Domenica 1 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17175 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abb.ni straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

Spedire Vaglia all'Amministrazione del SECOLO, Milano, corso Porta Nuova, 19.
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN & VOGLER, Milano, Via Tommaso Grossi, 8 e dalle proprie succursali in Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino e Venezia. Avvisi commerciali nelle pagine di testo L. 3.— la linea. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 1/6 di pagina. Avvisi finanziari si pubblicano esclusivamente nella pagina delle Notizie Commerciali. Necrologie L. 2.— la linea. Economici e Piccoli L. 5.— la linea. Per gli Avvisi Economici e Piccoli vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche, —

I manoscritti non si restituiscono anche se

Conto corrente con la

IL SECOLO XX
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 60 Cent.; (Estero) Cent. 75.

Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914

1.ª combinazione L. 28.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

2.ª combinazione L. 23.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

3.ª combinazione L. 25.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

4.ª combinazione L. 22.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

IL SECOLO DELLE SI
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagli

1374 1842 Cl. On. Senato del Regno - Biblioteca - Sec. - Sec. XX - Sec. Sig. - Gaz. Sport - Sp

# Il congresso radicale inaugurato a Roma

## Radicali e moderati

Mentre si aduna in Roma il congresso del partito radicale, si può osservare come la stampa conservatrice abbia cessato di considerare il radicalismo come una quantità trascurabile nel complesso delle forze e delle tendenze che determinano la vita politica italiana. Attraverso una lussureggiante fioritura di critiche e di commenti, i moderati dimostrano di interessarsi molto da vicino agli atteggiamenti di un partito che sino a ieri affettavano di trattare con indifferenza o con ironia. Il loro interesse per il momento deriva più che altro da una curiosità di carattere strettamente parlamentare. Ministerialismo o antiministerialismso? Ma in fondo tutti sentono che sotto a questo problema d'importanza relativa e transitoria v'è qualcosa di più sostanziale. Il partito moderato, che invano si ostina a chiamarsi liberale, è un partito in visibile decadenza. Liberale seriamente non può più essere perchè ha esaurito o rinnegato tutte le sue idee, confondendosi coi protezionisti, coi nazionalisti e coi clericali; d'altra parte intuisce che senza qualche idea novatrice non si può più pretendere di aver voce nella società presente; e, con una vaga sensazione di paralisi progressiva, si trova di fronte al radicalismo nella posizione di un moribondo di fronte a un erede che attende la legittima successione.

I giornalisti moderati divagano naturalmente da questa constatazione di fatto, perchè hanno l'anima viziata dal più gretto personalismo. Continuano a considerare l'Italiac ome governata dall'arbitrio personale di Giolitti, allo stesso modo che per grottesca esagerazione di sentimento reazionario insistono a descrivere di maniera le miserande condizioni della città di Milano, come se questa fosse veramente dominata dalla temerità di alcuni demagoghi senza scrupoli; e al giolittismo e alla demagogia si ingegnano di rincondurre tutti i loro ragionamenti, i quali per un po' riescono divertenti, ma po finiscono a diventare semplicemente pietosi. Adesso vorrebbero sostenere che i radicali, avendo partecipato al Ministero Giolitti sono condannati al ministerialismo cronico, quasi che la rappresentanza parlamentare di un partito per avere assunto in un dato momento certe responsabilità fosse obbligata a restare prigioniera del proprio atteggiamento anche quando questo si chiarisca favorevole specialmente agli avversarî. E il lato più comico di tutto ciò sta in questo: che i moderati ostentano di parlare del ministerialismo con un'aria di sprezzante superiorità, come se i loro deputati fossero tutti all'opposizione, mentre non ce n'è uno che non sia devotamente giolittiano, nemmeno tra i millantatori del gruppo clericale e nazionalista.

In verità sono i partiti vecchi e logori che non avendo più fiducia in sè stessi mancano della forza necessaria a riconoscere magari i proprî errori e a variare metodi e atteggiamenti secondo le esigenze di una mutata situazione politica. Ma il radicalismo sta facendo da poco tempo le sue esperienze come partito di governo; possiede ancora una viva e vigile riserva di idealità a cui può attingere le proprie inspirazioni; e non è ad ogni modo solo che una forza operante nell'arringo parlamentare; chè anzi la sua maggiore funzione consiste nel disciplinare quelle tendenze democratiche che trovano la loro espressione nell'opinione pubblica

eche possono valere a un dato momento più del computo numerico dei voti di un'assemblea. E noi confidiamo che l'odierna congresso vorrà esaminare con la dovuta attenzione quella che per forza di cose è diventata la questione più importante nelle discussioni del partito: se il radicalismo debba, per ragioni transitorie d'opportunità parlamentare, lasciar credere che essi si rassegna a essere scambiato per una frazione, sia pure la più avanzata, d'una maggioranza nella quale militano anche i nazionalisti e i clericali, o se non gli convenga piuttosto dichiarare che, rinunziando all'onore non desiderato di costituire l'ala sinistra del partito sedicente liberale, intende a formare il nucleo di una futura concentrazione popolare destinata a liquidare le conseguenze della guerra e ad inaugurare un nuovo periodo di attività per la conquista di riforme tributarie e civili d'indole schiettamente radicale.

I moderati insinuano a questo proposito che chi ha voluto la conquista libica deve volerne le conseguenze. Ma quali conseguenze? Forse anche quelle che potrebbero consistere nel trovar modo di eludere la solenne promessa di far pesare sulle classi agiate le spese della guerra? o quelle che già consistono nello spargere patriotticamente menzogne ed illusioni allo scopo di coonestare l'indirizzo della nostra politica estera che per seguire la falsa traccia di un retorico imperialismo rischia ad ogni momento di esasperare le ragioni di diffidenza e di conflitto fra la Triplice Alleanza e la coalizione delle Potenze avversarie? Oh, se alcuni giovani di buona volontà avessero avuto l'idea luminosa di andare al Congresso provvisti d'una piccola antologia di passi scelti dalle pagine di politica estera dei giornali italiani di questi ultimi anni, potrebbero suscitare un fecondo dibattito che farebbe passare certamente in seconda linea il tanto discusso giolittismo nella politica interna?

Che cosa c'è di più grottesco della pubblicazione periodica di tutte quelle alte e serene considerazioni con le quali i Cirmeni e Itorre sono venuti commentando i comunicati ufficiosi della Consulta durante la guerra con la Turchia e la susseguente crisi balcanica?

Il sentimento nazionale è stato di settimana in settimana deliziato da atteggiamenti bellicosi che ora prendevano di fronte la Turchia, ora la Grecia, ora la Francia, ora l'Inghilterra e mai si accordavano con la schietta verità delle cose. Ora se tra le funzioni del partito radicale ci fosse anche quella di favorire quell'indefinibile faccenda che è l'imperialismo delle facili illusioni e delle inevitabili smentite, si potrebbe anche comprendere quel triennale inganno al Paese esercitato mediante le compiacenze di una stampa poco scrupolosa. Ma noi crediamo che il radicalismo abbia anzi il compito di denunziare e di combattere quei travisamenti, nei quali si può ravvisare uno dei più profondi motivi di divergenza tra l'azione dei partiti democratici e quella dei nazionalisti. E se il congresso affrontasse questo argomento verrebbe certo alla conclusione da noi accennata.

Ma un altro argomento ancora condurrebbe senz'alcun dubbio alla constatazione dell'impossibilità di permanenti intese tra i radicali e quei rimasugli dell'antico partito liberale che sopravvivono qua e là come parti integranti delle consorterie moderate locali: maligna organizzazione diffusa in tutto il paese. E questo argomento riguarda l'immutata anima reazionaria dei moderati di fronte ai problemi della vita operaia. Meglio che altrove si può comprendere l'importanza di questa osservazione qui a Milano. Tosto i moderati perdono un collegio politico o l'amministrazione di un municipio, si mettono a gridare che siamo alla vigilia della rivoluzione sociale; perdono ogni senso di misura e di equità. L'operaio diventa per essere un frenetico fantasma agitato dagli spiriti malvagi di consiglieri in mala fede. Ogni movimento di folla è occasione di inviti alla repressione e di sarcasmi ai prefetti che non s'affrettano ad obbedire a stolide intimazioni reazionarie.

Ben diversa deve essere l'anima di un radicalismo cosciente dei suoi doveri di fronte alle classi operaie, che vogliono essere aiutate a liberarsi dalla doppia infelicità della propria ignoranza, della propria debolezza sociale, delle proprie illusioni. E noi confidiamo che il Congresso vorrà dar segno di questa ferma concezione del partito democratico, che non muta nè per il tumulto di insolenze demagogiche nè per le seduzioni di inviti reazionari.

## La precedenza della discussione sulle direttive
### approvata su proposta degli antiministeriali

**Roma, 31 notte.**

Fino a poche ore prima della riapertura del congresso, fra gli uomini di opposte tendenze, sono durate le trattative per addivenire ad un accordo intorno alla scelta del presidente. Sono stati fatti varî nomi e fra essi i maggiormente quotati apparivano quelli del sen. Lagasi, del prof. Silvagni, dell'on. Ciraolo e del prof. Canti; ma si voleva che il presidente non appartenesse nè al Parlamento nè alla Direzione del partito e però la nomina del Lagasi, il quale è uno degli otto rappresentanti del partito radicale a Palazzo Madama, dell'on. Ciraolo e del prof. Silvagni, che sono autorevoli componenti la direzione del partito, venne esclusa. Il presidente è stato infine designato nella persona del prof. Gustavo Canti dell'Associazione radicale romana ed all'elezione del presidente si è subito addivenuti all'apertura del congresso, che, con grande puntualità è avvenuta all'ora fissata.

### *Gli intervenuti*

L'ampio salone dei concerti del Costanzi si è gremito di numerosi delegati. Mai congresso radicale è riuscito tanto imponente e interessante per numero e qualità di intervenuti, per ardore di combattenti e per la curiosità che desta in tutti l'ambiente parlamentare e politico, come l'odierno. Sono venuti a Roma rappresentanti di piccole e lontane sezioni e tutti sono ai loro posti e discutono fino dal principio. Sono presenti quasi tutti i deputati del gruppo; mancano l'on. Alessio che si trova ammalato a Padova, l'on. Magliano che è stato costretto stamane a partire improrogabilmente e pochi altri. Vi sono gli on. Pantano, Girardini, Ruini, Rampoldi, Pietriboni, Scalori, Fera, Pietravalle, Gasparotto, Agnelli, Ottorino Nava, La Pegna, Chiaroviglio, Zaccagnino, Giovanni Amici, Mosti ed altri. Vi è il sen. Lagasi. Vi sono parecchi ex deputati: gli on. Ciraolo, De Viti De Marco, R. Murri, Turco. La Direzione del partito è al completo: sono presenti tutti i delegati dell'Associazione democratica romana, della Democratica lombarda, il comm. Tempini, l'avv. Scimonelli, il prof. Magliano e tutti gli altri e fra essi notiamo tutte le sentinelle avanzate dell'antiministerialismo: Massimo Fovel, l'avv. Perona, l'avv. Torrigiani, l'avv. Barbetta e il prof. Bandini.

Quando il Congresso viene aperto mancano pochi minuti alle 3. Il segno dell'apertura viene dato dal prof. Silvagni della Direzione del partito con una forte scampanellata e i 500 e più delegati applaudono.

Il prof. Silvagni, a nome della Direzione del partito saluta gli interventui e pone in rilievo la importanza di questo congresso che segue l'opera spiegata dagli uomini del partito nelle elezioni generali politiche ed a questo proposito egli constata il successo riportato da lpartito nelle ultime elezioni nelle quali ha raccolto 600 000 voti. Si compiace del numero degli intervenuti.

Dice d'essere sicuro della serenità con cui le discussioni si svolgeranno e si augura che dal congresso sorga rinvigorita la unità del partito, il quale è geloso delle sue tradizioni; ma è anche geloso della sua dottrina che si evolve nei tempi (*vive approvazioni*). Il prof. Silvagni conclude dichiarando aperto il VI Congresso e invita l'assemblea ad eleggere il suo presidente.

### *Canti alla Presidenza*

Il Congresso acclama il prof. Canti. Il prof. Canti assume la presidenza fra nuovi applausi.

— Questi applausi — egli dice — dei quali vi ringrazio, io li ritengo diretti non a me, ma all'Associazione alla quale ho l'onore di appartenere ed a questo locale che accoglie i convenuti da ogni parte d'Italia ormai risorta per virtù di rinnovate energie al fasto di quegli ordinamenti sociali che possono condurla a un radioso avvenire. Il momento e il luogo sono veramente solenni: il congresso rammenti che si riunisce nella sala ove venne firmato il patto di Roma (*applausi*) e mi auguro che la discussione proceda ordinata e fruttuosa coll'ardore della fede sincera e la calma delle forti coscienze (*applausi*). A questo senso di responsabilità tanto più necessario quanto più grave è il momento, alla tradizionale gentilezza del nostro costume democratico assai più che all'autorità del presidente, io affido le sorti di questo congresso che segnerà un momento memorabile del nostro partito (*vivi applausi*).

Poi si dovrebbe procedere al completamento dell'ufficio di presidenza ,ma il congresso lascia al presidente l'incarico di scegliere i nomi dei componenti l'ufficio di presidenza.

Il prof. Canti osserva che dovrebbe nominare l'on. Patrizi a vice-presidente, ma se ne astiene perchè lo stesso on. Patrizi lo ha pregato di dispensarlo poichè sarebbe stato l'unico deputato della presidenza. Propone quindi i nomi del prof. Ernesto Orrei, dell'avv. Epifania, del prof. Giuffrè e dell'avv. Perona.

A segretario generale designa il prof. Arturo Galanti, a segretari effettivi Attilio Francolini, Emilio, Gastone Ascoli, Gennaro Fermoriello. Per la verifica dei poteri il presidente sceglie il prof. Cavaglieri, l'avv. De Stefani, l'avv. Rodolfo Serrao, l'avv. Ettore Tedesco, il dott. Fausto Ferraro. Per la questione di finanza delibera di rinviare a domani la nomina.

Il presidente invita quindi i segretari a prendere posto all'ufficio di Presidenza,

### *L'ordine del giorno invertito*

Ed ora si dovrebbe procedere alla verifica dei poteri, ma un delegato, l'avv. Zanfagna, propone si deliberi fin da ora intorno all'inversione dell'ordine del giorno. Molti congressisti lo rimbeccano e investono; l'avv. Zanfagna vorrebbe che subito dopo la verifica dei poteri si discutesse sulle direttive del partito senza indugiarsi a trattare l'azione e l'opera della direzione.

« Noi, dice il proponente, siamo qui esclusivamente per questo, per fissare quale debba essere l'atteggiamento del nostro partito e perciò non c'è tempo da perdere.

E questo l'argomento che ci ca qui riuniti e il paese attende soltanto di sapere che cosa noi pensiamo dell'attuale momento politico e quale sia per essere il nostro atteggiamento a questo riguardo.

Il prof. Silvagni a nome della direzione annuncia che l'inversione dell'ordine del giorno è accettata. La proposta Zanfagna messa ai voti viene approvata anche dal Congresso e rimane così stabilito che domattina si inizierà subito la discussione intorno alle direttive del partito.

Frattanto si procede alla verifica dei poteri che dura circa due ore e dà luogo a qualche incidente di scarso rilievo, mentre la grande sala si sfolla. Ma gli animi sono sin da oggi eccitati e su per le scale e nelle sale adiacenti si formano piccoli gruppi in cui si discute con grande animazione e vivacità. In una sala vicina si svolge anzi una riunione preparatoria alla quale intervengono tutti i delegati meridionali fra cui sono molti deputati. Abbiamo anche qui discorsi vivaci con qualche incidente e diverbio. Finalmente quando, verso le 5, anche la lunga e noiosa operazione della verifica dei poteri ha termine, tutti i congressisti abbandonano la sala del *Costanzi* facendo ancora previsioni e discussioni intorno alla grande battaglia di domani.

## Le direttive
### e l'azione del Partito
#### nella relazione La Pegna-Pietriboni

**Roma, 31 notte.**

E' stata distribuita al Congresso la relazione degli on. Lapegna e Pietriboni

I relatori osservano subito che l'attuale congresso non ha altro compito che quello di manifestare una tendenza per cui risulti chiaro con quali forze operanti e convergenti il partito radicale intenda nell'immediato futuro raggiungere alcune determinate finalità politiche: ricordano poi come al 5° Congresso (del 1912) avesse ritenuto che di fronte al suffragio universale si imponesse una tattica elettorale di severa autonomia, e che, ove tale criterio non consentisse una affermazione feconda, il partito dovesse costituirsi perno di concentrazione fra i partiti democratici già organizzati, contro ogni tentativo di prevalenza della reazione conservatrice. Il gruppo parlamentare — rilevano i relatori — sorse dal libero suffragio di più che mezzo milione di cittadini, cioè di circa 1/5 di quanti elettori esercitarono in Italia il diritto di voto durante gli ultimi comizi; e un così largo consenso è tanto più degno di nota, ove si pensi, dice la relazione, che i radicali si trovavano avversati dagli antichi alleati dell'estrema con una vivacità ed intransigenza settaria, fatti segno all'odio implacabile e alla propaganda avvelenata del clero, insidiati da moderati e liberali ai quali andava con spontaneità anzi naturalmente il favore del governo, mortificati e costretti a numerose riserve per la presenza di proprî uomini nel gabinetto, affievoliti per il fatto stesso della loro partecipazione al governo nel consenso e nelle simpatie delle grandi masse proletarie.

I relatori riconoscono la ragione del successo essenzialmente nel programma elettorale col quale il partito da frazione di controllo e di negazione si trasformava in organo di governo col compito di salvaguardare lo stato da quanto potesse diminuirne l'autorità morale ed effettiva.

Innanzi al bivio di indietreggiare nel clericalismo o di disperdersi nel sovversivismo la difesa dello Stato non rappresentava solo il programma di concentrazione dei partiti democratici ma significava anche arrestare ogni possibile tendenza di regresso e tradurre nell'atto legislativo le supreme giustizie delle classi proletarie. Il programma elettorale del partito aveva il pregio di trarre forza dall'isolamento in cui il partito stesso era stato lasciato dagli affini e se ne giovava per assumere una fisonomia propria e distinta da quelle di ogni altra frazione popolare. Il doppio criterio della differenziazione degli elementi antidemocratici e della chiamata a raccolta delle forze riformatrici veniva solennemente sancito e acquistava anzi risalto sia di fronte alle poco ponderate e irrealizzabili proposte dei socialisti rivoluzionarî sia di fronte all'arido riepilogo dell'attività legislativa della Camera defunta con cui il governo tacendo di ogni proposito di rinnovamento si avventurò nella battaglia elettorale senza alcun orientamento preciso e senza nessuna meta ideale.

Dopo aver illustrato il significato e la portata del manifesto lanciato dal gruppo al popolo italiano differenziandosi dai socialisti e dalla equivoca maggioranza liberale in cui si confondevano i clericali per invidiosi e i conservatori per agili, la relazione ricorda gli interrogativi che gli on. Fera e Alessio rivolsero all'on. Giolitti per determinare una opportuna selezione della maggioranza ministeriale e la risposta troppo semplicista del Presidente del Consiglio; il discorso del quale ebbe tuttavia una non disprezzabile accentuazione verso le idee radicali. Il gruppo non fu unanime nel giudizio sulla via da seguire dopo le dichiarazioni del Governo: la maggioranza non volle assumersi la responsabilità di modificare la presente situazione parlamentare per evitare l'avvento al potere delle forze conservatrici; la minoranza ritenne invece che non si potesse fin da allora deviare dai propositi di discriminamento, e che la politica di realizzazione del partito potesse esser tentata con la collaborazione di tutte le energie riformatrici del Parlamento.

Il radicalismo, continua la relazione anche differenziandosi per esigenze tattiche e per visione positiva di alcuni problemi della vita nazionale dai socialisti non ha interesse di perdere i contatti diretti e purificatori col popolo ed è intuitivo che rendendo persistente l'amalgama di una maggioranza amorfa e inerte i radicali indebolirebbero la loro influenza sulle moltitudini e contrasterebbero gli stessi numerosi consensi che per virtù di programma e di uomini essi raccolsero nel paese. Da tale esposizione il congresso trae agevolmente gli indici di quelle direttive che il partito deve sapersi dare e che non possono differenziarsi dal voto espresso del congresso precedente.

La divisione dei partiti è in marcia ed è nell'ora presente il compito preciso che spetta a quanti vogliono difendere quel patrimonio di libertà, di progresso e di giustizia che costituisce la ragion d'essere del partito radicale.

I radicali, — termina la relazione — sono uomini che vivono nella realtà, se prescindendo da situazioni ministeriali essi avranno determinata nel Parlamento una fusione di tutte le energie rinnovatrici e di tutti gli spiriti democratici una nuova atmosfera, un nuovo clima sarà stato creato nell'ambito chiuso del Parlamento e una ventata benefica avrà portato quei nuovi semi che solo fruttificando in terreno adatto potranno essere il migliore e più efficace strumento di elevazione del popolo italiano.

## IL MEMORIALE DEI FERROVIERI
### presentato alla Direzione Generale

**Roma, 31 notte.**

Oggi nel pomeriggio i rappresentanti di categoria, per incarico del Sindacato ferrovieri italiani, si sono recati alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato per presentare il memoriale (compilato dal Consiglio generale del Sindacato stesso), delle richieste di carattere urgente che i ferrovieri italiani fanno alla Direzione delle ferrovie. Il memoriale, premesso che le presenti urgentissime domande annullano le altre fatte o da farsi, raggruppa così le presenti urgentissime richieste:

1. Un minimo di paga giornaliera di lire tre, alle categorie del basso personale, incominciando dal grado 16 e graduale elevamento delle categorie superiori fino al grado della categoria 9 con integramento nella paga o stipendio del soprassoldo stabilito dalla legge 15 aprile 1911, n. 310, per tutto il personale che gode di esso soprassoldo, fermi restando tutti gli altri soprassoldi, anche complementari, e le vecchie indennità, e per le guardiane da lire 1.20 di minimo a lire 1.70 di massimo in 14 anni.

2. Eguaglianza dit rattamento nella paga per tutte le categorie assimilabili, in relazione alle richieste a parte delle varie categorie;

3. Abolizione dei punti di merito e degli aumenti a scelta.

4. Indennità di notturna in misura di lire una per notte a tutte le categorie che fanno servizio in residenza, calcolando le ore di notte in relazione alla legge sul lavoro notturno.

5. Revisione del regio decreto 477 del 7 novembre 1902.

6. Miglioramenti e modifiche al trattamento della pensione ai pensionandi come è apposto nell'apposito allegato e ai pensionati, come ebbe a promettere la S. V. Ill.ma nell'adunanza plenaria coi rappresentanti il 6 agosto 1912.

7. Inclusione del personale della navigazione nel regolamento organico facendo il trattamento richiesto con apposita già presentata memoria.

Le richieste sono illustrate con appositi allegati ed è specialmente interessante ciò che riguarda la modifica del decreto numero 477, del 7 novembre 1902, che fissava i massimi di orario di servizio.

I ferrovieri fanno risalire a questo decreto le cause del disservizio e dei disastri, giacchè reputano insostenibili i limiti di lavoro imposti con detto decreto. Essi chiedono pertanto riduzioni più che giuste e umane. Notevole anche, per quanto riguarda il trattamento pensioni, il fatto che si richiede per le famiglie dei licenziati lo stesso trattamento che si usa a quelle dei condannati, dato il principio di non far cadere sui figli le colpe dei padri.

I rappresentanti del Sindacato ferrovieri italiani hanno assicurato che la organizzazione è decisa ormai a tutto pur di ottenere che tali urgenti domande siano accolte.

Siccome poi il comm. Bianchi si è rifiutato di ricevere personalmente i rappresentanti, delegando all'uopo due funzionari, stasera si sono riuniti in rappresentanza del Consiglio generale i rappresentanti di 22 categorie, ed hanno votato all'unanimità un ordine del giorno in cui, rilevando l'agire ostruzionistico del commendatore Bianchi, facendo notare che per non prestarsi al giuoco della Direzione generale i rappresentanti del sindacato consegnarono ai due funzionari, come avrebero fatto col comm. Bianchi stesso, il loro memoriale, protestano pubblicamente contro il trattamento usato e invitano i compagni a manifestare in ogni occasione e con qualunque mezzo tale protesta.

### Dimostrazioni e proteste

**Roma, 31 notte.**

Questa sera, circa 800 ferrovieri, conosciuto il rifiuto del direttore generale di ricevere i rappresentanti di categoria per la presentazione del memoriale, si sono recati a Villa Patrizi, facendo una clamorosa dimostrazione ostile all'indirizzo del Direttore. Alle grida ed ai fischi accorsero funzionari e guardie di P. S. Fu anche proceduto all'arresto di alcuni ferrovieri, che furono poi rilasciati.

Questa sera poi alla Casa del Popolo, vi fu un comizio di 400 ferrovieri; vennero approvati due ordini del giorno nei quali si biasima il contegno provocante del direttore generale e si invita il Consiglio generale a prendere senz'altro tutte quelle deliberazioni atte a ottenere il riconoscimento e l'accettazione dei desiderata presentati, essendo i ferrovieri pronti ad ogni azione che il Consiglio generale stesso crederà opportuno escogitare ».

# Il prof. Bartoli non torna alla Chiesa
## Una nostra intervista coll'ex gesuita

**Roma, 31 notte.**

(Q.) Un caso singolarissimo è capitato in questi giorni alla stampa cattolica ed anche ad alcuni giornali moderati. L'*Osservatore Romano*, seguito da tutti i giornali clericali, annunziò giorni addietro il ritorno alla Chiesa cattolica ed alla Compagnia di Gesù, dell'ex gesuita padre Giuseppe Bartoli, il noto ex scrittore della *Civiltà Cattolica* che abbandonò la chiesa ed il suo ordine nel 1908 in seguito alle restrizioni poste alla sua attività scientifica.

Padre Bartoli era una delle più spiccate personalità ecclesiastiche; di ingegno fervido e assimilatore, scienziato geniale, scrittore infaticabile, egli era fra le migliori speranze della celebre Compagnia. La sua attività aveva dato luogo a qualche rilievo.

L'articolo che egli scrisse nella *Civiltà Cattolica* in morte di Herbert Spencer, di confutazione parziale e di interpretazione ardita delle sue dottrine, sollevò vivaci discussioni. Gli attacchi fatti sullo stesso periodico contro l'Associazione elettorale clericale, l'Unione Romana, suscitò grandi proteste. Egli, fortemente appoggiato dalla sua Compagnia, era combattuto dai cattolici intransigenti i quali ottennero di farlo trasferire a Dublino; ma il dissenso fra padre Bartoli e le dottrine di Pio X era troppo profondo perchè potesse comporsi; nel 1908 padre Bartoli uscì dal cattolicismo e aderì alla Chiesa valdese, la nota confessione protestante di origine schiettamente italiana.

Il suo esodo sollevò lunghe discussioni e produsse una grande impressione. Il Bartoli, mente equilibrata, uomo maturo, doveva aver lungamente meditato il passo grave al quale era stato costretto dalla attitudine inflessibile della Chiesa: i suoi numerosi amici ne avevano riportato un'enorme impressione.

Di ciò si avvidero i gesuiti e la curia che si sforzarono di acclimatare la leggenda che padre Bartoli, in seguito alla sua lunga residenza nell'India, aveva sofferto uno squilibrio mentale; e molti giornali, oltre quelli clericali, si affrettarono ad accogliere questa fantastica versione.

Ma oggi il pensiero della stampa clericale all'annunzio — fantastico anche questo — del ritorno del prof. Bartoli nella chiesa è completamente mutato. Sentite a quale ipocrisia essa si spinge nel dare la falsa notizia: « E' con vivo piacere che apprendiamo da fonte certa che il padre Giorgio Bartoli della Compagnia di Gesù, il quale circa cinque anni sono usciva non solo dal suo ordine ma anche dalla Chiesa cattolica, dando il proprio nome alla setta crediamo dei metodisti, è ora rientrato nel seno della Chiesa. Egli si è ora ritirato in un convento dei padri gesuiti per farvi gli esercizî spirituali. Padre Bartoli, uomo d'ingegno e di costumi incorrotti, potè avere un momento di aberrazione non avendo saputo a tempo evitare certe novità che non armonizzavano col pensiero cattolico e che a poco a poco lo indussero nell'errore. Ma il cuore non era guasto e perciò non gli fu difficile, passata la bufera, che ne travolse l'anima, riconoscere il passo falso cui si era lasciato trascinare e l'abisso in cui era caduto. »

Lo squilibrato di ieri è tornato uomo d'intelletto superiore e di magnanimo cuore perchè rientrava nella Chiesa. Lo proclameranno tale anche quando apprenderanno che il prof. Bartoli è tutt'altro che disposto a rientrare nella Chiesa e nella Compagnia di Gesù? Egli stesso l'ha dichiarato oggi: « Non ho fatto nulla che autorizzi alcuno a dare una simile notizia e come vede non mi trovo in nessuna casa di gesuiti e tanto meno intento a spirituali esercizi ». Il Bartoli, in fatti, in una solitaria casa fuori di Porta San Giovanni è dinnanzi ad un tavolo sul quale sono molti fogli da lui scritti e dei volumi di bozze di stampa.

E pensare che l'autorità cattolica, seguita da un giornale milanese, annunziava ieri l'altro che « a Roma il ritorno alla Chiesa del Bartoli era stato accolto con grande gioia dalle molte persone che lo conoscevano » e il giornale papale aggiungeva « è la prima vittima del modernismo che rientra nella Chiesa cattolica. Speriamo che l'esempio trovi imitatori in altri infelici preti raminghi nel mondo profano come Murri, Minocchi, Loisy, Houtin, Delonne, Schintztned, Rutiff, Levoni, Verdesi e altri ».

Il Bartoli non ha potuto fare a meno di sorridere di fronte al semplicismo del giornale clericale: Già, egli ha detto, come se uscire o rientrare nella Chiesa fosse cosa di poco momento o un atto esclusivamente esteriore. Codesti scrittori non possono comprendere l'importanza di certi atti, nè la loro profonda significazione ed elaborazione. Io rientrerei nella Chiesa quando essa tornasse alla verità del Vangelo e lasciasse libertà agli studiosi di indagare l'« *enorme mister dell'universo* »; ma non ho nessuna fiducia che ciò avvenga, specialmente in questo momento in cui la Chiesa muove una così accanita e astiosa guerra a tutto ciò che è sincerità di vita religiosa e di indagine scientifica ».

« Io vivo esclusivamente dei miei studî — ha soggiunto il prof. Bartoli — e per essere libero nel più alto senso della parola sono anche uscito dalla Chiesa valdese, perchè ritengo che l'ambiente chiesastico non sia il più adatto a favorire una libera coltura scientifica e religiosa.

« Da oltre un anno sto lavorando intorno ad un'opera che raccoglie in sintesi la esperienza scientifica di circa mezzo secolo di studio e credo di poter offrire una nuova interpretazione scientifica dell'universo ». E in così dire il Bartoli ci ha mostrato le prove di stampa della sua nuova opera: « *La scienza cosmica dell'universo* », che apparirà fra qualche settimana, nella quale, discutendo col prof. Schiaparelli e con altri scienziati, rivendica il fondamento scientifico in conclusioni fisiche e astronomiche che si rintracciano nella Bibbia, e in altri scritti sacri. Sarà certo un'opera notevole e suggestiva.

« Come vede — ha concluso il prof. Bartoli — sono intento ad un lavoro ben diverso da quello che mi si attribuisce, vale a dire di fare atto di sottomissione, ripudiando ciò che è mia profonda convinzione. Uscii dalla Chiesa per conquistare la libertà di pensare e la possibilità di dedicarmi alla attività scientifica. Questa libertà ora posseggo e mi sforzo di utilizzarla come meglio posso. Non vedo perchè ad essa dovrei rinunziare. Credo in Dio e nel progresso umano e scientifico: di questa mia credenza spero di lasciare qualche orma non spregevole ed inutile ».

Ci siamo quindi congedati dal prof. Bartoli lasciandolo al suo lavoro.

# Dove esiste un governo radicale

**L'atmosfera politica e morale degli scioperi inglesi — Moderazione da una parte, rispetto alle leggi dall'altra — Il buon senso e l'umanità degli scioperanti del carbone — L'enormità di Botha condannata dai conservatori — Il Congresso del Labour Party contro il sindacalismo — Perchè i labouristi non possono essere antiministeriali — Il successo della politica radicale — Un record storico di riforme.**

**Londra, 29 gennaio.**

L'Inghilterra attraversa un periodo di gravi perturbazioni operaie. Gli scioperi e le serrate si succedono con impressionante frequenza con non lievi danni per le industrie e per il pubblico. Londra, specialmente, è stata in queste ultime settimane la scena di parecchi conflitti che hanno non poco disturbato la vita complessa e disciplinata della grande metropoli.

Abbiamo avuto, come sapete, lo sciopero dei portatori di carbone i quali reclamavano un *penny* per ogni tonnellata extra di carbone che dovevano caricare e portare a domicilio. Mentre questo sciopero ancora non era stato composto abbiamo avuto la serrata di 37.000 operai delle industrie edilizie perchè essi avevano rifiutato di firmare il patto di lavorare anche con operai non unionisti pena la multa di una sterlina. La serrata ha provocato lo sciopero di altri operai delle stesse industrie colla conseguente minaccia di una sospensione di lavoro per ben 150.000 uomini. Anche gli elettricisti hanno considerato la convenienza di un *sympathetic strike* (sciopero di solidarietà) e non si sa dove si andrà a finire se le parti in causa non verranno presto a un compromesso.

Quasi tutto ciò non bastasse abbiamo avuto l'enorme violenza compiuta nell'Africa Australe contro la libertà di sciopero e di organizzazione operaia, la deportazione di dieci capi del movimento operaio e l'arresto del deputato Creswell rappresentante il collegio di Durban nel Parlamento Federale.

Le cause di queste agitazioni (lo sciopero dei carbonai è stato risolto con un compromesso ma gli altri continuano), sono di carattere economico e rientrano nell'ordine generale e, diremo, naturale delle lotte costanti fra capitale e lavoro. Da una parte si tratta di certe categorie operaie che domandano dei miglioramenti di salari e di condizioni di lavoro, dall'altra del tentativo di resistenza delle classi padronali — che qui sono tutte saldamente organizzate — alle forze che va trionfalmente spiegando il tradunionismo.

Però assai più delle cause economiche è interessante ed istruttivo studiare e rilevare l'atmosfera politica e morale nella quale queste agitazioni si svolgono in Inghilterra. Non vi dirò dell'assoluta neutralità del Governo, la quale per chi ben conosce questo paese, può parere un luogo comune, ma vi accennerò, piuttosto, ad alcuni piccoli fatti che sono rivelatori dello spirito pubblico e dell'alta educazione delle masse come pure delle classi borghesi dirigenti.

Questi fatti ci dimostrano da una parte il senso di consapevolezza e di responsabilità acquisito dagli operai organizzati e dall'altra il rispetto della libertà, il coraggio, la moderazione non disgiunti da una dignitosa fermezza della borghesia industriale. Ond'è che mentre i lavoratori mantengono le loro agitazioni nei limiti di una sicura ma ragionevole lotta economica senza incompostezze, senza declamazioni anarchiche, senza inutili gesti rivoluzionari, gli industriali e, in genere, tutto il pubblico, danno prova di una mirabile saviezza non cedendo a invocazioni e, tanto meno, ad atti reazionari.

Significante è stato, a questo proposito il contegno degli scioperanti carbonai. Qualche dissennato ha lanciato la proposta di impedire che, durante lo sciopero, fossero riforniti di carbone gli ospedali, le infermerie, gli ospizi dei poveri, ecc. Ma la proposta è stata subito condannata dal buon senso, dal senso di umanità e, se volete, di opportunità, della grande massa scioperante, la quale ha fatto, appunto, una doverosa eccezione perchè del loro conflitto non avessero a soffrire gli infelici. E per tutta la durata dello sciopero il rifornimento di carbone non è mai mancato ai suddetti istituti, ai quali i carri arrivavano scortati ognuno da un rappresentante degli scioperanti, che doveva assicurarsi della reale destinazione del combustibile.

Nonostante qualche sporadica esplosione, l'anarchismo cieco, l'irresponsabile cinismo, la violenza dei metodi, non sono ancora entrati nella grande massa dei lavoratori inglesi; anche perchè — è giustizia riconoscerlo — essi possono contare sul *fair play*, sull'osservanza della legge, sul rispetto della libertà da parte delle classi dirigenti.

Vedete il caso dei deportati dal Sud Africa. L'ex generale Botha ha agito laggiù con una burbanza feudale. Ha soffocato lo sciopero col terrore: ha proclamato lo stato d'assedio: ha fatto arresti in massa: ha imposto la più severa censura, ed ha, per colmo, deportato dieci capi del movimento operaio.

E' a sospettare che in altri paesii conservatori, paurosi di esare per proprio conto, avrebbero applaudito a questi mezzi spicciativi e avrebbero additato il Botha ad esempio ai governanti di casa. Qui invece la cosa, come già vi telefonai, ha sollevato la generale indignazione e un giornale come il *Times* - che è l'essenza del conservatorismo - ha parlato del *colpo del generale Botha* e di un *atto draconiano che non poteva in alcun modo conciliarsi colla legge.*

***

E' questo rispetto della legge, della giustizia, della libertà, di cui danno sempre prova in Inghilterra le classi dirigenti, quello che meglio contribuisce al normale e disciplinato funzionamento del grande organismo sociale e lo preserva dagli urti improvvisi come dagli effetti di certe predicazioni violente e anarcheggianti.

Così il sindacalismo che ha fatto tanta strada in Francia e in Italia ha qui una importanza affatto insignificante ed è notevole, a questo proposito, la condanna che ne ha pronunciata ieri il Congresso del Labour Party in Glasgow votando *ad unanimità* l'ordine del giorno proposto dal delegato George Kerr che riaffermava la necessità per i lavoratori di una *concorde azione tradunionista e politica.*

Il Labour Party rappresenta due milioni di operai organizzati e può ben dire di parlare in nome della grande massa lavoratrice. Però il suo congresso, chiusosi oggi, non è stato interessante solo per questa presa di posizione di fronte al sindacalismo; ma ancora e più per le critiche rivolte al gruppo parlamentare — trenta deputati — a cagione del suo ministerialismo.

I congressisti non hanno trovato nulla da ridire sui singoli voti dati dai deputati labouristi al gabinetto radicale, ma hanno tradito un senso di malcontento e di disagio. Il gruppo parlamentare labourista — hanno protestato molti delegati — non si distingue più; non ha fatto e non fa nulla di sua iniziativa; dà al paese l'impressione di non avere più nè un carattere indipendente nè una ragione d'essere. Perchè? Forse perchè l'ottimo Mac Donald si è permesso di andare a giuocare a *golf* col primo ministro Asquith?

No. Anche questo è stato detto, ma non è parsa una ragione sufficiente. La ragione vera, bisogna pure riconoscerlo, è che sarebbe stato un po' difficile per il gruppo labourista fare dell'antiministerialismo con un ministero veramente e sinceramente radicale come quello di Asquith e di Lloyd George.

Il grande esperimento politico che dura ormai da sette anni, che ha segnato la democratizzazione del vecchio liberalismo inglese, che si è mostrato, non a parole, animato da un forte spirito riformatore, che ha saputo tener fede a un vasto ed arditissimo programa, ha avuto la più bella dimostrazione della sua reale efficacia in questa confessata diminuzione che ha avuto in Parlamento la diretta rappresentanza del lavoro.

I radicali hanno fatto essi una schietta politica riformatrice e labourista. Ma i radicali inglesi costituiscono un partito magnificamente e saldamente organizzato. Non cercano alleanze coi partiti conservatori anche se liberaleggianti (la cosa sarebbe qui addirittura inconcepibile) e, d'altra parte, non fanno del demagogismo elettorale unendosi ai socialisti (nelle ultime elezioni solo in dieci collegi non contrapposero un candidato proprio al candidato labourista).

Sono un partito a sè; un partito di governo che, governando, sa non perdere il contatto col popolo; che ha delle idee proprie, che non conosce tergiversazioni, che non fa concessioni, che non si impernia in un uomo ma in un programma e che quel programma attua progressivamente con saggezza e con coraggio.

***

Qualunque siano per essere le sorti, vicine o future, del gabinetto radicale esso ha già nel suo bilancio un'attività riformatrice che farà epoca nella storia inglese.

Ha tenuto testa vittoriosamente all'audace rivolta protezionista e, basando le sue finanze sul sistema del liberismo economico, seppe provvedere all'aumento delle spese con tasse che colpiscono solamente i ricchi, riducendo le tasse sui generi primi — dal 1906 ad oggi — di circa 25 milioni all'anno.

In sette anni ha diminuito il debito pubblico di un miliardo e 820 milioni di lire, pur sostenendo le crescenti gravezze del bilancio della Guerra e di quello della pace. Mai, in un così breve giro di anni, un Governo, anche in Inghilterra, ha saputo portare in porto tante e così importanti riforme politiche e sociali: le pensioni per la vecchiaia, le assicurazioni nazionali per gli operai, gli uffici di collocamento, la legge per gli infortuni, quella per le case operaie, la riforma scolastica, la separazione della Chiesa gallese dallo Stato, la riforma tributaria, l'*home rule* per l'Irlanda ed infine — misura più di tutte ardita e combattuta — la grande riforma della Camera ereditaria la quale fino a ieri conservava ed esercitava privilegi feudali ed oggi è virtualmente ridotta all'impotenza di fronte alla Camera elettiva.

Questo « record » sta a dimostrare che la politica radicale può essere una realtà e non una finzione, come si pretende da alcuno, e il partito che l'ha fatta può giustamente andarne orgoglioso.

Ma il segreto del successo si deve ricercare nel programma pratico e preciso che il partito si era proposto; nell'ardimento con cui ha saputo lanciare certe questioni nel paese e accendere intorno ad esse la fiamma della discussione e della polemica. Sono stati sette anni, non di destreggiamenti parlamentari col solo scopo di rimanere al potere, ma di una politica attiva e fattiva illuminata da idealità alle quali il partito radicale inglese ha sempre tenuto fede.

## Un successo radicale

**Londra, 31 notte.**

Ecco i risultati della elezione della circoscrizione di Durham. In sostituzione del liberale Atherley Jones, nominato giudice, è stato eletto Williams, radicale, con 7241 voti; Hardicker, conservatore, ha riportato 5664 voti e Stuart, labourista, ne ha riportati 5025.

## DOPO I CRAK BANCARI

**Lugano, 31 notte.**

Il mistero che avvolge il suicidio del giovane banchiere Baumann sarà, a quanto si spera, fra poco dissipato. Il giornale del mese di maggio 1913, che risultava irreperibile, è stato dopo lunghe ricerche trovato e da esso dovrà figurare la sparizione delle differenze di conto riscontrate nel bilancio mensile dal giugno 1913 in avanti, per una somma di 113 mila lire. Mentre una persona competente attende ad una scrupolosa revisione del giornale, un'altra persona, molto addentro nelle cose della Banca Cantonale, ha manifestato ad un giornalista luganese la convinzione secondo la quale la differenza di franchi 113 mila non è data da uno storno di denari, ma da un errore di scrittturazione che si ripeteva costantemente ogni mese. L'intervistato troverebbe spiegabile il contegno del Baumann perchè egli era conosciuto come un nevrastenico e un morfinomane. Le notizie dei recenti *crak* bancari avevano prodotto su di lui cosciente di aver falsificato i bilanci per coprire gli errori di scritturazione, una impressione fortissima, resa più grave dallo stato di nevrastenia e di iperestesia in cui si trovava. Si attende da tutti con ansia che questo gravissimo punto venga chiarito.

## LE RIVELAZIONI DI FABBRONI

**Interrogazioni e inchieste**

**Roma, 31 notte.**

L'on. Ettore Ciccotti ha presentato oggi alla presidenza della Camera le due seguenti interrogazioni, provocate dalla pubblicazione del libro *Così parlò Fabbroni*:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'Interno sui doveri creati al Governo dalle rivelazioni autorevolmente riferite e documentate dal maggiore Fabbroni sulle responsabilità di vario ordine emergenti dal processo per l'assassinio Cuocolo. »

« Il sottoscritto interroga il ministro di Grazia e Giustizia per sapere se a seguito della nota pubblicazione abbia iniziato procedimento contro il maggiore Fabbroni per sottrazione o distruzione di documenti da lui acquistati come ufficiale di polizia giudiziaria e abbia adottato le misure opportune per assicurare alla giustizia l'eventuale possesso di quei documenti. »

A sua volta l'on. Giuseppe Arcà, il quale, insieme con l'avv. Pelizzari accompagnò il Marvasi presso la procura del Re, di Roma, per il deposito della nota cambiale di funzionari, ha presentato la seguente interrogazione:

« Al ministro dell'Interno per sapere quali provvedimenti abbia presso o intenda prendere in seguito alla pubblicazione di documenti consegnati al pubblicista Marvasi Roberto (e da questo trasmessi all'autorità giudiziaria) dal maggiore Fabbroni. »

Certamente però la discussione su questo episodio non sarà limitata alle interrogazioni riprodotte, essendo recisa intenzione dell'on. Ciccotti — nota chi ha potuto comunicare con lui — di formare delle proposizioni contenute nelle sue interrogazioni materia per una interpellanza e magari anche per una proposta di inchiesta.

Intanto l'inchiesta ordinata dal Ministero della Guerra in seguito alla pubblicazione del libro *Così parlò Fabbroni*, è terminata con la testimonianza dei maggiori Fusco e Fontana e del colonnello Gloria, che fu a Napoli superiore del Fabbroni al tempo delle famose indagini della squadra dei carabinieri. Si dice nei circoli militari e anche nel Ministero dell'Interno che il maggiore Fabbroni abbia chiesta la posizione ausiliaria per avere maggiore libertà d'azione. Per quel che riguarda i rapporti fra il pubblicista Marvasi e il maggiore Fabbroni in seguito alla pubblicazione del libro suscitatore di questi nuovi echi, si dice che il maggiore Fabbroni avrebbe deciso di sporgere querela contro il Marvasi e avrebbe all'uopo chiesta al Ministero della Guerra la necessaria autorizzazione.

## Il proletariato teatrale

**in una inchiesta di Ettore Reina**

**Roma, 31 notte.**

Il Comitato permanente del lavoro, preoccupato dello sfruttamento che si compie a danno dell'infanzia da parte di molte imprese di spettacoli, e degli abusi ai quali va soggetto il cosidetto proletariato teatrale, sia per parte delle agenzie di collocamento, sia per parte di alcuni impresari e direttori, nell'intento di portare un nuovo contributo di notizie all'interessante argomento, aveva incaricato il consigliere Ettore Reina di compiere un'inchiesta per essere in grado di suggerire al Governo opportuni provvedimenti. Il Reina ha dato esecuzione al mandato affidatogli, presentando in questi giorni un'ampia e particolareggiata relazione, la quale si intrattiene su tutti i punti dell'interessante problema.

La relazione che porta il titolo « Gli addetti ai pubblici spettacoli e le provvidenze sociali », prende per punto di partenza un voto che il Consiglio superiore del lavoro aveva approvato su proposta del Reina stesso. Descrive gli abusi che si fanno dell'infanzia nelle compagnie lillipuziane, nelle scuole di ballo, nella coreografia, nell'acrobatismo, negli spettacoli da caffè-concerto, passa in rassegna le poche disposizioni di legge che possono applicarsi in Italia a tutela dei piccoli sfruttati, e le confronta con le norme della legislazione straniera; esamina il contratto di lavoro come è nella pratica delle nostre imprese teatrali, considera il proletariato teatrale in rapporto all'età di inizio della carriera, allo stato civile, all'igiene, alla statura ed al peso, agli infortuni, alla maternità, ed espone in proposito alcune massime alle quali potrebbe informarsi un eventuale progetto di legge sull'argomento; propugna infine la istituzione di una speciale magistratura probivirale, a somiglianza dei probiviri già esistenti nell'industria, ed oggi in corso di riforma. Un'ultima parte della relazione riguarda le agenzie di collocamento ed i loro metodi.

Ben presto l'ufficio del lavoro, sulla scorta dei dati esposti dal Reina, esaminerà l'argomento e, d'accordo col relatore, formulerà concrete proposte di provvedimenti sui quali sarà sentito il parere del Consiglio superiore del lavoro.

## Per l'arte drammatica

**Roma, 31 notte.**

L'on. Alfredo Capece Minutolo di Bugnano ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Al ministro della Pubblica Istruzione per sapere se di fronte alla liquidazione della Stabile di Roma non creda opportuno studiare il modo per incoraggiare l'arte drammatica in Italia ».

## Un conflitto in Abruzzo

**intorno ad una fonte pubblica**

**Carabinieri che sparano sulla folla**

**Aquila, 31 mattina.**

Intorno alla fonte pubblica di Villa Santa Lucia è avvenuto un grave conflitto derivato dalla rivalità di due popolazioni. Si ebbe l'intervento dei carabinieri e vi furono contadini e carabinieri feriti.

La fonte di acqua che ha originato il conflitto si trova nel territorio del nuovo comune autonomo di Villa Santa Lucia che prima con Carrufo costituiva una fazione di Ofena. Per antica consuetudine vi si recavano ad attingere acqua i naturali della vicina Carrufo. In seguito però ad incidenti verificatisi l'anno scorso, la popolazione di Villa Santa Lucia voleva vietare a quella di Carrufo di attingere acqua e financo di bere alla fonte. Per l'intervento conciliativo del prefetto che mandò colà l'anno scorso funzionari, carabinieri e truppa sia per il mantenimento dell'ordine pubblico, sia per permettere ai carrufesi di attingere alla fonte, la questione sembrava risolta amichevolmente. La scorsa estate invece il sindaco di Santa Lucia, premuta dalla popolazione, emise un'ordinanza in forza della quale quelli di Carrufo avrebbero potuto accedere alla fonte in numero non maggiore di tre e colle sole conche, fermo il divieto di abbeverare le bestie anche di passaggio.

Quelli di Carrufo non si ribellarono a tale ordinanza perchè dato la buona stagione e la breve distanza da Carrufo la popolazione poteva anche più volte al giorno recarsi alla fonte ad attingere l'acqua con le sole conche, ma sopraggiunto l'inverno e resesi le strade impraticabili, i carrufesi si agitarono per avere una maggiore quantità di acqua, pretesa alla quale i villesi si opponevano.

Il prefetto di Aquila inviò allora i delegati Crispo e Ripandelli con un sufficiente numero di carabinieri. Il giorno 20 u. s. la Commissione di cui facevano parte parecchi consiglieri comunali di Villa Santa Lucia si presentò al prefetto promettendo di revocare l'ordinanza, però trovato in paese un grande fermento la Commissione dichiarò che non solo avrebbe mantenuta l'ordinanza, ma che avrebbe vietato ai carrufesi di attingere acqua. Malgrado ciò questi continuarono ad accedere alla fonte protetti dalla forza.

Ieri però presentatesi alla fonte due donne di Carrufo, furono fatte segno a violenza da parte della folla dei villesi composta da uomini e donne armati di sassi e di coltelli.

Intervenuti i funzionari ed i carabinieri per ridurre i malintenzionati a miglior partito, la popolazione si riversò sulle vie lanciando sassi e dando coltellate ai tutori dell'ordine, tanto che rimasero feriti il delegato Pietro Crispo e sei carabinieri di cui eccovi i nomi: Luigini Luigi, Scartone Luigi, Bartolini Sante, Tozzi Arturo, Caradonna Felice, Fanelli Angelo. Allora uno dei carabinieri, vistosi a mal partito grondante sangue, estratta la rivoltella, sparò due colpi che ferirono una donna la quale è stata giudicata guaribile in 15 giorni. Il delegato Crispo è stato giudicato guaribile in 5 giorni, i carabinieri sono tutti più o meno guaribili in una diecina di giorni.

Sul luogo si sono recate le autorità per procedere ad una inchiesta.

## Il generale Ameglio

**prepara un piano d'operazioni**

**Napoli, 31 mattina.**

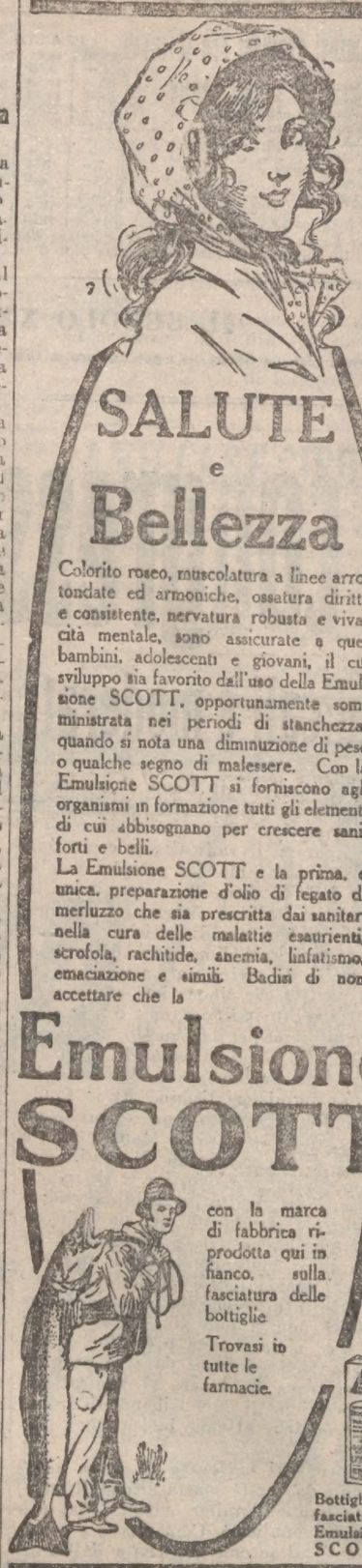
Proveniente da Derna è giunto in porto il piroscafo *Apollonia* con una novantina di soldati appartenenti alle varie armi che rimpatriano. I soldati si sono recati subito alla stazione e sono ripartiti per raggiungere i rispettivi distretti. Dalle notizie raccolte risulta che nel settore di Derna il nemico si va sempre più rafforzando. Da parte nostra il generale Ameglio ha tutto disposto perchè con la fine di marzo o coi primi di aprile le operazioni guerresche siano riprese con la massima rapidità. Il governatore ha già fatto il suo piano ed all'inizio delle operazioni in primavera i beduini saranno contemporaneamente attaccati nei due settori di Derna e di Tobruk.

## AGLI AUTODIDATTI

«Chi fa da sè, fa per tre!» — afferma un proverbio antico, sempre savio. Ben lo sanno quanti hanno voluto e saputo *studiare da sè*: gli *autodidatti*, che sono, quasi sempre i migliori e più apprezzati valori sociali e professionali. Quanti, per esempio, hanno saputo, *senza maestro*, iniziarsi alle lingue moderne, al disegno, alla musica, con le ben note e popolari pubblicazioni della Casa Editrice Sonzogno! Ebbene, eccone ora un'altra che sarà accolta con festa da molti, e specialmente da tutti i giovani vogliosi di far carriera, di migliorare la loro posizione professionale: *La Stenografia senza maestro*, sistema Gabelsberger-Noë, col metodo apprezzatissimo di Alice Bellini.

Esce a dispense settimanali di otto pagine, in vendita in tutte le edicole a cent. 20. I lettori possono chiedere ed avere tutti gli schiarimenti desiderati, lungo il corso delle lezioni, a mezzo della «Piccola Posta», nei fascicoli stessi.

E' aperto l'abbonamento alle prime 30 dispense, L. 5,50. - *Casa Ed. Sonzogno, Milano.* A richiesta, *gratis*, il Catal. Generale della Casa e numeri di saggio.


APENTA
ACQUA PURGATIVA NATURALE.
ACQUA UNGHERESE.
„Bene tollerata dagli infermi."
Prof. G. BACCELLI.

PLASMON
quattro volte più nutriente della carne, ipernutritivo ricostituente insuperabile per ammalati, convalescenti e deboli in genere. Effetti sorprendenti nei bambini e nelle nutrici.

EMOGLOBINA
solubile Desanti e Zuliani
*Ferro organico naturale.*
Specifico di immancabile efficacia nella cura delle anemie
Farmacie e Società Plasmon - Milano

PASTIGLIE DOWER POLLI
CONTRO LE
TOSSI
SCATOLA da L. 1 = Franca nel Regno L. 0.15 in più
FARMACIA POLLI MILANO AL CARROBBIO

U.I.S.P.E.S.
IL DIABETE
è GUARITO radicalmente ed in breve tempo coll'uso del
VINO URANÉ PESQUI
*IL VINO URANÉ PESQUI da forza e vigore esso calma la sete ed impedisce i disturbi diabetici, la cancrena, l'anthrace, ecc. - Trovasi in tutte le farmacie.*

*Viale Lombardia (interno Casa Società Umanitaria). — Costruzioni su terreni venduti dalla Società.*
TERRENI
in MILANO a piccoli lotti
Comodità di pagamento
**Porta Venezia** — in via Cappuccini.
**Porta Garibaldi** - in via Carmagnola.
**Porta Vittoria** — Via Fontana, Bastioni Romana, via Pace.
**Porta Genova** — viale P. Magenta.
**Goria — Turro — Greco** — viale Monza, per Stabilimenti industriali.
**Casa** — sul Corso Venezia.
F. & P. INGEGNOLI & SOCI
Corso Buenos Aires, 54
Telefono 13-12 - MILANO


APPENDICE DEL SECOLO 41

# Vendicata!

di HENRI GERMAIN

— Quando?

— Presto... tra qualche istante. Solamente vi pregò di essere prudente e di sapervi contenere. Pensate alla situazione pericolosa di Federico, sopratutto a Parigi, dove la polizia funziona un poco meno male che in provincia.

— Sì, capisco. Ma andate, amico mio, andate a cercarlo: manderò fuori i domestici: rimarrò solo ed aprirò io stesso.

— Benissimo! tutto andrà bene. Allora, signore, arrivederci tra poco!

E lo Snodato si alzò raggiante, incantato del risultato del suo passo, si diresse a passo veloce verso il caffè, entrò ed all'amico Senza-Fortuna che lo interrogava collo sguardo disse queste sole parole:

— Vieni, ti aspettano.

Il forzato evaso uscì colle gambe tremanti ed il cuore in tumulto e cinque minuti dopo entrò pallido per l'emozione nel palazzo abitato dal padre.

Appena la porta si schiuse lo Snodato passò pel primo e domandò:

— Solo?

— Sì, sì, disse il signor Mandel con voce affannosa, tendendo in pari tempo le braccia.

Un nome, un grido, uscì dalle labbra tremanti:

— Federico!

— Babbo, babbo! esclamò il giovane.

E senza poter dire altro quei due si abbracciarono piangendo, commossi da una inesprimibile gioia sino in fondo alla loro anima trepidante.

Poi il padre condusse il figlio nello studio e dopo averlo fatto sedere vicino a lui, lo guardò con uno sguardo pieno di profonda pietà.

— Come sei cambiato, figlio mio! disse finalmente. Hai molto sofferto, non è vero?

— Sì, padre mio, ho sofferto, ma più moralmente che fisicamente. Ho sofferto per la mia degradazione, per il marchio che ho inflitto al tuo nome e sopratutto per la nostra separazione così lunga e crudele.

— Sì, capisco. Dopo la morte della tua povera mamma tu non avevi che me ed eri la mia sola affezione. Ah! anch'io ho sofferto per la tua lontananza, sapendoti laggiù colla catena al piede come un miserabile, curvando la schiena sotto al bastone dell'aguzzino, in compagnia di quella infame accolta di ladri e di assassini! Che cosa miserevole, che umiliazioni, che morte!

— Ah! la collera mi è costata cara! Per un atto disgraziato ed incosciente, dieci anni di sofferenze, di torture!...

— E tutta un'esistenza spezzata, macchiata da un'onta incancellabile. Ma non ti voglio addolorare, figlio mio. Tu hai espiato duramente e devi aver rimpianto il tuo atto.

— Sì, padre mio, so quello che vuol dire rimorso e dolore; ma vorrei da te il perdono assoluto, la dimenticanza completa del passato.

— Ma sì, piccino mio, ti perdono di cuore! Non posso aver alcun rancore con te, dal momento che hai pagato a caro prezzo il tuo atto insensato. Vieni qui che io cancellerò quel passato che ti fa ancora soffrire con un bacio di assoluzione: vien qui, mio povero figliuolo.

Così dicendo il vecchio attirò il figlio nelle sue braccia e, come avrebbe potuto fare una mamma, depose un lungo e fervido bacio, che diceva tutta la tenerezza, sulla fronte febbricitante di quel giovane già maturo.

— Ah! grazie, grazie, padre mio, balbettò Federico Mandel, profondamente commosso da quell'amore paterno ardente e consolatore.

— Ed ora raccontami la tua vita, quello che hai fatto, continuò il vecchio rimettendosi.

In quel momento un timido colpo di tosse si notò in un angolo oscuro dello studio. Padre e figlio volsero il capo ambedue sorpresi e Federico gridò:

— Ah! sousa, mio caro Giulietto! Nella commozione della gioia ti avevo dimenticato.

— E vero, disse a sua volta il signor Mandel: noi siamo egoisti come tutte le persone felici.

— Forse io sono indiscreto, rispose lo Snodato con visibile imbarazzo: perciò vorrei ritirarmi e lasciarvi solo con vostro figlio. Quando sono dieci anni che non ci si vede, ci sono tante cose da dire che non riguardano alcuno.

— E giusto, disse il signor Mandel. Tuttavia non vi lascierò andare che al patto che ritorniate presto.

— Siamo d'accordo, signore.

E già lo Snodato si dirigeva verso la porta, allorchè Federico Mandel lo chiamò vivacemente.

— Ma come Te ne vai?? mi lasci qui solo? Ma tu non rifletti, mio caro Giulietto!

Confuso lo Snodato si volse.

— Che vuoi dire?

— Ebbene, dunque e la colazione? Credi che ti voglia lasciar solo a tavola in un simile giorno di gioia?

— Il signore ritornerà subito, disse il signor Mandel.

— E impossibile, padre mio.

— Perchè?

— Per una ragione semplicissima, che noi non possiamo far colazione qui.

— Perchè? Anzi sarei felice di avervi a tavola con me tutti e due.

— Voi siete veramente gentile, disse lo Snodato; ma, come dice Federico, è impossibile e capisco il perchè.

— Ma infine, si può sapere...

— Semplicemente perchè arrivate or ora da un viaggio e non v'è pronto nulla qui da voi. I vostri domestici, fortunatamente del resto, sono usciti: poi, anche se tutto fosse pronto non potremmo lo stesso fermarci da voi a colazione, dio ce ne guardi.

— Capisco sempre meno...

— Dimenticate dunque la speciale situazione di vostro figlio? A tavola i domestici lo vedrebbero e potrebbero udire qualche parola imprudente.

« Il primo giorno si è distratti ed una indiscrezione è presto commessa: si chiacchera e siccome la polizia ha le orecchie dappertutto, viene subito a sapere...

— Pensavo anch'io a questo, disse Federico. D'altra parte non sono ancora le undici ed abbiamo tempo di parlare prima di uscire. Perciò prego il mio amico Giulietto di rimanere qui: con lui ho superato delle terribili prove senza che venisse meno un solo istante la sua affezione per me e mi parrebbe di fargli torto se lo lasciassi andar via solo.

— Queste parole, mio caro, mi fanno molto piacere!

E spontaneamente l'ex-acrobata strinse la mano all'amico ed aggiunse con voce tremante:

— Grazie Federico... grazie, fratello mio. Tra noi, lo sai, per la vita e per la morte!...

*(Continua)*

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana*

# Il professore misógino

## Novella di SAVINO VARAZZANI

**Il preside Laderna al professor Lanciotti**

Dicembre 1911.

*Caro professore,*

Che cosa succede di Lei? Dopo il suo trasloco non s'è più fatto vivo con me. O via! Scuota la pigrizia, pigli la penna e dia un po' conto di sè e delle cose sue a questo suo vecchio preside che Le aveva preso a voler tutto il bene che lei sa. Come ha trovato la nuova residenza? Com'ha trovato i colleghi, gli alunni e... soprattutto le alunne? Ahi! Ahi! Eccolo il tasto che stride. Lei non ne vorrebbe sapere delle *femmine* nei ginnasi-licei! E' inutile, caro Lanciotti. Bisogna rassegnarvisi. La sua *misoginia* scolastica dovrà venir a patti con la forza delle cose. O placarsi o schiattar di dispetto. Ma Lei è troppo savio, non è vero? Non aggiungo altro. E attendo notizie da Lei

Il suo affezionatissimo LADERNA.

**Maria Santiago a Edvige Lulli**

Dicembre, 1911.

*Carissima,*

... E vengo a parlarti un po' delle mie faccende di scuola. Son dolori, Edvige mia. Quest'anno, ahimè!, ho paura — una gran paura — che non me la cavi. Sarebbe amara, ve'. Dopo essermi trascinata sino a questo terzo corso liceale (e so io sola a prezzo di quali stenti) pigliarmi ora, proprio alla licenza, una bocciatura solenne! Eppure, se qualche santo non mi soccorre, mi par proprio che andrà a finire così. Ma figurati! Come se tutto il resto fosse poco, quest'anno ci capita anche un nuovo insegnante di latino e greco, il professor Lanciotti, così rigoroso! così rigoroso!... Vergine beata! E' una cosa tremenda, ecco. E per giunta ce l'ha con le femmine. Sicuro. Non vorrebbe femmine nelle scuole. E' un antifemminista arrabbiato. I suoi colleghi l'hanno perciò soprannominato il *misògino* (ch'è una parola greca e vuol dire appunto «antifemminista») e lo stuzzicano e lo aizzano; e noialtre sue allieve lascio pensare a te come si sta.

Tipo curioso questo Lanciotti. Dapprincipio, innanzi ch'egli arrivasse qui, noialtre ragazze, che già si sapeva per fama della sua avversione contro l'elemento femminile nelle scuole, ci s'era immaginato che fosse, chi sa!, un orco. — Non può patire le donne, si diceva, sarà brutto certamente. — Invece no. Non è brutto affatto. E' piuttosto un bell'uomo anzi. Ed è giovane, sai? Credo sia il più giovane dei nostri insegnanti. Non gli si danno più di trent'anni. Ma, con tutto ciò, contro noialtre ragazze è feroce.

Feroce, dico: e non esagero. Ieri, per esempio, fece piangere una ragazza: la Tarditi. L'aveva chiamata a tradurre un brano dell'antologia greca: dei versi di Omero. C'era, non ricordo più bene, una certa espressione, a proposito delle donne di Troia, che la Tarditi non capiva bene o che non si attentava a tradurre in italiano: ebbene lui s'incaponì, e voleva che traducesse per forza, e finì con dirle persino delle insolenze, tantochè lei, ripeto, scoppiò a piangere.

Che si salvi, di quante ragazze sono nella mia classe non ce n'è che una: la Mandelli. Ma sfido io! Quella è un portento d'ingegno. Disgraziata, sai?; disgraziata nella persona, poverina, che fa pena a guardarla; ma un'intelligenza superiore addirittura. Anzi, a proposito della Mandelli, stai a sentire. La settimana scorsa s'aveva da fare una versione dal greco, in iscritto. La Mandelli presentò il suo compito, così ben fatto, che il professor Lanciotti la complimentò e le diede, nientemeno, un *dieci*. Allora che succede? Le ragazze orgogliose per la loro compagna (era una rivincita del sesso, capirai) si misero a gridare: — Brava Mandelli! Brava Mandelli! — e a batter le mani. Avessi visto il professor Lanciotti! Scattò in piedi; picchiò un pugno sulla cattedra che se non la sfondò fu miracolo; e poi ci fece una di quelle ripassate, bambina mia, da levarci il fiato a tutte.

Quanto a me, personalmente del Lanciotti non potrei lamentarmi. Con me è quasi gentile. Ma, che vuoi che ti dica? Sotto quella specie di gentilezza apparente mi par di sentirci un'aria di compassione ironica che m'agghiaccia il sangue nelle vene. Ti conto questa. L'altro giorno si stava facendo un esperimento scritto nella scuola e il professore girava per la classe, in mezzo ai banchi, sorvegliando. A un certo punto mi si ferma alle spalle. Guardava quello che scrivevo. Io, china sul mio foglio, mi sentivo soffocare dalla soggezione e dalla paura.

— Ebbene — mi domanda — che cosa fa?

Oh bella! Che cosa facevo? Traducevo, to'.

— Che cosa fa? — seguita lui.

Non sapendo che altro dirgli, gli rispondo semplicemente:

— Traduco.

— Ma il testo l'ha capito?

Accennai col capo di no.

— E allora — ribatte lui — come traduce?... Traduce per capire?

— Sissignore — risposi io

E tremavo come una foglia. Lui mi guardò con un ghignetto che mi mise i brividi, poi, forse mosso a pietà del mio spavento, aggiunse:

— Va bene. Va bene. Seguiti pure.

E riprese a girare fra banco e banco. Ma in quel ghigno ti confesso che a me è parso di leggerci la mia sentenza finale. Basta. Non facciamoci cattivo sangue prima del tempo. Addio per ora, amica mia.

Tua aff.ma MARIA SANTIAGO.

P. S. - M'ero scordata d'un particolare che lumeggia l'uomo. Devi sapere che il Lanciotti è vedovo ed ha una bimbetta di circa sei anni. Spesso, quando viene al liceo, la porta con sè (è tanto caruccia, povera piccina) e la lascia in custodia ai portieri. Ebbene, per sfogare la sua mania antifemminista, indovina a che punto è arrivato. Ha insegnato alla bambina una specie di decalogo dove sono enumerate le qualità che, secondo lui, dovrebbe avere la donna. Bisogna sentire quando gliele fa recitare! «Dimmi dunque, Lucietta. Lo sai, non è vero? come dev'essere una brava donna a questo mondo e come sarai anche tu, quando ti sarai fatta grande. O brava dunque: di' su. La donna dev'essere... Animo, spicciati.» La bambina esita un po' e poi risponde, con la sua vocina: «Sana... come una lasca.» «Benone! Brava! E poi?» — «E poi buona». — «Buona... come?» — «Buona come il pane». — «Bravissima!» E finalmente? Animo, via!» — La bimba si turba. Non ricorda. Allora lui l'aiuta e suggerisce: «Ignorante...». E la bimba, tutto d'un fiato: «Ignorante come un vitello da latte». E su quest'ultima sentenza padre e figlia si abbracciano in un'estasi di gioia. Hai capito?...

**Il professor Lanciotti al preside Laderna**

Dicembre 1911.

. . . . . .

... Cascato dalla padella nella brage, carissimo preside mio! Sono in un vero gineceo. Qui c'è più femmine che maschi. E che femmine, per Eracle! Femminette leggerine, farfalline, pettegoline! Quand'entrano o escono in frotta, par di trovarsi in mezzo a un passeraio. Cicciricì, cicciricì, cicciricì. E in quel *cicciricì* da laboratorio di modista passano, ahimè!, i nomi augusti di Omero e di Platone, di Lucrezio e di Tacito! E' una contaminazione orrenda, caro preside. E un sacrilegio mostruoso che meriterebbe d'essere vendicato dalla micidiale faretra di Apollo.

Ah, io non scherzo! Io invoco addirittura la strage. Giacchè il nodo della questione è qui. Non si tratta soltanto d'intelligenza maggiore o minore. Chi non sa che anche tra i maschi ci sono (e io ne ho una collezione discreta) i corti di mente, i citrulli, magari i ciuchi? Ma è un'altra cosa, vede. Nei maschi anche la ciucaggine è (come devo dire?) una ciucaggine virile. Mentre invece nelle femmine, dato pure che non manchi l'intelligenza, manca la tempera psichica necessaria per i nostri studi. Eccolo il nodo vero della questione. E' inutile confondersi, caro preside. Quelle animucce dove canta perpetuamente il *cicciricì*, quelle animucce che per esigenze biologiche, per influenze ataviche, per abitudini ordinarie di vita son tutte impregnate di istintiva sessualità, di faccendiera domesticità, di frivola mondanità, non sarà mai possibile sollevarle alle atmosfere dove respirano col loro alito possente i petti dei poeti e dei pensatori dell'Ellade e di Roma. Eh! hanno voglia i miei colleghi di darmi del misògino e dell'ossessionato; ma io, quando vedo queste ragazzuccie tutte aghindate, azzimate e cincischiate, tutte piene d'una civetteria talvolta apertamente impudica (a proposito! una di queste civettuole dalla gonnella a guaina, dai polpacci offerti a pubblico spettacolo dentro le calze di velo trasparente e dalle prominenze pettorali artifiziosamente ostentate, o non mi s'è impuntata l'altro giorno a non voler tradurre dal greco una frase perchè c'entravano «le donne di Troia dal ricolmo seno»? L'innocentina! Ma gliela diedi io, ve', una lezione!), bè, dico, quando le vedo affrontare un classico greco o latino, cosa vuole? io fremo.

O rassegnarsi o schiattare, scrive Lei. Ebbene, in linea di fatto io mi rassegno. Accetto anche le femmine, giacchè così vuole chi mi dà lo stipendio. Ma nell'intimo dell'anima resto ribelle e recalcitrante. E, quant'a schiattare, c'è tempo ancora. Mi voglia bene.

suo LANCIOTTI.

P.S. - Permetta che aggiunga una coda alla lettera. Fra tutte le mie allieve ce n'è due che *mi vanno;* due del terzo corso. Una è un'infelice: rachitica, gobba, sbilenca, brutta come il peccato, ma d'una intelligenza eccezionale. Questa non è una donna. E' un mostro senza sesso, la cui vita si è confinata tutta nel cervello. Studia, per non ammazzarsi. Le sue compagne l'ammirano senza capirla. Io la rispetto come una cosa orribile e sacra. L'altra è... tutt'altro. E' un pezzo di figliolona di diciannov'anni, d'una bellezza così fresca, così florida, così perfetta da restare strabiliati. Una Venere di Milo. Ha anche un bel nome: Maria Santiago. D'origine spagnola, forse. Ma perchè viene al liceo? domando io. Perchè, piuttosto, non prende marito? Perchè (giacchè ora son di moda le teorie eugenetiche) non si consacra al perfezionamento della razza umana? Chi lo sa! L'hanno mandata alla scuola; e lei ci viene. Ma non dissimula affatto la sua persuasione d'essere un pesce fuor d'acqua. Non si dà arie da saccente. E' modesta. Vergognosa. Si vergogna persino della sua bellezza e delle sue forme esuberanti di donna fatta che la mettono in un serio impiccio quando deve ficcarsi nel suo banco. Povera figliola! M'è simpatica. Ma pur troppo — se prima dell'esame di licenza non trova un marito che se la pigli — dovrò bocciarla inesorabilmente. *Sic volvunt fata.*

**Edvige Lulli a Maria Santiago.**

Aprile, 1911.

*Amica mia dolce,*

Ma sai che sono ormai quattro mesi che non ricevo tue nuove?! Da dicembre a aprile: una bagattella! Occupata, capisco, tu sarai; impegolata nel latino, nel greco, nella storia, nella fisica, nella filosofia, in un oceano insomma di materie e di fastidi; ma uno scampoletto di tempo si trova sempre, a volere. Dimmi dunque: hai nulla di nuovo da contarmi? Nessuna bella novità (tu m'intendi), bella come te? Tu sapessi come aspetto che tu me l'annunzi da un giorno all'altro! E il giorno deve venire: oh, se deve venire!... Frattanto, dimmi: quel tuo terribile professore, quel tal Lucciotti o Lacciotti mangiafemmine, si è mansuefatto? Oppure voialtre ragazze l'avete avvelenato? Sono curiosa di sapere. Scrivimi una bella lettera, lunga come il bacio che ti dà la tua

EDVIGE.

**Maria Santiago a Edvige Lulli.**

Aprile, 1911.

*Carissima Edvige,*

Giusto stavo per scriverti, quando ho ricevuto la tua sollecitatoria. Se ho delle novità, mi domandi? Ne ho una, amica mia, una così grossa e così strana che non te l'immagini mai più. E te la dico subito tutta in un colpo, anche per liberarmi del turbamento in cui mi ha gettato. Sappi dunque, bella mia, che questa mattina il professor Lanciotti (proprio lui! il mangiafemmine, come tu scrivi) mi ha dichiarato il suo amore e mi ha chiesto (cioè mi ha fatto chiedere, e ora ti dirò come) se voglio diventare sua moglie. Che cosa io senta in questo momento, che cosa mi dica il cervello, il cuore, non lo so spiegare nè a te nè a me. Sono corsa a casa, tutta scombuiata, e non ho ancor detto nulla a nessuno; neppure alla mamma. La prima a cui mi confido, sei tu; e ho piacere che mi si sia offerta questa occasione di scriverti, perchè così, scrivendo, mi pare che potrò mettere nei miei stessi pensieri e sentimenti un po' più di ordine e di calma e leggerci dentro io stessa più chiaramente.

Mi rifaccio dall'origine. Già ti scrissi, sino dal dicembre scorso, che verso di me il professor Lanciotti si dimostrava abbastanza gentile. Una gentilezza singolare, che sapeva un po' di compassione, un po' d'ironia, e della quale io restavo incerta se dovessi rallegrarmi o no. In seguito mi accorsi che dietro quella gentilezza si nascondeva una simpatia sincera Ma non pensai affatto (te lo giuro) che egli fosse innamorato, o stesse per innamorarsi, di me, tanto più che con me non aveva mai parlato se non in scuola, e di cose scolastiche.

Ma un bel giorno successe un fatto nuovo. Mi trovavo nello stanzino dei portieri, sola con la Lucietta, la bambina di lui, che, come t'ho detto, è carina tanto. Senza che io me ne accorgessi, egli entrò, mi vide chinata a terra a giocare con la bimba; mi stette un po' a guardare silenziosamente; eppoi con una voce che non gli avevo mai sentita, una voce dolce, quasi maliconica, mi disse:

— Le piace la mia Lucietta, signorina?

A quelle parole io mi rizzai tutta confusa e risposi:

— E molto buona la Lucietta, molto cara.

Intanto la bambina si era aggrappata a me e baciandomi una mano:

— Anche a me, disse, piace molto la signorina.

— Te lo credo— replicò lui sorridendo — E a chi non piacerebbe?

Quel complimento fatto così apertamente e lo sguardo che lo accompagnò, mi misero in un tale imbarazzo che non seppi, lì per lì, che contegno darmi. Mi liberai dalla bambina e scappai via quasi senza salutare.

Da quel giorno capii che la simpatia del professor Lanciotti era più profonda e più intima di quel che io avessi pensato. E ti confesso che questa scoperta produsse in me più che altro un senso di disagio e di scontento. Non ti saprei spiegare bene il perchè. Non certamente per alcuna repugnanza verso l'uomo. T'ho già detto che il Lanciotti è giovane, di bell'aspetto, tutt'altro che fatto per dispiacere. Ma quell'innamoramento del *mio professore* per me (cosa vuoi?) mi faceva l'impressione d'una cosa innaturale. Perciò mi guardai bene dall'incoraggiarlo e schivai (anche per non far nascere pettegolezzi e malignità tra le compagne) ogni occasione di ritrovarmi sola con lui.

Ma stamattina l'occasione si è ripetuta. E l'ha procurata, anche questa volta, la bambina. Io non so. Forse (m'è venuto questo sospetto) essa era stata indettata dal padre. Il fatto è che, facendomi le moine, questa birichina (che è veramente un amore), è riuscita a tirarmi di nuovo nello stanzino dei portieri. Eravamo là che si rideva, quando eccoti entrare il professore. Io ebbi subito il presentimento di ciò che stava per succedere. Sentivo nei nervi la catastrofe imminente. Ma non sapevo come fare per sottrarmici.

Il professore mi si avvicinò; e siccome io accarezzavo, senza parlare, la Lucietta, pose anche lui una mano sul capo della bambina e disse:

— Povera la mia orfanella! Chi sa, signorina, che effetto le fanno le sue carezze! Pensare che non ha mai conosciuto quelle della sua mamma!

E lì, di schianto, come cedendo ad una improvvisa forza segreta si mise a narrarmi concitatamente la storia della sua moglie mortagli di consunzione nel secondo anno di matrimonio. Parlò senza mai guardarmi in faccia, quasi cupamente. Finito il triste racconto, prese fra le braccia la bambina e disse sospirando:

— E ora siamo soli, vero, Lucietta? Soli noi due!

Mi pareva di sentirgli le lacrime nella voce. Ma rapidamente egli dominò la sua commozione. E, posata la Lucietta in terra, cominciò a parlarle all'orecchio, fitto fitto. La bambina ascoltava dando segni di contentezza e guardando verso di me con un visino come trasfigurato.

— Stai a vedere, pensai, che incarica la bambina di farmi un'ambasciata amorosa.

Avevo proprio indovinato. Infatti egli s'affrettò a salutarmi con un'aria di trepidazione mal dissimulata e uscì. E la Lucietta, buttatamisi addosso di schianto e avvinghiatamisi al collo: «Babbo» mi susurrò tutta in sussulto «babbo m'ha detto di domandarti se vuoi diventare la mia mammina». E prese a tempestarmi di baci ripetendo: «Sì! Sì! la mia mammina! la mia mammina bella! Sì! lo voglio! lo voglio!».

Non ti sto a contare la pena che durai per farla chetare. Come Dio volle ci riuscii. E ora sono qui, Edvige mia carissima, piombata nella più tumultuosa incertezza. Son due problemi, egualmente gravi, che mi si affacciano e mi impongono di colpo: il problema del cuore e il problema della vita. Forse, chi sa, tutt'e due potrebbero essere risolti con una semplice parola mia. Ma se poi la soluzione fosse sbagliata?... Ci penso, ci penso... E vorrei, se tu hai un consiglio da darmi, una voce di presentimento da comunicarmi, udire una parola anche da te.

Con cuore di sorella

tua MARIA.

**Edvige Lulli a Maria Santiago**

*Aprile*, 1911.

Ti rispondo immediatamente. Non pretendo darti un consiglio. I consigli si danno da chi ha la conoscenza diretta delle cose, che a me manca. Ma se vuoi che ripeta a te quello che a me detta la voce interna del presentimento, non esito a dirti: «Abbi fiducia. E sposa quell'uomo».

Con mille baci tua EDVIGE.

**Maria Santiago e il prof. Lanciotti a Edvige Lulli**

*Aprile* 1913.

*Carissima,*

E fatta. Ho dato retta al tuo presentimento e al mio. «Quod bonum, felix, faustumque sit!», come mi insegnava a dire il già mio professore ed ora mio fidanzato signor Carlo Lanciotti, il quale desidera aggiungere qui sotto alcune righe di suo. Gli cedo la penna e ti bacio con trasporto.

Tua MARIA.

*Gentile Signorina,*

Che un umilissimo mortale quale io sono, sia di sbalzo sollevato a toccare i più sublimi vertici della felicità; che un'angelica creatura quale è Maria Santiago, muti il tedio mortificante della scuola col sorriso ricreatore delle nozze; che una povera orfanella come la mia Lucietta possa una buona volta sentire accanto al suo cuoricino desolato battere un cuore affettuoso di sorella e di madre; che finalmente parecchie dozzine di inconsapevoli bestemmiatrici di Platone e di Omero siano per trovare da qui innanzi una santa protettrice che intercedendo per loro renda men gravi le meritate vendette delle loro bestemmie: ecco, signorina, altrettanti benefizi a cui Ella ha con una sua parola validamente contribuito. Ed è ben ragione che, come maggiore beneficato, gliene esprima la propria fervidissima gratitudine il suo servo devoto

prof. CARLO LANCIOTTI.

*Savino Varazzani.*

# Matrimonio e... tango

## in una intervista col card. Ferrari

Un collaboratore della «Lombardia» ha intervistato il cardinale Ferrari. Si è recato da lui ieri sera e lo ha trovato in una delle vaste e severe sale del Palazzo Arcivescovile, intento a correggere alcune bozze di stampa della sua imminente pastorale sulle quistioni odierne.

Riguardo alla precedenza del matrimonio civile, il prelato — deviando un poco dalla sua fede illimitata che non sa non vedere il bene, presente o avvenire, nelle cose del mondo — ha mostrato qualche apprensione. Ha detto che si fa il possibile per disseminare fra le coscienze, l'idea che la cerimonia ecclesiastica è un pleonasmo di nessun valore pratico, a retto danno della morale cattolica.

«Perchè questo modo di agire della società moderna? Non lo capisco — ha soggiunto il cardinale Ferrari — o forse lo capisco troppo: esso tende a dare una voluta soddisfazione a quei partiti che tendono a soverchiare la ragion d'essere delle cose più nobili e sante. Non si può abbattere la fede nelle sue basi intime: si tenta in tutti i modi di dimostrare che nella odierna vita sociale non è necessario e si vuole sempre più fare apparire la chiesa così al di sotto delle cose terrene da obbligarla a sottostare ai principi civili. Io non mi sono mai peritato di rivolgere alle anime l'incitamento a stringersi sempre più attorno alla Chiesa. La fede cristiana è per me superiore a qualsiasi altro ideale».

Il cardinal Ferrari, dopo aver raccontato la storia di un ufficiale che non potendosi unire in matrimonio con la donna amata perchè priva di dote, chiese ed ottenne da lui il sacramento matrimoniale a dispetto delle leggi umane, espresse alla rampogna per la degenerazione sensuale a cui tendono tutti gli spettacoli e tutti i divertimenti.

«Vede, ha detto, fin dove ci conducono gli errori del mondo? Non bastavano quegli spettacoli notturni, ne' quali giovinezza... e non giovinezza sprecano miseramente le forze più vitali, le energie più atte all'ideale del bene e dell'onesto. Io sono fermo nel principio che tutte le attività umane debbano essere spese ai fini nobili della elevazione della propria mente e di cuore generazioni forti in l'ambito di una famiglia. Esaltare, eccitare la passione non è mai stato — e certo non lo sarà mai ai nostri tempi — nè morale, nè onesto. Io ho quindi unito la mia voce a quella de' miei comfratelli contro il «tango» e ho chiamato la gente a pensare alla grande verità che la nostra vita in questo mondo è brevissima e deve essere dedicata al bene sia per la pace della nostra coscienza che per la vera esistenza dell'al di là. Al di là cui tutti, nel loro intimo, credono pur non manifestandolo perchè — pare impossibile — oggi insegna la moda perfino nell'atteggiarsi a miscredenti».

# La pesca di un pesce-luna

**Ancona, 31 notte.**

E stato pescato nelle acque di Portocivitanova uno strano pesce, lungo due metri e alto uno, del peso di tre quintali, chiamato «pesce-luna» o, come dicono i pescatori, pesce girasole. Ha la forma di un grosso cane mastino largo e nero, con occhi penzolanti uno più chiaro dell'altro, con bocca larghissima, in cui si scorgono due lamine ossee durissime, e con occhi smisuratamente aperti. Il pesce è chiamato tecnicamente *ortagorispus fola:* è comune nell'Atlantico, meno comune nel Mediterraneo, rarissimo nell'Adriatico.

# Per la tomba di Giovanni Pascoli

Un comitato di amici e ammiratori di Giovanni Pascoli, ha promossa una sottoscrizione nazionale per degnamente provvedere alla tomba di Giovanni Pascoli. Dice, tra l'altro, la circolare, che in questi giorni si sta diramando in tutta Italia:

«Facciamo appello a Lei per un'opera di riconoscenza e di poesia. Giovanni Pascoli ha voluto dormire in quella sua piccola terra di Castelvecchio... Il morto Poeta fu deposto nella cappelletta che antichi proprietari avevano costruita contigua alla casa, e che Egli aveva restaurata dedicandola alla memoria dei suoi genitori e dei suoi fratelli...

«Si vuol degnamente decorare quella tomba. Un artista altissimo, Leonardo Bistolfi, che il Pascoli predilesse, offre il lavoro e l'entusiasmo. A lui si era con la delicata timidezza che gli fu propria, rivolto il Poeta, perchè le forme religiose della bellezza rendessero più sacro quel tempio votivo. Leonardo Bistolfi ora ha fatto del sogno di Pascoli il sogno suo proprio, e darà ancora una volta tutto se stesso ad un'opera di bontà, d'arte e di disinteresse.

«Ma Castelvecchio è lontano, e il materiale, il trasporto e la collocazione del monumento funebre richiederanno spese che, noi pensiamo, sarà caro sostenere dagli amici di Giovanni Pascoli, dai fedeli della Sua poesia...»

Tra i promotori figurano i più bei nomi di poeti, letterati, pubblicisti, artisti e di amici del Pascoli.

La prima lista, colla quale la sottoscrizione si apre e che ci viene comunicata è la seguente:

| | |
|---|---|
| On. Ernesto Artom | L. 20 |
| A. G. Bianchi | » 50 |
| Comm. Enrico Bemporad | » 50 |
| Alfredo Caselli | » 50 |
| Otello Cavara | » 10 |
| Comm. Prof. Antonio Ceci | » 100 |
| G. A. Cesareo | » 20 |
| Prof. Vittorio Cian | » 20 |
| Adolfo Cipriani | » 200 |
| *Corriere della Sera* | » 500 |
| Prof. Antonio Dal Prati | » 10 |
| In. Gaudenzio Fantoli | » 10 |
| Arnaldo Fraccaroli | » 20 |
| Prof. A. Gnudi | » 30 |
| *Il Secolo* | » 100 |
| Ettore Janni | » 25 |
| On. Attilio Loero | » 50 |
| Prof. Gaetano Lusena | » 50 |
| Sen. Cesare Mangili | » 100 |
| Cav. Avv. A. Marcovigi | » 30 |
| Avv. P. Mulassano | » 20 |
| Prof. Augusto Murri | » 100 |
| Angiolo Silvio Novaro | » 50 |
| Ugo Ojetti | » 25 |
| Adolfo Orvieto | » 300 |
| Angiolo Orvieto | » 200 |
| Sen. Ettore Ponti | » 50 |
| Maestro Giacomo Puccini | » 100 |
| On. Prof. Luigi Rava | » 50 |
| Ing. Eugenio Rignano | » 30 |
| Dott. Pasquale Romano | » 25 |
| S. E. Andrea Sarti, [illegible] e Prato | » 100 |
| Dott. Pio Schinetti | » 10 |
| Dott. Luigi Siciliani | » 25 |
| Prof. Luigi Silvagni | » 30 |
| Renato Simoni | » 25 |
| Società Nicola Zanichelli | » 150 |
| Onor. Valvassori Peroni | » 20 |
| Vico Viganò | » 20 |
| Comm. Cesare Zanichelli | » 50 |

*Il Secolo* — che ha dato la propria adesione alla simpatica e doverosa iniziativa, sottoscrivendo L. 100 — riceverà presso la sua Amministrazione le offerte, per trasmetterle al Comitato.

Le sottoscrizioni si ricevono anche da A. G. Bianchi, segretario del Comitato Promotore, a Milano, Via Solferino 22, a Bologna presso la Libreria Zanichelli, a Barga presso il dott. E. Carradini, a Lucca presso Alfredo Caselli.

# Al campo di Kussabat

*Le fotografie che pubblichiamo ci giungono da Kussabat, il castello che domina una gran parte della zona di Homs, in Tripolitania. La prima fotografia in alto mostra la piazza d'armi di Kussabat, col 3.° battaglione libico schierato a presenziare il giuramento della 1.ª compagnia comandata dal capitano Boccaccio. Sulla destra, fra due alberi di ulivo, le bandiere tricolori e i palmizi si trova l'altare dove il Cadì pronunzia sul Corano la formula del giuramento di fedeltà all'Italia a otto soldati per volta* (fotogr. del colonnello Leone). *La fotografia in basso a sinistra* (eseguita dal tenente-medico Bertinetti), *mostra un grosso e vecchio ulivo che si trova nelle vicinanze di Kussabat, e quella a destra ritrae il piazzale del Castello di Kussabat visto da Levante. Quest'ultima fotografia* (che dobbiamo al tenente Bertinetti), *è stata fatta ai primi di ottobre in occasione della visita di congedo del colonnello De Albertis, comandante la zona di Homs.*

# Maeterlinck messo all'indice

## perchè favorevole alla scuola laica?

**Roma, 31 mattina.**

Con decreto in data 26 gennaio la Congregazione dell'indice ha condannato tutta l'opera di Maurizio Maeterlinck. Questa condanna suscita discussioni e commenti in quanto l'opera del poeta fiammingo non aveva mai prestato il destro a critica o ad attacchi da parte dell'autorità ecclesiastica. Si afferma pertanto che tale condanna sia dovuta sopratutto all'ultima opera del Maeterlinck sulla morte, opera nella quale lo scrittore esamina precisamente il problema dell'al di là. Ma tale spiegazione non sembra convincere coloro i quali affermano che in quest'ultimo volume del Maeterlinck non vi siano, a stretto rigore, quegli elementi che potrebbero determinare una condanna dell'Indice: ed è perciò piuttosto probabile che la Chiesa abbia voluto colpire quegli che ha dato il suo nome e la sua attività alla campagna combattuta per la laicità della scuola.

La stessa Congregazione dell'Indice rende noto che Carlo Holzhey, Luigi Renzetti, Sebastiano Rerkle e Stefano Coube, i libri dei quali erano già stati messi all'indice, hanno fatto atto di sottomissione.

# Giuseppe Stöffel

*il ricco finanziere ticinese, presidente del Consiglio di Amministrazione della fallita Banca Cantonale — notissimo anche nel campo finanziario italiano — arrestato l'altro giorno a Lugano.*

# La cronaca dei giornali

La più intensa curiosità si è accesa già nel pubblico, intorno a quello che sarà la conferenza che l'on. Cappa svolgerà sul tema allettante «La cronaca dei giornali», la sera del 13 prossimo febbraio al teatro Lirico di Milano.

Ma quello che, oltre la fama dell'eminente conferenziere e la bellezza gustosa del tema, hanno attratta e acuita l'attenzione del pubblico verso questo avvenimento, è il fatto dell'appendice cinematografica che esso avrà. In essa al pubblico sarà dato d'osservare quello che rappresenta per esso il «frutto proibito» e cioè i principali episodî della vita interna dei giornali milanesi; la fulminea stereotipia delle pagine, il martellare fluente delle macchine compositrici, le varie sale della cronaca e, perfino, i cronisti nelle loro varie quanto importanti funzioni all'aperto, in cospetto ora degli incendî, delle manifestazioni di popolo, delle disgrazie o dei fattacci.

Durante questa seconda parte l'oratore scenderà, con impareggiabile modestia alla funzione di banditore di quadri cinematografici e che solamente un istituto giornalistico cinematografico, con generosa collaborazione, poteva offrire al Sindacato dei cronisti.

Questo istituto, è inutile dirlo, è il *Pathé-Giornale.*

# Gli avvenimenti sportivi

## L'audace progetto d'un aviatore

### Da Ginevra a Torino attraverso il Monte Bianco

**Ginevra, 31 notte.**

L'aviatore Agenore Parmelin si è presentato al console d'Italia, conte di Laurenzana, e lo ha informato del suo progetto di tentare il viaggio Ginevra-Torino sorvolando il monte Bianco. In conseguenza di ciò lo pregava di chiedere alle competenti autorità italiane il permesso di percorrere a volo la valle d'Aosta fino al Velodromo di Torino. Il conte di Laurenzana, naturalmente, accolse di buon grado la preghiera del giovane aviatore e telegraficamente chiese le necessarie autorizzazioni. Si spera che la risposta arriverà domattina.

Agenore Parmelin è un ginevrino di 27 anni. Nel 1911 — era allora guidatore di automobili — in occasione delle giornate ginevrine di aviazione fu preso da una tale passione per il volo che decise di abbandonare subito il volante per l'elica, e divenne, in breve, capo pilota di una scuola francese.

Ultimamente il valoroso aviatore tentava il *record* dell'altezza, raggiungendo i 5800 metri.

— Ho intenzione — ha dichiarato Parmelin — di passare al disopra della vetta del Monte Bianco (metri 4810) tenendomi a circa 5200 metri e spero di poter fare l'intero percorso Ginevra-Torino (250 chilometri) in due ore e mezza, comprendendovi anche il tempo necessario per la salita (circa un'ora). Porterò con me cento litri di essenza e una buona provvista di ossigeno. Spero inoltre di non soffrire troppo per il freddo poichè indosserò un abito completamente impermeabile e mi coprirò il volto con un denso strato di grasso.

L'apparecchio è un monoplano con un motore di 80 cavalli, ma che può dare un rendimento effettivo di 95 cavalli. Quando è in piena velocità fila a 160 chilometri all'ora. I tentativi cominceranno martedì o mercoledì a Collex, a pochi chilometri da Ginevra. Il Parmelin si propone di approfittare della prima giornata favorevole per tentare il suo grande viaggio, ma siccome è presumibile che bisognerà forse aspettare parecchi giorni prima che si abbiano tutte le condizioni favorevoli per una così grande e ardita impresa, egli approfitterà dell'attesa per cercar di battere il *récord* svizzero dell'altezza, attualmente detenuto da Bider con metri 3050 e guadagnare così la coppa offerta dal Club Svizzero di Aviazione.

Dagli studi atmosferici già fatti, risulta che le ore più opportune per il grande viaggio sono quelle del pomeriggio.

## INCIDENTE AL CAIRO

### provocato dall'aviatore Védrines

**Parigi, 31 notte.**

Da qualche tempo i giornali francesi vanno raccontando le stranezze di Védrines in Egitto. Stasera il *Temps* riceve dal Cairo una lunga corrispondenza nella quale è detto che il famoso aviatore ha provocato col suo contegno prepotente e intrigante un incidente diplomatico chiusosi con la destituzione del grande maestro di cerimonie del Kedivè.

La corrispondenza ricorda come appena giunto al Cairo Védrines schiaffeggiasse l'aviatore francese Roux, rifiutandogli poi ogni soddisfazione. In seguito a questo fatto la maggioranza degli aviatori francesi si dichiarò solidale col Roux, facendo il vuoto attorno a Védrines. Ma il Védrines non si dette per vinto e sotto la sua ispirazione, prosegue il corrispondente del *Temps*, fu iniziata una violentissima campagna contro gli altri aviatori e contro l'agenzia diplomatica di Francia al Cairo, e ciò in un giornale italiano e anti-francese *Il Progresso*. I giornali francesi al Cairo e specialmente il *Journal du Caire* si sono astenuti da ogni polemica.

Infatti era diffuso il desiderio che l'incidente non dilagasse. Le complicazioni sono venute dal fatto che Védrines, avendo presso il Kedivè alcune intermediarie femminili, di ordine Montmartoise, ha ottenuto, a detrimento degli altri aviatori francesi, alcune soddisfazioni che sono sembrate inaccettabili. Era stata organizzata, sotto il patronato del Kedivè una conferenza. Questa conferenza non raccolse che 125 persone, ma in cambio produsse pessima impressione nei circoli francesi. Il Kedivè doveva poi ricevere gli aviatori e aveva dato incarico al gran maestro di cerimonie di stabilire il programma di questo ricevimento d'accordo con l'agenzia diplomatica di Francia. Era inteso che tutti gli aviatori francesi, senza eccezione, sarebbero stati ricevuti, e fra essi così il Védrines come il Roux. All'ultimo momento si venne a sapere che il Roux non era stato invitato. Allora l'agenzia di Francia protestò ed in seguito a questa protesta il ricevimento collettivo venne rimandato e Védrines soltanto venne ricevuto, della qual cosa l'aviatore fece molto chiasso nel giornale italiano che lo sostiene. In seguito a questo incidente l'agente diplomatico di Francia, giudicando inamissibile che un programma deciso ufficialmente tra lui ed il gran maestro di cerimonie fosse modificato, chiese una sanzione per questo fatto e il maestro di cerimonie fu destituito. Devo aggiungere che il Governo egiziano ha dato completamente ragione al ministro di Francia senza che questi dovesse troppo insistere.

## Il Circuito automobilistico di Francia

### ha chiusura delle iscrizioni

**Parigi, 31 notte.**

Oggi, alle sei del pomeriggio, si sono chiuse le iscrizioni per il Circuito automobilistico di Francia che avrà luogo nel luglio prossimo. La lista degli iscritti, già pubblicata dalla *Gazzetta dello Sport*, si è arricchita di una Casa e di una vettura italiane. La casa è la *Fiat*, che manderà a correre tre vetture, due delle quali guidate da Wagner e da Cagno. La vettura è una Nazaro, e viene a tener compagnia alle altre già iscritte, e sarà condotta da Nazaro in persona. Oltre le Fiat e la Nazaro, saranno rappresentate al Circuito altre due Case italiane: *Caesar* con una macchina e *Aquila* con tre macchine, di cui una condotta dall'ing. Marsaglia. Delle Case straniere sono iscritte la Peugeot, la Sumbeam, la Opel, la Schneider, la Delage, con tre macchine ciascuna: Mercedes con cinque macchine; la Neugent, l'Alba, la Piccard-Pictet, rispettivamente con due macchine. In tutto 14 Case con 39 macchine.

## Per l'aeronautica

Lo sviluppo sempre crescente che i mezzi aerei di locomozione vanno assumendo, trova, dal 1910, la sua consueta documentazione annuale nell'« Annuario dell'Aeronautica » del Touring, del quale è uscita da pochi giorni l'edizione del 1914.

Le più note competenze in materia hanno collaborato al nuovo volume, nel quale i progressi compiuti dall'aeronautica a tutto il 1913, dalla tecnica allo sport, dalle applicazioni scientifiche e militari a quelle pratiche, dalle industrie ai commerci italiani ed esteri, sono passati in rassegna con grande abbondanza di notizie, dati, illustrazioni, come forse in nessun'altra pubblicazione estera similare.

Come nelle edizioni precedenti, il nucleo del volume è costituito dalle descrizioni dei vari tipi 1913-1914 di aeroplani, idrovolanti, dirigibili, e di motori d'aeronautica, preceduto dai cenni sui progressi tecnici realizzati nel decorso 1913 dalle varie categorie di aerei. Si può ben dire che in questo Annuario non venne trascurato nulla che fosse meritevole di essere illustrato e che rappresentava la realtà del momento, cosicchè esso può essere giustamente considerato da noi come lo è anche all'estero, l'enciclopedia più completa ed esatta che sia stata finora pubblicata intorno ai mezzi aerei di locomozione.

Siamo certi inoltre che l'ultilissimo manuale contribuirà ancora una volta alla propaganda che il Touring, a mezzo della propria Commissione speciale, svolge per l'auspicato avvento del turismo aereo, del quale si hanno i segni precursori nelle vie dell'aria tracciate in questi ultimi tempi attraverso il mondo e sovra ogni barriera.

### SPUNTI DI CRONACA SPORTIVA

## Il viaggio di Roosevelt

### attraverso l'Argentina.

Con interesse è stato letto dagli automobilisti l'articolo comparso nel numero di ier l'altro del *Corriere della Sera* riguardante il viaggio fantastico, in una zona inesplorata, compiuto con tre automobili da Teodoro Roosevelt attraverso l'Argentina.

È facile immaginare quali incredibili sforzi hanno dovuto sopportare quelle povere macchine in un viaggio di tal genere durante il quale « gli ostacoli da superare furono terribili. Era la prima volta che delle automobili attraversavano quella parte delle Ande ed il deserto sabbioso che circonda Neuquem. Le automobili varcavano crepacci e guadavano fiumi ». Così dice testualmente l'articolo riportato nel *Corriere della Sera* dal *Daily Telegraph*.

È bene che si sappia, perchè questo onora l'industria nazionale, che le automobili usate per questo viaggio erano delle « *Spa* » della ben nota fabbrica di Torino che è rappresentata dalla Ditta *Emilio Bozzi di Milano*.

## I Reali tornano a Roma

**Pisa, 31 notte.**

Oggi alle 17.35 sono partiti per Roma, dopo due giornate di caccia, il Re e la Regina. Alcuni vagoni del treno reale sono stati trascinati da una locomotiva a Portonuovo, dove è salito il seguito. Una di queste vetture è fornita di frigoriferi, e trasporterà l'abbondante selvaggina uccisa nella caccia. I Reali in automobile raggiungeranno il treno reale alla stazione di Tombolo. Saranno accompagnati dal marchese di Campello e dal generale Brusati.

# NOTIZIE BREVI

**(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)**

**CRESCENZAGO — Ridda di furti.** — Alla frazione Ferrera i furti si susseguono senza interruzione. Di sera, a notte avanzata, al mattino presto, gli usci robusti delle lavanderie, le forti serrature delle palazzine, le imposte delle trattorie cedono sotto i colpi dei ladri. Da tutti si invoca una pronta repressione.

**GENOVA — Il suicidio d'un impiegato delle poste.** — L'altra sera il segretario di prima classe delle poste Luigi Tallone di anni 34, da Novi Ligure, essendo ammalato, si gettava dal ponte monumentale nella sottostante via XX Settembre rimanendo cadavere sul colpo.

**ADRIA — Alcool e freddo.** — Certo Umberto Pizzo di trentacinque anni, da Porto Tolle, fu rinvenuto cadavere in un fossato presso la località Cà Mora. Il medico giudicò la morte avvenuta per congestione prodotta dal freddo: ma il Pizzo era da tutti conosciuto per un alcoolizzato.

**VIGNA DI VALLE — Il dirigibile M. 3** ha eseguito ieri nuove prove di collaudo uscendo dal cantiere alle ore 13.30 e rientrando alle 15. Tutto ha funzionato regolarmente. Componevano l'equipaggio il tenente Scelzo, comandante, e i tenenti Bissi e Puma. Sulla navicella si trovava come passeggero il maggiore Tardivo.

**VERONA. — Il suicidio di una cuoca comasca.** — La comasca Luigia Tagliabue, di 50 anni, cuoca da parecchi anni presso una famiglia gentilizia di qui, sotto l'assillo di dolorosi ricordi che la inducevano di tratto in tratto a stordirsi con l'alcool, ingoiava una fortissima dose di acido solforico. È morta all'ospedale.

*** Un'esposizione di fiori.** — Il Comitato per la mostra campionaria promossa dall'Associazione fra Commercianti e Industriali in occasione della grande fiera di marzo, ha deliberato di organizzare per la stessa epoca anche una completa mostra di floricoltura.

*** Una barca sfasciata nell'Adige.** — Alle Chiuse dell'Adige, un barcone addetto ai lavori in quel luogo, veniva spinta dalla corrente e dal vento contro un maciano. La barca si sfasciò completamente, e tre barcaioli che la montavano si trovarono ad un tratto nella corrente impetuosa, dalla quale riuscirono a trarsi con grande sforzo.

**BRESCIA — La fabbricazione d'un senatore.** — Il Consiglio Provinciale, riunitosi oggi, 31, ha accettato le dimissioni da presidente dell'on. avv. Pietro Frugoni (deputato di Leno), che da non pochi anni teneva il seggio, e ha nominato in sua vece il comm. Carlo Fisogni, che fu già deputato lui pure per Leno e ora era deputato provinciale. Tale sostituzione è ispirata dal proposito di costituire pel Fisogni un titolo senatoriale, calcolando i clericomoderati di mantenere in Consiglio la loro preminenza e potergli quindi assicurare le tre elezioni di rito.

**MORTARA — Una gamba invece della vita.** — Il commerciante d'olio d'oliva Ernesto Cervio d'anni 57, di Zeme, voleva lasciare la vita sotto il treno Mortara-Casale, ma il macchinista se ne accorse a tempo e il povero uomo lasciò sulle rotaie solo una gamba stritolata. Il tentativo di suicidio è dovuto ad alienazione mentale.

**BERGAMO — L'impossibile servizio ferroviario** Bergamo-Milano ha svegliato perfino l'on. Malliani il quale ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro dei LL. PP. per sapere le ragioni di quel disservizio ferroviario che affligge con tanta persistenza le linee che fanno capo alla nostra stazione.

*** Si butta sotto il treno.** — Ieri alle 10.30 mentre un treno merci da Bergamo si dirigeva a Brescia, a poca distanza da Seriate un individuo si gettava sotto le ruote. Soccorso prontamente, l'infelice — identificato per Luigi Masi di Montecchio — venne trasportato all'ospedale, ove gli vennero riscontrate varie fratture.

**ANCONA — Un infanticidio.** — Un contadino transitando presso la città, ha trovato su un mucchio di neve un corpicino di neonato morto di freddo. È stata scoperta la madre snaturata: Maria Rozzi di 22 anni, domestica.


# ABBONAMENTI STRAORDINARI

## da oggi al 31 Dicembre 1914

## *Nuove favorevolissime condizioni*

**PRIMA COMBINAZIONE:**

SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore con 4 premi L. 28.--
SECOLO e Secolo XX . . . . . » » » » 25.--
SECOLO . . . . . » » » » 21.--

I QUATTRO PREMI sono: *Premio Cooperativa - Meraviglie del Globo Esplorato - Gioconda - Almanacco per tutti.*

**SECONDA COMBINAZIONE:**

SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore con 3 premi L. 26.--
SECOLO e Secolo XX . . . . . » » » » 23.--
SECOLO . . . . . » » » » 19.--

I TRE PREMI sono: *Meraviglie del Globo Esplorato - Gioconda - Almanacco per Tutti.*

**TERZA COMBINAZIONE:**

SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore con 2 premi L. 25.--
SECOLO e Secolo XX . . . . . » » » » 22.--
SECOLO . . . . . » » » » 18.--

I DUE PREMI sono: *Premio Cooperativa* o *Meraviglie del Globo Esplorato - Almanacco per Tutti.*

**QUARTA COMBINAZIONE:**

SENZA PREMI

SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore . . . . L. 22.--
SECOLO e Secolo XX . . . . . » 19.--
SECOLO . . . . . » 15.--

***Che cosa è il Premio Cooperativa?***

**Cinque scontrini dal valore di L. 1 ciascuno che l'abbonato potrà spendere come vuole all'Unione Cooperativa di Milano.**

***Che cosa sono le Meraviglie del Globo esplorato?***

**Una magnifica pubblicazione di Arcangelo Ghisleri colla descrizione di dodici viaggi mondiali splendidamente illustrati.**

***Che cos'è l'Almanacco per tutti?***

**È il migliore almanacco italiano: vivo, completo, indispensabile. Dice tutto quello che interessa sapere del 1913 e del 1914.**

***Che cos'è il Premio Gioconda?***

**È una graziosa e artistica riproduzione su legno del celebre quadro di Leonardo stata eseguita proprio qualche giorno prima della sua sparizione dal Louvre. È una tavoletta elegante che può figurare assai bene in un salotto o in uno studio su un mobile come appesa al muro.**

*Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla Società Editoriale Italiana in Milano, Corso Porta Nuova, 19, oppure rivolgersi ai nostri Uffici in Galleria Vittorio Emanuele.*


# Bollettino Militare

**(Per telegrafo al SECOLO.)**

**Roma, 31 notte.**

STATO MAGGIORE

Arpa magg. gen. comand. brig. Ferrara, Chinotto id. id. id. Re, Framarin id. id. 5 brig. cav. Merli Miglietti id. id. 6 id. id., Botteoni id. id. territ. genio Verona tutti collocati: posiz. ausiliaria.

Rainaldi nob. di Treja id. id. brig. Torino, Amati Sanchez, io. id. 8 brig. cavall., Bonolis id. id. brig. Pinerolo; Thaon di Revel id. id. 30 id. id. tutti collocati rip. inscr. ris. nomin. grand. uffiz.

Trombi id. id. id. Verona id. id. inscr. ris. nomin. uffiz. Mauriziano.

CORPO STATO MAGGIORE

Asinari di San Marzano magg. comando S. M. incaric. funz. capo sez. nel minist. Guerra.

**Seguenti uffic. sono comand. a contin. in esperimento serv. di S. M. presso comando ciascuno indicato, si present. mattino del 15 febb. 1914:** Costamagna cap. 25 fant. comando divis. territ. Piacenza; Prandoni id. 8 id. id. id. Genova; Dallosta id. 4 alpini id. 7 corpo armata; Garibaldi cap. 40 fant. comando 6. id. Danise Giobattista id. 15 id. id. divis. territ. Napoli; Cerruti id. 6 alpini 5. 5 corpo armata; Canale cap. 4 alpini comando divis. territ. Ancona; Fenoglietto id. 91 fant. id. id. Ravenna; Trezzani id. 4 alpini id. 5 corpo armata; Giordano id. 66 fant. id. 11 id.; Pattoni id. 23 id. id. 10 id.; Tumini id. 49 id. id. divis. territ. Palermo; Gamalerim id. 5 artigl. camp. id. id. Alessandria; Tortora id. 15 id. id. id. Bologna; Roux id. 11 id. id. 2 corpo armata; Gaggini id. regg. art. a cavallo id. 3 id.; Micheli id. 1 art. mont. id. divis. terr. Salerno; Rossi id. 20 id. camp. id. 12 corpo armata; Campi id. 16 id. id. id. 6 id.; Zanghieri id. 4 id. pes. campale i. divis. territ. Torino; Ignesti id. 4 id. fort. (costa) id. id. Verona; De Benedetti id. battagl. apec. id. id. Milano; Sogno id. 2 genio id. 1 corpo armata; Dalmazzo ten. 53 fant. id. divis. territ. Catanzaro; Vecchiarelli id. 50 alpini id. id. Chieti; Pellegrini 21 regg. lanc. Vitt. Em. 2 id. id. Perugia; Barbasetti id. 2 art. camp. id. id. Verona.

ARMA CARABINIERI

Cilloco capit. leg. Cagliari trasf. divis. Bengasi.

ARMA FANTERIA

Rondi, ten. colon. 1 fant. colloc. riposo inscritto riserva nom. caval. Mauriz.: Varese, ten. truppe colon. Somalia dest. 93 fant.; Paparelli cap. aspett. per ridua. quadri Lucca colloc. posiz. ausil.; Silvestri magg. 35 fant. trasf. 94 fant.; Boretti id. 43 id. id. 75 id.; Raselli, id. 31 id. id. 5 id.; Sibille cap. 4. alpini comandato commmiss. milit. linea Torino; Gereschi id. 9 fant. (comand. convitto naz. Tivelli) cessa essere comand. come contro e comaud. convitto naz. Roma; Beretta id. 25 id. comand. scuola applic. fanteria;.

Beretta id. 9 id.; Ganini id. 25 id. comandati scuola applic. fant.; Schiavo id. 51 id. (comand. divis. territ. Perugia) cessa essere comand. come contro; Sticca id. 91 id. trasf. 5 fant.; Comparetto id. 91 id. id. 5 id.; Casiroli capit. 49 fant. trasf. 75 fant.; Arullani id. 53. id. id. 75; Postiglione id. 8. id. id. 3; Carani id. 77 id. id. 75; Franchi id. 67. id. id. 3; Liprandi id. 89 id. id. 5; Spigo id. 14 id. id. 75; Liguori id. 14 id. id. 75; Monet id. 21 id. io. 5; Ventura id 45 id. id. 5; Colantuono id. 63 id. id. 3; Lanzara id. 64 id. id. 5; Di Montemayor id. 39 id. id. 5; Mamotti id. 10 id. idfl 3; Di Bona id. 9 id. id. 5.

Gerbaldi tenente 12 id. comand. scuola guerra cessa essere comand. come contro; Alba id. 5 id. comand. scuola applic. fant.; Bianchini id. 93 id. id. coll. milit. Napoli; Antenore id. 49 id. trasf. 75 fant.; Zucchegna id. 55 id. id. 75.; Brigliadori id. 27 id. id. 5; Spagnoli id. 17, id. id. 5; Favara id. 84 id. id. 75; Fiorelli id. 64 id. id. 75; Grasso id. 15 id. id. 5.

Tuccimei id, 89 id. (comand. battagl. spec.) Riggi id. 59 id. (id. id.); Paroni sottoten. 59 id. (id. id.); tutti cessano essere comand. come contro.

Giglio id. 63 trasf. 86 fant.

**Sottonot. capitani sono comand. Ministero Guerra:** Tarenghi, 10 bersagl., Celebrini di S. Martino 7 id.; Francia 54 fant.; Pollaci Lauriel 6 id.; Montanari 93 fant.; Berrilli 63 id.; Ilardi 6 id.; Giacchetti 13 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Caputo ten. cavalleg. Aquila uffic. ordin. ten. gener. Di Majo comand. 3 corpo armata cessa carica controind.; Forlanini id. id. id. di Roma nomin. uffic. ordin. ten. gener. Di Majo; Valiante id. id. Piemonte reale cavall. trasf. regg. cavalleg. Lodi; Ottolenghi sottoten. id. cavalleg. Monferrato comand. corso complementare d'istrus. scuola applicaz. cavall. cessa essare comand. come contro: Pellizzetti ten. aspett. per sei mesi a Firenze aspett. di cui contro prorog. sei mesi.

Negri, ten. 2 artigl. mont. colloc. aspett. per inferm. tempor. proven. da cause di serv.

Pistoj colon. a disposiz. Minist. Guerra (comand. Ispett. gener. artigl.) cessa essere comand. come contro e comand. direz: artigl. Roma; Tartaglozzi id. id. id. (id. direz. artigl. Roma) id. id. idfl comand. direz. artigl. Genova; Cigersa capit. rip. rimonta trasf. 30 art. camp.; Piattelli id. 10 artigl. fort. (assedio) id. ispett. gener. artigl.; Teggia Droghi id. 6 id. camp. id. 15 artigl. camp.; Grata id. 25 id. id. id. rip. Limonta; Degrossi id. 8 id. fort. id. 4 artigl. fort.; Bellini ten. 7 id. camp. id. 6 id. camp.; Friechione id. 12 id. id. (comand. commiss. milit. linea ferrov. Torino) cessa essere comand. come contro e comand. artigli fort. Mantova; Morreale id. 4 id. id. trasf. 30 artigl. campagna.

ARMA GENIO.

Galeffi ten. aspett. per sei mesi Firenze aspett. di cui contro prorog. sei mesi.

PERSONALE PERMANENTE E DISTRETTI

Gramazio ten. distr. Cosenza prom. capitano continando come contro; Delfini ten. colonn. comand. distr. Foggia eson. attual. comando nomin. comand. distr. Nola.

CORPO SANITARIO

Vicedomini colonn. med. dirett. osped. milit. Alessandria, eson. dalla controindicata carica nomin. dirett. sanità milit. 11 corpo armata; Trombetta ten. colonn. med. ispett. sanità milit. prom. colonn. med. nomin. dirett. osped. militare Alessandria; Baronio ten. med. 41 fant. coll. aspett. per sei mesi dispens. domanda servizio perman. inscr. complem. assegnato distr. Lecce.

**Seguenti sottoten. med. compl. sono nomin. ten. medici servizio attivo permanente:** Sinisi distr. Potenza destin. 79 fant.; Scalfati id. Gaeta id. cavalleggeri Aquila; Guardalupi id. Lecce id. infermeria presid. Gaeta; Scioli id. Campobasso id. 36 artigl. camp.; Robotti id. Alessandria id. ospedale Milano; Guerra id. Foggia id. 9 artigl. fort.; Paulicelli id. Firenze id. ospedale Piacenza; De Marco id. Chieti id. id. sneeura. Mantova; Scolari id. Venezia id. id. Ravenna; Ciancarelli id. Roma id. 1 artigl. camp.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Basso capit. d'amministr. osped. Cava dei Tirreni (Salerno) colloc. posiz. ausiliar.; Lorensini capit. amministr. 6 artigl. fort. colloc. posiz. ausil.; Neviani capit. amministr. ufficio person. vera comand. Ministero Guerra, collocato posiz. ausiliaria.

CORPO VETERINARIO

Barbanti ten. veter. 1 artigl. camp. trasf. 2 artigl. campagna.

# LA CHIAMATA ALLE ARMI

## Le norme per la presentazione

**Roma, 31 notte.**

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca che il manifesto che stabilisce le norme particolareggiate per la chiamata alle armi per istruzione dei militari in congedo illimitato di prima categoria ed ascritti agli alpini, pubblicato ieri dalla *Gazzetta Ufficiale*. I suddetti richiamati dovranno presentarsi alle armi il giorno 16 febbraio p. v. Alla chiamata dovranno rispondere anche quei militari di prima categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile ascritti agli alpini che non risposero alla chiamata alle armi della loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione. Sono parimenti chiamati alle armi gli ufficiali di complemento ascritti agli alpini nati nel 1886, residenti in tutti i distretti del Regno, ed effettivi al 4.°, 5.°, 6.°, 7.° ed 8.° reggimento alpini, nonchè gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale ascritti agli alpini ed effettivi, rispettivamente alle compagnie di milizia mobile ed ai battaglioni di milizia territoriale che si costituiranno in dipendenza della presente chiamata. Alla chiamata dovranno rispondere anche quegli ufficiali di complemento degli alpini, effettivi ai reggimenti suaccennati che ottennero l'esenzione temporanea dalla chiamata alle armi per istruzione, stata per loro indetta negli scorsi anni, e che si trovino ancora in tale posizione.

# I TEATRI

## "La città morta„ al Lirico

Questo momento di trionfi del teatro dannunziano ha fatto ritornare sul palcoscenico anche una delle prime tragedie del poeta abruzzese: *La Città Morta* che è il Poema di un incesto evitato a traverso il fratricidio e che contiene già tutti gli elementi di suggestione del futuro teatro di Gabriele D'Annunzio — senso del mistero e della intuizione nella soavissima figura della cieca veggente; avvelenamento spirituale attraverso l'atmosfera dell'al di là nell'inusso che le rovine e gli scavi dell'antica Ellade hanno sulle anime moderne; esaltazione verbale; dissidio fra l'eroismo e l'amore, tra il desiderio eroico della purezza e il fascino fatale della beltà femminile — ed è fra le creazioni di questi ultimi anni della letteratura nostra teatrale senza dubbio una delle più nobili. Chi non ricorda le prime interpretazioni nella indimenticabile soavità della voce di Eleonora Duse in certi trapassi di amore e di dolore?

Iersera Ines Cristina — la rappresentazione era in suo onore — non raggiunse certo i brividi della grande arte della divina Eleonora ma tuttavia ella riuscì a comporre una maschera dentro la quale qualche volta si agitò e visse lo spirito di *Anna*; specialmente nella grande scena del secondo atto, alla fine del quale le furono offerti anche, oltre a grandi applausi, numerose *corbeilles*.

Ermete Zacconi dette spasimi ed efficacia al tormento di Leonardo e fu pure molto acclamato. Come applausi toccarono pure alla Brizzi, non priva di grazia e di soave dolcezza sotto le vesti di *Bianca Maria*. Buoni il Grazfiosi e la Leigheb.

Il lavoro fu dal folto pubblico ascoltato con la più viva attenzione e il successo caldissimo, con numerose chiamate agli artisti ad ogni calar di velario. *La Città Morta* si ripete stasera. In mattinata, *Il Tessitore*.

VERDI

## "Ergastolo di fanciulli„ di A. De Lorde

*Ergastolo di fanciulli*, un dramma che il De Lorde trasse da un romanzo che voleva combattere una buona battaglia contro le case di correzione in Francia, prma ancora che il suo genere del *theatre d'epouvante*, volesse atterrire con un brivido nuovo i pubblici del Grand-Guignol, ci è stato presentato ieri sera dalla compagnia di Vittorina Duse in una onesta edizione popolare. Nel dramma si svolge una vicenda di qualche commozione. Un ragazzo è chiuso da sua padre, un uomo dalla rigida e schematica moralità, in una casa di corrigendi. Non ha rubato. Non ha ucciso. È il figlio delle debolezze infantili, e lo schiavo di un desiderio di libertà che si è scatenato nel sangue di tutti. Una volta a contatto con la brutalità bieca della casa triste, ove invece che educare si perseguita, egli non concepisce che il disegno di fuggire. Approfitta di una rivolta. Ha la sensazione, per un momento, del cielo azzurro riconquistato. E si uccide in una oscura taverna, per il terrore che lo debbano riprendere, riprecipitare nell'inferno chiuso della prigione.

Il dramma è costruito con qualche crudeltà. Non è un capolavoro, come non sono capolavori, di solito, tutti i drammi che si propongono di dimostrare una tesi. Ieri parve avere qualche virtù di suggestione. Al primo atto, una voce stentorea gridò uno stentoreo « bravo » dalla galleria, quando si definiscono le case di correzione ergastoli di fanciulli. Credevamo a questo punto che il pubblico sarebbe entrato a far parte del lavoro, come elemento integrante della dimostrazione scenica. Nulla, invece. Ad ogni calar di tela si ebbe un applauso assai caloroso agli esecutori, al giovine Duse, a Vittorina Duse, agli altri. *Ergastolo di fanciulli* si replica stasera.

SCALA. — Folla all'ultima rappresentazione di *Parisina*. Mascagni che dirigeva per la dodicesima volta la sua ultima opera fu fatto segno a grandi feste, insieme alla Poli-Randaccio, al Lazzaro, al Galeffi. Oggi in mattinata avremo il ballo *Il salice d'oro* e stasera la settima del *Parsifal*. Per martedì, in una serata a prezzi ribassati, si replicherà l'*Otello*. È quanto prima *L'abisso* di A. Smareglia.

DAL VERME. — Due spettacoli: con la *Bohème* ed il *Pietro Micca* in mattinata, col *Natale*, *Zingari* ed il *Pietro Micca* stasera, in una eccezionale rappresentazione. Lunedì avrà poi luogo la *première* della *Gioconda*. Si prova intanto l'ultima opera della stagione: *Un ballo in maschera*.

FOSSATI. — La compagnia « Città di Milano » annuncia per martedì l'andata in scena della nuovissima operetta di Mario Ferrarese: *La dama verde*. Stasera: *La bella Risette*. In mattinata: *Sogno di waltzer*.

TEATRO DEL POPOLO. — Oggi alle ore 15, nel Salone dei Concerti ha luogo l'annunciato *Concerto del Trio Ranzato*.

TRIANON. — Grandioso successo ha ottenuto il nuovo programma con Maldacea. Oggi avrà luogo una *matinée* alle 15. Al *Tabarin*, intanto, si succedono nuovi artisti.

## AL CONSERVATORIO

Oggi, alle ore 15, avrà luogo nella sala del Conservatorio il secondo concerto dato dalla contessa Marta Malatesta, la forte e squisita pianista che fu tanto ammirata ed applaudita nel concerto di venerdì sera, e dal valente arpista L. M. Magistretti.

## SPETTACOLI

SCALA: *Il salice d'oro*, ballo, mattinata a prezzi ridotti, ore 15; L. 2 — Settima rappresentazione del *Parsifal* (60ª rappresentazione, 55ª d'abbonamento) Ore 20; L. 5.

DAL VERME: *La Bohème*, opera in 4 atti di Giacomo Puccini — *Pietro Micca*, ballo di Manzotti e Chiti, ore 14.30; L. 2 — *Il Natale*, di Cadore; *Zingari*, di Leoncavallo; *Pietro Micca* — Ore 20.45; L. 2.

LIRICO (Compagnia di E. Zacconi): *Il Tessitore*, di D. Tumiati; ore 14.30 — *La città morta*, 5 atti di Gabriele D'Annunzio — Ore 21; L. 1.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *Il ferro*, dramma, 3 atti di Gabriele D'Annunzio (replica) — Ore 14.30 e 21; L. 2.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *Non si sa mai...* commedia in 4 atti di G. B. Shaw. — Ore 14.30 e 21; L. 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia di operette « Città di Milano »): *Sogno di valzer* di Strauss, ore 14.30 — *La bella Risette*, 3 atti di Leo Fall — Ore 21; L. 1. —

KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *La Gioconda* di Gabriele D'Annunzio, ore 14.30 — *La dame de chez Maxim*, di Feydeau, ore 21; L. 1.

VERDI (Compagnia drammatica Duse): *I figli di nessuno* di Rindler, ore 14.30 — *Ergastolo di fanciulli*, dramma in 4 atti di De Lorde; ore 21; L. 1.

EDEN: Varietà — Ore 15 e 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Compagnia marionettistica Colla e figlio): *Gerolamo marito geloso e disperato* — Ore 14 e 20.45; L. 0.60.

TRIANON: Varietà — Ore 15 e 21; L. 1.50.

NUOVO CINE: *Il barbiere di Siviglia* — *Max Linder*.


**Per Dimagrire**

sicuramente, rapidamente, senza danno, senza bisogno di regime speciale nè esercizi fisici, in una parola, senza variare in niente le vostre abitudini, prendete l'

**IODHYRINE del Dr DESCHAMP**

Proteina iodata colloidale, dissolvente infallibile delle cellule grasse, produce il *massimo effetto* con la *più piccola dose*, senza il minimo contraccolpo, senza iodismo, in tutti i casi di Obesità, eccessiva grassezza, anche voluminosa. Guancie ricadenti, Mento doppio, senza lasciare nè rughe, nè altre deformità.

*N.B. - L'IODHYRINE si prepara esclusivamente nel Laboratorio* DUBOIS, 7, Rue Jadin, Paris.

Invio franco di porto mediante vaglia di L. 10 indirizzato ai soli concessionari per l'ITALIA: H. Roberts & C., Firenze, 17, via Tornabuoni; oppure alla loro succursale: Roma: 417, Corso Umberto I. — Napoli: 14, via Vittoria. — Milano: 7, via Giulini. — Genova: Farmacia Moscatelli. — Torino: Farmacia Taricco Gimpotti. — Venezia: Farmacia Zampironi. — Palermo: Farmacia Riccobono. — Milano: Farmacia Centrale.

**É USCITO**

col 1° gennaio **Il Ricamo moderno**, rivista quindicinale di lavori femminili, di Amelia Brizzi Ramazzotti, già direttrice, fino allo scorso ottobre, del Ricamo e dei periodici di Mode della Società Editrice Sonzogno.

La nuova rivista tratta nei numeri 1 e 2 un ricamo nuovissimo; il N. 3 avrà biancheria ricamata e, oltre la tavola dei disegni, uno **scello ricalcabile** per camicia da giorno.

Direzione, Amministrazione: Via G. Mc ena, 20 - Mil no
Abbonam.: annuo, Italia L. 5.—, Estero L. 8.—
» sem. » » 2,75, » » 4,50
Un numero cent. 25.

"OMNIA„ Società in Accomandita
Unica Sede in MILANO

Grande Catalogo Generale
1914

"OMNIA"

RIVENDITORI, MECCANICI
chiedete il LISTINO SPECIALE

VERMOUTH ASTI SPUMANTE AMARO **CORA**

Rappresentanti: CROSTI & VITALI
MILANO - Via Bramante, 7 (Telefono 29-73

ARTRITE GUARITE

con immediato sollievo dei dolori colla "Cura Myles„ di fama mondiale. Opuscoli gratis. - Deposito Dr. C. CAMBIERI Corso S. Celso, 26 - Milano.

Jurla Bianchería Corredi da Sposa
Corso Venezia 9

**606**
**Cura antisifilitica**
Applicazioni con tecnica rigorosa e brillanti risultati sono praticate nel Gabinetto Medico Dr. G. BAIZINI, *Via Speronari, 7, Milano.*

**Le Ragadi alle Mammelle**
lo sappiano i signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe, atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono solo in 48 ore garantite, col celebre ed unico preparato ANTIRAGADE MONTI.
Flacone per la cura completa L. 2.50 franco; chiedendolo al Labor. Farmaceut. Emil. L. MONTI, Bologna e nelle principali Farmacie.
*In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni!*

**PROVATE** l'OLIO OLIVA della Ditta FRATELLI COMPAGNI, Produttori in Finalmarina (Liguria).
**VI CONVINCERETE** della sua bontà e purezza a prezzi convenienti.
Damigiana di regalo — Spedizioni franche di porto — Ogni compratore riceve col certificato d'analisi una marca buono valevole per fare analizzare *gratis* l'Olio ricevuto.
**OLIO OLIVA** medicinale indicatissimo per la cura della stitichezza ed altre malattie. (A richiesta opuscolo gratis.)
In vendita anche nelle Farmacie.
**OLIO OLIVA** da ardere conforme la Liturgia
A richiesta listino Pr

# CRONACA MILANESE

## Lo svolgimento della vertenza tra la "Edison,, e il persona'e tramviario

### L'assemblea degli operai delle Officine Meccaniche

### La Commissione dei tramvieri e i rappresentanti della "Edison,, dal Regio Commissario

Nel Gabinetto del Commissario Regio convennero, alle 17.30 di ieri, il senatore Esterle e l'ing. Foscarini per la Società Edison e i tramvieri Fornari, Chesi e Buscema accompagnati dal segretario del Sindacato Personale Edison, Pulvio Zocchi per la ripresa delle trattative sulla base prospettata l'altra sera al conte Olgiati dallo stesso Zocchi.

La discussione fu vivacissima e terminò soltanto alle ore 20.

Pulvio Zocchi rinnovò la sua formula, la quale però, anzi che di una reciproca «sospensiva», veniva ora ad avere il carattere di una reciproca «rinuncia». E cioè: «I tramvieri rinunciano allo sciopero domenicale ad oltranza a patto che la Edison rinunci alle sanzioni disciplinari in corso». Implicitamente dunque la questione Bertoldini-Sabbadini si doveva considerare come risolta. E tale fu la pregiudiziale del senatore Esterle: «La Edison — egli ha detto — non intende assolutamente di ritornare sulla vertenza tra controllore e bigliettario, la quale per noi è già liquidata».

Restava dunque sul tappeto la questione dei provvedimenti disciplinari e i rappresentanti della Edison, considerato che il collegio arbitrale non aveva potuto funzionare in seguito alla pregiudiziale sollevata dai due membri della classe tramviaria, proponevano di nominare una nuova Commissione arbitrale composta di due tramvieri che non abbiano partecipato alle discussioni di questa agitazione, due rappresentanti della Società Edison e un presidente scelto dai quattro membri ed in caso di disaccordo eletto nella persona del presidente della Corte d'Appello di Milano. A questa Commissione arbitrale si dovrebbero sottoporre le sanzioni disciplinari decretate dalla Edison. In altri termini il senatore Esterle si dichiarava disposto a chiedere un giudizio sulla legittimità dell'ordine di servizio deliberato dalla Edison sabato 24 per domenica 25, ordine di servizio che riproduciamo:

1. che tutti coloro i quali oggi resteranno arbitrariamente assenti dal servizio e vi resteranno nei giorni successivi saranno puniti a termine degli articoli 30, 31, 32 e 33 del Regolamento 1 gennaio 1908.

2. che coloro i quali non riprendessero regolare servizio domenica 25 corrente, saranno ritenuti passibili di licenziamento, a sensi dell'articolo 37, paragrafo 12, del Regolamento suddetto.

Se la Commissione giudicasse illegittima tale ordinanza tutte le sanzioni disciplinari, per logica conseguenza, sarebbero cadute.

Questa proposta del senatore Esterle trovò completamente discorde la rappresentanza dei tramvieri. Zocchi dichiarò di non poterla accettare poi che la Commissione chiamata a giudicare in merito all'ordinanza implicitamente dovrebbe dare un giudizio sullo sciopero. «Ora uno sciopero proclamato da una classe — soggiunse Zocchi — per noi è sempre giusto e non c'è nessuna Commissione che possa erigersi a giudice dello sciopero stesso».

A questa dichiarazione il senatore Esterle rispondeva: «Se voi dite che siete sicuri della legittimità del vostro sciopero io posso allora dirmi convinto della legittimità delle punizioni decretate!

«È questione di essere più o meno intransigenti. Non vi accordo io di demandare ad una Commissione arbitrale il giudizio in merito ai provvedimenti disciplinari i quali sono tuttora sospesi e, al caso, potrebbero anche essere evitati? I danni che la Edison ha sofferto per lo sciopero sono irreparabili, mentre le punizioni al personale potrebbero essere evitate qualora il giudizio arbitrale vi riuscisse favorevole».

La discussione, come abbiamo detto, durò per due ore e mezza circa. Il conte Olgiati si adoperò con la maggiore buona volontà per raggiungere l'accordo. Lo Zocchi, alle ore 20, a nome della Commissione, dichiarava che non poteva che impegnarsi di portare la proposta del senatore Esterle in seno all'assemblea generale indetta per la notte.

## Le "Officine Meccaniche,, ai propri operai

La direzione dell'«Officine Meccaniche» ha spedito ieri ai propri operai la circolare seguente:

«Il ripertersi, nelle officine, di manifestazioni di operai con desistenza in massa dal lavoro e coll'aggravante dal compimento di atti vandalici di distruzione e di incendî, ha costretto la Direzione alla chiusura delle officine stesse, ne necessita esporre ragioni per spiegare come così grave provvedimento fosse reclamato dalla difesa della proprietà e dei mezzi di lavoro nonchè dall'interesse degli operai.

Alla Commissione di operai, presentatasi lunedì, 26 corr., alla Direzione, ed alla stessa Commissione assistita da rappresentanti della Unione Sindacale presentatasi l'indomani (martedì, 27) al Consorzio degli Industriali Meccanici e Metallurgici, la Direzione ed il Consorzio dichiararono che — senza pregiudicorsi — *sarà riaperto lo Stabilimento, allorquando gli operai riconoscano che la permanenza in officina colla desistenza collettiva dal lavoro, è contraria al Regolamento, dichiarino che ad essa non intendono più oltre ricorrere e che si asterranno da disordini e da atti di sabotaggio.*

Il Segretario dell'Unione Sindacale ha scritto al Consorzio degli Industriali *che gli operai respingevano le pretese della Ditta*, e così nessun componimento ha potuto affermarsi.

Ma la Direzione delle officine, convinta che la maggioranza dei suoi operai non può approvare i sistemi inaugurati in questi ultimi mesi, nei suoi stabilimenti, si rivolge ad essi individualmente, invitando ciascuno a fare per conto proprio la dichiarazione domandata, chiarendo che l'impegno è individuale e nessuno è chiamato ad obbligarsi per i propri compagni.

Pensa la Direzione che per questa via possa prontamente risolversi l'insorta controversia; fa in ogni modo presente che ove non le pervenisse da sufficiente maggioranza di operai la richiesta dichiarazione, essa sarà costretta a prendere ulteriori provvedimenti».

Ed ecco il modulo della dichiarazione annesso alla circolare:

«Il sottoscritto..... addetto al Riparto..... delle *Officine Meccaniche* già Miani, Silvestri e C. A. Grondona, Comi e C., con medaglia N....., riconosce che la permanenza in Officina con desistenza dal lavoro, anche se avvenga collettivamente, è contraria al Regolamento e perciò punibile coll'immediato licenziamento e perdita della settimana di deposito.

«Si impegna, in detti casi, di lasciare immediatamente lo Stabilimento, come pure si impegna di non commettere atti di distruzione, sabotaggio o danneggiamento qualsiasi.

«Firma leggibile.....

«*Milano, li.....* 1914.»

## L'ASSEMBLEA DEGLI OPERAI

### respinge la circolare della Ditta

Ieri sera, alle ore 20.30, gli operai delle Officine meccaniche si sono radunati a Comizio nel salone dell'Unione Sindacale. Il salone era affollatissimo. Nell'attesa degli oratori la circolare della Ditta faceva le spese di tutti i discorsi. Ciascun operaio aveva in tasca la lettera spedita dalla direzione delle Officine; insieme alla circolare ogni operaio aveva ricevuta una busta con l'indirizzo delle Officine e con il relativo bollo.

Alle 21 Filippo Corridoni e Decio Bacchi salgono sul palco degli oratori salutati da applausi. Avendo la riunione carattere privato la stampa non è ammessa al Comizio.

Primo a parlare fu Decio Bacchi, segretario del Sindacato Metallurgico. Egli riassunse rapidamente i termini della vertenza ricordando e difendendo l'ordine del giorno, per l'istituzione della Commissione interna, votato già dagli operai in un altro comizio e comunicato agli industriali. Il Bacchi criticò poi la circolare individuale mandata dalla Direzione delle Officine agli operai e sostenne che poichè collettiva fu la serrata, collettiva deve essere la riammissione dei serrati. Ad ogni modo — ha concluso il segretario dei metallurgici — gli operai stessi debbono essere arbitri di decidere liberamente se accettano o meno il compromesso individuale che la Ditta vorrebbe concludere.

Il Bacchi, che fu molto applaudito, cedette poi la parola al Corridoni.

Il segretario dell'Unione Sindacale ha nel suo discorso sviluppati i criteri contenuti nella sua lettera pubblicata ieri nell'«Avanti!». Egli ha ripetuto che gli operai e l'organizzazione mai si sono sognati di pretendere che gl'industriali riconoscano il sabotaggio, come d'altra parte — egli sostenne — non possono gli industriali pretendere dai propri operai sconfessione di atti che essi ritengono di non avere commessi. Tuttavia l'oratore ha proseguito affermando che dopo la pubblicazione della sua lettera che si riportava all'ordine del giorno votato dagli operai per la istituzione della Commissione interna — il tono dei commenti avversi è venuto mutandosi. Ed egli crede — ove eguale sia il tono degli industriali interessati — possibile spianare la via ad una soddisfacente intesa sulla base della Commissione interna.

A questo proposito il Corridoni sostenne che molti degli inconvenienti lamentati si sarebbero potuti evitare se nelle Officine vi fosse stata una Commissione in diretto contatto con la organizzazione e che di questa fosse anzi una emanazione. Talvolta — egli disse — si è trattato di decisioni improvvise prese senza che la organizzazione avesse potuto regolarmente preventivamente intervenire. Tale concetto — ebbe a continuare il Corridoni — è espresso chiaramente nell'ordine del giorno da noi proposto e votato; l'ordine del giorno diceva infatti — spiegò l'oratore — che gli operai si impegnano in caso di vertenze a non iniziare qualsiasi ostilità senza che la loro Commissione abbia prima espletate le pratiche conciliative necessarie.

Passando poi a parlare intorno alla circolare mandata dalla Direzione delle Officine a ciascun operaio, il Corridoni notò che questo non sarebbe precisamente un buon sintomo per la risoluzione della vertenza e la conciliazione delle parti in lotta. Tuttavia l'oratore si augurò che l'idea della circolare sia venuta alla Direzione prima che questa avesse conosciuti i propositi degli operai contenuti nel noto ordine del giorno e riconfermati e spiegati nella lettera polemica pubblicata sull'«Avanti!» e concluse esortando la massa dei serrati alla compattezza e alla solidarietà. Prima però di chiudere il suo discorso, l'oratore — che fu applaudito — avvertì che gli operai dovevano essere essi stessi i giudici e gli arbitri della propria direttiva e dovevano decidere essi se accettare o meno la circolare della Direzione.

Parlarono dopo parecchi operai, tutti esprimendo il parere di non accettare la circolare della Direzione per il contratto individuale.

Infine il Comizio ad unanimità deliberò di non tener conto della circolare stessa, invitando gli operai a passarla singolarmente all'Unione Sindacale.

Il Comizio si sciolse così senza incidenti. Alla porta d'ingresso furono dagli operai depositate 800 circolari della Ditta.

## I MANOVALI PULITORI

### delle ferrovie di Stato

I manovali pulitori addetti ai servizi veicoli di Milano stazioni e scali riuniti in numerosa assemblea la sera del 31 gennaio 1914 per discutere interessi di categoria; constatato come la Direzione generale non abbia ancora risposto alle ripetute richieste di miglioramento morale ed economico della classe; visto che il Sindacato Ferrovieri Italiani ha presentato alla direzione generale un unico memoriale di richieste urgenti ed improrogabili di miglioramenti per tutte le categorie; considerato che un'agitazione sporadica di categoria non raggiungerebbe lo scopo per cui la categoria stessa lotta da parecchio tempo; mentre plaudono all'organizzazione Sindacato Ferrovieri Italiani che finalmente si è messa in una seria e pratica agitazione per mezzo della quale sarà possibile strappare dei veri e tangibili miglioramenti; invita tutti quei manovali che ancora sono assenti dal Sindacato di iscriversi immediatamente per non rendersi al momento opportuno indegni della classe dei lavoratori.

## La risposta di filatori italiani

### all'ordine del giorno dei tessitori fabbricanti piemontesi

Ci si comunica:

I rappresentanti delle ditte: Aselneyer e C. — Industrie tessili napoletane — Manifatture cotoniere meridionali, Napoli — Cotonificio di Spoleto, Spoleto — Manifattura toscana Dini, Pontedera — Cotonificio Entella — Cotonificio Ligure, Genova — Cotonificio Veneziano, Venezia — Cotonificio Morganti, Gemona — Cotonifici Trevigiani, Conegliano — Niggeler e Kupfer, Palazzolo sull'Oglio — Honnlger e C., Albino — Cotonificio Valle Seriana, Gazzaniga — Industrie Riunite di filati, Bergamo — Wildi e C., Cene — F. E. Mylius — Cotonificio Francesco Turati — Cotonificio Amman — Cotonificio Cantoni — S. A. Benigno Crespi — Cotonificio Furter — Crespi e C. — Cotonificio Bresciano Ottolini — Cotonificio Feltrinelli — Manifattura Festi e Rasini, Milano — Manifattura Tosi, Busto Arsizio — Fratelli Gianoli, Vigevano — Manifattura Rotondi, Novara — Cotonificio Valle Ticino, Turbigo — Giuseppe Sutermeister, Pallanza — Cotonificio di Trobaso, Intra; costituenti la maggioranza dei filatori d'Italia di cotone americano, riuniti il 29 corrente presso il senatore Ponti in Milano, vivamente protestano contro l'ordine del giorno votato da tessitori e fabbricanti piemontesi in data 25 corrente e comunicato alla stampa; in quanto che le prime premesse concernenti pretesi impegni assunti da parte dei promotori dell'Istituto Cotoniero Italiano non sono affatto conformi a verità e le altre, cui si nega ogni serio fondamento, tendono a far credere al pubblico che i filatori italiani, solo perchè organizzati, possano commettere l'inesplicabile errore di congiurare deliberatamente a danno della clientela di tessitori e di fabbricanti alla cui prosperità sanno invece essere indissolubilmente legate le proprie sorti; ed avuto riguardo al lungo periodo di crisi, onde per tre anni consecutivi, di tutte le Società cotoniere del Regno, che trattano esclusivamente la filatura e tessitura in greggio, due sole, perchè in condizioni eccezionalmente favorevoli, hanno potuto distribuire un dividendo, essi, consci della propria responsabilità verso i numerosi cointeressati d'ogni classe, solennemente affermano che, ad integrare le efficaci misure già attuate dall'Istituto Cotoniero Italiano e le altre che esso sarà per attuare nello svolgimento del proprio programma, s'impone loro il dovere di provvedere prontamente mediante l'organizzazione a regolare anche i prezzi di vendita con criteri razionali in base ai costi, escludendo con preventivi accordi ogni possibilità di esagerazioni.

Sarebbe veramente doloroso se l'astensione di pochi cospicui colleghi filatori dovesse ostacolare l'attuazione di misure che, contenute nei previsti confini di equanime moderazione, assicurando la stabilità del mercato, non possono che giovare a tutti gli industriali cotonieri, non esclusi gli stessi tessitori, nonchè ai vitali interessi della classe operaia, del credito pubblico e dell'economia italiana, come ha efficacemente dimostrato il comm. Soldini nella chiara lettera pubblicata nel giornale *Il Sole* del 28 corrente.

In conformità a queste premesse confermano la continuazione del Sindacato, e fanno voti affinchè tutti i tessitori, non chè le altre categorie di industriali cotonieri, prendendo esempio dai loro colleghi filatori, provvedano a fare atto di solidarietà professionale nei loro rapporti reciproci, intendendosi cogli stessi filatori per la tutela degli interessi comuni, che sono di suprema importanza nazionale.

## Il regolamento degli impiegati municipali e il R. Commissario

Ieri, alle ore 17, il R. Commissario, conte Olgiati, ha ricevuto il rag. Enrico Fiamberti e il rag. Torquato Taroni, rappresentanti il corpo degli impiegati del Comune di Milano nella Commissione per il coordinamento del Regolamento generale impiegati alle nuove disposizioni della legge comunale e provinciale e del relativo regolamento. Dopo un rapido scambio di idee, il R. Commissario, con molta cordialità e cortesia, si dichiarò lieto di potere avere, allorchè dovrà affrontare la questione del Regolamento, la collaborazione dei rappresentanti diretti della classe, specialmente perchè essi potranno anche — su molte quistioni — portare la conoscenza intima delle condizioni locali.

## Un telegramma del sen. De Cristoforis al Congresso radicale

Il senatore dott. Malachia De Cristoforis ha inviato stamane all'on. Mosti il telegramma seguente:

«*On. Ercole Mosti,*

Congresso partito radicale, *Roma*,

«Milite costante del partito democratico radicale confido pienamente nelle nostre crescenti forze dirette alla difesa del principio laico, del progresso civile, della elevazione elemento popolare, delle giuste libertà. Avvenire del Paese sta nel pensiero nella azione nostra continuamente svolgentisi con piena sincerità e coscienza. Saluto Congresso amici.

«*Senatore* DE CRISTOFORIS.»

**L'on. Cermenati indisposto**

Anche l'on. prof. Cermenati deputato radicale di Lecco, ieri non ha potuto partecipare alla riunione del gruppo parlamentare, perchè trovasi a Milano obbligato a letto da febbre reumatica che lo ha colto alcuni giorni sono, mentre appunto s'accingeva a partire per Roma.

## Una cerimonia militare

Stamane, alle ore 11, nella caserma Majnoni, il Conte di Torino consegnerà al 5° Reggimento Alpini la medaglia di bronzo al valor militare concessa al battaglione Vestone, per la sua condotta nel combattimento di Assaba (Tripolitania, 23 marzo 1913).

Alla cerimonia prenderanno parte, sotto le armi (grande uniforme, per tutti gli ufficiali e per le truppe che ne sono provviste): il 5° Alpini, formato su due battaglioni di 400 uomini ciascuno, con fanfara, al comando del tenente colonnello cav. Raffa, del reggimento; un plotone di 20 carbinieri a piedi; una compagnia di 100 uomini, con bandiera e musica, per ciascuno dei reggimenti fanteria 7°, 8° e 68°; tutti questi riparti formati su un battaglione, agli ordini del maggiore cav. Casoli, del 7° fanteria; una compagnia di 80 uomini del 12° bersaglieri con fanfara; uno squadrone di 50 uomini appiedati, con stendardo, per ciascuno dei reggimenti Savoia e Saluzzo; una mezza batteria di 40 uomini appiedati, per ciascuno dei reggimenti 27° artiglieria e artiglieria a cavallo; un plotone di 20 uomini, per ciascuna delle compagnie di Sanità e di Sussistenza, e un plotone di 20 uomini della R. guardia di Finanza; tutti questi riparti, formati su un battaglione, agli ordini del maggiore cav. De Gaspari.

## Natale dei poveri

### patrocinato dalla Stampa

**Il ringraziamento ai collaboratori del Natale della Stampa**

La cifra dell'ultima lista inviataci dal Comitato è più che dimostrativa. È una vera vittoria che la gentile e simpatica istituzione milanese può vantare al proprio attivo. Se ne devono lode e ringraziamenti, prima di tutto agli instancabili membri della Commissione Esecutiva: ragionier comm. Enea Pressi, presidente, ing. comm. Bernardino Viviani, vicepresidente, alacre direttore della Passeggiata di beneficenza e dei lavori nell'assegnazione degli 8000 cesti, cav. Raffaele Gandolfi, consigliere delegato, zelantissimo, comm. Ettore Rusconi, cav. uff. Luigi Baroni e il pubblicista Guido Rubetti, segretario. Vanno pure ringraziati il presidente effettivo del Comitato conte E. Greppi e il presidente onorario marchese Ettore Ponti; il rag. dottore Filippo Fasanetti e il cav. A. Roveda che disbrigarono il servizio di cassa; cav. rag. L. Nicolini, A. Ciminaghi, G. Carabelli, cav. E. Monti, cav. C. Ponti cav. Guffanti, cav. uff. Luigi Pietra della Commissione Finanziaria; Luigi Viganò, cav. uff. rag. Achille Negroni, L. Giannoni, E. Piovella, C. M. Calastretti, cav. uff. Virginio Alipradi, cav. Gaetano Villa della Commissione Acquisti; comm. Marco Praga, Torquato Montelatici, conte Grabinski-Broglio, comm. Edoardo Ferravilla, Giuseppe Sichel; le compagnie Galli-Guasti-Ciarli-Bracci, Di Lorenzo-Falconi, Giovanni Leoni, Luigi Garzoni Curti, cav. rag. Girolamo Pirinoli, ing. G. B. Cucchetti, i quali furono di grande ausilio al presidente comm. Pressi e al segretario pubblicista Rubetti nella riuscita dello spettacolo benefico al Lirico; le Banche cittadine, la Federazione degli Esercenti, l'Associazione Commercianti, Esercenti e Industriali e il Soccorso Fraterno, che fecero generose elargizioni; la Società Omnibus e Vetture, l'Unione Goliardica, i Volontari Ciclisti, i Comitati di Porta Venezia, Magenta, Genova e Vittoria, la Società Bersaglieri in congedo collaboratori tutti della Passeggiata e delle iscrizioni; il comm. Pietro Sporati, presidente, e A. Limonta, Galli, Borlà, Cavazzini, Fontanella, Majerna, membri del Consiglio consultivo Mercato Frutta e Verdura di Corso XXII Marzo, che fornirono gli 8000 cesti di frutta e d'erbaggi; la Società Suvini e Zerboni, Confetteria Ristorante Cova, Caffè Concerto Apollo; e infine le ditte Francesco Gondrand, Branca, Ingegnoli, rispettivamente per il trasporto gratuito delle merci, la fornitura degli 8000 libretti buono, e insacchettatura del riso.

ULTIMA LISTA

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 44 623,42 |
| N. N. | » | 5,— |
| A. ed L. C. | » | 100,— |
| Fornoni Achille | » | 1,— |
| Bovi Angelo | » | 5,— |
| Fratelli Romanoni | » | 5,— |
| Besozzi Marzoli | » | 5,— |
| Leverta Rossi | » | 5,— |
| Olga e Lydia Sacchetti a mezzo giornale «La Lombardia» | » | 15,— |
| Gola - raccolte fra amici | » | 29,— |
| Banca Esercenti | » | 100,— |
| G. F. C. P. | » | 35,— |
| Marco De Marchi | » | 100,— |
| Aggio su offerta in franchi | » | 2,— |
| Residuo del Natale 1912 | » | 6 852,97 |
| Interessi maturati dal febbraio al dicembre 1913 | » | 186,90 |
| Dal comm. ing. Viviani, quale residuo gestione 1912 | » | 52,50 |
| | L. | 52 122,79 |

## Consiglio di disciplina dei procuratori di Milano

In seguito alla votazione della Assemblea Generale del Collegio dei Procuratori, il Consiglio di disciplina dei procuratori rimase costituito dei signori:

Avv. cav. Giacomo Alberti; Barbavara avv. cav. Giuseppe; Baseggio avv. Antonio; Bonzi avv. cav. Iro; Brambilla avv. Pietro; Bregoli avv. cav. Camillo; Castiglione avv. cav. Guido; Castiglioni avv. cav. Francesco; Cesaris avv. cav. Giuseppe; Luini avv. cav. Umberto; Mariani avv. cav. Giuseppe; Morpurgo avv. comm. Gerolamo; Pellini avv. Camillo; Rebora avv. Mario e Zanoletti avv. Ercole.

Nella prima adunanza del Consiglio, tenutasi il 30 corrente furono nominati a presidente il signor avv. comm. Gerolamo Morpurgo; a tesoriere il signor avv. Castiglioni conte cav. Francesco, e a segretario il signor avv. cav. Camillo Bregoli.

Venne preso atto della dichiarazione del Consiglio di prossima istituzione di una tessera individuale di riconoscimento per i procuratori; venne fatta raccomandazione al Consiglio di studiare e riferire in una prossima assemblea generale intorno all'argomento della pubblicità da darsi alle sentenze disciplinari e venne espresso il voto che i procuratori abbiano ad astenersi dall'accettare l'ufficio di Vice-pretori onorari.

## Incendio in una oreficeria

### Il lavoro dei pompieri

Il pronto intervento dei pompieri impedì ad un incendio, che si annunciava pericoloso, di dilagare accrescendo i danni già gravi che aveva arrecato al suo inizio.

Il fuoco era scoppiato verso le 23 nel retro di un negozio di oreficeria sul viale Vittoria al n. 28, di proprietà del signor Mauro Rota. Le origini dell'incendio non sono ben precisate. Chi dice trattarsi di un eccessivo riscaldamento della stufa, chi di una fuga di gas. Fatto è che l'incendio, dopo aver covato parecchio tra un mucchio di stracci, si manifestava, improvvisamente, con grande violenza mettendo in pericolo l'oreficeria. Avvertiti i pompieri, questi giunsero con la consueta rapidità riuscendo con potenti getti d'acqua a domare l'incendio. Molto mobilio era andato frattanto distrutto o danneggiato con un danno calcolato sulle tre mila lire.

Perchè parliamo di pompieri crediamo interessante accennare al faticoso lavoro ch'essi ebbero nel mese di gennaio. L'opera loro fu richiesta in 30 giorni, 350 volte. Per incendi 155 volte — e di questi incendi 16 furono gravi — 183 volte per disgrazie, 11 per altre cause come fughe di gas, rottura di tubi d'acqua potabile, minaccie di crolli, ecc.

## Un "geiser,, in corso San Celso

Una colonna altissima d'acqua, scaturita dal suolo con grande violenza inondava ieri sera, verso le 22, la stretta via Quadronno — tutta sossopra per i lavori di tubatura dell'acqua potabile — ed un tratto di corso San Celso. Il «geiser» improvvisamente apertosi nella vecchia via non era però dovuto ad alcun fenomeno tellurico, ma semplicemente alla rottura di un tubo dell'acqua potabile.

Il getto violento allagò le cantine delle case vicine, mettendo in orgasmo i proprietari timorosi per la sorte dei loro vini. Furono chiamati i pompieri che sotto la direzione dell'ing. Borioli, del municipio, riuscivano, non senza fatiche, prima ad incanalare l'acqua, poi ad otturare la crepa prodottasi nel tubo.

## Lieve miglioramento degli intossicati

### sul vagone restaurant

Il cav. Passalacqua ed il rag. Prini, i maggiori colpiti dall'intossicazione dopo la colazione nel «vagone-restaurant» Genova-Milano sono sempre ricoverati nella casa di salute del dott. Caneva in via Donizzetti 10-1. Essi passarono la scorsa notte in condizioni migliori. Oggi avrà luogo un nuovo consulto fra i medici curanti, Mazzolotti, il prof. Boni e il prof. Momo.

Ieri è stato pubblicato il seguente bollettino: «Cav. Passalacqua: temperatura 37.3. Polso 94. — Rag. Prini: temperatura 36-6. Polso 78. Notte soddisfacente.

Persistono i fenomeni tossici. Cessato il vomito e l'enteroragia. È cominciata debolmente la funzione renale. I fatti renali sono però gravissimi. Prognosi sempre riservata».

Ieri il direttore della Navigazione generale, comm. Crespi, si recò a visitare gli infermi.

Una settima vittima è il signor Demetrio Poggi, d'anni 25, possidente di Genova. Anch'egli fu colpito da disturbi viscerali, con sintomi d'intossicamento. Ebbe le cure del dott. Finzi, ed ora per fortuna è in via di guarigione.

**Anche l'on. A. Luzzatto fra le vittime**

Veniamo ora a conoscenza che anche l'on. ing. Arturo Luzzatto, ex deputato di Montevarchi, fu vittima ieri l'altro dell'intossicazione verificatasi fra i viaggiatori che fecero colazione nel vagone ristorante del diretto Genova-Milano.

L'ing. Luzzatto da Genova era venuto giovedì scorso a Milano per partecipare ad una riunione della Società «Ferro e Acciaio» che ha sede in via Gabrio Casati, riunione che si tenne il giorno stesso. È fu precisamente durante la discussione che l'on. Luzzatto fu colto da malore, tanto che gli amici dovettero chiamare d'urgenza un sanitario, il dott. Luigi Montuschi della Guardia Medica di Foro Bonaparte, che constatò tutti i sintomi di una vera e propria intossicazione.

Dopo energiche cure l'ing. Luzzatto venne accompagnato a casa del proprio fratello on. Riccardo Luzzatto, in via Lauro. E poichè le condizioni dell'infermo andarono poi man mano migliorando, ieri stesso egli potè ripartire per Roma.

L'on. Arturo Luzzatto dichiarò al medico curante d'aver fatta colazione in treno e di aver mangiato una sola sardina

**Sardine o acido salico?**

Il dottor Montuschi da noi interrogato, ci ha dichiarato che i fenomeni della intossicazione patita dall'on. Luzzatto, si devono attribuire a carni guaste e molto probabilmente a sardine deteriorate, e non ad acidi ossalici o comunemente detti acetosella.

A loro volta invece i periti dott. Momo, Boni e Mazzolotti sostengono trattarsi di intossicazione prodotta da acidi ossalici.

Ci consta che in proposito, e in questo senso, i periti hanno trasmesse le loro conclusioni all'autorità giudiziaria. Le vittime sommano quindi ad otto.

## Operaio sepolto e ucciso da una frana

Una raccapricciante sciagura è avvenuta iermattina verso le 11 ai lavori di demolizione dei bastioni di P. Monforte. Uno sterratore per nome Carlo Colombo d'anni 28, da Roncate, fu investito e travolto da una frana di terriccio. L'infelice ne fu estratto, gravemente contuso e semiasfissiato, dai compagni di lavoro, e trasportato d'urgenza dai militi della Croce Verde all'Ospedale Maggiore. Ogni cura però riuscì vana: pochi minuti dopo l'arrivo al Nosocomio l'infelice lavorante spirava. Sul luogo della disgrazia si sono recati i rappresentanti dell'autorità di P. S., e dell'Ufficio tecnico municipale per le inchieste del caso e per stabilire le eventuali responsabilità.

## Spunti di Cronaca

### MALATTIE SEGRETE E PELLE

**4, Via Borgo Nuovo, 4**

**D.r L. Cavaliaro degli Osp. S. Louis e Necker di Parigi.** Cure rapide ed efficaci secondo i sistemi della Scuola Francese per le malattie **veneree antiche e recenti, pelle, debolezze sessuali, restringimenti uretrali, cistiti, tumori.** Metodi speciali per **cure ricostituenti e del sangue.** Applicazioni del **606.** Esame del **sangue.**

**Ambulatorio a tariffa popolare e visite speciali 10,30.-12 — 14-16; festivi 10-12. Schiarimenti per lettera affrancando.**

### PICCOLA CRONACA

**IL "PÉTROLE MANCHESTER,, a MILANO**

In questi ultimi giorni per le vie della città il pubblico avrà notato il passaggio di lunghi convogli di serbatoi senza però rendersi conto di quello che contenevano e del luogo ove fossero diretti.

Si trattava del famoso «*Pétrole Manchester*» per la conservazione dei capelli, e quei serbatoi hanno rifornito i magazzini fuori dazio della *The Pétrole Manchester Company*, la quale, per soddisfare prontamente le innumerevoli ordinazioni che ogni giorno le giungono, ha dovuto procurarsene una così grande quantità.

Per dar modo poi di provvedersene a coloro che non hanno la comodità di acquistarlo sul posto, la suddetta Compagnia *spedisce in porto franco ovunque* anche un solo flacone grande sufficiente per la cura dietro richiesta a titolo di prova, inviando alla Sede, in via Carlo Alberto, 32, Milano, cartolina vaglia di L. 3,50.

La *The Pétrole Manchester Company* ci tiene a far rilevare che anche in Italia, nello spazio di pochi anni, ha saputo affermarsi, non colla réclame rumorosa, ma bensì offrendo al pubblico un prodotto medicinale, veramente antisettico, adatto ed efficacissimo per la conservazione dei capelli e l'igiene della testa.

Questo prodotto è oramai adottato anche da parecchi importanti Ospedali per la cura delle diverse malattie del cuoio capelluto e tale preferenza gli viene dalle ripetute prove fatte e che hanno dimostrato come sia il solo ritrovato che possa distruggerne i microbi.

**BRU** NATE, Stazione climatica invernale di montagna presso Milano. Aria asciutta, sole, senza nebbia. Soggiorno piacevole e sano, miracoloso pei ragazzi.

**BUSTI** moderni, igienici, reggipetti, correttori, pronti e su misura. Annibale Agazzi, Milano, via S. Margherita, 12. Catalogo gratis.

## Estrazioni del Regno.

31 gennaio 1914

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| MILANO | 85 | 78 | 4 | 76 | 77 |
| BARI | 75 | 83 | 23 | 52 | 13 |
| FIRENZE | 17 | 74 | 27 | 31 | 78 |
| NAPOLI | 58 | 83 | 60 | 32 | 76 |
| PALERMO | 77 | 44 | 42 | 62 | 54 |
| ROMA | 76 | 38 | 39 | 2 | 27 |
| TORINO | 29 | 2 | 56 | 11 | 67 |
| VENEZIA | 66 | 41 | 16 | 7 | 1 |

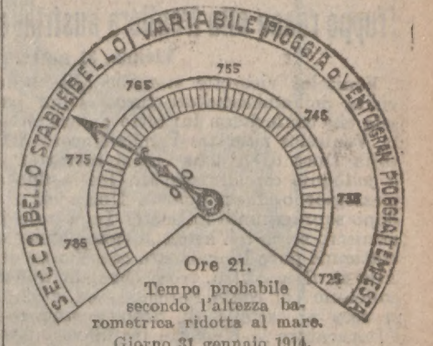
## BOLLETTINO METEOROLOGICO

**Roma, 31 notte.**

In Europa pressione massima 776 sui Carpazi, minima 725 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore barometro ovunque salito fino a 3 mm. sulle regioni meridionali, temperatura diminuita al nord e regioni appenniniche, quasi stazionaria nel rimanente, cielo nebbioso in Valpadana, vario nelle regioni centrali e Sicilia. Stamane cielo nebbioso in Valpadana, vario nelle regioni centrali, meridionali e insulari, sereno sul rimanente. Barometro massimo a 772 sulle regioni Appenniniche, minimo 769 sulla Sardegna. Probabilità regioni settentrionali alpine venti moderati del primo quadrante, cielo sereno, nebbie e brinate; alto e medio versante adriatico venti deboli intorno a greco, cielo sereno, nebbie e brinata; nel basso versante Adriatico e versante jonico venti domerati intorno a levante, cielo vario, mare alquanto agitato.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**




Ore 21.

Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.

Giorno 31 gennaio 1914.

Altezza barometrica ridotta a 0 media millimetri 758.6.

Umidità relativa media 78 %.

Stato prevalente dell'atmosfera: **sereno** caliginoso.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Max. | TEMPERATURA Min. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 5.1 | -1.4 | 772.6 | sereno |
| ANCONA | 6.0 | 2.0 | 768.0 | ser., legg. mosso |
| BOLOGNA | 3.0 | 0.0 | 772.3 | sereno |
| FIRENZE | 8.0 | -3.0 | 770.2 | sereno |
| FOGGIA | 9.0 | 0.0 | 771.0 | sereno |
| GENOVA | 12.0 | 6.0 | 770.5 | sereno, calmo |
| NAPOLI | 11.0 | 7.0 | 770.0 | sereno, calmo |
| PALERMO | 15.0 | 5.0 | 769.9 | coperto calmo |
| ROMA | 11.0 | 1.0 | 770.4 | sereno |
| SASSARI | 12.0 | 5.0 | 770.7 | sereno |
| TORINO | 4.0 | -3.0 | 772.7 | sereno |
| VENEZIA | 5.0 | -2.0 | 771.5 | sereno, calmo |
| TRIPOLI | 15.4 | 8.6 | 763.8 | 1/2 cop., calmo |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURG | 5.1 | coperto | PARIGI | -1.6 | coperto |
| ATENE | 6.6 | coperto | PIETROB | 0.9 | nebbia |
| BELGRAD | 9.0 | coperto | TRIESTE | -2.7 | sereno |
| BUDAP. | -0.9 | nebbia | TUNISI | —.— | |
| MADRID | -.13 | 1/4 cop | VIENNA | -10. | nevica |
| MALTA | 12.8 | coperto | ZURICO | -8.8 | nevica |
| NIZZA | 3.3 | sereno | | | |

## Scambio di consonante

Culla e sepolcro di poeta tragico.
Col c premesso sono un vate lubrico.
Con l'f poi di glorie diam la cronaca,
e con il t, percossi, ecooi in musica.
Col b ci sdegna il palafreno nobile,
e con il p nutriamo il vulgo e il principe.
Con il v finalmente siam qualifiche
per deserti, per cieli e per oceani.

(*Sphinx*).

Soluzione del gioco proposto ieri:
ORNA-MENTO — ORNAMENTO.

A Vimercate, dove si era ritirato in meritato riposo, assistito dai suoi cari, spegnevasi serenamente alle 21.30 di ieri, munito dei conforti religiosi il

**Prof. Dott.**

## CAMILLO BANFI

**Cavaliere della Corona d'Italia e dei S. S. Maurizio e Lazzaro, Socio corrispondente del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Insegnante di Chimica per quarantaquattro anni nel R. Istituto Tecnico Carlo Cattaneo di Milano.**

Ne danno angosciati il doloroso annunzio:
I Figli; Dottor Giulio, Ingegnere Giuseppe, Ingegnere Enrico;
il Fratello: Prof. Ing. Enrico;
le nuore: Giuseppina Gallarati, **Ada Banfi**, Gina Banfi;
la cognata: Maria Banfi Frattini;
gli abbiatici: Camilla, Angelamaria, Augusto, Francesca, Antonia, Camillo, Maria, Ada, Elena, Enrico;
i nipoti e cugini delle Famiglie Banfi, Uboldi e Gallarati e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Vimercate, domenica 1.° febbraio alle ore 15.30. L'Ufficio funebre seguirà martedì 3 febbraio alle ore 10.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Partenza da Milano Ferrovia Stazione Centrale ore 13.20.

# ULTIMISSIME

## L'Epiro e le isole

(Servizio telegrafico e telefonico particolare del SECOLO)

### Venizelos a Vienna
#### Truppe russe alla frontiera austriaca

**Vienna, 31 notte.**

Venizelos ricevette stamane alle 10 la visita dell'ambasciatore turco Hilmi pascià che conferì con lui oltre un'ora. Alle 11 Venizelos ricevette l'ambasciatore d'Italia Duca di Avarna che si intrattenne a colloquio col ministro di Grecia fino a mezzogiorno ed un quarto. Una mezz'ora dopo sopraggiunse all'Hôtel Imperiale il ministro serbo a Vienna Jovanovic che si trattenne pure lungamente con Venizelos. Alle 15 il ministro greco ebbe un nuovo colloquio col conte Berchtold ed alle 17 si recò al castello di Schoenbrunn ove l'Imperatore lo ricevette in udienza particolare conferendogli la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo. Ebbe quindi luogo un pranzo di Corte in onore di Venizelos al quale era invitata la Legazione di Grecia.

Venizelos è partito stasera alle 22.15 diretto a Pietroburgo. Al confine russo lo attende un vagone salon di Corte messo a sua disposizione dallo Czar. Dopo la visita a Pietroburgo Venizelos si recherà a Bucarest ed a Belgrado ritornando ad Atene per la via di Salonicco. Nei circoli diplomatici di Vienna si assicura che l'Austria e l'Italia hanno proposto alle Potenze, che accetteranno senza dubbio, che le truppe greche le quali si trovano nei territori assegnati all'Albania, li dovranno avere completamente sgomberati un mese dopo la consegna ad Atene della nota delle Potenze.

Quanto alle modificazioni della frontiera albanese chieste da Venizelos sembra che le Potenze della Triplice decideranno in proposito solamente dopo che la Grecia avrà sgomberato i territori assegnati all'Albania. L'attenzione dei circoli politici di Vienna è ora rivolta alla visita di Venizelos a Pietroburgo. Vi ho già detto che egli si incontrerà col Presidente del Consiglio serbo Pasic. Assai pronabilmente quell'incontro, come pure il viaggio a Bucarest, hanno maggiore importanza dei viaggi finora compiuti dal ministro greco nelle capitali europee. Il compito più importante che Venizelos si propone è quello di impedire alla Turchia qualche colpo di testa per la questione delle isole. Vedremo fra poco quale sarà l'atteggiamento della Rumenia e della Serbia in questa questione. Da Pietroburgo giunge intanto notizia che esistono realmente degli agglomeramenti di truppe russe alla frontiera rumena ed austriaca. Non se ne conosce con sicurezza la ragione. Probabilmente si dice a Vienna, la Russia teme la possibilità di un aggravamento della situazione in Oriente.

### La resistenza degli epiroti

**Berlino, 31 notte.**

Il corrispondente della *Vossische Zeitung* da Atene, che torna ora da un viaggio in Epiro, manda al suo giornale: « In Europa ci si fanno illusioni ottimiste intorno alla soluzione della questione epirota. Chi ha attraversato l'Epiro però disgraziatamente non può dividere queste illusioni. Si assicura che il ritiro delle truppe greche è già cominciato. Questo non risponde alla verità. Le truppe greche rimangono in Epiro non per volontà della Grecia, la quale agisce certo di fronte all'Europa lealmente dopo le dichiarazioni di Venizelos, ma per la volontà stessa delle Potenze le quali comprendono che per ritirare le truppe greche sarebbe necessario che un'altra forza armata occupasse i villaggi dove, se gli abitanti fossero lasciati a loro stessi, tra maomettani e greci avverrebbero scene sanguinose. Ora lo Stato albanese non è ancora organizzato, e la gendarmeria è insufficiente. Il ritiro dunque delle truppe greche è impossibile, ma sarà molto difficile anche per l'avvenire. In Epiro io ho visto arruolare volontari pubblicamente. I volontari ottengono un fucile, delle cartucce, un berretto con una croce bianca di argento ed una divisa in lana grigia. I volontari epiroti sono circa sessantamila e completamente organizzati. Essi vidono in cuor loro dell'Europa e degli albanesi ed hanno dichiarato: « Siamo disposti a morire, piuttosto che ricadere sotto il giogo di un nuovo Stato che è quasi tutto maomettano. Dal giogo turco al giogo albanese non avremmo avuto dalle guerre balcaniche nessun vantaggio. Del resto noi non temiamo gli albanesi, nemmeno se il nuovo Stato si riorganizzerà. Essi sono semibarbari e semiselvaggi disorganizzati, e non possono che combattere a bande e non riusciranno mai a mettere insieme un esercito di più di diecimila uomini. Noi siamo già sessantamila e siamo assolutamente certi di vincere. D'altronde vogliamo o vincere o morire, ma non diventeremo mai gli schiavi di una popolazione senza tradizione e senza coltura. »

### Tentativi turchi
#### per staccare la Serbia dalla Grecia

**Parigi, 31 notte.**

Mandano da Costantinopoli al *Temps*: « Mentre da diverse parti si annunziano come desiderabili i negoziati diretti colla Grecia apprendo da buona fonte che dei tentativi sono stati fatti presso la Serbia per distaccarla dalla Grecia facendo brillare ai suoi occhi la possibilità di una assegnazione dalla parte di Salonicco. Queste *ouvertures* non sono state prese sul serio a Belgrado e l'intesa serbo-greca rimane intima come prima.

### Un'alleanza serbo-greco-rumena
#### contro le velleità turco-bulgare?

**Parigi, 31 notte.**

Il *Temps* ha da Atene che commentando il colloquio avvenuto a Berlino tra Venizelos e l'erede di Rumenia la stampa dice di considerarlo come un primo passo verso una alleanza serbo-greco-rumena, che assicurerà, contro le velleità di riconquista turco-bulgara, l'equilibrio balcanico e la pace in Oriente.

### L'Inghilterra, il Dodecaneso e le improntitudini dei nazionalisti

**Parigi, 31 notte.**

Il *Journal des Debats* pubblica stasera un lungo riassunto delle opinioni dei giornali italiani sull'ultima nota di sir Edward Grey e la fa precedere da queste considerazioni:

« C'è un punto che la stampa italiana da quando si occupa della questione delle isole non mancava mai di mettere assai bene in evidenza. Questo punto era la perfetta adesione del gabinetto di Londra ai principî e alle intenzioni dichiarate a questo proposito dalla consulta. Quasi ogni giorno gli organi ufficiosi e gli altri si facevano un dovere di opporre alla politica irrequieta e sospettosa della Francia l'atteggiamento amichevole e fiducioso dell'Inghilterra. Se qualche notizia di provenienza straniera lasciava capire che a Londra, come altrove, si augurava la pronta restituzione del Dodecaneso, le smentite più formali erano subito opposte a queste notizie tendenziose. Si era certi dell'Inghilterra, si era certi che mai essa aveva esercitato e che mai essa avrebbe esercitata una pressione qualsiasi sul governo italiano per costringerlo a restituire le isole a una data fissa o sotto condizioni diverse da quelle che il governo italiano stesso aveva spontaneamente decise.

Per aver veduto chiaro nelle intenzioni, che era facile indovinare, in una sua precedente nota, del governo britannico, l'on. Bissolati fu attaccato vivacemente dai giornali ministeriali, derisо dagli indipendenti, accusato di tradimento dai nazionalisti. Brevemente: il consenso dell'Inghilterra era un dogma indiscutibile, non lo si dimostrava ma non era lecito a nessuno metterlo in dubbio. Dopo di che non è a meravigliare se la nuova nota di sir Edward Grey è stata in genere accolta malissimo dall'opinione pubblica italiana. Per quanto il ministro inglese si sia sforzato di non ferire l'amor proprio dell'Italia non ha creduto di dissimulare nè l'opinione del suo governo, nè il modo con cui egli considera la situazione. Questa opinione e questa situazione riassunte nella nota ufficialmente pubblicata dall'agenzia Reuter non lasciano posto a nessuna smentita e tagliano corto alle interpretazioni artificiose. Per la prima volta il pubblico italiano è informato direttamente circa le intenzioni del gabinetto di Londra e il pubblico italiano, nel quale si era alimentata l'illusione con tutti i mezzi, è evidentemente disingannato.

### I serbi contro la politica italiana

**Vienna, 31 notte.**

Un telegramma da Belgrado reca:

« Il giornale ufficioso del governo serbo, *Samouprava*, pubblica oggi un aspro articolo contro l'Italia. Il giornale dice che la politica imperialista dell'Italia nei Balcani suscita una diffidenza sempre maggiore. I figli di Mazzini e di Garibaldi non hanno assolutamente bisogno di assicurare che essi non si lasciano guidare dal sentimento nella loro politica internazionale. La prova, l'Italia l'ha già data col suo atteggiamento di fronte ai popoli balcanici. Il punto di vista militare italiano nella questione delle isole del Egeo non è assolutamente sostenibile ed i popoli balcanici sono dell'opinione che l'Italia debba rinunziare al Dodecaneso, sul quale essa non ha alcun diritto. Il giornale conclude deplorando che la politica italiana abbia in questo modo rinunziato a tener conto degli interessi nazionali dei vari popoli balcanici.

### Dopo il rifiuto greco
#### di trattare direttamente colla Turchia

**Costantinopoli, 31 notte.**

L'ufficioso *Jeune Turc* esprime la disillusione provocata dalla nota dell'*Agenzia Reuter* secondo la quale la Grecia declinò l'idea di una diretta intesa con la Porta nella questione delle isole egee ed esprime la speranza che tra gli uomini dirigenti della Grecia si troveranno personalità di larghe vedute che si adopreranno per assicurare ai due paesi una pace durevole. Un eventuale insuccesso delle trattative con la Grecia non potrà però in nessun caso significare che la Turchia vuol spingere la cosa all'estremo.

### Bekir condannato a morte

**Vallona, 31.**

Il processo della congiura turca che doveva porre sul trono di Albania Izzet pascià è terminato oggi. Bekir agà, che come è noto, era il principale imputato, è stato condannato a morte. Nove ufficiali turchi vennero condannati a 15 anni di prigione. Cinque ufficiali furono prosciolti. Altri imputati vennero condannati a varie pene.

### Un prestito americano alla Turchia
#### in cambio di concessioni economiche

**Parigi, 31 notte.**

Telegrafano da Costantinopoli che ieri una commissione speciale presieduta da Halil bey, presidente del Consiglio di Stato e composta dai ministri di Agricoltura e Commercio, dal consigliere finanziario Crawford e da Chevket bey, direttore generale delle miniere, ha esaminato una proposta presentata da un sindacato americano il quale consentirebbe a fare al Tesoro ottomano un anticipo di 7 milioni e mezzo di lire sterline contro alcune concessioni economiche.

### Catastrofe mineraria
#### in Westfalia
#### 18 vittime del "grisou,,

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 31 notte.**

Ieri sera nella miniera di Aschenbach, nelle vicinanze di Dortmund, mentre la squadra dei minatori del giorno stava per risalire dal lavoro si è prodotta improvvisamente in una galleria del terzo strato sotterraneo, a circa duecento metri dalla crosta, uno scoppio di grisou che ha causato il crollo di una parte della galleria e l'isolamento dei minatori.

Già alle sette di sera il lavoro di salvataggio, intrapreso immediatamente dagli operai della miniera e da squadre di minatori del vicino pozzo Stein, era organizzato completamente. Nella notte sono stati estratti dalle rovine del pozzo sei cadaveri. Stamane si assicurava a Berlino che almeno altri ottanta cadaveri erano sepolti. Ulteriori notizie però hanno limitato di molto l'entità della catastrofe. Molti operai che non si erano presentati al controllo ieri sera, e si temeva fossero chiusi nel pozzo crollato, erano invece già tornati alle loro case o facevano parte delle squadre di soccorso formatesi immediatamente.

Sembra che i morti ascendano a 18. Nella stessa miniera, per un altro scoppio avvenuto sette anni fa, si ebbero a lamentare 40 vittime. I cadaveri riportati alla luce sono quasi completamente carbonizzati. Tra le vittime si contano due tecnici, un ingegnere ed un sorvegliante. Tutti i morti erano padri di famiglia ed avevano domicilio a Dortmund. Le scene di dolore svoltesi dinanzi ai pozzi sono quindi state strazianti. Il Kaiser, il cancelliere ed il ministro dei LL. PP. informati della disgrazia hanno mandato le condoglianze ed istruzioni perchè si soccorrano le vittime.

Al Reichstag, appena apertasi la seduta, il deputato Bassermann, primo oratore della giornata, ha espresso le condoglianze della rappresentanza nazionale. Il ministro Delbruck ha potuto dissipare però in base ai telegrammi ricevuti durante la seduta il dubbio dei deputati che fino alle 2 del pomeriggio credevano che le vittime fossero quasi un centinaio. Alla Dieta è stata presentata una interpellanza al Governo per sapere se non sia possibile prendere misure per prevenire il ripetersi di tali catastrofi che nelle zone minerarie tedesche ricorrono veramente con una frequenza impressionante.

**Berlino, 31 notte.**

Eccovi la cifra ufficiale delle vittime della miniera di Aschenback. Diciassette operai sono stati estratti cadaveri; dei nove feriti gravemente tre sono morti nella giornata; gli altri sono fuori di pericolo.

Undici feriti leggermente hanno voluto tornare alle loro case dopo essere stati fasciati e curati.

### Grave incendio a Nuova York
#### Danni per mezzo milione di dollari

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 31 notte.**

Si ha da New York che stamane nella fabbrica di pianoforti Walter sono avvenute alcune esplosioni che hanno provocato un incendio. L'incendio si è successivamente comunicato a parecchie grandi case tra cui una scuola municipale ed una pensione di giovinette. Ad un tratto un lato della fabbrica è rovinato nella strada. Tre persone sono state tolte dalle macerie e trasportate all'ospedale moribonde ma si teme che il numero delle vittime sia molto superiore.

L'incendio è stato domato dagli agenti di polizia e dai pompieri che penetrarono nella fabbrica dopo la seconda esplosione e che passando sulle rovine riuscirono a salvare nelle abitazioni incendiate 250 donne. Venti cavalli della fabbrica sono stati bruciati vivi. Le perdite sono valutate a 500.000 dollari. Parecchi pompieri mancarono all'appello.

### Il Governo russo si era opposto
#### ad ogni tentativo della Krupp

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 31 notte.**

Il corrispondente del *Temps* ha da Pietroburgo:

Vengo a sapere da fonte sicurissima che anche prima di aver ricevuto la visita di Delcassé, or sono quattro giorni Kokoveff essendo venuto a conoscenza delle trattative intavolate tra la banca privata di Pietroburgo e le officine Putiloff, aveva fatto sapere a quest'ultime che il governo russo si sarebbe opposto ad ogni accordo di cui facesse parte la casa Krupp. Si può dunque essere certi che il governo russo aveva di sua iniziativa preso le misure necessarie per rendere impossibile la combinazione che ha provocato nella stampa parigina le rivelazioni che tutti sanno.

### Gli interessi francesi salvaguardati
#### dichiara l'amministratore della Vickers

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 31 notte.**

L'*Excelsior* ha intervistato il signor Barker, l'amministratore della compagnia Vickers che ha condotto tutti i negoziati per l'affare di Russia e che ieri era di passaggio a Parigi donde proseguirà per Londra. Il signor Barker ha fatto lunghe dichiarazioni di cui eccovi la conclusione:

« La Compagnia Barker — egli ha detto — è assolutamente estranea all'affare Putiloff e non ha nessun rapporto di nessuna natura colla Casa Krupp di Russia e non si è mai avuta nessuna combinazione industriale colla Casa Krupp nell'affare di Czarizine. Gli interessi della Francia, contrariamente a quanto si è detto, sono stati salvaguardati. Il gruppo delle banche russe e la Casa Vickers che avevano riconosciuto il valore tecnico del materiale di artiglieria Deport, gran campo di tiro (lo stesso che è stato impiegato dal Governo italiano), hanno approvato per contratto il diritto per la Russia di utilizzare questo materiale. Ora siccome la licenza dell'artiglieria Deport è proprietà di una Società che è interessata alle ordinazioni passate alle nuove officine di Czarizine è evidente che gli interessi francesi sono stati salvaguardati.

### La principessa ballerina
#### nel racconto di un pittore

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 31 notte.**

Vi abbiamo dato già notizia della scomparsa misteriosa della principessa e ballerina russa Mastchersky. L'inchiesta ufficiale non ha dato finora nessun risultato. Al domicilio della scomparsa sono state sequestrate parecchie lettere insignificanti che non gettano alcuna luce sul mistero. La polizia continua le sue ricerche a casaccio. Il Barrère, il noto artista che riprodusse l'effige della Mastchersky in un bel manifesto rèclame, non ha potuto dare a chi lo interrogava stamani, nessuna spiegazione nuova della scomparsa misteriosa.

— Della principessa Mestchersky — ha detto il Barrère — io non ho veduto i titoli di nobiltà. Però nessuno di coloro che la conoscevano dubitava che essa fosse di alto lignaggio. E' una donna seducente ed anche una grande artista. Essa giunse qui un giorno, improvvisamente, e mi sedusse immediatamente col suo spirito e colla sua forza di volontà. Guardate il mio studio: lo studio è piccolo; tutti gli angoli sono ingombri, e la larga vetrata che lo rischiara non lasciara perder nessun movimento degli operai e nessuno dei rumori incessanti delle macchine che stampano i miei manifesti. La principessa, con una meravigliosa intuizione, si era abituata subito a questo ambiente per lei nuovo e rumoroso. Le poche parole che ha detto, i pochi gesti che ha fatto, l'aspetto strano della sua fisionomia curiosa ed enigmatica, più asiatica che europea, hanno fatto sì che io immediatamente ho obbedito al suo desiderio e che improvvisamente invaso da una specie di entusiasmo ho lasciato ogni altro lavoro per disegnare la posa infinitamente graziosa che essa aveva assunto. L'ho riveduta poi abbastanza spesso. Mi parlava della sua arte che era lo scopo della sua vita, l'unica sua ragione di vivere e che essa amava molto. La principessa Mestchersky ballava perchè esso non poteva fare altrimenti per obbedire ad una specie di desiderio artistico di una potenza istintiva. Essa volepa armonizzare la vita, rendere melodiosi i gesti necessari ed anche i gesti che si fanno per il proprio piacere o per il piacere degli altri, « per creare un po' più di bellezza ». I suoi occhi, i suoi strani occhi azzurri, avevano a volte riflessi inquietanti. Dava l'impressione di essere molto civile, ma anche molto primitiva, prettamente capace di cedere improvvisamente ad un impulso irragionevole. Come essa amava tanto la sua arte, credo che in questo grande amore si potrebbe ricercare la spiegazione del mistero. Essa è uscita di casa sua per fare qualche visita. E poi, chissà? ad un certo momento, sorpresa dall'entusiasmo irresistibile e sacro che conoscono soltanto gli artisti, se ne è forse andata senza riflettere per vivere qualche giorno sola, col suo sogno, in qualche ignoto rifugio. Come spiegare altrimenti la sua scomparsa? Ciò risponde molto bene al suo temperamento. Un attentato che non lasci nessuna traccia è ben difficile a Parigi. E' vero che la Mestchersky era molto ricca.... ».

Questa spiegazione originale vale la pena di essere esaminata. Conviene sperare che essa sia la vera soluzione del mistero e che i fatti non verranno un giorno a darle una terribile smentita con la scoperta in un cantuccio ignoto del cadavere della piccola principessa attirata ed assassinata là da qualche misterioso individuo.

### Il russo rintracciato
#### "Come pranzi dalla principessa..."

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 31 notte.**

La polizia è riuscita a rintracciare il misterioso russo che si recò a visitare la principessa Mestcherski due giorni prima della sua misteriosa scomparsa. E noto che questo individuo si è recato in casa della principessa, dove aveva anche pranzato, e si sospettava appunto che egli avesse avuto un appuntamento con la principessa e che fosse scomparso con essa. Si tratta in realtà di un maestro di ballo, certo Loubentzoff, conosciuto negli ambienti teatrali sotto il nome di Giorgio Stella.

Egli ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Ho conosciuto nella mia gioventù la scomparsa quando essa non era ancora principessa Mestcherski. Noi seguimmo per un certo tempo le stesso corso di danza poi ci perdemmo di vista. Tre anni or sono la incontrai a Parigi, in casa di comuni amici. Essa era vedova e non divorziata, come si è detto, ed era venuta in Francia per imparare a suonare il flauto, e allo stesso tempo per perfezionarsi nella danza. Rimasi tre anni senza vederla quando appresi che essa dava delle rappresentazioni al teatro Foemina. Feci passare il mio biglietto da visita dopo lo spettacolo e siccome essa era molto stanca mi invitò a pranzo in casa sua perchè potessimo parlare del passato. Mi recai da essa e ci mettemmo a tavola.

Essa mi disse che si sentiva molto stanca. Tuttavia la principessa mi sembrava contenta del risultato delle sue rappresentazioni e nulla nella sua conversazione potè farmi supporre un istante che avesse avuto idee di suicidio. Tuttavia è questa, secondo me, l'unica versione che si possa dare del fatto; la principessa era assai malinconica di carattere, sopratutto dopo la sua vedovanza. Non posso rassegnarmi a credere ad un delitto. Quanto ad una fuga essa è inspiegabile. Ho appreso dai giornali che il mio nome era mischiato in questa faccenda e sono venuto a presentarmi per portare al magistrato i pochi schiarimenti che posso fornire.

### Le dimissioni dell'on. De Seta
#### da sottosegretario dei LL. PP.

**Roma, 31 notte.**

Avendo l'on. De Seta insistito per ragioni di salute nelle sue dimissioni da sottosegretario di Stato al Ministero dei Lavori Pubblici, il prossimo Consiglio dei ministri molto probabilmente procederà alla nomina del nuovo sottosegretario. Si conferma che a questo posto sarà chiamato l'on. De Vito, consigliere di Stato deputato dalla scorsa legislatura del collegio di Giulianova, che fu già funzionario al ministero dei Lavori Pubblici e che ricoprì per primo la carica di capo di gabinetto del ministro Sacchi quando questi assunse il portafoglio dei Lavori Pubblici.

### Il dramma fra tedeschi
#### in un'automobile a San Remo
#### Il delitto è ancora nel mistero

**San Remo, 31 notte.**

Dall'accurato esame dei primi indizi l'ipotesi del delitto appare la più probabile. Inoltre aggrava gli indizi il fatto che la giovane, appena successo il dramma, investì il Wolf. Lo *chauffeur* però non potè capire che cosa i due dicessero, giacchè parlavano in tedesco. Dalla prima inchesta sembrerebbe inoltre che la coppia abbia tentato di fuggire, mentre lo *chauffeur* la costrinse a risalire in automobile, temendo di non essere pagato delle 70 lire pattuite per il noleggio della vettura.

Ma qual'è il movente del delitto?

Continuando le ricerche, la rivoltella Browning di calibro 6.35, venne ritrovata sulla strada a un centinaio di metri dal punto dove si fermò l'automobile, e questo indica che la rivoltella sarebbe stata gettata nel momento in cui il Sigall apparve allo sportello, precipitando sul marciapiede.

Venne anche constatato che durante il tragitto Mentone-San Remo il Wolf si fermò diverse volte con la scusa di urgente bisogno. A Mentone il Wolf ecciтava lo *chauffeur* a discendere e recarsi a bere, che si sarebbe incaricato lui di custodire la macchina.

Secondo il racconto fatto dallo *chauffeur*, il Sigall, al momento del delitto si trovava nell'automobile seduto dinanzi alla Keller, a cui volgeva la schiena. Accanto alla donna stava seduto il Wolf. Chi sparò il colpo di rivoltella? La Keller o il Wolf? E' quello che sta cercando di assodare l'autorità giudiziaria. Il giudice istruttore avv. Pastorino e il procuratore del Re hanno interrogato stamane i due arrestati, ma costoro si mantengono sulla più recisa negativa, sebbene siano caduti in varie contraddizioni. Alla presenza stessa della rivoltella che fu loro esibita essi si sono mostrati impassibili. Il Wolf ha anzi detto che la rivoltellata che uccise il Sigall deve essere stata sparata a bruciapelo dalla strada, cioè dal di fuori dell'automobile!

Risulta, intanto, per dichiarazione del signor Emilio Lager, proprietario dell'Hôtel Victoria et de Rome, dove l'ucciso e l'arrestato alloggiavano, che la Keller era solita a tenere sotto i cuscini del suo letto una rivoltella Browning. Questa rivoltella non fu più ritrovata nella perquisizione che il giudice istruttore e il procuratore del Re operarono nel pomeriggio all'Hôtel Victoria nella camera abitata dal Wolf e dalla Keller. Durante queste perquisizioni furono invece sequestrate alcune lettere e altre carte. Senza dubbio questa rivoltella è la stessa trovata stamane, quella cioè che servì a consumare il delitto.

Il Wolf, a detta di alcune signore che abitano all'Hôtel Victoria, era molto geloso della Keller che pare abbia sposato a Londra perchè i genitori della giovane non hanno mai voluto acconsentire a questo matrimonio. Si assicura a questo proposito che il padre della Keller, scrivendo in questi giorni a persona di sua conoscenza di San Remo, abbia lamentato che la figlia si trovasse in compagnia del Wolf, dal quale avrebbe avuto forti dispiaceri.

Il Wolf e la Keller, giunti da una quindicina di giorni a San Remo, fecero presto conoscenza all'albergo col Sigall, che si vedeva spesso in loro compagnia, ed era molto prodigo di cortesie verso la Keller, assai leggiadra e galante. Che il Wolf in un accesso di gelosia abbia sparato contro il Sigall è un'ipotesi poco probabile, tanto più quando si esaminino certe circostanze che emergono dal racconto fatto dallo *chauffeur* della gita automobilistica.

Rimane più probabile l'ipotesi del furto. Il Wolf in questi ultimi giorni si trovava a corto di denari, tanto che aveva sospeso i pagamenti al proprietario dell'albergo, ma mentre addosso all'ucciso non si trovò che una trentina di lire, negli abiti del Wolf si rinvennero cinque o sei monete da dieci e venti lire d'oro. Circostanza assai importante: quattro o cinque giorni fa il proprietario dell'albergo aveva cambiato al Sigall del denaro, dandogli alcune monete d'oro da dieci e venti lire.

Ma vi ha di più: ieri sera, nel giardino dell'Hôtel West-End, un fattorino del telegrafo rinvenne, durante le ricerche della polizia, un porta-marenghi d'argento completamente vuoto che apparteneva senza dubbio alla vittima. Chi ve lo aveva gettato? Chi aveva interesse a disfarsene?

Può parere strano che i Wolf abbiano atteso a consumare il delitto proprio a San Remo. Ma d'altra parte chi può avere ucciso il Sigall se l'automobile nella quale essi si trovavano era chiusa, e se nella stessa non fu notata alcuna rottura nè scalfittura che potesse avvalorare la tesi degli arrestati, i quali sostengono che la rivoltellata fu sparata dal di fuori?

Del resto rimane la deposizione dello « chauffeur », che afferma di aver sentito lo sparo all'interno dell'automobile, tanto che si fermò di botto per vedere che cosa era avvenuto. Perchè poi il Wolf discese più volte durante la gita automobilistica e perchè tentò di allontanare a Mentone lo « chauffeur »? A queste domande risponderà l'autorità giudiziaria con la sua inchiesta, che potrebbe domani riservare qualche sorpresa, tale da poter diradare completamente il mistero che ora avvolge l'assassinio del Sigall.

L'ucciso lascia la moglie e tre figli. Egli era un ricco negoziante in seta di Lipsia, che da quattro anni veniva a passare la stagione invernale a San Remo. La sua famiglia è stata avvertita telegraficamente della sciagura e oggi stesso la famiglia ha avvertito con un telegramma della partenza già avvenuta di un fratello della vittima, che giungerà domani.

### Scontro fra due torpediniere
#### Tutte e due riportano gravi danni

**Messina, 31 notte.**

Solo all'ultim'ora si è appresa la notizia di un grave incidente occorso stamani alle 12 a due torpediniere che erano uscite dal porto per compiere esercitazioni nello stretto. A causa, come si presume, di una falsa manovra, la torpediniera n. 14 urtò contro la torpediniera n. 17, comandata dal comandante Mazzola. Tanto l'una che l'altra riportarono avarie piuttosto gravi alla prua, ove pare si siano prodotte anche delle falle. Le torpediniere 14 e 17 dovettero quindi rientrare in porto.

### La morte del cardinale Gennari

**Roma, 31 notte.**

Oggi, alle 13.30, è morto per paralisi cardiaca il cardinale Cazimiro Gennari, prefetto di Congregazione. Circa un anno fa egli era stato lievemente indisposto, ma si era ristabilito, tanto da poter prender parte ai lavori dell'ufficio a cui era preposto. Ieri sera accusò un malessere indefinito e una grave difficoltà al respiro. Fu telefonato in gran fretta ad alcuni medici. Primo ad accorrere fu il senatore Marchiafava, che altra volta era stato consultato per leggere malattie. Egli diagnosticò subito il male di natura cardiaca e non dissimulo la gravità del caso. Più tardi giunsero i dottori Zandotti, Zagato e Moretti. Nella nottata le condizioni dell'infermo si aggravarono ed egli stesso chiese di ricevere i sacramenti che gli furono amministrati dal parroco di S. Rocco. Alle 13 entrava in agonia, e dopo mezz'ora spirava assistito dal segretario don Pio Mazzotta e dal nipote cav. Marini d'Armenia, consigliere di Corte d'Appello.

Il defunto era nato a Maratea 75 anni fa, da famiglia di patrioti. Suo padre soffrì persecuzioni dai Borboni per i moti del 1821. Figlio unico, il defunto perorato dove vincere le resistenze pa erne per abbracciare la carriera ecclesiastica. Fu successivamente vescovo di Conversano, assessore del Santo Uffizio e nominato cardinale nel 1901.

### IL SENATORE DEL DIO
#### in gravi condizioni di salute

**Roma, 31 notte.**

Stamane nella sua abitazione in via Quattro Fontane il senatore Floriano Del Dio è stato colpito da emorragia cerebrale con emiplegia destra. Sono al suo capezzale i fratelli Ireneo e dottor Basilide coi nipoti dell'illustre vegliardo. Il comm. dott. Albini chiamato subito ha constatato che le condizioni dell'infermo sono gravissime anche per l'età avanzata del senatore. Il senatore Del Dio è nativo di Menfi e succedette nella carica di presidente onorario del fascio lucano al compianto on. Pietro Lacava.

### Altri 67 milioni per la Libia

**Roma, 31 notte.**

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto in data 30 dicembre 1913, con il quale è autorizzata a favore del Ministero della Guerra l'apertura di credito straordinario di L. 67 milioni sulla Tesoreria centrale, da impiegarsi per assegni e mantenimento del corpo di occupazione, per la ricostruzione del materiale dei magazzini militari d'Italia e ogni altra spesa derivante dall'occupazione della Libia.

### La tratta delle bianche
#### L'arresto di cinque loschi individui

**Torino, 31 notte.**

La settimana scorsa quattro individui si presentarono a Biella in una casa di tè, e vi presentavano una ragazza. Dai documenti risultava che la disgraziata era maggiorenne, ma invece l'ufficio di P. S. potè stabilire che la ragazza era assai più giovane e che quelle carte appartenevano ad una sua sorella.

La giovane fu tolta da quel luogo ed inviata in un ricovero più adatto, e intanto si provvide ad avvisare la Polizia di Torino, dove erano tornati i quattro mercanti.

A Torino si riuscì a ritrovare le traccie dei turpi messeri, i quali vennero oggi tratti in arresto. A tener loro compagnia fu mandato anche un garzone barbiere, il quale era l'incettatore delle « bianche ». Il commercio obbrobrioso durava da tempo. E risultato che i primi quattro individui erano venuti da Milano, si erano allogati in camere ammobigliate e d'accordo col quinto individuo, cercavano il mezzo per continuare nel modo più proficuo la orribile speculazione.

### UN ARRESTATO CHE SI IMPICCA

**Bergamo, 31 notte.**

Questa sera, alle 18, nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Ponte di Nossa, in Valseriana, si impiccava al finestrino della cella Bortolo Albergoni, d'anni 35, oriundo di Bergamo, fornaio, arrestato per rapina. Pare debba escludersi ogni responsabilità dei carabinieri, perchè quando fu introdotto nella cella l'arrestato era stato perquisito. L'Albergoni si servì pel suicidio di una striscia di flanella che teneva sul petto.

### Modificazioni all'orario ferroviario

**Roma, 31 notte.**

Col 1° febbraio p. v. sulle linee qui sotto indicate saranno introdotte le seguenti « modificazioni d'orario »:

Linea Chiasso-Milano. — Il treno diretto 61 partirà da Chiasso alle 5.25 e arriverà a Milano C. alle 6.35.

Linea Ventimiglia-Genova. — Il treno diretto 133 verrà lievemente anticipato da Alassio a Savona ove arriverà alle 12.22. Il treno locale 4206 verrà anticipato: esso partirà da S. Remo alle 12.50 e arriverà a Ventimiglia alle 13.15. Il treno diretto 136 verrà posticipato di 25 minuti, esso partirà da Genova alle 10.15 e arriverà a Ventimiglia alle 14.15.

Linea Milano-Bologna. — Il treno accelerato 1583 da Piacenza a Parma verrà soppresso; in sua vece si effettuerà per lo stesso tratto il treno accelerato 1597 che partirà da Piacenza alle 8.20 ed arriverà a Parma alle 9.45.

Linea Bologna-Ancona. — Il treno accelerato 52 verrà ritardato e trasformato in diretto: esso partirà da Ancona alle 13.25 e arriverà a Bologna alle 17.45. Verrà istituito un nuovo treno accelerato (1846) che partirà da Ancona alle 11.19 e arriverà a Bologna alle 17, ove sarà in immediata coincidenza col diretto 34 in partenza alle 7.50 per Milano e Torino.

Linea Foggia-Benevento-Caserta-Napoli. — Il treno omnibus 1533 verrà lievemente anticipato da Telese a Caserta e ritardato da Caserta a Napoli ove arriverà alle 19.30. Il treno diretto 728 verrà anticipato di 25 minuti: esso partirà da Napoli alle 16.55 e arriverà a Foggia alle 22. Il treno misto P. P. verrà anticipato di 20 minuti: esso partirà da Napoli alle 17.15 e arriverà a Benevento alle 20.55.

Linea Roma-Napoli. — Il treno diretto 109 verrà trasformato in direttissimo: esso partirà da Roma alle 13.40 e arriverà a Napoli alle 18. Un nuovo treno diretto (115) partirà da Roma alle ore 15 ed arriverà a Napoli alle 20.25. Il treno accelerato 1808 anzichè da Roccasecca avrà origine da Napoli, alle ore 15 ed arriverà a Roma alle 22.10. Il treno accelerato 1805 verrà anticipato di circa due ore: esso partirà da Roccasecca alle 14.49 e arriverà a Napoli alle 19.15. Il treno diretto 733 proveniente da Benevento sarà ritardato da Cancello, d'onde partirà alle ore 20.9 e arriverà a Napoli alle 21. Il treno locale 4885 verrà leggermente anticipato da Capua a Napoli, ove arriverà alle 17.30.

Società Editoriale Italiana, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

# Il romanzo d'una tradita

## Tenta di suicidarsi nel Golfo di Napoli

**Napoli, 31 mattina.**

Verso le 14 d'ieri una signorina elegantemente vestita, dopo aver passeggiato a lungo per via Caracciolo, si fermò pensosa presso il parapetto guardando a lungo il mare; poscia, discese le scale della Rotonda, noleggiò una barca e si fece condurre in giro per il golfo. La giornata era bella, piena di sole; i due barcaiuoli, Giovanni Piccillo e Giovanni D'Ambrosio, vogavano e cantavano allegramente quando ad un tratto udirono un grido e quasi contemporaneamente un tonfo. Si voltarono esterrefatti: la signorina si era gettata in mare. I due barcaiuoli alla lor volta si tuffarono riuscendo, dopo non pochi stenti, a trarre in salvo la sciagurata in preda a grave asfissia.

Trasportata all'Ospedale dei Pellegrini la giovinetta ha dichiarato di chiamarsi Giovannina Giambalardino. Si è limitata a dire d'essere stanca della vita, senza aggiungere altro sulle cause che l'hanno spinta a porre fine ai suoi giorni. Malgrado ciò, si è riusciti ad apprendere il doloroso romanzo della disgraziata che è sempre lo stesso. Figliuola di un albergatore di Aquila, luinsgata dalle parole di amore di un dottore, finì col concedergli si.

L'amante, che aveva giurato di sposarla, finì però con l'abbandonarla e la ragazza che fino a pochi giorni or sono aveva sperato di essere sposata, comprendendo poi che la vita per lei era ormai sfiorita, decise di uccidersi. Prima però voleva vendicarsi del seduttore e potè ottenere dal padre il permesso di tornare a Roma presso una zia. Viceversa ella si recò a Napoli in cerca dell'amante, ma sola come si trovò senza mezzi e non le fu possibile di trovarlo, in un momento di suprema disperazione ha cercato di togliersi la vita.

# Un deficit di 2.600.000 lire

## Nei bilanci consuntivi del comune di Napoli

**Napoli, 31 mattina.**

A proposito del debito lasciato dall'amministrazione clerico-moderata caduta e coll'inchiesta invocata da tempo dalla cittadinanza il *Roma* di oggi pubblica:

Il regio commissario comm. Menzinger ha esaminato con diligenza la situazione finanziaria, studiando i vecchi bilanci consuntivi, i resoconti delle discussioni consiliari e le deliberazioni dell'autorità tutoria ed i rapporti degli uffici del Comune e sembra che abbia accertato un deficit di due milioni e 600 mila lire. Egli domenica scorsa si recò a Roma per esporre al capo del Governo il risultato degli studi fatti e per concordare i provvedimenti da adottare. A quanto pare, continua il giornale, il ministero invierà a Roma tre ispettori centrali con l'incarico di ricercare le cause del suddetto disavanzo. »

Anche l'altro giornale *Il Monsignor Perrelli* pubblica da alcuni giorni notizie consimili sull'inchiesta e sui commissari che dovrebbero venire da Roma.

# La decade agraria

**Roma, 31 notte.**

Ecco le notizie agrarie della II decade di gennaio 1914:

*Liguria.* — Le condizioni generali delle campagne sono buone. La decade, relativamente fredda, recò molti geli, per cui gran parte dei lavori agricoli rimase sospesa; si attese tuttavia alla potatura delle viti.

*Piemonte.* — La campagna è quasi tutta coperta dalla neve, il che si ritiene sia di giovamento ai seminati. Fu impossibile attendere ai lavori all'aperto.

*Lombardia.* — I campi sono coperti dalla neve, propizia alla vegetazione; è sospeso ogni lavoro agricolo.

*Veneto.* — Anche in questa regione l'agricoltore attese essenzialmente ai lavori al coperto per la preparazione delle opere da intraprendersi in campagna, quando, col diminuire dei rigori invernali, questa si sia scoperta dalle nevi e liberata dai geli.

*Emilia.* — Le terre dell'Emilia sono pur esse coperte dalla neve che anche qui sarà utile ai seminati. Fu interrotta ogni attività nelle campagne.

*Marche ed Umbria.* — Le condizioni dell'agricoltura sono soddisfacenti, specie per ciò che riguarda i cereali. Laddove le vicende meteoriche lo permisero, ci si occupò della sistemazione dei vigneti e di qualche lavoro di rinnovo.

*Toscana e Lazio.* — In questa decade si ebbero ancora nevi e piogge in complesso assai favorevoli alle varie colture, specialmente nel Lazio.

*Regione Meridionale Adriatica.* — Lo stato dei campi può ora dirsi soddisfacente in tutta la regione. Caddero ovunque precipitazioni che furono sopratutto benefiche per i seminati e i pascoli di Capitanata. Si attende alla potatura delle viti e degli ulivi.

*Regione Meridionale Mediterranea.* — Le coltivazioni mostrano il loro sviluppo normale; è stata utile la pioggia di questa decade, quasi generalmente, tuttavia i pascoli di Basilicata difettano ancora qua e là di erbe. Continuano ovunque le potature, e in qualche luogo si raccolgono ancora le olive. In Campania è già incominciato il rovescio.

*Sicilia.* — Le pioggie di questa e della precedente decade hanno notevolmente beneficato l'agricoltura dell'Isola; ed in modo particolare sono riuscite propizie per i cereali e per le foraggere. Si vanno completando i lavori di semina, quelli di zappatura delle vigne e dei campi di leguminose, si potano viti, ulivi ed altri alberi; si raccolgono gli agrumi.

*Sardegna.* — Nella provincia di Sassari le piogge hanno giovato molto alle campagne. Sarà così possibile la semina di grani marzuoli e di avene tardive, che compensino il difetto dei raccolti generato dalla insufficienza dei raccolti autunnali. Le erbe dei pascoli e le coltivazioni di foraggi sono tuttavia molto indietro nel loro sviluppo, per cui non si può ancora riparare alla lamentata penuria di alimento per il bestiame. Si potano le viti e si raccolgono le ultime olive che dànno olio di buona qualità.

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## BORSA DI MILANO.

**Milano, 31 gennaio, ore 15.**

Per quanto la chiusura non si effettui ai massimi della giornata il mercato si mantenne complessivamente fermo ed animato. Le Terni ebbero contrattazioni fra 1527-1533 e 1528, Banca d'Italia 1444,50-1447 e 1445,50, Commerciale 844,50-847 e 842, Credito Italiano 559-560, Venete 120, Rubattino 845, Credito Italiano 559-560, Venete 120, Rubattino 564, Italo Americana 153,50-154, Dell'Acqua 97, Ceramica Richard Ginori 231, Tessuti Stampati 114-115,50, Linificio 157, Conti 323, Tosi 110 e le Marconi 202,50-109,50 e 101 ex acconto dividendo di 2,38 da oggi pagabile. Calmi gli ex Ferroviari, Elba a 195, Lane a 1454, Eridania fra 583-588 e 586, Raffineria L. L. a 318 e le Industria Zuccheri a 250, Stazionaria la Rendita e 97,50-97,52 fine febbraio e così il Cambio ancora segnato 120,40.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interess. e divid. | Quotaz. Borsa 30 | 31 Gennaio |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,25 | —,— 97,25 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,50 | —,— 97,52 |
| **AZIONI** | | | | |
| Ferrovie ex Medit. | 500 | 11,— | 259,— | —,— 258,50 |
| » ex Merid. | 500 | 29,— | 538,50 | —,— 538,— |
| » Venete | 200 | 7,— | 116,— | —,— 120,— |
| Banca d'Italia | 500 | 40,— | 1445 | —,— 1447,50 |
| » Commerc. It. | 500 | 45,— | 844,50 | —,— 845,— |
| Credito Italiano | 500 | 30,— | 559,— | —,— 560,— |
| » Provinciale | 100 | 8,— | 182,— | —,— 180,— |
| Società Bancar. It. | 100 | 13,— | 99,50 | —,— 99,50 |
| Banco Roma | 100 | 7,— | 105,50 | —,— 105,50 |
| Edison | 150 | 32,— | 561,50 | —,— 564,— |
| Lomb. distr. en. el. | 500 | 50,— | 83,— | —,— 838,— |
| Elettriche Conti | 250 | 20,— | 322,50 | —,— 323,— |
| Acciaierie Terni | 500 | 60,— | 1527 | —,— 1528 |
| Miniere Elba | 250 | 15,— | 195,— | —,— 193,— |
| Siderurgica Savona | 200 | 18,— | 172,— | —,— 173,— |
| Ansaldo Armstrong | 250 | 12,50 | 276,— | —,— 275,— |
| Metallurgiche Ital. | 100 | 8,— | 108,— | —,— 108,— |
| Ferriere Italiane | 200 | 10,— | 110,— | —,— 110,— |
| Navig. Gener. Ital. | 300 | 30,— | 3-7,50 | —,— 3-8,— |
| Eridania | 100 | 55,— | 5-8,— | —,— 586,— |
| Raff. Zuccheri L. L. | 200 | 24,— | 318,50 | —,— 318,— |
| Industria Zuccheri | 150 | 22,— | 2-2,— | —,— 260,— |
| Lanificio Rossi | 900 | 80,— | 1453 | —,— 1454 |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 17,50 | 385,— | —,— 386,— |
| » Veneziano | 175 | 7,— | 47,— | —,— 47,— |
| Unione Manifatture | 100 | 5,— | 72,— | —,— 72,— |
| Linificio e Canapific. | 100 | 5,— | 155,75 | —,— 157,— |
| Soc. It. Tess. Stamp. | 250 | 12,50 | 113,25 | —,— 116,50 |
| Manifatture Tosi | 250 | 7,50 | 109,— | —,— 110,— |
| Birra Milano | 100 | 7,— | 121,— | —,— 121,— |
| Miani e Silvestri | 100 | 7,— | 94,50 | —,— 94,75 |
| Esport. Italo-Amer. | 200 | 15,— | 152,— | —,— 154,— |
| » E. Dell'Acqua | 150 | 10,— | 96,— | —,— 97,— |
| Pacchetti | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani | 100 | 7,— | 97,— | —,— 97,— |
| Distillerie Italiane | 100 | 5,— | 68,50 | —,— 68,— |
| Cer. Richard-Ginori | 250 | 12,50 | 229,— | —,— 231,— |
| San Pellegrino | 100 | 9,— | 111,— | —,— 114,— |
| Marconi | 25 | 4,75 | 107, | —,— 104 ex |
| Bianchi | 50 | 8,— | 88,— | —,— 88,— |
| Reinach | 100 | 11,— | 222,— | —,— 222,— |
| Ferrovie Merid. cont. | 500 | 5,74 | 324,50 | —,— 324,50 |
| » Italiane | 500 | 5,79 | 320,75 | —,— 321,— |
| » Tirreno | 500 | 10,— | 504,— | —,— 503,— |
| » Mediterr. | 500 | 10,— | 487,50 | —,— 487,50 |

### Prezzi del Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHÈQUE massimo | CHÈQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia | 3 1/2 0/0 | 100 47 1/2 | 100 35 -/- |
| Svizzera | 4 — 0/0 | 100 37 1/2 | 100 22 1/2 |
| Londra | 3 1/2 0/0 | 25 31 -/- | 25 26 -/- |
| Germania | 4 1/2 0/0 | 123 62 1/2 | 123 47 1/2 |
| Austria | 5 — 0/0 | 105 42 1/2 | 105 27 1/2 |
| Belgio | 4 1/2 0/0 | 99 92 1/2 | 99 80 -/- |

**Roma, 31.** — Cambio per lunedì 100 42, — cambio settimanale 100 40.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 31**, *ore 3 pom.* — Rendita italiana contanti 97,27 — id. fin. 97,55 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1444,50 — Banca Commerciale 844,50 — Banco di Roma 105,62 — Credito Italiano 559,50 — Meridionali 538,50 — Mediterranee 258,— — Navigazione Generale 389,75 — Raffinerie Zuccheri 315,— — Acciaierie Terni 1528,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 584,— — Ansaldo Armstrong 274,—.

**Roma, 31**, *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 contanti 97,30 — id. 3 1/2 fin. 97,52 — id. 1912 contanti 96,40 — id. 1912 fin. 96,50 — id. 3 0/0 65,4 — Banca d'Italia 1445 50 — Azioni Banco Roma 105,75 — Banca Generale 22,— — Banca Commerciale 844 50 — Credito Italiano 559,— — Ferrovie Meridionali 538,50 — id. Mediterranee 259,50 — Acqua Pia 1835,— — Omnibus 169,— — Gas 815,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni) 508,—, — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 488,— — id. id. 3 1/2 413,— — Azioni Carburo 603,— — id. Immobiliare 282,— — Navigazione Generale Italiana 399,50 — Risanamento 86 50.

**Torino, 31**, *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,27 — id. fin. 97,50 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1445,— — Banca Commerciale 845,— — Credito italiano 560 — — Bancaria Italiana —,— — Banco di Roma 106,— — Meridionali 538 75 — Mediterranee 259,25 — Fiat 516,75.

**Firenze, 31**, *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,50 — id. 3 1/2 97,50 — Mediterranee 260,— — Meridionali 539,— — Banca d'Italia 1445,— — Banco di Roma 105,—.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **31 Gennaio 1914.**

| PARIGI. | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | 88,75 | Rio Tinto | 1859,— |
| » » 3 0/0. | 87,47 | Metropolitaine | 350,— |
| » Italiana. | 97,40 | Rand Mines | 168,— |
| » Turca | 85,60 | De Beers | 470,— |
| » Egiziana | 104 25 | Goldfields | 68,50 |
| » Ungherese. | 90,70 | Cambio su Londra | 25,17 |
| » Spagnuola. | 90,25 | Tendenza fermissima. | |
| » Russa 1891. | 70,35 | BERLINO. | |
| » » 1901 | 103,10 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » » 1909 | 97,30 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,90 |
| » Portoghese. | 62,40 | Rendita Turca 1 0/0. | 85,— |
| » Serbia 4 0/0 | 81,37 | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | —,— |
| » Argentina 1896 | —,— | » Meridionali | —,— |
| » Brasile 5 0/0. | 96,50 | Azioni Meridionali | 109 25 |
| » 4 0/0. | 77,— | Mediterranee. | —,— |
| Consolidati Inglesi | 78 -/- | Cambio su Parigi | —,— |
| Banca di Parigi | 1705,— | Tendenza rialzo. | |
| » Ottomana. | 649 — | VIENNA. | |
| » Comm. Ital. | 848,— | Rend. Austriaca arg. | 84,60 |
| Argento | 93,38 | » » carta | 84,60 |
| Credito Fondiario | 912,— | » oro | 106,75 |
| Ferrovie Lombarde | 261,50 | » Ungherese 4 0/0 | 84 65 |
| Azioni Suez | 5030,— | » 3 1/2 | 74,— |
| Lotti Turchi | 207,50 | Lombarde | 103 50 |
| Meridionali | 539,— | Lire italiane | 95,— |
| Saragosse | 457,— | Cambio su Parigi | 99,27 |
| | | Tendenza ferma. | |

# MERCATI ITALIANI

## BESTIAME.

**Milano, 30.** — Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio in unione del Municipio e del Comizio agrario.

| CAPI portati | CAPI venduti | BESTIAME | QUALITÀ | A PESO VIVO minimo | A PESO VIVO massimo | A PESO MORTO minimo | A PESO MORTO massimo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 118 | 120 | Buoi | 1ª | 95,— | 108,— | 1,72 | 1,88 |
| | | | 2ª | 79,— | 89,— | 1,56 | 1,60 |
| | | | 3ª | 65,— | 65,— | 1,40 | 1,35 |
| 312 | 280 | Vacche | 1ª | 88,— | 91,— | 1,72 | 1,82 |
| | | | 2ª | 65,— | 75,— | 1,30 | 1,50 |
| | | | 3ª | 44,— | 54,— | 1,16 | 1,25 |
| 53 | 36 | Tori | 1ª | 78,— | 91,— | 1,40 | 1,56 |
| | | | 2ª | 66,— | 75,— | 1,25 | 1,32 |
| | | | 3ª | —,— | —,— | —,— | —,61 |
| 725 | 718 | Vitelli maturi | 1ª | 1,30 | 1,47 | 1,93 | 2,08 |
| | | | 2ª | 1,18 | 1,28 | 1,71 | 1,88 |
| | | | 3ª | -,83 | 1,05 | 1,35 | 1,— |
| 103 | 103 | Vitelli immaturi | 1ª | -,60 | -,90 | —,— | —,— |
| | | | 2ª | —,— | —,— | —,— | —,— |
| | | | 3ª | —,— | —,— | —,— | —,— |

Vitelle d'allevamento da L. 0,85 a 1,05 peso vivo.
NB. — Pel prezzo di piazza si deve intendere il prezzo medio — I prezzi si intendono senza detrazione di alcuna spesa.

Per le vacche e i tori delle plaghe irrigue il prezzo di vendita subisce una diminuzione di L. 10 al quintale a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 3 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

# BILANCI E DIVIDENDI

## Società Milanese Alberghi Ristoranti ed affini « S. M. A. R. A. ». — Milano.

**Capitale sociale L. 1.750.000 interv. versato.**

L'on. Ermanno Jarach ha presieduto l'assemblea generale degli azionisti della « Società Milanese Alberghi e Ristoranti (Smara) », nella quale erano rappresentate 13.000 azioni delle 17.500 di cui è costituito l'intero capitale. Venne approvato all'unanimità l'ultimo bilancio che si è chiuso con una perdita a pareggio di Lire 57.693, 75. L'assemblea eleggeva ad Amministratori l'on. Ermanno Jarach, ing. Giulio Macchi, ing. Ruggero Partini, comm. Ettore Ruscone, cav. Cuprepriо Zannoni, a Sindaci eff. cav. Pier Luigi Coldirola, Giuseppe Garavaglia, rag. Amelio Locatelli, a suppl. rag. Achille Banfi e rag. Luigi Stobbia.

## Società An. per la costruzione « Velocipedi Atala ». — Milano.

**Capitale sociale L. 300.000 Inter. versato.**

Gli azionisti dell'Atala » hanno approvato all'unanimità il loro ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 342,55 che venne mandato a conto nuovo.

Vennero chiamati a reintegrare il Consiglio d'Amministrazione: cav. Pietro Fabbre, presidente; avv. Mario Caffarati, Enea Rossi, Ugo Weiss, consiglieri; sindaci eff.: avv. Roberto De Luce, rag. Ambrogio Ferrari rag. Antonio Gola; a suppl.: rag. Michele Fellegara e prof. Rino Ferrari

## SETE.

### Stagionatura delle Sete di Milano.

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrato il 31 Gennaio 1914 | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Orient. | Totale giornaliero | Entrato dal 1 al 31 genn. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 2 870 | 000 | 2870 | 7238 5 |
| Bozzoli pesati . . . . » | 1567 0 | 13 0 | 1699 | 2 2270 |
| Cascami pesati. . . . » | 470 | 1030 | 150 0 | 3220 |
| Lane stagionate e pesate » | —,— | —,— | —,— | 32 0 |
| Cotoni. . . . . » | —,— | —,— | —,— | 400 |
| Assaggio campioni . . » | 428 | 156 | 624 | 15157 |

**Lione, 31**, *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Fresde |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 8 | 4 | 24 | 4 |
| Asiatiche b. | 18 | 30 | 92 | 228 |
| Peso . . . b. | 20 2 | 1720 | 8120 | 11775 |

Peso totale 241 7

**Zurigo, 31.** — Organzini K. 1790 — Trame K. 1540 — Greggie K. 1450 — Totale K. 4780.

## COTONI.

**Alessandria, 31** (Egitto). — Mako — Tendenza

| | 30 | 31 | | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo . . . | 17. 3/4 | 17.27/32 | Luglio . . | 18. 1/4 | 18. 5/16 |
| Maggio. . . | 18. /32 | 18. 5/32 | Novembre | 18. 1/8 | 18. 1/8 |

**Liverpool, 31.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling, Upland | 7.03 | Egiziano Bruno | 9 5/ |
| Pernambuco Fair | 7.24 | M. G. Br. Good | 6 1/4 |
| Maccio Fair | 7.19 | Comrawutte n. 1 G. | 5 3/1 |
| Ceara Fair. | 7.15 | Bengala Good . | 5 1/16 |

**Liverpool, 31.** — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calma — Brasiliani facile — Egiziani e Surats calma — Domanda per il mercato generale sostenuto — Vendita della giornata Balle N. 5000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 4500 — Importazioni 7000 — Affari a termine: Tendenza sostenuto — Domanda facile.

Cotoni a consegnare: Corrente 6.08 — Corrente e prossimo 6.08 — 3° e 4° mese 6.70 — 5° e 6° mese 6.68.

| | 30 | 31 | | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio . . . | 6.70 | 6.68 | Giugno-luglio . | 6.69 | 6.64 |
| Febbraio-marzo. | 6.69 | 6.68 | Luglio-agosto . | 6 66 | 6.6 |
| Marzo-aprile. . | 6.6 | 6.7 | Agosto-settembre | 6.62 | 6.63 |
| Aprile-maggio . | 6.71 | 6.68 | Settembre-ottobre | 6.50 | 6.53 |
| Maggio-Giugno . | 6.69 | 6.68 | Ottobre-novembre | 6 33 | 6.23 |

**Havre, 31.** — Vendite della giornata B. 1750 — Mercato calmo.

## STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 31 gennaio n. 26.**

Belfiore Valentina, 84, casalinga, v. P. Lomazzo, 30; Silvano Richetti, 76, agiato, v. Statuto, 15; Mazzi Raffaele, 67, agiato, v. Goito, 7; Gabiati Amida, 74, casalinga, v. Buonarotti, 6; Valsecchi Oreste, 38, falegname, v.le Ticinese, 8; Farè Angelo, 63, lattivendolo, c. XXII Marzo 99; Casabelli Olimpio, Brefotrofio; Chignoli Luigia, 1, Cenisio, 37; Biraghi Emilia, 75, tabaccaia, Cesano Boscone; Ballina Arnaldo, 19, fattorino, v.le Magenta, 11; Bossato Raimondo, 36, falegname, Rugabella, 3; Castiglioni Enrico, 32, Castellanza; Manzoni Angelo, 70, giardiniere, Dolzago; Colombo Evira, 2, Alterio; Magri Giovannina, 32, casalinga, v. Commenda, 10; Lietti Giuseppina, 81, v. Borsieri, 56; Baratella Celeste, v. Pastrengo, 19; Masciadri Maria, 69, casalinga, v. Washington 25; Granata cav. Paolo, 82, pensionato, B.ni Vittoria, 31; Maggi Teresa, 72, casalinga, v. Plinio, 40; Butzberger Maria, 48, governante, v. Monterosa, 13; Fisanotti Luigi, 20, soldato, Osp. Militare; Chiesi Giovanni, 48, impiegato, v. Garigliano, 6; Pelizzari Osvaldo, v. Muratori, 8; Aimini Filomena, 70, casalinga, v. Canonica, 35; Tacconi Alessandro, 57, Inciso-Totale, n. 26.

Nascite: Maschi n. 15; Femmine n. 16, Totale n. 32, Matrimoni n. 2.

re, v. Filangeri, 9.


# I CLASSICI DEL LIBERO PENSIERO

ROMA - Biblioteca della Editoriale " Galileo Galilei „ - ROMA

ORDINATORI:

Prof. GIUSEPPE SERGI - On. GUIDO PODRECCA - Prof. ETTORE ROMAGNOLI

I GRECI - I ROMANI - I GRANDI DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO - I MODERNI - I MODERNISSIMI

Vita - Opere - Commenti

Nell'attuale momento della cultura italiana, anelante ad elevamento ed estensione, nulla di più vivo e fattivo della pubblicazione di una biblioteca che raccolga e divulghi le opere dei filosofi e degli scienziati ai quali la libertà del pensiero deve, nei diversi tempi e presso i diversi popoli, le sue conquiste più sicure.

L'*Editoriale Galileo Galilei* pubblicherà ogni mese un volume tratto dai seguenti autori, o da altri che, nel corso della serie, apparisse conveniente aggiungere:

ERACLITO, LA SCUOLA DI ELEA, ANASSAGORA, LEUCIPPO E DEMOCRITO, PROTAGORA, I SOFISTI, I CIRENAICI, I CINICI, ARISTOTILE, STRATONE DI LAMPSACO, SENOCRATE, EPICURO, GLI SCETTICI GRECI, CRISIPPO E LA SCUOLA STOICA, EVEMERO, POSIDONIO, LUCREZIO, CICERONE, PLINIO, CELSO, EPITETTO, MARCO AURELIO, LUCIANO, PLUTARCO, GIULIANO L'APOSTATA.

ALBERICO, POMPONAZZI, LEONARDO DA VINCI, MACHIAVELLI, BACONE DA VERULAMIO, NIZZOLI, VANINI, BRUNO, GALILEO, HOBBES, LA MOTHE, LA VAYER, G. B. VICO, SPINOSA, PIETRO GIANNONE, KUNTZEN, ecc.

VOLTAIRE, G. A. COLLINS, DESLANDES, FRERET, MANDEVILLE, G. B. MIRABEAUD, TINDAL, LA ROCHEFAUCAULD, LOCKE, T. V. TOUSSAINT, GALL, HOLBACH, KANT, LA METTRIE, CONDORCET, DIDEROT, DUGALD STEWART, DUPUIS, VOLNEY, ARGENS, D'ALEMBERT, MALESHERBES, HEINSES, MASSIAS, MESSLIER, F. BUONARROTI, NAIGEON PRIESTLEY, DAINAL, SAINT LAMBERT, TIEDEMAN, DUMARSAIS, ecc.

BENTHAM, SMITH, GOETHE, LAMARCK, AUGUSTO COMTE, UXLEY, S. MILL, CATTANEO, BROUSSAIS, FILIPPO DE BONI, FEUERBACH, HERBEL, SCHOPENHAUER, STRAUSS, GIUSEPPE FERRARI, CARLO PISACANE, WUNDT, M. BUFALINI, RENAN, HUGO, TAINE, NIETZCHE, THEZZA, AUSONIO FRANCHI, H. F. AMIEL, MOLESCHOTT, BUCHNER, GUYAU, LEOPARDI, STIRNER, HEINE, SPENCER, LUIGI SETTEMBRINI, HAECKEL, R. ARDIGÒ, W. READE, DRAPER, A. FOREL, GODWIN, A. WHITE, AN. FRANCE, ecc.

* * *

Ogni volume, nitidamente impresso e rilegato con severa eleganza, conterrà vita, opere, con chiari commenti di uno o più autori, sia nel testo originale italiano, sia nella fedele traduzione affidata a competenti, e coordinata se trattasi — come per molti degli autori greci — di frammenti.

Ogni volume sarà costituito di 320 pagine, e si troverà presso tutti i grandi librai d'Italia al prezzo di L. 2,50 (estero L. 3).

## Facilitazioni per abbonamento.

I nostri clienti che invieranno all'*Editoriale G. Galilei* entro febbraio 1914 per cartolina vaglia e in una sol volta L. 20 (estero L. 25), riceveranno franchi di porto i primi 12 volumi.

Coloro che invieranno in rate mensili, da L. 2 ciascuna, L. 24, estero L. 2.50, totale L. 30, a cominciare dal gennaio 1914, riceveranno ugualmente i primi 12 volumi.

## PRIMA SERIE

La prima serie, che uscirà entro il 1914, comprenderà le opere seguenti:

1. D. F. STRAUSS — *L'antica e la nuova fede* - prima trad. italiana con prefaz. di E. LITTRÈ.
2. ERACLITO — Traduzioni e commenti per E. BIGNONE.
3. POMPONAZZI — Introduzione di R. Ardigò. Traduzioni e note di I. TOSCANI.
4. SPINOSA — *La critica dei pregiudizi*, con prefazione e note di E. TROILO.
5. LA METRIE — *L'uomo macchina*, con introduzione di G. SERGI.
6. W. READE — *Il martirio dell'uomo*, con prefazione di A. AGRESTI.
7. MARCO AURELIO, con uno studio di ETTORE CICCOTTI.
8. LA SCUOLA DI ELEA — Traduzioni e commenti di E. ROMAGNOLI.
9. LUCREZIO — *Della natura delle cose*, con introduzione di G. TAROZZI.
10. GUYAU — *L'irreligione dell'avvenire*, con proemio e note di G. TAURO.
11. DIDEROT — *Scritti*, con prefazione e note di G. PAPINI.
12. FILIPPO BUONARROTI — *Scritti*, con prefazione di ARTURO LABRIOLA.

Ai nostri amici, ed a tutti gli studiosi, affidiamo la notorietà e l'incremento di questa iniziativa, unica nel mondo letterario, che varrà ad arricchire anche le più modeste librerie famigliari di quanto di più alto e ardito è stato dettato nel campo della libera scienza e della libera filosofia.

Il primo volume è uscito il 31 gennaio.

Dirigere commissioni all'EDITORIALE " GALILEO GALILEI , Trifone, 132 - ROMA.



Lampade Originali-Wolfram

a filamento resistentissima

in vendita presso tutti i buoni elettricisti

Wolfram-Lampen Aktiengeselschaft Augsburgo.

ORIGINAL WOLFRAM

Luce bianchissima

75% di Economia



ARGENTERIA POSATERIE KRUPP MILANO

PIAZZA S. MARCO 5

NEGOZIO via S. MARGHERITA

NICKEL PURO per CUCINA

RIPARAZIONI - RIARGENTATURE

INOLTRE IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI

MANDOLINO

Rinomata DITTA V. MACCOLINI Via Correnti, 7, MILANO

Mandolini studio L. 8. Migliori L. 10, più fino da L. 15 a L. 200. Chitarre L. 7,50 a L. 150. Flauti L. 22,50. Clarini L. 27,50. Prima di fare acquisti chiedere il Catalogo gratis N. 11.



TRICOIBIT

ISOLANTE TERMICO DI PELO ANIMALE PER CONDOTTE E RECIPIENTI DI VAPORE

MANIFATTURA PACCHETTI Via Leonardo 28 - MILANO



**Le Signore** alle quali il medico suggerisce la sterilità per ragioni di salute, ricorrano al mezzo più igienico e più pratico, e cioè agli ovuli del D.r Unger di Berlino, di facile uso e di efficacia garantita. Scatola di 6 ovuli L. 2.—, di 12 ovuli L. 3.—. Vaglia postale alla Ditta Giuseppe Fedeli, via Anzani, 4, Milano.



ESPOSIZIONE MOBILI

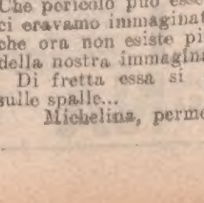
*Entrata Libera*

APPARTAMENTI DI LUSSO E COMUNI - Prezzi mitissimi

*Deposito e fabbrica Mobili-Letto di qualunque sistema, da salotto e da studio. - Specialità brevettata della Casa.*

VIALE VITTORIA, 46 (Tram Monforte)





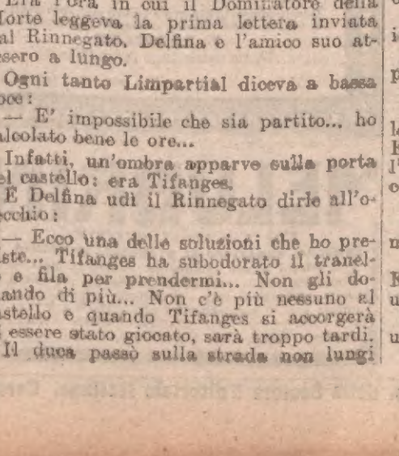
Lampada Itala

FILAMENTO METALLICO TRAFILATO

FABBRICAZIONE NAZIONALE

Compagnia Gen. Italiana di Elettricità - MILANO - Via Serbelloni, 13






UN SOLO FLACONE DELLE EFFICACISSIME

Pillole di Creosolina

DOMPÉ-ADAMI

È SUFFICIENTE A GUARIRE LA PIÙ INSISTENTE TOSSE ED IL CATARRO PIÙ OSTINATO

FLACONI DA L. 2 E L. 1.25

FARMACIA DOMPÉ-MILANO C. ALBERTO 31


Appendice del SECOLO del 1 Febbraio 1914 209

# Il dominatore della morte

DI

GIULIO MARY

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana*

Era, infatti, la seconda lettera preparata da Limpartial.

Tutte due, avidamente la lessero.

Michelina esitante disse:

— Vedi... ti sei ingannata Coletta... ed anche mio padre.

Era proprio lui che mi scriveva, che mi dava quell'appuntamento. E' lui che mi scrive ancora... E' impossibile dubitarne... Egli è lì vicino a me il mio povero Ruggero!

Anche Coletta ora non dubitava più... Come lo avrebbe potuto infatti? Non c'era l'evidenza a dimostrare come i suoi dubbi fossero stati infondati? Sì, Ruggero attendeva alle Roche Bianche la venuta di Michelina...

La quale nervosa diceva a Coletta:

— Vedi?... egli chiede se lo lascerò partire disperato senza rivederlo, senza avergli promesso che lo amerò sempre... Posso io far questo? Sarebbe un delitto... Lo spingerei ad un atto di follia... Già una volta egli ha tentato di uccidersi... Oh! Coletta, Coletta...

Ella piangeva sul petto della sua amica.

Improvvisamente essa si slancia verso la finestra, l'apre, si sporge, guarda nelle tenebre...

Se Ruggero fosse là? E chissà che forse...

Non vede nulla ma ascolta e crede udire una voce amata che ripete il suo nome...

— Egli m'ha visto, mi chiama... Coletta, cosa devo fare? Non correre a lui, non rispondergli sarebbe una crudeltà... Che pericolo può esserci, Coletta?... Noi ci eravamo immaginati un nuovo attacco che ora non esiste più... fummo vittime della nostra immaginazione...

Di fretta essa si getta un mantello sulle spalle...

Michelina, permettetemi d'accompagnarti... io ti seguirò da lontano per vegliare su te... e soccorrerti se è necessario.

Michelina rise nervosamente.

— Te lo permetterei se esistesse il pericolo, ma poichè esso non esiste più, perchè verresti?

Abbracciò Coletta dicendole:

— Ti giuro che se credessi ad un pericolo ti lascierei venire...

Sortì e scese correndo. La porta della sala d'entrata che si apriva sulla corte d'onore, si richiuse con fracasso.

Coletta vide o meglio indovinò la figura dell'amica che attraversava il vecchio ponte levatoio sul fossato mezzo coperto di rovine, poi la figura si mischiò agli alberi e sparse nella foresta...

Allora parve a Coletta di udire un fioco grido:

— Coletta!

Seguito da un altro grido disperato:

— Aiuto, soccorso, vieni Coletta!!

E fu tutto.

Coletta terrorizzata si precipitò a sua volta nel bosco camminando a caso e gridando con la voce troncata dall'emozione.

— Michelina! Dove sei Michelina?

Nessuna risposta... Non grida, non rumori di passi, nè di rami, nè di foglie smosse.

. . . . . .

Delfina e Limpartial avevano lasciato i Tredici-Venti trascinando seco la carretta.

Dopo molto tempo, Limpartial aveva ripreso la sua strada.

Egli lasciò subito la strada principale dove avrebbe potuto fare, con la gendarmeria di Tifanges, dei brutti incontri, e si avviò per sentieri deserti e inestricabili... Se n'andava così sicuro senza incertezze da un sentiero all'altro in linea retta verso la foresta.

Quando ci fu lasciò la strada percorsa comunemente e prese a camminare sull'erba fresca e molle.

La vettura era stretta e poteva passare ovunque.

Si fermarono un momento dietro uno scoscendimento che nascose la vettura... Poi con prudenza, scrutando le tenebre, essi si avviarono verso Tifanges.

Era l'ora in cui il Dominatore della Morte leggeva la prima lettera inviata dal Rinnegato. Delfina e l'amico suo attesero a lungo.

Ogni tanto Limpartial diceva a bassa voce:

— E' impossibile che sia partito... ho calcolato bene le ore...

Infatti, un'ombra apparve sulla porta del

# NON PIÙ TOSSI

servendosi

## DELLE ANTISETTICHE

# PASTIGLIE VALDA

## PER PRESERVARSI O PER GUARIRSI

dai RAFFREDDORI, MALI DI GOLA, BRONCHITI Acute o Croniche, CATARRI, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, e dalle altre infezioni della GOLA, dei BRONCHI e dei POLMONI

*Ma bisogna aver cura di usare solo*

## LE VERE PASTIGLIE VALDA

Vendute UNICAMENTE in SCATOLE da L. **1.50** esattamente simili alla riproduzione qui sopra

---

Dr. Bengué, 47, Rue Blanche, Paris.

**Baume Bengué**

Cura immediata

**GOTTA - REUMATISMO**

**NEVRALGIE**

*In vendita nelle principale Farmacie.*

---

**AGLAIA**

BREVETTATO

preparato liquido e limpido, riconosciuto ormai da tutti il **migliore** per lucidare all'istante e senza fatica: parquets, piastrelle, mobili, linoleum e qualsiasi lavoro in cemento. Si vende solo in recipienti suggellati nei migliori negozi e presso il produttore **A. Volontero**, C.so Magenta, 31, Tel. 44-92, **Milano.**

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

---

REGNO D'ITALIA

**GRANDE LOTTERIA**

**Popolare Nazionale**

**ESTRAZIONE**

IRREVOCABILE ED IMPROROGABILE

25 Marzo CORRENTE ANNO

I PREMI NON DIVISIBILI

sono da Lire **300,000**

**50.000 - 25.000**

**15.000 - 10 000**

**2.000 - 1000 - 500**

e 100 al minimo

I Biglietti costano **UNA LIRA** e si vendono dalle Principali Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi del R. Lotto, Uffici Postali, Rivendite di Sale e Tabacchi.

---

**SALVATOR**

Tacchi di gomma

Marca rinomata

di grande durata.

In vendita presso tutti i negozi del genere

Avvertenze:

Badare alla marca brevettata

**SALVATOR**

---

**HAIR'S RESTORER**

**RISTORATORE DEI CAPELLI RAZIONALE** (f. 1)

Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

Etichetta e marca di fabbrica depositata

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e da loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. **3**, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. **11**, franche di porto.

**Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.**

**COSMETICO CHIMICO SOVRANO.** (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castano o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute Dura circa 6 mesi. Costa L. **5**, più cent. 60 se per posta.

**VERA ACQUA CELESTE AFRICANA**, (f. 3). per tingere istantaneamente e perfettamente in castagno e nero la barba e i capelli. — L. **4**, più cent. 60 se per posta.

*Dirigersi dal preparatore* **A. Grassi**, *Chimico-Farmacista, Brescia.* — Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; G. Hermann; Usellini e C.; G. Costa; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

---

**BLENORRAGIA** (Scolo) anche ostinato. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni. **Iniezione Sandalo « Iris ».** Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. **2.**— Sandalo L. **3.**— Aggiungere L. 0,80 per posta.

**SIFILIDE Recente e Antica** con tutte le sue varie manifestazioni, dolori, ingorghi ghiandolari, macchie, eruzioni cutanee. GUARITA in brevissimo tempo con l'**Emocura.** — Un flacone (cura di circa un mese) L. **8.** — Per posta 8,50. — Tre flaconi L. **24** in tutto il Regno. Farmacia Lodovica - MILANO - Viale Lodovica, 36.

---

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca Croce Stella

**BRODO MAGGI IN DADI**

Il vero brodo genuino di famiglia

Per un piatto di minestra (1 dado) centesimi **5**

Dai buoni salumieri e droghieri

---

N. 207 Orologio sistema Roskopf, modello per uomo . . . . . L. 3.75

N. 63 Orologio extra-piat cassa nikel . . L. 6.25

N. 108 Orologio ad 8 giorni di carica . L. 12.—

N. 709 Orologio per signora con braccialetto pelle . . . . L. 7.25

**Gli orologi sono seriamente garantiti.**

Necessaire argento per scrittoio 6 pezzi in elegante astuccio indicatissimo per regalo **L. 12.75**

Necessaire argento da lavoro. 6 pezzi, in elegante astuccio **L. 11.75**

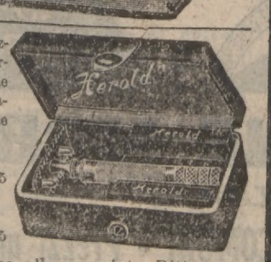
Rivoltelle tascabili provate in fabbrica a doppia carica

N. 2 Modello Bulldog 7 m/m . . L. 9.50

N. 18 Modello Hmmerlep a cane interno come disegno . . . . L. 14.—

N. 23 Modello Velodog a balistite, calibro 7 m/m cartuccie blindate. L. 18.—

N. 20 Modello Smith e Vesson con estrattore L. 15.50




Rasoio di sicurezza tipo Gillette argentato con 6 lame di ricambio (12 tagli) lame finissime flessibili. In elegante astuccio . L. 4.75

Pacchetto di 10 lame di ricambio . L. 3.25

Anticipare l'importo, aggiungendo le spese di spedizione alla premiata Ditta

**FRATELLI BERTINI, MILANO - VIA P. Calvi, 27**

Gratis a richiesta, catalogo con 500 illustrazioni in orologerie, argenterie, articoli per regalo, rivoltelle, articoli casalinghi, ecc., ecc.

---

**SCOPERTA SENSAZIONALE**

Guarigione radicale di tutte le **MALATTIE** della **PELLE** e del **SANGUE** delle **PIAGHE** alle **GAMBE** e dell'**ARTRITISMO** (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).

**Trattamento di L. RICHELET**

Prima della cura.

Dopo 15 giorni di cura.

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:

Eczema, erpete, impetigini, acne, scrpigini, pruriti, rosolie, scrpigini laringee, sicosi della barba. Risipole alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe od eczemi varicosi delle gambe, malattie celtiche. ecc.

La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda da tutti i depositari o all'sig. Lapeyre.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore

**L. RICHELET**

13, via Gambetta in Sedan (Francia)

Depositario Generale per tutta l'Italia

**AMÉDÉE LAPEYRE**

**Via Carlo Goldoni, 39, MILANO**

*In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia.* 100

---

**MELUBRIN**

IN TAVOLETTE

innocuo, superiore ai preparati salicilici

Con effetto sicuro si adopera contro le malattie reumatiche come: **reumatismo articolare, muscolare,** sciatica, lombaggine, ecc. - Scatolette originali d'alluminio con 10 tavolette di 1 gr. - Da 3 a 6 tavolette nelle 24 ore. - *Società Italiana Weister Lucius e Brüning* - Milano - Via Mario Pagano, 44.

---

*È in vendita presso la Società Editoriale Italiana al prezzo di L. 2,50.*

**SPORT e ICIENE**

*del Dott.* GIOVANNI ALIEVI, *volume illustrato, di 240 pagine, che con forma suggestiva insegna alle nuove generazioni il modo di conquistare la salute e la forza fisica attraverso ai molteplici esercizii del corpo e ad una vita condotta secondo i criteri della medicina moderna.*

---

**SCIATICA** cura radicale, rapidissima, senza dolore, senza lesione della pelle. Dottor V. TRASI in VILLATA (Vercelli) - Opuscoli gratis.

---

**DANARO** IN PRESTITO SU FIRME SOLIDE — *Restituzione rateale* — I. LONGHI, Casella postale 170 - Torino

---

**PIPEROL** ottimo solvente uretro-vaginale. Flacone 3,50; per posta 3,80. Quattro flaconi L. 14 anticipate alla **Farmacia Calatafimi, Milano, angolo Piazzale Lodovica.**

---

**DISCHI ANTIFECONDATIVI**

**garantiti igienici e infallibili.**

Migliaia di clienti in tutto il mondo. **16** dischi contro L. **3** al Dott. L. BIANCHI - VERCNA. Estero L. **3.25.**

---

**Malattie sessuali ed indebolimento nervoso**

I loro rapporti, preservazione e guarigione radicale, del Dott. Rumler, medico specialista. Opuscolo premiato, edito in un modo speciale, secondo le viste moderne; 310 pagine, gran numero d'illustrazioni. Consigliere di un valore reale, istruttivissimo. E' la migliore e più sicura guida riguardando la preservazione e la guarigione dell'indebolimento cerebrale e della midolla spinale, del sistema nervoso sessuale come anche di tutte le malattie segrete. Questo libro è, secondo l'opinione delle autorità competenti, di un valore igienico incalcolabile **per ogni uomo,** giovane o vecchio, sano o ammalato. **L'uomo sano** impara a evitare le malattie e le infermità. **Quello che è già ammalato** impara a conoscere la via più sicura della guarigione. Prezzo L. 1,50 in francobolli, franco. Dott. Med. **Rumler, Ginevra 927** (Svizzera).

---

**LA CURA DEPURATIVA**

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la **SMILACINA** (a base di salsapariglia 20 %) unita al ioduro di potassio purissimo, essendosi constatata migliore di tutte le altre cure. Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero Lire 25 anticipate alla Ditta **LOMBARDI & CONTARDI - Via Roma, 345, NAPOLI. — Prima di ammogliarvi fate la cura preventiva.**

---

**L'Almanacco per tutti**

**è il libro del giorno: nessuno ne può fare a meno (L. 2).**

Indirizzare cartolina vaglia alla **Società Editoriale Italiana,** Milano, Corso Porta Nuova N. 19.

---

**MALATTIE DELLA PELLE**

**USATE LA**

**LUGOLINA**

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque eruzione.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. piccolo L. **2.** — Flac. doppio L. **3.50**

Deposito locale a Milano **FARMACIA ERBA** Piazza Duomo.

---

**Dattilografe e Dattilografe-Stenografe**

abili veloci e perfette in sola corrispondenza italiana, cercansi subito. Buon stipendio iniziale. Posti fissi, viaggio pagato, buona occasione per imparare l'inglese, indicando posti occupati, referenze, scrivere subito A.J. 25 *Holborn Viaduct, Londra.*

---

**SENO** rigido, perfetto. Cura nuovissima esterna, garantita innocua. Opuscolo gratis. **Istituto Medico Industriale.** Sezione 22. **Via Saccarelli, 9 - TORINO.**

---

**Chiunque stira a lucido**

**AMIDO BANFI**

Marca Gallo - Mondiale

---

La cura **MERCURIALE** si può fare in *casa propria,* e all'*insaputa di ognuno,* solamente con le famose compresse di

**Idrovocòl F. L.**

**Il flac. con 50 compresse L. 3.—**

*Per istruzioni scrivere alla:*

**FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI**

**Via Tortona, 31 — MILANO**

Trovasi nelle migliori farmacie.

---

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

*Esigere la Firma:* Midy

**SANTAL MIDY**

Inoffensivo e di una purezza assoluta

**GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA**

(Senza Copaibe — né Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

*Ogni* *porta il Capsula di questo modello Nome:* MIDY

In tutte le Farmacie.

Lunedì 2 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17176 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 44,— | 24,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 12,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 6,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.° Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 24,50 | — |
| 2.° Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.° Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

Spedire Vaglia all'Amministrazione del SECOLO, Milano, corso Porta Nuova, 19.
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, Via Tommaso Grossi, 3 e dalle proprie succursali in Firenze, Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino e Venezia ed [illegible] commerciali nelle pagine di testo L. 3,— la linea di 6 punti Avvisi pagina. Nelle [illegible]sa delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea [illegible] 1/12 di pagina [illegible] de pagine successive L. 1.— la linea di 6 punti [illegible] ma. Gli Avvisi finanziari si pubblicano esclusivamente nelle pagine [illegible] quella delle Notizie Commerciali. Necrologie L. 2.— la linea di 6 [illegible] Necrologie L. 5.— la linea. Per gli Avvisi Economici e Piccoli avvisi [illegible] Commerciale vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Pagamento anticipato.

I manoscritti non si restituiscono anche se non [illegible]

Conto corrente con la posta

IL SECOLO XX
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914

1.ª combinazione L. 28.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

2.ª combinazione L. 26.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

3.ª combinazione L. 25.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

4.ª combinazione L. 22.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

IL SECOLO DELLE SIGNORE
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagli[illegible] Esce ogni giovedì

Biblioteca del Senato del Regno ROMA

# Vivace discussione al Congresso Radicale

## sulle direttive del partito e l'atteggiamento di fronte al Ministero

(Servizio telefonico particolare dei corrispondenti romani del SECOLO)

## I primi discorsi

**Roma, 1 notte.**

La sala del Costanzi si affolla di delegati poco prima delle nove. Il banco della presidenza viene subito occupato dal prof. Canti, intorno al quale si raccolgono l'on. Amici ed i componenti la direzione del partito. Tra i deputati presenti sono gli on. Giretti, Fera, Pantano, Ruini, Zaccagnino, Mosti, Agnelli. I lavori non incominciano prima delle dieci, quando giunge l'on. La Pegna, uno dei relatori del tema da svolgersi e senza del quale non può certo iniziarsi la discussione.

Il prof. Canti aperta la seduta annunzia l'adesione del rettore dell'Università di Palermo prof. Colella. Quindi invia un saluto agli insegnanti delle scuole secondarie che nella stessa ora si riuniscono a convegno in una sala del Teatro Nazionale.

— Sono sicuro — dice il prof. Canti — di interpretare il vostro pensiero nell'inviare il vostro saluto a questa benemerita classe di educatori e sarà certo il saluto coerente di tutto il Congresso senza preoccupazioni di tendenze.

Le parole del presidente sono accolte da applausi. Il prof. Canti dà poi la parola al presidente della Commissione per la verifica dei poteri, prof. Cavaglieri. Avverte che questa Commissione ha compiuto un lavoro improbo che si è prolungato anche durante la notte; ed è stato un lavoro minuzioso e coscienzioso di cui rende minutamente conto il prof. Cavaglieri.

L'avv. Serrao premette che le sezioni ammesse al congresso sono solo 123; i delegati ammessi senza contestazione 273. La lettura dell'elenco provoca commenti, interruzioni, e qualche incidente.

Il congresso si accinge a discutere le direttive del partito. Il prof. Canzi prima che la discussione si inizi fa un appello alla calma perchè il pensiero di tutti possa essere liberamente manifestato.

Ci sono 40 oratori iscritti egli dice — ed è certo che tutte le tendenze del congresso avranno i loro interpreti. Occorre che tutti siano calmi, ordinati, senza intemperanze.

Ha primo la parola il prof. Mazzier, presidente della federazione radicale piemontese il quale intrattiene per pochi minuti il congresso. Rileva di essere stato ventotto anni or sono tra coloro che in questa stessa sala approvarono il patto di Roma. Nella sua qualità di veterano crede di poter manifestare l'opinione che la direzione del partito e il gruppo debbano sempre agire concordemente e questo accordo deve essere sanzionato dal congresso.

Segue il presidente della sezione radicale di Bosa, dottor Poddigue, che passa lungamente accennando a questioni sorpassate, facendo una sintesi dei postulati radicali per concludere che egli approva il presente indirizzo di governo. Le sue conclusioni sono rumoreggiate dal congresso che lo interrompe più volte.

L'avv. Belfiore, di una sezione della Sicilia e socio dell'Associazione radicale romana dove ha combattuto attivamente nelle ultime assemblee la tesi ministeriale, vorrebbe un'azione politica più rispettosa delle idealità radicali. La parte antiministeriale del congresso lo interrompe con lunghi ed entusiastici applausi mentre i delegati siciliani, associandosi alle parole del loro conterraneo, elevano più volte il grido di: Viva la Sicilia!

Il prof. Tarozzi, di Bologna, antiministeriale, legge le ultime parole della relazione degli on. La Pegna e Pietriboni e dice che quelle stesse parole lo confortano nella sua persuasione che la situazione attuale debba cessare.

— Non isolamento, egli dice, ma indipendenza e raccoglimento deve proporsi il nostro partito, perchè raccogliendosi i radicali possono compiere una efficace agitazione nel paese. Anche io ho avuta l'idea ed il sogno dell'unità democratica, il sogno di un solo grande partito democratico: ma se questo sogno è irrealizzabile procediamo da soli con coscienza fiera e forte!

### Parla il prof. Fovel

Il Congresso applaude calorosamente il prof. Tarozzi e il presidente invita quindi a parlare l'avv. Battaglia di Como. — Dopo, aggiunge il prof. Canti, parlerà Fovel (applausi).

Un tale annunzio fa sì che il Congresso non si disponga ad ascoltare con tolleranza le parole del delegato della sezione di Como il quale per altro enuncia subito le sue idee favorevoli all'attuale indirizzo del Governo. Il che gli procura i rumori e le interruzioni della parte antiministeriale che se non appare ancora la più numerosa, costituisce certo il nucleo più vivace e rumoroso del Congresso. L'avv. Battaglia è così costretto a cedere subito il posto al prof. Fovel il cui apparire alla tribuna viene salutato dai più calorosi applausi dei suoi amici. Il «leader» degli antiministeriali comincia a compiacersi che il Congresso unanime abbia perfettamente compreso che i due problemi su cui la discussione si fonda sono questi: Quale sia il giudizio che il partito dà all'opera dei suoi deputati: quale sia il diritto che il Congresso ha di decidere inappellabilmente intorno ad esso giudizio.

Più volte mentre gli altri oratori parlavano egli ha inteso ripetere ciò che tutti sanno fino alla sazietà e al disgusto, che cioè la condotta dei deputati radicali alla Camera ha messo ciascuno in una posizione intollerabile...

È questo, egli dice, il motivo per il quale si è giunti a indire l'attuale congresso, non certo l'anti-ministerialismo aprioristico che alcuni vogliono affibbiato alla tendenza sinistra del partito, nè rappresaglie per eventi passati, nè meno oscure di pavide ambizioni. Coloro che parlano così mentono e sanno di mentire (*bene, approvazioni*). Il partito radicale ha assistito con fiducia alla Camera all'esperimento dei primi uomini nostri alla carica di ministri, i quali hanno impegnata dietro di loro tutta l'intera solidarietà del partito, e sperava che essi fossero per apportare alla democrazia italiana l'unità che logicamente dall'opera loro si poteva attendere, e quando si sono sollevate le gravi questioni del suffragio universale, del monopolio delle assicurazioni, della riforma della scuola, il partito radicale è stato tutto concorde con loro (*vivissime approvazioni, applausi*).

Ma poi le cose sono cambiate e cambiate al punto che non solo un partito politico, ma nemmeno un individuo isolato avrebbe potuto tollerarle. Quando abbiamo veduto Giolitti e Facta a braccetto con Gentiloni (*vivissimi applausi*) abbiamo pensato che se non si svincoli da certi contatti qualsiasi radicale tradisce in quel momento tutta intiera la democrazia italiana! (*vivi aplausi*).

Il prof. Fovel continua affermando che se il congresso pensa di poter portare un giudizio sull'opera dei suoi deputati deve altresì ritenere che questo giudizio sia inappellabile e decisivo e dichiara anche a nome dei suoi amici che qualunque sia per essere questo giudizio essi sempre si sottoporranno alla volontà della maggioranza in omaggio della solida unità del partito affinchè non vi siano due volontà, due intelligenze, due giudizi, ma una concordia assoluta di sentimenti e di idee (*approvazioni*). Tutti, a quei giudizi inappellabili che sono delegati dalle sezioni riunite a congresso, dovranno fare atto di ossequio.

*Voci.* — No, no.

*Moltissime voci.* — Sì, sì, sì (*applausi vivissimi e prolungati*).

*Fovel.* — L'assemblea nel dare il suo giudizio deve dunque contemporaneamente dire che qualunque sia il voto del congresso per il mantenimento dell'unità e dell'integrità del partito, una deve essere la volontà, il giudizio, l'intelligenza. E quale possa essere il voto del congresso anche noi rimarremo nell'orbita del partito. Da questo congresso esca dunque insieme un giudizio e che esso sia comunicato alle nostre rappresentanze perchè esse facciano atto di coordinazione ai nostri delegati!

*Voci.* — Di sottomissione, di sottomissione...

### Un ministeriale

Il prof. Fovel, applaudito dai suoi amici di sinistra, termina e viene alla tribuna un giovane antiministeriale, il Mancini, e il ministeriale dottor Cecchi di Prato, e finalmente si ode la voce di un autorevole ministeriale, l'ex sindaco di Cremona, comm. Dario Ferrari. Egli afferma che tutti sono d'accordo nel pensiero che il partito può in opportuni momenti giungere al Governo. Si meraviglia che si pretenda dal congresso radicale che non è comizio di elettori la sconfessione di tutti quei deputati radicali che sono stati eletti non dalle sezioni ma dagli elettori. Non è nella competenza del congresso dire quali possono essere le eventuali necessità parlamentari.

« Noi abbiamo veduto accaparrato il governo per lunghi anni da partiti di reazione: ora io mi domando se non sia innanzi tutto preferibile con riforme concrete costringere ai nostri postulati le maggioranze anzichè isolarci in un'opera sterile: se non sia dovere di chi sente la responsabilità di uomo politico spingere i deputati a determinare non con l'isolamento ma con la loro opera costante, con la loro azione riformatrice quella compagine saldamente democratica necessaria al trionfo dei nostri sentimenti e delle nostre idealità. E' dovere del partito radicale non appartarsi ma determinare con la propria azione la necessaria divisione dei partiti.

Le parole del prof. Ferrari provocano approvazioni calorose mentre alcuno ironicamente grida: « Bravi! Bravi! Evviva Gentiloni! ».

Dall'altra parte si risponde: « Se vi fa piacere grideremo viva Cipriani! ».

### Il prof. Gino Bandini

Dopo di che prende la parola il prof. Cuciniello della sezione di Roma. Fra i rumori dell'assemblea sostiene che il gruppo parlamentare deve essere lasciato libero di agire caso per caso, secondo l'opportunità del momento e secondo le direttive del congresso. Si avanza quindi alla tribuna il prof. Gino Bandini, membro della direzione del partito. Al valoroso direttore dell'*Idea democratica* il congresso tributa lunghi e calorosi applausi. L'oratore comincia a notare che il disagio della situazione presente è sentito da tutti i componenti il partito a qualunque tendenza appartengano e deriva dal confusionismo elevato a sistema politico per il quale si è potuto vedere nella stessa provincia essere appoggiati dal governo alcuni candidati presentati dal partito radicale e altri essere aspramente combattuti. (*Approvazioni*). Loda la sincerità del collega Ferrari, ma non consente nelle sue argomentazioni.

« E' vero che non è giusto — egli esclama, — che debba qui una assemblea sostituirsi al corpo elettorale nel giudizio dei singoli deputati, ma occorre ricordare che non siamo noi soli che abbiamo cercati i vincoli fra i deputati stessi e il partito. Alcuni di essi dieci anni fa erano veramente uomini isolati di valore e di coscienza, ma presto sentirono di avere dietro di sè una disciplinata e forte schiera e chiesero essi stessi al partito il prestigio e l'avallo della loro azione (*applausi*) e di questo prestigio molti si avvantaggiano oltre ogni speranza poichè si sono visti uomini assai modesti essere stati assunti al governo al quale non sarebbero giunti almeno così presto solo perchè sono gli esponenti ed i designati del nostro partito. (*Vive approvazioni*).

« Nè vale l'altro argomento dell'esservi nel paese tante forze democratiche non organizzate delle quali occorre tener conto. Ebbene, noi le ricordiamo queste forze anche informi e come le abbiamo noi le hanno tutti partiti organizzati per la essenza stessa del nostro popolo il quale poco risponde all'organizzazione. Il partito socialista con poche diecine di migliaia di tesserati ha riunito circa un milione di voti: l'importante è di essere una minoranza che trascini le masse con sè. E' strano che si sia venuto a chiedere al momento delle elezioni il riconoscimento del partito nostro per ricordarci oggi che noi non siamo la maggioranza. (*Vivi applausi, commenti*).

« E' da mesi che ci si ripete che di fronte ai nostri deputati noi non contiamo nulla ;che essi sono assolutamente indipendenti da noi. Si dice anche: Non pensate a ciò che avverrà domani? Domani se prevalesse la tesi antiministeriale verrà al governo un ministero conservatore! Alla Camera vi è un'estrema sinistra forte di 160 deputati e tra gli altri moltissimi sono in parecchie e gravi questioni d'accordo con noi. Perciò noi possiamo abbandonare il governo senza alcuna preoccupazione per l'estrinsecazione del nostro mandato. Coll'estrema tutta compatta, tutta contro, non v'è ministero che possa reggersi! La situazione che si impone è una situazione di sinistra. Non vogliamo dire noi che ai nostri uomini converrebbe prendere un atteggiamento od un altro; in ogni modo il migliore avrà le mani libere (*vive approvazioni*). Perchè non bisogna dimenticare che questo è il Ministero che ha patteggiato nelle elezioni coi clericali, che ha nella sua maggioranza deputati eletti nei gabinetti dei prefetti ed in quello del ministro dell'interno (*vivissime approvazioni, applausi*). Questo Ministero non ha le mani libere (*applausi*).

Il prof. Bandini prosegue dicendo che neppure il progetto della precedenza del matrimonio civile servirà a portare nel Parlamento la dovuta differenziazione, e assicurando che non si vedrà il trionfo degli ideali di partito fino a quando non si saranno tratti i rappresentanti della nazione fuori dalla prigione del collegio uninominale.

Il prof. Bandini termina fra fragorosi e scroscianti applausi. La riunione quindi si scioglie per riprendersi nel pomeriggio.

## La seduta pomeridiana

Per la seduta pomeridiana il numero degli intervenuti si fa più grande e fra i presenti vi sono anche i senatori Lagasi e Garavetti. Fra gli spettatori nelle tribune sono Fradeletto, Marchesano, Drago e parecchi altri deputati non radicali.

La discussione viene ripresa con un fervorino del prof. Canti il quale ricordati gli incidenti di questa mattina invita i convenuti a essere calmi perchè non si dica che in questo congresso una sola voce è stata ascoltata con benevolenza.

La parola spetta quindi all'avv. Rodolfo Serrao. I ministeriali lo applaudono. L'avv. Serrao si dichiara pronto a seguire fino al sacrificio i deliberati del Congresso. Quindi dice:

« Noi siamo un partito borghese e coloro che vogliono portarci verso i socialisti preparano il disfacimento del partito ». (*Rumori, proteste*). L'oratore lancia a gran voce questa frase ed i sinistri insorgono gridando: « Ma la smetta! parli dei radicali! lei è un prete! ». Siamo così ad un primo tumulto. Ritornata la calma l'avv. Serrao riprende dicendo essere necessario che il gruppo renda conto al congresso del suo operato, ma il congresso non può lanciare il partito contro uomini che da cinquanta anni militano nella democrazia.

Segue l'avv. Credani di Parma. Dopo il discorso di Bandini crede di non doversi lungamente indugiare. Due anime, egli dice, sono nel partito radicale: da una parte quella di coloro che vogliono una democrazia di Governo con riforme largite dall'alto; dall'altra parte, quelli che credono che non si debbano perdere i contatti purificatori del popolo. L'una di queste vie condurrebbe il nostro partito all'unità (*ilarità, rumori, proteste*); l'altra sarebbe la via della salute (*rumori, commenti*). Conclude proponendo in tal senso un ordine del giorno.

Segue De Giovanni di Firenze, un sinistro che si scaglia subito contro il gruppo parlamentare, deplorando la politica giolittiana e rilevando lo scarso valore democratico del progetto per la precedenza del matrimonio civile. Conclude sostenendo che il gruppo parlamentare possa essere autonomo senza sottrarsi alle direttive seguate dal partito nei suoi congressi, direttive che dovrebbero essere molto semplici e sulle quali fosse possibile trovarsi tutti d'accordo senza alcun distacco nel seno del partito, come senza preoccuparsi di cercare contatti a sinistra o a destra.

Alla tribuna sale il congressista Curcio, ma da più parti si grida: « Chiusura, chiusura! ». Si fanno proposte e controproposte, ma fra il tumulto non si riesce a deliberare su questo punto, e si continuano i discorsi. Parla quindi Curcio, il quale, alla tesi se i radicali devono andare coi liberali o coll'ala avanzata dei socialisti risponde che i radicali devono rimanere radicali come li volle Felice Cavallotti. L'oratore continua a parlare tra i crescenti rumori del congresso, ed è costretto finalmente a concludere.

Riesce invece ad ottenere un breve silenzio l'on. Romano di Torino, il quale sostiene che il congresso più che delle preoccupazioni ministeriali od antiministeriali deve occuparsi del radicalismo e delle dottrine radicali; deve cioè inspirare le proprie deliberazioni alle dottrine del partito senza pregiudizi di opportunità parlamentari.

### L'on. Murri

E sale alla tribuna l'on. Romolo Murri cui per cinque minuti riesce impossibile cominciare il suo discorso tanto sono forti i rumori del congresso. Finalmente l'on. Murri può manifestare il suo pensiero. Egli accenna ai disagi del partito nel gruppo. « Non si discuta solo delle direttive, purchè si dica quale in futuro debba essere l'atteggiamento e l'azione del gruppo parlamentare e dei nostri uomini nelle varie funzioni rappresentative. Il partito radicale deve rimanere un partito di estrema sinistra — dichiara l'on. Murri — ed una vera ovazione copre queste parole. Noi — continua l'oratore — possiamo offrir la mano ai liberali quando essi vengono ad applicare quelle riforme che noi anticipiamo nel nostro programma; noi potremo distaccarci dai socialisti ufficiali i quali talvolta sono fuori dell'estrema sinistra perchè si allontanano dalla stessa visione parlamentare e negano quelli che sono sempre stati i fondamentali postulati dell'estrema sinistra.

« Non siamo socialisti e non siamo un partito di classe; il partito radicale è un partito idealistico; ma quando lo stato comincia a diventare un pericolo, quando il potere è diventato l'incubo di un solo uomo di governo, noi dobbiamo insorgere (*applausi vivissimi e prolungati*). Incomincia ora — dice l'on. Murri — la nostra azione e noi dobbiamo interessarci dei lavoratori ».

E qui l'on. Murri, tra applausi fragorosi, traccia le linee programmatiche che il partito radicale si dovrebbe imporre per compiere un'opera politica veramente democratica.

— Il nostro — dice l'on. Murri — è il partito delle libertà; noi vogliamo che le amministrazioni possano svolgere la loro attività nei limiti della legge, ma senza pressioni e senza attendere; ma tutto ciò non deve ancora rimanere una tendenza vagante nel cielo della politica. Oggi deve chiudersi il periodo delle affermazioni democratiche: ora si apre l'era delle organizzazioni democratiche. E lo stesso on. Sacchi anni or sono intuì la necessità delle cose aprendo il passo alle organizzazioni sindacali operaie. Ma il partito radicale deve accompagnare queste organizzazioni nelle conquiste degli ideali proletari.

« Una sola parola dirò a proposito della precedenza del matrimonio civile sul religioso. Prima di tutto noi non vogliamo combattere le battaglie che sono già vinte di avanzo e non possiamo dare a queste pretese conquiste un qualsiasi valore. Ben altre sono le conquiste che la democrazia deve compiere nel campo politico religioso (*applausi vivissimi*). Noi vogliamo che abbassino le mani coloro che coi mezzi spirituali sono venuti nel campo elettorale (*vivissima, prolungati applausi*) sì che il cattolicesimo ha costituito un partito politico che è al disopra di ogni altro partito (*bene!*) Noi dobbiamo raccoglierci in una più larga visione delle nostre idealità! »

E l'on. Murri conclude: « Sono stato ministeriale volonteroso dapprima, poi disciplinatamente corretto finchè il suffragio universale conquistò tutta intera l'anima mia, ma pur troppo di questa riforma il Governo si è servito contro la stessa democrazia (*vivissimi applausi*).

— Bene! — si urla da tutte le parti.

Murri conclude esclamando che per lo stesso motivo per cui ieri era ministeriale, così oggi è diventato schiettamente e decisamente antiministeriale.

Così l'on. Murri pone termine al suo discorso tra l'entusiasmo dell'assemblea di cui l'ex deputato di Montegiorgio ha eloquentemente manifestato il pensiero prevalente. E una vera ovazione quella che viene rivolta all'on. Murri, un'ovazione che dura per qualche minuto.

### Parla l'avv. Perona

L'applauso dei sinistri si rinnova quindi calorosissimo all'indirizzo dell'avv. Perona che sale alla tribuna mentre l'on. Murri se ne allontana. L'avv. Luigi Perona, delegato della sezione di Piacenza, presenta un ordine del giorno a nome di una numerosa adunanza di antiministeriali che tale incarico gli ha dato. Ecco l'ordine del giorno:

« Il Congresso, considerando che raggiunta la grande riforma dell'allargamento del suffragio non può ora giustificarsi la permanenza dei radicali al potere, dopo che il Governo nella recente lotta elettorale, usando anche di illegittime ingerenze e pressioni non ebbe alcuna direttiva politica chiara atta a distinguere i partiti, ma anzi accordò il proprio appoggio a candidati di tutti i partiti, purchè rientrassero nella vasta clientela giolittiana;

« considerando che il partito radicale, pur tendendo verso un sistema di collaborazione di classe materiata di giustizia sociale, non deve dimenticare le sue funzioni di tutela e di rappresentanza delle classi lavoratrici tuttora meno abbienti, che aspirano ad una legittima elevazione morale ed economica:

« considerando che per tali finalità i contatti e le alleanze dei partiti radicali nel paese e nel parlamento non potranno ammettersi che coi partiti organizzati di tendenze schiettamente democratiche ed anticlericali, in opposto alle tendenze conservatrici clerico-moderate;

« invita il gruppo parlamentare e gli organi dirigenti del partito ad attenersi decisamente ai principî suesposti di oppugnare ogni ibrida alleanza, di dare attiva opera per la propaganda nel paese in pro delle riforme sociali già elaborate negli ultimi Congressi del partito ».

L'oratore svolge lungamente l'ordine del giorno presentato. Egli dice:

« Lo sdegno per la condotta del Governo nelle recenti elezioni ha esploso nell'Italia tutta da nord a sud e trovando nelle maggiori sezioni del partito incondizionato consenso. L'amico on. La Pegna in un suo articolo ha deplorato, insieme con noi, tutte le violenze e le intrammettenze elettorali: e sta bene; ma non bisogna dimenticare che vi è una questione politica più importante: la massima direttiva politica tracciata dal Governo, e il fatto che il Governo ha sostenuto — e con deplorevoli sistemi — candidati d'ogni partito, dal clericale al socialista, purchè fossero amici dell'on. Giolitti che s'era prefisso di mantenere lo *statu quo* parlamentare. Come volete che sia possibile una differenziazione di partito se i radicali continuano a collaborare con simile caotica maggioranza? L'ibridismo delle sue origini voluto dal Governo dell'on. Giolitti non permetterà mai una chiarificazione, una purificazione del maggior numero degli eletti sorti sulle basi del patto Gentiloni, ratificati dalle prefetture.

« Ecco perchè i radicali debbono negare ogni ulteriore fiducia all'attuale Ministero. Noi non vogliamo scomuniche contro persone. Anzi, io giovane che da anni oppugno l'ibridismo giolittiano e l'adattamento dell'on. Sacchi e dei deputati, mando volentieri il saluto al vecchio condottiero del partito, ma col saluto esprimo l'augurio fervidissimo che egli e i deputati tutti accettino il responso del congresso qualunque esso sia (*vivi, prolungati applausi dell'assemblea*). Infatti i nostri statuti affermano la sovranità del congresso sulle direttive generali, ed io ricordo proprio le parole dell'on. Sacchi al primo congresso: « Finora i deputati hanno tracciato la via al partito, da ora il partito traccierà la via ai deputati che lo rappresentano (*vive approvazioni*).

« Dell'on. Sacchi — tanta è l'autorità del suo nome — occorre rilevare anche due solenni affermazioni fatte a nome del partito radicale, per serenamente discuterle. Il partito radicale è ormai un partito di realizzazione e di Governo; possiamo consentire nella tesi che il partito radicale deve allearsi per realizzare, col partito liberale; anche qui possiamo ammettere la tesi di contingenti alleanze con un partito liberale *quando questo esistesse come in Inghilterra, contrapposto ad un partito conservatore.* Ma in Italia i liberali si confondono coi clerico-moderati e coi conservatori e di tale confusione il risultato è l'attuale maggioranza giolittiana. E quello dunque il partito liberale col quale possiamo collaborare? Evidentemente no. Si formi quel partito, allora potremo trattare (*approvazioni vivissime*).

« Un secondo punto — continua l'eloquente avv. Perona: — il partito radicale è un partito di collaborazione di classe, dice l'on. Sacchi. Noi certo ammettiamo ciò come tendenza. Ma la lotta di classe è un fatto storico e non è stata inventata dai socialisti. Essa è una specie del grande fenomeno biologico della lotta per la vita, per cui ogni forma animata tende a sopraffarsi. La dottrina umanitaria di giustizia del nostro partito tende a eliminare le asprezze della lotta e ad armonizzare gli interessi; ma noi dobbiamo proclamare che in caso di conflitto noi staremo a fianco degli umili in pro delle classi lavoratrici tutte borghesi ed operaie, anche specialmente quanto esse siano travíate da errori potremo vivamente ammonirle, abbandonarle mai (*vivissime approvazioni*). Il partito radicale non deve diventare un partito aulico di cavalieri e di commendatori! Esso è partito di popolo, rappresenta gli interessi di numerose classi intermedie di borghesia lavoratrice — impiegati privati e pubblici, commessi, agenti di industria e commercio, piccoli agricoltori e artigiani — in contrapposto al partito conservatore che rappresenta gli interessi del latifondo e dei « trusts » della mano morta, della burocrazia corrotta, dell'ultraprotezionismo. In contatto col popolo, a fianco degli umili prosegue il partito radicale sicuro e gagliardo la sua via verso una visione radiosa di giustizia sociale ».

Il breve eloquente discorso dell'avvocato Perona è frequentemente interrotto e sottolineato da applausi e da mormori di approvazione che si trasformano in una prolungata ovazione alla fine del discorso.

### Un seguito di brevi discorsi

Dopo poche parole di Ferraro di Genova, antiministeriale anche lui, segue l'avv. Carlo Scimonelli, presidente dell'Associazione radicale romana. E' uno dei più ardenti condottieri della tendenza di sinistra. Presenta un ordine del giorno che svolge brevemente con critiche vivaci alla politica elettorale del governo giolittiano. Il partito radicale — egli dice — ha aderito all'impresa libica, ma dell'impresa libica non può accettare le conseguenze (*rumori*). Noi non abbiamo approvato la politica dello sperpero per cui il governo volle cingere le città conquistate affrontando spese di milioni. Il partito radicale non può assumere la responsabilità delle frasi imperialiste del ministro Di San Giuliano nè delle frasi protezioniste di altri uomini di governo.

Seguono il prof. Maiano di Roma, in senso antiministeriale, Meucci di Prato, l'avv. Perna di Napoli, il quale si compiace sopra tutto delle dichiarazioni fatte da Fovel in merito all'unità del partito, Baroni di Verona, il quale vorrebbe votare un ordine del giorno che interpretasse insieme le idee manifestate dal prof. Bandini e dall'on. Murri.

E finalmente parla il dott. Morelli di Sondrio, il quale, tumultuato e interrotto dall'assemblea, risponde all'on. Scimonelli a proposito della Libia, sostenendo che un partito che assume una responsabilità e approva un'impresa non può sottrarsi alle conseguenze di essa. Quanto alla precedenza del matrimonio civile non si tratta di questione di scarsa importanza: è una grande conquista per la quale bisogna vincere e lottare.

Poche parole dice Lauro della sezione di San Remo, e brevemente parla un altro oratore della tendenza sinistra, l'Avogadro di Torino, mentre molti reclamano la chiusura. E la chiusura è votata alla quasi unanimità, ma il prof. Canti avverte che vi sono 35 iscritti. Si riprende poi la discussione e ha la parola Di Pisa, di Palermo, il quale protesta oltre che contro i metodi elettorali anche più violentemente contro i metodi di amministrazione che il governo giolittiano ha adottato in Sicilia; in senso antiministeriale parla anche Francolini di Firenze.

### Il voto dei democratici milanesi

E finalmente ascoltiamo la voce di un ministeriale, quella dell'avv. Foligno, il primo firmatario dell'ordine del giorno presentato dai delegati della Democratica di Milano.

Ecco l'ordine del giorno:

« Il Congresso, riaffermando i principî riformatori statuiti nel patto di Roma e le direttive tracciate nei successivi congressi;

« considerato che le forze del partito radicale rese più compatte dopo le ultime elezioni devono rendersi sempre più interpreti di un indirizzo democratico nella politica del paese;

« considerato che devono fortemente deplorarsi le pressioni alla volontà elettorale, da qualunque parte esse vengano e che ben a ragione si sono mosse censure sui metodi coi quali si svolsero le recenti elezioni, metodi stridenti coi principî di sana democrazia che la nuova legge avrebbe dovuto ancor meglio tutelare;

« considerando che gli uomini del partito assunti all'alte cariche dello Stato o come governanti o come deputati, pur essendo arbitri sul metodo da seguire nell'esercizio del proprio mandato devono quali uomini di parte trarre dal consenso del partito l'indirizzo della loro opera parlamentare affinchè questa con quello prosegua armonicamente per il trionfo dei comuni principî;

« considerando che la nuova legislatura avendo raccolto aumentato un vigoroso e maggior numero di deputati radicali dovrà seguire per speciale opera di questi un programma di sane e tangibili riforme democratiche atte a imprimere alla politica della nazione caratteristiche di non equivoca laicità e di differenziazione assoluta da ogni gruppo che per suo tradizioni o mal celate finalità costituisce contrasti stridenti e inconciliabili;

« considerando che la maggioranza parlamentare così quale è oggi costituita non potrebbe rimanere compatta senza ostacolare sane riforme di progresso e di ideale politico;

« considerando infine che i radicali che siedono al Governo non possono non ascoltare l'ammonimento che viene dal partito dal quale essi giungono o al quale sono legati da lunghe prove e da gravi battaglie;

« fa voti che l'unità del partito tragga dai cresciuti consensi e dalla sua costante e necessaria ascensione forza sempre maggiore per svolgere il suo programma politico ed economico, e solo in questa materia possa accettare la collaborazione di partiti affini; e deliberando sulle attuali contingenze fa voti che il gruppo parlamentare radicale provveda a separare la propria azione dalla attuale maggioranza qualora non sia possibile un'immediata e decisa demarcazione di partito ».

L'ordine del giorno dell'avv. Foligno reca anche le firme degli altri delegati della Democratica Lombarda.

La lettura dell'ordine del giorno è sottolineata da commenti vivaci ed è frequentemente interrotta da numerosi congressisti antiministeriali. L'avv. Foligno pronuncia brevi parole a commento dell'ordine del giorno letto, e conclude fra gli applausi dei destri.

Il seguito della discussione è rinviato a domani. Si spera che si possa venire ai voti domattina.

Nella notte vi saranno numerose riunioni tra i delegati delle varie tendenze per la ricerca di una formula conciliativa. Intanto si apprende che dallo spoglio compiuto nella seduta pomeridiana odierna in seguito al reclamo ed alle decisioni della Commissione per la verifica dei poteri risulta che domani parteciperanno al voto 360 delegati, rappresentanti 122 sezioni su 190. Vi sono poi gli aderenti singoli in numero di circa 300. La sala si sfolla rumorosamente tra le conversazioni.

# Speculazioni sbagliate

Il partito moderato milanese si riorganizza. Pensoso dei casi suoi dopo i recenti disastri elettorali, ha sentito la necessità di proporsi il solito dilemma: o rinnovarsi o perire. E naturalmente ha deciso di rinnovarsi. In qual modo? E un mistero che sarà svelato più tardi. Per ora sappiamo che si è tenuta un'adunanza nella quale si sono «presi in esame i fatti politici ed economici che hanno funestato o funestano la città».

Sull'abuso di queste parole funeste i filologi troveranno forse da ridire, mentre gli stranieri saranno punti vivamente dal desiderio di leggere la cronaca di Milano per conoscere quali nuove sventure stiano disertando questo centro popoloso e fecondo di vita industriale e di commerci europei. In realtà non si tratta di pestilenze o stragi o carestie come nel romanzo manzoniano. I moderati milanesi sono sgomenti prima perchè hanno perduto tutti, meno uno, i collegi politici della città; poi perchè hanno dovuto rinunziare all'amministrazione del municipio; infine perchè hanno visto uno sciopero tramviario durato tre giorni e perchè hanno notizia dai giornali della chiusura temporanea di un'officina nella quale si erano verificati guasti e danneggiamenti per opera di un gruppo di operai in tumulto.

In considerazione di questi fatti i moderati, in vena di rinnovarsi, hanno approvato subito un ordine del giorno col quale domandano: 1.° la promulgazione di provvedimenti legislativi che diano efficace garanzia di continuità ai pubblici servizi; 2.° l'applicazione energica e costante delle vigenti leggi alla difesa effettiva del diritto di lavoro e della proprietà delle cose e degli strumenti di lavoro. In altri termini vogliono che i tramvieri siano militarizzati e, a quanto pare, che la polizia intervenga nelle agitazioni operaie con criterii di metodica repressione. Quest'ultima è un'interpretazione dell'ordine del giorno, che per sè stesso non dice abbastanza chiaro che cosa pretendano i moderati; ma è l'interpretazione che sola appare legittima e logica, perchè altrimenti si dovrebbe pensare che i moderati accusino la polizia, la magistratura, la prefettura di non compiere il proprio dovere nella tutela del diritto di lavoro e della proprietà. Ora può rispondere al vero una simile accusa?

No, non risponde al vero. Chiunque abbia conservato un po' di serenità può rispondere che la proprietà e il diritto di lavoro non sono abbandonati a Milano in balìa dei facinorosi. Chi crede seriamente che si sia venuta determinando nella nostra città una situazione spaventosa, accoglie in buona fede una stupida leggenda. Ma intanto a questa leggenda i moderati si compiacciono di dar corso. Da buoni nazionalisti non esitano a diffamare il proprio paese quando si tratta dei loro interessi, dei loro egoismi, delle loro paure. Essi hanno bisogno di far credere che le sconfitte alle quali sono andati incontro nel campo politico non sono dovute all'esaurirsi della loro vitalità di partito e quindi alla maggiore fortuna dei partiti avversari, ma ad un vasto disordine sociale che condanna gli amici della legalità ad essere fatalmente soverchiati dagli audaci e dai prepotenti. Per ciò esagerano l'importanza di ogni incidente che si verifichi nelle contese fra capitalisti e lavoratori; parlano di sabotaggio nelle fabbriche, di violenza organizzata, di rivolta imminente; diffondono intorno un lugubre senso di disagio e di preoccupazione. E mentre cianciano di rinnovamento, fors'anche per illudere sè stessi, non sanno inventare di meglio se non un male augurato ritorno all'antico coi metodi incivili della denunzia, dell'istigazione e della reazione politica.

Ed ecco sulla traccia di queste insinuazioni tutti i giornali conservatori d'Italia mettersi a calunniare la popolazione operaia di Milano e i funzionari che qui rappresentano l'autorità della giustizia e del governo. Lo stesso organo ufficioso del ministero si crede in obbligo di intervenire per affermare (in base alle false informazioni dei moderati) l'esistenza di episodi di sabotaggio (che sono esclusi dall'autorità giudiziaria) nelle officine milanesi, e per confondere in una torbida descrizione di pericoli immaginarii le tendenze sindacaliste delle organizzazioni proletarie, i sabotatori, i cipriani sti rivoluzionari, i delinquenti comuni, concludendo con questa irosa interrogazione: «Quando aspettano di accorgersene le autorità a cui è devoluta l'applicazione delle leggi?». Alle quali parole fa eco premurosamente l'organo degli agrari emiliani passato negli ultimi tempi attraverso alle più ridicole manifestazioni del più sconclusionato trasformismo: «Il richiamo all'autorità che pare confondere la libertà con la licenza sfrenata e l'anarchia ci pare oltremodo giusto. Speriamo non rimanga inascoltato e inefficace».

Ma a quale autorità s'intendono rivolti questi temerari ammonimenti? A quella giudiziaria? In tal caso non sapremmo vedere nulla di più sconveniente. Chi dà il diritto a quei signori di pensare che i magistrati non sappiano compiere il proprio dovere contro eventuali istigatori od artefici del delitto di sabotaggio? O pretendono forse che i delitti siano inventati, quando non esistono, per dar ragione alle paurose aspettazioni e speculazioni dei partiti in decadenza?

Diranno ch'essi si rivolgono unicamente all'autorità di prefettura o di polizia. Ma anche qui l'inversione di ogni sano criterio liberale non potrebbe essere più evidente. Dunque prefettura e polizia possono essere sospettate di connivenza con la rivoluzione sociale? E dove andremo a cercare gli uomini d'ordine che bastino a contentare le cupidigie politiche dei moderati che... si rinnovano?

Basta enunciare l'enormità della tesi nascosta nelle istigazioni della stampa conservatrice perchè ognuno comprenda di che si tratta. Gli sconfitti nelle elezioni vorrebbero rifarsi della propria umiliazione a spese delle masse popolari insinuando che è venuto il momento di un po' di reazione. Ma hanno sbagliato il loro calcolo. Altri problemi incombono sulla vita italiana ben più gravi che il rinnovamento o la restaurazione di partiti decrepiti. Possiamo essere certi che le coscienze inquiete non prevarranno.

## Un discorso del conte Dalla Torre

### contro la precedenza del matrimonio civile

**Roma, 1 notte.**

Oggi a Roma ha avuto luogo un comizio clericale per protestare contro la precedenza del matrimonio civile su quello religioso. Il comizio ha avuto luogo in un locale di Piazza Castello presso il Vaticano e vi assistevano alcune centinaia di persone, in gran parte giovinetti, preti e donne. Oratore è stato il conte Dalla Torre, presidente dell'Unione Elettorale Cattolica, il quale ha tenuto un lungo discorso rifacendosi dai precedenti parlamentari del progetto di legge e ripetendo i noti argomenti dei clericali. Dopo aver ricordato l'agitazione clericale il Dalla Torre ha soggiunto:

«Vuol forse ignorare ciò il Governo? Non sembra; giacchè lo stesso Presidente del Consiglio ha confessato che l'annunciata legge viene presentata quando ormai i suoi provvedimenti non rivestono più il carattere di immediata necessità. Ed allora vien fatto di chiederci perchè si possa insistere su una legge che senza essere necessaria offende i sentimenti ed i diritti della maggioranza dei cittadini; viola la libertà del ministero della chiesa cattolica, compie l'atto odioso di costituire in reato la celebrazione di un sacramento il quale continua ad assicurare dopo tanti secoli alla società civile la stabilità e l'onestà della sua più solida base, cioè la famiglia, chiamandone testimonio e protettore Iddio.

«E la risposta, a dire il vero, non è difficile: trattasi di una legge politica; di una di quelle leggi cioè che servono di contrappeso alla stabilità di un governo, che rimettono in equilibrio il prestigio di chi è al potere; che se non hanno alcuna utile efficacia sociale hanno però una portata nell'ambito della Camera; che se turbano profondamente la coscienza del popolo aumentano sia pure per poco, per il momento che passa, ed è abbastanza agli scopi dei proponenti, i fattori della maggioranza parlamentare. La politica ha le sue sorprese e non solo per coloro che ne sono gli obbietti o che ne seguono l'avventuroso diario sui giornali, ma per coloro che la creano e la dominano. Una legge di precedenza del matrimonio civile, per esempio, dopo cinquant'anni dalla istituzione di questo, provocata per di più dalle formidabili statistiche dei reali carabinieri, può, come dicevamo, costituire anche il minuscolo peso sul piatto della bilancia parlamentare, ma scredita altresì — è bene rilevarlo — agli occhi di quanti possono osservare più da vicino gli effetti di certe manovre, lo stesso matrimonio civile.

Il conte Dalla Torre ha concluso: «Noi deploriamo con tutte le forze dell'animo che a scopo di equilibrio parlamentare si abusi ancora una volta dei nostri diritti, che la menomazione della nostra libertà sia fatta mercede per alcuni voti favorevoli, che il ministro della chiesa sia trascinato nell'agone politico per servire ad esigenze ed appetiti di parte che non hanno e non possono avere ormai nessuna seria adesione nel paese. Ecco come e perchè la nostra protesta di cattolici si completa colla protesta di cittadini. Non possiamo ammettere nemmeno per un istante che il nostro aiuto doveroso alla causa dell'ordine, ma non per questo meno generoso per sacrifici spesso gravissimi se non del principio, di programmi e di nomi pure a noi cari, possa autorizzare chicchessia a credere che la nostra abnegazione non abbia limiti e giunga a tacere, a pazientare anche quando non un programma specifico o una data persona è in giuoco, ma l'eterno e santo principio dei diritti di Dio e della libertà religiosa».

Dopo il discorso del conte Dalla Torre, accolto naturalmente dagli applausi dei presenti, è stato votato il seguente ordine del giorno:

«I cattolici romani adunati in assemblea il giorno 1 febbraio 1914, convinti che l'annunziata legge sulla precedenza obbligatoria del rito civile delle nozze mentre non risponde a nessuna esigenza della vita nazionale per la spontanea ed illuminata provvidenza ecclesiastica rappresenta un'aperta violazione della libertà del ministero religioso e quindi dei diritti e sentimenti religiosi del popolo, protestano contro tale proposta di legge e facendo voto che non sia approvata deliberano di comunicare quest'ordine del giorno ai deputati dei propri collegi».

## TRATTATIVE ITALO-FRANCESI

### per le acque del fiume Roia

**Roma, 1 notte.**

Ha fatto ritorno a Roma la Commissione, presieduta dal comm. Alfredo Mazza, direttore generale delle Opere Idrauliche al ministero dei Lavori Pubblici, incaricata dal Governo italiano di esaminare, d'intesa coi rappresentanti del Governo francese, le questioni riguardanti le acque del fiume Roia.

Il fiume Roia, che ha origine in territorio italiano, segna poi, per un tratto di 500 metri, il confine tra l'Italia e la Francia: esso quindi attraversa, per circa 18 chilometri, il territorio francese, e, proseguendo poi il suo corso in territorio italiano, si versa nel mare.

Ora si tratta di prendere accordi fra i due Stati per la migliore utilizzazione delle acque di quel fiume, nel comune interesse, e sopra tutto per quanto si riferisce al tratto di confine.

La Commissione Internazionale, riunitasi a Ventimiglia, ha fatto numerose visite sui luoghi per accertare i diritti controversi, e ha stabilito di riunirsi nuovamente il 2 marzo prossimo per proseguire i suoi lavori.

La nuova adunanza avrà luogo a Nizza.

## Una relazione di Bertolini

### sull'opera svolta per la Libia

**Roma, 1 notte.**

Allo stato di previsione della spesa pel Ministero delle Colonie, che sarà presentato alla Camera il 3 febbraio, l'onorevole Bertolini allega una relazione sull'opera da lui svolta per la Libia in questo primo anno di vita del nuovo dicastero.

La relazione illustra succintamente l'indirizzo e l'ordinamento dati ai vari servizi pubblici, affinchè il Parlamento possa più agevolmente giudicare del loro dispendio.

Poichè nella sua costituzione organica furono attribuiti al nuovo Ministero tutti indistintamente gli interessi ed i servizi pubblici delle Colonie, la relazione spiega anzitutto come l'applicazione di questo principio sia stata contenuta entro ragionevoli limiti, non creando per i vari servizi tecnici sparute e costose duplicazioni delle corrispettive grandi Amministrazioni dello Stato, ma valendosi della loro cooperazione e del loro personale, adattandone le prestazioni ai fini coloniali e subordinandole alla responsabilità del Ministro delle Colonie.

A questo criterio è informato il ruolo organico del Ministero delle Colonie, stato solo di recente approvato per trar norma dall'esperienza fatta nel primo periodo. Con quel ruolo si provvede non solamente all'Amministrazione centrale, ma anche a parte del personale occorrente per gli uffici del Governo in Libia, stabilendosi così una vantaggiosa promiscuità di destinazione dei funzionari.

Gli uffici dell'Amministrazione Centrale sono ripartiti per materie anzichè per colonie. Concetto, che però non fu adottato pel bilancio, dove alla spesa per i servizi generali seguono distintamente i contributi dello Stato per le singole colonie, i quali hanno a corredo lo stato di previsione dell'entrata e della spesa per ciascuna di esse.

La relazione passa quindi in rassegna tutti gli svariati servizi dagli ordinamenti politici, amministrativi, giudiziari, a quelli tributari, dei lavori pubblici, delle ferrovie, delle scuole e via dicendo.

Sono illustrati parecchi provvedimenti d'indole commerciale, ed è annunciato l'accoglimento delle conclusioni di massima della Commissione Agrologica, testè pubblicate.

In ordine a ciò, il Ministro delle Colonie ha stabilito l'immediata attuazione di due serie di esperimentazioni, che si svolgeranno su terreni demaniali e saranno affidate ad un ufficio agrario con sede in Colonia. Il programma sia della costituzione di quest'ultimo, sia delle sperimentazioni è stato in questi giorni concretato dall'onorevole Bertolini.

La prima serie di sperimentazioni si svolgerà con l'impianto di poderi in cultura irrigua ed in cultura asciutta; la seconda mediante la formazione di progetti di appoderamento di terreni demaniali, che saranno poi concessi a coloni italiani.

La relazione dà pur conto dell'ordinamento militare. Quindi descrive per sommi tratti lo svolgimento della situazione politico-militare nelle due colonie dopo il Trattato di Losanna. In alcune note sono riprodotti telegrammi inviati dal Ministro delle Colonie ai Governatori, che chiariscono perplessità manifestatesi in passato nell'opinione pubblica rispetto a taluni avvenimenti.

# Dopo la condanna di Bekir

## Gli intrighi albanesi

*(Servizio telegrafico particolare del SECOLO)*

**Vallona, 31 notte.**
via Brindisi

La sentenza di condanna pronunciata contro Bekir ed i suoi complici è stata comunicata telegraficamente a tutte le cancellerie europee quasi per attendere il beneplacito delle Grandi Potenze che meglio sono in grado di giudicare l'opportunità politica dell'immediata esecuzione della sentenza che condanna Bekir agà alla pena di morte. La censura rigorosissima proibisce intanto l'invio di qualsiasi telegramma da Vallona.

Temendosi possibili disordini la gendarmeria obbligò tutti i proprietari di case, ad accendere durante la notte una lampada davanti ad ogni casa. In tal modo Vallona, che finora era immersa nell'oscurità, è ora tutta illuminata coi lampioncini più bizzarri. Sono state prese dagli ufficiali della gendarmeria olandese severe misure per reprimere qualsiasi tentativo di disordini. I cinque imputati rilasciati in libertà, avendo il procuratore ritirato l'accusa, circolano liberamente per il paese. Interrogati a proposito che il complotto, bene organizzato, venne scoperto in seguito alla delazione di un albanese che portò una lettera ricevuta da Costantinopoli alla commissione di controllo. Durante il processo Bekir rispose fieramente dichiarando di essere fedele servitore della Turchia, di aver sempre combattuto per la Turchia e di essere pronto a morire per essa. Circola insistente la voce che la sentenza di morte contro Bekir non verrà eseguita, quantunque gli ufficiali di gendarmeria affermino il contrario.

Malgrado le vivaci accuse di ladrerie, Ismail Kemal bey partendo lasciò nelle casse del governo provvisorio centottantamila lire. Ciò fa ritenere che l'astuto ex presidente del governo provvisorio, che ha ancora qui parecchie aderenze, non abbia rinunziato alla lotta nella speranza di poter riafferrare il potere, quantunque la maggior parte degli addebiti che gli vengono mossi sieno fondati.

Intanto si afferma che Essad pascià ha opposto ai delegati della commissione internazionale, recatisi a Durazzo per intimargli le dimissioni, un reciso rifiuto. Vuol aspettare il principe di Wied, egli dice, e poi si dimetterà. Ormai non c'è dubbio sulle torbide intenzioni di Essad pascià, che apparentemente si dichiara fedele al principe di Wied, ma ciò non gli impedisce di ordire altri misteriosi intrighi che sarebbe assai interessante poter conoscere perchè metterebbero in luce tutto il sotterraneo lavorio dell'Austria diretto ad imbrogliare la situazione per risolverla poi secondo i fini della politica austriaca. Non meno preoccupante è il contegno di Sureya bey Vlora, amico devoto dell'Austria e di Essad pascià, che ora tenta, dopo il licenziamento di Kemal bey, di avere una posizione predominante sui destini di questa disgraziata Albania. Quali intrighi vada ora intessendo Sureya bey Vlora, pur esso assai scaltro, non è facile intuire. Di Sureya bey si conosce il passato ed il suo presente austrofilo, si conosce l'appoggio da lui ottenuto dai giovani turchi nelle elezioni politiche del parlamento ottomano, si conosce che nulla egli fece per l'Albania quando Ferid pascià era Gran Visir. In Essad pascià ed in Sureya bey non c'è da aver fiducia, come devono ispirare la maggior diffidenza Ismail Kemal bey, pronto sempre a tutte le conversioni più straordinarie, e in quel Guracuchi, austrofilo esso pure, e fido compagno di Ismail Kemal bey.

Anzi per la cronaca, credo interessante riferirvi un colloquio che ho avuto oggi con Guracuchi, ex ministro dell'istruzione con Kemal bey ed ora, dopo le forzate dimissioni e la partenza del suo signore, nominato direttore generale delle scuole. Guracuchi mi disse che gli albanesi desiderano che il principe di Wied assuma il titolo di re degli albanesi e non di re d'Albania, a similianza del re di Grecia che si chiama re degli elleni. Aggiunse che l'irredentismo esisterà sempre in Albania finchè esisterà un solo albanese, e concluse con un pistolotto finale nel quale pochissimi credono e probabilmente non ci crede lo stesso Garacuchi: «Noi che sapemmo fare i ministri, sapremo far sempre i capi banda».

Vi ho riferito il colloquio con Guracuchi, non perchè il Guracuchi abbia importanza, ma come indice verboso della situazione bizantina albanese. Qui continuano gli intrighi austriaci, le speculazioni e le ambizioni dei bay, veri signorotti medioevali, e non mancano di agitarsi nella torbida alba albanese fra le figure più salienti, quel Dervisc Hinia, austrofilo di antica data e quel Mufid bey che alcuni anni or sono faceva pompa del suo filoellenismo nel sangiaccato di Argirocastro e per riuscire eletto deputato non esitava a rilasciare al metropolita di Argirocastro una dichiarazione scritta con la quale si impegnava di propugnare e di difendere i diritti dell'ellenismo ed oggi ostenta a Vallona il suo misoellenismo. I bey, che dovrebbero rappresentare l'aristocrazia intellettuale albanese, sono dei piccoli speculatori, privi di idealità con una mentalità feudale, peggiori dei turchi. La popolazione albanese, poverissima e serva della gleba si disinteressa come se l'autonomia albanese non la riguardasse. Bisogna ancora far tutti: «d'Albania e gli albanesi...».

## UNA BANDA ALBANESE

### bombardata dai greci

### Come funziona la giustizia a Vallona

**Vallona, 1 notte.**

Si attende una nave da guerra austriaca sulla quale Bekir Fikri, condannato a morte, sarà imbarcato per essere trasferito nelle carceri di Scutari non essendovi qui un locale adatto a tale uso.

Subito, al mio ritorno a Valona, riconosco le tracce dell'energica opera del maggiore Thomson della gendarmeria olandese. Vale a provarlo il seguente fatto che assume speciale importanza per l'ambiente nel quale si produce. Giorni sono, poco distante da Valona, un albanese venne gravemente ferito in conseguenza di uno dei soliti casi di vendetta. Si seppe subito che il colpevole era un montanaro da Vranista che compiuta la vendetta si era dato alla montagna sicuro dell'impunità. Il maggiore Thomson subito ordinò ad un distaccamento di gendarmi albanesi, comandati da ufficiali pure albanesi, di recarsi a Vranista e di impadronirsi dell'intera famiglia del colpevole se nel termine di cinque giorni il colpevole non si fosse costituito. Trascorsi i cinque giorni, ieri i gendarmi scortavano a Valona l'intera famiglia e subito stamane il colpevole si costituiva.

Molta folla assisteva alla costituzione del reo ed era andata a vedere la famiglia scortata dai gendarmi. Per intendere la viva impressione prodotta da questo fatto bisogna considerare che qui la vendetta non è considerata come un reato sibbene come un diritto riconosciuto dalla primitiva legge della montagna e per cinque secoli tollerato dal governo ottomano.

Sono in grado di comunicarvi una notizia qui giunta all'alba. Sapete che vari distaccamenti di gendarmeria albanese sono stati da giorni spinti per le differenti vie praticabili verso i kaza meridionali per procederne all'occupazione via via che i greci sgombrassero. Uno di questi distaccamenti, procedendo per la via che da Berat per Frasceri mena a Colonia ed a Premeti accampava in prossimità di un villaggio montano. Stanotte i greci attaccarono questo distaccamento bombardandone l'accampamento con due cannoni. Conforme agli ordini ricevuti il piccolo distaccamento non rispose neppure un colpo e si ritirò in direzione di Berat.

*Il bombardamento comunicatoci dal nostro corrispondente si riferisce probabilmente alla seguente notizia, giuntaci e pubblicata cinque giorni fa: «Una banda albanese composta di 300 uomini e comandata dai capi Salih Budka e Nalian Panariti è penetrata in territorio greco ed ha occupato i villaggi di Treska e Grobotska nel distretto di Colonia, catturando tre epiroti. Gli arnauti hanno innalzato la bandiera albanese. Le autorità militari greche hanno prese le misure necessarie per respingere gli invasori».*

# La principessa ballerina

## Vana attesa al teatro Fcemina

**Parigi, 1 mattina.**

Ieri sera doveva aver luogo al teatro *Fœmina* la seconda rappresentazione della principessa Mestchersky. A causa della diffusione data alla notizia della sua scomparsa una folla enorme era accorsa al teatro nella speranza che la principessa ritornasse per l'ora della rappresentazione; ma quando quest'ora giunse la direzione dovette annunciare che lo spettacolo non aveva luogo.

Fra i documenti che la polizia ha sequestrato in casa della principessa vi è una lettera da essa scritta al maestro di musica Penau. Il Penau è stato interrogato ed ha dichiarato che il giorno prima della sua scomparsa la principessa gli mandò la cameriera con una lettera per informarlo che la lezione che egli doveva darle di musica l'indomani non poteva aver luogo. Ma il fatto che essa insistè presso la cameriera per avere una risposta dimostrerebbe, secondo il Penau, che essa non aveva nessuna intenzione di scomparire in qualsiasi modo.

Il Penau aggiunge che la principessa non traeva nessuna vanità dal titolo autentico che le proveniva da suo marito. Lungi dal dar prova di ostentazione essa sdegnava nettamente il suo titolo. Quando suo marito morì essa partì per il Giappone dove soggiornò circa un anno, dopo di che tornò in Francia. Senza esser ricca essa possedeva una certa fortuna collocata in ipoteche in Russia le cui rendite le permettevano di vivere comodamente. Secondo il Penau la principessa non amava la mondanità e dopo aver tentato lo studio della pittura studiò il flauto per combattere la noia della sua vita solitaria.

### L'ipotesi del suicidio

**Parigi, 1 notte.**

Nessuna novità nel mistero della scomparsa della ballerina e principessa russa Metchersky. Il commissario di polizia del quartiere in cui si trova l'abitazione della principessa, continua la sua inchiesta. Egli è stato interrogato oggi da un giornalista. Secondo lui l'ipotesi di una fuga amorosa, come quella di un attentato, sono difficilmente sostenibili. Egli crede piuttosto che cedendo ad un momentaneo scoraggiamento, spinta forse da imbarazzi finanziari, la signora Metchersky si sia data volontariamente la morte.

— Un giorno o l'altro si ritroverà — egli ha aggiunto — il cadavere della piccola principessa nelle acque di San Dionigi, come, qualche tempo fa, si ritrovò il cadavere del signor Wetzel, un ricco possidente parigino scomparso anch'egli misteriosamente e ritrovato cadavere di poi.

Conviene aggiungere però che gli amici della signora Metchersky non dividono le idee del commissario di polizia in proposito. Essi pensano invece che la vita non presentava per la signora che delle soddisfazioni e che essa era sempre allegra e felice. Perciò gli amici della principessa conservano la speranza di riveder la un giorno prossimo e di apprendere dalla sua propria bocca le ragioni per le quali, essendo uscita per andare alla banca dell'Avenue de Neuilly sia scomparsa così misteriosamente.

## UN CRAK FINANZIARIO A PARIGI

### Trenta milioni di perdite

**Parigi, 1 mattina.**

Un altro crak finanziario è avvenuto oggi. La banca Lecomte e Klotz, che aveva il proprio ufficio al numero 113 della Rue Beamour, ha presentato il suo bilancio al tribunale di Commercio. Risulta da questo bilancio che il deficit constatato raggiunge i due milioni, ma che le perdite su tutte le operazioni effettuate dalla banca sorpassano i trenta milioni. Il Lecomte è stato arrestato; quanto al suo socio Klotz, la cui buona fede è stabilita, non sarà oggetto di alcuna misura. Una ventina di denuncie hanno provocato l'arresto. Dodici di esse provengono da vescovi e arcivescovi, e specialmente dagli arcivescovi di Lione e di Bourges. Il Lecomte, che ha 38 anni, conduceva a Parigi vita lussuosa e manteneva con grande sfarzo una ballerina.

## Un banchiere parigino

### ferito gravemente a revolverate

**Parigi, 1 notte.**

Un banchiere assai conosciuto a Parigi, il signor Lartigue, abitante in via Quattro Settembre, che fa parte del Consiglio di amministrazione di un grande stabilimento metallurgico parigino, è stato assalito stasera nell'Avenue della Grande Armata da un individuo che ha tirato su di lui parecchie revolverate. Il Lartigue cadde a terra gravemente ferito. Raccolto da alcuni passanti e trasportato all'ospedale in automobile, vi si trova in fin di vita. Quanto all'autore dell'attentato venne affrontato da due agenti di polizia, disarmato e arrestato. Finora non ha voluto far conoscere la propria identità e si è limitato a dichiarare di aver sparato contro il Lartigue perchè aveva avuto con lui gravi dissidi di carattere finanziario.

## Il principe Aage di Danimarca

### celebra le nozze civili a Torino

**Torino, 1 notte.**

La *Stampa* reca: Ultimate tutte le pratiche necessarie, è stato compiuto oggi l'atto di matrimonio civile di S. A. R. il principe Aage di Danimarca con la contessina Matilde Calvi di Bergolo. La cerimonia si è svolta nel palazzo della marchesa Paola Della Valle di Pomarò, in via Carlo Alberto. Intervennero soltanto gli stretti congiunti, il padre della sposa, conte Giorgio, la madre, contessa Anna Guidobono Cavalchini, i fratelli Carlo, Vittorio e Gregorio.

Fungeva da funzionario dello Stato Civile il Sindaco, senatore conte Teofilo Rossi, e furono testimoni all'atto il barone Vittorio Cavalchini Garofali, il marchese Emanuele di Bagnasco, e il barone Gregorio Cavalchini Garofali. Il Sindaco ha pronunziato all'indirizzo dei due sposi un discorso augurale, salutando il Principe di Danimarca a nome della città di Torino ed inneggiando al nuovo vincolo che unisce l'augusta casa di Danimarca ed una delle più illustri famiglie del patriziato piemontese.

Dopo la cerimonia la marchesa Della Valle ha offerto un ricevimento agli ospiti in onore degli sposi. Come è noto, i giovani Principi partiranno per un viaggio al Marocco ove visiteranno i Duchi di Guisa.


## La dimostrazione mediante la guarigione.

Ci si renderà questa giustizia, che le nostre affermazioni sono sempre accompagnate da prove, da prove palpabili. Non diciamo ai malati: «Ecco un'ottima ricetta che vi guarirà del vostro male.» Il nostro modo di procedere è altrimenti serio. Noi diciamo: «Il nostro medicamento ha guarito tale o tal'altra persona, e se desiderate informarvi ecco il suo nome, ecco il suo indirizzo completo, ecco il suo ritratto.» Noi facciamo così da più di 5 anni e tutti i giorni.

Oggi vi segnaleremo la guarigione delle figlie del Signor Orazio d'Eustachio, fornaio, Notaresco (Teramo):

«Non so come esprimervi la mia soddisfazione per la bella guarigione delle mie figlie, guarigione ottenuta grazia alle vostre meravigliose Pillole Pink. Mia figlia Francesca, di 13 anni, non si trovava in buona salute. Posso dire che dall'età di sette anni questa bambina è sempre stata male e ciò malgrado tutte le cure, l'olio di fegato di merluzzo, i preparati ferruginosi, ecc... Affaticata dalla crescenza e la formazione, mia figlia divenne più anemica, più debole, più pallida. Io decisi di farle prendere le Pillole Pink dei quali mi era stato detto molto bene. Mia figlia Francesca si è trovata molto bene in seguito a questa cura, e, dopo una cura relativamente corta, ha ricuperato un'ottima salute, da molto tempo sparita.

«Un'altra delle mie figlie, di 15 anni, pure anemica, ha preso le Pillole Pink e se n'è trovata bene quanto sua sorella.»

Le Pillole Pink danno un così gran numero di guarigioni perchè possiedono al più alto grado il potere di dare sangue ricco e puro ad ogni dose. Quando prendete una Pillola Pink il vostro sangue migliora in quantità ed in qualità e man mano che il sangue riprende la sua forza la sua purezza, la malattia a poco a poco se ne va.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3,50 la scatola; L. 19 sei scatole, franco.

ERNIA

Da ben 16 anni il rimedio unico, è il **vero Ap. Dr. De-Martin.** Per la precisione, con cui sono dato molte guarigioni. Consigliato pure in casi difficili non reca mai molestia. **Gratis** catalogo. Dirigere Gabinetto **Dr. De-Martin App., Via Spiga, Milano.** Desiderando segret. unire 50 cent. in francobolli. Gabinetto aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 1

Mobili

Vendonsi a ... ta prezzo, ... ni dorati, ... ze da letto, ... te manger, ... ticamere, ... dio, ... caramelle, ... finissime, ... dri. — Mag... Viale Monte... 35, facciata ... Kursaal Diana

PRINCIPESSICHI

TORTA per 16 persone L. 5.50, per L. 8,—, per 30 L. 10. fresca e squisita per 3 mesi PARADISO

VIGONI RACCOMANDATA DAI MEDICI PER AMMALATE PUERPERE - 20 tortine L. 5.50, 10 L. 3.50

Indispensabile per Compleanni, Onomastici, Nozze, ecc. PAVIA

Calcolatrice BRUNSVIGA

Calcoli istantanei con qualsiasi frazione. **Insuperabile.** Usata dalle più grandi Amministrazioni Italiane ed Estere. 32 Modelli, Migliaia di certificati. Massima Onorificenza. **Premio di Stato** all'ultima Esposizione **Interaz. di Lipsia** Esclusivo in Italia: **E. Lanomaraino,** Piazza Duomo, 21, Milano (Tel. 1087).

Cervelli d'acciaio

CURE MEDICHE CHIRURGICHE

delle malattie genito-urinarie e della pelle

Brillanti risultati coi trattamenti moderni della blenorragia ... nica (goccetta). Vaccinazioni antiblenniche metodo Pasteur. Guarigione ... di qualsiasi restringimento uretrale in ... giorni. Operazioni radicali di fimosi, ... spadie, malformazioni, idroceli, varicocele, calcoli vescicali e renali, affezioni della prostata (Simon Fraser), emorroidi in 3 giorni con metodo Whitehead) fistole, ragadi anali

SIFILIDE

Cura radicale breve, indolore e sicura di qualsiasi complicazione. Ricerche di laboratorio per indagare se la malattia esiste o se la guarigione è completa. Il gabinetto ha pure una sezione per le malattie interne con laboratorio di ... che cliniche, cure elettriche Finsen, raggi X.

Gabinetto Medico-Chirurgico D.r RAZZINI con casa di degenza via Speronari, 7 ... lano (angolo via Torino), in prossimità di Piazza del Duomo.

F.I.R.S.T.

FABBRICA ITALIANA RULLI-SONORI-TRAFORATI

RULLI per tutti gli AUTOPIANI

I migliori ed artisticamente perfetti

Rivenditori nelle principali città

Informazioni e Cataloghi gratis a richiesta presso la Sede della Società

MILANO - Via Leopardi, ...

ETÀ CRITICA

(MENOPAUSA)

I disturbi accidentali che si presentano in forma critica nella donna all'epoca dello sviluppo, o alla cessazione fisiologica delle regole (45-55 anni d'età) come: Emorragie irregolarità, tuffi al cuore, vampate di calore, vertigini, soffocamenti, palpitazioni, nausee, gastralgie, dispepsie, stitichezza, dolori e nevralgie diverse e così pure le varici, emorroidi e flebiti sono prevenute e guarite dall'Elixir de V. Nyrdahl che è a bersi un delizioso liquore. Scrivete all'indirizzo Prodotti Nyrdahl, 46 Foro Bonaparte, Milano, e riceverete gratis e franco opuscolo esplicativo di 150 pagine. Invio franco d'un flacone contro L. 5. — In vendita in tutte le principali Farmacie a L. 4.50.

Depositi principali in Milano: Coop. Farmaceutica e Succursali, Farmacie Erba, Zambeletti, Ifassi, Valcamonica, Polli, Muggia, Formenti, Manzoni e C.

Leggete il Secolo XX

# L'avvenire amministrativo dell'Albania

## Scutari auspicata capitale del novello Stato

**Scutari d'Albania, 28 gennaio.**

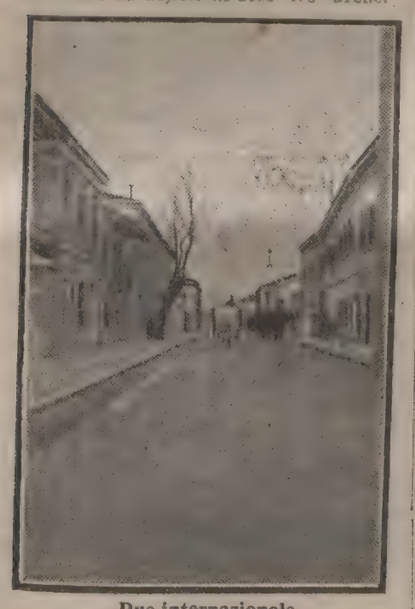
Vi ho detto, nella mia precedente corrispondenza, che i meccanismi più importanti, nell'attuale ordinamento internazionale di Scutari, sono le Commissioni per la finanza e per la gendarmeria, l'una e l'altra strettamente connesse relativamente all'assetto definitivo che dovrà assumere in avvenire il nuovo Stato.

Premetterò oggi alcune notizie intorno all'opera sin qui compiuta da queste Commissioni e all'encomiabile attività da esse spiegata, che lascierà indubbiamente proficua traccia nel futuro ordinamento dello Stato, per poi trarne quelle conclusioni logiche che sembreranno opportune.

La grande strada da Scutari al lago, opera delle truppe internazionali

### Il bilancio di Scutari

La Commissione per la finanza, come già vi ho detto, è presieduta dal capitano del commissariato italiano Devoto, coadiuvato dal capitano dell'intendenza francese Blanc, dal tenente di fanteria austriaco Orel e dal sottotenente commissario di marina germanico Quabec, come supplente. Questa Commissione assunse il proprio mandato sei mesi or sono, prendendolo in consegna dal Governo degli ammiragli, durante il quale tale carica era stata gestita da un colonnello del commissariato di marina inglese. L'amministrazione degli ammiragli lasciava ai successori un *deficit* di 2100 lire turche.



Rue internazionale

La Commissione per la finanza, impiantatasi da un semestre su questo basi... poco solide, ha preso in mano l'amministrazione di Scutari città, perchè del territorio circostante, come dirò dopo, non è assolutamente il caso di parlare. E il bilancio di Scutari città offriva ai propri amministratori un'entrata mensile di circa 5000 lire turche e un'uscita di poco superiore, causa prima del *deficit* cui più sopra accennavo. Si è dovuto al paziente ed intelligente lavoro del capitano Devoto se si è potuto ottenere un bilancio esatto del trapasso di gestione.

Le entrate di questo bilancio comprendono come cespiti principali: la dogana, sotto la direzione di un ottimo funzionario albanese, il sig. Ciobba, e rende circa 3500 lire turche al mese; alcune piccole tasse municipali; il catasto, diretto da un greco, il sig. Mikalaki, funzionario solerte ed espertissimo, che rende oltre 200 lire turche; le ammende fissate come pena dai tribunali; il telegrafo, la posta albanese; la capitaneria di porto.

La più importante uscita è quella costituita dagli stipendi, il cui ammontare fu già fissato dall'amministrazione degli ammiragli, e che sommano la cospicua cifra di 2500 lire turche al mese. Gli stipendi sono generalmente più alti che non lo siano in alcun altro Stato del mondo, e però è che la metà delle entrate dell'amministrazione se ne va in stipendi ai funzionari dipendenti! Il resto è devoluto alle spese ordinarie di mantenzione della città ed ai nuovi indispensabili impianti creati dal Governo internazionale.

Chè le più cospicue spese dell'amministrazione internazionale non sono certo quelle devolute alla manutenzione di ciò che esiste, sì bene alla creazione di quel che non esiste... che è certamente il più! E le opere di pubblica utilità compiute o in corso di attuazione danno una chiara idea dell'attività manifestata dalla Commissione per la finanza, il cui bravo presidente si è volontariamente sobbarcato anche all'iniziativa della sorveglianza dei lavori. Basterà darne un rapido elenco.

Si è compiuta una magnifica strada di tre chilometri di lunghezza, che è diventata una comoda e sempre perfettamente praticabile arteria, anche per carri pesanti, dal porto lacustre alla città, e le si è imposto il nome di «Rue Internationale». Si è costruito un comodo *quai* a terrazze, per permettere in ogni stagione e a qualsiasi livello della superficie acquea l'approdo delle «lontre» alle banchine. Si è già quasi ultimato il ponte che congiunge le due sponde della Boiana all'imboccatura del lago. Si sono accomodati o rimessi a nuovo il konak, attuale sede del Governo e degli uffici principali, le caserme turche di città, che ora occupano i distaccamenti inglese, austriaco e francese. Si è riparata e riat-

tata la fortezza Rosafa. Si è provveduta la città di una sufficiente illuminazione a vapore di petrolio. Si è costruita la caserma inglese al Bazar. Sono in corso di atttuazione: una bella strada, che dal Bazar dà accesso al nuovo ponte di Batchalik; il ponte stesso sulla Drinassa, il telegrafo aereo da S. Giovanni di Medua a Scutari, il macello pubblico, che sorgerà sulla sinistra sponda della Boiana, non lungi dal ponte.

### L'orrore delle tasse

A compiere tutti questi lavori sono state spese a tutt'oggi oltre 12.000 lire turche; e pur tuttavia la Commissione per la finanza ha compiuto un miracolo: in sei mesi di gestione, essa è riuscita a scalare il *deficit* da 2100 a 1200 lire turche. Ma, anche ridotto, il *deficit* esiste e, continuando l'esecuzione delle opere di pubblica utilità ed aumentando progressivamente le spese, è chiaro che a ricuperare l'equilibrio del bilancio occorrerebbe aumentarne i cespiti d'entrata. In qual modo?... «Aumentando le imposte» risponderebbe con la sua calmà abituale l'on. Tedesco e, se fossimo in Italia, giova credere che il buon popolo italiano troverebbe la soluzione naturalissima.

Ma qui siamo in Albania, e più precisamente nel vilayet di Scutari, e le cose non possono andare altrettanto lisce. Io credo che il bravo capitano Devoto, messo di fronte all'accennato problema, vi abbia risposto press'a poco come avrebbe fatto il sullodato on. Tedesco; tanto più che un aumento di tasse non dovrebbe poi soverchiamente spaventare in un paese dove... non se ne paga alcuna! Ma voi sapete quel che accade di questa nostra povera ed imperfetta natura umana: che, come non v'ha strozzino più rapace di quello che ha già accumulato una grossa sostanza, così non v'ha oppositore più tenace alle imposte di quello che non ne ha pagate mai! Così è di questi scutarini: da quell'orecchio non ci sentono! tasse non ne hanno pagate mai, e non vogliono pagarne! Se gliene imponeste qualcuna, non tarderebbero a rimpiangere i turchi!

Perchè il regime turco — il vecchio specialmente — diciamolo a bassa voce, aveva del buono! Eh! ricordate l'eroe nazionale, il valoroso, l'invincibile Scanderbeg: quando ebbe fatto il diavolo a quattro in Albania, in Macedonia, nell'Epiro, nella Vecchia Serbia e persino in Ungheria, dopo che ebbe battuti più pascià e sconfitti più eserciti ottomani che non avesse peli nella sua argentea barba fluente, finì coll'ottenere dai Sultani una valanga di firmani di privilegio. Era, sin da allora, una questione di tributi: Scanderbeg si era battuto come un leone tutta la vita.... per non pagarne e perchè i suoi conterranei non ne pagassero; e c'era riuscito!...

Di poi, ogni volta che un imprudente Sultano o un petulante vali si sono avvisati di voler trarre un tributo qualsiasi da questa fiera Albania ghega, siamo sempre stati alle solite, ed ogni ghego è diventato... uno Scanderbeg in miniatura..... per non pagare! Nel 1911, quando i Giovani turchi, partendo da quel loro principio non illogicamente egualitario, vollero tassare i malissori — e si trattava pur di una modestissima tassa sul bestiame — tutte le tribù insorsero come un sol uomo, tagliarono bellamente le teste dei gendarmi ottomani e si dettero alla montagna, d'onde ci volle tutta l'energia e l'intero corpo d'armata di Turgut Chewket pascià per sloggiarli.

Accenno a quest fatti storici remoti e recenti, non già per recare offesa agli albanesi, ma per dimostrare a quali enormi difficoltà debba fatalmente andare incontro una amministrazione regolare applicata a questo paese. I turchi non riuscirono a trarre mai, dai proventi regolari delle imposte della città di Scutari, più di 500 lire turche al mese — a pena un decimo di quel che ne trae attualmente la Commissione internazionale per la finanza. — Veniva così inevitabilmente il momento in cui qualcuno degli amministratori ottomani, per tolleranti e pazienti che fossero, se la prendeva in mala parte. Allora, si procedeva, secondo i casi, in due modi: in una maniera pacifica, aprendo delle sottoscrizioni forzose tra i cittadini interessati all'esecuzione di qualche opera di pubblica utilità; in una maniera coercitiva, dirigendo una buona spedizione armata contro gli ostinati renitenti alle imposte. Nell'uno o nell'altro caso, le autorità ottomane, politiche o militari, raccoglievano una data somma, della quale si appropriavano tranquillamente i novi decimi, lasciando che il paese precipitasse in quel miserabile stato di pauperismo e di decadenza nel quale lo ha trovato il Governo internazionale!

E' questo, vedete, il paese ideale pei proprietari di terreni o di case, pei commercianti, pei ricchi agricoltori! Tutti costoro non pagano nè pure un centesimo di tasse; il che non ha loro vietato, adesso per esempio, di raddoppiare il prezzo degli affitti, dei terreni coltivabili, delle aree da costruzione, dei generi di prima necessità, dei quali, col movimento attuale e colla lunga permanenza delle truppe internazionli, la richiesta va quotidianamente aumentando.

### Le difficoltà amministrative

E il curioso si è che, preso a tu per tu, ogni scutarino intelligente ed evoluto, riconoscerà francamente la necessità dell'applicazione delle imposte; ma, non appena avrete accennato a precisare una possibile tassa od a fissarne una cifra, subito tutti vi obietteranno mille difficoltà mille intralci, mille pretesti: i proprietari di case non vorranno pagare prima che siano stati tassati i proprietari terrieri, questi si rifiuteranno alle imposte sin che non vengano colpiti anche i commercianti, e così via; ma tutti si troveranno unanimemente d'accordo nel.... non voler pagare!

Ora, io non ho parlato sin qui che della città, che cade sotto il controllo diretto del Governo internazionale; ma immaginate voi come sarebbe accolto un amministratore che si avvisasse, per esempio, di tassare i malissori?.... Io non esito a credere che sarebbe accolto come già venivano accolti i gendarmi ottomani! Non si può affermare che le miserabili e fiere popolazioni delle montagne vadano esenti da tasse, come questi fortunatissimi scutarini: la loro organizzazione strettamente feudale fa sì che esse paghino delle imposte, e delle rilevanti imposte in confronto della loro indigenza, ai loro «voivoda», ai loro «bairaktar», ai loro «begs»; ma a queste esse si sottomettono con tradizionale ossequio: non si sottometterebbero mai così facilmente ad una anche lieve imposta municipale o statale, della quale non comprenderebbero nè la necessità nè la portata.

Pur tuttavia, io credo che nessun novatore, per ardito che sia, oserebbe affermare che un paese civile possa progredire o anche soltanto vivere, senza pagare allo Stato una quota, sia pur infima, di imposte fisse. Chi pretendesse in questa Albania, che è uno Stato nuovo e nel quale per tanto ogni esperimento sarebbe possibile, attuare un opposto sistema, dovrebbe rassegnarsi ad abbandonare il paese nelle condizioni nelle quali si trova; ed allora tanto valeva lasciarlo alla Turchia, o riaffidarlo ai Giovani turchi pel tramite di Izzet pascià o meglio ancora lasciarlo dividere tra serbi, greci e montenegrini!

Il Principe di Wied, o per esso la Commissione internazionale di controllo, dovrà pur fissare un sistema tributario per il nuovo Stato; ma fissarlo non sarà soverchiamente difficile: le difficoltà incomincieranno a farsi sentire quando si tratterà d'applicarlo. Perchè all'applicazione della legge occorre una sanzione materiale, e questa sanzione non la può dare che la forza armata a disposizione del potere esecutivo. Ora, poi che sembra assolutamente da escludersi l'eventualità di un'occupazione internazionale dell'intero territorio, l'autorità del futuro Stato dovrà appoggiarsi sulle forze di gendarmeria locale che le riuscirà di raccogliere. Però, il problema del reclutamento della gendarmeria va intimamente connesso, sì come io affermava incominciando, a quello del futuro assetto amministrativo dello Stato.

### Il reclutamento dei gendarmi

La Commissione per la gendarmeria, presieduta dal capitano austriaco Mair, coadiuvato dal capitano dei RR. CC. Borgna e dal capitano inglese Crossmann, ha qui puramente una funzione di controllo; perchè il reclutamento e la direzione provvisorî della gendarmeria locale erano stati affidati al capitano inglese Francis, attuale governatore d'Alessio. Ho detto «provvisorî» perchè naturalmente, quando l'Albania sia definitivamente unifioata, questo còmpito spetterà stabilmente agli ufficiali olandesi, che già l'organizzano nel territorio di Vallona.

I risultati ottenuti sino ad ora nell'arruolamento sono tutt'altro che confortanti. Se nel territorio di Vallona è stato molto difficile il raggiungere l'effettivo, giudicato insufficiente, di mille gendarmi, nel territorio di Scutari non si è riusciti per ora ad irreggimentare che sessanta (!) gendarmi. Questi gendarmi sono, press'a poco, per metà mussulmani e per metà cattolici con qualche ortodosso; essi non possiedono ancora un'uniforme completa, e si riconoscono soltanto al berretto rosso fregiato dell'aquila nera bicipite albanese. Sono tutti montati e forniscono ciascuno il proprio cavallo, percependo cinque lire turche al mese per ciascuno e due lire turche pel mantenimento del cavallo.

Essi non compiono, pel momento, che qualche insignificante servizio di polizia civica, di guardia alle carceri, di piantone al Governo, ai Tribunali, ecc. Tre piccoli distaccamenti di questi gendarmi sono dislocati ad Alessio, Busciati ed Oboci, nelle vicinanze immediate di Scutari. Sono, per la maggior parte, scutarini della città, e vi è tra loro soltanto qualche campagnuolo e qualche malissoro più raro ancora. E non è a dire che questo scarso reclutamento sia stato determinato dalla difficile contentatura della Commissione per l'arruolamento, poichè, da sei mesi a questa parte, soltanto 234 domande d'arruolamento sono state presentate.

Alcun tempo fa, la Commissione per la gendarmeria ricevette invito dagli ufficiali olandesi li Vallona di voler aprire un arruolamento speciale di duecento gendarmi per il noto movimento verso i kazà del sud. Malgrado tutti gli sforzi la Commissione non potè riunire che 132 gendarmi, la maggior parte dei quali mussulmani, che consentissero ad abbandonare il proprio territorio per trasferirsi a Vallona. Gli ufficiali olandesi avendo poi domandato esplicitamente almeno altri cinquanta gendarmi cristiani, fu impossibile il raggranellarli.

Le ragioni di questa renitenza all'arruolamento nei ranghi della gendarmeria sembrano essere tre: la prima è che gli albanesi, e specialmente i gheghi, si rifiutano ad abbandonare il proprio paese per andare a vivere in altri territorî — ricordate che una delle rivendicazioni più ostinatamente invocata da tutti i ribelli albanesi contro la Turchia consisteva nel non volere che i soldati ottomani di Albania fossero inviati a tener guarnigione o a guerreggiare fuori dai confini dell'Albania stessa — la seconda ragione è che, mentre i gendarmi scutarini sono pagati cinque lire turche al mese, come del resto quelli di Essad pascia, i gendarmi vallonesi sono invece pagati tre sole lire turche; in fine, la terza, e forse la più imperiosa, ragione consiste in un formale diritto dei capi malissori.

Costoro si mostrano ora assai preoccupati dal fatto che recentemente numerosi malissori muasulmani ed anche alcuni cristiani sono andati a far atto d'omaggio al Essad pascià a Durazzo, senza presentire i proprî feudatarî. Io credo che nè pure questi diamo eccessivo peso a questa iniziativa... politica dei loro gregari; perchè in questo paese, nel quale le questioni finanziarie si spiegano sempre, il desiderio di andare a raccogliere tre «napoleoni» a Durazzo, soltanto per baciare le mani a Essad pascià e per poi gridare a squarciagola: «Viva il Principe di Wied! viva il nostro Sovrano!», è un sentimento spiegabilissimo. Ciò non ostante, i capi cattolici della Malissia, non si sentono troppo rassicurati da tale esodo dei proprî gregarî, ed inibiscono loro di allontanarsi sotto alcun protesto.

### "Quod est in votis,,

Supponete ora che, malgrado il solenne atto di remissività, che si assicura egli abbia recentemente compiuto, Essad pascià inibisse ai suoi dipendenti di arruolarsi nella gendarmeria albanese, cosa, del resto, non improbabile. Vedete allora a che si ridurrebbero le forze locali, sulle quali potrebbero contare il principe di Wied, la Commissione internazionale di controllo e l'amministrazione del futuro Stato albanese?... Ai mille gendarmi del territorio di Vallona. Son pochini assai!

Voi vedete in questo fatto un'altra delle ragioni che dovrebbero persuadere il principe di Wied, dopo una breve sosta nella sede provvisoria di Durazzo, a trasportare la propria Corte a Scutari e a fare della «perla del lago» la capitale del suo Stato... sotto la valida protezione dei solidi distaccamenti internazionali.

Ma le ragioni che militano per questa scelta sono così numerose ed evidenti che sembrerebbe superfluo elencarle — chi sa? gli è forse appunto per questo che la scelta non è caduta su Scutari! — Se il principe avesse, nel breve corso di otto giorni, visitato, come ho fatto io testè, successivamente Vallona, Durazzo e Scutari, voglio credere ch'ei non avrebbe esitato un istante. Vallona e Durazzo sono poca cosa più che due villaggi in pessimo stato di conservazione, abitati da una popolazione di povera gente, che vegeta mussulmanamente ai piedi delle colline albanesi sul fango perenne delle lagune e degli stagni. Scutari è una graziosa cittadina orientale, dalle abitazioni non eccessivamente belle ed eleganti, ma inframezzate di giardini ed abitate da una popolazione densa e vivace, allegra ed operosa.

Vallona e Durazzo sono fortemente malariche e, sino dal mese d'aprile, conviene che gli abitanti, che lo possono, se ne allontanino per cercare sulle colline l'aria pura e sana.

Così, da Durazzo la Corte sarebbe costretta ad emigrare a Tyrana per al meno sei mesi dell'anno; e Tyrana è un villaggio d'alta collina, collegato a Durazzo da difficili comunicazioni, privo d'ogni comodità e persino di una casa abitabile da un personaggio di qualche riguardo. La malaria è in vece sconosciuta a Scutari, dove anche il clima si mantiene sufficientemente costante e temperato.

Al punto di vista politico, mentre Durazzo e Tyrana sono i feudi incontrastati di Essad pascià e Vallona è il centro pericoloso delle influenze mussulmane che attorniavano il testè defunto governo provvisorio, Scutari, fortunatamente protetta dalla sua occupazione internazionale, è rimasta un campo politico variamente combattuto tra diverse tendenze, ma immune dalla piaga di una qualsiasi temibile influenza particolare. Ci sono, è vero, Prenk Bib Doda e Primo Dochi, principe l'uno e abate mitrato dei Mirditi il secondo; ma il loro atteggiamento non è tale da impensierisce: io stimo in vece che, se fossero finamente maneggiati, essi potrebbero diventre il migliore tramite alla penetrazione dell'autorità principesca nella Malissia scutarina.

Perchè dunque avere scartato Scutari nella scelta della futura capitale?... Perchè troppo vicina alla frontiera, è stato detto. Eh! via! forse che la difesa di Hassan Riza bey e di Essad pascià non ha sufficientemente dimostrato che Scutari è una piazza forte al coperto da ogni sorpresa e da ogni offesa?... Ma io credo che ogni insistenza in questo senso sia omai inutile e superflua o che, quando il principe di Wied si sarà personalmente reso conto di quanto è stato esposto sin qui non esiterà a fissare la sua residenza definitiva sulle rive del bel lago settentrionale ed a colmare così i voti ardenti della grande maggioranza degli scutarini.

**Corrado Zoli.**

# Il comandante Evans

## parla sulla spedizione Scott

**Roma, 1 notte.**

Nell'Aula Magna del Collegio Romano, affollata dal pubblico distintissimo, che accorre a tutte le riunioni organizzate dalla Reale Società Geografica, ha avuto luogo la conferenza del comandante E. R. Evans sulle vicende della spedizione antartica inglese del 1910-1912, la quale passerà alla storia come una delle più gloriose o più sventurate imprese dell'ardimento umano.

Dopo il discorso del Presidente della Società Geografica, on. marchese Cappelli, il comandante Evans, i cui tratti giovanili rivelano una grande fermezza di carattere, accolto da uno scroscio di applausi, incomincia il suo racconto. Eccone un riassunto.

La nave «Terranova» lasciò Londra il 1° giugno 1910 e la Nuova Zelanda il 29 novembre, con a bordo 59 persone oltre al capitano Scott. I primi ghiacci furono avvistati a 64° di latitudine; un grado più a sud la nave entrò nella banchisa che attraversò in tre settimane percorrendo 380 miglia. A capo Evans nei primi giorni di gennaio 1911 furono posti i quartieri d'inverno ed erette le varie capanne per gli uomini, i cavalli, i cani e le provviste. Prima che incominciasse l'inverno antartico un deposito venne stabilito a 144 miglia dalla base, denominato «*One Ton Depôt*» (il «deposito di una tonnellata»). La comitiva nel ritorno si divise in tre gruppi che non senza difficoltà poterono riunirsi da prima a Hut Point, dove viesero una esistenza molto primitiva per 6 settimane nell'antica capanna ivi cretta dalla spedizione della «Discovery», indi nei quartieri principali. Un gruppo condotto da Griffith Taylor intanto era mosso nel gennaio per una esplorazione geologica dei ghiacciai Ferrar, Taylor, della Valle Secca, così chiamata per la completa assenza di neve, e del ghiacciaio Höttlitz. Era intanto sopravvenuto l'inverno e tutti si prepararono a passare quattro lunghi mesi di continua notte, attendendo ciascuno alle proprie incombenze scientifiche. Durante questa prima invernata il dottor Wilson, accompagnato da Bowers e Garrad girò intorno all'isola Ross per recarsi al capo Crozier ad osservare le radunate di pinguini che ivi solitamente convengono a migliaia per la cova, ma non ne trovarono che poche centinaia. Durante questa marcia il piccolo drappello sopportò una temperatura di oltre 60° C. sotto lo zero e fu assalito da tempeste di nevo furiose che per poco non uccisero i tre coraggiosi, ai quali al ritorno si dovettero tagliare le vesti da dosso, tanto erano incrostate di ghiaccio.

Compiuti i preparativi per l'assalto al polo, la comitiva d'avanguardia si pose in cammino il 24 ottobre, composta di Evans stesso, tre altri uomini, due slitte automobili e sei slite comuni, cariche di 3 tonnellate di viveri, foraggio per i cavalli e petrolio. A 80° 32' di lat. S. attesero lo Scott che arrivò il 21 novembre con 11 uomini, 10 cavalli e 2 mute di cani. Nella marcia a sud, ogni 65 miglia veniva eretto un deposito in cui, erano lasciati per ciascun uomo che doveva tornare addietro viveri per una settimana. Tutti erano pieni di salute, di vita, di speranza, ma tristi giorni sopravvennero allorchè fu necessario uccidere un cavallo dopo l'altro. La fame soffocava in cuore ogni senso di compassione per quelle povere bestie.

L'ultimo gruppo di 3 persone condotto dall Evans marciò insieme con lo Scott sino al 4 gennaio e si separò da lui per iniziare la marcia di ritorno, lunga 800 miglia. Il 17 gennaio 1913 Scott, Wilson, Oates, Bowers e il marinaio Evans giunsero al Polo, e ne determinarono accuratamente la posizione, che risultò, a solo mezzo miglio di differenza, eguale a quella rilevata pochi giorni prima dal norvegese Amundsen. Il 19 gennaio incominciò il ritorno per la via lunga 900 miglia ed incominciò in pari tempo a delinearsi la tragedia che commosse tutto il mondo civile.

Con sobrie e commoventi parole ne dice il comandante Evans. Per primo cadde malato il marinaio Evans, che aggravatosi per una caduta sul capo, morì il 17 febbraio ai piedi del ghiacciaio Beardmore. I viveri ben presto mancarono e le marcie divennero sempre più brevi per l'estrema debolezza degli uomini costretti all'improba fatica di trascinare le slitte. Il 17 marzo il capitano Oates, che aveva mani e piedi gelati, uscì dalla tenda per andare volontariamente incontro alla morte, proprio nel giorno del suo compleanno, con la speranza di lasciare una via di scampo ai tre compagni. Il 21 marzo questi furono costretti a rizzare la tenda a sole 11 miglia dal Deposito della Tonnellata e una terribile bufera che imperversò per quattro giorni impedì loro di muoversi. Privi di cibo e di combustibile, l'un dopo l'altro i tre eroi morirono e il 25 marzo il comandante Scott, raccogliendo l'ultimo resto di sue forze, scrisse il mirabile appello alla nazione inglese.

A questo commovente racconto, il comandante Evans fa seguire quello delle peripezie della comitiva Campbell, sbarcata nella baia di Terranova e rimasta isolata dagli altri, con una provvista di viveri per solo 4 settimane e con abiti leggeri da estate, per sei mesi e mezzo, costretti a vivere in una piccola nicchia scavata nella neve e sopportando privazioni inaudite. Il comandante Evans conchiude con l'affermare che tutti, dal capo supremo al semplice marinaio, compierono fino all'ultimo il loro dovere in uno slancio ammirevole di cameratismo e di altruismo.

Scroscianti applausi salutano il rappresentante della eroica spedizione, il quale non solo con la parola seppe far rivivere tutti i momenti più salienti di quell'impresa, ma anche con magnifiche proiezioni di fotografie e con cinematografie di Pennell.

Alla conferenza è intervenuto il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Brusati, il ministro della marina ammiraglio Millo, il sottosegretario degli Esteri on. Di Scalea.

# Notizie teatrali

Verso la fine della corrente stagione andrà in scena al teatro Reale di Dresda la nuova opera di Eugenio D'Albert: *Gli occhi spenti*. Il libretto, che è di Hans Heinz Ewers, prende lo spunto da un miracolo di Gesù nella Domenica delle Palme. A Gerusalemme, Arcesio, un uomo brutto, storto e zoppo, ha per moglie Mirtacle, cieca, che lo ama perdutamente, credendolo bellissimo. Un giorno, nella città arriva il Nazareno, ed una folla di derelitti lo acclama, supplicando miracoli. Anche Mirtacle invoca la grazia di Gesù, e Gesù le ridona la vista e si allontana. Arcesio, intanto, ignaro, arriva col suo amico Galba, un bellissimo giovane centurione: Mirtacle crede che quest'ultimo sia il consorte e frementa lo abbraccia. Arcesio, atterrito e furibondo, si slancia su Galba, lo atterra, lo soffoca; una schiava rivela la cruda verità a Mirtacle, sbalordita. Maledice la donna il miracolo e l'Uomo che l'ha compiuto e cade a terra. Arcesio, affranto, le si avvicina: alla voce essa lo riconosce, e, mentre, il giorno declina, s'avvia con lui verso la casa, tornando pel marito l'appassionata amante di prima, amante di un amore che non vuol vedere. Per una strana coincidenza, la scena del miracolo per il quale Mirtacle riconquista la luce degli occhi, è identica alla scena del miracolo nell'*Astrea* di Ottone Schanzer, la visione mistica scritta e stampata sino dal 1905 per la musica di Alberto Gasco. In quella scena Astrea cieca, riottiene la vista in grazia delle fervide preghiere della soave Sidonia, e il popolo irrompe gridando: «Ella vede! Ella vede!».

Carl Goldmark, il compositore illustre, se le notizie che raccogliamo sono esatte, ancora sulla breccia, malgrado gli ottantaquattro anni suonati, o quasi, poichè egli è nato il 18 maggio [illegible]. Il vecchio maestro, interrogato in proposito, ha risposto di essere occupato in un grande lavoro. «Sarà un'opera o una sinfonia: ciò si vedrà al momento opportuno». Ed ha soggiunto: «Per mio conto non intendo abbassare ancora il sipario sulla scena della mia vita. Finchè la fantasia è viva nel cervello di un uomo, non è mai il caso di parlar di vecchiaia!».

— Andreas Dippel, l'ex direttore generale della Philadelphia-Chicago Opera Company, si è messo a capo di una nuova Impresa d'opera, che prende il nome di Dippel Opera Comique Company. Essa comincerà col fare rappresentare a New York, e nei maggiori centri nord-americani, opere comiche ed operette. Durante il suo attuale soggiorno in Europa il Dippel ha infatti acquistato il diritto di rappresentare lassù: *Reginetta delle Rose*, *Domino Lilla* di Cuvillier, *Beglaina* di Ewreinoff, nonchè nuovi lavori di Lehar e Strauss e Terrasse. In fine stagione il Dippel organizzerà a New York un ciclo offembachiano in francese.

— La stagione d'opera che avrà luogo a Montecarlo, promette di essere [illegible] anno, come sempre, molto [illegible]. Al *Parsifal* seguirà fra giorni *La Fête d'Hébé* di Rameau, interpreti principali la Alexandrowicz, il Gilly, il Magenat, il Journet. Si rappresenterà quindi la *Norma*, protagonista Maria Kousnetzoff, che avrà al suo fianco il tenore Rousselière e il basso Journet. Nella *Fanciulla del West* riapparirà Carmen Melis; le sarà compagno il tenore Martinelli. Poi si avrà *Tosca* con la Kousnetzoff, Martinelli ed il baritono Baklanoff. Con [illegible] del *Trovatore* saranno la Dux, il Martinelli; della *Cleopatra* [illegible] netzoff, la Guirandon, il Rousselière, il Maguenat. L'ultimo spettacolo di febbraio sarà il ballo in maschera, con la Ordi, la Lipkowska, Martinelli e Baklanoff. Il marzo si rappresenterà *Aida* con la Kousnetzoff e Martinelli; quidi *Leila* di Bruberg e *Kaatje* di Victor Buffini, con gli interpreti della Monnaje di Bruxelles. La stagione proseguirà con la *Tragédie de la mort* di Mousikant, la *Bohème* con la Lipkowska, *I mori di Valenza*, l'opera del Ponchielli terminata dal maestro Cadore, verrà eseguita dalla Lipkowska, dalla Royer, Rousselière e dal Baklanoff. Verrà subito dopo *Beatrice* di Messager, e vi prenderanno parte la Vally, la Royer, Rousselière e Bourbon. Uno spettacolo del marzo sarà *I Barbari*, con la Kousnetzoff, la Bailac, Rousselière e Maguenat. Chiuderà finalmente il lungo programma *Gli Ugonotti*, con la Kousnetzoff, la Lipkowska, il Martinelli, il Maguenat, il Marvini ed il Petroff. Andrà in scena, salvo casi imprevisti, il 1° aprile. Tutte le opere di repertorio italiano saranno cantate in italiano. Il programma comprende vari lavori completamente nuovi, quali: *Leila*, la *Tragédie de la mort*, *I Mori di Valenza*, *Beatrice*. Così il *Mondo Artistico*.

— Col gennaio [illegible] entrerà alla tedesca sui diritti d'autore, i capolavori pubblico dominio, come il repertorio wagneriano, anche quello di Federico von Flotow. Il conte Flotow, che aveva abbandonata la carriera diplomatica per darsi alla musica, scrisse una diecina di opere, tutte dimenticate, tranne *Marta* e *L'Ombra*. *Marta*, rappresentata la prima volta a Vienna nel 1847, trovò una deliziosa interprete in Cristina Nilsson. *L'Ombra* fu rappresentata all'Opéra Comique di Parigi nel 1870, ed ebbe fortuna.

— Si parla da tempo del progetto di riadattare a grandi spettacoli teatrali il teatro greco di Siracusa. Ora il magnifico proposito sta maturandosi all'attuazione nobilissima. L'antico teatro si riaprirebbe in aprile, sotto gli auspici di un comitato, presieduto da un [illegible] marchese Gargallo [illegible] del poeta siracusano, ispirato [illegible] *Le Odi* di Orazio. La parte [illegible] rappresentazioni straordinarie, che non saranno meno di tre o [illegible] stata affidata a uno studioso del teatro antico, il professor Romagnoli, del quale sarà rappresentata una versione italiana dell'*Agamennone* di Eschilo. C'è già intesa fra il Romagnoli e Gualtiero Tumiati. È stato fatto qualche passo con Irma Gramatica. E mentre l'attrice trovava a Milano, venuta per la prima di *Il ferro*, si è tentato averne l'adesione, che l'attrice ha concessa, ma sottoponendo la sua accettazione definitiva a [illegible] zioni contrattuali ch'essa stessa precisò. Se no finirà coll'accettare offerte fattele da una Casa Cinematografica.

### Scambio di vocali

Erba dei gatti dicesi.
E nome del vin puro.
Significa miracolo.
Albero che ben cuce.
È costruzione e sta.

(*Sphinx*)

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
ASTI — CASTI — FASTI — TASTI
BASTI — PASTI — VASTI

# Gli avvenimenti sportivi

## La quindicesima giornata di Campionato

### L'incontro Casale-Pro-Vercelli

Non mai come ieri gli incontri ebbero, nel loro complesso, un risultato così regolare nel quale si videro le squadre migliori vincere le antagoniste, sia pure con qualche sovrabbondanza di punti, che non poteva essere messa nel bilancio preventivo delle singole gare.

L'incontro più interessante era quello che aveva per terreno di battaglia il campo di Casale, nel quale si cimentarono in appassionata gara i neri della bianca stella del Casale ed i bianchi della Pro Vercelli. Le due squadre erano scese in campo agguerrite, con una formazione che le equilibrava sicchè ben difficile era avanzare un qualsiasi pronostico. L'esito della gara dimostra che i due «undici» sono degni uno dell'altro, ed ancora è più che mai azzardato dire quale delle due antagoniste sia la migliore.

Tutti i biglietti d'accesso al campo erano già stati venduti fino dalla mattinata. Questo per indicare l'interesse suscitato dalla partita. I treni di Milano, di Torino, di Vercelli rovesciarono una grande folla di appassionati che non vollero lasciarsi sfuggire l'occasione di assistere ad un combattutissimo incontro.

La squadra bianca mancava di Ara e Rampini I — sostituiti da Freisa e da Tacchini. Quella nera aveva rimpiazzato col giovane Ravetto il temibile Caire.

Il terreno era oltremodo pesante. I Casalesi mossero di sovente all'attacco, un numero di volte, certo, maggiore dei bianchi.

La linea di sostegno del Casale svolse un giuoco magnifico., mentre così non si può dire dei terzini. A pareggiare provvide la linea di attacco vercellese che fornì un giuoco assai slegato. I bianchi tentarono il loro giuoco di passaggi, ma l'azione degli avversari e il terreno pesante, ed anche il mancato sostegno della fila di mezzo, paralizzò l'offesa vercellese. Corna, Rampini, Berardo tentarono allora l'azione isolata, ma non coadiuvati con la necessaria efficacia da Tacchini e Ferrario non ebbero la sperata fortuna. Magnifico di dimostrò Milano e come sempre, brillanti, Valle e Biraschi.

La battaglia fu aspramente combattuta dalle due squadre, senza concedersi un momento di tregua.

In ordine decrescente di importanza, ma pure interessanti, erano gli incontri tra i *granata* ed i *grigi* a Torino, tra gli striscioni *nero-bianchi* e gli *azzurri* a Novara.

L'incontro tra i granata del *Torino* ed i grigi d'*Alessandria* si risolse a favore dei primi che confermano così la loro minacciosa posizione nella classifica generale. La battaglia tra le due ottime squadre si presentava quanto mai incerta, ed il risultato numerico dei punti — 4 per i granati e due per gli alessandrini — a sua volta, non dice molto, sportivamente, dato che lo stato infame del campo non permise uno svolgimento regolare di giuoco. La squadra dell'*Alessandria* giuocò quasi sempre nel campo avversario, ma la indecisione nei momenti opportuni di tiro in rete fu ad essi esiziale. L'undici del *Torino* trasse, invece, magnificamente profitto delle non numerose scappate sul terreno dei grigi riuscendo, fin dal primo tempo a segnare tre punti che furono portati a quattro da Mosso I nella ripresa. *Alessandria* segnò i suoi primi due punti nel secondo tempo. Arbitro Resegotti.

A Novara la partita fu meno interessante di quanto era dato sperare. La squadra azzurra era in pessima giornata. Non l'abituale baldanza, non l'abituale foga. Giocò disordinatamente, senza efficacia, senza entusiasmo. Così gli *Juventini* poterono subito rendersi padroni della situazione segnando al loro attivo ben 8 punti. *Novara* riuscì, nei brevi momenti in cui ebbe ritorni di energia, a segnare due punti. Arbitro Scarioni.

Accennato così ai principali caratteristici incontri, diamo una sintetica cronaca delle partite svoltesi nei vari giorni.

A Torino si incontrarono le squadre del *Piemonte* e della *Fratellanza* di Savona. Il campo di Villa Rignano era in condizioni pessime. La partita rappresentò un succedersi di cadute. I giocatori dovettero da calciatori tramutarsi in... equilibristi, per evitare capitomboli pericolosi.

Nonostante tutto la vittoria avrebbe dovuto sorridere al *Piemonte* se uno sbaglio del portiere non avesse permesso ai bianco-blu di segnare il punto di pareggio. La partita si chiuse 2 a 2. Arbitro Laugeri.

A Genova un pubblico numeroso ha assistito all'incontro delle due squadre cittadine del *Doria* e del *Liguria*. Nel primo tempo i liguri presero un vantaggio segnando un punto, ma alla ripresa *Doria*, con ripetuti attacchi marcava quattro punti, mettendo in pericolo la rete avversaria per un maggior numero di volte. *Liguria* riuscì poi a segnare un altro punto. Arbitro Croce.

I rosso-blu del *Genoa* — in brillantissima forma — imposero la loro superiorità, specialmente nel primo tempo, alla squadra del *Vigor* segnando, quasi mai seriamente impegnati, quattro punti. Alla ripresa però i vigorini contrattaccarono con bell'impeto, riprendendo un punto, ed impedendo poi, con una bella difesa, che i *genoani* avessero ad accrescere il trofeo della loro vittoria. Arbitro Varetto.

A Milano si svolsero tre incontri. In quello tra l'*Internazionale* ed il *Libertas* vinsero i nero-azzurri, con 5 a 2. Il terreno era pieno di pozzanghere, che richiesero giuochi d'equilibrio ai giuocatori. L'*Internazionale* dimostrò una assoluta superiorità di giuoco, specialmente nella linea di attacco e nella linea mediana.

Il *Libertas* dovette cedere agli attacchi precisi degli avversari, e limitarsi ad una energica difesa con qualche rara incursione durante le quali riuscì a strapparo due goals.

In pessime condizioni era anche il campo di via Ravizza, dove si incontrarono i tricolori del *Juventus Italia* e gli scacco bianconeri dell'*U. S. M.* Gli juventini iniziarono la partita con un giuoco serrato al quale gli scacchi bianco-neri opposero contrattacchi brillantissimi riuscendo a dominare gli avversari. La squadra unionistica vinse con sei punti e *Juventus* salvò l'onore della giornata con una entrata in rete nel secondo tempo per merito di Maggi, su calcio di rigore. Arbitro Bianchi.

L'*Associazione Milanese del Calcio*, dopo la brillante affermazione di domenica scorsa, lasciava sperare in una battaglia più combattuta nell'incontro coi rosso-neri del *Milan*. Invece questi vinsero senza eccessiva difficoltà segnando sei punti. Gli *avana* no segnarono 1.

A Como la partita fu disputatissima fra i rossi comensi — ognora in forma crescente — ed il *Nazionale Lombardia*. Nel primo tempo i nazionali segnarono un punto, *Como* rispondeva nel secondo tempo segnandone due, finchè i milanesi, nell'ultima parte del giuoco, riuscivano a guadagnare altri due punti, chiudendo la partita con 3 a 2. Arbitro Moda.

Nel Girone Veneto - Emiliano si ebbero gli incontri *Volontari-Udine*, *Hellas-Modena*, *Vicenza-Brescia*.

A Verona, sul campo dello Stadio comunale, l'*Hellas* ha ospitato il *Modena*. Il terreno era pesante. La gara è terminata con la vittoria dei veroncsi con tre a zero. Arbitro Masperi.

A Venezia, su un campo pessimo e fangoso, si è disputata una irregolare partita tra i *Volontari* e l'*Udine*, che terminò con due punti a favore della squadra veneziana. Arbitro Comazzi.

A Brescia si incontrarono *Vicenza* e *Brescia*. La partita si presentava assai difficile per i bresciani. Il pubblico accorse numerosissimo. Il primo tempo trovò i vicentini con due punti a zero. Alla ripresa *Vicenza* domina nettamente, segnando altri due punti. Arbitro Magni.

### Gli altri incontri

*Girone toscano*. *Firenze* — Spes di Livorno batte Libertas di Firenze con 3 a 1. Arbitro Niccoli.

Per la mancanza improvvisa dell'arbitro è stata rinviata la partita tra Itala e Prato.

*Lucca* — Pisa batte Lucca con 2 a 0.

*Livorno* — Virtus Juventusque batte Firenze 2 a 1.

*Girone Laziale*. *Roma* — Lazio vince con 3 a 0 Audace. Arbitro Bellucci.

Juventus batte Pro-Roma con 1 a 0. Arbitro Zenghini.

## INCONTRO TRA MARINAI TEDESCHI e la squadra di Spezia

**Spezia, 1 notte.**

Sulla piazza d'armi lo Spezia Club si incontrò con la squadra dei marinai dell'incrociatore germanico «Hausa». Nel primo tempo nessuna delle due squadre segnò; nel secondo i germanici marcarono tre punti contro uno. Assisteva all'interessantissima partita una grande folla.

## Il Cross-country di Milano

Una magnifica giornata di sole — sole quasi quasi non invernale — ha favorito il primo grande Cross-country italiano, organizzato molto egregiamente dalle Società U. S. M., Sport Club Milano e Pro Gorla. Così alla gara riuscita assai interessante è accorso per assistervi un assai folto pubblico. Punto di partenza e di arrivo: il campo della Unione Sportiva Milanese in via Stelvio.

Alle 14.25, terminate le consuete operazioni preliminari, il signor Cusatelli chiama a raccolta i ciclisti, i quali rispondono in 20 all'appello. I fratelli Bertarelli sono stati costretti a ritirarsi per motivi di famiglia. Alle 14.26 il rag. Macoratti dà il via e il plotone dopo aver compiuto a passo assai lento un giro di pista, esce dal recinto e infila la via dei campi. Il percorso è di 17 chilometri.

Alle 14.39 cinquanta podisti prendono il via per percorrere il tratto ad essi stabilito: chilometri 8.

Ultimi a partire i motociclisti che si susseguono di minuto in minuto. Alle 14.45 il conte Sormani e poi man mano Granger, Rampezzotti, Bai Badino, Locatelli, Raimondi, Reinchenback, Mascheroni, Castiglioni, Mariani, Scotti e Cremaschi. Percorso: km. 32.

### L'ordine d'arrivo

*I ciclisti*: 1. Garavaglia Gaetano della Pro Gorla in 35' 21" 2/5 — 2. Sabbaini Ottorino, della Pro Gorla — 3. Clerici Amedeo della Pro Gorla — 4. Benoglio Telesforo della S. C. Milano — 5. Piralla Raffaele dello S. C. Milano — 6. Cittera Domenico — 7. Principato Carlo — 8. Sala Enrico — 9. Volpi Giovanni — 10. Vertua Carlo.

Poscia alla spicciolata: 11. Cocchi — 12. Pozzi — 13. Grassi — 14. Scaioni — 15. Bolzoni — 16. Francinetti — 17. Vestrini giunto alle 15.17'13".

Ritirati: Colli, Baioni e Oliventi; quest'ultimo fu costretto ad abbandonare in seguito ad una grave caduta subito dopo l'uscita del campo.

I concorrenti passano alla Bovisa separati da brevi intervalli, e non è che sul tratto di strada comunale per Novate sino a Bollate che il gruppo si disgrega a causa della forte andatura dei *leaders*. La lotta può dirsi già delineata al controllo di Bollate ove Garavaglia, Piralla e Cittera hanno un notevole vantaggio sugli avversari. Subito dopo questa località Garavaglia si slancia per una piccola scorciatoia che conduce alla provinciale varesina, mentre Piralla e Cittera seguendo scrupolosamente l'itinerario, proseguono per il tratto di strada comunale sino ad Ospiate. Da questo momento Garavaglia ha corsa vinta. Piralla, appena arrivato, ha sporto reclamo contro i primi quattro arrivati che, secondo lui, non avrebbero seguito l'itinerario stabilito.

Sembra infatti che i primi quattro, una volta raggiunto il controllo di Bollate, abbiano raggiunto il campo dell'U. S. M. effettuando lo stesso itinerario già percorso. Le strade, ad eccezione dei primi due chilometri quasi impraticabili per il fango, erano in buono stato.

*I motociclisti*: 1. Locatelli Franco (Premier) dell'U. S. M., coprendo il percorso in 43'47" 2/5 — 2. Bai Badino (Douglas) della Pro Gorla — 3. Rampezzotti (N. S. U.) della Pro Gorla — 4. Cremaschi (Moto-Rêve) della Pro Gorla — 5 Raimondi (Frera) della Pro Gorla — 6. Mariani (Moto-Rêve) della Pro Gorla — 7. Granger (James) della Pro Gorla — 8. Primo (Moto-Rêve) della Pro Gorla — 9. Scotti (N. S. U.) della Pro Gorla — 10. Castiglioni-Mascheroni (tandem Moto-Rêve) — 11. Sormani (Moto-Rêve) della Pro Gorla.

Il percorso che misurava 32 chilometri, toccava come punti principali Novate, Bollate, Ospitaletto, Castelletto, Varedo, Nova, Niguarda, Affori e Dergano.

Nessun incidente; nessuna caduta degna di nota... se non quella di Granger, caduta che non gli impedì però di piazzarsi assai bene.

Bai Badino fu costretto ad attardarsi in partenza per cambiare una valvola.

*I podisti*: 1. Martinenghi Carlo, della Unione Sportiva Milanese, in 40'7" — 2. Speroni Carlo dell'U. S. di Busto Arsizio — 3. Bausola Giuseppe della Piemonte — 4. Balzaretti Olimpio del Club Sportivo Varesino — 5. Malvicini Angelo della Post Resurgo Libertas — 6. Allievi Luigi della U. S. M. — 7. Speroni Antonio della U. S. di Busto Arsizio — 8. Cavallasca Fausto della P. R. Libertas — 9. Fasani Emilio id. — 10. Bertini Romeo dell'Agamennone — 11. Motta Giovanni della P. R. Libertas — 12. De Giovanni Michele dell'Agamennone — 13. Rovelli Domenico della Veloce Legnano — 14. Vignati Alfonso id. — 15. Tieghi Tullio della P. R. I. — 16. Re Vittorio della Veloce Legnano — 17. Cucchi Giuseppe dell'Unione Sportiva Abbiatense — 18. Frascbini Angelo dell'Agamennone — 19. Austoni Giuseppe id. — 20. Comi Ettore dell'U. S. Monzese. Seguono altri 15 podisti.

Corsa regolare nella quale Martinenghi ha confermato le sue brillanti qualità. Speroni, invece, è apparso non ancora in buone condizioni. Ammirata la corsa di Bausola e di Balzaretti.

CICLISMO

## Brillanti prove di Verri a Bruxelles

**Bruxelles, 1 notte.**

Alla riunione che precede la corsa dei sei giorni è accorso assai numeroso il pubblico. Nella parte internazionale gli italiani si fecero assai onore, specialmente Verri che vinse brillantemente due prove e che avrebbe anche vinto la corsa senza la parzialità della giuria. Infatti Perchicot e Verri trovandosi a parità di punti nella classifica, i commissari decidono di far correre una nuova prova.

Verri conduce tutta la corsa. All'ultima curva Perchicot scatta, passa e stringe Verri talmente alla corda che l'italiano è costretto ad entrare sul cemento ed è interrotto nel suo sforzo. Nonostante ciò arriva 2° a neppur mezza ruota. Verri protesta, ma i commissari, che sono più francesi che italiani, non accettano il suo reclamo. La classifica generale è quindi la seguente:

1. Perchicot con 10 punti 2. Verri con 9 punti; 3. Van Bever, con 7; 4. Oliveri con 6; 5. Poulain pure con 6.

## Kramer batte Friol

**Parigi, 1 notte.**

Oggi al Velodromo d'Inverno si è disputato anche un match fra Kramer e Friol. L'americano ha vinto facilmente la prima prova e la bella del match, essendo stato squalificato nella seconda per avere danneggiato il Campione di Francia.

Nella corsa dietro motociclette, chilometri 60, l'italiano Bruni riportava molto brillantemente la vittoria giungendo primo in 51'23" e 2/5; 2. Parent a sedici giri; 3. Didier a 17 giri e mezzo.

ATLETICA

## Gare sollevamen'o pesi

**Torino, 1 notte.**

Risultati delle gare atletiche, sollevamento pesi, indette dal Club Sportivo Audace:

1. Oliviero, del C. S. A., kg. 60 di strappo braccio destro; kg. 60 idem sinistro; kg. 70 lentamente due braccia; kg. 105 spinta a due braccia. Totale Kg. 295. - A pari merito: Giovanni Ghisotti dello S. C. A., e Rocca con kg. 275; 4. Maiocco Luigi, kg. 250; 5. Davizia Francesco, kg. 240.

PATTINAGGIO

## Festa notturna di pattinaggio

Ad iniziativa delle Società Pattinatori milanesi avrà luogo questa sera sul vasto campo di ghiaccio della Cascina Caccialepora (fuori Porta Magenta) una festa che si annuncia assai interessante.

IPPICA

## Fred Leyburn vittorioso a Vincennes

**Parigi, 1 notte.**

Oggi all'Ippodromo di Vincennes si è disputato il Premio del Consiglio Municipale di Parigi (Fr. 25.000, metri 3000). La vittoria è toccata per la terza volta a Fred Leyburn, magistralmente montato da Egisto Tamberi.

Alla partenza Concourrent e Enoch si sono disputati il comando davanti a Ivan le Cosaque. Alle tribune Fred Leyburn li aveva raggiunti e nel piano prendeva a sua volta il comando per non abbandonarlo più. Ma ecco, senz'altro, l'ordine di arrivo:

1. Fred Leyburn (E. Tamberi), sig. C. Rousseau; 2. Halifax (A. Tamberi), id.; 3. In Salah (Lemoine), sig. A. Viel; 4. Gervaise (Eug. Tamberi), sig. C. Rousseau; 5. Ivan le Cosaque (Adolfo Tamberi), id.

Fra i non piazzati *Concurrent*, di Flaminio Brunati (proprietario), arrivato nono.

## La riunione di ostacoli ai Parioli

**Roma, 1 notte.**

Tempo magnifico, pubblico delle grandi occasioni, terreno buono, sport interessante. Questa in poche righe la cronaca della prima riunione di ostacoli ai Parioli, riunione che segna l'inizio della stagione ippica in Italia. Ecco i risultati:

*Premio Vicovaro* (steeple chase a vendere), L. 1500, m. 3000: 1. Varco (Evans, 72), di Scuderia Nomentana; 2. Vieille Basquaise (Almonte, 72), del marchese Marignoli.

Una lunghezza.

Varco (6000), invenduto.

*Premio Tor Fiorenza* (siepi, hunters, G. R.), L. 1500, m. 3000: 1. Levisone (65, ten. Bianchetti), di sir Hope; 2. Cuor di Leone (63, sig. Caracciolo), di F. Turner; 3. Corbeau (65, proprietario), del tenente conte Capasso.

N. P.: Agnese.

Una lunghezza e mezza; tre lunghezze.

Levisone (3000), invenduto.

*Premio della Società degli Steeple-chasers* (steeple), L. 3000, m. 3000: 1. Idle (73, Rengari), di B. L. Guastalla; 2. Marengo (60, Smith), di Sir Hope; 3. Montecalvo (68, Amodio), di Scuderia Nomentana.

Una incollatura; tre lunghezze.

*Hunt Cup* (steeple chase - hunters, G. R.), Coppa e L. 1500, m. 38000: 1. Rhimfeld II (72 1/2 sig. Caracciolo), del marchese della Gandara; 2. Doidicete (70 1/2), del March. de Rosa; 3. Paudeen (72 1/2, ten. Boschi), del ten. Pietro Bessero.

N. P.: Boulangère, (79 1/2, ten. Bianchetti), distanziata dal quarto posto per erroneo percorso.

Una incollatura; tre lunghezze.

*Premio Aniene* (siepi), L. 2000, m. 2700: 1. Cherry of Sparta (66, Cassola), del conte di Sambuy; 2. Bun (66, Smith), di Scuderia Nomentana; 3. San Servo (68 1/2, Almonti), del Marchese Marignoli.

Tre lunghezze; dieci lunghezze.

*Premio Caterbo* (Hunter, G. R.), L. 1500, m. 2100: 1. Laba (71 1/2, Serventi), di V. D'Angelo; 2. Niagara (78 1/2, Coccia), di Scuderia Nomentana; 3. Tokio (72 1/2, del maggiore E. Varini.

Quattro lunghezze; tre lunghezze.

ALPINISMO

## Le gare di ski alla Presolana

**Clusone 1 notte.**

Promosse dallo Ski Club di Bergamo oggi, con un tempo superbo, alla cantoniera della Presolana, hanno avuto luogo le annunziate gare di sky. Eccone i risultati:

Gara Presolana, km. 12. Classifica per squadre: 1ª squadra di Ponte di Legno in 5 ore 26'4"; 2. Squadra Escursionisti Lecchesi 6.2'30"; 3. Società Ski Club di Bergamo, 6.32'12".

Classifica individuale: 1. Bonassi in ore 1.4'33" della Società Ponte di Legno; 2. Leoncetti in 1.5'; 3. Lorati in 1.5'15"; 4. Sandroni in 1.5'25".

Gara di velocità Ponte di Legno: 1. Donati, dello Ski Club Pontedilegno, 1.2'2/5; 2. Pesce, degli Escursionisti Lecchesi in 1.2" 4/5; 3. Salvatori dello Sport Club di Bergamo in 1.6"; 4. Bondanici.

Gara Bergamo, km. 10: 1. Rossi Giovanni, dello Ski Club Pontedilegno in 59'11"; 2. Vicinani della E. Lecchesi, 1.5'50"; 3. Castelli, 1.6'39"; 4. Carrera del 5° alpini volontari di Bergamo, 1.9'7"; 5. Canal della Escursionisti Lecchesi in 1.11'8"; Guatteri, id., in 1.12'26"; 7. Binaghi, della Società Monzese in 1.13'2 3/5; 8. Rota del 5° alpini di Bergamo in 1.18 3/5.

Gara valligiani: 1. Ratti Nino di Schilparia in 1.8'14".

Gara salti: 1. Xanali degli E. Lecchesi: 9 metri; 2. a pari merito Raforni dello Ski Club Milano e Castelli Nino degli E. Lecchesi.

## I TIRI DI IERI

Stand dell'Arena. — Risultati dei tiri del giorno 1 Febbraio 1914. — *Tiro N.* 66 di programma. 1 piccione. Tiratori N. 29: 1. premio signor Guarnieri Cesare, con 9-9; 2. e 3. premio divisi fra i signori Prosdocimi Augusto, Dasenna Cesare, Colombi dott. Antonio, Perico Enrico, con 8-9.

*Tiro N.* 67 di programma. 1 piccione. Tiratori N. 47: 1. e 2. premio divisi fra i signori Galletti Federico e Asti Angelo, con 8-8; 3. premio signor Nocca avvocato Gaetano con 7-8; 4. premio signor Riva Giuseppe con 6-7; 5. premio signor Marco Angelo con 5-6; 6., 7. e 8. premio divisi fra i signori Pollastri Francesco, Schiannini cav. Attilio, Stagni Alfredo, con 4-5.

*Tiro N.* 68 di programma. 1 piccione. Tiratori N. 26: 1. premio signor Nocca avv. Gaetano con 13-14; 2. premio signor Guarnieri Cesare con 12-14.

*Poule fuori programma*: a) divisa fra i signori Cavagnera Modesto e Ghirlanda Agostino con 7-7.

Stand di Villa Lonati. — Risultato dei tiri effettuatisi il giorno 1 Febbraio 1914. — *Tiro N.* 19 di programma. 2 piccioni. Tiratori N. 44: 1., 2., 3., 4., 5., 6. e 7. premio divisi fra i signori Robecchi Guido, Masè Angelo, Zerbi Canonico Pino, Tognetti Romolo, Rossi Augusto, Rovida Osvaldo, Marelli Giovanni, tutti con 6-6.

*Tiro N.* 20 di programma. 2 piccioni. Tiratori N. 51: 1., 2. e 3. premio divisi fra i signori Albini Giuseppe, Carnia ing. Mario, Cavalli avv. Fausto con 9-9; 4., 5., 6., 7. e 8. premio divisi fra i signori Rossi cav. Ermenegildo, Nava rag. Luigi, Cabrini dott. Ercole, Manzoni Enrico, Varani Carlo, con 8-9; 9., 10. e 11. premio divisi fra i signori Dupont Riccardo, Bianchi rag. Antonio, Comolli Carlo, con 7-8.

*Tiro N.* 21 di programma. 2 piccioni. Tiratori N. 15: 1. e 2. premio divisi fra i signori Mosè A. e Frediani dott. Cosimo con 12-12; 3. premio signor Cornia ing. Mario, con 10-11.

## Il cacciatore che uccise la beccaccia ha incassato i 15.000 franchi!

**Parigi, 1 mattina.**

Ricorderete la curiosa storia di una beccaccia uccisa da un cacciatore nei dintorni di Bordeaux, beccaccia che portava attorno al collo un anello d'oro con una iscrizione ai termini della quale un premio di 15.000 franchi sarebbe stato consegnato a quegli che catturerebbe l'uccello e lo facesse pervenire al signor Thersite a Tangeri. Il cacciatore non esitò ad imbarcarsi per il Marocco portando con sè la preziosa beccaccia ed oggi è ritornato in possesso della somma promessa.

Ecco che cosa era accaduto. Il signor Thersite, che è un ricchissimo americano facendo recentemente un viaggio in Siberia, scoprì nei primi di dicembre scorso sulle rive di una palude una beccaccia col becco e le zampe rese nel ghiaccio. Il tourista liberò l'uccello e lo rianimò e quindi gli attaccò attorno al collo l'anello promettendo 15.000 franchi al cacciatore che lo avrebbe ritrovato. Evidentemente la beccaccia ha dovuto volare sempre diritta davanti a sè prendendo appena il tempo per riposarsi poichè in meno di un mese essa veniva a farsi uccidere nei dintorni di Bordeaux.

## Due pattinatori annegano nel lago di Varese

**Varese, 1 notte.**

Un'orribile disgrazia ha funestato oggi la riunione di pattinaggio che si teneva sul lago di Varese. Numerosi pattinatori venuti non solo da Varese ma anche da Milano e da ogni parte della Lombardia si erano dati convegno sul lago, che in questi ultimi giorni era completamente gelato. Conviene notare però che il ghiaccio non è ugualmente solido in tutte le parti del lago; in quelle meno esposte agli sbalzi di temperatura la crosta è spessa, in quelle battute dal sole è più sottile. In qualche punto poi i pescatori usano praticare larghi fori per poter pescare mentre il lago è coperto dalla crosta ghiacciata.

Oggi, mentre più intenso ferveva il movimento dei pattinatori sulla parte che sta verso la città, nella direzione di Gallate si trovavano alcuni giovanetti di Capolago che si divertivano non a pattinare ma a traversare il ghiaccio su slitte che azionavano con un bastone terminato con una punta a chiodo. Tredi questi giovanetti, certi Giuseppe Baj, di 16 anni, d iFelice, Carlo Ambrosetti, di 18 anni, di Vincenzo, e Erminio Montalbetti, di 13 anni, erano saliti sulle slitte e si slanciavano verso Riva.

Ma siccome i guidatori non potevano vedere bene davanti alle slitte, non si accorsero dei fori fatti dai pescatori, e le due slitte, sulle quali si trovavano il Baj e l'Ambrosetti, precipitarono nel vuoto. Il Montalbetti, più fortunato, potè arrestarsi in tempo. Immediatamente venne dato l'allarme.

Uno dei due disgraziati riusciva a sollevarsi dall'acqua e aggrapparsi all'orlo. Avrebbe così potuto resistere ed essere salvato se sfortunatamente, in un atto di disperazione, non si fosse attaccato a lui il compagno; anbedue quindi precipitarono nel fondo. Rotto il ghiaccio all'intorno, una imbarcazione partita dalla riva giunse ad afferrare i due corpi, ma quando furono adagiati nella barca si dovette constatarne la morte. I due infelici furono portati a Capolago.

## Vedova di tre mariti lascia tre milioni al segretario

**Napoli, 1 mattina.**

La marchesa di Sinilnikoff, bellissima donna di orivine slava, si era maritata una prima volta con un italiano, ma morto questo, passò a seconde nozze con un russo. Dopo pochi anni, anche il secondo marito moriva e la marchesa si sposava per la terza volta. Intanto essa aveva accumulato dalle diverse eredità somme ingenti, fino a costituire la fortuna di tre milioni.

Anche il terzo marito non tardò a morire e la marchesa, libera ancora una volta, si trasferì da Trieste a Napoli recando seco un segretario che l'accompagnava ovunque. Intanto il 25 del mese corrente la marchesa moriva improvvisamente in una camera dell'Hotel Imperial della nostra città, e il segretario fece sapere che la signora lo aveva lasciato erede universale.

Quindi, impossessatosi senz'altro di una valigia con entro gioielli e valori per circa duecentomila lire, si accingeva a partire, allorchè, non avendo denunziato la morte della russa al console, questi, venuto a cognizione del fatto, si recò all'albergo chiedendo in consegna la valigia. Il segretario si rifiutò, e il console richiese l'intervento del pretore di San Ferdinando, che si recò all'albergo per apporre i suggelli.

Il segretario disse che la marchesa lo aveva lasciato erede universale con testamento a rogito del notaio d'Ippolito di Brindisi redatto nel 1910. Intanto, avvertito giungeva dalla Russia un fratello della marchesa, generale Sinilnikoff. Pare intanto che esista effettivamente un testamento che dichiara erede universale il segretario.

## All'Istituto Orientale di Napoli l'on. Bertolini inaugura l'anno scolastico

**Napoli, 1 notte.**

Il ministro delle Colonie on. Bertolini, giunto da Roma alle 12, ha inaugurato alle 15 l'anno scolastico all'Istituto Orientale. C'erano anche i ministri Colosimo e Nitti, il sottosegretario alle Colonie on. De Nicola, senatori, deputati, autorità, ecc.

L'ampio salone dell'Istituto era ornato con piante e bandiere, e prestavano servizio d'onore gli agenti municipali in alta tenuta. A tutti i convenuti era distribuita una pubblicazione del ministero delle Colonie sull'ordinamento del R. Istituto orientale di Napoli.

L'on. Bertolini è giunto in compagnia dei ministri Colosimo e Nitti e dell'on. De Nicola. Ha preso quindi la parola il prof. Nallino, applaudito, esponendo l'ordinamento e le finalità dell'istituto. Poi il ministro Bertolini ha tenuto il discorso inaugurale, spesso interrotto da applausi ed acclamato alla fine. Il prof. Bonelli ha letto quindi un discorso, accolto da applausi, sul movimento rivoluzionario in Persia dal 1905 al 1909. La cerimonia è riuscita solenne.

## Nel fascicolo di febbraio del Secolo XX

MORAY DALTON
**Il miracolo**, novella

EMILIO CALVI
**Visioni della Roma barocca**

CAROLA PROSPERI
**Fragilità**, romanzo

LUCIANO MAGRINI
**Isole dell'Egeo**

EUGENIO LAZZARESCHI
**La voluttà del tabacco**

ENRICO SOMARE
**Notturno in bianco**

DARIO NICCODEMI
**Festa di beneficenza**, commedia

CIPRIANO GIACHETTI
**Piccole stampe antiche**

RENZO CODARA
**Nuove difese d'Italia**

MARIO MARIANI
**Nel ginepraio delle Corone**

GINO PESTELLI
**Filmopoli**

VARIETA'. — **Tra neve e ghiaccio — Stagione musicale L'istituto forestale — I canali dell'Olanda — La regina poetessa — Anecdoti storici — La pagina degli scacchi — Concorsi.**

Disegni di: Aleardo Terzi — Plinio Codognato — Luigi Bompard — R. Ventura — G. Muggiani.

Pagine musicali: **Flor de pampa**, tango argentino di M. Sarrablo, trascrizione per piano - edizione Ricordi.

**Cent. 50**

# NOTIZIE BREVI

**(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)**

**ADRIA — Un sindaco dimissionario.** — Il sindaco del vicino comune di Bottrighe, comm. Tito Rossati, ha rassegnate le dimissioni avendo il Consiglio respinto un oggetto riguardante la linea ferroviaria Adria-Ariano.

*** Il da fare dei clericali.** — Anche da noi le Associazioni clericali si sono radunate sotto la presidenza del canonico don Filippo Pozzato approvando l'ordine del giorno proposto dalla direzione diocesana contro la precedenza del matrimonio civile. Altre adunanze sono prossime.

**UDINE — Onorificenze al valore.** Ieri mattina alle 11 il generale Nava consegnava solennemente la medaglia d'argento al valor militare al battaglione alpini Tolmezzo e le onorificenze al valore agli ufficiali e soldati del battaglione stesso. Il generale Nava pronunziò un applaudito discorso.

**VIGNA DI VALLE — Il dirigibile M. 3** ha compiuto ieri un'altra ascensione per le prove di collaudo. Partito alle 13.40 dall'hangar vi è rientrato alle 15.15 dopo aver compiuto evoluzioni sul lago.

**PISA — La Regina del Württenberg**, proveniente da Ala, è giunta a Pisa ieri e ha preso alloggio al Grand Hôtel. Poi è uscita insieme alle dame ed al suo gentiluomo d'onore, e si è recata a visitare i monumenti ed a fare alcuni acquisti nelle gallerie d'arte.

**GENOVA — Il contrammiraglio germanico Souchon**, ieri alle 13 offrì una colazione a bordo dell'incrociatore «Goeben» ai comandanti delle navi da guerra italiane ancorate in porto. Dalle ore 15 alle ore 17.30 si svolse a bordo del «Goeben» un brillantissimo thè danzante, offerto come festa di commiato dall'ammiraglio Souchon.

**FIRENZE — L'orribile fine d'una bambina.** — A Monticiano la bambina Eva Nini di 4 anni stava presso il focolare, sul quale si trovava un paiolo d'acqua bollente. Ad un tratto, per un urto, il paiolo le si rovesciò addosso. Inutili furono le cure del medico: la povera piccina spirò poco dopo.

**TREVIGLIO — A R. Commissario**, in sostituzione del commissario prefettizio avv. Pretignani, è stato nominato l'avv. Francesco Nuvoloni, consigliere della Prefettura di Bergamo.

**REGGIO EMILIA — Un cavallo in fuga** entrò a Guastalla da porta Romana. Certo Mariano Chiari tentò arrestarlo, ma fu travolto e ferito. Potè fermarlo invece il maniscalco Roberto Alberini, fuori Porta Po.

*** I noti propagandisti anarchici** Maria Rygier, Armando Borghi e Enrico Malatesta parlarono oggi al Politeama Ariosto in favore del soldato Masetti. Al comizio accorsero circa duemila persone. Tranne qualche vivace discussione fra gli oratori e il commissario di P. S. il comizio finì senza serî incidenti.

*** Morta abbruciata.** — La bambina Rosina Miari di tre anni, a Scandiano, lasciata momentaneamente a casa sola si avvicinava alla stufa e si incendiaa le vesti. Riportò gravissime ustioni che la fecero morire tra orribili strazi.

**BRESCIA — Boschi in fiamme.** — Si ha da Marone (sul lago d'Iseo) che un violento incendio si è manifestato nei boschi Serudina e Val di Lasero. Rimasero distrutti diversi ettari di bosco.

**SARONNO — Ignoti ladri** nella stalla del l'oste Cassino in strada Varesina, nella quale dormiva una donna, hanno rubato un cavallo e un biroccio.

**SPEZIA — Per Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi** è stata fatta, per iniziativa dell'Università Popolare, una lettura di suoi versi. Concorse numeroso pubblico.

**VERONA — La biondina e il portafogli.** — La nostra questura fa attive indagini per scovare un giovane di Trento fuggito da quella città cno una graziosa biodina e con un gruzzolo di qualche migliaio di lire che ha sottratto alla famiglia.

*** Un concorso per fotografie di Piazza Erbe.** — Sempre in occasione della annuale grande fiera di marzo la Società Veronese di Belle Arti ha avuto la geniale iniziativa di organizzare un concorso di fotografie della nostra famosa Piazza delle Erbe.

*** Sentinella addentata da un cane idrofobo.** — A Boscomantico una sentinella di servizio a un forte è stata addentata da un cane lanciatosi rabbiosamente su di lei. Il soldato con una bastonata ha ucciso il cane, riconosciuto affetto da idrofobia e che giorno sono ha morsicato altre persone in un sobborgo della ittà.

**NOVI LIGURE — Ladri di cavalli sorpresi.** A Ovada, ignoti ladri, nella stalla del signor Paolo Pesce, tentarono di rubare un cavallo, ma scoperti si dettero alla fuga. Andato a male il colpo, fecero una visita nella stalla del sig. Giulio Bardazza, ma mentre stavano per allontanarsi vennero sorpresi e abbandonarono due cavalli che volevano rubare.

*** Scivola e si frattura una gamba.** — Per l'intenso freddo di questi giorni le vie sono gelate, rendendo difficile il passaggio. In Ovada un bambino di dieci anni, certo Giacomo Salvi, passando per la piazza pubblica scivolò e cadde fratturandosi una gamba.

**TRENTO — Un poeta.** — Qui al nostro circolo Pro-Coltura, affollatissimo, il collega dottor Pietro Ermanno Serena di Venezia disse alcune delle sue poesie dialettali, facendosi applaudire per la forza della dizione e per la vigoria dell'inspirazione.

**BUSTO ARSIZIO — Un sasso contro un treno.** — Questa sera alle 16 e un quarto un individuo ignoto lanciava un sasso contro il treno elettrico N. 46, proveniente da Legnano e diretto a Gallarate. Un vetro andò in frantumi ed il sasso colpì un viaggiatore, ferendolo lievemente.

*** Ladro di biciclette identificato.** — Il macellaio Pietro Colombo, entrando per servire un cliente, lasciò fuori la bicicletta. Ne approfittò un individuo, che fu poscia identificato pel pregiudicato Giuseppe Fraccapani, per rubarla.

*** I ladri in una fonderia.** — Ieri notte i soliti ignoti, riuscivano a penetrare nei magazzini della fonderia Ercole Comerio e vi rubavano una grande quantità di cinghie.

**LEGNANO — Un incendio a Parabiago.** Verso le 16 a Parabiago, in un cascinale posto ad una delle estremità di quel paese, divampava un incendio che distruggeva l'intero cascinale, causando un danno assicurato di circa lire diecimila.

**FAGNANO OLONA — Ad un sindaco che parte.** — Al nostro sindaco dott. Pompeo Saybene, la citt

# CRONACA MILANESE

## Convegni d'insegnanti medî

Ieri, nella sala di via Circo, n. 6 si è tenuto l'annunciato convegno interregionale degli Insegnanti Medi indetto dalla Sezione Milanese. Circa 300 furono gli intervenuti dalle varie regioni dell'Italia settentrionale. Aderirono moltissime sezioni, deputati e senatori. Erano presenti il prof. Ottorino Antoniazzi, consigliere federale, il senatore Mangiagalli e l'on. Treves.

Aperto il convegno, dopo che il prof. Angiolini ebbe ringraziato gli intervenuti l'on. Treves, acclamato dall'assemblea recò ai convenuti l'adesione sua personale e quella del gruppo parlamentare socialista, che sosterrà, nella discussione del progetto, l'applicazione del principio del ruolo unico, il criterio di non aumentare le tasse in nessun ordine di scuole e la opposizione recisa alle minacce di aumenti antididattici di orario.

Mangiagalli dichiara di aderire con entusiasmo alle aspirazioni degli insegnanti medî.

**Pel miglioramento economico**

L'assemblea si elegge a presidente il prof. Saul Piazza, che invita il prof. Angiolini a riferire sul primo argomento: della improrogabile necessità del miglioramento economico. La lucida, stringente relazione viene accolta coi segni della più incondizionata approvazione. Si inizia la discussione sui capisaldi di quella che dovrà essere la riforma economica. Intervengono nella discussione i professori Carbonera, Bonfantini, le prof. Ancona e Terruzzi, i prof. Lagomaggiore, Camisasca, Pedde e Marchettini.

Ripresa, alle 14, la discussione, il presidente della Sezione Milanese legge l'ordine del giorno concretato dalla Commissione eletta nella seduta antimeridiana.

L'ordine del giorno è questo: «Il Convegno, ecc. riaffermando la improrogabile necessità di un miglioramento economico corrispondente alla dignità dell'ufficio; richiamandosi ai risultati del referendum della Federazione nel 1912, fa voti che il Parlamento approvi quel progetto di legge, il quale migliori le condizioni economiche degli Insegnanti e ne acceleri la carriera;

1) «senza» recar disordine didattico nella Scuola, come sarebbe l'aumento degli orari e l'obbligo di insegnare materie per le quali non si è fatto concorso;

2) senza mantenere ingiuste disuguaglianze fra i vari ordini di insegnanti, come avverrebbe se si conservasse le attuali distinzioni di ruoli e le sperequazioni di orario, non si computassero gli anni di servizio fuori ruolo e pregovernativo e si attuasse il trattamento d'inferiorità fra minacciato alla educazione fisica;

3) senza menomare, anzi rafforzando le garanzie giuridiche conquistate colla legge del 1906, già per sè stesse rilevatesi insufficienti».

L'o. d. g. è accettato dal prof. Ottorino Antoniazzi, rappresentante del Consiglio Federale.

Prendono parte alla discussione il prof. Marchetti, che segnala il pericolo che la educazione fisica sia allontanata dall'ambiente scolastico; il prof. Ranati per gli insegnanti di disegno; il prof. Bonfantini che vorrebbe limitata la libertà d'azione del Consiglio Federale; il prof. Fabbrini che consiglia un atteggiamento di assoluta resistenza che condurrà il Governo a concedere quanto viene richiesto; il prof. Marchettini che chiese si disegni chiaramente ciò che dovrà fare il Consiglio Federale dato che taluno dei desiderata della Federazione non venga accolto dal Ministero, il prof. Guidetti, il prof. Torriani di Treviglio, che si fece eco della sua sezione chiedendo che pel programma massimo non si trascurino i miglioramenti urgenti,.

Il prof. Adami della sezione di Verona si associa ai professori Bonfantini e Carbonera — credendo necessario illuminare il Consiglio Federale sull'indirizzo che esso dovrà seguire. Vorrebbe rigettato il progetto se non soddisfacesse interamente a tutti i desiderata della classe. Vorrebbe eliminate le vecchie differenze di orario, che creano già allo stato attuale una sperequazione di lavoro fra gli insegnanti. Si associa al Marchettini affermando necessaria la solidarietà più incondizionata dei federati. Parla per gli insegnanti esterni delle scuole medie annesse ai Reali Collegi, che dovevano già essere compresi nella applicazione della legge del 1906.

Il prof. Bruno, lamenta il trattamento fatto all'educazione fisica. Un'aggiunta proposta dal prof. Bonfantini, che è un voto per la compattezza della classe è per ragioni d'opportunità, eloquentemente avversato dai prof. Angiolini, Antoniazzi e Lagomaggiore, che la ritengono inutile.

L'o. d. g. è approvato alla unanimità, meno due voti, mentre l'aggiunta Bonfantini è respinta.

**La questione dei supplenti**

Si approva la formazione di un comitato federale parlamentare, che a Roma si faccia interprete diretto ed immediato dei voti della classe presso i due rami del Parlamento.

Un altro o. d. g. è approvato alla unanimità in favore degli insegnanti esterni delle scuole medie dei Reali Collegi.

Il prof. Donazzola tratta l'argomento dei supplenti. La questione è di indole pratica, non può essere considerata come questione giuridica. Il Governo e le autorità locali sono responsabili dello stato anormale della scuola, dove oggi sono numerosissimi i supplenti.

La discussione avviene animatissima: vi intervengono i professori Passini, Ferrero, Bruno, Carbonera, Repossi, Sestini, Lagomaggiore, Malaspina.

Si mette in votazione alla fine un ordine del giorno concordato dai professori Donazzola, Carbonera e Lagomaggiore, che fa voti che di fronte alle mozioni Canepa e Sighieri, affermata anzitutto la necessità «che sia mantenuta in tutta la sua forza la disposizione fondamentale della legge giuridica del 1906 per la quale non si può entrare in servizio senza regolare concorso; si invoca che per i supplenti sieno tolti nei concorsi i limiti di età, si faccia maggior credito della anzianità di servizio lodevolmente prestato, e si regolarizzi la posizione esclusivamente degli idonei ed eleggibili in passati concorsi, siano o non siano supplenti o insegnanti di ruolo.

Il convegno si scioglie con un applauso al presidente Saul Piazza.

### A Roma

**Roma, 1 notte.**

Oggi al Teatro Nazionale si è inaugurato un convegno nazionale di insegnanti medi, riunitisi per discutere sulla questione economica e intendersi sull'atteggiamento da prendere nei riguardi del nuovo progetto di legge Credaro.

Avevano aderito moltissime associazioni politiche e scolastiche e la Giunta del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, il presidente della Deputazione Provinciale di Roma, molti deputati e senatori ed il regio provveditore agli studi di Roma.

Ha aperto il convegno il prof. Guerri, presidente della sezione di Roma, ed ha dato la parola al prof. Benedetti, presidente della Federazione insegnanti medi. Hanno parlato poi il prof. Straticò, gli on. Federzoni, Merloni e Montresor, portando l'adesione dei partiti da loro rappresentati. Dopo una vivace discussione, alla quale hanno partecipato i professori Guerri, Benedetti, Leonardi e De Gobbis, è stato votato all'unanimità un ordine del giorno con il quale gli insegnanti medi di Roma, denunziando al Paese lo stato di grave disagio che travaglia la scuola media, affermano che urge una legge che risponda ai voti espressi più volte dalla Federazione, che dia un reale miglioramento a tutte le categorie di insegnanti e che niuna restrizione porti alla libertà ed alle garanzie giuridiche che già il Parlamento ha assicurato agli insegnanti medi.

### A Udine

**Udine, 1 notte.**

Questa mattina al Teatro Sociale seguì il convegno regionale veneto dei professori delle scuole medie. Erano presenti il senatore Antonino Di Prampero, l'on. barone Morpurgo e l'on. Di Caporiacco. Avevano aderito gli on. Cabrini, Gasparotto, Bissolati, Girardini, Pietriboni, Salvagnini, ed altri. Pronunziarono discorsi l'on. Morpurgo, il prof. Scoccianti, il prof. Rovere e l'assessore del comune di Udine avv. Cristofori.

Dopo ampia discussione venne votato un ordie del giorno con il quale gl'insegnanti affermano la imprescindibile necessità di provvedere ai bisogni della classe e confidano che il nuovo disegno di legge orei loro di fatto una posizione morale ed economica la quale li liberi dalle angustie di un lavoro eccessivo e consenta loro di darsi con devozione e con sempre rinnovata freschezza intellettuale all'adempimento dell'alto e complesso dovere del magistero educativo, disposti a respingere qualunque miglioramento fittizio, quale era quello del primo disegno di legge.

## Una cerimonia militare

### alla caserma Majnoni

Iermattina alle 11, nel vasto cortile interno della caserma Majnoni ha avuto luogo una solenne cerimonia: il conte di Torino ha consegnato al 5° reggimento alpini la medaglia di bronzo al valor militare concessa al battaglione Vestone per la sua mirabile condotta nel combattimento di Assaba avvenuto in Tripolitania il 23 marzo 1913.

Presenziavano pure il prefetto senatore Panizzardi e il commissario regio conte Olgiati. Pochi minuti prima delle 11 tutta la truppa era appiedata in attesa del conte di Torino. Vi era: il 5° alpini, formato su due battaglioni di 400 uomini ciascuno, con fanfara, al comando del tenente colonnello cav. Raffa, del reggimento; un plotone di 20 carabinieri a piedi; una compagnia di 100 uomini, con bandiera e musica, per ciascuno dei reggimenti fanteria 7°, 8° e 68°; tutti questi riparti formati su un battaglione, agli ordini del maggiore cav. Casoli, del 7° fanteria; una compagnia di 80 uomini del 12° bersaglieri con fanfara; uno squadrone di 50 uomini appiedati, con stendardo, per ciascuno dei reggimenti Savoia e Saluzzo; una mezza batteria di 40 uomini appiedati, per ciascuno dei reggimenti 27° artiglieria e artiglieria a cavallo; un plotone di 20 uomini, per ciascuna delle compagnie di Sanità e Sussistenza, e un plotone di 20 uomini della R. Guardia di Finanza; tutti questi riparti, formati su un battaglione, agli ordini del maggiore cav. De Gaspari.

Alle 11 precise fece il suo ingresso nel cortile della caserma il conte di Torino accompagnato dal generale Caneva, Porro e Di Majo. La banda intonò la marcia reale accolta da un subisso di applausi.

Il conte di Torino, dopo aver passata in rivista la truppa, ha consegnato al tenente colonnello del 5° alpini cav. Raffa la medaglia commemorativa. Il suo atto è stato accompagnato da poche ma espressive parole in lode del contegno veramente encomiabile dall'intero reggimento nella suaccennata battaglia del 23 marzo 1913. Il cav. Raffa ha ringraziato, evidentemente commosso. Anche il comm. Bernardino Viviani ha ricevuto dal conte di Torino parole di felicitazione per l'opera benefica che egli esplica nella società dei Bersaglieri in congedo.

## La commemorazione dei caduti

### d'Eritrea e di Libia

Indetta dalla Società di M. S. fra i Reduci d'Africa ha avuto luogo ieri al Monumentale la commemorazione dei caduti d'Eritrea e di Libia.

Alle 14 dalla sede della società si mosse un lungo corteo preceduto dalla musica dell'8 Reggimento fanteria. Fra i presenti abbiamo notato il generale Del Buono per il Conte di Torino e per i generali Caneva e di Majo, il signor Biraghi presidente della Società dei Reduci, il cav. Vacha Stambio per il Prefetto, il comm. Cosentino, il tenente Novati per la Croce Rossa.

Al Monumentale fu deposta sulla lapide dei caduti una magnifica corona. Quindi il cav. Giuseppe Nosotti pronunciò un commovente discorso commemorativo.

## LE PROTESTE DEI FERROVIERI

### contro la Direzione Generale

### per il rifiuto di ricevere una loro Commissione

Il rifiuto del comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, a ricevere la rappresentanza dei ferrovieri che doveva presentargli un memoriale ha prodottó nella classe dei ferrovieri un vivo fermento. Ci consta che nei comizi già indetti per sabato p. v. i dirigenti la organizzazione risolleveranno tale questione. Essi affermano che il Direttore Generale, non accordando udienza alla commissione ha contravvenuto alla legge dell'aprile 1911 la quale all'articolo 12 dice che «è istituita una rappresentanza del personale appartenente all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato col mandato di presentare ed esaminare col Direttore Generale tutti gli argomenti relativi agli interessi materiali e professionali collettivi degli agenti». Inoltre — sempre secondo i dirigenti l'organizzazione — il comm. Bianchi durante la prima riunione del parlamentino avrebbe dichiarato che si sarebbe rimandato al 1914 la risoluzione definitiva dei miglioramenti d'ordine economico.

L'intenzione dei dirigenti il sindacato è quella di denunciare alla pubblica opinione questa contravvenzione alla legge indicendo dei pubblici comizi in ogni città d'Italia. Si crede poi che questo malcontento possa costituire una nuova spinta verso la federazione fra ferrovieri, postelegrafonici e lavoratori del mare come era stato auspicato nell'ultimo congresso dei ferrovieri. Ma intorno a ciò sono chiamati a discutere i delegati dei sindacati al congresso nazionale che si inaugurerà a Milano il 15 corrente.

## La vertenza dei tramvieri

### e la sospensione dello sciopero domenicale

In omaggio alla decisione presa dai tramvieri nel comizio di ieri notte, i trams sono ieri usciti regolarmente e senza incidenti.

Come fu nelle edizioni speciali pubblicato i tramvieri avevano ieri notte approvato un ordine del giorno per la sospensione dello sciopero domenicale accettando la proposta del sen. Esterle di demandare cioè al giudizio di una speciale commissione arbitrale le sanzioni disciplinari decretato dalla Società Edison.

Ora dunque si attende il lodo della Commissione arbitrale la quale si riunirà non appena la Edison e i tramvieri avranno nominati i loro rappresentanti.

## Gli operai delle Miani e Silvestri

### a comizio

Alle 15 di ieri nel salone dell'Unione Sindacale ebbe luogo un affollato comizio degli operai delle officine Miani e Silvestri.

Parlò Filippo Corridoni il quale affermò tra l'altro che se la Ditta si era affrettata ad indirizzare ai suoi operai la nota circolare significa che essa desidera vivamente di riaprire le officine. Questo fatto — disse l'oratore — deve contribuire alla compattezza della massa operaia.

Gli operai sono stati convocati a comizio per martedì sera.

Anche ieri oltre mille operai hanno consegnato alla segreteria dell'Unione Sindacale la circolare pervenuta loro dalla Ditta.

## Le saliere del vagone-ristorante

### al dott. Momo

La polizia di Milano ha fatto sequestrare 12 saliere e cioè tutte quelle che si trovavano sul vagone-ristorante dove è avvenuta l'ormai nota intossicazione. Le saliere sono state consegnate al dott. Momo perchè ne faccia un adeguato esame.

## Una pelliccia che scompare

Al delegato Della Camera, di servizio alla Questura Centrale, il signor Alfer Grignani abitante in via Pisacane 53, denunciava il furto di una sua pelliccia del valore di L. 600. Egli si era recato all'Arena per assistere al Tiro al piccione e aveva depositato la pelliccia e il bastone in un guardaroba. All'uscita ritrovò il bastone soltanto.

## La disgrazia di un giovanotto

Certo Giuseppe Carelli, d'anni 20, nei pressi del Rondò della Cagnola, mentre s'avviava in motocicletta alla sua abitazione, fu vittima di una disgrazia.

Sopraggiungendo in quel momento una automobile egli fu costretto a sterzare bruscamente e andò a cozzare contro un paracarro. Nella caduta riportava varie ferite alla faccia e al capo. Fu trasportato prima alla Guardia Medica di via Paolo Sarpi ove ebbe pronte cure dal dott. Zanolli, quindi all'ospedale.

## Un investimento in Corso Magenta

Ieri verso le dieci e mezzo, in corso Magenta, all'altezza di via San Nicolao un'automobile recante il numero 35-637 facente parte della numerazione di Mantova, si è trovata chiusa fra due trams che giungevano da opposta direzione. Per uscire dalla improvvisa prigionia, si è scontrata però con una vettura pubblica, che nell'urto si è rovesciata senza che il vetturino riportasse alcun danno. Ma dietro alla vettura, percorreva il corso Magenta, un ciclista, certo Anselmo Terragni d'anni 30, abitante in via Privati 9 Anche costui venne gettato a terra, riportando alcune lesioni, per le quali dovette essere ricoverato all'Ospedale Maggiore nel Padiglione Ponti.

## Investito da un'automobile

Certo Giuseppe Dossena d'anni 77 abitante in via Vigentina 11, mentre attraversava iersera la via Lamarmora fu investito dall'automobile n. 382146 di proprietà del marchese Resta Pallavicini che era guidata dallo chauffeur Carlo Zamboni d'anni 23.

Il disgraziato vecchio nella violenta caduta aveva riportato varie ferite alla faccia. Colla stessa automobile fu trasportato all'ospedale.

## Le furie di uno stalliere

Alla Guardia Medica di porta Venezia veniva trasportato stanotte certo Ferrario Simi di anni 27, stalliere presso la scuderia Castelli in via Ippolito Rosellini. In preda ai fumi del vino egli era entrato nell'osteria di certo Vincenzo De Gennaro in via Lazzaro Spallanzani e non potendo ottenere dal garzone, certo Saverio Antonio dell'altro vino si abbandonò a proteste rumorose e a minaccie. Si tentò di mandarlo fuori con buone esortazioni ma egli rispose a suon di calci e di pugni. Nell'osteria successe allora una piccola baraonda: andarono in frantumi vetri, bicchieri e stoviglie.

Lo stalliere rimase colpito da una tremenda legnata alla testa che gli procurò una larga ferita. Accorsi degli agenti di P. S. il forsennato grondante sangue fu trasportato a fatica alla Guardia medica dove il dott. Forte gli prestò le cure del caso.

## Col fernet

Per cause ignote ieri nel pomeriggio si avvelenava con del fernet certa Amelia Brandoni, abitante in via Balbo 11. La poveretta si trova ora all'ospedale, completamento fuori di pericolo.

## Due incendi

Nel magazzino di tessuti della ditta Antonio Cattaneo in Corso Vercelli, 11 si sviluppava iersera alle 22 un incendio. Sul posto sono accorsi prontamente i pompieri ai comandi dell'ing. Rossi. Essi s'adoperarono subito a isolare il fuoco che minacciava di comunicarsi a tutto lo stabile. Il danno complessivo ammonta a 5000 lire.

Un altro incendio si è sviluppato in via Stampa, 12 nel negozio del materassaio Francesco Costa. Sono accorsi i pompieri e il fuoco in breve fu domato. Il danno ammonta a 3000 lire.

## In libertà provvisoria

Su istanza dell'avvocato Rugarli è stata ieri dichiarata in libertà provvisoria la signora Carlotta Merati, sulla quale gravava l'accusa di ricettazione e complicità con certo Confalonieri a danno — come i nostri lettori ricordano — del signor Umberto Magnani.

## Spunti di Cronaca

### Un'opera che nobilita il Cinematografo

**«La Mariquita»**

**di Gaumont alla Sala Volta**

Oggi sarà proiettata a questo Cinema la splendida *film* che, con elette sense d'arte, la Casa Gaumont ha tratto dal celebre romanzo di Pietro Salea. *La Mariquita* che, sotto il titolo *L'oro*, esce attualmente a puntate su *La Stampa* di Torino. L'interpretazione ne è accuratissima, affidata ad eletti artisti, come è vanto della Casa editrice che ha saputo dare tanti gioielli cinematografici. Recentemente *La Mariquita* a Torino incontrò al punto che la cittadinanza costrinse a rappresentarla per più giorni oltre lo stabilito, ed è certo che identico entusiastico successo l'aspetta anche a Milano.

### CANE SMARRITO

Fox-terrier bastardo, piccolo, testa nera con macchie caffè, mantello bianco con macchie nere, smarrito ieri sera in Piazzale Venezia. Mancia di L. 20 a chi lo riconsegnerà al proprietario sig. Migliavacca in Corso Buenos Ayres N. 48.


PICCOLA CRONACA

ANTAGRA-BISLERI

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a FELICE BISLERI e C., Milano.

IL METARSILE MENARINI

...tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

LATTE GENUINO, Burro finissimo, Yoghurt, Ogni giorno presso la Latteria Locate Trabbi.


## I TEATRI

SCALA. — La prima mattinata del nostro maggior teatro di musica, in cui veniva riprodotto il ballo *Il salice d'oro*, richiamò ieri un pubblico notevolmente affollato. Alla sera al *Parsifal*, che si rappresentava per la settima volta, convenne pure un magnifico uditorio: che acclamò entusiasticamente la Weidt, il De Giovanni, il Galeffi, il maestro Serafin. Il capolavoro wagneriano verrà replicato ancora mercoledì. Per martedì si annunzia invece una serata a prezzi popolari con l'*Otello*. E quanto prima *L'Abisso*, di A. Smareglia.

DAL VERME. — Pubblico eccezionalmente affollato alla replica del *Natale*, di *Zingari* e del ballo *Pietro Micca*. Le due opere vennero applaudite con grande calore e gli interpreti evocati parecchie volte al proscenio. Stasera — come è noto — va in scena la *Gioconda*, di A. Ponchielli, sotto la direzione del maestro Cantoni. Per martedì si promettono nuovamente la *Bohème* ed il ballo; per mercoledì la seconda della *Gioconda*. E tra breve *Un ballo in maschera*.

MANZONI — Si interrompono le repliche del *Ferro* col *Marito in campagna*, di Bayard e De Vailly. Ma l'ultima opera di D'Annunzio verrà ripresa domani, mentre si prova la nuovissima commedia di Tristan Bernard e Alfred Athis: *La fiaccola e il faro*.

OLYMPIA. — Ancora *Non si sa mai...* di G. B. Shaw. E domani la promessa *Settimana folle*, di Abele Hermant, che viene rappresentata per la prima volta in Italia.

KURSAAL DIANA. — Il «tutto esaurito» è uno dei ritornelli più, diremo così, in uso in questo teatro, specialmente da che vi ha piantato le sue tende la Compagnia Talli - Melato - Giovannini. Ieri poi il cartello «tutto esaurito» fu affisso due volte: alla recita diurna e a quella serale. E tanto nella prima con la *Gioconda*, nella interpretazione personalissima e suggestiva di Maria Melato, quanto nella seconda con la *Dame de chez Maxim*, la Melato e il Giovannini furono applauditi col più schietto entusiasmo. Maria Melato si prepara, intanto, ad essere *Madama Butterfly*, nella traduzione che del drammetto di Belasco ha fatto Tito Ricordi.

Stasera *I transatlantici*.

FOSSATI. — Udremo ancora *La bella Risette*, con Stefi Csillag., e F. Cristoforcanu. E domani un'operetta nuovissima di Mario Ferrarese: *La dama verde*.

TRIANON. — Mercoledì notte al Trianon dalle ore 24 in poi, durante la Grande Festa Veneziana, il pubblico sarà chiamato a dare il proprio voto a *referendum* sulle tanto discusse danze «Tango» e «Furlana»: quest'ultima eseguita da quattro autentiche friulane.

## Il "Trio Italiano,, al Teatro del Popolo

La sala degli Affreschi dell'Umanitaria, in seguito a lavori compiuti con vero senso d'arte, è ora più che mai una splendida e veramente adatta, anche dal lato acustico, sala di concerti. Il *Trio Italiano* (Virgilio Ranzato, violino - Giovanni Berti, violoncello - Umberto Moroni, pianoforte), vi svolse ieri, con perfetta maestria un magnifico programma di musica classica, che fu dal folto uditorio seguito con viva attenzione ed applaudito con grande calore. Il trio in *do minore* di Mendelsshon, il trio in *re minore* dell'Arenschy, vari pezzi per violino e piano (Ranzato-Moroni), fra i quali uno di composizione del Ranzato stesso, ottennero un successo vivissimo, ciò che è l'indice migliore dell'ottimo esito dell'opera di elevamento artistico che va compiendo con tanta fortuna il Teatro del Popolo.

## Il secondo concerto Magistretti-Malatesta

Il secondo concerto Magistretti - Malatesta ha richiamato anche ieri al Conservatorio un pubblico affollatissimo, che rinnovò ai due interpreti il caloroso successo decretato loro l'altra sera. Il Magistretti, un arpista la cui intensità di espressione è innegabile, ci fece udire la *Chaconne* di Bach, le variazioni di Paganini, la *Leggenda* di Gallotti, la *Fantasia* di Saint - Saëns, *L'impromptu* di Faurè ed una sua composizione.

La contessa Malatesta eseguì invece la *Sonata al chiaro di luna* di Beethoven e tre composizioni di Chopin. La illustre pianista, che onora l'arte nostra a Berlino, fu applauditissima.

## Il teatro di prosa in Italia

Concettosa e forbita e detta con garbo squisito, la conferenza sul *Teatro di prosa in Italia*, tenuta ieri dal collega Mario Ferrigni nell'aula magna del Ginnasio Beccaria, ha interessato moltissimo il folto ed eletto uditorio che era accorso ad ascoltarla, e meritò al conferenziere applausi fervorosi. Questa conferenza voleva essere semplicemente una prolusione ad altre che lo stesso Ferrigni terrà ai soci dell'Università Popolare nei giorni di sabato di questa e delle prossime settimane. In esse il Ferrigni esaminerà partitamente il nostro teatro di prosa nella varietà dei suoi generi, dei suoi atteggiamenti e dei suoi autori, discorrendo pure delle compagnie drammatiche e del pubblico. Nella conferenza di ieri egli si è limitato a esaminare la famosa questione se l'Italia abbia o no — e se possa o no avere — un teatro proprio, nazionale, la qual cosa fu risolutamente negata, come è noto, da Ferdinando Martini in un famoso discorso. Il Ferrigni, combattendo la pessimistica conclusione del Martini, mostrò come nella tesi dell'illustre e arguto scrittore ci sia non meno errore che equivoco. E così dell'errore come del l'equivoco fece giustizia con acute osservazioni di cui l'uditorio si mostrò pienamente e lietamente convinto. Il Ferrigni fu applaudito con molto calore.

## "Il primo bacio,, a Vienna

**Vienna, 1 notte.**

L'operetta non ha mai fiorito a Vienna come quest'anno. Subito dopo il *Finalmente soli* di Lehar abbiamo avuto un altro bellissimo successo al «Carltheater». Si tratta di un lavoro delicato e gentile di Ottone Frieser, musica di Robitzer che si intitola: *Il primo bacio*. Un vecchio gentiluomo, amico giurato delle donne alleva nel proprio castello una nipotina orfana e la alleva come se fosse un maschio. Anzi la fa passare per un nipote; così infatti fin dall'infanzia ha portato i calzoni. Il falso giovinetto è cresciuto prepotente, irascibile, violento, ma il giorno della trasformazione dovrà pur venire o viene in fatti. Un bacio, il primo bacio di colui che ha scoperto il trucco risveglia la femminilità, e l'amore fa del finto maschio la sposa più dolce e più devota. La musica della nuova operetta che contiene scene volta a volta burlesche o sentimentali è briosa, fine e sovra tutto originale.

## SPETTACOLI

SCALA: Riposo.

DAL VERME: *La Gioconda* di A. Ponchielli, prima rappresentazione — Ore 21; L. 2.

LIRICO: Riposo.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *Il marito in campagna*, di Bayard e G. De-Vailly — Ore 21; L. 1.50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *Non si sa mai...* commedia in 4 atti di G. B. Shaw — Ore 21; L. 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia di operette «Città di Milano»): *La bella Risette*, 3 atti di Leo Fall — Ore 21; L. 1. —.

KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *I transatlantici*, di A. Hermant — Ore 21; L. 1.

VERDI (Compagnia drammatica Duse): *Ergastolo di fanciulli*, dramma in 4 atti di De Lorde; ore 21; L. 1.

EDEN: Varietà — Ore 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Compagnia marionettistica Colla e figlio): *Gerolamo marito geloso e disperato* — Ore 20.45; L. 0.60.

TRIANON: Varietà — Ore 21; L. 1.50.

NUOVO CINE: *I misteri del castello d'Armour* — *Max Linder*.

## L'intransigenza dei socialisti pavesi

**Pavia, 1 notte.**

Oggi nel salone della Casa del Popolo ha avuto luogo il terzo congresso provinciale socialista, alla presenza di molti rappresentanti e con l'intervento dei deputati Montemartini, Cagnoni e De Giovanni. Sulla tattica elettorale nelle prossime elezioni amministrative si delinearono due correnti: una per l'intransigenza assoluta, l'altra per l'intransigenza temperata. La corrente intransigente, della quale si dichiararono aperti fautori Cagnoni e De Giovanni, rimase in grande prevalenza sull'altra, difesa dall'on. Montemartini.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

**Roma, 1 notte.**

*Pressione*: In Europa massima 778 sui Balcani, minima 728 sull'Islanda. In Italia nelle ultime 24 ore barometro aumentato ovunque fino a 5 mm. sulla Penisola Salentina.

*Temperatura*: generalmente diminuita al nord ed al centro, quasi stazionaria nel rimanente.

*Cielo*: nuvoloso sull'Appennino centrale e basso Veneto, vario in Sicilia con pioggerello nel Piemonte; abbondanti brinate.

*Probabilità*: Regioni settentrionali ed appenniniche; venti deboli fra tramontana e levante, cielo sereno, nebbie, brinate e gelate. Versante adriatico: venti deboli intorno a greco, cielo sereno, nebbie, brinate e mare calmo. Versante tirrenico: vent ideboli intorno a tramontana, cielo sereno, brinate e mare mosso. Versante ionico: venti moderati al primo quadrante, cielo sereno, brinate e mare calmo.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**

Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.

1 *febbraio* 1914

Altezza barometrica ridotta a 0 media 760.0.

Umidità relativa media 77 %.

Venti dominanti: vario debole.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Mass. | TEMPERATURA Min. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 6.8 | -2.8 | 774.9 | 3/4 sereno |
| ANCONA | 5.0 | 1.0 | 775.5 | sereno, calmo |
| BOLOGNA | 4.0 | 0.0 | 774.9 | sereno |
| FIRENZE | 9.0 | -2.0 | 773.2 | sereno |
| FOGGIA | 9.0 | 0.0 | 773.5 | sereno |
| GENOVA | 13.0 | 6.0 | 773.6 | sereno, calmo |
| NAPOLI | 11.0 | 4.0 | 772.7 | sereno, calmo |
| PALERMO | 14.0 | 6.0 | 772.8 | coperto, mosso |
| ROMA | 13.0 | 0.0 | 773.0 | sereno |
| SASSARI | 13.0 | 5.0 | 774.3 | 1/2 coperto |
| TORINO | 5.0 | -3.0 | 775.2 | sereno |
| VENEZIA | 5.0 | -2.0 | 773.7 | sereno, calmo |
| TRIPOLI | 16.0 | 9.0 | 765.9 | cop., legg. mosso |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURGO | 5.1 | coperto | PARIGI | 2.2 | coperto |
| ATENE | 5.7 | 3/4 cop | PIETROB | 2.8 | piovoso |
| BELGRAD | —.— | | TRIESTE | 1.4 | sereno |
| BUDAP. | -7.7 | nebbia | TUNISI | —.— | |
| MADRID | -2.0 | 3/4 cop | VIENNA | 7.8 | nebbia |
| MALTA | 11.0 | 3/4 cop | ZURIGO | -8.0 | sereno |
| NIZZA | 2.8 | sereno | | | |


In Gallarate, assistito dai suoi cari, dopo breve malattia spegnevasi serenamente alle ore 9.30 di stamane, munito dei conforti religiosi l'anima eletta di

CESARE OTTAVIO

de FORNERA PIANTANIDA

**Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Capitano di Cavalleria.**

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:

la moglie Alessandrina,

i figli Enzo e Maria Adelaide

la suocera Adele Borgomanero Piantanida

il fratello dott. Lucio colla moglie Rina

i nipoti Cesarina, Rodolfo e Maria de Fornera

ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Gallarate martedì 3 corrente, alle ore 15, partendo dalla abitazione in Piazza Vittorio Emanuele.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza. Si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno in qualsiasi modo onorare la memoria del caro estinto.

*Gallarate-Udine*, 1 *febbraio* 1914.

I figli Egidio, Luigi e Adolfo, i fratelli e parenti tutti, annunziano costernati la perdita del loro amatissimo

EDOARDO SIRONI

COMMERCIANTE IN CAVALLI

I funerali avranno luogo martedì 3, alle ore 16, dalla casa in via Paolo Mantegazza, 13, per la Basilica, indi al Cimitero di S. Gregorio.

*Monza*, 1 *febbraio* 1914.

NB. Serve la presente quale partecipazione personale.


## Il Convegno Regionale

### dell'impiego privato

Si è tenuto ieri il Convegno Regionale indetto dal Comitato Lombardo della Confederazione Impiego Privato, coll'intervento dei rappresentanti delle Associazioni di Impiegati, Commessi, e Viaggiatori di Milano, Brescia, Bergamo, Como, Gallarate, Legnano, ecc. Fu deliberato di impegnare le associazioni di far sorgere nei vari centri delle Camere Sindacali dell'Impiego Privato indicando come mezzi adatti allo sviluppo dell'organizzazione *a*) l'istituzione di Uffici misti di collocamento ed ove ciò non sia possibile degli Uffici di classe col duplice intento del collocamento e del sussidio di disoccupazione; *b*) l'istituzione di Uffici legali; entrambe le istituzioni coordinate a quelle analoghe create presso il Comitato Regionale di Milano. Fu dato poi incarico al Comitato Lombardo di continuare l'agitazione tendente alla conquista della legge sul contratto d'impiego ed alla modificazione della legge e regolamento sul Riposo Festivo settimanale.

## I corrispondenti di giornali a banchetto

Il Sindacato Milanese dei corrispondenti di giornali ha riunito ieri al Ristorante Borromeo a fraterno banchetto i suoi soci per festeggiare il riconoscimento in Ente Morale del loro sodalizio, riconoscimento che ha permesso la fondazione di una Cassa di Previdenza sociale che merita di essere segnalata. Si tratta infatti di una assicurazione per ogni singolo socio in caso di morte, assicurazione che il direttore generale della sede di Milano dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni cav. Poggi, ha cercato in ogni modo di rendere vantaggiosa per l'associazione giornalistica, favorendo così una benefica opera di previdenza di classe.

## Una conferenza di Salvatore Farina

Salvatore Farina intrattenne ieri al Lyceum Femminile un elegante e numeroso uditorio sopra un argomento di altissima importanza: «Miserie sociali».

L'egregio conferenziere parlò oltre un'ora con il suo bel vigore giovanile toccando i più vitali interessi che appassionano oggidì l'opinione pubblica dalle piaghe che scaturiscono dalle lotte sociali, a quelle tristi fioriture germinanti come grámigne nei bassi fondi dei più grandi centri.

Salvatore Farina si rivelò profondo conoscitore dei mali che affliggono la società moderna e con un linguaggio di pace e di affratellamento consiglio quei rimedi che il suo gran cuore e la sua bella mente gli suggerivano: Amore e lavoro.

Molti applausi salutarono alla fine l'illustre conferenziere.

## Alla Società Incoraggiamento

### Arti e Mestieri

Sotto la presidenza del senatore Giulio Vigoni ebbe luogo ieri la premiazione relativa a due scuole annesse alla Società d'Incoraggiamento, le scuole di Meccanica e la scuola di Tessitura, aventi insieme circa duemila allievi.

Assistevano il Prefetto sen. Panizzardi, il R. Commissario conte Olgiati, il grande uff. E. Conti per la Camera di Commercio, il sen. Pirelli, l'ing. Merlini, il cav. Rasini, il comm. Carnelli pel Consiglio Direttivo della Società, molti soci, docenti ed amici dell'istituzione.

Il sen. Vigoni commemorò con elevate parole il compianto sen. Carlo Prinetti già presidente per oltre 40 anni della Società, la quale ne scopre oggi un ricordo marmoreo nella galleria dei benefattori, tessendo insieme la storia evolutiva delle scuole annesse alla Società stessa.

Dopo un breve discorso del Prefetto si procedette alla distribuzione dei premi.

# ULTIMISSIME

## Le riforme fiscali
### ...ppugnate da Caillaux
**Un discorso del ministro**

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 1 notte.**

Il Comitato repubblicano di Mamers, ...gi ha offerto a Caillaux, che è deputato ...i quella circoscrizione, un grande banchetto. Il ministro delle Finanze ne ha approfittato per pronunciare un discorso sulla sua politica. Dopo di avere accennato alle accuse mossegli in questi ultimi tempi dichiarando che esse non lo allontaneranno dalla via delle riforme sincere e democratiche, Caillaux ha detto che la situazione finanziaria attuale è gravissima, più grave di quanto non lo si creda dal paese. Per farle fronte egli si propone di ottenere notevoli economie e di rendere più severo il controllo sulle spese nonchè imporre nuove tasse sul capitale o sul reddito. E' contrario alla politica fiscale che tende semplicemente ad aggravare le imposte indirette e quelle dirette.

— Non disconosco — ha detto il Caillaux — i benefici dell'impiego dell'imposta indiretta e non pretendo di eliminarla dal bilancio dello Stato in cui occupa il suo posto normale, ma dichiaro che il suo campo di azione non può essere esteso fino a che la imposta diretta non sia equamente divisa fra i cittadini, fino a che non si sia domandato ai più favoriti dalla fortuna la loro giusta parte contributiva. E ancora meno può discutersi di aggravio delle imposte dirette esistenti, di cui voi soffrite le patenti ingiustizie, di cui voi sapete che esse sono rudi per i piccoli contribuenti e ancor più rudi per i comuni rurali.

Il Caillaux aggiunge che in tutti i progetti da lui presentati e in tutti quelli che presenterà non entra nessun intento aggressivo contro una categoria qualsiasi di cittadini. Egli vuole procurare al Tesoro le somme indispensabili facendo opera di giustizia, regolando le tasse in modo che colui che è più in basso della scala sociale non sia aggravato, che la modesta fortuna sia moderatamente tassata e che sia chiesto soltanto alle classi ricche un maggiore sforzo.

Il Ministro conclude con un caldo appello a tutti coloro che non accecati da un partito preso, appartenendo alla borghesia liberale avanzata o moderata non possono leggermente rifiutare l'aiuto necessario per la sicurezza, per la grandezza, per lo sviluppo economico della patria.

« Io ho spesso ricordato — dice Caillaux — come un atto imprudente, alla vigilia del 1789, la resistenza degli ordini privilegiati alle riforme ineluttabili, ed ho spesso ricordate alcune frasi di un opuscolo attribuito a Sieyès o che pubblicato nel 1788 dimostra la nobiltà in opposizione alla azione del tempo ed alla influenza della luce. Io non posso credere che pesi su questo paese una specie di fatalità maligna sulle classi che pervengono successivamente a conquistare la ricchezza; e cioè la potenza economica e spesso la potenza sociale. Io non posso, io non voglio credere che esse non pensino che a foggiare privilegi nuovi, a rivendicare privilegi antichi ed a resistere ostinatamente per salvaguardarli senza accorgersi alla luce delle lezioni della storia che le resistenze egoistiche e cieche sono ancora le più imprudenti. Io vorrei che esse intendessero la necessità di realizzare al più presto le riforme fiscali che sono inevitabili ed il cui aggiornamento pesa sull'attività del paese. Io vorrei persuadere che la trasformazione della nostra imposta diretta è una condizione pregiudiziale del nostro sviluppo economico, che io avrei la ambizione, una volta compiuta l'opera di fiscalismo, di assicurare con un rinnovamento dei nostri metodi amministrativi e finanziari nel dominio del meccanismo nazionale. Io vorrei sopratutto che ciascuno comprendesse che non è possibile risparmiare i dolori che il progresso conduce necessariamente con sè ».

## I doveri elettorali
### dei clerico-nazionalisti francesi

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 1 notte.**

Dopo i socialisti unificati anche i nazionalisti clericali della *Action Liberale* con alla testa Daum, Piou, e l'ex-ammiraglio Bienaimé, hanno tenuto il loro congresso, come i socialisti hanno deciso di appoggiare a secondo scrutinio i candidati affini, così i reazionari hanno deciso di favorire il candidato da essi ritenuto il meno peggio.

Gli aderenti all'*Action Liberale* hanno, secondo i deliberati del congresso, i seguenti doveri: 1. Far votare per il candidato liberale o di opposizione cattolica in tutte le circoscrizioni.— 2. Tra diversi candidati ostili votare per il meno cattivo. — 3. Di fronte a casi speciali spesso difficili chiedere consiglio ai comitati locali. In nessun caso gli aderenti all'*Action Liberale* potranno votare per un nemico delle credenze religiose e della patria.

## LA COMUNIONE NEGATA
### all'abate Lemire

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 1 notte.**

Si ha da Hazebrouck che stamane è avvenuto nella chiesa un incidente piuttosto grave. Alla messa delle sei il prete officiante ha rifiutata la comunione all'abate Lemire che con altri fedeli si era avvicinato all'altare per ricevere il sacramento. L'incidente ha commosso profondamente i fedeli ed è vivamente commentato in città.

## IL GOVERNO RUSSO
### e le officine Putiloff

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 1 notte.**

Il corrispondente del *Temps* telegrafa da Pietroburgo:

« Vi ho già detto come sia ormai provato che il Governo russo saprebbe intervenire occorrendo per salvaguardare gli interessi della difesa nazionale dei due paesi alleati. Ho veduto oggi il ministro della Guerra il quale mi ha dichiarato: « Come è possibile pensare che noi lasceremo in pericolo gli interessi della nostra difesa nazionale per i quali noi facciamo tanti sforzi? Se una officina sembrasse non adempiere alle condizioni di garanzia richieste, noi ci rifiuteremmo di accordargli le ordinazioni che sono la sua unica ragione di essere ».

« Un'altra personalità mi ha detto: « Uno dei primi risultati di questa levata di scudi dei giornali, sarà che le banche faranno ottimi affari. Quanto ai pericoli illusorî essi si giustificano meno che mai perchè conviene sperare che i francesi compreranno ormai una grande parte delle azioni della nuova emissione. Se questo allarme ingiustificato avrà simile risultato, le polveri non saranno state bruciate per nulla.

«Un'alta personalità militare molto vicina alla Corte, alla quale ho parlato della presenza a Pietroburgo di un agente di Krupp, mi ha detto: — Fu un tempo in cui il Krupp poteva rallegrarsi di ricevere molte ordinazioni russe, ma oggi le ordinazioni sono di molto diminuite. Non ne esisterebbero nemmeno più se i francesi si dimostrassero meno timorati in affari. In questa partita come in altre i francesi si lasciano soppiantare da concorrenti più accorti, più concilianti e più larghi.

« Noi contiamo molto, in Francia — prosegue il corrispondente — su un debito di riconoscenza della Russia, su uno stato di spirito particolare che avrebbero i russi verso di noi. Queste sono illusioni che disgraziatamente taluni giornali alimentano. Negli affari, i russi vanno, e con ragione, dove trovano il loro interesse e se noi vogliamo che i nostri interessi non abbiano a soffrirne, bisogna sorvegliarli attivamente e fare tutto il necessario per difenderli efficacemente ».

## L'ambasciatore Delcassé
### ha lasciato Pietroburgo

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 1 notte.**

Si ha da Pietroburgo che l'ambasciatore di Francia ha lasciato ieri sera la capitale della Russia. I membri del governo, le notabilità russe e la colonia francese erano presenti al momento della partenza alla stazione di Varsavia. E' noto che alla vigilia l'ambasciatore di Francia aveva fatta la seconda visita allo Czar dal quale era stato invitato a un banchetto di gala. Giovedì sera aveva avuto luogo un altro desinare di 36 coperti. Assistevano il ministro degli affari esteri e della guerra, l'ambasciatore del Giappone, il consigliere dell'ambasciata d'Inghilterra, il barone Schilling, capo della cancelleria al ministero degli affari esteri. Finalmente la mattina stessa della partenza Sazonoff ha offerto al Delcassé una colazione di addio.

## LA CRISI ALSAZIANA
### La nomina dei nuovi ministri
**Bettmann Hollweg governatore?**

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 1 notte.**

Intorno alla nomina dei ministri di Alsazia e Lorena i giornali di stamane fanno scarsi commenti; notando soltanto che si tratta di impiegati di amministrazione, ligi naturalmente ai voleri della reazione e che di fatto sta per cominciare nelle due provincie un periodo di dittatura militare che non gioverà certamente alla pacificazione degli animi. Roederer, che va a sostituire Zarn von Bulach, era fino a ieri un ignoto. Copriva la carica di primo consigliere presidiale a Potsdam e deve essere persona grata a Corte. Ha cinquant'anni ed ha percorso la carriera amministrativa con successo. Von Stein, che va ad assumere il portafoglio dei lavori pubblici era consigliere referendario al ministero degli Interni: essi sono ambedue, come si nota in Alsazia, veri prussiani. A Zorn von Bulach è stata concessa, col decreto che accettava le dimissioni e nominava il successore, l'Aquila rossa di prima classe. Intorno al successore del ministro Petri non si sono ancora oggi prese decisioni. Il ministro Kohler rimarrà al suo posto perchè ha iniziato una riforma finanziaria he difficilmente potrebbe, a quanto si dice, essere condotta in porto dal successore.

Per la successione di von Wedel, che si ritirerà a giugno anche perchè avendo ormai raggiunto il 72° anno di età desidera un po' di riposo, anche il « Berliner Tageblatt » di stamane raccoglie la voce che la successione intenda raccoglierla l'attuale Cancelliere Bethmann Hollweg. Egli si dimetterebbe non appena chiuso il Reichstag per le vacanze estive. Il Cancelliere non si sente più sicuro al suo posto, ma nello stesso tempo non avendo ancora compiuto i 54 anni non intende condannarsi a quella inattività assoluta che sembra in Germania il destino di tutti i Cancellieri che abbandonano il potere. Egli quindi cambierebbe volentieri Berlino con Strasburgo, sempre che gli ultra-reazionari glie lo permettano, perchè egli non sembra infatti ad essi l'uomo dal pugno di ferro che desiderano per l'Alsazia.

Può darsi del resto che nei mesi che ci dividono dalle vacanze parlamentari, Bethmann Hollweg dia tali prove di energia da garantire del suo contegno futuro e sembra abbia voluto cominciare appunto con la soluzione della questione di Saverne. D'altronde Bethmann Hollweg godrebbe di tutte le simpatie del Kaiser e se egli si decidesse veramente al pericoloso passo potrebbe chiedere senza dubbio il posto di Strasburgo.

## Un compromesso tra Essad
### e la Commissione Internazionale

Fino al momento di andare in macchina non ci è giunta da prima parte del dispaccio inviatoci da Corrado Zoli da Durazzo, manca quindi la prima parte del colloquio del nostro corrispondente con Essad pascià.

**Durazzo, 1 notte.**

« Ero molto perplesso, ha continuato Essad pascià, perchè pure premendomi di tenere alto il mio prestigio ed il mio onore mi rendevo conto della grave responsabilità che stavo per assumermi anche di fronte al paese. Il peso di questa responsabilità e la coscienza che il mio reciso rifiuto avrebbe scatenato nuovi guai sopra questa già tanto provata Albania finirono per persuadermi a mostrarmi arrendevole al desiderio delle Potenze, pure tutelando la mia dignità. Pertanto iersera quando i commissari vennero all'ora fissata a domandarmi la risposta proposi loro un accomodamento. Dissi che riconoscevo nella commissione internazionale residente a Vallona la sua missione di controllo finanziario e quindi mi dichiarai pronto ad accettare subito il controllo sulle entrate e sulle spese esercitate sin qui dal mio governo, ma ripetei di non poter rassegnare le mie dimissioni che nelle mani del principe designato dalle Potenze che io riconosco e del quale ho sin oggi lealmente preparato l'avvento.

« I commissari accettarono allora il mio punto di vista ».

Conformemente alla precedente dichiarazione di Essad pascià ho potuto io stesso accertare che dopo lunga e laboriosa discussione iersera stessa è stato firmato tra i commissari Lab, Nadolini ed Essad pascià un verbale sotto forma di compromesso. In virtù di questo compromesso l'intera commissione internazionale si trasferirà fra giorni a Durazzo per procedere al controllo della gestione finanziaria del governo di Essad pascià e durante queste operazioni di controllo finanziario e mentre fervono i lavori di adattamento della futura residenza del principe, Essad pascià conserverà qui il potere politico. Poi, quando l'arrivo del principe di Wied sarà imminente, Essad rassegnerà il potere per mettersi a capo di una commissione composta di membri designati da tutte le varie regioni dell'Albania per recarsi ad incontrare il nuovo sovrano che scorterà sino a Durazzo.

Con questo compromesso, che salva il decoro di Essad pascià e sbarazza insieme il terreno politico all'avvento del nuovo governo sono state tolte di mezzo le più gravi difficoltà che ostacolavano la venuta del futuro principe. Le operazioni di controllo finanziario renderanno necessaria una settimana di tempo; d'altra parte l'ingegnere austriaco che dirige i lavori della futura residenza mi assicurava questa sera che la residenza sarà pronta a ricevere gli ospiti il quattordici febbraio. Però sembra che la venuta del principe di Wied dovrebbe ormai essere imminente. Essad pascià, che si è recato a bordo dell'incrociatore *Panther* a restituire la visita ai commissari europei e ad accettare la colazione offertagli, ma ha dichiarato di essere lietissimo della soluzione raggiunta, non domandando egli che di obbedire alla volontà delle Potenze e di salvaguardare il suo decoro per lo stesso interesse dell'Albania e del futuro principato. Le poche persone a Durazzo, colle quali potei sinora intrattenermi si mostrarono pure lietissime dell'intervenuto accordo e mi dichiararono di attendere con fiducia l'imminente venuta dal nuovo sovrano e l'inizio del nuovo governo albanese.

***Corrado Zoli.***

## La sentenza contro Bekir agà
### verrà sottoposta al principe di Wied

(*Agenzia Stefani*)

**Vallona, 1 notte.**

La sentenza del Consiglio di guerra che ha condannato a morte Bekir agà e parecchi ufficiali ai lavori forzati, sarà sottoposta al principe di Albania e la esecuzione resterà sospesa fino all'arrivo del principe.

## Soldati italiani a Brindisi

**Brindisi, 1 notte.**

Incominciano ad arrivare riparti di truppe italiane. Stamane sono arrivati cinquecento uomini. Si afferma che questi soldati sieno pronti per qualsiasi eventualità, dato che la preoccupante situazione albanese si aggravasse in modo da consigliare un intervento europeo.

## La vendita di armi
### proibita dalle autorità a Salonicco

**Salonicco, 1 notte.**

Le autorità hanno proibita la vendita di tutte le armi, compresi i fucili da caccia. I negozianti di armi furono invitati sotto minaccia delle pene previste dalla legge, a presentare entro sei giorni all'autorità gli elenchi e lo stato delle armi che si trovano nei loro magazzini.

## Le vittime del grisou

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 1 notte.**

Le vittime della catastrofe della miniera di Astenbach, venti in tutto, sono state identificate. Nove morti erano padri di famiglia. A Dortmund si è aperta una sottoscrizione a favore degli orfani. L'inchiesta ordinata per chiarire le cause della catastrofe non ha finora dato nessun risultato positivo. I funerali delle vittime hanno avuto luogo oggi nel pomeriggio.

## VENIZELOS A VIENNA
### Le incognite della crisi balcanica

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 1 notte.**

Venizelos ha detto ieri sera ad un amico prima di partire per Pietroburgo: « Noi greci dobbiamo fare ora tutto il possibile per mantenere quello che abbiamo conquistato e perchè il trattato di Bucarest venga rispettato. E' evidente che siccome la politica della Rumenia è diretta al medesimo scopo, l'armonia tra il programma della Grecia e quello della Rumenia è perfetta.

La *Neue Freie Presse* scrive oggi: « A Pietroburgo s'incontreranno non solamente i due ministri presidenti greco e serbo: si trovano attualmente a Pietroburgo anche il generale bulgaro Dimitrieff ed il ministro russo a Bucarest recatosi colà allo scopo di conferire con Venizelos prima del suo arrivo nella capitale rumena. Questi convegni suscitano naturalmente grande interesse e grande curiosità. Tra Grecia e Rumenia sembra prepararsi un riavvicinamento molto intimo. Lo indica anche il progetto di matrimonio del principe ereditario di Grecia con la principessa Elisabetta, figlia dell'erede del trono di Rumenia. L'intenzione di Venizelos è senza dubbio quella di stringere col Governo di Bucarest un patto in forza del quale la Rumenia dovrebbe porsi di fianco alla Grecia nel caso in cui la Turchia e la Bulgaria dovessero tentare di violare il trattato di pace di Bucarest.

Malgrado le smentite, continua la *Neue Freie Presse*, circolano ancora voci secondo le quali tra Costantinopoli e Sofia esisterebbe una grande intimità e perciò è naturale che la Grecia corra ai ripari. Molto importante sarà anche la conferenza che Venizelos avrà col ministro presidente Pasic, tanto più che la diplomazia russa fa tutti gli sforzi possibili per tentare di ricostituire la lega balcanica che è stata distrutta dalla seconda guerra. La stessa *Neue Freie Presse* annunzia che la visita del Re Costantino di Grecia a Bucarest avverrà nei primi giorni di aprile. Il Re di Grecia sarà accompagnato dal principe ereditario.

## Naufragio di un veliero tedesco
### Tre uomini portati via da un'ondata

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 1 notte.**

Il veliero tedesco *Hera* è naufragato sugli scogli di Falmouth. L'equipaggio mise in mare una scialuppa, ma questa si capovolse. Gli uomini, lottando contro le ondate, ritornarono sulla nave e si rifugiarono sull'albero. Una grossa ondata portò via tre uomini: gli altri furono salvati da un canotto di salvataggio di Falmouth.

## Il commercio del Brasile

(*Agenzia Stefani*)

**Rio de Janeiro, 1 notte.**

Dalle ultime statistiche risulta che le importazioni del Brasile si sono elevate nel 1913 a 1.700.000 contos con un aumento di 55.000 contos sul 1912. Le esportazioni sono state di 969.000 contos con una diminuzione di 150.000 contos. Le esportazioni di metalli preziosi sono state di 5.865.999 lire sterline e le importazioni di 1.248.461 lire sterline. Le esportazioni del caffè si sono elevate a 13.257.449 sacchi con un aumento di 1.187.146 sacchi in confronto del 1912; quelle del caoutchou è stata di 35.861.995 chilogrammi con una diminuzione di 10.421.494 chilogrammi rispetto al 1912.

## Zuffa tra clericali ed anticlericali
### dopo un comizio a Napoli

**Napoli, 1 notte.**

Mentre il duca di San Severino parlava oggi nel comizio a S. Domenico Maggiore, indetto dai clericali per protestare contro la precedenza del matrimonio religioso, sorsero vivacissime interruzioni degli anticlericali e nacquero colluttazioni in cui molti rimasero contusi. Finalmente quando una relativa calma è tornata, i clericali, preceduti da bandiere e cantando l'inno di Sant'Espedito martire, si sono avviati per via S. Domenico Maggiore. A un certo punto si sono incontrati con la folla che tornava dal comizio contro l'amministrazione clericomoderata.

Avvenne una mischia terribile, con urla selvagge e colpi di sasso, mentre i cittadini abitanti in quei pressi chiudevano atterriti porte e finestre. Da tutte le parti accorrevano guardie e carabinieri, ma in quel momento sopravvenivano dal vicolo S. Domenico Maggiore altri clericali condotti da un prete, il quale, sostenuto sulle spalle dai suoi adepti, li incitava contro gli avversari.

La piazza si è trasformata così nuovamente in un campo di battaglia. Agenti e carabinieri si lanciarono sulla folla procedendo ad arresti a casaccio. Il prete è scomparso nel vortice umano. Altre colluttazioni, altri tafferugli e finalmente la forza pubblica, vinta la resistenza, potè sgomberare la piazza. I contusi sono moltissimi, ma nessuno è grave.

## Una notizia infondata
### sull'aumento delle sovvenzioni marittime

**Roma, 1 notte.**

La notizia data da un giornale circa le trattative in corso tra i direttori della Società di Navigazione Marittima, e il ministro della Marina per l'aumento delle sovvenzioni marittime, è priva di fondamento.

## Una conferenza dell'on. Cappa
### all'Università Popolare di Roma

**Roma, 1 notte.**

Questa sera con uno smagliante discorso di arte musicale dell'on. Innocenzo Cappa si inaugurò il nuovo corso all'Università Popolare. L'on. Cappa ha parlato al teatro delle Muse sul tema: « Dopo il centenario di Verdi: Wagner », davanti ad un pubblico foltissimo ed elegante che lo ha vivamente applaudito. All'on. Cappa più tardi venne offerta dai repubblicani una bicchierata d'onore nella sede del Circolo *Pace e Concordia*.

## Hassan Tahin pascià a Brindisi

**Brindisi, 1 notte.**

A bordo del piroscafo « Bulgaria » è qui giunto il generale turco Hassan Tahin pascià, il difensore di Salonicco. Egli ha proseguito per Losanna.

## Fabbricatrici di biglietti falsi
### La curiosa industria di due vecchie

**Torino, 1 notte.**

La pollivendola Caterina Cauda, che ha negozio in via Mazzini 36, ebbe oggi per la terza volta la visita di una vecchia vestita con molta proprietà e quasi elegante, la quale, acquistando un pollo, esibì in pagamento un biglietto da cinque lire falso; ma falso al punto da doversene accorgere anche un miope.

La donna rifiutò il biglietto e domandò alla sua vecchia e non gradita cliente se intendeva continuare per un pezzo in quella brutta faccenda.

— E già la terza volta che mi viene a imbrogliare — esclamava con giustificato calore la pollivendola — ma se credo che io sia disposta a tollerarla, s'inganna.

La cliente protestò indignata ma la pollivendola insistè con calore, e in breve la disputa richiamò un vigile che accompagnò le due donne in questura. Là, siccome la Cauda reiterava le sue accuse, il vice commissario Piccioni deliberò di fare una perquisizione in casa della cliente qualificatasi per Severina Perrin, di anni 62, abitante in via Bezzecca 8.

Nell'alloggio, messo con qualche pretesa, il funzionario trovò una sorella della Perrin, una vecchia settuagenaria a nome Vittoria, la quale provò un turbamento molto significativo.

Per due ore funzionario ed agenti rovistarono l'alloggio senza risultato quando un improvviso gesto della vecchia li mise sulla buona traccia. Sotto un materasso ecco spuntare un libriccino unto e bisunto tra i cui fogli erano, con un biglietto buono, due biglietti falsi da cinque lire, uguali a quello sequestrato, un altro ancora appena incominciato ed anche un abbozzo di biglietto da dieci lire.

Non si crederebbe, ma le due sorelle Perrin fabbricavano a mano i biglietti da cinque lire: uno al giorno con pazienza da certosino. Con un foglio di carta velina ricopiavano il disegno da un biglietto buono, poi disegnavano, scrivevano e dipingevano e riuscivano a fabbricare un biglietto che poteva rassomigliare a quello autentico. In realtà il disegno del biglietto falso era sempre fatto molto rozzamente e stupisce la circostanza che le due vecchie sorelle siano riuscite a spendere parecchi, forse molti, di quei biglietti.

Le due Perrin sono state arrestate.

## "Nostro figlio è un avvelenatore!"
### La falsa denuncia di due genitori per impadronirsi dei beni del figlio

**Biella, 1 notte.**

Qualche giorno fa si presentava ai carabinieri di Netro — paese poco distante da Biella — la massaia Seconda Martinetto, maritata De Daniel, di 44 anni, a denunciare che suo figlio Oreste, fabbro, di 25 anni, per ragioni d'interesse aveva inquinato una damigiana di vino con qualche sostanza velenosa per attentare alla vita dei suoi genitori. Ad accorgersi dell'avvelenamento del liquido sarebbe stato il padre stesso dell'Oreste, Giuseppe De Daniel, di 45 anni, arrotino, il quale, desinando, tranguggiò un sorso del vino della damigiana e fu subito preso da forti dolori di stomaco e da vomito.

Il comandante della stazione dei carabinieri si portò sul posto e fatto analizzare il vino dal dott. Garzona, del luogo, questi lo giudicò alterato da acido solforico; ma però le indagini dell'ufficiale di polizia non accertarono affatto la responsabilità dell'Oreste De Daniel.

Il giovane interrogato, protestò energicamente la propria innocenza e nelle sue dichiarazioni fu assai più sereno ed esplicito della madre sua. L'Oreste De Daniel disse anche che i suoi genitori non nutrivano alcun affetto per lui, e che lo maltrattavano continuamente e aggiunse che avevano ideato il tranello del tentato avvelenamento per farlo incarcerare e, liberandosi di lui, entrare in possesso di una sua proprietà particolare, che era appunto il pomo di discordia della famiglia.

La versione dell'Oreste De Daniel è avvalorata dalle dichiarazioni scritte di parecchi cittadini di Netro e dalla testimonianza in suo favore di tutta la popolazione.

I carabinieri pertanto — avendo anche potuto constatare che il De Daniel padre, durante e dopo l'avvelenamento denunciato, non sentì affatto il bisogno di ricorrere al edico e si prese premura solo di mandare la moglie a denunciare il figlio alla benemerita — ritennero che i coniugi Seconda e Giuseppe De Daniel avessero simulato il delitto per sbarazzarsi del figlio e li denunziarono all'autorità gildiziaria per simulazione di reato e calunnia. L'impressione in paese è vivissima.

## Un'automobile in corsa
### ferisce gravemente una ragazza

**Casalmaggiore, 1 notte.**

Nella vicina frazione di Vicobellignano un'automobile della Società Bresciana, lanciata a corsa vertiginosa, andava a urtare contro un palo telegrafico, lo sradicava e lo trasportava per una diecina di metri, insieme a un paracarro e a una ragazza che si era riparata dietro di essi. Poi la vettura si abbattè entro un fossato, frantumandosi contro un muro che si ergeva sull'altra riva. Gli automobilisti sono rimasti miracolosamente illesi; la fanciulla invece venne ricoverata al nostro ospedale con gravi ferite, per cui i medici si sono riservata la prognosi.

## Un vescovo fa réclame al tango

**Lodi, 1 notte.**

Al Cinema-Teatro Arosio, di qui, era annunciata una proiezione cinematografica del « tango ». Il vescovo si è allarmato: mandò il suo segretario in Municipio perchè l'ufficio affissioni provvedesse subito a togliere uno degli avvisi che si trovava sulla tabella vicina al seminario, e fece poi affiggere uno speciale avvisetto, ricordando ai genitori l'obbligo di astenersi. Ma tutto ciò ha servito a fare un'ottima *réclame* al « tango », ed il pubblico si è assiepato per tutta la serata nel teatro.

## Il dramma fra tedeschi
### Il Wolf ha ucciso per rubare

**San Remo, 1 notte.**

Continua gravissima l'impressione per la tragedia dei tre tedeschi in automobile. Stamane nella camera mortuaria del cimitero venne eseguita l'autopsia del cadavere dei Sigall ad opera dei dottori Galvini e Ferrari, ed alla presenza del giudice istruttore e del procuratore del re. Venne constatato che il colpo di rivoltella è stato sparato a bruciapelo. Il proiettile, entrato dalla schiena, perforò il cuore, andando a conficcarsi nello sterno.

Il cadavere della vittima venne ricomposto in attesa del fratello, che giungerà questa notte. Dall'inchiesta risulta che quando il Sigall cadde sul marciapiede il Wolf tentò di strappargli l'orologio d'oro, ma ne fu impedito dal sopraggiungere delle guardie e dello « chauffeur ». Il Wolf, impassibile, si mise a passeggiare lungo il marciapiede, e approfittò di quel momento per gettare la rivoltella.

Venne pure accertato che il Wolf si fermò a Bordighera e ad Ospedaletti, la prima volta per caricare la rivoltella, la seconda per metterla in posizione di sparo. Sembra anche che il Wolf non abbia dato le sue vere generalità, e che egli non sia americano ma di un paese della Württenberg; sarebbe anche un espatriato dalla Francia.

## Tre cavalleggeri milanesi
### feriti per la fuga di un cavallo
**Uno è moribondo**

**Palermo, 1 notte.**

Oggi alle 14.40 accadeva una disgrazia di cui furono vittime alcuni militari. Quattro cavalleggeri del 15° Lodi, attendati, andavano per il corso Calatafimi conducendo ognuno un cavallo e discorrendo tra loro. Ad un tratto uno dei quattro cavalli si impennava e minacciava di prendere la corsa. Il cavalleggero cercò di fermarlo ma il cavallo, liberatosi della cavezza, partiva a corsa precipitosa sbalzando di sella il cavaliere.

Due altri soldati cercarono di raggiungerlo ma non vi riuscirono, ed anche essi furono sbalzati di sella. Il quarto soldato raggiunto il cavallo che fuggiva, per fermarlo gli si piantò di fronte, ma l'animale violento del cavallo lo fece stramazzare a terra, ove giacque con la testa sfracellata. Accorsero militari e borghesi che avevano assistito alla scena furibonda, e raccolti i due cavalleggeri feriti, li portarono alla casa di salute.

Il secondo, che aveva il cranio sfracellato versa nelle più gravi condizioni. Si chiama Michele Cesarani da Milano. Gli altri due riscontrata la commozione cerebrale, una frattura del cranio e pericolo di vita imminente. Meno gravemente feriti sono invece Dante Tossi, pure di Milano.

Un terzo, quegli a cui scappò per primo il cavallo, certo Mario Tarceschi, di 22 anni, pure da Milano, ha riportato una piccola ferita all'indice della mano destra. Il quarto cavalleggero è rimasto illeso e si chiama Fregnani Enrico di 22 anni da Faenza. Il povero Cesarani è stato ricoverato all'ospedale assieme al Tossi.

## Un ammanco di 34 mila lire
### in un'esattoria comunale

**Pinerolo, 1 notte.**

La *Lanterna Pinerolese* pubblica da parecchio tempo all'amministrazione comunale di Bagnolo giungevano contraddittorie sulla cassa rurale cattolica del luogo, che da circa un anno gerisce anche l'esattoria del Comune. La Giunta, presieduta dal cav. Boetto Catalino decise di fare il 21 dello scorso gennaio una verifica di cassa e, con grande sorpresa, trovava la cassa vuota.

Richiesto di spiegazioni l'incaricato dell'esattoria, signor Ambrogio Sacco disse che i fondi si trovavano con un capitale presso il Credito Cooperativo Piemontese, con sede in Torino, e che l'indomani senza indugio la cassa del comune sarebbe stata reintegrata del maltolto avere. I fondi mancanti furono stimati nella somma di L. 36.645.66. All'indomani il sindaco verificava che nella cassa si trovavano solo duemila lire. La prefettura di Cuneo inviò tosto un commissario prefettizio, il cav. Pappacoda, il quale, giunto a Bagnolo, non potè fare altro che constatare l'esattezza del reperto della Giunta. Ora il commissario prefettizio ha dato tempo fino al 3 febbraio per il reintegro. L'impressione è grandissima.

## Gli imbrogli di don Mercolli

**Lodi, 1 notte.**

La notizia degli imbrogli commessi dal prete cav. don Bartolomeo Mercolli, rettore dell'ufficio commissariale di Lodivecchio, ha prodotto qui viva impressione e in especial modo nel vicino Comune di Lodivecchio, ove è nato e risiedette per parecchi anni. Il prete aveva il tratto signorile ed una figura aristocratica: frequentava qui molti amici e fu sempre considerato come uno dei sacerdoti più intelligenti e stimati. Ha un fratello a Lodivecchio, proprietario di una fornace, in vicinanza di Salerano. Veniva di frequente a Lodi, alloggiando all'albergo del Sole, e trattandosi signorilmente. L'anno scorso fece una delle sue abituali visite a Lodivecchio e nel scendere dal tram a Tavazzano, dichiarò di aver perduto dal treno una borsetta contenente ottocento lire, senza mostrare però alcuna preoccupazione, sì da far supporre che non fosse ricchissimo.

## Un procuratore del Re asfissiato

**Portoferraio, 1 notte.**

Il cav. avv. Pericle Chieri, procuratore del Re, trovandosi l'altro giorno nel suo ufficio, ove era un braciere acceso, fu colto da sintomi di asfissia. Prontamente curato, il suo stato sembrava non dovesse destare preoccupazioni; oggi invece le sue condizioni di salute si sono aggravate.

**Società Editoriale Italiana**, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

APPENDICE DEL SECOLO 42

# Vendicata!

di HENRI GERMAIN

Poi sedette battendo le palpebre, mal celando due lacrime che stavano per scorrere sulle sue gote magre.

— Ed ora, papà, disse Senza-Fortuna, ti racconterò tutta la mia dolorosa esistenza di forzato e le terribili vicissitudini per cui sono passato dopo la mia pericolosa evasione.

— Ti ascolto, figlio mio.

Ed allora il poveretto fece un breve racconto di quei dieci anni, non omettendo la relazione con Giacomo di Champrevert e tutti gli incidenti ed i fatti a quella inerenti.

In tal modo il signor Mandel conobbe la strana faccenda dei Castelvieux, l'assassinio del conte, l'innocenza di Giacomo, la esistenza della castellana e del suo figlio minore sul carattere del quale fu prontamente informato. Seppe delle ricerche di cui si era incaricato Federico per ritrovare la moglie ed il figlio di Giacomo, nonchè della possibile esistenza di quella Luisa Davert, figlia illegittima del signor di Castelvieux, verso cui la contessa voleva riparare l'ingiustizia della nascita.

— Qui sotto c'è un grande dramma di famiglia, disse il signor Mandel, meravigliato e pieno di interesse. Io voglio aiutarvi ambedue nel nobile compito che vi siete assunti, Federico, in cui ha preso parte anche il tuo amico Giulietto. Grazie a Dio sono ricco e non mancherete di nulla: anzi prenderemo poi assieme delle disposizioni per assicurare la vostra indipendenza.

Mentre l'ex-industriale formulava quella generosa promessa, il campanello della porta d'ingresso suonò a lungo.

— Come? Una visita così presto? domandò il vecchio meravigliato. Eppure nessuno può ancora sapere del mio arrivo.

— Che sia un domestico che torna! disse timidamente lo Snodato.

— No, i domestici non entrano di là: hanno la loro scala di servizio.

Si udì una seconda scampanellata.

— È strano, disse Federico; con una vaga inquietudine: pare che insistano.

Allora il signor Mandel aprì una porta collocata in fondo allo studio, celata da tende.

— Guardate, disse, entrate lì nel mio «fumoir» e chiudetevi di dentro. Non abbiate paura!

E mentre i due amici si slanciavano nel salottino, rinchiudendovisi, l'ex-industriale andò ad aprire.

Un giovane assai elegante si presentò.

— Ho l'onore di parlare col signor Mandel?

— Sì, signore, chi siete?

— Giorgio di Champrevert, banchiere. Vorrei parlarvi di un affare urgente.

Colpito da quel nome e subito stando all'erta ricordandosi improvvisamente di quanto a proposito gli aveva raccontato suo figlio, il signor Mandel rispose con voce cerimoniosa:

— Favorite entrare, signore.

Lo condusse nello studio, gli indicò una sedia ed attese, calmo in apparenza.

— Signore, cominciò Giorgio di Champrevert, il mio nome non vi dice nulla?

— Lo conosco oggi per la prima volta.

— Ah!... Ebbene entrerò subito in argomento senza preamboli. Avete letto i giornali del mattino di ieri l'altro?

— Sì, può darsi... non mi ricordo: ero in viaggio.

— Lo so. Siete ritornato stamane.

— Chi ve l'ha detto?

— La persona che avevo incaricato di avvisarmi del vostro ritorno. Pel momento è inutile che mi spieghi meglio: mi interessava di conoscervi e di parlarvi il più presto possibile.

— Per quale motivo?

— Circa un articolo che vi prego di leggere.

E così dicendo il banchiere tese un giornale del mattino, indicando un articolo intitolato:

**«I forzati»**

«Noi avevamo accennato due mesi fa all'audace evasione di due forzati relegati a San Lorenzo-du-Maroni in Guyana, aggiungendo che l'amministrazione del penitenziario era persuasa della morte dei due miserabili».

«Pare fosse una notizia falsa. Ultimamente è stata segnalata in Inghilterra la presenza dei due forzati: l'uno si chiama G... di C..., che noi non vogliamo nominare, per riguardo alla sua famiglia, una delle più distinte: l'altro, F... M.., si dice che abbia attraversato l'Olanda ed il Belgio per ritornare in Francia. Si suppone che si nasconda nelle vicinanze di Parigi e per precisare a Levallois, dove il padre aveva, pochi mesi or sono, un grande stabilimento.

«La giustizia ricerca attivamente i due forzati e noi terremo informati i lettori».

Terminata quella impressionante lettura il signor Mandel riuscì a stento a nascondere la sua dolorosa commozione interna: istintivamente il suo sguardo si fissò sulla porta dietro alla quale stava suo figlio in compagnia collo Snodato e fu assalito da un tremito che gli fece battere tumultuosamente il cuore. Rese il giornale a Giorgio di Champrevert e disse:

— Questo articolo infatti ha per me un grande interesse, ma non posso tuttavia spiegarmi il motivo del a vostra visita.

— Ora ve lo spiego in poche parole. Non appena comparve questo articolo io mi informai di voi per mezzo di un agente di polizia privato, abilissimo in questa specie di ricerche e seppi in tal modo del vostro antico domicilio, della recente vendita della vostra officina, della vostra venuta qui e finalmente del vostro ritorno da un lunghissimo viaggio, tanto che stamane, appena voi arrivaste, io ne venni informato.

— E poi?

— Son venuto per domandarvi francamente e col solo scopo di ritrovare il mio povero fratello Giacomo di Champrevert, se avete riveduto vostro figlio.

— No, signore.

— Ma avete per lo meno avute notizie?

— Nemmeno.

— Ne sono veramente desolato. Speravo coll'aiuto vostro o di vostro figlio di riuscire a trovare le tracce del mio povero fratello e di aiutarlo a sottrarsi alle ricerche della polizia.

— Mi spiace di non potervi dare nessuna informazione utile, disse con freddezza il signor Mandel, perfettamente padrone di se stesso.

Poi, per ingannar meglio il banchiere, soggiunse:

— Vi debbo anzi confessare sinceramente che se mio figlio osasse presentarsi in casa mia, non lo riceverei. Non gli ho mai perdonato il delitto la cui vergogna ha macchiato per sempre il mio nome. No, non perdonerò mai!...

Queste ultime parole, pronunciate con accento pieno della più assoluta fermezza, scoraggiarono completamente il banchiere.

— Scusatemi se vi ho disturbato inutilmente, disse egli alzandosi imbarazzato, spero che mi permetterete di ritornare fra qualche giorno, nel caso in cui abbiate qualche nuova.

— Non ne vale la pena: ad ogni modo se sapessi qualche cosa, ciò che sarà difficile, vi scriverò. Volete lasciarmi il vostro indirizzo?

— Certamente e mille grazie anticipate, signore.

E Giorgio di Champrevert, dopo aver lasciato il suo biglietto di visita si ritirò disilluso, ma completamente convinto della sincerità del suo interlocutore, la cui perfetta tranquillità l'avova stupefatto.

Non appena se ne fu andato il vecchio si precipitò verso la stanza in cui stava rinchiuso suo figlio.

— Hai sentito? gli domandò.

— Sì, padre mio, tutto. E ti ringrazio di tutto cuore di avermi salvato, poichè quel tipo non mi ispira alcuna fiducia.

*(Continua)*

Proprietà letteraria per la traduzione italiana

**Che cos'è l'amore?**

Novelle di ALFREDO FANZINI

Prezzo LIRE DUE.

Indirizzare cartolina vaglia alla Società Editoriale Italiana - Milano Corso P. Nuova. 19

# Notizie Commerciali e Agricole

## BILANCI E DIVIDENDI

### Società Italo-Svizzera del «Plasmon» — Milano.

**Capitale sociale L. 125.000 int. versato**

L'avv. Borioli ha presieduta l'assemblea generale degli azionisti della «Plasmon» alla quale erano rappresentate 543 azioni delle 1250 di cui è costituito il capitale sociale.

Venne approvato all'unanimità l'ultimo bilancio che si è chiuso con utile netto di lire 17.671.23 il quale ha permesso di assegnare ad ognuna azione del valore nominale di lire 100 un dividendo di L. 12 dopo aver largamente provveduto agli accantonamenti statutari.

L'assemblea rieleggeva a sindaci effettivi: rag. Giuseppe Nava, rag. Mario Bozzi, prof. rag. A. Gallinoni; a supplenti: comm. Guido Vercelli e rag. Giuseppe Origo.

### Cotonificio Cantoni — Milano.

**Capitale sociale L. 8.000.000 int. versato**

Il consiglio d'amministrazione del «Cotonificio Cantoni» ha deliberato di proporre nella prossima assemblea degli azionisti la distribuzione di L. 20 di dividendo per ogni azione costituente il capitale sociale del valore nominale di lire duecentocinquanta.

### Banca Cooperativa Vercellese - Vercelli.

L'ultimo bilancio della Banca Coop. Vercellese si è chiuso con un utile netto di L. 46.546,75 che permetterà di distribuire ad ogni azione del valore nominale di L. 20 un dividendo di L. 1.40 pari al 7 per cento

### Banca Piccolo Credito del Basso Lodigiano — Codogno.

Di L. 12.359.78 fu l'utile netto realizzato nell'ultimo esercizio dalla «Banca Piccolo Credito» del Basso Lodigiano, il quale acconsentirà di distribuire alle azioni costituenti il capitale sociale un dividendo pari al 6,50 per cento.

### Miniere Lanusei — Genova

Il Consiglio d'amministrazione delle «Miniere Lanusei» proporrà agli azionisti prossimamente convocati che il dividendo corrente sia di L. 50 per ognuna delle 4000 azioni costituenti il capitale sociale.

### Cantieri di Voltri A. Ugo Castaguta e C. — Voltri.

Gli azionisti dei Cantieri di Voltri «Castaguta» hanno approvato all'unanimità il loro ultimo bilancio rendendo [illegible] torio Ferraris, prof. dott. Giovanni Carbonelli e ing. Carlo Emilio, consiglieri; sindaci eff.: prof. Giuseppe Cuccodoro, Alfredo Vita e geom. Antonio Ostano; suppl.: avv. Alfonso Ferrero e cav. ing. Giacomo Cotti.

### Istituto di Credito fondiario della Regione Veneta — Venezia.

Sotto gli auspici dell'on. Luigi Luzzati giorni sono si sono adunati in Roma le più spiccate personalità della regione Veneta, fra cui tutti i rappresentanti delle Casse di Risparmio di quella regione, l'on. senatore Diena, on. Fradeletto e Rossi allo scopo di discutere intorno alla creazione di un grande Istituto di credito fondiario per la regione veneta, funzione che finora venne, come è noto, esercitata esclusivamente dalla Cassa di Risparmio di Verona.

Dopo animata discussione si deliberò di creare il nuovo Istituto. Si denominerà «Istituto di credito fondiario della Regione Veneta», sarà retto da un Consiglio consorziale, il quale sarà composto di un numero di membri proporzionato alle quote di concorso di ciascuna delle tre Casse. Allo scopo poi di fissare le norme statutarie per il funzionamento del nuovo Ente, fu nominata subito una Commissione composta di due rappresentanti per ciascuna delle tre Casse.

### LIQUIDAZIONE DI SOCIETÀ

### Cereria Giuseppe Cappelli - Borgomanero

Gli azionisti della «Cereria Cappelli» hanno nella loro ultima assemblea generale straordinaria deliberato la messa in liquidazione della società stessa nominando a liquidatori avv. Antonio Ghiringhelli e rag. G. B. Primatesta.

## Rivista Commerciale Agricola

Milano, 31 gennaio.

**Cereali.** — Alla tendenza prevalentemente ferma, che è dominata sul mercato granario nel corso delle ultime 3 settimane, subentra adesso un periodo indeciso, indecisione dovuta alla influenza delle notizie più o meno pessimiste giunte dall'Argentina ed a quelle relative ai raccolti in terra in Europa, che dapprima avevano destato preoccupazione per il perdurare di intensi geli anche nelle località ove non era previsto, con pregiudizio quindi dei seminati. Ora invece col raddolcimento della temperatura ogni preoccupazione è scomparsa, senza che si senta parlare di danni sofferti. Il mercato quindi ha ripreso la sua abituale fisionomia mantenendo una discreta attività e senza però che i listini delle principali piazze abbiano a segnare riduzioni nei corsi, i quali si mantengono bene in causa sopratutto del persistente riserbo dei venditori argentini.

Oggi il primo posto nei rifornimenti del fabbisogno europeo è tenuto dalle provenienze australiane che si susseguono abbondanti, di ottima qualità ed a prezzi accessibili dalla industria e dalla speculazione. Scarsi invece sono gli invii dal Canadà e dalla Russia causa il gelo che ha interrotto la navigazione sui laghi e grandi corsi d'acqua. Il ribasso dello sconto da parte della Banca di Londra, di Francia e di Bruxelles avrà certo favorevole ripercussione sui mercati mondiali nel senso di favorire l'intensità dei traffici.

In Italia non si è ancora riflesso l'ultimo mutamento di condotta dei grandi mercati europei, perdura sino ad ora la tendenza ferma accompagnata da aumenti su parecchi listini.

In quest'ultima ottava, a causa sopratutto di ingenti offerte dall'Argentina s'è accentuata la debolezza del granoturco tanto sui mercati esteri quanto sugli interni e segnatamente sui mercati di sbarco delle provenienze argentine e dei paesi balcanici. Risi e risoni senza affari. Altri cereali invariati.

**Bestiame da macello.** — La stagione rimessasi all'asciutto — per quanto la temperatura siasi alquanto mitigata, si mantiene oltremodo favorevole alla macellazione ed alla conservazione delle carni per una regolare frollatura, per cui i mercati si svolgono sempre animati pel concorso sia di venditori con numerosi capi disponibili sia di compratori ben predisposti.

Così le due riunioni dell'ottava sotto rassegna videro il collocamento — salvo rimanenze di poca entità — di poco meno che 1500 grossi bovini e precisamente: 955 buoi, 528 vacche e 75 tori, alla riunione di apertura di lunedì e rispettivamente 142, 312 e 53 a quella di chiusura dell'ottava di ieri, venerdì. Le vendite come abbiamo detto — anche per la libertà di scelta concessa ai macellai — procedettero abbastanza spedite. I prezzi sul listino di lunedì subirono limitate variazioni in diverso senso in confronto del listino precedente con prevalenza della corrente ribassista.

Per ciò che riguarda i vitelli maturi da qualche tempo abbiamo avuto sul nostro mercato una affluenza piuttosto esuberante al fabbisogno cosicchè alla prima riunione dell'ottava s'è delineata una decisa corrente ribassista che si concretò in una generale diminuzione di L. 5 a peso vivo e proporzionalmente a peso morto per tutte le qualità, travolgendo nella débacle anche i vitelli immaturi. Per la seconda riunione però i negozianti provvidero a limitare le offerte, con un contingente di soli 725 capi, così che i prezzi riguadagnarono facilmente il perduto, tanto per vitelli maturi come per gli allievi.

Invariati i suini da macello sulla quotazione di 160 quale massimo di base. La disponibilità presso gli allevamenti indigeni non fa difetto, ma gli allevatori cercano di limitare l'offerta onde sostenere i prezzi, in vista anche del prolungarsi della stagione fredda ed asciutta favorevole alla macellazione per lavorazione, per quanto questa sia assai limitata in causa dei prezzi relativamente bassi della carne insaccata o preparata pel consumo.

**Latticinî.** — Stazionario il burro sulle principali piazze. Il mercato è sufficientemente alimentato dalla merce di produzione giornaliera e da quella che esce dai magazzini refrigeranti ove venne accumulata nei mesi d'estate. Nei formaggi mentre il commercio è abbastanza attivo per i grana dei vari tipi come per gli Emmenthal, Sbrinz e simili, altrettanto non si può dire per i formaggi molli pei quali è ancora atteso invano quel po' di risveglio che l'opprime.

**Foraggi e lettimi.** — Il mercato del fieno è caratterizzato da una attività crescente, quasi a compensare il lungo periodo di inazione attraversato. Il consumo è fatto intenso per tutte le qualità e per la stabulazione permanente cui sono costrette le bergamine e per l'impossibilità di poter altrimenti — che non sia l'aggiunta in mischiata di un po' di paglia, provvedere alla alimentazione. Ciò giustifica pienamente il maggior sostegno dei detentori che si traduce in rialzo effettivo sulla maggior parte dei listini delle principali piazze. Le 12 lire pel maggengo migliore sono in molti siti raggiunte, altrove già sorpassate e così le 9 lire per le buone qualità di terzuolo od agostano per le bergamine e per cavalli di campagna.

Anche la paglia per quanto le disponibilità note e visibili non facciano difetto ha avvantaggiato per riflesso del miglioramento verificatosi pei foraggi, tanto più che è cessato colle recenti nevicate ogni raccolta di succedanei. L'aumento però per questo articolo non s'è fino ad ora verificato che parzialmente ed in minore misura di ciò che s'è verificato per i fieni.

**Vini ed oli.** — Nessun risveglio ancora si nota sul mercato dei vini. I detentori d'altronde pare non si diano parecchio pensiero per questo prolungamento della stasi; attendono fiduciosi l'avvenire; fidando nel prossimo avvento di una stagione che — mentre troverà i magazzeni di consumo più sprovvisti e quindi nella necessità di rifornirsi — sia anche più favorevole dell'attuale al viaggio del liquido. Certo che questo prolungarsi dell'inazione non è fatto per imprimere sostegno alla totalità dei detentori; e molti di essi possono serenamente attendere gli eventi, ma qualcuno pressato dalle circostanze, cerca di andare incontro ai compratori, così che i pochi affari che si svolgono isolatamente sulle varie piazze lo sono a condizioni più favorevoli pel compratore che pel venditore.

Nell'olio d'olivo il sostegno non viene meno per le qualità fine ed extra, mentre per le qualità correnti le cose volgono poco favorevoli ai detentori. Per le prime si parla di 170-180 od in caso di prodotto eccezionale anche 200 lire il quintale mentre le qualità correnti stentano a [illegible]

**Piacenza.** — Suini da macello lire 125.— a 150 al quintale, id. lattonzoli 2,— a 50,— al capo.

### CEREALI E FARINE.

**Milano, 3.** — Listino Ufficiale dei prezzi di Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano. Prezzi per quintale Stazione di Milano escluso l'imballaggio.

| Frumenti | da | a |
|---|---|---|
| Nostrale fino | 27.— | 27.15 |
| » buono mero. | 26.70 | 26.90 |
| » inferiore | 25. | 25.50 |
| Veneto e Mant. | 27.25 | 27.75 |
| Estero di forza | 28.75 | 30.50 |
| » comune | 27.50 | 28.50 |
| **Farina Frumento** | | |
| M.ª 00 | 42.25 | 44.25 |
| » 0. | 40.75 | 41.7 |
| » 0 granito | 38.25 | 39.7 |
| » 1 fiore | 35.50 | 36.7 |
| » 1 nazion. | 34.50 | 35.25 |
| » 2 | 33.— | 34.— |
| » 3 | 26.50 | 27.50 |
| » 4 | 22.50 | 2 .— |
| Semola SST | 41.50 | 42.— |
| » SS | 41.— | 41.50 |
| » OS | 37.75 | 38.25 |
| » PS | 34.50 | 35.— |
| Farinetta cil. | 27.— | 28.— |
| » comune | 26.— | 27.— |
| Farinaccio | 17.— | 18.— |
| Crusca | 14.50 | 15.50 |
| Cruschello | 13.25 | 14.— |
| **Risoni** | | |
| Vialone | 25.— | 2 .50 |
| Ostiglia o Nov.1° | 23.50 | 2 .— |
| Ranghino | 23.— | 25.50 |
| Lencino | 22.— | 24.50 |
| Originario | 19.— | 21.— |
| Giapponese | 19.— | 20.50 |
| Birmano | 21.— | 22.50 |
| **Risi cam., scarti** | | |
| Vialone | 45.50 | 51.— |
| Ostiglia o Nov.1° | 45.— | 47.— |
| » » 2° | 42.— | 43.— |
| Ranghino | 39.— | 48.50 |
| Lencino | 37.— | 39. |
| Giapponese 1° | 32.50 | 34.— |
| » 2° | 29.50 | 31. 0 |
| Birmania | 34.— | 35.— |
| Inferiore | 28.— | 29.— |
| Risetto | 25.— | 26.— |
| Mezza grana | 20.50 | 23.— |
| Risina | 16.50 | 19.50 |
| Farinaccio | 10.50 | 11.— |
| Pula al 24 % | 7.— | 7. 0 |

| Meliconi | da | a |
|---|---|---|
| Nostrale alto Mil. | 15.50 | 16.— |
| » basso » | 16.— | 16.7 |
| Veneto e Mantov. | 18.25 | 19.7 |
| Estero giallo | 16.75 | 17. |
| » rosso | 17.25 | 17.7 |
| **Farin. meliconi** | | |
| Semola bramata | 22.50 | 24. |
| » fioretto | 19.50 | 20. |
| Macinaf. abbur. | 17.50 | 19. |
| Modenese | 16.75 | 17.7 |
| Cruschello | 15.25 | 16.2 |
| Crusca | 14.25 | 15.2 |
| **Segale** | | |
| Nazion. Lomell. | 21.25 | 21.7 |
| » comune | 20.50 | 21.— |
| Estera | 21.25 | 21.7 |
| **Farina di segale** | | |
| Fina | 30.50 | 31.5 |
| Nostrana | 24.50 | 26.5 |
| **Avene** | | |
| Nazionale | 20.— | 20.50 |
| » comune | 19.75 | 20.— |
| Estera | 19.50 | 19.7 |
| **Orzo** | | |
| Nazionale | 23.— | 24.— |
| **Miglio** | | |
| Nazionale | 20.— | 21.— |
| Estero | 18.50 | 20 |
| **Fagiuoli** | | |
| Bianchi | 32.— | 35.— |
| Colorati | 25.— | 28.— |
| Dall'occhio | 35.— | 38.— |
| Misti | —.— | —.— |
| Borlotti esteri | 41.— | 45.— |
| **Lupini** | | |
| Nazionali | 16.— | 17.— |
| **Semi oleosi** | | |
| Semenzo nostr. | 36.50 | 37.50 |
| » meridionale | 40.— | 42.— |
| » Bombay | 38.50 | 3 .— |
| » Marmara | 37.50 | 37.7 |
| » Plata | 37.75 | 37.25 |
| Colza Bombay | 40.— | 41.— |
| Ravizzone nostr. | 38.— | 39.— |
| **Sem. da prato** | | |
| Trifoglio violetto | 140.— | 170.— |
| Erba med. o Spag. | 135.— | 150.— |

### STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 1 febbraio 1914.**

Musso Giuseppe, 82, pensionato, v. Milazzo, 6; Leonardi Ferdinando, m. 5 v. Goldoni, 37; Gallarati Francesco, 55, manuale, Bip. Gamboloita, 34; Mathis Maria, 56, pensionato, v. Ariberto, 24; Messa Evangelista, 59, op. in crine, v. Ferraris, 4; De Rosa Gabriele, 47, Rappresentante, v. S. Gregorio, 8; Eipamenti Carlo, 54, fruttivendolo, v. Bramante, 9; Bovelli Angelo, 2, v. Ripamonti, 14; Colombo Carlo 28 badilante, Triuggio; Berla Paolo, 68, contadino, Peschiera Borromeo; Vanazzi Giuseppe, g. 15, Brefotrofio; Malpighi Massimo, m. 1, Brefotrofio; Melli Ambrogio, 64, contadino, Muscoco; Molinari Ettore 31, sestolaio, v. Palestrina, 38; Nobili Giulio, 77, scalpellino; Siati Giuseppe, 23, ferroviere, Bip. Bovisa, 9; Zanzottera Rosa, 67, pettinatrice, v.le Genova, 10; Gelmetti Davide, 38, contadino, v. Boreleri, 14; Grandi Oreste, 30, meccanico, v. Corio, 6; Galletti Giovanni, 56, facchino, v. Pomponazzi, 9; Ragni Giuseppa, 75, casalinga, v. Trivulzio, 15; Meazza Giuseppe, 85, cuoco, v. Trivulzio, 15; Monti Antonio, 75, cuoco, v. Palestrina, 9; Locatelli Domenico, E. pens., c. Buenos Ayres, 65.

**Totale morti n. 34.**

Matrimoni n. 30. — Nascite: Maschi n. 31; Femmine, n. 23.

### MERCATI ITALIANI

### SUINI.

**Milano.** — Prezzi praticati sul Mercato:

| | 10 Gennaio | 17 Gennaio | 24 Gennaio | 31 Gennaio |
|---|---|---|---|---|
| Grassi al quintale | 155 | 160 | 160 | 160 |
| Magroni al quintale | 135-140 | 140-145 | 140-145 | 140-145 |
| Lattonzoli al capo | 20-40 | 25-45 | 25-45 | 25-45 |

**Bologna.** — Suini di razza romagnola lire —,— a 168. 0, id. di altre provenienze —,— a 1 1,— al quint.

**Carrù.** — Suini da macello lire 1 ,— a 3,— al mg., id. lattonzoli 18,— a 24,—, id. magroni 40,— a 0,— per capo.

**La nervosità**

dipende generalmente da debolezza dei nervi. Per eliminare questa non vi è altro mezzo che rinvigorire l'intero organismo. Come ricostituente sovrano, il primo posto da oltre venti anni è tenuto dalla

**SOMATOSE**

# PUBBLICITÀ ECONOMICA

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna.**

5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**CERCO** posto come balia presso famiglia distinta, disponibile primo febbraio. Scrivere via Pratello, 40, Bologna, A. F. ° 2029

**CHAUFFEUR** meccanico ammogliato, lingue primarie, referenze, disponibile subito. Ubaldo, posta. ° 36106

**DICIOTTENNE** prima tecnica cerca occuparsi aiutò magazzeno o fattorino. Scrivere Cassetta 81 T Haasenstein e Vogler, Milano. ° 36231

**ENERGICO** magazziniere o aiuto, o sorvegliante personale, offrirebbesi, praticissimo confettura, certificati, referenze, cauzione, testè congedato. R. 3, posta, Milano. 36307

**GIOVANOTTO** ventiduenne robusto laborioso cerca posto come fattorino anche domestico per cavalli. Scrivere Cassetta 228 U, Haasenstein e Vogler, Milano. ° 35929

**SEI** anni missione delicata, casa signorile, inclinata pazienza, seguiterei assistenza signora infermiccia od anziana o governo bimbo non inferiore a due anni casa ricca, o cameriera piccola famiglia. Piazza Carmine, 6. ° 36514

**VENTITREENNE** energico occuperebbesi magazziniere o aiuto, o sorvegliante personale praticissimo confettura, ottimi certificati, libero servizio militare. R. 3 posta, Milano. ° 35962

**VENTICINQUENNE** ex guardia finanza massima robusto, presenza, cerca subito posto presso ditta qualità fattorino o aiuto magazziniere. Referenze ottime. Scrivere Piras, corso Indipendenza, 23. ° 36428

**VERNICIATORE** giovane, abile scrivere, macchiatura, capace dirigere qualunque lavoro, buoni certificati offresi subito. Via Galileo, 41, Milano, Premoli. ° 35961

**DOMANDE D'IMPIEGO**

10 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**A. VENTITREENNE** cauzione, distinta famiglia, pratico contabilità, corrispondenza, veloce dattilografo, primarie referenze offresi. Scrivere Cassetta 71 T, Haasenstein e Vogler, Milano. ° 36165

**CINEMATOGRAFI** operatore meccanico elettricista troteuso lingue primarie, referenze, disponibile subito. Abriani, posta. ° 36160

**CORRISPONDENTE** francese, inglese, spagnuolo, italiano, ottime referenze, disponibile subito. Grandinetti, posta. ° 36162

**DIPLOMATO** tessitura giovane serio energico attivo disponibile anche subito avendo già coperto posto direttore tessitura colorati ecu Ratiera Jacquard. Scrivere Cassetta 45 T, Haasenstein e Vogler, Milano. 36163

**DISTINTA** signorina bella presenza cure ammalati disposta viaggiare. Cielia, Pantano, 26. 36164

**FARMACISTA** pratico farmacia internazionale, parla italiano, tedesco perfetto, qualchecosa inglese, ottime referenze, cerca posto. Scrivere sub 803, fermo posta, San Gallo (Svizzera). ° 13052

**GIOVANE** trentaduenne, serio, ottima famiglia, condotta irreprensibile, disponente cauzione cerca posto magazziniere, amministratore sorvegliante. Scrivere Zurlo Pasquale di Giuseppe, Ostuni. 15096

**IMPIEGATO** trentenne attivo dispone ore serali qualunque occupazione. Alpinolo, posta. ° 36391

**SIGNORA** francese, distinta, rovesci fortuna occuperebbesi dama compagnia, persona sola o bambino. Scrivere condizioni: Testard, 9, corso Garibaldi, Chiavari. 2045

**SIGNORINA** aiuto contabile pratica lavori ufficio offresi per fine mese. Bignami, 40, Plinio. ° 34722

**VENTIDUENNE** volonteroso, diplomato discretamente, Istituto Professionale. 2 anni pratica seria ditta occuperebbesi. Ottime referenze. Ireos, Plinio, 22. 35729

(Continua nella pagina seguente.)



# Il dominatore della morte

GIULIO MARY

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana*

La depose sulla vettura coprendola con la tela, poi si pose davanti al tiro mentre Delfina prendeva il suo posto di dietro.

E, silenziosamente, sopra il maschio e le foglie molli per l'umidità nostrana così filarono attraverso gli alberi per sentieri conosciuti.

Non incontrarono anima viva.

Prima di inoltrarsi nella campagna, Limpartial strisciò fino in riva al bosco, ascoltò, cercò di vedere... No, nulla li minacciava.

Il silenzio e la solitudine proteggevano il loro delitto...

Allora essi osarono attraversare la campagna, dietro le siepi protettrici, in fondo alle strade rovinate del paese vandeano.

L'albergo dei Tredici Venti pareva addormentato. La porta era chiusa, le persiane abbassate. Nessun lume brillava nella casa.

Essi avevano fatto il giro del fabbricato entrando dal giardino.

Limpartial aveva la chiave della cantina nascosta in rimessa.

Egli sollevò il corpo sempre inerte di Michelina e discese con esso in cantina richiudendo poi l'uscio a chiave con cura. La *lessiva* che risuonava un po' la cantina era troppo stretta perchè si potesse passarvi.

Da quel lato dunque nulla da temere.

Essi misero poi in rimessa anche la vettura.

Non fu che dopo aver preso tutte queste precauzioni che Limpartial si decise ad entrare nell'albergo.

Qualunque non si vedesse alcun lume acceso, pure Leonora non si era coricata ed aspettava nella sala a pian terreno.

Essa era a parte dell'impresa. Però, di mano in mano che lo svolgimento della misteriosa combinazione si avvicinava, essa incominciava a tremare per la complicità che il Rinnegato le aveva imposto.

— Siete riuscito? domandò ella a bassa voce...

— In ogni punto.... Ora quand'anche il Presidente della Repubblica venisse a chiedere ospitalità oppure a chiederti da mangiare e da bere offrendoti come ricompensa metà di quello che guadagna, tu sai come devi rispondere.

— Rifiutare... non aprire a nessun patto.

— Benone. Tu hai buona memoria... Del resto, domani mattina noi ti avremo sbarazzato dalla nostra presenza e se ti si interroga, tu potrai raccontare tutto quello che ti frulla pel capo.

— Domani mattina!

— Allora, questa notte?

— Questa notte, qualunque cosa tu veda o senta, bisogna che tu sia completamente cieca e sorda...

Leonora tremava; i suoi denti battevano.

— Cosa preparate dunque!

— Tu sarai informata di questo fra qualche ora... Intanto ho fame e sete... e Delfina al pari di me... Servici qualche cosa... ciò che tu hai sottomano... con una bottiglia di vino...

Essa obbedì. Egli mangiò voracemente. Delfina si provò a mangiare ma non potè. Anche essa aveva paura davanti al grande sangue freddo di quell'uomo. Essa sapeva ch'egli era pronto a commettere i più atroci delitti.

— E' subito che intendi dirmi ciò che vuoi fare alla fanciulla?

Per qualche tempo il Rinnegato restò senza rispondere, poi ad un tratto egli si tolse il berretto di pelo, che portava così calzato d'averne nascosto la fronte fino agli occhi, mostrando in pieno il suo viso disgustoso.

— Guardami bene!... Che vedi tu?

— Sì... io vedo... le tue lettere... tu mi hai raccontato la storia. Eppoi

Eppoi... Ebbene, io mi vendico... Vi è là, nella vettura un fornello, del carbone e un'asta di ferro in cima alla quale ho fatto incidere il marchio infame...

D. D. M.

— E vi è nella cantina una ragazza che attende ch'io la segni in fronte come io fui marcato da suo padre...

Ruggì come una belva ed aggiunse fra un boccone e l'altro:

— Pazienza! Essa non aspetterà molto.

Finì di mangiare e alzandosi:

— Seguimi! esclamò.

Delfina tremava di spavento.

— Però amico mio, è tremendo ciò che tu fai!

Lo sguardo che ricevette fu tale che abbassò la fronte sgomenta.

E lo seguì...

. . . . . .

## IV.

### LA STORIA DI PUCCETTINO.

Assalita, nell'impossibilità di difendersi, Michelina dopo aver chiamato due volte al soccorso, aveva taciuto, comprendendo la vanità d'ogni tentativo. Ma non aveva perduto il suo sangue freddo.

Quando Limpartial le applicò sul viso il fazzoletto imbevuto di cloroformio, essa non si difese più...

Ma trattenne il respiro simulando lo svenimento.

Il corpo ch'egli gettò nel copertone sulla vettura pareva addormentato e nella insensibilità di un assoluto torpore.

Ma non lo era...

Michelina non perdette mai la coscienza del pericolo che correva e con una lucidità di mente meravigliosa, pensò alla possibilità di salvarsi...

Se non poteva salvarsi da sola, poteva certo aiutare gli altri a trarla di pericolo poichè senza dubbio Coletta aveva inteso il suo grido d'allarme. Coletta avrebbe chiamato, e tutti si slancerebbero a la sua ricerca. Tifauges tornerebbe ed il paese intero si sarebbe sollevato...

I trabalzi del a vettura la strapazzavano e l'ammaccavano, ma essa non ci badava.

Scrutava sul copertone l'urto incessante dei rami degli alberi, le graffiature degli arbusti, ma non vedeva nulla...

Benchè il copertone che era male attaccato e stracciato in parecchi punti, svolazzasse liberamente attorno a lei...

Pensò che continuavano a seguire la foresta al coperto.

Allora passò la sua mano sotto al copertone, vicino alla ruota e tagliò qualche cosa... Questo qualcosa era il suo fazzoletto di cui aveva fatto una palandrana che cadde sul maschio...

Limpartial che tirava la vettura non poteva vedere, e Delfina che la spingeva non notò nulla...

Cento metri più in là aveva strappato il suo mantello e quel pezzo di stoffa, passando attraverso la ruota formava sul terreno un nuovo indizio.

Più lontano fece un nuovo strappo... e più lontano un altro ancora...

Essa segnava così la strada seguita dai banditi, come nel grazioso racconto di Perrault, Puccettino, con delle pietruzze bianche aveva segnata la sua.

*(Continua)*

**L'Età Pericolosa**

di KARIN MICHAELIS

Elegante volume di 160 pagine. - (5.ª Edizione).

Prezzo L. 1,25

Indirizzare cartolina vaglia alla Società Editoriale Italiana. Milano Corso P. Nuova. 19

## OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent per parola — Minimo L. UNA.

**AGENZIA** Internazionale Fiorenzia. Via della Pergola, 37, cerca corrispondenti affari in Italia ed Estero. Firenze. ° 15148

**BILANCE** portalotto operaio capace, due, cercasi. Scrivere Pasquali, Bilance, 15124

**CERCANSI** macchinista punto invisibile, mezzano finito e apprendista modellatore. Rivolgersi fonderia, corso Venezia 15. ° 36429

**CERCANSI** operai pratico laminazione piccolo lamiere lucido ferro. Scrivere G 15064 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15064

**CERCASI** abile casaro, fabbricatore gorgonzola. Inviare offerte con pretese stipendio. Latteria Montebello. Cassolnovo (Pavia). 15142

**CERCASI** domestica cuciniera nonchè cameriera bella presenza per famiglia signorile. Dirigersi Maria Ardore, Carlo Alberto, 24. ° 36394

**CERCASI** subito domestica robusta. Occorrono buone referenze. Corso Lodi, 22. ° 36481

**CORRISPONDENTE** per impiego stabile, uomo o signora, perfetta conoscenza francese, inglese, tedesco cercasi per cotonificio provincia Como. Scrivere ad H 1606 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1606

**FOTOGRAFO** ritoccatore, pratico ramo, miti pretese, cercasi. Scrivere Moderna, Casalmonferrato. 15092

**GIOVANE** cameriera bella presenza cercasi per persona sola. Agenzia Agnello, 9. ° 36483

**IMPORTANTE** Società ricerca tecnico corrente robinetteria impianti aria compressa. Scrivere Cassetta 101 T, Haasenstein e Vogler, Milano. ° 36361

**PICCININE** provviste libretto lavoro cercansi subito. Davanzo, Monte Napoleone 23. ° 36378

**SCUOLA** Agraria Alta Italia cerca capo coltivatore capace insegnare orticoltura, frutticoltura, possibilmente giardinaggio. Lire 1500-2000 secondo capacità. Inviare attuto servizio. Scrivere Cassetta 120 T, Haasenstein e Vogler, Milano. ° 36465

**TINTORIA** seta artificiale cerca capo-tintore specializzato. Occorrono documenti comprovanti perfetta idoneità. Scrivere Cassetta 88 X Haasenstein e Vogler, Milano. ° 36404

## LEZIONI e CONVERSAZIONI

10 Cent per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. NICOLETTI.** Stenografia dattilografia. Scuola fondata 1893 (corso Vittorio Emanuele, 18). Iniziansi 3 febbraio corsi diurni, serali. 36166

**ATTENTI!** Per imparare presto e bene Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue, dovrete prima o poi iscrivervi agli Istituti prof. d'Aglerio, Dogana, 2 (Duomo). Gli unici che non hanno mai avuto nemmeno un insuccesso. 105883

**ATTENZIONE.** Lezioni musicali. Pianoforte. Arpa, Violino, Mandolino, Chitarra, prepara orchestrine. Teoria. Flauto, Clarinetto, Violoncello, Contrabasso, Canto, Armonia, Contrappunto. Otto professori. Metodo ottimo, facilissimo. Cinque medaglie oro. Politti. Conservatorio, Piazza San Giorgio, 1. ° 36250

**ITALIENISCH.** Englisch, Franzoesisch, etc. Privat, und Klassenunterricht. Abendklasse: Lire 8 monatlich. Weltberuehmte Berlitzmethode. Berlitz School. Piazza Duomo (Passaggio Carlo Alberto). 1214

## CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI

10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**BUONA** pensione offro a persone serie. Posizione centrale. Scrivere ricevuta 36095, posta. ° 36095

**CENTRALE** pensione accuratissima 65 mensili disponibile camera uno due letti. Paolo Cannobio 27. ° 35243

**NUOVA** pensione reclame, cucina famigliare 35 mensili. Carcano, Soncino, Stampa, 8. ° 33827

**PENSIONE** centralissima signorile, Agnello, 6. Cucina Emiliana accuratissima, 70 mensile. 34627

## RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI

15 Cent per parola — Minimo L. 1,50.

**A. GUADAGNO** forte. — Agenti cercansi vendita direttamente consumatore produzione olio puro oliva Compagni Produttori — Finalmarina (Liguria). 25809

**AGENTI** attivi forte provvigione cercansi vendita contrassegno privati olio oliva. Oleificio rag. Zoccola, produttore, Portomaurizio. 15102

**AGENTI** cercansi ovunque vendita privati di riproduzioni fotografiche su fotosmalto, cristallo, madreperla, porcellana, ecc. Ingrandimenti. Altissime provvigioni. Cataloghi, campioncino gratis franco. Offerto a: Louis Poltak, IX, Althanplatz, 4, Vienna, (Austria). ° 15108

**CASA** americana motociclette accessori cerca agenti principali città. Esclusiva acquistando deposito. Rivolgersi Autocycle, posta, Milano. 36385

**CERCANSI** viaggiatore per Lombardia o piazzista occupati ramo Edili, volendo aggiungersi articolo inerente mantenendo propri impegni. Casella postale G. Z. L. Milano. 35456

**CERCASI** agente pubblicità per lavoro affine. Occorre discreta coltura, presenza, attività. Presentarsi Rappresentante, Vitruvio, 32. ° 36515

**CREMA** scarpe primissima marca estera cerca ogni città italiana importanti depositari ed ottimi rappresentanti introdotti in ogni provincia. Inutile scrivere senza ottime referenze. Lovati Guzzi, Bronzetti 8, Milano. ° 35247

**EDITRICE** popolare corso Raffaello, 20, Torino, cerca rappresentanti diffusione fascicoli con premi. ° 2019

**IMPORTANTE** fabbrica nazionale guarnizioni amianto articoli tecnici, cerca per ufficio Milano giovane piazzista pratico ramo, introdotto clientela. Offerte con referenze Casella postale 286, Milano. 36318

**PIAZZISTA** serio onesto bene introdotto clientela Hotel Ristoranti Bars, che già lavori per altri articoli cercasi da concessionario ottima acqua minerale. Inutile proposte senza ineccepibili referenze. Scrivere Cassetta 133 T, Haasenstein e Vogler, Milano. ° 36489

**PREMIATO** pastificio Giovanni Ferdori, Imola, cerca serii attivi rappresentanti per Liguria e Piemonte. Richiedonsi ottime referenze, moralità, lunga pratica, assoluta conoscenza articoli. 1677

**PRODUTTORE** vini Piemontesi cerca rappresentante per Pavia introdotto clientela privata. Scrivere referenze Cassetta 84 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. ° 36382

**RISCALDAMENTI** termosifone vapore, provvisto tecnico estese relazioni ingegneri costruttori Lombardia, Piemonte, Liguria demanda collocarsi presso seria casa come viaggiatore. Scrivere Cassetta 146 U, Haasenstein e Vogler, Milano. ° 35186

**URGE** persona intelligente procurare smercio oggetti arto larghissima provvigione subito. Posta 193. ° 36262

**URGENTE** cercasi produttore réclame copertina vecchio serio accreditato giornale finanziario. Scrivere cassetta postale 1018, Milano. 14628

**VIAGGIATORE** clientela affezionata da ventisei anni piazzo Ravenna, Ferrara, cerca casa serissima continuare vendita articoli rate mensili. Pistoia, Fermo posta. ° 35276

## CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI d'affittare o da vendere

15 Cent per parola Minimo L. 1,50.

**AFFITTANSI** 29 marzo 4 locali uso laboratorio magazzino mq. 200 divisibili. Canonica, 4. 36308

**AFFITTANSI** 3 camere centro subito o marzo. Via Vittoria, 42. ° 36446

**AFFITTANSI** diversi locali adatti studi, aziende commerciali, eleganza, comodità moderne. Via Torino, 21 - Unione, 1. 30369

**AFFITTANSI** subito o marzo locali per piccola industria forza elettrica, luce, telefono. Rivolgersi portinaio Viviani, 10. 35817

**AFFITTASI** appartamento cinque locali ammobigliati. Via Palazzo Reale, 7. Virginia. ° 36230

**AFFITTASI** studio presente, Pasqua 250, vicino Stazione Centrale, 8, Parini. ° 35961

**AFFITTASI** anche subito appartamento signorile cinque locali terrazza. Via Alberto Giussano, 23. Tram Mascheroni. 34951

**AFFITTASI** uso magazzeno locale mq. 1100 vicinissimo Stazione Ticinese. Giovannini, Cristoforo Colombo, 8. 36332

**AFFITTASI** appartamento otto locali, comodità moderne, mq. 80 uso magazzeno o laboratorio. Rosolino Pilo, 11, prolungamento Ciro Menotti. ° 36087

**AFFITTASI** per uffici, magazzeni, laboratori, salone tutta luce. 750 mq. altro 200 mq. Lit. 10-12 al mq. termosifone, posizione splendida centrale. Offerte Casella postale 1309. 33612

**ALASSIO** dolce clima invernale, affittasi ville, appartamenti, camere, pensioni. Scrivere Agostino Airaldi. 15660

**CASA** centro 36 locali vendesi ottimo impiego. Comodità pagamento. Associazione Proprietari Casa. ° 35959

**CEDEREBBESI** prezzo mitissimo anche lotti terreno fabbricabile, venti minuti Milano, tram elettrico davanti, gas, luce, telefono, comodità pagamento. Casella postale 769, Milano. ° 36233

**CIRCOLO** distinto affitterebbe salone da ballo per feste. Campanini, Felice Bellotti, 11. ° 36185

**IN APPIANO** cercasi Albergatore per creazione esercizio località splendidissima Vendita od affitto villa con 24 locali civili, altrettanti rustici, garage, stalle, cantine, portici, volendolo anche con unito sei ettari aratorio. In Tradate vendita od affitto villini, terreno fabbricabile, confinante stazione ferroviaria, affitto appartamenti ammobigliati. In Lonate Ceppino affitto villa ammobigliata venti locali civili, rustici corrispondenti, garage, giardino. Dirigersi Pellegrini Appiano: Castiglioni Tradate; Telefono 62-82, Milano. 99128

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gaz, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**PRESENTE** camera vuota piano rialzato. Selti, Vercellese, 21. ° 36312

**SALONI** grandissimi complessivo mq. 800 circa pronti entro corrente mese attigui piazza Duomo, massima eleganza, comodità moderne affittansi. Via Torino, 21. 30371

# GIOCONDA

## Acqua Minerale Purgativa Italiana

*Libera il corpo*
*Allieta lo spirito*

**Felice Bisleri & C. - Milano**

**VENDESI** stazione primaria Veneto terreno diciassettemila metri, esistente raccordo ferroviario. Rivolgersi rag. Fonda, Mogliano. 15062

**VENDESI** villa 17 locali comodità pagamento. Gerosa, viale Monforte, 17 ° 36148

**VENDO** causette 40 e 70 mille, 7 netto, intermediari esclusi. Cirillo, Bastioni Genova, 31. ° 36289

**VILLETTA** signorile 14 locali, giardino, linea Gorla vendesi. Zirotti, via Torino, 20. 1722

**29 MARZO** affitto appartamento 2 a 7 locali signorili civili, botteghe adatto lattivendolo ed altri generi. Gusmini, Eustacchi, 40. ° 35749

## PERMUTE, OGGETTI USATI offerti e domandati.

15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**MACCHINA** Remington, altra visibile semi nuove, perfettissime, occasione eccezionale. Portineria, Conservatorio, 22. ° 36476

**MACCHINA** maglieria 9-10-50 buon stato cercasi. Carli, Ponte Seveso, 9. ° 35933

**MOTORI** benzina petrolio per usi agricoli industriali, articolo primo ordine. Importante fabbrica specializzata cerca ogni provincia rappresentanti esclusivi, possibilmente già introdotti questo ramo o affine, disposti impegnare buone quantità annue. Scrivere 303, Haasenstein e Vogler, Piacenza. 1545

**TORNIO** parallelo usato incavo 660, peso 3500, vendesi 1500, Ugo Bassi, 5, Rossi. 36511

**TRASLOCANDO** vendesi prezzo mite cagna S. Bernardo buona guardia. Decastillia, 12. ° 36375

**VENDESI** stucco Pollajolo XV Secolo, quadri, anche in blocco. Scrivere Cassetta 399 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 1399

## CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e di aziende diverse.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**AFFARONE** vendo avviatissima trattoria vasto locale. Rivolgersi via Sant'Agnese N. 12 ortolano. ° 36460

**AFFARONE** vendo vecchia avviata trattoria pagamento metà rate mensili. Porta Venezia, Paisiello, 5. ° 36487

**AFFARONE!** Drogheria bazar primissimo ordine, paraggi signorili, vasta clientela, cedesi Milano, scimila contanti. Scrivere Cassetta 59 T, Haasenstein e Vogler, Milano. 36067

**AVVIATISSIMO** negozio mercerie, confezioni, centrale, cedesi anche blocco, grantiosa intrapresa, poco rilievo. Loris, Carrobbio, 2. 36041

**BAR** centrale importantissimo affiderebbesi a persona disponente 25.000, licenza. Utile vistosissimo assicurato. Offerte firmate restante. Agiatezza. ° 36512

**CEDESI** avviatissimo ed elegante caffè Riviera Ligure; forte reddito. Inutile trattare non avendo L. 20.000. Scrivere Cassetta 144 Sp. Haasenstein e Vogler, Milano. 1731

**CEDESI** 14.000 avviata antica tipografia ottima clientela, esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 47 T, Haasenstein e Vogler, Milano. 36035

**CONTANTI** urgente vendesi, centro, erbe frutta, Cartoleria Romana, 79, Milano. 35678

**DITTA** importante conosciuta per ritiro commercio, cederebbe sua azienda avviatissima in olio, vino, liquori, conserve alimentari, saponi con estesa clientela a pagamento consegna non che telefono o tutti accessorii. Trattasi con serietà esclusi mediatori. Per schiarimenti Sallustio, 22 Marzo, 49. ° 36453

**MACELLERIA** cedesi causa partenza pochissime spese. Rivolgersi Sironi, Bertani, 10 ° 36348

**OCCASIONE** favorevole cedo trapunteria bene avviata, guadagno sicuro. Vendo carrello a mano con molla, Motore elettrico mezzo cavallo germanico e bicicletta, prezzo occasione. Danelli, Milano, via Poerio, 5. 35947

**POSIZIONE** indipendente sicura remunerativa offresi persona pronta associarsi con diecimila lire sfruttamento brevetto oggetto facile lavorazione grande consumo. Scrivere Cassetta 40 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. ° 36114

**RILEVEREBBESI** piccola esattoria provincie Alessandria, Milano, Novara, Pavia. Strada via Cavallotti, 266, Piacenza. 2035

**RILEVEREBBESI** piccola facile azienda occasione. Scrivere ricevuta 23 posta, Milano. ° 36236

**STRAOCCASIONE** bar con bigliardo, una trattoria. Bossalini, San Gottardo, 21, Milano. ° 36193

**STRAOCCASIONE** cedesi negozio fruttivendolo. Rivolgersi caffè Miotti, via Larga, Magnani. 35690

**TIPOGRAFIA** macchinario moderno cedesi vantaggiose condizioni, lavoro garantito contratto. Marelli, Tadino, 26. ° 36135

**1000** lire abbisognami fine anno, buon interesse. Ettore presso Pozzi, Viale Romana, 8. 36067

## ANNUNCI VARI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CHIROMANZIA,** scienza seria. Avvertimenti, consulti. Esperta Chiromante. Via Pattari 3. 35518

**CORMOR.** Ottesi invito promesso natale: cotti?... rispondete! ° 15140

**GELSO.** Non giudicarmi male; malgrado mio contegno ti voglio bene tanto. Affettuosi. ° 14513

**LEVATRICE** Frattini riceve 12-15 segretezza. Giulini, 2, Angolo via Dante. ° 36259

**LEVATRICE** Adriana Re, sola gestanti segretezza convenienza. Gnicciardini, 11, Milano. 36040

**OSTETRICA** pensioni partorienti prezzi minimi, serietà. Pantano, 26, Vicinanze Duomo. 35682

**TERESA.** Potenza occulta dice renderti infelice. A tutto sono pronta, disposta preferisco morte non mantenere giuramento fatto. ° 15154

**VERO,** Fu soltanto la prudenza che mi trattenne di aderire al tuo desiderio l'altra sera; non pensare che fosse perchè sospinto da altro sentimento! I tuoi balli occhi malcontenti mi hanno lasciato tanto turbato! Sospiro rivederti. Mille affettuosissimi. ° 35952

**231.** Gratissimo tua cara affettuosa lettera, ti contraccambio centupliciati tuoi sentimenti. Ti spero tranquilla senza noie. Desidero tanto rivederti. Scrivimi lungamente. Infinite tenerezze. ° 15126

**3-11.** Ricordo desiderio, rimpianto sono ancora troppo vivi in me... Ma tu non mi senti, non mi comprendi più!... Non mi vedrai per molto tempo ancora. Grazie egualmente per le carissime righe. ° 15110

## Corrispondenze private

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime e dagli appuntamenti, in caso diverso o facciamo la correzione, se possibile, o non pubblichiamo. In mancanza di indirizzo, l'eventuale comunicazione si fa in questa rubrica stessa a spese del committente.

## ASTE e CONCORSI.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CADORAGO** (Como). Concorso Segretario comunale stipendio lordo Lire 1100. Scade 28 febbraio 1914. Cercasi subito supplente probabilità nomina definitiva. 2069

**CONCORSO** medico chirurgo condotto Calendasco (Piacenza), popolazione 3895, stipendio complessivo 4350. Documenti rito entro 20 febbraio, obbligo cavalcatura. 1547

**CONCORSO** per «l'Ingegnere Dirigente la viabilità» presso l'Amministrazione Provinciale di Milano, esclusivamente per titoli: stipendio L. 6100 più due aumenti triennali e due quinquennali di L. 350 cadauno; sono riconosciuti ai funzionari in attività di servizio presso Uffici Tecnici Governativi Provinciali Comunali da 12 a 18 anni come se compiuti in servizio della Provincia agli altri candidati 12 anni e ciò ai soli effetti della pensione; età massima anni 40, tranne pei funzionari delle Pubbliche Amministrazioni suddette; chiusura del concorso ore 16 del 28 febbraio 1914. Schiarimenti presso gli Uffici Provinciali, via Monforte N. 31, Milano. 1440

**MOTTA** Visconti (Milano). Concorso medico, condotta piena, agglomerata, stipendio L. 4100, tre aumenti decimo, esessonnali, mese di congedo, scade 10 febbraio 1914. 1608

## SPORT

### AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ASPIRANTI** automobilisti chauffeurs. Iscrivetevi ai corsi della premiata scuola chauffeurs presso l'officina costruttrice automobili Baj. Via S. Calocero, 12. Lezioni di guida in città. ° 36004

**BICICLETTA** elegante, nuovissima completa garantita impegni 85. Piazza Monforte, 1. 36179

## AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A. CESSIONI** quinto stipendio, rinnovazioni, impiegati governativi, ottengono anticipi subito rivolgendosi Banco Bonariva, via Tenaglie, 3, Milano. 35397

**BALBUZIE** difetti pronunzia. Due febbraio primo corso. Ausonio, 16, pomeriggio. 36043

**COMPRESSORE** per impianto frigorifero vendesi occasione. Rivolgersi Romarti, posta, Milano. ° 36383

**DENTI** dentiere perfette giornata. Dottor Marinoni. Orefici, 3 (piazza Duomo). Milano. 694

**DENTI** artificiali, da L. 5 in più, giornata. Dentiere senza palato. Otturazioni, estrazioni indolore. Gabinetto Dentistico Germanico «Ighiodont», via Torino 17 4032

**DISSESTATI** Volete evitare le conseguenze del fallimento? Scrivete: Ufficio Rionale, Pietro Orto, 8, Milano. Sovvenzioni. 34495

**FUNZIONARIO** Stato cerca sarto pagamento rate mensili. Libretto 12 277, Milano. 15188

**IPERBIOTINA** Rimedio infallibile nell'anemia. Nevrastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof Malesci, Firenze 2335

**LIQUIDAZIONE** grammofoni signorili, 20 pezzi celebrità scegliersi catalogo, sessantadue. Plinio, 20. 34189

**MATRIMONIO** mancato!! Corredo signora elegantissimo cedesi centoquarantacinque, Via Volta, quindici, Marinosa. ° 35929

**MILANO** Sanitaria 1914. Anno decimonono elenco generale personale Sanitario, esercente Milano e Provincia, Ospedali, case di salute, poliambulanze, farmacie, ecc. Volume di pagine 460, spediscesi raccomandato contro cartolina vaglia lire due indirizzato via San Damiano, 14, Milano. 1726

**OCCASIONE** abito tailleur velluto marron, foderato seta. Parrucchiere, Orso, 12. ° 36292

**PICCOLO** ma sicuro guadagno mensile offresi ovunque, chiunque, mediante scritturazione indirizzi commerciali. Themosaics, Firenze. ° 15726

**PRESERVATIVI** uomo, donna, creazioni meravigliose, catalogo gratis. Ufficio Novità Scientifiche; Napoli, Medina, 54.

**RINNOVAMENTI** e impianti di negozi. Luigi Fontana e C., Milano specialista in tal genere manda dai richiedenti senza alcun impegno da parte di loro un incaricato per eseguire progetti, preventivi, facciate, vetrine, arredamenti completi interni con applicazione ultime novità, decorazioni, curvatura, ecc., assumendo per la maggior comodità richiedenti qualsiasi fornitura completa compreso impianti elettrici, serramenti, ecc. 34016

**TANGO.** 16 cartoline artistiche. Cartolina vaglia centesimi novanta. Irradiator cartes postales. Ponte Chiasso (Italia). 1909

**VENDITA,** noleggio Carnevale vestiari teatrali, liquidazione mobili, attrezzi varii, grossa cucina economica, piccola tipografia tipo Zini, mangano, imballaggi. Ottima occasione. Rivolgersi portinaio Pietro all'Orto, 9. 36131

**25 A 100** lire settimanali a tutti uomini, donne, giovani, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna cognizione speciale. Scrivere in italiano per cartolina postale. Stabilimenti Artaud Brouage, (Charente Inferieure) Francia.

**40** mandarini 2,50 franco regno. Vaglia Emilio Randaccio, Serramanna (Sardegna). 15116

## COMPERA E VENDITA DI MOBILI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A. VENDO** subito elegante mobiglio 5 camere. Spontini, 9, Portinaio. 36339

**CAUSA** partenza stanza matrimoniale nuova vendesi. Maria, Porta, 12, Portinaio. ° 36431

**CEDESI** con mobiglio appartamentino tre locali terrazza tutte comodità. Buenos Aires, 3. ° 36472

**PER** cambio Società liquidansi mobili accurata esecuzione con forti riduzioni sul prezzo inventario. Fratelli Benelli, S. Marta, 11. 36433

## AVVISO IMPORTANTE!

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostro Cassetta che corrono il rischio che le medesime

**non vengano recapitate**

quando essi per esempio:

1.° Sbagliano il numero della **cassetta** oppure la **lettera** che accompagna il numero stesso, la quale corrisponde alla *serie*, per es., Cassetta N. 500, serie A.

2.° Mettono il numero della Cassetta tralasciando la iniziale oppure mettono questa e tralasciano il numero.

3.° Quando oltre al nostro indirizzo: che deve essere p. es., *Cassetta 500 A Haasenstein e Vogler*, aggiungono: *Cassetta postale*, ecc., presso Haasenstein e Vogler, ciò che naturalmente può portare disguidi confondendo le nostre Cassette colle Cassette Postali.

4.° Inoltre ricordiamo che la Cassetta presso di noi serve esclusivamente per il recapito delle offerte essendo noi completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.

Le offerte **raccomandate sono respinte**

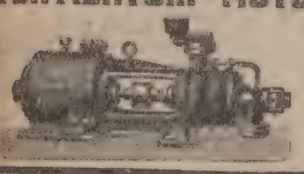
**HAASENSTEIN & VOGLER.**


**ERCOLE MARELLI & C. - MILANO**

STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

MACCHINE ELETTRICHE

VENTILATORI - MOTORI - POMPE - TRASFORMATORI



FILIALI

TORINO - GENOVA - BOLOGNA
FIRENZE - NAPOLI - MESSINA
PARIGI - BERLINO - VIENNA
:: :: MADRID - LONDRA :: ::
BUENOS AIRES - MONTEVIDEO
:: :: RIO DE JANEIRO :: ::

*NON PIU' MALATTIE*

**IPERBIOTINA**

La sola raccomandata da celebrità mediche

*Si vende in tutte le farmacie del mondo.*

GRATIS opuscolo - CONSULTI per corrispondenza. Stabilimento Chimico Dott. **MALESCI**, Firenze.

**GIOVANOTTI**

ricordatevi che solo l'INIEZIONE ANTISETTICA guarisce presto e bene le malattie veneree recenti o antiche: **Blenorragia, Goccetta, Ulceri, Restringimento.** È il migliore preservativo scientifico. Efficacia immediata in superabile, garantita in tutti i casi.

Cura intera di 4 fl. con siringa ed ovatta L. 11 in Italia, estero L. 15,00 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli - Via Roma, 345 Prima di ammogliarvi, fate la cura depurativa

**5** Per sole lire

Spedisconsi franco di porto metri 100 (pari a mq. 50, tappezzeria in carta colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 5 che s'invia gratis.

**A. COLOMBO,** MILANO
Corso Garibaldi, 109 F.

**Tè delle Alpi di "RECH"**
**il migliore dei purgativi**

**Acque e Polveri Pollin**

efficaci nella cura della Sifilide

*Contengono il 7,45 % di Salsapariglia preparata con metodi speciali.*

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

**Antica Fabbrica di Mobili in Ferro e Legno**

Milano - GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano
18 - Corso Buenos Aires - 18 (INTERNO)

**A sole L. 30**

**OTTOMANA** di legno alla turca (vedi disegno) di metri 2 per 0,80 **solidissima** riducibile a letto), con elastico a 30 molle d'acciaio, **materasso** pieghevole, coperta di stoffa damascata e frangia a sole L. 30 **Volendo nel materasso la lana** ramiè, soffice e garoggiante colla lana di montone, L. 4 in più. Merce nuovissima, ben imballata, o franca a vagone Milano.

**GRANDE** assortimento di **letti** economici con tela metallica, da L. 21, in più: CULLE, BRANDE, LETTINI, COMO', LAVABO e MATERASSI, a **prezzi eccezionali**

Merce solida e non di concorrenza.

Catalogo illustrato gratis a richiesta.

**NB.** — A scanso di possibili equivoci, avverto la mia Spettabile Clientela di non aver mai aperto alcun negozio sul Corso Buenos Ayres, ma d'essere sempre in **grandi locali interni** sul Corso stesso, al N **18.**

**PRONTO, SICURO, SORPRENDENTE SOLLIEVO ED IN MOLTISSIMI CASI GUARIGIONE COMPLETA DELL'**

**ASMA**

CON LE CARTE AZOTATE E LE SIGARETTE BALSAMICHE

del Dr. ANDREU di Barcelona, inventore della **Pasta Pettorale** rinomata contro qualsiasi genere di **TOSSE** e molto apprezzata in Europa ed in America

TROVASI NELLE MIGLIORI FARMACIE

**INFALLIBILE E SERIO**

Per soli centesimi cattare, anche a distanza, qualsiasi persona al capriccio della vostra volontà chiedere al Sig. A. STEFAN, 72, boulevard St-Marcel, Paris. Il suo libro "*Forze conosciute*" spedito gratis.

**PRESERVATIVI** per ambo i sessi, finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo unendo francobollo da cm 20 Scrivere De Martin, via Spiga 1, Milano.

**VINI** Paolo Vignoli - Predosa (Alto Monferrato). - Nebiolo, Barberato al litro L. 0,35. Barbera Extra L. 0,45, vecchia L. 0,60. Spedizione in damigiane da litri 50; 25; 10.

Leggete il

**Secolo XX**

**FLORIO S. O. M.**

IL MIGLIOR MARSALA

**ASMA**

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie

al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie.


Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 29, Milano

Martedì 3 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17177 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signora | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signora | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

*Spedire Vaglia all'Amministrazione del* SECOLO, *Milano, corso Porta Nuova, 19.*
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, *Milano, Via T. Grossi, 8* e dalle proprie succursali in *Firenze, Bologna, Como, Genova, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino* e *Venezia* ai seguenti prezzi: *commerciali* nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 6 punti larga 1/6 ... Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea di 6 punti la ... pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 punti larga 1/12 ... *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nelle pagine di testo ... delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 2.— la linea di 6 punti. Prec... L. 5.— la linea. Per gli *Avvisi Economici* e *Piccoli avvisi di indole* ... vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — *Pagamento antic...*

*I manoscritti non si restituiscono anche se non pubbli...*

**Conto corrente con la posta**

IL SECOLO XX

Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914

**1.ª combinazione L. 28.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

**2.ª combinazione L. 23.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

**3.ª combinazione L. 25.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

**4.ª combinazione L. 22.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

IL SECOLO DELLE SIGNO...

Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e ta...

# La vittoria degli antiministeriali al Congresso radicale

## Una lunga e agitata discussione - Maggioranza di sinistra per sessanta voti

(Servizio telefonico particolare dei corrispondenti romani del SECOLO)

### Ed ora?

**Roma, 2 notte.**

(C.) Gli antiministeriali hanno vinto. Che farà ora il Gruppo parlamentare, ministeriale per due terzi? Riaffermerà la propria indipendenza dal partito, dichiarata imprudentemente prima del Congresso? Ed i ministri ed i sottosegretari di parte radicale si uniformeranno all'indirizzo politico dettato dal Congresso? Queste e simili sono le domande che ognuno si pone, perchè dalla risposta dipende la vita del Ministero.

Ma prima di dare soddisfazione a queste nostre curiosità, d'altronde legittime, conviene ricercare il motivo della facile vittoria conseguita dagli antiministeriali.

Traspare dalla discussione di questi due giorni e dall'ordine del giorno approvato stasera che il ministero dell'on. Giolitti e la frazione radicale che lo sostiene sono stati condannati apertamente, inesorabilmente, senza perifrasi pietose e senza condoni per il passato, in forza di un unico argomento, ripetuto in ogni discorso e già svolto per mesi nei giornali della democrazia, a cominciare dal nostro: argomento inoppugnabile, perchè riferito non a teoriche od a supposizioni, bensì ad un fatto assodato di cui ognuno per la sua parte fu testimonio nel periodo elettorale.

Il fatto, che è un titolo di accusa per il Governo, consiste nelle violenze compiute da prefetti e da altri agenti governativi e negli obliqui patteggiamenti coi clericali. Noi avvertimmo subito la gravità della cosa ed il mutamento che si veniva determinando nella situazione politica e parlamentare. Gli ufficiosi sorrisero e ci diedero degli ingenui ed anche degli smemorati, avvertendoci che pur nelle elezioni precedenti l'on. Giolitti aveva ricorso alle violenze ove gli premeva di abbattere un nemico o di puntellare un fedele ed aveva patteggiato coi preti. Sapevamcelo. Ma c'è una piccola differenza della quale non si tien conto: allora, ossia, per precisare, nelle elezioni del novembre 1904 e del marzo 1909 l'on. Giolitti si appoggiava alla parte conservatrice, mentre oggi aveva l'aria di tendere la mano ai democratici, non esclusi parecchi socialisti. E si potrebbe continuare dicendo che allora non c'erano al Governo uomini di parte radicale, che non dovevano diventare complici dei metodi giolittiani, e che non era stato dato al paese il suffragio universale, che si è voluto offendere con forme di sabotaggio elettorale. Oggi, come allora, i moderati sono disposti ad approvare qualsiasi arte disonesta di Governo; oggi, come allora, i democratici queste arti riprovano con tranquilla coscienza e si vergognerebbero di mutar pensiero per il fatto che oggi tale riprovazione può estendersi anche ad uomini della propria parte.

A toglier valore agli oppositori, alcuni osservano che molti di essi erano stati candidati nelle recenti elezioni politiche, e che, per esser stati combattuti dal Governo, sono irritati. E dovrebbero essere lieti? Anche questo fatto del resto serve a chiarire gli atteggiamenti equivoci della politica giolittiana la quale segue non un principio od un programma, ma i capricci davanti alle simpatie ed antipatie personali e le piccole opportunità locali. E' noto, ad esempio, che i deputati radicali uscenti furono appoggiati dal Governo, mentre i candidati nuovi furono quasi tutti combattuti. Ciò spiega anche il ministerialismo, che è gratitudine, di buona parte del gruppo parlamentare. Non di meno uno dei deputati uscenti fu poi combattuto sotto mano, essendo stato offerto in olocausto al patto Gentiloni: fu l'on. Romolo Murri. Il caso ha voluto che per l'appunto un ordine del giorno dell'on. Murri schiacciasse la politica ministeriale. Era giusto.

Dopo di che diciamo con uguale franchezza che ci sarebbe piaciuta una indagine più larga sulle condizioni politiche e sociali del paese, ed una indicazione più sicura sul programma e sulla tattica del partito radicale. Si è discusso esclusivamente intorno alla opportunità di essere favorevoli o contrari al Ministero. Questo di certo era il tema più vivo e appassionante. Ma poi? L'ordine del giorno approvato dai congressisti è di pura negazione. Ora è evidente che un congresso radicale non può limitarsi a protestare come un congresso socialista intransigente; perchè un partito radicale guarda al presente oltre che all'avvenire ed è, ogni volta che se ne offra l'occasione, partito di governo.

Abbattere dunque sta bene, ma per costruire. Dov'è il programma? In parte si può ricavare dalle negazioni stesse. Se si fa colpa all'on. Giolitti di aver espresso le sue simpatie per il protezionismo si induce che i radicali intendono battere le vie aperte dal liberalismo. Insomma, in un modo o nell'altro, il programma, anche seguendo le tradizioni del partito si può mettere insieme.

Più delicata è la questione della tattica; e qui conveniva spiegarsi meglio. Due sono le tendenze nel partito radicale: una è per la separazione dagli altri elementi dell'estrema sinistra e per la fusione col vecchio partito liberale; l'altra è per la permanenza nell'estrema sinistra e per la fusione coi liberali più schietti e coi socialisti transigenti nel caso di partecipazione al potere. Il ministerialismo e l'antiministerialismo sono fatti importanti, non c'è dubbio; ma è più importante una massima di tattica generale, la quale dica ai radicali ciò che dovranno fare dopo che abbiano superato l'ostacolo del momento. Anche qui si dovrebbe credere implicito il trionfo della tendenza più democratica. Ma sono induzioni; e una formula chiara sarebbe da preferirsi.

Ed ora? Logicamente dovremmo arrivare alle dimissioni dei ministri e sottosegretari radicali ed alla crisi ministeriale. Ma è da ricordare che il gruppo parlamentare in previsione di un voto favorevole del congresso, approvò la propria indipendenza dal partito. I ministri e i sottosegretari dicono alla loro volta che si ritengono dipendenti solo dal gruppo parlamentare il quale li sostiene coi propri voti e che può sempre invitarli ad abbandonare il potere. Tale è la condizione di fatto. Domani intanto sarà eletta la nuova direzione del partito, che, in omaggio all'indirizzo politico approvato dal congresso, sarà prevalentemente antiministeriale. La direzione vorrà sancire i voti del congresso, interpretandoli per ordini; il gruppo parlamentare si riunirà per deliberare: se manterrà la prima deliberazione si porrà in urto colla direzione e col partito e una divisione sarà inevitabile.

La divisione non giova ai radicali che fino ad oggi hanno avuto tanto influenza proprio in virtù della loro unione. Non è dunque improbabile che il gruppo parlamentare attenui le sue troppo crude dichiarazioni e trovi un temperamento, il quale salvando la dignità politica dei suoi uomini di governo, tenda a risolvere in pari tempo la questione. Ma qualunque sia la deliberazione del gruppo, si avverte un senso di grave disagio nel ministero e nei ministeriali e si ha il presentimento che una crisi di governo non è lontana.

### Il duello oratorio fra le due tendenze

**Roma, 2 notte.**

Anche oggi, nella prima parte della seduta, si incrociano gli oratori delle varie tendenze, ma essi ripetono tutti i noti argomenti. Di notevole non si ha che un attacco del comm. Bruto Amante all'indirizzo del ministro Credaro. Le critiche dell'ex-funzionario della Minerva all'indirizzo del ministro della Pubblica Istruzione riscuotono vivi applausi.

#### L'on. Ciraolo chiede una parola sincera

Si leva quindi a parlare, fra applausi fragorosi, l'on. Ciraolo. Invoca l'unità del partito e si diffonde a polemizzare assai vivacemente con tutti coloro che invocarono ieri una piena differenziazione.

— Credete voi — egli dice — che noi non siamo stati sempre desiderosi di questa netta separazione dai clericali che da ogni parte ci hanno attanagliato e soffocato? Io intendo che voi prepariate una deliberazione che non soltanto segnali il distacco del gruppo dal ministero, ma che sostanzialmente ci indichi le direttive del partito. Ieri ciò non avete fatto.

« Attendo che lo facciate oggi; perchè quando voi avrete detto tutte le vostre rampogne all'indirizzo del gruppo, non avrete ancora fatto l'atto di sincerità del partito radicale.

*Voci.* — Quale?

— Ditela la vostra parola, e vi affermo che, qualunque essa sia, quando anche essa mi lasciasse dei dubbi, io sentirò soltanto vibrare dentro di me il cuore di un soldato; sarò ossequiente alla parola del Congresso e ubbidirò. Perchè ho sempre proclamato e proclamo la necessità dell'assoluto rispetto da parte di tutti dei deliberati del Congresso. Ma occorre una parola sincera che dica se è consentibile che vi siano radicali libici ed antilibici, che vi siano radicali combattenti contro le congregazioni religiose e radicali alleati dei preti. Non ci contentiamo di fare soltanto della politica antiministeriale, ma di dare al partito le linee direttive sicure della sua attività.

« Dica anche il Congresso una parola sincera sul limite delle alleanze. Noi non possiamo fare alleanza coi socialisti; noi fummo a fianco di quel partito nulla chiedendo; e noi, veri radicali, abbiamo sempre dimenticato la piccineria delle ingiurie onde ci hanno investiti. Con essi noi ci troveremo ancora insieme nella difesa dei principî e delle idee che la maggioranza conservatrice rinnega. Noi dobbiamo fissare i limiti delle nostre alleanze. Possiamo essere con quelle sinistre costituzionali che si propongono di rinnovare le tradizioni storiche del partito liberale e di rompere i contatti con le frazioni clericali e conservatrici. Questo noi dobbiamo dire agli uomini del nostro partito. Per non accentuare il distacco, forse, qui non si è parlato della politica elettorale: si è fatto solo una politica di gabinetto. Ora io voglio che il Congresso affronti una tale questione e dia al nostro partito, che si perde in sterili competizioni due o tre grosse questioni da risolvere. » (*approvazioni*).

#### Tumulto e colluttazione

Un lungo applauso costringe l'oratore a interrompersi; ma un gruppo di sinistri commenta con frasi ironiche. Tra gli interruttori sono gli avv. Fovel e Perona. Contro di loro si scagliano tutti gli altri. Una parte di essi si affolla intorno al banco della presidenza applaudendo. Un altro gruppo numeroso si forma intorno a Fovel e Perona investendoli: intorno ai due alfieri antiministeriali si svolgono colluttazioni. Il congresso è tutto in tumulto. Da ogni parte si grida e si protesta: Fovel e Perona rimangono stretti da un gruppo di destri, agitatissimi; e quando riescono a svincolarsi dalla stretta si portano ancora presso il banco della presidenza, ove il tumulto si rinnova e dura ancora per qualche minuto.

Finalmente il prof. Canti riesce ad ottenere un po' di calma e l'on. Ciraolo riprende il suo discorso e conclude invocando l'unità del partito senza sterili divisioni di destri e di sinistri. « Noi — egli dice — qui venimmo radicali e da qui radicali usciremo! »

Cessati gli applausi sale alla tribuna l'ex deputato Guerci.

— Ho inteso dire di differenziazione — egli esordisce — ma domando se questa differenziazione fu domandata otto giorni prima delle elezioni.

Queste parole provocano vivaci contrasti. L'on. Guerci continuando afferma:

— Io sono stato accusato di giolittismo. Io sono giolittiano e lo sono per una ragione personale che per me deriva da un alto interesse politico, perchè quando ci fu lo sciopero di Parma e trentamila contadini erano in lotta contro gli agrari, Giolitti fu con me ed i conflitti furono evitati ed il proletariato me ne è stato grato e fu con me nelle ultime elezioni, pure avendo negato il suo appoggio a qualche socialista riformista.

E l'on. Guerci si diffonde a manifestare il suo pensiero sull'atteggiamento dei radicali.

— Io non sono di quelli — afferma — che hanno delle mire. Io sono di quelli che non vogliono comandare mai e ubbidire il meno possibile (*ilarità*). Voi avete detto che il partito radicale è un partito di Governo; come tale non può prescindere dal parlamentarismo e dalle combinazioni dettate dalla opportunità. Voi dovete trattare sopratutto delle direttive che implichino una riforma veramente anticlericale, una politica liberista e le riforme che giovino alle classi lavoratrici. Presento il seguente ordine del giorno:

« Il partito radicale, di fronte alla situazione politica equivoca attuale, reclama dal gruppo parlamentare un'azione per ottenere una grande riforma che riaffermi la sua fede anticlericale, la sua tendenza liberista ed il suo interessamento per le classi lavoratrici ».

#### L'on. Fera per l'unità del partito

Parla poi l'on. Fera. Egli dice di voler raccogliere la voce suggestiva di Cornelio Guerci, il vecchio combattente, il compagno di Felice Cavallotti, perchè sia mantenuta l'unità del partito. L'unione degli intenti consacrata nel congresso del 1902 è in contrasto con i dissensi odierni; sul congresso odierno pesa ancora l'animosità delle lotte elettorali recentemente combattute (*commenti, contrasti*). Non c'è da conciliare e da integrare niente: io non ho visto quali siano i punti dottrinari che ci dividono. Noi non mettiamo in gioco il carattere del partito, i suoi presupposti.

Quindi l'on. Fera ricorda come egli abbia sempre sostenuto nel gruppo e nella direzione la rottura violenta dei compromessi giolittiani. Egli constata che il gruppo è all'unisono col congresso: non vi è alcuno che non abbia intesa la difficoltà di una alleanza con maggioranze oscure, ma uomini come Pantano, Alessio, Girardini, Pipitone — i veterani della democrazia — giudicarono che non si potesse andare leggermente incontro a una situazione che potrebbe dare il predominio alla reazione. Il gruppo parlamentare nella sua maggioranza non vuol disperdere le proprie forze nè i propri ideali, ma vuole premere sul governo per ottenere quelle che dovranno essere le nostre conquiste.

E qui l'on. Fera ricorda i benefici finora procurati dai radicali con la loro politica, ottenendo riforme.

*Voci*: — E il divorzio?

*Fera.* — Vorrei che gli amici si convincessero che i partiti non si reggono con le stesse formule sempre. Io ho un altro concetto di politica anticlericale. Non si deve fare dell'anticlericalismo di maniera; bisogna regolare in senso veramente anticlericale i rapporti fra società civile e religiosa, senza costringersi nelle vecchie formule del divorzio o della precedenza. Ricordiamo per esempio l'art. 18 delle guarentigie per il riordinamento della proprietà ecclesiastica. Vi sono in Italia confraternite: rappresentano beni patrimoniali. Fate che questi siano destinati alle pensioni operaie (*applausi generali entusiastici*).

L'on. Fera parla quindi dei rapporti fra congresso e gruppo accennando alle organizzazioni del partito, sostenendo che si debba lasciare al gruppo libertà di movimenti. Il congresso è sovrano nello stabilire le direttive e queste devono essere seguite: può anche stabilire oggi che la situazione attuale è difficile, equivoca, anche insostenibile (*applausi dei sinistri*): si tratta dunque di stabilire punti sostanziali, precisi, come disse l'on. Guerci. L'oratore accenna al grande valore del disegno di legge della precedenza, contro cui si scagliano i clericali dal conte Dalla Torre a tutti i curati.

— Se però questa situazione — dice — dovesse seguitare, e dovesse seguitare a martoriarmi la coscienza, io seguirei tutti i deliberati del congresso.

Fra gli applausi il deputato di Rogliano pone termine al suo discorso, e la seduta è tolta.

#### Il discorso dell'on. Girardini

Alle due la seduta pomeridiana è aperta. L'aula è sempre affollatissima. I congressisti sono nervosi e impazienti. La presidenza è assunta dall'avv. Ettore Epifania, che annunzia che debbono ancora parlare gli on. Pala, Girardini e Patrizi. L'on. Pala parla brevemente, e quando conclude molti gridano:

— Parli Pantano! Parli Pantano!

Il presidente avverte che devono parlare gli inscritti, ma il congresso è rumoroso e impaziente.

Fra *sinistri* e *destri* si animano diverbî vivaci, poi il congresso è da capo in tumulto e l'ufficio di presidenza non riesce ad ottenere che le proteste cessino e che i rumori abbiano tregua. Il tumulto e l'agitazione durano qualche minuto: in fondo alla sala *destri* e *sinistri* si agitano ancora, poi molti di essi fanno esortazioni alla calma, e l'on Patrizi può finalmente parlare e dire con grande impeto un discorso inneggiante alla concordia e in difesa del gruppo parlamentare e dei radicali al Governo.

Un applauso concorde del congresso saluta poi l'apparire alla tribuna dell'on. Girardini. Egli esordisce constatando che il congresso è numeroso e imponente, segno che la democrazia radicale si afferma e si affranca ogni giorno più. Quindi prosegue constatando che dopo tanti discorsi resta ancora una curiosità insoddisfatta; resta da fare una domanda e dare una risposta. Una domanda semplice, ma necessaria per porre la questione difficile del congresso nei suoi veri termini: — quale è la determinante della convocazione del congresso? L'oratore ricorda come con concordi propositi il congresso si sia mantenuto ministeriale fino alla convocazione della Camera, e cita un ordine del giorno votato unanimemente dal gruppo radicale. Quale motivo sarebbe sopravvenuto a determinare una convocazione che nella mente di chi la provocava aveva un intento opposizionale? Si dice che furono le elezioni. L'oratore dichiara che non entrerà nel merito, ma si limiterà a rifare il processo storico.

Ad accogliere questa determinante si oppongono due obiezioni: 1.° A chi si potrà far credere che il lungo periodo delle elezioni si svolse senza che il partito e gli organi suoi si siano accorti del modo con cui le elezioni venivano condotte? E poi se il partito si fosse accorto che il Governo non si portava bene perchè ha accettato per alcuni dei suoi uomini l'appoggio, perchè le ha chiesto per molti e per tutti desiderato? Per riservarsi il diritto di accusarlo si doveva respingere ogni suo aiuto. Le particolari ripulse, i personali infortuni non possono elevarsi a questioni di principio.

*Voci.* — Lei sposta la questione (*proteste*).

L'on. Girardini viene quindi a parlare della seconda obiezione. — Noi abbiamo — egli dice — sezioni in tutte le parti d'Italia, una direzione centrale, un gruppo parlamentare. Se il Governo si era comportato indegnamente, le sezioni dovevano mandare le loro proteste, spedire le loro documentazioni; la direzione raccoglierli, recarli al gruppo parlamentare e questo in nome della violata libertà farsi autore alla Camera di un movimento insurrezionale. Nulla invece di questo accadde — esclama l'oratore — e conseguentemente gli oratori del gruppo radicale non si opposero all'opera del Governo. Se non vi era alcun motivo di opposizione precedente alle elezioni, se l'accordo dura sino alla convocazione della Camera, se il gruppo radicale ha assistito soltanto come spettatore alla violenta insurrezione dei socialisti, è chiaro che muovendosi dopo queste opposizioni, i radicali non avrebbero neanche questa volta il pregio dell'originalità.

#### Le ragioni dell'opposizione

L'oratore si propone di esaminare se le ragioni allegate dai socialisti per l'opposizione siano buone anche per i radicali. Le ragioni di opposizione dei socialisti si possono riassumere in questi punti fondamentali: le elezioni, — le alleanze clericali — il confusionismo — la Libia. Ora la Libia che fu uno dei temi principali della discussione è una requisitoria per il Governo come per noi. Sulle elezioni risposero quanto basta gli oratori del gruppo, on. Alessio e Fera. L'azione clericale fu certamente questa volta più viva e più accentuata che nel passato ma le alleanze del Governo con i clericali quando pure fossero state, furono certo meno efficaci e meno aperte che nel 1904 e 1909, eppure dopo queste elezioni il socialismo parlamentare non insorse. Il confusionismo: ma questo, dice l'oratore, non fu mai maggiore che col ministero Luzzatti del 1910 che raccoglieva uomini dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, che nulla prometteva e che pure fu salutato e seguito da tutta l'estrema sinistra. Il giolittismo: ma chi lo ha esaltato di più del socialismo di allora? Che cosa è avvenuto dunque? E' avvenuto che quel socialismo è stato battuto, che hanno vinto i rivoluzionari e che molti che oggi cantano vittoria confusi nelle medesime schiere non sono che dei vinti. Il socialismo rivoluzionario può rivolgere al Governo tutte le accuse e tutte le recriminazioni senza peccare di incoerenza perchè non glie le ha mai risparmiate e perchè fu all'opposizione e prima e durante il periodo elettorale.

Il partito radicale si trova fra due grandi forze: il partito conservatore e quello socialista. L'oratore dopo aver detto che l'uno e l'altro hanno una grande serietà di contenuto passa a esaminare quale sia il contenuto del radicalismo. Questo contenuto si costituisce di ciò che manca agli altri partiti. I conservatori ammettono la libertà perchè ne sperano ormai la sicurezza, ammettono le riforme perchè temono la esasperazione del bisogno: ma i radicali aggiungono una concezione superiore: vogliono l'una e le altre come un progresso del diritto di cui affrettano il corso. Il socialismo compì un'opera nobilissima togliendo gli uomini alla torpida incoscienza e avviandoli al sentimento di se stessi, ma l'uomo sorge con gli inalienabili bisogni dello spirito e il socialismo che parla il linguaggio della ragione economica non può soddisfarlo.

L'on. Girardini sviluppa diffusamente questo concetto e ne trae la conseguenza che il partito radicale deve essere aperto così alla reazione come alla rivolta. L'oratore volgendo alla fine dimostra con copia di argomenti come il partito radicale deve essere partito di governo per poter essere partito popolare. Il radicalismo è divenuto quindi un partito di governo. L'on. Girardini conchiude il suo discorso fra gli applausi più calorosi, mentre molti congressisti si levano gridando:

— Parli Pantano! Parli Pantano!

#### Da Pantano a Mosti

La discussione è chiusa, non vi sono altri iscritti; il congresso però reclama a gran voce l'on. Pantano, il quale finalmente cedendo alle insistenze si fa alla tribuna e incomincia a parlare fra il più riverente silenzio di tutto il congresso. Egli constata come la compagine fondamentale del partito non sia, non debba essere scossa: « Quale che sia per essere l'ordine del giorno preferito — continua — io vorrei dirvi poche cose. Vorrei dirvi: chiedeteci non solo di essere vigili scolte del nostro programma, ma propulsori dell'effettuazione del nostro programma, spronateci, stimolateci ad intensificare la parte di lavoro che ci aspetta perchè la democrazia affretti con ardite battaglie il rinnovamento graduale ma sicuro della parte economica e morale del paese. Ascoltateci i vostri consigli, ma evitate di compromettere l'autorità che il partito si è assunta, la posizione che si è acquistata con deliberazioni dovute solo a impulsi, sia pure generosi.

« Noi contestiamo ai socialisti di monopolizzare l'interessamento fra le classi proletarie (*approvazioni*); neghiamo al nazionalismo conservatore di deformare l'idea nazionale affermatasi sui campi di battaglia per nobili impulsi di coscienza democratiche; ma voi non rompete l'unità del partito. Dopo circa mezzo secolo consacrato alla causa della democrazia sarei di disonorare la mia canizie se non dessi a voi giovani il mio monito e il mio consiglio: non basta sempre l'audacia, amici, per vincere le battaglie; più che l'audacia occorre l'accorgimento e la prudenza ».

Così conclude l'on. Pantano salutato da una immensa ovazione. Si grida da ogni angolo della sala: Viva Pantano!

I sinistri reclamano poi che parli l'on. Mosti, ma il deputato di Ferrara è esitante. Applausi e insistenze lo costringono però ad avvicinarsi alla tribuna.

— I vostri applausi — egli dice — non vanno a me, ma all'opera onesta della direzione del partito: è così che io li interpreto!

Ma i sinistri protestano, mentre i membri della direzione e i ministeriali applaudono. L'on. Mosti riprendendo a parlare rivendica l'indipendenza della direzione del partito che volle sempre mantenere integra la figura politica del partito. Quindi polemizza con l'on. Girardini intorno a quanto disse circa la politica del Governo.

— Noi, egli dice — ci siamo preoccupati sempre della politica elettorale del Governo. Invitammo con circolare riservata le sezioni a denunciarci fatti precisi di violenze e ingerenze governative. Queste denuncie noi comunicammo con un memoriale ai ministri radicali: dunque il reclamo c'è stato, esso fu tempestivo e la direzione fece il suo dovere.

« Sarò un'anima semplice — come mi hanno definito — sarò poco pratico delle astuzie e degli infingimenti imposti dalle opportunità parlamentari, ma io fui solo a votare *No* recisamente contro il Ministero Giolitti, perchè non credetti poter confondere il mio voto con quello dei liberali di Salandra (*applausi calorosi*). Io non riconosco al partito il diritto di dare mandati imperativi, ma di tracciare linee politiche: questo è il vostro compito; voi dovete sventolare la vostra bandiera per la moralizzazione della politica italiana (*applausi*). Affermate il vostro pensiero chiaramente perchè cessino gli equivoci e le incertezze e si chiuda questo congresso al grido di: « Viva la democrazia! » e che questa democrazia si mantenga fedele alle sue origini ed alla sua storia!

L'on. Mosti si allontana dalla tribuna; ma i sinistri lo circondano, lo abbracciano, lo acclamano e l'ovazione all'indirizzo del deputato di Ferrara dura per qualche minuto.

### Gli ordini del giorno

Quindi il prof. Canti avverte che conservano il diritto alla parola i presentatori di ordini del giorno. Molti però vi rinunziano e la discussione rimane brevemente sospesa perchè si possa venire ad un accordo intorno all'ordine del giorno da mettere in votazione. Finalmente parla l'avv. Epifania che legge il suo ordine del giorno e brevemente lo illustra. E l'ordine del giorno che potrebbe chiamarsi integralista, e reca tra le altre le firme dell'avv. Ciraolo, on La Pegna, avv. Zanfagna, Gandolfi ed altri.

— Questo ordine del giorno — dice l'avv. Epifania — non può essere qualificato nè di Destra, nè di Sinistra. Io mi sono tenuto fuori da tutte le riunioni. Noi ci preoccupiamo solo delle idealità radicali.

Alcuni congressisti interrompono l'avv. Epifania, gridando: — Lei è uno dei destri!

*Epifania.* — No, no; io non sono con nessuno e se i destri indicarono il mio nome per la vice-presidenza a mia insaputa, io sono loro grato, ma respingo ogni solidarietà politica con essi.

— Non è vero — gridano alcuni sinistri.

Il presidente annunzia che vi sono 16 ordini del giorno e i presentatori dovranno tutti svolgerli. Parleranno quindi i relatori (*rumori*). Ma il congresso è tanto impaziente e rumoroso che gli ordini del giorno vengono semplicemente letti, ed anche la lettura, che non è certo breve, dà luogo a proteste e a scatti vivacissimi da una parte e dall'altra del congresso. La lettura dell'ordine del giorno dell'avv. Perona provoca rumorosi contrasti. Quando l'on. Murri si accinge a leggere il suo ordine del giorno, i sinistri lo applaudono e i destri lo rumoreggiano: i più eccitati si avvicinano al banco della Presidenza ed assistiamo ad un nuovo pugilato.

Frattanto i delegati delle varie tendenze accentuano il lavorìo di propaganda per attirare i pochi delegati an-

cora incerti. Non si fanno ancora sicure previsioni; i sinistri si dicono certi della vittoria; i destri pare che si siano intesi cogli integralisti; circolano già varie liste della nuova direzione del partito. Finalmente viene ripresa la discussione e viene letto l'ordine del giorno Murri, che è il seguente:

*« I congressisti del partito radicale italiano; ritenuto che la partecipazione dei radicali al Governo non ha valso ad impedire l'applicazione da parte di questo del suffragio universale contro gli interessi della democrazia per le violenze elettorali e l'accordo con i clericali, nè le ripetute dichiarazioni protezioniste del presidente del Consiglio, nè gli ostentati silenzi su altre rivendicazioni democratiche improrogabili;*

*« affermano che il partito radicale non può più oltre dividere la responsabilità dell'attuale indirizzo di governo ed invita il gruppo parlamentare e gli organi dirigenti del partito ad informare a queste direttive la loro azione. »*

### Verso la votazione

La lettura dell'ordine del giorno dell'on. Murri è accolta dagli applausi della maggioranza dei delegati. Riscuote anche gli applausi l'ordine del giorno antiprotezionista degli on. De Viti De Marco e Giretti. La lettura dell'ordine del giorno integralista dell'avv. Epifania viene sottolineata da mormorii. Alcuni gridano: — Basta con l'equivoco, basta!

Nè ottiene più favorevole accoglienza l'ordine del giorno che reca le firme degli on. Guerci e Rampoldi. Molti altri ordini del giorno vengono ritirati poichè i loro proponenti s'associano a quello dell'on. Murri. Così anche ritira il suo ordine del giorno associandosi a quello antiministeriale l'avv. Feder di Venezia, al quale si era associato Marinoni della Associazione di Turro Milanese. Nè hanno accoglienza favorevole gli ordini del giorno presentati dal senatore Lagasi e dai professori Bandini e Silvagni.

L'avv. Perona dichiara di ritirare il suo ordine del giorno ed invita gli amici a votare per l'ordine del giorno Murri (*vivi, prolungati applausi*). Uguale dichiarazione fa il professore Bandini anche a nome del prof. Silvagni. L'avv. Feligno ritira il suo ordine del giorno ed invita gli amici a votare per l'ordine del giorno Epifania-Ciraolo. Fovel ritira anche lui il suo ordine del giorno ed invita a votare per quello dell'on. Murri (*applausi*). Uguale dichiarazione fanno Persico a nome dei delegati liguri e il dottor Ferraro di Genova.

Il senatore Lagasi annunzia che egli aveva sperato di radunare tutti sul suo ordine del giorno; poichè si è accorto che potrebbe creare scissioni, lo ritira (*applausi*). I destri applaudono poi la lettura dell'ordine del giorno ministeriale che reca le firme dell'on. Patrizi e del comm Ferrari di Cremona.

Finalmente ha la parola il relatore on. Lapegna. Richiama il congresso a considerare i tre ordini del giorno che sono ad esso sottoposti; dice che l'ordine del giorno Patrizi non sembra rispondere perfettamente alle esigenze dell'ora presente; aggiunge che ponendo a confronto l'ordine del giorno Ciraolo e quello Murri, i relatori in via consequenziale e dato il contenuto della relazione devono preferire quello Ciraolo-Epifania (*applausi vivaci proteste*).

Questa dichiarazione non incontra il favore della maggioranza che insorge e interrompe tumultuosamente. L'on. La Pegna può a stento proseguire raccomandando di non precipitare con impazienze eccessive una votazione di così grande importanza.

### Le ultime dichiarazioni

Prima che si inizi la votazione l'on. Murri ritorna alla tribuna. Egli illustra ancora brevemente il suo ordine del giorno dicendo che esso non implica condanna o biasimo del gruppo parlamentare; mira soltanto a far cessare l'equivoco e ad ottenere che il partito senza essere diminuito dall'azione, dai compromessi, dalle alleanze e dal gruppo, possa nell'avvenire agire nel paese e svolgere tutta la sua azione e la sua energia.

L'on. Fera vuol fare quindi una dichiarazione in rappresentanza del gruppo parlamentare e della direzione: — Noi vogliamo — egli dice — che ci sia la fiducia fra il congresso e gli organi che lo rappresentano.

*Un congressista*: Non ce l'abbiamo!

*Fera*. — Non ci importa che gli interruttori dicano di non aver fiducia in uomini che da anni dedicano le loro energie alla causa della democrazia...

*Prof. Pozzolini*. — Ma non deve venir don Romolo Murri a darci lezione di radicalismo!

La frase del prof. Pozzolini provoca nuovi contrasti ed un altro violento tumulto e in fondo alla sala si svolge fra destri e sinistri un altro pugilato e l'intervento dell'on. Mosti non riesce ad impedire che due congressisti si scambino qualche ceffone.

Finalmente l'on. Fera continua: — Nessuno più di me ha stima dell'on. Murri. Ma io voglio ora manifestare il mio pensiero, e dico che mi sono sempre sentito e mi sento antiministeriale; ma debbo dire che se il congresso è sovrano nel fissare le direttive del partito non è del pari sovrano nel determinare l'atteggiamento a risolvere la situazione parlamentare.

L'on. Pipitone dichiara che voterà per l'ordine del giorno Epifania.

E finalmente il prof. Canti annunzia che si procede alla votazione. Il comm. Ferrari di Cremona e l'on. Patrizi hanno ritirato l'ordine del giorno. Rimangono dinanzi al congresso soltanto l'ordine del giorno presentato dall'on. Murri e quello presentato dall'avv. Epifania. Si voterà prima per quello Epifania-Ciraolo, accettato dai relatori. Chiede ancora di parlare Bandini.

« A nome della minoranza della direzione del partito — egli dice — devo fare una breve dichiarazione. Noi voteremo l'ordine del giorno Murri persuasi che la formula « *Invita* » non possa nè nella sua formula nè nel suo spirito significare diminuzione della giusta dignità del gruppo parlamentare ».

Della minoranza della direzione del partito fanno parte oltre il Bandini, il prof. Silvagni, l'on. Di Cesarò, il Palladini, e pochi altri. La dichiarazione del Bandini provoca qualche incidente sul banco della presidenza e un diverbio vivace si anima tra il prof. Bandini e l'avv. Epifania.

## Il voto

Finalmente comincia l'appello sull'ordine del giorno dell'avv. Epifania sul quale si vota, e che è il seguente:

*« Il Congresso, riaffermando che le finalità radicali di democratizzare lo Stato, di difenderlo contro l'invadenza confessionale e di provvedere alle riforme economiche e sociali, debbano essere perseguite senza limiti e senza arresti attraverso le forme tattiche contingenti delle alleanze di partiti affini e delle collaborazioni di Governo, ritiene che l'attuale situazione politica, vincolando l'azione della parte radicale a quella di partiti che ispirano la loro ad interessi e principi anti-democratici, o che la sottomettono ad autorità fuori o contro lo Stato, neutralizzando ogni sforzo di sincera democrazia, afferma l'urgenza di staccare l'azione dei radicali nel Parlamento e nel paese da quella di tali partiti anti-democratici, ed attende che le rappresentanze e gli organi di partito provvedano alla attuazione di tali direttive ».*

La votazione è seguita dai congressisti con viva curiosità. Sembra dapprima che i favorevoli all'ordine del giorno Epifania siano in maggioranza, ma ben presto i sinistri prevalgono. Sono applauditi al grido di « viva Roma! » i voti degli otto anti-ministeriali dell'associazione romana. Si applaudono anche i « no » dei delegati di Venezia, dell'on. Mosti, dell'on. Murri, dei delegati di Bologna. Dei deputati pochi assistono al congresso in qualità di delegati, pochissimi prendono parte al voto. Di essi votano a favore gli on. Zaccagnini, Fraccacreta, Pipitone, Pietriboni. Finalmente il presidente annunzia il risultato ufficiale della votazione, che è questo:

Votanti 320; rispondono « sì » 130; rispondono « no » 190. I delegati delle varie sezioni hanno risposto nel modo seguente:

Adria, sì; Alessandria, sì; Aquila, no; Arezzo, no; Avellino, un sì e un no; Ascoli, no; Apricena, sì; Bergamo, no; Benevento, sì; Bologna, no; Belluno, sì; Brindisi, sì; Biella (nessuno ha risposto); Bari, sì; Bosa, sì; Betoruia, no; Città di Castello, sì; Colonia Veneta, no; Cagliari, un sì e un no; Cremona, sì; Como, sì; Caserta, sì; Catania, no; Correggio, no; Campobasso, sì; Cosenza (nessuno risponde); Caltagirone, no; Cuneo, sì; Canicatti, no; Chieti (nessuno risponde); Chioggia, no; Carpino, sì; Capua, un no e un sì (Zaccagnino); Campobello Licata, no; Foligno, sì; Francofonte, no; Ferrara, no; Fermo, no; Feltre, no; Faenza, sì; Falerone, no; Firenze, no; Foggia, sì; Fondi, no; Gubbio( nessuno risponde); Fano, sì; Genova, no; Ivrea, sì, Iglesias, no; Lecce, no; Lecco, sì; Livorno, no; Lucca, no; Laureana, sì; Borrello, no; Macerata, no; Marsala, sì; Milano, sì; Modena, sì; Mantova, no; Mondovì, no; Messina, no; Monza, sì; Massa Marittima, no; Marino (nessuno risponde); Montevarchi, no; Monterotondo, no; Narni, no; Napoli, metà sì e metà no; Nola, sì; Orvieto, sì; Ortobello, no; Potenza, no; Palermo, no; Padova, sì; Perugia, sì; Prato, sì; Piacenza, no; Pisa, sì; Pavia, no; Pra no; Parma, no; Pianella, sì; Roma, no; Rovigo, no; Reggio Calabria, un sì e un no; Reggio Emilia, sì; Rimini, no; Ragusa, no; Rapallo, no; Savona, no; Spoleto, no; Siracusa, sì; Sondrio, sì; Siena, sì; Sorbo, sì; Spezia, no; Sassuolo, sì; Santangiolo, n; Sessa Aurunca, metà sì e metà no; Sciacca, no; Sassari, no; Saluzzo, no; Taranto, no; Torino, no; Terni, no; Torremaggiore, sì; Teramo, sì; Termini Imerese no; Terracina, no; Terlizzi, no; Udine, sì; Venezia, no; Vittoria, nò; Verona, no; Ventimiglia, no; Vicenza, no; Velletri, sì; Voghera, sì.

L'ordine del giorno Epifania è respinto con sessanta voti di maggioranza. La proclamazione dell'esito della votazione è accolta da applausi. Il prof. Canti osserva che sinora il congresso ha respinto un ordine del giorno, ma non ha concluso nulla; mette perciò in votazione l'ordine del giorno Murri. L'avv. Jacchia propone che questo ordine del giorno sia votato per alzata e seduta. E di fatti si procede con questo sistema e la votazione dà all'ordine del giorno anti-ministeriale una fortissima maggioranza.

Quindi, sempre in grande confusione, si mette anche in votazione un ordine del giorno dell'on. De Viti De Marco e Giretti, dopo che l'on. De Viti De Marco ne ha brevemente illustrato il carattere liberista e anti-nazionalista. L'assemblea l'approva per acclamazione.

### Una lista per la Direzione

Si dovrebbe quindi procedere all'elezione della direzione. L'on. Ciraolo avverte che egli e i suoi amici non desiderano partecipare alla nuova direzione; essa deve essere l'emanazione di quella parte soltanto che si è affermata oggi vittoriosamente. I sinistri infatti hanno già preparato una lista. La lista dei nuovi candidati alla direzione è la seguente:

Bandini Gino; Perona Luigi; Ferraro Fausto; Zangelmi Vittorio; Marinon Mario; Torriggiani Domizio; Silvagni Luigi; Paladini Luigi; Belfiore Carmelo; Fovel Massimo; Cavaglieri Guido; Borghese Scipione; Murri Romolo; Massarelli Errico; Scarselli Benedetto; Persico Giovanni; on. Di Cesarò Giovanni; on. Fera Luigi; on. Giretti Eduardo; on. Mosti Ercole; on. Gasparotto Luigi.

Ma questa lista provoca varie critiche. L'avv. Gigante propone che la votazione per le cariche del partito sia rimandata a domani. Grida e proteste altissime insieme con approvazioni ed applausi si incrociano in ogni senso. Si urla: « A domani! A domani! » Da qualcuno si osserva che il congresso si deve chiudere stasera. Finalmente fatta una votazione su questo argomento la maggioranza dei presenti decide di rimandare la seduta. Così finalmente pochi minuti prima delle otto i congressisti abbandonano la sala del Costanzi.

## Per la riforma degli studi magistrali

**Roma, 2 mattina.**

Sotto la presidenza del senatore Scialoia, la Commissione reale per la riforma degli studi magistrali ha chiuso i suoi lavori approvando la relazione affidata al prof. Franzoni della scuola Tenca di Milano per il nuovo istituto di magistero, al comm. Corradini per il corso superiore ed all'ispettore Truffi per la scuola superiore femminile. La sinora Giolitti-Chiaroviglio presentò un'aggiunta alla relazione Franzoni riguardante specialmente la preparazione delle maestre. Nella settimana corrente la relazione sarà presentata al ministro Credaro ed all'on. Fusinato, presidente del Consiglio superiore dell'istruzione.

## L'AMNISTIA IN TRIPOLITANIA

**Roma, 2 notte.**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con il quale viene accordata piena ed intera amnistia per tutti i reati sia di indole politica, sia comune, commessi anteriormente al primo gennaio 1914 nelle zone della Tripolitania, non dichiarata ancora di Governo civile, escluso il Fezzan e la regione di Socna, in occasione e per causa delle operazioni militari svoltesi dopo la conclusione della pace italoturca.

## Le elezioni amministrative

**Roma, 2 notte.**

La *Tribuna* reca: « E' stato pubblicato che le elezioni amministrative saranno indette per la prima decade di luglio. Siamo ancora nel periodo di preparazione delle liste e le liste non saranno definitive che per il 31 maggio. Siccome le elezioni amministrative non si faranno in tutti i comuni nello stesso giorno non è preciso indicare la domenica di una decade come quella in cui saranno convocati gli elettori ad eleggersi un'amministrazione. Liberate le liste le elezioni potrebbero cominciare anche nel mese di giugno e continuare per tutto il mese di luglio ».

# Le nuove tasse proposte dal Ministero
## per far fronte alle esigenze dell'erario

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Roma, 2 notte.**

Mentre nella sede del Congresso radicale deputati e congressisti si azzuffavano per la questione del ministerialismo e dell'antiministerialismo, i ministri si riunivano a palazzo Braschi intorno al presidente del Consiglio per discutere ed approvare i nuovi provvedimenti finanziari escogitati per far fronte alle presenti condizioni dell'erario.

Questi provvedimenti, resi necessarî dalle maggiori spese richieste dall'occupazione della Libia, furono preannunziati nei giorni scorsi; e non pare che abbiano suscitato alcuna discussione in seno al Consiglio dei ministri. La riunione è durata dalle 17 alle 19,30. Le deliberazioni sono state unanimi. Ne dà notizia un comunicato ufficiale, il quale avverte che « il Consiglio ha deliberato la presentazione di un disegno di legge relativo a provvedimenti tributarî riguardanti le tasse di successione, tasse di bollo, tasse di negoziazione, tasse sulle vetture automobili e sulle acque minerali, e la riorganizzazione del diritto di statistica ».

### Successioni e automobili

Secondo le informazioni che si hanno, la nuova tassa di successione escogitata dal ministro delle Finanze renderebbe più efficace il principio della progressività con lieve aumento delle tasse attuali per le successioni da L. 30 mila tra ascendenti e discendenti fra coniugi e tra fratelli e sorelle per quelle di L. 20 mila in su tra gli altri parenti ed estranei assicurando così un maggior prodotto di circa cinque milioni. Si è deliberata la istituzione di una tassa complementare da percepirsi sull'intero ammontare all'atto delle successioni e delle donazioni indipendentemente da ogni rapporto di parentela.

Da questa nuova tassa la cui aliquota è limitata all'1 per cento sulle prime 50 mila lire e raggiunge il 6 per cento quando la successione supera il milione è preveduto un provento di 18 milioni.

La tassa sulle automobili aveva destato preoccupazioni nel campo degl'industriali, i quali affermano di attraversare un periodo economicamente non lieto. Ora si dice che la nuova tassa sia ispirata al criterio di non colpire le piccole macchine di così enorme utilità ai professionisti ed ai commercianti; sarebbero colpite le automobili che dispongono di forti motori e che sono adoperate dai privilegiati della fortuna a scopo sportivo e di grandi viaggi. In poche parole sarebbero colpite le automobili di lusso; esoperate invece dalla tassa le vetture in servizio pubblico e quelle di trasporto, calcolandosi in tutto un reddito, devoluto allo Stato, di circa un milione e mezzo.

### Cambiali e cinematografi

Per la tassa di bollo si sarebbe procurato di eguagliare la tassa sulle cambiali a quella che era prima del 31 dicembre 1907 la quale aveva bensì diminuita la tassa ma ne aveva resa complicata l'osservanza con successivi frazionamenti di tariffa, molto fastidiosi per il commercio. Si tratta quindi più che altro di una semplificazione la quale dà pure un contributo all'erario.

Prima del 1907 la tassa graduale di bollo per le cambiali e per gli effetti o recapiti di commercio, compresa la tassa di quitanza e l'aumento dei due decimi, era stabilita come segue: Con scadenza fino a sei mesi: fino a lire 100 cent. 15, da lire 200 a 300 cent. 34, da 300 a 600 cent. 82, da 600 a 1000 lire 1.30, da 1000 a 2000 lire 2.50, e così di seguito per ogni mille lire una tassa di 1.20 in più. Con scadenza superiore a sei mesi, per lire 100 cent. 25, per lire 200 cent. 58, per lire 300 cent. 82, per lire 600 lire 1.51, per lire 1000 lire 2.50, per lire 2000 lire 4.90, e così di seguito per ogni mille lire una tassa di lire 2.40 in più.

Nello stesso intento di eliminare analoghi frazionamenti di tariffe prodotti dalla addizionale per il terremoto si sarebbe deciso di arrotondare le tasse fisse di bollo e infine cercato di favorire la conversione in nominativi dei titoli commerciali e industriali al portatore diminuendo la tassa sui titoli nominativi da L. 1.83 a L. 1.50 per mille, ma elevandola da L. 2.44 a L. 3 per mille.

Per quanto riguarda i cinematografi si era dapprima pensato a colpire la produzione delle *films*, ma per evitare che ciò potesse trasformarsi in una protezione delle *films* straniere a danno delle industrie nazionali, si sarebbe provveduto (sempre stando alle informazioni che si hanno) a mettere una tassa sull'ingresso ai cinematografi. La tassa sarebbe di cinque centesimi per i piccoli ingressi e di 10 cent. per i biglietti da 75 cent, in poi. Il gettito di questa nuova tassa sarà ripartito per metà ai Comuni e per l'altra allo Stato, ed è preveduto in circa 15 milioni.

### Merci in dogana, ecc.

Verrebbe poi ripristinato il diritto di statistica sul movimento delle merci in dogana, integrando così la legge del 25 luglio 1896. Con la detta legge svisandosi il carattere di quel tributo il quale in tanto può dirsi diritto di statistica in quanto si applica per il solo fatto della operazione cui dà luogo la presentazione delle merci in dogana, senza quindi distinguere fra qualità di merci e fra natura di operazioni, fu applicato detto diritto solo ad alcune merci e solo per il caso di importazione di queste stesse merci. In conformità coi caratteri sui quali è regolata l'applicazione del diritto di statistica negli altri Stati che la costituirono si provvede ora a generalizzarne la applicazione provvedendosi ad un raddoppiamento del suo reddito che sta ora in media intorno a quattro milioni.

Infine si annunzia che è stabilita una tassa sulle bottiglie contenenti acque minerali che costituiscono il consumo delle classi più ricche.

### I maggiori proventi

Si calcola che tutti questi provvedimenti finanziarî presi insieme col prodotto dei catenacci sugli alcools e sui tabacchi potranno dare all'erario nelle più pessimistiche delle previsioni almeno un centinaio di milioni di maggiori entrate annue.

Nell'odierno Consiglio di ministri si sono poi approvati altri disegni di legge così enumerati nel comunicato ufficiale: — Il Consiglio ha deliberato la presentazione del disegno di legge portante l'aggiunta all'articolo 6 del vigente testo unico della legge sull'ordinamento dell'esercito relativo agli organici degli ufficiali subalterni delle quattro armi combattenti; — del disegno per la conversione in legge del regio decreto 31 dicembre 1913 che apporta modificazioni al regime fiscale degli spiriti; — del progetto sulla conversione in legge del regio decreto 31 dicembre 1910, che modifica per alcuni prodotti del monopolio dei tabacchi il prezzo massimo stabilito dalla tabella annessa alla legge 1890; — dello schema di r. decreto per modifica ai ruoli organici delle scuole normali e complementari di Tivoli e Pontremoli; — e dello schema di legge che contiene lo stato di previsione della spesa per il Ministero delle Colonie per l'esercizio 1914-1915.

## I riformisti mantovani
### riuniti in congresso provinciale

**Mantova, 2 notte.**

Con l'intervento dei rappresentanti di numerose sezioni, si è tenuto nel salone della Camera del Lavoro il congresso provinciale dei circoli socialisti riformisti mantovani. Era presente l'on. Ivanoe Bonomi. Aveva mandato una lettera di adesione l'on. Enrico Ferri giustificando la propria assenza.

Svolta e discussa la relazione sull'atteggiamento e sull'opera del partito riformista nelle scorse elezioni politiche si è approvato il seguente ordine del giorno:

« Il partito socialista riformista mantovano in merito alle passate elezioni politiche rileva come, avendo lottato da solo in due collegi — Gonzaga e Ostiglia — abbia ottenuta completa vittoria, mentre ha contribuito alla vittoria o alle affermazioni di candidati affini, radicali e socialisti ufficiali in altri collegi; e, constatando come tali efficaci contributi abbiano nel solo collegio di Mantova potuto avere carattere aperto e leale di alleanza, si augura, per la dignità propria e per l'interesse della sincerità politica, che il metodo delle alleanze aperte e accettate possa presiedere alle future lotte; rilevando poi con viva compiacenza che le forze di Estrema Sinistra si sono manifestate nella provincia di Mantova enormemente superiori e soverchianti quelle delle varie gradazioni conservatrici, prende impegno di proseguire nella propaganda e nella organizzazione per stringere intorno al proprio movimento tutte le forze lavoratrici, con una sana concezione della realtà economica attuale; e, compiacendosi dell'allargarsi e dell'intensificarsi del movimento riformista nel mantovano come si rileva dalle numerose rappresentanze intervenute, rimette alle singole assemblee collegiali il giudizio sull'atteggiamento dei deputati del partito ».

Circa la tattica da seguire nelle prossime elezioni amministrative si è approvato il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Ivanoe Bonomi:

« Il partito socialista riformista mantovano riafferma l'importanza di conquistare i poteri pubblici amministrativi non per fare di tali poteri uno strumento di protesta o di sterile agitazione, ma per esercitarvi opera positiva di riforme atte a fiancheggiare e agevolare l'ascensione proletaria, e ricordando che il partito socialista riformista non ha alcuna pregiudiziale contro la tattica delle alleanze che esso contrae, volta per volta, con i partiti affini consenzienti in un comune programma di azione; ritenuto altresì che sia necessaria una più matura discussione da parte delle singole sezioni, delibera, quando sia conosciuto l'atteggiamento preciso dei partiti affini, di conformare la sua futura condotta ai suesposti principi ».

Circa il comma riguardante la stampa di partito, il congresso ha deliberato l'appoggio al quotidiano dell'alleanza radicale-socialista *La Provincia di Mantova*, procedendo alla nomina di un comitato redazionale che si metta d'accordo, circa l'indirizzo del giornale, con il comitato eletto, a sua volta, dal partito radicale.

I lavori del congresso sono terminati, con un breve discorso di Ivanoe Bonomi. Il deputato di Ostiglia, invitato a parlare, ha pòrto un saluto ai congressisti e si è compiaciuto del lavoro ordinato e sereno del convegno, dove, non il rumore aspro dei contrasti, ma l'amichevole discussione ha dimostrato ancora una volta che solo l'omogeneità dei propositi permette l'azione feconda. — Noi — ha detto l'on. Bonomi — non diciamo che solo nel nostro sia il vero socialismo e che ogni altra corrente non possa chiamarsi socialista. Noi non siamo dei settari. Ammettiamo invece che accanto ad una corrente socialista riformista ce ne sia una rivoluzionaria. Ma se si vuole evitare l'insincerità e la paralisi, bisogna che ognuna cammini distinta per l'alveo suo.

Le parole dell'on. Bonomi sono state calorosamente applaudite.

# Bianco e nero

Il *Corriere della Sera* è leggermente indispettito perchè noi diciamo bianco tutte le volte che esso dice nero. La cosa non gli sembra naturale. Mette in dubbio la nostra buona fede, anzi la nostra fede. Noi diciamo bianco perchè abbiamo paura a dir nero. E dunque tutta un'ipocrisia. Il *Corriere* ci toglie, spietatamente, una cara illusione: quella di essere e di rappresentare realmente qualche cosa di diverso da ciò che esso è e rappresenta. Ma ormai dovremo rassegnarci. Ci ha colto in fallo ed ha svelato tutta la cabala ai suoi lettori.

Ecco, purtroppo, come è andata la faccenda.

Noi pubblicammo ieri l'altro una lettera londinese, nella quale il nostro corrispondente, a proposito degli scioperi inglesi, discorreva dell'atmosfera politica e morale nella quale essi si svolgono. Egli metteva di fronte il contegno degli operai e quello dei padroni: gli uni, osservava, rifuggono da gesti rivoluzionarî, gli altri non si abbandonano a invocazioni e, tanto meno, ad atti reazionarî: gli uni sono più rispettosi della legge perchè gli altri sono più rispettosi della libertà. E citava, a conferma del suo giudizio, alcuni fatti significanti, notando, fra l'altro, come gli uomini e i giornali conservatori, proprio in un momento in cui Londra era turbata da diversi scioperi, non avessero osato approvare le violenze e gli arbitrî perpetrati dal Governo sud-africano contro gli scioperanti ed i loro *leaders*.

Ora, che ha fatto il *Corriere?* Ha stralciato una parte della nostra corrispondenza — quella in cui si parlava del contegno degli operai — e l'ha ripubblicata per i suoi lettori, dicendo: « Vedete come vanno le cose in Inghilterra? Vedete come sono bravi e docili e ordinati gli operai in quel paese? E non siamo noi che lo diciamo, è il *Secolo* — quel povero *Secolo* che ha l'illusione di pensarla diversamente dal *Corriere* solo perchè, allo scopo di differenziarsi, è costretto a dir bianco tutte le volte che noi diciamo nero! »

Già, ma il *Secolo* aggiungeva qualche altra cosa. Nella corrispondenza in parola, al quadro delle classi operaie si contrapponeva quello delle classi dirigenti e si elogiava e documentava il loro saggio e prudente liberalismo.

Su questo il *Corriere* prudentemente sorvolava limitandosi ad alcune vaghe generalità, mentre è questo per noi il punto essenziale della questione. Il domandarsi enfaticamente come esso fa: c'è un paese al mondo dove vi sia maggiore libertà che da noi? potrebbe sembrare una figura retorica, se la domanda, in bocca al *Corriere*, non significasse realmente che è ormai tempo di mettere un freno alla nostra libertà.

Lo hanno detto e lo hanno messo nel loro statuto anche i signori che si sono riuniti l'altra sera a Milano per riorganizzare il partito cosidetto liberale. Occorrono « nuovi provvedimenti legislativi »: bisogna finirla colla « tolleranza ». Ora fino a quando le classi dirigenti in Italia si mostreranno animate da simili propositi, non deve sorprendere se noi ci ostineremo a dir bianco e a differenziarci molto sinceramente e cordialmente dal *Corriere*.

Noi non abbiamo mai taciuto agli operai il nostro pensiero e non abbiamo mancato di criticare i loro atti tutte le volte che in coscienza abbiamo creduto di doverlo fare: ma fino a quando la politica delle classi dirigenti italiane sarà fatta di calcolate paure e di mal celate insidie, noi giudicheremo pure nostro dovere e crederemo di far opera patriottica e civile mettendo in guardia il paese più contro il pericolo che viene dall'alto che contro quello che si pretende venga dal basso.

Per questo, e non per altro, avviene a noi di lodare ciò che si fa in Inghilterra, dove i conservatori non hanno l'ostentazione di chiamarsi liberali, ma la libertà rispettano coi fatti e ad essa e con essa educano ed elevano le classi popolari.

## Soldati per l'Albania?

**Modena, 2 notte.**

Oggi si è fatta qui insistente la voce di una prossima partenza di soldati per l'Albania e affermasi pure che nella caserma Cittadella sia già avvenuto il sorteggio. Qualche ufficiale interrogato in proposito ha risposto smentendo, ma fino a un certo punto, in modo che si ha l'impressione che la notizia sia vera. Si assicura pure che il Comando militare emanerà domattina un ordine del giorno ufficiale.

## Nomine in Vaticano

**Roma, 2 mattina.**

Con biglietto della Segreteria di Stato, Pio X ha nominato i cardinali Benedetto Lorenzelli e Antonio Vico a far parte della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari. Ha nominato quindi mons. Eugenio Pacelli segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari e mons. Pacifico Massello segretario delle lettere latine.

## Spacca il cuore al fratello

**Torino, 2 notte.**

A Marcorengo, presso Brusasco, una violentissima rissa scoppiò tra i fratelli Alessandro e Adolfo Vercelli, il primo di anni 40, il secondo di anni 32, rissa originata da vecchi rancori. Forti motivi di interesse tenevano da tempo divisi i due fratelli, che, più volte eccitatissimi, si erano scagliati l'uno contro l'altro, questionando aspramente.

Complice forse il vino, i due fratelli si azzuffarono in una lite furiosa. L'Alessandro, armatosi di coltello ferì mortalmente al costato sinistro l'Adolfo, che senza conoscenza e pochi minuti dopo spirava. L'uccisore tentò la fuga, ma fu arrestato dai carabinieri.

FLORIDEZZA DEI BAMBINI.

Dal sistema di allevamento e in ispecie dalla scelta dell'alimentazione dopo il distacco dal seno della nutrice, dipende l'incremento della salute dei bambini, non soltanto nell'età infantile, ma di tutta la esistenza. I bambini, per poter crescere e prosperare, debbono ritrarre dalla loro alimentazione una quantità di grassi e fosfati occorrenti all'organismo per lo sviluppo dei muscoli, dei nervi, della materia cerebrale e delle ossa. Dovuto alla composizione della dieta infantile o ad altre cause, la produzione di quegli elementi di vitalità è sempre scarsa. Da cio la necessità imprescindibile di aiutare la natura con la Emulsione SCOTT che contiene i grassi e i fosfati in forma assimilabile e già pronti per passare nella circolazione, portando il loro contributo di benessere e d'incremento ai piccoli organismi in formazione. Il continuo successo della Emulsione SCOTT, l'appoggio delle Faccolta Mediche e la preferenza del pubblico, hanno fatto sorgere moltissime imitazioni. Conviene quindi fare bene attenzione alla marca di fabbrica. Le bottiglie della

Emulsione SCOTT

portano sulla fasciatura la marca riprodotta qui in fianco. Sotto di essa vi è la emulsione autentica, quella sul cui valore terapeutico si può confidare.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le farmacie.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è, riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre

FERRO - CHINA - BISLERI

Concessionario per la Germania: LEOPOLDO LOEB, TRIER.
Concessionario per la Francia: LEOPOLDO LOEB, Villerupt (Meurthe & Moselle).
Concessionario per la Svizzera: PASQUINI-BERNASCONI, Lugano.

Filiale per la Lombardia, Milano, Via Borgogna, 1. Telef. 11-961.

Corredi Biancheria

per Sposi e per Casa,

eleganti, pratici, convenienti,

sono la nostra specialità.

Cataloghi e Preventivi gratis.

E. FRETTE e C. - MONZA

MILANO - Via Manzoni, 38.

Telefono N. 26-88

Leggete il

Secolo XX

## UN MAESTRO

# Antonio Labriola

L'uomo di cui ieri ricorreva il decennale della morte, e che io voglio qui ricordare ai lettori del *Secolo*, fu l'ultimo di quei grandi maestri, artefici geniali dell'insegnamento superiore, la cui grande razza sembra ormai sperduta da tempo, ma, che cinquant'anni or sono, l'Italia meridionale prodigava largamente al nostro paese.

L'istruzione superiore contemporanea, scrupolosamente ricalcata da modelli nordici, è un insegnamento meramente scientifico, non solo pel suo contenuto, ma per la sua tecnica e le sue modalità esteriori. Ciascuno vi impartisce quella determinata qualità e quantità di disciplina, per cui lo Stato l'ha chiamato. Così dalle scuole di fisiologia escono soltanto i fisiologi; da quelle di filologia, i filologi; dalle altre di archeologia, gli archeologi. Così le quantità di sapere prodigate discendono, distribuite in egual misura per li rami della generazione studiosa, che sussegue.

Ben altro era il nostro insegnamento superiore cinquant'anni or sono, allorchè i primi uomini, che furono chiamati a coprire le cattedre degli Atenei italiani, vennero in gran parte dalle scuole libere del periodo precedente, e di esse così larga copia si dava in quella tanto deprezzata Italia meridionale, ch'era allora un crogiuolo fervido d'intelligenze.

Solo la scuola libera è creatrice di anime e d'intelletti, non già unicamente nei più umili, ma in tutti i così detti gradi dell'istruzione, chè l'anima e l'intelletto non conoscono schemi o casellari. Il maestro allora non era quindi soltanto un fisiologo o un filologo; era uno spirito vivo, che versava il liquore del sapere non per entro recipienti vuoti, ma in anime e intelletti, di cui ogni giorno, ogni ora, ogni istante, egli si studiava di mettere in moto tutte le facoltà creatrici. Il maestro era scienziato, letterato, patriotta, filosofo; aveva delle opinioni, delle fedi sulla vita e sul mondo; insegnava, ma anche pensava, operava, combatteva; scriveva di scienza, ma faceva anche dei versi, amava, lottava. E il suo insegnamento era integrale, come multiforme era il suo spirito; anzi, non era un insegnamento, era un'ispirazione. Così il naturalista non creava soltanto botanici o zoologi, in quarantottesimo, o, tanto meno, pseudo botanici o zoologi, concentrati nel vuoto per future cattedre universitarie vacanti; creava pensatori, poeti, scienziati; il giurista, non solo giovani addottrinati in scienza del diritto, ma polemisti vigorosi pro o contro la Chiesa o lo Stato, uomini politici, e, magari storici, ricchi di profondo senso critico e di erudizione. Non si fabbricavano gli specialisti; si fabbricava qualcosa che valeva di più: l'uomo.

Fu quella l'età d'oro, in cui i professori universitari si chiamavano Francesco de Sanctis, Francesco Fiorentino, Bertrando Spaventa, Giorgio Moleschott, in cui gli studenti d'ogni facoltà accorrevano ad ascoltare la parola di qualsiasi maestro, a qualsiasi sezione dell'alveare universitario appartenessero, in cui si scrivevano meno libri scientifici, ma la scienza si aggirava in un ambiente veramente superiore, ed aveva culti e sacerdoti sinceri, non speculatori o bari, che impunemente (o fortunosamente?) giocassero sulla sua pelle.

L'ultimo di quegli uomini fu Antonio Labriola. Insegnava una certa disciplina filosofica — è inutile dire quale, perchè egli sorrideva delle classificazioni, che gli uomini hanno stampate nel campo dell'umano sapere —; insegnava anche quella filosofia della storia, nel cui nome tanti e grandi cose dissero e fecero l'Europa e l'Italia del secolo XVIII, ma della quale gl'immemori nepoti hanno or non è molto, ostentato di inorridire come di mostro deforme. Ma i discepoli, che l'udirono all'Ateneo romano, seppero di quante infinite cose erano sature le sue lezioni; di quante infinite suggestioni, la sua parola. Perchè questo, infatti, è il nome; questo infatti era lo studio precipuo di quell'insegnamento: fare scattare delle idee di qualsiasi genere nelle menti degli ascoltatori; temprare e affinare queste alla divina capacità di comprendere e di creare, dopo di che, quello del contenuto specifico da versarsi dentro era problema e preoccupazione in certo modo trascurabile.

Così l'insegnamento non si esauriva nelle aule e nelle serre chiuse della scuola, si prolungava e si prodigava nelle vie, nei colloqui domestici, nei caffè, tale quale, come nei divini portici di Atene, aveva fatto Socrate coi suoi discepoli, che si chiamavano Platone, Alcibiade, Crizia, Senofonte. Nè fra l'uno e l'altra, fra l'insegnamento cattedratico e la conversazione privata, esisteva soluzione di continuità: l'uno e l'altra erano innanzi tutto, sovra tutto, ad ogni costo e con ogni mezzo, accensione di spiriti e di pensieri.

* * *

Ma nella vita italiana contemporanea Antonio Labriola non fu soltanto un maestro di filosofia, per quanto larga possa essere l'accezione di siffatto vocabolo. Fu qualcosa di più, e a questo è legato il ricordo, maggiore e migliore, quello che non si spegne con la memoria di una generazione.

Egli ebbe, ha, ed avrà una parte assai notevole nella storia di quel vasto, complesso, talora contraddittorio ed oscuro, movimento, ch'è il socialismo italiano. Egli non ne fu certo il Carlo Marx. La mente e lo spirito sovrano, di quel grande agitatore, dall'origine nordica, ma dalla tempra latina, e dall'ingegno che tenne dell'una e dell'altra, non ha avuto più successori nè in Italia nè in nessun luogo. Ma il Marx, unico, forse, tra i grandi agitatori di uomini, ebbe una dottrina, che non fu soltanto, anzi non fu affatto una dottrina dei diritti e dei doveri degli oppressi e degli oppressori, sibbene una filosofia del divenire sociale, un'algebra, anzi, di quella rivoluzione, che credeva destinata al finale trionfo. E in questo senso soltanto egli voleva fosse indirizzato il movimento socialista europeo. In quel *Manifesto dei Comunisti*, che il Marx dettò, e ch'è uno dei documenti migliori della letteratura rivoluzionaria d'ogni tempo e d'ogni paese, v'è, fra l'altro, una pagina che riguarda questo punto.

Che cosa era stata la propaganda socialista sin allora? Su quali argomenti si era drizzata? A quali potenze aveva essa fatto appello? Fino al Marx era stata una invocazione universale al sentimento e alla filantropia dei buoni, per tutti i deboli, tutti gli umili, tutti i sofferenti. E per essa il rinnovamento della società umana non poteva accadere che per uno sforzo d'amore e di buona volontà.

Marx rovesciò, o credette rovesciare, quella concezione. Non il buon volere degli uomini farà la società nuova, come mai non aveva creato forma alcuna delle società trapassate, sibbene le forze vive e gigantesche, operanti nel seno della presente società borghese. La propaganda socialista deve dunque essere indirizzata verso la formazione di questo convincimento, non sentimentale, ma logico. Bisognava — ed era questo il punto saliente — che gli uomini si convincessero che la società si muove, non per la forza delle ideologie superiori, che ne emanano alla superficie, ma per il fatale andare del suo congegno interiore, che, procedendo, logora e rinnova se stesso, e con se medesimo, le forme esteriori della vita umana. Fino a ieri si era parlato e propagandato a base di *socialismo utopistico;* da questo momento avrebbe cominciata l'èra del *socialismo scientifico.*

Di questa forma del pensiero marxista il grande primo e tenace divulgatore in Italia fu Antonio Labriola, e molti di noi rammentiamo ancora con anima commossa i suoi scritti, mirabilmente esegetici, delle opere politiche di Marx e di Engels; opuscoli densi di pensiero e di suggestione, come la sua parola, ch'egli diede alla luce nel giubileo della pubblicazione del *Manifesto* — il giubileo rosso del socialismo internazionale — e che tanto incendio di discussioni, di odî, di amori accesero nella letteratura politica, storica, economica dell'Italia contemporanea.

* * *

Pur troppo, come mille volte avviene nella vita delle cose dell'intelletto, il resultato di quel potente impulso ideale fu minimo nel campo, in cui egli, come lo stesso Marx, si sforzava di applicarlo, laddove rimane, e rimarrà, imperituro in campi estranei e remoti.

La dottrina, che sopra abbiamo accennata, la così detta dottrina del materialismo storico, per cui tutte le forme superiori, le ideologie della vita sociale, non sono che fantasmi suscitati dal rimutarsi degli elementi essenziali imprescindibili della società — i rapporti materiali — ha, nei rispetti dell'efficacia pratica, due condizioni sfavorevolissime.

Essa è da un lato una teoria (come dire?) troppo aristocratica. Per la conversione degli uomini il convincimento non monta; quello che importa è il colpo, che si può fare sulla parte inferiore del loro spirito, gli affetti, le passioni, i sentimenti. Per chi, dunque, le circostanze della vita disposero l'animo a una certa forma di sentimento, la propaganda algebrico-sociale del Marx non ha valore, e per chi non vi fu disposto, non è la ragione, ma quei venti dell'anima, che sono le passioni e i sentimenti, ciò che occorre commuovere e sommuovere.

D'altro lato, applicata agli avvenimenti, che si svolgono dinnanzi a noi, e intorno a noi, essa non è che un principio teorico generalissimo inconvertibile in istrumento preciso di profezia. Dire — ciò che è sovranamente esatto — che i moti della vita sociale sono essenzialmente determinati dal rimutarsi dei rapporti sociali, non equivale a scoprire d'un colpo tutti gli elementi, che si muovono intorno a noi, a calcolare le loro combinazioni e, peggio ancora, i resultati imprevisti di tali combinazioni nell'avvenire, e quelli, che emergeranno dal contatto di queste con altri elementi, oggi impensati, ma che certo si affacceranno all'orizzonte, domani.

Per l'una e per l'altra considerazione, la dottrina teorica, che sta a base del socialismo così detto scientifico del Marx, era dunque destinata a non recare alcuna utilità pratica. Ma ciò che avrebbe dovuto servire per la pratica, e per la pratica non doveva valere, ha fecondamente e utilmente irrigato l'arido terreno di quella difficile disciplina, che si chiama la storia.

Il passato è un circolo chiuso, di cui noi possediamo tutte le premesse e tutti i resultati, le une e gli altri nella forma caotica e indistinguibile di fatti spiccioli. Il grande, sudato sforzo dello storico è stato in ogni tempo quello di separarli, di classificarli, di sorprendere il fatale divenire degli uni negli altri, di elevare, tra gli uni e gli altri, il più agevole ponte di passaggio.

Per tutto ciò sono, sempre e soltanto, occorse delle ipotesi esplicatrici, ipotesi, di cui lo storico è stato consapevole o meno, ma non per questo meno necessarie, onde il progresso della storia è appunto segnato dall'avanzare di questi mezzi di lavoro e d'intelligenza, che digradano dal Fato antico, l'arcano potere, che imperscrutabilmente affatica le cose di moto in moto, alla possanza della volontà individua di N. Machiavelli o di F. Guicciardini. Il materialismo storico è oggi la più perfetta di codeste ipotesi, il più lucido e complicato di codesti istrumenti. Il mondo lo deve a un rivoluzionario, che sperò disserrare ben altre porte che quelle, sia pure auree, della intelligenza del passato. Ma colui, che lo brandì come una fiamma di luce, per la rivoluzione e per la scienza; colui che in grazia delle sue condizioni particolari di vita e di attività, potè, sopra tutto, esercitarlo nell'industre fatica di intendere quel passato, che creò il presente, come il presente creerà l'avvenire, fu l'uomo, che io ho indegnamente ricordato in queste pagine. Il suo spirito erra tuttora nei dominii che non furono precisamente suoi; la sua potenza stette assai meno nell'abbondanza delle opere scritte, che nella virtù vivificatrice della sua parola di maestro, ma la sua memoria è debito d'onore sopravviva alla generazione, che lo conobbe di persona, ed ebbe occasione e ragione di amarlo e d'apprezzarlo.

*Corrado Barbagallo.*

## I veglioni della Lega Nazionale

**Trieste, 2 notte.**

Stanotte con enorme concorso di cittadini (la Polizia dovette chiudere il teatro dove non si poteva muoversi) si diede al Politeama Rossetti il veglione pro Lega Nazionale. Non solo nel teatro non si poteva ballare e si stentava a procedere, ma erano rigurgitanti di gente atrio, corridoi, scale e le sale di ridotto. Era questo il 22° veglione annuale, ma non si ricorda mai tanta moltitudine. Notate che la veglia della Lega aveva riempite le vie di una folla enorme, e che affollati erano pure tutti gli esercizi pubblici. Innumerevoli le maschere, molte delle quali con combinazioni di colori nazionali. Non si ebbe però a deplorare nessun intervento della Polizia contro questa ostentazione dei colori nazionali.

Al teatro, quando a mezzanotte comparve il Podestà avv. Valerio, l'orchestra intonò l'inno a S. Giusto, accolto da grandi applausi e grida di « Viva Valerio! Viva il Podestà! » Dopo l'inno della città, fu eseguito il nuovo inno della Lega musicato dal maestro Ruggero Leoncavallo, che fu applaudito e replicato, unitamente al vecchio inno.

Secondo le informazioni del Comitato del Veglione, l'incasso dovrebbe superare le 20.000 corone.

Anche a Pola, al Politeama Ciscutti, si diede l'annuale veglione pro Lega Nazionale. Tutta Pola italiana vi partecipò. Il risultato netto del veglione supererà le 8000 corone.

## Una nuova professione che rende 300.000 franchi l'anno

**Berlino, febbraio.**

Facciamo dapprima le presentazioni: Il signor Guglielmo Schatz.... Il lettore. Il signor Guglielmo Schatz, senza aggiunti di sorta, per ora. Chi è? E un uomo che vive quasi sempre in frack, che guadagna circa trecentomila franchi l'anno, che s'è acquistata una celebrità in circoli dove è difficilissimo penetrare. Guglielmo Schatz per esempio gode la speciale protezione di Guglielmo II, dello czar di tutte le Russie, dei Vanderbilt, di Carnegie, dell'ex imperatrice Eugenia, di tutti i principi e potentati, di tutti i miliardari. Egli è chiamato a consulto da costoro da distanze inverosimili. Chiamato si mette in treno express vagon lit, arriva, è ricevuto alla stazione da una automobile privata, vi sale, smonta a palazzo, è immediatamente introdotto, concede in consulto — in frack — riparte, e dopo un mese o due manda la nota: 1500 franchi e spese. Mille e cinquecento franchi e spese per un'ora di consultazione! Se però ponessimo un premio ai solutori del problema: quale è la professione del signor Schatz che ha la modestia di non farsi chiamare professore?, saremmo certi che nessuno lo guadagnerebbe.

Il signor Schatz dunque pulisce le unghie alla gente. Nudo e crudo si dice così. Con termine nuovo si dice che fa il manicure. Si occupa naturalmente di unghie d'oro e d'unghie coronate, ma le son sempre unghie come le nostre. Forse un pochino più forti, più — come dire? — raspanti, ma son unghie.

Il signor Schatz però è il primo manicure del mondo e quando si è il « primo del mondo » se anche si è spazzacamini o lustrascarpe si può sempre contare su un discreto patrimonio. Del resto la sua professione è nobilissima ed ha una tradizione. Un critico d'arte ci assicurava un giorno che le madonne di Melozzo e di Raffaello, le sante di Lorenzo di Credi, le cortigiane di Carpaccio, le Maddalene dei Bellini, le Aretine di Tiziano hanno le unghie soignées il che lascierebbe supporre che Giulia Farnese, Tullia d'Aragona, Simonetta degli Atti, Isotta Guttadauro e Laura Dianti avessero il loro manicure. E certo che Manon Lescaut l'aveva. Non per niente l'ha pensata un abate.

Però il nostro tempo è un tempo mostruoso. C'è da giurare che nemmeno la regina di Saba o Cleopatra avranno fatto guadagnare al manicure 300.000 franchi l'anno in moneta del tempo. Forse l'avran fatto decapitare se tagliava male una pellicola. Noi siam diventati tanti, siam cresciuti come i granelli biblici del biblico mare, poi ne abbiam avuto terrore e abbiam pensato il neomaltusianismo pratico, viviamo in condizioni non molto floride, ci strapperemo le unghie gli uni e gli altri eppure facciam guadagnare 300.000 franchi l'anno a chi ce le taglia. Noi?... così per modo di dire. Conosciamo parecchi che le unghie se le mangiano; un po' per cattiva educazione e un po' per mancanza d'altro.

Del resto il signor Guglielmo Schatz non è forse quello che se li guadagna peggio. Egli dice di saper trasformare in una settimana a forza di bagni, balsami, unguenti, massaggi e ritagli la mano di un carbonaio in una mano di gran dama il che potrebbe anche significare la mano di un galantuomo in una mano di donna galante. Che vantaggio ci sia è difficile imaginarlo. Il vantaggio è tutto del signor Schatz.

Egli però esercitando la sua professione presso lo czar e il kaiser, l'imperatrice di Germania e l'imperatrice Eugenia il kronprinz e i Vanderbilt è riuscito ad entrare nella intimità di questi illustri personaggi e, a quanto si assicura, intende pubblicare le sue memorie che, si dice, avranno per titolo: Ricordi del manicure degli imperatori e dell'imperatore dei manicuri. Chi non le leggerà?

## COME CI VEDONO GLI ALTRI

Cristiano Beck ha immaginato una nuova forma di guida per i turisti che girano l'Europa in cerca di sensazioni di bellezza e d'arte. Egli ha pensato, e giustamente, che il viaggiatore il quale si trova davanti ai luoghi più celebri e più belli, leggerebbe, o ricorderebbe, molto volentieri, le impressioni ed i giudizi espressi dagli scrittori, dagli artisti, dai pensatori illustri che lo hanno preceduto su quei luoghi stessi. Il Beck ha dato corpo alla sua idea raccogliendo in un primo volume, dedicato all'Italia settentrionale, compresa Firenze e l'Umbria, quanto su essa hanno detto i grandi scrittori e i viaggiatori celebri (*Le trésor du tourisme, sous la direction de M. C. Beck: L'Italie Septentrionale vue par les grands Ecrivains et les Voyageurs célebres.* — Paris, « Mercure de France » éditeur, fr. 3.50). Questa singolare antologia di impressioni sull'Italia costituisce una delle più gradite letture.

* * *

Il libro si apre con una descrizione sommaria dell'Italia tratta dalla geografia universale del Reclus e con una pagina di Lullin de Chateauvieux sulla varietà dell'aspetto generale della penisola italiana. Segue il famoso proclama di Napoleone all'esercito d'Italia (1796) e si legge poi una serie di osservazioni psicologiche di tre viaggiatori, P. Duval, Audeber e Lassels, che scrissero nel secolo XVII e le cui osservazioni non hanno ora alcun valore. Ma ecco irrompere Stendhal; l'arguto, l'appassionato, l'innamorato Stendhal, che si proclama italiano, e milanese per giunta, e che del carattere italiano vuole a tutti i costi approfondire le più tenui sfumature. Stendhal ha, in questa raccolta, il primo posto, e ciò è giusto perchè nessun francese ha tanto amato e conosciuto l'Italia da vicino quanto lui. Non si intende però perchè il raccoglitore abbia incluso un parallelo che nel *Tesoro* Brunetto Latini faceva tra le case degli italiani e quelle dei francesi nel 1200. Evidentemente nessun viaggiatore ha più molte occasioni di fermarsi dinanzi alle case del tredicesimo secolo.

* * *

Balzac e Dickens scrissero pure molte pagine sull'Italia e così Byron, Simond, il presidente Des Brosses, Nietzsche, Ducros, Teofilo Gautier, Goethe, madame De Staël, Henri De Régnier, Ruskin, Alfredo De Musset, Maurizio Barrès, Arrigo Heine, Anatole France, Paul Bourget, Paul Sabatier, ecc., ecc., e il Beck riporta di ciascuno di essi qualche impressione. Leggendo ciò che Pierre Ducros scriveva sul carattere dei lombardi nell'« Esquisse sur la Lombardie » pubblicato nel 1846, si resta meravigliati del cambiamento avvenuto in essa. « Il lombardo, scriveva il Ducros circa settanta anni or sono, è poco incline alle manifatture ed ai commerci: il suo istinto si svolge di preferenza ad umili sfere purchè esse gli assicurino immediatamente una utilità. Gli occorre un godimento facile e il benessere senza lavoro, perchè d'ordinario non intraprende che il lavoro facile e che gli è piacevole. Lo spirito di associazione che fa la gloria delle nazioni civili non lo tenta, perchè egli paventa sempre di avventarsi nelle speculazioni piene di azzardo ». E pensare che oggi la Lombardia è l'antesignana, in Italia, dello spirito di associazione e del progresso industriale e commerciale!

* * *

Ma tra le prose di argomento italiano che formano questo libro troviamo anche un capitoletto del raccoglitore, una biografia morale dell'Italia nella quale Cristiano Beck manifesta le sue vive simpatie per l'Italia. Il Beck dice: « Nessun paese si presenta così unito e così diverso insieme. Braccio di terra circondato dai mari, l'Italia sviluppa al nord la sua forte attaccatura continentale in montagne nelle quali l'Europa raggiunge le sue più grandi altezze per costituire una frontiera al più desiderabile dei paesi. I suoi colli alpestri, quando non sono coperti dalle nevi eterne, non aprono la terra feconda e l'aria ugualmente rarificata che ai pini, ai rododendri, alla flora dei pascoli. Più giù impera la linea diritta, i cui punti offrono la maggior distanza possibile. Questa osservazione permette di fondare una relazione tra la forma geometrica del suolo e la vita morale degli abitanti. La distribuzione delle città ha favorito il decentramento che ha contribuito senza dubbio all'individualismo degli italiani.

* * *

Gli italiani, secondo il Beck, hanno la fortuna di possedere il metodo, spontaneo o riflesso, che permette di riunire qualità diverse e in apparenza opposte. Il proverbio italiano « A Venezia si sogna, a Roma si pensa, a Firenze si lavora, a Napoli si vive » è molto significativo. Queste quattro virtù qualche volta nemiche sono state conciliate tra loro dai più alti rappresentanti dell'individualismo italiano. E così, dice il Beck, « in Italia apparvero questi uomini universali: Giotto, Dante, Tommaso d'Aquino, Alberti, Picco della Mirandola, Michelangelo, Leonardo da Vinci. Se quest'ultimo appartenne alla Francia, è senza dubbio per dimostrare che, in qualunque parte si trovino gli dei del mondo, essi hanno sangue italiano nelle vene ». L'interessante libro del Beck si chiude con un indice biografico degli autori citati.

* * *

— Ferdinando De Navenne ha pubblicato un libro intitolato: « Rome, le palais Farnèse et les Farnèse ».

— Nella « Westermanns Monatshefte » di febbraio si legge un articolo sulle costruzioni artistiche moderne di Roma.

— Su « Les Amitiés françaises » il senatore Edoardo Hernot ha pubblicato un articolo critico su d'Annunzio e l'opera di lui.

— Combes de Lestrade sul « Journal des Débats » studia l'effetto prodotto in Sicilia dal catenaccio sui tabacchi.

— In « The Florence Herald » leggiamo scritti sulle finanze italiane nel 1914-15, sulla casa di Dante a Firenze, ecc.

— Nel « Journal des Débats » un articolo di Quirelle su Francesco Cucchi.

— L'ultimo numero del « Bulletin Italien » contiene fra l'altro: I dialoghi nella Divina Commedia, la congiura di Stefano Porcari, Bandello in Francia ».

— Nella « Gazette de Lausanne » si discorre dei libri d'arte « La pittura del Quattrocento » di Adolfo Venturi, della « Corte di Lodovico il Moro » del Malaguzzi Valeri, del « Giorgione e il Giorgionismo » di Leonello Venturi, ecc.

— Nella *National Review* uno scritto di E. Capel Cure (Gian della Quercia) sulla situazione interna dell'Italia.

## Costumi carnevaleschi

I balli in costume carnevalesco sono una di quelle antiche istituzioni che ripigliano vigore ogni tanto. Questo anno, col tango e con le varie danze figurate, il costume carnevalesco invade e ravvica anche le piccole feste dei circoli e di famiglia e per aver diritto all'ammirazione esige una certa intenzione artistica che è data dalla linea, dalla combinazione delle stoffe, dall'armonia dei colori. La nostra illustrazione rappresenta alcuni graziosi modelli carnevaleschi disegnati da artisti: in alto un costume di mosca; in mezzo a sinistra di chi legge un costume orientale, a destra una caricatura della moda con due tuniche rigide sopra lunghi calzoni neri ricamati con perle argentee; in basso una semplice « pierrette » con gonnellino di seta scozzese a colori.

## Sant'Antonio ufficiale brasiliano

*La trovata di un avvocato — Un latinismo di M. R. Imbriani — Il Casti e il governo austriaco — Un pregiudizio del card. Antonelli — Come dormì Garibaldi dopo Milazzo — Le sfortune di Carneade — Un re in una film — La barba di don Michele — Illustri ignoti — La Bibbia, il granatiere e Leone Tolstoi — Le otto ore di lavoro — L'avidità della Rachel — Un'avventura di Paderewski — Un decreto singolare — Un giudizio del Porpora — Bismark e il maresciallo Wrangel — Un ragazzo promettente — Il burocratismo di un impiegato... Ecco i titoli degli aneddoti storici pubblicati nel fascicolo di febbraio del* Secolo XX. *Chiunque invia un aneddoto storico ritenuto degno di pubblicazione riceve in compenso cartolina vaglia di lire cinque, vale a dire quasi l'intero prezzo dell'abbonamento per un anno. Il* Secolo XX *contiene poi un'ampia rubrica di concorsi a premio su quesiti di carattere matematico, un'apprezzatissima pagina degli scacchi, ed offre a tutti indistintamente i lettori dei* buoni *per l'acquisto di libri a prezzo ridotto presso la ditta Treves. Inoltre reca in ogni numero scelte pagine musicali edite dalla ditta Ricordi. È la sola rivista che offre ai suoi lettori una serie così ricca di svariate combinazioni.*

## Lo sport del cerchio

*Ecco un nuovo sport invernale. Ad Engelberg, in Svizzera, è stato organizzato un* gymkhana *sul ghiaccio. Dopo una successione di corse e di divertimenti di ogni sorta, ebbero un largo svolgimento alcune corse coi cerchi per uomini e per signore. Il successo del nuovo sport è stato grandissimo. Ma che gli uomini maturi vogliano mettersi a rubare i giuochi ai bambini?..*

## FILOSOFIA MINIMA

### La maschera.

*A Venezia, una bella donna, di trent'anni si getta contro un diretto in arrivo sotto la tettoia della stazione. La morte non la vuole per sua; la donna vivrà d'ora innanzi, ma senza piedi. La cronaca aggiunge che fino alla vigilia, l'infelice era vissuta in casa d'una sorella più anziana. Ve la immaginereste, domani, quella casa, quando la mutilata vi tornerà a espiare il suo attimo di sconforto?*

*E a Napoli, una giovinetta, noleggia una barca, si fa condurre al largo, indi si butta in mare. L'acqua la respinge, due vigorose braccia la depongono a riva. Svenuta, ma salva. Vivrà anche costei. Ma come?*

*Entrambe hanno cercato di morire perchè si erano accorte di portare in grembo il frutto di un amore segreto, non confessato, non conclamato.*

*Vittime di un severo pregiudizio sociale? Può darsi. Ma se la società, se non incoraggia, nemmeno disprezza le vittime dei falli d'amore. La società entro la quale noi ci muoviamo ora è, anzi, indulgente e pietosa verso le fanciulle-madri. Le guarda, con rispetto. Non le umilia di occhiate dure, nè di rimproveri insolenti. E se riescono a tenersi caro e vicino il figliolo, sono generalmente ammirate, lodate, esaltate anche. E il figlio può entrar quindi nel mondo a fronte alta, benedicendo la sua « buona » mamma.*

*Perchè, dunque? Probabilmente è la soggezione degli intimi che ha spinto le due ragazze a cercare la morte. E' la casa che è ancora peggio che estranea a quelli che la coabitano. Il mondo si è allargato. La casa no o non abbastanza. Essa ha delle regole come i conventi.*

*Se tuttavia le due disgraziate avessero osato dire, a un congiunto, i propri affanni! E' probabile che non avrebbero tentato quindi di scomparire. Non è, dunque, il dolce peccato che le ha scaraventate in disperazione contro sè stesse, ma la propria timidità, ma la maschera ipocrita che ognuno, più o meno, si mette al viso in casa propria, con le persone delle sua intimità...*

*La tragedia è questa.*

**L'Ombra.**

### Sciarada incatenata

I. Preserva da intemperie piante e fiori.
II. Il giumento m'invia sonoro al cielo.
III. Gli ospiti miei non possono uscir fuori.

(*Sphinx*).

Soluzione del gioco proposto ieri:
**MARO, MERO, MIRO, MORO, MURO.**

## Schiacciato nel sonno dal padre?

### Un oscuro dramma della miseria

**Firenze, 2 notte.**

Un grave e misterioso fatto è avvenuto nell'albergo de « La Cerva », in via del Corno. La vittima è un bambino di quattro mesi, morto in circostanze tragiche e misteriose.

In una stanza dell'ultimo piano aveva preso dimora la famiglia di certo Antonio Ferretti fu Pietro, di 31 anni, di Parma, pubblicista disoccupato, e già cronista del *Corriere d'Italia*. Da tre mesi era giunto nella nostra città con la moglie Maria Martinelli, di 37 anni, e quattro bambini. Il Ferretti, che conduceva con la famiglia una grama vita di stenti e di miserie era gelosissimo della moglie, onde frequenti erano le liti tra i due coniugi.

Verso la mezzanotte scorsa, mentre il Ferretti e i quattro figli erano coricati, la Martinelli è uscita di camera per recarsi all'ingresso dell'albergo a parlare con un'amica. Il Ferretti è rimasto in letto, avendo a lato il figlio Lelio di 4 mesi, mentre un altro bimbo di due anni dormiva ai suoi piedi. La conversazione tra la Martinelli e l'amica essendosi protratta per oltre un'ora, il marito, irritatissimo per l'attesa, tosto che la donna rientrò nella camera la percosse brutalmente.

La Martinelli, spaventata, riparò piangendo in un'altra stanza dell'albergo; e vi rimase fino a stamane alle otto e trenta; quindi si è presentata nella camera del marito insieme ad un'altra inquilina. Il Ferretti, sempre irritatissimo, le ha ordinato di raccogliere i suoi abiti e di andarsene subito. La povera donna, disposta ad obbedire, ha chiesto di baciar prima le sue creature. Si è avvicinata al letto per abbracciare il piccolo Lelio, ma subito ha emesso un selvaggio grido di dolore:

— E' morto! Assassino! Che cosa hai fatto! — gridava fuori di sè.

Il marito si è sollevato sul letto ed ha constatato con raccapriccio che il piccino era spirato. Le grida della madre avevano richiamato nella stanza l'albergatore ed altri. Ne è seguita una scena drammatica. La povera madre reclamava con grida strazianti il suo piccino.

Gli agenti di P. S., recatisi sul posto, hanno proceduto all'arresto del Ferretti; il cadaverino è stato trasportato all'ospedale nell'intento di accertare le cause della morte.

Si fanno varie supposizioni a spiegazione della tragedia. Si esclude quella del delitto, anche da parte della moglie, che si è interessata per ottenere la libertà provvisoria del marito. L'ipotesi più probabile è che il Ferretti, già sconvolto nello spirito, in quell'ore angosciose, abbia dimenticato la presenza del piccino e nel rivoltarsi nel letto, nel sonno agitato abbia schiacciato il povero bambinetto. Intanto l'autorità giudiziaria si occupa del fatto.

## Le gesta di tre teppisti

### Feriscono tre operai e aggrediscono un medico che si difende colla rivoltella.

**Bergamo, 2 notte.**

A Dalmine, frazione di Sabbio Chiese, dove la Società dei Tubi Mannesmann occupa circa 500 operai, è accaduta una rissa clamorosa. I fratelli Luigi, Bernardo e Raffaele Caratù, abitanti a Bergamo ma oriundi napoletani, che hanno fama di prepotenti e accattabrighe, ieri sera verso le 22 e mezzo, sulla strada tra Dalmine e Osio, dopo aver minacciato, sparando colpi di rivoltella, una comitiva di giovanotti, entrarono in un albergo dove erano raccolti in allegro convegno alcuni operai.

I tre fratelli continuarono anche le loro gesta teppistiche usando sassi e rivoltelle, sicchè tre operai, Michele Rotini, Ugo Tari e Giovanni Buttaro rimasero feriti e dovettero essere trasportati nella ambulanza dello stabilimento Mannesmann. Il dottor Rosa stava medicandoli quando entrò nell'ambulanza il Bernardo Caratù, col proposito di aggredire il dottore intento all'opera pietosa.

Il medico si vide perciò costretto ad estrarre la rivoltella e a spararne un colpo contro il teppista, che rimase ferito all'addome. Lo stesso dottor Rosa procedette poi all'estrazione del proiettile; la ferita non è di grave entità. Il Bernardo Caratù in istato di arresto è all'ospedale di Bergamo.

## Sfracellato dal treno

### Una circostanza misteriosa

**Reggio Emilia, 2 notte.**

Stamane verso le 6,30 il sorvegliante ferroviario Luigi Rivi, abitante al casello n. 50-807 sulla linea Reggio-Modena, nel perlustrare il proprio tronco di linea, fece una lugubre scoperta. A circa 400 metri dal casello, sulla panchina del binario destro giaceva un uomo orrendamente sfracellato. Il cadavere presentava un orribile squarcio dal mento al petto. La testa era quasi staccata dal busto; le braccia frantumate, e il piede sinistro tagliato al di sopra del malleolo. Per un tratto di venti metri erano sparsi all'intorno brandelli di carne e pezzi di vesti.

Chiamati dal casellante accorsero immediatamente sul luogo il delegato di P. S. della stazione ferroviaria. L'individuo potè essere identificato per certo Riccardo Vezzani di 24 anni, curatore della vicina villa di San Maurizio. Si suppone che il disgraziato sia stato investito e ucciso dal direttissimo N. 26, proveniente da Bologna, e che transita da quel luogo verso le 3,51. Risulta infatti che egli sarebbe uscito da un'osteria della villa verso le 24. Siccome i famigliari escludono in modo assoluto l'ipotesi di un suicidio e siccome d'altra parte non si comprende per quali ragioni il disgraziato, uscito dall'osteria, si sia diretto lungo la linea ferroviaria ingombra di neve mentre per rincasare doveva seguire tutt'altra strada, l'autorità ha iniziato indagini.

## Causa la morte di due figli

### per una fatale imprudenza

**Reggio Emilia, 2 notte.**

Certa Olinda Ferraguti di San Martino in Rio poneva ieri sera nel proprio letto il trabicolo con una tegghia piena di brace. In un letto accanto adagiava due suoi piccoli figli, Marino di 20 mesi e Vittorio di 3 mesi, allontanandosi subito dalla casa per accudire ad altre faccende. Ad un tratto il fuoco si appiccò alle lenzuola, e quando la donna, dopo mezz'ora, ritornava a casa, scorse una colonna di fumo denso che usciva dalla finestra. Spaventata l'infelice si precipitò nella stanza, ove una triste scoperta l'attendeva. Le coperte del letto bruciando avevano sviluppato un fumo densissimo, che aveva causata la morte per asfissia dei due dormienti.

# I TEATRI

DAL VERME

## La prima della "Gioconda,,

Questa stagione popolare di carnevale continua a raccogliere il suffragio di un pubblico numerosissimo, che si rinnova con una volubilità strana, ed accorre in gran folla agli spettacoli veramente eccezionali che l'impresa offre da tempo alla sua ammirazione.

Anche ieri sera la *Gioconda*, la gloriosa opera di Amilcare Ponchielli, che ha al suo attivo l'entusiasmo di qualche generazione, aveva richiamato un uditorio nobilissimo: teatro quasi esaurito. La platea, i palchi, il loggione, rigurgitavano. E l'interesse del pubblico non è rimasto deluso nella sua aspettazione. Il successo è stato dunque vivo e caloroso.

La *Gioconda* si presentava in un quadro di dignitosa efficacia, ed in una edizione che, senza essere specialissima, non veniva mai meno a quel senso di equilibrio e di buon gusto, necessari a rendere accettabile qualunque opera d'arte.

Ieri, l'interpretazione dello spartito di Amilcare Ponchielli è stata curata con una particolare preoccupazione. Ester Toninello, la *Gioconda*, ha potuto fare sfoggio della sua voce calda e drammatica; la Mengaldo si è fatta assai ammirare; il tenore Lappas, un giovane tenore alla sua prima rappresentazione, ha avuto momenti di bella efficacia ottenendo effetti vocali notevoli; il baritono Meroni, infine, che abbiamo udito in quasi tutte le opere di questa stagione, si è fatto assai applaudire. Ad ogni chiudersi di velario gli artisti ed il maestro Cantoni, che ha concertato l'opera con intelletto d'amore, furono evocati parecchie volte al proscenio. Applausi si ebbero pure a scena aperta dopo la *furlana* — il ballo che papa Pio X vorrebbe sostituire al *tango* — dopo la romanza di Barnaba al secondo atto, dopo il celebre *Cielo e mar*, dopo la danza delle ore, dopo l'aria del suicidio. L'opera avrà numerose repliche. Stasera udremo ancora la *Bohème* seguita dal ballo *Pietro Micca*. E domani di nuova la *Gioconda*.

SCALA. — Con l'*Otello* — ne sono interpreti Claudia Muzio, Icilio Calleia, Enrico Nani — ha avuto luogo stasera una rappresentazione a prezzi ribassati. Per domani si annunzia la ottava replica del *Parsifal*.

LIRICO. — *La città morta* tiene ancora il cartellone. Tra breve Ermete Zacconi ci darà *Il medico delle anime*, di A. Varaldo, mentre sta provando il nuovissimo dramma in tre atti di Giannino Antona Traversi: *La grande ombra*.

MANZONI. — Si riprende *Il Ferro*, di Gabriele D'Annunzio, di cui si dà stasera la settima replica. E allo studio intanto l'ultima commedia di Tristan Bernard ed Alfred Athis: *La fiaccola e il faro*.

OLYMPIA. — La Compagnia di Emma Gramatica rappresenterà stasera *L'assalto*, di Bernstein. Promette tra breve la *Settimana folle*, di Abele Hermant.

KURSAAL DIANA. — *I transatlantici*, nella squisita interpretazione della Compagnia Talli-Melato-Giovannini ritrovarono anche ieri sera l'ininterrotto favore di pubblico che li segue da tempo. Stasera udremo *Il piccolo caffè*, di Tristan Bernard. E quanto prima *Madame Butterfly*.

FOSSATI. — *La dama verde* è il titolo della nuova operetta di Mario Ferrarese che la Compagnia « Città di Milano » rappresenterà stasera, per la prima volta, in Italia.

TRIANON. — Maldacea riafferma la sua arguzia nella comica interpretazione delle diverse macchiette, attirando sempre scelto pubblico. Ottimo il resto del programma di cui fa parte la stella italiana Nora Bretty. Fervono i preparativi per la grande Festa Veneziana di domani notte.

## Notizie teatrali

La compagnia Paoli-De Antoni che inizierà le recite nella prossima quaresima è già formata con Evelina Paoli prima attrice, Alfredo De Antoni primo attore, e direttore, Mignon Vassallo, Ika Cesari, Silla Pescatori, Virginia Del Moro, Zaira Del Ponte, Elsa Mancinelli, Ciro Galvani, Nicola Pescatori, Aristide Arista, Minelli, Cocco, Giaccone, Giuseppe Dusc.

Altra compagnia per la prossima quaresima, è quella di Azucena Dalla Porta-A. Ninchi, R. Capodaglio, rappresentata dal cav. Bassi, e che svolgerà tutto il repertorio da *Casa Paterna* a *Zazà*, da *Madame San-Gène* alla *Presidentessa*. All'elenco delle « nuove » per il venturo triennio è per la imminente quaresima sono da aggiungere pure la Compagnia di Paolo Colaci con Elvira Colaci prima attrice; quella di Ignazio Mascalchi che intraprenderebbe una *tournée* con un solo lavoro: *Napoleone*, di Pelaez d'Avoine; quella di Calindri con Ecloge Calindri, prima attrice. La Compagnia delle Maschere di Picello prosegue anche quest'anno col suo repertorio ricco di novita... del passato. La prima donna della nuova Compagnia Sichel-Rossi-Zucchini-Lotti sarà Bianca d'Origlia, attualmente con Tina di Lorenzo. Con Sichel andrà anche Arnaldo Firpo. Nella Compagnia Gandusio-Borelli-Piperno è stato assunto il giovane Leo Garavaglia figlio al povero e grande Ferruccio troppo presto rapito all'arte. Annibale Bretone completamente ristabilito raggiungerà prossimamente la Compagnia Talli che in questi giorni ha scritturato pel nuovo triennio l'attrice Amina Pirani-Maggi.

— La Compagnia dialettale bolognese « Città di Bologna » diretta da Goffredo Galliani, bandisce un concorso per una commedia in 3 atti in dialetto bolognese: premio lire 1000. Le commedie dovranno essere presentate entro l'agosto di questo anno.

— Roberto Bracco ha permesso ad una Casa cinematografica di riprodurre il suo *Sperduti nel buio;* la parte del cieco sarà andata a Giovanni Grasso.

— Alla *Comédie Française* dopo il *Macbeth* di Jean Richepin si daranno le seguenti novità: *Masco Pasquale*, di Jean Aicardi; *L'essayeuse*, di Pierre Weber; *La Certosa di Parma*, tolta dal romanzo di Stendhal, di L. Bernard e J. Thorel; *Per l'amore della Sulamite*, di Alberto Du Bois; una riduzione di *Edipo a Colono*, di Rivolet; e, infine, una commedia di Capus e Decourcelle.

## Fabbroni vuol querelare l'on. Ciccotti

**Roma, 2 mattina.**

In seguito all'interrogazione presentata dall'on. Ettore Ciccotti e da noi ieri comunicataVi, il maggiore Fabbroni ha inviato da Macerata il seguente telegramma al *Giornale d'Italia*:

« Ho appreso dal numero odierno del *Giornale d'Italia* il testo dell'interrogazione dell'on. Ettore Ciccotti, e poichè egli mi vorrebbe addebitare reati che sa che io non ho mai commesso, la prego rendere pubblico che chiederò subito l'autorizzazione a querelarmi a suo carico, come già ho fatto per il pubblicista Marvasi ».


## ABBONAMENTI STRAORDINARI

**da oggi al 31 Dicembre 1914**
**Nuove favorevolissime condizioni**

**PRIMA COMBINAZIONE:**

SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore con 4 premi L. 28.--
SECOLO e Secolo XX » » » » 25.--
SECOLO . . . . . » » » » 21.--

I QUATTRO PREMI sono: *Premio Cooperativa - Meraviglie del Globo Esplorato - Gioconda - Almanacco per tutti.*

**SECONDA COMBINAZIONE:**

SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore con 3 premi L. 26.--
SECOLO e Secolo XX » » » » 23.--
SECOLO . . . . . » » » » 19.--

I TRE PREMI sono: *Meraviglie del Globo Esplorato - Gioconda - Almanacco per tutti.*

**TERZA COMBINAZIONE:**

SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore con 2 premi L. 25.--
SECOLO e Secolo XX » » » » 22.--
SECOLO . . . . . » » » » 18.--

I DUE PREMI sono: *Premio Cooperativa* o *Meraviglie del Globo Esplorato - Almanacco per tutti.*

**QUARTA COMBINAZIONE:**
**Senza premi**

SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore L. 22.--
SECOLO e Secolo XX . . . . . » 19.--
SECOLO . . . . . » 15.--

**Che cosa è il Premio Cooperativa?**

Cinque scontrini dal valore di L. 1 ciascuno che l'abbonato potrà spendere come vuole all'Unione Cooperativa di Milano.

**Che cosa sono le Meraviglie del Globo?**

Una magnifica pubblicazione di Arcangelo Ghisleri colla descrizione di dodici viaggi mondiali splendidamente illustrati.

**Che cos'è l'Almanacco per tutti?**

E' il migliore almanacco italiano; vivo, completo, indispensabile. Dice tutto quello che interessa sapere del 1913 e del 1914.

**Che cosa è il Premio Gioconda?**

E' una graziosa e artistica riproduzione su legno del celebre quadro di Leonardo stata eseguita proprio qualche giorno prima della sua sparizione dal Louvre. E' una tavoletta elegante che può figurare assai bene in un salotto o in uno studio su un mobile come appesa al muro.

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla Società Editoriale Italiana in Milano, Corso Porta Nuova, 19, oppure rivolgersi ai nostri Uffici in Galleria Vittorio Emanuele.


## Il nuovo programma marittimo

**Genova, 2 mattina.**

Il Consiglio del Comitato Nazionale per la Marina mercantile pubblica il programma che passerà all'assemblea e che contiene dieci Risoluzioni poste dai proponenti per istaurare le sorti della nostra Marina mercantile.

L'avvenimento è certo importante perchè il Comitato è presieduto dalle più alte personalità italiane e perchè appartengono al Comitato ben 200 deputati e 80 senatori.

Il nuovo programma esamina e confronta le condizioni della nostra marina mercantile e constata che tre quarti dei nostri prodotti in entrata ed uscita sono portati da navi di bandiera estera.

Fatta questa constatazione, senza assurgere ai grandi ideali delle flotte germaniche e inglesi, fa il paragone con le marine francesi ed austriache e suggerisce ciò che dovranno fare per avvicinarci alla potenzialità di queste ultime che pure appartengono a nazioni meno marinare della nostra.

I provvedimenti che suggerisce sono tracciati nelle dieci proposte accennate, ciascuna illustrata da motivi economici e giuridici, con criterio di indipendenza, di novità e di chiarezza.

Nella prima Risoluzione, si chiede che vengano accolte le conclusioni dell'Inchiesta parlamentare la quale fece voti che la « Marina mercantile » venga distratta dalla Marina da guerra, e che insieme al commercio « formi un dicastero a sè che abbia nelle provincie poteri locali capaci di promuovere il commercio marittimo ».

Nella seconda Risoluzione, si propone di richiamare alla Marina il capitale, riformando nel Codice di Commercio la forma dell'Associazione in partecipazione la quale non è più adatta a raggruppare e gerire cautamente i capitali necessari alla Marina a vapore in confronto all'armamento a vela.

E nella terza sempre allo stesso scopo si fanno voti che venga una buona volta approvata la legge sul credito navale, che renda più garantiti i capitali mutuati su navi ed agevoli la costituzione di Istituti li credito navale.

Nella quarta e quinta Risoluzione, si tracciano con linee chiare i bisogni tecnici tanto della marina da carico, quanto della sovvenzionata. In ordine alla marina da carico, lasciando ferma la legge ultima, si dimostra irrisoria l'ultima legge, per promuovere l'acquisto di nuove navi; e si suggerisce il minimo necessario.

In ordine alla marina sovvenzionata, si fissano gli estremi necessari perchè la nostra marina possa andare nell'Estremo Oriente ed oltre il nuovo Canale di Panama.

Nella sesta, settima e ottava Risoluzione sono svolti i principi direttivi — verso l'Estero — cui dovrebbe informarsi la nuova legislazione in materia di Mercati, Colonie e Trattati, aprendo al nostro paese campi nuovi alla produzione ed all'attività.

Nella nona e decima Risoluzione, trovano posto tutte le riforme dirette al miglioramento della gente di mare, coltura, previdenza e Codice marittimo.

I voti della gente di mare sono equamente temperati dai bisogni della industria, con criteri di legislazione moderna.

# NOTIZIE BREVI

(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)

**GALLARATE — Pregiudicato in arresto.** — I carabinieri hanno tratto in arresto il pregiudicato Giuseppe Fulci di anni 25, muratore, residente a Busto.

**BUSTO ARSIZIO — Furto di legna.** — Ladri ignoti penetravano nel deposito di legna di Ernesto Tosi e Cecilio Molteni e ve ne rubavano una grande quantità.

* **Per la mancanza di cancellieri al Tribunale** (da sei sono ridotti a tre) tutto il lavoro giudiziario è arenato. Gli avvocati preparano una vivace agitazione.

* **Un ammutinamento sedato.** — In seguito all'intervento dal Presidente del Tribunale cav. Giacinto Tunesi, l'ammutinamento dei detenuti alle nostre carceri è stato prontamente composto, senza che avvenisse alcun disordine.

**CREMA — Il prof. U. G. Mondolfo,** per invito della Sezione dell'U. M. N. ha tenuta qui davanti a un folto uditorio una conferenza sul tema: « Coltura generale e preparazione professionale ». La dotta conferenza fu molto applaudita.

**VERONA — Tre arresti per una misteriosa revolverata.** — La famiglia del dirigente dei bagni popolari signor Carli si trovava raccolta in un locale della portaneria dello stabilimento quando risonò una revolverata e un proiettile entrò dalla finestra, ma senza ferire nessuno. Furono arrestati tre giovani operai di Montorio trovati nelle vie adiacenti in possesso di una rivoltella con un colpo sparato.

* **Difensore troppo caloroso.** — La scorsa notte il commerciante Leopoldo Negrisoli, insorgendo in un bar in difesa di una signorina presa di mira dai lazzi insolenti di alcune maschere, avendo finito con il minacciarne una con una rivoltella, fu dagli agenti di città tratto in arresto.

**PADOVA — Mario Sterle,** il noto studente triestino irredentista, fu nella nostra città, festeggiatissimo dagli studenti universitari.

* **Gli avvocati minacciano lo sciopero.** — Per la diminuzione dei giudici al Tribunale, dopo una animatissima discussione l'assemblea degli avvocati e procuratori ha deliberato di invitare ancora una volta il ministero a recedere dalla deliberazione, minacciando lo sciopero.

* **Un operaio suicida.** — Sulla riva del Bacchiglione, fuori porta Saracinesca, furono rinvenuti alcuni indumenti dell'operaio sessantenne Lorenzo Olivo: delle orme di passi erano segnate in direzione del fiume: si crede si tratti di suicidio.

* **Comizio pro Scuole.** — Alla Gran Guardia in un animatissimo comizio si discusse la deficienza d'ambienti e le condizioni antigieniche degli attuali edifici, per le scuole medie: parlarono moltissimi oratori e si deliberò di chiedere la costruzione di 2 nuovi edifici. Fu nominato un comitato permanente di agitazione.

**ADRIA — Non lasciate soli i bambini!** — Nella vicina Cà Emo il bambino di tre anni Ermenegildo Veronese, rimasto incustodito, si rovesciò addosso una caldaia d'acqua bollente riportando gravi ustioni per tutto il corpo, sicchè in breve fra orribili strazi morì.

* **Un'inchiesta giudiziaria.** — A Gavello otto giorni fa morì di parto una povera donna. Per una inchiesta si portarono sul luogo il sostituto Procuratore del Re avv. Chiancone, il giudice istruttore avv. Piredda e i medici Veronese ed Accardi.

* **Tre dirigibili.** — Sopra Adria, all'altezza di 150 metri, diretto a Padova, passò il dirigibile M. 2 « Città di Ferrara »; più tardi gli altri due P. 4 e « Parseval » provenienti da Padova.

**MIRADOLO — L'on. Cappa,** deputato del nostro collegio, sarà qui l'8 corr. a un'adunanza promossa dal Comitato pro Miradolo e Monteleone, per risolvere i problemi della viabilità fra Miradolo, S. Angelo e S. Colombano, e specialmente fra questi centri e Milano.

**ALESSANDRIA — Il Consiglio Provinciale** ieri fra l'altro ha eliberato di fare nuove pressioni presso il Governo per la ripresa dei lavori catastali, ed ha approvato il testo definitivo per la convenzione circa le nuove linee tramviarie elettriche della provincia.

**BIELLA — 25.000 lire al Gabinetto di radiologia.** — I signori dott. Mario e Benedetto Rivetti — figli dell'industriale biellese cav. uff. Ottavio Rivetti testè defunto — hanno elargito 25.000 lire all'ospedale della nostra città, per il funzionamento del Gabinetto di radiologia fondato dal dott. Demarchi. I due orfani hanno fatto anche numerose altre elargizioni a tutti gli enti cittadini di beneficenza.

**GENOVA — Una bimba sotto il tram.** — Ier ila bambina Emilia Villa di cinque anni, mentre attraversava la strada in località Borgo Ratti, fu investita dal tram elettrico, una ruota dal quale le passò sul capo sfracellandoglielo.

* **Un guardiafreni cade dal treno.** — Il guardiafreni Paolo Mascaro di 33 anni, mentre il treno entrava nella Galleria di San Michele a Rapallo, precipitò dalla cabina. Per fortuna non rimase sotto le ruote. Il treno fu subito fermato e il Mascaro fu trasportato a Genova, dove gli furono riscontrate gravi ferite e la commozione cerebrale. Versa in grave stato.

**SANREMO — Un reggiano gravemente ustionato in un incendio.** — In seguito a un corto circuito si incendiava il deposito di legnami della ditta Canessa, impresaria del nuovo mercato. Il custode del deposito, certo Attilio Poli di anni 58, nativo di Reggio Emilia, rimaneva orribilmente ustionato. Si trova in grave stato all'ospedale.

**FIRENZE — I cadetti della marina germanica** sono giunti dalla Spezia a Firenze. Tra essi è il principe Alberto, terzogenito dell'Imperatore di Germania. I cadetti si sono recati per un'escursione a Fiesole, ove hanno visitato il teatro romano e i punti più belli della città.

* **Come le guardie ricuperarono le loro scarpe.** — Ieri notte gli agenti della squadra mobile hanno arrestato il diciottenne Virgilio Bellesi, che camminava in una via centrale con un grosso sacco. Gli agenti constatarono con sorpresa che l'involto conteneva numerose paia di scarpe vecchie, alcune di loro, altre di colleghi. Infatti erano state rubate in una calzoleria presso la quale gli agenti fanno riparare le loro scarpe.

**PORTOFERRAIO — Sciopero di minatori.** — Gli operai delle miniere a Rio Marina hanno proclamato lo sciopero per protestare contro i deliberati della direzione, che dal 1° febbraio ha aumentato di mezz'ora le ore di lavoro.

**NAPOLI — Sospettato d'indelicatezze, si uccide.** — Si è trovato presso Montenuovo a Pozzuoli il cadavere del sig. Aurelio Trainili, impiegato alla società per le industrie tessili napoletane a Poggioreale. Era scomparso sette giorni fa dalla sua casa in corso Garibaldi 308. Si è ucciso per sospetti formulati nella sua onorabilità.

**TARANTO — La « San Giorgio »** è rientrata nel bacino Principe di Napoli, dal quale era uscita alcuni giorni fa per caricare le artiglierie e il materiale mobile di cui era stata alleggerita per facilitare il disincaglio.

## Il Commissario Prefettizio a Magenta

**Magenta, 2 notte.**

In seguito alle vicende della crisi municipale, è stato nominato commissario prefettizio del Comune di Magenta il cavalier uff. Edoardo Generini che ha preso oggi possesso del suo ufficio.

La crisi datava ormai da due mesi. Il sindaco dott. Ghislanzoni, dopo un paio d'anni di amministrazione, era riuscito a scontentare tanto i cittadini e i suoi stessi collaboratori, che per tre sedute di seguito il Consiglio Comunale era rimasto deserto. In seguito a questo curioso fatto, il dott. Ghislanzoni rassegnò le dimissioni. Un tentativo di riunire il Consiglio per una nuova seduta, dietro ordine del Prefetto, non ebbe risultato, perchè tutti i consiglieri si astennero dalla seduta; donde la necessità del Commissario.

## Tittoni in Riviera

**Nizza, 2 mattina.**

L'on. Tittoni, ambasciatore d Italia a Parigi, accompagnato da donna Bice e dal figlio, è giunto a Cap d'Ail, dove si tratterrà alcuni giorni.

# Gli avvenimenti sportivi

## Festa di pattinaggio

La Società Milanese di Pattinaggio ha aperto iersera ai suoi soci e agli invitati le proprie sale alla Cascina Caccialepori fuori porta Magenta per una grande festa di gala. Sale, o meglio una vastissima sala... all'aperto pavimentata di... ghiaccio, con per soffitto la immensa azzurra volta del cielo, iersera tutta punteggiata di stelle sorvegliate maternamente da una luna nitida di candore argenteo; e chiusa ai lati da stecconate in legno e da siepi di rete metallica. Illuminazione primitiva: lampioncini alla veneziana interrotti da fiammelle di acetilene ricorrenti ai lati. Lungo i quali è una specie di galleria — uno stretto corridoio con tanto di tappeto — galleria per il pubblico che non pattina ma che ammira lo spettacolo.

Alle 22 allorchè vi giungiamo, nella vastissima lucida pista è tutta una folla di centinaia di persone nella quale domina trionfatore l'eterno femminino. Signore, signorine chiuse fasciate in eleganti sobrie vesti che ne scolpiscono le forme, cavalieri abbigliati in tutte le guise più o meno sportive o semplicemente borghesi, giovinetti agili come scoiattoli, al suono di un modesto organetto le cui note sembrano aver paura di spandersi nell'aria immota, si disfrenano da soli o in coppie nelle più bizzarre volute di danza, sotto gli occhi della galleria, formata per la massima parte di inamme, di amici, di conoscenti...

Un discreto confuso vocio quasi intonato al silenzio della notte si leva da quegli ardenti scivolatori i quali pare abbiano concentrata tutte le loro energie nella voluttà fascinatrice del moto. E' un rincorrersi, un volteggiare, un piroettare incessante senza soste. Ombre leggere come piume ci passano dinnanzi e si dileguano in un attimo lontano in una fantastica inverosimile ridda.

I pattini scivolano con un lor rumore caratteristico che si potrebbe talora rassomigliare a quello del gatto quando fa le fusa.

Ma tutto sembra intonato al divino silenzio della natura. Solo ogni tanto da quella folla che si insegue senza posa, piccoli acuti nervosi gridi femminili come di gazzelle impaurite si levano alti. Niente di male. Qualcuna che stava per cadere o che cade per rialzarsi subito e riprendere con maggior foga la interrotta danza.

L'organetto suona incessantemente e le coppie danzano. Ma niente tango. Cioè, sì. A volte, anche il tango ma involontario: nelle cadute.

Un lampo squarcia l'aria: è al magnesio. L'obiettivo di un fotografo ha inciso sulla lastra la suggestiva scena. Così lo spettacolo si protrae fino a mezzanotte. E' questa l'ora più triste. Nessuno vorrebbe smettere. Ansanti, frementi, la faccia infocata, gli occhi che luccicano in modo strano, uomini e donne fuggono sempre più veloci, inebriandosi al giuoco di sempre più fantastici avvolgimenti, sordi ai richiami delle mamme, degli amici, di tutti.

— E' tardi! Basta! Vieni!

— Ancora un momento, mamma! — E una figurina gentile di donna al braccio di saldo cavaliere si invola come inebriata in un sogno delizioso.

Ma i lumi uno ad uno vengono spenti, ed anche gli ultimi ritardatari debbono abbassare le armi. Comincia allora affannosa la caccia ai trams; mentre color che ne hanno si allontanano in vettura o in automobile.

— E' uno spettacolo che merita di essere ammirato, un sano sport rigeneratore il pattinaggio, ed anche una buona agenzia di matrimoni. Ne convengo. Peccato, però, che non ci sieno i termosifoni per chi sta a vedere.... — mi osserva all'orecchio un incontentabile amico.

Con tanto ghiaccio una... caldura non guasta, sia pure sciocchina come quella dell'amico... tanto più che iersera non faceva freddo...

## INTORNO AL MONDO

### Una gara americana di aeroplani

**Nuova York, 2 notte.**

L'Aero Club annunzia che sta organizzando una corsa di aeroplani intorno al mondo. I concorrenti debbono partire da S. Francisco nel maggio 1915 e ritornarvi in 90 giorni. Il 1° premio sarà di 100 mila dollari.

L'itinerario sarà il seguente: S. Francisco - New York - Belle Isle - Groenland - Islanda - Isole Ebridi - Edimburgo - Londra - Parigi - Berlino - Pietroburgo - Mosca - Manciuria - La Corea - Giappone - Kamtschatka - traversata dello stretto di Bering - Voncouver, e S. Francisco.

## Nel fascicolo di febbraio del Secolo XX

MORAY DALTON
**Il miracolo,** novella
EMILIO CALVI
**Visioni della Roma barocca**
CAROLA PROSPERI
**Fragilità,** romanzo
LUCIANO MAGRINI
**Isole dell'Egeo**
EUGENIO LAZZARESCHI
**La voluttà del tabacco**
ENRICO SOMARE
**Notturno in bianco**
DARIO NICCODEMI
**Festa di beneficenza,** commedia
CIPRIANO GIACHETTI
**Piccole stampe antiche**
RENZO CODARA
**Nuove difese d'Italia**
MARIO MARIANI
**Nel ginepraio delle Corone**
GINO PESTELLI
**Filmopoli**

VARIETA'. — **Tra neve e ghiaccio — Stagione musicale — L'istituto forestale — I canali dell'Olanda — La regina poetessa — Aneddoti storici — La pagina degli scacchi — Concorsi.**

Disegni di: Aleardo Terzi — Plinio Codognato — Luigi Bompard — R. Ventura — G. Muggiani.

Pagine musicali: **Flor de pampa,** tango argentino di M. Sarrablo, trascrizione per piano - edizione Ricordi.

**Cent. 50**

## Il mancato intervento della Giunta ai funerali dell'on. Gay

### Un incidentino al Consiglio Comunale

**Torino, 2 notte.**

Oggi in Consiglio comunale si ebbe un incidentino per il mancato intervento della Giunta ai funerali dell'on. Pilade Gay.

Alle proteste dei consiglieri socialisti l'assessore Bruno risponde a nome di tutta la Giunta, non essendo il Sindaco a Torino, e dice:

« Il rimpianto della cittadinanza per la morte immatura di Pilade Gay è diviso da tutti ed anche da noi. La Giunta consente a mandare le condoglianze del Consiglio alla famiglia dell'on. Gay. La Giunta non credette di partecipare ai funerali non perchè l'elezione di Gay fosse contestata, ma perchè tutte le volte che si tratta di intervenire in forma pubblica alle onoranze di un cittadino defunto, è regola ed usanza che la Giunta attenda dalla famiglia del defunto un invito, e sono necessari certi concerti per stabilire l'ora, il modo, la forma della rappresentanza ».

Queste spiegazioni non hanno soddisfatto i consiglieri socialisti, ma l'incidentino ebbe subito termine.


PRIMO ISTITUTO ITALIANO
DI ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino, piazza Statuto, 18, scala propria

**ERNIE**

Ricordiamo ai sofferenti di Ernie come l'impiego soffice e dolce degli apparecchi di questo Istituto sia il metodo migliore, più efficace e moderno per arrivare, con un miglioramento quotidiano continuo ad un risultato efficace senza timori di strozzamento od altro, perchè coi fezionati caso per caso con conosciuta competenza, frutto di lunghi studi sui fenomeni strani dell'uomo ernioso.

Quindi, tutti i colpiti di questo male, se amanti del loro benessere e di un ritorno normale alla vita, devono, se impossibilitati di recarsi alla Sede dell'Istituto in Torino, portarsi ad esperimentare questi splendidi apparecchi nelle località qui sotto indicate:

NOVARA, 3 febb., *Albergo Italia* - MILANO, 4 e 5 febb., *Albergo Cappello*, (via Carlo Alberto) - LECCO, 6 febb., *Albergo Mazzoleni* - GALLARATE, 7 febb., *Albergo Italia* - BERGAMO, 8 febb., *Albergo Italia* - TREVIGLIO, 9 febb., *Albergo Regina d'Inghilterra* - CREMA, 10 febb., *Albergo Chiodera* - CREMONA, 11 febb, *Albergo Roma* - PIACENZA, 12 febb., *Albergo San Marco* - PARMA, 13 febb., *Albergo Marchesi* - PAVIA, 14 febb., *Albergo Croce Bianca* - STRADELLA, 15 febb., *Albergo Leon d'Oro* - TORTONA, 16 febb., *Albergo Nazionale* - VOGHERA, 17 febb., *Albergo Universo*.

**Ernie GUARITE senza operazione GRATIS** fivolume ill. Come guarire da me stesso dall'Ernia? Chiederlo con cart. post. doppia all'ISTITUTO ERNIARIO MALPIGHI, Via Palazzo Reale, 3. A MILANO, aperto ogni dì non festivo dalle 9 alle 17 GRATIS CONSULTI PER CORRISPONDENZA

**ANEMIA ?....**

# CRONACA MILANESE

## La seduta del Consiglio della Camera di Commercio

Ha avuto luogo ieri alle ore 15,30 la seduta del Consiglio della Camera di Commercio. Presiedeva il senatore Salmoiraghi. Dopo approvati i verbali della seduta del 23 dicembre 1913 e dell'8 gennaio 1914 si passò alla trattazione dell'ordine del giorno.

Si cominciò procedendo a varie nomine.

**Nomine varie**

A delegati per il 1914 nel Consiglio Direttivo della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri sono eletti: Besana cav. uff. Riccardo, Brioschi Achille, Borgomaneri Carlo, Conti comm. ing. Ettore; Della Torre dr. sen. Luigi, Ferrario Angelo, Lepetit dr. cav. Emilio, Pavia comm. ing. Giovanni, Rasini cav. Cesare; Richard comm. Augusto, Saldini cav. uff. prof. ing. Cesare, Salmoiraghi ing. grand'uff. sen. Angelo.

A delegato per il 1914 nel Consiglio Direttivo della Scuola Superiore d'arte applicata all'industria è nominato il comm. Augusto Richard; a delegato per il 1914 nel Consiglio direttivo della Scuola professionale tipografica il cav. Cesare Binda; a delegato per il triennio 1914-1916 nel Consiglio della Scuola professionale femminile il signor Piazza Angelo; a delegato per il 1914 nel Consiglio della Scuola professionale di Monza il cav. Cambiaghi Giuseppe; a delegato per il 1914 nel Consiglio direttivo della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Milano il cav. Sioli-Legnani ing. Stefano; a delegato per il triennio 1914-1916 nella Direzione Generale della Società per la pesca e l'acquicoltura il cav. Pietra Luigi; a delegato per il triennio 1914-1916 nel Consiglio della Scuola-Laboratorio Materie grasse ed affini il cav. Brioschi Achille; a delegato per il triennio 1914-1916 nella Giunta di vigilanza della regia Stazione sperimentale per l'industria della carta e fibre tessili il dott. Pirelli Piero; a delegato per il 1914 nel Consorzio delle Biblioteche popolari il signor Castoldi Pietro; a delegato per il triennio 1914-1916 nel Circolo di pubblico insegnamento il cav. Gola Francesco; a delegato per il 1914 nella Commissione Provinciale per il miglioramento del bestiame il signor Castoldi Pietro; a delegato per il 1914 nel Consiglio direttivo della stazione sperimentale per l'afta epizootica il signor Edoardo Piovella.

In sostituzione dei sigg. Majocchi Giuseppe, Raimondo Raimondi, Mosca Eugenio e Sissa Giovanni, dimissionari, sono destinati a far parte della commissione per la compilazione del listino dei cereali e delle farine i sigg. Balotti Giovanni, Tedeschi Aronne, quali commissari per il frumento, il sig. Gussoni Ercole, quale commissario per le farine ed il sig. Abbiati Ugo quale commissario per l'orzo e diversi. Il Consiglio delibera l'iscrizione della Camera fra i soci delle Camere di Commercio italiane di Alessandria d'Egitto, Berlino, Bruxelles, Costantinopoli, Londra, Marsiglia, Nuova York e Smirne.

**Un ordine del giorno per la Scuola-Laboratorio d'elettrotecnica**

A favore della Scuola Laboratorio di elettrotecnica per operai fondata nel 1912 dalla Società Umanitaria, la Camera già deliberava, in seduta del 14 novembre scorso, un contributo straordinario di lire 5000. In merito al Consorzio proposto fra la Camera, la Società Umanitaria, la Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri, il Comune di Milano, la Provincia di Milano e il R. Istituto tecnico di Milano, allo scopo di consolidare l'assetto economico dell'Istituto e di assicurare il funzionamento per il futuro, il Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno: «La Camera di Commercio e Industria di Milano, in merito alla costituzione di un Consorzio per la Scuola laboratorio di elettro-tecnica per operai, convinta che un Consorzio fra gli enti locali possa assicurare il regolare funzionamento ed un maggior sviluppo della Scuola di elettrotecnica, che in questi primi anni di vita ha dimostrato di rispondere ad un sentito bisogno nel campo dell'istruzione professionale, dà sin d'ora la più larga adesione all'iniziativa per la costituzione del Consorzio in parola, e rinvia ogni deliberazione circa la misura del concorso finanziario e l'approvazione dello statuto a quando la Presidenza avrà preso accordi con gli enti chiamati a concorrere sulle modalità dello statuto e sugli impegni da esso conseguenti».

A manifestazione concreta del compiacimento della Camera per l'opera che va svolgendo l'Università Commerciale Luigi Bocconi per gli alti studi economici e commerciali, il Consiglio delibera di confermare per il quadriennio 1914-1918 l'istituzione di 10 Borse di studio da L. 400 ciascuna a favore di giovani che intendano inscriversi all'Università. Conferma inoltre pure per un altro quadriennio 5 Borse da L. 400 ciascuna per il perfezionamento nelle lingue estere. A favore di Istituti di coltura professionale del Distretto la Camera delibera di erogare la somma di L. 27.535 per l'anno scolastico 1912-1913.

**Oggetti varî**

La Camera delibera l'adesione al Congresso internazionale delle Camere di Commercio e delle Associazioni Commerciali e Industriali da tenersi in Parigi nel giugno prossimo. In merito alla rinnovazione del Consorzio urbano delle biblioteche popolari, la Camera nel dare la sua adesione per il nuovo statuto per il Consorzio delle Biblioteche Popolari vi apporta alcune modificazioni. Il Consiglio accorda un nuovo contributo alla pubblicazione di volgarizzazione scientifica promossa dall'Università Popolare.

Il Consiglio approva lo schema di contratto di affitto dei locali delle ex Scuole Palatine all'Associazione granaria così com'è proposto dalla Commissione interna di finanza. A favore della Società lombarda per la pesca e l'acquicoltura la Camera delibera in L. 500 il contributo per il 1914. Per acclamazione sono nominati i Consiglieri Richard, Pavia ed il signor cav. uff. Giosuè Aliprandi a delegati della Camera rispettivamente presso il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia per il biennio 1914-1916 e la stanza di Compensazione per il 1914. Il Consiglio, preso in esame il progetto di fondare in Milano un Istituto nazionale di meccanica agraria inteso a promuovere il progresso delle macchine e degli impianti meccanici destinati a scopo agrario e contribuire alla diffusione e al miglior uso delle macchine e degli impianti stessi, esprime il proprio compiacimento per l'iniziativa.

La Camera riconferma poi per acclamazione l'avv. prof. Antonio Eliseo Porro quale Presidente e i sigg Gaggiotti cav. uff. Giuseppe; Mezzetti Enrico e Simonetta cav. uff. Ernesto a vice-presidenti del collegio degli arbitri per l'anno 1914 mandando loro l'espressione della riconoscenza del Consiglio per l'opera da essi prestata per il funzionamento del Collegio.

**Un consorzio per la condizionatura dei cotoni solidi**

Nell'intento di eliminare le numerose contestazioni cui dà attualmente luogo nel commercio internazionale dei cotoni la determinazione dell'umidità, la R. Stazione sperimentale per l'industria della carta e delle fibre tessili si è fatta promotrice dell'istituzione di un laboratorio per la condizionatura dei cotoni sodi in arrivo al porto di Genova, invitando gli enti pubblici a dare il loro concorso per la realizzazione del progetto, cui dovrebbe provvedere uno speciale consorzio.

Il Consiglio, su proposta della commissione interna competente convinta della utilità pratica dell'iniziativa nei riguardi e del mercato internazionale e del mercato interno dell'industria cotoniera, ha deliberato la sua piena adesione al costituendo consorzio. Il Consiglio facendo propria la proposta della Commissione dei sussidi assegna due medaglie d'oro e quattro d'argento per l'esposizione circondariale di bestiame bovino che si terrà il prossimo aprile in Gallarate. La Camera delibera infine di rinnovare l'adesione per il 1914 alla Società delle Belle Arti ed Esposizione permanente sottoscrivendo una quota.

Si delibera il trasporto di fondi da alcuni capitoli del bilancio ad altri e si approva l'elenco dei residui attivi e passivi dell'esercizio 1913. Il Consiglio all'unanimità approva le proposte presentate in apposita relazione dalla Commissione dei servizi locali in merito a circa 300 ricorsi contro la tassa di esercizio e rivendita nel Comune di Milano.

## Una lettera del segretario della Camera del Lavoro
### intorno all'agitazione dei tramvieri

Riceviamo e pubblichiamo:

*On. Redazione,*

A smentire le voci maligne o superficiali che ad arte od in buona fede sono state diffuse e circolano su contegno della Camera del Lavoro di fronte all'agitazione dei tramvieri, ci siano concesse queste brevi dichiarazioni:

a) la lega tramvieri aderente alla Camera del Lavoro, è stata fin da principio solidale nell'agitazione capeggiata dal Sindacato tramvieri dell'Unione Sindacale per quanto riguardava la questione Bertoldini-Sabbadini; essa, però, ha dichiarato, anche, nel comizio del 22 gennaio, di lasciare al suddetto sindacato la piena e completa responsabilità del movimento;

b) di fronte alle punizioni inflitte dalla Edison, come rappresaglia allo sciopero, la nostra lega ha deliberato questo ordine del giorno:

«Il Consiglio della Lega tramvieri aderente alla Camera del Lavoro, riunito d'urgenza per discutere in merito al provvedimento preso dalla Società Edison a carico di 12 tramvieri, in conseguenza dello sciopero di protesta per la nota vertenza Bertoldini-Sabbadini;

qualifica tale provvedimento illegale, provocatore e reazionario:

rileva come il 12° paragrafo dell'articolo 37 a cui si riferisce l'art. 40 del regolamento generale accampato dalla Società Edison, il quale stabilisce che «chi sta arbitrariamente assente dal servizio in opposizione ad un ordine superiore sarà licenziato» non può essere applicato al caso odierno, in quanto che l'assenza collettiva — in base allo spirito ed alle consuete interpretazioni del su riportato paragrafo — non può essere qualificata arbitraria;

mentre rivendica alla massa tramviaria il più ampio diritto alla libertà di sciopero, delibera di invitare i propri aderenti a tenersi pronti per quell'azione che la maggioranza riterrà opportuna, anche se questa dovesse portare ad un nuovo sciopero, qualora il Collegio arbitrale emettesse un lodo che punisse, anche con una semplice multa, i tramvieri scioperanti».

Il pensiero della nostra Camera del Lavoro, attraverso quello della Lega, sopra espresso, non è mai stato modificato. Noi (come risulta dai resoconti del comizio del 22) abbiamo fatto, anzi, le più ampie riserve, persino, sull'accettazione dell'arbitrato, proposto dalla Edison, per risolvere la vertenza Bertoldini-Sabbadini.

L'operato, quindi, del socio Gradella non coinvolge la responsabilità della Camera e della nostra Lega; egli ha agito personalmente, presentando un ordine del giorno a nostra completa insaputa.

I rappresentanti della Camera e della Lega hanno sentito il dovere d'essere presenti alla assemblea del 31, per evitare, eventualmente, la taccia d'essere fuggiti di fronte a probabili responsabilità. Coerentemente, essi si sono attenuti alla linea di condotta stabilita all'inizio dell'agitazione, rimettendosi, cioè, ai deliberati delle assemblee, e lasciando ai dirigenti del Sindacato — come rappresentanti della maggioranza — la piena responsabilità della direzione e soluzione del movimento.

Con osservanza

*Adelino Marchetti.*

## La deliberazione dei tramvieri
### comunicata al R. Commissario e alla Edison

Il segretario del Sindacato personale Edison ha comunicato ieri nel pomeriggio al Regio Commissario conte Olgiati ed alla Direzione della Società Edison l'ordine del giorno votato dai tramvieri nella notte di sabato.

Il conte Olgiati ha risposto affermando che soltanto alla Direzione della Edison spettava di decidere in merito alla deliberazione stessa. Ci risulta poi che la Direzione della Edison risponderà al segretario del Sindacato probabilmente entro oggi.

## Il Consiglio direttivo dei tramvieri
### e una notizia fantastica

Riceviamo e pubblichiamo:

*On. Redazione del «Secolo»,*

Alcuni tramvieri nella seduta di domenica 25 gennaio tenuta all'Unione Sindacale asserivano che oltre agli impiegati della Società Edison adibiti alle funzioni di bigliettario, eravi pure il signor dottor Resnati, medico della Società stessa. Siamo autorizzati, in omaggio alla verità, a smentire nel modo più assoluto, tale notizia.

*Il Consiglio Direttivo del Sindacato Personale Edison.*

## Il Regio Commissario
### approva il nuovo orario delle guardie daziarie

Il R. Commissario ieri ha approvato il nuovo orario delle Guardie Daziarie, predisposto dal Riparto Dazio Consumo in relazione agli affidamenti dallo stesso R. Commissario dati nel convegno del 16 gennaio u. s. agli on. Agnelli, De Capitani e Gasparotto ed al cav. Rossi, presidente della Società M. S. fra gli agenti daziari.

Per questo nuovo orario il servizio delle guardie sarà ripartito in tre anzichè in due turni, come ora, in modo che quello di notte non ecceda le 8 ore, mentre l'attuale è di 12 ore; inoltre la media giornaliera di servizio, nelle 24 ore, da ore 9,36 scenderà ad ore 8,34. Il nuovo orario verrà applicato col 1 marzo p. v. dovendosi prima procedere all'arruolamento di altre guardie, poichè, come è evidente, la trasformazione dei turni colle riduzioni anzidette affinchè il servizio possa procedere colle necessarie garanzie per il Comune, porta siccome conseguenza un maggiore contingente di uomini, e quindi una maggior spesa per la quale necessita l'approvazione dell'Autorità tutoria.

## I lavori della Commissione
### per l'equo trattamento

Il ferroviere Pagliuca, membro del Consiglio superiore del Traffico, e rappresentante degli operai, insieme al Billanovich, nella Commissione dell'Equo trattamento, per i ferrovieri dipendenti da amministrazioni private, è stato interrogato a proposito dei lavori che ha già compiuto la Commissione dell'Equo trattamento, che si raduna a Roma.

Innanzi tutto egli ha informato sulla composizione della Commissione, alla quale partecipano, a norma di legge, i funzionari dello Stato dei tre ministeri Lavori Pubblici, Agricoltura, Industria Commercio e Tesoro; il presidente della Suprema Corte di Cassazione; il presidente della Cassa Nazionale di Previdenza; il direttore dell'Ufficio del Lavoro; il capo del personale delle Ferrovie dello Stato, e quattro membri del Consiglio superiore del Lavoro; due per la parte operaia e due per la parte industriale. Questa Commissione ascolta le rappresentanze legali del Personale, che espongono i desiderata della classe che rappresentano; e le rappresentanze sono assistite dai rappresentanti del *Sindacato ferrovieri Italiani*, Pagliuca e Billanovich, come abbiamo già detto.

Durante la audizione, i rappresentanti hanno — secondo il Pagliuca — fatta viva opposizione alla tendenza padronale che avrebbe sostenuto essere le condizioni dei dipendenti ai pubblici servizi trasporti superiori a quelle degli operai della industria libera.

Inoltre i rappresentanti hanno — secondo il Pagliuca — sostenuto che le condizioni di bilancio delle singole aziende ferroviarie non erano tali da rendere impossibile la concessione di qualsiasi aumento. Finora furono sentite — aggiunge il Pagliuca — le rappresentanze delle più importanti società ferroviarie, tramviarie e di navigazione lacuale, dipendenti dall'industria privata, e fu iniziata la discussione sul regolamento del Personale.

La battaglia più vivace, fra i rappresentanti del personale e i rappresentanti delle società si è avuta nella questione del personale avventizio, intendendo le società di voler salvo il diritto di licenziamento degli avventizi.

Ora la Commissione dell'Equo trattamento ha temperata la disposizione, mettendo che i due anni di avventiziato devono risultare, non da due anni solari, ma nel complesso del lavoro prestato. Cosicchè nessuna interruzione fittizia ha più valore di fronte al diritto di passare in prova.

Il Pagliuca ha poi soggiunto che altre diverse migliorie proposte dai rappresentanti degli operai sarebbero state accolte dalla Commissione dell'Equo trattamento se non esistesse il Regolamento per le Ferrovie di Stato.

L'impressione del Pagliuca è che i Commissari, udite le parti, siano bene disposti verso il personale.

**Per il nuovo organico delle Biblioteche**

Gli impiegati della Biblioteca nazionale di Brera hanno mandato al ministro della Pubblica Istruzione il seguente telegramma:

«*Ministro Credaro* — Roma.

«I sottoscritti impiegati della Biblioteca Nazionale di Milano pregano l'E. V. di voler sollecitare l'approvazione del nuovo organico delle biblioteche come provvedimento necessario per regolare il funzionamento degli istituti e come sollievo del disagio del personale, oramai insostenibile, e ringraziano della benevola accoglienza».

*Firmati*: D'Angelo, Buonanno, Valenti, Del Punta, Picozzi, Mutti, Tosoni, Aschieri, Trapani, Vitelli, Majocchi, Musso, Fea, Giani, Parise, Thissardi, Pallini, Fassoli.

## L'incantesimo del Venerdì Grasso
### Il brillante esito di un concorso

Il Concorso indetto dall'«Associazione Lombarda dei Giornalisti» tra gli artisti italiani per la copertina a colori del Numero Unico «L'Incantesimo del Venerdì Grasso» ha ottenuto un esito assai brillante. Numerosi progetti pervennero al Comitato e su di essi dovrà pronunziarsi la Giuria presieduta da Leonardo Bistolfi.

Ricordiamo frattanto come il giorno 5 c. m. scadrà il «concorso per la caricatura» di persona nota nel mondo delle lettere dell'arte e della politica, concorso che ha per premio una magnifica Targa d'oro oltre a premi minori per tutte le caricature che saranno state giudicate degne di pubblicazione.

Per quanto concerne il Veglione del 27 febbraio, alla Scala, si può dire soltanto che il Comitato lavora alacremente in unione agli artisti per definire i progetti di trasformazione dell'interno e della balconata esterna del Teatro. Per la decorazione esterna, che svolgerà un suggestivo motivo dell'«Incantesima del Venerdì Grasso» gli scultori Labò, Dresler Vedani, hanno preparato un bozzetto caratteristico improntato a vero senso d'arte giocosa.

**NOZZE PEREGO-LUCCHINI**

Ieri il signor Nardo Lucchini, figlio dell'on. Angelo Lucchini, deputato di Gallarate, impalmava la distinta signorina Gina Perego, figlia el cav. uff. rag. Roberto.

Testi dello sposo furono i signori Enrico Agnelli e Giovan Angelo Bossi; della sposa il colonnello cav. Eugenio De Rossi comandante il 12° Regg. bersaglieri e la signora Camilla Viglianzoni di Savona.

## Il senatore Luigi Della Torre
### rieletto presidente dell'«Umanitaria»

Ieri sera ebbe luogo la seduta d'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo dell'«Umanitaria». Su 15 membri ne erano presenti 12. L'elezione del presidente diede i seguenti risultati: on. Luigi Della Torre 10 voti; schede bianche 1; schede contrarie 1.

Avvenuta la proclamazione del presidente nella persona dell'on. Luigi Della Torre, il Consiglio nominò vice-presidente l'avv. Griziotti.

## I tramvieri delle interprovinciali in agitazione

Ieri sera si è riunito il personale della V categoria delle tramvie interprovinciali per discutere in merito al contegno del vice ispettore Toniello il quale — a quanto affermano i tramvieri — tenderebbe punire ingiustamente il personale redigendo rapporti ingiusti e talora per motivi del tutto inesistenti.

L'assemblea votò un ordine del giorno di protesta invitando la Direzione a rendersi conto del contegno del vice ispettore Toniello per evitare che egli provochi una più seria agitazione.

## Vecchia sarta trovata morta
### dopo tre giorni

Gli inquilini di una casa sita in via della Chiusa al n. 24 erano ieri preoccupati dal fatto che da ben tre giorni la sarta Margherita Tonini d'anni 62 da Vercurago, non era uscita dalla sua abitazione.

Essi decisero perciò di ricorrere alla Questura Centrale che inviò sul posto il delegato Tassoni. Il funzionario trovò la camera della sarta tutta chiusa e richiese perciò l'opera dei pompieri i quali per una finestra, riuscirono ad entrare nella camera stessa.

Uno spettacolo assai lugubre si presentò alla loro vista. La vecchia sarta giaceva cadavere sul letto ed il suo viso era tutto sporco di sangue.

Ad ogni buon conto il funzionario chiamò d'urgenza il medito dottor Gatti, che visitò il cadavere e giudicò la morte essere avvenuta per emotisi. Ad un attacco di emotisi era appunto dovuto il sangue che era uscito dalla bocca e si era sparso per tutto il letto.

## Le fiamme sul palcoscenico del Lirico

Ieri nel pomeriggio sul palco scenico del Teatro Lirico «si provava». Le voci degli attori della compagnia del comm. Ermete Zacconi si disperdevano nelle volte semi-buie del teatro ed echeggiavano sonore da un capo all'altro della vasta sala vuota. Ad un tratto una voce insolita fece interrompere il buon andamento delle prove. Un grido si era udito: al fuoco! al fuoco! Avvenne un fuggi fuggi generale. Gli attori andarono subito a rifugiarsi nei proprî camerini e, raccolti i pochi indumenti, si precipitarono verso l'uscita. Come si era provocato il fuoco? Probabilmente dall'eccessivo calore di una stufa. Il tubo di questa, per qualche screpolatura, ha fatto scattare qualche scintilla che, al contatto dei legni delle attrezzature, deve aver con tutta probabilità causato l'incendio. Questo è stato però subito domato mercè il pronto intervento dei pompieri di Porta Romana. Il fuoco è riuscito anche ad intaccare una decorazione di un primo palco di proscenio che ha subito qualche lieve avaria. L'impresa del teatro ha denunciato un danno di oltre cinquecento lire.

Estinte le fiamme, riordinate le cose, tranquillizzati gli animi le prove poterono continuare.

## Il movimentato arresto
### di un giovane contadino

Ieri sera verso le 20 all'angolo di via Durini nei pressi del corso Vittorio Emanuele molta gente si raccolse attorno ad un giovanotto vestito da operaio che gridava, senza mai stancarsi, *Abbasso il Governo! abbasso Tripoli!*, ecc.

Se qualcuno del pubblico protestava per tali grida, il giovanotto, come invasato, tornava a gridare più fortemente. La scena clamorosa e curiosa, durò qualche tempo: poi giunsero due agenti di P. S. che presero in mezzo il giovanotto per condurlo in Questura. Ma l'arrestato non era di questo parere. Egli protestò, urlò, tentò di svincolarsi e di liberarsi, ma poichè gli agenti non cedevano, egli impegnò una viva colluttazione ljungo la via Durini, mentre grande folla di curiosi assisteva alla strana battaglia. Ai due agenti si aggiunsero anche tre vigili e finalmente il giovane fu ridotto all'impotenza, e fu condotto in Questura.

Egli era evidentemente in preda al soverchio vino bevuto. Disse di chiamarsi Martinelli Francesco, di avere 21 anni, di abitare a Romano Lombardo t di essere contadino.

Era venuto da varî giorni a Milano per trovare una occupazione, ma aveva cercato invano; ridotto con pochi soldi aveav ieri consumati i medesimi in varie osterie.

Fu intanto chiuso in guardina in attesa di informazioni.

## LO STRANO FERIMENTO IN RISSA
### di un fabbro

Ieri sera dai militi della Assistenza pubblica venne trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi un giovane operaio che aveva una profonda ferita di coltello alla coscia sinistra.

Il medico dott. Zanolli gli prestò le cure del caso e constatò che la ferita ledeva anche i muscoli della gamba.

Il ferito essendo stato sottoposto ad interrogatorio dichiarò di essere Giovanni Raffa, di anni 9, fabbro, abitante in via anonica 109.

Egli raccontò di essere venuto a diverbio in via Rosmini con un tale che era appena uscito da una vicina osteria.

Per quante insistenze siano state fatte al ferito, questi non volle dire il nome del suo feritore. Solamente egli spiegò che si trattava di antico rancore per ragioni di lavoro poichè un tempo il suo feritore era occupato nella stessa officina.

Il ferito anche aggiunse di avere — nella colluttazione — risposto — come poteva — agli assalti del suo avversario tanto ch eanche questi doveva essere parecchio malconcio.

Del ferimento e del racconto del Raffa venne informata la Questura Centrale che — a mezzo del delegato Tassoni — iniziò subito, indagini per la ricerca del feritore e per vedere di stabilire esattamente come si svolse la rissa.

## Suicidio d'un inserviente municipale

L'inserviente municipale Umberto Ferrari abita con la moglie in via Gran San Bernardo, n. 12. Ieri nel pomeriggio la moglie si era assentata per accudire ad alcune faccenduole domestiche. Dopo circa un'ora essa ritornò a casa e rimase impressionata nel constatare che la porta della camera da letto era ermeticamente chiusa. Chieste notizie alla portinaia sul conto del marito questa le rispose che non era uscito. La Ferrari allora bussò ripetutamente alla porta senza però ottenere risposta. Quasi sotto l'incubo di un triste presentimento ella chiamò alcuni inquilini e col loro aiuto potè spalancare la porta. Appena entrata la povera donna gettò un grido e cadde tra le braccia dei presenti che furono pronti ad accoglierla. Il Ferrari steso sul proprio letto non dava più segno di vita. Presso di lui un bracere di carbone ardente esalava ancora un gas azzurrognolo che aveva invaso tutta la stanza. Vennero immediatamente spalancate tutte le finestre mentre il disgraziato veniva condotto alla Guardia Medica di via Paolo Sarpi, dove appena giunto spirava.

Si ignorano le cause del suicidio.

## Cuoco che si avvelena in via Pattari

Iermattina venne trasportato all'Ospedale Maggiore, da un vigile urbano, un uomo trovato steso a terra lungo la via Pattari in preda a sintomi di avvelenamento.

All'Ospedale il poveretto è stato riconosciuto per il cuoco di bordo Emilio Biancardi, di anni 42, senza dimora fissa. Interrogato dagli agenti di servizio, non volle dire le cause che lo hanno spinto a cercare la morte; credesi però che la causa prima sia la disoccupazione. Le sue condizioni sono allarmanti.

## L'improvvisa alienazione mentale
### di un soldato

Nelle prime ore di ieri la guardia di P. S. che fa servizio davanti alla Prefettura vide venirsi incontro un uomo in camicia che gesticolava come un forsennato. L'agente, un po' con violenza un po' con maniere convincenti, lo condusse alla Guardia medica di Porta Venezia dove lo sconosciuto disse di chiamarsi Luigi Bruno e di appartenere alla caserma di cavalleria di Porta Vittoria. Interrogato, il Bruno non seppe o non volle dare alcuna risposta adatta o spiegare il suo strano agire e il motivo per cui si trovava in quell'ora... così mattutina nelle vicinanze della Prefettura. Da quello che si potè comprendere il Bruno, umiliato per qualche rimprovero ricevuto dai suoi superiori, deve aver rotta la consegna rimanendo assente dalla Caserma per tutta la notte.

## Un grosso furto di pelliccerie

Al Commissariato III è stato denunciato ieri un grosso furto di pelliccerie commesso da ignoti nel negozio del signor Vittorio Vaccari in via Asole, 2.

Dalle indagini esperite dalla sezione sembra che i ladri siano penetrati nel negozio da un piccolo locale che guarda il cortile e nel quale sarebbero giunti aprendo con chiave falsa il portone dello stabile I ladri hanno asportato sacchi pieni di pelli di grande valore; ermellino, martore, antilope, ecc. Tutto per un approssimativo valore di circa 10 mila lire. Il furto è stato scoperto dal magazzinieri Vitaliano Pampuri dopo avere aperto il negozio. Sul posto i funzionari hanno sequestrato un coltello e uno scalpello. Della ricerca del ladro si occupa anche il cav. Pastore della Brigata Mobile.

## Un noto avvocato di Lipsia
### arrestato nella nostra città

Dal ministero dell'Interno è arrivato ieri alla nostra Questura Centrale un mandato di cattura spicato contro un notissimo professionista di Lipsia attualmente domiciliato a Milano in via Durini 14 dove esercitava l'avvocatura, e dove aveva anche sede il suo ufficio di rappresentanze. Non appena munito del mandato di cattura il cav. Pastore ha eseguito l'arresto. L'avvocato, che è il signor Paolo Martino Grosse di 52 anni era stato condannato a otto mesi per un brutto reato. Il Grosse non appena seppe della condanna riparò all'estero venendo quindi a stabilirsi in Italia.

Il Governo germanico insieme alla domanda d'arresto ha pure inoltrata la istanza d'estradizione.

Però perchè l'estradizione abbia luogo occorre che la cosa venga discussa dalla competente sezione della nostra Corte di Appello.

## Gli incerti dei conviti notturni

Si è presentato ieri nel pomeriggio alla Questura Centrale un certo Guglielmo Rond, abitante in via Vitruvio, il quale al delegato di servizio che lo ricevette fece il seguente racconto:

Ieri notte, a tardissima ora, in compagnia di alcuni amici mi aggirai per i pochi caffè ancora aperti dove bevvi e mangiai allegramente. Tornatomene a casa constatai la scomparsa del mio portafogli contenente qualche centinaio di lire. Non credo di averlo perduto e d'altronde non posso non avere dei sospetti con quelli che mi hanno accompagnato».

## Per un investimento in via Lamarmora

L'automobile 38.2146 che l'altra sera in via Lamarmora investiva il settantenne Giuseppe Dossena, non è di proprietà del marchese Resta Pallavicini. Si tratta invece di una automobile pubblica.

## SPETTACOLI

SCALA: *Otello* - serata a prezzi ribassati - 61.ª rappresentazione della stagione) — Ore 21; L. 1.50.

DAL VERME: *La Bohème*, opera; *Pietro Micca*, ballo — Ore 21; L. 2.

LIRICO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi): *La città morta*, di G. d'Annunzio — Ore 21; L. 1.50.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *Il Ferro*, di G. d'Annunzio — Ore 21; L. 1.50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *L'assalto*, di Bernstein — Ore 21; L. 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia di operette «Città di Milano»): *La dama verde*, di M. Ferrarese - (nuovissima) — Ore 21; L. 1.

KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *Il piccolo caffè*, di Tristan Bernard — Ore 21; L. 1.

VERDI (Compagnia drammatica Duse): *Ergastolo di fanciulli*, dramma in 4 atti di De Lorde; ore 21; L. 1.

EDEN: Varietà — Ore 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Compagnia marionettistica Col. la e figlio): *Gerolamo marito geloso e disperato* — Ore 20.45; L. 0,60.

TRIANON: Varietà — Ore 21; L. 1.50.

NUOVO CINE: *Dopo la tempesta* - dramma in 2 atti.

## Istituto Nazionale
### delle Assicurazioni

Sorto fra vivaci contrasti e opposizioni tenaci l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha smentito con i fatti le critiche e le pessimistiche previsioni, chiudendo brillantemente il primo anno di esercizio.

Certamente era impresa grave quella che il Legislatore affidava alla nuova grande Azienda Statale, poichè non si trattava della creazione di un Istituto che dal nulla avrebbe dovuto progressivamente svilupparsi ed affermarsi, ma bensì di un nuovo potente organo dello Stato che d'un tratto doveva raccogliere il risultato del lavoro svolto per lunghi anni da un cumulo di Società private, e in pari tempo doveva presentarsi pronto, organizzato, per continuare, intensificare e occorrendo moralizzare l'opera rivolta allo sviluppo della previdenza.

Organizzazione interna quindi di un'amministrazione complessa e organizzazione esterna, dovevano procedere parallelamente e rapidamente. I risultati dimostrano che l'una e l'altra ebbero impulso veramente eccezionale.

Circa 800 (ottocento) milioni i somme assicurate cedute da ventiquattro Compagnie, oltre duecentonovantadue milioni di nuovi affari assunti direttamente, un movimento di quietanze di premio che superò il numero di venticinquemila al mese, più di otto milioni di somme pagate per sinistri e per polizze giunte a termine, circa tre milioni di prestiti liquidati sulle polizze, quasi sette milioni di somme assicurate rimesse in vigore, sono tutte cifre che dimostrano la mole del lavoro che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha dovuto svolgere con attività senza pari durante il 1913.

Ed oltre al lavoro che può tradursi in cifre, vi è pure quell'altro che silenzioso, ma non meno importante, non meno gravoso, si è sviluppato fra lo studio indefesso; devesi particolarmente accennare alla preparazione e all'applicazione delle numerose tariffe, che hanno messo l'Istituto in condizione di offrire ai cittadini forme di contratti assicurativi svariate e convenientissime.

Quanto all'organizzazione esterna, basti accennare che oltre alle sessantanove Agenzie Generali, l'Istituto può contare più di settecento produttori professionisti, circa duemila Agenzie locali, e quasi seimila produttori autorizzati, scelti fra segretari ed impiegati comunali, notari e ricevitori postali.

Tanto nel lavoro di organizzazione, quanto in quello di produzione, tutti i funzionari dell'Istituto e tutti gli Agenti Generali con i loro collaboratori, spiegarono ciascuno nell'orbita delle proprie attribuzioni, un'attività veramente encomiabile, dimostrando di aver compreso ed apprezzato le alte finalità, per le quali la potente Azienda Statale era stata creata. Ciò che dà pieno affidamento di un costante e ben confortevole progresso dell'esercizio della previdenza nel nostro paese.

## Spunti di Cronaca

### Lo zucchero sempre in lotta....

la quale a quanto pare si prolunga poichè vedemmo, e con piacere, aumentata fortemente l'affluenza dei compratori al noto negozio di specialità alimentari della ditta Brugnatelli Cesare & c. in via Cesare Cantù (Telefono 83-80) che ha ridotto a L. 1.30 il prezzo delle scatole Zucchero a quadretti marca «LEONE» prodotto ormai ben conosciuto ed apprezzato dalla Raffineria Zuccheri di Pontelongo. Ci consta del resto che lo stesso ribasso venne fatto anche su altre piazze.

**PICCOLA CRONACA**

**BRUNATE**, Stazione climatica invernale di montagna presso Milano. Aria asciutta, sole, senza nebbia. Soggiorno piacevole e sano, miracoloso pei ragazzi.

## TUTTI STENOGRAFI!

La stenografia è, oramai, un elemento indispensabile agli studenti, ai giovani, in ogni carriera. *La stenografia senza maestro*, diretta da Alice Bellini, a dispense settimanali, in vendita a cent. 20, insegna il sistema Gabelsberger-Noë, con metodo facile, chiaro, rapido. Con sole L. 5,50 si ha l'abbon. alle prime 30 dispense. — (*Casa Ed. Sonzogno, Milano, via Pasquirolo*, 14. A richiesta, *gratis*, il Catal. Gen. della Casa e num. di saggio).

## BOLLETTINO METEOROLOGICO
**Roma, 2 notte.**

**Pressione.** — In Europa massima 781 sui Carpazi, minima 727 sull'Islanda. In Italia nelle ultime 24 ore barometro generalmente salito a 2 mm. sulla Sicilia.

**Temperatura** — aumentata nelle regioni settentrionali, generalmente diminuita nel rimanente.

**Mare** — basso Adriatico agitato.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**

Giorno 2 febbraio 1914.

Altezza barometrica ridotta a 0 media millimetri 760.4.

Umidità relativa media 74 %.

Venti dominanti: vario debole.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Max. | Min. | Pressione ridotta al livello marino | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 8.5 | -2.0 | 774.4 | sereno |
| ANCONA | 6.0 | 2.0 | 773.1 | sereno, calmo |
| BOLOGNA | 6.0 | 1.0 | 775.2 | sereno |
| FIRENZE | — | — | 772.6 | sereno |
| FOGGIA | 13.0 | 1.0 | 773.1 | 1/4 coperto |
| GENOVA | 13.0 | 5.0 | 774.2 | nebbioso, calmo |
| NAPOLI | 11.0 | 4.3 | 773.1 | sereno, calmo |
| PALERMO | 15.0 | 6.5 | 775.... | 1/4 cop., calmo |
| ROMA | 11.0 | -1.0 | 772.8 | sereno |
| SASSARI | 11.0 | 5.0 | 773.2 | coperto |
| TORINO | 6.0 | -2.0 | 770.0 | 1/4 coperto |
| VENEZIA | 5.0 | -1.0 | 774.2 | sereno, calmo |
| TRIPOLI | 14.0 | 10.0 | 769.3 | piov., legg. mos |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURG | 3.0 | 1/2 cop | PARIGI | -0.5 | sereno |
| ATENE | 8.3 | coperto | PIETROB | 1.2 | sereno |
| BELGRAI | 12.- | coperto | TRIESTE | -2.9 | sereno |
| BUDAP. | -8.8 | nebbia | TUNISI | — | — |
| MADRID | 4.5 | coperto | VIENNA | -8.1 | nebbia |
| MALTA | 11.0 | sereno | ZURIGO | -5.6 | sereno |
| NIZZA | 5.3 | sereno | | | |

I componenti la Ditta FOSCHI PICOZZI & C. hanno

# ULTIMISSIME

## VENIZELOS A PIETROBURGO

### Febbrile lavorio diplomatico

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 2 notte.**

Nel colloquio che Venizelos ha avuto a Vienna coll'ambasciatore di Turchia, Hilhy pascià, il ministro greco ha dichiarato, come risulta dai telegrammi che arrivano oggi da Costantinopoli, che la Grecia non può assolutamente intavolare trattative colla Turchia per la questione del possesso di Chios e Mitilene giacchè tanto la Turchia quanto la Grecia si erano anticipatamente impegnate a sottomettersi alla decisione delle grandi potenze riguardo al possesso delle isole e questo impegno risulta ancora come già vi ho detto dal testo del trattato di pace greco-turco.

Nei circoli turchi regna però irritazione, mentre nei circoli austriaci si segue colla più viva attenzione ciò che succede a Pietroburgo. Venizelos è arrivato colà oggi e lo Czar ha ricevuto oggi stesso in udienza, per la seconda volta, il presidente del Consiglio serbo, Pasic. Inoltre non solamente il ministro russo a Bucarest si è recato a Pietroburgo per conferire con Venizelos prima della sua partenza per la capitale rumena, ma è arrivato a Pietroburgo oggi al medesimo scopo anche il ministro russo a Belgrado, Hartwig. Quest'ultimo, come si sa, esercita sulla politica della Serbia una grande influenza ed è stato uno dei più tenaci sostenitori della lega balcanica.

A Vienna si teme che la Russia voglia tentare di ricuperare nei Balcani il prestigio che aveva in gran parte perduto e far risorgere la lega degli Stati balcanici suggerendo a Venizelos una politica diversa da quella che egli intende coltivare. Infatti Venizelos durante il suo viaggio nelle capitali europee ha dichiarato da per tutto che la Grecia intende di porsi in relazione di amicizia non solamente cogli Stati vicini, ma anche con tutte le Potenze coltivando una politica pacifica diretta allo sviluppo ed al consolidamento del paese dopo le sanguinose lotte e la vittoria ottenuta.

Venizelos ha domandato l'appoggio dell'Europa per una tale politica giacchè la Turchia potrebbe turbare la pace e questo appoggio egli va a domandare anche a Pietroburgo. Sapremo fra poco quali siano le idee dominanti in Russia al riguardo. La corrente ostile alla Turchia è più che mai viva a Pietroburgo in questo momento ed è a prevedersi che Venizelos troverà presso gli uomini di Stato russi delle promesse di appoggio energico contro il pericolo turco. A quali condizioni? Ecco il problema.

## La Grecia rifiuta di trattare

### La questione delle isole con la Turchia

(*Agenzia Stefani*)

**Costantinopoli, 2 notte.**

Si dichiara al ministero degli Esteri che dai colloqui che Venizelos ebbe a Londra e da quelli che ebbe con Hussem Hilmy pascià, ambasciatore turco a Vienna, non risultò su quale base sarebbe possibile intraprendere trattative dirette turco-greche circa la questione delle isole occupate dalla Grecia. Perciò tali trattative si considerano per il momento impossibili.

## Il ministro di Grecia a Costantinopoli

(*Agenzia Stefani*)

**Costantinopoli, 2 notte.**

Il ministro di Grecia a Costantinopoli, Panas, accompagnato dal personale della legazione, è stato ricevuto nel pomeriggio alle due dal Sultano con il cerimoniale d'uso.

Il discorso del ministro e la risposta del Sultano sono stati semplici forme di cortesia.

## LA SERBIA SI PROVVEDE

### di medicamenti e di fascie

(*Agenzia Stefani*)

**Vienna, 2 notte.**

I giornali ricevono da Praga che il ministro della Guerra serbo ha ordinato presso alcuni negozianti di Praga grandi quantità di medicamenti e fascie, per il valore di parecchie centinaia di mila franchi. Le condizioni sono state date con l'ordine di effettuare la consegna al più presto possibile.

## LA REAZIONE IN BULGARIA

### L'arresto di quattro capi socialisti

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 2 notte.**

Un telegramma da Sofia reca che per ordine del Governo sono stati arrestati oggi quattro capi socialisti sotto la imputazione di propaganda per rovesciare la monarchia.

## LE RIFORME IN ARMENIA

### Le trattative nuovamente sospese

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 2 notte.**

Si ha da Costantinopoli che le trattative relative all'Armenia sono di nuovo sospese. La Russia domanda che, aspettando il censimento, la proporzione dei rappresentanti cristiani nell'assemblee provinciali sia della metà per i vilayets di Van, Tiflis ed Erzerum ed il terzo nei vilayet di Sivas, Karpout e Djarbekir. Il Gran Visir ha dichiarato che quest'ultima domanda non era accettabile. L'incaricato di affari di Russia aspetta istruzioni dal suo Governo per riprendere i colloqui.

## Bib Doda a Vallona

### Perchè Scutari divenga capitale

**Vallona, 2 notte.**

Sono giunti il principe Bib Doda, i capi delle tribù dei Malissori di Giavoka, Bayran, Zuci, ed il noto scrittore albanese Nicai, ed è atteso l'arrivo di Primo Dochi, che vengono a pregare la Commissione di Controllo affinchè sia proclamata Scutari capitale dell'Albania.

## L'INTERROGAZIONE SODERINI

### per la questione del Dodecaneso commentata in Francia

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 2 notte.**

Il *Temps* di stasera pubblica un articolo di commento all'annunziata interrogazione del conte Soderini sulle relazioni italo-inglesi.

L'interrogazione, com'è noto, è stata diretta dal deputato clericale di Osimo al ministro Di San Giuliano per sapere «quanto sia di vero nella risposta che l'Inghilterra avrebbe dato alla nota della Triplice Alleanza, specialmente nei riguardi delle isole del Dodecaneso, e se non abbia reputato opportuno fare qualche passo col quale mostrare che se l'Italia concorre volentieri al mantenimento della pace, non intende per questo farsi dettare la legge in quanto concerne i propri interessi e i rapporti che intercedono fra essa e la Turchia.»

Dopo riprodotto il testo dell'interpellanza di cui, secondo il *Temps*, sono parimenti curiosi lo spirito e la forma, il giornale della sera prosegue: «E' una cosa nuova udire un membro del Parlamento italiano parlare su questo tono dell'Inghilterra. Per lunghi anni fu un dogma a Montecitorio affermava l'identità assoluta degl'interessi inglesi e italiani nel Mediterraneo. Quando l'Italia, entrando nella Triplice Alleanza, non potè ottenere dalla Germania e dall'Austria nessuna garanzia per i suoi interessi mediterranei, si volse subito verso l'Inghilterra intavolando conversazioni amichevoli. I suoi ministri non ne fecero mistero e noi vogliamo citare qui qualche passo dei loro discorsi.

«Nel febbraio 1887 Depretis diceva: «La nostra situazione è ormai sicura su terra e su mare». Il 29 giugno 1891 il marchese di Rudinì, presidente del Consiglio e ministro degli esteri dichiarava alla sua volta: «L'Italia vuole con perseveranza e con tenacia la pace perchè essa crede che la pace sia necessaria allo sviluppo delle sue istituzioni e al miglioramento delle sue condizioni economiche. Ma d'altra parte l'Italia vuole con tenacia il mantenimento dell'equilibrio in Europa e dello *statu quo*, massimamente nel Mediterraneo. Per realizzare queste intenzioni non da oggi il governo ha cercato di rendere possibile uno scambio di vedute e conchiudere accordi con le Potenze che sono nello stesso ordine di idee e i cui interessi sono legati ai nostri. Uno scambio di idee ha avuto luogo or è qualche anno con l'Inghilterra, scambio di idee che è stato nel Parlamento inglese da parte di sir Fergusson oggetto di dichiarazioni alle quali io non avrei nulla da aggiungere. L'Italia e l'Inghilterra si propongono di mantenere la pace e lo *statu quo*. Io posso dire d'altronde che non vedo alcuna questione sulla quale le vedute dell'Italia non siano conformi a quelle dell'Inghilterra, perchè i loro interessi sono identici».

«Il 1 marzo 1896 il marchese di Rudinì ripeteva nel suo discorso ministeriale: che l'amicizia tradizionale coll'Inghilterra comportava per l'Italia il sistema della sua alleanza. Alla fine del XIX secolo ed al principio del XX il riavvicinamento franco-inglese, che teneva dietro da vicino al riavvicinamento franco-italiano, non fece che facilitare la funzione di quanto un altro uomo di Stato italiano il Duca di Sermoneta, aveva chiamato sentimentale l'alleanza dell'Italia e dell'Inghilterra. Da allora in poi i tre gabinetti di Roma, Londra e Parigi, hanno trattato i problemi mediterranei, massimamente il problema marocchino e il problema tripolitano, di comune accordo. Tutti ricordano che varie volte la stampa italiana ha reso omaggio, come del resto il governo italiano stesso, alla cordiale amicizia di cui hanno dato prova durante questi ultimi avvenimenti gli atti della Francia e della Gran Bretagna.

«Conviene credere oggi che tutto sia mutato? Un deputato italiano lamenta che l'Inghilterra detti la sua legge all'Italia in ciò che concerne i suoi interessi in Turchia e le sue relazioni con questa Potenza. Senza dubbio il governo reale farà giustizia di queste accuse. Non è men vero però che esse rispondono disgraziatamente ai numerosi articoli della stampa italiana su questo argomento, perchè si possano considerarle come trascurabili. Eppure che cosa ha fatto l'Inghilterra? Essa si è limitata a ricordare alle Potenze che il Dodecaneso deve essere, conformemente agli impegni dell'Italia, sgombrato dall'Italia. Senza dubbio si pretende a Roma che le condizioni poste per lo sgombero non sono state adempiute; ma Sir Edward Grey crede con ragione che non si possa in simile materia giocare sulla parola e che il governo di Turchia abbia realmente fatto ciò che aveva promesso.

«Questo non si chiama dettare una legge; si chiama ricordare un contratto e il conte Soderini durerebbe fatica a confondere le due cose così diverse. Ciò è talmente chiaro che una volta di più si è indotti a chiedere se questo preteso cambiamento delle disposizioni dell'Italia non si spieghi con una modificazione dei trattati che la legano e cioè coll'estensione al Mediterraneo degli obblighi che le sono imposti dalla Triplice. In tal caso non Londra, ma Berlino e Vienna detterebbero la legge di cui parla l'interrogazione, e questa ipotesi concorderebbe meglio cogli avvenimenti di questi ultimi mesi».

## Moti monarchici in Portogallo?

(*Nostro telegramma*)

**Madrid, 2 notte.**

Si ha da Vigo un telegramma secondo il quale una grande ansietà regna tra gli emigrati portoghesi che affermano che un colpo di stato sarebbe tentato oggi. Secondo loro la guardia repubblicana sarebbe guadagnata alla loro causa e comincerebbe il movimento al grido di *Viva il Re!* La stessa notizia aggiunge che a quest'ora il sangue deve scorrere a Lisbona.

---

La *Stefani* comunica da Lisbona: Il Presidente della Repubblica continua i suoi passi per la soluzione della crisi. La calma è completa in tutto il paese.

## LA CRISI ALSAZIANA

### Reuter e Foerstner trasferiti

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 2 notte.**

La formazione del nuovo gabinetto in Alsazia-Lorena è ancora oggetto di commenti, molto più che oggi alla nomina dei due ministri si aggiunge il decreto di trasferimento del colonnello Reuter e quello del tenente Foerstner.

Il colonnello Reuter è stato trasferito dal 99.° fanteria al 2.° dragoni di Brandeburgo, e questo trasferimento, che in altre occasioni poteva sembrare una punizione, acquista — come si affrettano a far notare gli ufficiosi — il carattere di una promozione onorifica, poichè il colonnello va a comandare precisamente il reggimento alla cui testa suo padre è morto caricando il nemico nella campagna di Francia. Il tenente Foerstner è stato trasferito ad un reggimento di fanteria di guarnigione a Bromberg.

Il prefetto circondariale Mahn, che al processo del 5 dicembre dinanzi al Tribunale militare sosteneva una parte importante difendendo l'operato dell'autorità civile, è stato anche esso trasferito con pari grado da Saverne ad un'altra città alsaziana. Col trasferimento del generale Deimlingen a Carlsruhe già annunciatovi si è dunque fatto *tabula rasa* degli eroi della tragedia di Saverne.

Quanto agli uomini nuovi che vanno ad assumere il comando degli uffici in Alsazia, oggi anche la stampa progressista esprime qualche speranza che essi siano capaci di mantenere un contegno conciliativo. Il colonnello, che è stato chiamato al comando del 99.°, si dice sia uomo calmo, sereno ed anche simpatico. D'altronde il 99.° fanteria con ogni probabilità dal campo di manovre dove si trova non tornerà più a Saverne. Quanto ai due ministri il *Berliner Tageb'att* pubblica stamani una sua informazione, che sembra dare qualche garanzia dei loro propositi. I due nuovi ministri sarebbero stati nominati solo dopo la approvazione del conte Wedel, il quale avrebbe posto come condizione *sine qua non* per restare al suo posto ancora due o tre mesi, di conoscere i nomi dei nuovi componenti il gabinetto alsaziano-lorenese e di approvarli.

## LA CAMERA FRANCESE

### e le officine Putiloff

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 2 notte.**

L'incidente delle officine Putiloff ha avuto oggi alla Camera una prima eco. Il Presidente Deschanel ha annunciato di aver ricevuto una domanda di interpellanza dai socialisti Thomas e Jaurès sull'incidente delle officine Putiloff.

Doumergue, Presidente del Consiglio, ha detto:

— Chiedo la iscrizione di questa interpellanza dopo le altre.

*Jaurès.* — Dopo quali? Ve ne sono molte. E' strano il contrasto tra la fretta colla quale la stampa nazionale ha segnalato i fatti delle officine Putiloff che sono stati considerati come una specie di tradimento e la calma colla quale si vuole ora fare il silenzio. Noi chiediamo che questa questione vitale sia liquidata al più presto perchè vi sono delle cose gravi che non si possono tacere. Domando formalmente che la discussione di questa interpellanza abbia luogo subito dopo quella sull Ouenza e quella sulla politica finanziaria.

*Doumergue.* — Io sono a disposizione della Camera per la discussione subito dopo le interpellanze più urgenti i cui autori rinuncino al loro turno.

*Jaurès.* — Ed io insisto perchè si discuta prima. Nessuno può non riconoscere che un avvenimento di questa gravità debba essere oggetto di immediate spiegazioni.

La Camera ha deciso che la discussione dell'interpellanza abbia luogo subito dopo quella dell'Ouenza e quella relativa alla politica finanziaria del Governo.

## DISORDINI NEL BRUNSWICH

### per la riforma elettorale

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 2 notte.**

L'aurora del governo del granduca di Brunswich, Ernesto Augusto di Cumberland, non sembra scevra di nuvole. Nel Granducato si inizia ora l'agitazione per la riforma elettorale la quale si svolge collo stesso carattere che aveva assunto in Prussia tre anni fa per lo stesso motivo. Anche per la Dieta di Brunswich si vota col sistema delle tre classi a voto plurimo e palese. I socialisti reclamano, come in Prussia, dove però hanno smesso per ora di organizzare dimostrazioni, il suffragio universale con voto per tutti eguale e segreto. Sabato sera avevano organizzato a Brandeburgo sei comizi nei quali si votò un ordine del giorno reclamante dal giovane Granduca la riforma già negata dal Reggente. Terminati i comizi la folla improvvisò una dimostrazione che si diresse al castello del Granduca. La polizia sbarrò la strada, ma i dimostranti tentarono di spezzare i cordoni. Gli agenti fecero uso delle sciabole e si ebbero a lamentare due o tre feriti.

Nel pomeriggio di domenica la dimostrazione però si ripetè. La popolazione, irritata per gli avvenimenti della sera prima, accorse quasi tutta davanti al castello. Si calcola che i dimostranti fossero 18.000. La polizia fece nuovamente uso delle armi per cercare di trattenere i dimostranti. Parecchi agenti però furono tratti giù da cavallo e malmenati. Furono operati circa trenta arresti. Tra gli agenti ed i dimostranti si calcola che nel pomeriggio di domenica vi siano stati trenta feriti.

La notizia è arrivata soltanto stasera a Berlino col giornale socialista di Brunswicch, poichè sono stati trattenuti tutti i telegrammi che avrebbero trasmesso notizie intorno agli avvenimenti.

## DUE OPERAI ITALIANI

### uccisi da un crollo a Parigi

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 2 notte.**

Stamane alle 9 30, in una fabbrica di mattoni sita in Faubourg strasse si produsse una frana che provocò la caduta di un muro di cinta. Due operai italiani, certi Balducci, romagnolo, e Mozza, comasco, sono rimasti schiacciati sotto le macerie e morirono all'istante. Si preparano ai due operai solenni funerali.

## Il mistero della ballerina

### sta per essere svelato?

### Tracce della scomparsa a Bellevue

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 2 notte.**

Gli amici della principessa e ballerina russa Mestchersky, di cui la maggior parte non ha mai creduto che la ballerina sia stata tirata in un agguato o si sia data la morte, hanno visto le loro speranze prender corpo: una seria traccia sembra sia stata scoperta a Bellevue. L'attenzione della polizia fu richiamata in questo quartiere di Parigi da una lettera indirizzata al signor Klein, commissario di polizia del quartiere abitato dalla scomparsa, e nella quale si diceva che la principessa si era rifugiata presso la signora Isadora Duncan. Quest'affermazione, affrettiamoci a dirlo, è assolutamente falsa. Il signor Agostino Duncan, fratello della grande artista, ha dichiarato stamane che sua sorella non conosceva la principessa e che la Mestchersky non era mai andata a casa sua e che questa affermazione non riposava su nulla.

Se è per conseguenza certo che la principessa non si è mai rifugiata dalla signora Duncan è però più difficile affermare che essa non si sia trovata a Bellevue venerdì. L'impiegato della funicolare ha infatti dichiarato quanto segue: Io posso affermare di aver visto la principessa venerdì coi miei propri occhi. Essa aveva una «toque» nera con un'aigrette bianca e indossava un mantello di pelliccia. L'ho riconosciuta perchè ho visto i suoi ritratti nei giornali. Essa era accompagnata da una cameriera che naturalmente ho guardata meno. Essa sembrava inquieta e nervosa. Ben presto giunse un'automobile nella quale si affrettò a salire e la vettura si allontanò nella direzione di Parigi.

Questa testimonianza, che è formale, è sostenuta da altre testimonianze. La misteriosa principessa è stata pure veduta da un abitante di Bas Meudon il quale si mostra altrettanto affermativo. Questi testimoni possono essere stati vittime di una rassomiglianza, ma non vi ha dubbio che la concordanza delle loro impressioni va presa in considerazione. Forse gli indizi che essi hanno fornito potranno avviare la polizia verso la soluzione definitiva del mistero. Se un fatto nuovo non si produce fra poco che annienti anche queste poche traccie, bisognerà ammettere allora che la principessa Metschersky e la strana viaggiatrice scomparsa in automobile da Bellevue sono la stessa persona. Scartata l'ipotesi di un suicidio, quella di un attentato rimarrà altrettanto insostenibile e bisognerà, se le ricerche continuano a non dare alcun risultato, aspettare il ritorno della principessa. Senza dubbio essa si rifiuterà forse di dare spiegazioni su questa strana scomparsa alla quale il breve viaggio a Bellevue aggiunge una stranezza di più. Si dubita anche che essa sia partita per la Russia. Potrebbe anche darsi che l'inchiesta della polizia dimostri che i testimoni si sono ingannati e che il tempo che si è impiegato per seguire le sue traccie a Bellevue è stato tutto tempo perduto. Ad ogni modo si naviga sempre nel più fitto mistero.

## Un allievo di Bonnot

### Spara sugli agenti di polizia e si fracassa il cranio fuggendo

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 2 notte.**

Evidentemente Bonnot e la sua banda continuano a far scuola. Dopo l'attentato di Lens di cui vi demmo notizia l'altro giorno ecco che a Brest un bandito ha sparato contro alcuni agenti. Il fatto avvenne nelle seguenti circostanze. La scorsa notte verso le 3 del mattino gli agenti del posto di polizia del centro di Brest furono improvvisamente svegliati dalla apparizione di un individuo che avanzava verso di loro con aspetto poco rassicurante. Un agente si accorse che il malandrino stava per afferrare la sciabola di un collega ed allora estratta la rivoltella tirò sull'aggressore che tentò di darsi alla fuga. Quantunque ferito il bandito tirò qualche revolverata sugli agenti ferendone uno. Quidi saltò su un muro, ma cadde in malo modo nel sottostante boulevard della Marina a dieci metri di profondità fracassandosi il cranio. Il bandito si chiama Le Berre ed aveva giurato di uccidere due agenti per vendicare un amico che era stato da questi agenti arrestato ieri l'altro.

## TRAGEDIA AVIATORIA FRANCESE

### Due ufficiali cadono coll'aeroplano e restano uccisi sul colpo

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 2 notte.**

Il tenente aviatore Belvert, recando come passeggero il capitano Niquet, del 1° reggimento di artiglieria, è caduto stamane alle quattro nel poligono di Bourges. I due ufficiali sono rimasti uccisi.

Ecco in quali circostanze è avvenuto l'accidente. La Commissione delle esperienze, alla quale era addetto il tenente Belvert, aveva proceduto alle esperienze durante tutto il pomeriggio. Verso le quattro il tenente aviatore, pilotando un monoplano, prendeva il volo recando seco il capitano Niquet come passeggero. Gli ufficiali dovevano lanciare delle bombe che dovevano essere sperimentate.

L'aeroplano aveva lasciato il suolo da qualche istante soltanto e si trovava ad un'altezza di circa cinquanta metri, al lorchè, effettuando una voltata, l'apparecchio si piegò sul lato sinistro e cadde al suolo.

Gli ufficiali ed i soldati presenti accorsero immediatamente in soccorso degli infelici aviatori. Il tenente Belvert era rimasto morto sul colpo; il capitano Niquet respirava ancora debolmente, ma non tardò ad esalare l'ultimo respiro. I cadaveri dei due ufficiali sono stati trasportati all'Ospedale militare di Bourges ove sono vegliati da una guardia d'onore.

L'apparecchio ha poco sofferto. Soltanto il carrello di atterramento è rimasto spezzato. Tra i rottami si vedevano ancora le bombe esplosive che il capitano doveva lanciare.

## UNA VASTA RICOGNIZIONE

### nella regione dell'Uadi Derna

### Ardito episodio di razzia

**Derna, 1.**

(ritelegrafato da Bengasi il 2).

Il giorno 29 reparti di tutte le truppe del presidio di Derna, con una batteria da montagna eseguirono una vasta ricognizione nella regione dell'Uadi da Sidi Aziz fino a Sidi Budran, la posizione del primo campo turco-arabo che si costituì contro Derna.

L'operazione si svolse senza incidenti. La regione fu trovata completamente abbandonata. Il reparto delle truppe del presidio di Martuba fiancheggiò la marcia della colonna di Derna, colla quale era il comandante della zona generale Mambretti.

L'avanguardia della colonna costituita da ascari libici del capitano Scaparro, pervenuta al margine del burrone dell'Uadi Derna oltre l'altezza di Sidi Garba, rilevò la scomparsa degli accampamenti beduini, dai quali era partita il giorno 23 l'aggressione già segnalatavi contro due ufficiali del presidio di Garba. Conformemente alle informazioni pervenute al Comando di Derna, nei giorni scorsi gli aggressori avevano spostato i loro alloggiamenti verso l'Uadi Mealleg, al sud di Martuba, per sottrarsi alle temute rappresaglie da parte nostra. La sera, il generale Mambretti rientrava a Derna colle truppe.

La stessa notte un ardito atto di razzia veniva compiuto dai beduini presso le nostre linee, quasi in risposta al nostro spiegamento di forze. Un nucleo di predoni appartenenti ad una *ailet* della tribù Gheits, di cui già ebbi a segnalarvi la sottomissione, attaccò i pastori accampati presso la ridotta del rudero riuscendo a portar via seicento pecore appartenenti a un italiano, il cav. Nicola Aronne. I pastori erano stati sorpresi nel sonno ed imbavagliati: uno di essi, riuscito a liberarsi, inseguì i predoni sparando delle fucilate e ferendone uno che morì la mattina successiva, dopo avere rivelato i nomi dei compagni complici. La razzia avvenne tanto rapidamente che l'allarme alla ridotta fu dato quando già i predoni si erano allontanati colla pingue refurtiva.

Notizie odierne da Martuba informano che il gregge rubato dalla gente Gheits è stato consegnato a una pattuglia di regolarizzati che lo hanno condotto al campo turco senussita di Ezziat.

*Gian Luigi Olmi.*

## L'istruttoria per la "S. Giorgio,,

### L'ammiraglio Cagni assolto

### e il comand. Cacace rinviato a giudizio?

**Napoli, 2 notte.**

Dopo il prosieguo dell'istruttoria, ordinato dal ministro della Marina nel processo per il secondo incaglio della *San Giorgio*, oggi nel pomeriggio si è riunita nuovamente la commissione d'inchiesta del tribunale militare per deliberare quali dei quattro ufficiali dovessero essere deferiti al giudizio del tribunale militare di Marina. La seduta è durata a lungo, e solo tardi si è sciolta.

Naturalmente la sentenza della commissione d'inchiesta è mantenuta segreta. Ma il *Corriere di Napoli*, nella sua ultima edizione, afferma che essa rinvia a giudizio del tribunale solo il comandante Cacace, mentre assolve il contrammiraglio Cagni e il tenente di vascello Gamberini.

## VIVACI INCIDENTI

### fra l'on. Gazzelli e il conte di Robilant

**Alessandria, 2 notte.**

La seduta di oggi del Consiglio Provinciale ha avuto un diversivo piccante. Mentre si svolgevano le noiose discussioni, i consiglieri provinciali, che sono in maggioranza gente quieta, discutevano animatamente dell'incidente avvenuto stamane alla stazione ferroviaria tra i consiglieri on. Augusto Gazzelli dei conti di Rossana e il conte Carlo Nicola di Robilant.

E c'era di che scandalizzarsi. Ecco come si svolsero le cose. Stamane l'on. Gazzelli trovò alla stazione un gruppo di colleghi del Consiglio e li salutò cordialmente. Tra gli altri era pure il conte di Robilant che, anzichè rispondere al saluto, si fece incontro al Gazzelli e con tono assai risentito gli chiese perchè si occupasse con tanto calore della sua ineleggibilità. Il Gazzelli, lì per lì, restò sorpreso, ma poi rispose che non c'era nulla di male, in quanto la questione in sede competente l'aveva sollevata proprio il Di Robilant.

A questa affermazione il Di Robilant tacciò di bugiardo l'on. Gazzelli, e questi rispose con un manrovescio. La cosa però, per il pronto intervento di comuni amici, non ebbe sul momento alcun seguito, e la comitiva uscì dalla stazione e si incamminò verso la città.

Il Gazzelli si era accompagnato col commendatore Bocca, ex-sindaco di Asti e vice-presidente della Associazione Nazionale dei Comuni. Così discutendo dell'incidente venne raggiunto il Corso Roma, oggi affollatissimo perchè giorno di mercato, quando il De Robilant raggiunse il suo avversario e gli assestò un pugno alla guancia sinistra, che deve essere stato assai violento perchè l'on. Gazzelli perdeva sangue dalla bocca.

E avvenuto uno scambio di padrini, che si radunarono oggi nel pomeriggio in una sala del Consiglio provinciale, ed esaminata la vertenza stesero un verbale dal quale risulta che i rappresentanti del conte di Robilant, a nome del loro rappresentato, riconobbero che l'atto dello stesso di Robilant, nella reazione avvenuta dopo il primo incidente, era stato eccessivo e che egli ne era stato dolente. I rappresentanti dell'on. Gazzelli, a loro volta, si dichiararono spiacenti di quanto era avvenuto e presero atto delle dichiarazioni del Di Robilant.

Così si è chiusa la vertenza che a tutta prima pareva doversi risolvere sul terreno. La causa che provocò la brutta contesa tra i due gentiluomini è che il Di Robilant pare non abbia i titoli per essere eleggibile nel mandamento di Cocconato, che lo ha mandato al Consiglio provinciale. Della questione pare si sia occupata in special modo il Gazzelli, la qual cosa aveva esasperato il Di Robilant.

## L'assassino di San Remo

### Il romanzo d'un avventuriero

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 2 notte.**

Intorno ad Alberto Wolff, l'assassino di San Remo, si hanno i seguenti particolari. Il Wolff deve essere evidentemente württenberghese, ma sulla sua origine nulla si sa.

Egli è comparso a Stoccarda nel febbraio dell'anno scorso, dichiarandosi figlio di un tedesco emigrato in America e più volte milionario. Spacciandosi pure tale e menando anche vita di lusso, fece nobbe la donna che ora è sua moglie, che appartiene ad una famiglia distintissima ed anche abbastanza ricca di Stoccarda. La ragazza si innamorò perdutamente del Wolf. La madre proteggeva i due giovani, mentre il padre si opponeva recisamente al matrimonio.

Il Wolf rapì allora la signorina e condusse a Londra, ove la sposò. Il padre anche dopo il matrimonio non volle riconoscere l'accaduto, e non si curò più dei due. Il Wolf, che intanto però aveva finito i fondi derivatigli forse da qualche altro colpo da avventuriero, visse assieme alla moglie con un assegno che gli mandava la suocera. Diceva di aspettare l'arrivo del padre, che doveva venire dall'America: gli avrebbe raccontato l'accaduto, gli avrebbe presentata la sposa ed il padre arcimilionario avrebbe portato soldi e due in America. La suocera da Stoccarda venne a Berlino per conoscere il padre del tedesco-americano. Il padre però non arrivò.

Il Wolf ad un tratto parlò di una eredità che doveva andare a riscuotere a San Remo. Partì per Stoccarda portando con sè la moglie ma piantando la suocera a Berlino. Disse che da Stoccarda avrebbe proseguito in automobile per San Remo. La suocera tentò di raggiungerli i due a Stoccarda, ma giunta colà seppe che erano già partiti. Non avendo per settimane e settimane più nessuna notizia nè della figlia nè del genero, scrisse al sindaco di San Remo per informazioni.

La risposta non era ancora arrivata quando la povera signora ha appreso dai giornali la notizia del delitto. Essa non conosceva il signor Sigall di Lipsia, nè sapeva che cosa sia avvenuto dopo la partenza di sua figlia e del genero da Stoccarda, e nemmeno come i due abbiano potuto conoscere il commerciante di Lipsia che sia genero ha poi ucciso.

**San Remo, 2 notte.**

Da notizie pervenute stasera alla polizia risulta che Alberto Wolf, ventenne, è nativo di Tann (Baviera) ed è ricercato dalla polizia tedesca per un furto di 18.000 marchi. In sostanza risulterebbe che il Wolf avrebbe ucciso il Sigall per derubarlo, ma riuscendo solo a portargli via la misera somma di 70 lire. La salma del disgraziato Sigall sarà trasportata a Lipsia.

## Una tragedia a Martinengo

### Un prepotente ammazza una maschera

**Bergamo, 2 notte.**

A Martinengo, grosso centro della bassa provincia di Bergamo, alcuni giovanotti si sollazzavano in maschera nella osteria Orlani, posta di fronte alla parrocchia del paese. Ad un tratto un individuo entrò nel locale e pretese che i presenti si togliessero la maschera. Uno di questi Giuseppe Aceti, reagì; allora il prepotente, che fu identificato per Giuseppe Boravi di 19 anni, estratto un acuminato stiletto, inferiva all'Aceti due scalfittate, una al viso, l'altra al cuore, che gli produssero la morte istantanea.

L'Aceti, che lascia quattro creature, è figlio del fattore del tenente Morali di Bergamo. L'impressione prodotta nella popolazione dal selvaggio omicidio è grandissima, tanto più che da lungo tempo il paese, provveduto di tre soli carabinieri, uno dei quali ammalato, è infestato da atti criminosi. I ladri vi compiono continuamente indisturbati le loro gesta, e anche ieri sera tentarono un furto all'albergo Aquila d'Oro, segando le grosse sbarre delle finestre.

## ULTIME COMMERCIALI

### COTONI.

**Nuova York, 2** (chiusura). — Entrata nei porti degli Stati Uniti Balle N. 00.000. — I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi per libbra:

Middling a cent. 12.75 per libbra.

| | cent. 31 | 2 | | cent. 31 | 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| Gennaio | » —.— | 12.11 | Luglio | » 12.— | 12.— |
| Febbraio | » 12.11 | 12.30 | Agosto | » 11.— | 11.— |
| Marzo | » 12.32 | 12.45 | Settembre | » 11.— | 11.— |
| Aprile | » 12.14 | 12.08 | Ottobre | » 11.— | —.— |
| Maggio | » 12.08 | 12.03 | Novembre | » —.— | —.— |
| Giugno | » 12.04 | 12.02 | Dicembre | » —.— | —.— |

Spedizioni per l'Inghilterra . . . . . Balle 00.000
» pel Continente . . . . . » 0.000

**Nuova Orleans, 2** (chiusura) — Middling prezzo a cent. 13 13/16 per libbra.

I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi:

| | cent. 31 | 2 | | cent. 31 | 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| Gennaio | » 12.— | —.— | Luglio | » 12.91 | —.— |
| Febbraio | » 12.— | 12.40 | Settembre | » —.— | —.— |
| Marzo | » 12.45 | 12.31 | Ottobre | » —.— | —.— |
| Aprile | » 12.46 | 12.34 | Agosto | » 11.60 | —.— |
| Maggio | » 12.52 | 12.— | Novembre | » —.— | —.— |
| Giugno | » 12.53 | 12.50 | Dicembre | » —.— | —.— |

### METALLI.

**Londra, 2.** — *Chiusura.* — Quotazioni in sterline:

| | | 30 | 31 | 1 | 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rame Best selected | Ls. | 70.15.— | 70.15.— | 70.15.— | 70.15.— |
| » in fogli | » | 83.—.— | 83.—.— | 83.—.— | 83.—.— |
| » Elettrolitico | » | 67.17.6 | 68.— | 68.— | 68.— |
| » G. M. B. contanti | » | 66.—.— | 66.— | 66.— | 66.— |
| » » tre mesi | » | 66. 7.6 | 66. 7.6 | 66. 7.6 | 66. 7.6 |
| Stagno contanti | » | 182 5.— | 183.— | 183.— | 183.— |
| » tre mesi | » | 183.10.— | 184.— | 184.— | 184.— |
| Piombo spagnuolo | » | 20.—.— | 20.— | 20.— | 20.— |
| » inglese | » | 20. 7.6 | 20. 7.6 | 20. 7.6 | 20. 7.6 |
| Zinco in pani | » | 21.10.— | 21.10.— | 21.10.— | 21.10.— |
| Antimonio | » | 28.10. | 28.10. | 28.10. | 28.10. |
| Solfato | » | 22. 5.— | 22. 5.— | 22. 5.— | 22. 5.— |
| Marconi | » | 4. 3/16 | 4. | 4. | 4. |
| Glascow Ghisa Middlsborough | » | 50. 4 1/2 | 54.— | 54.— | 54.— |

**Nuova York, 2.** — *Chiusura.* — Quotazioni in dollari:

| | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |
|---|---|---|---|---|---|
| Stagno | 39 25 | 39 50 | 39 60 | 40 — | 40 — |
| Rame | 39 25 | 14 50 | 14 62 | 14 62 | 14 — |
| Argento | 58 -/- | 58 -/- | 57 1/8 | 52 1/8 | 57 1/8 |

### BORSA DI LONDRA.

Corso di Chiusa del giorno **Febbraio 1914.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consolidato Inglese 75 | 9/16 | Rendita Turca | 100 |
| Rendita Ital. 5 0/0 96 | 1/2 | » Egiziana | 78 |
| Argento fino | 25 11/16 | » Giapponese | 7 |
| Venezuela dipl. 3 0/0 39 | -/- | » Russa | 60 |
| Rendita Spagnuola 86 | -/- | » Uruguaz | 57 |

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra Lire sterline 00.000. Versate 00.000.

Società Editoriale Italiana, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Leggete il SECOLO XX
*Centesimi 50 in tutta Italia*

# TRIBUNALI

TRIBUNALE PENALE DI MILANO

## L'amico di famiglia

Alla IX Sezione penale si è svolto ieri un processo interessante, per quanto l'imputato abbia preferito di rimanere uccel di bosco. Egli è un tale Aleardo Torri di Benvenuto, già implicato in un processo di fabbricazione e spaccio di monete false, svoltosi lo scorso anno in Assise. Il reato per cui deve rispondere venne commesso il 4 febbraio 1912 in Sedriano. Verso le 19.30 il mercante Vittorio Cucchioni si accorse di essere stato derubato di 2500 lire. Nella sua camera da letto, ove era stato commesso il furto, nessun segno rivelatore: solo un fazzoletto da naso di cotone, di quelli che usano i contadini. Forse un trucco per sviare le indagini. Ma un più attento esame del luogo e dell'ora in cui la inattesa e fortunata operazione fu compiuta, fece nascere sospetti e dubbi. E questi caddero proprio su Aleardo Torri, amico intimo della famiglia Cucchioni.

Le indagini subito fatte secondo le indicazioni dei derubati, il furto venne scoperto anche nella prima denuncia dei carabinieri così ricostruito.

Il Torri pochi minuti prima delle 19.30, dopo essere stato a conversare brevemente con i Cucchioni, si era da essi congedato. Bisogna notare che i derubati hanno la sala da pranzo dietro il retro del negozio, e la camera da letto al piano superiore e vi si accede da una scala a chiocciola. Il Torri avrebbe fatto finta di uscire, dopo aver fatto suonare il campanello della porta d'ingresso, e quindi infilando la scala a chiocciola, si sarebbe portato nella camera da letto, perpetrando il furto. Trascorsi dieci minuti dalla finta uscita del Torri si udì ancora suonare il campanello. La signora Cucchioni accorse e vide il Torri uscire frettolosamente. Circa le ore 20.15 il Torri si allontanava in tram da Sedriano e veniva a Milano.

Durante l'istruttoria, a rincalzare i primi indizi e le indagini delle autorità, si aggiunsero le testimonianze di due amici dell'imputato, coimputati con lui nel processo di Assise: Rodolfo Schimmak ed un tale Boidi; che deposero come il Torri confessasse ad essi il furto, narrando anche in qual modo era stato commesso. Secondo la versione di questi due testimoni il Torri avrebbe fatto il colpo con l'aiuto di un tale rag. Loia, il quale, mentre l'altro tratteneva i Cucchioni a conversare, sarebbe salito nella camera da letto rubando le 2500 lire. Poi fra i due complici sarebbe sorto in seguito un vivace dissidio, poichè l'autore materiale del furto aveva saputo intascare la maggior somma del bottino.

La difesa attribuisce queste versioni dello Schimmak e del Boidi ad una vendetta, in quanto il Torri, traviato dalle loro cattive compagnie, li avrebbe denunziati come i principali artefici della fabbricazione dello spaccio delle monete false.

La povera madre del Torri ha scritto un lungo memoriale per tentar l'alibi a beneficio del figlio. Ma le risultanze del processo, per quante questo apparisca indiziario, non sono favorevoli all'imputato. Il P. M. avv. Turrini ha chiesto la pena di 2 anni di reclusione. Il Tribunale presieduto dall'avv. Protti, ha condannato il Torri, in contumacia, ad 8 mesi di reclusione.

La famiglia Cucchioni si era costituita parte civile con l'on. Gallina. Il Torri, era difeso dagli avvocati Danesi e Paleari.

## IL PROCESSO
## Contro l'orefice Verga

E comparso ieri davanti i giudici della IV sezione penale l'orefice Rinaldo Verga di Casnillo di anni 30, con negozio in via Orefici, imputato di fròde in commercio a danno di tal Vittorio Massari fu Giuseppe, negoziante in cartonaggi.

La sera del 22 dicembre 1912 il Massari, si trovava nel negozio del Verga, chiedendo di acquistare un orologio ed una catena d'oro per donna. Secondo la denuncia sporta poi dallo stesso Massari, gli veniva offerto un orologio ed una catena con l'assicurazione che erano d'oro, dal Verga rilasciate per 100 lire, pur avendone chieste 138. Il giorno successivo il Massari constatava che la catena non era affatto d'oro, ma soltanto placcata e che l'orologio non andava. Una perizia accertava valere l'orologio 45 lire e la catena cinque.

In Questura il Verga ammise che la catena era falsa ma che per tale l'aveva venduta. L'orologio poi, secondo lui, valeva 95 lire, per cui la vendita era stata onesta e corretta. Nel rapporto dei funzionari di P. S. si afferma che il Verga, prima di dare la spiegazione di cui sopra, cadde in molte contraddizioni; e si aggiunge che contro di lui, da tempo, gli uffici ricevevano numerose proteste di suoi clienti, che affermavano di essere stati trattati in modo poco corretto ed onesto. Il Verga fu sul momento arrestato, ma dopo rilasciato in libertà provvisoria.

Il 22 febbraio del 1913 la Questura trasmetteva alla Procura del Re un'altra denuncia di un tale Edoardo Lissone di Luigi, falegname. Questi aveva notato nella vetrina del Verga alcuni orologi, con il cartellino seguente: «Lire 6.95, a scelta, orologi argento, garanzia di un anno, massima precisione». Il Lissone ne acquistò uno, pagandolo il prezzo segnato; ma dopo pochi giorni si accorse che l'orologio non era d'argento, ma di metallo. Il Verga, dal quale il Lissone si era recato a protestare, propose di cambiarglielo con uno di vero argento, mediante l'aggiunta di 4 lire. L'altro si rifiutò recandosi subito in questura a sporgere denunzia.

L'orefice anche per questo fatto si giustificò dicendo che non lui aveva venduto l'orologio al Lissone, bensì un suo commesso. Dopo un mese il Verga considerò l'orologio come usato e disse al cliente di accettarne un altro d'argento in cambio purchè avesse acconsentito a pagare due lire di differenza. Secondo le affermazioni dell'orefice, il Lissone, si allontanò lasciando l'orologio, che venne poi venduto per quattro lire.

Ieri l'orefice Rinaldo Verga ha respinto sdegnosamente l'accusa, mantenendo le versioni già rese in istruttoria e da noi riassunte e secondo le quali egli avrebbe agito correttamente ed onestamente.

Durante lo svolgimento di questo processo la difesa muove lunghe e particolareggiate contestazioni ai testimoni d'accusa e di difesa, tendenti a stabilire la guerra implacabile che veniva fatta dagli altri orefici al Verga, per ragioni di concorrenza, poichè l'imputato vendeva a prezzi inferiori dei colleghi.

Sfilano davanti i giudici numerosi orefici, le cui deposizioni dovrebbero stabilire il valore reale degli oggetti che formano il corpo di reato che avrebbe commesso il Verga e la larghezza del margine di profitto fra il valore reale dell'oggetto in vendita e la richiesta, secondo le consuetudini del mercato.

La seduta termina con un vivace incidente, durante la deposizione di un testimone di difesa, fra il presidente avv. Rossi e la difesa rappresentata dagli avvocati Romita e Laperna di Alessandria. Il signor Massari si è costituito P. C. con l'avv. Brusorio. Sostiene la accusa il cav. Resignani. Il processo terminerà oggi.

## IL PROCESSO RUSCA
## avrà luogo a Lugano

**Lugano, 2 notte.**

Il processo dell'anarchico luganese Antonio Rusca, che ha notoriamente partecipato all'assassinio di uno *chauffeur* nelle vicinanze di Berna, ed all'uccisione di un falegname presso Lucerna, avrà luogo a Lugano. Il Governo di Lucerna non aveva voluto adattarsi alla limitazione della libertà di condanna imposta dal Governo ticinese durante le pratiche per la estradizione. L'inchiesta sul delitto di Lucerna è stata trasmessa alle nostre autorità giudiziarie: essa occupa circa 300 pagine di formato protocollo e sono in corso i lavori di traduzione. Il Rusca, l'emulo di Bonnot, sarà dunque, dopo aver subito il processo a Berna, trasportato a Lugano per la continuazione dei dibattimenti penali.

### L'uomo malato e la sua malattia

*Sig. Direttore del* Secolo,

L'incidente dell'avvelenamento nella vettura-ristorante è sfruttato da alcuni giornali per gettare il discredito su tutta la classe dei ferrovieri e per additare questi poveri diavoli, ai quali incombe tanta responsabilità, poco meno che per i nemici della società. Che nelle vetture-ristorante succedano dei fatti dolorosi come quello dei giorni scorsi, è una cosa che non ci riguarda; che nel servizio ferroviario si siano ritardi, assideramenti e altri inconvenienti simili è, purtroppo, la verità. Ma è bene mettere le cose a posto e far sapere al pubblico che nessuna colpa abbiamo noi di tutto quanto avviene. E se l'uomo è malato, non sarà non è la colpa. Ecco qua.

Il pubblico crede che i maggiori responsabili del disservizio siano i macchinisti. Ha torto. Sulle locomotive, vi sono dei momenti in cui il macchinista ed il fuochista si guardano in faccia per domandarsi: «Che cosa dobbiamo fare? Quali mezzi dobbiamo escogitare per evitare ai signori passeggeri la sgradevole sorpresa, specialmente durante la notte, di vederci fermati in piena campagna?» E questa domanda il macchinista ed il fuochista se la fanno per la assoluta mancanza di pressione e di acqua nella locomotiva. Il fuochista, con i massimi sforzi, intensifica le operazioni di alimentazione al fuoco: il macchinista ricorre al mezzo di ridurre l'apertura del regolatore e di aumentare il grado di espansione del vapore, ed ecco la riduzione di velocità, la perdita di minuti, e il conseguente ritardo. Con tutto questo le condizioni della locomotiva non migliorano. La pressione seguita a diminuire, l'acqua in livello non si vede più, il forno è in orrore e le condizioni dei due disgraziati lavoratori sono, in fondo, disperate. Non solo, in questi critici momenti, viene a mancare il riscaldamento nelle vetture, ma la tensione in cui si trovano il macchinista e il fuochista potrebbe far sì che qualche segnale venga a sfuggir loro.

Ora vediamo quale è la causa di tutto ciò. Al principio della stagione invernale, e precisamente all'inizio del periodo del riscaldamento delle vetture e quando il materiale diventa più resistente da trainare per il freddo che non permette la dilatazione ai lubrificanti, la Direzione Generale delle Ferrovie dava ordine tassativo che a tutte le locomotive non venisse somministrato che un terzo di carbone agglomerato e due terzi di carbon fossile. Ora sta il marcio! Il fossile è quasi sempre tutta polvere anzichè granito e le mattonelle, specialmente quelle di Novi, anzichè contenere del catrame, contengono materie incombustibili, come sabbia, lavagna, ecc.

Dovendo le locomotive essere poste al massimo sforzo di trazione, e di conseguenza a violenti colpi di scappamento, la polvere di carbon fossile passa immediatamente attraverso ai tubi bollitori e va ad ingolfarsi nella camera del fumo, e le poche mattonelle (per la ragione suaccennata), rimangono sotto alla piastra tubolare incombuste, come se fossero mattoni refrattari.

È facile immaginare che la pressione è deficente.

Invece, sia dato il fossile vagliato, siano messi uomini di coscienza alla sorveglianza della fabbricazione delle mattonelle, sia più curata la riparazione delle macchine, siano alleggeriti di alquanto i turni, ed allora vedremo... l'uomo entrare in convalescenza. Ma l'uomo malato non potrà completamente guarire se non quando il personale di concetto e altolocato non si sarà completamente dimenticato dei grandi benefici dell'esercizio privato e si sarà rassegnato una buona volta all'esercizio di Stato.

*Alcuni macchinisti.*

### Mancano i Virginia!

*Sig. Direttore del* Secolo,

La Direzione dei Tabacchi ha, con gran lusso di particolari, fatto pubblicare sui giornali la notizia dell'arrivo a Milano di un grande quantitativo di sigari Virginia. Ciononostante per trovare un virginia ieri ho girato ben quattro tabaccherie!...

Di chi la colpa? Dei tabaccai o dell'Amministrazione?

*Rag. Guido Moretti.*

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## BORSA DI MILANO.

**Milano, 2 febbraio, ore 15.**

Continuando le buone disposizioni in seguito anche alla fermezza odierna dei corsi esteri, tutto guadagna nuovo terreno. Le Terni dopo 1531 raggiunsero 1536. Banca d'Italia da 1446,50 a 1448, Commerciale fra 847,25-850 e 848, Venete a 122, Eridania da 591 a 593-595, Americana da 154,50 a 155,50, Dell'Acqua da 97 a 99, Tessuti Stampati a 116-115,50, Ansaldo a 285,50-276, Lini a 157,50, Cascami a 362, Bernasconi a 53-53,50 e le Marconi a 101,25-102. Buonissime domande si notarono per le Edison da 566 a 572, Vizzola a 848, Rubattino a 401,50-404 e 402 e per le Miani e Silvestri a 95,50. Stazionaria la Rendita a 97,55-97,62 fine mese e nei Cambi sostenuto solo il Parigi a 100,45.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interess. e divid. | Quotaz. Borsa 31 | 2 Febbrajo |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,25 | —,— 97,27 |
| » » » D V | 100 | 1,75 | 97,52 | —,— 97,52 |
| OBBLIGAZIONI | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 502,— | —,— 503,— |
| » » » 3 1/2 » | 00 | 8,75 | 466,— | —,— 466,50 |
| AZIONI | | | | |
| Ferrovie ex Medit | 500 | 11,— | 258,50 | —,— 278,— |
| » ex Merid | 500 | 20,— | 3 — | —,— 588,50 |
| » Venete | 200 | 7,— | 12 — | —,— 122,— |
| Banca d'Italia » | 400 | 16,— | 144 50 | —,— 1 48 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 845,— | —,— 848,— |
| Credito Italiano » | 500 | 30,— | 560,— | —,— 550,— |
| » Provinciale » | 100 | 6,— | 180,— | —,— 180,50 |
| Società Bancar. It. » | 100 | 13,— | 99,50 | —,— 99,50 |
| Banco Roma » | 100 | 7,— | 105,50 | —,— 105,50 |
| Edison » | 150 | 32,— | 561,— | —,— 572,— |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 30,— | 38,— | —,— 848,— |
| Elettriche Conti » | 250 | 20,— | 323,— | —,— 323,— |
| Acciaierie Terni » | 500 | 80,— | 1525 | —,— 1536 |
| Miniere Elba » | 250 | 15,— | 1 3,— | —,— 193,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 173,— | —,— 172,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 275,— | —,— 276,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 108 — | —,— 108,25 |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 110,— | —,— 113,— |
| Navig. Gener. Ital. » | 500 | 30,— | 3 8,— | —,— 402,— |
| Eridania » | 100 | 55,— | 586,— | —,— 596,— |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 315,— | —,— 315,— |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 260,— | —,— 262,— |
| Lanificio Rossi » | 500 | 80,— | 1454 | —,— 1415 x |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 386,— | —,— 386,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 47,— | —,— 47,— |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 72,— | —,— 72,— |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 157,— | —,— 157,50 |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 115,50 | —,— 11 ,50 |
| Manifatture Tosi » | 250 | 7,50 | 110,— | —,— 109,50 |
| Birra Milano » | 100 | 7,— | 121,— | —,— 121,— |
| Miani e Silvestri » | 100 | 7,— | 94,75 | —,— 15,50 |
| Esport. Italo-Amer. » | 500 | 15,— | 154,— | —,— 15 ,50 |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 97,— | —,— 99,— |
| Pacchetti » | 100 | 5,— | 68,— | —,— 85,— |
| Albani » | 100 | 7,— | 97,— | —,— 97,— |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 88,— | —,— 68,— |
| Cer. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 231,— | —,— 231,— |
| San Pellegrino » | 100 | 9,— | 114,— | —,— 114,— |
| Marconi » | 25 | 4,78 | 101 6x | —,— 102, |
| Bianchi » | 50 | 8,— | 88,— | —,— 88,— |
| Steinach » | 100 | 14,— | 222,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,71 | 324,50 | —,— 324,50 |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 321,— | —,— 321,— |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,— |
| » Mediterr » | 500 | 10,— | 487,50 | —,— 488,— |

### Prezzi del Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHEQUE massimo | CHEQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia » | 3 1/2 0/0 | 100 12 1/2 | 100 37 1/2 |
| Svizzera » | 4 — 0/0 | 100 37 1/2 | 100 20 -/- |
| Londra » | 3 1/2 0/0 | 25 29 -/- | 25 25 -/- |
| Germania » | 4 1/2 0/0 | 123 40 - - | 123 42 1/2 |
| Austria » | 5 — 0/0 | 105 40 - - | 105 25 -/- |
| Belgio » | 4 1/2 0/0 | 99 80 - - | 99 75 -/- |

**Roma, 2.** — Cambio per domani 100,13.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 2,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,27 — id fm. 97,53 — id. 3 1/2 0/0 —.— — Banca d'Italia 1443,— — Banca Commerciale 848,50 — Banco di Roma 105,62 — Credito Italiano 560,50 — Meridionali 539,25 — Mediterranee 258,50 — Navigazione Generale 403 — — Raffineria Zuccheri 317,75 — Acciaierie Terni 1537,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 595,— — Ansaldo Armstrong 275,—.

**Roma, 2,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,35 — id. 3 1/2 fm. 97,52 — id. 1912 contanti 96,40 — id. 1912 fm. 96,40 — id. 3 0/0 65,40 — Banca d'Italia 1448,— — Azioni Banco Roma 105,50 — Banca Generale 22,— — Banca Commerciale 847,— — Credito Italiano 561,— — Ferrovie Meridionali 541,— — id. Mediterranee 260,— — Acqua Pia 1835,— — Omnibus 165,— — Gas 848,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni) 558,— — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 488,— — id. id. 3 1/2 443,— — Azioni Carburo 605,— — id. Immobiliare 284,— — Navigazione Generale italiana 404,— — Risanamento 86,—.

**Torino, 2,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,27 — id. fm. 97,50 — id. 3 0/0 —.— — Banca d'Italia 1448 50 — Banca Commerciale 848,50 — Credito Italiano 561 50 — Bancaria Italiana —.— — Banco di Roma —.— — Meridionali 539,— — Mediterranee 259,— — Fiat 116,25.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **2 Febbraio 1914.**

**PARIGI.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Atum. | —,— | Ferrovie Lombarde. | 262,— |
| » » 3 0/0. | 87,2 | Azioni Suez | 5490,— |
| » Italiana. | 97,15 | Lotti Turchi | 207,— |
| » Turca | 86,15 | Meridionali | 538,— |
| » Egiziana | 102,45 | Saragossa | 456,— |
| » Ungherese. | 87,— | Rio Tinto | 1845,— |
| » Spagnuola. | 90,75 | Metropolitane | 555,— |
| » Russa 1891 | 76,20 | Rand Mines | 161,50 |
| » » 1906 | 103 10 | Goldfields | 48 — |
| » » 1909 | 97,25 | Cambio su Londra | 25,17 |
| » Portoghese. | —,— | Tendenza pesante. | |
| » Serba 4 0/0 | 81,32 | **BERLINO.** | |
| » Argentina 1896 | —,— | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » Brasile 5 0/0. | 95,50 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,90 |
| » 4 0/0. | 77, 5 | Rendita Turca 1 0/0. | 83,10 |
| Consolidati Inglesi | 76 9 16 | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | —,— |
| Banca di Parigi. | 1715,— | » Meridionali | —,— |
| » Ottomana. | 647,— | Azioni Meridionali | 109,25 |
| » Comm. Ital. | —,— | » Mediterranee. | —,— |
| Argento | 97,30 | Cambio su Parigi. | —,— |
| Credito Fondiario | 9.0 — | Tendenza ferma. | |

## BILANCI E DIVIDENDI

### Fabbrica Italiana di posateria e Oggetti di metallo in genere « G. B. Izar » — Milano.

**Capitale sociale L. 2.500.000 int. versato.**

Il Consiglio della Fabbrica Italiana di posateria e oggetti di metallo in genere « G. B. Izar » prese atto nell'ultima sua seduta dell'immediata dell'aumento del capitale sociale così portato a L. 1.500.000 interamente versato e suddiviso in 3000 azioni da L. 500, ha poi deliberato sulle ottime risultanze del bilancio di proporre alla approvazione dell'assemblea il dividendo di lire 42,50 pari all'8 per cento per il decorso esercizio 1913, dopo aver fatto gli ammortamenti consueti che già sommano a cifra rilevantissima, e con valutazioni prudentissime per ogni titolo attivo di bilancio.

### Società per la coltivazione del cotone delle Colonie Eritrea e Tripolitania — Milano.

**Capitale sociale L. 1.050.000 int. versato.**

Gli azionisti del « Cotone per le Colonie dell'Eritrea e Tripolitania » hanno approvato l'ultimo loro bilancio che si è chiuso con un notevole cifra di « deficit » a pareggio; l'ottavo esercizio si è chiuso con una perdita di L. 59,985,64 ed il nono per L. 257.067,15 per la sezione Eritrea; di L. 21.000,20 per la sezione Tripoli.

Vice presidente: Alberto Moretti; sindaci M. Cantoni, avv. M. Bongiovanni e Giovanni Masneri.

## Costituzione di Società

### Società Generale per il commercio di automobili in Oriente — Milano.

**Capitale sociale L. 100.000.**

A ministero dott. E. C. Mira si è costituita la nuova società « Société générale d'Automobiles pour le commerce en Oriente ». Capitale iniziario L. 100.000.

Compongono il primo Consiglio d'amministrazione: Dilsizian Garbiss, Dilsizian Vahan, avv. Alberto Redenti.

## SETE.

### Stagionatura delle Sete di Milano.

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 2 Febbraio 1914 | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Orsani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 2 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate . Kg. | 2080 | 9405 | 3 320 | 3625 |
| Bozzoli pesati . . . » | 12 40 | — | 12040 | 12 4 |
| Cascami pesati. . . . » | 470 | — | — | — |
| Lane stagionate e pesate » | — | — | — | — |
| Cotoni. . . . . » | 12 | — | 189 | 120 |
| Assaggio campioni . . » | 448 | 182 | 605 | 15157 |

**Lione, 2,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 22 | 2 | 49 | 12 |
| Asiatiche b. | 37 | 44 | 122 | 245 |
| Peso . . . b. | 4543 | 3174 | 11970 | 14071 |

Peso totale 327 8.

Zurigo, 2. — Organzini K. 1850 — Trame K. 550 — Greggie K. 3000 — Totale K. 5400.

### COTONI.

**Alessandria, 3** (Egitto). — Mako — Tendenza

| | 4 | 2 | | 31 | 2 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo . . . | 17.27/32 | 17.27/32 | Luglio . . | 15. 5/16 | 18. 5/16 |
| Maggio. . . | 15. 5/32 | 15. 5/32 | Novembre | 15. 1/8 | 15. 9/ 2 |

**Liverpool, 2.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling Upland . . | 7.08 | Egiziano Bruno . . | 9 5) |
| Pernambuco raur . . | 7.2 | S. G. Br. Good . . | 6 1/4 |
| Maccio Fair . . . . | 7.20 | Comrawutte n. 1 G. | 5 5/ |
| Ceara Fair. . . . . | 7.0 | Sengala Good . . . | 5 1/16 |

**Liverpool, 2.** — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto — Brasiliani, Egiziani e Surats calmo — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 12 000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 11 000 Importazioni 1000 — Affari a termine: Tendenza sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni a consegnare — Corrente 6.70 — Corrente e prossimo 6.70 — 3° e 4° mese 6.72 — 5° e 6° mese 6.69.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | 31 | 2 | | 31 | 2 |
| Febbraio . . | 6.68 | 6.70 | Giugno-luglio . | 6.63 | 6.64 |
| Febbraio-marzo. | 6.68 | 6.70 | Luglio . . . | 6.6 | 6.69 |
| Marzo-aprile. . | 6.7 | 6.72 | Agosto . . . | 4 | 9 |
| Aprile-maggio . | 6.68 | 6.69 | Settembre-ottobre | 2 | 1 |
| Maggio-giugno . | 6.68 | 6.6 | Ottobre-novembre . | 1.0 | 25 |

## Lo stato delle nostre campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di gennaio:

Le campagne dell'Alta Italia sono quasi completamente ricoperte dalla neve; questa stimasi utile in generale alla vegetazione, e particolarmente ai cereali. I lavori dei campi furono quivi dovuti sospendere. Assai benefiche furono le precipitazioni di questa decade in tutto il resto d'Italia; esse giovarono sopratutto alle terre della regione Meridionale adriatica ed a quelle delle isole, per cui lo stato dei campi è ora, in complesso, assai soddisfacente. Assai pochi furono i lavori campestri eseguiti nell'Italia centrale e pochi anche quelli a cui si attese nelle regioni meridionali; consistettero sopratutto nelle potature, zappature, concimazioni ed opere invernali di sistemazione e miglioria.

## FALLIMENTI E DISSESTI.

MILANO: Archenti Carlo, Lambrate, later. — Cassaniga P. e C., comm. Borsa — Del Frate Giov., orologeria — Veroni Alberto, biscotti — VENEZIA: Bovolato Lod., Chioggia, sartoria — Tuzzato f.lli, Camponog., costr. — GENOVA: Caratti Guido — Priano G. B. fu Tomaso — S. MARIA C. V.: Giuliano Luigi, Aversa, calzat. — NAPOLI: Giuliano Paeq., S. Giu. Vesuv. — Sanno Carlo e C., liquori — Società an. ital. cinematograf. — Troise Raff. e Nic., gen. div. — AREZZO: Madrigali f.lli e s., Mont., oleif. — RIETI: Placidi Romolo, Montebuono — PERUGIA: Trippetti Ildebr., Marsciano, tess. — PINEROLO: Von Metzger Otto, Cumiana, frutta.

**Concordato preventivo.** — NAPOLI: Bonomano Domenico, tessuti.

**Piccoli fallimenti.** — SIRACUSA: Bufalino Salv., Palazz. A., merc. — GENOVA: Cerrato A. G., commestibili — Cetta Pasquale, barbiere — Ciscardi e Cavani, trattoria — FORLI': Corbelli Nazz., Córiano, calzat. — NOVI LIGURE: Dolcino Franc., panetteria — MILANO: Fiorani Luigi, gen. alimentari — Goracci Davide, trattoria — Oggioni Alessandro, sartoria — VOGHERA: Moglia Ces., Stradella, es. caffè.

## STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 2 febbraio 1914.**

Zampieri Antonio, 12, scolaro, Rip. Boffalora, 8; Losmo Giovanni, 40, fabbro, Greco Milanese; Trabucchi Enrico, 32, contadino, Bucciasco; Molez Pietro, 69, Gaggiano; Callini Giovanni, 51, calzolaio, Caiello; Pini Ernesta, g. 28, Brefotrofio; De Ponti Giuseppe, 28, intagliatore, Barlassina; Bresciani Scipione, 58, op. calzolaio, c. Vittoria, 50; Marugg Maddalena, 55, operaia, v. Tricolzio, 15; Casati Antonio, 68, carrettiere, v. Morivione, 37, Bossi Alberto, 30, meccanico, v. Sarpi 8, Martinazzoli Rosa, 70, casalinga, v. Odazi, 27; Piacentini Angelo, 16, sarta, v.le Lodovica, 39; Bertani Maria, 35, infermiera, v. Ospedale, 5; Gaggiato Giuseppe, 37, ag. commerc., v. Tre Alberghi, 15; Martinelli Orsola, 69, casal., v. Cagnola, 11; Boriani Celestino, 70, portinaio, c. Romana, 127; Maverna Luigi, 76, ambulante, v. Sottocorno, 11; Broglio cav. Michele, 67, B. pens., c. 22 marzo, 10; Chiesa Carlo, 86, contadino, v. Sottocorno, 6; Casella Maria, 48, sarta, v. Regina 1; Pomè Giuseppina, 69, pens. ferr., v. Maroncelli 8; Casè Giuseppe, 72, fruttivendolo, v. Volta, 9; Figini Luigia, g. 4, v.le Romana, 80; Solbiati Leopoldo, 65, industriale, v.le Monza, 2; Moneta Domenico, 75, maniscalco, v.le Romana, 62; Spazzini Abbondia Alma, 59, sarta, v. Settala, 82; Grossi Maria, 62, casalinga, v. Brera, 3; Bonchetti Michele, 16, cartaio, v. P. Castaldi, 30; Martignoni Gaetano, 67, calzolaio, v. Rosmini, 9; Fabbri Giuseppe, 52, verniciatore, v. Settala, 34; Ferrari Battista, 67, tramviere, v. Sottocorno, 9; Rebizzi Elvira, 2, Rip. Gamboloita, 29; Origgi Giuseppina, g. 4, v. S. Siro, 85.

**Totale morti: n.34.**

Matrimoni di ieri n. 3. — Nati: maschi n. 20; femmine n. 22.

Leggete il
Secolo XX

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA PER TUTTI

Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccolo dose la più elevata quantità di principi attivi.
Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

L. 1,50 LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione Cent. 30 in più).

In tutte le Farmacie oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA.

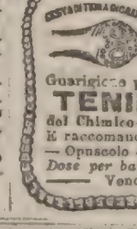
MOBILI RAZIONALI per UFFICI
C. SCHIROLLI & C
MANTOVA
STABILIMENTO BELFIORE

Cataloghi e preventivi a richiesta

RAPPRESENTANZE con deposito nelle principali città

MILANO - E. Levi e C., Monte Napoleone, 23.
TORINO - Guido Basevi, via Cavour, 12.
BOLOGNA - S. Levi e C., via Castiglione, N. 2-b.
GENOVA - Rodolfo Carzini, via Garibaldi, 11 rosso.
FIRENZE - F.lli Morandi (L'appartamento elegante).
ROMA - F.lli Fortunati, via Rasella 21.
VENEZIA - Marcello Norsa, San Felice, cc. 3604.
PADOVA - Romano Girolamo, via Marsala, 15-17

ASMA
Bronchiale, Nervoso - Cardiaco e Affanno
Guariscono coll'Anti Asmatico Chim. Farm. Cav. P. Colombo dei
FRATELLI BOTTOLI - MILANO
Via Cappellari, 2 - Telefono 40-34
Opuscolo Gratis.



VERME SOLITARIO,
OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.
Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.
— Opuscolo e istruzioni, *gratis*, a richiesta —
*Dose per bambini L. 3.— : per adulti L. 4,50.*
Vendesi in tutte le Farmacie.


# PUBBLICITÀ ECONOMICA

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna.**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**CONIUGI** soli marito cuoco cercano portineria e servizio città e campagna al presente o pel 29 marzo; moralità, referenze. De Berti, via Disciplini, 8, Milano. 14960

**CONIUGI** quarantenni senza figli cercano portineria disponibile anche subito ottime referenze. Sala, Paolo Sarpi, 30. * 36683

**CONIUGI** cinquantenni con prole ex portinai casa signorile cercano portineria di civile abitazione primissime referenze. Disponibili subito. Scrivere Cassetta 118 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. * 36540

**ENERGICO** magazziniere o aiuto, o servegliante personale, offrirebbesi, praticissimo confetture, certificati, referenze, cauzione, tutto congedato. E. 3, posta, Milano. 36357

**TAGLIATORE** per uomo e signora desidererebbe occuparsi presso seria ditta anche città provincia. Offerte Angeli, S. Andrea, 2, Milano. 36535

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**GIOVANE** trentaduenne, serio, ottima famiglia, condotta irreprensibile, disponente cauzione cerca posto magazziniere, amministratore sorvegliante. Scrivere Zurlo Pasquale di Giuseppe, Ostuni. 15096

**SIGNORA** francese, distinta, roverei fortuna occuperebbesi dama compagnia, persona sola e bambino. Scrivere condizioni: Testard, 9, corso Garibaldi, Chiavari. 2045

**STENOGRAFO** 140 parole al minuto velocissimo dattilografo offresi. Scrivere Cassetta 152 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. * 36686

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**BILANCE** pendolo operaio capace, due, cercasi. Scrivere Pasquali, Bilance, Brescia. 15124

**CERCANSI** abili preparatrici e macchiniste per camicie uomo. Barbieri, via Castelvetro, 17. * 36743

**CERCANSI** operai pratico laminazione piccole lamiere lucide ferro. Scrivere C 15064 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15064

**CERCASI** giovane domestica cameriera, bella presenza per birreria. Leoni, Cannobio, 2. * 36771

**CERCASI** abilissimo lavorante per signora. Presentarsi ore 18, posta, Crocefisso, 2. * 36716

**CERCASI** servetta 10 mensili, vitto, alloggio. Scrivere inserzione 36021, posta. * 36021

**CERCASI** abile casaro, fabbricatore gorgonzola. Inviare offerte con pretese stipendio. Latteria Montebello, Cassolnovo (Pavia). 15142

**DISEGNATORE** giovane cercasi da importante Ditta. Scrivere Cassetta 144 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. * 36648

**DITTA** importante di Milano cerca abile corrispondente dattilografo conoscendo perfettamente le lingue italiana e francese, e possibilmente inglese. Preferiscesi chi abbia cognizioni ramo pubblicità. Offerte Cassetta 301 V, a Haasenstein e Vogler, Milano.

**FOTOGRAFO** ritoccatore, pratico ramo, miniaturista pretese, cercasi. Scrivere Moderna, Casalmonferrato. 15092

**INFERMIERA** senza prole, media età, ottime referenze, preferibilmente con marito da adibirsi portineria, termosifone ed altro, cercasi prossimo maggio per casa di salute chirurgica. Inviare offerte prof. cav. Masnata, Stradella (Pavia). 861

**PER** pulizia locali ufficio cercasi giovane donna disponga due ore giornaliere. Casella Postale 176, Milano. * 36737

**SARTORIA** signora cerca signorina bellissima presenza per mannequin. Scrivere Cassetta 110 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1758

**URGE** abilissima macchinista cappelli signora disposta stagione f

Appendice del SECOLO del 3 Febbraio 1914 211

# Il dominatore della morte

DI

## GIULIO MARY

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana*

Al limitar del bosco la vettura si era fermata...

Essa riprese immediatamente la sua immobilità di cadavere, e fece bene poichè mentre il Rinnegato si assicurava che niente di sospetto si vedeva o si sentiva nei dintorni, Delfina sollevava il coperto-ne osservando Michelina con diffidenza.

Completamente rassicurata del resto.

La carretta ricominciò a traballare, ma con meno scosse...

Essa seguiva una strada meglio tracciata che quella della foresta.

Michelina lo capì... e là, su quella strada si vedrebbero più distintamente che sotto gli alberi i minimi oggetti ch'essa si lascierebbe dietro.

Tolse dal capo i pettini che trattenevano i suoi capelli abbondanti...

Uno ad uno essi caddero... ad intervalli ch'essa cercava di rendere il più regolare possibile perchè non ci fossero esitazioni nel seguirla.

Poi, cadde un piccolo portafoglio, sopra una pagina del quale ella scrisse, con la matita, nell'oscurità, a caso, le parole:

« Venite in mio aiuto! »

Il portafoglio cadde senza rumore sulla strada al momento in cui la vettura attraversava in faccia alla bettola.

E fu tutto...

Era ancora una specie di cadavere che Limpartial ritirò dalla vettura e trasportò in fondo alla cantina dove Michelina restò senza movimenti, senza respiro...

Ma appena il miserabile uscì la ragazza si alzò, percorse la cantina, urtandosi ai muri, alle bottiglie, alle damigiane, perdendosi e cadendo su delle provviste di legumi...

— Una cantina... da che parte m'hanno condotta?

Essa rifletteva cercando di aprire la porta e arrampicandosi contro il muro per raggiungere uno stretto spiraglio...

— Ho calcolato, dacchè noi abbiam lasciato la foresta... non si è percorso più di un chilometro... ho creduto, malgrado la notte, guardando di sotto la tenda di riconoscere certi dettagli del paesaggio che mi sono famigliari, certi alberi dai tronchi contorti e dai rami tagliati... dei passaggi per le bestie praticati dai lati delle siepi, dei rovi incendiati lungo un campo che appartiene alla fattoria del Bois-Chaud... È impossibile ch'io mi sia ingannata... e se non mi sono ingannata... dove sono dunque?... se non... se non...

Ammucchiando delle casse vuote le une sulle altre, era riuscita ad alzarsi fino al livello dello spiraglio e guardava nel cortile al livello del suolo.

— La trattoria dei Tredici Venti! mormorò essa.

Per l'ultima volta essa stracciò un pezzo del suo mantello, e, dallo spiraglio, lo fece passare nel cortile.

— Forse così verranno fino a me, disse essa sospirando...

Due ombre attraversavano la corte... un uomo e una donna.

Si dirigevano verso la cantina. Michelina ridiscese...

Erano essi che l'avevano rapita... ed essa sapeva quale sinistro bandito fosse quell'uomo... Un immenso spavento la invase...

— Che cosa vogliono fare di me?

Le due ombre sparirono sotto il fabbricato ed essa sentì subito dei passi che scendevano per la scala della cantina.

La chiave girò nella toppa.

La porta si aprì.

L'uomo portava una lanterna che depose sopra una cassa.

Un raggio di pallida luce richiarò le tenebre e Michelina apparve, in un angolo della cantina contro il muro, facendosi piccina, come se avesse conservato la speranza di non esser vista...

La donna portava in una tela un pesante pacchetto che si affrettò a slegare. Ma si mostrava maldestra in tale operazione e l'uomo brutalmente la cacciò da una parte. Allora Delfina, i cui denti battevano, andò a rannicchiarsi su della legna, restandovi senza fiato e terrificata.

Non meno spaventata, Michelina guardava quello che si faceva.

L'uomo tolse dal pacco diversi oggetti, tra cui uno scaldino, del carbone e un pezzo di ferro...

Dispose a terra lo scaldino vi accese il carbone con tutta calma, senza scomporsi non mostrando alcuna fretta, vi soffiò perchè si accendesse bene e quando il carbone cominciò a diventar rosso affondò in esso il bastone di ferro...

Delfina balbettava:

— Amico mio, tu non ne avrai il coraggio!...

Limpartial alzò le spalle sdegnando di rispondere. Da lungo tempo il suo cuore non conosceva più la pietà.

Ad un certo punto egli prese la lanterna e si diresse verso Michelina.

Togliendosi di colpo il berretto dal capo, alzò la lanterna all'altezza della sua fronte.

— Guardami, piccola, guardami bene... disse il miserabile.

La voce piena di disprezzo, Michelina rispose:

— Non ho bisogno di guardarvi per sapere chi siete. Io vi conosco da molto tempo... Voi siete coperto di tutti i delitti e capace d'ogni infamia...

Egli sogghignò:

— Sì, vedo che tu mi conosci, ragazza mia... Ma guardami più da vicino ugualmente, guarda la mia fronte e cerca di leggervi ciò che vi è scritto...

Coraggiosamente essa replicò con un profondo disgusto:

— Io non ho bisogno di guardarvi più da vicino per sapere che portate sulla fronte il segno sol quale si marcavano in Africa ancora l'anno scorso, i traditori e gli assassini.

— Benissimo, ragazza, di bene in meglio. Tu conosci la mia storia. Non mi resta dunque che da dirti il suo prossimo svolgimento... E tu mi aiuterai a concluderlo questo svolgimento... Dopo di che noi ci separeremo da buoni amici... Il marchio ch'io porto, ho sognato di imprimerlo anche sulla tua fronte, bella mia, obbligandoti così di passeggiare nella via con l'imperituro ricordo di ciò che fu per te l'onesto Limpartial... Ho acceso questo fornello per servir ta ferro che sta arroventandovisi e che ta da un lato le tue lettere glorios soprannome di tuo padre, quel fer per te... Tu non corri dunque, di me, altro pericolo che questo, mia... Tale vendetta mi basta... un debito di riconoscenza che tu contratto verso tuo pedre poichè ne a lui l'invenzione!

Forse egli si attendeva delle su che...

Ma s'ingannava.

Senza dubbio, l'orrore della pa fanciulla era grande. Ella sentiva il do della morte invadere il suo co Eppure nulla tradiva la sua debol

Mormorò sdegnosa:

— Io sono in vostro potere... Vo tete fare di me ciò che volete... Vo tete mutilarmi e torturarmi... Io vi domanderò certo grazia e voi non te un solo lamento... Le tre lettere imprimerete sulla mia fronte, io le terò con fierezza, poichè saranno g se... Esse ricorderanno l'eroismo di padre in paesi selvaggi e feroci dov vi siete mostrato più selvaggio e p roce dei barbari... Esse ricorderann che la sua giustizia e la sua bontà... il castigo degli assassini.

*(Continu*


**Leggete il SECOLO**

Centesimi 50 in tutta Italia

**VENDESI** stazione primaria Veneto terreno diciassettemila metri, esistente raccordo ferroviario. Rivolgersi rag. Fonda, Mogliano. 15062

**29 MARZO** 5 camere centralissime secondo piano verso strada, prezzo conveniente, permesso subaffitto. Scrivere Casella 217, Milano. * 36750

**PERMUTE, OGGETTI USATI offerti e domandati.**

15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**MACCHINA** Remington, altra visibile semi-nuove, perfettissime, occasione eccezionale. Portineria, Conservatorio, 22. * 36476

**TORNIO** parallelo usato incavo 660, peso 3500, vendesi 1500. Ugo Bassi, 5, Rossi. 36511

**CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e di aziende diverse.**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**AFFARONE** vendo negozio mercerie. Inserzione 96, posta. * 36622

**CEDESI** negozio lattoniere, gaz, acqua potabile. Posta, Milano, Ta-Gu. * 36695

**CEDESI** drogheria buona posizione affare sicuro avviamento convenirsi. Ballarini Vitruvio 11. 35293

**COMMESSA** cointeressata con piccolo capitale articolo lusso, cercasi. Casella postale 178. * 35881

**CONTANTI** urgente vendesi, centro, erbe frutta. Cartoleria Romana, 79, Milano. 35676

**CITTA** importante conosciuta per ritiro commercio, cederebbe sua azienda avviatissima in olio, vino, liquori, conserve alimentari, saponi con estesa clientela a pagamento consegna non che telefono e tutti accessorii. Trattasi con serietà esclusi mediatori. Per schiarimenti Sallusto, 22 Marzo, 49. * 36453

**OCCASIONE** favorevole cedo trapunteria bene avviata, guadagno sicuro. Vendo carrello a mano con molle. Motore elettrico mezzo cavallo germanico e bicicletta, prezzo occasione. Danelli, Milano, via Poerio, 5. 35847

**PER** altre occupazioni venderei negozio frutta verdura prezzo 650. Ozanam, 14. * 36733

**RILEVEREBBESI** piccola esattoria provincie Alessandria, Milano, Novara, Pavia. Strada via Cavallotti, 266, Piacenza. 2055

**STRAOCCASIONE** cedesi negozio fruttivendolo. Rivolgersi caffè Miotti, via Larga, Magnani. 35690

**ANNUNCI VARI**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**LEVATRICE** Adriana Re, sola gestanti segretezza convenienza. Guicciardini, 11, Milano. 36040

**LEVATRICE** tiene gestanti convenienze tutte. Parea, corso Romana, 83, Milano. * 36661

**MANCIA** competente consegnando Provesto Incoronata brillante boccola smarrito pomeriggio domenica corso Garibaldi, Cimitero. * 36641

**SMARRITO** fox-terrier bastardo, piccolo, testa nera macchie caffè, mantello bianco con macchie nere. Mancia di L. 20 a chi lo riconsegnerà al proprietario sig. Migliavacca, corso Buenos Aires, 48 1756

**20.** Finalmente dopo ottantadue giorni ricevuti tuoi scritti. Grazie. Scrivimi lungo confidenzialmente. Sempre tuo. * 36633

**Corrispondenze private**

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime e dagli appuntamenti, in caso diverso o facciamo la correzione, se possibile, o non pubblichiamo. In mancanza di indirizzo, l'eventuale comunicazione si fa in questa rubrica stessa a spese del committente.

**ASTE e CONCORSI.**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CADORAGO** (Como). Concorso Segretario comunale stipendio lordo Lire 1100. Scade 28 febbraio 1914. Cercasi subito supplente probabilità nomina definitiva. 2069

***SPORT***

**AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BICICLETTA** « William » inglese, superlativamente signorile. Solidità, scorrevolezza, perfezione, garanzia, assolutissimamente insuperabili. Nuovo strepitoso ribasso. Rappresentanti, Rivenditori, Privati, guadagneranno fortemente occupandosi. Catalogo gratis. Industrie Riunite, Secondo Decarli, Milano, concessionario esclusivo. 36549

**BICICLETTA** estera, lussuosa, prezzo irrisorio, motivi privati. Portineria, Plinio, 29. 36559

**AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A. CESSIONI** quinto stipendio, rinnovazioni, impiegati governativi, ottengono anticipi subito rivolgendosi Banco Bonariva, via Tenaglie, 3, Milano. 35397

**A CHI** voglia impiantare in casa facile fabbricazione sapone, costandogli 0,18 chilogrammo. Altre industrie lucrosissime. Vendiamo metodi, utensili completi. Campioncino gratis. Smeraldi, lavoratorio Impianti, Firenze. 2217

**A. FINZI** liquidazione! Blocchi fallimenti, 3000 lenzuola una piazza 2,95, matrimoniali 5,90, detti lino 9,90, una piazza 6,50, federe 1,10, lino 1,90. Servizi Fiandra 4,90. Milano, Ravegonda, 12, primo piano. * 36768

**A LIRE** tre al mille forniscono indirizzi qualsiasi categoria. Listino gratis. Stambach, Viviani, 8, Milano. * 36769

**BALBUZIE** difetti pronunzia. Due febbraio primo corso. Ausonio, 16, pomeriggio. 36043

**CINQUANTAMILA** dischi celebrità lire due. Catalogo gratis. Industrie Internazionali Riunite, Plinio, 31. 36551

**CONFEZIONE** accurata abiti signora tailleur fantasia pagamento convenirsi. Monterosa, 14. * 36741

**GRAMMOFONO** splendido lire 70 completo, occasione. Salumiere, corso Ticinese, 46. * 36764

**IPERBIOTINA** Rimedio infallibile nell'anemia. Nevrastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci, Firenze. 2935

**LANA** bellissima nuova vendo chilogrammo L. 2,50. Bontempelli, via Legnano, 16. * 36676

**LIQUIDAZIONE** grammofoni signorili 20 pezzi celebrità sceglierli catalogo. Sessantadue, Plinio, 29. 36553

**MACCHINA** scrivere ultimo modello tubolatore vendesi occasione. Bonsagli, Disciplini, 7. * 36665

**MACCHINA** pedale Bobina, sistema Singer signorile nuovissima, ottantacinque, Plinio, 29. 36555

**MAGLIERIE** blocco costumi uomo filo vendesi occasione. Bianchini, Disciplini, 7. * 36667

**MAZZINI** voleva abolire le pratiche religiose? No! Libro interessantissimo. Inviare vaglia L. 1 all'editore Noatino Cianga, viale Gozzadini, 15, Bologna. 1,614

**MILANO** Sanitaria 1914. Anno decimonono elenco generale personale Sanitario esercente Milano e Provincia, Ospedali, case di salute, poliambulanze, farmacie, ecc. Volume di pagine 460, spediscesi raccomandato contro cartolina vaglia lire due indirizzato via San Damiano, 14, Milano. 1726

**OCCASIONISSIMA!** Lenzuola matrimoniali tela solidissima 9,70, arivier 10,70 riccamente ricamati mano 13,50. Incredibile! corredi sposa ricamati Lire 65. Casa Ricami, viale Romana, 42, Milano. * 36582

**PELLICOLE** cinematografiche usate vendonsi prezzi eccezionalissimi. Casella Postale 163, Bologna. 2139

**PIANOFORTE** germanico lusso, seminuovo, prezzo irrisorio, motivi famiglia. Portineria, Plinio, 29. 36557

**COMPERA E VENDITA DI MOBILI**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A L. 550** vendo camera letto tre ante, 390 sala pranzo, 120 salottino, 85 anticamera, 45 ottomana, 75 buffet, 35 attaccapanni, 90 fioriera. Colombo. Disciplini, 15. * 36669

**CAMERE** matrimoniali 350, mogano 450, tre ante 550, mobiglia ogni qualità, prezzi mitissimi. Magazzini corso Venezia, Angolo Bastioni. * 36680

**CAMERE** matrimoniali noce 375, mogano 450, sale pranzo 350. S. Vito, 20. * 36611

**PARRUCCHIERI** profumieri regaliamo elegantissimo mobilio negozio. Réclame benefica, posta, Milano. * 36596

**PER** cambio Società liquidansi mobili accurata esecuzione con forti riduzioni sul prezzo inventario. Fratelli Benelli, S. Marta, 11. 36433

**RICCO** appartamento elegantemente arredato completo comfort moderno cedesi anche affittasi termine qualsiasi fino sei anni. Scrivere Cassetta 145 T, Haasenstein e Vogler, Milano. * 36617

**VENDESI** due letti ferro completi, diverse sedie. Portinaio, Durini, 34. * 36706

**MACCHINA di MERCERIZZAZIONE da vendersi**

**In seguito ad un mutamento d'esercizio, vendesi una macchina di mercerizzazione, tipo Revolver, 7 fasi, sistema Kleinewefers.**

**La macchina data solamente da tre anni, si trova in buonissime condizioni e può ancora essere visitata in uso.**

**Per informazioni rivolgersi all'indirizzo: Z. F. 831, AGENZIA DI PUBBLICITA' RUDOLF MOSSE, ZURIGO.**

REGNO D'ITALIA

**GRANDE LOTTERIA POPOLARE NAZIONALE**

**ESTRAZIONE**

IMPROROCABILE ED IRREVOCABILE

**25 MARZO** CORRENTE ANNO

I BIGLIETTI COSTANO **UNA LIRA**

e concorrono per intero a tutti i PREMI

| | |
|---|---|
| Da Lire | 300.000 |
| " " | 50.000 |
| " " | 25.000 |
| " " | 15.000 |
| " " | 10.000 |
| " " | 2.000 |
| " " | 1.000 |
| " " | 500 |
| " " | 100 |

I PREMI NON SONO FRAZIONABILI

**E SI PAGANO SUBITO SENZA ALCUNA RITENUTA**

**SI AVVISA**

CHE LA VENDITA DEI BIGLIETTI **INCOMINCIATA DA POCHI GIORNI PROCEDE IN MODO COSÌ SODDISFACENTE DA LASCIAR PREVEDERE CHE SI CHIUDERÀ** QUANTO PRIMA

*LA VENDITA E' APERTA*

In tutto il Regno presso le principali Banche, Banchieri, Cambiavalute, Uffici Postali, Rivendite di Sale e Tabacchi e Banchi del R. Lotto.

**AVVISO IMPORTANTE!**

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alle nostre Cassette che corrono il rischio che le medesime

**non vengano recapitate**

quando essi per esempio:

1.° Sbagliano il numero della **cassetta** oppure la **lettera** che accompagna il numero stesso, la quale corrisponde alla serie, per es., Cassetta N. 500, serie A.

2.° Mettono il numero della Cassetta tralasciando la iniziale oppure mettono questa e tralasciano il numero.

3.° Quando oltre al nostro indirizzo che deve essere p. es., *Cassetta 500 A Haasenstein e Vogler*, aggiungono: *Cassetta postale*, ecc., presso Haasenstein e Vogler, ciò che naturalmente può portare disguidi confondendo le nostre Cassette colle Cassette Postali.

4.° Inoltre ricordiamo che la Cassetta presso di noi serve esclusivamente per il recapito delle offerte essendo noi completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.

Le offerte **raccomandate sono respinte**

**HAASENSTEIN & VOGLER.**

*« AEGRI SURGUNT SANI »*

**TISI-TUBERCOLOSI**

**BRONCOALVEOLITE - BRONCHITE FETIDA - ASMA - AFFANNO**

o qualsiasi malattia bronco-pulmonare guariscono solo con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** È un vero trionfo della terapia italiana.

Dinanzi al **male che non perdona** non bisogna addurre parole ma fatti positi i, per dimostrare la verità. Riferiamo perciò poche lettere recenti, spontanee, autentiche, inoppugnabili di medici e di ammalati.

**Intra, 27-7-12.** — **Ho fatto la cura con la sua Lichenina al creosoto e menta.** Fu per me una grande sorpresa quando non ancora consumato il primo fl. mi trovai diminuita la tosse ed il catarro e dopo il secondo ed il terzo sto benissimo. Non ho più febbre, nemmeno la tosse mi disturba più, di notte dormo tranquilla. Dopo dieci mesi di malattia, broncoalveolite specifica, i medici mi dicevano che non vi era più rimedio; invece ora sto bene, grazie alla Lichenina al creosoto e menta, che mi ha guarito. — **Berti Maria.**

**Bologna, 5-8-12.** — Cinque giorni di cura con la vostra Lichenina al creosoto e menta hanno apportato gran benefizio ad una mia ammalata con antiche lesioni tubercolari. Tosse quasi scomparsa, diminuiti i sudori notturni e le frequenti emopatie migliorate le condizioni generali. Prego rimettermene altro fl. — **Dottor Michino Fiorìs,** Casa di salute Torleone 32

**Tricarico** (Potenza), **12-9-12.** — Fin dalla prima bottiglia di Lichenina al creosoto e menta, che ho fatto sperimentare ad un mio ammalato questi ha incominciato a risentire quasi un rinascimento di vita; ciò mi ha convinto che il loro preparato è il solo che vi sia per risolvere il problema della terapia del terribile male. Io vi ho molta fiducia. Prego spedirne 6 fl. per cui vi spedisco L. 18 col vaglia presente portante il n. 9 — Dottor **Biscardi Nicola** di Rosario, Viale Regina Margherita, 10.

Successivamente il **13-10-12** scrisse: Il mio ammalato va molto bene: tosse e febbre niente, l'appetito l'ha acquistato, esce dal paese come se non fosse più ammalato. Ciò devesi assolutamente al loro farmaco. Mandatemi altri 6 fl. di Lichenina al creosoto e menta

**Murg** (Svizzera) **17-11-12.** — Dopo due mesi che mia moglie si trovava ammalata, con febbre e sudori notturni e siccome si trovava all'ospedale, nascostamente dal medico le feci eseguire la cura della vostra Lichenina al creosoto e menta. Fu l'unico rimedio; con quattro soli fl. si guarì ed è ritornata in famiglia contenta. — **Pacelni Felice.**

**Milano 12-12-12.** — Ho sperimentata la vostra Lichenina al creosoto e menta dopo aver provato ogni sorta di rimedio ed avendomi i medici vietato ogni sorta di lavoro. Ora posso assicurare che ho ripreso il mio lavoro e posso tornare a ripetere e giudicare che la vostra Lichenina è **qualche cosa di straordinario** in simili malattie. Prego volermene mandare altri 3 fl. volendo togliere anche un po' di tosse che mi son preso in seguito ad un raffreddore. — **Ferraris Alfredo,** Via Arena N. 9.

**Squillace** (Catanzaro) **21-12-12.** — Prego spedirmi a vista 4 fl. della sua Lichenina al creosoto e menta, che mi ha sempre dato **risultati davvero sorprendenti in casi disperati** di tubercolosi pulmonare. Con ogni stima. Dottor **Lo Presti Gioacchino.**

**S. Anna** (Reggio C.) **23-12-12.** — Prego spedirmi in assegno due fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta avendola consigliato ad un mio amico ammalato di bronco-alveolite e conoscendo io che è **efficacissima** per avermi **guarito** anni fa. — **Crea Vincenzo,** Seminara per S. Anna. — **Portici 5-1-13.** — L'on. Prof Cardarelli mi prescrisse la Lichenina al creosoto e menta perchè affetto di catarro bronchiale cronico recidivante. Ne ho consumato 4 fl. ricevendo **grande miglioramento** perchè la febbre serotina è quasi scomata; il sudore notturno che tanto mi aveva debilitato è cessato; l'espettorato è diminuito e non è più sanguigno. Ho riavuto l'appetito, che avevo perduto completamente, anzi ora è tanto forte che me ne meraviglio.

Perchè ero inquilino del Chiar. Prof. D'Ambrosio prepar. della stessa clinica di Cardarelli questi mi ha sempre assistito ingiungendomi di non lasciare assolutamente la cura della **miracolosa** vostra Lichenina. Prego rimettermene un fl. autorizzandovi di pubblicare la presente senza il mio nome e cognome. Segue firma ed indirizzo.

Affermiamo, senza tema di essere smentiti che allo stato attuale delle conoscenze scientifiche questo prodotto è *l'unico e solo* veramente efficace nelle malattie di petto, sperimentato e dichiarato unanimamente *miracoloso* da medici ed ammalati, per guarire la tubercolosi, tisi, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e qualsiasi malattia bronco-pulmonare.

La Lichenina al creosoto e menta costa L. 3 — per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. lire 18 in Italia, estero lire 20 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli — Via Roma 345. — Memoria gratis a tutti. Saggio gratis ai medici.

**CEROTTO BERTELLI**

insuperabile

meraviglioso rimedio contro

**DOLORI DI RENI E DI PETTO LOMBARI DOLORI**

PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA

**SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE**

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non dà alcun fastidio.

*Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.*

Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2.90, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

**I migliori ESTRATTI per LIQUORI**

ormai è provato, sono quelli del Premiato

**Laboratorio Chimico OROSI**

**MILANO**

*MEDAGLIA alla recente Grande* Esposizione Internazionale di Bruxelles

I liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI** sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e d'Argento** in tutte le Esposizioni.

**Provvedetevi dunque ora! Non aspettate**

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei rita

I liquori invecchiando migliorano

ed acquistano *il vero bouquet delle vere marche.*

FATELI ORA! FATELI SUBITO!

**COLORO che non l'hanno provato,** prendano il **Pacco Campionario** N. **1,** venduto per *réclame* in Italia, per Lire **4,**75, ed all'Estero (in tutto il Mondo Fr. **6,**25) Contiene **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne, Chartreuse gialla, Maraschino di Zara, Fernet di Milano, Benedettino, Rhum Giamaica, Menta glaciale verde, Anisette di Bordeaux, Alchermes di Firenze** e **Sciroppo Fambros,** con **10** Etichette Cromolitografate, **10** Capsule uso argento e **2** Filtri; nonchè il *Manuale* istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei **10** liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato spediscesi gratis

*Mandare Vaglia Postale al Premiato*

**LABORATORIO CHIMICO OROSI**

**MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO**

che non ha in Italia nè succursali, nè viaggiatori, nè rappresentanti.

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO

Cura radicale della **STITICHEZZA**

**Pillole Peristaltiche CIABURRI**

Form. prof. Adolfo Bondi

In vendita presso *La Sanitaria* di NAPOLI

Via Broggia, 12-13

Prezzo Lire UNA

**PUBBLICAZIONI DELLA SOCIETÀ EDITORIALE ITALIANA**

**LE MERAVIGLIE DEL GLOBO ESPLO** e le *cose ancora sconosciute*, letture geografiche **Ghisleri.** — Volume di 160 pagine con zioni fotografate dal vero. — Prezzo L. 5.—

**1914.** MANACCO PER TUTTI Volume di circa 600 pagine. — L.

**SPORT e IGIENE** del Dott. **Giovanni Allevi** Volume illustrato di che con forma suggestiva alle nuove generazioni il modo di conquistare e la forza fisica attraverso ai molteplici corpo e ad una vita condotta secondo i criteri dicina moderna. — Prezzo L. **2.50.**

**L'ETÀ PERICOLOSA** di *Kari e Michaelis* gante volume di (5ª Edizione) - Prezzo L.

**LA MIA STORIA** di **Luisa di Tosc** ex principessa ereditaria sonia. - Ricco volume di con 18 tavole fuori testo (3ª edizione) - Prezzo L.

**IL MIO MATRIMONIO** con **Luisa di sonia** e l'interes simo libro di *Enrico Toselli.* - Bel volume di 305 pagine con strazioni. - Si legge come un romanzo dei più santi. - Vendesi in tutta Italia al prezzo di L. - Estero L. **3.—**

**EDOARDO FERRAVILLA** parla della sua vita, sua arte, del suo te Ricco volume di con 15 schizzi eseguiti dal E Ferravilla, 2 fotogr testo e 11 tavole fuori testo. (2ª Edizione) — L.

**AMILCARE CIPRIANI** Una vita di avventure che. — Memorie ra **L. Campolonghi.** 16 fotoincisioni. (Nuova Pu blicazione). - Prezzo L.

**CHE COS'E' L'AMORE?** Novelle di **Panzini.** — di 250 pag. —

**IL MAESTRO DELLA RIVOLUZIONE ITALI** *(Giuseppe Verdi)* di **Gino Monaldi.** splendido volume di 200 pagine, con 30 fotoincisioni, ricco di doti — Trovasi in vendita in tutta Italia al pr L. **2.00**

**IL CUORE IN GIOCO** Novello di **CAROLA PRO** Prezzo L. **2.50**

**LA GUERRA TURCO-BULGARA** Studio del pi episodio conflagrazione balcanica del 1912 di **Corrado** con 25 illustrazioni e 20 tavole fuori testo —

**TRIPOLITANIA E CIRENAICA** di **Arcang Ghisleri.** Splendido volume illustrato con fotoincisioni, carte geografiche a colori e tricromie. (2ª edizione) — Prezzo L.

**CARTA GEOGRAFICA dei paesi Balcan** Lire **1,50**

**L'EGEO** Magnifico libro di grande attualità di **Revelli.** riccamente illustrato da sioni eseguite dall'Istituto d'Arti Gr di Bergamo. Contiene tre carte geografiche, tavole in tricromia, è rilegato con copertina, e si vende in tutta Italia al prezzo di L. **3,50.**

*Spedire cartolina vaglia alla*

SOCIETÀ EDITORIALE ITALIANA MILANO, Corso Porta Nuova

Per l'estero le spese postali in più

Pelle bianca, morbida

**SAPONE BANFI**

il più fino del mondo

**CREOSINA BOSIO**

CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI POLMONITI-TUBERCOLOSI

In tutte le Farmacie

Farmacia Tullio Bosio - Torino

**MALATTIE SEGRETE**

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 5 - Milano

Cura antiluetica col "606" nuovo metodo proprio

*Opuscolo N. 1 gratis — Consulti per lettera*

Guarigione della **Blenorragia** in otto giorni. — Per guarire la Blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa chiedere al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2 gratis.

**Acque e Polveri Pollin**

efficaci nella cura della Sifilide

*Contengono il 7,45 % di Salsapariglia preparata con metodi speciali.*

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

*Avvisi economici.* — Si prega di non mandare mai francobolli, ma di fare le rimesse a mezzo cartolina-vaglia, che è la più sicura e sollecita


Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 19, Milano.

Mercoledì 4 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17178 — -- EDIZIONE DEL MATTINO

# IL SECOLO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

*Spedire Vaglia all'Amministrazione del* SECOLO, *Milano, corso Porta Nuova, 19.*
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

LE INSERZIONI E PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN & VOGLER, *Milano, Via Tommaso Grossi, 8* e dalle proprie succursali in *Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Parma, Piacenza, Roma, Torino* e ai seguenti prezzi: *Avvisi commerciali* nelle pagine di testo L. 3.— la linea. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.— la linea. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.— la linea. Nelle pagine successive L. 1.— la linea. *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nella pagina delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 1 la linea. Per gli *Avvisi Economici* L. 5.— la linea. Per gli *Avvisi Economici di indole commerciale* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. *Pagamento anticipato.*

*I manoscritti non si restituiscono. Non si risponde della pubblicata.*

**Conto corrente con la Posta**

**IL SECOLO XX**

Rivista mensile illustr. — Ogni numero 60 Cent.; (Estero) Cent. 75.

**Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914**

**1.ª combinazione L. 28.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

**2.ª combinazione L. 26.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

**3.ª combinazione L. 25.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

**4.ª combinazione L. 22.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

**IL SECOLO DELLE SIGNORE**

Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e tav. di ricamo

# La ripresa dei lavori parlamentari

## La discussione sull'elezione di Sora

**(Servizio telefonico particolare del "Secolo,,)**

**Roma, 3 notte.**

Il voto radicale di ieri ha contribuito a rendere più animata la ripresa dei lavori parlamentari. Vivaci sono i commenti nei corridoi e numerosi sono i deputati che vi si soffermano.

La seduta di oggi sarà prevedibilmente tutta dedicata alla discussione sulle elezioni di Sora. L'on. Lollini ha affidato la sua causa ai compagni socialisti e confida che la Camera voglia far giustizia della proposta della Giunta delle elezioni e non convalidare la elezione del suo avversario on. Simoncelli. I settori si animano sollecitamente. Al banco del governo sono gli on. Giolitti, Tedesco, Colosimo, Bertolini, Facta, Finocchiaro-Aprile, Credaro. Molti deputati della maggioranza si affollano intorno al banco del governo e conversano animatamente con Giolitti e Credaro; si parla evidentemente del congresso e l'on. Credaro partecipa alla discussione. All'estrema tra i primi a prender posto è l'on. Raimondo che dovrà parlare sull'elezione di Sora.

Quando l'on. MARCORA apre finalmente la seduta il radicale on. SERRA rettifica un errore della *Gazzetta Ufficiale* e dichiara che egli non prese parte alla votazione sull'ordine del giorno Comandini sul divorzio; se fosse stato presente non avrebbe certamente dato quel voto contrario che gli si attribuisce, ma avrebbe votato a favore seguendo l'esempio dei suoi «compagni» radicali (*vive approvazioni, commenti*).

### I nuovi disegni di legge

Poi a mano a mano i ministri presenti annunziano i disegni di legge preparati durante le vacanze. L'on. TEDESCO presenta i seguenti disegni di legge: Emendamento al disegno di legge N. 51 proroga fino al 31 marzo 1914 del conto corrente straordinario per sostenere le spese militari dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e Cirenaica. Conto delle spese determinate dall'occupazione della Tripolitania e Cirenaica, dall'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo e degli avvenimenti internazionali. Conto consuntivo delle spese effettuate dal ministro delle Colonie: stato di previsione delle spese del ministro delle Colonie per l'esercizio finanziario 1914-1915.

Il ministro FACTA presenta i seguenti disegni di legge: Conversione in legge del regio decreto in data 31 dicembre 1913, N. 1403, che modifica per alcuni prodotti del monopolio dei tabacchi il prezzo massimo stabilito dalla tabella annessa alla legge 15 maggio 1890, N. 6851, serie 3ª. — Conversione in legge del R. Decreto 31 dicembre 1913, N. 1382, che apporta modificazioni al regime fiscale degli spiriti. — Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Milano al nuovo scalo delle merci a piccola velocità in via Farini. — Provvedimenti tributari riguardanti le tasse di successione, le tasse di bollo, la tassa di negoziazione, le tasse sulle vetture automobili e sulle acque minerali e la riorganizzazione del diritto di statistica.

L'on. FINOCCHIARO-APRILE presenta i seguenti disegni di legge: Precedenza obbligatoria del matrimonio civile al rito religioso. — Responsabilità degli albergatori e di altre classi affini per gli oggetti appartenenti ai viaggiatori. — Devoluzione a favore dell'opera nazionale di patronato Regina Elena e dell'Istituto Nazionale pei vecchi inabili al lavoro delle cose abbandonate rinvenute nelle macerie del terremoto del 28 dicembre 1908. — Ordinamento dell'albo giudiziario degli ingegneri architetti e periti agronomi.

L'on. CREDARO presenta i seguenti disegni di legge: Provvedimenti per l'istruzione media classica, tecnica, nautica e normale. — Conversione in legge del R. Decreto 23 dicembre 1913, N. 1204, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911, N. 487. — Costituzione ed erezione in ente morale autonomo di un Istituto nazionale di soccorso agli insegnanti delle scuole medie governative e alle loro famiglie.

La lunga lista dei nuovi disegni di legge è accolta da commenti; un mormorio dell'estrema sottolinea l'annunzio del disegno di legge della *precedenza*.

### Commemorazioni

Poi si inizia la triste teoria delle commemorazioni. Il Presidente commemora brevemente il deputato socialista del quarto collegio di Torino, Pilade Gay. Alle buone ed affettuose parole del presidente si associa PIETRO CHIESA che, in virtù di oscuro combattente del suo compagno deputato che con lui rappresenta alla Camera elettiva il proletariato d'Italia. Il deputato di Sampierdarena con parole piene di sincera commozione richiama alla Camera il ricordo di quegli eroici operai che dopo il lavoro sanno dedicare la miglior parte di sè alle battaglie politiche per il miglioramento delle condizioni umilissime dei loro fratelli. Segue l'on. Cabrini per i riformisti ricordando anche lui la bontà, l'operosità, l'ingegno dello scomparso. Finalmente l'on. Giolitti dice di associarsi anche lui sinceramente alle parole di rimpianto pronunziate per l'on. Gay aggiungendo che attraverso le lotte più aspre non deve mai venir meno il rispetto all'idea sinceramente professata ed il compianto per coloro che lottano per il trionfo delle loro idealità, quali esse siano (*vive approvazioni*).

Il Presidente ricorda l'ex deputato Francesco Spirito, l'illustre avvocato napoletano che dopo essere rimasto per molti anni alla Camera rimase soccombente nelle ultime elezioni, quando nel suo collegio venne eletto il radicale on. Giampietro.

Sono poi brevemente commemorati gli ex deputati Palatini e Alfredo Palomba, i senatori Floriano Del Zio, Fiocca, Morisani, Baracco, Goiran, Serena e l'ex deputato Moscioni, e a tutte queste commemorazioni si associa il presidente del Consiglio.

L'on. Fiamberti chiede poi notizie intorno alla salute dell'on. Ronchetti e fa voti ardenti per la sua guarigione. L'on. Daneo per la Giunta delle elezioni si associa a questi voti nella speranza che l'illustre uomo possa tornare al più presto a presiedere i lavori della Giunta. L'on. Marcora finalmente assicura che egli stesso con sollecitudine ha chiesto notizie dell'autorevole collega cui trasmetterà i voti della Camera per la sua guarigione.

### L'elezione di Sora

Alle tre ed un quarto soltanto si inizia la discussione sulla elezione di Sora. La Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'on. Simoncelli, nonostante il ricorso avanzato dagli elettori dell'on. Lollini, il quale assiste alla discussione dalla tribuna degli ex deputati. Ha per primo la parola su questo argomento l'on. RAIMONDO. Egli ricorda che la Giunta propose la convalida dell'on. Simoncelli con un solo voto di maggioranza e contro il parere dello stesso relatore on. Rosadi. Rileva che la contestazione fu votata da *otto* membri della Giunta, di partiti non tutti amici dell'on. Lollini. Propone che la Camera dichiari contestata tale elezione.

L'on. MOSCA GAETANO si oppone alla proposta di contestazione. Anche l'onor. STOPPATO con un lungo discorso consiglia la Camera a convalidare con tranquilla coscienza l'elezione di Sora.

L'on. ROSADI, relatore per l'elezione alla Giunta, spiega perchè egli fu contrario alla convalida, e afferma la necessità che la Camera contesti l'elezione. L'on. DANEO, vice presidente della Giunta delle elezioni, esorta a votare la convalida.

Si procede finalmente alla votazione sulla proposta di rinvio alla Giunta delle elezioni di Sora. Da destra si chiede la votazione per appello nominale. L'appello comincia dal nome dell'on. Sandulli. Votano per il rinvio solo i socialisti, i repubblicani e i radicali. Si vede subito però che la Camera non è in numero legale.

Terminato l'appello ed il contrappello mentre si fa il computo dei voti il Presidente dice che si dovrebbe procedere alla lettura delle numerose interrogazioni presentate durante le vacanze. Crede però che sarebbe meglio dare per letto il lunghissimo elenco. La Camera naturalmente approva la proposta, ma l'on. ALTOBELLI avverte che tra le altre vi è una sua interrogazione sull'agitazione napoletana per il caro dei fitti. — Il Governo sa, egli dice, che a Napoli c'è un'agitazione gravissima ed intensa. Voglia il Governo far discutere subito quell'interrogazione perchè dal banco del Governo parta una parola che tranquillizzi subito quella cittadinanza.

GIOLITTI. — Non ho nessuna difficoltà a rispondere a quella interrogazione a suo turno.

ALTOBELLI. — Ebbene, si fissi un giorno!

COLAIANNI. — Ce n'è una mia sullo stesso argomento.

GIOLITTI. — Si potrebbe svolgerle venerdì; il Governo deve assumere le informazioni necessarie.

ALTOBELLI. — Credevo che le avesse già assunte!

GIOLITTI. — Sì, ma l'interrogazione non era annunziata e non sapevo che la questione venisse portata in Parlamento (*commenti*).

Il Presidente comunica quindi che la Camera non si trova in numero nella votazione per appello nominale sulla elezione di Sora e però la votazione dovrà essere ripetuta domani in principio di seduta. Intanto la seduta è tolta. La Camera però si è rivelata nella sua grande maggioranza contraria alla proposta di rinvio alla Giunta e domani, poichè la richiesta di appello nominale sarà certamente ritirata, per alzata e seduta, si procederà alla convalida dell'elezione dell'on. Simoncelli.

# I nuovi progetti di legge

**Roma, 3 notte.**

Diamo qualche notizia intorno ai molti disegni di legge presentati oggi dal Governo alla Camera dei deputati. Il ministro Facta ha presentato i provvedimenti finanziari. Questi, come è noto, comprendono anzitutto il decreto catenaccio che ha portato da 270 a 330 lire l'ettanidro la tassa sugli spiriti, e l'aumento dei prezzi di rivendita dei tabacchi. I due decreti legge sono stati presentati oggi alla Camera per essere convertiti in legge.

Il ministro delle Finanze ha pure presentato una serie di provvedimenti che investono la categoria delle tasse sugli affari e concernono le «successioni», le tasse di «bollo», tasse di «negoziazione», le tasse sulle «vetture automobili», e sulle «acque minerali». Infine tali provvedimenti comprendono la riorganizzazione del «diritto di statistica».

Il ministro del Tesoro ha presentato inoltre alcuni disegni di legge d'accordo coi ministri delle Colonie e della Guerra e della Marina. Un disegno di legge contiene le spese finora sostenute per la Libia, le quali raggiungono la cifra di un miliardo circa. Il conto delle spese è preceduto da una relazione ed è seguito da molti allegati così da formare un grosso volume.

### Il conto corrente per la Libia

Un altro disegno è di proroga del conto corrente della Libia. E già iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge, relatore l'on. Alessio, per la «proroga fino al 31 marzo 1914 del conto corrente straordinario per sostenere le spese militari dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e Cirenaica». Pure il ministro del Tesoro chiede la proroga al 30 giugno 1914, dopo il quale termine si provvederà alle spese per la Libia come già a quelle dell'Eritrea e della Somalia italiana, col nuovo bilancio delle Colonie.

In sostanza si convertono in legge i decreti per l'apertura di un credito straordinario emesso dal 29 giugno al 30 dicembre 1913, e si propone di autorizzare un nuovo fondo di 147 milioni, cioè 65 milioni per saldare le spese già occorse e per sostenere quelle che occorreranno fino al 30 giugno 1914. Alle dette spese si provvederebbe nella massima parte coi mezzi ordinari di Tesoreria, salvo reintegro al Tesoro nei futuri esercizi finanziari.

In ordine a tale reintegro, è detto nella relazione ministeriale, giova ricordare quanto fu dichiarato nella esposizione finanziaria che cioè della spesa di 562 milioni — ratificata colle leggi 28 marzo 1912 e 29 dicembre 1912, n. 232 e n. 1357 — è già coperta con regolari stanziamenti a tutto il 1914-15 la somma di 262 milioni. Rimangono quindi da reintegrare alla cassa del Tesoro 300 milioni. Questa somma si potrà reintegrare riproducendo nei bilanci del quadriennio 1915-19 una quota corrispondente a quella di 31 milioni e mezzo iscritta nel 1914-15, da accrescersi gradualmente con le disponibilità derivanti da una parte dell'incremento delle entrate il quale è lecito presumere che non sarà per mancare come non manco mai per lungo tempo. Ciò stante, continua la relazione, non sembra arrischiata la previsione che i bilanci degli esercizi 1919-20; 1920-21; 1921-22; 1922-23, potranno presentare margine tale da permettere la assegnazione delle somme occorrenti a coprire le spese straordinarie di cui si tratta.

La previsione riposa non solo sul presumibile incremento delle entrate, che nell'esposizione finanziaria fu calcolato in misura inferiore a quello medio conseguito nell'ultimo decennio, ma anche su condizioni determinate da provvedimenti legislativi approvati o proposti per quanto riguarda anticipazioni di somme sugli stanziamenti di esercizi successivi. Infatti gli anticipi per spese militari straordinarie, per costruzioni navali, e per l'acquedotto pugliese e altre opere pubbliche saranno esauriti nel termine del prossimo triennio finanziario 1 luglio 1914 - 30 giugno 1917, e la cassa del Tesoro avrà il beneficio di ricuperare gradatamente a cominciare dall'esercizio 1916-17 le somme finora anticipate e quelle che si anticiperanno nel prossimo triennio.

In ogni modo, dice la relazione, qualora avvenisse che le previsioni di entrate, benchè caute non si avessero a verificare, o le maggiori spese per tutti i servizi dello Stato risultassero superiori a quelle che oggi si possono precisare, sicchè il reintegro delle anticipazioni non potesse aver luogo nel termine prefisso, il Parlamento ed il Governo sarebbero sempre in tempo ad avvisare a convenienti misure per fronteggiare ogni esigenza.

### Il bilancio delle Colonie

Il ministro Tedesco ha presentato il bilancio delle Colonie.

Il bilancio consta di due parti: la prima comprende le spese generali della Amministrazione Centrale, per gli uffici di Amministrazione Centrale e per gli uffici di Governo delle due nuove Colonie, ed ammonta a lire 2.067.000; la seconda comprende i contributi dello Stato per le quattro colonie (Tripolitania, Cirenaica, Eritrea, Somalia), di cui sono allegati anche i singoli bilanci. I contributi per l'Eritrea e la Somalia sono quelli consueti già fissati dalla legge; il contributo per la Tripolitania e la Cirenaica si divide in contributo per le spese ordinarie e contributo per le spese straordinarie.

Le spese ordinarie sono civili e militari. Le prime ascendono a L. 18.800.000, e poichè le entrate proprie delle due Colonie (temendo presenti le riscossioni del 1913) si prevedono in L. 16.200.000, l'onere effettivo dello Stato per le spese ordinarie civili si riduce a L. 2.600.000. Le spese ordinarie militari poi ammontano a lire 39.900.000, e sono riferibili alla forza di truppe coloniali ritenuta necessaria per mantenere l'ordine e la sicurezza interna quando, per effetto della occupazione completa delle due vaste regioni, se ne sarà compiuta la pacificazione.

Anche le spese straordinarie si dividono in militari e civili. Le prime ammontano a 46.000.000, e sono quelle che si presume possano servire sino al 31 dicembre 1914, ai fini della completa occupazione della Cirenaica. Le spese straordinarie civili ascendono infine a lire 23.300.000 e sono destinate a quelle fra le opere pubbliche (ferrovie, porti, acquedotti, pozzi, lavori edilizi, ecc.) che potranno essere appaltate nel prossimo esercizio finanziario. A queste spese straordinarie civili si provvederà, come già per le analoghe necessità dell'Eritrea e della Somalia, mediante un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Il ministro Credaro ha presentato il disegno di legge per la scuola media, il quale si informa ai principi già conosciuti.

Parecchi disegni di legge sono stati presentati dal ministro Guardasigilli. Il più importante è quello che dispone della precedenza del matrimonio civile sul religioso. Il disegno si compone di pochi articoli. Si era accennato da qualche giornale alla possibilità di deroghe al principio. Si era detto ad esempio che conveniva fare eccezione per i matrimoni da conchiudere in punto di morte. Invece il ministro presenta disposizioni chiare e assolute. La precedenza del matrimonio civile è sempre obbligatoria. Il clero prima di procedere al compimento del rito deve possedere la prova che il rito civile fu compiuto; e la prova deve essere fornita da un certificato autentico. Per la trasgressione alla legge si stabiliscono pene pecuniarie che colpiscono gli sposi oltre i ministri del culto. I sacerdoti recidivi avranno sospese le prebende.

## Il disservizio giudiziario

**Roma, 3 notte.**

L'on. Berenini ha presentato la seguente interpellanza: «Il sottoscritto interpella il ministro di G. e G. sulle cause del disservizio degli uffici giudiziari e sui provvedimenti più acconci ad eliminarlo.»

## Note alla seduta

**Roma, 3 notte.**

(*C.*) Dopo la presentazione dei disegni di legge governativi, e dopo le commemorazioni, la Camera ha discusso l'elezione del collegio di Sora, dove fu proclamato l'uscente on. Simoncelli contro l'on. Lollini. Il primo è mezzo clericale ed aveva perciò l'appoggio dei preti e del Governo; l'altro, com'è noto, è socialista di vecchia data. La differenza di voti tra i due fu solo di 200; e molte furono le contestazioni presentate dall'on. Lollini.

Ce n'era perfino di troppo per sottoporre ad un'indagine l'elezione, e quindi per dichiararla contestata. Ma la Giunta delle elezioni è di manica larga, perchè molti si macchiarono di quei medesimi peccati e, se si dovesse procedere con giusto rigore, pochi sarebbero gli eletti. Tuttavia la Giunta, nonostante le sue colpevoli debolezze, aveva respinto con un solo voto in più la proposta dell'on. Rosadi, intesa a dichiarare contestata l'elezione: otto favorevoli, nove contrari e quattro astenuti.

Se n'è discusso oggi alla Camera: ma senza un risultato pratico, poichè ingenuo sarebbe chi pretendesse di convertire coloro che per conto proprio o degli amici si sono giovati di quelle arti, le quali vengono sottoposte al loro giudizio. S'è dunque discusso inutilmente, come sempre accade in simili faccende, pur senza arrivare ad una conclusione, pel motivo che questa Camera, se si guarda alla tornata di oggi, ha voglia di assomigliare alle Camere di altri tempi, sebbene essa sia passata per il vaglio del suffragio universale e goda l'appannaggio di un'indennità. Non c'era il numero legale.

L'attenzione dei deputati, dentro e fuori dell'aula, era volta alle grosse questioni del partito radicale, più che alle sottili frodi elettorali. Alla domanda che tutti si facevano ieri, hanno risposto oggi i ministri radicali, intervenendo alla seduta e dimostrando col fatto che non danno peso al voto manifestato dal Congresso.

Come previdi, i radicali che sono al Governo si ritengono legati al gruppo parlamentare e non al partito. Il gruppo parlamentare si aduna stasera.

Senza aspettare la cronaca di stanotte, si può dire che ministri e Ministero possono vivere tranquilli per ora. I deputati radicali in maggioranza si esprimono in senso contrario ad un turbamento dell'equilibrio parlamentare ed alcuni di loro hanno propositi tutt'altro che pacifici contro gli oppositori.

Ma la questione non tocca più i ministri; ora ci si domanda se il partito resterà unito, o se, imitando i suoi vicini, si dividerà in due pezzi per dare un poco di felicità ai moderati. Più tardi sapremo se sarà prevalso il buon senso, che in politica si confonde spesso col senso della responsabilità.

## Il gruppo socialista

**Roma, 3 notte.**

Stamane alle 10 si è riunito nel primo ufficio di Montecitorio il gruppo parlamentare socialista. Sono intervenuti alla riunione una quindicina di deputati. Il gruppo ha dato incarico all'on. Pietro Chiesa di commemorare il defunto onor. Gay e ha deliberato di inviare un telegramma di condoglianze alla sua famiglia. Ha deciso di inviare un altro telegramma all'on. Turati augurandogli una sollecita guarigione e un terzo ad Amilcare Cipriani, in questi termini: «Il Gruppo Parlamentare Socialista saluta Amilcare Cipriani lieto che i socialisti milanesi smentendo ogni insidioso tentativo di denigrazione abbiano trionfalmente affermato sul suo nome la forza del nostro partito».

Il gruppo ha inoltre deliberato su diverse pratiche in ordine allo sciopero degli impiegati demaniali nominando una commissione composta degli on. Pescetti, Calda e Beltrami; all'agitazione del personale degli ospedali di Roma, incaricando l'on. Maffi; al conflitto di Palazzo San Gervasio, incaricando l'on. Dugoni di recarsi immediatamente sul posto; e all'arresto del direttore del giornale *La Falce*, di Palmi, incaricando l'on. Beltrami. Il gruppo si è occupato inoltre dell'elezione di Sora e della battaglia da combattersi sul progetto di proroga dei crediti per la Libia. Dopo una lunga discussione ha deliberato di non opporsi a che l'elezione del IV collegio di Torino e del collegio di Oleggio seguano il loro corso davanti la Giunta delle elezioni nonostante la morte dell'on. Gay e le dimissioni dell'on. Sarfatti.

Il gruppo infine ha deciso di riunirsi nuovamente nel pomeriggio.

Alla fine della seduta della Camera il gruppo parlamentare socialista si è nuovamente riunito per discutere in merito all'atteggiamento e all'azione del gruppo nella imminente discussione sulle spese della Libia e si è impegnata un'animata discussione sull'opportunità o meno di concentrare sin d'ora la battaglia contro il Ministero sul disegno di emendamento oggi presentato dal ministro Tedesco al disegno di proroga dei conti correnti delle spese militari per la Libia, che si trova iscritto all'ordine del giorno della Camera, o dà dare la più forte battaglia sul merito delle spese stesse in sede consuntiva (i conti che presenterà l'on. Bertolini) e sui preventivi.

E' stato in massima ritenuto che su tutti e tre questi campi debba esplicarsi l'opposizione del gruppo, sia facendo valere ragioni di ordine costituzionale, per negare al Governo i pieni poteri finanziari, sia entrando nella disamina specifica delle spese fatte e dei metodi seguiti nella loro erogazione. La discussione però non fu esaurita e sarà ripresa domattina per la formulazione di emendamenti e proposte e la designazione degli oratori del gruppo. Ci si assicura che sarà domandato nel corso della discussione, e non solo dai socialisti, una inchiesta sulle spese militari in Libia.

## Per l'on. Scipione Ronchetti

**Roma, 3 notte.**

Vi abbiamo riferito nel resoconto parlamentare gli auguri espressi dall'on. Fiamberti e dall'on. Daneo per la salute di Scipione Ronchetti. Il Presidente, on. Marcora, facendosi interprete dei sentimenti di tutta l'assemblea, ha, subito dopo, inviato all'illustre parlamentare, il seguente telegramma:

Onorevole Scipione Ronchetti - Milano. *La Camera, riprendendo oggi i propri lavori, su proposta dell'on. Fiamberti, cui si è associato a nome della Giunta delle Elezioni l'on. Daneo, ha deliberato con un unanime consenso, di esprimere a Lei, amatissimo collega, l'augurio più fervido perchè Ella presto possa, riacquistando il vigore della salute, riprendere tra noi il suo posto e continuare l'opera preziosa e altamente patriottica che Ella dà alla rappresentanza nazionale tra il consenso affettuoso e cordiale di tutti i colleghi. Nel comunicarle il voto della Camera esprimo ancora una volta fervidissimi auguri.* Presidente: Marcora.

L'on. Marcora, in questo telegramma, si è reso sinceramente interprete della viva sollecitudine della Camera per l'illustre rappresentante di Gallarate. Molti deputati chiedevano oggi personalmente notizie dell'infermo all'on. Marcora e all'on. Agnelli. Tutti esprimevano il loro dolore per la malattia dell'on. Ronchetti, che non poteva avere una dimostrazione più lusinghiera e più meritata della stima e dell'affetto vivissimi di cui lo circondano i suoi colleghi.

## Le elezioni contestate

**Roma, 3 notte.**

La giunta delle elezioni è convocata in seduta pubblica per la discussione delle elezioni contestate nei seguenti giorni:

5 febbraio: elezione di Alghero (Roth); Marostica (Negri de Salvi);

6 febbraio: elezione di Genova III (Risetti); Militello (Cirmeni);

7 febbraio: Capannori (Grabau); Borgo a Mozzano (Tomba);

11 febbraio: Maglie (Tamburino); Roma IV (Medici del Vascello);

12 febbraio: Termini Imerese (Aguglia); Modugno (Abruzzese);

13 febbraio: Francavilla di Sicilia (Colonna di Cesarò); Napoli XII (Adinolfi);

14 febbraio: Palermo II (Barbera); Andria (Ceci);

18 febbraio: Vallo della Lucania (Imbriaco); Sessa Aurunca (Mazzarella);

19 febbraio: Montevarchi (Frisoni);

20 febbraio: Senigallia (Bertini); Lagonegro (Mango).

## La nuova direzione del partito radicale

### I destri disertano la sala del Congresso

**Roma, 3 mattina.**

Nella sala del Costanzi stamane non sono che i sinistri vittoriosi. I destri hanno disertato il Congresso. Il nervosismo di ieri è scomparso e non c'è che una pace idilliaca. I congressisti sono convocati per l'ultima volta solo per la elezione della direzione.

Alla lista annunziata ieri e che è stata soppressa, se ne è sostituita un'altra che desta qualche malcontento. Eccola:

Cavaglieri Guido, Silvagni Luigi, Giuffrè Liborio, Paladini Luigi, Torrigiani Domizio, Bandini Gino, Ferraro Fausto, Perona Luigi, Feder Antonio, Fovel Massimo Napoleone, Borghese Scipione, Canti Gaetano, Bartolomei Alfredo, Scarselli Benedetto, Belfiore Carmelo, Dello Stroilogo Aristide, on. Giovanni Di Cesarò, on. Fera, on. Giretti, on. Ugo Scalori.

Si nota la esclusione degli onorevoli Murri e De Viti De Marco, e qualche congressista suggerisce che i loro nomi siano messi al posto di altri che sembrano meno adatti a ricoprire l'ufficio. I destri hanno dichiarata l'astensione.

Le operazioni elettorali durano a lungo, ma si prevede che la lista proposta riuscirà quasi al completo. Nella lista di ieri era compreso anche l'on. Gasparotto, ma questi ha pregato gli amici di ritirare il suo nome. Si deplora che nella nuova direzione non trovino un'equa rappresentanza tutte le varie regioni. I napoletani, i lombardi ed i piemontesi vorrebbero un maggior numero di rappresentanti. I lombardi chiedono che nella direzione sia compreso l'on. Rampoldi; i piemontesi chiedono il nome di Zanghieri e fanno tutti attiva propaganda in questo senso. Ma per assecondare queste richieste c'è chi assicura che la nuova direzione si riunirà subito per stabilire che il numero dei suoi componenti sia portato a 25. Tale modificazione potrà essere votata per «referendum» tra le sezioni e per «referendum» saranno quindi eletti i quattro nuovi componenti. Nella lista per la direzione non è compreso il nome dell'on. Mosti, ma l'autorevole deputato di Ferrara continuerà ad essere ancora il segretario politico del partito, perchè tutti i radicali d'Italia, senza distinzione di tendenze, apprezzano la sua alta integrità e le sue grandi benemerenze.

Ecco infine il risultato della votazione: Cavaglieri Guido, voti 102; Silvagni Luigi, 102; Giuffrè Liborio, 97; Paladini Luigi, 93; Torrigiani Domizio, 100; Bandini Gino, 93; Ferraro Fausto, 95; Perona Luigi, 100; Feder Antonio, 89; Fovel Massimo Napoleone, 96; Borghese Scipione, 104; Canti Gustavo 15; Bartolomei Alfredo 43; Scarselli Benedetto, 51; Belfiore Carmelo, 79; Dello Stroilogo Aristide, 84; on. Giovanni Di Cesarò, 105; on. Luigi Fera, 97; on. Eduardo Giretti, 103; on. Mario Magliano, 99; Zangelmi, 66; Caraccioli, 67; Murri, 52; Mazzarelli, 54; Chindano, 30; De Viti, 28; Delle Molle, 16; Casertano, 12; Rampoldi, 8; Pantano, 1; Brucculeri, 3; Carotin, 6; Moro, 3; Gasparotto, 1.

Sono dunque eletti: Cavaglieri Guido, voti 102; Giuffrè Liborio, 97; Paladini Luigi, 93; Torrigiani Domizio, 100; Bandini Gino, 93; Ferraro Fausto, 95; Perona Luigi, 100; Feder Antonio, 89; Fovel Mass. Napoleone, 96; Borghese Scipione, 104; Belfiore Carmelo, 79; Dello Strologo Aristide, 84; on. Giovanni Di Cesarò, 105; on. Luigi Fera, 97; on. Eduardo Giretti, 103; on. Ugo Scalori, 103; on. Mario Magliani, 99; Zangelmi, 66; Caraccioli, 67; Il ballottaggio tra l'avv. Scarselli e l'on. Romolo Murri è determinato dal fatto che l'avv. Scarselli aveva di propria volontà dichiarato di essere disposto a lasciare vacante il posto per ogni altra eventuale sostituzione. Infatti egli si è ritirato e l'on. Romolo Murri è così di fatto entrato a fare parte della direzione del partito.

Proclamato l'esito della votazione a mezzogiorno la sala del Costanzi è stata definitivamente abbandonata dai congressisti radicali.

La nuova direzione centrale del partito radicale si è costituita oggi alle 17. Presiedeva il prof. Silvagni ed erano presenti Bandini, Belfiore, Cavaglieri, Di Cesarò, Dello Strologo, Caracciolo, Fovel, Feder, Perona, Palatini e Zangelmi. E' stato inviato un telegramma di ringraziamento al prof. Canti che ha presieduto i lavori del congresso ed una lettera di amichevole saluto ai componenti la vecchia direzione che non sono stati rieletti. E stato confermato l'on. Mosti a segretario politico del partito e dopo aver nominato la commissione esecutiva la direzione ha deciso di dirigere subito alle sezioni del partito la seguente circolare:

«Nell'assumere l'ufficio conferitole dal congresso, la direzione centrale rivolge il suo saluto a tutte le sezioni del partito. Il congresso che oggi si è chiuso, riuscito imponente per numero di adesioni e per importanza di dibattiti, ha richiamato l'attenzione di tutto il paese ed ha dimostrato la crescente forza della nostra compagine che non può essere in alcun modo intaccata dalla vivacità delle discussioni e dalla divergenza delle opinioni. Tutti gli oratori del congresso ben giustamente espressero il convincimento che quali si fossero le decisioni, l'autorità del partito non avrebbe avuto a soffrirne e tale dichiarazione fu sempre accolta dal più caloroso consenso dell'assemblea. Ora il partito dalla sua assise solenne ha espresso la sua solidarietà e siamo certi che tutte indistintamente le sezioni vorranno ad esso ispirare il proprio atteggiamento e la propria opera, come noi che abbiamo il mandato di eseguire le deliberazioni del congresso lo faremo con fermezza di propositi ed assoluta serenità di spirito.

«Il gruppo parlamentare vorrà senza dubbio prendere in considerazione il pensiero del partito. Così pure ci assiste la fiducia che il partito possa, come per il passato, fare assegnamento sicuro su di una perfetta concordia di intenti col gruppo parlamentare che nell'assemblea nazionale continua ad essere forte ed alto assertore delle idealità e dei propositi della democrazia radicale».

# Torbida situazione albanese

## Un dissidio nella Commissione di controllo

## Gli intrighi di Sureya bey Vlora

*(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)*

**Vallona, 3** (telegrafato da Brindisi).

Questa strana e complicata situazione politica offre ogni giorno nuovi, inattesi aspetti. Come vi telegrafavo ieri l'altro si riteneva che l'orizzonte politico albanese fosse considerevolmente chiarito in seguito all'intervenuto accordo tra i due commissari delegati Lebe Nadolni ed Essad pascià. E si poteva credere che l'intera commissione internazionale di controllo dovesse dichiararsi lietissima del risultato ottenuto laboriosamente.

Difatti è chiaro che in seguito al fallito complotto di Bekir Fikri, questa venerabile commissione che aveva sino allora goduto i suoi ozii di Capua si scosse dalla mussulmana contemplazione delle ingloriose gesta del governo provvisorio nella quale pareva essersi assorta per lunghi mesi. Trovata l'energia di domandare le dimissioni di Ismail Kemal bey, dopo avere ordinato al governatore di Scutari, colonnello inglese Philips, di sopprimere i governi di Alessio e di Medua la commissione volle anche costringere Essad pascià a dimettersi nell'intento evidente di sopprimere tutti i governi provvisori dell'Albania e di unificare il governo nelle proprie mani, in attesa del principe designato.

Ma Essad pascià era un osso assai più duro da rodere che non fossero Ismail Kemal bey, Ded Zogo, o Pragusta! La commissione non lo ignorava. La commissione sapeva che affrontando Essad pascià, colla stessa disinvoltura con la quale si era affrontato Isamil Kemal essa si esponeva al rischio di vedersi ribellare il pascià di Tirana e di vederlo guadagnare le montagne circondato dai suoi numerosi seguaci e dei suoi cannoni.

Nel qual caso chi avrebbe potuto costringerlo all'obbedienza Soltanto quella forza armata internazionale, la cui riunione costituirebbe per se stessa un problema assai più complicato e difficile dell'intera questione albanese.

Pertanto la commissione iniziò le trattative per persuadere Essad a dimettersi con l'invio di un proprio membro albanese, Mufid bey l'intervento del quale, come sapete, riuscì vano. Allora la commissione decise l'invio di due commissari che addivennero con Essad ad un accordo, sotto forma di compromesso, di cui i termini vi sono pure noti.

In virtù di tale compromesso Essad avrebbe conservato il potere sino al momento in cui avrebbe assunto il comando della missione albanese che doveva recarsi ad incontrare il principe di Wied mentre nel frattempo la commissione internazionale avrebbe controllato la gestione finanziaria del governo di Durazzo. Vi dissi già che tale compromesso è stato redatto in francese ed in turco e firmato da Essad e dai due commissari. Io credo che i signori Lab e Nadolni abbiano sottoscritto con entusiasmo questo compromesso giusto nella sostanza e decoroso nella forma per entrambe le parti che li liberava dell'incubo possibile e temibile della resistenza ad oltranza di Essad pascià. Gli altri cinque commissari, rimasti a Vallona, avrebbero quindi dovuto partire subito per Durazzo per l'esecuzione delle operazioni di controllo finanziario. Ma i commissari esitavano a partire. Questa esitazione mi ha persuaso che si fosse prodotto qualche fatto nuovo che venisse a mutare la situazione ma non è stato agevole sincerarsene. Tuttavia credo di potervi affermare che i commissari qui rimasti non si sarebbero dichiarati soddisfatti dell'accomodamento stipulato dai loro colleghi a Durazzo. I commissari avrebbero tentato di infirmare il compromesso protestando che i signori Lab e Nadolni non avevano pieni poteri ma erano stati soltanto incaricati di officiare Essad a dimettersi. Comprendete come questo atteggiamento di resistenza per parte della maggioranza della Commissione avrebbe modificata ed aggravata improvvisamente la situazione!

Ma anche ammettendo che i commissari inglese e germanico mandati in misisone a Durazzo avessero male interpretato il mandato ircevuto dai oloro colleghi; ovvero che firmando il compromesso con Essad avessero esorbitato dai poteri loro conferiti, era ammissibile che essi consentissero a ritirare la parola data al pascià e quindi di venire meno alla propria firma?

Evidentemente ciò non era ammissibile. Ma che le cose fossero veramente giunte a questo punto lo spiega il fatto che iersera si era qui sparsa la voce che il commissario inglese Lab, avesse telegrafato da Durazzo ai suoi colleghi minacciando di dimettersi. Non mi fu assolutamente possibile di controllare l'esattezza di questa voce, ma voi vedete come essa fosse perfettamente intonata alla logica della situazione espostavi e il solo fatto che tale voce abbia potuto diffondersi mi sembra sufficiente per provare l'esistenza di questo nuovo, strano, retroscena della politica internazionale applicata all'Albania.

Giova credere tuttavia che i commissari rimasti a Vallona abbiano in seguito mutato l'atteggiamento d'intransigenza assunto perchè appresi iersera stessa che la loro partenza per Durazzo era definitivamente fissata per stamane.

Quando la commissione sarà riunita a Durazzo io credo che se pure essa tenterà qualche nuovo passo per indurre Essad pascià a modificare, ovvero soltanto ad attenuare le proprie pretese, finirà tuttavia con l'accettare i termini del noto compromesso.

Dopo la caduta e la partenza di Ismail Kemal si nota qui un'insuitata animazione nei circoli albanesi che fino a ieri si tenevano quieti e cercavano di passare inosservati, rappresentando tutt'al più una modesta opposizione al Governo provvisorio.

E' subitamente salito in auge ed è entrato nelle buone grazie della commissione internazionale quel Sureya bey Vlora, che fu sempre rivale di Ismail Kemal e lo accusò recisamente nelle sue deposizioni al processo di Bekir Fikri.

Senza che esso copra alcuna carica ufficiale, si sente che Sureya bey è attualmente l'uomo della situazione ed intorno a lui, come intorno all'uomo che si intuisce in favore, gravitano confusi, con orientale indifferenza e disinvoltura, i partigiani e gli avversari del caduto governo.

Del resto, non è questoi un fenomeno nuovo nella politica, nè che accade soltanto in Albania!

Lo stesso Prenk Bib Doda, principe dei Mirditi, che come ricorderete, era stato eletto alla vicepresidenza del governo, provvisorio e mai aveva voluto venire a Vallona, ora si è deciso a venirvi con la missione e con l'intento di officiare la commissione internazionale, affinchè persuada il principe di Wied di scegliere Scutari a capitale del nuovo principato. E' evidente che questo passo del vecchio volpone è destinato a rimanere senza effetto, ma intanto ieri, Prenk Bib Doda si è abboccato lungamente con Sureya bey Vlora nel palazzo di questi che è indiscutibilmente la migliore abitazione di Vallona.

E lo strano è che a questa riunione assistevano e partecipavano anche Issa Bolietinaz ed altri noti agitatori di Kossovo ed Ipek. Naturalmente non è possibile precisare quel che si sia detto in questa riunione, ma per indiscrezioni raccolte da buona fonte credo di potervi assicurare che i rappresentanti di Kossovo propugnarono la necessità di aiutare l'irredentismo delle provincie albanesi sottomesse alla Serbia ed al Montenegro.

Sembra che Bib Doda e Sureya bey abbiano dissuaso dal tentare alcunchè in questo senso affermando non essere cosa ancora matura. Ma voi vedete come nuovi minacciosi orizzonti d'agizione si aprano per il non lontano avvenire.

*Corrado Zoli.*

## La commissione a Durazzo

**Vallona, 3 notte.**

Come vi preavvertii col mio telegramma di ieri, i cinque membri della Commissione internazionale di Controllo che ancora si trovavano a Vallona, si imbarcheranno domattina per Durazzo a bordo dello stazionario italiano; l'yacht armato « Misurata ».

*Corrado Zoli.*

## L'incrociatore "Ferruccio,, a Vallona ed a Durazzo

**Vallona, 3 notte.**

L'intera Commissione internazionale di Controllo è partita per Durazzo stamane a bordo dell'yacht armato italiano « Misurata ». Il direttore generale Feuzi bey, ex-ministro degli interni del Governo provvisorio, è temporaneamente incaricato degli affari. Del resto qui tutto è tranquillo: continuano le disposizioni di stato d'assedio soltanto come misura di precauzione e come il più comodo e sicuro mezzo di Governo. E arrivato qui da Brindisi l'incrociatore corazzato italiano « Ferruccio » che riparte subito per Durazzo. Tuttavia non credo si debba vedere in ciò una nuova misura coercitiva politica. Propendo a credere che il « Ferruccio » debba modestamente servire d'albergo galleggiante alla Commissione internazionale di Controllo durante il suo soggiorno a Durazzo ove è impossibile di trovare un alloggio abitabile.

Mie informazioni particolari da Durazzo mi confermano che colà perdura invariata la difficile situazione politica che vi descrissi nei miei ultimi dspacci a proposito del dissidio scoppiato fra i membri della Commissione internazionale. Secondo notizie qui giunte i greci avrebbero incendiato un villaggio albanese tra Premeti e Scarpari.

*Corrado Zoli.*

## La condanna di Bekir aga confermata dalla Commissione di Controllo

**Vallona, 3 notte.**

La Commissione di Controllo, riunita in seduta di tribunale superiore competente, ha confermata interamente la sentenza del Consiglio di Guerra nel processo di alto tradimento intentato contro il maggiore Bekir Aga e suoi complici. Tuttavia, a causa della circostanza che il nuovo sovrano al quale Bekir Aga potrebbe rivolgere una domanda di grazia non è ancora giunto in Albania, l'esecuzione della pena di morte è stata provvisoriamente rimandata.

# La morte di A. Cantalupi

**Vienna, 3 notte.**

E' morto stamane a Vienna il noto pubblicista italiano dott. Andrea Cantalupi che si era stabilito qui da qualche tempo dopo essersi unito in matrimonio con una signora viennese. Andrea Cantalupi soffriva da qualche tempo di arterio-sclerosi. Ieri si sentì male e dovette porsi a letto e stamane avvenne improvvisamente una sincope al cuore. La impressione nel mondo giornalistico viennese, ove il Cantalupi era conosciutissimo, è molto dolorosa ed il « Tagblatt » di stasera gli dedica una affettuosa necrologia.

La salma del compianto collega è stata trasportata oggi nella cappella del cimitero di Hietzing ove verrà sepolto giovedì alle 15. Alla vedova desolata pervennero numerosissime condoglianze, prima di tutte quella dell'Ambasciatore d'Italia Duca di Avarna. I corrispondenti italiani a Vienna parteciperanno agli estremi onori che verranno resi al dott. Cantalupi e deporranno sul suo feretro una corona di fiori, in segno di omaggio per la retta intelligenza e per la vita illibata del compianto collega.

Andrea Cantalupi del quale si annunzia la morte improvvisa fu uomo d'ingegno temperato e sincero, scrittore valente, giornalista per vocazione. Essendosi formata negli anni giovanili una vasta e solida cultura nelle discipline giuridiche, predilesse poi come argomento dei suoi studi le questioni politiche e specialmente di politica estera, alle quali dedicò negli ultimi anni, con particolare predilezione, il meglio della sua attività professionale.

Fu direttore di giornali importanti, ma dappertutto dove andava era troppo geloso della libertà e dignità del suo ufficio, troppo insofferente di ingerenze illegittime e di molestе restrizioni per poter sostenere a lungo le responsabilità della vita di redazione. Si ridusse così a non poter essere se non un collaboratore di giornali politici; e dissero che questo era l'effetto di una sua continua irrequietezza; ma in verità era il risultato della sua onesta indipendenza di carattere.

Mostrandosi grato allo Scarfoglio che aveva accolto i suoi scritti, confessava malinconicamente di non avere mai trovato il modo di vivere in pace con la maggior parte dei giornali conservatori; ed egli era conservatore davvero, ma concepiva la politica con larghezza di criterii, non sentiva alcuna inclinazione per il parteggiare iracondo delle fazioni municipali e delle bande di ventura parlamentare e per i piccoli adattamenti. Conobbe pertanto dei giorni assai tristi. Lo sovvenne in certi momenti la sollecitudine spontanea del governo offrendogli delicate missioni all'estero ch'egli disimpegnò con rara abilità e discrezione.

Era triplicista convinto, ma da giovane aveva passato una parte della sua giovinezza a Vienna come corrispondente del « Fanfulla » e avendo assistito a Trento al congresso della Società Pro Patria fu espulso dall'Austria. Erano i tempi del ministro Taaffe. Alcuni anni dopo, malgrado che il decreto di espulsione non fosse stato ritirato egli tornò a Vienna e si presentò al Presidente del Consiglio Koerber, al quale chiese un'intervista. Il ministro gliela concesse. Prima di accomiatarsi il Cantalupi spiegò al ministro la propria posizione di espulso. Il ministro promise che avrebbe fatto ritirare il decreto e così fu.

Stimatissimo dai colleghi, egli era stato confermato anche recentemente nella carica di vicepresidente dell'Associazione della stampa italiana. Aveva soli sessant'anni.


## ABBONAMENTI STRAORDINARI

**da oggi al 31 Dicembre 1914**

**Nuove favorevolissime condizioni**

**PRIMA COMBINAZIONE:**

**SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore con 4 premi L. 28.--**

SECOLO e Secolo XX » » » » 25.--

SECOLO . . . . . » » » » 21.--

I QUATTRO PREMI sono: *Premio Cooperativa - Meraviglie del Globo Esplorato - Gioconda - Almanacco per tutti.*

**SECONDA COMBINAZIONE:**

**SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore con 3 premi L. 26.--**

SECOLO e Secolo XX » » » » 23.--

SECOLO . . . . . » » » » 19.--

I TRE PREMI sono: *Meraviglie del Globo Esplorato - Gioconda - Almanacco per tutti.*

**TERZA COMBINAZIONE:**

**SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore con 2 premi L. 25.--**

SECOLO e Secolo XX » » » » 22.--

SECOLO . . . . . » » » » 18.--

I DUE PREMI sono: *Premio Cooperativa o Meraviglie del Globo Esplorato - Almanacco per tutti.*

**QUARTA COMBINAZIONE: Senza premi**

SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore L. 22.--

SECOLO e Secolo XX . . . . . » 19.--

SECOLO . . . . . » 15.--

**Che cosa è il Premio Cooperativa?**

Cinque scontrini dal valore di L. 1 ciascuno che l'abbonato potrà spendere come vuole all'Unione Cooperativa di Milano.

**Che cosa sono le Meraviglie del Globo?**

Una magnifica pubblicazione di Arcangelo Ghisleri colla descrizione di dodici viaggi mondiali splendidamente illustrati.

**Che cos'è l'Almanacco per tutti?**

E' il migliore almanacco italiano; vivo, completo, indispensabile. Dice tutto quello che interessa sapere del 1913 e del 1914.

**Che cosa è il Premio Gioconda?**

E' una graziosa e artistica riproduzione su legno del celebre quadro di Leonardo stata eseguita proprio qualche giorno prima della sua sparizione dal Louvre. E' una tavoletta elegante che può figurare assai bene in un salotto o in uno studio su un mobile come appesa al muro.

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla Società Editoriale Italiana in Milano, Corso Porta Nuova, 19, oppure rivolgersi ai nostri Uffici in Galleria Vittorio Emanuele.


# Vivace combattimento nella zona di Merg

## I ribelli messi in fuga dagli Eritrei

**(da un nostro inviato speciale)**

**Bengasi, 2 notte.**

Giungendo a Bengasi apprendo che ieri un combattimento è avvenuto nella zona di Merg tra una colonna di ascari eritrei e le forze ribelli.

Il colonnello Cantore, comandante della zona di Merg aveva condotto il 10° battaglione eritreo oltre Tecniz in ricognizione verso sud-est. Oltrepassata la località detta Mdauar Zeitun, la nostra avanguardia è stata improvvisamente attaccata.

Impegnatosi successivamente, l'intiero reparto sostenne un combattimento di circa due ore. Le forze ribelli apparivano intorno a un centinaio di combattenti. La vivace azione di controffensiva spiegata dagli eritrei pose in fuga i beduini che abbandonarono tutta la carovana abbondante di carico d'orzo e di riso e un gregge di settecento capre. Dieci ribelli armati sono stati fatti prigionieri. I ribelli avrebbero subito perdite notevoli nella fuga, oltre dieci morti lasciati sul luogo del combattimento.

Ieri sera la colonna Cantore è rientrata a Tecniz.

*Gian Luigi Olmi.*

## Una lettera dell'on. Ciccotti e l'annunciata querela del magg. Fabbroni

**Roma, 3 notte.**

All'annunzio di una querela lanciata contro di lui dal maggiore Fabbroni, l'on. Ciccotti risponde stasera con la seguente lettera al direttore del *Giornale d'Italia*.

« Quando nell'esercizio del mio ufficio di deputato e nell'interesse pubblico io credo interrogare i ministri competenti sulle conseguenze giuridiche di fatti per giunta già divulgati dalla pubblica stampa, non posso, come ognuno comprende, perdere tempo in vane polemiche col maggiore Fabbroni o con altri cui incresca questa mia azione parlamentare. E quindi se il maggiore Fabbroni, che deve pure avere nozione delle leggi fondamentali dello Stato, crede annunziare una querela per un'interrogazione parlamentare, evidentemente è in vena di scherzare; e io non ho tempo nè voglia di scherzare e di scherzare con lui. Raccogliere in maniera formale le deposizioni di testimoni, che il Marvasi indica sui fatti che narra e da cui non una smentita è venuta sinora: ecco quello che importa e che conta. Ed a ciò porta naturalmente una delle mie interrogazioni alla Camera. Se il Fabbroni vuole anche ciò non se ne dolga; e se dopo un mese dalla pubblicazione del libro del Marvasi, già giunto alla seconda edizione, non ha ottenuto ancora la autorizzazione a sporgere querela contro quest'ultimo, si affretti ad averla o si metta magari in condizione di dispensarsene se non l'ha.

« Ma — conclude l'on Ciccotti — sentire quei testimoni bisogna; e per ciò e per quanto vi è connesso, si invocherà anche se occorre un'inchiesta parlamentare. Contro la quale il Fabbroni intende forse annunziare da ora, un'altra querela, con licenza de' superiori? »

## Riunione del Consiglio dei Comuni

**Roma, 3 notte.**

In Campidoglio, ospite del Commissario Regio, si è radunato il Consiglio dell'Associazione dei Comuni italiani sotto la presidenza dell'on. sen. Greppi. Erano presenti il vice-presidente avv. Orefice, i consiglieri on. Rodino, on. Sichel, on. Meda, avv. Franco, avv. Felici, avv. Finzi, avv. Serragli, on. Niccolin, prof. Don Sturzo, avv. Curtni e il segretario avv. Caldara. Il Consiglio ha preso atto delle dimissioni del vice-presidente avv. Bocca di Asti, mandandogli un cordiale saluto insieme all'augurio di riaverlo presto ai comuni lavori.

Si è discusso lungamente sulla mancata iniziativa da parte del Governo dell'attesa riforma dei tributi locali e si sono presi gli accordi per una immediata azione di intesa colla Unione delle Provincie e sui provvedimenti per la continuazione, anzi per una migliore attività della Associazione in vista della prossima rinnovazione dei Consigli comunali in esito alla applicazione del suffragio universale.

Il Consiglio direttivo continuerà domattina i suoi lavori.

## IL MANIFESTO DI A. SEZANNE per l'XI biennale di Venezia

**Venezia, 3 notte.**

Oggi dalla segreteria dell'esposizione internazionale di arte venne diramato e pubblicato il manifesto dell'undecima biennale. Il manifesto è anche questa volta opera di Augusto Sezanne.

Come nei cartelli delle mostre passate le architetture più insigni della città lagunare ispirarono la fantasia dell'artista così ora un altro monumento caratteristico gli serve di soggetto per l'invito alla prossima gara: è il ponte di Rialto, che con l'arco suo poderoso, abbracciante le opposte rive del Canal Grande, domina l'intera composizione; ma non è il solito ponte quale lo ritrae la macchina fotografica, bensì tutta una visione personale dell'artista, che pur conservando l'esatta sintesi della linea architettonica presenta il monumento sotto un aspetto quasi nuovo, aumentando l'imponenza col voluto ardimento della prospettiva.

Il ponte di Rialto è in festa per la celebrazione della nuova mostra: le sue gradinate e il portico superiore sono adorni di verzura e di ghirlande; sventolano dalle antenne le vermiglie bandiere frastagliate; e un damasco pure vermiglio, col leone alato trapunto d'oro, pende dal parapetto alla sommità dell'arco vertiginoso. Sopra quest'arco ferve un mercato di vita gaia e operosa mentre al di sotto scivola sull'acqua verde, e resa cupa dall'ombra, un'altra vita di traffico, di mollezza, di pensiero, di sogno.

Spicca nell'alto sul fondo azzurro di uno scudo un'esile cicogna, simboleggiante il casato del doge sotto cui nel 1588 si diede principio all'opera superba. Dinanzi alla magnifica visione, collocati — quasi a contrapposto della sua grandiosità — sul poggiolo di un palazzo che fiancheggia il Canal Grande, due vasi alsciano sbocciare i fiori primaverili, rammentando la data in cui l'esposizione si aprirà per l'undecima volta. Anche in questo cartello, come in tutti i precedenti di Augusto Sezanne, la realtà si avviva e palpita di poesia.

# NOTIZIE BREVI

**(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)**

**SANT'ANGELO LODIGIANO. — Duemila lire di formaggio rubate.** — Al lattaio Carlo Locatelli, della frazione Cascinanova, ladri ignoti rubarono ventotto forme di parmigiano del peso di una tonnellata e del valore di 2000 lire, e 15 chili di burro. Poi si allontanarono con un carro. Si fanno indagini per rintracciarli.

**VERONA. — Si getta sotto il tram.** — L'operaio Giovanni Motta, di anni 34, confuso tra la folla che assisteva all'ingresso a un ballo mascherato, in un improvviso accesso di esaltazione mentale si è gettato sotto una vettura tramviaria, di sotto alla quale è stato estratto in preda a tale delirio da dover essere ricoverato all'ospedale.

**UDINE. — Accusato d'omicidio dal genero si uccide.** — G. B. Faccia di Zuglio si trovava in arresto nelle carceri di Tolmezzo sotto la grave accusa di assassinio del proprio genero. Stanotte arrampicandosi sulla finestra dello stanzone, si gettò violentemente a terra a testa bassa fratturandosi il cranio. E agonizzante.

* **Suicida per un debito.** — Il colono Francesco Franco, di anni 41, da Vigonovo, aveva un debito di quattromila lire verso il suo padrone signor Chiaradia e non trovandosi in grado di pagarlo si avvilì talmente che si gettò nelle acque del fiume Livenza, dove annegò.

**MORTARA. — Vittoria amministrativa di contadini.** — I risultati delle elezioni amministrative di Valle portano la vittoria ai contadini con 119 voti su 400 iscritti.

**CASALE MONFERRATO. — Macchinista arrestato.** — Sorpreso da una guardia di P. S. veniva tratto in arresto certo Ghezzi Giuseppe, d'anni 39, macchinista, addetto alle tramvie interprovinciali di Alessandria, perchè asportava due mattonelle di carbone.

**NOVARA. — L'incendio d'un mulino.** — Il mulino in sobborgo S. Agabio appartenente a certo Signorelli, affittato alla ditta Giuseppe Tacchini, prendeva fuoco. Il macchinario è andato completamente distrutto, insieme a 40 quintali tra grano e farina e parte dello stabile. Danni: 30 mila lire.

**BIELLA. — Il commissario prefettizio.** — In seguito a ragioni d'incompatibilità fatte presenti dalla locale stampa democratica, il nostro sottoprefetto, conte Carandini, ha rinunciato alla nomina a commissario prefettizio del nostro Comune. A tale ufficio è stato quindi chiamato il cav. Destefanis, sottoprefetto di Varallo.

* **Incendio in un maglificio.** — Nella fabbrica di maglierie A. Fagnola e C., di Cossato, è scoppiato un violentissimo incendio in uno dei magazzini, causando un danno di 20 mila lire. La ditta Fagnola è assicurata. S'ignorano le cause.

**CUNEO. — Un comizio di ferrovieri proibito dal prefetto.** — Il prefetto comm. Grignolo ha proibito un comizio di ferrovieri indetto per protestare contro il direttore generale che ha respinto il memoriale presentato dal Parlamentino ferroviario. L'atto del prefetto è sfavorevolmente commentato nel ceto operaio cittadino.

**REGGIO EMILIA. — Nuova Lega di muratori.** — Ieri, a Guastalla, dopo una conferenza di G. Rinaldi, è stata costituita una Lega muratori che raccolse l'adesione di 70 soci.

* **Convegno di Società.** — Ieri mattina, a Gualtieri, con l'intervento dei segretari della Camera del Lavoro, Bellelli A. e N. Gasparini, dei delegati di 21 società e l'adesione del deputato A. Sichel, è stato tenuto un Convegno di Leghe il quale seguiterà i proprî lavori venerdì 6.

* **Organizzazioni a Congresso.** — Con l'assistenza di un delegato della Camera del Lavoro di Reggio, V. Giacconi, si sono radunate ieri a convegno, in Luzzara, i delegati delle Società economiche del Comune.

* **Onorificenza a un brigadiere dei carabinieri.** — Nella caserma dei carabinieri ebbe luogo la consegna della medaglia d'argento al valor militare al brigadiere Eugenio Nasi, per aver compiuto un atto di valore il 2 luglio 1913 durante lo sciopero dei fornaciai di Campegine.

**MODENA. — Luigi Lucatelli** ha portato ieri davanti al pubblico dello Storchi il suo « pupo » suscitando un immenso successo d'ilarità e di ammirazione.

* **Borseggiato del portafogli.** — Ieri nei locali della Banca Popolare il signor Celso Prandini, cassiere delle Ferrovie provinciali, fu borseggiato del portafogli contenente 264 lire.

**GENOVA. — Ai cadetti inglesi.** — A mezzogiorno il municipio offrì una colazione a Portofino-Vetta, ove i convitati si recano in automobile, al comandante Smih, agli ufficiali e a una rappresentanza di cadetti dell'incrociatore inglese « Cumberland ». Ieri sera il comandante Morino, della « Leonardo da Vinci » offrì un pranzo all'Hôtel Miramare al comandante e allo Stato Maggiore del « Cumberland ».

* **Giù da una scala Porta.** — L'elettricista Giuseppe Vergani, di 24 anni, era salito alla sommità di una scala Porta per aggiustare una lampada ad arco in via Roma, quando, per l'urto di un carro fu sbalzato a terra, e si fratturò la base del cranio. E all'ospedale in fin di vita.

* **Un veliero rimesso a galla.** — Ieri finalmente, dopo essere stato alleggerita di circa due terzi del carico, fu rimessa a galla la navicella « Andreina R. R. », che poco più di un mese addietro fu investita e colata a fondo dal piroscafo germanico « Prinz Eitel Friedrich ».

**ALBENGA. — L'on. Podrecca,** dopo aver tenuto ad Alassio una magnifica commemorazione verdiana, disse ad Albenga la sua conferenza: « Il marito dell'anima » ottenendo grande successo la conferenza fu ripetuta con eguale esito a Noli.

**SAN REMO. — L'on. Raimondo,** a quanto scrive la socialista « Parola » sarebbe stato cancellato dalle nostre liste elettorali politiche, per l'equivoco d'un impiegato che, avendo avvisato il comune di Genova che il Raimondo era iscritto là, l'avrebbe depennato senz'altro.

**FAENZA. — L'anniversario della Repubblica Romana** verrà festeggiato, per iniziativa della locale sezione del P. R. I., con conferenze, che domenica 8 e lunedì 9 corrente terranno gli avvocati Ernesto Re e Cino Macrelli, a Faenza, Granarolo, Fagnano e Brisighella.

**PERUGIA. — L'aggressione d'un possidente.** — A Orvieto il ricco dott. Ottaviano Stanislao, mentre rincasava fu ripetutamente colpito al capo e al collo da un individuo rimasto ignote. Le ferite non sono gravi.

**FIRENZE. — Un'aggressione.** — Il negoziante Antonio Moschini passeggiava davanti alla stazione di Campo di Marte, quando un individuo gli saltò addosso afferrandolo pel collo. Il Moschini potè svincolarsi e il mariuolo fu identificato e arrestato. E l'ammonito Adolfo Maggi.

## Bollettino dell'Interno

**Roma, 3 notte.**

*Amministrazione Provinciale.* — Bacco, Traversi, Cucchiarelli, consiglieri Mirandola, Massa, Ferrara, sono trasferiti a Vicenza, Belluno e Bari — Pertile, consigl. funzion. da sottoprefetto a Montepulciano, è trasf. a Tempio — Deturi id. Orvieto è trasf. a Velletri — Fanzago id. da Pordenone id. Lecco — Morelli, consigl. a dispos., è destinato ad Aosta.

*Personale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.* — Signorile, commissario a Torino, promosso 1.ª classe — Goffredo id. a Milano, id. 2.ª classe — Lei, delegato Finale Emilia, Scarpetta id. Firenze, Gigliotti id. Torino, Ciccaloni id. Novara, promossi alla 2.ª classe — Feliciani delegato Porto Maurizio, Magaldi id. Codigoro, Carducci id. Ascoli, Vercelli id. Torino, Dandrea id. Modena, promossi 3.ª classe — Decaprio delegato Orvieto, Tarozzi id. Pinerolo, Bianco id. Padova, promossi alla 4.ª classe — Barcucci commissario Firenze, trasferito a Bologna — Riccobaldi, delegato Alba, collocato aspettativa — Manzo, Cava, delegati Padova e Pontremoli, collocati in aspettativa.


Leggete il

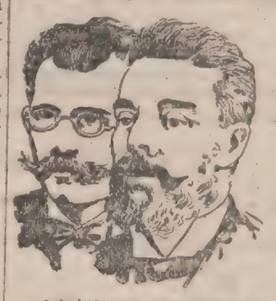
**Secolo XX**

Centesimi 50 in tutta Italia

Un Régénérateur de l'Ouïe

**LA SORDITA' A MILANO**

La célèbre méthode OTYL découverte par les Drs Hornsway et Ransdall triomphe enfin, d'une manière définitive et absolue de l'une des plus pénibles infirmités.



Grâce à l'OTYL, tous les cas de Surdité, de Dureté d'ouïe les plus graves, les Bruits d'oreilles, sifflements, vertiges, catarrhes de la trompe d'Eustache, etc. peuvent être guéris, radicalement, en quelques jours par un procédé admirable, d'un emploi extrêmement facile et dont le prix est à la portée de tous.

GRATUITEMENT

Il est envoyé à tous une brochure très instructive qui indique les moyens de guérir la Surdité et les Bruits d'oreilles, les plus désespérés. Ecrire en joignant 3 timbres à 0,10 pour frais, à

THE OTYL, 31 High Holborn (serv. S. 35) LONDON, W.C.

*Affranchir à 0,25 pour l'Angleterre*

CREMA VENUS e VELLUTINA BERTELLI

Mantengono la pelle fresca, morbida e vellutata, preservandola dalle screpolature e dalle rughe.

CREMA L. 1.50 - VELLUTINA L. 2.-
SOCIETÀ A. BERTELLI & C. - MILANO

Il tubo: L. 0.80

KALODONT
Crema dentifricia
Indispensabile:
mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandolo giornalmente, protegge da malattie infettive.
Rapp. Gen. Gianotti R., Via Spontini, 3, Milano.

*Berlitz School*
Lezioni di Lingue straniere
Piazza del Duomo, Pass. C. Alberto, Tel. 45-58.

EMORROIDI
guarite senza Operazione cruenta
Il NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici o a chi ne fara richiesta. La cura indolora si puo fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure specifiche per le malattie dell'intestino e per la guarigione radicale della Stitichezza senza purganti.
Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.
Presentarsi ovvero scrivere: Istituto Prof. Dott. P. RIVALTA, *Corso Magenta, 10, MILANO.*
Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 15 — Telefono 10339.

Ernie GUARITE senza operazione GRATIS
Scrivame 11. Come guarire da me stesso dall'Ernia? Chiederlo con cart. post. doppia all'ISTITUTO ERNIARIO MALPIGHI, Via Palazzo Reale, 3. A MILANO, aperto ogni dì non festivo dalle 9 alle 17 GRATIS CONSULTI PER CORRISPONDENZA

**Cerco libri antichi.**

Tutti i libri stampati prima del 1500, edizioni di Dante fino al 1550, edizioni di Ariosto fino al 1532, libri di scherma, di caccia, di cucina, di musica, di ricami, fino al 1580. Almanacchi di Gotha fino al 1808. Manoscritti miniati fino al Secolo XVI. Intere importanti biblioteche. Scrivere a Luigi Battistelli, via Grecchi, 24, Firenze.

SPOSI MOBILI
appartamenti completi di lusso e comuni d'OCCASIONE
VIALE VITTORIA, 46 interno (Tram Monforte)

FLEBITE

Quante persone rimangono inferme o paralizzate agli arti inferiori in seguito ad una flebite mentre che qualche flacone di Elixir de V. Nyrdahl basterebbe per ristabilire la circolazione, dissipare i gonfiori, per far sparire ogni dolore e per rendere loro l'uso delle membra impotenti! Tali seri risultati si ottengono con lo stesso medicamento anche nei casi di varici, varicoceli, emorroidi e nella cura dei disturbi dell'età critica. Scrivete alla Ditta Prodotti Nyrdahl, 46, Foro Bonaparte, Milano, e riceverete gratis e franco opuscolo esplicativo di 150 pagine. Invio franco d'un flacone contro L. 5. — In vendita in tutte le principali Farmacie a L. 4.50.

Depositi principali in Milano: Coop. Farmaceutica e Succursali, Farmacie Erba, Zambeletti, Madiassi, Valsamonica, Polli, Muggia, Formenti & Manzoni e C.

# Silvio Benco

Milano giudicherà fra pochi giorni il dramma *L'Abisso* che la poesia di Silvio Benco battè sopra salda incudine per la musica di Antonio Smareglia.

Il nome dello scrittore triestino si accompagna così, ancora una volta, al nome del maestro istriano, al quale fornì già i libretti di *Falena* e *Oceana*. Ma il grande pubblico italiano non lo conosce forse quanto e come si merita.

### I primi passi

Silvio Benco è un artista eletto.

A quindici anni, troncati gli studî per le mutate condizioni della famiglia, dopo la morte del padre, mosse ove il desiderio lo portava, e si fece giornalista. L'*Indipendente* aveva attraversato, allora allora giorni tragici: la polizia, irrompendo negli uffici aveva arrestato direttore e redattori: la bufera non placava: nuove veemenze giovanili erano necessarie ai nuovi cimenti. Il Benco fu lo scrittore più imberbe fra quegli imberbi: un ragazzo. Ma pensoso e vigoroso come un adulto. Alto, magro, portava in giro la sua persona un po' dinoccolata con una timidezza di fanciulla. Aveva quindici anni e l'erudizione di un umanista.

Gli articoli che stampava nell'*Indipendente* gli diedero presto bella fama. Gabriele d'Annunzio, il quale seguiva con affetto il cammino del Benco, appena seppe che aveva dato ricreazione alle ore di ozio con «La fiamma fredda», volle leggere il volume e lo indicò ai suoi editori — i fratelli Treves — e il volume uscì indi a non molto, acclamato dalla critica come l'affermazione di un artista balzato subito a conquistare il suo posto nella prima fila dei romanzieri italiani.

### I romanzi

Il libro teneva, certo, della scuola d'annunziana nell'orditura, nella ricerca della parola rara e persino nella vaghezza dei nomi delle «dramatis personae»; ma, sopra le derivazioni e le virtuosità, era una ricchezza di vita, un movimento di passioni, una purità di forma tersa, limpida, fragrante da stupire. Ed era innanzitutto uno studio di psicologia femminile che credo non abbia confronto se non in due o tre romanzi dell'ultimo decennio.

Il modo d'annunziano appare più intenso nel secondo romanzo del Benco. «Il Castello dei desideri» è dedicato anzi al maestro, quasi che l'autore voglia mostrare subito da chi ripete la sua fede letteraria. In realtà, fu scritto prima di «La Fiamma fredda» e si riallaccia al periodo delle «Vergini delle rocce» e del «Fuoco».

Dopo questi il Benco non licenziò altri romanzi. Di uno, inedito, lesse poche pagine in un convegno letterario; s'intitola «Saturno» e il titolo concede d'indovinarne il soggetto; i figli vittime dell'egoismo dei padri. Lo scrittore che frugò con tanta acutezza la psiche femminile, si volge all'anima infantile: il giovine di «La Fiamma fredda» è ora uomo e sa le gioie della paternità, tutto il suo cuore va ai bimbi contro l'oppressione dei genitori. Il libro non sarà forse mai pubblicato: è un poema scritto pel proprio intimo compiacimento e suggellato ai profani: forse...

### Il poema della sua città

Ha stampato invece il poema della sua città: un libro che in dugento pagine rinserra la storia, la bellezza, la fede e le speranze di Trieste: tutti coloro che amano la nostra terra e vogliono conoscerla per amarla più intensamente, dovrebbero leggere il bel volume. «Trieste» ci dà misura intera della signorilità di colorista del Benco. Dipinga con varietà di toni e con molteplicità d'imagini il paesaggio del Carso «landa sterile pezzata di arbusti e di sterpi, fra la scultorea chiarità delle pietre nude», o descriva l'anfiteatro del golfo con «i misteri giallognoli del fondo marino, gli antri degli scogli sommersi, le foreste d'alghe, i mosaici di ciottoli» e in fondo la città «nel grande scenario armonioso che comprende i lineamenti della terra e i vapori dell'aria, che va dalle profondità sottomarine alle cupole del cielo», o, finalmente, parli di Trieste «città senza pace, costretta dai suoi monti a gravitare verso l'antico centro, immurata dalle alture ripide che, senza sforzo, la rigettano al mare, incanalata nelle angustie delle valli»: il quadro è sempre fedele, tracciato con sicurezza di mano, senza biacche e senza sciupìo di azzurri di Prussia. Nel capitolo sul suo bel San Giusto l'artista si sofferma in un lavoro paziente d'acquaforte, con la mente trepidante per le memorie e per la solennità del monumento; in quello sul porto evoca la ragione della prosperità e della modernità di Trieste; passa dalle concitazioni della vita stradaiola a indagare le angosce della vita intellettuale di questa sua patria «aggrappata alla barba del Tempo, tanto più antica di Venezia e più nota per i suoi vecchi casi e per le sue vecchie storie al suo vecchio Adriatico».

E com'è intesa e resa bene, la poesia di Trieste, nella rapida sintesi di molti anni di guerra nazionale! Il Benco ne ha tutto l'animo squillante; ad essa sola egli ripete l'amore dei fratelli del Regno per la città tormentata. Nella Commemorazione di Giosue Carducci, tenuta a Padova due mesi dopo la morte del maestro, egli infatti diceva:

### Carducci e Trieste

«Il Carducci amò Trento e Trieste perchè veramente esse fecero sentire al suo animo imaginoso una continuità vitale del legame fra la poesia e la storia; perchè veramente dovette intendere come l'italianità sia «più vera e migliore» dove la si mantiene conscia e memore di sè col combatterla. Mandarono certo, attraverso il nemico del loro destino, qualche vampo di allegrezza alla sua anima queste terre nostre, dove il nome di Dante rappresenta alcunchè di vivo, un simbolo che va per il popolo, dove il nome italiano è levato ogni giorno nella battaglia civile come segnacolo che si brandisca a ributtare l'assalto di altre genti, dove la disciplina alla patria nasce dal continuo pericolo, e si ode scampanare a stormo, e gli animi si armano della necessità di vincer sempre: chè perdere una volta è aver perduto per sempre».

Non c'è campo letterario che Silvio Benco non abbia percorso. Rimò canzoni e sonetti, ma ne sorride come di veniali peccatucci giovanili; salì cattedre di conferenziere; scrisse, come abbiamo veduto, libretti per musica. Oltre ai drammi dati allo Smareglia — due dei quali, conosciuti al pubblico italiano, hanno, accanto a difetti di architettura e a povertà di movimento, spunti estetici delicati e scioltezza di verso — qualcuno ne rivestì di note il maestro Malipiero che, appunto con *Canossa*, vinse di recente il premio del Municipio di Roma. Come nei romanzi il Benco si avvicina al d'Annunzio, nella concezione dei poemi per musica s'ispira al Wagner.

— E il temperamento più musicale che io sappia — disse di lui il Malipiero —. E musicista nato.

### Pensatore nostalgico

L'armonia che è la qualità principale dei lavori del Benco, scaturisce dall'equilibrio e dalla melanconia del suo sentimento artistico. Pensatore nostalgico, è aperto alla musica, arte di nostalgia. «Gli stati nostalgici — spiegò una volta parlando di... musica e poesia — hanno la loro maniera di risolversi e di rientrare nel cerchio di attività che è la vita: v'è nella natura un organo per risanguare la loro anemia, e v'è tra le arti un'arte, a loro modo, supremamente interiore: è quest'arte la musica: è il ponte gettato sull'infinito, è la strada ideale e imponderabile verso la lontananza, mercè un concordare operoso di suoni aerei, i quali si distendono nel tempo, i quali danno al tempo che passa e si fa obliare le anelanti linee e i coloriti supremi del nostro desiderio.» E i libretti del Benco non vanno discussi solo drammaticamente, ma come opere sbocciate dallo sviluppo di idee sinfoniche nate a destare altre idee, di un eguale sentimento, nel compositore. Per ciò nello Smareglia trovò egli il fratello intellettuale aspettato con ansia e stretto con braccia tremanti; per ciò, quando era più triste l'abbandono del musicista, in questa città che il musicista onorava del suo soggiorno, egli sferzò, in un discorso nobilissimo, verità dolorose in faccia ai «filistei» ...e i «filistei» plaudirono.

Sostenere la dignità dell'arte a Trieste è stata sempre, del resto, premura del Benco: la sostiene nelle sue conferenze alla *Società di Minerva*, dove cominciò a parlare ventenne sull'«esteticismo» e poi ogni anno trattò di argomenti suggestivi — ricordo i discorsi: «Gesta delle linee», «Il signore dell'avvenire», «Le tre crisi letterarie dell'ottocento» — rovesciando torrenti di paradossi sul pubblico, sgomento della novità delle idee, ma preso dalla smaglianza della forma e vinto pur quando avrebbe voluto ribellarsi alle audacie dell'oratore. La sostiene, ancora nell'ufficio di critico, dove non porta antipatie e non simpatie; guidato dalla rettitudine, dalla bontà e dal rispetto per chi suda nei sacri riti dell'arte, è misurato nella lode e largo nell'incoraggiamento.

### Un giudizio di D'Annunzio

— È un grandissimo ingegno — mi diceva, anni fa, Gabriele D'Annunzio —. E un grandissimo cuore. Peccato non si svincoli dal giornalismo!

E veramente peccato?

Silvio Benco ha la cultura mirabile, la forza del giudizio, la originalità dell'espressione che sono le caratteristiche del giornalista eletto; è prodigo nella fatica quotidiana; persino il suo stile, mentre incalza l'ora e le macchine da comporre divorano «cartelle», si libera delle cure del letterato e, diventando più sereno, si fa più incisivo. Pochi in Italia sanno foggiare con eguale leggiadria l'anello dell'articolo: ingemmarlo di tanti concetti squisiti e di tante imagini cristalline; dargli tale vivacità di tinte e tale smagliore di paradossi; meravigliare con l'esplosione di luci improvvise e con la sensibilità dei chiaroscuri. Sia ch'egli scriva il suo «pezzo» settimanale e sia ch'egli pieghi la penna alla schermaglia politica, qualunque cosa dica, palpita sempre in lui l'artista assetato di bellezze, il cittadino assetato di libertà. Però egli è una delle colonne del *Piccolo*.

Certo, se fosse vissuto a Milano o a Roma la sua fama sarebbe grandissima. Ma Trieste non lo avrebbe nelle pugne d'ogni ora per l'italianità e per la civiltà, ed egli non sentirebbe alitarsi intorno l'anima della sua terra che lo lega a sè col fascino dei dolori, delle speranze e dell'avvenire. E forse per ciò solo egli è qui tra noi, ancora...

**Antonio Battara.**

# FILOSOFIA MINIMA

### Ogni uccel fa il suo verso

*Nei libri di lettura in uso nelle scuole elementari è, di regola, un raccontino — morale, s'intende — messo là per esortare i ragazzi ad evitare i giochi pericolosi sul ghiaccio. Abbiamo rilevato che il raccontino è morale. La morale della scuola è in breve, questa; — chi segue i saggi ammaestramenti che sono nel testo non avrà mai a pentirsene, chi, invece, li trascura o, peggio, irride, subirà, presto o tardi, le conseguenze della sua indifferenza o della sua incredulità.*

*I libri di lettura per i ragazzi offrono il succo della esperienza tradizionale. E in tema di trastulli invernali offrono in documento lo spasimo, il pianto, la desolazione delle madri ch'ebbero i figli o annegati o, almeno portati a casa con una gamba rotta o con un braccio spezzato, poi che i figli — contro il trepidante consiglio materno o paterno — s'erano cimentati a scivolare sul ghiaccio dello stagno.*

*I libri di lettura, a memoria d'uomo, ripetono sempre gli stessi episodî. Cecchino, disobbediente al divieto dell'ava, va con la slitta nel lago diacciato, il ghiaccio si rompe e Cecchino affoga miseramente nell'acqua, sotto la gelida lastra. Anche Casimiro, figlio unico di onesti e saggi genitori, delude la severa vigilanza dei suoi, per unirsi ai cattivi compagni della strada, va con essi a scivolare, perde l'equilibrio, cade e si frattura una gamba al ginocchio. Casimiro è, quindi innanzi, condannato a vivere una ben misera vita, trascinandosi sulle stampelle.*

*Queste sono le prudenti pagine che si mettono sotto gli occhi dei fanciulli e che i fanciulli leggono distrattamente, e che nascono dalla formula: chi fa il bene ha il bene e chi scivola nel male deve anche subirne il danno. Ma è veramente male scivolare sul ghiaccio? Il divertimento che uno si procura a sdrucciolare sul ghiaccio, coi pattini o con la slitta, è impagabile. È però, ne conveniamo, pericoloso, ma come è pericoloso ogni sdrucciolamento.*

*A Varese due ragazzi, due giovinette a Strasburgo, sono annegati. Pur troppo. Ma i giovani continueranno a sfidare il pericolo e i genitori, i maestri, i libri di lettura a esortare la prudenza e a insegnare il batticuore.*

*Muor giovane chi è caro agli Dei, si diceva una volta. Gli Dei se ne sono andati e niuno può giurare che se ne siano andati in islitta. Ma chi ha ragione? Forse i libri di lettura e fors'anche più i giovani avidi d'emozione. Perchè niente è più triste della gioventù o della vecchiaia, inchiodate su di una seggiola...*

**L'Ombra.**

# La principessa ritrovata!

*La principessa e ballerina russa Mestchersky, scomparsa improvvisamente in circostanze misteriose da Parigi, è stata nei giorni scorsi oggetto di febbrili, quanto inutili ricerche, da parte delle autorità di pubblica sicurezza e degli amici. La fantasia era corsa alle induzioni più strane: si parlava di suicidio e di assassinio. Ora si apprende che la principessa è stata ritrovata e gode buona salute. Essa si era recata a Bandol nel Varo a cercare un po' di riposo. Apprendendo quali e quanti timori erano sorti per lei, ha pensato essa stessa di rompere il silenzio, durato già troppo tempo, rispondendo: presente!*

## Il principe Alberto di Monaco

### giunto a Roma con la febbre

**Roma, 3 notte.**

Ieri sera alle 17 giungeva a Roma proveniente da Nizza il principe Alberto di Monaco per presiedere alla conferenza internazionale per gli studi del Mediterraneo; ma il principe, che al partire da Nizza era stato colto da qualche brivido, giunse a Roma febbricitante. I sanitari che l'hanno visitato al Grand Hotel ove il principe dimora hanno constatato che l'indisposizione dipende da influenza di forma leggera e benigna la cui soluzione richiederà un brevissimo periodo. Tuttavia i medici hanno prescritto al principe assoluto riposo.

Stamane il principe ha ricevuto alle 10 il ministro della Guerra; nel pomeriggio verso le 13 il Re accompagnato dal colonnello Squillace si è recato in automobile al Gran Hôtel intrattenendosi col principe di Monaco circa un'ora. Alle 12.45 il principe ha anche ricevuto il ministro degli Esteri marchese Di San Giuliano.

# Trams e... pecore

*Costantinopoli si modernizza ma i Turchi non abbandonano i loro antichi costumi. La settimana scorsa un nuovo servizio di tram elettrici fu inaugurato col sacrificio nella via di una pecora.*

## La colpa è delle bionde

**Berlino, febbraio.**

Il corrispondente da Nuova York della «National Zeitung» manda al suo giornale i risultati di una inchiesta interessante sulla ragione che determina nello stato delle stelle e delle striscie la bazzecola di 190.000 divorzi l'anno E la ragione, confermata concordemente dagli statisti, dagli avvocati, dai magistrati, dai direttori di teatro d'America è questa: le americane sono nella maggior parte bionde.

E tutta questa filza di persone autorevoli dà senz'altro alle donne bionde un attestato di inferiorità che noi ci arrischiamo di riportare solo perchè si tratta delle bionde... americane. Sembra insomma dimostrato con le cifre alla mano che su cento matrimoni che si sciolgono per colpa della metà più gentile, 95 delle metà gentili sono bionde.

E un affar serio. Un giudice ha dichiarato con indignazione al «New York Times»: «E addirittura un pregiudizio stupido il credere alla bontà delle donne bionde. Le donne bionde sono tutte bisbetiche, civette, volubili, leggere, interessate, crudeli. Quasi mai un matrimonio con una donna bionda può andare a finir bene, le bionde cambiano d'uomo come di fazzoletto e di fazzoletto come d'uomo. Chi ci ha messo in testa delle false idee sulle donne bionde sono stati i pittori che han dipinto madonne e sante quasi sempre bionde perchè il colore dei capelli si presta a dar luce ai quadri. Le donne bionde invece sono tutt'altro che sante». E dopo questa tirata giù un altra tirata in lode delle brune. «Le brune sono miti, dolci, appassionate, soavi, ecc.».

Forse il giudice aveva un debole per le brune o forse la mattina aveva tentato di dare un pizzico a una bionda e s'era sentito quattro dita muliebri sul naso. Misteri delle inchieste! Ma la statistica è statistica, si osserverà.

Già; non c'è niente da dire. Se anche la matematica non fosse una opinione. Noi infatti abbiamo il crudele sospetto che gli scienziati americani abbiano dimenticato un particolare che può sembrare infatti trascurabile. Che le americane son tutte o quasi bionde. E sembra abbastanza naturale che se su mille che si sposano novecentocinquanta son bionde su cento che divorziano novantacinque, o giù di lì, debbano parimenti essere bionde. Se la statistica si rifacesse con gli stessi criteri americani in Italia o in Ispagna sentireste che po' po' di vituperi toccherebbero alle brune!

## Il "tango argentino„

I rigoristi tentano qua e là di impedire che le signorine danzino il *tango*, come in altri tempi tentarono di proibire anche il valtzer. Erano i tempi in cui la Chiesa mostrava di far suo il disprezzo byroniano per il «valtzer impuro che contamina passando gli animi e le fanciulle». Poi gli stessi religiosi vennero a più miti consigli e De Musset potè augurare senza scandalo che le duchesse in Francia sapessero danzare il valtzer come le contadine tedesche. Così sarà del tango. I divieti saranno dimenticati e la nuova danza, che passando l'Oceano ha perduto i caratteri originari di scompostezza e di lascivia, entrerà tranquillamente nelle abitudini comuni. Intanto è ben lecito provare al piano qualcuno dei migliori ritmi musicali ch'esso ha saputo inspirare a valenti compositori. Flor de Pampa, Tango argentino, del maestro M. Sairablo è una delle più celebrate composizioni del genere e, per cortese concessione della ditta Ricordi, si pubblica nel fascicolo di febbraio del *Secolo XX*. Quattro pagine di ottima musica intieramente regalate ai lettori della pregievole rivista.

Asterischi parigini

# Fra studî, quinte e salotti

**Parigi, febbraio.**

(*l. c.*). Il salotto è — questa volta — quello di Henry Roujon, membro dell'Istituto e direttore dell'Accademia di Belle Arti. «Ve ne ho aperto un po' tardi le porte» mi ha detto l'illustre uomo «perchè sono stato ammalato. Ve ne chiedo scusa.... Che cosa desiderate?» — «Voi avete scritto in un articolo, comparso nel *Temps*, che le ossa di Leonardo riposano sotto un palmo di ignota terra francese. Un collaboratore del *Secolo* vi chiede, per mezzo mio, su quali fatti riposa il vostro dubbio, dopo i risultati, secondo lui definitivi, dell'inchiesta compiuta da Arsène Houssaye, or sono cinquant'anni». «Arsène Houssage» mi ha risposto il signor Roujon «era uno scrittore piacevolissimo, ma privo di acume critico e incapace di una inchiesta scientificamente seria..... Se.... Leonardo fosse ancora di attualità, nei giornali mi sarebbe facile demolire il racconto romanzesco delle ricerche compiute dall'Houssaye ad Amboise.... Ma, poichè ormai Leonardo è passato di moda, mi limiterò a fare una domanda: dove sono i frammenti di pietra tombale che permisero all'Houssaye di identificare le ossa da lui scovate là dove sorse un giorno la Chiesa di Saint-Florentin?....».

* * *

«Dunque», ripresi, «secondo voi, la tomba del Vinci è ignorata da tutti?». «Purtroppo è così!.... Si sa ch'egli è morto ad Amboise e nulla più. Tutto il resto è tradizione o romanzo». «Cioè senza valore....» interruppi. «No: senza valore è il romanzo, nelle indagini storiche; ma non si può dire altrettanto della tradizione quando questa è vivace», corresse il mio interlocutore cortese. «Però io non escludo, ad esempio, la presenza di Francesco I al capezzale di Leonardo morente.... Non vi sono prove, è vero; ma come questa tradizione sarebbe giunta sino a noi se riposasse sul nulla?.... Sobene che, per dimostrarla infondata si è esumato una ordinanza reale, pubblicata il giorno innanzi la morte di Leonardo a Saint-Germain-en-Laye; ma chi ignora che i Re avevano, a quei tempi, un *sécrétaire de la main* che firmava per loro?.... Francesco I poteva dunque benissimo pubblicare un'ordinanza a Saint-Germain e stringere, nello stesso tempo, fra le sue braccia Leonardo morente...»

* * *

«E non è forse una tradizione anche quella che vuole che la Gioconda sia stata pagata da Re Francesco I quattromila scudi?» osservai. «Che volete dire?», interrogò il signor Roujon. «Voglio dire che, salvo errore, non c'è un documento, del tempo di Leonardo, che provi l'acquisto da parte del Re del capolavoro vinciano....». — «E' vero», convenne il Roujon. «Infatti, il primo a parlare del prezzo della *Gioconda* è stato il padre Dau, verso la metà del 1600.... E anche qui si tratta di una tradizione vivace...» E il direttore dell'Accademia di Belle Arti si fermò un momento; poi riprese: «Concludendo: Leonardo è morto ed è stato sepolto ad Amboise, ma non si sa dove.... Si sa ad ogni modo quanto basta perchè, fra cinque anni, nel quinto centenario della sua morte, abbia una meta il pellegrinaggio di coloro che lo ricordano e lo venerano. E sarebbe bene che nel 1919 si pensasse a onorare degnamente questo grande figlio dell'Italia e questo grande ospite della Francia.... Ma di ciò converrà forse parlare soltanto un anno prima della solenne ricorrenza....».

* * *

Le quinte sono quelle di parecchi teatri parigini. Quelle dell'*Opéra Comique*, prima di tutto, dove si prepara, per il quindici di questo mese, il lieto evento della *générale* della *Fiammiferaia*, la commedia lirica, tanto attesa della signora Rostand e di suo figlio Maurizio. Alla generale non assisterà, come si era detto, Edmondo Rostand; il quale non vuol muoversi da Cambo, dove forse lo tormenta un irraggiungibile (almeno secondo lui) desiderio di perfezione. Si annuncia infatti che egli non intenda far rappresentare *L'ultima notte di Don Giovanni*, di cui tanto si parlava in questi ultimi tempi, fra le quinte di un altro teatro parigino. Non è dubbio invece che Giovanni Richepin assisterà alla generale della nuova commedia — *We two* — che, non ostante il titolo — *Noi due* — sua moglie sta scrivendo.... da sola.... Passando dal campo femminile a quello maschile registro l'annuncio che giovedì prossimo, sarà data alla Porta Saint Martin la prova generale di *Madame*, tre atti, di Abel Hermant e Alfred Savoir e che Quiton Bernard ha finito di scrivere un libretto — *Giuditta e Oloferne* — che sarà musicato da Camillo Erlanger.

* * *

E gli studî: sono quelli di Giovanni Richepin e di Laurent Tailhade. Era corsa voce che, nello studio del Richepin, si discorresse di una probabile candidatura del poeta di *Gueux* nel sesto circondario (la Sorbona) contro la candidatura del Painlevé. Oggi si attribuisce lo stesso proposito a Laurent Tailhade, il poeta squisito dei *Vitraux*. Quali i programmi dei due poeti, se le due notizie fossero confermate?.... Tanto il Richepin quanto il Tailhade anarcheggiarono ai loro bei tempi. Poi, il Richepin si mise a regalare campane alle chiese e il Tailhade a far atti di compunzione.... Ora si dice che il Richepin farebbe dichiarazioni quasi nazionaliste e che il Tailhade si porterebbe soltanto se il Richepin fosse candidato per misurarsi contro di lui.... E, allora, radicale o socialista?.... Lo sapremo fra breve. Per ora, una cosa è certa; che se la lotta fra i due poeti avvenisse, i parigini potrebbero assistere ad una elegantissima giostra di insolenze letterarie.... Chi infatti maneggia l'insolenza meglio del Tailhade e del Richepin?.... Ma forse ho detto male a dir lotta. Accademia, avrei dovuto dire....

## Gazzarra di nazionalisti czechi

### contro una ballerina italiana

**Vienna, 3 notte.**

Un telegramma da Praga reca: «Al teatro nazionale czeco sono avvenute ieri sera delle dimostrazioni. Si dava la prima rappresentazione del ballo *Rococò*, nel quale comparve la prima ballerina italiana Azzolini. Il pubblico del loggione cominciò a fischiare e ad urlare lanciando sul palcoscenico pezzi di pane, mele ed uova, che andarono a colpire parecchi spettatori delle poltrone. Si trattava di una dimostrazione nazionalista degli studenti czechi, i quali volevano così protestare perchè invece della ballerina czeca Korecky era stata scritturata una ballerina italiana. Un commissario di polizia, di servizio con parecchie guardie, salì sul loggione ed operò diversi arresti, dopo di che la tranquillità tornò e la prima ballerina fu oggetto di grandi applausi.

# Fatti e Figure del Risorgimento

Ferdinando II, re di Napoli, forzato dalle fervide agitazioni del suo regno, firmava il 29 gennaio 1848, un decreto di Costituzione, e il 24 febbraio la giurava. Ma, succeduti presto i giorni di reazione, il tristo re contro il popolo che protestava ordinò quella terribile repressione del 15 maggio che insanguinò le vie di Napoli e sparse il terrore in tutto il regno. A Lecce, in fondo alla penisola italiana, gli avvenimenti di Napoli ebbero un vivo contraccolpo e il 19 maggio fu proclamato il Governo provvisorio che destituiva le autorità borboniche e assumeva nelle sue mani l'amministrazione della provincia. Costituitosi un Circolo Patriottico Salentino che iniziò tutta una sottile opera di vigilanza sugli avvenimenti che si succedevano, fa dato vita ad un «*Bullettino*». Segretario del Circolo Patriottico e redattore del *Bullettino* fu il duca Sigismondo Castromediano.

* * *

Il duca di Castromediano era nato a Caballino, presso Lecce, il 22 gennaio 1811 di nobilissima e ricchissima famiglia. Gli avvenimenti politici che si seguivano dopo il 1835 scossero lo spirito del giovane principe e lo sospinsero nelle agitazioni o nelle società segrete. Col passare degli anni e con l'affermarsi della volontà di tutti gli italiani di darsi finalmente una patria unita ed indipendente i suoi sentimenti si andarono accendendo. Penso, con altri due amici, di iniziare la pubblicazione di un giornale e ne chiese il permesso all'intendente della provincia marchese Della Corda. Questi, presolo per un braccio gli susurrò alle orecchie queste parole: «Duchino, il meglio è che non parliate più di questo foglio, se no sarò costretto a farvi arrestare tutti». Nel '48 per domare l'insurrezione salentina il re di Napoli inviava a Lecce una colonna mobile agli ordini del generale Marcantonio Colonna. La colonna giunse a Lecce il 13 settembre e occupò la città; i cittadini più noti per sentimenti liberali furono arrestati: altri si nascosero e riuscirono a fuggire: il Castromediano cadde sotto le unghie della polizia e fu arrestato il 30 ottobre...

* * *

Il 28 agosto 1850 davanti a una Corte speciale incominciò il processo contro il duca di Castromediano e trentacinque cittadini di ogni parte della provincia di Lecce. Venuta la volta dell'interrogatorio del duca, questi rifiutò di pronunziare qualunque difesa di se stesso e profferì queste sole parole: «Non sono abituato a favellare in pubblico. D'altra parte se le ragioni son ragioni dovranno parere sufficienti quelle addotte dal mio difensore...». Così, e nulla più: allo stesso modo che poi, nel colloquio che ebbe nel 1860 a Napoli con Garibaldi, alla richiesta di quest'ultimo di dirgli il nome degli otto giudici che lo avevano condannato, rispose: «Generale, li ho dimenticati». Il processo durò parecchi mesi e si chiuse il 2 dicembre. Nel tempo che trascorse dalle ultime parole di difesa degli avvocati alla pronunciazione della sentenza, il Castromediano, conscio della sorte che lo attendeva, s'era tirato da parte e si era addormentato su di una delle sedie destinate ai magistrati: quando la Corte fu per entrare, un giovane gendarme commosso alla vista di tanto abbattimento e di tanta semplicità, lo scosse dolcemente e lo invitò a riprendere il suo posto sul sgabello degli accusati. Il duca gli sorrise; poi, commovendosi, gli strinse una mano e gli disse: — Non t'affliggere: se sarò condannato a morte, potrai dire che nel momento in cui si decideva della mia vita, io dormivo tranquillamente».

* * *

Egli fu condannato a trent'anni di ferri e condotto subito al carcere del Carmine in Napoli. Appena vi giunse, gli aguzzini borbonici gli adattarono le catene ai piedi. Racconta il Castromediano stesso nelle sue memorie: «Vedemmo altri aguzzini sotto a una tettoia maneggianti attrezzi di ferro spaventosissimi davanti ad un'incudine: c'imposero di sedere a terra e porgere e poggiare sull'incudine uno dei nostri piedi, già denudato di scarpa e di calza. Uno di essi allora, impadronitosi bruscamente del mio piede, lo ricinse di un semicerchio di ferro ben prolungato, specie di staffa o maniglia come la chiamavano, negli occhielli della quale conficcò un grosso pernio, a cui affidò la catena, saldando in esso quel martirio, da non sciogliersi più mai: era col martello che eseguiva l'opera sua. E dava e ridava, e quei colpi a rintronare per l'aere e più fatali nel mio cuore, nelle fibre, nel sangue, nel cervello. E dava e ridava, e, carnefice non solo, ma osceno derisore canterellava insieme una canzone in dialetto. E i sozi a gridare con forza: «Date e ridate, mastro Giorgio, a questi nemici del re, che intendevano impossessarsi delle nostre donne e delle nostre sostanze!».

* * *

Da Napoli il duca di Castromediano fu trasferito a Procida, il bagno orribile, la regina delle galere borboniche e ivi fu messo a fascio coi peggiori briganti. Quel tristo bagno era in mano della camorra che vi esercitava les ue terribili vendette. Ogni tanto veniva trovato ucciso uno dei condannati. Nel febbraio 1852, dopo sette mesi e sedici giorni da che vi erano entrati, il duca coi suoi compagni furono trasportati a bordo della *Rondine*, nave da guerra della marina napoletana, a bordo della quale si trovavano Carlo Poerio, il barone Nisco e altri patriotti. Dove li portavano? A Montefusco, «la prima orribile galera del vecchio regno e che può dirsi inghiottisse in sè, pei suoi orribili meandri, e per non ridarli più alla vita, i prigionieri». Questi si trovavano sempre al buio: l'umidità bagnava panni e letti e intaccava le ossa degli infelici; vento e freddo, penetrando nelle mal custodite aperture, li intirizzivano giorno e notte. Da Montefusco il duca di Castromediano fu condotto nel 1856 al bagno di Montesarchio, poichè la perpetua inquietudine del tiranno di Napoli amava mutare il tormento delle sue vittime. Ed ivi il 9 gennaio 1859 risuonò all'orecchio dell'infelice il grido maraviglioso e incredibile di libertà!

* * *

Che cosa era avvenuto? Ferdinando II aveva concesso un'amnistia: 91 condannati venivano esiliati per sempre dal regno, ma di essi ben 13 erano morti da un pezzo. Castromediano con Silvio Spaventa, Poerio e Settembrini, fu trasportato a Cadice ed ivi trasbordato su un vapore mercantile americano per essere condotto negli Stati Uniti. Il vapore però mutò rotta e il 6 marzo 1859 gli esiliati sbarcavano in Irlanda e a Londra furono accolti con commosso entusiasmo. Il duca Sigismondo Castromediano tornato in patria con le fanfare della guerra liberatrice, morì il 26 agosto 1895. La sua vita, così avventurosa, e illuminata da un sentimento così gentile e nobile di amor di patria, è stata scritta in forma semplice ma efficace da Giuseppe Gigli che l'ha pubblicata nell'apprezzata collezione: *Profili*.

# I TRIBUNALI

TRIBUNALE MILITARE DI MILANO.

## Il processo del carabiniere
### che sparò contro il vicebrigadiere
### Dieci anni di reclusione

Il carabiniere Antonio Rosso, di 22 anni, da Garesano, è ieri comparso davanti il Tribunale Militare per rispondere del gravissimo reato d'insubordinazione con vie di fatto a scopo omicida contro il vice brigadiere Luigi Bordoni, commesso nella vicina caserma di Baggio.

Le cause del triste fatto di sangue sono note. Il carabiniere Rosso si dice fosse mosso all'atto delittuoso da ragioni di risentimento, che risalivano a questioni di servizio. Egli pare — secondo l'atto di accusa — si sentisse perseguitato dal vice brigadiere e covasse nel proprio animo contro il suo superiore un sordo rancore, che esplose non appena sorse il minimo pretesto. Il fatto si svolse verso le ore 20 del 25 gennaio 1913. Il Rosso, contrariato per non aver ottenuto dal vice brigadiere il permesso di recarsi in servizio di perlustrazione nella tenuta con la quale si era a lui presentato per ricevere il foglio di servizio, rimproverato per l'ammonimento rivoltogli dall'superiore, il quale aveva creduto opportuno di avvertirlo che qualora non avesse indossati i pantaloni corti ed i gambali, come gli aveva ordinato, sarebbe incorso nel reato di rifiuto di obbedienza, approfittava del momento in cui il vice brigadiere scriveva nel suo ufficio e gli sparava due colpi di moschetto.

Il Borboni tentò sottrarsi alla furia del carabiniere, ma il Rosso gli esplose contro altri due colpi; il carabiniere Sante Zugno affrontò coraggiosamente il Rosso disarmandolo. Il Borboni fu colpito da due proiettili che gli produssero la frattura della mandibola e altre lesioni gravi alla faccia.

Per il reato di cui è imputato il Rosso, l'art. 125 del Codice Penale Militare commina la pena di morte previa degradazione, ancorchè vi sia stato, come nel caso presente, omicidio mancato o tentato.

Se al carabiniere Rosso verrà accordato il beneficio della semi infermità mentale e le attenuanti, la pena potrà scendere ad un minimo di venti anni di reclusione.

Il perito dottor Sicher, introdotto dalla difesa, ha ritenuto nel suo esame psichiatrico, il Rosso affetto da epilessia essenziale, per cui afferma doversi ritenere un semi-infermo di mente.

**L'interrogatorio del carabiniere feritore**

Il Rosso è un bel giovane biondo, una faccia da ragazzone quasi ingenuo. Nel guardarlo assistere calmo e rassegnato all'udienza sembra persino impossibile che abbia potuto compiere il grave reato di cui è imputato.

L'interrogatorio procede stentato e il presidente cav. Rossi deve tirar quasi a forza le risposte dalla bocca del carabiniere Rosso, il quale, ripete, presso a poco, la versione resa nel suo esame d'istruttoria.

Dalle ore 20 alle ore 24 del 25 gennaio dell'anno scorso, il Rosso era stato mandato, assieme al carabiniere Benedetto Chiesulli, per un servizio di perlustrazione sulla via che conduce a Milano. Secondo il regolamento la tenuta di servizio doveva essere composta del berretto e giubbone, calzoni grigi e gambali; mentre i due carabinieri a cavallo si presentarono con i calzoni turchini lunghi. Il vice-brigadiere Borboni fece rilevare l'infrazione, ordinando ad essi di mettere la tenuta prescritta. Il Chiesulli uscì dall'ufficio obbedendo, mentre il Rosso obbiettò al superiore che non poteva calzare i gambali perchè gli si gonfiavano i polpacci e gli facevano male.

A questo punto sembra si sia svolto un breve dialogo, sinchè il Rosso, afferma, che colpito da un *momento di eccitazione* sparò i colpi di moschetto. Ad un tratto fu afferrato e disarmato dal carabiniere Zugno, che per il suo atto ecraggioso fu fregiato, l'altro giorno, della medaglia al valore militare.

— Ma perchè avete commesso un atto così malvagio? — domanda il presidente.

— Non so... Non ricordo... Dopo sparato non sapevo capacitarmi di aver ferito il vice brigadiere Borboni, con il quale mai ebbi alcun dissapore.

— Ma spiegate come vi assalgono questi accessi?

— Non so... Non vedo più nulla e cado...

Così ha termine l'interrogatorio del Rosso.

Seguono i testimoni: Il capitano Lupari che, appena seppe l'accaduto, rimase meravigliatissimo, poichè conosceva il Rosso per un temperamento mite e remissivo, tanto che il teste ricorda come un giorno che il Rosso fu consegnato, accogliesse la lieve punizione piangendo.

Il vice brigadiere Borboni, narra come venne ferito. Egli parla quasi balbettando.

— Quando rinvenni — esclama il Borboni — dissi: « Meglio mi avesse ucciso che dover rimanere sfregiato, così, per tutta la vita! »

Infatti il vice brigadiere che era prossimo alla promozione e ad ottenere la croce per anzianità di servizio, ora invece è ridotto inabile al servizio, perchè per le ferite riportate, ha perduto quasi tutti i denti.

Il perito dottor Sicher ha confermata la perizia scritta, che conclude col ritenere il carabiniere semi-infermo di mente.

L'avvocato fiscale cav. Papete ha chiesto la pena di dieci anni di reclusione. Hanno quindi parlato in difesa del Rosso gli avvocati Gonzales e Rebora. Il Tribunale ha ritenuto l'imputato semi-infermo di mente, accordando le circostanze attenuanti, ha accolto la richiesta dell'avvocato fiscale, condannandoil Rosso a 10 anni di reclusione.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO

## Assolta dall'accusa d'infanticidio

Egidia Valentini, una fanciulla di 18 anni, alta e bionda, è comparsa alla IX sezione penale, per rispondere d'infanticidio colposo.

La Valentini, assalita nella notte dalle doglie del parto, tentò correre dalla levatrice; ma per la strada i dolori la abbatterono e la poveretta partorì sul marciapiedi. Aveva essa tentato veramente di raggiungere la levatrice, o la sua intenzione era quella di abbandonare l'innocente, per nascondere la propria colpa? Sta il fatto che la Valentini abbandonò la creaturina sulla via, rifugiandosi nel proprio letto. Il piccino fu raccolto da alcuni passanti e trasportato al Brefotrofio, dove flopo pochi giorni morì. La Valentini ha pianto all'udienza la sua sciagura. Lo stesso P. M. avv. Fiorito ha chiesto una mitissima condanna. Il difensore avvocato Romita ha quindi prospettato ai giudici la tesi della perdita della coscienza della imputata nel momento in cui abbandonò in istrada, il bambino. Il Tribunale ha assolta la Valentini, alla quale il presidente avv. Grugni ha rivolto parole di ammonimento e di conforto.

## Il delegato Cimmaruta
### giudicato al Tribunale di Busto

**Busto Arsizio, 3 notte.**

Stamattina davanti al nostro tribunale si è iniziato il procedimento penale contro il delegato di P. S. Enrico Cimmaruta di Saronno, la guardia municipale di Saronno Fermo Sala e l'impiegato Giovanni Mario Sbardellati. I giornali hanno riferito a suo tempo il risultato delle inchieste compiute nel febbraio e nel marzo del 1913 dal vice questore Troise, che portarono alla denunzia degli attuali imputati.

Subito fin dall'inizio attorno a questo procedimento si è intessuta una serie di montature di carattere locale e politico, e infatti l'istruttoria ha sfrondato molto le accuse che si facevano a carico dei tre, per quanto a carico del delegato Cimmaruta sia rimasta ancora una lunga serie di appropriazioni indebite, di truffe e di concussioni.

Il processo che vedrà sfilare una quarantina di testimoni, occuperà parecchie udienze; intanto oggi hanno avuto luogo gl'interrogatori degl'imputati, delle parti lese e di alcuni testimoni di accusa. Il delegato Cimmaruta si è difeso in modo brillante, ed ha saputo dare spiegazioni su tutte le appropriazioni indebite, sulle truffe e sulle concussioni; ha negato soltanto di avere ricevuto da due esercenti somme per pratiche da fare onde ottenere delle licenze, somme che gli esercenti invece hanno confermato di aver consegnato.

Dall'interrogatorio ciò che è apparso di veramente irregolare e deplorevole è il fatto che il delegato Cimmaruta faceva tutte le professioni ad eccezione di quella del delegato, ricorreva troppo spesso a prestiti, e tra l'altro è emerso che egli comprava e vendeva dell'oro e si interessava di comporre querele e cause diverse.

La guardia Sala sarebbe imputata di avere intascato l'importo di certe marche da bollo per il permesso di affissione, con il consenso del delegato. La guardia Sala nega tutte le circostanze, mentre conferma di avere accettato denaro dal delegato in premio delle sue prestazioni. Non è risultato che i manifesti venissero attaccati senza le marche da bollo.

L'impiegato Sbardellati, il quale ha a Milano studio di contenzioso, è imputato di correità col delegato e di avere carpito a certo Pagano la somma di L. 300 per porre in tacere la storia di un certo furto di scarpe. Ma lo Sbardellati ha dichiarato che la somma fu da lui avuta per provvedere alla difesa di questo ladro di scarpe.

Le parti lese, ad eccezione di due esercenti che hanno rimesso denaro per pratiche relative alle licenze, sono d'accordo con gl'imputati. Anche i testi d'accusa ben poco hanno confermato; anzi un impiegato del registro, certo Miola, ha dovuto ritrattare certi suoi apprezzamenti sul conto del delegato. Domani si terminerà l'audizione dei testi d'accusa e si comincerà la difesa. La difesa è così costituita: Cimmaruta, avv. Taruggi e Leone; Sbardellati, avv. De Grandi e Cornielli; Sala, avv. Brusorio.

## Il processo del Peruggia
### fissato per il 26 febbraio

**Firenze, 3 notte.**

Il processo contro il ladro della Gioconda, Vincenzo Peruggia, è ormai definitivamente fissato per il 26 febbraio prossimo.

Ecco l'imputazione che grava su di lui: « E' responsabile del delitto di cui agli articoli 402 e 403, n. 1 e 431 del Codice Penale per essersi il 21 agosto 1911, in Parigi, impossessato per trarne profitto del celebre quadro « La Gioconda », dipinto da Leonardo da Vinci e del periziato valore di qualche milione, di proprietà dello Stato francese, togliendolo dal Museo nazionale del Louvre ove si trovava custodito, senza il consenso dello Stato al quale apparteneva ».

E' stato citato il direttore del Museo del Louvre di Parigi come parte lesa. Compariranno poi in udienza come testimoni il comm. Francesco Tarantelli, questore di Firenze, il dottor Giovanni Poggi, direttore delle Gallerie di Firenze, Alfredo Geri, antiquario, Giovanni Bertini, direttore dell'Albergo Tripolitania », Angelo Barisoni, sottotenente dei reali carabinieri, Gaetano Gironda, verniciatore, Francesco Vignollo, commissario di polizia italiana a Parigi.

Sono citati anche i periti dottor Giovanni Poggi e dottor Nullo Tarsiani e l'interprete Augusto Romieux, segretario del consolato francese di Pisa. Si prevede che il dibattimento sarà di breve durata. Quanto al Peruggia potrebbe avere, secondo le imputazioni che gli gravano addosso, da tre mesi a quattro anni, e per l'ingente valore del quadro, art. 431, fino a sei anni. Sono difensori del Peruggia gli avv. Ferdinando Targetti e Renzo Carena.

Corte d'Assise di Milano

## Il processo dei tre cancellieri

Il processo chiamato all'udienza del 26 novembre dell'anno scorso, venne inaspettatamente rinviato per la istanza di rinvio, avanzata all'ultimo momento dal difensore di uno degli imputati, il Soardi, per dare il tempo al perito psichiatrico di formulare il suo giudizio sulle condizioni mentali dell'imputato.

L'arreste dei tre cancellieri della nostra Pretura Urbana, per la imputazione di appropriazioni indebite qualificate, falsi e peculato, produssero, in ispecie nell'ambiente giudiziario, una profonda e penosa impressione, non tanto per la entità delle somme sottratte; quanto, per la grande facilità con cui le malversazioni furono potute compiere per un lungo periodo di dieci anni.

Gli imputati sono: Antonio Conti fu Luigi di 53 anni, cancelliere; Egidio Soardi di Giovanni, di anni 36, aggiunto di cancelleria; Alfredo Martino, di anni 43, vice cancelliere. I primi due sono in istato di arresto, il terzo venne scarcerato dopo poco tempo dall'arresto e compare all'udienza a piede libero. Del resto la imputazione che riguarda il Martino è limitata ad una sola appropriazione indebita qualificata per 830 lire. Invece le imputazioni che colpiscono il Conti e il Soardi sono ben più gravi, dovendo essi rispondere oltre che di appropriazione indebita qualificata, di falso e peculato. Il primo infatti si sarebbe appropriato circa 18.000 lire, e il secondo 5000.

Le prevaricazioni sarebbero state compiute in un modo assai semplice, e meraviglia come solo dopo dieci anni si sia riusciti a scoprirle.

**Come si frodava il Demanio**

Il metodo era presso a poco sempre eguale, e procedeva con il medesimo meccanismo. E noto come tutti coloro i quali sono condannati dal pretore urbano ad una multa e alle inerenti spese processuali, devono recarsi a versare le somme negli uffici del Demanio. Talvolta per abitudine, tal'altra per impraticità delle persone condannate, tali somme venivano invece pagate negli uffici di Cancelleria della Pretura, mentre per tassativa disposizione di legge ai cancellieri è vietato riscuotere somme di denaro destinate allo Stato. I primi due cancellieri, il Conti e il Soardi — secondo l'accusa — non obbedivano a tale disposizione ed intascavano le somme, parte delle quali non versavano al Demanio. Essi, poi, per coprire le malefatte, ricorrevano — sempre secondo l'accusa — a dei trucchi e a delle irregolarità amministrative e di registrazione, in una parola a dei veri e propri falsi: apponevano ipotetiche attestazioni sui registri, somme incassate prima venivano fatte figurare estinte per amnistie susseguenti, si annotavano remissioni mai intervenute, si facevano, infine, cancellazioni ed abrasioni, o, addirittura, si distruggevano intere pagine di registri. Questa l'accusa.

Una inchiesta subito, dopo la denuncia, venne dal Ministero di Grazia e Giustizia fatta fare dal comm. Niccoli, ispettore superiore; ma, pare, che non sia stato possibile precisare l'entità della cifra sottratta all'erario.

**L'interrogatorio dei tre imputati**

All'udienza d'ieri assisteva un pubblico numerosissimo. Terminate le pratiche di rito, s'inizia subito l'interrogatorio dei tre cancellieri. Il Conti e il Soardi sono dentro la gabbia, abbattutissimi. Il Martino, a piede libero, siede sopra una sedia ed appare molto tranquillo.

Non appena il presidente invita il Conti a scolparsi, il pubblico si fa attentissimo.

Il Conti è molto accasciato. E scarno, grigio di capelli, con baffi neri, e porta un paio di lenti a stanghetta. Ha 54 anni, di cui 34 di servizio. E ammogliato con tre figli: una signorina ventenne, un giovinetto di 13 anni ed un bambino di circa due anni. Egli rende il suo interrogatorio singhiozzando, ma si difende con molta sagacia.

— Confesso tutto, francamente... — egli dice — ma i falsi non li ho commessi.

— Ma perchè avete voluto spezzare la vostra carriera? — interroga il presidente.

— Una serie lunga e dolorosa di disgrazie in famiglia... Mia figlia doveva sposarsi... Ho abusato con la convinzione di poter rimettere le somme sottratte, senza che nessuno potesse accorgersene... Ma sopraggiunsero altre disgrazie... Quando avvennero le contestazioni e mi vidi perduto, corsi dai miei parenti, i quali mi dettero tutto quello che potevano, 8500 lire, che versai subito. Era troppo tardi!... Fui denunciato ed arrestato.

— Voi avete detto — domanda il presidente — che non avete commesso i falsi. Spiegatevi.

— Dato il lavoro immenso da sbrigare ogni giorno, può darsi che sieno avvenuti errori materiali e contabili...

Il Conti poi dichiara, e le sue parole sono fatte inserire subito a verbale dai difensori del Martino, che si sente in dovere di ammettere, che per la gravità del lavoro a cui era sottoposto, può aver confuso con le somme da lui appropriate, parte di quelle tenui, di cui è chiamato a rispondere il Martino; mentre per un altro residuo la responsabilità afferma ricadere su altro funzionario defunto.

Il presidente non rivolge al Conti che poche contestazioni.

E la volta del Soardi. Ha 36 anni, ma ne dimostra cinquanta. Rosso di capelli è minato da un terribile morbo che non perdona. Attraverso le lenti si scorgono, arrossati dal'e lagrime, due piccoli occhietti, sempre tesi e attenti nella estrema tensione della loro forte miopia. La sua voce è debole, quasi spenta, ed inizia la sua difesa narrando una lunga ed angosciosa storia di peripezie famigliari.

— Ho venti anni di servizio — egli comincia — e sono entrato in carriera con lo stipendio di 55 lire al mese, dopo quattro anni di alunnato. Il mio matrimonio con una signorina povera, mi alienò la simpatia della mia famiglia, che voleva sposassi una ragazza ricca. I primi anni di vita coniugale furono terribili... Miseria, privazioni, malattie!... Due volte mia moglie si ammalò gravemente e fu anche operata.

— Avete dei figli? — chiede il presidente.

— Sissignore, due: uno di 4 anni e l'altro di circa due anni. Anch'essi hanno sofferto tante malattie...

— Voi non negate, dunque, di aver commesso i reati dei quali siete imputato?

— Non nego i falsi e il peculato; ma appropriazioni indebite no, non le ho commesse, non ho intascato denaro...

**Cambiali di favore dei Conti al Suardi**

— Ma voi — interroga il presidente — facevate delle revoche dei mandati d'arresto delle persone condannate a multe, poi quelle persone vi versavano il denaro, che intascavate senza trasmetterlo al Demanio?

— Materialmente ero io che scrivevo le revoche, ma per ordine del Conti, il quale solo lui riscuoteva le multe.

I falsi e i peculati sono ammessi dal Soardi, ma non nella misura di 5000 lire circa, secondo la imputazione, bensì per 450 lire soltanto. Il presidente, terminato l'interrogatorio, muove al Soardi una lunga serie di contestazioni, che danno lungo ad un vivace incidente fra lo stesso presidente e i difensori dell'imputato.

Ad un dato punto, il Conti rinfaccia al Soardi di avergli, egli Conti, perfino avallate delle cambiali.

— Se ella mi ha fatto qualche favore — risponde il Soardi — vuole che mi attribuisca delle colpe che non ho commesso?

L'imputato Martino si proclama innocente, respingendo sdegnosamente l'unica accusa dell'appropriazione indebita di 831 lire circa.

— Dopo sette anni che avevo lasciato la Pretura Urbana di Milano, un bel giorno mi sono sentito imputato di appropriazione indebita. Ho sempre fatto il mio dovere ed ho sempre agito onestamente. Sono andato alla Pretura per merito e fui promosso al Tribunale pure per merito. Alla Pretura di Villalverina mi sono trattenuto due anni, riportando sempre lodi per il mio servizio. Dunque si dovrebbe dedurre da ciò che fui un galantuomo prima, poi ladro nella parentesi dell'amministrazione Conti alla Pretura Urbana, e sarei quindi ritornato ad essere un galantuomo... Durante i quattro anni che sono stato destinato al Tribunale, ho avuto uno degli uffici più delicati: l'assegnazione dei processi...

— Dunque, voi respingete completamente l'accusa?

— Con tutta la forza dell'animo. Sono sempre stato un galantuomo, ed ho fatto sempre il mio dovere.

Terminati gli interrogatori, depone per primo il cav. Treves, ispettore demaniale, il quale, incaricato di una ispezione, fece raccogliere tutti i mandati d'arresto dal 1903 al 1912 per accertare se l'importo delle pene pecuniarie fossero arrivate alla cassa del Demanio. Ben 1010, per l'ammontare di molte migliaia di lire, non vi giunsero. Non potè fare il teste indagini su tutte le multe, limitandosi ad alcune. Constata le responsabilità già delineate nella sua lunghissima relazione scritta. Il cav. Treves specifica le singole colpabilità accertate nella sua inchiesta, e spiega minutamente ai giurati il meccanismo delle appropriazioni, dei falsi e dei peculati commessi dal Conti e dal Soardi.

Dopo la deposizione di un teste d'accusa, introdotto però anche dalla difesa del Conti, su circostanze di poco conto, l'udienza è sospesa e rinviata a stamane. Il processo durerà cinque o sei giorni.

Presiede il cav. Tunesi; funge da Procuratore generale il cav. Porri. I' Conti è difeso dagli avvocati De Grandi e Ugo Marcora; il Soardi dagli avvocati A. G. Ferrari e Melone; il Martino dagli avv. Icilio Foligno e Podreider.

## Un indiziato d'uxoricidio
### assolto alle Assise di Savona

**Savona, 3 notte.**

Dopo cinque giorni di udienze è terminato stamane alle Assise il processo di uxoricidio contro Gioachino Cristaldi nato a Magnoli di Sicilia e residente nella frazione Carpe in quel di Toirano d'Albenga.

Il Cristaldi sposava qualche anno addietro in Genova, una brava e virtuosa giovane certa Giovanna Belfiore e da questa unione nasceva una bambina.

Nel 1912 il Cristaldi però si trasportava da solo in Toirano, occupandosi in qualità di magazziniere. Lontano dalla moglie gli parve di ritornare scapolo e si mise ad amoreggiare con certa Teresa Durante, una bellissima ragazza del paese, della quale riuscì ad ottenere i favori.

Non tardarono nella Durante i segni appariscenti della colpa: e la giovane insisteva per il matrimonio, quando si venne a sapere del vincolo precedente del Cristaldi.

La moglie finì per raggiungere colla bambina il marito a Toirano e cominciarono malumori, scenate di gelosia, maltrattamenti; mentre la tresca colla Durante continuava ancora clandestinamente. Finalmente il 20 aprile dello scorso anno, reduce da una visita fatta colla moglie e la bambina ad un conoscente in Toirano, giunti che furono presso un ponticello soprastante il torrente Varatella, mentre la moglie, stanca, si sedeva sul parapetto colla bambina, improvvisamente, dice l'accusa, il Cristaldi la spingeva a cadere da circa 7 metri nelle acque del torrente. E poichè la Belfiore cercava di sfuggire alla morte, il marito l'avrebbe finita con pugni.

L'imputato, che per altro venne dipinto per un giovane onesto e laborioso, si mantenne sulla negativa. Le testimonianze non portarono la prova squisita: un sopraluogo trovò la popolazione eccitatissima contro l'accusato. Il P. M. chiese la condanna. Ma i difensori avv. Novaro di S. Remo ed Oppenheim di Genova, sono riusciti a strappare il Cristaldi dalla condanna. I giurati assolsero, ed il Presidente ordinò la immediata scarcerazione del Cristaldi. Il pubblico in maggioranza approvò la sentenza.

## Il secondo incaglio della San Giorgio
### Cagni prosciolto
### Cacace e Degli Uberti rinviati a giudizio

**Napoli, 3 mattina.**

La notizia dell'assoluzione dell'ammiraglio Cagni e del tenente di vascello Gamberini è confermata. La Commissione d'inchiesta del tribunale militare, composta del presidente capitano di corvetta Del Greco e dei tenenti di vascello Tagliavia e Mazzini-Voltaltorno, assistita dal segretario avvocato tenente Perricone, riunitasi nel pomeriggio di ieri per pronunziarsi sulle responsabilità del secondo incaglio della *San Giorgio*, ha emesso sentenza verso le diciannove. Con essa sono prosciolti da ogni addebito l'ammiraglio Umberto Cagni ed il tenente di vascello Gamberini per inesistenza di reato. Vengono rinviati al giudizio del tribunale speciale marittimo il comandante della nave capitano di vascello Cacace ed il tenente di vascello Degli Uberti.

La sentenza contiene importanti motivi di fatto e di diritto e si compone di ben 27 pagine. Dopo di aver emessa la sua sentenza, la Commissione d'inchiesta rimase nella segreteria del tribunale fino alle 23 per redigere un lungo e particolareggiato rapporto telegrafico al ministro della Marina ammiraglio Millo. A quanto pare, se il comandante Cacace ed il tenente Degli Uberti non faranno opposizione al pronunziato della Commissione d'inchiesta, l'importante causa sarà trattata nel prossimo marzo.

## Una ordinanza dell'Alta Corte
### favorevole al sen. Rolandi Ricci

**Roma, 3 mattina.**

La Commissione permanente di istruzione dell'Alta Corte di giustizia ha emesso ordinanza di non luogo a favore del senatore on. Rolandi Ricci come facente parte del Consiglio di amministrazione della Società *Elba*. Contro detto Consiglio era stato iniziato procedimento per istanza dell'on. Pilade Del Buono.

## Pifferi di montagna... all'americana
### Come due truffatori vennero ingannati

**Novara, 3 notte.**

Certo Giacomo Ardizzone, da poco tornato dall'America, veniva nella nostra città per ritirare L. 500 da un libretto della Cassa di Risparmio sul quale non rimasero che pochi centesimi di interessi.

Compiuta l'operazione, mentre stava nei giardini della stazione in attesa del treno, fu avvicinato da tre giovanotti che lo incaricarono di ritirare L. 300 su di un titolo al portatore, compendio dell'eredità di uno zio. Si comprende che per tale incarico l'Ardizzone doveva ricevere un bel regalo, purchè desse ai giovanotti una garanzia fino al suo ritorno.

L'Ardizzone fiutò la solita truffa all'americana e offrì in pegno il libretto estinto della cassa di risparmio. I marioli credendo di avere raggiunto lo scopo, consegnarono all'Ardizzone una borsetta che doveva contenere il titolo e si allontanarono.

L'Ardizzone potè in seguito constatare che nella borsetta vi era un congedo militare in bianco ma ebbe la soddisfazione di avere giuocato... all'americana quei tre, poco americani giovanotti.

## Un orefice compra gioielli
### riconosciuti compendio di un furto

**Mantova, 3 notte.**

Da una signora che dichiarò di abitare a Brescia e che si scoprì poi aver dato nome falso, l'orefice Antonio Collini della nostra città acquistò un giorno della scorsa settimana per 255 lire di gioielli. Fatta la necessaria denuncia della compera al commissariato di P. S., si sentì dire che bisognava lasciasse portare quegli oggetti alla questura di Brescia, ove dovevano venire sottoposti ad un attento esame. A Brescia era stato commesso recentemente, da ignoti, un furto di 6000 lire di gioielli a danno della famiglia Tagliani abitante a Porta Trento, e nella casa della quale i malandrini si erano misteriosamente introdotti approfittando della assenza dei padroni.

Dalla P. S. di Brescia, riuscita infruttuosa ogni altra indagine per rintracciare i colpevoli, era stato mandato un telegramma circolare alle questure delle città vicine.

Di qui il « fermo », compiuto dal nostro Commissariato sugli oggetti comperati dal Collini. Questi volle recarsi in persona a Brescia, dove cercò invano della misteriosa venditrice. I gioielli, fatti esaminare nell'ufficio di P. S. alla derubata famiglia Tagliani, vennero poi riconosciuti per una parte della refurtiva. L'opera della questura bresciana prosegue per trovare i ladri

# I TEATRI

FOSSATI

## "La dama verde,, di M. Ferrarese

*La dama verde*, una operetta italiana, dalla musica facile ed orecchiabile, concepita con qualche nobiltà e con qualche intendimento artistico — se vogliamo considerare anche l'operetta un genere d'arte — ha ottenuto ieri sera uno di quei successi calorosi ed entusiastici, che consacrano pel grosso pubblico, un nuovo maestro, non indegno del suo applauso.

Il teatro ieri sera era magnifico. *La dama verde*, la cui vicenda, dovuta al signor Umberto Cocchi, non offre di straordinario che il pretesto per il compositore e scrivere della musica aggraziata, ci è giunta in uno di quei quadri di maniera, nei quali siamo ormai abituati a scoprire New York e Parigi in una luce tutta speciale. L'onesto *yankee* e la *gigolette* di grido, che vi si vedono confusi nello stesso desiderio di *cake-walke;* il miliardario che va a sbalordire la metropoli ed i metropolitani col fascino provinciale del suo oro ed è rivale amoroso del proprio genero, appartengono ad una generazione superata. Ma la tenuità della vecchia favola che li accoglie, fu rimessa a nuovo, ieri, dalla gioconda vena di Mario Ferrarese.

Si ebbero consentimenti unanimi di simpatia dopo un sestetto, di cui si richiese il « bis » al primo atto. Al chiudersi del velario, si vollero gli interpreti e l'autore al proscenio per più di cinque volte. Al secondo atto, si bissò un graziosissimo tango ballato con una elegante disinvoltura dalla Angelelli e dallo Zanasi: il tango è ormai divenuto un elemento essenziale di successo anche nelle operette, poi che i vescovi cattolicissimi si sono mossi in crociata per combatterlo. Alla fine dell'atto, dopo un duetto di squisita fattura, ancora sette chiamate, nutrite. Il successo ormai delineatosi, si è consolidato al terzo atto con un altro « bis » e quattro chiamate.

La d'Orea, l'Angelelli, la Bracconi, lo Zanasi, l'Orefice furono interpreti encaci. L'operetta inizia da stasera le sue repliche.

SCALA. — Pubblico foltissimo all'*Otello* datosi iersera a prezzi ribassati. Molti applausi alla Muzio, al Calleja, ad Enrico Nani e al maestro Serafin.

Stasera alle ore 20 ottava del *Parsifal* nella esecuzione della signora Weidt e dei signori De Giovanni, Galeffi e De Serafin.

La prima rappresentazione di *Abisso*, del maestro Antonio Smareglia pare stabilita per martedì prossimo. Intanto si prova alacremente *L'ombra di Don Giovanni*, libretto di Ettore Moschino, musica del maestro Franco Alfano, l'autore di *Resurrezione*.

DAL VERME. — Come sempre folla numerosissima e applausi fragorosi a tutti gli esecutori della *Bohème*. Pure il ballo *Pietro Micca* continua a rappresentarsi col più grande successo.

Stasera seconda arppresentazione della *Gioconda*.

Domani *Bohème* e *Pietro Micca*. — Venerdì riposo per affrettare le prove del *Ballo in maschera*. Sabato terza de'la *Gioconda*.

MANZONI. — Proseguono le repliche di *Il ferro* di Gabriele D'Annunzio.

Allo studio *La fiaccola e il faro*, 3 atti novissimi di Tristan Bernard e Alfred Athis.

LIRICO. — Ermete Zacconi, sarà stasera *Il medico delle anime*, nella nuova commedia di Alessandro Varaldo. L'attesa per questo lavoro dell'autore dell'*Altalena* è viva e simpatica.

OLYMPIA. — Un'altra novità: *La settimana folle* di Abele Hermant. L'udremo stasera nella interpretazione di Emma Gramatica.

KURSAAL DIANA. — Con o senza novità, le recite della Compagnia Talli-Melato-Giovannini si susseguono alla presenza di un pubblico foltissimo. Questo, quando assai spesso non accada di veder affisso il cartellino « Tutto esaurito ».

TEATRO DEL POPOLO. — Ermete Novelli dà le annunciate tre recite al Teatro del Popolo, sabato, domenica e lunedì con *Papà Lebonnard*, *Luigi XI* e la *Gerla di Papà Martin*.

**Festa veneziana al Trianon**

Ricordiamo che stanotte nei locali del Tabarin, trasformati per l'occasione, avrà luogo la Festa Veneziana con referendum sul « Tango » e « Furlana ». Si prevede gran concorso di pubblico a giudicare dalle prenotazioni.

**L'amore dei tre Re a Como**

**Como, 3 notte.**

Stasera al teatro Sociale ha avuto luogo la prima rappresentazione dell'*Amore dei tre Re* del maestro Montemezzi. Il successo è stato ottimo anche grazie alla efficace direzione del maestro Del Cupolo e all'interpretazione della Solari, del tenore Alaliso, del baritono Baratto e del basso Sesona.

# Notizie teatrali

— La grande stagione lirica che avrebbe dovuto aver luogo a Rio de Janeiro sembra che stia per sfumare. E ciò per il fatto che la impresa, non essendo riuscita a scritturare alcuni celebri artisti richiesti dai sottoscrittori, questi si sono rifiutati di versare le loro quote.

— Oltre quelle annunziate, un'altra Compagnia si sta formando per l'America del Sud. Compagnia col solito repertorio lirico principalmente appoggiato al *Rigoletto*, *Mefistofele*, *Faust*, ecc. Direttore d'orchestra il maestro Gino Puccetti. Partenza il 3 marzo da Genova per Buenos Aires. La tournèe durerà sei mesi ed avrà il suo inizio al teatro *Ortiza* di Montevideo.

— L'impresario Mario Lambardi sta preparando per la fine di quest'anno una lunga tournèe in America: Stati Uniti fino in California, Centro America, Perù, Equatore, Colombia. Repertorio completamente italiano.

— La Compagnia « Città di Milano » è giunta alla fine del suo cammino: infatti se ne annunzia non lontano lo scioglimento.

— Al *Teatro Antoine*, di Parigi, che torna a prendere il suo vecchio nome di Teatro Libero si è testè rappresentata un'opera assai curiosa: l'*Eclaircie*, libretto di Enrico de Forge e Berteaux, musica del maestro Giovanni Nougues, l'autore del *Quo Vadis*, che i milanesi ebbero campo di udire or son due anni al nostro *Dal Verme*.

Nessuna nota di terrore, ma anzi un candore estremo: la commovente istoria dell'incontro in un manicomio di un pazzo e di una pazza, i quali finiscono col confondere le loro angoscie. L'uno è diventato pazzo perchè tradito dalla donna che amava, l'altra per la morte del figlio adorato. E al contatto della reciproca angoscia, ch'essi, per quanto folli, riescono a confidarsi, un raggio di luce e di ragione si fa strada nei loro cervelli. Ma proprio in quel momento i guardiani del manicomio li sorprendono, li separano e li riconducono ciascuno nella propria corsia. La musica è apparsa al pubblico perfettamente intonata alla malinconia triste e dolorosa del soggetto.

— Il libretto di *Finalmente sola...*, l'ultima operetta di Lehar che ha testè ottenuto tanto successo a Vienna, sarà tradotto in italiano da Carlo Vizzotto.

## L'esito del concorso per il « Premio Augusteo »

**Roma, 3 notte.**

E noto che il Ministro dell'Istruzione, fino dallo scorso agosto, aveva bandito un concorso fra gli allievi licenziati negli ultimi tre anni dai maggiori nostri Istituti musicali per due composizioni sinfoniche, assegnando un primo premio di 3000 lire ed un secondo di 2000. Le composizioni, inviate dagli Istituti dopo una prima cernita fatta da apposite Commissioni locali, sarebbero poi state esaminate all'*Augusteo*, di Roma.

La Commissione giudicatrice, composta dei maestri Molinari, Vessella, Tebaldini, Cesari e Vitale, riunitasi in questi giorni presso la Direzione Generale di Belle Arti ha preso le sue deliberazioni.

Le composizioni prese in esame provenivano dai Conservatori di Milano, Napoli, Parma, e dagli istituti di Bologna e di Pesaro. Tre di esse appartenenti ai maestri Lattuada, Faucilli e Furlotti, non poterono essere prese in esame, essendo state inviate dalle rispettive Commissioni locali in condizioni non ammesse dal Concorso. In quanto agli altri lavori nessuno fu trovato meritevole di premio. Tuttavia, allo scopo di non pregiudicare una istituzione che potrà dare migliori frutti nell'avvenire e tenuto anche conto delle circostanze speciali di impreparazione in cui si è svolto questo primo esperimento, la Commissione ha creduto opportuno conferire, a titolo di incoraggiamento, il *secondo premio* al poema sinfonico « *La tomba del Busento* », del maestro Caggiano, di Napoli.

La Commissione ha formulato altresì il voto che, a rendere più viva la gara, vengano ammessi nell'avvenire a concorrere tutti gli allievi licenziati da non oltre cinque anni, ammettendo anche quei lavori sinfonici che fossero stati composti durante questo tempo fuori dai loro Istituti.

## Le iscrizioni al Gran Premio del Commercio

Ieri alle 15, presso la Società Lombarda per le corse dei cavalli si sono chiuse le iscrizioni al Gran Premio del Commercio (lire 50 mila, m. 2800 circa) che si disputerà, com'è noto, domenica 17 maggio prossimo a San Siro: Il Falco, Peerleess, Tan, Dedalo, Absolute, Nettuno, Sigma, Rasas, Albaro, Airy, Chumvi, Anegana, Queen Tiberia, Proteo, Austerlifz, Canrobert, Misraim, L'Usignuolo, Raisuli, Inglesconte, Salvator Rosa, Bolivar (ex Takamini), Le Tremblay, Allodola, Domenichina, Saturno, Magnum, Prometeo, Avangnardia, Tronador, Espins, Eraclio, Bardulo, Velocemente, Tramonto, Tartaruga, Ragazzina, Gabbiano, Lady Beata.

Mancano ancora le iscrizioni chiuse a Roma ed a Parigi.

# CRONACA MILANESE

## Le agitazioni operaie

### La serrata

#### delle Officine Miani e Silvestri

#### Nuovi tentativi di accomodamento

**Il comizio di ieri sera all'U. S.**

Le officine della ditta Miani e Silvestri sono chiuse, con oggi, da dieci giorni in seguito alla « serrata » decisa dalla Direzione dello stabilimento il 24 gennaio. Dopo i varî tentativi di accomodamento — che sono rimasti tutti senza alcun risultato — la Ditta ha indirizzata personalmente agli operai una circolare: fino ad ieri sera circa un migliaio avevano risposto accettando le condizioni imposte per la ripresa del lavoro, mentre milleseicento avevano depositata la circolare pervenuta loro alla Segreteria dell'Unione Sindacale.

**Un colloquio di Bacchi col comm. Alzona**

Il segretario del Sindacato Metallurgici, Decio Bacchi, d'accordo colla Commissione operaia, tentava ieri una ripresa di trattative colla Ditta. Ed infatti potè essere ricevuto dalla Direzione.

Nell'affollato comizio tenutosi iersera all'Unione Sindacale, Bacchi ha minuziosamente riferito agli operai il colloquio avuto nel pomeriggio col comm. Alzona e col procuratore della Ditta rag. cav. Mariani, i quali avevano accolto il suo desiderio a patto però che egli si recasse da solo: qualora avesse voluto partecipare al colloquio anche la Commissione operaia, la sede più indicata, anzi che gli uffici della Miani e Silvestri, sarebbe stata necessariamente quella del Consorzio degli Industriali.

Decio Bacchi dunque incomincia la sua relazione dicendo di aver fatto anzitutto notare ai rappresentanti della Ditta che se era vero che ad essa fossero pervenute circa mille adesioni alla circolare spedita personalmente agli operai, era altrettanto vero che anche alla Segreteria dell'Unione Sindacale ne erano state depositate mille e seicento dà parte dei migliori operai dello stabilimento.

La Ditta poi — continua il Bacchi — non poteva accontentarsi delle garenzie che prestavano i firmatari, i quali, non essendo della parte più abile e più intelligente della maestranza, non avrebbero certo permessa una buona e sicura ripresa del lavoro.

« In ogni modo, per dimostrare lo spirito di conciliazione che anima gli operai ed i loro dirigenti — dice il Bacchi — proposi che la maestranza, in accordo alle dichiarazioni fatte da me e da Corridoni in assemblea, esprimesse il proprio rammarico per l'impulsivo abbandono del lavoro, senza aver prima espletato le pratiche conciliative necessarie, impegnandosi a farlo nell'avvenire, come del resto è già espresso nell'ordine del giorno votato in risposta alle richieste degli industriali.

Il comm. Alzona, pur riconoscendo che la formula da me proposta mirava ad entrare in una vera e propria via conciliativa, si trincerò — dice sempre il Bacchi — dietro il deliberato del Consiglio d'Amministrazione e del Consorzio degli Industriali, affermando che soltanto su quella base l'accordo poteva conseguirsi.

**Gli operai riconfermano il loro atteggiamento**

Terminata la relazione Bacchi, sorge a parlare Corridoni, il quale, dopo aver rilevato che la Commissione operaia d'accordo coi dirigenti dell'Unione Sindacale aveva tentato invano tutte le vie pacifiche per arrivare ad un accordo, avverte ancora una volta l'assemblea che la lotta è molto aspra. — Non è il caso di fare previsioni circa la durata — prosegue l'oratore — non vi dico che si tratta ancora di una settimana o di due. — Bisogna guardare serenamente la situazione e chiedersi: possiamo resistere decisamente? Ma se in voi è un barlume di speranza che questa resistenza della ditta possa cessare, io sento il dovere di disilludervi subito. Mettetevi bene in mente — prosegue Corridoni — che in questo momento alle spalle vostre gli industriali milanesi stanno facendo un esperimento. Vi sentite voi di pregiudicare — domanda Corridoni — l'avvenire di tutto il proletariato? Un vostro atto di debolezza in questo momento basterebbe. Io non posso darvi nessun consiglio perchè non so — dice l'oratore — fino a qual punto le vostre forze vi permettano di resistere: nè vi posso tracciare una linea di condotta perchè non tutti siete degli organizzati. Penso però che voi soltanto dovete sentire la lotta e che a voi soltanto spetta il diritto di decidere serenamente. Noi siamo qua pronti a consigliarvi, ad aiutarvi, ad incoraggiarvi.

L'assemblea unanime approva il seguente ordine del giorno proposto dall'operaio Bonafini:

« Gli operai delle Officine Meccaniche Miani e Silvestri, edotti delle pratiche conciliative tentate dal segretario del Sindacato Metallurgico Bacchi presso la Ditta, di fronte al contegno intransigente della stessa, riconfermano il loro precedente deliberato. »

Si decide poi di invitare la Ditta a restituire agli operai che ne facessero richiesta, la settimana di deposito e i documenti. In caso di rifiuto, l'Unione Sindacale incaricherà un proprio legale a fare le pratiche del caso.

L'assemblea quindi si scioglie decidendo di riconvocarsi domani sera alle 20,30.

### L'Edison invita i tramvieri

#### a precisare la loro deliberazione

**Un abboccamento fissato per stamane**

La Società Edison, come avevamo annunciato, ha risposto ieri stesso al segretario del Sindacato Personale Edison, in merito all'ordine del giorno votato dai tramvieri nella notte di sabato 31, colla seguente lettera:

*Spett. Sindacato Personale Edison,*

Abbiamo ricevuto ieri sera la pregiata vostra lettera del 2 corrente, con la quale ci comunicate copia dell'ordine del giorno approvato dall'assemblea dei tramvieri nella notte di sabato 31 scorso.

Senza entrare nel merito della premessa e dei considerando, dai quali intendiamo si debba fare piena astrazione, dobbiamo tuttavia constatare che detto ordine del giorno, nella forma vaga e indeterminata, non può formare oggetto di un compromesso arbitrale, nè di quesito da sottoporre agli arbitri.

Preghiamo quindi codesto Sindacato di voler formulare una proposta altrettanto concreta e precisa come quella presentata dal sottoscritto nella riunione di sabato 31 scorso, facendola pervenire alla nostra sede, possibilmente domani, onde procedere poi alla parte formale ed alle modalità esecutive.

Se invece di comunicarci per iscritto tale precisa proposta, codesto Sindacato credesse di conferire personalmente con noi, siamo a disposizione del signor Zocchi e dei tramvieri Buscema, Chesi e Fornari, domani 4 febbraio, alle ore 10.30 nei nostri uffici.

In attesa, con distinta stima

p. la Società Edison
*il Consigl. delegato*: Esterle.

Pulvio Zocchi, accusando ricevuta della lettera, faceva sapere al senatore Esterle che stamane alle 10.30 si sarebbe trovato colla rappresentanza dei tramvieri nella sede della Edison.

### L'agitazione dei postelegrafonici

**Un deliberato del Comitato centrale**

Ieri sera si è convocato il comitato centrale della Federazione Postelegrafica telefonica per discutere in merito all'attuale agitazione della classe che, iniziatasi a Milano, va diffondendosi in ogni parte d'Italia. Venne poi diffuso il seguente comunicato:

Qualche giornale ha raccolto la voce che in non poche città i postelegrafonici sono decisi ad iniziare l'ostruzionismo, ove il Governo non provveda a migliorare la loro condizione.

A giudizio della Federazione, questo legittimo stato d'animo è pienamente qualificato dal continuo rinvio della soluzione dei problemi urgenti per l'eccessiva limitazione del servizio straordinario e per recenti punizioni inflitte, attribuibili a cause completamente estranee al servizio. Il comitato centrale, nel mentre dichiara che sosterrà con ogni energia i diritti del personale, invita i colleghi tutti a seguire con disciplina i deliberati della organizzazione centrale e quelli dei locali consigli di sezione.

Il comitato stesso ha infine deciso, di inviare una circolare riservata a tutte le sezioni ed ai varî gruppi organizzati.

### I ferrovieri terranno 100 Comizi

**per appoggiare le richieste presentate alla Direzione generale**

Fu già pubblicato che il 31 gennaio, le rappresentanze dei ferrovieri italiani hanno presentato alla Direzione Generale a Roma, le domande di carattere urgente, per la attuazione entro il 15 aprile 1914. Ed è pure noto che il comm. Bianchi non volle ricevere le rappresentanze, ma delegò a ricevere il memoriale due funzionari della Direzione, ai quali infatti il memoriale fu consegnato.

Ora per appoggiare le domande avanzate, e specialmente per far conoscere al pubblico italiano il tenore di tali domande, che, se accolte, oltre al portare un beneficio alla classe, darebbero — secondo le affermazioni dei richiedenti — al pubblico una maggiore garanzia di buon andamento del servizio ferroviario statale; la sera del 7 corrente mese, saranno tenuti in tutta Italia oltre 100 comizi.

### Un altro progetto

#### per la facciata della nuova stazione?

Una soluzione che pare disgraziatamente definitiva e che non è altrettanto equa nè encomiabile, si è quella che ci si dice, verrà adottata dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per il progetto della nuova stazione centrale viaggiatori di Milano. Ricorderanno i lettori che nel pubblico concorso per un progetto della facciata del nuovo edificio, rimase vincitore quello dell'architetto Stacchini. Ora l'ultimo numero del *Monitore Tecnico* porta questa notizia.

« L'amministrazione delle Ferrovie di Stato e l'architetto Stacchini non hanno potuto accordarsi circa la misura dei compensi da attribuire a quest'ultimo; sembra quindi che il nuovo progetto Stacchini su nuove basi, e cioè senza tettoie antistanti al fabbricato della stazione, sia completamente tramontato. Ed allora l'Amministrazione ferroviaria conterebbe di studiare direttamente nei suoi uffici — se non ha anche già iniziato tali studi — il nuovo progetto architettonico ».

*Il Monitore tecnico* aggiunge anche:

« Se può essere possibile anché ad architetti poco esperti, di progettare una facciata passabile con decorazione ricca, ciò riesce invece impossibile allorquando si tratti di una architettura semplice, nella quale appunto la sobrietà e la eleganza della linea dipendono dal buon gusto e dalla artistica concezione dell'opera. Noi riteniamo quindi assai pericoloso questo concetto di fare eseguire dagli uffici tecnici dell'amministrazione ferroviaria anche il progetto decorativo dell'edificio. Il risultato — scommetteremmo mille contro uno — sarebbe certamente disastroso. »

Il giornale infine si augura che la notizia sia priva di fondamento e ciò per il decoro artistico ed estetico della nostra città.

### Le gare nazionali di stenografia e dattilografia

Le gare nazionali di stenografia e dattilografia indette da apposito Comitato in Milano, pei giorni 3, 4 e 5 maggio p. v. saranno solennemente inaugurate e si svolgeranno nelle nuove, ampie e luminose sale superiori dell'amministrazione compattimentale telefonica (palazzo delle Poste e Telegrafi) accordate dalla Direzione Generale.

Ai già annunciati premî dei ministeri si sono aggiunti di questi giorni due grandi medaglie d'argento del ministero della Guerra, che al pari di quello della Marina, farà concorrere alle gare in parola una eletta rappresentanza del suo personale civile e militare: ed una medaglia d'oro è stata pur messa a disposizione della giuria dal prefetto di Milano senatore Panizzardi.

Alla sede del Comitato (via Ugo Foscolo presso l'Istituto Stenografico di Milano) e presso il cassiere del Comitato stesso, signor Giovanni Leoni (via S. Giovanni Laterano 6) sono aperte le iscrizioni e si dànno schiarimenti sul programma che si va completando in ragione dell'importanza eccezionale di questa prossima manifestazione del progresso meraviglioso della celerissima scrittura, grazie alla ingegnosità umana, sussidiata dalle risorse più recenti della meccanica.

### ASSOCIAZIONE DEI RAGIONIERI

**Il concorso dell'Assoc. dei ragionieri per il premio Weill-Schott**

Nel concorso bandito da questa Associazione nel marzo 1912 per l'assegnazione del premio della fondazione Alberto Weill-Schott, la Commissione giudicatrice, composta dei signori: prof. avv. Alfredo Ascoli, presidente, in rappresentanza del fondatore dott. Leone Weill-Schott; comm. rag. Ernesto Cazzaniga, in rappresentanza del ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e prof. rag. Giovanni Cova, in rappresentanza dell'Associazione dei ragionieri, ha, con voto unanime, assegnato il premio di L. 1000 all'autore del miglior lavoro, fra i molti presentati al concorso, prof. rag. Giovanni Dupin della nostra Banca Popolare. Tale concorso, che per essere stato esteso ai ragionieri di tutta Italia e per la fama degli studiosi che anche nel precedente concorso vi presero parte, assume una particolare importanza, era destinato alla migliore monografia sul tema: « Analisi critico-comparativa delle disposizioni di legge vigenti in Italia ed all'estero sui libri di commercio in relazione alle esigenze pratiche moderne ».

Il premio accompagnato da speciale diploma verrà consegnato al vincitore del concorso in una prossima solenne adunanza del sodalizio alla presenza di tutti i soci.

Al valente studioso ragioniere Giovanni Dupin, vadano le nostre vive congratulazioni.

### La causa dei subalterni postali

E' fissata per il 16 febbraio a Roma la discussione in Tribunale della causa dei numerosi postali contro il Ministero per l'applicazione del noto articolo 38 della legge 1907, che diede luogo a parecchie interpellanze in Parlamento. Il Ministero sollevò il conflitto e la causa fu portata in Cassazione alle Sezioni Unite, dove fu risoluta nel senso sostenuto dai postali, cioè della competenza giudiziaria. Sotto questi buoni auspici la causa torna ora in Tribunale e si discuterà il 16 febbraio. Per i postali parlerà, come in Cassazione, il loro avvocato Prof. Pietro Cogliolo di Genova.

### Lettura di versi benefica

Per iniziativa del Comitato Studentesco *Pro Ceccardi* in unione coll'Associazione Internazionale Femminile per l'Arte, avrà luogo, il 12 febbraio, al Cova, una lettura di versi del poeta Roccatagliata Ceccardi, gentilmente tenuta da Ofelia Mazzoni.

I biglietti, a lire due, si possono ritirare presso l'Agenzia Gondrand e, il giorno fissato per la lettura, si troveranno anche all'ingresso del Cova.

### Perde il manico ed anche il cesto

In Piazza Sant'Eustorgio, presso il corso Ticinese venne ieri sera arrestato certo Luigi Vaghi, d'anni 27, abitante in via Giuseppe Meda 146.

Il Vaghi aveva aspettato che scendesse la sera, poi si era munito di un cesto e si era avvicinato ad un negozio di macellaio che aveva fatto una bella esposizione di carni. Il Vaghi girò un po' avanti ed indietro, poi, quando vide il momento buono, si impossessò di alcuni... pezzi di carne in esposizione, li mise in fretta nel suo cesto e fuggì via.

Ma il momento evidentemente non era buono perchè il macellaio s'accorse del tiro giuocatogli e diede l'allarme.

Rincorso da cittadini e da un vigile, il Vaghi dovette arrendersi e fu arrestato. Venne condotto al Cellulare.

### Lo scandalo delle forniture

**La libertà provvisoria negata al Magnani e al Confalonieri**

L'istruttoria contro gli arrestati per lo scandalo delle forniture militari procede alacremente; ma la complessità e la vastità delle indagini che l'autorità giudiziaria deve compiere per accertare le singole responsabilità, fanno sì da rendere l'inchiesta lunga e meticolosa. Comunque, almeno per ora, la possibilità di nuovi arresti sembra allontanata, salvo che da successive indagini altre responsabilità emergano a carico di eventuali complici.

Mentre il giudice istruttore cav. Triberti ha ordinato l'altro giorno la scarcerazione dell'amante del Confalonieri, Carlotta Merati, ha ieri respinto, con motivata ordinanza, la domanda di libertà provvisoria avanzata dal Magnani e dal Confalonieri.

### La triste fine di un alcoolizzato

**Trovato morto nel naviglio**

Iermattina alcuni cittadini che transitavano lungo le rive del Naviglio videro, in prossimità del Restocco, un uomo galleggiare sull'acqua. Chiamati telefonicamente i pompieri questi poterono estrarlo e condurlo sulla riva dove un medico accorso dovette constatarne il decesso. Nelle tasche del morto si rinvennero alcune carte di poca importanza. Egli venne riconosciuto per il parrucchiere Federico De Dominicis di anni 27 abitante in via Meda 15 A.

Sulle prime tutte le ipotesi erano concordi nel far credere a un delitto, data anche la circostanza che indosso al De Dominicis non fu trovato nemmeno un centesimo. Ma quando alcuni amici dell'infelice seppero della disgrazia, non seppero dare altra ragione del fatto che questa: il De Dominicis era dedito al vino e non poche volte era solito rincasare ubbriaco. Con tutta probabilità egli, questa notte, si dirigeva verso la propria abitazione lungo le rive del Naviglio quando, posto un piede in fallo, scivolò e cadde nell'acqua. Non sapendo nuotare non potè reagire e perì miseramente.

Il povero parrucchiere lascia la moglie e un bambino in tenera età.

### La sfortuna di un pattinatore

Un gruppo di giovanetti si era dato convegno, per la sera di ieri, in un prato nelle vicinanze di Trenno. Una bella distesa di ghiaccio solido invitava alle più liete e folli scivolate. I pattini? Non importa. Un paio di suole robuste e due gambe salde si presentarono come mezzi più che sufficienti per lo sport invernale. Uno dopo l'altro gli amici si lanciavano — le gambe sbarrate — sulla striscia di ghiaccio, intenti ad una specie di gara. A chi andava più lontano, con una sola spinta. Qualche scivolata fuori tempo, qualche capitombolo, poi un coro di risa. Ma quando il fabbro sedicenne Carlo Maestrani cadde gettando un acuto grido di dolore i giovani suoi compagni non risero più. Il giovinetto fu raccolto dolorante e portato alla farmacia di Turro dove ebbe le prime cure, dopo di che, dalla Croce Verde, fu portato in automobile all'Ospedale Maggiore di Milano. Il Maestrani vi fu trattenuto avendo i medici riscontrata la frattura dell'avambraccio destro.

### Un carretto che dà molto da fare

Il 24 dello scorso mese un fattorino della ditta Ettore Caglio, certo Giovanni Pozzi ricevette dal suo principale l'ordine di recarsi all'Albergo Fenice per ritirare della merce. Il Pozzi partì dunque dalla via Bellotti dove ha sede la ditta Caglio e si diresse al Piazzale Venezia. Mentre si occupava, nell'interno dell'albergo, per il ritiro della roba, un ladro si allontanava indisturbato col carretto da lui lasciato momentaneamente in istrada.

Il Pozzi non potendo più trasportare la merce se ne andò dall'albergo e si diresse al commissariato undicesimo di via Poma ove, al delegato Tassoni, denunciò il furtò subito. Il funzionario dispose immediatamente affinchè il carretto fosse ritrovato ed il responsabile del furto assicurato alla giustizia. E se non riuscì completamente, raggiunse però in parte il suo scopo.

Dopo diligenti indagini seppe che il carretto si trovava presso il falegname Giuseppe Fortunati in corso Vittoria 24. Il Tassoni mandò da quest'ultimo alcuni agenti i quali trovarono il carretto, ma si sentirono rispondere che era stato comperato da un altro falegname di Dergano, certo Luigi Rota. Gli agenti riferirono il risultato della loro inchiesta al delegato che seppe ancora come il tanto discusso rotolante fosse stato venduto al Rota da un terzo falegname, tal Luigi Catenacci.

Al funzionario sembrò che i tre falegnami giocassero a scarica barile e per non sbagliare li ha denunciati insieme per ricettazione.

### La scomparsa di una ragazza

Il commesso Giorgio Bossi, abitante in via Disciplini, 7, aveva collocato la propria figlia Giulia di anni 17, presso la famiglia dell'ing. Wott in via Porpora, 16, in qualità di cameriera. La ragazza — che è bellissima e piacente — è scomparsa ieri nel pomeriggio e di lei nessuno sa dare notizie atte a mettere la Polizia sulla buona pista. L'ing. Watt, interrogato ha detto che la Giulia, in questi ultimi tempi, aveva contratto relazione amorosa con uno sconosciuto elegantissimo che si recava di frequente da lei e la conduceva seco. Siccome al delegato Magnati — presso il quale il Bossi si è recato per denunciare la scomparsa della figlia — sono giunte molte altre denunce del genere la Questura crede che la Giulia Bossi sia stata condotta via da qualche emissario per la tratta delle bianche. Ma ancora nulla si può dire.

### TENTA DI UCCIDERSI AL PARCO

Iermattina il gioielliere Alberto Cazzani di 20 anni, abitante ad Abbiategrasso, ha tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando una dose di acido nitrico in una località solitaria del Parco. Il disgraziato venne trasportato alla Guardia Medica di via Paolo Sarpi, ove il dott. Ghezzi gli prodigò le cure del caso. Non si conoscono le cause che possono aver spinto il Cazzani al tragico proponimento.

### Si avvelena perchè disoccupato

Alle 16 di ieri in piazza S. Giovanni in Conca il fattorino Carlo Bernocchi di 27 anni, senza fissa dimora, tranguiava tre pastiglie di sublimato corrosivo perchè disoccupato. Raccolto da un vigile venne trasportato all'Ospedale Maggiore e ricoverato nella sala dei tentati suicidi. Le sue condizioni sono gravi.

### La storia di un prezioso quadro

**del Giambellino**

Il *Secolo* in una sua corrispondenza da Verona, in data 21 gennaio, dava notizia di una famosa tavola del Giambellino, venduta dai signori Maggioni di Legnago (Verona), ad un amatore d'arte di Milano. Altri giornali in seguito annunziarono che il famoso quadro stava per varcare i nostri confini. La direzione generale delle Belle Arti, venuta a conoscenza della vendita avvenuta, ordinò, d'accordo col Ministero della P. I. di esperire delle indagini nella nostra città per il rintraccio del quadro.

Il commissario della squadra mobile, cav. Pastore, perciò, dopo non facili indagini potè scoprire il famoso amatore d'arte, in persona del noto e ricchissimo antiquario dimorante nel proprio palazzo di corso Venezia 12, signor Antonio Grandi.

Costui con molta cortesia confermò al funzionario d'aver acquistato la tavola attribuito al Giambellin, dai signori fratelli Maggioni di Legnago, e di averla pagata 25 mila lire. Ma soggiunse che il quadro non verrà affatto inviato all'estero e rimarrà a Milano. E per dimostrare la veridicità di tale asserto il signor Grandi, con prove di fatto, potè stabilire come egli avesse già provveduto presso la R. Accademia di Belle Arti di Milano, perchè il quadro fosse elencato con regolare notifica al Commissario Regio conte Olgiati. La preziosa tavola si trova ora provvisoriamente nello studio del pittore Cavenaghi, il quale deve procedere a dei restauri. Come già pubblicammo il prezioso quadro fu comprato per uno scudo dai nonni dei signori Maggioni da alcuni manovali che non gli attribuivano valore alcuno.

### Audacissimo furto in C. Buenos Aires

**12.000 lire di bottino**

I ladri scorazzano sempre senza preoccupazione alcuna per la città ed operano indisturbati tanto alla periferia come nel centro. Anche ieri notte sono penetrati dopo aver aperta la saracinesca con chiave falsa nei « Magazzini di Buenos Aires » situati sul corso omonimo al num. 80 e dei quali è proprietario il signor Pietro Cattaneo.

Comodamente riuscirono ad accumulare tante pezze di stoffa, di seta, di satin per la somma complessiva di circa 12 mila lire. Poi sembra che abbiano trasportato il bottino sopra una vettura pubblica e che si siano allontanati dalla parte di Loreto.

Il furto lo ha scoperto ieri mattina un commesso del Cattaneo che è appunto incaricato dell'apertura del magazzino. Il commesso avvertì subito il principale ed insieme si recarono alla sezione undicesima di via Poma a denunciarlo.

Il delegato Magnati iniziò subito le indagini del caso interrogando alcuni inquilini dello stabile e il portinaio, ma nulla di concreto riuscì a stabilire. Numerose squadre di guardie in borghese hanno ricevuto l'ordine di perlustrare tutti i luoghi equivoci del quartiere e i cascinali di Viale Monza.

Il funzionario ha inoltre fatto eseguire perquisizioni nei domicili dei più noti ricettatori, ma finora senza alcun risultato.

### Mentre il divo canta... i ladri rubano

Ieri nel pomeriggio il baritono Francesco Bonini si era assentato dalla sua abitazione in corso Concordia num. 3, per recarsi presso un'agenzia teatrale a firmare un contratto per mezzo del quale si impegnava a cantare per molte sere al Teatro Regio di Torino. Quando il Bonini rincasò rimase assai male nel constatare che tutto l'appartamento era in un disordine incredibile. Sedie per terra, battenti spalancati, cassettì rovesciati, carte, indumenti abbandonati alla rinfusa sul pavimento rivelarono la presenza... di un altro genere di divi: quello dei grimaldelli e delle chiavi false. Precisamente per mezzo di queste ultime i ladri devono aver potuto penetrare nell'appartamento del Bonini poichè la porta d'ingresso non presentava segni alcuni di violenza.

### Fattorino infedele

Ieri nel pomeriggio si è presentato al delegato Magnati il negoziante Pietro Gilli, abitante in via Goldoni, per sporgere regolare denuncia contro il suo fattorino Rinaldo Linguetti, abitante in via Giordano Bruno, 32. Costui si è appropriato di un centinaio di lire che egli aveva complessivamente riscosso presso i signori Gaslini (piazza S. Pietro e Lino, 4), e Bossi (via Fiori Chiari, 50). Del fattorino infedele non si ha più nessuna traccia, epperò la Questura lo ricerca attivamente.

### Rubano per 500 lire di formaggi

Ieri al commissario della sezione undicesima si presentava il negoziante in formaggi Pietro Lanzi che ha il suo deposito in via Paolo Frisi 23. Egli denunciava che i ladri erano penetrati nei suoi locali dopo aver aperta una breccia nella parete che li dividono da quelli del fabbro Luigi Regoli ed avevano asportato per 500 lire di formaggi finissimi.

### I giuochi pericolosi

Iermattina il bambino di 8 anni Adolfo Dusi abitante in riparto Gamboloita N. 11, si trastullava con alcuni coetanei sul marciapiede del corso Lodi. Ad un tratto il Dusi fu colpito alla fronte da un grosso ciotolo. Ora il poverino si trova all'Ospedale.

### SPETTACOLI

SCALA: Ottava del *Parsifal*, 3 atti, di Riccardo Wagner. (62.ª rappresentazione della stagione - 57.ª di abbonamento) — Ore 20; L. 5.

DAL VERME: Seconda dell'opera *La Gioconda*, 4 atti, di Amilcare Ponchielli — Ore 21; L. 2.

LIRICO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi): *Il medico delle anime*, commedia in 3 atti di Alessandro Varaldo (nuova per Milano) — Ore 21; L. 1.50.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *Il Ferro*, dramma in 3 atti, di G. D'Annunzio — Ore 21; L. 1.50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica) *La settimana folle*, commedia in 3 atti, di Abele Hermant (nuovissima) — Ore 21; L. 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia di operette « Città di Milano »: *La dama verde*, di M. Ferrarese - replica — Ore 21; L. 1.

KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *Il terzo marito*, 3 atti, di Sabatino Lopez; *Felice il cerimonioso*, farsa — Ore 21; L. 1.

VERDI (Compagnia Drammatica Duse): *Il Caporal Simon* — Ore 21; L. 1.

EDEN: Varietà — Ore 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Compagnia marionettistica Colla e figlio): *Gerolamo marito geloso e disperato* — Ore 20.45; L. 0.60.

TRIANON: Varietà — Ore 21; L. 1.50.

NUOVO CINE: *Dopo la tempesta* - dramma in 2 atti - *Pathè Journal* 402.

### Spunti di Cronaca

#### NUOVO RIBASSO SULLO ZUCCHERO

E la ben nota Ditta Cesare Brugnatelli e C. con negozio di Droghe, Coloniali e Specialità alimentari in via Cesare Cantù (Telefono 83-80) che ha ribassato a L. 1.30 le scatole da 1 kilo zucchero a quadretti « Marca Leone », prodotto ben noto ed apprezzato della Raffineria di Pontelongo. Se ne deduce che nelle altre città d'Italia i rivenditori dovrebbero vendere lo stesso zucchero al prezzo suddetto, aumentato soltanto del dazio municipale locale, dazio che come si sa a Milano non esiste.

#### PICCOLA CRONACA

Essendo già vicino il carnevale ricordiamo ai nostri lettori che la Ditta Lingner-Werke Aktiengeselischaft produttrice dell'acqua dentifricia Odol mette anche quest'anno a disposizione di tutti i consumatori del suo prodotto il materiale di réclame Odol e le riproduzioni di costumi per la confezione di vestiti da maschera graziosissimi. Il materiale — piccole etichette, timbri, flaconcini, come pure cartelli più grandi — viene spedito ai richiedenti gratuitamente e senza spese contro la consegna della striscia di carta annessa ad ogni flacone e contenente istruzioni sul modo di aprire il flacone. Il modo più pratico di far la rimessa di questa striscia è d'incollarla su una cartolina da 10 centesimi munita dell'indirizzo seguente: Lingner-Werke Aktiengesellschaft Dresda e dell'indirizzo del mittente.

#### STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 3 febbraio 1914.**

Malaga Maria, 55, casalinga, v.le Abruzzi, 89; Rosellini Antonio, 58, pens. ferr., v. Vitruvio, 54; Galimberti Luigia, 72, setaiola, v. Trivulzio, 15; Loner Filomena, 74, casalinga, v. Trivulzio, 1o; Merico Giacomo, 73, contadino, v. Trivulzio, 15; Maulini Giuseppina, 79, casalinga, v. Trivulzio, 15; Moroni Maria, 58, casalinga, Greco Milanese; Meneghetti Colomba, 70, casalinga, v. C. Correnti, 5; Vellutti Maria, 53, casalinga, v. Custodi, 14; Mazzi Remigia, 66, casalinga, v. P. Castaldi, 22; Colombo Emilio, 62, fattorino, v. S. Orsola, 12; Sozzi Fiorina, 77, casalinga, v. Meda, 38; Emina Giuseppe, 75, chim. farmac., B. Vittoria, 2; Carganico Clotilde, 32, possidente, v. A. Saffi, 32; Montanari Veronica, 80, domestica, c. P. Vittoria, 4; Gerani Mario, 1, v. L. Canonica, 152; Lucini Callisto, 79, v. Orti 25; Galli Giuseppe, 68, pens. ferr., v. Varese, 19; Ferrari Uberto, 32, Ins. Com., v. Gran S. Bernardo, 1; Bernardi Giuseppa, 20, casal., v. Archimede, 43; Marenghi Angela, 69, agiata, v.le Genova, 14; Monti Carissimo, 3, v. Anfiteatro, 7; Marzorati Enrico, 35, tessitore, Ripa Ticinese, 111, Maesti Francesco, 76, fruttivendolo, Alz. Nav. Grande, 48; Garavaglia Adele, m. 9, v.le Abruzzi, 80; Pirovano Irma, 3, c. Lodi, 3 bis; De Dominicis Federico, 38, parrucchiere, v. Meda, 16; Baracchetti Teresa, 53, agiata, v. Cavallotti, 3; Zenoni Carlo, 33, meccanico, v. Scaldasole, 6, Colombo Regina, 63, casalinga, c. Concordia, 8; Tommi Margherita, 60, sarta, v. Chiusa, n. 24.

**Totale morti n. 31. — Nati n. 30.**

#### Sciarada

Fra tre progenitori è il mio *primiero*.
Fra sette grandi trovasi il *seguente*.
Il prossimo distinguo dall'*intero*.

(*Sphinx*).

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
SERRA-RAGLIO — SERRAGLIO

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

**Roma, 3 notte.**

**Pressione:** In Europa massima di 778 sul Carpazi, minima di 735 sulla Lapponia. In Italia nelle ultime 24 ore barometro diminuito ovunque fino a 4 mm. sul Veneto.

**Temperatura:** generalmente aumentata, brinate e gelate al nord ed al centro.

**Cielo:** generalmente sereno; vario sulle regioni meridionali.

**Probabilità:** Regioni settentrionali ed appenniniche: venti deboli del primo quadrante, cielo sereno, nebbie e brinate. Versante adriatico: venti moderati intorno a greco, cielo vario, nebbie, mare alquanto agitato specie sulle coste dell'Albania. Versante tirrenico: venti deboli del quarto quadrante, cielo sereno, nebbie e mare mosso. Versante jonico: venti quasi forti settentrionali, cielo vario, mare alquanto agitato, specie sulle coste libiche.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**

Ore 9.
Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.
3 febbraio 1914.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 758.2.
1.3333497
Umidità relativa media 74 %.
Venti dominanti: Vario, debole.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Mm. | TEMPERATURA Ma. | Pressione ridotta al livello del mare | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 9.0 | -0.9 | 772.2 | sereno |
| ANCONA | 7.0 | 3.0 | 771.4 | sereno, calmo |
| BOLOGNA | 8.0 | 3.0 | 773.0 | sereno |
| FIRENZE | 9.0 | -2.0 | 772.1 | sereno |
| FOGGIA | 10.0 | 2.0 | 77 .3 | sereno |
| GENOVA | 13.0 | 8.0 | 772.1 | nebbioso, calmo |
| NAPOLI | 12.0 | 6.0 | 771.8 | 1/2 cop., calmo |
| PALERMO | 14.0 | 4. | 772.8 | sereno, calmo |
| ROMA | 11.0 | -1.0 | 772.5 | sereno |
| BASSARI | 11.0 | 5.0 | 773.0 | sereno |
| TORINO | 8.0 | -1.0 | 773.7 | [illegible] |
| VENEZIA | 8.0 | 1.0 | 770.0 | sereno, calmo |
| TRIPOLI | 13.1 | 10.5 | 769.5 | cop., legg. mosso |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURGO | 2.1 | 1/2 cop | PARIGI | 0.0 | sereno |
| ATENE | 3.8 | coperto | PIETROB | 3.7 | piovoso |
| BERGRAD | -.15 | sereno | TRIESTE | 4.1 | sereno |
| BUDAP. | -8.4 | nebbia | TUNISI | —.— | |
| MADRID | 4.6 | 3/4 cop | VIENNA | -8.3 | nebbia |
| MALTA | 10.0 | sereno | ZURIGO | -0.0 | nebbia |
| NIZZA | 6.1 | sereno | | | |

Il marito Giovanni Negri, i figli Giuseppino, Eugenia, Clara, Enrica e Franco; il padre, la suocera, gli zii, i cugini ed i parenti tutti con l'animo straziato annunciano l'irreparabile perdita dell'amata

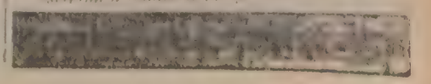
**Clotilde Negri Carganico**

avvenuta stamane alle ore 4.

I funebri avranno luogo giovedì 5 febbraio alle ore 10, partendo dalla casa via Aurelio Saffi, 32 per la Chiesa di San Vittore ed il Cimitero Monumentale ove la cara Salma verrà tumulata nella cappella di famiglia.

Si omettono le partecipazioni personali e si dispensa da ogni visita ringraziando anticipatamente.

*Milano 3 febbraio 1914.*



### Le cariche al Collegio dei probiviri

**per le industrie dei trasporti e della panificazione**

Il Collegio dei Probiviri per l'Ind. dei Trasporti nell'adunanza generale del 31 gennaio 1914 sotto la presidenza dell'ing. Attilio Bossi ebbe a nominare a vice presidente Indus. il sig. avv. Fadini Ottone; a vice-presidente operaio il sig Colombo Oreste.

A membri dell'Ufficio di Conciliazione per gli industriali il sig. Canziani Rodolfo, per gli operai il sig. Vitaloni Fermo.

A membri dell'Ufficio di Giuria per gli industriali il sig. Ing. Confalonieri Angelo e il sig. Grumi Matteo; per gli operai il sig. Ruspagiari Valentino e il sig. Rovida Daniele.

Il collegio dei probiviri per l'industria della panificazione nella seduta generale del collegio del 28 gennaio sotto la presidenza dell'avv. Luigi Cernezzi, vennero eletti a Vice Presidente Industr. il sig. cav. Carabelli Ambrogio, a vice Presid. operaio il sig. Bertoloni Ernesto.

A membri dell'Ufficio di Conciliazione per gli industriali il sig. Riviera Luca, per gli operai il sig. Terni Anacleto.

A membri dell'Ufficio di Giuria per gli industriali il sig. Bagatti Onorato, e il sig. Zanzottera Giuseppe; per gli operai il sig. Giglia Giuseppe e il sig. Marioni Giuseppe.

### Una comunicazione del prof. F. Luzzatto

**al Museo Sociale dell'Umanitaria**

Al *Museo Sociale* della Società Umanitaria, via S. Barnaba, 36, avrà luogo sabato 7 corrente, alle ore 21, una comunicazione del prof. avv. Fabio Luzzatto, sul tema: « *Per un programma di lavoro* ».

Quanti si interessano agli studi sociali possono intervenire.

### La malattia del comm. ing

# ULTIMISSIME

## LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE e le questioni orientali

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 3 notte.**

La ufficiosa *Allgemeine Zeitung* pubblica stasera una nota nella quale precisa la situazione diplomatica internazionale di fronte alle questioni orientali. La nota dice:

« Le notizie di alcuni giornali secondo le quali sarebbe imminente la consegna della nota delle grandi Potenze a Costantinopoli e ad Atene intorno alla questione delle isole e del confine meridionale albanese sono sbagliate, giacchè prima di tutto le Potenze della Triplice dovranno rispondere all'ultima proposta dell'Inghilterra. Le trattative tra le Potenze della Triplice a questo riguardo hanno già dato per risultato un completo accordo intorno alla risposta da darsi cosicchè questa risposta è da credersi come imminente. »

Dopo ciò bisogna aspettare la risposta dell'*Entente* e non appena verrà raggiunta tra i due gruppi di Potenze una completa intesa potranno venire consegnate a Costantinopoli e ad Atene le note di cui si tratta, nella forma che verrà stabilita. Circa il contenuto della risposta che darà la Triplice Alleanza all'Inghilterra non si sa nulla di preciso, ma tenuto calcolo delle tendenze dominanti si può ritenere che la fissazione del termine per lo sgombero delle truppe greche dai territori assegnati all'Albania sarà tale da dare la prova dei sensi liberali e concilianti delle tre alleate. Le Potenze discuteranno poi intorno al complesso di tutte le questioni albanesi, come la banca di Stato ed il prestito internazionale. A Vienna aumentano le preoccupazioni per il convegno a Pietroburgo degli uomini di Stato balcanici.

La semiufficiosa *Volkszeitung* scrive: « Senza dubbio è stato il Governo russo che ha preparato il convegno a Pietroburgo di Venizelos col presidente del Consiglio serbo, Pasic. La Russia spera di far risorgere la Lega Balcanica per servirsene contro l'Austria e lo Czar ha conferito a Pasic i brillanti dell'ordine di Alessandro Newski a prova del'a sua soddisfazione. Sarà bene ricordare in quale altra occasione Pasic ha ottenuto delle decorazioni russe. La Gran Croce dell'Ordine di S. Anna gli venne conferita mentre egli si trovava in carcere accusato di complicità nell'attentato contro Re Milan. Quella decorazione ha salvato a Pasic la testa. Altre decorazioni russe gli vennero conferite per la sua azione permanentemente russofila. Sarebbe ridicolo che a Vienna ci si facessero delle illusioni. Il nuovo ambasciatore russo a Vienna, Scebeko, si è trovato qui un giorno solo per presentare le sue credenziali all'Imperatore e poi è partito per Pietroburgo e non si è fatto più vedere. Tutto indica adunque che la politica russa incomincia a coltivare le sue note tradizioni. »

Sin qui l'articolo. Nei circoli bene informati di Vienna si considerano le attuali relazioni tra l'Austria e la Russia come assai meno buone di quello che si desidererebbe. Ai rinforzi delle guarnigioni russe ai confini dell'Austria, è stato risposto con dei rinforzi austriaci. Si osserva qui con ragione che ogni volta che la Russia inaugura una politica diplomatica ostile all'Austria, essa la accentua invariabilmente con una dimostrazione militare qualsiasi che ha lo scopo di far sorgere a Vienna inquietudini ed obbligare l'Austria a misure dispendiose nell'evidente intento di danneggiarla anche economicamente.

## Il Re di Rumenia intervistato

### Nel caso di una guerra greco-turca

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 3 notte.**

Un telegramma da Pietroburgo reca: Il corrispondente a Bucarest del *Ruskoie Slovo* telegrafa un'intervista col Re di Rumenia. Il Re disse di non credere a complicazioni prossime nei Balcani, mancando dapprima il nerbo della guerra che è il denaro. Il Re crede d'altra parte che le Potenze impediranno un conflitto turco-greco. Il suo personale parere è che la questione dell'Egeo potrebbe risolversi con l'autonomia delle isole, sotto il controllo dell'Europa. Già, aggiunse il Re, si trovano attualmente al potere a Costantinopoli delle personalità che costituiscono un pericolo per la pace. Se veramente scoppiasse una guerra fra Grecia e Turchia essa potrebbe venire combattuta solamente sulla terra ferma giacchè le grandi navi che la Turchia aspetta non le verranno consegnate che in autunno.

Nel caso di una guerra greco-turca l'atteggiamento della Rumenia dipenderebb da quello della Serbia e della Bulgaria, un conflitto isolato fra Grecia e Turchia non verrebbe a toccare direttamente le stipulazioni di Bucarest che la Rumenia intende difendere.

La Rumenia rappresenta nei Balcani la parte del regolatore dell'equilibrio ma non intende di fare, come qualcuno sembra desiderare, la parte del gendarme. Il Re disse anche che il principe di Wied riuscirà certamente a stabilire l'ordine e la tranquillità in Albania. La data della sua partenza dipende unicamente dalla questione del prestito intorno al quale le Potenze non sono ancora definitivamente d'accordo. Per ciò che riguarda le relazioni internazionali la Rumenia desidera buone relazioni di amicizia coi suoi vicini, specialmente sul terreno economico. La Rumenia, dopo aver ottenuto dalla Serbia la costruzione di un ponte sul Danubio, sta trattando ora con la Bulgaria per la costruzione di una ferrovia fino a Lagos cosicchè la Rumenia potrà avere uno sfogo diretto nel Mar Egeo senza dipendere più esclusivamente dai Dardanelli.

## VENIZELOS A PIETROBURGO

**Pietroburgo, 3 notte.**

L'Imperatore ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio greco Venizelos All'ambasciata d'Italia ha avuto luogo oggi una colazione in onore di Venizelos

## Conflitti greco-albanesi

**Vallona, 3 notte.**

Presso il villaggio di Skrapan, alla frontiera sud dell'Abania, si sono avuti conflitti tra e bande greche e la gendarmeria albanese. Per evitare complicazioni la gendarmeria ha ricevuto l'ordine di tenersi strettamente sulla difensiva e di ritirarsi in caso di ripetuti attacchi degli avversari.

## L'Italia tratta colla Turchia per la restituzione del Dodecaneso

(*Agenzia Stefani*)

**Londra, 3 notte.**

Secondo informazioni dell'agenzia Reuter attinte a fonte ottomana l'Italia tratta direttamente con la Turchia la retrocessione delle isole dell'Egeo da essa occupate. Le trattative vertono ora sopra una concessione ferroviaria nell'Asia Minore. Ma intorno alla concessione chiesta oggi, potendo considerarsi per la sua natura tale da ledere la concessione già accordata alla Gran Bretagna, non è stata presa nessuna decisione.

In altri circoli si crede che la proposta italiana potrebbe nuocere ai diritti britannici dal punto di vista del prolungamento della ferrovia inglese Smirne-Aïdin. Tuttavia ora l'affare è oggetto di amichevoli discussioni tra l'Italia e la compagnia inglese della suddetta ferrovia.

## Il vicepresidente della Camera francese

### eletto con un voto di maggioranza

### Un vivace incidente

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 3 notte.**

Quest'oggi alla Camera ha avuto luogo la seconda votazione per la nomina di un vice-presidente in sostituzione dell'abate Lemire, che si era dimesso. Come è noto, venerdì aveva già avuto luogo una prima votazione, ma nè il candidato radicale Rabier, nè il candidato briandista Lefevre, avendo ottenuto un numero sufficente di voti, si era rimandato il secondo scrutinio ad oggi. Anche oggi furono necessarie due votazioni. Nella prima il Lefevre, pure avendo un numero maggiore di voti, non fu eletto per la mancanza di quattro voti: nella seconda votazione finalmente il Rabier ottenne 211 voti e fu eletto contro il Lefevre che ne ottenne 210. Durante la seduta avvenne un vivace incidente. Nei corridoi il deputato socialista Raffin Dugens stava parlando con altri deputati, allorchè l'ex ministro della Guerra, Etienne, che passava vicino, udì pronunciare il suo nome. Etienne domandò spiegazioni ed il Raffin Dugens rispose:

— Parlavo di quello che avete fatto nel 1870 e mi meraviglio che abbiate potuto essere ministro!

Etienne allora alzò il bastone che aveva in mano per colpire il Raffin Dugens, ma i presenti s'interposero ed evitarono così uno scambio di violenze tra il deputato socialista e l'ex-ministro.

## L'AFFARE PUTILOFF LIQUIDATO

### secondo gli interessi francesi

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 3 notte.**

Il ministro degli Esteri è stato udito oggi dalla commissione degli esteri sull'affare Putiloff. Doumergue ha detto alla commissione che questo affare non era stato in principio che un conflitto di interessi privati e che dopo l'intervento del governo, esso era stato liquidato conformemente agli interessi francesi.

## Due ufficiali aviatori tedeschi

### atterrano in Francia

(*Nostri fonogrammi*)

**Parigi, 3 notte.**

La *Presse Nouvelle* comunica il seguente telegramma da Luneville: « Un biplano, con a bordo due ufficiali aviatori tedeschi, ha atterrato improvvisamente verso mezzogiorno e mezzo sul limité del territorio di Croismare a 7 km. da Luneville. Uno degli ufficiali si è subito recato al municipio di Croismare per domandare soccorso perchè l'apparecchio era stato danneggiato nell'atterramento. Il sindaco ha subito avvertito per telefono le autorità civili e militari di Luneville.

Alle due, due generali della guarnigione di Luneville si sono recati a Croismare. Gli aviatori hanno dichiarato che essi erano partiti stamane da Strasburgo diretti a Metz. Cammin facendo, ingannati dalla nebbia, si avvidero di trovarsi sopra Sarrebourg ed allora seguirono la strada ferrata. Riconoscendo il loro errore decisero di atterrare subito. Il sottoprefetto di Luneville si è recato sul luogo. Croismare, comune di 1090 abitanti si trova a 9 km. circa dalla frontiera tedesca, a due km. dal forte di Manonvillers al di sopra del quale, come è noto, era passato lo Zeppelin che atterrò poi a Luneville.

## Il fratello di von der Goltz

### condannato a tre mesi di fortezza

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 3 notte.**

Ieri ed oggi si è svolto dinanzi alla terza sezione del tribunale militare di Berlino un processo contro il capitano di corvetta von der Goltz, fratello minore del generale. Stasera si comunica ufficialmente oltre alla sentenza a 3 mesi di fortezza anche i motivi dell'arresto e del processo. Von der Goltz aveva esercitato per la fabbrica di cannoni Erhardt lo stesso spionaggio esercitato dal Brand per la Krupp corrompendo gli impiegati per tentare di sapere le offerte dei concorrenti, cioè della Krupp e della Deutscherwassenfabrik. Von der Goltz aveva lasciato la marina due anni fa entrando come direttore di un reparto alla fabbrica Erhardt. Era reo confesso. Ha però sostenuto di non conoscere i regolamenti che gli impedivano di domandare ai suoi ex-camerati informazioni intorno ai prezzi delle ditte concorrenti. Gli sono state concesse le circostanze attenuanti e gli sono stati calcolati i due mesi di arresto preventivo.

## Le tragedie della gelosia

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 3 notte.**

Un dramma d'amore si è svolto stamattina ad Ivry, presso Parigi. Durante una scena di gelosia un ricco imprenditore di lavori pubblici, il signor Dupuis, ha tirato parecchie revolverate contro la sua amante signora Brière. Indi si sparava un colpo alla testa facendosi saltare le cervella. La sua morte fu istantanea. Lo stato della signora è disperato.

## La situazione in Portogallo

(*Nostro fonogramma*)

**Lisbona, 3 notte.**

Le notizie allarmanti sparse ieri fra gli emigrati realisti alla frontiera spagnola sono smentite da telegrammi da Lisbona i quali dicono che il presidente Manoel de Arriaga continua le sue pratiche per risolvere la crisi ministeriale che si svolge con perfetta calma.

Il presidente ha consegnato ai capi dei vari partiti una nota per proporre loro le basi di una soluzione. I leaders hanno sottoposto questa nota ai loro amici e il presidente non aspetta più che la risposta di Alfonso Costa, capo del partito democratico e presidente del Consiglio dimissionario, per incaricare l'uno o l'altro dei leaders di formare il nuovo gabinetto. Secondo una prima dichiarazione consegnata da Alfonso Costa al capo dello Stato e firmata dai senatori e deputati democratici, questo partito non appoggerebbe che un gabinetto uscito dalla maggioranza del congresso che è democratica.

Egli non accetterebbe nè un ministero di destra, nè un ministero di concentrazione.

Dal canto suo il blocco delle destre formato dagli evoluzionisti di De Almeida e dagli unionisti di Camacho non ammetterebbe un nuovo ministero democratico. Evidentemente Alfonso Costa fa tutti gli sforzi possibili per raggiungere la soluzione della crisi mediante un semplice rimpasto del gabinetto democratico. La opposizione pretende di trarre tutto il beneficio possibile dalla crisi tanto più che si sarebbero verificate alcune defezioni nella maggioranza democratica. Infatti la prima dichiarazione fatta da Alfonso Costa al presidente della Repubblica secondo la quale questa maggioranza affermava di non voler appoggiare che un governo di sinistra, non era firmata da tutti i senatori e da tutti i deputati democratici. L'opinione moderata crede più che mai ad un ministero formato da Bernardin Machado, ambasciatore al Brasile che arriva oggi a Lisbona. Questo ministero sarebbe neutro, ma con tendenza verso il partito democratico. La opposizione di destra soddisfatta da questa soluzione conciliante potrebbe aspettare le indicazioni fornite dalle prossime elezioni generali.

## LA PRINCIPESSA RITROVATA

### "La lettera pneumatica,,

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 3 notte.**

Il mistero della scomparsa della principessa russa Mestchersky si è squarciato oggi nel modo più inaspettato e più inatteso. Mentre da oltre una settimana la polizia ed i reporters parigini correvano in su ed in giù per la capitale in cerca di una traccia della fuggitiva, questa ha scritto oggi una lettera raccomandata al commissario di polizia del suo quartiere. La lettera è datata da Bandol, il ridente paesello del Varo dove Amilcare Cipriani si è recato in convalescenza. In questa lettera la ballerina si meraviglia del rumore fatto attorno alla sua partenza. Essa afferma di non aver mai avuto l'intenzione di nascondersi.

« Dopo esser uscita di casa — spiega la principessa — sono andata a fare diverse commissioni e poi, improvvisamente, mi decisi a fare un viaggio nel Mezzogiorno per vivere in isolamento per qualche giorno. Dallo stesso ufficio della posta della Piazza dell'Opera mandai una lettera pneumatica alla mia cameriera per avvisarla della mia intenzione di partire. »

La principessa aggiunge in seguito, che il motivo che la spinse a fare questo viaggio fu la disillusione artistica provata dalla sua prima rappresentazione data al teatro *Foemina*. Ed aggiunge di non aver appreso che ieri dai giornali le ricerche che la riguardavano.

« Appena mi sarò riposata in campagna ritornerò a Parigi. »

La cameriera della principessa, alla quale si è fatta conoscere questa notizia, ha manifestata la sua gioia per aver ritrovata la padrona ma ha però affermato nel modo più reciso di non aver ricevuto da lei nessuna lettera pneumatica e nessun telegramma. Le notizie che la principessa ha dato al commissario di polizia del suo quartiere le ha poi essa stessa ripetute ad un'amica sua e vicina di casa, la signora Hebrard alla quale ha scritto pure una lunga lettera.

## UN SOTTOMARINO AMERICANO

### scomparso da una settimana

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 3 notte.**

Secondo un telegramma del corrispondente del *Daily News And Leader* regna a Washintgton una grande ansietà sulla sorte del sottomarino americano E 2 di cui non si hanno notizie da circa una settimana. Questa nave era partita il 27 gennaio da Guantanamo (Cuba) con tre altri sottomarini per Galveston. Il comandante della flottiglia annuncia al dipartimento della marina che esso non ritrova alcuna traccia dell'E 2. Si teme una catastrofe. La flottiglia dei destroyers e dei sottomarini dell'Atlantico fanno ricerche nei paraggi da dove si sono ricevute le ultime notizie dell'E 2 che era comandato dall'alfiere Dallas Laizure e che aveva a bordo 14 uomini di equipaggio. L'E 2 è un sottomarino di 40 metri e 70 centimetri di lunghezza e stazza 350 tonnellate.

## La corsa dei 6 giorni a Bruxelles

### Verri indisposto si ritira

(*Nostro fonogramma*)

**Bruxelles, 3 notte.**

Durante la notte la corsa è continuata senza cambiamenti, assai monotona. Tuttavia la velocità è abbastanza forte. Alle dieci di stamane, cioè dopo dodici ore di corsa, erano stati coperti chilometri 453,225, battendo così tutti i *records* del mondo. Infatti a New York il *record* era di chilometri 447,550 metri.

Alla sedicesima ora sono stati coperti km. 602,970. Perchichot tenta una fuga, ma dopo lunga caccia viene raggiunto. Alla diciassettesima ora, con km. 643,145, tutte e sedici le *équipes* sono ancora insieme. Il nostro Verri, che appare assai sofferente, dà però prova di grande coraggio. Ma alla ventunesima ora, cioè alle sette di stasera, la sua indisposizione essendo aumentata, egli abbandona. Il suo *coequipier* Oliveri continua solo. Dice che formerà coppia con Cruppelandt.

## I funerali di Deroulède e una dimostrazione nazionalista e irredentista

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 3 notte.**

I funerali di Paolo Deroulède hanno assunto il carattere di una dimostrazione irredentista e sono riusciti imponentissimi.

Nel corteo tutti i partiti, salvo i partiti di estrema (radicali e socialisti) erano rappresentati; tutti i partiti più diversi, da quello di Briand a quello di Daudet si erano dato convegno attorno al fascio dei vessilli della Lega dei Patrioti.

Precedevano una fanfara ed una batteria di tamburi delle società algerine che alternavano squilli e rulli. Seguivano quattro enormi carri coperti di corone — oltre duecento — dietro i quali camminava una folta rappresentanza della Lega dei Patrioti con Maurizio Barrès alla testa. Veniva poi la corona degli alsaziani-lorenesi fiancheggiata da due fanciulle in costume e il carro scortato dai membri della famiglia e dalle rappresentanze militari e ufficiali.

C'erano, inutile dirlo, le rappresentanze di tutte le sezioni parigine e di quasi tutte le sezioni francesi della Lega dei Patrioti: i bonapartisti coi due Cassagnac alla testa, con gli occhielli ornati di viole invece che di garofani rossi: i monarchici dell'« Action Française » condotti da Leone Daudet e da Carlo Murras, e poi la grande folla in cui il generale Florentin stava gomito a gomito con Briand, Luigi Barthou con Arturo Meyer, Reinach con Demun, Millerand col generale Mercier, ecc. La repubblica, la monarchia, l'impero, il nazionalismo, l'antisemitismo, il clericalismo a braccetto!

In piazza della Concordia Maurizio Barrès, cosparge di fiori la statua abbrunata di Strasburgo, mentre dalla folla, innumerevole, onde brulicano le piazze immense, onde sono gremite le Tuileries, si alza un solo grido: « Viva la Francia! Viva l'Alsazia! ».

In questo grido si riassume il vero significato dei funerali di Paolo Deroulède. Non lo hanno detto e ripetuto nei loro discorsi gli oratori incaricati di porgere l'ultimo saluto alla sua spoglia mortale dai gradini della chiesa di Sant'Agostino?

Tutti hanno affermato che il Deroulède scompare proprio nel giorno in cui il suo assiduo richiamo è finalmente riuscito a risvegliare i dormienti.

« Il vostro nome non si perderà nell'oblio — ha detto Lansbouf, che parlava a nome degli alsaziani-lorenesi. — Esso vive e vivrà nel cuore di tutti i buoni cittadini e risplenderà in tutta la sua luce il giorno in cui il diritto violato, calpestato, schiacciato si rialzerà nelle sue mire sublimi, il giorno in cui la nostra terra natale sarà tornata francese, come non ha mai cessato di esserlo il cuore dei suoi abitanti! ».

E De Flers, che parlava a nome degli autori, ha detto: « Addio, Paolo Deroulède. Il dolore così semplice, così vero, così sincero della folla che circonda questa bara è un grande omaggio, che era dovuto al vostro grande cuore. Si dirà oggi che la Francia veste le gramaglie. Essa ha perduto in voi il suo cavaliere. Voi avete, come Orlando per risvegliare le sue valli addormentate, suonato il corno fino al vostro ultimo respiro, ma almeno, prima che i vostri occhi si fossero chiusi per sempre avete avuto la gioia consolatrice di vedere in piedi coloro che avevate chiamati ».

E Barrès: « Onore a voi, o soci delle leghe di Parigi e di tutta la Francia. Siate fieri, miei cari fratelli, del grande compito che avete adempiuto attorno al nostro capitano. Voi rappresentate certamente la fedeltà della Francia all'Alsazia. Circondato da voi Deroulède apparirà ai posteri come noi l'abbiamo veduto: un uomo nazionale! ».

Così parlavano stamani il Sausboeuf, il De Flers, il Barrès e quando dicevano che l'idea di Deroulède si era comunicata agli indifferenti e che il suo corno di guerra aveva scosso dal sonno gli addormentati, dicevano la verità. E dicevano, oltre che la verità, una cosa impressionante, perchè dichiaravano di vedere nella politica militarista e nazionalista degli ultimi ministeri il coronamento dell'opera di Paul Deroulède. Oggi attorno al feretro di colui che gli oratori di stamani chiamavano il bajardo della Francia nuova si è rivelato, sia pure allo stato potenziale e fra il consenso sentimentale di una moltitudine innumerevole, un blocco di forze politiche con cui dovranno fare i conti nel parlamento e nel paese gli uomini di quella democrazia che oggi tiene sembra, con propositi di sfida, le redini del Governo repubblicano.

Per questo i funerali del Deroulède meritavano qualche rilievo.

# Il gruppo radicale riafferma la propria indipendenza

(*Servizio telefonico particolare del SECOLO*)

**Roma, 3 notte.**

Stasera si è riunito il gruppo parlamentare radicale per deliberare l'azione da svolgere dopo i risultati del congresso radicale. La riunione è cominciata alle 21.30 ed è terminata circa all'una dopo mezzanotte. Erano presenti gli on. Rubilli, Pantano, Milani, La Pegna, Di Cesarò, Magliano, Giretti, Caporali, Pietravalle, De Ruggero, Serra, Pipitone, Chiaraviglio, Salomone, Patrizi, Mazzarella, Veroni, Lopresti, Agnelli, Fraccacreta, Salvagnini, Fera, Gasparotto, Cotugno, Barbera, Ruini, Ottorino Nava, Pala, Girardini, Rindone, Zaccagnino, Perrone, Amici, Mosti, Scalori, Loero, Spettrino, Castellino, Sipari, Angiolini.

Pala solleva la pregiudiziale se il gruppo parlamentare debba subordinare la propria azione ciecamente al potere per quanto diffuso ma extraparlamentare.

A Cotugno per quanto si sia discusso sull'autonomia del gruppo pare che meriti credito l'interpretazione data di molti ordini del giorno votati dal congresso nel senso che al gruppo sia assegnata la propria libertà e la propria indipendenza; ricorda l'ordine del giorno votato dal gruppo nella sua prima adunanza (Alessio) dopo le elezioni generali, contro tutte le adulterazioni e gli inquinamenti per rompere la situazione al giorno in cui si tradurranno in atto gli intendimenti antidemocratici dei partiti alleati.

Fera è amareggiato dei risultati del congresso in rapporto alla fecondità che pensava dovesse avere; si è circoscritto nell'analisi specialissima della situazione ministeriale che ha un interesse parziale, mentre più ci interessa il problema di tutto l'atteggiamento che il gruppo deve assuemre in tutta la legislatura. Parla dei rapporti fra il partito, il gruppo parlamentare e la direzione centrale e ricorda i numerosi deliberati dei congressi precedenti. Il congresso finito in tumulto ha preso risoluzioni tattiche che non rispondo alle tradizioni e alla vita attuale del partito. Per le responsabilità del Governo, per la serietà e per la dignità del gruppo si è creduto di convocare il gruppo stesso. Deve restare sempre impregiudicata l'azione parlamentare e in questo senso presenta un ordine del giorno.

L'on. Di Cesarò dice che i presentatori dell'ordine del giorno e i commentatori non ebbero in animo di ferire l'autonomia del gruppo.

E interrotto dagli on. Ruini, Fera e Veroni e da altri i quali ricordano che l'ordine del giorno Murri mirava proprio a vincolare l'azione del gruppo. L'on. Di Cesarò legge la circolare rivolta oggi dalla direzione centrale alle sezioni per dimostrare che l'autonomia del gruppo rimane integra.

Maghani dichiara che lui assente è stato eletto a far parte della direzione centrale, ma non divide le responsabilità delle decisioni.

Parlano poi Patrizi, Salomone, Amici e Zaccagnino.

Agnelli sostiene che non esiste una sostanziale differenza fra l'ordine del giorno Epifania e quello Murri, per quanto egli avrebbe visto approvare volontieri quello Epifania per vari riflessi personali e politici, anche perchè ad esso avevano dato l'adesione uomini eminenti dell'azione radicale. Vorrebbe si prendesse atto della circolare della direzione del partito pensando che dalla decisione di ieri alla circolare di oggi già esiste una differenza nel senso che si finisce per riconoscere l'autonomia.

Gasparotto riconosce che pur essendo sinistro non può dividere le responsabilità delle decisioni del congresso perchè tutta la discussione era improntata ad un profondo disprezzo del gruppo parlamentare. Egli tuttavia riconosce come l'on. Agnelli che da ieri sera la direzione centrale ha meglio spiegato le decisioni del congresso.

Girardini osserva che il congresso ha invaso le funzioni del gruppo e questo non può essere tollerato. Per quanto si riferisce a prendere atto della circolare della direzione che ha carattere esegetico tardivo, egli è di parere contrario.

Pietravalle riconosce che debba essere rispettata l'autonomia del gruppo, ma vorrebbe che il gruppo parlamentare ne prendesse atto, per quanto riconosce le dottrine del partito.

Fera ribatte che non si discute del merito della situazione, ma si tratta di rivendicare al gruppo la sua dignità.

Mosti afferma che il congresso non ha avuto attraverso le sue esagerazioni alcun intendimento contro il gruppo parlamentare. I firmatari dell'ordine del giorno che per la fretta di essere recato alla tribuna fu poi presentato dall'on. Murri non ebbero in animo di ledere la dignità del gruppo. Invita il gruppo per la dignità del partito a non prendere risoluzioni di risentimento verso il congresso.

Giretti vuole sapere se può ritenersi membro del gruppo per aver sempre professato fede antiministeriale.

Scalori senza designazione è stato compreso nella lista della nuova direzione centrale e sa solo ora della circolare inviata alle sezioni del partito. Riconosce che il Congresso ha violato l'autonomia del gruppo ma non crede che si deva scavare un solco fra il gruppo e la direzione: dall'adunanza deve uscire una deliberazione di cemento.

Quindi viene letto l'ordine del giorno dell'on. Fera e viene messo in votazione. L'ordine del giorno è del seguente tenore:

« *Il gruppo parlamentare radicale di fronte alle conclusioni del recente Congresso e alla comunicazione ufficiale della direzione centrale del partito riafferma quell'autonomia e quell'assoluta indipendenza nella valutazione e risoluzione della situazione parlamentare che sono acquisite fin dall'origine all'ordinamento del partito e formano una necessità costituzionale della vita del partito stesso nel regime parlamentare;*

« *in conformità a ciò e per rendere sempre più liberi nella sfera della loro competenza i vari organi è di avviso che sia nel presente momento opportuno che i deputati si astengano dal fare parte della direzione del partito.* »

E prima di passare ai voti vengono fatte le seguenti dichiarazioni di voto: Agnelli insiste nell'aggiunta di prendere atto della comunicazione emfypo srd del partito; Veroni sostiene l'opportunità della frase « avuta comunicazione » limitandosi così il gruppo alla valutazione puramente formale delle notizie avute dall'on. Di Cesarò; Fera, accetta la forma « di fronte alla comunicazione » e così si vota.

L'ordine del giorno è approvato da tutti i presenti. Si sono astenuti però gli on. Giretti e Barbera perchè non è ancora liquidata la loro posizione nel gruppo e Mosti, Magliano, Di Cesarò, Scalori, perchè eletti membri della direzione centrale.

## L'on. De Seta non fu sostituito

**Roma, 3 notte.**

Contrariamente alle voci corse il consiglio dei Ministri di ieri non ha deliberato di sostituire l'on. De Seta come sottosegretario ai LL. PP. nella fiducia che egli possa presto rimettersi in salute. L'on. Pavia è stato interinalmente incaricato di rispondere alle interrogazioni dirette al ministro dei LL. PP.

## Due giovani milanesi condannati

### Uno tenta di uccidersi

**Varese, 3 notte.**

Oggi dinanzi al nostro tribunale sono comparsi due pregiudicati milanesi, Attilio Tanzi di Luigi, di anni 25, e Luigi Allievi di Francesco di anni 19, tutt'e due senza fissa dimora. I due erano stati arrestati qualche tempo fa dalle guardie di P. S. che facevano un appostamento alla stazione in seguito ai furti avvenuti negli ultimi tempi nella nostra città, e notoriamente commessi da ladri provenienti da Milano. Indosso ai due vennero trovati parecchi arnesi atti a scassinare.

Tanto il Terzi che l'Allievi si sono protestati innocenti. Il tribunale li ha condannati rispettivamente a due anni e cinque giorni di reclusione e due anni e sei mesi. Mentre gli arrestati venivano ricondotti in guardina, il Terzi improvvisamente dava in escandescenze, tentando di lanciarsi contro il muro per spaccarsi la testa. Accorsero i carabinieri che dovettero faticare non poco per trattenere il detenuto e impedirgli di porre in effetto il suo divisamento. Alla fine si quietò e fu possibile ricondurlo in carcere.

## Una fabbrica di petardi saltata

### Tre morti, due feriti

**Trapani, 3 notte.**

Oggi alle 15 a Castelvetrano, fuori di Porta Garibaldi, è avvenuto uno scoppio di petardi in una fabbrica clandestina di fuochi artificiali. Lo stabile è stato distrutto. Dalle macerie sono stati estratti tre cadaveri e due feriti gravi.

## ULTIME DI CRONACA

## Suicida suo malgrado?...

Romeo Ciminaghi di anni 22 operaio stuccatore abitante a Dergano in via Lario al n. 11 da qualche tempo s'era fidanzato con una signorina a nome Maria abitante in via Magenta, 22.

Il Ciminaghi si recava ogni sera a casa della fidanzata e nessuna nube pareva dovesse scemare il suo amore.

Ieri sera come il solito l'operaio stuccatore si recò a casa della fidanzata; ma — a quanto si dice — tra i due giovani sorse qualche contrarietà.

Fatto sta che ad un certo momento il Ciminaghi, che era seduto vicino alla sua Maria, cadde a terra privo di sensi.

I parenti della Maria e la giovane stessa si misero a gridare disperatamente e furono anche chiamati i vigili dell'Assistenza Pubblica perchè recassero soccorso al Ciminaghi.

Sorse in qualcuno il dubbio che si trattasse di un tentativo di suicidio; alla giovane Maria anzi era già parso di vedere il Ciminaghi — prima della caduta — portarsi le mani alla bocca per ingoiare qualche cosa.

Per farla breve, l'operaio stuccatore dopo essere stato, per una breve visita, portato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, venne passato all'Ospedale Maggiore.

Qui giunto egli dichiarò recisamente di non aver mai avuta alcuna intenzione suicida; aggiunse di essere caduto a terra per improvviso malore, ma di non aver ingoiato alcuna sostanza velenosa.

Tuttavia il Ciminaghi dovette sottoporsi alla..... lavatura gastrica, dopo di che fu passato nella sala dei tentati suicidi.

## Incidenti a un ballo pubblico

### Spacciatore di biglietti falsi arrestato

### Disturbatori espulsi e feriti

**Monza, 3 notte.**

Durante le danze al festival « Modoetia » che sorge in Piazza Mercato, un giovanotto — tal Mario Aliprandi di Carlo, d'anni 24, di Desio, che fa qui il garzone macellaio, fu sorpreso a spacciare pezzi da L. 2 riconosciuti falsi, all'ingresso ed al buffet.

Consegnato ai carabinieri — che tosto l'ammanettarono — fece in tempo a liberare le tasche di pu gruzzolo di pezzi identici ma gli ne trovarono indosso altri cinque, più sei biglietti di Stato da L. 5, parimenti falsi, colla serie 1041 N. 76098.

Tutto pareva così finito, allorchè parecchi suoi compagnoni — tutti di Milano — sia perchè irritati dall'arresto del collega e sia pel vino tracannato, diedero in escandescenze, provocando disordini e litigi, finchè il pubblico, indignato, perdette la pazienza, li accerchiò e li picchiò di santa ragione cacciandoli fuori sulla piazza, ove ci volle tutta l'energia di quattro carabinieri per salvarli dall'ira popolare.

Quattro dei prepotenti dovettero essere accompagnati all'ospedale a medicare le non lievi ferite riportate e furono poi trattenuti in arresto. Altri cinque o sei riuscirono a sfuggire alla collera dei disturbati ballerini approfittando del tram elettrico di passaggio nell'attigua via Italia che li ricondusse a Milano.

## ULTIME COMMERCIALI

### COTONI.

**Nuova York, 3** (chiusura). — Entrata cotoni nei porti degli Stati Uniti Balle N. 53.000. — I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi per libbra:

Middling a cent. 12.75 per libbra.

| | cent. | 2 | 3 | | cent. | 2 | 3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gennaio | » | 12.14 | 12.14 | Luglio | » | 11.80 | 11.77 |
| Febbraio | » | 12.26 | 12.26 | Agosto | » | 11.55 | 11.51 |
| Marzo | » | 12.10 | 12.10 | Settembre | » | 11.49 | 11.45 |
| Aprile | » | 12.34 | 12.34 | Ottobre | » | —.— | —.— |
| Maggio | » | 11.98 | 11.98 | Novembre | » | —.— | —.— |
| Giugno | » | 12.02 | 11.97 | Dicembre | » | —.— | —.— |

Spedizioni per l'Inghilterra . . . . . Balle 16.000
» pel Continente . . . . . » 9.0000

**Nuova Orleans, 3** (chiusura) — Middling pronto a cent. 13 13/16 per libbra.

I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi:

| | cent. | 2 | 3 | | cent. | 2 | 3 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Gennaio | » | —.40 | 12.37 | Luglio | » | —.— | 12.13 |
| Febbraio | » | 12.50 | 12.48 | Settembre | » | —.— | —.— |
| Marzo | » | 12.51 | 12.50 | Ottobre | » | —.— | 11.60 |
| Aprile | » | 12.54 | 12.54 | Agosto | » | 11.58 | —.— |
| Maggio | » | 12.55 | 12.55 | Novembre | » | —.— | —.— |
| Giugno | » | 12.59 | 12.59 | Dicembre | » | —.— | —.— |

### METALLI.

**Londra, 3.** — *Chiusura.* — Quotazioni in lire sterline:

| | | 2 | 30 |
|---|---|---|---|
| Rame Best selected | Ls. | 70.15.- | 71. 5.- |
| » in fogli | » | 83.—.- | 83.—.- |
| » Elettrolitico | » | 68. 5.- | 68. 5.- |
| » G. M. B. contanti | » | 66. 2.6 | 66.10.- |
| » » tre mesi | » | 66.4 .3 | 66.15.- |
| Stagno contanti | » | 185.1 .- | 184 .7.6 |
| » tre mesi | » | 183.10.- | 183.10.- |
| Piombo spagnuolo | » | 20.—.- | 20.—.- |
| » inglese | » | 20.10.- | 20.10.- |
| Zinco in pani | » | 21.11.3 | 21.11.3 |
| Antimonio | » | 28.15.- | 28.15.- |
| Solfato | » | 22. 5.- | 22. 5.- |
| Marconi | » | 4. /— | 3. 15/16 |
| Glascow Ghisa Middlsborough | » | 51.4 1.2 | 51. 7 1. |

**Nuova York, 3.** — *Chiusura.* — Quotazioni in dollari:

| | 28 | 29 | 30 | 2 | 3 |
|---|---|---|---|---|---|
| Stagno | 39 50 | 39 60 | 40 — | 49 62 | 40 37. |
| Rame | 14 50 | 14 62 | 14 62 | 14 75 | 14 75 |
| Argento | 58 -/ | 57 1/2 | 52 1/2 | 57 3/4 | 57 5/8 |

Società Editoriale Italiana, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

APPENDICE DEL SECOLO 44

# Vendicata!

di HENRI GERMAIN

— Infatti era il signor di Champrevert, un banchiere di via Scribe.

— Oh bella! e dov'è questo signore?

— E' andato via.

— Va bene, non insisto, vedremo. Al piacere di rivedervi, signore.

E riprendendo la sua aria bonaria e sorridente l'ispettore si congedò.

Questo nuovo e più immediato allarme, incitò il padre ed il figlio ad usare la massima prudenza ed allorchè dopo dieci minuti lo Snodato ritornò portando la tintura, si procedette subito alla trasformazione dell'evaso e tutti e tre tennero un lungo e misterioso colloquio: dopo di che il signor Mandel diede al figlio una somma di diecimila franchi.

Allora Senza-Fortuna e lo Snodato lasciarono l'appartamento, sboccarono sul boulevard di Courcelles e facendo finta di discorrere con grande animazione si diressero verso la piazza di Ternes.

Improvvisamente dietro alle loro spalle udirono queste parole:

— Eccolo!

E nel medesimo tempo un uomo corpulento urtò come per caso Federico Mandel, trovandosi così di fronte a lui. Altre due persone lo seguivano a qualche distanza: ma l'evaso non disse parola e si contentò di squadrare dalla testa ai piedi con aria sdegnosa quello sconosciuto.

— Signor conte, aveva detto in pari tempo lo Snodato, simulando un tono rispettoso, credo che sia tempo di ritornare all'ambasciata.

Lo sconosciuto si tirò in disparte interdetto borbottando fra i denti.

— Vogliate scusarmi.

E, rallentando il passo lasciò andare innanzi i due individui, e si fermò con quegli altri due che lo avevano seguito.

Intanto lo Snodato aveva fermata una vettura su cui fece salire Federico, aprendo la portiera come un perfetto servitore e, parlando a bella posta ad alta voce, diede al cocchiere questo indirizzo:

— All'ambasciata d'Austria in via Grenelle!

E la vettura partì a gran corsa.

— Corbellati! esclamò allegramente lo Snodato con uno sguardo di trionfo. Ad ogni modo, caro mio, l'hai scampata bella: era tempo di diventare ungherese!

— Già, la faccenda si complica, rispose Federico impensierito: sarà per me difficile poter ritornare al bonulevard di Courcelles.

— Non c'è bisogno che tu ci ritorni.

— Ma, per vedere mio padre?

— Lo rivedrai a casa tua, fintantochè non avrà cambiato domicilio. La miglior cosa che possa fare tuo papà è quella di andar a stare in qualche proprietà a sette od otto leghe da Parigi e dal momento che è ricco, sarà facile per lui.

Lo vorrà?

— Come no? Può ben farlo per il suo caro rampollo. Non ci pensare che riusciremo a persuaderlo facilmente: me ne incarico io. Ora non ne parliamo più e pensiamo piuttosto a fermarci in qualche posto per fare pna buona colazione. Ho una fame indiavolata. Dove vuoi che andiamo, mio caro?

— Dove credi, qui vicino.

Allora lo Snodato mise fuori il capo dal finestrino e disse:

— Cocchiere, cambiamo l'itinerario. Andiamo in piazza dell'Opera!

Dieci minuti dopo avevano preso posto in un ristorante di via Auber e si misero tranquillamente a far colazione.

Verso la fine Federico diventò di nuovo pensieroso.

— Che cosa ti frulla pel capo? domandò lo Snodato, incuriosito.

— Penso alla signora André.

— La bella giornalaia?

— Sì, costei mi interessa molto.

— Sei forse innamorato, mio caro amico?

— Innamorato!... Non saprei: non potrei affermarlo. Ad ogni modo sento per lei una grande simpatia e provo molto piacere vedendola e parlando con lei.

— Oh bella! cominci a commoverti eh?

— Forse... chi lo sa? Sento piuttosto dell'affezione come per una sorella.

— Allora non ne capisco più un'acca.

— Niente di straordinario in tutto questo. Io stesso non so esattamente spiegarmi quello che provo. Dopo l'incidente che c'è l'ha fatta conoscere, tu lo sai, ho visto diverse volte la signora André e nel discorrere lungamente abbiamo scoperte delle affinità tra noi due che hanno fatto nascere quella reciproca simpatia che si stabilisce tra le persone che hanno egualmente sofferto.

— Ti ha fatto il discorsetto delle sue sventure?

— Via, non scherzare. No, ma sento ed intuisco nella vita di quella donna un doloroso mistero, un crudele cambiamento di situazione, qualcosa di violento che ha dovuto spezzarle l'esistenza. Infine vorrei poterla aiutare, proteggerla se occorre e confortarla colla mia amicizia.

— Benissimo, amico mio, è appunto come dicevo prima: ci sei cascato!

— Vuoi che andiamo assieme a trovarla? mi farà piacere.

— Tutto quello che vuoi per farti piacere. Dunque, in cammino verso l'amore!

— Sei un gran buffone: sei sempre lo stesso: buono sotto a quella tua pelle ruvida.

« Andiamo, Giulietto, in cammino!

Usciti dal ristorante i due amici scesero il boulevard a passo lento e si diressero verso l'edicola di giornali, esercita dalla pseudo signora André.

Una conversazione animata, quantunque rotta di frequente dalle necessità della vendita si impegnò tra di loro e Federico Mandel informò confidenzialmente la bella venditrice di giornali che un cambiamento fortunato nella sua posizione gli permetteva di riprendere la sua vera personalità.

— Sono Ungherese, disse. Sono in realtà il conte Stanislao di Kolensko ed ho finalmente potuto ricuperare una parte dei miei beni che erano stati confiscati in seguito a delitti politici.

La pseudo signora André meravigliata in principio, si rallegrò col suo amico ed espresse vagamente il timore ch'egli si allontanasse da lei.

— Ma io sono vostro amico meglio di prima, affermò con calore il falso conte e spero di potervelo provare all'occasione.

Poi la conversazione prese un'altra piega e la signora André parlò, non senza amarezza, della noiosa assiduità di Giorgio di Champrevert.

Costui infatti, sempre nella speranza di ritrovare Pietro di Champrevert, non lasciava passare giorno senza venire a parlare a lungo colla cognata, importunandola con domande spesso indiscrete.

— Un altro innamorato! disse scherzando lo Snodato. Ecco che cosa vuol dire essere una bella donna, mia buona signora André!

Federico, ignorando la vera personalità della sua interlocutrice, provò una specie di gelosia segreta ed obiettò con accento d'amarezza:

— Se quell'individuo vi dispiace, perchè lo ricevete e chiacchierate con lui?

La venditrice di giornali parve imbarazzata a rispondere. Essa non voleva tradire il doloroso segreto del passato, e svelare i legami di famiglia che l'univano a Giorgio di Champrevert, e che gli davano una specie di diritto di occuparsi di lei.

*(Continua)*

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana*

**L'Età Pericolosa**
di **KARIN MICHAELIS**
Elegante volume di 160 pagine. – (5.ª Edizione).
Prezzo L. **1,25**
Indirizzare cartolina vaglia alla Società Editoriale Italiana, Milano Corso P. Nuova, 19

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## BORSA DI MILANO.

**Milano, 3 febbraio, ore 15.**

Giornata di realizzi ma fondo sempre sostenuto. La Rendita ebbe qualche contrattazione a 97,47 ne mese, Terni 1529-1532 e 1531, Banca d'Italia 1445,50-1446,50, Commerciale 845,50-847,50 e 846,50, Credito Italiano 559-562 e 560, Credito Provinciale 180,50-181, Eridania 593-590 e 592, Meridionali 536,50-537, Mediterranee 255-258 e 256, Elba 192, Savona 168-166, Ansaldo 168-166, Rubattino 403-400 e le Marconi 100 e 100,50. Sostenute le Edison fra 573-570 e 571, Conti a 335, Tessuti Stampati a 116,50, Lini a 158, le Americana a 155 e le Miani e Silvestri a 95,75. Cambio 100,42.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interes. e divid. | Quotaz. Borsa 2 | 3 Febbrajo |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,27 | —,— 97,27 |
| » » » 3 ½ » | 100 | 1,75 | 97,52 | —,— 97,47 |
| **OBBLIGAZIONI** | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,— |
| » » » 3 1/2 » | 500 | 8,75 | 466,50 | —,— 466,— |
| **AZIONI** | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 14,— | 358,— | —,— 358,— |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 538,50 | —,— 537,— |
| » Venete » | 200 | 7,— | 122,— | —,— 121,50 |
| Banca d'Italia » | 800 | 46,— | 1448 | —,— 1446,50 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 848,— | —,— 846,— |
| Credito Italiano » | 500 | 30,— | 550,— | —,— 560,— |
| » Provinciale » | 100 | 6,— | 180,50 | —,— 181,— |
| Società Bancar. It. » | 100 | 13,— | 99,50 | —,— 99,75 |
| Banco Roma » | 100 | 7,— | 105,50 | —,— 105,50 |
| Edison » | 150 | 32,— | 572,— | —,— 571,— |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 848,— | —,— 840,— |
| Elettriche Conti » | 250 | 20,— | 328,— | —,— 335,— |
| Acciaierie Terni » | 500 | 80,— | 1536 | —,— 1531 |
| Miniere Elba » | 250 | 15,— | 193,— | —,— 192,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 172,— | —,— 166,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 276,— | —,— 274,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 108,25 | —,— 108,25 |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 113,— | —,— 113,— |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 402,— | —,— 400,— |
| Eridania » | 100 | 55,— | 596,— | —,— 592,— |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 318,— | —,— 317,50 |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 262,— | —,— 262,— |
| Lanificio Rossi » | 900 | 80,— | 1415 | —,— 1414 |
| Cotonificio Cantoni » | 200 | 17,50 | 387,— | —,— 386,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 47,— | —,— 47,— |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 72,— | —,— 72,— |
| Lanificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 157,50 | —,— 158,— |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 116,50 | —,— 116,50 |
| Manifatture Tosi » | 250 | 7,50 | 109,50 | —,— 109,50 |
| Birra Milano » | 100 | 7,— | 121,— | —,— 121,— |
| Miani e Silvestri » | 100 | 7,— | 95,50 | —,— 95,75 |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 153,50 | —,— 153,— |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 99,— | —,— 96,— |
| Pacchetti » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani » | 100 | 7,— | 97,— | —,— 97,— |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 68,— | —,— 67,— |
| Cer. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 231,— | —,— 231,— |
| San Pellegrino » | 100 | 9,— | 114,— | —,— 114,— |
| Marconi » | 25 | 4,78 | 102, | —,— 100,50 |
| Bianchi » | 50 | 8,— | 88,— | —,— 88,— |
| Reinach » | 100 | 11,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,71 | 324,50 | —,— 325,— |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 321,— | —,— 320,50 |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,50 |
| » Mediterr. » | 500 | 10,— | 488,— | —,— 488,— |

## Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHEQUE massimo | CHEQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia » | 3 1/2 0/0 | 100 50 -/- | 100 37 1/2 |
| Svizzera » | 4 — 0/0 | 100 37 1/2 | 100 22 1/2 |
| Londra » | 3 1/2 0/0 | 25 30 -/- | 25 25 -/- |
| Germania » | 4 1/2 0/0 | 123 62 1/2 | 123 47 1/2 |
| Austria » | 5 — 0/0 | 105 42 1/2 | 105 27 1/2 |
| Belgio » | 4 1/2 0/0 | 99 92 1/2 | 99 77 1/2 |

**Roma, 3.** — Cambio per domani 100,43.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 3,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,20 — id. fm. 97,45 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1445,75 — Banca Commerciale 846,50 — Banco di Roma 105,50 — Credito Italiano 560,— — Meridionali 537,50 — Mediterranee 255,50 — Navigazione Generale 400 25 — Raffineria Zuccheri 317,— — Acciaierie Terni 1 31,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 589,50 — Ansaldo Armstrong 273,50.

**Roma, 3,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,22 — id. 3 1/2 fm. 97,45 — id. 1912 contanti 96.60 — id. 1912 fm. 96,60 — id. 3 0/0 65,40 — Banca d'Italia 1446,— — Azioni Banco Roma 105.50 — Banca Generale 3,— — Banca Commerciale 845.50 — Credito Italiano 560,— — Ferrovie Meridionali 538, — id. Mediterranee 258,— — Acqua Pia 1355,— — Omnibus 165,50 — Gas 852,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni 538,— — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 468,— — id. id. 3 1/2 413,— — Azioni Carburo 603,— — id. Immobiliare 284,— — Navigazione Generale Italiana 402,— — Risanamento 86,25 — Credito Provinciale 182,—.

**Torino, 3,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,25 — id. fm. 97,47 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1445,75 — Banca Commerciale 846,— — Credito Italiano —,— — Bancaria Italiana —,— — Banco di Roma —,— — Meridionali 537,— — Mediterranee 256,— — Fiat —,—.

**Firenze, 3,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,45 — id. 3 1/2 97,45 — Mediterranee 257,— — Meridionali 538,— — Banca d'Italia 1446,50 — Banco di Roma 105,—.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **3 Febbraio 1914.**

| PARIGI. | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | 80,75 | Rio Tinto | 1853,— |
| » 3 0/0. | 87,20 | Metropolitaine | 554,— |
| » Italiana. | 97,10 | Rand Mines | 163,50 |
| » Turca | 86,50 | De Beers | 485,50 |
| » Egiziana | 102,75 | Goldfields | 66,75 |
| » Ungherese. | 87,20 | Cambio su Londra | 25,17 |
| » Spagnuola. | 90 75 | **Tendenza sostenuta.** | |
| » Russa 1891 | 76,75 | **BERLINO.** | |
| » » 1906 | 103,40 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » » 1909 | 97,45 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,-0 |
| Portoghese. | —,— | Rendita Turca 1 0/0. | 8,50 |
| Serba 4 0/0 | 81,85 | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | 64,40 |
| Argentina 1896 | —,— | » » Meridionali | —,— |
| Brasile 5 0/0. | —,— | Azioni Meridionali | 105,87 |
| » 4 0/0. | 77,70 | Mediterranee. | —,— |
| Consolidati Inglesi | 76 5/8 | Cambio su Parigi. | —,— |
| Banca di Parigi. | 1725,— | **Tendenza irregolare.** | |
| » Ottomana. | 650,— | **VIENNA.** | |
| » Comm. Ital. | 843,— | Rend. Austriaca arg. | 84,95 |
| Argento | 97,07 | » » carta | 84,95 |
| Credito Fondiario | 943,— | » » oro | 106,65 |
| Ferrovie Lombarde. | 261,— | » Ungherese 4 0/0 | 84 85 |
| Azioni Suez | 5113,— | » » 5 1/2 | 74,90 |
| Lotti Turchi | 209,— | Lombarde. | 103,75 |
| Meridionali | 535,— | Lire italiane | 95,— |
| Saragosse | 455,— | Cambio su Parigi. | 95,30 |
| | | Tendenza calma. | |

## BILANCI E DIVIDENDI

### Istituto Romano di Beni Stabili - Roma

**Capitale sociale L. 60.000.000 int. vers.**

Il Consiglio d'Amministrazione dell'« Istituto Romano di Beni Stabili », che è fra le società anonime una delle più floride che conti l'Italia, ha deliberato di proporre nella prossima assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di L. 14,50 per ognuna delle azioni del valore nominale di L. 200 costituenti il capitale sociale, e la notevole eccedenza attiva passaria a fortificare le riserve esistenti che sono davvero sorprendenti.

### Società an. Cavalli e Poli per la lavorazione ed il commercio dei legnami — Milano.

**Capitale sociale L. 1.500.000 int. vers.**

Gli azionisti della « Cavalli e Poli » hanno approvato nella loro ultima assemblea all'unanimità l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 118.576,17 che acconsente di distribuire ad ognuna delle 15.000 azioni un dividendo di L. 6 dopo aver provveduto agli accantonamenti statutari. L'assemblea rielesse ad amministratori: Gino Usuelli e cav. Aristide Cavalli; a Sindaci eff. ing. Ettore Sorrentini, rag. Giovanni Martinelli e Cesare Gualazzini ed a suppl. cav. rag. Luigi Remoldi ed ing. Emilio Remoldi.

### Cotonificio Venzaghi - Busto Arsizio

**Capitale sociale L. 2.500.000 int. vers.**

Il cav. Achille Venzaghi ha presieduta l'assemblea generale degli azionisti del cotonificio che dal suo nome si intitola. Venne approvato alla unanimità l'ultimo bilancio il cui utile netto di L. 228.400 acconsente di distribuire ad ogni azione del valore nominale di L. 100 un dividendo di L. 7 dopo aver provveduto largamente agli ammortamenti ed alle svalutazioni.

Per acclamazione vennero nominati ad amministratori Luigi Venzaghi e Roberto Marcora; a Sindaci eff. comm. rag. Angelo Pogliani, cav. Carlo Vimercati e Maurizio Pick; a suppl. Luigi Cantù e Avv. Rodolfo Locati.

## MERCATI ITALIANI

### BURRO.

**Milano, 3.** — Prezzo del burro stabilitosi sul mio che varia da cent. 15 a 20 al kg.
Mercato di Porta Ticinese L. 2,50 oltre al premio che varia da cent. 15 a 20 al kg.
Prezzo del mercato antecedente L. 2,80.

### BESTIAME.

**Milano, 3.** — Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio, in unione del Municipio e del Comizio agrario.

| CAPI por-tati | CAPI ven-duti | BESTIAME | QUALITÀ | A PESO VIVO mi-nimo | A PESO VIVO mas-simo | A PESO MORTO mi-nimo | A PESO MORTO mas-simo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 294 | 190 | Buoi | 1ª | 95,— | 108,— | 1.72 | 1,98 |
| | | | 2ª | 79,— | 89,— | 1,60 | 1,66 |
| | | | 3ª | 53,— | 65,— | 1,10 | 1,25 |
| 445 | 406 | Vacche | 1ª | 86,— | 94,— | 1,62 | 1,82 |
| | | | 2ª | 65,— | 75,— | 1,30 | 1,50 |
| | | | 3ª | 47,— | 57,— | 1,20 | 1,30 |
| 73 | 69 | Tori | 1ª | 78,— | 91,— | 1,40 | 1,53 |
| | | | 2ª | 68,— | 77,— | 1,29 | 1,40 |
| | | | 3ª | —,— | —,— | —,— | —,— |
| 689 | 673 | Vitelli maturi | 1ª | 1,23 | 1,40 | 1,83 | 2,10 |
| | | | 2ª | 1, 1 | 1,21 | 1,6. | 1,73 |
| | | | 3ª | -,81 | 1,0 | 1,28 | 1,58 |
| 132 | 132 | Vitelliimmaturi | 1ª | -,65 | -,95 | —,— | —,— |
| | | | 2ª | —,— | —,— | —,— | —,— |
| | | | 3ª | —,— | —,— | —,— | —,— |

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a L. 1,10 peso vivo.

NB. — Pel prezzo di piazza si deve intendere il prezzo medio — I prezzi si intendono senza detrazione di alcuna spesa.

Per le vacche e i tori delle piaghe irrigue il prezzo di vendita subisce una diminuzione di L. 10 al quintale a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 3 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

### SETE.

**Stagionatura delle Sete di Milano.**

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 3 Febbraio 1914 | Soc. Anon. Coope-rativa | Soc. Oriani | Totale giorna-liero | Entr. dal 1 al 3 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 25300 | 11975 | 37275 | 73430 |
| Bozzoli pesati » | 3910 | — | 3910 | 15900 |
| Cascami pesati. » | .00 | — | — | 300 |
| Lane stagionate e pesate » | — | — | .00 | — |
| Cotoni » | 520 | — | 520 | 840 |
| Assaggio campioni » | 445 | 160 | 605 | 1211 |

**Lione, 3,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 15 | 5 | 42 | 11 |
| Asiatiche b. | 27 | 32 | 111 | 180 |
| Peso . . . b. | 3231 | 3036 | 10920 | 9772 |

Peso totale 26992.

### COTONI.

**Alessandria, 3** (Egitto). — Mako — Tendenza sostenuta

| | 2 | 3 | | 2 | 3 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 17.27/32 | 17.29/32 | Luglio | 18. 5/16 | 18. 3/8 |
| Maggio | 18. 5/32 | 18. 5/32 | Novembre | 18. 9/ 2 | 18.11/32 |

**Liverpool, 3.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling Upland | 7.07 | Egiziano Bruno | 9 5) |
| Pernambuco Fair | 7.21 | M. G. Br. Good | 6 3/16 |
| Maccio Fair | 7 19 | Oomrawutte n. 1 G. | 5 11/16 |
| Ceara Fair | 7.1. | Bengala Good | 5-/- |

| | 2 | 3 | | 2 | 3 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | 6 70 | 6.69 | Giugno-luglio | 6.64 | 6.63 |
| Febbraio-marzo | 6.70 | 6.68 | Luglio-agosto | 6 60 | 6.59 |
| Marzo-aprile | 6.72 | 6.7 | Agosto-settembre | 6.49 | 6 47 |
| Aprile-maggio | 6.69 | 6.67 | Settembre-ottobre | 6.34 | 6.32 |
| Maggio-giugno | 6.68 | 6.67 | Ottobre-novembre | 6 25 | 6 23 |

**La Cooperativa di Consumo delle Rottole** (Società Anonima a capitale illimitato) con sede alle Rottole (Milano) terrà l'assemblea generale ordinaria nei locali sociali alle ore 20,30 il giorno 14 corr. mese col seguente ordine del giorno. 1. Lettura del processo della precedente assemblea; 2. Presentazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1913; 3. Relazione dei sindaci e approvazione del bilancio; 4. Dare facoltà al Consiglio d'amministrazione di acquistare o permutare immobili, assumere mutui, sostituire ipoteche, iniziare e concludere la fusione con altre società; 5. Comunicazione e proposte diverse.

Rottole, 27 gennaio 1914.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Qualora la seduta andasse deserta per mancanza del numero legale verrà protratta al sabato successivo col medesimo orario.


Società Italiana
**di Credito Provinciale**
CAPITALE L. 15.000.000 interamente versato
RISERVE L. 10.000.000
**SEDE DI MILANO**
Via Bassano Porrone, 6 (Palazzo proprio)

L'Istituto corrisponde sui depositi i seguenti tassi d'interesse:

sui Conti Correnti Fruttiferi 2 1/2 % annuo
„ Libretti di Risparmio 3 % „
„ Libretti di Piccolo Risparmio 3 1/2 % „

Buoni fruttiferi semestrali, annuali e con Cedole per Interessi.

SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA

## UOMINI d'AFFARI

Gli uomini d'affari non prestano alcuna attenzione al fatto che il cibo non nutrisce il corpo se non a patto di essere digerito ed assimilato e che non si può far « affrettare » la digestione. Gl'impiegati, i viaggiatori, tutti gli uomini d'affari, sempre frettolosi, minacciati dal tempo, masticano troppo presto o non masticano abbastanza. Ciò li conduce alla dispepsia e, durante parecchie ore dopo ogni pasto, sono incapaci di far il più piccolo lavoro. Se siete giunti a tal punto, è necessario che facciate al vostro stomaco una piccola riparazione. Prendete le Pillole Pink per fare tale riparazione. Le Pillole Pink guariranno in modo assoluto la debolezza del vostro stomaco e la guarigione sarà durevole. Le Pillole Pink danno alle disgraziate vittime della dispepsia il benessere e la tranquillità.

Signor Brioschi Giovanni, contabile, Via della Pergola, 20, Firenze, scrive:
« Avevo prese rimedi, cercavo di nutrirmi con sughi di carne, con latte; ma, malgrado tutte le cure e tutte le precauzioni, il mio stato non era migliorato e soffrivo come prima. Molte persone mi avevano consigliato le Pillole Pink e mi accadeva spesso di leggere nei giornali delle relazioni di guarigioni ottenute grazie alle Pillole Pink. Avevo gran voglia di prenderle, sperando porre, anch'io, un termine alle mie sofferenze. Mi sono detto che l'acquisto di una scatola non mi manderebbe in rovina, e che mi sarebbe facile di rendermi conto in tal modo se quelle pillole fossero veramente tanto efficaci quanto lo si pretende. Ho dunque iniziata la cura e mi è stato facile di rendermi conto che le vostre Pillole mi facevano molto bene: dolori di stomaco attenuati fin dalla prima scatola, digestioni migliori, ritorno delle forze e dell'appetito. Mentirei se dicessi che una sola scatola è stata sufficiente per guarirmi. Ho continuato un poco la cura per consolidare la mia guarigione ed evitare il ritorno delle mie sofferenze. Attualmente sono perfettamente guarito. »

*Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3,50 la scatola; L. 18 - le sei scatole, franco.*

# Pillole PINK

Vedete questa figura!?
Seno deficiente floscio, avvizzito, atrofico, per mancato sviluppo, parti, aborti, allattamenti, esaurimento, ecc.
**Sviluppato e conformato. Reso turgido, sodo ed idealmente perfetto. - Cura Scientifica Esterna di effetto Rapido, Certo e Permanente.** Ciò che non si ottiene con cure interne ed unzioni esterne, inefficaci ed innocue all'organismo della Donna. **Solo e Vero Metodo Razionale e Moderno.** — Corrispondenza ed Opuscoli **gratis.**
Dr. C. S. Parker Co., Via Passerella, 3, Milano.

**SCIATICA** cura radicale, rapidissima, senza dolore, senza lesione della pelle.
Dottor V. TRASI in VILLATA (Vercelli) - Opuscoli gratis.

**IMPOTENZA-NEURASTENIA**
e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI DI STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di due mesi) L. 18, estero L. 20, anticipate alla fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI, Napoli,** via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'ACANTHEA VIRILIS, innocua. Costa L. 10 anticipate.

Tipo Rotondo — Americano
**PALMA**
Francese — Con cuoio
IL VERO TACCO DI CAUCCIÙ
**Rende elegante perchè nero e con piastrina invisibile**

Il solo VERO e GENUINO
**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**
(TAFFETA DEI TOURISTES)
contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica « Alpinista » sovrapposto alla firma L. LUSER), portano esteriormente (sull'istruzione) che li ravvolge ed internamente (sull'astuccio in cartone) la marca depositata riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. 1.40 e franco posta contro vaglia L. 1.60

**Tè delle Alpi di "RECH" il migliore dei purgativi**

**VINI** Paolo Vignoli - Predosa (Alto Monferrato). - Nebiolo, Barberato al litro L. 0,35. Barbera Extra L. 0,45, vecchia L. 0,60. Spedizione in damigiane da litri 50; 25; 10.

MACCHINE per
**GHIACCIO**
e FRIGORIFERE
Ing. E. BAZZI & C.
MILANO - Viale Venezia, 4
I 350 IMPIANTI in ITALIA!


# Pubblicità Economica

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna.**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**CONIUGI** già portinai cercano portineria per 29 settembre reparto Monforte o Venezia provabile caseggiato nuovo. Scrivere Casella postale 918. * 36789

**CONIUGI** cinquantenni marito falegname cercano portineria. Scrivere 22 E. fermo posta. * 37015

**CHAUFFEUR** patentato cerca posto presso case private o servizi pubblici disponibile subito. Rivolgersi o scrivere a G. M., Via Legnano N. 16. * 36877

**TAGLIATORE** per uomo e signora desidererebbe occuparsi presso seria ditta anche città provincia. Offerte Angeli, S. Andrea, 2, Milano. 36895

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**AD IMPORTANTE** Ditta offresi giovane distinto, laborioso, ottima coltura, referenze primarie, qualunque occupazione, cauzione. Scrivere Cassetta 218 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. * 36900

**CAPO** tecnico diplomato occuperebbesi immediatamente come aiuto o disegnatore, od altro. Bella calligrafia, ottime referenze, conoscenza discreta francese, miti pretese. Scrivere: Alfredi, corso Romana, 83, presso Racchetti, Milano. * 36859

**RAGIONIERE** diplomato assumerebbe lavoro serale. Offerte Cassetta 303 V, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

**TENUTA** libri corrispondenza italiana estera disponendo ore libere assumerebbe provetto serio ragioniere. Miti pretese. Scrivere Cassetta 229 T, Haasenstein e Vogler, Milano. * 36997

**VENTICINQUENNE** attivo, serio, primissime referenze, offresi. Esattore, posto fiducia. Macca, Spontini, 9. * 36787

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**BILANCE** pendolo operaio capace, due, cercasi. Scrivere Pasquali, Bilance, Brescia. 15124

**CERCANSI** operai pratico laminazione piccole lamiere lucide ferro. Scrivere C 15004 M, presso Haasenstain e Vogler, Milano. 15004

**CERCASI** per pensione cameriera domestica mattina sera. S. Prospero, 5. * 36854

**CERCASI** subito impiegato conosca perfettamente tedesco italiano, pratico commercio stenografo dattilografo. Scrivere indicando referenze posti occupati, pretese. Cassetta 200 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. * 36826

**CERCASI** abile operaio fucinatore lunga pratica ferramenta ferroviaria eventualmente capace funzionare da capo. Mandare offerte Casella Postale 59, Reggio Emilia. 15262

**CERCASI** ricamatrice macchina Cornely, piccinina, lavoro continuo. Pirola, Laghetto, 2. 37100

**DITTA** importante di Milano cerca abile corrispondente dattilografo conoscendo perfettamente le lingue italiana e francese, e possibilmente inglese. Preferiscesi chi abbia cognizioni ramo pubblicità. Offerte Cassetta 301 V, a Haasenstein e Vogler, Milano.

**DOMESTICA** cuciniera cercasi disposta recarsi fuori Milano. Agenzia Agnello, 9. * 37093

**GIOVANE** domestico cercasi con informazione di case private. Via Cappuccini, 8. * 36918

**MACCHINISTE** piccinine, mezzanelle, apprendiste confezione biancheria modisteria trovano lavoro buona retribuzione. Busi, Plinio, 29. 36876

**MAGAZZINIERE** attrezzi ricercasi da impiego portante stabilimento di Milano, occorre pratico dell'articolo ferramenta. Indirizzare offerta con pretese, età, posti occupati alla Casella postale N. 1210. * 36808

**MINIATRICI** abili svelte per fotominiature vedute città abituate lavoro industriale cercansi. Fotovetro, posta, Milano. * 37044

**MODISTA** giovane finita abilissima cercasi. Chiedesi referenze Carlo Alberto, 1, Monza. * 36962

**MONTEUR** biciclette abilissimo cercasi; occorrono primarie referenze. Viale Abruzzi, 93. * 36870

**OTTIMO** impiego fiducia a persona cauzione duemila lire. Casella postale 180. * 36777

**PER** officina elettro-meccanica cercasi provetto capo meccanico abile avviare organizzare produzione. Offerte dettagliate Cassetta 181 T, Haasenstein e Vogler, Milano. * 36773

**SARTORIA** signora cerca signorina bellissima presenza per mannequin. Scrivere Cassetta 110 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1758

**SIGNORINA** bella presenza, libera, cercasi come banconiera per bar. Leoni, Cannobio, 2. * 36885

**LEZIONI e CONVERSAZIONI**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. COSMOPOLITAN** School (Silvio Pellico, 6) 6 febbraio, nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. 35910

**ATTENTI!** Per imparare presto e bene Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue, dovrete prima o poi iscrivervi agli Istituti prof. d'Aulerio, Dogana, 2 (Duomo). Gli unici che non hanno avuto nemmeno un insuccesso. Inizio corsi: ogni giorno. Diurni, serali, domenicali. 37024

(Continua nella pagina seguente.)

**ATTENZIONE.** Lezioni musicali. Pianoforte, Arpa, Violino, Mandolino, Chitarra. Orchestrine, Teoria. Flauto, Clarinetto, Violoncello, Contrabasso. Canto, Armonia, Contrappunto. Otto professori. Metodo ottimo, accelerato, facilissimo. Cinque medaglie oro. Politti, Conservatorio, Piazza San Giorgio, 1. * 36943

**PREMIATA** scuola dott. Gardelli. Lingua ed Istruzione privata, metodi perfezionati, preparazione esami, diploma calligrafia, disegno, doposcuola (studenti) Armorari, 8. 36983

**CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI.**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**AFFITTASI** pel 15 ammobigliata con pensione. Petrella, 22, Uomini Vagnozzi. * 37081

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**
15 Cent per parola — Minimo L. 1,50.

**AGENTI** attivi forte provvigione cercansi vendita contrassegno privati olio oliva. Oleificio rag. Zoccola, produttore, Portomaurizio. 15102

**AGENTI** viaggiatori cercasi vendita titoli rendita. Forte guadagno. Scrivere Casella 60, Firenze. 2297

**PIAZZISTA** pratico pneumatici accessori automobili introdotto clientela cercasi, stipendio fisso e provvigioni. Marcus, posta, Milano. * 37059

**PIAZZISTA** serio onesto bene introdotto clientela Hotels Ristoranti Bars che già lavori per altri articoli cercasi da concessionaria ottima acqua minerale. Inutile proposte senza ineccepibili referenze. Scrivere Cassetta 227 T, Haasenstein e Vogler, Milano. * 36993

**PRODOTTI** chimici. Materie e piante. Signore con diploma universitario avente conoscenze tecniche e pratica estesa, profonda esperienza commerciale e relazioni importanti in Gran Bretagna, che dispone locali superbamente situati nelle Lancashire, centro industriale, desidera rappresentanze esclusive o parziali di Case di primo ordine. Box 30114 T. B. Browne's Advertising Offices, 71 Market Street, Manchester. 1778

**RAPPRESENTANZA** esclusiva Milano Provincia con deposito apparecchi riscaldamento igiene di casa mondiale germanica, con negozio ottimamente avviato cedesi 20 mila. Scrivere Casella postale 915, Milano. * 36891

**RAPPRESENTANTI** viaggiatori tutta Italia cercansi a provvigione referenze piccola cauzione prodotto animali premiato brevettato. Scrivere Cassetta 228 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. * 36960

**CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI**
**d'affittare o da vendere**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AFFITTANSI** 29 marzo 4 locali uso lavorerio magazzino mq. 200 divisibili. Canonica, 4. 36308

**AFFITTASI** uso magazzeno locale mq. 1100 vicinissimo Stazione Ticinese. Giovannini, Cristoforo Colombo, 8. 36332

**AFFITTASI** subito camera e salotto prezzo conveniente presso signora sola non affittacamere. Rivolgersi dalle 12-13 Lombi, Lentasio, 3. * 37030

**LOCALE** tutta luce mq. 120 volendo abitazione. Campo Lodigiano, 21. 37122

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gas, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**VENDESI** stazione primaria Veneto terreno diciassettemila metri, esistente raccordo ferroviario. Rivolgersi rag. Fonda, Mogliano. 15062

**VENDO** occasione metri quadrati 20.000 terreno Milano raccordato. Scrivere Cassetta 266 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. * 37106

**VENDO** stabilimento Milano volendo pochissimo esborso. Scrivere Cassetta 264 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. * 37104

**PERMUTE, OGGETTI USATI**
**offerti e domandati.**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**TORNIO** parallelo usato incavo 660, peso 3500, vendesi 1500. Ugo Bassi, 5, Rossi. 36511

**TORNIO** pedale piccola meccanica buono stato d'occasione acquistasi. Boggini, via R. Sanzio, 2. * 36952

**CAPITALI, SOCI, CESSIONE**
**di negozi e di aziende diverse.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CEDEREBBESI** negozio Monza droghe alimentari, posizione buona, reddito certo, poco prelevamento. Scrivere Augusto, fermo posta, Monza. 36849

**CEDESI** cascata cavalli 60 con caseggiati, terreno. Benincà Pietro, Schio. 14208

**CEDESI** anche subito albergo campagna mercato settimanale, pretese cinquemila. Rivolgersi mediatore Bargiggia, Binasco. * 36994

**DANARO** prestasi subito senza formalità, ovunque. Tessera 41482, posta, Napoli. * 15180

**DISPONGO** 10-15-20 mila prima ipoteca non commercianti. Avvocato Ancona, via Nirone, 5. * 36973

**FABBRICA** gasose in Milano, impianto modernissimo, numerosa clientela prosperoso avvenire, esclusività bibite brevettate cedesi con comodità pagamenti. Rivolgersi Distilleria Ogna, viale Umberto, 8. 1794

**IDRAULICA.** Vecchia e ben avviata azienda di idraulica con affezionata clientela cedesi per motivi di salute. Comodità di pagamento. Scrivere signor Frizzoni, Casella postale 619, Milano. 15158

**RARA** occasione cedo negozio articolo mobili 3000 per assoluta partenza. Posta Tesserа 103426. * 36832

**PER** ragioni famiglia vendesi negozio pasta all'uovo avviatissimo posizione corso principale. Scrivere Cassetta Haasenstein e Vogler, Milano. * 36929

**PETTINATRICE** negozio avviato rimettesi ammontare L. 2000 circa. Rione Romana: Tratta Battaglia, Tre Alberghi, 15. * 36822

**VIA** Caiazzo, 8 vendo bellissima trattoria 3 occhi, incasso garantito, per scioglimento società a prezzo inventario, poco rilievo. Rivolgersi via Vetere, 5, T. Giovanni. * 36781

**ANNUNCI VARI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BELLISSIMO** signore commissionario possidente 165.000 annue 12.500 contrarrebbe matrimonio con vedova, signorina trenta-quarantenne, dote minimo 70.000 o 3500 reddito. Anonime esclusi. Scrivere seriamente entro 12. Posta 230394, Brescia. * 36965

**COMMERCIANTE** ventiquattrenne sposerebbe giovane distinta signorina. Casella postale 548, Milano. * 36951

**ERO** lieto fiducioso, sono ora sconfortato, dubbioso. Rivolgomi almeno tua pietà tranquillizzarmi dubbio mercoledì; medita, rispondi mia. Non puoi più prescindere mia esistenza, mia anima non si prende prestito per risoluzione d'una crisi. Non vivo che di te. Attendimi amica Domenica. Aro. * 15168

**LEVATRICE** pensione gestanti incarico neonati, convenienze tutte. Corso Venezia, 27. * 37008

**LEVATRICE** Valsassina, sola, segretezza gestanti, villetta appartata. Telefono 30.322. Vitruvio, 29. 36861

**NON** essere impressionato ti giuro in verità il mio affetto è con te. Aspettoti. Affettuosissimi. Casalli. * 36788

**OSTETRICA** pensioni partorienti prezzi miti, serietà. Pantano, 26, Vicinanze Duomo. 35682

**OSTETRICA** Sola pensione gestanti convenienze tutte. Buenos Aires, 52 Milano. 3700

**SAREI** felice, fortunato conoscere, ringraziare care persone. Affretta colloquio. Prega noto gentile amico trovarsi alla Scala non potendo tu. Cagnolini. * 15204

**A CHI** voglia impiantare in casa facile fabbricazione sapone, costandogli 0.18 chilogrammo. Altre industrie lucrosissime. Vendiamo metodi, utensili completi. Campioncino gratis. Smeraldi, lavoratorio Impianti, Firenze. 2217

**AFFARE** vendo macchine da scrivere occasione da lire cento a trecento. Gambardella, Manzoni, 24, Milano. 37114

**AMERICANA** fuoco continuo splendido grammofono dischi autore scaldabagno cucina economica. Occasione. Manzoni 37. 36819

**AMERICANO** Dottor Bettmann, venticinque Via Torino. Dentiere garantite, operazioni moderne. 1120

**DISSESTATI** Volete evitare le conseguenze del fallimento? Scrivete: Ufficio Rionale, Pietro Orto, 8, Milano. Sovvenzioni. 34495

**FIGURINI** maschere. Panorama. Metodi per tagliatori, tagliatrici. Pasanisi, produttore premiato. Milano. * 35329

**PERBIOTINA** Rimedio infallibile nell'anemia. Nevrastenia, Impotenza gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci, Firenze. 2935

**MERLO** bianco vendesi, visibile fabbrica gabbie Passarella, 2. Malacrida, Milano. * 36912

**VINI** guasti entro dazio Milano vendo anche condizione. Scrivere Casella postale 402. * 36945

**COMPERA E VENDITA DI MOBILI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ANTICAMERA** artistica sala pranzo splendida camera salottino. Occasione. Maroncelli, 10. 36906

**OCCASIONE** vendo bella stanza mogano tre ante, sala pranzo noce. Portinaio viale Monforte 27. * 37082

**TRASLOCANDO** vendesi camera tre ante sala manger mogano. Buenos Aires, 19, portinaio. * 37080

**SIGNORINA** trentacinquenne onestissima sposerebbe signore vecchio anche vedova. Lelia 33576, posta, Milano. 15178

**SMARRITO** fox-terrier bastardo, piccolo, testa nera macchie caffè, mantello bianco con macchie nere. Mancia di L. 20 a chi lo riconsegnerà al proprietario sig. Migliavacca, corso Buenos Aires, 48 1756

**TRENTAQUATTRENNE** buona posizione, piccolo capitale sposerebbe signorina 20-25 anni con dote, bella presenza. Escludo anonime, inviare fotografia. Ricevuta 37047, posta. * 37067

**VERO.** Non potei scrivere ieri. Ho rilevato in te qualche cosa che mi turba, che mi lascia dubbio sulla sincerità del tuo affetto! Ti offende il mio dubbio? Rassicurami, ti prego, che io sbaglio! Devi dirmelo a voce, presto! Bisogna che questa attuale condizione si risolva diversamente perchè così io mi struggo! Mille appassionati. * 37078

**5 OTTOBRE** ricevuto giovedì sarò costì merdì, saluti caldissimi. * 15200

## Corrispondenze private

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime e dagli appuntamenti, in caso diverso o facciamo la correzione, se possibile, o non pubblichiamo. In mancanza di indirizzo, l'eventuale comunicazione si fa in questa rubrica stessa a spese del committente.

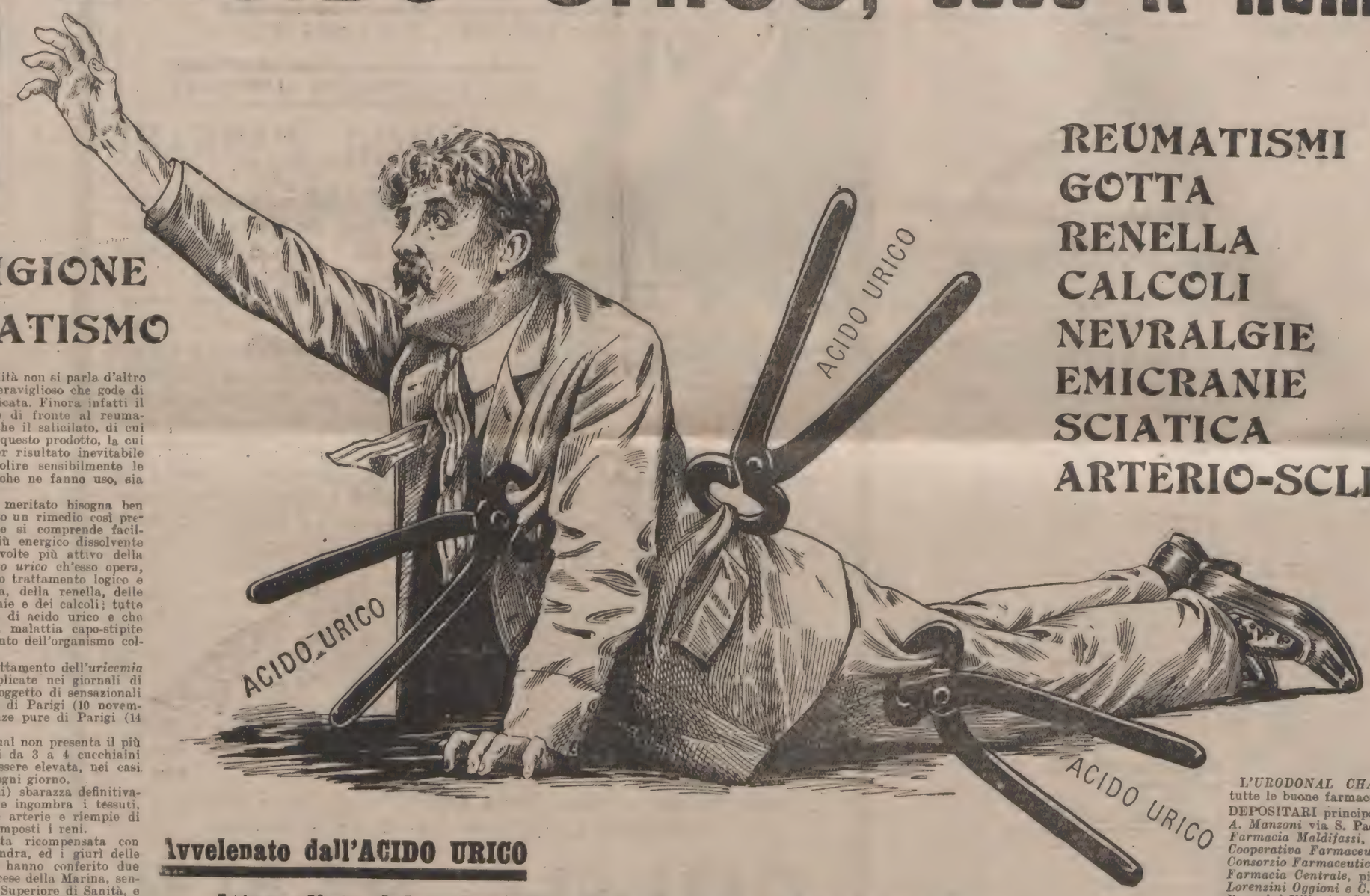
**ASTE e CONCORSI.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CADORAGO** (Como). Concorso Segretario comunale stipendio lordo Lire 1100. Scade 28 febbraio 1914. Cercasi subito supplente probabilità nomina definitiva. 3663

**AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A. CESSIONI** quinto stipendio, rinnovazioni, impiegati governativi, ottengono anticipi subito rivolgendosi Banco Benariva, via Tenaglie, 3, Milano. 35397


# L'ACIDO URICO, ecco il nemico!




## LA GUARIGIONE DEL REUMATISMO

In quest'epoca di freddo e di umidità non si parla d'altro che dell'*Urodonal*, questo rimedio meraviglioso che gode di una fama straordinaria e ben giustificata. Finora infatti il medico si trovava realmente inerme di fronte al reumatismo, non avendo per combatterlo che il salicilato, di cui doveva servirsi a malincuore, poichè questo prodotto, la cui reputazione è molto usurpata, ha per risultato inevitabile di rovinare lo stomaco e di indebolire sensibilmente le facoltà intellettuali degli ammalati che ne fanno uso, sia pure con moderazione.

Fu dunque con vero entusiasmo, meritato bisogna ben dirlo, che il Corpo Medico ha adottato un rimedio così prezioso come l'*Urodonal*, la cui azione si comprende facilmente, quando si sa che esso è il più energico dissolvente dell'acido urico che si conosca (37 volte più attivo della stessa litina) e sapendo che il *salasso urico* ch'esso opera, vero lavaggio dell'organismo, è il solo trattamento logico e razionale del reumatismo, della gotta, della renella, delle malattie della pelle, di molte emicranie e dei calcoli; tutte malattie dovute alla superproduzione di acido urico e che sono altrettante manifestazioni della malattia capo-stipite chiamata *uricemia*, ossia avvelenamento dell'organismo coll'acido urico.

Numerosissime osservazioni sul trattamento dell'*uricemia* mediante l'Urodonal, sono state pubblicate nei giornali di medicina e lo stesso rimedio è stato oggetto di sensazionali rivelazioni all'Accademia di Medicina di Parigi (10 novembre 1908) ed all'Accademia delle Scienze pure di Parigi (14 dicembre 1908).

È riconosciuto che l'uso dell'Urodonal non presenta il più lieve pericolo. Esso si prende in dosi da 3 a 4 cucchiaini da caffè ogni giorno, dose che può essere elevata, nei casi acuti, sino a 3 cucchiai da minestra ogni giorno.

Un salasso urico completo (3 flaconi) sbarazza definitivamente l'organismo da quel veleno che ingombra i tessuti, atrofizza le articolazioni, indurisce le arterie e riempie di renella i tubi finissimi di cui sono composti i reni.

Questa felicissima scoperta è stata ricompensata con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra, ed i giurì delle Esposizioni di Nancy e di Quito le hanno conferito due Grands Prix. Infine il Ministero Francese della Marina, sentito il parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità, e visti i risultati concludenti di esperienze fatte negli Ospedali Marittimi, ha ufficialmente adottato l'Urodonal.

Conchiudendo: è dunque la certezza della guarigione che vien finalmente data ai reumatizzati ed ai gottosi, sicuri ormai di evitare le riprese del terribile male, senza essere costretti a sottostare a regimi severi, alla condizione soltanto di ricorrere di tanto in tanto ad un buon *salasso urico* che non darà al nemico il tempo di installarsi da vincitore sulla posizione conquistata.

Dr. DAURIAN.

Si faccia ogni mese una cura di Urodonal, di 3 cucchiaini da caffè al giorno, fra i pasti.

Tutti coloro che soffrono di reumatismo, artrite, obesità, arterio-sclerosi, dispepsia, emicrania, gotta e renella, dovranno *ugualmente* prendere a tavola come bevanda, un cucchiaio da minestra di Urodonal sciolto in un litro di acqua e bevendo la soluzione risultante, sia pura che mista al vino, alla birra, ecc. Questo trattamento curativo e profilattico assicurerà loro una salute perfetta e segnerà la fine di tutte le loro sofferenze fisiologiche. Una semplice prova convincerà meglio di qualunque discorso.

**REUMATISMI**
**GOTTA**
**RENELLA**
**CALCOLI**
**NEVRALGIE**
**EMICRANIE**
**SCIATICA**
**ARTERIO-SCLEROSI**

**Avvelenato dall'ACIDO URICO**

**Attanagliato dal male, egli non può essere salvato che dall'**

# URODONAL

**perchè l'URODONAL scioglie l'acido urico,**

**lava il fegato e le articolazioni, ammorbidisce le arterie ed evita l'obesità.**

*L'URODONAL CHATELAIN* si trova in tutte le buone farmacie.

DEPOSITARI principali in Milano:
*A. Manzoni* via S. Paolo, 11
*Farmacia Maldifassi*, via Cordusio
*Cooperativa Farmaceutica*, piazza del Duomo.
*Consorzio Farmaceutico*, via Cesare Correnti, 5
*Farmacia Centrale*, piazza della Scala, 5
*Lorenzini Oggioni e C.*, via Gentilino, N. 13
*Paganini Villani e C.*, via Leopardi, 5
*Perelli Paradisi e Gej*, via della Palla, 1
e presso *les ETABLISSEMENTS CHATELAIN* - Filiale per l'Italia e Colonie
11, Bastioni di Porta Vittoria.

Il flacone L. 7. Per tre flaconi L. 20 (Estero L. 8 e L. 23) contro cartolina vaglia direttamente alla Filiale di Milano.

Indirizzo telegrafico: Chatelain, Milano.
Telefono Intercomunale 10-913.


Appendice del SECOLO del 4 Febbraio 1914 212

# Il dominatore della morte

DI

## GIULIO MARY

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana*

Estremamente pallida essa si avanzò verso Limpartial sempre immobile, senza tremare. Ora che essa conosceva la tortura alla quale si voleva sottoporla, non aveva più paura.

Siccome essa aveva seminato lungo la via i pettini che ritenevano i suoi capelli, essi le scendevano ora sulle spalle, sul petto, sulla fronte.

Michelina li riordinò con le mani alla meglio, li gettò indietro scoprendo così la sua fronte pura, ferma e sdegnosa. Ed i suoi grandi occhi oscuri sembravano raccogliere nel loro raggio tutta la luce che rischiarava la stanza.

Il Rinnegato l'osservò un momento e la sua mascella si contrasse.

I suoi occhi divennero torbidi improvvisamente, sotto l'azione di un pensiero infame.

— Tu sei bella mia piccola, diss'egli con voce soffocata e tremante... Tu sei molto bella ed io posso fare di te ciò che voglio... Capisci? Me l'hai detto tu stessa or ora senza sapere come questo possa esser vero...

Una mano s'appoggiò sulla spalla di Limpartial.

— Io ti ho prevenuto, fece Delfina, che non consentirò mai a questo...

— Taci, tu! gridò il miserabile... Io regolo i miei affari secondo la mia volontà, e se tu non ne sei contenta...

— Se io non sono contenta, amico mio, disse con voce sarcastica la ragazza che pareva in pieno possesso di sè, te lo proverò senza più tardare...

Egli girò la testa verso di lei.

La sua fronte incontrò la fredda canna di un revolver.

— Posso dirtelo come saprei farlo... ti brucio le cervella!...

Egli teneva già fra le sue mani di colosso le mani gentili di Michelina.

— Lasciala!... E' ben abbastanza che tu la sfiguri... Andiamo! lasciala ti dico!... Bada che ti sorveglio... se tu credi d'impossessarti del tuo revolver, prima ancora che tu ne abbia toccato il calcio, tu avrai inghiottito due pillole, amico mio!...

Egli obbedì, vinto, ma Delfina presso a lui, restò sull'attenti.

Ed aggiunse:

— E' già orrendo ciò che tu prepari, to ne dovresti accontentare...

Limpartial fece un gesto d'indifferenza, ritirò dal carbone il bastone di ferro segnato dalle iniziali...

Esso non era ancora ben rosso.

Egli lo rimise nel fuoco.

La martire attendeva con le braccia incrociate sul petto per contenere i palpiti del suo cuore e gli occhi chiusi!...

Si fece silenzio...

. . . . . .

Contadini e gendarmi condotti dal duca, avevano circondato il Gué-des-Aulnes.

Poi Tifanges era entrato nella fattoria abbandonata.

La solitudine vi era completa.

Se ne percorsero tutti gli anditi alla luce delle lanterne ma non solo non vi era nulla nè internamente nè esternamente, ma non si trovarono neppure le traccie di un passaggio recente...

Allora il sospetto che si trattasse di un tranello attraversò crudelmente lo spirito di Clemente!

Limpartial l'aveva attirato al Gué-des-Aulnes per allontanarlo dal castello...

Dal castello dove Michelina e Coletta restavano senza difesa!

Allora egli si dirige in gran fretta verso Tifanges, ma non ha bisogno d'andar fin là.

Lungo la strada egli incontra Coletta, pazza di terrore, che cerca Michelina e che gli racconta l'attentato di cui quest'ultima è rimasta vittima.

— Rapita! da quel bandito! mormora il disgraziato!

E per un momento par vinto.

Ma ben presto si rimette. Le persone che l'avevano seguito nella spedizione lo hanno raggiunto.

Tutti hanno capito.. Essi sono ben presto al corrente dell'attentato.

Non aspettano gli ordini di Tifanges per sapere ciò che si attende da essi.

Gendarmi e contadini si inoltrano nella foresta, le lanterne radenti il suolo, tentando di rendersi conto di quanto può essere avvenuto, guidati da Coletta che li dirige dalla parte di dove son partite le grida.. Matissou, il vecchio pastore, si è unito ad essi... Matissou non ha lanterne! egli non ne ha bisogno... I suoi piccoli occhi acuti e furbi vedono tanto di notte che di giorno.

E piegato in due con la testa quasi rasente al suolo, egli cerca...

Poco a poco egli s'allontanò nel bosco, e tutti credettero che, scoraggiato, fosse tornato a Bois-Chaud, quando s'intese nell'aria uno stridente colpo di fischio...

Tutti si diressero da quella parte...

Il vecchio alla luce della sua lanterna, esaminava un fazzoletto.

Egli lo tese a Tifanges...

— Questo deve appartenere alla signorina...C'è la sua cifra... Ci sono delle orme per terra... Ho anche osservato delle traccie di ruote... E' qui che la signorina Michelina deve esser stata portata... o non lontano di qui. Ora si possono fare due supposizioni: o la signorina, dibattendosi, ha lasciato cadere il fazzoletto senza accorgersene, o, al contrario, essa lo ha lasciato cadere come indice per farsi seguire... E in questo caso esso non può esere il solo... senza dubbio ce ne saranno altri...

Girando la lanterna per rischiarare attorno a lui, il pastore continuò ad avanzarsi in una strada erbosa appena tracciata.

Un secondo fischio... si accorre.

Matissou ha scoperto un pezzo di mantello.

Egli mormora:

— Qui nessun segno di lotta.

La vettura va placidamente sull'erba. Passi di uomo davanti, passi da donna dietro... Dunque la signorina ha voluto mostrarci il sentiero seguito da essa... E ce ne saranno altri...

Egli non s'ingannava. Noi lo sappiamo. Ogni tanto, Matissou trovava le piccole pietre bianche di Pucettino che li conduceva alla strada... quasi di fronte alla trattoria dei Tredici-Venti.

A questo punto essi parvero per un momento fuorviati, poi si trovò e fu aperto il portafogli... Sopra una pagina c'erano scritte le parole della giovinetta, il suo grido disperato di richiamo al soccorso...

Matissou non esitò un momento.

Mostrando col dito la trattoria disse:

— Conosco la casa... E' uno scannatoio... Ha l'aspetto tranquillo così, ma bisogna diffidarne. La Leonora non vale la corda per appiccarla.. La nostra padroncina non può essere che là...

Silenziosamente, nella notte scura, la truppa s'avvicinò al luogo sinistro.

Tutti coloro che avevano delle lanterne le chiusero, affinchè nessuna luce rivelasse la loro presenza.

Essi attorniarono la casa...

Matissou era entrato nel cortile...

*(Continua)*


***E in vendita presso la Società Editoriale Italiana al prezzo di L. 2,50.***

## SPORT e IGIENE

*del Dott.* GIOVANNI ALIEVI, *volume illustrato di 240 pagine, che con forma suggestiva insegna alle nuove generazioni il modo di conquistare la salute e la forza fisica attraverso ai molteplici esercizii del corpo e ad una vita condotta secondo i criteri della medicina moderna.*


Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 29, Milano.

Giovedì 5 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17179 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 33,50 | 19,50 | — |

*Spedire Vaglia all'Amministrazione del* SECOLO, *Milano, corso Porta Nuova, 19.*
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, *Via Tommaso Grossi, 3* e dalle proprie succursali in *Firenze, Bologna, Genova, Napoli, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino* e *Venezia*. Annunzi *commerciali* nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 6 parole. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 parole. *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nelle pagine delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 2.— la linea di 6 parole. L. 5.— la linea. Per gli *Avvisi Economici* e *Piccoli avvisi* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — *Pagamento anticipato.*

*I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati.*

**Conto corrente con la posta**

**IL SECOLO XX**
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

**Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914**

**1.ª combinazione L. 28.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

**2.ª combinazione L. 26.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

**3.ª combinazione L. 25.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

**4.ª combinazione L. 22.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

**IL SECOLO DELLE SIGNORE**
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e ta...

# I LAVORI PARLAMENTARI E LE NUOVE LEGGI

## Le cifre ufficiali delle spese sostenute per la Libia

(Servizio telefonico particolare dei corrispondenti romani del SECOLO)

## La precedenza del matrimonio civile

**Roma, 4 notte.**

(C.) Il disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso, che doveva essere l'atto di purgazione del Governo da molti peccati commessi durante le elezioni nella penombra delle sacrestie, è l'espressione della pavida coscienza liberale di ministri che nelle cose pubbliche non vogliono dispiacere ai clericali e che hanno richiamato a vita privata gli antichi sensi di libertà.

E non soltanto di libertà! Tra i vecchi uomini della destra, che non si chiamavano liberali, parecchi ve ne furono i quali dello stato e delle sue prerogative ebbero un concetto altissimo, che rispettarono e fecero rispettare proponendo e facendo approvare leggi atte a tutelare il diritto di preminenza dello Stato italiano contro ogni altro istituto e contro quella stessa Chiesa cattolica a cui la Carta fondamentale fa un trattamento di favore. Ora non più: ora i liberali trescano coi preti nelle elezioni e ripongono i loro principii ed insudiciano la loro dignità appena un circolo di chierichetti leva una stridula protesta o un messo del Vaticano recita un sermone.

All'annunzio, che parve audace, del disegno per la precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul religioso, si levò un coro di voci bianche e di voci bolse a fare tumulto; ed il Ministero l'ascoltò timoroso e trasformò il disegno in maniera che lo potranno fare proprio i 228 gentilonizzati e dovranno combatterlo tutti i democratici. La dimostrazione non ci riesce difficile.

L'articolo 6 del disegno di legge stabilisce che: « Cessa l'azione penale per tutti i contravventori se gli sposi celebreranno il matrimonio nelle forme e secondo le disposizioni del Codice Civile prima che la sentenza di condanna sia passata in giudicato ».

La canzonatura non potrebbe essere più volgare ed al tempo stesso più infantile. Quest'articolo significa in altre parole che si può impunemente fare precedere il rito religioso, purchè si abbia l'avvertenza di farlo seguire dal rito civile nel termine di alcuni mesi, chè tanti ne occorrono perchè una sentenza passi in giudicato.

C'è poi una cosa velenosa in questo articolo stesso: « L'azione penale si estingue per tutti i contravventori colla morte di uno degli sposi ». Vale a dire, il prete che celebra il rito al letto di un moribondo, per evitare la pena, deve avere il cinismo di pensare che il male non offra speranza e che il buon Gesù non faccia miracoli di guarigione. Anzi, il Governo ha per il ministro del culto il delicato riguardo di renderlo immune dall'ammenda, anche se egli non abbia fatto nulla per meritare l'assoluzione: cioè quando la morte sopprime uno degli sposi o quando gli sposi, come nel primo caso dell'articolo, provvedono a rendere legale la propria posizione.

C'è qualcosa di più nero o di più clericale, in questo disegno che l'« Osservatore Romano » anche stasera con fine astuzia polemica gabella per settario.

L'art. 9 ha una disposizione transitoria secondo cui « le unioni nuziali compiute con rito religioso sotto il Codice Civile e prima della presente legge ove nel termine di quattro mesi dalla pubblicazione della medesima siano seguite dalla celebrazione dell'atto di matrimonio nelle forme e secondo le disposizioni del Codice Civile, produrranno gli effetti civili dal giorno della cerimonia religiosa »; e si aggiunge che il termine sarà di un anno se uno degli sposi risieda all'estero. In conseguenza, lo Stato riconosce al rito religioso lo stesso valore che ha il rito civile, al punto che il rito religioso, per un periodo di tempo che può essere di quattro e perfino di dodici mesi, tien luogo della legge dello Stato con tutti gli effetti conseguenti. Il Vaticano, in virtù di un atto che dipende esclusivamente da esso, viene a sostituire lo Stato.

E' una disposizione transitoria: importantissima tuttavia, perchè nemmeno per un attimo lo Stato può abdicare passando i simboli della sua sovranità ad altro potere: e peggio se questo potere è contro lo Stato, per ragioni intime indistruttibili, e lo tratta da usurpatore.

Ma il color nero diventa più nero, se leggiamo bene tutti gli articoli; e il transitorio diventa definitivo. Il secondo comma dell'articolo 4 dice che gli sposi i quali contravvenendo alla legge abbiano celebrato soltanto il rito religioso, oltre che nell'ammenda, « incorrono, in ogni caso » (qui il periodo si fa tortuoso come il pensiero di un gesuita) « nella perdita di qualunque diritto o utilità che dipenda per legge o per disposizione dell'uomo dallo stato di celibato o di vedovanza ». Apparentemente si puniscono gli sposi per aver celebrato il solo rito religioso; in sostanza si conferisce al rito religioso un grado, un'importanza giuridica di primo ordine, perchè si vieta alla persona che abbia contratto matrimonio soltanto in chiesa di sposar allo Stato Civile, una persona diversa da quella impalmata col vincolo religioso; ossia si proclama l'indissolubilità del matrimonio anche soltanto religioso: o, se più vi piace (a noi non piace affatto) si estende il divieto di divorzio al solo rito religioso anche dall'autorità civile. Così la libertà e più ancora la dignità dello Stato è conciata e avvilita in modo pietoso.

Noi comprendiamo che si potesse non desiderare alcun vincolo agli sposi e si combattesse la presentazione di un disegno di legge per la precedenza di un rito sull'altro, in omaggio ai puri principi liberali. Secondo noi, i principî puri sono metafisici se non si conformano alla realtà; e la realtà è che in Italia non c'è la separazione dello Stato dalla Chiesa, il quale fatto sarebbe condizione indispensabile perchè lo Stato non dovesse occuparsi delle faccende della Chiesa. Tuttavia il Governo, per non fare, poteva aggrapparsi a quel rampino; avrebbe esposto uno scrupolo liberale, a cui nessuno avrebbe creduto, ma avrebbe evitata una figuraccia.

Questo disegno non si discute: si seppellisce. E la sepoltura non abbia gli onori del funerale, che sono negati a chi nacque nella forma di un piccolo mostro.

### Il testo del disegno di legge

**Roma, 4 notte.**

Ecco il testo del progetto di legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul rito religioso, presentato dal ministro di G. G. n. Finocchiaro Aprile;

Art. 1. — *La celebrazione del matrimonio nelle forme e secondo le disposizioni del codice civile deve sempre precedere il rito religioso.*

Art. 2. — *È vietato ai ministri di qualunque culto procedere al rito religioso pel matrimonio senza che gli sia esibito il certificato dell'ufficio di Stato Civile che accerti la celebrazione del matrimonio secondo le norme del Codice civile.*

Art. 3. — *L'ufficiale dello Stato Civile deve immediatamente rilasciare in carta libera e senza spesa agli sposi il certificato attestante il seguito matrimonio. Tutti gli ufficiali pubblici compresi i notai, debbono rilasciare alle persone povere gli atti, i certificati, i documenti e le copie di essi che possono occorrere in occasione del matrimonio, in carta libera, senza percezione di diritti o tasse e senza altre spese.*

Art. 4. — *Gli sposi che contravvengono alle disposizioni dell'art. 1. sono puniti coll'ammenda da lire* 100 *a lire* 1000; *essi incorrono pure in ogni caso nella perdita di qualunque diritto od utilità che dipenda per legge o disposizione dell'uomo dallo stato di celibato o di vedovanza.*

Art. 5. — *Il ministro di qualunque culto che compia il rito religioso per matrimonio senza accertarsi mediante il certificato dell'ufficio dello Stato Civile sulla seguita celebrazione del matrimonio nella forma e secondo le disposizioni del Codice civile, è punito con l'ammenda da lire* 100 *a* 1000 *ed in caso di recidiva è punito con l'ammenda da lire* 200 *a lire* 2000 *e colla perdita del godimento dei frutti del beneficio da tre mesi ad un anno.*

Art. 6. — *Cessa l'azione penale per tutti i contravventori se gli sposi celebrano il matrimonio nella forma e secondo le disposizioni del Codice civile prima che la sentenza di condanna sia passata in giudicato. L'azione penale si estingue per tutti i contravventori per la morte di uno degli sposi.*

Art. 7. — *I ministri di qualunque culto che ricusino di esibire al procuratore del Re od al pretore i registri dei matrimoni celebrati col rito religioso sono puniti coll'ammenda da lire* 100 *a lire* 1000 *e colla perdita dei frutti del beneficio da tre mesi ad un anno; nel caso di recidiva coll'ammenda da lire* 500 *a lire* 2000 *e colla perdita dei frutti del beneficio da un anno a due anni.*

Art. 8. — *L'art. 78 del R. Decreto* 15 *novembre* 1865, *N.* 2602 *sull'ordinamento dello stato civile è modificato come segue: « Nel caso di imminente pericolo di vita l'ufficio di stato civile può procedere alla celebrazione del matrimonio, omessa ogni formalità, purchè vi preceda la dichiarazione giurata di quattro testimoni che accertino non esistere fra gli sposi impedimento di parentela, di affinità, di stato e siavi il consenso degli ascendenti o del tutore.*

DISPOSIZIONE TRANSITORIA

Art. 9. — *Le unioni nuziali compiute col rito religioso, sotto il codice civile e prima della presente legge, ove nel termine di mesi quattro dalla pubblicazione della medesima siano seguite dalla celebrazione dell'atto matrimoniale nelle forme e secondo le disposizioni del Codice civile, produrranno gli effetti civili dal giorno della cerimonia religiosa, senza pregiudizio nei diritti anteriormente acquisiti da terzi. Il detto termine sarà di un anno se gli sposi o uno di essi siano residenti all'estero al tempo della pubblicazione della presente legge.*

## Le interrogazioni alla Camera

### L'on. Simoncelli convalidato - Lo sciopero di Cerignola

**Roma, 4 notte.**

La prima parte della seduta di oggi viene occupata dalla rinnovazione dell'appello nominale per la elezione di Sora. Oggi però la Camera è in numero legale e la votazione sulla proposta dell'onor. Raimondo per il rinvio alla Giunta della elezione di Sora per maggiori indagini ottiene il seguente risultato: 174 contrari; 72 favorevoli. Messa ai voti la convalidazione dell'on. Simoncelli essa viene approvata per alzata e seduta a grande maggioranza.

Ecco l'appello nominale:

Risposero *Sì*, contro la convalidazione, gli onorevoli:

Agnini, Altobelli, Angiolini, Barzilai, Basaglia, Beltrami, Bernardini, Bussi, Cabrini, Calda, Camagna, Canepa, Caroti, Castellino, Cavallera, Celli, Chiesa Pietro, Ciccotti, Colajanni, Comandini, Corsi, Cugnolio, De Giovanni, Drago, Dugoni, Faranda, Finocchiaro Aprile Andrea, Fradeletto, Gasparotto, Giovannelli Alb., Giretti, Graziadei, Labriola, La Pegna, Loero, Lombardi, Maffi, Magliani Mario, Marangoni, Marchesano, Mazzolani, Mazzoni, Merloni, Milana Giov., Modigliani, Montemartini, Morgari, Mosti-Trotti, Musatti, Nava Ott., Negrotto, Nofri, Pais-Serra, Pansini, Pietravalle, Prampolini, Pucci, Quaglino, Raimondo, Rondani, Rosadi, Sandrulli, Savio, Scalori, Sichel, Sighieri, Spetrino, Tasca, Todeschini, Toscano, Treves.

Risposero *No*, favorevoli alla convalidazione, gli onorevoli:

Amici Venceslao, Arlotta, Arrigoni, Arrivabene, Astengo, Baragiola, Barnabei, Baslini, Belotti, Bertarelli, Berti, Bignami, Bonicelli, Bonino Lorenzo, Borromeo, Boselli, Brandolin, Brezzi, Buccelli, Buonvino, Caccialanza, Calissano, Callaini, Campi, Canevari, Capitanio, Caputi, Carboni, Carcano, Caron, Casalegno, Casciani, Casolini Ant., Cassin, Chiaradia, Chidichimo, Chimienti, Cimorelli, Cioffrese, Corniani, Cottafavi, Curreno, Da Como, Danco, Danieli, Dari, De Amici, De Bellis, De Capitani, Dicampolattaro, Di Frasso, Di Mirafiori, Di Robilant, Facchinetti, Faelli, Falconi Gaetano, Federzoni, Fiamberti, Foscari, Frugoni, Gallenga, Giovannelli Edoardo, Goglio, Gortani, Gregoracci, Guglielmi, Indri, La Lumia, Libertini Gesualdo, Longo, Lucernari, Lucifero, Malcangi, Manna, Manzoni, Marazzi, Marcello, Marciano, Masciantonio, Masi, Materi, Maury, Meda, Miari, Molina, Mondello, Montanti, Montresor, Morando, Mosca Gaetano, Mosca Tommaso, Nuvoloni, Ollandini, Pastore, Peano, Pennisi, Perrone, Pezzullo, Piccirilli, Pozzi, Reggio, Rellini, Renda, Rizzone, Roberti, Roy, Rossi Ces., Rossi Eug., Rossi Luigi, Rota, Ruspoli, Salandra, Sandrini, Santoliquido, Scialoja, Sioli Legnani, Soderini, Solidati Tiburzi, Sonnino, Stoppato, Suardi, Tassara, Teodori, Theodoli, Torre, Vaccaro, Valenzani, Venditti, Venzi, Vinaj, Visocchi, Zegretti.

Si sono astenuti gli onorevoli:

Abruzzese, Abozzi, Aguglia, Battaglieri, Bertolini, Cannavina, Capaldo, Cassuto, Ciccarelli, Cimati, Colosimo, Congiu, Credaro, Del Balzo, Della Pietra, Delle Piane, De Nicola, De Vargas, De Vito, Di Palma, Facta, Falcioni, Falletti, Fortunati, Frisoni, Gallini, Giolitti, Grabau, Imbriaco, Larussa, Lavia, Maneo, Mango, Milano Federico, Mirabelli, Negri De Salvi, Nitti, Pala, Pavia, Rava, Rissetti, Rizza, Roth, Sacchi, San Just, Schanzer, Sciacca-Giardina, Soleri, Tedesco, Tosti, Vicini.

### Lo sciopero di Cerignola

E siamo alle interrogazioni. Le prime sono quelle degli on. DE GIOVANNI e MAURY che si riferiscono all'agitazione ed allo sciopero agrario di Cerignola. Risponde brevemente l'on. FALCIONI.

Egli espone che lo sciopero proclamato recentemente dai lavoratori agricoli di Cerignola prese occasione dal fatto che alcuni proprietarî avevano ingaggiato operai estranei al paese. Le manifestazioni furono di notevole gravità giacchè si verificarono non pochi attentati alla libertà di lavoro ed atti di violenza, dei quali uno ebbe epilogo luttuoso in quanto che un piccolo proprietario e guardiano privato sparò su un gruppo di dimostranti che lanciavano sassi contro la sua casa uccidendo un operaio. Mercè un notevole spiegamento di forze diretto da un ispettore generale della pubblica sicurezza l'ordine fu ristabilito e sono testè cessate anche le cause dell'agitazione essendosi composta la questione che vi aveva dato occasione.

Segue lungamente l'on. MAURY, ma egli si limita sopratutto ad attaccare i socialisti con frasi vivacissime, e l'estrema interrompe. NINO MAZZONI grida: — Noi abbiamo domandato a lei se è vero che a Cerignola i signori andavano al circolo della caccia col fucile! Risponda a questo e non dica altre sciocchezze. — Ma l'on. MAURY continua sempre vivacemente e l'on. MARCORA lo richiama più volte. Infine gli toglie la parola. L'on. MAURY protesta ed annunzia che convertirà l'interrogazione in interpellanza. Tra il presidente e l'interrogante avviene così un vivace battibecco.

Segue l'on. DE GIOVANNI. Non si può associare all'on. Maury e dice che lo sciopero ha avuto origine politica ed è dovuto anche all'atteggiamento dell'on. Maury il quale dopo le elezioni politiche ebbe tra l'altro a dire che la « canaglia avversaria » dovesse o inchinarsi o sparire. E qui l'oratore riassume brevemente le cause dell'agitazione di Cerignola. Ricorda tra l'altro che uno dei rappresentanti della ditta Pavoncelli pubblicò e disse che sarebbero stati licenziati coloro che non avessero votato per l'on. Maury.

MAURY. — Chiedo di parlare!

DE GIOVANNI. — Io fui a Cerignola e l'on. Maury frattanto si dedicava al giuoco delle ingiurie contro i ferrovieri italiani. Sul posto io constatai come si svolgessero i fatti e riconobbi come l'aggravarsi della situazione fu anche dovuto al poco tatto del delegato signor Monarca che risiede da troppo tempo a Cerignola ove ha troppi vincoli e troppe amicizie, sicchè spesso la sua dispensa viene provvista abbondantemente di prosciutti e di salati da parte dei signori del luogo.

MAURY. — Chiedo la parola per fatto personale.

VOCI ALL'ESTREMA. — E' lei il salame?

MAURY. — L'on. De Giovanni ha parlato lungamente di me e ha detto che io non ero andato a Cerignola, ecc., ecc. E qui l'on. Maury muove nuovi attacchi ai socialisti e polemizza coll'on. De Giovanni. Il presidente lo richiama più volte vivacemente osservando che tutto quello che il deputato di Cerignola vuol dire non costituisce materia di fatto personale. L'on. Maury si confonde e stenta a leggere un brano di giornale che egli cita a sostegno della sua causa.

ALTOBELLI. — Ma non sa nemmeno leggere. Forse è stampato male?

L'on. MAURY continua ancora per un pezzo la sua lettura e dall'estrema gli chiedono: — Quale giornale? Dica, dica.

MAURY. — E' un giornale socialista! Il *Quotidiano* di Trani.

Ma LABRIOLA, BUSSI, MAZZONI ed altri rimbeccano: — Non è vero! Dice una bugia! L'abbiamo colto con le mani nel sacco! Il *Quotidiano* non è socialista!

E finalmente con una forte scampanellata lo svolgimento di questa interrogazione ha termine.

### Altre interrogazioni

VICINI annuncia all'on. Loero che il ministro dell'istruzione ha già predisposto un disegno di legge per la difesa del paesaggio e per salvare i nostri monumenti artistici e storici dall'esposizione deturpatrice di avvisi e cartelli di carattere industriale facendo anche tesoro delle proposte già fatte altra volta a questo scopo dall'on. Rosadi. Naturalmente il disegno di legge dovrà contemperare il pubblico interesse colle ragioni della privata proprietà.

LOREO ricorda di aver già nella passata legislatura richiamata l'attenzione del Governo su questo argomento la cui importanza è attestata anche dal fatto che recentemente si è costituita una commissione internazionale per la protezione delle bellezze naturali. Si compiace di apprendere che un disegno di legge per la difesa del paesaggio sia stato presentato dal Ministero; esso varrà ad integrare la nostra legislazione artistica e risponderà non solo ad uno scopo di decoro e di educazione civile, ma anche ad un preciso dovere e ad un altissimo interesse nazionale (*benissimo*).

FALCIONI all'on. Treves espone che il decreto col quale alcune frazioni del comune di Savigno erano aggregate al comune di Monte S. Pietro rimase sospeso quantunque il ricorso del comune di Savigno sia stato respinto dal Consiglio di Stato nell'intento di promuovere un accordo fra i due comuni. Il governo non può però revocare il decreto il quale dovrà avere esecuzione quante volte le frazioni interessate insistano per il distacco.

Si procede poi alla lunga e monotona operazione degli uffici che ci è riservata ad ogni ripresa di lavori parlamentari. In fine di seduta, lette le interrogazioni e mentrei deputati si accingono ad allontanarsi dall'aula, l'on. Monti Guarnieri chiede notizie della salute dell'on. Fani, che trovasi ammalato a Palermo. Il presidente formula auguri per la sua guarigione e quindi la seduta è tolta.

## Quanto è costata la Libia

**Roma, 4 mattina.**

Oggi il ministro del tesoro onorevole Tedesco ha presentato alla Camera il conto delle spese determinate dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dall'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo e dagli avvenimenti internazionali.

Le spese a tutto il 31 dicembre 1913 occorse per effetto della occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dell'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo, nonchè degli avvenimenti internazionali, compresi quelli riguardanti l'Albania, ascendono a lire 1.149.757.564,09. Esse sono così ripartite:

| | | |
|---|---|---|
| Spese per l'occupazione delle isole dell'Egeo | L. | 21,857,80[illegible] |
| Spese per l'Albania | » | 3,351,123 |
| Spese per misure precauzionali determinate dagli avvenimenti internaz. | » | 78,963,359 |
| Spese che hanno recato aumento di patrimonio in Italia per materiali eccedenti le dotazioni normali o aventi un valore superiore a quelli sostituiti | | 82,734,985 |
| Spese per l'acquisto di unità navali | » | 8,958,648 |
| Somma pagata all'amministrazione del debito pubblico ottomano in virtù del trattato di Losanna | » | 50,000,000 |
| Spese per la Cirenaica e la Tripolitania | » | 903,891,638 |
| Il totale dunque è di | L. | 1,149.757,564 |

La relazione del Governo nota che ora in Tripolitania e Cirenaica esistono materiali per un valore di 69 milioni e furono costrutte dall'amministrazione militare opere per 44 milioni: il che dà un totale di 113 milioni, così ripartito:

| | | |
|---|---|---|
| Corredo | L. | 936,000 |
| Materiale aeronautico | » | 1,200,000 |
| Materiale di servizio generale | » | 1,560,000 |
| Casermaggio | » | 2,140,000 |
| Materiale sanitario | » | 2,707,500 |
| Materiale delle sussistenze | » | 3,000,000 |
| Quadrupedi | » | 8,970,000 |
| Materiale ferroviario ed automobilistico | » | 9,950,000 |
| Derrate presso i varî presidî e nel deposito di Napoli | » | 10,760,000 |
| Materiale di artiglieria e genio | » | 28,870,000 |
| Caserme, baraccamenti, fortificazioni, strade, linee ferroviarie, distillatori, serbatoi, pozzi ed altri impianti varî, linee telegrafiche e telefoniche | » | 43,830,000 |
| *Totale* | L. | 113,223,500 |

Aggiunge la relazione che, oltre ai detti 113 milioni, furono eseguite nella Tripolitania e nella Cirenaica opere di carattere patrimoniale, il cui valore si aggira intorno ai 25 milioni, e cioè oltre 15 milioni di opere ferroviarie; circa 7 milioni di opere portuali, marittime, edilizie; circa 3 milioni per l'impianto di cavi telegrafici per la comunicazione con la madre patria.

Con le somme erogate non solo si fece fronte alle esigenze tutte dell'impresa di Libia e dell'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo, e alle misure precauzionali determinate dagli avvenimenti internazionali; ma si è anche provveduto a ricostituire in Italia le dotazioni prescritte, ricostituzione che ebbe luogo con materiali migliori e di più recenti tipi. Invero nella sostituzione dei materiali occorsi per la Libia si seguì il criterio di acquistare ed allestire tipi nuovi o dai tecnici ritenuti più convenienti agli scopi della tattica moderna.

La relazione si sofferma poi specialmente sulle spese addossate ai due bilanci militari: Guerra e Marina.

Per quanto riguarda il ministero della Guerra, la spesa per assegni ed indennità agli ufficiali e alla truppa ammontò a 118 milioni. In grave misura influirono sul conto i servizi logistici, date le speciali condizioni di clima e di terreno, in cui si svolsero le operazioni militari. Il servizio sanitario costò in complesso lire 11.451.331. I servizî d'artiglieria, cioè quelli per il rifornimento di munizioni, cariaggi, bardature, importarono una spesa di lire 127.149.558. Il genio, oltre ai bisogni delle truppe in campagna, provvide alla costruzione di opere di difesa, baraccamenti, edifici, lavori portuali, stradali, ferroviarî, ed altri, per una spesa complessiva di lire 112.106.773. Per i dirigibili e gli aeroplani e per la radiotelegrafia da campo si spesero L. 26.168.784.

« Per il vettovagliamento ordinario, per la costituzione dei depositi, per l'impianto di forni, ecc., si spesero 177,541,440.77 lire.

« Con le spese però effettuate a tutto il 31 dicembre 1913, oltre all'avere provveduto, in quanto ha tratto al servizio delle sussistenze, ai bisogni tutti del corpo di spedizione, si sono costituiti dei depositi permanenti presso i varî presidî della Libia, con una scorta pari a 90 giornate almeno di viveri ordinari (esclusa la carne) e di foraggi per tutte le truppe e quadrupedi in ciascun presidio, ed a dieci giornate circa di viveri di riserva: ed infine si ha tuttora un deposito, alla base principale di Napoli, di derrate di prima necessità per i necessari rifornimenti. Tali scorte e depositi si possono calcolare di un valore approssimativo di circa 11 milioni.

« Il *servizio del vestiario* ed equipaggiamento assicurò alle truppe il miglior riparo possibile dai bruschi e frequenti soli di temperatura e dai molesti agenti meteorici, ed un discreto conforto nelle marce e nelle stazioni.

« Occorre tener presente che, essendosi rinnovati di frequente i contingenti di truppe costituenti il corpo di operazione, le spese pel vestiario salirono ad una somma rilevantissima, rappresentata al 31 dicembre 1913 da lire 138.442.635.

« E stata interamente compiuta la reintegrazione dei materiali di vestiario propriamente detto, inviato in Africa sino al 31 dicembre 1913.

« Inoltre sono state aumentate le dotazioni di vestiario dell'esercito in Italia per un valore di circa lire 19.599,000, come risulta dal confronto tra la consistenza dei magazzini al 1 luglio 1911 e quella al 31 dicembre 1913.

« Di quest'ultima somma lire 13,771,[illegible]00 rappresentano il maggior valore della nuova tenuta grigio-verde di cui furono dotati, in sostituzione di quella turchina, i corpi d'armata I, III, V, VII e XI e tutte le truppe da montagna — sostituzione che era stata appena iniziata, ma che non si sarebbe potuta effettuare che in molti esercizi, mentre la situazione internazionale impose di aver pronto al più presto il nuovo corredo per la mobilitazione di almeno 8 Corpi d'armata — lire 108,000 rappresentano il maggior valore di oggetti ricostituiti in confronto di quelli inviati in Libia; ed infine lire 4,720,000 rappresentano il valore al 31 dicembre 1913 del vestiario allestito in più di quello consumato.

« Parallelamente a quanto si è fatto pel vestiario, si sono dotati di bufetterie grigio-verdi i quattro corpi d'armata, cui è stata distribuita la nuova uniforme.

« Col prolungarsi della spedizione fu anche provveduto ad una discreta giacitura di una parte delle truppe per consentir loro di ritemprare le forze, diminuite da un lungo periodo di giacitura a terra; e furono quindi spese per materiali varî di casermaggio lire 6,771,777.05.

« Ai rifornimenti attesero, per mezzo di pubbliche aste, le direzioni di Commissariato militare del I, V, VIII e X Corpo d'armata, dalle quali dipendono i magazzini centrali militari di Torino, Verona, Firenze e Napoli, nei quali furono eseguite le consegne delle robe; e per una piccola parte, specialmente per l'acquisto di mobili per l'arredamento delle camere degli ufficiali, provvidero ad economia, trattandosi di volta in volta di piccole partite, l'intendenza del Corpo d'occupazione in Napoli, la direzione di Commissariato militare del III Corpo di armata in Milano, più prossima ai centri di produzione.

« Dato il carattere della guerra, acquistarono grande importanza le spese dei *trasporti* eseguiti per mare. Le spese di noleggio, di adattamento ed esercizio dei piroscafi adibiti al trasporto di truppe e di materiali, quelle per acquisto di mezzi di imbarco e di sbarco, e le spese affini, compresi i trasporti nell'interno della madre patria, ascendono a 86,974,173.23 lire.

« Data la difficoltà del terreno e la necessità di trasportare al seguito delle truppe quanto loro occorreva, fu necessario procedere a grandi acquisti di quadrupedi (cavalli, muli, asini, cammelli, ecc.) per l'importo di lire 25,797,062.90.

« Le *spese generali* come spese d'infermeria, bucato e pulizia, illuminazione, manutenzione e conservazione dei materiali, spese per l'igiene, acquisto e manutenzione di mobili, assegni per spese di ufficio, ecc., ammontarono a 38,890,873.46 lire; e le spese per i *corpi ausiliari* a lire 12,770,454.76 ».

Quindi la relazione tratta delle spese riguardanti specialmente la Marina. Queste a tutto il 1913 ascendevano a circa 10 milioni, pagati, e rimanevano a pagare circa 53 milioni: in tutto dunque le spese della marina ammontarono a 157.909.019 lire. Le spese più grosse furono: carbon fossile e naftetine 34 milioni; riparazioni straordinarie di navi 30 milioni; noleggio e requisizione di piroscafi 21 milioni; munizionamento 20 milioni.

Le spese della Marina secondo le varie destinazioni si distinguono così:

| | *milioni di lire* |
|---|---|
| Per la Tripolitania e la Cirenaica | 110.8 |
| Per le isole dell'Egeo (s. fondo guerra) | 5.4 |
| Per l'Albania | 2.2 |
| Per acquisto di nuove unità | 8.9 |
| Spese precauzionali | 30.6 |
| Totale spesa della marina *mil.* | 157.9 |

La relazione nota: « Che quest'ultima somma di lire 30,635,759 (per le spese precauzionali) ha prodotto da un lato un permanente miglioramento patrimoniale, e dall'altro una più larga e sicura efficienza della nostra potenzialità navale, che durante lo svolgersi delle ostilità, sia per compensare in parte il deperimento verificatosi nel materiale navale, sia per provvedere all'aumento del materiale richiesto dal maggiore sviluppo di coste rappresentato dal litorale libico, si procedette all'acquisto di alcune unità in virtù della legge 26 giugno 1913, n. 772, per l'ammontare di lire 8,958,648; che la quantità del carbon fossile nei depositi della Regia marina raggiungevo al 31 dicembre 1913 le 395 mila tonnellate, superava cioè di 271,088 tonnellate la quantità esistente all'inizio della guerra italo-turca; e che la naftetine era aumentata di oltre 33 mila tonnellate; che per provvedere alle eccezionali riparazioni, durante le operazioni di guerra, ed ai molteplici lavori di restauro cui le navi stesse dovettero assoggettarsi, venne erogata la somma di lire 30,537,424 ».

# I commenti al congresso

La stampa ministeriale sta esaurendo in questi giorni il dizionario delle ingiurie contro i congressisti del partito radicale, colpevoli di avere approvata una risoluzione la quale tende a rompere la innaturale concordia del radicalismo parlamentare con la maggioranza giolittiana clericale nazionalista uscita dalle ultime elezioni.

Il *Popolo Romano*, come era suo obbligo, ha dato l'intonazione; alla quale si sono subito accordati tutti gli altri organi della penisola ben pensante con la solita indipendenza che li distingue. «Non è facile trovare negli annali politici un Congresso più vuoto, più misero, per non dire più banale, di questo che il partito radicale ha voluto offrire al pubblico. Non occorre neppure rilevare che dopo questo *successo* il gruppo parlamentare radicale non si darà per inteso e continuerà a mantenere l'attitudine che ha tenuto finora». E qui molti meritati complimenti al docile gruppo parlamentare e per contrapposto moltissime insolenze gratuite ai congressisti ribelli: povera gente, ambiziosi delusi, politicanti irresponsabili.

Saremmo curiosi di sapere quali giudizi sarebbero apparsi nella medesima stampa, se invece di riuscire vittoriosa l'opinione degli antiministeriali fosse risultata prevalente la tendenza contraria. Con tutta probabilità, si sarebbe letto che i radicali avevano mostrato finalmente di formare un partito maturo per le alte responsabilità della politica di Governo, un partito sul quale l'Italia poteva fare sicuro assegnamento per l'ordinato svolgimento del suo progresso civile, ecc., ecc. E a ben pochi sarebbe venuto in mente di ricercare in quale misura queste opinioni francamente ottimistiche potessero spiegarsi con la benigna influenza esercitata su certe menti superiori e su certe coscienze illibate da quel capitolo del bilancio degl'Interni che s'intitola dei fondi segreti.

Era un fatto notorio che i prefetti del Regno avevano lavorato assiduamente, per mezzo delle loro amicizie e aderenze, allo scopo di spingere a Roma il maggior numero che fosse possibile di delegati al Congresso, sinceramente devoti alla fede ministeriale. Questa propaganda disinteressata non avendo ottenuto l'effetto che si sperava, è giusto che il Congresso sia svalutato nelle sue deliberazioni e additato nella sua maggioranza come un'accolta disprezzabile di turbolenti imbecilli. Se avessero trionfato quegli altri, la storia sarebbe stata diversa. Tutto ciò è logico e si accorda perfettamente con le tradizioni del giornalismo ufficioso. E si capisce come debba avere un degno riscontro nell'atteggiamento del gruppo radicale parlamentare, che, essendo nella sua grande maggioranza di origini elettorali ministerialissime, si dà ora delle arie di scandalizzato, rivendica alteramente la propria autonomia, e quasi si accinge a far un processo al partito perchè si è arrogato il diritto... di manifestare liberamente le proprie opinioni!

Ma come giudicheremo il contegno di quei giornali moderati che, avendo sempre combattuto ferocemente la dittatura giolittiana fino a stampare che «i sistemi prevalsi negli ultimi anni in Parlamento hanno soffocato con una serie di motivi retorici la libertà di parola», ora uniscono lietamente la propria voce al coro degli ufficiosi incaricati di disprezzare i giovani che nel partito radicale hanno mostrato se non altro velleità di insurrezione e d'indipendenza? E la solita doppiezza, che nasce da mancanza di ideali e di principî politici, sinceramente professati: è la piccola polemica maldicente ispirata unicamente dalla breve illusione del tornaconto immediato.

Quando il radicalismo dà prova di fedeltà ministeriale, merita di essere beffeggiato perchè fa una concorrenza illecita a quei moderati pei quali il ministerialismo è una specie di prerogativa indiscutibile. Quando accenna a passare all'opposizione merita di essere biasimato perchè disturba quei medesimi moderati ai quali l'alleanza radicale torna molto comoda nelle circostanze difficili che si trovano ad attraversare. Quest'ambiguità di giudizî, applicata alle discordi tendenze del radicalismo parlamentare, è poi la stessa che si nota nei discorsi dei moderati di fronte alle agitazioni popolari e alle varie tendenze del socialismo. Prevalgono i riformisti? Allora si citano come esempio di sincerità i rivoluzionarî: il pericolo sembra lontano e non fa paura. Finiscono a prevalere i rivoluzionarî? Allora si accusano di debolezza i riformisti e magari si denunziano come complici tutti quelli che non domandano l'arresto immediato di tutti gli agitatori.

Questa intima e perpetua debolezza del partito conservatore ha aiutato fin qui la fortuna dei radicali e più l'aiuterà nel prossimo avvenire. È necessario però che il radicalismo non faccia troppo a fidanza col favore delle incerte e mutabili situazioni parlamentari, ma si preoccupi sopra tutto di formulare chiaramente e di difendere arditamente un proprio programma di riforme politiche e sociali.

Noi siamo di quelli che nel Congresso del partito avrebbero desiderato un'ampia discussione della politica estera, tributaria ed ecclesiastica dello Stato italiano, perchè da una tale discussione, condotta con intenti programmatici, sarebbe risultata più logica e più efficace la dichiarazione dell'antiministerialismo.

Crediamo tuttavia che il gruppo parlamentare non possa resistere lungamente in un atteggiamento di resistenza alla volontà del partito, la quale si è manifestata vittoriosamente nel desiderio di significare che il ministerialismo non deve essere un ostacolo all'esplicazione di una schietta azione radicale nel Parlamento e nel Paese.

## Nel partito radicale

### Un ordine del giorno della Direzione

#### sulle deliberazioni del gruppo

**Roma, 4 notte.**

Stamane si è riunita la direzione centrale del partito radicale per discutere sull'ordine del giorno votato ieri sera dal gruppo parlamentare radicale. Presiedeva il prof. Silvagni. Erano presenti: Borghese, Cavaglieri, Perona, Fovel, Bandini, Paladini, Dello Stregone, Caracciolo, Zangelmi, ed il segretario generale onor. Mosti. E' stato approvato ad unanimità meno uno il seguente ordine del giorno:

«La Direzione del partito radicale presa nota delle deliberazioni del gruppo parlamentare, affermando che dal congresso non si è mai voluto menomare la autonomia della rappresentanza parlamentare, autonomia che non può essere intesa come disconoscimento delle deliberazioni prese dal congresso;

«rilevando che il consiglio che i deputati si astengano dal far parte della direzione del partito, contrasta con la lettera e con lo spirito dello Statuto del partito, e non può in nessun modo impedire alla direzione centrale di provvedere serenamente al suo mandato, anche se il prolungato non intervento di alcuni suoi componenti tendesse a voler diminuire l'unità che le viene dall'autorità del congresso;

«constatando come anche l'ordine del giorno votato dalla minoranza del congresso condannava recisamente la situazione politica presente, cosicchè in tale giudizio è risultato anche unanime il pensiero del partito;

«mentre conferma il proposito di fermamente attuare le deliberazioni del congresso, rinnova il voto che tutti i radicali entro e fuori il Parlamento, sentano intero il dovere di mantenere concorde l'anima e l'unità del partito».

## Un episodio del Congresso radicale

**Roma, 4 notte.**

Nel resoconto di lunedì del Congresso radicale, dicevamo che il comm. Bruto Amante fece un attacco al ministro Credaro tra i vivi applausi dell'assemblea. Applausi da una parte, si doveva dire, e rumori dall'altra; e volendo si potrebbe aggiungere che il comm. Amante era il meno adatto a far censure alla Minerva, perchè dalla Minerva, dove copriva l'alto ufficio di capo-divisione, egli dovè andarsene in seguito all'epurazione. La critica è utile; ma non tutti possono elevarsi a censori.

## La battaglia dei socialisti

### sulle spese per la Libia

**Roma, 4 notte.**

Anche oggi il gruppo parlamentare socialista ha tenuto due sedute per decidere intorno all'atteggiamento da assumere verso il Ministero specialmente nei riguardi dei disegni di legge relativi alle spese per la Libia. Il gruppo ha delegato ad un comitato costituito dagli on. Calda, Treves e Modigliani, l'incarico di guidare e disciplinare la battaglia che i socialisti si propongono di muovere contro il Governo. L'occasione della battaglia sarà offerta dal disegno di legge per la proroga dei conti correnti per la Libia che verrà in discussione tra i primi.

Il gruppo ha deliberato di non accordare l'autorizzazione a nuove spese prima che non siano state dettagliatamente giustificate tutte quelle sostenute finora per dedurne se convenga consentire o negare al Governo la fiducia di nuovi crediti. E qualora tale proposta che tende a fare precedere al dibattito sulle proroghe quello dei conti della Libia non venisse approvata, i socialisti hanno deciso di instaurare il sistema di discussione che fu adottato nelle sedute che precedettero le vacanze e che da tutti fu definito come ostruzionismo.

A proposito del disegno di legge per la proroga del conto corrente è da notare che si sono iscritti a parlare moltissimi deputati tra i quali l'on. Marazzi, il quale svolgerà una sua proposta pregiudiziale intesa a ottenere un'esauriente inchiesta sulla condotta della guerra in Tripolitania e Cirenaica.

## LE ELEZIONI CONTESTATE

### alla Giunta delle elezioni

**Roma, 4 notte.**

Sotto la presidenza dell'on. Romanin Jacur si è riunita oggi a Montecitorio la giunta delle elezioni. Erano presenti gli on. Daneo, Berti, Prampolini, Ciuffelli, Bonicelli, Meda, Stoppato, Montemartini, Magliano, Riccio, Alfredo Baccelli, Dari, Nuvoloni, Zaccagnino, Rosadi, De Nava, Bertarelli, Giacomo Ferri, Scalori, Di Sant'Onofrio, Scano e Nofri. La Giunta ha inviato un saluto al presidente on. Ronchetti esprimendo l'augurio di una completa guarigione.

Il relatore dell'elezione di Sannazzaro dei Burgundi, dove fu proclamato eletto l'on. Cabrini, on. Stoppato, propone la nomina di un comitato che riveda le schede per constatare se davvero riuscì a primo scrutinio l'avv. Abbove. Il comitato viene costituito nelle persone degli onorevoli Stoppato, Nofri e Ciuffelli.

La Giunta passa quindi all'elezione di Oleggio. Il presidente comunica che il presidente della Camera ha trasmesso alla Giunta la lettera di dimissioni dell'on. Sarfatti per le sue deliberazioni. La Giunta stabilisce di discuterne domani.

Il relatore dell'elezione di Torino IV, on. Bertarelli, malgrado la morte dell'on. Gay propone di mantenere ferma la contestazione. L'on. Daneo si associa osservando che si dovrebbe ammettere al contraddittorio chi intenda sostenere le ragioni che avrebbe sostenuto il Gay nel proprio interesse se non fosse morto.

Dopo altre osservazioni la Giunta quasi unanime delibera di tenere ferma l'elezione facoltizzando gli elettori a costituirsi per oppugnare il ricorso nell'interesse del proclamato defunto, prorogando i termini dell'udienza di discussione.

Si passa quindi alla discussione per la elezione di Capaccio, eletto Giuliani. Il relatore Prampolini propone la contestazione. Vi si oppongono gli on. Ciuffelli ed altri. La contestazione è approvata con 13 voti contro 9.

Il relatore dell'elezione di Piedimonte d'Alifa on. Daneo propone la convalidazione del proclamato eletto on. Morisani; si oppone l'on. Nuvoloni e la proposta di contestazione viene approvata a debole maggioranza.

La Giunta convalida quindi su proposta del relatore on. Bonicelli l'elezione di Messina I, eletto Toscano, contesta poi l'elezione di Molfetta ove fu eletto l'on. Pansini contro Salvemini, su proposta del relatore on. Meda.

La Giunta delle elezioni si riunirà domattina per discutere in seduta pubblica l'elezione di Alghero, proclamato Roth.

## Gli avvocati liguri

### a colloquio col Guardasigilli

**Roma, 4 notte.**

Stamane ha avuto luogo nel gabinetto del Guardasigilli un convegno dei rappresentanti degli avvocati e procuratori liguri, accompagnati da quasi tutti i deputati liguri, per discutere questioni riguardanti l'amministrazione della Giustizia a Genova. Per i locali dove si amministra la giustizia, si è unanimemente riconosciuta la deficienza di essi; sulla proposta degli avvocati di adibire ai servizî della giustizia i locali del Palazzo Ducale, il ministro, pur ammettendo di dover provvedere, fece riserva di dare una risposta concreta. Il secondo punto in discussione rifletteva la lamentata insufficienza del personale e su questo il ministro chiese notizie e dati, onde fare, occorrendo, le opportune indagini e proposte da sottoporsi poi al Consiglio superiore della Magistratura, il cui voto è indispensabile.

Sulla questione riguardante il giudice unico ed il nuovo Codice di procedura penale, il Guardasigilli fu esplicito, reciso, dicendo doversi attendere un maggiore esperimento per poterne giudicare con esatta cognizione. Il convegno, durante il quale la discussione fu improntata alla massima deferenza e cordialità, fu rimandato a domani. Intanto stasera i professionisti ed i deputati liguri si aduneranno per prendere opportuni accordi.

## ISPETTORI DELLE SCUOLE MEDIE

**Roma, 4 notte.**

Con decreto ministeriale i seguenti signori sono nominati ispettori delle scuole medie e normali, e con altro regio decreto sono stati destinati ai circoli per ciascuno indicati. Circolo di Torino: Piazza, Banai, Juvalta. Circolo di Milano: Bertoldi, Squinabol, Cosattini e Marabelli (nominato con altro decreto presidente del Circolo). Firenze: Krusekopf, Gallucci, Percopo ed Ercole (nominato con altro decreto presidente del Circolo di Firenze). Al Circolo di Firenze è stata trasferita da Roma l'ispettrice Valgoi Angiolina. A presidente del Circolo di Torino è stato nominato il prof. Padovan trasferito a Torino da Roma.

## Il progetto della scuola media

**Roma, 4 notte.**

Ieri l'on. Credaro ha presentato alla Camera un progetto sulla scuola media concordato col ministro del Tesoro. Il progetto è stato passato subito alla tipografia per la stampa. Si spera che il progetto possa essere comunicato almeno nelle sue parti principali fra un paio di giorni.

## Il testo del disegno di legge

### sulla responsabilità degli albergatori

**Roma, 4 notte.**

Ecco il testo del disegno di legge sulla responsabilità degli albergatori e di altre classi affini per gli oggetti appartenenti ai viaggiatori, presentato alla Camera dei deputati dal ministro Guardasigilli Finocchiaro-Aprile:

Art. 1. — Gli albergatori sono responsabili di ogni sottrazione, distruzione o deterioramento delle cose introdotte nell'albergo dalle persone a cui essi, nell'esercizio della loro industria, hanno dato alloggio.

Si considerano come introdotte nell'albergo le cose consegnate all'albergatore ed ai preposti alla direzione od al servizio dell'albergo, ovvero deposte in luogo da costoro designato o in luogo specialmente adibito al deposito dei bagagli.

Art. 2. — Agli effetti del precedente articolo la responsabilità è illimitata:

1) per gli oggetti di uso personale ordinario;

2) Per gli oggetti preziosi di uso personale pei quali sia stato dichiarato il valore all'albergatore od ai preposti all'uopo incaricati e che, dietro richiesta, siano stati mostrati;

3) Per le somme di denaro e titoli di credito di ogni specie ed in generale per gli oggetti preziosi, o comunque di notevole valore, che siano stati affidati in speciale custodia all'albergatore od ai preposti all'uopo incaricati.

L'albergatore non può rifiutarsi, salvo grave e giustificato motivo, di ricevere le dichiarazioni di valore o la custodia sopradetta.

Ove la persona alloggiata non abbia adempito all'obbligo accennato circa la dichiarazione di valore o l'offerta di custodia, oppure sussistano i gravi e giustificati motivi di rifiuto da parte dell'albergatore la responsabilità per gli oggetti di cui ai numeri 2 e 3 della prima parte del presente articolo, è limitata rispettivamente ad un massimo di mille lire. La responsabilità è sempre illimitata se il danno sia imputabile all'albergatore stesso, ai membri della sua famiglia, ai suoi ospiti o ai preposti all'albergo.

Art. 3. L'albergatore non è responsabile del danno dipendente da forza maggiore o causato da chi è in rapporti di dimestichezza con la persona alloggiata.

E fatto obbligo alla persona alloggiata di dare avviso del danno all'albergatore subito dopo averne acquistato conoscenza; in caso contrario questi non risponderà per alcun titolo, del fatto di persone diverse da quelle contemplate nel capoverso ultimo dell'art. 2.

Art. 4. — Non valgono ad escludere la responsabilità dell'albergatore le dichiarazioni da lui fatte, anche mediante avviso nei locali dell'albergo, intese a declinare o a limitare la responsabilità o a subordinarla a condizioni non stabilite dalla legge.

La negligenza della persona alloggiata, può nondimeno dirimere o diminuire in ogni caso, a giudizio del magistrato, la responsabilità dell'albergatore.

Art. 5. — Le disposizioni del precedente articolo sono applicabili anche a coloro che esercitano l'industria delle camere ammobigliate ed ai tenitori di stabilimenti balneari di ogni specie.

La responsabilità di questi ultimi riguarda però soltanto gli oggetti non preziosi di uso personale ordinario ed è limitata ad un massimo di lire 300 se tali oggetti non siano stati ad essi affidati in speciale custodia, ovvero la custodia sia stata rifiutata senza grave e giustificato motivo.

Sono soggetti alle disposizioni stesse, d'eccezione di quelle dell'art. 2:

1. Coloro che esercitano l'industria dei guardaroba dovunque, a servizio del pubblico, esclusivamente nei riguardi degli oggetti a cui l'industria si riferisce.

2. Coloro che tengono stalle e rimesse di qualunque specie a servizio del pubblico, relative agli animali, veicoli, ed accessori ad essi affidati.

Art. 6. — Gli articoli 1866, 1867, 1868 del Codice Civile sono abrogati.

## LO SCOPPIO DI CASTELVETRANO

### Tre morti e due feriti

**Trapani, 4 notte.**

Eccovi altri particolari sullo scoppio di Castelvetrano. Ieri nelle prime ore del pomeriggio la desolante notizia si diffondeva rapidamente in città. Si parlava di un'immane catastrofe avvenuta fuori porta Garibaldi a Castelvetrano e si aggiungeva che in seguito ad essa si erano avute a deplorare numerose vittime. Non appena tale voce fu appresa fu un accorrere di gente dolorosamente allarmata verso il luogo ove la sciagura era avvenuta.

A pochi passi fuori porta Garibaldi, in una casetta di modesta apparenza, si esercitava da tempo l'industria clandestina della fabbricazione di fuochi artificiali, senza che la polizia se ne fosse mai accorta. Disgraziatamente, per un incidente occorso alle persone addette alla pericolosa lavorazione, e di cui finora si ignorano le cause nonchè i particolari, avveniva verso le 15 un orrendo scoppio che produsse il crollo dell'edificio, seppellendo sotto le macerie cinque persone e mandando in frantumi tutti i vetri delle case vicine e producendo infine un grande panico fra la popolazione.

Come abbiamo detto ben presto, intorno al luogo del disastro, si adunò grande folla, per tenere lontana la quale fu necessario l'intervento della forza pubblica. Accorsero, non appena informate della sciagura, anche tutte le autorità che concorsero validamente al mantenimento dell'ordine e all'opera di salvataggio. Fu pertanto formata una squadra di volonterosi che si avventurarono fra le rovine, riuscendo, dopo sforzi inauditi, a estrarre le vittime della catastrofe, mentre avvenivano scene pietose e commoventi episodi.

Finora non si conoscono i nomi delle vittime. Come vi ho detto si hanno a deplorare due feriti e tre morti.

## L'on. Fani in gravi condizioni

**Palermo, 4 notte.**

Quindici giorni fa l'on. Cesare Fani, nonostante non si fosse perfettamente rimesso da una malattia recente nella sua Perugia, veniva a Palermo per la trattazione di una causa molto importante. Giunto a Palermo prese alloggio all'Hôtel de Florence, ma il male, una infezione intestinale, tornò a manifestarsi poichè l'infezione non era ancora debellata, e l'on. Fani fu costretto a letto. Fino a ieri mattina, sebbene il prolungarsi della malattia destasse apprensione, non si credeva che le condizioni dell'infermo si sarebbero aggravate in modo da lasciar temere per la sua vita. Oggi le condizioni dell'on. Fani sono sempre gravi. Al suo capezzale vegliano i congiunti.

## DUE STATUE E UN TABERNACOLO

### vendute da un parroco di Pontremoli

### I Corali del Duomo di Mantova

**Mantova, 4 notte.**

In occasione delle ricerche compiute lo scorso dicembre per le note quattro grandi miniature rubate, ad opera del sagrista don Alcide Fredi, dal prezioso Messale quattrocentesco conservato — fino allora — nell'archivio del Duomo di Mantova, il delegato Spina, addetto a questo ufficio di P. S., trovandosi a Reggio Emilia per incarico avuto dal prefetto della nostra provincia, comm. De Bernardinis, potè fra l'altro constatare che nel magazzino dell'antiquario Oddo Torelli, di colà, si trovavano due bellissime statue di marmo di Carrara, l'una rappresentante San Giovanni Battista, l'altra una santa martire. Di tale constatazione il funzionario fece rapporto al proprio prefetto soggiungendo anche che le due statue stesse non dovevano appartenere ad alcuna chiesa del Mantovano, ma senza dubbio provenivano da Pontremoli (Pisa).

Il prefetto di Mantova riferì la cosa al ministero della Pubblica Istruzione che inviò a Pontremoli l'ispettore delle Belle Arti di Pisa per fare una severa inchiesta, dalla quale è emerso che le statue in questione appartengono alla chiesa di San Colombano in Pontremoli e che quel parroco le aveva vendute senza osservare le disposizioni della legge sulle antichità e sugli oggetti d'arte. Il ministero della P. I., in base a tali risultati, telegrafò al prefetto di Mantova incaricandolo di disporre il sequestro delle due statue.

Per incarico del prefetto, il delegato Spina si recò allora nuovamente a Reggio Emilia ed oltre alle due statue sequestrò anche un tabernacolo, pure di marmo ed esso pure proveniente dalla chiesa di San Colombano in Pontremoli. Il tutto venne depositato nel museo civico di Reggio Emilia in attesa delle ulteriori disposizioni. Tanto le statue che il tabernacolo sono opere del quattrocento.

Trovandosi a Reggio Emilia per i sequestri delle statue appartenenti alla chiesa di San Colombano in Pontremoli, il delegato di P. S. Spina trovò modo di occuparsi ancora delle indagini intorno ai furti imputati all'ex sacrista del Duomo di Mantova, don Alcide Fredi, e potè così stabilire che il Fredi aveva venduto, nel periodo di circa tre anni, altri oggetti tanto all'antiquario Oddo Torelli, quanto ad altro negoziante di antichità, pure di Reggio Emilia, Pietro Corghi. Di queste ricerche il delegato Spina informò telegraficamente il nostro prefetto che lo autorizzò a rimanere in quella città ed a portarsi ove credeva opportuno per rintracciare gli oggetti venduti dal Fredi, oggetti che consistevano in varî piviali, pianete, tappeti, corali, fogli miniati, ecc.

Il delegato Spina fu, così, a Scandiano, a Bologna, a Piacenza e potè avere notizie importanti. Tornato a Mantova fece dettagliato rapporto al prefetto che richiese alla questura di Firenze di procedere al sequestro di diversi corali e di dieci fogli miniati di corali. Altre autorità, in differenti città, furono incaricate di procedere a nuovi sequestri di messali e paramenti sacri. I fogli miniati erano stati dai negozianti di Reggio ceduti all'antiquario Amilcare Zanoni, di Scandiano, che li aveva venduti all'antiquario Angelo Gandolfi di Bologna il quale, a sua volta, li rivendette ad altro antiquario della medesima città, Aldo Molena. Da quest'ultimo furono poi in parte venduti agli antiquarî Pilade Mascelli, abitante in via Cavour 2 a Firenze e a Demetrio Tolosani abitante pure a Firenze in via Borgognisanti 14.

Altre di queste miniature hanno già varcata la frontiera (sembra che qualcuna sia andata a finire a Berlino) e pel loro ricupero si stanno facendo le pratiche necessarie.

## Bimbo abbandonato che ritrova la madre

**Verona, 4 notte.**

Un misterioso caso, da me già narratovi, ha avuto oggi il suo epilogo.

Lo scorso mese una coppia di amanti sconosciuta e che parlava in tedesco, era scesa qui in un albergo e dopo due giorni, si era eclissata senza lasciar traccia abbandonando un bambinetto di pochi mesi che dovette essere ricoverato in un asilo cittadino.

Stamane una giovane donna, proveniente dalla Germania s'è presentata alla nostra Questura. Non parlava italiano, ma a mezzo di un interprete ha narrato di essere colei che scese tempo fa con l'amante in un albergo dove aveva abbandonato il suo bambino. Disse che l'amante, un ferroviere padovano, le aveva fatto credere che l'ostessa era una sua parente alla quale il piccino poteva essere temporaneamente affidato. Ripartiti, un brutto giorno il traditore l'aveva lasciata, salpando per l'America. La povera abbandonata così, obbedendo al suo senso materno, ha ripreso la via dell'Italia per venire a prendere la sua creatura che porterà seco in Germania.

## La "Garibaldi" a Brindisi

**Brindisi, 4 notte.**

Da Venezia è giunto l'incrociatore «Garibaldi», nave ammiraglia della seconda divisione delle prima squadra con a bordo l'ammiraglio Trifari. Questi sbarca dalla «Garibaldi» per imbarcare domani a Taranto sulla «Pisa». La «Garibaldi» rimane qui in attesa di ordini.

## La crisi vinicola

### e il convegno dei piccoli proprietari

**Alessandria, 4 notte.**

Ieri nel salone dell'Università Popolare si è tenuto il convegno dei delegati delle sezioni dell'Associazione dei piccoli proprietarî. La riunione è riuscita numerossima ed importante per le deliberazioni che ha preso. In merito alla crisi vinicola furono approvati i seguenti tre ordini del giorno:

«I rappresentanti delle sezioni dell'Associazione dei Piccoli Proprietarî delle cantine sociali e cooperative dei centri rurali plaudono all'iniziativa dell'Associazione intesa a promuovere l'esportazione dei nostri vini in Francia ed in Svizzera. Deliberano la formazione in ogni comune di un Consorzio tra i produttori allo scopo di preparare un campione di vinotipo da servire all'esportazione. Confidano che il governo vorrà preoccuparsi della grave crisi che si sta attraversando e che vorrà porre l'Associazione in grado di tentare il difficile esperimento».

«Il convegno ringrazia la lega nazionale delle cooperative per il pronto e positivo interessamento e dà incarico ad una commissione composta dai signori: Franco, dott Chenna, Stocco, Gambarana e dott. Pugliese perchè si metta in rapporto con la lega ed indichi alla classe i mezzi per esitare i nostri vini».

«I rappresentanti deliberano di iniziare una petizione per una legge che proibisca in modo assoluto la vendita delle vinaccie ed incaricano l'Associazione di diffondere tra i viticultori le norme dell'uso delle vinaccie come alimento per il bestiame».

Sulla questione degli acquisti l'assemblea deliberò di aderire all'iniziativa presa dalla lega nazionale delle cooperative.

## Interrogazioni alla Camera

**Roma, 4 notte.**

Sono state presentate alla Camera le seguenti interrogazioni:

dell'on. Pala, al ministro degli Affari Esteri per sapere se, in vista della probabile ripresentazione al Congresso americano del progetto di legge Dillingham Burnett, limitante l'ammissione negli Stati Uniti degli immigranti analfabeti, intenda proporre qualche provvedimento legislativo o fare passi in via diplomatica per fronteggiare o menomare le conseguenze della approvazione del disegno di legge americano nei rispetti della nostra emigrazione;

dell'on. Marangoni al ministro della I. P. per sapere se non intenda permettere una nuova sezione di esame per l'ammissione dell'elettorato amministrativo, considerando che gli esami fissati per il novembre scorso con decreto 10 luglio 1912 dovessero in molti luoghi essere disertati, coincidendo essi con le recenti lotte elettorali politiche.

dell'on. Soglia al ministro dell'I. P. per sapere se non creda opportuno una proroga del termine fissato dalla legge 4 giugno 1911 per ottenere l'autonomia scolastica e sulla necessità di vigilare che le domande di autonomia presentate da consigli comunali e quelle in via di presentazione non abbiano motivazioni artificiose;

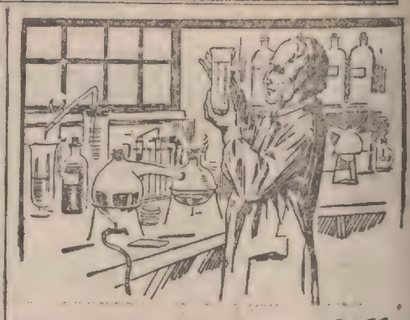
dell'on. Tassara: «Ai Ministri dell'Interno e della Guerra per sapere se e quali provvedimenti hanno preso a favore delle famiglie delle vittime dello scoppio del forte Aresci a Mele, avvenuto il 28 gennaio prossimo passato».

Tre interrogazioni dell'on. Barzilai, il quale chiede la risposta scritta:

«al Ministro dei LL. PP. per conoscere quali motivi fanno ancora ritardare la presentazione al Parlamento del disegno di legge per migliorare il trattamento di pensione a favore degli agenti delle ferrovie di Stato, essendo noto che detto disegno di legge non implica alcun onere per l'erario e neppure può costituire alcun precedente nei riguardi di altre categorie di impiegati data l'organizzazione sociale del fondo delle pensioni stesse. Rilevo che il ritardo del suddetto provvedimento legislativo crea imbarazzi all'amministrazione ferroviaria nel trattamento verso gli agenti che avrebbero diritto all'esonero»;

«al Ministro dei LL. PP. per conoscere le ragioni per le quali a tutt'oggi non è stato ancora emanato il regolamento prescritto dall'art. 10 della legge 19 giugno 1913, la mancanza del quale impedisce l'inizio delle assunzioni dei mutui al personale ferroviario coi residui attivi del fondo pensioni, secondo il provvido disposto della legge stessa».

«al Ministro dei LL. PP. per sapere quali ragioni impediscono all'amministrazione ferroviaria di far funzionare, secondo il disposto della legge 13 aprile 1911, art. 12, la rappresentanza del personale eletta fin dal 27 settembre 1913, malgrado che la rappresentanza stessa desideri di funzionare efficacemente e utilmente nel combinato utile del personale e dell'amministrazione, secondo i concetti espressi dal ministro nella tornata del 26 aprile 1913».

Rinvigorimento della Salute e delle Forze.

Infondere vitalità, resistenza, nutrizione, attivare i poteri fisici, intonare il sistema nervoso e risanare gli organismi malsani, sono gli scopi ai quali è intesa la Emulsione SCOTT, e ad essi efficacemente e attivamente risponde.

Come il latte materno è il nutrimento ideale dei bambini appena nati, così la Emulsione SCOTT, che ha forma di latte, è il nutrimento medicinale dei deboli, degli emaciati, dei consunti, dei rachitici, degli scrofolosi, degli anemici, dei linfatici degli spossati, dei nevrosteniei, dei convalescenti e di quanti, per qualsiasi causa, non godono di perfetta salute.

Le analisi chimiche, gli esperimenti scientifici e pratici delle Facoltà Mediche hanno dimostrato che la Emulsione SCOTT è la più efficace preparazione d'olio di fegato di merluzzo che esiste come forma, sapore e digeribilità. Sulla sua vera efficacia terapeutica è fondato il credito della

Emulsione SCOTT

e il considerevole consumo. Le bottiglie della preparazione autentica portano sulla fasciatura la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco.

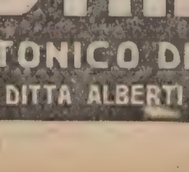
La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le farmacie.

ASMA
Sollievo e Guarigione
Colle Sigarette o la Polvere ESPIC
In tutte le 2 fr. la scatola. Gross: 20, r. St-Lazare, Paris
Esigere la Firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta

AMARO
FELSINA-RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente:

UN RAMAZZOTTI



F.lli RAMAZZOTTI - Milano
Casa fondata nel 1815

Cognac fine Champagne
La Victoire

ERNIA

Da ben 16 anni il rimedio unico, è il **vero App.° Dr. De-Martin.** Per la precisione, con cui agisce, ha dato molte guarigioni. Consigliato pure in casi difficili, non reca mai molestia. **Gratis** catalogo. Dirigere al Gabinetto **Dr. De-Martin App., Via Spiga, 3, Milano.** Desiderando segret. unire 50 cent. in francobolli. Gabinetto aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 13.

Istituto di Cura - Casa di Salute
Malattie PELLE e SEGRETE
Cure mediche chirurgiche elettriche, 606 con degenza
Prof. DACCÒ Doc. d'Università - Tel. f. 90-94
Visite: Via Commenda, 27 (ore 9 10 - 14-16) Milano

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI - BENEVENTO

# Da Alessio a San Giovanni di Medua

## Un capo malissoro parla della patria albanese

(Corrispondenza particolare del SECOLO)

**S. Giovanni di Medua, 30 genn.**

Ho voluto, per raggiungere nuovamente Durazzo e Vallona, passare da Alessio e da S. Giovanni di Medua, ai quali da una quindicina di giorni a pena il Governo internazionale di Scutari ha esteso la propria autorità, sottraendoli alle opposte influenze dei due malissori che se ne disputavano il dominio.

Voi sapete che le tribù malissore sono, entro certi limiti, nomadi, a similianza delle tribù beduine della Cirenaica. Mentre, nell'estate, le tribù abitano le alte montagne ove pascolano i loro armenti e i loro greggi, nei lunghi e rigorosi inverni balcanici esse discendono nelle vallate e nelle pianure del vilayet. Così nelle montagne e nelle pianure si ritrovano gli stessi villaggi e le stesse denominazioni, che non giovano certo alla chiara intelligenza di questa geografia balcanica, già così poco chiara di per sè.

### Da Scutari a Busciati

Nella vallata inferiore del Drin, intorno ad Alessio, sorgono le case invernali della grande tribù malissora dei Klementi — o Kelmani, come si chiamano essi — una delle più battagliere, ed anche delle più lontane, tribù della Malissia scutarina: quella che ha le sue case ed i suoi pascoli estivi sulle più alte cime delle Alpi albanesi settentrionali, tra il distretto montenegrino di Zatriebach e quello turco (oggi montenegrino anch'esso) di Plava Guzinje. E un giovane ed influente capo dei Klementi, che aveva assunto il Governo d'Alessio, Ded Zogo.

Otto ore di vettura mi hanno trasportato da Scutari ad Alessio, per una strada indescrivibile. Una strada che, a partire dal bazar di Scutari, incomincia col guadare un tratto della Boiana, nelle cui acque melmose i cavalli affondano sino al petto e la carrozza sino ai parafanghi; poi si svolge a traverso un tratto pianeggiante e brullo sino alla Drinassa, che traversa, mediante un «porto» o traghetto a zatteroni. Di là sino al Drin la strada è sufficientemente praticabile: vi lavora un plotone del genio austriaco, che ho visto in prossimità di Busciati intento ai lavori di sistemazione della strada stessa. Nel tratto tra Busciati e Kukli, lavora allo stesso intento un plotone del genio italiano.

Stante l'ora mattutina e poi ch'era ieri per Scutari giorno di mercato, ho incontrato lungo tutta la via, dal bazar sin quasi a Kukli, numerosi e pittoreschi gruppi di indigeni, gli uomini tutti armati, le donne vestite coi loro migliori costumi, le mussulmane velate, le cristiane coi capelli tagliati corti. Tutta questa gente se ne andava verso la città, spingendo innanzi a sè, chi un paio di buoi, chi qualche capretto, chi alcuni maialetti pelosi; qualcuno portava in braccio con ogni cura un pollastrello spennacchiato, e forse percorreva chi sa quante leghe per andare a vendere al mercato, per poche piastre, quel magro prodotto di una terra ingrata.

Veramente, non so se l'aggettivo sia esatto. Questa vallata inferiore del Drin, ora stretta tra due alte pareti di montagne rocciose, ora allargantesi tra due catene di verdeggianti colline, percorsa in tutti i sensi da numerosi corsi d'acqua, non m'è sembrato certo un territorio irriducibilmente sterile: esso potrebbe forsanco diventare un paese fertile e ricco, se gli indigeni consentissero a deporre il fucile per servirsi più frequentemente della zappa e della vanga...

Ma, almeno per ora, questa gente non sembra molto dissimile dai beduini della Cirenaica, nè per l'attività al lavoro, nè per i costumi. Vi sono certi aspetti di questo paesaggio che, non fosse la neve che corona le cime montane tutt'intorno e il freddo intenso della tramontana che soffia da quattro giorni con violenza, vi darebbero l'illusione completa di passeggiare nei dintorni di Derna: le stesse caprette dalla lunga lana rossiccia, arrampicate sulle stesse pareti montane brulle e rocciose, gli stessi ragazzi avvolti in mantelli di colore indefinibile non dissimili dai baracani libici, e negli angoli nascosti del monte, sui letti di torrenti disseccati, gli stessi miserabili attendamenti, attorniati dagli stessi cani famelici...

### Nella valle del Drin

C'è però l'indiscutibile vantaggio che gli abitanti sono molto più miti; e conviene confessare che sembrano esserlo divenuti ancor più da che l'Albania è stata liberata dal giogo ottomano. Al tempo dei turchi, nessuno, che non fosse un vostro mortale nemico, vi avrebbe consigliato di percorrere questa strada da Scutari ad Alessio, senza rispettabile scorta di gendarmi. Oggi, vedete bene che la strada è perfettamente sicura, se la si può percorrere soli in uno di questi sganghérati veicoli scutarini.

Del resto, in un anno di vita indipendente, gli albanesi si sono mostrati di una tranquillità e di una docilità che veramente torna a loro onore. In tutto il territorio di Scutari, non si è avuto a lamentare che un solo fatto di sangue, dovuto alla tradizionale «vendetta» albanese. E i territori di Durazzo e di Vallona non si sono mantenuti meno tranquilli. Quale dei nostri paesi, abbandonato interamente a sè stesso com'è stato questo per di più di un anno, avrebbe potuto vantare altrettanto ordine?

Ma ritorniamo alla strada. Il mio cocchiere scutarino ha giudicato che le sue tre rozze sfiancate non avrebbero potuto certamente percorrere tutto il cammino d'un sol tratto; così, a mezza via, a Babalusc, abbiamo mangiato tutti, uomini e bestie, nella corte di un miserabile *harri*, simile a quelli che s'incontrano sulle alte montagne della Malissia.

Poi, abbiamo ripreso il cammino e, raggiunta presto la destra sponda del Drin, la strada ha incominciato a correre incassata tra il fiume e la montagna, su di un fondo orribile di rocce, ciottoli e grosse pietre, sommersi in una poltiglia di fango e d'acqua, nella quale i poveri cavallucci esausti affondavano penosamente, inginocchiandosi, incespicando ad ogni passo, riuscendo a gran pena a trarne fuori la vettura. Di tratto in tratto, il cocchiere balzava già dal suo seggio per riparare alla meglio, a gran rinforzo di fil di ferro, ora i tiranti, or le redini, ora i bilancini, spezzatisi nello sforzo...

Questo passatempo ha durato quattro ore! E intanto, sulla sponda sinistra del fiume, si allargava l'immenso feudo di Prenk Bib Doda, il principe dei Mirditi, che si stende per tutta la vallata sino alle alte montagne nevose abitate dai suoi gregari, sino ai colossali boschi vergini di quercia, rovere, di faggio e di bosso, sino alle colline sull'ultimo contrafforte delle quali si erige una diroccata mole veneziana e ai cui piedi si stendono le venticinque o trenta case di Alessio.

Un lungo ponte di legno nero gettato sopra il Drin, un posto di guardia di gendarmi, sormontato dalla bandiera albanese, una sola stradicciuola, selciata di ciottoli grossi come rocce, una minuscola moschea, una piccola caserma sulla quale sventolano accoppiate le bandiere inglese ed austriaca e intorno a'la quale alcuni soldati austriaci preparano il rancio. Ecco Alessio.

### Il capo Ded Zogo

Non ho voluto disturbare il capitano inglese Francis che, coadiuvato da un capitano austriaco, compie ora le non difficili mansioni di governatore d'Alessio, cacciando nei dintorni la selvaggina che vi è abbondantissima — starne, pernici, beccacce e uccelli acquatici in quantità — ed ho preso alloggio ad un *hani* della località, sulla cui facciata sta scritta la parola: «hôtel». E uno scherzo di cattivo genere! Ma tuttavia l'ospitalità del buon Luk, il cacciatore albanese proprietario del *hani*, non fa torto alla tradizionale cortesia di questo popolo.

Luk mi ha servito anche d'interprete, a sera inoltrata, quando, avendo appreso che avevano preso alloggio nel *hani* due giornalisti italiani, è venuto a trovarci lo stesso Ded Zogo, il capo malissoro ex-governatore di Alessio. Un uomo di una trentina d'anni, capelli e occhi neri, sguardo franco ed ardito, voce forte e sicura, portamento nobile, Ded Zogo, capo dei Klementi, non è rimasto sempre nella chiostra delle sue montagne inaccessibili: egli ha viaggiato, è stato in Italia, ha visto Roma, della quale è entusiasta e che conta visitare di nuovo «quando tutto sarà tranquillo».

Da che i turchi se ne sono andati, Ded Zogo ha governato qui con saggezza ed autorità, che tutti gli riconoscono. Lo stesso Lute afferma che il governo del capo malissoro è stato giusto e mite, e che egli ha saputo egregiamente mantenere l'ordine in tutta la regione. Non è stato che negli ultimi tempi che quei di S. Giovanni di Medua, capitanati dal loro capo Pragusta, si sono ribellati alla sua autorità. Essi riscuotevano le tasse marittime e di dogana del piccolo porto adriatico, e non volevano saperne più di essere tributari d'Alessio; onde il dissidio, che minacciava di finire a schioppettate, se il Governo internazionale di Scutari non fosse intervenuto.

Domando a Ded Zogo se sia dispiacente di questo intervento; ed egli risponde — Affatto! Io sono lieto che le tasse riscuota ora il Governo internazionale perchè sono certo che le impiegherà per il bene del paese; mentre Pragusta ed i suoi si sarebbero mangiato tutto il danaro e il paese non ne avrebbe risentito utile alcuno.

Nella lunga conversazione che è seguita fra noi, Ded Zogo ha continuato ad esprimere concetti inspirati alla più grande lealtà ed al miglioro patriottismo. Questo montanaro, che è uscito dalle sue montagne per girare un po' il mondo, e che è stato in contatto con molti occidentali, non ha perduto le belle qualità della sua razza e non ha acquisito soltanto i difetti della nostra civiltà.

Egli ha capito molte cose, delle quali si rende esatto conto e che francamente confessa: ha capito, per esempio, che il suo popolo è ancora molto lontano dalla civiltà d'occidente e che dovrà compiere un grande sforzo per sottrarsi alla sua presente semi-barbarie; ed ha anche capito — egli che non si è lasciato corrompere — che la corruzione politica è la più grande piaga del suo paese.

### La corruzione politica

Parlando di Ismail Kemal bey, egli lo ha definito «un farabutto, che si è venduto sempre al miglior offerente» e ha detto che, se non avesse deciso di andarsene a prendere l'aria in Europa, l'ex presidente del Governo provvisorio di Vallona non avrebbe potuto vivere a lungo indisturbato in Albania. Non ha parlato molto meglio di Essad pascià: «è un turco — ha detto — e rimarrà sempre un turco: non è coi generali turchi, coi soldati turchi e coi cannoni turchi che si può dare una patria agli albanesi!» E Ded Zogo ha accusato anche certi capi malissori di essersi venduti al Montenegro.

— C'era troppa gente — ha esclamato Ded Zogo — interessata a pagare questi disgraziati malissori e quei poveri mussulmani e quegli sconsigliati ortodossi dell'Albania del Sud, perchè l'idea di patria, della patria che dev'essere una e integra entro i suoi confini, non naufragasse nella lotta tenebrosa di tutti gli interessi che si incontravano in questo miserabile paese. Sapete voi che, tal volta, io sono giunto al punto di dover diffidare del mio stesso fratello, e di dovermi domandare con disgusto: a chi sarà venduto costui, che è pur sangue del mio sangue e carne della mia carne?»

Io vi assicuro che questa energica figura di montanaro mi ha commosso per la rozza sincerità dei suoi sentimenti, per la lealtà colla quale, sormontando il fiero orgoglio della sua razza, egli riconosceva i difetti suoi e del suo popolo, per la modestia colla quale si esprimeva.

Gli ho fatto domandare: «Credete voi che, quando tutte le difficoltà politiche che si stanno attraversando saranno superate, gli albanesi consentiranno a deporre il fucile per servirsi dell'aratro e della zappa?». Ed egli ha risposto: — Quando nessuno li pagherà più per uccidersi tra di loro, gli albanesi lavoreranno; ed io credo che saranno dei bravi lavoratori, come sono stati per secoli e secoli di storia degli insuperati guerrieri.

Ancora il tema della corruzione! Ed io ripensava a tutti quei patrioti albanesi, ben vestiti, intelligenti, insinuanti, che da diecine d'anni passeggiavano in Europa parlando del loro povero paese, sino a ieri oppresso dalla barbarie ottomana, cercando conforto ed aiuto presso le Cancellerie europee, profittando di ogni agitazione balcanica per creare dei comitati e per raccogliere dei danari — sì! soprattutto per questo! — a tutti quei patrioti, che avevano appreso egregiamente le nostre lingue d'occidente, che avevano studiato nelle nostre Università, che si erano avvicinati a noi per la cortesia dei modi, per la raffinatezza dei costumi, per la coltura dell'intelligenza, e apparivano e sparivano, ed ora li trovavi a Vienna, ora a Roma, ora a Londra, ora a Parigi, ora in auge, ora nella miseria; io ripensava a tutti costoro, che ho tante volte accostati senza potermi sottrarre a un senso acuto di diffidenza e di ripugnanza, e mi diceva che non eran forse peggio di loro quei malissori, che sino a tre anni or sono mendicavano i pochi soldi del Montenegro e sino a ieri aspiravano ai tre «napoleoni» di Essad pascià...

Mi sono anche detto che forse la prima parola fortemente, sinceramente, disinteressatamente albanese io la ho udita in un povero *hani* di Alessio, dalle labbra riarse di un vero figlio della montagna, in una rigida sera di gennaio, mentre di fuori, nella lunga vallata del Drin, ululava senza posa la tramontana...

### La concorrenza europea

Dopo aver visitato il... feudo provvisorio di Ded Zogot, conveniva visitare quello del suo avversario; ma sembra che, disgustato per la mala prova fatta, il ribelle Pragusta si sia ritirato dall'agone politico a vita privata! Il fatto è che a Medua non l'ho potuto vedere, e mi si è affermato che abita una casetta sulla strada di Alessio... Ah! quella strada da Alessio a Medua! ve la raccomando! Vi basti il dire che abbiamo dovuto abbandonarla due o tre volte, per arrampicarci sulle pareti rocciose laterali, ed evitare così il guado dei torrenti che l'attraversano per larghi tratti!

In compenso però essa offre il vantaggio di un delizioso e mutevole panorama. Si lascia quasi subito la sponda destra del Drin per costeggiare il vasto delta paludoso, che forma il fiume alla sua foce: vi crescono canne, erbe, piante acquatiche e vi pullulano centinaia di uccelli d'acqua, un vero paradiso per un cacciatore! La strada corre ancora per sei chilometri tra le paludi e un'erta parete di colline rocciose, sin che sbocca in una piccola rada, aperta verso sud e sud-ovest, sulla quale sorgono le dieci catapecchie che costituiscono S. Giovanni di Medua.

Dieci, non una di più! E in uno stato di manutenzione, che nulla lascia a desiderare ai meno noti villaggi del centro africano! Un *hani* anche qui, l'immancabile *hani* di tutti i villaggi albanesi, tre o quattro stamberghe di nativi, la casetta del telegrafo, oggi elevata alla dignità di palazzo del governo, poi che ospita il vice-governatore, capitano Levesi del 42° fanteria, i suoi dieci soldati e sette impiegati italiani pel nuovo cavo Medua-Brindisi. Aggiungete una minuscola caserma turca e, sulla montagna, quasi a picco sulla rada, una piccola piramide di sassi, eretta dai soldati serbi in memoria dei loro camerati caduti in Albania, durante l'ultima, breve ma micidiale campagna; ed avrete tutto S. Giovanni di Medua.

E pure, in questa minuscola rada adriatica fanno scalo — oh! meraviglie della concorrenza politica! — trentatre piroscafi alla settimana!... Servizi Marittimi italiani, Puglia, Lloyd austriaco e Ungaro-Croata!... Vero è che S. Giovanni di Medua è il porto naturale di Scutari, dalla quale non dista più di trenta chilometri rimontando il corso della Boiana. Ma questo largo canale, che dovrebbe scaricare in mare le acque del lago, oltre a quelle che gli apporta il Drin per mezzo della Drinassa, discende all'Adriatico con una così tenue pendenza, che le onde del mare ne arrestano facilmente il corso sulla foce creandovi una «barra» pericolosa e rendendovi spesso la navigazione impossibile. Onde, anche al tempo dei turchi, la più parte del traffico per Scutari si faceva da Antivari per la ferrovia sino a Vir Bazar e il lago.

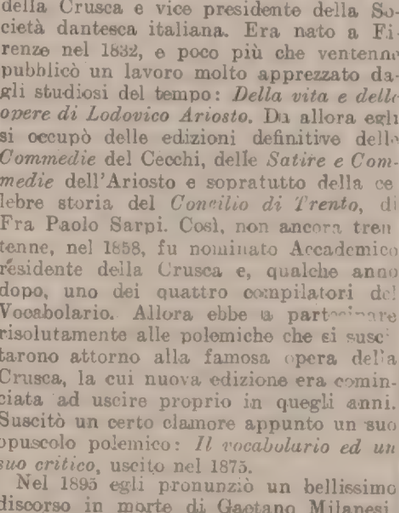
Ciò non ostante, le Compagnie austriache ed italiane moltiplicano il numero dei piroscafi che vengono a far scalo in questa povera rada e spesso a... lasciarvi le ancore, sotto il violento dominio dei venti del nord che la percuotono costantemente a raffiche impetuose e violente! I venti o venticinque abitanti albanesi del luogo guardano tutto questo inutile sfoggio di piroscafi con un certo sorriso ironico, che non sai se significhi: «Come sono sciocchi gli europei!» o pure: «Come saremmo sciocchi noi, albanesi, se non profittassimo della concorrenza degli europei!»

**Corrado Zoli.**

# L'eruzione di Sakura Shima

*Questa è una delle prime fotografie giunte in Europa del terribile disastro che desolò il Giappone meridionale verso la metà del mese scorso. Come i lettori ricorderanno vi furono dapprima numerose scosse di terremoto e poi l'eruzione del vulcano Sakura Shima, situato in un'isola. L'eruzione, secondo il racconto di molti spettatori, fu una delle più spaventevoli che si ricordino. Dai fianchi e dal cratere il vulcano vomitò fuoco e fumo, lanciando a centinaia di metri d'altezza pietre ardenti e gettiti di lava. La città di Kago Shima, non molto distante, fu quasi sepolta sotto le ceneri. Migliaia di persone rimasero senza tetto.*

# Come i Tony da circo



*Telegrafano da Pietroburgo che le signore eleganti si sono piegate ad una nuovissima moda. Esse si fanno dipingere sul viso uccelli, fiori, frutti e motivi decorativi. Questa novità un po' eccentrica vorrebbe detronizzare la moda delle velette ricamate.*

# La morte del prof. Tortoli

## arciconsolo della Crusca

**Firenze, 4 notte.**

E' scomparsa una serena figura di vecchio, venerando superstite di una generazione letteraria ormai lontana dalla mentalità e delle predilezioni di ogni moderna generazione, che si appassionò lungamente a discutere ed a polemizzare sulla questione della lingua.

Stamane nella sua casa di via Gino Capponi si è spento il comm. Giovanni Tortoli, Arciconsolo della R. Accademia della Crusca e vice presidente della Società dantesca italiana. Era nato a Firenze nel 1832, e poco più che ventenne pubblicò un lavoro molto apprezzato dagli studiosi del tempo: *Della vita e delle opere di Lodovico Ariosto*. Da allora egli si occupò delle edizioni definitive della *Commedie* del Cecchi, delle *Satire* e *Commedie* dell'Ariosto e sopratutto della celebre storia del *Concilio di Trento*, di Fra Paolo Sarpi. Così, non ancora trentenne, nel 1858, fu nominato Accademico résidente della Crusca e, qualche anno dopo, uno dei quattro compilatori del Vocabolario. Allora ebbe a partecipare risolutamente alle polemiche che si suscitarono attorno alla famosa opera della Crusca, la cui nuova edizione era cominciata ad uscire proprio in quegli anni. Suscitò un certo clamore appunto un suo opuscolo polemico: *Il vocabolario ed un suo critico*, uscito nel 1875.

Nel 1895 egli pronunziò un bellissimo discorso in morte di Gaetano Milanesi, Arciconsolo, a cui succedeva Augusto Conti e quando il vecchio filosofo trovò nella morte il conforto alle sue sofferenze successe nell'alta carica appunto lo stesso Tortoli. Ciò fu l'8 aprile 1905. In questi ultimi tempi gli acciacchi della vecchiaia si erano fatti sentire più molesti, ma il Tortoli aveva seguitato a lavorare con lena ininterrotta e proprio ieri ricevette il sen. Mazzoni e il prof. Augusto Alfani con cui si intrattenne lungamente a parlare di cose inerenti alla Crusca.

Stamane egli si è alzato come di consueto alle 8 e chiese alla donna dell'acqua calda per lavarsi. La donna ha portato l'acqua ed il professore si è chiuso in camera per lavarsi. Alle 9.30 la domestica vedendo indugiare il professore ha bussato all'uscio della camera. Nessuno rispose. Con un vago e impressivo presentimento la donna ha aperto l'uscio ed è entrata in camera. Subito ha gettato un grido di angoscia: il professore giaceva a terra, già cadavere. La donna è uscita dalla stanza gridando.

In casa si trovava la figlia minore del defunto, marchesa Matteucci. Alle grida della donna la signora è corsa in camera del padre. E' avvenuta una scena straziantissima. Poco più tardi giungevano anche le altre figlie del Tortoli.

La notizia della morte è stata comunicata al segretario dell'Accademia prof. sen. Mazzoni, il quale accorse subito a casa del defunto a recar parole di conforto alle desolate figliuole. Quindi il sen. Mazzoni dava il triste annunzio al Prefetto ed alle altre autorità cittadine ed al ministro Credaro.

# FILOSOFIA MINIMA

### Verso l'ultimo!

*Vien da Perugia la notizia che, dopo ventiquattro anni di pena, esce dall'ergastolo una Maria Stella Di Tomaso. Arrestata nel 1890, era stata poco di poi condannata ai lavori forzati a vita per correità in omicidio.*

*Di solito, le notizie che propagano la grazia fatta a un ergastolano danno un senso di infinita tristezza. La grazia par fatta di ironia. L'ex-recluso esce al vento, al quale s'era disabituato, e cerca un tetto — fuori di quello dell'ergastolo — in un mondo estraneo, diffidente o nimico.*

*La grazia a Maria Stella condannata per correità — chi sa dire se fu colpevole e chi sa dire fin dove una donna è correa nei delitti meditati e compiuti dai maschi? — ci dà un senso di vera liberazione, perchè sappiamo che a invocare la grazia furono le figlie dell'ergastolana.*

*C'è una famiglia ancora per lei, e che le si è conservata amorosa malgrado l'orrendo dramma. E c'è la memoria delle opere che quella madre ha potuto compiere prima di essere trascinata via, tra i carabinieri, dalla vecchia casa. Il che attesta che non tutti gli affetti sono un fiore reso possibile dal tepore della gioia.*

*Se c'è stato questo amore ostinato di figlie dietro una piccola infelice donna ridotta a essere un numero, il povero cuore umano, di cui spesso si dubita, batte ancora talvolta per le riconoscenze che non sperano premio, batte ancora e unicamente per la gioia di esprimere l'amore fedele verso chi, un tempo, fu più forte di noi e ci diede la vita, verso chi poi, abbattuto dalla sventura, doveva finire così debole, così vinto...*

*Salutiamo con un respiro di sollievo la liberazione dell'ergastolana. Anche la gioia del ritorno alla casa, alle braccia anziane delle figlie, che ventiquattro anni fa erano rosette di maggio, dovesse durare un attimo soltanto, quell'attimo sarà divino!*

**L'Ombra.**

# La donna e la casa

Il signor Poiret, uno di quei sarti parigini che hanno l'abilità di crearsi una fama e che vuol essere sopratutto un artista, ha esposto ultimamente le sue previsioni sulla moda. Egli vuole che si debba andare sempre più verso la semplicità. Il vestito dovrà essere ampio, comodo, però con linee molto sobrie e senza troppi ornamenti. Anzi a questo proposito il signor Poiret si propone di provocare una riforma dell'abbigliamento, che egli crede sarà bene accolta specialmente dalle signore americane, alle quali ha rivolto ora in modo speciale la sua attenzione, forse perchè in America, sopratutto nel Nord, si spende oggi nella toeletta molto più che in Europa. La riforma consiste nell'indurre il mondo elegante a rinunziare al sovraccarico di guernizioni che rendono ricco un vestito ed a preferire invece un abito di foggia semplicissima ma tagliato con gusto d'arte e ornato d'un solo motivo, di un solo particolare. Naturalmente questo motivo e questo particolare dovranno essere scelti con grande cura e costare nell'insieme assai più di tutti i fronzoli e i ripiegamenti ora adottati.

* * *

Bisogna saper rinnovare la propria casa. E' questa un'arte che non si può insegnare e che le buone e gentili lettrici impareranno da sè, consultando il bilancio della famiglia, che sarebbe troppo aggravato di spese straordinarie se il rinnovamento non fosse fatto con una certa precauzione. E' molto facile, quando si può spendere abbondantemente, rivolgersi ad un magazzino di mobili, ad un grande tappezziere, ad un artista e ordinare una nuova camera da letto, un nuovo salotto, una nuova sala da pranzo. Il difficile e provvedere senza grandi mezzi, ed è qui che occorre l'arte della saggia padrona di casa. Alcuni principii di quest'arte sono i seguenti: liberare la casa da tutto ciò che ingombra e non ha un valore speciale come ricordo o come utilità; ridurre al minimo necessario i mobili dell'appartamento e sostituirli a poco a poco, con un piano prestabilito circa allo stile e alla disposizione. Con questa lenta sostituzione si evita la grossa spesa fatta tutta in una volta e si ottiene il risultato di vedersi rinnovata in pochi anni la casa quasi senza avvedersene.

* * *

La moda mantiene la sua graziosa linea avviluppante, complicata dai volanti. Si vedono parecchi vestiti con rigonfiamenti sul dato posteriore della gonna: ciò che indica una spiccata tendenza alla maggiore ampiezza, benchè il fondo rimanga stretto e impacciante. Quanto ai colori, si alternano il verde, il rosso, il marron, ecc., ed hanno sempre un assoluto favore le sete e i velluti. La figura che pubblichiamo rappresenta appunto una delle più moderne e graziose «toilettes» di velluto. La tunica e la gonna sono di velluto rosso colore vino: il colletto e la cintura sono di seta dello stesso tono, ma più chiaro. La camicetta, in merletto di Venezia, ha le maniche coperte di una mussola di seta del colore dell'abito; il cappello è nero guarnito di penne di struzzo. Le signore che non amano i colori possono ricorrere alle combinazioni di bianco e nero che sono sempre della massima eleganza.

* * *

Nei pranzi di lusso si usa servire, subito dopo una minestrina, il pesce in bianco con salsa maionese o salsa tartara. Il pesce in bianco non è che un pesce a lesso, ma anche qui occorre molta diligenza. Il pesce di mare si lessa generalmente ponendolo nell'acqua fredda salata, addizionata di un po' di latte: quello di fiume o di lago si lessa pure in acqua salata ma addizionata da un po' di vino bianco secco. Se il pesce non è molto fresco, al latte o al vino si sostituisce l'aceto. Invece dell'acqua al latte si prepara anche una marinata con acqua salata, carote e cipolle affettate, prezzemolo, due fette di limone, uno o due spicchi d'aglio schiacciato e un po' di pepe grosso. Il pesce è generalmente cotto quando l'acqua ha alzato da poco il bollore. Se il pesce è molto delicato e facile a scomporsi, lo si cuoce avvolto in un pezzo di tela bianca: in tal caso bisogna aver cura che il pesce sia completamente coperto dall'acqua. Il pesce in bianco si serve in un piatto oblungo speciale circondato e coperto di fette di limone. Bisogna evitare di tagliarlo e di toccarlo con oggetti o coltelli di ferro che gli comunicano un gusto sgradevole.

* * *

La lettura è un'ottima cosa, ma deve essere ordinata e disciplinata, come tutte le altre abitudini della vita. Nei primi anni dell'adolescenza il piacere della lettura, specie quando si tratta di romanzi, di racconti passionali, di libri di viaggi, può produrre anche non liete conseguenze fisiche e morali: è un piacere che deve essere saggiamente regolato. I padri e le mamme spesso si illudono sui vantaggi che possono recare ai loro figli queste letture, e non pensano che i ragazzini, e le bambine hanno il cervello delicato e l'anima sensibilissima, così che quel continuo divorare pagine stampate, fa loro più male che bene. I piccoli, quando abusano della lettura, soffrono poi di disturbi gastrici, perdono il loro bell'appetito, diventano nervosi e talvolta danno segni anche d'anemia. Essere, dunque, sta bene; ma il troppo stroppia, specie nell'età più tenera. I genitori non dimentichino mai che anche per lo sviluppo ormale del cervello e dell'intelligenza è necessario che i loro figli si muovano, corrano, giochino, facciano della ginnastica, e piglino aria e luce. Avrano sempre tempo a imbottirsi di racconti fantastici, quando il loro corpo sarà cresciuto e la loro anima sarà rinvigorita..

### Sciarada incatenata

Dell'animal fa parte il mio *primiero*.
Col mio *secondo* si pareggia tutto.
Della luna l'età marca l'*intero*.

(*Sphinx*).

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
SEM-BIANTE - SEMBIANTE

# Le prime rappresentazioni

OLYMPIA

## "La settimana folle„

Abele Hermant ha da tempo una curiosa preditezione ed un compiacimento da *nab* raffinatissimo per lo studio dei personaggi che nei suoi romanzi prima, ed in alcune sue commedie dopo, ha presentato al giudizio delle folle letterarie. Egli ha preso i tipi più diversi, che la vita accumula fuori del quadro in cui son nati, ed ha voluto vederli muovere nelle più impensate vicende. Li ha condotti dall'America a Parigi, con un gustoso sapore di caricatura, cercando di interessarci ai loro spasimi, alle loro debolezze ed alle loro miserie, con un sorriso a fior di labbra ed un'ironia quasi sempre felice. E ci ha dato *I transatlantici*.

Gli è sembrato, poi, che lo studio di questi agglomeramenti cosmopoliti, che mettono in urto ed in contatto le sensibilità e gli istinti più antitetici, si prestasse ad altre interpretazioni di anime e di caratteri. Ha preso quel tanto che gli è sembrato avere qualche possibilità scenica, di un tipo e dell'altro; si è appoggiato ad un fantasma di vita reale, che fulmina nella vicenda del suo ultimo lavoro: ha offerto un pretesto nuovo alla propria vecchia osservazione e come Bourget che secondo Mirbeau conosce soltanto la psicologia dei *rentiers* che possiedono almeno centomila franchi all'anno, si è indugiato ancora sul più torbido coagulamento della società internazionale.

Non senza artificio e non senza falsità. Nella *Semaine folle* — sembra che i russi chiamino così il nostro carnevale — siamo a Venezia; una Venezia da scenario demussettiano. Sfondo di balli e di maschere. Oro e velluti. Il canale grande e le sue gondole. Le mandolinate e il chiaro di luna. La suggestione più fittizia ed artefatta. Il romanticismo più putrido, deformato dalla presenza e dal fascino modernissimo di una madame Tarnowskaia.

Con un simile preludio il dramma si annunzia. Ed eccolo.

Durante un ballo mascherato a cui una ricca americana si concede lo sport eccezionale di invitare tutti i forestieri ragguardevoli il cui nome figuri sull'elenco di un albergatore che si rispetti, capita anche il principe Sergio Alessio Kamensky. E il più buffo tipo che si conosca, sentimentalmente. Un giorno ha sedotto la lettrice di sua madre. E sua madre, tolstoiana ed evangelica, lo ha obbligato a sposarla. Ha pagato così il brivido di primavera che lo ha tradito. Ma la benedizione del *pope* ha disgiunto i due che si amavano.

Il principe, per vendicarsi di avere sposato una donna onesta, supponendo in Fedosia un inconfessabile interesse, si è divertito a corromperla, trascinandola nei gabinetti particolari dei *restaurants* e negli *sleeping-cars*. E l'ha piantata. Moralità russa, certamente. Ma la donna non ha avuto la facile rassegnazione che egli poteva supporre. Lo ama. Lo ritrova a Venezia, dove — beata lei! — ha anche acquistato un palazzo. E cerca di riprenderlo. E maldestra come tutte le donne innamorate. Non importa. Non si sa se Kamensky arda di gelosia o di curiosità. Non importa nemmeno. L'essenziale è che Fedosia per vincere l'apparente freddezza di lui, sta per gettarsi in braccio del primo venuto, il marchese de Mauvière.

Ed allora il principe si muove. Va a trovarla: temendo che il cicisbeo le sia vicino. Fedosia, molto commossa, fa le sue timide proteste. Sergio si placa. Con la tranquillità torna l'indifferenza. Tanto basta perchè la donna si ribelli. Ebbene: De Mauvière è veramente in casa sua e aspetta il suo turno più o meno sentimentale. Sergio ha un nuovo scatto. La sua violenza questa volta esplode con parole crudeli, definitive. E la piccola donna innamorata e senza speranza, si abbandona di colpo — come reazione — alla insidia del primo che ormai è anche l'ultimo venuto: per ricominciare la sua vita.

La coppia — Fedosia e De Mauvière — si rifugia a Torcello. Cielo e mare. La desolazione magnifica della laguna. L'ombra discende in un crepuscolo diafano. La solitudine dell'ora è triste e fredda. Ed è in quest'ora che il principe, che ha seguito Fedosia, ritrova la creatura della sua passione e scambia con lei grandi parole di rancore e di rimpianto. Ma quando i due riavvicinati dalla disistima che si accanisce nella loro anima, divisi dall'ombra di De Mauvière che getta una macchia nella loro vita, si accorgono che forse sono diventati due estranei, sentono pure rigermogliare un istinto primitivo di tenerezza.

E mentre s'ode l'eco di una serenata lontana che discende nell'arco della sera come una carezza nostalgica, cadono uno fra le braccia dell'altro. E legge di natura. E il destino delle creature che amano e che si fraintendono, che si compie. Venezia è una delicata e deliziosa paraninfa. Invano De Mauvière insorge, a questo punto. Inutilmente tenta un gesto di violenza. La *Settimana folle* è stata utile a qualche cosa? Dalle maschere veneziane è uscita una parvenza di verità umana? La smorfia ed il lazzo si sono cambiati in un grido? Certo. La settimana folle è passata. Il vento della laguna ha ripulito e rimesso a nuovo anime vizi e pregiudizî. La tragedia o la farsa possono alternarsi con rinnovato accanimento, tanto più, che per i francesi i russi — un popolo giunto assai bruscamente alla civiltà — a quanto si dice costituiscono un vasto magazzino di personaggi da dramma o da commedia.

In questo caso hanno servito ad Abele Hermant per imbastire più che una commedia una spesso cattiva farsa nella quale l'autore si è valso di tutto il ciarpame convenzionale e perfino di una quasi lezione di tango... Ma il pubblico ha reagito.

Nella Venezia della *Settimana Folle*, che abbiamo già chiamato una «Venezia demusettiana», e non intendevamo con questo di offendere De Musset, ci ha colpito soltanto una piccola cattiveria: allora quando al terzo atto — che ha luogo su una piazzetta di Torcello e in una situazione delle più grottesche — si fa venire in scena un ragazzo pronto a stendere la mano agli ospiti stranieri.

La psicologia delle uniche due creature che abbiano parvenza di vita, *Sergio* e *Fedosia* — se può interessarci talvolta per la sua bizzarria patologica, ci irrita spesso per le sue contradizioni stridenti e puerili. Psicologia... russa? Può darsi. Ma ci permettiamo di dubitarne. Comunque il lavoro è caduto fra i fischi.

Emma Gramatica ha dato a *Fedosia* tutte le risorse della sua arte sempre così cerebrale e suggestiva. L'Orlandini l'ha coadiuvata egregiamente sotto le vesti di *Sergio*. Discreti gli altri.

**Stasera si ritorna a Non si sa mai....**

LIRICO

## "Il medico delle anime„

*Il medico delle anime* ha ottenuto ieri sera un discreto successo. Non aveva pretese maggiori. Chiedeva il giudizio della minoranza con uno spirito sottile ed anarchico. E poichè gli anarchici sono in fondo degli aristocratici falliti, in questi tempi di curiosa democrazia intellettuale, aveva l'aria di mendicare qualche ocsa, senza sapere a chi rivolgersi esattamente. Ma Alessandro Varaldo è uomo di molto ingegno. Batte una strada diversa dalle consuete. Non ricerca effetti da teatro elementare, nè si contenta di ricorrere agli adulteri o alle passioni romantiche della decadenza borghese. Ha uno spirito incisivo ed acre, a volte appuntato con un paradosso, a volte sorridente con la grazia paffuta e fanciullesca di un buon ragazzo. Troppo poco, quando si ha poco da dire. Molto, se il dramma o la commedia vivono in un momento di anime e di conflitti contemporanei che escono dal chiuso rifugio di un palcoscenico per rivolgersi alla grande folla che li comprende.

Nel *Medico delle anime* assistiamo ad una curiosa trasposizione anacronistica. Il dottor Giuseppe Balsamo è il redivivo Cagliostro, il più meraviglioso truffatore sentimentale. Viaggia da gran signore ed in automobile, poi che anche i cavadenti più miserabili hanno ormai abbandonato la baracca traballante, che li porta di fiera in fiera. E coloro, ai quali offre il servizio della propria scienza, che secondo le indagini moderne, si è specializzata in una ricerca sempre eguale, sono le creature eterne della eterna credulità. Cristallizzazione di caricatura, dunque. Inutile spasimo di ironia. Dilettantismo da salotto. Amarezza di maniera.

Ma Giuseppe Balsamo, è chiamato un bel giorno in casa del principe Livio Serviti. La giovane sposa muore di malinconia. I familiari le sono attorno. E nessun male fisico la travaglia. *Il medico delle anime* può solo, dunque, guarirla. Fatica di penetrazione non lieve. Per un osservatore caduto fra gente di poco spirito è molto facile risolvere il problema.

Giuseppe Balsamo lo affronta e lo risolve. Quello che affligge la giovine principessa è un male comune a molte donne. Suo marito che l'adora è un perfetto egoista. Sposandosi non ha pensato che al suo piacere, di modo che la donna ha sentito solo il disgusto che le derivava da una gioia mancata prima di essere goduta... Il rimedio? Non c'è bisogno di essere medici nè filosofi. Basta guardare intorno a sè.

Ed ecco come il medico delle anime può con alcune belle parole trovare uno specifico per tutti coloro, che credendo nella sua magalderia, rinunciano alla propria volontà. Del resto, egli è caduto nel covo più perfetto di ogni cosa mediocre. Il principe Livio Serviti è uno scimunito su cui pesa la sola inesperienza delle sue giovini primavere. Sua moglie è appena uscita di collegio, ove non deve avere appreso nemmeno le regole più primitive della vita; quantunque onche nei collegi, oggi, si insegni a ballare il *tango*. C'è poi un onorevole Marco Pontieri molto ricco e poco eloquente, vero soggetto da zoologia politica di quarto ordine. Nè basta. Perchè completano il quadro delle marionette eleganti, una contessa Velia senza scrupoli, con un brivido dimatura curiosità, il suo legittimo consorte illegittimamente votato ad altri curiosi desideri, una nipote dell'onorevole abbastanza oca ed innamorata: tutta una serie di allegre deformazioni caricaturali, che escono dalla commedia e vi rietrano con perfetta mala fede per scusare qualche volta l'enormità scenica della battuta.

Passatempo di tormentati e di tormentatori cerebrali. Il medico delle anime può perciò, svolgere ed involgere le invisibili fila che legano il mazzo di burattini che governa. E proseguire la sua lunga *causerie*, che si complica nelle piccole ed impensate avventure, che egli ha preordinato per sbalordire i suoi onesti clienti. Casanova, un giorno, fece rimanere di sale coloro ai quali aveva detto che una certa signora doveva avere un neo in una certa parte del corpo. Una trovata giustissima. Ed esatta. Spiegò poi come avesse fatto ad indovinare. Giuseppe Balsamo non si preoccupa di dire il suo metodo. Corre alla conclusione. Fa sì che i due principi se ne vadano: a ricominciare il loro viaggio di nozze, poi che ha scoperto che un solo rimedio è necessario alla piccola inferma malinconica: la maternità. E con questo lascia che la commedia finisca, analisi e non sintesi, preoccupazione di un momento che non trova nella vita una espressione di caricatura adeguata.

Ad ogni modo il *Medico delle anime* è piaciuto. Rappresenta uno sforzo di qualche nobiltà, pur essendo un lavoro frammentario i cui episodi appaiono talvolta scuciti e sconnessi fra di loro. Nonostante la sua matematica aridità sentimentale ed il suo scheletro troppo appariscente, ha pregi di forma e di pensiero. Ma noi vorremmo che l'opera di teatro fosse di carne viva: per poterla mordere, fino al sangue.

Ermete Zacconi fu, come sempre un intelligente creatore. Ebbe applausi ad ogni fine d'atto. E stasera lo riudremo nella replica della commedia di Alessandro Varaldo.

**en. c.**

SCALA. — Iersera *Parsifal*. La cronaca per il capolavoro wagneriano non cambia: pubblico foltissimo, successo grande, e caldissimi applausi a tutti gli esecutori e al maestro Serafin.

Stasera e domani riposo. Sabato nona del *Parsifal*. Domenica e lunedì pure riposo per le ultime prove di *Abisso*, di Antonio Smareglia, che andrà in iscena martedì 10 alle ore 21. Dello spartito dell'autore di *Nozze istriane* saranno esecutori Tina Poli-Randaccio, Claudia Muzio, Icilio Calleja, Emilio Bione, Berardo Berardi, Vincenzo D'Alessandro, Luigi Cilla. Maestro Concertatore e direttore: Tullio Serafin. Seguirà la terza rappresentazione del *Salice d'Oro*.

DAL VERME. — La seconda rappresentazione della *Gioconda*, datasi dinanzi ad un teatro molto affollato, confermò il brillante sucesso della *première*. Artisti e direttore d'orchestra furono più volte e meritatamente applauditi.

Stasera la *Boheme* e il *Pietro Micca*.

KURSAAL DIANA — La Compagnia Talli-Melato Giovannini ci diede ieri sera una accurata e perfetta esecuzione de *Il terzo marito*, di Sabatino Lopez. Sarebbe inutile aggiungere che il pubblico che gremiva il teatro tributò speciali applausi alla Melato e a Giovannini.

Stasera *La Gioconda*, di Gabriele d'Annunzio. Seguirà la farsa *Lucrezia Borgia*.

FOSSATI. — *La dama verde* tiene il cartellone anche oggi e lo terrà per molte sere ancora.

# La prima di "Juana„
## all'Eretenio di Vicenza

**Vicenza, 4 notte.**

Stasera al nosto Teatro Eretenio è andata in scena per la prima volta in Italia l'opera in tre atti «Juana», del maestro Arrigo Pedrollo, su libretto di Carlo De Carli. Il lavoro, composto otto anni or sono, fu premiato al concorso bandito dalla Casa Edoardo Sonzogno, nel marzo scorso, essendo stato scelto, unico su cinquantaquattro opere presentate all'esame di un Comitato di musicisti e di critici, per la rappresentazione.

Il teatro era già da tre giorni tutto venduto, e la bella sala del nostro Eretenio presentava quindi un magnifico colpo d'occhio. Fra il pubblico sceltissimo si notavano parecchi musicisti e critici intervenuti di lontano. Quando alle ore 20.45 il maestro Pedrollo sale allo scanno direttoriale una ovazione interminabile lo saluta.

### Il libretto

L'azione si svolge a Milano nell'agosto 1576: sono i giorni tristi e orribili della peste. *Juana* è una fanciulla di Siviglia condotta, insieme al cugino Ramon, dall'Andalusia, nella città ambrosiana, al seguito delle soldatesche spagnole dal padrino Micheo, un monatto che ha turpe l'animo e il cuore ed ha spogliato e ridotto schiavi nella sua casa a Porta orientale i due infelici, nei quali il ricordo della terra lontana accende il desiderio della fuga, desiderio fatto gigante nell'amore che li avvince. Ma Micheo tronca bruscamente l'idilio: invita Ramon ad uscire a cogliere i morti ed a depredarli. Ramon reagisce e getta in faccia a colui tutta la sua vergogna. I due uomini stanno per accapigliarsi quando balza in mezzo a loro Moro de la Torre, che li trattiene e li sorveglia finchè sieno usciti. Rimasto solo con Juana le rivela il suo amore: le darà gioie e ricchezze. Ma Juana rifiuta.

Nel secondo atto *Il Guercio*, un pessimo soggetto, reca a Micheo la notizia che alcuni uomini di Moro battono la campagna sulle traccie di Ramon e di Juana fuggitivi. Se il Moro vuole la donna per voluttà, Micheo vuole il giovane per vendetta. Intanto è calata la sera. Juana e Ramon, dal ponte di Santa Teresa, si avanzano circospetti; dirigendosi verso una capanna in cerca di asilo. D'un tratto il silenzio che li circonda è rotto da imprecazioni e urla: la folla ha scorto i due amanti e li trascina davanti a Moro, che lascia alla folla Ramon e tiene Juana. Ma la folla vuole il sacrificio di entrambi. Giunge Micheo, che fingendosi pietoso e commosso, intercede per i fuggiaschi. E la folla abbandona i due esseri alla sua falsa pietà.

Nel terzo atto siamo ancora nella casa di Micheo, dove son tornati Juana e Ramon, credendo al pentimento. Juana sogna: stesa sul giaciglio vede la libertà e l'amore. Svegliatasi, racconta a Ramon la sua visione. E mentre i due amanti confondo in un lungo bacio le bocche desiose entra Micheo che reca a Ramon la nuova della sua nomina a magistrato: ei deve partire. Il distacco è dolorosissimo. Poi Ramon esce mentre Micheo rientra a consolar Juana. Un colpo di archibugio, secco, rintrona dal di fuori. Micheo tra sè mormora: «È fatto!». D'improvviso una atroce trafittura gli attanaglia il cuore: è il morbo terribile. Juana invoca soccorso, tenta invano d'aprire. Nel delirio del male è Micheo stesso che le rivela il recente delitto: Ramon ucciso dal Guercio! Disperata, atterrita, Juana cerca la morte: si appressa a Micheo, ne cava l'anello, che sa avvelenato, ne succhia con tutta forza il veleno. E sulle labbra il nome dell'amato, ella reclina il capo per sempre... Entrano il Moro e il Guercio; Moro ha nelle pupille una voluttà ansiosa, si appresso a Juana: ma retrocede inorridito!.... Un mesto coro di plorenti passa e si disperde, mentre la tela cala....

### La musica

La musica della «Juana» costituisce un nobile tentativo di conciliare con le tradizioni del nostro immortale passato italiano le esigenze del neo-tecnicismo di oltr'alpe. Così è che la sua musica non pecca di astruserie eccessive e tra la freschezza di un orchestrale modernamente elaborato, si leva spesso calda la ispirazione. Si hanno così brani rimarchevoli, cito per tutti il duetto fra tenore e soprano dell'atto secondo, il lamento desolato della mondana morente di peste, i corali dello stesso atto secondo (i cori in tutta l'opera hanno parte preponderante), il duetto d'amore del terzo atto, i finali di ciascun atto: i quali, come tutta l'opera del resto, sono manifestazione sicura d'uno dei più notevoli pregi di quest'opera: la cura cioè, assidua, di evitare tutti i facili effetti famigliari cari a certo pubblico.

L'opera è stata seguita infatti con la più viva attenzione e con continui segni di simpatia. Il primo applauso scoppia fragoroso dopo il duetto del primo atto di cui si ottiene il bis. Altri applausi calorosissimi accolgono il duetto d'amore del secondo e terzo atto e lo squisito interludio del secondo atto. Alla fine del primo atto acclamazioni imponenti chiamano il maestro Pedrollo quattro volte alla ribalta. Dopo il secondo atto il maestro dovette presentarsi cinque volte e dopo il terzo ben otto volte.

L'esecuzione complessiva dell'opera è stata buona. Buonissima in ispecial modo la protagonista signorina Maria De La Plantada. E pure ottimi il tenore Santarelli, il baritono Vinci, il basso Autori.

L'orchestra, diretta dallo stesso Pedrollo, suonò con grande calore, fusione e accuratezza. I cori pure fecero del loro meglio. Messa in scena decorosa e belli i costumi.

L'opera si replicherà per più sere.

# Parmelin tenterà oggi
## la traversata del Monte Bianco

**Torino, 4 notte.**

La *Società Aviazione* di Torino comunica che se l'atmosfera lo permetterà, e salvo cause impreviste, l'aviatore svizzero Parmelin partirà da Collex Bussy, presso Ginevra, domani, 5 corr., dalle ore 11 alle 14,30. L'aviatore metterà a percorrere i 250 chilometri che lo separano da Torino e ad attraversare il Monte Bianca, circa tre ore, di modo che Parmelin giungerà al campo di Mirafiori fra le 15 e le 17.

La *Società Aviazione*, che è in continua relazione telegrafica con il presidente del *Club Suisse d'Aviation* di Ginevra, colonnello Borel, sotto il cui patronato si compie l'ardimentoso *raid*, ha prese tutte le disposizioni volute dall'aviatore.

I paesi che sono compresi nell'itinerario dell'audace aviatore avvertono ogni mattina e sono avvertiti delle condizioni atmosferiche. Il Comando dei battaglioni aviatori ha dato tutto il suo efficace appoggio per l'atterramento di Parmelin a Mirafiori.

# I Tribunali

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

## Il processo
## dei tre cancellieri

Questo dibattito giudiziario, che tanto appassiona il mondo giudiziario, è stato definito un processo pietoso, sopratutto perchè i due funzionari maggiormente colpiti, a parte la gravità del reato che li riguarda, sono dipinti nel modo più lusinghiero, per la probità della loro vita e per la diligenza operosa sempre dimostrata durante il tempo che coprirono i loro uffici. Per il Martino poi, definito dai superiori come un cancelliere ottimo, già comincia a delinearsi l'innocenza. Del resto per il lieve reato di cui è imputato, una sola appropriazione indebita di circa 800 lire, non venne neppure tratto in arresto.

Le disagiate condizioni economiche dei primi due imputati e le loro disgrazie familiari, narrate negli interrogatori, hanno avvolto le loro colpe di molta compassione.

Ieri hanno deposto una decina di testimoni sulle irregolarità constatate che gli imputati avrebbero commesse, sulla loro opera di funzionari e sul modestissimo treno di vita che conducevano.

Aglialfi, usciere della Pretura Urbana, afferma che il libro-campione era esclusivamente tenuto dal Conti e dal Soardi. Il teste si recava a fare i versamenti, consegnando sempre le ricevute relative ai due sunnominati.

### Le testimonianze del Pretore

Interessante è l'interrogatorio del Pretore avv. De Mita, al quale sorsero i primi sospetti che condussero ad accertare le responsabilità degl'imputati.

Il Pretore notava come il Conti lo avvolgesse un po' sovrechiamente in una rete di esagerata cortesia, di modi striscianti, cosicchè, in assenza del cancelliere eseguì una sommaria verifica, dalla quale emersero le prime irregolarità del libro campioni. Al Conti fece osservare allora tutte le anormalità verificate, e il Conti promise che avrebbe subito provveduto. Ma gli errori assunsero un tale carattere da costringere il Pretore a stendere il rapporto, che dette luogo alle inchieste governative. L'avv. De Mita afferma che il Conti e il Soardi erano funzionarî attivissimi e lavoravano anche fuori orario. Il Soardi, ad esempio, si recava all'ufficio, d'estate, alle 5 del mattino e d'inverno alle 7, uscendone spesso alle 21. Sul fatto che i condannati a pene pecuniarie versino talvolta le somme ai cancellieri, il Pretore dice ch'era un inconveniente quasi inevitabile: ma portava al Demanio a parte le somme sottratte, un introito maggiore di quello che incassa oggi che le somme non si riscuotono più negli uffici di Cancelleria.

La difesa del Martino fa richiamare l'ispettore demaniale cav. Treves, il quale a richiesta dell'avv. Foligno dichiara che nei confronti del Martino si limitò a denunciare il numero delle revoche da lui firmate; ma non credette che il Martino si fosse appropriato del denaro, o si fosse reso colpevole di qualche mancanza.

La difesa del Martino, naturalmente preoccupata degli eventuali procedimenti disciplinarî che possono seguire al processo, fa inserire a verbale integralmente la dichiarazione del cav. Treves.

Seguono le deposizioni del delegato Patella, dell'impiegato del Demanio Morelli, di altri funzionarî, del comm. Ofsaas, presidente della Corte d'Appello di Casale, che dà buone informazioni del Conti come impiegato e dell'avv. Cassola, che fu pretore dal 1906 al 1908. Questi conferma la grande attività del Conti, la sua probità nella vita privata, tanto che non appena il teste seppe delle somme ch'egli si sarebbe appropriate, non riuscì a capacitarsi dove poteva averle impiegate.

### e del commendatore Raimondi

Infine è chiamato questa volta a deporre come semplice testimonio il presidente della Corte d'Assise comm. Raimondi. L'egregio magistrato conobbe il Martino quando era presidente del Tribunale, dal marzo 1909 all'aprile 1912. Ebbe di lui sempre la massima fiducia e la stima più illimitata, tanto che il Martino dirigeva con grande correttezza l'ufficio della Cancelleria penale, ufficio delicato, in quanto è là che vengono fissate le date dei processi e scelti gli avvocati d'ufficio.

Il comm. Raimondi rimase dolorosamente sorpreso delle accuse che colpirono il Martino. Il Conti lo conobbe durante il periodo in cui fu cancelliere alla III sezione penale. Era un funzionario zelante ed ottimo, uno dei migliori, e fu promosso per i suoi meriti alla Pretura. La grande fiducia che godeva il Conti è la spiegazione come abbia potuto per tanti anni nascondere le colpe che, secondo l'accusa, avrebbe commesso. Il Soardi non lo ha mai neppure inteso nominare. Al comm. Raimondi consta un fatto specifico che narra fra la meraviglia degli astanti. Il Conti, durante l'inchiesta, cercava una somma considerevole. In quei giorni il comm. Raimondi ricevette una lettera di un parlamentare illustre, ex-ministro, che gli domandava se con una data somma il Conti poteva essere esonerato da ogni responsabilità penale. Il teste rispose che le indagini seguivano ormai il corso regolare della giustizia. L'illustre parlamentare che sarebbe intervenuto per dare il modo al Conti di rifondere all'erario la somma sottratta, a richiesta, dichiara il teste non essere nè avvocato, nè lombardo.

Con questo particolare interessante termina l'udienza.

# Infanticida assolta

**Savona, 4 notte.**

E' cominciato ieri nel pomeriggio il processo a porte chiuse a carico di certa Maddalena Pistone, di anni 36, da Giusselici, sopra Pietraligure, che, già vedova con parecchi figli, la sera del 22 gennaio scorso diede alla luce una prospera bambina. Le dicerie sul suo conto da parte dei vicini della borgata, il disonore che gravava sul suo nome, il pensiero di dover provvedere all'allevamento ed al sostentamento della neonata, mentre non aveva sempre di che sfamare gli altri suoi figli, ingigantirono nell'animo della Pistone l'idea di sopprimere la sua creatura che, ravvolta in un panno e messa in un cestino per il raccolto della campagna, fu da lei nascosta in un ripostiglio. Dopo quindici ore circa, certa di ritrovarla morta, la donna ridiscese, ma i vagiti della piccina invocavano il diritto alla vita. La povera creaturina morì però quasi subito dopo. Estrema offesa al misero corpicino, i gatti tentarono dilaniarne le tenere carni.

Il processo seguì a porte chiuse e non mi fu possibile, salvo le piccole indiscrezioni, conoscere la difesa della madre snaturata. Ho potuto sapere solo che nel suo interrogatorio ha detto che avrebbe potuto dare al suo piccino del latte di pecora per salvarla, ma che pensando quanto avrebbe dovuto tribolare poi per allevarla, non fece nulla. Malgrado le gravissime circostanze emerse dal processo i giurati trovarono buone le ragioni della Pistone e la assolsero dal reato d'infanticidio.

# La condanna di un ex delegato

**Busto Arsizio, 4 notte.**

Oggi avanti al tribunale è continuato ed è terminato il processo contro l'ex delegato di P. S. Cimmaruta ed i coimputati Bardellati e Sala. L'udienza odierna però ha portato qualche sorpresa perchè ha fatto cadere la maggior parte delle accuse elevate contro l'ex delegato e gli altri due, tanto che il P. M. cav. Borsalli, che si occupò della questione anche durante il periodo istruttorio, vide che le accuse non risultavano provate e giunse così a ritirare varî capi di imputazione e a modificarne altri in modo che tutta l'accusa si ridusse a solo reato di appropriazione indebita qualificata per valore lieve. In seguito a ciò il tribunale ha ritenuto colpevole l'ex delegato Cimmaruta di appropriazione indebita qualificata e lo ha condannato a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e L. 45 di multa gli ha applicata però la condanna condizionale e la non iscrizione nel casellario giudiziario. Il Bardellati e il Sala furono assolti per inesistenza di reato.

# NOTIZIE BREVI

(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)

**STRADELLA. — Incendio.** — Stanotte, per cause tuttora ignote, si sviluppava nella cascina del signor Pietro Ricci, di Volpara, un gravissimo incendio. Perirono, oltre il fabbricato, quattro buoi e due manzi. I danni ascendono a circa L. 15.000 solo in parte assicurate.

**VOGHERA. — Morto assiderato.** — Il sessantacinquenne Giuseppe Pastore, di Torrazza, sceso nel letto gelato della Staffora, vi si addormentò rimanendovi quasi due giorni, senza che nessuno se n'avvedesse. Fu trovato ieri sera morto per assideramento.

**LUINO. — Per due lire!** — Nell'osteria di Bardona Cristoforo, alla frazione Roggiolo, il diciottenne Lorenzini Giovanni provocava una baruffa indiavolata, perchè l'oste gli richiese la restituzione di L. 2 dategli in prestito. La mischia si fece pericolosa perchè il Lorenzini brandiva un coltello acuminato. Infatti il Bardone riportava varie ferite alla faccia. Il feritore si è reso latitante.

**BRESCIA. — Nato in treno.** — L'artista teatrale signora Olga Mazzoranghi, d'anni 28, proveniente da Venezia e diretta a Milano, in compagnia del marito, colta dai dolori del parto, dava alla luce, nel compartimento di seconda classe, ove si trovava, un bel maschiotto.

* **Vuol morire!** — La giovane sposa Luigia Minelli, d'anni 22, dopo un vivace litigio coi familiari, tanto si esaltò che decise morire. Così ingoiò una più che discreta dose di permanganato. Fu soccorsa e non si dispera di salvarla.

* **Parroco in disgrazia.** — Con recentissimo decreto è stato inflitto il sequestro delle temporalità al parroco di Ponte di Legno, don Pietro Massolini, per repressione.

* **Le gesta del coltello.** — Sulla strada Zocco-Erbusco, il contadino Vincenzo Mazzetti fu fermato da certa Uberti Lorenzo, e tra i due nacque un violento diverbio finito con una tremenda coltellata che il Mazzetti ricevette e per la quale fu poi raccolto morente in un lago di sangue.

* **Una ribaltata nel vino.** — Quattro individui, tra cui certo Luigi Solari, tutti del Feninuovo in comune di Cizzago, tornavano da Orzinuovi, con un carretto e con una buona provvista di vino. Ad uno svolto della strada che da Ludriano mette a Comezzano, il carretto ribaltò, e uomini e botticelle ruzzolarono a terra, che fu tosto inondata di vino, per cui i quattro, più o meno ammaccati, si agitavano.

* **Una grave rissa** è successa a Travagliato, dove, per vecchia ruggine, certi Trebuchi Pietro, Bosetti Stefano, Inverardi Battista e Cinquini Giuseppe, aggredirono tale Urgari Pietro e in ogni modo lo seviziarono lasciandolo poi a terra tutto insanguinato e con la testa rotta. Venne arrestato il Trebuchi.

**VERONA. — Il dirigibile P. 5 riprenderà i suoi voli.** — Dopo un periodo di intenso lavoro, per il suo allestimento, il dirigibile militare P. 5, ritornato a Boscomantico dopo il collaudo del suo involucro compiuto a Roma, è pronto nell'aeroscalo per riprendere i suoi voli che si inizieranno probabilmente domani agli ordini del suo comandante capitano Merzari.

**LEGNAGO. — Braccianti in Libia per le cooperative.** — In giornata partiranno, diretti a Tripoli, per la via Siracusa, 120 braccianti costituenti la prima squadra degli operai iscritti alle cooperative che fanno parte del Consorzio Veneto che qui ha sede e che ha assunto lavori in Libia dove già si trovano i suoi tecnici.

**CAVARZERE. — A un veterano della scuola.** — In onore al veterano della scuola signor Miazza Pietro, collocato a riposo dopo 48 anni di lodevole insegnamento, si tenne un fraterno banchetto coronato da diversi discorsi e brindisi a cui, commosso, rispose il festeggiato.

**ADRIA. — Una grave questione.** — Nel Comune di Contarina la popolazione è in grande fermento perchè il prediletto suo medico condotto dottor Arturo Monticelli, non fu dalla amministrazione comunale nominato a vita. Il dott. Ulisse Corchia, invitato dal Comune a fare il servizio del collega, si rifiutò per atto di solidarietà. È prossima un'inchiesta da parte del Consiglio direttivo dell'Associazione Medici condotti.

* **Per l'aumento del latte.** — In seguito all'ingiustificato deliberato dell'Unione lattivendoli di aumentare il prezzo del latte a cent. 30 il litro, l'Associazione dei caffettieri provvederà per ritirare il latte dal di fuori mentre la cittadinanza indignata protesta chiedendo provvedimenti dall'autorità comunale.

**RIO SALICETO (Reggio Emilia). — Si butta nel pozzo.** — Certo Antonio Bonvicini, d'anni 62, affetto da malattia incurabile, eludendo la vigilanza dei propri figli, si è buttato nel pozzo restando cadavere. Fu pescato con grave stento perchè la canna del pozzo era stretta.

**SAVONA. — La linea Savona-Ceva.** — Si è effettuato il primo esperimento della trazione elettrica Savona-Ceva. La prova si limitò sino a Santuario e diede un risultato soddisfacente. In primavera comincerà a funzionare il tratto sino a San Giuseppe, di circa 18 km. con servizio di merci e viaggiatori.

# Il concorso del Touring Club Italiano
## per il *Buon Albergatore*

In conformità alle deliberazioni della Commissione del Touring per il Miglioramento degli Alberghi, il Touring Club Italiano bandisce un Concorso Nazionale fra gli Albergatori di medio ordine, intitolato al «*Buon Albergatore*».

Sono scopi principali del concorso quelli di favorire lo sviluppo del turismo nazionale, e di migliorare la piccola industria alberghiera. La Commissione cui è stato affidato il compito di condurre a buona fine l'iniziativa, dovendo in ogni momento poter intervenire con prontezza là dove la sua presenza è richiesta per le varie operazioni di organizzazione, controllo, direzione, ecc., si è trovata nella necessità di limitare praticamente l'estensione del concorso, pur mantenendogli quel carattere di nazionalità che il Touring ha voluto imprimergli.

E' stato quindi deliberato di indirlo d'anno in anno per quella determinata regione che verrà successivamente fissata: il Piemonte, pertanto, è la regione scelta per l'anno 1915. I premi che il T. C. I. assegna ai vincitori consistono in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo, in diplomi e in menzioni speciali sulle pubblicazioni del Touring a titolo d'onore e di propaganda presso i suoi soci.

Inoltre il Club Alpino Italiano ha già destinato al Concorso suoi premi speciali, e si può ritenere che altri Enti pubblici e privati non mancheranno di intervenire nello stesso scopo, persuasi dell'importanza di questa nuova iniziativa del Touring, la cui buona riuscita tornerà tutta a vanto ed utilità dell'intero Paese.

Le domande a concorrere devono essere presentate entro tutto l'anno corrente e non oltre il 30 aprile 1915 alla Commissione del T. C. I. Miglioramento Alberghi, che rilascerà anche l'apposito Regolamento del Concorso e che fornirà tutte le indicazioni eventualmente richiestele.

# La Commissione sportiva dell'U. V. I.

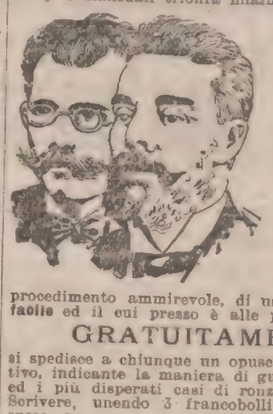
**Alessandria, 4 notte.**

Come si ricorderà, il recente congresso dell'U. V. I. deliberò di istituire una commissione sportiva. La nomina del presidente di detta commissione era stata lasciata alla competenza del consiglio direttivo della stessa U. V. I. Ieri sera il consiglio direttivo ha assolto il suo compito nominando il geometra Ernesto Bosio alla carica di presidente della detta commissione sportiva, la quale sarà convocata il giorno 15 corrente per discutere e formulare il calendario delle corse per il 1914.


Un Purgatore dell'Acido Urico

LA SORDITA' A MILANO

Il celebre metodo OTYL, scoperto dai D.ri Horneswey e Ransdall trionfa finalmente, ed in maniera definitiva ed assoluta, una delle infermità più penose.



Grazie all'OTYL, tutti i sordi di Southwark, Durezza d'orecchio anche nei casi più gravi, Ronzii, Zufoli, Vertigini, Catarri della tromba d'Eustachio, ecc., possono essere guariti radicalmente in qualche giorno, mediante un procedimento ammirevole, di uso estremamente facile ed il cui prezzo è alle portata di tutti.

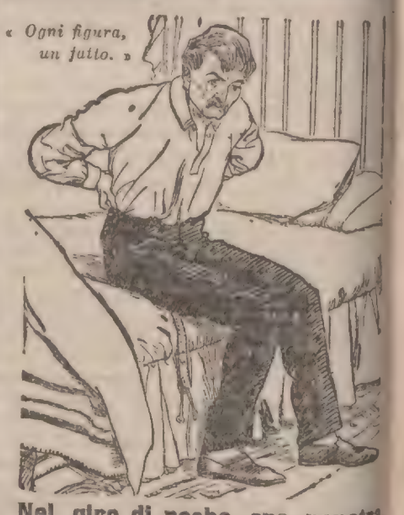
GRATUITAMENTE

si spedisce a chiunque un opuscolo molto istruttivo, indicante la maniera di guarire la sordità ed i più disperati casi di ronzii alle orecchie. Scrivere, unendo 3 francobolli da 10 per le spese, a:

THE OTYL, 31 High Holborn (serv. S. 35) LONDON, W. C.

Affrancare con 25 cent. per l'Inghilterra.

« *Ogni figura, un fatto.* »



**Nel giro di poche ore penetra nel sangue una quantità tale di veleni da causare la morte.**

Soltanto i vostri reni possono salvarvi. Essi sono i filtri del sangue che scorre continuamente attraverso il loro tessuto per essere purificato, ed ogni giorno i reni eliminano presso a poco 320 decigrammi di materie velenose e tolgono al sangue circa 1700 grammi di acqua.

Ma quando i reni sono intaccati o rallentano le loro funzioni, una parte di tali impurità rimane nel sangue ed è causa di sonnolenza, tristezza, dolori alla schiena, pesantezza e mali di testa, rigidità dei muscoli, delle giunture e reumatismi. Le urine hanno sedimenti sabbiosi e renella e nelle caviglie e sotto gli occhi si scorgono le gonfiezze proprie dell'idropisia. Frequentemente si è costretti ad alzarsi durante la notte per alleggerire la vescica e l'emissione può anche riuscire difficile e dolorosa.

*Se questi sintomi sono trascurati è difficile che sopraggiungano tosto gravi ed incurabili malattie ai reni ed alla vescica.* Le Pillole Foster per i Reni aiutano i reni e il sistema urinario, come i lassativi ordinari aiutano l'intestino, rendono alla vescica la sua attività naturale, rimuovono l'acido urico nei casi di renella, pietra, lombaggine, reumatismi, ed espellono l'acqua in quelli di idropisia.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma James Forster) lire 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano

# CRONACA MILANESE

# Le agitazioni operaie

## Dal "sabotage„ alla "serrata„

L'agitazione dei tramvieri è finita come doveva finire; e non poteva avere diverso destino per le ragioni da noi serenamente esposte alla massa tramviaria. Tali ragioni ebbero una pratica sanzione nel voto dell'assemblea successiva che accettava il giudizio arbitrale e sospendeva lo sciopero domenicale con l'intenzione, speriamo, di seppellirlo per sempre. Dei due episodî ultimi della vita operaia milanese che per il loro carattere meglio si prestarono al'e esagerazioni settarie della stampa moderata, rimane stazionaria la « serrata » delle Officine Meccaniche proclamata in seguito ai noti danneggiamenti commessi da una parte della maestranza. Siamo al'a seconda settimana di « serrata » e non si prevede quando il lavoro potrà essere ripreso. Si direbbe che non c'è fretta nè dall'una parte, nè dall'altra. Al noto impegno individuale propostò dalla ditta, la maggioranza degli operai resiste ancora. Un tentativo di accordo è stato fatto sulla base di una forma di garanzia collettiva di cui la direzione delle Officine Meccaniche avrebbe apprezzato lo spirito di conciliazione, senza peraltro entrare nel merito della proposta operaia, essendo la direzione stessa vincolata da sue decisioni precedenti e dai voti del Consorzio industriali metallurgici ad una determinata linea di condotta.

Questa la situazione di fatto; la morale del fatto è anch'essa, a nostro avviso, non molto complicata. I sindacalisti hanno teorizzato nel loro ultimo congresso il cosidetto « sabotage », elevando a metodo lecito di battaglia questa disgraziata importazione francese che vede nel deterioramento insidioso degli strumenti di lavoro un mezzo estremo di difesa e di offesa della classe operaia nella sua lotta contro i padroni. La tesi del « sabotage » non merita d'essere seriamente discussa nè come principio, nè come concezione tattica, nè come gesto di disperazione, rappresentando semplicemente una aberrazione destinata a trovare la sua maggiore condanna nella coscienza della classe operaia che s'ispira — se togliamo poche trascurabili eccezioni anch'esse affatto transitorie — a sentimenti di rettitudine e di probità. La classe operaia capisce che il deterioramento dei mezzi di lavoro suona offesa non solo alla legge, ma ai principî di civiltà secondo i quali lo strumento del lavoro è sacro come strumento di creazione della ricchezza sociale, come parte integrante della vita collettiva. Contro il « sabotage » si sono pronunciate le stesse frazioni più accese del socialismo rivoluzionario; e si sono pronunciate per ragioni d'ordine morale; perchè il « sabotage » abbrutisce la massa operaia, non la educa, non la migliora; degrada l'operaio, non lo eleva. Il metodo del « sabotage » conduce a rinnegare i principî dell'organizzazione operaia e le consuetudini di lotta civile tra capitale e lavoro da cui soltanto possono uscire risultati utili alle classi diseredate e alla generalità dei cittadini.

Tutto lascia sperare dunque, per l'onore delle classi operaie, per il loro stesso interesse che è legato all'incremento delle industrie e allo sviluppo economico del paese, che il « sabotage » dai dibattiti teorici della frazione sindacalista non scenderà alla vita pratica e se vi scenderà in qualche caso isolato sarà per esaurirsi nella prova più disastrosa. Su questo terreno delicato è doveroso, a coloro che non hanno il compito di esagerare i pericoli sociali per sfruttarli a scopo partigiano, mantenere i fatti nelle loro giuste proporzioni. Così è stato bene chiarire, all'inizio della vertenza, che nei disordini e nei danneggiamenti avvenuti alle Officine Meccaniche nessun guasto alle macchine si era verificato, che infine le violenze deplorate non rivestivano il carattere di una vera e propria organizzazione di «sabotage», senza con ciò disconoscere o menomare il diritto della direzione delle Officine a premunirsi — come abbiamo allora scritto — contro l'eventuale rinnovarsi di simili incidenti ottenendo dalla maestranza garanzia di rispetto alle cose e alle persone.

L'antitesi stridente creata dalla propaganda sindacalista favorevole al « sabotage » ha consentito alla direzione delle Officine Meccaniche di scivolare dal terreno dell'organizzazione al terreno personale, rivolgendosi individualmente ai proprî operai con il noto impegno scritto che la maggioranza si è finora rifiutata a firmare. La superiorità dell'impegno collettivo su'l'impegno individuale non ha bisogno di essere dimostrata in coerenza a quei principî di organizzazione che sono il fondamento dei mutati rapporti tra capitale e lavoro. La maestranza tratta con l'industriale come corpo collettivo, non tratta individualmente. Il sistema escogitato dalla direzione delle Officine Meccaniche è pieno di inconvenienti. Se un operaio viene scoperto a commettere danneggiamenti e atti di sabotaggio è passibile di arresto; ma se, per una eventualità che vorremmo non si realizzasse mai, danneggiamenti e guasti alle macchine si verificassero ancora e gli autori restassero sconosciuti e impuniti, che farà la ditta con le sue dichiarazioni firmate? Chiuderà ancora lo stabilimento travolgendo l'intera maestranza nella responsabilità di pochi sconosciuti?

Nelle dichiarazioni diramate dalle Officine Meccaniche l'operaio riconosce passibile di licenziamento con perdita della settimana di deposito la permanenza in officina con desistenza dal lavoro. Che una maestranza quando cessa, per una decisione sua, il lavoro, debba abbandonare l'officina, è logico e legittimo. Ma la direzione delle Officine Meccaniche stabilisce sovranamente, per proprio conto, in un impegno personale firmato, il grado di colpa e la pena conseguente, senza pensare che la misura della pena potrebbe, eventualmente, essere corretta dai probiviri, o comunque urtare contro principî di diritto risultanti dalla consuetudine dei rapporti fra industria e mano d'opera.

Secondo noi la vertenza dovrebbe essere lealmente e utilmente risolta con una dichiarazione collettiva della maestranza riassunta in un ordine del giorno della assemblea dei « serrati ». Gli operai si sono dichiarati disposti ad esprimere il proprio rammarico per l'impulsivo abbandono del lavoro; in questa formula è già implicita a nostro avviso la disapprovazione dei fatti deplorevoli avvenuti nel'o stabilimento, disapprovazione che potrebbe riescire più chiara e accentuata in una nuova dichiarazione da sottoporre alla ditta come base dell'accordo. Una soluzione simile eviterebbe quello che è nell'interesse comune di evitare; che cioè la maestranza, esaurita la propria resistenza, si induca a firmare sotto lo stimolo della fame.

La direzione delle Officine Meccaniche dovrebbe, a meglio raggiungere la pacificazione degli animi, accordare l'istituzione della Commissione interna. Perchè rifiutà tale concessione? Mah! Sarebbe come chiedere perchè l'estate scorsa si è rifiutata con le altre fabbriche di materiale mobile — anche prima che intervenissero le complicazioni degli scioperi generali — di accordare ai proprî operai quegli equi aumenti che poteva e doveva concedere.

## Un importante comizio
### di lavoranti panettieri

Ha avuto luogo ieri nel pomeriggio alla Camera del Lavoro un imponente comizio di lavoranti panettieri. Il comizio aveva lo scopo di riaffermare i sentimenti unitari della classe di fronte ad un tentativo di scissione avvenuto in questi giorni.

Parlarono diversi oratori e l'assemblea unanime acclamò un ordine del giorno riaffermante l'attaccamento dei lavoranti panettieri alla organizzazione unitaria.

Durante il comizio avvennero brevi incidenti — senza conseguenze — con alcuni lavoranti panettieri sindacalisti.

## Il comizio dei "serrati„

I serrati del Miani e Silvestri sono convocati a Comizio per questa sera, alle ore 20,30, all'Unione Sindacale, per importanti comunicazioni.

## L'agitazione degli applicati demaniali
### Una lettera degli on. Gasparotto ed Agnelli

Gli onorevoli Gasparotto ed Agnelli hanno così scritto da Roma al segretario del Comitato Lombardo in data 3 febbraio 1914: « Oggi, in unione ai colleghi Altobelli, Pacetti, Beltrami, Calda e Senape, abbiamo conferito col ministro onorevole Facta. Egli ci ha dichiarato:

« 1° Che il progetto è pronto e sarà presentato non appena saranno approvati dal Parlamento i provvedimenti finanziari in corso;

« 2° Che la non presentazione del progetto stesso prima di Natale è dovuta al fatto che il Consiglio dei ministri ha stabilito in via di massima che i progetti *entrata* abbiano la precedenza sui progetti *spese*.

« Dopo di che noi crediamo che sia da confermare la attesa fiduciosa già da noi deliberata. « Cordiali saluti.

« Affez. *A. Agnelli, L. Gasparotto* ».

## I PROBIVIRI DELLE OREFICERIE

Per l'anno 1914 il Collegio dei probiviri nell'industria degli orefici è così costituito: Pres. avv. cav. Mario Cunietti; vice-pres. avv. Camillo Bregoli; vice pres. per la Conciliazione: Giacchè Paolo, industriale e Galliani Carlo, operaio.

Ufficio di Conciliazione: Albertello Ferdinando, industriale; Allevi Tommaso, operaio.

Ufficio della Giuria: Lomazzi cav. Giovanni; Maggi ing. cav. Giulio, industriali; Dell'Era Carlo, Frigerio Prospero, operai.

# Il giudizio arbitrale dei tramvieri

## La formula concordata tra le parti

All'abboccamento indetto ieri mattina dalla Società Edison, per le spiegazioni che la Commissione dei tramvieri doveva fornire in merito alle deliberazioni dell'assemblea di sabato notte, hanno partecipato il senatore Esterle, l'ing. Bertini, l'on. Olivieri, l'ing. Boscarini, il signor Rossi per la Società Edison; Pulvio Zocchi e i tramvieri Fornari, Chiesi e Puscema per la classe tramviaria.

### I precedenti

La seduta ha avuto luogo nei locali della Edison, in via Santa Radegonda. Essa si è iniziata con la lettura del verbale dell'abboccamento che ebbe luogo nel pomeriggio di sabato u. s. nel gabinetto del Commissario Regio.

Il senatore Esterle ha inteso di precisare l'offerta da lui fatta quel giorno e la controproposta avanzata a sua volta dallo Zocchi. Il senatore Esterle ha allora formulato questa precisa proposta: « Dal momento che il collegio arbitrale che doveva pronunziarsi contro i licenziamenti decretati dalla Edison non aveva potuto funzionare per la pregiudiziale sollevata dai due membri rappresentanti la classe tramviaria, si doveva provvedere a sostituirla. E ciò con una speciale Commissione nominata in questo modo: due membri della classe tramviaria, due membri della società, ed un quinto membro, il presidente da nominarsi d'accordo tra le parti, o in mancanza d'accordo dal primo presidente della Corte d'Appello di Milano ».

Pulvio Zocchi, dal canto suo, aveva invece proposto di rinunciare allo sciopero domenicale ad oltranza, sempre che la Edison avesse deciso di rinunciare ai provvedimenti disciplinari decretati.

L'ing. Esterle non accondiscendeva a tale proposta, e perciò rimaneva sul tappeto la formula già avanzata dal consigliere delegato della Edison. E su quella formula infatti si discusse nell'assemblea convocata la notte del 31 gennaio scorso.

### La discussione

Messa così in rilievo la sua proposta, il senatore Esterle ha dichiarato di non poter accettare l'ordine del giorno votato dai tramvieri nell'assemblea del 31 gennaio scorso per tutte quelle premesse le quali — egli ha detto — potranno costituire buoni argomenti per i rappresentanti del personale tramviario in seno alla Commissione arbitrale che verrà nominata. Non si deve fare alcuna questione pregiudiziale sulla legittimità dello sciopero si tratta unicamente di decidere se la Edison era in diritto, o no, di emettere l'ordinanza di servizio num. 762 in base al regolamento, nel momento specifico dello sciopero; o in altri termini, se lo spirito del regolamento veniva legittimamente interpretato in quel momento e con quell'atto.

Si nominino quindi i rappresentanti entro domani — ha concluso il senatore Esterle — e si decida di convocare la Commissione per il 6 mattina.

I rappresentanti della classe tramviaria si sono dichiarati completamente d'accordo coi rappresentanti della Edison. Quindi Zocchi ha interrogato il senatore Esterle in merito alla situazione in cui sono rimasti i dodici sospesi. Egli ha risposto che nel caso in cui la commissione dichiarasse che essi non sono passibili di licenziamento, saranno indennizzati.

Inoltre ha soggiunto che qualora la rappresentanza del personale lo ritenesse opportuno egli sarebbe disposto a riammetterli subito in servizio.

Quanto poi agli avventizi licenziati — ha soggiunto il sen. Esterle — essi potevano essere riammessi immediatamente, perdendo però quel *quid* già acquisito riguardante il periodo di tirocinio. Quasi tutti gli avventizi, infatti, si sono presentati, ed hanno fatto domanda di riammissione che fu accolta. Sette soltanto non si sono fatti più vedere.

Comunque, costoro potranno essere ancora accettati qualora ne facciano domanda.

Comunque, ha detto il senatore Esterle essi saranno ancora riammessi qualora si ripresentino e ne facciano domanda.

Zocchi poi ha chiesto se nel caso in cui il lodo della Commissione fosse sfavorevole alla Edison il licenziamento dei 117 avventizi si potesse considerare come non avvenuto per non far perdere loro il beneficio dell'anzianità.

Il senatore Esterle ha osservato che la questione viene così spostata: la Edison di fronte ai 117 avventizi si trova in una condizione molto diversa da quella che ha di fronte ai 12 tramvieri sospesi. I 117, in base al regolamento potevano anche essere licenziati il giorno prima dello sciopero e per cause del tutto indipendenti dallo sciopero.

Allo stato attuale — ha dichiarato il senatore Esterle — io mi limito a dirle che mantengo la mia posizione regolamentare nei riguardi dei 117 tramvieri provvisori; e mi pare di averle già detto troppo!

Attendiamo ora l'esito della Commissione arbitrale.

### La formula

Terminata così la discussione, i convenuti si accordano sulla seguente formula: « In conseguenza della dichiarazione del presidente del collegio arbitrale, prevista dall'articolo 40 del vigente regolamento, emessa nella seduta del 29 gennaio secondo la quale il collegio stesso non era in grado di funzionare, i sottoscritti rappresentanti la società Edison e rappresentanti il Sindacato del Personale della Società, deliberano di accettare di sostituire al collegio suddetto una commissione arbitrale con veste di amichevole compositrice per risolvere inappellabilmente il seguente quesito: « che in base all'ordine di servizio numero 762 emesso dalla Società Edison il personale che non vi ha ottemperato sia passibile di licenziamento.

La commissione sarà composta di 5 membri di cui nessuno abbia preso parte finora alla discussione della vertenza, da nominarsi due dal Consiglio direttivo del Sindacato del personale, due della società, ed uno quindi d'accordo coi quattro, ed in caso di disaccordo dal primo presidente della Corte di appello. I quattro membri da eleggersi dalle parti dovranno essere designati entro il 5 corrente.

«Il giudizio dovrà essere pronunziato entro otto giorni dalla costituzione definitiva della commissione. Fino a tale pronunzia, la Edison terrà in sospeso ogni provvedimento correlativo al giudizio. Le parti dichiarano che senza alcuna eccezione accetteranno il giudicato che sarà per emettersi dalla commissione. »

Dunque la commissione arbitrale dovrà pronunziarsi sui dodici licenziamenti dei tramvieri in pianta stabile. In quanto alle altre punizioni decretate, la Edison si è riservata di pronunziarsi manifestando però propositi di clemenza.

## L'assemblea dei riformisti milanesi
### per il congresso regionale di domenica

Ha avuto luogo ieri sera nella sede di S. Vittore al Teatro num. 14, l'assemblea della sezione socialista riformista allo scopo di prendere accordi intorno al congresso riformista regionale che avrà luogo in Milano domenica prossima.

Presiedeva l'avv. Arturo Riva. L'assemblea prese in esame i diversi commi dell'ordine del giorno che saranno sottoposti domenica alle discussioni del congresso, e si soffermò specialmente su quelli riguardanti: « l'attuale momento politico, le elezioni amministrative, il movimento operaio.

La discussione sull'attuale momento politico, fu varia, vivace e in essa si vennero delineando due tendenze: una per l'intransigenza e l'indipendenza da qualsiasi altro partito: l'altra che considera il dovere per i riformisti di non perdere di vista le finalità socialiste ed il metodo della lotta di classe. Tale tendenza fu in fine quasi unanimemente accettata dall'assemblea. Parlarono in vario senso Pescarzoli, Riva, Bolognesi ed altri.

Discutendosi poi sul tema delle elezioni amministrative l'assemblea decise di uniformarsi all'ordine del giorno in proposito votato dal Congresso riformista mantovano domenica scorsa.

L'ordine del giorno in quel congresso votato era stato proposto dall'on. Ivanoe Bonomi ed era così concepito:

« Il partito socialista riformista riafferma l'importanza di conquistare i poteri pubblici amministrativi non per fare di tali poteri uno strumento di protesta o di sterile agitazione, ma per esercitarvi opera positiva di riforme atte a fiancheggiare e agevolare l'ascensione proletaria, e ricordando che il partito socialista riformista non ha alcuna pregiudiziale contro la tattica delle alleanze che esso contrae, volta per volta, con i partiti affini consenzienti in un comune programma di azione; ritenuto altresì che sia necessaria una più matura discussione da parte delle singole sezioni, delibera, quando sia conosciuto l'atteggiamento preciso dei partiti affini, di conformare la sua futura condotta ai suesposti principî ».

Circa ai rapporti tra partito riformista e movimento operaio parlò il Dell'Avalle: l'assemblea considerò poi la necessità di una attiva propaganda specialmente tra le masse operaie e nelle campagne e vennero presi accordi in rapporto alla stampa. Infine l'assemblea nominò i proprî rappresentanti al congresso nelle persone di Masiero e Turpini.

Al Congresso regionale riformista di domenica si dice interverranno parecchi deputati e varie personalità politiche del partito.

Vennero incaricati di fungere da relatori al congresso, per la sezione di Milano, il Pinti sul tema « l'attuale momento politico », l'ing. Valsecchi sulla « elezioni amministrative » e Carlo Dell'Avalle « sul movimento operaio in rapporto al partito riformista ».

## IL CONGRESSO STRAORDINARIO
### dei ferrovieri

Nei giorni 15, 16 e 17 febbraio avrà luogo a Milano il Congresso Straordinario Nazionale del Sindacato Ferrovieri Italiani.

Il Congresso assume, quest'anno, carattere di particolare importanza poichè — come è apparso da precedenti pubblicazioni — si tratta di risolvere una crisi interna sulla quale già si è espresso un giurì, di cui era presidente Paolo Mantica.

A quanto si dice il Consiglio Generale del Sindacato si presenterà al Congresso con una relazione dettagliata sul lavoro compiuto in questi ultimi tempi e concludente per il trasporto della sede sociale a Genova o ad Ancona.

Si discuterà naturalmente anche la questione riguardante Emanuele Branconi, destituito dall'impiego ed espulso da socio in seguito al responso del giurì, e oltre a ciò il Congresso si interesserà della prossima agitazione della classe, a nome della quale è stato presentato alla Direzione delle Ferrovie dello Stato un nuovo memoriale di richieste urgenti. Come è noto il Sindacato ha anche indetto 100 comizi per diffondere la questione del memoriale.

Circa alla progettata federazione degli addetti ai trasporti e comunicazioni, essa fu oggetto già di particolare deliberazione nel precedente Congresso ordinario tenutosi a Milano nell'aprile del 1913. Continuano ad ogni modo, le trattative tra le organizzazioni interessate.

Ritenendo che il Congresso prossimo tratterà essenzialmente questioni di carattere interno, il Consiglio Generale del Sindacato ha creduto di escludere dai lavori delle adunanze i giornalisti.

## CONGRESSO NAZIONALE
### all'Associazione Veterinaria

Stamane alle ore 10 nel salone della Federazione Esercenti, in Piazza S. Sepolcro, 9, si inaugurerà il Congresso Nazionale dell'Associazione Veterinaria, che nel pomeriggio inizierà i suoi lavori del salone comunale di via Circo 6, con la relazione dell'illustre prof. Resta, presidente dell'Associazione Veterinaria.

Tra gli argomenti da trattarsi vi sono all'ordine del giorno i seguenti:

« Stato giuridico ed economico dei veterinari comunali », dottor Gerosa — « La mutualità nella difesa contro le epizoozie », dottor Belotti — « Carni congelate e refrigerate », dottor Bertolini — « Servizio veterinario nelle ferrovie », prof. Masini — « Programma per l'azione di classe », dottor Bolli — « Come si debba definire e giudicare dalla classe veterinaria il contegno e l'operato di quei professori di Scuole veterinarie che fanno ogni sforzo per dare le cattedre di veterinaria a professori di medicina umana », prof. Mazzini.

## IL BALLO DELLA "DANTE ALIGHIERI„
### al Cova

Successo maggiore d'eleganza e di brio non potevano augurarsi le signore che promossero al Cova il ballo a favore della « Dante Alighieri ».

Nell'elegante salone, sfavillante di luci, le coppie non ristettero un momento dalle danze... « tango » escluso.

Lo sfondo della grande sala, dovuto ad Antonio Rovescalli, raffigurava il panorama di Firenze; aveva al primo piano una grande statua di Dante.

Tra i numerosi intervenuti notati il Prefetto, il R. Commissario, il Questore, il Presidente della sezione di Milano della « Dante », sen. Celoria, il sen. Mangiagalli, il conte Martinengo Cesaresco, il conte Grasselli Barni, il conte Visconti di Saliceto; tra le signore la contessa Olgiati, la contessa Clotilde Martinengo Cesaresco, la signora Laura Prevosti, la signora Jacchi, la signora Gigina Sioli Legnani, le signorine Macciacchini, Carmen Capriolo, Avancini, ecc., ecc.

## Crede di aver ucciso il cognato
### e va a costituirsi

Iermattina verso le 9 si presentava al delegato Bellotti reggente la delegazione dello Scalo Romana di P. S., un individuo in preda ad evidente eccitazione. Lo sconosciuto aveva il viso graffiato e irrigato da rivoletti di sangue. I calzoni erano laceri e le maniche della giacca a brandelli. Tutto insomma rivelava un'accanita lotta sostenuta da poco. Lo sconosciuto fu fatto entrare nello studio del Bellotti e invitato a sedere. Come si fu un poco calmato egli disse di chiamarsi Egidio Ciccardini fu Emilio di anni 18 abitante in via Lario, 25.

— L'ho ucciso! Lo devo aver ucciso, esclamava smaniando il Ciccardini. Il funzionario, con tutte le più belle maniere possibili, lo invitò di nuovo alla calma e gli ingiunse di spiegare il significato delle sue parole. Allora il Ciccardini fece questo racconto:

« Nelle primissime ore di stamane, potevano essere le sei, io dormivo tranquillamente. In letti vicini al mio erano pure coricati mia madre e mio cognato. Con quest'ultimo non sono mai andato d'accordo, un po' per ragioni d'interesse, un po' anche perchè è solito a maltrattare mia madre. Ad un certo momento alcune grida disperate mi svegliarono di soprassalto. Che cosa era avvenuto? Quello che subito mi venne fatto di imaginare. Nella semi oscurità della stanza, benchè ancora tutto assonnato, scorsi mia madre e mio cognato in piedi che gesticolavano e parlavano con violenza. Mio cognato poi voleva avere tutte le ragioni ed io lo vidi a un tratto alzare le mani su mia madre e colpirla con un pugno sul viso. Perdetti il lume degli occhi. Mi alzai da letto e, avvicinatomi al Marelli — così ha nome mio cognato — gl'ingiunsi di smetterla altrimenti la cosa sarebbe finita male. Il Marelli mi rispose con alterigia.

— Sarai tu che finirai male, e accompagnando l'atto alle parole mi assestò un vigoroso pugno in direzione del viso che io per fortuna feci in tempo a parare. Tra di noi si iniziò una lotta violenta. Avvinghiati l'uno all'altro ponevamo tutte le nostre forze per soverchiarci a vicenda. Mia madre, poveretta, cercava di separarsi ma inutilmente. Dopo pochi minuti di lotta io ebbi la peggio e fui costretto a rincantucciarmi nel mio giaciglio. Ognuno del resto si pose a letto e la cosa passò sotto silenzio. Ma io non la pensavo certamente così. Le contusioni che egli m'aveva inflitte mi bruciavano troppo perch'io potessi riprender sonno senza pensare di vendicarmi. Difatti, piano piano, sgattaiolai fuori del letto e in punta di piedi mi inoltrai nella cucina dove da un cassetto estrassi un piccolo coltello. Così armato feci ritorno nella camera da letto. Avvicinatomi al Marelli gli infersi ripetutamente alla cieca parecchi colpi. Dopo di che, senza nè pure volgermi indietro, presi paletôt e cappello... ed eccomi da lei a confessare come le ho detto, l'ho devo aver ucciso! » E il povero giovane scoppiò in lacrime. Lasciamolo piangere e trasportiamoci nella casa di via Lario dove l'incresciosо fatto ebbe luogo.

Diciamo subito che il Marelli non era stato ucciso, ma nè pure ferito: solamente aveva riportato alcune lievissime contusioni alle braccia. Evidentemente il Ciccardini, tutto infatuato nella sua furia omicida e data anche la semi-oscurità che regnava nella stanza, non aveva ben misurato i propri colpi i quali invece di colpire l'uomo avevano... miseramente bucato il capezzale e i lenzuoli.

Il Marelli, svegliatosi bruscamente, fu sorpreso di trovarsi un poco intriso di sangue, e vestitosi alla meglio, si recò alla più vicina farmacia a farsi medicare.

## Tutto un casamento messo sossopra
### per l'odio di due donne

In via Francisco Ferrer, a Turro Milanese, abitano uno stesso stabile due donne: Edvige Francavilla da Bari e Teresa Suardi da Cremona. Tra queste non esistevano troppo buoni rapporti, e la lunga serie di pettegolezzi e di piccoli litigi finì ieri nel pomeriggio in una disgustosa scenata.

La Suardi, armata di un coltello, tentò di colpire la rivale, ma questa, barricatasi in casa, ne uscì poco dopo... armata di una rivoltella scarica mediante la quale cercò di incutere terrore alla Suardi. La Francavilla difatti continuava a gridare:

— Via, via... o ti ammazzo!

— Giù quell'arma!

— T'ammazzo.

— Me la pagherai.

Fortunatamente le due energumene vennero ridotte presto all'impotenza da alcuni inquilini che erano accorsi al clamore della scenata e tradotte in Questura.

## UNA LITE TRA DUE OPERAI

L'operaio fonditore Vittorio Cattaneo, di anni 21 occupato presso l'officina Ceretti e Tanfani, alla Bovisa, nel pomeriggio di ieri, per futilissimi motivi, veniva a diverbio con un suo compagno di lavoro. L'avversario ebbe ben presto ragione di lui e lo contuse con pugni fortissimi alla testa. La lite minacciava di continuare e di diventare più aspra quando accorsero altri operai che divisero i contendenti. Il Cattaneo è stato giudicato guaribile in dieci giorni ed ora si trova a letto nel suo domicilio di Bollate.

## Lo scandalo delle forniture militari
### Una lettera dell'avvocato Valdata

Riceviamo dall'avvocato Valdata la seguente lettera:

*Egregio Direttore,*

Leggo stamane nel suo giornale che sarebbe stata *ieri* respinta la domanda di libertà provvisoria presentata *dalla difesa* del sig. Umberto Magnani, arrestato per la nota procedura delle forniture militari.

Unicamente per l'impressione che tale notizia potrebbe produrre su coloro che non sono esperti degli avvolgimenti della procedura penale, La prego vivamente di pubblicare che la reiezione della domanda di libertà provvisoria per il sig. Umberto Magnani non è di ieri, ma di parecchi giorni fa e non riguarda la domanda motivata dalla difesa, ma unicamente la solita domanda fatta dal Magnani, come da tutti coloro che vengono arrestati, nel primo interrogatorio.

« Invece io per la difesa del Magnani non ho ancora presentata un'istanza formale motivata di libertà provvisoria per la semplice ragione che, risultandomi non ancora esaurito, per la congeria dei fogli di carta che affollano questa causa, gli interrogatori del Magnani, e non essendo io un ragazzo, non ho creduto di presentare prima d'ora istanze pel gusto di farle respingere.

« Rimane quindi impregiudicata ogni cosa per la istanza formale motivata, che mi riservo di presentare nel momento che giudicherò opportuno.

Ringraziando cordialmente.

Dev. Avv. *E. Valdata.*

SPUNTI DI CRONACA

## Magazzini Schostal

Come abitudine di tutti gli anni, anche in questo nei grandi magazzini Schostal, in Corso Vittorio Emanuele, avrà luogo la vendita a prezzi fortemente ribassati di tutti gli articoli invernali, come vestaglie di lana, coperte, maglierie, camiciette, ecc. Ecco, dunque, una favorevole occasione per le nostre lettrici che vorranno fare buoni acquisti.

## Il Giappone in Piazza del Duomo

Questa notte dopo le 24 all'Apollo avremo la grande ed attesa festa-danzante giapponese. I mandarini e le geishe stanno combinando sorprese su sorprese. Biglietto d'ingresso lire *dieci*, le signore pagano la metà.

PICCOLA CRONACA

**ANTAGRA-BISLERI**
per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a
FELICE BISLERI e C., Milano.

**BRU**NATE, Stazione climatica invernale di montagna presso Milano. Aria asciutta, sole, senza nebbia. Soggiorno piacevole e sano, miracoloso pei ragazzi

## SPETTACOLI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: *La Bohème*, opera in 4 atti, di Giacomo Puccini; *Pietro Micca*, ballo, di Manzotti e Chiti — Ore 20.45; L. 2.
LIRICO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi): *Il medico delle anime*, commedia in 3 atti di Alessandro Varaldo (replica) — Ore 21; L. 1.50.
MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *Il Ferro*, dramma in 3 atti, di G. D'Annunzio — Ore 21; L. 1.50.
OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *Non si sa mai*, 4 atti, di G. B. Shaw — Ore 21; L. 1.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI (Compagnia di operette « Città di Milano »): *La dame verde*, 3 atti, di M. Ferrarese (replica) — Ore 21; L. 1.
KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *La Gioconda*, 4 atti, di Gabriele d'Annunzio - *Lucrezia Borgia*, farsa — Ore 21; L. 1.
VERDI (Compagnia Drammatica Duse): *Il Fornaretto di Venezia* — Ore 21; L. 1.
EDEN: Varietà — Ore 21; L. 1.50.
GEROLAMO (Compagnia marionettistica Colla e figlio): *Gerolamo marito geloso e disperato* — Ore 20.45; L. 0.60.
TRIANON: Varietà — Ore 21; L. 1.50.
NUOVO CINE: *Dopo la tempesta* - dramma in 2 atti - *Pathè Journal* 402.

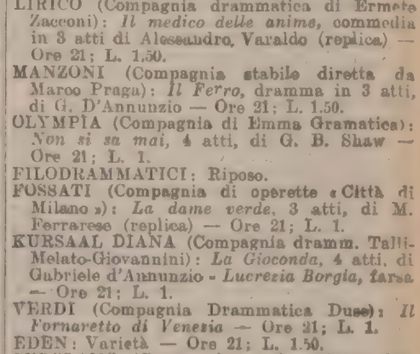
## BOLLETTINO METEOROLOGICO

*Pressione.* — In Europa massima 777 sui Carpazi, minima 727 sull'Islanda. In Italia nelle 24 ore barometro generalmente diminuito intorno a 1 mm.

*Temperatura.* — Aumentata quasi ovunque, brinate e gelate.

*Probabilità.* — Regioni settentrionali e appenniniche: venti deboli settentrionali, cielo sereno, nebbie e brinate. Versante Adriatico: venti deboli intorno a Greco, cielo sereno, nebbie, mare calmo. Versante Tirrenico: venti deboli settentrionali, cielo sereno, nebbie e brinate, mare mosso. Versante Jonico: venti deboli primo quadrante, cielo vario, nebbie, mare mosso.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**




Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.

*Giorno 4 febbraio* 1914:

Altezza barometr. ridotta a 0 media mill. 758.7
Umidità relativa: media 75 %
Venti dominanti: vario, debole.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Mass. | Min. | Pressione ridotta a zero barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 8.7 | -0.7 | 772.7 | sereno |
| ANCONA | 9.0 | 3.0 | 770.3 | sereno, calmo |
| BOLOGNA | 8.0 | 3.0 | 772.8 | sereno |
| FIRENZE | 9.0 | -2.0 | 771.5 | sereno |
| FOGGIA | 13.0 | 4.0 | 770.2 | sereno |
| GENOVA | 13.0 | 6.0 | 771.8 | nebbioso, calmo |
| NAPOLI | 12.0 | 7.0 | 771.0 | sereno, calmo |
| PALERMO | 15.0 | 3.0 | 771.8 | sereno, calmo |
| ROMA | 13.0 | 3.0 | 771.7 | sereno |
| SASSARI | 12.0 | 4.0 | 772.4 | sereno |
| TORINO | 9.0 | -1.0 | 772.1 | 1/2 coperto |
| VENEZIA | 9.0 | 1.0 | 773.1 | sereno, calmo |
| TRIPOLI | 19.0 | 7.0 | 766.9 | 1/2 cop., calmo |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURGO | 2.0 | nebbia | PARIGI | -2.1 | sereno |
| ATENE | 9.5 | 1/4 cop | PIETROB | 0.3 | coperto |
| BELGRAI | -.- | | TRIESTE | -3.4 | sereno |
| BUDAP. | -8.8 | nebbia | TUNISI | -.- | |
| MADRID | 5.0 | coperto | VIENNA | -3.3 | nebbia |
| MALTA | 10.5 | sereno | ZURIGO | -4.10 | nebbia |
| NIZZA | 5.7 | sereno | | | |

Santamente come visse, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, spirava l'anima cara di

## IDA CHIESA POZZI

Ne dànno il triste annunzio il marito Arturo, il padre Emilio Pozzi, i fratelli Rodolfo ed Emilia, lo suocero Pietro Chiesa, gli zii, i cognati, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì, alle ore 13.4.4. partendo dalla casa di corso Magenta N. 80, per la chiesa di S. Vittore al Corpo, e quindi al Cimitero Monumentale.

L'Ufficio funebre si farà alle ore 9 3/4 nella stessa chiesa. — Non si mandano partecipazioni personali e per espressa volontà della defunta si prega di non mandare fiori.

I componenti la Ditta FOSCHI PICOZZI e C. riconoscenti per la dimostrazione di cordoglio tributata al loro Consocio e Cogerente

**Ragioniere**

## CARLO PICOZZI

sentitamente ringraziano gli amici e tutti coloro che vollero colla loro presenza, con fiori e con parole prender parte alla mesta cerimonia.

*Milano, 4 febbraio* 1914.

# ULTIMISSIME

## La situazione europea
### di fronte ai problemi balcanici

**(Servizio speciale del SECOLO)**

### Le competizioni austro-russe

**Vienna, 4 notte.**

Da informazioni attinte a buona fonte ni risulta quanto segue:

L'accordo tra le grandi Potenze intorno alla comunicazione che l'Europa dovrà fare tanto a Costantinopoli come ad Atene intorno al destino delle isole dell'Egeo ed al confine meridionale dell'Albania, è da considerarsi come prossimo. Si tratta ora di qualche aggiunta, proposta dalla Triplice Alleanza e che si spera non susciterà difficoltà. In questo caso la nota potrebbe venir presentata al Gran Visir ed al Ministro degli Esteri greco in un termine vicino.

La nota da presentarsi a Costantinopoli non conterrà l'esplicito ammonimento che le Potenze della *entente* avevano desiderato, vale a dire che le Potenze intenderebbe a qualsiasi costo di impedire alla Turchia una eventuale azione bellicosa contro la Grecia per la questione delle isole.

Le Potenze della Triplice si sono infatti dichiarate ocntrarie a quella proposta. La nota si limiterà invece a comunicare al Governo turco la decisione delle Potenze circa le isole ricordando che tanto la Turchia come la Grecia si erano impegnate ad accettare il giudizio delle Potenze. Quanto alla nota da presentarsi ad Atene essa comunicherà, oltre alla decisione delle Potenze circa le isole, anche la decisione dell'Europa intorno al confine meridionale dell'Albania che dovrà venire sgomberata dalle truppe greche prima del 31 marzo. Ciò conferma quanto vi annunciavo alcuni giorni fa che cioè le Potenze avrebbero lasciato un mese di tempo alla Grecia per la evacuazione dei territori assegnati all'Albania. Le truppe greche dovranno cominciare lo sgombero il 1° marzo ed al 31 dello stesso mese lo sgombero dovrà essere completo. Mano a mano che le truppe greche partiranno esse verranno sostituite da distaccamenti della gendarmeria albanese. La nota esorterà pure il governo greco ad impedire i minacciati disordini.

Le Potenze presentate le note a Costantinopoli e ad Atene domanderanno una risposta ed allora si vedrà chiaramente quale sia il vero atteggiamento della Turchia nella questione delle isole dell'Egeo, dopo di che le Potenze provvederanno eventualmente ad una nuova *demarche*.

I circoli diplomatici di Vienna considerano le scaramuccie tra greci ed albanesi come fatti di importanza molto secondaria e di carattere locale. Invece perdura a Vienna una certa inquietudine per il convegno a Pietroburgo degli uomini di Stato balcanici tanto più che come vi ho già detto le attuali relazioni tra l'Austria e la Russia lasciavano molto a desiderare, visto che la Russia agisce nei Balcani sulla base di interessi e punti di vista che sono diametralmente opposti a quelli dell'Austria.

La Russia vorrebbe risuscitare la lega balcanica per servirsene come di una minaccia permanente contro l'Austria e sta attualmente tentando di riconciliare la Serbia e la Bulgaria. L'Austria ha interessi assolutamente opposti. Essa desidererebbe una intesa tra la Turchia e la Bulgaria per poter tenere continuamente in scacco la Serbia colla neutralità della Rumenia. Come vedete due programmi completamente disparati, ma la politica che la Rumenia intende coltivare non è precisamente quella che l'Austria vorrebbe. La Rumenia intende di essere la regolatrice dell'equilibrio balcanico sorto dalle stipulazioni di Bukarest e si opporrebbe a che la Bulgaria avesse ad aiutare la Turchia se quest'ultima aggredisse la Grecia. D'altra parte una nota ufficiosa bulgara diramata stasera dichiara che la voce sparsa di una alleanza turco-bulgara non ha per ora nessun fondamento. La Bulgaria dopo lo scioglimento della Camera di Sofia, si trova in piena febbre elettorale e la situazione interna, data la prevalenza dei socialisti e degli agrari che sono repubblicani, non è tale da poter permettere al Governo di impegnarsi a fondo nella politica estera tanto più che la situazione a Costantinopoli è considerata in Oriente come precaria. Pur tuttavia secondo la nota bulgara, una tale alleanza non è da escludersi per il futuro. A Vienna si parla ora di una *démarche* che avrebbe fatto il Governo russo per garantisi dei rigori delle autorità austriache al confine verso i viaggiatori russi che entrano in Austria.

Il Governo austriaco si lamenta a sua volta della invasione di spie russe in Galizia ed in altri territori dell'Austria e così spiega gli incidenti al confine dove un generale russo ha dovuto rimanere qualche giorno fa, per 15 ore alla stazione di frontiera prima di poter proseguire il viaggio. Intanto il discendente della imperatrice Caterina, il conte Bobrinsky, il noto deputato panslavista russo contro il quale le autorità austriache avevano spiccato mandato di cattura per lesa maestà commessa nel discorso austrofobo pronunciato a Praga ed in altre città dell'Impero è arrivato oggi a Marmarosch in Ungheria, insieme a due deputati nazionalisti russi ed a due giornalisti di Pietroburgo, domandando di essere udito quale teste a difesa dei contadini rutceni accusati di alto tradimento per esser passati dalla religione cattolica alla ortodossia russa.

Nell'udienza odierna il difensore ha domandato che si sentisse il contadino Bobrinski, essendo egli in pericolo di venire arrestato da un momento all'altro. Il tribunale ha deciso di raccogliere la sua testimonianza domani mattina.

Una nota ufficiosa comparsa questa sera dichiara che la questione dell'arresto del conte Bobrinski è puramente e semplicemente una questione di indole giudiziaria e non diplomatica. Toccherebbe alle autorità austriache, che hanno spiccato a suo tempo un mandato di cattura contro di lui, a rivolgersi alle autorità ungheresi per domandare la sua estradizione.

Se esso lo faranno o meno dipenderà esclusivamente dalla interpretazione data alla legge da parte di quelle autorità.

Stamane intanto a Marmaros si è presentato al conte Bobrinski un ufficiale di polizia per domandargli quanto tempo intende fermarsi. Il conte rispose di essere venuto per deporre in tribunale e di voler poscia ripartire. Il conte intervistato da un giornalista ungherese ha detto anche ciò che deporrà domattina al tribunale se non verrà prima arrestato. Egli dichiarerà che i nazionalisti russi non hanno mai avuto rapporti con gli accusati e che si tratta non già di un movimento politico ma semplicemente religioso.

### Venizelos a Pietroburgo

**Parigi, 4 notte.**

Si ha da Pietroburgo che Venizelos, dopo essere stato ricevuto ieri mattina in udienza dallo Czar, ha avuto due colloqui con Sazonoff ed una lunga conversazione con Kokozeff. Durante l'udienza lo Czar ha conferito a Venizelos il Gran Cordone dell'Ordine di Santo Alessandro. Il presidente del Consiglio greco sarà ricevuto oggi dalla imperatrice madre e assisterà ad una colazione offerta in suo onore da Sazonoff. Venizelos, che non nasconde l'impressione favorevole che gli cagiona l'accoglienza di cui è stato oggetto a Pietroburgo, partirà domani per Bucarest.

Sulla visita di Venizelos a Pietroburgo, il corrispondente del *Temps* da questa città telegrafa stasera:

« Venizelos mi ha ricevuto stamane. Egli si è dichiarato interamente soddisfatto del suo soggiorno a Pietroburgo, dove si recava per la prima volta. Il primo ministro greco si è scusato di non potere, a cagione degli impegni presi, farmi dichiarazioni politiche. Dalla mia conversazione ho ricevuto tuttavia l'impressione che le questioni dell'Epiro saranno sistemate tenendosi conto delle rettificazioni delle frontiere domandate dalla Grecia.

« Quanto alle isole dell'Egeo, le Potenze, a quanto sembra, non sono del tutto d'accordo, almeno fino ad oggi, sulle garanzie da darsi alla Grecia per Chio e Mitilene. La coalizione balcanica rimane basata sulle relazioni amichevoli della Serbia e della Grecia, che diventano sempre più intime. Per il Governo greco, come per quello serbo, l'orientamento politico degli Stati balcanici amici deve essere di lasciar sempre la porta aperta al ritorno eventuale della Bulgaria, se questa Potenza si decidesse un giorno o l'altro a riunirsi alle sue vicine.

« Ad Atene, come a Belgrado, non si crede all'eventualità di una guerra. Venizelos ha pranzato ieri dal marchese Carlotti, ambasciatore d'Italia e che fu ministro ad Atene, ed ha fatto stamane colazione con Sazonoff. »

### L'azione diplomatica
#### per le questioni d'Oriente

*(Agenzia Stefani)*

**Londra, 4 notte.**

La *Reuter* è informata che da fonte diplomatica si conferma una notizia da Vienna, secondo la quale la comunicazione ufficiale a Costantinopoli e ad Atene delle decisioni delle Potenze circa le isole dell'Egeo occupate dalla Grecia e la frontiera meridionale dell'Albania verrà fatta quando tutta la questione albanese sarà definitivamente risolta, compreso il prestito albanese e la concessione della Banca nazionale albanese. I circoli greci ignorano ancora che sia fissata in marzo la data dello sgombero da parte della Grecia dei territori che essa occupa in Albania, ma dopo le spiegazioni di Venizelos questa questione perdette la sua acutezza perchè le Potenze sono convinte che la Grecia non solleverà alcuna difficoltà in proposito e sono decise a risolvere esse stesse pacificamente la questione albanese.

### Combattimenti fra greci e bande albanesi

**Atene, 4 notte.**

L'*Agenzia di Atene* dice che si crede che la nota delle Potenze relativa alla frontiera sud-albanese ed alle isole ora occupate dalla Grecia sarà consegnata al Governo greco domani o posdomani.

La stessa Agenzia ha da Coritza, da fonte autorevole, che le truppe spedite per respingere gli albanesi sono giunte con i Serolochiti fino a Vakoufokhoria, occupata dalle bande albanesi e, dopo un vivo combattimento sono riuscite a respingere gli albanesi, i quali hanno subito perdite considerevoli. Il villaggio di Kessaraka centro d'azione degli albanesi, è stato bombardato dalle truppe greche. Gli albanesi si sono dati a disordinata fuga. Quattro soldati greci sono stati feriti. I greci continuano l'avanzata, spazzando il terreno. I Senolochiti di Coritza combattono valorosamente al fianco delle truppe greche. Informazioni da Klissoura annunciano che un combattimento si è impegnato presso il villaggio di Zeppovo fra gli albanesi e le truppe greche, ma se ne ignora il risultato.

### La figlia maggiore dello Czar
#### si fidanzerebbe
#### col principe ereditario di Serbia?

*(Nostro fonogramma)*

**Parigi, 4 notte.**

Il *Temps* ha da Pietroburgo che le accoglienze colà fatte al principe Alessandro di Serbia sono interpretate nel senso di una possibile unione della figlia maggiore dello Czar, la granduchessa O'ga, che oggi ha 19 anni, coll'erede del trono di Serbia. È noto per altro che lo Czar è deciso a lasciare a sua figlia, per la quale nutre un grande affetto, la maggior libertà nella sua scelta.

## Gli armamenti
### La gara anglo-tedesca

*(Nostro fonogramma)*

**Berlino, 4 notte.**

Oggi, dinanzi alla Commissione del Bilancio del Reichstag, il ministro della Marina von Tirptiz, ed il ministro degli Esteri von Jagow, in seguito ad interpellanze di alcuni membri della Commissione, hanno fatto dichiarazioni che suonano una risposta a quelle fatte ieri dal ministro degli Esteri inglese, sir Edward Grey, che sono oggetto qui di innumerevoli commenti.

I giornali tedeschi, riportando stamani le dichiarazioni di sir Edward Grey, giudicano che il ministro degli Esteri si è ormai convertito anche esso alle teorie del Ministro della Marina Churchill e che il dissidio nel gabinetto inglese è terminato con la sconfitta di Lloyd George e dei suoi partigiani. L'Inghilterra affretterà dunque la costruzione delle sue Dreadnoughts e continuerà ad aumentare i suoi bilanci. La stampa pangermanista dà l'allarme chiedendo nuovi provvedimenti e ciò era da aspettarsi.

#### Il ministro della guerra

Von Tirpitz ha risposto: « Per quello che riguarda il lato politico del problema il ministro degli esteri risponderà agli interpellanti subito dopo di me. Per quello che riguarda il lato militare io non ho nulla da aggiungere e nulla da togliere a quanto ho dichiarato al Reichstag il 17 gennaio dell'anno scorso. La proporzione del 10 a 6 è ritenuta dal Governo tedesco completamente accettabile anche oggi. Se l'Inghilterra intendesse allontanarsi molto da questa proporzione la Germania sarebbe costretta a prendere i provvedimenti che le sembreranno opportuni.

Quanto all'anno di vacanza nelle costruzioni navali è una proposta avanzata soltanto in un banchetto e quindi il Governo tedesco non può prenderla in considerazione. Ma il Governo tedesco la ritiene in ogni modo di difficilissima attuazione, perchè sembra quasi impossibile paralizzare per un anno un'industria che fa guadagnare la vita a centinaia di migliaia di persone.

Il Ministro ha poi dichiarato che la Germania finora è la nazione che ha aumentato meno di tutti gli altri il suo bilancio della Marina.

La Germania, negli ultimi anni, ha aumentato il bilancio di 55 milioni di marchi, l'Inghilterra, che aveva già all'inizio della gara una flotta doppia della tedesca, l'ha aumentato di 216 milioni di marchi, e cioè quattro volte tanto; la Francia di 134 milioni, cioè più del doppio; la Russia di 302 milioni, cioè circa sei volte gli aumenti tedeschi.

Il Ministro degli Esteri, von Jagow, si è alzato immediatamente dopo il Ministro della Marina, per aggiungere:

« I nostri rapporti coll'Inghilterra possono essere giudicati molto buoni, ed il riavvicinamento e la diminuzione della tensione che esisteva tra i due paesi continuano. Fra in due gabinetti ogni trattativa si svolge con scambievole fiducia. Anche l'opinione pubblica delle due nazioni si è mutata molto negli ultimi anni. Il tono è migliorato. Non si può ormai più negare che sia avvenuto un miglioramento sensibile. I due popoli cominciano a comprendere di poter lavorare l'uno accanto all'altro e cominciano a persuadersi che i loro interessi in molte cose presentano punti di contatto. Gli ultimi avvenimenti nei Balcani, le trattative di Londra hanno influito moltissimo a determinare questo cambiamento nei rapporti dell'opinione pubblica dei due paesi e nei rapporti tra i due Gabinetti.

#### Per l'anno di vacanza

Per quello che riguarda l'anno di vacanza non posso che confermare quanto ha già dichiarato il ministro della Marina. Non è stata fatta ufficialmente dal Governo inglese in questo senso nessuna proposta. Il Governo tedesco è di opinione d'altronde che tale progetto sarebbe di difficile attuazione. Esso non ha nemmeno troppo successo nella stessa Inghilterra.

I membri della Commissione, eccettuato il socialista, dichiarano di essere soddisfatti delle dichiarazioni date dai due ministri. Il deputato socialista invece dichiara di potersi trattare ancora dell'anno di vacanza e non essere poi in ogni caso molto facile che il Governo inglese si decida a fare proposte ufficiali se non è ben certo dapprima delle accoglienze del Governo tedesco. Si dovrebbero quindi svolgere trattative preliminari ed il Governo tedesco potrebbe in questo dimostrare la sua buona volontà.

In seguito ad una osservazione del deputato socialista il ministro della marina von Tirpitz si alza a dichiarare che l'Inghilterra e le altre nazioni, specialmente gli Stati Uniti, furono le prime a costruire navi da 26 e 27.000 tonnellate armate di pochi cannoni di grosso calibro del tipo più efficente fino ad oggi. La Germania non poteva restare indietro ed ha quindi dovuto anch'essa costruire dreadnoughts armate di 12 cannoni da 350.

### Un atto di dispetto del Kaiser
#### sorpreso e diffuso da un fotografo

*(Nostro fonogramma)*

**Berlino, 4 notte.**

Il fotografo Hoffmann di Monaco ha presentato denunzia all'autorità giudiziaria per il furto di una fotografia che ha una storia e che rimarrà storica. La fotografia è stata riprodotta dall'« Illustration ». Non fu però dato il permesso a nessun giornale tedesco di pubblicarla, e la copia, pervenuta all'« Illustration », è stata, secondo la denunzia dell'Hoffmann, rubata.

L'Hoffmann aveva avuto dal principe del Wurtemburg il permesso di prendere dalle finestre del castello delle fotografie del colloquio fra il Kaiser, il governatore di Alsazia e Lorena conte Wedel e il Cancelliere, quando i due uomini di Stato e il Kaiser dovevano discutere sul doloroso incidente di Saverne, dopo la seduta tempestosa al Reichstag. La fotografia incriminata mostra il Kaiser che volta le spalle ai due uomini politici con atto di dispetto.

Tale attitudine del Kaiser non è straordinaria perchè si racconta che egli una volta, impazientito di una conferenza col conte Posadosky gli lanciasse un cane tra le gambe. Ad ogni modo nei circoli ufficiosi si è tentato di smentire che il colloquio di Donaueschingen avesse dato luogo ad una scena così vivace. La denunzia dimostra che la fotografia, che era stata dichiarata da alcuni giornali tedeschi fatta artificiosamente, era invece autentica.

## La rivoluzione al Peru'
### Il presidente della repubblica esiliato
#### Il primo ministro ucciso

*(Agenzia Stefani)*

**Nuova York, 4 notte.**

Un dispaccio da Lima annuncia che è scoppiata una rivoluzione militare. Il Presidente della Repubblica, Guillermo Billinghurat, è caduto nelle mani dei rivoluzionari, che avevano attaccato il palazzo e che erano agli ordini del colonnello Benavides. Il generale Barela primo ministro, è stato ucciso durante il combattimento che ne è seguito. Augusto Durand, capo del partito rivoluzionario, è attualmente in possesso del palazzo. Egli formerà il nuovo Governo.

**Nuova York, 4 notte.**

A Lima l'attacco contro il palazzo del Governo è cominciato alle 4.30 del mattino. Le fucilate svegliarono di soprassalto migliaia di abitanti, che si precipitarono nelle vie in preda a grande panico. I soldati spararono in aria per impedire si formassero aggruppamenti. Un borghese rimase ucciso. Regna grande allarme. Le banche ed i negozi sono chiusi. Il presidente Billinghurt è stato condotto a Callao. Sarà esiliato dal Perù.

*Mancano ancora i particolari necessari a lumeggiare le cause che hanno determinata la rivoluzione militare di Lima. Con tutta probabiltà la rivoluzione peruviana è la ripetizione di uno di quei periodici sconvolgimenti ai quali ci hanno abituato particolarmente gli Stati minori dell'America del Sud. Solo questa volta al metodo della guerra dei partigiani che incomincia nelle provincie per convergere poi verso la capitale, si è sostituito il metodo più semplice e più rapido del pronunciamento militare che esplode sulla capitale stessa.*

*Il presidente della repubblica Guillermo E. Billinghurst, prigioniero dei rivoluzionari, salì al potere come primo vicepresidente dopo la rivoluzione del 1894 che aveva cacciato dal governo il cosidetto « partito dei costituzionalisti ». Nella scabrosa contesa sorta fra il Perù ed il Cile per il possesso di una parte della provincia di Tarata, Billinghurst firmava nel 1898 il protocollo che assegnava Tacna ed Arica al Cile. Gli oppositori del governo non mancarono di rinfacciare al Billinghurst ed al governo questo protocollo che definirono come un tradimento verso il paese. Si ordirono delle congiure e non mancarono alcuni tentativi insurrezionali, fra i quali meritano di essere ricordati quello dell'8 maggio 1908, e quello del 10 maggio 1909. Il 25 settembre 1912 Billinghurst veniva eletto per quattro anni alla presidenza della Repubblica.*

## I craks bancari ticinesi
### Il 61 per cento ai creditori
#### della Banca Cantonale

*(Nostro fonogramma)*

**Bellinzona, 4 notte.**

Vi avevo giorni sono annunziato che da un primo esame della situazione della fallita Banca Cantonale Ticinese in Bellinzona risultava che i creditori avrebbero avuto il 70 per cento. Nel frattempo sembra siano emersi altri ammanchi perchè questa sera il « Dovere » pubblica uno specchio definitivo della situazione suddetta al 31 dicembre 1913 dal quale risulta che l'attivo nominale è di fr. 33.746.475,83. La perdita accertabile o presumibile è di franchi 10.756.314,68. L'attivo netto realizzabile quindi è di 22.999.161,15, dedotti fr. 8.523.347,96 di crediti privilegiati, rimangono 14.466.813,19 disponibili per i creditori ordinari ai quali spetterebbe pertanto il 61,57 per cento.

### L'inchiesta sulle responsabilità

**Lugano, 4 notte.**

L'inchiesta preliminare condotta dal procuratore pubblico di Lugano avv. Galacchi sui dissesti bancari è presso che terminata. Si assicura che il processo contro gli imputati dei due fallimenti si farà fra quattro o cinque mesi. A rispondere penalmente davanti al tribunale saranno probabilmente chiamati anche alcuni consiglieri di amministrazione rimasti a piede libero.

La domanda presentata dal difensore dell'ex consigliere nazionale Soeffel tendente ad ottenere la libertà provvisoria a favore del presidente del Banca Cantonale è stata respinta. Egual sorte avranno altre domande consimili presentate alla autorità giudiziaria a favore degli amministratori del Credito ticinese. In questi giorni si vocifera intorno a pretese irregolarità avvenute all'Agenzia di Chiasso della Banca Cantonale; correva perfino la voce che il gerente fosse scomparso. Siamo informati che dalla inchiesta fatta a Chiasso dal Procuratore pubblico Gallacchi nulla è risultato di quanto si vociferava e che il titolare di quella agenzia è sempre ancora in Chiasso. Anche a Mendrisio è risultato che l'amministrazione era incensurabile. Per quanto riguarda l'agenzia di Lugano della stessa banca, nulla di grave è risultato all'infuori dell'affare Baumann. A proposito di quest'ultimo si assicura però che la responsabilità del suicida si riduce a condizioni assai minori di quanto risultava dalla denuncia.

DA BENGASI

## Due fieri ribelli
### che fanno atto di sottomissione

**Bengasi, 4.**

Un odierno comunicato del Governo della Cirenaica ai giornalisti reca: « Il 2 febraio si presentarono a Zania Beda due importanti capi Brassa. Ad Ania un gruppo di regolarizzati razziò il bestiame delle « ailet » sottomesse. Le guardie locali inseguirono i razziatori uccidendone due e ricuperando il bestiame ».

Non ci vengono comunicati i nomi dei due capi, qualificati importanti, della gente Brassa, a noi fieramente avversa. Il tentativo ostile dei regolarizzati contro le « ailet » sottomesse nel territorio di Ania è evidentemente atto di rappresaglia guerriera da parte del capo senussita di Argub.

**Gian Luigi Olmi.**

## Falsificazione di vaglia bancari
### per 100 mila lire
#### L'autorità giudiziaria di Milano fa eseguire un arresto a Napoli

**Napoli, 14 notte.**

Un grande istituto di credito che ha succursali in tutte le città d'Italia, in seguito ad una inchiesta accuratissima alle sue succursali ebbe la triste certezza che erano state tentate ed attuate ai danni suoi truffe numerosissime sapientemente perpetrate per l'ammontare di circa 100 mila lire. I truffatori erano gente pratica ed abilissima. Essi dopo aver fatto emettere alle banche dei vaglia bancari di lieve importo riuscivano con la scolorina ad alterarli cambiando il nome dell'ordinatario e la cifra segnata e apponendo il foro di controllo falso corrispondente alla cifra alterata. Il lavoro dei falsari era fatto in modo perfetto e moltissimi di questi vaglia erano stati pagati dai cassieri di cui era stata sorpresa la buona fede.

Ad inchiesta compiuta l'istituto bancario denunziò il fatto alla P. S. di Roma che iniziò delle indagini informando della cosa le principali consorelle d'Italia. Il giudice istruttore di Milano, avv. Alberto Banzi, incaricato dell'inchiesta, tenendo dietro alle operazioni della polizia tendenti all'arresto dei falsari seppe che a Valenzano era stato arrestato, mentre cercava di farsi cambiare un vaglia alterato di mille lire, il napoletano Giulio Gigante. Il vaglia originariamente era stato emesso per 34 lire. Il giudice istruttore fece tradurre l'arrestato a Milano per procedere al suo interrogatorio dal quale risultò essere l'arrestato domiciliato a Napoli presso un suo fratello Salvatore che ha negozio di orologeria in piazza del Municipio. Il giudice istruttore, avendo avuto degli elementi contro costui, ordinò di procedere al suo arresto e fece partire a tal uopo il commissario di P. S. De Cesare da Milano.

Il De Cesare, qui giunto, in compagnia di agenti della nostra questura, si recò all'orologeria del Gigante e lo trasse in arresto.

L'arresto di Salvatore Gigante, molto noto a Napoli, ha prodotto grande impressione a Napoli specie nel campo commerciale dove finora era ritenuto come persona retta ed onesta. Egli domattina accompagnato dal commissario De Cesare partirà per Milano per essere interrogato dal giudice Banzi e essere messo a confronto col fratello.

La nostra questura intanto prosegue le indagini perchè pare che proprio a Napoli si commettessero le operazioni di falsificazione dei vaglia.

### LO SFORZO DEI CLERICALI
#### contro il progetto di precedenza del matrimonio civile

**Roma, 4 notte.**

I grandi maresciallì della organizzazione cattolica sono tutti a Roma, convocati per una riunione la cui gravità non è celata dalle alte sfere cattoliche. Si voleva mantenere circa questa convocazione dei presidenti delle cinque unioni cattoliche italiane un discreto silenzio, ma la notizia ormai circola negli ambienti solitamente più informati. Il conte Dalla Torre ha convocato, quale presidente dell'Unione Popolare, il conte Medolago Albani, presidente dell'Unione Economica Sociale, il conte Gentiloni, presidente dell'Unione Elettorale, il comm. Pericoli, presidente della Gioventù Cattolica, e la principessa Giustiniani Bandini, presidentessa dell'Unione Cattolica fra le donne. La riunione è sopratutto destinata a discutere la « tattica » di difesa e di offesa in vista della prossima battaglia che i cattolici intendono dare e hanno già iniziata sul progetto di precedenza del matrimonio civile sul religioso.

### L'on. Turati in congedo
#### per motivi di salute

**Roma, 4 notte.**

L'on. Turati non parteciperà alla discussione sulla proroga del decreto reale per le spese della Libia. Egli ha chiesto un mese di congedo per ragioni di salute.

### La prolusione di Luzzatti
#### all'Universtá di Roma

**Roma, 4 notte.**

Oggi alle 14 l'on. Luigi Luzzatti ha tenuto all'Università la prolusione al corso di diritto costituzionale parlando sul tema: « La religione ed il diritto costituzionale ». Fra i presenti si notavano i senatori Molmenti e Chimirri, i deputati Orlando, Chimienti, Codacci Pisanelli, Fera, Ruini, Grassi, i professori Cimbali, Mori, Scaduti, Orrei e numerosissimi studenti. Al suo apparire l'on. Luzzatti è stato salutato da un lungo applauso che si è rinnovato alla fine della conferenza.

### MEZZO MILIONE DI BENEFICENZA
#### lasciato dal conte Tornielli

**Venezia, 4 notte.**

Ieri è morto a Venezia il conte Alessandro Tornielli, un superstite delle campagne italiano del '48 e del '49 e che ebbe parte nei pubblici uffici della nostra città. Davanti al pretore del secondo mandamento, avvocato Marciano, sono stati aperti e pubblicati i cinque testamenti olografi lasciati dal defunto. In essi sono disposti ingenti legati alla beneficenza per l'importo di circa mezzo milione di lire e fra questi noto 75 mila lire destinate alla Congregazione di carità, 7 mila lire destinati alla casa di ricovero di Venezia, 7 mila lire al nuovo Istituto per i cronici. Inoltre 50 mila lire per accrescere il decoro di Venezia, affinchè sia completata la facciata della Chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato prospiciente sul Canale Grande.

### Comasco suicida a Pisa

**Pisa, 4 notte.**

Oggi nel pomeriggio al cimitero suburbano è stato trovato un uomo che accusava forti dolori. Un medico che passava per caso lo ha visitato: l'individuo ha dichiarato di aver ingoiato sette pastiglie di sublimato corrosivo. Trasportato all'Ospedale ha detto di chiamarsi Carlo Valsecchi, nato a Molteno (Como). Egli si trovava a Pisa quale conducente dei cavalli della scuderia Chimelli-Da Zara e fra breve doveva ritornare a Como. Per il dispiacere di dover lasciare gli amici di qui si è indotto al tragico divisamento.

## Una pazza che si abbrucia
### nel manicomio di Colorno

**Parma, 4 notte.**

Un fatto orribile, che ha vivamente impressionato, è avvenuto nel manicomio provinciale di Colorno.

Un'agitata, certa Barbacini Clementina, d'anni 76, era stata rinchiusa in una cella perchè colpita da un accesso del suo male. Tale cella è riscaldata da una stufa di terra refrattaria sistema Becchi, incastrata nel muro allo scopo di poter essere utilizzata anche per la cella contigua. In quella ove fu rinchiusa la Barbacini la stufa ha la bocca per la legna chiusa da uno sportello e questo alla sua volta protetto da una piccola inferriata fermata al muro con una serratura automatica.

Alle 12.30 il direttore dell'istituto, dottor Ugolotti, con una suora, aveva visitata la pazza e la stufa era in condizioni normali. Dieci minuti dopo l'infermiera Elvira Cicladi, che faceva pulizia nel corridoio vicino sentì un forte odore di bruciato che usciva dalla cella della Barbacini. L'infermiera, insieme alla sua compagna Ester Dazzi, aperse la cella e trovò la Barbacini con le vesti in fiamme e che si dibatteva in modo orrendo. Fu tosto liberata dagli avanzi delle vesti abbruciate e trasportata in infermeria dove, poco dopo, moriva.

Dall'inchiesta subito compiuta dal direttore e più tardi dal presidente della Deputazione provinciale, avv. Lusignani, si è constatato che la Barbacini aveva strappata la inferriata posta intorno alla stufa, e aveva aperto lo sportello incendiandosi le vesti.

Il fatto non ha mancato di sollevare le più vive proteste per le condizioni in cui l'amministrazione provinciale lascia le celle d'isolamento e in genere il manicomio di Colorno, nonostante i frequenti reclami della direzione sanitaria.

### Il ciclista Fiaschi ferito
#### da un ubbriaco a Firenze

**Firenze, 4 notte.**

Stasera poco dopo le 21 si è presentato nella bottega di vinaio condotta da Pietro Fiaschi, in via Faenza, al n. 516, il garzone lattaio Alfredo Traversi, di 19 anni, insieme ad altri individui i quali dopo aver bevuto un bicchiere sono usciti. Il Traversi è rientrato e si è messo a molestare tre individui che intorno a un tavolo stavano mangiando pacificamente. Era fra questi il figlio del Fiaschi, il noto corridore Luigi Fiaschi, e un altro corridore, Savini, di Bologna.

Il Traversi eccessivamente ubriaco si è dato a commettere atti di teppismo gettando a terra piatti e pietanze di coloro che tranquillamente mangiavano. Il giovane Fiaschi ha allontanato dalla bottega il prepotente Traversi il quale si è intrattenuto per la strada e poco dopo è ritornato in bottega ricominciando i soliti atti di teppismo. Il Fiaschi nuovamente ha fatto uscire l'ubriaco il quale appena è stato sulla strada ha affrontato il corridore ciclista e improvvisamente gli ha vibrata una coltellata al petto. Il Fiaschi è caduto a terra grondante sangue.

Il poveretto è stato subito soccorso dai cittadini presenti che lo hanno raccolto e trasportato all'ospedale. Il sanitario di guardia ha riscontrato al Fiaschi una ferita di punta e taglio alla mammella destra ed ha riservato la prognosi. La ferita è profonda, ma non pare penetrante in cavità.

Il Traversi subito dopo il fatto è stato circondato da cittadini i quali lo hanno consegnato alle guardie poco dopo sopraggiunte. Egli è stato arrestato e tradotto al vicino commissariato di S. M. Novella.

### La scarcerazione di un pubblicista
#### accusato di parricidio

**Firenze, 4 notte.**

L'autorità giudiziaria iniziò subito ieri le indagini per far luce completa sulla morte tragica e misteriosa di quel bambino Lelio Ferretti, figlio di Antonio Ferretti, pubblicista disoccupato. Il Ferretti, interrogato dal giudice istruttore, dichiarò che il suo bambino era ammalato e che dopo la scenata che egli ebbe con la moglie il piccino piangeva ed egli lo pose in letto supino. Sembrò che il bimbo si addormentasse e di lui non si occupò finchè la Martinelli, moglie del Ferretti, non lo trovò morto.

Oggi è stata eseguita la necroscopia. I risultati hanno stabilito che il bimbo era realmente affetto da bronchite e da bronco-polmonite e che infine la morte devesi a soffocazione per disgrazia. In seguito a tali risultati il Ferretti è stato immediatamente rimesso in libertà.

## ULTIME COMMERCIALI

### COTONI.

**Nuova York, 4** (chiusura). — Entrata cotoni nei porti degli Stati Uniti Balle N. 38.000. — I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi per libbra:
Middling a cent. 12.75 per libbra.

| | cent. | | | | cent. | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » | 12.14 | 12.19 | Agosto | » | 11.77 | 11.80 |
| Marzo | » | 12.26 | 12.31 | Settembre | » | 11.51 | 11.56 |
| Aprile | » | 12.10 | 12.12 | Ottobre | » | 11.45 | 11.50 |
| Maggio | » | 12.23 | 12.26 | Novembre | » | —.— | —.— |
| Giugno | » | 11.98 | 12.01 | Dicembre | » | —.— | —.— |
| Luglio | » | 11.97 | 12.— | Gennaio | » | —.— | —.— |

Spedizioni per l'Inghilterra . . . . . Balle 40.000
» pel Continente . . . . . » 31.000

**Nuova Orleans, 4** (chiusura) — Middling pronto a cent. 12 13/16 per libbra.
I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi:

| | cent. | | | | cent. | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » | 12.37 | 12.41 | Settembre | » | 12.1 | 12.15 |
| Marzo | » | 12.46 | 12.52 | Ottobre | » | —.— | —.— |
| Aprile | » | 12.50 | 12.53 | Agosto | » | 11.60 | 11.62 |
| Maggio | » | 12.50 | 12.56 | Novembre | » | —.— | —.— |
| Giugno | » | 12.56 | 12.58 | Dicembre | » | —.— | —.— |
| Luglio | » | 12.59 | 12.61 | Gennaio | » | —.— | —.— |

### METALLI.

**Londra, 4.** — *Chiusura.* — Quotazioni in lire sterline:

| | | 3 | 4 |
|---|---|---|---|
| Rame Best selected | Ls. | 71. 5.- | 71. 5.- |
| » in fogli | » | 83.—.— | 83.—.— |
| » Elettrolitico | » | 68. 5.- | 68.10.- |
| » G. M. B. contanti | » | 65.10.- | 66. 7.6 |
| » » tre mesi | » | 66.15.- | 67. 2.6 |
| Stagno contanti | » | 183. 7.6 | 183. 7.6 |
| » tre mesi | » | 185.10.- | 186.10.- |
| Piombo spagnuolo | » | 20.—.— | 20.—.— |
| » inglese | » | 20.10.- | 20.10.- |
| Zinco in pani | » | 21.11.3 | 21.16.- |
| Antimonio | » | 28.15.- | 28.15.- |
| Solfato | » | 22. 5.- | 22. 5.- |
| Marconi | » | 3. 15/16 | 4. 1/32 |
| Glasgow Ghisa Middlsborough | » | 51. 7 1/2 | 51.9 1/2 |

**Nuova York, 4.** — *Chiusura.* — Quotazioni in dollari:

| | 29 | 30 | 2 | 3 | 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| Stagno | 39 60 | 40 — | 40 62 | 40 37 | —.— |
| Rame | 14 62 | 14 62 | 14 75 | 14 75 | 14 50 |
| Argento | 57 1/2 | 52 1/2 | 57 3/4 | 57 5/8 | 57 3/8 |

### BORSA DI LONDRA.

Corso di Chiusa del giorno **4 Febbraio 1914.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consolidato Inglese 77 | 3/8 | Rendita Turca . 101 | -/- |
| Rendita Ital. 5 o/o 96 | 1/2 | » Egiziana . 78 | 1/4 |
| Argento fino . . 26 | 1/2 | » Giapponese 5 | 1/2 |
| Venezuela dipl. 30 o/o 89 | -/- | » Russa . . 68 | 1/2 |
| Rendita Spagnuola 87 | -/- | » Uruguay . 57 | 3/4 |

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra Lire sterline 400.000. Versate 0.000.

Società Editoriale Italiana, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## BORSA DI MILANO.

**Milano, 4 febbraio 1914.**

Animazione vivissima con nuovo aumento generale. Particolarmente favorite nell'odierna riunione abbiamo avuto le Terni da 1532 a 1543-1541, Banca d'Italia da 1446,50 a 1450,50; Commerciale da 847 a 851; Credito Italiano da 561 a 563, 50; Edison da 571 a 577,50-576,50 e le Vizzola da 839 a 847. Migliore anche la Rendita da 97,50 a 97,55 fine mese, Eridania da 593,50 a 595, Ansaldo da 275 a 276, Elba a 194; Savona da 166,50 a 168,50. Metalli a 108-11 e 110; e le Cantoni a 388. Meridionali » Mediterranee calme, Rubattino fra 401.50 e 400,50. Molini a 198 ed agitate le Concimi fra 92,50-88 e 89,50; Cambi meno fermi col Chèque Parigi a 100,40.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interes. e dividi. | Quotaz. Borsa 3 | 4 Febbraio |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont | 100 | 1,75 | 97,27 | —,— 97,30 |
| » » » D v | 100 | 1,75 | 97,47 | —,— 97,55 |
| **OBBLIGAZIONI** | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,— |
| » » » 3 1/2 » | 00 | 8,75 | 466,— | —,— 465,75 |
| **AZIONI** | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 14,— | 258,— | —,— 257,50 |
| » ex Merid » | 500 | 29,— | 537,— | —,— 537,— |
| » Venete » | 200 | 7,— | 121,50 | —,— 122,— |
| Banca d'Italia » | 800 | 46,— | 1446,50 | —,— 1450,50 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 846,— | —,— 851,— |
| Credito Italiano » | 500 | 30,— | 560,— | —,— 563,50 |
| » Provinciale » | 100 | 6,— | 181,— | —,— 181,— |
| Società Bancar. It. » | 100 | 13,— | 99,75 | —,— 100,50 |
| Banco Roma » | 100 | 7,— | 105,50 | —,— 105,50 |
| Edison » | 150 | 32,— | 571,— | —,— 576,50 |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 840,— | —,— 847,— |
| Elettriche Conti » | 250 | 20,— | 385,— | —,— 384,— |
| Acciaierie Terni » | 500 | 80,— | 1531 | —,— 1541 |
| Miniere Elba » | 250 | 15,— | 192,— | —,— 194,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 166,— | —,— 168,50 |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 274,— | —,— 276,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 108,25 | —,— 110,— |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 113,— | —,— 112,— |
| Navig. Gener. Ital » | 300 | 30,— | 400,— | —,— 400,50 |
| Eridania » | 100 | 35,— | 592,— | —,— 595,— |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 317,50 | —,— 318,50 |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 262,— | —,— 262,— |
| Lanificio Rossi » | 900 | 30,— | 1414 | —,— 1414 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 386,— | —,— 388,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 47,— | —,— 47,75 |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 72,— | —,— 72,— |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 158,— | —,— 158,— |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 116,50 | —,— 117,— |
| Manifatture Tosi » | 250 | 7,50 | 109,50 | —,— 109,— |
| Birra Milano » | 100 | 7,— | 121,— | —,— 121,— |
| Miani e Silvestri » | 100 | 7,— | 95,75 | —,— 96,— |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 155,— | —,— 154,50 |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 96,— | —,— 96,50 |
| Pacchetti » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani » | 100 | 7,— | 97,— | —,— 97,— |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 67,— | —,— 67,50 |
| Cer Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 231,— | —,— 234,— |
| San Pellegrino » | 100 | 9,— | 114,— | —,— 114,— |
| Marconi » | 25 | 4,75 | 100,50 | —,— 100,— |
| Bianchi » | 50 | 8,— | 88,— | —,— 88,50 |
| Reinach » | 100 | 11,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 325,— | —,— 325,— |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 320,50 | —,— 320,50 |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 503,50 | —,— 503,50 |
| » Mediterr » | 500 | 10,— | 488,— | —,— 489,— |

### Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHÈQUE massimo | CHÈQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia » | 3 1/2 0/0 | 100 47 1/2 | 100 32 1/2 |
| Svizzera » | 4 — 0/0 | 100 37 1/2 | 100 22 1/2 |
| Londra » | 3 1/2 0/0 | 25 30 -/- | 25 25 -/- |
| Germania » | 4 1/2 0/0 | 123 62 1/2 | 123 47 1/2 |
| Austria » | 5 — 0/0 | 105 42 1/2 | 105 27 1/2 |
| Belgio » | 4 1/2 0/0 | 99 93 -/- | 99 80 -/- |

**Roma, 4.** — Cambio per domani 100,43.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 4,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,30 — id fm. 97,48 — id. 3 1/2 0/0 —.— — Banca d'Italia 1450.— — Banca Commerciale 850,75 — Banco di Roma 105,12 — Credito Italiano 562,— — Meridionali 538,50 — Mediterranee 257,50 — Navigazione Generale 400,— — Raffineria Zuccheri 319,25 — Acciaierie Terni 1542,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 593,50 — Ansaldo Armstrong 274,50.

**Roma, 4,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,30 — id. 3 1/2 fm. 97,47 — id. 1912 contanti 96,60 — id. 1912 fm. 96,60 — id. 3 0/0 —.— — Banca d'Italia 1450,— — Azioni Banco Roma 105,50 — Banca Generale 98.— — Banca Commerciale 851,— — Credito Italiano 562,— — Ferrovie Meridionali 539, — id. Mediterranee 258,— — Acqua Pia 1838,— — Omnibus 166,50 — Gas 866,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni) 508,— — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 488,— — id. id. 3 1/2 443,— — Azioni Carburo 615,— — id. Immobiliare 286,— — Navigazione Generale Italiana 402,— — Risanamento 86,— — Credito Provinciale 182,—.

**Torino, 4,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,27 — id. fm. 97,50 — id. 3 0/0 —.— — Banca d'Italia 1450,50 — Banca Commerciale 850,50 — Credito Italiano 560,75 — Bancaria Italiana 100,75 — Banco di Roma 105,50 — Meridionali 537,25 — Mediterranee 257,25 — Fiat 115,75.

**Firenze, 4,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,52 — id. 3 1/2 97,52 — Mediterranee 258,— — Meridionali 538,— — Banca d'Italia 1450,50 — Banco di Roma 106,—.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **4 Febbraio 1914.**

| PARIGI. | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | 89,95 | Rio Tinto | 1861,— |
| » 3 0/0. | 87,45 | Metropolitaine | 554,— |
| » Italiana. | 97,10 | Rand Mines | 162,— |
| » Turca | 86,55 | De Beers | 480,50 |
| » Egiziana | 103,50 | Goldfields | 65,50 |
| » Ungherese. | 87,— | Cambio su Londra | 25,18 |
| » Spagnuola. | 90,77 | Tendenza pesante. | |
| » Russa 1891 | 76,80 | **BERLINO.** | |
| » 1906 | 103,85 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » 1909 | 97,80 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,-0 |
| » Portoghese. | —,— | Rendita Turca 1 0/0. | 88,25 |
| » Serba 4 0/0 | 82,05 | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | 64,40 |
| » Argentina 1896 | —,— | » Meridionali | —,— |
| » Brasile 5 0/0. | 95,10 | Azioni Meridionali | 103,50 |
| » 4 0/0. | 77,50 | » Mediterranee | —,— |
| Consolidati Inglesi | 77 3/8 | Cambio su Parigi | —,— |
| Banca di Parigi | 1715,— | Tendenza ferma. | |
| » Ottomana | 653,— | **VIENNA.** | |
| » Comm. Ital. | 845,— | Rend. Austriaca arg. | 85,— |
| Argento | 96,65 | » carta | 85,05 |
| Credito Fondiario | 912,— | » oro | 107,35 |
| Ferrovie Lombarde | 264,— | » Ungherese 4 0/0 | 84,70 |
| Azioni Suez | 5080,— | » 3 1/2 | 75,15 |
| Lotti Turchi | 207,— | Lombarde | 104,50 |
| Meridionali | 534,— | Lire italiane | 95,— |
| Saragosse | 456,— | Cambio su Parigi | 96,31 |
| | | Tendenza calma. | |

## BILANCI E DIVIDENDI

### Società anonima industriale « La Seta » Milano.

**Capitale sociale L. 700.000 int. vers.**

Il cav. uff. dr. Ruggero Dolfus ha presieduta l'assemblea generale degli azionisti della « Seta » alla quale erano rappresentate 7390 azioni delle 10.000 di cui è costituito l'intero capitale sociale.

Venne approvato all'unanimità l'ultimo bilancio il cui utile netto acconsente di distribuire ad ogni azione un dividendo di L. 2,80 pari al 4 per cento per ogni azione del valore nominale di L. 70 dopo i prelevamenti statutari. Ad amministratore venne eletto l'avv. Ettore Nulli, a sindaci eff. Walter Nigra, Carlo Cortese, Andrea Mariani, a suppl. Ettore Pini ed Emilio Giannazzi.

### Banca Piccolo Credito Comasco - Como

Di L. 1,30 per ogni azione costituente il capitale sociale sarà il futuro dividendo che il Consiglio d'Amministrazione della Banca Piccolo Credito Comasco proporrà nella prossima assemblea degli azionisti.

### Filatura Cascami Seta - Novara

Il Consiglio d'Amministrazione della « Filatura Cascami Seta » ha deliberato di proporre nella prossima assemblea degli azionisti la ripartizione di un dividendo di L. 25 per ogni azione.

### Banca Popolare di Treviso - Treviso

L'ultimo bilancio della Banca Popolare di Treviso si è chiuso con un utile a ripartire di Lire 25.865.10. Capitale sociale L. 278.850.; riserva Lire 30,019,10.

### Società Veneta Lagunare - Venezia

Il comm. Paolo Errera ha presieduta l'assemblea generale degli azionisti della « Veneta Lagunare ».

Venne approvato all'unanimità l'ultimo bilancio che si è chiuso con una perdita di L. 8621,76 che venne diffalcata dal fondo di riserva. Amministratori e sindaci vennero confermati in carica.

### Società Veneziana per l'industria delle Conterie - Venezia.

**Capitale sociale L. 4.500.000 int. vers.**

Gli azionisti della « Industria delle Conterie » di Venezia hanno approvato all'unanimità il loro ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 378.485,04 il quale permette la distribuzione di un dividendo di L. 70 per ogni azione costituente il capitale sociale, portando a nuovo L. 86.092,27.

Ad amministratori vennero nominati: Dr. Mario Alverà, comm. Luigi Ceresa, cav. Filippo Filantini; a Sindaci eff. avv. Renzo Franco, Angelo Ghisi, rag. Antonio Osvaldini, Edoardo Huch, Bondaille Louis Camille; a suppl.: avv. Gastone Ascoli, rag. Rodolfo Veronese.

## SETE.

### Stagionatura delle Sete di Milano.

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 4 Febbraio 1914 | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 4 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 19715 | 7455 | 27170 | 100650 |
| Bozzoli pesati » | 15940 | — | 15940 | 31690 |
| Cascami pesati. » | — | — | — | 300 |
| Lane stagionate e pesate » | 645 | — | 645 | 645 |
| Cotoni. » | — | — | — | 640 |
| Assaggio campioni » | 499 | 15 | 652 | 1863 |

**Lione, 4,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 5 | 2 | 40 | 3 |
| Asiatiche b. | 26 | 18 | 142 | 211 |
| Peso . . . b. | 2480 | 1420 | 10488 | 10628 |

Peso totale 25316.

*Zurigo, 4.* — Vendite della giornata: Organzini K. 2620 — Trame K. 1080 — Greggie K. 1510. — Totale K. 5210.

## COTONI.

**Alessandria, 4** (Egitto). — Mako — Tendenza

| | 3 | 4 | | 3 | 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo . . . | 17.29/32 | 17.25/32 | Luglio . . | 18. 3/8 | 18. 2,32 |
| Maggio. . . | 18. 5/32 | 18. 3/32 | Novembre | 18.11/32 | 18. 9/ 2 |

**Liverpool, 4.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middlin Upland . . | 7.0 | Egiziano Bruno . . | 9 5) |
| Pernambuco Fair . . | 7.22 | M. G. Br. Good . . | 6 13/16 |
| Maccio Fair . . . | 7.17 | Oomrawutte n. 1 G. | 5 11/16 |
| Ceara Fair. . . . | 7.17 | Bengala Good . . . | 5 -/- |

| | 3 | 4 | | 3 | 4 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio . . . | 6.69 | 6 67 | Giugno-luglio . | 6.63 | 6.61 |
| Febbraio-marzo. | 6.68 | 6.67 | Luglio-agosto . | 6.50 | 6 57 |
| Marzo-aprile. . | 6.7 | 6.69 | Agosto-settembre | 6.47 | 6.46 |
| Aprile-maggio . | 6.67 | 6.66 | Settembre-ottobre | 6.32 | 6.32 |
| Maggio-giugno . | 6.67 | 6.65 | Ottobre-novembre | 6.23 | 6 23 |

*Havre, 4.* — Vendite della giornata Balle 10.300. — Mercato sostenuto.

## FALLIMENTI E DISSESTI.

LUCERA: Aquilano Ant., Apricena, alim. — PIACENZA: Baistrocchi Antonio, formaggi — BOLOGNA: Bonora Alfredo, mode e mercer. — REGGIO EM.: Carnevali Ricciotti, Luzzara — Giunti Ferdinando, mobili — TOLMEZZO: Casali G. B., Prato Carn., scont. — FIRENZE: Cellini Giovanni, scultore — NAPOLI: Ferrara Carlo, Torre G., calzat. — Scofetti Riccardo, gen. diversi — PISA: Franceschini Alberto, terraglie — LAGONEGRO: Grillo f.lli, Lauria, tessuti — VERONA: Manfrin Carlotta, calzoleria — BARI: Mirabelli Antonio, Bitonto — Neve Giovanni, Giovinazzo — Portincasa Francesco, Bitetto — PALERMO: Papa Salvatore — Velez cav. Marcello — S. MARIA C. V.: Adipietro Alfredo, verniei e col. — PALLANZA: Baldioli Luigi, Omegna, mobili — BASSANO: Bernardi Pietro, calzature — TORINO: Boscassi Fed., Comp. operette — MILANO: Girelli Vitt. Fel., agenzia sports — Scheiber Franc., profumeria — MODICA: Incatasciato Giorgio e B., best. — BIELLA: Leanza Giuseppe, vini — FINALBORGO: Nencioni Guido, Alassio, tipogr. — MANTOVA: Schinetti Gio., rappr. macch. agr. — PERUGIA: Trippetti Ldebr., Agello, tessuti — Trippetti Quartilio, Magione, tess.

**Concordato preventivo.** — NICASTRO: Scappetta Francesco Paolo.

**Piccoli fallimenti.** — FIRENZE: Bellini Luigi, ditta, pizzicheria — Levi Enrico — Lippi Pietro, parrucchiere — Masi G. L. — Pacci Adolfo, Fiesole, falegn. — GENOVA: Biocchi Jole, Cornigl., modista — Tabini Car. Aug., Sampierdarena, merc. — MILANO: Coppa Carlo, filati — Nichetti Giovanni, calzoleria — Vicini Edoardo, sartoria — Busconi Carolina, ricami — TORINO: Mele Giuseppe, calzoleria — Ravizza Gasp., Chieri, commest. — SARZANA: Bueno Angelo, Spezia, tessuti — S. REMO: Cadeddu Domenico, cioli — AVEZZANO: Ceccarelli Ernesto, salumi — BERGAMO: De Bernardi Raff., Grumello, merc. — CATANIA: Fragasso Vincenzo, orologi — CREMONA: Ghilardi Attamante, biciclette — TERAMO: Marini Amleto, Cast. Adr., div. — DOMODOSSOLA: Mazzone Giulio, fotografia — MONZA: Valentini Enrico, mulino.

## STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 4 febbraio 1914.**

Grandi Antonio, 83, benestante, v.le Monforte, 3; Lorini Agostino Luigi, 84, mediatore, v. Trivulzio, 15; Mariani Angelo, 71, tintore, v. Trivulzio. 15; Buccioli Maria, 77, casalinga, v. Trivulzio, 15; Macellari Egidio, 46, sabbionaio, v. Correggio, 10; Mutti Angelo, 5, c. Lodi, 12; Montanari Anna, 56, casalinga, v. Agnello, 14; Brivio Rachele, 11, scolara, c. Vercelli, 3; Modesti Giovanni, 18, elettricista, v. Confalonieri, 3; Pedotti Emma, 25, modista, v.le dei Mille, 54; Sala Rosa, m. 17, v. A Vannucci, 9; Minorini Armida, 27, ora vattaia, v. Beatrice d'Este, 5; Illuzzi Pasquale, 21, sold. 68 fant., Giovinazzo (Bari); Spreafico Pietro, 68, impiegato, v. Santarosa, 1; Pozzi Angelo, 72, fruttivendolo, v. S. Croce, 12; Trolli Angela, 72, pensionata, v. S. Giov. sul Muro, 8; Pozzi Ida, 31, agiata, c. Magenta, 80; Santambrogio Santina, 72, ortolana, Rip. Montalbino, 8; Gatti Luigi, 73, facchino, v. Tibaldi, 17; Malnati Giuseppe, 56, negoziante, v. Bagutta, 6; Suardi Angelo, g. 28, v. Stendhal 30; Trevisan Stamura, 1, v. Boltraffio, 3, Rapolli Giovanna, 66, casalinga, v. Carmagnola 34; Rossi Casè Teresa, 42, v. Argellati, 44.

**Totale morti n. 24.**

Matrimoni di ieri n. 3. — Nati: Maschi 16; Femmine 15.


Le Pillole FATTORI di CASCARA SAGRADA
sono le migliori del mondo per guarire la
STITICHEZZA
In vendita in tutte le farmacie del mondo e dai chimici G. FATTORI & C., MILANO — Scatole da 25 pillole L. 1.— Da 60 pillole L. 2.— I rivenditori devono rivolgersi alla Società Anonima SALUS - MILANO (Tranquillo Ravasio) — Torino, Fratelli Paissa — Genova, Banchieri Sanmichele — Venezia, Mantovani Ravetta — Bologna (Ditta F. Pezzoli).

UN SOLO FLACONE di PILLOLE Creosotina DOMPÉ-ADAMI
E' SUFFICIENTE A GUARIRE LA PIÙ INSISTENTE TOSSE ED IL CATARRO PIÙ OSTINATO
MILIONI DI GUARIGIONI
FLACONI DA L. 2 E L. 1.25 FARMACIA DOMPÉ - MILANO (ALBERTO 31)

LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
CORDIAL Campari
DAVIDE CAMPARI & C
MILANO

Il miglior tacco
FOREVER
del mondo
ELEGANTE e IGIENICO
Rappresentante Generale per l'Italia:
RELLO HASS - Milano, Via Moscova, 10

VERME SOLITARIO,
OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.
Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.
— Opuscolo e istruzioni, gratis, a richiesta —
Dose per bambini L. 3.—; per adulti L. 4,50.
Vendesi in tutte le Farmacie.

BALSAMO
CONTRO LE
Malattie della Pelle
Eczemi, Erpeti, Foruncoli, Ulceri, Sicosi alla barba, Psoriasi, Pruriti, Prurigo, Pustole, Impetigini, ed altre
Affezioni cutanee,
vecchie Piaghe purulenti - Eczemi ed Ulceri varicose - Ferite prodotte da scottature, da contusioni, da taglio, ecc. usate soltanto l'antico e celebre
BALSAMO RINO
che è stato provato col miglior successo. Rimedio indispensabile in ogni famiglia. Raccomandato e prescritto dai medici. In vendita presso tutte le Farmacie a
L. 1.50 la scatola.
„RINO"

GOTTA
Nessun rimedio conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal
LIQUORE del Dr LAVILLE
E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.
COMAR & C.ie - Parigi
DEPOSITO GENERALE presso E. GUIEU
MILANO - Via Carlo Goldoni, 33 - MILANO
TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
REUMATISMI
Volete essere sicuri di acquistare veri
MOBILI di CANTÙ
Visitate l'Esposizione Permanente in MILANO - CORSO ROMANA, N. 23
Ditta MOSCATELLI CESARE e Figlio - Cantù
VIBRAZIONI
SCOSSE, RUMORI INDIRETTI PRODOTTI DA MACCHINE IN MOTO
Per eliminarli domandate gratis alla MANIFATTURA CARLO PACCHETTI, via Legnano 28, Milano, progetti di applicazione del materiale antivibrante
TRICHOPIÈSE


# Pubblicità Economica

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna.**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**CERCO** posto come balia presso famiglia distinta, disponibile fine febbraio. Scrivere via Pratello, 40, Bologna, A. F. * 2029

**CHAUFFEUR** meccanico ventitreenne abilissimo, con certificati e referenze, offresi ovunque mitissimo pretese. Scrivere Tronconi, via Carlo De-Cristoforis, 14. * 37238

**CONIUGI** soli marito cuoco cercano portineria e servizio città e campagna al presente o pel 29 marzo; moralità, referenze. De Berti, via Disciplini, 8, Milano. 14980

**DONNA** anziana, buona cuciniera, ordine casa, sana presenza offresi piccola famiglia anche da mattina sera. Maria, Galileo 5. * 37370

**FATTORE,** bachicoltore, giardino, attualmente in Brianza, disponibile anche subito. Rivolgersi orticoltore Sala. Via Cernaja, 6. * 37208

**OPERAIO** finito in cappelli per signora cerca posto presso fabbrica anche sola stagione, miti pretese, buone referenze. Guglielmo, Via Procaccini 14, Milano. * 36921

**100** Lire regala quarantacinquenne procurandogli posto magazziniere, impiegato, esattore, referenze, garanzia, cauzione. Scrivere B. L., posta, Milano. * 37137

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**AIUTO** Contabile ventenne offresi anche fattorino, miti pretese. Ri, fermo posta. * 37225

**AMICHE** giovanette, dispongono di bonnes e istitutrici. Viale Venezia, 11. 790

**ENOLOGO** patentato trentenne già occupato presso importantissime aziende vinicole Piemonte e Toscana disponibile subito anche per distilleria. Referenze ottime, occuperebbesi ovunque. Scrivere Cassetta 259 T Haasenstein e Vogler, Milano. 37129

**FOTOGRAFI.** Praticissimo tutto ramo occuperebbesi con miti pretese. C. R., fermo posta, Bergamo. 2333

**FOTOGRAFO** ritoccatore, pratico ramo, miti pretese, offresi. Scrivere Moderna, Casalmonferrato. 15092

**GUARDAROBIERA** d'albergo di distinte maniere, abile nel ramo, raccomandasi senza spese da: North, Naglergasse 21, Vienna I. * 2263

**ITALIENERIN** deutsch sprechend, als Dolmetscherin für einige Stunden gesucht. Offerten unter « Pente » H 1055 Q an Haasenstein e Vogler, Mailand. * 2421

**OFFRONSI** traduttori in tutte le lingue. Rivolgersi Ufficio Traduzioni Berlitz Piazza Duomo Telefono 4558. 1838

**RAGIONIERE** diplomato assumerebbe lavoro serale. Offerte Cassetta 303 V, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

**SIGNORA** elegantissima giovane colta, eimpatica accompagnerebbe persona viaggio Italia Estero, preferibilmente Riviera. Scrivere N. B., posta, Firenze. * 1541

**SIGNORINA** italiana perfetta corrispondente tedesco, francese, conoscenza spagnuolo, dattilografa, occuperebbesi mattinata. Leoni, Casella Postale 99. * 37185

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**CAMERIERA** domestica diciottenne, intelligente, bella presenza, cercano coniugi. Presentarsi subito. Trovatolcotta Castel Morrone 12. * 37305

**CERCANSI** abili operaie piume fantasie, affidasi lavoro Casa. Dessi, Fulcorina 4. 37248

**CERCANSI** abilissime lavoranti finite biancheria per Signora. Crespi, Corso Plebisciti N. 32. * 37234

**CERCASI** abile macchinista per cappelli da Signora. Rivolgersi Via Amadei 7.* 37191

**CERCASI** operaio buon meccanico tutti lavori officina meccanica, posto stabile. Offerte dettagliate referenze paga richiesta posta tesera 5430. 37258

**CERCASI** abile operaio fucinatore lunga pratica ferramenta ferroviaria eventualmente capace funzionare da capo. Mandare offerte Casella Postale 59, Reggio Emilia. 15262

**CERCASI** ricamatrice macchina Cornely, piccinina, lavoro continuo. Pirola, Laghetto, 2. 37100

**CERCASI** giovanissima intelligente signorina quale commessa, cassiera, con garanzia. Presentarsi Diamond Store, 2 Radegonda. * 37337

**CERCASI** giovane apprendista per studio commerciale industriale in Milano. Richiedesi bella calligrafia. Scrivere dando referenze Cassetta 29 U Haasenstein e Vogler, Milano. * 37369

**CERCO** mezzani cesellatori lavoro ben retribuito sempre a cottimo. Sommaruga, Corso Ticinese 13. * 37204

**DITTA** importante di Milano cerca abile corrispondente dattilografo conoscendo perfettamente le lingue italiana e francese, e possibilmente inglese. Preferiscesi chi abbia cognizioni ramo pubblicità. Offerte Cassetta 301 V, a Haasenstein e Vogler, Milano.

**FOTOGRAFIA** Casiraghi Corso Buenos Ayres 2 cerca provetto ritoccatore negative pratico terrazza, 40 settimanali. 37272

**MACCHINISTE** piccinine, mezzanelle, apprendiste confezione biancheria modisteria trovano lavoro buona retribuzione. Busi, Plinio, 29. 36876

**MARITO** moglie cercano domestica capace cucinare, referenze. Scrivere Cassetta 6 B Haasenstein e Vogler, Milano. * 37289

**MODELLA** giovane cerco per scultura. Scrivere presentatore biglietto tram 29045 posta, Milano. 37335

**RAGAZZO** dodicenne cercasi subito come piccolo fattorino Via Cimarosa 13. * 37225

**SONGIA,** Rastrelli 12, cerca brava ragazza sarta. * 37172

**URGEMI** domestica, serie referenze, per piccolissima pensione. Corso Venezia 11. * 37206

**LEZIONI e CONVERSAZIONI**
10 Cent per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. DATTILOGRAFIA** il nuovo apparecchio brevettato « Carocci » permette scrivere chiunque in poche lezioni colle 10 dita senza guardare tastiera. Stenografia, Contabilità, Lingue. Cosmopolitan School (Silvio Pellico 6). 37286

**A. TEDESCO,** Inglese, Francese, Spagnuolo, ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni individuali o collettive. Berlitz School. Piazza Duomo. Telefono 4558. 1836

**ATTENTI!** Per imparare presto e bene Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue, dovrete prima o poi iscrivervi agli Istituti prof. d'Aulerio, Dogana, 2 (Duomo). Gli unici che non hanno avuto nemmeno un insuccesso. Inizio corsi: ogni giorno. Diurni, serali, domenicali. 37024

**ITALIENISCH,** Enghlisch, Franzosich etc. Privat und Klassenunterricht. Abendklassen: Lire 8 monatlich. Weltberühmte Berlitzmethode. Berlitz School, Piazza Duomo. Passaggio Carlo Alberto. 1840

**LEZIONI,** traduzioni, tedesco, francese, inglese, italiano. Maestra tedesca, via Pattari, 3. 36651

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AGENTI** cercansi ovunque vendita fotosmalti, cristalli madreperle, porcellane, ingrandimenti olio tela. Cataloghi, campioncino gratis, franco. Pollak, Vienna (Austria), Althanplatz, 4. 14110

**AGENTI** viaggiatori cercasi vendita titoli rendita. Forte guadagno. Scrivere Casella 60, Firenze. 2297

**AGENTI** attivi forte provvigione cercansi vendita contrassegno privati olio oliva. Oleificio rag. Zoccola, produttore, Portomaurizio. 15102

**CERCASI** Piazzista con clientela Droghieri-Calzolai, stipendio, provvigione. Melossi, Via Torino 25. * 37225

**CERCO** piazzista ogni città. Caudana Gaspare, via Roma 13, Torino. 2253

**VENTENNE** serio, ottiene referenze, viaggiando provincia, Porto Maurizio, buon successo rappresenterebbe casa cartoline illustrate fantasia e vedute. Scrivere Bonifetti, fermo posta, San Remo. * 2403

**CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI d'affittare o da vendere**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AFFITTANSI** locali uno, due, tre, lire 80 in più. Comodità. Amministrazione case Colombo. Ferrer 8. 37317

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gaz, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**SALONE** Società, piccola industria, portico, tram comodissimo, disponibile adiacenze Milano. Ramperti, Spiga 8. * 37390

**TRE,** quattro locali primo-secondo piano verso corte affittansi in case civili, tranquille. Vitruvio 4, Settala 39. 27156

**VENDESI** stazione primaria Veneto terreno diciassettemila metri, esistente raccordo ferroviario. Rivolgersi rag. Fonda, Mogliano. 15062

**VILLEGGIATURE**
Vendite e affitti.
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**OCCASIONE** vendo 25 mila Villa Varesotto 8 locali mq. mille terreno ed altra in costruzione. Gusmini, Eustacchi 40. * 37358

**PERMUTE, OGGETTI USATI offerti e domandati.**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**TORNIO** parallelo usato incavo 660, peso 3500, vendesi 1500. Ugo Bassi, 5, Rossi. 36511

**CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e di aziende diverse.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BAR** cedesi 4000 contanti convenientissimo, posizione centro. Inserzione 37, posta. 37154

(Continua nella pagina seguente.)



# Il dominatore della morte

DI

## GIULIO MARY

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana*

Ne ritornò ben presto mostrando a Tifanges quello che vi aveva raccolto...

Un ultimo lembo di stoffa...

— Vicino allo spiraglio, diss'egli. Essi hanno certo chiuso la signorina nella cantina... ho chiamato ma nessuno ha risposto... Ho tentato di aprire, ma la porta è solida quanto quella d'una prigione... E poi...

Il vecchio esitò...

Evidentemente aveva scoperto qualcosa di cui non osava di rendersi conto...

— Parlate, Matissou, parlate! diceva il duca fremente di dolore e di spavento.

— Signor duca... sì, bisogna che ve lo dica... in cantina deve essere accaduto qualche cosa di insolito... io mi sono chinato ventre a terra e son riuscito a far entrare la mia testa dalla stretta apertura per guardar dentro...

— Hai tu dunque visto Michelina? Michelina è morta!

— No, io non l'ho vista, e aggiungo che, se la signorina si fosse trovata, non si sarebbe potuto scorgerla tanta è l'oscurità là dentro...

— Allora... che c'è? Cosa mi nascondi?

— In mezzo alla cantina, si vede una cosa rossa che brucia... E dopo aver fatto l'abitudine al buio, l'occhio distingue che c'è un fornello ove delle bragie ardono ancora... No, io non sono pazzo, ho visto bene, e voi potete assicurarvene coi vostri occhi... un fornello acceso in cantina?... Perchè? Cosa significa?

Tifanges si precipitò nel cortile, verso la cantina.

Durante questo tempo i gendarmi bussarono alla porta dei Tredici-Venti.

Senza dubbio, Leonora dormiva ben sodo, poichè passò molto tempo prima che desse segno di vita.

Finalmente una finestra si aperse ed una testa apparve.

Una voce collerica gridò con rabbia:

— Intendo chiedere se volete sfondare la porta! Cosa venite a far qui?... Io non apro a quest'ora...

— Aprite ugualmente... Noi siamo i gendarmi...

La voce si raddolcì un po'.

— Vedo ben che siete gendarmi... Questo non impedisce che voi veniate a svegliare la gente onesta a questo modo. Non ne avete il diritto... Avete forse sete?

Il brigadiere si mise a ridere.

Gli veniva offerto l'occasione d'entrare in materia.

— Appunto, Leonora... noi abbiamo la gola secca... ma non vogliamo disturbarvi e voi non potete anche non aprirci, se ciò vi fa piacere... Soltanto, gettateci la chiave della vostra cantina... troveremo certamente da bere... E quando saremo ristorati ve la renderemo...

Che cosa passava mai per la mente di Leonora? parve non aver capito subito il senso di ciò che le chiedevano... Era forse imbarazzata o spaventata?... Forse era l'una e l'altra... In ogni modo, ella non si mosse dalla finestra e restò là con la camicia incrociata sul suo florido petto, con i suoi vigorosi capelli sparsi sul largo viso...

Matissou mormorò all'orecchio del brigadiere:

— Dev'essere d'accordo con i banditi, essa, cerca di guadagnar tempo!...

Il brigadiere s'impazientiva:

— Qua la chiave subito, altrimenti sfondiamo la porta...

— Sta bene, sta bene! borbottò la ragazza, non v'inquietate... Vengo...

Essa disparve. Impiegò molto tempo a tornare. Evidentemente non si dava premura e il padre Matisson aveva ragione. Finalmente, eccola, getta una chiave al gendarme dicendo:

— Non bevete tutto!

Matissou borbottava:

— E' inutile di correre... Scommetto che gli uccelli hanno preso il volo... Essa ha dato loro il tempo di fuggire... di sicuro è così...

Penetrarono nella cantina... Il fornello stava spegnend

SOLO L'

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 13.— pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno - Napoli". - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX = ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911. =



**CARTONAGGI.** Direttore Amministratore importante stabilimento, clientela affezionata, ogni referenza, disponendo capitali, associerebbesi seria azienda congenere scopo maggiore sviluppo. Scrivere Cassetta 4 B Haasenstein e Vogler, Milano. * 37284

**CAUSA** malattia vendo avviatissimo forno splendida posizione, prezzo convenientissimo. Fermo posta, Molinari. * 37367

**CEDONSI** Salumeria, Panetteria, anche maneggione. Rivolgersi Fabbri, Via Monterosa 20. * 37128

**DROGHERIA** avviata fuori dazio Pavia cedesi per motivi di salute. Rivolgersi a Chiesa Giuseppe, C. Cavour 12, Pavia. 2357

**FABBRICA** gasose in Milano, impianto modernissimo numerosa clientela prosperoso avvenire, esclusivita bibite brevettate cedesi con comodità pagamenti. Rivolgersi Distilleria Ogna, viale Umberto, 8. 1794

**FILANDA** in Provincia di Bergamo con macchinari e materiali completi vendesi o affittasi. Scrivere Cassetta 290 Z Haasenstein e Vogler, Milano. * 37210

**OCCASIONE** vendo negozio liquidazione merceria, comodita pagamento. Industrie, Eustacchi 32. * 37354

**POLLERIA** avviata, con alloggio, cedesi causa malattia. Via Vitruvio 43. * 37152

**STRAORDINARIA OCCASIONE** causa malattia vendesi subito Negozio frutta verdura polenta. Buona posizione. Lire 300. Rivolgersi Gini, via Saronno 3, Milano. * 37230


## ANNUNCI VARI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00


**LEVATRICE** Valsassina, sola, segretezza gestanti, villetta appartata. Telefono 30.322. Vitruvio, 29. 36864

**LEVATRICE** premiata sola, tiene gestanti cure amorevoli, segretezza. Vitruvio 4. 37222

**LEVATRICE** prezzi mitissimi. Segretezza gestanti. Ostetrica. Castaldi 25 (Stazione Centrale). 37213

**NON.** Perdere pazienza. Aspettavoti invano. Raccomandoti informarti. Attendoti. Affettuosissimi. Ci. * 15226

**OSTETRICA** Sola pensione gestanti convenienze tutte. Buenos Aires, 52, Milano. 37004

**TRENTOTTENNE** pensionato, ottima moralità, presenza distinta, sposerebbe Signorina, Vedova, affettuosa massaia disponga parecchie migliaia avviare azienda. Rodolfo N., posta, Milano. * 37300

**VEDOVA** sola professione pensionata sposerebbe galantuomo 55enne cuoco, maggiordomo. Scrivere Felicita, Posta. * 37235


## Corrispondenze private

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime e dagli appuntamenti, in caso diverso o facciamo la correzione, se possibile, o non pubblichiamo. In mancanza di indirizzo, l'eventuale comunicazione si fa in questa rubrica stessa a spese del committente.

## ASTE e CONCORSI.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00


**MUNICIPIO** Cremona 12 Febbraio ore 10 Asta opere murarie costruzione Chiesa Cimitero. Importa sessantamila. 1826


## AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00


**A. CESSIONI** quinto stipendio, rinnovazioni, impiegati governativi, ottengono anticipi subito rivolgendosi Banco Bonariva, via Tenaglie, 3, Milano. 35397

**ACQUISTO** vini guasti per uso distilleria, feccie. Casella 9, Legnano. * 37195

**AMERICANA** fuoco continuo splendido grammofono dischi autore scaldabagno cucina economica. Occasione. Manzoni 37. 36819

**A RATE** mensili o settimanali solo per Milano, vendonsi oggetti casalinghi, stoffe da uomo e signora, coperte ecc., dalla Ditta M. Polli e C.° Milano, Via Solferino 11. * 37362

**CASSE** imballaggio sempre pronte prezzi modicissimi. Corbetta, Corso Plebiscito 27. * 37200

**DANARO** prestasi su firme solide. Restituzione rateale. Ia, Longhi, casella 170, Torino. * 2279

**DENTI** qualunque prezzo solidissimi. Corsiglia Dentista, Amedei 1 Milano. * 37194

**MOTORI** olio pesante 10 cavalli gas povero 16 cavalli, da vendere. Oscar Amrein, Corso Magenta, 27, Milano. 258

**PRESERVATIVI** uomo, donna, creazioni meravigliose, catalogo gratis. Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina, 54. 207

**RICCHEZZA** Amore, Felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere Prof. Inst. 'Adberts Casier. 85, Parigi. 1768

**SAPONI** vendesi blocco comodità pagamento. Cinquini, Alzaia Pavese 32 A. * 37320


## COMPERA E VENDITA DI MOBILI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00


**ANTICAMERA** mobili mogano lussuosi occasione. Stanza, sala, salotto, studio, ottomana meccanica. Corso Garibaldi, 76. Borghi. 30676

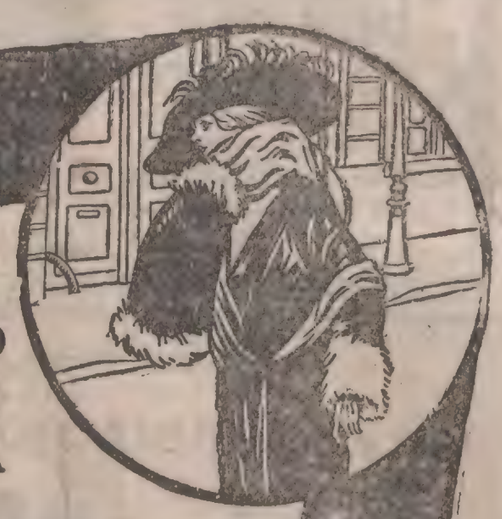
**A RATE** mobiglio ogni qualità, macchine cucire. Magazzini Corso Venezia, angolo Bastioni. * 37328

**A RATE** mobili moderni, specchi, quadri, regolatori, stoffe, Casella postale 162. * 37352

**PRESENTE** affitto appartamento 3 e 4 locali ammobigliato e senza. Gusmini, Eustacchi 32. * 37356

**GOTTA - REUMI - ARTRITE**

Nevralgie e qualsiasi dolore guariscono solo col BALSAMO LOMBARDI, a base d'ittiolo canforato immediatamente. Svanisce anche il gonfiore, e per la sua prodta efficacia viene chiamato **divino** dai sofferenti. Costa L. 5 il vasetto e si spedisce ovunque dietro rimessa di L. 5.50 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi-Via Roma 345-Napoli.



Il FREDDO
La NEBBIA
L'UMIDITÁ

sono inoffensivi per

i **BRONCHI** ed i **POLMONI**

quando questi sono protetti dalle emanazioni antisettiche delle

# Pastiglie VALDA

PER ***EVITARE*** O PER ***CURARE***

i Raffreddori, i Mali di Gola, le Laringiti,
le Bronchiti acute o croniche,
il Grippe, l'Influenza, l'Asma, l'Enfisema, ecc.

Incomparabile è l'efficacia di una **SCATOLA** delle

# VERE Pastiglie VALDA

DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie
una **SCATOLA** delle vere
PASTILLE VALDA
portante il nome
**VALDA**
Al prezzo di L. 1.50

# VI FAREMO INGRASSARE SE LO DESIDERATE

**Scatola del valore di 2 lire 50 inviata gratis**

**Noi desideriamo provare a nostre spese, che non dovete restare scarno, debole e malaticcio, un sol giorno di piu'**

**Tutti gli uomini e le donne, possono e devono rinvigorire il proprio organismo e il loro sistema nervoso.**

*Guarda che coppia magra ed allampanata. Perchè non provano la cura del Sargol?*

Questa offerta s'indirizza a tutte le persone magre, che leggeranno questo avviso. Noi diamo garanzia formale di un aumento di peso conforme ai proprii desideri, e in caso d'insuccesso, rimborsiamo il denaro versato. Riflettete bene all'importanza della nostra offerta; a nostro proprio rischio vi offriamo di coprire le vostre ossa di cinque, dieci e più chili di tessuti carnosi robusti e sani, di colmare i vuoti delle vostre gote e del vostro corpo, di trasformare il vostro aspetto sofferente, di ringiovanire e vivificare il vostro organismo fino a farlo vibrare d'energia novella, e compiere infine questa metamorfosi, senza il concorso di regimi speciali, di tonici, di esercizi fisici faticosi, e senza farvi sospendere le vostre occupazioni, nè sottomettervi a delle esigenze fastidiose.

Noi desideriamo soprattutto ricevere delle lettere di persone estremamente magre, che conoscono l'umiliazione e l'imbarazzo di cui le persone emaciate soffrono in silenzio.

Vogliamo spedire gratuitamente una scatola del valore di 2 lire 50, a tutte le persone che il pubblico chiama volgarmente « scheletri o pali », alle donne ossute, i cui vestiti per costosi e belli che siano non vanno mai bene e agli uomini allampanati e magri che non riescono nè in società nè negli affari, a causa del loro aspetto macilente. Poco c'importa se siete magro di nascita o se lo siete divenuto in seguito ad una malattia; non ci interessa egualmente il numero di rimedi che abbiate già provati. Noi assumiamo di buon cuore il rischio di ogni caso, e se non potremo rivestire le vostre ossa dei tessuti carnosi indispensabili, non accetteremo neanche il vostro denaro.

Questa nuova cura razionale aumenta i globuli rossi del sangue, fortifica i nervi e pone gli organi digestivi in condizioni tali, che i cibi, invece di attraversare l'organismo senza esserne digeriti saranno al contrario assimilati perfettamente, lasciando nel vostro corpo i loro elementi essenziali.

Il Sargol è composto in base a dei principii rigorosamente scientifici, e ricostituisce i magri, i deboli ed i sofferenti senza impor loro delle cure nauseanti; è superiore all'olio di fegato di merluzzo, e mille volte più gradevole al palato.

Domandate oggi stesso la scatola gratuita del valore di 2 lire 50; provate colla vostra adesione, che desiderate veramente ingrassare.

Noi offriamo una scatola per persuadervi della natura semplice ed innocua della nostra scoperta, per provarvi quanto sia facile a prendere, e come potrete ingrassare all'insaputa dei parenti ed amici, fino al giorno in cui li sorprenderete per i risultati pronti ed evidenti che avrete ottenuti.

Noi non vorremmo pubblicare questa promessa, se non fossimo sicuri di poterla mantenere; solo i sorprendenti risultati del nostro prodotto, ci permettono di fare una tale offerta ed una tale garanzia.

Tagliate il talloncino che segue, e inviatelo oggi stesso alla Société Sargol (Dipt.° N. 122) Cité de Paradis 8, Parigi, Francia, unendovi 50 centesimi in francobolli, per spese postali, imballaggio, ecc. ed il vostro indirizzo esatto scritto chiaramente.

**TALLONCINO GRATUITO**

Questo talloncino, al quale siano unite 50 centesimi di francobolli ed il vostro indirizzo, vi dà diritto ad una scatola gratuita di Sargol del valore di 2 lire 50.

Indirizzo: **Société SARGOL**, (Dipt.° N. 122) **Cité de Paradis, 8, Parigi, Francia.**

Le lettere a noi indirizzate devono affrancarsi con un francobollo da 25 centesimi.

N. 207 Orologio sistema Roskopf, modello per uomo . . . . . L. 3.75
N. 63 Orologio extraplat cassa nikel . . L. 6.25
N. 108 Orologio ad 8 giorni di carica . L. 12.—
N. 709 Orologio per signora con braccialetto pelle . . . . . L. 7.25

**Gli orologi sono seria mente garantiti.**

Necessaire argento per scritoio 6 pezzi in elegante astuccio indicatissimo per regalo **L. 12.75**

Necessaire argento da lavoro. 6 pezzi, in elegante astuccio **L. 11.75**

Rivoltelle fabbricate provate in fabbrica a doppia carica

N. 2 Modello Bulldog 7 m/m . . L. 9.50
N. 18 Modello Hmmerlep a cane interno come disegno . . . . . L. 14.—
N. 23 Modello Velodog a balisite, calibro 7 m/m cartuccie blindate. L. 18.—
N. 20 Modello Smith o Vesson con estrattore L. 15.50

Rasoio di sicurezza tipo Gillette argentato con 6 lame di ricambio (12 taglì) lame finissime flessibili. In elegante astuccio . L. 4.75
Pacchetto di 10 lame di ricambio . L. 3.25

Anticipare l'importo, aggiungendo le spese di spedizione alla premiata Ditta

**FRATELLI BERTONI, MILANO - VIA P. Calvi, 27**

Gratis a richiesta, catalogo con 500 illustrazioni in orologerie, argenterie, articoli per regalo, rivoltelle, articoli casalinghi, ecc., ecc.

# FLORIO S. O. M.

IL MIGLIOR MARSALA

# Avvocati Notai

Vendonsi d'occasione

**DIGESTO ITALIANO**

43 vol. (tutto il pubblicato) I 1/2 pelle

**ENCICLOPEDIA GIURIDICA**

42 vol. broché (tutto il pubblicato)

**R. GAGLIARDI - COMO**

**INFALLIBILE E SERIO**

Per costrignere, anche a distanza, una persona al capriccio della vostra volontà chiedere al Sig. A. STEFAN, 72, boulevard St-Marcel, Parigi, il suo libro "Force scientifique" spedito gratis.

AVVISI ECONOMICI Si prega di non mandare mai francobolli, ma di fare le rimesse a mezzo cartolina vaglia, che è la più sicura e sollecita.

**Per sole Lire 5**

Spedisconsi franco di porto metri 100 (pari a mq. 55) tappezzeria in carta colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 5 che s'invia gratis.

**A. COLOMBO, MILANO**

Corso Garibaldi, 100 F.

**DISCHI ANTIFECONDATIVI**

**garantiti igienici e infallibili.**

Migliaia di clienti in tutto il mondo. **16** dischi contro L. **3** al Dott. L. BIANCHI - VERCNA. Estero L. **3.25.**

Il Signor Herman Axel SCHEPELER di Copenhagen, proprietario della privativa industriale italiana Reg. Att. 362/55, rilasciata il 14 Febbraio 1912, per un trovato dal titolo: « Perfectionnements dans les appareils récepteurs pour transmission electrique de signaux », sarebbe disposto a cedere detta sua privativa o quanto meno concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti rivolgersi al Sig. Ing. Oscar Pümpel, Ufficio per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica (già Svend H. Salomon & C.) Milano, Via Pietro Verri N. 9.

REGNO D'ITALIA

# LIRE 300.000

SENZA ALCUNA DEDUZIONE

SI POSSONO VINCERE CON UN BIGLIETTO DA **UNA LIRA**

DELLA GRANDE LOTTERIA

**POPOLARE NAZIONALE**

Approvata colla Legge 11 Giugno 1908 N. 272

**ESTRAZIONE**

IMPROROGABILE ED IRREVOCABILE

**25 MARZO** CORRENTE ANNO

QUESTA LOTTERIA HA INCONTRATO GRANDISSIMO FAVORE PERCIO' LA VENDITA E' ATTIVISSIMA E SI PREVEDE CHE PRESTO SARANNO ESAURITI

I BIGLIETTI SI VENDONO IN TUTTO IL REGNO

dalle Principali Banche, Banchieri, Cambia Valute, Uffici Postali, Rivendite di Sale e Tabacchi e Banchi del R. Lotto.

# FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Concessionario per la Germania:
**LEOPOLDO LOEB - Trier**

Concessionario per la Francia:
**LEOPOLDO LOEB - Villerupt** (Meurthe & Moselle)

Concessionario per la Svizzera:
**PASQUINI BERNASCONI - Lugano**

VOLETE LA SALUTE??

A tavola bevete l'Acqua di

# NOCERA-UMBRA

*"Sorgente Angelica"*

Esportazione in tutto il mondo

**Produzione annua 10.000.000 di bottiglie**

**AVETE in casa qualche persona nervosa!**

Il medico potrà dirvi gli effetti meravigliosi del

**Brodonervòlo F. L.**

nei **nevrastenici, epilettici, arteriosclerotici, isterici e nervosi** in generale.

Latta con 10 dadi L. 1,50, con 30 dadi L. 3,25, con 100 dadi L. 9.—. Istruzione annessa: desiderando altri schiarimenti scrivere alla

**FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI**

**Via Tortona, 31 — MILANO**

Nelle migliori farmacie.

**SCIROPPO di SUCCO di PINO**

**MARITTIMO**

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi, 8, rue Vivienne

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE


Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 19, Milano.

Venerdì 6 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17180 — EDIZIONE ... MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

*Spedire Vaglia all'Amministrazione del* SECOLO, *Milano, corso Porta Nuova, 19.*
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAG...ENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VO... *...ano, Via Tommaso Grossi, 8* e dalle proprie succursali in *Firenze, Bolo... Genova, Napoli, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino* e *Venezia* ...i prezzi: *Avvisi commerciali* nelle pagine di testo L. 3.— la linea di ... a 1/6 di pagina. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la li... larga 1/12 di pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 pa... di pagina. Gli *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nelle ... o di un quarto delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 2.— la linea di ... secolo Cronaca L. 5.— la linea. Per gli *Avvisi Economici* e *Piccoli av...* *commerciale* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — ... *reputo.*

*I manoscritti non si restituiscono anche se...*

**Conto corrente con la ...**

**IL SECOLO XX**
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

**Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914**

**1.ª combinazione L. 28.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

**2.ª combinazione L. 26.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

**3.ª combinazione L. 25.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

**4.ª combinazione L. 22.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

**IL SECOLO DELLE SI...**
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagli... e...

# L'infelice disegno di legge
## sulla precedenza del matrimonio civile

**(Servizio telefonico particolare del "Secolo,,)**

## Tutti malcontenti

**Roma, 5 notte.**

(C.) Le limitazioni e le deformazioni al principio della precedenza del matrimonio civile sul religioso contenute nel disegno di legge presentato dal ministro Guardasigilli, hanno sorpreso tutti e non hanno accontentato nessuno. La sorpresa è naturale, ove si pensi che quel disegno era annunziato come una concessione alla parte radicale e un modo per distinguere i partiti a Montecitorio. D'altronde, il pasticcio non piace a nessun palato: non ai liberali per ragioni evidenti, non ai clericali che non possono ammettere che lo Stato si occupi del rito religioso, neanche per conferirgli valore di riconoscimento legale.

Ritornando in argomento, dobbiamo per lealtà correggere un'interpretazione comune al secondo comma dell'art. 4. Il legislatore non è stato molto preciso nella compilazione di tale articolo: esso voleva dire che gli sposi uniti col solo vincolo religioso perdono qualsiasi diritto patrimoniale derivante da legge o da disposizione dell'uomo; ma, parlando di ogni diritto in genere, ha fatto credere che si incorresse nella perdita anche dei diritti familiari. E un grosso neo di meno; tuttavia nel disegno restano tante mende da farlo respingere ad occhi chiusi e senza rimorsi.

Come e perchè siamo arrivati ad una così infelice dizione di un disegno di legge, di cui si parlava da molto tempo e che perciò non fu improvvisato? E poi, l'on. Finocchiaro ha pratica in questa materia, giacchè proprio a lui si deve la presentazione di un disegno di legge analogo fatto quindici anni or sono, al tempo del ministero Pelloux. Allora egli, che era come oggi ministro di Grazia e Giustizia, presentò il disegno di legge al Senato; e nel Senato tutto finì, chè la Camera elettiva era travagliata dalla battaglia ostruzionista.

Il disegno odierno è più blando. Allora, per gli sposi e per il sacerdote contravventore, si stabiliva una multa da lire cento a duemila. E, in caso di recidiva, anche la detenzione da uno a sei mesi. Eran più gravi le pene ed era più grave il reato, il quale oggi sarebbe contravvenzione e allora veniva reputato delitto. L'ufficio centrale del Senato compilò un altro disegno, dove le pene erano ridotte alla multa da lire cinquanta a mille e in caso di recidiva da cento a duemila e con la privazione, per il sacerdote, della prebenda fino ad un anno. Il ministro Finocchiaro, come si vede, ha fatto propri, quasi alla lettera, gli antichi emendamenti del Senato pellouxiano.

Il disegno di legge del 1899 condonò metà della pena agli sposi che avessero compito il rito civile prima che la sentenza di condanna fosse passata in giudicato, mentre il disegno odierno estingue l'azione penale. E noi possiamo approvare questo atto di maggiore clemenza, perchè gli sposi a questo modo saranno più interessati a mettersi in regola con la legge. Ma il disegno del 1899 escludeva dal condono, anche di metà della pena, il sacerdote, mentre oggi l'azione penale si estingue anche per lui. Era logica la vecchia disposizione; in quanto gli sposi meritano un'attenuante o addirittura l'assoluzione se con atto dipendente dalla loro volontà rimediano al loro fallo. Ma perchè dovrebbe beneficiarne il prete che è da reputare estraneo al passo compiuto dagli sposi? E però da osservare che il Senato pellouxiano aveva emendato o, meglio, storpiato il disegno del ministro, dichiarando estinta l'azione penale per gli sposi e allargando il beneficio dell'estinzione al sacerdote.

In somma, il Governo ha tenuto conto di vecchi emendamenti, fatti dal Senato in un periodo reazionario. Si dice che il ministro Finocchiaro avesse preparato un disegno di legge che non è propriamente quello in discussione; anche si dice che qualcuno degli emendamenti più riprovevoli sia stato voluto o consigliato dall'on. Giolitti. A quale scopo? L'onorevole Giolitti è così fine parlamentare, che non può essersi sbagliato sulla portata e sulle conseguenze di quegli emendamenti, e di certo, proponendoli, deve avere preveduto che tutti ne sarebbero stati malcontenti. E dunque un pretesto per andarsene? Gli uffici difficilmente approveranno il disegno, o, approvandolo in massima, vi apporteranno tali e tante modificazioni da renderlo irriconoscibile. Rientra pure nelle abitudini dell'on. Giolitti di farsi battere negli uffici. Un voto contrario del Parlamento può compromettere, non così l'opposizione dichiarata negli uffici, non alla politica generale del Ministero, bensì ad un solo disegno.

Si disse che l'on. Giolitti aveva intenzione di ritirarsi al principio della nuova legislatura e che poi vi rinunziò per non aver l'aria di cedere agli attacchi violenti dei socialisti. Ora si passa sopra un altro terreno, dove gli oppositori arrivano da ogni parte, così da destra come da sinistra. Anche le ultime vicende del partito radicale devono aver fatto persuaso l'on. Giolitti che la vita ministeriale non è più gioconda.

## Ciò che se ne pensa

**Roma, 5 notte.**

Eccovi i giudizi, sul progetto di legge Finocchiaro Aprile, di alcuni autorevoli parlamentari:

Il progetto fa ricordare quanto acuta fosse l'osservazione Zanardelli che volendo regolare si corre pericolo di riconoscere al matrimonio religioso effetti civili. Il progetto Finocchiaro va per questa via con freni e anche con inconvenienti, la cui portata si intuisce. Bisogna tuttavia, per gli effetti sociali di una legge come questa, avere sott'occhio la relazione che sarà, per l'autorità del suo proponente, molto notevole e decisiva.

***Luigi Rava.***

Non posso certamente ritenere che il disegno dell'on. Finocchiaro Aprile sia una risposta adeguata alla messa in mora del Gabinetto a fare una politica emancipata dalla tutela clericale. La precedenza del matrimonio civile è una così umile affermazione della potestà dello Stato sovra cose di suo esclusivo dominio che ci vorrebbe molta buona volontà per accrescerne smisuratamente l'importanza fino al punto di vedervi un tentativo di riscattare vari decenni di rassegnata soggezione.

Ignoro quale accoglienze la Camera sarà per fare al disegno in questione. Le pecche che esso contiene lo rendono inaccettabile a chiunque abbia spiriti appena un po' democratici per la deformazione dell'istituto, preordinata per non urtare troppo gli eletti dei parroci. Ma prevedo anche che l'accresciuta baldanza dei clericali più o meno mascherati si manifesterà con una opposizione al progetto: essi praticano con molta accortezza il principio ippocratico del *principiis obsta*... E fuori dubbio che se i clericali si rassegnano a questo timido assaggio dell'ambiente parlamentare sul terreno di una politica laica, vengono a dimostrare che non hanno di fatto nessun ascendente nè sugli eletti nè sugli elettori; e nessun timore frenerebbe domani una rigorosa apposizione della Manomorta abusivamente riorganizzata colla complicità del Governo e della magistratura. L'on. Finocchiaro Aprile si troverà probabilmente nella situazione di George Dandin, che secondo l'antico favolista avendo *femme laide* e *servante jolie* fu dai giudici dichiarato a un tempo *impuissant et père*.

A mio avviso non dovrebbero votare questo disegno di legge tutti coloro che hanno un interesse ad evitare che il ministero cada *perchè troppo giacobino*.

Il che potrebbe essere anche negli ascosi disegni dell'on. Giolitti.

***Orazio Raimondo.***

Io e i dodici colleghi radicali che ci astenemmo contro l'attuale Gabinetto nello scorso dicembre, combatteremo il progetto dell'on. Finocchiaro-Aprile come quello che rappresenta una transazione che non può accettarsi nè dai favorevoli nè dai contrari ad una politica ecclesiastica vigorosa.

***Luigi Fera.***

Dell'abilità del Ministero a navigare fra Scilla e Cariddi abbiamo avuto molte e convincenti prove, ma credo che nessuno si sarebbe aspettato da esso un progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile completamente gentilonizzato.

***Ubaldo Comandini.***

Ho veduto il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso. L'impressione che ne ho riportata è stupefacente. In tutte le legislazioni civili del nostro Regno non si è mai affermato un così rigido riconoscimento del matrimonio religioso, il che è precisamente il contrario al principio dello Stato laico.

***Claudio Treves.***

Il disegno di legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile ha avuto un bel successo: quello di scontentare clericali ed anticlericali. Nel malcontento dei primi però scorgo una indicazione perchè riesca accettabile come un minimum anche dai secondi. Se esso non è stato presentato come un pretesto per provocare un voto contrario dagli uffici o dalla Camera e coprire una ritirata ministeriale, penso che nella discussione ci darà il modo di migliorarlo e renderlo meno canzonatorio nel senso anticlericale. Sul principio generale che lo informa però è bene intendersi. Ho sentito i teorici della libertà individuale anche tra i più avanzati socialisti sostenere che lo Stato dovrebbe disinteressarsi dell'intervento nel regolare il contratto matrimoniale; ed allora la logica vorrebbe che si abolisse la legge sul matrimonio civile del 1865. Per me, invece, se c'è un anticlericalismo socialmente utile è questo che si impernia nell'obbligatorietà del matrimonio civile.

Liberissimi uomini e donne, che fanno a meno di qualsiasi legame matrimoniale, di esporsi, specialmente le donne, ad un rovinoso abbandono. Ma il guaio è che di questi scioglimenti di unioni che sono al di là ed al di fuori del divorzio, risentono i danni incalcolabili di esseri che sono nati contro e senza la loro volontà. Ora la precedenza obbligatoria del matrimonio civile dopo che si tolse il valore legale al matrimonio religioso, si impone pel fatto che ci sono degli uomini che hanno ingannato una donna facendole credere che col matrimonio religioso si è contratta una unione legale, e che ad un dato momento l'abbandonano e contraggono con un'altra il vero matrimonio legale. Si dica pure dai liberisti e dagli individualisti che la donna in quell'abbandono trova il castigo meritato della propria leggerezza. Ma che colpa hanno i figli che si trovano abbandonati e che non chiesero di nascere?

***N. Colajanni.***

## La lotta del Vaticano
### contro il progetto

**Roma, 5 notte.**

L'agitazione dei cattolici contro il progetto di precedenza del matrimonio civile ormai è organizzata e disciplinata dal Vaticano a mezzo dei suoi organi principali. Stamane intanto nei locali della Gioventù Cattolica italiana si sono riuniti i maggiori rappresentanti, presidenti e vice presidenti delle cinque unioni cattoliche. Erano presenti il conte Dalla Torre, il conte Gentiloni, il comm. Pericoli, il conte Medolago Albani, il comm. Rezzara il cav. Cortis, il conte Bertone di Mondovì e altri. Presenziava anche mons. Daolli che data la sua posizione in Vaticano è ritenuto come consigliere e interprete dei desideri «ufficiali» presso i cinque presidenti delle unioni cattolihe.

L'argomento più discusso è stata la lotta da iniziarsi sul progetto di precedenza del matrimonio civile. I cinque presidenti hanno deciso la lotta ad oltranza e hanno scelto appunto questa base per esperimentare la fedeltà dei deputati eletti col loro concorso. E' stato deciso per altro che ogni programma, ogni appello, ogni ordine del giorno venga trasmesso a tutti i deputati indistintamente nella fiducia che anche altri liberali pure non vincolati da alcun patto si opporranno alla approvazione di una legge che essi considerano come contraria ai principi di libertà e come un'indebita ingerenza del potere civile nel potere ecclesiastico.

L'esame del soggetto non ha suggerito — come si poteva supporre — propositi nè di temperanza nè di conciliazione. Si vuole in Vaticano contrastare la questione di principio e per questo si darà battaglia sul serio.

I giornali, come i propagandisti, come il clero, come i vescovi, hanno fin da stamane ricevuto disposizioni in proposito. I vescovi e i parroci parteciperanno alla agitazione con atti ufficiali, anzi i vescovi autorizzeranno esplicitamente i parroci a trattare il problema e a far propaganda per chiarire il significato della lotta. Ai deputati cattolici di cui non è sfuggita in alto loco la tepida partecipazione agli attacchi contro il progetto saranno noti i desideri superiori.... e dovranno certamente atteggiarsi in conformità. Finalmente non si esclude — qualora la campagna ufficiosa nelle apparenze dovesse avere scarsa fortuna — un intervento ufficiale diretto della Santa Sede.

## Un progetto Marchesano-Labriola
### sulla celebrazione del matrimonio

**Roma, 5 notte.**

Gli onorevoli Marchesano e Labriola hanno presentato oggi il seguente progetto di iniziativa parlamentare sulla riforma del matrimonio.

*Art.* 1. — Il matrimonio celebrato davanti il ministro di qualunque culto produce tutti gli effetti civili. Gli stessi effetti produce il matrimonio contratto davanti ad un notaro con tutte le forme volute dalla legge per la stipulazione degli atti pubblici.

*Art.* 2. - Il ministro del culto o il notaro davanti a cui si chiede la celebrazione devono accertarsi dell'esistenza delle pubblicazioni richieste dall'art. 70 e seguenti del Codice Civile. Prima di procedere alle pubblicazioni l'ufficio dello Stato civile a cui sono stati richiesti deve assicurarsi, richiedendo i documenti a questo fine indicati dall'art. 79 del Codice Civile, della sussistenza di tutte le condizioni volute dalla legge civile perchè il matrimonio possa contrarsi.

*Art.* 3. — Il ministro del culto o il notaro che ha celebrato il matrimonio deve immediatamente e in ogni caso nelle 24 ore dalla celebrazione trasmettere un estratto dell'atto di matrimonio all'ufficio dello Stato civile del Comune presso cui furono fatte le pubblicazioni, il quale annota l'atto nei registri dello Stato civile e cura che vengano eseguite tutte le conseguenti registrazioni.

*Art.* 4. — I ministri del culto e i notari che contravvenissero alle disposizioni degli art. 2 e 3 saranno puniti con la multa non inferiore a L. 1000 e con la reclusione non inferiore a un anno, salvo le maggiori pene sancite dal capoverso dell'art. 359 del Codice Penale.

# L'elezione di Alghero
## e quella di Marostica
### discusse alla Giunta

**Roma, 5 notte.**

Questa mattina la Giunta delle elezioni si è riunita in seduta pubblica per discutere l'elezione di Alghero (proclamato Roth contro Murgia), e quella di Marostica (proclamato Negri De Salvi contro Bonacossa). Ha presieduto il vice-presidente on. Romanin Jacur.

Si è iniziata subito la discussione sull'elezione del collegio di Alghero ove erano candidati l'uscente on. Roth, democratico, il socialista avv. Mura, ed il clerico moderato ing. Murgia. Fu proclamato eletto l'on. Roth.

Contro questa proclamazione l'ing. Murgia ha ricorso denunziando alcuni casi di indebita ingerenza dell'autorità prefettizia, e sopratutto alcune gravi irregolarità che si sarebbero verificate nelle sezioni del comune di Alghero. Si deplorava tra l'altro dal ricorrente che fossero stati esclusi i rappresentanti del Murgia dalla prima e dalla terza sezione di Alghero e che nella seconda e quarta sezione dello stesso comune la lista autenticata dalla commissione provinciale non recasse la firma di identificazione per ciascun votante. Infine in un'altra sezione sarebbe stata rinvenuta in una cabina una busta che un elettore non aveva riconsegnata al seggio. Le ragioni del ricorrente sono sostenute dall'avv. Bentivegna; l'on. prof. Roth è difeso dall'avv. Filippo Ungaro e dall'avv. Giovanni Albano. In difesa del ricorrente ing. Murgia ha parlato l'avv. Bentivegna. Ha concluso che annullate le sezioni di Alghero venisse eletto in sostituzione del Roth l'ing. Murgia.

Nell'interesse del resistente on. prof. Angelo Roth ha parlato per primo l'avv. Filippo Ungaro il quale ha trattato principalmente le due questioni dell'esclusione dei rappresentanti e dell'irregolarità delle liste di identificazione. Il difensore dell'on. Roth ha sostenuto che i rappresentanti del Murgia erano stati esclusi solo in omaggio ad una precisa disposizione di legge perchè essi non avevano dimostrato di possedere i requisiti che la legge richiede espressamente perchè si possa essere indicati come rappresentanti. Discutendo poi la questione delle liste l'avv. Ungaro ha sostenuto che la Giunta affrontando per la prima volta la regolarità maggiore o minore delle liste di identificazione non potrà riconoscere regolari le liste di Alghero, perchè esse recano nell'originale la firma di identificazione del voto e nella copia la firma di identificazione corrispondente a ciascuno dei votanti: di modo che le due liste si integrano, si completano, si perfezionano. Ha concluso chiedendo la convalidazione dell'on. Roth.

Ha parlato quindi l'avv. Albano avvalorando con efficacia la tesi prospettata dall'avv. Ungaro.

La discussione quindi è stata dichiarata chiusa. La Giunta delle elezioni in seduta segreta ha quindi all'unanimità convalidata l'elezione dell'on. Roth.

Alle 11,10 si passa alla discussione dell'elezione di Marostica (proclamato l'on. Negri De Salvi contro il conte Bonacossa). L'on. Stoppato relatore espone i risultati numerici e le ragioni dei ricorrenti.

L'avv. Morello difensore del conte Bonacossa ha accennato alle condizioni in cui nacque e si svolse la candidatura Bonacossa e rileva la differenza numerica della votazione. Ha concluso chiedendo che sia proclamato il Bonacossa in sostituzione del Negri De Salvi.

Contro tali conclusioni e in difesa dell'on. Negri De Salvi ha parlato l'avv. Fabrizi che ha sostenuto la validità del ballottaggio ed ha denunziato numerosi casi di corruzione. Per l'ora tarda la seduta fu sospesa e rimandata al pomeriggio.

Alle 16 la Giunta è tornata a riunirsi. Ha parlato l'on. Rienzi in difesa del conte Bonacossa e l'avv. Fabrizi ha replicato brevemente.

La giunta riunitasi in seduta segreta dopo aver convalidata l'elezione dell'on. Roth ha deliberato di riconoscere validi le 137 schede contestate al conte Bonacossa il quale viene così a trovarsi in maggioranza sull'on. Negri De Salvi e viene proclamato in sua vece. Poichè però contro i metodi del conte Bonacossa sono stati denunziati gravi casi di corruzione, la Giunta contesta l'elezione Bonacossa e nomina un comitato inquirente che indaghi su quelle accuse.

## Movimento di Prefetti

**Roma, 5 notte.**

Con reale decreto odierno sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale dei prefetti:

*Menzinger, grande ufficiale dott. Vittorio*, prefetto della provincia di Padova, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

*Olgiati, conte ufficiale dott. Filiberto*, prefetto della provincia di Foggia, è collocato a disposizione del Ministero dell'interno.

*Gallenga comm. Giuseppe*, prefetto della provincia di Girgenti, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

*Reggiani comm. dott. Eugenio*, prefetto della provincia di Rovigo, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

*Blanchi di Roascio conte comm. dott. Angelo*, ispettore generale al Ministero dell'Interno, è nominato prefetto.

*Pericoli comm. dott. Vincenzo*, ispettore generale al Ministero degli interni, è nominato prefetto della provincia di Chieti.

*D'Arbesio, grande ufficiale dott. Michele*, ispettore generale al Ministero degli Interni, è nominato prefetto della provincia di Rovigo.

*Gay, cav. uff. dott. Francesco*, vice-prefetto, è nominato prefetto della provincia di Girgenti.

*Marcialis comm. dott. Luigi*, prefetto della provincia di Chieti, è trasferito a Padova.

*Rossi, grande ufficiale dott. Giulio*, prefetto della provincia di Ascoli Piceno, è trasferito a Reggio Emilia.

*Ferrara, comm. dott. Alfredo*, prefetto della provincia di Reggio Emilia, è trasferito ad Ascoli Piceno.

CAMERA DEI DEPUTATI

# Primi accenni della discussione
## sulla proroga del conto corrente per la Libia

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Roma, 5 notte.**

La seduta della Camera si annunzia oggi priva di interesse. Aperta la discussione, l'on. DE NAVA commemora l'onorevole Vincenzo Cappelleri che fu per quattro legislature deputato di Gaulonia e propone di inviare le condoglianze alla famiglia.

L'on. MARCORA comunica quindi i telegrammi ricevuti sulla salute degli onorevoli Ronchetti e Fani ed annunzia le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Basile, per diffamazione a mezzo della stampa; Federzoni, per diffamazione continuata a mezzo della stampa a danno di Luciano Magrini; Torlonia, per contravvenzione al regolamento di polizia ferroviaria; La Pegna, per contravvenzione; E. Ferri per diffamazione e ingiurie.

### Le interrogazioni

L'on. FALCIONI risponde all'on. Labriola, il quale interroga «sulla convenienza di modificare il regolamento carcerario nel senso di usare un trattamento speciale alle persone prevenute o condannate per reati politici, di classe e commessi a mezzo della stampa allo scopo di conseguire un rispetto maggiore della loro dignità personale e delle loro consuetudini sociali». Ricorda che il regolamento carcerario in conformità dell'editto della stampa stabilisce che il condannato per reato commesso a mezzo della stampa sia internato in sezioni separate ed assoggetato ad un diverso regime. Osserva d'altronde che nella massima parte dei casi i reati politici sono nel nostro codice puniti colla detenzione che come è noto avviene in stabilimenti separati e con minor rigore.

L'on. LABRIOLA dice di non aver voluto affrontare il problema del regime carcerario che è un'offesa alla civiltà ed ai sentimenti di pietà umana. Nel carcere di Santa Maria Apparente nel 1900 lo stesso on. Labriola esperimentò che il regolamento nelle disposizioni più miti si applica solo se il direttore lo vuole e se il detenuto è docile. In tutti i paesi civili, persino in Russia, i condannati politici sono trattati in modo diverso dai condannati comuni. Circa i reati di stampa è purtroppo vero che la magistratura li ha soppressi, nè si dica che per i reati politici la pena è diversa effettivamente: la detenzione è uguale alla reclusione.

L'on. CICCOTTI ha interrogato il ministro della Guerra sulle condizioni sanitarie delle truppe in Cirenaica.

L'on. MIRABELLI, esposte le percentuali della mortalità in Cirenaica dal mese di agosto a quello di dicembre, dice che tali cifre pur riguardando i mesi di massimo dominio delle malattie sono sempre inferiori alla «media giornaliera per gli ammalati in tempo di guerra», media che viene generalmente calcolata nella proporzione dell'1 per mille della forza presente. In quanto alle cifre proporzionali della mortalità esse, che si aggirano intorno al 2 per mille al mese, massime in confronto con quelle della mortalità mensile per malattia, verificatesi nelle guerre più recenti, risultano notevolmente inferiori a quest'ultime. E dopo aver esposti alcuni dati, l'on. Mirabelli si estende a illustrare i mezzi preventivi adottati fra le truppe della spedizione.

L'on. CICCOTTI dice che la questione in discussione deve interessare tutti. Non può controllare i dati ufficiali esposti dal sottosegretario alla Guerra; ma il modo migliore di controllare ed il più semplice è quello di contare il numero dei soldati rimpatriati per malattie che quest'anno, nel 1913, è asceso a 23 mila. La malattia che più si manifesta è il tifo. Ora in proposito il Governo non ha adottato quei mezzi di prevenzione che dai competenti sono ritenuti di quasi sicura efficacia, come ha dimostrato lo stesso generale Ferrero di Cavallerleone in un suo articolo pubblicato dalla *Nuova Antalogia*. L'Italia non ha fatto bella figura al Congresso scientifico di Londra. Si ebbero in Cirenaica in 10 mesi 3530 malati di tifo, di cui 700 che quasi certamente avrebbero potuto essere salvati con la vaccinazione.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge «conversione in legge del decreto reale 6 settembre 1913 che dà facoltà al Governo di modificare i ruoli organici per l'Eritrea e la Somalia Italiana in dipendenza dalla costituzione del ministero delle Colonie».

E il progetto è approvato dopo brevi parole dell'on. COLONNA DI CESARO'.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge i quali sono poi anche votati a scrutinio segreto.

### I conti della Libia

Il Presidente dice: — Si dovrebbe ora passare alla discussione del disegno di legge «proroga fino al 31 marzo ... del conto corrente straordinario per sostenere le spese militari dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica». Ma la relazione su questo disegno di legge è stata presentata oggi. Sarà bene che i deputati la leggano a stampa con gli emendamenti annessi. Credo perciò che si potrebbe rimandare la discussione a domani.

L'on. SICHEL, a nome del gruppo parlamentare socialista, propone che questo progetto sia tolto dall'ordine del giorno. Ricorda che nella seduta del 13 dicembre l'on. Turati, al quale manda il più fervido augurio di prossima completa guarigione, propose il rinvio agli uffici di questo disegno di legge. L'on. Tedesco, ministro del Tesoro, disse che la Camera avrebbe potuto esercitare il suo controllo quando fossero presentati i conti delle spese per la Libia. Altrettanto dice il ministro nella sua relazione. L'on. Giolitti ripeteva che durante la guerra non era stato possibile presentare il bilancio, ma avvenuta la pace il bilancio sarebbe stato presentato. Del resto, la stessa Giunta generale del bilancio aveva preparato un ordine del giorno credendo che la discussione si fosse dovuta fare prima delle vacanze di capo d'anno, in cui esprimeva l'augurio che si rientrasse presto nella legalità avendo «la completa conoscenza dei conti relativi alle spese militari e civili dell'occupazione della Libia».

«Ora però è avvenuto ancora un fatto nuovo. Il fatto nuovo è la presentazione da parte del Governo di alcuni disegni di legge tra cui il rendiconto delle spese della guerra. Occorre dunque che la Camera discuta ampiamente quel rendiconto; e che debba finire lo stato extracostituzionale delle spese per la Libia lo si desume da un incidente avvenuto in ... alla Giunta del bilancio ed in seguito al quale fu ridotta a tre mesi la proroga del conto corrente straordinario, mentre dal Governo era stata chiesta una proroga di quattro mesi. La necessità di queste proroghe induce legittimamente a ritenere che la guerra non sia ancora finita in Libia.

«Il fatto stesso poi che la Giunta del bilancio abbia ridotto il tempo della proroga prova che è ormai giunto il momento di discutere e di dare un giudizio intorno all'uso di quei poteri eccezionali che si è fatto durante la guerra. E ciò è tanto più necessario in quanto è ormai nell'opinione della maggioranza della Camera che l'attuale Gabinetto sia già virtualmente morto. (*Commenti*). E infatti sintomatico lo spettacolo della lotta, che si è in questi giorni acuita, tra i nostri vicini di Sinistra e la Destra ed i cattolici. Il gruppo parlamentare radicale non potrà più continuare ad appoggiare l'attuale Ministero poichè anche l'ordine del giorno che dai deputati radicali si voleva far approvare nell'ultimo congresso intima ai deputati radicali la loro scissione dalla maggioranza, (*commenti animatissimi*).

VOCI. — Ma lasci andare questo, parli del progetto di proroga.

SICHEL. — Della verità di quello che vi dico vi accorgerete tra qualche settimana. (*Rumori*).

Prende quindi la parola l'on. GIOLITTI.

### Parla Giolitti

Egli dice che secondo l'on. Sichel egli rassomiglierebbe a quel personaggio romanzesco che andava combattendo ed era morto (*ilarità*). La verità è che le situazioni parlamentari sono determinate dai voti della Camera (*approvazioni*). Orbene l'ultimo voto della Camera è stato quasi all'unanimità favorevole al Governo meno quello degli amici dell'on. Sichel...

SICHEL. — Questo è il male!

GIOLITTI. — Del resto il discorso dell'on. Sichel si basa su di un equivoco molto grave. Noi non potevamo presentare un disegno di legge relativo ai conti senza che la Corte dei conti avesse esaminato e approvato i documenti. Ad evitare ritardi e per usare un doveroso riguardo verso la Camera, abbiamo presentato i conti della Libia, ma senza accompagnarli da un disegno di legge ad essi relativo. A questo documento comunicato alla Camera dovrà seguire l'esame della Corte dei conti. La presentazione dei documenti servirà — come già dissi — affinchè coloro i quali desiderano discutere ampiamente l'impresa di Libia possano farlo: e questa discussione desidera anche il Governo.

«Dato ciò la proposta di porre questo disegno di legge dopo la discussione del conto manca di ogni base. Si noti che questo disegno relativo alla proroga è una diminuzione dei poteri che ha il Governo, specialmente del potere di servirsi dei conti correnti. Col primo luglio entrerà in vigore il bilancio delle Colonie. Se fosse accolta la proposta dell'on. Sichel, la conseguenza sarebbe questa: che il Governo continuerebbe nel sistema del conto corrente. (*Approvazioni, ilarità*). Noi vogliamo che si faccia una discussione ampia su questo argomento. Se l'on. Sichel crede necessario di attendere qualche giorno per meglio conoscere la relazione presentata oggi si può rimandare la discussione alla seduta di sabato...

DE FELICE. — E troppo presto, rimandiamo la discussione a martedì, non abbiamo ancora avuta la relazione.

GIOLITTI. — Se la Camera vuole, nessuna difficoltà, rimandiamo la discussione a martedì prossimo.

E così resta stabilito. E la seduta è tolta.

## UN EMENDAMENTO DELL'ON. GIRETTI
### al progetto sui fondi della Libia

**Roma, 5 notte.**

Oggi l'on. Giretti ha presentato alla Presidenza della Camera questo emendamento al progetto Tedesco sui nuovi fondi della Libia:

Art. I. — L'ultimo capoverso dell'art. 16 della legge 17 luglio 1910 sull'amministrazione e contabilità dei corpi militari è così modificato: L'ammontare del credito, finchè i relativi decreti non saranno approvati dal Parlamento, non può superare la somma di due milioni di lire. I decreti saranno annunziati dalla «Gazzetta Ufficiale» e inviati alla Corte dei Conti entro 10 giorni dalla loro emanazione.

Art. II. — Il Governo è incaricato di coordinare all'articolo così modificato le disposizioni di legge e di regolamento in testo unico.

Il progetto porta la firma degli on. Giretti, Ciccotti, Labriola, Altobelli, Colajanni, Comandini, Lombardi, Graziadei Bussi, Tozzano, Treves e Modigliani.

# Le tasse e le successioni

Cautamente, ma con una certa sollecitudine determinata da esigenze improrogabili dell'erario, i contribuenti italiani sono chiamati all'onore di *monetizzare l'entusiasmo libico* per usare una frase cara all'on. Luzzatti. Alla *monetizzazione* sono chiamati naturalmente anche quelli che non ebbero affatto entusiasmo per la spedizione di Tripoli o che furono entusiasmati solo per riflesso delle sapienti suggestioni create a tempo opportuno dagl'iniziati ai misteri della politica coloniale. Ma non importa. L'Italia, a dispetto degli scettici, è pur sempre il paese in cui si ammirano volentieri i *bellissimi inganni*, secondo l'espressione tecnica di Nicolò Machiavelli.

Non è qui il caso di tentare, in compendio, una storia degli ultimi tre anni di politica coloniale. Mancano forse ancora troppi elementi ad una compiuta conoscenza della verità. Ma certo è che quando si vide che l'impresa libica, preconizzata incruenta e facilissima, si veniva svolgendo invece in mezzo alle aspre difficoltà che erano state previste da quella stampa che non aveva alcun interesse particolare ad ingannar il paese, si cominciò a capire che il conto finale delle spese avrebbe superato qualsiasi previsione pessimistica e si credette opportuno affermar altamente che il peso finanziario doveva ricadere tutto sulle classi abbienti. Ma fino ad ora i fatti non corrispondono perfettamente alle promesse.

Si presenta alla Camera il conto ufficiale delle spese per la Libia, al 31 dicembre 1913, che supera già il miliardo di 149 milioni (quando noi parlammo di un mezzo miliardo, tanto per cominciare, il nazionalismo bugiardo chiamò pazzesca la nostra previsione); e in Tripolitania la conquista non è ancora compiuta e in Cirenaica siamo ancora all'inizio, se è vero che il generale Ameglio si è persuaso di non potere far assegnamento sulla famosa amicizia dei Senussi per un futuro movimento di avanzata verso l'interno. Ora non indaghiamo se il conto preparato del ministro del tesoro sia scrupolosamente esatto. Sarebbero necessarie le verifiche di una commissione parlamentare, la quale si proponesse di stabilire se si tratta di una nota redatta col criterio di presentare un consuntivo di cassa piuttosto che un consuntivo preciso di bilancio. Ma notiamo che per fronteggiare le ingenti spese le nuove tasse, che si cominciano a proporre e ad applicare, sono congegnate, ad eccezione di una, in modo tale da colpire tutti i contribuenti senza esclusione di categorie, e quindi anche i meno abbienti.

Abbiamo aggravii fiscali sugli alcool, sui tabacchi, sugli spettacoli, sulle cambiali.... Anche le cambiali, come i sigari toscani e come i cinematografi, sono generi di consumo popolare, e non varrà certo a conferire un carattere democratico ai provvedimenti finanziari del governo la progettata imposta sulla vendita delle acque minerali. Già si può sempre sostenere che le imposizioni, di qualunque genere esse siano, han o un'inevitabile ripercussione su tutta l'economia del paese. Ma vogliamo tener conto a ogni modo dell'intenzione, diciamo pure democratica, che si può ravvisare nel progetto destinato a rincrudire le tasse di successione parallelamente ad uno sgravio della tassa di circolazione sui titoli nominativi. In questa parte dell'attività fiscale del ministro delle finanze sembra che debba rilevarsi il mantenimento della promessa di colpire in modo particolare, se non esclusivo, le classi abbienti.

Se non che ecco farsi innanzi l'on. Luzzatti, con la riconosciuta autorità sua ad avvertire, che nelle previsioni del ministro Facta può nascondersi un'illusione ed un pericolo. Il popolo italiano, secondo l'on. Luzzatti, ha il merito di essere « il primo contribuente del mondo », senza che però abbia la fortuna (aggiungiamo noi) di essere il più ricco del mondo E gli aggravii sui consumi voluttuari del popolo minuto non renderanno forse all'erario quanto oggi se ne spera; ma saranno comunque tollerati per virtù di patriottismo. Il guaio incomincia quando si viene a parlare delle successioni. L'on. Luzzatti ha subito l'impressione che si colpisca la ricchezza troppo duramente. I ricchi sono dunque avvisati. E' il momento di mostrare che le fortunate trasmissioni di capitale (costi la Libia quel che vuole costare) non si lasciano colpire così facilmente come le cambiali dei piccoli esercenti.

« Le successioni, escluse le minori, si colpirebbero in due modi: in sè e per sè come un patrimonio indipendente; e poi nelle loro diramazioni; e la prima tassa avrebbe l'aspetto ed il carattere di una imposta sul capitale. Se ne attendono diciotto milioni, e se ne devono rallegrare le *anime anticapitalistiche*, che vanno crescendo ogni dì più, per la nota cagione, nel nostro come negli altri paesi. Ma vi è ancora un'*anima capitalistica* la quale non si rassegna a morire, e opporrà tutte le resistenze in ragione delle gravezze sulla successione e donazione ».

La prima resistenza intanto è data da questo articolo dell'on. Luzzatti. Il quale già prevede che la nuova imposta acuirà e crescerà tutti gli impulsi i quali spingono il contribuente a tentar di occultare le fortune ereditarie. Nè basterà, ad attenuare l'importanza di questi tentativi di fuga universale davanti all'esattore, la proposta diminuzione della tassa sulla circolazione dei titoli nominativi: ottimo provvedimento in sè, ma che di riflesso significa inasprimento della tassa di circolazione sui titoli al portatore, con danno grave delle industrie e deprezzamento delle società anonime: materia questa di dolorose constatazioni.

Ora noi non neghiamo il valore delle considerazioni dell'on. Luzzatti. Ma se uno dei presupposti dichiarati della guerra era la ferma volontà di mettere alla prova il patriottismo delle classi agiate, come si conciliano con tale premessa le odierne preoccupazioni dell'illustre interprete del pensiero dei moderati? Egli, se abbiamo bene inteso, approva tutte le forme di tassazione che colpiscono, per usar la sua frase, i godimenti voluttuari del popolo minuto; ma si ferma perplesso davanti all'opportunità di colpire la ricchezza acquisita, trattanto le spese per la Libia e per le conseguenze della Libia crescono a vista d'occhio. Come si provvede?

Sarebbe opera degna del suo patriottismo se volesse dare fin d'ora qualche utile indicazione al paese tanto più che egli è sicuro di essere esonerato da qualsiasi tassa nel caso di non ambita successione politica.

## La morte dell'on. Fani

**Palermo, 5 notte.**

Dopo quindici giorni di malattia all'Hôtel de Florence, è morto stasera l'ex-ministro on. Cesare Fani, che era giunto a Palermo per difendere una causa in Cassazione. Egli era già ammalato quando partì, il viaggio lunghissimo aggravò le sue condizioni; aveva però preso tanto a cuore la sua causa che pur non sentendosi bene, volle discuterla. Quando egli finì di parlare, il comm. Cimino, suo collega di difesa, gli disse: « La vostra discussione è stata magnifica, come pochissime in quest'aula ».

Ritornato all'albergo l'on. Fani pranzò di buon umore, poi si mise a letto, ma fu assalito da forti coliche intestinali. Il male da allora andò sempre aggravandosi, finchè lo trasse a morte stasera. Verso le 19.10 il genero dell'ex ministro, ing. Benso scese dal primo piano dell'albergo, agitato in viso e preoccupato, e chiamò per telefolono il primario prof. Viola, scongiurandolo a recarsi immediatamente all'albergo. Dopo pochi minuti il prof. Viola giungeva, ma gli bastò un rapido sguardo all'infermo per giudicare che ormai era inutile ogni soccorso.

L'on. Fani conservava però integra la conoscenza, parlava senza stento e aveva gli occhi lucidi ed il volto serenissimo. Riconosceva le persone e rispondeva al saluto. Pur essendo senza calore e senza forza, l'infermo non si accorgeva della fine imminente e augurò alla nipote, signora Ines Fortini, che doveva recarsi a Napoli per assistere il figlio dell'on. Fani, malato, il buon viaggio raccomandandole il figlio e tutti i parenti.

Intanto la notizia della catastrofe imminente si diffonde producendo impressione nella città. Alle ore 20.10 gli intimi fanno chiamare un sacerdote, benchè l'on. Fani non ne abbia fatto richiesta. Ma il morente non ha più conoscenza e spira mentre il prete gli impartisce l'estremo sacramento.

Alle 20.20 precise l'on. Fani è spirato, fra il dolore dei presenti, la figlia dell'ex-ministro, signora Antonietta Benso, l'ing. Benso, il dottor Tusa, il dottor Azzolina.

Con l'on. Fani, che dalla 16.ª legislatura rappresentava alla Camera il secondo collegio di Perugia, scompare una figura caratteristica della Destra pura, che ebbe il suo massimo esponente dell'on. Di Rudinì. Nato nel 1843, militò con Garibaldi nel 1860 e 1866. Si dedicò poi alla giurisprudenza, diventando avvocato assai valente e reputato.

Eletto deputato nel 1886, si fece a poco a poco una solida posizione parlamentare distinguendosi come oratore lucido, semplice, misurato, senza scintillio di frasi, ma denso di cose. Fece parte della famosa « Commissione dei sette » che inquisì sui famosi scandali bancari. Per tre volte sottosegretario di Stato alla Giustizia, con Gianturco, con Zanardelli e con Bonacci, nei vari gabinetti presieduti dall'on. Di Rudinì, dal 1896 al 1898, fu ministro di Grazia e Giustizia nel gabinetto Luzzatti, dal 31 marzo 1910 al 19 marzo del 1911.

Nel suo collegio di Perugia II era stato rieletto il 26 ottobre 1913, con 7490 voti, contro 1590 riportati dal repubblicano Gino Meschiari.

## La notizia a Perugia

**Perugia, 5 notte.**

La malattia, apparsa grave da due o tre giorni, dell'on. Fani è stata seguita a Perugia con vivo interessamento. I telegrammi che giungevano di ora in ora da Palermo erano esposti alla farmacia Broggioni in corso Vannucci e letti ansiosamente. Quando le notizie si erano rese più allarmanti, erano partiti da Perugia l'avv. Farabi, suo sostituto, e da Roma il genero ing. Benza, la figlia signora Anna, mentre un figlio, Amedeo, era ammalato a Roma e l'altro, avv. Angelo, era trattenuto a Tripoli da doveri professionali.

L'on. Fani compiva oggi 70 anni; era forte e aitante della persona, la sua fibra si era fiaccata in questi ultimi tempi forse anche per l'eccessivo lavoro professionale, a cui era costretto perchè la sua valentia non aveva valso ad assicurargli l'agiatezza.

La notizia della sua morte ha prodotta nei ritrovi notturni cittadini viva impressione.

## Notizie da Bengasi

**Bengasi, 5 notte.**

Un odierno comunicato del Governo della Cirenaica ai giornalisti reca:

« Presso Cirene il giorno 2 una pattuglia di ascari e guardie locali sorprese e catturò entro una grotta un capo ribelle della tribù di Abeidat e noto pericoloso ladro. Le operazioni di sbarco a Marsa Susa sono rese impossibili dallo stato del mare ».

*Gian Luigi Olmi.*

## Il sospetto brigante Ansuini

### si rivela per un ex-galeotto reggiano

**Roma, 5 notte.**

Il « Giornale d'Italia » ha da Viterbo che in questi giorni nei locali del Palazzo di Giustizia il preteso Domenico Projetti venne messo a confronto col Paparoni, il brigante di Civitella Cesi che per primo affermò l'identità del recluso asserendo essere stato compagno di... lavoro dell'Ansuini. Il confronto fu assai interessante perchè da una parte il Paparoni calorosamente asseriva di riconoscere nel Proietti l'Ansuini, mentre dall'altra l'accusato, per nulla turbato, si limitava a dire: « È tempo perso! »

Non venendo a capo di nulla, i magistrati licenziarono il Paparoni e si intrattennero ad interrogare abilmente il sedicente Proietti. Alle contestazioni precise e stringenti che provavano l'inesistente alibi da lui presentato, il sedicente Proietti ha detto di voler dire tutto.

Così ha narrato di essere non Domenico Proietti, nè Ansuini, ma Giuseppe Compagni fu Battista e fu Palma Bonicelli, nato a Ceredola (Reggio Emilia) nel gennaio 1847, reduce dalle patrie galere, ove scontò 38 anni per omicidio ed estorsione, e colpevole attualmente di contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. Nel 1911, ha detto, fui liberato per termine di pena dal reclusorio di Favignana e rimpatriato.

L'autorità si è preoccupata di accertare la veridicità della nuova versione, e sappiamo che a Ceredola risulta infatti nativo nell'anno 1847 Giuseppe Compagni fu Battista, ma che di lui da molto tempo non si sapeva più nulla. Sembra accertato che effettivamente dal reclusorio di Favignana uscì nell 1911, per terminata pena, tale Compagni, ma il giudice continua le indagini.

## La grave colpa di due alpini

### Vendono l'avena del rancio

**Cuneo, 5 notte.**

Le guardie daziarie hanno sorpreso lo spazzino Giovanni Battista Mattalia mentre trascinava un sacco di avena. Insospettiti dell'atteggiamento dello spazzino, gli chiesero la provenienza della merce. Quegli ha confessato di aver avuta l'avena da due alpini del 2° reggimento di stanza nella nostra città, e ha aggiunto di averne altri sette sacchi nella propria abitazione, pronti per essere rivenduti.

Le guardie si sono subito recate a sequestrare la merce, e fatta denunzia alla P. S., questa ha potuto stabilire che il Mattalia riceveva dagli alpini, da una porta esterna della caserma l'avena al posto delle spazzature. Gli alpini colpevoli del grave reato non si sono potuti identificare, perchè il Mattalia, che è stato arrestato, messo a confronto con tutti i soldati del 2° reggimento, si è mostrato reticente e ha detto di non riconoscerne nessuno.

## Nessun sorteggio per l'Albania

### al 36 fanteria a Modena

**Modena, 5 notte.**

Per avere notizie sicure circa le voci vaghe che perdurano, relative al sorteggio di soldati del 36 fanteria ci siamo recati oggi alla caserma di Cittadella e da persona autorevolissima, ma che desidera non essere nominata ci è stato nel modo più esplicito assicurato questo: Solamente per aver sottomano un contingente scelto e sicuro di uomini, che dopo la conquista di Libia, è sempre possibile vengano richiesti ai diversi reggimenti, il colonnello cav. Pucci, che solo da un mese comanda il 36°, ha creduto fare cosa anche più grata agli stessi soldati, prescegliendoli fin d'ora.

Ed è per questo che il 2 corrente procedette a formare una lista che, tra volontari e sorteggiati, sale a circa 500 uomini. L'intervistato ha escluso in modo assoluto che si sia proceduto a ciò per qualsiasi altra ragione, nel qual caso ci avrebbe risposto che non era in grado di parlare. Abbiamo anche osservato che la notizia di una rilevante mobilitazione che sarebbe pronta a Brindisi per l'Albania poteva giustificare la voce che ciò avesse a che fare col sorteggio del 36° fanteria. Ma anche tale notizia ci è stata dichiarata insussistente o almeno in nessun modo qui confermata.

## I demaniali tornano al lavoro

**Verona, 5 notte.**

Il personale degli Uffici Registro e Ipoteche che avevano aderito allo sciopero generale della classe, hanno deliberato di riprendere l'ufficio in attesa dell'azione che svolgeranno in favore dei loro voti gli onorevoli Pascetti, Calda e Beltrami.

**Avellino, 5 notte.**

Gli impiegati dell'Ufficio del Registro e della conservazione delle ipoteche hanno ripreso stamane il loro ufficio.

## Imponenti funerali a Zurigo

### di due operai italiani vittime del lavoro

**Zurigo, 5 notte.**

Quest'oggi hanno avuto luogo i funerali dei due italiani Balducci Augusto da Cesena, di anni 29, e Motta Domenico, di anni 48, da Luino, che lunedì in un cantiere della ditta Mooser e Kramer, vennero travolti e sfracellati da un muro di calcestruzzo del peso di 60 quintali.

I funerali sono riusciti una manifestazione imponente di cordoglio da parte della colonia operaia italiana di Zurigo. Il corteo ha attraversato infatti tutto il quartiere italiano tra due fitte ali di folla. Apriva il corteo la musica italiana Poggiolini; seguivano numerosissime associazioni con bandiera, il Sindacato edile, la Federazione mazziniana, la sezione di Baden, la sezione di Oerlikon, il Circolo Pio Battistini, i sindacati autonomi dei gruppi anarchici, le leghe dei sarti, dei tintori, dei fornaciai, ecc. Tutte le fabbriche dove predomina la mano d'opera italiana avevano sospeso il lavoro. Le corone portate a braccia superavano la trentina. Gli intervenuti erano parecchie migliaia.

Al cimitero parlarono per i mazziniani l'operaio Landucci, per i gruppi autonomi anarchici l'operaio Luzzi, per i famigliari ringraziò Lazzaro Bianchi. Venne aperta una sottoscrizione nella colonia per venire in soccorso dei parenti.

## La Dieta del Tirolo

### e l'italianità del Trentino

**Trento, 5 notte.**

Da qualche giorno tutto il Trentino vive in grande apprensione e guarda con ansia alla Dieta di Innsbruck dove si sta per risolvere una questione che, se per Trento ha una grande importanza anche in linea economica, è altresì gravissima per tutto il Trentino il quale vede in pericolo la propria integrità nazionale. Si tratta della questione, da tanto tempo discussa nel nostro paese, riflettente il progetto ferroviario della Val di Fiamme.

Da più di un anno i liberali trentini ed il deputato socialista di Trento onor. dott. Battisti, conducono una lotta accanita, e nei giornali e in comizî e dimostrazioni popolari, contro i clericali accusati di tradire Trento ed il Trentino perchè propugnano per la Valle di Fiemme la linea ferroviaria proposta dal governo, linea che congiungerebbe la popolosa vallata prettamente italiana a centri e regioni prevalentemente tedesche. E' chiaro che in questo modo alla valle si creerebbe un pericolo grande d'imbastardimento. I liberali, in unione con i socialisti, sostengono invece che l'unica linea possibile ed accettabile per la Val di Fiemme, è quella che, seguendo il corso del fiume Avisio, sboccherebbe presso Trento. E questo lo ammettono anche i clericali con la differenza però che essi accettano la cosidetta linea tedesca, visto che il governo non lascia libertà di scelta, e accusano gli avversari di *nullismo* sostenendo che per la valle vanno considerati in prima linea gli interessi economici.

I liberali-socialisti dichiarano invece di preferire « niente » ad una linea che dovrebbe ledere necessariamente gli interessi della città di Trento mettendo in pericolo l'integrità nazionale del paese. Essi accusano i clericali di aver coartato il pensiero di parte della popolazione fiemmese e di essersi lasciati corrompere dal governo il quale avrebbe promesso 200 mila corone per risanare i deficit delle loro banche. Ad un certo punto anzi il tradimento dei clericali si è fatto evidente. Ma essi hanno tuttavia giocata d'audacia e, per quanto i cittadini di Trento abbiano ben chiaramente esternata la loro indignazione con grandi dimostrazioni e più di centocinquanta comuni trentini abbiano votato proteste contro l'agire dei clericali, questi imperterriti continuano la loro trista campagna in difesa della linea del governo. E son riusciti a far mettere la questione nell'ordine del giorno che ora deve venir discusso alla Dieta del Tirolo. I deputati liberali trentini Stefenelli, Malfatti, Bertolini, Viesi Raile, de Bellat, incaricati dai loro elettori e sostenuti dalla ferma volontà del popolo trentino, hanno iniziato l'ostruzionismo allo scopo d'impedire che la questione di Fiemme possa venir votata. Ed hanno presentate ieri ben 94 proposte d'urgenza le quali, in base al regolamento dietale, dovrebbero venir trattate prima dell'ordine del giorno.

Per esaurire le 94 proposte occorrerebbero almeno cinque mesi. Ma i tedeschi con abile mossa, presentarono anch essi delle proposte di urgenza e le hanno presentate prima degli italiani. Essi pretendono perciò che le loro proposte, la prima delle quali del deputato Sternbach, riguarda appunto la questione di Fiemme, vengano discusse subito.

L'abilissima manovra dei tedeschi, guidati dai clericali italiani, se non è tale da frustrare l'azione ostruzionistica degli italiani, rende però più aspra e difficile la battaglia da loro ingaggiata. Essi dovranno continuare la loro tattica con un ostruzionismo rumoroso sollevando pregiudiziali e parlando contiuuamente per una ventina di giorni. Con il giorno 9 febbraio infatti il mandato dei deputati dietali dovrebbe scadere; però i clericali sostengono una tesi illogica per poter prolungare eventualmente la validità del mandato di qualche mese.

Come è facile comprendere, la situazione dei sei deputati liberali che stanno di fronte ad una sessantina di avversarî, è disperata.

In ogni caso la soluzione di questo conflitto porterà nel Trentino un grande contraccolpo nè mancheranno i comizi di protesta e dimostrazioni popolari vivacissime.

## LA SITUAZIONE IN PORTOGALLO

### Una dimostrazione repubblicana

**Parigi, 5 notte.**

Mandano da Lisbona: Il senatore Bernardino Machado, ex ministro degli Esteri nel Governo provvisorio dopo aver conferito col presidente della repubblica, Ariaga, con Alfonso Costa, presidente del Consiglio dimissionario, con Augusto Vasconcellos, ex presidente del Consiglio e col ministro del Portogallo a Berna, Guerra, ha accettato la missione di formare un Ministero di conciliazione. Gli organi dei varî partiti si mostrano ancora molto riservati a questo riguardo perchè tutti, almeno per ora, sono intransigenti. Bernardino Machado si è dato d'attorno per adempiere all'incarico ricevuto dal presidente Ariaga. Egli ha conferito nuovamente con Alfonso Costa e oggi avrà nuovi colloqui coi capi della opposizione.

L'altra sera una grande dimostrazione condotta da Machado Santos, l'eroe della rivoluzione del 5 ottobre 1910, attualmente direttore del giornale « Intransigente », si è recata davanti al palazzo di Belem dove risiede il presidente della repubblica. Il corteo preceduto, da torce era sopratutto composto di operai. Una rappresentanza di dimostranti ha invocato dal presidente Ariaga la costituzione di un Ministero di pacificazione, di concedere l'amnistia generale in favore dei condannati politici e di riaprire le sedi delle associazioni operaie. Il capo dello Stato dichiarò ai rappresentanti che i loro voti, che gli sembravano quelli di tutto il popolo portoghese, sarebbero stati trasmessi da lui al nuovo Governo. I dimostranti hanno acclamato il presidente della repubblica, poi si sono dispersi in ordine perfetto cantando l'Internazionale e alcune canzoni patriottiche.

## Il Presidente dell'Argentina in congedo

**Buenos Aires, 5 notte.**

Il presidente Saens Peña ha fatto rimettere al Senato un messaggio nel quale sollecita un congedo di una durata indeterminata onde poter ristabilirsi in salute. I ministri presentarono al vice-presidente De La Blaza le loro dimissioni collettive.

## Gli acrobatismi aerei di un italiano

**Parigi, 5 notte.**

Telegrafano da Le Mans: Stasera all'aerodromo dell'*Autoclub* dell'ovest a Le Mans l'aviatore italiano Grazioli, sopra un monoplano, ha compiuto tre volte il salto mortale aereo. Inoltre ha eseguito impressionatissime scivolate sopra la coda e scivolamenti di ala.

## L'imbarco del Principe Umberto

### avrà luogo il 20 corrente?

**Roma, 5 notte.**

La *Tribuna* ha da Taranto: « Circola insistente la voce, specie nei circoli ufficiali, che il Principe ereditario sarà a Taranto il giorno 20 corrente. Il Principe, sempre secondo quanto si afferma, prenderà imbarco a Brindisi e compirà la sua traversata a bordo della regia nave *Napoli*. Nel tratto Brindisi-Taranto avrà per scorta d'onore una parte della squadriglia dei cacciatorpediniere tipo *Soldato*, che attualmente trovasi a Brindisi.

Il Principe, com'è già noto, s'imbarcherà poi sull'incrociatore *Puglia* che rimarrà ancora a Taranto fino a tutto il mese di marzo prossimo per ultimare i lavori del nuovo impianto della stazione radiotelegrafica, che avrà una grande potenza, e per il raddobbo degli alloggi degli ufficiali, essendosi dovuto al posto di questi alloggi preparare quello per il Principe. Appena pronta, la *Puglia* intraprenderà un lungo giro di missione all'estero.

## Bülow non accetterà

### il governatorato dell'Alsazia e Lorena

**Roma, 5 notte.**

Da buona fonte, scrive la « Tribuna », si assicura che il principe di Bülow non accetterà il posto di governatore dell'Alsazia Lorena. Anzitutto è da considerare che sarebbe per lui una diminuzione dopo essere stato grande cancelliere e in secondo luogo il principe non intende di occuparsi di politica ma di godersi a Roma la sua tranquillità.

## Le peripezie dell'incrociatore "Ferruccio,,

**Roma, 5 notte.**

La « Tribuna » ha da Brindisi:

« Ieri è ritornato improvvisamente l'incrociatore « Ferruccio » che era partito per Vallona. L'incrociatore giunto a Vallona ebbe l'ordine di ripartire subito per Durazzo. Ma in vista del porto un altro ordine radiotelegrafico gli ingiungeva di ritornare a Brindisi radiotelegrafando al « Misurata » a Vallona di partire per Durazzo ». La Commissione di controllo, in mancanza di una casa conveniente a terra, ha stabilito di alloggiare a Durazzo sopra una nave ed è stato appunto adibito a questo fine il « Misurata ».

## La riforma tributaria locale

### Un'iniziativa delle provincie e dei comuni

**Roma, 5 notte.**

I Consigli Direttivi dell'Unione delle Provincie e dell'Associazione dei Comuni si sono radunati stamane nel Palazzo Provinciale di Roma per deliberare circa una azione concorde diretta a conseguire la riforma dei tributi locali.

Intervennero i presidenti, on. Martini e Greppi, i commissari Rossi, Tornatola, Zoppi, Sinisi, per le Provincie, e gli on. Sichel e Meda, Orefici, Sturzo e Franco per l'Associazione dei Comuni.

Il risultato assolutamente negativo dei voti che sei anni fa i Congressi delle Provincie e dei Comuni emisero sulla necessità ed urgenza di una riforma tributaria locale ha indotto il Consiglio Direttivo dell'Unione delle Provincie ad un tentativo pronto e risoluto diretto a riparare ad uno stato di fatto che non può ulteriormente protrarsi, e con l'adesione dei deputati e senatori di ogni partito ha deliberato di provocare sulla riforma dei tributi comunali e provinciali la diretta iniziativa parlamentare. A tale effetto il Consiglio stesso, d'accordo con l'Associazione dei Comuni, ha convocato in Roma per il 27 corrente tutti i consiglieri provinciali che fanno parte della Camera dei deputati o che appartengono alla Camera vitalizia. Tale convocazione mira a predisporre la presentazione ai due rami del Parlamento di una mozione sulla riforma amministrativa e tributaria locale ed a determinare le modalità di una azione efficacemente diretta ad insistere per l'attuazione pronta della invocata riforma.

## Gli agenti delle imposte

### a colloquio col ministro

**Roma, 5 notte.**

Stamani il ministro delle Finanze ha ricevuto la commissione di funzionari delle Imposte presentata dall'on. Gasparotto. I delegati illustrarono i desiderata della classe. Il ministro ha riconosciuta tutta la gravità del problema morale ed economico prospettato dagli agenti delle Imposte; si è dimostrato convinto della necessità di riformare l'ordinamento degli uffici preposti all'applicazione dei tributi diretti, instaurando quella cooperazione tra organi elettivi finanziari fino ad oggi mancata, ed ha concluso che si augura di poter adottare al più presto i relativi provvedimenti.

## Un quadro del 300 rubato

### in una chiesa di Genova

**Genova, 5 notte.**

Quest'oggi verso le ore 12 un ignoto ladro, riuscito a farsi rinchiudere nella sacrestia della chiesa parrocchiale di Santa Fede in via Fontane, approfittò del momento in cui i fedeli erano usciti dal tempio per impossessarsi di un quadro antichissimo raffigurante la Madonna col Bambino, che si trovava collocato in una nicchia del primo colonnato a destra di chi entra nella chiesa.

Il quadro era di autore ignoto del trecento. Era stato trasportato a Genova nel 1400 dopo la presa di Schio, e aveva un valore di oltre diecimila lire. Il furto è stato scoperto verso le 14 dal sagrestano il quale ha dato l'allarme: nella chiesa si sono recati subito agenti e funzionari per e constatazioni di legge. La polizia ha sguinzagliato alla ricerca del ladro numerosi agenti.

## Incidente di volo ad un ufficiale

**Ferrara, 5 notte.**

Oggi verso le ore 15 il tenente Venanzi, dei lancieri Vittorio Emanuele, addetto alla scuola di aviazione di Padova, a bordo di un Nieuport, è passato velocissimo all'altezza di oltre 1000 metri molto al nord della nostra città. Ma presso Coronella la rottura di una valvola ha costretto l'aviatore ad atterrare dall'altezza di 1400 metri. Fortunatamente il Venanzi che si trovava, sopra i prati amplissimi di quella località, è riuscito ad evitare i rami insidiosi degli alberi e a discendere senza incidenti, e senza che il suo apparecchio riportasse alcuna avaria. Egli aveva iniziato un « raid » Padova, Bologna, Modena, Vicenza, Padova. Ora ha telegrafato alla sede perchè gli si mandi un motore di ricambio e calcola di continuare domani sera il suo viaggio.

## Signorina suicida a Pavia

**Pavia, 5 notte.**

Stasera alle 23, in Borgo San Patrizio, da una finestra del terzo piano della casa Castelli si gettava la signorina Amelia Albasio, di anni 30, convivente con la famiglia Bocchiolo, colà abitante. La poveretta andò a cadere sul marciapiede e venne raccolta da alcuni passanti in condizioni disperate. Si teme non possa sopravvivere. La causa dell'atto disperato va ricercata in un accesso di pazzia provocato da malattia.


GRATIS - In prova - GRATIS

Penna "TOT" Mont Blanc

STILOGRAFICA

superiore ad ogni altra

| | | | |
|---|---|---|---|
| Tipo A | Sistema comune | | L. 6.75 |
| M. 1 | Sicurezza (per Signora) | | » 11.00 |
| M. 2 | » | (corto per tasca) | » 14.00 |
| M. 2 | » | (lungo per scrittoio) | » 14.00 |
| M. 4 | » | (corto per tasca) | » 18.50 |
| M. 4 | » | (lungo per scrittoio) | » 18.50 |
| M. 6 | » | (corto per tasca) | » 23.00 |
| M. 6 | » | (lungo per scrittoio) | » 23.00 |
| M. 7 | » | (corto per tasca) | » 23.00 |

*Franco nel Regno contro vaglia*

Vendita a puro costo a scopo di propaganda del mondiale digestivo-antisettico "Tot,, regolatore dello stomaco sovrano.

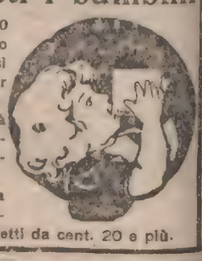
Restituzione del denaro a chiunque non soddisfatto rinvii la penna non oltre i giorni tre dal ricevimento. — *Listini gratis*

N.B. — Indicare se il pennino d'oro si desidera per scrittura fine o piuttosto grossa.

"TOT" COMPANY

Via Dante (Angolo Giulini) 6 - Milano

Per tutti i bambini



Il CAFFE' MALTO è un prezioso alimento; così scrive il Dottor Hascheck, membro della facoltà reale e imperiale di medicina a Vienna. In vendita presso i droghieri in pacchetti da cent. 20 e più.

Brodo in dadi Knorr Prod. alimen. Monza

¼ di litro 5 cent.

Le persone corpulenti e quelle con tendenza ad ingrassare ed all'adiposità si lagnano molto spesso di costipazione. Ad esse si raccomandano vivamente le pillole svizzere del farmacista Ricc. Brandt, che provocano in modo piacevole ed innocuo l'evacuazione regolare. Vendonsi in tutte le farmacie a fr. 1,25 la scatola. Marca « Croce Bianca in campo rosso » e la firma Ricc. Brandt. (Per posta aggiungere L. 0.15 fino a sei scatole). Deposito generale: Farmacia Tedesca Janssen, 10, Via dei Fossi Firenze.

ISOLAZIONI

perfette con agglomerati di sughero per frigoriferi, ghiacciaie e per l'Edilizia. Sbramini per la lavorazione del riso della Ditta Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi. La più grande lavorazione italiana del sughero.

Milano — Via Tortona, 56 — Milano

Produttrice dei migliori

TURACCIOLI

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Concessionario per la Germania: LEOPOLDO LOEB, TRIER.

Per Dimagrire

sicuramente, rapidamente, senza danno, senza bisogno di regime speciale nè esercizi fisici, in una parola, senza variare in niente le vostre abitudini, prendete l'

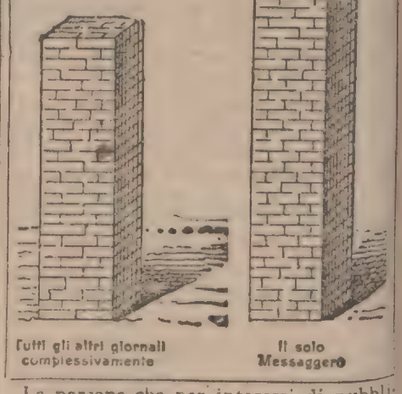
IODHYRINE del Dr DESCHAMP

Proteina iodata colloidale, dissolvente infallibile delle cellule grasse, produce il *massimo effetto* con la *più piccola dose*, senza il minimo contraccolpo, senza iodismo, in tutti i casi di Obesità, eccessiva grassezza, anche voluminosa. Guancie ricadenti. Mento doppio, senza lasciare nè rughe, nè altre deformità.

*N.B.* - L'IODHYRINE *si prepara esclusivamente nel Laboratorio* DUBOIS, 7, Rue Jadin, Paris.

Invio franco di porto mediante vaglia di L. 10 indirizzato ai soli concessionari per l'ITALIA: H. Roberts & C., Firenze, 17, via Tornabuoni; oppure alle loro succursali: Roma: 447, Corso Umberto I. — Napoli: 24, via Vittoria. — Milano: 7, via Giulini. — Genova: Farmacia Moscatelli. — Torino: Farmacia Taricco Giannotti. — Venezia: Farmacia Zampironi. — Palermo: Farmacia Riccobono. — Milano: Farmacia Centrale.

DIMOSTRAZIONE grafica della diffusione del *Messaggero* in Roma e Provincia, in confronto a tutti gli altri giornali politici della Capitale




Le persone che per interessi di pubblicità desiderano accertarsi sull'esattezza del nostro disegno sono pregate di assumere dirette informazioni dai rivenditori dei giornali.

*HAASENSTEIN E VOGLER*

Concessionari esclusivi della pubblicità del *Messaggero*

# L'Italia moderna nella storia di un noto Principe romano clericale e... nazionalista ::

Ho speso così bene le mie tre lirette e mezzo, ho passato così gradevolmente e istruttivamente una serata che non voglio defraudare il lettore il quale non ha tre lire e mezzo ed una serata a disposizione per leggere il recente volume del principe Giovanni Borghese sulla Italia moderna. Davvero: chi desidera imparare cose nuove ed ascoltare consigli straordinari deve rivolgersi a questo volume: la stampa è rada, le pagine non sono molte, ma in compenso le sorprese sono tante. E proprio il caso di dire come nei baracconi: — venghino signori, la spesa è piccola e il divertimento è grande Quale è il divertimento al quale siamo invitati dal, non scordiamolo mai, principe Giovanni Borghese? E' la storia d'Italia scritta in trecento pagine da un socio del Circolo della Caccia. Con quale mentalità un socio del Circolo della Caccia esamini e veda il nostro paese, il suo passato, il suo avvenire, i suoi problemi; con quali cognizioni esso costruisca una storia che ci interessa, in quanto è nostra, e con quale spirito esso proponga mutamenti che pur ci interessano, poichè noi ed i nostri figli dovremmo subirli; è certamente un soggetto di studio abbastanza raro, non avendo i soci del Circolo della Caccia la democratica abitudine di affidare a libri ed a giornali i loro pensieri e i loro propositi e circondando la loro società di ben giuste precauzionali cautele perchè non vi si mescoli gente di basso rango. Ecco dunque un documento interessante in sommo grado, quasi più di una epigrafe etrusca con la sua traduzione al fianco; un documento che sarà prezioso anche per uno storico futuro quando si tratterà di vedere come mai e perchè l'aristocrazia abbia così scarsa influenza nella vita italiana. La colpa, non v'è dubbio per il principe Borghese, sta in quegli ordinamenti democratici, in quella legge del numero, che soffoca ogni superiorità. Il principe Borghese non ha sufficienti parole per deplorare il sistema parlamentare e il sistema elettorale.

### Roba di Francia!

Roba copiata di Francia verso la quale il nostro principe è un poco indulgente soltanto perchè «confessa di non conoscere menomamente che cosa sostituire». E' un vero peccato, questa ignoranza momentanea del principe. Aspettiamo con trepidanza che speriamo presto dileguata e sentiremo che cosa dobbiamo sostituire ai «508» deputati. Il principe Borghese è maestro in fatto di queste trovate. Per esempio, egli si lagna non soltanto dei deputati ma anche dei maestri elementari. La scuola irreligiosa li ha resi mediocri e presuntuosi, chiacchieroni e rivoltosi. Bisogna rinnovare tutto da cima a fondo. Il principe borghese non esita. Egli sa bene che provocherà meraviglia, e« forse qualche protesta». Tuttavia non esita ad affidarla alla riflessione degli spiriti sinceri. Sapete qual'è? Occorrono le parole principesce stesse per dirlo: «La qualità più necessaria (agli educatori) è l'energia alleata allo spirito di disciplina. Ora esistono in Italia uomini che durante tutta la loro esistenza hanno dato prova di energia continuata... *I professori di semplice energia, che possono diventare eccellenti maestri di scuola, e che noi proponiamo, sarebbero i sottufficiali della armata, dei carabinieri, dei nostri corpi scelti.* Essi hanno, ancorato nel cuore, il culto della Patria». La proposta non si limita a questo. Il principe Borghese è uno spirito che ama i particolari precisi e vuol portare le cose fino in fondo. Dunque «si sceglierebbero fra i nostri sottufficiali uomini ammogliati, che abbiano dato prove indiscutibili della dignità della loro vita e che posseggano largamente le nozioni elementari che dovrebbero insegnare. Queste brave persone sarebbero felici del miglioramento di funzioni». Ecco una buona idea per S. E. Credaro che non trova maestri.

### Carabinieri...

Con qualche migliaio di sergenti e furieri e di marescialli dei carabinieri si possono riempire tutte le scuole d'Italia. E vero che non tutti, forse, possederebbero «largamente» le nozioni e'elementari che dovrebbero impartire; ma alla fine dei conti a queste nozioni si potrebbe anche rinunziare, purchè avessero «il culto della Patria ancorato nel cuore» e «dato prove indiscutibili di energia». Io oso aggiungere anche una riflessione sfuggita al sagace ingegno del principe, e cioè che questi marescialli, sergenti e furieri appunto per la loro disciplina potrebbero servire meglio ai prefetti del Regno in occasione delle elezioni per modificare un poco gli effetti di quella «legge del numero» e di quel «sistema democratico» che danno tanto sui nervi al principe romano. Il quale è abbastanza previdente per sapere che mentre «le nostre popolazioni avrebbero certo maggior stima e rispetto per questi uomini sperimentati che per dei giovinotti tutti gonfi della superiorità che si attribuiscono» invece «in un certo clan» vi saranno «facili scherni all'idea che il principe espone col più gran riguardo per gli interessi superiori del paese». Anzi il principe è spirito combattivo, e aggiunge che, «se occorre dirlo, conto anzi sulle ostilità che essa incontrerà per aiutarla a fare la sua strada». Ora queste sue speranze si confortano d'una ancora migliore.

### ...e preti nelle scuole!

Il principe si avvede infatti che i sottufficiali se bastano per l'energia, forse non sono proprio all'altezza del loro compito per la morale e l'istruzione. Come porvi rimedio? E molto semplice. «Per ciò che concerne l'insegnamento della morale, non vi è dubbio possibile a proposito della scelta degli educatori. Su trentacinque milioni d'Italiani si troveranno a pena settanta o ottantamila individui che appartengono ad altri culti che non siano il cattolico; l'insegnamento di questo ultimo spetta dunque evidentemente al clero». Il principe Borghese, dopo aver così completato il soldato con il prete, si propone alcune importanti obiezioni: per esempio, se la morale brahminica, buddistica o quella islamitica siano superiori alla cattolica. Ma sù questo non si discute nemmeno, si tratta di morali inferiori, e quanto ai filosofi, che prima si mettano d'accordo e poi il principe li discuterà. Per ora si inchinino. «Così si formeranno in Italia generazioni di una moralità singolarmente superiore e di una energia meglio preparate per servire la patria di quelle della scuola presente, dove un tale ideale non è mai a sufficienza inculcato... Bisogna ritornare al cattolicesimo per fondarci sopra l'insegnamento morale della gioventù in Italia».

### Quei contadini!

Risolta così la questione dell'insegnamento, il principe Borghese parla assai a lungo dei giuochi e si compiace delle corse alla volpe nella campagna romana e della partecipazione degli ufficiali di cavalleria. Poi dell'esercito e della marina, con un lungo capitolo dedicato al metodo d'equitazione della cavalleria italiana. Ognuno, si sa, vede il mondo con i proprî occhi. Perciò non fa meraviglia che il capitolo agricoltura sia in gran parte impiegato a spiegare i conflitti fra proprietari e operai agricoli, sopratutto intorno a Roma, nei cui dintorni, se non erro, il principe Borghese è un assai ricco proprietario. E, si capisce, egli si lagna del Governo, che è «piuttosto favorevole ai contadini» degli «avvocati in mala fede» che lavorano a spargere dottrine pericolose fra i contadini ignoranti. Eh, se ci fossero stati i sergenti ed il parroco, è proprio il caso di dirlo, tutti questi torbidi non vi sarebbero e il cuore ulcerato del principe romano non avrebbe occasione di spargere tanti lamenti.

### Garibaldi... comprato da Cavour

Si capisce che il nostro principe non sia troppo entusiasta del Risorgimento che ha prodotto un tale stato di cose. La rivoluzione italiana è stata fatta, egli dice, «da borghesi, da cadetti, da ebrei, da framassoni, da piemontesi, insomma da chi ci aveva interesse». L'originalità di questa visione arriva perfino a scoprire particolari finora ignoti: per esempio, che Garibaldi fosse «stipendiato» anzi «soudoyé», cioè «comperato», da Cavour per fare la spedizione di Sicilia. Del resto, in tutta la storia, il Borghese intende portare il suo spirito individuale; così, a proposito di Giordano Bruno, egli afferma che in vita «fu più conosciuto per i suoi costumi dissoluti che per il suo valore di scrittore, di scienziato e di filosofo». Ecco certo un punto che un giorno ci sarà chiarito da documenti inediti in possesso del principe, altrimenti noi continueremmo a credere che Giordano Bruno avesse in Inghilterra ammiratori e protettori del suo ingegno non compagni e soci di oscene avventure. Ed è probabilmente in base ad informazioni speciali che il nostro autore ci dà per viventi artisti come de Nitis (sic), e Segantini; ed in base a studî speciali che ci rappresenta gli ebrei «operai e banchieri della rivoluzione» desiderosi non tanto di acquistare la loro libertà quanto «di prendersi la rivincita sull'idea cristiana nella Roma dei Papi».

### Un sintomo e un pericolo

Il principe Borghese, probabilmente, non ha pensato a scrivere la storia d'Italia o un libro sull'Italia moderna — come il titolo farebbe supporre — ma una specie di filosofia della storia italiana, raccogliendo in trecento pagine tutta la nostra vita mondiale dalle preorigini di Roma fino ai nostri giorni e cercando di stabilire in tre strati o gradi le nostre creazioni, cioè il diritto romano, il cattolicismo e il metodo sperimentale, corrispondenti alle verità d'ordine pratico, morale e scientifico. Queste costruzioni erano un tempo di moda. La loro vacuità le ha fatte cadere. Tratto tratto, da qualche paese di provincia, le si vedono risorgere. Ma vi sono dei provinciali anche a Roma ed a questi sembra appartenere l'autore del libro l'*Italie Moderne*. Non si tratta nè di idee nè di osservazioni nuove e non varrebbe la pena di parlarne, neppure per sorriderne, come abbiamo fatto, se questo libro non fosse un sintomo e non rappresentasse un pericolo.

Il libro del principe Borghese è un sintomo della mentalità di buona parte della nostra aristocrazia. Che vi sia ancora in Italia gente di coltura, di ricchezza e di potere la quale si propone sul serio idee come quelle che ho sopra citato, è cosa triste e grave. Tante volte noi ci lagniamo delle masse ancora incolte, appena dirozzate, dove l'alfabeto non penetra, dove ci vorranno ancora due generazioni perchè l'uomo acquisti coscienza di sè; e non pensiamo alle masse, altrettanto lontane dalla vita reale del paese che per il loro apparente livello di coltura e di benessere paiono molto avanti e sono invece molto indietro in elevazione di spirito e di intelligenza.

### Fiabe assurde!

Ma poi il libro del principe Borghese è un pericolo perchè esso è stato accolto in una delle principali e più diffuse collezioni scientifiche francesi, alla quale appartengono opere di alto valore e di grande imparzialità. La «Bibliotèque de Philosophie Scientifique» è nota a tutto il mondo. In essa sono uscite opere dello Charriault sul Belgio, del Cazamian sull'Inghilterra moderna, de l'Alexinsky sulla Russia. Sono volumi per parecchi lati eccellenti, e qualcuno un vero gioiello del genere. Essi parlano in favore della collezione e purtroppo trasmettono parte della loro autorità e della loro eccellente fattura al volume immeritevole del Borghese. In tutta Europa domani vi saranno migliaia di persone che leggeranno sul nostro paese fiabe assurde e proposte fantastiche. Altro che Baedeker e guide straniere! Qu è un italiano che ci concia così bene. Perciò la protesta è necessaria. Bisogna che il signor G. Le Bon, benemerito direttore della collezione dove è uscito il volume, sappia che ha commesso un errore e che dal volume del Bolton King e Okey a quello del Bagot, varie pure di valore, altre opere esistono che rendono conto dell'Italia d'oggi in un modo meno partigiano e più moderno.

Per parlare dell'Italia moderna occorreva un moderno, e non una persona rispettabilissima senza dubbio ma che non conosce l'Italia ed ha le idee di un discepolo di Padre Bresciani.

***Giuseppe Prezzolini.***

# La rivoluzione nel Perù

*Anche il Perù, come il Messico ed Haiti, ha voluto offrirsi il diversivo di una rivoluzione. Vittima delle ambizioni del dottor Augusto Durand e del colonnello Benavides, che hanno rovesciato il governo e istituito un nuovo regime, è il presidente Billinghurst, oriundo inglese, che è stato fatto prigioniero e trasportato al porto di Callao donde verrà imbarcato su un piroscafo ed esiliato. Lima, la capitale del Perù, di cui pubblichiamo una veduta d'insieme, è una bella città moderna dalle vie larghe e regolari. In alto a sinistra, il ritratto di Billinghurst.*

# FILOSOFIA MINIMA

### Cose liete!

*Luigi Luzzatti non è veneziano per niente. Ha un bel venone di spirito lievemente canzonatorio che usa anche discorrendo di problemi gravi e gravosi.*

*Offrendo al pubblico le sue impressioni sulle recenti imposte, eccolo osservare che il popolo italiano le ha accolte con santa rassegnazione. Ha accolto con rassegnazione l'aggravio dell'alcool e del tabacco e gli altri balzelli che sono stati annunziati: il che — secondo il giovane vecchio lungiveggente — attesta che il popolo non ha ancora perduto il merito patriottico di primo contribuente del mondo.*

*Accidempoli! Voi potete opporvi, osservare — verbigrazia — che la rassegnazione a pagare, a pagar sempre, a pagar più di tutti, non è una virtù da uomini, ma da asini. O da uomini, sia pure, ma abituati dai lunghi anni di servitù, a sopportar ogni angheria, il tassatore e il bastonatore, appena lagnandosi, a porte chiuse e sottovoce, paventando altro e peggio.*

*La monetizzazione dell'entusiasmo è un'altra sorridente frase dell'economista patriotta. Messa in circolazione due anni fa, quando si cantava a squarciagola l'inno a Tripoli, avrebbe anche meglio servito, se ascoltata, a spillar soldini con giubilo pubblico? Ogni nuovo balzello sarebbe stato accolto come il compimento di un «lieto dovere»?*

*Ahi! Ahi! Se due anni addietro il Governo avesse battuto a denari, è certo che avrebbe versato di molta acqua fredda sulla testa dei cantatori spensierati. E questo il Governo voleva evitare. I denari li ha chiesti ora. E Luzzatti osserva che non ne ha chiesto ancora a bastanza.*

*Gli crediamo senza sforzo. Ma si troveranno. E li darà, contorcendosi, Pantalone.*

*Eppure, si potrebbe lasciare in pace Pantalone, se si taglieggiassero davvero le più grandi fortune. E' banale osservare che se questo non si fa significa che c'è una solidarietà non confessata tra le grandi fortune e lo Stato? E' un altro concetto banale l'aggiungere che se le grandi fortune fossero taglieggiate si ribellerebbero e che ciò riduce a zero il cosidetto patriottismo dei molto abbienti? E allora diciamo invece con melanconia che se Pantalone non si ribella, ciò non avviene per patriottismo, ma perchè Pantalone non ha l'abitudine di leggere, qualche volta non sa nemmeno più leggere, e i balzelli gli arrivano addosso come delle oscure fatalità delle quali non riesce a spiegarsi la causa....*

**L'Ombra.**

## Un teatro inglese a Parigi

**Parigi, febbraio.**

Il 21 febbraio sarà inaugurato nella sala Villiers il *Piccolo Teatro Inglese*, che inizierà le sue rappresentazioni col *Mercante di Venezia*. La parte di Shylock sarà interpretata da Michael Sherbrocke, il valente artista del Savoy Theatre.

Il Piccolo Teatro Inglese offrirà a Parigi due o tre rappresentazioni al mese di un lavoro inglese, interpretato da artisti ben noti di Londra. I lavori saranno scelti a volta a volta fra le opere di Shakespeare e nel teatro contemporaneo. Dopo il *Mercante di Venezia* sentiremo *Man and Superman*, di Bernard Shaw.

Il Piccolo Teatro Inglese ha per direttore Philip Carr, che dirige ora il Little French Theatre a Londra.

Nel Comitato d'onore del Piccolo Teatro Inglese, che ha per presidenti l'ambasciatore della Gran Bretagna e l'ambasciatore degli Stati Uniti, si notano le più alte personalità del mondo parigino.

## Per la segnalazione degli "icebergs"

**Parigi, febbraio.**

In seguito alla terribile catastrofe del *Titanic*, che affondò sventrato da un iceberg gigantesco, gli Stati Uniti nominarono una Commissione di scienziati, per fare le esperienze necessarie nell'Oceano Atlantico del Nord, ove gli icebergs sono in gran numero, allo scopo di segnalare, a distanza, la presenza di quelle pericolose montagne di ghiaccio fluttuanti.

Si pensò che potessero giovare le determinazioni della temperatura. E la Commissione, che aveva a sua disposizione due incrociatori americani, fece diligenti studi sulle grafiche termometriche prese in vicinanza degli icebergs. Ma il risultato è quasi nullo, perchè si è constatato che gli icebergs, navigando costantemente alla deriva in acque nuove, hanno un'azione di raffredamento molto debole sull'acqua dell'Oceano. Nessuna legge dunque si potrà dedurre che permetta di riconoscere gli icebergs con la temperatura oceanica presa a varie profondità.

Altre esperienze furono tentate in base agli echi sottomarini. La commissione americana fece collocare delle campane sotto il bastimento. I suoni, che si trasmettono con una velocità e una nitidezza molto grande sott'acqua, si ripercossero sul muro di ghiaccio dell'iceberg — che emerge dall'acqua per un terzo, mentre gli altri due terzi sono sommersi — e qualche debole eco fu udita dagli osservatori che stavano agli apparecchi. Perfezionando gli istrumenti impiegati si spera di ottenere qualche risultato soddisfacente nella segnalazione degli icebergs, basata sulla teoria degli echi.

## Nel fascicolo di febbraio del Secolo XX

MORAY-DALTON
**Il miracolo,** novella
EMILIO CALVI
**Visioni della Roma barocca**
CAROLA PROSPERI
**Fragilità,** romanzo
LUCIANO MAGRINI
**Isole dell'Egeo**
EUGENIO LAZZARESCHI
**La voluttà del tabacco**
ENRICO SOMARÉ
**Notturno in bianco**
DARIO NICCODEMI
**Festa di beneficenza,** commedia
CIPRIANO GIACHETTI
**Piccole stampe antiche**
RENZO CODARA
**Nuove difese d'Italia**
MARIO MARIANI
**Nel gineprаio delle Corone**
GINO PESTELLI
**Filmopoli**

VARIETA'. — **Tra neve e ghiaccio — Stagione musicale L'istituto forestale — I canali dell'Olanda — La regina poetessa — Aneddoti storici — La pagina degli scacchi — Concorsi.**

Disegni di: Aleardo Terzi — Plinio Codognato — Luigi Bompard — R. Ventura — G. Muggiani.

Pagine musicali: **Flor de pampa,** tango argentino di M. Sarrablo, trascrizione per piano - edizione Ricordi.

**Cent. 50**

# L'on. Cesare Fani

*deputato del secondo collegio di Perugia, ed ex ministro di Grazia e Giustizia, morto ieri a Palermo, dove si era recato per la trattazione di una causa.*

# Notizie teatrali

— La Compagnia drammatica Paoli-De Antoni, della quale già abbiamo annunziato la fondazione, avrà un ricco, vasto, moderno repertorio. Saranno riprese *La Figlia di Jorio*, di Gabriele d'Annunzio, il *Nerone*, di Cossa, la *Cena delle Beffe*, di Benelli, la *Fiammata*, *Salomè*. Fra le novità: *Frugolina*, di Meilhac e Halevy (questa è una novità per modo di dire), *La moglie e l'amante*, di Valentino Soldani, *La morte di Pierrot*, di Zangarini; *L'Istituto di Bellezza*, di Capus; *L'Occidente*, di Enrico Kistmaekers; *L'impotenza di chiamarsi Ernesto*, di Oscar Wilde; *La bella avventura*, di De Flers e Caillavet; *La bandiera*, di Silvaine e Monezy. La Compagnia esordirà il 26 corrente a Mantova. E andrà poi a Bergamo, Venezia, Torino, Bologna, Firenze, Rimini, Milano, Roma, Napoli, ecc.

— *Mannequin* è il titolo del nuovo lavoro di Paolo Gavault che sta per andare in iscena alla Comèdie-Marigny; titolo che ha per l'autore un valore di simbolo: carattere superficiale e leggero, impersonalità, snobismo, *charme* parigino..., ecco tutto quanto è racchiuso nel significato simbolico del titolo. Nonostante la commedia non è del tutto priva di sentimentalismo e di emozioni. L'azione si svolge a Parigi, in un ambiente molto ricco, ove si incontrano gente di mondo, artisti, belle donne...

— Alessandro Bonci, uno dei divi più in voga, che attualmente canta nel *Ballo in Maschera* al *Carlo Felice* di Genova, abbandonerà il teatro... fra quattro anni. Terminati i suoi impegni a Genova, altri al *Costanzi* di Roma, al *San Carlo* di Napoli, ei farà ritorno al *Colon* di Buenos Aires, donde passerà direttamente nell'America del Nord, per una tournèe in quei principali teatri. Passati così i quattro anni promessi, chiuderà la sua vita artistica. «Mi stabilirò a Bologna, e addio teatri e scritture!» — egli ha detto —. Anelo il momento in cui potrò imbracciare una doppietta e andare a caccia. Le emozioni del teatro per il vero artista logorano e sfibrano, ed io voglio godermi un po' di riposo nella pienezza del vigore e dei miei mezzi vocali».

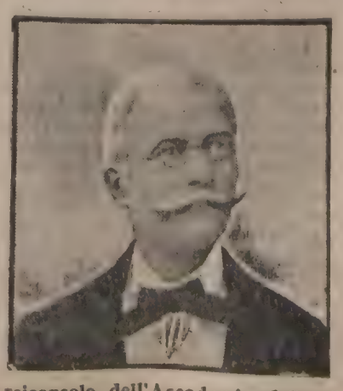
— Fra la Direzione del Teatro del Popolo ed Ermete Zaccone sono già quasi concluse le trattative per un ciclo Scespiriano in quel teatro, ciclo che si svolgerà dall'8 al 24 aprile prossimo. Anche questa volta, ogni rappresentazione sarà preceduta da una conferenza illustrativa. Oltre ad alcune delle tragedie meno note di Shakespeare, Zacconi metterà in iscena *Otello*, *Amleto*, *La bisbetica domata* e *Molto rumore per nulla*.

— Il cinematografo ghermisce uno ad uno tutti gli uomini di teatro. Oggi è la volta di Salvatore Di Giacomo che ha ceduto la sua *Assunta Spina* che sarà interpretata da Giovanni Grasso e da Adelina Magnetti. «Ma probabilmente — ha aggiunto il melanconico poeta napoletano a chi lo interrogava — farò per il cinematografo dei lavori originali ed ho già parecchi soggetti in mente. Io penso di mescolare l'azione drammatica con argomenti idilliaci e sentimentali che mandino il pubblico contento a casa e facciano benedire il cinematografo. Ed io credo che mi metterò decisamente per questa via nuova».

— A sei ammontano ora le compagnie drammatiche siciliane. Dalla Quaresima in poi la Compagnia di Giovanni Grasso avrà come prima attrice campione la Tria, la Casini-Rizzotto. Immutate continueranno le compagnie di Micio Grasso e di Maria Grasso. Invece quella Maruzzi-Bragaglia subirà vari cambiamenti: se ne staccherà Lo Turco per formare una nuova compagnia. Tommaso Marcellino avrebbe in mente di creare una «Stabile» a Catania. Ed anche all'attore siciliano Giovanni-Grasso-Florio si attribuiscono idee capocomicali.

— Edmondo Rostand è attualmente assai ammalato, tanto che non potrà recarsi come era suo vivo desiderio alla prima *La venditrice di fiammiferi* della signora Rosmunda Gerard e Maurizio Rostand che si rappresenterà all'*Opera-Comique*. D'altro canto, l'autore di *Cirano* ha stabilito che la sua *Ultima notte di San Giovanni*, che Le Bargy avrebbe dovuto mettere in iscena al Teatro de la *Porte-Saint Martin*, affronti la luce della ribalta nella stagione prossima. Infine anche la nuova versione de *La principessa lontana*, che doveva comparire sulle scene del teatro *Sarah Bernhardt* dopo *Jeanne Doré*, è stata rinviata alla stagione ventura. Ne saranno interpreti: Vera Sergine, Sarah Bernhardt e il sig. Joubé.

# Giovanni Tortoli



**L'Arciconsolo dell'Accademia della Crusca morto mercoledì a Firenze.**

# Libri e opuscoli

Giulio Cesari, valoroso redattore del *Piccolo* di Trieste e intelligente illustratore delle memorie e delle glorie della sua città natale, ha pubblicato alcune pagine di contributo alla storia musicale triestina, che si leggono con vero diletto. (*Cento anni di vita di uno stabilimento musicale triestino* - Trieste, coi tipi di G. Caprin). In sul finire del 1813 capitava a Trieste, dalla nativa Vicenza, Domenico Del Maschio, e vi apriva un modesto negozio di musica. Questo negozio divenne cogli anni una rispettata Casa editrice musicale, e uno degli arnesi più efficaci della diffusione dell'educazione artistica in Trieste. Il Cesari narra con vivacità le origini e lo sviluppo dell'azienda di Domenico Vicentini (che così il Del Maschio, dal nome della città originaria, venne presto chiamato da tutti i triestini), le sue audaci imprese e trovate editoriali, precorritrici, specialmente per l'uso intelligente della reclame, dei tempi moderni, ricorda i compositori e gli artisti celebri che nell'ingrandito negozio del Vicentini si davano convegno, infine fa la biografia dell'attuale proprietario della vecchia ditta, l'operoso Carlo Schmidl (*il signor Carleto*, come lo chiamano familiarmente gli amici), il quale ha festeggiato or non è molto i cento anni di esistenza della Casa editrice ormai celebre. L'opuscolo è arricchito da belle e rare incisioni.

***

Anche *Trilussa* ha subito la sorte di Pascarella e di Gabriele D'Annunzio: un editore romano è andato a tirar fuori da vecchi giornali le prime poesie del celebre favolatore e le ha raccolte in un volume. L'autore non teneva forse troppo a un omaggio di questo genere: si tratta di poesie scritte tra l'86 e il '90; quasi trent'anni fa; poesie dunque, più che giovanili, che non possono davvero aggiungere nulla alla fama del Poeta; ma *Trilussa* ha fatto buon viso a cattivo gioco, e ce lo assicura che egli stesso si è riletto volentieri..... In poche pagine di prefazione al volume (*Stelle di Roma Poesie varie*, Roma, Casa Editr. Carra, L. 3), si raccontano gli esordi del fumista autore delle Favole, e si narrano alcuni episodi della sua vita. La ce pubblica anche i ve s a romanesco. Settimio D lano autentico — a quanti di cui sono novelli al una serie di sonetti d'imitazione rellìana in cui è raccontato il *Qu* (Canti romanesch, L. 2

***

*La Principessa Belgioioso*, di Raffaello Barbiera, si ripubblica in una nuova edizione riveduta (Milano, Treves, L. 5). Il miglior successo ha meritamente arriso a questo libro compilato con arte e con minuziosa cura, frutto di intelligenti ricerche in archivi pubblici e privati. Questa nuova edizione non è riveduta per modo di dire: il Barbera dando alle stampe, fin da dieci anni or sono il suo libro, suscitò discussioni e polemiche intorno alla Principessa che era scomparsa fra la noncuranza dei più, e di cui ci si ostinava a disconoscere i meriti e le benemerenze. Ora nuovi documenti e nuove testimonianze il Barbiera ha potuto aggiungere alle precedenti e tali da distruggere le critiche mosse alla sua opera, e i dubbi sollevati intorno alle sue affermazioni circa il patriottismo della Principessa. Ad ogni modo la figura di Cristina Belgiojoso era degna di venir ricordata compiutamente, e lo dimostra anche il fatto che il libro in cui essa rivive si è venduto a migliaia di copie; ed è stato svaligiato da molti improvvisati cultori di storia. Merito anche dell'autore, che ha saputo rendere attraente come un romanzo quello che in altre mani avrebbe potuto restare un arido studio critico.

***

La raccolta di monografie illustrate edite dall'Istituto italiano di Arti Grafiche di Bergamo, sotto la direzione di Corrado Ricci, s'è arricchita d'un pregevole volume dedicato all'*Isola di Capri*. Enzo Petraccone, illustra con arte e con amore la seducentissima isola, celebre nella storia, nella leggenda e nel mito: la fatale isola delle Sirene le quali tesero invano il loro armonioso e tragico agguato all'astuto Ulisse; l'isola cara ad Augusto e più a Tiberio. Il Petraccone ne rievoca il fascino naturale, ne esalta le infinite bellezze e dolcezze, ne rivela le antichità; la descrive tutta, insomma, nei suoi più vari aspetti, facendo giusto posto a quelle caratteristiche di usi e costumi, di vita quotidiana, che formano la delizia dei forestieri che vi accorrono a cinquantamila ogni anno. Il volume è illustrato da 130 fotografie dal vero, vedute di paese, avanzi archeologici, opere di arte, tipi di abitanti; e anche da riproduzioni di pitture, disegni e vecchie stampe che ricordano avvenimenti storici, o rievocano antichi aspetti del luogo.

***

Paolo Orano raccoglie in volume la terza serie dei *Moderni*: i lettori dei due volumi precedenti faranno buon viso a questo nuovo, dove si parla con acutezza e con obiettività di molti uomini assai vicini a noi, come Giovanni Bovio, Andrea Costa, Giuseppe Sergi, Benedetto Croce, Tullio Martello, Arturo Labriola. Il volume, adorno di 12 ritratti fa parte della *Biblioteca storica* (Milano, Treves, L. 4). Di Licurgo Cappelleti esce la terza ristampa delle *Donne della rivoluzione* (Livorno, Giusti, L. 4) raccolta, ben nota agli studiosi, di quindici saggi critico biografici coi quali l'illustre storico si prefisse di dimostrare la grande influenza esercitata dalla donna sui memorabili avvenimenti della Rivoluzione francese. Il Cappelletti ha studiato non solamente le donne più celebri, e i nomi delle quali sono popolarissimi, ma anche molte altre, come Caterina Théot, Susetta Labrousse, la signora di Lavergne, ecc.; ingiustamente dimenticate dagli storici. Anche questo volume è illustrato da dieci bei ritratti.

***

È stato pubblicato il quarto volume del *Corpus Nummorum Italicorum*, la pregievole opera di Re Vittorio Emanuele III. È un grosso volume di ben 588 pagine, seguite da 45 tavole e da tre supplementi contenenti la fotocalcografia di numerose monete. Questo quarto volume comprende le monete coniate in tutte le zecche della Lombardia, cioè di quella regione che è compresa fra la dorsale Alpina e il Po, il Ticino e il Mincio, fatta eccezione della zecca di Milano che formerà materia del quinto volume. Il provento ricavabile dalla vendita affidata alla Casa Hoepli di Milano, è devoluto, nella massima parte, a beneficio dell'Istituto degli orfani degli impiegati civili dello Stato, avendo il Re voluto congiungere l'opera della scienza a quella della carità.

### Sciarada

Titolo l'*altro*, inganno il *principale*.
Pena morale o fisica il *totale*.

(*Sphinx*).

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
**EPA-PATTA — EPATTA**

# Gli avvenimenti sportivi

## Il P. 4 vola da Venezia a Torino

### Il passaggio da Milano

Ieri mattina alle 9,15 lasciava la stazione di Venezia il dirigibile « P. 4 ». A bordo dell'areonave si trovavano i tenenti Tullio Denini, Giuseppe Valle e Vito Longo. Il dirigibile passava verso le 14 su Milano, a quota relativamente bassa, ed il rombo del motore attrasse la immancabile attenzione dei cittadini.

Attraversata, con sicuro volo la nostra città, il « P. 4 » prendeva la direzione di Torino.

**L'arrivo a Torino.**

**Torino, 5 notte.**

L'arrivo del dirigibile militare è stato salutato festosamente da una folla immensa. Non che la folla fosse informata del viaggio dell'aeronave; anzi ne era perfettamente ignara. Essa si era recata a Mirafiori per attendere l'aviatore svizzero Parmelin, del quale era stata erroneamente, annunziata la partenza da Ginevra.

Già la folla delusa stava abbandonando l'aerodromo quando un fonogramma da Milano annunciava il passaggio dell'aeronave diretto a Torino. Fonogramma e dirigibile giunsero quasi... contemporaneamente. Il dirigibile infatti era già comparso su Torino ed anche dal campo di Mirafiori si cominciava a vedere il profilarsi della massa argentea tra un leggero velo di nebbia incombente sulla città.

L'inaspettato arrivo entusiasma la folla dei presenti ed in u momento, correndo il campo fangoso, ufficiali e borghesi si portano presso il grande hangar militare, destinato ad accogliervi il *P.* 3.

Sembra a tutta prima che il dirigibile, sorpassato l'ippodromo, abbia ad inoltrarsi sull'aerodromo, ma invece va a fermarsi all'altezza di cento metri, proprio nel centro del quadrato prospicente l'entrata dell'hangar dei dirigibili.

Il comandante dell'aeronave ordina la discesa e questa si effettua con precisione ammirabile. La navicella tocca terra felicemente.

Il comandante, tenente Benigni, ha fatto sul viaggio il racconto seguente: « Viaggio migliore non potevamo fare. Il tempo ci ha favorito. La nostra meta, che doveva essere il parco dei dirigibili di Baggio, presso Milano, fu invece quella alla quale siamo arrivati, di Mirafiori. Dopo una escursione fatta vicino a Padova, stamane alle 9.15 abbiamo lasciato la stazione di Campalto coll'ordine di recarsi su Milano. Abbiamo viaggiato alla quota iniziale di 250 metri favoriti da un tempo splendido. Giunti però presso Treviglio dovemmo portarci ad una quota più elevata a causa della nebbia. Raggiungemmo i 450 metri e quindi fummo su Milano. Visto però che in complesso in assai breve tempo eravamo giunti sulla capitale lombarda, decidemmo di proseguire il nostro viaggio fino alla capitale piemontese.

« Alle ore 13 precise ci trovammo sul parco dei dirigibili di Baggio presso Milano. Sospendemmo un momento per gettare un messaggio ai colleghi di quel distaccamento pregandoli di informare telegraficamente il distaccamento di Mirafiori del nostro prossimo arrivo. A pochi chilometri da Milano la nebbia scomparve e tutto il viaggio proseguì in modo splendido fino alla meta. Fummo un po' disturbati dal vento solo nei passaggi sul Ticino e sul Po. In totale abbiamo percorso in ore 7.30 chilometri 475 viaggiando ad una quota media di 450 metri ».

## Vana attesa di Parmelin a Torino

**Torino, 5 notte.**

Oggi al campo di Mirafiori si attendeva l'arrivo dell'aviatore svizzero Parmelin che si diceva sarebbe partito alle 13.30 da Ginevra per compiere il « raid » Ginevra-Torino passando sul Monte Bianco. L'attesa fu vana perchè il Parmelin, causa la nebbia fittissima era stato costretto all'ultimo momento a rimandare la partenza a domani... tempo permettendolo, si capisce.

## L'aviazione militare a Torino

### Voli e conferenze

**Torino, 5 notte.**

All'Aerodromo di Mirafiori si susseguono quotidianamente interessanti voli. Ieri il sottufficiale aviatore signor Pettazzi su «Farman» ha volato a grande altezza raggiungendo una quota di 3200 metri con un passeggero.

Oggi poi hanno compiuto notevoli voli il tenente Napoli che con un «Blériot» ha raggiunto Milano, da dove ritornava nel pomeriggio; ed il tenente medico Rossi che verso le 16 pure su «Blériot» partiva alla volta di Cuneo dove atterrava felicemente su quel campo dopo 40 minuti di volo.

Oggi in una sala del Politecnico il maggiore Douliet, comandante il nostro battaglione aviatori, ha tenuta una interessante prolusione sull'Aviazione Militare come inaugurazione del corso teorico al quale sono stati ammessi 15 ufficiali delle varie armi, testè destinati presso il battaglione aviatori i quali, dopo il corso teorico che durerà circa tre mesi, saranno distaccati sui varî campi per superare le prove necessarie ad ottenere il primo brevetto.

IPPICA

## Le iscrizioni al Premio del Commercio

Martedì si sono chiuse, come già pubblicammo, a Milano, a Roma ed a Parigi le iscrizioni al Gran Premio del Commercio. Eccone l'elenco completo:

*Il Falco*, comm. G. Modigliani — *Peerless*, barone A. Levi — *Ten, Dedalo*, Dino Philipson — *Absolute, Nettuno, Sigma, Rasas, Albaro, Airy, Chumvi, Anegana, Queen Tiberia, Proteo*, Sir Rholand — *Austerlitz*, A. Chantre — *Canrobert*, B. L. Guastalla — *Misraim, L'Usignuolo, Raisuli*, Chimelli-Da Zara — *Ingleconte*, Antonio Dall'Acqua — *Salvator Rosa*, Bernasconi di Cordova — *Bolivar (ex-Takamini), Le Tremblay*, Lorenzo Bertolini — *Allodola*, Conte della Gherardesca — *Domenichina, Cesare da Sesto, Fausta, Brunelleschi*, Federico Tesio — *Saturno, Magnum, Prometeo, Avanguardia, Tronador, Espins*, Razza di Besnate — *Eraclio, Bardulo, Velocemente*, barone A. Barracco — *Tramonto, Tartaruga, Ragazzina, Gabbiano*, Razza Volta — *Lady Bacta*, Jimmy Huber — *Gayoffe*, Baron Foy — *Sarrasin*, De Gheest — *Le Lheris, Rivista*, J. Lieux — *Grelot II*, Rey — *Ozozo*, W. Flatman — *Eustis*, G. Wahinne — *Saint Georges*, J. San Miguel.

## La Carovana Nazionale del Touring in Tripolitania

### Le linee generali dell'itinerario

**Tripoli, 4.**

La Commissione qui inviata dalla Direzione Generale del Touring, per concretizzare l'itinerario della *Carovana Nazionale* che in primavera verrà in Tripolitania, dopo parecchi giorni di permanenza a Tripoli, impiegati utilmente in escursioni sui vari punti della Colonia che la *Carovana* dovrà visitare, ed in colloquii con le varie autorità, ha concretizzato le linee generali dell'itinerario da seguire, che sono le seguenti:

28 *aprile*, mattina - Partenza da Napoli col piroscafo *Solunto*, appositamente noleggiato.
29 *aprile* - Arrivo e partenza da Siracusa.
30 *aprile* - Arrivo a Tripoli e visita della città.
1 *maggio* - Escursione nell'oasi di Zanzur.
2 *maggio* - Escursione nell'oasi di Tagiura.
3 *maggio* - Viaggio ed attendamento a Bu Gheilan, ai piedi dell'altipiano Garianico.
4 *maggio* - Salita al Castello del Garian ed attendamento.
5 *maggio* - Ritorno ed attendamento a Bu Gheilan.
6 *maggio* - Ritorno a Tripoli.
7 *maggio* - Imbarco per Homs, dove si visiteranno le rovine di Leptis Magna e le oasi costiere.
8 *maggio* - Partenza da Homs per Napoli.
9 *maggio* - Sosta a Siracusa e visita delle antichità.
10 *maggio* - Arrivo a Napoli.

Come vi dicevo queste sono le linee generali dell'itinerario, che consentiranno ai partecipanti alla Carovana Nazionale di avere una chiara visione di quella che è la parte migliore della Tripolitania e delle terre nelle quali la valorizzazione agricola potrà essere più facile.

## Tiro a volo

Risultato dei tiri effettuatisi ieri nello Stand dell'Arena: Tiro N. 70 di programma, un piccione, tiratori N. 24: 1., 2. e 3. divisi fra Prosdocimi Augusto, Rossi Andrea e Viganò Enrico con 10 su 10 — Tiro N. 69 di programma, un piccione, tiratori N. 32: 1. e 2. divisi fra Oniga C. Gilmo, e Colombi dott. Antonio con 10 su 10 — 3. Gasparini Federico con 9 su 10 — 4. Marietti dott. Angelo con 8 su 9 — 5. Danieli Timo con 8 su 9 — 6. Mazzolari ing. Riccardo con 4 su 5.

Poule fuori programma: vinta dai signori Guarnieri Cesare e Viganò Enrico.

# I Tribunali

## Il processo dei tre cancellieri

### La requisitoria del P. G.

Nella udienza antimeridiana di ieri sono terminati gli interrogatori degli ultimi testimoni di difesa, i quali hanno deposto sul genere di vita che conducevano gli imputati, sulle loro qualità di funzionari diligenti e laboriosi.

Notevole è stata la testimonianza del sostituto Procuratore Generale cav. Noseda, che ha detto avere del Martino come uomo, come funzionario e come padre di famiglia, la più grande stima.

Alle 14, non appena è aperta l'udienza pomeridiana, il sostituto Procuratore Generale, cav. Porri, inizia la sua requisitoria. Esordisce dichiarando che di fronte alle risultanze del processo è indotto a dover ritirare l'accusa nei confronti del Martino. Quindi, in una lunga e particolareggiata disamina dei singoli fatti, e dopo un'ampia trattazione di tutte le questioni di diritto che a quelli si collegano, il cav. Porri conclude la sua requisitoria, chiedendo ai giurati un verdetto che riconosca la colpabilità del Conti e del Soardi per tutti i reati ad essi imputati, come dall'atto di accusa.

Dopo l'arringa del sostituto Procuratore Generale, l'avv. Foligno, anche a nome dell'altro difensore del Martino, avv. Podreider, stante le risultanze di causa, completamente favorevoli all'imputato, dichiarano di rinunciare alla parola, acciocchè il verdetto dei giurati possa unicamente ispirarsi alle risultanze processuali, senza che possa avere alcuna influenza su di esso l'opera dei difensori.

Così può prendere la parola il primo difensore del Conti, avv. Ugo Marcora, il quale sostiene trattarsi, nei confronti del suo difeso, di appropriazione indebita semplice e non qualificata, in quanto i denari non venivano al Conti consegnati per ragioni di ufficio, poichè nei moduli, era tassativamente prescritto dovessero invece versarsi al Demanio. Togliendo così, secondo la tesi del difensore, ogni qualifica all'appropriazione indebita, non si potrebbe procedere contro l'imputato, mancando le querele dei danneggiati.

Oggi proseguiranno le arringhe, ma il verdetto, come abbiamo preveduto sin da principio, uscirà nella giornata di domani.

## Gli albergatori e gl'infortuni

**Biella, 5 notte.**

Un'importante massima in tema d'infortuni sul lavoro ha dettato il nostro pretore in una causa contro il proprietario dell'Hôtel Testa Grigia, signor Antonio Agosti. Il signor Agosti era imputato di contravvenzione alla legge sull'assicurazione contro gl'infortuni, per non aver assicurato gli operai addetti al servizio vetture del suo albergo.

Il pretore, avv. Brizzolari, dopo una lunga disamina giuridica, alla quale presero parte l'on. Savio per la P. C., il P. M. avv. D'Angelo e l'avv. Ronco per la difesa, condannò — conforme alla richiesta dello stesso P. M. — il proprietario della Testa Grigia alla multa di lire 1686 (colla condizionale), alle spese e al risarcimento dei danni verso la P. C.

La sentenza è degna di rilievo in quanto viene a stabilire l'obbligo negli albergatori di assicurare i propri salariati qualora essi albergatori impieghino più di cinque operai nel servizio trasporto persone mediante cavalli e vetture.

## Anche al Tribunale di Varese

### si rinviano tutte le cause *sine die*

**Varese, 5 notte.**

Anche il nostro tribunale viene a trovarsi in una situazione critica per gli effetti delle nuove leggi, la deficienza del personale, aggravata dall'ingente lavoro straordinario che incombe alla cancelleria, ove manca il personale occorrente.

In seguito a questo fatto, oggi il presidente del nostro tribunale, come già quello di Busto Arsizio, ha dovuto stabilire di rinviare a tempo indeterminato tutti i processi che erano già stati assegnati in ruolo fino alla metà del prossimo marzo. Si eseguiranno soltanto i processi che sono imposti per giudizio di direttissima. Gli avvocati sono assai preoccupati di questo stato di cose, che reca notevole danno a tutti e del quale non si sa quando si potrà uscire.

## Per i tribunali di Genova

### Le promesse del ministro

**Roma, 5 notte.**

Oggi gli on. Nuvoloni, Canepa, Raimondo e Agnesa si sono recati al Ministero di Grazia e Giustizia dove sono stati ricevuti dal ministro onor. Finocchiaro-Aprile. I deputati gli hanno fatta presente la necessità di aumentare il numero dei giudici nella provincia di Genova e di migliorare ed ingrandire i locali dei tribunali. Il ministro ha detto che aveva già provveduto dando disposizioni che tutto il Palazzo Ducale fosse messo a disposizione dei tribunali; ha poi assicurato che è nel suo animo di provvedere all'aumento dei giudici e ricorrerà anche, occorrendo, a provvedimenti legislativi. Quanto al giudice unico, il ministro ha detto che prima di pronunziarsi, occorre che l'esperienza dimostri la utilità o meno di tale giudice. Infine ha promesso di recarsi a Genova ad inaugurare i nuovi locali dei tribunali.

## Un terribile corpo a corpo

### fra un ispettore ferroviario e un ignoto in un vagone del diretto di Venezia

**Verona, 5 notte.**

L'ispettore principale del nostro Ufficio Movimento, ing. Giuseppe Rigotto, è stato vittima stamane di un gravissimo attentato, sul diretto viaggiante da Venezia a Milano, con il quale il funzionario faceva ritorno a Verona.

La notizia giungeva stamane stessa alla stazione destandovi gravissima impressione. Informazioni telegrafiche giunte verso le 10 assicuravano poi sulle conseguenze dell'attentato subito dall'ing. Rigotto, il quale, malgrado fosse rimasto ripetutamente ferito al capo, era riuscito, grazie ai suoi mezzi fisici, a sopraffare il suo aggressore che si era gettato dal treno.

L'attentato è avvenuto nei pressi della stazione di Vicenza. Sdraiato in uno scompartimento di prima classe, il funzionario cominciava a esser preso dal sonno, quando, riaprendo gli occhi nel dormiveglia, ebbe una visione terrificante.

Un viaggiatore sconosciuto, un giovanotto alto e bruno dall'aspetto civile, entrato poco prima nello scompartimento, stava per avventarglisi addosso. Infatti un pugno armato d'un corpo contundente, si abbatteva improvviso sulla testa del Rigotto. Quantunque stordito, l'ingegnere, liberandosi di uno scialle in cui era avvolto, balzò in piedi e impegnò con l'aggressore, che gli vibrava altri colpi al capo, una lotta affannosa.

Durante questa egli riusciva anche ad allungare una mano al campanello d'allarme, e allora il malvivente, visto la mala parata, mentre il treno accennava a rallentare, corse allo sportello già preparato aperto, e si lanciò dal treno, dandosi alla fuga per i campi. Quando il treno fu fermo, un ferroviere che, avendo visto quell'uomo precipitarsi dal treno aveva intuito la scena svoltasi nel convoglio, cercò di inseguirlo, ma l'aggressore riuscì a far perdere le sue tracce.

L'ing. Rigotto fu trovato con il viso tutto rigato dal sangue sgorgante da cinque ferite al capo; e a Vicenza ebbe le prime cure del caso, dopo le quali potè riprendere un altro treno e arrivare a Verona a mezzogiorno, accompagnato dal capo-compartimento di Venezia, comm. Porro. Non è possibile dire se scopo dell'attentato fosse il furto o qualche atto di vendetta.

## Un misterioso assassinio

### Il problema d'un cuscino e d'una coperta

**Lodi, 5 notte.**

Alcune persone che percorrevano la strada consorziale che conduce allo « châlet » dei Canottieri, a un chilometro da porta Adda, udirono dei fiochi gemiti. Seguendo il suono trovarono, in fondo alla scarpata a sinistra, un uomo dall'apparente età di anni 45, vestito da operaio. Ogni domanda rivoltagli fu inutile, perchè lo sconosciuto non riusciva ad articolare parola. La « Croce Verde », prontamente accorsa, provvide pel trasporto dell'uomo all'Ospedale Maggiore, ove gli furono riscontrate parecchie contusioni, prodotte, pare, da colpi di bastone. Quella al capo è la più grave e causò al povero uomo la perdita della favella.

Il ferito è certo Cesare Bertoni, d'anni 45, giornaliero, residente nel vicino Comune di Corte Palasio. Venuto a Lodi per alcuni acquisti, si attardò in parecchie osterie: ora, quando era ubbriaco, aveva la debolezza di mostrare a tutti il denaro che possedeva per farsene un vanto, e si suppone che qualche tristo soggetto lo abbia seguito per le scorciatoie in mezzo ai boschi presso l'Adda, che la vittima aveva preso per ritornare al suo paese, lo abbia assalito, ferito e derubato del denaro e dell'orologio, che non gli fu più trovato indosso.

Una circostanza grave rimane tuttora avvolta nel mistero: allorchè il Bertoni fu trovato in fondo alla scarpata stradale, il capo di lui poggiava su di un cuscino di pelle, di quelli che s'usano per i sedili delle carrozze ed era avvolto in una coperta di scuderia.

In quella località, in questa stagione deserta, non passano mai vetture: l'aggressione, quindi, deve essere avvenuta in altro luogo: forse sulla strada provinciale Lodi-Crema. L'assassino ha attirato la vittima sul suo veicolo, l'ha ferita e derubata e poi, per allontanare le tracce del delitto, l'ha trasportata in vicinanza all'Adda. Quel cuscino e quella coperta rappresentano forse un tardivo pentimento dell'aggressore e un ultimo sentimento di pietà verso la vittima? E ciò che sta indagando e ci dirà l'Autorità giudiziaria.

## Tre malviventi mascherati

### assaltano in casa sua un proprietario

**Cuneo, 5 notte.**

Apprendo in questo momento che a Bagnolo Piemonte — un grosso paese sito all'estremità del circondario di Saluzzo — è avvenuta una gravissima rapina.

L'altra sera verso le 22 il proprietario Giovanni Battista Mattalia, abitante alla frazione Olmetto di Bagnolo Piemonte, mentre tranquillamente dormiva, sentiva bussare alla porta. Chiese chi fosse, e parendogli dalle voci di risposta che si trattasse di amici, andò ad aprire, dopo essersi vestito in fretta e furia. Ma un grido di spavento uscì dalla sue labbra quando si trovò in faccia agli ospiti. Costoro, in numero di tre, erano mascherati e armati di rivoltella.

Il Mattalia, che ha 67 anni, non fece neanche a tempo a gridare al soccorso, perchè i tre strani visitatori gli furono subito addosso, lo imbavagliarono legandolo ad una sedia, quindi con le armi in mano e con la minaccia di scaricarle sull'infelice, che era tutto tremante, si fecero indicare dove fosse il denaro. L'altro, atterrito, additò coi gesti gli stipi, dove i tre birbanti poterono trafugare sterline, biglietti di banca, monete d'argento, orecchini d'oro ed altri oggetti preziosi.

Quando ebbero ben bene rovistato tutto, i tre malandrini ironicamente salutarono il povero vecchio che con mille stenti potè nella notte togliersi di dosso gli intoppi che gli altri gli avevano posto perchè non parlasse nè si muovesse. E ieri mattina, ancora tutto spaventato, si recava a denunziare ai carabinieri di Bagnolo la sua dolorosa avventura.

Sui tre malviventi non si ha alcun indizio. Il Mattalia non ha saputo dire altro che dalla voce gli parvero giovani, e che due di essi indossavano il « paletot » mentre il terzo aveva in testa un berretto da ciclista.

# I TEATRI

SCALA. — E' per domani sera la ottava rappresentazione del *Parsifal* e per martedì 10, la prima di *Abisso* del maestro Antonio Smareglia. Seguirà il ballo *Il salice d'oro*. Stasera, domenica e lunedì, riposo.

Ecco il bollettino degli spettacoli della entrante settimana: Mercoledì 11, *Parsifal* — Giovedì 12, serata popolare a prezzi dimezzati (fuori abbonamento) con *Otello* — Sabato 14, seconda rappresentazione di *Abisso;* seguirà il ballo. Domenica 15, alle ore 14, rappresentazione fuori abbonamento del *Parsifal*.

DAL VERME. — Gli interessanti e ben allestiti spettacoli d'opera si susseguono ogni sera in questo teatro con sempre crescente favore di pubblico. Iersera molti applausi toccarono agli esecutori della *Bohème*. Stasera riposo.

MANZONI. — *Il Ferro* continua a tenere il cartellone. L'ultimo lavoro di Gabriele d'Annunzio si replica anche stasera.

[illegible]. — Pari a quello della prima recita fu il successo riportato ieri sera dalla piacevole commedia *Il medico delle anime* di Alessandro Varaldo. Stasera riposo.

KURSAAL DIANA. — Maria Melato fu anche iersera entusiasticamente acclamata quale personalissima interprete della *Gioconda* di Gabriele d'Annunzio. Stasera: *Il milione*.

FOSSATI. — Una breve interruzione alle repliche de *La dama verde* per la serata in onore dello Zanasi con *La bella Risètte*.

## Nell'Esercito

### Movimento nello Stato Maggiore generale

**Roma, 5 notte.**

E stato disposto il seguente movimento nello stato maggiore generale:

*Maggiori generali.* — Ferri, comand. brigata Ancona, esonerato tale comando e nomin. comand. brigata Verona — Stasio, id. id. Brescia, id. id. id. id. id. brigata Torino — Mossolin id. seconda brigata cavalleria id. id. id. id. id. ottava brigata cavall. — Pellegrini, disposizione per ispezioni nom. comand. terza brigata cavall.

*Colonnelli.* — Angelotti, capo ufficio informazioni Udine, promosso maggior generale per merito eccezionale, destinato comando territoriale genio Verona — Alfieri, comand. regio corpo truppe coloniali Somalia Italiana, promosso maggior generale, nominato comand. brigata Brescia — Gatti id. 56 fant. id. id. id. id. brigata Re — Cantore id. 8° regg. alpini id. id. id. id. brigata Pinerolo — Elia id. 2° regg. bersaglieri id. id. id. id. brigata Ancona — Angeli, id. 9° regg. bers. id. id. id. id. brigata Ferrara — Del Re, id. regg. cavall. Umberto I, id. id. id. id. seconda brigata cavalleria — Rossi, id. d. cavall. Saluzzo, id. id. id. id. quinta brigata cavalleria — Colonnello De Raymondi dei conti De Raymondi comandante in seconda della scuola di applicazione di cavalleria promosso maggior generale e collocato a disposizione per ispezioni — Colonnello Litta Modigliani comandante del reggimento lanceri Firenze promosso maggior generale e nominato comandante della sesta brigata di cavalleria.


## ABBONAMENTI STRAORDINARI

### da oggi al 31 Dicembre 1914

### Nuove favorevolissime condizioni

**PRIMA COMBINAZIONE:**

SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore con 4 premi L. 28.--
SECOLO e Secolo XX » » » » 25.--
SECOLO . . . . . » » » » 21.--

I QUATTRO PREMI sono: *Premio Cooperativa - Meraviglie del Globo Esplorato - Gioconda - Almanacco per tutti.*

**SECONDA COMBINAZIONE:**

SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore con 3 premi L. 26.--
SECOLO e Secolo XX » » » » 23.--
SECOLO . . . . . » » » » 19.--

I TRE PREMI sono: *Meraviglie del Globo Esplorato - Gioconda - Almanacco per tutti.*

**TERZA COMBINAZIONE:**

SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore con 2 premi L. 25.--
SECOLO e Secolo XX » » » » 22.--
SECOLO . . . . . » » » » 18.--

I DUE PREMI sono: *Premio Cooperativa* o *Meraviglie del Globo Esplorato - Almanacco per tutti.*

**QUARTA COMBINAZIONE:**
**Senza premi**

SECOLO, Secolo XX e Secolo delle Signore L. 22.--
SECOLO e Secolo XX . . . . . » 19.--
SECOLO . . . . . » 15.--

**Che cosa è il Premio Cooperativa?**

Cinque scontrini del valore di L. 1 ciascuno che l'abbonato potrà spendere come vuole all'Unione Cooperativa di Milano.

**Che cosa sono le Meraviglie del Globo?**

Una magnifica pubblicazione di Arcangelo Ghisleri colla descrizione di dodici viaggi mondiali splendidamente illustrati.

**Che cos'è l'Almanacco per tutti?**

E' il migliore almanacco italiano; vivo, completo, indispensabile. Dice tutto quello che interessa sapere del 1913 e del 1914.

**Che cosa è il Premio Gioconda?**

E' una graziosa e artistica riproduzione su legno del celebre quadro di Leonardo stata eseguita proprio qualche giorno prima della sua sparizione dal Louvre. E' una tavoletta elegante che può figurare assai bene in un salotto o in uno studio su un mobile come appesa al muro.

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla Società Editoriale Italiana in Milano, Corso Porta Nuova, 19, oppure rivolgersi ai nostri [illegible] in Galleria Vittorio Emanuele.


## Il secondo Congresso

### dell'Associazione Nazionale Veterinaria

Ieri mattina, nel salone della Federazione degli Esercenti, in piazza S. Sepolcro 9, si è tenuta alla presenza delle autorità civili e militari e ad un rilevante numero di congressisti e di eleganti signore, la seduta inaugurale del secondo Congresso promosso dall'Associazione Nazionale Veterinaria. La classe veterinaria italiana è stata, fino a poco tempo fa e per ben 30 anni, divisa in due organizzazioni che dopo lunghe ed aspre lotte intestine si fusero a Parma nel precedente congresso eleggendo a presidente il dott. Domenico Resta il quale nell'espletamento del suo mandato ha portato la classe nella più grande estimazione presso le autorità ed il pubblico.

Tra i presenti numerosissimi notiamo: l'on. Pucci, il prof. Mazzini di Torino, dottt. Boldrin di Venezia, i prof. Savarese di Genova, Gualducci di Bologna, Ravazzoni di Como, Gabbuti di Roma, comm. Alpe della R. Scuola di Milano, i capitani: Cacciamali, Boattini, Colli, Bernardini ed altri molti.

Sul palco della presidenza prendono posto il presidente del Comitato ordinatore, dottor Luigi Zerboni di Gallarate, il dott. Pampana in rappresentanza del prefetto e della Direzione generale di Sanità Pubblica, col. Cattaneo per il ministro della Guerra, il dott. Domenico Resta quale presidente dell'Associazione Nazionale Veterinaria e della Federazione degli Ordini dei veterinari; comm. Sperati per la Deputazione provinciale; l'onorevole Pucci, l'on. Brunelli pres. Federaz. Medici Condotti; dott. Filippetti pres. Federazione Ordine Medici, prof. Lanziloltti direttore Scuola Veterinaria; prof. Bordoni Uffreduzzi; maggiore Bortolotti; prof. Ferrettini; col. Meschieri, ed il benemerito segretario generale dott. Ottorino Ghisi.

Il Comitato ordinatore è al completo; vediamo infatti il cav. Carlo Schieppati, dott. Giuseppe Gerosa, prof. Piero Stazzi, dott. Livio Caporali, dott. Giulio Gagliardi, dott. Elia Secco, dott. Ernesto Toffetti, dott. Angelo Biffi, dott. Giovanni Pinaroli, prof. Elia Garino, dott. cav. Carlo Moro, dott. Luciano Alessandri, dott. Annibale Carnevale.

**Il discorso inaugurale.**

Il dott. Zerboni, veterinario di Gallarate, quale presidente della Sezione milanese e del Comitato ordinatore del Congresso, pronuncia un applauditissimo discorso inaugurale, nel quale, dopo aver portato agli invittati il saluto della classe ed ai congressisti il saluto dei colleghi della provincia di Milano, accenna brevemente all'ordinamento degli studi di medicina veterinaria in Italia ed alla netta distinzione che oggi ha assunto tale scienza, distinguendosi nelle sue tre branche principali e cioè: la *zooiatria*, che tutela gli interessi privati; la *polizia veterinaria*, che con l'ispezione annonaria difende la salute pubblica e cura le norme profilattiche in ogni forma di epizoozia o contagio; la *zootecnia*, che si occupa dell'incremento e del miglioramento del capitale bestiame, il cui valore ammonta oggi in Italia a più di tre miliardi di franchi.

Ricorda l'opera proficua del colonnello veterinario Costa per l'organizzazione del servizio veterinario militare.

Seguono il cav. Pampana che a nome del prefetto porta il saluto del Governo; il colonnello Cattaneo che reca l'adesione del ministro della Guerra; il comm. Sperati, per l'Amministrazione Provinciale; il dottor Filippetti per l'Ordine dei medici e l'on. Brunelli per l'Associazione dei medici condotti; l'on. Pucci ecc.

In ultimo il segretario generale dott. Ottavio Ghisi comunica le adesioni pervenute tra cui quella del R. Commissario conte Olgiati, della Direzione Generale di Sanità Pubblica, dei senatori: Esterle, Valvassori-Peroni, Conti, generale Mainoni d'Intignano; degli onorevoli Patrizi, Pietravalle, Raineri; di moltissimi ordini veterinari e altre istituzioni. Dal numero di queste adesioni il dottor Ghisi trae argomento per additare all'ammirazione dei colleghi l'opera alacre ed intelligentissima spiegata nella preparazione di questo Congresso dai dott. Gerosa, Gagliardi e Caporali cui l'assemblea tributa unanimi applausi.

E mezzogiorno e la seduta viene tolta.

**Seduta pomeridiana.**

Alle ore 14 si iniziano i lavori del Congresso nel salone comunale di via Circo n. 6. Il salone è letteralmente rigurgitante di intervenuti. Presiede il dott. Zerboni di Gallarate, assistito dal segretario generale dott. Ghisi di Milano.

Dopo la comunicazione di varie adesioni pervenute tra cui quella del prof. Moreschi, direttore generale al ministero di Agricoltura si procede alla costituzione dell'ufficio di presidenza e per acclamazione vengono eletti: presidente l'on. Pucci; vice presidente cav. Moro di S. Angelo Lodigiano e dott. Minardi di Piacenza; segretario generale dott. Rubini di Teramo; segretari aggiunti i dottori Ghisi di Milano e dott. Besana di Lodi.

Assumendo la presidenza l'on. Pucci pronunzia un applaudito discorso di circostanza. Si chiamano quindi a far parte della Commissione per la verifica dei poteri i dottori Balenzano, Colli-Franzoni e Contini; a revisori dei conti vengono nominati i dott. Capparelli, Diana e Zavaroni.

A questo punto intervengono alla seduta, assai festeggiati, il dottor Mario Casalini, direttore della Mutualità Agraria e l'avv. Selvaggi di Roma, consulente legale dell'Associazione.

Il dott. Zerboni annunzia che il prof. Belfanti rivolge invito ai congressisti a visitare domani alle ore 13 l'Istituto sieroterapico milanese, e che sabato alle ore 17 verrà offerto uno *champagne* d'onore dal R. Commissario nel Palazzo Marino.

Si inizia subito

**La relazione del presidente dell'Associazione.**

Tra la più viva attenzione il dott. Domenico Resta, presidente dell'Associazione, sorge a svolgere la relazione morale dell'Associazione. Egli espone il lavoro svolto sotto la sua presidenza. Si rifà agli inizi dell'opera sua dal Congresso di Parma. Continuando l'oratore afferma che l'esaudimento del voto emesso dal Congresso di Parma per l'avocazione dei servizi veterinari all'agricoltura, avocazione che incontrava vivissima ostilità nei ministeri non gli sembrò realizzabile e raccolse però i suoi sforzi nella richiesta dell'autonomia dei servizi veterinari, il che costituiva un altro voto del Congresso di Parma. Si conformò in questo ai metodi usati dall'Associazione dei medici condotti e compilò un memoriale che venne presentato al ministero dell'Interno.

L'oratore aggiunge che non credette utile interpellare la classe sulla presentazione del memoriale dopo le opinioni espresse al Congresso di Parma.

In rapida sintesi espone l'operato della presidenza illustrandone le parti più salienti e giustificandolo dalle critiche e che incontrarono la disapprovazione delle sezioni.

La relazione del dottor Resta è vivamente acclamata.

La discussione chi si fa in merito alla relazione del dottor Resta diviene animata ed esauriente partecipandovi con applauditi discorsi i congressisti: Bancheri, Mazzini, Ricciarelli, Gabuti, ed altri. In ultimo pronunzia un forbito ed efficace discorso il dott. Stazi esaltando l'operato della presidenza, ed è applauditissimo. Si rimanda a stamani la votazione in merito alla quale dà dilucidazioni l'avv. Selvaggi di Roma.

## Capostazione pugnalato da un manovale

**Ancona, 5 mattina.**

L'altra notte alla stazione ferroviaria di Monte Carotto, presso Jesi, è accaduto un grave fatto di sangue. Un manovale ferroviario, certo Zuliani, per vendicarsi di essere stato licenziato in seguito a cattiva condotta, ha ucciso quel capo stazione, Nazzareno Pagnanini, romagnolo, con una pugnalata al cuore. Il feroce uccisore si è poi dato alla latitanza ed è ricercato attivamente. Sembra che egli abbia esternato il proposito di recarsi ad Ancona per ammazzare qualche alto funzionario delle ferrovie: l'ingresso del palazzo della direzione compartimentale è piantonato dalla polizia.

# NOTIZIE BREVI

**(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)**

**GALLARATE. — Il collega sig. Luigi Ferrario**, corrispondente del « Secolo » da Gallarate e Busto Arsizio, ha impalmato ieri a Busto la gentilissima signorina Maria Barberis. Alla coppia felice i nostri auguri.

**LECCO. — L'arresto d'un pericoloso pregiudicato.** — In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore, i carabinieri, dopo abile appostamento, hanno stanotte arrestato, in casa di Capiate, il pericolosissimo pregiudicato Casati Antonio, di anni 37, il quale, sabato, sparò contro i carabinieri una fucilata e quattro colpi di revolver, dandosi poscia alla fuga.

**SANT'ANGELO LODIGIANO. — Il regio commissario straordinario**, allo stato delle cose, dovrebbe essere la soluzione logica e legale per l'amministrazione comunale di Marudo. Speriamo che l'autorità « tutoria » voglia aprire un occhio.

**CREMA. — Uno stabilimento incendiato.** — L'altra sera alle 18 lo stabilimento Hosio e Zanetti, fabbrica di bottoni e spilli, con sede principale a Palazzolo sull'Oglio, ha preso fuoco. I pompieri giunsero con ben due ore di ritardo. I danni allo stabilimento ammontano a 150 mila lire, compreso il materiale e il macchinario distrutto.

**VERONA. — La biblioteca comunale minacciata dal fuoco.** — Stamane il custode della Biblioteca comunale, constatava che il fuoco si era sviluppato in un locale sottostante immediatamente ai locali della Biblioteca comunale. Si riuscì a domare prontamente il fuoco che in breve avrebbe potuto propagarsi alla ricchissima biblioteca e agli annessi archivi, dove sono conservati incunaboli e manoscritti preziosissimi.

**PADOVA. — Due napoletani**, Vincenzo Mangnaro e Raffaele Perulla, furono arrestati mentre spacciavano delle monete d'argento da due lire, ultimo conio, false. Si crede facciano parte di una combriccola molto numerosa.

* **La fa finita sgozzandosi. — Una povera** donna trentenne di Castelbaldo, Maria Ferrigato, cui riusciva insopportabile la vita per le malattie che la martoriavano, si è squarciato il collo con un rasoio recidendosi la carotide.

* **Le gite del P 4.** — Anche stamane di buon'ora il dirigibile P 4 ha compiuto una delle sue gite consuete: passò diretto a Vicenza proveniente da Campalton.

**UDINE. — Tragica fine di una giovane.** — Nell'alzarsi dal lavatoio del Tagliamento, la giovane Teresa Mantello di Giuseppe, d'anni 20, da Ronchis di Latisana, cadde nella corrente, dalla quale fu travolta, annegando.

**CASALE MONFERRATO. — Un cadavere nel Po.** — Nelle acque del nostro Po è stato pescato da alcuni barcaiuoli il cadavere di un uomo dell'età di 40 anni circa, vestito di nero di media statura. Non presentava tracce di delitto e si presume che da oltre un mese fosse giacente nel fiume dato il suo stato di avanzata putrefazione.

**CUNEO. — Morte misteriosa.** — E stato trovato morto nella propria abitazione in frazione San Rocco Castagnaretta, il signor Chiaramello Antonio, di anni 64. Era disteso boccone nella propria camera e aveva una larga ferita alla fronte. Pare che, ubbriaco, sia caduto uccidendosi, ma non è ancora esclusa una più grave ipotesi.

**ROVIGO. — Giovane sposa suicida.** — Certa Regina Mantovan, di 22 anni, moglie ad Antonio Boldrin, di Villanova del Ghebbo, contadina, colta da alienazione mentale si gettò nell'Adige annegandovi.

**MODENA. — Congresso provinciale socialista.** — Domenica 8 corrente, avrà luogo il congresso delle sezioni socialiste di Modena e provincia. Si tratterà, fra altro, dei criteri da adottare nelle prossime elezioni amministrative.

**NOVI LIGURE. — Le penombre d'una morte.** — La contadina Adelaide Ferrari di 36 anni prossima a divenir madre, a Cabella Ligure ricorse, cinchè alle cure della levatrice a una vecchia empirica, Giacomina Burroni. Ma la poveretta morì, e la Burroni è st

# CRONACA MILANESE

## Il Palazzo di Giustizia

### Il progetto sanzionato in massima
#### dal Commissario Regio

Il marchese Farace, inviato dal Ministero di Grazia e Giustizia, si è abboccato in questi giorni con il Commissario Regio, conte Olgiati, per concludere la convenzione tra il Comune e il Governo relativamente al Palazzo di Giustizia da costruirsi sull'area della Vecchia Zecca per le sedi della Corte d'Appello, Tribunale e Pretura. La convenzione, come è noto, già approvata in massima dalla Giunta Greppi, era stata oggetto di laboriose trattative con il Ministero di Grazia e Giustizia condotte personalmente dall'ex-assessore architetto Giachi.

La crisi municipale lasciò questa importante pratica sospesa, per quanto, come abbiamo detto, le linee generali della convenzione fossero concretate e fosse intervenuta l'approvazione della Giunta.

Il Ministero di Grazia e Giustizia, intendendo proporre sollecitamente al Parlamento un progetto di legge per la sistemazione degli uffici giudiziari di alcune principali città d'Italia (Torino, Firenze, Palermo, ecc.) iniziò le sue pratiche presso il Commissario Regio di Milano perchè anche la nostra città potesse essere compresa nel progetto di legge stesso, affrettando così la soluzione di un problema di alto interesse cittadino.

Il Commissario Regio ha dato ieri la approvazione di massima alla convenzione per il Palazzo di Giustizia, lasciando alla futura amministrazione e ai corpi consultivi giudiziari di portare il loro giudizio sul propetto concreto del futuro palazzo. Il conte Olgiati volle prima sentire il parere del Consiglio di Disciplina dei Procuratori e comunicò le linee generali della convenzione al presidente del Consiglio stesso, avv. Morpurgo. Il Consiglio, dopo animata discussione, preoccupato del pensiero che necessita fare e far presto e che il Palazzo viene certamente a migliorare le condizioni ormai intollerabili delle sedi giudiziarie, specie delle dizio sul progetto concreto del futuro palazzo all'unanimità il seguente ordine del giorno, che venne comunicato subito al Commissario Regio:

« Il Consiglio di Disciplina dei Procuratori di Milano, nella seduta del giorno 4 febbraio 1914, dopo discussione, delibera che, prescindendo dal fatto che altri progetti per avventura potrebbero presentare maggiori vantaggi, venga dal Presidente espresso al R. Commissario parere favorevole al progetto della Vecchia Zecca nel presupposto però che l'area sia sufficiente a contenere locali che bastino ai bisogni anche non immediati, e ciò altresì per il grande desiderio che sia presto provveduto alla nuova sede giudiziaria, insistendo nel voto già espresso che al Consiglio di Disciplina sia comunicato, per il suo parere, il progetto concreto del costruendo palazzo ».

Lo stesso Consiglio di Disciplina fece immediata adesione alla iniziativa presa dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati intorno ad una azione energica intesa a porre rimedio radicale alle condizioni inadeguate e dannose dell'amministrazione della giustizia.

E' ormai tempo di risolvere la questione sostanzialmente, con provvedimenti generali, che rispondano ad una sistemazione dell'ordinamento giudiziario, rispondenti alle necessità del Paese, non con mezze misure e con leggi insufficienti che hanno il carattere di espedienti subordinati a criteri finanziari e che giovano poco o nulla.

Il Consiglio di Disciplina è deciso di attendere con ogni sforzo ed agitare la questione nell'interesse, non soltanto di Milano, ma tutta Italia.

Il conte Olgiati — da noi interrogato — ci ha detto che in seguito ad un telegramma del Ministro Guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile che lo sollecitava a prendere in esame il progetto della cessata amministrazione a formularne il suo parere, invitava nel suo gabinetto l'ex-assessore Giacchi per avere le necessarie spiegazioni intorno al progetto stesso.

Conferiva quindi con il comm. Ferace. In seguito a questi colloqui egli poteva dare la sua approvazione in via di massima al progetto stesso.

I particolari della convenzione sono noti. Il Palazzo di Giustizia verrà costruito dal Comune per una spesa a « forfait » di 3.600.000 lire, alla quale il Governo contribuirà nella giusta metà: con 1 milione e 800.000 lire. Il Comune concorrerà con mezzo milione impegnandosi però di acquistare per 1.300.000 il palazzo Clerici, ove attualmente risiede la Corte d'Appello. Il progetto è stato eseguito dall'ufficio tecnico comunale; per la facciata verrà bandito regolare concorso.

— E per quanto riguarda il trasferimento degli uffici di P. S. da S. Fedele al palazzo Beccaria? abbiamo chiesto al Commissario Regio.

— Nella relazione io ho voluto curarmi anche della futura sistemazione degli uffici dipendenti dal Comune prevedendo appunto anche l'abbandono del palazzo di piazza S. Fedele per utilizzare invece quello ove attualmente risiede il Tribunale.

## Le conferenze

Il prof. Adolfo Faggi, della regia Università di Padova, terrà sabato, 7 febbraio, alle ore 21.30 una conferenza nella sala di lettura del Circolo Filologico milanese (via Clerici 10) sul tema: « Gli arabi nella storia del pensiero ».

* * *

Il rag. dott. prof. cav. Antonio Masetti, terrà stasera, alle ore 21, nel salone del Collegio dei ragionieri (via Armorari 8) una conferenza sul tema: « La ragioneria, in un celebre romanzo moderno ».

* * *

Domani, alle ore 21 precise, nel solito locale in via San Paolo 0, avrà luogo una adunanza della sezione di Milano della Società Chimica Italiana, per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della presidenza: 2. E. Vecchi: Sopra l'etere chico dell'acido *a-b* dimetil *a* pirrolpirmico; 3. G. De Ponti: Relazione della Commissione pel Contratto d'impiego dei chimici.

### Onorificenza

L'egregio signor cav. Vittorio Lissoni, consigliere delegato del Cotonificio Dell'Acqua, Lissoni e Castiglioni, è stato nominato con recente decreto del ministro di A., I. e C. ufficiale della Corona d'Italia.

## A proposito d'una negata libertà provvisoria

A proposito della notizia riferentesi alla negata libertà provvisoria al Magnani e al giovane Confalonieri, arrestati per lo scandalo delle forniture, la famiglia Confalonieri ci prega di pubblicare che come per il Maguani, anche per il Confalonieri non era, quando la notizia fu resa pubblica, stata avanzata la domanda legale di scarcerazione provvisoria, domanda che [illegible] il suo corso.

## 6 Febbraio

Pur dopo più di mezzo secolo non è spenta nel cuore del popolo milanese l'eco dell'eroico tentativo insurrezionale, del 6 febbraio, ricordato dalla lapide murata nel nostro Castello Sforzesco.

Il tentativo fallì e la dominazione straniera ne trasse motivo per incrudelire contro i cittadini che volevano una patria libera e indipendente, ma l'audacia di Piolti de' Bianchi e dei suoi compagni non fu vana; il moto del 6 febbraio riaccese la sacra fiamma del patriottismo e fece comprendere a tutta l'Italia che il momento della liberazione era vicino. Fra le varie date che segnano il risveglio della coscienza popolare, Milano dovrà ricordare specialmente, dopo le cinque giornate, questa del 6 febbraio, che riconduce il nostro pensiero ai giorni delle più pure e più alte idealità patriottiche e al severo insegnamento di Giuseppe Mazzini.

## Per una Associazione nazionale

### fra industrie meccaniche

Gli industriali metallurgici, con queste loro riunioni, si studiano di fronteggiare il promettente risveglio del movimento liberista che va ponendo con chiarezza e con energia i termini del problema al Parlamento e al Paese. Accogliamo dunque i comunicati degli industriali a titolo di cronaca, con le dovute riserve di principio.

Ieri, in seguito ad iniziativa di un Comitato promotore, si sono adunati in una Sala della Camera di Commercio di Milano vari Industriali Meccanici d'Italia per discutere sulla convenienza della costituzione di una Associazione Nazionale avente per scopo la tutela degli interessi comuni prendendo occasione della prossima scadenza dei trattati di commercio. La riunione fu presiduta dal senatore Marchese Ettore Ponti, dal comm. ing. Vittorio Diatto di Torino ed dal sig. Oscar Keller direttore della soc. Mecc. Lombarda, fungeva da segretario il sig. avv. Giovanni Cavalleri.

Sono intervenute o si fecero rappresentare le seguenti ditte:

1) Ditta Pensotti (Busto Arsizio); Langen Wolf (Milano); La Fonderia Fratte (Napoli); F.lli Marzoli (Palazzolo sull'Oglio); Ercole Marelli (Sesto S. Giovanni); Fonderia del Pignone (Firenze); Alessandro Calzoni (Bologna); Stucchi e C. (Milano); Officine Meccaniche Gallaratesi, F.lli Bombaglio (Legnano); Officine Meccaniche Miani e Silvestri (Milano); La Filotecnica Salmoiraghi (Milano); F.lli Pagnoni (Monza); Soc. An. O. Henzemberger (Monza); Ing. Clerici e C. (Milano); Officine Riunite Italiane (Brescia); Officine Diatto (Torino); Ing. Olivetti e C. (Ivrea); Nathan e Uboldi (Milano); Soc. An. Meccanica Lombarda (Milano); Officine Meccaniche già Otto e Siggn. (Torino); Soc. Augusta (Torino); Soc. Ital. per la Cementazione e gli Acciai speciali (Torino); Soc. Naz. Offic. di Savigliano, Offic. Duboso (Torino); Fonderia Subalpina, Fabbr. di molle, Indus. Metallurgiche (tutti di Torino) rappresentate dall'avv. G. Olivetti.

Avevano aderito la ditta Luigi Pomini di Castellanza; Offic. Stigler di Milano; Soc. Costruzioni Meccaniche di Saronno, Franco Tosi di Legnano, Offic. Meccaniche Baccolini di Milano; Ing. A. Riva e C. di Milano.

Dopo animate discussioni alle quali presero parte il sen. Ponti, il comm. Silvestri, il comm. Diatto, il sig. Oscar Keller; l'avv. Turletti; l'ing. Muggia, l'avv. Olivetti, il rag. Bossi; l'ing. Conti; l'ing. Macchi; il sig. Olivetti ed altri, venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dall'avv. Olivetti:

« Gli industriali Meccanici Italiani riunitisi in Milano presso la locale Camera di Commercio il 5 febbraio 1914, considerato come sia necessario per l'industria Meccanica un indirizzo comune nelle varie questioni che la riguardano, e specialmente come sia opportuno costituire un organo specifico per la tutela dei suoi interessi nel campo economico.

« Che ciò si ravvisa tanto più urgente in questo momento in cui è aperta la discussione sulla nostra politica doganale, la quale pel regime adottato ha costituito sinora una delle difficoltà che si frappongono al più ampio sviluppo dell'Industria Meccanica, esposta senza efficacia tutela alla concorrenza.

« Che pure è di grande importanza per l'Industria Meccanica la politica delle tariffe marittime e ferroviarie, delle quali ultime è stata recentemente proposta una riforma, plaudono all'iniziativa dell'associazione nazionale fra gli industriali meccanici con sede in Milano, avente lo scopo di tutelare gli interessi dell'Industria Meccanica Nazionale specialmente in relazione agli argomenti di cui sopra

danno mandato alla Presidenza affinchè tenuto conto della discussione avvenuta voglia predisporre il progetto di Statuto da approvarsi in altra adunanza cui siano invitati i meccanici e i metallurgici d'Italia ».

## Il Congresso regionale lombardo

### del partito socialista riformista

Ecco l'ordine del giorno del Congresso regionale lombardo del Partito socialista riformista che avrà luogo domani domenica in una sala dell'Albergo degli Angioli.

1. Nomina del presidente; 2. Verifica dei poteri; 3. Il Partito riformista e l'attuale momento politico (relatore Pinti); 4. Elezioni amministrative (relatore ing. Valsecchi); 5. Movimento Economico (relatore Dell'Avalle); 6. Segretariato, stampa regionale e propaganda.

Vi interverranno i rappresentanti delle sezioni di Brescia, Como, Lecco, Mantova, Pavia, Cremona, Legnano, i deputati Cabrini, Bonomi, ecc.

## Serata benefica per la Cassa di Previdenza

### del personale d'albergo e delle vedove ed orfani

Si è costituito un Comitato sotto la presidenza onoraria dell'on. avv. comm. Mario Martelli, senatore del Regno, e composto dagli on. avv. prof. Arnaldo Agnelli e avv. Luigi Gasparotto, dai signori cav. Amedeo Stroia, presidente del Panificio degli albergatori; comm. Luigi Brunelli, presidente della sezione Milano e Laghi della Società italiana albergatori; cav. Ettore Elisi, presidente della Mutua personale d'albergo; Berta Ernesto, presidente della sezione vedove ed orfani; Giovanni Colombo; Paolo Rainoni; Fumagalli Alessandro e Vaia Francesco, vice presidenti, con a segretario il rag. Enrico Fiamberti, e da tutti gli albergatori milanesi e fornitori d'albergo, per dare una serata benefica a pro dei fondi malattia, invalidità, vecchiaia, vedove ed orfani del personale d'albergo.

Una Commissione Esecutiva costituita di albergatori e di personale lavora alacremente per la buona riuscita della festa. La benefica iniziativa avrà il suo epilogo la sera del 24 febbraio corrente al Teatro Trianon con una festa da ballo, per la quale si stanno preparando ric[illegible]

# Una vasta associazione di falsari

## ai danni della Banca d'Italia e d'altri Istituti di credito

## 100.000 franchi di truffe?

L'Istituto di Credito ai danni del quale operava la banda di falsari scoperta in seguito all'arresto avvenuto a Napoli dei fratelli Gigante è precisamente la Banca d'Italia.

Circa due mesi or sono la sede di Milano della Banca d'Italia, si potrebbe dire per caso, scopriva che la cifra segnata sopra un vaglia bancario, emesso da un'altra succursale, era alterata.

Il procedimento seguito era questo: con della scolorina venivano cancellate le cifre originarie dell'assegno, emesso per lieve importo, si cambiava il nome dell'ordinatario, non solo, ma si era riusciti anche ad aggiungere alle cifre segnate con la perforatura le altre cifre necessarie per aumentarne l'importo.

Questa operazione, a detta dei dirigenti della succursale milanese della Banca d'Italia, era compiuta con una attenzione e una perfezione tale da assicurare ai falsari il più certo dei successi.

Il vaglia rivelatore, fu rivelatore soltanto perchè sembra che una volta tanto, la fortuna non abbia assistito i malfattori: e le operazioni di alteramento delle cifre e la cancellazione dei nomi non sarebbero stati condotti con la necessaria diligenza.

Della cosa furono subito avvertite le autorità milanesi di P. S. e furono messe subito sull'avviso anche le altre succursali del potentissimo Istituto. Si trattava di vigilare alla scoperta dei colpevoli: difficile vigilanza in quanto essi avevano un raggio di azione assai vasto ed una abilità sovrana.

Il comm. Cosentino si interessò personalmente alla faccenda: chiamò nel suo ufficio il capo commissario cav. Grigolato e, febbrilmente, le indagini vennero incominciate. Furono spedite circolari a tutte le questure del Regno. La gravità del pericolo per la Banca d'Italia era invero grandissima.

Circa venti giorni addietro, finalmente, le autorità di P. S. ed il giudice istruttore avv. Alberto Banzi venivano a conoscenza che a Valenza era stato arrestato, mentre tentava di farsi cambiare un vaglia alterato di 1000 lire, il napoletano Giulio Gigante.

Il vaglia originiario era stato emesso per trentaquattro lire. Si chiese la traduzione a Milano dell'arrestato: e si pensò che, per la Banca, fosse giunto il momento della maggiore sorveglianza. Infatti sembra che per le confessioni del Gigante, l'autorità di P. S. ordinasse immediatamente anche l'arresto del fratello del Giulio Gigante, Salvatore, che ha negozio di orologeria a Napoli in piazza del Municipio.

Il commissario De Cesare partiva a tal uopo, a quella volta, ed operava l'arresto del Salvatore Gigante.

Però contemporaneamente in altre sei città d'Italia venivano fermati altri vaglia bancari, sempre sulla Banca d'Italia, riconosciuti falsificati.

Si trattava dunque di una vera e propria e gigantesca banda che abbracciava, come campo d'operazione, tutta la penisola.

Uno dei centri più importanti per i falsificatori sembra che fosse Alessandria: e il commissario De Cesare prima ancora di partire per Napoli si recò ad Alessandria. In una perquisizione fruttuosissima colà operata riusciva egli infatti a sequestrare, insieme ad altri vaglia falsificati, anche una corrispondenza assai nutrita ed assai compromettente fra un nucleo di falsari residenti a Napoli ed altri falsari che facevano capo ad Alessandria.

L'arresto del Salvatore Gigante e quello del fratello di costui, Giulio, è da ritenersi che abbia una importanza decisiva: la banda, per gli indizi che sono nelle mani delle autorità, e per quegli altri che saranno forniti negli interrogatori dei due arrestati, sarà presto completamente scoperta ed i malfattori assicurati alla giustizia.

### Le dichiarazioni del giudice Banzi

Queste informazioni sono completate poi dalle seguenti comunicazioni che il giudice istruttore avv. Alberto Banzi, ha fornito ai giornalisti.

L'avv. Banzi, interrogato, ha dovuto ammettere che le notizie pervenute al « Secolo » da Napoli erano verissime.

— Infatti — egli disse — nello scorso giugno la Direzione della Banca d'Italia presentava una regolare denunzia alla Procura del Re, dichiarandosi vittima di alterazione di vaglia bancari. I cassieri di diverse sedi della Banca d'Italia avevano infatti denunciato alla Direzione Centrale che la loro buona fede era stata sorpresa e che avevano pagati diversi vaglia bancari falsificati. I falsificatori cambiavano i vaglia bancari di 30 lire in vaglia di 2000 lire: quelli di cento in vaglia di mille.

Quello però che più importava era che non solo la Banca d'Italia di Milano fosse danneggiata ma che il danno si annunciasse esteso anche ad altri Istituti di Credito italiani ed esteri.

Il fatto che i vaglia ritirati — e riconosciuti falsi — presentavano, come dire?, uniformità di metodo di falsificazione, condusse l'autorità di P. S. a ritenere che una sola e vastissima associazione di falsari fosse a capo dell'impresa.

Presentata questa denunzia al cav. Maggi, procuratore del Re, il cav. Maggi la passava subito a me — dichiara l'avv. Banzi.

E l'avv. Banzi a sua volta, incaricandosi delle indagini, chiese ed ottenne che fosse messo a sua completa disposizione un funzionario espertissimo: il commissario De Cesare della quarta Sezione.

La Direzione della Banca d'Italia spedì, per invito della polizia, una circolare a tutti i cassieri delle sue succursali ed avvertì anche gli altri Istituti del pericolo che correvano: la misura fu provvidenziale.

I cassieri, messi sull'avviso, vigilarono di più: ed a Roma ed in altre città si scoperse un vero « stok » di vaglia falsificati.

A Borgo S. Donnino un individuo si presentava alla Banca presentando un vaglia di 100 lire: dichiarò di essere il nob. avv. De Lieti.

Il cassiere cadde nel tranello: e malgrado l'avviso pagò all'... avv. De Lieti l'importo del vaglia.

Dodici giorni fa, a Valenza, si presentava agli sportelli della Banca un individuo, qualificandosi avvocato De Lieto per farsi pagare un vaglia bancario. Il cassiere, per la somiglianza del nome di questo avv. Lieto con quello di quell'altro avv. Di Lieti di cui conosceva la frode consumata a Borgo S. Donnino, si insospettì, tergiversò e poi... telefonò alla questura e consegnò all'autorità l'individuo.

L'avv. Lieto confessò di chiamarsi Giulio Gigante e di essere un rappresentante di commercio. Fu tradotto subito a Milano. Si sequestrarono i suoi bauli.

Nel bagaglio, perquisito alla presenza del commissario De Cesare e dell'avv. Banzi, si trovarono gli ingredienti ed il « nécessaire » che le autorità ritennero fosse atto alla falsificazione dei vaglia bancari. Nel bagaglio erano anche documenti sui quali le autorità mantengono il naturale riserbo: ma che affermano importantissimi.

### Come Giulio Gigante fu arrestato a Valenza

**Alessandria, 5 mattina.**

Eccovi alcuni particolari intorno alla falsificazione di valori bancari di cui si occupa attivamente la questura di Milano. Il 22 dello scorso gennaio a Valenza si presentò allo sportello della locale Cassa di Risparmio di Alessandria un signore elegantemente vestito presentando un vaglia di lire 1002 della Banca d'Italia per scontarlo.

Il cassiere signor Brunot prima di pagare chiese allo sconosciuto di identificarsi; altrimenti non avrebbe potuto effettuare l'operazione. Il giovane tutto premuroso e con modi gentili trasse di tasca una tessera ferroviaria con fotografia recante la firma Di Lieto Augusto. Poichè la firma corrispondeva esattamente a quella del vaglia il cassiere pagò con dieci biglietti da cento e con una moneta da due lire.

Quando però il giovanotto si fu allontanato il cassiere che aveva concepito qualche vago sospetto volle esaminare con maggiore attenzione il vaglia bancario e non tardò ad accorgersi che vi erano state apportate delle alterazioni abilmente occultate. Senza porre tempo in mezzo mentre avviava un fattorino ad avvertire i carabinieri, cercava affannosamente per la città il suo uomo. Lo scovò nell'albergo *Croce di Malta* mentre stava pranzando tranquillamente.

Senza tanti complimenti il cassiere si fece restituire la somma poc'anzi pagata. Il Di Lieto si affrettò a dichiararsi innocente, ma cadde di poi in molte contraddizioni per cui il brigadiere dei carabinieri sopraggiunto lo trasse in arresto. Perquisitolo fu trovato in possesso di 400 lire di un'altra tessera ferroviaria intestata a Giulio Gigante fu Luigi e di Concetta Grossi nato a Napoli il 12 aprile 1872. Interrogato dichiarò di essere veramente Giulio Gigante e di viaggiare per una casa di mode. Si telegrafò a Napoli per chiarimenti e quella questura si affrettò a informare che il Gigante non era alle sue prime armi e che si era reso colpevole di altre falsificazioni. In seguito a queste risultanze fu tradotto ad Alessandria a disposizione dell'autorità giudiziaria e ivi ebbe a subire le traversie di cui si occupa il *Secolo* stamane.

Ho voluto interrogare il signor Brunot cassiere della Cassa di Risparmio. Egli mi ha confermato sostanzialmente quanto ho narrato più sopra. Ha aggiunto che il famoso vaglia era stato emesso a Torino per la somma di lire 1002 a favore di certo Dino Zeoli. Questo nome fu dipoi cancellato e sostituito con quello di Leopoldo Milani. Il Brunot non appena accortosi della falsificazione corse alla stazione nel timore che il malvivente fosse partito. Ma si era ingannato. Come abbiamo detto lo trovò che pranzava tranquillamente in albergo. Il giovanotto non si scompose. Affermò di aver ricevuto in buona fede il vaglia da una casa che gli doveva un pagamento. Non pertanto si acconciò subito a restituire il denaro e la cosa sarebbe finita lì se i carabinieri non fossero stati avvertiti in precedenza. Il brigadiere reputando che si trattava di un reato per il quale si richiedeva l'arresto trattenne il giovanotto.

## La malattia dell'ing. Vanzetti

Le condizioni dell'ing. Carlo Vanzetti si mantengono inalterate. Iermattina, dal prof. Bagozzi e dal dott. Medaia, è stato pubblicato il seguente bollettino:

« Attacco appendicolare media gravità. Decorso regolare. Temperatura 38.3. Polso 84. Lo stato generale dell'ammalato si mantiene soddisfacente ».

Per tutta la mattinata è stato un affluire continuo di amici nella casa dell'infermo, al quale noi auguriamo di cuore una rapida e sicura guarigione.

## Dieci mila lire scomparse

### e ritrovate... tra le vecchie carte

Il giorno 2 gennaio, dall'ufficio della Posta Centrale scompariva misteriosamente un plico-valori per 10 mila lire.

Ora apprendiamo che il prezioso plico fu nel pomeriggio di ieri rinvenuto sotto un cumulo di vecchia cartaccia depositata [illegible]

## Grave incendio

A S. Donato Milanese, nello stabile dell'avv. Francesco Lovati, è scoppiato ieri nel pomeriggio, verso sera, un grave incendio.

Le fiamme — non è ancora bene precisato per quale ragione — invasero in un attimo tutto l'edificio, bruciando anche vaste campate di fieno e di paglia che erano raccolte lì vicino.

Anche parecchia mobiglia di caseggiati vicini andò distrutta dal fuoco o danneggiata nella fretta del salvataggio.

I pompieri del mandamento di via Ansperto giunsero presto sul posto al comando dell'ing. Pirola e riuscirono a circoscrivere l'incendio.

### La disgrazia di un carrettiere

Ismaele Ragnoli d'anni 43, abitante in via Canonica 62, carrettiere presso la Ditta Baroni, mentre percorreva col suo carro il Corso Sempione, ebbe il piede destro sfracellato da una ruota del carro stesso.

Fu dai militi della Croce Verde trasportato [illegible]

## Un impiegato postale

### truffato di 14.000 lire?

Un giornale del mattino, pubblicava iermattina la seguente notizia ricevuta da Bologna:

« Gli impiegati dell'ufficio postale addetti al reparto caselle, notavano alcuni giorno or sono che la casella n. 49 affittata a certo Vegliars Giuseppe che aveva dichiarato di abitare in via Indipendenza 63 piano 2°, rimaneva sempre piena della abbondante corrispondenza che arrivava giornalmente, specialmente da Milano. La corrispondenza era costituita in prevalenza da vaglia postali. Non dettero però peso alcuno al fatto pensando ad una assenza del Vegliars. Un giorno un impiegato addetto all'ufficio postale di Milano telefonava ad un collega di Bologna chiedendo conto del Vegliars stesso ed aggiungeva che aveva spediti numerosi vaglia senza ricevere le relative quietanze.

« Gli impiegati di Bologna sulla richiesta del collega di Milano si mettevano all'opera per assumere informazioni e venivano così ad apprendere che il Vegliars, che aveva impiantato una banca per la cessione del quinto degli stipendi agli impiegati e che da essi riceveva anche dei depositi pagando il relativo interesse, da otto giorni circa era scomparso. Avvisato di questo fatto l'impiegato di Milano, costui arrivava a Bologna e dopo avere constatato questo fatto denunciava tutto alla questura. L'impiegato sarebbe stato truffato per 14.000 lire.

« Da informazioni assunte sembrerebbe che vi sia di mezzo anche qualche cosa di più grave e si stanno facendo indagini sollecite e riservate. Pare che alcuni vaglia di lire mille siano risultati falsificati su vaglia di lire 100 e per tale somma registrati sulla matrice. Sul fatto si mantiene il più assoluto riserbo e non è possibile avere particolari ».

Nel pomeriggio di ieri giunsero precise notizie da Bologna al comm. Pascoli, direttore delle Poste di Milano.

Il fatto si riduce a ben minime proporzioni. Non si tratterebbe neppure di truffa ma di appropriazione indebita, per una somma che non supera le 1500 lire. Inoltre la posta non c'entra affatto, ma la questione riguarda un impiegato di Milano, ora in regolare permesso, ed un amico di costui, il Giuseppe Vegliars.

## TITOLI FALSI IN CIRCOLAZIONE

### Ispettore della polizia francese a Milano

E giunto ieri a Milano, proveniente da Roma, l'ispettore della polizia francese, Benoit, residente a Parigi. Il signor Benoit, che fu già a Milano quattro mesi or sono per procedere alla cattura di un temuto avventuriero, che aveva nel maggio scorso rubate 200 mila lire ad una donna americana, si trova ora nuovamente nella nostra città, per completare indagini difficilissime, intorno alla imminente scoperta di un'associazione di spacciatori di titoli falsi, associazione che avrebbe diramazioni e... filiali non solo in Italia, ma anche in Francia. Ieri l'ispettore Benoit, accompagnato dal delegato De Benedetti, si recò in alcuni istituti di credito e presso noti cambiavalute del centro per alcune verifiche. Per quanto a noi ci consti nessun dato di fatto nè alcuna circostanza importante sarebbero finora emersi da queste prime indagini.

## L'arresto di un bersagliere disertore

### per sospetti di furto

Sulla fine del mese di gennaio, un ricco fittabile di Melzo, che si era assentato da casa colla famiglia, ebbe, al suo ritorno la sgradita sorpresa di trovare il suo appartamento svaligiato quasi completamente. Ladri ignoti lo avevano derubato di danaro e di oggetti preziosi per un ammontare di oltre tre mila lire.

Vennero iniziate indagini dai carabinieri della stazione di Melzo ma le indagini diedero scarsi risultati. La squadra mobile pertanto informata del fatto fece per proprio conto delle ricerche che portarono all'arresto di un giovane sul quale gravano sospetti.

L'arrestato si qualificò per Gaetano Serina, ma poi confessò d'aver mentito. Egli è invece il pregiudicato Alessandro Sangalli, di anni 22, da Rivolta d'Adda, disertore dal 4° reggimento bersaglieri di stanza a Torino.

Il Sangalli ha negato di aver partecipato al furto di Melzo.

## La denunzia di una serva tradita

Ieri, una povera domestica, Giulia Mancini di 27 anni, dimorante in Corso Como, 23, alle dipendenze della famiglia del signor Adolfo Sgarbi, di via Caradosso 12, si recò dal commissario cav. Pastore al quale fece questo triste racconto.

— Circa sei mesi or sono strinsi relazione con un giovane conduttore d'automobili, Leone Mariani, che abitava in corso Buenos Ayres, 41. Il mio fidanzato volendo sollecitare la nostra unione, mi convinse a consegnare a lui tutti i miei risparmi, vale a dire 944 lire, ed infatti affittò un modesto alloggio in corso Como versando al padrone di casa una caparra di 30 lire.

Senonchè le visite del Mariani mano mano si diradarono e verso la metà di gennaio egli scomparve definitivamente da Milano. Lo ricercai affannosamente, ma inutilmente — raccontò la donna — ed appresi durante questa lunga mia via Crucis che egli mi aveva ingannata; che era già sposato, che viveva diviso dalla moglie e che aveva una bambina!

Questo il racconto della domestica. Per stabilire se i fatti denunciati siano veri o meno e se il Mariani sia colpevole od innocente, il funzionario si riservò di fare indagini e di muovere intanto alla ricerca del denunciato.

## FURTI CONTINUATI

### in una fabbrica di biciclette

La ditta D. A. Barbieri, fabbricazione di biciclette e accessori, in viale Ticinese 14, lamentava da tempo la mancanza di merce. Il proprietario sporse denuncia al sostituto procuratore del Re, avv. Lampugnani, il quale incaricò delle ricerche il comandante della stazione dei carabinieri di via Eustacchio, brigadiere Sabaini Riccardo.

Il brigadiere, dopo diligenti indagini, riescì ad arrestare certo Vigoni Vincenzo, abitante in via Leonardo da Vinci 49, ed a sequestrare in vario località buona parte della refurtiva. Altre persone sono ri[illegible]

SPUNTI DI CRONACA

## LA FURLANA

### al Cinema-Teatro Santa Radegonda

Al Cinema-Teatro Santa Radegonda, oggi e giorni successivi, verrà proiettata « La Furlana » graziosa danza veneta, prediletta dai gondolieri e campagnoli del Friuli, che fu in gran voga nel principio del secolo XVIII.

La Furlana, danza assai gentile e gaia, è stata contrapposta da SS. Pio X al « Tango » e non tarderà a detronizzare completamente ogni altra danza mondana.

## "Medusa,, la nuova macchina italiana

### per salumieri

La macchina per affettare la salumeria, se conferisce tanto decoro ad un negozio, se sbriga con tanta sollecitudine e pulizia il lavoro, rappresenta un lusso che i più modesti non potevano concedersi. Priva di concorrenza, la industria, specialmente straniera, fornitrice di queste macchine, imponeva i suoi gravissimi prezzi, ma ora invece sarà posta in commercio una macchina di brevetto e fabbricazione esclusivamente italiani, la quale, per robustezza, eleganza, razionalità, perfezione di funzionamento, non solo non teme confronto con quelle preesistenti, ma le supera grandemente.

Questa macchina, che sarà posta in commercio fra poco col nome di « Medusa » è destinata al più grande successo per la novità delle sue applicazioni meccaniche e la semplicità del suo funzionamento, che la differenziano completamente da tutte le altre attualmente in uso. Essa, oltre tali prerogative, offre l'enorme vantaggio di un prezzo irrisorio in confronto di quello praticato da altre marche, e tutto ciò varrà indubbiamente a diffonderla, inducendo tutti quelli che vi hanno interesse, salumieri, conduttori di alberghi, ristoranti, cooperative, ecc., a fornirsene subito, per l'economia che viene loro resa così possibile.

## Gli sforzi della panificazione moderna

Martedì la Milano scelta in fatto di panificazione, ed alcuni di fuori, si riunì per la visita del *Primo laboratorio per la produzione della pasticceria, via Americo Vespucci*, 13. Fu ammirato l'ordine, la pulizia; la razionale organizzazione dei varî servizi ed i modernissimi macchinari.

Allo Champagne parlarono il presidente Carabelli cav. Ambrogio, per il laboratorio; il signor Villa cav. Gaetano per la « Pane di Lusso »; il signor Sperati Gaetano, per la « Pane da Caffè », il signor avv. Galloni Domenico, per la Mutua Proprietari Forno; ed infine il signor Gallina Giovanni, di S. Angelo Lodigiano.

Tutti perorarono all'organizzazione razionale dei panifici, indispensabile alle esigenze delle nuove leggi sociali. Ebbero tutti parole di elogio per i forni *Wilhelm Schneider di Saarbrücken*, (Germania); ivi funzionanti, atti a risolvere il problema per rapidità, uniformità di cottura con un minimo consumo di combustibile.

Infine il rappresentante della ditta per l'Italia, Giovanni Della Grazia, via Gaetano Negri, 14, ringraziò sentitamente per le lusinghiere espressioni a suo riguardo, facendo presente che la ditta *Schneider* non s'arresta ai forni, ma produce con successo tutte le macchine inerenti alla panificazione moderna.

Fu una di quelle simpatiche riunioni che servono ad affratellare tutte quelle personalità che hanno per meta nella loro vita il risolvimento dei più ardui problemi a beneficio sociale.


PICCOLA CRONACA

**ESANOFELE**

rimedio sicuro contro l'infezione malarica.
FELICE BISLERI & C., Milano.

IL METARSILE MENARINI

...tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

LATTERIA LOCATE TRIULZI nuova Succursale Piazzale Ticinese Angolo Viale Genova.


## SPETTACOLI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
LIRICO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi): Riposo.
MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *Il Ferro*, dramma in 3 atti, di G. D'Annunzio — Ore 21; L. 1.50.
OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *La professione di Mrs. Warren*, commedia in 4 atti, di P. B. Shaw; ore 21; L. 1.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI (Compagnia di operette « Città di Milano »): *La bella Risetta*, 3 atti, di [illegible] Fall (serata in onore di G. Zanasi). — Ore 21; L. 1.
KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *Il milione*, 3 atti di Berr e Guillermand. — Ore 21; L. 1.
VERDI (Compagnia drammatica Duse): Riposo.
EDEN: Varietà — Ore 21; L. 1.50.
GEROLAMO (Compagnia marionettistica Colla e figlio): Riposo.
TRIANON: Varietà — Ore 21; L. 1.50.
NUOVO CINE: *Amore di oltre tomba*, 2 atti.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**

Ore 9.
Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.

**5 febbraio 1914.**

Altezza barometrica ridotta a 0 media 757.7.
Umidità relativa media 66 %.
Venti dominanti: Vario, debole.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Mass. | TEMPERATURA Min. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 9.4 | -1.3 | 771.7 | sereno |
| ANCONA | 8.0 | 2.0 | 761.0 | sereno, calmo |
| BOLOGNA | 7.0 | 3.0 | 772.7 | sereno |
| FIRENZE | 10.0 | 2.0 | 771.3 | sereno |
| FOGGIA | 14.0 | 3.0 | 771.8 | sereno |
| GENOVA | 13.0 | 8.0 | 771.4 | nebbioso, calmo |
| NAPOLI | 14.0 | 8.0 | 770.9 | 1/4 cop., calmo |
| PALERMO | 15.0 | 4.0 | 771.6 | 1/4 cop., calmo |
| ROMA | 13.0 | 1.0 | 771.7 | sereno |
| SASSARI | 12.0 | 5.0 | 771.7 | 3/4 coperto |
| TORINO | 8.0 | -1.0 | 773.3 | 1/2 coperto |
| VENEZIA | 8.0 | 2.0 | 772.6 | 3/4 coperto |
| TRIPOLI | 15.0 | 7.0 | 767.2 | cop., legg. mosso |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURG | 2 - | 1/4 cop | PARIGI | -1.4 | sereno |
| ATENE | 8.2 | 1/2 cop |

# ULTIMISSIME

## La corruzione al Giappone

### Un altro scandalo degli armamenti

**Patriottismo al dieci per cento**

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 5 notte.**

Telegrammi da Tokio ai giornali tedeschi, annunziano che lo scandalo nella Marina giapponese causato dal furto di documenti di Richter sta assumendo vastissime proporzioni e si è trasformato in una grave questione politica di cui approfittano i partiti di opposizione per una campagna violentissima contro il Governo.

Come i lettori ricorderanno l'impiegato della ditta tedesca Siemens e Schuckert, Richter, mandato alla figliale a Tokio, in qualità di segretario del direttore Hermann, accortosi durante il periodo della sua attività che l'Hermann custodiva in un forziere dei documenti compromettenti, forzò la cassaforte, rubò i documenti, li fece fotografare, poi li rimise a posto.

Il loro contenuto era veramente compromettente poichè dimostrava la corruzione di moltissimi alti impiegati della marina giapponese da parte della ditta. Gli ammiragli ricevevano un compenso del dieci per cento sulle forniture eseguite dalla ditta alla Marina giapponese. La ditta era costretta a calcolare sul prezzo delle forniture un quindici per cento di soprappiù per le spese di corruzione di alti impiegati. A quanto si assicura, anzi a quanto i documenti hanno dimostrato, erano tra i corrotti quasi tutti gli ammiragli e tutti i direttori dei servizi del Ministero. Sembra sia da contarsi tra i corrotti anche il ministro della Marina. Il Richter, in possesso delle fotografie dei documenti, tentò di fare un ricatto alla propria ditta, domandando cinquantamila marchi per la restituzione delle fotografie. La ditta, per tutta risposta ne fece domandare l'arresto e l'estradizione. L'arresto avvenne infatti a Tokio, dietro domanda dell'ambasciatore tedesco. Le autorità giapponesi concessero l'arresto e l'estradizione con grande prontezza e compiacenza. Anche questo ha fatto supporre che le alte personalità minacciate dallo scandalo si interponessero a favore della Siemens e Schuckert. Esse però non poterono impedire che al processo svoltosi a Berlino, pochi giorni fa, il contenuto dei documenti fosse pubblicamente discusso. I corrispondenti dei giornali giapponesi di opposizione hanno telegrafato a Tokio dei lunghi resoconti. Il Richter, come si sa, è stato condannato a due anni e mezzo di carcere e a cinque anni di perdita dei diritti civili.

Dopo il processo però si è saputo che il Richter, prima di essere arrestato, per far denaro, aveva venduto parecchie copie delle fotografie dei documenti al corrispondente dell'agenzia Reuter a Tokio, Pooley. Il Pooley, in seguito alla campagna dei giornali di opposizione, è stato arrestato ieri l'altro, perchè in una perquisizione ordinata dall'autorità giudiziaria alla sua abitazione, non si è trovato assolutamente nulla. Ora il paragrafo 76 del codice penale giapponese prevede pene gravissime per chi distrugge documenti riguardanti un'azione passibile di pena. Per lo stesso motivo, secondo i telegrammi odierni, è stato arrestato dopo una perquisizione infruttuosa, il direttore della figliale della Siemens e Schuckert a Tokio, signor Hermann, il quale si era affrettato ad abbrucciare i documenti che il Richter, dopo averli fatti fotografare, aveva riposti nel forziere. Tutto lo scandalo ha assunto il vero carattere di una tragedia, poichè la moglie del corrispondente dell'agenzia Reuter, Pooley, appena avvenuto l'arresto del marito, ha tentato di uccidersi, segandosi le vene. Il fatto non ha provocato tuttavia una impressione straordinaria poichè la moglie del Pooley sarebbe una giapponese e fra le donne giapponesi il suicidio è quasi di rito come il *karakiri* in altri casi per l'uomo. L'irritazione popolare al Giappone è al colmo. Si tengono in tutte le città numerosi comizi, e a Tokio, regolarmente, tre o quattro volte al giorno, dimostrazioni violentissime vanno ad urlare dinanzi al ministero della marina, reclamando giustizia. I giornali di opposizione trovano ridicolo che la Commissione di inchiesta nominata dal Governo sia composta da tutti gli ammiragli sospetti di essere tra i corrotti. In Germania questi fatti fanno penosissima impressione. Dopo lo scandalo della Krupp è venuto lo scandalo della Herard e la condanna del fratello di von Der Goltz, il quale corrompeva gli impiegati della Marina tedesca, per ottenere informazioni. Ora avviene al Giappone lo scandalo della Siemens: si rileva che tutti questi scandali non son fatti di certo per aumentare il credito dei metodi commerciali tedeschi all'estero.

## Dopo la rivoluzione peruviana

**La flotta riconosce il nuovo governo**

(*Agenzia Stefani*)

**Lima, 5 notte.**

Intanto un nuovo attentato è avvenuto nella regione di Pigomas. La notte scorsa verso mezzanotte, una fucilata fu tirata contro una casa.

Il proiettile entrò profondamente nella porta ma non ferì nessuno. La questura indaga. Questo attentato, nel momento in cui il capo dei banditi è davanti alla Corte d'Assise, fa viva impressione in tutta la regione.

**La flotta peruviana ha riconosciuto il nuovo Governo.**

## Per il Dodecaneso

### Le domande dell'Italia e della Turchia

**Si spera in una prossima soluzione**

(*Agenzia Stefani*)

**Costantinopoli, 5 notte.**

Continuano le trattative fra la Porta e l'ambasciata d'Italia circa la consegna del Dodecanneso. L'ambasciata domanda al Governo ottomano l'esecuzione completa del trattato di Losanna e presenta inoltre la nota delle spese. Nei circoli autorizzati si dichiara che questa nota ammonta a parecchi milioni, perchè l'Italia vi comprende le perdite di uomini e il mantenimento della flotta su piede di guerra per la tutela del Dodecanneso, nonchè le spese amministrative. Si assicura che il Governo italiano si mostrerà però conciliante, perchè desidera mantenere buone relazioni colla Porta e perchè conosce la situazione economica dell'impero.

L'Italia è disposta a consegnare le isole subito dopo la soluzione di questa questione. Da parte sua la Porta chiede il conto delle imposte percepite dall'Italia nelle isole e l'indennità pei danni forti (sic) ottomani. Si spera che interverrà presto una soluzione.

## Bande albanesi in Epiro

### Venti soldati greci caduti in un agguato

(*Agenzia Stefani*)

**Atene, 5 notte.**

L'*Agenzia di Atene* comunica: Una pattuglia composta di venti soldati greci, recantisi dal villaggio Koutzi di Chimarra al villaggio mussulmano di Bolana, nella zona ellenica, fu assalita da una numerosa banda di albanesi, che uccisero tre soldati della pattuglia; inoltre scomparvero otto soldati greci e altri tre rimasero gravemente feriti. Cinque albanesi rimasero uccisi. La banda degli albanesi si dette quindi alla fuga. Gli abitanti di Bolena, che avrebbero favorita questa imboscata albanese, avrebbero abbandonato il villaggio. Si annunzia che ottocento albanesi provenienti da Vallona giunsero nel villaggio di Smokstina.

## Le Russia tenta la risurrezione della Lega Balcanica

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 5 notte.**

Le notizie che continuano a giungere intorno all'atteggiamento del Governo turco di fronte alla questione delle isole, sono contraddittorie. Da una fonte viennese solitamente bene informata mi si dichiara che in questi ultimi giorni i diplomatici turchi hanno mutato linguaggio e non parlano di possibili prossime complicazioni tra la Turchia e la Grecia. Ad altra fonte si dichiara invece che la Turchia si prepara il più nascostamente possibile e che le sorprese non sono da escludersi tanto più che non si sa quali sono i risultati del colloquio di Pietroburgo intorno ai quali le congetture a Vienna sono infinite. Una sola cosa si sa con precisione ed è che la Russia sta tentando nuovamente di suscitare la lega balcanica; opera questa di una difficoltà tale che c'è da dubitare che si possa riuscire, giacchè la Bulgaria domanderebbe la cessione da parte della Serbia di Istip e di Kociana, i due punti dove nella seconda guerra balcanica è stato versato il sangue a fiotti. Naturalmente il piano della Russia sarebbe quello di mobilizzare a questo modo un esercito balcanico che tenga in iscacco l'Austria.

## Le intenzioni della Bulgaria

### secondo una nota diplomatica

(*Agenzia Stefani*)

**Sofia, 5 notte.**

I rappresentanti diplomatici della Bulgaria all'estero, hanno ricevuto l'incarico di assicurare i loro rispettivi Governi che il Governo bulgaro è animato delle intenzioni più pacifiche e che tutte le voci dell'alleanza della Bulgaria con un altro Stato sono destituite di fondamento, e che tanto il Governo attuale, quanto l'opinione pubblica bulgara hanno la ferma volontà di volgere tutti gli sforzi della Bulgaria al consolidamento del suo sviluppo economico. I rappresentanti della Bulgaria hanno anche ricevuto l'incarico di spiegare che se la ripresa dei rapporti diplomatici tra la Grecia e la Bulgaria è aggiornata, ciò si deve al gabinetto di Atene il quale non ha ancora adempiuto alla promessa di rimettere in libertà tutti i sudditi bulgari imprigionati.

## Il ministro di giustizia francese

### schiaffeggiato alla Corte d'Appello

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 5 notte.**

Oggi, al palazzo di giustizia, è avvenuto un grave incidente. Giovanni Cruppi, ministro di giustizia, si recava alla prima camera della corte di appello per difendere una causa, quando un signore distinto gli si fece incontro, e dopo averlo ingiuriato lo schiaffeggiò due volte. Il figlio del Cruppi accorse insieme a Giorgio Claretie ed una guardia repubblicana condusse al commissariato di polizia l'aggressore il quale dichiarò di essere il signor Eduardo Dreyfus Gonzales.

Il Dreyfus Gonzales è noto per avere fatto un ritratto del papa e di Valdeck Russeau e porta il titolo di Conte di Premio Real. Figlio della vedova di Augusto Dreyfus, nata Gonzales, egli era in lite con quest'ultima a proposito della successione del padre morto nel 1896.

Interrogato egli fece le seguenti dichiarazioni: — Oggi doveva aver luogo il processo a proposito della successione di mio padre, tra mia madre e me. L'avv. Cruppi è il difensore di mia madre e quantunque egli non abbia ad occuparsi di me, se non per quanto concerne questo processo, io non posso ammettere certi suoi atti. Egli ha voluto nuocermi, ed esasperato come sono, vedendolo, non ho saputo contenermi e l'ho colpito. Mentre nei corridoi si discuteva animatamente, l'avv. Cruppi difendeva in una delle vicine sale la vedova Dreyfus. Per evitare nuovi incidenti il procuratore generale della Corte di Appello dette ordine di custodire le porte della sala nella quale il Cruppi difendeva.

## Le tragiche conseguenze di un errore giudiziario

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 5 notte.**

La camera criminale della Corte di Cassazione si è occupata nel pomeriggio della revisione del processo Durand. Il Durand, come è noto, fu condannato a morte per avere incitato in una riunione di facchini del porto di Rouen in iscopero ad uccidere un operaio crumiro, certo Dongé. Dopo il processo sorsero fatti nuovi i quali dimostrarono l'innocenza del Durand che venne graziato. Ma nel l'attesa del giorno dell'esecuzione il Durand aveva perduto la ragione. Mentre il Durand veniva internato nel manicomio i genitori del Durand avanzavano domanda di revisione del processo. Questa domanda è sostenuta oggi dalla madre perchè il padre è morto di crepacuore. Alcuni mesi or sono la corte di cassazione decideva di non potersi pronunziare sul caso Durand, accogliendo la domanda di revisione, perchè il Durand era pazzo. Oggi il procuratore Sarrus chiese la cassazione della condanna senza rinvio in virtù dell'art. 445 del codice di istruzione penale. Il relatore sostenne invece la prima sentenza della cassazione e la camera criminale fu del suo parere.

## La deposizione del conte Bobrinsky

### al processo dei ruteni di Marmaros

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 5 notte.**

Il conte Bobrinsky ha fatto oggi dinanzi al tribunale di Marmaros, al processo dei ruteni accusati come sapete di alto tradimento per essere passati dalla religione cattolica alla religione ortodossa russa, una lunga deposizione a favore degli accusati. Egli ha sostenuto semplicemente trattarsi di una questione religiosa e non già politica, in cui i circoli panslavisti russi avrebbero avuto lo zampino. Il conte Bobrinsky è stato sentito stamane e anche in una seduta pomeridiana che è finita a tarda ora.

L'ufficioso «Pester Lloyd» ha annunziato stasera che il Governo austriaco non ha affatto domandato l'estradizione del conte Bobrinsky di modo che egli potrà ripartire attraverso i territori ungherese e rumeno per la Russia indisturbato.

## Un reazionario

### istruttore del Kronprinz

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 5 notte.**

Si annunzia stasera ufficialmente che il Kronprinz ha chiesto ed ottenuto un istruttore per gli affari di corrente amministrazione di Stato. L'istruttore per mettere il Kronprinz al corrente del meccanismo dello Stato è Von Maltzan, deputato conservatore alla Dieta e consigliere provinciale. Si noti che i consiglieri provinciali in Germania sono impiegati governativi nominati dal Kaiser ed hanno quasi le funzioni dei nostri prefetti e lavorano sopratutto nelle provincie per gli scopi politici del Governo. Von Maltzan è stato parecchie volte oggetto di discussione per arbitrii e gesti reazionari. Il Kronprinz, che vanta l'intima amicizia di Oldemburg, che ha telegrafato al colonnello Reuter, ottiene ora per istruttore Von Maltzan. La sua istruzione sembra si voglia completare in senso reazionario.

## Un generale francese

### morto al Marocco

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 5 notte.**

Un telegramma da Ugida dice che il generale Girardau, comandante delle truppe al Marocco orientale, è improvvisamente morto ieri sera alle 9 in seguito ad una crisi cardiaca. Il generale Girardau era nato nel 155 a Dunquerque. Sotto tenente di fanteria nel 1875, capitano nel 1888 fece tutto il suo servizio in Algeria e nel Tonkino. Capo di Gabinetto di Messimy, fu nominato generale di brigata nel 1911 e nel 1913 generale di divisione.

## Una conferenza sulla Triplice Intesa

### proibita a Strasburgo

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 5 notte.**

Giunge notizia da Strasburgo che in quella città è stata proibita una conferenza sulla Triplice Intesa, sul suo passato e sul suo avvenire che doveva essere tenuta da Andrea Parbleu, redattore del *Temps*.

## I commoventi funerali di Andrea Cantalupi

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 5 notte.**

In una plumbea giornata invernale Andrea Cantalupi è stato sepolto oggi alle ore quindici nel poetico cimitero di Hitzing tutto bianco di gelo. La salma del compianto collega era stata deposta nella cappella mortuaria del camposanto in una magnifica bara circondata da ceri e da una trentina di magnifiche ghirlande dai ricchi nastri e dalle dediche affettuose. Vi era fra queste una corona dell'ambasciatore d'Italia con la dedica: «Al compianto amico il duca d'Avarna», una corona dell'Associazione della stampa italiana con la dedica: «Al carissimo collega»; un'altra dei corrispondenti italiani a Vienna con la dedica: «All'indimenticabile collega, i corrispondenti italiani»; una dell'Associazione della stampa estera a Vienna, una del redattore del *Tagblatt*, Konrid, e le altre di numerose famiglie italiane e viennesi con le quali il defunto giornalista aveva antiche relazioni di amicizia o con le quali era imparentato per parte della moglie.

Dopo una breve cerimonia religiosa, il feretro venne levato dalla cappella, e ricoperto delle corone portato a braccia fino alla tomba. Del corteo, alla testa del quale procedeva piangente la vedova, faceva parte un numeroso gruppo di signore. Venivano poi il rappresentante dell'ambasciata italiana, conte Barbaro, il consigliere aulico de Montlong; il capo dell'ufficio stampa al Ministero degli affari Esteri, tutti i corrispondenti italiani a Vienna, parecchi rappresentanti della colonia italiana, alcuni giornalisti viennesi, tra i quali un redattore del *Correspondenz Bureau* in rappresentanza dell'*Agenzia Stefani*, e l'intero parentado della vedova.

Il corteo procedette tra canti e preci. Dopo la benedizione, la bara venne calata nella fossa.

Il parroco di Hitzing, che era legato da amicizia personale col Cantalupi, tenne il primo discorso che ebbe anche sapore politico. Il parroco disse che il Cantalupi, che tanto aveva amato la patria, era bensì morto in terra straniera; ma Vienna, della quale egli era stato ospite gradito in questi ultimi anni, è capitale di uno Stato che è avvinto all'Italia dai legami dell'alleanza, di quell'alleanza salda e fedele della quale il defunto è stato fautore energico e sincero, cosicchè non del tutta straniera fu per lui questa terra.

Ha preso poi la parola il collega Don Vercesi, che mandò con nobili parole a nome dell'Associazione della Stampa Estera di Vienna e dei corrispondenti italiani l'estremo saluto al pubblicista illustre, all'eccellente collega, all'uomo di cuore.

La vedova in lagrime ed i giornalisti italiani buttarono quindi sulla bara come ultimo saluto delle palate di terra. Abbiamo abbandonato il cimitero col cuore stretto di profonda tristezza. La vedova ci raccontava fra i singhiozzi come il povero Cantalupi non presentisse affatto la sua prossima fine. Lunedì nel pomeriggio egli si era recato al suo solito caffè di Hitzing e non aveva accusato alcun malessere. Rientrando all'albergo, che egli abitava con la signora, non volle cenare e si pose a letto. Durante la notte si lamentò due volte di un certo malessere, ma riuscì ad addormentarsi. La morte lo colse durante il sonno, alle sette del mattino. I medici accorsi dichiararono che il povero Cantalupi era stato vittima di una arterio-sclerosi avanzatissima, malgrado non avesse che 57 anni. Il Duca di Avarna aveva visitato ieri sera la vedova per presentarle le proprie condoglianze.

## Audacissima evasione di un detenuto

### spezza le catene e assassina un infermiere

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 5 notte.**

Si ha da Nevers che un giovane di 18 anni, certo Romeo Sabre, che doveva comparire prossimamente davanti alla Corte di Assise di Nevers, era stato trasferito sabato da Cosne a Nevers. Egli dichiarò al capo guardia di essere ammalato. Il medico ordinò allora il suo passaggio nell'infermeria dell'ospedale.

A motivo dei suoi pessimi precedenti, il Sabre fu chiuso in una camera coi piedi legati da una catena e con la camicia di forza. Stamane verso le 4 l'infermiere incaricato di sorvegliarlo, dovendo assentarsi, affidò ad un suo collega, certo Bontemps, l'incarico di tener d'occhio il detenuto. Il Bontemps, dopo qualche minuto, penetrò nella cella del Sabre e lo trovò senza la camicia di forza e colla catena ai piedi spezzata. Prima che l'infermiere avesse avuto il tempo di chiamare qualcuno in aiuto, il Sabre gli assestò un formidabile colpo di catena alla testa atterrandolo, poi, impadronitosi del coltello che il Bontemps aveva in tasca, il detenuto tagliò la gola all'infermiere che spirò poco dopo. Il giovane bandito si dette poi alla fuga. Vestitosi sommariamente saltò un muro dietro il fabbricato dell'ospedale e si dileguò. Tutti i gendarmi della brigata di Nevers e gli agenti della polizia municipale sono stati mobilizzati ma finora inutilmente. Il bandito è sempre uccel di bosco.

## Records di New York

### battuti alla sei giorni di Bruxelles

(*Nostro fonogramma*)

**Bruxelles, 5 notte.**

Le cronache del pomeriggio e delle prime ore della sera nulla ha di notevole se si toglie qualche caduta del resto senza gravità ed un certo notevole aumento di andatura. Durante la 70 ora Comès-Perchicot e gli americani si decisero a tentare una fuga che riuscì assai movimentata. L'esito rimase indeciso per una diecina di minuti. Ma alla fine i belgi riuscirono a riprendere contatto. Il pubblico ha acclamato i beniamini compatrioti. I *records* di New York sono nuovamente battuti alla 70 ora (ore 20). Ecco le distanze ora per ora: 65 ore km. 2119.805; 66 ore km. 2142.705; 67 ore km. 2173.950; 68 ore km. 2208.260; 69 ore km. 2242.335; 70 ore km. 2277.820. Nessun cambiamento nelle posizioni.

## UN ALTRO AVIATORE MORTO

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 5 notte.**

Oggi all'aerodromo di Villa Coublay l'aviatore di Real ha fatto una caduta da duecento metri di altezza rimanendo ucciso sul colpo.

## ULTIME DI CRONACA

### I "serrati" della Miani si recheranno lunedì in massa

**dinanzi alle officine**

Nel salone dell'Unione Sindacale iersera si sono riuniti numerosissimi gli operai della Miani e Silvestri.

Decio Bacchi, aprendo l'assemblea, dice che la ditta non potendosi accontentare dell'esito avuto dall'invio della circolare agli operai ora cerca di ottenere altre sottomissioni mandando al domicilio di coloro che ancora non hanno firmato i capi riparto. Non è però vero — dice l'oratore — che alla Direzione della fabbrica siano pervenute 1300 circolari firmate: vi garantisco che non sono più di mille perchè in caso contrario l'altro ieri me le avrebbero fatte vedere. In due giorni non può essere che quattrocento operai abbiano firmato la circolare famosa.

«Il *Secolo* commenta il passo che io ho fatto presso la Ditta — prosegue Bacchi — e riconosce che il sistema escogitato dalla Ditta per la riapertura dello stabilimento non è scevro di inconvenienti; prende in esame la proposta da me fatta al comm. Alzona per una deplorazione collettiva degli operai e la riconosce più che opportuna e sufficiente onde conseguire l'accordo e non esita a sostenerci nella nostra richiesta dell'istituzione di una commissione interna. Quanto alla notizia della ripresa del lavoro per lunedì noi diciamo che se in questo giorno i battenti dello stabilimento si riapriranno, anche voialtri andrete a lavorare. Se la Ditta vuole mettere in moto le macchine, deve accogliere anche voi che non avete firmato poichè tra voi ci sono i migliori.

«Ma — conclude il Bacchi — soltanto a voi spetta il diritto di discutere sulla situazione e prendere le eventuali deliberazioni.

**Breve discussione.**

Si apre la discussione a cui partecipano vari operai. De Grandi invita coloro che hanno l'intenzione di firmare la circolare a dichiararlo francamente per non dare all'Unione Sindacale l'illusione di poter disporre di una maggioranza.

Peschini invece vuole sapere quale contegno dovranno tenere lunedì gli operai che non hanno firmata la circolare se, in caso di riapertura della fabbrica, non venissero riammessi al lavoro.

Bonafini sostiene che la riapertura dello stabilimento vorrà dire che la serrata è stata tolta. Quindi tutti gli operai avranno il diritto di essere riammessi al lavoro senza bisogno di firmare la circolare.

Sorge poi a parlare Amilcare De Ambris il quale si sofferma a polemizzare cogli industriali. Quindi dice: Se lunedì venturo la Ditta riaprirà lo stabilimento, voi riprenderete il lavoro senza però firmare la circolare della Direzione. Non rinunziando ad andare lunedì mattina a lavorare voi potrete risabbilire nella massa quella compattezza che è necessaria per impegnare una lotta in avvenire. La linea di condotta che dovrete adottare non può prestarsi ad equivoci. Lunedì mattina dovremo vigilare sulla situazione in cui verranno a trovarsi gli operai che non hanno firmato. Se l'imposizione non vi verrà fatta la ripresa del lavoro si effettuerà pacificamente; in caso contrario voi dovrete astenervi dal lavoro e vedere quanti sono colla ditta e quanti sono rimasti coll'Unione Sindacale. Se dobbiamo cedere procuriamoci almeno la soddisfazione di sapere in quanti siamo rimasti sulla breccia fino all'ultimo (*applausi*).

**La solidarietà dei metallurgici.**

Chiasserini comunica che tutti i sindacati metallurgici si sono convocati per prendere in esame la situazione degli operai dello stabilimento Miani e Silvestri e accordarsi sui provvedimenti più urgenti e sulle forme di solidarietà.

L'assemblea quindi approva all'unanimità la proposta Bacchi e cioè di recarsi lunedì mattina al lavoro, in caso di ripresa, senza però firmare la circolare.

Decio Bacchi comunica poi il seguente ordine del giorno votato dal Consiglio dei sindacati metallurgici: «Il Consiglio dei Consigli della U. S. M. presa in esame la situazione dei serrati della Miani e Silvestri; considerato che essi si sostengono una lotta che rimerita la simpatia e la solidarietà di tutti gli organizzati; esclusa per ora ogni altra forma di lotta; delibera di iniziare negli stabilimenti di Milano la sottoscrizione «pro serrati», sottoscrizione che deve mantenersi ed intensificarsi fino alla vittoria completa dei compagni in lotta».

## La commissione arbitrale

### per la vertenza tra la Edison e i tramvieri

**I quattro membri eletti**

In seguito alla deliberazione presa dai rappresentanti della Società Edison e di quella dei tramvieri nell'abboccamento avvenuto mercoledì mattina, il Consiglio direttivo del Sindacato personale Edison nominava ieri a suoi delegati in seno alla commissione arbitrale gli avvocati Francesco Buffoni e Silvio Rossi e la Società Edison gli ingegneri Giacinto Motta e Epimenide Giacometti direttore delle tramvie genovesi.

I quattro arbitri per ottemperare alle disposizioni stabilite nella nota formula accordata mercoledì, 4, dovranno eleggere di comune accordo entro il 12 corrente il presidente della commissione ed in caso di difetto rimettersi al primo presidente della Corte d'Appello di Milano.

Il lodo dovrà essere emesso otto giorni dopo la regolare costituzione della commissione.

## L'accordo fra Essad pascià e la commissione di controllo

### Il testo integrale del compromesso

*(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)*

**Vallona, 5**

(telegrafato da Medua).

Ho raggiunto qui, col primo piroscafo in partenza da Vallona la Commissione internazionale di controllo recatasi, come vi telegrafai, a Durazzo per tentare di ottenere da Essad pascià, più di quanto avevano ottenuto i due commissari inglese e germanico che li avevano preceduti giorni sono. Essi hanno qui raggiunto altri colleghi italiani provenienti da Brindisi coi quali mi sono recato a domandare notizie al console Dolfin, ma questi ci dichiarò che essendo la sua posizione delicatissima non poteva informarci.

Domandammo allora un'udienza ad Essad pascià che ce la accordò con la solita cortesia e consentì a narrarci gli avvenimenti di queste quarantott'ore che rappresentano una fase interessante della intricata situazione politica.

«Come voi sapete — ci disse Essad pascià — io aveva stipulato coi signori Lab e Nadolni, commissari inglese e germanico, un compromesso del quale vi sono noti i termini.

«Il compromesso era stato redatto in triplo esemplare; due copie erano in lingua turca ed una copia in lingua francese. E il testo turco era testo ufficiale, perchè il commissario inglese signor Lab conosce il turco ed egli stesso aveva fatta la traduzione nell'esemplare francese che doveva servire soltanto per uso interno della commissione ma io riteneva presso di me gli esemplari del testo turco debitamente firmati dai commissari. La commissione di controllo qui venuta da Vallona pretendeva nuovamente di ottenere le mie dimissioni immediate affermando che l'esemplare francese non corrispondeva al testo turco.

«Dichiarai allora alla commissione che io possedevo un documento ufficiale urmato da due delegati e che mi attenevo a quello. La commissione mi diede tempo di modificare il mio atteggiamento sino a ieri mattina alle ore 10. Per le ragioni che vi esposi già ampiamente l'altro giorno quando mi visitaste io non intendevo affatto di cedere ulteriormente, anche perchè non permettevo che la commissione mi potesse considerare come un ragazzo al quale si possono mostrare lucciole per lanterne. Avendo la commissione domandato che facessi esaminare il testo turco all'interprete del consolato italiano sig. Danisca consentii volentieri ed il vostro interprete riconobbe che la mia interpretazione del testo turco era esatta.

«Ieri alle ore 10 si presentava da me il commissario albanese Mufid bey a nome dell'intera commissione a domandarmi una risposta definitiva. Risposi che mi attenevo fermamente al documento che avevo in tasca. Questa era difatti la mia incrollabile decisione, senonchè poco dopo venne a trovarmi il vostro console Dolfin per darmi consigli di moderazione e persuadermi di fare nuove concessioni.

«Accettai i consigli del signor Dolfin ed a mezzogiorno mandai alla commissione una mia ulteriore e definitiva risposta i cui termini, pur dimostrando di essere ossequiente al desiderio delle Potenze, salvaguardano il mio prestigio e il mio onore.

«Questa proposta, discussa dalla commissione nelle prime ore del pomeriggio, venne unanimemente approvata. Ed ora siamo tutti d'accordo, concluse allegramente il pascià, ed oggi stesso tutti i commissari vengono meco, miei ospiti graditi, a visitare Tirana che sarà la residenza estiva del nuovo principe.»

Domandammo al pascià di mostrarci il testo della sua proposta definitivamente approvata, ma egli ci rispose di non poterlo fare avendo assicurato alla commissione di tenerlo segreto. Tuttavia, per una fortunata indiscrezione, riuscimmo a copiare il testo originale del compromesso redatto in francese.

Posso quindi darvi il testo integrale dell'importante documento:

«*Essad Pascià, presidente del Governo dell'Albania centrale, ha l'onore di far conoscere alla Commissione di controllo quanto segue: Benchè egli abbia concluso coi commissari inglese e germanico Lab e Naldoni, un accordo regolarmente firmato col quale si era convenuto che il Pascià avrebbe ceduto il potere il giorno in cui sarebbe partito alla testa della delegazione albanese per andare a presentare gli omaggi al Principe di Wied, benchè Essad Pascià abbia il diritto incontestato di attenersi al testo turco redatto in due esemplari, poichè il testo francese doveva servire soltanto ad uso interno della Commissione, tuttavia per mostrare alle Potenze il desiderio di evitare ogni complicazione all'Albania e a fine di aiutare la Commissione di controllo nel compiere la sua missione e facilitare l'arrivo del principe, Essad Pascià si dichiara pronto a presentare le sue dimissioni nelle mani della Commissione di controllo e del Senato dell'Albania centrale il giorno 12 febbraio.*

«*Il giorno stesso Essad Pascià partirà dall'Albania alla testa della deputazione designata ufficialmente per presentare gli omaggi al principe di Wied a nome del popolo albanese. Il Pascià si impegna a tenere pronti a Durazzo per questa data i delegati dell'Albania centrale. La Commissione si incarica di convocare a Durazzo per quel giorno gli altri delegati dell'Albania.*

«*La Commissione di controllo farà tutte le pratiche necessarie presso il principe perchè riceva il più presto possibile la deputazione albanese che in attesa farà i suoi preparativi all'estero. Resta inteso che tutte le altre clausole contenute nell'accordo stipulato il 30 gennaio in lingua turca coi delegati inglese e tedesco restano in vigore.*

«Firmato: ESSAD TOPTANI, presidente del Senato albanese centrale».

Eccovi per intero il testo ufficiale di questo documento storico. Mentre i commissari europei, ospiti di Essad Pascià, viaggiano in vettura alla volta della futura capitale estiva dell'Albania, si può dunque dire che cala la tela sopra questo atto della tragicomedia albanese!

*Corrado Zoli.*

## Vallona sceglie Kemal bey

### per offrire la corona al Principe

**Vallona, 5 notte.**

È ritornato il *Panther* avente a bordo la Commissione internazionale di controllo. I commissari italiano e francese rimasero a Durazzo. Le dimissioni di Essad Pascià producono impressione favorevolissima. Il Consiglio di Vallona nominò Ismail Kemal e Aliaslan Issuf Hanzarai a rappresentare la cittadinanza per offrire la Corona di Albania al principe di Wied.

## ULTIMI COMMERCIALI

### COTONI.

**Nuova York, 5** (chiusura). — Entrata cotoni nei porti degli Stati Uniti Balle N. 33.000. — I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi per libbra: Middling a cent. 12,65 per libbra.

| | cent. | 4 | 5 | | cent. | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » | 12,19 | 12,05 | Agosto | » | 11,80 | 11,7 |
| Marzo | » | 12,31 | 12,14 | Settembre | » | 11,56 | 11,4 |
| Aprile | » | 12,12 | 11,93 | Ottobre | » | 11,50 | 11,4 |
| Maggio | » | 12,06 | 11,83 | Novembre | » | —,— | —,— |
| Giugno | » | 12,01 | 11,81 | Dicembre | » | —,— | —,— |
| Luglio | » | 12,— | 11,81 | Gennaio | » | —,— | —,— |

Spedizioni per l'Inghilterra . . . . . Balle 00.000
» pel Continente . . . . . 00.000

**Nuova Orleans, 5** (chiusura) — Middling pronto a cent. 12 11/16 per libbra.
I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi:

| | cent. | 4 | 5 | | cent. | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » | 12,41 | 12,25 | Settembre | » | 12,15 | 12,0 |
| Marzo | » | 12,38 | 12,41 | Ottobre | » | —,— | —,— |
| Aprile | » | 12,34 | 12,41 | Agosto | » | 11,62 | 11,5 |
| Maggio | » | 12,57 | 12,41 | Novembre | » | —,— | —,— |
| Giugno | » | 12,58 | 12,41 | Dicembre | » | —,— | —,— |
| Luglio | » | 12,61 | 12,44 | Gennaio | » | —,— | —,— |

### METALLI.

**Londra, 5.** — *Chiusura.* — Quotazioni in lire sterline:

| | | 4 | 5 |
|---|---|---|---|
| Rame Best selected | Ls. | 71. 5.- | 71. 5. |
| » in fogli | » | 83.—.- | 83.—.- |
| » Elettrolittico | » | 68.10.- | 68. 5. |
| » G. M. B. contanti | » | 66. 7.6 | 66. 5. |
| » » tre mesi | » | 67. 2.6 | 66.12.1 |
| Stagno contanti | » | 187. 7.6 | 185.15. |
| » tre mesi | » | 188.10.- | 187.—.- |
| Piombo spagnuolo | » | 20.—.- | 19.10. |
| » inglese | » | 20.10.- | 20. 5. |
| Zinco in pani | » | 21.10.- | 21.10. |
| Antimonio | » | 28.15.- | 28.15. |
| Solfato | » | 22. 5.- | 22. 5. |
| Marconi | » | 4. 1/32 | 4. —/1 |
| Glascow Ghisa Middlsborough | » | 51.9 1/2 | 51. 8 1 |

Società Editoriale Italiana, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

# Vita operaia

## Nell'Ispettorato del Lavoro

Con decreto ministeriale del 31 gennaio 1914 è stato prorogato al 28 febbraio corr. il termine per la presentazione delle domande e dei documenti per essere ammessi al concorso per otto posti di aiutante ispettore nell'Ispettorato dell'industria e del lavoro, bandito con decreto del 15 novembre 1913 e pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 1914.

Possono prendere parte al concorso persone dell'uno e dell'altro sesso che, avendo superato il 25° e non oltrepassato il 40° anno di età, siano forniti di licenza tecnica governativa o pareggiata, o di una delle scuole professionali ritenute equipollenti, e che abbiano certificati comprovanti la pratica lodevolmente compiuta presso opifici, o in lavori soggetti alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, od in quella sugli infortuni, per almeno cinque anni in qualità di assistenti, capi-operai od operai.

Ci consta che sono imminenti le decisioni del ministro di A. I. C. relative all'ispettorato medico presso l'Ufficio del lavoro.

## Le notizie sulla disoccupazione

Il prossimo «Bollettino del lavoro» conterrà le seguenti informazioni sintetiche del movimento del mercato del lavoro interno:

Continua la disoccupazione di braccianti e muratori; sono stati tenuti dei comizi in alcuni centri dell'Emilia, Parma, Guastalla, Mirandola e a Venezia. Dalle provincie di Bergamo, Lodi e Cremona e dal Veneto, come di consueto squadre di operai hanno preso la via dell'emigrazione. Vi è una riduzione di lavoro nelle tessili e nelle siderurgiche, con licenziamenti di operai; alcuni pochi stabilimenti hanno anche sospesa la lavorazione. Nelle poligrafiche quasi dovunque il lavoro segue l'attività di stagione.

In diverse provincie la disoccupazione, pure essendo sensibile, non ha nulla di eccezionale rispetto all'anno scorso; a Prato e a Bergamo è stata anzi minore dello scorso anno e a Mantova supera solo del 10 per cento la media del mese di gennaio del 1912.

## L'ASSOCIAZIONE PER LA LOTTA
### contro la disoccupazione

A giorni si riunirà presso il ministero di A. I. e C., il Consiglio direttivo della sezione italiana dell'Associazione internazionale per la lotta contro la disoccupazione involontaria.

Oltre alla nomina del presidente in sostituzione del compianto prof. Montemartini, il Consiglio si occuperà delle decisioni adottate dal congresso di Gand e della disoccupazione in Italia.

Verrà pure trattata la questione degli uffici di collocamento in relazione alla inchiesta compiuta dall'Ufficio del Lavoro e di cui deve occuparsi nella sua prossima seduta il Comitato permanente del Lavoro.

## Per un voto degli emigranti di Valtellina

L'on. Cabrini ha presentata una interrogazione rivolta al ministro degli Esteri a sostegno del voto formulato dal recente congresso degli emigranti di Valtellina, perchè sia istituito un viceconsolato di carriera a Perth (Australia) dove si dirige una sensibile corrente di emigranti italiani.

Gli on. Credaro e Marcora hanno pure raccomandato alla Consulta l'accoglimento di quel voto.

## Il mercato del lavoro nella Svizzera

**Chiasso, 5 mattina.**

L'Ufficio del lavoro comunica che la Federazione dei fabbricanti d'orologi nel Canton di Soletta, in seguito allo sciopero scoppiato in una fabbrica di Grenchen, ha deliberato la serrata in tutte le fabbriche.

Inoltre si sconsigliano muratori e manovali di emigrare a Ginevra ove vi è sensibile crisi edilizia e si prevede un'agitazione da parte degli operai per la rinnovazione dei patti di lavoro.

## Agitazione di ferrovieri in Svizzera

**Bellinzona, 5 mattina.**

Dietro invito del Sindacato Centrale delle associazioni dei ferrovieri, in tutti i centri della Svizzera, si tennero agitati comizi di protesta contro le insufficienti proposte della Direzione Generale circa l'indennità notturna, nonchè pel vestiario di servizio. I comizianti decisero di inviare al Consigli d'amministrazione delle ferrovie un vibrato ordine del giorno, domandando che vengano approvati i postulati in tutta la loro estensione, nel senso cioè che i ferrovieri delle reti nazionalizzate abbiano dal lato economico finanziario ad essere parificati ai funzionari ed impiegati delle rimanenti amministrazioni federali.

## Un grande giornale italiano
### di elettrotecnica

L'Associazione Elettrotecnica Italiana, che pubblicò finora i propri «Atti» quindicinali, ha deliberato di dar vita ad un vero grande giornale degno di rappresentare la scienza e la tecnica italiana e di gareggiare colle principali riviste estere del genere in ciò aiutato da potenti sussidi delle principali Società ed Aziende industriali elettriche ed affini d'Italia.

Il nuovo giornale si intitolerà l'*Elettrotecnica*, redattore capo ne è il prof. Barbagelata, redattori i prof. U. Bordoni e G. Vallauri, rispettivamente dei Politecnici di Milano, Roma e Napoli. All'Associazione e quindi al giornale convengono i migliori studi dell'Italia in materia. Il giornale inoltre conterrà articoli generali e di coltura, nonchè ampie recensioni sistematiche di tutti i più importanti articoli dei giornali stranieri, rendendo così possibile ai lettori di seguire in modo completo la letteratura sia nostra che estera. Uscirà ogni dieci giorni, in formato elegante, con almeno 24 pagine di testo: verrà distribuito gratis ai Soci dell'Associazione; l'abbonamento sarà di sole lire 20.

L'Associazione Elettrotecnica che ha già dato tanto incremento alla scienza ed all'industria in Italia, merita oggi il maggior favore da parte dei nostri studiosi e dei nostri tecnici; è il nostro vivo augurio per la riuscita della nuova iniziativa.

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## BORSA DI MILANO.

**Milano, 5 febbraio, ore 15.**

Fermissimi all'apertura chiudiamo calmi in seguito a molti realizzi. La Rendita dopo 97,52 fece 97,47, fine mese, Terni 1547-1540 e 1542,50, Banca d'Italia 1450-1448 e 1449, Commerciale 853-849,50, Credito Italiano 561, Banco Roma 104,50-105, Edison 578-575,50 e 576,50, Conicmi 89-91 e 90, Eridania 597-592,50 e 593,50, Elba 194, Savona 168-168,50 e le Marconi 100. Deboli le Meridionali da 256 a 253,50, le Mediterranee da 258 a 253,50, le Rubattino da 400,75 a 394-395, le Molini Alta Italia a 193-192 e le Vizzola a 842,50. Ricercate le Linificio fra 160-163 e 162, le Unione Manifatture a 76, le Tosi a 109,75, le Carburo a 515, le Ceramica Richard Ginori a 233 e le Albani a 98,50. Cambi quasi invariati col Chèque Parigi ancora a 100,40.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interess. e divid. | Quotaz. Borsa 4 | 5 Febbraio |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,30 | —,— 97,25 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,55 | —,— 97,47 |
| OBBLIGAZIONI | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 502,50 |
| » » » 3 1/2 » | 500 | 8,75 | 465,75 | —,— 466,— |
| AZIONI | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 11,— | 257,50 | —,— 253,50 |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 537,— | —,— 53 .50 |
| » Venete » | 200 | 7,— | 122,— | —,— 120,50 |
| Banca d'Italia » | 800 | 46,— | 1450 50 | —,— 1449 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 851,— | —,— 849, 0 |
| Credito Italiano » | 500 | 30,— | 563,50 | —,— 561,— |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 181,— | —,— 180,— |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6,— | 100,50 | —,— 101,— |
| Banco Roma » | 100 | 7,— | 105,50 | —,— 105,— |
| Edison » | 150 | 32,— | 576,50 | —,— 576,50 |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 847,— | —,— 842,50 |
| Elettriche Conti » | 250 | 20,— | 334,— | —,— 332,— |
| Acciaierie Terni » | 500 | 80,— | 1541 | —,— 1541 50 |
| Miniere Elba » | 250 | 15,— | 194,— | —,— 194,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 168,50 | —,— 168,50 |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 276,— | —,— 275,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 110,— | —,— 110,— |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 112,— | —,— 111,— |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 400,50 | —,— 395,— |
| Eridania » | 100 | 55,— | 595,— | —,— 593,50 |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 318,50 | —,— 317,75 |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 262,— | —,— 262,— |
| Lanificio Rossi » | 900 | 80,— | 1414 | —,— 1414 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 388,— | —,— 388,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 47,75 | —,— 48,— |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 72,— | —,— 76,— |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 153,— | —,— 162,— |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 117,— | —,— 117,— |
| Manifatture Tosi » | 250 | 7,50 | 109,— | —,— 109,75 |
| Birra Milano » | 100 | 7,— | 121,— | —,— 121,— |
| Miani e Silvestri » | 100 | 7,— | 98,— | —,— 96,— |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 154,50 | —,— 154,50 |
| E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 96,50 | —,— 96,— |
| Pacchetti » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani » | 100 | 7,— | 97,— | —,— 98,50 |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 67,50 | —,— 67,— |
| Ger Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 231,— | —,— 233,— |
| San Pellegrino » | 100 | 9,— | 114,— | —,— 114,— |
| Marconi » | 25 | 4,78 | 100,— | —,— 100,— |
| Bianchi » | 50 | 8,— | 88,50 | —,— 88,— |
| Reinach » | 100 | 11,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 3,74 | 325,— | —,— 325,— |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 320,50 | —,— 320,50 |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 504,50 | —,— 506,50 |
| » Mediterr. » | 500 | 10,— | 489,— | —,— 489,— |

## Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHÈQUE massimo | CHÈQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia » | 3 1/2 0/0 | 100 47 1/2 | 100 35 -/- |
| Svizzera » | 4 — 0/0 | 100 40 -/- | 100 27 1/2 |
| Londra » | 3 1/2 0/0 | 25 32 -/- | 25 27 -/- |
| Germania » | 4 1/2 0/0 | 123 67 1/2 | 123 52 1/2 |
| Austria » | 5 — 0/0 | 105 42 1/2 | 105 30 -/- |
| Belgio » | 4 1/2 0/0 | 99 97 1/2 | 99 82 1/2 |

**Roma, 5.** — Cambio per domani 100,41.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 5,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,27 — id. fm. 97,46 — id. 3 1/2 0/0 —.— — Banca d'Italia 1449,50 — Banca Commerciale 850,25 — Banco di Roma 104,25 — Credito Italiano 562,50 — Meridionali 585,50 — Mediterranee 258,50 — Navigazione Generale 393,50 — Raffineria Zuccheri 318,25 — Acciaierie Terni 1542,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 591,— — Ansaldo Armstrong 273,—.

**Roma, 5,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,32 — id. 3 1/2 fm. 97,47 — id. 1912 contanti 96.60 — id. 1912 fm. 96,60 — id. 3 0/0 —.— — Banca d'Italia 1450,— — Azioni Banco Roma 105,50 — Banca Generale 23.— — Banca Commerciale 849,50 — Credito Italiano 563,— — Ferrovie Meridionali 538,— — id. Mediterranee 256,— — Acqua Pia 1838,— — Omnibus 166,50 — Gas 870,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni) 556,—, — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 428,— — id. id. 3 1/2 443,— — Azioni Carburo 608,— — id. Immobiliare 286,— — Navigazione Generale Italiana 402,— — Risanamento 86,— — Credito Provinciale 182,—.

**Torino, 5,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97 30 — id. fm. 97,55 — id. 3 0/0 —.— — Banca d'Italia 1448,50 — Banca Commerciale 850,25 — Credito Italiano 561.— — Bancaria Italiana —.— — Banco di Roma 105.25 — Meridionali 385,25 — Mediterranee 253,— — Fiat 115.75.

**Firenze, 5,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,42 — id. 3 1/2 97,42 — Mediterranee 254,50 — Meridionali 535,— — Banca d'Italia 1449 50 — Banco di Roma 104,75.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **5 Febbraio 1914.**

**PARIGI.**

| | |
|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | —.— |
| » » 3 0/0. | 87.35 |
| » Italiana. . . | 97.20 |
| » Turca . . . | 86.70 |
| » Egiziana . . | 102.35 |
| » Ungherese. . | 87.25 |
| » Spagnuola. . | 90.85 |
| » Russa 1891 . | 77.20 |
| » » 1906 . | 108.80 |
| » » 1909 . | 97.80 |
| » Portoghese. . | —.— |
| » Serba 4 0/0 . | 82.25 |
| » Argentina 1896 . | —.— |
| » Brasile 5 0/0 ex | 92.25 |
| » » 4 0/0. | 77.25 |
| Consolidati Inglesi . | 77 1/4 |
| Banca di Parigi . | 1714.— |
| » Ottomana. . | 651.— |
| » Comm. Ital. . | 845.— |
| Argento . . . . | 90.50 |
| Credito Fondiario . | 900.— |
| Ferrovie Lombarde. | 285 50 |
| Azioni Suez . . . | 509.— |
| Lotti Turchi . . . | 208.— |
| Meridionali . . . | 533.— |
| Saragosse . . . . | 452.— |

| | |
|---|---|
| Rio Tinto . . . | 1866,— |
| Metropolitaine . . | 535,— |
| Rand Mines . . . | 162,— |
| De Beers . . . . | 480,— |
| Goldfields . . . | 65,25 |
| Cambio su Londra . | 25,19 |
| Tendenza sostenuta. | |

**BERLINO.**

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | —.— |
| Consolid. Pruss. 4 0/0 | 88,— |
| Rendita Turca 1 0/0 . | 84,— |
| Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | 64.40 |
| » » Meridionali | —.— |
| Azioni Meridionali . | 103,37 |
| » Mediterranee . | —.— |
| Cambio su Parigi . | —.— |
| Tendenza incerta. | |

**VIENNA.**

| | |
|---|---|
| Rend. Austriaca arg. | 85.05 |
| » » carta | 85.05 |
| » » oro | 107,60 |
| » Ungherese 4 0/0 | 84 70 |
| » » 3 1/2 | 75.— |
| Lombarde. . . . | 104,25 |
| Lire italiane . . | 95.— |
| Cambio su Parigi . | 95,25 |
| Tendenza calma. | |

# BILANCI E DIVIDENDI

**Linificio e Canapificio Nazionale — Milano.**

Il Consiglio d'amministrazione del «Linificio e Canapificio Nazionale» ha deliberato di proporre nella prossima assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di L 10 per ogni azione.

**«L'Universo» Compagnia Italiana di Assicurazioni — Milano.**

**(In liquidazione).**

Il rag. Eugenio Paroun ha presieduta nella sua qualità di liquidatore gli azionisti dell'assicurazione «L'Universo». Venne approvato l'ultimo bilancio che si è chiuso con una perdita a pareggio di L. 876,424,54 e riconfermati a sindaci: prof. comm. Emilio Conti, rag. prof. Arturo Stabilini, Emilio Sommer e rag. Umberto Contini.

**Società Immobiliare Ligure Lombarda — Milano.**

**Capitale sociale L. 1.000.000 int versato.**

Gli azionisti dell'«Immobiliare Ligure Lombarda» hanno approvato all'unanimità il loro ultimo bilancio che si è chiuso a pareggio nella cifra di L. 2323.101,97.

Presidente: Prandoni; sindaci Casati, Nanello ing. Garghetti.

**Acquedotto Ala-Ceres — Genova.**

**Capitale sociale L. 2.625.000 int. versato.**

Di L. 9 per ogni azione del valore nominale di L. 150 sarà il venturo dividendo assegnato ad ogni azione dell'Acquedotto Ala-Ceres.

**Cassa Sconto e Gestioni — Genova.**

**Capitale illimitato.**

Il comm. on. Emilio Parodi ha presieduta la assemblea generale della Cassa Sconto e Gestioni adunatisi per aprovare l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 7112.75. Vennero riconfermati a sindaci G. Grumello, Fausto Ghiglino e Silvio Bassi.

## SETE.
### Stagionatura delle Sete di Milano.

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 5 Febbraio 1914 | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 5 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 20025 | 0840 | 2 865 | 127415 |
| Bozzoli pesati . . . . » | 180 | — | 180 | 32070 |
| Cascami pesati. . . . » | — | — | — | 300 |
| Lane stagionate e pesate » | 130 | — | 130 | 775 |
| Cotoni. . . . . » | — | — | — | 640 |
| Assaggio campioni . . » | 450 | 177 | 627 | 2490 |

**Lione, 5,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 10 | 5 | 33 | 5 |
| Asiatiche b. | 27 | 30 | 105 | 221 |
| Peso . . . b. | 2930 | 2485 | 9522 | 11123 |

Peso totale 26090.

*Zurigo,* 5. — Vendite: Organzini Kg. 1930; Trame Kg. 1070; Greggie Kg. 1160: Totale Kg. 4160.

## COTONI.

**Alessandria, 5** (Egitto). — Mako — Tendenza

| | 4 | 5 | | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo . . . | 17.25/32 | 17. 3/4 | Luglio . . | 18. 9/32 | 18. 7/32 |
| Maggio. . . | 18. 3/32 | 18. 1/16 | Novembre | 18. 9/32 | 18. 1/4 |

**Liverpool, 5.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling Upland . . | 7.0 | Egiziano Bruno . . | 9 50 |
| Pernambuco Fair . . | 7.22 | M. G. Br. Good . . | 6 13/16 |
| Maccio Fair . . . . | 7.17 | Oomrawutte n. 1 G. | 5 11/16 |
| Ceara Fair. . . . | 7.17 | Bengala Good . . . | 5 -/- |

*Liverpool,* 5. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americana, Brasiliani Egiziani, Surats, calmi. — Domanda per il mercato generale: sostenuta. — Vendita della giornata Balle 8000 — di cui per la speculazione 1000 Riesportazione 7000 — Importazioni 180000 — Affari a termine: tendenza sostenuto — Affari a termine: domanda sostenuto.

Cotoni a consegnare: Corrente 6.64; Corrente e prossimo 6.64; Terzo e quarto mese 6.66; Quinto e sesto mese 6.68.

| | 4 | 5 | | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio . . . | 6.67 | 6.64 | Giugno-luglio . . | 6.61 | 6.59 |
| Febbraio-marzo. | 6.67 | 6.64 | Luglio-agosto . . | 6 57 | 6.56 |
| Marzo-aprile. . | 6.69 | 6.66 | Agosto-settembre | 6.46 | 6 46 |
| Aprile-maggio . | 6.66 | 6.63 | Settembre-ottobre | 6.32 | 6.31 |
| Maggio-giugno . | 6.65 | 6.63 | Ottobre-novembre | 6 28 | 6.22 |

## FALLIMENTI E DISSESTI.

GENOVA: Bauer e Soracco — SAVONA: Brignole Giuseppe, vini — Panzera Antonio, salumi, ecc. — MILANO: Colombo e Civati, oreficeria — PALERMO: Corselli Michele, tappezzerie — Manzella-Livoti f.lli, rappres. — MODICA: Drago Bartol., Scicli, carrubbe — PADOVA: Ferrarese Narc., Tribano, pizz. — CAGLIARI: Mazza Carlo, Cinema-concerto — CREMONA: Ornea Giov., commissioni — LECCE: Palmarini Alfr., Brindisi, oreflc. — ROMA: Picarelli Giulia, modista — Pielz ing. Franc., offic. meccan. — VENEZIA: Antonutti Ado, Murano, costr. — Gatto Gino, calzature — CATANIA: Aruta-Arourt-Albergo, tessuti — COMO: Borsani Luigi, Mozzate, meccan. — FIRENZE: Frilli Raffaello, cartolerie — TRANI: Galeppi Mich., Molfetta, colon. — BRESCIA: Lande Pietro, Rezzato, vini — GERACE: Proto Nicola, Ardore Marina — ANCONA: Vivanti Attilio.

**Concordati preventivi.** — CATANIA: Aloisio e Putanè, tessuti — Guglielmino Gius., oreficeria.

**Piccoli fallimenti.** — GENOVA: Antoniotti Pietrol, Pegli — Mayonchi Alfredo — Toranelli Luigi, cart. illustr. — NAPOLI: Assante Vinc., lavoraz. feltri — Cavalieri Lorenzo, pellami — PAVIA: Bajini Siro, mercerie — MILANO: Fumagalli Achille, chincaglierie — Lazzati Teodolinda, ricami — Carpani Enrico, Vigentino, mercerie — CREMONA: Manzolari Riccardo, pizzicheria — GROSSETO: Boschi Camillo, Prata — ROMA: Infascelli Cesare, sartoria — Natali Ettore, parrucchiere — FIRENZE: Lampredi Isolina, gen. aliment. — CATANIA: Mancini Biagio, Randazzo, merc.

## STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 5 febbraio 1914.**

Giambelli Carlo, 65, tornitore legno, c Romana, 130; Galluzzi Luigi, 75, imbiancatore, v. Goito, 2; Guzmano Giovanni, 70, salumiere, v. Trivulzio, 15; Polastri Carlotta, 67, casalinga, v Trivulzio, 15; Sala Luigi Giulio, 70, cocchiere, v. Trivulzio, 15; Brambilla Innocente, 46, chauffeur v. Conservatorio, 6; Isella Adriana, g. 15, Brefotrofio; Rebosi Daniele, 54, contadino, Crescenzago; Crivelli Francesco, 78, contadino, Parabiago; Fratti Adalgisa, 44, casalinga, v. Plinio, 45; Papetti Irene, 28, domestica, v. Agnello, 17; Morena Giuseppe, 63, merciaio, v. Lulli, 28; Spaziani Elisabetta, 35, cuoca, c. Magenta, 55; Bettanini Giuseppe, 38, impiegato, v. Canonica, 109; Albertani Carla m. 7, Rip. Valassina, 14; Sordelli Amalia, 79, casal., v. Goldoni, 5; Bergonzini Eugenio, 78, fruttivendolo, v. S. Clemente, 8; Lunoni Maria, 48, possid., v. Lamarmora, 10; Danova Genoveffa Adele, m. 5, v. Baggina, 215; Dolcini Emilia, 1, v. Ben. Marcello, 103; Capuzzoni Giordano, g. 21, Rip. 2 Gratasoglio, 109; Milesi Benvenuto, 55, rappresentante, c. Buenos Ayres, 51; Bosisio Alessandro, 19, elettricista, v. Melzo, 24; Sesana Zoraide, 7, scolaro, v. Conchetta, 5; Colla Gaetano, 1, Legnano; Giordanengo Giacomo, 69, pensionato, v. S. Sisto, 3; Fassina Rosa, 71, casalinga, v. S. Barnaba, 48; Martignoni Vincenzo 9, scolaro, Rip. Gambaloita 44; Pessina Paola, 84, casalinga, v. Stella, 18.

**Totale morti: n. 29.**

Matrimoni di ieri n. 9. — Nati: Maschi 16, femmine n. 19.

**Chiedete alla nostra amministrazione numeri di saggio della rivista illustrata**

**Il Secolo XX**

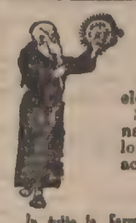
**Un numero cent. 50 - Abb. annuo L. 6**


Un gesto da fare
Poche Pillole da prendere
E vi sentirete rivivere

**Le Pillole Pink sono, per l'organismo debole, anemico, sfinito, come l'acqua per le piante quando cominciano a seccarsi. La guarigione dell'ammalato si fa grazie alle Pillole Pink rapidamente come lo sviluppo della pianta, ma non bisogna aspettare che l'organismo non abbia più in sè alcuna risorsa.**

**Le Pillole Pink danno sangue ricco e puro, aumentano il numero dei globuli rossi del sangue e favoriscono così l'assorbimento dell'ossigeno indispensabile alla vita. Le Pillole Pink chiudono le porte alla malattia. Ridanno immediatamente forze agli organismi deboli e danno risultati ottimi contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, lo sfinimento nervoso.**

Pillole Pink



SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA PER TUTTI
Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi.
Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.
L. 1,50 LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione Cent. 30 in più).
In tutte le Farmacie oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA.

Alle Grandi Gallerie del 33
Via Torino, 33 - MILANO

| | |
|---|---|
| Port'abiti d'anticamera. . | L. 37,80 |
| Camera da letto . . . . | » 228.— |
| Sala da Pranzo . . . . | » 173.— |
| Cucina completa . . . . | » 28,50 |
| Guardarobe . . . . . | » 31,— |
| Letto ferro a lamiera bianco smalto con rete metallica . . . . . | » 30.— |

Arredamento completo per VILLE - ALBERGHI - ISTITUTI
*Catalogo gratis*

MOBILI RAZIONALI PER UFFICI
C. SCHIROLLI & C
MANTOVA
STABILIMENTO BELFIORE

Cataloghi e preventivi a richiesta

RAPPRESENTANZE con deposito nelle principali città
MILANO - E. Levi e C., Monte Napoleone, 23.
TORINO - Guido Basevi, via Cavour, 12.
BOLOGNA - E. Levi e C., via Castiglione, N. 2-b.
GENOVA - Rodolfo Garzini, via Garibaldi, 11 rosso.
FIRENZE - F.lli Morandi (L'appartamento elegante).
ROMA - F.lli Fortunati, via Rasella 21.
VENEZIA - Marcello Norsa, San Felice, ce, 3604.
PADOVA - Romano Girolamo, via Marsala, 15-17

*Avvisi economici.* — Si prega di non mandare mai francobolli, ma di fare le rimesse a mezzo cartolina-vaglia, che è la più sicura e sollecita.


# Pubblicità Economica

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna.**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**DISPONGO** mille cauzione offromi fattorino maneggione. Costa, 55 posta, Milano. 37394

**FATTORE,** bachicoltore, giardino, attualmente in Brianza, disponibile anche subito. Rivolgersi orticoltore Sala. Via Cernaja, 6. * 37208

**PERFEZIONATA** sarta cerca lavoro giornata nelle famiglie. Gonella, Concordia, 12. * 37531

**TECNICO** meccanico giovane, energico, ottimo disegnatore, pratico, già capo officina disponibile. Scrivere Cassetta 1001, D, Haasenstein e Vogler, Torino. 2499

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**AIUTO** contabile, attivo, serio, bella scrittura, conoscendo alquanto francese, cerca impiego presso seria ditta anche mezza giornata. Ottime referenze. Giampietro, Tadino, 13. * 37483

**AIUTO** ingegnere, conduttore lavori costruzione, disegnatore tecnico, francese, amministrazione, lunga pratica, ottime referenze, certificati, cerca impiego ovunque. Scrivere: F. S. 300, posta, Lugano (Svizzera). 2449

**CONTABILE** occuperebbesi ore serali piccole amministrazioni, miti pretese. Scrivere Carlini, via Maria Maggi, 6. * 37529

**FOTOGRAFO** ritoccatore, pratico ramo, miti pretese, offresi. Scrivere Moderna, Casalmonferrato. 15092

**PENSIONATO** ineccepibili referenze, pratico contabilità, trattazione affari, cerca decorosa occupazione sola mattinata. Scrivere Cassetta 55 U, Haasenstein e Vogler, Milano. * 37537

**VENTENNE** licenza tecnica, pratico contabilità, dattilografo, offresi. Occorrendo cauzione. Vigo, Rastrelli, 24. 37363

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent per parola — Minimo L. UNA.

**BILANCE** pendolo operaio capace, due, cercasi. Scrivere Pasquali, Bilance, Brescia. 15124

**CALZATURIFICIO** cerca abile capo fabbrica lavorazione Guardolo e Blake. Referenze, pretese. Scrivere C 15246 M, Haasenstein e Vogler, Milano. * 15246

**CARTOLERIA** Bettarelli, Foro Bonaparte, 28, cerca allievo legatore libri diciassettenne. * 37530

**CERCANSI** abili operaie piume fantasie, affidasi lavoro Casa. Dessi, Fulcofina 4. 37248

**CERCANSI** abili macchiniste per cappelli signora. Spotti e Bonacina, Falcone, 5. 37405

**CERCASI** abile ricamatrice jour a macchina. Cuppini, viale Abruzzi, 66. * 37454

**CERCASI** subito verniciatore, referenze ottime. Rivolgersi a Francia, Volta, 10, città. * 37387

**CERCASI** giovane donna bella presenza, robustissima, mezzo servizio persona sola. Non scrivere senza qualità volute. Amedei, Posta. * 15282

**CERCASI** abile operaio fucinatore lunga pratica ferramenta ferroviaria eventualmente capace funzionare da capo. Mandare offerte Casella Postale 59, Reggio Emilia. 15202

**CERCASI** operaio buon meccanico tutti lavori officina meccanica, posto stabile. Offerte dettagliate referenze paga richiesta posta tesera 5430. 37258

**CERCO** cuciniera per pensione anche solo giorno. Tonani Stampa, 8. * 37513

**FOTOGRAFIA** Casiraghi Corso Buenos Ayres 2 cerca provetto ritoccatore negativo pratico terrazza, 40 settimanali. 37272

**MODELLA** giovane cerco per scoltura. Scrivere presentatore biglietto tram 29045 posta, Milano. 37335

**SARTA** domestica anziana cercasi mezzo servizio. Scrivere Cassetta 45 U, Haasenstein e Vogler, Milano. * 37471

**STIRATRICI** biancheria nuova da signora cercansi. Rivolgersi corso Vercelli, 38. 37393

**STIRATRICI** finite e piccinine cercansi urgenza. Caremi, Cerva, 42. 37532

**LEZIONI e CONVERSAZIONI**
10 Cent per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. COSMOPOLITAN** School (Silvio Pellico, 6) 10 febbraio, nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. 35940

**ATTENTI!** Per imparare presto e bene Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue, dovrete prima o poi iscrivervi agli Istituti prof. d'Aulerio, Dogana, 2 (Duomo). Gli unici che non hanno avuto nemmeno un insuccesso. Inizio corsi: ogni giorno. Diurni, serali, domenicali. 37024

**DOPOSCUOLA** per alunni ginnasio-tecniche, convenientissime ripetizioni francese. Galante, Tadino, 13. * 37487

**PREMIATA** scuola dott. Gardelli. Lingua ed Istruzione privata, metodi perfezionati, preparazione esami, diploma calligrafia, disegno, doposcuola (studenti) Armorari, 8. 36983

**SIGNORINA** seria cerca piccola camera ammobigliata possibilmente ingresso libero. Scrivere Lina, Posta. * 37439

**CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI.**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**PENSION** Reclam 55-60-70 volendo camera, salone pianoforte. Soncino, Stampa, 8. * 37511

(Continua nella pagina seguente.)

APPENDICE DEL SECOLO 45

# Vendicata!
## di HENRI GERMAIN

— Ho per lui della riconoscenza, poichè mi ha lasciato cinquecento franchi all'indomani di quel famoso incidente: poi è un buonissimo cliente e pare si interessi della mia situazione. Ed è appunto quella premura che mi dà un po' di molestia, senza che io possa evitarla tanto facilmente.

— Tuttavia ci sarebbe un modo radicale di sbarazzarvi da quel noioso, disse lo Snodato.

— Quale?

— Cambiare di edicola.

— Non è tanto facile.

— E cambiare anche di domicilio, aggiunse l'ex-acrobata.

— Vedrò, rifletterò... Del resto le cose si cambieranno forse in seguito al matrimonio del signor di Champrevert.

— Come, vi sposa? — domandò meravigliato lo pseudo conte di Kolensko.

— Sì, tra una quindicina di giorni.

— A Parigi?

— No, ad Angiò, nel paese di sua madre, al castello di Castelvieux.

— Oh bella! E chi sposa?

— Una parigina molto ricca, pare: una orfana: spero che dopo il matrimonio mi lascerà in pace.

— Certo, esclamò lo Snodato: a meno che sposi l'orfanella per i soldi!

La conversazione si aggirò ancora per qualche minuto su questo soggetto: poi i due amici si congedarono dalla signora André, preoccupati dalla notizia del prossimo matrimonio di Giorgio di Champrevert. Nei giorni successivi essi presero assieme al signor Mandel delle disposizioni per assicurarne l'esistenza di Federico. Infatti lo pseudo conte di Kolensko si affrettò a prendere in affitto un comodo appartamento libero sul boulevard Beaumarchais e grazie alla liberalità del signor Mandel ne prese subito possesso dopo averlo ammobigliato con una severa eleganza.

La Snodato, associato ormai alla buona fortuna dell'evasò, come lo era stato nella cattiva; diventò apparentemente l'uomo di fiducia, ma in realtà ne rimase il migliore amico, anzi il fratello.

Il signor Mandel padre a sua volta trovò una vantaggiosa occasione di comperare una bella proprietà sulle sponde della Senna non lungi da Athis-Mons, consistente in un castello che era rimasto libero e sontuosamente ammobigliato dopo la morte improvvisa dei propretari.

Il vecchio signore, nonostante l'avvicinarsi dell'inverno, andò a stabilirvisi, abbandonando senza rimpianto l'appartamento sfarzoso del boulevard di Courcelles, collo scopo di poter ricevere con sicurezza suo figlio.

Per tutti quei cambiamenti importanti erano occorse più di tre settimane: nel frattempo si avvicinava il giorno del matrionio di Giorgio di Champrevert colla bella artista scovata dal signor Jules e dei grandi preparativi erano stati fatti al castello di Castelvieux in occasione della solennità alla quale era stata invitata la maggior parte delle famiglie nobili dei dintorni.

E quando finalmente giunse il gran giorno, nell'umile chiesetta di Chênehutte-les-Tuffeaux, troppo piccola per contenere gli invitati, si svolse una funzione unica negli annali del paese.

La coppia degli sposi attirava ogni sguardo. Giorgio di

Appendice del SECOLO del 6 Febbraio 1914 214

# Il dominatore della morte

DI

## GIULIO MARY

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana*

Il vecchio ripeteva senza tregua:

— Io ho la mia idea! Fra un'ora sarà giorno... I banditi non saranno più al coperto. Dunque essi cercheranno di rifugiarsi nel primo buco che si presenterà loro... Tutto il paese sarà avvisato, sollevato contro di essi... li inseguirà... le stazioni sono sorvegliate, i gendarmi su tutte le strade, ovunque... E, da quello che ho sentito dire, il riconoscimento dev'esser facile... Tre lettere stampate sulla fronte non è una cosa comune e non è così gradevole per chi le porta... Per me, io ho la mia idea...

La notte si dissipava. Si spensero le lanterne.

L'inseguimento continuò, ma a caso. Dalla trattoria non si erano più scorte altre traccie che permettessero di seguire una pista con qualche certezza. L'istinto, più che la riflessione, li conduceva, e Matissou si avvicinava ostinatamente al folto delle grandi quercie che formavano una oscura barriera al vicino orizzonte.

Lo si sentiva brontolare senza tregua scuotendo il capo.

— Io ho la mia idea... io non ne posso aver altre...

Per ordine del brigadiere, un gendarme era rimasto alla trattoria per interrogare Leonora.

Lo si vide tornare e raggiungere i suoi compagni.

Ma egli non portava alcuna notizia che permettesse di concretare un piano di battaglia.

Eleonora, sotto la minaccia d'esser trascinata davanti ai tribunali, non aveva esitato a lungo ad abboccare all'amo. L'arrivo di Limpartial con la sua complice, un mattino, trascinando una vettura, la sua complicità in un attentato contro il castello che essa indovinò ma di cui non le si fece confidenza, la somma promessa e pagata perchè tenesse il secreto i misteriosi preparativi del bandito nella cantina, essa non nascose nulla. Confessò anche come ella stessa avesse avvertito Limpartial dell'arrivo dei gendarmi. Senza di lei, egli sarebbe stato preso.

Lentamente, la campagna si rianimava al nascere del giorno.

Il brigadiere era corso a Tifanges e col telefono e col telegrafo si era messo in comunicazione con tutti i villaggi che circondavano la foresta.

Anche le stazioni ferroviarie furono avvertite. Una rete immensa si tendeva così su tutto il paese e le maglie erano così fitte che sarebbe stato impossibile che Limpartial si trovasse un passaggio.

Ma dov'era egli?

Il sole era alto sull'orizzonte e fino ad allora non si era scoperto il menomo indizio.

Il fiuto di Matissou faceva difetto.

I contadini cominciavano a burlarsi di lui.

— Forse tu hai la tua idea, vecchio, ma essa è cattiva!...

Matissou, furioso, li lasciò e continuò solo le sue ricerche.

Tifanges aveva ricondotto Michelina al castello e ce l'aveva lasciata sotto la custodia di Didier.

In seguito si era affrettato a raggiungere gli altri.

Appena giunto si sentì il colpo ben noto di fischio del pastore.

Tutti accorsero: certo c'erano delle novità.

Lo si trovò seduto tranquillamente sulla riva di un fossato, nel bosco, e che parlava famigliarmente con una donna, seduta nell'erba, che faceva degli sforzi immensi per rialzarsi e sembrava soffrire...

Con calma Matissou disse loro:

— Ecco intanto la donna... aspettando l'altro... Avevo segnalato la sua orma nel campo di padre Martino e poi nel campo di Bourot, nelle topaie... E c'era anche il piede dell'uomo... correvano... Dopo il passaggio della siepe di Bourot che dà sopra una scarpata rovinata dalle acque non ho più scorto che un'orma di piede, quello dell'uomo... ma esso si affondava profondamente nella terra.... per ciò era facile capire ch'egli portava la donna, la quale, probabilmente, s'era ferita saltando la scarpata ed egli non aveva voluto abbandonarla... Per salvarsi, però, aveva pure dovuto lasciarla indietro... Non è facile correre con una bella ragazza come quella sulle spalle... E rischiava troppo, ostinandovisi...

Il vecchio approfittò di questo momento per accendere la sua pipa.

Poi riprese tranquillamente dopo qualche boccata:

— Credo che abbia una gamba rotta...

Era proprio Delfina. Ed il vecchio indovinava parlando così.

Certamente essa soffriva, poichè qualche volta non sapeva trattenere dei gemiti, ma la sua tortura morale era ancor più grande. E, nei suoi grandi occhi neri, fiammeggiava la rabbia di vedersi presa e forse, d'aver perduto il Rinnegato ritardandone la fuga, a causa dell'accidente. Egli aveva fatto degli sforzi suvrumani per non lasciarla sola dietro a lui, senza difesa... E, grazie alla sua forza prodigiosa, per un momento egli aveva creduto di riuscirvi... Poi aveva ceduto... Ogni volta che si fermava per prender fiato, tendeva l'orecchio in ascolto, e udiva, sempre più vicine, le grida di coloro che l'inseguivano... Egli stringeva i denti... Ah! se non fossero stati che pochi! Come se ne sarebbe liberato presto! Ma che fare? Tutto il paese era sollevato contro di lui...

Allora, l'inevitabile avvenne.

Egli posò dolcemente la sua compagna in un fossato e l'abbracciò.

— Tutto quello che ti posso dire, amica mia è che costerà loro caro di voler la mia pelle... essi non mi avranno vivo... Ci sono cinque palle nella mia browning, ossia cinque morti che io saprò ben scegliere...

Poi, lesto come un cervo, ora che più nessun peso lo gravava, era scomparso nel folto della boscaglia.

Il brigadiere interrogava Delfina mentre i contadini tagliavano i rami per farle una lettiga.

— Dove è nascosto l'uomo che vi accompagnava?

— Io non ne so nulla, rispose la bella ragazza rudemente... Tutto ciò che posso dirvi è che se io non avessi la gamba rotta egli non mi avrebbe abbandonato... e che, anche supponendo che io conoscessi il suo nascondiglio, non ve lo direi mai... e che, infine, se avete supposto che io confessassi tutto così alla prima domanda e senza farmi pregare, siete ben ingenuo, giovanotto!...

Malgrado la sua sofferenza essa si mise a ridere.

Il brigadiere volle insistere.

Essa rispose canzonandolo o con delle ingiurie.

Stanco della tattica, egli vi rinunciò.

— Noi lo troveremo senza di voi, state certa.

— Non è affatto certo... disse ella con ironia.

E, improvvisamente, con voce minacciosa esclamò:

— Ed io non ve lo auguro se la vostra pelle vi è cara, giovinotto...

*(Continua)*


**Che cos'è l'amore?**

**Novelle di ALFREDO PANZINI**

Prezzo LIRE DUE.

Indirizzare cartolina vaglia alla Società Editoriale Italiana, Milano, Corso P. Nuova, 19

**SAPOL BERTELLI**

**È IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA**

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**

15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**A. GUADAGNO** forte. — Agenti cercansi vendita direttamente consumatore produzione olio puro oliva Compagni produttori — Finalmarina (Liguria). 25809

**AGENTI** viaggiatori cercasi vendita titoli rendita. Forte guadagno. Scrivere Casella 60, Firenze. 2297

**AGENTI** attivi forte provvigione cercansi vendita contrassegno privati olio oliva. Oleificio rag. Zoccola, produttore, Portomaurizio. 15102

**AGENTI** cercansi ovunque vendita lucrosissima fotografie su porcellana per Cimiteri. Stabilimento Fotoceramico Fischer, Genova. 751

**GIOVANE** bella presenza desideroso iniziarsi carriera viaggiatore ricercato da rappresentante. Offerte Effe Effe, posta, Milano. * 37496

**RAPPRESENTANTE** cerca giovane per studio. Scrivere indicando referenze pretese Casella N. 44 B, Haasenstein e Vogler, Milano. * 37554

**TECNICO** ex direttore importante stabilimento spettabile, offresi come rappresentante o come viaggiatore articoli tecnici, C. A., 38, Bologna. 2095

**CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI**

**d'affittare o da vendere**

15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AFFITTANSI** 29 marzo 4 locali uso lavorerio magazzino mq. 200 divisibili. Canonica, 4. 36308

**AFFITTASI** subito via Solferino, 29, appartamenti interni 4 a 5 locali e otto ammezzati. * 37526

**AL PRESENTE** nella casa via del Crocefisso, 19, bottega servibile anche a studio con annesso due bellissimi locali con molta luce mq. 85. Cantina sottostante con scala interna, ricapito in luogo. * 37389

**GRANDI** locali per negozio, magazzino, studio affittansi 29 marzo. Via Bossi, 4, Milano. * 37440

**LOCALE** tutta luce mq. 120 volendo abitazione. Campo Lodigiano, 21. 37122

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gaz, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**TRE** quattro locali primo-secondo piano verso corte affittansi in case civili, tranquille. Vitruvio 4, Settala 39. 27156

**VENDESI** stazione primaria Veneto terreno diciassettemila metri, esistente raccordo ferroviario. Rivolgersi rag. Fonda, Mogliano. 15062

**VILLETTE** economiche quattro locali, servizi, giardino, esenzione decennale imposte, vendonsi L. 10,000. « Casa Mia », via Hugo, 1. 37422

**VILLETTE** 5 a 12 locali tutte comodità moderne vendonsi anche pagamento rateale. Case Alloggi, via V. Hugo, 1. 37424

**29 MARZO** affitto 4 o 5 locali, balcone strada, prezzo conveniente, volendo giardino. Vanetta, Pasteur, 9, Milano. * 37576

**VILLEGGIATURE**

**Vendite e affitti.**

15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**VARESE** (Fogliaro) stazione tramviaria Sacromonte, vendesi affittasi villa nuova 10 locali, garage, giardino. Vendesi pure terreno da fabbricare, splendida posizione, 80 minuti da Milano. Casella postale 39, Milano. * 37584

**PERMUTE, OGGETTI USATI**

**offerti e domandati.**

15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**CERCO** scala a chiocciola in ferro d'occasione. Canonica, 121, caffè. * 37498

**SPACCATRICE** per pelli acquisto prezzo occasione. Cocchi, via Cerva, N. 38. 36022

**TORNIO** parallelo usato incavo 660, peso 3500, vendesi 1500. Ugo Bassi, 5, Rossi. 36511

**CAPITALI, SOCI, CESSIONE**

**di negozi e di aziende diverse.**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**AVVIATISSIMA** Privativa Bar altri generi forte consumo posizione centralissima. Ottimo affare. Toti, Monte Pietà, 7.. 2329

**CEDEREBBESI** causa malattia avviatissimo esercizio biancheria confezionata signora, mode, affini, 25.000 circa. Clientela affezionata elevatissima. Esclusi mediatori. Tangos, Posta, Milano. * 37451

**CEDEREBBESI** negozio Monza droghe alimentari, posizione buona, reddito certo, poco prelevamento. Scrivere Augusto, fermo posta, Monza. 36849

**FABBRICA** gasosee in Milano, impianto modernissimo numerosa clientela prosperoso avvenire, esclusivita bibite brevettate cedesi con comodità pagamenti. Rivolgersi Distilleria Ogna, viale Umberto, 8. 1794

**IDRAULICA.** Vecchia e ben avviata azienda di idraulica con affezionata clientela cedesi per motivi di salute. Comodità di pagamento. Scrivere signor Frizzoni, Casella postale 619, Milano. 15158

**PER** impiegare capitali in solide, avviate aziende, con cooperazione personale, rivolgersi: dottor Franchi (Filodrammatici, 4). 966

**POLLERIA** avviata, con alloggio, cedesi causa malattia. Via Vitruvio 43. * 37152

**TAGLIATORI** cedesi motivi salute avviatissima sartoria con stoffe posizione centralissima, poco rilievo, fermo posta 139, Novara. * 15264

**ANNUNCI VARI**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**LEVATRICE** Valsassina, sola, segretezza gestanti, villetta appartata. Telefono 30.322. Vitruvio, 29. 36864

**LEVATRICE** premiata sola, tiene gestanti cure amorevoli, segretezza. Vitruvio 4. 37222

**LEVATRICE** Adriana Re, sola, gestanti, segretezza, convenienza. Guicciardini, 11, Milano. 37538

**LEVATRICE** Gaffuri, S. Pietro Gessate, 5, pensione gestanti, occupasi neonati, convenienze tutte. Milano. 37446

**MARIOLA.** Credi al mio immutabile immenso bene. Vorrei lungamente scriverti. Molte cose affettuose. Saluti. * 37598

**OSTETRICA** Sola pensione gestanti convenienze tutte. Buenos Aires, 52, Milano. 37004

***SPORT***

**AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BICICLETTA** « William » inglese, superlativamente signorile. Solidità, scorrevolezza, perfezione, garanzia, assolutissimamente insuperabili. Nuovo strepitoso ribasso. Rappresentanti, Rivenditori, Privati, guadagneranno fortemente occupandosi. Catalogo gratis. Industrie Riunite, Secondo Decarli, Milano, concessionario esclusivo. 36549

**BICICLETTA** estera, lussuosa, prezzo irrisorio, motivi privati, Portineria, Plinio, 29. 36559

**VENDO** motocicletta F. N. collaudata con cambio di velocità 2 1/2 HP. seminuova. Galimberti, Affori. * 37535

**AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**AFFARE** vendo macchine da scrivere occasione da lire cento a trecento. Gambardella, Manzoni, 24, Milano. 37114

**AMERICANA** fuoco continuo splendido grammofono dischi autore scaldabagno cucina economica, Occasione. Manzoni 37. 36819

**BALBUZIE,** difetti pronuncia guariti rapidamente, serie garanzie. Saldarini, Brisa, 2. * 37426

**CAVALLO** ottimo da tiro, vendesi cessazione lavoro. Rivolgersi Bardelli Cerutti, via Stelvio. * 37548

**CERCANSI** vetri bianchi antichi. Gianotti, Via Balbo, 8. * 37562

**CINQUANTAMILA** dischi celebrità lire due. Catalogo gratis. Industrie Internazionali Riunite, Plinio, 31. 36551

**DENTI** dentiere perfette giornata. Dottor Marinoni. Orefici, 3 (piazza Duomo), Milano. 694

**DENTI** artificiali, da L. 5 in più, giornata. Dentiere senza palato. Otturazioni, estrazioni indolore. Gabinetto Dentistico Germanico « Ighiodont », via Torino, 17. 4092

**DIVORZIO** ottenuto in 60 giorni. Guida pratica legale per chi vuol divorziare. 2772 divorzi già ottenuti. Volume Lire 2. Libreria Frascogna. Firenze. * 2507

**ESTRATTI** liquori in polvere solubili, 3 centesimi litro, 120 qualità insuperabili, tutti possono fabbricare casa propria, senza apparecchi speciali. Industria redditizia 500 %. Formulario tecnico pratico valore 300 vendesi lire 10. Libreria Frascogna, Firenze. * 2505

**GRAMMOFONO** splendido, dischi compresi, occasione 70. Portinaio corso Ticinese, 67. * 37495

**LIQUIDAZIONE** grammofoni signorili 20 pezzi celebrità scegliersi catalogo. Sessantadue, Plinio, 29. 36553

**MACCHINA** pedale Bobina, sistema Singer signorile nuovissima, ottantacinque, Plinio, 29. 36555

**PARSIFAL** (Wagner) grandioso successo. Opera completissima canto e pianoforte, doppia edizione italo-tedesca, Lire 1,50. Libreria Frascogna, Firenze. * 2511

**PIANOFORTE** germanico lusso, seminuovo, prezzo irrisorio, motivi famiglia. Portineria, Plinio, 29. 36557

**SAPONE** insuperabile 0,15 chilogrammo, tutti possono fabbricare casa propria, senza utensili speciali. Formulario tecnico pratico, 26 qualità saponi, liscive, valore 150 vendesi L. 5. Libreria Frascogna, Firenze. * 2503

**VEGETALI** distillati senza lambicco. Alcool ottenuto senza distillazione nè calorico. Spirito denaturato disinfettasi, rettificasi facilmente, ritorna utilizzabile. Nuovi segreti industriali. Lire 2. Libreria Frascogna, Firenze. * 2509

**VENDONSI** liquidazione officina motori, macchinario, attrezzi. Casella postale 769, Milano. * 37473

**COMPERA E VENDITA DI MOBILI**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ANTICAMERA** artistica sala pranzo splendida camera salottino. Occasione. Maroncelli, 10. 36906

**RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO**

**RIGENERATORE**

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

**GUARISCE:**

**ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE**

**varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide, ecc. ecc.**

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

(Prof. SPINELLII (Prof. BIONDI).

*Trieste* (Austria, 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetetti per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. È già più di un mese che ho finito del tutto la cura: mangio farinacei, zucchero, e così via e mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. Anna Botteghelz, V. F. D. Guerrazzi N. 15/II.

*Vado Ligure* 30-1-911 — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Trano ormai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gamper le varici. Pasquale Grosso, Maestro pensionato, via Pertinace n. 131. Vaglia n. 15.

*Taquaratinga* (S. Paolo, Brasile 10-3-912. — Riscontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete, favoritemi rimettermi per un quinto ammalato le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono *completamente guariti;* quest'ultimo deve rinnovare la cura però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 15 Licurgo Beolchi, Rua Visconde da Rio Branco, 96.

*Salve* (Lecce 26-10-911 — Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero fino all'ultima analisi praticata otto giorni fa, la quale ha dato *perfettamente zero in zucchero;* solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante. Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa,* perchè il *diabete l'abbiamo vinto completamente.* Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di L. 12 per 2 fl. Rigeneratore 1 fl. Granuli stricnina.

Giuseppe Cardone.

*Perdifumo (Salerno)* 6-11-911 — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ad un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendone avuto *risultati soddisfacenti.*

Nicola Dott. Giardulli.

AVVERTENZA. — Molte stupide imitazioni si sono fatte del *Rigeneratore Contardi.* Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di *guarigioni meravigliose.*

Il *Rigeneratore vero* costa L. 3; per posta, L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia. — estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi & Contardi, Napoli, Via Roma 345. — Opuscolo gratis a tutti.

**CHIANTI**

della SOCIETÀ VINICOLA TOSCANA

Sede LUCCA

Succursale MILANO, C.so Venezia, 1

Telefono 48-39

**VINI DA PASTO**

Marca Bianca . . . a L. 1.15 il fiasco
Marca Verde . . . . 1.35 »
Marca Rossa . . . . 1.50 »
Marca Oro . . . . . 1.80 »

**Mitigliano Gran Spumante**

L 3,50 la bottiglia

*Merce franca a domicilio in Milano*

Si fanno spedizioni fuori Milano

**Anticalvizie Dott. Munari**

**La Brevettata Acqua « ANTICALVIZIE » del Cav. Dott. Giuseppe Munari** già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie e favorisce rapidamente la ripristinazione dei peli senza decolorarli.

Deposito Generale: **Farmacia Dall'Ongaro, di E. Pellizzaro, TREVISO (Calmaggiore).** Trovasi: **MILANO, Farm. Coop. Farm. TORINO, Farm. Coop. Dottori Vivenza e Ferreri; BOLOGNA, Reale Farm. Zarri; VENEZIA Farm. Morelli - Profumeria Bertini; PADOVA, Pianeri e Mauro,** ecc. Concessionaria esclusiva per l'Austria: **Agenzia Zulin, TRIESTE.**

Prezzo del flacone L. 4,50 più le spese postali. Per tre flaconi L. 13.— franchi di porto.

Esigere per garanzia la firma dell'inventore sul colletto che chiude ogni bottiglia.

**NB.** — L'anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di Salute per la guarigione della Sciatica è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promette di far rinascere i capelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovute a molteplici cause, li ha perduti. — Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida. — Date le già tentate falsificazioni dell'**Anticalvizie Munari,** l'involucro esterno venne cambiato in modo da garantire maggiormente la genuinità del prodotto.

**MALATTIE SEGRETE**

**e DEBOLEZZA VIRILE**

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano

**Cura antiluetica coi "606" nuovo metodo proprio**

*Opuscolo N. 1 gratis — Consulti per lettera*

Guarigione della **Blenorragia** in otto giorni. — Per guarire la Blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa chiedere al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2 **gratis.**

**STREGA**

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

DITTA ALBERTI BENEVENTO

**Filiale per la Lombardia, MILANO, Via Borgogna, 1. - Tel. 11-061**

**VINI** Paolo Vignoli - Predosa (Alto Monferrato). - Nebiolo, Barberato al litro L. 0,35. Barbera Extra L. 0,45, vecchia L. 0,60. Spedizione in damigiane da litri 50; 25; 10.

**CHININA BANFI**

**alla PILOCARPINA**

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

**Edoardo Dubied e Co. - Couvet** (Svizzera)

**Fabbrica di Macchine per Maglieria**

a MANO ed MOTORE

PARIGI 1900 — MILANO 1906

GRAN PREMIO GRAN PREMIO

**Deposito ed Officina in MILANO: ALFONSO ANGEHRN - Via Potrarca, 9**

**CREOSINA BOSIO**

CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE

FOSSI-CATARRI-BRONCHITI POLMONITI-TUBERCOLOSI

In tutte le farmacie

Farmacia Tullio Bosio - TORINO

**CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Iodosalina)**

**I SOLI inscritti nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia**

**LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA INVERNALE**

**Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono efficaci in tutte le forme dell'ARTITRISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO del RENE, ecc.**

SENATO DEL REGNO *ALCUNI IMPORTANTI ATTESTATI:*

L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gl'infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di iodo il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. DE RENZI Comm. ENRICO.

Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dirett. della 1. Clin. Medica, Sen. del Regno.

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno o la sera andando a letto, sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia in un bicchier d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli ultimi studi di Rutheford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa. — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre soltanto i **Cristalli Jodati Italiani (Jode salina) di Vettor Pisani,** che si vendono al prezzo di L. 3,50 al flacone presso le principali Case di medicinali e farmacie. — Deposito Generale: Cav. Uff. **VETTOR PISANI - Napoli,** S. Giovanni Maggiore, 30 Palazzo Giusso.

**FERNET-BRANCA**

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

SPECIALITA' DEI **FRATELLI BRANCA** DI MILANO

*Guardarsi dalle Contraffazioni* — I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione — *Esigere la Bottiglia d'origine*

**Altre SPECIALITÀ della Ditta:**

VINO CHINATO — CREME E LIQUORI

GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR

VINO VERMOUTH — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA

nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M — nell'AMERICA DEL NORD L. GANDOLFI & C. - New York


Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 19, Milano.

B

Domenica 8 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17182 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 25,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 33,50 | 19,50 | — |

Spedire Vaglia all'Amministrazione del SECOLO, Milano, corso Porta Nuova, 32.
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAME[illegible]
si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, M[illegible] Grossi, 8 e dalle proprie Succursali in Firenze, Bologna, Co[illegible] Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino e Venezia al seg[illegible] commerciali nelle pagine di testo L. 3,— la linea di 6 punti [illegible]. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea di 6 [illegible] pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 punti larg[illegible]. Avvisi finanziari si pubblicano esclusivamente nelle pagine di t[illegible] delle Notizie Commerciali. Necrologie L. 2.— la linea di 6 punti [illegible] L. 5.— la linea. Per gli Avvisi Economici e Piccoli avvisi di [illegible] vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Pagamento [illegible]
I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati.
Conto corrente con la posta

IL SECOLO XX
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914

| 1.ª combinazione L. 28.— | 2.ª combinazione L. 23.— | 3.ª combinazione L. 25.— | 4.ª combinazione L. 22.— |
|---|---|---|---|
| SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15. | SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10. | SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7. | SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi |

IL SECOLO DELLE SIGNOR[illegible]
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e tav[illegible]

# Come si provvede?

L'onorevole Luzzatti ci fa l'onore di credere che alcune osservazioni da noi pubblicate intorno a un suo articolo nel *Corriere della sera*, riguardante l'ingrata materia delle nuove imposte progettate dal ministero avessero valore di vere e proprie obiezioni. In verità noi ci eravamo limitati a manifestare il dubbio che una delle considerazioni da lui sviluppate in detto articolo, a proposito delle tasse che si vogliono inasprire sulle fortune ereditarie e sulle donazioni, potesse prestarsi ad un'interpretazione non troppo favorevole. E l'on. Luzzatti sembra rendere ragione implicitamente della legittimità del nostro dubbio, quando si affretta a respingere quell'interpretazione e ad offrirci preziosi chiarimenti del suo pensiero con una cortesia della quale gli siamo grati.

Perchè i lettori possano intendere i limiti e l'importanza della piccola controversia gioverà ripetere. Noi abbiamo rilevato che il ministero veniva pubblicando, quasi contemporaneamente, il conto delle spese ufficialmente dichiarate per la Libia e il prospetto delle nuove imposte escogitate per mettere alla prova il resistente patriottismo degl'italiani. Una delle premesse condizionali dell'impresa libica, affermate a chiare note da tutta la stampa nazionalista, era questa: che mentre i benefizi dell'impresa potevano riflettersi equamente su tutto il paese, l'onere finanziario doveva essere particolarmente sopportato dalle classi agiate, le quali con ciò intendevano reclamare per sè un più largo dividendo nella gloria della politica coloniale. Ora nell'elenco dei nuovi sacrifizi che si domandano ai contribuenti figurano diverse forme d'imposizione sui consumi voluttuari del popolo minuto, e accanto ad esse un duplice ma ancora incerto tentativo di gravare la mano fiscale sulle eredità e sulle donazioni. All'on. Luzzatti, competentissimo in materia, il disegno ha procurato un'impressione di cosa eccessiva, forse in parte inefficace, in parte pericolosa; e lo ha scritto. Sorgeva quindi spontanea la domanda, che noi abbiamo posta e che ripetiamo qui per pura curiosità dialettica: come adunque si provvede a realizzare la premessa o promessa di cui prima si parlava?

Stimiamo superflue riaffermare che anche per noi resta sempre indiscutibile che tutte le imposte, comunque si vogliano distribuire, finiscono ad esercitare la loro inevitabile pressione cumulativa sul complesso dell'economia della nazione. Ma siccome è pur vero che, volta per volta, secondo le varie tendenze che prevalgono nell'intenzione dei legislatori, possono essere diverse le categorie dei contribuenti chiamate in prima linea a sopportare direttamente i colpi dell'esazione fiscale, appare lecito e giusto il desiderio che i primi chiamati all'appello del sacrificio non vogliano arretrarsi e cercar di sfuggire all'adempimento del dovere, massime se appartengono ai ceti più fortunati della popolazione. L'on. Luzzatti, illustrando la gravezza dell'imposta progettata sulle successioni e parlando di un'*anima capitalistica* pronta ad opporre le sue resistenze ai reiterati tentativi delle *anime anticapitalistiche*, pareva legittimare il dubbio che egli fosse favorevole all'allarme e alla resistenza del capitalismo minacciato. Se non che ora egli avverte di essere ben favorevole a un «aumento sulle successioni» e dispostissimo ad approvare «l'imposta globale sulle entrate»: tardando la tassa globale, che è di lenta preparazione e di esecuzione difficile, ammetterebbe frattanto l'aumento di due cinquantesimi sulle tasse degli affari e sulle imposte dirette, esonerando le piccole fortune: protesta comunque di non sentirsi colpevole di peccati verso il lavoro e di condiscendenze verso il capitale.

E con ciò la controversia parrebbe senz'altro esaurita. Ma l'on. Luzzatti, con la competenza che ognuno gli riconosce, insiste nelle sue critiche al progetto di nuove imposte successorie, così com'è congegnato dal presente ministro delle Finanze. Teme le aliquote troppo alte. Crede che non potranno rendere i frutti sperati. Afferma che ad impedire il probabile occultamento dei capitali destinati a cadere sotto l'aggravata pressione del fisco bisognerebbe almeno diminuire, ancor più che non osi l'on. Facta, la tassa sui titoli nominativi, affrettando la trasformazione dei titoli al portatore. Infine venendo al nodo della questione scrive:

«Io noto che il Governo propone due imposte successorie. Una sull'insieme dell'eredità, l'altra inasprendo le aliquote esistenti, il che dissi si fa in Inghilterra ma non si è riusciti a porre in effetto in Francia. Ora non ha sempre il *Secolo* sostenuto coi suoi amici politici, come io sostengo, l'ordinamento di un'imposta sul capitale o sulle entrate cumulative? E come non sente la gravità dell'obiezione che non è possibile, senza l'esaurimento di tutte le fortune, porre a un tempo due contribuzioni: una sul capitale successorio e l'altra sulle entrate cumulative? *O l'una o l'altra*: e bisogna decidersi».

Per conto nostro decidiamo anche subito. Le intenzioni sono ottime. Meritano di essere realizzate al più presto. Accettiamo in blocco le critiche ai progetti ministeriali purchè si provveda con sapiente sollecitudine a tradurre in atto le idee della finanza democratica accennate, almeno per questa parte, dall'on. Luzzatti. Ma se il ministero presente non parla affatto di imposta globale, se l'on. Luzzatti modestamente confessa di non aspirare ad alcuna successione politica, che cosa resta di un proposito di riforme tributarie così bene ispirato? Resta il conto della Libia che supera già il miliardo, di fronte al quale non parranno al certo adeguati i cento milioni annui di nuove imposte previsti dall'on. Facta, che bastano appena ad una delle tante *dreadnoughts* che devono permetterci di esercitare il condominio delle acque nell'Adriatico, nel Mediterraneo centrale e in quello orientale, come vogliono i nazionalisti. Restano le esigenze dello stato di guerra persistente in Cirenaica, e le esigenze meno clamorose ma non meno sentite della civiltà e della cultura italiana. E resta infine la nostra domanda, non impertinente: — Come si provvede?

L'on. Luzzatti potrà rispondere che egli aveva già pensato all'aumento generale su tutte le tasse degli affari e sulle imposte dirette. Ma basterebbe questo provvedimento? E perchè non si potrebbe anche domandare, come si è fatto in Germania per i maggiori armamenti, un contributo straordinario alle classi ricche, mediante un'imposizione che sia come un ricordo storico del loro patriottismo, posto che esse hanno dimostrato il più ardente entusiasmo per la politica coloniale e per la guerra di conquista?

Rendiamo omaggio a ogni modo all'on Luzzatti, poichè egli è uno dei pochi uomini del partito conservatore coi quali si può ancora discorrere di ricchi e di poveri, senza timore di veder soffocato il discorso sotto l'oppressione di quella trista retorica messa di moda dalla giovane demagogia reazionaria, la quale vorrebbe spegnere la coscienza dei danni e dei disagi che affliggono la patria col pretesto di esaltare un male inteso spirito di nazionalismo. Qui veramente si può ravvisare la possibilità di un accordo, almeno momentaneo, tra uomini di diverso partito: nel desiderio di ricondurre la politica nazionale verso un più schietto sentimento della realtà, cioè lontano assai dalle improntitudini, dalle spensieratezze e dalle falsità che hanno caratterizzato troppi momenti della vita italiana negli ultimi tre anni. L'on. Luzzatti potrà autorevolmente avvertire che vi sono delle forme di imposte mal congegnate, che male rispondono alle speranze in esse concepite. Noi democratici continueremo a ripetere che vi sono delle tendenze le quali vorrebbero prevalere nella presente società, ma che non rispondono ai fini e agli ideali della civiltà: tale è il militarismo, lo spirito di avventura coloniale, l'imperialismo retorico, con cui si pensa distrarre le menti da quello ch'era l'ideale democratico per eccellenza: la conquista di una maggiore giustizia per tutti.

Lo sforzo della civiltà capitalistica, di cui l'on. Luzzatti a ragione si preoccupa, è senza dubbio meraviglioso; ma il suo risultato è ancora incerto, fin che vi sono dei poveri che ne sono testimoni e vittime ad un tempo.

# VIVACE DISCUSSIONE ALLA CAMERA

## sulla mozione Ciccotti per le spese libiche

## Il problema delle abitazioni a Napoli e la questione degli ospedali di Roma

**Roma, 7 notte.**

La prima parte della seduta della Camera è stata tutta dedicata alle interrogazioni che i deputati di Napoli con diversi intenti e con opposti criterî hanno svolto intorno all'agitazione di quella cittadinanza per il grave rincaro dei fitti.

### Il caro dei fitti a Napoli

L'on. FALCIONI rispondendo agli onorevoli Colajanni, Altobelli e Arlotta dice che si tratta di un fatto che dipende in parte da cause economiche d'ordine generale, in parte da cause peculiari alla città di Napoli. Tra queste l'oratore accenna all'avvenuta demolizione di molte abitazioni popolari a scopo di risanamento ed alla consuetudine per la quale le locazioni hanno la durata di un anno e la scadenza al 4 maggio. Per ovviare a tali inconvenienti si è istituito un ufficio comunale di indicazioni di alloggi sfitti e il provvedimento diede risultati abbastanza soddisfacenti sono state invitate le amministrazioni delle istituzioni di pubblica beneficenza a tenere bassi i fitti delle abitazioni di proprietà dei rispettivi enti si da funzionare da calmiere dei prezzi. È stato inoltre costituito l'istituto delle case popolari che dotato di mezzi ha già costruiti varî fabbricati ed altri ne sta costruendo. Avverte poi che il caro dei fitti grava più specialmente sulla piccola borghesia e in particolar modo sulla classe degli impiegati. Alla soluzione della grave questione gioverà grandemente l'istituzione di quelle cooperative che han dato buoni risultati a Milano e a Roma. Sono anche stati presentati al R. Commissario i progetti per la costruzione di interi nuovi quartieri. Concludendo riconosce che il problema è grave e si augura che a risolverlo concorrano mantenendosi nel campo strettamente economico e senza preoccupazioni politiche la buona volontà dei rappresentanti della città di Napoli ad integrazione dell'opera che intende spiegare il Governo.

COLAJANNI afferma che il problema del caro dei fitti è particolarmente grave in Napoli ove la classe disagiata è, proporzionalmente, di gran lunga numerosa che non nelle altre grandi città d'Europa. I provvedimenti indicati dall'on. Falcioni sono senza dubbio utili ma insufficienti, si impone l'energico intervento dello Stato con una legislazione sul tipo di quella che è stata adottata per l'Irlanda e sulla base dei concetti esposti in un recente discorso dell'Imperatore di Germania.

ALTOBELLI lamentando il progressivo e scandaloso rincaro delle pigioni imposto in Napoli dalla grande maggioranza dei proprietari di case compresi gli istituti bancari e le stesse istituzioni di beneficenza e segnalando la viva e grave agitazione che tale fatto ha determinato in tutte le classi della cittadinanza, agitazione che potrebbe sconfinare dai limiti legali, invoca vivamente dal Governo provvedimenti legislativi atti ad infrenare siffatta usura disciplinando con criterî di giustizia il diritto di proprietà in relazione alle nuove esigenze sociali. Avverte infine che le costruzioni dei nuovi quartieri non sono sufficienti a dare alloggio alle famiglie tutte del popolo che ne sono rimaste prive per le demolizioni fatte per ragioni d'igiene mentre anche presentemente oltre sessantamila persone abitano tuttora in locali insalubri, fomiti di ogni infezione e di ogni bruttura morale.

ARLOTTA segnala egli pure la crescente scarsezza delle case di abitazione e conseguente progressivo rincaro dei fitti, fenomeno che si verifica in tutti i principali centri e che è l'effetto necessario del cosidetto urbanesimo. Afferma che unico rimedio è quello di incoraggiare il capitale privato alla costruzione di nuove case

### Un vivace incidente

RODINO' chiede la parola per fatto personale.

Il PRESIDENTE osserva che per questa interrogazione si è già speso un'ora. La Camera deve rispettare il suo regolamento pur dando la maggiore importanza all'argomento (*mormorii, approvazioni*).

L'on. RODINO' dice che egli per dieci o quindici anni ha dedicato tutta la sua operosità all'amministrazione comunale di Napoli. Il Comune ha dato otto milioni per le case popolari. Non ho presentato una interrogazione apposita — continua l'on. Rodinò — perchè la mia elezione non è stata ancora convalidata. L'amministrazione comunale di Napoli ha dato 70 od 80.000 lire all'anno alla società del Risanamento affinchè questa non aumentasse le pigioni.

LUCCI. — Dimando la parola.

RODINO'. — Questi sono fatti e non chiacchiere.

CICCOTTI. — Voi non avete curato gli interessi della povera gente! (*rumori*).

RODINO'. — È inutile che interrompiate; se interrompete ricomincio da capo (*ilarità*). Nonostante tutti gli aiuti — dice il Rodinò — a Napoli non si è saputo far sorgere nemmeno una Cooperativa!

CICCOTTI. — Voi lo avete impedito!

LUCCI. — Voi siete stati mandati via dalla città!

Gli on. Raimondo, Ciccotti, Altobelli, Lucci sono in piedi apostrofando vivacemente l'on. Rodinò. Fra questi e gli interruttori di Estrema Sinistra continua il dialogo vivacissimo tra i rumori della Camera. Il Presidente richiama all'ordine gli interruttori e l'on. Rodinò si siede dichiarando che la sua amministrazione ha fatto tutto il suo dovere.

### Le case popolari di Luzzatti

LUZZATTI. — Avevo chiesto di parlare per fatto personale quando credevo che alla on. presidente fosse disposto a far esaminare con una certa larghezza e fuori delle normali consuetudini l'importante questione.

MARCORA. — Ma ho già detto che ormai siamo in una conferenza (*viva ilarità*). Perciò parli pure on. Luzzatti.

E qui l'on. Luzzatti spiega il suo progetto che consentiva parecchi milioni per le case popolari. Purtroppo, dice l'oratore, questo progetto di legge ebbe la sventura di essere troppo amato e troppo studiato e perciò andò troppo per le lunghe davanti la Commissione.

COLAJANNI. — È avvenuto ciò perchè l'on. Casalini era ammalato.

LUZZATTI. — Era ammalato, ma aveva troppo studiato (*viva ilarità*). Naturalmente mentre la Commissione studiava il Ministero morì (*viva ilarità*).

RAIMONDO. — Di morte improvvisa!

LUZZATTI. — Non è il caso di discutere nè sulle cause di quella morte nè di morte. Io personalmente mi sento ora più vivo di allora fisicamente e intellettualmente (*viva ilarità*).

VOCI. — Si prepara la successione!

RAIMONDO. — Ho detto solo che quella del suo Ministero fu una morte improvvisa (*rumori*).

LUZZATTI. — Di ciò discorrerò con lei on. Raimondo un'altra volta (*ilarità*). Ho un fatto personale con lei per quel suo discorso di debutto che ho ammirato, ma che mi sembrò un po' trasformista. Il trasformismo è un grande sforzo diretto a un piccolo risultato. Io ho l'abitudine di non pregare nessuno quaggiù (*ilarità*). Eppure pregai i miei colleghi di salvare la vita a quel mio progetto, ma non ci sono riuscito. Il problema merita di essere studiato seriamente. Io non guardo nè a destra nè a sinistra; questi sono i colori dell'iride. Sto con coloro che vogliono sul serio risolvere questo problema delle abitazioni. Molti parlano delle abitazioni per il povero, ma non sentono questo desiderio nel cuore (*approvazioni*). Bisogna distinguere gli amici veri e gli amici falsi del povero che lavora e che soffre (*applausi prolungati*).

ALTOBELLI per fatto personale dice che l'on. Rodinò ha creduto di portare [illegible] la questione amministrativa di Napoli. La Camera non è in grado di giudicare. L'amministrazione clerico-moderata di Napoli è stata un disastro (*rumori*). Essa non ha saputo fare nulla di bene. Giudicherà il corpo elettorale! (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

L'on. Rodinò protesta contro le ultime affermazioni dell'on. Altobelli. E gli on. Ciccotti, Lucci, Altobelli ed altri di Estrema lo investono gridando: «La smetta; siete stati cacciati via. La cittadinanza è tutta contro di voi; lo vedrete alle prossime elezioni».

E fra i commenti termina lo svolgimento di questa interrogazione.

### Per gli ospedali di Roma

Segue lo svolgimento di alcune proposte di legge.

BUCCELLI dà ragione della proposta di alcune modificazioni alla legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini; VERONI svolge una proposta analoga. NITTI consente, con alcune riserve, alla presa in considerazione delle due leggine.

Presentate le relazioni di alcune proposte di legge si passa alla discussione della legge per il Mutuo agli ospedali di Roma.

MAFFI propone che la discussione di questo disegno di legge sia rimessa ad altro tempo per potere in più opportuna occasione esaminare a fondo tutto il problema della assistenza ospitaliera in Roma ed in generale per tutta Italia, problema che giustamente preoccupa tutta la opinione pubblica del paese.

GIOLITTI riconosce la opportunità di un'ampia discussione sulla quistione ospitaliera in generale ed in ispecie della città di Roma. La sede opportuna di tale discussione sarà la conversione in legge del decreto che proroga i termini del potere del commissario regio. Il relativo disegno di legge sarà presentato fra pochi giorni. Esso sarà accompagnato da una ampia relazione sulle condizioni della spedalità in Roma; condizioni che furono sempre e tuttora sono profondamente anormali.

Prega intanto la Camera di non ritardare l'approvazione del presente disegno di legge che risponde ad una esigenza di regolarità contabile ed amministrativa (*benissimo*).

MAFFI prende atto di buon grado delle dichiarazioni dell'on. pres. del Consiglio e riservandosi di discutere a suo tempo la questione ospitaliera di Roma non insiste nella sospensiva.

PIETRAVALLE richiama l'attenzione del Governo sul gravissimo problema dell'onere incomportabile che pesa, su molti Comuni per rimborsi di spese agli ospedali di Roma. Di questo e degli altri argomenti si riserva discutere nell'occasione indicata dall'on. presidente del Consiglio. Fa voti che l'annunziata relazione sia veramente esauriente e contempli anche l'organizzazione tecnica ed amministrativa degli ospedali (*bene*).

SCHANZER, relatore, nota che questo disegno di legge non importa alcun onere al tesoro inquantochè l'annualità del mutuo grava sul contributo annuo che il Tesoro stesso corrisponde all'amministrazione ospitaliera di Roma. Riconosce egli pure la opportunità di un'ampia discussione su questo argomento, ma prega la Camera di voler per intanto dare voto favorevole al presente disegno di legge.

È approvato l'articolo unico del disegno di legge.

Si approvano i rendiconti della colonia Eritrea, 1909-1910 e della Somalia, per l'esercizio 1908-1909, e altri disegni di legge. Il presidente avverte quindi che [illegible] si svolgeranno le interpellanze.

# Le spese per la Libia

Ad una inattesa discussione dà luogo l'ordine del giorno per martedì.

Come è noto martedì deve incominciare la discussione sulla proroga del conto corrente per la Libia. Ma l'on. CICCOTTI, deputato socialista, chiede che nell'ordine del giorno della seduta di martedì, prima della discussione del progetto di proroga del conto corrente per le spese della Libia sia iscritto lo svolgimento della seguente mozione

«La Camera ritenuto che il conto corrente delle spese determinate dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (documento N. 8) non può essere convenientemente esaminato ed efficacemente discusso senza avere a disposizione tutte le pezze d'appoggio e i documenti giustificativi; delibera che vengano messi a disposizione di tutti i deputati i documenti giustificativi fissando per la discussione un termine sufficiente al loro esame»; mozione letta nella tornata del 5 febbraio.

GIOLITTI dichiara di non potere aderire alla proposta dell'on. Ciccotti che è contraria alle leggi dello Stato, poichè quei documenti — se fosse accettata la proposta Ciccotti — verrebbero prima discussi dalla Camera che dalla Corte dei Conti alla quale devono anzitutto essere presentati. Il processo proposto dall'on. Ciccotti è un processo rivoluzionario che egli non può accettare.

### Le ragioni dell'on. Ciccotti

CICCOTTI, a norma dell'art. 123 del regolamento della Camera, domanda di spiegare le ragioni per le quali egli insiste nella sua proposta.

L'aula alla inattesa sorpresa di una importante discussione in fine di seduta si viene affollando. Al banco del Governo tornano parecchi ministri.

CICCOTTI spiega che la sua proposta rientra nell'ordine normale delle cose e non è così rivoluzionaria come ha affermato il Presidente del Consiglio del quale cita un brano di un discorso del dicembre 1903 a proposito della discussione di un conto consuntivo del bilancio della P. I. In codesto discorso l'on. Giolitti avrebbe chiesto il più ampio esame di tutti i documenti attinenti al conto del suddetto bilancio. Che importa che il conto che si dovrà discutere martedì sia un conto consuntivo e abbia soltanto un valore morale? Si tratta ora di esaminare come è stata spesa la fiducia passata concessa dal Parlamento al Governo. E ciò non si può ottenere che con simili conti. In proposito qualcuno dice che furono fatte in Libia spese folli; perciò se si vuole che il conto sia esaminato seriamente si devono dare alla Camera tutti gli elementi per fare questo esame

### La replica di Giolitti

Risponde l'on. GIOLITTI che così comincia: «Il caso del 1903, citato dall'on. Ciccotti non è assolutamente paragonabile al caso attuale. Allora si parlava di un conto consuntivo, già esaminato dalla Corte dei Conti, ed io sostenni perciò che si dovesse fare l'esame di tutti i documenti. Ma ora il conto di cui dovrà discutere la Camera non è stato esaminato dalla Corte dei Conti ed allora, quando la Camera avrà detto che i conti stanno bene, si sarà pregiudicato l'esame della Corte dei Conti che verrà così di fatto abolito.

CICCOTTI. — Si sospende, ma non si sopprime l'esame della Corte dei Conti!

GIOLITTI. — I conti vanno esaminati in regola da coloro che ne hanno la competenza. La funzione della Corte dei Conti è ad essa delegata dal Parlamento e non possiamo avocarla a noi!

VOCI. — Ma se la Corte dei Conti fa parte del potere esecutivo!

L'on. LUCCI insiste nella domanda già formulata dall'on. Ciccotti e sostiene che l'esame della Corte dei Conti è diverso dall'esame parlamentare; l'esame della Camera dovrà servire a fare sapere se il Governo meritava la fiducia che la Camera gli avrebbe accordato votando la proroga. In questo modo non si fa che domandare una fiducia generica.

L'on. GIOLITTI torna a ripetere che egli non può accettare la proposta degli on. Ciccotti e Lucci. Del resto la discussione che si farà martedì risponde alla consuetudine costante della Camera. Tutti i bilanci dello Stato, per esempio, sono stati approvati dalla Camera prima ancora che essa abbia esaminati i conti consuntivi della gestione precedente, e ciò perchè un conto consuntivo non può essere improvvisato e richiede un lungo esame. Quello che il Governo chiede ora è un caso perfettamente normale.

L'on. Ciccotti ed altri deputati hanno chiesto l'appello nominale sulla loro proposta di discutere martedì la mozione. Si procede così all'appello nominale. Fa la chiama l'on. Del Balzo. Alle 19 ha termine l'appello nominale ed il presidente annunzia che la Camera non si è trovata in numero legale.

Il presidente deplora energicamente che molti deputati, giunti ad una certa ora disertino i lavori della Camera per raggiungere i varii treni.

Hanno votato in favore della proposta Ciccotti i deputati socialisti e alcuni repubblicani; contro tutti gli altri. Quindi la seduta è tolta.

# L'autorizzazione a procedere

## contro il deputato Federzoni

**Roma, 7 notte.**

Stamani si riunirono per la prima volta gli uffici della Camera. Tra l'altro essi dovevano esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Federzoni per la querela di Luciano Magrini. Sull'argomento non si è fatta alcuna discussione. Solo nel suo ufficio, che era il V, l'on. Federzoni ha chiesto che l'autorizzazione fosse subito accordata. L'on. Giretti, lodando la proposta del querelato, vi si è associato. Ma gli on. Grassi e A. Finocchiaro obiettarono che non può «a priori» accordarsi l'autorizzazione a procedere senza lasciare ai commissari il tempo di esaminarla. Venne così nominato relatore, con mandato di fiducia dal proprio ufficio, l'on. Cottafavi. La commissione eletta dagli uffici è riuscita composta degli on. Marcello, Camera, Libertini, Casciani, Ferrunati, Cottafavi, Lucci, Mirabelli, Spetrino e Dentice.

# La Triplice Alleanza

## e la nota di Sir Edward Grey

**Roma, 7 notte.**

A proposito della informazione della *Reuter* circa la comunicazione fatta dagli ambasciatori della Triplice Alleanza al Foreign Office della risposta dei loro rispettivi Governi all'ultima nota inglese relativa all'Albania e alle isole dell'Egeo, la *Tribuna*, rilevando che i Governi della Triplice hanno risposto a Sir Edward Grey singolarmente, osserva trattarsi non di una risposta generica, ma di una pertinente e giustificata interpretazione che i Governi della Triplice Alleanza danno alla proposta inglese circa le modalità della comunicazione alla Grecia e alla Turchia della volontà europea.

Sir Edward Grey aveva proposto di fare quella comunicazione secondo un doppio e diverso ordine di modalità all'una ed all'altra delle due Potenze interessate. Per lo sgombero dei territori assegnati all'Albania, sir Edward Grey proponeva di notificare al Governo di Atene la necessità dello sgombero delle sue truppe dai territori albanesi tacendo ogni fissazione di termini per quell'operazione in modo che rimaneva affidato alla Grecia di effettuarlo quando le fosse parso opportuno. D'altra parte, sir Edward Grey proponeva per la Turchia che la notificazione della decisione delle Potenze circa le isole dell'Egeo assegnate alla Grecia fosse fatta a Costantinopoli con l'avvertenza di imporre al Governo ottomano in maniera comminatoria il rispetto della volontà europea. In altri termini, Sir Edward Grey voleva assicurare, anche con una manifestazione armata, che l'appartenenza delle isole assegnate alla Grecia non fosse in alcun modo turbata da una qualsiasi azione turca.

Ora, mentre sulla sostanza delle proposte inglesi i Governi delle grandi Potenza si erano trovati d'accordo sulle modalità della notificazione della decisione europea alla Grecia e alla Turchia, le Potenze della Triplice Alleanza avevano subito avanzato delle riserve. La formulazione precisa di tali riserve è stata dunque ora comunicata a Sir Edward Grey. E noto, continua la «Tribuna» che la Triplice Alleanza trovava troppo aleatoria e pericolosa la formula inglese proposta per domandare alla Grecia lo sgombero dei territori al confine meridionale dell'Albania. I Governi della Triplice Alleanza credevano opportuno stabilire una data fissa a quello sgombero e, se siamo bene informati, proponevano, ed ora ne avrebbe avuto notizia ufficiale Sir Edward Grey, che esso avvenisse dentro il termine del 31 marzo, cominciando dal primo giorno di quel mese per dare l'opportunità al Governo greco di ritirare a scaglioni e gradatamente le sue truppe dentro il territorio dello Stato, evitando così l'impressione popolare di un movimento generale di truppe in ritirata.

Per quel che riguarda il secondo punto della nota di Sir Edward Grey, su cui cadevano le riserve della Triplice Alleanza, e cioè sulla comunicazione comminatoria della volontà europea, alla Turchia, i Governi di Berlino, di Vienna e di Roma rilevavano subito che non sarebbe stato logico intimare puramente e semplicemente alla Porta il rispetto di un deliberato che per il fatto di essere connesso al futuro atteggiamento della Grecia si presentava per ciò stesso sotto condizione.

Tutti sanno che alla Grecia, secondo la proposta Grey, vennero assegnate le isole di Chio e Mitilene alla condizione che essa sgombrasse, senza limitazione di tempo, i confini meridionali dell'Albania. Se l'Europa avesse pregiudizialmente imposto alla Turchia un atteggiamento pacifico verso la Grecia cadeva per questo fatto stesso l'efficacia di quella condizione posta ad Atene. Codesto essenziale rilievo, ed altre ragioni simili, hanno fatto ritenere ai Governi della Triplice Alleanza necessario di ritornare anche su questa parte della proposta di Sir Edward Grey ed è appunto su questi due punti che i rappresentanti della Triplice Alleanza si sono intrattenuti al Foreign Office come annunzia la «Reuter.»

# Galib bey minaccia i greci

## se non restituiranno Chio e Mitilene

**Atene, 7 notte.**

In un'intervista concessa all'*Embros*, Galib bey ripete la sua precedente dichiarazione come rappresentante ufficiale del suo Governo e la sua qualità di suddito ottomano. Egli dichiara che senza Chio e Mitilene i possedimenti turchi in Asia non saranno sicuri. Se la Grecia conserverà queste isole i turchi eserciteranno delle rappresaglie contro le popolazioni greche dell'Asia Minore. Galib bey aggiunge che comunicò le sue osservazioni a Re Costantino nella prima udienza che il Sovrano gli accordò. Le dichiarazioni di Galib bey producono grande impressione. Il ministro degli Esteri manifesta semplicemente la sua sorpresa nel vedere Galib bey discutere nella stampa questioni che sono di spettanza delle Potenze.

# Le elezioni Grabau e Tomba
## discusse davanti alla Giunta
### La nomina di due Comitati inquirenti

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Roma, 7 notte.**

La terza giornata di discussione pubblica davanti la Giunta delle Elezioni è stata dedicata alle due elezioni della Lucchesia e si è iniziata colla discussione dell'elezione del collegio di Capannori (proclamato Grabau contro Alessandro Martini).

Presiede l'on. Daneo, che apre la discussione alle 9.50 e dà la parola al relatore on. Giacomo Ferri. L'on. Ferri espone le ragioni dei ricorrenti accennando ai casi di pressioni religiose e di corruzione che si sarebbero verificati.

Parla quindi il difensore del conte Martini, avv. Macarini. Egli dice che il capitano Grabau, fino a pochi mesi prima della lotta, era sconosciuto nel collegio di Capannori. La sua candidatura non era l'esponente di nessun partito. Il Grabau, a scopi politici, aveva fondato un giornale che poi cedette prima delle elezioni ritenendo più efficace l'appoggio di un altro giornale, molto influente nel mondo clericale. Le pressioni religiose e la corruzione furono le due forze del capitano Grabau. Nella lettera di un segretario del Grabau ad un elettore è detto: « Al seguito di colloqui col capitano Grabau è stato riferito come voi già mi diceste che egli vi ha promesso un compenso per il vostro lavoro, il quale compenso sarà di certo superiore ad ogni vostra aspettativa. Ma attualmente non credo necessario cominciare a fare spese poichè essendo assodato che le elezioni avverranno ad ottobre e novembre è troppo presto per far regali di bibite ecc. Voi per ora state al vostro posto e quando sarà tempo vi manderemo a chiamare ».

### Dalla chiesa all'osteria

L'avv. Macarini legge poi un manifesto firmato da oltre quaranta preti aderenti alla candidatura Grabau i quali affermano di avere avuto dall'Unione Elettorale Cattolica l'assicurazione esplicita di poter votare per il capitano Grabau, avendo egli date le garanzie necessarie rifiutate dal Martini.

Riguardo alla corruzione l'avv. Macarini dice che i galoppini elettorali del Grabau si sguinzagliarono a tempo opportuno per le varie frazioni del collegio invitando a banchetto gli elettori al grido di: *« Tutto pagato »*. E stata tra l'altro sporta denunzia al procuratore del Re perchè in Lammari, la sera del 4 ottobre, furono convitati gli elettori in 16 osterie. Il 18 ottobre in piazza San Michele a Lucca un altro galoppino del Grabau chiedeva in prestito a Adolfo Parenti 250 lire per pagare una bestia dicendo che gliele avrebbe restituite subito perchè doveva riscuotere dal Grabau lire 530 di cene che aveva pagato e in così dire mostrava i conti saldati. In quei banchetti si sono tenuti discorsi a favore del capitano Grabau e dagli ubriachi si sono prese firme di adesione; si sono fatte promesse per l'avvenire e neppure è mancata la parola infuocata di un sacerdote predicatore di osterie che a quell'orda di ubriachi ha minacciato le pene dell'inferno se avessero votato per il Martini.

L'avv. Macarini parla di altri casi di corruzione e intrattiene molto a lungo la Giunta sulle pressioni esercitate dal clero di Capannori che ha validamente appoggiato il Grabau sebbene luterano di fede.

Dopo una lunga narrazione di episodi simili il difensore parla di irregolarità avvenute nella votazione, dicendo che in varie sezioni non si è potuto votare. La 32ª sezione si è chiusa alle ore 24. Per una sola frazione del collegio il Grabau ha speso 12.000 lire e le frazioni del collegio sono 32. Parla poi di tre mutui. L'avv. Macarini conclude sostenendo l'annullamento dell'elezione.

### Il patto Gentiloni

Ha quindi la parola l'avv. Sacerdoti, difensore del capitano Grabau. Dopo un breve esordio egli dice che contro il Grabau si presentò il conte Martini che era stato già sconfitto nel 1904 appoggiato appunto dalle clientele che il Grabau voleva combattere. L'avv. Sacerdoti enumera le opere pubbliche fatte, promesse e contrattate dal commissario regio del comune di Capannori, enumerando i lavori iniziati e sospesi subito dopo le elezioni, promesse di impieghi e compensi in denaro. Per la questione religiosa osserva che il collegio di Capannori non conta che cattolici fervenli e perciò i voti dati a entrambi i candidati furono tutti o quasi, voti di credenti. Alcuni prelati simpatizzavano per il Martini, altri furono obbedienti agli ordini dell'Unione Elettorale Cattolica che raccomandava il Grabau. Entrambi si disputarono il favore del conte Gentiloni, ma non è vero che il Grabau abbia firmato un patto; egli ha semplicemente accettato un programma consentaneo alle sue idee già precedentemente affermate.

L'oratore confuta le affermazioni dei ricorrenti e considera il manifesto dei 45 sacerdoti come una ritorsione delle ingiurie di un altro sacerdote. Del resto la legge elettorale, come accorda il diritto di voto ai sacerdoti così permette loro di esplicare attività in favore del candidato preferito; restrizione unica ma perentoria quella di non fare propaganda nei luoghi e nei templi sacri al Culto. Difende il Grabau dall'accusa di corruzione. Parla delle operazioni di mutuo e del giornale fondato e conclude invitando la Giunta a convalidare l'elezione di Capannori contro la quale sono state presentate proteste che non possono infirmarla.

La Giunta si riserva di deliberare.

Alle 11.30 sotto la presidenza dell'on. Romanin Jacur si passa a discutere la elezione di Borgo a Mozzano (proclamato Tomba contro Mancini).

Il presidente dà la parola al relatore on. Daneo, che fa una lunga e lucida relazione sulle proteste pervenute contro quella elezione. Egli accenna a molti casi di violazione di legge, di pressioni e di inframmettenze, di gravissime nullità che si pretende siano avvenute nella 18ª e 22ª sezione e specialmente nella 25ª e 31ª sezione dove sarebbe stato aperto il pacco delle schede la sera precedente. L'elezione è attaccata anche da corruzione: 80.000 lire sarebbero state distribuite in tre mesi per impressionare gli elettori con elargizioni larghissime. L'on. Daneo accenna rapidamente ad una lunga serie di denunzie di pressioni spirituali da parte del clero e di corruzioni.

### Candidato provvidenziale

Ha la parola il difensore del prof. Mancini, avv. Lari, che prospetta subito la figura del comm. Tomba, veneto di nascita, ricchissimo viticultore argentino quasi ignoto in Italia e specialmente a Borgo a Mozzano di cui è stato proclamato rappresentante politico... La sua vera caratteristica è la grandissima ricchezza, che è stata la base e la forza della sua elezione nel collegio di Borgo a Mozzano da lui scelto dopo aver cercato altri collegi. La spiegazione della vittoria dell'on. Tomba è data dalle centinaia di denunzie per corruzione.

L'oratore attacca vivacemente il Tomba descrivendo il modo in cui si svolse la lotta. Turbe di galoppini percorrevano il collegio al grido di: « Paga Tomba » diffondendo la corruzione. Un giornale clericaleggiante scriveva: « La provvidenza *in modo singolare* aveva mandato un uomo tanto operoso e benefico e gli elettori l'hanno compreso ». Una voce si propaga nel collegio: « Tomba dispone di milioni ». Non c'è più ritegno nelle promesse, nelle pressioni, nelle violenze sulla volontà degli elettori.

Il comm. Tomba promette chiese, istituti, ospedali, strade, piazze, ecc., e si grida: *Viva Tomba e i suoi quattrini!* Persone autorevolissime dicono che mai non si vide in provincia di Lucca spettacolo più nauseante di « orde prezzolate ». Le dimostrazioni, i pranzi, la propaganda sono a base di quattrini. La corruzione culmina coll'intervento del clero. L'on. Tomba ha smentito di aver firmato il patto Gentiloni. Ma della firma non c'era bisogno perchè, come diceva un giornale clericaleggiante, il conte Gentiloni non aveva ritenuto necessario la richiesta della firma. Diciotto sacerdoti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. Il generale Ruggero Michelucci, presidente del Comitato Tomba, scriveva in data 15 gennaio 1914: « Non farò parte in avvenire in nessun modo di un Comitato che sostenesse la candidatura Tomba qualora si dovesse addivenire a nuove elezioni ».

L'avv. Lari parla poi di scritture pubbliche in cui era falsa la firma del contraente, fratello del Tomba e narra altri casi di episodi di corruzione e inframmettenze concludendo perchè l'elezione sia annullata. Voglia la Giunta — egli dice rendersi conto e considerare dello stato eccezionale e ben grave che questa elezione ha creato in un collegio ».

### " Fatti „ e non parole

La discussione è rimandata alle 15.30. Alla ripresa ha la parola l'altro difensore dei ricorrenti avv. Persico. Egli dice che la candidatura Tomba aveva fatto nascere prevenzioni — causa di corruzione e di violenza — che il Tomba fosse uomo di fatti e non di parole. Di *fatti* nel senso di larga retribuzione verso chi lo appoggiasse. Vi fu un vero sistema, una vera organizzazione di corruzione. Le nostre asserzioni sono documentate, dice l'oratore, ed enumera una serie di casi di corruzione citando vari nomi di parroci e galoppini elettorali del Tomba. L'avv. Persico parla poi di pressioni religiose esercitate dal clero contro il Mancini. I parroci dal pergamo lanciavano scomuniche ai fautori del Mancini.

Richiama l'attenzione della Giunta sulle impari condizioni di lotta: da un lato una persona di studio e di lavoro, da un altro un milionario circondato da una turba di prezzolati. La corruzione fu la causa unica della sconfitta del Mancini. Intorno al prof. Mancini si erano raccolti gli elementi migliori; ma il bagliore dell'oro affascinava gli elettori. Conclude affermando che la Giunta per senso di moralità e di giustizia dovrebbe annullare la elezione del collegio di Borgo a Mozzano.

Parla quindi il primo dei difensori dell'on. Tomba, l'avv. Vincenzo Morello. Dice che bisogna mettere le cose a posto specialmente per ciò che si riferisce alla persona del comm. Tomba. Si è cercato di creare una questione di indegnità dell'uomo prima di colpire il deputato: dell'uomo che è onore della colonia italiana nell'Argentina. Come si può fare ciò, solo per comodo del prof. Mancini repubblicano prima delle elezioni, clericale durante le elezioni ed ora.... non sappiamo che cosa sia?

### La difesa si meraviglia

L'oratore si addentra nell'esame di un fascicolo presentato dagli avversarî circa una causa sostenuta dal Tomba in America. L'avv. Morello fa una rapida confutazione conclusiva delle accuse mosse contro la persona del Tomba e finisce dicendo che egli ha voluto soltanto trattare la causa dal lato negativo lasciano all'avv. Sacerdoti la discussione della parte positiva.

Segue l'avv. Sacerdoti. Egli si meraviglia delle accuse di così grave corruzione attribuita al Tomba. Se realmente l'on. Tomba avesse promesse tante opere pubbliche per le quali non sarebbe bastato un miliardo, non avrebbe più bisogno di corrompere gli elettori. Riferisce a questo proposito testimonianze autorevoli e confuta le accuse avversarie rilevando come il Tomba, prima delle elezioni, contribuisse ad opere di beneficenza per essere stato richiesto, non già a scopo elettorale.

Alle 17.40 la Giunta si ritira per deliberare. La Giunta delle Elezioni in seduta segreta ha deciso di nominare per la elezione di Capannori e per quella di Borgo a Mozzano due Comitati inquirenti dando mandato al presidente di nominare i membri.

La Giunta delle Elezioni ha quindi convalidato l'on. Soleri deputato di Cuneo (relatore l'on. Pacetti).

## Una pastorale del vescovo di Padova
### contro la precedenza del matrimonio civile
#### " Saremo contro le leggi dello Stato! „

**Padova, 7 notte.**

L'organo della Curia pubblica oggi una pastorale di mons. Pelizzo, nella quale, dopo rilevato il movimento di protesta al progetto di legge Finocchiaro-Aprile, senza toccare degli inconvenienti che offre il sistema attuale, aggiunge: « Alziamo la nostra voce di Vescovo contro questa usurpazione sacrilega in materia di Sacramenti, perchè dallo Spirito Santo furono i vescovi posti a reggere la Chiesa di Gesù Cristo ».

E più oltre continua: « Abbiamo voluto esporvi interamente l'animo nostro per elevare di fronte alla minacciata legge la nostra giusta e doverosa protesta, per dirvi che ossequienti sempre, come ben sapete e come inculchiamo sempre a voi, alle giuste leggi dello Stato, non lo potremmo essere certamente quando queste fossero contro la legge di Dio. A lui dovremmo in primo luogo la nostra obbedienza come proclamava S. Pietro ».

# Il costo della vita nel 1913
## in Italia e all'Estero

**Roma, 7 notte.**

Il « Bollettino dell'Ufficio del Lavoro » recherà nel suo prossimo numero la seguente interessante pubblicazione sul ribasso del costo della vita.

« La diminuzione dei prezzi al minuto dei generi alimentari popolari è stata costante in Italia durante tutto l'anno. La diminuzione più rilevante si è avuta nei gruppi del pane e delle farine di frumento. Del pane segniamo 100.5 al gennaio 1913 (nel gennaio 1912 era stato 95.3); dopo una leggera diminuzione nei mesi seguenti saliva a 100,2 nel giugno (103.5 nel 1910). Al dicembre il suo indice era 94.3 in confronto a 99.6 nel dicembre 1912 con una diminuzione del 53 %. Pel gruppo delle carni bovine la diminuzione non subisce quasi interruzione e da 93.6 (102.3 nel 1912) in gennaio, scende ad 86.0 (94.2) nel dicembre. Un confronto con gli indici degli altri paesi dimostra come questa diminuzione sia generale. Nella Gran Bretagna il numero indice dell'« Economist » da 27.32 in gennaio (26.13 nel 1912) scendeva a 26.69 nel giugno (26.87 nel maggio 1912) aumentava a 26.14 in settembre (27.40 nel 1912), per finire con 26.22 nel dicembre (27.47 nel 1912).

« L'« Economist », nel numero del 10 gennaio 1914 a questo proposito osserva: « La riduzione nei mesi scorsi si è verificata in tutti i gruppi, ma è stata molto marcata nel secondo gruppo di generi alimentari (carne, thè, zucchero, ecc.) e nel tessile. La diminuzione è stata costante durante l'anno; per i prezzi dei generi alimentari la causa è da ricercarsi negli abbondanti raccolti; per le materie greggie nell'andamento intenso degli affari che stringendo le domande ha portato un rinvilio dei prezzi. Questo indice concorda con quello di Sauerbeck: 86.4 gennaio (81.8): 83.6 (86.4) in dicembre. Per gli Stati Uniti (Broadstreet) e per il Canadà (ministero del Lavoro) manca il dato di dicembre: Stati Uniti 9.4938 (8.9493) in gennaio, 9.2202 (9.5462) in novembre. Francia, « Reform Economique): 119.0 (115.4) in gennaio, 114.6 (117.2) in dicembre. Tutti questi indici, eccetto in Francia, segnano nel gennaio 1913 un livello più alto del gennaio 1912, mentre sono tutti nel dicembre inferiori all'indice corrispondente del 1912.

« Nei confronti di questi indici è da tener sempre presente che non sono calcolati tutti gli stessi gruppi di generi. Per la Germania la spesa settimanale fu calcolata dal Calover (Konjunktur 29 gennaio 1913) in base ai rapporti di 190 città tedesche; per il vitto di una famiglia di quattro persone era di 26.01 M K nel gennaio 1913; (24.69 nel 1912; 23.50 nel 1911) 25.46 M K nel dicembre (26.03 nel 1912, 24.60 nel 1911) con una tendenza non diversa dagli altri paesi ».

A questi dati si fa seguire la seguente osservazione:

« Il forte rincaro di quasi tutti i generi alimentari verificata nel 1911 in Germania in conseguenza del clima sfavorevole e degli scarsi raccolti è solo in parte dovuto a queste circostanze eccezionali. In sostanza l'aumento di prezzo non era che la prosecuzione di una tendenza che dura costante da vari anni. Perciò il rincaro non deve essere considerato come fenomeno transitorio. Lo stesso ricordo straordinario del 1913 non è valso ad abbassare il prezzo dei generi alimentari al livello del 1911. Ciò appare in modo indubbio che l'aumento del costo della vita ha cause più profonde che non siano i cattivi raccolti di qualche anno, le malattie di bestiame od altro ».

# Il Bollettino Militare

*(Servizio telegrafico particolare del SECOLO)*

**Roma, 7 notte.**

Ferri, magg. gen. comand. brig. Ancona, esonerato comando e nom. comand. brigata Verona; Sossio, id. id. id. Brescia, id. id. id. Torino; Mossolin, id. id. seconda brig. cavall. id. id. id. ot ava brigata cavall.; Pellegrini, id. a disp. per ispez., nom. comand. terza brigata cavall.; Angelozzi, colonn. capo uff. fortif. Udine, prom. magg. gen. per merito eccez., nom. comand. territ. genio Verona.

*I seguenti colonnelli sono promossi maggiori generali, destinati al comando per anzianità indicato*: Alineri, a disp. ministr. delle Colonie per comando regie truppe colon. Somalia, nomin. comand. brigata Brescia; Gatti, id. 56 fant., id. id. 3; Cantore, id. 8 alpini, id. id. Pinerolo; Elia, id. 2 bersagl., id. id. Ancona; Angeli, id. 9 id. id. id. Ferrara; Del Re, id. regg. cavall. Umberto I, id. id. 2 brigata cavall.; Rossi, id. id. Saluzzo, id. id. 5 id.; De Raymondi, id. in 2 sessione appl. cavall., colloc. a dispos. per ispez.; Litta Modigliani, id. lancieri Firenze, nomin. comand. 6 brigata cavalleria.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tallarigo, ten. colonn. addetto comando corpo S. M., colloc. congedo provv.; Cavaglia, ten. colonn. a dispos. (comand. istit. geograf. milit.) promos. colonn. nom. direttore in 2 istit. geog. militare.

ARMA CARABINIERI

*I sottonotati ufficiali sono collocati riposo inserv. riservisti, ecceptis ecceptandis, cessando indicato*: Cionini, colonn. comand. legione Cagliari; Massanesi, ten. colonn. legione Ancona; ufficiali corona: Silveni, id. id. Ancona, caval. maurizian.

Gussi Mazzinghi, ten. colonn. legione Napoli, Monaco, magg. id. Roma, colloc. congedo provv.

*I seguenti ufficiali sono collocati, posiz. ausil.*: Mezzadri, ten. colonn. legione Verona; Vece, id. id. Napoli; Mastrucci, cap. id. Firenze; Viti, id. id. Bari, Profili, cap. leg. Ancona; Cornia, id. id. Bari; Cinque, ten. id. Firenze; Lucchelli, id. id. Bari.

ARMA FANTERIA

Sarzano, ten. colonn. 43 fant., colloc. aspett. per quattro mesi; Rubino, cap. 82 id. id. id. per sospens. impiego; Ricciardi, id. id. in aspett. per motivi speciali a Napoli, id. id. per sei mesi.

Pedrocchi, id. 11 bersagl., Armani, id. appl. ministr. Guerra, colloc. aspett. per infer. temp. prov. causa servizio; Wild, cap. aspett. per riduz. quadri Modena, richiam. serv. 79 fanteria; Calabresi, capit. fanteria per riduz. quadri Frosinone, richiam. serv. 60 fanteria; Bartolotti, ten. 57 fant. colloc. aspett. per 8 mesi; Soliani Raschini, id. in aspett. per motivi speciali per 20 mesi Roma, quinta, per otto mesi, aspett. di cui sopra già goduta quattro mesi; Mando, sotten. primo bersagl., colloc. aspett. per sospens. impiego; Spagnolo, id. id. in aspett. per inferm. temp. prov. causa serv. Catanzaro rich. serv. 68 fant.; Russo, ten. 8 bersagl. aestit. uffic. istrutt. aggiunto tribun. milit. Verona, eson. carica contro indic.; Marzano, cap. id. istrut. trib. milit. Bari, eson. carica contro indic.; dest. 10 fant.; Ravelli, colonn. disponib. Milano, rich. serviz. nomin. comand. 11 fanteria.

Sottil, colonn. in dispon., Mosella, id. comand. 6 fanteria, collocati riposo, iscritti riserva.

Felci, id. id. 8 bersagl., Bientinesi, id. id. 11 fant. id. id. per anzianità serv., iscritti riserva, nomin. uffiz. corona.

Ademollo, ten. colonn. 28, Denina, id. 2 alpini, Paganelli, ten. 89 fant. tutti in congedo provv.

*Sottonom. ufficiali sono collocati a riposo, inscritti riserva insign. onorif. ciascuno indicato*: Segni, colonn. comand. 49 fant. uffic. maurizz.; Chicchi, id. id. 10 id.; Martini, id. id. 4 bersagl.; Baldini, id. id. 76 fant.; Callotti, ten. colonn. 4 id., cavalieri mauriziani.

*Seguenti ufficiali sono colloc. posiz. ausiliaria*: Giuliani, colonn. 45 fant.; Ragazzi, id. id. 7 bersagl.; Bisna, id. id. 21 fant.; Mondani, id. id. 24 id.; Ghivelli, id. id. 62 id.; Lepore, id. id. 29 id.; Barone, ten. colonn. 79 id.; Luzzi, id. 31 id.; Grimaldi, id. 29 id.; Goretti id. 8 id.; Zocca, id. 66 id.; Bifano, id. 9 bersagl.; De Domicicis, id. 54 fant.; De Stefani, id. 56 id.; Gianizza, id. 48 id.; Cobicci, id. 20 id.; Ponziovaglia id. 7 id.; Marchisio, id. 75 id; Gorresio, id. 65 id.; Galli, id. 82 id.; Levi Cattelan, cap. 56 id.; Gianbrocono, id. 29 id.; Caccialupi, capit. 7 bersagl.; Bastieri, id. 75 fant.; Francia, id. applic. comando 8 corpo d'armata; Cattero, id. 46 fant. comand. comm. milit. linea, ferrov. Napoli); Locascio, id. 86 id.; Mollace, id. 19 id.; Bigotti id. 45 id.; Amoretti id. 51 id.; Cartoi, id. 69 id.; Mengoli, id. 23 id. (comand. minist. guerra); Baisi, id. 20 id.; Galiani, id. 12 id.; Perolo, id. 78 id.; Terraciano, id. 15 id.; Cipriani, id. 21 id.; Berilli, id. 62 id., (comand. minist. guerra); Marinello, id. 38 id. (id. id.); Sanetti, id. id.; Margara, id. 3 alpini (comandato magazz. mobilit. Exilles); Berdone, capit. 14 fant.; Zuccaro, id. 75 id. (comand. distretto Lecco; Assennato, id. 69 id.; Zissini, capit. 54 fant. (comand. istit. magistero Torino); Giachetti, id. 13 id. (id. minist. guerra); Timo, 86 fant.; Zerbo, 66 fant.

Capirone, ten. colonn. 92 fant., colloc. aspett. speciale per due anni.

*Seguenti ten. colonn. sono collocati aspett. speciale per durata ciascuno indicata*: Corbolani, 26 fant., 3 anni; Bonomo di astania, 54 id., 3 anni; Guida, 1 id., 3 anni; Giannitrapani, 85 id., un anno; Giglio, 82 id. 3 anni; Taverna, 6 alpini, 3 anni.

*Seguenti colonnelli sono esoner. attuale comando, nomin. comand. reggim. ciascuno indicato*: Amadei, comand. in seconda scuola milit., nominato comand. 4 bersagl.; Cocco, id. 5 bersagl., id. id. in seconda scuola militare; Marini, id. 3 alpini, id. id. 8 alpini; Parri, id. 58 fant., id. 49 fant.

*Tenenti colonnelli promossi colonnelli, nomin. comandanti reggim. ciascuno indicato*: Proschi, 74 fant., nomin. comand. 37 fant.; Berardi, 54 id. id. id. 55 id.; Delli Ponti, 72 id. id. 15 id.; Menarini, 2 bersagl., id. id. 2 bersagl.; Porta, S. M. lanis. 6 fanteria, id. d. 6 fanteria; Baronis, 9 bersagl., id. id. 9 bersagl.; Formentini, 75 fant., id. id. 21 fant.; Fusco, 39 id. id. id. 75 id.; Pastore, 50 id. id. id. 58 id.; Rossi, 94 id. id. id. 10 id.; Cartella, 49 id. id. id. 29 id.; Zanchi, 63 id. id. id. 62 id.; Baretti, 24 id. id. id. 24 id.; Roversi 5 bersaglieri id. id. 7 bersaglieri.

*Seguenti allievi secondo anno corso scuola militare i quali, per cause forza maggiore non ultimarono esame sessione ordinaria e conseguirono poi la voluta idoneità seconda sessione, sono nominati sottotenenti con destinazione ognuno indicata*: Giorgi destin. 38 fant.; Balboni, id. 57 id.; Manzone, id. 35 id.; Lerda, id. 91 id.

**I seguenti sottufficiali allievi corso speciale scuola militare; seguenti allievi secondo anno corso scuola stessa riusciti idonei seconda sess. esami sono nomin. sottotenenti serv. perm. con destin. ciascuno indicata.** Bozzani serg. magg. 15 fant. destin. 23 fant.; Paunzi id. 64 id. 37; Orofino id. 67 id. 76; Severi id. 2 alpini id. 11; De Asmundis serg. 20 fant. id. 75; Di Natale id. 51 id. 55; Centaro id. 2 granat. id. 72; Combi id. 23 fant. id. 11; Broise id. 1 granat. id. 23; Monaco id. 19 fant. id. 71; Zanchi id. 2 bersagl. id. 45; Quinto id. 10 fant. id. 55; Palombella id. 9 id. 56; Magrini id. 3 bersagl. id. 20; Schwander id. 22 fant. id. 72; Palomba id. 3 bersagl. id. 45; Manticone id. 3 alpini id. 11; Galeone maresc. 57 id. 37; Carella serg. magg. 88 id. 28; Diana id. 61 id. 11; Bozzini id. 25 id. 29; Albanese id. 26 id. 29; Di Moffetta id. 10 id. 72; Barcari id. 36 id. 29; Gasperini id. 2 id. 58; Paglia id. 5 bersagl. id. 28; Parisi id. 75 fant. id. 29; Torrese id. 91 id. 76; Peschini serg. mapv. 7 fant. destin. 1 fant. Colarieti id. 23 id. 5 allievi; Fratta dest. 27 fant.; Pocari 83; Ragusa 34; Zuccone 43; Sagramoso 79; Buleo 5; Chef 64; Luciano 37; Valsecchi 87; De Iulis 11; Tordi 26; Passerini 70; Santulli 19; Acerbo 71; Besimoni 58; Ferroni 83; Negri 25; Ferrari 66; Ferraro 29; De Feo 68; Dabove 93; Gentile 11; Sirchia 6; Chimenti 86; Cesaris 34; Barrella 64; Macauno 34; Caruso 48; Guatelli 89; Passacantando 15; Patroni 42; Pollano 65; Pellicioni Marazzini 24; Coli 45; Pignatelli 74; De Napoli 9; Molinari 41; Moccia 5; Badiarra 58; Sigismondi 51; Garna 75; Carbone 72.

Lombardi magg. 64 fant. trasf. 52 fant.; Franceschi Baldelli id. 28 id. id. 19 id.; Mulato id. 85 id. 10 bersagl.; Rigault De La Longrais id. 50 id. 8 id.; Beoncini id. 57 id. id. 5 id.; Pozzoli id. 59 id. id. 13 id.; Ragusin id. 50 id. id. 9 id.; Martinengo Villagana id. 82 id. id. 2 id.; Piola Caselli id. 40 id. id. 11; Cartia id. 34 id. id. 1 id.; Giove id. 85 id. id. 9 id.; Marchetti cap. 91 id. id. 5 fant.; Gario id. 49 id. id. 5 id., Trioni id. applic. S. M. comando 7 corpo armata esoner. contro indic. carica e trasf. 24 fant.; Barbagnani ten. 43 fant. (comand. battagl. aviatori) cessa essere comand come contro; Ghisolfi id. R. corpo truppe colon. Eritrea cessa appart. truppe colon. trasf. 5 fant.; Gerran id. 58 fant. trasf. 82 fant.

**I sottonotati capit. sono comand. minist. della guerra.** — Avoglio De Martino 1 fant.; Mariotti 82 id.; Calabria 1 granat.; Bonaglia 8 fant.; Mazzanti 25 fant.; Sinopoli 18 id. ; Stirca 35 id.

ARMA CAVALLERIA

Grattarola cap. dirett. terza classe nel person. depos. cavalli stalloni colloc. posiz. ausil.; Cappa Bava colonn. comand. lancieri Vercelli; Dangelo Romei ten. colonn. S. M. trasf. col suo grado arma cavall. destin. Cavalleggeri Alessandria.

Avenati id. regg. cavalleggeri Saluzzo; Incontri cap. id. id. Lodi; Pesce Stainati id. Piemonte reale cavall. collocati posiz. ausil.

Fazio ten. colonn. lancieri Montebello; Chiffi id. id. cavallegg. Foggia; Magistrati cap. a disposiz. minist. guerra comand. minist. guerra; tutti congedo provvisorio.

**I seguenti colonn. sono colloc. riposo 1914 inscritti riserva insigniti onorif. ciascuno indicata.** — Fochezzati comand. lancieri V. E. 2; Speck id. id. cavallegg. Alessandria: commendatori corona. Clivio id. di Vicenza; Pontoglio Leonida id. di Caserta; ufficiali corona.

Checchi ten. colonn. Piemonte reale cavalleria colloc. disposiz. minist. A. I. C. nomin. dirett. prima classe e comandante pers. depositi cavalli stalloni.

**I seguenti tenenti colonnelli sono colloc. aspett. spec. per durata ciascuno indicata.** — Pandolfi scuola applicaz. cavali. un anno; De Vera D'Aragona regg. cavalleggeri Alessandria tre anni; Neyrone id. id. Monferrato tre anni.

D'Ayala Godoy colonn. in dispon. a Padova chiam. serv. effett. nomin. comand. cavalleggeri Lucchetto 1; Desilvestris ten. colonn. comandante lancieri Montebello prom. colonn. contin. attuale comando.

**Tenenti colonnelli prom. colonn. nomin. carica ciascuno indicata.** — Milanesi a disposiz. minist. guerra (comand. minist. guerra) nomin. comand. lancieri Firenze; Salmoiraghi reggim. cavalleg. di Padova id. Vittorio Eman. 2; Romei id. id. di Alessandria id. id. cavalleggeri Alessandria.

**I sottotenenti allievi del 3 anno corso accademia milit. sono nomin. sottoten. arma cavalleggeri Treviso con destinaz. ciascuno indicata.** — Guidi cavalleggeri Treviso 5 id. Catania.

**I seguenti sottufficiali arma cavall. allievi scuola milit. ed i sotto indicati allievi secondo corso scuola stessa sono nomin. sottoten. cavall. con destinz. ciascuno indicata.** — Carfora cavalleggeri Piacenza; D'Angelo id. Savoia cavalli.; Travaglianti id. lancieri Mantova; Micheli serg. magg. id. id. cavalleggeri Aquila; Domini id. id. Treviso; Zanoli id. id. lancieri Aosta; Martioli id. id. cavalleggeri Padova; Raimondi id. id. Alessandria.

Tani magg. cavalleggeri Monferrato trasf. cavalleggeri Saluzzo; Agosti sottoten. Savoia cavalleria id. id. Foggia.

ARMA ARTIGLIERIA

**Ruolo combattenti.** — Romano colonn. comand. 20 artigl. camp. colloc. rip.; Buccione id. id. 6 posiz. ausil.; Garvieri ten. colonn. id. id. 6 pesante camp. id. posiz. ausil.; Panizza sottoten. 16 camp. prom. ten. contin. come contro; Pacini capit. 7 artigl. fort. colloc. rip. iscr. riserva.

**Tenenti colonn.** — Asinari di S. Marzano 5 art. camp. nomin. com. 20 artigl. campagna; Gorini 2 id. montagna id. dirett. artigl. Mantova; Bacchelli 30 id. camp. comand. direz. artigl. Alessandria; Basso 27 id. id. nomin. comand. 6 art. campagna.

**I seguenti sottufficiali allievi corso speciale scuole milit. sono nomin. sottotenenti artigl.** — Mameli serg. magg. destin. 9 artigl. Fortezza; Picconi id. id. 13 id. camp. Parfaneti id. id. 26 id.; Grillantini id. id.; Dessena id. id. 15 id. Zevon id. id. 21 id.; Parrella id. id. montagna; Ion id. id. 1 id. id.; Grati id. id. 25 id. campagna; Luzzi serg. id 28 id id.; Delasso serg. maggiore id. 2 id. montagna; Chiarini id. id. 6 id. camp.

Scarampi del Cairo capit. 23 artigl. camp. trasf. 17 artigl. camp.; Olcaro ten. 26 id. id. 17 id.; Fizzolato id. regg. artigl. cavallo (comandato scuola applicaz. artigl. e genio) cessa essere come contro; Tarico sottoten scuola applicaz. artigl. e genio trasf. 2 artigl pes. camp.; Fumero id. id. 10 id. fort. (assedio); Gandolfo id. id. 1 id. id. (costa); Siciliano id. id. 4 id. camp.; Catalano id. id. 4 id. fort. (costa); Pasimeni id. id. 4 id. id. (costa); Ponza di S. Martino id. id. 1 id. pesante camp.; Saporetti id. id. 10 id. fort. (assedio).

ARMA GENIO

Abbatecola magg. aspett. a Firenze aspett. di cui contro prorog. un anno; Paolantonio colonn. dirett. genio Ancona; Carnacini ten. colonn. direz. genio Ancona (sotto direz. Chieti) collocati posiz. ausil.

Reycend ten. 3 genio, Serra id. 12 id. id. sotto direz. genio Messina esoner. contro indic. carica nomin. capo ufficio fortificazione Udine; Motta ten. colonn. comand. battagl. special. genio (incaricato) promosso colonn. nomin. comand. battaglioni special. genio; D'Alcja id. uff. fortif. sotto direz. genio Messina id. id. nomin. capo uff. fortific. sotto direz. genio Messina; Pasquinoni id. direz. genio Roma (sotto direz. Cagliari) nomin. dirett. genio Ancona dal 1 id.

**Seguenti sottufficiali allievi corso spec. scuola milit. sono nomin. sottoten. genio.** — Bernicoli serg. magg. destin 2 genio; Donati id. id. 5 id.; Cocari id. id. 4 id.; Biancardi id. id. 1 id.

Chiodi capitano 2 genio trasf. direz. genio Verona; Abbate Daga id. direz. genio Verona id. id. Torino (sotto direz Novara); Castrogiovanni id. id. Torino (sotto direz. Novara) id. 2 genio; Paperi Oscar sottoten. scuola applicaz. artigl. e genio 3 id.; Binetti id. id. 1 id.

CORPO CONTABILE

**I seguenti ufficiali contabili riconosciuti idonei servizio amministr. sono nomin. ufficiali amministrazione. — Capitani contabili:** Venturini distr. Gaeta destin. uff. personali vari e comandato minist. guerra; Mondinelli id Brescia id. direz. commiss. 3 corpo armata; Citi osped. Piacenza continua come contro; Montini distr. Vercelli destin. regg. lanceri Vercelli; Mattioli 11 bersagl. id. direz. commiss. 10 corpo armata; Calasso magazz. caserm. Ancona continua come contro; Battaglia uff. person. vari (comand. ministero guerra) id. id.; Sellito osped. Chieti id. id.; Sartori 14 artigl. camp. (id. id.); Asaro 18 id. id. S. M. id. Nizza cavall. id. id.; Fontana magazz. casermagg. Vercelli continua come contro; Battegazzore 6 artigl. fort. id. id.; Marano distr. Modena destin. scuola milit.; Trelò leg. carab. Torino continua come contro; Pedace deposito truppe coloniali id. id.; Ferrero scuola applicaz. cavall. id. id.; Boschetti leg. carab. Palermo id. id.; Isvaru opificio vest. Torino id. id.; Mastromanni corpo truppe colon. Eritrea id. id.

CORPO VETERINARIO

Della Volpe ten. veterin. depos. allevamento cavalli Bonorva colloc. congedo provvisorio.

# I TEATRI

SCALA. — Alla nona rappresentazione del *Parsifal* è accorso ieri — come sempre — un pubblico affollatissimo. La Weidt, il Di Giovanni, il Galeffi, insieme al maestro Serafin furono applauditi con calore di grande simpatia. Rimane fissata per martedì la prima dell'*Abisso* di Smareglia, di cui avrà luogo stasera la prova generale.

DAL VERME. — Si annunziano per oggi due rappresentazioni con la *Boheme* e la *Gioconda* seguite dal ballo *Pietro Micca*. Il *Ballo in maschera* andrà in scena giovedì.

LIRICO. — Nei due spettacoli di oggi Ermete Zacconi sarà ancora *Il tessitore* di Domenico Tumiati. *La grande ombra* di Giannino Antona Traversi verrà data per la prima volta mercoledì. Ma se ne promette la prova generale per la sera di martedì.

MANZONI. — *Il ferro* di G. d'Annunzio terrà anche oggi il cartellone nei due annunziati spettacoli. Si prova intanto la nuova commedia di Tristan Bernard ed Athis: *La fiaccola e il faro*, nella traduzione di G. Arrivabene di cui si avrà la *première* giovedì.

OLYMPIA. — Emma Gramatica che ieri fu applauditissima nella *Vergine folle* di Bataille, sarà oggi *Fernanda* della commedia di Sardou. E domani *La Cabrosa*: in uno dei lavori più giovenili di Bataille, che giunge a noi con un ritardo di parecchi anni.

KURSAAL DIANA. — La compagnia Talli-Melato-Giovannini, darà negli spettacoli di oggi *La dame de chez Maxim* e *La presa di Berg-op-Zoom*. Domani, poi, Alberto Giovannini, per la sua beneficiata, rappresenterà *Il cuculo* di E. A. Butti. *Madame Butterfly*, andrà quasi certamente, giovedì.

TEATRO DEL POPOLO. — Con *Papà Lebonnard* Ernete Novelli ha iniziato una breve serie di recite al Teatro del Popolo. Di questo pubblico e di questo Teatro, la prima volta che venne, egli aveva riportato un'impressione vivissima, indimenticabile, cosicchè non appena se ne è presentata l'occasione, ha voluto portarsi nuov

# L'angoscia di un popolo

## La grande manifestazione dei contadini svedesi è una dolorosa conseguenza del regresso del diritto internazionale

La grande manifestazione che quarantamila contadini svedesi hanno fatto il 6 febbraio a Stoccolma e di cui ieri i giornali hanno dato ampie relazioni, deve essere sembrata assai strana alla grande maggioranza che non segue il movimento delle idee e dei sentimenti nei paesi dell'estremo nord europeo.

Tutta la Svezia è apparsa per un giorno in grande fermento. Quarantadue treni speciali hanno riversato nella capitale svedese una fiumana di contadini, ai quali si era preparato un asilo provvisorio in tutte le scuole e gli edifici pubblici. Altri settantamila contadini avevano telegrafato la loro adesione al Re, che ricevette ventimila dei dimostranti, accogliendo da una loro commissione la di-

Sven Hedin

chiarazione che gli Svedesi sono pronti a sacrificare l'ultimo centesimo e l'ultima goccia di sangue per difendere la libertà della patria.

Non deve stupire che la dimostrazione sia stata compiuta da una classe che da noi è quella che meno partecipa alla vita pubblica; in Svezia alla classe degli agricoltori si deve la conquista e la conservazione delle pubbliche libertà, e la amministrazione della cosa pubblica è stata sempre considerata dai contadini svedesi come un diritto e un dovere da esercitarsi col controllo illuminato e costante di tutti i cittadini.

Ma ciò che è più meritevole di considerazione è lo scopo del movimento e le sue ragioni immediate.

### Le preoccupazioni dei neutri

Esiste un pericolo imminente per la Svezia?

L'Europa finora non se n'era accorta. È probabile che la grande manifestazione pubblica del 6 febbraio porti la questione a essere considerata fuori della Svezia, e questo — anche se le conclusioni degli altri popoli siano meno inquietanti — sarà di grande giovamento pel nobile paese scandinavo.

L'angoscia svedese ha un'origine non dissimile da quella di altri piccoli paesi, neutri per designazione di trattati o per necessità di circostanze politiche. Il pericolo di un'invasione germanica in Francia attraverso il Belgio e il Lussemburgo vengono continuamente fatti presenti dai giornali belgi e francesi. La Svizzera si mostra ogni tanto allarmata da strade e da opere di fortificazione militare compiute dall'Italia. Nè è valido argomento di confutazione lo spirito ironico con cui da noi vengono generalmente considerati gli allarmi della piccola confederazione vicina.

La Svezia teme il pericolo russo e anche il pericolo germanico. L'esploratore Sven Hedin ha gettato il grido d'allarme in una forma abbastanza brutale, che nella Svezia stessa si giudica eccessiva e imprudente: «Se la Svezia non si difende — ha detto Sven Hedin — le Potenze rapaci che si sono divisa la Polonia si divideranno anche la Scandinavia.» Esagerazione, senza dubbio; ma si può affermare oggi che il rispetto delle minori Potenze abbia fatto colla civiltà un progresso tale da rendere impossibile un fatto come la spartizione della Polonia? L'allarme crescente della Svezia procede di pari passo con un regresso del diritto internazionale di cui le guerre degli ultimi decenni ci hanno dato una documentazione impressionante.

### L'invadenza russa

L'attuale movimento svedese ripete le sue origini dalla politica di assorbimento compiuta dalla Russia in Finlandia. La soppressione della costituzione nella Finlandia, che si era data alla Russia staccandosi dalla Svezia a condizione di conservare le sue istituzioni rappresentative, è storia di ieri, e appassionò tutta l'Europa. Ma non è tanto la fase culturale e politica di questo fatto, che poteva addolorare la Svezia, madre della civiltà finnica, ma separata dalla Finlandia dalla differenza di razza (gli abitanti sono di razza mongolica) e dalla preponderanza dei «fennomani» nemici accaniti della cultura svedese, ritenuta la coltura delle classi aristocratiche e dominatrici. La nuova legge militare della Svezia (1901) fu la risposta alle misure militari prese dalla Russia in Finlandia. Queste misure si dicono dirette a evitare la possibilità di un'invasione germanica attraverso la Finlandia, ma gli svedesi non hanno tardato a vedervi un pericolo per la loro integrità.

Si pensa in Svezia che l'espansione europea della Russia, arrestata dalla guerra di Crimea, tenda a volgersi oggi verso l'occidente, dopo che il sorgere della potenza giapponese nell'Estremo Oriente le ha tolto le mete verso le quali si era rivolta. E non manca chi cerca di trascinare la Svezia nell'orbita della Germania, come il dotto prof. Fahlbeck, il quale però non ha trovato nel suo paese un consenso molto largo.

In realtà il pericolo per la Svezia, secondo la miglior parte degli svedesi, non è solo nella Russia, ma viene da tutte le parti.

### Dove risiede il pericolo

Il pericolo risiede nella violazione della neutralità. Nel caso d'un conflitto europeo è certo — dice Erik Sjœstedt — che qualche grande Potenza europea cercherebbe sul territorio svedese dei punti di appoggio strategici. Le grandi Potenze vicine avrebbero forse la tentazione «di violare il suolo svedese non solo per prendere questi punti strategici utili, ma più ancora per trascinare la Svezia in un conflitto nel quale si compenserebbero a spese sue, dividendosi le sue spoglie. La Svezia diventerebbe il prezzo della pace».

La Svezia vuole quindi essere una Potenza militare, per potere, coi suoi 500 mila soldati, rappresentare una minaccia per chi tentasse coinvolgerla in un conflitto europeo. La sua forza sarebbe allora non a disposizione di un alleato, ma contro chi non tenesse di lei il debito conto. Essa farebbe gravitare la bilancia a sfavore di quella qualsiasi delle parti belligeranti che avesse voluto, violando il suo territorio, trascinarla nolente nel conflitto.

### Pro e contro

Non bisogna credere però che queste visioni pessimiste siano unanimi nel popolo svedese. Il ministero liberale Staaff, succeduto nel 1911 ai conservatori, annullò l'ordinazione di una corazzata e rinviò alle commissioni di studio la questione della difesa nazionale. Ciò nonostante, il 21 dicembre scorso l'on. Staaff annunciava una serie di riforme militari importanti, aumento delle fortificazioni, prolungamento del servizio militare (che è ora di otto o dieci mesi) a un anno per le armi speciali e la marina. Ma il servizio di un anno anche per la fanteria non è stato accettato per ora dal Governo, che ne ha rimandato la decisione alle elezioni che avranno luogo nel settembre di quest'anno. D'altra parte l'aumento delle spese militari e della durata del servizio viene combattuto dai socialisti e da buona parte dei radicali, che considerano queste misure niente affatto necessarie.

Il movimento attuale e la grande manifestazione dei contadini svedesi, vertono dunque appunto su questo grande dissenso, che, nella Svezia come in ogni altro paese, e specialmente nei paesi latini, divide l'apprezzamento dei partiti. Ma la questione è specialmente grave e angosciosa per gli Stati minori, attorniati da potenti vicini, nei quali vedono una crescente minaccia.

### La speculazione sul patriottismo

Troppi scandali hanno contaminato il patriottismo dei fautori delle spese militari perchè si possa considerare solo l'elemento sentimentale e la prudenza cautelare in ogni questione d'armamenti. In Svezia come in ogni paese. Una buona dose dei lieviti patriottici è formata dagli industriali che fanno dei segreti militari il conto che ne avrebbero fatto gli industriali della Putilov, dimostrandoci che i segreti esistono o non esistono a seconda delle convenienze o delle necessità di spillare fondi e tributi, o dagli ammiragli di tipo giapponese, interessati con alte percentuali dagli stranieri fornitori di difese patrie. E anche la coltura dei contadini svedesi non vale a metterli al riparo dalle sirene delle forniture.

Ma c'è nell'inquietudine svedese un altro elemento, che impedisce di metter da parte il problema come cosa inesistente, ed è quella stessa parte che c'è di reale nelle preoccupazioni del Belgio, del Lussemburgo, della Svizzera. E lo scadimento dell'onestà degli Stati, è l'offuscamento delle antiche tradizioni di rispetto al diritto delle genti. La parola scritta del trattato e della convenzione internazionale non ha più valore, tante volte è stata lacerata; il diritto del più forte è un edificio che eleva sempre più alta la sua ombra sul Palazzo dell'Aja.

Mentre pareva che il secolo ventesimo dovesse aprire l'èra della codificazione internazionale, si accentua invece un ritorno verso una concezione dello Stato simile a quella dell'individuo non sociale. Il concetto dell'ente politico, passato dalla famiglia alla città, al piccolo Stato, al grande Stato, pareva accennare ad estendersi oltre i confini, a regolare con leggi nuove, che avrebbero potuto un giorno avere anche sanzioni, i rapporti degli Stati fra loro, in un cammino progressivo verso la pace universale.

### La forza brutale

E accaduta invece un'involuzione del concetto statale. La forza brutale si trova oggi a essere il fattore principale delle relazioni internazionali, espresso o sottinteso. Le nazioni che, come l'Italia, avevano tradizioni che parevano una storica religione, vi hanno rinunziato. Rinunzia che non dipende da un mutato spirito nazionale, ma da predominanza nel Governo dei rapporti internazionali di elementi, diplomatici e militari, i quali si accordano in concezioni più antiquate e regressive.

Quando noi sorridiamo delle preoccupazioni degli svizzeri per qualche strada che serpeggia vicino al loro confine, obbediamo al nostro sentimento di popolo onesto; ma quando gli svizzeri o gli svedesi si preoccupano, essi sanno che, con tutta la nostra onestà, e quella dei russi e dei tedeschi, quando scoppi una guerra, che è rovesciamento di tutti i valori morali, la probità abituale dell'opinione pubblica non conta più niente, il diritto diventa una parola vuota di senso, e si creano improvvisamente dei «fatti compiuti» che potrebbero condurci domani anche a un'analogia colla spartizione della Polonia.

E a questo male non può portare rimedio che una partecipazione così ampia e attiva alla vita pubblica, e specialmente delle classi più umili, che smascheri le stolidità dei nazionalisti di tutti i paesi, e creando governi che siano in più immediato contatto col popolo, trasporti in quelli anche l'onestà e la decisa volontà di progresso e di pace che oggi essi hanno perduto.

*Tancredi Zanghieri.*

# FILOSOFIA MINIMA

### Il diritto scellerato

*L'argomento, con altri protagonisti, è entrato ancora in questo rettangolo. Vi ritorna, perchè il delitto si è rinnovato. Un tale Lehmann, prima di sfracellarsi sotto un treno, ha massacrato la moglie e i figli, che erano quattro: dai tre ai sedici anni. E, prima della strage, l'assassino ha scritto che i figli li avrebbe bene uccisi «per sottrarli ad ogni infelicità avvenire». Codesto bruto — un lattaio — certamente senza saperlo, era un seguace di Schopenhauer e di Hartmann, per i quali la vita non riserba che dolori su dolori e il massimo torto dell'uomo è quello di aver visto il sole. «L'infelicità avvenire» non si può quindi togliere che tagliando il tenue filo della vita.*

*Il lattaio però (se un raggio di savièzza fosse penetrato nel suo cervello devastato... e non par probabile dal latte) avrebbe dovuto pensare all'infelicità avvenire dei figli prima di metterli al mondo. Non dopo.*

*Codesto barbarico diritto di vita e di morte ha però un punto d'appoggio nei Codici. Non meravigliatevene troppo, amici! In Francia, alcuni scrittori hanno severamente criticato i diritti, accordati dal Codice al padre, sui figli minorenni.*

*Uno scrittore di teatro ha poi messo in scena questo episodio. Un giovane diciottenne rimane gravemente ferito in un accidente di bicicletta ed è subito trasportato e ricoverato all'ospedale. Esaminatolo, i chirurghi opinano che la mano del giovane debba essere amputata; il padre però non è di questo avviso e nega l'autorizzazione ai dottori. Ben presto è il braccio che deve essere reciso, ma il padre è un ostinato e ripete il diniego. Il processo gangrenoso prosegue e il giovane muore. Ebbene? I medici non sono riusciti a salvarlo perchè il padre — avendo il Codice dalla sua — si è drizzato in autorità contro gli scienziati.*

*Un'altra osservazione. In una nota, l'autore drammatico cita il caso di una fiorente fanciulla ventenne morta fra le più atroci sofferenze — è un chirurgo che glie lo ha raccontato — perchè il padre si era opposto acchè fosse operata.*

*Gli è che il signor padre — buono o cattivo — può essere un paranoico, un alcoolizzato, un idiota — ma in virtù del Codice, ha ancora diritto di vita e di morte sui figli. Poco su, poco giù, e con assai più ipocrisia, come al tempo della Bertha che filava... Quale jus più scellerato? Niun altro.*

**L'Ombra.**

# Il progetto Credaro per la scuola normale

**Roma, 7 notte.**

Ieri, come è noto, il Consiglio Superiore ha votato il progetto di legge presentato dal ministro della P. I. per la riforma della scuola normale. Intorno al modo con cui questo progetto è stato elaborato ed ai criteri cui esso si ispira, si hanno stasera alcune interessanti notizie.

La Commissione, che ha studiato il progetto, fu nominata negli ultimi giorni dello scorso dicembre ed ha lavorato non soltanto con ammirevole zelo, ma anche con lodevole spirito conciliativo, il che le ha permesso di accordarsi con relativa rapidità sulle basi fondamentali del progetto. Il ministro ha inviato alla Commissione un questionario che avrebbe dovuto servire di guida ai suoi lavori. Non tutti i quesiti hanno però avuto una risposta e probabilmente la legge ora presentata non risolverà tutti i gravi problemi riguardanti la scuola magistrale e soprattutto la scuola popolare.

Il nuovo istituto si differenzierà completamente da quello esistente: esso avrà la durata di sette anni, e si dividerà in due periodi: di coltura, il primo, della durata di cinque anni; e professionale il secondo, della durata di due anni. Materie di insegnamento per il corso di cultura saranno l'italiano, la geografia, la storia, la matematica, scienze, disegno, calligrafia, educazione fisica e lavori donneschi per le scuole femminili; dal secondo anno comincierà lo studio del francese che continuerà fino al quinto anno.

A proposito dello studio del francese, nel seno della Commissione si è manifestata anche la tendenza di sostituirlo con il latino; ma la maggioranza non è stata favorevole a tale proposta. L'orario del primo anno sarà di 23 ore settimanali, quello del secondo e terzo di 25, e quello del quarto e del quinto di 26.

Nel corso professionale si insegneranno le seguenti materie: pedagogia morale, italiano, storia, geografia, matematica, scienze, calligrafia, educazione fisica e lavori donneschi. Nel primo anno le ore settimanali di insegnamento saranno 27, nel secondo 28. Si potrà accedere al corso professionale dalle scuole medie, mediante un esame di integramento.

# LA NATURA E I CAMPI

Un confronto interessante è stato fatto da un autore apprezzato, il De Lamarche, fra la vacca e il coniglio: esso è veramente istruttivo: sentitelo: «Una vacca, la cui spesa di acquisto ascende a circa 250 lire, darà press'a poco ogni anno, a cominciare dall'età di tre anni, un vitello il cui peso di carne raggiunge in media da 70 a 80 chili. — Una coniglia costerà circa 2 lire e 50 e darà ogni anno, a cominciare dall'età di sei mesi, circa 50 piccoli, che quando avranno 6 mesi, peseranno 3 kg. di carne. Mettiamo per gli accidenti, assai rari quando questi animali siano bene curati e prendiamo la cifra di 120 chili. Quando dopo tre anni di allevamento una vacca dà il suo primo vitello di 70 chili, la coniglia avrà dato 300 kg. di carne. Per dieci allevatori di 10 vacche, che sono costate 2500 lire, si avranno facilmente dieci allevatori di 500 conigli, provenienti da dieci femmine che sono costate solo 25 lire. Le prime produrranno in un anno 600-800 kg. di carne, mentre le seconde ne produrranno durante lo stesso periodo, 1500 kg. e ne avranno già prodotto, durante i tre primi anni di allevamento delle vacche, ben 4500 chili!» Il calcolo del De Lamarche, nelle sue grandi linee, ci dà un'idea chiara della potenzialità del coniglio, come produttore di carne: non tutti hanno i mezzi per acquistare e tenere una vacca, che esige un capitale ed appositi locali, invece può dirsi che non vi sia famiglia che non possa allevare uno o più conigli che richiedono un capitale di poche lire e uno spazio minimo. Il coniglio meriterebbe un più largo, esteso allevamento in Italia: questo, che dal Liciardelli è stato definito una piccola, graziosa macchina da carne, non ha raggiunta fra noi quella importanza che dovrebbe avere... di fronte al prezzo altissimo della carne. Il coniglio, considerato sotto tutti gli aspetti è animale pregevolissimo: è animale attraente, pulito, domestico, di un allevamento semplice e di nessun disturbo, perchè, vada pure il paragone, è muto... come un pesce. Allevato in casa, nelle fattorie, forma il diletto e la passione dei bambini: quanto al vitto, è l'animale di più facile contentatura: un buon pugno di crusca, una buona manata di fieno, verdura, frutta, ecc., sono più che sufficienti per il suo allevamento e non costano che poco più di un centesimo per capo al giorno. Allevato in piccolo, in casa o nelle fattorie, il coniglio utilizza tutti gli avanzi della tavola e della cucina e le raschiature dei campi, che altrimenti andrebbero perduti e in tale guisa il suo allevamento viene a costare nulla o quasi nulla. Come abitazione gli basta una gabbia di mezzo metro quadrato in rete metallica, tenuta bene pulita, in un locale sano, bene aerato e non umido, con una cassetta di legno dove andrà a deporre i propri piccoli. Ecco quel poco che occorre perchè un coniglio prosperi ottimamente. Perchè non si dovrebbe e potrebbe estendere dunque l'allevamento di questo modesto e utile animale?

* * *

Come possono essere utilizzati i ricci delle castagne? i lettori tutti avranno — non è vero? — dinanzi agli occhi quell'involucro, fatto di spine, nel quale sta il salutare frutto del castagno e che ha nome *riccio*... per la somiglianza che esso presenta col rosicante dello stesso nome. Gli impieghi dei ricci di castagna sono diversi: nella zona collinare, ove è risentita la ricerca della legna da ardere fatta dalla pianura sottostante, usasi abbruciarli sul focolare domestico. Sui monti ove la legna non costa che il trasporto dal bosco alla casa, i ricci si abbruciano nel bosco stesso. Le prime pioggie asportano le ceneri nel sottostante burrone e tutto viene perduto per l'agricoltura. Pochi agricoltori hanno la buona abitudine di bruciare i ricci e spargere le ceneri sui semenati o prati. Qualche agricoltore raccoglie i ricci e li seppellisce coi lavori di rimovo. Mano mano che l'agricoltura progredisce la lavorazione del terreno va acquistando sempre maggiore importanza: nelle pianure fertili il problema — anche dove il suolo è tenace — è stato risolto coll'ausilio di potenti vaporiere che raggiungono le profondità richieste. Ma all'agricoltore di colle e di monte è impedita una lavorazione razionale, diretta a rendere soffici terreni dotati di tenacità eccessiva, per ragioni ovvie. Il problema può essere risolto per altra via, cercando di modificare fisicamente il terreno: ora il metodo, sopra indicato, di impiego dei *ricci di castagno* (quando si pensi alla grande estensione della zona del castagno in alcuni dei nostri monti e alla sua promiscuità in terreni dissodati) può essere notevolmente utile. Il *riccio* del castagno ha tutti i requisiti per dare scioltezza alle terre in difficile decomposizione, conserva il terreno soffice ed areato per molto tempo, creando dei vani tra zolle e zolle, rompe la continuità di quella specie di vasi capillari che si formano nel terreno per cui l'acqua sale e così provvede alla conservazione della sua freschezza... La notizia dimostra ancora una volta come sempre le cose umili possano diventare grandiose: ai *ricci di castagno*, materiale considerato privo di ogni valore, verrebbe data una funzione la cui importanza può sfuggire a nessuno.

# Le quattro "mises„ della giornata

*La signora elegante cambia di vestito almeno quattro volte al giorno. La nostra illustrazione riproduce i quattro diversi abiti secondo l'ultimo «chic» nell'ordine seguente, cominciando dalla sinistra di chi legge: 1.° un costume a calzoni lunghi e pyama, che sostituisce le matinées, ed è d'uso assolutamente intimo; 2.° un vestito di taffetà color «tango», a quadri, da indossare per il lunch; 3.° un abito da passeggio e da visita, di atlas nero e velo di seta; 4.° un abito di sera, a strascico, fatto di «atlas» bianco e pizzi.*

# La pittura su pelle viva

**Berlino, febbraio.**

L'ultimissima moda è fiorita nei paesi del Settentrione, fra il gelo sempiterno. Dove la natura non ha che un solo colore bigio perla e dove la neve copre nove mesi dell'anno giardini, foreste e prati, l'anima sogna la luce come il riflesso d'un irraggiungibile paradiso. A occhi chiusi si vedon più raggi che non a occhi aperti. E deve essere questa smania di luce, questo amore del colore che ha spinto le principesse russe, le mogli o le amanti dei bojardi a dipingersi la faccia. Perchè, intendiamoci, di donne che si dipingono la faccia ce n'è da per tutto. Ma di donne che si facciano stampare con il pennello un colibrì sulla fronte e una rosa sulla guancia finora non c'era esempio. Nemmeno nella storia.

Quando Carlo Baudelaire, nei *Fiori del male*, allucinato dai ricordi di un viaggio in estremo oriente, ossessionato di bizzarria scriveva: *des femmes dont le dents et les ongles sont peintes* il lettore credeva — come era ancora borghesuccio il lettore sessanta anni fa! — che si trattasse veramente di fantasticherie di un anormale. Le donne indiane però invece si tingon proprio la faccia di giallo cromo e le unghie di porpora rendendosi per il nostro gusto di europei maschere orribili. Qualcuna con una pasta speciale si colora anche i denti nella tinta che preferisce; spesso scarlatto vivo. Noi europei non siamo ancora arrivati ai denti scarlatti, ma date tempo al tempo.

Intanto le unghie, le nostre signore, se le dipingon ormai tutte; nessun manicure si accontenta di tagliare e pulire; la lacca rosa è l'ultimo ritocco necessario per dare all'unghia la lucentezza dell'alabastro polito. Siamo andati più oltre. Alcune signore — se per bene o per male resta a vedersi! — arrivarono, a Berlino, fino a farsi fissare sulle unghie con un procedimento fotografico speciale il ritratto in miniatura dell'amato.

Era il riscontro moderno e femminile del tatuaggio della Papuasia e degli ergastoli.

La moda non attecchì.

**Adesso a Pietroburgo se n'è pensata un'altra.** Le signore, tutte le mattine, mattan le guancie o la fronte a disposizione di un pittore specialista il quale dipinge loro direttamente sulla pelle un paesaggio o un fiore, una figura simbolica o un uccello del paradiso, un cammeo classico o un bizzarro motivo ornamentale di gemme. Finora la preferenza è data, assicurano i giornali russi, ai volatili: le rondini e i colibrì volano sulle guancie delle signore ch'è un piacere. Una principessa si fa dipingere sulla guancia, tutte le mattine, un pappagallo e giura che è il ritratto del suo marito. Ma dalle pitture che fregiano la fisonomia si può arguire il carattere delle signore. Le civette si fan dipingere sul viso un occhio di penna di pavone, le buone massaie una pentola o una cipolla o un pomodoro, le buone madri le miniature dei figli. Anche le orchidee e i tulipani sono in gran moda. Siccome la faccia, le gran dame russe, continuano a lavarsela tutte le mattine così la pittura deve essere rinnovata ogni giorno. Si può avere sulla nuova moda l'opinione che si vuole; certo baciare del giallo crome e della lacca d'argento non deve essere un divertimento, ma una cosa è certa: che si apre un nuovo vastissimo orizzonte alla pittura. E' il giornalismo della pittura. La letteratura per mangiare ha dovuto adattarsi al giornalismo, la pittura per mangiare dovrà adattarsi a imbrattare quotidianamente la faccia di quelle e di quelle altre signore. Destino delle arti belle! D'ora in avanti la mattina il padrone di casa affiderà la faccia al rasoio del barbiere e la padrona al pennello del pittore. La pelle umana sopporterà il capolavoro per un giorno solo, capolavoro effimero dunque come la letteratura dei giornalisti, ma a casa la pentola bollirà.

E in questo almeno la modernità è positiva e provvida e gli artisti non hanno diritto di lamentarsi. Scrivere o dipingere dei capolavori semieterni per i posteri sarà bello ma i posteri pagano a troppo lunga scadenza. Il lettore capriccioso e le signore capricciose invece pagano tutte le mattine. Poco ma si tira avanti. Ben venga la pittura quotidiana a far da sorella alla letteratura quotidiana.

# L'elezione della Giuria

### per la Biennale di Venezia

**Venezia, 7 notte.**

La presidenza dell'esposizione internazionale d'arte pubblica il regolamento per la costituzione e per il mandato della giuria. Le norme principali di questo regolamento sono le seguenti:

Tutti indistintamente gli artisti, sia invitati che non invitati, i quali hanno dichiarato con le relative notifiche di voler partecipare all'esposizione, sono chiamati ad eleggere la giuria di accettazione, che sarà composta di tre pittori e di due scultori, scelti fra gli artisti di fama più chiara. Dei cinque artisti componenti la giuria un pittore e uno scultore dovranno essere stranieri. L'elezione si fa mediante apposite schede, che l'ufficio di segreteria della mostra spedirà per posta, raccomandata, non più tardi del 7 febbraio 1914. Gli artisti a loro volta le faranno pervenire raccomandate al notaio dottor Vittorio Fossati a Venezia non più tardi delle ore 6 pomeridiane del giorno 25 febbraio. Le schede che pervenissero dopo questo termine saranno respinte.

Il giorno 26 febbraio si procederà allo spoglio in una sala del municipio. Riusciranno eletti a primo scrutinio quei candidati che riportino almeno la metà più uno dei numeri dei votanti. Se la metà più uno dei votanti non sarà raggiunta, si procederà col medesimo sistema e con le medesime garanzie al ballottaggio fra coloro che avranno ottenuto il maggior numero di voti. Le schede per il ballottaggio saranno spedite dall'ufficio di segreteria agli artisti non più tardi delle ore 6 pomeridiane del 10 marzo. Lo spoglio si farà il giorno successivo. Per riuscire eletti nella votazione del ballottaggio basta conseguire la maggioranza dei voti.

# La Regina torna a Roma

**Bordighera, 7 notte.**

Stasera alle 20.20 col treno di lusso Cannes-Roma la Regina Elena ha lasciato Bordighera per la capitale.

## LIBRI RICEVUTI

### STORIA E CRITICA LETTERARIA

Luisa Michel. — *La Comune* (Milano, Libreria Editrice Sociale, L. 3).

P. Orano. — *I moderni*. (Milano, F.lli Treves, L. 4).

G. M. Cetti — *Sulla canzone di Rolando* (Como, Cesare Nani e C., L. 1.—).

E. Mercatali: *Storia parlamentare della terza repubblica di Francia*. (Milano, Casa Ed. Sonzogno L. 0,20).

L. Minuti: *In memoria del IX febbraio*. (Firenze, biblioteca Mazziniana, L. 0,25).

P. Maruzzi: *Il Vangelo di Cagliostro*, il Gran Coffo. (Todi, Casa Ed. Atanor, L. 3).

R. Barbiera. — *La Principessa Belgioioso* (Milano, F.lli Treves, L. 3).

### LIBRI SCIENTIFICI

G. Casazza. — *Hume, Kant* e lo scetticismo filosofico (Milano, Albrighi e Segati, L. 2).

Dott. G. Trimeloni — *Apuleio e la Magia*. — Saggi. (Sondrio, Soc. Tip. Valtellinese).

T. Flournoy — *Spiritismo e psicologia*. Versione di C. Battistella. (Roma, E. Voghera, L. 5.—).

A. Agabiti — *L'umanità in solitudine* (Roma, E. Voghera).

Ing. L. Ardini — *Sulla origine della vita* (Catania, Stab. C. Galatola, L. 2.—).

L. Salvadorelli: *Introduzione bibliografica alla Scienza delle Religioni*. (Roma, G. Quadrotta Ed., L. 5).

### ROMANZI E NOVELLE

E. Salvi. — *Battaglie vittoriose*. Novelle per i giovani (Milano, A. Vallardi, L. 2).

P. M. Lacroma. — *Deus Vicit*. Romanzo storico (Milano, F.lli Treves, L. 3).

Neera. — *Rogo d'amore*. Romanzo (Milano, F.lli Treves, L. 3,50).

L. Tolstoi. — *Saggezza infantile e due racconti*. (Scritti postumi). (Firenze, G. Barbera, Lire 2).

### TEATRO

E. A. Mario. — *'E vrose*.... un atto dialettale (Napoli, Casa Ed. F. Bideri, L. 0.50).

# Lo scoppio dell'autoclave ad Agliate

## I morti sono tre - Un operaio è moribondo

### L'orribile scena fra le macerie

Delle tre fotografie che pubblichiamo, quella a destra in basso rappresenta l'insieme dello stabilimento. Si vede chiaramente, al di là del piccolo ponte sul Lambro la sala dell'autoclave, a cui manca tutt'intera la parete verso lo spettatore, portata via dalla violenza dell'esplosione. Se invece fosse stata colpita la parete opposta, il disastro sarebbe stato molto più spaventevole, perchè i rottami avrebbero fatto crollare l'edificio principale dello stabilimento, che si vede nel fondo.

L'interno della stessa sala dell'autoclave è rappresentato nella fotografia superiore, dove la parete asportata è quella nel fondo. Nel tetto sono gli squarci prodotti dai rottami; per l'apertura maggiore, segnata con una croce, passò il corpo del povero Giuseppe Allievi, che fu lanciato a grande distanza. La fotografia in basso a sinistra mostra il cumulo di macerie prodotto dallo scoppio sulle rive del Lambro. In esa si vede chiaramente la caldaia scoppiata.

**Desio, 7 mattina.**

*Perdura ad Agliate la impressione dolorosa sul terribile scoppio dell'autoclave che ha costato la vita agli operai Giuseppe Alfieri e Giuseppe Morganti, e più tardi a un altro operaio, morto all'ospedale di Carate, mentre di altri si dispera di salvarli.*

*Agliate presenta stamane vivissimi i segni della sciagura che ieri si abbatteva su questo pacifico e pittoresco paese della Brianza. Sul volto della popolazione passano ancora i brividi di spavento e di tormento, e poi di raccapriccio, che ieri, nel terribile attimo, avevano furiosamente e tragicamente sospinto sul luogo del disastro, a frugare fra le macerie ancora fumanti, le donne di cento famiglie, corteo dolentissimo, in cerca dei loro uomini cari. Le vittime erano purtroppo numerose.*

*Le strade adiacenti allo stabilimento del Dott. Ettore Villa sono popolate di rottami di vetro: sembra che la violenza di un ciclone infernale abbia scosse, fino ad infrangerle, tutte le vetriate del paese. Davanti allo stabilimento e alla sostano poche comitive di curiosi venuti qui, stamane, dai paesi brianzoli.*

**Lo scoppio violentissimo**

*Quando avvenne la disgrazia gli operai erano rientrati forse da appena un'ora nell'opificio: non erano ancora le due e mezza. Nella grande auto-clave del reparto essiccatojo, era stata posta una gran quantità di cotoni. La caldaja fu posta sotto pressione. Gli operai nello stabilimente accudivano allegramente al loro lavoro.*

*Ad un tratto un rombo spaventevole s'udì ed un'ala dello stabilimento crollava. Quel che successe è impossibile descrivere.*

*Lo stabilimento Villa è costituito da due reparti uniti da un ponticello: l'uno, quello che ospitava la caldaia, sorge sopra una riva del fiume Lambro, verso Agliate, l'altro è in territorio di Varano, è sull'altra riva.*

*Tutto il reparto verso Agliate non è che un cumulo di rovine.*

*Le maestranze sono rimaste imprigionate tra le macerie dell'edificio ed i rottami dell'autoclave che la furia dello scoppio lanciò ad enormi distanze. Fu un momento terribile. Gli uomini vennero travolti e sbalzati come fuscelli. Alle urla di terrore degli operai che cercavano la salvezza fuggendo per tutte le direzioni, risposero le urla della popolazione che era scesa tutta nelle strade e si dirigeva verso il luogo del disastro per porgere alle vittime l'aiuto che voleva essere pronto. Il proprietario dello stabilimento era fuori del paese: i dirigenti chiamarono urgentemente il dott. Giovanni Capurro per soccorrere i feriti. Più tardi arrivava anche il Pretore di Carate.*

**I morti ed i feriti**

*I feriti erano legione: più d'una ventina. E gli operai della tintoria, dei due reparti, non superano il centinajo! I feriti furono al più presto trasportati agli ospedali di Carate e di Giussano. I primi ricoverati nell'ospedale di Carate sono i seguenti operai: Ronchi Guido di Varano, Ansperto Bai di Agliate, Paolo Crippa di Bergamo, Giuseppe Agrati padre di Varano. Il Ronchi e l'Agrati versano in fin di vita.*

*All'ospedale di Giussano è ricoverato Luigi Alberti di anni 24 da Briosco il quale è aggravatissimo. Un altro si fece medicare allo stesso ospedale e chiese poi di essere accompagnato alla sua abitazione: è un certo Catturro di Briosco.*

*Uno dei morti, come avete pubblicato, è il Giuseppe Allievi di anni 56 di Varano. Rimase morto sul colpo. Era proprio vicino all'autoclave e fu colpito in pieno petto, sbattuto cento metri lontano, sfracellato contro un mucchio di macerie.*

*Fu raccolto dai compagni ai piedi del ponticello che congiunge i due reparti attraverso il Lambro: il cadavere era orribilmente sfigurato. Tutto il corpo era lacerato, la testa era quasi staccata dal busto per un larghissimo taglio; ferite ed ustioni erano sul volto, sul torace, alle braccia, la gamba sinistra era sfracellata, la destra fratturata.*

*L'infelice aveva moglie e sei figli. E tutte le vittime del disastro hanno moglie e figli.*

*Il Morganti, l'altro morto, ha tre bambini in tenera età. E' morto all'ospedale di Carate, ieri sera, alle 19. Quando vi fu trasportato aveva le gambe sfracellate e il petto squarciato: è morto dopo quattro ore di sofferenze inenarrabili. Al momento dello scoppio era stato sbattuto lontano dallo stabilimento con una violenza estrema: qualcuno afferma che lo vide cadere e rimbalzare sul terreno, lontano, come fosse di elastico.*

**Quali le cause?**

*Sulle cause del terribile disastro non è fatta ancora la luce. Tra le ipotesi acquista credito la seguente: lo scoppio sarebbe dovuto ad un aumento di pressione. L'autoclave deve essere mantenuta alla pressione di tre atmosfere: si sarebbe lasciata aumentare la pressione fino a procurare lo scoppio della caldaja.*

*Abbiamo interrogati diversi superstiti. Il momento — ci raccontano — è stato dei più terrificanti. Siamo stati per un attimo in balia della forza cieca che è piombata sopra di noi: credevamo tutti di morire. Le mura del fabbricato le abbiamo viste piegarsi verso l'esterno, ripiegarsi sopra sè stesse. Per fortuna nel riparto dell'autoclave non erano presenti che venti operai nel pomeriggio di ieri; gli altri lavorano di fuori.*

*Quei venti operai sono i venti feriti. Fuggendo, siamo stati percossi mille volte da mille proiettili che andavano per tutte le direzioni con un fragore d'inferno.*

**Il terzo morto**

*All'ospedale di Carate Brianza i feriti meno gravi, che si sono recati all'Ospedale per farsi medicare, sono stati moltissimi. Ma i loro nomi non furono raccolti.*

*Il Paolo Crippa è morto questa mattina, malgrado le cure prodigategli dal dirigente dell'Ospedale, prof. Losio, assistito dal dott. Pignacca.*

*Al Guido Ronchi fu operata la trapanazione del cranio ed è moribondo: si dispera di salvarlo. Il Gatti, l'Agrati, l'Alberti, il Baj versano in condizioni pure molti gravi.*

*Davanti all'Ospedale staziona una vera e grande folla di dolorosi: sono i parenti che attendono le notizie dei feriti.*

**Lo stato dei feriti**

**Carate Brianza, 7 notte.**

*All'ospedale di Carate Brianza si trovano ormai solo tre feriti: Guido Ronchi di Agliate, è moribondo e si teme che non passi la notte. Giuseppe Agrati di Verano e Ansperto Bai d'Agliate migliorano. Gli altri hanno potuto lasciare l'ospedale.*

*All'ospedale di Giussano non è rimasto che Luigi Alberti il quale ha migliorato continuamente, cosicchè i medici, che dapprima non speravano di salvarlo, lo ritengono ormai fuori di pericool. Il Cattanco è stato portato al suo domicilio.*

## UCCIDE L'EX FIDANZATA

### perchè rifiuta di riprendere la relazione

**Udine, 7 notte.**

A Tauriano, nel distretto di Spilimbergo, da circa un anno certo Pietro Rossi, di 28 anni, terrazziere, amoreggiava con la trentenne Maria Vismia. Il Rossi un mese fa ritornò da Trieste, ove lavorava, col fermo intendimento di sposare la Maria, ma costei gli fece capire che non c'era fretta, allegando vari pretesti. Pare che la Maria non ne volesse più sapere del Rossi perchè innamorata di un suo cugino, certo Giuseppe Vismia.

Giorni fa il Rossi ebbe a rimproverarla per tali tergiversazioni e così ogni relazione fu rotta tra loro. Ieri mattina la Vismia tornò dalla messa con un'amica, poi uscì di casa per attraversare il cortile e recarsi dai cugini che abitano nella stessa corte. Il Rossi, che abita anche lui nella corte, l'avvicinò pregandola di riprendere la relazione, e poichè la Maria dopo aver risposto con una ripulsa, continuava il proprio cammino, il Rossi estrasse una rivoltella e glie ne sparò contro un colpo.

La disgraziata cercò di fuggire verso la casa dei cugini; il Rossi allora le sparò contro un altro colpo, che andò a vuoto. La Maria, sentendosi mancare le forze, cercò di riparare in casa, ma altri tre colpi la raggiunsero, fulminandola.

Quando i cugini accorsero, la giovane era morta. Il Rossi, dopo l'assassinio, si ritirò in casa e fu arrestato dai carabinieri senza resistenza.

# I Tribunali

## Il processo dei tre cancellieri

### Una mite condanna

Finalmente ieri, a tarda ora, è finito il processo contro i tre cancellieri della nostra pretura urbana, che, come abbiamo già diffusamente narrato, erano imputati di appropriazione indebita qualificata continuata, falso e peculato.

Alle ore 13 i giurati hanno cominciato l'esame dei numerosi quesiti, che ha proceduto con la massima rapidità; ma per il quale sono occorse quasi quattro ore.

Alle 17 il pubblico impaziente e numeroso è stato ammesso nell'aula, ed il capo dei giurati ha letto il verdetto, che ritiene il Conti colpevole di appropriazione indebita qualificata e continuata con la diminuente del valore lieve e le circostanze attenuanti; il Soardi pure di appropriazione indebita qualificata e continuata nonchè di peculato, con la diminuente del valore lievissimo, delle circostanze attenuanti, e la discriminante della semi-infermità mentale. Il verdetto, poi, nega tanto per il Conti che per il Soardi i falsi ad entrambi imputati.

Nei confronti del Martino, il verdetto ha negato ogni sua colpevolezza a voti unanimi.

Il P. M. cav. Pozzi chiede, in seguito al verdetto dei giurati le seguenti pene: per il Conti 2 anni, 6 mesi di reclusione e 700 lire di multa; per il Soardi 1 anno,15 giorni della stessa pena, 277 lire di multa e la interdizione per un anno dai pubblici uffici.

Tanto il verdetto dei giurati che le richieste del P. M., vengono ascoltate dai due imputati con la testa china ed in preda ad una penosa angoscia.

Dopo alcune dichiarazioni dei difensori, rivolte ad invocare dalla pietà del presidente la massima mitezza nell'applicazione delle pene, il cav. Tunesi si ritira per stillare la sentenza, dopo aver domandato agli imputati se hanno qualche cosa da dire.

— Pietà! pietà! per la mia famiglia!... — esclama con la voce rotta dai singhiozzi il Conti.

— Pietà, signor presidente!... — ha soggiunto, pure piangendo, il Soardi.

Dopo circa un quarto d'ora il presidente rientra nell'aula e legge la sentenza, con la quale in seguito al verdetto dei giurati, si assolve il Martino e si condanna il Conti ad 1 anno, 11 mesi, 10 giorni di reclusione e 500 lire di multa; il Soardi a 10 mesi della stessa pena, 297 lire di multa e la interdizione temporanea dai pubblici uffici, limitata a 3 mesi.

Tanto il verdetto che le pene applicate dalla sentenza, sono riconosciute eque e miti e sono accolte favorevolmente.

Appena letta la sentenza il cav. Tunesi si rivolge ai due imputati, che sono rimasti col capo appoggiato ai ferri della gabbia, singhiozzando, ed esclama: «La mia funzione di magistrato è finita. L'ho compiuta con grande dolore, come sempre quando si ha il dovere di punire, tanto più vivo e profondo in questo processo in cui le pene colpiscono funzionari che hanno appartenuto alla famiglia giudiziaria».

Dopo queste parole il presidente dichiara sciolta l'udienza e il pubblico sfolla rapidamente.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO

## I gravi fatti dell'Istituto di S. Eustorgio

Ieri è terminato il processo contro i custodi dell'Istituto di Temperanza di S. Eustorgio, che non è valso se non a mettere in luce certi metodi inqualificabili di pubblica beneficenza, contro i quali le autorità cittadine avevano già provveduto ordinando la chiusura del ricovero per gli ubbriachi.

Nella mattina, dopo l'arringa del patrono di Parte Civile, avv. Jacchia, il P. M. avv. Civetta, ha iniziata la sua requisitoria, interrotta alle 12 e ripresa nel pomeriggio. Prima però che l'avv. Civetta seguiti la sua arringa il Marchina ritira la querela contro i suoi aggressori Sicilia, Cazzaniga, Graffolini e Russo e la Parte Civile conseguentemente abbandona il suo posto. Il P. M. sostiene la colpabilità di tutti gl'imputati, ritirando l'accusa di furto contro il Sicilia per non provata reità e mantenendola per furto semplice nei confronti del Vittorio. Conclude ritenendo tutti colpevoli di violenza, minacce ecc., in danno del Marchina, e chiede le seguenti pene: Sicilia 2 anni e 6 mesi, Vittorio 1 anno, Cazzaniga 2 anni e 6 mesi, Russo 2 anni e 6 mesi, Grappolini 2 anni e 1 mese.

Parlano in seguito i singoli difensori avvocati Brusorio, Ciatta, Accetti e Podreider. Il presidente cav. Maestri, a tardissima ora, legge la sentenza con la quale si assolvono il Sicilia e il Vittorio del furto in danno Folli per non provata reità. Nei riguardi dell'altra imputazione di violenza privata, il tribunale ritiene trattarsi di esercizio arbitrario delle proprie ragioni (come aveva sostenuto la difesa) e per mancanza di querela del danneggiato, dichiara estinta l'azione penale in confronto di tutti i prevenuti.

## Bollettino Giudiziario

**Roma, 7 notte.**

I sott'indicati magistrati, temporaneamente destinati al Tribunale Milano, tramutati detto Tribunale Milano: Fabbris, Grugni, Pecco, Fusco, Vanazzi, Miglino, Petrone, Bonicelli, Serra, Maggi, Pestalozza, Jannone, Leccadito.

I seguenti magistrati destinati temporaneamente alla Procura Tribunale Milano, tramutati detta R. Procura: Servegigni; Zuccono.

Toscano, nominato vice-pretore Casalmaggiore; Tacchi, id. Bergamo; Martinelli, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Piacenza, tramutato Regia Procura Tribunale Napoli. Massa, uditore vice-pretore secondo mandamento di Milano, è a sua domanda collocato aspettativa per servizio militare. Curgo, uditore giudiziario in temporanea missione presso il Tribunale di Milano è destinato a prestar servizio in qualità di vice-pretore nella pretura urbana di Milano. Granati, giudice tribunale di Milano, nominato consigliere d'Appello a Trani. Cutinelli, vice-cancelliere tribunale di Piacenza, nominato cancelliere pretura di Pellegrino Parmense.

# NOTIZIE BREV

(Telegrammi e Fonogrammi del SECOL

**BIELLA. — Revolverate campaniliste.** — sindaco di Sandigliano informa che quale notte fa alcuni giovani della limitrofa Gagh nico aggredirono, rincorsero e presero a rev verate per istrada il fornaio Giovanni Fas nico, che dovette rifugiarsi nella sua bottega barricarsi. Movente del fattaccio: odio di ca panile!

* **Stanchi della vita.** — A Postua, certo A tonio Morello, per ragioni imprecisate si tol la vita asfissiandosi. — A Coggiola, il ventune ne Domizio Cerruti tentò, sulla strada di Vi ra, di uccidersi a revolverate per amore. Il su stato è grave.

**ADRIA. — Gli effetti dell'alcool.** — Cer Buoni Adelina Maria fu Clemente, d'anni 5 da Grosseto, in preda all'alcool tentava getta si nel Canalbianco, ma salvata in tempo e co dotta alla caserma dei carabinieri, fu dall P. S. rimpatriata.

**TREVISO. — Un dramma della pazzia.** Nel paese di Roncade, il colono Primo Pisse d'anni 24, riformato dal servizio militare pe infermità di mente, in un accesso di pazzi colpiva con sette coltellate la giovane cognat Regina Maria Daniel. Il feritore si diede subit alla latitanza. La povera donna versa in peri colo di vita.

* **Operai feriti da una mina.** — Ieri sera mentre si stava preparando una mina nel Bo sco Montello, per l'escavo di rocce da cosruzio zione, all'improvviso la mina scoppiò colpend gli operai Mansueto Pizzolato, d'anni 27, e Mas simo Garbino, d'anni 38, alle mani e al viso I due operai furono trasportati all'ospedale.

**VERONA. — La straziante fine di una bim ba.** — È morta al nostro ospedale la bambina di 5 anni Luigia Zampieri, di San Michele extra, vittima di orribili scottature che la pe verina aveva riportato rovesciandosi addosso un pentolone di acqua bollente.

* **Un portalettere infedele.** — A Baria, in seguito a denuncia di questa direzione dello Poste, è stato tratto in arresto il portalettere Gioacchino Ruffo, accusato di essersi appro priato un vaglia di circa 200 lire.

**PADOVA. — Democrazia e nazionalismo.** — Nella sede della «Padova liberale» l'avv. Ortolani ha iniziato la serie di conferenze tendenti a dimostrare la fisonomia del partito nazionalista, in contrapposto a quelle indette dal gruppo nazionalista padovano; l'oratore, che svolse brillantemente il concetto, non poter es sistere il nazionalismo che come tendenza imperialistica e quindi dannosa alla nazione, fu molto applaudito.

* **Ammalato suicida.** — Certo Carlo Scarpa, da qualche tempo afflitto da nevrastenia, si asfissiava nella propria camera.

**CREMA. — Il servizio automobilistico Crema-Milano** è stato concesso con decreto odierno dal ministero dei Lavori Pubblici. Verranno effettuate tre corse giornaliere. L'inaugurazione avrà luogo fra qualche giorno.

**LUINO. — Furti di biciclette.** — La notte scorsa ignoti malandrini sono entrati mediante scasso nel negozio di articoli ciclistici della ditta Brizzio e soci, asportando tre biciclette, copertoni e denaro per un valore totale di L. 60. — Anche nel negozio di vino della vedova S lice — gli stessi autori certamente — dopo aver libato a sazietà rubarono una bicicletta.

* **Ladri arrestati.** — Il vice brigadiere dei carabinieri Luigi Fancelli, coi militi Negri e Tagliabue, dopo un inseguimento arrestava Luigi Verga, d'anni 40, di Mandello Lario e Giuseppe Mondani, d'anni 15, da Lodi, autori confessi di un furto in danno del segretario comunale di Barni (Como). Il Mondani è un pericoloso discolo fuggito dalla casa paterna in cerca di avventure e ricercato dall'autorità di Pubblica Sicurezza.

**BRESCIA. — Suicida a novant'anni!** — A Edolo, certo Giovanni Genefini, d'anni 90, ritiratosi in camera, si appiccava al soffitto. Pare che il povero vecchio siasi tolta la vita in un momento d'improvviso squilibrio mentale. Lascia moglie e figli.


**Non ho fame!**

Quando questa espressione vien pronunciata una volta per caso non si può certo dare importanza a questo rifiuto di alimentare l'organismo. Poichè talvolta è una misura di prudenza dell'essere stesso il quale, non sentendone il bisogno, si rifiuta a sovracaricare la macchina e si rifiuta ad un lavoro superfluo. Ma quando una stessa persona pronuncia con stanchezza, quasi ad ogni pasto, queste parole: «Non ho fame»: mangia a malincuore, oppure rifiuta qualsiasi cibo, ciò è grave, molto grave. Non è: «Non ho fame oggi», che ella dovrebbe dire, ma «Oggi muoro un pò!» Non vi ha dubbio: il solo fatto che avete appetito prova che tutto il vostro organismo funziona fin nei suoi più piccoli ingranaggi. Poichè vi sentite il bisogno di dare da mangiare al vostro organismo, vuol dire che ne avete usato, che il vostro cervello ha pensato, le vostre braccia hanno agito, le vostre gambe hanno camminato, i vostri muscoli hanno lavorato, in una parola che avete vissuto. «Ho fame, dunque sono!» La mancanza d'appetito è il primo ed anche il più visibile dei sintomi dell'indebolimento vitale, e pare che la natura previdente abbia voluto che le cose siano così, perchè le sue creature siano messe subito in guardia e che non si possa rimproverarla di non averci avvertiti. Non rifiutate dunque l'avviso che vi dà la natura. Se non avete fame, non mangiate, morite un po' oggi. Arrestate questo torpore del vostro essere, stimulatelo, svegliatelo. Le Pillole Pink sono là per aiutarvi.

Questa mancanza d'appetito, primo sintomo al quale potremmo aggiungere la pallidezza del viso, delle labbra, la sensazione di torpore di tutto il vostro essere, la pigrizia dello spirito, la debolezza delle gambe, la suscettibilità del cuore, prova da sè che la linfa è un po' intaccata, che il sangue dal quale tutto dipende nell'organismo, è impoverito.

Le Pillole Pink hanno il potere di dare del sangue con ogni Pillola. Ogni Pillola inghiottita porta al vostro sangue un po' di ciò che gli manca. Non respingerete un mezzo così semplice e comodo di ristaurare in qualche giorno la vostra salute che vacilla. Aggiungiamo per coloro che esitano, una certezza, e citiamo la lettera di gratitudine di una delle nostre ammalate:

La Signorina Pesenti Celestina, cameriera, S. Adamello Gedegolo (Brescia):

«Le vostre Pillole Pink hanno fatto cessare le mie sofferenze. Sono stata ammalata durante parecchi anni e non potete figurarvi il mio dolore vedendo scorrere così disgraziatamente i miei più begli anni. Ora non sono più anemica, ho buon appetito, buona cera ed ho ricuperato l'allegria.»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3,50 la scatola; L. 18 le sei scatole franco.




# Il dominatore della morte

DI

GIULIO MARY

*Proprietà letteraria per la tradusione italiana*

— Si chiama, senza alzar troppo la voce:

— Papà Matissou!

Nessuna voce risponde... Era davanti?... o forse?...

Essi si guardano e non osano scambiarsi il pensiero che attraversa la loro mente, ma nello stesso momento, percepiscono il rumore di un crollamento dalla parte del sotterraneo che hanno appena abbandonato. Essi hanno ripreso il loro sangue freddo, si sono riavuti dalla prima sorpresa, e di nuovo, a lanterne chiuse si slanciano in avanti.

I primi incespicano contro qualcosa di molle che ingombra la loro marcia.

E' un corpo stesso là... Essi lo rischiarano...

Matissou è morto, con una palla in piena fronte, fulminato...

E il Rinnegato gli ha tolto la sua zappa...

I contadini emettono un grido di rabbia e vanno ad urtare contro una frana dalla quale sfugge ancora una nuvola di polvere che li acceca e li soffoca...

E dietro un'ironica sghignazzata.. Limpartial è al sicuro per qualche minuto ancora.

Ma, al disopra di essi, a cielo scoperto, si lavora nella foresta. Si distinguono i colpi di piccone e di zappa che aprono il suolo.. Forse lassù si sono accorti di ciò che è avvenuto sotto terra.

La verità è che la frana provocata da Limpartial ha prodotto una specie di imbuto nella foresta. Tifanges ha indovinato il dramma ed i suoi uomini scavano la terra per scendere all'inseguimento del Rinnegato.

Il miserabile è obbligato di aggirarsi in quello stretto antro, ridotto ad una cinquantina di metri di lunghezza.

E là che si trova la Chêne-Mort un albero che fu ammirabile e che ha conservato un tronco colossale da sette ad otto metri di diametro. Gli anni che si sono succeduti hanno incominciato collo sfrondarlo. Il fulmine si è unito al massacro e lo ha colpito nei suoi grossi rami... a poco a poco nulla è rimasto che un pezzo di tronco alto qualche metro, incavato e consunto dall'acqua, che rimane attaccato al suolo solo con la corteccia.

Un gendarme penetrato nella Fondrière ha dato l'ordine agli uomini di sortire immediatamente.

E' inutile che espongano più a lungo la loro vita: ci si potrà impossessare del Rinnegato senza correre altri rischi.

Tornano portando il cadavere di Matissou.

A gran colpi di piccone, Tifanges ha fatto porre una mina che attraversa il suolo e raggiunge il muro feudale del sotterraneo. La miccia è accesa, tutti si allontanano.

Alcuni momenti... Il silenzio... Per evitare il gettito delle pietre tutti si sono riparati dietro tronchi d'albero.

Una forte detonazione... della terra, delle radici, delle pietre, fischiano attraversando l'aria e cadono fra i rami degli alberi.

La mina, scoppiando, ha tagliato in due il corridoio dove il Rinnegato ha trovato il suo rifugio.

Dalla parte del castello come da quella della Fondrière, le uscite sono sorvegliate. Egli non fugirà più.

Lo si prenderà vivo o morto.

Ma intanto c'è dell'indecisione... Verso qual punto continuare l'assedio, dove dirigere l'ultimo attacco? Verso il tronco a nord oppure quello a sud?

Tifanges ed i carabinieri si stendono ventre a terra, con l'orecchio vicino al suolo, cercando di sorprendere qualche rumore che li avverta e li guidi.

Ovunque è silenzio assoluto. Forse il Rinnegato è morto?

Il duca scuote il capo.

Egli aspetta qualche colpo d'audacia supremo... Limpartial è una bestia selvaggia che resisterà fino alla sua ultima convulsione...

Ad un tratto Tifanges stende la mano e mormora:

— Io odo... un grattamento... un rumore sordo... là... da quella parte!

Ed egli segnava la Chêne-Mort...

Il brigadiere, attento, diceva:

— Sì, odo anch'io è là, verso la quercia...

Egli si rialzò per ricadere subito bruscamente, le gambe falciate, la testa rovesciata all'indietro, le mani contro il petto.

Ed il buon uomo diceva:

— Ah! il porco! egli mi ha regolato il conto!

Un flotto di sangue inondova la sua giubba.

Egli tentò di rialzarsi. Gli uomini si curvavano su di lui, stupefatti...

Egli balbettò delle parole troncate da sbocchi di sangue.

Non respirava più.

Limpartial aveva detto a Delfina che aveva cinque palle nella sua pistola... Glie ne restavano dunque tre...

Ma da dove partiva il colpo?

Mistero!... Nessuno ne capiva nulla... quando Tifanges, gridando:

— Là! mostra la Chêne-Mort...

Da un buco della corteccia, un piccolo filo bleuastro di fumo sfugge ancora... e la corteccia si anima... qualche cosa sembra che vibri in essa, sotto la luce del giorno, s'allunga fuori dal tronco... una canna di revolver...

Ma l'angolo nel quale la canna può volteggiare è molto stretto... Il miserabile, nascosto nel centro della quercia, non può tirare che di fronte...

Il colpo parte... Troppo tardi... A destra ed a sinistra, gli uomini si sono gettati dietro agli alberi ed è una palla perduta.

La Chêne-Mort, dal tronco cavo, prende radici nel sotterraneo. Il Rinnegato ha così potuto penetrarvi, salire fin lassù senza destare il minimo sospetto, e di là fare una nuova vittima, la seconda.

Non gli restano più che due palle da tirare.

Ma bisogna sloggiarlo da quel forte.

Al disotto, degli uomini continuano a liberare il corridoio dalla frana e si avvicinano al teatro di questa lotta singolare e suprema.

Se Limpartial volesse abbandonare il suo rifugio, cadrebbe nelle loro mani.

Senza dubbio egli non ci pensa neppure.

La canna della rivoltella è rientrata nella fessura, ma l'occhio del Rinnegato deve guardare attraverso di essa e spiare ciò che succede.

E colui ch'egli cerca, ch'egli spera di vedere apparire in un momento d'imprudenza, è il duca, è il nemico, è il Dominatore della Morte. Egli non vorrebbe morire senza vendicarsi.

Quanto all'esser preso, mai...

Essi non l'avrebbero vivo!

Tifanges e i contadini tengono consiglio.

(*Continua*)


MAGNESIA POLLI

CONTRO I DISTURBI GASTRICI E INTESTINALI. CATARRI, INFIAMMAZIONI STITICHEZZA, ACIDITÀ, ECC.

FARMACIA POLLI · MILANO · AL CARROBIO

# CRONACA MILANESE

## Per la riforma della legge
### per gli infortuni sul lavoro

Per completare lo studio delle proposte di riforma della Legge da presentare al governo, la Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, ha riunito in questi giorni la Consulenza Medica Centrale, per udirne l'autorevole parere sui punti della Legge che più interessano per il rispetto medico-legale.

Il Presidente della Cassa, on. Marchese Carrero di Cambiano, nella prima seduta ha dato il benvenuto ed ha presentato il Consulente Medico Segretario dell'Istituto prof. Luigi Bernacchi.

Dopo una discussione ampia, elevata, durata tre giorni, cui hanno preso parte i professori Devoto, Cirincione, Tamburini, Borri, Ottolenghi, Pieraccini e Bernacchi, il direttore generale della Cassa comm. avv. Bargoni ed il consulente legale capo cav. av.. D'Andrea sono stati accettati numerosi importantissimi ordini del giorno che noi riassumiamo.

Innanzi tutto si è raccomandata la pronta presentazione del progetto di Legge per la assicurazione obbligatoria malattie, anche con l'integrazione della legge infortuni; per questione dell'astensione della legge, si è fatta presente l'urgenza dell'inclusione della assicurazione delle aziende agrarie riferendosi al progetto presentato dalla Commissione Ministeriale per l'assicurazione agricola si è fatto voti che, ove l'assicurazione venga esercita dalla Cassa Nazionale Infortuni in unione con i Consorzi regionali obbligatori, per l'unicità dei criteri liquidativi e per la garanzia di una retta applicazione della legge, la liquidazione delle indennità sia affidata alla Cassa Nazionale che dispone di una organizzazione tecnica discentrata in ogni parte d'Italia.

Le malattie professionali specifiche (tecnopatie) devono essere «per principio» assimilate nella legge agli infortuni del lavoro ed intanto si deve dar opera alla formulgazione di una completa regolamentazione igienica del lavoro insalubre.

Tra le categorie di lavoratori da assicurare devono essere tenuti presenti quelli addetti alla piccola industria, gli artigiani, non devono essere dimenticati gli infermieri degli ospedali e gli addetti ai laboratori scientifici, che sono esposti ad un forte rischio d'infortunio, cosicchè si è arrivati al concetto della «graduale universalizzazione» dell'assicurazione infortuni a tutti i salariati.

La Cassa Nazionale Infortuni deve, opportunamente modificata per legge, diventare l'Istituto unico assicuratore, al quale possono tranquillamente affidare i loro interessi operai e padroni sotto il controllo dello Stato e degli interessati stessi. La Cassa Nazionale potrà valersi dell'opera degli Istituti assicurativi locali previsti dalla legge (Cassa malattie, società di mutuo soccorso) per affidar loro il rischio per le invalidità temporanee.

Per l'importante questione del regime delle indennità si è convenuto nel concetto della massima che sia data la preferenza al pagamento di una rendita tanto per le invalidità temporanee come per le permanenti, commisurata nei casi di invalidità assoluta al 50 per cento del salario.

Per la carenza si sono messi in luce gli inconvenienti del regime attuale della carenza relativa dei 5 giorni e si è proposta una carenza assoluta di tre giorni, volendosi contemporaneamente il limite del pagamento di tre mesi della temporanea.

Il limite minimo delle invalidità permanenti si è convenuto di portarlo nella legge condenda al 10 per cento e ciò in omaggio alla giurisprudenza straniera ed alla pratica universale, chè al disotto di questo livello non esiste essenziale diminuzione dell'attitudine al lavoro.

La Consulenza ha affermato solennemente il voto che siano estese le cure a vantaggio degli infortunati ed a spese dell'Istituto assicuratore, obbligando l'operaio a sottostare alle cure non pericolose ed anche alle piccole operazioni.

L'argomento importante del contenzioso giudiziario (tribunali arbitrali, scelta dei periti, ecc.) sarà oggetto di discussione in una prossima riunione della Consulenza Medica.

## INTORNO ALLA LIQUIDAZIONE
### della Cassa Mutua Pensioni di Torino

Ci giungono numerose lettere di soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino che protestano contro la lentezza delle operazioni di liquidazione. Sappiamo che i on. Casparotto ha interpellato in proposito il sottosegretario di Stato il quale ha riconosciuto l'urgenza della questione. E' probabile che l'interrogazione dell'on. Casparotto, anzichè aspettare il turno regolare, si possa discutere in una delle sedute della prossima settimana.

## La cura moderna della scoliosi
### Conferenza del prof. R. Galeazzi

Ieri sera nel salone degli Istituti Clinici, l'illustre prof. Riccardo Galeazzi, direttore dell'Istituto rachitici della nostra città, ha tenuto l'annunciata conferenza intorno alla «Cura moderna della scoliosi».

L'uditorio era numeroso e intellettuale: erano intervenuti più di centocinquanta medici. L'oratore esordisce dimostrando l'importanza che la scoliosi, questa grave deformità del dorso ha per tutti i medici pratici, mettendo in rilievo l'influenza che essa ha sopra i visceri più vitali dell'individuo e sulla sua resistenza organica alle canse morbigene. Dopo di ciò il prof. Galeazzi viene a stabilire quali sono gli attuali mezzi di cura che l'ortopedia moderna applica alla cura della scoliosi, dimostrando come essi siano realmente efficaci e rappresentino un notevole progresso. Per le forme non gravi di scoliosi l'oratore illustra il metodo di cura col movimento che si compie cogli apparecchi di Schulthess che l'Istituto dei rachitici di Milano, per sua iniziativa, ha applicato per la prima volta in Italia ed ivi funzionano da dieci anni e coi quali furono trattati circa 60 ammalati di deformità vertebrale con risultati veramente meravigliosi che l'oratore illustra con proiezioni fotografiche dei pazienti prima e dopo la cura. Mette quindi in rilievo l'efficacia del metodo di reptazione di Klapp e Frankel associata alla cura cogli apparecchi di Schulthess, che viene dimostrato con cinematografie molto persuasive: tale metodo è pure applicato con successo nel riparto speciale per la cura della scoliosi che funziona nell'Istituto dei rachitici ed è frequentato da 70-80 scoliotiche permanentemente.

Per le forme più gravi si applica il raddrizzamento forzato col metodo moderno e razionale di Abbott, ortopedico di Portland, col quale si ottengono risultati mai ottenuti prima colla scomparsa di ogni gibbo costale ed il raddrizzamento perfetto delle curve della colonna vertebrale. Questo metodo fu oggetto per parte del prof. Galeazzi di studio diretti a perfezionarlo e i risultati veramente ottimi del studio il conferenziere illustra con proiezioni.

La conferenza si chiude con la presentazione di un buon numero di pazienti affetti da scoliosi, di cui alcuni muniti ancora di apparecchio di correzione, altri completamente guariti.

La conferenza, veramente interessante e dotta, fu molto applaudita. Ci consta che verrà pubblicata.

## La nuova Dogana
### in prossimità del nuovo scalo di via Farini

**Roma, 7 notte.**

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge per la costruzione di un edificio ad uso della dogana di Milano al nuovo scalo delle merci a piccola velocità in via Farini.

La relazione che precede il disegno di legge in parola rileva che l'edificio della dogana di Milano adiacente allo scalo ferroviario di Porta Garibaldi, è ormai insufficiente all'intenso e progressivo aumento dei traffici della città, e dopo aver notato che allo scopo di riordinare i servizi ferroviari di Milano il Ministero dei Lavori Pubblici ha deliberato di sopprimere l'attuale scalo ferroviario delle merci a piccola velocità a Porta Garibaldi, dandogli più larga sede in via Farini, così si esprime:

«Considerando che l'attuale dogana non può ormai, per deficienza di spazio, essere suscettibile di ulteriori ampliamenti, che sono richiesti dalle esigenze del commercio milanese e che riflettendo che con l'apertura all'esercizio del nuovo scalo in via Farini, ora in corso di costruzione, si renderebbe più lento ed oneroso il disbrigo delle operazioni doganali, la Amministrazione finanziaria ha ritenuto opportuno accogliere favorevolmente la costruzione di un nuovo e più ampio edificio per la dogana di Milano in attiguibilità del nuovo scalo di via Farini abbandonando l'attuale fabbricato doganale di Porta Garibaldi. La nuova dogana occuperebbe una superficie di metri quadrati 61.721, pressochè tripla dell'attuale, e la spesa occorrente ascenderebbe a lire 2.572.000. L'onere reale dello Stato sarà di sole lire 1.372.000, ricavandosi 1.200.000 lire dalla vendita degli immobili costituenti la dogana attuale».

## Il Congresso riformista regionale

Stamane, come abbiamo annunciato, avrà luogo, in una sala dell'Albergo degli Angioli, in via S. Protaso, il Congresso Regionale Lombardo del Partito Socialista Riformista. Ecco l'ordine del giorno: 1. Nomina del Presidente; 2. Verifica dei poteri; 3. Il Partito riformista e l'attuale momento politico (relatore Pinti); 4. Elezioni amministrative (relatore ing. Valsecchi); 5. Movimento Economico (relatore Dell'Avalle); 6. Segretariato, stampa regionale e propaganda.

Vi interverranno i rappresentanti delle sezioni di Brescia, Como, Lecco, Mantova, Pavia, Cremona, Legnago, i deputati Cabrini, Bonomi, ecc.

## Una conferenza dell'avv. Macchi
### sul *Latifondo in Sicilia*

Ricordiamo che oggi, alle ore 16, nell'aula magna del Ginnasio Beccaria, per invito della Università Popolare, l'avv. Luigi Macchi di Catania — oratore valentissimo e uno degli uomini più noti del Partito Riformista del Mezzogiorno — terrà una conferenza sul tema: «Il latifondo in Sicilia».

## Per una inchiesta
### sulle Opere sociali d'Italia

Nella sala del Museo Sociale dell'Umanitaria, davanti a un pubblico di studiosi, di consiglieri e di delegati della Umanitaria, di discepoli della Scuola di legislazione dell'Umanitaria il prof. avv. Fabio Luzzatto espose l'idea della necessità che il Museo Sociale si faccia promotore di una inchiesta del genere di quelle che usa fare il Museo sociale di Parigi sulle condizioni delle Opere sociali nelle diverse regioni d'Italia.

L'idea esposta lucidamente dall'oratore trovò il consenso dei convenuti che discussero sui mezzi coi quali il Museo Sociale potrà condurre in porto l'utile iniziativa.

## Antichi studenti
### della R. Scuola Superiore di Venezia
### a banchetto

In una sala dell'Albergo Candidezza si sono riuniti iersera a banchetto numerosi laureati della Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia. La simpatica iniziativa di questa festa cordiale è partita dalla presidenza della fiorente Associazione fra gli antichi studenti di Cà Foscari, che risiede a Venezia.

Alla tavola d'onore siedeva il prof. Primo Lanzoni, benemerito presidente dell'Associazione, venuto espressamente da Venezia per passare una serata di cordiale allegria tra coloro che un giorno dai banchi della scuola seguirono le sue lezioni. Ai suoi lati erano i più..... antichi fra gli antichi studenti.

Allo spumante pronunciarono discorsi, oltre al prof. Lanzoni, l'on. Odorico, il prof. Sitta, un rappresentante dell'Associazione fra gli ex studenti dell'Università Bocconi ed altri.

I convenuti quindi spedirono un telegramma di felicitazioni a Enrico Castelnuovo, direttore della Scuola Superiore di Commercio di Venezia, del quale oggi ricorre il 75° anniversario.

## L'organizzazione della classe impiegati

Iersera, per iniziativa del Comitato Lombardo dell'Impiego privato, si sono svolte, in via Ospedale 10, due adunanze di impiegati in aziende di spedizione e impiegati di assicurazione. Parlò il prof. Mazzini Alati spiegando ai convenuti l'utilità di una salda organizzazione per la conquista dell'atteso contratto d'impiego. Infine venne dato mandato ad appositi comitati per intensificare l'organizzazione di queste categorie.

## Per una legge unica sulla caccia

La Lega Cacciatori milanesi ha spedito i seguenti telegrammi:

«S. E. Giolitti, Presidente Consiglio Ministri,

«Lega Cacciatori Milanesi fa voti perchè auspice V. E. venga sanzionata una legge unica sulla caccia ispirata a concetti di giustizia e libertà la quale contemperi e faccia coesistere il diritto di caccia con quello di proprietà con criteri prevalenti patria legislazione e sue gloriose tradizioni.

«Il Presidente: Angelo Coelli».

«On. Nitti, Ministro Agricoltura, Roma,

«Lega Cacciatori Milanesi fa voti perchè Vostra Eccellenza presenti al più presto un progetto di legge unica sulla caccia secondo i postulati dei congressi cinegetici nazionali — Milano 1906; Roma 1911 — quest'ultimo dalla Eccellenza Vostra degnamente inaugurato.

«Ossequiando

«Il Presidente: Angelo Coelli».

## Le commemorazione della Repubblica Romana

Per incarico del Circolo repubblicano «Dario Papa» oggi alle ore 15 l'avvocato Giunio Bruzzesi commemorerà la Repubblica Romana del '49.

La conferenza sarà tenuta nei locali della Cooperativa «Milano» in via Tortona, 1.

## I "serrati,, della Miani e Silvestri
### a comizio all'Unione Sindacale

Alle 15 di ieri gli operai della Miani e Silvestri si riunirono in assemblea. Il salone dell'Unione Sindacale era affollato.

L'operaio Bonafini aprendo il comizio dice che la situazione è invariata. La ditta — secondo l'oratore — non ha stabilito di rimandare la riapertura delle officine per timore di disordini, bensì per il fatto che ad essa non è giunta tuttora la circolare firmata da parte di quegli operai che sono indispensabili per la ripresa del lavoro.

Corridoni quindi dice: I vostri padroni hanno tentato oggi il colpo finale per rompere la vostra compattezza. Hanno cioè mandato a casa di coloro che ancora resistono ai loro tentativi i capi fabbrica coll'incarico preciso di esperire ogni mezzo per strappare la loro firma. Noi lasciamo fare senza preoccuparci. Il comunicato mandato ieri dal comm. Alzona ai giornali è una trovata ingenua, una scusa piena di controsenso. Voi sapete che la Ditta ha a sua disposizione tutta la forza pubblica di Milano: non sono certo le poche centinaia di lavoratori che ancora non hanno firmato che possono turbare l'ordine pubblico. La verità è che il comm. Alzona a tutto ieri non aveva ricevuto che metà delle 1324 firme vantate. Noi possiamo garantirvelo — esclama l'oratore — in base a testimonianze degne di fede. Si deve poi considerare che tra coloro che sono tuttora con noi si trova la parte migliore della maestranza. Anche nel caso in cui non 1324, ma 2000 operai avessero a piegare il capo, nei 500 che resterebbero con noi avremmo già la garanzia assoluta che la ripresa del lavoro non potrebbe effettuarsi.

Voi non vi dovete preoccupare di ciò che fa la ditta. Il fatto solo che essa dopo aver provocata la battaglia, ora ricorre a tutti i mezzi per celare la sua impotenza nel mantenere la serrata, deve assicurarvi che la resistenza da parte vostra non potrà essere inefficace. Noi saremo sempre in grado di dettar delle condizioni alla ditta. Anche oggi sosteniamo che se la fabbrica verrà riaperta per quelli che hanno firmato, anche voialtri avrete il diritto di riprendere il lavoro. O si entra in massa o non entra nessuno. E questo diciamo senza avere in animo il proposito di usare violenze o di provocare disordini. Ci metteremo tranquilli dinanzi alle officine e vedremo chi sarà quell'operaio che avrà il coraggio di riprendere il lavoro, sapendo che una massa di suoi compagni rimane fuori priva di pane (*applausi*).

Corridoni poi comunica che cominciano già a giungere le schede firmate per sussidi da parte dei sindacati metallurgici e di altre categorie di operai. Per ora — conclude — non intendiamo di allargare la lotta perchè sopratutto lo riteniamo dannoso. Dobbiamo tener presente che alla Ditta preme di por termine a questo stato di cose, perchè la preoccupa la concorrenza che gli altri stabilimenti del materiale mobile le fanno in questi momenti.

Il comizio quindi si scioglie tranquillamente.

## Una vecchia che tenta asfissiarsi
### perchè affetta da male inguaribile

La vedova Giuseppina Flori Bugni, di anni 68, abitante in via S. Vincenzino, 17, da vario tempo era affetta da un male inguaribile. Alle poche amiche che tratto tratto andavano a visitarla la povera vecchia aveva fatto capire più di una volta che se le sue sofferenze non le avessero dato un po' di sollievo avrebbe finito coi suicidarsi.

In una conoscente della Bugni nacque ieri sera il dubbio che costei avesse messo in esecuzione il triste proposito non avendola vista in tutto il giorno. Salì fino all'appartamento della vecchia e trovò la porta ermeticamente chiusa. Bussò varie volte, ma invano. I suoi sospetti poi crebbero fino a divenire quasi certezza quando si accorse che il buco della serratura era stato turato. La donna si recò immediatamente in Questura e poco dopo un funzionario e due guardie di P. S. si recavano in via S. Vincenzino 17. La porta dell'abitazione della Bugni fu atterrata. Dall'interno si sprigionò un tuffo di gas insopportabile; la vecchia giaceva sul letto svenuta. Tutti i rubinetti del gas erano aperti. La Bugni che dava ancora qualche segno di vita fu trasportata con una autolettiga della Croce Verde all'Ospedale ove si trova in condizioni disperate.

# Il comizio-protesta dei ferrovieri
## contro la Direzione generale

Il salone dell'ex-Camera del Lavoro, di via Crocefisso, è affollatissimo. Quando gli oratori appaiono sul palcoscenico scoppiano vivi applausi.

Primo Pezzi, segretario del Comitato sezionale, apre il Comizio affermando che i 100 comizi che i ferrovieri terranno in tutta Italia dimostreranno al Governo che i ferrovieri non sono una classe privilegiata ma sono invece degli sfruttati che hanno diritto di far sentire la loro voce ed hanno il dovere di mostrare alla pubblica opinione la dolorosa realtà delle proprie condizioni.

Dopo questo discorsetto si procede alla nomina del presidente del Comizio. Viene acclamato Timozzi, il quale — tra l'altro — protesta contro le vessazioni della P. S.

*Voci*: Ci sono qui dentro delle spie!

*Timozzi*: Lasciatele stare, così si convinceranno anche loro (*ilarità*).

Il presidente, dopo avere comunicate le adesioni dell'on. De Andreis e di Benito Mussolini, dà la parola a Livio Ciardi.

### Il discorso di Ciardi

L'oratore esordisce ricordando le richieste presentate dal Sindacato alla Direzione generale. La revisione del Regolamento sul personale significa — spiega l'oratore — ribellione alle imposizioni dello Stato, liberazione dai vincoli con i quali lo Stato vorrebbe tenerla soggetta e schiava. I ferrovieri devono essere considerati alla stregua di tutti gli altri lavoratori. I comizi attuali — dice — non sono che un preludio all'azione di classe e passa poi a dimostrare che l'interesse generale non può essere un pretesto per soffocare sempre qualunque giusta richiesta del personale. La stampa — dice — ha sempre accennato alla incontentabilità dei ferrovieri, ma ciò fu ed è ingiusto perchè non si possono migliorare le dolorose condizioni di benemeriti lavoratori che vivono lontani d'ogni gioia e con guadagni irrisori e salari di fame.

L'oratore afferma ad ogni modo che il Comitato fa soltanto appello alle categorie organizzate e s cura fino ad un certo punto della cosi detta pubblica opinione (*applausi*).

Circa il riposo settimanale il Ciardi afferma essere bestiale ritenere necessario il riposo per una data categoria di lavoratori privati e non per gli altri lavoratori.

Per quale ragione — egli esclama — i ferrovieri non devono godere quel diritto che gli altri godono e che la scienza igienica consacra? Gli è — dice — che lo Stato vuol essere sfruttatore dei suoi operai più degli industriali privati.

Circa alla questione dei [illegible] di servizio e sul lavoro notturno, l'oratore nega che [illegible] sul lavoro notturno, l'oratore nega che si tratti di una macchinazione dei ferrovieri contro lo Stato; si tratta invece di mettere il macchinista, il lavoratore, in grado di evitare disastri, disservizi, inconvenienti. La direzione generale — per stolide economie — troppi incarichi, troppe mansioni affida al personale, il quale spesso sarà responsabile di fronte ai regolamenti, ma non è responsabile di fronte alla propria coscienza.

E la Direzione generale che sta facendo il sabotaggio di noi ferrovieri (*applausi*).

Un addetto allo scambio ha sedici ore di servizio, con un numero infinito di scambi. Come in tali condizioni è possibile un degno e sereno e oculato servizio? E, ripeto, il sabotaggio della nostra vita, compiuto dalla Direzione delle Ferrovie (*applausi*).

Dopo ciò l'oratore prosegue esaminando i consigli tecnici dati dal personale — per gli scambi, le segnalazioni, ecc. — consigli dati dopo sereni confronti con i servizi esteri, e nota che la Direzione non si è mai degnata ad accettare consigli dal personale che è tecnico per definizione. Qualche giornale ha detto — prosegue l'oratore — che le richieste dei ferrovieri ammontano a 50 milioni. Possono essere — esclama — di più o di meno. Su un bilancio di dieci e più miliardi, 50 milioni non devono preoccupare gran che quando si tratti del diritto operaio e dell'interesse pubblico.

Si dice che il bilancio non può concedere margini. Bisogna vedere però — prosegue l'oratore — di chi è la colpa se il bilancio non permette. Cominciate a trasformare il servizio ferroviario con criteri industriali — esclama il Ciardi — e voi vedrete che il servizio renderà; ma non vincolate il servizio a criteri politici. È ora, grida, di smascherare certe bugie intorno alle condizioni del bilancio ferroviario (*applausi*).

Il Ciardi — dopo queste sue considerazioni — chiude il suo discorso ricordando che in questa sera stessa, in altre cento città, hanno luogo 100 altri comizi. Andiamo avanti con la nostra forza — termina — e l'avvenire sarà nostro (*applausi*).

### Corridoni e Zocchi

Sorge quindi a parlare Filippo Corridoni. Egli porta il saluto dell'Unione Sindacale e sostiene che i ferrovieri sono stati sempre troppo buoni mentre le loro condizioni sono tristi e certo non tali quali ingiustamente si crede.

Contro le certe violenze politiche del Governo italiano, contro quelle che egli chiama le gonfiature e le montature delle più piccole agitazioni di classe, montature e gonfiature fatte dacerti ceti, il Corridori ha poi parole vivacissime ed applauditissime.

Il proletariato milanese — dice — ha al suo passivo un momento di vigliaccheria e di debolezza nei confronti del proletariato ferroviario. Ricorda l'eccidio del Ponte di Pietrasanta, lo sciopero dei ferrovieri per solidarietà con gli altri operai, e le punizioni a carico dei ferrovieri che vennero dopo, senza che il proletariato insorgesse in difesa dei ferrovieri.

«Abbiamo un conto — dice — da pagare in difesa dei ferrovieri che allora difesi non furono» (*applausi*).

Il Corridoni continua inneggiando alle battaglie fatte in un anno dall'Unione Sindacale, lotte — osserva l'oratore — più che di interesse economico, di solidarietà ideale, attacca il direttore generale Bianchi che è — secondo l'oratore — un impiegato qualunque dello Stato a cui il ministro Sacchi — pieno di preoccupazioni... per il ribelle Congresso dei radicali — lascia ora di sbrigare la arruffata matassa, e termina affermando che — nell'ora del bisogno — tutto il proletariato sarà pronto a rispondere presente!

Prende poi la parola Pulvio Zocchi. Egli ricorda che i ferrovieri hanno dal Governo salari di fame, ma hanno avuto in concambio la qualifica di pubblici ufficiali (*ilarità*). Si vorrebbe fare — esclama — dei ferrovieri dei questurini delle strade ferrate, ma i ferrovieri rispondono che sotto la giubba hanno un cuore e sotto il filetto del berretto un cervello.

Dopo questo esordio lo Zocchi descrive la vita dolorosa del ferroviere nelle cui mani è la vita dei viaggiatori e suscita vive acclamazioni.

Perchè — prosegue a dire l'oratore — se nel 1912 era possibile discutere di miglioramenti alla classe ferroviaria, ora nel 1914 ciò non sarebbe più possibile? La causa — afferma lo Zocchi — è nello sperpero di danaro per le avventure coloniali. Ed ora tuttavia c'è la fame ed i ferrovieri sono stanchi e non possono più tacere ad onta del famoso art. 56 che vieta lo sciopero.

— Siete pubblici ufficiali — grida l'oratore — ma allampanati ed affamati di fronte al viaggiatore — che non è pubblico ufficiale, ma ha la pancia piena (*ilarità*).

Pulvio Zocchi prosegue esaminando i salari del personale ferroviario e le condizioni morali sostenendo che la pensione è una irrisione che viene molto spesso quando il ferroviere è morto per il consumo della sua vita in servizio, ed il sussidio per infortunio è una triste ironia. L'art. 56 — conclude lo Zocchi dopo lunghe altre applaudite considerazioni — non potrà coartare la coscienza e la fede del proletariato ferroviario: pensi ognuno che ogni forza di reazione crea ineluttabilmente la forza edlla rivoluzione. E mutino i Ministeri e ben vengano i Governi conservatori e reazionari e così pureil reggimento della democrazia giolittiana, i ferrovieri che sono le camicie rosse dell'esercito proletario, si troveranno serenaemnte unite dimenticando gli antichi rancori e le antiche divisioni.

Quando sono cessati gli applausi che hanno salutato il discorso di Zocchi, si fa avanti per parlare l'anarchico Libero Tancredi.

Ma sorgono vivi rumori e si sentono dei fischi. Da molte parti si grida: *Abbasso la guerra!*

Il Tancredi — che pur essendo anarchico avrebbe parlato in diverse conferenze qualche tempo fa a favore della guerra — non ha evidentemente un pubblico favorevole e deve rinunciare al suo discorso, mentre ritorna al proscenio lo Zocchi per leggere l'adesione dei postelegrafici. Tale adesione è vivamente applaudita.

### L'ordine del giorno

Dopo di che il comizio si scioglie con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«I convenuti al comizio rilevando che i lavoratori delle ferrovie, sfruttati ed angariati come tutte le altre categorie si trovano in paragone di esse in condizioni di inferiorità per la coartazione che lo Stato opera contro la loro libertà di pensiero e di azione; considerando che l espirazioni dei ferrovieri rientrano nei limiti di un diritto basato sulla equità, sulla giustizia, sulle necessità impedienti della vita; mentre si redono solidali con il proletariato ferroviario nelle rivendicazioni presentate; premettono sin d'ora la loro incondizionata solidarietà con esso, quando la reazione statale tentando lo strozzamento violento dell'agitazione ,lo rendesse necessario per raggiungere il trionfo dei loro sacrosanti diritti.»

In via Crocefisso e in corso S. Celso — mentre la folla dei ferrovieri se ne va — sono schierate numerose squadre di agenti di P. S. e di carabinieri.

## Una battaglia campale
### contro i borsaioli

La Squadra Mobile di P. S. era da vario tempo occupata e preoccupata dalle continue denuncie di borseggi che le giungevano. Ed aveva da giorni deciso di fare una ricongizione in tutta regola per scovare... i predoni e trarli in arresto.

Ieri sera la Squadra Mobile al comando del commissario cav. Pastore, dei delegati De Benedetti e Rizzo e del maresciallo Zubani si era accampata in Piazza del Duomo ed aveva messo a guardia delle vie che sboccano sulla piazza altre pattuglie di agenti in borghese. Così disposte le loro schiere i funzionari attesero con pazienza l'arrivo del nemico. Il primo grido di allarme venne dagli agenti appostati all'angolo di via Mercanti. Essi avevano osservati due individui che parlottavano in modo sospetto. Il maresciallo si avvicinò, constatò trattarsi veramente di due pericolosi borsaiuoli e decise di catturarli.

Ma quando gli agenti si mossero in gruppo, i due si accorsero che stavano per cadere in trappola e si diedero ad una fuga disperata attraversando Piazza del Duomo. Gli agenti non perdettero tempo e si diedero ad un accanito inseguimento gridando:

— Sono borsaioli, fermateli!

Parecchi cittadini si unirono agli agenti e ne avvenne una scena movimentatissima e veramente degna di cinematografo. Finalmente ai piedi del monumento uno dei due fuggenti venne raggiunto. Egli però non cedette e impegnò una colluttazione con gli agenti e con i cittadini; ridotto in fine all'impotenza. Egli è certo Davide Graziani, di anni 32, senza fissa dimora, già condannato a 4 anni di domicilio coatto e notissimo alla Questura per la sua qualità di borsaiolo emerito.

Mentre alcuni agenti si erano fermati attorno al Graziani, altri continuavano l'inseguimento dell'altro mariuolo. E si impegnò un'altra lotta che ebbe termine in Corso Vittorio Emanuele, dove il fuggente fu raggiunto ed ammanettato. Costui è tal Luigi Spizzi, abitante in via Ripamonti, 38; egli aveva in tasca una rivoltella carica di 5 colpi, due lunghi coltelli, alcune leve ed altri arnesi da scasso.

Durante i due fatti d'arme un terzo individuo era arrivato, certo Abramo Villani, di anni 26, abitante in via Soncino Merati, al n. 7. Anche costui fu arrestato; egli aveva in tasca una rivoltella carica di 6 colpi.

Compiuta la loro movimentata operazione i funzionari trassero alla Questura Centrale i tre arrestati che vennero chiusi in guardina.

## Un furto di 20 mila lire di pellicce
### in un magazzino di via Torino

L'altra notte i ladri riuscirono a perpetrare un audacissimo e rilevante furto nel negozio di pelliccieria del signor Giovanni Del Bon in via Torino 57.

Servendosi di apparecchi speciali i ladri riuscirono a divellere le inferriate del magazzino ove misero tutto a soqquadro. Asportarono pellicce finissime già confezionate per un valore complessivo di venti mila lire. Molti sacchi di pelliccieria costosissima non ancora confezionata furono lasciati al loro posto.

Del furto se ne accorse soltanto ieri sul mezzogiorno la signora Del Bon la quale entrando nel magazzino rimase colpita dal grande disordine.

I coniugi Del Bon fatta una prima sommaria verifica da cui risultò, come abbiamo detto, che i ladri avevano portato via tanta merce per un valore di 20 mila lire si recarono subito alla seconda sezione di P. S. e al vice commissario dott. Salerno sporsero denuncia del furto.

La P. S. ha attivato pronte indagini.

## Un grave infortunio sul lavoro

L'operaio Giordano Varisco, di anni 49, di Monza, occupato in un cantiere della Bovisa è stato vittima ieri di una grave sciagura.

Salito sopra una scala dell'altezza di otto metri, ad un certo momento, avendo messo un piede in fallo, precipitava al suolo fratturandosi la base cranica e il braccio destro. Accorsero subito numerosi operai che prestarono al Varisco le prime cure. Ma accortisi che il suo stato era grave chiamarono d'urgenza l'Assistenza Pubblica la quale poco dopo mandava sul posto un'autolettiga.

Il Varisco fu dapprima trasportato all'Istituto Medico di via Paolo Sarpi. Il dottor Nosotti, dopo le cure del caso, ordinò che lo sciagurato venisse condotto all'Ospedale.

Le condizioni del Varisco sono state giudicate disperate.

## Spunti di Cronaca
### Continua il successo

della liquidazione di stoffe per Signora della Ditta D. Monghisoni — Milano — (Corso V. E. 12 interno) successo e favore ben meritati dalla gentile Clientela a cui il buon gusto, l'eleganza e l'economia non sono parole prive di senso.

Questa Ditta che per 40 anni fu sempre all'avanguardia per le novità e le migliori stoffe per Signora, ci piace dirlo, ne detiene tuttora il primato ed in questa stagione ha superato se stessa coi suoi ricchi assortimenti in lanerie e seterie.

Inoltre un meraviglioso assortimento di stoffe unite e damascate per sera, dalle tinte più delicate alle più bizzarre che la moda Parigina ha creato per la stagione, è pure posto in vendita e come tutto a prezzi moderatissimi, di puro estimo e mai fin qui usati da qualsivoglia liquidazione.

## "Tango,, e pettinature colorate

A Milano, come a Parigi, hanno fatta la loro comparsa le pettinature colorate. Ieri sera infatti il pubblico si affollava davanti alle eleganti vetrine del noto professore G. Berselli, in via Broletto, ammirando con interesse grandissimo le foggie e le stranezze di colori delle nuovissime pettinature. Questa ditta è già rinomata per la sua tintura *Marley* e per la sua speciale lavorazione in capelli.

**Luxina** sapone di pura oleina, detersivo, sgrassatore. Ottimo per il bucato, indispensabile in ogni famiglia. Pacco di prova di Cg. tre L. 3,25 franco nel Regno. G. M. BALSARI e C. - Via Monforte 32 - Milano.

MALATTIE SEGRETE E PELLE
4, Via Borgo Nuovo, 4
D.r L. Cavaliaro degli Osp. S. Louis e Necker di Parigi. Cure rapide ed efficaci secondo i sistemi della Scuola Francese per le malattie veneree antiche e recenti, pelle, debolezze sessuali, restringimenti uretrali, cistiti, tumori. Metodi speciali per cure ricostituenti e del sangue. Applicazioni del 606. Esame del sangue.
Ambulatorio a tariffa popolare e visite speciali 10,30,-12 — 14-16; festivi 10-12. Schiarimenti per lettera affrancando.

PICCOLA CRONACA

**BRU**NATE, Stazione climatica invernale di montagna presso Milano. Aria asciutta, sole, senza nebbia. Soggiorno piacevole e sano, miracoloso pei ragazzi.

BUSTI moderni, igienici, reggipetti, correttori, pronti e su misura. Annibale Agazzi, Milano, via S. Margherita, 12. Catalogo gratis.

## SPETTACOLI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: (Opera): *La Bohème*, 4 atti di G. Puccini - *Pietro Micca*, ballo, ore 14.30. — *La Gioconda*, 4 atti, di A. Ponchielli, ore 20.45; L. 2.
LIRICO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi): *Il tessitore*, 4 atti, di Domenico Tumiati, ore 14.30 e 21; L. 1.
MANZONI (Compagnia stabile diretta di Marco Praga): *Il Ferro*, dramma in 3 atti di P. D'Annunzio, ore 14.30 e 21; L. 1.50.
OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *Fernanda*, di V. Sardou, ore 14.30 e 21; L. 1.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI (Compagnia di operette «Città di Milano»): *La bella Risette*, di Leo Fall, ore 14.30 — *La dama verde*, 3 atti, di M. Ferrarese, ore 21; L. 1.50.
KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *La dame de chez Maxim* di Feydeau, ore 14.30 — *La presa di Berg-op-Zoom di Sacha Guitry*, ore 21; L. 1.
TEATRO DEL POPOLO (Compagnia dramm. di Ermete Novelli): *Luigi XI*, ore 14.30.
VERDI (Compagnia drammatica Duse): *Il fornaretto di Venezia*, ore 14.30 — *Galileo Galilei*, ore 21; L. 1.
EDEN: Varietà, ore 15 e 21; L. 1.50.
GEROLAMO (Compagnia marionettistica Colla e figlio): *Gerolamo cavaliere e sposo per forza*, 3 atti — *Dalla Terra alla Luna*, 2 parti e 12 quadri. — Ore 20.45; L. 0.60.
TRIANON: Varietà, ore 15 e 21; L. 1.50.
NUOVO CINE: *Il bacio*, 2 atti.

## Estrazioni del Regno.

7 febbraio 1914

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| MILANO | 88 | 32 | 79 | 5 | 21 |
| BARI | 86 | 25 | 65 | 42 | 81 |
| FIRENZE | 54 | 59 | 26 | 72 | 22 |
| NAPOLI | 32 | 59 | 82 | 59 | 60 |
| PALERMO | 11 | 76 | 77 | 34 | 1 |
| ROMA | 30 | 17 | 37 | 53 | 32 |
| TORINO | 58 | 41 | 70 | 52 | 7 |
| VENEZIA | 57 | 9 | 86 | 64 | 43 |

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

**Roma, 7 notte.**

In Europa pressione massima 774 sui Balcani, minima 741 sull'Irlanda. In Italia nelle ultime 24 ore barometro diminuito quasi ovunque, fino a 3 mm. sulla Valle Padana. Temperatura piuttosto in aumento, brinate e gelate e cielo nuvoloso in Val Padana e lungo l'Appennino, vario in Sicilia e versante alto Tirreno. Stamane cielo vario sui versanti ionico e tirrenico, nuvoloso in Val Padana, sereno altrove. Barometro massimo 771 sulle Alpi, minimo 767 in Sardegna.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**

Ore 21.
Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.

**7 febbraio 1914.**

Altezza barometrica ridotta a 0 media 755.4.
Venti dominanti: Calma.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Mass. | TEMPERATURA Min. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 7.5 | -0.3 | 769.4 | nuvolo |
| ANCONA | 8.0 | 2.0 | 768.9 | sereno, calmo |
| BOLOGNA | 6.0 | 1.0 | 768.6 | sereno |
| FIRENZE | 12.0 | -1.0 | 769.1 | sereno |
| FOGGIA | 17.0 | 0.0 | 769.1 | sereno |
| GENOVA | 11.0 | 8.0 | 768.7 | coperto calmo |
| NAPOLI | 13.0 | 7.0 

# ULTIMISSIME

## Il principe di Wied e l'Albania

(Servizio telegrafico e telefonico particolare del SECOLO)

### DIECI MILIONI A WIED
### perchè affretti la partenza
### La progettata risurrezione della Lega Balcanica

**Vienna, 7 notte.**

L'Italia e l'Austria, per affrettare la partenza del principe di Wied, gli hanno offerto di garantirgli per ora un anticipo di dieci milioni di franchi ed il principe ha accettato. L'informazione mandatavi alcuni giorni fa era dunque esatta. L'Austria e l'Italia hanno dovuto decidersi a questo passo a causa della lentezza e delle difficoltà che incontrano per le trattative per la garanzia internazionale del prestito albanese di settantacinque milioni, che le Potenze della Triplice Intesa fanno dipendere, per ciò che riguarda la loro quota, dall'internazionalizzazione della banca albanese. Le Potenze della Triplice Intesa vorrebbero che tutte le Potenze partecipassero in parti eguali alla fondazione della Banca, mentre l'Italia e l'Austria intendono, quali Potenze maggiormente e più direttamente interessate in Albania, di conservarvi una parte predominante.

**Prima di sbarcare in Albania...**

Un altro fatto sicuro è che il principe Guglielmo di Wied prima di sbarcare in Albania, visiterà Francesco Giuseppe a Vienna e Vittorio Emanuele a Roma, ciò che indica chiaramente come le due Potenze non intendano di cedere ai desideri della Triplice Intesa per ciò che riguarda la loro speciale posizione quali fondatrici del nuovo Stato. Le Potenze della Triplice Alleanza, dopo aver dato a Londra la nota risposta alle proposte di sir Edward Grey intorno alle isole dell'Egeo e al confine meridionale albanese, si dichiarano pronte a discutere con le Potenze della Triplice Intesa intorno ai mezzi che si potessero render necessari per far rispettare le decisioni dell'Europa. La Triplice si è mostrata contraria, come sapete, a che le Potenze pronunziassero a Costantinopoli la minaccia di una dimostrazione navale di carattere internazionale. Infatti in questo caso sarebbe stato logico che la medesima pressione fosse stata fatta anche ad Atene, riguardo alla questione della frontiera meridionale dell'Albania e all'atteggiamento delle bande greche nei territori assegnati all'Albania. Le Potenze della Triplice sembrano tuttavia disposte a concedere alla Grecia le modificazioni domandate da Venizelos della linea del confine epirota a patto che il Governo greco abbia ad impedire lealmente l'azione delle bande greche contro gli albanesi.

Intanto un telegramma da Belgrado reca che il presidente del Consiglio serbo, Pasic, ha abbandonato Pietroburgo ventiquattro ore dopo la partenza di Venizelos per recarsi a Bucarest dove s'incontrerebbe di nuovo col ministro presidente greco. Se la notizia è esatta essa starebbe a provare una volta di più gli sforzi del Governo russo per far risuscitare la lega balcanica anche senza la Bulgaria, ma finora manca una conferma sicura. A Vienna non si crede ad ogni modo che la Rumenia abbia ad impegnarsi a fondo. La Rumenia si limiterebbe, forse a impegnarsi a invadere il territorio bulgaro nel caso in cui la Bulgaria, alleandosi con la Turchia, volesse aiutare quest'ultima in una guerra contro la Grecia. Di fronte a questa minaccia la Bulgaria rimarrebbe paralizzata e non potrebbe concludere, anche volendolo, un'alleanza offensiva con la Turchia e turbare lo *statu quo* balcanico. Nel caso invece di un conflitto isolato fra la Turchia e la Grecia, la Rumenia rimarrebbe neutrale.

**Un'intervista con Pasic**

Il corrispondente da Pietroburgo della *Neue Freie Presse* ha intervistato il ministro presidente Pasic prima della sua partenza. Pasic ha fatto al giornalista queste dichiarazioni:

« Sapremo fra poco se esiste veramente un'intesa fra la Turchia e la Bulgaria. Noi abbiamo avuto tuttavia da buona fonte notizia della sua esistenza. Circa il progetto di risurrezione della lega balcanica compresavi la Bulgaria esso non è attualmente sul tappeto. Le voci secondo le quali la Serbia cederebbe alla Bulgaria dei territori macedoni o garantirebbe l'esistenza nazionale delle popolazioni bulgaro-macedoni sono fantastiche. La Bulgaria non ha fatto alla Serbia nessuna proposta. Quanto ai miei colloqui con Venizelos e col ministro degli Esteri di Russia, Sazonoff, posso dirvi solamente questo: abbiamo trattato intorno alle questioni del giorno. Esse avranno una soluzione pacifica giacchè sono già mezzo risolte e le decisioni in proposito sono state già prese. Le conversazioni di Pietroburgo eserciteranno una favorevole influenza in senso pacifico intorno alle relazioni tra la Serbia e l'Austria. »

Pasic si è limitato a dire che le intenzioni pacifiche portano sempre al frutto desiderato: la pace.

L'ex ministro dell'Interno di Rumenia, Take Jonescu, intervistato dal corrispondente di Bucarest della stessa *Neue Freie* Presse, ha detto: « Io non credo che sia possibile far risorgere oggi la lega balcanica. Nè i serbi nè i greci possono fare alla Bulgaria concessioni territoriali tali da deciderla ad entrare nella lega. Gli amici della pace desiderano invece una intesa fra tutti gli Stati balcanici, compresa anche la Turchia europea. Il mio parere è che le conversazioni di Pietroburgo non hanno modificato la situazione creata dal trattato di pace di Bucarest. »

### La commissione albanese
### che andrà incontro al principe di Wied

**Vallona, 7 notte.**

Conforme alle decisioni prese ieri l'altro a Durazzo, avant'ieri stesso si doveva procedere alla elezione dei delegati per rappresentare il Sangiaccato di Vallona nella deputazione che il giorno 12 dovrà trovarsi riunita a Durazzo per muovere incontro al principe di Wied. Una piccola riunione presieduta da Feizy bey, direttore generale, aveva eletto tre delegati, tra i quali Ismail Kemal Bey. Varii cittadini protestarono contro la illegalità di tale riunione convocata senza bando, e alla quale assisteva un ristretto numero di cittadini, scelti tra i partigiani di Ismail Kemal. Perciò oggi si rinnovò l'elezione. Risultò eletto a rappresentare il Sangiaccato di Vallona solo Jussuf di Canina. Furono tenute altre riunioni tra i profughi dei Kaza sud, nelle quali risultarono eletti Ekrem Bey Vlora, di Libohovo, ed il dottor Roleka di Kimara, per rappresentare il Sangiaccato di Argirocastro; Abdul Bey Huli e il dottor Turtuli, per rappresentare il Sangiaccato di Koritza. Da Berat giunge notizia che ivi sono stati eletti Ilias Bey Vrioni e Giumarteka, per rappresentare quel Sangiaccato. Cosicchè i sette personaggi anzidetti partiranno per Durazzo e rappresenteranno l'Albania meridionale nella deputazione ufficiale.

Vranista e Kalarat sono due villaggi albanesi che comandano gli sbocchi praticabili da Kimara sulla vallata della Sisica, che viene a sboccare a Vallona. Quando la Commissione internazionale di controllo diede ordine di procedere alla progressiva, metodica occupazione dei Kaza sud, via via che si ritirassero le truppe greche, il locale comando di gendarmeria diede ordine ad un distaccamento regolare di gendarmi albanesi di occupare i due sbocchi anzidetti. L'ufficiale albanese comandante quel distaccamento trovò Kalarat occupato dalle truppe greche onde ricevette l'ordine di limitarsi all'occupazione di Vranista e dintorni, sulle due sponde della Sisica.

Il comandante del distaccamento di Vranista comunica che avant'ieri i greci bombardarono il villaggio di Bolena, sulla destra della Sisica, all'altezza di Vranista, a circa quaranta chilometri da Vallona. Ieri le case di Bolena incendiate dal bombardamento vedevansi bruciare ed il comandante del distaccamento di Vranista domandò istruzioni per il caso che fosse attaccato.

Il rinnovarsi di questi atti guerreschi suscita grande impressione ed apprendo che probabilmente domani avrà luogo a Vallona un comizio di protesta.

*Corrado Zoli.*

### La situazione balcanica
### secondo un diplomatico

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 7 notte.**

Il *Lokal Anzeiger* di stassera riporta una conversazione avuta da un suo collaboratore con un diplomatico residente a Pietroburgo e di passaggio per Berlino. Il diplomatico in parola potrebbe anche essere il conte di Pourtales, ambasciatore di Germania a Pietroburgo. Il diplomatico, parlando delle conferenze che si svolgono in questo momento a Pietroburgo ha detto:

« Secondo me, tutte le notizie riguardanti la ricomposizione della Federazione balcanica sono da accettarsi con la massima riserva. In questo caso si può proprio dire che il desiderio è il padre del pensiero. È comprensibile che la diplomazia russa faccia quanto sta in lei per richiamare a nuova vita la lega balcanica dopo che la prima confederazione, formatasi sotto la sua egida, si è disciolta così rovinosamente. Per quel che riguarda la Rumenia sembra a me che essa si trovi ora in tale una situazione diplomatica favorevole che è da ritenersi assolutamente impossibile che Re Carlo, che è in politica uomo straordinariamente prudente e abile senza nessuna necessità impellente voglia legarsi le mani in questa o in quella combinazione politica.

La diplomazia russa si trova oggi in una situazione abbastanza difficile poichè all'interno si rimprovera ai dirigenti della politica estera di aver ottenuto negli ultimi mesi qualche insuccesso. Per questa essa dimostra una attività nervosa la quale potrebbe destare in qualcuno l'impressione che a Pietroburgo si svolgessero in questo momento avvenimenti di capitale importanza. Noi però non crediamo che sia così.

Nei giorni prossimi l'Europa presenterà alla Porta una nota sulla questione delle isole. La nota rimarrà senza risposta. La Turchia vuol lasciare insoluta la questione delle isole. Essa non ha mai riconosciuto nemmeno il protettorato inglese in Egitto; per quel che riguarda le isole dell'Egeo vorrà fare altrettanto, molto più che la Grecia non è l'Inghilterra. Non si sa mai quali sorprese vorrà preparare il domani.

La questione delle isole dunque rimarrà sempre una partita aperta tanto più che tra gli uomini che dirigono attualmente gli affari in Turchia vi sono persone alle quali disgraziatamente il passato non ha insegnato nulla e sulla cui prudenza e circospezione c'è da fare pochissimo conto. Se, quindi, la ricostituzione di una federazione balcanica non può interessare nè la Grecia, nè la Turchia, nè la Rumenia, è facile comprendere che di lega balcanica è oggi prematuro parlare ».

### Le istruzioni ai nostri ambasciatori

(*Agenzia Stefani*)

**Roma, 7 notte.**

*I rappresentanti dell'Italia a Costantinopoli e ad Atene ricevettero il 5 febbraio istruzionio pportune per comunicare le decisioni delle Potenze ai Governi turco e greco appena le istruzioni analoghe siano pervenute ai rappresentanti delle altre Potenze.*

### La vivace battaglia
### per l'integrità nazionale del Trentino
### alla Dieta tirolese

(*Nostro telegramma*)

**Innsbruck, 7 notte.**

L'ostruzionismo dei sei deputati liberali trentini alla Dieta del Tirolo continua ininterrotto. Ieri la seduta fu ripresa alle 10 antimeridiane. I deputati giungono nell'aula ancora pieni di sonno giacchè, come v'ho telegrafato, la seduta anteriore era stata interrotta al tocco.

Tutti, eccettuati i sei liberali italiani, votano per l'urgenza della proposta Sternbach sulla linea Egna-Predazzo. Si entra così nel merito della questione di Fiamma che vien trattata in prima lettura. Parla anzitutto l'on. Stefanelli protestando vivacemente contro l'agire dei tedeschi e dei clericali trentini, che stanno consumando un'inaudita prepotenza in danno della nazione italiana. Dimostra la portata politico-nazionale di questa violenza che solleverà proteste in tutto il Trentino. Continua facendo delle proposte ostruzionistiche.

Dopo di lui parlano gli onorevoli Viesi e de Ballat e poi ha la parola il clericale trentino Paolazzi che cerca di difendere la posizione presa dal suo partito. Segue un altro discorso ostruzionistico dell'on. Pinalli che definisce il progetto governativo una manovra del pangermanismo. La seduta viene interrotta a mezzanotte per venir ripresa alle 9.

Questa notte la Dieta ha votato definitivamente la proposta Sternbach, la quale quindi non passerà alla Commissione. E' incerto se gli italiani continueranno nell'ostruzionismo.

### L'UNGHERIA EMETTE UN PRESTITO
### di mezzo miliardo

(*Agenzia Stefani*)

**Vienna, 7 notte.**

Tra il Ministero delle Finanze ungherese e il Sindacato Rotschild è stata concordata l'emissione di un prestito al 4 1/2 per cento ammortizzabile in sessanta anni, ammontante a 500 milioni di corone con cambio fisso per la valuta straniera di cui il Sindacato assume a fermo 375 milioni e si riserva per 125 milioni di diritto d'opzione. Il prestito è destinato in primo luogo al riscatto di buoni del Tesoro ungherese al 4 1/2 % per l'ammontare di 106 milioni, cioè 125 milioni di corone di cui metà scade il primo agosto 1914 e l'altra metà il primo gennaio 1915 mentre il resto del prestito verrà per la maggior parte impiegato in spese aventi carattere di investimenti.

### Un'altra bravata di Forstner
### Il sottotenente fischiato a Saverne

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 7 notte.**

Mandano da Saverne che il luogotenente Foerstner, l'eroe degli incidenti avvenuti colà, ha voluto fare un'altra bravata. Siccome è trasferito di guarnigione egli è ritornato a Saverne per fare i suoi addii e per fare alcune visite. La sua comparsa nella piccola cittadina dell'Alsazia ha provocato una certa animazione e qualche incidente da parte di un gruppo di ragazzi che lo hanno fischiato. Tuttavia non avvenne nulla di grave e il luogotenente ha lasciato stasera definitivamente Saverne.

### Il continuo ostacolo della nebbia
### alla traversata del Monte Bianco

(*Nostro fonogramma*)

**Ginevra, 7 notte.**

Anche oggi l'aviatore Parmelin non ha potuto eseguire il suo volo al di sopra del Monte Bianco. Stamane alla stazione di Molard, una immensa striscia avvertiva i pattinatori che il sole splendeva sulla vetta di Saleve; ciò poteva far sperare che verso il mezzogiorno i raggi solari avrebbero disciolta la nebbia. Anche il Parmelin lo credette e fino dalle nove si recò alla Faucille per esaminare lo stato del mare di nebbia. Disgraziatamente tutta la valle dell'Arve ne era coperta. Il denso strato si elevava dal suolo a 750 metri. Fu perciò giuocoforza all'aviatore rimandare a domani, tempo permettendo, il suo tentativo.

### Il crak della Banca Ticinese
### Il 60.27 per cento ai creditori

(*Nostro fonogramma*)

**Bellinzona, 7 notte.**

Oggi, nel pomeriggio, ebbe luogo a Bellinzona la prima grande assemblea ordinaria dei creditori della fallita banca cantonale ticinese. I creditori presenti e rappresentati erano seimila sui 14.200 conosciuti. L'albergo svizzero, dove si teneva l'assemblea, era stipato. Aperta la discussione si gridò da tutte le parti: « All'aperto, all'aperto », perchè la voce degli oratori non giungeva che ad una parte degli adunati. Ben presto però gli animi si calmarono e le operazioni poterono continuare. Risulta dal rapporto letto dall'ufficiale di esecuzione del fallimento, signor Buzzi, che non vi fu alcuna manomissione di titoli dati in custodia alla banca. Il rapporto accenna quindi alle responsabilità degli amministratori e dice che occorre un lavoro di epurazione per rivedere il bilancio e assodare le responsabilità civili e penali. Dalla situazione della banca al 31 dicembre 1913 risultò che l'attivo nominale è di lire 33.746.475,83, le perdite accertate e presumibili lire 10,756.314,68, l'attivo netto realizzabile lire 22.990.161,15, dedotti franchi 8.523.347,96 rimangono disponibili per i creditori ordinari lire 14.466.813,19, ciò che permetterà di assegnare il 60,27 per cento. Il bilancio dal primo al 19 gennaio giorno del fallimento della banca non è ancora pronto ma si crede che darà gli stessi risultati ai bilanci dello scorso anno. Si passa in seguito alle proposte per la nomina di una commissione di vigilanza. Dopo una lunga e vivacissima discussione furono elette una commissione di liquidazione ocmposta di sette membri e un'altra di creditori incaricata di sorvegliare il lavoro della prima. Varie proposte tendenti ad affidare l'incarico della liquidazione alla nuova banca del Ticino furono respinte perchè contrarie alla ge. La prima grande assemblea dei creditori dell'altra fallita banca del Credito ticinese a Locarno avrà luogo il 12 corrente.

### Il memoriale dei ferrovieri svizzeri
### discusso dall'amministrazione delle ferrovie

(*Nostro fonogramma*)

**Bellinzona, 7 notte.**

Come è noto i ferrovieri svizzeri, compresi quindi anche quelli delle Ferrovie del Gottardo, reclamavano che ad essi si facessero le medesime condizioni di tutti gli altri impiegati delle amministrazioni federali. Essi chiedevano cioè un'indennità di 40 centesimi all'ora per il servizio che deve essere prestato dalle 11 di notte alle 4 del mattino.

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie federali si riunì oggi a Berna per occuparsi di questa questione. Il rappresentante dei ferrovieri sostenne naturalmente la proposta di questi ultimi. La direzione generale delle ferrovie federali propose invece un'indennità di soli 20 centesimi per ora e per lo spazio decorrente dalle 11 di sera alle 4 del mattino con un massimo di una lira per notte. Il consigliere di Stato Reese di Basilea propose una via di mezzo e cioè trenta centesimi per ora. Il rappresentante del personale di agitazione accettò questa nuova proposta con una modificazione nel senso che le ore notturne venissero conteggiate dalle 10 della sera alle 4 del mattino. La direzione generale fece allora inserire a verbale una dichiarazione nella quale veniva stabilito che le sue proposte recano un aggravio alle ferrovie federali di lire 625 mila all'anno mentre quelle portate dal Reese e accettate dal rappresentante del personale aumenterebbero detto aggravio di altre 300 mila lire annue. La direzione declinò qualsiasi responsabilità sul risultato finanziario all'esercizio delle ferrovie federali. Alla votazione le proposte della direzione ebbero 22 voti favorevoli, mentre 19 andarono alle proposte del signor Reese.

Un'altra questione all'ordine del giorno era quella riflettente l'indennità per gli abiti di servizio del personale. Il relatore della direzione generale delle ferrovie comunicò che prese in esame tutte le petizioni della federazione delle associazioni del personale e specialmente di quella in data 14 novembre ultimo scorso, si verificò che secondo dette domande si avrebbe una maggiore spesa annua di lire 1.573.000 mentre secondo le proposte della direzione generale l'aumento delle spese sarebbe di lire 400 a 500 mila, per il 1914 e di circa 200 mila per gli anni successivi. La direzione di conseguenza domanda che l'annesso regolamento non sia discusso dal Consiglio di amministrazione ma venga dato alla Commissione permanente la competenza di esaminare questa questione di fare le debite ricerche e di pronunziarsi definitivamente sul desiderio espresso dal personale. Le proposte della direzione generale vennero approvate a debole maggioranza.

### Il lago di Zurigo gelato
### Quattro persone inghiottite dal ghiaccio

(*Nostro fonogramma*)

**Zurigo, 7 notte.**

Continuando l'intensissimo freddo specie durante la notte (10-14 gradi sotto zero) il lago di Zurigo è per due terzi gelato e oggi hanno dovuto essere sospesi i servizi di navigazione sulle due rive al nord di Thalwil. Rimane ancora libero il grande specchio d'acqua davanti alla città, ma si crede che domani o dopo, se continueranno le notti chiare che hanno caratterizzato questa settimana anche questa parte del lago sarà gelata. Il ghiaccio supera i dieci centimetri di spessore formando la gioia dei pattinatori. Ieri ed oggi esso è stato infatti attraversato in tutta la sua larghezza (trecento metri) da nugoli di pattinatori e di slitte. Però le vittime di questo sport sono, quotidianamente, piuttosto numerose, perchè non sempre il ghiaccio è abbastanza resistente, specie vicino alla riva dove sorgenti di acqua calda sboccano nel lago. Oggi, per esempio, si registrano quattro vittime: un venditore di legumi, un impiegato di banca e due scolari dell'ottava e della quinta classe, che sono stati inghiottiti dal ghiaccio spezzatosi. I borgomastri dei paesi toccati dal lago, vista l'impossibilità di impedire alle popolazoni di andare a pattinare sul lago e in previsione dell'affluenza enorme che certamente si avrà domani, domenica, si sono riuniti e hanno deliberato la creazione d'urgenza di speciali servizi di salvataggio.

### Per la protezione dei lavoratori

**Roma, 7 notte.**

Si è riunito a Roma il Consiglio direttivo dell'Associazione Internazionale per la protezione legale dei lavoratori, sotto la presidenza dell'on. Ferrero di Cambiano. Intervennero il prof. Carlo Dragoni, direttore dell'ufficio nazionale del lavoro, l'on. Longinotti, il dott. Ranelletti, il comm. Amadasi, il prof. Baci, e il dottor Chiri.

Vennero presi in esame i temi proposti all'ordine del giorno dell'assemblea internazionale dell'associazione, che si terrà a Berna dal 15 al 17 del prossimo settembre. Per ciascun tema il Consiglio riconfermò il relatore già precedentemente designato, tra cui il prof. Dragoni per la statistica del lavoro, il prof. Devoto ed i dottori Carozzi e Ranelletti sulla questione delle intossicazioni saturnine nelle industrie ceramiche, poligrafiche e nella pittura su metallo; il dottor Bernacchi sul lavoro nei cassoni ad aria compressa, l'on. Chiesa ed il prof. Loriggia per la protezione degli operai dei porti; il commendator Ricci, direttore del servizio sanitario sulle ferrovie dello Stato, per la protezione degli operai delle ferrovie.

All'ordine del giorno di tale assemblea internazionale vi sarà pure la questione delle Commissioni di lavoro nelle *industrie a fuoco continuo*. Su tale argomento ancora si deve pronunciare la sezione.

Il Consiglio, preso atto che dette Commissioni potranno presentare le loro conclusioni del prossimo marzo, ha deciso di convocare per quel tempo un'assemblea della sezione italiana. La stessa assemblea esaminerà la questione della regolamentazione internazionale del riposo domenicale e del pomeriggio del sabato (settimana inglese).

### La grazia ad Odoardo Lodi

**Roma, 7 notte.**

Il *Giornale d'Italia* scrive: Sappiamo che il ministro Guardasigilli proporrà nell'udienza di domani al Re la grazia al prof. Odoardo Lodi, ex-sindaco di San Giovanni in Persiceto, proponendo il condono della pena residuale per la condanna in seguito a querela di diffamazione, essendo intervenuto l'accordo tra le parti.

### L'agitazione dei telegrafisti
### Dichiarazioni del min. Colosimo

**Roma, 7 notte.**

Abbiamo avuto occasione di vedere oggi a Montecitorio il ministro delle Poste on. Colosimo e gli abbiamo chiesto notizie intorno all'agitazione postelegrafica ed all'ostruzionismo di cui i giornali hanno dato notizia.

L'on. Colosimo ci ha assicurato che non vi è ostruzionismo e l'allarme generale dell'agitazione attuale non è in alcun modo giustificato. Sta di fatto che il lavoro straordinario non è stato nè tolto nè diminuito in alcun ufficio, nè corre quel pericolo che è stato prospettato dinanzi alle masse inconsapevoli.

« La verità unica e sola è questa — ci ha detto il ministro: — Io ho nominato una Commissione reale sia per ottemperare ad un impegno formalmente preso dal mio compianto predecessore on. Calissano innanzi alla Giunta del Bilancio, sia perchè come ministro nuovo e non ancora addentro nei meccanismi di questo dicastero, ho voluto sincerarmi di molti reclami, di molti inconvenienti attraverso una commissione di competenti e di tecnici. Però questa commissione non ha l'incarico, come è stato affermato, di proporre la diminuzione o la sospensione del lavoro straordinario; ma di evitare gli inconvenienti che derivano dalla non sempre giusta ed oculata distribuzione di esso. Chè, anzi, è mio preciso intendimento evitare che buona parte di questo lavoro straordinario non vada più ad impinguare, come per il passato, stipendi alti; ma rimanga a beneficio dei funzionari le cui condizioni economiche non sono certamente lietissime a causa dei loro modesti stipendi. Io mi propongo anzi di beneficare anzichè danneggiare i postelegrafici, che più gridano contro il nuovo ministro forse perchè non bene edotti della verità, forse perchè aizzati da gente più bramosa del proprio che dell'altrui benessere ».

All'on. Colosimo, che ci parlava con evidente schiettezza e con non celato rammarico per gli ingiustificati commenti all'opera sua, abbiamo promesso di render note queste sue dichiarazioni sperando che esse servano a ristabilire la necessaria concordia tra il capo e i dipendenti del dicastero di via del Seminario.

### Tumulto di impiegati
### nel Ministero delle Poste
### 500 persone che abbandonano il lavoro

**Roma, 7 notte.**

Oggi nel pomeriggio un gravissimo incidente si è verificato negli uffici della seconda divisione del ministero delle Poste in via Piemonte. Tutti gli impiegati hanno, tumultuando, abbandonato il lavoro invadendo i corridoi ove sono stati pronunziati vivacissimi discorsi. La cagione di questo pronunziamento: Da una venticinquina di anni dalla Direzione genreale venivano assicurate a circa 500 persone, impiegate in un lavoro a cottimo della revisione contabile dei vaglia, novanta lire mensili. Per deficienza di fondi la retribuzione dovette essere ridotta nell'agosto scorso a L. 60, ciò che naturalmente produsse un malcontento generale che non aveva però mai esploso in una forma clamorosa come oggi. Negli uffici si è sparsa improvvisamente oggi la voce che il lavoro a cottimo avrebbe subito un nuovo ribasso e che sarebbe stato portato a 52 lire per tutto l'esercizio. E bastato questo perchè tutti si trovassero concordi nell'abbandonare il loro posto e si dessero a tumultuare contro tale minacciata riforma.

Il capo divisione, comm. Calò, ha così esposto lo stato di cose: — Poco fa ho ricevuto una commissione del personale alla quale ho dimostrato come le condizioni del capitolo del bilancio siano tali, che qualora non si provveda con maggiori assegnazioni già richieste, il servizio a cottimo, già ridotto a L. 60 dovrebbe cessare al prossimo maggio. La Direzione generale, impressionata del danno che ne deriverebbe al servizio di revisione dei vaglia, qualora venisse momentaneamente sospeso, e nell'intento di fare anche l'interesse del personale, facendo un calcolo sulla somma disponibile, avrebbe intenzione di ridurre il guadagno da L. 60 a L. 52 mensili. In tal modo, mentre non si interrompe la continuità del servizio, si viene a ricompensare per tutto l'esercizio il lavoro straordinario. La commissione si dichiarò soddisfatta di questa mia dichiarazione, la quale però pare non abbia accontentato il personale. La maggioranza infatti ha espresso il desiderio che la retribuzione rimanesse fissa a L. 60, pur dichiarandosi disposti di correre l'alea della sospensione del servizio a maggio. Una commissione è venuta da me, ma io ho dichiarato che non l'avrei ricevuta finchè il personale non fosse tornato tranquillo al lavoro.

Intanto il cav. Cavazzana, segretario del direttore generale, il quale si trovava per caso nll'ufficio della divisione, ha cercato di pacificare gli animi esasperati, ma gli impiegati sono usciti ponendosi davanti alla porta di ingresso perchè i colleghi che hanno il turno dalle 18.30 alle 21.30 facessero causa comune. In tal guisa anche i 230 impiegati esterni si sono uniti ai 270 interni abbandonando il lavoro.

### Comizi di ferrovieri

**Spezia, 7 notte.**

Oggi è stato tenuto in Pontremoli un pubblico comizio per protestare contro la direzione delle Ferrovie che con spirito di rappresaglia punisce i suoi agenti. Parlò brevemente il ferroviere Matteini, e fu approvato, dai numerosi intervenuti, un ordine del giorno esprimente la protesta degli adunati.

**Luino, 7 notte.**

Oggi ha avuto luogo un comizio di ferrovieri, coll'intervento di numerosi cittadini luinesi. Il comizio è riuscito numerosissimo. Hanno parlato vari oratori. Oratore ufficiale fu il signor Pagliuca che fece una chiara esposizione delle non liete condizioni del personale confrontate cogli sperperi del pubblico denaro fatto dall'amministrazione statale. Venne vivamente applaudito.

**Padova, 7 notte.**

Questa sera si è tenuto un grande comizio di ferrovieri. Il macchinista Luigi Ciardi, di Venezia, pronunciò un vibrato discorso, dimostrando l'equità delle richieste contenute nel memoriale. Si votò un energico ordine del giorno reclamante che la direzione generale accetti il memoriale stesso.

Altri telegrammi e fonogrammi con relazioni di comizi ci sono pervenuti da Roma, Firenze, Livorno, Avellino, Mortara, Treviglio, Modena, Savona, ecc., e altri continuano a giungere da varie città d'Italia.

### Ferisce a morte la fidanzata
### e poi si spara al cuore

**Udine, 7 notte.**

Un atroce fatto di sangue si è svolto questa mattina a Plaino, frazione del comune di Pagnacco, destando la più profonda commozione nella laboriosa popolazione di quel paesello.

Un giovane sulla ventina, certo Augusto Driussi, figlio di contadini del luogo, quattro anni fa, accesosi di amore per la giovane Maria Candussi di 20 anni, si fidanzava con lei. La relazione si era protratta per quattro anni, interrotta spesso da questioni e bizze, a cui la ragazza passò sempre sopra; ma il natale scorso il Driussi, in un accesso d'ira picchiò la fidanzata, la quale allora ruppe i suoi rapporti col Driussi, confortata in ciò anche dai parenti. Il Driussi però non si accomodò alla ripulsa, e rispose con minacce di morte.

Oggi, alla prima luce dell'alba, la giovane, in compagnia di altre donne, si recava a messa. Allorchè giunse vicina alla chiesa il Driussi le si fece incontro cupo in voto, e, scambiate alcune parole, estrasse un coltello da cucina e si diede a menare colpi all'impazzata alla ragazza. La poveretta, ferita a un braccio ed alla mammella sinistra, fuggì via lanciando grida pazze di dolore. Il feritore intanto si allontanava di corsa, sfuggendo alla gente che era uscita di chiesa, e minacciava una strage, se alcuno lo toccasse. Raggiunta la sua abitazione, egli vi si chiuse dentro, e con un fucile si sparò un colpo in direzione del cuore, rimanendo ucciso sul colpo. La disgraziata giovane è agonizzante.

### DUE GUARDIE FERITE
### da un pregiudicato che stavano perquisendo

**Verona, 7 notte.**

Nelle prime ore di stamane, in Piazza V. E., all'imbocco di via Filarmonico, una pattuglia agli ordini della guardia scelta Giovanni Saracino, di 30 anni, riconosciuto un individuo che era in attitudine sospetta per uno dei più pericolosi pregiudicati, lo traeva in arresto in questura.

Nel corpo di guardia, l'individuo che è certo Sante Zendrini, di anni 29, condannato per diversi reati, veniva perquisito. Gli si era già trovato indosso una lampadina elettrica e un grosso chiodo appuntito, quando attrasse l'attenzione degli agenti un corpo duro incastrato nel gambale della scarpa all'alpina. Lo Zendrini disse che era una scatola di latta per il oontrabbando. Così dicendo, si chinò, ed estrasse fulmineamente dalla scatola una rivoltella a sette colpi a balistite, e puntatala sul Saracino che stava scrivendo a un tavolo, gli sparò contro due colpi, dei quali uno ferì l'agente al fianco destro e l'altro alla gamba sinistra.

Poi lo Zendrini esplose altri tre colpi, ferendo con uno l'agente Giovanni Cucci a una gamba; e mentre perdurava l'parossismo di sbigottimento creato dalla scena inopinata, tenendo sempre puntata verso gli agenti l'arma, apriva la porta lanciandosi nella via. Inseguito da altre due guardie, il feritore riusciva però a perdersi nel dedalo delle vie cittadine, e non è stato ancora rintracciato.

I due agenti feriti sono entrambi leggeri. Il Cucci non presenta gravità, mentre lo stato della guardia scelta Saracino, causa la penetrazione del proiettile nella cavità toracica, è preoccupante.

### Grave sventura alpina
### Un tedesco ucciso e la moglie ferita

**Aosta, 7 notte.**

Sono in grado di darvi precise informazioni sopra un grave accidente accaduto a due coniugi tedeschi che avevano divisato di salire il colle della Balme cogli sky. Non si sa con precisione il nome dei due disgraziati. Essi partirono da Argentière verso le 11 del mattino con un sole veramente meraviglioso. La neve però era poco buona, sì che i due coniugi, verso le cinque di sera, non erano ancora molto sopra al bosco di Bois-Magnin.

Furono visti da alcune persone di Trient le quali non vedendoli poi ritornare quando già la notte era discesa, pensarono bene di andare in cerca dei due tedeschi. Giunta che fu la carovana di soccorso nei pressi di un canalone rapidissimo, vicino al Bois-Magnin, furono attirati da laceranti grida di soccorso. Difatti vi trovarono la signora tedesca ferita, ma non gravemente, e alcuni metri più sotto il marito era steso esanime al suolo, col cranio spaccato. Il lugubre corteo potè scendere con ogni precauzione, illuminando la strada con delle torcie a vento, e giunse a Trient verso la mezzanotte.

### Prete politicante condannato
### alla pretura di Bergamo

**Bergamo, 7 notte.**

Se fosse necessaria un'esposizione documentata dei sistemi di violenze morali a cui con tanto entusiasmo si sono dedicati i nostri sacerdoti nelle ultime lotte elettorali, si potrebbe portare la serie dei processi che viene a darne l'esatta dimostrazione. Dopo la condanna del parroco di Serina abbiamo oggi la condanna di un altro prete, don Domenico Calvi, parroco di Berbenno.

Un bel giorno durante le ultime elezioni, nel paese di Berbenno, dove erano in lotta l'on. Bartolo Bellotti della vostra città ed il clericomoderato Carugati, comparve un manifesto sul quale era scritto: *Se volete la salute bevete il sangue di Bellotti*. L'autorità giudiziaria iniziò subito un'inchiesta per mezzo del maresciallo dei carabinieri, il quale potè stabilire che il manifesto ero stato affisso da certi Locatelli, i quali alla loro volta l'avevano avuto dal prete Calvi.

Al processo iniziatosi stamane alla pretura di Almenno, il prete don Domenico Calvi dichiarò che tutti i manifesti gli provenivano in blocco dal comitato pro Carugati che risiedeva in Bergamo alla Casa del Popolo, e però non sapeva se anche quel manifesto gli era stato spedito dallo stesso comitato.

Il pretore, dopo aver sentito alcuni testimoni condannò il Calvi a tre mesi di reclusione, e pronunziando la sentenza concluse, rivolgendosi al prete: « Non meritereste la legge del perdono, ma ve la concedo solo per riguardo alla veste che portate ».

Presto avremo altri processi perchè, come è noto, vennero rinviati a giudizio una quarantina di elettori del collegio di Caprino Bergamasco sotto l'imputazione di corruzione in favore dell'on. Silvio Crespi. Mi consta, al riguardo, che il processo avrebbe potuto assumere una più larga base, ma la stessa autorità inquirente dovette troncare l'istruttoria perchè man mano che sentiva dei testimoni per stabilire la corruzione, questi ingenuamente confessavano di avere anch'essi ricevuto denaro per votare per Silvio Crespi...

Società Editoriale Italiana, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*
Tip. della Società Editoriale Italiana

# Notizie commerciali

## BORSA DI MILANO.

**Milano, 7 febbraio, ore 15.**

Mercato di pochi affari con tendenza complessivamente meno ferma. La Rendita da 97,40 declinò a 97,32 fine mese, Terni 1536-1533 e 1535, Banca d'Italia 1447-1445 e 1446, Commerciale 847-845,50 e 846, Credito Italiano 560,50, Credito Provinciale 179,50, Bancaria 100,50-100, Meridionali 531, Mediterranee 249-247,50 e 248,50, Venete 118, Rubattino 394-393,50, Ansaldo 270,50, Vizzola 847, Molini 195 e le Lane 1412. Migliori invece le Vizzola ricercate a 593 Raffineria L. L. a 317,50-318, Cantoni a 390, Tessuti Stampati a 118, Edison da 573 a 575, Breda da 326,25 a 328, Metalli a 111,50-112 e le Miani e Silvestri a 95-95,50. Cambi invariati.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 1/2 cont. | 97,22 | Unione Manifatture | 76,— |
| » » 3 1/2 f. m. | 97,32 | Linificio e Canapif. | 162,— |
| **Azioni** | | Soc. It. Tess. Stamp. | 118,— |
| Ferrov. ex Meridion. | 531,— | Manifatture Tosi. | 109,50 |
| » ex Mediterr. | 248,50 | Birra Milano | 121,— |
| » Venete | 113,— | Miani e Silvestri | 95,50 |
| Banca d'Italia | 1447,— | Esport. Italo-Amer. | 153,50 |
| » Comm. Ital. | 846,— | Anon. E. Dell'Acqua | 95,50 |
| Credito Italiano | 560,50 | Pacchetti | 65,— |
| » Provinciale | 179,50 | Albani | 98,50 |
| Soc. Bancaria Ital. | 100,— | Distillerie Italiane | 66,50 |
| Banco Roma | 105,— | Cer. Richard-Ginori | 234,— |
| Edison | 575,— | San Pellegrino | 114,— |
| Lomb. distr. en. elett. | 847,— | Marconi | 99,— |
| Elettriche Conti | 343,— | Bianchi | 88,— |
| Acciaierie Terni | 1535,— | Reinach | 223,— |
| Miniere Elba | 193,— | **Obbligazioni** | |
| Siderurgica Savona | 168,— | Ferrov. Merid. cont. | 325,— |
| Ansaldo-Armstrong | 270,50 | » Italiane » | 320,50 |
| Metallurgica Ital. | 112,— | » Tirreno » | 503,50 |
| Ferriere Italiane | 110,— | » Mediter. » | 488,50 |
| Navigaz. Gener. Ital. | 393,50 | **Cambi.** | |
| Eridania | 593,— | Francia *chèque* cont. | 100,40 |
| Raff. Zuccheri L. L. | 318,— | Svizzera » » | 100,35 |
| Industria Zuccheri | 264,— | Londra » » | 25,28 |
| Lanificio Rossi | 1442,— | Germania » » | 123,57 |
| Cotonificio Cantoni | 390,— | | |
| » Veneziano | 48,— | | |

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 7,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,20 — id fm. 97,33 — id. 3 1/2 0/0 —.— — Banca d'Italia 1446.— — Banca Commerciale 846,50 — Banco di Roma 104,75 — Credito Italiano 560,— — Meridionali 531,50 — Mediterranee 248,75 — Navigazione Generale 394,— — Raffineria Zuccheri 318,25 — Acciaierie Terni 1536,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 590,— — Ansaldo Armstrong 271,—.

**Roma, 7,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,32 — id. 3 1/2 fm. 97,32 — id. 1912 contanti 96,60 — id. 1912 fm. 96,60 — id. 3 0/0 65,— — Banca d'Italia 1445,— — Azioni Banco Roma 105.— — Banca Generale 22.— — Banca Commerciale 846.— — Credito Italiano 560,— — Ferrovie Meridionali 532, — id. Mediterranee 249,— — Acqua Pia 1838,— — Omnibus 172,— — Gas 863,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni 556,—, — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 488,— — id. id. 3 1/2 436,— — Azioni Carburo 605,— — id. Immobiliare 255,50 — Navigazione Generale Italiana 394,— — Risanamento 90,— — Credito Provinciale 182,—.

**Torino, 7,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97 17 — id. fm. 97,33 — id. 3 0/0 —.— — Banca d'Italia 1446,— — Banca Commerciale 846,— — Credito Italiano —.— — Bancaria Italiana —.— — Banco di Roma 105,— — Meridionali —.— — Mediterranee 247 75 — Fiat 115,25.

**Firenze, 7,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,35 id. 3 1/2 97,35 — Mediterranee 249,— — Meridionali 50 — Banca d'Italia 1447,— — Banco di Roma 105,—.

## BORSE ESTERE.

orsi di Chiusura del giorno **7 Febbraio 1914.**

| **PARIGI.** | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | —.— | Rio Tinto | 1829,— |
| » 3 0/0. | 87.20 | Metropolitaine | 544,— |
| » Italiana. | 96 82 | Rand Mines | 163,— |
| » Turca | 86 67 | De Beers | 479,— |
| » Egiziana | 102.97 | Goldfields | 66,50 |
| » Ungherese. | 86,55 | Cambio su Londra | 25,18 |
| » Spagnuola | 90.6. | **Tendenza pesante.** | |
| » Russa 1891 | 76,8. | **BERLINO.** | |
| » » 1906 | 103,55 | Rendita Italiana cont. | —.— |
| » » 1909 | 97,10 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 83,— |
| » Portoghese. | —.— | Rendita Turca 1 0/0. | 85,80 |
| » Serba 4 0/0 | 81 75 | Obbl. ferr. Ital. 3 0/0 | 64.40 |
| » Argentina 1896 | —.— | » » Meridionali | —.— |
| » Brasile 5 0/0. | 92.— | Azioni Meridionali | 107,87 |
| » » 4 0/0. | 76,95 | » Mediterranee. | —.— |
| Consolidati Inglesi | 76 1/4 | Cambio su Parigi. | —.— |
| Banca di Parigi | 1703.— | Tendenza ferma. | |
| » Ottomana. | 647,— | **VIENNA.** | |
| » Comm. Ital. | 814,— | Rend. Austriaca arg. | 84.15 |
| Argento | 97,10 | » » carta | 84.50 |
| Credito Fondiario | 901,— | » » oro | 107,60 |
| Ferrovie Lombarde. | 265,— | » Ungherese 4 0/0 | 83,95 |
| Azioni Suez | 5025,— | Lombarde. | 108,75 |
| Lotti Turchi | 207,— | Lire italiane | 95.— |
| Meridionali | 528,— | Cambio su Parigi. | 95,28 |
| Saragosse | 452,— | Tendenza calma. | |

## SETE.

### Stagionatura delle Sete di Milano.

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il **7 Febbraio 1914** | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 7 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 18695 | 9245 | 27940 | 187325 |
| Bozzoli pesati » | 3800 | — | 3800 | 43330 |
| Cascami pesati » | — | — | — | 660 |
| Lane stagionate e pesate » | — | — | — | 775 |
| Cotoni » | 50 | — | 50 | 690 |
| Assaggio campioni » | 495 | 161 | 654 | 3881 |

**Lione, 7,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 14 | 3 | 20 | 3 |
| Asiatiche b. | 29 | 58 | 104 | 230 |
| Peso . . . b. | 3440 | 4331 | 8 56 | 11932 |

Peso totale 28289.

**Zurigo, 7.** — Vendite: Organzini K. 1810 — Trame K. 930 — Greggie K. 1130 — Totale K. 3870.

## COTONI.

**Alessandria, 7** (Egitto). — Mako — Tendenza sostenuto.

| | 6 | 7 | | 6 | 7 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 17.19/32 | 17.19/32 | Luglio | 18. 1/32 | 18. -/- |
| Maggio | 17. 7/8 | 17.27/32 | Novembre | 18. 1/8 | 18. 1/16 |

**Liverpool, 7.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling Upland | 6.99 | Egiziano Bruno | 9 4 |
| Fernambuco Fair | 7.17 | M. G. Br. Good | 6 1/8 |
| Maccio Fair | 7 12 | Comrawutte n. 1 G. | 5 5/8 |
| Ceara Fair. | 7.12 | Bengala Good | 4 15/16 |

**Liverpool, 7.** — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calmo — Brasiliani sostenuto — Egiziani e Surats calmo — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata Balle N. 6000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 5000 — Importazioni 22 000 — Affari a termine — Tendenza calmo — Affari a termine — Domanda moderato. — Cotoni a consegnare: Corrente 6,60 — Corr. e pross. 6,59 — Terzo e quarto mese 6,61 — Quinto e sesto mese 6,57.

| | 6 | 7 | | 6 | 7 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | 6 60 | 6.60 | Giugno-luglio | 6.54 | 6.54 |
| Febbraio-marzo | 6.59 | 6.59 | Luglio-agosto | 6 50 | 6.50 |
| Marzo-aprile | 6.61 | 6.61 | Agosto-settembre | 6.40 | 6 40 |
| Aprile-maggio | 6.57 | 6.57 | Settembre-ottobre | 6.27 | 6.27 |
| Maggio-giugno | 6.57 | 6.57 | Ottobre-novembre | 6 19 | 6.19 |

### Rapporto settimanale dei Cotoni

**Liverpool, 7.** — Vendite della settimana 59 000 — Speculazione 4000 — Riesportazione 1000 — Importazione della settimana 110 000 — Deposito totale 1 130 000.


INFALLIBILMENTE
vi PRESERVERETE
vi CURERETE
RADICALMENTE
dai Mali di Gola, Raucedini, Corizza, Grippe, Influenza, Raffreddori, Catarri, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.
SE PRENDETE LE
PASTIGLIE VALDA
*MA SOPRATUTTO*
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50
Una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
PORTANTE IL NOME
VALDA
In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Lampada Itala
FILAMENTO METALLICO TRAFILATO
FABBRICAZIONE NAZIONALE
*Compagnia Gen. Italiana di Elettricità - MILANO - Via Serbelloni, 13*

ALCOOL (SPIRITO) rettificato e puro della forza di 90 e più gradi
igienico, commestibile,
esente da cattivi odori
e perciò indicatissimo per far
AMARI, LIQUORI, GRAPPA, COGNAC, RHUM, ecc.
per alcoolizzare vini, per conservare verdure, frutta, ecc.
può chiunque prepararsi in casa *senza alambicco*, ma avvalendosi di comuni utensili domestici da cucina, posseduti da qualsiasi famiglia, estraendolo a piacere da qualunque delle seguenti materie: *vino* (anche guasto), *vinaccie, feccie di vino* (fondi di botte), *sidro, miele comune, uva secca, frutta fresche e secche, fichi freschi e secchi, datteri, carrube, carote, barbabietole, grano* (frumento), *maiz* (granone, formentone, melica), *orzo, riso, avena, grano saraceno, dura, patate, radici di cicoria, ecc., ecc.*
55 Cent. al Litro
(a minor costo dell'alcool denaturato)
**Non trattasi d'uno scherzo** o di una ciurmeria, bensì di procedimento serio, pratico, possibile dovunque e la cui piena riuscita si garantisce nel modo più formale. Qualunque persona anche la meno colta può immediatamente attuarlo senza alambicco, ripetiamo, in qualunque località, in Italia e fuori, dovunque insomma si possa avere una qualunque delle sostanze suddette: *Si può produrre in grande o in piccola quantità ed anche di un solo litro per volta.* Gli elementi da cui estrarlo si trovano dappertutto e quasi più facilmente in campagna che in città. Dove manca una sostanza si trova l'altra. Usare una materia piuttosto che l'altra è perfettamente lo stesso. L'opportunità, il poco prezzo di costo debbono solo consigliare ad avvalersi di una sostanza invece di un'altra.
L'Alcool (Spirito) che si ottiene *è etilico, puro, igienico*, cioè non appartiene alla serie di quelli dannosi alla salute e ciò pel semplicissimo motivo che lo si estrae dalle stesse sostanze di cui si avvalgono i grandi fabbricanti che lo producono mediante distillazione. *Il suo costo di produzione è di 55 centesimi al litro* (meno e non più). Non vendiamo specialità per ottenerlo, perchè non ne occorrono: le materie da cui estrarlo chiunque le ha sottomano.
Meravigliosa scoperta
che interessa tutti, in modo speciale gli italiani residenti in paesi dove la produzione dell'alcool non è sottoposta a vincoli fiscali perchè permette loro di arricchire in poco tempo, senza alcun danno nella salute di coloro che usano l'alcool ottenuto col metodo suaccennato.
L'Insegnamento del Metodo per estrarre in modo semplicissimo senza alambicco un ottimo alcool, usando comuni utensili da cucina, costa L. 5,75 *franco, raccomandato, in Italia* (ovvero L. 6,50 *franco all'Estero*).
Restituiremo il denaro e pagheremo inoltre 100 lire a chiunque ci proverà non potersi facilmente ottenere, senza alambicco (ma col semplice impiego di comuni utensili da cucina posseduti dalle famiglie anche meno abbienti, e cioè pentole, casseruole, coccumi fornelli, ecc.) e colle materie suaccennate seguendo il nostro Metodo (semplicissimo, chiaro, facile, alla portata di tutti) un ottimo e igienico alcool etilico di costo inferiore ai 55 centesimi al litro, tale da servire per gli usi surriferiti.
PER RICEVERE *il Metodo spedire vaglia anticipato di* L. 5,75 *se dall'Italia, ovvero di* L. 6,50 *se dall'Estero al Premiato* LABORATORIO CHIMICO MALPIGHI, Via Palazzo Reale, 3A - MILANO. — Non si manda contro assegno.

UN SOLO FLACONE
DELLE EFFICACISSIME
Pillole di Creosolina
DOMPÉ-ADAMI
ESUFFICIENTE A GUARIRE LA PIÙ INSISTENTE
TOSSE ED IL CATARRO PIÙ OSTINATO
FLACONI DA L. 2 E L. 1.25
FARMACIA DOMPÉ-MILANO CALDERTO 31

VINI FINI DI PIEMONTE
FRATELLI BECCARO
LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA
ACQUI

L'UOMO MISTERIOSO
Guida fedele improntata alla filosofia indiana ed alle scienze egiziane.
Il Profeta al quale i più grandi secreti si rivelano spontaneamente non sollecita nè danaro nè gloria: egli offre *gratuitamente* i suoi lumi e non domanda che di essere messo alla prova a sue proprie spese.

Nato in quei lontani paesi del Mistero, egli ebbe fin dalla sua più tenera infanzia il dono tutto speciale di poter leggere la vita degli altri mediante il semplice contatto d'un oggetto che hanno toccato.
Un vecchio Profeta parlando di lui diceva un giorno: «Egli si muove con agevolezza nelle regioni che noi non potremmo raggiungere. Il suo potere di leggere a distanza è dei più impressionanti.
La vita vi è sempre parsa vuota? Il sole non risplende mai sulla vostra strada? Avete voi sempre avuto delle disillusioni ed i vostri sforzi sono sempre stati contrastati dal destino? Volete strappare
IL SEGRETO ALLA FORTUNA
e conoscere la causa della vostre disgrazie? Scrivete subito al Profeta indiano poichè ascoltata ciò ch'egli vi dice: «Non passerò che una volta sola nella vostra vita, se adunque posso esservi utile, approfittatene. Lasciatemi aiutarvi incominciando fin d'ora, altrimenti non mi troverete più sul vostro cammino.
Inviate la data della vostra nascita e il vostro nome con il vostro indirizzo scritto leggibilmente da voi stesso. Se lo giudicate utile, potrete aggiungere 50 cent. in francobolli del vostro paese, per coprire le spese di posta e di spedizione. Affrancare le lettere con 25 cent.
Prof. ZAZRA, 91, Maida vale - LONDRA, Inghilterra, 4.

Rinomata DITTA
V. MACCOLINI
Via Correnti, 7, MILANO
MANDOLINO Mandolini studio L. 8. Migliori L. 10, più fino da L. 15 a L. 220. Chitarre L. 7,50 a L. 150. Flauti L. 22,50. Clarini L. 27,50. Prima di fare acquisti chiedere il Catalogo gratis N. 11.
VOLETE arrestare la caduta dei capelli, stimolarne la ricrescita. Scrivete con semplice biglietto
RYCKSON, Canova, 21 - MILANO

REGNO D'ITALIA
GRANDE LOTTERIA
POPOLARE NAZIONALE
Approvata colla Legge 11 giugno 1908 N. 272
ESTRAZIONE
IRREVOCABILE ED IMPROROGABILE
25 MARZO CORRENTE ANNO
I BIGLIETTI
PORTANO IL SOLO NUMERO SENZA SERIE O CATEGORIA
COSTANO UNA LIRA
E CONCORRONO PER INTERO
A PREMI

| | |
|---|---|
| Da Lire | 300.000 |
| » » | 50.000 |
| » » | 25.000 |
| » » | 15.000 |
| » » | 10.000 |
| » » | 2.000 |
| » » | 1.000 |
| » » | 500 |
| » » | 100 |

LE VINCITE
Tutte in contanti ed esenti da ogni tassa
SI PAGANO SUBITO
IL PIANO DELLA LOTTERIA
È PERFETTISSIMO
E ALLO SCOPO DI ELIMINARE
LA POSSIBILITÀ DI QUALUNQUE RECLAMO
APPOSITA COMMISSIONE
VIGILA E CONTROLLA CHE TUTTO PROCEDA
Colla Massima Regolarità
I PREMI
NON SONO DIVISIBILI
E PERCIO'
È GARANTITO ED ASSICURATO
CHE I FORTUNATI VINCITORI
POSSONO FARE SICURO ASSEGNAMENTO
sulla precisa somma che le assegnerà
LA SORTE — E COSI
Il biglietto da UNA LIRA col Numero

| | | |
|---|---|---|
| ESTRATTO PER IL PRIMO VINCERÀ | . LIRE | 300.000 |
| QUELLO ESTRATTO PER IL SECONDO | . » | 50.000 |
| » » » TERZO. | . » | 25.000 |
| » » » QUARTO | . » | 15.000 |
| » » » QUINTO | | 10.000 |

E QUELLI ESTRATTI SUCCESSIVAMENTE
Lire 2.000 - 1.000 - 500 e al minimo Lire 100
I biglietti si vendono in tutto il Regno, presso le principali Banche, Banchieri, Cambia Valute, Uffici Postali, Banchi del R. Lotto e Rivendite di Sale e Tabacchi.

ARGENTERIA
POSATERIE
KRUPP
MILANO
PIAZZA S. MARCO 5
NEGOZIO VIA S. MARGHERITA
NICKEL PURO PER CUCINA
RIPARAZIONI RIARGENTATURE
INOLTRE IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI

MACCHINE per
GHIACCIO
e FRIGORIFERE
Ing. E. BAZZI & C.
MILANO - Viale Venezia, 4
I 350 IMPIANTI in ITALIA!

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale

SALVATOR
Tacchi di gomma
Marca rinomata
di grande durata
In vendita presso tutti i negozi del genere

Avvertenze:
Badare alla marca brevettata
"SALVATOR,,

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura della Sifilide
*Contengono il 7,45 % di Salsapariglia preparata con metodi speciali.*
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

BLENORRAGIA (Scolo) anche ostinato. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni. Iniezione Sandalo « Iris ». Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2.— Sandalo L. 3.— Aggiungere L. 0,80 per posta.
SIFILIDE Recente e Antica con tutte le sue varie manifestazioni, dolori, ingorghi glandolari, macchie, eruzioni cutanee. GUARITA in brevissimo tempo con l'Emocura. — Un flacone (cura di circa un mese) L. 8. — Per posta 8,50. — Tre flaconi L. 24 in tutto il Regno. Farmacia Lodovica - MILANO - Viale Lodovica, 36.

Malattie sessuali
ed indebolimento nervoso
i loro rapporti, preservazione e guarigione radicale, del Dott. Rumler, medico specialista. Opuscolo premiato, edito in un modo speciale, secondo le viste moderne; 310 pagine, gran numero d'illustrazioni. Consigliere di un valore reale, istruttivissimo. E' la migliore e più sicura guida riguardando la preservazione e la guarigione dell'indebolimento cerebrale e della midolla spinale, del sistema nervoso sessuale come anche di tutte le malattie segrete. Questo libro è, secondo l'opinione delle autorità competenti, di un valore igienico incalcolabile per ogni uomo, giovane o vecchio, sano o ammalato. L'uomo sano impara a evitare le malattie e le infermità. Quello che è già ammalato impara a conoscere la via più sicura della guarigione. Prezzo L. 1,50 in francobolli, franco. Dott. Med. Rumler, Cinevra 927 (Svizzera).

ASMA
Bronchiale, Nervoso - Cardiaco e Affanno
Guariscono coll'Anti Asmatico Chim. Farm. Cav. P. Colombo del
FRATELLI BOTTOLI - MILANO
*Via Cappellari, 2 - Telefono 40-34*
Opuscolo Gratis.

TRICOIBIT
ISOLANTE TERMICO DI PELO ANIMALE
PER CONDOTTE E RECIPIENTI DI VAPORE
MANIFATTURA PACCHETTI Via Legnano 28 - MILANO

CHIANTI
della SOCIETÀ VINICOLA TOSCANA
Sede LUCCA
Succursale MILANO, C.so Venezia, 1
Telefono 48-39
VINI DA PASTO
Marca Bianca a L. 1.15 il fiasco
Marca Verde » 1.35 »
Marca Rossa » 1.50 »
Marca Oro » 1.80 »
Mitigliano Gran Spumante!
L. 3,50 la bottiglia
*Merce franca a domicilio in Milano*
Si fanno spedizioni fuori Milano

Il Prof.re RINALDO ROSA

esorta Signore e Signori, a provare la sua rinomata Acqua Chino-Nocina, che dà ai capelli e barba bianchi il primitivo colore, nonchè profumo, lucidezza e sicurezza (essendo ricavata dal noce) Milano, Via Rastrelli, N. 10 al servizio della Real Casa. — Flacone di grammi 200 L. 3.50 contro cartolina vaglia. — Estero L. 6.

AGLAIA
BREVETTATO
preparato liquido e limpido, riconosciuto ormai da tutti il migliore per lucidare all'istante e senza fatica: parquets, piastrelle, mobili, linoleum e qualsiasi lavoro in cemento.
Si vende solo in recipienti suggellati nei migliori negozi e presso il produttore A. Volontero, C.o Magenta, 31, Tel. 44-92, Milano.
Guardarsi dalle contraffazioni.

DANARO IN PRESTITO SU FIRME SOLIDE
— Restituzione rateale —
I. LONCHI, Casella postale 170 - Torino

DAMA SPAGNUOLA
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrano di debolezza generale, neurastenia, anemia e stomaco, malattie dei nervi, ecc., un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita curandosi da sè, come capita a numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna da questa indicazione, il cui fine essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere in cartolina postale a Carmen II. Garcia, Calle Aribau, 24, Barcellona (Spagna).

CALVI Meraviglioso preparato scientifico per far crescere capelli, barba e baffi. - Opuscolo gratis. - Pagamento dopo il risultato - Istituto Chimico Industriale - Sez. 5, via Saccarelli, 9 - TORINO.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano
Cura antiluetica col "606,, nuovo metodo proprio
*Opuscolo N. 1 gratis — Consulti per lettera*
Guarigione della Blenorragia in otto giorni. — Per guarire la Blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa chiedere al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2 gratis.

*E uscito*
SPORT E IGIENE
*del dottor* GIOVANNI ALLEVI, *volume di 240 pagine, riccamente illustrato, che, con forma facile e suggestiva ad un tempo, tratta dell'educazione fisica.*
SPORT E IGIENE *è un lavoro completo, perchè oltre a mettere in rilievo l'importanza dei singoli esercizi, non dimentica tutte quelle questioni che si ricollegano al desiderio d'una vita più intensamente vissuta; esso perciò avrà la simpatia e il favore di quanti curano i benefici della salute e l'avvenire delle nuove generazioni.*
In vendita in tutta Italia a L. 2,50.




# Vendicata!

**di HENRI GERMAIN**

Costui cominciò a mangiare senza fretta apparente e con molta proprietà.

— Venite da lontano? domandò l'albergatore incuriosito.

— Sì, molto lontano.

— Andate forsè a Nantes, non è vero?

— No, vado ai Rosierz-sur-Loire.

— Ah!... siete di quei posti?

— No, ma ho qualche affare da sbrigare in quei paraggi.

— Che mestiere fate?

— Non ho mestiere fisso: sono bracciante.

— Bene, forse potrò indicarvi qualche lavoro qui, se delle volte ne cercate.

— Quale lavoro?

— Alla cava delle pietre. In questo momento si stanno facendo delle riparazioni ai rustici del castello di Castelvieux, ed hanno bisogno di molto personale.

A quel nome di Castelvieux lo sconosciuto trasalì ed abbassò vivacemente la testa come per nascondere una specie di imbarazzo.

L'albergatore senza accorgersi di nulla, continuò:

— Hanno appunto bisogno di un uomo per guidare una carretta.

— Ah! un carrettiere?

— Sì, perchè cambiano ogni momento. Un mese fa io collocai a quel posto due poveri diavoli come voi.

— Sì, i disgraziati non mancano.

— Erano due poveretti che non avevano nè da mangiare, nè da dormire. Ho fatto per loro quello che ho potuto e non me ne sono pentito, perchè partendo essi mi hanno pagato profumatamente.

— Oh! essi non dovevano essere dei veri poveri, disse Regina dei Prati.

— Perchè dite questo, signorina?

— Perchè avevano dei soldi, rispose l'albergatore.

— Li avevano guadagnati?

— Nemmen per sogno: ma una bella mattina eccoti che capita qui un servitore del castello e porta loro una busta piena di biglietti di banca.

— Dei biglietti di banca?... Un servitore del castello?... esclamò il miserabile in preda ad una grande agitazione.

— Sì, dei biglietti da mille...

— E straordinario!

Dopo un minuto di silenzio per rimettersi, lo sconosciuto domandò con fare più calmo:

— E chi erano quei due? come erano?

— In verità erano dei vagabondi: però dei bravi ragazzi: uno era «Snodato» di professione.

— Snodato? Un acrobata dunque?

— No, un vero snodato, vi dico.

— Sapete i loro nomi?

— Si capisce: li ho segnati sul registro dell'albergo: l'uno, lo snodato, si chiamava Giulietto: l'altro aveva un soprannome. Senza-Fortuna.

— Senza-Fortuna?... Lui! esclamò il poveretto in preda ad una tale emozione che lo scolorò in volto... Lui... vivo!.... ripetè con accento esaltato.

Poi ricadde pesantemente sulla sedia e si prese la testa fra le mani, nascondendo il suo volto olivastro sul quale caddero improvvisamente delle grosse lacrime brucianti.

— Ebbene, che c'è? disse papà Lemaire stupefatto da quel dolore. Forse li conoscevate costoro? Pare che ciò vi sconvolga.

— Se li conosco? altro, se li conosco: sono dei vecchi amici, quasi dei fratelli!

— Che combinazione!

— Dunque sono stati qui; voi li avete visti, sono rimasti da queste parti...

— Sì, otto giorni.

— Ah! voi non potete immaginarvi quale gioia mi procurate con tale notizia.

Dopo tale dichiarazione l'individuo rimase silenzioso per molto tempo, immerso in profonde ed intime riflessioni: poi rialzò la testa e disse:

— Potrei dormire qui?

— Perchè no? Non prenderò molto per la camera: venti soldi.

— Per mè è già troppo perchè sono molto povero.

— Ebbene, via, dieci soldi, che mi darete quando troverete lavoro. Del resto se rimarrete per un po' di tempo, ci arrangeremo.

— Volentieri e grazie della vostra buona accoglienza.

— Stasera cenerete qui?

— Spenderei troppo e ho già speso abbastanza.

— Ebbene, vi invito e mangerete la minestra con noi, se volete.

— Oh! grazie ancora: francamente siete un brav'uomo. Permettete che mi riposi un po' aspettando di cenare?

— Sì, sì, venite con me e vi mostrerò la vostra camera.

Ed il bravo albergatore guidò il poveretto al primo piano, dove li assegnò una stanza succintamente ammobigliata, ma con molta proprietà.

Lo sconosciuto vi si rinchiuse, si tolse senza rumore le scarpe e si gettò sul letto come un uomo morto dalla fatica. Tuttavia il sonno non venne subito, poichè troppi pensieri affluivano al suo cervello.

— Finalmente, diss'egli sospirando, eccomi prossimo a raggiungere lo scopo: senza quella cerimonia avrei potuto informarmi prima, mentre ora bisogna che aspetti che tutti gli intrusi se ne siano andati. Speriamo di non dover aspettare molto!... Tuttavia è ben necessario che io viva in questi giorni e se questo buon albergatore mi può far assumere da quell'impresario di lavori, accetterò e potrò forse trovare il mezzo di agire!

Tuttavia, mentre il poveretto pensava alle difficoltà di entrare al castello di Castelvieux, quell'impresa gli sembrava ognor più difficile, poichè se poteva andare e venire liberamente nel rustico, il penetrare nel castello era una faccenda seria.

Poi il suo cervello stanco si ottenebrò dalla fatica e, persa la conoscenza delle cose, il poveretto si addormentò di un sonno di piombo. Si svegliò a notte fatta, scosso ruvidamente da papà Lemaire.

— Ebbene, dunque, giovanotto, vi aspettiamo a mangiare la zuppa, disse l'albergatore.

D'un balzo lo sconosciuto fu in piedi e discese dietro al padrone. Assiso modestamente in un angolo della tavola familiare, mangiò di buon appetito, sforzandosi di nascondere l'avidità del suo stomaco, affamato senza dubbio da lunghe privazioni, e parlando poco, beandosi a guardare Regina dei Prati, la cui bellezza l'aveva colpito appena giunto all'albergo.

A poco a poco si sentì invaso da un grande benessere e quell'atmosfera piena di franchezza e di cordialità semplice, influì benevolmente sul suo spirito, rendendogli una gran pace e facendo sorgere in lui la speranza di una sorte migliore ed assai vicina.

Terminata la cena, tentò di far parlare l'albergatore, interrogandolo abilmente sugli abitanti del castello di Castelvieux, e specialmente sulla contessa.

— In verità, rispose papà Lemaire, un po' diffidente, non posso darvi molte informazioni a proposito, buon uomo, perchè non conosco la signora contessa: è troppo gran dama per noi: di lei si parla poco in paese e raramente esce dal suo dominio.

A tali parole lo sconosciuto dissimulò la sua disillusione, temendo d'altra parte di attirare l'attenzione dell'albergatore con delle domande troppo specificate e risalì nella sua camera senza domandare di più.

*(Continua)*

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana*

# Olio Sasso Medicinale

**L'Olio Sasso Medicinale** semplice è indicato contro il deperimento e la denutrizione e contro le malattie e i disturbi degli organi digerenti (specialmente contro la stitichezza) è anche particolarmente indicato alle donne nella maternità e contro i dolori periodici (L. 2,25 la bottiglia normale; L. 4 la grande e L. 7 la stragrande).

**L'Olio Sasso Jodato** è indicato contro; linfatismo, ingrossamento glandolare artritismo, tubercolosi, malattie del sangue, postumi di malattie infettive (L. 3,50 la bottiglia normale; L. 6,50 la grande).

**L'Olio Sasso Emulsionato** (ossia Emulsione Sasso, nei due tipi ai Glicerofosfati e alla Lecitina) è indicato contro: rachitismo, osteomalacia, scrofola, malattie polmonari, neurastenia, anemia, debolezza generale (ai Glicerofosfati L. 3 la bottiglia normale; L. 5,50 la grande; — alla Lecitina L. 4 la bottiglia normale; L. 7,50 la grande). L'EMULSIONE SASSO è universalmente preferita alle emulsioni di olio di merluzzo perchè più digeribile, più efficace e gradevole anzichè disgustosa; e tanto gradevole che è una vera ghiottoneria per i bambini.

**L'Olio Sasso di pura Oliva** è il migliore per tavola e per cucina, preferibile al burro, famoso in tutto il mondo. A richiesta cataloghi e saggi.

PER OGNI SPEDIZIONE DIRETTA AGGIUNGERE CENT. 60

**Diffida! Gli Oli Sasso Medicinali si vendono soltanto in bottiglie originali munite di firma autografa.**

Libro di 200 pag., legato in tela, con ampie memorie scientifiche del prof. Enrico Morselli, Dirett. della Clinica Neuropatica di Genova. Si spedisce franco per L. 3,50.

## P. Sasso e Figli - Oneglia

**Produttori di Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali**

che in MILANO si vendono anche presso le succursali della Latteria di Locate Triulzi.

### ESPORTAZIONE MONDIALE. - AGENTI ALL'ESTERO:

**CHILI': Faustino Branchi,** Valparaiso, Casilla 567.
**ARGENTINA: P. Campiotti,** Buenos Aires, Sarmiento, 1900.
**URUGUAY: Josè Fiocchi & C.,** Montevideo.
**BRASILE: Biagio Rosa,** Rua Maria Paula, 18, Sào Paulo.
**PERU': C. Weiss y C.,** Lima.
**NORVEGIA: Sverre Henriksen,** Stavanger.
**MESSICO: W. R. Grace e C.,** San Francisco.
**VENEZUELA: M. Balestra & C.,** Caracas, Apartado, 170.
**COLOMBIA: M. Balestra & C.,** Bogota, Apartado, 337.
**STATI UNITI e CANADA: J. F. Roncallo,** New York, 29 Broadway.
» » Unici Introduttori dell'Olio Sasso da tavola e degli Oli Sasso Medicinali: **Sasso Oils C.°,** New York, West Broadway, 534.
**AUSTRALIA:** (Stato di Vittoria) **Fabbri & Gardini,** Melbourne.
**ERITREA: F. Samorini,** Massaua.
**EGITTO: Eredi Albertini,** Alessandria.
**SHANGAI: F. Venturi.**

*Deposito Centrale per la Germania in Lipsia:* Casella postale 93.

**Listini, opuscoli e grande Catalogo illustrato in cinque lingu**

## Ai Negozianti di Olii d'Oliva

**I Rivenditori hanno la massima convenienza a fornirsi dalla nostra Casa per queste chiare ragioni: 1. L'Olio Sasso è il meglio introdotto e apprezzato nelle famiglie; 2. La nostra casa s'è acquistata nell'opinione generale il nome di Primaria Casa di Fiducia nè a esso nome verrà mai meno anche nel suo proprio interesse; 3. I prezzi nostri sono sempre alla pari e in concorrenza con quelli delle migliori Ditte grossiste il cui nome è affatto ignorato dal pubblico. - Innumerevoli sono gli Istituti d'Italia e dell'Estero, le Cooperative e i rivenditori che ci danno abitualmente ordini importanti lasciando del tutto alla nostra Casa di stabilire il prezzo.**

**Per massima garanzia dei venditori e del compratore forniamo ai Negozianti l'Olio Sasso da pasto anche in piccole eleganti stagnate di chili 1|2, 1 e 2 1|2 ciascuna sigillate dalla Casa, in casse da 50 stagnate se da 1 chilo e di 20 se da 2 1|2.**

Lunedì 9 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17183 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA | | | ESTERO | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ANNO | SEM. | TRIM. | ANNO | SEM. | TRIM. |
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 28,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 24,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

*Spedire Vaglia all'Amministrazione del* SECOLO, *Milano, corso Porta Nuova, 10.*
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, *Milano, Via Tommaso Grossi, 3* e nelle proprie succursali in *Firenze, Bologna, Como, Genova, Napoli, Palermo, Parma, Piacenza, Roma, Torino* e *Venezia* ai seguenti prezzi: *Avvisi commerciali* nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. Nella pagina delle Nozze Commerciali L. 1.25 la linea di 6 punti larga 1/12 di pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 punti larga 1/12 di pagina. Gli *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nelle pagine di testo ed in quelle delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 2.— la linea di 8 punti. Piccola Cronaca L. 5.— la linea. Per gli *Avvisi Economici* e *Piccoli avvisi di indole commerciale* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — *Pagamento anticipato.*

*I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati.*

**Conto corrente con la posta**

**IL SECOLO XX**
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

**Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914**

**1.ª combinazione L. 28.--** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

**2.ª combinazione L. 26.--** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

**3.ª combinazione L. 25.--** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

**4.ª combinazione L. 22.--** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

**IL SECOLO DELLE SIGNORE**
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e tav. di ricamo

# Il progetto d'iniziativa parlamentare per la legge sul divorzio

## Un colloquio con l'onorevole Ubaldo Comandini

**(Servizio telefonico particolare del "Secolo,,)**

**Roma, 8 notte.**

Il disegno di legge dell'on. Finocchiaro Aprile sulla precedenza del matrimonio civile ha sollevato, prima ancora di arrivare agli uffici, importanti polemiche che hanno investito tutta la politica ecclesiastica del governo e in special modo il riordinamento dell'istituto giuridico relativo alla famiglia.

L'on. Ciuffelli, fedele alle tradizioni zanardelliane, pure ammettendo che il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile va accettato « anche per le circostanze nelle quali in Parlamento e in Paese si presenta la battaglia » ricorda in un articolo — del quale ne abbiamo dato notizia — che lo Stato ha il dovere di provvedere ai disordini « più frequenti » che dipendono dalla indissolubilità legale del matrimonio e alla protezione della prole innocente nata dal concubinaggio.

La questione del divorzio è apparsa — di questi giorni — anche in molti altri articoli e interviste con uomini politici. Ci è parso quindi opportuno chiedere notizie all'on. Comandini del progetto di legge sul divorzio alla cui presentazione si impegnò dinanzi alla Camera in occasione della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

E l'on. Comandini ci ha, con la cortesia consueta, risposto:

### Il progetto è pronto

— Il progetto è stato presentato oggi stesso da me.

Avrei potuto presentarlo prima; ma ho voluto studiare accuratamente l'argomento, e consultare alcuni colleghi e principalmente l'on. Berenini, autore della proposta presentata insieme con l'on. Borciani nel 1901 e da lui svolta alla Camera il 6 dicembre di quell'anno.

— La proposta porta la sua sola firma od anche quella di altri colleghi?

— Proponenti saranno con me l'on. Berenini, l'on. Lucci e l'on. Mosti che dell'argomento si sono in modo speciale occupati; ma io credo che alla proposta aderiranno molti altri colleghi e non solo della Camera. Del resto non si può dire che del divorzio siano stati fautori in Parlamento soltanto uomini della estrema.

### La prima proposta alla Camera

Primo alla Camera ad occuparsi di questo problema fu nella legislazione XIII Salvatore Morelli, il quale svolse la sua proposta nelle tornate del 16-25 maggio 1878 ed iniziò lo svolgimento — come ricorda il Giuriati — con le modeste ed argute parole: « Quando le dottrine hanno un fondo di verità, non importa chi le proponga ». Era guardasigilli Raffaele Conforti, che non si oppose alla presa in considerazione pur facendo delle riserve circa la opportunità della proposta.

La chiusura della sessione avvenuta il 1° febbraio 1880, fece decadere la proposta che il Morelli ripresentò durante la terza sessione, guardasigilli Tommaso Villa; il quale si pronunziò senz'altro favorevolmente al divorzio e la proposta fu presa in considerazione l'8 marzo 1880.

Pochi giorni appresso si chiuse la XIII legislatura. Nella successiva fu lo stesso guardasigilli on. Villa che il 1° febbraio 1881 si fece presentatore di un disegno di legge pro divorzio.

### Il divorzio agli Uffici nel 1881 e nel 1883

Il progetto fu largamente discusso agli Uffici, i quali nominarono la commissione in grande maggioranza favorevole, nelle persone degli on. Seismit-Doda, presidente, Vastarini Cresi, segretario, Ruspoli E., Lacava, Oddone, Chimirri, Ferdinando Martini, Alario e Parenzo, relatore.

Notevole che in uno degli Uffici l'on. Minghetti propose fra i casi di scioglimento la pazzia incurabile di un coniuge — caso che viene contemplato nella mia proposta di legge.

La legislatura si chiuse senza che il progetto venisse discusso. Ma esso fu ripresentato nella XV dall'on. Zanardelli e sostenuto dall'on. Giannuzzi-Savelli, succedutogli il 25 maggio 1883 — presidente, sempre del Consiglio, l'on. Depretis.

Anche in questa occasione gli Uffici nominarono una commissione in maggioranza favorevole, composta dell'on. Varè, presidente, Righi, segretario, Lacava, Parenzo, Umana, Tubi, Tondi, Piccardi e Giuriati relatore.

Neppure questa volta il progetto giunse a discussione. Nè miglior fortuna ebbero le proposte dell'on. Villa del 17 marzo 1892 e 25 gennaio 1893; quella degli onorevoli Berenini e Borciani di cui fu relatore lo stesso on. Berenini, ed alla quale avevano aderito uomini di idee temperate, quali gli on. Lucchini Luigi, Gallini, Massimini, Tecchio, Brunicardi, Pavia, Ghigi, Valli Eugenio ed il progetto presentato dal guardasigilli on. Cocco-Ortu il 26 novembre 1902 per *sciogliere l'augusta promessa fatta in principio della sessione* che si aprì il 20 febbraio 1902.

Come si vede, nessuno potrà dire che dell'idea del divorzio si sia fatto o voglia fare un monopolio l'Estrema.

### L'aspetto politico del problema

— Però la questione ha sempre assunto in Italia un aspetto politico?

— E' vero. Ma è altresì vero che tante altre questioni sono state dal partito cattolico portate sul terreno della politica quando proprio non ne era il caso. Basta, per tutte, pensare all'insegnamento del catechismo nelle scuole elementari e alla discussione suscitata dall'innocuo e mite articolo 2 del regolamento Rava. Giova però notare che soltanto presso di noi la questione assume questo aspetto; perchè in altri paesi non solo i cattolici non si sono agitati contro il divorzio ma quando — come nel Belgio che ha una legislazione larghissima in questa materia — i cattolici sono stati al potere, non hanno pensato non dico ad abolire, ma a modificare la legge del divorzio.

### Divorzio e separazione

Sinceramente, io non giungo a comprendere le avversioni che il divorzio suscita. Nessuno impone il divorzio a chi non lo voglia. Accanto al divorzio noi manteniamo integro l'istituto della separazione personale, che lascia indissoluto il vincolo del matrimonio. Padronissimi, dunque, i cattolici che vogliono dividere l'unione matrimoniale conservando inalterato il vincolo giuridico e morale, di appigliarsi al partito della separazione, anzichè al divorzio.

### La coscienza pubblica

— Ma si dice che la coscienza pubblica non reclama questo istituto.

— Anche questa è una vera balordaggine. Vorrei che mi si dicesse in quali casi la coscienza pubblica ha reclamato modificazioni ad istituti giuridici, specialmente se di diritto privato. Tante riforme nel campo del diritto civile e commerciale si sono compiute non solo non reclamate dalla coscienza pubblica ma passate quasi inavvertite al paese. Chi, all'infuori del ceto forense, reclamava la modificazione dello stesso codice di procedura penale

Ebbene noi siamo in un campo nel quale quasi sempre gli interessati tacciono proprio per non sollevare il clamore o l'interessamento del pubblico intorno alle proprie condizioni famigliari.

La statistica delle separazioni personali che passano dinanzi ai magistrati dimostra del resto il bisogno di questa riforma, la quale avrebbe ragione di essere anche se solo a pochissimi casi apportasse rimedio. Non ci dimentichiamo che ogni anno si pronunciano circa mille separazioni personali.

Ma a questo proposito, giustamente diceva l'on. Villa: *La generale indifferenza significa che la grande generalità delle famiglie non è turbata da alcun dissidio ma intanto dei poveri offesi gemono nel segreto; bisogna andarli a cercare nel loro focolare domestico; bisogna questa voce andarla a raccogliere nella casa maledetta della discordia.*

Del resto se a coloro che dichiarano inutile o dannoso il divorzio io potessi far leggere le decine e decine di lettere che ogni giorno ricevo, credo si persuaderebbero facilmente — se hanno sensi di pietà umana — della necessità della riforma.

### La nuova proposta

— Quali sono le linee della proposta?

— Essa non si discosta gran che dalle proposte altre volte presentate. Uno dei punti nei quali varia da quella della commissione che esaminò il disegno Berenini-Borciani e dal progetto del 1903, è che ammette due casi di divorzio non preceduti da separazione personale; la condanna all'ergastolo o alla reclusione per non meno dei dieci anni per delitto comune e la interdizione per infermità di mente, dichiarata insanabile dopo un triennio. In ogni altro caso il divorzio può essere pronunziato dopo cinque o tre anni dalla separazione personale a seconda che vi sono o non figli. Aggiungo che nessuna variazione è apportata all'istituto della separazione, quale è disciplinato dal codice civile.

— Il progetto consta di molti articoli?

— Venticinque o ventisei articoli e si divide — come i precedenti — in cinque parti: casi di divorzio — procedimento — effetti rispetto ai coniugi — effetti rispetto ai figli — transitorie. Ho cercato di far tesoro del meglio che ho trovato nei progetti precedenti e degli studî e della esperienza degli altri paesi e spero di aver fatta opera ragionevole ed equa.

### Il problema è maturo...

— Il progetto viene presentato precipuamente per ragioni politiche o con la speranza di condurlo in porto?

— Ecco. Non nego che alla presentazione del progetto presieda *anche* una ragione politica. Tutto, alla Camera, è politica. Ed il progetto del divorzio è destinato più di ogni altro per volontà dei suoi avversari ad ottenere una significazione politica. Però se questo dal punto di vista della sincerità e della differenziazione dei partiti mi può far piacere, per la riforma, *che è essenzialmente giuridica e di natura delicatissima*, meglio sarebbe che il dibattito non uscisse dal suo terreno naturale giacchè io credo che l'istituto sia necessario ed ispirandomi a questa necessità ho compilato la proposta. Della quale io spero nessuno oserà dire che non sia matura; perocchè se Giuriati nella sua relazione del 23 giugno 1884 notava che alla sua formazione, avevano, allora, contribuito *due commissioni, tre legislature, quattro ministri guardasigilli (varî di scuole, di stato, di luogo di origine)* oggi si deve aggiungere che alla attuale proposta di legge hanno portato con successivo contributo altri quattro disegni, una terza commissione, un quinto guardasigilli.

— Ma crede lei che il disegno di legge sarà accolto?

— Il futuro sulle ginocchia degli dei si asside. Credo che alla riforma un gran passo avanti l'abbia fatto fare la votazione avvenuta in occasione della risposta al discorso della Corona e spero — ha concluso l'on. Comandini — che i cattolici con le loro agitazioni faranno il resto.

## Il testo del progetto

**Roma, 8 notte.**

Ecco il testo del disegno di legge sul divorzio presentato dall'on. Comandini:

### Casi di divorzio

Art. 1. — È ammesso lo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio:

1.° Nel caso in cui uno dei coniugi sia incorso in una condanna all'ergastolo o alla reclusione per un tempo non inferiore ai dieci anni e per delitto comune;

2.° Nel caso di interdizione per infermità di mente, durato oltre tre anni e giudicato insanabile;

3.° Nel caso di separazione personale dopo trascorsi cinque anni se vi sono figli e tre anni se non ve ne sono a datare dal giorno in cui la sentenza che pronunciò od omologò la detta separazione sia passato in cosa giudicata.

Art. 2. — Tranne il caso che entrambi i coniugi siano colpevoli; quegli per colpa del quale fu pronunziata la separazione personale o che incorse nella domanda che dà titolo a domandare lo scioglimento del matrimonio, non è ammesso a chiedere il divorzio almeno che non provi che per atti posteriori un altro coniuge sia incorso in uno dei casi che danno luogo alla separazione personale.

### Procedimenti

Art. 3. — La domanda di divorzio sarà proposta mediante ricorso innanzi al tribunale competente a termine del Codice di procedura civile. Se il coniuge convenuto sia assente dal regno o di ignota dimora, la domanda può essere proposta avanti al tribunale del luogo ove ha domicilio l'attore.

Il ricorso deve essere presentato personalmente dall'istante al presidente del Tribunale. In caso di impedimento giustificato, il ricorso firmato dal coniuge istante, può essere presentato da procuratore munito di mandato speciale.

Art. 4. — Al ricorso devono essere uniti:

a) copia della sentenza di separazione personale o di interdizione o di condanna, di cui all'art. 1;

b) stato di famiglia;

c) documenti comprovanti il patrimonio dei coniugi.

Art. 5. — Il presidente, atto della presentazione mediante processo verbale; emana ove occorra i provvedimenti conservativi sui beni dei coniugi; stabilisce il giorno nel quale deve essere convocato a cura del cancelliere il consiglio di famiglia; nomina, occorrendo, un curatore speciale ai minori; ed ordina la comparizione personale dei coniugi dinanzi al consiglio di famiglia.

L'esecuzione dei provvedimenti di cautela spetta al pubblico ministero.

Il decreto di comparizione deve essere notificato a cura del coniuge istante.

Art. 6. — Il consiglio di famiglia è composto da quattro consulenti.

Sono consulenti di diritto nell'ordine seguente:

1.° gli ascendenti dei due coniugi;
2.° i fratelli germani;
3.° gli zii.

In ciascun ordine sono preferiti i più prossimi ed a parità di grado i più anziani, con la condizione che due di essi appartengano alla famiglia del marito e due alla famiglia della moglie.

Art. 7. — Mancando i consulenti o essendo in numero insufficiente, il presidente nomina altre persone a scelta tra i più prossimi parenti ed affini delle due famiglie ed in mancanza anche di questi procederà a norma dell'art. 261 del Codice Civile.

Art. 8. — Saranno pure chiamati ad intervenire al Consiglio di famiglia, per voto consultivo, i figli maggiorenni, personalmente o a mezzo di un loro procuratore, ed i minorenni a mezzo di curatore speciale.

Tuttavia il presidente, ove lo reputi opportuno, può escluderli dall'intervenire.

Art. 9. — Il Consiglio di famiglia deve sentire i due coniugi personalmente e fare ad essi le esortazioni che stimasse atte a riconciliarli.

Se la riconciliazione non avvenga o il coniuge contro il quale è proposta la domanda di divorzio non comparisca, il Consiglio di famiglia esprime il suo parere sulla domanda e secondo il modo di provvedere al mantenimento ed all'educazione della prole ed agli interessi dei coniugi.

Di tutto si farà menzione nel processo verbale da consegnarsi al tribunale.

Art. 10. — Chiuso il processo verbale il presidente fissa l'udienza in cui sarà deciso intorno alla domanda di scioglimento. Il decreto di fissazione sarà notificato a cura del coniuge istante.

Art. 11. — La decisione sulla domanda di scioglimento dovrà contenere tutti i provvedimenti relativi al mantenimento ed all'educazione dei figli, all'amministrazione dei beni ed agli interessi rispettivi dei coniugi.

Al fine di garentire quanto è necessario al mantenimento e all'educazione dei figli il tribunale può ordinare cautele reali sui beni dei coniugi.

Art. 12. — Contro la domanda di divorzio non sono proponibili che le eccezioni derivanti dalla mancanza delle condizioni stabilite dall'articolo 1. della presente legge o dall'inadempienza degli atti preliminari indicati negli articoli precedenti e che devono essere compiuti sotto pena di nullità.

Art. 13. — Contro la sentenza pronunziata in materia di scioglimento del matrimonio sono ammessi il ricorso in appello e per cassazione e nei modi stabiliti dal codice di procedura civile.

Il ricorso per cassazione sospende l'esecuzione della sentenza.

Art. 14. — Della sentenza che pronunzia lo scioglimento del matrimonio deve farsi annotazione nel termine di tre mesi dal passaggio in cosa giudicata in margine all'atto di nascita e di matrimonio dei coniugi.

La sentenza non produce i suoi effetti che dal giorno dell'annotazione.

Art. 15. — Ove si tratti del caso previsto dal N. 3 dell'art. 1. i procedimenti stabiliti dalla sentenza di separazione personale continueranno ad avere il loro effetto durante il procedimento di divorzio.

Art. 16. — Sciolto il matrimonio per mezzo del divorzio, la donna non può contrarre un nuovo matrimonio che dopo 10 mesi dal giorno nel quale la sentenza che lo pronunzia sia stata annotata nei registri di stato civile, giusta il disposto dell'art. 14.

### Effetti del divorzio rispetto ai coniugi

Art. 17. — Fermo restando il disposto dell'art. 156 del Codice civile, il tribunale può, in caso di bisogno di uno dei coniugi, stabilire a favore di lui ed a carico dell'altro coniuge una pensione alimentare che cesserà se quegli passi ad altre nozze o venga a mancare il bisogno che l'aveva motivata. Essa non si estingue che colla morte dell'obbligato a prestarla.

La pensione alimentare non potrà mai essere accordata a favore del coniuge colpevole, salvo il caso di che al N. 2 dell'art. 1.

Art. 18. — La sentenza di divorzio produce relativamente al regime dei beni gli stessi effetti dello scioglimento di matrimonio per morte di uno dei coniugi. Per la restituzione della dote e per lo scioglimento dei beni si applicano le disposizioni degli art. 1469 e seguenti e 1434 e seguenti Codice civile.

Art. 19. — Le pensioni vitalizie da prestarsi da tre anni per tutta la durata del matrimonio sono dovute al coniuge a profitto del quale erano state stipulate nel contratto di matrimonio a favore del coniuge sopravvivente.

### Effetti del divorzio rispetto ai figli

Art. 21. — Le disposizioni di legge concernenti i rapporti civili e patrimoniali dei figli coi genitori ed i loro parenti non sono in alcun modo alterate dallo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio.

Art. 22. — La sentenza che pronunzia lo scioglimento del matrimonio dichiarerà a quale dei coniugi spetta di tenere con sè i figli e potrà anche per gravi motivi affidarli a terze persone. Padre e madre avranno l'obbligo di concorrere alle spese di mantenimento ed educazione dei figli in proporzione ai loro averi.

Art. 23. — La patria podestà spetta a quello dei coniugi al quale furono affidati i figli. La sentenza che ordina che i figli siano affidati a terze persone dichiarerà se i genitori incorrono nella perdita della patria potestà. In questo caso si fa luogo all'apertura della tutela a senso e per effetti degli art. 141 e seguenti del Codice civile.

Art. 24. — Nel caso che il coniuge divorziato a cui fu affidata la prole voglia passare a seconde nozze sono a lui applicate le disposizioni degli art. 237, 238, 239 Codice civile.

### Transitorie

Art. 25 — Le disposizioni della presente legge sono applicabili alle separazioni personali e omologate prima della sua promulgazione.

I termini stabiliti dall'art. 1 decorrono dal giorno in cui la pronuncia di separazione divenne definitiva.

Nelle separazioni consensuali lo scioglimento del matrimonio può essere pronunziato su domanda di un solo dei coniugi.

Art. 26. — Il Governo è autorizzato a coordinare ove occorra leggi e regolamenti in vigore con le condizioni della presente legge.

## I lavori della Camera

**Roma, 8 notte.**

La seduta che la Camera dei deputati terrà domani, lunedì, sarà dedicata allo svolgimento delle interpellanze. Fra queste ve ne sono due degli onorevoli Cottafavi e Pietro Chiesa sulla riforma della Cassa Nazionale di Previdenza, altre degli onorevoli Porzio, Ciccotti, Lucci e Altobelli sulle condizioni del porto e dell'arsenale di Napoli, una dell'on. Meda sull'incompatibilità sancita dalla legge 17 luglio 1899 a danno dei membri dei patronati scolastici circa le nomine a membri delle congregazioni di carità, una dello stesso on. Meda sulla costituzionalità del decreto 27 agosto 1913 concernente le norme transitorie per un funzionamento del giudice unico nei tribunali, e infine una dell'on. Pala sulla mancanza di titolari nelle preture della Sardegna.

Nella seduta di martedì prossimo dopo le interrogazioni verrà discussa l'elezione contestata del collegio di Lecce (proclamato Fazi) e saranno poi svolte le proposte di legge degli onorevoli Carcano, Rava, Agnelli e Canepa sulla responsabilità degli albergatori. Verrà poi rinnovato l'appello nominale su proposta dell'on. Ciccotti relativo allo svolgimento della mozione sulle spese della Libia e quindi dopo la votazione a scrutinio segreto di alcuni disegni di legge già approvati si dovrebbe iniziare la discussione del disegno di legge relativo alle spese determinate dall'occupazione della Libia.

Su tale disegno di legge molti deputati sono inscritti a parlare. Tra essi sono gli onorevoli Turati, Marazzi, Comandini, Centurione, Colonna di Cesarò, Modigliani, Graziadei, Schanzer, Treves, Dello Sbarba, Masini, Corniani, Patrizi, Giampietro, Nava Cesare, De Felice, Casalini, Mosca Gaetano, Pirolini, Bonomi, Chiesa Pietro, Altobelli, Riccio, Labriola, Lucci, Morgari, Corsi, Ciccotti, Marangoni, Miglioli.

Nella seduta di mercoledì prossimo si svolgerà la proposta di legge degli onorevoli Marchesano e Labriola circa gli effetti di un matrimonio contratto innanzi un ministro del culto o ad un notaio.

## Le interrogazioni

**Roma, 8 notte.**

Sono state presentate alla Camera le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'Interno e dei Lavori pubblici per sapere se non credono giusto accordare alla benemerita classe dei funzionari comunali che contano molti lavori di carattere statale, quelle facilitazioni ferroviarie che sono concesse ai dipendenti dello Stato. — *Buccelli* ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli Esteri per conoscere se il Governo abbia notizia che nei gravi disastri cagionati dalle inondazioni nello Stato di Bahia, nel Brasile, abbiano patito jatture negli averi i nostri connazionali per gli eventuali provvedimenti. — *Cavagnari* ».

## Per una legge sulla caccia

**Roma, 8 notte.**

E stata presentata la seguente interpellanza alla Camera:

« I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e di Grazia e Giustizia per sapere se intendano presentare un disegno di legge sull'esercizio della caccia in armonia agli studi recenti e sul diritto di caccia sul fondo altrui. — *On. De Giovanni e Savio* ».

# Il principe di Wied atteso oggi in Italia

**(Servizio telefonico e telegrafico particolare del SECOLO)**

## La partenza

**Berlino, 8 notte.**

Il principe di Wied è partito oggi dalla stazione di Potsdam diretto a Roma. A Roma si incontrerà col presidente del Consiglio on. Giolitti e col ministro degli Esteri on. Di San Giuliano. Sarà ricevuto in udienza anche dal Re. Da Roma il principe di Wied si recherà a Vienna e da Vienna ritornerà a Berlino per aspettarvi la deputazione albanese che deve offrirgli la corona.

Secondo una informazione del *Berliner Tageblatt* in questo momento pendono trattative tra Berlino, Vienna e Roma sulle modalità del viaggio del principe di Wied per recarsi in Albania. Si vorrebbe infatti che il principe di Wied salisse a Trieste a bordo di una nave austriaca, toccasse Brindisi e da Brindisi si recasse in Albania a bordo di una nave da guerra. Il *Berliner Tageblatt* assicura però che queste, modalità, sebbene vogliano simboleggiare la partecipazione eguale dell'Italia e dell'Austria alla formazione del nuovo regno, hanno qualche cosa di ridicolo e si dovrà senza dubbio trovare una formula che indichi la stessa cosa in un modo diverso.

## Il significato del viaggio

**Vienna, 8 notte.**

Il principe di Wied si trova adunque in viaggio per Roma, dove si presenterà a Re Vittorio Emanuele e conferirà con Di San Giuliano, per recarsi poscia a Vienna a presentarsi a Francesco Giuseppe ed a conferire col conte Berchtold. Siamo entrati così nell'ultima fase dei preparativi della incoronazione del nuovo Sovrano. Dopo che l'Austria e l'Italia si sono dichiarate pronte, per guadagnar tempo, ad anticipare al principe dieci milioni sul prestito internazionale di 75 milioni, visto che le trattative per la garanzia internazionale del prestito richiederanno ancora qualche tempo, era diventato per il principe di Wied un dovere quello della visita a Roma ed a Vienna malgrado i suggerimenti in contrario che gli possono essere pervenuti.

Con questa visita il principe sottolinea anche il fatto che l'Italia e l'Austria sono le Potenze maggiormente interessate in Albania e dimostra ad esse la propria riconoscenza per quanto hanno fatto e fanno per l'Albania indipendente. Disgraziatamente, a causa delle lentezze e delle continue controversie sollevate anche su questioni di minima importanza dalla diplomazia di alcune Potenze, i problemi più urgenti albanesi non sono, ancora oggi, risolti. Si direbbe che il tarvato ostruzionismo diplomatico per ciò che riguarda l'Albania sia diventato un sistema; ma le due Potenze interessate maggiormente alla sorte del nuovo Stato non vogliono più oltre rinviare lo sbarco del principe di Wied, tanto più che un nuovo ritardo produrrebbe in Albania una impressione deplorevole, e sono decise ad affrettarla il più possibile.

Secondo quanto si assicura a Vienna, il principe di Wied si imbarcherebbe a Trieste e sbarcherebbe a Durazzo salutato dalle cannonate delle navi internazionali che avranno scortato la sua nave.

La *Neue Freie Presse* ha da Durazzo che si sta formando una guardia del corpo per il principe di Wied composta di 200 uomini presi da tutte le regioni dell'Albania.

## Il saluto dei giornali romani

**Roma, 8 notte.**

Intorno alla venuta del principe di Wied a Roma il *Popolo Romano* di stamane scrive:

« L'annunzio della visita a Roma del principe, benchè non possa avere pel momento carattere ufficiale, sarà nondimeno accolta con vera e generale soddisfazione nel nostro Paese che accolse la designazione di lui a sovrano del nuovo Stato d'Albania con la più viva e sincera simpatia. Noi italiani siamo oltremodo sensibili per temperamento a qualunque atto delicato verso la nostra nazione. Il fatto quindi che la sua prima visita (sia pure nel più o meno stretto incognito) è fatta a Roma non può a meno di essere considerata, a parte le distinte doti personali di cui egli è dotato, quale atto di squisita gentilezza ».

La *Tribuna* dice che l'arrivo a Roma del principe di Wied, anche nella forma privata nel quale è stato annunziato, rappresenta un avvenimento di primaria importanza per l'assetto degli affari albanesi ed il primo passo concreto, per così dire visibile, di un orientamento finalmente definitivo nella sistemazione del nuovo Stato adriatico.

Dopo aver rilevato che nonostante sieno state appianate le più gravi difficoltà della situazione, il compito del giovane Sovrano non è diventato facile e leggero, la *Tribuna* aggiunge:

« Il popolo italiano, sensibile a questa delicatezza del principe di Wied, che gli fa scegliere Roma come prima tappa del suo cammino al Trono, è oggi lieto di dargli il benvenuto ed il Principe avrà modo nella sua permanenza tra noi di constatare quanto sincero sia l'interessamento del nostro paese alla fortuna della giovine Albania; ma come sia altrettanto ferma e decisa la volontà italiana di mantenere in prima linea la sua azione negli avvenimenti che riguardano l'altra sponda dell'Adriatico ».

## Il protettorato morale dell'Italia e dell'Austria

**Parigi, 8 notte.**

Il *Temps* di stasera a proposito del viaggio del principe di Wied e dell'anticipo di dieci milioni che gli è stato fatto e garantito dall'Italia e dall'Austria, dice che le due Potenze confermano così nuovamente il loro interesse speciale senza preoccupazione del principio di collaborazione internazionale che ha presieduto la creazione dello Stato albanese.

« Questa collaborazione, continua il *Temps*, è del resto esposta in Albania a numerose altre prove. A Vienna come a Roma non si sembra infatti disposti a lasciar sfuggire nessuna occasione per affermare il protettorato morale che si cerca di trasformare in una specie di condominio accettato dall'Europa. L'Italia è pronta anche a provare l'interesse che essa porta alla sicurezza del principe di Wied dandogli l'appoggio della sua forza armata se ne avesse di bisogno. Nelle guarnigioni più vicine alla costa albanese truppe sono concentrate, pronte a passare il mare e si è soprattutto fatto appello alle compagnie che contengono elementi di origine albanese come ne esistono molte nell'Italia meridionale. L'Austria si dice ha preso dal conto suo disposizioni analoghe per fornire una scorta al principe di Wied a Durazzo, sia per dargli il concorso riconfortante di soldati sicuri ed esercitati.

« Il principe di Wied ha il merito di non aver mai indietreggiato davanti le difficoltà della missione che lo aspetta in Albania. Egli dovrà anzitutto ristabilire la concordia fra il suo popolo e contentare i suoi due padrini, l'Austria e l'Italia, e le Potenze e finalmente ristabilire su basi pacifiche e di buon vicinato i rapporti del suo paese cogli altri Stati balcanici. I pericoli che lo aspettano, e ai quali prende parte coraggiosamente la principessa di Wied sua moglie, lo rendono simpatico. »

Gastone Doumérgue ha fatto dal canto suo al corrispondente di un giornale rumeno le seguenti dichiarazioni: « Noi consideriamo l'avvenire con fiducia poichè tutte le difficoltà sono ormai scartate. Perchè gli Stati balcanici possano svilupparsi tranquillamente nella loro nuova situazione non manca più ormai che la buona volontà. Le Potenze si sono messo d'accordo sulla questione delle isole e non posso credere che la loro decisione non sarà rispettata. Per ciò che riguarda l'Albania credo che anche le più grandi difficoltà saranno sormontate. Spero che il principe di Wied arriverà prossimamente in Albania e che il giovane Stato potrà svilupparsi pacificamente ».

## Nessun invio di truppe in Abania

**Roma, 8 notte.**

La notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale da Messina e da Siracusa partirebbero prossimamente reparti di truppe diretti in Albania, è priva di fondamento.

# L'emigrazione italiana
## e le nuove leggi americane
### (Un'intervista coll'on. Cabrini)

**Roma, 8 notte.**

Poichè le minacciate misure restrittive dell'emigrazione dal vecchio continente agli Stati Uniti Nord-Americani si presentano — dopo la votazione alla Camera legislativa di Washington — come indeprecabili e indifferibili, il contraccolpo delle misure stesse sull'emigrazione italiana va assumendo in questi giorni un carattere di tale evidente immediatezza da imporsi alla pubblica attenzione. Segnalammo un mese fa l'invito rivolto al ministro degli Esteri dagli on. Cabrini e Quaglino e dagli altri rappresentanti delle classi lavoratrici in seno al Consiglio dell'emigrazione per una pronta convocazione del Consiglio stesso allo scopo di discutere dei provvedimenti da prendere sul terreno della lotta all'analfabetismo. In questi giorni alla Camera sono state presentate interpellanze e interrogazioni e pure in Senato si annunziano interpellanze sull'argomento. In attesa della discussione parlamentare e del corpo consultivo dell'emigrazione, ci siamo oggi procurata una conversazione con l'on. Cabrini che nella Camera è l'esponente di quel largo movimento in difesa degli emigranti che si svolge attraverso istituti laici espressamente solidali con le organizzazioni operaie e il cui nome è legato da oltre un decennio a tutte le iniziative legislative per gli emigranti.

— Avremo dunque presto la discussione dell'interpellanza sugli effetti delle misure Burnett e Dillingham nell'emigrazione italiana? — chiediamo al nostro collaboratore ed amico.

— Nel Consiglio dell'emigrazione la questione sarebbe già stata discussa, se si fosse provveduto in tempo a far nominare dal Parlamento i suoi sei rappresentanti i quali fanno parte di diritto del Consiglio.

— Ma come mai a due mesi e mezzo dall'apertura della Camera non si è ancora provveduto ad una così semplice operazione?

— È un modo come un altro di mostrarsi in pratica solleciti degli interessi degli emigranti! In seguito ad insistenze ed a lamenti pare che entro il corrente mese la «grande impresa» sarà compiuta; di guisa che per i primi di marzo i consiglieri dell'emigrazione dopo quasi un anno di sciopero forzato, pare che saranno convocati.

— Ed alla Camera?

— Ho preso ieri gli accordi cogli onorevoli Morgari, Rondani, Caroti e Treves per impegnare uno dei prossimi lunedì nello svolgimento delle interpellanze. Una interpellanza è stata pure presentata dall'on. Musatti ed altre se ne annunziano anche da fuori dell'Estrema.

— E chiederete?

— Non so se tra i 508 vi sia qualcuno che voglia chiedere altri passi dall'ambasciatore d'Italia a Washington o che confidi ancora nelle manovre, uso quella della minaccia di boicottaggio all'esposizione di San Francisco di California, i quali ancora pochi giorni sono si gabellavano di sicuro effetto per ottenere il veto del presidente Wilson. Questi passi, data l'indole e l'imponenza delle forze economiche e politiche che sostengono le misure Burnett-Dillingham sono apparse la più ridicola cosa del mondo a chi di tali passi ha anche solo un'idea approssimativa. Passa quindi in seconda linea la debolezza della Consulta che ha lasciato a Washington proprio nel periodo della ripresa della proposta Burnett-Dillingham un ambasciatore a cui il Governo degli Stati Uniti ha già dichiarato di gradire... il successore!

«Socialisti di destra e di sinistra intendiamo di interpretare uno stato d'animo che sentiamo diffuso nella Camera e nel Paese spingendo il Governo del nostro Paese non già a delle fanfaronate o a delle umiliazioni, quali sarebbero piatire dagli Stati Uniti delle deroghe od altro trattamento di favore per i nostri analfabeti, ma all'organizzazione di una pronta ed eccezionale guerra all'analfabetismo incominciando dai comuni con sensibile emigrazione avviata agli Stati Uniti.

— Scuole di emigranti ce ne sono però?...

— Certo. La scuola popolare rimasta fino a qualche anno fa estranea alla tutela dell'emigrante da un po' di tempo si è qua e là piegata verso i nuovi bisogni: ma si deve tener distinte le due funzioni: l'istruzione dell'emigrante che rientra nell'istruzione del cittadino, e cioè l'apprendimento del leggere e scrivere elementare; e l'istruzione specifica dell'emigrante rivolta a dargli speciali conoscenze circa il paese dove va a lavorare, le sue leggi, la sua lingua, ecc. Nei comuni con forte analfabetismo la scuola degli emigranti non deve essere che la scuola elementari comune con orari disposti secondo particolari circostanze e via dicendo: trasportare in tali comuni la scuola degli emigranti a tipo professionale che ha fatto buona prova in alcuni comuni dell'alta Italia, sarebbe un errore. Ho motivo di credere che le informazioni giunte alla Minerva sui resultati conseguiti nelle varie centinaia di scuole per emigranti aperte in questi ultimi tre anni nelle regioni contemplate dalla provvida legge Sonnino del 1906 sull'analfabetismo nel Mezzogiorno e nelle isole, confermino questo modo di vedere.

— E avete fiducia in un'azione dai resultati immediati?

— Precisiamo: credo che — volendo — si possa organizzare un'azione capace di mettere in un paio d'anni la più grande parte della nostra emigrazione in grado di superare la prova di alfabetismo richiesta dagli Stati Uniti agli emigranti. Non intendo però ridurre tale azione ad una meccanica fabbricazione di fantocci solo capaci di leggere una trentina di parole: bensì dare ai nostri emigranti oggi analfabeti quel massimo di istruzione popolare che viene dato ad esempio nelle scuole dell'Agro Romano. Con una organizzazione rapida e snella senza idioti inceppamenti burocratici, anzi mediante speciali congegni di scuole serali effettive — mettendosi subito all'opera entro il 1915 noi potremo mettere la nostra emigrazione in grado... di obbligare il protezionismo dei sindacati operai nord americani... a scovare altri pretesti per assottigliare la falange dei concorrenti inviati colà dal vecchio continente.

— E le spese?

— Calcolando su 4 mila scuole e per due stagioni, una nel 1914 e una nel 1915, portando a 500 lire il conto di ogni scuola speciale — oggi costano un po' meno — sarebbero due milioni — qualche cosa come la 650-esima parte di ciò che sinora dicono si sia speso in Libia...

— Voi pure considerate un pretesto quello dell'analfabetismo?

— Ecco! Non sarebbe serio negare che tra i puritani degli Stati Uniti taluno vi sia il quale senta in sè la punta di qualche preoccupazione di indole morale e veda un pericolo per la tradizione e la stirpe nell'irrompere delle correnti immigratorie nutrite dalla Europa Meridionale. Erano di tale ordine le forze che già una ventina di anni sono gettarono il primo grido d'allarme. Ma poichè le esigenze economiche — e relative forze politiche — avevano bisogno di emigranti, i precursori del deputato Burnett e del senatore Billingham rimasero a lungo in minoranza. Oggi invece il materialismo degli interessi cooperativi del sindacato di mestiere che dopo avere eletto ralmente aiutato il partito democratico nord-americano a sconfiggere i conservatori esige il pattuito compenso, col pretesto di tener lontano l'analfabetismo ottiene che si tengano lontani i concorrenti.

— Cosicchè domani, quando l'analfabetismo sarà sradicato dai paesi di emigrazione si cercheranno altri pretesti?...

— Difficili a trovarsi, dato il diritto delle genti. Comunque nel non breve intervallo la nostra emigrazione si sarà riaperta la strada; ed in ogni caso noi avremo potuto determinare, migliorandone le condizioni economiche, un maggior collocamento. Indipendentemente da tutto ciò l'Italia deve uscire al più presto da questo stato vergognoso per cui colpire gli analfabeti significa colpire gli italiani!

— E delle altre disposizioni restrittive approvate da Wilson che cosa dite?

— Una ve n'ha, o ve n'era (e dico ve n'era perchè telegrammi di ieri da Washington danno per rinunziata tale disposizione), la quale non potrebbe essere dall'Italia accettata. Che un paese europeo sprovvisto di una seria organizzazione sanitaria e incapace anche per altri motivi di offrire garenzie sanitarie nei rapporti internazionali, possa e debba rassegnarsi ad imbarcare sui vapori di emigranti i funzionari sanitari del paese di immigrazione, si capisce: ma il nostro paese è in ben altre condizioni; e sarebbe per lo meno strano che quegli Stati Uniti — i quali al tempo dell'ultimo colera ebbero in una conferenza internazionale a dichiarare eccellente la nostra organizzazione sanitaria degli emigranti — pretendessero di imporci le misure che l'Argentina ebbe la bizzarra idea di imporci nel 1911 e che condussero al veto dell'emigrazione al Plata.

«Con ciò, badate bene, non voglio dire che non si possano e non si debbano migliorare i nostri servizi sanitari nei riguardi degli emigranti durante i viaggi e nei porti di imbarco. Le iniziative prese da alcuni patronati laici per gli emigranti, relative a visite mediche nei luoghi di partenza dell'emigrante, sono degne di studio e di imitazione; ma servizi con funzionari esteri sui nostri piroscafi, cioè in casa nostra, no!

## Una interpellanza alla Camera

**Roma, 8 mattina.**

Gli on. Treves, Chiesa ed altri hanno presentata alla Camera la domanda di interpellare il Presidente del Consiglio «per sapere quali provvedimenti intenda prendere per riparare alle gravi conseguenze per la nostra emigrazione dell'attuazione della legge Dillinghan Burnett, testè votata dal Congresso di Washington».

## I funerali dell'on. Fani

**Palermo, 8 notte.**

Si sono rese le onoranze funebri all'on. Cesare Fani. Fino dalle otto nelle vicinanze dell'Hôtel France si era radunata una grande folla. Alle nove il corteo si mosse. Lo apriva un plotone di guardie municipali in alta uniforme, seguivano la musica ed un battaglione con bandiera dell'86° fanteria, la musica municipale e quindi il carro funebre di prima classe.

Tenevano i cordoni di destra l'avv. Accardi, per il consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori, il sen. Scillama, primo presidente della cassazione, il generale Martini, comandante il corpo d'armata, il sindaco sen. De Martino; a sinistra l'avv. Paoletti, consigliere comunale di Perugia, l'on. Vinai, in rappresentanza della Camera, il sen. Scalea in rappresentanza del Senato.

Seguivano il feretro le autorità, le rappresentanze del foro, dell'esercito, moltissime personalità cittadine, e grande folla. Si notavano anche molti reduci delle Patrie battaglie. Il corteo percorse le vie Vittorio Emanuele, Maqueda, Piazza Sant'Antonino, fra due fitte ali di popolo reverente. Dinanzi alla stazione il corteo sostò. Parlò il sindaco a nome di Palermo. Seguirono il sen. Scillamà a nome del ministro di Grazia e Giustizia, il comm. Arcayne a nome della magistratura italiana, il comm. avv. Ziino per il foro palermitano, il comm. Piccolono in rappresentanza di Perugia, l'on. Vinai per la Camera dei deputati, l'avv. Faratti per il foro perugino. L'ing. Benso ringraziò a nome della famiglia. Alle 10.45 la salma è partita col direttissimo per Roma, dove giungerà domattina alle 8. Mariedì ripartirà alla volta di Perugia, dove si apprestano solenni onoranze funebri.

## Guerra alla guerra
### Un comunicato del segretariato del partito socialista

**Roma, 8 notte.**

Il segretariato del Partito socialista d'accordo col gruppo parlamentare socialista sull'odierna situazione politica comunica che ha stabilito «di accentuare nell'occasione dell'imminente discussione sui nuovi crediti per la Libia l'agitazione e la viva opposizione all'infausta impresa africana già così validamente espressa dal proletariato italiano nelle recenti elezioni, e di chiedere la più recisa condanna per l'attuale governo che con le violenze elettorali, con la sopraffazione delle minoranze parlamentari, con la mancanza di ogni chiaro indirizzo politico, con gli sperperi militaristici e con l'istituzione di una dittatura personale ha depresso, avvilito e corrotto le forze vive del paese».

Il comunicato del segretariato dice:

«Martedì il gruppo parlamentare compatto e unanime — nessun compagno deputato mancherà quel giorno alla Camera — inizierà il suo rigoroso processo alla guerra e al Ministero: mentre in Cirenaica continua e si aggrava una situazione che nessuna fittizia pace ha potuto risolvere, mentre in tutta la Libia i nostri soldati muoiono indifesi dalle insidie del tifo e dall'inospitalità del suolo dove si profondono invano i risparmi faticati del paese, mentre l'ombra del più esoso fiscalismo arresta lo sviluppo della più tassata nazione di Europa, una sola voce si levi a monito e a protesta in questo momento in Italia: quella del partito e del proletariato socialista. Questa voce non deve però rimanere sola in Parlamento — dove squillerà alta e sicura — ma deve avere echi profondi in tutta la Penisola.

«La Direzione del Partito conscia dei suoi doveri in quest'ora invita perciò le sezioni tutte a fiancheggiare vigorosamente l'opera del gruppo parlamentare confortandone e incitandone l'azione con entusiastico consenso popolare e a preparare per *domnica 15 corrente* dei comizi in tutta Italia allo scopo di spiegare alle masse la portata della discussione parlamentare sull'impresa libica che certamente durerà ancora in quel giorno. La Direzione fa sicuro e pieno affidamento su tutte le forze del Partito — dal gruppo parlamentare alle più remote sezioni d'Italia — per questa decisa azione intesa a debellare e arrestare le correnti reazionarie e militariste del Governo e dello Stato».

## Per la costruzione delle Ferrovie
### concesse all'industria privata

**Roma, 8 notte.**

Oggi si è adunata a Montecitorio la commissione nominata dai deputati interessati nella costruzione delle ferrovie concesse all'industria privata. Erano presenti gli on. Cocco Ortu, De Marinis, Salandra, Riccio, Venceslao Amici, Graziadei, Ciacci, Corniani, E. Rossi, Zaccagnino; avevano aderito gli on. Mendaia e Dari. Dopo ampia e minuta discussione è stato deliberato di presentare al Governo i seguenti voti:

1. Che agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile le sovvenzioni chilometriche essendo capitale indispensabile ad effettuare i lavori di costruzione non devono mai essere considerate come beneficio industriale per sè stante e quindi non possono essere colpite da ricchezza mobile, anche quando vengano cedute a norma dell'art. 37 della legge 9 maggio 1912, N. 1447, siano a carico del cedente che a carico del cessionario.

2. Che sia esplicitamente dichiarato che il vincolo di detta parte dell'annualità di sovvenzione chilometrica così ceduta alla banche o agli istituti a norma dell'art. 37 del testo unico 9 maggio 1912, N. 1447, sarà rispettato dal ministero del tesoro anche nel caso di riscatto preveduto dall'art. 188 e seguenti della legge stessa.

3. Che agli invocati provvedimenti sia dato effetto in modo pubblico, sollecito, impegnativo.

Il presidente, on. Cocco Ortu, prese incarico di fissare un abboccamento coi ministri competenti per conferire in proposito.

L'on. Salandra ha presentata la seguente interpellanza: «Domando di interpellare il ministro dei LL. PP., del Tesoro e delle Finanze per sapere se e come intendano rimuovere gli ostacoli fiscali e finanziari che impediscono la costruzione delle ferrovie concesse o da concedersi all'industria privata».

## La Federazione fra gli impiegati
### di assicurazione per gli infortuni degli operai

**Bologna, 8 notte.**

Oggi si è tenuto a Bologna il Congresso per la ricostituzione della Federazione fra gli impiegati della Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Hanno aderito le sezioni di Bologna, di Bari, di Cagliari, di Milano, di Napoli, di Palermo, di Roma e Venezia. Mancavano il rappresentante di Venezia e le adesioni delle sedi di Torino, di Genova e della Spezia. La presidenza del Congresso è tenuta dal signor Luigi Fiamberti per l'iniziativa presa di ricostituire la Federazione. È stato approvato lo statuto e su proposta dei rappresentanti di Milano è stata fissata la sede della Federazione a Bologna per il periodo preparatorio formulando l'augurio che la sede stessa possa essere trasportata a Roma non appena la federazione abbia raggiunto quel grado di sviluppo e di forza che valgano a sottrarla alla possibilità di qualsiasi influenza estranea.

Il Congresso ha infine nominato una Commissione direttiva provvisoria composta dell'on. Armando Bussi presidente, William Maccari segretario, dei membri della Sezione di Bologna e di un rappresentante di tutte le altre sezioni dando alla Commissione stessa l'incarico di convocare entro il mese di aprile il Congresso dei delegati al quale spetterà il compito di tracciare il programma dell'azione federale.

Prima del Congresso sarà pubblicato il bollettino della Federazione. Tutto il personale della Cassa Nazionale sugli infortuni, comunque retribuito, può fare parte della Federazione. Per adesioni e schiarimenti rivolgersi al segretario della Federazione William Maccari, via dei Grifoni 7, Bologna.

## L'on. Ruini consigliere di Stato

**Roma, 8 notte.**

Con regio decreto odierno il grande ufficiale avv. Bartolomeo Ruini, direttore generale al Ministero dei LL. PP., è stato nominato consigliere di Stato.

## Ricorsi di telefonisti
### al Consiglio di Stato

**Roma, 8 notte.**

La quarta sezione del Consiglio di Stato, presidente senatore Perla, relatori Fucini e Gatti, avvocato erariale D'Ameglio, nella sua udienza di ieri si occupò quasi esclusivamente dei varî ricorsi riguardanti le classificazioni in organico del personale telefonico. Con decisione interlocutoria la quarta sezione aveva invitato il Ministero a presentare i documenti *dati alla Commissione* per poter classificare il personale nell'organico.

L'avvocatura erariale sostenne virilmente che il giudizio della Commissione è insindacabile, ma l'avv. Casertano, del foro di Napoli, e l'avv. Mastrilli che parlarono in difesa di Guido Marzano, De Nobili, Gastaldo, Imparato e Amatrudi e l'avv. Daneo del foro genovese, che parlò in difesa delle signorine Amarani, Canessa e Arcangioli, fecero notare come pur essendo insindacabile il giudizio della Commissione occorresse sindacare se alla Commissione erano stati dati elementi per poter giudicare. Il prof. senatore Scialoia parlò in difesa della signorina Costanza Rota del compartimento di Roma, combattendo le eccezioni di inammissione dei ricorsi perchè proposti fuori termine.

Infine si trattarono i ricorsi delle signorine Bosio, Bartoletti, Giannoli, Gallucci, Ungaretti, Carbonelli, Arrigoni, Zironi del compartimento di Roma e delle signorine Ines Chiesa, M. Chiesa, Albasini, Brown, Marzio, Maridati, Ruffo, Porta, Maccabruni, Poli Allay e Fontana del compartimento di Milano, e finalmente il ricorso dell'ing. Simonetta direttore tecnico dei telefoni di Stato del compartimento di Milano e uffici intercomunali di tutta la Lombardia, difeso pure dall'on. Daneo, che diede luogo a varie questioni di diritto.

È bene notare che mentre la direzione dei telefoni nelle sue memorie a stampa presentate alla quarta sezione dall'avvocatura erariale dipinge in generale i ricorrenti e le ricorrenti come persone poco diligenti e di mediocre capacità, viceversa nel suo bollettino stampato per gli anni 1909-10-11-12, questo personale viene giudicato ottimo per intelligenza e capacità. Le decisioni del Consiglio di Stato verranno rese note fra giorni.

## Un discorso dell'on Chiaraviglio
### in sostegno dell'imposta progressiva

**Città Sant'Angelo, 8 notte.**

L'on. Mario Chiaraviglio ha tenuto oggi dinanzi ai suoi elettori, in occasione di un banchetto offerto in suo onore, un applauditissimo discorso politico. Dopo un esordio di carattere locale, l'on. Chiaraviglio ha detto non sembrargli che il Congresso radicale abbia risolto la crisi del partito al quale l'oratore appartiene. L'oratore avrebbe preferito che le sezioni radicali, invece di accanirsi in tesi negative, avessero indicate le linee programmatiche future. Il Congresso avrebbe dovuto fissare al gruppo parlamentare tre o quattro conquiste da perseguire, e subordinare a queste conquiste l'appoggio al Ministero.

L'on. Chiaraviglio ha poi rilevato che il problema che incombe al Paese è un problema di politica finanziaria, il quale deve essere risolto in modo da attuare una trasformazione sociale. L'omnibus finanziario che è dinanzi alla Camera ripara alle necessità urgenti del momento, ma non provvede all'avvenire. Bisogna trovare qualche cosa di meglio: innovare il sistema in modo che il gettito delle imposte cresca parallelamente alle energie nazionali, e non le arresti o le faccia incerte con piccoli tormenti e con il timore di continue sorprese.

L'oratore invoca ed illustra un progetto di imposta progressiva sul reddito secondo il criterio della eguaglianza dello sforzo dei varî contribuenti. Ricorda come l'on. Giolitti abbia il merito d'aver affermato il principio della progressività e sostiene la necessità di irrobustire il bilancio trasformando coraggiosamente il nostro sistema tributario e risolvendo in pari tempo la questione dei tributi locali che l'on. Sonnino illustrò come questione urgente in un articolo del 1901, rimasto ancora d'attualità.

Dopo aver spiegato come l'imposta progressiva sul reddito permetterebbe di trasformare il sistema dei tributi locali, conclude ripetendo che il grande problema nazionale, il quale non richiede soltanto il finanziamento del Tesoro, ma anche una trasformazione razionale dei tributi locali, potrà essere risoluto soltanto da una geniale applicazione dell'imposta progressiva sul reddito.

## Un discorso di Mussolini
### sul valore storico del socialismo
### Incidenti ed arresti

**Firenze, 8 notte.**

Questa sera al Politeama Fiorentino ha avuto luogo una conferenza di Benito Mussolini su «Il valore storico del socialismo». Il teatro era affollatissimo e l'oratore è stato accolto da grandi applausi. Presentato da Filiberto Smorti, del Comitato provinciale socialista, l'oratore ha parlato per circa due ore. Alla fine gli è stata rinnovata una dimostrazione di simpatia.

All'uscita del teatro alcune centinaia di persone si sono dirette verso il centro, dove la forza pubblica ha tentato di sciogliere e vi è riuscita in parte, ma il grosso della colonna è giunto in piazza del Duomo dove è stato affrontato da guardie e carabinieri. Sono avvenute delle colluttazioni, durante le quali un dimostrante, certo Lorenzo Cerni di anni 25, calzolaio, è stato ferito da un soldato con un colpo di daga alla testa. All'ospedale è stato giudicato guaribile in una diecina di giorni. Sono stati operati varî arresti, ma non sono stati mantenuti.

## Il costo della vita

**Roma, 8 notte.**

Il *Bollettino dell'Ufficio del Lavoro* pubblicherà nel suo prossimo numero le seguenti notizie sul ribasso del costo della vita:

La diminuzione dei prezzi al minuto dei generi di consumo popolare è stat acostante in Italia durante tutto l'anno. La diminuzione più forte si è avuta nei gruppi del pane e della farina di frumento; il pane segnava 100.5 al gennaio 1913 (nel gennaio 1912 era stato 95.3); dopo una leggera diminuzione nei mesi seguenti saliva a 100.2 nelgiugno (103.4 nel 19 Al dicembre il suo indice era 94.3 in confronto a 99.6 nel dicembre 1912 con una diminuzione del 5.3 %.

Per il gruppo della carne bovina la diminuzione non segna guasi interruzione e da 98.6 (102.3 nel 1912) in gennaio scende a 86.0 (94.2) nel dicembre.

Un confronto con gli indici di altri paesi dimostra come questa diminuzione sia generale.

# NOTIZIE BREVI
(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)

**MONDOVI' — Il nuovo mercato grasso.** — È stata definitivamente fissata per sabato 14 corrente la data del nuovo mercato per animali grassi da macello, vitelli e buoi, organizzata dal solerte Comizio Agrario.

* **Il disservizio al nostro tribunale,** specie per difetto di personale di cancelleria e per l'assenza del cancelliere-capo, è giunto al punto che gli avvocati e procuratori minacciano lo sciopero forense se non sarà provveduto.

**TARANTO. — Gli avvocati del nostro foro** hanno deciso di desistere dallo sciopero. Essi torneranno oggi lunedì a patrocinare le cause.

**PISA. — La medaglia d'argento** al 22° fanteria, distintosi il 17 settembre 1912 a Kasr-el-Leben (Derna) fu consegnata ieri solennemente con discorsi del generale Della Noce e del sindaco sen. Buonamici.

**LUGO. — La Repubblica romana del 1848** è stata commemorata ieri nel Teatro Comunale gremito, dal prof. Giuseppe Meoni. Il discorso elevatissimo, che raffrontava la breve e gloriosa repubblica con la politica odierna di viltà e di rinunzie, fu applauditissimo.

**FIRENZE. — La tragica scoperta d'un padre.** — Il rappresentante di commercio Oreste Alderighi, dimorante in via de' Benci 17, recatosi alla latrina, vi ha trovato il proprio figlio Ubaldo, di anni 20, cadavere. Si era ucciso asfissiandosi, per una malattia che da tempo lo travagliava.

**VERONA. — L'agente ferito e il pregiudicato feritore.** — L'agente di P. S. Giovanni Saracino, il più grave dei feriti dal pregiudicato Zendrini che stava perquisendo, è stato oggi sottoposto all'esame per l'estrazione del proiettile entrato in cavità. Lo Zendrini che è tuttora latitante, non è alle sue prime armi in reati del genere, poichè scontò già due anni e mezzo di carcere per aver sparato su una guardia campestre che l'aveva sorpreso in un furto.

**LEGNAGO. — Bimba avvolta dalle fiamme.** — In contrada Monastero di Bevilacqua, la bambina di 3 anni, Maria Ghirlanda, ginocando in cucina, si appiccava il fuoco alla vestina rimanendo avvolta da una vampata che le produsse gravissime scottature. Potrà guarire in un mese.

*** I lavori per l'ultimo tronco Isola della Scala-Verona** della nuova linea diretta Bologna-Verona, sono stati aggiudicati al Consorzio Cooperativo Veneto che ha sede in Legnago, che l'eseguirà d'intesa con un altro minore Consorzio cooperativo «Risorgimento».

**PADOVA. — L'8 agosto 1848,** in cui padovani e studenti insorsero contro gli austriaci, è stato solennemente commemorato alla Gran Guardia dallo studente Beniamino Romagnoli, presidente della «R. Ardigò» e dal prof. Coppadoro, presidente del Circolo radicale. Alla sera il prof. Rocco, presidente del gruppo nazionalista, nel presentare E. Corradini per una conferenza, offese il Romagnoli suscitando un vivissimo incidente.

**LODI. — I ladri in municipio.** — Dopo aver vuotati parecchi pollai, ignoti ladri entrarono anche nel municipio di Crespiatica, rubando da un cassetto dodici targhette per velocipedi.

**BIELLA. — Batte la tempia e muore.** — A Favaro, lo scalpellino Godogno Ermanno, di 52 anni, ammalato di ebetismo alcoolico, mangiando seduto su d'una panca, fuori della sua abitazione, cadde in avanti e battè la tempia sinistra contro una lastra di marmo morendo sul colpo.

**STRADELLA. — La disgrazia d'un carrettiere.** — Certo Quaquarini Giuseppe, d'anni 31, mentre percorreva sopra un carretto la provinciale Voghera-Stradella, per improvviso imbizzarrimento del cavallo, veniva ribaltato in un fossato, riportando una gravissima ferita alla testa e la frattura del braccio sinistro.

**NOVARA. — Brillatoio distrutto dal fuoco.** — Stamane si sviluppava un impressionante incendio al brillatoio di riso degli eredi Repetto sulla strada di Vignale. Le fiamme distrussero tutto il macchinario in brevissimo tempo. I danni si fanno ascendere a quarantamila lire.

**CASALE MONFERRATO. — Il riconoscimento di un cadavere.** — Il «Secolo» diede ieri l'altro la notizia che era stato trovato da alcuni pescatori nelle acque del Po, un cadavere. La notizia venne letta a Calliano dai parenti di uno scomparso, che venuti a Casale riconobbero dagli abiti e da altri indumenti che il cadavere appartiene a certo Rodolfo Giuseppe Maranzana, d'anni 75, di Calliano.

**NOVI LIGURE. — Imprese ladresche.** — Approfittando dell'assenza dei padroni, che in quest'epoca sono a svernare a Genova, ignoti si introdussero nella villa del signor Grasso in Molare, presso Ovada, svaligiandola completamente. — Ad Arquata Scrivia, in regione Muriassi, i ladri rubarono per qualche centinaio di lire nella villa della signora Giuditta Torre, ma poi, scoperti, si diedero alla fuga.

## Il decano dei borsaiuoli

**Berlino, 8 mattina.**

Il decano dei borsaiuoli tedeschi, e probabilmente del mondo intero, è l'ottuagenario Adolfo Schaefer. Egli è stato arrestato a Berlino mentre esercitava la sua poco onorevole professione. Lo Schaefer ha passato 46 anni della sua vita in prigione. Arrestato anche recentemente questo borsaiuolo ottantenne riuscì ad evadere dalla prigione dove era detenuto e riprese immediatamente la sua occupazione preferita, ma resa troppo difficile forse dall'età.

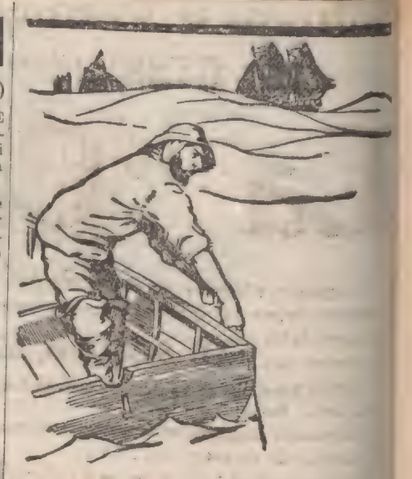

La Ligure Brasiliana - Genova

LINEA CELERE POSTALE
TRA L'ITALIA E IL SUD AMERICA
Prossime partenze da Genova

| Piroscafi (a due macchine e doppia elica). | DATA | SCALI |
|---|---|---|
| "GARIBALDI" (velocità 15 miglia all'ora). | 26 Febbraio | Gibilterra, Santos e Buenos Ayres. Durata del viaggio, giorni 20 e 1/2. |
| "CAVOUR" (velocità 15 miglia all'ora). | 26 Marzo | Gibilterra, Santos e Buenos Ayres Viaggio giorni 20 1/2 |

Trattamento di primissimo ordine
Telegrafo Marconi ultrapotente.

Per schiarimenti e rilascio biglietti rivolgersi all'Ufficio Passeggeri, Via Balbi, 40 - GENOVA.

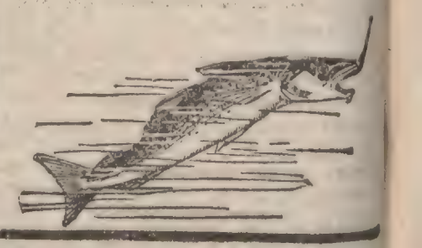

LA SALUTE
viene dall'Oceano.

Dalle profondità dell'Oceano nordico viene alla umanità l'impareggiabile rimedio per la ricostituzione degli organismi malsani o delicati: l'olio di fegato di merluzzo. Con quest'olio, associato agli ipofosfiti di calce e soda e glicerina chimicamente pura, è composta la Emulsione SCOTT, il classico alimento medicinale in forma di crema lattea, di sapore gradevole e di facile digeribilità, che due generazioni conoscono ed apprezzano. La SCOTT ebbe l'approvazione dei sanitari fino dall'epoca della prima importazione in Italia (1884), e tuttora ne continuano la prescrizione nella cura di ogni forma di malattie a lento decorso, la scrofola infantile, il rachitismo, nella deficienza e impurità del sangue, e come ricostituente nel periodo di convalescenza delle malattie acute. Bisogna però non ammettere imitazioni giacchè nessuna possiede le proprietà terapeutiche della

Emulsione SCOTT

marca di garanzia, riprodotta in piccolo esemplare in questa pubblicazione, posta sulla fasciatura delle bottiglie.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le farmacie.


ERNIA

Da ben 16 anni il rimedio unico, è il vero App. Dr. De-Martin. Per la precisione, con cui agisce, ha dato molte guarigioni. Consigliato pure in casi difficili non reca mai molestia. Gratis catalogo. Inviare a Gabinetto Dr. De-Martin App., Via Spiga, 3, Milano. Desiderando segret. unire 50 cent. in francobolli. Gabinetto aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 13.

Cerco libri antichi.

Tutti i libri stampati prima del 1500, edizioni di Dante fino al 1550, edizioni di Ariosto fino al 1532, libri di scherma, di caccia, di cucina, di musica, di ricami, fino al 1580. Almanacchi di Gotha fino al 1800. Manoscritti miniati fino al Secolo XVI. Intere importanti biblioteche. Scrivere a Luigi Battistelli, via Grecchi, 24, Firenze.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Concessionario per la Germania:
LEOPOLDO LOBB, TRIER.

Buona occasione
D'AFFITTO
al presente di
un bel negozio d'angolo
Via Monforte e Conservatorio
già occupato dalla
Ditta in novità per Signora "l'IDEALE"
con affezionata, estesa clientela, ora in liquidazione per ragioni famigliari.
Affitto moderato. Posizione signorile Vicino Prefettura, Veloce Club, ecc. ecc. Favorevolissima succursale Banca. Pasticceria con Bar, Cravatteria, Camiceria uomo, ecc. ecc.
Rivolgersi allo stesso negozio dalle 14 alle 18 di ogni giorno.

VIN DE VIAL
a base di CHINA
SUCCO di CARNE
LATTOFOSFATO di CALCE
Il Miglior ricostituente ed il più potente tonico che debbasi impiegare in tutti i casi di
ANEMIE — INDEBOLIMENTI
CONVALESCENZE
nelle SIGNORE, nei BAMBINI
nei NEVRASTENICI per ESAURIMENTO
e nella VECCHIAIA
VIAL FRÈRES, Chimici-Farmacisti, LIONE.
AGENTE GENERALE per l'ITALIA . D' C. TACCONIS
Via S. Dalmazzo, 13-15, TORINO

*CURIOSITA' TEATRALI*

# La "Claque,,

Chi meglio d'ogni altro seppe organizzare la *claque* fu Nerone, che puniva di morte tutti coloro che non applaudivano uuando egli recitava. Peccato che qualche Re di palcoscenico non possa oggi valersi dello stesso sistema: l'incommensurabile vanità degli artisti di teatro avrebbe così modo di esser soddisfatta!

Sembra però che ciò non fosse sufficiente alla vanità di questo Imperatore istrione, se credette opportuno organizzare una vera e propria *claque*. Racconta Svetonio di un battaglione di 5000 robusti giovani destinati ad applaudire: questi, chiamati *juvenes*, avevano statuti speciali: dipendevano dai capi, o *curatores*, che avevano per questo delicato ufficio la somma di 400 mila sesterzi.

### I *claqueurs* romani

Gli applausi erano di tre categorie: *bombus* (ossia un rumore sordo e continuo), *testae*, (il vero e proprio batter delle mani) e *imbrices* (cioè il tonar dell'entusiasmo): per applaudire si battevan le palme l'una contro l'altra, oppure si batteva la palma sinistra con le dita della mano destra, o si batteva il dorso d'una mano col dorso dell'altra. E si usava applaudire anche facendo schioccar le dita, come coloro che voglion imitar il rumore delle nacchere. Ma i *claqueurs* dell'Impero Romano dovevano anche, all'entrata di Nerone, esclamar ad alta voce: « Come sei bello! sei Augusto! sei Apollo! », nel mentre che Burro e Seneca facevan segno agli spettatori di dividere l'entusiasmo dei *claqueurs* patentati... e non è a dubitare che essi si affrettassero a ubbidire, per le buone ragioni suddette. Augusto univa le sue acclamazioni a quelle del pubblico, gratificando largamente quegli attori che più gli piacevano: il successore di Nerone, Galba, proibì invece ai soldati di applaudire agli spettacoli.

Un altro segno di assenso dei Romani era quello di portar le mani alla bocca avanzandole poi verso l'attore che si voleva applaudire. E si usava anche agitar un lembo della toga (come si farebbe oggi col fazzoletto o col ventaglio): l'Imperatore Aureliano ebbe anzi la precauzione di far distribuire al popolo delle striscie di stoffa, che dovevan per l'applauso sostituire la toga.

Nell'antica Grecia sembra non vi fossero questi applauditori stipendiati: durante le gare tragiche, v'eran dei giudici, che decidevano della vittoria di un poeta sopra l'altro, e imponevano silenzio al pubblico: portavano, come attributo, dei bastoncini, ciò che valse loro il titolo di *mastigouomes* o *critoe*, da cui ebbe origine la parola « critico »: tuttavia non sempre gli spettatori si accontentavano del giudizio altrui: talvolta salivano in piedi sui sedili, alzando grida, o battevano le mani, o agitavan la toga. Qualche moderno storico malignamente insinua che una *claque* organizzata dovesse sussistere anche in Grecia, se un poeta quale Filemone otteneva gli stessi applausi di un Menandro.

Negli scrittori latini più volte troviamo lamentata la presenza dei *favitores* che turbavano lo spettacolo, e con i loro intempestivi applausi traviavano il sereno giudizio del pubblico. L'*applaudite, cittadini!* che chiude ogni commedia latina può anche interpretarsi come un richiamo al *capo-claque*, perchè con l'entusiasmo pagato dei suoi accoliti stimoli all'applauso gli spettatori incerti.

### La *claque* in Francia

Comunque, l'origine della *claque* risale a Nerone: sconosciuta nel Teatro dei popoli orientali, fu in gran fiore a Roma; e *romani* si chiamarono in Francia i *claqueurs* associandosi in tal modo alla loro funzione la propria origine.

Allorchè gli spettatori di platea stavano in piedi, i *claqueurs* potevano facilmente perdersi nella folla, e passavano inosservati; quando entrarono in uso i posti a sedere, la *claque* si costituì in una corporazione ufficiale, con regolamenti e statuti. Oltre ai *capi* e ai *tenenti*, si ebbero, nel personale subalterno, gli *intimi* cioè *claqueurs* abituali, che entravano gratis; i *lavabili* (da *laver* che in gergo significa « vendere »), i quali pagavano il biglietto d'ingresso ad un prezzo inferiore del normale, ed i *solitarii*, cioè amatori che, per non far la coda alla porta nelle serate di gran ressa, entravano con la *claque*, pagando il loro biglietto, e che non erano obbligati ad applaudire, ma dovevano soltanto astenersi dal fischiare.

I *claqueurs*, oltre ad applaudire, erano obbligati a lanciar di tempo in tempo qualche esclamazione, o a tirar fuori il fazzoletto nei momenti più patetici per invitare il pubblico a piangere, oppure a ridere rumorosamente nei punti allegri: coloro che avevano questa delicata funzione eran detti *chatouilleurs*, (solleticatori).

Per provocare il pianto c'era una categoria speciale di persone: le *dames-claqueuses*, cioè, come più indicate, delle donne che dovevano piangere e tirar fuori il fazzoletto al momento opportuno.

### Uno svenimento mancato

Una di queste aveva contrattato con un *padre nobile* e con un'*ingenua*, che dovevano presentarsi in una commedia nuova, di singhiozzare al 2° atto, di piangere al 4° e di cader svenuta al 5° — tutto questo per 100 franchi. Il giorno della rappresentazione, la *claqueuse* puntualmente singhiozzò e pianse... soltanto che il pubblico fischiò la commedia di santa ragione, senza neppur permettere che si alzasse il sipario sul 5° atto. Allorchè essa andò per farsi pagare i cento franchi, i due attori addussero come pretesto al loro rifiuto al pagamento, che lo svenimento non aveva avuto luogo: ma, dopo la minaccia di svelare un tale contratto al pubblico, fu giocoforza pagare la somma pattuita.

Dorat, mediocre autore di tragedie, più noto come autore di poesie e di canzoni galanti, spese quasi tutto il suo patrimonio per far sostenere le sue opere di teatro: quel verso del suo *Tartufo letterario* potrebbe citarsi al caso suo (« *Lavorate* poco i vostri versi, e molto i vostri successi »): non aveva una *claque* organizzata, ma distribuiva tanti biglietti per farsi applaudire, che dopo la prima della sua tragedia: *Regolo* vide che doveva 700 lire ai commedianti: fu in quest'occasione che La Harpe gli disse: « Ancora due o tre successi come questo, e siete rovinato ».

In un libro scritto da uno di questi « fautori del successo », i *Mémoires d'un claqueur*, l'autore Robert Castel (ma il cognome non figura sulla copertina del volume) chiama se stesso « antico capo della compagnia delle assicurazioni drammatiche, cavaliere del Lucernario, commendatore dell'Ordine del Battente, membro affiliato di diverse società *claquantes*, ecc., e vi espone, in mezzo a molti racconti personali di scarso interesse, la teoria e la pratica dell'arte del successo. Il *claqueur* deve avere un abito decente, giacchè può essere indicato per « lavorare » anche in platea o in un palco; gli è però proibito di avere i guanti, giacchè potrebbe per distrazione dimenticarsi di togliersi, e il suo « lavoro » ne soffrirebbe.

Alla rappresentazione dell'*Accomodamento impreveduto* di Lagrange, si vide un individuo in platea che applaudiva con la più gran convinzione, e che nello stesso tempo gridava: « Che robaccia! Che sudiciume! » e, avendogli uno spettatore chiesto perchè, se trovava la commedia tanto cattiva, applaudisse con sì gran calore: « Siccome ho ricevuto un biglietto per applaudire » — rispose — « e siccome sono un uomo onesto, applaudo, ma, non avendo promesso di star zitto, grido quello che penso ».

### I guadagni dei *claqueurs*

Si citano i nomi di Santon e Porcher, come quelli di *capi-claque* arrivati a una altissima situazione: si ricordano, come i più accreditati, Mouchette e Levacher per il *Teatro Francese* e per l'*Opéra;* Léon per l'*Odéon;* e per l'*Opéra Comique* Leblond e Frédéric (quest'ultimo era... una donna).

Augusto, un celebre *capo-claque* dell'*Opéra*, aveva pagato il suo posto 80 mila franchi: e lo vendette poi al non meno famoso David. Giacchè un posto consimile si negoziava come fosse stato un fondo di drogheria. Nel 1825, nei teatri francesi, il capo riceveva, nelle serate di *première*, sino a 300 biglietti, dei quali due terzi erano distribuiti, e l'altro terzo venduto; e il ricavato della vendita costituiva il salario del *capo-claque*. Questi riceveva da tre mani: dall'autore della commedia nuova (c'erano dei commediografi in Francia che si impegnavano a pagar da 60 ad 80 franchi in caso di successo), del direttore o impresario del teatro, e dagli artisti. Con l'impresario il *capo-claque* trattu come da potenza a potenza: e si può leggere un contratto in piena regola stipulato fra un tal Emilio Cocnet e i direttori del *Vaudeville* — contratto illecito, secondo una sentenza del Tribunale della Senna, come « quello fatto per assicurare con applausi salariati il successo di una commedia », e che, come tale, non può dar luogo ad un'azione giudiziaria ,« quand'anche questo contratto fosse mascherato sotto la forma di vendita di biglietti ».

### Figlia dell'interesse e della vanità

Si disse che la *claque* era altrettanto necessaria in mezzo alla platea, che il lucernario in mezzo alla sala, e « figlia dell'interesse e della vanità » la chiama il Bouchard nel suo *Dizionario della lingua teatrale*. Sino a che cioè gli artisti vorranno soddisfatto il loro amor proprio col gradito rumore degli applausi, pur sapendo che quelle battute di mano si traducono in buoni biglietti di banca, che son costretti a sborsare; sino a che gli impresarii dei teatri (parlo specialmente di quelli francesi) vorranno gettar polvere negli occhi all'ingenuo spettatore, facendogli apparir come un successo quella commedia che invece è caduta; sino a che la vanità regnerà sovrana sulle tavole del palcoscenico, la *claque* sarà una utile istituzione.

Sono pochi gli artisti di canto che sanno liberarsi dalle imposizioni della *claque*; fra gli artisti di prosa i contratti coi *claqueurs* son più rari.

Un attore francese, l'Heuzey, delle *Folies Dramatiques*, ebbe un giorno la poco gradita visita di un ben noto *claqueur*, soprannominato il « terrore del *boulevard du Crime* »: essendosi l'Heuzey rifiutato di aderire alle sue richieste di danaro, l'altro promise di fischiarlo, e l'attore, senza impressionarsi troppo della minaccia, replicò che se l'avesse fischiato, gli avrebbe tolto l'indomani la voglia di ricominciare. Il *claqueur* non se ne dette per inteso, e la sera lo fischiò; ma l'Heuzey, dotato di una forza erculea, gli diede una tale lezione, che l'altro, umiliato ed offeso nel suo « onore », andò a gettarsi nella Senna.

Da quel giorno nessuno più fischiò l'attore delle *Folies Dramatiques*.

**Cesare Levi.**

# Milano nuova

Le ultime demolizioni fra il Corso di Porta Romana e il Corso San Celso :: ::

# L'impronta digitale
## sulle opere d'arte

**Parigi, febbraio.**

Finora si era parlato d'impronte digitali soltanto a proposito di delitti ed esse servivano appunto a cercare le traccie degli assassini e dei ladri. Oggi si pensa di servirsi di queste impronte per impedire il commercio fraudolento di opere d'arte non autentiche.

L'idea è venuta al professor Bordas che ha visto in un quadro, rappresentante un paesaggio, l'impronta di un dito, assai netta, in piena pittura, nel mezzo del cielo. Il pittore, nella foga dell'esecuzione, si era evidentemente servito del pollice come di uno strumento.

Questa constatazione indusse il Bordas a pensare che, se ogni artista consentisse a segnare sulle sue tele l'impronta del pollice, sarebbe impossibile qualsiasi frode.

Rodin, Bonnat, Harpignies, Allonard, cui l'idea è stata sottoposta, l'hanno approvata.

Per rendere pratica la cosa, suggerisce il Bordas, basterebbe che gli artisti deponessero le loro impronte digitali all'Istituto, per esempio, o al Ministero delle Belle Arti. Di queste impronte ufficiali si tirerebbero molte copie fotografiche che, riunite in catalogo, servirebbero ai venditori e ai collezionisti ad autenticare subito, per confronto, l'opera che paresse loro dubbia.

Per le statue di bronzo lo scultore applicherebbe la sua impronta sullo zoccolo, dopo aver spalmato il dito di polvere d'oro. Questo « sigillo » verniciato sarebbe indelebile. Per le statue di marmo, l'impronta colorata di cinabro o di vermiglio sarebbe apposta in un incavo della pietra. Per la terra cotta la materia stessa sarebbe adatta a ricever l'impronta.

Quanto alle incisioni, gli acquafortisti le marcherebbero facilmente nel verso.

Non vi ha dubbio che i falsificatori impenitenti tenterebbero, con tamponi o altri procedimenti, d'imitare le impronte di alcune opere d'arte, ma non riuscirebbero nell'intento. Le impronte non si possono imitare, perchè differenti per ogni individuo e di una tale finezza, di una tal nitidezza, che il più abile e il più paziente incisore non saprebbe riprodurle con precisione.

# Una conferenza di Mazzoni

**Roma, 8 notte.**

Oggi alle 14.30 il senatore Guido Mazzoni ha tenuta alla Casa di Dante la conferenza sul primo canto della *Divina Commedia*. Erano presenti tra gli altri gli onorevoli Sonnino, Lucifero, Frascara, Corrado Ricci e numerosissime signore. L'on. Guido Mazzoni ha iniziata e chiusa la sua interpretazione del canto primo dell'*Inferno* di Dante con un rapido raffronto tra la *Commedia* e il *Parsifal*, mostrando come all'antico poeta tedesco rimesso ora innanzi dalla grande arte del Wagner, spetti il merito dell'aver concepito per primo tra i moderni l'idea di un viaggio di là dalle tentazioni e dei pericoli della carne a una meta di redentrice virtù, ma a Dante spetta il merito di aver congegnata la sua grande macchina poetica con l'intendimento di una personale moralità per l'espiazione e la redenzione di un uomo, ma anche e più con quella di mostrare la necessità civile e politica della concordia dello Stato con la Chiesa, ciascuno dentro i termini suoi, per la redenzione degli uomini tutti.

La conferenza è stata vivamente applaudita.

# Fragilità...

*È il titolo del nuovo romanzo originale italiano che si è cominciato a pubblicare nel fascicolo di febbraio del* Secolo XX. *Ne è autrice Carola Prosperi. L'altissimo valore di questa scrittrice, la cui celebrità non deriva dalle lodi della critica compiacente ma dall'ammirazione sincera che ogni lettore sente per la sua arte così spontanea e così affascinante, costituisce ora una delle migliori attrattive per la nostra rivista mensile. La Prosperi non s'indugia nella rappresentazione di quel piccolo mondo fittizio e lezioso in cui si aggirano, con evidente povertà di virtù fantastica ed intuitiva, molti dei novellieri alla moda; ma trae dalla vita vera, con acutissime osservazioni, e rende con incomparabile naturalezza, i motivi dei suoi drammi e dei suoi racconti, che ne hanno bisogno di ben congegnati artifici per raggiungere un alto grado di umanità. Così avviene che leggendo le sue opere ci sentiamo penetrati da una commozione, che è come un riflesso della vita stessa. Come nelle pagine dei veri e grandi scrittori, vediamo rappresentarsi dinanzi a noi, in una mirabile lucidezza e precisione di contorni, quelle vicende così spesso drammatiche e dolorose, che costituiscono la trama stessa dell' esistenza quotidiana. Non il tumulto delle grandi passioni nè la singolarità di strane avventure, ma la realtà nelle sue espressioni così spesso potenti di oscura e ignorata tristezza. Questi caratteri dell'arte della Prosperi, appaiono evidenti anche nelle prime pagine di* Fragilità. *Il nuovo romanzo si pubblica nel* Secolo XX *ornato da illustrazioni del pittore Aleardo Terzi.*

## Asterischi parigini

# Fra studî, quinte e salotti

**Parigi, febbraio.**

(*l. c.*) Ha fatto molto rumore, nei giorni scorsi, il caso capitato alla illustre artista Lucienne Breval, la quale, cantando nel *Parsifal*, si è veduta sostituire, senza preavviso, e, secondo lei, contrariamente ai patti stabiliti, da un'altra artista. La cosa ha fatto rumore; ma più per la notorietà della persona interessata e per l'opera in cui essa cantava, che non per la sua novità. Infatti l'opera era, come ho già detto, il *Parsifal* e la persona interessata era — ed è ancora — la *Carmen* preferita del pubblico dell'*Opéra Comique*: una Carmen così spagnuola che Ignazio Zuloaga, non trovandone una altrettanto perfetta nel suo paese, s'è servito di lei in alcune sue mirabili tele. Quanto al caso in sè, esso non aveva nessuna importanza. Di litigi fra artisti o fra artisti e capo-comici — ricorda il *Gaulois* — sono piene le cronache teatrali.

* * *

Lasciamo andare la bega fra Batilla e Pilade, che finì con l'esilio del secondo, essendo il primo protetto da Mecene: lasciamo anche andare la rivalità fra le *troupe* di Molière e la « Maison de Bourgogne » di cui il Molière stesso ci ha lasciato il ricordo nell'*Impromptu* di Versailles. Se volessimo risalire i millenni e numerare le rivalità fra teatro e teatro, non ci basterebbero nè la carta, nè l'inchiostro. La disputa più illustre, nell'età aurea del teatro francese, fu certamente quella nata fra la compagnia del teatro Goguenard e due artisti — il Dauvilliers e la signorina Dupin — a proposito della *Circe* di Tomaso Corneille. Il Dauvilliers e la Dupin sostenevano che la *Circe* richiedeva troppe spese; mentre gli altri si dichiaravano disposti, per il Corneille, a qualunque sacrificio. Questi ebbero ragione, perchè la *Circe* trionfò, e quelli pagarono il loro torto con l'espulsione dalla Compagnia. E vero che, dopo sei mesi, vi furono riammessi, ma breve fu la gioia che da questo fatto ebbe il Dauvilliers. Egli non solo era cattivo giudice in materia teatrale, ma era anche fisicamente brutto; così brutto che, tutte le volte che entrava sulla scena, la Delfina non poteva fare a meno di notarlo ad alta voce. E il poveraccio ne provava tanta tristezza che finì col morirne...

* * *

Memorabile è la lotta sostenuta dall'attore Lekain per far abolire l'uso della parrucca agli artisti che rappresentavano personaggi greci o romani. Egli dovette superare l'opposizione di due suoi grandi colleghi — il Baron e il Dufresne — e sostenere gli attacchi satirici dei giornali; ma aveva ragione e vinse. Il Lekain — il restauratore dei costumi — fu sostenuto, nella lotta, dalla signorina Clairon, la quale doveva poi esser meno fortunata nella sua lunga e disastrosa rivalità con la signorina Dumesnil. Madama di Villeroy proteggeva la Clairon; ma Luigi XV applaudiva apertamente la Dumesnil perchè la sapeva amica della Du Barry. « Capisco benissimo che voi siete più applaudita di me, signorina » disse un giorno la Clairon alla Dumesnil « ma il pubblico sa che io ho più ingegno di voi ». Ciò non tolse che il Re la mandasse in esilio per far piacere alla favorita.

* * *

La signora Vestris e la signorina Saint Val debbono la loro fama alla loro rivalità. Questa rivalità trovò la sua più alta espressione nella curiosa *réclame* che le due artiste sollecitavano dai giornali. La Vestris giunse a far annunciare sul *Journal de Paris* che le signore potevano recarsi senza paura ad ammirarla nella sanguinosa tragedia: *Gabrielle de Vergy*: avrebbero trovato nei loro palchi « tutti gli spiriti e tutti i sali che convengono alle varie forme di svenimento... » Per rispondere a questo ditirambo, la signorina Saint Val — quella che il Voltaire chiamava « l'artista sublime » — non trovò di meglio che farla fischiare. Ma il Re parteggiava per la Vestris, e, nonostante le proteste della platea, fece espellere la Saint Val e da esiliò, per giunta, a Clermont nell'Oise. Le signorine Théodore e Beaumesnil, l'una ballerina, l'altra cantante all'*Opéra*, fecero di meglio: si batterono in duello alla Porte Maillot. Ho detto che « fecero di meglio » perchè il duello fu non solo incruento, ma anche allegro. I padrini ebbero infatti cura di deporre le pistole sull'erba rugiadosa: le pistole fecero cilecca e le rivali si riconciliarono.

* * *

Le liti fra artisti non finirono con l'*Ancien régime*, ma continuarono sotto l'Impero. Allora la platea del *Théâtre Français* fu, per un pezzo, un vero campo di battaglia, grazie alla rivalità fra la signorina Georges, protetta dall'Imperatore, e la signorina Duchesnois, alla quale l'Imperatrice Giuseppina non nascondeva la sua simpatia. Confortate dai rispettivi partigiani, essi giunsero perfino a rubarsi reciprocamente le parti. Durante uno dei tanti pugilati che avvennero in quell'occasione, la signorina Georges fece arrestare uno dei suoi più accaniti avversari, accusandolo di averla fischiata per lucro. E la prefettura di polizia — così dicono i suoi archivi — stabilì infatti che il fischiatore aveva ricevuto dalla signorina Duchesnois una spilla con diamanti... C'era dunque già la *claque* anche sotto l'Impero?... Precisamente! La *claque* nacque proprio allora, in Francia. Napoleone e la Duchesnois la tennero a battesimo. E il fischiatore della signorina Georges ne fu il primo capo... Che origini illustri!...

# Un giornalista festeggiato

**Roma, 8 notte.**

Oggi al ristorante Le Venete si sono riuniti oltre un centinaio fra senatori, deputati, giornalisti e amici per festeggiare il 25° anno professionale del commendatore Carlo Alberto Corfina. Hanno aderito il presidente del Consiglio, i ministri, i sottosegretari di Stato, numerose notabilità parlamentari e direttori di giornali. Un telegramma dell'on. Giolitti ha annunziato durante il banchetto che al festeggiato era stata conferita dal Re la croce di Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Al levar delle mense hanno parlato il pubblicista Damiani che ha letto le adesioni, l'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della Stampa, il senatore Maggiorino Ferraris, e quindi ringraziando Carlo Alberto Corfina. Infine a nome dell'ufficio di corrispondenza della *Stampa*, del quale il Corfina fu membro, disse parole di saluto Cesare Sobrero. Il banchetto fu improntato alla massima cordialità.

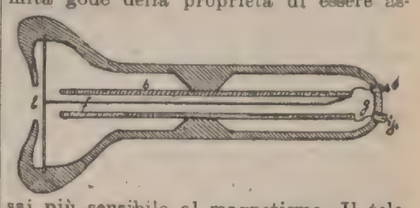
# INVENZIONI E SCOPERTE

Il dottor Emilio Pedrazzini di Soncino ha inventato uno speciale avvisatore elettrico per evitare gli scontri ferroviari. L'apparecchio che va applicato su ogni locomotiva, è composto di una pila, di un tasto del telegrafo Morse, di una soneria elettrica, di un *trolley* a strisciamento che mette in comunicazione i fili sospesi lungo il binario cogli elementi ora detti. Con apposito congegno la soneria elettrica è posta in comunicazione col *trolley*. Il macchinista per servirsi dell'apparecchio deve di tanto in tanto esplorare la strada premendo il tasto Morse: e allora, se la via è sgombra non avverrà nessun fenomeno; ma se la linea fosse occupata da altro treno, l'operazione del macchinista produrrà un circuito azionando la suoneria. Constatato che gli scontri avvengono con maggiore facilità presso le stazioni o agli scambi, si potranno stendere i fili di contatto col *trolley* in queste località, evitando così la maggiore spesa.

* * *

Fin dai primi tempi del telefono l'Ader aveva inventato un ricevitore di questo tipo: le vibrazioni della membrana erano eccitate dal raccorciarsi e dal rallungarsi alternati di un filo di ferro sotto l'effetto del campo magnetico.

Ora C. Tieri portando una interessante innovazione ha trovato che il nichel si presta assai meglio del ferro a questo uso. Il filo di nichel sottomesso alla calamita gode della proprietà di essere assai più sensibile al magnetismo. Il telefono costruito su questa base composta di un filo di nichel *f* di 1 mm. di diametro e lungo cm. 10, saldato a un'estremità al centro dalla membrana vibrata *l*, e rigidamente fissato all'altra estremità alla bobina *b* e alla guaina *g*. Le correnti telefoniche circolanti nella bobina generano nel filo delle vibrazioni longitudinali che si comunicano alla membrana. L'apparecchio è sensibilissimo.



* * *

Un inventore inglese ha trovato il modo di telefonare servendosi di un conduttore nudo immerso, sostituendo così i costosi cavi isolati. Si è potuto ottenere col nuovo sistema una trasmissione netta servendosi coi tipi correnti di telefono; l'intensità era sufficiente a che le parole potessero essere registrate su un cilindro di fonografo a oltre 17 chilometri. Ecco la spiegazione di questa paradossale invenzione: alla corrente alternativa telefonica si sovrappone una corrente destinata a polarizzare il conduttore; per l'effetto dell'elettrolisi dell'acqua si forma allora una sottile copertura di idrogeno che isola il conduttore immerso e sostituisce il dielettrico abituale. Dal punto di vista economico questo sarebbe l'isolamento ideale. Ma c'è un'obbiezione: il rame resisterà lungamente all'elettrolisi?

* * *

Orville Wright ha inventato uno stabilizzatore automatico per aeroplani, destinato a semplificare notevolmente la pratica della navigazione aerea. Questo stabilizzatore rassomiglia, nei suoi caratteri, al regolatore a sfere della macchina a vapore, che è conosciuto da tutti. Quando l'aeroplano ha dei movimenti di rulleggio troppo forti, si muove un piccolo apparecchio, che è pure azionato, grazie ad un ingranaggio, da una specie di mulino a vento che gira sotto la spinta della velocità dell'aeroplano. Questo piccolo apparecchio fa oscillare le ali e controlla automaticamente il timone di profondità. Più i movimenti di rulleggio sono forti e più è grande la potenza impiegata per correggere questi movimenti. Orville Wright ha fatto recentemente 17 voli con aeroplano munito del suo stabilizzatore: durante questi voli è stato seguito ed osservato attentamente, e si è notato che egli non si è servito delle mani che per dirigere la macchina. E questo è tanto più soddisfacente in quanto quel giorno spirava un forte vento.

* * *

Sir E. H. Shackleton ha reso pubblico il suo progetto di traversare il continente antartico da un continente all'altro. L'itinerario che egli ha scelto gli imporrà una marcia di 2800 chilometri, dei quali 1280 a traverso regioni totalmente inesplorate. Inoltre tale marcia avrà difficoltà enormi perchè costringerà la spedizione a organizzare due basi di percorso sulle rive di ciascun mare. La spedizione partirà da Buenos-Aires probabilmente nel mese di ottobre prossimo. Avrà due navigli. Il più piccolo di questi costeggerà la Nuova Zelanda per andare a costituire una base nel mare di Ross per attendere il gruppo di sei uomini che condotti da Shackleton tenterà la traversata del continente. La spedizione avrà 120 cani dell'Alaska e della Siberia, due veicoli muniti di eliche e di motori da aeroplani, e un aeroplano di piccola apertura per costituire dei depositi di viveri. Secondo i calcoli dell'esploratore, la spedizione non darà notizia di sè prima della primavera del 1916.

* * *

Il dott. Henriquez annuncia di avere esperimentata con grande successo l'iniezione di una sua soluzione di zucchero sugli ammalati. La soluzione è di 300 gr. di zucchero per un litro d'acqua, ed il dottor Henriquez ne inietta da 250 a 300 c.c. in un'ora. Il nuovo rimedio ha prodotto eccellenti effetti migliorando lo stato generale degli ammalati di depressione grave e tonificando il cuore, eccitando i reni, combattendo l'intossicazione dell'organismo.

# LIBRI RICEVUTI

### LIBRI SCOLASTICI E MANUALI

Ing. L. Tonelli. — *Il Cotone*, filatura e tessitura (Milano, A. Vallardi, L. 0.60).

F. Fachini. — *La seta*, filatura e tessitura meccanica (Milano, A. Vallardi, L. 0.60.

Prof. C. Fuschini. — *Gelsicoltura*. Nozioni pratiche (Milano, A. Vallardi, L. 0.60).

G. Chierchia. — *La luce elettrica domestica* (Milano, Casa Sonzogno, L. 0,20).

Ing. V. Barassi: *La prevenzione degli infortuni negli impianti elettrici*. Vademecum per operai elettricisti. (Milano, Associazione degli Industriali d'Italia, L. 0,25).

F. Giovannini. — *Balli d'oggi* (Milano, Ulrico Hoepli, L. 3.50).

Rag. G. Ottolenghi: *Il contabile di sè stesso*. (Mantova, Libr. Ed. U. Mondovì).

Dr. I. O. Cassaga: *L'arte di fare l'alcool senza alambicco*. (Milano, Laboratorio Malpighi, L. 5,75).

Cap. V. Gorini: *La gendarmeria nei principali Stati*. (Firenze, Tip. Passeri di A. Dolfin).

E. Levati: *Milano Sanitaria* 1914. (Milano, F. Cogliati).

E. Travaglini: *Pavia e provincia*. Guida commerciale e amministrativa. (Pavia Tip. Popolare).

# Il latifondo in Sicilia

## Conferenza dell'avv. Luigi Macchi all'U. P. di Milano

L'avv. Luigi Macchi di Catania, un superbo oratore, ha tenuto ieri nell'aula magna del Ginnasio Beccaria di Milano, per invito della Università Popolare, la annunziata conferenza sul «Latifondo in Sicilia».

L'oratore esordisce ringraziando per l'invito che gli porge l'occasione di mettere in evidenza il principale dei fattori della pretesa inferiorità della regione siciliana e dedurne le conseguenze economiche e politiche che secondo l'oratore dovrebbero essere tenute in considerazione dallo Stato per orientarsi in maniera di fare, con il reale interesse di quella nuova regione, anche l'interesse nazionale.

### La delinquenza e la mafia

Egli fa una rapida descrizione della Sicilia, rilevando il contrasto fra la zona costiera e la zona interna. Nella prima, proprietà di coltura intensiva, istruzione diffusa, delinquenza scarsa (anzi scarsissima nella parte orientale dell'isola), spirito intraprendente, forte attività commerciale e industriale, evoluzione di costumi, città belle e cospicue. Nella seconda, la campagna rasa, disabitata, malarica; in essa la stessa attività dello Stato riesce debole; due poteri antisociali la allontanano: la delinquenza e la mafia.

A questo punto l'oratore crede di dover notare quanto sia ingiusto il giudizio di coloro che confondono i pochi con la popolazione dell'intera regione, ritenendo il popolo siciliano disposto alla delinquenza e alla mafia. La verità è che la mafia è rappresentata da un numero relativamente esiguo di persone e che la popolazione deve lottare ed evolversi tra due elementi ugualmente contrari al suo progresso: l'indifferenza o l'inerzia dello Stato, e la prepotenza mafiosa.

Esauriti questi brevi cenni descrittivi, l'oratore passa a dimostrare che la differenza tra la zona costiera e l'interno è determinata dall'esistenza del latifondo: che definisce come una vasta estensione di terreno di proprietà di pochi, coltivata a cereali o lasciata a pascoli. Non comprende nella sua definizione il latifondo coltivato di alberi ingentiliti: ivi alla terra si è associato il lavoro dell'uomo in una forma progredita; ivi il capitale privato ha anche corso i suoi rischi; cosicchè dal punto di vista della stessa economia borghese legittimo è il possesso del proprietario del fondo, e nei rapporti giuridici che scaturiscono da una siffatta condizione di cose, seguono quelle evoluzioni che hanno subito tutti i paesi civili. Ma nel latifondo della coltura di cereali o nel latifondo abbandonato oppure l'economia ortodossa potrebbe trovare legittimo un possesso privato, che se costituisce un privilegio per il latifondista conferendogli il diritto di poter vivere senza lavorare e senza nulla arrischiare, costituisce pure per le popolazioni una causa di miseria, un ostacolo al loro miglioramento economico ed al loro sviluppo morale. L'oratore mette poi in rilievo i fenomeni della emigrazione e del movimento cooperativo che sarebbero per se stessi elementi propulsori considerevoli per il progresso della regione.

Gli emigranti — dice l'oratore — ritornando in patria, acquistano poderi con i loro risparmi e li migliorano sensibilmente, creando dei campi a intensa coltura là dove erano siti di desolazione. Il movimento cooperativo, che è uno dei più rigogliosi fra le regioni italiane, si è svolto — afferma l'avv. Macchi — tra gli ostacoli della mafia che spinse la sua audacia fino alla soppressione di un uomo come il prof. Panepinto, proclamato da tutti come un modello di bontà e di tolleranza, e la diffidenza e la ostilità dello Stato, appena rimosse, e non del tutto, in questi ultimi anni. Il movimento cooperativo ha provato quanto il contadino siciliano potrebbe fare, se le sue eccellenti qualità fossero fecondate da una sapiente attività dello Stato.

### La storia giuridica del latifondo

L'oratore fa poi la storia giuridica del latifondo. Il possesso delle terre si mantenne sempre nella popolazioni; l'antico possesso collettivo, che può ritrovarsi negli arbori della storia di tutti i popoli, si mantiene in Sicilia nelle vicende storiche di ogni secolo. Le colonie greche trovarono l'uso collettivo delle terre, e qua'che forma di proprietà privata aveva base famigliare, e solo in seguito si trasformò in proprietà individuale. I romani, che pur tante spogliazioni commisero in Sicilia — onde l'accusa contro Verre — rispettarono il possesso della terra nella popolazione e mantennero il latifondo pur imponendo dei tributi che presero diversi nomi. I normanni introdussero la feudalità in Sicilia e questa rimase storicamente e costituzionalmente fino al 1812.

E da questa lunga permanenza del regime feudale l'oratore trae motivo per dimostrare la illegittimità della proprietà dei latifondisti siciliani.

### Il feudalismo

Quivi infatti il feudalismo non tolse alla popolazione il possesso delle terre. Il barbaro conquistatore sapeva bene che non poteva mettersi contro ad una tradizione secolare e che lo Stato non avrebbe avuto la possibilità di reggersi se avesse sconvolto i fattori della vita economica del paese conquistato. Anzi il feudalesimo in Sicilia dovette tener conto dei costumi degli isolani e molti dei diritti dei feudatari, che pure si esercirono lungamente in altri paesi d'Italia, non poterono trovare posto in Sicilia. In tutto il periodo feudale dunque le popolazioni vivono per la terra e sulla terra. Il loro possesso è garantito dalla costituzione del regno, dai capitoli dei re che, o normanni, o svevi, o angioini, o borbonici, rivendicarono sempre i diritti della popolazione contro gli abusi del feudatario. Fosse il signore un capitano od un vescovo, fosse l'investitura conferita ad una chiesa o ad una città, questa non dava al signore il diritto di proprietà così come noi lo intendiamo. Il demanio delle terre dipendeva dal re in quanto egli era il rappresentante supremo dello Stato. I signori erano investiti dal re *quoad jurisdictionem*. Il feudo rimaneva dunque un patrimonio sociale ed il monarca aveva sempre il diritto di poter togliere l'investitura. Quindi, così dal punto di vista costituzionale come da quello strettamente giuridico, se un possesso treva una dimostrazione della sua legittimità, è quello delle popolazioni e non già quello dei signori che non furono mai dalla legge del regno siculo considerati come proprietarii.

Fino al 1812 — afferma l'oratore — cioè a dire per otto secoli di regime feudale, nessun diritto assiste i proprietari privati del giorno spogliate dei loro secolari diritti.

E le popolazioni siciliane, insorgendo, specie dal 48 al 60, intesero fare una vera rivoluzione di classe contro i «cappelli» e contro i «galantuomini», in una parola contro i signori; contro coloro cioè che — spiega l'oratore — non contenti di perpetuare il loro servaggio economico, abbassando sempre più il loro livello intellettuale, vi aggiunsero anche le spogliazioni colla proclamazione di un diritto che riusciva più esoso dei vecchi baronali. L'Italia nuova avrebbe dovuto tener presente che essa era chiamata ad una missione riparatrice e non a sostituire alle tirannie del monarca le tirannie dei signori coll'appendice di quegli elementi antisociali che altrove furono chiamati bravi e che in Sicilia sono chiamati mafiosi. Il popolo siciliano questa lotta continua più o meno apertamente. L'episodio dei Fasci no è la dimostrazione più chiara.

L'oratore viene poscia a parlare degli usi civici. Di questi usi l'oratore lungamente discorre citando le leggi del 38 e del 41 e rilevando come trattisi di legislazione tuttavia vigente. Per questi usi le leggi stabiliscono dei compensi alla popolazione e la determinazione di tali compensi è stabilita dai decreti del 1841, mantenuti in vigore dalla legislazione patria. Ma di fatto i compensi furono assai magri. Una parte di essi, costituendo demanio comunale da ripartirsi, potrebbe e dovrebbe essere rivendicata, non essendo mai prescrittiva l'occupazione del demanio. Altra parte fu quotizzata appunto per applicare quel tale individualismo economico che si credeva non fosse arrivato in Sicilia.

### Come un turbine devastatore...

Questa lotta — dice l'oratore seguìto dalla viva attenzione del pubblico — confermerebbe la verità del metodo marxista del materialismo storico per la interpretazione dei fenomeni sociali. L'oratore passa poi a considerare i frutti portati in Sicilia dalla rivoluzione francese. Mentre i principi proclamati dalla rivoluzione francese potevano trovare una perfetta corrispondenza con le esigenze economiche e politiche maturatesi in altre regioni, essi arrivarono in Sicilia come un turbine devastatore inquantochè, invece di aspettare il naturale evolversi dell'organizzazione fondiaria verso nuove forme con conseguenti sperstrutture giuridiche e politiche, volle impiantare di botto l'individualismo economico con tutte le sue protezioni giuridiche senza tener conto dei complessi fattori morali ed economici che si sarebbero dovuti prima modificare. E' per questo complesso di principi che l'aristocrazia siciliana nel 1812 può, sotto la protezione armata dell'Inghilterra in contrapposto alla decisione napoletana, modificare la costituzione che venti re avevano giurato e sostenuto, e diventare essa l'arbitra del diritto della popolazione, cacciandola, e per sempre dalla terra per la quale e sulla quale i lavoratori erano vissuti fino allora.

Così le popolazioni si sono trovate un qualunque Stato deve compiere. In altri termini il latifondo viene a essere la causa permanente di disgregazione sociale. Se questo è, non si tratta di fare del socialismo — conclude l'oratore — ma si tratta di far rientrare le popolazioni siciliane nell'ambito della vita costituzionale; di far loro realmente godere i benefici del risorgimento italiano; di non tollerare più che il nuovo regime abbia a mantenere, aggravandoli, tutti i danni del dispotismo che ora si esercita da chi non ha neppure il fastigio suggestivo della nobiltà della spada o della maestà regale e non introduce alcuno dei benefici della vita costituzionale.

E' necessario che coraggiosamente dunque si faccia la guerra al latifondo ed ai latifondisti, e l'oratore dice che ciò è stato tentato — vedi caso! — proprio da un uomo che imprigionò gli agitatori socialisti, l'oratore compreso: cioè a dire da Francesco Crispi.

L'avv. Macchi ricorda il progetto del ministero Sonnino dovuto alla iniziativa dell'on. Pantano e ricorda anche che il Governo ha nominato una commissione per pronunciarsi su questa importante questione. Ma io dirò — esclama l'oratore — che senza rivendicare coraggiosamente il carattere sociale del territorio siciliano, non sarà possibile di venire ad una soluzione veramente efficace. Certo bisognerà tener conto di quel tanto di attività intelligente che fu spesa nella terra, e rispettare le proprietà migliorate; ma questi criteri dovrebbero essere subordinati, e non principali, perchè il criterio principale da doversi seguire, in quella qualunque forma che potrà attuarsi, è che i latifondi siciliani costituiscono nella quasi loro totalità una usurpazione che lo Stato nazionale aveva il dovere di reintegrare.

L'oratore finisce con un alato inno a Milano, prima fra le città italiane a dare il segno tangibile della solidarietà nazionale.

Al termine della conferenza, detta con eloquenza veramente magnifica, il foltissimo pubblico che l'aveva avidamente ascoltata interrompendola con scoppi calorosi d'applausi, fece all'oratore una lunga commovente ovazione, chiamandolo ben tre volte sulla cattedra, e acclamandolo entusiasticamente al grido di: «Viva la Sicilia!».

# Gli avvenimenti sportivi

CALCIO

## La sedicesima giornata di Campionato

La giornata di ieri, nel complesso, non era delle più interessanti. Le squadre maggiori erano quasi tutte impegnate contro squadre giovani dalle quali solo si poteva attendere una disperata difesa per rendere meno grave il troppo facilmente prevedibile esito.

Tre incontri però avevano un carattere loro particolare e cioè l'incontro tra i Genoani e gli Alessandrini, tra Casale e Piemonte, tra Hellas e Vicenza. Il primo, il cui esito era difficile pronosticare — ma che dava però una leggera prevalenza ai rosso-blu — si risolse con una sconfitta dei grigi; il Piemonte fu schiacciato dai Casalesi (nessuno avrebbe immaginato un record di nove goals a zero) ma il fatto più significativo è rappresentato dalla vittoria di Hellas sui Vicentini, ai quali, per la prima volta morde il dispiacere della sconfitta. La squadra vicentina, che sembrava giunta ad una formidabile ed inattaccabile posizione vide man mano avvicinarsele la forte rivale che coll'incontro di ieri è riuscita a raggiungerla e a minacciarla seriamente.

La cronaca degli incontri, nel suo complesso, come dicemmo non è molto interessante.

Nel girone ligure-piemontese gl'incontri più importanti erano quelli di Genoa e Torino.

A Genova, nel campo di via del Piano, si incontrò la squadra del Genoa, nella migliore sua formazione e quella dell'Alessandrina.

I grigi, pur vinti, non hanno da dolersi della giornata di ieri all'esito contrario della quale molto ha contribuito la sfortuna. I grigi giocarono con bell'impeto, con abilità ma la sorte non fu loro favorevole. I genoani, dal canto loro, giuocarono in modo superbo così fin dal primo tempo poterono segnare due punti. I grigi, nella ripresa, tentano pareggiare e fanno discese gagliarde nel campo dei rosso-blen ma non riescono a segnare mentre Genoa segna un altro *goal*. Arbitro Scamoni.

— Abbastanza interessante l'incontro tra Doria e Savona svoltosi alla presenza di un pubblico discreto. Nonostante una bella difesa Savona dovette cedere per due *goals* a zero. Arbitro Rangone.

*Torino.* — Un pubblico non molto numeroso ha assistito all'incontro tra i nero-stellati ed i piemontini. La certezza della vittoria dei primi fu una delle cause che provocarono una scarsa affluenza di spettatori. Il giuoco si svolse sempre sul campo del Piemonte che non riuscì a paralizzare mai la troppo evidente superiorità degli avversari. Casale segnò 9 punti a zero. Arbitro Varetto.

— Pubblico scarso anche per l'incontro fra la Vigor e il Liguria. La partita abbastanza interessante si risolse a favore di Vigor con 7 a 1. La vittoria odierna del Vigor è un giusto coronamento agli sforzi della giovane squadra subalpina. Arbitro Laugeri.

Nel girone lombardo le partite si svolsero assai regolarmente.

*A Milano* sul campo di via Bersaglio si incontrarono il Milan e il Libertas. I rosso-neri specialmente nel secondo tempo, dimostrarono la loro superiorità sui rossi segnando complessivamente 7 punti a 1. Durante il primo tempo un giocatore del Libertas venne a vie di fatto con uno del Milan cosicchè l'arbitro Rietmann li espulse entrambi.

— L'incontro tra Juventus-Italia ed Internazionale si svolse su un terreno pantanoso. Più fortunati i nero-azzurri avrebbero potuto vedere aumentati i punti segnati. Bisogna però riconoscere che Juventus-Italia non poteva giocare meglì. Juventus segnò un punto, Internazionale 5. Arbitro Bazzi.

— Giuoco assai sconclusionato nella partita tra il Nazionale Lombardia e l'Unione Sportiva. Vinse quest'ultima con tre punti a due. Arbitro Nozeda.

*Torino.* — Al Juventus, che oltre all'essere una delle migliori squadre del girone lombardo è anche una delle più forti del Piemonte non occorsero grandi fatiche per domare i coraggiosi ma ancor troppo inesperti comaschi che apparivano anche eccessivamente emozionati. La partita si risolse con nove punti a zero. Arbitro Crivelli.

### Hellas vince Vicenza con tre a uno

**Verona, 8 notte.**

L'incontro di oggi allo *Stadium Comunale* metteva di fronte le due più forti squadre del settore orientale. L'attesa era vivissima sicchè lo Stadium Comunale appariva ovunque affollato. Numerosi erano i vicentini venuti per l'occasione a Verona e numerosi anche gli accorsi dalle città vicine.

Un applauso vivissimo scoppia quando le due squadre si allineano alla chiamata dell'arbitro, signor Colombo.

Al fischio d'inizio della partita l'attenzione del pubblico si fa quasi spasmodica: Hellas giuoca col sole in faccia. Vicenza muove subito verso la rete avversaria, ma l'attacco è sventato e non porta ad alcun risultato. Poi l'azione passa da un campo all'altro. Le due squadre svolgono in sulle prime un prudente gioco d'assaggio palesando la reciproca indecisione.

Ma quasi subito l'azione si anima. Il portiere dell'Hellas para a pugni uniti un bel tiro di Tonini del Vicenza. Il pallone passa a Forlivesi quarto sinistro dell'Hellas che fila velocemente verso la porta vicentina e riesce a sparare nell'angolo destro della rete mentre il portiere vicentino Zambonato gli muove in-mo punto per i veronesi un quarto d'ora dall'inizio.

Al 20. minuto, la prima linea veronese trova modo di segnare ancora su di un elegante passaggio fra Bianchi e Forlivesi. Invano il terzino destro dell'Hellas tenta arrestare il pallone: esso infila la rete vicentina mentre si eleva un entusiastico, rinnovato applauso.

I vicentini portano alla loro volta pericolosi attacchi alla rete dell'Hellas, ma i giallo-azzurri riescono a sventarli tornando all'attacco sul campo avversario.

Nel secondo tempo, al 17. minuto, gli striscioni bianco-rosso riescono a segnare un punto. I vicentini presenti acclamano i concittadini. Ma Hellas torna subito all'offesa.

I veronesi cercano di rigiuadagnare il perduto e la loro prima linea si prodiga con foga infrenabile. A dieci minuti dalla fine, Corsi dell'Hellas si porta verso il centro e scende veloce verso la rete e marca il terzo punto.

Nel girone Veneto-Emiliano l'incontro più emozionante era quello di Verona.

Ad *Udine* si incontrarono le squadre dell'Udine e del Brescia. Pubblico numeroso. Vinse Udine con cinque punti a zero. Arbitro Storer.

*A Padova* una vivacissima partita tra Volontari e Petrarca. La vittoria fu per la squadra padovana che segnò quattro punti mentre i Volontari non ne segnarono che uno. Arbitro Masseri.

*Girone Toscano.* — A Prato Spes di Livorno vince Prato con due a uno. Arbitro Capius.

*Firenze.* — Incontro pari con uno ad uno tra il Firenze e Sporting Club. Arbitro De Agostini.

— Itala vince con due punti a zero Lucca. Arbitro Coppede.

*Livorno.* — Virtus-Juventus batte Libertas uno a zero.

*Girone Laziale.* — Lazio batte Juventus due a zero. Lazio rimane con il titolo di campione Arbitro Armano.

### Cambridge batte Oxford

**Londra, 8 notte.**

Dinanzi a grande folla si è disputato l'incontro di calcio fra la squadra dell'Università di Cambridge e quella della Università di Oxford. La vittoria ha arriso ai «celesti» che hanno battuto i colleghi di Oxford con 2 a 1.

### Francia batte Lussemburgo

**Lussemburgo, 8 notte.**

Una folla enorme assisteva oggi al match internazionale che per la terza volta metteva di fronte le squadre rappresentative di Francia e del Lussemburgo. La vittoria è toccata ai francesi con 3 a 2.

SKY

## La settimana di Pontedilegno

**Pontedilegno, 8 notte.**

Oggi si è qui iniziata la settimana invernale che, preparata ottimamente, ha avuto un brillante inizio, dato il forte numero di concorrenti e di spettatori intervenuti.

Interessanti sono riuscite in questa prima giornata, le gare di ski kioring che, per molti degli intervenuti, rappresentavano ancora una novità.

Peccato che una disgrazia, fortunatamente non grave, sia venuta a turbare una gara, togliendo ai prossimi campionari di sabato e domenica un competitore fortissimo: Defendente Lorati. Al terzo giro della gara di ski kioring il forte campione di Pontedilegno riceveva un calcio al ginocchio che gli impediva la continuazione della gara, non solo, ma gli impediva pure di concorrere in qualunque altra gara della presente riunione.

Mentre si svolgevano le gare, arrivarono il generale De Camillis ed il tenente colonnello Raffa, ambedue festeggiatissimi. Ecco ora i risultati delle gare:

Gara nazionale di ski kioring, 3 giri di pista: 1. Donati Battista, in 5'33" 4/5; 2. Lascelli Antonio in 7'9" 1/5; 3. Lorati Achille.

La targa «Gazzetta dello Sport» è stata assegnata perciò allo S. C. di Pontedilegno; la targa d'oro donata dal «Secolo» è stata assegnata alla Gara nazionale di ski (seniores).

Domani avranno luogo le gare di pattinaggio e di salto in ski.

### Una comitiva del Touring in Va'tellina

**Saint Moritz, 8 notte.**

Stamane alle dieci con un treno speciale è giunta una comitiva di duecento membri del Touring Club Italiano accompagnati dalla Filarmonica di Sondrio. Alla stazione l'avv. Vassallo porse loro il saluto ed il benvenuto dell'autorità comunale. Quindi la Filarmonica ha eseguito uno scelto programma, applaudito dalla numerosa folla. I gitanti hanno poi assistito alle corse dei cavalli sul lago di Saint Moritz ghiacciato in mezzo al grandioso panorama invernale. Alle 18 sono ripartiti con treno speciale.

### Festa Cantonale di ginnastica

**Chiasso, 8 notte.**

La diciassettesima Festa Cantonale di ginnastica, che si svolge per turno quadriennale nei diversi Cantoni della Confederazione, si terrà quest'anno a Chiasso, durante le feste di Ferragosto.

Ad essa saranno invitate tutte le Società ginnastiche del Ticino, molte della Svizzera e diverse della vicina Lombardia.

Sono perciò infondate le voci corse che tale avvenimento sarebbe stato rimandato, causa i

IPPICA

## Le corse ai Parioli

**Roma, 8 notte.**

Anche oggi, alla seconda giornata, all'Ippodromo dei Parioli, molta gente, terreno buono e corse assai interessanti. Ecco i risultati:

**Premio Monte Cave** (siepi), L. 1500, m. 2700: 1. Varese (66 Cassola) del conte di Sambuy; 2. Dana (66 propr.) di M. Caracciolo; 3. Mabouli (69 Evans) di Scuderia Nomentana. — N. P.: Sanservo 67 1/2. — Una testa; 4 lunghezze.

**Premio Tivoli** (siepi G. R.), L. 1500, m. 2700: 1. Levisone (69 sig. Caracciolo) di Sir Hope; 2. Nelusko (71 1/2 ten. Boschi) del ten. P. Besseghe; 3. La Vestale (63 propr.) del cap. A. Masalini. — N. P.: Cuor di Leone (65). Quattro lunghezze; 8 lunghezze.

**Premio Bracciano** (Steeple) Coppa e L. 1500, m. 4000: 1. Rhinfeld II (76 1/2 Cassola) del marchese De la Gandara; 2. Boulangère (74 1/2 Lissmore) del ten. Ceriana; 3. Doidicete (68 1/2 Menichetti) del sig. M. de Rosa. — N. P.: Merriova (70 1/2); Rugby (72 1/2). Tre lunghezze facile; 10 lunghezze.

**Premio Bertone** (Steeple), L. 3000, m. 3000: 1. Marengo (62 Amodio) di Sir Hope; 2. Varco (70 Evans) della Scuderia Nomentana; 3. Alpino (75 Pozzoli) di Razza Umbra. — N. P.: Mille Pardons (64). Tre lunghezze; 2 lunghezze.

**Premio del Ponte** (siepi), L. 2000, m. 2700: 1. Avia Pervia (60 Orsini) di M. Caracciolo; 2. Cherry of Sparta (67 Cassola) del conte di Sambuy; 3. Andreetta (60 Lissmore). Una lunghezza; 3/4 di lunghezza.

**Premio Anquillara** (Hunters G. R.), L. 1500; m. 2100: 1. Alzo (61 Serventi) di Razza Umbra; 2. Ningara (76 Coccia) della Scuderia Nomentana; 3. 100 H. P. (63 sig. Caracciolo) di Frank Turner. N. P.: Emanuel (60); Laba (74); Ticino (70); Tokio (65). Quattro lunghezze; 3 lunghezze.

### LE CORSE A NAPOLI

**Napoli, 8 notte.**

Con largo concorso di pubblico, oggi all'ippodromo di Campo di Marte si è tenuta la prima giornata della riunione di corse al galoppo. Ecco i risultati:

**Premio Santa Lucia**, L. 3000, m. 2000: 1. Grace (51 Benson) del conte di Sorrivoli; 2. Guli (56 Blackburn) di Sir Rholand; 3. Ricciarella (49 Corridori) del principe di Deliella. Corta testa; 3 lunghezze.

**Premio Drumroe** (Hacks G. R.), L. 1500, m. 2000: 1. Vulture (73 conte Massei) del barone A. Barracco; 2. Neptune II (70 propr.) del ten. F. Fourquet; 3. Korshal (67) di Marcello Orilia. N. P.: Giacomo (67); Lee Side (66); Francis (62); Somnambule II (64). Molte lunghezze; una lunghezza e mezza.

**Premio della Città di Napoli**, L. 6000, metri 1800: 1. Velocemente (50 Rossi) del bar. A. Barracco; 2. Bardulo (54 Bini) del medesimo; 3. Voi (52 Blackburn) di Sir Rholand. N. P.: Tamarindo (54); Noventa (55); Criollo (50). Una testa; una lunghezza.

**Premio Esperia**, L. 3000, m. 1600: 1. Imbersago (65 Biasci) del comm. G. Modigliani; 2. Sovereign (63 Blackburn) di W. Smith; 3. Bolivar (48 Preboist) di L. Bertolini. N. P.: Maestà (50); Senza (46). Una testa; una lunghezza.

**Premio Apertura**, L. 3000, m. 1200: 1. Alicut (46 Biasci) di Dino Philipson; 2. La Rondine (59 Benson) del conte di Sorrivoli; 3. San Mauro (59 Ryan) del cav. Enea Gallina. N. P.: Aderia (53); Selène (49); Al (57). Sette lunghezze; 2 lunghezze.

### I TIRI DI IERI

Ecco il risultato dei tiri effettuatisi ieri nello Stand dell'Arena: Tiro N. 71 di programma, 1 piccione, tiratori N. 30: 1, 2 e 3 divisi fra Prosdocimi Augusto, Pedrazzini Giocle, Grignani Alfeo e Bernardi dott. Antonio con 8 su 8. — Tiro N. 72 di programma, 1 piccione, tiratori N. 45: 1, 2 e 3 divisi fra Prosdocimi Augusto, Colombi dott. Antonio e Fadini nob. Federico con 13 su 13 — 4. Rossi cav. Ermenegildo con 12 su 13 — 5. e 6. divisi fra Pedrazzini Giocle e Lainati dott. Antonio con 11 su 12. — Tiro N. 73 di programma, 1 piccione, tiratori N. 22: 1. e 2. divisi fra Alemanni Marco e Graziosi cav. Agostino con 5 su 5.

Poule fuori programma: a) Rossi Andrea con 9 su 9.

Ecco il risultato dei tiri effettuatisi ieri allo Stand di Villa Lonati: Tiro N. 22 di programma, 3 piccioni, tiratori N. 23: 1. e 2. divisi fra Scheiller conte Emilio e Lusvardi rag. Augusto con 9 su 9 — 3. e 4. divisi fra Boselli avv. Massimo e Morandotti dott. Tito con 8 su 9 — 5. Aimone Roberto con 7 su 8. — Tiro N. 23 di programma, 3 piccioni, tiratori N. 38: 1. e 2. divisi fra Banfi Emilio e Boselli avv. Massimo con 12 su 12 — 3. e 4. divisi fra Robecchi Guido e Masè Angelo con 10 su 11 — 5. Albini cav. Alfredo con 8 su 9 — 6. Pesatori Piero con 7 su 8 — 7. Riccardi Pompeo con 6 su 7 — 8. e 9. divisi fra Tognetti Romolo e Masè Pietro con 5 su 6 — 10. e 11. divisi fra Varini Carlo e Cavalli avv. Fausto con 4 su 5. — Tiro N. 24 di programma, 1 piccione, tiratori N. 11: 1. Masè A. con 9 su 9 — 2. Aimone Roberto con 8 su 9 — 3. Boselli avv. Massimo con 7 su 8.

A Lodi i tiri allo Stand Isola Caprera hanno dato i risultati seguenti: Tiro d'apertura N. 7: 1. e 2. divisi fra Galli Gino e Griffini Luigi con 3 su 3 — Tiro generale N. 8: 1. Ermes Pizzamiglio con 6 su 8 — 2. e 3. divisi fra i signori dott. Ugo Griffini e Massimo Boselli con 6 su 7.

Le poules furono vinte dai signori Gino Galli, dott. Ugo Griffini, Massimo Boselli e C.

## LA CORSA DEI "SEI GIORNI" vinta da Vanhouvaert-Stol

**Bruxelles, 8 notte.**

I continuati tentativi di fuga da parte dei belgi che cercano di facilitare la vittoria di Vanhouvaert hanno movimentata la prima parte dell'ultima giornata, a anche le scorrettezze di alcuni concorrenti fu motivo a incidenti che portarono alla sospensione della corse per circa un'ora. Da notare la caduta di qualche corridore, ma niente di grave e pochi tentativi di fuga subito ripresi.

Alla 125ª ora sono stati coperti km. 3933,215.

Dopo le ore 6 del mattino sono in testa sei coppie. I belgi non danno tregua e pur di riuscire nel loro intento di favorire Vanhouvaert, non esitano ad abbandonarsi a frequenti scarti assai pericolosi. I francesi e gli americani si irritano e minacciano di iniziare un pugilato. Gli animi sono talmente eccitati che l'arbitro è costretto ad arrestare la corsa multando indistintamente tutti i corridori. Al momento dell'arresto la classifica è la seguente: Vanhouvaert-Stol; Lapize-Miguel; Morane-Mac Namara; Depauw-Leone Buysse; Marcel Bouyssou-Vanlemberge e Oliveri-Crupelandt insieme; Vandemberge-Vandevelde; Trousselier-Levienois a un giro; Vaitour-Cameron a tre giri; Demaes-Percyn a cinque giri; Dethier-D'Awance a 14 giri. L'équipe americana Root-Thomas disgustata del modo di comportarsi dei belgi ha abbandonato. La corsa, arrestata alle 6.45 riprende alle 7.55. In 135 ore 4206.865 metri. I récords sono nuovamente battuti di poco e ciononostante la neutralizzazione. Alla 136ª ora km. 4240.410, in 137 ore 4275.190. In questo momento Vanlemberge che dopo l'abbandono di Vandemberge alternava dalle mezz'ore di riposo a delle mezz'ore di presenza in corsa, si ritira definitivamente.

Alla fine della 138ª ora e mezza, ossia alle 16.50, il gruppo di testa aveva percorso 4325 chilometri e 645 metri con alla testa il francese Miguel. Sono stati così battuti tutti i récords mondiali.

Nel pomeriggio solamente qualche premio di traguardo ha animato la corsa. La fine della gara si avvicina. L'ultima ora è condotta quasi interamente da Leviennois. Il colpo di pistola della 144ª ora trova in pista Miguel. E dunque l'équipe Miguel-Lapize che termina la corsa con km. 4502.200. Adesso tutti i corridori sono fatti discendere di macchina e ritornano in pista gli uomini delle sei équipes che si trovano in testa per disputare il posto d'onore. Si presentano alla partenza Leon Buysse, Lapize, Mac Namara, Oliveri, Stol, Vanlemberge. Appena data la partenza Vanlemberge prende la testa seguito da Buysse, Olivori, Stol, Mac Namara e Lapize. Il passo è assai sostenuto. Durante 18 giri nessun cambiamento. Poi le posizioni si spostano. Tre giri avanti la fine l'americano Mac Namara parte a fondo e prende tre lunghezze. Oliveri prende il comando del gruppo e insegue l'americano. Alla campana Lapize sorte dalla sesta posizione e scatta insieme a Stol. L'ultima curva è fatta da Lapize, e Mac Namara. E solo sul traguardo che Stol si assicura mezza ruota di vantaggio su Lapize secondo e Mac Namara terzo. Oliveri finisce quarto a una lunghezza.

La corsa è così vinta da Stol-Vanhouvaert con 4502,200, récord.

## Kramer sempre vittorioso

**Parigi, 8 notte.**

Anche oggi l'americano ha trionfato nettamente alla riunione del Velodromo d'inverno. In ambedue le prove Kramer ha battuto Pouchois senza impegnarsi, limitandosi ad accelerare e terminando con una volata di poco più di cento metri.

Ecco i particolari del match:

*Prima prova*, metri 1000: 1. Kramer in 2'24"; 2. Pouchois a una lunghezza; ultimo giro in 16" 1/5. Alla campana Kramer passa in testa accelerando. Pouchois l'attacca nel rettilineo di arrivo senza per altro riuscire a inquietarlo.

*Seconda prova*, m. 1500: 1. Kramer in 3'17" e 2/5; 2. Pouchois a mezza lunghezza; ultimo giro in 17" 4/5.

Kramer conduce i primi quattro giri, poi il francese passa in testa. All'inizio dell'ultimo giro l'americano tenta di riprendere il comando ma Pouchois, accelerando allarga e lo fa viaggiare. Kramer non insiste e aspetta di tornare all'attacco nell'ultima curva, ove il francese allarga di nuovo ma Kramer passa ugualmente e finisce rialzato vincendo per mezza lunghezza.

La finale della corsa handicap, m. 500, è stata vinta dall'italiano Piani (25 m.) Kramer (*scratch*) è arrivato sesto ma solo perchè raggiunti i concorrenti sul rettilineo gli è stato impossibile passare poichè essi erano distesi a ventaglio.

## I funerali delle vittime dell'accidente di Agliate

**Carate Brianza, 8 notte.**

Imponenti per numero di persone intervenute sono riusciti oggi i funerali degli operai rimasti vittime dello scoppio dell'autoclave, avvenuto venerdì nella tintoria del sig. Ettore Villa ad Agliate. Oltre al Giuseppe Allievi di 56 anni, di Verano, morto sul colpo e al Giuseppe Morganti di 32 anni, pure di Verano, che soccombette alcune ore dopo il suo trasporto all'Ospedale, altre due persone hanno lasciata la vita in seguito alle numerose e gravi ferite riportate in conseguenza dello scoppio.

Esse sono Paolo Crippa di 41 anni di Bergamo e Guido Ronchi di Agliate. Costoro, insieme con gli altri feriti, vennero trasportati tosto al nostro ospedale dove ricevettero solleciti e amorose cure dai medici prof. Lesio e dott. Pignacca. Ma a nulla valse l'opera dei medici. Il Crippa moriva sabato mattina e il Ronchi, al quale era stata praticata la trapanazione del cranio, qualche ora dopo.

Degli altri feriti d'Agrati Giuseppe di Verano e il Bai Ansperto di Agliate versano sempre in gravissime condizioni e i medici non hanno molte speranze di salvarli. Migliora invece il Luigi Alemberti, di 21 anni, da Briosco, ricoverato nell'ospedale di Giussano.

Stamane a Verano si celebrarono, con la partecipazione di tutta la popolazione del paese, i funerali del Giuseppe Morganti, che era stato trasportato colà poco dopo avvenuta la disgrazia, e nel pomeriggio, con una generale dimostrazione di cordoglio da parte delle popolazioni dei comuni limitrofi, accorse a Carate a tributare un commovente saluto alle vittime del fatale accidente, quelli degli altri tre, che vennero trasportate al camposanto di Carate, con un unico corteo che mosse dall'Ospedale, preceduto dalla musica locale e formato dalle rappresentanze di numerose Società di Mutuo Soccorso, di Leghe e di Circoli brianzei intervenuti con bandiera, e dalle tre bare portate a spalla. Seguivano in folla le autorità e numerosissimi cittadini.

Intanto prosegue l'inchiesta ad opera del pretore Sertori per assodare le responsabilità. Finora nulla è emerso di preciso; ma sembra in ogni modo che debba escludersi dall'accidente la responsabilità diretta del proprietario della tintoria sig. Villa. Domani verranno sul posto dei periti per esaminare i pezzi della caldaia. Incomincerannno così gli scomberi delle macerie che dureranno alcuni giorni, dopo di che sarà tosto provveduto alle ricostruzioni onde poter riaprire al più presto la tintoria, che occupa buon numero di persone ora rimaste forzatamente senza lavoro.

## Il suicidio di una signora

**Siena, 8 notte.**

Oggi la signora Ciampelli, consorte al cav. Ciampelli, segretario di prefettura, in un accesso del male che da lungo tempo la travagliava, si è gettata dalla finestra della sua abitazione in via San Pietro, rimanendo uccisa all'istante. La tragica fine della povera signora ha prodotto profonda

# I TEATRI

SCALA. — L'*Abisso* di Antonio Smareglia — di cui ha avuto luogo ieri sera la prova generale — andrà in scena domani, nella interpretazione di Ilolio Calleia, Vincenzo D'Alessandro, Emilio Bieno, Berardo Berardi, Ernestina Poli Randaccio, Claudia Muzio, Luigi Cilla, diretto da Tullio Serafin. Il *Salice d'oro* completerà lo spettacolo.

DAL VERME. — Per domani alle venti e trenta, si annunzia una nuova replica della *Gioconda*, che sarà seguita dai primi tre quadri del ballo *Pietro Micca*. Giovedì si rappresenterà poi *Un ballo in maschera*.

MANZONI. — Pubblico affollatissimo, ieri, alle due repliche del *Ferro*. Stasera: *Guerra in tempo di pace*. E giovedì *La fiaccola e il faro* di Tristan Bernard ed Alfred Athis.

OLYMPIA. — La compagnia di Emma Gramatica rappresenterà stasera, per la prima volta, *La lebbrosa*, leggenda medioevale in tre atti di Henry Bataille: un lavoro che appartiene alla primissima maniera dell'autore della *Vergine folle*.

KURSAAL-DIANA — Alberto Giovannini dà la sua beneficiata, con una commedia giocosa di E. A. Butti, *Il ciuco*, ed una commedietta cara al'a interpretazione di Maria Melato e sua: *Fuoco al convento*. *Madame Butterfly* verrà rappresentata probabilmente giovedì.

FOSSATI. — Si replica nuovamente *La dama verde* di Mario Ferrarese, che il maestro Costantino Lombardo dirigerà anche domani sera per lo spettacolo in suo onore.

TRIANON. — Stasera spettacolo in onore di Maldacea ed addio di tutti gli artisti. Domani «Première tournée Petrolini».

# Quinte e siparî

— Non un lavoro di soggetto medioevale — come era stato annunziato — ha scritto Nino Berrini, ma bensì *Il poeta beffardo*, che è una commedia di ambiente medioevale solo perchè Cecco Angiolieri è vissuto sulla fine del XIII secolo. E quest

# CRONACA MILANESE

## I socialisti riformisti
### A CONGRESSO

Ieri mattina in una sala dell'albergo degli Angioli sono cominciati i lavori del Congresso regionale lombardo del P. S. R.

Erano rappresentate le seguenti sezioni: Brescia, Como, Orzinovi, Lecco, Laveno, Legnano, Germignago, Mantova, Cremona, Pavia, San Nazzaro, Moglia, Buzzara e numerose altre. La sezione di Milano era rappresentata dal prof. Richieri, Pinti, Dell'Avale, Masiero ed altri. Erano inoltre presenti Pompeo Ciotti della direzione del partito, l'avv. Luigi Macci, Savino Varazzani.

#### Il partito riformista
#### e l'attuale momento politico

Dopo la verifica dei poteri fatta da Carlo Dell'Avalle, l'assemblea elegge a presidenti del congresso Ciotti e l'avv. Paroli di Brescia e a segretario Roveda.

Clemente Pinti riferisce sul tema: « Il Partito Riformista e l attuale momento politico ». Premesso che non farà una vera e propria relazione sull'importante argomento, egli dice:

— Siamo a un anno di distanza dal Congresso di Roma che ha determinato il nostro distacco dal partito ufficiale, il quale accennava già coi suoi metodi di lotta a creare una situazione tale che la permanenza dei riformisti si rendeva insostenibile. Ma il distacco non ha tolto il contenuto prettamente socialista al P. R. in quanto noi riconosciamo le tavole fondamentali del partito stesso e sopratutto la lotta di classe. Quando parliamo di collaborazione di classe, intendiamo alludere ad un'azione transitoria che in un momento determinato, quando le due classi venissero in conflitto, deve lasciare il posto al metodo fondamentale, vale a dire alla lotta di classe. Il nostro è un partito che ha bisogno di trovare nel popolo la sua ragione di esistere. Noi combattiamo specialmente nei socialisti ufficiali il metodo di trascinare la massa operaia ai movimenti impulsivi, come se le cose sociali si potessero mutare nello spazio di 24 ore. Per arrivare al collettivismo, secondo i nostri concetti, è bensì necessario provocare gli urti fra categorie e categorie, tra classi e classi: ma noi sosteniamo che anche in questa funzione il partito socialista ha il dovere di procedere assennatamente, con criteri sereni e positivi, senza crearsi l'illusione che movimenti impulsivi possano recare vantaggi alle classi in lotta.

#### Le due tendenze

Si apre quindi una vivace discussione. L'avv. Paroli di Brescia, dopo aver affermato che il partito riformista ha sempre un contenuto essenzialmente socialista, mette in evidenza la ragione fondamentale per cui è avvenuta e si mantiene la scissione.

— Noi, egli dice, viviamo coi metodi che furono sempre del P. S., mentre il partito ufficiale si è abbandonato al metodo rivoluzionario. Però il partito nostro deve sapere usare una certa elasticità nei sistemi di battaglia, per modo che secondo gli ambienti sia possibile modificare i metodi fino ad avvicinarci o al partito ufficiale o al partito democratico, senza però confonderci nè coll'uno nè coll'altro.

L'avv. Rovelli di Como afferma che la ragione, onde il partito riformista si è staccato dal partito ufficiale, consiste nella necessità di una differenziazione di metodo. Una concezione come quella dell'avvocato Paroli, il quale ritiene possibile l'elasticità dei metodi, renderebbe inutile l'esistenza del partito. Il dissenso col partito ufficiale non si limita al metodo ma consiste in ragioni più profonde.

— Quanto alle finalità — egli soggiunge — noi non siamo in accordo soltanto coi socialisti ufficiali, ma con ogni altro partito che tenda a far scomparire le disuguaglianze tra le classi sociali. La differenziazione è questa: noi vogliamo la trasformazione continua, quotidiana: gli ufficiali fanno invece costante opera di negazione, perchè ritengono che la società collettivista possa sorgere non dall'attuale stato di cose, ma « ex-novo » mercè movimenti violenti e spasmodici. Noi dobbiamo riconoscere la lotta di classe, ma non dobbiamo inalzarla ad esponente delle nostre idealità. L'urto violento invocato dai rivoluzionari, secondo la nostra concezione, deve essere evitato ed eliminato. Nè si dica che questi concetti nostri possono confonderci coi radicali. Dobbiamo pensare ad una seria revisione teorica del nostro partito, il quale ha veramente bisogno di delineare la propria fisonomia formandosi una dottrina.

Il prof. Ricchieri si dichiara perfettamente d'accordo coll'avv. Rovelli.

— Il partito nostro — dice — ha tre concetti fondamentali. E un partito di classe in quanto riconosce l'esistenza delle varie classi e tende con la cooperazione di tutti al bene comune. Questa è la base di giustizia: la cooperazione di tutti e la coordinazione del bene sociale. Il secondo concetto è la gradualità delle conquiste, delle modificazioni della soggetà, che possono avvenire solo con le riforme. Nel terzo principio è la coscienza realistica della sua funzione; esso tende in altri termini agire ad occhi aperti, muoversi nella realtà, perchè la realtà vuole conoscere e vincere. Sono queste le caratteristiche che lo differenziano dal partito ufficiale. Il collettivismo dobbiamo considerarlo, più che come un fine, un mezzo.

#### I riformisti e la guerra

— Il militarismo — soggiunge — è un altro punto spinoso. Siamo contro la guerra e quindi contro le spese militari. Ma guardando la realtà dobbiamo riconoscere che la guerra è un male necessario dato lo stato attuale della società. Dobbiamo essere forti di fronte ai forti: quindi limitarci a chiedere tutt'al più che le spese militari corrispondano alla potenzialità del paese. Quanto poi alla politica coloniale possiamo dire che approviamo le conquiste solo quando rispondono ad una utilità sociale. La guerra può diventare qualche volta, disgraziatamente necessaria: noi potremo tutto al più vedere se siano proprio indispensabili i mezzi violenti e se l'impresa guerresca risponda ad una necessità imprescindibile. Il nostro partito è idealistico e nel contempo di azione positiva in quanto crediamo che solo col lavoro continuo e quotidiano si può conseguire quella elevazione sociale indispensabile per la futura trasformazione della società.

L'avv. Riva dice che il Rovelli rappresenta un po' troppo la metafisica, il Paroli il sistema positivistico ed il Ricchieri ferma — di essere il partito di ieri, quello stesso delineato nel 1901 da Turati in un suo discorso.

Come possiamo prescindere dal postulato assoluto della lotta di classe, che per noi è una constatazione come la diagnosi del medico? Dobbiamo tenerla presente come nostra ragione d'essere. La riforma non deve essere considerata come fine a se stessa, ma come mezzo graduale di trasformazione della società.

Pompeo Ciotti riassume la discussione. Nota che si sono manifestate due tendenze: quella del Rovelli e quella del Paroli.

— Non è vero — conchiude — che abbiamo bisogno di un programma, come afferma il Rovelli, poichè il programma fu già compilato a Roma, e per quanto si riferisce ai problemi specifici è necessario attendere il Congresso Nazionale, che sarà convocato nel novembre.

#### L'ordine del giorno

Si dà quindi lettura e si approva l'ordine del giorno seguente:

Il Congresso constatato come nell'ambito del socialismo siansi affermate e vadano vie più distinguendosi due correnti contrastanti di pensiero e di azione; l'una rappresentata dal partito socialista ufficiale e riassunta in un'opera sistematica di negazione e di demolizione verbale, l'altra impersonata nel partito socialista riformista intesa ad un lavoro quotidiano di penetrazione e ricostruzione attraverso gl'istituti stessi della borghesia:

constatato pure con compiacimento il sempre crescente e concorde sviluppo del partito riformista sopra una stessa direttiva con equa adattabilità alle mutevoli condizioni di momento e di ambiente; delibera di intensificare l'azione del partito per la propaganda della propria concezione socialista, per promuovere il pratico conseguimento della graduale elevazione economica, morale ed intellettuale del proletariato; ed infine perchè l'opera del partito si ispiri nella soluzione dei vari problemi politici attuali, ai principî riformisti premessi.

Dopo la lettura di un telegramma di saluto e di adesione dell'on. Bissolati si passa poi a discutere delle elezioni amministrative.

L'avv. Cerchiari, relatore su questa tema, dopo aver esposto, sulle condizioni speciali del Mantovano e di altre regioni, criteri di indole attuale, riassume il pensiero in merito alle elezioni amministrative in un ordine del giorno che presenta. Sulla dizione di esso, in quel che riguarda gli affini si accende una diffusa discussione cui partecipano Barbagallo, Ciotti, l'on. Varazzani, Pinti, Ricchieri, Papini, Dell'Avalle; infine si vota ad unanimità l'ordine del giorno così concordato:

Il Congresso riafferma l'importanza di conquistare i poteri pubblici amministrativi, non per fare di tali poteri un istrumento di protesta o di sterile agitazione, ma per esercitarvi opera positiva di riforme atto a fiancheggiare e agevolare l'ascensione proletaria e per assicurare l'agognata autonomia comunale ed una equa ed efficace riforma tributaria e amministrativa; e ricordando che il partito socialista riformista non ha alcuna pregiudiziale contro la tattica delle alleanze che esso contrae, volta a volta, coi partiti in lotta consenzienti in uno stesso programma d'azione; ritenuto che sia necessaria una più matura discussione da parte delle singole sezioni;

delibera, quando sia conosciuto l'atteggiamento preciso dei suddetti partiti, di conformare la sua futura condotta ai suesposti principî.

#### Il movimento economico

Il relatore Dell'Avalle, intrattenendosi su questo tema, afferma che la lotta di classe non è da ritenersi che una conseguenza ineluttabile dell'attuale assetto sociale. Essa non può essere ripudiata dal partito riformista, ma compenetrata nello sviluppo delle sue forme varie d'azione. Compito del partito riformista deve essere l'incanalamento dei lavoratori verso le loro organizzazioni di resistenza come tale base di associazione è accettata ed attuata dalle organizzazioni padronali. Nello stesso tempo però deve operare perchè quei soci ed organizzazioni non deviando dai fini intimi di ordine economico per incomposti sollevamenti metodici non ne scemino il valore sostanziale provocando disfatte e scomponendo le masse. L'oratore sostiene che tutte le organizzazioni di resistenza debbano essere spinte verso quell'organismo centrale, che riassuma tutti i raggruppamenti di operai, per conquistare ai lavoratori migliori condizioni ed avviandoli verso la conquista delle capacità tecniche che lo porranno in grado di assumere la direzione delle aziende industriali e delle pubbliche amministrazioni. Nel campo politico poi il partito riformista dovrà sentire tutte le aspirazioni del movimento proletario e favorire la conquista portando in seno ai corpi adatti l'espressione delle volontà collettive, particolarmente per quelle riforme che tendono a prevenire e assicurare i lavoratori nei casi di infortuni, malattie ecc.

Il Dell'Avalle presenta, a riassunzione delle idee espresse in argomento, un ordine del giorno che viene approvato.

#### Segretariato e stampa regionale

Riferisce Pescarzoli dando conto e dell'opera del segretariato e dell'azione della stampa riformista lombarda. L'avv. Cerchiari, rifacendosi all'opera attiva svolta nel Mantovano da quegli organizzatori ed all'azione della stampa locale, richiede al Congresso che tutti gli sforzi regionali si dirigano a sostenere il giornale di Mantova, facendone l'organo ufficiale.

Ciotti fa invito ad intensificare dovunque l'azione locale, senza altro pensiero di diverse combinazioni; Pinti sostiene l'opportunità della funzione del segretariato e la convenienza di un organo che riassuma l'opera regionale. Si deferisce alla sezione di Milano la composizione del segretariato sezionale e su proposta Finzi si vota un ordine del giorno in rapporto alla intensificazione della propaganda.

Parlano ancora Barbagallo, Ciotti, Dell'Avalle ed altri. Quindi il Congresso si chiude.

## La rinnovazione delle cariche sociali
### nell'Unione dei Cancellieri

Ieri i soci della Sezione Milanese dell'Unione dei funzionari delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie hanno proceduto alla rinnovazione delle cariche sociali.

Votarono oltre i quattro quinti degli iscritti, e riuscirono eletti, alla quasi unanimità, i signori: Cerri Gian Carlo, vice cancelliere del Tribunale; Columbano Bachisio, segretario della Regia Procura; Giambarba Attilio, aggiunto cancelliere Corte d'Appello, Visoni Celestino, cancelliere Mand. IX; Vittori Giov. Batt.,

## Il Palazzo di Giustizia
### Una importante riunione

Alla Corte d'Appello ha avuto ieri luogo una riunione — ad invito dell'ispettore superiore marchese Farace che vi intervenne con il suo segretario Tononi — dei capi della Corte, comm. Palummo e comm. Nicora, con quelli del Tribunale, cav. Ghizzoni e cav. Maggi, ed i due presidenti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori, on. Maino e comm. Morpurgo.

Scopo della riunione fu la comunicazione ufficiale ai convenuti del progetto di massima, redatto dall'Ufficio tecnico municipale, del nuovo Palazzo di Giustizia; ad illustrarlo intervenne all'adunanza anche il progettista ing. Filippini.

Il comm. Farace ha dato notizia delle ormai note indagini da lui compiute a Milano per la scelta della località, indagini che lo condussero poi — d'intesa col Comune — a fissare quella dell'ex zecca in via Moscova, che essendo già di proprietà demaniale facilitava il compimento del reclamato Palazzo di Giustizia.

Inoltre affermò che la località prescelta non può dirsi eccentrica se si tiene calcolo del già avvenuto allargamento della cinta daziaria, e che fra qualche anno la stazione di Milano sarà molto più in là dell'attuale. E' poi certo — secondo l'oratore — che il nuovo Palazzo di Giustizia farà necessariamente sorgere intorno a sè un nuovo centro, importantissimo di movimento, in quella località. La scelta della località è stata quindi approvata in massima e l'ispettore del ministero prima, e l'ing. Filippini poi, richiesti dall'onor. Maino e dal comm. Morpurgo, hanno dato affidamenti che l'area disponibile pel nuova polazzo sarà sufficiente ai bisogni anche futuri della giustizia a Milano.

Prima che la riunione fosse sciolta, furono consegnate ai magistrati ed avvocati alcune copie del progetto per un attento studio e per le eventuali osservazioni delle quali dovrà essere tenuto calcolo — a suo tempo — nella costruzione del palazzo.

Sappiamo che si riuniranno a giorni i Consigli degli avvocati e procuratori per prendere in esame il progetto stesso.

Secondo il progetto di massima del Comune il futuro palazzo sarebbe così costituito:

*Piano terreno rialzato.* — Gli Uffici per le Sezioni Penali: Corte d'Assise, due sezioni Penali della Corte d'Appello, sei sezioni Penali e la Cancelleria Penale del Tribunale, Ufficio d'Istruzione e Pretura Urbana. Inoltre le Sale d'Udienza e l'Ufficio Cassa per conciliatori e Probiviri in XII Mandamenti, la Biblioteca. Le sale d'udienza delle Sezioni Penali sono collocate tutte in modo da dare accesso al pubblico dalle vie pubbliche senza passare per gli ambulatori. Così pure i detenuti accedono alle dette sale d'udienza ed agli Uffici d'Istruzione o del P. M. senza percorrere i corridoi.

*Primo piano.* — Gli Uffici per le Sezioni Civili: la Presidenza e tre sezioni Civili della Corte d'Appello, la Procura Generale, la Presidenza e sei sezioni Civili del Tribunale e la Procura del Re. A completare gli uffici del Tribunale trovano sede in questo piano la Cancelleria Civile e dei fallimenti, il casellario, l'Ufficio vidimazioni e legalizzazioni, ecc. In questo piano sono anche collocate le cancellerie dei Conciliatori e probiviri sempre per XII Mandamenti.

*Secondo piano.* — Le preture Mandamentali per XII Mandamenti, ognuna dotata di Sala d'Udienza, Gabinetto del Pretore, idem vice Pretore, Cancelleria Civile, idem Penale, Ufficiali Giudiziari, e nel sottotetto l'archivio.

*Sotterranei.* — L'Archivio di Stato Civile e delle Preture Urbane, il deposito corpi di reato con accesso carreggiabile, le celle per imputati detenuti in diretta comunicazione colle sale d'Udienza delle Sezioni Penali e cogli Uffici della Procura e d Istruzione, pure con accesso carreggiabile, ed infine i servizi generali di caffè, ristorante, toilette, guardaroba, ecc.

Tutti gli uffici sono opportunamente collegati mediante ambulatori spaziosi e ben illuminati ed arieggiati, e comode scale. L'ingresso principale è da via Manin, con grandioso atrio e scale d'onore, di accesso tanto alla Corte d'Appello che ai Tribunali; questi ultimi hanno anche accesso speciale da via Moscova con atrio e scalone: uno degli ingressi da via Parini con ampio atrio serve per la Corte d'Assise e la Pretura Urbana, ed altro ingresso con atrio e scala serve per le Preture, i Conciliatori e Probiviri.

## L'esito del concorso
### per la copertina e le caricatu e del numero unico
#### « Incantesimo del Venerdì Grasso »

Si è riunita ieri, nella sede dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti la Giuria composta da giornalisti ed artisti, presieduta dall'illustre Leonardo Bistolfi, venuto appositamente da Torino, incaricata di scegliere la copertina e le caricature per il Numero Unico che sarà pubblicato in occasione del Veglione della Scala, l'« Incantesimo del Venerdì Grasso. »

Per la copertina avevano concorso 18 artisti d'ogni parte d'Italia. Dopo un primo esame la scelta venne ristretta ad otto bozzetti così contradistinti: Alberto Bianchi, Myly, Coraggio, Un giorno di luce, l'Incantato, Argo, Chin, A. Dresler.

Questi bozzetti avevano quasi tutte notevoli qualità o di disegno o di colore ma non di eccessiva originalità e la Giuria si decise alla fine per il bozzetto contrassegnato Myly, soprattutto per la vivacità della ideazione e per una impertinente violenza di colori che dà al lavoro una audace intonazione carnevalesca. All'autore, che risulta essere il sig. Emilio Gandola di Milano, via De Filippi 3, venne quindi assegnato il premio di cento lire in oro.

Per il concorso di caricatura fra un centinaio di concorrenti venne assegnato il premio, consistente in una targa d'oro, al pittore M. Bettinelli per la caricatura del maestro Guarneri. Furono poi scelte per la pubblicazione le caricature presentate dai signori Beniamino Gutierrez, Massara, C. Albinati, E. Beraldini, Musini, l'Incantato.

## Storia di un ufficio postale francese
## svaligiato per 60.000 lire
### Gli autori arrestati a Milano

La notte dal 5 al 6 febbraio il brigadiere della Squadra mobile Caracciolo che comandava una pattuglia di agenti dovette intervenire in piazza Beccaria per sedare un vivacissimo diverbio che era insorto fra due stranieri ed una comitiva di donne allegre.

I due stranieri, che parlavano correttamente il francese, perchè oltraggiarono durante quella disputa gli agenti, venivano arrestati.

Uno di essi fu trovato in possesso di una rivoltella carica e di 284 lire: l'altro, in possesso di 32 lire e ventisette centesimi.

Il possessore della somma maggiore si confessò per Lampugnani Desiderio di Carlo, d'anni 40, nato a Sospiro in provincia di Cremona, ma perquisito fu invece trovato in possesso di documenti falsi che denotavano essere costui di nazionalità francese: documenti dei quali non seppe o non volle specificare la provenienza.

Il... collega di costui invece non mentì: e disse di chiamarsi Mangiuncada Francesco di Pietro d'anni 39 da Valduggia in provincia di Novara, e di essere un calzolaio disoccupato e senza fissa dimora. Ma la stranezza del caso è nel fatto che mentre egli sembra che abbia confessate le proprie vere e genuine generalità anch'egli venne trovato in possesso di documenti recanti generalità di un altro individuo.

I due, che si presentavano alla polizia assai misteriosi, vennero passati in guardina.

Un'ora dopo l'arresto dello pseudo Lampugnani e dello Mangiuncada si presentava all'ufficio della Squadra mobile un individuo egli pure sulla quarantina, vestito elegantemente, che si qualificò per Ernesto Fragna. Il Fragna insistette presso l'ufficio della Squadra mobile per il rilascio del Mangiuncada e del Lampugnani che affermò essere due operai alle proprie dipendenze in uno stabilimento vinicolo ch'egli possedeva nei dintorni di Parigi. Non solo ma il Fragna intuendo di non poter ottenere il rilascio dei suoi pretesi operai, iniziò pratiche per sapere come avrebbe potuto ritirare le somme a loro sequestrate, somme che il Fragna sosteneva di avere ai due imprestate perchè potessero passare un buon carnevale a Milano.

Il Commissario Pastore che fu chiamato in ufficio interrogò il Fragna, il quale aveva tutta l'apparenza di persona molto distinta, dallo scilinguagnolo sciolto.

Egli diede informazioni eccessivamente buone del Mangiuncada e del Lampugnani, osservando che, diremo con le sue parole:

— ....sono mici operai, sono persone onestissime ed incensurate da tempo li ho alle mie dipendenze ed ora erano venuti come me, per questi giorni, a Milano in cerca di un po' di divertimenti di carnevale.

Il Fragna comprese però che il brigadiere Caracciolo e il commissario Pastore lo circuivano di domande abili che avrebbero potuto portarlo a compromettersi: e, con un pretesto, uscì dall'ufficio e scomparve.

Vennero fatte indagini sulla vita e sulle pratiche risulta che il Fragna non era affatto un industriale, ma era non altro che una ex-guardia notturna che aveva prestato, anni or sono, anche servizio a Milano: nativo di Cremona, e già proprietario di una taverna all'imbocco della costruenda Galleria ad Haundaville-Meuse.

Si venne poi anche a conoscenza che quando il Fragna erasi recato in Questura a perorare la causa dei due arrestati, al vetturino che lo aveva trasportato a San Fedele egli aveva consegnato un pacco misterioso dicendogli di conservarlo, che il mattino dopo sarebbe andato egli stesso a ritirarlo dandogli cento lire di mancia. Il vetturino, che è tale Frankel Ugo di anni 29 che abita in Corso 22 Marzo n. 10, non vedendo comparire il giorno 6 l'ignoto individuo, spinto da curiosità, aprì il pacco e rinvenne nel medesimo un mucchio di titoli.

Il vetturale impressionato della sua scoperta, intravedendo un non so che di rocambolesco nel fatto accorsogli, si confidò ad un banchiere il quale, esaminando i valori, dichiarò che i titoli stessi potevano dare una rendita annua di 8900 lire.

Ed erano precisamente i titoli del Crédit Fonzière de France, di Rendita Cinese, del Canale di Panama, della Brasil Company e del « Chemin de Fer de Rio Grande », della Repubblica Messicana e Rendita Peruviana.

Il vetturale dopo il... consulto avuto col banchiere, non volendo essere considerato eventualmente complice in una fosca faccenda, ricordandosi a questo punto le parole oscure che gli aveva dette lo sconosciuto consegnandogli il pacco, decise di presentarsi senz'altro al questore comm. Cosentino.

Informato del fatto e degli arresti questi azdò al commissario Pastore l'incarico di fare luce sulla nuova e grave circostanza.

Fu allora telegrafato alla Direzione di Polizia a Parigi, la quale con sollecitudine veramente lodevole, nello spazio di poche ore, rispose che i titoli ora in possesso della polizia erano stati rubati la notte dal 9 al 10 gennaio, ad Haundeville-Meuse, a danno del gerente dell'Ufficio Postale di quel Comune, sig Louis Barbier. I ladri, oltre ai titoli in deposito all'Ufficio Postale, si erano impossessati anche di un somma in denaro, oro e carte valori per circa 15.000 lire. I titoli rubati ammontavano ad una somma di circa sessantamila lire. Il telegramma della Polizia francese aggiungeva che il furto era stato consumato con scasso, di notte tempo, ed in circostanze sulle prime assai misteriose. Unico fatto saliente: immediatamente dopo il furto era scomparso da Haundeville-Meuse un bottoliere italiano e due minatori che lavoravano ad un *tunnel* ferroviario in costruzione.

Richieste poi informazioni alla polizia risultò che il Mangiuncada era descritto dalle autorità di Varallo come pregiudicato temutissimo, contravventore alla sorveglianza speciale, fuggito da Valduggia con passaporto falso perchè ricercato essendo responsabile di fabbrica di monete false. Ora l'autorità indaga per l'arresto del bottoliere che indubbiamente deve aver già presa la via del confine e per stabilire se il Lampugnani abbia date le ve-

## Il Congresso della Federazione
### degli Ordini Veterinari

Chiuso il congresso dell'Associazione veterinaria stamane si è iniziato quello della Federazione italiana degli Ordini veterinari per procedere alla trattazione di interessanti argomenti tra i quali assai importante è la designazione del rappresentante al Consiglio Superiore di Sanità. Tra i numerosi rappresentanti notiamo i dottori Rosati e Gabutti (Roma) — Mori (Napoli) — Rosasco (Genova — Rubini (Teramo) — Piana (Alessandria) — Gualducci (Bologna) — D'Onofrio (Chieti) — Minardi (Piacenza) — Ciucci (Ancona) — Venturi (Pesaro) — Ferrari (Venezia) — Rizzetto (Verona) — Barenghi (Pavia) — Furlan (Padova) — Melloni (Vicenza) — Conti (Parma) — Russi (Foggia) — Vanazzi (Como e Sondrio) — Taparelli (Ferrara) — Amaducci (Forlì) — Bertolotti (Cremona) — Tricerri (Novara) ed altri molti.

Sono presenti anche il presidente della Federazione dott. Resta di Bari e il dott. Schieppati presidente dell'Ordine di Milano, il quale rivolge acconcie parole di saluto agli intervenuti. Per acclamazione, su proposta Gabutti, viene eletto presidente dell'assemblea il dott. Schieppati e subito il dott. prof. Gualducci illustra alcune importanti modifiche allo statuto della Federazione degli Ordini, alla cui discussione prendono parte i congressisti: Rosati, Rosasco, Gabutti, Mori, Venturi, Minardi, Russi, Mandrioli, Cinci, Conti, Scevola, Facchini ed altri. Le modifiche proposte dal relatore incontrano l'approvazione dell'assemblea, dopo di che il dott. Resta espone in rapida sintesi, la relazione della presidenza riferendo sull'opera da lui svolta sia come presidente della Federazione, sia come rappresentante al Consiglio Superiore di Sanità.

Il prof. Gualducci esprime tra vivi applausi la riconoscenza dell'assemblea al dott. Resta per l'opera intelligente ed alacre da lui spiegata in seno al Consiglio Superiore di Sanità come rappresentante degli Ordini.

Il dott. Rubini espone la relazione finanziaria che viene approvata con un plauso al relatore.

Si procede alla elezione del nuovo Consiglio federale, che risulta così composto: Presidente dott. Rosasco (Genova); vice presidente dott. Ciucci (Ancona); segretario tesoriere dott. Rubini (Teramo); membri dott. Gerosa (Milano); Mori (Napoli); Gualducci (Bologna); Cisternino (Bari); Rizzetto (Venezia); Gabutti (Roma).

A rappresentante nel Consiglio Superiore di Sanità viene designato il prof. Gualducci presidente dell'Associazione. Tutti gli eletti vengono applauditi e così il congresso è dichiarato chiuso.

## LA QUISTIONE OSPITALIERA
### Le proposte della Provincia di Sondrio

Il Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio, in una delle sue ultime adunanze, ha approvato la relazione del commend. Quadrio inerente alla ripartizione della quota « Pro Ospedali » da assegnarsi alla provincia di Sondrio. Il comm. Quadrio, propose, fra l'altro, la fondazione di un Ospedale chirurgico a Sondrio al quale possano affluire malati di tutta la provincia. La somma restante dovrebbe essere ripartita fra gli ospedali circondariali per metterli in grado di meglio corrispondere ai bisogni dell'assistenza ospitaliera.

## Un bersagliere disertore
### ed un ex soldato di cavalleria
#### arrestati per brigantaggio

Il giorno 3 del corrente mese, l'agente Rubia, capo di una pattuglia della squadra mobile, arrestava per misure di ordine pubblico, in un caffè di Piazza Bottonuto, un tizio, dall'aria sospetta, che alle prime interrogazioni si qualificò per Dario Serina, di anni 24. Costui, all'ordine di arresto, oppose la sua viva meraviglia, protestando la propria innocenza. Ma le sue proteste a nulla valsero. E fu così, che egli venne tradotto a San Fedele, insieme ad un amico suo, col quale era stato sorpreso nel caffè di Piazza Bottonuto, e che disse di chiamarsi Alfredo Dagrada, di 20 anni.

Una volta a San Fedele, il presunto Serina venne perquisito e trovato in possesso di una rivoltella carica a sei colpi e di diciannove cartucce di ricambio. Interrogato dal commissario cav. Pastore, cadde in qualche contraddizione. Ammise di aver dato false generalità, e disse prima di chiamarsi Redaelli. Rettificò poi, ancora il suo asserto, correggendo il nuovo cognome in Redagalli. Ma poichè al funzionario non appariva chiaro il contegno di questo individuo, vennero iniziate attive indagini per identificarlo.

Una donna di malaffare di via Bottonuto, fece a questo proposito delle preziose rivelazioni. Disse che il presunto Serina le aveva confidato di essere un bersagliere fuggito nel novembre scorso dal 4° reggimento di stanza a Torino. Aggiunse che l'individuo aveva un tatuaggio sul braccio destro e che nel tatuaggio appariva le lettera *S. A.*

Fu in seguito a queste rivelazioni, ed alle informazioni chieste a Torino che si potè allora stabilire con esattezza chi fosse l'individuo dichiarato in arresto. Egli è certo Alessandro Sangalli, di anni 21, di Francesco, nato a Rivolta d'Adda. Ed ha al suo attivo un voluminoso incartamento giudiziario. Il suo stato di servizio criminale si può riassumere in questo:

Il venticinque novembre scorso egli era fuggito dal proprio reggimento di Torino, con armi e divisa. Insieme al De Grada, da pochi giorni dimesso dal reggimento cavalleggeri Guide, si era dato alla campagna, ove per vivere aveva iniziato una serie di rapine. Era colpito da mandato d'arresto dell'ufficiale fiscale di Torino. Contro di lui era inoltre spiccato un altro mandato di cattura dell'autorità giudiziaria torinese per alcuni furti qualificati ed altri tentati furti commessi subito dopo la sua diserzione dal reggimento.

Un terzo mandato di cattura era anche stato spiccato contro di lui, per una gravissima rapina a mano armata commessa pure nel novembre a Settimo Torinese, in unione al De Grada e ad altri individui rimasti sconosciuti. La piccola banda organizzata si era introdotta nella fattoria della famiglia Birola. Quivi, spianate le rivoltelle sui componenti la famiglia, la banda aveva imbavagliato i disgraziati e li aveva derubati di tutto, aggiungendo terribili minacce se avessero denunziato il fatto. Ricompariva così un triste periodo di delinquenza, nelle forme quasi classiche. Gli individui penetrati nella fattoria, erano infatti mascherati.

Dopo questa impresa, il Sangalli ed i suoi compagni si portarono in Lombardia. E la loro opera si esplicò specialmente nelle vicinanze di Melzo, ove ultimamente, poterono penetrare nella villa del fittabile Raffaele Locatelli, ed impadronirsi di tanti gioielli per il valore di seimila lire. Naturalmente, dopo l'accertamento di questi numerosi fatti, tanto il Sangalli come il Da Grada vennero trattenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria, la quale cerca di completare le sue indagini, perchè sembra che a carico dei

## Il R. Commissario
### al Patronato di Via Rossari

Il conte Olgiati ha partecipato ieri all'assemblea degli oblatori del Patronato scolastico di via Rossari.

Il prof. cav. Mor ha fatto una diligente relazione dell'attività del Patronato nello scorso anno. Tra le molte benemerenze della benefica istituzione vanno notate la larga ammissione alla cura climatica e la iscrizione gratuita per un anno alla mutualità scolastica.

Lo stesso prof. Mor ha poi parlato sulla ragione storica e sulla funzione sociale del Patronato. La relazione e la dotta conferenza riscossero unanimi applausi.

### NOZZE

Il collega Renato Tacchini, direttore della « Gazzetta Musicale Drammatica » ha sposato ieri la graziosa e intellettuale signorina Ivonetta Munari. Testimoni, l'editore Molinari e il maestro Soffredini. Auguri.

### SPUNTI DI CRONACA

## All'Apollo

Un vero entusiasmo ha suscitato ieri nei trattenimenti per famiglia diurni e serali, il debutto della signorina Anna Pascal, la gentile virtuosa musicale.

Per lei non esistono difficoltà di tecnica, ella sa trarre dal violino come dai diversi xylophon dei veri concerti d'indicentibile valore classico.

Si riprodurrà ancora per pochi giorni al matinée ore 15.30 e al concerto serale ore 21.

L'ingresso all'Apollo è libero nei giorni non festivi.

### PICCOLA CRONACA

IL METARSILE MENARINI

...tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

ANTAGRA-BISLERI

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a

FELICE BISLERI e C., Milano.

LATTE GENUINO, Burro finissimo, Yoghurt. Uova presso la Latteria Locate Triulzi.

### Sciarada

Alla testa la lingua il posto cede
talor, per dire il *terzo* ed il *secondo*.
Io pure canto quando sono *intero*
e nel cantar ripeto il mio *primiero*.
(*Sphina*).

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
AMO-ROSA — AMOROSA

### BOLLETTINO METEOROLOGICO
Roma, 8 notte.

**Pressione:** In Europa massima 775 sui Balcani, minima 739 sull'Irlanda. In Italia nelle ultime 24 ore barometro generalmente salito nelle regioni settentrionali e centrali intorno a 1 mm., diminuito nel rimanente fino a 3 mm. sulla Sardegna.

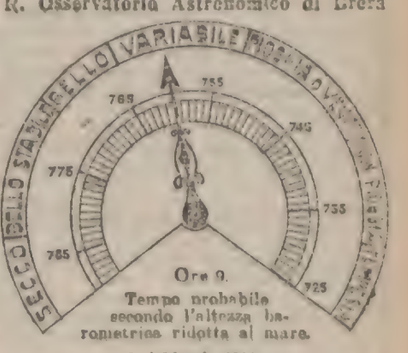
**Temperatura:** aumentata quasi ovunque, brine e gelate, piogge in Liguria e basso Piemonte, nebbie lungo l'Appennino.

**Cielo:** vario al nord e versante tirrenico, sereno il rimanente.

**Mare:** alto Tirreno mosso.

**Probabilità:** Regioni settentrionali: venti moderati intorno a greco, cielo nuvoloso con pioggerelle. Regioni appenniniche: venti del secondo quadrante, cielo nuvoloso con piogge specialmente sulle località centrali. Versante adriatico: venti moderati intorno a levante, cielo vario con qualche pioggerella, mare mosso. Versante tirrenico: venti forti intorno a sud, cielo nuvoloso, piogge specie sulle alte regioni e Sardegna; mare molto agitato particolarmente sulla costa sarde. Versante jonico: venti moderati intorno a sud; cielo vario; mare mosso sulle coste libiche; venti moderati del secondo quadrante, cielo vario, mare qua e là agitato.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**




*8 febbraio 1914*

Altezza barometr. ridotta a 0 media mill. 753.3
Umidità relativa media 83 %.
Venti dominanti calma.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | Temperatura Max. | Min. | Pioggia mm. | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 6.0 | 2.3 | 760.3 | nuvolo |
| ANCONA | 8.0 | 2.0 | 758.3 | nebbioso, calmo |
| BOLOGNA | 6.0 | 1.0 | 760.0 | sereno |
| FIRENZE | 11.0 | 1.0 | 76.0 | 1/2 coperto |
| FOGGIA | 11.0 | 2.0 | 758.1 | sereno |
| GENOVA | 11.0 | 9.0 | 758.8 | coperto, mosso |
| NAPOLI | 12.0 | 7.0 | 7.0.4 | 1/4 cop., calmo |
| PALERMO | 17.0 | 4. | 759.4 | sereno calmo |
| ROMA | 12.0 | 3.0 | 60.8 | coperto |
| SASSARI | 15.0 | 8.1 | 757.4 | 1/2 coperto |
| TORINO | 7.0 | 0.0 | 77.7 | 1/4 coperto |
| VENEZIA | 7.1 | 1.0 | 769.6 | sereno, calmo |
| TRIPOLI | — | — | — | — |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURGO | 4.0 | coperto | PARIGI | 7.1 | 1/2 ... |
| ATENE | 8.2 | sereno | PIETROS | -3.2 | nevica |
| BELGRAD | -1.3 | sereno | TRIESTE | 5.0 | 3/4 cop |
| BUDAP. | -8.0 | nebbia | TUNISI | — | — |
| MADRID | 3.1 | ... | VIENNA | -8.6 | nebbia |
| MALTA | 14.6 | 3/4 cop | ZURIGO | -3.6 | sereno |
| NIZZA | 8.0 | sereno | | | |

La moglie Elena Tavecchio, i figli Ida e Arturo e i congiunti annunciano addolorati la morte del loro amato

**MERCANTI cav. MICHELE**

avvenuta ieri alle ore 1.30.

I funerali seguiranno in Brescia ove i resti mortali, alle ore 16 partendo dalla casa dell'estinto, via 10 Giornate, 29: (sotto i Portici).

Per disposizioni testamentarie i funerali saranno puramente civili e la salma verrà cremata.

Non si inviano partecipazioni personali.

*Brescia, 8 febbraio 1914.*

Leggete il SECOLO XX

# ULTIMISSIME

## Il militarismo del Re di Svezia

### La protesta del Gabinetto per il discorso ai contadini

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 8 notte.**

Si ha da Stoccolma che le dichiarazioni di Re Gustavo ai contadini i quali hanno preso parte al corteo di venerdì scorso sono state ieri alla Camera svedese oggetto di commenti tutt'altro che benevoli. Re Gustavo, che nel discorso alla Camera due mesi fa si era dichiarato solidale col Presidente del Consiglio Staaff, il quale del resto conta ancora sulla maggioranza del Parlamento, nel discorso letto ai contadini viene invece a sconfessare il programma di Staaff accettando il programma della opposizione militarista. Egli infatti promette ai contadini quegli aumenti della ferma che Staaff aveva assolutamente negato in Parlamento e promette innumerevoli altre riforme di precauzione e di difesa, che il governo di fronte al Parlamento aveva dichiarato di non ritenere necessarie. Il contegno del Re quindi è anticostituzionale.

I socialisti che negli ultimi giorni si sono opposti alle correnti militariste ed al corteo dei contadini, accorgendosi delle esagerazioni cui si voleva far giungere lo spirito patriottico, nella seduta di ieri hanno stigmatizzato violentemente il contegno del Re. Il capo dei socialisti, Branting, ha dichiarato che il discorso di Re Gustavo rappresenta una violazione costituzionale, un tentativo di intervento personale in una questione che riguarda soltanto la rappresentanza del paese, cioè lo Storthing.

« Il regime personale — ha e clamato Branting — è ancora una prerogativa non invidiabile dei due popoli dei quali appunto i contadini di Svezia temono. Ma se Re Gustavo intende imitare Guglielmo II o Niccolò II si sbaglia. In Isvezia certe cose non sono possibili ».

Ha fatto poi enorme impressione una dichiarazione del Presidente del Consiglio, Staaff, il quale subito dopo il discorso di Branting si è alzato ad assicurare il Parlamento che egli comprendeva benissimo la eccitazione dei deputati, che le prerogative parlamentari non dovevano essere violate da nessuno, che l'intero Gabinetto aveva presentato in corpore una protesta al Re e che attendeva l'esito di questo suo passo per decidere quale misura doveva prendere.

I socialisti, in segno di protesta contro il discorso del Re, hanno votato contro la lista civile; la quale, ciò malgrado, è stata approvata con 132 voti contro 57.

Discutendosi poi il Bilancio degli esteri un oratore ha rilevato le varie voci ed i commenti falsi pubblicati in questi ultimi tempi dalla stampa, relativi alla politica estera della Svezia. Il ministro degli esteri ha espresso il proprio rammarico per la diffusione di tali voci, ma ha aggiunto di ritenere che esse non meritano una eccessiva attenzione. « I governi di Europa sanno benissimo che le misure difensive della Svezia hanno carattere pacifico. La politica della Svezia rimarrà una politica di neutralità, libera ed indipendente, basata sugli interessi svedesi. Essa non è garantita da alcun Stato, e si basa sul rispetto che la Svezia potrà ispirare per se stessa, come pure per il perfezionamento dei suoi mezzi di difesa ».

## PREOCCUPAZIONI AUSTRIACHE

### per i movimenti militari russi

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 8 notte.**

Il tema di attualità a Vienna comincia ad essere quello delle relazioni austro-russe. Gli stessi giornali solitamente inspirati, ammettono che la diplomazia russa incomincia il gioco dei colpi di spillo. I giornali russi approvano la campagna panslavista contro l'Austria ed alla frontiera incominciano i movimenti militari mentre le riserve russe, che dovevano venire congedate nel novembre u. s., sono state trattenute fino all'aprile sotto le armi. Il *Volksblatt* si domanda se con questa azione il Governo russo non vuole per avventura far divergere le preoccupazioni del pubblico russo dalla situazione interna e sostiene che il movimento rivoluzionario in Russia cova sotto le ceneri.

La *Reichpost* di oggi, che è pure sovente ispirata, scrive: « Nei centri strategici russi verso il confine austriaco si agglomerano truppe. Senza dubbio la Russia arma febbrilmente, mentre i panslavisti sembrano recuperare a Pietroburgo il sopravvento. A che vuol giungere la Russia? Le correnti della Corte dello Czar sono oscillanti. Lo Czar è personalmente pacifico, ma esistono altre forze che potrebbero paralizzare ad un dato momento la sua volontà. Non siamo forse stati a due dita dalla guerra con la Russia al tempo della famosa missione del principe Hohenlohe che portò all'Imperatore di Russia una lettera di Francesco Giuseppe? Oggi la Russia è armata come allora e non si sa precisamente il perchè. Le misteriose trattative di Venizelos, Pasic ed altri personaggi balcanici a Pietroburgo non possono che aumentare i sospetti e le inquietudini. La Russia vorrebbe risuscitata la lega balcanica per servirsene contro l'Austria. La politica russa è fonte di incertezze e di allarmi. Pensiamoci sul serio ».

## I colpiti dai decreti di Hohenlohe

### non ottengono la cittadinanza

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 8 notte.**

Notizie giunte da Trieste recano che fino ad ora la Luogotenenza non ha concesso la cittadinanza austriaca a quei regnicoli addetti ai servizi municipalizzati che erano stati colpiti dai famosi decreti del principe Hohenlohe e che ne avevano fatta domanda. Ricordate a questo proposito che il Presidente del Consiglio Bienerth aveva fatto in seno alla Delegazioni una esplicita dichiarazione nel senso appunto che sarebbe stata accordata, ai colpiti dai decreti che ne avessero fatta richiesta, la cittadinanza austriaca. Le domande presentate non hanno avuto finora nessuna risposta malgrado siano passati tre mesi. Cosa significa ciò? Forse che il principe Hohenlohe esiterebbe a far onore agli impegni presi, di fronte al Governo italiano ed alla opinione pubblica d'Italia, dal Presidente del Consiglio?

## I conflitti greco-albanesi

### alla frontiera dell'Epiro

(*Nostro telegramma*)

**Vallona, 8.**

Telegrammi odierni da tutto il fronte dell'occupazione greca recano notizie che i greci avanzano sopra tutti i punti sconfinando dai limiti della loro zona di occupazione, provocando i distaccamenti di gendarmeria albanese e gli ausiliari regolarizzati. Il contegno della gendarmeria e degli ausiliari si mantiene freddo, calmo e disciplinato, superiore ad ogni elogio ed anche ad ogni aspettativa essendo parte delle truppe di recente reclutamento.

Gli ufficiali olandesi si mostrano lietissimi del contegno dei loro subordinati e mi si assicura che i gendarmi e gli ausiliari albanesi non spararono mai un sol colpo di fucile.

Conforme agli ordini ricevuti, ovunque mandarono parlamentari e dinanzi alle aggressioni si ritirarono senza rispondere al fuoco. Ma è evidente che i greci tentano invece di provocare la reazione da parte degli albanesi per giustificare il mantenimento delle truppe nella zona da evacuarsi. Tuttavia le popolazioni albanesi si mostrano esacerbate. Lettere di protesta sono giunte alla commissione internazionale di controllo da tutti i centri occupati dai greci chiedendo aiuto e protezione. La commissione sembra si sia finalmente preoccupata di questa situazione che diventa ogni giorno più insostenibile e mentre telegrafo i commissari sono riuniti per discuterne. Benchè si sia assicurato che il governo ellenico avrebbe impartito ordini per arrestare l'attuale movimento di avanzata delle proprie truppe, credo potervi affermare che la commissione internazionale domanderà alle Potenze un nuovo, energico passo ad Atene per porre fine al disordine ed evitare più gravi e sanguinosi conflitti.

*Corrado Zoli.*

## COLPI DI RIVOLTELLA

### a Barcellona contro l'ex governatore Osorio

**Un agente di pubblicità ucciso**

(*Agenzia Stefani*)

**Barcellona, 8 notte.**

Per oggi era stato organizzato un comizio dai fautori di Maura in cui doveva pronunziare un discorso politico Osorio, difensore della politica di Maura, e che fu governatore di Barcellona quando avvennero i sanguinosi avvenimenti del 1909.

Qualche momento prima dell'apertura del comizio la polizia ha dovuto disperdere un gruppo di radicali ed ha dovuto sorvegliare rigorosamente il locale della riunione. Questa si è svolta abbastanza tranquillamente, ma all'uscita della conferenza, quando l'automobile di Osorio, di ritorno dal comizio, giungeva sulla piazza di Catalogna, sono stati esplosi due colpi di rivoltella che però non hanno colpito nessuno. Sono state allora emesse numerose grida di: « Evviva Maura! ». La polizia ha caricato e disperso la folla e l'automobile di Osorio ha continuato la sua strada verso il palazzo del Consiglio Generale. Poco dopo però, mentre passava un'altra automobile, che è stata scambiata per quella di Osorio, sono stati esplosi da vari gruppi di persone diversi colpi di arma da fuoco. Un agente di pubblicità che si trovava sull'automobile ha avuto il petto traversato da un proiettile ed è morto. Sono stati operati 19 arresti.

## Un messo papale

### che suscita malcontento in Francia

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 8 notte.**

Si parla assai nei circoli ecclesiastici parigini della presenza e del lavorio fatto a Parigi da padre Sauba, religioso di Betarram, che risiede abitualmente a Roma. Questo personaggio sarebbe stato inviato direttamente dal Vaticano all'insaputa dell'arcivescovo di Parigi per deporre l'abate Anizan, superiore generale dei fratelli di San Vincenzo di Paola, sotto pretesto di debolezza nella direzione del suo istituto. I membri della congregazione sembra siano in maggioranza contrari a questa misura radicale. Scene pietose sono avvenute nella cerimonia in cui il padre Sauba proclamò la sua decisione. Si annunzia che più di 100 fratelli di San Vincenzo di Paola hanno immediatamente chiesto di lasciare la loro società.

Ma il padre Sauba non si è limitato a questa esecuzione. Egli ha voluto inoltre prendere provvedimenti contro una congregazione di Normandia. Si accusa il padre Sauba di avere emesso giudizi poco cortesi per l'Episcopato francese. Un vescovo avrebbe raccolto testimonianze caratteristiche a questo riguardo e si sarebbe lamentato al Papa dell'attitudine del suo *Missus dominicus*. Le cose sono a questo punto. Un'altra congregazione è minacciata dalla visita del bollente padre, a meno che i vescovi interessati non protestino abbastanza energicamente contro questi provvedimenti troppo sommari

## Blériot battuto nelle elezioni

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 8 notte.**

Oggi ha avuto luogo a Versailles l'elezione per il consiglio generale nella quale era candidato anche Luigi Blériot. Egli è stato battuto per più di mille voti da un candidato liberale.

## IL NUOVO GOVERNO ALSAZIANO

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 8 notte.**

Martedì, a quanto si assicura, il nuovo ministro degli Interni per l'Alsazia, Roederer, farà la sua prima comparsa alla Dieta delle due provincie. È molto facile che egli, durante la discussione del bilancio degli Interni, prenda la prima occasione che gli si presenta per fare alcune dichiarazioni sul nuovo indirizzo di Governo, sebbene alcuni pretendano che fino a che il conte di Wedel resta al suo posto, ritenendosi egli il vero capo del Governo delle due provincie, non si possano fare dichiarazioni del genere, restando inteso che fino a che c'è Wedel tutto rimane immutato o almeno deve conservare l'apparenza di rimanere immutato.

## Un nuovo partito

### repubblicano-socialista in Francia

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 8 notte.**

Lo scorso novembre il partito repubblicano-socialista e il socialista indipendente tennero a Grenoble un Congresso dal quale nacque una scissione. Mentre Zevaès e Millerand, interpreti della politica briandista, sostennero la necessità della pacificazione, Augagneur ed altri sostennero invece la necessità di una politica antimilitarista, riformatrice, anticlericale. L'enorme maggioranza del Congresso si scagliò contro questi ultimi e incaricò un comitato di compilare un programma di azione immediata decidendo poi di tenere un nuovo Congresso.

Il programma fu compilato e sottoscritto da 26 deputati fra cui Augagneur, Paul Boncourt, ex ministro, e Painlevé relatore del bilancio della Marina.

Il programma può riassumersi in quattro parti principali. 1° modificare la legge militare in modo da rendere presto possibile un ritorno ai due anni; 2° ottenere l'imposta globale progressiva sul reddito con dichiarazione; 3° realizzare un'imposta complessiva sul capitale per far fronte alle aumentate spese militari; 4° sostenere una politica coraggiosamente laica.

Il Congresso deciso in novembre, si è riunito oggi. Per esservi ammessi i rappresentanti dei gruppi dovevano alla loro volta apporre la firma al programma. Si constatò così ancora una volta che l'immensa maggioranza dei gruppi repubblicano e socialista, compresi parecchi di quelli di Saint Etienne dove è deputato Briand, si erano staccati dal vecchio partito. Fu quindi deciso di formare un partito nuovo dando incarico ad una commissione di stabilire lo statuto e si procedette poi alla discussione della tattica elettorale.

Il Congresso si è subito dichiarato favorevole alle alleanze, ma ha impegnato una vivace discussione circa le formalità di queste alleanze e circa le garanzie da chiedere agli alleati. Qualcuno voleva che si tenesse conto soltanto dei partiti in cui militavano i candidati da sostenersi, ma è prevalsa l'idea di procedere invece caso per caso, tenendo sopratutto conto del programma.

Una commissione ebbe l'incarico di formulare un ordine del giorno in questo senso. Avendo i repubblicani socialisti presa una deliberazione uguale a quella dei radicali e dei socialisti unificati, il blocco tra le sinistre può considerarsi ormai come certo nelle prossime elezioni.

## La traversata del Monte Bianco

### Continua la nebbia - Perché Parmelin ha scelto Ginevra

(*Nostro fonogramma*)

**Ginevra, 8 notte.**

L'aviatore Montmain chiamato dalla Società degli interessi di Ginevra avrebbe dovuto eseguire oggi alla Charmilles il *looping the loop* ma a causa della nebbia fittissima la esibizione è stata rinviata a domenica prossima. Ciò spiega il perchè anche oggi Parmelin non ha potuto partire. In un breve colloquio che ebbi con lui mi disse di essere molto seccato per questi continui rinvii.

« Quando venni qui ai primi di gennaio per studiare la possibilità del raid — mi dichiarò Parmelin — il tempo era splendido e le condizioni dell'atmosfera veramente ideali. Non avrei mai potuto supporre un periodo così lungo e così persistente di giornate nebbiose. Se avessi preveduto un inconveniente tanto grave, avrei scelto Chamounix come punto di partenza per il mio viaggio, sebbene Ginevra offra il vantaggio di permettere di raggiungere l'altitudine necessaria volando in linea retta anzichè ricorrere al sistema delle spirali assai più lento. Questo stato dell'atmosfera però — egli conclude — non può essere eterno ed io spero condurre a termine la impresa al più tardi nel corrente di questa settimana, tanto più che per il 20 sono atteso nel Lussemburgo e mi rincrescerebbe rinunciare ad un contratto concluso già da parecchio tempo. »

## Per la scuola media

### Il Consiglio federale degli insegnanti medi e gli emendamenti al nuovo progetto

**Brescia, 8 notte.**

Il consiglio della Federazione degli insegnanti medi nella sua adunanza di oggi ha esaminato l'eventualità che del nuovo testo del progetto per la scuola media, già presentato alla Camera fino dal 3 corrente, si ritardi la stampa fino all'imminenza della discussione negli uffici, in modo che alla Federazione non sia possibile esprimere il proprio parere sugli emendamenti necessari.

Per quanto si debba ritenere che l'opinione parlamentare sia ormai perfettamente illuminata sui difetti del progetto che pare accertato permangono anche nella nuova edizione, si è deliberato di richiamare anche l'attenzione dei deputati sui punti fondamentali, fra cui: 1. accoglimento del principio del ruolo unico; 2. riduzione degli orari obbligatori (le notizie divulgate su una tale riduzione nel nuovo progetto risultano non conformi a verità); 3. completamento dell'orario soltanto nel proprio istituto; 4. computo della pensione e per l'anzianità del servizio pareggiato e fuori ruolo; 5. difesa assoluta dello stato giuridico; 6. decorrenza dal 1 ottobre 1913 e non dal 1 ottobre 1914, come sarebbe stabilito nel nuovo progetto.

L'azione federale relativamente al progetto Credaro dipenderà essenzialmente dalla speranza di emendamenti che si avrà dalla discussione negli uffici. Sull'agitazione dei supplenti il consiglio ha trovato di non poter far altro che insistere nelle sue proposte, delle quali i supplenti mostrano di non comprendere l'importanza: 1. assunzione in ruolo dei pochi incaricati anteriori al 1906 non compresi nella passata sanatoria; 2. assunzione in ruolo dei supplenti che hanno ottenuto il voto di eleggibilità nei concorsi senza salto nella graduatoria; 3. che sia reso più semplice e più razionale il sistema dei concorsi e che siano banditi subito i concorsi per un numero di cattedre adeguato agli effettivi bisogni della scuola, dando la possibilità a tutti gli attuali supplenti di parteciparvi.

In ogni caso sia escluso il diritto alla conservazione dell'attuale sede. Il consiglio confida che queste proposte appariranno a chiunque le consideri spassionatamente le sole eque e possibili.

## UNA TRAGEDIA A NAPOLI

### La moglie dell'ex sindaco di Nocera spara una revolverata contro la cognata

**Napoli, 8 notte.**

Nel pomeriggio di oggi, mentre maggiore era la folla in via Toledo nell'attesa del ritorno degli equipaggi dal Campo di Marte, un vero dramma si è svolto nei pressi del negozio Gilardini. Una signora alta, slanciata, elegantemente vestita, che da qualche tempo seguiva anzi inseguiva altre due signore, approfittando della folla che le aveva fatte necessariamente fermare per poco, ha tratto dal manicotto una piccola browning e puntandola contro la più anziana delle due signore, di circa cinquanta anni, ne ha fatto partire un colpo.

La povera donna, colpita al petto, ha dato un grido ed è caduta a terra. Accorse le guardie, alcune hanno trasportato la ferita all'ospedale dei Pellegrini mentre altre traducevano in Questura la feritrice, seguita da un largo codazzo di curiosi.

La feritrice è la signora Maria Arena di Nocera Inferiore, vedova del defunto sindaco di quella città, cav. Francesco Albanese, uomo abituato alle lotte politiche. Patrocinò l'elezione di Giuseppe Zanardelli a Nocera Inferiore. Caduta l'amministrazione di cui era capo e fallita la banca di Nocera Inferiore della quale faceva parte, cominciarono i brutti giorni per l'Albanese che emigrò colla moglie nell'America del Sud, lasciando il figlio Enzo alla sorella Antonietta maritata al capitano Natalino Perrone, morto come sapete, l'anno scorso a Tobruk.

Dopo la morte del marito in America la signora Maria Albanese se ne tornò a Nocera qualche anno fa, ma si accorse subito che i suoi non la trattavano con soverchio affetto. Il figliuolo stesso si rifiutava, a quanto pare, a lasciare gli zii non volendo andare con lei e i cognati non vollero o non poterono assegnarle più di trenta lire al mese. La disgraziata non sapeva come fare per vivere. Era venuta perciò a Napoli da qualche tempo prendendo in affitto una camera ed era piena di sdegno contro la cognata che accusava anche di averle alienato l'affetto del figlio. Aveva giurato di vendicarsi e oggi purtroppo ha messo in effetto il suo triste proposito contro la cognata, mentre, essendo venuta a Napoli, camminava per Toledo insieme ad una sua amica, la signora Agnese Astuti. Mentre si svolgeva questa tragedia il figlio della feritrice, Enzo Albanese, si trovava al Campo di Marte alle corse.

## Audacissimi furti a Venezia

### Due negozi svaligiati in Piazza San Marco

**Venezia, 8 notte.**

Un furto gravissimo sia per il luogo ove è stato commesso che per il rilevante ammontare della refurtiva, è questa sera l'oggetto dei commenti della nostra popolazione, rimasta tanto più impressionata in quanto che da un certo tempo in qua le imprese ladresche si rinnovano con una frequenza ed un'audacia sempre crescenti.

Tempo addietro infatti, dalla bottega del'orefice Mello furono asportati gioielli per un valore di circa 180.000 lire. I ladri allora, approfittando della oscurità della notte, riuscirono a penetrare nel negozio sfondandone l'imposta e la vetrina.

Successivamente, con lo stesso sistema ed in danno del gioielliere Corbini, un altro furto per il valore di 12.500 lire fu commesso. Si tratta dunque di specialisti, i quali oggi, trovando sulla loro strada una delle nostre migliori sartorie, ne hanno approfittato per estenere il loro campo di azione.

In un lontano sestiere della città si celebrava oggi una festa carnevalesca: la uscita di Pantalon, che aveva attratto buona parte dei veneziani, spopolando la Piazza San Marco. Di ciò hanno approfittato i ladri per compiere la loro audacissima gesta. Per mezzo di una chiave falsa essi si sono introdotti per una porta posteriore nella sartoria « Alla Ville de Paris », che ha sulle procuratie di Piazza San Marco dei locali terreni ed un piano superiore le cui stanze si estendono anche sul negozio del gioielliere Zona. Atterrata la cassaforte della sartoria e sventratala con un trapano si sono impossessati di un grosso portafogli contenente 6200 lire.

I ladri prima di abbandonare la sartoria hanno lasciato un'iscrizione burlesca.

Ma evidentemente di ben maggiore importanza doveva essere lo scopo dell'impresa tentata dai ladri. Essi infatti hanno praticato un foro nel pavimento della stanza corrispondente alla gioielleria Zona, per nulla impauriti dai 35 centimetri di spessore del pavimento e con una corda fatta con finissima tela di battista presa dalla sartoria si sono calati nel negozio di gioie. Con poca fatica si sono qui impadroniti di oltre 30.000 lire di valori e quindi per la stessa via fatta nell'entrare si sono allontanati indisturbati.

Il furto, secondo quanto suppone lo Zona, deve essere stato compiuto tra le cinque e le sei, poichè alle cinque precise passando davanti al negozio lo Zona aveva guardato attraverso agli spioncini praticati nella saracinesca ed aveva constatato che tutto era in rodine, alle sei apprendeva invece la brutta novità. Le guardie sono accorse con la loro consueta sollecitudine per constatare anche loro quanto era avvenuto in pieno giorno e per dichiarare aperte le indagini.

## Proteste di postelegrafici

**Reggio Emilia, 8 notte.**

L'intervista concessa dal ministro Colosimo a uno dei vostri corrispondenti romani e pubblicata sul « Secolo » odierno ha vivamente esasperato i postelegrafici reggiani, i quali, dopo aver riunito d'urgenza il loro consiglio federale, hanno telegrafato al Comitato Centrale incitandolo a smentire recisamente ed immediatamente le affermazioni del ministro stesso relative al lavoro straordinario.

**Modena, 8 notte.**

E stato telegrafato al Comitato centrale: « La sezione postelegrafica modenese protesta contro le dichiarazioni del ministro delle Poste on. Colosimo, non conformi a verità, e reclama il ripristino del lavoro straordinario completamente soppresso negli uffici di Modena, dolorosa ma indispensabile integrazione degli attuali stipendi irrisori. Presidente Donati ».

## Grande comizio a Perugia

### dei ferrovieri e dei postelegrafici

**Perugia, 8 notte.**

Oggi a Foligno si sono riuniti a comizio oltre 3000 ferrovieri e postelegrafici dell'Umbria, per esporre le condizioni di lavoro e di paga che loro impongono le rispettive amministrazioni, e le domande che essi hanno rivolto alle medesime non solo per il miglioramento delle tristi condizioni economiche ma anche nell'interesse del pubblico.

Apre il comizio Cecchini, segretario del Sindacato dei ferrovieri, personale viaggiante. Viene quindi eletto presidente l'avv. Galligari, dei postelegrafici di Foligno.

L'avv. Galligari pronuncia un applaudito discorso. Insiste sulle cattive condizioni della classe più umile dei postelegrafici e delle categorie medie, illustrando il suo discorso con impressionanti statistiche. Si augura, come fa intravedere la intervista Colosimo pubblicata nel *Secolo*, che presto si provveda. Incita alla concordia fra gli appartenenti alle due amministrazioni per le comuni loro conquiste.

L'avv. Marzioli, segretario della Camera del Lavoro di Foligno, porta il saluto di questa e parla a nome degli agenti subalterni di quella città. Parla quindi Fanti, del Sindacato ferroviario di Ancona che fa una minuta competente disamina delle questioni ferroviarie già riassunta nel memoriale presentato alla Direzione generale pel tramite del parlamentino ferroviario.

Altro oratore della prima categoria del Sindacato dei ferrovieri è Bartolucci di Foligno. L'avv. Bezzi di Spoleto porta l'adesione del partito socialista, ed infine l'operaio Teodori porta il saluto della Camera del Lavoro di Spoleto e del partito repubblicano. Mangani della sezione postelegrafica di Perugia porta l'adesione dell'associazione dei bancari, degl'impiegati privati e del partito radicale di Perugia. Tutti gli oratori sono molto applauditi. Vengono infine votati due ordini del giorno.

Col primo i postelegrafici, protestano contro i provvedimenti del ministero e ritengono necessaria un'azione per indurre l'amministrazione all'elevamento degli stipendi degli impiegati e degli agenti minori, a mantenere il servizio straordinario almeno fino al miglioramento degli stipendi; e riaffermano la necessità di mantenersi uniti alla organizzazione dei ferrovieri per svolgere di comune accordo un'azione decisa ed efficace.

Coll'altro i ferrovieri illustrano le loro deplorevoli condizioni economiche e morali, protestano contro il rifiuto del direttore generale a ricevere personalmente il memoriale, e la punizione inflitta ai rappresentanti del personale, e si dichiarano di essere solidali col Sindacato centrale di Milano per ogni azione che esso crederà di ordinare per la tutela dei loro diritti.

## Un'appropriazione di 15 mila lire?

**Gallarate, 8 notte.**

A Busto è giunto un mandato di cattura per il signor Guido Bazzi, spiccato dalle autorità di Lugano. Secondo il mandato di cattura, il Bazzi sarebbe imputato di essersi appropriato di 15 mila franchi a danno di una compagnia di navigazione alla quale era impiegato.

# Ultime di cronaca

## La sensazionale scoperta

### d'una associazione di svaligiatori

**Numerose donne fra gli arrestati**

I giornali hanno diffusamente narrato qualche settimana fa, di due grossi ed audaci furti avvenuti in danno di negozi situati nel centro della città.

Il primo furto avvenne in via Dante al n. 6, nel negozio di orefice del signor Eugenio Broglio. I ladri si erano prima introdotti in un appartamento di via Rovello e da questo appartamento con audacia ed abilità incredibili erano penetrati nel negozio di oreficeria. Così erano riusciti ad operare — nella notte — con tutta la tranquillità possibile e ad impadronirsi di numerosi gioielli per circa 13 mila lire.

Qualche giorno dopo un altro audace furto avveniva in via Spartaco al n. 8 nel magazzino di abiti fatti del sig. Paolo Gatti. I ladri — anche qui — avevan potuto fare man bassa di tutto recando al proprietario del magazzino un danno rilevante.

**Attive indagini**

Questi furti avvenuti in località frequentatissime ed in forma audace ed impressionante, furono denunziati al commissario Sedelmayer, reggente la sezione di P. S. della Bovisa. Ed il funzionario iniziò subito attive indagini. L'opera di ricerca non fu nè facile nè breve e solo in questi giorni l'abilità del funzionario ebbe la corona del successo.

Il commissario Sedelmayer, procedendo per eliminazione, si convinse che nel comune di Musocco dovevano trovarsi le traccie dei ladri e qui allora intensificò le sue indagini, procedendo ad appostamenti mentre agenti travestiti *battevano* varie osterie allo scopo di avere informazioni. Il Sedelmayer — a questo scopo — principalmente si servì del brigadiere Pinelli e delle guardie scelte Amenta, Carrera e Vanica.

**Il primo arresto**

I frutti di tali attive ricerche non tardarono a venire. Il funzionario da vari elementi raccolti, si convinse della colpabilità di certo Angelo Colombo di Giovanni, d'anni 28, abitante a Musocco in via Giuseppe Verdi, 5. E deciso di arrestarlo. Perciò l'altra sera dispose per un appostamento vicino all'abitazione del Colombo, e quando questi era per entrare tranquillamente in casa, cinque agenti lo circondarono in modo che egli non potè opporre alcuna resistenza e dovette seguire gli agenti alla sezione della Bovisa.

L'arrestato però negò recisamente ogni colpa, affermò la propria innocenza e protestò contro quello che egli definiva arbitrario arresto. Il commissario Sedelmayer però — insistendo nell'interrogatorio del Colombo — rilevò alcune contraddizioni nelle quali questi era caduto e raccolse particolari che lo interessarono tanto da confermare l'arresto del Colombo stesso e da disporre ogni cosa per riuscire all'arresto di un altro individuo, tale Abramo Cozzi, d'anni 42, abitante nella stessa casa del Colombo e reduce dal domicilio coatto.

**Altro appostamento ed altro arresto**

Ieri sera verso le 19 il Sedelmayer, accompagnato sempre dai suoi fidi agenti, si recò a Musocco e si appostò in via Giuseppe Verdi, 5, attendendo l'arrivo del suo uomo.

Il funzionario si era prima assicurato che il Cozzi non era in casa. Infatti era assente da qualche giorno, ma aveva avvertito i suoi parenti che egli sarebbe ritornato proprio ieri sera... per salutarli per l'ultima volta!

Chissà perchè? aveva forse il presentimento del carcere che lo aspettava? o sapendosi sospettato, aveva deciso di allontanarsi da Milano? Ieri sera ad ogni modo — fedele alla sua promessa — egli apparve a Musocco in via Giuseppe Verdi per dare ai suoi il promesso saluto. Ma — ahimè! — non potè: egli stava per toccare la soglia della sua casa quando gli agenti — sbucati fuori dall'ombra — lo circondarono come avevano fatto la sera prima per il Colombo e lo ammanettarono.

Anche il Cozzi non potè opporre alcuna resistenza e dovette seguire il suo destino.

La Questura ritiene i due arrestati responsabili appunto dei due furti avvenuti in via Dante in danno dell'orefice Broglio e in via Spartaco in danno del Gatti.

**Anche le donne...**

Il commissario Sedelmayer non si accontentò però di queste operazioni. Le indagini compiute l'avevano convinto di trovarsi di fronte ad una specie di associazione di malfattori dedicatasi alle piccole e grandi imprese e prima che l'arresto del Colombo e del Cozzi avesse potuto menare scalpore e mettere gli interessati sull'avviso, decise di procedere subito — ieri sera stessa — a numerose perquisizioni nei pressi di Musocco. Così in una casa sequestrò delle polizze del Monte di Pietà per oggetti che appartenevano al negozio del sig. Broglio o per vestiti di seta, finissimi, del sig. Gatti; in un'altra casa sequestrò uno *stock* di abiti finissimi; interrogate alcune donne presso le quali tutta questa roba fu sequestrata, esse non seppero dare spiegazioni e vennero senz'altro dichiarate in arresto. La Questura crede opportuno per il momento di non pubblicare i nomi delle arrestate per non turbare l'opera di indagine che sta ancora compiendo.

Dagli interrogatori degli arrestati risultarono elementi di colpabilità anche a carico di tal Attilio Piacentino, fra l'altro calzolaio, d'anni 26, ma costui è fuggito fino ad ora a sottrarsi alle ricerche degli agenti.

La Pubblica sicurezza ritiene — come dicemmo — di aver messo le mani su una vera e propria associazione di malviventi che, oltre a svaligiare i negozi del centro... si dava lo spazzo di compiere le sue imprese, i suoi furti, i suoi danneggiamenti nelle vie di campagna, sullo stradale di Musocco, su quello di Sesto S. Giovanni e di Monza.

Questi i primi elementi come risultano alla P. S. Tuttavia per stabilire la realtà o meno della esistenza di tale associazione, e la colpabilità o meno dei singoli arrestati continuano le indagini, dopo le quali solo sarà possibile esprimere un giudizio sicuro.

## La Federazione Postelegrafonica

### risponde al ministro Colosimo

Il Comitato Centrale della Federazione postelegrafica e telefonica ci comunica:

« Il « Secolo » di ieri in una corrispondenza da Roma ospitava il pensiero del ministro Colosimo in merito all'attuale agitazione del personale. Ci sieno consentite brevi dichiarazioni che tendono a ristabilire — con dati di fatto — la realtà della situazione. L'ostruzionismo venne attuato all'ufficio centrale telegrafico di Roma, di esso s'occupò diffusamente la stampa e cessò solo in seguito agli affidamenti dati al personale da un alto funzionario dell'amministrazione centrale. È altresì vero che il lavoro straordinario è quasi completamente scomparso nei piccoli centri e di molto ridotto nelle grandi città, Milano e Roma comprese.

« Ci consta inoltre — per cosa sicura — che l'on. Colosimo ha, tempo fa, inviata una circolare ai capi servizio nella quale raccomandava una limitazione del servizio straordinario.

« Nè la nostra ostilità verso il nuovo ministro è campata in aria. Sta il fatto ch'egli compilò una circolare diretta all'alta burocrazia inspirata ad evidenti criterî di ostilità verso la organizzazione del personale ed i suoi dirigenti. È incontrovertibile pure che proprio in questi giorni col solito pretesto delle ragioni di servizio si sono colpiti dei compagni nostri di lavoro con procedimenti, anche, illegali.

« Noi abbiamo a suo tempo denunciati dei casi di ingiustizia e sopraffazione, casi che attendono, se possibile, una smentita. Qui a Milano, fatto che non ha precedenti, ci vengono proibiti i pubblici comizi e, naturalmente, tutto ciò non può che inasprire gli animi e rendere più grave la situazione. Nè il recente licenziamento di circa cento fattorini telegrafici ha certamente contribuito a migliorarla.

« Chi è poi questa gente che aizza il personale perchè « bramosa più del proprio che dell'altrui interesse? »

« Francamente il pensiero del ministro, qui, ci sembra poco chiaro. A chi vuole egli alludere? Non abbiamo nessuna difficoltà a dichiarare che... non comprendiamo.

« Comunque o l'agitazione ha un fondato substrato di malcontento ed allora a nulla giovano le smentite ministeriali, oppure questo fondamento non esiste e a nulla conclude l'azione dei sobillatori. Le agitazioni artificiali non generano il tumulto.

« Il ministro Colosimo farebbe bene, inoltre, a studiare di persona i varî problemi della nostra amministrazione — anzichè affidarli a superflue Commissioni reali — perchè questo è l'unico modo per acquistare quella competenza che lui stesso confessa di non avere, ma che è assolutamente necessaria quando si è « ministri responsabili », preposti ad un importante servizio pubblico ».

## La morte di un patriota

Stamane a Brescia si spegneva il cav. Michele Mercanti, padre del comm. Arturo Mercanti, al quale ci legano tanti vincoli d'affetto.

Il cav. Michele era una nota ed austera figura di patriota. Aveva preso parte alle guerre del '59, del '60, del '66 per l'indipendenza d'Italia e alla campagna contro il brigantaggio. Egli lascia in Brescia larghissimo rimpianto.

Alla vedova, al carissimo amico comm. Mercanti, ai familiari tutti, la Direzione e la Redazione del *Secolo* mandano le più vive condoglianze.

Società Editoriale Italiana, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

# L'istruzione dei lavoratori
## e la "scuola di guerra,, dei maestri

**Roma, 8 notte.**

Il prossimo fascicolo della *Rassegna Contemporanea* recherà un articolo dell'on. Cabrini che riassume largamente e commenta le discussioni e i voti della Commissione nominata dal ministro Credaro per la riforma degli studi magistrali.

Richiamati i precedenti dell'attesa riforma, lo studio dell'on. Cabrini analizza le attuali scuole normali appoggiate alla vecchia legge del 12 luglio 1896, quindi dà ragione dell'Istituto settennale diviso in un quinquennio culturale e in un biennio professionale che la Commissione ha proposto al ministro: istituto di cui si rappresenta il contenuto mediante i programmi redatti dal prof. Franzoni, direttore della « Carlo Tenca » di Milano.

Esaminando la questione della abilitazione del maestro ad insegnare anche nel corso popolare (quinta e sesta classe) il deputato di Pescarolo si sofferma sulla *scuola dei lavoratori*, insistendo perchè essa meglio risponda ai nuovi bisogni delle masse:

« Quale era apparso alla mente del legislatore al tempo della legge Orlando — egli scrive — il Corso popolare doveva gradatamente sorgere in tutti i centri di qualche importanza e dirigersi al grosso della scolaresca delle elementari: a quella, cioè, che per difetto di risorse economiche deve attendere, nella società presente, a compiti esecutivi, mentre l'altra o sale alle funzioni direttive o consuma parassitariamente la sua giornata.

« Ma l'esperimento sinora fatto dal Corso popolare ci autorizza forse a dichiarar raggiunto, anche solo in parte, l'obiettivo della legge Orlando? Pur non condividendo il pessimismo manifestato dal commissario Lugli — che più volte ebbe a sostenere trattarsi di una semplice scoletta elementare di complemento — sta di fatto che i risultati sono stati sinora deficientissimi; quantitativamente e qualitativamente.

« La scarsa coscienza scolastica — addirittura nulla in un grande numero di Comuni — ha lasciato le amministrazioni indisturbate da quelle pressioni che i gruppi delle classi dirigenti sanno esercitare quando si tratti di scuole medie utili ai loro figli: diguisachè il Corso popolare o non è stato creato o, reso un pallido e formale omaggio alla legge, gli vennero negati i mezzi indispensabili ad esercitare un'azione efficace.

« Contenuto in quelle tre grame ore al giorno per le materie obbligatorie, con insegnamenti spesso alterati a favore di alunni destinati alle medie ma lasciati dalle famiglie agiate a *maturare* nella V e nella VI, il Corso popolare non è apparso profittevole alle famiglie lavoratrici cui nulla o ben poco offre: nè il pezzo di carta dato al licenziato dalla Scuola tecnica nè una preparazione al tirocinio professionale. Il reciproco ignorarsi della legislazione sociale e della scolastica ha poi peggiorato l'ambiente in cui il Corso popolare dovrebbe svilupparsi ».

L'on. Cabrini chiede a questo proposito i provvedimenti necessari, e, tra l'altro, che si estenda fino da ora, oltre i 12 anni, l'obbligo della istruzione in tutte le zone, nelle quali, per le leggi sociali vigenti, è vietata l'ammissione al lavoro o l'emigrazione prima di una determinata età, ben inteso quando in esse zone siano istituite le classi popolari facoltative.

In merito alla opportunità di un Corso di perfezionamento cui aspirerebbero tutti i maestri in esercizio nelle pubbliche scuole elementari, andando al Corso di perfezionamento attraverso una prova orale e scritta di coltura generale e serbando integri i diritti derivanti dal loro rapporto di servizio e gli assegni relativi, nell'articolo si leggono queste parole del comm. Corradini, direttore generale della istruzione popolare:

« Come nell'esercito, l'ufficiale va alla scuola di guerra continuando la sua carriera nel ruolo cui appartiene, così vada il maestro alla scuola di perfezionamento ».

Riferito anche per questa « scuola di guerra » il programma delle materie, l'articolo accosta alle proposte della Commissione ministeriale le concessioni Faedella approvate nel 1912 a Bologna dal Congresso della Unione Magistrale Nazionale, rilevando come esse collimino quasi alla perfezione.

In una postilla al suo articolo l'on. Cabrini ci apprende che — salvo qualche modificazione nella distribuzione delle materie — il piano di riforma della Scuola Normale nella parte intesa a sostituire alle tre complementari e alle tre normali l'Istituto settennale verrebbe sostanzialmente accolta dal ministro della P. I.

In questi giorni hanno luogo conferenze tra l'on. Credaro e il comm. Corradini in merito alla « Scuola di guerra dei maestri ».

Fin qui l'articolo dell'on. Cabrini nella *Rassegna contemporanea*: informazioni intorno al disegno di legge presentato il 7 c. m. dall'on. Credaro al Consiglio dei ministri danno per non accettata dal ministro, almeno per il momento, la parte delle conclusioni della Commissione, riguardante il corso di perfezionamento; il ministro poi sarebbe stato più largo della Commissione nell'utilizzare le scuole medie per la preparazione dell'alunno-maestro al corso professionale.

# L'Asilo Infantile di Graffignana
## e una cospicua elargizione... condizionata

**S. Angelo Lodigiano, 8 notte.**

L'amministrazione comunale di Graffignana, dopo aver degnamente provveduto alla scuola costruendo un edificio modello, ha voluto provvedere all'Asilo Infantile. Ed all'opera si accinse con ardore, stanziando 800 lire di sussidio, più la prestazione dei locali arredati e riscaldati e assicurando al nuovo ente i sussidi della Cassa di Risparmio e dell'Opera Pia Vittorio Emanuele III per gli asili di campagna. Facendo assegnamento sul pagamento delle quote mensili di contributo dei bambini non poveri, le entrate dell'asilo arrivano quasi a coprire le uscite.

A questo punto, don Francesco Perotti, prevosto di Graffignana, mise a disposizione dell'erigenda istituzione, per incarico di signora innominata, la somma di L. 15.000, che avrebbero completato il fabbisogno. Ma l'amministrazione avrebbe dovuto essere affidata al parroco di Graffignana e la custodia ed educazione dei bimbi alle suore di carità. I padri coscritti di Graffignana stavano commettendo una colpevole abdicazione della loro autorità, aderendo completamente alle pretese di don Perotti, quando l'avv. S. Tonolli, sindaco di Sant'Angelo e consigliere a Graffignana, ottenne dal Consiglio comunale la sospensiva d'ogni deliberazione. E questa fu provvidenziale poichè tutti si sono convinti dell'errore che si stava per commettere.

Pare che la cosa si risolverà coll'affidare la gestione dell'ente asilo alla Congregazione di Carità locale, autorizzando l'aggregazione ad essa, così come concede la legge sulle Opere Pie, del parroco pro-tempore, quale designato da benefattore, aggregazione che riguardi soltanto la gestione dell'asilo. Se questa soluzione equa soddisferà le pretese della innominata benefattrice, tanto meglio per tutti; diversamente il Comune saprà fare da sè.

# Un capo dei pompieri morente
## per la caduta di un trave in fiamme

**Sant'Angelo Lodigiano, 8 mattina.**

Stanotte verso le tre un grave incendio scoppiava simultaneamente in diversi punti del cascinale *Il Falcone* (frazione di Villanterio) di proprietà dei coniugi Guglielmini-Chiappa. All'allarme dato dalla campana della chiesetta di Bolognola accorsero i terrazzani prima e poi i pompieri i Villanterio. L'opera di questi ultimi si dovette limitare ad isolare l'incendio alla grande stalla delle mucche e al sovrastante fienile che andarono distrutti con un danno di circa 40 mila lire tra il valore dello stabile e dei foraggi.

Ottantacinque mucche costituenti un capitale di 60 mila lire furono liberate appena in tempo dalle mangiatoie.

Durante il lavoro di spegnimento il capo dei pompieri Cesare Bocchiola venne colpito alla testa ed al torace da una trave caduta dall'alto. Nell'abitazione del fittabile ebbe le cure del dott. Albani, il quale lo dichiarava in imminente pericolo di vita. Le ferite riportate sono gravissime e si teme che non arrivi a stasera. Sul luogo sono accorsi anche i carabinieri di Villanterio. L'incendio continua ancora. Impressiona molto il fatto, che in meno di cinque mesi è questo il terzo incendio verificatosi nella cascina *Il Falcone;* per quello odierno è accertata la causa dolosa. L'autorità indaga.

# Il processo della "S. Giorgio,,

**Napoli, 8 mattina.**

Oramai tutto è pronto per il processo della *San Giorgio*. Le udienze cominceranno nella prima decade di marzo. E giunto il presidente del Tribunale speciale marittimo, vice ammiraglio Leone Viale, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, tenente di vascello Pozzi, e si è recato a visitare il comandante in capo del dipartimento marittimo, vice-ammiraglio Leonardi Cattolica; indi si è recato a prender possesso della sua alta carica al Tribunale Militare.

# LA DIVISIONE NAVALE ITALIANA
## che assisterà all'inaugurazione del canale di Panama

**Taranto, 8 mattina.**

Il contrammiraglio Trifari ha assunto il comando della seconda divisione della seconda squadra issando l'insegna sulla nave « Pisa ». Si assicura che appena saranno ultimati i lavori di addobbo della « Pisa » questa raggiungerà a Napoli le navi « San Marco » e « Amalfi » e con esse andrà in America per assistere all'inaugurazione del canale di Panama.

# È cessato lo sciopero
## nel porto di Napoli

**Napoli, 8 mattina.**

In una riunione tenutasi al porto e con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni operaie, l'assemblea dell'organizzazione aderente alla federazione dei lavoratori del porto ha deliberato la cessazione dello sciopero nel porto stesso.

# L'uccisore del capostazione arrestato

**Ancona, 8 mattina.**

L'uccisore del capo-stazione di Montecarotto, il manovale Giuliani, è stato arrestato ieri alle porte di Ancona, alla barriera di Castelfidardo. Egli si aggirava colà con aria circospetta. Le guardie lo hanno riconosciuto e arrestato. Il Giuliani non ha opposto resistenza. Ha serbato in quel momento, e nell'interrogatorio che è seguito all'ufficio di polizia, un contegno indifferente e cinico. Ha confessato di aver ucciso il capostazione per vendicarsi di essere stato licenziato. Ha detto che voleva recarsi stanotte a Loreto a salutare un amico, e poi avrebbe emigrato all'estero.

# Notizie Commerciali e Agricole

## Rivista Commerciale Agricola

Milano, 8 febbraio.

**Cereali.** L'ottava sotto rassegna non ha dato luogo a variazioni sensibili nei corsi. E' ormai assodato la scarsità del raccolto argentino in confronto di ciò che si prevedeva, per cui le partite disponibili sono tosto assicurate e ben pagate da parte degli speculatori che già vi avevano fatto assegnamento e se ne erano impegnate per consegne in questo mese. In complesso anche dagli altri paesi esportatori le offerte sono piuttosto limitate per cui i mercati europei si mantengono in prevalente fermezza pur trattando limitatamente e preferibilmente per consegne pronte, essendo l'avvenire piuttosto incerto ed avendo la speculazione già assunto precedentemente impegni piuttosto pesanti che la trattengono dall'operare. Col raddolcirsi della temperatura si inizieranno prossimamente le nuove spedizioni dalla Russia e dai paesi Danubiani e forse si avrà allora — se gli invii da quei paesi continueranno con quella attività che dimostravano per l'addietro — una tendenza più favorevole ai compratori, mentre oggi lo è decisamente pei venditori.

I mercati italiani seguono naturalmente le direttive dei grandi centri del commercio granario: ad ogni modo sono diminuiti le ansie ed i timori che già si incominciavano a nutrire di danni provocati dai geli intensi. E' tornata benefica l'abbondante nevicata — coltre di lana pel frumento, per quanto lo sia anche per gli insetti — ed ora la temperatura volge al mite. E' d'altronde passata la « seriocula dell'inverno nun sem foeura ».

Il granoturco si mantiene pressochè invariato nonostante una sensibile diminuzione delle qualità flottanti in confronto di pari epoca dello scorso anno. Così dicasi dei cereali minori. Circa il mercato del riso avremo occasione di occuparci presto di una interessante comunicazione dell'Associazione degli Agricoltori del Vercellese, la quale ha nominato una apposita commissione coll'incarico di studiare le cause dell'attuale rilassamento di questo mercato, il quale va facendosi sempre più critico, minacciando di arrecare un grave colpo all'industria relativa.

**Bestiame da macello.** — L'attività degli affari non vien mai meno, favorita da una parte dalla stagione fredda ed asciutta che consente ai macellai una certa larghezza negli acquisti, dall'altra dall'offerta abbondante, la quale è esponente del florido stato dell'allevamento nazionale, tanto che anche gli importatori di carne congelata argentina hanno finito col trovare maggiore convenienza a macellare capi nostrani. Fra le due riunioni dell'ottava furono infatti offerti sul mercato 1328 capi bovini grossi.

Alla prima riunione posposta dal lunedì al martedì per la consueta vacanza mensile dei macellai, lo svolgimento degli affari è riescito completamente normale con prezzo sostenuto specialmente per le qualità inferiori dei buoi e delle soriane. Alla seconda riunione di rifornimento — d'ieri venerdì — i prezzi non subirono varianti di sorta e minime furono le rimanenze dei 516 capi portati.

Una certa restrizione si va notando nella domanda dei vitelli maturi cosicchè, 140011-500 capi in media che vengono settimanalmente offerti riescono piuttosto esuberanti al fabbisogno. Ciò fu causa che la riunione di martedì segnasse una vera « débacle » con un ribasso medio di 7 lire il quintale di peso vivo e 10 al netto per tutte indistintamente le qualità ed i prezzi di martedì furono del tutto confermati alla seconda riunione di venerdì. Invece i vitelli immaturi e le femmine d'allevamento hanno realizzato un aumento generale di 5 lire per quintale di peso vivo.

Stazionari da qualche settimana i prezzi dei suini grassi sulla base del massimo di L. 160 per quintale confermata anche alla riunione odierna. Veramente questo prezzo non è di eccessiva soddisfazione dei salumieri, i quali — non a torto — lamentano il basso prezzo persistente dei lardi e dei prodotti insaccati, così che oggi la macellazione di un suino — specialmente se di peso considerevole — presenta una àlea di rischio non indifferente colla quasi aprioristica esclusione di un possibile vantaggio o quanto meno in misura ben limitata. Chè se il salumiere acquista maiali di piccolo taglio — difficile a trovarsi da noi — c'è sempre la questione del dazio pagato in ragione di capo per cui il danno torna da un'altra parte. I lattai produttori sostengono le proprie ragioni col dire che la produzione effettivamente è equilibrata alla domanda.

**Foraggi e lettimi.** — Sostenutissimi i prezzi dei fieni. I detentori sono favoriti dall'attiva ricerca, sopratutto nelle qualità migliori per le quali si pagano discreti premi sui prezzi massimi dei lettimi. Tale contegno dei venditori ha portato bensì un certo ritegno da parte dei consumatori, ma si capisce d'altronde come la posizione migliore sia per i primi, in quanto gli altri sono pure costretti a far fronte alle esigenze, per cui le transazioni — sopratutto per consegne pronte — si svolgono abbastanza attive. Anche il mercato della paglia per quanto le disponibilità non siano scarse, risente dell'attivo consumo di questo periodo tanto per lettiera come anche in parziale sostituzione del fieno per le bestie... meno aristocratiche. Non crediamo però che si abbiano a notare ingenti rialzi di prezzi perchè al fabbisogno per quanto sentito corrispondono disponibilità non inferiori, per cui anche i detentori dovranno cercare di incontrarsi a metà strada coi consumatori.

**Latticini.** — Nulla di nuovo nel commercio del burro che sulle principali piazze si mantiene stazionario (Milano 2.80 da parecchi mercati). La produzione si mantiene se non abbondante come d'estate, però sufficiente ed è suffragata dalle abbondanti disponibilità accumulate nei magazzioni refrigeranti che vengono man mano offerte sul mercato.

Anche sul mercato dei formaggi è subentrato un periodo di calma. I magazzini di stagionatura furono riempiti nei mesi addietro durante il periodo di maggiore attività da noi rilevato a suo tempo. Ora la richiesta è un po' attenuata, i casari tuttavia non accennano per questo a debolezza. Anche gli stracchini ed i formaggi da tavola danno luogo ad una limitatissima corrente d'affari. Tuttavia si rileva che non possa tardare — specialmente pei gorgonzola — il momento del risveglio.

**Vini** ed olii d'oliva nel momento senza novità degne di rilievo. Affari più che mai sostenuti e prezzi stazionari con qualche accenno a debolezza.

C. B.

# BILANCI E DIVIDENDI

**Società Navigazione S. Marco — Milano.**
**Capitale sociale L. 550.000 int. versato.**

Gli azionisti della « Navigazione S. Marco » hanno approvato all'unanimità l'ultimo loro bilancio che si è chiuso con una perdita a pareggio di L. 7922.84 portata a conto nuovo.

Presidente: on. C. Carnaggia; consigliere delegato Domenico Poli; sindaci dott. Gavagnin, prof. J. Goldfinger e cav. L. Donati.

**Banca Esercenti — Milano.**

Il Consiglio d'amministrazione della « Banca Esercenti » proporrà nella prossima assemblea la distribuzione di un dividendo di L. 1.60, per ogni azione del valore nominale di L. 30, pari al 5,33 per cento.

**Manifatture Lane Borgosesia — Borgosesia.**

Il Consiglio d'amministrazione della « Manifattura Lane Borgosesia » ha deliberato di proporre nella prossima assemblea la ripartizione di un dividendo di L. 20 per ogni azione.

**Cartiera Italiana — Torino.**

Di L. 57.50 sarà il dividendo che il Consiglio di amministrazione della « Cartiera Italiana » proporrà nella assemblea degli azionisti.

## Aumento di capitale

**Società An. Costruzioni aeronautiche « Savoia ».**

**Capitale sociale L. 165.000.**

Il Consiglio d'Amministrazione per l'industria degli apparecchi volanti di ogni genere e per l'esercizio di scuole per aviazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 165.000 a L. 300.000 mediante emissione di 1350 nuove azioni da L. 100 allo scopo di poter più rapidamente svolgere il programma sociale.

**Per l'esercizio del Teatro Carcano — Milano.**

**Capitale sociale L. 100.000 int. versate.**

A ministero del dott. Alberto Maga si è costituita la nuova società in accomandita semplice sotto la ragione Pietro Parmetler e C., avente per oggetto l'affittanza e l'esercizio del « Teatro Carcano » in Milano per darvi spettacoli pubblici teatrali di prosa, operetta, varietà, circhi equestri, cinematografi, opere, balli, attrazioni, feste notturne di balli ed ogni altro genere atto al pubblico spettacolo. Capitale iniziario Lire 100.000. Gerente Pietro Parmetler.

## MATERIE UTILI ALL'AGRICOLTURA

*Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari di Piacenza.*

**Perfosfato minerale.** — La stagione migliorata permette la riattivazione del consumo e le spedizioni dalle fabbriche.

**Scorie Thomas.** — Nulla di notevole da segnalare.

**Solfato ammonico.** — Non ostante la richiesta abbastanza buona, tale mercato è ancora incerto e senza fisionomia: le offerte sono oscillanti e arrivano anche a limiti piuttosto bassi: si quota mediamente sulle lire 32,50-33 vagone ai porti ed ai transiti.

**Nitrato di soda.** — Si viene affermando, su mercato italiano, la maggior sostenutezza cui accennammo nell'ultimo bollettino, specie su alcuni porti, sui quali si prevede una relativa scarsità di merce. Amburgo è pressochè invariato da alcun giorni, con lieve tendenza a maggior fermezza.

Quotasi a Genova frs. 26.25, su Livorno frs. 26,50, su Napoli frs. 27, su Venezia frs. 26,50. La richiesta, pur non essendo molto attiva, è discreta.

**Solfato di rame.** — Il rame continua ad essere piuttosto sostenuto, e si mantiene sulle Lst. 66 a 67, e ciò contribuisce a dare una certa intonazione di fermezza al solfato. Il primario inglese quotasi sui frs. 56-56,50 e le marche speciali sui frs. 57,75-58 cif. Mediterraneo; il nazionale sulle L. 53,50-54 per le produzioni del Piemonte; sulle L. 54,75-55 per le altre produzioni.

La richiesta è intensa.

**Pasta Caffaro.** — Il consumo se ne interessa e procede ad acquisti, sulla base di L. 50 al quintale, vagone fabbrica.

## FALLIMENTI E DISSESTI.

MODENA: Carnevali-Vellani, Carpi, fium. — Zironi Giuseppe, tessuti — TORINO: Francioso Mario, elettricità — MONZA: Monguzzi Martino, Lissone, mob. — PAVIA: Salvarini Achille, mobili — MILANO: Sonzini Luigi, legnami — Gaggero Giuseppe, biscotti — Leonardi Ferd., macch. cem. - S. MINIATO: Venturi Ar., Fucechio, dr. — ROMA: Alessandri Oreste, Riofreddo — Scalia, fratelli, sartoria — PALERMO: Badalamenti G. B. — Graffeo-Modica Giac., rappresent. — PISA: Bendinelli Foresto, Perignano — BERGAMO: Bergamaschi Ang., Font., fabbro — Crotti Giulia, Ponte Nossa, merc. — CALTAGIRONE: Compagnino Seb., Militello, pizz. — CUNEO: Frassine Vittorio, fotografia — POTENZA: Gentile Vincenzo, Pignola — PERUGIA: Terrin f.lli, Foligno, chinc. — UDINE: Verza Augusto, velocipedi, ecc.

**Piccoli fallimenti.** — MILANO: Rosatra Giacomo, fabbro-ferraio — Teruzzi Emilio, Cimiano, osteria — GENOVA: Conte Luigi, Borzoli, comm. — Guerci M. M., sartoria signora — Morasso Eman., Arenzano, cereali — PISA: Degl'Innocenti Guglielmo, Calci — AREZO: Gelli Torq., Casteln. C., tessuti — ROMA: Gignitti Benedetta, Subiaco — BUSTO ARS.: Mocchetti Pietro, Legnano, merc. — LUCCA: Pierotti Giorgio, drogheria — REGGIO EM.: Campanini Leop., Praticello, alim. — MODENA: Colombini Ettore, legnami — TORINO: Garbaccia Antonietta, commest. — Povero Cesare, prestino — CATANIA: Lainò Gennaro, oreficerie — Sessa Angelina, tessuti — Spadaro Dom., matton. cemento — VICENZA: Miari Giulio, coltelleria — FORLI': Ravaioli Giovanna, Cesena — ALESSANDRIA: Taverna Maria, Spin. Mar., alim.

# Estrazioni e Prestiti
## Croce Rossa Italiana

112ª Estrazione eseguita in Roma il 2 febbraio 1914.

*Serie estratte per l'ammortamento:*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 340 | 365 | 1208 | 1225 | 1923 | 1963 |
| 2325 | 2894 | 3023 | 3377 | 3974 | 4164 |
| 4868 | 5105 | 5271 | 5280 | 5555 | 5773 |
| 6435 | 8111 | 8737 | 8966 | 9054 | 9435 |
| 9493 | 9794 | 10798 | 11075 | 11695. | |

Tutte le obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili a L. 34 cadauna.

*Obbligazioni premiate:*

Vinse L. 15 000 la Serie 7328 N. 8.
Vinse L. 2000 la Serie 1949 N. 50.
Vinse L. 1000 la Serie 2398 N. 48.
Vinse L. 500 la Serie 3904 N. 15.
Vinsero L. 50: S. 1388 N. 12 — S. 2983 N. 15 — S. 4123 N. 19 — S. 5025 N. 29 — S. 5752 N. 45 — S. 6504 N. 41 — S. 6994 N. 9 — S. 7076 N. 4 — S. 7904 N. 10 — S. 11689 N. 10.

Pagamento dal 10 febbraio 1914.

## STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 8 febbraio.**

Ferrari Rache 74, religiosa, via S. Sofia 1 — Giazzi Angela 79, corso 22 Marzo 40 — Vigorelli Giuseppina 37, sarta, corso Romana 120 — Rosa Francesco 59, orefice, viale Genova 6 — Goretti Paola 59, sarta, via Signora 15 — Bevilacqua Giuseppe 77, via Signora 15 — Sibilia Margherita 75, casal., via Signora 15 — Baschetti Giuseppe 85, via Signora 15 — Mazzacchera Giacomo 22, casa., via Vigevano 26 — Volpati Giuseppa 34, casal., viale Lodovica 1 — Fossati Luigi 19, Rip. Valassina 14 — Collini Domenico 49, lavandaio, via A. Asmari 12 — Borhgi Maria 57, casal., viale Vigentina 22 — Azzini Paolino 63, casal., corso Genova 14 — Grassi Giacomo 25, via S. Damiano 4 — Piantanida Gaetano 2, via Terraggio 16 — Ferdinandi Elisabetta 61, casal., via Tortona 3 — Consonni Angela 5, via S. Gregorio 15 — Bellotti Alessandro 6. — Cantoni Emma 2, via Castelvetro 52 — Antonini Maria 48, Osp. Ciceri — Brasca Pietro 70, Alz. Pavese 32 — Manusardi Francesco 59, ingegnere, Foro Bonaparte 61 — Asciero Giacomo g. 12, via Brembo 21.

Totale: N. 24.

Dichiarazioni delle nascite: N. 52.

# L'Almanacco per tutti

**è il libro del giorno: nessuno ne può fare a meno (L. 2).**

Indirizzare cartolina vaglia alla Società Editoriale Italiana, Milano, Corso Porta Nuova N. 19.

Eccovi la
**SOMATOSE**
ricostituente sovrano e stimolante attivissimo dell'appetito, raccomandato nell'anemia, l'inappetenza, i disturbi della digestione, la nevrastenia. I Medici di tutto il mondo la prescrivano: fate uso della sola
**SOMATOSE**

**BANCA GUIDO TOLUSSO**
Menzione Onor. fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXIX dalla Fondazione
*Milano, Via Carducci 15 (già Via S. Gerolamo)*
INFORMAZIONI COMMERCIALI
LA SEZIONE INFORMATIVA dell'Istituto sorta prima del genere in Italia nel 1875 ha saputo accaparrarsi la fiducia del commercio nazionale e straniero grazie alla serietà, precisione e coscienziosità del suo lavoro. — LA SEZIONE LEGALE fondata nel 1876 esplica specialmente la sua azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Assume anche il patrocinio di cause civili commerciali penali. — Distinti Avvocati la rappresentano sulle piazze dove esiste sede di Tribunale. — Gratis a richiesta Programma e Regolamento. Scrivere Riparto A.

CAFFÈ **CAFFYRIS** CAFFÈ
L'unico che permette da solo di ottenere un ottimo Caffè igienico e profumato con l'economia del 50%
DOMANDARLO AI MIGLIORI DROGHIERI
FABBRICA ITALIANA SURROGATI - Via Silvio Pellico 12 - MILANO

**SCIATICA** cura radicale, rapidissima, senza dolore, senza lesione della pelle.
Dotter V. TRASI in VILLATA (Vercelli) - Opuscoli gratis.


# Pubblicità Economica

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna.**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**CONIUGI** soli ottime referenze cercano portineria pel 20 marzo. Marenzi, viale Umbria cinquanta. * 38050

**DISPONGO** mille cauzione offromi fattorino maneggione. Costa, 55 posta, Milano. 37394

**OFFRESI** buon formatore gettatore statue decorazioni gesso cemento, pratico fonderia artistica bronzo; certificati speciali. Boccaluva, Alcardi, 14, Milano. * 38045

**LATTONIERE** trentenne, cognizioni idrauliche, ex proprietario, causa lunga crisi cerca lavoro ovunque. Scrivere dettagliatamente: Belloni Pietro, corso Mameli, 71, Brescia. 15348

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**BAMBINAIA** simpatica, bella pronuncia, abile trattamento, lavori manuali, cucito, aiuto governo della casa, con ottimi certificati, raccomandasi dall'Istituto North, Nagtergasse, 21, Vienna 1. * 2663

**CASSIERE** fortissima cauzione, contabilità, corrispondenza, trattazione affari, occuperebbesi seria ditta, posto fiducia. Scrivere Cassetta 107 U, Haasenstein e Vogler, Milano. 37881

**DATTILOGRAFA** ottime referenze disponibile fine corrente. Dirigere Giovannina Frigerio, Foro Bonaparte, 37. 37625

**DISPONENTE** cauzione serio trentenne cooperebbesi come direttore bar o caffè qualunque città d'Italia. Scrivere C. 37613 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 37613

**FOTOGRAFI** operatore ritoccatore pratico ramo cerca subito posto ovunque. Scrivere De Angelis G., via Vasari, 42, Archi, Ancona. * 15376

**SIGNORINA** italiana distinta offresi damigella compagnia, disposta recarsi estero. Referenze ineccepibili. Z. Q. posta restante, Mannheim, Germania. * 15372

**VENTENNE** licenza tecnica, pratico contabilità, dattilografo, offresi. Occorrendo cauzione. Vigo, Rastrelli, 24. 37363

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**CERCANSI** abili ricamatrici macchina. Rivolgersi portinaia, Pisacane, 40. * 37985

**CERCANSI** stiratrici biancheria uomo e donna. Rapuzzi, corso Sempione, 2. 37658

**CERCANSI** abili macchiniste per cappelli signora. Spotti e Bonacina, Falcone, 5. 37405

**CERCASI** ajourista. Via Formentini, 6, Ferrari. * 37914

**CERCASI** giovane donna servizio e cucina dal mattino alla sera ore 9. Occorrono informazioni. Paini, Aurelio Saffi, 7. * 37932

**CERCASI** abile operaio fucinatore lunga pratica ferramenta ferroviaria eventualmente capace funzionare da capo. Mandare offerte Casella Postale 59, Reggio Emilia. 15202

**CERCASI** signorina pratica lavori stu lio. Presentarsi dalle 14 alle 19. Dolfini, Settembrini, 48. * 38069

**CERCASI** chauffeur patentato abile giardino, ortaglia, buone referenze. Posta P. O., Busto Arsizio. * 37071

**CERCASI** abilissima sottanaia. Posta, Crocefisso, 2. * 38085

**COTONIFICIO** cerca abile leggitore e forato re disegni Jasquards. Scrivere ad H 1942 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1942

**DITTA** vicinanze Milano cerca corrispondente dattilografo accettasi anche signorina. Offerte referenze pretese. Cassetta 78 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 37638

**DOMESTICO** capace cucina cercasi da piccola famiglia. Borsani, Brera, 5. * 37992

**FABBRICA** oreficerie cerca pulitrice e mazzani svelti lavori cuana. Esigonsi capacità ottime referenze. Mazzini, 7. * 38005

**GIOVANETTO** apprendista, licenza tecnica, bella calligrafia, cercasi da importante ditta, retribuzione subito. Offerte 1 B 67 posta, Milano. 37666

**OPERAIE** cercansi subito per fabbrica fazzoletti, lavoro facile. Presentarsi portineria via Burlamacchi, 6. 37634

**PREPARATRICI** macchiniste abilissime urgono. Schmid, viale Magenta, 70. * 37928

**SIGNORINA,** signora indipendente (possibil mente cauzione) cercasi dirigere negozio riviera. Cartoleria, 29, via Umberto. * 38027

**STIRATRICI** finite e piccinine cercansi urgenza. Caremi, Cerva, 42. 37532

**STIRATRICI** biancheria nuova da signora cercansi. Rivolgersi corso Vercelli, 38. 37396

**TORNITORE** pratico motori elettrici cercasi. Via Bezzecca 7. * 37916

**LEZIONI e CONVERSAZIONI**
10 Cent per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. COSMOPOLITAN** School (Silvio Pellico, 6) 10 febbraio, nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. 38001

**A. TEDESCO,** Inglese, Francese, Spagnuolo, ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni individuali o collettive. Berlitz School. Piazza Duomo. Telefono 4558. 1883

**Rapporto settimanale dei Cotoni**



# Vendicata!
## di HENRI GERMAIN

All'indomani papà Lemaire, che era diventato la provvidenza dei poveri vagabondi, gli indicò il modo di avvicinare il signor Bardaut, l'impresario dei lavori del castello di Castelvieux, ed il poveretto, ben riposato, dopo aver ripulito il meglio possibile i suoi poveri abiti sdrusciti, si diresse alla volta di Chênchutte-les-Tuffeaux.

Riuscì a farsi assumere come manovale, e dichiarò di essere disposto ad entrare in servizio il giorno seguente. Era tempo, poichè il suo magro peculio era esaurito ed egli ci teneva a pagare puntualmente.

Ritornò subito all'albergo della Regina dei Prati per annunciare la buona nuova e confessare la sua miseria all'albergatore il quale, allo scopo caritatevole di far guadagnare al poveretto i pasti giornalieri, gli propose di fare qualche lavoro lì nell'albergo.

Lo sconosciuto si mise coraggiosamente all'opera e quel lavoro muscolare fu per lui come un balsamo alle preoccupazioni mentali.

Dopo una gaia colazione egli osò domandare a Regina dei Prati un foglio di carta da lettere ed una busta e si mise a scrivere quanto segue:

« Se la signora contessa di Castelvieux vuole avere notizie sicure di un uomo che viene da lontano e di cui le devono aver parlato confidenzialmente qualche settimana fa, venga a passeggio oggi dopo pranzo verso le quattro sulla strada di Cunault tra il villaggio e l'albergo Regina dei Prati. Essa incontrerà sul suo cammino un poveretto il cui racconto la interesserà senza dubbio. »

Terminato quello scritto enigmatico, l'individuo lo mise in una busta e tracciò il seguente indirizzo. Alla signora contessa di Castelvieux, s. p. m. Poi, timidamente domandò a Regina dei Prati:

— Signorina, ho sentito dire stamani che dovete andare a Cunault per una commissione...

— Difatti, signore, disse la bella fanciulla sorpresa da quell'esordio in apparenza strano.

— Ebbene, vorreste nel medesimo tempo farmi un grande favore?

— Perchè no, se è possibile?

— Si tratterebbe di arrivare sino al castello di Castelvieux... e di trovar il modo di fare abilmente consegnare questa lettera alla signora contessa, senza farvi notare nè dire di dove venite...

— Ma come, anche voi conoscete la contessa? domandò papà Lemaire guardingo.

— No, no, non la conosco personalmente, ma penso che potrei raccomandarmi a mezzo dei miei due compagni che sono stati qui ultimamente.

— Forse non mi riceveranno, obbiettò Regina dei Prati; al castello non conosco nessuno e poi in questo momento, con tanta gente non mi ascolteranno.

— Ve ne prego, provate! Mi farete un grande favore. Ve lo ripeto, pel quale conserverò per voi una profonda riconoscenza... se sapeste...

— Puoi provare, disse papà Lemaire, mosso a compassione e colpito dall'espressione del suo cliente.

— Ebbene, d'accordo, proverò, farò tutto il possibile. Andrò tra cinque minuti e prima mi recherò al castello.

— Ah! grazie, grazie; esclamò con calore il poveretto.

« Voi siete molto buona e ne avrete una ricompensa. Ve lo assicuro.

E, senza esitare, consegnò la lettera alla bella fanciulla.

Regina dei Prati se ne andò subito e camminò di buon passo, animata dal desiderio sincero di essere utile a quel povero diavolo che l'aveva commossa ed in men d'un'ora giunse alla porta che mette ai rustici del castello di Castelvieux.

Penetrò nella tenuta, la cui porta era spalancata a causa dei lavori, e si diresse verso l'imponente dimora. Passò fortunatamente senza essere notata davanti alla portineria e girando intorno al palazzo, giunse allo scalone principale.

Salì arditamente i gradini, entrò in un vestibolo, ma si fermò interdetta davanti ad un domestico dall'aria severa.

— Dove andate dunque, bella fanciulla? domandò costui con curiosità.

— Vorrei vedere la signora contessa.

— Oh! impossibile! La signora contessa ha appena finito di pranzare e sta parlando con suo figlio che deve partire tra un'ora.

— Non si può farle avere questa lettera?

— In questo momento, no.

— Tuttavia è cosa urgente personale...

— Mah! è la solita storia! dov'è questa lettera?

— Eccola! Ma badate che m'hanno raccomandato di consegnarla nelle mani della contessa...

— Chi vi ha incaricato di questa commissione? Di dove venite?

— Vengo da Gennes e quegli che mi ha consegnata la lettera è un viaggiatore, giunto ieri in paese.

— Oh! bella! e c'è risposta?

— No.

— Ebbene, datemi la lettera e per farvi piacere tenterò di farla avere alla signora contessa.

— Subito? insistette Regina dei Prati.

— Sì, piccina mia! non voglio ingannare una così bella ragazza: state tranquilla che farò la vostra commissione.

— Allora eccovi la lettera, e grazie di cuore, signore.

E tendendo la busta, la bella fanciulla discese di corsa i larghi gradini del ve-

Il domestico salì al primo piano, battè con discrez

SOLO L'

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 13. — pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno - Napoli". — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

= ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911. =


**ATTENTI!** Per imparare presto e bene Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue, dovrete prima o poi iscrivervi agli Istituti prof. d'Aulerio, Dogana, 2 (Duomo). Gli unici che non hanno avuto nemmeno un insuccesso. Inizio corsi: ogni giorno. Diurni, serali, domenicali. 37024

**ISTITUTO** Moderno (Ugo Foscolo, 4, primo piano, scala propria) domani nuovi corsi contabilità, stenografia, dattilografia (diurni, serali e festivi). Insegnamento completo accuratissimo. Dattilografia sistema originale americano dieci dita, l'allievo impara su tastiera completamente bianca; esclusività « Ideon » brevettata, ma costituente la migliore garanzia di ottimi risultati; gli insegnanti sono abilissimi dattilografi essi stessi. Prima iscriversi qualsiasi scuola, visitare questo Istituto chiedendo informazioni e schiarimenti. 37765

**ITALIENISCH,** Englisch, Franzosich etc. Privat und Klassenunterricht. Abendklassen: Lire 8 monatlich. Weltberühmte Berlitzmethode. Berlitz School. Piazza Duomo. Passaggio Carlo Alberto. 1840

**LITOGRAFIA** scuola dott. Gardelli. Lingua ed istruzione privata, metodi perfezionati, preparazione esami, diploma calligrafia, disegno, doposcuola (studenti) Armorari, 8. 36983

**SCUOLA** taglio Lucia Donnini, Castaldi, 42. Prime quattro lezioni gratis. 15368

**STUDENTE** Politecnico darebbe lezioni ripetizioni fisica, matematica anche [illegible]. Spadavecchia, Plinio, 22. * 38051

**CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI**
Cent. per parola Minimo L. UNA.

**CENTRALISSIMA** pensione signorile 65-75 mensili, giornali, piazza Forte. Paolo Cannobio, 27. 37975

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**
Cent per parola — Minimo L. 1,50.

**A GUADAGNO** forte. — Agenti cercansi vendita direttamente consumatore e produzione olio puro oliva Compagni Produttori — Finalmarina (Liguria). 25809

**AGENTI** viaggiatori cercasi vendita titoli rendita. Forte guadagno. Scrivere Casella 60, Firenze. 2297

**AGENTI** cercansi vendita miniature, ingrandimenti, fotografie su porcellana, gioielli placcati oro, catalogo gratis. Pohlenz, Lubovich, 9, Milano. 37996

**ASSICURAZIONI** istituirebbonsi agenzie. Provvigione. Compenso cinquecento mensili. Inutile scrivere non disponendo cauzione. Casella Seicentocinquantuno. Genova. * 2641

**GRANDE** impresa inglese cerca rappresentanti nelle piccole città e villaggi a condizioni favorevoli. Lavoro insignificante. Non uno sborso. Nessuna spesa. Adatto come occupazione accessoria. Lauto guadagno. Scrivere a: The General Ocean Express Co. Ltd. Piccadilly 180, Londra W. * 2667

**IMPORTANTE** cartiera cerca piazzista viaggiatore pratico articolo. Inutile offrirsi se non buoni requisiti. Scrivere Cassetta 94 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 37738

**ISTITUTO** Informazioni cerca ottimi corrispondenti Italia. Scrivere Cassetta 126 B, Haasenstein e Vogler, Milano. * 37908

**PIAZZISTA** introdotto stabilimenti, pratico guernizioni, articoli tecnici è ricercato da importante fabbrica nazionale. Offerte con referenze Casella Postale 286, Milano. 37614

**CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI**
**d'affittare o da vendere**
Cent. per parola Minimo L. 1,50.

**AFFITTANSI** 29 marzo 4 locali uso lavererio Cimarosa, 4. 36308

**AFFITTANSI** locali uno, due, tre, lire 80 in più. Comodità. Amministrazione case Colombo, Ferrer 8. 37317

**AFFITTASI** magazzino 400 mq., via Torino, 64. Fitto 2500 annue. 37689

**AFFITTASI** camera tre letti adatta operai, luce elettrica. Marco Formentini, 3, portinaio. * 37911

**AFFITTASI** 29 marzo 7 locali disimpegnati, arieggiati, verso strada 750. Moscova, 33. * 37953

**ALASSIO** dolce clima invernale, affittasi ville, appartamenti, camere, pensioni. Scrivere Agostino Airaldi. 15060

**CASA** da vendersi rione P. Volta comodità pagamento. Rivolgersi Antonio Stoppani N. 20, Goisis. * 38035

**LOCALE** tutta luce mq. 120 volendo abitazione. Campo Lodigiano, 21. 37122

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gaz, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**PER** laboratorio o magazzeno ampi locali affittansi. Quartiere Istituto Case Popolari, Cialdini, 14. 1916

**VASTI** saloni, tettoia con grue scorrevole, per magazzini, industrie, uffici, pesa per carri. Viale Lodovica, 23. 38024

**VILLETTE** economiche quattro locali, servizi, giardino, esenzione decennale imposte, vendonsi L. 10.000. « Casa Mia », via Hugo, 1. 37422

**VILLETTE** 5 a 12 locali tutte comodità moderne vendonsi anche pagamento rateale. Case Alloggi, via V. Hugo, 1. 37424

**GOOO** mq. anche divisibili raccordo ferroviario, pesa vagoni. Viale Lodovica, 23.

**VENDITE OGGETTI USATI**
**offerti e domandati.**
Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**CERCO** cassaforte per valori e registri. Offerte Hotel Parco, Milano. * 37917

**COMPRESSORE** getto sabbia seminuovo per incisione vetri vendesi occasione. Scrivere Cassetta 141 U, Haasenstein e Vogler, Milano. * 37923

**GRAMMOFONO** Angelo, 160 dischi nuovi, vendesi oppure cambiasi con macchina scrivere. Portineria, Conservatorio, 30. * 37842

**PIANO** melodico seminuovo, cartoni, vendonsi straoccasione, adattissimo circoli, ballo. Corso Garibaldi 108. * 37904

**VENDESI** stucco Pollajolo XV Secolo, quadri, anche in blocco. Scrivere Cassetta 399 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 1399

**VESTITO** da ballo, frak, costume maschera usati. Guarnaccia, Piazza Risorgimento, 5. * 37892

**CAPITALI, SOCI, CESSIONE**
**di negozi e di aziende diverse.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ACQUEDOTTO** fabbrica ghiaccio, celle refrigeranti uniti o separati vendesi. Costruzione recentissima, sei locali abitazione, macchinario moderno, produzione giornaliera, acqua mc. 500, ghiaccio quintali 50. Offerte Acquedotto Rho fino 25 febbraio. 37930

**CEDESI** cascata cavalli 60 con caseggiati, terreno. Benincà Pietro, Schio. 14208

**CERCANSI** capitali impiegare mutui ipotecarii. Remis, posta. * 38046

**CINEMATEATRO** avviatissimo elegante forte reddito città climatica cedesi; trattasi seriamente. Scrivere Cassetta 1113 E, Haasenstein e Vogler, Torino. * 2623

**DITTA** residente nel Veneto cerca da privato sovvenzione contro cambiale per almeno diecimila lire restituzione entro anno, interessi convenire esclusi mediatori. Offerte serie a Casella 775 posta, Milano. 37653

**IDRAULICA.** Vecchia e ben avviata azienda di idraulica con affezionata clientela cedesi per motivi di salute. Comodità di pagamento. Scrivere signor Frizzoni, Casella postale 619, Milano. 15158

**MUTUO** 150.000 circa con cambiale inscritta scadenza entro cinque anni cercasi da Società su propri fabbricati, terreno, garanzia stima industriale oltre doppio; interessi da convenire. Scrivere Cassetta C 37655 M, Haasenstein e Vogler, Vicenza. 37655

**OREFICERIA** negozio avviatissimo città provincia cedesi anche presente buonissime condizioni. Rivolgersi Gatti, Manzoni, 5, Milano. 37721

**ORTOLANO** vendesi negozio causa malattia avviatissimo, prezzo mite. Rivolgersi portinaia, Canova, 5. * 38081

**RIVENDITA** pane avviata causa decesso cedesi. Ricci, Manuzio, 7. * 38077

**STUDIO** Commerciale, Falcone, 2, occupasi compra-vendita stabili, mutui ipotecari, tratta direttamente. * 38042

**STUDIO** dottor Franchi (Filodrammatici, 4) ricupera crediti, anche a forfait, senza spese pel creditore. 966

**4000** 6 % cerco per maggior sviluppo azienda ben avviata. Scrivere Cassetta 143 U. Haasenstein e Vogler, Milano. * 37925

**ANNUNCI VARI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CHIROMANZIA** scienza occulta consulti avvertimenti. Esperta Chiromante, via Pattari, 3. 37795

**GIOVANE** professionista ventottenne, sposerebbe ragazza o vedova, non superiore anni 30, purchè onesta, seria. Alessandro, posta, Bellano. 37936

**LEVATRICE** Brugora, sola, pensione gestanti. Occupasi neonati. Capre, 13, Milano. * 37986

**LEVATRICE** prezzi mitissimi, segretezza gestanti. Ostetrica, Castaldi, 25 (Stazione Centrale). 37984

**LEVATRICE** Adriana Re, sola, gestanti, segretezza, convenienza. Guicciardini, 11, Milano. 37538

**LEVATRICE** Valsassina, sola, segretezza gestanti, villetta appartata, Telefono 30.322. Vitruvio, 29. 36864

**LEVATRICE** Gaffuri, S. Pietro Gessate, 5, pensione gestanti, occupasi neonati, convenienze tutte. Milano. 37446

**NON** puoi immaginarti dispiacere tuo dubbio! Ti sicuro, rilevato male, metteti contento, più turbato. Attendo. Dolcissimi. C. i. * 38022

**RINOMATA** in cartomanzia dà lezioni. Per schiarimenti mandare indirizzo 38023, fermo posta. 38023

**ASTE e CONCORSI.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**REGGIOLO-EMILIA** A tutto il 20 febbraio corr. è aperto concorso per titoli condotta medica Frazione Brugueto, stipendio 3200 lorde, indennità residenza 800. Cura gratuita agli poveri. Pro-Sindaco Alberini.

***SPORT***
**AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BICICLETTA** vendo prezzo irrisorio impegni urgenti. Ortelli, Zecca Vecchia, 2. * 38053

**AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A. FINZI** liquidazione, blocchi fallimenti lenzuola 2,95, matrimoniali 5,90. Parur lenzuola federe tela Irlanda orlate jour ricamo 15,90, metri 15 batista 8,90. Servizi Fiandra 5,90. Milano, Radegonda, 12, primo piano. * 37962

**DENTI** dentiere perfette giornata. Dottor Marinoni. Orefici, 3 (piazza Duomo), Milano. 694

**DENTI** artificiali, da L. 5 in più, giornata. Dentiere senza palato. Otturazioni, estrazioni indolore. Gabinetto Dentistico Germanico « Ighiodont ». via Torino, 17. 4092

**INCUDINI** morse, fucine, cesoie, punzonatrici, trapani, torni, vende liquidazione Via Archimede, 14. 37943

**IPERBIOTINA** Rimedio infallibile nell'anemia. Nevrastenia, Impotenza Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci, Firenze. 293

**OCCASIONE** carnevale vendo frak, smoking, abiti seta bianco-nero seminuovi. Finzi, Vigevano, 45. * 37955

**OCCASIONE** favorevole. Vendo grossi scaffali greggi per magazzeno e scatole cartone cuoio per uso cappelli paglia e modisteria. Rivolgersi dalle ore 10 alle 12 portineria, via Mazzini, 6. 37978

**PELLICOLE** cinematografiche usate vendonsi prezzi eccezionalissimi. Casella Postale 163, Bologna. 2139

**VENDONSI** lana, materassi, pelliccerie, macchina scrivere, vestiti uomo, ragazzo. Casellista 260, Milano. * 38021

**COMPERA E VENDITA DI MOBILI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BELLISSIMA** sala pranzo rovere lire 380, sala mogano 240, camera letto mogano 330, camera letto tre ante 480, canapè letto 110. Regondi, corso Garibaldi, 44.

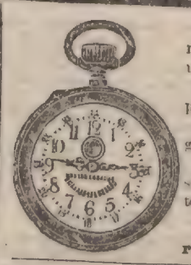
**CAMERE** matrimoniali 350, mogano 450, mobiglia ogni qualità prezzi ristrettissimi. Magazzini corso Venezia, Angolo Bastioni. * 37972

**CAMERE** matrimoniali rilevate fallimenti vendita metà prezzi. S. Vito, 20.

**STRAOCCASIONE** vendesi sala pranzo, salottino, ottomana, cucina. Linsi, Plinio, 42. 37719

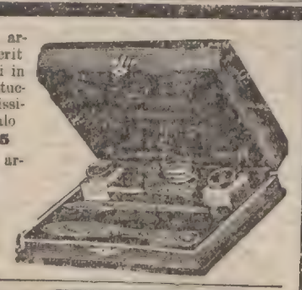

Dr. Bengué, 47, Rue Blanche, Paris.

*In vendita nelle principale Farmacie*



N. 207 Orologio sistema Roskopf, modello per uomo . . . . . L. 3.75
N. 63 Orologio extra-plat cassa nikel. . L. 6.25
N. 108 Orologio ad 8 giorni di carica . L. 12.—
N. 709 Orologio per signora con braccialetto pelle . . . . . L. 7.25

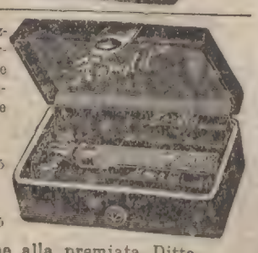
**Gli orologi sono seriamente garantiti.**



Necessaire argento per scrittoio 6 pezzi in elegante astuccio indicatissimo per regalo **L. 12.75**

Necessaire argento da lavoro. 6 pezzi, in elegante astuccio **L. 11.75**

**Rivoltelle tascabili** provate in fabbrica a doppia carica
N. 2 Modello Bulldog 7 m/m . . . L. 9.50
N. 18 Modello Hmmerlep a cane interno come disegno . . . L. 14.—
N. 23 Modello Velodog a balistite, calibro 7 m/m cartuccie blindate. L. 18.—
N. 20 Modello Smith e Vesson con estrattore L. 15.50



Rasoio di sicurezza tipo Gillette argentato con 6 lame di ricambio (12 tagli) lame finissime flessibili. In elegante astuccio . L. 4.75
Pacchetto di 10 lame di ricambio . L. 3.25

Anticipare l'importo, aggiungendo le spese di spedizione alla premiata Ditta
**FRATELLI BERTINI, MILANO - VIA P. Calvi, 27**
Gratis a richiesta, catalogo con 500 illustrazioni in orologerie, argenterie, articoli per regalo, rivoltelle, articoli casalinghi, ecc., ecc.

**SCOPERTA SENSAZIONALE**
Guarigione radicale di tutte le **MALATTIE** della **PELLE** e del **SANGUE** delle **PIAGHE** alle **GAMBE** e dell'**ARTRITISMO** (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).
**Trattamento di L. RICHELET**

Prima della cura.

Dopo 15 giorni di cura.

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, erpete, impetigini, acne, serpigini, prurili, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba. Risipole alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe od eczemi varicosi delle gambe, malattie celtiche, ecc.
La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.
Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda da tutti i depositari e all'sig. Lapeyre.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore
**L. RICHELET**
13, via Gambetta in Sedan (Francia)

Depositario Generale per tutta l'Italia
**AMÉDÉE LAPEYRE**
**Via Carlo Goldoni, 39, MILANO**

*In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia.* 100

**TOSSE - CATARRI - BRONCHITE**
influenza, polmoniti e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la
**Lichenina Lombardi vera**
Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.
Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica
**LOMBARDI & CONTARDI**
**NAPOLI - Via Roma, N. 345**

*Caro Lombardi*
*Mia figlia ha usato la vostra Lichenina per una tosse ostinata e ne è rimasta completamente guarita.*
*Torrena*

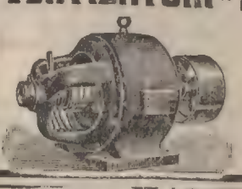
P. S. Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno, ecc., si usi la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, riconosciuta **MIRACOLOSA** da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3,50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. Memoria gratis, di 96 pag. in 8 grande.

**"1914"** ALMANACCO PER TUTTI ::
*Volume di circa 600 pagine - L. 2.--*
Indirizzare cartolina - vaglia alla **Società Editoriale Italiana**
*Milano — Corso Porta Nuova, 19*

**FLORIO S. O. M.**
IL MIGLIOR MARSALA

Il miglior taceo
**FOREVER**
del mondo
ELEGANTE e IGIENICO
*Rappresentante Generale per l'Italia:*
**PIETRO HAAS - Milano, Via Moscova, 10**

**ERCOLE MARELLI & C. - MILANO**
**STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI**
**MACCHINE ELETTRICHE**
**VENTILATORI - MOTORI - POMPE - TRASFORMATORI**



**FILIALI**
TORINO - GENOVA - BOLOGNA
FIRENZE - NAPOLI - MESSINA
PARIGI - BERLINO - VIENNA
:: :: MADRID - LONDRA :: ::
BUENOS AIRES - MONTEVIDEO
:: :: RIO DE JANEIRO :: ::

**PRONTO, SICURO, SORPRENDENTE SOLLIEVO ED IN MOLTISSIMI CASI GUARIGIONE COMPLETA DELL'**
**ASMA**
CON LE CARTE AZOTATE E LE SIGARETTE BALSAMICHE
del **Dr. ANDREU** di Barcelona, inventore della **Pasta Pettorale** rinomata contro qualsiasi genere di **TOSSE** e molto apprezzata in Europa ed in America
TROVASI NELLE MIGLIORI FARMACIE
**RAPPR. PARM. VALCAMONICA & INTROZZI - MILANO**

**VERTRETUNG - fuer Kaeserei-Artikel.**
Eine reichsdeutsche Spezialfabrik fuer Kaesserei-Artikel und Molkereimaschinen sucht einen tuechtigen Vertreter fuer Oberitalien, welcher die grosseren Kaesereien des Landes aufsucht. Ausser guter Provision wird Spesenzuschuss gewaehrt. In Betracht kommen nur solche Bewerber, welche der italienischen und deutschen Sprache in Wort und Schrift gleich vollkommen maechtig sind.
Deutsch geschriebene Angebote mit Schilderung der seitherigen Taetigkeit unter Beischluss einer Photographie an: **GEBRUEDER, Casella Postale 619, MILANO.**

**COMP.ia LIEBIG**

**DADI PER MINESTRA**
**della C.ia LIEBIG. - Sono i migliori che si conoscono; possono essere adottati colla massima fiducia.**

**PERLE DI VALYL**
*Innocuo calmante d'ogni sorta d'affezioni nervose.*
ISTERISMO, NEVRASTENIA, EMICRANIA, INSONNIA CARDIOPALMO
Medici specialisti le raccomandano per disturbi mestruali, dolori di capo della schiena basso ventre, disturbi della gravidanza e menopausa. — Flaconi con 25 perle L. 2.50
*Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRÜNING*
MILANO - Via Mario Pagano, 44

*NON PIU' MALATTIE*
**IPERBIOTINA**
la sola raccomandata da celebrità mediche
*Si vende in tutte le farmacie del mondo.*
GRATIS opuscolo - CONSULTI per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dott. **MALESCI**, Firenze.

*AVVISI ECONOMICI* [illegible] mandi mai francobolli, ma di fare le rimesse a mezzo cartolina vaglia [illegible]

**VINI** Paolo Vignoli - Predosa (Alto Monferrato). - Nebiolo, Barberato al litro L. 0,35. Barbera Extra L. 0,45, vecchia L. 0,60. Spedizione in damigiane da litri 50; 25; 10.

**PIPEROL** ottimo solvente uretro-vaginale. Flacone 3,50; per posta 3,80. Quattro flaconi L. 14 anticipate alla **Farmacia Calatafimi, Milano, angolo Piazzale Lodovica.**

**PRESERVATIVI** per ambo i sessi, finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo unendo francobollo da cm. 20. — Scrivere **De Martin, via Spiga, 3, Milano.**

**INFALLIBILE E SERIO**
Per [illegible] mettere, anche a distanza, una persona al corrente della vostra volontà chiedere al sig. A. STEFAN, 73, boulevard St-Marcel, Parigi, il suo libro [illegible] spedito gratis.

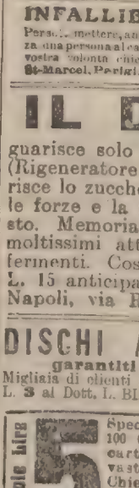
**IL DIABETE**
guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vigier). Scompare lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria gratis, con letteratura e moltissimi attestati. Evitate gl'inefficaci fermenti. Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma N. 345.

**DISCHI ANTIFECONDATIVI**
**garantiti igienici e infallibili.**
Migliaia di clienti in tutto il mondo. 15 dischi contro L. 3 al Dott. L. BIANCHI - VERCNA. Estero L. 3.25.

**Per sole Lire 5** Spedisconsi franco di porto metri 100 (pari a mq. 60) tappezzeria in carta colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 6 che s'invia gratis.
**A. COLOMBO,** MILANO
Corso Garibaldi, 106 F.

**La Mia Storia**
di **Luisa di Toscana**
*ex principessa ereditaria di Sassonia*
Ricco volume di 320 pag. con 18 tavole fuori testo. - (3.ª Edizione).
Prezzo L. **3,—**
*Inviare cartolina-vaglia alla* **Società Editoriale Italiana.** Milano, Corso P. Nuova, 19

**VINO di PEPTONE**




**CHAPOTEAUT**
Peptone adottata dall'Institute Pasteur
FORTIFICANTE RICOSTITUENTE
*Specialmente RACCOMANDATO* AI
CONVALESCENTI
ANEMICI
RAGAZZI
SIGNORE
VECCHI
In tutte le Farmacie
Vendita all'ingrosso *PARIGI, 8, rue Violenne*


Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 2, Milano

Martedì 10 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17184 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 40,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 14,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

Spedire Vaglia all'Amministrazione del SECOLO, Milano, corso Porta Nuova, 19.
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER Milano, Via Tommaso Grossi, 8 e sue proprie Succursali in Firenze, Bologna, Napoli, Palermo, Parma, Piacenza, Roma, Torino e Venezia e commerciali nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 9 p... Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea... pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 9 pun... Avvisi finanziari si pubblicano esclusivamente nelle pa... delle Notizie Commerciali. Necrologie L. 2.— la linea... L. 5.— la linea. Per gli Avvisi Economici e Piccola ... vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — P...

I manoscritti non si restituiscono anche se n...

Conto corrente con la p...

IL SECOLO XX
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 60 Cent.; (Estero) Cent. 75.

Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914

1.ª combinazione L. 28.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

2.ª combinazione L. 26.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

3.ª combinazione L. 25.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

4.ª combinazione L. 22.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

IL SECOLO DELLE SIG... E
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati... esimo

# La relazione del ministro Finocchiaro al progetto di precedenza del matrimonio civile

**(Servizio telefonico particolare del "Secolo,,)**

**Roma, 9 notte.**

È stata distribuita oggi la relazione del ministro on. Finocchiaro Aprile sul progetto di precedenza del matrimonio civile al rito religioso. La relazione, ricordati i precedenti in materia e l'importanza del progetto, prosegue:

« Le disposizioni che abbiamo l'onore di presentare alla vostra approvazione non toccano il principio costituzionale della libertà religiosa, principio che è stato in ogni tempo profondamente rispettato nel nostro paese; ma hanno solo l'obiettivo di dare alla famiglia una base più sicura e legale di quella che oggi essa non abbia. E questo compito di supremo interesse pubblico abbiamo fede che il Parlamento assolverà con la coscienza di adempiere ad uno dei più alti e imprescindibili suoi doveri.

« Il bisogno di consolidare l'istituto civile del matrimonio e di impedire il grave danno derivante da matrimoni illegali ai coniugi ed alla prole non può essere messo in dubbio. Le proposte che vi presentiamo hanno lo scopo di correggere il fenomeno doloroso e di evitare che esso continui ad inquinare la vita sociale ».

La relazione rileva le prime statuizioni del Codice Civile in tema di matrimonio, e la lotta che la Chiesa fece a queste prime norme civili sul matrimonio, e mette in luce il sicuro diritto dello Stato di ingerirsi in un fatto sociale di tanta importanza. Quindi soggiunge:

« Ora contro i rimedi legislativi che all'uopo si rendono necessari solo per artificio polemico può ripetersi l'obiezione che l'atto della potestà civile porta nella specie a invadere il campo riservato all'autorità religiosa, la cui libertà verrebbe disconosciuta. Lo Stato non si occupa di riti religiosi, e da nessuno si contesta per tale materia la sua incompetenza, ma viceversa ha il preciso dovere di vigilare alla armonica e regolare coesistenza di tutte le forze operanti nella vita sociale. Quindi è che, anche in paesi non sospetti per tradizioni di libertà e per eccessivo sentimento religioso, severe disposizioni furono accolte e vengono applicate per ovviare al disordine dei matrimoni compiuti solamente con rito religioso senza che perciò siasi creduto offendere la libertà dei credenti. E le opposizioni che oggi si sollevano contro la precedenza del matrimonio civile appariscono tanto più ingiustificate dal confronto con le legislazioni straniere, e specialmente di quelle esistenti in paesi nei quali l'influenza della Chiesa è tradizionale.

### La necessità dei provvedimenti

« Le unioni nuziali in forma religiosa hanno questo speciale carattere: che quantunque sfornite di effetti civili hanno nondimeno un contenuto etico che nella estimazione di molti può supplire al giuridico, onde è che sebbene trattisi di atto inesistente agli occhi della legge, tuttavia esso può apparire come legame coniugale moralmente valido, e da ciò deriva il fatto che senza valutare gli effetti della mancanza del vincolo civile si contraggono unioni solamente religiose.

« L'esperienza quotidiana inoltre ci insegna che nella massima parte dei casi queste unioni illegali non sono effetto della ignoranza della legge civile, ma rispondono al desiderio di conservare o procurarsi materiali utilità che sarebbero perdute con la celebrazione del matrimonio civile. Basterà al riguardo ricordare: la condizione di vedovanza e le varie decadenze e incapacità inerenti allo stato di binubo; il divieto di matrimonio senza date condizioni di agiatezza ai militare e ad altri pubblici ufficiali o agenti; la decadenza di pensione per il passaggio a seconde nozze; l'esenzione di un figlio di vedova dal servizio militare; casi nei quali l'opinione religiosa si spoglia di ogni contenuto morale e diviene semplice artifizio al quale si ricorre per eludere minatorie e divieti che lo Stato ha creduto di preordinare. Sorge quindi anche da ciò il dovere del legislatore di avvisare ai rimedi che valgano a far cessare simili frodi le quali recano allo Stato e alla società un danno ben grave.

« Se non che la necessità di misure come quelle proposte con il disegno di legge è ancora contestata da taluni sul riflesso che le unioni celebrate con il solo rito religioso accennano a diminuire, onde le proporzioni del male non giustificherebbero l'opportunità del rimedio. L'argomento non ha valore alcuno. Se il male è diminuito cessa per questo di esistere? Se non è possibile avere statistiche esatte, visto il rifiuto opposto specialmente in alcune regioni dai ministri del culto a dare notizie precise sul matrimonio religioso, le relazioni analoghe dei rappresentanti del P. M. bastano a mantener le preoccupazioni sulla persistenza del fenomeno. Ed è perciò che le perduranti condizioni di fatto se pur attenuate giustificano il provvedimento ».

### Il contenuto del progetto

Dopo altre osservazioni il ministro passa a dar ragione delle varie disposizioni del suo progetto. La relazione dice:

« Le disposizioni del progetto riproducono in molte parti norme contenute nei precedenti disegni di legge e stabiliscono speciali sanzioni per gli sposi e i ministri del culto. Mi è necessario premettere in proposito che malamente si potrebbe pensare a sanzioni esclusivamente civili e quali siano atte da sole a porre un riparo. Tali sanzioni sono già inerenti al matrimonio religioso in quanto il medesimo è per il nostro Codice civile da considerarsi come inesistente; ma siffatta e così grave conseguenza purtroppo non è bastata ed basta ad assicurare il rispetto della forme civili. Anzi essa è quella che viene deliberatamente ricercata e recata in giudizio a favore e difesa degli interessati per sfuggire a quelle decadenze le quali seguirebbero all'atto matrimoniale se questo fosse non inesistente ma produttivo di effetti.

« Se però una sanzione civile di *Ordine generale* non può escogitarsi per rimediare a tutti i matrimoni religiosi, possono invece raccogliersene di *speciali* a seconda dei casi, le quali valgano a colmare talune manchevolezze delle leggi nostre e col troncare nei coniugi la speranza delle mal ottenute utilità chiudano ad essi la via finora battuta per ottenerle. Così, sempre quando si tratti di vedova che intenda conciliare le seconde nozze coi patrimoniali vantaggi delle prime e per serbare la pensione dello Stato o un lucro successorio *sub conditione viduitatis* si limiti a celebrare il semplice matrimonio religioso, giustamente i precedenti stabilirono, ed io mantengo, che anche per solo fatto della celebrazione del rito religioso si operino le decadenze stabilite dalla legge civile.

« Ma al di là di questi casi dove speciali circostanze di fatto danno materia a una più intensa repressione non vi è altro mezzo di sanzione che non sia il penale, il quale, come è superfluo rilevare, non può non abbracciare tutte le ipotesi, quelle comprese a cui si è testè accennato. E per vero le predisposte decadenze da diritti patrimoniali hanno ragione di essere nella frode che si volle fare alla legge civile, sfuggendo alle sue disposizioni: siamo fin qui nel campo del diritto privato. Ma oltre a ciò permane la ben più notevole lesione che col matrimonio puramente religioso si è recata al pubblico interesse, il quale non può nè deve tenersi pago alla accennata estinzione di un diritto particolare.

### La pena

« Malgrado le obiezioni che furono talora elevate, non parve si possa con fondamento contestare la legittimità della pena che occorre sancire per coloro i quali procedessero alla celebrazione del matrimonio religioso violando le nuove disposizioni. L'atto che essi compiono turba profondamente, come già si è più volte rilevato, l'ordinamento della famiglia, in quanto crea stabile una falsa posizione di stato coniugale e reca in sè i germi di altri disordini più gravi sia con l'avvento della prole illegittima, sia con l'immorale spettacolo delle doppie nozze e della donna tradita e abbandonata. Abbiamo dunque nei riguardi famigliari e sociali un danno immediato nella così irregolare posizione dei coniugi, e inoltre la costituita occasione di un danno futuro col nascimento dei figli.

« A legittimare del resto, se fosse necessario, il buon fondamento della pena nella materia di cui trattiamo, basterebbe semplicemente avvertire che essa ebbe sanzione in leggi già vigenti fra noi, come la Parmense e la Napolitana. In quest'ultima, per esempio, pur essendo il matrimonio, secondo la legge, quello contratto davanti alla Chiesa, esso *non produceva effetto civile*, se non era preceduto dalla solenne promessa innanzi all'ufficiale di Stato civile, ed i ministri del culto dovevano ricusarsi di celebrare il matrimonio senza esibizione dell'atto di solenne promessa, sotto determinate pene in caso di contravvenzione a questo divieto ».

Il relatore nota come in questo concetto consentano molte altre legislazioni straniere, quindi prosegue:

« Relativamente alle persone alle quali la pena si rivolge, come è noto, secondo alcuni essa dovrebbe limitarsi al ministro del culto in quanto, data la sua posizione è a lui specialmente che incomberebbe l'obbligo di accertarsi del vero stato degli sposi, mentre questi non fanno che adempiere ad un dovere di coscienza; nello stesso modo in talune mancanze di formalità di rito civile la pena colpisce il solo ufficiale celebrante. Per altro invece dovrebbero ritenersi responsabili solo gli sposi a cui beneficio va l'esecuzione dell'atto, poichè non può che da essi venire l'incitamento e l'occasione alla violazione della legge. Un terzo sistema invece accomuna nella pena il sacerdote e gli sposi, e un ultimo infine chiama responsabili anche i testimoni senza la cui volontà di assistenza l'atto non si sarebbe potuto validamente effettuare.

« A me parve e pare preferibile attenermi alla penultima delle soluzioni su indicate. Per quanto riguarda i testimoni la posizione di essi non può configurarsi in un vero rapporto di complicità. Se pur la loro presenza è necessaria essi non hanno alcuna reale partecipazione attiva ed efficiente sul negozio che si compie: la loro funzione formalmente indispensabile è sostanzialmente secondaria e quasi passiva. Per legittimare una punizione bisognerebbe quanto meno accertare che essi agirono in preordinato accordo delittuoso con gli sposi, e questa ricerca non è pratica nè sicura.

« Ristretta adunque agli sposi e ministri del culto la responsabilità della violazione della legge in quanto i primi sono quelli nel cui interesse essa si compie e il secondo è l'organo necessario alla violazione medesima, il progetto stabilisce che il ministro del culto prima della celebrazione del rito religioso debba accertarsi della celebrazione del matrimonio civile mediante analogo certificato dell'ufficio dello stato civile e che solo quando trascura di adempiere tale formalità egli sia passibile di pena che è naturalmente più grave in caso di recidiva. Per gli sposi la pena si giustifica ampiamente per il fatto che essi per primi debbono essere ossequenti alla legge e aver chiara coscienza del male che essi recano alla famiglia e alla società con la trasgressione.

### La ragione di alcune disposizioni

« La disposizione dell'art. 6 contenuta in parecchi dei progetti precedenti ebbe la sua ragion d'essere nel proposito di eccitare gli sposi contravventori della legge a regolarizzare la loro posizione giuridica con la celebrazione del matrimonio civile. Essa non fu compresa nel progetto da me presentato nel 1899, ma l'ufficio centrale del Senato la incluse come emendamento del disegno di legge.

« Nella relazione presentata al Senato fu rilevato che la disposizione medesima ebbe le prime radici nel progetto Vigliani del 1873 e fu difesa alla Camera da Pasquale Stanislao Mancini. La proposta fu dalla Camera approvata. Dopo ricordati importanti precedenti parlamentari la relazione dell'ufficio centrale del Senato sostenne l'opportunità politica e sociale del provvedimento perchè la legge ha un fine elevato, quello di dare assetto stabile e duraturo alla famiglia non solo con sanzioni penali, ma anche con gli allettamenti dell'impunità. Queste considerazioni varranno a spiegare l'inclusione della disposizione nel disegno di legge e saranno certamente tenute presenti dalla Camera.

« Ho creduto necessario stabilire nel progetto che l'ufficiale di stato civile debba, appena celebrato il matrimonio, rilasciarne subito il certificato. Tale disposizione risponde ad una esigenza pratica del nostro costume per il quale il matrimonio civile e il rito religioso si sogliono far seguire immediatamente l'uno all'altro. E perciò si è reso agevole e indispensabile che possa aversi subito certificato del seguito matrimonio.

« Si aggiunge la potestà di vigilanza, di cui all'art. 7, sulle unioni nuziali compiute col solo rito religioso alla quale sono coordinate le penalità a carico dei ministri del culto che si rifiutino di esibire i loro registri al procuratore del Re o al pretore. Il fatto delle incomplete notizie sulle unioni solamente religiose è derivato in molta parte dal rifiuto dei ministri del culto di dare notizie precise e dettagliate, specialmente per alcune regioni nelle quali sono più frequenti queste unioni. È necessario riparare a ciò prescrivendo che i ministri del culto rendano possibili le ispezioni dei loro registri sotto le comminatorie indicate nel caso di rifiuto.

« Ma tutte queste norme sarebbero manchevoli se l'autorità civile da sua parte e per quanto è nei suoi mezzi non rendesse facile il compito del matrimonio civile. A tal fine mirano le disposizioni degli articoli 3 e 8 coi quali si toglie alle classi povere l'ostacolo che alle loro giuste nozze potrebbe derivare dalle spese necessarie per gli atti e certificati occorrenti: e si autorizza l'ufficiale di stato civile a procedere nel caso di imminente pericolo di vita di uno degli sposi alla celebrazione del matrimonio, omettendo le formalità non assolutamente indispensabili.

L'art. 9 contiene una norma di carattere transitorio che specialmente nell'interesse dei figli nati da unioni compiute col solo rito religioso prima della pubblicazione della presente legge, tende ad eccitare gli sposi alla celebrazione del matrimonio civile. Essa fu proposta dall'ufficio centrale del Senato nella sua relazione sul progetto del 1899. È una disposizione inspirata a un fine di carattere sociale che avrà soltanto una applicazione temporanea, perchè scorso il breve termine assegnato la nuova legge avrà per tutti il suo impero senza eccezione alcuna ».

L'on. Finocchiaro termina sollecitando dal Parlamento l'approvazione del suo progetto.

# Interrogazioni e interpellanze alla Camera dei deputati

## La grave questione del porto di Napoli

**Roma, 9 notte.**

La seduta di oggi, che sarà tutta dedicata alle interrogazioni ed interpellanze si annunzia tranquilla. Tra le interrogazioni è notevole sopratutto quella dell'on. Foscari ai ministri della Marina e dei LL. PP. per sapere se mentre gli ordinamenti militari e più ancora l'opinione pubblica inconsapevole si dimostrano sempre così crudeli e ingiusti verso i nostri ufficiali che ben più raramente di ogni altra Marina, e soltanto per un cumulo di fatalità hanno la suprema sventura professionale di investire colla loro nave — perchè non fu resa ancora pubblica malgrado le solenni e ripetute promesse l'inchiesta sulla boa della Gaiola, dalla quale inchiesta potrebbero risultare gravissime responsabilità verso funzionari che continuano invece a godersi benefici.

A questa interrogazione risponde lungamente l'on. BATTAGLIERI, sottosegretario per la Marina, il quale spiega che la relazione non venne pubblicata a cura del Ministero della Marina perchè le eventuali responsabilità avrebbero fatto capo all'amministrazione dei LL. PP. alla quale spetta l'apprezzamento ed ogni provvedimento relativo.

Segue l'on. PAVIA che risponde alla interrogazione dell'on. Foscari in assenza del sottosegretario dei LL. PP. e dichiara che la relazione non fu pubblicata perchè le eventuali responsabilità ivi contenute riguardano un funzionario già morto.

Ha finalmente la parola l'on. FOSCARI il cui breve discorso suscita vivaci interruzioni e incidenti con l'Estrema. Egli lamenta le gravi colpe di coloro che disegnarono le carte geografiche.

ALTOBELLI. — Anche a Messina? anche per il secondo incaglio?

LUCCI. — Alla Gaiola le squadre sono passate per decenni senza che mai avvenisse nulla. I nostri bravi marinai si divertivano. È inutile che lei li difenda.

E l'on. Foscari investito dai deputati socialisti è costretto ad interrompersi. Gli viene in soccorso Federzoni:

— I vostri giornali — dice il FEDERZONI hanno augurato che tutte le navi incagliassero come la *San Giorgio!*

Ma l'on. SOGLIA lo rimbecca sollecitamente, gridandogli: — Ballista! Stia zitto! non ci conti balle! tanto non le crede nessuno

FOSCARI riprende: — Bisogna essere cauti nel parlare di colpe e di responsabilità. Bisogna essere equi. Non bisogna senz'altro attribuire colpe ai nostri valorosi comandanti...

SCIORATI, LUCCI: Così finiscono gli eroi! E la fine del grande eroe della Libia. Vi dispiace!

E l'interrogante termina insistendo perchè sia pubblicata la relazione dell'inchiesta.

### Un disastro ferroviario

All'on. Raineri che interroga sul disastro ferroviario alla stazione di Piacenza, risponde il sottosegretario on. PAVIA. Egli dichiara che il disastro avvenne perchè il diretto proveniente da Milano che doveva arrivare in quella stazione a 11 minuti di distanza dal diretto 225 proveniente da Alessandria, entrò invece contemporaneamente per il ritardo di questo e non rispettando il segnale di protezione che indicava la via impedita, lo andò ad investire sulla traversata tra la seconda e la terza linea. Contro i presunti responsabili sono in corso i provvedimenti di legge. Non è esatto quanto venne pubblicato dai giornali che il disastro sia dipeso dalla mancanza del doppio binario sul ponte nè che l'armamentario medico sia risultato deficiente.

RAINERI prende atto.

### Per il porto di Napoli

E siamo alle interpellanze. La prima delle quali è dell'on. COTTAFAVI e dell'on. PIETRO CHIESA sulla riforma della Cassa Nazionale di Previdenza. Gli interpellanti svolgono varie loro proposte di radicali riforme all'Istituto della Cassa Nazionale, e l'on. NITTI, rispondendo, riconosce l'importanza dei problemi sollevati e promette di tener conto di ogni raccomandazione per il progetto che il Governo presenterà sull'argomento.

L'ultima parte della seduta è quindi dedicata ad una discussione notevole sulle condizioni del porto e dell'arsenale di Napoli: interpellanti gli on. PORZIO, CICCOTTI, LUCCI, ALTOBELLI.

L'on. PORZIO sostiene la necessità di condurre sollecitamente a termine le opere del porto. L'on. LUCCI rileva specialmente le inadempienze degli appaltatori dei lavori del porto. L'on. ALTOBELLI si lagna della enorme lentezza dei lavori e vuole un'inchiesta per assodare tutte le responsabilità.

Il ministro SACCHI risponde ai vari oratori, dando spiegazioni delle quali l'on. PORZIO prende atto. Parla quindi CICCOTTI, il quale crede che la discussione di oggi, la quale condurrà probabilmente ad un'inchiesta, non sia che un episodio della dolorosa questione di Napoli, questione non locale, ma eminentemente nazionale. La sistemazione del porto è condizione necessaria per quello sviluppo industriale della grande metropoli meridionale che si volle promuovere coi provvedimenti del 1904. Lamenta che in 10 anni il Governo non abbia saputo o voluto risolvere il grande problema; rileva che il ministro non ha risposto una parola alle accuse circostanziate e gravissime portate dagli on. Lucci e Altobelli contro imprese, funzionari e uomini politici, e osserva che le parole stesse del ministro fanno comprendere che il Governo è già pronto a nuove dedizioni.

« L'insipienza governativa del passato non può non rendere scettici circa le promesse per l'avvenire; in ogni modo il tempo trascorso inutilmente è irrimediabilmente perduto. Conclude invocando che siano pubblicate le passate inchieste e se ne disponga una nuova più generale in modo che risultando accertate le frodi denunciate si possano colpire con severità e rigore tutti i responsabili.

Replicano LUCCI e ALTOBELLI che sono insoddisfatti e dà quindi nuove spiegazioni l'on. BERTOLINI. Fra i vari oratori la discussione si fa lunga e vivace. Queste interpellanze hanno occupato la Camera per oltre tre ore, fino alle 8.30. I deputati socialisti hanno mosso gravissime accuse all'amministrazione del genio civile, hanno interrotto gli on. Sacchi e Bertolini nelle loro risposte e hanno invocato un'inchiesta. La Camera ha seguìto attentamente il dibattito che si è concluso con la presentazione di una mozione con cui i deputati socialisti napoletani domandano un'inchiesta sulle costruzioni delle varie opere portuali napoletane. La seduta è tolta alle 20.30.

# Le visite del principe di Wied

## Come e perchè andrà in Vaticano

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

### L'ARRIVO A ROMA

**Roma, 9 notte.**

Stasera alle ore 23.30 col treno Berlino-Ala in ritardo di 15 minuti è giunto a Roma il principe di Wied che era accompagnato dal capitano Castoldi. È stato ricevuto alla stazione di Termini dal sottosegretario agli Esteri, on. Di Scalea, dal capo di gabinetto del ministro di San Giuliano comm. Garbasso, dal comm. De Martino, dal marchese Visconti Venosta, dal marchese Borea d'Olmo, dal capitano di corvetta Moreno. Alla stazione di Termini si trovavano anche alcuni rappresentanti della colonia albanese. Il principe di Wied è stato caldamente applaudito dai convenuti. Si è trattenuto qualche tempo con l'on. Di Scalea nella saletta riservata della stazione. Quindi fra ripetute grida di « Viva l'Albania! » è salito su una delle tre vetture di casa reale che sostavano davanti alla tettoia esterna e si è diretto all'*Hôtel Excelsior* dove ha preso alloggio.

### Il principe intervistato a Modena

**Modena, 9 notte.**

Oggi col treno proveniente da Verona alle 12.30 è stato di passaggio da questa stazione il principe di Wied diretto a Roma. Un collega del *Panaro* ha potuto avvicinare un addetto alla persona del futuro Re di Albania e lo stesso Principe, essendo accolto con grande cordialità.

Il principe di Wied, racconta il collega, è un bell'uomo alto, slanciato, dalla fisionomia simpatica e giovanile; fumava una sigaretta ed intorno a lui sui cuscini di velluto rosso, erano sparsi varî giornali tedeschi e francesi. Vestiva un *tout-de-même bleu* a giacca diritta, cravatta scura e berretto grigio. Porta i baffi tagliati alla americana e tanto questi che i capelli delle tempie hanno qualche filo bianco.

Il dialogo coll'addetto del principe si è svolto così:

— S. A. ha fatto buon viaggio?

— Buonissimo. Siamo partiti ieri alle 13 poco più da Berlino ed abbiamo viaggiato benissimo. Il principe è di ottimo umore e con vero interesse e piacere osserva il vostro paese che si svolge rapidamente sotto i suoi occhi: non si allontana quasi mai dal finestrino.

— E si tratterrà molto a Roma?

— S. A. conta di starci non più di due giorni.

— Il pensiero del Principe è stato molto gentile: la prima visita che egli compie alla vigilia di cingere la corona è infatti a Roma.

— Era naturale. Egli riconosce che l'Italia ha avuto parte principale nella costituzione del nuovo regno albanese.

Il principe di Wied che durante il colloquio non aveva mai tolti gli occhi di dosso al giornalista, a un certo punto si è alzato e ha chiamato l'addetto che volgendosi indicando colla mano dice al principe, in francese: — È un giornalista. «

Il Principe ha stretto la mano affabilmente al visitatore, ha parlato del viaggio che dichiara molto piacevole, esaltando la bellezza della nostra Italia e delle città che ha traversato.

« Nel frattempo — conclude la breve intervista — sono trascorsi circa 20 minuti ed il treno sta per rimettersi in moto. Ci accomiatiamo dal principe di Wied che risponde con infinita cortesia ai nostri auguri, dal nostro gentile introduttore, e dal capitano dei carabinieri Castoldi che, com'è noto, accompagna il futuro Sovrano di Albania nel suo viaggio a Roma ».

### LA VISITA AL PAPA

**Perchè il principe alloggerà all'albergo**

**Roma, 9 notte.**

(Q.) In questi giorni la Segreteria di Stato di Pio X ha avuto un abbondante scambio di telegrammi col Nunzio a Vienna, monsignor Scapinelli e il Governo prussiano, intorno ad un avvenimento che riguarda molto da vicino il Vaticano: la visita a Roma del principe Guglielmo di Wied. Si trattava infatti di stabilire se e con quali modalità il principe di Wied avrebbe fatto visita al Papa. Le trattative non agevoli sono state laboriosissime ed hanno portato alla conclusione voluta dal Vaticano.

Vengo informato infatti che il principe di Albania si recherà a visitare Pio X nel suo breve soggiorno a Roma. La visita avverrà mercoledì mattina col cerimoniale solenne. Come è noto, il Vaticano ha grandi interessi in Albania ove numerosi sono i cattolici. Questi attraverso il vescovo di Scutari — che si recò, come ricorderete, qualche mese addietro a Roma — hanno mostrato il desiderio che il Vaticano desse una prova di fiducia al nuovo Sovrano che è di religione luterana.

Si ricorderà anche come nel periodo in cui erano più fervide le trattative fra le Potenze per la designazione del principe d'Albania, il Vaticano e l'Austria premevano perchè il nuovo Sovrano appartenesse alla religione cattolica. Non avendo ottenuto ciò il Vaticano vuole avere una non trascurabile influenza sul principe di Wied e per mezzo del Governo austriaco fece chiedere a lui se intendeva recarsi in Vaticano nella eventualità di una visita a Roma. Anche l'Austria insistette in quel senso e non avendo l'Italia e la Germania opposto nulla, la visita in Vaticano fu stabilita.

Sorse allora un'altra questione: il principe doveva essere ospite del Re d'Italia; di dove dunque sarebbe partito per recarsi in Vaticano? Dal Quirinale o da un altro edificio dello Stato italiano non era possibile, secondo i noti precedenti di Edoardo VII e di Guglielmo II che si recarono prima della visita al Vaticano alle ambasciate. Fu stabilito allora che il principe di Wied avrebbe preso alloggio in un albergo, pur restando ospite del Re.

Durante il suo soggiorno a Roma anche l'ambasciatore austro-ungarico offrirà al principe di Wied un pranzo; mi si assicura che ad esso assisteranno il cardinale Merry del Val, segretario di Stato, ed alcuni altri prelati italiani e stranieri.

Queste notizie pervenutemi da buona fonte, vi trasmetto non senza notare che gli avvenimenti potrebbero subire qualche modificazione. Certo è che il principe di Albania non è venuto a Roma soltanto per avvicinare uomini del nostro Governo, ma anche per visitare alti personaggi della gerarchia cattolica.

### Come fu chiesta al Papa l'udienza per il principe di Wied

**Vienna, 9 notte.**

Si assicura a Vienna che il principe di Schönburg, ambasciatore austriaco presso il Vaticano, ha domandato un'udienza al Papa per il principe di Wied. L'Austria vuole a questo modo porre in buona vista il principe di Wied presso i cattolici albanesi che essa protegge.

### La questione del porto d'imbarco

**Roma, 9 notte.**

La *Tribuna* reca: Il Principe di Wied, dopo le visite a Roma e Vienna, tornerà in Germania e a suo tempo si imbarcherà per l'Albania, nel porto che — secondo le circostanze del momento — giudicherà più opportuno per rapidità e comodità di viaggio. L'Austria e l'Italia hanno deciso di non dare a questa scelta alcun significato politico e di non esercitare nessuna influenza sul Principe, lasciandolo interamente libero della scelta di quel porto italiano o austro-ungarico che egli giudicherà più opportuno. Esse hanno anche deciso che al Principe sarà offerto di imbarcarsi sopra una nave della Potenza a cui apparterrà il porto di imbarco e che sarà scortata da una nave dell'altra.

### Comizio di protesta a Vallona contro gli eccessi dei greci in Epiro

**(Dal nostro inviato speciale)**

**Vallona, 9 notte.**

Stamane nello spiazzale antistante alla antica chiesetta bizantina di Santa Sofia trasformata in moschea si adunava un grande commovente comizio di popolo e di rappresentanti di numerosi kazà meridionali albanesi. Parlarono varî oratori, riferendo le persecuzioni e le atrocità commesse dai greci e dai loro ausiliarii.

Terminato il Comizio la folla, preceduta dalla bandiera albanese, si dirigeva verso il municipio dove si erano intanto riuniti in seduta i membri presenti della Commissione internazionale di controllo, e cioè l'inglese Lamb, presidente il russo Petraiew, il germanico Nadolni, l'austriaco Petrovic. Una Commissione di tre membri, eletti dal comizio, saliva a presentare ai commissarî un ordine del giorno nel quale, premesso che da quattordici mesi gli albanesi sopportano sofferenze e dolori, fidando nella benevolenza e nella giustizia delle grandi Potenze, si afferma che la pazienza e la rassegnazione degli albanesi stessi sono omai giunte all'estremo limite, e protestando contro le persecuzioni e saccheggi recenti commessi dai greci, si invocano le Grandi Potenze perchè affrettino la evacuazione dai paesi albanesi devastati dalle truppe elleniche.

Intanto la folla, veramente enorme per questo piccolo paese, oltre mille persone, stazionava nelle strade adiacenti al Municipio conservando un mirabile, ordinato, calmo contegno, limitandosi a lanciare alcuni evviva ed abbasso.

Dopo una ventina di minuti il commissario inglese Lamb, nella sua qualità di presidente, rispondeva alla commissione popolare raccomandando la calma e l'ordine e di seguire il magnifico esempio di disciplina dato dai gendarmi che si trovano nel Sud e che subiscono provocazioni, attacchi e bombardamenti senza neppure rispondere un colpo di fucile. Il commissario Lamb assicurava poi che la commissione di controllo lavora attivamente per ottenere che i gravi incidenti cessino e affermava che tra pochissime settimane l'evacuazione definitiva sarà un fatto compiuto. La folla degli intervenuti avuta comunicazione di questa risposta, si è allontanata e dispersa lentamente dopo alcune altre grida.

Benchè fosse giorno di mercato tutte le botteghe e i bazar erano chiusi in segno di lutto, e il contegno dell'intera cittadinanza si mantenne calmo e dignitoso.

**Corrado Zoli.**

# La partecipazione dell'Italia
## all'Esposizione di S. Francisco

Nel 1915, a San Francisco di California, per celebrare degnamente l'apertura del Canale di Panama, si terrà una grande esposizione internazionale. Il Parlamento italiano ha già votato all'uopo uno stanziamento di due milioni di lire. Ma, or non è molto, la Germania e l'Inghilterra, chiamate a partecipare a quella esposizione si sono astenute e lo stesso Governo Americano non ha stanziato che la meschina somma di mezzo milione di dollari. Poste così le cose, in Italia si sono manifestate due correnti: una, che è favorevole alla partecipazione alla grande festa del lavoro che si prepara sul Pacifico e l'altra che consiglia invece l'astensione, ad imitazione dell'Inghilterra e della Germania.

*L'Italia*, il più autorevole e diffuso giornale italiano degli Stati Uniti, diretto dall'ing. Ettore Patrizi, interpretando il pensiero di tre milioni di connazionali che vivono sul territorio della Repubblica stellata, ha iniziato una vigorosa campagna per spingere il Governo italiano al compimento della solenne promessa fatta. « E necessario, è imperioso per gli interessi commerciali ed industriali della patria nostra — scrive l'importante giornale italiano di San Francisco — per il decoro d'Italia e del suo Governo ed inane per gl'interessi morali ed il prestigio delle numerose, floride e patriottiche Colonie Italiane degli Stati Uniti, che l'Italia prenda parte ufficiale alla gran Mostra mondiale di San Francisco e che mandi la sua accettazione senz'altro indugio, perchè se fosse tardiva, mentre riuscirebbe spiacevole al Comitato dell'Esposizione ed all'intera Colonia Italiana di S. Francisco, danneggerebbe enormemente l'importanza e l'estensione del concorso dell'Italia. Infatti, tenuto conto che mancano solo 13 mesi per l'apertura dell'Esposizione, si comprende facilmente come verrebbe a mancare il tempo necessario a preparare una bella e degna Sezione Italiana, tempo che sarebbe richiesto così dal nostro Governo per la costruzione del Palazzo Italiano, come e più ancora dagli industriali italiani per preparare le rispettive loro Mostre. »

Numerose e forti sono le ragioni che consigliano all'Italia la sua partecipazione alla Esposizione *Panama-Pacific*, come la chiamano gli americani. La prima è che nessun'altra delle Esposizioni passate a cui l'Italia ha partecipato, ha offerto i vantaggi di *réclame* e di pubblicità che offrirà la Mostra di San Francisco; nessun'altra ha mai presentato condizioni più adatte per far conoscere i prodotti italiani e conquistare ai medesimi nuovi mercati; neppure quelle di Parigi, di Bruxelles o d'ogni altra metropoli europea. L'Esposizione di San Francisco con la sua felicissima posizione centrale, a cavalcioni si può dire, fra l'occidente e l'Oriente, mira a far conoscere alla California ed ai commercianti che nella sua capitale converranno da ogni parte delle Americhe, dell'Australia, del Giappone, della Cina, ecc., i prodotti italiani che sino ad ora sono ignorati o pochissimo conosciuti, perchè — fatta eccezione per qualche rappresentante di case d'olio, vini, paste e conserve alimentari — è limitatissimo, per non dir nullo, il numero dei viaggiatori di commercio italiani inviati in America dai nostri industriali a far conoscere i campioni dei loro prodotti; come limitatissimo, insignificante è il numero dei compratori americani che vengono direttamente in Italia a fare acquisti, essendo ben noto che una gran parte dei nostri articoli, importati negli Stati Uniti, vi giungono di seconda mano e colla marca di prodotti francesi ed in qualche caso anche colla marca di prodotti tedeschi, svizzeri ed inglesi. I visitatori ed i rappresentanti commerciali dell'ovest degli Stati Uniti, del Messico, delle repubbliche del Centro America e di quelle meridionali che si trovano sulle coste del Pacifico, dell'Australia, della Cina del Giappone, ecc., non vanno come regola — o ci vanno in numero scarsissimo — alle esposizioni europee a causa della distanza e della loro troppo frequenza, ma andranno alla Mostra mondiale di San Francisco perchè più prossima a quei paesi, per la sua grandiosità e sopratutto per la sua eccezionale importanza in relazione all'apertura del Canale di Panama.

La seconda ragione per cui l'Italia deve andare alla Mostra di San Francisco è di decoro nazionale. Entrambi i rami del Parlamento nazionale hanno approvato il progetto di legge per la partecipazione ufficiale dell'Italia alla *Panama-Pacific*, progetto presentato dallo stesso Governo. Fu nella seduta del 22 aprile 1913 che l'on. Nitti, ministro del Commercio, d'accordo col suo collega on. Tedesco, ministro del Tesoro, presentava il progetto di legge in questione, accompagnandolo con queste parole:

« L'importanza eccezionale dell'avvenimento e i molteplici e svariati interessi che ci legano agli Stati Uniti consigliarono il Governo di nominare una speciale Commissione presieduta dal Conte Giovanni Gallina, Commissario Generale dell'Emigrazione, con l'incarico di studiare la convenienza e le modalità di un concorso dell'Italia alla Mostra in parola. La Commissione fu unanime nel ritenere che, per il prestigio del nostro paese, per il bene delle nostre numerose colonie che vivono e prosperano negli Stati Uniti, l'Italia accogliendo il cortese invito rivoltole, dovesse partecipare ufficialmente all'Esposizione Internazionale di San Francisco di California, e figurarvi con decoro speciale. Il Ministero, confortato dall'autorevole unanime parere della Commissione, ha deliberato il concorso ufficiale dell'Italia. »

Davanti a questo solenne impegno, i dubbi e pentimenti che, a quanto pare, si sono manifestati in seno al Governo italiano debbono cadere. Il nostro prestigio nazionale si troverebbe gravemente compromesso non soltanto di fronte agli americani, ma anche di fronte ai numerosi italiani degli Stati Uniti, che sono, non lo si dimentichi, i migliori propagandisti della produzione industriale del nostro paese in America.

In quanto all'astensione della Germania e dell'Inghilterra dall'Esposizione del Pacifico, l'*Italia* osserva: « Le ragioni politico-commerciali che avrebbero consigliato l'astensione dell'Inghilterra e della Germania non sussistono per l'Italia, come non sussistono per la Francia, la quale decise di accettare l'invito ed ha già scelto la località della sua Mostra. La posizione di quelle due potenti nazioni nordiche di fronte agli Stati Uniti sono ben differenti da quella dell'Italia e, d'altra parte, l'America del Nord è già talmente invasa dai prodotti inglesi e tedeschi che realmente quelle due nazioni non hanno da aspettarsi grandi vantaggi dal loro concorso all'Esposizione di San Francisco. Ed anzi, l'assenza delle medesime, dovrebbe incitare maggiormente l'Italia ad accettare la partecipazione ed a fare una Mostra vasta e completa, dalla quale si avrebbero risultati ancora più favorevoli. »

L'*Italia* si dichiara pienamente fiduciosa nella riuscita dell'Esposizione del Panama. San Francisco, con uno slancio gigantesco per una città che ha una popolazione inferiore a quella di Milano, ha dato alla sua Esposizione un contributo di dodici milioni e mezzo di dollari, mentre lo Stato della California ha stanziato cinque milioni di dollari; ciò che fa un totale di *novantasette milioni e mezzo* di lire italiane. Le spese totali di questa grandiosa intrapresa ascenderanno a *circa* 400 milioni di franchi, ciò che può dare un'idea della estensione che l'Esposizione di San Francisco prenderà. Considerando in ultimo che gli americani hanno dell'Italia un concetto assolutamente falso, e che una buona mostra italiana può riuscire a persuaderli che noi produciamo dell'altro oltre i maccheroni, e che gl'italiani non sono esclusivamente un popolo di lustrascarpe, di barbieri e di venditori ambulanti, la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di San Francisco s'impone.

Queste sono le ragioni esposte con profondo convincimento dall'*Italia* di San Francisco, ragioni che trovano consenzienti non soltanto le fiorenti colonie italiane degli Stati Uniti, ma anche tutti coloro che vorrebbero dare un impulso efficace alle produzioni ed alle esportazioni industriali dell'Italia.

## Le revolverate di Barcellona
### contro l'ex governatore Ossorio

**Barcellona, 9 mattina.**

Ecco nuovi particolari sugli incidenti avvenuti ieri a Barcellona, ove l'ex-Governatore della Catalogna, Ossorio Gallardo, era andato a presiedere un *meeting* conservatore per esaltare i meriti dell'ex-Presidente del Consiglio Maura, benchè fosse stato prevenuto del furore che la sua presenza doveva sollevare nei radicali e nei repubblicani. L'arrivo del Gallardo, che era accompagnato dagli altri oratori che dovevano prender la parola alla sala Imperia, ove aveva luogo il *meeting*, fu accolto da grida di *Morte a Maura* e di *Evviva a Ferrer*. La polizia intervenne ed operò sei arresti. Poi il *meeting* ebbe luogo e gli oratori, e specialmente il Gallardo ed il Rialle, pronunciarono violenti discorsi contro il Gabinetto Dato, ed il precedente Gabinetto liberale. Terminato il *meeting*, due automobili condussero gli oratori.

Esse erano appena giunte all'angolo della Calle della Deputazione, che una salva di revolverate fu tirata contro i veicoli. Durante il resto del loro viaggio esse furono oggetto di almeno 40 revolverate. La carrozzeria delle vetture fu crivellata di palle e per un caso veramente straordinario, uno solo degli oratori, il Rialle, fu colpito ma così gravemente che trasportato al posto di soccorso, vicino i medici constatarono che era in condizioni disperate e che non avrebbe passata la notte.

La polizia accorsa procedette a numerosi arresti di cui undici furono mantenuti. Gli individui arrestati sono radicali militanti e tutti furono trovati in possesso di browning scaricate.

Questo grave incidente che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più tragiche, è dovuto sopratutto alla temerità del Gallardo, che i radicali hanno in orrore perchè egli era governatore di Barcellona nel 1909, durante la tragica settimana della esecuzione di Ferrer. Per dare un'idea dell'odio dei radicali contro l'ex-Governatore della Catalogna, basti dire che uno degli aggressori salì sul predellino dell'automobile che conduceva il Gallardo e scaricò cinque volte il suo *revolver* nella sua direzione, ma senza colpirlo. Il Gallardo è partito per Madrid scortato da numerosa forza di polizia.

Secondo le ultime notizie, l'agente di pubblicità ferito ieri durante gli incidenti del pomeriggio non è morto. Le sue ferite però sono gravi.

## La missione del padre Saubat
### e i fratelli di S. Vincenzo de' Paoli

**Parigi, 9 notte.**

A proposito della presenza a Parigi del padre Saubat, della cui opera e delle critiche che ad essa sono mosse già vi telefonammo ieri sera, il « Intransigeant » scrive:

« Nei circoli ecclesiastici e religiosi si continua a discutere circa le notizie pubblicate dalla stampa sulla venuta a Parigi del padre Saubat inviato particolare del Vaticano con incarico di raccogliere informazioni sull'abate Anizan, superiore generale dei fratelli di San Vincenzo de' Paoli. L'abate Anizan, oltre che ad una accusa di debolezza nella direzione del suo istituto, dovrebbe anche rispondere di certi atti ispirati dal modernismo sociale: ora l'enciclica « Pascendi » condanna ogni idea emanante dal modernismo. Si è parlato a questo proposito di inquisizione. Questo modo di vedere non corrisponde alla realtà. Così almeno ci ha dichiarato uno dei personaggi più eminenti dell'arcivescovado al quale noi abbiamo stamane chiesto qualche notizia sulla missione del padre Jules Saubat.

« La parola « Poliziotto » vi sembra inesatta — ci ha detto con un sorriso un po 'ironico il nostro interlocutore — per qualificare il padre Saubat. Diciamo se volete: « visitatore apostolico ». Ora questo visitatore è effettivamente venuto a Parigi per occuparsi dell'abate Anizan. Membro della Congregazione dei preti del Sacro Cuore di Gesù di Betharnam, dei religiosi, egli era stato munito dal Prefetto della Congregazione di ogni potere per eseguire il decreto che toglieva all'abate Anizan i suoi poteri di superiore generale dei fratelli di San Vincenzo de' Paoli. Ma, notate bene, egli è stato un semplice esecutore. E esatto che, in seguito a questa decisione, un centinaio di fratelli dichiararono la loro volontà di lasciare la Congregazione; ma ciò che si è detto di più grave e che conviene smentire, è che il padre Jules Saubat sia stato mandato qui segretamente durante l'assenza del cardinale Amette, arcivescovo di Parigi. Ciò costituirebbe per l'episcopato francese una prova gravissima di sfiducia da parte della Santa Sede. Ora tutto questo è falso. Monsignor Amette era a Parigi quando giunse qui il mandatario della Sacra Congregazione. Secondo le leggi del nostro protocollo, padre Jules Saubat si è subito recato all'arcivescovado ove ha sollecitato ed ottenuto una udienza, durante la quale egli espose il decreto che era incaricato di eseguire chiedendo la autorizzazione necessaria che subito gli fu concessa. Il cardinale Amette non ha lasciato Parigi che nei giorni scorsi, come suole fare tutti gli anni a quest'epoca. Egli si è recato a Roma come tutti i cardinali stranieri. Monsignor Amette deve approfittare di questa visita per parlare al Santo Padre di una questione importante: la consacrazione solenne che avrà luogo il 17 ottobre prossimo della basilica del Sacro Cuore di Montmartre in occasione della festa della Beata Margherita Maria. Finalmente monsignore ritornerà in Francia per il giorno delle Ceneri o per il martedì grasso.

« Queste furono le dichiarazioni che abbiamo potuto raccogliere. Aggiungiamo che si è fatto allusione anche con noi a certi passi che dovrebbero essere compiuti dal padre Saubat presso una Congregazione di Caen. A Caen dovrebbe essere operata una « Esecuzione » analoga a quella dell'abate Anizan. Tuttavia saranno seguite le ordinarie forme protocollari come si è fatto a Parigi. Monsignor Lemonnier, vescovo di Bayeux, sarebbe il primo ad essere ufficialmente informato di questa nuova missione di padre Saubat ».

## Un viaggio del Kronprinz in Africa

**Berlino, 9 notte.**

Si annuncia ora ufficiosamente che sebbene nulla ancora sia stato fissato di preciso con molta probabilità il Kronprinz in giugno farà un viaggio nelle colonie tedesche dell'Africa. Probabilmente il Kronprinz però non rimarrà sempre in territorio tedesco, ma visiterà anche le colonie inglesi. Durante il viaggio si organizzeranno grandi caccie. Nei circoli politici si assicura però che la visita alle colonie tedesche avrà luogo soltanto se prima della partenza del Kronprinz la convenzione anglo-tedesca riguardante l'Oriente e le colonie dell'Africa e la delimitazione delle sfere di interesse sarà stata conclusa e firmata.

## I provvedimenti per l'Eritrea
### nel progetto Bertolini

**Roma, 9 notte.**

Il ministro Bertolini presentò oggi alla Camera il progetto di legge relativo ai provvedimenti economici - finanziari per l'Eritrea. I provvedimenti economici riguardano le facilitazioni dirette ed indirette pei coltivatori eritrei in compenso della abrorazione delle disposizioni della legge 18 luglio 1904, N. 408, relativa alla importanza di grani in Italia in esenzione del dazio. Si dovrà allo scopo spendere in sei anni la somma di lire duecentocinquanta mila e si istituiranno poi dei premi pei coltivatori in genere e dei premi speciali pei coltivatori di caffè; di più si attuerà un programma razionale e pratico di utilizzazione idraulica con sistema di terreni da mettere a cultura con altri provvedimenti a vantaggio dell'economia agraria della colonia. Si è stabilito infine uno speciale trattamento doganale di favore per la importazione in Italia sia di buoi vivi sia di carni comunque conservate o utilizzate.

I provvedimenti finanziari consistono in un lieve aumento nel contributo dello Stato correlativo alla abolizione anzidetta della franchigia doganale e nella autorizzazione del prestito per completare fino a Setit (confine sud-ovest della colonia) la linea ferroviaria per la quale già si provvide fino ad Agordat, per completare i lavori portuali più urgenti di Massaua e provvedere ad altre opere varie.

## Un progetto dell'on. Meda
### sulla ricerca della paternità

**Roma, 9 notte.**

L'on. Meda ha presentato alla Camera il seguente disegno di legge sulla ricerca della paternità:

Art. 1. — L'art. 189 del Codice civile sarà così modificato:

Le indagini sulla paternità sono ammesse: 1. nei casi di ratto o stupro violento, quando il tempo di esso risponde a quello del concepimento; 2. nei casi di seduzione preceduti da promesse di matrimonio e compiuti con artifizi o raggiri, ovvero facilitati da abusi di autorità o fiducia, o relazioni domestiche, quando il tempo di seduzione risponda a quello di concepimento; 3. se la madre e colui al quale si attribuisce la paternità abbiano convissuto notoriamente a modo di coniugi nel periodo di concepimento; 4. se la paternità risulta per esplicite dichiarazioni per iscritto del padre. Se la madre nel periodo del concepimento ebbe congiunzioni con altro uomo o se era notoriamente di non buon costume, non si fa luogo a dichiarazione di paternità.

Art. 2. — L'azione di diritto alla dichiarazione di paternità naturale può essere promossa dal figlio, e dopo la morte di lui anche dai suoi discendenti legittimi e dai figli naturali da lui riconosciuti. Essa deve prepararsi, sotto pena di decadenza, non più tardi di un anno dal giorno in cui il figlio ha raggiunto la maggior età o l'avrebbe raggiunta se non fosse morto. In ogni caso non più tardi della morte di colui al quale si attribuisce la paternità. Se l'azione fu promossa dal figlio il giudizio pendente può essere proseguito dai suoi discendenti legittimi e dai figli naturali riconosciuti da lui o dai discendenti legittimi ovvero dalla madre. Durante la minore età del figlio l'azione può essere promossa in nome di lui dalla madre od in mancanza di questa da un curatore speciale, previa dichiarazione favorevole del Consiglio di tutela, che anche nel primo caso sarà appositamente costituito a norma dell'art. 281 del C. C. Se il figlio abbia compiuti i 18 anni è necessario il suo consenso perchè si possa promuovere l'azione.

Art. 3. — Nei casi previsti nei N. 1 e 2 dell'art. 1. se non seguiti da sentenza penale, e nel caso del N. 3 dell'art. stesso la prova testimoniale non sarà ammessa se non quando vi sia un principio di prova per iscritto o la presunzione di indizi risultanti da fatti già altrimenti accertati prima del giudizio ed ammessi nel corso del medesimo che siano abbastanza gravi per determinare l'ammissione del principio di prova per iscritto risultante dai registri o carte private del preteso padre o da dati provenienti dal medesimo.

Art. 4. — Il figlio naturale, quando anche ne sia vietato il riconoscimento, avrà sempre azione per ottenere gli alimenti, oltrechè nel caso dell'art. 193 del Codice civile, negli altri indicati dall'art. 1. della presente legge. L'azione nei casi sopra indicati spetterà pure all'istituto che presta l'assistenza ad un figlio naturale.

Art. 5. — Le disposizioni della presente legge si applicheranno solo ai figli nati dopo l'entrata in vigore di essa, ferme per quelli nati prima le disposizioni del diritto anteriore.

## Gli inconvenienti delle nuove leggi

**Roma, 9 notte.**

Il senatore D'Andrea ha inviato alla presidenza del Senato la seguente interpellanza:

« Chiedo di interpellare il ministro Guardasigilli circa i provvedimenti indispensabili per eliminare i gravissimi inconvenienti per l'applicazione del nuovo Codice di Procedura Penale e della legge sul giudice unico che hanno provocato solenni proteste da parte di moltissime autorevoli curie del Regno. Senatore D'Andrea. »

## I valdesi ricevuti dal Re

**Roma, 9 notte.**

Stamane alle 10.30 il Re ha ricevuto il sig. cav. Leger, moderatore Valdese, Filippo Grill, Carlo Decker, Ernesto Giampiccoli e il prof. Davide Jahier, rappresentanti la Tavola Valdese, i quali, trovandosi a Roma, vollero rendere atto di omaggio al Sovrano. Essi furono accompagnati e presentati dal ministro Facta, deputato di Pinerolo. Il colloquio fu improntato alla più larga cordialità. Il Re fu largo di cortese accoglienza al ministro Facta e ai rappresentanti della Tavola Valdese e si intrattenne a lungo con essi, parlando della bella valle Pinerolese e ricordando la gloriosa storia dei Valdesi.

## DUE AVVOCATI AMERICANI
### in udienza dal Re

**Roma, 9 notte.**

Oggi, presentati dall'on. prof. Mosca, sono stati ricevuti in udienza particolare dal Re gli avvocati americani M. Wiliam C. Beer ed Emilio Jaselli, i quali si intrattennero a colloquio col Sovrano sugli interessi degli italiani in America, e sulla lotta per il commercio dei nostri agrumi coi Californiesi, in cui si trionfò col ribasso della tariffa mercè l'azione spiegata dal Beer. Il Re si è mostrato informato di tutto. Assicurò che gli interessi degli italiani nelle lontane Americhe gli stanno particolarmente a cuore ed ebbe parole di incoraggiamento e di vivo encomio per tutti coloro che hanno sposato sì nobile e patriottico patrocinio.

## Il nuovo segretario generale
### degli affari politici in Tripolitania

**Roma, 9 notte.**

Con regio decreto di ieri il comm. dott. Vittorio Serra Caracciolo, consigliere di prefettura, è stato nominato segretario generale degli affari politici nella Tripolitania, in sostituzione del comm. Pericoli, nominato prefetto della provincia di Chieti.

## Malcontento fra i sottufficiali
### dei carabinieri a cavallo
### per una circolare del Comando

**Roma, 9 mattina.**

Una circolare urgentissima testè diramata dal Comando generale dell'arma dei reali carabinieri, e che si intitolava « Interpellanza per il passaggio nell'arma a cavallo dei sottufficiali e militari di truppa nell'arma a piedi », pare che abbia messo lo scompiglio fra i sottufficiali dell'arma a cavallo in tutte le legioni; i quali affermano di essere da tempo ingiustamente dimenticati e danneggiati e credono che la nuova circolare non sia ispirata a sensi di equità.

Abbiamo voluto assumere informazioni in proposito ed ecco come si possono indicare le ragioni dell'accennato malcontento. I sottufficiali dell'arma a cavallo in confronto di quelli a piedi, ebbero lunghi periodi di permanenza nei gradi diversi, e cioè 6 o 7 anni nel grado di vicebrigadiere contro due; cinque in quello di brigadiere contro quattro; dimodochè quelli dell'arma a piedi che furono promossi vicebrigadieri con la stessa data di quelli a cavallo e anche dopo, oggi sono tutti marescialli capi e maggiori, con evidente danno della disciplina, perchè accade che quelli dell'arma a cavallo si trovano ora ad avere normalmente per superiori dei compagni d'arma che già ebbero per molto tempo alle loro dipendenze.

Tale ristagno nella carriera degli appartenenti all'arma a cavallo era dovuto pel passato « ... alla diminuzione dell'organico... » Presentemente, per la istituzione della Legione in Libia, occorrendo un aumento di organico, i sottufficiali dell'arma a cavallo (e non sono pochi), speravano, come da promesse formali del Comando generale, che si sarebbe tenuto conto dei loro 6 o 7 anni di permanenza nel grado di vice-brigadiere, contro i soli due dei loro colleghi a piedi, e che per ciò sarebbero stati promossi al grado superiore e chiamati così a colmare i posti vacanti. Invece la suddetta circolare mira ad un effetto contrario e per ciò invece di sollevare deprime gli animi degli interessati.

Infatti la circolare dice che, nel passaggio, « ad ogni ulteriore effetto di carriera ciascuno prenderà nel nuovo ruolo il posto che gli competerà in base all'attuale sua anzianità di grado, senza subire perciò a questo riguardo pregiudizio di sorta... *fruendo anzi di possibili vantaggi nello avanzamento...* ». Con ciò si confermano a quelli dell'arma a piedi le facilitazioni già avute, e si aggravano le condizioni di disparità, dato che, per esempio, il grado di brigadiere fu conseguito nell'arma a piedi quattro anni prima che nell'arma a cavallo.

Si dimentica inoltre che gli attuali sottufficiali dell'arma a cavallo, nella maggioranza, si trovano ancora in debito sul conto massa per cavalli deprezzati o morti e da loro pagati, anche se non vi era responsabilità individuale, per spese di bardature, ecc..., mentre quelli a piedi fin dai primi anni di servizio percepivano l'eccedenza massa per minori spese incontrate. Non si è tenuto conto che i primi non ebbero mai a percepire indennità di rinforzi, di traduzioni, di comandi provvisori ecc... perchè, come appartenenti all'Arma a cavallo, ciò era loro proibito, mentre i secondi percepivano mensilmente da L. 75 ad un minimo di L. 30 per le indennità suddette.

Per questi ragioni i carabinieri dell'arma a cavallo che anche recentemente nella guerra di Libia hanno dato prove del loro spirito di abnegazione, sperano che il Comando Generale vorrà riprendere in esame i criterii ai quali s'informa la discussa e lamentata circolare.

## PER L'INCAGLIO DELLA SAN GIORGIO
### Il processo si inizierà il 10 marzo

**Napoli, 9 notte.**

Il vice ammiraglio Leone Viale, presidente del tribunale militare di marina, d'accordo con l'avvocato fiscale cav. Mistretta, ha stabilito che le udienze del processo per il secondo incaglio della « San Giorgio » si inizieranno nella sede del tribunale militare a Pizzofalcone nel giorno 10 del prossimo marzo. A differenza del primo processo per la « San Giorgio », a carico del capitano di vascello Albenga e degli altri due ufficiali, la lista dei testimoni di questo nuovo processo è molto breve e si limita a una quindicina di persone. Della lista fanno parte due ammiragli e cioè il contrammiraglio Cagni e il vice ammiraglio Amerò d'Aste Stella, il capitano di fregata Lamberto Vannutelli, il tenente di vascello Giulio Gamberini appartenente allo Stato Maggiore della nave « San Giorgio ». Della stessa nave vi sono poi il tenente di vascello Carlo Falchi, il maggiore macchinista Raffaele Coda, il timoniere di prima classe Giuseppe Martinazzi e altri quattro fra timonieri, telemetristi e cannonieri. Fra i testimoni figurano poi anche il tenente di vascello Enrico Bello imbarcato sulla regia nave « Varese », il tenente di vascello Manfredi Gravina della regia nave « Quarto », il tenente di vascello Egidio Ricciardelli comandante la torpediniera « Climene » e infine il settuagenario Antonio Donato capo pilota del porto di Messina.

I periti indotti dal tribunale militare sono quattro e cioè il maggiore del genio navale Mario Monticelli, il primo tenente di vascello della difesa marittima Gaetano Greco, il tenente di vascello Alfredo Giraud, anche questo della difesa marittima, e il tenente di vascello Raffaele Capitani. Il Monticelli dovrà parlare dell'entità dei danni subiti dalla nave, i due tenenti di vascello Greco e Giraud sulla influenza delle correnti sulle navi e della visibilità del faro di Punta Pezzo e il Capitani delle funzioni delle macchine.

## Il figlio di Giolitti fidanzato

**Roma, 9 notte.**

Ieri una lieta cerimonia si è svolta in casa del senatore Antonio Tami, presidente di sezione della Corte dei Conti. Il figlio del presidente del Consiglio, avv. Giuseppe Giolitti, si è fidanzato colla figlia del senatore, signorina Maria Tami. Il matrimonio avverrà nel prossimo maggio. Ieri sera in casa del sen. Tami vi fu un pranzo intimo.

## Dopo 35 anni di galera

**Perugia, 9 notte.**

Dal reclusorio di Procida è uscito graziato dopo 35 anni di carcere tale Costantino Pasetti, condannato a morte con sentenza dell'anno 1879 dalla corte d'assise di Spoleto. La sua condanna fu nell'80 commutata nei lavori forzati. Egli si era reso colpevole di un efferato assassinio nelle vicinanze di Rieti.

## Il Ministero francese
### e la scelta dei libri di testo

**Parigi, 9 notte.**

Il ministero radicale continua a svolgere l'annunciato programma di politica laica. L'altro giorno il ministro della Marina revocava la circolare sulle cannonate a bordo delle navi da guerra il giorno del venerdì santo: oggi il ministro dell'Istruzione Pubblica, Viviani, presenta un decreto di legge che annulla certe disposizioni date dal Barthou circa la scelta dei libri di testo, ritornando alle tradizioni liberali di Jules Ferry.

Il decreto consta di cinque articoli. Nel primo è detto che tutti gli anni in ogni dipartimento si procederà alla revisione della lista dei libri in uso nelle scuole. Il secondo dispone che a tal uopo i maestri e le maestre di ogni cantone si riuniranno sotto la presidenza dell'ispettore primario proponendo cancellazioni od aggiunte alla lista. Queste proposte in forza dell'articolo terzo saranno passate all'ispettore di accademia ed esaminate da una Commissione dipartimentale composta dall'ispettore di accademia, dagli ispettori primari, dai direttori e dalle direttrici, e dai professori delle scuole normali, dai rappresentanti dei maestri e delle maestre e da due rappresentanti cantonali nominati dal Consiglio dipartimentale. La nuova lista dei libri verrà sottoposta all'esame del rettore e in caso di conflitto al ministro dell'Istruzione Pubblica che deciderà dopo aver udito il parere del Consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica. L'ultimo articolo abroga le disposizioni anteriori contrarie al decreto e quindi il decreto del 1913.

L'importanza di questo decreto destinato ad essere discusso giovedì dal Consiglio superiore della Istruzione pubblica, il quale si è riunito oggi per la prima volta, consiste in ciò: che esso nella scelta dei libri di testo allarga i poteri dello Stato diminuendo quelli dei padri di famiglia, mentre il decreto Barthou del 1913 mirava allo scopo opposto.

## La morte d'un milionario
### curato col radium

**Parigi, 9 mattina.**

Il corrispondente del *Journal* da Nuova York segnala la morte del milionario americano Brenner, nelle spalle del quale i medici avevano posto per mezzo di una iniezione 500.000 franchi di radium, con la speranza di guarirlo da un cancro. Dopo quattro settimane di sofferenze atroci, il milionario è morto con il suo tesoro sotto la pelle.


Perchè gli apparecchi del Primo Istituto Italiano Ortopedia addominale inerunta Immobilizzano

L'ERNIA?

PERCHE' *sono i soli* che fabbricati ed applicati da mani competenti riassumono in loro le qualità migliori dell'arte ortopedica senza mai lasciare sfuggire l'ernia sotto il cuscinetto.

PERCHE' *sono i soli* che vengono venduti con garanzia scritta di durata e di perfetta contenzione di qualunque ernia anche voluminosissima, facilitando con ciò la graduale diminuzione e completa immobilizzazione

PERCHE' *sono i soli* che vengono applicati, caso per caso, vari tipi o forme di cuscinetti *delicatissimi*, adattabili alla costituzione fisica, sopprimendo così ogni disturbo e permettendo ogni lavoro senza noie di sorta.

PERCHE' *sono gli unici* che vengono giornalmente presentati i malati dalle migliori autorità mediche come i più soffici ed i più efficaci per la riunzione del tumore erniario, in brevissimo tempo, concedendo un sollievo quotidiano grandissimo grazie alla loro speciale confezione.

Questi preparevoli e geniali apparecchi già conosciuti nostra regione potranno recarsi a provarli gratuitamente alla Sede dell'Istituto in Torino, piazza Statuto 10, scala pr., aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 Festivi solo fino alle 12.

I corsets, cinture addominali più perfezionate e brevettate del prof. Glenard di Parigi per Signore e Signori si trovano all'Istituto, come pure tutti gli Apparecchi ortopedici in genere.

Per coloro impossibilitati a recarsi in Torino potranno portarsi a provare gli Apparecchi dell'Istituto nelle località qui sotto indicate:

CREMA, 10 febbr., *Albergo Chiodera* — CREMONA, 11 febbr., *Albergo Roma* — PIACENZA, 12 febbr., *Albergo San Marco* — PARMA, 13 febbraio, *Albergo Marchesi* — PAVIA, 14 febbr., *Albergo Croce Bianca* — STRADELLA, 15 febbraio, *Albergo Leon d'Oro* — TORTONA, 16 febbraio, *Albergo Nazionale* — VOGHERA, 17 febbr., *Albergo Universo* — ASTI, 18 febbr., *Hotel Royal* — VERCELLI, 20 e 21 febbr., *Albergo Leon d'Oro*.

Sabato 14 febbraio sarà pubblicata:

FRANCESCA DA RIMINI

*Tragedia di Gabriele D'Annunzio*

Musica di

RICCARDO ZANDONAI

G. RICORDI & C.

EDITORI

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15.—

Libretto . . . . . » 1.—

*In vendita presso tutti gli Editori e Negozianti di Musica.*

PIEDI DIFETTOSI DOLORANTI

Catalogo gratis scrivendo

VOLONTÈ

Calzoleria ortopedica

M. Napoleone, 44 MILANO

Minestre in dadi Knorr

Prod. aliment. Monza

4 piatti cent. 20.

VERONA

FIERA CAVALLI

LA PIU' GRANDE D'ITALIA

dall'8 al 16 marzo

MOSTRA DI MACCHINE AGRARIE

ESPOSIZIONE CAMPIONARIA

Corse al trotto - Concorso Ippico

Opera al Filarmonico

SPETTACOLI POPOLARI

FACILITAZIONI FERROVIARIE

Istituto di Cura - Casa di Salute

Malattie PELLE e SEGRETE

Cure mediche chirurgiche elettriche, 606 con decorso

Prof. DAOCÒ Doc. d'Università - Tel. [illegible]

Visite: Via Commenda, 27 [illegible]

Ernie GUARITE senza operazione GRATIS Rivolgersi [illegible] per sapere da me stesso se l'Ernia? Chiederlo con cart. post. dompia all'ISTITUTO ERNIARIO MALPIGHI, Via Palazzo Reale, 3, A MILANO, aperto ogni dì non festivo dalle 9 alle 17 GRATIS CONSULTI PER CORRISPONDENZA

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre

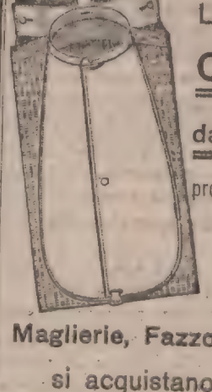
VOLETE LA SALUTE??

FERRO - CHINA - BISLERI

Concessionario per la Germania: LEOPOLDO LOEB, TRIER.

Concessionario per la Francia: LEOPOLDO LOEB, Vinlerupt (Meurthe & Moselle).

Concessionario per la Svizzera: PASQUINI-BERNASCONI, Lugano.



Le migliori Camicie da Uomo, pronte e su misura, Colli, Mutande, Maglierie, Fazzoletti, Calze, si acquistano presso

E. FRETTE e C. - MONZA

MILANO - Via Manzoni, 38.

Telefono N. 26-88

LETTERE DA PARIGI

# LE TIGNOLE

**Parigi, febbraio.**

« Badate che il secolo, il quale cominciò da storico, non finisce da notaio », ammonì un giorno Henry Bersot. E alludeva alla mania del documento inedito e del « bout d'histoire » e aveva ragione.

Numerosa — troppo numerosa — è, in Francia, la famiglia degli scrittori mediocri che alimentano le loro opere frugando nei polverosi scaffali dei grandi scomparsi, in perpetua contesa con le tignole, le quali, nelle carte illustri, sembrano trovare il loro cibo prediletto. Corti d'intelligenza e poveri di fantasia, ricchi soltanto di pazienza e d'orgoglio — essi appoggiano la loro malferma notorietà alle celebrità meritamente consacrate e, pur di giungere a questo risultato, fanno come l'edera prolissa che, per salire fino al merlo più alto, sgretola le mura della torre.

A giustificazione dei loro conati, essi invocano la necessità di illustrare, con l'aiuto del documento con l'indiscrezione e magari con lo scandalo, le origini e i primi passi, lo sviluppo e l'evoluzione della vita e del pensiero delle vittime prescelte; ma, quando con simili ed altri pretesti non aggiungono nulla di nuovo a ciò che tutti sanno (e allora ci appaiono nella loro più ignuda miseria di parassiti) riescono soltanto a vellicare la curiosità morbosa della gente d'ozio a spese dei morti, e allora si macchiano di un vero e proprio delitto di profanazione.

Aveva dunque ragione il Bersot di protestare; ma protestava invano.

Ecco qui. L'altro giorno una nipote della Giorgio Sand supplicava un autore drammatico perchè rinunciasse a portar sulle scene gli amori della sua illustre avola. E l'eco della supplica pietosa non era anche spenta, che già si annunciava, con molto scandalo della gente per bene, un libro dell'ex moglie di Paul Verlaine sulla vita intima (oh, gratitudine! oh, odio di femmina!...) dell'autore della *Bonne Chanson*. Ancora. Mentre le anime gentili speravano che i voti della nipote della Sand e degli amici del Verlaine avrebbero ottenuto qualche effetto, ecco uscire il primo volume della serie completa delle *Prime Opere di Gustavo Flaubert*....

***

Leggendo i ventiquattro pezzi di prosa, scritti da Gustavo Flaubert dai quattordici ai diciassette anni, quand'era ancora collegiale a Rouen, noi vi troviamo influenze letterarie che, più tardi, nello svolgimento e nell'espressione personale del suo ingegno, vedremo ridotti a zero: Lemennais e Victor Hugo, Byron e Dumas, Alfred de Vigny e la Sand — nota giustamente un critico dei *Debats*: tutto il romanticismo, insomma, contro cui il Flaubert doveva poi gettare le basi della scuola realista.

Un solo germe della *vera* opera del Flaubert, e cioè della sua opera originale, noi vediamo sbocciare all'ombra di questa intricata ramaglia romantica: l'odio per il borghese, per il *philistin*, per il *commis*. Così in *Rabbia e impotenza* « racconto malsano per i nervi sensibili delle signore devote » e in *Un parfum à sentir* « racconto filosofico, morale e immorale ad libitum », in cui il giovane scrittore si compiace di *épater* e di *scandaliser les bourgeois*, e che è preceduto da queste parole: « Di chi la colpa? La colpa non è certamente di questo o di quel personaggio del dramma. La colpa è delle circostanze, dei pregiudizi, della società, della natura maligna... »

Queste parole riassumano e, nello stesso tempo volgarizzano il vangelo del naturalismo; ma di questo Vangelo non abbiamo noi un apostolo di insuperata eloquenza in *Madame Bovary*? E dell'odio per il borghese non è piena tutta l'opera di Gustavo Flaubert? E allora che valore hanno gli scritti sgrammaticati che un compilatore di poca fantasia ha voluto darci in pasto?...

Non si dica che è interessante sapere che, a quattordici e a diciassette anni, il Flaubert cominciava ad essere ciò che fu più tardi, perchè allora si potrebbe chiedere a' suoi esumatori che importanza abbiano, nell'evoluzione dell'ingegno del Flaubert, gli altri scritti, ai quali già accennammo, di intonazione romantica, la cui eco non si prolunga per nulla in nessuna pagina dell'autore di *Salambô*.

Meglio dunque che le nostre dita corrano sulle costole dei libri allineati negli scaffali di casa, in cerca della *Parola di un credente*, di *Notre Dame* o della *Tour de Nesle*, in un malinconico desiderio di evocazione diretta delle glorie più pure del romanticismo, o in cerca di *Madame Bovary* o dell'*Education Sentimentale*, e cioè del Flaubert che noi conoscevamo ed amavamo, anche prima di sfogliar questo primo volume delle sue opere giovanili che non aggiunge nulla nè alla nostra gioia, nè alla sua gloria.

O tignole, tignole pietose e tenaci, affrettatevi, affrettatevi!... Risparmiateci il Tomo II!...

***

E gli amori di Venezia?...

Il supplizio che ci raccontarono, singhiozzando, le *Notti* e la disperazione che si tradusse nelle *Lettere di un viaggiatore*, lacrimano e gridano ancora nelle nostre anime... Nessuno ha dato alle fiamme i volumi, in cui le scene di Venezia sono descritte in tutti i loro particolari, in cui troviamo l'espressione del disinganno più atroce e della più raccapricciante realtà. Il desiderio di allargare i limiti della nostra conoscenza sulla vita della Sand e del De Musset non può dunque essere invocato, come scusa, dall'autore del dramma, che muove fin d'ora a giusto sdegno la nipote della Giorgio Sand.

Perchè dunque svegliare i morti nelle tombe per ricordar loro i giorni della passione?... È troppo presto! È troppo presto per loro e per noi. Per loro che, avendoci dato troppo da vivi, hanno diritto a un riposo più lungo, per noi che troppo ancora li abbiamo vicino agli occhi dello spirito.

Se lo scrittore che vorrebbe portar sulla scena gli amori della Sand perseverasse nel suo proposito, troverebbe forse qualcuno disposto a lodare la sua audacia. Non è molto, questa lode fu data da taluni agli autori della *Saignée;* ma gli autori della *Saignée*, che pur furono da altri biasimati d'aver condotto nel teatro il ricordo tuttora sanguinante della Comune, erano artisti di già noto valore: Lucien Déscaves e Nozière. Mentre di un giovane letterato, che si affacci alla ribalta con un'opera storica, è lecito presumere che egli abbia sentito il bisogno di presidiare il risultato delle sue osservazioni sugli istinti, sui sentimenti e sulla azione degli uomini — o, più precisamente, dei *suoi uomini* — con esempî a tutti noti, e ciò per il timore di non trovare il pubblico consenziente ove egli gli avesse presentato invece i figli diretti della sua fantasia. Ed ecco che allora l'atto di coraggio assume piuttosto l'aspetto di un atto di viltà...

Meglio creare persone nuove e vive, o giovani, che risuscitare fantasmi! « Le miserie e le gioie della vita non hanno un perpetuo ritorno? » si chiede Alessandro Hepp, che ha offerto lo spunto alle mie considerazioni! « E forse inaridita la fonte delle passioni?... Andiamo, pace alle ombre!... E più onesto e coraggioso guardare, ascoltare, notare, attorno a sè. La seduta continua! »

***

« Siete pregati di intervenire al corteo, al servizio funebre, alla tumulazione del signor Paul Verlaine, poeta, morto l'8 gennaio del 1896, ecc., ecc. Da parte di Giorgio Verlaine, suo figlio, di Carlo De Livry, suo cognato, del suo editore, dei suoi amici e di ammiratori ». Da parte di tutti i parenti, insomma, uno eccettuato: la moglie.

La moglie di Paul Verlaine aveva ragione di non amare il marito. Questi, sviato da due genii del male — Arthur Rimband e l'assenzio — s'era dilungato dall'umile e tranquilla casetta, dove aveva condotto la fanciulla ideale della *Bonne Chanson*... Quante volte la povera donna aveva pianto nella solitudine e nell'abbandono, mentre il poeta trascinava la testa fumosa sul freddo marmo degli *Assommoirs* ó altercava per la strada con il suo indivisibile amico?... In quei giorni essa non era certo tenuta a ricordare i versi, dedicati a lei, dal suo Paolo, nelle ore serene; o era giusto, se li ricordava, che la dolcezza della rima le si mutasse in una singhiozzante amaritudine.

« Ell'andò, venne, sedette, parlò — leggera e grave, ironica, tenera — ed io sentivo nella mia anima ottenebrata — come un giocondo riflesso di tutto ciò... »

E che importava all'abbandonata che egli, pentito, l'invocasse di nuovo con accenti di rimpianto?...

« Voi non aveste forse tutta la pazienza (necessaria) — ma ciò del resto, per disgrazia, si capisce: — siete così giovane e la noncuranza è l'amara virtù dell'età celeste! — Voi non aveste forse tutta la dolcezza (necessaria) — ma ciò, d'altronde, per disgrazia, si spiega: — Siete così giovane, o mia fredda sorella — che il vostro cuore deve essere indifferente. — Intanto, eccomi qui, pieno di perdoni casti — non certo giocondi; ma molto calmo, insomma — quantunque io deplori, in questi tempi nefasti — d'essere, grazie a voi, il meno felice degli uomini... »

Prigioniero nel Belgio, egli supplicava Victor Hugo di ricondurre a lui la sua compagna e Victor Hugo gli prometteva: « Mio povero poeta, vedrò la vostra *charmante femme* e le parlerò in vostro favore e in nome del vostro figliuoletto... » Ma la *charmante femme* non aveva il dovere di ascoltare l'atto di contrizione del poeta prigioniero, nè il pietoso consiglio del poeta illustre.

Troppo ella aveva sofferto: e, se andò oltre il suo diritto di madre, nascondendo al Verlaine il rifugio del piccolo Giorgio, sì che il poeta *maudit* mai potè vederlo, esercitò il suo diritto di donna, dividendosi dal marito, passando a seconde nozze con l'albergatore Delporte e traendosi in disparte il giorno dei funerali...

Ma questo diritto, che nessuno oserebbe contestarle, le imponeva un dovere: continuare!... Continuare ad essere la signora Delporte, dimenticando d'essere stata la signora Verlaine...

Essa dimostrava di aver chiara coscienza di ciò, quando, il giorno dopo i funerali di Paul Verlaine, scriveva: « Nei ventitrè anni, da che non vedo il Verlaine, io ho avuto il tempo di dimenticare i tristi giorni e, nei dieci anni, da che sono rimaritata felice, ho certo avuto il tempo di perdonargli. Perchè dunque i giornali s'occupano di me?... »

Aveva ragione. I giornali ne convennero e non si occuparono più nè dell'ex signora Verlaine, nè della signora Delporte, albergatrice a Nizza.

Ma ecco che, diciott'anni dopo, la signora Delporte si ricorda di esser stata la signora Verlaine e lancia in pasto alla curiosità del pubblico un libro di *Memorie*.

E perchè? Per difendersi dal primo marito no, che Paul Verlaine dorme da diciotto inverni nel Cimitero di Batignolles! Per difendesi dal figlio no, chè il figlio è un malinconico e innocuo impiegato del *Metro!* Per difendersi dalla stampa, no, chè la stampa la ignora... E allora?... Per vanità, forse?... Ma se nel libro della Delporte si fa scempio del povero Verlaine!... Ebbene: per interesse, dicono. E ciò è infinitamente triste...

Da qualche anno, Paolo Verlaine — l'autore della *Bonne Chanson* e di *Fêtes Galantes*, dei *Poèmes Saturniens* e di *Jadis et Naguère*, di *Parallelement* e di *Sagesse* — aveva finito di russare sullo zinco dei *comptoirs*, da qualche anno un velo era sceso fra le inenarrabili bruttture della sua vita e la fulgida bellezza della sua poesia... Tutti si sforzavano di fare il silenzio attorno all'nomo per non ricordare che l'opera. Questa era la consegna corsa fra gli amici e i famigliari del Verlaine. E chi l'ha infranta?

La signora Delporte, già signora Verlaine.

La quale, con questo suo atto, ignudo di ogni gentilezza e d'ogni pietà, raggiunge soltanto uno scopo: quello di farci dubitare che non pure di un poeta alcoolizzato ella fosse degna d'essere la moglie, ma neanche di un affittacamere...

**Luigi Campolonghi.**

## Di Dario Niccodemi

*l'acclamato autore del* Rifugio, *dell'*Aigrette, *dei* Pescicani, *e di altri drammi modernissimi che hanno ottenuto sulla scena il più clamoroo successo, il* SECOLO XX *pubblica nel numero di febbraio una gustosa e gaia commedia da sala in un atto intitolata* Fiera di beneficenza. *Questa deliziosa e tenue fantasia, della quale il valente scrittore ha voluto serbare la primizia alla nostra rivista, esce illustrata superbamente da disegni elegantissimi di R. Ventura, un giovane pittore che si acquisterà ben presto una grande rinomanza per la squisitezza della sua arte personalissima.*

*Lo stesso fascicolo del* SECOLO XX *contiene: la prima puntata dell'annunziato romanzo di Carola Prosperi, con illustrazioni di Aleardo Terzi; una novella di Moray Dalton illustrata da Luigi Bompard; un ampio e interessante articolo di Luciano Magrini sulle isole dell'Egeo testè rivendicate alla Grecia, ricco di notizie e di illustrazioni inedite; una curiosissima rievocazione della Roma barocca dovuta alle indagini storiche di Emilio Calvi; una piacevole divagazione di Eugenio Lazzareschi sulla voluttà del tabacco in relazione col recente rincaro dei sigari; una rapida rassegna, a cura di Cipriano Giachetti, di certe bizzarre stampe che servivano in altri tempi come biglietti da visita; una piacevole escursione nel territorio antico degli innumerevoli regnanti di Germania, nello stile nervoso e conciso di Mario Mariani; un'attraente descrizione, a cura di Gino Pestelli, dei segreti dell'arte cinematografica, e numerosi altri articoli di varietà tra i quali sono pur da ricordare bellissime pagine di caricatura dovute alla matita di Plinio Codognato.*

# Il lago di Zurigo gelato

## FILOSOFIA MINIMA

### L'avaro fastoso.

*Il re dell'elettricità — osserviamo di corsa che codesti nuovi ricchi che s'intitolano re del carbone, o del ferro, o del petrolio ci sono assai ripugnanti — il re dell'elettricità, dicevamo, cioè il signor Widemer di Filadelfia, ha testè comperato una* Madonna *di Raffaello Sanzio da Urbino pagandola tre milioni e mezzo di lire.*

*E' permesso parlare fuori dei denti? Ci pare che cotesto signor re abbia pagato assai caro il suo capriccio. Ha comperato una* Madonna, *è vero, immortalata da un grande pittore quale fu Raffaello, è verissimo, ma esso lui poteva risparmiare la somma e accontentarsi (che niuno glielo avrebbe impedito) di contemplare il gran quadro in una Pinacoteca, senza arrogarsi per suo l'ignobile diritto di sequestrare l'opera d'arte e d'imprigionarla nella sua reggia.*

*Se cotesto signor Widemer fosse stato sorpreso dal prurito di acquistare e di seppellire in uno scrigno il più grosso diamante dell'universo, noi non avremmo nulla a ridire. Lo si considererebbe un imbecille, ma non gli si muoverebbe alcun rimprovero. Egli ha voluto invece, con la violenza della sua ricchezza impossessarsi di un'opera di bellezza e dichiararsene il padrone.*

*Non lo malediciamo tuttavia, perchè più che un tristo, ci si è rivelato un enorme presuntuoso. Quanti altri anni può sognare di vivere, costui? Trenta, quaranta, crepi l'avarizia, cent'altri anni. Ma, e dopo? E dopo il quadro resterà dell'erede, anche se costui sarà un cieco o un idiota. E il quadro sarà condannato quindi al destino della perla sepolta nel buio della caverna in fondo ai mari, fintanto che un popolo di esteti non avrà invaso la ricca casa dei Widemer per restituire alla gioia del mondo l'opera di poesia e di bellezza che il prepotente denaro osò imprigionare....*

*Non malediciamo l'avaro fastoso. Ma vituperiamo la male usata ricchezza che ha reso possibile il sacrilegio!*

**L'Ombra.**

# Vittorio Emanuele II

## nei ricordi del conte De Mougny

**Parigi, 9 notte.**

La libreria Plon sta per pubblicare un libro che promette di essere interessante anche per noi italiani: *Cinquant'anni di ricordi*, del conte De Mougny, il quale prese parte alle guerre d'Italia nelle file dell'esercito sardo poi, dopo l'annessione della Savoia alla Francia, servì nell'esercito francese, quindi nella diplomazia rappresentò il suo paese a Teheran, e finalmente divenne giornalista occupandosi in particolar modo di questioni di politica estera. Alcune pagine del libro del De Mougny sono dedicate a Vittorio Emanuele II. Ecco, ad esempio, un profilo abbastanza curioso del primo re d'Italia:

« Vittorio Emanuele era prima di tutto un profondo politico e un abile diplomatico, il quale nascondeva sotto le apparenze della maggiore bonomia e della rudezza militare una grande perspicacia e una acutezza di mente da scongertare i più accorti. Affettando per calcolo di confinarsi nell'ufficio discreto di sovrano costituzionale egli dava impulso alla macchina governativa in tutti gli affari di qualche importanza; egli vedeva tutto, sapeva tutto, prevedeva tutto, ispirava i suoi ministri ed agiva anche senza di loro ed a loro insaputa. — E il più forte di tutti noi! — diceva Cavour, tutte le volte che glie se ne offriva l'occasione.

« Aggiungo che, indipendentemente dalle qualità fondamentali testè notate, re Vittorio Emanuele ne aveva una di ordine più intimo, ma altrettanto preziosa e rara: Aveva un gran fondo di bontà, anzi, di sensibilità che si manifestava in ogni circostanza sotto tutte le forme e contribuiva in larga misura alla sua immensa popolarità. Il suo punto debole invece, come capo di Stato, risiedeva nella profonda ed indomabile avversione che gli ispiravano le esigenze protocollari alle quali non si sottometteva che a malincuore e quando non poteva sottrarvisi; tutto ciò del resto non escludeva la generosità e neanche una deplorevole prodigalità spiegabile soltanto (perchè tacerlo?) colla sregolatezza e gli errori della sua vita privata.

« La sua corte a Torino era di una semplicità antica e si limitava ad una casa militare delle più modeste. Il re non aveva poi altra preoccupazione che di allontanarsene compiendo dei viaggi. Sobrio, non faceva che un sol pasto al giorno e preferiva i cibi semplici; quando poi era costretto ad assistere ai pranzi di Corte non toccava nessuna vivanda e non spiegava nemmeno il tovagliolo: colle mani appoggiate sul pomo della spada girava sui convitati uno sguardo scrutatore senza nemmeno dissimulare la sua impazienza e la sua noia. Re Vittorio amava appassionatamente i cavalli, la caccia e gli esercizi fisici; sovente partiva accompagnato soltanto da due aiutanti e si recava nelle montagne a cacciare il camoscio e lo stambecco: vestito di semplice fustagno saltava di roccia in roccia dormendo all'aperto, mangiando nelle capanne alpine ciò che trovava e ritornava poi a Torino fresco e in gamba, mentre i suoi aiutanti vi tornavano sfiniti.

« Il Re — continua il De Mougny — aveva molto spirito; quand'era in vena procedeva per *boutades* e per paradossi nei quali la crudezza e magari la brutalità erano sommamente comiche: ora si trattava di persuadere un visitatore importuno che gli ricordava una parentela dubbia della sua famiglia colla Casa di Savoia, ed al quale egli rispondeva con convinta serenità: « Certamente voi siete mio cugino, anzi mio cugino germano, se ciò può farvi piacere; il piacere è di tutti e due ma l'onore è soltanto mio »; ora si trattava di tagliar corto alle insistenze di un incorreggibile sollecitatore al quale i ministri avevano rifiutato un posto ed al quale egli offriva il suo, del quale diceva di averne abbastanza....

« Mi dorrebbe a questo proposito di tacere un aneddoto gustosissimo: Nel 1872 un diplomatico mio amico, che aveva occupato un posto elevatissimo sotto l'Impero, avendo durante un suo viaggio a Firenze ottenuta un'udienza da Vittorio Emanuele, si sentì da quest'ultimo chiedere con interesse notizie dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

« Poveracci — disse il Re — li compiango di tutto cuore. Io sono tanto più rattristato per la loro disgrazia perchè non potrei dimenticare senza ingratitudine ciò che l'Imperatore ha fatto per me.

Poi dopo un breve silenzio e sorridendo, concluse:

« — D'altra parte, quello che è capitato a loro capiterà a tutti noi un giorno o l'altro... Io me ne infischio perchè sono repubblicano, ma la cosa non sarà allegra per tutti ».

# La donna e la casa

Serate, concerti, danze si avvicendano. In questa stagione le belle e giovani signore che amano la vita mondana, e le graziose signorine, che vedono l'avvenire tingersi in rosa e prendere la forma di un buon matrimonio, non possono assolutamente fare a meno di preoccuparsi seriamente delle loro « toilettes » di gran gala. Sono troppe le occasioni perchè debba bastare un vestito solo, e quindi sorge anche il problema della varietà. Recentemente abbiamo dato un modello, a breve scollatura e a maniche lunghe; oggi ne diamo un altro, di palpitante novità, che mette a nudo il petto, le spalle e le braccia. E' un vestito, come si comprende, da « soirée » eccezionale, in garza argentea; l'interno del « corsage », di mussola bianca, è drappeggiato a sinistra; la cintura di galloni, perle e « similis » è artisticamente collegata ad una larga bretella che interrompe la nudità di una spalla, e la gonna presenta una singolarità nuova, essendo chiusa al basso, quasi a forma di sacco. E un costume in sostanza semplice, e pur tuttavia sfolgorante, perchè un poeta ha detto: *il n'y a que le nu pour habiller une femme.*

***

Non vi pare che siamo un po' afflitti dal tango? Discussioni, pastorali di vescovi, rappresentazioni, cinematografie, opuscoli: tutto è buono per fare del chiasso intorno a questa danza argentina figurata, che in fondo è una danza come un'altra e che in realtà non è nemmeno molto eseguita dalla gente che balla. Anche nelle questioni del ballo dal dire al fare ci corre, e quando si è in ballo bisogna ballare e non discettare. Ora i più che scrivono e discorrono di tango non solo non lo ballano, ma sarebbero felicissimi di saper muovere almeno un passo della vecchia polka e dell'antico waltzer. Non datevi dunque pensiero, giovani e gentili lettrici, nè del tango nè delle altre danze più o meno americane, e pensate che l'importante non è ballare una danza nuova ma ballare in genere, come volete, come avete fatto sempre. Tanto meno poi è necessario conoscere la furlana raccomandata da Pio X. Tutte le danze sono belle, e vecchie e nuove, purchè si balli a tempo, con brio, con gioia, con quel piacere ingenuo della giovinezza che santifica la vita e l'amore. Tutt'al più mettetevi qualche ornamento o qualche velo di color « tango », che è quell'indefinito colore di tramonto rosso-arancio, di cui oggi si usa e si abusa, e non pensate che a divertirvi, perchè il tempo fugge ed anche il tango invecchia

***

Quale enorme benefizio apporterebbero le signore alla società intiera se amassero di più la campagna! Pur troppo il così detto sentimento della natura è da noi più letterario che reale: le signorine studiose lo ricercano nel Petrarca, nel Leopardi, nel Carducci, nel Pascoli; le signore intellettuali ammirano nel Ruskin, nei quadri del Corot, del Fontanesi, del Segantini, nelle Sinfonie di Beethoven, nella filosofia di Tolstoi; ma poi signore e signorine praticamente non vedono la campagna che come un luogo di riposo per la villeggiatura in alcuni mesi dell'estate. Poche sono quelle che apprezzano la campagna per quello che veramente è nella vita reale; pochissime quelle che si mostrano appassionate di agricoltura. Quasi tutte preferiscono la città; anzi la grande città, e spingono le famigle all'urbanesimo che è già favorito da tante altre circostanze. Eppure oggi, con la comodità delle ferrovie e delle automobili, molte famiglie potrebbero nello stesso tempo abitare in campagna e godere delle attrattive della città, come si fa in Inghilterra e in Germania, dove il senso della natura è più diffuso e più profondo, dove le signore colte ed eleganti si gloriano anche dei loro successi agricoli, delle loro esperienze, delle loro stalle e delle loro galline, dando l'esempio di un operosità che va poi a profitto di tutto il paese.

***

Con l'azione del tempo, per effetto dell'alta temperatura dell'ambiente e dell'aria, il legno, anche quando è stagionato, subisce un processo di essicazione, e quindi i mobili perdono della loro lucentezza. A ciò si rimedia sfregandoli ogni tanto con un panno imbevuto in una miscela di olio d'oliva e trementina, a parti eguali. Quando si abbia da trattare con buone vernici, allora giova strofinare la superficie dei mobili con pezze di lana inzuppate in un liquido composto, a parti uguali, di alcool e olio di lino. In questo caso bisogna strofinare energicamente e a lungo. La consueta spolveratura dei mobili si eseguisca sempre facendo uso di uno straccio morbido, che si scuote poi, fuori della finestra. I piumini, che si adoperano di solito, non servono allo scopo, perchè non fanno che sollevare la polvere, ma non la portano via. Per le parti intagliate, dove non si può togliere la polvere con lo straccio, si adoperi un pennello, che penetri bene nelle cavità. Si abbia cura di spolverare tutto il mobile e non soltanto, come spesso avviene, la sola facciata.

***

Nessuna vivanda è volgare quando è fatta a dovere e viene presentata con gusto. Lo stesso baccalà, per esempio, può dar luogo ad un piatto non comune. Ed ecco in qual modo. Prendete 250 grammi di baccalà polputo e ammollato; toglietene la spina, le lische, i nervetti; pestatelo nel mortaio e così pestato mettetelo al fuoco nella casseruola con due cucchiaiate di panna, rimestandolo continuamente. Quando il baccalà avrà assorbita tutta la panna, versatevi lentamente, come fareste per la maionese, cioè a poco a poco, 100 grammi d'olio finissimo d'oliva e seguitate a rimestare il tutto perchè — come dicono i toscani — non impazzisca. A cottura finita che vi sarà rivelata da qualche assaggio, versate il baccalà così mantecato in un vassoio, lasciatelo freddare e servitelo in tavola come piatto freddo, che sarà squisito, se lo condirete di tartufi bianchi crudi affettati sottilmente col taglia-tartufi. Lo potrete anche contornare con alcuni crostini di caviale. Le dosi qui indicate bastano per quattro o cinque persone.

# LA "FURLANA,,

*Dopo la voga del tango comincia quella della furlana. Alla danza argentina e brasiliana, che i vescovi hanno condannata nelle loro omelie come una abominazione, sottentra la danza italiana, che Pio X ha raccomandato all'orbe cattolico, e la nostra illustrazione riproduce la prima esibizione moderna di questa danza, diremo così, pontificia, eseguita sere or sono al Teatro Imperiale di Parigi da M.lle Romana e da Max Besançon. Suggerita dal Papa, lanciata a Parigi, sostenuta dal clero, diffusa nei teatri e nei caffè-concerto, la furlana ha tutte le probabilità di prendere un posto importante nella società moderna, così negli annali della mondanità come nella storia della Chiesa, così come nelle sale dell'aristocrazia come sulla piazza del villaggio in giorno di sagrà, perchè nulla potrà opporsi all'azione della moda combinata con quella dell'autorità ecclesiastica. Del resto la furlana ha, come tutte le antiche danze e contraddanze paesane, un fascino e una vivacità di movenze e di atteggiamenti, che merita benissimo tutti gli onori della modernità e il culto della gioventù elegante. Il nome dice che è una danza tradizionale di quel buono e forte popolo del Friuli, che si diffuse poi in tutto il Veneto, e Pio X deve averla vista ballare nel Trevigiano, quando era parroco di Riese e poi canonico di Treviso. La si ballava un tempo anche a Venezia, ma ora se l'erano dimenticata anche i vecchi e Pio X non ha mai assistito, durante il suo patriarcato, a furlane di barcaiuoli veneziani. La furlana è per il Papa un ricordo di gioventù, e la sua impressione favorevole a questa danza deriva dal fatto che il tempo di furlana è molto vivace — il tempo di 6/8 — e le coppie ballano disgiunte, spesso allontanandosi l'uomo dalla donna, talvolta avvicinandosi ma non molto e tenendosi al più per una mano. Non ha pensato il vecchio pontefice che la furlana moderna, di tipo parigino, potrà modificare parecchi particolari della furlana che ballavano le sue parrocchiane di Riese e che la danza da lui benedetta, simboleggiando l'eterna lotta d'amore, potrà diventare più lasciva e più peccaminosa del tango argentino e della « maxixe » brasiliana. Ma a questa trasformazione il Papa potrà sempre porre un freno con istruzioni precise sul modo di ballare la furlana, che sarà ricordata in avvenire col nome di « ballo di Pio X » e darà pretesto di aggiungere un capitolo alla storia delle relazioni fra la danza e la Chiesa. E questa infatti una delle storie più interessanti, perchè c'insegna come l'abitudine del ballo discenda dalle antichissime danze religiose, e come verso il mille, cioè in un periodo di fanatismo religioso per la paura della fine del mondo, il popolo fosse preso da un morboso furore di saltare e ballare.*

# Un campo di ribelli distrutto nel settore di Bengasi

## Numerosi prigionieri e molto bestiame catturato

*(Servizio telegrafico particolare del SECOLO)*

**Bengasi, 8.**

E rientrata oggi la colonna indigena che ha operato per tre giorni nella regione sud-est di Bengasi, a scopo di riconoscere il paese e di punire la popolazione connivente coi ribelli. La colonna era condotta dal maggiore Guastoni, è composta della prima e della terza compagnia del nono battaglione eritreo, e della compagnia bengasina del capitano Dho. Partita da Bengasi all'alba del giorno 5 è pervenuta nel pomeriggio dello stesso giorno a Benina ed ha pernottato presso quel nostro presidio. La mattina del 6 il maggiore Guastoni ha puntato su Zauia Omm. Questa zauia è indicata dalle informazioni come luogo di convegno di ribelli e di predoni, che partendo dal campo senussita di Msus si spingono a esercitare rappresaglie fino nell'ambito delle nostre posizioni di Benina e di Regima.

Zauia Omm si trova a mezza giornata di marcia da Benina oltre l'uadi Gattara sul primo gradino dell'altipiano. L'avanguardia costituita della prima compagnia eritrea del capitano Della Chiesa, raggiunse la zauia verso mezzogiorno, trovando abbandonato l'edificio e le adiacenze deserte. Zauia Omm, secondo quanto riferiscono gli ufficiali ascari, è una località oltremodo pittoresca. La zauia è cinta di orti, con numerosi mandorli in fiore. Sopraggiunto il grosso, dopo breve sosta la marcia riprese in direzione sud-est attraverso gli avvallamenti che degradano verso l'uadi Setar. Le informazioni segnalavano la presenza sul posto di regolarizzati e beduini, appunto nell'uadi Settar, località detta Bir Balah.

Secondo le stesse informazioni questo posto di circa centocinquanta armati doveva costituire uno dei distaccamenti che dal campo di Msus sono stati da tempo collocati per misura di sicurezza sulla provenienza da Bengasi. A due ore di marcia da Zauia Omm la colonna catturò alcuni pastori armati e oltre cinquecento pecore, avendo un pastore tentato di spianare il fucile contro il tenente Guelpa che gli era arrivato addosso colla pattuglia di punta. Più oltre alla stessa pattuglia del tenente Guelpa si presentarono sopra un alto ciglione alcuni beduini agitando un cencio bianco come bandiera di resa. L'intiera colonna spiegata salì il ciglione senza incontrare incidenti. Fu quivi trovato un vasto accampamento di oltre duecento tende che però era abbandonato dalla maggior parte degli abitanti. Oltre a un gran numero di donne e di bambini solamente una settantina di beduini erano rimasti presso le tende in atteggiamento di sottomissione.

Qualche gruppo di armati era stato veduto allontanarsi verso est e scomparire oltre le pieghe del terreno.

Prese le opportune misure di sicurezza il maggiore Guastoni fece perquisire le tende e le adiacenze del campo. Furono trovati nascosti nei cespugli una diecina di fucili evidentemente lasciati da poco tempo. Nelle tende fu rinvenuta una grande quantità di effetti per uso della nostra truppa, come maglie, pantaloni, giubbe, fascie e scarpe. Queste scoperte persuasero il maggiore Guastoni di trovarsi in presenza di favoreggiatori se non addirittura degli esecutori delle ultime aggressioni e rapine della regione di El Abiar e Bu Marian.

Fatti arrestare tutti gli uomini, il maggiore assegnò alle donne a ai bambini una parte dell'accampamento, facendo dare alle fiamme le altre tende.

Approssimandosi la sera la colonna ripiegò su Zauia conducendo i settanta prigionieri, molto bestiame, oltre un migliaio di capi, razziato dagli ascari eritrei e libici nelle adiacenze del campo distrutto.

Le truppe bivaccarono e pernottarono indisturbate alla Zavia Omm. La mattina seguente lasciata quivi la compagnia bengasina del capitano Dho a custodia dei prigionieri chiusi nella Zavia e del bestiame, il maggiore Guastoni colle due compagnie eritree marciò ancora nella stessa direzione del giorno avanti allo scopo di spingere più oltre la ricognizione verso l'uadi Setar. Ripassando presso il campo incendiato la nostra avanguardia vide in fuga già lontanissimi dei piccoli gruppi armati. Le donne e i bambini lasciati alla vigilia nelle tende preservate dall'incendio avevano pure lasciato il campo. Distrutte le tende superstiti, i nostri reparti avanzarono ancora verso sud-est senza incontrare incidenti.

Il maggiore Guastoni potè far eseguire importanti rilievi della regione. Nel pomeriggio le compagnie eritree ritornarono a Zavia Omm. La stessa sera del 7 l'intiera colonna Guastoni col convoglio dei prigionieri e le prede, oltre duemila pecore, cinque cammelli, diversi cavalli e asini, giungeva a Benina donde stamane è rientrata a Bengasi. I prigionieri vengono sottoposti ad interrogatorio dall'ufficio politico. Essi appartengono in maggioranza alla gente Auaghir ed è fuori dubbio che abbiano tutti partecipato ai recenti atti ostili contro di noi.

***Gian Luigi Olmi.***

## Otto beduini uccisi

**Bengasi, 9 notte.**

Nei giorni 6 e 7 corrente gli ascari hanno compiuto a sud di Zauia Beda due ricognizioni nelle quali hanno incontrato e disperso gruppi di regolarizzati. Otto beduini sono stati uccisi. Sono state sequestrate armi. (*Stefani*).

## Ripresa di attivita' militare in tutti i settori della Cirenaica

**Bengasi, 9, ore 19.30.**

Vi trasmetto l'odierno comunicato del governo della Cirenaica: « Si ha notizia da Cirene che il giorno 6 una mezza compagnia di ascari da Beda in ricognizione verso sud incontrarono un nucleo di regolarizzati che furono fugati con l'uccisione di due di loro. Il giorno 7 la ricognizione nella stessa località si incontrò con un nucleo di regolarizzati del quale furono uccisi sei e dispersi gli altri; prese molte armi; nessuna nostra perdita.

Si ha da Derna che una ricognizione verso la casa di Enver bey ha trovato la località sgombra. »

La nostra attività militare appare ripresa in tutti i settori della Cirenaica. Mentre la zona al sud di Bengasi, come vi ho telegrafato ieri, veniva riconosciuta colla operazione della colonna Guastoni, nel settore di Cirene un nostro reparto di colore operava da Zauia Beda verso sud. Tale reparto risulta essere una mezza compagnia del nono battaglione eritreo comandata dal capitano Ronchetti. La resistenza per quanto debole incontrata nelle due marcie del giorno 6 e 7 conferma le informazioni precedenti secondo le quali il nemico presupponendo le nostre operazioni dalla zona di Cirene verso sud, aveva occupato la località di Got Gariga a 5 chilometri da Zauia Beda, sulla via di Slonta.

L'occupazione risultava fatta da distaccamenti di « Mohadia » o regolarizzati inviati dal capo senussita di Zauia Argub. I regolarizzati erano infatti i nemici trovati nelle due ricognizioni dei nostri ascari del nono battaglione che colla consueta vivacità offensiva hanno avuto ragione dei nuclei arabi.

La persistenza dell'occupazione dei *Mohadia* del passaggio di Got Gariga dopo il primo nostro assaggio del giorno 5, mostra l'intenzione del nemico di custodire da sorprese le nostre vie verso Slonta. Come è noto Slonta abbandonata da noi dopo il raid del generale Tassoni è stata subito dopo rioccupata ed è tenuta tuttora dai ribelli, pare per esplicito ordine di Sidi Ahmed Scerif.

Raccolgo anche la notizia secondo la quale l'occupazione dei *Mohadia* a sud del nostro presidio di Zauia Beda, diventato un importante centro di nostra attività politica nella regione dei Brassa, avrebbe lo scopo di contrastare l'accesso di Zauia Beda alle *ailet* Brassa che per avventura nutrissero intenzioni di pacifico accordo con noi. Anche da Derna si segnala oggi una nuova ricognizione.

La cosidetta casa di Enver bey si trova a poco più di un'ora di marcia dalle nostre ridotte di Sidi Garba. Oltre la casa di Enver bey, presso Halg Ettangi il 23 gennaio due nostri ufficiali erano stati attaccati e inseguiti a fucilate da un gruppo di ribelli provenienti dal nuovo accampamento costituitosi nella regione di Ettangi. Ma le successive ricognizioni, come da Derna ebbi ad informarvi, avevano già rilevato la trasposizione delle tende oltre l'uadi Derna in direzione dell'uadi Mealleg al sud di Martuba.

Apprendo che i beduini catturati dalla colonna Guastoni oltre la Zauia Omm il giorno 6 avrebbero riferito che Sidi Ahmed Scerif ha lasciato il campo di Zauia Msu da oltre dieci giorni dirigendosi a una meta indeterminata verso est.

***Gian Luigi Olmi.***

# COMPLICATA STORIA DI TRUFFE

## Indagini a Milano, a Genova e a Lugano

### Un arresto a Busto Arsizio

**Busto Arsizio, 9 notte.**

Vi ho informati ieri sera di un mandato di cattura spiccato contro certo Bazzi, di Lugano. Stamane il mandato di cattura è stato eseguito. Il Bazzi si trovava da parecchio tempo a Busto presso un suo fratello in via Massimo d'Azeglio.

Aveva fatto il giornalista e si era fatto cacciare da parecchi giornali per la sua condotta scorretta. Dopo essere stato per qualche tempo impiegato a Lugano presso l'agenzia Cook, era venuto a Busto ove il fratello suo è rappresentante di quella medesima agenzia. Il mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore Rama, coll'ordine al delegato De Bernardi di immediata esecuzione, era stato provocato da una denunzia della agenzia Cook di Lugano.

L'arresto del Bazzi sembra destinato a sollevare un grande scalpore. E infatti dalla questura di Milano e dalla procura di Genova sono giunte domande di informazioni al nostro ufficio di P. S. sul conto dei due fratelli Bazzi. Giulio Bazzi era impiegato presso la compagnia di navigazione e ferrovie per il lago di Lugano ed a lui era anche affidata la vendita di biglietti dell'agenzia Cook. Il Bazzi durante il 1913 sottrasse, togliendoli dagli ultimi della serie, tanti buoni di viaggio per 16.700 lire sicchè la direzione mai si accorse della sottrazione. Il Bazzi faceva esitare i biglietti a Milano il cui importo veniva ritirato dal fratello. Questi denari pare servissero per sovvenire una società avente lo scopo di formare una guida internazionale per opera dei fratelli Bazzi e di certo Giuseppe Buzzi. Per la formazione di questa guida si era costituita una società con agenti e sub-agenti che avevano versato dei depositi e si erano raccolte delle somme da numerosi albergatori; ma la guida non aveva ancora veduto la luce.

Però tutto questo forma oggetto di investigazione da parte dell'autorità giudiziaria. Giorni fa è venuto qui un funzionario di Lugano col direttore della società di navigazione accordandosi con le autorità di qui per la denunzia e l'inchiesta. Pare però che la matassa cominci ad ingarbugliarsi e che anche l'autorità di Milano stia per scoprire altri complici.

# I TEATRI

## "La lebbrosa,,

### di H. Bataille

Un angolo di Bretagna in una leggenda di malinconica poesia. Dune sconfinate, campane nostalgiche che legano in un rosario ideale piccoli paesi sperduti nel gran sole, passioni primitive con un romanticismo in sordina. Ed in tutto il quadro, soffuso di colori pallidi, una affizione medioevale, autentica e terribile: la lebbra.

La leggenda non ha una complicata macchina teatrale. E semplice, schematica, fatta di parole. Vi si narra una storia di qualche commozione, perchè commovente è la figura infantile del suo protagonista; perchè commovente dovrebbe essere il dramma che si determina, se la grandezza della sua catastrofe non apparisse sproporzionata alla causa che lo ha prodotto. La favola è lieve, dunque. Giovanni, un adolescente colono, vuole sposare, contro la volontà dei propri genitori, Alietta. Creatura di dolcezza, ha sulle labbra parole d'odio, il giorno in cui suo padre oppone lo sdegno al suo desiderio. Nè vale che faccia ammenda. Il suo cuore è gonfio d'amore e di sogno. Ha dormito settecent'anni, come il pastore Aligi. Ora ch'è desto, la primavera batte sulla sua carne col cilicio dei suoi mille languori. Alietta lo ha stregato. La vuole. Sarà sua.

Che importa se ella è figlia della lebbrosa, e se la tabe maledetta si distende anche sulla sua giovinezza? Nulla. Giovanni andrà con lei, a chieder perdonanza, al santuario dello Sfolgorante. E la sposerà. A piedi scalzi, i due giovinetti si avviano. Ma nella casa di Alietta la vecchia strega genitrice, prepara le sue fatture. Vendica la miseria del suo corpo avvelenato, avvelenando coloro che le si accostano. Una crudele perversità si è annidata in lei, con mille complicate perfidie. Ora la miserabile fattucchiera si compiace della rovina che può diffondere intorno a sè e spinge la figlia a fare altrettanto, perchè il suo rancore si scateni su tutti quelli che la fuggono e la insultano, e le tirano pietre.

Quando, per avventura, la porta della sua casa sconsacrata si apre, per lasciar passare Alietta e lo sposo, è incredula. Ride. Non può essere che la figlia abbia ceduto all'abbandono sentimentale. Ed allora, inutilmente ella protesta la purità della sua vita che ricomincia, dopo le raffiche del vizio, e le tappe numerose dei bivacchi nelle notti delle lande desolate.

E in lei un attaccamento curioso e dolce, per Giovanni. La creatura viziosa protende le braccia sapienti verso la creatura ingenua e sognatrice. Nell'amore sente la sua redenzione. Ma la madre malvagia, che sa odiare gli uomini che l'ànno sepolta nell'isolamento della casa deserta, non può permettere che Alietta, rappresenti nella vita una ragione diversa da quella per cui l'ha messa al mondo. Non una figlia ha partorito. Ma un male, il suo male! E nessuno deve sfuggire alla vendetta bieca ed implacata. Fa allora credere ad Alietta che Giovanni ha avuto un'altra donna, che questa donna gli ha dato dei figli. Ed Alietta folle di gelosia, lo contamina, comunicandogli l'orribile morbo che la possiede.

Ma quando Giovanni si avvede che nel sangue gli corre l'insidia maledetta della lebbra, manda a chiamare il prete della sua parrocchia, con gli stendardi, e le confraternite. E legge di umanità che i colpiti dal flagello orientale si appartino aspettando la morte. Così egli fa. E lo strazio del parentado lo accompagna, mentre le campane della chiesa che lo vide battezzare, suonano nel crepuscolo caldo, a distesa.

Siamo al Bataille prima maniera, dunque. A quello che avrebbe dato origine alla *Figlia di Jorio*: i cui spunti essenziali, apparvero ieri sera in tutte le loro nudità. Ma qual meraviglioso sarto non ci apparve pure Gabriele D'Annunzio! Egli ha vestito di una mirabile poesia l'arida e dolce leggenda bretone, trapiantata in una consuetudine abruzzese. L'ha fatta vivere, di rabbia, d'odio, d'amore, di semplicità: le ha dato teatralità, come non è riuscito mai in nessun altro lavoro, nè prima nè dopo. Le ha creato, infine un'atmosfera lirica in cui i personaggi respirano a polmoni pieni.

Nella *Lebbrosa* la mano del commediografo è ancora incerta. Siamo lontani dalla speculazione teatrale. Si tenta quasi una ricerca d'arte, se non si fa della letteratura. Si muove dall'artificio e ci si sofferma sull'artificio. Bataille non ha fabbricato la sua formula a successo. Non ha ancora l'avidità gialla del guadagno e nulla concede.

Si sarebbe tentati a credere che egli voglia fare l'arte per l'arte, tanto siamo distanti dal ricettario che inaugurerà subito dopo. Ma la sua leggenda si dilegua poi in una deliziosa falsità romantica e mistica, ed inutilmente Emma Gramatica vuol vivificare nello spirito, che una traduzione in versi, manierata ed accademica, fa sembrare più pesante e monotono.

Il successo fu tiepido: ma ad ogni calar di sipario si ebbero applausi vivi con qualche contrasto, specialmente all'indirizzo della Gramatica, che da qualche tempo predilige le vesti maschili, e che iersera personificava l'adolescente e biondo protagonista della *Lebbrosa*. La leggenda si replica.

*cn. c.*

---

SCALA. — E per stasera, dunque, la tanta attesa prima rappresentazione del dramma lirico in 3 atti di Silvio Benco, musica di Antonio Smareglia. Ripetiamo i nomi degli esecutori: *Hanno*, Icilio Calleja; *Vito Krainach*, Vincenzo D'Alessandro; *Un frate*, Emilio Bione; *Anselmo*, Berardo Berardi; *Gisca*, Ernestina Poli Randaccio; *Mariela*, Claudia Muzio; *Un campanaro*, Luigi Cilla. Maestro concertatore e direttore: Tullio Serafin.

Seguirà la terza rappresentazione del ballo *Il salice d'oro*. Lo spettacolo comincia alle ore 21.

DAL VERME. — Si darà stasera una nuova replica dell'applaudita esecuzione di *Gioconda*. Seguirà il ballo *Pietro Micca*.

Giovedì 1° del *Ballo in maschera*. Venerdì 13, *Bohème* e ballo. Lunedì 16, serata in onore della coppia danzante Giulia Hudak-Giuseppe Bonfiglio che eseguirà la *Furlana* nel costume di Colombina e di Arlecchino.

LIRICO. — La prima rappresentazione di *La grande ombra*, il novissimo lavoro di Giannino Antona Traversi per il qual tanta e così viva è l'attesa, dovrà subire un forzato ritardo. Questo perchè Ermete Zacconi è stato colpito da una improvvisa indisposizione che lo ha costretto a letto e di conseguenza a sospendere le recite. Così *La grande ombra* si darà martedì venturo.

MANZONI. — Dopo una breve sosta con *Guerra in tempo di pace*, stasera si torna a replicare *Il ferro*.

KURSAAL-DIANA. — Teatro naturalmente esaurito alla serata in onore di Alberto Giovannini, il geniale artista così tanto caro al pubblico milanese. Egli aveva scelto iersera il *Cuculo* e nella giocondamente ironica commedia di A. Butti — della quale non si comprende la esclusione dal repertorio delle principali compagnie — l'arte di Giovannini, così mirabilmente personale, ebbe largo campo di rifulgere e di farsi applaudire. Ottima la Frigerio negli abiti della contessa Ortensia. Chiuse la serata, *Fuoco al convento*, un atto dal francese deliziosamente giuocato dal Giovannini e da Maria Melato.

Stasera *I transatlantici*. La prima rappresentazione di *Madame Butterfly* non si darà come si credeva in questa settimana, ma bensì nella ventura.

TEATRO DEL POPOLO. — *La gerla di papà Martin* ha segnato iersera un nuovo grandioso trionfo per Ermete Novelli, fatto segno dall'affollatissimo pubblico alle più continuate, entusiastiche dimostrazioni di simpatia.

TRIANON. — Stasera avrà luogo la prima rappresentazione della « Tournée Petrolini » Grandiose attrazioni.

## Quinte e siparî

— Ildebrando Pizzetti e Gabriele d'Annunzio dopo essersi riuniti ultimamente a Parigi, si sono messi d'accordo per la collaborazione di un nuovo lavoro teatrale. Dopo varî colloqui essi hanno stabilito di trattare sulla scena lirica *La fiaccola sotto il moggio*, naturalmente molto modificata anzi, trasformata quasi in modo da non sembrar neppure un'adattazione dalla scena di prosa. Così la *Nuova Musica*.

— *Yambo*, Enrico Novelli, torna dopo un lungo silenzio al teatro con una leggenda in 3 atti: *Maremma*, che si svolge in un suggestivo ambiente di pastori e sarà pronta fra breve per la rappresentazione.

— Dell'*Agamennone* al Teatro greco di Siracusa si daranno varie rappresentazioni a cominciare dal 10 aprile prossimo. La traduzione in versi italiani ad imitazione dei ritmi originali è di Ettore Romagnoli. La tragedia sarà eseguita con Cori di Vecchi musicati dallo stesso Romagnoli che ha anche curato e diretto l'esecuzione dei costumi in maniera che lo spettacolo riesca una rievocazione del mondo grecoarcaico. L'interpretazione dello spettacolo rimane definitivamente affidata alla Compagnia dei grandi spettacoli diretta da Gualtiero Tumiati che riprenderà vita nel nuovo anno comico restando intatta nei suoi elementi principali. Le parti principali saranno affidate a Teresa Mariani Zampieri, Elisa Berti Masi, Gualtiero Tumiati, Giulio Tempesti, Giuseppe Masi e Giosue Borsi che viene associato alla Compagnia insieme ad altri elementi per il grande avvenimento artistico. Il bozzetto della scena è stato disegnato da Duilio Cambellotti.

### SPETTACOLI

SCALA: (Opera) Prima di *Abisso*, dramma lirico, 3 atti di Silvio Benco, musica di Antonio Smareglia (novissima). - *Il Salice d'oro*, azione coreografica in 1 atto, ore 21; L. 5.

DAL VERME: (Opera) *Gioconda*, 4 atti, di A. Ponchielli - *Pietro Micca*, ballo di Chiti e Manzotti, ore 20.30; L. 2.

LIRICO: Riposo.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *Il ferro*, 3 atti, di Gabriele D'Annunzio, ore 21; L. 1.50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica) *La lebbrosa*, leggenda medioevale, in 3 atti, di Henry Bataille (replica), ore 21; L. 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia di operette « Città di Milano »): *La dama verde*, 3 atti di M. Ferrarese, ore 21; L. 1,50.

KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *I transatlantici*, 4 atti, di Abele Hermant, ore 21; L. 1.50.

VERDI (Compagnia drammatica Duse): *Il romanzo di un giovane povero*, ore 21; L. 1.

EDEN: Varietà, ore 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Compagnia marionettistica Colla e figlio): *Gerolamo cavaliere e sposo per forza*, 3 atti — *Dalla Terra alla Luna*, 2 parti e 12 quadri. — Ore 20,45; L. 0,60.

TRIANON: Varietà, ore 21; L. 1.50.

NUOVO CINE: *La rinunzia*, dramma in tre atti.

## Naufraghi raccolti

### da una nave italiana

**Genova, 9 notte.**

Oggi è giunto il vapore italiano « Dora Baltea » comandato dal capitano Bacigalupo e proveniente da Norfolk. Il comandante al suo arrivo ha riferito alla capitaneria di aver raccolto il 17 gennaio, nel golfo Stream, cinque naufraghi del veliero inglese « Carrie M. Xamback » appartenente alla Nuova Scozia. Il salvataggio nonostante il tempo cattivo fu operato con rapidità. Il capitano Bacigalupo, appena avvistati i fuochi di soccorso del veliero pericolante, fece calare una imbarcazione che dopo inauditi sforzi riuscì a trarre in salvo i naufraghi. Mancava il capitano del veliero inghiottito dalle onde qualche giorno prima in seguito a un piolento colpo di mare. Al momento in cui avvenne l'abbandono del veliero questo era in gravissime condizioni. I naufraghi, per farsi scorgere, avevano dato fuoco a un barile di catrame. A Genova furono affidati alla capitaneria la quale ne curerà il rimpatrio a mezzo dei rispettivi consolati. Tre sono canadesi, uno svedese, uno norvegese.

## Asfissiato in un cunicolo

### Altri cinque operai in pericolo

**Salerno, 9 notte.**

Nella frazione di Brignano è stata di recente costruita una fabbrica di amido. Il guardiano della quale, tal Gennaro Aloisi, ieri sera discese per le consuete operazioni nel cunicolo di scolo. Era stato accompagnato fino ad un certo punto dall'operaio Carmine Napoli il quale vedendo che l'Aloisi si intratteneva più del bisogno si avvicinò al cunicolo; ma un lugubre spettacolo si presentò ai suoi occhi: l'Aloisi era morto! Appena potè gridare che anch'egli cadde a terra privo di sensi. Accorsero successivamente altri quattro operai e tutti appena inoltratisi nel cunicolo stramazzarono privi di sensi. Dalle acque di rifiuto si erano sviluppati dei gas asfissianti che resero così pericoloso anche il salvataggio dei caduti. Alla fine da alcuni volonterosi i caduti furono estratti dal cunicolo e trasportati all'aria aperta.

## Una audace impresa ladresca

**Busto Arsizio, 9 notte.**

Questa notte una comitiva di ladri ha compiuto una difficile impresa ladresca, che ha destato penosa impressione. In Piazza S. Maria, sotto ai portici, trovansi molti negozi fra i quali vi è anche quello della merciaia Pellegatta Martina vedova Dell'Acqua. Il negozio è molto ben fornito di pellicce e seterie e formò quindi un punto di attrazione per i ladri. Costoro questa notte, si crede dalle tre alle quattro, riuscivano a penetrare nell'interno del negozio e si rinchiudevano dentro, mentre uno della comitiva rimaneva a far la guardia. Quando tutti gli scaffali furono vuotati, tutta la merce fu passata in istrada i ladri si allontanarono. I primi passanti accortisi del furto, fecero svegliare la padrona e da un sommario inventario fatto si è potuto stabilire che la merce rubata raggiunge un valore di lire settemila. Dei ladri non si ha alcuna traccia.

## Un sordomuto milanese sotto il treno

**Busto Arsizio, 9 notte.**

Stamane il treno proveniente da Novara alle 8.41 si dirigeva verso la stazione della Ferrovia Nord quando un sordomuto, tale Giacomo Comba, di Francesco, di 21 anni, non avendo intravisto il pericolo, attraversava le rotaie. Il treno lo investì e lo travolse sfracellandolo. Il disgraziato è di Milano ed ivi esercitava il mestiere di calzolaio in via Larga. Da alcuni giorni era venuto a Busto in cerca di lavoro.

## Le furie amorose di un facchino

### Una ragazza gravemente accoltellata

**Brescia, 9 notte.**

Presso la famiglia dei signori Beltrami, proprietari di una fabbrica di saponi in via Trento, si trovava da qualche tempo al servizio una bellissima ragazza bionda e di giunoniche forme, tal Lucia Rambaldini, di anni 19, da Coglio in Val Trompia. Costei da qualche settimana era perseguitata dalle proteste d'amore di certo Costantino Buffoli, d'anni 55, facchino, di Nave, disoccupato. Ma la Rambaldini gli aveva sempre risposto di non volerne sapere. Oggi verso mezzogiorno la ragazza uscì di casa per qualche spesa quando fu avvicinata dal Buffoli il quale rinnovò le sue dichiarazioni d'amore. Ma la ragazza gli fece chiaramente comprendere di voler essere lasciata tranquilla. Allora il facchino, inferocito, estrasse di tasca un'arma a punta, forse un puntaruolo, e lanciatosi contro la ragazza, gliene inferiva quattro colpi alla scapola e uno al costato sinistro con minaccia di lesione della pleura. Quindi si dava alla fuga e non è stato ancora arrestato. La povera ragazza versa in condizioni assai gravi all'ospedale.

# GLI SPORTS

## La traversata del Monte Bianco

### sempre ostacolata dalla nebbia

**Ginevra, 9 notte.**

Stamane sembrava che la nebbia fosse un po' meno densa del solito e Parmelin se ne andò all'Aerodromo, ma quando vi giunse, la uggiosa cappa grigia più grave e più opaca che mai copriva nuovamente tutto il paesaggio. Così anche oggi il giovane aviatore dovette rinunciare a dare la scalata al Monte Bianco. Nel pomeriggio, però, la nebbia si sciolse ed il cielo per la prima volta da una settimana in qua ci apparve terso nella sua azzurra serenità. Nella serata la nebbia è ritornata ma leggera, tanto che lasciava vedere le stelle. Parmelin considera ciò come un ottimo prognostico e spera di poter fare domani il gran volo. Tuttavia, mentre telefono, il nebbione è ridisceso freddo e cupo e non so se ora Parmelin ripeterebbe le sue parole di speranza.

## Il massimo italiano di altezza

**Torino, 9 notte.**

Oggi a Mirafiori è stato battuto il massimo italiano di altezza con passeggero. Il sergente maggiore Pettazzi è salito a 3380 metri portando come passeggero il meccanico Coppé. Egli montava un apparecchio Farman 80 HP ed impiegò un'ora e 37 minuti. Il massimo precedente era di 2300 metri ed era detenuto dal sergente Perucca.

## Le gare militari di ski a Pontedilegno

**Brescia, 9 notte.**

Fino dalle primissime ore di questa mattina, alle sei, appena ha cominciato a far chiaro, si sono iniziati gli allenamenti coi *bob* per le gare di domani. Naturalmente si sono avuti dei ruzzoloni in uno dei quali un signore che per la prima volta affrontava il pericoloso esercizio è caduto ferendosi leggermente a una mano.

Alle 9, vicino alla nuova Salincrie, è stata data la partenza per le gare ufficiali di *ski*. Il percorso fissato si sviluppa sulle due rive del Barcarello, in piano, e si spezza nella salita della valle copredo 6 km. segnati da bandiere e l'arrivo è in discesa. Sono presenti, oltre la giuria, il generale Roffi, il tenente colonnello De Camilli, il cap. Abba, il cap. Bachi. Partecipano alle gare gli ufficiali che formano il reparto ultimamente istruito. Partono ad un minuto di distanza l'uno dall'altro i tenenti Donà, del 5. alpini, Castelli, del 5. alpini, Mazzoldi 7. bersaglieri, Giovannini 7. bersaglieri, Celli 5. alpini, Ceccone 78. fanteria, Piazzoni 77. fanteria, Armati 7. bersaglieri, Manfredini 5. alpini.

Dopo mezz'ora uno squillo di tromba avverte che è arrivato: 1. Donà che passa il traguardo con magnifico slancio. Il giovane *skiatore* è freschissimo e riceve molti applausi. Dopo alcuni minuti arriva Ceccone e poi Armati, Castelli e Giovannini insieme. Gli altri a distanza. Ecco il risultato: 1. Donà, che guadagna la medaglia del Re, in 31'45"; 2. Armati in 31'55"; 3. Ceccone in 33'39". Poi Castelli, Giovannini, Piazzoni, Mazzoldi, Manfredini.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la prima gara di salto per soldati. Sacco del 7. bersaglieri fa un salto di metri 9.50. Vengono poi Mazzolani, Bernasconi e Zambotti.

Al Comitato è giunta notizia che il Ministero della Guerra ha concesso un suo premio speciale per le gare di sport invernale di Pontedilegno consistente in tre grandi artistiche medaglie: una d'argento e due di bronzo. Queste medaglie saranno assegnate, al pari di quella del Re, alle Gare militari che riusciranno interessanti per forte numero di campioni iscritti. E di fatti a Pontedilegno vi sono ora più di cento soldati appartenenti a tutte le armi.

## Le regate a vela a Genova

**Genova, 9 mattina.**

Ecco il programma delle regate internazionali a vela che, organizzate dal R. Y. C. I., si terranno nei mesi di aprile e maggio venturi nel golfo di Genova:

**Venerdì, 24 aprile:** Coppa d'Italia (challenge) per yachts della classe dei metri 8, 1ª prova. **Sabato, 25:** seconda prova. — **Domenica 26:** yachts della classe dei metri 10, 12 e 15: 1. premio L. 800; 2. L. 400 — Id. metri 8: L. 700; 350; 200 — Id. m. 6, L. 500; 250; 150 — Classe speciale m. 6.50: L. 250; 125; 75 — Serie nazionale, m. 5.50: L. 250; 125; 75 — Corinthiam (serie ligure, m. 4.25): 1 premio Coppa d'argento; 2 e 3 oggetti d'arte. — **Lunedì, 27:** Coppa d'Italia, terza prova eventuale — **Martedì, 28:** Yachts m. 10, 12, 15, Coppa d'argento. 1 premio L. 800; 2. 400 — Id. m. 8, coppa d'argento, 1 premio L. 700; 350; 200 — Id. m. 6 coppa d'argento, 1 premio L. 500; 250; 150. (La seconda prova di queste tre gare si disputerà il giorno successivo mercoledì 29). Classe speciale, m. 6.50: L. 250; 125; 75 — Corinthiam (serie nazionale, m. 6.50) 1 premio coppa d'argento; 2 e 3 oggetti d'arte. — **Mercoledì 29,** oltre le tre seconde prove già accennate: Corinthiam (classe speciale m. 6.50) 1 premio coppa d'argento; 2 e 3 oggetti d'arte — Serie nazionale, m. 5.50: L. 250; 125; 75 — **Giovedì, 30:** Yachts m. 8: primo premio oggetto d'arte o L. 700; 2. id. o 350; 3. id. o 200 — Corinthiam (id. m. 6). 1 premio coppa d'argento; 2 e 3 oggetti d'arte — Classe speciale m. 6: L. 250; 125; 75 — Serie nazionale, m. 5.50: L. 250; 125; 75. — Serie ligure, m. 4.25: L. 150; 100; 75; 50; 25. — **Venerdì, 1 maggio:** Terza prova eventuale delle tre Coppe d'argento — **Sabato, 2:** Yachts m. 10, 12, 15. 1 premio L. 1000 od oggetto d'arte — Corinthiam (id. m. 8) 1 premio coppa d'argento; 2 e 3 oggetti d'arte — Id. m. 6: Oggetti d'arte o L. 250; id. o 125; id. o 75 — Serie nazionale, m. 5.50: oggetto d'arte o L. 250; id. o 125; od. o 75 — Serie ligure, m. 4.25: oggetto d'arte o L. 150; id. o 100; id. o 75; id. o 50 — **Domenica, 3:** Rivista di tutti gli yachts.

Le iscrizioni, aperte agli yachts di tutte le nazionalità, si ricevono presso la sede del R. Y. C. I. in Genova.

# NOTIZIE BREVI

**(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)**

**RHO. — Furto di biancheria.** — Un audacissimo furto compievano questa notte i ladri, i quali si introducevano, dopo aver data la scalata al muro di cinta, nella villa di Dubini Francesco e facevano man bassa su tutto quanto capitava loro sotto mano, appropriandosi di una grande quantità di biancheria per un valore di lire 1200.

**LEGNANO. — Strage di fieno.** — Le fiamme distrussero questa sera, verso le 18, i fienili di Borroni Bario, Bombelli, Morelli, Spinelli, Luini e Dell'Acqua, siti nella vicina frazione di San Vittore Olona, causando un danno complessivo di lire 8000, assicurato.

**FAGNANO OLONA. — Nel regno del terrore.** — Colla scusante della continuazione della agitazione contro don Rocco e della continua permanenza in paese della forza pubblica, il delegato mantiene lo stato d'assedio e... la pretura di Busto è assediata dalle numerose contravvenzioni che piovono giù per schiamazzi, cortei senza autorizzazione, danneggiamenti, ecc.

**VERONA. — Raccolto estenuato e assiderato sulla via.** — Stamane un passante che spingeva una pesante carriuola, rinveniva sulla Regusta San Zeno il vecchio settantottenne Enrico Rossi, che, estenuato da un lungo digiuno, era caduto sul selciato dove giaceva in un miserando stato di assideramento. Con la stessa carriola il rinvenitore impietosito lo trasportava all'ospedale dove fu accolto d'urgenza.

**FAENZA. — La Repubblica Romana** è stata ieri commemorata con discorsi cui ha partecipato molto pubblico, a Faenza, Brisighella e Granarolo. Oratori applauditi l'avv. Ernesto Re e Pirro Gualtieri.

**CASALE MONFERRATO. — Una Madonna derubata.** — Nella chiesa parrocchiale di S. Ilario, posta nel popoloso rione presso il Po, ignoti ladri colto il momento propizio tolsero ad una statua rappresentante una Madonna, un braccialetto d'oro che portava al braccio, largo due centimetri, con fregi. Il sacrestano, accortosi del furto, denunciava l'accaduto all'autorità. Pare che si abbiano le tracce dell'audace ladro.

**TREVISO. — Comizio di ferrovieri.** — Una numerosa assemblea di cittadini e ferrovieri, l'altra sera votava un vibrato ordine del giorno a sostegno dei provvedimenti urgenti a favore del personale ferroviario. Furono pronunciati alcuni discorsi contro il Ministero e la Direzione generale delle ferrovie.

*** Disgrazia mortale.** — Il giovane Cuzzial Giovanni, d'anni 28, di Camino, reduce da circa un mese dal Canadà, ieri notte giunto sugli argini del Livenza scivolava in malo modo fratturandosi la base del cranio. Poche ore dopo moriva.

**GALLARATE. — Bambina morta per ustioni.** — La bambina Alice Consonni, di anni 4, di Cardano al Campo, nell'assenza della propria madre, recatasi nella casa di una vicina e salita sopra un tavolo per prendervi dei giuocattoli, cadeva disgraziatamente in una caldaia sottostante piena di acqua bollente. Le ustioni riportate furono tali che oggi la piccina moriva all'ospedale.

**SAVIGLIANO. — La disgrazia di un maresciallo.** — Il maresciallo Grilli, del Nizza cavalleria, mentre si trovava nel maneggio, cadeva da cavallo e riceveva dall'animale un violento calcio. Il Grilli fu trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

**BIELLA. — Motociclista milanese sfortunato.** — Il milanese Natale Dellavita — ora residente a Netro, ove esercita la professione di meccanico — transitando in motocicletta per la piazza del Vernato, nella nostra città, non seppe scansare l'automobile dell'industriale Ferrua e venne travolto, restando ferito alle gambe. Ne avrà per 15 giorni.

# CRONACA MILANESE

## La questione della facciata della nuova stazione

### Un'intervista coll'ing. Manfredini

### Ciò che ne pensa il Regio Commissario

La questione della facciata della nuova Stazione ferroviaria di Milano, sollevata dall'ing. Manfredini in un suo articolo comparso sull'ultimo numero del *Monitore tecnico*, assume una particolare importanza. Come ognuno comprende si tratta di una questione non solo di interesse locale ma di decoro edilizio per la maggiore città ferroviaria d'Italia. Le dichiarazioni fatte qualche giorno fa dal comm. Alberto Brandani, capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, non smentendo le affermazioni dell'ing. Manfredini, autorizzano a credere che in realtà si pensi ad abbandonare il progetto dell'architetto Stacchini per affidare i lavori ad architetti ed ingegneri dell'Amministrazione Ferroviaria.

Abbiamo interrogato l'ing. Manfredini il quale non ha esitato a dichiararci che già colla soppressione delle due tettoie esterne progettate si era commessa una vera e propria lesione di contratto. Le due tettoie infatti — ci disse il nostro interlocutore — nel programma di concorso per la decorazione architettonica del fronte della nuova stazione passeggeri di Milano costituivano una condizione assoluta ed . imprescindibile. L'amministrazione ferroviaria d'accordo col progettista vincitore ing. Stacchini, accortasi più tardi che le due tettoie — complessivamente di metri settanta — venivano ad invadere quasi tutto il piazzale, chiedeva all'amministrazione comunale di sopprimere le due tettoie stesse. E l'Amministrazione comunale acconsentiva a questa fondamentale variante.

« Io allora — proseguì l'ing. Manfredini — non ho mancato di rilevare sul *Monitore tecnico* i danni, gli inconvenienti e la vera e propria lesione al contratto stabilito in seguito all'esito del concorso, che si venivano a creare colla modificazione al progetto Stacchini. Si aveva ragione di affermare che il concorso non era stato indetto per la scelta del progetto ma del progettista. Colla soppressione delle tettoie si imponeva per la moralità del concorso di indire per il progetto una nuova gara fra coloro che avevano adito il primo concorso, perchè essi pure potessero trovarsi in condizioni di studiare altre soluzioni informate al nuovo schema fondamentale della disposizione planimetrica.

« Invece l'Amministrazione Ferroviaria pensa evidentemente ad appigliarsi al suo vecchio partito: di affidare cioè il lavoro ad architetti ed ingegneri da essa dipendenti. Nessuno pensa di mettere in dubbio la valentia del personale delle Ferrovie nè che la decorazione architettonica del fronte della stazione passeggeri debba essere una cosa fastosa, monumentale. Ma è ovvio dire che anche nella semplicità della linea occorrono quella eleganza, quella dignità, quella distinzione, che soltanto in seguito ad una gara fra professionisti specializzati possono adornare un progetto.

— Sicchè il concorso sarebbe stato inutile?

— Se nessuno — nemmeno l'architetto Stacchini — si è affrettato a smentire le dichiarazioni del comm. Brandani, vuol dire che veramente l'amministrazione ferroviaria intende fare da sè. Ritorna — come ho detto dianzi — al suo vecchio partito. Essa non voleva infatti il concorso che fu da me caldamente sollecitato in Consiglio comunale fino a indurre il Comune a contribuire alle spese necessarie con una somma, se non erro, di 10 mila lire. La mia proposta di indire un concorso per la decorazione architettonica del fronte della Stazione trovò consenzienti numerosi consessi artistici. Ricordo tra gli altri: Gli amici dei monumenti, il Collegio degli ingegneri ed architetti, la Famiglia Artistica, la Sezione Artistica della « Patriottica », l'Associazione architetti lombardi, il Consiglio dell'Accademia di Belle Arti. Gli stessi consessi artistici incaricarono me e l'architetto Sommaruga di recarci a Roma per esprimere i loro voti al direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi. Ed il concorso fu indetto dall'Amministrazione delle Ferrovie in pieno accordo coll'Amministrazione comunale di Milano. Questi i precedenti della variante fondamentale accordata dall'amministrazione Greppi.

— Ed ora?

— Mi sembra che l'intenzione della Direzione delle Ferrovie si sia rivelata abbastanza manifesta. La questione è certo di una speciale importanza poichè, come dicevo, essa tocca il decoro edilizio della città nostra.

Il Comune di Milano, come si è detto, ha contribuito alle spese del concorso per la facciata. La questione perciò lo riguarda particolarmente ed assume una gravità tanto maggiore in quanto l'amministrazione delle Ferrovie si decide ad abbandonare il progetto Stacchini nel momento in cui il Comune è governato dal Regio Commissario.

Ci siamo quindi rivolti al conte Olgiati, il quale ci ha confermata la notizia data dall'ing. Manfredini. « Il progetto Stacchini in realtà — ci ha dichiarato il Regio Commissario — è stato abbandonato in seguito a divergenze sorte fra la Direzione delle Ferrovie e il progettista. Ne ho avuto di ciò comunicazione ufficiale qualche giorno fa ».

— Ed il Comune si rassegnerà alla decisione della Direzione delle ferrovie di affidare cioè i lavori per la decorazione architettonica del fronte ad ingegneri ed architetti propri?

— Io tuttora non ha preso decisione alcuna. Certo è che, sicuro di interpretare il desiderio della cittadinanza intera, non trascurerò alcun mezzo acchè la nuova Stazione abbia quella facciata decorosa che si addice ad una città come Milano.

— Al comm. Brandani però, secondo le sue dichiarazioni fatte recentemente, più che l'eleganza o la fastosità della facciata preme la disposizione interna dei locali del nuovo palazzo.

— A me, e credo alla città tutta, premono entrambe le questioni. Quindi mi adopererò nel senso che la rottura avvenuta coll'architetto Stacchini non porti pregiudizio alcuno al nuovo palazzo.

## Commissione di maestri delle scuole serali

### dal Regio Commissario

Nel pomeriggio di ieri una commissione di maestri delle scuole serali fu ricevuta dal Regio Commissario conte Olgiati. La commissione a nome dell'intero corpo insegnante addetto alle scuole serali, chiese un miglioramento negli stipendi. Il Regio Commissario, promise di prendere in considerazione la domanda non potendo d'altronde

## Un'altra adunanza per la "riorganizzazione liberale,,

### Il programma approvato

I moderati milanesi si sono riuniti ieri sera, nella sala del Liceo di via Circo, per continuare la discussione sulla riorganizzazione del Partito Liberale. Alla riunione erano ammessi i soli giornalisti conservatori, poichè pare che la riorganizzazione liberale sia materia da trattare a porte chiuse. Mancavano i senatori Ponti, Pirelli e Celoria. La presidenza venne assunta dall'avvocato Bianchini.

La discussione si impegnò sul programma letto nella riunione precedente dal prof. Vittorio Ferrari. Vennero presentate diverse proposte di modificazioni formali e sostanziali al programma, riassunte in numerosi emendamenti, parte dei quali vennero accettati e parte respinti. Parteciparono al dibattito il senatore Greppi, il comm. Giachi, l'avv. Tolla, l'avv. Pesenti, l'avv. Pozzi, il maestro Mazzeroni, nazionalista; l'avv. Fedrigo, l'ing. Secchi, l'ing. prof. Lombardi, l'avv. Strambio di Castilla; nomi soliti e propositi ben conosciuti. Infine il programma venne approvato nella seguente definitiva dizione:

« Sia la politica interna continuamente indirizzata a coordinare la prosperità dello Stato con quella dei cittadini, a discentrare gli organismi statali eccitando e sviluppando le energie delle Amministrazioni locali a più larghe ed autonome funzioni, a guarentire ordine, giustizia e libertà nella pacifica convivenza della legge.

Sia scopo alla politica economica e sociale, l'incremento della ricchezza nazionale, unica fonte onde può derivare l'elevazione anche economica dei lavoratori.

Sia quindi vigorosamente promosso — nel comune ed inscindibile interesse del capitale e del lavoro — lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, sia tutelata e resa effettiva la libertà del lavoro, anche quale giusto freno agli abusi del diritto di sciopero, sia garantita efficacemente la continuità dei pubblici servizi, condizione essenziale all'ordinato svolgersi della vita civile.

Così sia posta ogni classe di produttori della ricchezza in grado di ascendere quanto più essa valga e possa, senza che gli interessi dell'una soverchino quelli dell'altra, senza che il prepotere statale o la prepotenza demagogica soffochino l'iniziativa privata dove questa non è in contrasto con interessi superiori della collettività.

L'azione legislativa tende a migliorare le condizioni della classe operaia ed agricola, assicurandola, a grado a grado, contro l'indigenza per malattia, per disoccupazione, per vecchiaia, con Istituzioni di cui l'efficacia morale e materiale sia accresciuta dall'obbligatorio concorso degli interessati; curi i bisogni della classe media, affrontando e risolvendo con più larga visione delle necessità reali i problemi che interessano commercianti, impiegati d'ogni categoria, piccoli proprietari.

Converga agli stessi intenti una politica finanziaria che, rispettando le fonti della ricchezza, per imporre equi obblighi e, occorrendo, sacrifici alla ricchezza prodotta, intenda ad una applicazione dei tributi meglio commisurata alle condizioni dei contribuenti.

« Si intensifichi la lotta contro l'analfabetismo, si diffonda la coltura popolare, si sviluppi l'insegnamento professionale in relazione ai bisogni ed alle iniziative locali; siano meglio adattate, infine, la scuola media e la superiore al loro compito di preparazione per la vita. Gli enti pubblici e gli istituti privati liberi di cooperare allo sviluppo ed alla diffusione della coltura, ma lo Stato vigili affinchè la istruzione, da chiunque impartita, oltre rispondere ai suoi fini didattici, sia, in ogni suo grado, anzitutto e sovratutto, scuola di sentimento patriottico e nazionale, mezzo e metodo di educazione morale del popolo.

« Nell'odierna complessità di rapporti tra gli Stati, l'Italia può e deve considerarsi autorevole elemento di progresso e di equilibrio. Ma tale nobilissimo compito non si può oggi assolvere senza una politica estera consapevole e forte. Onde la necessità di quelle spese militari che, lungi dall'essere improduttive, oltre mantenere ed accrescere all'Italia valore ed autorità, creano il migliore strumento a tutelare i suoi interessi economici, i suoi trattati politici e commerciali e la sua emigrazione.

« Le colonie, necessario elemento della nostra rinnovata politica internazionale, siano trasformate in pari tempo, senza impazienze ma con costanza di sacrificio, in territorii proficui alla madre patria, adattandole, grazie anche al concorso — opportunamente sollecitato ed incoraggiato — dell'iniziativa privata agricola o industriale, ad offrir nuovo sfogo alle correnti migratorie.

« QQuanto ai rapporti fra lo Stato e la Chiesa, l'Associazione Liberale, rievocando la formola « Libera Chiesa in libero Stato » e la tradizione che con essa si collega, intende chiaramente affermare il proposito suo di conciliare la civile potestà dello Stato colla libertà del Pontefice, Capo della Chiesa Cattolica, validamente tutelata dalle leggi di diritto pubblico italiano: intende esplicitamente dichiarare che il rispetto assoluto della libertà di coscienza e di culto non deve infirmare nè sminuire il diritto dello Stato a controllarne ogni estrinsecazione che assuma carattere politico. »

In testa al programma è detto che « l'assemblea dei soci del Segretariato elettorale e dei Comitati liberali aderenti, convinta che solo con la collaborazione di tutte le classi, col contemperamento dei vari interessi, con la tutela infine di ogni libertà, può compiersi l'ascensione della Patria:

vuole adunare in salda compagine tutte le forze costituzionali alla chiara proclamazione, alla tenace attuazione di un programma sinceramente e fermamente monarchico nazionale e sanamente liberale, in opposizione ad ogni forma di demagogia, o di setta ».

A parte qualche parola che esce un po' dalle espressioni tradizionali della politica moderata e a parte la promessa sollecitudine per le classi medie, esercenti, impiegati, ecc., alla quale contrastano insieme l'azione e l'inazione passati dei partiti conservatori, difficile riesce vedere dove il vecchio partito moderato muti sè stesso e rinnovi le sue idee nelle proposizioni programmatiche messe a base della nuova incarnazione liberale. Quando mai i liberali non hanno detto di volere l'attuazione « di un programma sinceramente e fermamente monarchico nazionale e sanamente liberale » ?

Lunedì avrà luogo un'altra assemblea per l'approvazione del programma.

## La lettura di Anna Maria

### al Lyceum

Ieri la signora Anna Maria Nessi Piantanida — scrittrice eletta e gentile — lesse al *Lyceum* alcuni lavori che fanno parte del suo volume *I peccati della Nonna*, volume del quale fu già discorso su queste colonne e che ha avuto un grande successo.

La signora Anna Maria lesse prima *L'ultimo tocco*, che è unabozzetto drammatico in cui l'autrice ritrae dal vero un contrasto dell'animo femminile che si dibatte tra la pietà e l'amore; poi lesse tre degli otto monologhi che formano il volume e cioè *La fioraia*, *Il y avait une fois* ed *Il mutilato*.

La signora Anna Maria che diede alla sua lettura accenti di passione e di vita — sì che riuscì molto efficace — fu assai

## Lo sciopero generale degli avvocati

### anche a Milano?

A proposito dell'adunanza dei delegati della Federazione Nazionale degli avvocati avvenuta a Firenze, adunanza nella quale veniva votato un ordine del giorno in cui si invitavano tutti i Consigli professionali a proclamare l'astensione dalle udienze, sappiamo che a Milano non è stato ancora preso nessun provvedimento a questo riguardo.

Ieri mattina in pretura, Corte d'Appello, tribunale penale e civile, tutto ha proceduto con la consueta normalità, e da taluni avvocati s'ignorava persino il provvedimento che la Federazione Nazionale, con l'ordine del giorno di Firenze, intendeva di estendere a tutta la nazione.

Comunque si prevede che a Milano gli avvocati e i procuratori non seguiranno l'esempio dei loro colleghi di Genova e di altre città d'Italia.

Abbiamo interpellato a tale proposito il presidente della Corte d'Assise comm. Raimondi, il quale ci ha detto di ritenere quasi escluso uno sciopero nel Foro milanese, anche perchè tanto nelle sezioni civili che in quelle penali l'applicazione della riforma del giudice unico e delle disposizioni del nuovo Codice di Procedura Penale, procede senza inconvenienti notevoli e tali da giustificare una intensa avversione da parte degli avvocati, da concretarsi eventualmente in una agitazione così grave come lo sciopero.

L'on. Maino e Morpurgo, i due presidenti del Consiglio dell'Ordine e di disciplina di Milano, dovranno accordarsi per stabilire la data di convocazione di tutti i Consigli dell'Ordine e di disciplina della Lombardia. In questa adunanza saranno stabiliti i provvedimenti da prendersi. Pare, però, sin d'ora esclusa la possibilità di uno sciopero.

## La "serrata,, della Miani e Silvestri

### Un tafferuglio fra operai.

La direzione della ditta Miani e Silvestri mantenendo la deliberazione presa venerdì scorso, ieri mattina non ha riaperto lo stabilimento.

Verso le sette numerose squadre di vigilanza composte di operai che tuttora non hanno firmato la nota circolare, si sono distribuite nei pressi della fabbrica. L'autorità di P. S. aveva mandato sul posto numerosi agenti e carabinieri. Ma nel mattino, non essendosi presentato nessun operaio coll'intenzione di entrare in fabbrica, non è accaduto nessun incidente.

Nel pomeriggio invece circa quaranta fra operai e capi riparto che erano riusciti a entrare nello stabilimento, vennero all'uscita circondati dalle squadre di vigilanza. Si impegnò un tafferuglio accanito. Volarono pugni e bastonate. Vi fu anche qualche contuso. Infatti l'operaio Guglielmo Borelli, di anni 39, abitante in Corso Buenos Aires — uno di quelli che erano riusciti ad entrare nello stabilimento — riportò una ferita alla testa. Dovette recarsi alla Guardia Medica di Porta Romana ove fu curato dal dottor Corti.

I « serrati » si riuniranno anche oggi, alle 14, all'Unione Sindacale.

Stasera poi avrà luogo l'assemblea generale degli organizzati dell'Unione Sindacale per deliberare sulle forme di solidarietà da accordare ai « serrati ».

## La maestranza dell'Elvetica in agitazione

### per il licenziamento di un operaio

Gli operai dello stabilimento della Società Elvetica sono in agitazione per un licenziamento improvviso da essi considerato ingiusto.

L'operaio Bellagente nel pomeriggio di sabato fu trovato in possesso dall'ing. Savani di una scheda di sottoscrizione a beneficio dei *serrati* della Miani e Silvestri. L'ingegnere avrebbe imposto al Bellagente di consegnargli quella scheda, minacciandolo — in caso contrario — di licenziamento. L'operaio tentò dapprima di non cedere: quando però vide che l'ing. Savani era deciso ad allontanarlo dalla fabbrica, si indusse a consegnargli la scheda.

L'ingegnere, esaminato il foglio ingiunse al Bellagente di deporre gli arnesi e di abbandonare il lavoro ritenendosi licenziato.

La maestranza, venuta a conoscenza del fatto, si recò all'Unione Sindacale invocando l'intervento. Nel pomeriggio di ieri infatti una Commissione di operai accompagnata da Decio Bacchi fu ricevuta dal senatore Breda.

Esposta la questione, Bacchi chiese a nome della massa la revoca del licenziamento del Bellagente.

Il senatore Breda rispondeva che il regolamento vietando agli operai di far circolare schede di sottoscrizione nei locali dello stabilimento, il provvedimento preso dall'ing. Savani non poteva essere annullato. La maestranza se ritiene ingiusto il licenziamento, potrà deferire la questione ai probiviri o ad un'altra qualsiasi Commissione.

In seguito all'esito del colloquio, l'Unione Sindacale ha convocato gli operai dell'Elvetica per oggi alle 12.30, nei locali di via Cappellini.

## Per la nomina del presidente

### della commissione arbitrale dei tramvieri

Apprendiamo che il giorno 14 si riuniranno i quattro membri della Commissione arbitrale incaricata di risolvere la vertenza tra la Società Edison e i tramvieri.

Intanto, secondo le dichiarazioni fatteci dal senatore Esterle, rimarranno sospesi i provvedimenti disciplinari — licenziamenti, multe, ecc. — decretati dalla Edison in seguito allo sciopero.

Il lodo della Commissione arbitrale dovrà essere emesso entro il 25 corrente.

## L'ASSEMBLEA DEL CIRCOLO

### per gli interessi I. C. A.

Il Circolo per gli Interessi Industriali, Commerciali ed Agricoli convoca i soci in assemblea generale per domani, mercoledì alle ore 20.30, alla sede sociale di piazza S. Sepolcro, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente;
2. Relazione del Comitato direttivo;
3. Presentazione del bilancio consuntivo 1913 e preventivo pel 1914;
4. Relazione dei revisori dei conti;
5. Elezione del presidente e del vice presidente, uscendo di carica Goldmann Cesare e Siebanech rag. Pietro e di N. 5 consiglieri, uscendo di carica i signori: Erba cav. Angelo, Foligno Giulio, Garavaglia Francesco, Isevi Ettore e Vanzetti ing. comm. Carlo:

## L'ex cassiere dell'agenzia Cook

### rinviato al Tribunale per falso e truffa

Abbiamo diffusamente narrato in cronaca, nel dicembre dello scorso anno, una storia romanzesca di un truffatore australiano, che venne poi tratto in arresto, tale Vivian Gray di Harry, di 20 anni, cassiere dell'Agenzia di Viaggi Cook e John, a 225 lire di stipendio al mese.

Il Gray affermava dapprima di essere stato vittima della sua buona fede col pagare a degli sconosciuti due « chèques », l'uno di 20 sterline e l'altro di 50, esigibili alla Banca Braun Brothers di New York.

Il direttore dell'Agenzia Cook, Ettore Maurizi denunciò il fatto; ma al delegato Malerba sorsero vaghi sospetti e da un interrogatorio fatto subire al Gray dal funzionario, questi si persuase che il cassiere non doveva essere estraneo al raggiro di cui era rimasta vittima l'agenzia.

Il Gray narrò allora una fantastica istoria di una aggressione subita in una casa, che dapprima non sapeva precisare ove si trovasse, ma poi disse essere quella abitata da una tale Cristina Milanesi in via Bergamini 13, dove egli si era recato una sera con una « demi-mondaine » conosciuta al Trianon sotto il nome di « Florette », per un convegno amoroso. Nella casa della Milanesi il Gray aggiunse di essere stato ad un tratto aggredito da tre sconosciuti, i quali lo avrebbero costretto a firmare una lettera di credito di cento sterline. Poi l'immaginoso ex cassiere dell'Agenzia Cook, modificava il suo racconto, affermando di aver incontrato la prima volta la famosa « Florette » al Palazzo di Ghiaccio in via Luters a Berlino, aggiungendo che in una casa da giuoco della capitale germanica, e non in via Bergamini, avrebbe subìto il ricatto.

L'istruttoria ha diradato il misterioso racconto dell'australiano, il quale si è deciso a confessare di non essere mai stato a convegni amorosi nella casa della Milanesi in via Bergamini.

Imputato di calunnia, falso e truffa, è stato assolto dal primo reato per la sua pronta ed esauriente ritrattazione nei confronti della signora Cristina Milanesi, ed è stato rinviato al giudizio del tribunale per rispondere, in correità ad ignoti, di falso e truffa per i due « chèques », sui quali ha ammesso di aver usufruito la prima volta 200 lire e la seconda 700, per colmare precedenti vuoti di cassa.

L'autorità ha stabilito che la « Florette » non era che una figura fantastica creata dal cervello immaginoso del Gray. La donna conosciuta dall'australiano al Trianon si chiamava Anna Maria Chölin ed abitava in via Larga in un grazioso « buen retiro », ove il Grav si recava spesso per gustare le grazie della dolce polacca, compensandola ogni volta generosamente.

## Il rimedio contro i dolori artritici e contro l'imbecillità...

— Signora, lei soffre di qualche male? chiese giorni sono un signore elegantemente vestito alla casalinga Giuseppina Sangiovanni che abita in via Valtellina numero 44.

La donna che da qualche tempo era costretta a restare in casa per dolori artritici, rimase piuttosto sorpresa alla strana domanda, ma il signore disse

— Io sono uno specialista, vengo espressamente da Lugano con delle medicine che non fallano, posso guarire qualunque malattia in 24 ore. Ho un unguento speciale...

La donna che, essendo malata, non chiedeva di meglio che di guarire, cadde subito nella rete.

— Quanto costano, domandò, questi unguenti speciali?

— 25 lire, una miseria, e danno la salute.

La donna si alzò a stento, si avvicinò a un casettone e ne trasse fuori 25 lire che consegnò... allo specialista, il quale diede in cambio l'unguento miracoloso.

Ma prima di congedarsi egli venne a sapere dalla bocca stessa della Sangiovanni che il figlio di questa era piuttosto deficiente.

— Deficiente? osservò lo specialista, ma io ho anche un unguento per questa malattia. Solo ci vuole un altro po' di danaro.

Ed il nuovo danaro fu dato. Dopo di che il figlio deficiente fu ammesso alla presenza dello specialista che gli fece certi esorcismi i quali avrebbero dovuto far fuggire lo spirito malefico dal corpo del paziente.

Indi lo specialista — e non lo spirito malefico — se ne andò.

La donna adoperò l'unguento ma non guarì, il figlio, ad onta degli esorcismi, rimase quel che era prima... ed il delegato di P. S. Tacconi — che fu informato della faccenda miracolosa — sta ricercando l'abile specialista per fargli fare una piccola cura al Cellulare.

## Tre fanciulli che fuggono di casa

### accusando la madre di maltrattamenti

In via Orti 14 abita la vedova Corinna Clizio Zecchi d'anni 45 che ha sei figli dei quali la maggiore di nome Annunciata appena quindicenne e il minore di sei anni.

Dell'Annunciata la cronaca si è già occupata or non è molto. Essa abbandonava la casa per rifugiarsi nella famiglia del signor Giuseppe Weis, suo proprietario, in seguito ai maltrattamenti di sua madre.

Ieri altri due figlioli della Zecchi, Giuseppe d'anni 11 e Pietro d'anni 12, si presentavano al signor Weis pregandolo di provvedere loro non volendo più ritornare a casa. Essi raccontarono che la madre li maltrattava spesso e senza alcuna ragione. Domenica sera adoperò un bastone e produsse loro delle contusioni alle spalle che infatti ieri stesso furono medicate dal dotor Langosco alla Guardia Medica di via Cappellini. I due fanciulli furono dichiarati guaribili oltre i dieci giorni. Il signor Weis chiamò il vigile Redaelli al quale raccontò il fatto e affidò i due fanciulli.

Il delegato Croiset si rivolse alla Questura ed il funzionario di servizio dottor Samonati fece momentaneamente ricoverare i due poveri ragazzini al dormitorio pubblico di via Pietro Colletta.

Oggi saranno fatte diligenti indagini per stabilire se la Zecchi sia veramente colpevole come i figliuoletti suoi affermano.

## 500 lire scomparse

Ieri nel pomeriggio si è recata dal commissario della I Sezione di P. S., cav. Calchera la signora Milla Ferrari abitante in via Monte Napoleone 6 per denunciare la scomparsa del suo portamonete contenente 500 lire, scomparsa avvenuta nella sala d'aspetto della Stazione

## Alessandro Sangalli

Il bersagliere disertore di Rivolta d'Adda, capitano di una audace piccola comitiva brigantesca. Era colpito da mandato d'arresto dell'ufficiale fiscale di Torino: da un mandato di cattura dell'autorità giudiziaria torinese per una serie di furti qualificati e non qualificati: da un terzo mandato di cattura per rapina a mano armata commesso a Settimo Torinese, nel novembre, in unione ad un ex-soldato di cavalleria, De Grada, ed altri individui sconosciuti. Ultimamente il Sangalli ed i suoi compagni operavano specialmente nelle vicinanze di Melzo ove svaligiarono, tra l'altro, la villa del fittabile Raffaele Locatelli. Fu arrestato ieri a Milano.

## Dopo l'arresto a Milano degli svaligiatori

### dell'Ufficio Postale in Francia

La faccenda dell'ufficio postale francese svaligiato per 60.000 lire ad Hanndeville-Meuse (Francia), continua ad occupare vivissimamente le nostre autorità di P. S. dopo l'arresto ieri avvenuto nella nostra città del Francesco Mangiuncada di Pietro, d'anni 39, da Valduggia e del suo compagno Lampugnani.

Il quale Lampugnani non è poi tanto.... Lampugnani quanto voleva ieri dare ad intendere. Interrogato nuovamente stanotte dal commissario Pastore egli avrebbe confessato di essere più precisamente tale Giacomo Baragiotto da Prato-Sesia, di 42 anni e disse di essere stato spinto a dare false generalità dalla considerazione che deve rendere conto alla giustizia di una condanna a tre mesi di reclusione. Per quale reato non volle poi dire.

Egli sostiene di non conoscere affatto il Mangiuncada: solo ammise che era amico dell'Ernesto Fragna, il bettoliere che erasi recato in questura a chiedere il rilascio dei due e che poi scomparve nè più si fece vivo e non ancora potè essere rintracciato.

## Rissa e coltellata in via Messina

Salvatore Trovato, di anni 53, abitante in via Procida al N. 1, commerciante in carta, si incontrava ieri sera in via Messina davanti al N. 3 con un suo conoscente tale Mario Bettini, di anni 30, il quale abita precisamente al N. 3. I due vennero a male parole e dalle parole passarono ai fatti. A un certo punto il Trovato estraeva un coltello e ne vibrava un colpo al Bettini producendogli una ferita guaribile in 10 giorni. Il Trovato venne tratto in arresto e rilasciato nel pomeriggio.

Il Trovato ha già interessato di sè la cronaca milanese al tempo del famoso assassinio del cassiere della Banca Lombarda Sestagalli, assassinato come è noto nel proprio ufficio sul Piazzale di Porta Ticinese. Il Trovato veniva allora arrestato ma poscia rilasciato.

Il Trovato è stato nei nostri uffici a dichiarare non esatto ch'egli sia venuto a rissa con il Bettini, che non vede dal gennaio scorso. Secondo il Trovato, l'arresto suo sarebbe dovuto alla denuncia del Bettini dettata da semplice animosità.

## Signora che arresta due borseaiuoli

La signora Palmira Massari, abitante in Corso Indipendenza 24, passeggiava nel pomeriggio di ieri per via Torino. A un tratto due ragazzetti le si avvicinarono tentando di derubarla. La Massari, che si accorse a tempo del tiro, li acciuffò consegnandoli — tra l'ammirazione degli astanti — a due vigili urbani. I due scugnizzi si chiamano Giuseppe Firenza e Alessandro Fumagalli.

### La disperazione di una ricamatrice innamorata

Natalina Colombo è una graziosa ricamatrice ventenne. Una delle solite amarezze d'amore ieri sera le ha fatto sorgere nel cuore il desiderio della morte.

Aveva litigato per un nonnulla col fidanzato che si era allontanato da lei bruscamente. Quando la piccola ricamatrice fu nella sua stanza tentò di suicidarsi ingoiando una forte dose di tintura di jodio.

I familiari accorsi chiamarono d'urgenza i pompieri e la giovanetta poco dopo veniva trasportata all'Ospedale. Una pronta lavatura gastrica valse a ridonarla alla vita.

### UNA PATTINATRICE DISGRAZIATA

I militi della Croce Verde sono stati chiamati ieri nel pomeriggio alla Stazione Centrale per trasportare all'Ospedale la signorina Jole Pesola di anni 18, di Catanzaro. La poveretta riportava la frattura della spalla sinistra cagionatale da una caduta sul ghiaccio di un lago del Varesotto dove la Pesola si era recata a pattinare con alcuni conoscenti.

### I FANCIULLI SCOMPARSI

Il giorno 6 mattina è scomparso dalla propria abitazione di via Malghera 18, il ragazzo Giuseppe Morlacchi, di anni 11.

Il Giuseppe Morlacchi uscì per recarsi a scuola e non fece più ritorno. E' di media statura, piuttosto magro, è vestito con un abito scuro ed ha i pantaloni rigati.

## Spunti di Cronaca

### Fabbrica di soda in Italia.

Ci si scrive dalla Toscana che i lavori intrapresi, presso Livorno, dalla Società Solvay & C.ia, sono spinti attivamente. Come si sa, si tratta d'importanti installazioni destinate alla produzione del Carbonato di Soda, conosciuto sotto il nome di «Soda Solvay», ed anche della Soda caustica e del Bicarbonato di Soda. In un avvenire assai prossimo, numerose industrie del nostro paese non saranno dunque

## Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il primo numero del Bollettino Ufficiale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni riportava fra le diverse notizie, alcuni dati concernenti lo sviluppo delle operazioni dell'Istituto medesimo, e segnalava che alla fine del mese di ottobre 1913 erano già pervenuti alla nuova Azienda Statale oltre 231 milioni di proposte d'assicurazione.

Aggiungeva poi che la trasformazione delle quote dei soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino aveva portato all'Istituto altri 165 milioni circa di somme assicurate, di cui 4 milioni di lire a tariffe ordinarie.

Alcuni giornali, riferendo quanto sopra, e cadendo evidentemente in un grossolano equivoco, hanno supposto che i 231 milioni di produzione raggiunti dall'Istituto al 31 ottobre 1913 comprendessero anche i 165 milioni della Cassa Mutua Pensioni di Torino (erroneamente portati a 169 milioni per avervi compresi i 4 milioni che ne facevano parte integrale, e che furono messi in rilievo dal Bollettino dell'Istituto perchè si trattava di contratti a tariffa ordinaria), e quindi hanno concluso che la vera e propria produzione dell'Istituto Nazionale era rappresentata da una cifra miserissima, e cioè da 62 milioni di somme proposte in assicurazione (milioni 231 — milioni 169 = milioni 62).

Quanti seguono, e sono molti, il progressivo sviluppo del nostro Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sanno benissimo che la sola produzione di tre provincie: Roma, Milano Napoli, basterebbe a superare notevolmente la cifra di milioni 62 a cui si vorrebbe limitata la somma degli affari raccolta dall'Istituto.

È tuttavia opportuno chiarire nettamente che la cifra di 231 milioni, rappresentante gli affari pervenuti all'Istituto, nulla ha da vedere con i 165 milioni di somme assicurate derivanti dalla trasformazione delle quote di circa 174 mila soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino.

Non una sottrazione quindi doveva, al caso, essere fatta, ma invece una addizione, che avrebbe portato ad oltre 350 milioni la somma degli affari raccolta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.


**Gas di Milano**

**COKE**

**Tariffa ribassata**

Coke grosso L. 5,50 al quint.
Coke minuto „ 5,90 „
Spese di trasporto a domicilio „ 0,40 „

PICCOLA CRONACA

**Come distruggere il germe della forfora.**

**Metodo ed uno Specialista.**

È un fatto conosciuto che il germe della forfora è la causa principale di tutte le malattie della cute capillare, delle calvizie e dell'incanutimento prematuro. Ma se si pensa che tale germe è pure causa indiretta dei più gravi casi di tubercolosi o di catarro, sarà facile rendersi conto dell'importanza di un rimedio che ne distrugga la forza. Noi siamo adunque felicissimi di poter dare la Formola per la distruzione completa della forfora, mediante due o tre applicazioni, trovata da un eminente specialista, dopo molti esperimenti.

Potrete preparare voi stessi detta Formola ovvero farla preparare da un farmacista: 30 grammi di Lavona de Composée, 7 decigrammi di Menthol Cristallizzato, 50 grammi di spirito 90°, 45 grammi di acqua distillata. Mescolate bene questi prodotti, scuotete fortemente la Lozione e dopo averla lasciata depositare una mezz'ora potrete adoperarla. Applicatela al mattino ed alla sera colla punta delle dita, facendola ben penetrare nella cute. Se desiderate che tale Lozione sia profumata, non avrete che ad aggiungervi qualche cucchiaino a caffè del profumo American Beauty Rose, il quale si accorda perfettamente cogli altri prodotti. Questa preparazione non è una tintura, ma essa non ha l'eguale per fare ricrescere i capelli, evitarne la caduta e ridare ai capelli grigi il loro colore naturale.

AVVISO. — Non fate delle applicazioni dove non desiderate che i capelli ricrescano ed evitare ogni lozione contenente dello spirito di legno, il quale è nocivissimo.

**BRUNATE**, Stazione climatica invernale di montagna presso Milano. Aria asciutta, sole, senza nebbia. Soggiorno piacevole e sano, miracoloso pei ragazzi.


### Sciarada

1. Io fra le consonanti ho posto in fondo.
2. Ed io son giro ovale oppure tondo.
3. Io già di Troia la città fondai.
1. 2. 3. Dei poeti il maggiore io critical.

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
A - SI - NO — ASINO

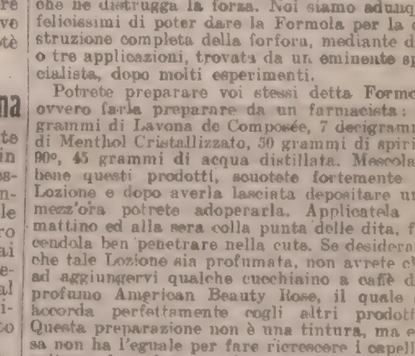
## BOLLETTINO METEOROLOGICO

**Pressione:** In Europa massima 775 sui Carpazi, minima 744 sull'Islanda. In Italia nelle ultime 24 ore barometro salito nelle regioni settentrionali, abbassato nel rimanente fino a 2 mm. nella Calabria.

**Temperatura:** diminuita al nord, aumentata altrove.

**Cielo:** coperto in Sicilia e versante tirrenico; vario nel rimanente.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**




9 febbraio 1914

Altezza barometrica ridotta a 0 media 753.1.
Umidità relativa media 94 %.
Venti dominanti: Nord-ovest, debole.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Max. | TEMPERATURA Min. | Pressione barometrica a 0 | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 4.4 | 0.4 | 770.1 | nuvolo |
| ANCONA | 9.0 | 4.0 | 768.1 | nebbioso, calmo |
| BOLOGNA | 5.0 | 1.0 | 770.5 | nebbioso |
| FIRENZE | 11.0 | 1.0 | 768.5 | coperto |
| FOGGIA | 14.0 | 1.0 | 769.1 | nebbioso |
| GENOVA | 12.0 | 8.0 | 765.1 | sereno, calmo |
| NAPOLI | 13.0 | 7.0 | 768.2 | coperto calmo |
| PALERMO | 16.0 | 6.0 | 768.0 | coperto calmo |
| ROMA | 13.0 | 3.0 | 768.6 | coperto |
| SASSARI | 14.0 | 8.0 | 766.7 | piovoso |
| TORINO | 7.0 | -1.0 | 770.2 | nebbioso, |
| VENEZIA | 8.0 | 0.0 | 769.9 | nebbioso, calmo |
| TRIPOLI | 19.0 | 12.0 | 763.3 | coperto, mosso |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURGO | 5.1 | 3/4 cop | PARIGI | 6.7 | coperto |
| ATENE | 10.1 | 3/4 cop | PIETROB | 2.4 | piovoso |
| BELGRAI | — | — | TRIESTE | 4.2 | coperto |
| BUDAP. | -7.1 | coperto | TUNISI | 13.0 | coperto |
| MADRID | 6.0 | coperto | VIENNA | — 0 | nebbia |

# ULTIMISSIME

## Il Re di Svezia abdicherà
### in seguito al dissidio col Gabinetto?

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 9 notte.**

Si ha da Stoccolma che la crisi cagionata dal discorso di Re Gustavo ai contadini si fa sempre più acuta e non si parla soltanto di una crisi ministeriale. Il dissidio tra la Corona ed il Gabinetto è giunto ad un punto tale che il Ministero non può dimettersi senza compromettere le garanzie costituzionali e non può restare senza che Re Gustavo faccia una ritrattazione del discorso di venerdì ritrattazione che naturalmente riesce al Re penosissima. Questi sembrano le due sole soluzioni possibili molto più dopo le dichiarazioni fatte sabato da Staaff dinanzi allo Storthing e dopo le rimostranze del gabinetto al Re. Una scappatoia non pare trovabile. Vie di mezzo non sembrano escogitabili. Il gabinetto Staaff ha in questa questione costituzionale l'appoggio completo dei socialisti ai quali più che la Russia fa paura la possibilità di un tentativo di regime personale in Svezia.

Il dissidio ha potuto acuirsi in tal modo soprattutto per le esagerazioni con cui fu montata la dimostrazione dei contadini e soprattutto perchè Re Gustavo, invece di rispondere ai capi dei dimostranti con una dichiarazione di cui il presidente del Consiglio fosse a conoscenza e colla approvazione sua, ha all'ultimo momento preparato di suo pugno un discorso che contraddiceva al discorso della Corona tenuto un mese prima e sconfessava il programma del gabinetto Staaff, programma per il quale il Ministero di concentrazione liberale, malgrado il corteo dei contadini, era sicuro di avere una maggioranza in Parlamento. Il gesto anticostituzionale di Re Gustavo ha finito per gettare i socialisti alla avanguardia del partito Staaff. A Stoccolma si assicura potersi attendere non una crisi ministeriale, ma una crisi del trono. Il *Dagens Nyheter*, organo di Staaff, scrive nel suo numero di stamani che, eccettuati i membri della famiglia reale, fino a giovedì nessuno sapeva o immaginava a Stoccolma che Re Gustavo volesse cogliere l'occasione offerta dai contadini per romperla col gabinetto liberale, che costituzionalmente di fronte al Parlamento ha la responsabilità di tutti gli atti di governo. L'organo radicale scrive che il discorso del Re è indubbiamente, come fatto in sè ed anche come forma, anticostituzionale.

Re Gustavo è partito da Stoccolma e si è ritirato nel suo castello di Drottingholm senza fare finora nessuna dichiarazione e senza rispondere alle rimostranze del gabinetto Staaff. A Stoccolma si insiste nell'assicurare che egli è ammalato, ma si tratta naturalmente di malattia politica. Nei circoli meglio informati si dice che la guarigione sarà costituita solo dalla abdicazione. Re Gustavo abdicherebbe a favore del principe ereditario Gustavo Adolfo, che ha 32 anni. Gustavo Adolfo ha sposato una figlia del principe di Connaught ed in Svezia generalmente è ben visto, sebbene dal punto di vista politico non si sia fatto straordinariamente notare. Nella questione odierna però in fondo egli si è reso solidale col padre, poichè ha letto ai contadini che non potevano trovar posto nel cortile il discorso paterno.

## La russificazione della Finlandia

(*Nostro telegramma*)

**Pietroburgo, 9 notte.**

La russificazione delle scuole finlandesi continua attualmente con grande attività. Il governo russo ha proposto al Senato finlandese di presentare un progetto di riorganizzazione dell'insegnamento della lingua russa nelle scuole del Granducato. Le autorità di Pietroburgo fecero sapere nello stesso tempo che sarebbe stato desirabile che un esame obbligatorio per la lingua russa fosse aggiunto a quelli che devono subire i giovani finlandesi per essere ammessi alla università di Helsingfors. Questo esame sarebbe pure obbligatorio per essere ammessi alle funzioni amministrative nel Granducato. Il Senato finlandese ha incaricato la Direzione dell'Istruzione Pubblica di compilare il progetto domandato dal governo russo. Il generale governatore della Finlandia ha poi invitato pure lo stesso Senato di informarsi presso il consiglio della Università di Helsingfors dell'epoca alla quale potrebbero essere incominciati in ogni facoltà dei corsi di lingua. Il consiglio dell'Università non ha ancora fatto conoscere la sua risposta in proposito.

## Una superdreadnought austriaca
### di 28.000 tonnellate

(*Nostro fonogramma*)

**Monfalcone, 9 notte.**

In questo Cantiere navale, oltre ad un incrociatore esploratore e ad otto cacciatorpediniere per conto dell'Austria, e a due incrociatori rapidi per il governo cinese, si sta per iniziare la costruzione di una superdreadnought di 28.000 tonnellate. Al Cantiere dicono che la costruzione viene fatta a tutto rischio della Società, la quale, compiuta la nave, la offrirà al governo austriaco. Se il governo austriaco non la vorrà, sarà venduta ad una Potenza navale balcanica (la Grecia) la quale già avrebbe iniziate trattative per acquistare la futura nave. In realtà si ripeterebbe invece il caso del Cantiere S. Marco di Trieste, che fingeva di costruire per proprio conto, mentre aveva formali contratti con l'amministrazione austriaca della Marina, la quale aveva trovato questo stratagemma per influire nelle Delegazioni a. u. e ottenere i mezzi occorrenti per il rinnovamento della flotta.

## La cittadinanza austriaca
### e i colpiti dai decreti Hohenlohe

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 9 notte.**

La *Zeit* ha domandato a fonte competente viennese informazioni intorno al ritardo della concessione della cittadinanza austriaca ai regnicoli addetti ai servizi municipalizzati di Trieste che erano stati colpiti dai famosi decreti del principe Hohenlohe ed a favore dei quali il ministro presidente Stürgh aveva preso formali impegni in un discorso tenuto alle Delegazioni nel novembre ultimo scorso.

Al redattore della *Zeit* è stato dichiarato quanto segue: « Il ritardo lamentato è da attribuirsi agli accertamenti che la luogotenenza di Trieste sta assumendo e che non sono ancora ultimati. Non appena questo lavoro sarà finito sarà data comunicazione ai regnicoli che hanno avanzata la domanda di cittadinanza, delle decisioni prese. La luogotenenza di Trieste concederà la domandata cittadinanza in tutti quei casi per i quali esistano le condizioni volute dalla legge. Il ritardo è causato adunque solamente da motivi tecnico-burocratici. »

Come vedete in questa dichiarazione sembra farsi qualche riserva per qualcuno dei colpiti dai decreti del principe di Hohenlohe; eppure il ministro Stürgh aveva detto chiaramente che tutti quelli che avrebbero presentato domanda di cittadinanza l'avrebbero ottenuta. Attendiamo dunque i fatti. Del resto anche coloro che non domandassero la cittadinanza oppure che non la ottenessero dovrebbero, secondo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, rimanere indisturbati ai loro posti. In caso diverso il ministero mancherebbe alle solenni promesse fatte.

## L'arresto della spia Burgard

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 9 notte.**

Qui si dichiara ufficiosamente che quel Burgard arrestato a Tolone sotto il sospetto di spionaggio è il tedesco Schlosser, nativo di Schirrhein. Da Schirrhein scappò per debiti, recandosi, a quanto diceva, in America. Da allora in Germania non si sono più avute notizie di lui. I giornali tedeschi riportano con una specie di scetticismo le notizie dei giornali francesi: non credono che lo Schlosser fosse veramente ai servigi della Germania. Aggiungono poi che il materiale sequestratogli, almeno finora, non prova nulla contro di lui. Che egli continuasse ancora a mantenere una attiva corrispondenza con tedeschi non può sembrare straordinario. Solo dal contenuto di queste corrispondenze si potrà giudicare se lo Schlosser esercitava si o no lo spionaggio. Che egli possedesse il quadro degli ufficiali dell'esercito francese non è straordinario, perchè lo Schlosser, appunto sotto il nome di Burgard, era sottufficiale della legione straniera.

## Burgard si proclama innocente

**Nancy, 9 notte.**

In un interrogatorio subito stamane Teodoro Burgard non ha cessato di protestare la sua innocenza. Egli ha detto di interessarsi molto alla fotografia ed alle cose militari nella sua qualità di ex-soldato, ma ha soggiunto di non aver tentato di sorprendere i segreti della difesa nazionale. In casa della signora Charles, amante della spia, è stata sequestrata una voluminosa corrispondenza. Nel suo piccolo alloggio di via de la Hache sono stati trovati dalla polizia numerosi documenti e fotografie.

## LE TRAGEDIE DEL FUOCO

(*Nostri fonogrammi*)

### Una filanda distrutta a Lilla

**Lilla, 9 notte.**

Un'importante filanda di cotone è stata distrutta in parte oggi da un incendio. Tre pompieri sono rimasti feriti. I danni ascendono a un milione di franchi.

### Gravi danni a una stazione di Bruxelles

**Bruxelles, 9 notte.**

Per cause ancora sconosciute un violentissimo incendio scoppiava nel pomeriggio nel sottosuolo della stazione marittima di Bruxelles. Malgrado il pronto accorrere dei pompieri e l'opera efficace da essi svolta gli archivi andavano completamente distrutti. Non si fu che tardi nella serata che l'incendio potè essere circoscritto. I danni sono assai rilevanti.

### Una manifattura di Berlino devastata

**Berlino, 9 notte.**

Un violento incendio è scoppiato nella manifattura di porcellane situata presso la stazione di Tiertgarten. Due edifici sono stati quasi completamente distrutti dalle fiamme malgrado il rapido intervento dei pompieri. L'incendio è stato domato assai tardi. I danni sono enormi.

### Incendio in un albergo svizzero

**Sejnuss sul Semmering, 9 notte.**

Nell'albergo Gelsebauer, affollato di persone venute per assistere ad esercizi di sports invernali, questa notte all'una, è scoppiato un incendio in un soffitto, incendio che si è propagato rapidamente. Gli ospiti dell'albergo riuscirono a salvarsi. Una donna, con un figlio, fu salvata dalla casa incendiata dal primo tenente Ratke. Alle 6 di mattina l'incendio era localizzato. I danni sono rilevanti. Le cause dell'incendio debbono ricercarsi probabilmente nel riscaldamento eccessivo di una stufa.

## Giovanetta spagnuola che uccide
### una bambina di sette anni

(*Agenzia Stefani*)

**Almeria, 9 notte.**

A Pozo de Rambla una giovinetta di tredici anni, occupata a dar ordine alla casa, è stata insultata attraverso la finestra aperta da due altre fanciulle. Allora essa ha preso un fucile ed ha sparato fracassando il cranio ad una delle fanciulle, settenne.

## L'incontro Pasic-Venizelos
### e la nuova lega balcanica

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 9 notte.**

I giornali viennesi esprimono oggi viva compiacenza per il fatto che le faccende albanesi vanno avviandosi verso la soluzione, ma continuano a esprimere una certa inquietudine per il nuovo appuntamento che Venizelos e il ministro presidente serbo Pasic si sono dati a Bucarest. Un telegramma della *Neue Freie Presse* dice infatti che Venizelos ha rinviato la sua partenza da Bucarest fino a domani martedì per recarsi poi insieme al presidente del Consiglio serbo Pasic a Belgrado ove Venizelos visiterà il Re Pietro di Serbia. Sembra che anche il principe ereditario di Grecia Giorgio intenda di recarsi a Belgrado insieme a Venizelos.

Il *Riec* di Pietroburgo scrive che la questione di una lega balcanica senza la Bulgaria verrà decisa nelle trattative di Bucarest. La nuova lega ha anche scopi economici. Essa stabilirebbe un riavvicinamento commerciale tra Rumenia, Serbia e Grecia mediante la facilitazione dell'esportazione serba e rumena attraverso i porti greci. Nei circoli diplomatici di Vienna si dichiara che se veramente la Rumenia accetterà di far parte di una Lega balcanica senza la Bulgaria non potrà trattarsi che di una lega difensiva, avente lo scopo di garantire il mantenimento dello *statu quo* balcanico in base al trattato di pace di Bucarest. La nuova Lega non avrebbe quindi un carattere aggressivo verso l'Austria.

## PASIC E VENIZELOS A BUCAREST

(*Agenzia Stefani*)

**Bucarest, 9 notte.**

Il Presidente del Consiglio serbo Pasic è qui giunto stamane. Il Diadoco e la famiglia del Principe Ereditario rumeno hanno preso il the presso il principe di Stirberg.

Il Re ha donato al Presidente del Consiglio greco il suo ritratto in smalto. Il ministro degli Esteri ha dato un pranzo di gala in onore di Venizelos. Vi hanno assistito i principi ereditari di Grecia e di Rumenia, tutti i ministri e gli alti funzionari.

L'ufficioso *Victorul*, a proposito della visita del Presidente del Consiglio greco Venizelos e del Presidente del Consiglio serbo Pasic, scrive:

« I due Presidenti vengono per salutare il Sovrano glorioso sotto gli auspici del quale fu conclusa la pace balcanica. In seguito all'azione militare dell'estate scorsa la Rumenia è divenuta un fattore decisivo nei Balcani e Bucarest un centro politico di grande importanza. I capi dei Governi e dei Paesi uniti con la Rumenia in nobile collaborazione vengono anche per prendere contatto con il nuovo Governo di un paese il quale ha avuto una parte dirigente nel consolidamento del l'equilibrio dell'Oriente europeo ».

In onore del Principe Ereditario greco è stata data oggi all'ambasciata tedesca una colazione alla quale hanno partecipato tra gli altri il Principe Ereditario Ferdinando con la consorte e con la figlia Principessa Elisabetta. Il Principe Ereditario greco ha visitato stamane le scuole militari. Nel pomeriggio egli è stato ricevuto dalla Regina.

Il Presidente del Consiglio greco Venizelos ha fatto colazione presso l'ex-ministro dell'Interno Take Jonesco. Stasera ha avuto luogo al ministero degli Esteri un banchetto in onore del Presidente del Consiglio serbo Pasic. Pasic ha lasciato al palazzo dei Principi Ereditari il suo biglietto da visita ed ha fatto visita anche al Presidente del Consiglio rumeno Bratiano.

## I greci nei territori serbi
### Una convenzione conclusa a Pietroburgo

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 9 notte.**

L'*Agenzia Slava* ha da Belgrado: «A fonte competente si dichiara che il presidente del Consiglio serbo, Pasic e il presidente del Consiglio greco Venizelos hanno concluso a Pietroburgo una convenzione in base alla quale i greci nei nuovi territori serbi godranno di una vasta autonomia delle Chiese e delle scuole. Inoltre la chiesa greca nei nuovi territori serbi dipende dal patriarcato di Costantinopoli. La Serbia ha voluto a questo modo dimostrare di voler fare tutti i sacrifici per rendere sempre più salde e sicure le relazioni tra essa e la Grecia. Un altro telegramma da Belgrado alla stessa *Agenzia Slava* reca che il principe ereditario Alessandro di Serbia si fidanzerebbe tra breve colla duchessa Maria Antonia di Maclemburgo, una nipote della granduchessa russa Maria Pawlowna. La duchessa Maria Antonia si trova attualmente a Pietroburgo.

## Le difficoltà dell'intesa serbo turca

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 9 notte.**

Il « Temps » riceve da Belgrado: Le ultime notizie giunte qui da Costantinopoli dicono che ogni intesa colla Turchia sembra impossibile. Le pretese turche sono diverse da quelle che erano al principio delle trattative massime a proposito dei vakufs, delle scuole turche e delle successioni mussulmane. La Porta pretende di estendere indefinitamente i vakufs. Essa si propone inoltre di attirare obbligatoriamente nelle scuole mussulmane tutti i mussulmani di Serbia, anche quelli di lingua serba.

## Le riforme in Armenia

(*Agenzia Stefani*)

**Costantinopoli, 9 notte.**

In seguito alla comunicazione dell'incaricato di affari di Russia che il Governo russo è in massima pienamente d'accordo colla Porta, è intervenuta un'intesa definitiva circa le riforme nell'Anatolia Orientale. La Porta ha informato le Ambasciate che si rivolgerà alle Potenze per la indicazione di una lista di candidati scelti negli Stati neutri per i due posti di ispettore generale, e precisamente uno per ogni zona dei vilayet dell'Anatolia Orientale. Dopo la comunicazione della lista, della quale la Porta farà a sua volta la scelta essa comunicherà ufficialmente alle grandi Potenze tutti i programmi delle riforme, dando nello stesso tempo probabilmente la notizia della nomina dei due ispettori generali.

## ENVER PASCIA AD ADRIANOPOLI

(*Agenzia Stefani*)

**Costantinopoli, 9 notte.**

Il ministro della Guerra è partito per Adrianopoli.

## L'espansione germanica
### nell'America latina

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 9 notte.**

La Germania cura con particolare attenzione, specie da qualche anno a questa parte, i suoi rapporti colle repubbliche del Sud-America evidentemente per giovare all'incremento della espansione tedesca che ha già al Brasile e nell'Argentina eguagliata e superata la esportazione americana ed inglese. Tre giorni fa il Reichstag, discutendosi dinanzi alla commissione il bilancio del ministero della Guerra, votò i fondi per la creazione di un posto di addetto per la Marina presso la repubblica argentina, I membri della commissione fecero notare che questo posto avrebbe giovato sopratutto a far ottenere agli arsenali tedeschi di Stettino, Amburgo e Kiel ordinazioni della Repubblica Argentina che sembra ora disposta a crearsi una flotta e che ordinò invece finora gran parte del suo materiale in Inghilterra. Oggi si comunica che il principe Enrico, fratello dell'Imperatore, il 10 marzo partirà per Buenos Aires a bordo del vapore *Cap Trafalgar* che sarà varato a giorni. Il principe si tratterrà a Buenos Aires soltanto una settimana. La colonia tedesca gli prepara festose accoglienze.

## La Germania per i siriaci

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 9 notte.**

Telegrafano da Beirut che il Comitato Unione e Progresso, desiderando di reagire contro il movimento arabo, ha costituito colà or sono alcune settimane una lega di fratellanza mussulmana. Questa lega, fino dalla sua costituzione, si è rivolta al console di Germania per chiedergli per i siriaci delle borse nelle università tedesche. L'Emiro Said, i cui sentimenti antifrancesi sono noti, fa oggi annunciare che il Governo tedesco mette 15 borse a disposizione non soltanto dei siriaci ma anche degli algerini emigrati in Siria. Conviene aggiungere che gli sforzi dell'Emiro Said per trovare i correnti a queste borse sono rimasti finora senza successo.

## LA BATTAGLIA AGLI UFFICI
### per il progetto sul matrimonio

**Roma, 9 notte.**

Giovedì si riuniranno gli uffici per discutere sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso. Vi sarà una battaglia grossa sul principio di massima il quale naturalmente è combattuto dai soli clericali. Ma per molti democratici il principio di massima è offeso e snaturato se si mantengono le disposizioni degli articoli 6 e 9. I candidati del Ministero sono gli on. Schanzer, Rava, Porzio, Dari, Raineri, Pala, Cotugno, Daneo e Galli. La scelta di questi commissari ci fa sperare che il Governo accetterà gli emendamenti opportuni.

## Ingenti frodi a Genova
### in danno dell'Erario

**Genova, 9 notte.**

Da qualche giorno erano pervenute ai dirigenti la Dogana di Genova voci di frodi perpetrate negli ultimi tempi a danno delle Gabelle da alcuni spedizionieri e intermediari nel commercio dei cereali. Eseguita una indagine e ordinata un'inchiesta, la direzione ha potuto accertare che dai fatti specifici sarebbe risultato che dal mese di dicembre 1912 fino a oggi sono state commesse varie frodi per cui sarebbero state introdotte nello Stato, dagli spacci doganali del nostro porto, alcune forti partite di grano senza che queste avessero pagato il dazio di consumo relativo che ammonta a L. 7.50 al quintale. Le operazioni si svolgevano in questo modo: Allorchè un negoziante deve daziare una partita di grano che richiede l'impiego di parecchi vagoni o carri presenta all'impiegato di dogana la bolletta di importazione per tale merce. Egli deve depositare alla cassa della dogana l'ammontare dei diritti relativi ricevendo in cambio una bolletta di somma depositata. Questa bolletta viene presentata agli impiegati doganali che debbono eseguire lo sdaziamento i quali la annullano affinchè non possa servire per altre operazioni e prendono nota sulla bolletta di importazione. In tal modo l'amministrazione doganale è garantita che per la quantità di merce indicata sulla bolletta di importazione esiste già regolare deposito, per cui gli impiegati addetti allo sdaziamento danno inizio all'accertamento del dazio sulla merce presentata per la verifica, permettendone l'uscita dagli spacci doganali e l'inoltro nello Stato. Allorchè le quantità di merci segnate sulla bolletta di importazione sono già state introdotte nello Stato, la bolletta viene liquidata dai funzionari doganali i quali la passano alla cassa ove il deposito di garanzia relativo è intoitato definitivamente. Le frodi scoperte presso la nostra dogana sono state possibili mediante la complicità di qualche funzionario doganale. E accaduto, cioè, che fosse dato corso agli sdaziamenti di grano senza che venisse versato il deposito relativo. Sulle bollette relative si faceva risultare tale deposito come avvenuto mediante bollette recanti somme inesistenti o già servite per altre operazioni per entrata di merce. Tali bollette, dopo essere state liquidate definitivamente, anzichè passare all'ufficio-cassa erano fatte sparire con la complicità naturalmente dell'impiegato che si era reso colpevole della falsa attestazione. In tal modo partite di grano provenienti da Silos sono state introdotte senza aver pagato il dazio relativo. La frode è stata consumata da alcuni mediatori e spedizionieri e specialmente da quattro note ditte genovesi. L'ammontare del danno subito dall'erario si aggira, secondo ciò che finora si sa, intorno alle centomila lire.

## Strascico giudiziario a Tripoli
### del funzionamento dell'Ospedale civile

**Tripoli, 9 notte.**

Domani è fissato al Tribunale penale di Tripoli un processo, che è un penoso strascico giudiziario del funzionamento e dei sistemi dell'ospedale civile sino alla venuta di un direttore straordinario.

Dal processo, di indole delicatissima, sarebbero potute emergere circostanze e fatti gravissimi. Ma la contumacia dell'imputato ridurrà probabilmente lo svolgimento del processo ad un salvataggio.

*Giovanni De Meo.*

## Una serata pei giornalisti a Bologna

**Bologna, 9 notte.**

Al Teatro del Corso ha avuto luogo stasera la serata indetta dalla Associazione della Stampa Emiliana a profitto della Cassa pia di previdenza fra i giornalisti. Il teatro presentava un aspetto imponente e il pubblico ha fatto calorose dimostrazioni a tutti gli artisti che gentilmente si sono prestati per il buon esito dello spettacolo. Alessandro Bonci, Giuseppina Finzi Magrini, il basso Giulio Cirino, la chitarrista Maria Rita Brondi e la mandolinista Carolina Grimaldi hanno dovuto concedere molti bis tra gli applausi più entusiastici del publico. Lo spettacolo ha avuto principio con un riuscitissimo scherzo futurista di Alfredo Testoni, che pure si è fatto pure applaudire e al quale hanno partecipato anche parecchi giornalisti, e si è chiuso con un duetto cantato magistralmente dalla Finzi Magrini e da Bonci che hanno riscosso un subisso di applausi. A tutti gli artisti l'Associazione dei Giornalisti Emiliani ha offerto ricchi doni.

## L'Istituto terapeutico del radium
### a Torino

**Torino, 9 notte.**

Il re ha firmato un decreto col quale viene stabilito nell'ospedale mauriziano « Umberto I », di Torino, l'istituto terapeutico del radium. Lo stesso decreto autorizza l'ordine mauriziano ad erogare un cospicuo fondo per l'acquisto della quantità di radium necessaria al funzionamento della nuova cura; dà le norme per questa istituzione che viene a integrare l'azione benefica e scientifica dell'ospedale. L'ordine ha in questi giorni ormai provvisto il suo maggiore ospedale della dotazione di radium occorrente per le sue varie applicazioni al nuovo istituto clinico mauriziano che comincerà a funzionare verso il 15 corrente.

La cura del radium nell'ospedale è assolutamente gratuita per i poveri.

## L'agitazione degli avvocati

**Spezia, 9 notte.**

Gli avvocati e procuratori hanno deliberato l'astensione dalle udienze delle Preture, in ossequio all'invito della Federazione Nazionale, per mercoledì.

A Sarzana si aduneranno il consiglio di disciplina dei procuartori e quelli dell'Ordine degli avvocati per prendere uguale decisione con le udienze del tribunale.

## Tumulti a Napoli

**Napoli, 9 notte.**

Stamani giusta il deliberato di ieri lo sciopero forense si è iniziato e la prima giornata è stata abbastanza movimentata. Nelle sezioni civili i presidenti per lo più hanno rinviato le cause a lunedì prossimo. Nella quarta sezione della Corte di Appello la folla degli avvocati avendo scorto nell'aula l'avvocato erariale lo ha fischiato. Nella quinta e nella settima del tribunale civile si sono svolti veri tumulti perchè nella V si procedeva agli incanti e nella VII si facevano procedure fallimentari. I presidenti hanno fatto notare che togliendo l'udienza si sarebbe fatto danno ai terzi, ma l'avv. Mazza ha gridato: « Viva lo sciopero! non c'importa dei danni di terzi! non ci importa di alcuno! Vogliamo la cessazione di qualunque affare giudiziario! » Mentre le grida erano più alte, sono accorsi alcuni agenti, ma la loro presenza è stata accolta da fischi prolungati, fino a che il presidente del tribunale cav. Nuzzi non li ha mandati via. Quindi parecchie centinaia di avvocati si sono riuniti nell'ex aula della Corte di Assise presieduti dall'avv. Miranda e hanno deliberato che lo sciopero sia esteso alle preture di Napoli e dintorni. Nelle sezioni penali le cause sono state rinviate d'ufficio. E stato inviato un telegramma alla Federazione nazionale tra gli avvocati e procuratori

## ULTIME DI CRONACA

# Il magazzino dell'Istituto Pedagogico
## distrutto da un incendio

Un gravissimo incendio è scoppiato ieri sera in via Ippolito Rosellini, al n. 12, nell'ampia magazzino dell'Istituto Pedagogico Forense.

Tale istituto che è stato eretto in ente morale con R. Decreto 1 agosto 1904 e che ha per iscopo la protezione e l'emenda dei minorenni traviati, ha la propria sede in via Bellini, N. 7. Come è noto, esso ha per soci fondatori il Re, la Cassa di Risparmio, il Monte di Pietà, la Banca Popolare, i fratelli Tornaghi, Belloni Luigi e Biffi Antonio.

Nel magazzino di via Rosellini 12 vengono depositati i « rifiuti » (carta straccia, turaccioli, bottiglie, cenci, ecc.) che appositi incaricati dell'Istituto vanno raccogliendo ogni mattina presso le famiglie che si sono precisamente impegnate per questa modesta, e tuttavia molto utile, opera di carità. Tali « rifiuti » costituiscono un cespite notevole d'entrata per l'Istituto Pedagogico forense il quale per ordinare bene tutta la merce raccolta, ha dovuto provvedersi di un magazzino.

Tutto il lavoro di raccolta, di cernita, di passaggio dei « rifiuti » dalle carrette degli incaricati dell'Istituto alle rimesse del magazzino è diretto dal signor Giuseppe Zanotti che abita nella stessa via Rosellini. E la merce — una volta giunta nel magazzino — appartiene alla Ditta Pellandi che la compera dall'Istituto e provvede allo smercio. A guardia della merce così disposta nel magazzino sta sempre un incaricato della ditta Pellandi, certo Pietro Provesi che ha alle sue dipendenze due operai, certi Stucchi Antonio e Misani Mario. Per cui — riassumendo — la merce raccolta nel magazzino è della ditta Pellandi, mentre il magazzino, la tettoia, i vari locali, ecc. appartengono all'Istituto Pedagogico forense. Il magazzino è chiuso tra le vie Rosellini, San Gregorio e Carlo Tenca.

### Le fiamme

Ieri sera, verso le 23, uno degli operai che dormono entro il magazzino — il Misani — tornando dal cinematografo vicino e mentre stava per rincasare si accorse che da una tettoia usciva del fumo. Egli diede subito l'allarme; nello stesso tempo i coniugi. Vismara — operai addetti al magazzino ed abitanti lì vicino — si accorsero di una lunga fiamma che usciva da un punto estremo del magazzino e si affrettarono a svegliare il direttore signor Zanotti.

Ma non erano passati pochi minuti che il magazzino veniva da tutti i punti invaso dalle fiamme. Lo spettacolo era grandioso e terribile ed il silenzio della sera era rotto dal crepitio sinistro del fuoco che bruciava, che divorava quasi, le tettoie.

Il signor Zanotti, aiutato dai coniugi Vismara, dal macellaio Occa Oreste che si era trovato a passare di lì, tentò di iniziare le prime opere di spegnimento, lottando disperatamente con la pompa del magazzino, per isolare possibilmente il fuoco. Ma era un lavoro inutile di fronte alla vastità dell'incendio, così che il sig. Zanotti si ridusse a sperare solo nell'arrivo dei pompieri che erano stati subito chiamati dalla caserma di via Ansperto.

### Il pericolo d'un operaio che dormiva entro il magazzino

Abbiamo detto prima che dentro al magazzino in una apposita tettoia solevano dormire i due operai Stucchi e Misani. Or bene quando l'incendio divampò uno degli operai, lo Stucchi, dormiva dentro la tettoia nè si era accorto dell'incendio. Il Misani che era giunto dal cinematografo ed aveva — come dicemmo — dato per primo l'allarme, ebbe subito la percezione del pericolo che il compagno correva e si slanciò nella tettoia. Lo Stucchi era comodamente disteso sul letto e dormiva. Il Misani — poichè non era il caso di perder tempo — dovette scuoterlo rudamente e alzarlo quasi di peso.

Fuori intanto, e vicine, le fiamme crepitavano. Lo Stucchi si vestì alla meglio, come potè, e col Misani fuggì fuori, all'aperto.

### L'immenso braciere.

Quando, dopo pochi minuti, i pompieri arrivarono, ormai il magazzino non era che un immenso braciere. Le fiamme avevano compiuta la loro opera di devastazione ed illuminavano ancora di una luce rossa le case di via San Gregorio, il piccolo piazzale del Ricovero dell'Umanitaria per gli emigranti e la vicina linea ferroviaria che è molto più alta del livello della via Rosellini; ed alla linea ferroviaria una folla di curiosi guardava muta il pauroso spettacolo.

Ai pompieri — più che altro — non restava che di isolare l'incendio. Vi era infatti pericolo che le fiamme si comunicassero alle vicine case della stessa via Rosellini che chiudono quasi come in una conca il magazzino.

I pompieri erano giunti in numero di 25 col comandante Pennè e con i sottocomandanti ingegneri Villa, Rossi e De Stefani. Essi avevano condotte sul posto tre pompe a vapore, un'autopompa e due carri di primi soccorso. Tra i pompieri notammo pure il segretario del Riparto III avv. Capezzini ed il dottor Campanini, nonchè il delegato di P. S. Croiset.

L'opera di isolamento dell'incendio cominciò subito energica ed efficace; le fiamme furono in breve circoscritte ed il pericolo delle case vicine fu presto scongiurato.

Il magazzeno invece era completamente perduto e la grande tettoia — circa 800 metri quadrati di coperto — crollò con grande e sinistro fracasso.

Verso il tocco — dopo mezzanotte — il lavoro dei pompieri continuava ancora, ma l'incendio si poteva dire ormai domato. Tuttavia i pompieri vegliarono per tutta la notte.

I danni si fanno ascendere a circa 50 mila lire; come abbiamo spiegato, i danneggiati sono l'Istituto Pedagogico forense e la Ditta Pellandi. Le cause dell'incendio — mentre scriviamo — sono ancora ignote. Si crede però che il fuoco sia scoppiato in causa della fermentazione di qualche balla di carta e di stracci.

L'incendio aveva sollevato un gran panico nelle case vicine; qualche famiglia s'era anche preparata per mettere in salvo la propria mobiglia, ma l'energica azione dei pompieri, domò ed isolò — come dicemmo — rapidamente il fuoco.

## ULTIME COMMERCIALI

### COTONI.

**Nuova York, 9** (chiusura). — Entrata cotoni nei porti degli Stati Uniti balle N. 35.000. — I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi per libbra:

Middling a cent. 12.57 per libbra.

| | cent. | 7 | 9 | | cent. | 7 | 9 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » | 12.10 | 12.— | Agosto | » | 11.61 | 11.57 |
| Marzo | » | 12.19 | 12.08 | Settembre | » | 11.48 | 11.46 |
| Aprile | » | 11.91 | 11.87 | Ottobre | » | 11.39 | 11.37 |
| Maggio | » | 11.84 | 11.77 | Novembre | » | —.— | —.— |
| Giugno | » | 11.82 | 11.75 | Dicembre | » | —.— | —.— |
| Luglio | » | 11.82 | 11.75 | Gennaio | » | —.— | —.— |

Spedizioni per l'Inghilterra . . . . . balle 2.000
» pel Continente . . . . . » 2.000

**Nuova Orleans, 9** (chiusura) — Middling pronto a cent. 12 13/16 per libbra.

I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi:

| | cent. | 7 | 9 | | cent. | 7 | 9 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » | 12.25 | 12.20 | Settembre | » | 11.96 | 12.02 |
| Marzo | » | 12.39 | 12.32 | Ottobre | » | —.— | —.— |
| Aprile | » | 12.41 | 12.32 | Agosto | » | 11.52 | 11.48 |
| Maggio | » | 12.12 | 12.30 | Novembre | » | —.— | —.— |
| Giugno | » | 12.13 | 12.30 | Dicembre | » | —.— | —.— |
| Luglio | » | 12.15 | 12.33 | Gennaio | » | —.— | —.— |

## Il Credito Varesino

**Varese, 9 notte.**

Si è radunata l'assemblea generale ordinaria della Società Anonima « Credito Varesino ». Erano presenti 18 azionisti che portavano e rappresentavano 8391 azioni delle 15.000 che costituiscono il capitale; presiedeva l'avv. Gerolamo Piccinelli.

Furono approvati la relazione del Consiglio d'amministrazione e la relazione dei sindaci sul decorso esercizio, che si è chiuso con un utile di lire 152.357,61.

Tale utile venne così ripartito: al Consiglio d'amministrazione, in ragione del 10 per cento, lire 15.235; agli azionisti in ragione del 7,50, lire 112.500; al fondo di riserva lire 24.622,61: totalel lire 152.357,61.

Procedutosi alle nomine, furono chiamati a far parte del Consiglio d'amministrazione i signori: Galli cav. G. B.; Bossi cav. rag. Giovanni; Trolli cav. Ermenegildo e Weiss cav. Eugenio.

Sindaci effettivi: Macchi ing. Giulio; Tenconi Carlo e Macchi Piero; supplenti: Regazzoni Luigi e Garoni rag. Pasquale.

**Società Editoriale Italiana**, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

*NOTE DI VITA RURALE*

# LA CRISI VINICOLA

C'è un poco in tutta Italia, ma quassù in Piemonte è più assillante.

Perchè questa è la dolorosa verità: il vino non solo ha subito un feroce rinvilio di prezzi, ma neppure a prezzi bassi non si riesce a vendere. Una cantina sociale nostra non è riuscita a vendere ad una Cooperativa Svizzera una grossa partita di vino a L. 18 il quintale franco Chiasso, ossia a poco più di L. 14 nette, L. 7 la brentina.

E' una vera rovina, perchè da noi, dove la viticoltura è tutta a piccole proprietà, la crisi significa non solo e non tanto mancanza di reddito ad un capitale, ma assume la terribile forma di lavoro non pagato. Ho qui sotto gli occhi le prime risposte ad un questionario per una inchiesta promossa dalla Associazione Piccoli Proprietari.

Tremano le vene ed i polsi nel leggere e nel pensare quanta fatica, quanta spesa quante speranze sian chiuse in quei tini insieme al vino che almeno sino a ieri fu giudicato da tutti ed in tutti i paesi, fra i migliori

Ecco Silvano d'Orba con 15.000 ettolitri di produzione che lamenta come da dicembre ad oggi le vendite siano state pochissime e come anche quel poco cominci a scomparire.

Ecco Conzano che dei suoi 16.000 ettolitri prodotti non ne ha venduti che meno di tremila ed al presente ha niente di vendita.

E da Fubine, il ridente comune col quale il Monferrato Astigiano si protende su Alessandria, si scrive: a memoria d'uomo non si ricorda altro anno in cui a fine gennaio non si siano venduti neppure 2000 ettolitri; i prezzi nominali sono da 22 a 24 lire all'ettolitro, ma la ricerca è nulla. Badiamo: si tratta di vini di 11-12-13 gradi e fra i più boccanti.

A Castelalfero, nonostante una bene organizzata Cantina sociale, il venduto è meno di un quarto dei trentamila ettolitri prodotti, il mercato è ora fiacco.

A Valmadonna, ridente frazione del comune di Alessandria, dei 7500 ettolitri prodotti non se ne sono venduti neppure 150, nonostante che i prezzi siano scesi al disotto delle venti lire.

E 150-170 sono gli ettolitri di vino venduto dei 5000 prodotti a Castegno in provincia di Novara.

Il Sindaco di Sale — grosso Comune del Valenzano — dichiara che le vendite sono trascurabili.

A Castelletto Lazzolo il vino «non si vende» a 20 lire all'ettolitro.

A Masio di 10.000 ettolitri non se ne sono venduti che 500 e si tratta di vino rinomato con una gradazione di 11 gradi.

Altavilla ha vini rarissimi con gradazione 10-12, ne ha prodotti sedici mila quintali, venduti circa 2500, ma entro il dicembre; nel 1914 la vendita fu «nulla».

Vini ottimi ha anche Montemagno, ma, nonostante i prezzi da 22 a 24 lire all'ettolitro, non è riuscito a vendere 500 ettolitri dei 30.000 prodotti.

E potrei continuare, se i dati, con una monotonia desolante, non riproducessero tutti la stessa nota. A completare il quadro si aggiunga la fillossera la quale estende ogni giorno più il suo triste dominio, senza che lo Stato abbia pensato ai provvedimenti intesi a sollevare il piccolo viticultore assalito proprio alla fonte dei suoi mezzi di sussistenza.

Noi moriamo, scrive il presidente della Sezione Piccoli Proprietari di Cave del Bosco, di una lenta, doppia agonia: la fillossera ci decima il raccolto, la crisi ci lascia invenduto il poco rimasto.

La crisi è generale in tutta l'Italia; ma mentre altrove è solamente una crisi di prezzo, in Piemonte e nell'Oltre Po pavese è crisi di prezzo e di vendite.

La grave disoccupazione dei grandi centri, disoccupazione che abbraccia non solo gli operai, l'alto costo di tutti gli altri generi più del vino necessari, gli alti dazi di entrata obbligano il grosso negoziante a comperare i vini del Meridionale, a forte gradazione, che permettono il miracolo della moltiplicazione o vini di bassa gradazione e quindi di basso prezzo.

I vini del Monferrato per trovarsi fra gli uni e gli altri, per quanto come vini da pasto la cedono solo, e non tutti, al Chianti, nella lotta della concorrenza sono tagliati fuori e sconfitti.

E così anche per la natura stessa della nostra viticoltura la quale per essere a piccola proprietà, non permette la formazione di una serie di tipi a cui corrispondano notevoli quantitativi, tali da potersi campionare per una discreta esportazione.

Le Cantine Sociali hanno tentato di ovviare all'inconveniente nel limite delle loro forze, ma con risultati appena apprezzabili.

E grandi e grossi esportatori dopo aver riempite le cisterne di Squinzano o di Modenese, arrivati da noi acquistano qualche fusto di vino scelto per bottiglia.

Ed intanto il mercato è morto ed il piccolo proprietario si dispera perchè gli mancano cento lire per pagare le imposte per far fronte ad impegni, per iniziare i lavori che questo meraviglioso inverno renderebbe possibili.

***

Ora, se questa crisi provenisse da un esagerata produzione, bisognerebbe rassegnarci e ripetere col salmista. «Dio ce l'ha data l'uva, Dio non ci fa vendere il vino!...». Ma il doloroso sta in ciò che non è una crisi naturale, non è una crisi di sopraproduzione.

Quando io per il primo ho fatto questa affermazione anche sulle colonne del «Secolo» mi si è dato sulla voce.

I tecnici ed i sapienti — quelli che hanno sulle spalle la politica e la economia agraria della nazione — con un risolino di superiorità hanno tratto un sillogismo molto semplice e molto... falso: c'è la crisi, perchè c'è troppa produzione, diminuiamo questa per evitare quella —. Neppure a farlo apposta, i dati della produzione e del consumo non potrebbero dare più solenne smentita al sofisma dei tecnici e dei sapienti.

Nel 1913 la vendemmia è stata meno abbondante di quanto si credeva. Si sono raccolti Ql. 79.992.000 di uva di fronte a Ql. 66.836.000 nel 1912 il che rapporta ad Ett. 53.000.000 di vino di fronte ad ettolitri 42.654.000 del 1912.

Aumento questo che se è notevole, non dovrebbe essere tale da provocare una crisi, se non si infiltrassero elementi perturbatori.

L'economia agricola è ben diversa dalla economia industriale la quale può spingere e trattenere la produzione a seconda delle richieste.

Gli sbalzi di un quarto od un quinto in più od in meno sono normali pei prodotti della terra. E guai se bastasse un aumento simile per produrre crisi! il povero coltivatore dovrebbe chiedere al buon Dio una buona tempestata periodica per essere liberato dal pericolo di essere soffocato da un buon raccolto.

Nel caso nostro poi il raccolto attuale è di poco superiore al consumo.

Ecco in fatti la media del consumo interno nei cinque anni dal 1907 al 1911:

| Anni | Produzione | Esportazione | Importaz. | Consumo inter. |
|---|---|---|---|---|
| 1907 | Ett. 53.903.000 | 1.387.000 | 20.000 | 52.536.000 |
| 1908 | » 51.749.000 | 1.575.000 | 17.000 | 50.191.000 |
| 1909 | » 61.773.000 | 2.371.000 | 19.000 | 59.721.000 |
| 1910 | » 29.293.000 | 1.221.000 | 27.000 | 28.099.000 |
| 1911 | » 42.654.000 | 1.213.000 | 50.000 | 41.491.000 |

Quindi una media di consumo interno di 135 litri che moltiplicati per i 35.845.048 di censiti al 10 giugno 1911 rappresentano un consumo totale di Ett. 48.390.814,80 a cui è da aggiungere il milione e mezzo di ettolitri che si esporta: in tutto quindi più del 94 per cento della produzione.

Si noti ancora: la media riportata è tratta dai dati della produzione e non tien conto del vino delle tenute di... Porta Genova, di Porta Palazzo o Piazza Caricamento.

E non è azzardato l'affermare che l'acqua rappresenti ben più del sei per cento del liquido venduto col nome di vino.

*Perciò la produzione del vino anche nelle annate migliori è appena sufficiente al consumo. La crisi è crisi di... vino artificiale.*

***

Quali dunque i provvedimenti?

Stanno dinnanzi al Parlamento due leggine: una contro la fabbricazione del vinello, l'altra per delimitazione delle zone pei vini tipo.

A mio modesto parere l'una e l'altra appartengono a quella serie ormai infinita di proposte con cui i governi ed i deputati delle regioni viticole trastullano il buon popolo dei lavoratori della vigna.

L'unico tipo di vino che potrebbe essere delimitato è il Barolo. Ma la produzione di questo vino è forse tale da meritare l'onore di una legge? E poi la protezione concessa «sic et simpliciter» non si presta troppo bene all'interesse dello speculatore ed a tutto danno del produttore?

Mi spiego: se la legge proteggesse il nome semplicemente per la provenienza del vino, lo speculatore importerebbe l'uva da zone limitrofe o lontane dove i prezzi si presentassero più convenienti. E poi col sussidio di una larga rèclame egli venderebbe per Barolo del vino che viene spedito realmente dalla zona delimitata, ma prodotto da uve di tutt'altra provenienza. Ed il produttore, specialmente il piccolo, il meno armato nel campo della concorrenza resterebbe col danno e colle beffe, col danno di dover vendere sotto prezzo il vero Barolo, colle beffe di saper venduto a tre, quattro lire la bottiglia del cosidetto Barolo fabbricato con uve di... Asti.

Questa delizia l'hanno provata i viticultori francesi della regione della Marna e dell'Aube per la delimitazione della Champagne.

In Francia era appunto avvenuto questo: i fabbricanti si erano serviti della zampa del gatto dei viticultori per togliere dal fuoco della politica la castagna della legge delle delimitazioni.

E poi hanno fatto quello che fatto avrebbero gli speculatori dell'universo mondo.

Siccome per legge naturale i produttori della zona delimitata hanno creduto che fosse giustizia farsi pagare bene la propria uva perchè i lauti guadagni sulla Champagne in parte fossero distribuiti anche ai creatori del tipo di uva e di vino, così gli speculatori-fabbricanti hanno comperato la materia prima in tutt'altre parti, hanno riempite le loro cantine di vini della Turenna e i viticultori della Marna e dell'Aube si son trovati peggio che con il proverbiale pugno di mosche.

Becchi e bastonati! proprio così. La legge delle delimitazioni che era stata descritta come la loro salute economica, si risolveva nella più strana derisione. Ed abbiamo avuto contro di essa una vera nuova *jacquerie*. Inferociti dalla miseria e dalla turlupinatura di cui erano stati vittime ed artefici incoscienti, si sono sollevati ed hanno distrutte tutte le fabbriche di Champagne, atterrando, incendiando, frantumando botti e vetri.

Ed allora la legge delle delimitazioni fu realmente... delimitata con una seconda legge che impedisce l'importazione di altra uva ed altro vino nell'Aube e nella Marna.

Altrettanto si dovrebbe fare da noi per il Barolo e forse per il Chianti. Ma il gioco vale la candela? Il Marsala ha trovato la sua strada quando seri produttori e serie imprese capitalistiche hanno imposto tipi e marca. Altrettanto è avvenuto per il Barolo, altrettanto si sta facendo per il Chianti.

Gli altri tipi non si possono delimitare. Che si vuole delimitare il «Bianco Spumante», oppure il «Bianco secco» od il «Grignolino» od il «Barbera»?

Ma è burletta questa e forse peggio. Si vuol solleticare gli istinti delle masse rurali a scopi politici. Triste gioco che mette capo in agitazioni e rivolte!

La crisi, c'è, è allo stato acuto e richiede pronte provvidenze. Alle quali non risponde neppure la legge contro il vinello.

Il vinello è stato il cavallo di battaglia dei clericali e dei conservatori nell'ultima lotta elettorale. Il vinello è stato il capro espiatorio di tutti i malanni dei viticultori, per poco non si gli è fatta colpa anche dell'escosità fiscale.

Vedano i lettori: è sempre il sistema che si manifesta. Non avendo il coraggio di proporre la vera riforma che toglierebbe di colpo questa crisi artificiale, non potendo sostenere una riforma tributaria che per abolire i dazi interni dovrebbe gravare i pesi finanziari sulle classi ricche e sul latifondo parassitario, clericali e conservatori continuano a trastullare il buon popolo con delle proposte allegre ed inadeguate che compiono una funzione eminentemente reazionaria di tenerlo ueto in attesa dei felici risultati di leggi... ridicole.

Ma se si è arrivati al punto da lasciar credere che tassando le acque minerali si sarebbe risolta la crisi?!... E quel grande uomo che ha fatto la grande pensata ha avuto le congratulazioni dei suoi colleghi deputati, quando il governo a scopo fiscale ha accolto la sua proposta.

La lotta contro il vinello è inadeguata allo scopo ed è anche antipatica. Essa non avrà altro risultato che di creare, ai danni dei viticultori, l'odio dei più poveri consumatori. Ed anche questo è forse nei quadri dei clerico-moderati.

L'argomento merita dunque più ampio discorso.

***Dott. Giulio Pugliese.***

# Notizie commerciali

## BORSA DI MILANO.

*Milano, 9 febbraio, ore 15.*

L'esordio dell'odierno mercato è stato debole, ma la chiusura si effettua in buona ripresa generale. La Rendita da 97,27 raggiunse 97,35 fine mese, Terni da 1534 a 1542-1540, Banca d'Italia da 1444,50 a 1448,50 Commerciale da 846 a 849, Eridania da 590 a 593,50, Vizzola da 849 a 850,50, Edison da 575 a 576,50 e le Rubattino da 394,75 a 397. Resistenti gli ex Ferroviari, le Lane, le Tessuti Stampati, le Ceramica Richard Ginori, le Conti, le Linificio e le Officine Reggiane e per contro pesanti le Savona, le Italo Americana e le Industria Zucchero. Deboli i Cambi.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interes. e divid. | Quotaz. Borsa 7 | 9 Febbrajo |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,22 | —,— 97,22 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,32 | —,— 97,35 |
| **OBBLIGAZIONI** | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 502,50 | —,— 502,50 |
| » » » 3 1/2 » | 00 | 8,75 | 465,50 | —,— 465,25 |
| **AZIONI** | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 14,— | 248,50 | —,— 249,50 |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 531,— | —,— 532,— |
| » Venete » | 200 | 7,— | 118,— | —,— 118,— |
| anca d'Italia » | 800 | 46,— | 1446 | —,— 1448,50 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 846,— | —,— 849,— |
| Credito Italiano » | 500 | 30,— | 560,50 | —,— 560,75 |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 179,50 | —,— 180,— |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6,— | 100,— | —,— 100,— |
| Banco Roma » | 100 | 7,— | 105,— | —,— 104,75 |
| Edison » | 150 | 32,— | 575,— | —,— 576,50 |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 847,— | —,— 850,50 |
| Elettriche Conti » | 250 | 20,— | 333,— | —,— 335,— |
| Acciaierie Terni » | 500 | 80,— | 1535 | —,— 1540 |
| Miniere Elba » | 250 | 15,— | 153,— | —,— 153,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 168,— | —,— 165,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 270,50 | —,— 271,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 112,— | —,— 111,— |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 110,— | —,— 111,50 |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 393,50 | —,— 397,— |
| Eridania » | 100 | 55,— | 593,— | —,— 593,50 |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 348,— | —,— 348,— |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 264,— | —,— 259,— |
| Lanificio Rossi » | 900 | 80,— | 1412 | —,— 1414 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 390,— | —,— 390,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 48,— | —,— 48,— |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 76,— | —,— 75,5 |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 162,— | —,— 163,— |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 118,— | —,— 118,50 |
| Manifatture Tosi » | 250 | 7,50 | 109,50 | —,— 109,— |
| Birra Milano » | 100 | 7,— | 121,— | —,— 121,— |
| Miani e Silvestri » | 100 | 7,— | 95,50 | —,— 94,75 |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 153,50 | —,— 150,50 |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 95,50 | —,— 95,— |
| Pacchetti » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani » | 100 | 7,— | 98,50 | —,— 98,50 |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 66,50 | —,— 66,— |
| Cer. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 234,— | —,— 236,— |
| San Pellegrino » | 100 | 9,— | 114,— | —,— 114,— |
| Marconi » | 25 | 4,78 | 99,— | —,— 98,— |
| Bianchi » | 50 | 8,— | 88, | —,— 87,— |
| Reinach » | 100 | 11,— | 223,— | —,— 233,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 325,— | —,— 325,— |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 320,50 | —,— 320,50 |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 503,50 | —,— 503,— |
| » Mediterr » | 500 | 10,— | 488,50 | —,— 487,50 |

## Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHEQUE massimo | CHEQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia | 3 1/2 0/0 | 100 45 -/- | 100 30 -/- |
| Svizzera | 4 — 0/0 | 100 42 1/2 | 100 27 1/2 |
| Londra | 3 1/2 0/0 | 25 29 -/- | 25 24 -/- |
| Germania | 4 1/2 0/0 | 123 51 -/- | 123 42 1/2 |
| Austria | 5 — 0/0 | 105 26 1/2 | 105 20 -/- |
| Belgio | 4 1/2 0/0 | 99 97 1/2 | 99 82 1/2 |

**Roma, 8.** — Cambio per domani 100,40.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 9,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,18 — id. fm. 97,31 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1448.25 — Banca Commerciale 848,75 — Banco di Roma 104,50 — Credito Italiano 561,— — Meridionali 532,— — Mediterranee 249,— — Navigazione Generale 397.— — Raffineria Zuccheri 347,50 — Acciaierie Terni 1540,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 591,— — Ansaldo Armstrong 271,50.

**Roma, 9,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97.27 — id. 3 1/2 fm. 97,27 — id. 4942 contanti 96.60 — id. 1942 fm. 96,80 — id. 3 0/0 65,25 — Banca d'Italia 1448,— — Azioni Banco Roma 105.— — Banca Generale 22.— — Banca Commerciale 848.50 — Credito Italiano 560 50 — Ferrovie Meridionali 532,— — id. Mediterranee 250,— — Acqua Pia 1838,— — Omnibus 177,— — Gas 865,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni 556,—. — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. 4 0/0 488,— — id. 3 1/2 436,— — Azioni Carburo 616.— — id. Immobiliare 285,50 — Navigazione Generale Italiana 395,— — Risanamento 93,— — Credito Provinciale 180,—.

**Torino, 9,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,16 — id. fm. 97,36 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1446.— — Banca Commerciale 846,— — Credito italiano 560.50 — Bancaria Italiana —,— — Banco di Roma 105,50 — Meridionali —,— — Mediterranee 248 50 — Fiat 115,25.

**Firenze, 9,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,32 — id. 3 1/2 97,32 — Mediterranee 250,— — Meridionali 532 50 — Banca d'Italia 1448 50 — Banco di Roma 105,—.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **9 Febbraio 1914.**

**PARIGI.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | —,— | Rio Tinto | 1811,— |
| » » 3 0/0. | 87,05 | Metropolitaine | 350,— |
| » Italiana. | 96 85 | Rand Mines | 162,— |
| » Turca | 86.40 | De Beers | 478,— |
| » Egiziana | 102.80 | Goldfields | 65,75 |
| » Ungherese. | 86.90 | Cambio su Londra | 25,17 |
| » Spagnuola. | 89.90 | Tendenza debole. | |
| » Russa 1891. | 76,25 | **BERLINO.** | |
| » » 1906 | 103,10 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » » 1909 | 97,25 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87.70 |
| » Portoghese. | —,— | Rendita Turca 1 0/0. | 85,00 |
| » Serba 4 0/0 | 84,35 | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | —,— |
| » Argentina 1896 | —,— | » » Meridionali | —,— |
| » Brasile 5 0/0. | 91,85 | Azioni Meridionali | 107,87 |
| » » 4 0/0 | 76,55 | » Mediterranee. | —,— |
| Consolidati Inglesi | 76 1 2 | Cambio su Parigi | —,— |
| Banca di Parigi | 1183,— | Tendenza incerta. | |
| » Ottomana | 646,— | **VIENNA.** | |
| » Comm. Ital. | 97,30 | Rend. Austriaca arg. | 84.50 |
| Argento | —,— | » » carta | 84.60 |
| Credito Fondiario | 261.25 | » » oro | 107,60 |
| Ferrovie Lombarde. | —,— | » Ungherese 4 0/0 | 83 70 |
| Azioni Suez | —,— | » » 3 1/2 | 73,90 |
| Lotti Turchi | 208,— | Lombarde. | 108,25 |
| Meridionali | —,— | Lire italiane | 95,— |
| Saragosse | 452,— | Cambio su Parigi | 95,32 |
| | | Tendenza calma. | |

## FALLIMENTI E DISSESTI.

MANTOVA: Berzaghi Carlo, salumeria — TORINO: Buffa sorelle, confez. signora — Celle Annibale, spazzole — Olocco Giov., ditta, vini e liquori — FIRENZE: Casucci Arturo, stoffe mobili — BUSTO ARS.: Cattaneo Luigi, Samarate, sart. — BARI: Cianciaruso Mich., Noicattaro — Ippolito Ignazio, Polignano a m. — Papavero Raffaele — Zaccaria Andrea, commissioni — PARMA: Ghiretti Alberto, costruzioni — Mingardi Gius., Busseto, manif. — ROMA: Porfiri Nazar., Nettuno, tessuti — MILANO: Verazzi Bonomeo, stoffe — Agnetti Valdo, tessuti — FORLI': Zamagni Pilade, Rimini, pizzich. — VERONA: Ambrosi Em., Bussolengo, merc. — CASTROVILLARI: Cartolano Ach., Platuci, tessuti — LUCERA: Conservo Pasq., Trinitapoli — SIRACUSA: Maglitto Franc., Lentini, tessuti — BERGAMO: Pavesi Antonio, vini — NAPOLI: Pollice Antonio, carbon fossile — FERRARA: Zaupa f.lli, Lagosanto, confetti.

**Piccoli fallimenti.** — GENOVA: Clavarino Santa, commestibili — Testino Lorenza, art. cancelleria — CHIETI: Costantini Romeo e Dante, caffè — ALBA: Saracco Aless., S. Stef. B., falegn. — MILANO: Scavino Gerolamo, rappresent. — PISTOIA: Sivieri Augusto, orefeceria. — S. MINIATO: Caciagli Eugenia, Ponte E., tess. — NOVARA: Vanoli Gius., Oleggio, commest. — FERRARA: Virgili Gius., Ostellato, ss. caffè.

## STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 9 febbraio**

Spelta Umberto, 2, Corso Romana, 87 — Mancadore Luigi, 55, negoziante, via Bramante 40 — Colombo Maria, 82, portinaia, via S. Vincenzino, 9 — Malacrida Carolina, 59, casalinga, via Cerva 19 — Granaglia Riccardo, 52, meccanico, via Tadino N. 48 — Maggi Amedeo, g. 2, via Scarlatti, 20 — Rubini Carolina, 77, casalinga, Corso Vittoria 48 — Pastorino Alberto, g. 27, Brefotrofio — Rovesti Napoleone, 66, ambulante, via Spallanzani 36 — Verdelli Francesca, 37, contadina, Siziano — Meazzi Alessandro, 32, conducente, via Farini 54 — Veglio Maria, 26, cucitrice, via Cornacchie, 9 — Lavotti Albertina, 52, casalinga, via Trivulzio N. 15 — Crescini Angela, 79, cucitrice, via Trivulzio, 15 — Del Bò Angela, g. 3, via Boscaiola 11 — Doneda Martino, 13, scolaro, via Guido Reni 11 — Oldrati Caterina, m. 11, via Tortona, 19 — Miotto Teresa, 35, casalinga, via Donizetti, 12 — Scorti Savina, 52, contadina, via Cagnola 11 — Varisco Gerolamo, 49, meccanico, Monza — Fini Ines, m. 1, via Gaffurio, 6 — Rutti Maria, 67, religiosa Corso Vittoria, 18 — Benelli Maddalena, 66, casalinga, via Borsieri, 24 — Ghia Giuseppe, 55, pensionato, via Adige, 6 — Malcotti Enrichetta, 72, possidente, via Moscova, 62 — Riva Domenico, 54, verniciatore, via Scaldasole, 3 — Meda Luigi, 49, fruttivendolo, via S. Croce, 12 — Galli Maria, 74, modista, via Meravigli, 13 — Vincentini Elisabetta, 67, pensionata, via Spiga, 50 — Fiocchi Angelo, 69, casalingo, via Artieri, 2 — Negri Giuseppina, 57, casalinga, via S. Pietro all'Orto 26 — Cereda Francesca, 79, casalinga, Corso Romana, 84 — Binfarè Angela, 5, via Mascheroni 12 — Villa Stella, 69, casalinga, via Eustachi, 9 — Vezzani Giuseppe, m. 10, Viale Lombardia 68 — Goldoni Armando 20, soldato 68 fenteria, Gustalla — Sana Amelia, 16, casalinga, via Aleardo Aleardi, 22 — Casinghini Angela, 51, casalinga Viale Umbria 22 — Silva Carlo, 56, sarto, via Tre Alberghi 11.

Totale N. 39.

Matrimoni N. 5.

Dichiarazione delle nascite: Maschi 23 - Femmine 24 — Totale 47.

**Lampada Osram ½ Watt**

**La nuova illuminazione intensiva da 600 a 3000 Candele**

**Consumo solo ½ Watt per candela**

*Rappresentante Generale per l'Italia: Ing. A. C. Piva. Milano, Via Moscova 40. Napoli Via S. Lucia 29.*

**Stitichezza**

Un prodigioso rimedio e di indiscussa efficacia nella cura della stitichezza, Gastricismo lo abbiamo nelle

**Pillole Fattori**

di CASCARA SAGRADA

Prodotto serio, innocuo e di effetto sorprendente

*Chiedere Opuscolo e Campione gratis*

In vendita in tutte le Farmacie del Mondo e dai Chimici Farmacisti

**G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, MILANO**

Scat. da 25 Pillole L. 1.— Scat. da 60 Pillole L. 2.— Se per Posta agg. C.mi 15

I Rivenditori devono rivolgersi esclusivamente alla Società Anonima "SALUS", in Milano - Torino - Genova - Venezia - Bologna - Novara e Spezia.

LUCE — CALORE — FORZA — ACQUA

**GAS BENOID - IDROBENOID**

per Ville - Alberghi - Ospedali - Laboratori - Bar, ecc.

COMPAGNIA ITALIANA del GAS BENOID - MILANO - Via Durini, 31 - Telef. 5407.

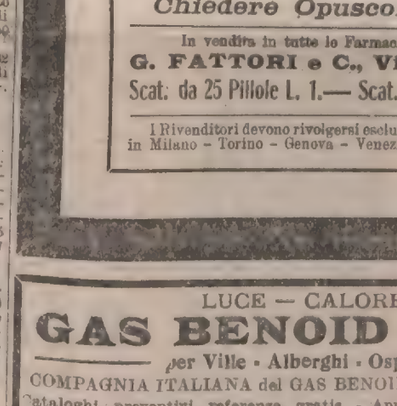
Cataloghi, preventivi, referenze, gratis. - Appar. sempre in funzione presso la Sede e gli Agenti.

**MOBILI RAZIONALI per UFFICI**
**C. SCHIROLLI & C.**
MANTOVA
STABILIMENTO BELFIORE

Cataloghi e preventivi a richiesta

RAPPRESENTANZE con deposito nelle principali città

MILANO - E. Levi & C., Monte Napoleone, 23.
TORINO - Guido Basevi, via Cavour, 12.
BOLOGNA - E. Levi e C., via Castiglione, N. 2-b.
GENOVA - Rodolfo Garzini, via Garibaldi, 11 rosso.
FIRENZE - F.lli Morandi (L'appartamento elegante).
ROMA - F.lli Fortunati, via Rasella 21.
VENEZIA - Marcello Norsa, San Felice, ce. 3634.
PADOVA - Romano Girolamo, via Marsala, 15-17




LEIDHEUSER e C. - MILANO

**Tripolitania e Cirenaica**

di **A. GHISLERI**

Ricco volume splendidamente illustrato con fotoincisioni, carte geografiche a colori e tricromie. - (2.ª Edizione).

Prezzo L. **5,—**

Spedire cartolina-vaglia alla **Società Editoriale Italiana**, Milano, Corso P. Nuova, 19.


N. 5337 del 1913 - Allegato 17.

## Consiglio degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a schede segrete a termini abbreviati a sensi dell'art. 95 del Regolamento di Contabilità generale dello Stato e della deliberazione 11 febbraio 1914 del Consiglio Ospitaliero per la vendita di N. 1241 piante sorgenti sui Boschi Piva di Sopra e Nuovo di Ponente, di compendio dell'Agenzia di Bertonico, Mandamento di Casalpusterlengo, Circondario di Lodi, Provincia di Milano, di proprietà dell'Ospedale Maggiore.

Le schede in bollo da L. 1 dovranno essere presentate alla Div. III del Consiglio, non più tardi delle ore 14 del giorno 17 febbraio 1914, corredate della bolletta di Cassa, giustificante l'eseguito deposito. — Il capitolato è visibile presso l'Ufficio di Protocollo degli Istituti Ospitalieri — Prezzo di perizia L. 16.157.

*Boschi.* — Isolino sud-ovest: Piante N. 600 - Prezzo perit. L. 9.150 — Delibera d'asta del 7-2-1914: L. 11.163,36.

Isolino nord: Piante N. 266 — Prezzo perit. L. 3.259 — Delib. d'asta del 7-2-1914: L. 4.456,89.

Piva di Sotto: Piante N. 375 — Prezzo perit. L. 3.748 — Delib. d'asta del 7-2-1914: L. 4.880.

*Milano, 11 febbraio 1914.*

*Il Presidente*
Avv. Mezzi

*Il Consigliere* Ing. Santamaria — *Il Segretario Generale* Avv. Gaggi

N. 5232 del 1913.

## Consiglio degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

Asta a schede segrete per vendita di piante *con aggiudicazione definitiva al primo incanto.* Le schede in bollo da L. 1, sottoscritte, suggellate e con la indicazione dell'offerente in Milano, dovranno esser presentate, non più tardi delle ore 14 del giorno 21 febbraio 1914, alla Div. III del Consiglio, corredate della bolletta giustificante il fatto deposito: presso la Cassa del Consiglio.

La delibera sarà condizionata all'approvazione del Consiglio Ospitaliero ed il capitolato è visibile presso l'Ufficio di Protocollo del Consiglio.

Lotto unico - N. 478 piante e ceduo sorgenti nei boschi Remersonello, Ponte della Sbarra e Gazzolino, in agenzia di Fallavecchia, Comune di Morimondo, Mandamento di Binasco, Circondario di Abbiategrasso, Provincia di Milano.

Prezzo peritale L. 9645,69. Deposito L. 1000.

*Milano, 7 febbraio 1914.*

*Il Presidente:* Avv. F. MEZZI.

*Il Segretario Generale* Avv. G. Gaggi.

N. 305 del 1914 - Allegato 3.

## Consiglio degli Istituti Ospitalieri DI MILANO

### AVVISO DI CONCORSO PUBBLICO

**per titoli o per esame o per l'una o l'altra forma insieme a scelta dei concorrenti**

al posto di *Primario Specialista Dermosifilografo* dell'Ospedale Maggiore di Milano coll'annuo stipendio di L. 2400 nette e coi diritti e le condizioni portate dal vigente Regolamento Sanitario Interno, 13 Luglio 1910, degli Istituti Ospitalieri di Milano.

I concorrenti dovranno presentare la loro istanza in bollo da Cent. 60, all'Ufficio di Protocollo del Consiglio, non più tardi delle ore 16 di Lunedì 11 Maggio 1914, e dovranno dichiarare nell'istanza con quale delle suindicate forme intendano presentarsi al concorso e corredare l'istanza stessa dei seguenti documenti:

1. — *Attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato l'età di 40 anni, salvo le disposizioni dell'ultimo capoverso dell'art. 131 del succitato Regolamento Sanitario Interno;*
2. — *Diploma di laurea in medicina e chirurgia;*
3. — *Attestato di cittadinanza italiana;*
4. — *Certificato di sana costituzione fisica;*
5. — *Certificato penale;*
6. — *Certificato di buona condotta;*
7. — *La prova di un esercizio pratico per un periodo non minore di otto anni.*

I certificati di cui ai N. 5 e 6 dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso.

I concorrenti potranno aggiungere inoltre tutti quegli altri titoli e documenti che ritenessero utili. Essi dovranno pure essere presentati in numero di almeno cinque copie ciascuno.

L'esame è pubblico e consta:

a) *della presentazione di cinque copie di una memoria inedita relativa al posto di Primario Dermosifilografo;*

b) *dell'illustrazione verbale di due casi clinici al letto di malati l'uno affetto da forma dermatologica, l'altro da forma celtica;*

c) *dall'esecuzione o diresione di un'autopsia coll'illustrazione riferibile al posto messo a concorso.*

Tanto le memorie di cui alla lettera *a*) quanto i titoli e documenti dovranno essere presentati contemporaneamente all'istanza di concorso.

La nomina sarà fatta alle condizioni tutte dei vigenti regolamenti di questi Istituti fatta avvertenza però che fino a tanto che non sarà istituito un servizio generale di fotoradioterapia la Sezione Fotoradioterapica dell'Ospedale Dermosifilopatico dovrà prestarsi anche alle applicazioni terapeutiche per i malati delle altre Divisioni di questi Istituti su richiesta dei relativi Capi Servizio.

*Milano, 6 Febbraio 1914.*

*Il Presidente:* Avv. F. MEZZI.

*Il Segretario Generale* Avv. G. Gaggi.

# Pubblicità Economica

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna.**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**BRAVO** infermiere domestico massaggi iniezioni offresi. Case private. Gaetano Massè, via Lecco, 60, Monza. * 38358

**CONIUGI** soli marito cuoco cercano portineria e servizio città e campagna al presente o pel 29 marzo; moralità, referenze. De Berti, via Disciplini, 8, Milano. 14980

**GIOVANE** tailleur uomo e signora cerca occuparsi ovunque presso seria ditta, dispostissimo qualsiasi prova pratica. Di-Silvestro Rodolfo, posta, Milano. 38155

**SARTO** recasi in giornata presso privati: Gaffurio, 8, portinaio. * 38244

**TRENTAQUATTRENNE** offresi posto fiducia, fattorino. Ottimi certificanti. Buttarelli, via Luigi Canonica, 138. * 38843

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**CINEMATOGRAFISTI** operatore abilissimo moralità referenze ottime occuperebbesi anche altra mansione, miti pretese. Scrivere Cassetta 189 U, Haasenstein e Vogler, Milano. 38135

**GIOVANOTTO** occuperebbe qualunque posto anche come apprendista. Dessy, Palermo, 18. * 38236

**TRENTAQUATTRENNE** presenza imponente cerca posto fiducia ovunque occorrendo cauzione 2000. Alberti, corso Sempione, 41. * 38274

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**CERCANSI** stiratrici biancheria uomo e donna. Rapuzzi, corso Sempione, 2. 37658

**CERCANSI** meccanici pratici stampi precisione, esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 203 U, Haasenstein e Vogler, Milano. 38239

**CERCANSI** abilissime ricamatrici bianco macchina

APPENDICE DEL SECOLO. 49

# Vendicata!

di HENRI GERMAIN

— Oh! io non lo adopererei quell'argomento, state sicura! Prima di tutto perchè amo colei che, nonostante tutto, io voglio considerare come una donna onesta e come la vera figlia del signor di Castelvieux. Poi perchè se la pretesa sostituzione di cui si parla dovesse essere accertata, io non vorrei diventar l'eroe ridicolo di un vero scandalo, ed essere deriso dalle persone della nostra società.

— Voi agirete come meglio vi farà piacere: siete maggiorenne, ma capirete il perchè da parte mia faccia delle riserve per l'avvenire.

— Pel momento non ho che ad inchinarmi davanti a tale decisione, a mio parere troppo rigorosa, colla certezza che più tardi rimpiangerete di averla presa.

— Vedremo.

— Non mi resta altro che dirvi addio, madre mia: me ne vado.

— Arrivederci, Giorgio e voglia il cielo che le apprensioni del signor Iolibois non sieno giustificate per l'onore della nostra famiglia: ecco la mia ultima parola!

Dopo tale severa risposta Giorgio di Champrevert uscì dal salotto in apparenza padrone di sè, ma in sostanza furibondo ed inquieto in modo strano.

Tali inquietudini, pienamente giustificate del resto per la gravità del fatto, avevano provocato la precipitosa partenza per Parigi del signor Jules.

Infatti la sera stessa, dopo la cerimonia religiosa del matrimonio e mentre stava per cominciare il pranzo dato al castello era stato consegnato a Giorgio di Champrevert un telegramma che lo aveva sconvolto. Ecco quello che diceva:

« Sospendete matrimonio. Personalità Luisa Davert contestata: segue lettera ».

« Iolibois ».

Ma in seguito a complicazioni postali quel telegramma giunto dopo le nove del mattino a Saint-Hilaire-Saint-Florent, non era stato recapitato dal fattorino che circa verso mezzogiorno.

Era appunto l'ora in cui avveniva il matrimonio di modo che quel telegramma, terribile nel suo laconismo, non era stato consegnato al destinatario che al suo ritorno al castello, cioè troppo tardi, a opera compiuta.

Giorgio di Champrevert, profondamente turbato, aveva trovato il momento opportuno per far scivolare il telegramma nelle mani del socio e lo stupore, lo spavento di ambedue gli infami era stato tale che il signor Jules aveva improvvisamente decisa la sua partenza per Parigi.

L'ex uomo d'affari, abile e furbo sperava ancora di poter parare quel tremendo colpo e, senza riuscirvi, aveva cercato pel momento di rassicurare il suo socio. Ma la lettera giunta alla mattina per la contessa di Castelvieux, aveva completamente scombussolato il banchiere, poi chè faceva crollare miseramente la criminale operazione che avrebbe fatto cadere sette milioni nella sua cassa forte. Così aveva a sua volta decisa la sua partenza immediata, perdendosi in supposizioni sull'autore di una simile catastrofe.

Appena fu uscito dal salotto in cui si trovava sua madre, essa si mise a leggere la lettera che Leone, l'uomo di fiducia, le aveva consegnata e sin dalle prime parole si sentì scossa dalla testa ai piedi, diventò estremamente pallida e due lacrime caddero dalle sue palpebre tremanti.

Un presentimento segreto fece pulsare più velocemente il suo cuore ed agitò profondamente la sua anima.

— Se fosse lui?... mormorò essa con angoscia. Lui, lui... vivo... e così vicino a me... Oh! andrò all'appuntamento, è assolutamente necessario!

Poi sforzandosi di padroneggiare quel turbamento, nascose in seno la lettera e ridiscese nel salone del piano terreno, ove trovavasi riunita la maggior parte degli invitati, trovando il modo di abbandonare quegli intrusi.

Intanto Regina dei Prati se ne ritornava all'albergo, dopo essersi fermata un momento a Cunault per una commissione.

Appena il vagabondo incognito la vide spuntare le corse incontro e le domandò con accento inquieto.

— Ebbene, signorina, siete riuscita?

— Sì, credo. Ho consegnata la lettera ad un servo che mi ha promesso formalmente di consegnarla nelle mani della contessa.

— Ah! grazie, grazie di tutto cuore!... Io... essa saprà... essa mi...

Fu tutto quello che potè dire il poveretto, poichè la voce gli mancò improvvisamente strozzata da una grande emozione.

Rimase un istante immobile colle gambe tremanti, col cuore in tumulto, incapace di fare un passo, poi si cacciò in un angolo della sala e rimase lì silenzioso, colla faccia trasformata e cogli occhi umidi e pieni di gioia. Macchinalmente guardò l'orologio appeso sopra il banco.

— Le tre e dieci, mormorò. Ho ancora mezz'ora di tempo.

Poi per distrarre il suo spirito dalle molteplici preoccupazioni che lo assalivano e per far sì che il tempo passasse più veloce, prese il giornale che papà Lemaire aveva lasciato sul tavolo.

Ne percorse distrattamente i diversi articoli, poi i suoi occhi restarono fissi sul titolo:

« GLI EVASI »

Allora, colla fisonomia contratta da una profonda attenzione lesse rapidamente i seguenti particolari:

« Come seguito alle informazioni che abbiamo recentemente pubblicate, intorno ai due forzati evasi dalla Guyana, circa sei mesi fa, si afferma che la giustizia ha scoperte le traccie dei due miserabili.

« L'un di essi è stato visto a Parigi, qualche giorno fa, e l'altro, che noi avevamo designato colle iniziali J di C, sarebbe stato visto e formalmente riconosciuto nelle vicinanze di Saumur.

« Le autorità della regione, sono state avvertite telegraficamente ed a quest'ora tutte le brigate di gendarmeria hanno ricevuti i connotati dell'individuo ».

A quella lettura il poveretto diventò livida, un'espressione di spavento si sparse sulla sua fisonomia sconvolta e gli occhi rimasero fissi ostinatamente su quei caratteri che parevano ingigantire: poi improvvisamente gettò il giornale e colla fronte nascosta nelle sue mani tremanti, rimase un istante immobile, come annientato.

Allorchè rialzò la testa, obbedendo ai ripetuti sforzi di volontà, il suo volto era rigato di lacrime e soffrendo atrocemente si alzò, dirigendosi a passo lento verso la porta dell'albergo.

— Andate a prendere una boccata di aria? domandò papà Lemaire che l'osservava, sorpreso dal suo far bizzarro.

— Sì, vado a fare un giro sulla strada. Non mi sento punto bene.

— Si vede.

Il poveretto uscì e sentendosi soffocare, respirò a pieni polmoni l'aria fredda dell'esterno: ma non aveva percorso pochi metri in direzione di Conault, lorchè fece un brusco dietro-front e si precipitò verso l'albergo, tutto spaventato, colla faccia livida, e le mani tese.

— To', la vostra passeggiata è già terminata? domandò l'albergatore meravigliato.

— Sì... sì... sono ammalato... mi sento soffocare... salgo nella mia camera.

E come incapace di rimaner lì più a lungo, il poveretto entrò rapidamente nella seconda sala e si diresse verso la scala del primo piano.

Ma, dopo aver saliti i primi gradini, parve esitare un istante e poi ridiscese in punta di piedi, aprì con infinite precauzioni la porta che dava sull'orto, uscì e si mise in osservazione dietro ai vetri.

Il suo volto contratto, il pallore mortale, dicevano l'indicibile spavento da cui era perso. *(Continua)*

*Proprietà letteraria per la traduzione ...*


## L'Almanacco per tutti

**è il libro del giorno: nessuno ne può fare a meno (L. 2).**

Indirizzare cartolina vaglia alla **Società Editoriale Italiana**, Milano, Corso Porta Nuova N. 19.



## CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI
### d'affittare o da vendere

15 Cent. per parola Minimo L. 1,50.

**AFFITTANSI** 29 marzo 4 locali uso lavorerio magazzino mq. 200 divisibili. Canonica, 4. 36308

**AFFITTANSI** presente 2 camere 29 marzo 2-3-4-5 locali comodità. Rivolgersi Orti, 14. * 38373

**AFFITTASI** via Orso 12 grande locale primo piano uso studio con piccola anticamera ed un negozio prospiciente via Ciovasso. 1986

**ALASSIO** dolce clima invernale, affittasi ville, appartamenti, camere, pensioni. Scrivere Agostino Airaldi. 15060

**DISTINTA** signora sola cerca due stanze soleggiate posizione centrale presso onorata famiglia scopo compagnia. Scrivere Cassetta 198 B, Haasenstein e Vogler, Milano. * 38290

**LOCALE** mq. 60, tutta luce, volendo sotterraneo corrispondente abitazione. Via Bergamo, 48, appartamenti, botteghe. * 38140

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gaz, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**QUARTIERE** Porta Venezia in ampia strada affittansi per giugno-settembre 1914, uso prestino, paste, farine, ecc., tre luci bottega, totale circa sessanta metri quadrati con annessi tre locali piano superiore. Scrivere Cassetta 199 U, Haasenstein e Vogler, Milano. * 38229

**VENDESI** urgentemente terreno confine comune, esente tassa fronte nuova circonvallazione scalo ferroviario, gas, energia, tram cittadino. Casella postale, Milano 769. * 38173

### PERMUTE, OGGETTI USATI offerti e domandati.

15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AUTOPIANISTA** Cecilian seminuovo. Rulli, vendonsi occasione. Vimercati, Corso Garibaldi, 108. * 38322

**OCCASIONE** causa cessazione lavoro vendersi macchina fabbrica maglieria calze seminuova per L. 300 circa. Rivolgersi via Mercato, 30, Savino. * 38119

### CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e di aziende diverse.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CAUSA** malattia vendo negozio bene avviato pesce polenta. Via Paolo Cannobio, 20. * 38369

**CEDESI** negozio mercerie confezioni poco rilievo, comodità pagamento. Garigliano, 2. * 38371

**CERCASI** licenza per piccolo banco assaggio. Scrivere Castellazzi, Anzani, 4. * 38145

**CITTA** avviata cerca correntista, socio versi dieci dodicimila sviluppo affari, desiderando impiego personale studio oppure disposto viaggiare. Offerte Cassetta 231 U, Haasenstein e Vogler, Milano. * 38353

**IDRAULICA.** Vecchia e ben avviata azienda di idraulica con affezionata clientela cedesi per motivi di salute. Comodità di pagamento. Scrivere signor Frizzoni, Casella postale 619. Milano. 15158

**OCCASIONE** cedesi piccolo albergo caffè vicinanze Milano. Scrivere Cassetta 183 U, Haasenstein e Vogler, Milano. 38117

**OCCASIONI** rimarchevoli vendonsi anche separatamente trattoria, salumeria, drogheria. Tirani, posta. * 38316

### ANNUNCI VARI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**GIOVANE** professionista ventottenne, sposerebbe ragazza o vedova, non superiore anni 30, purchè onesta, seria. Alessandro, posta, Bellano. 37936

**LEVATRICE** Valsassina, sola, segretezza gestanti, villetta appartata. Telefono 30.322. Vitruvio, 29. 36864

**LEVATRICE** Frattini riceve 12-15 segretezza. Giulini, 2, angolo via Dante. * 37937

**RINOMATA** in cartomanzia dà lezioni. Per schiarimenti mandare indirizzo 38023, fermo posta. 38023

**20.** Ricevuta. Grazie. Settimana feste nulla. Giovedì voglio vederti. Sempre tuo. * 38231

### Corrispondenze private

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime e dagli appuntamenti, in caso diverso o facciamo la correzione, se possibile, o non pubblichiamo. In mancanza di indirizzo, l'eventuale comunicazione si fa in questa rubrica stessa a spese del committente.

### ASTE e CONCORSI.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CONCORSO** medico chirurgo condotto Calendasco (Piacenza), popolazione 3895, stipendio complessivo 4350. Documenti rito entro 20 febbraio, obbligo cavalcatura. 1547



## SPORT
### AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BICICLETTA** estera, lussuosa, prezzo irrisorio, motivi privati. Portineria, Plinio, 29. 38321

**BICICLETTA** « William » inglese, superlativamente signorile. Solidità, scorrevolezza, perfezione, garanzia, assolutissimamente insuperabili. Nuovo strepitoso ribasso. Rappresentanti, Rivenditori, Privati, guadagneranno fortemente occupandosi. Catalogo gratis. Industrie Internazionali Riunite, Secondo Decarli, Milano, concessionario esclusivo. 38323

### AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CAGNOLINI** maltesi microscopici bianchissimi lupetti meravigliosi, levrets, terriers, buldogs inglesi purissimi, qualunque razza. Corti, Milano. * 38169

**CINQUANTAMILA** dischi celebrità lire due. Catalogo gratis. Industrie Internazionali Riunite, Plinio, 31. 38319

**COMPREREI** d'occasione costumi per maschere usati e nuovi. Arigo, posta, Como. 2689

**DENTI** dentiere perfette giornata. Dottor Marinoni. Orefici, 3 (piazza Duomo), Milano. 694

**DENTI** artificiali, da L. 5 in più, giornata. Dentiere senza palato. Otturazioni, estrazioni indolore. Gabinetto Dentistico Germanico « Ighiodont », via Torino 17. 4092

**DISSESTATI.** Volete evitare le conseguenze del fallimento? Scrivete: Ufficio Rionale, Pietro Orto, 8, Milano. Sovvenzioni. 34495

**FIGURINI** maschere. Panorama. Metodi per tagliatori, tagliatrici. Pasanisi, produttore premiato. Milano. * 38130

**LIQUIDAZIONE** grammofoni signorili 20 pezzi celebrità sceglierai catalogo. Sessantadue, Plinio, 29. 38315

**MACCHINA** pedale Bobina, sistema Singer signorile nuovissima, ottantacinque, Plinio, 29. 38325

**MAZZINI** voleva abolire le pratiche religiose? No! Libro interessantissimo. Inviare vaglia L. 1 all'editore Noatino Cianga, viale Gozzadini, 15, Bologna. 14614

**MATRIMONIO** mancato!! Corredo signora elegantissimo cedesi centoquarantacinque. Via Volta quindici, Mariarosa. * 38152

**OCCASIONE** favorevole. Vendo grossi scaffali greggi per magazzeno e scatole cartone cuoio per uso cappelli paglia e modisteria. Rivolgersi dalle ore 10 alle 12 portineria, via Mazzini, 6. 37978

**OCCASIONISSIMA!** Lenzuola matrimoniali tela solidissima 9,70, arivier 10,70, riccamente ricamati mano 13,50. Biancheria ricamata. Corredi sposa Lire 65. Casa Ricami, Viale Romana, 42, Milano. * 38176

**PELLICOLE** cinematografiche usate vendonsi prezzi eccezionalissimi. Casella Postale 163, Bologna. 2139

**PIANOFORTE** germanico lusso, seminuovo, prezzo irrisorio, motivi famiglia. Portineria, Plinio, 29. 38317

**PRESERVATIVI** uomo, donna, creazioni meravigliose, catalogo gratis. Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina, 54. 207

**RAGIONIERE** assume piccole contabilità lire 30 mensili. Audax, posta, Milano. * 38347

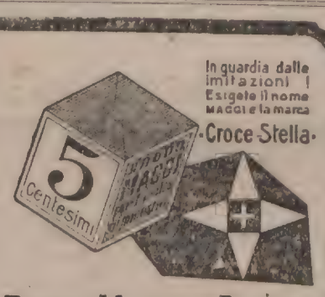
### COMPERA E VENDITA DI MOBILI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ANTICAMERA** vendo L. 85, camera mogano 480, sala pranzo 380, salottino 125, 35 attaccapanni, 43 ottomana, 78 buffet. Colombo, Discipline, 15. * 38218

**AVENDO** traslocare vendo elegante mobilio mogano completo, materassi, paneggi, ottomana meccanica. Spontini, 9, portinaio. * 38212





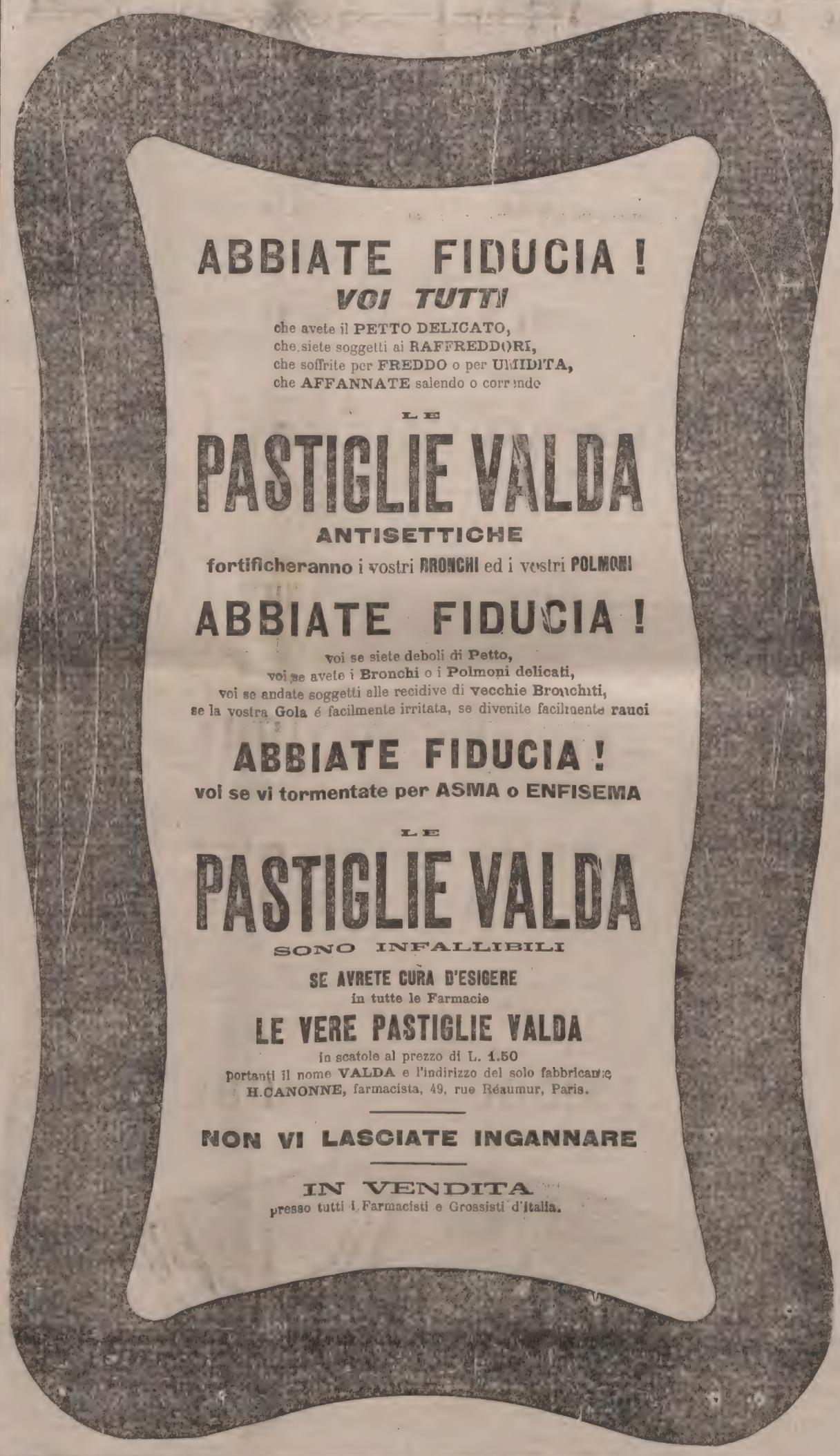

**BRODO MAGGI IN DADI**

Il vero brodo genuino di famiglia

Per un piatto di minestra (1 dado) centesimi 5

Dai buoni salumieri e droghieri








**BLENORRAGIA** (Scolo) anche ostinato. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni. **Iniezione Sandalo « Iris »**. Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. 2.— Sandalo L. 3.— Aggiungere L. 0,80 per posta.

**SIFILIDE** **Recente e Antica** con tutte le sue varie manifestazioni, dolori, ingorghi glandolari, macchie, eruzioni cutanee, GUARITA in brevissimo tempo con l'**Emocura**. — Un flacone (cura di circa un mese) L. 8. — Per posta 8,50. — Tre flaconi L. 24 in tutto il Regno. Farmacia Lodovica - MILANO - Viale Lodovica, 36.



Guarigione infallibile e garantita dei

**CALLI** ai piedi mediante l'

ECRISONTYLON ZULIN

Vendesi in tutte le farmacie.

Lire **Una** al flac. Guardarsi dalle contraffazioni.

**Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano**



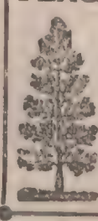
## La mia storia

**L. 3.-** di Luisa di Toscana, ex principessa ereditaria di Sassonia. — Ricco volume di 320 pagine, con 18 tavole fuori testo. (3ª Edizione).

Indirizzare cartolina vaglia alla **Società Editoriale Italiana**, Milano, Corso Porta Nuova N. 19.



## SCIROPPO di SUCCO di PINO
MARITTIMO
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux



L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi, 8, rue Vivienne

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE



*NON PIU' MALATTIE*

## IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

*Si vende in tutte le farmacie del mondo.*

GRATIS opuscolo - CONSULTI per corrispondenza. Stabilimento Chimico Dott. **MALESCI**, Firenze.



REGNO D'ITALIA

## GRANDE LOTTERIA
POPOLARE NAZIONALE

Approvata colla Legge 11 giugno 1908 N. 322

**ESTRAZIONE**

IMPROROGABILE ED IRREVOCABILE

**25 MARZO** CORRENTE ANNO

I BIGLIETTI DEL COSTO DI UNA LIRA

CONCORRONO PER INTERO A TUTTI I PREMI DA LIRE

| | |
|---|---|
| 300.000 - | 50.000 |
| 25.000 - | 15.000 |
| 10.000 - | 2.000 |
| 1.000 - | 500 |

E CENTO AL MINIMO

I PREMI NON SONO FRAZIONABILI

SI AVVISA

che la vendita dei biglietti procede attivissima e si prevede che verrà chiusa quanto prima.

IN TUTTO IL REGNO LA VENDITA È APERTA

Presso le Principali Banche, Banchieri, Cambia Valute, Uffici Postali, Rivendite di Sale e Tabacchi e Banchi del R. Lotto.



Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

il più fino del mondo



DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

*Esigere la Firma:*

## SANTAL MIDY

Inoffensivo e di una purezza assoluta.

**GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA**

(Senza Copaibe — né Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

*Ogni capsula di questo modello porta il Nome:*

In tutte le Farmacie.



**Nell'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale (Roma 1912) fu assegnata la MEDAGLIA DORO ai prodotti farmaceutici della fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli - Via Roma 345**

## LICHENINA LOMBARDI

AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA

Il prodotto migliore che vanti oggi la scienza per la cura della tubercolosi pulmonare, tisi, bronco-alveolite, bronchite fetida e simili gravi malattie bronco-pulmonari. Moltissime migliaia di guariti ed i medici dichiarano di

**EFFICACIA MIRACOLOSA**

la **LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA**. La scienza medica ha confermato con la medaglia d'oro il risultato dell'esperienza di molti anni. Nessun altro prodotto può essere tanto efficace. Cessano la tosse, la febbre, l'affanno; si riprende la nutrizione. La guarigione è duratura. — Flacon saggio **gratis** ai soli medici. È un vero trionfo della terapia italiana.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, Estero L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi: Napoli, via Roma, 345. — Memoria popolare con moltissimi attestati spontanei, contenuti in 96 pagine **GRATIS**.

## RIGENERATORE

GLICERO-CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Il più antico e completo ricostituente, sperimentato in tutto il Mondo per oltre trent'anni, e riconosciuto MERAVIGLIOSO (Professor G. Spinelli), degno di occupare fra tutti i ricostituenti il

**POSTO D'ONORE**

(Prof. A. Biondi) — Ben a ragione quindi le diverse migliaia di medici mondiali assegnarono unanimamente al Rigeneratore **LA MEDAGLIA D'ORO**, quale giusto e meritato premio, da non confondere con le Esposizioni commerciali.

E' insuperabile nel diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, debolezza, arteriosclerosi, varici, viziato ricambio, rachitide, ecc.

Costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. In Italia 4 fl. si spediscono per L. 12, estero L. 15 anticipate a Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345. Opuscoli gratis. — Memoria sul diabete **GRATIS**. — **Calendario-notes gratis** ai clienti.

Mercoledì 11 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17185 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 12,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 24,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

*Spedire Vaglia all'Amministrazione del* SECOLO, *Milano, corso Porta Nuova, 19.*
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, *Milano, Via T. Grossi, 8* e dalle proprie succursali in *Firenze, Bologna, Como, Genova, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino* e *Venezia* ai seguenti prezzi: *commerciali* nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 6 punti larga 1/6 ... Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea di 6 punti lar... pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 punti larga 1/12 di ... *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nelle pagine di tes... delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 2.— la linea di 6 punti. ... L. 5.— la linea. Per gli *Avvisi Economici* e *Piccoli avvisi di indo...* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — *Pagamento a ...*

*I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati.*

**Conto corrente con la posta**

**IL SECOLO XX**
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

**Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914**

| 1.ª combinazione L. 28.— | 2.ª combinazione L. 26.— | 3.ª combinazione L. 25.— | 4.ª combinazione L. 22.— |
|---|---|---|---|
| SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15. | SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10. | SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7. | SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi |

**IL SECOLO DELLE SIGNORE**
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e tav. di ricamo

# La Camera inizia la discussione sulle spese per la Libia

## Un forte discorso del gen. Marazzi sull'andamento della Colonia

(Servizio telefonico particolare dei corrispondenti romani del SECOLO)

## Si domanda un'inchiesta

**Roma, 10 notte.**

(C). Oggi è cominciata la discussione sui conti della Libia che si prevede lunghissima, molti essendo gli oratori iscritti, i più socialisti, deliberati quest'ultimi a trattare diffusamente le varie questioni che si connettono all'impresa e a servirsi, a tale scopo, di una forma larvata di ostruzionismo. Il Governo, d'altronde, non vuole strozzare il dibattito e si arma di pazienza, anche per non irritare gli animi e moltiplicare gli incidenti.

I socialisti ed il Governo tirano a stancarsi vicendevolmente; e in questa gara passeremo il carnevale. Forse il Governo, che sul tema della Libia è sicuro della sua maggioranza, è lieto di allontanare intanto altri argomenti, come i disegni di legge finanziari e la precedenza del matrimonio civile, intorno ai quali la maggioranza non si mantiene egualmente unita.

Sui conti della Libia c'è stato tempo per un discorso solo, pronunziato in fine di seduta dal generale Marazzi. Ma già sulle interrogazioni si erano avute alcune avvisaglie con un discorso breve e serrato dell'on. Bonardi, poi c'è stato l'intermezzo di un appello nominale sulla mozione svolta sabato dall'on. Ciccotti. Non solo dei conti si discute, ma di tutto ciò che ha riferimento colla conquista della Libia.

L'on. Bonardi ha toccato un tasto doloroso, lamentando la poca cura usata dai medici militari per diminuire la morbilità tifosa. Il generale Mirabelli ha dichiarato che furono eseguite circa 25.000 iniezioni antitifose, e che i risultati furono buoni. Quella statistica e questa conclusione sono la condanna del servizio sanitario e la riprova della bontà degli argomenti addotti dall'interrogante. È noto che il tifo infierì durante tutta la campagna e che mietè centinaia e centinaia di vittime. È noto altresì che i soldati italiani sparsi sul suolo libico furono per molto tempo in numero di 100.000 e che frequenti furono i cambi; onde resta accertato che la profilassi antitifosa fu limitata ad una esigua minoranza di soldati e che centinaia di morti si sarebbero risparmiati dal momento che la cura preventiva ha dato risultati soddisfacenti.

Il generale Mirabelli ha detto, a discolpa del suo Ministero, che la maggior parte dei soldati rifiutò di sottoporsi alla iniezione antitifosa. Non ne dubitiamo: ma l'osservazione discolpa da una parte ed accusa dall'altra; accusa non particolarmente questo Governo, ma tutti i Governi in genere, anzi, per essere giusti, i Governi antichi in special modo che poco fecero per diffondere l'istruzione tra il popolo. In molti luoghi d'Italia i campagnoli sono tuttavia contrari ad ogni sorta di provvedimenti igienici, persuasi che i medici colle iniezioni portino il male invece di allontanarlo.

Di questo stato di ignoranza avemmo un esempio sanguinoso a Verbicaro durante l'epidemia colerica, ed abbiamo ora la mortificazione di doverci opporre ad una legge americana che vieta il passo ai nostri lavoranti analfabeti. L'analfabeta può essere cittadino ed elettore italiano, in America non lo vogliono nemmeno per ospite.

Nella scarsa diffusione dei primi insegnamenti, ha detto poi di sfuggita anche l'on. Marazzi, per notare l'eccessività propria del temperamento latino, che ci spinge ad istituire in Libia scuole oltre la misura del conveniente, abbiamo la dabbenaggine di credere che gli arabi ci si affezionino per virtù dell'Abbecedario.

Tornando all'interrogazione dell'on. Bonardi e concludendo, ci pare che le risposte del generale Mirabelli abbiano valore fino a un certo segno e che sia più nel vero l'interrogante, il quale ha accusato i medici militari di inerzia. Se questi avessero fatto amorevole opera di propaganda, spiegando e dimostrando i benefici che risultano dalla profilassi antitifosa, molte resistenze si sarebbero vinte e molte centinaia di giovani vite sarebbero state contese alla morte.

Critiche di altra specie sono state mosse poi, e con altri intendimenti, dal generale Marazzi che, ingegno vivo e spirito indipendente, ha fatto una carica a fondo a tutta l'impresa, per il modo col quale fu condotta. Un errore iniziale fu commesso dai governanti italiani, i quali immaginavano che gli arabi ci aspettassero a braccia aperte. L'on. Marazzi avrebbe potuto aggiungere (e non si sarebbe scostato dal vero), che quella panzana fu diffusa dagli impiegati del Banco di Roma e dal nazionalismo fanfarone. Il male è che la credenza del Governo non fu scossa dopo le ripetute prove di attaccamento degli arabi e dei beduini alla causa turca e che si dimostra tuttora con certe trattative ingenue e colla distribuzione di denaro ad ogni razza d'imbroglioni. L'on. Marazzi avrebbe desiderato metodi più semplici e troppo energici, perchè sarebbe andato all'eccesso opposto, di trattare gli arabi presso a poco coi modi gentili usati dagli americani colle pelli-rosse.

Modestamente a noi sembra che tra i due estremi molte altre vie siano aperte. L'on. Marazzi ha biasimato l'impreparazione militare e l'inerzia dei nostri generali, la quale era determinata dal falso concetto in cui tenevamo gli indigeni. Ritiene che una spedizione eseguita in principio, nell'interno della Tripolitania, avrebbe spezzato la resistenza turca, non ancora sussidiata militarmente dagli arabi. Gli appunti di natura militare sono stati molti. E qui si è fermato l'on. Marazzi, secondo cui si è speso troppo. Egli ha distrutto facilmente il motivo esposto da più parti, che consiste nel paragonare il miliardo speso dall'Italia coi cinque miliardi e mezzo spesi dall'Inghilterra nella guerra coi boeri. Assai maggiore è la distanza che separa l'Inghilterra dal Transvaal di quella tra l'Italia e la Libia, per cui non è possibile un confronto. Per di più gli inglesi dovevano spingersi entro il continente mentre noi battemmo la costa; e poi i soldati inglesi, essendo volontari, costavano in misura più alta; infine il popolo boero, più civile degli abitanti libici e ben disciplinato, richiedeva ben altri sforzi per vincerlo.

L'on. Marazzi ha presentato un ordine del giorno, col quale chiede che si compiano nuovi studi prima di procedere all'assetto definitivo della Libia; ma parlando è andato oltre, accennando alla necessità di fare indagini sul passato, cioè di un'inchiesta. Ha ricordato opportunamente che l'inchiesta ordinata in tempi non lontani sulle amministrazioni della guerra e della marina, avvantaggiò l'uno e l'altro istituto, sopprimendo abusi e rinvigorendo i diversi organismi militari.

A cose finite, ossia quando la guerra sarà chiusa davvero, ad una inchiesta si dovrà venire sul serio, per istabilire le responsabilità di ciascuno e per purgare le istituzioni militari di tutto ciò che hanno di vecchio e di parassitario.

E sarà ufficio della democrazia di insistere finchè il Governo (non certamente questo), si sia piegato ad accettare una inchiesta parlamentare su tutte quante le operazioni e le spese compiute per la conquista della Libia.

## La prima giornata

### Il tifo fra le truppe di Libia

**Roma, 10 notte.**

Presiede l'on. MARCORA che puntualmente alle ore 14 dichiara aperta la seduta. Sul processo verbale abbiamo uno strascico della discussione di ieri sul porto di Napoli. L'on. Altobelli aveva rilevato che un giornalista napoletano accusò un deputato piemontese di avere procurati favori speciali alla ditta Fogliotti della quale il deputato era consulente, con arti non tutte lecite. L'on. EDOARDO GIOVANNELLI che si sentì indicato dall'Altobelli parla oggi per fatto personale, scagionandosi dall'accusa che il giornalista napoletano gli aveva lanciata.

L'on. ALTOBELLI risponde con molto vigore ribadendo le accuse svolte ieri contro la ditta Fogliotti e contro il suo consulente on. Edoardo Giovannelli. Ammonisce quest'ultimo dicendo che quando si fa parte di una pubblica amministrazione si ha il dovere di tradurre, dinanzi al magistrato il preteso diffamatore. Il silenzio in questi casi — prosegue l'on. Altobelli con voce vibrante — può significare riconoscimento del fatto.

E passiamo alle interrogazioni. L'on. CAPALDO, sottosegretario all'Agricoltura, promette all'on. Gesualdo Libertini di presentare presto un disegno di legge per disciplinare i demani comunali nel Mezzogiorno continentale e in Sicilia. L'on. PAVIA, sottosegretario interinale ai Lavori Pubblici spiega all'on. Pala le difficoltà che si oppongono tuttavia alla esecuzione delle bonifiche nell'agro Posada in Sardegna.

L'on. PAVIA risponde all'on. Bonardi il quale interroga il ministro dei Lavori Pubblici per sapere «se egli non creda giusto ed utile di concedere anche ai medici condotti quelle facilitazioni di viaggi sulle ferrovie dello Stato che furono concesse ad altre categorie di pubblici funzionari ugualmente benemeriti. L'on. BONARDI ha svolta la sua interrogazione assai diffusamente e con molto calore, ma l'on. PAVIA risponde che il Governo non può aderire al desiderio dell'interrogante perchè la legge vi si oppone. L'on. Bonardi è poco soddisfatto.

#### Il tifo e i soldati

Segue un'altra interrogazione assai interessante dell'on. BONARDI il quale domanda al ministro della Guerra «se ed in quale misura e con quali resultati fu attuata la vaccinazione antitifica nell'esercito e specialmente presso le truppe di Libia».

Il generale MIRABELLI, sottosegretario per la Guerra legge alcune statistiche per dimostrare che la profilassi antitifica fu praticata largamente e furono fatte circa 25 mila iniezioni con buoni resultati.

L'on. BONARDI contesta la serietà della informazione del sottosegretario. Lamenta che si siano trascurate le pratiche antitifiche onde la mortalità per tifo fu altissima in Libia. Cita l'esempio della Francia la quale nel Marocco ha saputo ridurre quasi a zero la mortalità per tifo. Mentre l'interrogante prosegue brillantemente nella sua dimostrazione scientifica gli on. FAELLI e FOSCARI interrompono. Alcuni socialisti rimbeccano:

DUGONI. — E così che amate i soldati voi nazionalisti!

FOSCARI. — Voi mi avete interrotto ieri dodici volte. Ora io mi vendico.

DUGONI. — Si vergogni di scherzare sopra una questione di tanta gravità; si tratta della salute dei nostri soldati. Farabutto!

PRESIDENTE (a Dugoni). — Questa volta eccede lei, on. Dugoni!

DUGONI. — Ho detto farabutto e mantengo l'ingiuria. Non si ride quando si discute sulla vita dei figli del popolo.

L'on. BONARDI può finalmente terminare e chiude con queste parole: «Per colpa del Governo sono morti centinaia di soldati» (*vivi applausi all'estrema sinistra*).

DUGONI (ai nazionalisti che mormorano): — Patrioti del Bal Tabarin!

L'on. MIRABELLI tenta di replicare tra i rumori dell'estrema e dice che non si potè fare un maggior numero di iniezioni perchè i soldati vi si rifiutavano.

BONARDI, interrompe di continuo accusando il corpo sanitario di non avere fatto il proprio dovere.

#### L'elezione di Lecce annullata

Finite le interrogazioni si discute la elezione di Lecce. Nel collegio di Lecce fu proclamato l'on. Fazzi Vito con 4924 voti; contro di lui era stato portato l'avv. Giuseppe Pellegrino che ha riportato 5530 voti. La scheda tipo del Pellegrino reca l'indicazione di *avv.* contraria alla legge. Perciò la Giunta propone l'annullamento della elezione. La questione è importante poichè si tratta di stabilire una massima. L'on. CALDA ritiene valide le schede del Pellegrino per il fatto che la Giunta stessa esclude ogni sospetto di equivoci o di dolo. In conseguenza propone la proclamazione e la convalidazione dell'avv. Pellegrino che riportò il maggior numero di voti. L'on. CELESIA è della stessa opinione. L'on. PIPITONE relatore e l'on. DANEO difendono le conclusioni della Giunta. Il presidente annunzia che l'on. Calda ha presentato la seguente proposta:

«La Camera proclama eletto a deputato di Lecce l'on. Giuseppe Pellegrino ed invita la Giunta a riferire sull'eccezione di merito sollevata contro la elezione stessa, eccezione che la Giunta nella sua relazione dichiara di non aver delibato».

L'on. CABRINI dichiara che poichè la questione sulla quale la Camera è chiamata a decidere riguarda anche l'elezione del collegio di Sannazzaro dei Burgondi ove l'oratore fu proclamato, si asterrà dal voto.

L'on. Alessio voterà contro la proposta Calda.

È stato chiesto l'appello nominale: eccone i risultati: favorevoli 58, contrari 167, astenuti 43. La proposta Calda è respinta.

Si approvano quindi per alzata e seduta le conclusioni della Giunta. L'elezione di Lecce è annullata ed il presidente dichiara vacante quel collegio.

#### La responsabilità degli albergatori

Segue lo svolgimento di due proposte di legge sulla responsabilità degli albergatori. RAVA a nome anche dell'on. Carcano dà ragione di una proposta di legge diretta a mutare la responsabilità degli albergatori. Propone che per gli effetti personali che il viaggiatore tiene presso di sè la responsabilità dell'albergatore sia limitata a 1000 lire; che pei valori cessi la responsabilità quando il viaggiatore si ricusa di depositarli in un luogo di custodia apprestato dall'albergo, e finalmente che cessi ogni responsabilità in ogni caso di forza maggiore o di colpa del viaggiatore o delle persone che sono con lui.

L'on. AGNELLI a nome anche dell'on. Canepa dà ragione di una proposta di legge sostanzialmente analoga a quella degli on. Carcano e Rava, notando che quest'ultima è forse eccessivamente casistica mentre quella svolta dall'oratore riproduce disposizioni che hanno già fatto buona provà in altri paesi.

FINOCCHIARO-APRILE riconosce la opportunità di una riforma di questa parte della legislazione inspirata a criteri ormai antiquati, e ricordando che il Governo ha già presentato un disegno di legge sul medesimo argomento non si oppone, con le consuete riserve, a che le due proposte di legge siano prese in considerazione.

E la Camera prende in considerazione le due proposte di legge.

Si rinnova la votazione per appello nominale sulla mozione Ciccotti intesa a mettere a disposizione del Parlamento i documenti riguardanti le spese occorse per la Libia. Come è noto si doveva votare sabato scorso su questa mozione, ma la Camera non era in numero legale. La mozione è respinta con voti 265 contro 41 favorevoli ed uno astenuto.

#### Le spese della Libia

E si passa alla discussione del disegno di legge di proroga del conto corrente per le spese militari dipendenti dall'occupazione della Libia. Su questo disegno di legge sono stati presentati questi due ordini del giorno:

«La Camera decisa a mantenere integro il controllo del Parlamento ed a volere che le risorse della nazione si volgano a favore della nazione, passa all'ordine del giorno. — *Treves.*»

«La Camera ritiene opportuni ulteriori studi prima di procedere all'assetto definitivo della Libia. — *Marazzi.*»

Primo oratore è l'on. MARAZZI il quale parla tra la più viva attenzione. L'oratore esordisce dicendo che dobbiamo fare della Libia una colonia di popolamento: sarebbe un grave errore per noi fare della Libia una colonia militare come in circostanze profondamente diverse fece già la Francia nell'Algeria. La Libia ha un'estensione tripla di quella dell'Italia, con un abitante per chilometro quadrato e coll'interno pressochè abbandonato.

La sesta parte di questo territorio è coltivabile ed è perciò che l'oratore crede che quella vasta plaga sia naturalmente destinata ad essere fecondata dal lavoro dei nostri concittadini i quali dovranno per la forza naturale delle cose assorbire l'elemento locale.

Una politica diretta ad affratellarci l'elemento indigeno, con scuole, con istituzioni economiche di beneficenza od altre, non condurrebbe ad altro risultato che alla moltiplicazione della burocrazia ed a inutile sperpero di molti milioni (*commenti all'Estrema Sinistra*).

Noi dovremmo sovratutto mirare ad una salda occupazione delle coste e a sospingere gradatamente verso l'interno l'elemento locale assicurando così la maggior parte possibile di terre coltivabili ai nostri coloni.

Nota poi che specialmente nella Cirenaica molte plaghe si prestano grandemente per la pastorizia, industria che occorrerebbe favorire presso gli indigeni sia per il vantaggio economico che ne risulterebbe sia perchè una popolazione di pastori è per sè stessa poco pericolosa.

Rispetto al passato non vede difficoltà che su di esso sia portato un esame completo ed imparziale come fu fatto anche per l'Eritrea quando si volle portare sopra un campo veramente pratico la nostra azione coloniale. Circa la spesa per l'impresa libica nota che essa fu particolarmente rilevante perchè mancò una sufficiente preparazione, perchè l'azione militare trovò inciampo nelle esigenze diplomatiche (*denegazioni del pres. del Consiglio*) e perchè si coltivò da principio l'illusione di aver benevolo l'elemento indigeno.

Non può non rilevare che le due prime divisioni sbarcate mancavano dei mezzi necessari per una rapida avanzata nell'interno, donde la necessità dell'invio di altre tre divisioni. Ciò non sarebbe avvenuto se la nostra preparazione fosse cominciata fin dal trattato di Algeciras che ci riserbava il dominio della Libia.

Non può non rilevare inoltre che per la organizzazione delle forze per la Libia si corse rischio di disorganizzare i nostri corpi d'esercito e di depauperare i magazzini.

L'on. PAIS SERRA interrompe:

— Queste sono esagerazioni!

L'on. MAZZONI esclama:

— Quando noi dicevamo queste cose ci chiamavano i «turchi d'Italia»!

L'on. MARAZZI riprende a dire che quanto al Senusso non abbiamo riflettuto che bisognava ad un tempo usare la forza e le blandizie ed abbiamo esagerato in un senso e nell'altro.

Concludendo fa voti che l'Italia sappia trar partito dalla Libia (*vive congratulazioni*).

La seduta è tolta alle 19.30.

## La discussione sulla guerra

La discussione sul rendiconto della guerra libica, inaugurata ieri alla Camera dal generale Marazzi, dimostra — e il sintomo è confortante — che cominciano ad avere libero corso anche in Parlamento alcune di quelle eresie che per quasi tre anni erano state proscritte in nome del patriottismo e condannate a furore di popolo. Si torna finalmente a respirare un'aria meno viziata dai miasmi dell'ignoranza, del pregiudizio e della paura. L'on. Marazzi ha potuto dire forti e coraggiose verità senza provocare l'indignazione a freddo dei finti fanatici del nazionalismo. Ha rivendicato dagli oltraggi degl'incoscienti le prove di valore date dagl'indigeni della Cirenaica che militarono volontari sotto la condotta di Enver bey; ha notato francamente varie deficienze e parecchi errori nell'azione dei nostri eserciti; ha parlato del paese conquistato, e di quello che è ancora da conquistare, con criterî di verosimiglianza non con le infatuazioni e le fantasie dei professionisti della menzogna; ha mostrato di credere che durante la guerra si sia speso molto più del necessario; ha concluso che bisogna riflettere seriamente prima di creare sull'altra sponda del Mediterraneo una nuova colonia di militari e di burocratici. E nessuno contro queste affermazioni è insorto a protestare scandalizzato.

È giusto del resto osservare che anche nel periodo dei più ferventi e turbolenti entusiasmi per la conquista coloniale i militari, e massime gli ufficiali superiori, seppero osservare quasi tutti, nei loro atti e nei loro discorsi, un senso di serietà, di compostezza, di probità dignitosa, che contrastava assolutamente con l'inverecondia degli apologisti pullulati da ogni parte a celebrare il mito della guerra in un'ebbrezza di ampollose declamazioni.

Il discorso di ieri del generale Marazzi alla Camera ci ricorda alcune parole pronunziate dal generale Mainoni al Consiglio Comunale di Milano quattro mesi dopo lo sbarco delle prime avanguardie italiane a Tripoli. Avendo qualcuno proposto che una via della città si intitolasse al nome di Gustavo Fara o all'undecimo reggimento dei bersaglieri, il generale Mainoni osservava che nessuna onoranza di tal forma era mai stata suggerita per una brigata di fanteria che pure aveva stanza a Milano e che tra i proprî ricordi poteva vantare la gloria d'avere marciato sotto un nembo di fuoco alla conquista del colle di San Martino. E soggiungeva: «Marciare all'assalto di San Martino perdendo tre colonnelli su quattro dovrebbe valere di più che difendere delle trincee e lasciarle anche spezzare».

Quelle parole, che per la loro aspra franchezza agghiacciarono l'animo degli ascoltatori, non andavano intese naturalmente come una menomazione dei meriti del colonnello Gustavo Fara, che tutti ammiravano per la salutare freddezza dimostrata nel ritirarsi dal triste passo di Bir Tobras, nè significavano (il dirlo è quasi superfluo) disconoscimento del valore dell'undecimo bersaglieri consacrato al rispetto degl'italiani dalla tragica ventura della vittoria e della morte; ma volevano essere un severo ed opportuno richiamo a quale virtù di discrezione e di sincerità che molti spettatori della nuova guerra d'Africa mostravano di avere perdute nei tumulti di un inconsiderato entusiasmo.

Affrettarsi, durante una guerra a trascegliere alcuni episodi e alcuni nomi per riassumere in essi la lode dovuta ai combattenti è già un atto di grave imprudenza se la discussione è vietata e se chi vive lontano dal teatro dell'azione è costretto di fidarsi alle indicazioni di narrazioni frammentarie e inesatte. Conviene ricordare che la più alta verità della storia è sempre la poesia: poesia degli intenti e dei risultati. Ma la cronaca è quasi sempre reticente o mendace. E con ciò non si vuol negare che nella guerra moderna vi sia posto anche per l'iniziativa individuale, per l'atto di valore, per l'episodio eroico. Il combattimento corpo a corpo è diventato un caso infrequente e tende a diventare un anacronismo, come certi ornamenti militari, come le criniere degli elmi e come le spalline, che sono residui simbolici di funzioni scomparse. Non è però cessata la funzione del coraggio personale. Ma ciò che prevale è il concetto direttivo delle battaglie, la potenza delle masse, la scioltezza e regolarità dei movimenti, lo sforzo d'insieme, la virtù della disciplina, l'anonima oscura uniforme, l'abnegazione dei molti che marciano e sparano senza conoscere nè il termine del cammino intrapreso nè l'efficacia dei colpi sparati ordinatamente.

Era giusto pertanto che alle qualità ammirabili della forza combattente in Tripolitania tutti si affrettassero a rendere omaggio e anche quelli che per la forza (quando è in patria e combatte per i proprî interessi legittimi) non dimostrano alcuna simpatia. Nell'omaggio di questi nuovissimi lodatori del valor militare dei contadini e degli operai c'era naturalmente un presupposto non confessato. A dir vero le classi dirigenti in Italia serbavano in cuore l'angoscioso sospetto che la plebe non avesse molta voglia di marciare ad ogni appello della patria e del governo. L'esperimento in Tripolitania dissipava il dubbio tormentoso... E noi fummo anche di quelli che alle lodi tributate ai nostri soldati si associarono cordialmente. Pensammo che fosse uno dei pochissimi motivi di contentezza in certe ore non liete il saggio di disciplina e di ardimento che dava il nostro popolo di fronte alla guerra non potuta evitare. Anche nella sventura bisogna fare il proprio dovere. Bisogna combattere e uscire dalla battaglia vittoriosamente. Ogni altro pensiero sarebbe delittuoso.

Ma di fronte a questo che doveva essere il sentimento concordè della nazione come riesciva urtante il retorico affanno dei declamatori, dei fabbricanti di iperboli, degli sfruttatori della pubblica commozione! La piccola borghesia letteraria, che impronta del suo spirito il giornalismo e la politica, non aveva pace se non vedeva collocate in bella luce le sue iniziative comitatesche, le sue apologie sconclusionate, le sue escandescenze e ridicolaggini senza fine. Ed ecco i descrittori delle battaglie sconciare la semplice verità per amore dell'arte, ecco gli oratori d'occasione esaurire tutte le reminiscenze della storia antica per confondere le menti agli indotti, ecco i consiglieri comunali proporre che s'intitolassero le strade ai nomi dei vincitori prima ancora che la conquista della Tripolitania fosse effettivamente incominciata. Il governo, fedele alla sua impresa, aveva tutte le ragioni per favorire questa montatura dello spirito pubblico verso le regioni nebbiose dell'esagerazione. Più la gente si esaltava e meno era in istato di ragionare. Così, tra i clamori degli inni, poteva avvenire che molti non sapessero riflettere che dopo molti mesi di guerra vittoriosa si era ancora agli esordii. E discutere non si poteva. Si era designati come antipatrioti e partigiani dello straniero.

Ma ora la discussione incomincia, finalmente, e incomincia bene col discorso del generale Marazzi che suona come un severo richiamo ad una più pacata e concludente osservazione della realtà. Speriamo che anche gli oratori alla Camera sappiano mantenere un giusto equilibrio nelle loro critiche, per non cadere in una colpa di esagerazione a rovescio, che riuscirebbe a tutto vantaggio di coloro che hanno interesse a farsi assolvere gli errori commessi; mentre c'è tanto da poter dire quietamente sulle responsabilità del passato e sugli insegnamenti che ne derivano per l'avvenire.

## L'on. Giolitti se ne va?

### Quello che dice un "autorevole parlamentare,,

**Firenze, 10 notte.**

La *Nazione*, nella terza edizione di stasera, pubblica: «Un autorevole parlamentare di passaggio stamani da Firenze ci assicurava che il Gabinetto Giolitti ha ormai fatto il suo tempo e non ha più che poche ore di vita. L'on. Giolitti, dopo il Congresso radicale che gli esautorò due colonne solide del suo edificio e dopo la brutta piega che ha preso la discussione parlamentare sul progetto di legge della precedenza del matrimonio civile sul religioso, avrebbe deciso di lasciare ad altri la croce del potere. Egli cercherebbe di cadere non sulle spine libiche ma sul progetto di legge appunto presentato dall'on. Finocchiaro-Aprile, cosicchè non perderebbe le simpatie della democrazia (leggi radicali) e potrebbe riprendere il suo posto, secondo la sua vecchia tattica, quando il terreno fosse sgombrato da parecchi ostacoli che ora sono divenuti travi negli occhi. Si assicura anche che il suo successore sarebbe l'on. Vittorio Emanuele Orlando, per quanto la corrente parlamentare liberale indichi il Salandra, con un gabinetto conservatore. Data la personalità politica che ci ha favorito queste notizie non possiamo metterle in dubbio e le pubblichiamo senza aggiungervi nulla di nostro. Da ... a giovedì il tempo è breve.»

# Il principe di Wied a Roma

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

## Come ha passato la giornata

**Roma, 10 notte.**

Stamane per la prima volta il pittoresco drappo rosso, insegna dell'Albania, sventolava all'appartamento del principe di Wied, all'Hôtel Excelsior. Di buon'ora il principe ebbe una conversazione col capitano Castoldi e, letti poi i giornali della capitale, si è mostrato vivamente lieto del saluto che gli giungeva dal popolo italiano.

Alle ore 10.30 sono giunti all'albergo il marchese Borea d'Olmo, in vettura di Corte, ed il comandante Moreno. Dopo breve colloquio, il principe, il marchese Borea d'Olmo e il capitano Castoldi si sono recati, sempre in vettura di Corte, dal ministro degli Esteri, marchese Di San Giuliano. Il principe è stato ricevuto dal ministro degli Esteri, dal comm. Bertino, dal comm. Garbasso e da tutti i componenti il gabinetto del ministro. Il principe vestiva in soprabito nero e cappello duro. Dopo un rapido saluto nel salone giallo del Ministero, il marchese Di San Giuliano ed il principe sono entrati nel gabinetto del ministro, dove sono stati in conversazione particolare per circa mezz'ora buona.

Alle 11.30 sono stati chiamati dal ministro il barone Agliotti, nuovo rappresentante del Re d'Italia presso il Sovrano di Albania, e il comm. De Martino. La conversazione si è fatta allora generale ed è durata fin oltre le dodici.

Quando il principe di Wied col marchese Di San Giuliano e gli altri due interlocutori sono apparsi nella Sala Gialla i fotografi se ne sono letteralmente impossessati, obbligandoli, con quella cortesia che è più forte di ogni violenza, a posare seduti davanti ai loro obbiettivi. Dalla Consulta, il principe si è recato a Palazzo Braschi, dove era atteso dall'onorevole Giolitti. Il principe era accompagnato dallo stesso seguito e si è intrattenuto col presidente del Consiglio per circa mezz'ora. Prima di un'ora il principe era di ritorno per la colazione, alla quale hanno preso parte il marchese Borea d'Olmo, il comandante Moreno ed il capitano Castoldi.

Verso le 14, in vettura di Corte, il Duca degli Abruzzi è giunto all'albergo Excelsior ed ha lasciato la sua carta da visita per il principe. Poco dopo è arrivato anche l'on. Di San Giuliano che si è intrattenuto per più di un'ora in colloquio particolare col principe. Dopo la fine del colloquio con l'on. Di San Giuliano, il principe ha ricevuto il capo dei Mirditi, Bib Doda.

Alle ore 16 il principe di Wied, avendo già da stamane ordinato due corone per la tomba di Vittorio Emanuele II e per quella di Umberto I, si è recato col suo seguito al Pantheon, ove è stato ricevuto dalla guardia dei veterani, e, dopo avere deposto le corone sulla tomba dei due Re ed essersi iscritto sui registri, è montato in carrozza per un breve giro per la città e quindi è rientrato in albergo.

Il capitano Castoldi, che accompagna il principe di Wied, è, dell'Albania e degli uomini e delle questioni albanesi, profondo conoscitore. Prese parte alla missione per i confini dell'Epiro e da un mese circa è stato inviato dal nostro Governo presso il nuovo sovrano. Egli ha confermato che il viaggio da Berlino a Roma è stato ottimo e che il principe è assai lieto di essere venuto in Italia, per la quale ha profonda simpatia. Del principe il capitano Castoldi ha parlato con sentimento di devozione e di sincera ammirazione. Lasciando Roma, il principe si recherà a Vienna, dove venerdì sarà ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe. Si porterà quindi a Neuwiend ove riceverà la delegazione albanese presieduta da Essad pascià.

## Il pranzo a Corte

Dopo la visita al Pantheon il principe è rientrato all'albergo; si è quindi recato al Quirinale ove ha avuto un colloquio con il Re.

Questa sera poi vi fu un pranzo di Corte. Il Re e la Regina sedevano di fronte. La Regina aveva alla sua sinistra il principe di Wied, la duchessa Sforza-Cesarini, il barone Aliotti, il conte di Campello ed il capitano Castoldi; alla destra l'ambasciatore Flotow, la principessa Del Vivaro, il ministro nob. Mattioli Pasqualini, il contrammiraglio Capomazza, il conte Di Sant'Elia, il capitano della Guardia. Il Re aveva alla sua sinistra la contessa di Campello, il ministro marchese Di San Giuliano, il gran maestro di cerimonie marchese Borea D'Olmo, il marchese Calabrini, il capitano Moreno, il tenente di vascello Radicali; alla destra la signora Flotow, il duca degli Abruzzi, il primo aiutante di campo generale Brusati, il marchese Brambilla ed il maggiore Di San Marzano.

## Andrà o no dal Papa?

**Roma, 10 notte.**

Un comunicato della *Stefani* dice: Il principe di Wied sarà ricevuto in udienza privata dal Papa domattina alle 11. D'altra parte la *Tribuna* scrive:

« Contrariamente a tutte le fantasie pubblicate stamane e a mezzogiorno di una pretesa visita del Principe di Wied al Vaticano, siamo informati che queste voci sono prive di fondamento e che il Principe, dopo una colazione cui interverrà domani l'ambasciatore di Germania partirà per Vienna ».

Il *Giornale d'Italia* dice che la visita avverrebbe in forma privata. L'*Italie* afferma pure che la visita avverrà.

Alla Consulta si mantiene in argomento un assoluto riserbo e non si sa bene cosa farà domani il principe di Wied. Certo egli avvicinerà, prima di partire da Roma, qualche alto prelato vaticano, ma in forma assolutamente privata. Il commissario di Borgo, cav. Bertini, assicura che la visita avverrà alle 11 di domani, mentre d'altra parte si dice che il principe di Wied a chi lo ha interrogato in proposito ha risposto negativamente. Nei circoli vaticani si assicura che la visita avrà luogo.

## Il gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro

### conferito al principe

**Roma, 10 notte.**

Il Re conferì al principe di Wied il gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Domattina vi sarà una colazione in onore del Principe di Wied all'ambasciata tedesca. Il principe di Wied partirà domani sera alle ore 23.50 per Vienna.

## Un insuccesso della Consulta

**Roma, 10 notte.**

Circa la visita del principe di Wied il *Giornale d'Italia* fa questo commento:

« Il fatto che la visita a Roma del principe di Wied abbia avuto luogo prima che a Vienna pare che abbia rallegrato la Consulta che ha l'aria di vantarsene. Ma non può lasciarlo passare per un successo chè si tratta del contrario, come la Consulta sa benissimo.

« Il comunicato ufficiale sulla partenza del principe per l'Albania, avverte che il governo d'Italia ed il governo dell'Austria hanno deciso di non dare (e perchè? e come?) alcun significato politico alla scelta del porto, italiano o austriaco, in cui egli si imbarcherà. Ma appare oramai evidente che il principe si imbarcherà in un porto austriaco e quindi su d'una nave austriaca e sarà *scortato* da una nave italiana. Per quanto il comunicato dica che le due Potenze non attribuiranno alcuna importanza alla scelta del porto pure è chiaro che questa scelta compenserà largamente l'Austria della visita fatta prima a Roma.

« Come al solito il compenso è di gran lunga superiore. Non può infatti paragonarsi il significato e l'importanza dell'arrivo a Durazzo su d'una nave austriaca e l'impressione che questo fatto produrrà nella popolazione alabnese con la precedenza della visita a Roma. Se da Berlino il principe si fosse recato a Vienna e di là a Roma non avremem certo potuto dolercene. Era l'itinerario logico; e da Roma a Brindisi e a Durazzo il viaggio sarebeb stato altrettanto naturale. L'Austria però più avveduta ha preferito passare in seconda linea per quanto riguarda le visite, pur di ottenere che l'ingresso ufficiale del sovrano in Albania avvenga sopra una sua nave da guerra.

# IL POPOLO GIAPPONESE

## contro gli armamenti

*(Agenzia Stefani)*

**Tokio, 10 notte.**

Il ministro della Marina non si opporrà alla riduzione del bilancio della Marina per il 1915. Una nuova riunione popolare tenutasi all'Anfiteatro, approvò un ordine del giorno biasimante il Governo a causa degli scandali della Marina. E convocata per oggi una nuova riunione pubblica ancora più importante che si terrà nel Parco di Hibaya. Queste riunioni popolari cagionano qualche apprensione. Vi è motivo per credere che il risentimento popolare contro il Governo e la Marina non sia dovuto tanto agli scandali recentemente rivelati, quanto al mantenimento delle gravi spese della marina e la creazione di imposte popolari.

### Un assalto al Parlamento

**Tokio, 10 notte.**

La Dieta respinse con 205 voti contro 163 la mozione di sfiducia nel Governo presentata dall'opposizione.

Durante la discussione della mozione è avvenuto un pugilato fra i deputati del partito di Seiyakai, che sostenevano il Governo e quelli del partito di Kokumin-to, nazionalista. Il deputato Ito, appartenente a quest'ultimo partito, venne portato svenuto fuori dell'aula parlamentare.

Una importante riunione si tenne di buon'ora, stamane, nel parco di Hibaya. La notizia che la mozione di sfiducia per il Governo, presentata dall'opposizione, fu respinta si comunicò immediatamente alla folla attendente di fuori. La folla tentò allora di forzare le porte del Parlamento. L'agitazione è aumentata nella serata. Agenti in borghese circolano nella città per prevenire risse che potrebbero scoppiare nella notte.

# I maestri e le scuole miste

**Roma, 10 notte.**

A proposito della agitazione promossa dagli alunni di alcune scuole normali maschili per protestare contro la esclusione dei maestri dall'insegnamento dalle scuole miste, qualche giornale ha affermato che tale disposizione è dovuta alla legge 4 giugno 1911. Ciò non ha fondamento, poichè nessun articolo di questa legge contiene tale provvedimento. E precisamente vero invece che in tutto lo schema del regolamento concernente lo stato giuridico degli insegnanti delle scuole elementari preparato dal ministero della P. I. era inserita una disposizione in forza della quale i maestri dovevano essere ammessi ad insegnare anche nelle scuole miste.

Ma il Consiglio di Stato rilevò che una tale disposizione era contraria all'articolo 5 della legge Orlando 8 luglio 1904 e quindi fu dovuta togliere dal regolamento. Il quale contiene, per i maestri, disposizioni più favorevoli di quelle del regolamento del 6 febbraio 1908, stabilendo che per tutte le scuole maschili amministrate dai Consigli scolastici e messe a concorso debbano prima essere nominati i maestri dichiarati eleggibili e solo quando esaurita la graduatoria dei maestri altri posti rimangano o si facciano vacanti, si possano nominare le maestre concorrenti.

Per i Comuni poi che conservano l'amministrazione nelle scuole elementari il regolamento dispone che ai concorsi per posti di insegnante nelle scuole di grado superiore e nelle terze classi delle scuole maschili siano ammessi *soltanto* i maestri, mentre prima, alle terze classi, potevano concorrere anche le maestre. In compenso adunque le nuove disposizioni regolamentari favoriscono i maestri più che le precedenti.

## Interrogazioni e interpellanze

### presentate alla Camera

**Roma, 10 notte.**

Sono state presentate alla Camera le seguenti interrogazioni:

Dall'on. Cotugno al ministro di Grazia e Giustizia per sapere se sia disposto a presentare un progetto di legge con il quale si ammetta l'indagine della paternità.

Gli on. Luzzatti, Carcano, Cabrini, Suardi e Codacci-Pisanelli hanno chiesto di interpellare il Governo sull'urgenza di provvedimenti legislativi a favore delle case popolari, con speciale riguardo agli alloggi degli operai nelle città più popolose.

L'on. Cermenati ha presentato le seguenti interrogazioni per le quali ha chiesto la risposta scritta:

« Ai ministri dei Lavori Pubblici e delle Poste e Telegrafi per sapere se, come venne più volte solennemente promesso in documenti diplomatici ed alla Camera, la linea Lecco-Monza sarà aperta all'esercizio della trazione elettrica con il 1 gennaio 1915. »

« Al ministro dei Lavori Pubblici per sapere se nella imminenza dell'applicazione dell'esercizio elettrico sul tronco Monza-Lecco, egli abbia predisposto tutti i provvedimenti necessari per applicare finalmente come vuole giustizia distributiva, anche alla linea Milano-Lecco-Valtellina, il medesimo trattamento di tariffe e di orari in vigore sull'analoga linea Milano-Varese-Porto Ceresio. »

« Al ministro dei Lavori Pubblici per sapere: *a*) se non creda esservi troppo grave contraddizione tra gli affidamenti da lui dati alla Camera il 1° febbraio 1911 e il 3 marzo 1913 e l'opera completamente negativa sin qui esplicata dalla direzione generale delle Ferrovie per quanto concerne i provvedimenti che a tutela di chi viaggia e nell'interesse stesso dell'Amministrazione furono chiesti per il servizio delle macchine dei treni elettrici; *b*) se in vista dell'apertura di altre linee elettriche, non intenda finalmente effettuare tali provvedimenti facendo abrogare la pericolosa ed antiregolamentare disposizione che obbliga il capo-treno a viaggiare sul locomotore accanto al macchinista ed ordinando che a rinforzo di questi sia sempre un assistente tecnicamente esperto.

E stata presentata un'interpellanza al Governo circa « la legge restrittiva votata dalla Camera dai rappresentanti degli Stati Uniti d'America. » L'interpellanza è firmata dagli on. Pietravalle, Fraccacreta, Pipitone, Chiaraviglio, Fera, Amato, Peroni, Caporali, Lapegna, Rubilli, Mazzarella, Rindone, Barbera, Serra, Lopressi.

## Riunione dei deputati radicali

### per il progetto del matrimonio

**Roma, 10 notte.**

Domani si aduneranno i deputati radicali a Montecitorio per esaminare la situazione creata dalla presentazione del disegno di legge sulla « precedenza del matrimonio civile su quello religioso » che sarà discusso agli uffici della Camera giovedì. Nella riunione di domani il gruppo dovrà decidere anche la situazione interna del gruppo nei riguardi della direzione del partito di cui a tutt'oggi fanno parte soltanto gli on. Di Cesarò, Mosti e Giretti, mentre gli on. Scalori e Magliano si sono riservati l'accettazione.

## Il risanamento di Bologna

**Roma, 10 notte.**

E stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio e ministro degli Interni on. Giolitti e col quale si stabilisce che il termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna approvato con regio decreto 22 luglio 1887 è prorogato fino al 23 aprile 1919. Nel compimento delle opere di tale risanamento il Comune di Bologna potrà avvalersi delle disposizioni speciali degli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 25 giugno 1885.

## Studenti normalisti in sciopero

### per un articolo della legge Daneo-Credaro

**Crema, 10 notte.**

Gli studenti della R. scuola normale promiscua di Crema, aderendo all'invito d'una commissione di cinque studenti normalisti di Treviglio, hanno scioperato in segno di protesta contro l'art. 71 della legge sulle scuole medie, approvata nel giugno 1911. Tale articolo, escludendo i maschi dall'insegnamento delle scuole inferiori miste, danneggia in particolar modo i suoi maestri, che vedono diminuita la probabilità di assumere l'ufficio al quale la patente dà loro diritto.

L'agitazione partita da Catania, si è immediatamente estesa alle altre scuole normali d'Italia. Pare che lo sciopero verrà continuato ad oltranza, fino a quando il ministro Credaro non abbia date formali assicurazioni di modificare l'articolo incriminato.

# Il nuovo progetto Credaro

## per risolvere la crisi della scuola media

### Notevoli miglioramenti al progetto 22 aprile 1913

**Roma, 10 notte.**

Il disegno di legge « Provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica e normale » fu presentato alla Camera, come è noto, fin dall'aprile dell'anno scorso, ma non giunse alla discussione per il chiudersi della legislatura.

Il tempo intercorso da allora a oggi e le discussioni che avvennero in seno alla Commissione parlamentare hanno dato agio al Governo, e per esso al ministro dell'Istruzione, on. Credaro, di rivedere con nuove cure il progetto, recando ad esso — che pure rimane identico al primitivo nelle sue linee fondamentali — alcune modificazioni che si risolvono in nuovi benefici alla classe degli insegnanti medi e alle famiglie degli alunni.

Seguendo la traccia della relazione, si può accennare ai capisaldi dei maggiori vantaggi del nuovo progetto rispetto al precedente ministeriale.

Sensibili sono i miglioramenti economici per i capi istituto e gli insegnanti. Alla carriera degli uni e degli altri è aggiunto un settimo aumento quinquennale di stipendio, che potrà essere goduto da coloro che abbiano avute le tre anticipazioni di merito che la legge consente. In tale guisa gli stipendi massimi dei migliori insegnanti differiranno da quelli attuali da un minimo di L. 1600 per gli appartenenti al ruolo A) a un massimo di L. 3200 per alcuni appartenenti al ruolo C).

Circa l'applicazione del nuovo stipendio il nuovo progetto migliora le condizioni dell'antico. I primi due aumenti, anzichè biennali, divengono annuali. Gli stipendi, dunque, per un gran numero di insegnanti, vengono ad essere aumentati di 500 lire annue per ciascuno dei primi tre anni scolastici. Ciò gioverà agli insegnanti giovani e ancora più a coloro che dovranno prossimamente lasciare il servizio.

Gli insegnanti di matematica dal ruolo B) passano al ruolo A) con maggiore stipendio. Tutti gli insegnanti del ruolo C), ai quali sono richiesti titoli di abilitazione inferiori alla laurea, iniziano la carriera con lo stipendio di L. 2000, cioè con L. 200 in più del primo progetto. Ai docenti di computisteria è concesso il beneficio di un orario obbligatorio minore.

L'elevazione dell'orario obbligatorio degli insegnanti del ruolo C) è compensata dai rilevanti aumenti che apporterà loro l'applicazione quasi immediata dei nuovi stipendi; gli stipendi massimi per questa categoria sono elevati a 4600 lire per tutti; e a L. 500 per i più meritevoli.

I segretari avranno elevato lo stipendio a L. 1800. A quelli in servizio sarà concesso un aumento fisso di L. 500; al personale di servizio un aumento di L. 200.

E' concesso, in alcuni casi, una diminuzione di orario ai capi-istituto.

### Le tasse

A questi miglioramenti di cui fruiranno gli insegnanti è parallelo l'alleviamento delle tasse scolastiche rispetto alle quote del primitivo progetto, e l'istituto dell'esonero e del semi-esonero, di cui potranno godere i giovani studiosi di famiglie disagiate, intese in largo senso, anche se non superano la media di sette decimi, punto di merito a cui molti possono arrivare.

Nessun aumento di tassa si propone per le scuole normali; per le complementari L. 10 all'anno e per le tecniche L. 16. Si può quindi a buon diritto affermare che le scuole medie frequentate dalla piccola borghesia sono trattate con grande riguardo. Più sensibile è l'aumento per le scuole classiche, preparatrici dell'Università, e per l'istituto tecnico, che avvia a professioni immediatamente rimunerative.

L'aumento delle tasse sarà inoltre temperato per tutte le famiglie da altre prudenti disposizioni.

### Gli obblighi d'orario

Oggi gli insegnanti hanno obblighi d'orario varianti da un minimo di 4 ore settimanali a un massimo di ore 18; ma la grande maggioranza supera con l'insegnamento effettivo questi limiti e tende a raggiungere il massimo consentito in ore 28.

Il disegno di legge mira a togliere agli insegnanti la causa di questa necessaria ricerca di guadagni straordinari, stabilendo un orario obbligatorio, superiore all'attuale, ma inferiore a quello che in realtà è attuato dalla maggior parte dei docenti.

Gli insegnanti del ruolo A) insegneranno tre ore giornaliere; quelli del ruolo B) per tre ore e mezzo, quelli del ruolo C) per quattro ore. Ed è poi da tenere presente che il numero dei giorni di lezione non raggiunge la metà dei giorni dell'anno.

Innovazione notevole introdotta nell'attuale progetto è questa: che ogni insegnante vedrà computate nelle ore a ciascuno assegnate quelle che verranno dedicate all'assistenza, alle esercitazioni da farsi in classe, che importeranno circa un quinto delle ore totali per ogni settimana. Così, secondo la proposta della Commissione parlamentare, si attua il doposcuola tanto desiderato dalle famiglie.

L'obbligo di orario massimo potrà esser ridotto di tre ore settimanali per gli insegnanti anziani e di cinque ore settimanali per gli insegnanti che abbiano 65 anni di età.

Il completamento dell'obbligo di orario con discipline affini o fuori del proprio istituto per lo più avverrà nelle piccole sedi, ove di solito sono insegnanti giovani freschi di studi, ai quali non sarà disagevole insegnare per poche ore materie affini a quelle in cui si sono specializzati. In ogni caso le esigenze finanziarie non prevarranno su quelle didattiche. Nessuno dei professori in servizio alla pubblicazione della presente legge sarà obbligato a insegnare materia che non sia la sua, quando non ne sia riconosciuta l'attitudine didattica.

I professori di ogni istituto avranno equamente distribuite le ore di assistenza alle esercitazioni in classe. Tali esercitazioni verranno ad occupare una parte opportuna degli orari scolastici e, mentre saranno utili agli alunni, saranno anche di sollievo all'opera del docente, il quale si vedrà diminuito il lavoro didattico della propria materia in una proporzione che corrisponderà circa a un quinto delle ore obbligatorie. Le famiglie saranno alleggerite della cura dei compiti domestici, almeno per le classi inferiori, e potranno fare a meno dell'opera dei ripetitori. Questo notevole vantaggio compensa in gran numero di casi, ad esuberanza, l'aumento delle tasse.

### La retribuzione delle ore straordinarie

Il disegno di legge fa corrispondere ai nuovi stipendi retribuzioni aumentate di un quinto per le ore straordinarie. Questo beneficio sarà particolarmente sentito dagli insegnanti dei grandi centri, i quali più facilmente possono all'orario obbligatorio aggiungere incarichi retribuiti.

La maggiore spesa per questo miglioramento è di circa un milione e mezzo. L'aumento della retribuzione per le ore straordinarie di lezione e di assistenza rende superfluo l'obbligo che nel primo progetto si faceva ai professori di impartire 24 ore settimanali di insegnamento a richiesta dell'amministrazione. Sicchè un professore di scuola normale, di liceo, o di istituto tecnico o nautico o di pedagogia nei corsi magistrali che compia tutto l'orario consentito ed abbia raggiunto il limite massimo dello stipendio guadagnerà L. 8300 all anno (lire 6500 di stipendio, lire 1800 di retribuzione).

Inoltre ogni professore può aspirare ai numerosi posti di capi-istituto, a cui la presente legge reca molti benefici d'ordine materiale e morale e agli uffici di ispettore per le scuole medie, di provveditore o di professore universitario. Si può quindi affermare che la carriera dei professori medî viene sistemata in modo che non può ritenersi meno desiderabile delle altre carriere governative in Italia.

Gli articoli dell'antico disegno di legge relativi alla dispensa dal servizio e alle pene disciplinari sono accolti nel nuovo progetto nella precisa dizione formulata dalla Commissione parlamentare (*Stef.*).

# NOTIZIE BREVI

**(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)**

**GALLARATE. — L'industria di un venditore ambulante.** — Spacciando pettini e pettinine, il venditore ambulante Perotti Giuseppe, di anni 51, da Lonate Ceppino, era riuscito ad introdursi nel cortile di Angela Scaltriti e non avendo trovato nessuno in cortile, saliva al piano superiore. Entrava così nella camera da letto di Scaltriti e rubava oggetti d'oro dal cassetto di un comò. Ma mentre se ne allontanava, fu sorpreso dalle donne che rincasavano e fatto arrestare.

**SOMMA LOMBARDO. — Un ladruncolo al sicuro.** — Il giovanetto Aracne Guido, già condannato parecchie volte per furto, riusciva ad introdursi nella casa di Bassetti Francesco e vi rubava varî oggetti. Ma mentre si allontanava fu sorpreso e fatto arrestare.

**FAGNANO OLONA. — A guerra dichiarata.** — Per combattere coloro che boicottano don Rocco, i fautori di costui ricorrono a sistemi teppistici di vendetta. La scorsa notte tagliarono ad uno che combatte don Rocco, e precisamente al contadino Carlo Colombo, alle dipendenze della ditta Saibene, cinquanta piantícelle di gelso. E la forza intanto vigila ad altri scopi.

**MAGENTA. — Una brutta sorpresa.** — Il negoziante Giuseppe Bosio ritirò all'ufficio postale una lettera assicurata proveniente da Brindisi che doveva contenere 700 lire. Rotti i sigilli che non presentavano manomissione alcuna, invece dei biglietti di banca rinvenne pezzetti di giornali egiziani. Stese denuncia alla locale stazione dei carabinieri.

*** Inconvenienti da eliminare.** — La popolazione magentina, che da anni si lagna, spera che il commissario prefettizio si adoperi presso il Governo onde vengano riuniti in un solo locale la posta, il telegrafo ed il telefono, con minore limitazione d'orario adeguato alle esigenze della popolazione e dei molti stabilimenti industriali.

**MIRADOLO. — L'annunziato convegno** per gli orarî e la sistemazione della viabilità, ha avuto luogo, coll'intervento dell'on. Cappa, del cav. Zambelli, del comm. R. Soldi, dei professori Zopegni e Viganò. Si votò un ordine del giorno pei miglioramenti ferroviari onde giovare all'imminente stagione termale di Miradolo.

**BRESCIA. — Salva il berretto e va sotto le ruote.** — A Visano, il giovanetto Angelo Stefani, d'anni 13, conduceva un carro di legna trainato da buoi. Gli cadde il berretto. Per salvarlo dall'andar sotto le ruote, si chinò, lo raccolse prestamente, ma, perso l'equilibrio, cadde e rimase sotto le ruote. Fu raccolto in pietosissimo stato.

*** Scava una buca e vi cade dentro morto.** — A Gaino, Pietro Baruffaldi, d'anni 22, dopo aver desinato con buon appetito all'aria aperta, si mise a scavare una buca per degli ulivi; quando, colto da paralisi cerebrale, vi precipitava dentro morto.

*** La morte al chinino.** — La signorina Maria Vivanti, abitante in un sobborgo della città, per dispiaceri intimi trangugiava una forte dose di chinino, per morire. Fu soccorsa, nè si dispera di salvarla.

**VERONA. — Il gatto incendiario.** — Nelle prime ore di ieri i pompieri dovettero intervenire a domare un incendio scoppiato nell'appartamento del negoziante Ferruccio Carbognon. Il fuoco era stato appiccato da un gatto portato ieri sera nella casa e che da un fornello propagò le fiamme, delle quali esso pure rimase vittima.

**SAN DANIELE DEL FRIULI. — La disgrazia di un carrettiere.** — Il carrettiere Luciano Bezzo, di Vincenzo, di anni 28, con moglie e figli, mentre a Ragogna conduceva un carro di mattoni trainato da due cavalli, cadde davanti alla ruota destra che gli passò sopra il torace schiacciandolo orribilmente.

**ADRIA. — Attenti ai bambini.** — A Rosolina la bambina quattrenne Irma Lionello di Fiore, rimasta sola in casa ed avvicinatasi al fuoco fu investita dalle fiamme rimanendo gravemente ustionata in diverse parti del corpo.

**% Contro la disoccupazione.** — A Polesella l'avv. Pietrucci della Camera del Lavoro di Ferrara, ed i socialisti Pavan e Bucci di Rovigo, parlarono applauditi in un comizio di protesta contro la disoccupazione. Nessun incidente.

**REGGIO EMILIA. — Una vittoria della Congregazione di Guastalla.** — Moriva tempo fa un dott. Benassi, il quale lasciava tutto il suo patrimonio ad un istituendo asilo a Guastalla. L'esecutore però non volle attuare la volontà del testatore, e perciò la Congregazione di Carità è dovuta intervenire per tutelare il patrimonio dei poveri. Gli eredi fecero opposizione, ma hanno perso in prima istanza; ora ricorrono in appello.

*** Una madre che si uccide.** — Da alcuni giorni era scomparsa dalla propria abitazione in Casalgrande, certa Teresa Messori, maritata con figli. Dopo attive ed assidue ricerche si rinvenne il suo cadavere nel fondo di un canale che passa poco lungi dal paese. Il tragico atto viene attribuito ad improvvisa alienazione mentale.

**FAENZA. — La vendetta di una tradita.** — Stamane, certa Maria Montanari, d'anni 24, di Faenza, ha, sulla pubblica strada, vibrato una coltellata al collo a certo Vincenzo Nura, che l'aveva abbandonata dopo averla resa madre. La donna si è costituita.

**CUNEO. — Procuratori che non scioperano.** — I procuratori si sono riuniti e hanno deliberato, pur protestando contro le recenti leggi, di non scioperare, perchè lo sciopero « mal si addice agli obblighi speciali della professione ».

*** Travolto da un biroccio.** — A Carrù, mentre Paolo Molesi da Mondovì attraversava la strada provinciale, fu investito da un biroccio con due cavalli che andavano di gran corsa. Il Molinesi ebbe una gamba fratturata e gravi lesioni alla testa. Si dispera di salvarlo.

**PORTO MAURIZIO. — La disgrazia di un assistente.** — Mentre una squadra di operai alle dipendenze della Società per la distribuzione elettrica Negri stava innalzando una grossa piramide di ferro, l'assistente ai lavori Schiapparelli Pietro fra una rottura di un legno di sostegno si ebbe il piede destro letteralmente schiacciato. Ne avrà per una quarantina di giorni.

**VENTIMIGLIA. — Aggressioni notturne.** — A Nizza l'altra notte il muratore Giuseppe Bruno, uscendo da un bar, è stato assalito da una banda di malviventi che lo hanno colpito con furia selvaggia e l'hanno lasciato mezzo morto sulla via. E all'ospedale assai malconcio.

*** Pure a Nizza** il giornaliero Giovanni Mignani, nella notte è stato ferito da uno sconosciuto che all'improvviso gli ha sparato contro quattro colpi di rivoltella. Del malfattore nessuna traccia.

**ANCONA. — A 30 anni di reclusione** era stato condannato in contumacia, otto anni fa, Rodolfo Micheli, accusato di aver ucciso i fratelli Alfieri, soprannominati « i caprai ». Giunge ora notizia che il contumace è stato arrestato all'estero.

**PORTOFERRAIO. — La nave scuola inglese** « Cumberland », salutata dalla regia nave « Lombardia », è giunta ieri. Gli allievi sono scesi a terra e hanno visitata la villa napoleonica di San Martino.

**FIRENZE. — Spara contro una cameriera.** — Nicolò Rotoli, di anni 30, da Polignano, alloggiato alla pensione Monarini, pareva un po' squilibrato. Infatti ieri, chiamata la cameriera Teresina Lipari, di anni 30, le sparò contro due revolverate, andate a vuoto. Ora è al manicomio.

*** Un industriale suicida.** — A Montale Agliana, in quel di Pistoia, s'è ucciso con un colpo di rivoltella, pare per dissesti finanziarî, l'industriale di Prato, Nicola Menabuoni.

**CAGLIARI. — Un uxoricidio.** — A Villacidro l'industriale di 34 anni, Giuseppe Sogno, ha ucciso con due colpi di rivoltella la moglie Adelina Massola, di 27 anni. L'uccisore afferma di aver sorpreso la moglie in flagrante adulterio.

## Un battaglione somalo in Cirenaica

*(Nostro telegramma)*

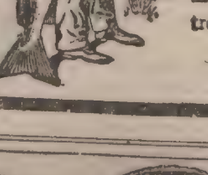
**Tripoli, 10 mattina.**

Ieri mattina si è imbarcato sul piroscafo *Valparaiso* il primo battaglione degli ascari della Somalia che dal presidio di Misda fu in questi giorni fatto rientrare a Tripoli. Il battaglione è destinato alla Cirenaica.


# Malattie della Infanzia.

La maggior parte delle malattie infantili possono evitarsi purchè al primo accenno d'indebolimento si ristorino i poteri fisici con un supplemento di alimentazione a base di grassi e fosfati. Con la Emulsione SCOTT, d'olio di

fegato di merluzzo medicinale, glicerina chimicamente pura e ipofosfiti di calce e soda, in forma lattea e di gradevole sapore, si forniscono all'organismo i materiali dei quali abbisogna per sostenersi e svilupparsi in tutte le sue parti; è quindi il più sicuro ausiliare di cura nel linfatismo, nella scrofola, nella rachitide, nei disturbi degli organi respiratori e per favorire la dentizione. La



# Emulsione SCOTT

porta sulla fasciatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco a garanzia della autenticità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

Il tubo: L. 0.80

KALODONT

**Crema dentifricia**

**indispensabile**

mantiene bianchi e sani i denti. Utilissandola giornalmente, protegge da malattie infettive.

Rapp. Gen. **Gianotti R.,** Via Spontini, 3, Milano.

Sabato 14 febbraio sarà pubblicata:

# FRANCESCA DA RIMINI

*Tragedia di Gabriele D'Annunzio*

**Musica di**

**RICCARDO ZANDONAI**

G. RICORDI & C.

:: EDITORI ::

**Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15.—**

**Libretto . . . . . » 1.—**

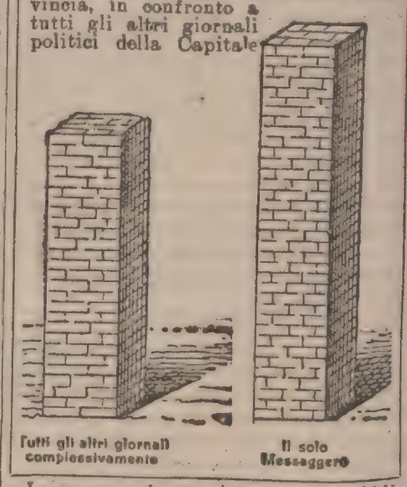
*In vendita presso tutti gli Editori e Negozianti di Musica.*

**SPOSI MOBILI**

appartamenti completi di lusso e comuni d'**OCCASIONE**

**VIALE VITTORIA, 46** interno (Tram Monforte)

DIMOSTRAZIONE grafica della diffusione del *Messaggero* in Roma e Provincia, in confronto a tutti gli altri giornali politici della Capitale




Le persone che per interessi di pubblicità desiderano accertarsi sull'esattezza del nostro disegno sono pregate di assumere dirette informazioni dai rivenditori dei giornali.

*HAASENSTEIN E VOGLER*

Concessionari esclusivi della pubblicità del *Messaggero*

# Per la coltura del Mezzogiorno

Durante la campagna elettorale, specialmente in alcuni collegi del Sud, è stata sollevata con grande ardimento e con nobile audacia il vetusto problema della questione meridionale. Primo fra i primi, con una ostinazione magnifica, catoniana, Gaetano Salvemini si è lanciato a testa bassa contro i malfattori della vita pubblica meridionale, dando a una lotta elettorale — che non è quasi mai, nei più disgraziati collegi della Penisola, lotta di idee e di programmi — un valore morale altissimo, quale da molti anni non avevamo potuto riconoscere. Ma in moltissimi altri collegi, del Nord e del Sud, dove più fortemente organizzati, svolgono la loro azione e la loro propaganda tutti i partiti politici, o, più ferocemente campanilistica e avvelenata, arde la lotta delle antiche e recenti fazioni, il problema del Mezzogiorno è rimasto nell'ombra, vecchia cenerentola della politica italiana, incubo di molti uomini politici, cagione di rancori sordi per moltissimi altri.

Ciò è dovuto anche al fatto dell'assenza quasi assoluta dei così detti «intellettuali» dai comizî elettorali, assenza che può essere in mille modi spiegata e, anche, giustificata, ma che resta sempre un fatto innegabile e doloroso. Nel Sud, specialmente, vecchi e nuovi candidati sono apparsi, infatti, di una nullità, intellettuale e morale, a dirittura stupefacente: piccoli uomini dalle anguste anime, sature di odî tenaci, non illuminate da alcuna luce ideale, che non potranno mai innalzarsi alla serenità ieratica dell'opera legislativa, ma considereranno sempre la legge come il più formidabile congegno atto all'offesa permanente degli avversari. Sarebbe assurda pretesa attendere che questa gente, a cui il miraggio aureo della indennità parlamentare ha dato le vertigini dell'alta montagna, s'interessi veramente delle questioni più generali e più complesse, e perciò più nazionali, della vita pubblica italiana; ma sarebbe proprio una grande follia la pretesa nostra di veder trasformati i piccoli attori di una commedia politicamente e moralmente oscena in convinti e tenaci assertori dei bisogni della cultura popolare nel Mezzogiorno d'Italia.

***

Ciò non ostante, mai come in questo momento tali bisogni apparvero più urgenti e improrogabili, mai come ora apparve più profondo l'abisso morale in cui è piombata tanta parte d'Italia. Ora, infatti, gli effetti del colpevole abbandono sono venuti a galla, come miserandi avanzi di un antico naufragio abbattutisi su la spiaggia per la forza oscura della tempesta. La lotta elettorale ha dimostrato che a nulla vale la persuasione, a nulla il valore morale: Demostene sarebbe un cantastorie da fischiarsi, Cicerone un cavadenti millantatore. Pezzo di carta imbrattata d'inchiostro è il giornale: pochi leggono, pochissimi capiscono ciò che leggono, due o tre, su cento lettori; meditano ed esercitano la virtù della critica.

La violenza bruta, il colpo di mazza o di rivoltella, il coltello, le grida assordanti, i fischi sono ancora le armi della lotta. Gli stessi agenti della forza pubblica, che sono, come è noto, quasi tutti usciti dalle feconde viscere del Mezzogiorno, non sentono altrimenti la missione loro affidata, non concepiscono come possibile alla umanità la discussione e la critica. E dire che pullulano gli avvocati e i medici, come le mosche in autunno, e i mercati ne sono saturi in maniera inverosimile!

Questo vuol dire che le malattie morali onde tutta l'Italia è infetta sono terribilmente micidiali nel Sud; ma vuol dire, sopra tutto, che la cultura è in pieno fallimento e che finora, in oltre mezzo secolo di vita nazionale, lo Stato non ha saputo diffondere se non il bacillo della corruzione e quello, non meno divoratore, del sistema tributario. La scuola, e più specialmente quella popolare, è rimasta sempre in uno stato di prostrazione assoluta, un organismo gracile e corroso in mezzo a difficoltà tradizionali e accidentali che ne hanno affrettata la rovina. E la legge su l'istruzione obbligatoria, la cui violenza alla libertà del cittadino parve dovesse essere giustificata in vista del supremo fine da raggiungere, è stata una delle burle più atroci che le classi dirigenti abbiano giocata alla plebe delle città e delle campagne. Essa non potè, infatti, essere applicata mai perchè mancarono i maestri e mancarono le scuole per applicarla, e perchè lo Stato non ebbe nè poteva avere armi sufficienti per costringere i Comuni a far quello che non potevano fare, dato lo sfacelo delle finanze locali. Oggi stesso, dopo che non so più quante leggi e leggine si sono aggiunte all'antica, è possibile che a Napoli i figli del popolo non siano accettati dai direttori didattici per deficenza di locali e che, per conseguenza, il cittadino sia impedito non soltanto nell'esercizio di un suo diritto, ma, ciò che più importa, nel compimento di un preciso dovere impostogli da una legge mai abrogata.

Il caso di Napoli, che può essere preso per indice di una situazione generale, è reso più triste dal fatto che le scuole popolari, pur costituendo un formidabile peso per gli stremati e vacillanti bilanci comunali, si trovano, anche materialmente, in condizioni appena credibili, e dal fatto, forse ancor più miserando, che le condizioni morali e materiali dei maestri hanno allontanato dalla missione dell'insegnamento i giovani migliori e più attivi. Chi non ha visitato, infatti, i locali scolastici dei piccoli Comuni meridionali e quelli della stessa capitale del Mezzogiorno difficilmente può credere che quasi tutti non hanno assolutamente nulla di ciò che una scuola, appena tollerabile e decente, deve avere. Una descrizione qualsiasi costituirebbe, se fatta bene, un brano di prosa zoliana e solleverebbe, come tutte le verità, un coro di riprovazioni in coloro che credono essere legittimo orgoglio nazionale o cittadino nascondere le verità meno decenti. E però, siccome Zola è morto e noi non abbiamo alcuna intenzione di imitarlo, ci contenteremo di notare soltanto ciò che non può essere taciuto, che, cioè, gran parte delle scuole dovrebbero essere demolite non in nome e per le esigenze della così detta dignità di un luogo quasi sacro, ma in nome dell'igiene pubblica. Percorrete, a Napoli, i quartieri popolari, cioè i due terzi della città, e prendete nota di tutte le scuole che vi si presentano allo sguardo.... Vi troverete nella necessità di riconoscere che difficilmente gli uomini civili possono ammettere, in ipotesi, profanazione più lagrimevole. Sono antri muffiti, stanzoni pericolanti, finestre sgangherate, pavimenti disfatti, soffitti fuligginosi, scale smozzicate, arredi sconquassati. Là donde è fuggita la bottega, la cantina, la casa d'abitazione, ivi è accampata la scuola elementare. Altrove, lontano dalla città popolosa, nelle borgate rurali o nei piccoli centri cittadini delle Puglie, delle Calabrie, di Basilicata la scuola è accanto al fienile, spesso a livello della strada, senz'altra apertura dell'uscio di strada. Vi entra il cane randagio, il gatto del vicino, la gallina vagabonda per la via; non vi è acqua, nè ciò... di cui non può fare a meno la misera umanità tormentata da bisogni non sempre ideali. Gran freddo d'inverno, gran caldo nell'estate precoce del Sud: se chiudete la porta d'ingresso non respirate, se l'aprite alle mille impurità della strada pubblica, tremate di freddo o soffocate di caldo!

E lasciamo nella penna tutto ciò che riguarda quella stranissima invenzione pericolosa dei pedagogisti e dei filantropi che si chiama assistenza scolastica, in tutte le sue forme, in tutte le sue fasi — poichè vagheremmo per il regno ampio dell'utopia, per le regioni rosate dei sogni!

***

E facile capire che i maestri debbano sentirsi terribilmente umiliati e debbano prendere a poco a poco il colore dell'ambiente. Molti sono invecchiati nel doloroso mestiere, non hanno che pochi guizzi ancora di luce vitale, ma non possono «*domandare il riposo*» (oh, 'a dolce frase burocratica!), perchè il riposo significherebbe per essi la morte per fame: altri sono usciti pur ora da quegli ibridi istituti secondari che si chiamano Scuole Normali, sempre riformate e sempre peggiori, ed hanno subito fatta la banale osservazione che la Pedagogia è un libro di fiabe più o meno noiose, troppo serio per un libro di fiabe, troppo bugiardo per un libro di vita. Hanno abbracciata la classica croce del mestiere, ed hanno cercato di dimenticare sollecitamente l'imparaticcio della Scuola Normale per tuffarsi più compiutamente nella realtà — umida, polverosa soffocante, punto odorosa — della scuola elementare. Le stesse donne insegnanti, più atte alla rassegnazione professionale e più provate dalle privazioni della vita famigliare, finiscono prestò per sentire tutto l'intollerabile peso della vita della scuola, tutta la iniquità delle condizioni fatte dalla società a chi è chiamato a fornire i cittadini della magnifica arma dell'alfabeto. Vi sono ancora, mentre la civiltà industriale turbina intorno sollevando nel turbinìo i prezzi delle cose e i desiderî degli uomini, stipendi che sembrano elemosine: 93 lire al mese, per esempio, dopo 15 anni di servizio lodevole, e non in piccole borgate rurali, si badi bene!

E inevitabile che il maestro si faccia trafficante, uomo d'affari, capo partito salariato, e che la scuola diventi l'estrema cura della sua giornata affannosa. Ed è inevitabile che corrano al sacrificio sicuro soltanto quelli che non potrebbero in alcun altro modo trionfare nella lotta per la vita: giovani preti che non sanno rassegnarsi a vivere dei magri proventi del loro ministero, assai in ribasso anche nelle più superstiziose regioni meridionali; piccoli borghesucci falliti economicamente e moralmente incapaci di risorgere per altre vie e con altri mezzi, figli di proletari autentici desiderosi di emanciparsi dal rude lavoro della terra o dell'officina, ma intellettualmente appena mediocri. La stessa legge 4 giugno 1911 si sta applicando a tutto danno del Mezzogiorno, perchè i sussidi ai comuni si concedono non secondo i bisogni locali ma secondo il numero di scuole esistenti. La Liguria, per esempio, ha più sussidî della Calabria.

Nessun conforto, del resto, è nell'ambiente, nessun mezzo di attingere altrove quella coltura che la Scuola Normale non dà; nessun incitamento, nessun complemento e integramento di coltura per i figli del popolo che abbiano appena attraversato di corsa la scuola elementare. Se, infatti, si fa eccezione di Bari e di Napoli e di qualche altra piccola oasi, le librerie o non esistono affatto o sono abbinate alle mercerie ed alle cartolerie (nei casi migliori), con qualche dozzina appena di romanzi d'appendice, qualche «Segretario galante», qualche «Re dei cuochi», qualche storia di briganti. A Napoli stessa, il più grande centro universitario di tutta la penisola, che conta cinque licei-ginnasi, un Istituto Orientale, un Istituto Nautico, una Scuola di Commercio, parecchie Scuole Normali, e, non so quante Scuole Tecniche, professionali e commerciali di grado inferiore, un Istituto Militare e collegi a dozzine, le Biblioteche pubbliche sono tali che sarebbero appena tollerabili in una città di provincia, e se tutte le librerie si fondessero in una sola, non si avrebbe, assolutamente, una sola di quelle superbe librerie che sono il vanto delle città colte, in Italia e all'estero. Il commercio librario è mortificante: se non esistessero le diverse migliaia di studenti secondarî ed universitarî, che hanno bisogno di libri di testo, i librai potrebbero e dovrebbero chiudere bottega. La stessa borghesia capitalistica, quella che ha in mano le banche, il porto, il mercato, tutto quanto, non legge, non sente il bisogno di leggere, non ha letto mai: i salotti delle signore più ricche non hanno mai visto passare una rivista, un romanzo, un libro di viaggi, di storia, di letteratura; e se la loro ombra vi è penetrata furtivamente, ne è stata subito scacciata, come noiosa e importuna. I così detti Circoli civili, non offrono ai soci che qualche conferenza all'anno; e qualcuno, per raccogliere un po' di pubblico eletto, si fa un dovere di avvertire che *dopo la conferenza si farà un giro di ballo*. Nei casi normali, il conferenziere parla alle sedie.

Dove troverà il popolo l'esempio, l'incitamento, i mezzi necessari alla formazione della sua coltura? Come sarà possibile interessare al giornale, al libro, alla rivista, ai problemi dello spirito tutta una gente abituata e non preoccuparsene mai? Potrà il suffragio universale costituire il punto di partenza per una evoluzione morale delle plebi e dei ceti medî dell'Italia meridionale? Ecco un gruppo di questioni gravissime che non possono sfuggire all'attenzione di quanti seguono il movimento della coltura nazionale e si preoccupano di cancellare la macchia dell'analfabetismo dalle belle pagine della nostra storia contemporanea così ricca, d'altra parte, di elementi e di ardimenti. Questioni sì fatte costituiranno, senza dubbio, argomento di discussioni e di studio per tutti, appena sarà iniziato il funzionamento normale della nuova legislatura che si è annunziata così tempestosa. Ma è anche fuori di dubbio che due condizioni hanno, intanto, in questo non lieto argomento, il valore di vere pregiudiziali. La prima è che l'opinione pubblica domandi che si applichi, senza ulteriori indugi, la più recente legge sull'istruzione elementare, quella del 4 giugno 1911, anche se non tutti i suoi molti difetti per l'Italia meridionale potranno cancellarsi, e si attenui, almeno, lo sconcio intollerabile dell'attuale vita scolastica. La seconda è che alla Camera, e nel Paese, , nelle Accademie e nei sodalizi, nei centri universitari del Sud e nelle città più cospicue si formino comitati e associazioni che spronino i pubblici poteri ma integrino l'opera dello Stato con la propaganda, le istituzioni culturali, la diffusione delle biblioteche popolari. Bisogna convincersi di questo, che lo Stato deve affrontare risolutamente il problema della coltura nazionale, vacillante da per tutto, ma addirittura rovinosa nel Sud; ma non tutto può forse lo Stato, non tutto deve fare, nè saprebbe fare, senza il concorso ed il sussidio potente delle iniziative private. A Trieste, l'elemento italiano ha operato miracoli, lottando contro difficoltà inaudite, istituendo circoli, scuole, sodalizi numerosi e potenti che hanno fatto della città, oppressa da tanti tentacoli soffocanti, un centro vibrante di coltura per tutte le classi sociali.

Noi non abbiamo qui, nel Regno, minori nemici da combattere, minori difficoltà da superare: si tratta soltanto di nemici e di difficoltà di ordine diverso. Potremmo più oltre tollerare che il Paese risollevantesi sia ancora oscurato da tanta ombra accumulatasi nei secoli?

*Romolo Caggese.*

# "Abisso,, alla Scala

*Le nostre incisioni colgono due fra i momenti più culminanti della nuova opera di Antonio Smareglia, rappresentata iersera alla Scala. La prima — atto primo — allorquando il barone germanico Hanno, fracassatane la porta, irrompe nella capanna del vecchio pastore: nello sfondo campeggiano le due sorelle Gisca Maricla. La seconda — atto terzo — coglie l'ultima impressionante scena sulla terrazza del vecchio castello lombardo, allorchè squillata la campana sospesa fra i merli, annunziatrice della disfatta del Barbarossa, mentre Hanno corre verso il campanaro per sopprimerlo e impadronirsi della corda che dovrebbe servirgli a fuggire, Gisca, la pazza, sta per precipitare Maricla nell'abisso.*

## La salma dell'on. Fani

### tumulata solennemente

**Perugia, 10 notte.**

Le estreme onoranze all'on. Fani hanno avuta una solennità grandiosa e indimenticabile. Non meno di 40 mila persone, convenute da tutte le parti della regione e da tutti i più piccoli centri del Collegio politico, si sono raccolte intorno al feretro. Il treno che portava la salma è giunto alla stazione alle ore 13.30, ricevuto dalle autorità comunali e provinciali e dal senatore Zeffirino Faina. Accompagnavano la salma una rappresentanza della Camera, cioè gli on. Grippo, Baslini, Negrotto, Guglielmi, Gallenga, i deputati dei Collegi dell'Umbria, Ciuffelli, Schanzer, Amici, Theodoli, Fortunati, il senatore Leopoldo Franchetti, il senatore Eugenio Faina, il senatore Manassei, l'on. Ruspoli, il generale comandante la brigata e la divisione. La salma era pure accompagnata dal figlio dell'on. Fani, avv. Angelino Fani, venuto da Tripoli, dal sindaco di Perugia, ecc. ecc.

La salma alle 13.30 venne tolta dal vagone, e otto dei più giovani componenti la curia perugina la portarono a spalla fino al carro funebre. Nel vasto recinto di Piazza d'Armi venne formato l'immenso corteo, che alle 15.35 si mosse. Contava oltre 200 bandiere, 15 concerti e circa 400 corone, in parte disposte su numerosi carri d'artiglieria tirati da sei cavalli e in parte portate a mano. Il corteo comprendeva i corpi armati del Comune e la musica, tutte le scuole, moltissime società, le rappresentanze dei Comuni vicini e del Comune di Perugia e quindi il feretro, su un carro di prima classe tirato da sei cavalli. Sul feretro erano state deposte la camicia rossa e le decorazioni appartenenti al defunto.

Chiudevano il corteo le truppe ed altri carri con corone, concerti, associazioni politiche e una folla immensa. Hanno dato l'estremo saluto alla salma il sindaco di Perugia Valentini, l'on. Grippo, il prefetto, l'on. Schanzer, il comm. Fratellini, il presidente del consiglio provinciale, l'on. Gallenga, il consigliere della Corte d'Appello comm. Frigerio, il prof. Innamorati del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e l'avv. Arabi, amico dell'estinto. Infine il corteo ha proseguito per Fonte Nuova, ove si è sciolto.

## Il comitato per gli interessi di Spezia

### si orienta contro il trust siderurgico-navale

**Spezia, 10 notte.**

Il Comitato per la tutela degli interessi cittadini costituitosi in seguito alla mancata impostazione nel nostro arsenale di una super-dreadnought, e al quale aderiscono l'associazione dei commercianti, che ne è stata la promotrice e le amministrazioni comunali di tutto il circondario e dell'alta Lunigiana, la Camera del Lavoro e la Camera di Commercio, numerosissime associazioni operaie e cooperative di produzione e lavoro, ha deciso di convocare un grandioso pubblico comizio per domenica prossima, ed essendo venuto nella determinazione di dare all'agitazione il precipuo carattere di lotta contro la protezione accordata dallo Stato ai cantieri del trust siderurgico-navale, ha deciso di invitare a partecipare al comizio gli on. Raimondo, Altobelli, Giretti, De Giovanni e il prof. Salvemini. Frattanto in settimana saranno tenuti dei comizi preparatori nelle frazioni di Chiappa, Migliarina e Marola.

# La voce del morto

**Pubblichiamo oggi l'ultima appendice del romanzo «Il Dominatore della morte» che ha tanto interessato i nostri lettori. Fra breve inizieremo nelle nostre colonne la pubblicazione di un nuovo romanzo**

**che ha avuto in Francia un sensazionale successo e che per il suo intreccio, veramente straordinario, per l'eccezionale carattere dei personaggi, per le singolarità dell'ambiente in cui si svolge la drammaticissima storia, appassionerà in modo particolare anche il nostro pubblico. Al quale offriremo, nel frattempo, gli emozionanti racconti di Paul Beck, un detective dilettante inglese, un nuovo meraviglioso Sherlock Holmes, che, chiamato a chiarire alcuni misteri apparentemente impenetrabili, e a fare la luce su certi oscuri delitti, riesce sempre brillantemente al suo scopo. Si tratta di una serie di avventure, una diversa dall'altra, ma tutte egualmente strane e drammaticissime, nelle quali la figura centrale è sempre Paul Beck. Incominceremo da quella che si intitola:** La voce del morto **di cui la nostra illustrazione rappresenta la scena finale.**

## Il clima della Somalia italiana

**Roma, 10 notte.**

La Direzione Centrale degli Affari Coloniali pubblica uno studio del prof. Filippo Eredia da cui si rilevano le seguenti notizie sul clima della Somalia Italiana Meridionale.

Il clima della Somalia Italiana Meridionale presenta notevoli particolarità rispetto a quello dell'Italia. A causa dei monsoni di Nord-Est e di Sud-Ovest, che dominano, il primo da dicembre a marzo, e il secondo da giugno a settembre, si stabiliscono diverse condizioni climatiche. E difatti col Nord-Est fanno riscontro elevate temperature, minore umidità relativa, minore tensione del vapore e minore nebulosità; col Sud-Ovest i suddetti elementi raggiungono i valori più elevati.

Nei mesi di marzo e aprile da una parte, di ottobre e novembre dall'altra, non vi è una decisiva influenza di una data corrente aerea e sogliono allora verificarsi abbondanti precipitazioni.

La temperatura presenta una grande costanza, difatti tra la temperatura del mese più caldo e quella del mese più freddo, intercede una differenza di pochi gradi. Le temperature massime assolute non raggiungono cifre elevate e mai si notarono calori uguali o superiori a 40°, mentre le minime assolute si mantengono piuttosto elevate non avendosi calori inferiori a 15°. L'escursione diurna è piuttosto rilevante, specie all'interno; tenuto conto della ragguardevole umidità, possiamo spiegarsi le frequenti rugiade che periodicamente si osservano.

Le pioggie sono distribuite in due periodi piovosi che raggiungono il massimo rispettivamente in aprile e novembre. Al primo periodo piovoso segue un periodo caratterizzato da pioggerelle che diminuiscono d'intensità e di frequenza per le località costiere, e al secondo periodo piovoso fa seguito un periodo di scarsissime precipitazioni per le regioni interne e di estrema secchezza per le località costiere.

# FILOSOFIA MINIMA

## L'ingombro inutile

*E' permesso esprimere un'opinione sul progetto di precedenza del matrimonio civile? Ma sì, non è illecito almeno. Ora la nostra opinione — e può essere detta assai brevemente — è questa: — che sia inutile. Inutile avere preparato il progetto, inutile averlo incappellato con una relazione, inutile far ora perdere il tempo agli uffici perchè lo discutano.*

*L'apparenza è — chi oserebbe sostenere il contrario? — democratica, ma nella sostanza il progetto è una corbellatura preparata al paese, a quella parte del paese particolarmente che non pensa con la testa del capo della Chiesa Cattolica.*

*I clericali strillano, è vero. Ma viceversa dovrebbero accendere un lumino alla Vergine che avrebbe toccato il cuore del ministro laico per indurlo a dare importanza ai ministri del culto cattolico.*

*Ognuno, vedete, si appaia come gli talenta: col sacerdote, col sindaco o senza l'uno e l'altro, liberamente, come si appaiano e preti e frati in tanto mondo, anche italiano.*

*Sanno però tutti che soltanto il matrimonio civile — agli effetti legali — è valido. La legge c'è ed è sufficientemente conosciuta. Si sa, generalmente da tutti, che coloro i quali si uniscono col rito religioso soltanto, davanti alle legai del paese, marito e moglie non sono. Ebbene, secondo noi, sono padronissimi di non esserlo.*

*Lo Stato non va a tirar per il sonrabito nessuno, perchè abbia a regolare le carte con la donna della sua simpatia o del suo piacere. Ora perchè dovrebbe castigare coloro i quali, prima di andare a dormire nel letto grande, vollero una benedizione del parroco? Sarebbe buffo ed ingiusto! A meno che... A meno che, col progettino sulla precedenza, messo fuori per simulare una disposizione di spirito democratico, non si mirasse a tener lontano l'unico progetto veramente atteso dalla democrazia e cioè quello del divorzio!*

**L'Ombra.**

# Libri e opuscoli

Augusto Murri ci ha dato un nuovo saggio della sua feconda genialità con un opuscolo dal titolo *Il Medico Pratico*. Si tratta d'un discorso che l'illustre scienziato ha tenuto quest'anno ai suoi discepoli in occasione della riapertura della Clinica e che, molto opportunamente, l'editore Zanichelli di Bologna ha raccolto e pubblicato. Certe osservazioni così argute e profonde e certe argomentazioni così originali non si riassumono. Attraverso alla concezione della realtà, Augusto Murri arriva sempre per un processo di logica serrata e inesorabile. Il suo pensiero non si può sintetizzare se non travisandolo o deturpandolo. Il *Medico Pratico* richiama nelle grandi linee la tecnica dell'indagine e del giudizio allo scopo d'abituare i giovani a osservare e a ragionare bene; perchè la gloria a cui ha aspirato il suo autore è stata sempre quella di fare dei buoni sanitari. Murri non ha mai tenuto molto a legare il suo nome a delle scoperte. Secondo lui, servire agli uomini è sempre nobile, sia che questi uomini debbano ancora venire al mondo, sia che sieno già presenti. «Perchè — egli esclama — costoro dovrebbero meritare ancora meno dei futuri? Ogni giorno mi appare più evidente questo fenomeno doloroso; gli uomini sarebbero migliori e vivrebbero meglio, se profittassero di quel che già si sa».

***

Murri vuole che la Clinica sia un campo aperto sopra tutto alla critica. La fisica, la chimica, l'anatomia, la fisiologia sono scienze sussidiarie che si richiamano nella investigazione dei fenomeni. «La Clinica — scrive egli — è come un punto nel quale tutte le discipline mediche si ricongiungono per dare aiuto al medico pratico». Il punto più importante dell'insegnamento sta nella guida logica che bisogna dare alla mente del medico. E cosa assai facile trovare sanitari che esaminano bene un infermo e che leggono assiduamente i periodici scientifici, ma di pratici che nei casi più ardui sappiano procedere con cautela e pervenire ai giudizi più giusti, non è grande il numero. Da qui la necessità del metodo empirico razionale, il quale permette d'invitare anche i meno esperti ad esercitare le proprie facoltà di raziocinio. L'efficacia pratica d'un medico dipende dalla forza della sua osservazione e de' suoi ragionamenti. Nella nuova pubblicazione Murri ha scritte pagine con forma italianamente perfetta e da esse traspare uno spirito d'umanità così elevato e un profumo di poesia così sentita che suscita un vero compiacimento nell'animo del lettore e fa veramente giganteggiare la figura del Maestro.

***

Il dott. Giuseppe Capra, che dopo avere viaggiato in Australia e nella Nuova Zelanda, s'accinge ora ad un viaggio nell'Africa Centrale, al Katanga, ha descritto i paesi da lui percorsi in conferenze e volumi di varia mole, con forma sempre piacevole e nel tempo stesso con esattezza di notizie tanto più interessanti per gli italiani, in quanto che molte di essa riguardano in modo speciale i nostri emigranti. L'ultimo volume, pubblicato dalla Scuola Tipografica di San Benigno Canavese, è dedicato appunto alla *Nuova Zelanda*, di cui il Capra descrive il paesaggio con colori suggestivi, ricordando che esso ha molte somiglianze colla nostra Italia, sia per la varietà di forme e di colori, sia per la dolcezza del clima, sia per gli stessi fenomeni vulcanici, che rendono famosa quella terra australe ai nostri antipodi. Assai grandi sono le ricchezze minerarie e la fertilità del suolo; ma particolare interesse destano le popolazioni, indigena e immigrata. Gli indigeni, Maori, conservano ancora in gran parte i loro costumi, ma vivono ormai in perfetta pace con gli inglesi, i quali alla loro volta, approfittando della larga autonomia concessa alla colonia dal Governo britannico, hanno trasformato il paese, per così dire, in un vero laboratorio di esperienze sociali. Molte delle istituzioni propugnate dai socialisti sono già in atto nella Nuova Zelanda. Numerose e nitide incisioni illustrano il volume.

***

Il sesto volume della raccolta, che sotto il motto: *Ars una: species mille*, si pubblica per cura dell'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo, coll'intento di fornire una storia generale delle arti figurative dai tempi antichissimi ai nostri giorni, è dedicato all'*Arte in Fiandra*. Il tutto è di Max Rooses, conservatore del Museo Plantin-Moretus di Anversa: e ne ha fatta la traduzione un noto cultore d'arte italiano: Arturo Jahn Rusconi. L'opera è divisa in cinque capitoli, in ciascuno dei quali si tratta dell'architettura, della scultura, della pittura, ecc., in cinque epoche, dalle origini fino a tutto il secolo XIX. Per noi ha uno specialissimo interesse il capitolo 3°, che discorre dell'influsso italiano sull'arte fiamminga. Il volume, come i precedenti, è illustrato da sette o ottocento fotoincisioni, che riproducono monumenti, tele, marmi e bronzi, arazzi, ecc. L'opera è sotto ogni aspetto molto lodevole, e il solo appunto che si può fare è quello di non aver tenuto in sufficente considerazione le opere di artisti fiamminghi che si conservano in Italia, e che sono fra le più pregevoli e caratteristiche; mentre si dà largo posto, citando e illustrando opere anche di minor rilievo conservate a Parigi, Londra o Madrid. Il volume costa L. 7.50.

***

*Come il Ticino venne in potere degli svizzeri* espone e documenta Eligio Pometta in una sua dotta opera di cui è uscito ora il secondo e ultimo volume edito a Bellinzona. Nel primo volume il Pometta aveva trattato dell'occupazione di Bellinzona: in questo nuovo l'autore narra della conquista di Lugano e Locarno, e dell'occupazione di tutte le regioni minori e circostanti, studiando mano mano l'organizzarsi dei vari paesi sul nuovo stato di cose. Il Pometta non è un arido storico; ma un rievocatore e illustratore dei tempi di cui parla; egli segue lo svolgersi dei commerci, delle industrie, delle arti; segnala gli uomini che meglio onorarono il Ticino colle loro opere o le loro azioni; o che comunque si segnalarono per virtù d'ingegno o d'armi. Il Pometta chiarisce bene i rapporti corsi tra il Ticino e il resto d'Italia, e tutto documenta con minuta cura. L'opera del Pometta abbonda di elementi storici di primo ordine, e interessa non solo il Ticino, ma in modo speciale Milano e la Lombardia. Nel capitolo che tratta della *cultura* ricorrono i nomi più insigni di cui si vanta l'Italia; e sono singolarmente notevoli le due o tre paginette in cui si espongono i rapporti fra gli antichi luganesi e la famiglia di Cristoforo Colombo, e le notizie relative a una famiglia Colombo di Marossia.

Leggete il
Secolo XX

## Le prime rappresentazioni

# "Abisso„ di A. Smareglia

Senza pettegolo preludio d'interviste, nè accompagnata dal solito stucchevole rimbombo della gran cassa, è andata ieri in scena la nuova opera di Antonio Smareglia. Il riserbo del musicista, al quale non sarebbero mancati titoli per richiamare clamorosamente sopra di sè l'attenzione del pubblico, ha mantenuto tranquille le acque della *réclame*.

In compenso non sono mancate cause d'altra indole a circondare di simpatia l'opera del maestro. Si sapeva che pochi ma validi amici suoi si erano nobilmente adoperati per schiudergli le porte della Scala. E si ricordava il passato artistico dello Smareglia e le dolorose vicende della sua vita, consolata dalla incrollabile fede e dalla elevata idealità del musicista.

In tale atmosfera di calma e di simpatia il pubblico ha giudicato ieri l'*Abisso*. L'opera è stata ascoltata attentamente, senza dar luogo a segni di stanchezza, ma anche senza trascinare per un istante solo il pubblico alla commozione. Degli applausi scoppiati calorosi ed unanimi dopo il primo atto, molti erano certamente diretti al musicista. Il ricordo del suo passato artistico, riaffermato dalla musica dell'*Abisso*, e la convinzione radicata nell'animo del pubblico di trovarsi di fronte ad un artista di valore, hanno avuto gran parte in questa prima fase del successo. Così dopo il primo atto le chiamate sono state sei, due delle quali all'autore, che si presentò accompagnato dal maestro Serafin. Dopo il secondo atto le sorti dell'opera non sono mutate, questa volta anche il librettista Benco venne fatto segno agli applausi del pubblico e le chiamate si conservarono di numero eguali a quelle avutesi dopo il primo atto. Dopo il terz'atto invece applausi e chiamate ebbero un tono di minore spontaneità e unanimità, senza però provocare contrasti da quella parte del pubblico che rimase soltanto spettatrice degli onori resi agli autori ed agli interpreti della loro opera. Questa la cronaca obiettiva della serata: vediamo ora come essa trovi corrispondenza nel valore intrinseco dell'opera d'arte.

Nella tela drammatica intessuta da Silvio Benco per lo Smareglia ci sembra ravvisare due momenti di concezione: quello delle originarie intenzioni poetiche e drammatiche del librettista e quello della loro estrinsecazione in forma scenica.

Nell'*Abisso* c'è un motivo epico-patriottico, non nuovo certamente alla scena lirica, ma che non manca di grandezza. È il motivo della storica vittoria lombarda sopra il barbaro invasore. Fissato in libertà di fantasia, all'infuori dei segni convenzionali del dramma storico, esso poteva rappresentare una ascensione della materia d'arte, una salutare deviazione dalle minuscole avventure della piccola scena borghese. Nell'abisso c'è inoltre svolto un complesso romanzo d'amore; una storia di leggerezze, di rivalità, di pazzia, in cui si giuoca il cuore e la vita di due sorelle e si arriva ad una soluzione tragica. Ed anche questo motivo poteva sembrare di non dubbia capacità drammatica, e bene associarsi con la barbarica violenza ed il rude impeto patriottico del medievale quadro scenico.

Ma questi valori di poesia e di dramma non riuscirono, nel libretto del Benco, a fissarsi in forma congrua e chiara.

Il tema epico, infatti, si attenua nell'azione senza prendere un reale predominio sugli episodî minori. Il suo rappresentante maggiore, il suo portavoce, è un vecchio frate, notissimo alla letteratura melodrammatica di antico stampo.

Hanno, il barbaro barone evidentemente concepito attraverso alcune figure ben note del teatro wagneriano, non possiede sulla scena contorni sufficientemente forti e decisi. La sua lussuria, le sue intemperanze, la sua violenza, non si concretano in un carattere. Dai versi cantati da Hanno balzano più facilmente fuori dei fiori di retorica che dei tratti tipici di personalità.

Anche sopra Gisca e Mariela pesa la stessa indeterminatezza psicologica. E come invano ci chiediamo il perchè Hanno dopo aver volubilmente accostato Gisca abbia poi preso Mariela sul serio, così inutilmente indaghiamo le cause interne che portarono Gisca dalla sdegnosa riluttanza verso il barbaro rapinatore alla passione per lui, alla follìa. Misteri del cuore umano, si dirà. E sta bene. Ma misteri simili male si conciliano con la ragione dell'arte, ed agiscono infine come forze dissolventi sulla scena.

In quanto alla struttura generale, l'*Abisso* oscilla fra un teatro di derivazione wagneriana, sensibile nel primo atto recente le impronte del primo atto della *Walkiria*, ed un teatro di soggetto storico, come si manifesta in buona parte del second'atto. Nel terz'atto, la deviazione si rinnova. Ma ciò sarebbe il minore dei danni, se la scena catastrofica non fosse svolta con un semplicismo pericoloso. A questo punto l'inverosimiglianza diviene acuta e la misura dell'ammissibile sulla scena appare sorpassata.

Lo Smareglia, che dopo essersi provato nelle *Nozze istriane* al teatro verista, pareva avesse ritrovato nei mari incantati d'*Oceana*, dischiusigli dallo stesso Benco, le sorgenti d'ispirazione più adatte alla sua mite anima romantica, con l'*Abisso* ha nuovamente mutato rotta. Egli si è lasciato tentare da un soggetto fortemente drammatico, almeno nelle intenzioni; la magniloquenza epica della grande lotta combattuta sui campi lombardi non lo ha trattenuto. Non più canti di sirene, non più irrealità nè sogni fuggenti lontano, ove l'anima umana s'annebbia confusa cogli elementi della natura, ma aspirazione verso il grido della forte passione, verso la pittura degli assalti guerreschi scoppiati dai conflitti dell'irreconciliabile destino delle razze.

Ora, data la onestà artistica che tutti riconoscono allo Smareglia, come uscì egli dalla prova volontariamente impostasi?

Anche nell'*Abisso* riconosciamo a primo colpo d'occhio il delicato musicista di *Preziosa*, del *Vassallo di Szigeth*, di *Cornelio Schutt*, di *Falena* e di *Oceana*. C'è la stessa morbidità, la stessa vaghezza di coloriti. La sensibilità del compositore, uscito dalla generazione che ha dato il Catalani ed ha visto spegnersi gli ultimi fuochi del vespero romantico, non ha nemmeno stavolta deviato. Diretta verso l'indeterminato, effusa in un'atmosfera di malinconia, la musica dello Smareglia, come quella di buona parte dei romantici, è prima di tutto arte di colore. Il suo lato forte consiste nelle delicate combinazioni dei timbri strumentali, nella bellezza del suono presa come fine a se stessa. Si offre con la dolcezza delle sensazioni al musicista di gusto, che è colpito dal suo profumo; e può piacere anche al tecnico formalista, che ammira a freddo. E spesso ravvivata da un tenue soffio lirico, e sostenuta da una ossatura di larvato sinfonismo. Ma accanto a questi pregi, che la fanno apprezzare dai musicisti e spiegano la fama dello Smareglia ad onta de' suoi magri successi teatrali, mancano anche nell'*Abisso* i contrassegni della produzione romantica più elevata. La sua musica non sente bisogno di novità, non ha la curiosità del nuovo, non manifesta l'acuta vaghezza della sorpresa. Pochi accordi ben noti, fra i quali eccessivamente ritorna quello di *nona*, la rinserrano in una sfera piuttosto angusta di sensazioni armoniche. Certi eterni pedali di *contrabassi*, fortunatamente resi quasi innocui dal costante *pianissimo*, non servono che ad accrescere questa sensazione d'angustia armonica. Infine, lo Smareglia guarda ancora a Wagner, il modello suo preferito. E Wagner gli suggerisce accenti, colori, disegni, e gli lascia la facoltà di piegarli alla delicata sua natura e convergerli ai bisogni dell'arte sua.

Fin qui la materia musicale dell'*Abisso* non ci sembra che segni qualche cosa di nuovo, od almeno di diverso, dalla produzione precedente del suo autore. In quanto alla applicazione di questa materia al soggetto trattato dal Benco, la prima cosa che ci colpisce è la mancanza di efficacia drammatica. Il lirismo ed il sinfonismo dello Smareglia salvano il musicista, ma non l'uomo di teatro. Quando le passioni, in maniera sia pure poco chiara e poco trascinante, sembrano sulla scena tender finalmente l'arco dei conflitti o rallentarlo nella effusione dei sentimenti, il linguaggio del musicista si ostina ad essere pittura o narrazione.

Risulta, che l'applicazione del talento sinfonico dello Smareglia soverchia, nell'*Abisso*, l'estrinsecazione degli elementi drammatici. L'avvicinarsi di Hanno, espresso da un ostinato crescendo dell'orchestra, e l'assalto del castello in cui Hanno fila il perfetto amore, alla fine del second'atto, offrono due squarci strumentali per se stessi efficaci. In questi punti, perchè c'era tempo e modo di agire architettando forme e combinando materiali fonici in buone sonorità, il musicista Smareglia ha agito. Altrove, invece, egli ha stemperato elementi di energia drammatica in una cantillazione snervante, applicata piuttosto come una appendice del discorso strumentale che sentita come emanazione diretta degli stati d'animo enunciati dalla parola.

Più felici certamente sono i risultati raggiunti dallo Smareglia quando, fra le qualità naturali del suo temperamento ed i mezzi d'espressioni richiesti dal momento scenico, viene a stabilirsi casualmente una interiore corrispondenza. Alcune buone cose del terz'atto sono da considerarsi nell'*Abisso* come l'effetto di questa causa. Le parole di Mariela, per esempio: *Quando a la febbre de la sera ardeano tutti i tuoi sogni*, riescono a sollevarsi sulle ali del canto trasportate da un soffio di effusione lirica. Poco dopo, quando Gisca con lo sguardo perduto s'avanza sulla scena senza ravvisare Hanno, mormorando: *Perchè non ascolto più voce di gioia? Il silenzio è sì triste...*, il colorista sa dipinger bene nei timbri strumentali l'incubo folle della fanciulla. Il musicista, in questo caso, non offrendo che colore, dà certamente ancor poco. Però lo dà bene, in maniera appropriata, sì da raggiungere una efficace concomitanza d'effetti fra parola, scena e musica.

In quanto alla determinazione dei caratteri scenici, non è la musica dello Smareglia che possa oggettivarsi al punto da fissare nella immagine sonora i contorni esterni od interni dei personaggi. Per farlo, occorrono qualità specifiche di stile che lo Smareglia non ha, fin'ora almeno, dimostrato di possedere. La sua arte, specialmente dal punto di vista teatrale, ha sofferto sempre di questa debolezza. Anche nell'*Abisso* il musicista, come prima di lui il librettista nel dramma, ha tentato di fissare nella realtà del suono i fantasmi apparsigli durante gli eccitamenti della fantasia, ma senza riuscirvi in modo plastico, persuasivo. Hanno è tanto poco violento e crapulone nella parola, quanto nella musica. Come Hanno parlano e cantano approssimativamente le due pastorelle, il padre loro Anselmo e persino Vito Krainach, scudiero del barone. Il frate, che al giungere sulla scena pare disegnarsi bene in orchestra, affoga presto la sua individualità nell'enfatico lirismo del pistolotto morale. In ultima analisi: il compositore, di fronte ai personaggi del dramma di Benco, ha applicato la sua musica comportandosi nella stessa guisa di prima, passando da un soggetto all'altro. Come nella produzione dello Smareglia è poco sensibile l'adattamento dello stile dell'autore alla varia natura dei libretti musicati, così è nell'*Abisso* mancato il caratteristico rilievo delle immagini musicali richiesto dai diversi elementi umani del dramma.

Ad ottenere una esecuzione degna dell'opera e del teatro, hanno concorso tutte le forze della nostra Scala; in prima linea, s'intende, il maestro Serafin. Era naturale del resto che un musicista come il Serafin s'interessasse allo spartito dello Smareglia, e donasse tutta la sua energia a renderlo in modo nobile e conveniente. Ciò che il Serafin avrà trovato di ammirevole e di gustoso nella nitida ed equilibrata partitura dello Smareglia, difficilmente può essere rilevato dai profani. Ma è appunto nella nitidezza con cui armonie e disegni strumentali sono ieri stati resi che il Serafin ha fatto comprendere quanto egli se ne sia reso conto.

Sul palcoscenico, l'elemento femminile nulla ha lasciato a desiderare. Disponendo di una resistenza eccezionale, la Poli-Randaccio ha cantato con voce fresca e squillante la non breve nè facile parte di Gisca, e con lei ha gareggiato la Muzio, dalla voce slanciata assai più simpatica per la qualità del timbro che non piacevole per qualche affettazione di pronuncia.

Il Calleia, un po' imbarazzato come attore, ha fatto del suo meglio come cantante; mentre il baritono Bione, disponendo di pregevoli mezzi vocali, ha posto il maggior buon volere nel rendere la parte del frate. Anche il basso Berardi ed il tenore D'Alessandro apparvero a posto, rispettivamente nelle parti d'Anselmo e di Vito Krainach.

La solita accuratezza infine nella messa in scena specialmente nei primi due atti dell'opera.

*g. c.*

Stasera decima replica del *Parsifal*.

Domani serata popolare a prezzi dimezzati (fuori abbonamento), con *Otello*. Sabato 14, seconda di *Abisso*, che sarà seguita dal *Salice d'oro*.

Domenica, alle ore 14 (fuori abbonamento), undicesima del *Parsifal*.

---

DAL VERME. — È dunque per domani sera la prima rappresentazione dell'opera *Un ballo in maschera*, della quale saranno esecutori Manuel Salazar, Renato Meroni, Maria Wroblewska, Lina Mengaldo, Leonia Ciuffetti, Aristide Baracchi, Brunetto Rimediotti, Francesco Articoi, Ugo Malfatti.

Maestro concertatore e direttore, Luigi Çantoni.

MANZONI. — E per domani la annunziata prima recita del nuovissimo lavoro di Tristan Bernard e Alfred Athis: *La Fiuccola e il Faro*.

OLYMPIA. — Con *Più che l'amore*, di Gabriele D'Annunzio si annunzia per domani sera la beneficiata dell'attore Leo Orlandini, il quale dirà anche *L'Ode a Verdi*, dello stesso D'Annunzio. Stasera *Come le foglie*.

KURSAAL DIANA. — *I transatlantici* sono una delle maggiori fonti di applausi per Alberto Giovannini, che ieri sera ne ebbe ancor più del consueto. Naturalmente moltissimi ne toccarono anche a Maria Melato, che sarà stasera personalissima interprete della *Gioconda* dannunziana.

TRIANON. — Ieri sera è stata una vera festa per l'esilarante comico Petrolini. Una immensa folla è accorsa alla *première* del nuovo programma. Stasera debutto della danzatrice Gitanilla.

## Le grandi "premières„ parigine

# "Madame„ di Abele Hermant

### alla *Porte Saint Martin*

**Parigi, 10 notte.**

Duprez D'Imanvill è un ricco industriale che abita tutto l'anno in Normandia. La moglie Clementina, intellettuale e ambiziosa, il cui salotto è frequentato da tutte le notabilità del paese, dal sindaco e dal sottoprefetto, ma alla quale il campo della sua notorietà sembra ristretto e vorrebbe allargarlo, vorrebbe andare a Parigi ed occupare il posto di musa, di Ninfa Egeria di un grande uomo. Il grande uomo in erba glielo presenta la figlia, Chouquette, nel suo professore di francese che essa ammira, e nel quale la signora Clementina scopre un genio. Tre anni dopo il professore ha conquistato la gloria sotto il nome di Pietro Veretz. I Duprez si sono stabiliti a Parigi e Pietro abita con loro. Fra Clementina e lui c'è una intimità fatta di tenerezza sentimentale e di simpatia intellettuale ma non c'è amore. Clementina e Pietro sono, per dir così, due adulteri innocenti.

Il marito, sicuro del fatto suo, lascia fare. Chouquette invece è un po' indispettita perchè sa di non essere più l'*enfant gâté* della casa. Ma ecco che un fatto inatteso viene a minacciare una situazione così onesta e così rara. Veretz è innamorato dell'artista che sta provando la sua commedia, la bella signorina Germez, e lo confessa in una scena dolorosa a Clementina, scena nella quale reclama dalla sua musa il diritto di vivere in libertà dal momento che essa ha sempre rifiutato di darsi a lui. Passano tre settimane senza che Pietro si faccia vivo, ma finalmente ritorna. Egli viene ad annunciare che il suo matrimonio con la bella attrice è ormai deciso. La povera Clementina sviene e Duprez entra in sospetto, ma finisce poi col credere alla moglie quando questa gli giura di non averlo mai tradito. E poichè il grand'uomo non ha ormai più bisogno di loro, i coniugi Duprez decidono di tornare in Normandia dove per fortuna, se se ne eccettui l'estate, si incontrano pochi letterati e poche commedianti.

Questa è la nuova commedia, *Madame*, che uno dei più grandi stilisti francesi, Abele Hermant, ha scritto in collaborazione con A. Savoir ed ha fatto rappresentare alla Porte Saint Martin.

Il primo atto è all'inizio un po' lento, ma finisce bene: il secondo è fine ma brioso e sarcastico; il terzo un po' sconclusionato e manierato. Ma tutta la commedia è condotta da cima a fondo con grande signorilità e la prova sta nel fatto che parte del pubblico, pur applaudendo vivamente, non l'ha gustata del tutto nella sua finezza. Gli autori dovevano accentuare di più il lato comico e sentimentale — si sentiva dire iersera in teatro. — Se così avessero fatto essi sarebbero caduti nel drammatico e nella caricatura: invece sono rimasti nel comico e hanno fatto quello che volevano fare: una commedia forse troppo leggera e troppo inconcludente ma agile, snella, condotta con perizia e scritta con maestria e, quindi, pregevolissima.

## Quinte e siparî

— Del delizioso autore dei *Maggiolini* andrà in scena all'*Odeon*, fra qualche giorno, un lavoro nuovissimo *Le bourgeois aux champs*, in tre atti, il cui protagonista, per convinzione di puro socialismo fa il maggior bene possibile, ma ne è poi mal ricompensato. Eugenio Brieux ha tentato in questa sua commedia un genere satirico, che dopo la spietata requisitoria sociale degli *Avariati* mostrerà un nuovo atteggiamento del suo cervello interessantissimo.

— La compagnia Stabile Romana sta agonizzando. Mentre si discute il pro ed il contro di questa singolare agonia, si continuano però a mettere in scena delle nuovissime commedie, che vorrebbero essere una specie di canto del cigno, della non ingloriosa esistenza della compagnia del teatro Argentina. E ora la volta dell'*Isola della felicità*: una commedia satirica di Pilade Vecchietti ed Arturo Pedrazzoli, che verrà messa in scena tra breve.

— *Il brutto e le belle* ed *Il terzo marito* di Sabatino Lopez, sono state messe in repertorio nei principali teatri di Germania e di Austria-Ungheria. *Il brutto e le belle* al Teatro Imperiale di Vienna è già giunta alla ventesima rappresentazione. Le due commedie sono state inoltre tradotte in russo, in olandese, in danese ed in inglese. E verranno rappresentate nei teatri più importanti di Pietroburgo, di Amsterdam, di Copenaghen e di Londra.

— Camillo Saint-Saëns, il decano dei musicisti francesi contemporanei va seguendo con giovenile attività il rinnovato successo sulle scene mondiali, di parecchie opere sue. Attualmente l'illustre compositore si trova al Cairo, ove assiste alle prove di *Sansone e Dalila*, *Frine*, *Enrico VIII* e *Javolte* che debbono essere rappresentate al teatro Kediviale. Presenzierà poi a Bruxelles la ripresa del suo *Timbre d'argent*, quindi a Montecarlo la *première* dei *Barbari*, infine le rappresentazioni di *Proserpina* e di *Sansone e Dalila* a Lisbona.

— Il vecchio e glorioso teatro Goldoni di Firenze, dimenticato, abbandonato a se stesso, in via Santa Maria, trasformato e rimesso a nuovo dall'architetto Adolfo Coppedè verrà in questi giorni riaperto al pubblico, col debutto della compagnia Fumagalli che rappresenterà *La fiaccola sotto il moggio*: interpreti il Fumagalli e la Franchini.

# GLI SPORTS

## La settimana di Pontedilegno

### La gara di fondo militare

**Brescia, 10 notte.**

Pontedilegno si fa sempre più animata. Continuano ad arrivare sportsmen e le ore non dedicate alle gare sono fervide per gli allenamenti che presentano bizzarri episodi nel contrasto tra i valenti e quelli che si avventurano alle prime corse in Ski, luge e skeleton. Durante le gare ha funzionato un cinematografo. Nuovi arrivi sono annunciati per le gare di pattinaggio di domenica e fra gli altri si annuncia quello di Aldo Bonacossa e di Angelo Belloni, fortissimi campioni di pattinaggio. Stamattina si è disputata la gara di fondo militare. Alle 9.30 precise nel piano del Narvano tutto era pronto per la partenza. Hanno partecipato alla gara 34 soldati dei quali 4 di fanteria, 6 dei bers., 4 dei carab., 5 di artigl. e gli altri tutti degli alpini. Il percorso era di 10 chilometri, parte in salita per la strada mulattiera che va in Val di Bione fino al ponte per discendere poi per la strada militare. L'arrivo era fissato alla stazione della teleferica. Sul percorso erano disseminati dei controlli agli ordini del tenente Celli. Il tenente Bontempi, che dirigeva la partenza, diede le opportune istruzioni raccomandando sopratutto di esser cauti e di non saltar giù dai tourniquets.

Tra i concorrenti sono sparsi gli ufficiali skiatori. Le partenze avvengono di minuto in minuto e si vedono i concorrenti faticare per la salita che è tutta ghiacciata. Quando tutti sono partiti muoviamo verso il traguardo dove troviamo molti ufficiali intorno al tenente colonnello Raffa e le fanfare degli alpini. Dopo una mezz'ora si scorgono giungere i primi in gruppo, ma nella discesa passa in testa Eugenio Corbetta, di artiglieria, il quale ha impiegato 42'24", tempo meraviglioso se si pensa che il percorso era faticosissimo, e che dà prova anche del suo splendido allenamento considerati anche i tempi impiegati dagli altri. Arrivano poi in ordine: Trabucchi, del 5 alpini, in 43'35"; Zuelli del 5 alpini, in 44'19"; Boldini Angelo, del 5 alpini, in 44'51". Seguono Vitalini, Zanetti, Mazzola.

### La gara di luge

Tutta la mattina sono continuati gli allenamenti per la gara di «luge» del pomeriggio che è riuscita interessantissima. A tutta prima la «luge» appare quale un apparecchio di facilissima manovra, e molti si illudono che salirvi e presentarsi in gara sia cosa di poco momento: ma le disillusioni sono pronte. Infatti di 20 iscritti, 10 si ritirano e sono così solo 10 i partenti. Questi hanno fatto, per altro, con molto onore il percorso. Eccovi i risultati: 1. Achille Lecco in 42"; 2. signorina Dora Bertini: 3. Giuseppe dott. Lecco; 4. Enrico Nevi; 5. Pietro dott. Reina; 6. Amilcare Meda; 7. signorina Bertarelli.

# Il raid del "P. 4„

## ostacolato dal vento, dalla pioggia e dalla nebbia

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

### La partenza da Torino

**Torino, 10 notte.**

Il dirigibile P. 4 ha improvvisamente lasciato l'hangar di Mirafiori per intraprendere un nuovo e più lungo raid dei precedenti; da Mirafiori a Vigna di Valle. Fu una partenza misteriosa; le autorità militari fecero in modo che il dirigibile partisse all'insaputa della popolazione e dei rappresentanti della stampa.

Il P. 4 agli ordini del comandante tenente Benigni usciva dal grande hangar verso le ore 9 e veniva spinto sul centro del piazzale fronteggiante l'hangar stesso. Il motorista Mantovani eseguì alcune prove di motore e dopo una visita minuta ad ogni parte della navicella l'equipaggio col comandante saliva a bordo. Le operazioni di manovra si erano svolte in mezzo ad una nebbia fittissima e bassa che in quell'ora avvolgeva tutta la pianura di Mirafiori.

Alle 9.45 precise la navicella lasciava la terra e il dirigibile si alzava lentamente. La nebbia era così intensa che all'altezza di 50 metri la navicella non si scorgeva più. Il P. 4 compiendo il raid Torino-Vigna di Valle doveva seguire il percorso Torino, Genova, Livorno, Pisa, Roma, Bracciano, Vigna di Valle.

### Lungo il percorso

**Genova, 10 notte.**

Alle 13.30 è apparso sulla nostra città il P. 4. Il dirigibile procedeva all'altezza di oltre mille metri. Attraversò la città sulla quale compiè poi un ampio giro gradatamente abbassandosi. La folla sostava per le vie ed alle finestre ad ammirare lo spettacolo nuovo per Genova. All'altezza di piazza Corvetto dalla navicella del dirigibile fu lanciata una grossa busta gialla che cadde presso l'aiuola del monumento a Vittorio Emanuele. Sulla busta era scritta l'indicazione: «Da recapitarsi per favore al Comando militare». La busta fu recapitata. Conteneva un foglio su cui era scritto: «Prego telegrafare al campo di Mirafiori essere giunto felicemente su Genova e che proseguo. Firmato: Comandante del P. 4». Il dirigibile proseguì, quindi, compiendo un giro sul porto salutato dalle sirene dei piroscafi e delle corazzate «Giulio Cesare» e «Leonardo da Vinci», e ripiegò poscia sulla parte occidentale della città dirigendosi su Portofino e raggiungendo poco dopo l'altezza di 1200 metri. Alle 14.15 il dirigibile scompariva dietro il promontorio di Portofino.

**Livorno, 10 notte.**

Alle 17.40 è apparso sulla nostra città il P. 4 che giunto in prossimità della marina ha fatto echeggiare la sua sirena, mentre numerosi vapori ormeggiati nel porto rispondevano al saluto. L'aeronave che si trovava all'altezza di 150 metri, compiute alcune evoluzioni sulla città, giunta al di sopra della piazza Micheli, dove sorge il monumento dei Quattro Mori, ha fatto cadere un sacchetto rosso pieno di sabbia al quale era legato un modulo giallo da telegramma portante manoscritto l'indirizzo: «Presidio Militare - Livorno». La missiva telegrafica.... aerea è stata raccolta dall'operaio maestro d'ascia Colombo Raiola e dal vostro corrispondente è subito portata al presidio militare. Conteneva la richiesta di avvertire Roma del suo passaggio.

Il dirigibile, salutato entusiasticamente dalla folla, ha proseguito verso Antignano dove è scomparso.

### Costretti ad atterrare a Massa per mancanza di benzina

**Massa Marittima, 10 notte.**

Proveniente da Livorno è giunto qui stanotte il dirigibile P. 4. Verso le 22 la mole grigia del dirigibile si è profilata nel nostro cielo e nonostante l'ora tarda è stato un accorrere di gente desiderosa di ammirare la bella aeronave. Il tempo era pessimo e spirava un forte vento. A poco a poco fu visto il dirigibile abbassarsi, quasi volesse atterrare. Tutti hanno creduto fosse avvenuto qualche guasto al motore che si udiva funzionare a scatti, e quando il P. 4 si è accostato ancor più alla terra, sono corsi nella campagna presso l'aeronave cittadini e contadini. Dalla navicella è stata lanciata una corda ed alcuni contadini l'hanno afferrata, e, obbedendo ai comandi degli ufficiali l'anno validamente cooperato alla manovra di ancoraggio. Sull'aeronave erano i tenenti Benigni, il tenente Valli e il tenente Longo. Subito uno degli ufficiali si è fatto indicare l'ufficio telegrafico dal quale ha inviato alla direzione di quel Campo aeronautico in Roma un telegramma con cui lo si avverte dell'atterramento.

Ho potuto avvicinare gli ufficiali e naturalmente ho loro rivolto alcune domande intorno alle cause che hanno determinato l'atterramento stesso. Questo è dovuto alla mancanza di benzina. Durante tutto il lungo viaggio, continuamente ostacolato da venti fortissimi, pioggia e nebbia, i motori hanno dovuto sopportare uno sforzo superiore a quello previsto per mantenere l'aeronave alla velocità desiderata, sicchè la scorta di benzina, che era tale da permettere normalmente un viaggio anche più lungo di quello da Torino a Roma, non è bastata. Quando gli aeronauti si sono accorti che con la benzina rimasta nei serbatoi non sarebbe stato matematicamente possibile poter giungere a Vigna di Valle, hanno deciso di fermarsi qui per rifornirsene piuttosto che esporsi all'alea di doversi arrestare in piena Maremma o in una campagna deserta.

Appena assicurata l'aeronave, un ufficiale dopo aver, come ho già detto, telegrafato allo stabilimento di costruzioni ed esperienze aeronautiche a Roma, ha disposto perchè venisse cercata in città quella quantità di benzina necessaria all'aeronave per proseguire il viaggio. Quando la benzina sarà trovata e immessa nei serbatoi il dirigibile riprenderà il suo viaggio forse stanotte stessa, forse domattina. Il P. 4, come ricorderete, l'estate scorsa partendo da Roma si era portato a Campalto sua base. Quindi l'altro ieri era partito da Campalto giungendo il giorno stesso a Torino donde è ripartito stamane.

### Il "P. 5„ verso la sua seconda campagna

**Verona, 10 notte.**

Il dirigibile militare P. 5 che ha sede a Boscomantico, dopo un breve volo di prova ieri sera compiuto, sta per riprendere i suoi voli e iniziare una nuova serie di prove che staranno certo in rapporto con le magnifiche «performances» fornite lo scorso anno. Il P. 5 è agli ordini del suo nuovo comandante, capitano Merzari.

## Filmopoli

*Per iniziativa e a beneficio dell'Associazione della Stampa Subalpina sta per uscire in Italia una originale film giornalistica, che è destinata a interessare vivamente il pubblico, il quale conosce male o non conosce affatto gli organismi tecnici e la intensa vita del giornale moderno. Non sarà una fredda fotografica riproduzione di ambienti e di meccanismi bensì una larga e pittoresca e in certo qual modo drammatica visione in movimento. Ma intanto che l'Associazione della Stampa Subalpina prepara al gran pubblico questo spettacolo nuovo, alcuni giornalisti torinesi se ne sono concessi uno a se stessi imparando a conoscere un po' intimamente quel curioso mondo dell'industria cinematografica che ha avuto in Torino, prima e meglio che altrove, il suo più rapido sviluppo. Una visita infatti ai principali stabilimenti cinematografici torinesi ha permesso di scoprire una infinità di lati assai poco noti dell'industria cinematografica: come si preparano le pellicole, quali sono gli attori, qualche volta i grandi attori, che recitano nei teatri di vetro dei produttori di films. Un ampio, interessante e piacevole articolo di Gino Pestelli rende conto nel* SECOLO XX *di questo mondo inesplorato ma pieno di attrattive strane e di bizzarre curiosità.*

## Ragioni di prudenza impediscono a Parmelin di partire

**Ginevra, 10 notte.**

Oggi è stata la giornata del forse che sì forse che no. Fu infatti uno di quei giorni nei quali, secondo un motto del capitano Schaek, il celebre areonauta svizzero, occorre molto coraggio per partire e ne occorre ancor più per rimanere. Nella mattinata un telegramma da Torino annunziava che colà il cielo era caliginoso con probabilità di bel tempo. Qui a Ginevra i presagi di ieri si sono verificati e la mattinata fu abbastanza chiara. Alle 11 si scorgeva nettamente la candida vetta del Monte Bianco. Parmelin era così sicuro di partire che fece accorrere al campo di aviazione prima del solito anche il colonnello Borel, presidente del Club ginevrino di aviazione, incaricato della constatazione ufficiale. Verso la una, al momento cioè in cui forse sarebbe stato opportuno prendere il volo, il cielo si è qualche po' oscurato e Parmelin si è lasciato fortemente impressionare dalla nebbia che veniva dal lago, senza peraltro estendersi intorno. Durante circa un'ora il giovane aviatore parve un'anima in pena; si aggirava incerto, solo, per il campo, sfuggendo gli ammiratori e gli amici, scrutando le nubi. Il vento soffiava discretamente forte da sud. I personaggi ufficiali e i giornalisti che assistevano a quella scena muta, ma penosissima, non si sentivano il diritto di influenzare in qualsiasi modo la decisione dell'aviatore. Il colonnello Borel lo disse nettamente: «Se oggi non si sente sicuro di sè è meglio che non parta». A un dato momento Parmelin ritornò quasi di corsa verso l'*hangar* ordinando al suo meccanico di approntare i serbatoi della benzina.

— Se non altro tenterò il *récord* svizzero dell'altezza.

Detto ciò è tornato a passo lento in mezzo al campo a scrutare il cielo.

Finalmente intervenne il colonnello Borel:

— In quello stato non bisogna lasciarlo partire — egli disse.

E decise di tornarsene a Ginevra. Parmelin rimase così senza controllo, e per questo fatto la sua incertezza fu troncata nel senso di un nuovo rinvio.

Egli riacquistò subito la sua serenità.

— Bievoloucic — disse — ha aspettato sedici giorni, e anche Bider dovette attendere più di due settimane prima di dare l'assalto ai Pirenei. Io porto pazienza solo da otto giorni e domani...

Nelle ultime ore del pomeriggio il cielo si è fatto superbamente sereno ed anche stanotte non vi è traccia di nebbia.

## Due contadini assassinati

### con una scarica di fucilate

**Palermo, 10 notte.**

Dalla vicina Corleone è giunta notizia di un duplice efferato delitto, consumato colà dai soliti ignoti malfattori, a pochi chilometri dalla città, in una località presso il cimitero. Due contadini, Vincenzo Paternostro di 66 anni e il figlio Biagio di 35 anni, si recavano in campagna per accudire ai lavori campestri. Improvvisamente venivano affrontati da alcuni malviventi che stavano appiattati dietro un muricciuolo e fatti segno ad una nutrita scarica di fucile. I due disgraziati caddero subito morti. I loro corpi furono crivellati da numerosi proiettili. Commesso il delitto, i malandrini si dettero alla fuga e riuscirono sollecitamente a dileguarsi.

## Tragico scoppio di una mina

### Un morto, un moribondo, parecchi feriti

**Napoli, 10 notte.**

Nella località denominata Montemarsico presso Sessa Aurunca dove è un cantiere per i lavori della direttissima Roma-Napoli è avvenuta ieri una grave disgrazia determinata dallo scoppio di una mina. Pezzi di masso lanciati in aria, irradiandosi per uno spazio larghissimo, determinarono la morte di un operaio, mentre parecchi altri restavano feriti. Uno di questi, in istato veramente disperato, è stato trasportato a Napoli e ricoverato in fin di vita all'ospedale. Egli era assistente ai lavori, certo Nazareno Di Lauro, di anni 24.


EMORROIDI
guarite senza Operazione cruenta
Il NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici o a chi ne fara richiesta. La cura indolora si puo fare in casa propria od in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure specifiche per le malattie dell'intestino e per la guarigione radicale della Stitichezza senza purganti. Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.
Presentarsi ovvero scrivere: Istituto Prof. Dott. P. RIVALTA, *Corso Magenta, 10, MILANO.*
Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 15 — Telefono 10339.

LA FURLANA
Ballata con immenso successo a Parigi, Milano e Roma. Musica di N. MOLETI.
Con Teoria - Pianoforte L. 2 - Orchestrina L. 2.
CARISCH & JANICHEN, Editori
MILANO — Via Lazzaretto, 3 — MILANO

Provate dolori acuti alla schiena?
Soffrite di reumatismi o idropisia?
La malattia renale è seria.

Quello spasimo al dorso proviene dai reni che giacciono appunto nella parte inferiore della schiena.
E' un avviso che qualche cosa va male ed è un avviso serio, poichè i reni ammalati avvelenano il sangue invece di purificarlo.
Se i raffreddori si ripercuotono nella vostra schiena e nelle urine, se il più piccolo sforzo vi affatica, potete esser sicuro che i vostri reni hanno bisogno di un pronto intervento, sotto pena di sintomi peggiori. Vi sentirete avvilito e assonnato in una maniera innaturale; sarete sorpreso da reumatismi, idropisia, lombaggine, la renella apparirà nelle vostre urine e soffrirete di disturbi vescicali tanto difficili a sopportarsi.
Le Pillole Foster per i Reni producono esattamente l'effetto tonificante e salutare richiesto dai reni. Esse agiscono unicamente sui reni e sulla vescica, rinforzandoli a poco a poco ed aiutandoli ad espellere dal corpo tutte le impurezze liquide e gli acidi urici. Sono di effetto sicuro ed efficace per tutti — uomini e donne, giovani e vecchi.
Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) lire 3,50 la scatola, lire 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Concessionario per la Germania:
LEOPOLDO LOEB, TRIER.

TERRENI GRANDI e PICCOLI LOTTI
Nuova trasversale Piazza S. Giovanni in Conca
Piazza Piemonte - Via Belfiore - P. Vittoria.
P. Romana fronte Nuovo Porto-Corsico raccordati.
PENATI - Via Durini, 31, Milano - Telef. 33-08.

SPOGLIO DEMOLIZIONI
PIAZZA S. GIOVANNI in CONCA
VENDONSI Serramenti - Pietre - Marmi - Laterizi - Legnami - Ferramenta - Tegole
Rivolgersi Corso Romana, 2.

Ernie GUARITE senza operazione GRATI

# CRONACA MILANESE

## Milano nel 1912 e 1913

Dal riassunto dei Bollettini Statistici dell'anno 1913, ritroviamo i seguenti dati.

Al 31 dicembre 1912 la popolazione residente era di 620.779, mentre al 31 dicembre 1913 era di 640.589; la popolazione presente era al 31 dicembre 1912 di 623.096 e al 31 dicembre 1913 di 645.683.

**Matrimoni, nascite e morti**

I matrimoni furono nel 1912 4325 e nel 1913 4231: come si vede... una lieve diminuzione. E si hanno queste proporzioni: nel 1912 su 1000 abitanti il 7,10, nel 1913 sempre su 1000 abitanti il 6.73.

Circa... alla istruzione elementare dei coniugi, dal riassunto dei bollettini si vede che 4142 furono nel 1913 gli atti sottoscritti da entrambi i coniugi, 48 solo dallo sposo, 31 solo dalla sposa e 7... da nessuno.

I matrimoni tra celibi e nubili furono 3712; tra celibi e vedove 183; tra vedovi e donne nubili 237; tra vedovi e vedove 99; tra cognati 23; tra zii e nipoti 3; tra cugini 65. In complesso gli sposi celibi furono 3895; gli sposi vedovi 336; le spose nubili 3949; le spose vedove 282.

Le nascite nel 1912 furono 13.669 e nel 1913 invece 13496; vale a dire su 1000 abitanti il 21,74 nel 1913; mentre nel 1912 si aveva il 22,67. Su cento nascite nel 1913 si ha queste cifre: maschi 50,7, femmine 49,3; legittimi 91,07, illegittimi 8.93.

Gli immigrati nel 1912 furono 23.600, nel 1913 invece 28.647; gli emigrati nel 1912 furono 10.355; invece nel 1913 furono 11.856. Vale a dire che nel 1913 si ha una differenza in più di immigrati di 16.791.

I morti *nella popolazione di fatto in Milano* appartenenti al Comune, esclusa la popolazione avventizia e la guarnigione, erano, nel 1912, 8104; nel 1913 invece sono 9090, vale a dire su mille abitanti il 13,89 nel 1912, ed il 15,12 nel 1913.

I morti, sempre nella popolazione di fatto, in Milano, appartenenti al Comune ad altri Comuni, compresa la guarnigione sono nel 1912 precisamente 9726, nel 1913 invece 10702; i morti, *nella popolazione legale*, in Milano e fuori, appartenenti al Comune, compresi gli assenti, ma esclusa la popolazione avventizia e la guarnigione sono: nel 1912 9185; e nel 1913 invece 10477.

Su 100 morti nel 1913 si ha: maschi 51.9, femmine 48.1; celibi o nubili 49.2, coniugati 29.9; vedovi 20.9.

**Malattie infettive**

Nel 1912 per *tubercolosi polmonare* sono morti 1041; nel 1913 invece 899; per *morbillo*, nel 1912, 27; nel 1913 103; per *influenza* nel 1912 precisamente 11, nel 1913 invece 46; per *febbre puerperale* nel 1912 si hanno 32 casi, nel 1913 invece 28; per *ipertrosse* nel 1912 casi 80, nel 1913 soli 41; per *tifo* nel 1912 casi 168, nel 1913 invece 238.

Da notare che nel 1882 i casi di morbillo furono 132, di tifo 322 e di tubercolosi ben 1166; non vi era allora alcun dato per i casi di influenza; i casi di difterite erano 367 mentre nel 1913 furono 41.

Dallo specchio delle denuncie mensili di malattie infettive del 1913 ritroviamo poi i seguenti dati: *nel mese di gennaio* su 305 denuncie di morbillo si hanno 8 morti; su 109 denuncie di scarlattina 2 morti; su 25 di tifo addominale 10 morti; su 41 di difterite 8 morti; si hanno poi 77 morti per tubercolosi polmonare e 140 per polmonite acuta. Nel *mese di febbraio* 21 morti su 643 denuncie di morbillo; 5 su 103 di scarlattina; 8 su 20 di tifo; 6 su 48 di difterite; e si hanno 63 morti per tubercolosi e 174 per polmonite acuta. Nel *marzo* 20 morti su 876 denuncie di morbillo; 6 su 120 di scarlattina; 8 su 25 di tifo; 8 su 30 di difterite; 91 morti per tubercolosi e 232 per polmonite acuta. Nel *mese di aprile* 15 morti su 563 di morbillo; 3 su 68 di scarlattina; 24 su 148 di tifo; 1 su 23 di difterite; 95 morti di tubercolosi, e 151 di polmonite acuta. Nel *maggio* 18 morti su 474 casi di morbillo; 2 su 74 di scarlattina; 22 su 89 di tifo; 5 su 42 di difterite; 81 morti di tubercolosi; 94 di polmonite. Nel *giugno* 13 morti su 153 denuncie di morbillo; 2 su 77 di scarlattina; 15 su 68 di tifo; 2 su 35 di difterite; 75 morti di tubercolosi; 76 di polmonite. Nel *luglio* 1 morto su 61 casi di morbillo; 17 morti su 94 di tifo; 3 su 30 di difterite; 83 morti di tubercolosi; e 61 di polmonite. Nel *agosto* 4 casi di morte su 16 denuncie di morbillo; 2 su 25 di scarlattina; 32 su 173 di tifo; 57 morti di tubercolosi; 39 di polmonite acuta. Nel *settembre* 1 morto su 8 denuncie di morbillo; 3 su 38 di scarlattina; 33 su 270 di tifo; 2 su 36 di difterite; 68 morti di tubercolosi e 45 di polmonite acuta. Nell'*ottobre* 1 morto su 13 casi di morbillo; 39 su 196 di tifo; 1 su 34 di difterite; 78 morti di tubercolosi e 37 di polmonite acuta. Nel *novembre* 1 su 33 di scarlattina; 16 su 61 di tifo; 57 morti di tubercolosi e 47 di polmonite. Nel *dicembre* 1 su 53 di morbillo; 14 su 53 di tifo; 5 su 43 di difterite; 71 mortid i tubercolosi e 113 morti di polmonite acuta.

Si hanno poi nel 1913 48 morti per risipola; 46 per influenza; 2 di malaria; 50 per sifilide; 1 per carbonchio; 2 per rabbia; 9 per tetano.

**Osservazioni meteorologiche e dati sulla popolazione**

Dallo specchio sulle osservazioni meteorologiche del Regio Osservatorio di Brera si hanno i seguenti dati pel 1913: giorni con pioggia 120; con nebbia 90; con grandine 3; con temporale 45; con neve 5; con gelo 56; sereni 47; coperti 126; misti 192.

Passando poi al movimento della popolazione si ha che la *popolazione presente*, calcolata al 31 dicembre 1913 è di 620.845 (abituale), 16.708 (occasionale); guarnigione 8130. In complesso 645.683 nel 1913, mentre nel 1912 era di 629.026. Circa poi alla popolazione residente si ha: *Censimento* 10 *giugno* 1911: abitanti 596.051; aumento in Milano dall'11 giugno 1911 al 31 dicembre 1913 per nati in più ed immigrati in più 44.538; cioè un totale al 31 dicembre 1913 di 640.589, al quale va aggiunta la guarnigione di 8130: totale complessivo 648.719.

Circa i luoghi dove sono avvenuti i decessi abbiamo: 6063 morirono a domicilio; 2784 all'Ospedale Maggiore; 56 al Civico Ospedale contagiosi; 242 al Brefotrofio; 235 all Ist. Ginecologico; 150 al Fatebenefratelli; 106 al Fatebenesorelle; 15 all'Ospedale dei bambini; 23 all'Ospedale Militare; 566 al Luogo Pio Trivulzio; 3 all'Orfanotrofio; 85 al Ricovero di mendicità; 13 alle Carceri; 199 in Istituti di beneficenza; 165 in Istituti privati.

### Per i poveri

Da una buona signora in una circostanza mesta riceviamo L 50 per i nostri poveri Tale somma sarà subito passata al Soccorso Fraterno.

## L'adunanza dei Consigli dell'Ordine e di Disciplina

### La convocazione dei Consigli della Lombardia per domenica prossima.

Ieri sera, nella sala della Biblioteca degli Avvocati, a palazzo Clerici, si sono convocati in adunanza plenaria i 2 Consigli dell'Ordine e di Disciplina, per prendere visione dell'invito della Federazione Nazionale forense, espresso con l'ordine del giorno, già pubblicato, ed approvato nel convegno di Firenze.

I due Consigli erano quasi al completo. La discussione si è subito iniziata sulla opportunità o meno di prendere una qualsiasi deliberazione, quando già era stato in precedenza stabilito di convocare tutti i consigli della Lombardia.

Prevalse, dopo breve discussione il concetto di non influenzare le decisioni del prossimo convegno, il quale soltanto delibererà sull'atteggiamento da prendersi e sulle forme di agitazione utile; allo scopo di assicurare in tutta Italia un regolare funzionamento della giustizia.

Tutti i presenti si sono trovati concordi nel censurare vivamente questo stato di cose ritenuto intollerabile. Apparve conveniente che il convegno regionale fosse subito convocato, ed infatti, venne stabilita la data della convocazione approvando in merito il seguente ordine del giorno:

« Di fronte all'ordine del giorno approvato dalla Federazione nazionale forense di Firenze; ritenuto che i Consigli professionali di Milano già in precedenza avevano deliberato di indire al più presto un convegno dei vari Consigli degli avvocati e dei Procuratori di Lombardia per discutere e deliberare sui migliori mezzi per porre rimedio alle deplorevoli condizioni dell'amministrazione della giustizia, riservano al detto convegno, che *avrà luogo domenica* 15 corrente in Milano, di deliberare anche in merito all'agitazione forense in tutta Italia ».

L'ora e la località di questo convegno non sono ancora definitivamente fissate.

Infine fu discusso ampiamente sul nuovo Palazzo di Giustizia, che dovrebbe sorgere nell'area della vecchia Zecca.

Il presidente, on. Maino, avvertì che tanto lui che il comm. Morpurgo pel Consiglio di Disciplina nell'adunanza di domenica scorsa, tenuta presso il Presidente della Corte d'appello, avevano fatte le loro riserve sul progetto presentato, che rivelavasi subito insufficiente anche nei bisogni attuali della amministrazione della Giustizia, pur non considerando le esigenze avvenire.

Fu stabilito di nominare una commissione che studi il progetto con l'assistenza di un tecnico, e riferisca sulla convenienza o meno dell'attuazione di tale progetto.

Della commissione sono stati chiamati a far parte, per gli avvocati i signori Muzzetto e Re, e per i procuratori i signori Guido Castiglione e Giuseppe Mariani.

L'adunanza era presieduta dall'onorevole Maino.

Una riunione preparatoria al convegno di domenica avrà luogo sabato sera.

## Lo sciopero degli studenti

### della Normale maschile G. Gherardini

Seguendo l'esempio dei loro colleghi di altre città, anche gli studenti della Scuola Normale Maschile « G. Gherardini » di Milano hanno deliberato di astenersi dalle lezioni per protestare contro l'art. 33 della legge 4 giugno 1911. Ecco l'ordine del giorno votato ieri:

Gli studenti della R. Scuola Normale Maschile « G. Gherardini » di Milano; riunitisi a discutere in adunanza privata; visto che l'art. 33 della legge Credaro, 4 giugno 1911, decretava che le scuole elementari promiscue avrebbero dovuto essere sempre affidate alle donne; viste che nonostante le interpellanze alla Camera ed i « promemoria » al Ministero, nulla si ottenne; considerate il diritto di tutelare gli interessi vitali della classe; deliberano di astenersi dalle lezioni sino a nuovo ordine.

## Una commissione di pompieri di 2ª categoria

### ricevuta dal Regio Commissario

Nel pomeriggio di ieri una commissione di pompieri di 2ª categoria accompagnata dal prof. Giorgio Sinigaglia presidente della Società di previdenza e miglioramento fra i pompieri di 2ª categoria, fu ricevuta dal Regio Commissario conte Olgiati.

Il prof. Sinigaglia, a nome dell'intera categoria e particolarmente di quei pompieri che prestano servizio fisso, interessò il Regio Commissario di voler riprendere lo studio del memoriale già presentato alla cessata amministrazione per un modesto trattamento di pensione a favore della categoria stessa.

Ai centoventi pompieri di 2ª categoria, non prestando in gran parte che un servizio sussidiario, non spetta infatti il diritto di pensione. Essi hanno una cassa di previdenza la quale corrisponde loro, al cessare definitivo del servizio, un sussidio una volta per sempre. Si tratterebbe ora, secondo la richiesta già avanzata alla amministrazione Greppi, di assegnare a tutta la categoria possibilmente, ma particolarmente ai settanta che prestano servizio ininterrotto, una modesta pensione. La cessata Giunta aveva preso in esame la domanda ma non fece prendere alcuna deliberazione al Consiglio Comunale.

Ora la Commissione che si recò ieri dal conte Olgiati non ha chiesto una decisione definitiva, poichè il Regio Commissario non può impegnare il bilancio oltre il periodo del suo interregno, ma ha raccomandato che la questione venga nuovamente presa in esame sì che la nuova amministrazione trovi almeno le traccie di un particolare interessamento.

Il conte Olgiati ha assicurato la Commissione che il memoriale sarà da lui esaminato colla massima benevolenza.

## L'ing. Vanzetti migliora

L'ing. Vanzetti migliora. Abbiamo appreso con piacere che i medici, in un nuovo consulto, hanno constatato un sensibile miglioramento ed hanno ritenuto che la malattia possa risolversi naturalmente, escludendo la necessità di un atto operatorio.

## Per il poeta Roccatagliata

Giovedì, 12 corr., alle ore 16, nel salone del Cova Innocenzo Cappa parlerà sulla vita intima del poeta Roccatagliata Ceccardi e Ofelia Mazzini leggerà dei versi.

La conferenza è promossa dal Comitato per il poeta Ceccardi. I biglietti sono in vendita a lire 2 presso l'Agenzia Gondrand e all'ingresso del Cova.

## LA RIAPERTURA delle Officine Meccaniche Miani, Silvestri e C.

Ci si comunica: Nella riunione tenutasi dal Consorzio degli Industriali Meccanici e Metallurgici, per esaminare la vertenza delle Officine già Miani, Silvestri e C.

constatato che 1566 operai, circa i tre quarti della forza inscritta, hanno fatto atto di adesione alle nuove disposizioni regolamentari contenute nella dichiarazione loro richiesta,

ha ritenuto che in adempimento all'impegno assunto dalla Ditta e nell'intento di porre fine al più presto al disagio derivante alla maestranza dalla sospensione del lavoro, siano da riaprirsi le Officine, — che siano da riammettersi senz'altro al lavoro tutti gli operai che hanno firmato la dichiarazione, nonchè quelli che faranno atto di adesione all'entrata in Officina, — che gli operai i quali non intendessero accettare le nuove disposizioni regolamentari siano da ritenersi per licenziati, facendo luogo alla restituzione oltre che dei documenti ed alla settimana di deposito, anche alla concessione della settimana di paga che corrisponde al preavviso stabilito dal Regolamento.

La Ditta da parte sua, in relazione a quanto sopra, ha deliberato la riapertura delle Officine a giovedì mattina 12 andante, avvertendone gli operai con apposito avviso.

## L'assemblea dei "serrati,, all'Unione Sindacale

All'assemblea indetta per ieri alle 15 all'Unione Sindacale, accorse una folla numerosissima di « serrati ».

Filippo Corridoni, aprendo l'assemblea, comunica l'ordine del giorno votato dal Consiglio direttivo del Consorzio degli industriali col quale si stabilisce per giovedì 12 la ripresa del lavoro essendo pervenute ormai alla ditta — dice l'ordine del giorno — 1566 circolari firmate.

L'oratore dice che è assurda l'affermazione fatta nell'ordine del giorno: come può darsi — esclama — che 1566 operai abbiano chinato il capo invocando la ripresa del lavoro, se qui dentro oggi ce ne sono circa 1500 che si dichiarano irremovibili nel loro atteggiamento? Ma anche ammesso per un solo istante che gli industriali dicano la verità, resta sempre inconfutabile il fatto che tra noi ci sono quegli operai che alla ditta sono indispensabili per la ripresa dei lavori. Lasciamoli dire: è la seconda volta che tentano il trucco della riapertura della fabbrica. Vi assicuro che se giovedì vorranno far sul serio vi riammetteranno tutti anche se non avete voluto firmare la nota circolare. Intanto anche noi prepareremo il nostro piano di battaglia. Ci metteremo attorno allo stabilimento e vedremo quanti saranno quegli operai che avranno il coraggio di lasciar sulla strada mille loro compagni boicottati dai padroni.

Gli operai quindi decidono di convocarsi in assemblea privata per oggi alle 15.

## Gli organizzati dell'Unione Sindacale

### per i "serrati,, del'e Miani e Silvestri

Ieri sera, alle 21, ha avuto luogo nei locali di viale Lodovica l'assemblea generale degli organizzati dell'Unione Sindacale.

E' chiamato a presiedere Fossati, il quale invita Decio Bacchi a fare una relazione sulla vertenza esistente fra la Ditta Miani e Silvestri e la propria maestranza.

L'oratore rifà una dettagliata storia dell'agitazione che condusse gli operai allo sciopero e successivamente la direzione della Ditta alla serrata.

I « serrati » sono convocati per domani — dice l'oratore — onde stabilire la linea di condotta da adottarsi giovedì mattina. Voi siete stati qui chiamati stasera per pronunciarvi sulle forme di solidarietà da accordare ai vostri compagni in lotta. Non crediamo che questo sia il momento opportuno di allargare la lotta; quindi l'unico mezzo di cui voi potrete disporre a vantaggio dei serrati è l'aiuto finanziario che già hanno deliberato di fare i metallurgici.

Dopo un vibrato discorso di Corridoni il quale ha messo in rilievo il carattere della battaglia e il significato della deliberazione che gli organizzati dell'Unione Sindacale sono chiamati a prendere, l'assemblea approva all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale dei soci dell'U. S. M. udita la relazione sull'origine e sullo svolgimento della vertenza delle officine meccaniche Miani e Silvestri colla maestranza, mentre plaude all'atteggiamento dignitoso e virile dei compagni serrati; delibera di sostenere, per il momento, finanziariamente la lotta e s'impegna a far opera di propaganda negli stabilimenti affinchè tutti gli operai dieno il loro contributo di solidarietà.

## La vertenza della Ditta Giannoni e C.

Il vice segretario della Camera del Lavoro, Pietro Bellotti, ci scrive:

« Continua lo sciopero degli operai ed operaie della ditta Società Anonima Giannoni e C. (articoli di argenteria, bronzi e casalinghi).

Lo sciopero, causato da un licenziamento intempestivo e che poteva essere facilmente risolto, se la ditta fosse stata un po' più serena, fu invece dalla ditta stessa inasprito con la dichiarazione di voler licenziare altri sei operai senza dire i motivi nè i nomi. La ditta spera di prendere gli operai per fame. Gli operai, che lottano compatti per una questione morale, non intendono sottomettersi per quanto gravoso sia per loro questo sciopero. Non si tratta di richieste che possano aggravare l'industria e neppure di un serio caso di principio, ma solo di un falso amor proprio da parte del signor Giannoni. Chiunque serenamente esamini il fatto non può fare a meno di rendere giustizia all'operaio.

« La Camera del Lavoro ha compiuto il suo dovere adoperandosi per evitare il conflitto, tentò a conflitto scoppiato, di risolverlo e la ditta non solo fu irremovibile, ma vi aggiunse la minaccia di altri licenziamenti.

« Si deplora, specialmente in questi giorni, la condotta dei sindacalisti per le loro continue agitazioni, quasi a far credere che gli industriali preferiscono la Camera del Lavoro, ma questa vertenza è la prova più evidente della mala fede degli industriali, poichè questi o quelli per loro in pratica sono tutti eguali. Sappiano almeno gli operai trarne profitto da questo insegnamento e riunirsi una volta per sempre in una sola casa, alla Casa del Popolo ».

## Il furto dei titoli francesi

### Un terzo arresto

I lettori ricorderanno certamente la faccenda dell'ufficio postale francese svaligiato per 60 mila lire ad Haundeville Meuse (Francia). Dicemmo in proposito che la polizia di Milano aveva operato degli arresti nella persona del Francesco Mangiuncada, di anni 39, e del suo compagno Giacomo Baraggiotto che, dal canto suo, sostenne invece di non conoscere affatto il Mangiuncada. Solo ammise che era amico dell'Ernesto Fragna: colui che erasi recato in questura a chiedere il rilascio dei due e che poi scomparve nè più si fece vivo e non potè essere rintracciato.

La sua latitanza non durò tuttavia gran che, perchè ieri al commissario cav. Pastore pervenne notizia che l'individuo era stato scovato dai carabinieri in un'osteria del comune di Brebbia, esercita da un certo Enrico Zanetto.

L'ultimo arrestato, tradotto a Milano e interrogato ,disse di chiamarsi Ernesto... e non Giuseppe, di avere 24 anni e di essere un ex furiere del 10° cavalleria. Aggiunse di essere nativo di Parma e di essersi ammogliato nel 1904.

La questura indaga per appurare la veridicità delle asserzioni del presunto Fragna, il quale mostrò al cav. Pastore parecchi « buon serviti » di ditte francesi e protestò la propria innocenza. Egli sarà sottoposto a confronto con gli altri due arrestati e col vetturino.

Inoltre su tale arresto riceviamo da Varese le seguenti notizie:

**Varese, 10 notte.**

L'affare del furto avvenuto in Francia, ad Haudainville presso Verdun, ove furono rubati ingenti titoli all'esattore del posto, e dei quali sono stati arrestati a Milano due degli autori, ha avuto anche la sua ripercussione nella nostra regione.

Infatti oggi il maresciallo di Gavirate è riuscito a trarre in arresto colui che aveva avuto l'audacia di presentarsi alla questura per ottenere la liberazione degli altri due arrestati, Giacomo Baragiotto e Francesco Mangioncada. Il Frougné era riuscito allora a darsi alla fuga ed aveva preso addirittura il largo quando seppe che un vetturale al quale egli aveva consegnato un pacco di titoli aveva portato alla questura il pacco stesso. Il maresciallo di Gavirate era venuto in questi giorni a conoscenza che all'osteria del Sole, posta a Brebbia, aveva preso alloggio fin da sabato scorso uno sconosciuto che teneva un contegno tale da destare sorpresa e sospetto. Tra l'altro lo sconosciuto aveva dichiarato di essere completamente sprovvisto di mezzi, ma aveva assicurato l'oste che tra pochi giorni avrebbe ricevuto fondi dalla famiglia che abitava in Francia. Il maresciallo dei carabinieri stamane alle 9.30 si è presentato all'osteria ove, trovato lo sconosciuto, lo sottopose a varie interrogazioni. L'individuo si qualificò per tal Fragni Sostene fu Vincenzo, nato a Sissa presso Parma, ex sottufficiale dell'esercito. Dichiarò che abitava in Francia dove possedeva una vasta azienda e che si trovava in Italia per diporto. Il maresciallo dei carabinieri non si accontentò di queste spiegazioni e lo condusse in caserma. Quivi gli sorse il sospetto che quegli fosse lo stesso individuo fuggito da Milano e lo sottopose ad un minuzioso interrogatorio. L'altro seppe dapprima sfuggire a molte domande, ma infine cadde in molte contraddizioni e finì per confessare la sua identità col ricercato, pregando solo il maresciallo di permettergli che scrivesse alla moglie che abita a Longuyon in Francia. La lettera fu scritta, ma venne trattenuta dai carabinieri. L'arrestato con un treno del pomeriggio venne trasportato a Milano per essere consegnato a quelle autorità.

## Le fatiche dei ladri

### Uno stabilimento di Dergano svaligiato

Le autorità di P. S. hanno conservato il silenzio più rigoroso sopra un gravissimo furto avvenuto nella notte dal sabato alla domenica in una stabilimento che ha sede in via Mentana, n. 2 a Dergano: lo stabilimento Allevi e C. di Edmondo Bassanesi che ha per iscopo la confezione di articoli di moda, di specialità per signora: camiciette, sciarpe ricamate, ecc.

Il furto fu scoperto domenica mattina da uno dei proprietari della ditta mentre recavasi in ufficio pel disbrigo della corrispondenza.

La porta principale d'ingresso al laboratorio, sebbene ferrata e munita di duplice serratura fu scardinata. I laboratori e gli uffici erano a soqquadro: la cassa forte recava i segni della violenza e della persistenza dei tentativi che, invano, contro lo sportello avevano usato i malfattori coi loro ordigni. Le merci involate si calcola che raggiungano un valore di 10 mila lire.

Il furto fu denunciato al delegato De Benedetti della Squadra mobile. Le ricerche subito iniziate per scoprire i colpevoli rimasero infruttuose fino ad oggi benchè l'autorità sappiamo che rivolga i suoi sospetti sopra tre giovinastri di Dergano, giovinastri della peggior risma, i quali sarebbero appunto scomparsi da Dergano dalla mattina di domenica.

Le indagini sono appoggiate anche dai carabinieri di Affori. Il silenzio ostinatamente mantenuto sul fatto sarebbe giustificato dalla considerazione che le autorità di P. S. opinano che questa impresa di Dergano non sia che l'ultima, per ora, di una vasta combriccola d'audaci malfattori le cui piste da tempo, senza risultato, le autorità cercano di scoprire.

In questi ultimi mesi infatti la cronaca registra un crescendo impressionante di furti nel territorio tra Affori, Bollate, Niguarda e Dergano: ed alla serie dei furti deve aggiungersi una serie di rapine a danno dei carrettieri che passano per gli stradali e specialmente sulla nuova strada provinciale Affori-Sesto S. Giovanni.

Anche il commissario Sedelmayer, a quale fu data notizia del fatto per ragioni di competenza, si sta occupando attivamente delle importantissime indagini.

## Tentano rubare e sono messi in fuga

Questa notte una guardia notturna dell'Agenzia « La Ronda Milanese », verso il tocco e mezzo perlustrando lungo via Savona, s'accorse che diversi individui al suo avanzarsi si davano alla fuga.

Il bravo agente li inseguì: davanti al negozio del macellaio Barenghi, al N. 53, però dovette fermarsi e rinunciare all'inseguimento; il negozio era aperto, la porta scassinata.

Fu chiamato il proprietario il quale constatò che i ladri, per questa volta, non avevano potuto neppur cominciare le operazioni del bottino.

## Un volo mortale dal quinto piano

Nelle ore pomeridiane di ieri un gruppo di ragazzi giocava sul pianerottolo del quinto piano della casa di Corso XXII Marzo 33. Faceva parte della comitiva un certo Angelo Capperdoni, di 4 anni e mezzo. Ad un certo punto quest'ultimo, nel rincorrere un coetaneo, andò a cozzare contro il parapetto in ferro. Egli non volle far capire la sua disgrazia agli amici e apparentemente allegro si arrampicò sulla ringhiera per dimostrare la sua agilità.

Purtroppo il Capperdoni non si accorse che si arrampicava troppo; aveva già quasi tutto il busto che penzolava al di fuori, nello spazio. Tentò di gridare, ma nel muoversi si rovesciò completamente dall'altra parte. Dai piccoli amici partì un grido di raccapriccio. Accorse gente e discese nel cortile; il corpicino giaceva immobile sull'acciottolato. Vennero chiamati i pompieri che lo trasportarono all'ospedale ma appena la lettiga ebbe varcata la soglia del triste luogo il Capperdoni spirava. Era rimasto ferito in tutto il corpo e in modo gravissimo alla testa.

## Bambino ustionato dall'acqua

Il bambino di venti mesi Umberto Manzi, che abita in corso San Gottardo 46, ieri nel pomeriggio, mentre giocava in cucina, rovesciava una pentola di acqua bollente. Il piccino rimaneva ustionato gravemente in tutto il corpo. Venne ricoverato all'Ospedale Maggiore.

## A proposito di un reduce da Monbello

*On. Direzione del* Secolo,

Per l'esattezza, mi permetto farle noto che quell'Enrico Grandi, di 23 anni, che la « Cronaca » ci annunziava come evaso dal Manicomio di Monbello e trovato nelle corsie dell'Ospedale, è stato invece, nella sua qualità di « incompetente », dimesso ed accompagnato dal nostro personale alla R. Questura di Milano fino dal 2 settembre 1913.

Probabilmente, avendo dei nuovi conti da liquidare con la Giustizia, desiderava ritentare la prova della simulazione.

Ringraziando dev.mo *Dott. G. Antonini.*

### Onorificenza

Con recente decreto S. M. il Re, su proposta di S. E. il ministro del Tesoro, on. Tedesco, ha nominato il sig. Romolo Rampi di Milano cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

### Spunti di Cronaca

## Mode e danze al Cova

Leggiamo nella *Perseveranza* di ieri:

Ieri si svolse al Cova un trattenimento originale, un convegno di mode e di danze di carattere parigino. E questa una importazione che riesce interessante in sommo grado quando le mode e le danze sono degnamente rappresentate.

All'invito attraente (Mannequins viventi, One Step, Tango, Furlana) accorse il fior fiore dell'aristocrazia e dell'eleganza cittadina, sicchè il salone del Cova fu presto una serra di belle signore impazienti. Era presente anche la poesia, con Pastonchi.

Sfilarono, accompagnati dall'orchestra, i « mannequins viventi » indossanti ricche ed artistiche *toilettes*. E certamente, dal lato della moda, il convegno non aveva nulla da invidiare a quelli indetti dalle più celebri Case di Moda parigine. Le *toilettes* erano delle Sorelle Testa, la cui fama è ormai tale, e confermata ogni giorno più dalle splendide creazioni che escono dai loro *ateliers*, che in Italia si è finalmente imparato a capire come si possa anche far senza, e con vantaggio dal lato del buon gusto, di un'infinità di produzione straniera, pretenziosa e senza meriti.

Insieme alle bellissime *toilettes*, piacque ieri assai l'elegante costume indossato dalla graziosa ballerina Hudak nel suo applaudito saggio di *Furlana*. Non è la prima volta che le sorelle Testa rivolgono la loro attenzione al costume teatrale, e ricordiamo un magnifico successo di moda artistica, da esse ottenuto nell'opera *Marcella*, e gli eleganti, originali e indovinati costumi dell'operetta *Eva*. Le due preclare artiste della moda hanno certamente voluto dimostrare che nei loro *ateliers* non imperano soltanto l'arte e la grazia, ma anche la più vivace, la più sbrigliata fantasia, che sa interpretare tutte le forme del teatro, dall'opera all'operetta, dalla commedia alla danza.

E per la gioia degli occhi è da augurarsi che le scene abbiano, da oggi, nelle Sorelle Testa, delle collaboratrici assai più assidue. Con la *toilette* signorile, nella quale primeggiano, esse vorranno maggiormente consentirci anche questa forma di moda dalla quale non dovrebbe mai essere assente la signorilità.


**LE DANZE**

di ieri e di oggi, dal 1653 al 1914 sono state riprodotte in edizione di lusso in cinematografia.

Così dal minuetto al tango, alla furlana, ci si può fare una idea chiara della evoluzione di Tersicore. Diversi maestri di ballo si sono prestati per la perfetta riuscita. Detta *films* è visibile al Cinema Centrale, piazza del Duomo, 23, da oggi.

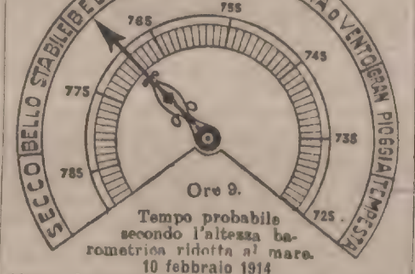
PICCOLA CRONACA

**ANTAGRA-BISLERI**

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a FELICE BISLERI e C., Milano.


### BOLLETTINO METEOROLOGICO

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**




Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.
10 febbraio 1914

Altezza barometrica ridotta a 0 media 755.8.
Umidità relativa media 88 %.
Venti dominanti: Vario, debole.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Mass. | Min. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 7.3 | 2.0 | 769.8 | coperto |
| ANCONA | 8.0 | 4.0 | 768.2 | nebbioso, calmo |
| BOLOGNA | 5.0 | -3.0 | 770.0 | nebbioso |
| FIRENZE | 12.0 | 6.0 | 765.0 | sereno |
| FOGGIA | 13.0 | 3.0 | 768.4 | coperto |
| GENOVA | 12.0 | 9.0 | 767.6 | nebbioso, calmo |
| NAPOLI | 13.0 | 7.0 | 768.0 | 3/4 cop., calmo |
| PALERMO | 17.0 | 6.0 | 767.2 | coperto |
| ROMA | 11.0 | 8.0 | 768.2 | coperto |
| SASSARI | 15.0 | 9.0 | 765.8 | 3/4 coperto |
| TORINO | 5.0 | -1.0 | 769.4 | nebbioso. |
| VENEZIA | 8.0 | 1.0 | 769.1 | nebbioso calmo |
| TRIPOLI | 18.0 | 11.0 | 763.8 | 1/4 cop calmo |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURG | 3.0 | 3/4 cop | PARIGI | 5.8 | 1/4 cop |
| ATENE | 6.4 | 1/4 cop | PIETROB | 3.0 | coperto |
| BELGRAI | -.11 | nebbia | TRIESTE | 5.2 | coperto |
| BUDAP. | -7.3 | sereno | TUNISI | —.- | |
| MADRID | 1.6 | sereno | VIENNA | -5.0 | nebbia |
| MALTA | 11.8 | 1/3 cop | ZURIGO | -3.8 | 1/4 cop |
| NIZZA | 8.8 | coperto | | | |

## SPETTACOLI

SCALA: (Opera). Decima di *Parsifal*, tre atti di R. Wagner. (65ª rappresentazione, 60ª di abbonamento). — Ore 20; L. 5.

DAL VERME: Riposo.

LIRICO: Riposo.

MANZONI (Compag. stabile diretta da Marco Praga): *Il ferro*, 3 atti di Gabriele D'Annunzio. — Ore 21; L. 1.50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *Come le foglie*, 4 atti, di G. Giacosa. — Ore 21; lire 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia d'operette « Città di Milano »): *La dama verde*, 3 atti, di M. Ferrarese. — Ore 21; L. 1.50.

KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *La Gioconda*, 4 atti G. D'Annunzio; *Edgardo e la sua cameriera*, farsa. — Ore 21; L. 1.50.

VERDI (Compagnia drammatica Duse): *Le due orfanelle*. — Ore 21; L. 1.

EDEN: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.

TRIANON: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Compag. marionettistica Colla e figlio): *Gerolamo cavaliere e sposo per forza*, 3 atti — *Dalla Terra alla Luna*, 2 parti e 12 quadri. — Ore 20.45; L. 0.60.

NUOVO CINE: *La rinunzia*, dramma in tre atti.

### Sciarada alterna

E il *primo* un frutto dolce e saporito.
Fa macchia sulla pelle il mio *secondo*.
Fu a Sparta il *tutto* da un troian tradito.

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
Z-O-ILO — ZOILO.


La moglie Antonietta Pietrasanta, le figlie Gina in Moro, Amelia in Danioni, il figlio Felice, i generi, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti annunciano coll'animo straziato la perdita del loro amatissimo

**Rag.re Enrico Gambusera**

**Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia**

avvenuta il giorno 9 corrente, alle ore 19.

I funerali avranno luogo mercoledì, 11 corr., alle ore 15,30, partendo dalla casa in via Chiossetto, 11, per la Parrocchiale della Passione, indi al Monumentale per essere poi trasportato al Cimitero di Buccinasco.

Si omettono le partecipazioni personali.

Si ringraziano coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

*Milano*, 10 *febbraio* 1914.

L'ASSOCIAZIONE DEI RAGIONIERI DI MILANO annuncia la dolorosa perdita del proprio amatissimo Consigliere

**Rag. Cav. Uff.**

**ENRICO GAMBUSERA**

Si invitano i Soci ai funerali che avranno luogo oggi, mercoledì 11 febbraio, alle ore 15.30, partendo dalla Casa in Via Chiossetto num. 11.

La Presidenza del COLLEGIO DEI RAGIONIERI DELLA PROVINCIA DI MILANO annuncia l'irrepabile perdita del benemerito ed amato Consigliere

**Cav. Uff. Rag.**

**ENRICO GAMBUSERA**

Vice Presidente della Federazione Nazionale dei Collegi legali dei Ragionieri.

Invita i colleghi ai funerali che avranno luogo mercoledì, 11, alle ore 15.30 dalla Casa in Via Chiossetto, 11.

La Società Nazionale di M. S. fra gli Impiegati, con sede in Milano, Corso Venezia 49, adempie il doloroso ufficio di partecipare la perdita del suo amatissimo Presidente

**Cav. Uff. Rag.**

**ENRICO GAMBUSERA**

e invita i Soci a intervenire ai funerali che avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dalla casa, Via Chiossetto 11.

*Milano*, 11 *Febbraio* 1914.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Proprietari Case ha il dolore di partecipare il decesso, avvenuto il giorno 9 corrente, del

**Cav. Uff. Rag.**

**ENRICO GAMBUSERA**

da molti anni benemerito Sindaco dell'Associazione.

*Milano*, 10 *Febbraio* 1914.

Oggi alle 15.30 spegnevasi serenamente, dopo breve malattia

**Achille Colombo**

**Reduce Garibaldino**

La moglie Cremonesi Cristina, la figlia Gina col marito L

# ULTIMISSIME

## La riapertura del Parlamento inglese

### Il discorso del trono

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Londra, 10 notte.**

Oggi, col consueto pittoresco cerimoniale si è inaugurata la nuova sessione parlamentare, la quale ha una grande importanza, perchè in essa si dovrà definitivamente risolvere la questione dell'*home rule* per l'Irlanda.

Il tempo era magnifico. Il Re, in grande uniforme, si recò all'1.30 insieme colla Regina, dal Palazzo di Buckingham a Westminster salutato dalla folla che gremiva le strade.

La Camera dei Lordi presentava il solito spettacolo imponente. I Pari erano in costume: le Paresse nella galleria erano in magnifiche *toilettes*. Brillantissima era anche la tribuna diplomatica.

Dopo che i Fedeli Comuni furono invitati dal Black Rod a recarsi nella Camera Alta ad udire la parola del Sovrano, si formò il corteo e il Re fece il suo solenne ingresso. Egli ha pronunciato con voce chiara e sonora il seguente discorso:

#### La parola del Sovrano

*I miei rapporti con le Potenze estere continuano a essere amichevoli. Mi fa grande piacere di poter prossimamente visitare insieme alla Regina il Presidente della Repubblica francese e avere così l'occasione di dare la prova delle cordiali relazioni che esistono tra i nostri due paesi.*

*Il mio Governo ha avuto scambi di vedute con le altre Potenze relativamente alla sistemazione dell'Albania e delle isole dell'Egeo, allo scopo di attuare le decisioni prese dalle Potenze durante la conferenza degli ambasciatori a Londra l'anno passato. Spero che questi scambi di vedute contribuiranno al mantenimento della pace nel sud est dell'Europa. La Commissione internazionale di controllo costituita in Albania ha prese misure per stabilire l'ordine e la sicurezza ed all'arrivo del nuovo Sovrano sono sicuro che un gran passo sarà fatto per ciò che concerne l'istituzione di una amministrazione equa e stabile in questo paese.*

*Sono lieto di poter dire che i negoziati che ho intrapresi, sia col Governo tedesco, sia col Governo ottomano, circa oggetti importanti per gli interessi commerciali e industriali dell'Inghilterra nella Mesopotania sono vicinissimi a ricevere soluzione soddisfacente. Le questioni pendenti da lungo tempo con l'Impero turco, per ciò che riguarda la regione limitrofa al Golfo Persico sembrano pure prossime a giungere a un amichevole accordo.*

*Provo grande soddisfazione nel constatare che la Conferenza internazionale per la sicurezza umana sul mare, che si è riunita recentemente a Londra per invito del mio Governo, ha avuto per risultato la firma di una importante convenzione che spero contribuirà molto alla protezione della vita umana, principalmente sui piroscafi dell'oceano che trasportano passeggeri. Vi sarà presentato un progetto che ci deve permettere di adempiere agli obblighi imposti da questa convenzione.*

*Duolmi che nel mio Impero d'India la cessazione avvenuta troppo presto nell'autunno scorso delle piogge di stagione abbia danneggiato i raccolti agricoli su vaste estensioni di superficie, che subirono una siccità eccezionale, fortunatamente limitata ed in tali distretti i funzionari presero misure per recar soccorso alle popolazioni vittime del flagello.*

*Signori della Camera dei Comuni!*

*Il bilancio dell'esercizio prossimo vi sarà sottoposto a tempo debito.*

*Milordi e Signori!*

*Le misure riguardo cui vi furono divergenze di vedute durante la passata sessione fra le due Camere saranno nuovamente sottoposte al vostro esame.*

*Deploro che gli sforzi fatti per giungere ad una soluzione amichevole dei problemi che si connettono al Governo dell'Irlanda non furono finora coronati da successo. In una questione che provoca così vivamente speranze e timori in tanti miei sudditi e che, se non si tratterà ora con circospezione e con spirito di reciproca tolleranza, minaccia di creare in avvenire gravi difficoltà, il mio più sincero desiderio è che la volontà e la cooperazione degli uomini di tutti i partiti e di tutte le confessioni possano rimediare ai dissensi e creare la base ad una sistemazione duratura.*

*Vi saranno presentati progetti per ricostituire la seconda Camera.*

*La commissione reale nominata per fare un'inchiesta sui ritardi dell'amministrazione della Giustizia nella divisione Bank of King fece ora la sua relazione e vi saranno sottoposti progetti per attuare alcune sue raccomandazioni per le quali occorre il concorso del Parlamento. Per le altre raccomandazioni che possono attuarsi in via amministrativa, l'esame è già molto avanzato.*

*Vi sarà presentato un progetto elaborato dopo uno scambio di vedute col Governo del « Dominion » (Canadà), avente amministrazione autonoma, che si riferisce alla nazionalità britannica e stabilente la naturalizzazione imperiale. Vi sarà presentato un progetto tendente ad autorizzare l'emissione di prestiti per fornire di fondi l'amministrazione del protettorato dell'Africa Orientale allo scopo di permetterle di eseguire certi lavori pubblici di cui è urgente il bisogno per un migliore sviluppo di quei territori. Vi saranno pure sottoposte le misure relative alle abitazioni per le popolazioni industriali ed agricole, onde mettere in pratica le proposte annunciate nell'ultima sessione; la modificazione alla legge circa il regime punitivo per i giovani delinquenti e miglioramenti ancora su altri punti dell'amministrazione della giustizia e — se rimarrà il tempo e se ve ne sarà l'opportunità — dei progetti riferentisi ad altre riforme sociali.*

*Domando umilmente per i vostri lavori relativi a queste ed a tutte le altre questioni, la benedizione del Dio onnipotente.*

#### L'impressione del discorso

Appena pronunciato il discorso il Re e la Regina si ritirarono. Il discorso della Corona è questa sera vivamente commentato. L'accenno alla prossima visita del Re a Parigi è interpretato come una prova che, malgrado il riavvicinamento colla Germania, l'Inghilterra intende mantenere all'*entente* il suo carattere cordiale. L'annunzio circa le trattative concluse col Governo ottomano per quanto riguarda la Mesopotania e il Golfo Persico, non è riuscito nuovo. Il punto più importante, naturalmente, è quello riguardante l'*home rule*.

L'impressione generale è che le parole del Re riflettano la gravità della situazione a cui si è giunti. Qualcheduno pensa che il periodo in cui si raccomanda la cooperazione di tutti i partiti e la conciliazione nella questione dell'*home rule* sia stato inserito per volontà del Re il quale, nei circoli unionistici, viene descritto come piuttosto favorevole alla separazione dell'Ulster.

#### Incomincia la discussione

Alla Camera dei Comuni si è subito iniziata la discussione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Invece di Bonar Law, *leader* dell'opposizione, prese subito la parola l'ex-ministro Long, che ha una speciale competenza nella questione irlandese e che ha trattato subito dell'*home rule*.

Egli dichiarò che il Paese per la prima volta dopo parecchi secoli vede presentarglisi davanti la guerra civile. Il primo risultato dell'applicazione del *Parliement Act* sarà l'impiego delle baionette britanniche per costringere centomila uomini dell'Ulster a sottomettersi all'*home rule*. Long fa poi la critica delle trattative sull'*home rule*. « Voi parlate, egli dice, della supremazia del Parlamento imperiale sul Parlamento irlandese, ma tale supremazia non è stata esercitata sul Natal nel 1906 e voi temete anche oggi di entrare in connitto con l'Unione sud-africana. L'esercito si trova in uno stato di grave inquietudine. Ignoriamo ciò che esso farà, ma molti ufficiali parlano di dimettersi! »

Long chiede al primo ministro Asquith di dire se ha qualche proposta da fare e presenta un emendamento affermante che sarebbe disastroso continuare a volere che venga approvato l'*home rule* senza avere consultato il Paese su tale questione.

Il primo ministro Asquith rispondendo al Long dichiara che, pur mantenendo il principio dell'« home rule », il Governo è pronto a prendere in considerazione tutte le proposte ragionevoli che possano soddisfare le richieste dell'Ulster. Egli, per altro, aggiunge che tutte le recenti elezioni supplementari furono favorevoli all'« Home rule. » Lo scioglimento del Parlamento, chiesto dall'opposizione, sarebbe una negazione del « Parliament Act. » Supponendo che gli Unionisti tornino al potere, quattro quinti degli irlandesi attendenti impazientemente l'« Home rule » resterebbero delusi. Se tornassero invece al potere i liberali dopo le nuove elezioni, l'Ulster non disarmerebbe. Dunque lo scioglimento del Parlamento sarebbe inutile e sarebbe meglio si concludesse immediatamente un accordo e forse questo accordo si potrà ottenere.

## La polizia di Londra

### burlata dalle suffragette militanti

#### L'arresto di una finta Pankhurst

*(Nostro fonogramma)*

**Londra, 10 notte.**

La signora Pankhurst è ritornata in Inghilterra e quest'oggi ha annunziato che essa avrebbe pronunziato un discorso da una finestra della sua residenza in Campden Square. Infatti il discorso della Pankhurst avvenne, e fu ascoltato da fittissima folla. Pankhurst terminò il suo discorso dicendo alla folla: « Ed ora scendo fra voi ». Infatti scomparve dalla finestra. Questo era il principio della ripetizione di una burla colossale già fatta altre volte da lei alla polizia.

Poco dopo, infatti, si vedeva una donna piuttosto attempata, col cappello e l'abito nero, uscire dall'abitazione della capitanessa. La folla di suffragette le si accalcò intorno, applaudendo. La polizia allora si fece avanti per arrestare la signora Pankhurst. Seguì una colluttazione feroce. Le suffragette difendevano la loro condottiera, o almeno quella che era ritenuta tale, strenuamente, con tutte le armi femminili. Due o tre volte i poliziotti riuscirono a mettere le mani addosso alla signora e altrettante furono respinti. Molti poliziotti ebbero nella mischia fracassati gli elmetti o strappate le giubbe.

Alla fine, sopraggiunti dei rinforzi, la polizia riuscì ad arrestare la signora e tentò di farla procedere verso la prossima stazione. Nel percorso di circa cinquanta passi furono impiegati più di tre quarti d'ora. La colluttazione continuò accanita con le suffragette. Quando finalmente, dopo sforzi inauditi, i poliziotti riuscirono a penetrare nella stazione e a mettere la donna in una vettura ferroviaria, si accorsero che non si trattava della Pankhurst.

I poliziotti tornarono allora nella casa di Campden Square, ma non trovarono più la capitanessa delle suffragette. La burla che, come ho detto, si ripete per la seconda volta, ha divertito molto quest'oggi la cittadinanza londinese.

## L'ospedale italiano

### a Scutari d'Albania

*(Nostro telegramma)*

**Scutari d'Albania, 10 notte.**

Oggi il nuovo ospedale fondato a Scutari dal Governo italiano è stato inaugurato solennemente. L'ospedale porta il nome della Principessa Jolanda. Dopo la consacrazione ecclesiastica il console Galli ha inaugurato l'ospedale a nome del Governo italiano ed il colonnello italiano Rosati ha tenuto un discorso d'occasione. Dopo di che il sindaco, Muharrem bey, ha risposto in nome della città per esprimere i ringraziamenti al Governo italiano.

## Scandalo modernista

### in una Congregazione francese

*(Nostro fonogramma)*

**Parigi, 10 notte.**

Abbiamo raccolte nuove informazioni sulla presenza, sulla missione e sull'opera del padre Saubat, a Parigi ed in Francia, presenza, missione ed opera che preludono forse ad un grandissimo scandalo ecclesiastico. Padre Saubat è venuto in Francia come « missus dominicus » del Papa, coll incarico di indagare sull'andamento interno di tre congregazioni, quella dei Fratelli di San Vincenzo De Paoli a Parigi, quella del Bon Sauveur di Caen, e quella dei Francescani di Villeurbanne. I Fratelli di San Vincenzo De Paoli non sono da confondersi coi Lazzaristi, che sono stati istituiti da San Vincenzo De' Paoli, nè colla Società di San Francesco Da Paola che è composta di laici cattivelli che vivono in assoluta indipendenza da ogni vincolo religioso. La Congregazione di San Vincenzo De Paoli di cui si parla in questi giorni è stata fondata nel '60 da Leprevost e si compone di frati e preti e dirige circoli e patronati.

Sembra che questa Congregazione fosse da qualche tempo dilaniata da discordie intestine, parte dei fratelli militando nel campo modernista e parte nel cosidetto campo intransigente. Il superiore, abate Anizam, non era favorevole nè all'una nè all'altra delle due frazioni, ma poichè non combatteva energicamente la politica dei modernisti che prevalevano sugli intransigenti, questi lo designarono alla vendetta della curia pontificia. La Curia pontificia decise di aprire una inchiesta della quale, per non urtare le suscettibilità patriottiche del clero francese, si dette incarico ad un monaco francese, il padre Saubat.

Padre Saubat giunse qui alcune settimane fa e dopo breve indagine concluse sfavorevolmente alla maggioranza modernista e favorevolmente alla minoranza intransigente, accusando nello stesso tempo il padre Anizan di essersi mostrato troppo debole e ciò con grave danno per l'intera congregazione. In seguito a queste conclusioni dell'inquisitore apostolico la sacra congregazione religiosa emise tre decreti, con uno dei quali si dichiarava l'abate Anizan ed i suoi principali collaboratori decaduti, e con un altr osi incaricava il padre Saubat di notificarlo agli interessati, nominando col terzo i successori. La sottomissione del padre Anizan fu immediata. Le cose passarono meno liscie quando si trattò di notificare il decreto ai membri della congregazione. La cerimonia oltremodo drammatica si svolse nella cappella di N. S. Del Buon Consiglio al N. 14 della rue Clignancourt. Tutti i fratelli erano presenti.

Quando padre Saubat lesse i decreti la sua voce fu coperta da un uragano di proteste. Il nuovo superiore eletto dal Vaticano è Desrousseaux, il quale ha 35 anni ed è sacerdote da soli cinque anni. I due nuovi assistenti sono: Garnier e Imof. Tutti e tre sono noti per le loro opinioni politiche reazionarie che si riassumono in queste parole: « Nella Repubblica non c'è salute nè per la Chiesa nè per la Francia ».

Tra coloro che più sono rimasti impressionati dell'accaduto, è, a quanto sembra, il cardinale Amette, arcivescovo di Parigi, che nell'Anizan vede colpito un amico, e nell'opera di padre Saubat vede un trionfo dell'« Action Française », con cui non è in buona amicizia.

## Provvida minaccia rumena

### per evitare la guerra greco-turca

**Bucarest, 10 notte.**

(R.) *Sono in grado di annunciarvi che le visite di Venizelos e Pasic a Pietroburgo e Bucarest hanno avuto importanti risultati nel senso di assicurare l'equilibrio balcanico e rendere assai difficile un attacco della Turchia, aiutata dalla Bulgaria, alla Grecia. La Rumenia, infatti invierà una nota a Sofia per informare il Governo bulgaro che essa considererà un casus belli il permesso all'esercito turco di passare per la Bulgaria in caso di una guerra turco-greca.*

*Questo significa che se la Turchia — cosa improbabilissima — non si atterrà di attaccare la Grecia solo per mare, non potrà fare la guerra perchè, nel caso di una mossa per terra, attraverso la Tracia, la Rumenia interverrebbe immediatamente e attaccherebbe la Bulgaria.*

## DUE RICOGNIZIONI

### oltre Psiara e oltre Buscimal

**Bengasi, 10 notte.**

Il comunicato ufficiale di oggi reca: « Il giorno 2 corrente le truppe del presidio di Psiara eseguirono una ricognizione verso Magara. Gli indigeni accolsero festosamente le truppe. Il giorno 5 le truppe del presidio di Merg, in ricognizione verso Buscimal, furono accolte festosamente da un grosso accampamento di oltre 200 tende trovato lungo il percorso.

La notizia odierna da Psiara conferma la situazione relativamente buona nella sfera di influenza di quel nostro ufficio politico diretto dal capitano De Vita. Abitano la località di Magara le famiglie della tribù di Mansuk, la cui sottomissione data dall'ottobre dell'anno scorso, dopo la presa del campo di Buscimal. Il cotnegno pacifico trovato nella popolazione indigena anche dalle truppe del Merg nella ricognizione verso Buscimal è certamente dovuto ai recenti esempi di energica severità dati dal comandante della zona, colonnello Cantore, testè promosso maggiore generale. La marcia verso Buscimal si è compiuta senza incidenti ed ha attraversato il primo gradino del Gebel Dahan, terreno molto accidentato che ritenevasi occupato da nuclei ostili della gente Abid.

*Gian Luigi Olmi.*

## Il Concistoro

**Roma, 10 notte.**

(Q.) Molto si è parlato di un prossimo Concistoro e delle congetture fatte foste anche informati. E stato detto che essa avrebbe avuto luogo prima di Pasqua; ora sappiamo che esso non avrà luogo per il momento ed assai probabilmente non sarà indetto prima della fine di aprile.

## Tenente di vascello ucciso

### dalla caduta d'un fumaiolo

#### a bordo del cacciatorpediniere *Lampo*

**Venezia, 10 notte.**

Al comando del cacciatorpediniere *Lampo*, che si trovava nel nostro arsenale, ieri sera perveniva l'ordine di tenere accesi i fuochi per essere pronto a partire nelle prime ore di stamane allo scopo di scortare il sommergibile *Nereide*, che doveva raggiungere a Taranto la propria squadriglia.

Le prescrizioni furono naturalmente eseguite, e alle tre le caldaie del *Lampo* erano sotto pressione, e comandante e equipaggio erano pronti alla partenza. Alle tenui luci mattutine, mentre un leggero velo di nebbia era steso sulla laguna, il sommergibile volse la prora al mare. Lo seguiva a breve distanza il *Lampo*, il comandante del quale, tenente di vascello Giovanni Battista Marcucci, di 36 anni; si trovava sul ponte di comando, vigilante alla manovra.

Le macchine del *Lampo* non andavano a grande velocità, ma la corrente sospingeva il cacciatorpediniere e ne accelerava la corsa. Il *Lampo*, per uscire dall'arsenale, doveva attraversare un ponte girevole che chiude il canale di Porta Nuova, quasi di fronte a San Nicoletto, poco lungi dal porto di Lido. Il ponte, scisso a metà, s'apre nel centro, e le due parti girano sopra di un perno, scostandosi lentamente, mosse dallo sforzo dei marinai addetti alla manovra. Allorchè il *Lampo* giunse presso il ponte in movimento, il lato sinistro di esso non si era ancora completamente spostato, cosicchè il canale restava parzialmente precluso.

Il *Lampo*, nella sua rapida avanzata, andava a cozzare col fumaiolo contro questa ala del ponte, e il fumaiolo, in seguito al cozzo violento, fu divelto e cadde. Nella caduta andò ad investire lo stesso comandante tenente Marcucci, che fu colpito al capo e restò poi preso tra il fumaiolo schiantato e il ponte di comando. Mentre il *Lampo*, dopo un momentaneo arresto aveva ripresa la sua andatura affrettata, un grido di angoscia partì dagli uomini dell'equipaggio. Ufficiale in seconda, sottufficiali e marinai si precipitarono sul ponte, sperando di prestare utile soccorso al loro superiore.

Alcuni marinai alzarono tosto il fumaiolo, ma allora si presentò loro un dolorosissimo spettacolo: il tenente di vascello era irrigidito al suolo, il corpo schiantato, la faccia livida e sanguinante: non dava più alcun segno di vita. Venne dato immediatamente il segnale di allarme, e il sommergibile *Nereide*, che, continuando nella sua corsa, si era alquanto allontanato, al triste richiamo virò di bordo. Della sciagura venne subito reso edotto il comandante dell'arsenale. Un ufficiale medico accorse, ma purtroppo non potè che constatare la morte del tenente Marcucci.

## Fucilate misteriose

### contro un piroscafo italiano

### al confine greco-albanese

**Brindisi, 10 notte.**

E' giunto oggi, proveniente dall'Albania il piroscafo « Jonio », della Società « Puglia ». Il comandante mi ha riferito che il giorno sei corrente alle ore dodici, nella traversata fra Santiquaranta a Vallona, a Sant'Andrea, presso il confine greco-albanese, il piroscafo fu fatto segno a nutrita fucileria. Il piroscafo, allontanatosi dalla costa, proseguì la sua rotta. Il comandante ha redatto verbale, che è stato consegnato al console italiano in Atene. La nave porta visibili tracce dei colpi, lungo il corridoio e le cabine. Il fatto suscitò molto panico, ma non si ebbe a deplorare nessun ferito.

## Due persone sfracellate

### e una bambina moribonda

#### per investimenti tramviari nel Piacentino

**Piacenza, 10 notte.**

Un grave investimenti tramviario è avvenuto stamane sulla linea provinciale Grazzano Visconti-Vivergaro, presso Colonese. Un lungo treno tramviario, partito stamane alle 9.30 da Grazzano Visconti, subito dopo la prima fermata di Colonese, rimettendosi in moto, si incontrava con un biroccio che veniva in senso inverso e sul quale stavano tre persone: una giovane donna, una bambina di 4 anni e un giovanetto che teneva le redini e che poteva avere una quindicina di anni.

Il cavallo, proprio quando si trovò a passare vicino alla locomotiva del treno tramviario, si adombrò e, scartando rapidamente, portava il biroccio proprio attraverso i binari del tram. Un investimento era inevitabile ed avvenne con conseguenze gravissime. La macchina del tram, investendo il leggero veicolo, lo frantumava e le tre persone che si trovavano sopra venivano sbalzate a terra e subito dopo investite alla loro volta dal treno, che nella sua corsa passava sui tre miseri corpi.

Fermato il convoglio ad un centinaio di metri, sotto la locomotiva, orrendamente mutilati e sfracellati, si trovarono i cadaveri della donna e del giovinetto guidatore del biroccio. La ragazzina, invece, pur essendo gravemente ferita, viveva ancora. Le vittime vennero identificate per Elisabetta Bersani, di anni 29, maritata all'agricoltore Buongiorni, possidente di Gerolo, frazione di Roveleto Landi; la piccina era la figlia di lei, Dina, e il ragazzo era il garzone dei coniugi Bersani, certo Ernesto Cravedi, di anni 15.

Mentre i cadaveri della donna e del giovanetto venivano tolti di sotto alla locomotiva, la ragazzina era condotta d'urgenza a Piacenza, dove trovasi moribonda al nostro ospedale.

## Il prof. Emilio Bertana

### vittima d'un gravissimo incidente

**Torino, 10 notte.**

Oggi verso le 16 veniva trasportato all'Ospedale di San Giovanni con l'automobile del signor Billia e ricoverato d'urgenza con prognosi riservata il prof. Emilio Bertana, ispettore centrale delle scuole medie, addetto al ministero della Pubblica Istruzione. All'angolo delle vie Ormea e Valperga-Caluso un carro trainato da un cavallo, investito da una vettura tramviaria, aveva urtato violentemente il professore, gettandolo al suolo. Nella caduta aveva riportato la frattura complicata dell'osso frontale e presenta inoltre sintomi di commozione cerebrale.

## ULTIME DI CRONACA

## Un'orribile tragedia in via Torchio

### Uccide con un colpo di rivottella la moglie

#### davanti al figlio e tenta di svenarsi

Al quarto piano di Torchio — in una abitazione di povera e sciagurata gente — è avvenuta ieri sera verso le 21 una orribile tragedia. La tragedia s'è svolta improvvisa e crudele, crudele specialmente per il motivo futile, ridicolo quasi, che l'ha originata. Non un motivo di passione, non una grave questione d'interesse; e tuttavia un uomo ha portato la morte nella propria famiglia ed ha cercato poi di togliere a se stesso la vita.

O piuttosto il motivo della tragedia c'è: la miseria, l'alcool, l'abbrutimento; la pace che fugge dalla casa, il vizio che vi entra e semina il dolore.

Edoardo Colombo d'anni 43 è un venditore ambulante; un tempo faceva l'operaio, ma era spesso disoccupato così che pensò di cambiare mestiere. Aveva molti anni fa preso in isposa certa Maria Losi, una modesta cucitrice che conta ora 39 anni; dal loro matrimonio era nato un figlio a cui misero nome Enrico e che ora ha 20 anni.

In verità nella povero famiglia non era mai regnata una grande felicità. La continua disoccupazione affliggeva il Colombo e neanche quanod egli cambiò mestiere la gioia entrò nella casa. Il figlio Enrico era riuscito un buon operaio elettricista, ma da qualche tempo la disoccupazione aveva colto anche lui. Negli ultimi mesi la casa era divenuta un inferno.

La famiglia abitava — come dicemmo — in via Torchio al N. 14, in due misere camere una delle quali serviva per dormire, e l'altra per la cucina. La donna — la povera Maria Losi — s'aiutava come poteva anche col suo mestiere di cucitrice, ma il magro bilancio non s'accresceva di molto.

Il venditore ambulante tornava poi a casa quasi sempre eccitato dalla miseria e dal vino. E faceva questioni per un nonnulla, e s'agitava senza alcuna causa e veniva a lite con la moglie. Egli dovette anche essere ricoverato all'Ospedale Maggiore per *elitismo* dicono i medici; fatto sta che vi entrava quando l'alcool lo riduceva in stato di abbrutimento così da renderlo pericoloso a sè e agli altri e ne usciva quando il riposo e le regole dell'Ospedale l'avevano provvisoriamente guarito.

In questi giorni il Colombo tornava a casa più accigliato del solito. Il figlio Enrico s'era fidanzato con certa Elvira Morandotti d'anni 18 abitante in strada Pavese al n. 8 ed il padre non aveva visto di buon occhio tale fidanzamento; i due giovani avevano dovuto perciò farsi visite meno frequenti.

L'altro giorno poi il venditore ambulante non potè più reggere dalla bile: egli era rincasato ed aveva trovato in cucina... cagnolino.

— Di chi è quel cane? egli domandò quasi gridando.

E poichè il figlio Enrico gli spiegò che egli aveva avuto la bestiolina da un amico per alcuni giorni, il venditore ambulante disse come scoppiando:

— Bravo! mantengo te che sei disoccupato e devo mantenere anche la tua bestia? No! no! così non può andare avanti!

Il figlio — per calmarlo — dovette promettere che si sarebbe interessato di allontanare al più presto la bestia dalla casa; lo pregò solo di pazientare per qualche giorno.

Sembrava che anche questa nube fosse passata ed ieri sera la povera famigliola aveva infatti deciso di raccogliersi ad una modesta cena insieme anche alla fidanzata di Enrico, vale a dire alla giovane Elvira Morandotti. Senonchè... c'era ancora il cagnolino e la povera bestia fu, come vedremo, causa prima ed innocente della tristissima tragedia. Erano le 20 e la moglie Maria Losi stava dinanzi al focolare tutta intenta a preparare la cena. L'aiutava nella bisogna il figlio Enrico che pareva volesse affrettare con la sua opera il momento in cui egli sarebbe stato a tavola, in casa sua, con la donna del suo cuore, con la madre buona e col padre finalmente pacificato. Dopo qualche minuto giunse la Morandotti ed anche la giovane deposti gli abiti da passeggio, si diede ad aiutare la madre del suo Enrico

Era una scena umile e quieta; umile e dolce; i visi delle due donne e del giovano sembravano illuminati da una grande pace. Chi avrebbe detto che lì, in quella camera, dove i tre si preparavano con tanto fervore alla gioia del desinare comune, sarebbe scoppiato — tanto immane e triste e cinica quasi — la tragedia?

Quando il padre entrò la cena era pronta, la tavola apparecchiata. La fanciulla, la sposa ed il figlio si fecero avanti con viso giulivo, ma, haimè, si accorsero che la faccia del padre era accigliata a chiusa; era la faccia dei giorni delle liti, dei giorni in cui il venditore ambulante era cattivo ed inumano. Egli non rispose ai saluti, ma avanzò nella cucina, andò in un angolo, si sedette e non parlò. La moglie, la povera Maria Losi, presentendo la bufera, non volle disturbarlo, non volle interrogarlo. Dopo qualche minuto il Colombo si alzò come di scatto; forse voleva deporre il cappello per sedersi a tavola, forse voleva tornare ad uscire, disgrazia vollé che egli inciampasse... proprio nel cagnolino.

Allora il suo mutismo fu rotto; egli si diede a bestemmiare contro il cane e contro il figlio e a ripetere che era ora di finirla, che egli non voleva mantenere e il figlio e la bestia; che la cosa era fatta apposta per farlo arrabbiare, che era infine una provocazione...

Pare che il figlio, l'Enrico, abbia risposto e che il padre allora lo abbia schiaffeggiato. Certo è questo, che la madre si avanzò in difesa del figlio e poichè aveva in mano il mestolo col quale aveva prima preparato, o stava preparando, il mangiare, con quello ella si fece schermo contro il marito. Ne successe una breve colluttazione durante la quale il Colombo fu dal mestolo che la donna teneva in mano, toccato al naso. Il naso sanginò.

Il venditore ambulante era ormai fuori di sè; la vista del sangue lo fece diventare ancor più rabbioso; egli fece un salto, mandando in frantumi tutto quello che stava sulla tavola, e corse nella camera da letto urlando:

— Ora vi ammazzo tutti; farò una carneficina!

Il figlio Enrico, stringendo vicino a sè la ndanzata, si lanciò fuori sul pianerottolo, gridando alla madre:

— Vieni fuori, scappa! nella camera da letto c'è la rivoltella. Egli ti ucciderà.

E poichè la madre voleva restare, il figlio rientrò in cucina e portò fuori di peso la donna tirandosi poi dietro la porta e chiudendola.

Ma i tre sventurati non avevano ancora fatto tempo ad allontanarsi dal pianerottolo che la porta si aprì e il Colombo apparve con gli occhi fuori dall'orbita, stringendo in pugno una rivoltella.

I due giovani cercarono di precipitarsi giù per le scale, mentre la madre, la Maria Losi, volle fare un ultimo eroico tentativo e gridò verso il marito:

— Odoardo fermati! pensa a quello che fai...

Ma non aveva finito di pronunciare questa sua ultima invocazione che tutto il pianerottolo rintronava per un colpo di rivoltella e la disgraziata Maria Losi, colpita da una palla in fronte, cadeva a terra, gridando pur nell'agonia:

— Perdono! perdono! è pazzo!

Compiuto il suo tragico atto il venditore ambulante tornò a chiudersi in casa mentre i due giovani — l'Enrico e l'Elvira Morandotti — accorrevano pietosamente vicino al corpo della donna che era già in agonia.

Sul pianerottolo triste — dove la sciagura si era sferrata con la rapidità di un lampo — era intanto accorsa una prima folla di persone, inquilini delle case vicine, cittadini che si erano trovati a passare lì vicino ed avevano sentito il colpo della rivoltella ed il grido della donna ferita.

Mentre qualcuna apprestava a queste prime cure, dentro, nella casa ormai triste per la morte, s'udivano i passi dell'assassino.

Ma non si credeva ancora alla gravità della ferita; Maria Soli sembrava assopita, ma non mandava che qualche flebile lamento. I due figli — l'Enrico e la Morandotti uniti nella tragedia — presero sulle loro braccia il corpo della ferita e lo trasportarono in una farmacia vicino proprio all'angolo di via Torchio. Ma il farmacista, visto il caso grave, consigliò l'immediato trasporto della donna all'Ospedale Maggiore dove fu trasportata con una lettiga dei pompieri.

Intanto il marito — il Colombo — era uscito dalla casa, era sceso alla farmacia impugnando un lungo paio di forbici e quando vide la moglie che non dava più segno di vita, con le forbici si colpì replicatamente al viso come per svenarsi; indi — come pazzo — si diede a correre in su e in giù finchè finì per dileguarsi verso Piazza della Vetra.

Qui giunse fin sotto il porticato della casa di una sua sorella, sita al numero 11, poi cadde a terra, forse per la grande quantità di sangue perduto. Egli era orribile a vedersi: aveva il viso tutto sporco di sague, le vesti strappate, le mani ferite.

In quel momento un carabiniere, che si recava alla caserma di via Pioppette, certo Agostino Testani, vide l'uomo cadere e gli si avvicinò. Giungevano intanto gruppi di persone che inseguivano l'assassino e che raccontarono al carabiniere l'orribile fatto avvenuto in via Torchio.

Allora il milite fece venire una lettiga della Croce Verde e in quella trasse l'assassino ferito all'Ospedale Maggiore.

Quando la lettiga che trasportava il Colombo giunse all'Ospedale, il dottor Bozzotti, incontrandola, domandò di che si trattasse e saputo che il ferito era il Colombo esclamò:

— La moglie di costui è morta adesso!

Infatti la Maria Losi che era giunta 15 minuti prima all'Ospedale era spirata senza che i medici avessero potuto in alcun modo di salvarla.

All'Ospedale — piangendo disperatamente — erano giunti il figlio della morta, Enrico, e la fidanzata. Costoro si incontrarono col venditore ambulante assassino. La scena che ne successe fu commovente ad un tempo e tristissima.

Il figlio gridava contro il padre, piangendo amaramente, ed il padre, ferito e sanguinante, rispondeva scusandosi e piangendo a sua volta:

— Io non volevo ucciderla! Ho sparato per impaurirla. Perdonami, perdonatemi.

Il figlio, strappato a forza dalla vista del padre assassino, corse a piangere al letto della mamma morta, ed il Colombo, dopo le necessarie medicazioni, venne in carrozza trasportato alla caserma dei carabinieri di via Pioppette e chiuso in quelle guardine. Prima però di essere chiuso venne interrogato, ed egli confermò la versione che sopra noi abbiamo narrato; disse che era stanco di vedere quel cane e che perciò era succeduta la lite; egli dichiarò però di non aver voluto uccidere la moglie, ma aveva sparato in aria solo per impaurirla. Il delegato Marotta — avvertito della tragedia — fece le consuetudinarie pratiche di legge e legittimò l'arresto del Colombo.

## L'agitazione della maestranza

### dell' "Elvetica,,

Alle 12.30 di ieri mattina numerosi operai dell'« Elvetica » si riunirono in assemblea nei locali della Cooperativa di via Cappellini per discutere e deliberare in merito al licenziamento dell'operaio Bellagente.

Dopo un breve discorso di Corridoni che riferì intorno alle pratiche fatte il giorno dianzi dalla Commissione operaia per la revoca dle licenziamento, l'assemblea deliberò di attendere la soluzione del conflitto tra la Miani e Silvestri e la sua maestranza, per poi decidere sull'atteggiamento da prendere in difesa dell'operaio Bellagente.

Società Editoriale Italiana, *proprietaria*.
STEFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

# I Tribunali

## Il processo di 5 teppisti autori di violenze e d'un omicidio

**Savona, 10 notte.**

È cominciato oggi dinanzi alla nostra Corte d'Assise un processo per omicidio e mancato omicidio contro Giuseppe Bertolino, Giacomo Oggero, Angelo Municchi, Edoardo Pescio, Matteo Cappello, tutti operai conciapelli, il primo già condannato per furto, ed il terzo per porto d'armi, e tutti di età non superiore a 22 anni.

Il fatto, che ha avuto una larga eco in città per le circostanze nelle quali venne commesso, è dall'atto d'accusa così ricostruito. Nella sera del 30 giugno u. s., usciti da un'osteria della borgata di Lavagnola, scesero in città, e verso la mezzanotte si diedero ad atti di teppa, disturbando i passanti e commettendo fatti gravissimi. Incontrati in via Guidobono alcuni pacifici cittadini, si diedero a minacciarli, ed il Bertolino si rivolse a certo Olimpio Cavallero, che stava inerme e pacifico in un angolo di strada, e lo percosse pestandogli per isfregio la paglietta.

Compiute queste prime gesta, il Bertolino avvicinò certo Luigi Massimino detto Rizzetto, incolpandolo di averlo offeso, e si scagliò senz'altro su di lui, armato di boxe. A questo punto s'iniziò una vera zuffa alla quale parteciparono tutti i cinque teppisti, ma essendo il Massimino ed il suo compagno Ottone forti ed animosi, si squaglarono, restando in lotta il Bertolino che cercò di attrarre il Massimino dalla parte dove erano fuggiti i compagni. Ma il Massimino riparò nella trattoria della Luna, raccattando nel frattempo una scatoletta d'oro perduta nella colluttazione.

Non aveva fatto che pochi passi, quando vide avanzarsi il Bertolino che gridava: « Allons! Allons! » eccitato dall'Oggero che lo seguiva incitandolo a sparare, e difatti sparò due colpi contro il Massimino, per fortuna a vuoto. Altri colpi seguirono uno dei quali fu la causa unica della morte del giovane panettiere Giuseppe Vellino, che passava per caso. Bertolino e Oggero fuggirono, inseguiti dal commissario di P. S. Vallogini, e solo il primo venne arrestato mentre ancora impugnava la rivoltella. L'Oggero e gli altri lo furono l'indomani sul lavoro. Il Cappello si rese latitante.

Per detti fatti il Giuseppe Bertolino è chiamato a rispondere di omicidio e mancato omicidio. L'Oggero di eccitamento e di aver fornito l'arma omicida. Tutti e cinque di avere in correità fra loro, per impulso di brutale malvagità, percosso il Massimino, l'Ottone e il Cavallero.

Siedono alla difesa gli avv. Ettore Buscaglia, Sardi, Garibaldi. Alla P. C. Carlevarino e Visca.

L'aula è letteralmente stipata di pubblico che già dalle 8 stazionava nelle adiacenze delle Assise. L'attenzione di tutti è concentrata verso la gabbia.

L'udienza antimeridiana è stata assorbita dalle solite formalità procedurali per la costituzione della giuria.

Nell'udienza pomeridiana, prima che si proceda all'interrogatorio degl'imputati l'avv. Buscaglia senior solleva incidente perchè alla difesa venga accordato un perito medico-legale, che in relazione ai testimoni indotti esamini il possibile caso di ubbriachezza al momento dell'atto criminoso. Sull'accordo delle parti il presidente nomina il prof. Giambattista Berlingieri di Genova a perito in causa, e siccome si decise che sia presente all'interrogatorio degl'imputati l'udienza è rimandata a domattina alle 9. Alla difesa si sono aggiunti gli avvocati Ferro e Cuneo.

## La ripresa di un processo celebre

**Roma, 10 notte.**

È tornato nuovamente davanti alla Corte d'Assise il processo di via Lata che tanto ha commosso le cronache romane nell'agosto del 1910. Fu ucciso, come è noto, mentre rincasava a tardissima ora, Orazio Giandonati, Imputato dell'assassinio fu Arcangelo Aversa che fu già condannato a sei anni e nove mesi in un primo processo in Assise, processo che fu poi annullato dalla Corte di Cassazione e che oggi è stato nuovamente iniziato. Arcangelo Aversa nel suo interrogatorio ha negato di aver partecipato all'omicidio e ha ripetuto l'*alibi* già esposto nell'altro processo. Uno dei testimoni, certo Carlo Sturio, ha detto di riconoscere nell'assassino del Giandonati l'Aversa. Sono stati uiditi i funzionari di P. S. i quali hanno proceduto alle indagini subito dopo il delitto e l'udienza è stata rinviata a domani

TRIBUNALE PENALE DI MILANO

## La condanna dell'orefice Verga

Ieri è stato ripreso il processo contro l'orefice Rinaldo Verga, imputato di frode in commercio per i fatti già da noi narrati nel resoconto dell'udienza del 2 corrente.

Appena aperta l'udienza ha parlato l'avv. Brusorio di Parte Civile. Il P. M. cav. Resignani ha sostenuto l'accusa chiedendo la condanna dell'orefice a 1000 lire di multa per il reato imputatogli. I difensori, avv. Laperna di Alessandria e Romita, hanno domandato la completa assoluzione del Verga.

Il Tribunale, dopo una breve sosta nella Camera delle deliberazioni, ha emesso la sentenza con cui il Verga è assolto dalla frode in danno Lissone ed è ritenuto colpevole di quella in danno Massari, ed in conseguenza di ciò lo condanna ad 800 lire di multa, spese e danni da liquidarsi alla Parte Civile.

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## BORSA DI MILANO.

**Milano, 10 febbraio, ore 15.**

Altra buona giornata l'odierna con contrattazioni discretamente animate. La Rendita ebbe transazioni a 97,32 fine mese. Terni da 1537 a 1540, Banca d'Italia a 1448-1448,50, Commerciale a 848,25-849, Vizzola da 849 a 851, Mediterranee fra 251-252,50 e 251,50, Rubattino a 398-398,50, Savona a 167, Edison a 576,50-577 e le Conti a 335. In buona ripresa registriamo le Carburo a 618, le Tessuti Stampati da 120 a 122, le Ceramica Richard-Ginori a 238, le Linificio a 164,50-165 e le Reggiane da 45 a 46,50. Incerti i Saccariferi ed i Molitori e poco mutati i Cambi col Chèque Parigi a 100,40.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interes. e dividi. | Quotaz. Borsa 9 | 10 Febbrajo |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,22 | —,— 97,22 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,30 | —,— 97,32 |
| **OBBLIGAZIONI** | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 502,50 | —,— 502,50 |
| » » » 3 1/2 » | 00 | 8,75 | 465,25 | —,— 465,50 |
| **AZIONI** | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 14,— | 249,50 | —,— 251,50 |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 532,— | —,— 531,— |
| » Venete . » | 200 | 7,— | 118,— | —,— 118,— |
| Banca d'Italia . » | 800 | 46,— | 1445,80 | —,— 1448,80 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 849,— | —,— 849,— |
| Credito Italiano . » | 500 | 30,— | 560,75 | —,— 560,75 |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 180,— | —,— 180,— |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6,— | 100,— | —,— 99,75 |
| Banco Roma . . » | 100 | 7,— | 104,75 | —,— 105,— |
| Edison . . . . » | 150 | 32,— | 576,50 | —,— 577,— |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 850,50 | —,— 851,— |
| Elettriche Conti . » | 250 | 30,— | 335,— | —,— 335,— |
| Acciaierie Terni . » | 500 | 80,— | 1540 | —,— 1540 |
| Miniere Elba . . » | 250 | 15,— | 193,— | —,— 193,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 165,— | —,— 167,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 271,— | —,— 271,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 111,— | —,— 111,25 |
| Ferriere Italiane . » | 200 | 10,— | 111,50 | —,— 109,25 |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 397,— | —,— 398,50 |
| Eridania . . . » | 100 | 35,— | 593,50 | —,— 591,25 |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 318,— | —,— 318,50 |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 259,— | —,— 259,— |
| Lanificio Rossi . . » | 900 | 80,— | 1414 | —,— 1414 |
| Jotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 390,— | —,— 390,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 48,— | —,— 48,— |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 75,5 | —,— 75,50 |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 163,— | —,— 165,— |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 118,50 | —,— 122,— |
| Manifatture Tosi . » | 250 | 7,50 | 109,— | —,— 109,50 |
| Birra Milano . . » | 100 | 7,— | 121,— | —,— 121,— |
| Miani e Silvestri . » | 100 | 7,— | 94,75 | —,— 94,50 |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 150,50 | —,— 150,— |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 95,— | —,— 96,— |
| Paschetti . . . » | 100 | 5,— | 66,— | —,— 65,— |
| Albani . . . . » | 100 | 7,— | 98,50 | —,— 98,50 |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 66,— | —,— 66,50 |
| Cer. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 236,— | —,— 238,— |
| San Pellegrino . . » | 100 | 9,— | 114,— | —,— 114,— |
| Marconi . . . . » | 25 | 4,78 | 98,— | —,— 97,— |
| Bianchi . . . . » | 50 | 8,— | 87,— | —,— 87,25 |
| Reinach . . . . » | 100 | 11,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 325,— | —,— 324,75 |
| » Italiane . » | 500 | 5,79 | 320,50 | —,— 320,50 |
| » Tirreno . » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,— |
| » Mediterr. » | 500 | 10,— | 487,50 | —,— 487,50 |

### Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHÈQUE massimo | CHÈQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . » | 3 1/2 0/0 | 100 47 1/2 | 100 32 1/2 |
| Svizzera . . . . » | 4 — 0/0 | 100 42 1/2 | 100 27 1/2 |
| Londra . . . . » | 3 1/2 0/0 | 25 28 1/2 | 25 24 -/- |
| Germania . . . . » | 4 1/2 0/0 | 123 62 1/2 | 123 47 1/2 |
| Austria . . . . » | 5 — 0/0 | 105 32 1/2 | 105 18 1/2 |
| Belgio . . . . » | 4 1/2 0/0 | 99 97 1/2 | 99 82 1/2 |

**Roma, 10.** — Cambio per domani 100,40.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 10,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,17 — id. fm. 97,31 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1443 50 — Banca Commerciale 849,— — Banco di Roma 104,75 — Credito Italiano 561,— — Meridionali 532,— — Mediterranee 252,25 — Navigazione Generale 393,50 — Raffineria Zuccheri 318,— — Acciaierie Terni 1540,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 590,50 — Ansaldo Armstrong 271,25

**Roma, 10,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,25 — id. 3 1/2 fm. 97,32 — id. 1912 contanti 96,50 — id. 1912 fm. 96,50 — id. 3 0/0 65,25 — Banca d'Italia 1449,— — Azioni Banco Roma 105,— — Banca Generale 22,— — Banca Commerciale 849,— — Credito Italiano 560,— — Ferrovie Meridionali 534,— — id. Mediterranee 251,50 — Acqua Pia 1838,— — Omnibus 175,— — Gas 868,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni) 556,— — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. 614,— — id. Immobiliare 285,50 — Navigazione Generale Italiana 398,— — Risanamento 93,25 — Credito Provinciale 180,—.

**Torino, 10,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,20 — id. fm. 97,33 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1449,— — Banca Commerciale 849,50 — Credito Italiano —,— — Bancaria Italiana —,— — Banco di Roma —,— — Meridionali —,— — Mediterranee 254,50 — Fiat 115,75.

**Firenze, 10,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,30 — id. 3 1/2 97,30 — Mediterranee 252,— — Meridionali 533,— — Banca d'Italia 1448,— — Banco di Roma 105,—.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **10 Febbraio 1914.**

**PARIGI.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | —,— | Rio Tinto | 1832,— |
| » 3 0/0. | 86.92 | Metropolitains | 550,— |
| » Italiana. | 96 82 | Rand Mines | 160,— |
| » Turca | 86.45 | De Beers | 475,— |
| » Egiziana | 102.75 | Goldfields | 64,— |
| » Ungherese. | 86,05 | Cambio su Londra | 25,17 |
| » Spagnuola. | —,— | **Tendenza debole.** | |
| » Russa 1891 | 76,50 | **BERLINO.** | |
| » » 1906 | 103,10 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » » 1909 | 97,20 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,50 |
| » Portoghese. | —,— | Rendita Turca 1 0/0. | 85,60 |
| » Serba 4 0/0 | 84,40 | Obbl. Ferr. ital. 3 0/0 | 64,40 |
| » Argentina 1896 | —,— | » Meridionali | —,— |
| » Brasile 5 0/0. | 89,60 | Azioni Meridionali | —,— |
| » 4 0/0. | 75,45 | » Mediterranee. | —,— |
| Consolidati Inglesi | 76 1/16 | Cambio su Parigi. | —,— |
| Banca di Parigi . | 1491,— | **Tendenza incerta.** | |
| » Ottomana. | 646,— | **VIENNA.** | |
| » Comm. Ital. | 842,— | Rend. Austriaca arg. | 84,10 |
| Argento | 96,86 | » » carta | 84,15 |
| Credito Fondiario | 894,— | » » oro | 107,55 |
| Ferrovie Lombarde | 261,— | » Ungherese 4 0/0 | 83,65 |
| Azioni Suez . . . | 5045,— | » » 3 1/2 | 73,90 |
| Lotti Turchi . . . | 206,— | Lombarde. . . . | 106,— |
| Meridionali . . . | 529,— | Lire Italiane . . | 95,— |
| Saragosse . . . . | 451,— | Cambio su Parigi. | 95,32 |
| | | Tendenza calma. | |

## BILANCI E DIVIDENDI

### Banca Cooperativa Commerciale - Milano

**Capitale sociale L. 739.000 int. versato.**

Il cav. uff. Eugenio Sigurtà ha presieduta l'assemblea generale degli azionisti della « Banca Cooperativa Commerciale ». Erano presenti 78 azionisti. Venne approvato all'unanimità l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 92.832,68 che su proposta del Consiglio venne così ripartito: L. 18.793,69 alla riserva ordinaria, L. 10.000 alla straordinaria, lire 9283,26 al Consiglio, L. 9283,26 al personale. lire 9612,92 alla previdenza; L. 1000 per beneficenza; L. 40.869,55 agli azionisti in ragione del 6 per cento sul valore nominale delle azioni.

L'assemblea rieleggeva ad amministratori: comm. avv. Augusto Ferrari, Luigi Gadola, comm. Paolo Ingegnoli e Federico Perelli. Sindaci eff.: rag. Aristide Annoni, rag. prof. Roberto Gerra e rag. Carlo Malnati.

### Banca Agricola Milanese — Milano.

**Capitale sociale L. 1.814.950 int. versato.**

Il comm. Edoardo Banfi ha presieduta l'assemblea generale degli azionisti della Banca Agricola Milanese il cui utile netto di lire 186,793,55 su proposta del Consiglio venne assegnato in ragione di L. 4.00 per ogni azione del valore nominale di L. 50 pari all'8 per cento dopo aver largamente provveduto alle riserve ordinarie e straordinarie.

L'assemblea riconfermava a consiglieri cavalier Antonio Cederna, avv. comm. Giovanni Giacobbe, comm. Paolo Ingegnoli, Menni Carlo, Carlo Meregalli, cav. Eugenio Weiss; a sindaci eff.: rag. Giuseppe Nava, rag. Mario Rossello, dott. cav. Gustavo Stella; a suppl.: rag. Mario Bazzi e rag. prof. Eugenio Greco.

## MERCATI ITALIANI

### BURRO.

**Milano, 10.** — Prezzo del burro stabilitosi sul mio che varia da cent. 15 a 20 al kg.
Mercato di Porta Ticinese L. —,80 oltre al premio che varia da cent. 15 a 20 al kg.
Prezzo del mercato antecedente L. 2,80.

### BESTIAME.

**Milano, 10.** — Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio in unione del Municipio e del Comizio agrario.

| CAPI portati | CAPI venduti | BESTIAME | QUALITÀ | A PESO VIVO minimo | A PESO VIVO massimo | A PESO MORTO minimo | A PESO MORTO massimo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 305 | 209 | Buoi | 1ª | 9,— | 106,— | 1.68 | 1,94 |
| | | | 2ª | 77,— | 87,— | 1,50 | 1,62 |
| | | | 3ª | 53,— | 65,— | 1,10 | 1,25 |
| 476 | 359 | Vacche | 1ª | 88,— | 94,— | 1,62 | 1,82 |
| | | | 2ª | 65,— | 75,— | 1,30 | 1,50 |
| | | | 3ª | 45,— | 55,— | 1,10 | 1,25 |
| 68 | 51 | Tori | 1ª | 76,— | 89,— | 1,36 | 1,52 |
| | | | 2ª | 66,— | 75,— | 1,25 | 1,36 |
| | | | 3ª | —,— | —,— | —,— | —,— |
| 753 | 750 | Vitelli maturi | 1ª | 1,19 | 1,36 | 1,76 | 2,03 |
| | | | 2ª | 1,07 | 1,17 | 1,54 | 1,66 |
| | | | 3ª | -,77 | 1,07 | 1,2. | 1,51 |
| 129 | 129 | Vitelli immaturi | 1ª | -,63 | -,93 | —,— | —,— |
| | | | 2ª | —,— | —,— | —,— | —,— |
| | | | 3ª | —,— | —,— | —,— | —,— |

Vitelle d'allevamento da L. 0,88 a 1,08 peso vivo.

NB. — Pel prezzo di piazza si deve intendere il prezzo medio — I prezzi si intendono senza detrazione di alcuna spesa.

Per le vacche e i tori delle piaghe irrigue il prezzo di vendita subisce una diminuzione di L. 10 al quintale a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 3 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

### POLLAME E UOVA.

**Milano, 9.** — Quantità poca, vendita buona.
Tacchini vivi 2,— a 2,05, id. morti 2,30 a 2,35 al kg., novelli —,— a —,— cad. — Tacchine giovani vive 7,50 a 8,— cad., id. morte —,— a —,— al kg., vecchie —,— a —,— cad. — Oche vive —,— a —,— cad., morte —,— a —,— al kg. — Anitre grosse 3,40 a 3,60, mezzane 3,— a —,—, cad. — Faraone grosse 3,50 a 3,75, mezzane 3,— a 3,25 cad. — Capponi grossi 4,— a 4,50, mezzani 3,— a 3,50 cad. — Pollastri grossi 2,20 a 2,40, mezzani 1,90 a 2,—, piccoli 1,40 a 1,50, novelli —,— a —,— cad. — Galline grosse 2,40 a 2,60, mezzane 2,— a 2,30 cad. — Polleria morta —,— a —,— al kg. — Piccioni grossi 1,10 a 1,20, piccoli —,90 a 1,— cad.

**Milano, 9.** — Vendita discreta.
Uova 1ª qualità (scelti da bere) 1,28 a 1,30, id. 1ª —,— a —,—, id. 2ª 1,24 a 1,26, id. 3ª 1,18 a 1,15, id. 4ª della calce —,— a —,— alla dozzina.

### SETE.

**Stagionatura delle Sete di Milano.**

**SETE, BOZZOLI LANE, ecc.**
Entrate **il 10 Febbraio 1914**

| | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 10 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 23895 | 10300 | 33895 | 25 (9) |
| Bozzoli pesati . . . » | 16880 | — | 16.80 | 84920 |
| Cascami pesati. . . » | 130 | — | 130 | 790 |
| Lane stagionate e pesate » | — | — | — | 235 |
| Cotoni . . . . . » | 30 | — | 50 | 740 |
| Assaggio campioni . . » | 655 | 224 | 880 | 5137 |

**Lione, 10,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 11 | 2 | 49 | 9 |
| Asiatiche b. | 23 | 20 | 107 | 232 |
| Peso . . . k. | 2720 | 2272 | 10764 | 11950 |

Peso totale 27706.

*Zurigo,* 10. — Organzini K. 1920 — Trame K. 780 — Greggie K. 630 — Totale K. 3330.

### COTONI.

**Alessandria, 10** (Egitto). — Mako — Tendenza fermo.

| | 9 | 10 | | 9 | 10 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo . . . | 17.19/-2 | 17.23/32 | Luglio . . | 18. -/- | 18. 1/8 |
| Maggio . . . | 17.27/32 | 17.31/32 | Novembre | 18. 1/16 | 18. 3/16 |

*Liverpool,* 10. — Tendenza: Americani, sostenuto; Brasiliani, sostenuto; Egiziani, calmo; Surata, calmo — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata Balle N. 9000; di cui per la speculazione Balle N. 500 — Riesportazione Balle N. 7500 — Importazioni Balle N. 47.000 — Affari a termine: Tendenza, sostenuto — Affari a termine: Domanda, buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 6.61; Corrente e prossimo 6.61; Terzo e quarto mese 6.62; Quinto e sesto mese 6.59.

### STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 10 febbraio:**

Zappa Maria, 41, casalinga, via A. Sciesa — Provini Giovanni, 70 carrettiere, via Confalonieri 29 — Valerani Angela, 3, viale Gian Galeazzo 16 — Mugnaini Angela, 45, magliaia, corso Garibaldi 101 — Rossi Maria, 75, cuciniera, via Trivulzio 15 — Acisto Maria, 74, casalinga, via Trivulzio 15 — Cozzi Gaetano, 65, calzolaio, via Goito 2 — Bertolotti Augusto, 1, via Pier Lombardo 34 — Vercesi Luigi, 22, fabbro, via Stelvio N. 101 — Santambrogio Giovanni, 51, merciaio, corso Buenos Aires, 9 — Eiva Maria, 15, cucitrice, via Montebello 7 — Cattaneo Luigi, 35, piazzista, via Sacchini, 1 — Montorfano Angela, 18, impiegata, via Chiosstoe 16 — Battaini Angelo, 71, Melegnano — Sivalli Caterina, 69, casalinga, Pioltello — Belloni Giuseppe, 52, contadino, Vermezzo — Pioltelli Gaetano, 69, sellaio, via S. Gottardo 44 — Re Canziani Ambrosina, 73, casalinga, via Stella 33 A — Gini Maria, 91, casalinga, corso Como 13 — Gromo Elena, 62, casalinga, via Eustacchi 6 — Camandona Amelia, 1, via Perugino 6 — Dell'Acqua Vittore, 55, impiegato, piazza S. Stefano 2 — Inversini Salvatore, 47, commerciante, piazza Duomo 45 — Marchesi Luigi, 59, portinaio, via Olmetto 17 — Sissa Cecilia, 74, R. pensionato, via Porlezza 12 — Rossi Urbano, 2, via Boccherini 9 — Lampugnani Teresa, 64, casalinga, via Rosolino Pilo 6 — Montanari Giuseppe, m. 1, via Vigevano 6 — Biasi Camilla, m. 2, via Malghera 5 — Gelmini Carlo, 1, via Marco Polo 7 — Manzoni Enrica, 85, civile, via S. Giovanni Laterano 8 — Gambusera Enrico, 61, ragioniere, via Chiossetto 11 — Mazzotti Luigi, 68, possidente, viale Garibaldi 21 — Maggioni Giuseppe, 7, Barzago.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite: Maschi N. 21 — Femmine N. 23 — Totale N. 44.

Pochi medicamenti sono tanto apprezzati dai Medici come l'Aspirina, ma nessun altro è come essa soggetto a tante imitazioni.

L'unico modo per premunirsi da queste sofisticazioni è di esigere sempre le genuine

**Compresse Bayer di Aspirina**

**(Imballaggio originale).**

Società Italiana
**di Credito Provinciale**

CAPITALE L. 15.000.000 interamente versato
RISERVE L. 10.000.000

**SEDE DI MILANO**

**Via Bassano Porrone, 6** (Palazzo proprio)

L'Istituto corrisponde sui depositi i seguenti tassi d'interesse:

sui Conti Correnti Fruttiferi 2 1/2 % annuo
„ Libretti di Risparmio 3 % „
„ Libretti di Piccolo Risparmio 3 1/2 % „

Buoni fruttiferi semestrali, annuali e con Cedole per Interessi.

**SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA**

CAFFÈ **CAFFYRIS** CAFFÈ

**L'unico che permette da solo di ottenere un ottimo Caffè igienico e profumato con l'economia del 50 %.**
DOMANDARLO AI MIGLIORI DROGHIERI
FABBRICA ITALIANA SURROGATI - Via Silvio Pellico 12 - MILANO

**SCIATICA** cura radicale, rapidissima, senza dolore, senza lesione della pelle.
Dottor V. TRASI in VILLATA (Vercelli) - Opuscoli gratis.

**AVVOCATI NOTAI**

**Vendesi d'occasione**
**DIGESTO ITALIANO**
43 vol. (tutto il pubblicato) 1 1/2 pelle
**ENCICLOPEDIA GIURIDICA**
32 vol. broché (tutto il pubblicato)
LIBRERIA ANTICA E MODERNA (Commissionaria)
**R. GAGLIARDI - COMO**

**GOTTA**

Nessun rimedio conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

**LIQUORE del Dr LAVILLE**

**E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.**

COMAR & C.ie - Parigi
*DEPOSITO GENERALE presso* E. GUIEU
MILANO - Via Carlo Goldoni, 33 - MILANO
VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

**REUMATISMI**


# Pubblicità Economica

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna.**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**CUOCO,** chauffeur, domestico ventinovenne vunque, ottime referenze in Milano. Bertini Angelo, corso Ventidue Marzo, 40, Milano. * 38511

**EX MAGAZZINIERE** contabile trentacinquenne occuperebbesi subito anche come fattorino fiducia presso buona ditta. Cauzione 300. M. G., via Maffei, 12. * 38547

**FORNACE** laterizi meccanico provetto, autorizzato macchine vapore, perfetta conoscenza motori gas, elettrici e laterizi d'ogni specie offresi. Scrivere Casella F. 1501 Haasenstein e Vogler, Bologna. 2849

**FOTOGRAFO** praticissimo tutto ramo cerca posto stabile. Palenzona V., posta. Pozzolo Formigaro. 15228

**GIARDINIERE** orticoltore frutticoltore ammogliato trentenne offresi. Scrivere C., fermo posta, Arcisate. * 15460

**GIOVANE** tailleur uomo e signora cerca occuparsi ovunque presso seria ditta, dispostissimo qualsiasi prova pratica, Di-Silvestro Rodolfo, posta, Milano. 38185

**MARITO** e moglie giovani, già portinai, offronsi portineria pel 29 marzo o al presente, certificati di primo ordine. Scrivere Cassetta 241 U, Haasenstein e Vogler, Milano. * 38409

**OFFRESI** tecnico biscotti uso inglese ed affini. Referenze, scrivere Martini, via Francesco Albani, 32, Bologna. 2695

**PORTINAI** giovani con persona adulta cercano portineria civile, occorrendo elettricista provetto, autoclave, riscaldamento, ascenseur, anche chauffeur premiato. Lodovico, Lanzone, 40. 38482

**REGALO** lire cento procurandomi occupazione fattorino imballatore, chauffeur, domestico primarie referenze. Ferrini, posta, Milano. * 38655

**SIGNORINA** abile lavori pelliccerie modisteria, articoli per neonati, bambini. Corredi per signora offresi in giornata famiglie signorili. Celeste, Lanzone, 40. * 38484

**TRENTADUENNE** robusto cerca posto come imballatore, facchino, capace cavallo o carrello. Scrivere S. Siro, 87, Asnaghi Riccardo. * 38519

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**A. PROVETTO** tagliatore sarto uomo, serie N. N., 24, fermo posta, Torino. 2741

**AIUTANTE** con diploma di geometra, lunga pratica, bravissimo rilievi piani quotati, piani parcellari, tracciati, cerca altro buon impiego presso Società per studi e costruzioni ferroviarie, possibilmente alta Italia. Scrivere C 15456 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 15456

**CINEMATOGRAFISTI** operatore abilissimo moralità referenze ottime occuperebbesi anche altra mansione, miti pretese. Scrivere Cassetta 189 U, Haasenstein e Vogler, Milano. 38135

**CONTABILE** occuperebbe ore libere impianti amministrazione, tenuta libri, corrispondenza estera. Inserzione 5220, posta. * 38368

**DATTILOGRAFA** ottime referenze disponibile fine corrente. Dirigere Giovannina Frigerio, Foro Bonaparte, 37. 37625

**DICIOTTENNE** licenza tecnica ottime referenze offresi magazziniere, aiuto contabile. Fiocchi, Borsieri, 43. * 38394

**MODISTA** abilissima offresi première, direttrice, anche vendita presso seria ditta. Rivolgersi: Parisi, Durini, 29, Milano. 15412

**SIGNORINA** aiutante lavori studi, dattilografa offresi. Crespi, via Maroncelli, 15. * 38494

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent per parola — Minimo L. UNA.

**AVVOLGITORE** abilissimo corrente continua cercasi subito. Presentarsi via Panizza, 6. 38538

**CAMERIERA** pratica pensione cercasi. Ottime referenze. Ruffolo, Cappellari, 7. * 38464

**CERCANSI** meccanici pratici stampi precisione, esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 293 U, Haasenstein e Vogler, Milano. 38239

**CERCANSI** abilissime ricamatrici bianco macchina Singer, preparatrici. Casuti, via Cavallotti, 2. 38194

**CERCANSI** stiratrici biancheria uomo e donna. Rapuzzi, corso Sempione, 2. 37638

**CERCANSI** abili macchiniste per cappelli signora. Spotti e Bonacina, Falcone, 5. 37405

**CERCANSI** urgentemente stiratrici colli motore e stiratrici camicie a tavolo. Bolongaro, piazza Risorgimento, 8. 38413

**CERCANSI** abilissime macchiniste cappelli per signora. Manzoni Bigatti, Mauruio, 14. * 38586

**CERCANSI** brave ajoutiste a macchina. Pozzi, Sarpi, 60. * 38515

**CERCANSI** abili macchiniste lavori in biancheria. Perego Ermenegilda, via Volta, 9. 38587

**CERCANSI** ricamatrici macchina e macchiniste biancheria signora. Piazza Emilia, 5. * 38641

**CERCANSI** signorine per vendita camicette famiglie. Scrivere Casella postale 538. * 38690

**CERCASI** domestica capace cucina per persona sola. Agenzia Agnello, 9. * 38577

**CERCASI** da famiglia distinta come domestico tedesco abile disimpegno servizio, età dai 30 ai 40 anni. Scrivere M, Casella Postale 85, Como. 2789

**CERCASI** ragazzo lavori studio inoltre ragazzo lavori magazzino, adatto tirare carretto. Scrivere Cassetta 238 B, Haasenstein e Vogler, Milano. * 38568

**CERCASI** piccinina e brave lavoranti camicette. Quintino Sella, 2. * 38550

**CERCASI** prima giovane sottane. Lavoro fisso. Sartoria Failli, Manzoni, 33. * 38596

**CERCASI** giovane per modista. Rivolgersi Viale Magenta, 68, Milano. * 38452

**CERCASI** piccinina per carta. Via Lazzaretto, 8, Milano. 38466

**CERCASI** coniugi soli, anche due parenti; donna pulizia villino altro libero professare mestiere, preferirebbesi marito pratico orto. Posta Americano. * 38492

**COTONIFICIO** cerca abile leggitore e foratore disegni Jasquards. Scrivere ad H 1942 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1942

**DOMESTICA** cercasi da coniugi con bambino. Piazza Sant'Alessandro, 3. * 38424

**GIOPPINO** primissimo ordine cerca signorina leggitrice recitazione. Rivolgersi cav. Moretti, S. Calocero N. 1, Milano. 38232

**MAESTRO** interno per un collegio cercasi. Scrivere alla Cassetta 121 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2024

**MECCANICO** praticissimo macchine da cucire, motociclette, biciclette cercasi. Indicare pretese, età, referenze posti occupati. Scrivere S 99 posta, Varese. * 15452

**MODISTE** première apprêteuse finite buona retribuzione. Presentarsi Orioli, S. Paolo, 16. * 38531

**NICHELATORE** provetto cerco stabile. Referenze pretese Colombo Giuseppe, elettricista, Busto Arsizio. * 38457

**PER** fotografia cercasi subito bravissimo ritoccatore stampatore bromuro. Scrivere Casella X 1484 Haasenstein e Vogler, Bologna. 2853

**RAGAZZA** ventenne, servizio intero cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi portinaia, via Goldoni, 1. * 38508

**LEZIONI e CONVERSAZIONI**
10 Cent per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. COSMOPOLITAN** School (Silvio Pellico, 6) 12 febbraio, nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. 38545

**A. TEDESCO,** Inglese, Francese, Spagnuolo, ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni individuali o collettive. Berlitz School. Piazza Duomo. Telefono 4558. 1836

**FOTOGRAFO** cerco per 5 lezioni pratiche. Darei lire 25, Ferrari, Posta. 38454

**ITALIENISCH,** Englisch, Franzosich etc. Privat und Klassenunterricht. Abendklassen: Lire 8 monatlich. Weltberühmte Berlitzmethode. Berlitz School. Piazza Duomo. Passaggio Carlo Alberto. 1840

**PREMIATA** scuola ballo, rapide lezioni, diurne serale. Viale Romana 76, Barberino. 38658

**SCUOLA** taglio Lucia Donnini, Castaldi, 49. Prime quattro lezioni gratis. 15368

**(Continua nella pagina seguente.)**

APPENDICE DEL SECOLO 5)

# Vendicata!

**di HENRI GERMAIN**

In quel momento si udì risuonare al di fuori il passo di due cavalli ed un tintinnio di armi: poi ogni rumore cessò.

Il disgraziato vide distintamente due gendarmi in tenuta di servizio che erano penetrati nell'albergo, e

Appendice del SECOLO del 10 Febbraio 1914 217

# Il dominatore della morte

DI

## GIULIO MARY

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana*

Due partiti si offrono:

O assediare Limpartial e prenderlo per la fame... O far saltare la Chêne-Mort...

Dietro all'albero, dalla parte opposta a quella dove il Rinnegato ha tirato, il Dominatore della Morte si è avvicinato.

Egli si è alzato contro la Chêne-Mort ed ha appoggiato l'orecchio al tronco.

Egli vorrebbe rendersi conto di ciò che fa Limpartial.

Egli dubita di qualche nuovo tranello.

Infatti egli ode un grattamento significativo nell'interno dell'albero e se ne rende rapidamente conto.

Col suo coltello, il Rinnegato tenta di forare ancora la scorza per avere un nuovo buco da cui tirare.

Non bisogna lasciargliene il tempo. Il miserabile lavora con un'attività febbrile. Anzi pare che non si curi di prendere alcuna precauzione. Egli dubita della sorte che lo attende. Sa d'esser perduto... Dev'esser quindi pazzo di rabbia...

Tifanges ha dato degli ordini... Ci si allontana... si aspetta... E' lui stesso che pone ai piedi della Chêne-Mort un cordone di dinamite.

Fa qualche passo indietro... una detonazione...

Il tronco enorme, come se fosse stato tagliato d'un colpo da una scure gigantesca, oscilla un momento sulla sua base, poi s'abbatte con un gran scricchiolio, mostrando alla luce del giorno, per la prima volta dopo dei secoli, da quando il primo suo getto ha forato il suolo che lo nutre, i misteri della sua profondità.

Succede un silenzio denso di emozione.

Si vedrà apparire Limpartial come un rettile cacciato dalla sua tana, tentando di uscire da quel marciume di cavo? ridoio sotterraneo?

O forse è stato ucciso sul posto?

O forse ancora, dubitando del pericolo che correva, ha egli avuto il tempo di scivolare dalla cavità dell'albero al corridoio sotterraneo

Enigma... E dei secondi passano senza che alcuno prenda una decisione!

Un contadino dice:

— Bisogna appicare il fuoco... esso lo farà muovere s'egli è ancora vivo...

— Sì, sì bisogna soffocarlo come una volpe nella sua tana... E subito essi tagliano dei rami morti e raccolgono delle foglie secche.

Tifanges, sempre attento, gli occhi fissi sul tronco d'albero dal quale può partire la morte, grida ad un tratto:

— Tutti a terra! Coricatevi!

La dinamite ha spostato l'albero e tra una delle fessure di esso egli ha visto ancora, rilucere la canna della rivoltella.

Ma l'ha vista troppo tardi... Una detonazione... ed è Tifanges stesso che rimane colpito...

Il braccio che tendeva verso l'albero per mostrare ai contadini il pericolo, è caduto inerte. Una palla gli ha fracassato la spalla...

Egli vacilla ma si rialza.

Quattro colpi son stati tirati... Ne rimane uno solo al bandito...

Allora dal foro putrefatto della quercia, e proprio come una bestia immonda, di quelle che temono la luce del sole e non vivono che di notte, sorte improvvisamente il Rinnegato...

La sua testa appare orribile, sanguinante, la pelle del cranio è per metà scorticata dalle scheggie del legno, e sulla sua fronte fra le numerose cicatrici restano ben visibili le tre lettere che consacrano la sua infamia: D. D. M.

Poi sono le due braccia che s'aggrappano alle radici per sollevarsi. E nella mano destra serra la rivoltella.

I contadini si slanciano, il revolver si punta su di essi, essi indietreggiano...

Ma un uomo è rimasto in piedi, ritto davanti al Rinnegato.

E' Tifanges che guarda il suo nemico abbattuto, ridotto all'impotenza... miserabile avanzo umano inchiodato a terra poichè le sue gambe sono frantumate... il Rinnegato tenta di sollevarsi sulla mano sinistra... Così il suo braccio destro rimane libero ed il suo dito tormenta il grilletto del revolver... Tifanges non si muove... Egli attende il colpo... egli disprezza questa morte come se si tenesse certo che il destino non l'avesse segnato per quel giorno...

Era a quello stesso modo che egli aveva sfidato il Rinnegato il giorno della battaglia nelle sabbie del deserto africano, quando Limpartial aveva tirato su di lui a bruciapelo e che la sua carabina aveva scoppiato...

I due uomini si guardano... E' negli occhi dell'uno, un odio orrendo...

Negli occhi dell'altro c'è solo la fredda indifferenza del giustiziere.

Limpartial è preso da una suprema esitazione..

Egli può disporre della vita di Tifanges...

La quinta palla del suo revolver sarà per il Dominatore della Morte.

Ma allora egli cadrebbe vivo nelle mani della giustizia... Deve dunque farsi saltar le cervella?

Ma allora, com'egli l'ha detto, egli lo libera...

Egli rantola con odio:

—Tu trionfi, Haddau-el-Maut...

E, posta la canna della browning nella bocca, egli preme il grilletto.

La sua testa scoppia.

Il suo busto ricade sul muschio, immobile.

### EPILOGO

Tre mesi dopo, appena il duca era guarito dalla sua grave ferita, una cerimonia intima riuniva al castello di Tifanges la maggior parte dei personaggi che avevano partecipato a questo dramma. Alla chiesa del villagio Michele di Tifanges sposava Coletta....

I due inseparabili Gerbousse e Soudeilles erano raggianti di gioia... Essi credevano sempre di sognare... ed ogni tanto Gerbousse batteva sulla spalla di Soudeilles dicendogli sotto voce:

— Sei ben sicuro che non dormiamo e che tutto ciò è vero?

— Io non oso pensarci per tema che mi sveglino.

— Queste cose io credevo che non accadessero che nei libri...

— Bisogna credere che questo accada ugualmente nella vita, e... vuoi sapere una cosa? Vedi, c'è più brava gente che canaglia...

Per altro la gioia era ben lungi dall'essere completa.

Qualcuno ahimè mancava a quella festa... Ruggero!

Quand'egli era fuggito dal castello si era saputo che era andato a chiudersi nel palazzo dell'Avenue du Bois, di dove non era uscito per delle settimane. Non aveva dato segno di vita. A tutte le lettere affettuose che aveva ricevuto da Michele, da Michelina, dal duca, non aveva voluto rispondere. Si sarebbe detto ch'egli voleva essere morto per tutti.

Michelina si disperava.

Tifanges la vedeva illanguidirsi e impallidire. Egli si preoccupava, ma tra padre e figlia nessuna allusione alle cause di questa tristezza. Tutto ciò ch'essi potevan dire, non avrebbe potuto che raddoppiare la loro angoscia e l'avvenire sembrava chiuso. E, viepiù Michelina si disgustava della vita, colpita da quella nevrastenia che abbatte i più energici a dispetto della loro ferma volontà di reagire, essa che più non piangeva, si indeboliva sempre maggiormente.

Allora, senza confidarsi ai suoi figli, il duca partì per Parigi. E la sera stessa del suo arrivo egli si faceva condurre in Avenue du Bois.

Il palazzo non era illuminato, salvo le invetriate dello studio di Ruggero dietro le tende delle quali una leggera luce traspariva.

Ruggero infatti non abbandonava più il suo studio, ma non cercava nel lavoro una distrazione od un sollievo al suo dolore; egli vi passava le sue giornate e talvolta le notti steso sul divano in preda alla sonnolenza. Anche lui s'indeboliva. Quando il duca entrò, ebbe un gesto di pietà per quel povero ragazzo scarno, dal viso febbricitante, dagli occhi infiammati, dal gesto tremante come quello d'un vecchio mortalmente ferito.

Egli balbettò una parola, una sola:

— Perchè, perchè?

Ma in questo semplice dolce rimprovero quanta abnegazione!...

Davanti a questi due fanciulli che morivano l'uno per l'altro, l'uno a causa dell'altro, e che rifiutavano, senza lamentarsi di vivere separati accettando il loro tragico destino, davanti a tanto amore, non bisognava forse dimenticare?... L'amore, Michelina l'aveva detto altra volta e Tifanges lo pensava, l'amore cancellerebbe il delitto e ricomincerebbe una vita nuova... e se Regina avesse potuto repentinamente apparire e parlare, essa avrebbe sorriso riunendo due poveri ragazzi contro il suo cuore materno...

Tifanges non trovava che una parola e la ripeteva continuamente:

— Perchè? perchè?

Allora Ruggero, vinto, fu preso da una crisi di singhiozzi e cadde quasi svenuto sul petto di Tifanges.

Una parola soffocata salì fino all'orecchio del Dominatore della Morte:

— Io sarei morto senza di lei!

Sì, egli lo sapeva...

Egli lo sapeva che laggiù i ragazzi avevano senza dubbio indovinato il motivo della sua repentina partenza e che attendevano con ansia il suo ritorno.

Egli sapeva che stava per portare la vita, l'oblio delle cose orrende, la felicità... Il volo verso tutte le speranze permesse.

Egli accarezzò lungamente il figlio che adottava, nella sua grandezza d'animo: lo lasciò piangere, singhiozzare, contro di lui...

E gli rispose:

— Essa sarebbe morta senza di voi...

FINE.


SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 13. — pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno - Napoli". - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.


**CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI.**
1- Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**CAMERA** ammobigliata 25 non affittacamere. Via Passeroni, 1, corso Lodi, Cipolla. * 38460

**CENTRALISSIMA** pensione signorile 65-75 mensili, giornali, pianoforte. Paolo Cannobio, 27. 37975

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**A. FORTE** provvigione cerco produttori infortunati lavoro. Casella postale 490. 37879

**AGENTI** cercansi vendita miniature, ingrandimenti, fotografie su porcellana, articoli placcati oro, catalogo gratis. Pohlenz, Boscovich, 9, Milano. 37996

**ASSICURAZIONE.** Direzione importanti Compagnie ramo grandine ed infortuni cerca Titolare cui affidare Bureau produzione affari e relativi incassi per Milano e Provincia. Esigonsi garanzie capacità e primarie referenze. Scrivere Casella Postale 897, Milano. 1984

**CERCO** rappresentante Italia Settentrionale cui affidare campionario articoli funebri, lauta provvigione. Augusto Balcani, Osimo. * 15410

**SAPONIFICIO** cerca piazzista praticissimo dell'articolo con cauzione. * 38430

**VIAGGIATORE** espertissimo riparto macchine agricole, locomobili, ecc., sarebbe disposto viaggiare per importante Casa Nazionale od estera. Scrivere C 15444 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15444

**CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI**
**d'affittare o da vendere**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AFFITTANSI** locali uno, due, tre, lire 80 in più. Comodità. Amministrazione case Colombo. Ferrer 8. 37317

**AFFITTANSI** presente, 29 marzo, 29 settembre Monforte (piazza Risorgimento) casa angolo, locali per negozi, studi, appartamenti signorili da 5-7 locali con riscaldamento, bagno, ecc. Altri come sopra, nonchè appartamentini senza riscaldamento. Viale Monforte, 33, rimpetto Kursaal Diana e via Carroccio, 9. Ing. Gianolini, corso Concordia, 8. * 38597

**AFFITTASI** via Orso 12 grande locale primo piano uso studio con piccola anticamera ed un negozio prospiciente via Ciovasso. 1986

**AFFITTASI** magazzino 400 mq., via Torino, 64. Fitto 2500 annue. 37689

**AFFITTASI** causa partenza appartamento quattro locali, comodità moderne, quartiere Vigentina. Casella Postale 1126. * 38445

**CENTRO** splendido locale due luci, mq. 550, luce, L. 2500. Ariberto, 20. 38390

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 300 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gaz, acqua, energia elettrica annessi, nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**PER** laboratorio o magazzeno ampi locali affittansi. Quartiere Istituto Case Popolari, Cialdini, 14. 1910

**VASTI** saloni, tettoia con grue scorrevole, per magazzini, industrie, uffici, pesa per carri. Viale Lodovica, 23. 38024

**6000** mq. anche divisibili raccordo ferroviario, pesa vagoni. Viale Lodovica, 23. 38026

**PERMUTE, OGGETTI USATI**
**offerti e domandati.**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**CERCASI** d'occasione trapano azionabile motore, mano, bilanciare piegatrice, pulitrice, morze. Lazzarini, Portovaltravaglia. * 15436

**COUPE'** victoria, servizio completo usati, cavalla, vendonsi; dalle 12 alle 16. Vitruvio, 60. * 38385

**VENDESI** macchina cucire bellissima, semi-nuova, custodia interna L. 180. Portineria, Passeroni, 6. * 38590

**VENDO** Singer pedale usata occasione famiglia lire 40. Eustacchi, 50. * 38395

**CAPITALI, SOCI, CESSIONE**
**di negozi e di aziende diverse.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ACQUEDOTTO** fabbrica ghiaccio, celle refrigeranti uniti o separati vendesi. Costruzione recentissima, sei locali abitazione, macchinario moderno, produzione giornaliera, acqua mc. 800, ghiaccio quintali 50. Offerte Acquedotto Rho fino 25 febbraio. 37990

**BRUNATE** cedesi buon albergo avviatissimo spese minime. Guidotti, posta, Como. 15432

**CARTOLERIA,** chincaglieria avviatissima cedesi ragioni salute. Mite rilievo. Serpi, Panfilo, 29, Milano. * 38569

**CEDESI** negozio vino fabbrica gazosa grossa borgata. Per trattative indirizzare fermo posta, Crosio, Milano. * 38674

**CEDESI** antica trattoria con alloggio, bigliardo, ottima posizione, causa malattia. Scrivere Cassetta 245 U, Haasenstein e Vogler, Milano. 38443

**CEDESI** motivi famiglia avviato negozio vini liquori asportarsi situazione centrale clientela signorile, affare sicuro. Rivolgersi Corbari Grandi, Amedei, 13, Milano. 38612

**FOTOGRAFIA** vicinissima Torino, centro militare, ventiquattro anni esercizio cedesi. Susanna Savi, posta, Torino. * 2409

**FOTOGRAFIA** elegante avviatissima cedesi Cesare Correnti, 8, Milano. Scrivere al rilevatario. Zecchinato, Novara. * 38643

**OROLOGERIA** oreficeria, cedesi negozio avviatissimo posizione centrale. Rivolgersi portineria, via Messina, 1. 38634

**STANZE** ammobigliate ingresso libero. S. Radegonda, 2, p. II. * 38558

**SVILUPPO** nuova lucrosissima industria cercasi 15.000 fornendo buone garanzie interesse a convenirsi accetterebbesi anche socio. Escluso anonimi e mediatori. M. R., fermo posta, Struppa (Genova). * 2805

**VENDESI** cinematografo grande reddito posizione centrale Genova. Casella postale 1334, Genova. * 2555

**VENDO** negozio erbivendolo, Plinio, 17, dovendo trasferirmi all'estero. 38381

**VENDO** rivendita pane pasta. Poco rilievo. Serpe, via Panfilo, 29. * 38583

**ANNUNCI VARI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ANELO** sorrisi; niente più; che temi? troppo stimoti, vogliti bene. Dolcissimi, birichina. 15464

**B. P.** Fui assente. Pregoti tranquillissima. Tutto abbastanza bene. Sarò prudentissimo, non verrò più. Contenta? Tantissimi. * 38579

**GIOVANE** professionista ventottenne, sposerebbe ragazza o vedova, non superiore anni 30, purchè onesta, seria. Alessandro, posta, Bellano. 37936

**GILIEBTE.** Scrivimi se posso spedire fermo posta. * 38578

**GIOVANOTTO** impiegato corrisponderebbe ragazza giovanissima scopo matrimonio. Scrivere H 161, posta, Milano. * 38491

**LEVATRICE** prezzi mitissimi, segretezza gestanti. Ostetrica, Castaldi, 25 (Stazione Centrale). 37984

**LEVATRICE** Adriana Re, sola, gestanti, segretezza, convenienza. Guicciardini, 11, Milano. 37538

**LEVATRICE** Valsassina, sola, segretezza gestanti, villetta appartata. Telefono 30.322. Vitruvio, 29. 36864

**MACEDONIA.** Anniversario e data progetto. Dimmi nulla cambiato per avvenire. Attendo teneramente. Tantissimi. * 38662

**MANCIA** a chi riporterà cane fox-terrier bianco macchia castagno orecchi, occhio destra. Schreiber, Monte Napoleone, 37. * 38660

**OSTETRICA** pensioni partorienti prezzi miti. Serietà. Pantano, 26, vicinanze Duomo. 38404

**RINOMATA** in cartomanzia dà lezioni. Per schiarimenti mandare indirizzo 38023, fermo posta. 38023

**VENEZIA.** Grazie ricevetti, risposi, desideroso salutarla presto. * 2743

**VERO.** Ti penso costantemente! Vorrei almeno avere la possibilità di esprimerti per iscritto tutti i miei sentimenti d'affetto, quando non ti sono vicino! Sempre accarezzo l'idea che ci rendiamo definitivamente liberi per noi soli, e tu? Infiniti affettuosissimi. * 2839

## Corrispondenze private

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime e dagli appuntamenti, in caso diverso o facciamo la correzione, se possibile, o non pubblichiamo. In mancanza di indirizzo, l'eventuale comunicazione si fa in questa rubrica stessa a spese del committente.

**AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A CHI** voglia impiantare in casa facile fabbricazione sapone, costandogli 0,18 chilogrammo. Altre industrie lucrosissime. Vendiamo metodi, utensili completi. Campioncino gratis. Smeraldi, Lavoratorio Impianti, Firenze. 2709

**CIRCOLI** Club troverebbero sala sede gratis. Caffè centralissimo. Morelli, Posta. 38606

**CORRISPONDENTI** seri cerca rivista politica ogni collegio. Scrivere: Casella postale 78, Roma. * 2831

**OCCASIONE** vendo due stufe ghisa una maiolica prezzo L. 130, L 90: L. 100. Rivolgersi Impresa Preti. Leopardi, 20. 38585

**COMPERA E VENDITA DI MOBILI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ANTICAMERA** mobili mogano lussuosi occasione. Stanza, sala, salotto, studio, ottomana meccanica. Corso Garibaldi, 76, Borghi. 38128

**BELLISSIMA** stanza tre ante, sala pranzo mogano, cucina cedesi mitissimo prezzo partendo subito. Bramante, 33, Martinelli. * 38598

**CAMERE** matrimoniali rilevate fallimenti vendita metà prezzi. S. Vito, 20. 37981

**OCCASIONE** stanze mogano 440, sale mogano 290. Corso Lodi, 7. 38535

**500** letti ferro rete metallica materasso guanciale lana ramiè L. 24. Bontempelli, via Legnano, 16. * 38639

**AVVISO IMPORTANTE!**

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alle nostre Cassette che corrono il rischio che le medesime

**non vengano recapitate**

quando essi per esempio:

1.° Sbagliano il numero della **cassetta** oppure la **lettera** che accompagna il numero stesso, la quale corrisponde alla *serie*, per es., Cassetta N. 500, serie A.

2.° Mettono il numero della Cassetta tralasciando la iniziale oppure mettono questa e tralasciano il numero.

3.° Quando oltre al nostro indirizzo che deve essere p. es., *Cassetta 500 A Haasenstein e Vogler*, aggiungono: *Cassetta postale*, ecc., presso Haasenstein e Vogler, ciò che naturalmente può portare disguidi confondendo le nostre Cassette colle Cassette Postali.

4.° Inoltre ricordiamo che la Cassetta presso di noi serve esclusivamente per il recapito delle offerte essendo noi completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.

Le offerte **raccomandate sono respinte**

**HAASENSTEIN & VOGLER.**

**AMILCARE CIPRIANI**

Una vita di avventure eroiche. — Memorie raccolte da **Luigi Campolonghi,** con 16 fotoincisioni. - (Nuova Pubblicazione).

Prezzo L. **1,25**

*Inviare cartolina-vaglia alla* **Società Editoriale Italiana,** Milano, Corso P. Nuova, 19.

ECCO LA SCATOLA DELLE VERE PASTILLE VALDA

quale DOVETE ESIGERE

per EVITARE o per GUARIRE

Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti,
Bronchiti, Catarri,
Grippe, Influenza, Asma, Enfisema, ecc.

E TUTTE LE MALATTIE

della GOLA, dei BRONCHI e dei POLMONI

**VINI** Paolo Vignoli - Predosa (Alto Monferrato). - Nebiolo, Barberato al litro L. 0,35. Barbera Extra L. 0,45, vecchia L. 0,60. Spedizione in damigiane da litri 50; 25; 10.

Edoardo Dubied & Co. - Couvet (Svizzera)

**Fabbrica di Macchine per Maglieria**

A MANO ed MOTORE

PARIGI 1900 Gran Premio — MILANO 1906 Gran Premio

Deposito ed Officina in MILANO: ALFONS ANGEHRN - Via Petrarca, 9

**AVVISI ECONOMICI**

Si prega di non mandare mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia, che è la più sicura e sollecita.

**IMPORTANTI CAPITALI**

disponibili per ipoteche, usofrutti, acquisti di proprietà, prestiti commerciali, accomandite, costituzioni di Società anonime od altre, e per ogni altro affare che giustifichi degli utili. (Antica Casa Vieli 50° anno di vita. Ed. ROUX, 59 Rue de Richelieu, Parigi.

**MACCHINA di MERCERIZZAZIONE**
**da vendersi**

In seguito ad un mutamento d'esercizio, vendesi una macchina di mercerizzazione, tipo Revolver, 7 fasi, sistema Kleinewefers.

La macchina data solamente da tre anni, si trova in buonissime condizioni e può ancora essere visitata in uso.

Per informazioni rivolgersi all'indirizzo: Z. F. 831, AGENZIA DI PUBBLICITA' RUDOLF MOSSE, ZURIGO.

CREOSINA BOSIO

CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE TOSSI-CATARRI-BRONCHITI POLMONITI-TUBERCOLOSI

In tutte le farmacie

Farmacia Tullio Bosio - Oleggio


Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 19, Milano.

Giovedì 12 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17186 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

*Spedire Vaglia all'Amministrazione del* SECOLO, *Milano, corso Porta Nuova, 29.*
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

Si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN & VOGLER, *Milano, Via Tommaso Grossi, 8* e dalle proprie succursali in *Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino* e *Verona*. Tariffe e prezzi: *Avvisi commerciali* nelle pagine di testo L. 3.— la linea. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea. Per la larga 1/12 di pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea. Per la larga 1/6 di pagina. Gli *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nella pagina delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 2.— la linea. Per la Cronaca L. 5.— la linea. Per gli *Avvisi Economici* e *Piccoli* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — *commerciali* pagato.

*I manoscritti non si restituiscono anche se*

**Conto corrente con la**

**IL SECOLO XX**

Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

**Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914**

**1.ª combinazione L. 28.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

**2.ª combinazione L. 26.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

**3.ª combinazione L. 25.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

**4.ª combinazione L. 22.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

**IL SECOLO DELLE SIGNORE**

Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e t. v. di ricamo

**(Servizio telefonico particolare dei corrispondenti romani del SECOLO)**

# Continua alla Camera la discussione sulla Libia

## Una requisitoria dell'on. De Felice contro il Comando di Tripoli

**(Per telefono dai corrispondenti romani del SECOLO)**

### L'inerzia del Comando

**Roma, 11 notte.**

(*C.*) Durante lo svolgimento delle interrogazioni abbiamo appreso che il delegato Vicario, delle cui imprese svolte a Terlizzi si parlò nel periodo elettorale è stato assolto dai giudici per inesistenza di reato.

Non poteva essere diversamente. Gravi erano le denunzie a carico suo; ma egli ha eseguito gli ordini del Governo di far riuscire il candidato ministeriale; dunque godeva del privilegio dell'immunità. Il peccato elettorale viene sempre a galla a rimprovero continuo del Ministero che se ne è macchiato.

L'intermezzo di oggi era costituito dallo svolgimento della proposta di legge presentata dagli on. Marchesano e Labriola, in contrapposto al disegno del guardasigilli per la precedenza del matrimonio civile sul religioso. Veramente si credeva da principio che gli on. Marchesano e Labriola avessero voluto scherzare; invece facevano sul serio. L'on. Marchesano ha sostenuto che deve conferirsi valore legale al matrimonio celebrato dal solo rito religioso; ed ha preteso di dimostrare che questo è il solo modo per dare autorità allo Stato. Come si vede, agli avvocati è lecito tutto, anche di sostenere il candore di un imputato che viceversa è colpevole.

Il solo argomento in favore della tesi degli on. Marchesano e Labriola è quello della libertà. E certo che in paese ideale dovrebbe lasciarsi a ciascuno la libertà di regolarsi secondo i proprî gusti, anche nei rispetti dell'ordinamento famigliare. Ma l'Italia non è così perfetta: qui c'è una chiesa che attenta ai diritti dello Stato e che ha il suo Governo nella capitale come nemico contro i poteri civili: qui non si diminuiscono le prerogative dello Stato italiano senza accrescere le pretese e le offese dello Stato pontificio. Perfino in Parlamento il Vaticano ha le sue propaggini dove in alcune questioni porta una specie di diritto di veto col tramite dei 228 gentiluomini.

Poi siamo tornati alla Libia. Abbiamo avuto un solo discorso, durato quasi quattro ore. L'on. De Felice ha rifatto la storia della spedizione di Tripoli e del primo periodo della conquista. In molti punti ha fatto impressione; e maggiore sarebbe stato l'effetto se avesse trascurato alcuni particolari troppo minuti. Ad ogni modo è riuscito a tenere attenta la Camera e ad interessarla.

Il suo discorso è stato una critica senza tregua, ma di natura diversa di quella esposta ieri dal generale Marazzi. Questi aveva affermato che non eravamo preparati militamente alla guerra e che gli arabi ci furono sempre ostili; l'on. De Felice ha messo in dubbio l'una e l'altra affermazione. Secondo l'on. De Felice furono sbagliate le prime mosse dei comandanti italiani, che resero più dura la guerra.

L'on. De Felice fa colpa al Comando e al Governo italiano di aver lasciato approdare a Tripoli il *Derna* che sbarcò 25.000 fucili e abbondanti munizioni che resero possibile la resistenza degli arabi. Afferma che i capi arabi erano ben disposti verso di noi, tanto è vero che non molestarono il nostro sbarco a Tripoli ed anzi si schierarono contro i turchi. Ma gli arabi, impressionabilissimi, furono sorpresi che il Comando militare, appena a terra, ordinasse di togliere le mitragliatrici dagli spalti di Sciara Sciat per collocarle sul castello che ospitava il generale Caneva. D'altra parte il Comando fu inerte e non provvide ad attaccare poche migliaia di regolari turchi avanti che si disciplinassero e si armassero gli arabi. Ebbe però subito la buona idea di distribuire grano ed orzo agli indigeni per ingraziarseli. Ma il grano non era più nei magazzini del Banco di Roma.

A questo punto, l'on. De Felice fa una denunzia gravissima intorno alla quale è sperabile daranno schiarimenti il Governo e la parte interessata. Egli racconta che quel grano che apparteneva al Ministero della Guerra, fu rivenduto dal Banco di Roma al Ministero della Marina, il quale lo passò più tardi al Ministero della Guerra. Insomma il Governo lo comprò due volte; e si trattava di 23.000 quintali! Altra volta, per una partita minore, fu fatta l'operazione inversa: il grano prima venduto al Ministero della Marina fu rivenduto al Ministero della Guerra. Se ciò è vero ce n'è perfino di troppo per legittimare una inchiesta.

L'on. De Felice continua le sue censure al Comando dicendo che intanto si lasciavano arrivare Fethy bey, deputati arabi ed ufficiali turchi, a preparare la resistenza; che con leggerezza imperdonabile si permise all'ufficiale prussiano von Lockow di attraversare le trincee e di portare al nemico notizie preziose sul conto nostro; che riconosciuto costui per uno spione dei turchi, si emanò un decreto di espulsione; ma da Roma giunse un contr'ordine a revocare il decreto.

L'on. De Felice si è poi diffuso a parlare della dolorosa giornata di Sciara Sciat. Ma di quella e degli errori compiuti avemmo purtroppo occasione di occuparci ripetutamente quando fu richiamato il generale Pecori-Giraldi. Lo stesso dicasi per i fatti di Bir Tobras. L'oratore ha lumeggiato anche le rappresaglie compiute dai nostri dopo Sciara Sciat e le uccisioni di prigionieri ordinate da ufficiali superiori, dimostrando che gli ordini erano non soltanto crudeli, sibbene anche sciocchi, poichè i prigionieri saputi interrogare sono una fonte di buone informazioni; ed ha citato ad esempio i francesi nel Marocco che si giovano appunto dei prigionieri per avere notizie sulle posizioni nemiche.

La requisitoria dell'on. Fe Felice si compendia in questa accusa: il Comando di Tripoli fu inerte e imprevidente.

# Le interrogazioni

### La disoccupazione

**Roma, 11 notte.**

Le prime interrogazioni d'oggi si riferiscono al problema gravissimo della disoccupazione. Interroganti sono gli on. MAZZONI e MERLONI ai quali risponde, per il sottosegretario ai Lavori Pubblici, l'on. PAVIA.

L'on. Pavia ricorda quanto l'on. Sacchi ebbe ad esporre nella seduta del 21 dicembre scorso riguardo agli intendimenti del Governo per attenuare il grave disagio della disoccupazione operaia. Il regio decreto promosso sette giorni dopo col quale sono stati aumentati di 10 milioni e mezzo gli stanziamenti del bilancio in corso per opere stradali, idrauliche e di bonifica dimostra come le promesse fatte siano state mantenute. Con quel decreto inoltre il Governo non ha esitato a ricorrere a misure eccezionali per abbreviare il procedimento degli appalti derogando alle norme stabilite. L'ammontare complessivo dagli appalti finora disposti a sollievo della disoccupazione operaia ascende a circa 13 milioni e mezzo ed è prossima la disposizione di appalto per altri 12 milioni e mezzo di lavori la maggior parte dei quali riguardano le provincie dell'alta Italia dove più grave si manifesta la disoccupazione.

L'on. Pavia dà poi notizia agli interroganti di quanto in particolare si è fatto per le regioni da essi rappresentate e conclude dichiarando che il Governo si occupa e si preoccupa della grave questione della disoccupazione cercando di allievare le dolorose condizioni della classe operaia come meglio può; osserva però che da parte di tutti i deputati e specialmente da parte dei deputati del partito a cui appartengono i due interroganti si deve dire chiaro che sarebbe un grave errore politico, economico e sociale ritenere che la intensificazione dei lavori pubblici possa essere da sola sufficiente a curare questa dolorosa piaga.

MAZZONI prende atto di queste dichiarazioni riconoscendo che il ministro Sacchi ha considerato con lodevole larghezze il problema dei lavori pubblici in riguardo al fenomeno della disoccupazione. Rileva però che questi non sono che espedienti inadeguati: a sanare le gravissime piaghe non basta disporre i lavori quando mancano i fondi per eseguirli; sono questi fondi che bisogna trovare come si sono trovati per la Libia (*rumori, commenti*).

MERLONI segnala alcuni importanti iniziative degli enti locali in provincia di Grosseto allo scopo di assicurare lavoro agli operai disoccupati; afferma che le opere di bonifica della Maremma meritano tutto l'interessamento del Governo

### La frequenza dei disastri a Piacenza

Segue l'interrogazione di NINO MAZZONI sulla frequenza dei disastri presso la stazione di Piacenza.

L'on. PAVIA dichiara che dovrebbe ripetere all'on. Mazzoni ciò che ha già esposto all'on. Raineri circa le cause del disastro del 13 dicembre u. s. Rileva che il doloroso avvenimento non è stato conseguenza del disservizio, ma solo della inosservanza da parte del personale del treno 25 dei segnali di protezione e che la stazione di Piacenza è munita di tutti gli impianti necessari per prevenire per quanto è possibile il verificarsi degli accidenti. Smentisce infine che al momento del disastro si riscontrasse la deficenza dell'armamentario medico e che non si rinvenisse la chiave dell'ambulatorio.

MAZZONI replica insistendo sulla necessità di solleciti e radicali provvedimenti.

### Il disservizio sulla Pavia-Stradella

Si svolge quindi un'interrogazione dell'on. MONTEMARTINI sul funzionamento della linea Pavia-Stradella.

Risponde l'on. PAVIA, che osserva che l'interrogazione dell'on. Montemartini è molto generica. Io devo pregare l'interrogante — egli dice — di voler indicare dei fatti concreti che dimostrino come il servizio sulla linea Stradella-Pavia non proceda in modo regolare e sicuro ed io non mancherò di richiamare su di essi l'attenzione della Direzione generale delle ferrovie. Questa d'altronde fa presente che non le constano lagnanze e voti della popolazione o degli enti locali per miglioramenti nel servizio della Stradella-Pavia. Solo tempo fa il municipio di Stradella chiese che si rendessero giornalieri i treni merci che si effettuano invece in giorni alternati e la domanda è stata accolta e fino dal primo gennaio i treni sono giornalieri come si desiderava. Si aggiunga che la Direzione generale delle Ferrovie, nell'intento di migliorare sempre più il servizio della Stradella-Pavia, sta eseguendo studî per accertare se possa ammettersi qualche acceleramento nella marcia dei treni viaggiatori.

MONTEMARTINI afferma che il servizio su quella linea procede in modo deplorevole; gli orarî non sono osservati, il materiale è in pessime condizioni, mancano l'illuminazione ed il riscaldamento.

### Le elezioni pugliesi

Per ultimo si svolgono oggi nuovamente due interrogazioni dell'on. CICCOTTI sulle tumultuose e scandalose elezioni pugliesi e sull'intervento arbitrario della autorità di pubblica sicurezza a favore dei candidati ministeriali. L'on. Ciccotti si occupa specialmente dei casi di Terlizzi e dell'opera del delegato Vicario; invoca spesso la testimonianza del nostro Lucatelli e si domanda come mai l'autorità giudiziaria non abbia creduto di dover punire i gravi abusi di autorità commessi dal Vicario e da altri funzionari di polizia. Le parole dell'on. Ciccotti, assai vivaci ed aspre, suscitano proteste e rumori.

### Sulla precedenza del matrimonio civile

Abbiamo oggi un principio di quella più grande discussione che si svolgerà domani sulla precedenza del matrimonio civile, ed è l'on. Marchesano che l'inizia svolgendo la nota proposta di legge da lui presentata insieme con l'on. Labriola. La Camera è affollatissima. Fra i presenti notiamo l'on. Alessio, finalmente ristabilitosi, il quale riceve le congratulazioni di numerosissimi deputati.

MARCHESANO sostiene che con la proposta di legge presentata dal lui insieme con l'on. Labriola si rende impossibile qualunque tentativo di eludere la sovranità dello Stato.

Risponde l'on. FINOCCHIARO-APRILE. — La proposta dell'on. Marchesano — egli dice — troverebbe forse sede più opportuna nella discussione del disegno di legge che ho avuto l'onore di presentare alla Camera. Qui io non posso fare dichiarazioni precise e particolareggiate. Le ragioni del nostro disegno di legge sono espresse sobriamente ma chiaramente nella relazione a quel disegno di legge sul quale sono chiamati a dare il loro giudizio gli uffici prima, la Camera dopo. In considerazione di ciò il Governo non può oggi anticipare una discussione; ma non può certo consentire nelle proposte dell'on. Marchesano che sostanzialmente dissente dagli scopi che il Governo si prefigge. Una discussione chiara e precisa sull'importante argomento non può essere consentita; ma, memore delle tradizioni di cortesia cui si è sempre ispirata la Camera italiana, dichiaro di non oppormi a che la Camera prende atto della proposta di legge Marchesano.

Dopo una replica per fatto personale dell'on. Marchesano, ed una controreplica del Guardasigilli, la Camera, tra i vivi contrasti della destra, ha votato la presa in considerazione della proposta di legge.

È votata poi la presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Montauti per la costituzione in comune del Forte di Marmi. Discussi e votati infine numerosi progetti di scarsa importanza, si riprende la discussione sul conto corrente per la Libia.

# Il discorso di De Felice

Sorge a parlare l'on. DE FELICE, il quale lamenta che il governo non accenni a mutare la via seguita finora per la conquista libica, formulando un programma positivo e concreto che ponga termine allo stato attuale di pericolose incertezze. Molto sangue italiano fu versato ed oltre un miliardo fu speso per i gravi errori compiuti fin dall'inizio della spedizione e proseguiti poi per deplorevole inconsapevolezza.

### L'incidente del *Derna*

L'oratore fu favorevole all'impresa per considerazioni diverse e sopratutto perchè la colonia poteva e può costituire uno sbocco vicino e fecondo alle correnti emigratorie siciliane. Anzi, più di una volta egli si recò presso Prinetti, Zanardelli e Giolitti per farsi eco delle sollecitazioni che influenti capi arabi gli avevano rivolte. Ma solo più tardi l'Italia si decise ad una conquista intesa come opera di civiltà liberatrice. Gli arabi ci erano amici ed era possibile dunque — e l'on. De Felice lo sostenne — procedere alla conquista senza tanti sacrifici di denaro e di sangue. Invece molti errori di tattica furono commessi; e si lasciò — per riguardi diplomatici verso una nazione alleata — che il *Derna*, comandato da un ufficiale tedesco, passasse tra le nostre navi e sbarcasse 35 mila fucili ed oltre un milione di cartucce di cui il nemico aveva urgente bisogno. Il console Galli telegrafò di aver visto sbarcare delle armi ed il governo gli rispose che gli occhi lo avevano tradito.

— Ma nessuno mai mandò questa risposta! interrompe l'on. GIOLITTI.

DE FELICE. — Ma è una cosa nota a tutti! Il *Derna* fu abbordato dal comandante Lovatelli al quale fu risposto in tedesco che il piroscafo non aveva armi.

### La modificazione del piano

L'oratore continua deplorando la mancata cattura della flotta ottomana; la qual cattura avrebbe indotto subito la Turchia a sollecitare la pace. Ed è a queste incertezze, a queste deficienze che si deve se l'Inghilterra e la Francia si sentirono autorizzate a chiudere gli occhi sul passaggio del contrabbando attraverso le frontiere tunisina ed egiziana, se insomma l'impresa si mutò in una guerra lunga, aspra e difficile.

Era stato stabilito, d'accordo col capitano Verri, un piano di sbarco e di occupazione; invece, con grande stupefazione degli arabi amici e dello stesso capitano Verri, — che qualche volta ne fece commenti — quel piano fu improvvisamente modificato. Ciò nonostante gli arabi mantennero la parola data e costrinsero i turchi a fuggire dalla città. Ed a riprova di questo asserto l'oratore legge una lettera scrittagli in quel tempo da un notabile tripolino. Così i nostri marinai poterono sbarcare senza che una goccia di sangue fosse versata. Ma la modificazione del piano impedì che la guarnigione turca fosse presa nel mezzo, come era stato progettato, quella guarnigione che gli arabi avevano inseguito a fucilate attraverso l'oasi.

### L'indugio di Caneva

Questo grave errore iniziale consentì al nemico di rafforzarsi sul Gebel, ove dagli arabi era stata abbassata la bandiera turca e nell'attesa dei nostri era stata sostituita la bandiera bianca. Il che è autorevolmente confermato anche dalla testimonianza di un giornalista straniero. Il generale Caneva rimase per circa 10 giorni a bordo di una nave da guerra, sì da fare sorgere nella coscienza degli arabi il sospetto che avesse paura di scendere. E poi che fu sceso fece collocare le mitragliatrici sugli spalti del suo castello, con enorme sorpresa degli arabi che cominciarono a dubitare della nostra forza e, con indignazione, dei nostri stessi ufficiali. E da questa eccessiva aperta difesa i turchi, che intanto si erano organizzati sotto la guida di Fethi bey, trassero motivo per diffondere la voce che gli italiani a Tripoli erano assediati. Finalmente dopo una lunga sosta, durante la quale i turchi mandarono degli shrapnels sulle piazze stesse della città, il generale Caneva si decise ad una avanzata, e chiese all'on. Giolitti l'autorizzazione di distribuire grano ed orzo alle popolazioni dell'interno.

— Ma non è il Presidente del Consiglio che possa dare di queste autorizzazioni! interrompe l'on. GIOLITTI.

### Una speculazione sul grano

— Sì, me l'ha detto il generale Caneva stesso — dichiara l'on. DE FELICE — ed aggiungo che l'on. Giolitti concesse immediatamente l'autorizzazione richiestagli, ottenuta la quale il comando si recò ai magazzini del Banco di Roma, ove il grano doveva essere raccolto; ma con grande meraviglia non lo trovò perchè il Banco, dal quale il Comando lo aveva già acquistato, nel frattempo lo aveva venduto al ministero della Marina come se si trattasse di cosa propria.

L'oratore, le cui rivelazioni suscitano nell'assemblea attenzione e impressione vivissima, prosegue notando come per la mancanza del grano l'avanzata fu dovuta rimandare. Cinque giorni dopo avvenne la strage di Sciara Sciat, che non sarebbe avvenuta se l'avanzata si fosse compiuta nel tempo stabilito. Come si spiega la strage di Sciara Sciat e la rivolta del 23 ottobre a Tripoli? Si spiega con l'assoluta mancanza di iniziativa da parte del comando. I grandi condottieri marciarono sempre con le truppe e parteciparono a tutte le fatiche e a tutti i disagi della guerra. Invece il comando della spedizione occupava le migliori palazzine, mangiava ai migliori caffè turchi, frequentati da spie nemiche, ordinava le migliori marche di Chianti e tra la musica libava numerose bottiglie di *champagne*. Gli mancava così l'imperioso sollecitatore del disagio, e mentre il comando si indugiava nelle mollezze della vita a Tripoli, Fethi bey provvedeva con affannosa energia alla ricostituzione delle file arabe e profondeva abilmente le voci più disastrose di sconfitte italiane, e giungeva perfino a mandare i suoi emissari alle nostre trincee per domandare la resa.

### Sciara Sciat!

Ad un tenente prussiano, von Lokow, fu concesso di uscire ogni notte dalle nostre trincee; ed attorno a lui — nel giardino della sua casa — si riunivano gli ufficiali nemici per organizzare la rivolta araba e l'assalto alle trincee di Sciara Sciat. Un ufficiale italiano disse all'oratore che se il Lokow fosse passato a traverso le file dei suoi soldati, egli, contravvenendo agli ordini del comando, lo avrebbe pugnalato. La dabbenaggine del comando arrivò al punto di permettere che turbe di arabi entrassero nelle nostre trincee e vendessero sigari e vini e liquori ai nostri soldati ed avvenne così che anche ufficiali turchi avvolti nei barracani, confusi tra gli arabi, poterono visitare le nostre trincee e raccogliere direttamente le notizie più delicate sulla nostra difesa.

Così fu preparato il piano di attacco di fronte e alle spalle tradotto in pratica realtà nella dolorosa giornata del 23 ottobre. Parecchi ufficiali e soldati turchi poterono introdursi in città e distribuirsi lungo le trincee, alle spalle dei nostri combattenti. La cavalleria nemica attendeva concentrata nel giardino di von Lokow. Il 23 si diffuse in città la voce che una rivolta era imminente. Che si fece? Fu barricato il palazzo del comando e si tolsero perfino dei materassi dai letti per metterli contro le finestre come riparo dai temuti colpi.

L'on. ARRIVABENE a questo punto interrompe per dichiarare che si era sparsa la voce non di una rivolta, ma di un attentato contro il Governatore, e che essendo i soldati sparsi lungo le trincee si impose la necessità di intensificare la difesa del Comando.

L'on. DE FELICE insiste nelle sue affermazioni, rilevando come ad ogni modo il generale Caneva avesse dovuto recarsi a combattere nelle trincee e non rimanersene al Comando a nascondere la sua irresolutezza — per non chiamarla altrimenti — dietro i materassi. Improvvisamente in quella giornata si udirono le grida: Ecco i turchi! I giornalisti si recarono in giro per la città. Nessun'ombra di rivolta; si trattava di un moto di allarme. Sulla Piazza del Pane erano raccolti dai 4 ai 5 mila arabi tranquilli. Sopraggiunse un drappello dei nostri, comandato da un maggiore. I soldati puntarono i fucili contro la folla, ma il sangue freddo del maggiore impedì che l'eccidio avvenisse. Dunque nessun tradimento da parte degli arabi.

### I responsabili della strage

« E neppure può attribuirsi a tradimento arabo la strage di Sciara Sciat, che ha ragioni e responsabilità ben diverse. Lo stato maggiore distribuì una carta del luogo errata ed incompleta, sicchè i turchi entrati sotto i barracani di qua dalle trincee poterono disporre le loro forze lungo una piccola strada che si insinuava alle spalle dei nostri bersaglieri e che i nostri ufficiali non avevano presidiata appunto perchè la ignoravano. Di lì i turchi, che avevano rapidamente organizzati gli Ascher Susa, razza di predoni e di briganti ai quali avevano promesso un largo bottino di guerra, aprirono il fuoco alle spalle dei nostri e fecero strage dei bersaglieri. Il colonnello Fara, che li comandava, aveva informato tre giorni prima il comando dimostrando la impossibilità di sostenere efficacemente un attacco in quelle condizioni; ma il comando non se ne curò e 500 soldati caddero fucilati. Il giornalista De Luca-Aprile che aveva denunziata la cifra esatta fu espulso con provvedimento dell'on. Giolitti.

GIOLITTI. — Io assunsi quel provvedimento sotto la mia responsabilità, perchè le notizie di quel giornalista erano in contrasto con quelle ufficiali alle quali io avevo il dovere di credere.

Queste dichiarazioni dell'on. Giolitti suscitano vivaci denegazioni e numerose proteste sui banchi dell'Estrema. Gli onorevoli RAIMONDO e MARANGONI gridano: « I vostri informatori ufficiali vi dicevano il falso! »

L'on. DE FELICE riprende il suo discorso ed accenna alle artificiose manovre compiute dal Comando per accreditare la voce di un tradimento degli arabi, voce che non corrispondeva assolutamente alla verità. E per dimostrare che il sentimento degli arabi verso di noi non era mutato il sindaco di Tripoli ospitò dopo il 23 ottobre 30 bersaglieri inseguiti dagli arabo-turchi negando che dei soldati italiani si trovassero in casa sua. Il capo dei Senussi della Tripolitania impedì l'avanzata di una carovana di senussi su Tripoli.

Poichè a questo punto il presidente della Camera interrompe con una osservazione che all'Estrema pare suoni ironia, gli onorevoli Raimondo e Marchesano insorgono vivacemente.

— E la prima volta — esclama l'onorevole RAIMONDO — che il presidente di un'assemblea si permetta di svalutare il discorso di un deputato!

E l'on. MARCHESANO aggiunge: « Ma la verità è che il Presidente svaluta tutta la Camera! »

### La grave repressione

Chiuso il breve incidente l'on. DE FELICE continua a citare numerosi episodi e documenti per dimostrare che se il Comando avesse saputo trarre profitto dall'atteggiamento arabo favorevole ai nostri, molte delle più dolorose conseguenze dell'impresa sarebbero state evitate. Conseguenze di cui una parte di colpa risale alle artificiose eccitazioni provocate dal nazionalismo: eccitazioni che si ripercossero necessariamente nell'ambiente militare della colonia provocando manifestazioni adatte a fomentare l'odio degli arabi più che la loro amicizia. Dopo Sciara Sciat fu infatti predicata addirittura la necessità di fare opera di distruzione della razza araba. Settanta arabi, tra cui donne e fanciulli furono in un giorno addossati ad un muro ed uccisi a fucilate.

— E tu hai avuto il torto di smentire su un giornale inglese le crudeltà che venivano imputate alle nostre truppe! — interrompe l'on. LABRIOLA investendo l'oratore.

— Ma smentito o no, l'assassinio rimane sempre! — esclama a sua volta l'on. ALTOBELLI.

Contro i socialisti si leva a protestare l'on. MIRABELLI, sottosegretario alla Guerra. Un vivace battibecco si accende tra l'on. Mirabelli, che sostenuto da alcuni deputati del Centro e della Destra difende l'opera dell'esercito e l'Estrema socialista che ripete:

— Fate l'apologia dell'assassinio! Abbasso la guerra!

### La pretesa missione civilizzatrice

Tornata la calma l'on. DE FELICE prosegue nell'indagine degli errori compiuti dai nostri condottieri rilevando la assoluta deficienza degli informatori e deplorando alcuni procedimenti troppo sommarî contro indigeni accusati senza prove di tradimento ed infine le impiccagioni. Tutte cose che contrastavano con la pretesa missione civilizzatrice assegnata all'Italia e che legittimavano le accuse di crudeltà diffuse all'estero contro di noi.

Per dimostrare come talora gli arabi fossero fatti segno a persecuzioni ingiuste l'oratore ricorda che un ricco arabo Scerif Ghenaba, che aveva negato di vendere un suo palazzo al Banco di Roma, fu arrestato: a Tripoli si credette che questo arresto fosse conseguenza di quel rifiuto. In seguito ad un articolo dell'oratore sul *Messaggero* il Ghenaba fu rilasciato, ma per timore di peggio si affrettò a cedere il suo palazzo al Banco di Roma che ne fece oggetto di speculazioni non tutte sempre lecite.

L'on. DE FELICE, interrotto spesso dall'on. Petrillo, che l'Estrema investe con vivacissime apostrofi, si intrattiene a lungo sui favori concessi dal Comando al Banco di Roma. Tutti coloro che non si inchinavano alla volontà di quel Banco furono fatti segno a persecuzioni, ciò che valse ad alienarci l'animo degli indigeni; male che fu notevolmente aggravato dal fatto che le autorità italiane non mostrassero verso la religione degli arabi un doveroso rispetto. Vi fu un succedersi esagerato di feste cristiane; un grande spiegamento di frati, preti e chierici i quali costarono — aggiunge l'on. LUCCI — 230.000 lire!

L'on. DE FELICE continua la sua requisitoria contro l'opera delle autorità politiche e militari che non seppero trarre profitto dalla nostra superiorità numerica e logistica. Oltre 50.000 nemici si lasciarono molestare da pochissime migliaia di turco-arabi scarsamente provvisti di artiglieria. Quindi l'on. De Felice ricorda gli episodi di Bir Tobras e di Bir El Turki, i quali svelarono come gravi di impreparazione e di imprevidenza a non risolti in più sanguinosi disastri per l'eroico contegno dei nostri soldati e degli ascari.

### Le inframmettenze del Banco di Roma

Non si seppe nemmeno far buon uso a Tripoli della nostra flotta aerea, che servì anzi al nemico per ingannarci, disponendo in modo artificioso tendoni e accampamenti che visti dall'alto facevano cre-

dere ad una concentrazione di arabo-turchi laddove invece il nemico era scarso ed aveva preso sede transitoria. L'on. De Felice deplora che alcuni arabi già fedeli amici della Turchia fossero assunti ad uffici di fiducia presso il Comando di Tripoli, e che uno di costoro si trovi oggi al Ministero delle Colonie come confidente dell'on. Bertolini.

— Ma che confidente! — esclama l'on. BERTOLINI — fa semplicemente il traduttore!

— Se lei vuole traduttori italiani, gliene dò più del bisogno — replica l'on. De FELICE — il quale prosegue affermando che per l'interessata inframettenza del Banco di Roma non furono iniziate al momento opportuno le trattative col Gran Senusso, presso il quale aveva raccomandato la nostra causa suo fratello, capo dei Senussi di Tripoli. Dichiara altresì che a suo giudizio è stato un errore avere affidato al Cady, un rappresentante del Sultano, la suprema direzione delle cose religiose in Libia, alla quale invece aspirava il Gran Senusso.

Esaurita così — attraverso un discorso durato più di quattro ore — la parte relativa alle responsabilità politiche e militari della guerra — l'oratore avverte di rinviare alla discussione sul primo articolo della legge la parte concernente le responsabilità economico-amministrative.

Quando l'on. De Felice pone termine al suo discorso i socialisti lo applaudono lungamente ed alle 20.30 la seduta è tolta.

# Sciara Sciat

L'on. De Felice per amore di una sua tesi prediletta è forse tratto ad esagerare alquanto l'importanza della fedeltà od acquiescenza dimostrata dagli arabi alla causa italiana nei primi tempi della guerra a Tripoli. Ma nell'ampio e forte discorso pronunciato ieri alla Camera ha potuto ricordare i principali episodi dell'infausta giornata di Sciara Sciat con la sicurezza di chi sa di dire il vero e di non potere essere onestamente contraddetto. Infatti in quella giornata, che allora fu descritta con tante reticenze tra paurose e pietose, non ebbe a verificarsi alcuna sollevazione di abitanti nell'interno di Tripoli, ma solo un'irruzione di combattenti dall'esterno, i quali spezzarono la linea delle nostre difese nell'oasi, avvolsero una compagnia di bersaglieri e ne fecero scempio. Questa è la verità.

Tuttavia da alcune affermazioni dell'on. De Felice, quali sono date dal resoconto sommario del discorso, potrebbe raccogliersi un'impressione secondo noi inesatta: parrebbe cioè doversi ritenere che i nemici venuti nell'oasi ad urtarsi contro i bersaglieri del colonnello Fara, agissero tempestivamente secondo un piano concordato con gli ufficiali turchi che sotto gli ordini di Fethy bey dirigevano la resistenza contro gl'italiani. Da varie testimonianze e da logiche induzioni è lecito invece concludere che le cose andarono altrimenti. Un piano di attacco generale alle trincee era stato realmente preordinato e gli emissari del piccolo esercito turco-arabo ne spargevano cautamente la notizia anche dentro la città; ma gli uccisori dei bersaglieri a Sciara Sciat anticiparono e in parte contribuirono a frustrare l'avvenimento immaginato, marciando fuori di tempo, isolatamente e per equivoco.

L'attacco, preannunziato nelle stesse moschee di Tripoli a bassa voce dai fedeli dell'Islam, doveva effettuarsi, secondo gli ordini del comando turco, in giorno festivo, *da mare a mare*, cioè per tutta l'estensione delle nostre linee di difesa. Gli uomini di una tribù della costa, equivocando appunto sulla data del giorno festivo, si misero in marcia all'alba del 23; penetrarono nell'oasi; trovarono la sorveglianza degl'italiani disposta secondo le regole della guerra all'europea; poterono scivolare pertanto, in linea sottile, quasi inosservati, tra le estreme punte delle nostre vedette; e pervennero fin dentro la linea delle trincee prima ancora che le grandi guardie, gettato l'allarme, avessero potuto riaversi dalla sanguinosa sorpresa. Così vi furono dei bersaglieri assaliti e colpiti anche alle spalle e si determinò quell'affannoso movimento di piccoli reparti di truppe inviati attraverso l'oasi a chiudere il varco all'improvvisa irruzione nemica.

Gli assalitori si ritrassero nel pomeriggio credendosi vittoriosi e trascinarono via alcuni gruppi di bersaglieri che avevano potuto circondare. Si narra che li suppliziassero il giorno dopo, quando s'accorsero che un loro emissario, mandato ingenuamente a chiedere la resa delle posizioni, non tornava o per essersi smarrito o per essere stato trattenuto, o, come essi credevano, ucciso sotto le trincee. Frattanto si propagava attraverso l'oasi e sino alla piazza del Pane quel momento di panico di cui ha parlato alla Camera l'on. De Felice; si parlava di rivolta; si pensava alla repressione. Un ufficiale turco sopraggiungeva a intimare la resa della città. Non era, come fu detto, un atto di sciocca millanteria. Era, secondo i vecchi procedimenti della guerra, l'annunzio del vero assalto generale preordinato per la domenica 26. Gli indigeni combattenti il 23 a Sciara Sciat s'erano trovati in realtà senza connessione con gli altri nuclei della resistenza. Forse se il comando turco fosse stato avvisato del loro momentaneo successo i nostri avrebbero dovuto sostenere su altre posizioni un più fiero combattimento.

A ogni modo quella sventura di Sciara Sciat per quanto dolorosa non fu inutile, perchè rischiarò in modo crudele ma non equivoco le esigenze della situazione. Il nostro comando fu riscosso e atteggiato a propositi di energia dalla necessità di apprestarsi validamente a respingere l'audacia dei nemici. L'alba del 26 trovò i soldati sulle trincee preparati al combattimento; il quale terminò, come è ben noto, in un grido di vittoria e di vendetta.

Tutte le altre notizie portate alla Camera dall'on. De Felice non hanno bisogno di illustrazione o di commento. Esse recano nuova luce sulla incertezza dell'alto comando, sui procedimenti usati con gli arabi, sulle parzialità largamente garantite ad una compagnia di speculatori, su errori o colpe intorno alle quali sarebbe giustizia che si facesse un'inchiesta definitiva. Noi abbiamo qui voluto semplicemente ricordare nelle sue linee verosimili la giornata di Sciara Sciat, poichè sembra venuto il momento di fare la storia invece di continuare coi metodi delle reticenze inintelligenti e delle apologie.

# Il progetto Finocchiaro

## I radicali in favore i socialisti contro

**Roma, 11 notte.**

Si sono riuniti stamane a Montecitorio, in previsione del voto di domani agli Uffici, il gruppo radicale ed il gruppo socialista ufficiale. Erano presenti, nel primo ufficio, del gruppo parlamentare radicale, gli on. Pantano, presidente, Patrizi, La Pegna, Ruini, Alessio, Salomone, Nava Ottorino, Saudino, Loero, Mazzarella, Gasparotto, Faranda, Di Cesarò, Sipari, Albanese, Fumarola, Fera, Pietravalle, Pala, Mosti, Barbera, Pipitone, Pietriboni, Serra, De Ruggero, Fraccacreta, Rindone, Gargiulo, Amici Giovanni, Angiolini, Silvagni, Giampetro, Chiaraviglio, Ciretti e Veroni. Hanno scusato la loro assenza, aderendo, gli on. Agnelli, Rubilli Zaccagnino, Magliano, Caporali, Spettrino e Lo Presti.

Dopo ampia discussione il gruppo ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno, incaricando due membri del gruppo per ogni ufficio di sostenere il pensiero dei radicali sul progetto di legge per precedenza del matrimonio civile.

« Il gruppo parlamentare radicale, conscio dell'azione da esso esercitata per la presentazione di un progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile, delibera che il progetto in discussione sia sostenuto dai membri del gruppo, salvo quelle modificazioni di forma e di cautela giuridica che vengano, in particolare nei riguardi dell'art. 6 e 9 del progetto, a rendere efficace e permanente l'azione della legge, intesa a rafforzare lo stato dell'ordinamento dei rapporti famigliari ».

Il gruppo parlamentare radicale ha poi deliberato di affidare al Comitato Esecutivo lo studio di concrete proposte sul riordinamento della proprietà ecclesiastica.

I designati a parlare in suo nome sono gli on. Nava e Salomone, Rondani ed Amato, Pala e Pipitone, Pietriboni e Fraccacreta, Lembo e Cermenati, Gasparotto e Girardini, Lapegna e Pietriboni, Cotugno e Fera, Pantano ed Agnelli.

I socialisti ufficiali nella loro riunione di stamane hanno deciso invece di votare contro il progetto senz altro, accusandolo di essere insufficiente e di rappresentare soltanto un espediente politico. Questa deliberazione è stata presa sopra il seguente ordine del giorno dell'on. Raimondo che è quasi una mozione:

« Il gruppo parlamentare socialista avvisa che la precedenza del matrimonio civile è un mezzo di difesa della donna, sebbene sia del tutto insufficiente a eliminare quella disparità fra le posizioni dei coniugi nell'istituto della famiglia che contrasta col principio di uguaglianza civile e della parità sociale dei sessi reclamata dal socialismo; a questo fine reclama fra l'altro una legislazione che sancisca un'efficace protezione alle donne sedotte, ricerca della paternità; eguaglianza dei figli naturali e di cui la paternità sia accertata in confronto dei figli legittimi e la dissolubilità del vincolo coniugale; il progetto ministeriale non corrisponde ai concetti giuridici su espressi ma è un meschino espediente che serve preventivamente al perpetuarsi di una equivoca situazione parlamentare come effetto di compromissioni elettorali ed accompagna la affermazione della precedenza del matrimonio civile al riconoscimento esplicito del matrimonio religioso; delibera pertanto di respingere il progetto stesso ».

L'ordine del giorno Raimondo è stato approvato alla quasi unanimità.

Nella seduta serale si è discusso sulla tattica che i socialisti ufficiali avrebbero dovuto seguire nei ballottaggi, e alla discussione hanno partecipato quasi tutti i presenti. Parecchi oratori hanno sostenuto non essere ammissibile che si possa in un disegno di questo genere allearsi ai clericali in eventuali ballottaggi, sia pure per ragioni di tattica parlamentare. La discussione si è anche allargata alla questione se fosse opportuno portare proprî candidati o se, previa approvazione e comunicazione alla stampa dell'ordine del giorno surriferito, non fosse opportuno disinteressarsi dall'intervenire agli uffici e quindi astenersi. La maggior parte degli oratori si manifestò contraria ad appoggi ai candidati clericali nei ballottaggi e alla fine fu deliberato contro al progetto di legge i seguenti candidati: 1. Lucci; 2. Mazzoni; 3. Samoggia; 4. Calda; 5. Rondani; 6. Sandulli; 7. Agnini; 8. Treves; 9. Raimondo. Nel caso di ballottaggio i socialisti deporranno scheda bianca.

## Una lettera dell'on. Bissolati

**Roma, 11 notte.**

Ieri la *Vita* discutendo intorno al disegno della precedenza del matrimonio civile sul religioso ebbe occasione di citare l'on. Bissolati il quale oggi ha scritto al direttore della *Vita* la seguente lettera:

*Caro Saraceno,*

Devo ricordare: Nel 1899 quando l'on. Finocchiaro-Aprile presentò il suo disegno di legge per la precedenza obbligatoria del matrimonio civile al religioso, io ero direttore dell'« Avanti! » e combattei apertamente il disegno; non in questa o in quella disposizione, ma nel suo spirito e nel suo significato. Lo Stato non può — io dicevo — senza commettere atto di intolleranza, impedire con materiali costrizioni che avvengano unioni fuori della legalità, siano esse religiose o irreligiose. Ha da provvedere soltanto ad assicurare punizioni severe per chi abusa delle minorenni ed assicurare il modo di indennità alla donna anche maggiorenne resa madre. Deve inoltre rafforzare nei maschi il senso della responsabilità sessuale, ammettendo per i figli la ricerca dell'origine paterna.

Non ho mutato pensiero. Ho giudicato allora come giudice oggi che disegni del tipo di quello presentati oggi dal Governo sono armi poste in mano ai clericali. Perchè dovrei oggi mutare? Per non darla vinta ai clericali — voi dite. Ma non vi avvedete che la loro vittoria consisterebbe precisamente nel potere affermare che lo Stato italiano, che l'organizzazione laica della società porta a violare le libertà più intime e delicate?

D'altronde il nostro controprogetto per la battaglia anticlericale è già presentato: il progetto del divorzio.

Qui non sarebbe sacrificato alcun principio liberale; qui si raggiungerebbe un alto fine sociale; qui si colpirebbe in pieno il patto Gentiloni.

Grazie, caro Saraceno, della cortesia.

*Leonida Bissolati.*

## L'ordine del giorno socialista

### sulla impresa libica

**Roma, 11 notte.**

L'on. Graziadei autorizzato dal gruppo socialista ha presentato questo ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a pubblicare i documenti diplomatici relativi all'impresa libica sino al trattato di Losanna e delibera la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare sulle spese della guerra a tutto il 31 dicembre 1913 ».

# L'elezione di Roma, IV

### discussa davanti alla Giunta

**Roma, 11 notte.**

Oggi dinanzi la Giunta delle elezioni si è discussa l'elezione contestata del VI collegio di Roma. Un pubblico numeroso l'ha seguita attentamente abbandonandosi spesso a manifestazioni rumorose che più volte costrinsero il presidente on. Romanin Jacur a minacciare di sgomberare l'aula. La discussione vera e propria non comincia che nel pomeriggio. Nella seduta antimeridiana, dopo discussa l'elezione di Maglie (proclamato Tamborrino contro Vallone), la Giunta potè solo ascoltare la breve relazione che l'on. De Nava fece intorno a varie proposte presentate da molti elettori contro la proclamazione di Medici a deputato del IV collegio di Roma.

Nel pomeriggio pochi minuti dopo le tre i locali della Giunta sono già tutti affollati. Alle 3.30 viene aperta l'aula. Il banco degli avvocati è insolitamente affollato.

Ha per primo la parola l'avv. Crisostomi. Sostiene che tutte le schede dell'avvocato Medici devono essere dichiarate nulle perchè portano una parte di predicato di nobiltà.

Dall'atto di nascita risulta che il candidato proclamato eletto è Luigi Emilio Davide Medici nato a Potenza nel 1881. Il nome e cognome del candidato proclamato è dunque Luigi Medici: ha egli mutato il suo cognome? Ha egli ottenuto per concessione sovrana la facoltà di aggiungere al suo cognome altre indicazioni? Sono noti i mezzi che la legge stabilisce perchè una persona possa mutare il suo cognome e aggiungervi altre indicazioni. L'oratore le richiama tutte specificatamente e conclude su questo punto affermando che l'on. Medici nulla mai fece perchè in ogni modo il suo cognome potesse essere cambiato.

Per svolgere le proteste di ineleggibilità mosse contro l'on. Medici ha quindi la parola l'avv. Albano, il quale ripete le argomentazioni del precedente avvocato, chiedendo senz'altro che a deputato del quarto collegio venga proclamato l'onorevole Leone Caetani.

Parla quindi l'avv. Petroni nell'interesse di Costanzo Premuti, candidato repubblicano.

Parla quindi l'avv. Morello, il quale discute delle questioni giuridiche sollevate dagli avversari. Osserva che Del Vascello non è titolo aggiunto ma predicato che accresce e completa il nome, come risulta da apposito decreto reale. Il titolo araldico a lui concesso è un altro: *Nobile*, che non è aggettivo soltanto, ma un titolo nobiliare per sè stante. Medici del Vascello non è titolo: è cognome. Circa l'eccezione di ineleggibilità rileva che incompatibilità esiste soltanto in quanto si tratti di società commerciali che ricevano sussidio dallo Stato, in virtù di una legge generale: i contratti della *Carbonifera*, di cui Luigi Medici era presidente, erano forniture, e cioè prestazioni equivalenti, dal quale concetto esula evidentemente il criterio del sussidio. Ad ogni modo il principio è ormai riconosciuto e basta affidarsi al libero giudizio della Giunta.

Parla per ultimo l'avv. Sacerdoti, il quale parla delle accuse di corruzione rivolte all'on. Luigi Medici, sostenendole infondate.

Dopo poche parole dell'avv. Maury la seduta è tolta.

Domani alle nove la Giunta si aduncrà per deliberare sulle due elezioni discusse oggi. Alle ore 16 la Giunta terrà un'altra seduta pubblica.

## Il Comitato italiano

### contro la disoccupazione

**Roma, 11 notte.**

Sotto la presidenza dell'on. Luigi Rossi si è oggi riunito al Ministero di A. I. e C. il comitato della Società Italiana della Associazione Internazionale contro la disoccupazione involontaria. Commemorato il compianto prof. Giovanni Montemartini già presidente della sezione e constatato il crescente numero di adesioni di enti pubblici e di privati studiosi all'associazione, si esaminarono le decisioni adottate dal congresso internazionale di Gand in merito alla mediazione della mano d'opera, alla politica dei lavori pubblici nei riguardi della disoccupazione stagionale, alle forme assicurative, alle migrazioni, alle rilevazioni statistiche dei fenomeni della disoccupazione. Accostando tali decisioni alle presenti condizioni della vita italiana i radunati decisero di sottoporre all'assemblea della sezione italiana che avrà luogo a Milano nel prossimo aprile le seguenti questioni:

Gli uffici di collocamento in Italia ed il collocamento internazionale;

Lo stato della disoccupazione in Italia.

Gli on. Rossi e Cabrini vennero altresì incaricati di insistere presso il Governo per la ripresentazione del disegno di legge sugli uffici interregionali di collocamento.

# I PROGETTI DI LEGGE

## per le nuove tasse

**Roma, 11 notte.**

Il disegno di legge sui provvedimenti tributari comprende sei distinti disegni allegati, relativi alla tassa di successione, tassa di bollo, tassa di negoziazione, tassa sulle vetture automobili, tassa sulle acque minerali, riorganizzazione del diritto di statistica.

Una disposizione generale stabilisce che il beneficio della condanna condizionale, di cui alla legge 26 giugno 1904, non è applicabile alle multe, ammende o pene pecuniarie in genere comminate dalle leggi tributarie.

### La tassa di successione

Il progetto sulla tassa di successione dispone che il principio della progressività cominci ad essere applicato dal limite di 30 mila lire per le successioni in linea retta, fra coniugi e fratelli e sorelle, e dal limite di lire 20 mila per le altre devoluzioni ereditarie, creando uno scaglione imponibile a sè, costituito dalle rispettive differenze da lire 20 a 30 mila intercedenti fra quelli nuovi e l'attuale punto di partenza delle progressioni, lire 50 mila; inoltre stabilisce, rispetto alle quote ereditarie superiori alle lire 10 mila, la soppressione della tassa di favore stabilita per le quote fino a lire 1000 e la parificazione tributaria di tutti i parenti oltre il quarto grado.

Quanto alle tariffe, niuna innovazione è recata a quelle attuali per la successione in linea retta, fra coniugi e fra fratelli e sorelle, fino al limite di lire 30 mila, nuovo punto di partenza per l'applicazione della progressività della tassa; sul nuovo scaglione di lire 20 mila (dalle 30 mila alle 50 mila) le aliquote subiscono un lievissimo aumento di centesimi 20 % per le successioni in linea retta e di centesimi 50 % per le successioni fra coniugi e fra fratelli e sorelle. Per le altre categorie di successibili per le prime 20 mila lire rimangono invariate le aliquote vigenti (a parte l'accennata parificazione tributaria di tutti i parenti oltre il quarto grado) ed a cominciare dal nuovo gruppo imponibile costituito dalla differenza fra le prime venti e le prime cinquantamila lire si sono studiati ritocchi progressivi, in proporzione varia, secondo i gradi di parentela e la importanza delle quote ereditarie. Fra i primi 20.000 e i primi 50.000 si sono studiati progressivi ritocchi in proporzione varia secondo i gradi di parentela e l'importanza della quota ereditaria, per modo che l'aliquota minima attuale da lire 8.50 viene elevata a lire 9 e l'aliquota massima da lire 22 a lire 27.

È inoltre costituita una tassa complementare progressiva sull'importo totale netto delle trasmissioni a titolo gratuito a causa di morte, come per gli atti fra vivi, esonerando i patrimoni fino alla somma di lire 10.000 con spirito di protezione delle minori ricchezze e mirando ad un misurato prelievo dai maggiori patrimoni con aliquote crescenti da lire 1 a lire 6 per cento, in relazione alla massa totale dei valori che si trasferiscono.

Infine una ultima disposizione impedisce che si eviti la tassa di successione ponendo in essere la vendita dei beni, come avviene spesso fra parenti, specie in caso di patrimoni rilevanti.

### La tassa di bollo

Il disegno di legge relativo alla tassa di bollo stabilisce l'integrazione delle frazioni centesimali che derivano dall'applicazione della addizionale portando un lievissimo aumento alla tassa fissa di bollo e sulle concessioni governative inferiori a 60 centesimi; modifica inoltre il bollo graduale sulle cambiali, dividendolo in tre categorie; la prima comprende le cambiali fino a lire 1000, per le quali la tassa sarà proposta nella misura di 10 centesimi ogni cento lire o frazione di cento lire; la seconda categoria comprende le cambiali da lire 1000 a lire 5000, per le quali l'uguale tassa di bollo dovrà procedere di 500 in 500 lire. La terza categoria comprende le cambiali di importo superiore alle lire 5000 per le quali la tassa verrà corrisposta per ogni migliaio o frazione di migliaio.

L'aliquota di tassa fissata dalla legge attuale (cent. 6 per ogni cento lire per le cambiali con scadenza non superiore a sei mesi, cent. 12 per ogni cento lire per quelle con scadenza superiore ai sei mesi, oltre alla addizionale per il terremoto) sono elevate rispettivamente a cent. 10 e centesimi 20 per ogni cento lire, computato in questa cifra anche l'importo della addizionale.

Infine impone una tassa di bollo sui biglietti dei cinematografi, metà della quale sarà devoluta ai Comuni. L'applicazione della tassa comincierà dai biglietti del costo di almeno 15 cent. e sarà di 5 centesimi per i biglietti fra i 15 e i 50 centesimi e di cent. 10 per i biglietti fra centesimi 50 e una lira, e centesimi 20 per i biglietti oltre una lira. La tassa viene applicata in modo virtuale, calcolando invariatamente il numero dei biglietti per due terzi dei posti di ogni specie dei quali il locale dispone moltiplicati per il numero delle rappresentazioni giornaliere. E stabilito l'obbligo della denuncia delle rappresentazioni e dei prezzi da farsi mese per mese ed il pagamento anticipato della tassa per un mese.

### La tassa di negoziazione

Il disegno di legge relativo alla tassa di negoziazione dispone un aumento della tassa sui titoli al portatore ed una diminuzione di quella per i titoli nominativi. Questa tassa di lire 1,50 per mille (1,53 compresa l'addizionale a favore dei danneggiati dal terremoto) è ridotta per i titoli nominativi a lire 1,50 per mille, con una diminuzione di centesimi 33 per mille, mentre l'aliquota di lire 2,40 per mille (2,44 compresa l'addizionale) sui titoli al portatore è elevata a lire 3 per mille, con un aumento di cent. 56 per mille.

### La tassa sulle automobili

Il disegno di legge relativo alla tassa sulle vetture automobili stabilisce un aumento della tassa misurata dall'intera forza delle vetture automobili ad uso privato, di lire 3 per ogni HP., se il motore sviluppa fino a 9 HP.; lire 5 per ogni HP. se il motore sviluppa da 9 fino a 40 HP.; e lire 10 per ogni HP. se il motore sviluppa oltre 40 HP. L'aumento è riservato esclusivamente alle automobili private. Sono esplicitamente mantenute nella misura vigente le tasse per le vetture automobili ad uso pubblico di linea e da piazza e per i carri automobili ad uso pubblico da trasporto.

### La tassa sulle acque minerali

Il disegno di legge per la tassa sulle acque minerali stabilisce che sulle acque minerali di qualsiasi specie, naturali o artificiali, prodotte nel Regno e messe in commercio in bottiglie o in simili recipienti, e su quelle importate dall'estero, sono imposte rispettivamente una tassa interna ed una sopratassa di confine nella misura di lire 10 per ogni cento di detti recipienti di capacità superiore al mezzo litro ma non eccedenti il litro e di lire 5 per ogni cento di recipienti stessi di capacità di mezzo litro o meno. Per le bottiglie od altri simili recipienti di capacità superiore a un litro, la sopratassa o tassa si applica in ragione di lire 0,10 per litro, calcolando per un litro anche le frazioni di litro. Agli effetti della legge si considerano come acque minerali ed artificiali tutte quelle classificate come tali per l'applicazione delle tariffe generali dei dazi doganli. È fatto obbligo a chiunque utilizzi sorgenti di acque minerali o fabbrichi acque minerali o medicinali di darne denuncia.

### Il diritto di statistica

Il disegno di legge relativo al diritto di statistica prescrive la riscossione dei diritti di statistica sulle merci esportate e su quelle importate (escluse quelle in transito) nella misura di lire 0,10 per la maggior parte delle merci a quintale, per le merci povere, specialmente agrarie a tonnellate, per il bestiame a capo, altrimenti a unità. Sono esentate alcune categorie di merci fra cui lo zolfo, i pacchi postali, i bastimenti e merci esenti da dazio.

È riservato al Governo di stabilire quando la tassa andrà in vigore.

# Il principe di Wied

## L'ultima giornata a Roma

### La partenza per Vienna

**Roma, 11 notte.**

La parte politica della visita del principe Guglielmo di Wied a Roma è finita con la giornata di ieri e col pranzo a Corte dopo il lungo e cordialissimo colloquio che il principe ebbe con Re Vittorio Emanuele III. Il principe di Wied stamane è rimasto all'albergo fino ad ora inoltrata intrattenendosi col comandante Moreno e col capitano Castoldi e sbrigando la sua corrispondenza. Alle ore 10.30, accompagnato da questi due ufficiali, è salito in una vettura di Corte e si è recato a lasciare il suo biglietto da visita all'ambasciata di Russia ed a quelle dell'Austria, di Francia e d'Inghilterra e di Grecia. A mezzogiorno, il principe era di ritorno all'albergo Excelsior.

Alle ore 13, con la medesima vettura di Corte e accompagnato dal comandante Moreno e dal capitano Castoldi, il principe si è recato a Palazzo Caffarelli all'ambasciata di Germania, ad una colazione intima alla quale era invitato dall'ambasciatore. Erano anche invitati l'onorevole Di San Giuliano, il principe Di Scalea, il comm. De Martino e il cav. Biancheri, capo di gabinetto del ministro degli Esteri. Alle ore 14 il principe rientrava all'albergo.

Alle 14.30 egli si è recato a far visita alla Regina Madre a Palazzo Margherita. La Regina Margherita si è intrattenuta affabilmente con l'ospite per più di mezz'ora. Siccome sono noti i legami di grande affetto ed ammirazione che legano la Regina Margherita con la Regina di Rumenia. Carmen Sylva, e i futuri sovrani di Albania, è facile immaginare quali siano stati gli argomenti più intimi della loro conversazione.

Alle 15.30 il Re ed il principe di Wied si sono recati a visitare il Foro Romano. Gli augusti visitatori sono stati ricevuti dal comm. Boni, che li ha guidati nella visita. Questa è cominciata dal Palatino.

Il Re ed il principe di Wied hanno visitato il palazzo imperiale, le case repubblicane coi magnifici mosaici e stucchi, le case di Tiberio con le illustrazioni dell'epopea omerica, la sala delle Macchine coi pavimenti di porfido, le vestigia del villaggio romuleo. Dall'apertura della Roma quadrata sono penetrati nel Mundus in fondo al quale era il Manalis Lapis che chiudeva le gallerie scavate nelle viscere del Palatino, della profondità di 12 metri.

Il Re ed il principe di Wied hanno espresso la loro ammirazione per questi più antichi monumenti della civiltà latina.

Il principe ha voluto percorrere gli Orti Farnesiani ammirando le nuove piantagioni e passando la balaustrata che domina la valle del Foro si è fatto spiegare dal Boni le esplorazioni fatte negli ultimi 15 anni. Alle 16.30 il Re ed il principe hanno lasciato il Foro Romano. Il Re ha accompagnato il Principe di Wied all'albergo. Poco dopo è giunto l'ambasciatore d'Austria che ha avuto col principe un colloquio. Tutte le colonie albanesi hanno telegrafato in termini simpatici ed affettuosi al nuovo sovrano. Notevole fra gli altri il telegramma della colonia albanese di Piana dei Greci.

Alle 23.35 di questa sera in vettura di Corte il principe di Wied è giunto alla stazione di Termini. Lo accompagnavano il capitano Castoldi e il comandante Morena, nella saletta riservata si trovavano da alcuni minuti il marchese Borea d'Olmo, il barone Aliotti e il comm. De Martino. Sono giunti poco dopo l'on. Di Scalea, sotto-segretario agli esteri, i ministri di Olanda e Rumenia, il conte Ambroszy, consigliere dell'ambasciata d'Austria, e il dottor Quirico, medico della casa reale. Alle 0,7 il principe di Wied ossequiato dai presenti è salito sul diretto Roma-Milano in ritardo di 17 minuti ed è partito alla volta di Vienna.

## ESSAD PASCIA' SI IMBARCA OGGI

### per andare dal principe di Wied

**Bari, 11 notte.**

Essad pascià si imbarcherà a Durazzo domani sera, a bordo del piroscafo *Epiro* della società di navigazione « Puglia », con la delegazione albanese che dovrà recarsi ad offrire al principe di Wied la corona d'Albania. Essad pascià sarà a Bari nel pomeriggio di venerdì. La delegazione sbarcherà in città venerdì stesso, e dopo qualche ora partirà alla volta dell'Alta Italia.

## Per le case popolari

**Roma, 11 notte.**

Le interrogazioni sulle case popolari di Napoli hanno rimesso in discussione il grave argomento alla Camera. L'on. Luzzatti ha, a questo proposito presentato una interpellanza perchè sia riportato all'onore della discussione il suo disegno di legge sulle case popolari. Se non che l'on. Gasparotto ha presentato molto tempo prima un'interpellanza che è concepita in termini molto precisi e che, a quanto pare, è tornata gradita alle cooperative di costruzione delle case popolari. Come è noto la proposta dell'on. Gasparotto mira a una combinazione tra l'Istituto di Stato delle assicurazioni e le cooperative, che potrebbe dare effetti immediati. In seguito alla interpellanza Gasparotto si è formato un comitato nazionale di propaganda che l'ha giudicata ottima per le più vecchie cooperative pensando che la loro esistenza dipende quasi esclusivamente dalla facilità di ottenere crediti ed a questo dovrebbe provvedere lo Stato mediante le forti disponibilità dell'Istituto di assicurazioni. A quanto si dice l'on. Nitti è favorevole a questa proposta.

È sintomatico ad ogni modo che le cooperative più che domandare una nuova ed ampia legge, come vorrebbe l'on. Luzzatti, domandino immediate provvidenze di credito, come suggerisce l'on. Gasparotto. Il comitato di propaganda nazionale sarà ricevuto sabato prossimo, alle ore 11, dal ministro Nitti il quale probabilmente risponderà con la presentazione di un disegno di legge.

## Per l'equo trattamento

**Roma, 11 notte.**

Presieduta dall'on. De Vito la Commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizî di trasporto ha oggi proseguito l'esame del regolamento-tipo disciplinando i casi in cui può essere inflitta la censura, la multa, la sospensione e la proroga del termine normale per l'aumento dello stipendio o della paga.

Dopo animata discussione in merito alle assenze arbitrarie, si stabilì che le assenze da due a cinque giorni, quando non rechino danno alla regolarità del servizio, saranno punite con la proroga dell'aumento.


**Per coloro che hanno avuto il grippe quest'inverno!**

Fra coloro che hanno sofferto di grippe quest'inverno, ve ne sono molti che non sono ancora oggi completamente guariti. Se si interrogano sullo stato della loro salute, rispondono: « Dacchè ho avuto il grippe, non mi sono mai rimesso bene. » Hanno ancora sudori profusi, debolezza persistente delle gambe, digestioni lente e penose, pigrizia dell'intestino, astenia del polso, palpitazioni di cuore e talvolta sincopi. Inoltre, rimangono sempre alla mercè di ricadute e di complicazioni sempre gravissime.

A tutti questi ammalati, raccomandiamo le Pillole Pink che li sbarazzeranno da tutti questi « residui di grippe ». Le Pillole Pink, arricchendo il sangue, tonificando il sistema nervoso, sbarazzeranno l'organismo da tutti i germi nocivi che contiene ancora e affretteranno la convalescenza;

Non crediate dunque di essere guariti dal grippe quando la febbre sia caduta, quando non abbiate più catarro ai bronchi e che le emicranie siano sparite. Affrettate la vostra convalescenza, mettetevi al riparo dalle ricadute, date subito al vostro sangue la forza, la purezza che gli mancano.

Le Pillole Pink sono lì per aiutarvi.

**PILLOLE PINK**

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18. le sei scatole franco.

**ASMATICI**

prima di intraprendere una cura che non vi sia stata prescritta dal medico, vi consigliamo di chiederci l'interessante opuscolo l'« Asma bronchiale e nervoso » del Dottor C. Salterini ex-assistente alla clinica di Parigi, e di informarvi presso i medici, i nostri guariti ed i farmacisti dell'efficacia del celebre LIQUORE ARNALDI di MILANO. Così facendo vi risparmierete molte disillusioni. Prem. Stabil. CARLO ARNALDI di A. RESPETTO, Viale Abruzzi, 57, MILANO.

**ERNIA**

Da ben 16 anni il rimedio unico, è il **vero App.° Dr. De-Martin.** Per la precisione, con cui agisce, ha dato molte guarigioni. Consigliato pure in casi difficili, non reca mai molestia. **Gratis** catalogo. Dirigere al Gabinetto **Dr. De-Martin App., Via Spiga, 3, Milano.** Desiderando segret. unire 50 cent. in francobolli. Gabinetto aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 13.

DOMANDATE IL FERNET-BRANCA SPECIALITÀ DEI FRATELLI - BRANCA MILANO

Amaro Tonico. Corroborante. Digestivo

**ISOLAZIONI**

perfette con **agglomerati di sughero** per frigoriferi, ghiacciaie e per l'Edilizia. **Sbramini** per la lavorazione del riso della **Ditta Stucchi e C.** già Prinetti e Stucchi. **La più grande lavorazione italiana del sughero.**

**Milano** — Via Tortona, 56 — **Milano**

Produttrice dei migliori

**TURACCIOLI**

**Mobili** PRINCIPESCHI

Vendonsi a metà prezzo. Saloni dorati, stanze da letto, sale manger, anticamere, studio, ceramiche finissime, quadri. — MASE' Viale Monforte, 35, faccia al Kursaal Diana.

**VERMOUTH ASTI SPUMANTE AMARO CORA**

Rappresentanti: CROSTI & VITALI MILANO - Via Bramante, 7 (Isolato 29-78)

**EMORROIDI**

Pochi ignorano quale triste infermità costituiscono le emorroidi poichè è questa una delle malattie più frequenti; ma come in generale non si desidera parlare di tal sorta di sofferenze neppure al proprio medico, si sa ancora meno, che esiste un medicamento, **l'Elixir de V. Nyrdahl** che le fa sparire senza alcun pericolo. Basta scrivere all'indirizzo: **Prodotti Nyrdahl, 46, Foro Bonaparte, Milano,** per ricevere gratis e franco l'opuscolo esplicativo di 150 pagine. Chiunque si potrà persuadere come è facile liberarsi dalla malattia la più penosa e la più dolorosa. Invio franco d'un flacone contro L. 5. — In vendita in tutte le principali Farmacie a L. 4 50.

Depositi principali in Milano: Coop. Farmaceutica e Succursali, Farmacie Erba, Zambeletti, Maldifassi, Valcamonica, Polli, Muggia, Formaggio, A. Manzoni e C.

# In aeroplano sopra la più alta vetta d'Europa

## Parmelin supera il Monte Bianco a 5400 metri

## Da Ginevra ad Aosta in un'ora e un quarto

**(Servizio telefonico particolare del "Secolo,,)**

### La partenza da Ginevra

**Ginevra, 11 notte.**

*Le speranze concepite ieri non sono andate deluse. La giornata d'oggi è stata deliziosa. Parmelin che era in piedi fino dalle otto, si è recato subito al campo di aviazione e con l'aiuto di Enrico Mahuet, il suo fedele e affezionato meccanico, ha messo l'apparecchio a punto. Alle 10 sono*

*già sul posto anche il colonnello Stefano Borel e il sig. Leroyer presidente onorario del Club ginevrino di aviazione. Mentre l'aviatore verifica il motore, il colonnello Borel prepara il barografo registratore. La catena del Giura risplende ai raggi del sole ma dal lago viene su una bruma leggera per fortuna trasparente. L'aviatore è calmo, sereno, quasi giocondo. Che differenza col Parmelin che abbiamo veduto ieri percorrere il campo tutto in preda a un'agitazione febbrile! Quando mi scorge mi porge la mano sorridendo e mi rivolge la parola in italiano: — Che cosa si dice?*

#### I preparativi

*Ciò non deve meravigliare: Parmelin, infatti, ha in moglie una italiana e ciò lo fa cognato del connazionale Amici.*

*Frattanto la notizia della partenza si è diffusa in città e le automobili cominciano ad arrivare al campo di aviazione.*

*Verso mezzogiorno i preparativi sono interrotti per una gaia refezione al Collet. Ma l'aviatore mangia poco. Si sa ormai che la partenza avverrà verso le 13.30. Le informazioni da Montier sono eccellenti. Sul Saleve, la prima montagna che Parmelin deve attraversare, il tempo è superbo. Spira una brezza leggera sulla pianura dell'altro versante poichè la nebbia è trasparente. Non così liete sono invece le notizie da Torino. Un telegramma annunzia infatti un denso nebbione. Ciò non trattiene l'aviatore che decide subito di atterrare eventualmente ad Aosta qualora non potesse spingersi fino a Torino.*

*Appeno terminata la colazione Parmelin nell'hangar procede alla toilette. L'operazione è lunga. La sua signora vi assiste cercando di nasconderg la commozione che la vince. Tutti i presenti sono commossi, ma più di tutti il meccanico. Solo Parmelin apparè tranquillo come se si trattasse di un volo di prova. Un aneddoto varrà a mostrare quanto grande fosse in quel momento la sua libertà di spirito. Indossato il vestito impermeabile, l'aviatore si annoda un fazzoletto al secondo occhiello della giacca, ma il fazzoletto è piccolo e per servirsene sarà costretto a curvare la testa. Egli prova se può adoperarlo anche per asciugarsi gli occhiali e ciò facendo descrive quasi un segno di croce. Qualcuno ride e Parmelin, ridendo egli pure di gran cuore esclama: — Che cosa credete che abbia fatto?! e le risa raddoppiano.*

#### Il grande momento - Spicca il volo

*Frattanto è venuto il momento della partenza. Tra i presenti è pure il console generale d'Italia conte Gaetano di Laurenzana che con un suo biglietto da visita rilascia a Parmelin una specie di passaporto; una dichiarazione, cioè, con la quale attesta che l'aviatore è partito in sua presenza da Colex Bossy per Torino. Il momento è solenne. Parmelin fissa il tubo dell'ossigeno, sale sul seggiolino, stringe la mano alla moglie e agli amici; bacia il nipotino, firma molte cartoline: è pronto.*

*Il meccanico mette in marcia il motore che marcia alla perfezione. Alcuni cappelli volano, una mano si leva... Sono le 13.45. L'aeroplano corre per una cinquantina di metri e poi si leva nell'aria. Scoppiano gli applausi. Il console d'Italia grida: Viva l'aviazione svizzera!*

*Ma c'è tra il pubblico una persona che non applaude, che non grida evviva: la signora Parmelin. Essa segue con angoscia, che ora non cerca più di dissimulare, le prime evoluzioni dell'aeroplano. Parmelin è salito subito a 400 o 500 metri dirigendosi verso il lago poi è ritornato innalzandosi sempre più. Il meccanico ascolta il ritmo del motore: è perfetto; tutto va bene. Rassicuriamo la signora mentre l'aquila che spazia nel cielo si avventa contro il Monte Bianco. Pochi minuti dopo lo perdiamo di vista: La fortuna lo assista!*

#### L'ansia dell'attesa - "Giunto felicemente ad Aosta. Il Monte Bianco è vinto,,

*Appena di ritorno a Ginevra, telefono a Chamounix, ma nessuno l'ha visto: è passato forse troppo alto o fors'anche ha appoggiato molto a destra. Ciò non serve naturalmente a calmare le incertezze.*

*La prima notizia sull'esito felice la si ebbe a Ginevra solo poco dopo le 16. Una voce incerta diceva che l'aviatore era stato scorto al di sopra di Courmayeur, Un'altra, che l'*Express *raccolse come se provenisse dal* Secolo, *diceva addirittura che egli era disceso a Courmayeur. Erano quasi le 17 quando arrivò al caffè Amici il primo telegramma che la signora Parmelin afferrò ansiosa e tremante: «Giunto felicemente Aosta. Il Monte Bianco è vinto». Chi può dire lo scoppio di applausi che accolse la notizia? La signora Parmelin, ormai rassicurata, rideva e piangeva dalla commozione. A molti dei presenti vennero le lacrime agli occhi. La storia dell'aviazione contava una vittoria e un eroe di più.*

*Non sta a noi valutare l'importanza tecnica di questa impresa per la quale è stata domata la più alta vetta delle Alpi, ma noi che in essa abbiamo creduto fin dal primo momento, che fino dal primo momento abbiamo avuto fiducia nell'uomo che la tentava, noi che lo abbiamo seguito giorno per giorno ed abbiamo spiegato i ritardi, giustificandoli di fronte al pubblico, noi abbiamo il diritto di deplorare lo scetticismo che ver-*

*so Parmelin avevano dimostrato, nella loro grande maggioranza, i suoi connazionali. Ad illustrare questo sentimento di diffidenza, ci basti dire che oggi in tutto assistevano alla partenza cento persone e che non vi erano rappresentati neanche tutti i giornali cittadini.*

### L'arrivo ad Aosta

**Aosta, 11 notte.**

*E quella di oggi una memorabile data nella storia dell'aviazione. La più alta vetta di Europa è stata dominata a volo dall'uomo. Da un piccolo essere che tutto solo chiuso nell'alato superbo ordigno, sospeso nel cielo con terribile possente cuore, forte di mille aneliti, ha combattuto da gigante una battaglia che aveva dell'inverosimile e l'ha vinta.*

*Il Monte Bianco a raggiungere la cui sommità non bastano infinite cautele, numerose guide e tre giorni di faticosissima marcia e quando il tempo lo permette, è stato scavalcato di colpo, in pochi minuti e in pieno inverno.*

*Ormai, dunque, il regno dei cieli non è più dominio esclusivo degli dei, ma anche degli uomini. Chavez, il precursore non mai tanto a sufficienza rimpianto, Bielovucic, Bider, e oggi Parmelin; quattro nomi gloriosi che segnano altrettante tappe trionfali dell'aviazione. Quale meraviglioso progresso dalle prime mongolfiere ai primi audaci voli del Delagrange che ci apparivan allora come prodigi alla meravigliosa conquista odierna!*

*Da parecchi giorni eravamo in attesa di Parmelin, ma una nebbia persistente, tenace, fittissima come se avesse stretto un patto di alleanza col Monte Bianco, geloso della sua vetta incontaminata, costituiva un ostacolo che pareva insormontabile.*

*Oggi un telegramma da Ginevra del corrispondente del* Secolo *ci annunciava per la quarta volta che l'aviatore avrebbe tentato l'impresa prima delle ore 14. Non vi nascondo che qui ad Aosta eravamo tutti un po' scettici poichè da troppi giorni si aguzzava lo sguardo all'orizzonte trepidanti di vedervi comparire la macchina meravigliosa; ma sempre inutilmente. Ad ogni modo, insieme ai corrispondenti degli altri giornali mi sono recato in una villa nelle vicinanze di Aosta, dalla quale si domina tutta l'amplissima valle. Ma ecco che di improvviso, alle 2.43, un fonogramma ci avverte che Parmelin è passato al di sopra di Courmayeur! L'annunzio ci fa balzare dalla gioia. Il prodigio è stato dunque compiuto. L'uomo ha vinto! Evviva!*

*Scendiamo subito ad Aosta. Le piazze e le vie sono tutte piene di una folla ansiosa e commossa, i cui occhi son tutti fissi al cielo, là dove si conta debba arrivare il trionfatore dell'aria.*

#### Eccolo! Eccolo!

*— Eccolo! Eccolo! — La folla ondeggia come mare sconquassato dal vento. Arriva veramente. Di colpo come una apparizione prodigiosa scaturita non si sa dove, l'aeroplano di Parmelin, sicuro con le grandi ali che vibrano quali quelle di aquila gigantesca, compare di sbieco dall'alto della montagna. Volteggia con superba maestria. Si precipita a capo fitto su Aosta. Qualche momento ancora e sentiamo distintamente il rombo del motore avvicinarsi sempre più.*

*L'apparecchio si libra tranquillamente sopra di noi effettuando alcuni giri come se cercasse il punto più adatto all'atterramento. Di fatti, dopo alcune evoluzioni intorno alla città si dirige sicuro verso l'unica proprietà sulla quale sia possibile scendere. E qui atterra. Sono le ore 15.*

*Per raggiungere al più presto l'aviatore saltiamo sopra un'automobile e ci dirigiamo verso il luogo dell'atterramento. Una folla enorme prende d'assalto i veicoli per imitarci ed in poco tempo invade l'improvvisato aerodromo. Quando vi giungiamo, troviamo sul campo i carabinieri, gli alpini e parecchi ufficiali, cui è affidato il servizio d'ordine. Sul luogo si trovano anche parecchie autorità di Aosta, subito accorse a porgere a Parmelin il saluto della prima terra italiana. Non esistono ormai più confini all'audacia degli uomini.*

*Come ho detto, Parmelin non poteva scegliere luogo più adatto all'atterramento. L'aviatore, disceso fresco e tranquillo dalla macchina che affida alla custodia dei carabinieri, accende tranquillamente la sigaretta sorridendo agli astanti. È un simpatico giovane di una trentina d'anni. Nativo di Ginevra, ha già conseguito brillanti vittorie nell'aviazione. A Parigi nella corsa della Gordon Bennett 1913 fu classificato terzo.*

*Lo facciamo salire sulla nostra automobile e lo conduciamo all'Hôtel Corona, dove finalmente possiamo intervistarlo.*

#### Parmelin narra

*— Da parecchi giorni — egli ci dice — avevo deciso di valicare il Monte Bianco, cioè di realizzare un sogno accarezzato da parecchi anni. Ma il tempo si ostinava a rendermi impossibile la prova. Quella nebbia maledetta mi faceva desistere ogni giorno dal proposito di partire. Oggi finalmente ho tentato e sono riuscito. Mi sono servito dello stesso apparecchio col quale ho vinto un premio nella corsa Gordon Bennett nel 1913, munito di un motore di ottanta cavalli.*

*«Sono partito da Ginevra alle 13.45 precise salutato dagli amici, dal colonnello Borel, presidente del Comitato di controllo e da molti giornalisti fra cui il vostro collega del* Secolo, *mio buon amico. Mi sono subito alzato facilmente. Ho fatto alcuni giri di prova, quindi raggiunta la quota voluta mi sono lanciato in linea retta verso il Monte Bianco, che spiccava candido sul fondo del cielo.*

*«Ho avuto timore durante i primi 1500 metri di non poter compiere il viaggio. Per brevi istanti mi ha dominato l'impressione di dovere ineluttabilmente atterrare. Il motore non funzionava colla necessaria regolarità e ho dovuto faticare molto per renderlo docile ed ubbidiente ai miei comandi. Quando sono stato sulla valle dell'Arve, son salito sempre più in alto; mi sono elevato a una altezza considerevole, circa 3000 metri. Forti correnti mi hanno allora sballottato minacciando di farmi perdere la direzione, ma ho potuto fortunatamente rimanere padrone dell'apparecchio e giungere in discrete condizioni fin presso la vetta del Monte Bianco. Ma pure qui altre forti correnti di vento minacciavano di trascinarmi fuori dalla retta via. Le ho dominate e ho valicata la superba cima. Ho provato un freddo acutissimo che mi ha dato per breve tempo dei dolori alle spalle. Mi sono librato vicino al Dôme du Gouter, ho costeggiato il monte Chetif, poi, in linea retta, mi sono lanciato su Aosta. La massima quota di altitudine che ho raggiunto è stata di 5390 metri. Ma appena sorpassata la vetta suprema del Monte Bianco, mi sono calato fino a 4000 metri; ed ho subito compreso che non avrei potuto continuare il volo fino a Torino a causa della nebbia foltissima.*

*«Giunto al di sopra di Aosta, ho cercato la località più opportuna per l'atterramento ed ho dovuto anzi penare non poco perchè la nebbia oscurava tutta. Credo di aver dimostrato che con un buon apparecchio e con un motore ottimo il regno dei cieli possa essere conquistato senza limitazioni. Sopra il Monte Bianco il freddo era intenso ma il tempo meraviglioso e, nonostante la nebbia, potevo scorgere da quell'immane altezza la pianura, su cui dovevo scendere, desolatamente lontana».*

*Nell'atterrare l'apparecchio ebbe a subire un piccolo incidente. L'elica si è un poco scheggiata e l'aviatore ha telegrafato a Ginevra perchè gliene fosse inviata subito una di ricambio e perchè si recasse qui il suo meccanico.*

#### Il banchetto

*Questa sera, all'Hôtel Couronne, ha avuto luogo un banchetto di 100 coperti in onore di Parmelin. Era presente quanto di migliore conta Aosta.*

*Allo* champagne, *offerto dal Municipio, parlarono l'on. Charrey, per la città di Aosta, salutando il futuro avvento di una civiltà senza frontiere, e il sottoprefetto Morelli a nome del Governo.*

*L'ardito aviatore rispose ringraziando e augurando che l'aviazione porti sul serio la pace.*

*Parmelin ha detto stasera che l'apprensione che lo dominava prima di giungere al Monte Bianco, si tramutò dopo in una forte commozione. Dovette consumare tutto quanto l'ossigeno che aveva seco.*

*Quando poi il motore non funzionava, ricordò l'identico caso capitato a Garros nel raid Parigi-Tunisi e quel ricordo gli infuse coraggio.*

*Parmelin non potrà ripartire che posdomani.*

## Per gli edifici scolastici

**Roma, 11 notte.**

L'on. Soglia ha presentato questa proposta di legge relativa agli edifici scolastici:

Art. 1. — Per provvedere all'acquisto delle aree, alla costruzione ed all'acquisto, all'adattamento ed al restauro ed all'arredamento principale (banchi e cattedre) degli edifici scolastici per le scuole elementari e giardini di infanzia, la cassa Depositi e Prestiti — oltre alla somma di 80 milioni disposti in esecuzione della legge 20 marzo 1913, N. 206, pel quadriennio dal 1913-14 al 1916-17 — è autorizzata a concedere in mutuo agli stessi enti e con le medesime norme i rimanenti 110 milioni fino a raggiungere la somma di 240 milioni autorizzati per l'art. 24 della legge 4 giugno 1911, N. 487. La concessione sarà fatta per 37 milioni di lire in ciascuno degli esercizi 1914-15, 1915,16 e per 36 milioni di lire nell'esercizio 1916-17.

Art. 2. — Negli stati di previsione del bilancio del ministero della Pubblica Istruzione per gli esercizi dal 1914-15 al 1921-22 sono iscritte in più le somme per il pagamento degli interessi a totale carico dello Stato, necessari a completare gli stanziamenti per lo stesso scopo indicato nella tabella C) annessa alla citata legge del 1911.

Art. 3. — E' applicabile a questi mutui la disposizione dell'art. 30 della stessa legge 4 giugno 1911, N. 487, relativa alla contrattazione dei mutui medesimi indipendentemente dalla Cassa Depositi e Prestiti.

## Il "bluff,, dell'Ulster

*La sessione parlamentare inglese inaugurata giovedì ha una grande importanza perchè in essa si deciderà la questione dell'*home rule. *I protestanti dell'Ulster non lo vogliono, e minacciano la guerra civile, si armano e si esercitano al tiro... ma tutto questo probabilmente è un* bluff. *L'*home rule *finirà per trionfare senza spargimento di sangue.*

## FILOSOFIA MINIMA

### Nulla è nuovo...

*Il serenissimo Fedro è morto da quasi duemila anni, eppure alcune sue favole — non importa se tolte dal greco o se foggiate alla maniera del più lontano Esopo — sembrano aneddoti di storia contemporanea. Sono, anzi, cronaca dei nostri giorni.*

*Avete appreso la storia di quello «specialista» fantastico che, in Milano, cavava soldi da un suo unguento miracoloso contro i dolori artritici e da una sua acquetta contro l'imbecillità? Ora la Polizia sta ricercando, si dice, l'abile «specialista».*

*Burla per burla. Non ha che da aprire il piccolo libro delle Favole di Fedro. È là dentro. Qualunque ragazzo di seconda Ginnasio può indicarlo alle guardie.*

*Gli elenchi dei sanitari milanesi occupano le molte pagine di un volume. Ci sono specialisti di ingegno, di studio, di sapere per tutte le malattie: vere o immaginarie, non conta. Ebbene, è bastato che un furfante vantasse di possedere dei farmachi infallibili perchè — come ai tempi delle favole — potesse praticare la medicina.*

*Costui è il «Calzolaio Medico» di Fedro, o cittadini: è quel mariuolo che, con discorseni, riusciva a spacciare un suo rimedio per tutti i mali. E che il Re di quel paese obbligò a confessare di dovere la sua fama, anzichè al pregio dei suoi contravveleni, alla estatica ignoranza e alla credulità inverosimile del pubblico.*

*Il Re convocò allora i sudditi e tenne ad essi un discorso alla buona: — Vi par d'essere stati poco imbecilli ad affidare la vostra vita a chi nessuno avrebbe consentito neppur l'ufficio di calzargli i piedi? —*

*Saggio discorso, ma inutile. Perchè la stupidità è, come si vede, attraverso i secoli, incorreggibile. E ha bisogno d'essere costantemente ingannata, truffata e derisa.*

**L'Ombra.**

## La furlana a Parigi

**Parigi, febbraio.**

Da quando si sparse la notizia che il Papa aveva consigliato un ballo nuovo in sostituzione del tango condannato, i maestri di ballo sudarono sette camicie per trovare qualcuno che sapesse i segreti della *furlana*. E di qui, disperati, si precipitarono in Italia, nella città dei dogi, e non disdegnarono di assistere alle danze semplici e graziose dei gondolieri e delle loro donne.

Ma quei passi rustici, quelle evoluzioni, che ricordano un po' gli antichi minuetti francesi — le tarantelle napoletane, non potevano andare per i salotti della buona società; e i maestri di ballo pensarono di adattarli, rispettando il ritmo e la musica, di modo che su un tema unico, ognuno ricamò una furlana dai passi differenti.

Così anche i parigini hanno visto danzare la furlana in vario modo, secondo i luoghi. Le furlane parigine si compongono essenzialmente di piccoli passi saltati, poi strisciati, che finiscono con un incrociamento di piedi.

I ballerini ballano uno davanti all'altro, con le braccia levate sopra la testa in pose graziose; attaccano poi sullo stesso ritmo qualche passo, più nervoso di tarantella e finiscono con una specie di valtzer durante il quale si tengono per le mani, con le braccia aperte, senza che i corpi si tocchino.

I parigini dicono che questa danza è semplice e onesta, ma poco nuova, perchè ricorda molte loro danze antiche che erano più graziose, più varie.... più francesi insomma.

## Von Jagow si sposa

**Berlino, 11 mattina.**

Si annunzia che il ministro degli esteri von Jagow si è fidanzato ufficialmente con la contessa Luitgarde de Lolos, dei principi di Lolos, che appartiene ad una delle più antiche famiglie dell'aristocrazia tedesca e che è anche una delle tre o quattro famiglie più ricche della Germania. Nei circoli aristocratici la notizia produce grande piacere perchè si ritiene che con questo matrimonio verranno aumentate le feste ed i ricevimenti al Ministero degli Esteri!

## Lo scisma suffragista

*Nella famiglia Pankhurst, come i lettori sanno, è scoppiato uno scisma. La seconda figlia Miss Silvia è uscita dall'Unione Sociale e Politica, che è la principale organizzione femminile, perchè essa ha dato all'agitazione suffragista un carattere spiccatamente socialista. Da sinistra a destra: Miss Christabel, figlia maggiore, la signora Pankhurst, Miss Silvia, la seconda figlia dissidente.*

### Asterischi parigini

## Fra libri ed autori

**Parigi, febbraio.**

(*l. c.*) All'accademia sono liberi quattro scanni e i candidati all'immortalità sono circa una dozzina. I quattro scanni disponibili appartennero già a Enrico Poincaré, l'illustre matematico, allo storico Thureau-Dangin, all'ex ministro di Napoleone III, Emile Ollivier, e a Jules Claretie. I candidati sono: per lo scanno del Poincaré, Alfredo Capus e Leone Bourgeois; per lo scanno del Thureau-Dangin, d'Avenel, Camille Jullian e Pierre La Gorce; per lo scanno dell'Ollivier: Charles Pomairols e il Bergson; per lo scanno del Claretie, Paul Adam, Louis Bertrand, Abel Hermant e Camille La Senne. Questi ultimi sono due colleghi: l'uno è critico teatrale al *Journal*, l'altro occupa lo stesso posto alla *Liberté*. Saranno contenti coloro che ultimamente chiedevano un seggio per i giornalisti all'Accademia, se gli immortali accoglieranno l'Hermant o La Senne nella loro illustre compagnia?

***

Quando un Immortale... muore, l'Accademia, e per essa il suo segretario Lamy, dichiara aperta la successione. Nello stesso tempo si leggono, se ve ne sono, le dichiarazioni di candidatura, in attesa di fissare, in altra seduta, la data dell'elezione. Nel frattempo i candidati si danno dattorno: visitano a una a una le celebrità di cui agognano la collegaza, cercando voti e sostenitori. Quando questo lavoro, che, in linguaggio parlamentare, si chiamerebbe di corridoio, è compiuto, l'Accademia si riunisce per esaminare i titoli dei candidati, di cui o questo o quell'Immortale vanta i meriti e, finalmente, in un'ultima assemblea, si vota. La lotta elettorale — chiamiamola così — per la successione di Claretie — l'ultimo scomparso — è ancora alla prima di queste formalità: la lotta elettorale per le altre successioni volge a termine.

***

Ieri l'altro, infatti, Maurice Donnay enumerò con sorridente eloquenza, i titoli di Alfredo Capus, ai quali Ernesto Lavisse, più grave, oppose i meriti grandi di Leone Bourgeois. Poi Francis Charmes lodò gli studî dotti del D'Avenel, Ernesto Lavisse celebrò il valore di Camille Jullian e il Bazin ricordò i lavori di Pierre de La Gorce. E finalmente Pierre Loti decantò l'ingegno poetico del suo amico Pomairols e il Ribot fece pesare la sua autorità in favore del Bergson e delle sue dottrine. Ma a che hanno servito tutti questi discorsi apologetici? A nulla, forse. L'opinione degli Accademici sui candidati è già formata e l'interesse della lotta dipende soltanto dal fatto che questa opinione è ancora ignota. Ma grande è la curiosità del pubblico, specialmente per quanto riguarda la probabilità di vittoria del Bourgeois e del Bergson. Il primo è combattuto dai nazionalisti, i quali — immemori dei tre anni e dell'elezione di Versailles — lo accusano (anche lui!) di aver plagiato, nella sua opera *Solidarietà*, il Taine e il Fouillée; il secondo lo è dagli antisemiti, perchè ebreo. Ma il Ribot sarà un patrono possente per il Bergson e patrono non meno possente, sebbene più occulto, sarà, per il Bourgeois, il suo amico Poincaré.

***

Due altri avvenimenti di cui si parla molto, nei circoli letterarî parigini, sono la scomunica di Maurizio Maeterlinck e la partenza di Paul Reboux. Nuovamente intervistato dal *Temps*, il Maeterlinck ha risuosto telegraficamente dal suo rifugio di Nizza: «Perchè dare coi commenti, qualche importanza a un fatto che non ne ha? Se la mia condanna venisse da Lhassa o da Tombouctou, me ne sarei forse occupato?... Essa viene da Roma: da meno lontano forse, ma sempre da lontano!...» Paul Reboux è una bizzarra figura di scrittore che deve la sua notorietà a una serie di volumi (*à la manière de...*) in cui si è riuscito a imitare perfettamente, con intenti di sapida caricatura, i più insigni letterati francesi. Egli si reca ora a Cuba e ad Haïti per studiare i costumi dei *Negri* e scrivere poi un romanzo (*Romulus Coucon*) sul conflitto della razza nera e della razza bianca. «Il mio vaggio — annuncia — durerà tre mesi. Porto con me tre libri: il Baedecker, un vocabolario franco-inglese e un vocabolario anglo-fraicese. Il *caro Montaigne* non figurerà per la prima volta, nel bagagliaio di un letterato. «Ma vi figura il Baedecker...

***

Mi resta poco spazio, per parlare delle novità librarie della quindicina. Sarà per un'altra volta. Mi limito oggi ad annunciare due libri di particolare interesse per noi italiani: un bel libro di Abel Letalle: *Gli affreschi del Camposanto di Pisa*, e un'altra opera di Gustavo Geffroy: *Il Vaticano: la Cappella Sistina*. Il Geffroy viene pubblicando, da qualche tempo, una collana di Musei, che comprende già due poderosi volumi su Firenze: il volume odierno è il primo di un altro paio che l'autore ci promette su Roma. Il volume è ricco di 44 splendide illustrazioni fuori testo e di 155 illustrazioni nel testo, il quale non è che un succoso riassunto delle nozioni utili al lettore. Ma quanto e quale acume critico in queste pagine! Ricerchi il lettore il confronto fra le due *Pietà* michelangiolesche: quella giovanile, che è in San Pietro, e quella virile, che è al Palazzo Rondanini. La prima, dice il Geffroy, è l'opera di un allievo meraviglioso che si studia di mettere in rilievo tutta la sua perizia tecnica: la seconda — blocco di marmo appena sgrossato — segna l'ultima tappa dell'artista verso il misticismo religioso delle civiltà orientali. Oltre Roma e la Grecia, Michelangiolo dà, con l'ultima *Pietà*, la mano all'antico Egitto, pur conservando la commozione profonda e dolorosa del mondo occidentale. Sempre secondo il Geffroy, la *Pietà* del Palazzo Rondanini, come del resto molte altre opere del grande italiano, ha inspirato il Rodin...

## La voce del morto

**Leggere domani la prima appendice**

*Le prime rappresentazioni*

# Il "Canapone„ di A. Novelli all'Alfieri di Firenze

**Firenze, 11 notte.**

Stasera la Compagnia Niccòli ha rappresentato all'Alfieri la nuova commedia di Augusto Novelli, per la quale c'era da varie settimane la più viva attesa: *Canapone*.

Noi riferimmo già lo schema storico dei quattro atti di *Canapone*, compresi fra la metà di gennaio e il 27 aprile 1859. Ora seguiremo meglio lo svolgimento del lavoro, che si può dire una nuova vittoria di quel fecondo scrittore di teatro che è *Novellino*.

Nel primo atto siamo in una sala del quartiere della Meridiana di Palazzo Pitti, con uno sfondo a vetri che lascia vedere le annose piante di Boboli. La sala è il luogo di ritrovo favorito di quella famiglia patriarcale, e per questo ci si vede un po' di tutto: il banco da falegname di Leopoldo e le macchine fotografiche di Ferdinando, le gabbie di Luigi e il pianoforte di Luigia.

Il Granduca è tutto intento a restaurare uno stipo antico, mentre Luigia eseguisce qualche aria della *Fiammetta*, la nuova opera di Teodulo Mabellini. Tra padre e figlia si svolge un dialogo gustosissimo che serve a presentare subito la figura di quel sovrano molto buono in fondo, troppo buono anzi, e che non vede nulla di quanto gli accade in casa e fuori e si culla tutto nella sua beata sicurezza. Infatti, quando il ministro Baldasseroni gli reca l'annunzio del discorso pronunciato da Vittorio Emanuele nell'apertura della sessione parlamentare, egli rivolgendosi ad Anna, una vecchia fida camerista: « Lo sentite voi il grido di dolore? » E la buona vecchia: « Noi veramente non si sente nulla ».

Ma dalla strada, come per una subita smentita, sale un canto femminile. E uno stornello popolare:

*E fiore e fiorellino di verbena,*
*in S. Croce diamoci la mana,*
*in S. Croce diamoci la mana,*
*per romper le catene dei Lorena!*

Canapone rimane un po' perplesso, poi, scacciando i cattivi presentimenti con una scrollata di spalla: « Catene... Catene! Io non le vedo mica queste catene. Se ci saranno; ma dove? »

Il secondo atto ha luogo nella camera del sovrano: una camera modesta, protetta dalla celebre *Madonna del Granduca* di Raffaello e dai ritratti di Francesco Giuseppe e del maresciallo Radetsky. Entra Maria Antonia furente a svegliare il marito e a consigliargli di pensare alla situazione politica che è piuttosto intorbidata. Ma Leopoldo si sente sicuro di sè e dell'aiuto divino; tutta la notte ha dormito tenendo sotto il capezzale uno dei *brevi* ricevuti da Pio IX il giorno innanzi.

Come Dio vuole, quel buon uomo sotto le spinte della moglie si leva e può ricevere i ministri Baldasseroni e Landucci, due vere macchiette che destano la più schietta ilarità. Essi portano la notizia dell'*ultimatum* mandato dall'Austria al Piemonte. E Leopoldo, che sino allora non credeva alla guerra, anche ora che la vede inevitabile si consola dicendo: « In casa mia c'è poco da temere! »

Pure ecco la notizia d'un ammutinamento alla Caserma Centrale, dove è stato mandato in pezzi il busto del Sovrano. Questi si rannuvola; poi prendendo coraggio decide di andare di persona fra gli ammutinati. Per fare più effetto ci andrà nell'uniforme di feldmaresciallo tedesco con lo sciabolone, e solo. Poi ci ripensa, e prende il *breve* di Pio IX: « Andrò con questo ».

Mentre egli esce, Maria Antonia osserva: « Bisogna che vada da me a vestirlo; se no lo squadrone gli ciondola troppo ».

Di fuori gli strilloni dei giornali lanciano la notizia della guerra. E in camera entra Cecco, un giovane giardiniere che ha avuto il padre morto a Curtatone e che è un fervido patriotta. Egli colloca sul tavolo un mazzo tricolore e sotto il capezzale del granduca un fazzoletto pure tricolore.

Il terzo atto si apre con un dialogo fra camerieri, che parlano dell'agitazione che serpeggia per le vie di Firenze e delle incertezze della situazione. Entra il Granduca, tutto turbato, e fa chiamare Cecco. Gli mostra il fazzoletto tricolore e gli osserva con estrema indulgenza: « Vedete bene che pur avendolo avuto tutta una notte sotto il capezzale e per una settimana in tasca, ho dormito i miei sonni tranquilli. Ragazzate! »

Cecco protesta che ha voluto aprirgli gli occhi con quell'espediente, ed esorta il sovrano a licenziare i tedeschi che hanno commesso in dieci anni tante crudeltà e tante sevizie contro i fiorentini. Ma Leopoldo vuol vivere tranquillo, e così quando deve decidersi tra l'unione con l'Austria o col Piemonte decide la neutralità. E intanto, bigotto come sempre, ricorre all'aiuto del cielo, e raccoglie tutta la famiglia al servizio divino. Sul fondo si aprono le tende a lasciar vedere un altare parato; e per la stanza si diffonde un suggestivo suono di organo.

Il quarto atto comincia sull'alba del 27 aprile. Siamo sulla fortezza di Belvedere che sovrasta al Palazzo Pitti. Fra i soldati c'è un'ansia crescente, perchè a Pitti si veglia e non si sa che cosa possa essere deciso. Leopoldo ridarà la costituzione? manderà l'esercito in aiuto al Piemonte?

È accolto col più grande interesse Cecco che dà notizie della città. Per la mattina è stabilita una grande dimostrazione che partirà dal centro per recarsi fino alla Fortezza da Basso ove i soldati isseranno la bandiera tricolore. I soldati sono frementi di entusiasmo e decidono che al segnale della Fortezza da Basso risponderà il tricolore da Belvedere.

Vien su intanto tutta la famiglia granducale che si deve rifugiare in fortezza al sicuro da ogni tumulto. E l'arciduca Carlo fa leggere a un ufficiale un ordine segreto: « Si ordina di caricare a mitraglia i cannoni che infilano le vie della città e che battono le adiacenze delle vie sull'Arno ». Poi domanda al ten. Angiolini: « Sono pronte le munizioni e i serventi dei pezzi? » Ma l'Angiolini con energia: « Le munizioni ci sono, ma gli artiglieri toscani non faranno fuoco sul popolo di Firenze! »

E Cecco che ha visto il segnale della Fortezza da Basso, tira giù la vecchia bandiera granducale e innalza il tricolore fra le acclamazioni dei soldati.

Tutto è finito dunque? Vien su anche Leopoldo che ha rifiutato di abdicare e ha preferito partire. Dopo aver salutato tutti, si rivolge anche a Cecco, a cui è sempre affezionato. Gli offre due sigari: « Guarda, gli ultimi li ho presi toscani, perchè li ho creati io. Con me costano duquattrini l'uno; v'auguro di pagarli sempre lo stesso ».

Cecco rimane pensieroso; e quando i lorenesi si sono allontanati tutti, getta via i sigari: « Saranno più cari, ma non vi sarà più schiavi! » E getta il grido a cui tutti fanno eco: « Viva l'Italia libera! »

E la tela cala sul canto che circolò giocoso per le vie di Firenze:

*Lascialo andar,*
*che volontario egli è*
*e nel Palazzo Pitti*
*non ci rimette il piè!*
*Lascialo ire,*
*Lascialo ir lassù.*
*Codini, andate a letto:*
*il babbo 'un torna più!*

E così la commedia che comincia tutta scoppiettante di spirito, lascia nell'animo un senso di tristezza. Perchè il Novelli ha saputo creare veramente la figura di *Canapone*, ha fatto rivivere quel curioso sovrano nella sua intimità borghese che costituiva il suo pregio e il suo difetto insieme. Nella commedia c'è tutto, c'è specialmente... quello che da un riassunto non può apparire: una grande freschezza di dialogo e una vivace comicità.

La comicità non abbandona anzi mai il lavoro, anche nei momenti tristi, patetici magari. Perchè il Novelli ha saputo trovare l'arte delicata di commuovere lo spettatore fino alle lagrime e poi riscuoterlo bruscamente con una inattesa battuta comica, come si è visto nell'episodio dei sigari.

È una caratteristica tutta fiorentina questa di non perdere di vista il lato comico della vita anche in mezzo alle situazioni patetiche. Non è il popolo che seppe fare la sua rivoluzione senza spargimento di sangue e con grande spreco di frizzi e di arguzie?

*Novellino* ha capito bene che la forma del suo lavoro doveva corrispondere allo spirito, direi, dell'ambiente che ha voluto evocare, ed è riuscito a superare vittoriosamente l'immensa difficoltà dell'alternarsi e fondersi dei due elementi opposti, il serio ed il faceto, che sono pure alternati e fusi nella vita reale. È ha dato così al teatro italiano una nuova superba opera d'arte.

La ricostruzione scenica, affidata agli artisti Salucci e Bianchini, è veramente bella. Gli attori della compagnia Niccòli hanno poi recitato col migliore impegno.

Andrea Niccoli ha fatto della figura del granduca una creazione portentosa. Il pubblico però non è stato benevolo al lavoro. Il primo atto, che è una superba presentazione di ambiente, è stato accolto col più vivo interesse e il successo è cresciuto al secondo atto. Il terzo però, che accennava la nota patriottica, ha suscitato alcuni contrasti, specialmente nel pubblico del lubbione. Nel quarto le sorti del lavoro si sono rialzate grazie alla macchietta del soldato livornese, che ha prodotto a Raffaello Niccoli due calorosi applausi a scena aperta, e quindi l'atto è seguitato fra la più schietta e costante ilarità del pubblico fino all'entrata in scena di Leopoldo. Da quel momento l'esito è andato peggiorando e l'atto è finito silenziosamente. Però con qualche lieve modificazione il lavoro si rialzerà certamente alla seconda recita. La rappresentazione è terminata all'una precisa.

## I TEATRI DI MILANO

SCALA. — Si dà stasera l'*Otello* in una serata popolare a prezzi dimezzati. Si annunziano poi per sabato la seconda rappresentazione dell'*Abisso* di A. Smareglia seguita dal ballo *Il salice d'oro*, e per la mattinata di domenica una replica diurna, fuori abbonamento, del *Parsifal*. Si prova intanto *L'ombra di Don Giovanni* di Frank Alfano, a cui farà seguito, ultima opera della stagione, *Tristano e Isotta* di Wagner.

DAL VERME. — Va in scena stasera *Un ballo in maschera* di G. Verdi, così come abbiamo annunziato. Domani si darà *La Bohème* col ballo *Pietro Micca*. Sabato avrà luogo la seconda del *Ballo in maschera*. Domenica, in due rappresentazioni, si avranno *Gioconda* e *Ballo in maschera* ed il ballo; lunedì, infine, con *La bohème* ed il ballo *Pietro Micca*, si avrà la serata in onore di Giulia Hudak e Giuseppe Bonfiglio che danzeranno la *furlana* nei costumi di Colombina ed Arlecchino.

LIRICO. — Ermete Zacconi sarà stasera *Il medico delle anime* di A. Varaldo. Rappresenterà, a quanto pare, sabato *La fiammata* e martedì alla sua prima rappresentazione *La grande ombra* di Giannino Antona Traversi.

MANZONI. — « *La fiaccola* » e « *Il faro* », la recente commedia di Tristan Bernard e Alfred Athis, verrà rappresentata stasera per la prima volta in Italia dalla compagnia stabile, diretta da Marco Praga. La traduzione è dovuta a G. Arrivabene.

OLYMPIA. — Emma Gramatica ci farà udire stasera una delle più fresche commedie di R. Bracco: *Nemmeno un bacio*.

KURSAAL DIANA. — La compagnia Talli-Melato Giovannini rappresenta stasera *Una partita a scacchi* di G. Giacosa e *Niobe* di A. Paulton.

TRIANON. — In continuato successo Petrolini che fa sbellicare dalle risa col suo nuovo esilarante repertorio. Al Tabarin stanotte e per la prima volta in Italia Pom-pom la nuova danza consigliabile agli adulti. Per la occasione danze ultra-moderne per Giovanni Barrella ed Anita « la Spinasin ».

## Ciclo dei concerti del pianista Visconti

Da alcuni giorni sono aperte presso Gondrand, Ricordi, Finzi, Carish, Janichen, le prenotazioni agli abbonamenti per i concerti Visconti che avranno luogo i giorni 16, 19 e 23 aprile.

Come già si è detto, nei tre Concerti il pianista Visconti svolgerà per sommi capi la letteratura musicale per pianoforte e orchestra cominciando da Bach e arrivando a traverso gli autori classici e romantici, alla scuola moderna; al primo concerto prenderanno parte anche le masse corali per le fantasie di Beethowen. Nel terzo sarà eseguito il nuovissimo lavoro sinfonico di Alberto Franchetti che già un caloroso successo ottenne nel gennaio scorso all'Augusteum di Roma, interpretato dal Visconti e diretto dallo stesso autore.

Il prezzo dell'abbonamento al ciclo stabilito in L. 15, sarà ridotto a L. 13 per i soci dei sodalizi filarmonici milanesi.

Ai concerti non potranno intervenire che i soli abbonati; come già per il ciclo di concerti Busoni dello scorso anno non saranno in vendita biglietti per le singole audizioni.

# Quinte e siparî

— Il teatro nordico, quel teatro di torturante pensiero intorno a cui si accesero tante e così aspre battaglie al suo scender tra noi, è ora andato scomparendo in Italia. Si contano ormai sul e dita le recite di lavori di Ibsen, limitate più che altro a qualche rarissima interpretazione zacconiana di *Spettri*. Ciò, a parte ogni altra considerazione, potrebbe anche dimostrare che il gran pubblico non intende gli spettacoli come una fatica cerebrale, ma bensì quali una gaia ricreazione dopo il pasto... con ogni tanto un breve intermezzo granguignolesco. Intermezzo che potrà dar brividi di terrore ma non fa pensare.

— Fra gli autori italiani che maggiormente si rappresentano, abbiamo fra gli scomparsi, Giacosa e Rovetta con una discreta parte del loro repertorio; dei diremo così modernissimi: Sabatino Lopez, Dario Niccodemi, Marco Praga, Roberto Bracco, Giannino Antona Traversi, Silvio Zambaldi, quali con più, quali con una sola delle loro produzioni. Nè bisogna dimenticare Gabriele D'Annunzio il cui teatro ha avuto quest'anno uno speciale rifiorimento. Un altro che non si rappresenta che rarissimamente: Pietro Cossa.

— Enrico Kistemaekers il notissimo autore francese attorno al quale si fece or non è molto tanto rumore per una sfida lanciatagli da un giornalista romano che aveva creduto di rilevare nel suo *Occidente* alcunchè di offensivo per l'Italia, sarà a Milano stasera. Egli viene fra noi per assistere alle prove di quel tanto discusso *Occidente* su ricordato che la Compagnia di Emma Gramatica rappresenterà per la prima volta in Italia, all'Olympia lunedì prossimo. Intanto Ermete Zacconi, ristabilitosi dalla indisposizione che lo aveva colpito, darà sabato sera una recita straordinaria di *La fiammata*, recita che pare sarà in onore del suo autore e ospite nostro.

— Si è parlato in questi ultimi tempi di una nuova tragedia di Sem Benelli, che l'autore della *Cena delle beffe* avrebbe dovuto affidare a Ruggero Ruggeri, per portarla in *tournée* attraverso l'Italia. La tragedia, che si riallaccia strettamente all'*Amore dei tre re*, non è però stata condotta a termine per le condizioni di salute del Benelli, il quale sembra che consegnerà il suo lavoro a Ruggeri entro l'anno, perchè venga rappresentato non più in *tournée* ma come un lavoro ordinario, che non richiede speciali preoccupazioni.

# Per la tomba di Giovanni Pascoli

Il Comitato per la tomba di Giovanni Pascoli, ci comunica la seconda lista di offerte pervenute aggiungendo che la sottoscrizione prosegue con simpatico fervore. Numerose schede sono state diramate e da molte parti giungono assicurazioni promettenti d'interessamento. L'esempio dato dal Comune di Milano pare verrà seguito da altri Comuni italiani, cosicchè tutto lascia sperare che potrà essere raccolta rapidamente la somma reputata necessaria per l'esecuzione del progetto di Leonardo Bistolfi.

Seconda Lista

Somma precedente L. 2845,00. — Comune di Milano L. 500; Arrigo Boito (Milano) 50; Giovanni Bertacchi (Milano) 25; Sen. Luigi Della Torre (Milano) 100; Mons. Geremia Bonomelli (Cremona) 20; Raffaello Barbiera (Milano) 20; Ernesto Teodoro Moneta (Milano) 15; Avv. Iro Bonzi (Milano) 50; Luigi Albertini (Milano) 100; Avv. Paolo Buzzi (Milano) 20 — Sofia Jacomelli Ciofi (Firenze) 10; Gabriele Briganti (Ripafratta) 10; Domenico Mosca (Berna) 10; Alberto Albertini (Milano) 25; Antonio Albertini (Milano) 25; Istituto Bognetti-Bosnelli e Liceo Libero Manzoni (Milano) 20; Adolfo Cotronei (Milano) 10; Icilio Bianchi (Milano) 10; Capitano Carlo Dall'Acqua (Milano) 10; G. B. Brioschi (Milano) 10; Un medico modesto (Milano) 5; Ezio Draghi (Milano) 5; Egidio Rodingher (Milano) 5; Aldo Zucchini (Milano) 5; L. S. (Milano) 5; Silvio Spaventa Filippi (Milano) 5; Dr. Alessandro Clerici (Milano) 5; G. R. (Milano) 5; Vincenzo Bucci (Milano) 5; Guido Marasini (Milano) 5; Antonino Alonge (Milano) 5; Gino Berri (Milano) 5; Arrigo Zuffelato (Milano) 5; Antonio Masi (Lovere) 5; Avv. Mario Vianello Chioda (Venezia) 5; Cesare Brugnatelli (Milano) 5; Insegnanti della Scuola Elementare Maschile, via Sant'Orsola, Milano (N. N. 1, Ersilia Vaga 1, G. Viglezzi 1, Penci 1, G. Gaeta 1, F. Barberini 1, Dante Tavecchia 1, Pietro Ermoli 1): L. 8; Avv. Giuseppe Bianchini (Milano) 10; Guido Carlo Visconti (Milano) 50; Isidoro Nürenberg (Milano) 5; Herminius Cardi (Brescia) 10; Insegnanti della Scuola Maschile Comunale al Gentilino a Milano (Bestetti G., direttore, 4, Galbusera Camilla 1, Tranquillo Frigio 1, Enrico Modrone 1, Salvatore Roncaglia 1, Ippolito Piatti 1, Elena Torchio 1, Cecilia Maggi 1, Emilia Ercoli 1, Carla Biraghi 1, Amalia Pozzi 1, Maria Banda 1): L. 15; Nicola Festa (Roma) 10. — Totale L. 4088,00.

Nella prima lista l'offerta dell'avv. R. Marcovigi di Bologna fu erroneamente indicata in L. 30, mentre era di L. 50.

Le offerte si ricevono anche presso l'Amministrazione del « Secolo », Corso P. Nuova, 19, Milano.

Privati, amici, ex allievi, ammiratori, e scuole ed istituti che desiderano schede per la raccolta di offerte, possono richiederle ad A. G. Bianchi, via Solferino, 20, Milano.

# Gli avvenimenti sportivi

## Le gare di "bob„ a Pontedilegno

**Capitomboli e investimenti**

**Brescia, 11 notte.**

La serata di ieri è stata spesa alla ricerca della composizione dei vari *bobs* per la gara di *bobsleigh*. Questa mattina alle 5 tutti gli equipaggi erano al loro posto per la prova. Dal Tonale veniva una brezzolina diacciata che metteva i brividi. Durante tutta la notte hanno lavorato 10 persone con carretti ad ammassare la neve nelle svolte e nei punti più pericolosi. I muri dei *torniquets* sono tutti imbottiti e riparati da alte stecconate. Le precauzioni non sono mai troppe, perchè i pesantissimi bobs con sei persone, potrebbero sfondare, in volata, i muri. Anche i *bobs* sono stati controllati: i freni hanno i denti nuovissimi e la manovra dello sterzo è stata ripassata pezzo per pezzo.

Alle 7.30 cessano le prove che qualcuno ha tentato, ma non a grande velocità, e ciò per prudenza e per non compromettere l'esito della gara. Risalgono i *bobs* trascinati dai cavalli. Dietro ad ogni macchina segue l'*equipe* che studia la strada, punto per punto l'ultima volta. Da tutte le parti arriva gente.

Alle 8.30 parte il primo *bob*, governato dai fratelli Lecco, che godono fama di ottima padronanza. In un attimo il *bob* sparisce e ricompare ad una svolta serrata; rallenta ma non piega; il *bob* ha sfondato la stecconata e tre uomini sono andati a finire nella cunetta di là dal muro. L'ultimo a rialzarsi è certo Cavallotti Ariberto, che accusa male ad una spalla.

Il dotto. Raina, che è al posto come giurato, lo visita subito e gli riscontra una lussazione. Il ferito discende in *bob*, accompagnato dal medico.

Parte il secondo *bob*. Lo guida l'ing. Bernardelli e al freno comanda Geroldi. Fa parte dell'equipe la signorina Bertoli. Parte velocemente, rallenta alla curva ed arriva di volata. Parte il terzo. Lo guida il tenente Armati e al freno c'è il sottotenente Piazzoni. Alla prima svolta sfiancano, si rovesciano, ma proseguono e arrivano felicemente. Il quarto *bob* è guidato da Bellegrandi, e porta il dottor Bertolial freno ed arriva velocissimo. Il quinto *bob* — tenente Celli e tenente Cercone — fila sul muricciuolo della prima svolta, rientra in pista e riprende con sicurezza. Arriva velocemente. Il sesto *bob*, composto quasi tutto da gente del paese è comandato da Lazzarini e Donati. Il percorso è stato fatto certamente nel miglior tempo. Ma all'arrivo è un disastro: il *bob* (non è deciso ancora se prima o dopo il traguardo), taglia nettamente la strada e si abbatte con tutta velocità contro un paracarro. È una fortuna. Il *bob* si è fermato sul ciglio della strada mentre pareva dovesse precipitare dalla scarpata. Ne escono due feriti: Donati, che era alla guida, e Valerio che è stato sbalzato molti metri al disotto della strada. Le ferite sono leggere. Addesso comincia una battaglia per le squalifiche. La Giuria deve decidere con molta calma e serenità. Non ci può essere dubbio sulle decisioni perchè il cronometro parla chiaro, ma forse non chiaro abbastanza da lasciar tranquilli gli animi che sono eccitatissimi. Nell'*hall* dell'albergo i nostri ufficiali assicurano che l'arrivo del sesto *bob* è irregolare, mentre fuori i valligiani, che crescono ogni momento di numero, dichiarano che tutto fu regolare.

Finalmente la Giuria si pronuncia verso le due del pomeriggio, ed ecco il suo verdetto: 1.: *equipe* ing. Piero Arturo Bernardelii alla guida, Duilio Geroldi al freno; in 4'2" e 1/5; 2.: *equipe* Bellegrandi Daniele alla guida, dott. Bertoli al freno, in 4'2" e 2/5; 3.: *equipe* sottotenente Armati, del 7 bersaglieri, alla guida, sottotente Piazzoni, 77 fanteria, al freno, in 4'21" e 3/5; 4.: *equipe* tenente Celli, 5 alpini, alla guida, tenente Cercone al freno, in 4'55" e quattro quinti.

All'*equipe* composta principalmente da valligiani di Pontedilegno, che non potè entrare in classifica regolare per non aver cambiato il frenatore, ma che fece il percorso nel miglior tempo, (3'56" 2/5 - 3000 metri di percorso), venne assegnato la coppa Ponte di Legno e sei medaglie di vermeille. I concorrenti erano otto.

La giuria era composta del notaio Bonicelli, dal maggiore Castelli, dal dott. Pietro Raina, dall'avv. Meda e dall'avv. Calvi.

Sabato avrà luogo una gara di *sky* riservata ai bambini, che a Ponte di Legno sono numerosissimi e portano una nota di gaia e fresca vivacità.

## Una scuola d'aeronautica e di meccanica

**Parigi, 11 notte.**

È stata fondata a Parigi dal « Petit Parisien » una scuola preparatoria alla scuola superiore di aeronautica e di costruzioni meccaniche e già furono fondate due borse di studio per giovani ricchi d'ingegno ma poveri di fortune. Il nuovo istituto è sorto con l'appoggio di alte personalità scientifiche, tecniche e militari.

## Pégoud a Milano

**Pei voli colla testa in giù**

Sotto il patronato della Società Italiana di Aviazione avranno luogo nei giorni di sabato e domenica, 14 e 15 corrente alle ore 15 nell'Ippodromo di S. Siro concesso dalla Società Lombarda delle Corse, le interessantissime esibizioni aviatorie del famoso Pégoud.

Egli eseguirà, per il pubblico milanese, l'ormai ricca serie dei suoi voli còll'apparecchio capovolto, i quali sono venuti ora svolgendosi e combinandosi in una infinità di maniere, che daranno agli spettatori una ricca messe di inusitate emozioni. Serie di cerchi della morte in salita e in discesa, discese precipitose in spirale chiusa, abbandono dell'apparecchio per parecchi minuti a foglia morta, montagne russe, caduta sulle ali, caduta a trottola sulla coda, rovesciamenti dell'apparecchio sulle ali con giro attorno all'asse longitudinale, voli di ogni genere con la testa all'ingiù; ecco il complesso delle più raffinate curiosità aviatorie, che sono un indice di nuovi orizzonti nell'arte del volo, che la Società Italiana di Aviazione ha voluto far noti al pubblico milanese, che accoglierà senza dubbio con compiacimento la notizia di queste prove, che hanno suscitata la più viva ammirazione di tutti i pubblici d'Europa.

I soci della Società Italiana d'Aviazione avranno libero accesso all'Ippodromo.

## Anche Chevilliard

La Lega Aerea Nazionale, dal canto suo, ha dato il proprio appoggio per l'organizzazione di altre manifestazioni di volo che saranno eseguite da Chevilliard, il famoso « looper » che ebbe già occasione di volare a Torino e che è uno dei più abili « manovratori » che vanti oggi l'aviazione.

La serie delle manifestazioni avrà inizio a Roma e le prove si ripeteranno a Napoli, Palermo, Firenze, Torino, Bologna e Milano, a principiare dal primo marzo e per la durata di quel mese e per quanto lo consentiranno le possibilità locali.

## Il récord d'altezza con passeggeri

**nuovamente sorpassato**

**Johannistal, 11 notte.**

L'aviatore Theben ha raggiunto stamane una altezza di 2850 metri con quattro passeggeri, pilotando un biplano. Egli ha battuto il record del mondo per altezza con quattro passeggeri che il francese Garaix aveva stabilito in 2750 metri.

## Il dirigibile P. 4 giunto felicemente alla meta

**Bracciano, 11 notte.**

Il dirigibile « P. 4 » ripartito stamane da Massa Marittima, è passato, circa alle 9.30, su Grosseto diretto a Vigna di Valle. Alle ore 11.33 il dirigibile « P. 4 » è passato su Pontalto di Castro, a circa 300 metri di altezza. L'aeronave ha fatto una breve evoluzione sulla piazza Vittorio Emanuele accolta festosamente dalla popolazione.

A Bracciano l'attesa per l'arrivo del dirigibile « P. 4 » è stata febbrile. All'*hangar* di Vigna di Valle, questa notte, ufficiali e soldati non hanno riposato attendendo che il dirigibile arrivasse nella notte. Gli uffici telegrafico e telefonico sono stati aperti fino a tarda ora, sempre in attesa. Questa mattina, non appena si è saputo che il dirigibile era partito da Massa Marittima alle 9.30 ed aveva attraversato Grosseto, è stato un accorrere di popolo nella località Pettinella da dove si domina il lago. Tutti guardavano fissi all'orizzonte, ansiosi di vedere spuntare da un momento all'altro il dirigibile. Alle ore 12 una fitta nebbia è calata quasi improvvisa impedendo di vedere in lontananza. Poco dopo è incominciata la pioggia. Ciò nonostante la folla è rimasta sul posto ansiosa di assistere all'arrivo del dirigibile. Alle 12.56 è apparsa, superbamente maestosa, sotto una pioggia leggera, la bella aeronave. Un grido si è levato dai petti di tutti. Dopo splendide evoluzioni, il dirigibile ha atterrato felicemente alle 13.17 salutato con urrà di gioia dalla folla e dagli ufficiali e soldati di Vigna di Valle. I piloti, non appena hanno messo piede a terra, sono stati abbracciati dai colleghi che si sono congratulati per il bel viaggio compiuto e per le difficoltà superate nonostante la incostanza del tempo. L'equipaggio del « P. 4 » era composto, come vi abbiamo detto, dei tenenti Benigni, Valli, Del Longo e due meccanici.

# I Tribunali

TRIBUNALE PENALE DI MILANO

## Tra il marito e l'istitutore

La specie dei mariti è infinita, ma quelli compiacenti si possono classificare nelle tre ormai classiche categorie: i ciechi, i veggenti e i deboli.

A quale di esse appartenga Vincenzo Gallina è difficile stabilire nelle brevi battute di un rapido processetto. Non certo in quella dei ciechi, poichè egli ha veduto, o meglio, ha creduto vedere. Infatti, dopo il matrimonio con la Pierina De Vecchi, bella e giovane di ventidue anni, volati i primi mesi di promesse, di seduzioni e di gioie, nell'animo del marito cominciarono a sorgere i primi sospetti e il dubbio attanagliò il suo povero cuore. Come? Perchè? Non è stato possibile capirlo all'udienza, nè dalle reticenti carte processuali.

Così Gallina, tra il morso del sospetto e il tormento del dubbio, dopo le prime scenate di gelosia, i primi sdegni, le prime ire manifestate in tutta la ricca e variopinta gamma del suo temperamento, che la moglie ritenne insopportabile, finì per separarsi da lei. E la bella Pierina si mise a fare la cameriera. Ma, ahimè, le disillusioni non insegnano, e l'amore più si scaccia e più ritorna a tentare con tutte le sue arti perfide e raffinate, con tutti i suoi inganni e le sue menzogne adorabili. E Pierina era giovane e bella, ed odiava la solitudine e l'abbandono.

La cosa finì come doveva finire. Si fece un amante, certo Giacomo Giannola, siciliano, che le dichiarò il suo amore in versi e in prosa. E alla Pierina erano egualmente graditi i suoi baci come i suoi saggi letterari, che ricopiava accuratamente in un piccolo *album*.

Ma chi sa dire di quali strani capricci sia capace una donna? Il cuore di Pierina era grande: v'era posto per il bello istitutore siciliano ed anche per il marito tradito. Capriccio o rimorso? Noia dell'amante o rimpianto delle gioie... e delle amarezze coniugali? Non indaghiamo.

Pierina, mentre si abbandonava nelle braccia dell'istitutore, scriveva al marito delle letterine molto gentili, invitando il suo « adorato maritino » a dei convegni in una camera ammobigliata di corso Buenos Ayres.

Il primo gennaio di quest'anno il Gallina si recò al convegno, ma la moglie sua era occupata. Con chi? Certo con l'istitutore, poichè questi l'indomani le scriveva: « Mi sono un po' rimesso della visita inaspettata d'ieri e poco gradita.... Ti confesso che ho avuto un po' di paura! Questa volta è andata bene, ma chi mi assicura per l'avvenire. Capirai, ti amo, ma non voglio compromettere la mia dignità ed il mio impiego.... »

Ma il marito Gallina, se non riuscì a sorprendere l'amante di sua moglie, trovò l'*album* rivelatore e un pacco di lettere e di cartoline illustrate molto eloquenti. Il marito veggente aveva ormai la prova documentata della infedeltà della sua Pierina, e non volle chiudere gli occhi, nè mostrarsi debole: affidò gli adulteri alla giustizia degli uomini.

Ma i due colombi, timidi e vergognosi, non si sono presentati all'udienza di ieri, alla IV sezione penale, ove erano stati chiamati a rispondere del dolce peccato... d'amare. Tre mesi di detenzione, senza il perdono, perchè contumaci, li hanno colpiti. Ora, pare, che fra Pierina e il bel siciliano tutto sia finito....

Presidente avv. Allara; P. M. cav. Resignani; difesa avv. Serembe.

## Un'importante decisione

**in tema di falso in cambiali**

Il signor Attilio Fumagalli desideroso di arredare convenientemente il proprio appartamento acquistava dalla Ditta Cattaneo tutto il mobilio necessario convenendo il pagamento a scadenza contro effetti.

Rilasciò all'uopo alla ditta Cattaneo due cambiali firmandole prima che queste fossero compite in conformità alle pattuizioni della bisogna, avendo provvisto il segretario della ditta Cattaneo. Senonchè il Fumagalli per evitare il disturbo della visita dell'usciere, ove le cambiali non fossero state pagate alla scadenza, pensò di apporvi la firma del proprio padre Luigi. Le cambiali rimasero infatti insolute e protestò il padre del Fumagalli la falsità della firma apposta. Di qui la denunzia al signor Attilio Fumagalli per falso in cambiali ed uso di falso.

Chiamata in discussione la causa, ieri mattina alla 4ª Sezione Penale del nostro Tribunale il P. M. chiese la condanna dell'imputato ad anni 3 e mesi 6 di reclusione. Ma essendo risultato che la firma falsa apposta dal Fumagalli alle cambiali lo era stata prima che materialmente le cambiali stesse fossero riempite, la difesa rappresentata dall'avv. Pinaroli sostenne non potersi parlare di falso in cambiali per essere stata la falsa firma apposta su un semplice modulo di cambiale perchè tale non era per non essere stata la cambiale stessa previamente riempita ciò malgrado la cambiale fosse stata immediatamente dopo l'apposizione della firma falsa vergata dall'imputato riempita dall'ordinatario in presenza dell'emittente.

Il Tribunale in accoglimento delle istanze defensionali mandava assolto il Fumagalli per inesistenza di reato.

Presidente Alara; P. M. Lampugnani. Difesa avv. Pinaroli.

## L'omicidio di Savona

**Savona, 11 notte.**

Aperta l'udienza e preso atto dell'intervento del perito prof. Berlingeri, di Genova, in sostituzione del Collegio peritale d'accusa, si procede all'interrogatorio degli imputati.

Il Giuseppe Bertolino riandando confusamente le fasi del fatto, finisce, al ricordo dei suoi genitori, in uno scroscio di pianto che fa passare nel pubblico un'ondata di commiserazione. Dichiara di aver soverchiamente bevuto e di non ricordare nè di riconoscere per sua nè la rivoltella omicida, nè altre armi rinvenute in casa sua e lasciatevi, dice da un giovane francese.

Giacomo Oggero, imputato di aver fornito l'arma omicida ed istigato a compiere l'atto criminoso, nega il fatto e dice di aver tentato invece opera di pacificazione. Gli imputati a piede libero Angelo Munícchi, Edoardo Pescio, Matteo Cappello, riferiscono il fatto, ammettendo l'ubbriachezza molesta del Bertolino.

Numerose contestazioni vengono fatte al Pescio, massimamente dalla difesa Oggero, che tenta di stabilire la verità sul possesso della rivoltella da parte del Bertolino e che l'accusa vuole consegnata dall'Oggero. L'interrogatorio degli imputati, seguito con la massima attenzione dal numeroso pubblico, e che ha avuto qualche spunto emozionante, ha chiuso la udienza del mattino.

Si inizia l'udienza pomeridiana con l'interrogatorio delle parti lese. Luigi Massimini conferma e precisa la deposizione già fatta. Egli ricorda apertamente come il Bertolino lo additasse come uno di coloro che lo avevano prima colpito, nè valse l'invito a smetterla. Si venne così alla zuffa e al fatto già noto. Ammette l'ubriachezza del Bertolino.

Oddone Giovanni descrive la partecipazione del Bertolino e del Roggero alla rissa. Sa di aver ricevuto da quest'ultimo un colpo di corpo contundente alla fronte, che lo fece cadere a terra. Impegnatasi la lotta capì che il Bertolino volesse attrarre il Massimini dalla parte dei fuggitivi, che ritiene andassero a fornirsi di qualche arma. Riconosce però molto confusamente gli altri imputati, ma non dice qual parte essi abbiano avuto.

Olimpio Cavallero ebbe insulti e minaccie. Per evitare guai non usò la violenza e si allontanò. Ammette la ubriachezza del Bertolino. Francesco Moirano fu colpito da una palla di rivoltella.

## Dottore impazzito all'improvviso

**Roma, 11 notte.**

Stamane il dottor Felice Tosi di anni 50, si è recato all'università dove ha assistito tranquillamente alla lezione del professor Semeraro Senonchè, poco dopo, è uscito in escandescenze tali da richiamare la curiosità degli studenti. Intervenuti gli agenti il dottor Tosi è stato accompagnato al commissariato. Il commissario lo ha fatto sottoporre ad una visita da parte del dottor Morini. Il Tosi è stato riconosciuto colpito da improvvisa alienazione mentale.

# NOTIZIE BREVI

(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)

**GALLARATE. — Una cooperativa di classe.** — La Società impiegati e commessi di qui ha raccolto i capitali fra i soci per fondare una cooperativa di classe, che sarà riservata ai soli impiegati.

**FAGNANO OLONA. — Uun nuovo processo.** — Gli effetti dello stato d'assedio incominceranno a farsi sentire sabato 15. In Pretura compariranno sette donne, imputate di avere emesso grida sediziose e di avere fatto un corteo senza autorizzazione.

**RHO. — Furto di biancheria.** — Una combriccola di ladri è riuscita a penetrare nella casa di Mario e Rosa Bertoro e rubare biancheria per un valore di circa quattrocento lire.

**ERBA. — Tutti i negozi di un paese svaligiati.** — Ieri notte i soliti ignoti alla frazione Ponte Nuovo svaligiarono sei negozi di diversi proprietari; pare che la refurtiva sia stata poi trasportata da due automobili che attendevano poco fuori del paese. Rispettarono il solo albergo del paese perchè ancora aperto e pieno di avventori.

**LEGNANO. — Ladri identificati.** — A San Vittore Olona i due pregiudicati Santino Colombo e Emilio Migliavacca, davano la scalata alla finestra del negozio di Antonio Tavazza e vi rubavano del cuoio. Ma mentre si allontanavano furono identificati ed ora sono ricercati.

**LODI. — L'infortunio di un giornaliero.** — Il giornaliero Redentore Maffina, d'anni

# CRONACA MILANESE

## La questione ospitaliera

### La sentenza definitiva della Cassazione di Torino

Ieri la Cassazione di Torino ha emesso la sentenza con la quale viene risolta definitivamente la contesa giudiziaria tra il Comune di Milano e i Comuni dell'ex Ducato relativamente ai diritti dell'Ospedale Maggiore. La sentenza respinge il ricorso del Comune di Milano e riconosce il diritto dei comuni dell'ex Ducato a fruire dell'Ospedale Maggiore a parità con Milano.

Il nostro corrispondente da Varese ci comunica, a proposito di questa sentenza, il sunto di una intervista concessa dall'avvocato Maroni, uno dei difensori dei Comuni foresi, alla «Cronaca Prealpina». L'avv. Maroni ha detto:

«Il risultato giuridico della decisione finale è quello di avere impresso sul diritto delle nostre popolazioni il suggello della cosa giudicata tramutando in certezza quello che sin qui era soltanto opinione diffusa. Una tale certezza del diritto produce subito effetti positivi ed altri ne determinerà in seguito. Dà subito a sua volta certezza di legittimità al provvedimento amministrativo sanzionato nel 1908 dal Consiglio di Stato in forza del quale una rappresentanza delle cinque provincie interessate entrò proporzionalmente a far parte della amministrazione ospitaliera; impedisce quindi in modo assoluto il ricorso dei tentativi fatti nel 1811, nel 1866 e recentemente nel 1903 per escludere o limitare l'esercizio del diritto a danno dei comuni. Pareggia in quanto non vi sopperisca la beneficenza della Cassa di Risparmio l'obbligo del Comune di Milano che è il principale utente dell'ospedale a quello degli altri comuni nella rifusione annuale proporzionale delle spese sostenute da quello in eccedenza sulle proprie rendite. Infine e nella ipotesi che gradatamente il grande istituto venga riservato dietro accordi amichevoli alla sola città di Milano, impedisce di sollevare le obbiezioni che ai nostri comuni non sia dovuto un corrispettivo per la rinuncia ad un diritto vero e proprio, ma solo e per equità un contributo in considerazione dello stato di fatto secolare di cui godono.»

## Per la facciata

### del'a nuova Stazione di Milano

#### Un convegno per risolvere la questione

**Roma, 11 notte.**

I deputati Agnelli, Baslini, De Capitani, Gasparotto, Maffioli, Salterio e Valvassori Peroni hanno conferito col ministro Sacchi sulla questione della nuova facciata della Stazione di Milano per venire ad una sollecita definizione che accontenti le giuste aspettative della città di Milano la quale si attende un edificio decoroso ed artisticamente pregevole, quale è quello presentato dal vincitore del concorso architetto Stacchini.

I deputati hanno concertato con il ministro un convegno tra loro, il Direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi, ed il Commissario regio di Milano. Il convegno avrà luogo a giorni.

## L'assemblea del Circolo

### per gl' interessi industriali, commerciali ed agricoli

#### Cesare Goldmann rieletto presidente

Assai numerosa è riuscita l'assemblea del Circolo Interessi Industriali, Commerciali ed Agricoli tenuta iersera alla sede sociale.

Il presidente Cesare Goldmann riassunse, con un lucido discorso, l'attività svolta dal Circolo durante l'anno decorso, accennando alle molteplici iniziative assunte nell'interesse dei commerci in generale e delle quistioni cittadine in especial modo.

Ricordò la visita fatta al Circolo dal ministro Nitti e le franche ma fiere parole rivoltegli; disse dell'opera del Circolo presso il ministero del Tesoro per far sparire il grave disagio della deficienza della moneta spicciola; rammentò il brillante successo conseguito nelle elezioni della Camera di Commercio, nel referendum dei tramvieri, e specialmente con la minaccia del boicottaggio alle merci austriache che, più di ogni azione diplomatica, valse a far abortire i famigerati decreti del luogotenente di Trieste contro cittadini italiani; disse dell'opera svolta per affrettare la risoluzione della questione del Palazzo di Giustizia; quella in favore della direttissima Milano-Genova; rammentò le geniali feste tenutesi nelle sale del Circolo per le famiglie dei soci; annunciò il prossimo congresso internazionale di Parigi al quale tutti i soci del Circolo hanno diritto di intervenire, e si disse lieto infine del successo conseguito dall'iniziativa del Circolo per una prossima esposizione a Milano per l'arredamento della casa e per l'abbigliamento.

Ricordati i soci defunti Achille Calderini, Malachia Colombo, ing. Dugnani, avv. Terni e Sironi, annunciò la prossima commemorazione di tre illustri soci perduti: Carlo Romussi che verrà commemorato dall'on. Agnelli, Felice Cavallotti dall'on. Gasparotto, il colonnello Missori dall'on. Cappa, ed informò l'assemblea che l'onorevole Giretti ha assunto l'impegno di venir a parlare nelle sale del Circolo sulla quistione degli zuccheri.

Dopo aver mandato un caldo augurio di prossima guarigione al consigliere Vanzetti, il presidente osservò che compiendosi ormai il triennio della sua presidenza, egli avrebbe avuto la soddisfazione di consegnare al successore il Circolo in floride condizioni finanziarie ed economiche e specialmente morali.

Un caldo applauso accolse il discorso presidenziale dopo il quale il ragioniere Maggi lesse la relazione economica sul bilancio, ed il ragioniere Brioschi quella dei revisori dei conti.

Approvatosi all'unanimità il bilancio, l'assemblea con voto unanime, e fra grandi applausi, riconfermava Cesare Goldmann a presidente, il ragioniere Siebaneck a vice presidente; a consiglieri: Angelo Erba, Giulio Foligno, Francesco Garavaglia, Ettore Levi, ing. Vanzetti; a revisori dei conti il rag. Brioschi, Carlo Minazzi ed il rag. Pavesi.

## Una dichiarazione

### delle Officine Meccaniche

A proposito delle affermazioni fatte ieri da Corridoni nel Comizio a.l'Unione Sindacale, affermazioni che tendevano a definire come inesatte le indicazioni date dalle Officine Meccaniche sulla quantità degli operai che avrebbero fatto adesione alla famosa «richiesta» della direzione della Miani e Silvestri, riceviamo stamane dalle Officine una lettera in cui si dice che:

«Crediamo opportuno, anche perchè gli operai siano perfettamente a giorno dell'onesta verità, di ripetere che il numero degli aderenti constatato dal Consorzio degli Industriali non solo è esatto, ma da stamattina è salito da 1566 a 1601, mentre a 46 si riduce il numero di coloro che si licenziarono, numero questo assai inferiore alla media dell'ordinario esodo volontario.

«Ove piacesse a codesta on. Direzione di mandare a constatare la verità di quanto sopra, noi siamo a Sua disposizione».

## I "serrati,, della Miani e Silvestri

### deliberano di non riprendere il lavoro

Il salone dell'Unione Sindacale era, alle 15 di ieri, gremito di operai della Miani e Silvestri per il comizio privato indetto dall'assemblea dei serrati di martedì.

Amilcare De Ambris sorge a parlare per primo, facendo notare che la Ditta, per la seconda volta, promette di riaprire lo stabilimento. Lunedì scorso, infatti — osserva l'oratore — non si volle da parte della direzione la ripresa del lavoro, temendosi dei disordini: sembra che stavolta la riapertura avvenga veramente, poichè a 1600 ascenderebbero i firmatarî. Ma — dice l'oratore — la Ditta rimane ferma nella sua precedente deliberazione: coloro che non hanno firmato o non firmeranno domani, non saranno riammessi al lavoro. Voi qui presenti dovete affermare che nessuno degli operai delle officine Miani e Silvestri deve rimanere sul lastrico. Perciò vi esortiamo — conclude De Ambris — a riconfermare il vostro atteggiamento, e cioè a stabilire che, se le officine verranno riaperte, non solo i firmatarî ma anche coloro che non hanno voluto aderire alla volontà della Ditta, abbiano il diritto di riprendere il lavoro.

Lo segue Filippo Corridoni, il quale comunica che i fonditori delle officine Miani e Silvestri nella serata chiederanno alla Direzione che, togliendosi la «serrata», nessun operaio rimanga escluso dal lavoro.

Fino ad oggi — prosegue — è stata fatta una polemica bizzarra. La ditta sostiene di aver 1600 circolari firmate; noi sosteniamo di averne 1800: ora, siccome ciò non può darsi per il fatto che gli operai sono 2250, intendiamo di mettere le carte in tavola. Dunque per domani mattina — conclude — vi invitiamo a stabilire a mezzo di voto segreto se la maggioranza è con noi o con la ditta. Dipenderà dall'esito di questo «referendum» il nostro atteggiamento.

Delio Balestri parla per ultimo. Egli propone ed illustra il seguente ordine del giorno:

«Gli operai serrati della Miani e Silvestri, di fronte alla riapertura dello stabilimento decisa dalla Ditta; considerando che nessuna formula d'accordo è stata raggiunta fra la Ditta e l'organizzazione operaia; persistono nelle loro precedenti deliberazioni ed invitano tutta la maestranza a non presentarsi al lavoro domani. A chiarire poi le affermazioni della Ditta a proposito delle adesioni ricevute si convoca un'assemblea generale — firmatari e non firmatari — per domattina alle nove onde addivenire ad una votazione a scrutinio segreto sulla presente deliberazione».

Tale ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Gli operai poi organizzano le squadre che stamane dovranno vigilare nei pressi dello stabilimento.

## L'associazione antiprotezionista

Per questa sera ad ore 21 nei locali della società internazionale per la pace, piazza Duomo, 21, sono convocati in adunanza tutti coloro che intendono aderire al movimento antiprotezionista iniziato anche a Milano da un comitato promotore, del quale fanno parte uomini di diverso partito politico, associati dal comune intendimento di avvisare i danni e i pericoli degli eccessi del protezionismo in Italia.

Nell'adunanza di questa sera sarà data notizia delle pratiche già esperite con felice risultato presso l'onor. De Viti De Marco, Luigi Einaudi, l'on. Giretti, Attilio Cabiati, Gaetano Salvemini, per un'imminente azione di propaganda alla quale essi hanno accettato di contribuire con discorsi o con pubblicazioni.

Sarà tenuta prossimamente una conferenza inaugurale dei lavori dell'associazione.

## L'esposizione nazionale gastronomica

La III esposizione nazionale gastronomica che si aprirà al Cova il 15 corr. e che è assistita dal patrocinio delle autorità, ha radunato in questi giorni prossimi all'inaugurazione così larga partecipazione di concorrenti da assicurarle un singolare successo e sopratutto da caratterizzarla nelle sue particolari qualità di mostra della cucina italiana.

Incoraggiato dai risultati delle precedenti, il Comitato Esecutivo ha inteso colla esposizione attuale di mettere in rilievo i progressi tecnici, nelle sue varie forme, dell'arte della cucina, far conoscere l'importanza che essa ha di fronte all'igiene e sollecitare l'abilità professionale dei lavoratori della mensa verso un maggiore interessamento per questa che costituì già un'arte italiana celebrata.

Alla gara ora indetta hanno risposto, colla più singolare varietà di propositi, antiche case nobiliari e signorili, nelle quali la buona cucina è una tradizione rigorosamente seguita, alberghi e ristoranti dei più famosi d'Italia, comunità, associazioni professionali, pasticcieri, produttori, vegetariani, pefino... letterati, e questi con pubblicazioni veramente gustose. Larghissimo è pure il concorso dei cucinieri professionisti che godono fama di artisti specializzati. Intanto ai premi di categoria si sono aggiunti doni numerosi in coppe e medaglie; ne hanno offerto l'Associazione Cucinieri, quella di M. S. fra il personale d'albergo «La Ginevrina», il Comune di Milano, il Conte Negroni Prati Morosini, il Senatore Mangili, il Marchese Ettore Ponti, la Società Esercenti, quella del pane d'albergo, il Touring Club, il cav. Bertolini, il Conte Turati, il Conte Venino, l'Unione Gastronomica Genovese e parecchi altri.

L'Esposizione occupa i saloni superiori del Cova e vi hanno trovato posto le mostre di circa 200 concorrenti.

## Conferenza all'Università Popolare

Oggi, giovedì, alle ore 21, nell'aula magna del Ginnasio Beccaria il dott. Edoardo Pirola terrà per i soci dell'Università Popolare una conferenza «I nostri pesci» che sarà illustrata con proiezioni fisse e animate.

## Il Commissario Regio

### in visita alla Scuola *A. Manzoni*

Ieri il Regio Commissario conte Olgiati, fu a visitare la Civica Scuola Superiore Femminile «A. Manzoni» accompagnato dal segretario all'Istruzione Secondaria dottor Cozzi.

Fu ricevuto dalla Direttrice, dal Collegio dei Professori, radunato nel magnifico salone del Tiepolo ove una parte delle allieve, sotto la direzione del maestro Pontoglio, cantò l'inno Pro Patria presentando dei fiori all'illustre visitatore.

Il Regio Commissario fece indi una visita nelle classi che erano intente agli esami semestrali, ai gabinetti di scienze, alla palestra e si compiacque vivamente con la Direttrice e con gli insegnanti dell'ordinamento, degli studî e della disciplina di questa scuola che va ogni giorno più acquistando importanza didattica e sociale.

## L'agitazione dei normalisti

Ieri gli studenti della R. Scuola Normale Maschile di Milano e una rappresentanza degli studenti di Crema e di Treviglio si sono riuniti in assemblea approvando all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti delle R. Scuole Normali Maschili di Milano, di Crema e Treviglio, colle loro rappresentanze in adunanza privata hanno stabilito di protrarre la protesta ancora per due giorni dal giorno 11 febbraio in attesa di ulteriori comunicazioni da parte degli altri Istituti Pedagogici del Regno, con 24 ore di tolleranza per possibile chiarezza di contestazioni sopravvenienti. A ogni modo lunedì, 16 corrente mese, si riprenderanno le lezioni.».

## Il corteo alla fiera di Porta Genova

Sabato, 14 corr., alle ore 20, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della Fiera. Per tale inaugurazione il Comitato ha predisposto un grandioso corteo composto da una cavalcata di 20 studenti milanesi in costume, ed una fiaccolata di circa 400 studenti. Vi parteciperà con un elegante «stages» anche la società «La Tazzinetta». Vi saranno eleganti «stages» e «landaux» addobbati con fiori che accoglieranno Meneghino e Cecca.

Il corteo partirà sabato, alle ore 20, dall'angolo di via Carlo Cattaneo, e percorrerà la via Torino e Cesare Correnti e Corso Genova. Tutto fa credere che sarà cosa bella e degna della nostra Milano, la quale sa avere ore di allegria sposate al concetto di divertirsi beneficando. Subito dopo l'inaugurazione della Fiera verrà aperto al pubblico l'elegante Festival al quale si accederà con un Liglietto d'ingresso di Cent. 50.

## Il principe di Wied

### al Comitato Albanese a Milano

Il principe di Wied ha inviato il seguente telegramma al presidente del Comitato albanese a Milano:

«Gli omaggi e l'espressione di simpatia che codesto Comitato mi ha fatto pervenire mi giunsero graditissimi; voglia quindi farsi interprete di questi miei sentimenti. *«Guglielmo di Wied»*.

## Un palazzo in Milano

### per la prima Grande Scuola Dentaria Italiana

Il senatore prof. Mangiagalli, coll'avvocato Umberto Monteverde e alla presenza del dottor Pescini, hanno ieri firmato il preliminare di acquisto di un vasto terreno in via Commenda di proprietà del commendatore Edoardo Amann, per la costruzione di un palazzo per l'Istituto Stomatologico Italiano.

E' questo il primo passo per la istituzione di una Scuola dentaria che, secondo il nobile intento dei fondatori, dovrà stare tra le più importanti d'Europa.

## La nuova presidenza

### dell'Associazione Commercianti, Esercenti e Industriali

Ieri ha avuto luogo una riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione fra Commercianti, Esercenti e Industriali. Presiedeva il comm. Alfredo Zaffaroni, presidente interinale, assistito dal rag. dott. Luporini, segretario generale.

Il Consiglio, all'unanimità e per acclamazione ha eletto a presidente dell'Associazione l'on. Comm. Dott. Ettore Candiani.

L'on. Candiani, accettando la Presidenza, ha ringraziato i Colleghi della unanime manifestazione di fiducia è di amicizia tributatagli ed ha invitato tutti i colleghi ad una collaborazione attiva ed intensa per ritornare la Associazione all'antica prosperità, specie in considerazione delle prossime elezioni amministrative. Vennero poi nominati, pure all'unanimità e per acclamazione, il comm. Alfredo Zaffaroni e il cav. ing. Targetti a vice-presidenti; i signori Ettore Gnesutta e Pietro Lucchini a segretari di presidenza; il cav. Carlo Guffanti a Tesoriere e il cav. Carlo Zahn a Ispettore Economo.

## Le condizioni del senatore Pippo Vigoni

I medici hanno pubblicato il seguente bollettino:

«Il senatore Pippo Vigoni guarito della forma locale, già si alzava da parecchi giorni in ottime condizioni quando venne colto da forma febbrile indipedente dalla malattia primitiva. Condizioni generali ancora soddisfacenti; prognosi tuttavia riservata.»

«Firmati: Prof. Sigurtà — Prof. Baldo Rossi — Dott. Motta — Dott. Luigi Bossi.»

## Contro la piaga dell'usura

Per porre un argine allo strozzinaggio che si esercita su larga scala sulle bollette di pegno del Monte di Pietà e in genere a tutte le forme di usura, si è costituito un numeroso Comitato promotore che ieri tenne un'assemblea, fra cui l'on. Greppi, l'on. Pirelli, l'on. Della Porta, l'on. De Capitani, l'on. Giuseppe Colombo, l'onor. Federici, l'on. Agnelli, il prof. Trespioli, l'avv. comm. Brugnatelli, l'on. Taroni, l'on. Giuseppe Vigoni, l'on. Mangiagalli, l'avvocato Bianchini, l'on. Ceoria, l'avv. Guarnaschelli, l'on. Albasini Scrosati, il conte Iro Bonzi, l'architetto Campanini, l'on. Gasparotto, il cav. uff. Ravizza, il prof. comm. Menozzi, cav. rag. Davide Valsecchi, il costruttore Daniele Castiglioni, l'ing. Vacchelli, l'ing. Speranza, l'avv. Fabbri, l'avv. Muzii, il rag. Panizza, l'ing. Foà, il rag. Carlo Maggi, l'avv. Tranfo di Cosoleto, l'ing. Fazzari, l'ing. avv. Garbati, il rag. Arienzo Colombo, il cav. uff. notaio V. Porro, gli industriali e commercianti cav. Alberto Pirta, cav. Carlo Guffanti, Orelli, ecc.

L'assemblea elesse un Comitato ordinatore presieduto dall'on. Bortolo Federici nelle persone dei signori cav. uff. Gaspare Ravizza, avv. prof. Gino Trespioli, avv. Diona Guarnaschelli, avv. Arturo Muzii, avv. ing. Garbati, ing. Michele Speranza, ing. Foà, rag. Reutlinger, arch. cav. Campanini, rag. Arienzo Colombo, rag. Carlo Maggi, rag. Panizza, gli industriali Mulatti e Guzzi, i commercianti Knoller e Valsecchi.

Entro il mese si addiverrà alla costituzione della Società in forma di cooperativa con capitale illimitato in azioni di L. 25 cadauna ed alla creazione, per ora a Milano, e in seguito in altre città, di un istituto che non farà solamente operazioni sulle polizze di pegno e ogni altra provvidenza contro l'usura, ma anche farà speciale operazione di credito a favore del piccolo risparmio.

## L'orribile tragedia di via Torchio

### L'assassino cerca d'uccidersi in guardina

Il venditore ambulante Edoardo Colombo, che l'altra sera uccise con un colpo di rivoltella alla fronte la propria moglie Maria Losi, fu rinchiuso — come ieri narrammo — nella guardina della caserma dei carabinieri di via Pioppette.

L'assassino passò la notte in grande agitazione, egli mostrava di sperare ancora che la moglie non fosse morta!

— Io ho voluto sparare in aria, gridava ogni tanto. Non volevo uccidere!

Così aveva gridato anche la sera stessa della tragedia quando era stato trasportato all'Ospedale e, qui giunto, aveva trovato il figlio Enrico piangente davanti al cadavere della madre.

Data la grande eccitazione in cui l'arrestato si trovava, il comando dei carabinieri aveva disposto per una speciale vigilanza nella guardina.

L'assassino passò la notte vegliando.

Alla mattina verso le 7 egli sentì gli strilloni dei giornali che gridavano l'orribile tragedia e annunciavano la morte della moglie uccisa con un colpo di rivoltella dal marito.

— Dunque è proprio morta! gridò l'assassino, e di colpo egli salì sul tavolaccio e, di qui, si gettò a capofitto sul pavimento.

Un milite che era di guardia udì il tonfo sinistro e si precipitò nella cella. Edoardo Colombo, il disgraziato assassino della moglie, giaceva a terra. Le bende che chiudevano le ferite della sera prima, si erano sciolte e il sangue era tornato ad uscire copiosamente.

I carabinieri sollevarono lo sciagurato, gli prestarono le prime cure del caso e richiesero poi dalla Guardia Medica di via Cappellari l'intervento di un medico.

Il dottor Cesare De Vecchi, giunto sul posto, constatò che il Colombo aveva riportato ferite alla tempia destra e all'occipite con sospetto di frattura della base cranica; per cui si rese necessario il suo trasporto all'Ospedale Maggiore.

Ora egli giace nella sala dei tentati suicidi sotto la custodia di due agenti di Pubblica Sicurezza.

## Feroce lotta nel buio

### tra agenti ed un pregiudicato

Nel viale Garibaldi l'altra notte era scoppiata una clamorosa rissa; tre sconosciuti battagliavano nell'oscurità; la lotta era impari, uno contro due, e tutti i contendenti erano armati di coltello. Lo sconosciuto, che solo combatteva contro i due nemici, era però forte, robusto ed agile, e non pareva temere del numero soverchiante. Egli abbatteva e si difendeva con freddezza ed abilità.

Il rumore sinistro dei coltelli, le grida dei contendenti avevano però fatto accorrere dalle vicine vie parecchie persone le quali — vista la gravità della zuffa — si affrettarono ad avvertire due agenti di P. S. che erano di servizio in quei paraggi; i due agenti sono certi Corrado Amore e Pasquale Laccagnina.

Le due guardie accorsero subito sul posto, ma al loro apparire due dei rissanti — gli alleati — fuggirono. Invece l'altro — quello che contro i due aveva combattuto — rimase fermo sul posto... come torre che non crolla. Egli non disarmò ed attese le guardie a coltello aperto, in mano.

Le guardie avanzarono e si gettarono addosso all'individuo cercando di afferrarlo per il braccio che era armato. L'assalito cercò di liberarsi dalla stretta, ma perdette l'equilibrio e cadde trascinando a terra con lui i due agenti. E a terra, avvenne una feroce colluttazione; l'individuo tentò replicatamente di farsi largo col coltello mentre gli agenti cercavano di ammanettarlo. La guardia Amore fu colpita da un calcio alla fronte e il Lacagnina, alla mano, ma dopo qualche tempo l'individuo venne disarmato, ammanettato e condotto al vicino Commissariato.

Egli venne identificato per il pregiudicato Achille Marelli, di 24 anni, meccanico disoccupato, dimorante in via Varese 20. Egli si chiuse in un ostinato silenzio e nulla volle dire della sua battaglia contro i due sconosciuti che si erano dileguati nella notte. Quanto alla ribellione alle guardie egli disse di non ricordare più nulla. Il lungo e pericoloso coltello che gli fu sequestrato era intriso di sangue, ma per tutta la notte nessuno dei due avversari dell'arrestato si presentò a qualche Guardia Medica per farsi medicare.

Perciò l'autorità di P. S. ha attivate delle indagini per vedere di diradare il mistero che grava intorno alla notturna e clamorosa battaglia.

Le guardie ferite assai leggermente e solo per colpi contundenti sono state medicate alla Guardia Medica di Porta Venezia e dichiarate guaribili in pochi giorni.

## Una morte misteriosa

L'altra notte i carabinieri di Viale Brianza si imbatterono sul corso Buenos Aires, angolo via Broggi, in uno sconosciuto evidentemente alterato dal vino.

All'imposizione di tornarsene a casa, egli rispose arrogantemente usando pure — secondo il rapporto dei carabinieri — violenza e resistenza agli agenti per sottrarsi all'arresto. I militi però riuscivano a condurlo in caserma. Senonchè, poche ore dopo, e cioè ieri mattina, l'individuo — che non è stato ancora identificato — doveva essere trasportato d'urgenza all'Ospedale ove poco dopo cessava di vivere.

Sulla morte improvvisa e misteriosa si stanno esperendo delle indagini per assodare le eventuali responsabilità.

## Colpito da sincope

### muore alla Stazione Centrale

Iermattina, verso le --, la sala d'aspetto della Stazione Centrale era piena di viaggiatori in attesa dei treni in partenza. Ad un tratto dai presenti si levò un grido di agoscia: un uomo attempato era caduto improvvisamente al suolo, senza più dare segni di vita. Da alcuni volonterosi lo sconosciuto è stato condotto al posto medico della Stazione, ove il medico di servizio, dott. Ferrari, non potè far altro che constatarne il decesso dovuto, si crede, a sincope. Il cadavere, che sarà in giornata trasportato al Cimitero Monumentale per l'autopsia, non è stato ancora riconosciuto.

All'ultimo momento veniamo informati che si tratta di un certo Giacomo Zingarelli di anni 45 di Trani.

## ONORIFICENZA

Con recente decreto veniva nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Giovanni Carabelli, presidente della «Mutua Proprietari Forno di Milano».

## Sanguinosa battaglia

### sulla strada

#### tra due donnine allegre

#### Il rasoio dell'amante

Negli uffici della sezione di P. S. di via della Signora si presentò ieri sera verso la mezzanotte, una giovane donna le cui vesti — eleganti tuttavia — erano in un grande disordine. Ella era eccitata ed ansante, i capelli aveva tutti arruffati, le mani bianche e delicate sanguinavano per recenti ferite.

— Mi hanno assalita con colpi di rasoio — ella disse al maresciallo che era accorso per interrogarla. — Mi sono difesa.... con le mani. Io volevo il mio denaro....

Il funzionario, dopo aver tentato invano di calmare la giovane donna, provvide perchè fosse subito trasportata al vicino Ospedale Maggiore per la medicazione delle ferite che erano numerose e piuttosto gravi alle braccia e alle mani. Dopo le medicazioni — che furono rapide — la ferita, che disse di chiamarsi Maria Berretta, di avere 28 anni, e di abitare in via Francesco Sforza al numero 5, volle essere riaccompagnata alla propria abitazione.

**Le due amiche.**

Senonchè il maresciallo della Sezione di via della Signora — poi che la donna si fu calmata — provvide ad interrogarla.

E la Berretta — che è una donnina elegante — fece il seguente racconto:

Parecchi mesi fa mi sono incontrata per la strada con una amica, certa Antonietta Torresani, di anni 25, di Turano, che è un comune in provincia di Lodi.

La Torresani abitava — ed abita ancora — in una camera ammobigliata di via Cerva al n. 16. Allora ella versava in condizioni tristi; non aveva denaro, aveva bisogno di vivere e non sapeva come.

La nostra vita è dolorosa — continuò a raccontare la Berretta — e perciò forse le disgrazie altrui più ci commuovono. Decisi di aiutare l'amica e le prestai una certa somma di danaro. La Torresani, per alcun po', mi fu grata, cercò anche di rifondermi, a poco a poco, in acconti la somma prestatale, ma poi si mostrò tarda nel compiere il suo dovere e finì quasi per sfuggirmi. Io le parlai talvolta, e le scrissi. Ma ella finì per non rispondermi o col rispondermi molto vagamente.

L'altra sera — è sempre la Berretta che racconta — mi recai dalla Torresani, la quale mi pregò di ritornare mercoledì in casa sua, in via Cerva. E stasera tornai.

**L'appuntamento all'angolo della strada.**

La Torresani era nel suo appartamento insieme all'amante, un giovanotto di Como, tal Giovanni Guzzone, di anni 22. Io — narra la Berretta — rinnovai la mia preghiera all'amica che — piuttosto contrariata — mi rispose molto vagamente. Ero lì in casa d'altri, ha narrato la Berretta, e non volli insistere; mi limitai solo a dire all'amica:

— Bada, ora esco per la via; sono ferma all'angolo di via Cerva. Ti attendo lì col danaro; non mancare. La Torresani parve acconsentire, ed io me ne andai.

**La lotta sulla strada.**

Scesi sulla via — continuò la Berretta — e mi diressi all'angolo di via Cerva. Erano le 24 circa; la via era quasi deserta; io attesi con fiducia e pazienza.

Finalmente, dopo circa 20 minuti, vidi venire verso di me la Torresani; ella era accompagnata dal giovanotto che stava prima in camera con lei e che doveva essere il suo amante.

Anch'io allora — proseguì a narrare la Berretta — mi feci avanti. Ero stanca di attendere; volevo il mio danaro; era ora di finirla! Tra me e la Torresani vi fu un rapido e vivace scambio di parole; poi... passammo ai fatti e ci accapigliammo. Che cosa precisamente successe non so più. Sentii solo la Torresani gridare, rivolta all'amante:

— Giovanni! Giovanni! dammi il rasoio!....

E poi vidi — narra la Berretta — la mia avversaria armata del rasoio lanciarsi con rinnovata furia contro di me; io parai i colpi con le mani e con le braccia, e mi vidi tutta insanguinata ed allora fuggii, fuggii disperatamente verso la sezione di Pubblica Sicurezza.

**L'arresto della feritrice.**

Questo il racconto della Berretta che naturalmente, essendo la versione della parte direttamente in causa, va raccolta con le dovute riserve.

I funzionari della sezione di via della Signora mossero alla ricerca della feritrice che fu trovata ancora nelle vicinanze di via Cerva, in mezzo ad un gruppo di curiosi che commentavano l'accaduto. La Torresani venne senz'altro arrestata e chiusa nelle guardine di via della Signora. Ella ammise di aver ferito col rasoio la Berretta, ma dichiarò di aver dovuto difendersi dagli assalti di costei. Anche l'amante della Torresani, il Giovanni Guzzone, è ricercato dalla polizia. Egli appena terminata la furiosa battaglia delle due donne si era eclissato.

## L'arresto di una presunta infanticida

Ieri mattina un vigile urbano veniva chiamato da alcuni cittadini in via Stelvio. In questa via che è fiancheggiata da palazzi moderni si sta costruendo una fognatura. Un involto visibile dall'alto aveva attirato l'attenzione dei passanti che avvertirono il sorvegliante. Questi accorse prontamente e fece levare da un manovale l'involto che aprì alla presenza di molta gente.

L'involto conteneva il corpicino di un neonato morto per strangolamento. Il cadaverino venne portato alla guardia medica di via P. Sarpi dapprima, quindi al Cimitero Monumentale dove oggi nel pomeriggio sarà sottoposto all'autopsia.

Il vigile informò della scoperta il commissario di Porta Sempione e delle indagini per iscoprire il colpevole o la colpevole dell'infanticidio si occupò il delegato. Nuvoloni che riuscì fortunatamente a trovare un buon informatore.

Quest'ultimo condusse il funzionario alla Cascina Simonetta e lì si iniziarono le perquisizioni. Nell'abitazione di certa Angelina Tommaso di 30 anni, vedova con tre figli, il Nuvoloni rinvenne indumenti macchiati di sangue. La donna diede delle spiegazioni poco soddisfacenti sulla presenza in casa sua degli indumenti stessi. Però, siccome cadde in molte contraddizioni, il delegato la costrinse a seguirlo al «Soccorso Ostetrico» di via Statuto. Un medico la visitò e dalla visita risultò che la donna aveva realmente partorito e da pochi giorni. Di nuovo venne messa alle strette perchè informasse meglio e sinceramente il funzionario, ma la donna si chiuse in un mutismo assoluto. Allora il Nuvoloni dispose per il suo invio al Cellulare.

## Un colpo mancato

Come è noto, il Sindacato dei Cronisti ha indetto per domani sera una grande serata al Lirico. I biglietti non si distribuivano che alla sua sede, in piazza S. Fedele 2 ma vi fu un tale che volle crearsi per l'occasione piazzista del Sindacato mettendosi in giro per la città in cerca di acquirenti. Ieri questo sconosciuto si presentò all'abitazione del signor Vinai, in via Boccaccio 14, dicendosi incaricato di riscuotere il prezzo dei biglietti che a lui erano stati recapitati. Ma il Vinai, più furbo del ladro, non abboccò all'insidia tesagli e rimandò il presunto piazzista che certamente vaghera ora per la città in cerca di persone più credule alle sue dichiarazioni.

### SPUNTI DI CRONACA

**BANCA COOPERATIVA MILANESE**

**(Via G. Verdi)**

Per domenica 15 andante, alle ore 13, nei locali della Banca, è convocata l'adunanza annuale dei Soci. A rendere valida l'assemblea occorre l'intervento di duecento azionisti.

### PICCOLA CRONACA

**BRUNATE**, Stazione climatica invernale di montagna presso Milano. Aria asciutta, sole, senza nebbia. Soggiorno piacevole e sano, miracoloso pei ragazzi

**ESANOFELE**
rimedio sicuro contro l'infezione malarica.
FELICE BISLERI e C., Milano.

### SPETTACOLI

SCALA: (Opera). *Otello*, serata a prezzi popolari (66.ª rappresentazione, fuori abbonamento). — Ore 21; L. 2.50.

DAL VERME: (Opera). *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi, prima rappresentazione. — Ballo *Pietro Micca*. — Ore 20.30! L. 3

LIRICO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi): *Il medico delle anime*, di A. Varaldo. — Ore 21; L. 1.

MANZONI (Compag. stabile diretta da Marco Praga): *La fiaccola e il faro*, commedia in 3 atti di Tristan Bernard e Alfred Athis, nuovissima. — Ore 21; L. 1.50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *Nemmeno un bacio*, di Roberto Bracco. — Ore 21; L. 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia d'operette «Città di Milano»): *La dama verde*, 3 atti, di M. Ferrarese. — Ore 21; L. 1.50 — Ore 14 mattinata benefica: L. 1.

KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato - Giovannini): *Una partita a scacchi*, di G. Giacosa; *Niobe*, di Paulton. — Ore 21; L. 1.50.

VERDI (Compagnia drammatica Duse): *Una causa celebre*, serata d'onore di Luigi Duse. — Ore 21; L. 1.

EDEN: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.

TRIANON: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Compag. marionettistica Colla e figlio): *Gerolamo cavaliere e sposo per forza*, 3 atti — *Dalla Terra alla Luna*, 2 parti e 12 quadri. — Ore 20.45; L. 0.60.

NUOVO CINE: *Spettacolo vario - Max Linder*

### Sciarada

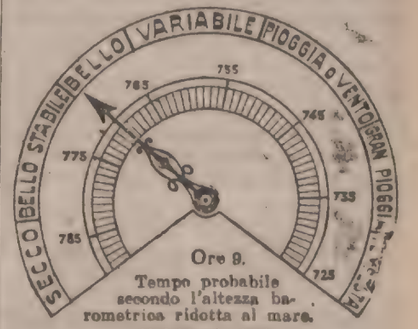
Le cellule del favo empie il *primiero*.
Terren suburbio dicesi *seguente*.
Il cinghial che faceva tremar la gente
fu in Caledonia ucciso dall'*intero*.
(*Sphinx*).

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
MELA - NEO — MENELAO

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

In Europa pressione massima di 775 sui Carpazi, di 731 sull'Islanda. Barometro ovunque salito fino a 2 mm. in Sardegna. Temperatura generalmente aumentata, brinate e gelate al nord e centro. Piogge sul Veneto, alto medio Tirreno, cielo vario nelle regioni alpine versante medio basso Adriatico e Jonio. Stamane cielo nebbioso sulle regioni settentrionali coperto versante tirrenico, vario altrove, mare sardo agitato. Barometro massimo 731 Alpi Venete, minimo 767 sulla Sardegna.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**




Ore 9.
Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.
11 febbraio 1914

Umidità relativa media 90 %.
Venti dominanti ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: tre quarti nuvolo, nebbia, caligine.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Mass. | TEMPERATURA Min. | Pressione ridotta al livello del mare | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 5.2 | 0.2 | 756.0 | 3/4 Nuv. nebbia cal. |
| ANCONA | 8.0 | 4.0 | 768.2 | nebbioso, calmo |
| BOLOGNA | 4.0 | -2.0 | 770.5 | coperto |
| FIRENZE | 13.0 | 7.0 | 768.0 | coperto |
| FOGGIA | 14.0 | 8.0 | 769.0 | 1/4 coperto |
| GENOVA | 14.0 | 9.0 | 768.2 | coperto calmo |
| NAPOLI | 14.0 | 7.0 | 769.1 | coperto calmo |
| PALERMO | 17.0 | 6.0 | 769.3 | 1/2 coperto |
| ROMA | 13.0 | 8.0 | 768.9 | coperto |
| SASSARI | 17.0 | 8.0 | 768.3 | sereno |
| TORINO | 8.0 | 1.0 | 770.6 | nebbioso, |
| VENEZIA | 5.0 | 0.0 | 770.3 | nebbioso calmo |
| TRIPOLI | 17.0 | 10.0 | 765.5 | sereno, calmo |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURGO | 3.0 | 1/4 cop | PARIGI | 4.2 | 1/4 cop |
| ATENE | 7.5 | piovoso | PIETROB | 0.9 | coperto |
| B

# ULTIMISSIME

## Gli scandali panamistici
### alla Camera ungherese
**Sensazionali dichiarazioni di Tisza - Ingenti somme a giornali, giornalisti, ex ministri e deputati.**

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 11 notte.**

Gli scandali panamistici ungheresi hanno avuto oggi alla Camera dei deputati di Budapest un'eco clamorosa. Il deputato della maggioranza Szitovszky presentò un'interpellanza al presidente del Consiglio conte Tisza domandandogli i risultati dell'inchiesta fatta per accertare se le accuse lanciate dall'opposizione, contro parecchi deputati del partito ministeriale di essere stati corrotti dalla famosa società per l'incremento dei forestieri che doveva impiantare a Budapest una grande bisca, fossero fondate. Il presidente del Consiglio conte Tisza, prendendo la parola fra la più viva attenzione della Camera, ha fatto delle dichiarazioni sensazionali. Egli ha detto che la società per l'incremento del movimento dei forestieri che intendeva di erigere nell'isola Margherita, a Budapest, un casino da giuoco aveva distribuito quali compensi per l'intervento e gli aiuti prestati alla impresa 775.000 corone. Alla stampa la società ha distribuito oltre mezzo milione di corone (*movimenti di sorpresa e ilarità*).

La stampa di Budapest — ha dichiarato il ministro — ha ricevuto circa 300 mila corone (*ilarità e movimenti*). La stampa austriaca e la stampa estera hanno ricevuto una somma totale di 176.000 corone. Nella lista dei giornali di Budapest che hanno avuto sovvenzioni dalla società del casino da giuoco, figura in prima linea il *Pesti Hirlap* (*viva ilarità, causata dal fatto che appunto quel giornale aveva attaccato fieramente i corruttori ed i corrotti*). Tisza continuando dice: — Il *Pesti Hirlap* ha avuto una somma di 21.000 corone, oltre ai denari versati alle direzioni dei giornali, furono pagate delle somme separate, personalmente a parecchi giornalisti per una cifra di 39.000 corone.

Quanto alle personalità parlamentari che hanno partecipato a queste sovvenzioni, l'ex ministro Giuseppe Kristoffy ha ricevuto oltre 350.000 corone a titolo di provvigione e il deputato dell'Estrema Sinistra Polony (*viva sorpresa*) aveva stretto un contratto con la società del Casino da giuoco per il versamento di seimila corone annuali, quale avvocato della società medesima. Or dunque è provato — aggiunge il ministro presidente — che nessun deputato della maggioranza è implicato in questa dolorosa faccenda. Compromesse sono tuttavia delle persone estranee al Parlamento. Così il conte Carlo Kornis e l'ex deputato Horansky hanno ricevuto dalla società del Casino da giuoco cinquantamila corone ciascuno, come pure altre persone che estranee al Parlamento, come alla stampa, hanno ottenute sovvenzioni persino di centomila corone.

Quanto alle sovvenzioni che furono date ai giornali austriaci, la *Zeit* e la *Neue Freie Presse* dichiarano stasera di non aver naturalmente partecipato alle sovvenzioni delle quali ha parlato il ministro ungherese.

## Alla Dieta prussiana
### Un fiero attacco di Hoffman ai conservatori

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 11 notte.**

Oggi il deputato socialista Hoffmann ha seguitato alla Dieta prussiana il discorso che occupò ieri tutta la seduta. L'Hoffmann, che si è attirato parecchi richiami presidenziali, ha parlato dinanzi alle panche vuote, perchè i conservatori e il centro, dopo aver tentato di soffocare la sua voce con interruzioni, hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. Oltre agli attacchi contro il prefetto di polizia Von Jagow e alla polizia di Colonia, è notevole del discorso di Hoffmann il seguente periodo a proposito delle intenzioni rivoluzionarie del partito socialista. « Il prefetto di polizia — ha dichiarato l'Hoffmann — ha sciolto e proibito la Confederazione degli agenti. Secondo lui l'agente, possedendo una « browning », non ha affatto bisogno di avere delle convinzioni. I rivoluzionari tipo Jagow e Kardoff conducono il sovrano su una strada per la quale si potrebbe anche perdere lo scettro e la corona: è la strada per stancare il popolo e al tempo istesso terrorizzarlo: è la rivoluzione dall'alto. Ora Heydembrant ci domanda quando faremo la rivoluzione e noi rispondiamo: I conservatori sono già arrivati tanto oltre! Essi credono di poter respingere con la polizia e coi soldati, il popolo indietro di qualche secolo. Si sbagliano. Se vogliono trascinarci in un tranello simile, noi non saremo tanti imbecilli da correrci dentro. Essi devono spezzarsi la loro testa dura contro il nostro contegno di rispetto alla legge. Noi non desideriamo la rivoluzione: soltanto le sciabole della polizia e il terrorismo spingono alla rivoluzione e chi spinge alla rivoluzione è reo di alto tradimento. Se i conservatori provocheranno un movimento, rimarremo custodi dell'ordine e andremo a cercare nel Codice penale quali siano le pene applicabili ai rei di alto tradimento.

## Kokozeff non lascia il potere

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 11 notte.**

Il corrispondente del « Temps » da Pietroburgo telegrafa: Due personalità del mondo diplomatico mi hanno detto di aver saputo dal Presidente del Consiglio stesso che egli non pensa per nulla a lasciare attualmente il potere.

## La nuova triplice balcanica
**Nervosità austriaca per il Convegno di Bucarest - Il punto oscuro delle isole secondo un diplomatico rumeno - Vivaci attacchi viennesi alla Russia.**

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 11 notte.**

La incertezza intorno ai risultati delle trattative di Bucarest creano a Vienna una spiegabile nervosità. Le *Neue Freie Presse* pubblica stasera una intervista del suo corrispondente da Bucarest con un uomo di Stato rumeno che si è tenuto in continuo contatto con Venizelos e Pasic durante il loro soggiorno nella capitale rumena. L'uomo di Stato ha detto:

— Non è stata conclusa nessuna alleanza. Potete dirlo apertamente senza timore di smentita. Pur tuttavia esiste una completa identità di interessi tra la Rumenia, la Grecia e la Serbia. I tre Stati sono risoluti a far rispettare il trattato di Bucarest e ad impedire che venga turbata la pace balcanica. L'Europa deve persuadersi che la Rumenia, è sopra tutto interessata a ciò che riguarda le cose balcaniche; è quindi più che naturale che i ministri di Stato balcanici amici si diano di tratto in tratto degli appuntamenti per uno scambio di idee intorno alla situazione generale senza che per questo si debba trattare di alleanze. Per ciò che riguarda le isole dell'Egeo — ha continuato il personaggio — la Grecia mantiene fermamente il punto di vista che questa è una questione che riguarda esclusivamente le Potenze e che essa non dovrà affatto entrare in trattative con la Turchia. La Rumenia non ha perciò nessun appiglio per poter offrire la propria mediazione, ma è un fatto sicuro che se dovesse scoppiare un conflitto fra la Turchia e la Grecia per la questione delle isole, l'intera questione balcanica tornerebbe a diventare acuta e la Rumenia non potrebbe rimanere spettatrice indifferente. Così vuole anche l'opinione pubblica rumena. Vi posso anche dire che Venizelos e Pasic hanno dichiarato al Re di Rumenia che la Serbia e la Grecia conserveranno verso il nuovo Stato albanese e verso il principe di Wied l'atteggiamento più amichevole e che faranno tutto il possibile per facilitare al nuovo Sovrano albanese, che è un nipote del Re di Rumenia, il suo compito. Circa la visita del principe ereditario di Grecia, egli ritornerà a Bucarest in aprile, e questo suo ritorno significa un prossimo fidanzamento con la principessa Elisabetta ».

In sostanza, l'uomo di Stato rumeno, pur negando che la Rumenia abbia concluso una vera e propria alleanza con la Serbia e con la Grecia, ha confermato la esistenza di una speciale convenzione che riguarda esclusivamente i Balcani. Quello che si spera a Pietroburgo è che la Rumenia abbia a staccarsi completamente dalla politica della Triplice per unirsi alla politica della Russia e subirne il protettorato. Ma nei circoli diplomatici di Vienna si continua a ritenere, come già vi ho detto, essere escluso che la Rumenia possa lanciarsi a corpo perduto in una politica così pericolosa. La convenzione che la Rumenia sta per concludere con la Serbia e con la Grecia riguarderebbe, adunque, solamente lo *statu quo* balcanico e sarebbe sopratutto diretta ad impedire alla Bulgaria di pensare, insieme alla Turchia, alla rivincita. La Bulgaria è tuttavia una carta importante nel giuoco internazionale nelle mani della Triplice, e se la libertà di azione della Bulgaria viene paralizzata ciò non può spiacere specialmente a Vienna, cosicchè nel caso in cui le cose stessero come si afferma qui, la situazione si andrebbe modificando nei Balcani a danno non solamente dell'Austria ma anche della Triplice, e non bisogna perderla d'occhio per il rinnovarsi del fenomeno dell'anno scorso per ciò che riguarda le relazioni tra l'Austria e la Russia. I rapporti tra Vienna e Pietroburgo si sono nuovamente guastati come indicano parecchi sintomi innegabili. Il nuovo ambasciatore austriaco a Pietroburgo, conte Szapary, che era stato nominato il primo ottobre dell'anno scorso, parte domani per la capitale russa, in modo che anche il nuovo ambasciatore russo a Vienna, Scebeko, verrà finalmente ad occupare anche egli il suo posto. La *Neue Freie Presse* scrive a questo proposito:

« Il conte Szapary avrà a Pietroburgo un lavoro difficile e pieno di responsabilità. I giornali russi tengono verso l'Austria un linguaggo violento e velenoso e non mancano neppure i colpi di spillo diplomatici. La Russia ha protestato a Vienna per il trattamento dei viaggiatori russi alla frontiera austriaca. Il conte Szapary dovrà mostrare nello stesso tempo prudenza, energia e padronanza di sè per rimediare allo stato desolante dei rapporti austro-russi e rendere possibile una pacifica convivenza.

Nei circoli diplomatici della Triplice a Vienna si deplora vivamente la rilassatezza attuale dei rapporti tra l'Austria e la Russia, tanto più che la Germania, la quale è sovente intervenuta in passato a Pietroburgo per riappacificare le due rivali, non potrà farlo questa volta perchè gli stessi rapporti fra la Germania e la Russia, dopo l'incidente sollevato dal Governo di Pietroburgo per la missione militare germanica a Costantinopoli, non sono attualmente così intimi come nei giorni precedenti quella controversia.

## Disastrosa marcia
### di truppe austriache nel trentino

(*Nostro telegramma*)

**Trento, 11 notte.**

Si rivelano sempre più gravi e disastrose le conseguenze di una marcia intrapresa giorni addietro da un battaglione di truppe austriache sulle montagne della Valsugana nei pressi di Strigno. Le truppe furon costrette a camminare per ben due giorni sulla neve con un freddo terribile. Moltissimi soldati caddero esausti sulla strada e dovettero esser ricoverati in case di contadini. Anche nella scorsa settimana all'ospitale militare di Trento, quattro soldati dovettero venir sottoposti all'amputazione di parte dei piedi rimasti assiderati. Oggi poi si ha notizia di un altro, cui fu amputato un piede.

Pare che verrà aperta un'inchiesta per assodare la responsabilità di tale marcia disastrosa.

## La battaglia per l'"Home Rule,,

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 11 notte.**

Alla Camera dei Comuni oggi, continuandosi la discussione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, sono stati pronunziati discorsi notevoli da sir Edoardo Carson, *leader* degli unionisti dell'Ulster, e da John Redmond, *leader* dei nazionalisti irlandesi.

Il discorso di Sir E. Carson fu assai violento. Egli deplorò la politica temporeggiante del Governo. L'on. Asquith — disse l'oratore — nell'annunziare che farà a suo tempo delle proposte conciliative ha fattobene; ma molto male ha fatto nel non comunicare subito la natura di queste proposte. Egli finì col dichiarare che la provincia dell'Ulster non può essere nè venduta nè comprata e qualsiasi trattativa che si facesse per coercire i lealisti irlandesi non avrebbe altre conseguenze che di infiammare ancor più gli animi.

Dopo sir Edoardo Carson parlò l'avvocato generale che non fece che illustrare il discorso già pronunziato dall'onorevole Asquith dimostrando quanto saggia e conciliativa si sia dimostrata l'attitudine del Governo.

Più notevole di tutti, però, fu il discorso di Redmond, *leader* dei nazionalisti irlandesi, il quale dichiarò che i nazionalisti sono tutti disposti ad accettare i propositi di soluzione amichevole, ma l'iniziativa avrebbe dovuto partire dall'opposizione e non dal Governo. E assolutamente scandaloso pretendere che i nazionalisti non desiderino che profittare delle imposte pagate dall'Ulster. Non bisogna parlare di guerra civile. Occorre che il nuovo Parlamento irlandese non inizi la sua attività in mezzo ad un conflitto fra compatrioti.

### Una vittoria del Governo

**Londra, 11 notte.**

Si respinge con 333 contro 255 l'emendamento Long (opposizione) all'indirizzo di risposta al discorso del trono riguardante l'« home rule. »

## "Un Borghese in campagna,,
### di Eugenio Brieux all'"Odeon,,

**Parigi, 11 notte.**

Si è dato all'Odeon la prova di *Un borghese in campagna*, la nuova commedia in tre atti di Eugenio Brieux. Cocatrix è un ottimo borghese, un industriale arricchito che ama la campagna ed è socialista. Egli compera, dunque, molte terre nelle quali si propone di realizzare meraviglie insieme con la figlia Fernanda e con un servo, un meccanico uscito da poco dal carcere, dove ha passato qualche anno per ribellione e violenze contro la forza armata.

Appena stabiliti nel nuovo dominio Cocatrix comincia ad evangelizzare i contadini di cui vorrebbe rialzare il livello morale, mentre Fernanda cerca di conquistare un giovanotto del vicinato. Ma il sogno del padre e quello della figlia durano poco poichè il giovinotto non si lascia sedurre e i contadini si manifestano ribelli alla propaganda del padrone cagionandogli noie e dispiaceri e rispondendogli anche quando lo sentono vantare le bellezze e la gioia della campagna, che essi, per conto loro, preferirebbero di vivere in città. Ne consegue che il borghese socialista rinunzia alle sue illusioni e alle sue idee, dà in moglie la figlia al meccanico che ha saputo farsi amare e si lancia nella politica, deciso ormai ad essere duro e autoritario coi contadini e riprendendo così le oneste tradizioni dei castellani borghesi.

Con questa nuova commedia, il Brieux ha tentato ancora una volta di reagire con nobiltà di propositi e di mezzi contro la frivolità del teatro moderno, ma forse ha voluto dire troppe cose, ha voluto dire, se non ci inganniamo, che la teoria non può sostituirsi all'antico, che i contadini e i borghesi sono di umore incompatibile, che i borghesi riformatori hanno torto di distogliere i contadini dalle loro patriarcali abitudini perchè o non sono ascoltati o lo sono fin troppo, ecc., ecc. Tutte queste tesi corrono ora per l'una, ora per l'altra scena della commedia e sono argomenti lunghi e discussioni che si risolvono quasi sempre in un ricamo che nuoce alla snellezza del lavoro. E questo il maggiore se non l'unico difetto del *Borghese in campagna*. Per contro il tipo di Cocatrix, il borghese malato di snobismo sociale, è disegnato con vigoria ed è così ben riuscito da render maggiore il nostro cruccio di non vederlo occupare da solo i tre atti della commedia.

Vogliamo dire che *Un borghese in campagna* sarebbe sempre una cosa degnissima ma scenicamente più agile e più agevole se il suo autore acconsentisse a rinunziare con audaci tagli a tutte le tesi secondarie dando rilievo allo scopo principale della commedia che è di illustrare lo snobismo di certi borghesi, e cioè lasciando al protagonista una più ampia libertà di parola.

### La Dreadnought argentina
**acquistata dalla Grecia**

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 11 notte.**

Un telegramma da Atene reca che le trattative della Grecia col Governo dell'Argentina per l'acquisto della *Dreadnought* « Rivadavia » sono ultimate. La nave possiede uno spostamento di 28.00 tonnellate e una velocità di 22 miglia e mezzo marine, all'ora. Essa è armata di 12 grossi cannoni e 28 cannoni di minor calibro.

### Dal 20 al 25 per cento ai creditori
**della Banca del Credito Ticinese**

(*Nostro fonogramma*)

**Bellinzona, 11 notte.**

Il « Dovere » di stasera riceve da Locarno: « Per notizie avute da fonte attendibile possiamo assicurare che il bilancio allestito fino al 31 dicembre 1913 dalla fallita Banca del Credito Ticinese da sottoporre alla prossima assemblea dei creditori domani convocata, prevede un dividendo non superiore al 20 o 25 per cento.

### LA NUOVA BANCA

**Bellinzona, 11 notte.**

Dagli statuti già approvati per la nuova Banca del Ticino che entrerà fra pochi giorni in funzione con un capitale di 10 milioni, risulta che essa avrà oltre alla sede in Bellinzona anche due agenzie a Locarno e Lugano. Altre verranno stabilite se il bisogno si presenterà. Furono fissate le condizioni alle quali sarà garantito il diritto di riscatto allo Stato del Ticino.

## Preoccupante situazione in Svezia
### La Corona contro il Parlamento

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 11 notte.**

Mandano da Stoccolma che i comizi e le dimostrazioni seguitano ininterrottamente. La crisi, nonostante la nomina del nuovo Ministero De Geer, diventa sempre più preoccupante. Gli studenti delle Università di Svezia hanno preso partito per i contadini e per il Re. Oggi alle 12, in esecuzione dell'ordine del giorno dell'Università di Upsala e di quella di Stoccolma, duemila studenti della capitale sono andati ad incontrare alla stazione duemila studenti venuti dalla provincia. Riunitisi, hanno formato un corteo che si è recato sotto le finestre della reggia ad applaudire il Re. Il Re si è affacciato al balcone ed ha ringraziato gli studenti con un breve discorso nel quale si è astenuto da qualunue commento politico e da qualunque accenno al conflitto col ministro Staaff.

Il Re, invece di dare spiegazioni ai componenti il Gabinetto Staaff, ha accettato le dimissioni incaricando di comporre il gabinetto il senatore nobiluomo Luigi De Geer, il quale ha già nominato ministro della Giustizia il deputato Hellner e ministro della Marina, Tamm. Questi due componenti il Ministero De Geer facevano parte del Gabinetto Staaff e la loro accettazione ha quindi destato molta sorpresa. De Geer sostiene che vuole formare un Gabinetto di conciliazione per evitare il pericolo di una crisi costituzionale e conta sull'appoggio di gran parte del partito nazionale liberale, toltane l'ala destra diretta dal conte Hamilton e da Person, gli organizzatori del comizio dei contadini. Sembra dunque che dei nazionali liberali soltanto 40 voteranno per De Geer, il quale potrà contare su un seguito di 100 deputati al massimo tra i 360 del Parlamento. I radicali ed i socialisti hanno deciso la opposizione. La prima seduta si terrà oggi alle 4 se De Geer avrà completato il Gabinetto. Se De Geer fosse colpito da un voto di sfiducia scioglierebbe il Parlamento.

L'*Aston Tidinge*, organo di Staaff, scrive: « La decisione del Re significa che il circolo chiuso degli uomini che lo avvicinano giudicano come incapaci e come ostacoli gli uomini di quel Gabinetto che si sono assunti l'impegno di ottenere dalla maggioranza dei rappresentanti del popolo la sanzione per un rilevantissimo aumento di spese militari, il quale imponeva già al paese sacrifici quali non gli sono stati chiesti finora da nessun Governo. La Corona vuol andar oltre. Essa non si appoggia più al regime della rappresentanza del popolo per dirigere, d'accordo con essa, il destino del paese. La Corona è decisa ad ingaggiare una lotta contro il Parlamento ».

### L'on. Spingardi dimissionario?
**Le sue condizioni di salute migliorano**

**Napoli, 11 notte.**

Le condizioni di salute del ministro della guerra sono migliorate di molto. Si può dire che egli sia ormai entrato in convalescenza. Egli continua a rimanere a porto d'Ischia in una casa della contrada Zavota e continua la sua cura termale nello stabilimento militare.

Secondo informazioni date da persona intima del ministro, parrebbe che questi avesse definitivamente inviato al presidente del Consiglio le sue dimissioni. Se le sue condizioni glielo permetteranno, il generale Spingardi lascerà Porto d'Ischia per recarsi al paese nativo.

### Il ritorno del governatore a Rodi

**Brindisi, 11 notte.**

Col direttissimo delle 13.30 è giunto, proveniente da Roma il generale Marchi, governatore di Rodi. Egli proseguirà stanotte a bordo del piroscafo *Milano*.

### Un premio di 50 mila lire
**a chi darà notizie di uno scomparso**

**Ventimiglia, 11 notte.**

Il 26 marzo 1913 il dottor Ernesto Havas, che soggiornava a Nizza, si separava dalla famiglia in via Garnier per entrare da un parrucchiere. Da quel momento, non fu visto più. La famiglia, dopo le prime ricerche riuscite vane, incaricava un famoso *detective* privato americano di tentare di rintracciare lo scomparso; il poliziotto, assistito da una numerorosissima squadra di agenti, si metteva all'opera, promettendo un premio di L. 25 mila a chi avesse dato indizi certi sulla persona così misteriosamente sparita.

L'opera di undici mesi è stata assolutamente infruttuosa. Ora un nuovo manifesto, riproducente due fotografie del giovane Havas, alcuni *facsimili* di oggetti personali, e descrizioni di vestiario, annuncia che il premio è elevato alla somma di L. 50 mila. Il manifesto odierno è pubblicato in tutte le città del litorale, da Ventimiglia a Marsiglia.

## Amanti suicidi a Napoli

**Napoli, 11 notte.**

L'agente di P. S. Umberto Lotteria di anni 22, da Lecce, mesi sono si era innamorato di una sartina, Adelina Palma, bellissima giovinetta bruna dai capelli ricciuti, ma il padre della ragazza si opponeva al matrimonio. In seguito a ciò i due innamorati avevano deciso di fuggire insieme. Il Lotteria provvide a farsi rilasciare una breve licenza e i due si recarono a Torre del Greco, dove presero alloggio all'Hôtel Suisse.

Stamane scadeva la breve licenza del Lotteria e con essa stavano per finire i pochi denari. Di più l'agente era ricercato dalla polizia perchè il padre della fanciulla si era querelato contro di lui per ratto di minorenne. I due eseguirono quindi il progetto di suicidio fatto già prima della fuga. Il Lotteria ha sparato prima un colpo di rivoltella alla tempia della giovane, che è caduta boccheggiante, poi si è fatto saltare le cervella. La ragazza è ora all'ospedale dei Pellegrini in condizioni disperate. Il cadavere della guardia venne trasportato al cimitero.

## Cinque colpi di rivoltella
### sparati da un marito tradito
**La moglie è rimasta illesa**

**Mantova, 11 notte.**

Ieri sera il giovane legatore di libri Giustino Amori di 25 anni, occupato presso la tipografia Eredi Segna, sposato a Desdemona Varini, di 21 anni, veniva avvertito dal proprio fratello che la moglie, allontanatasi da casa col pretesto di andare a trovare una amica, si trovava con un amante, il calzolaio Giovanni Ferrari.

In seguito a questa informazione, l'Amori, al ritorno della moglie, la cacciava di casa. La donna si recò dapprima dai genitori, ma il padre non volle accoglierla, sicchè la Desdemona riparò presso la sorella Giovanna. Stamattina ella rimaneva a letto sola, perchè indisposta; ma poco prima del mezzogiorno la porta di casa si apriva, il marito si precipitava nella stanza da letto e le sparava contro a bruciapelo cinque colpi di rivoltella.

L'Amori usciva quindi di casa, e, credendo di avere ucciso la moglie si puntava (così egli ha poi raccontato) la rivoltella alla tempia per uccidersi, ma il colpo non partiva, e allora, dopo aver comunicato il delitto ad alcuni, entrava in una vicina osteria, poi si recava a costituirsi.

I delegato Martinelli ed alcuni agenti accorrevano alla casa ove doveva trovarsi il cadavere della Desdemona, ma ebbero la lieta sorpresa di trovarla non solo viva, ma perfettamente illesa. I cinque colpi erano stati smorzati da una coperta di lana imbottita senza ferire la donna. La rivoltella non aveva altri colpi; quindi tramonta anche la versione del suicidio.

## Il racconto di una sentinella
### Aggredita a revolverate, spara una fucilata

**Palermo, 11 notte.**

Telegrafano da Caltanissetta: Un curioso fatto sul quale le autorità stanno indagando per fare la luce, è avvenuto ieri. Il soldato del 36° fanteria Giovanni Tagliaferri ha riferito che ieri sera verso le ore 23, mentre era di sentinella alla polveriera del vicino giardino pubblico, dal cancello che divide la villa dalle mura della polveriera venivano sparati contro di lui da ignoti individui tre o quattro colpi di rivoltella, i quali fortunatamente andarono a vuoto. Egli rispose con un colpo di moschetto, dando l'allarme al corpo di guardia che accorse.

Questa è la versione data dal soldato. Però il custode della villa, che abita a pochi passi dal cancello, l'infermiere e gli ammalati dell'ospedale vicino, hanno affermato di aver udito un solo colpo. Non così i militari del corpo di guardia che hanno affermato di aver intesi parecchi colpi. Nessuna traccia dei proiettili sparati contro la sentinella si è trovata sul muro.

## L'ASSALTO DI DIECI BRIGANTI
### alla casa di due signore

**Cagliari, 11 notte.**

Si ha da Serri che la notte scorsa una banda armata composta di dieci persone piombava verso le dieci nella casa abitata dalla benestante signora Angela Pala, che viveva sola con la figliuola diciassettenne ed una domestica. Mediante chiave falsa i quattro malfattori penetrarono nella casa, mentre altri restavano di guardia alla porta.

Con minacce di morte e accostando carta incendiata alle carni delle disgraziate, i malandrini si fecero consegnare lire ottocento in biglietti di banca oltre 250 lire in oro, dopo di che svaligiarono la casa dei viveri raccolti nella dispensa. La domestica fu gravemente ferita alla testa e le altre due donne furono crudelmente seviziate. Compiuta la malvagia azione, i malviventi passarono in cantina, dove mangiarono e bevettero lasciando le botti coi rubinetti aperti.

Un contadino che passava nelle vicinanze della casa, dai malandrini di guardia fu minacciato di morte se non avesse continuato il suo cammino. Così pure un contadino che si era affacciato alla finestra della sua abitazione, posta dirimpetto a quella delle donne, fu invitato a ritirarsi pena la vit

## Le grosse frodi di Genova
### Due impiegati arrestati a Palermo

**Palermo, 11 notte.**

Avete pubblicato la notizia delle frodi commesse a Genova in danno dell'erario, frodi che ammonterebbero a più di 100.000 lire. Il comm. Guarino, questore di Palermo, fino dall'altra sera era stato informato che due impiegati doganali che sarebbero soriamente implicati nelle frodi si trovavano a Palermo; il questore dispose attive indagini e seppe che i due erano certi Costa e Anghezzo, e fece sorvegliare le loro abitazioni in attesa di disposizioni superiori.

Infatti ieri sera da Genova perveniva un telegramma al nostro questore in cui lo s'informava che contro i due impiegati era stato spiccato mandato di cattura dell'autorità giudiziaria di Genova. Allora fu disposto l'arresto, e gli agenti della squadra mobile, al comando di due delegati, si sono recati in Piazza Leone dove abita il Costa e in via San Polo dove abita l'Anghezzo. I due vennero trovati a letto e sono stati dai funzionari dichiarati in arresto.

## Curiosa situazione amministrativa

**Rivarolo Ligure, 11 notte.**

Nel dicembre scorso, in seguito a vivaci polemiche sorte contro l'amministrazione comunale popolare, sorta a causa del passaggio di categoria del comune agli effetti della legge daziaria, passaggio provocato dall'amministrazione, questa si era dimessa, non perchè i clericali e i repubblicani, che muovevano l'opposizione, fossero maggioranza, anzi, ma per lasciare che la cittadinanza si pronunciasse.

Dopo un breve interregno di commissario prefettizio, questi, avendo trovato tutto regolare, ha indetto pel 15 corr. le elezioni generali. Ma prima i socialisti, poi l'unione dei popolari, poi anche gli avversari si sono accordati per non affrontare, a così breve distanza dalle elezioni generali, un'inutile battaglia amministrativa, e hanno approvato un ordine del giorno con cui deliberano di astenersi dalle prossime elezioni amministrative e di trasmettere copia dell'accordo al prefetto di Genova e al deputato del collegio, perchè sia provveduto alla revoca del decreto.

## ULTIME DI CRONACA
### Dopo i comizi ferroviari
**in tutta Italia**

La « Tribuna dei Ferrovieri » ci comunica:

« Il Consiglio Generale del Sindacato Ferrovieri Italiani è lieto di constatare che i comizi organizzati sabato sera in più di cento città d'Italia per esporre al pubblico le tristi condizioni economico-morali in cui versa il personale, per spiegare la vera portata delle richieste avanzate alla Direzione Generale e per protestare contro gli atteggiamenti reazionari assunti dalla Direzione Generale stessa in questi ultimi tempi, nel riguardo del dipendente personale, sono riusciti una imponente manifestazione di decisa volontà per i ferrovieri che vi hanno partecipato e di solidarietà sincera ed incondizionata per il numerosissimo intervento di cittadini e di lavoratori. Esprime la più viva simpatia a tutti coloro che, pur essendo estranei all'ambiente ferroviario, hanno voluto portare nei comizi la loro parola in sostegno delle ragioni dei ferrovieri e la promessa dell'appoggio morale e materiale delle altre classi lavoratrici alla agitazione intrapresa dal personale delle ferrovie.

« Invita poi tutti i ferrovieri italiani a stringersi attorno al Sindacato che ha dato una prova decisiva della forza che lo anima e della simpatia che lo circonda, sicuro che confortato dalla solidarietà della massa riuscirà ad ottenere i miglioramenti richiesti ».

### Mondana che inventa un'aggressione
**e finisce al cellulare**

L'altra sera una pattuglia di carabinieri in servizio nei pressi di via Cerva, venne avvicinata da una nottambula, certa Cazzaniga Cesira, di anni 20, che in preda a grande orgasmo fece loro il seguente racconto:

Verso la una mi accompagnai in piazza del Duomo a tre sconosciuti. Dopo aver peregrinato i vari luoghi, dovetti seguirli in via Cerva 14. Io non volevo salire nella casa, ma essi mi sollevarono di peso e mi trasportarono in una stanzaccia. Qui rinnovai le mie proteste, ma quei mascalzoni mi minacciarono con la rivoltella affinchè io mi sottoponessi alle loro voglie. Per compenso mi batterono e mi strapparono il cappello e le vesti.

I carabinieri udito il racconto cercarono subito di mettere le mani sugli aggressori della mondana. Accompagnati dalla donna iniziarono una perlustrazione nelle vie adiacenti e nelle osterie ancora aperte. Ad un certo punto la Cazzaniga credette di ravvisare in piazza Beccaria uno degli uomini che l'avevano maltrattata.

I carabinieri invitarono l'uomo in Questura e qui l'arrestato dovette dare le sue generalità. E' il francese Armando Fusard di 40 anni, da Cannes, dimorante in via Nino Bixio 10.

Il Fusard venne fatto rinchiudere in guardina e la donnina fece ritorno alle... sue occupazioni.

Ieri mattina il delegato Mariani, cui sembrò strano il racconto della Cazzaniga, volle interrogarla nuovamente. La fece chiamare e la interrogò. La donna aveva perduta la facile parlantina della sera prima, si contraddisse molte volte, diventò rossa e paurosa.

Furono anche interrogati alcuni inquilini della casa di via Cerva ma nessuno udì rumori sospetti, nè grida d'allarme.

Il Mariani comprese che la Cazzaniga aveva inventato la storiella dall'« a » alla « z », e la inviò al Cellulare al posto del Fusard. Costui è però trattenuto per informazioni.

### 1570 lire borseggiate in tram

Ieri sera verso mezzanotte l'ing. Ferruccio Farina, abitante in via Mario Pagano al n. 21, corse all'ufficio di notturna della questura centrale per denunciare un grosso borseggio di cui era stato vittima.

Egli si trovava sulla piattaforma del tram che fa servizio da Piazza Cordusio a Porta Magenta, quando vide un individuo scendere precipitosamente dalla piattaforma stessa e dileguarsi.

L'ing. Farina ebbe come il presentimento di essere stato borseggiato e portò rapidamente la mano alla tasca interna della giacca: il portafoglio non c'era più.

Egli gridò, ma il ladro era già scomparso col portafoglio che conteneva un vaglia di lire 1000 pagabile al portatore e 570 lire.

### Ballo di beneficenza al Cova

Ieri sera, nel Giardino d'Inverno del Cova ha avuto luogo la grande festa da ballo a favore della « Società Italiana per la Protezione dei Fanciulli » e « Pio Istituto Ototerapico ».

Intervennero oltre 600 persone. Facevano gli onori di casa il presidente Enrico Rebora, la presidentessa signora Clelia Barbetta, per la Protezione dei Fanciulli; e il Presidente cav. uff. Luigi Pietra, per il Pio Istituto Ototerapico.

Frai presenti notammo il prefetto, il presidente del Tribunale, cav. Ghizzoni, il giudice avv. Montanari, il comm. Tempini, l'avv. Lino arbetta, il pittore prof. cav. Palanti, l'avv. Redenti, l'ing. Savoia, il comm. Banfi, l'ing. Merone, i signori: rag. Pagani, cav. Arnaldo Mazzotti, Umberto Gentili, Ercole Binetti, Giovanni Rizza, Egidio Isolabella, ecc.

Fra le signore Donna Bianca Foligno, la sig.ra Veratti, Tempini, De Smaele, Maria Pia Savoia, Morone Mosca, Bolognini, Nozza, Grassetti, ecc.

Alle 2 si iniziarono animatissime le danze, fra la stura dei champagne e spumanti, ed in seguito si ripresero le danze, al suono di un cadenzato *tango*, che si protrassero col più grande brio sino al mattino.

## ULTIME COMMERCIALI
### COTONI.

**Nuova York, 11** (chiusura). — Entrata cotoni nei porti degli Stati Uniti Balle N. 31.000. — I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi per libbra:
Middling a cent. 12.55 per libbra.

| | cent. 10 | 11 | | cent. 10 | 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » 12.— | 12.7 | Agosto | » 11.60 | 11.65 |
| Marzo | » 12,08 | 12,15 | Settembre | » 11.48 | 11.51 |
| Aprile | » 11,94 | 11,97 | Ottobre | » 11,40 | 11.45 |
| Maggio | » 11,91 | 11,88 | Novembre | » —.— | —.— |
| Giugno | » 11,80 | 11,85 | Dicembre | » 11,52 | 11.57 |
| Luglio | » 11,79 | 11,85 | Gennaio | » —.— | —.— |

Spedizioni per l'Inghilterra . . . . . Balle 44.000
» pel Continente . . . . . » 23,000

**Nuova Orleans, 10** (chiusura) — Middling pronto a cent. 12 13/16 per libbra.
I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi:

| | cent. 10 | 11 | | cent. 10 | 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » 12,20 | 12,27 | Agosto | » —.— | —.— |
| Marzo | » 12,32 | 12,38 | Settembre | » —.— | —.— |
| Aprile | » 12,32 | 12,42 | Ottobre | » 11,97 | 12,05 |
| Maggio | » 12,40 | 12,48 | Novembre | » 11,62 | 11,72 |
| Giugno | » 12,40 | 12,19 | Dicembre | » 11,52 | 11,57 |
| Luglio | » 12,43 | 12,51 | Gennaio | » 11,62 | —.— |

**Società Editoriale Italiana**, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## BORSA DI MILANO.

**Milano, 11 febbraio, ore 15.**

Tendenza ferma ma con affari limitatissimi. Rendita ancora 97,32 fine mese, Banca d'Italia 1448-1449, Commerciale 850-851, Credito Italiano 561, Meridionali 532-533, Mediterranee 253-252, Vizzola 851-852,50, Tessuti Stampati 124-125, Conti 335-336, Reggiane 45,50-46,50 e le Suvini e Zerboni domandate a 43. Ricercate le Rubattino da 399 a 401 e per contro offerte le Molini a 195, le Dell'Acqua a 93 e le Automobili Bianchi da 87 a 85. Variazioni insignificanti nei Cambi col Chèque Parigi a 100.37.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interess. e dividi. | Quotaz. Borsa 10 | 1 Febbraio |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,22 | —,— 97.22 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,32 | —,— 97,32 |
| **OBBLIGAZIONI** | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 502,50 | —,— 502,50 |
| » » » 3 1/2 » | 00 | 8,75 | 465,50 | —,— 465,25 |
| **AZIONI** | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 14,— | 254,50 | —,— 252.— |
| » ex Merid. » | 500 | 20,— | 534,— | —,— 533.— |
| » Venete » | 200 | 7,— | 118,— | —,— 118,— |
| Banca d'Italia » | 300 | 46,— | 1448 50 | —,— 1449 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 849,— | —,— 851,— |
| Credito Italiano » | 500 | 30,— | 560,75 | —,— 561,— |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 180,— | —,— 180,— |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6.— | 99,75 | —,— 99,75 |
| Banco Roma » | 100 | 7,— | 105,— | —,— 105,— |
| Edison » | 150 | 32,— | 577,— | —,— 577,— |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 851,— | —,— 852,50 |
| Elettriche Conti » | 250 | 20,— | 335,— | —,— 335,— |
| Acciaierie Terni » | 500 | 30,— | 1540 | —,— 1537 |
| Miniere Elba » | 250 | 15,— | 153.— | —,— 153,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 167,— | —,— 167,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 271,— | —,— 272,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 111,25 | —,— 110,50 |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 109.25 | —,— 109,50 |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 398,50 | —,— 401,— |
| Eridania » | 100 | 55,— | 591,25 | —,— 591,— |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 318,50 | —,— 318,50 |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 259,— | —,— 259,— |
| Lanificio Rossi » | 900 | 80,— | 1414 | —,— 1414 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 390,— | —,— 390,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 48,— | —,— 48,— |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 75,50 | —,— 75,5 |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 165,— | —,— 166,— |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 122,— | —,— 125,— |
| Manifatture Tosi » | 250 | 7,50 | 109,50 | —,— 109,50 |
| Birra Milano » | 100 | 7,— | 121,— | —,— 121,— |
| Viani e Silvestri » | 100 | 7,— | 94,50 | —,— 94,— |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 150,— | —,— 148,50 |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 96,— | —,— 93,— |
| Pacchetti » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani » | 100 | 7,— | 98,50 | —,— 98,50 |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 68,50 | —,— 66,50 |
| Ger. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 238,— | —,— 241,— |
| San Pellegrino » | 100 | 9,— | 114,— | —,— 114,— |
| Marconi » | 25 | 4,78 | 97,— | —,— 97,— |
| Bianchi » | 50 | 8,— | 87,25 | —,— 85,— |
| Reinach » | 100 | 11,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 324,75 | —,— 325,— |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 320,50 | —,— 320,50 |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,— |
| » Mediterr. » | 500 | 10,— | 487,50 | —,— 488,— |

### Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHÈQUE massimo | CHÈQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia » | 3 1/2 0/0 | 100 45 -/- | 100 30 -/- |
| Svizzera » | 4 — 0/0 | 100 42 1/2 | 100 27 1/2 |
| Londra » | 3 1/2 0/0 | 25 29 -/- | 25 25 -/- |
| Germania » | 4 1/2 0/0 | 123 70 -/- | 123 55 -/- |
| Austria » | 5 — 0/0 | 105 35 -/- | 105 20 -/- |
| Belgio » | 4 1/2 0/0 | 99 97 1/2 | 99 82 1/2 |

**Roma, 11.** — Cambio per domani 100,37.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 11,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,20 — id. fm. 97,28 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1448.50 — Banca Commerciale 851,— — Banco di Roma 105,— — Credito Italiano 562,— — Meridionali 533.75 — Mediterranee 253,— — Navigazione Generale 400.— — Raffineria Zuccheri 318,— — Acciaierie Terni 1533,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 589,50 — Ansaldo Armstrong 271,50.

**Roma, 11,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,20 — id. 3 1/2 fm. 97,25 — id. 1912 contanti 96.75 — id. 1912 fm. 96, 0 — id. 3 0/0 95,25 — Banca d'Italia 1448.— — Azioni Banco Roma 105 25 — Banca Generale 522.— — Banca Commerciale 850.50 — Credito Italiano 561.— — Ferrovie Meridionali 533, — id. Mediterranee 253,— — Acqua Pia 1838,— — Omnibus 175,— — Gas 869.— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni) 506,— — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 488,— — id. id. 3 1/2 456,— — Azioni Carburo 611,— — id. Immobiliare —,— — Navigazione Generale Italiana 399.50 — Risanamento 93,— — Credito Provinciale 181,—.

**Torino, 11,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,15 — id. fm. 97,32 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1449,— — Banca Commerciale 851,— — Credito Italiano 563,— — Bancaria Italiana —,— — Banco di Roma —,— — Meridionali —,— — Mediterranee 252,50 — Fiat 1145.50

**Firenze, 11,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,27 — id. 3 1/2 97,27 — Mediterranee 252,50 — Meridionali 533.50 — Banca d'Italia 1448.50 — Banco di Roma 105,—.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **11 Febbraio 1914.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **PARIGI.** | | Rio Tinto | 1833,— |
| Rend. Franc. Amm. | —,— | Metropolitaine | 548.— |
| » 3 0/0. | 87.05 | Rand Mines | 158,ex |
| » Italiana. | 96 87 | De Beers | 475 50 |
| » Turca | 86.27 | Goldfields | 63,50 |
| » Egiziana | 102,00 | Cambio su Londra | 25,18 |
| » Ungherese. | 86,25 | Tendenza, calma. | |
| » Spagnuola. | 90.05 | **BERLINO.** | |
| » Russa 1891 | 76,20 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » » 1906 | 103.05 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,30 |
| » » 1909 | 97.30 | Rendita Turca 1 0/0. | 85.60 |
| » Portoghese. | —,— | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | 64,40 |
| » Serba 4 0/0 | —,— | » » Meridionali | —,— |
| » Argentina 1896 | —,— | Azioni Meridionali | —,— |
| » Brasile 5 0/0. | 89,75 | » » Mediterranee. | —,— |
| » 4 0/0. | 75,— | Cambio su Parigi. | —,— |
| Consolidati Inglesi | 76 1/4 | Tendenza debole. | |
| Banca di Parigi. | 1681,— | **VIENNA.** | |
| » Ottomana. | 642,— | Rend. Austriaca arg. | 84,— |
| » Comm. Ital. | —,— | » » carta | 84.— |
| Argento » | 96,85 | » » oro | 107,15 |
| Credito Fondiario » | 901,— | » Ungherese 4 0/0 | 83 45 |
| Ferrovie Lombarde. | 261,— | » » 3 1/2 | 73,75 |
| Azioni Suez » | —,— | Lombarde. | 106,25 |
| Lotti Turchi » | 205,50 | Lire italiane | 55.— |
| Meridionali » | —,— | Cambio su Parigi. | 95,31 |
| Saragosse » | 452,— | Tendenza pesante. | |

## Bilanci e Dividendi

### Cotonificio Piemontese « Mathi Canavese » — Torino.

**Capitale sociale L. 3.000.000 int. versato.**

Il Consiglio d'amministrazione del « Cotonificio Piemontese Mathi » proporrà nella prossima assemblea la distribuzione di un dividendo di L. 4 per ogni azione costituente il capitale sociale.

### Banca Piccolo Credito Bergamasco — Bergamo.

Di L. 3,50 per ogni azione del valore nominale di L. 20 sarà il futuro dividendo che sarà proposto nella prossima assemblea degli azionisti della « Banca Piccolo Credito Bergamasco ». L'utile netto è stato di L. 203.413,80, il capitale sociale è di L. 611.660 e le riserve per L. 738.066,67.

### « Fervet » — Bergamo.

Di L. 7 per ogni azione costituente il capitale sociale sarà il futuro dividendo che verrà proposto nell'assemblea generale degli azionisti della « F. E. R. V. E. T. ».

### Credito Varesino — Varese.

**Capitale sociale L. 1.500.000 int. versato.**

L'avv. Gerolamo Piccinelli ha presieduta la assemblea generale degli azionisti del « Credito Varesino » adunatisi per approvare l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 152.357 che su proposta del Consiglio venne così ripartito: agli azionisti L. 142.500 in ragione di L. 7.50 per ogni azione, alla riserva L. 24.622. L'assemblea chiamava a reintegrare il Consiglio: cav. uff. G. B. Galli, cav. Ermenegildo Trolli, cav. rag. Giovanni Bossi, cav. Eugenio Weiss; a sindaci eff.: ing. Giulio Macchi, Carlo Tenconi e Pietro Macchi; a suppl.: Luigi Regazzoni e rag. Pasquale Garoni.

### Banca Popolare di Bozzolo — Bozzolo.

Di L. 21.526,79 fu la cifra di utile netto con cui si è chiuso l'ultimo bilancio della Banca Popolare di Bozzolo; di conseguenza il dividendo venturo sarà di L. 4 per ogni azione del valore nominale di L. 50.

Capitale versato L. 75.000, riserve per L. 57.939.

### Ferriera di Sestri Ponente — Sestri Ponente.

**Capitale sociale L. 1.000.000 int. versato.**

Gli azionisti della « Ferriera di « Sestri Ponente » hanno approvato all'unanimità il loro ultimo bilancio il cui utile netto di L. 68.521 venne così ripartito: al Consiglio L. 3426, alla riserva L. 3426, agli azionisti L. 60.000 in ragione del 6 per cento, a nuovo L. 1669.

Vennero nominati a sindaci dott. Giuseppe Gabbra, Emilio Lippoli e rag. A. Profumo.

### Banca Popolare di Conegliano — Conegliano.

L'ultimo bilancio della Banca Popolare di Conegliano si è chiuso con un utile netto a ripartirsi di L. 112.164,25. Capitale sociale L. 105.925, riserve per L. 488.414,08.

### Banca Popolare di Lugano — Lugano.

L'ultimo bilancio della Banca Popolare di Lugano si è chiuso con un utile netto di franchi 219.517,17 che permetterà di assegnare al capitale azionario un dividendo in ragione dell'8 per cento.

## MERCATI ITALIANI

### CEREALI E FARINE.

**Milano, 11.** — Listino Ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano. Prezzi per quintale Stazione di Milano escluso l'imballaggio.

| Frumenti | da | a | Meigoni | da | a |
|---|---|---|---|---|---|
| Nostrale fino | 27.— | 27.15 | Nostrale alto Mil. | 15.50 | 16.— |
| » buono merc. | 26.70 | 26.90 | » basso » | 16.— | 16.50 |
| » inferiore. | 25.— | 25.50 | Veneto e Mantov. | 18.— | 19.— |
| Veneto e Mant. | 27.50 | 28.— | Estero giallo | 16.75 | 17.— |
| Estero di forza | 28.75 | 30.50 | » rosso | 17.25 | 17.50 |
| » comune | 27.50 | 28.50 | **Farine meigone** | | |
| **Farina Frumento** | | | Semola bramata. | 22.50 | 24.50 |
| M.a 00 | 42.25 | 44.25 | » fioretto | 19.50 | 20.50 |
| » 0. | 40.75 | 41.75 | Macinaf. abbur. | 17.50 | 19.— |
| » Ogranito | 38.25 | 39.75 | Modenese | 16.75 | 17.75 |
| » 1 fiore | 35.50 | 36.75 | Cruschello | 15.25 | 16.25 |
| » 1 nazion. | 34.25 | 35.25 | Crusca | 14.25 | 15.25 |
| » 2 | 33.— | 34.— | **Segale** | | |
| » 3 | 26.50 | 27.50 | Nazion. Lomell. e comune | 21.25 | 21.75 |
| » 4 | 22.50 | 24.— | | 20.50 | 21.— |
| Semola SST | 41.50 | 42.— | Estera | 21.25 | 21.75 |
| » SS. | 41.— | 41.50 | **Farina di segale** | | |
| » OS. | 37.75 | 38.25 | Fina | 30.50 | 31.50 |
| » PS. | 34.50 | 35.— | Nostrana | 24.50 | 26.50 |
| Farinetta cil. | 27.— | 28.— | **Avene** | | |
| » comune | 26.— | 27.— | Nazionale | 20.— | 20.50 |
| Farinaccio | 17.— | 18.— | » comune | 19.75 | 20.— |
| Crusca | 14.50 | 15.50 | Estera | 19.50 | 19.75 |
| Cruschello | 13.25 | 14.— | **Orzo** | | |
| **Risoni** | | | Nazionale | 23.— | 24.— |
| Vialone | 25.— | 29.50 | **Miglio** | | |
| Ostiglia o Nov. 1° | 23.50 | 24.— | Nazionale | 20.— | 21.— |
| Ranghino | 23.— | 23.— | Estero | 18.50 | 20.— |
| Lencino | 22.— | 23.— | **Fagiuoli** | | |
| Originario | 18.50 | 20.50 | Bianchi | 32.— | 35.— |
| Giapponese | 18.50 | 20.— | Colorati | 25.— | 28.— |
| Birmano | 20.50 | 22.— | Dall'occhio | 33.— | 35.— |
| **Risi cam., scarti** | | | Misti | —.— | —.— |
| Vialone | 45.50 | 51.— | Boriotti esteri | 43.— | 44.— |
| Ostiglia o Nov. 1° | 45.— | 47.— | **Lupini** | | |
| » » 2° | 42.— | 43.— | Nazionali | 16.— | 17.— |
| Ranghino | 39.— | 43.50 | **Semi oleosi** | | |
| Lencino | 37.— | 39.— | Semolino nostr. | 36.50 | 37.50 |
| Giapponese 1° | 34.— | 34.— | » meridionale | 40.— | 42.— |
| » 2° | 28.50 | 30.50 | » Bombay | 38.25 | 38.75 |
| Birmania | 33.— | 34.— | » Marmara | 37.50 | 37.75 |
| Inferiore | 26.50 | 28.— | » Plata | 36.75 | 37.25 |
| Risetto | 24.50 | 25.50 | Colza Bombay | 40.— | 41.— |
| Mezza grana | 21.— | 23.50 | Ravizzone nostr. | 38.— | 39.— |
| Risina | 16.50 | 19.50 | **Semi da prato** | | |
| Farinaccio | 11.— | 12.— | Trifoglio violetto | 140.- | 170.- |
| Pula al 24 % | 8.— | 8.50 | Erba med. o Spag. | 135.- | 150.- |

### CEREALI.

**Firenze.** — Grano tenero bianco lire 29,50 a 30,—, id. rosso 28,— a 28,50, id. misto 27,50 a 27,75, granoturco 15,50 a 16,25, avena 19,50 a 20,—, fagiuoli bianchi 28,— a 33,—, id. rossi 38,— a 43,—, id. dall'occhio 32,— a 34,—, riso cimone 53,— a 59,50, id. giapponese o pugliese 46,— a 47,—, id. francesino 38,— a 40,— al quintale fuori dazio.

**Novara.** — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) lire 40,— a 41,—, id. bertone —,— a —,—, ranghino, melghetta ed affini 35,— a 36,—, id. giapponese (nero, biondo, birmania, ecc.) —,— a —,— al sacco di 120 litri, risone nostrano (come sopra) 22,— a 24,50, id. bertone —,— a —,—, id. ranghino, melghetta ed affini —,— a —,—, id. giapponese nelle varie specie 19,— a 21,— al quintale, risetto —,— a —,—, mezzagrana —,— a —,—, pistino —,— a —,— al sacco di 120 litri, frumento 25,75 a 26,25, avena (fuori dazio) 18,50 a 20,— al quintale, segale 17,75 a 19,—, meliga 14,— a 14,90, fagiuoli 24,— a 24,50, id. dell'occhio 30,50 a 31,— al sacco di 120 litri.

**Tortona.** — Frumento lire 25,50 a 26,—, melica 15,— a 15,50, farina 38,— a 40,—, riso 31,— a 36,—, avena —.— a —,— al qnintale.

**Verona.** — Frumento nostrano fino lire 26,35 a 26.60, buono mercantile 25,65 a 26,—, id. basso 24,75 a 25,—, estero di forza —,— a —,—, id. comune —,— a —,—, granoturco pignoletto 17,50 a 18,—, id. nostrano colorito nuovo 13,35 a 16,50, id. id. basso —,— a —,—, id. estero rosso —,— a —,—, id. giallo —,— a —,—, risone nostrano 28,— a 28,50, ranghino 25,50 a 26,50, lencino 24,50 a 25,50, giapponese 22,— a 23,—, riso nostrano fiorettone 50,— a 51,—, id. fino 47,— a 49,—, id. mercantile 45,— a 46,—, ranghino 41,— a 42,50, lencino 37.— a 38,— giapponese 32,— a 34,—, mezzo riso 23,— a 25,—, risetta 19,— a 21,—, ginvone 18,— a 20,—, segala 22,— a 23,—, avena 18,75 a 19,25 al quintale.

### FARINE.

**Firenze.** — Farina di frumento marca A lire 35,—, —,—, id. id. B 34,— a —,—, id. id. C 33,— a —,—, id. id. D 32,— a —,—, id. di granoturco 22,— a 24,— al quintale fuori dazio.

**Verona.** — Farina di frumento N. 0 lire 39,50 a 40,50, id. 0 granito 39,— a 40,—, id. 1 35,50 a 36,—, id. 1 bis 34,50 a 35,—, id. 2 33,50 a 34,—, farinaccio 17,— a 18,—, crusca 12,50 a 13,—, cruschello 12,— a 13,—, farine di granoturco di lusso 22,50 a 23,—, id. mezzo lusso 21,50 a 22.—, id. fina 20,50 a 21,—, id. fioretto 14,50 a 15,50, cruscone 14,50 a 15,50 al quintale.

### BESTIAME

**Torcona.** — Vitelli 1ª qualità lire 120,— a 115,—, id. 2ª 90,— a 105,—, buoi e manzi 1ª qualità 75,— a 85,—, soriane 1ª qualità 85,— a —,— al quintale.

**Verona.** — Buoi peso vivo 1ª qualità lire 80,— a 85,—, id. 2ª 60,— a 65,—, id. 3ª 50,— a 55,—, peso morto 1ª qualità 150,— a 160,—, id. 2ª 135.— a 140,—, id. 3ª 115,— a 125,—, vacche a peso vivo 1ª qualità 65,— a 75,—, id. 2ª 50,— a 60,—, id. 3ª 40,— a 45,—, peso morto 1ª qualità 135,— a 145,—, id. 2ª 125,— a 130,—, id. 3ª 100,— a 110,—, tori a peso vivo 1ª qualità 60,— a 70.—, id. 2ª 50,— a 55,—, peso morto 1ª qualità 120,— a 130,—, id. 2ª 100,— a 110,—, vitelli da latte a peso vivo 90,— 110,—, id. peso morto 140,— a 160,—, castrati a peso vivo 65,— a 75,—, id. peso morto 130,— a 140,— al quintale.

## VINI.

**Tortona.** — Vino rosso comune in città (al minuto) 1ª qualità lire 40,— a 50,—, id. 2ª 30,— a 40.—, id. al tenimento (all'ingrosso) 1ª qualità 25,— a 30,—, id. 2ª 20,— a 25,— all'ettolitro.

## SETE.

### Stagionatura delle Sete di Milano.

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate l'11 Febbraio 1914 | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 all'11 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 22430 | 9835 | 32295 | 85 85 |
| Bozzoli pesati » | 4050 | — | 4050 | 68970 |
| Cascami pesati. » | — | — | — | 790 |
| Lane stagionate e pesate » | — | — | — | 295 |
| Cotoni » | — | — | — | 74 |
| Assaggio campioni » | 653 | 181 | 837 | 6324 |

**Lione. 11,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 9 | 1 | 36 | 4 |
| Asiatiche b. | 37 | 25 | 113 | 294 |
| Peso . . . b. | 389 | 146 | 1.351 | 14951 |

Peso totale 32.828

*Zurigo,* 11 — Vendite: Organzini Kg. 2550; Trame Kg. 1880; Greggie Kg. 130 — Totale Kg. 4560.

## COTONI.

**Alessandria, 11** (Egitto). — Mako — Tendenza sostenuta.

| | 10 | 11 | | 10 | 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo . . . | 17.23/32 | 17.11/16 | Luglio . . | 18. 1/8 | 18. 1/16 |
| Maggio. . . | 17.31/32 | 17.15/16 | Novembre | 18. 3/16 | 18. 5/32 |

**Liverpool, 11.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling Upland | 6.93 | Egiziano Bruno | 9 30 |
| Pernambuco Fair | 7.23 | M. G. Br. Good | 6 1/16 |
| Maccio Fair | 7 09 | Comrawutte n. 1 G. | 59/16 |
| Ceara Fair. | 7.09 | Bengala Good | 4 7/8 |

*Liverpool,* 11. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani, Egiziani, Brasiliani: calmo; Surats: sostenuto — Domanda per il mercato generale: assai buona — Vendita della giornata: Balle N. 8000; di cui per la speculazione 1000; Riesportazione 7000; Importazioni 34.000 — Affari a termine: Tendenza sostenuto — Affari a termine: Domanda moderata — Cotoni a consegnare: Corrente 6.57; Corrente e prossimo 6.57; Terzo e quarto mese 6.59; Quinto e sesto mese 6.56.

| | 10 | 11 | | 10 | 11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio . . . | 6.60 | 6.57 | Giugno-luglio . . | 6.54 | 6.52 |
| Febbraio-marzo. | 6.59 | 6.57 | Luglio-agosto . . | 6 50 | 6.48 |
| Marzo-aprile. . | 6.61 | 6.59 | Agosto-settembre | 6.40 | 6 38 |
| Aprile-maggio . | 6.57 | 6. 6 | Settembre-ottobre | 6.27 | 6.26 |
| Maggio-Giugno. | 6.57 | 6.56 | Ottobre-novembre | 6 19 | 6.19 |

*Havre,* 11 — Vendite della giornata Balle 3550 — Mercato: calmo.

## MATTONI REFRATTARI INGLESI

**Milano, 11 febbraio:**

Prezzi correnti: Mattoni refrattari d'alto grado qualità Foster marca Foster o V e D Lit. 157 per migliaio e per vagone completo merce resa franco vagone Genova, 160 Livorno, 162 Napoli, 172 Palermo, 187 Catania, 162 Venezia, 165 Ancona, 163 Bari.

Mattoni refrattari marca E e M ed altre marche inferiori da 150 a 140 vagone Genova e da 155 a 145 vagone Venezia.

Terra refrattaria primissima qualità finamente macinata imballata in sacchi doppi Lit. 68 per Tonn. franco vagone Genova Lit. 69 Livorno, 70 Napoli, 73 Palermo, 77 Catania, 72 Venezia, 73 Ancona, 72 Bari.

## FALLIMENTI E DISSESTI.

DOMODOSSOLA: Acerbi Nestore — MESSINA: Andronico Giuseppe — Florio Concetta, Barcel.., tess. — Spadaro Michele, macchine — GROSSETO: Balducci Alfr., Orbetello, alim. — REGGIO EM.: Boni e Fontana, Barco, pomid. — Verzelessi Camillo, eserc. caffè — ROMA: Cianfrocca Giovanna, es. caffè — PISA: Di Sandro Gioac., Peccioli, calz. — Neri Esterina, mercerie e mode — NAPOLI: Gigante-Roncito, orologeria — Pepere Riccardo, cornici — VERONA: Lucchini G. B., Pazzon di Caprino — SAVONA: Piombo Luigi, Cogoleto, vini — RAVENNA: Sintoni V., Bagnacav., manifatt. — AQUILA: Tarli Grazia, Amatrice, gen. div. — NICASTRO: Tedesco Pasquale, tessuti — TREVISO: Volombello Em., Riese, cavalli — VARESE: Volonterio E., Besozzo, carrozz. — LIVORNO: Zanzi Antonio, cereali.

**Piccoli fallimenti.** — NAPOLI: Ateniese Giuseppe, sartoria — Farno Vincenzo, gen. alim. — Lucchesi Em., Forio Ischia, tess. — Massa Pasquale, coloniali — Scarpati Giuseppe, salumeria — Schiavone Termidoro, tipografia — Serpe Pietro, Salumeria — Signoriello Gaetano, mobili — Stampacchio Thallery — Supino Lett., Castell. Stab. fiori — Tortolani Giuseppe — MILANO: Avelli Teresa, Dergano, biancher. — Marzi Attilio, calzoleria — ALBA: Barberis succ. Follino, Bra, latt. — LIVORNO: Bettini Ugo, ferrarecce — Lepri Ezio — TORINO: Borgogno Giov., gen. aliment. — Cavaglia Gius., forme e gambali — AQUILA: Ferroni Nazzareno, Antrodoco — Perinetti Lindoro, Antrodoco — ROMA: Fiorilli Franc., commestibili — Sciolari Angelo, art. illuminaz. — NOVARA: Stangalino Pietro, suolino — FERRARA: Tassinari Ottorino, es. caffè — VICENZA: Zancan Olimpio, Longare, pizz.

## STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 11 febbraio**

De Piceis Polver Virginio, 47, uff. telegrafico, via Goldoni 12 — Varina Maria, 78, casalinga, via Trivulzio 15 — Borgora Antonio, 74, nastraio, via Trivulzio 15 — Gabarti Camillo, g. 9, Brefotrofio — Valobra Riccardo, 36, contabile via Lecco 15 — Tagliabue Alessandro, 65, falegname, Meda — Viganò Mario, 1, Carugo — Selmo Giuseppa, 81, casalinga, via Belfiore 12 — Zaninelli Santina, 80, contadina, Colturano — Scalfi Ermanno, via Ugo Bassi 11 — Schiavi Enrico, 37, infermiere, via S. Barnaba 12 — Torresani Maria, 74, casalinga, via Bordoni 16 — Girella Carolina, 14, operaia, Riparto Gamboloita 85 — Lavezzani Emilio, 22, ortolano, via Borromei N. 10 — Mineiotti Alfonso, 22, elettricista, via Ponte Seveso 7 — Calegari Giuseppe, 67, capomastro, via Bramante 22 — Gatti Albina, 70, casalinga, via S. Vincenzo 12 — Prada Rosa, 53, casalinga, via P. Sottocorno 25 — Poggiali Teresa, 62, casalinga, via Pisacane 55 — Bellani Clementina, 72, casalinga, via Cicco Simonetta N. 19 — Quattrini Giuseppina, 56, casalinga, via Palestrina 9 — Bramani Carlo Felice, 30, cocchiere, via Tenaglia 9 — Camperio Luigia, 72, casalinga, via Osti 3 — Sanguinetti Maddalena, 70, casalinga, Corso Ticinese 29 — Vai Siro, 48, badilante, via Cagnola 22 — Colombo Achille, 67, R. impiegato, via Castelfidardo 1 — Boldorini Enrico, 4, via Plinio 16 — Masini Mario, m. 2, viale Abruzzi 100 — Mantegazza Abbondanzio, 70, fabbro, via Cenisio 36 — Terravazzi Pierina, g. 15, via Campo Lodigiano 29 — Colombo Orsola, 64, casalinga, viale Volta 6 — Losi Maria, 39, cucitrice, via Torchio 14 — Capperdoni Angelo, 4, Corso XXII Marzo 33 — Bulgaron Lavinia, 40, casalinga, via Lomazzo 7.

Totale N. 34.

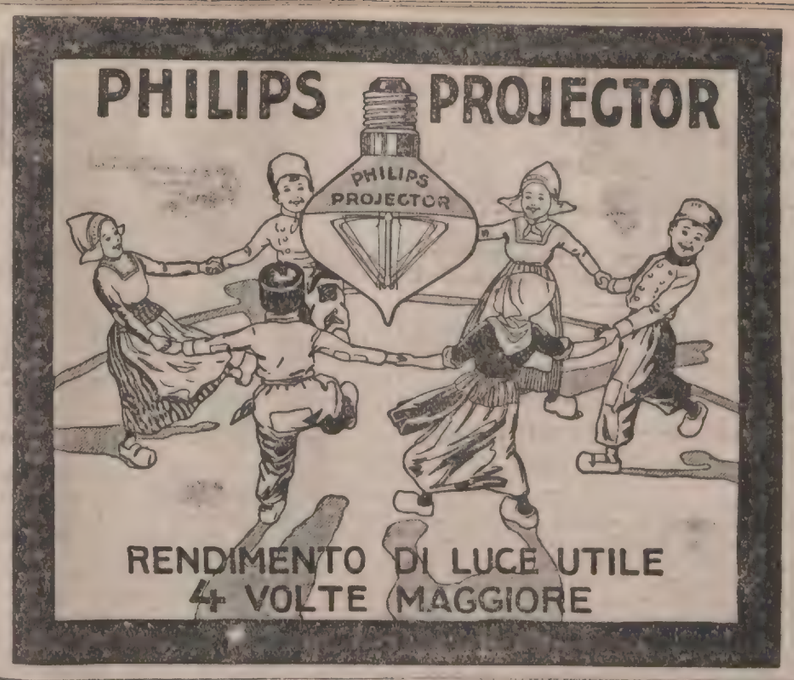
Nascite: Maschi 20 — Femmine 22 — Totale 42.

Matrimoni N. 1.


**Leggete il SECOLO XX**

**Centesimi 50 in tutta Italia**






CREDITO FONDIARIO DELLA
CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE
IN MILANO

A termini dell'art. 41 del Regolamento approvato con Regio Decreto 5 Maggio 1910 N. 472 per l'esecuzione della legge sul Credito fondiario, nei giorni 2 e 3 corrente febbraio ebbe luogo l'estrazione a sorte di

N. 345 Cartelle Fondiarie della Serie 5 %
» 2502 Cartelle Fondiarie della Serie 4 %
» 2478 Cartelle Fondiarie della Serie 3,50 %

(distinte quest'ultime in N. 838 titoli unitari — 164 quintupli e 82 decupli).

Tali Cartelle saranno rimborsate al valore nominale di L. 500 cadauna a cominciare dal 1° aprile p. v.

Se ne avverte il pubblico, affinchè i possessori di Cartelle di quest'Istituto, colla scorta degli Elenchi dei numeri estratti, possano fare le opportune verifiche.

Gli Elenchi verranno rilasciati gratuitamente, presso gli Uffici del Credito fondiario della Cassa di risparmio, presso le Casse Filiali, presso gli altri Istituti di Credito fondiario, nonchè presso le Sedi e le Succursali della Banca d'Italia incaricate del Servizio di Cassa per conto di questo Istituto.

*Milano, 4 febbraio 1914.*

*p. Il Presidente:* A. CORBETTA.

Volete essere sicuri di acquistare veri
MOBILI di CANTÙ
Visitate l'Esposizione Permanente in MILANO CORSO ROMANA, N. 23
Ditta MOSCATELLI CESARE e Figlio - Cantù.

VIBRAZIONI
SCOSSE, RUMORI INDIRETTI PRODOTTI DA MACCHINE IN MOTO
Per eliminarli domandate gratis alla MANIFATTURA CARLO PACCHETTI, via Legnano 28, Milano, progetti di applicazione del materiale antivibrante
TRICHOPIÈSE

Rimedio di grande efficacia per la pronta guarigione della
TOSSE
CATARRO
BRONCHITE
E
MALATTIE
DI PETTO
FLACONE DA L. 2 e 1,25
FARMACIA DOMPÉ
VIA S. ALBERTO 51
MILANO

ASMA
Bronchiale, Nervoso - Cardiaco e Affanno
Guariscono coll'Anti Asmatico Chim. Farm. Cav. P. Colombo dei
FRATELLI BOTTOLI - MILANO
*Via Cappellari, 2 - Telefono 40-34*
Opuscolo Gratis.

SCIATICA cura radicale, rapidissima, senza dolore, senza lesione della pelle.
Dottor V. TRASI in VILLATA (Vercelli) - Opuscoli gratis.


# Pubblicità Economica

## RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna.

**5 Cent. per parola — Minimo L. UNA**

**FORNACE** laterizi meccanico provetto, autorizzato macchine vapore, perfetta conoscenza motori gas, elettrici e laterizi d'ogni specie offresi. Scrivere Casella F. 1501 Haasenstein e Vogler, Bologna. 2849

**FOTOGRAFO** praticissimo tutto ramo cerca posto stabile. Palenzona V., posta. Pozzolo Formigaro. 15228

**GIOVANE** tailleur uomo e signora cerca occuparsi ovunque presso seria ditta, dispostissimo qualsiasi prova pratica. Di-Silvestro Rodolfo, posta, Milano. 38155

**OFFRESI** tecnico biscotti uso inglese ed affini. Referenze, scrivere Martini, via Francesco Albani, 32, Bologna. 2695

**PORTINAI** giovani con persona adulta cercano portineria civile, occorrendo elettricista provetto, autoclave, riscaldamento, ascenseur, anche chauffeur premiato. Lodovico, Lanzone, 40. 38482

**SARTA** cerca lavoro in giornata presso buona famiglia. Scrivere Pagliarani Malvina, via S. Antonio, 4, Città. * 38693

## DOMANDE D'IMPIEGO

**10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.**

**A. PROVETTO** tagliatore sarto uomo, serie referenze offresi. Scrivere N. N., 24, fermo posta, Torino. 2741

**AIUTANTE** con diploma di geometra, lunga pratica, bravissimo rilievi piani quotati, piani parcellari, tracciati, cerca altro buon impiego presso Società per studi e costruzioni ferroviarie, possibilmente alta Italia. Scrivere C 15456 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 15456

**ANCHE** per poche ore corrispondente francese, tedesco offresi. Bonafous, Piazza Monforte, 4. * 38867

**CAPO** meccanico, capace dirigere officina, pratica anche macchine tessili, offresi. Scrivere Cassetta 27 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 38927

**OFFRONSI** traduttori in tutte le lingue. Rivolgersi Ufficio Traduzioni Berlitz Piazza Duomo Telefono 4558. 1838

## OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

**10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.**

**APPRENDISTE** ricamatrici mano, crochet, fantasia, cercansi. Polenghi, via Varese, 5. * 38899

**CAPO** officina o capozona cercasi per società elettrica esercente provincia. Offerte con referenze 99 A posta, Verona. 15512

**CERCANSI** urgentemente stiratrici colli motore e stiratrici camicie a tavolo. Bolongaro, piazza Risorgimento, 8. 38413

**CERCANSI** mezze lavoranti pulitrici gioielleria. Campo Lodigiano, 31. 38913

**CERCANSI** abili ricamatrici a macchina e preparatrice in biancheria. Albertoni, viale Garibaldi, 18. 38903

**CERCASI** abile mezzana ajour a mano e piccinina. Millefanti, Radegonda, 16. * 38804

**CERCASI** per stagione termale direttore piccolo albergo, migliori referenze con cauzione. Indirizzare Viganò, Terme Miradolo. * 38836

**CERCASI** abile macchinista jour e sarte camicette. Ferrari, Formenti, 6. * 38743

**CERCASI** donna di servizio fino alle 4. Piazza Risorgimento, 8. * 38681

**CERCASI** signorina capace tenere amministrazione. Fermo posta, Sacchetti. * 38765

**CERCASI** bravo meccanico per officina filatura preferibilmente anche con patente fuochista. Scrivere C 15520 M, presso Haas

## VILLEGGIATURE
**Vendite e affitti.**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**VENDESI** villetta 7 locali mobigliati, giardino. vicinissima stazione Carugo, 50 minuti ferrovia Erba 14 mila. Ausonio, 19. * 38789

## PERMUTE, OGGETTI USATI
**offerti e domandati.**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**FOTOGRAFI.** Compero d'occasione lanterna ingrandimento e apparecchio fotografico 13 x 18 in buono stato. Portinaio, Ciro Menotti, 5. * 38911

## CAPITALI, SOCI, CESSIONE
**di negozi e di aziende diverse.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**AVVIATA** officina fabbro cerca socio 3-4 mila. Scrivere Cassetta 29 B, Haasenstein e Vogler, Milano. * 38933

**AVVIATISSIMA** privativa-bar altri generi forte consumo, posizione centralissima. Ottimo affare. Toti, Monte Pietà, 7. 2863

**AZIONI** Banca vendo L. 40 cadauna. Togni Arturo. Coronette, 1. * 38960

**CAFFE'** moderno vicinanza caserma cedesi motivi famiglia. Baas. Monti, 34. * 38778

**CAUSA** malattia forzatamente cedesi avviato negozio polleria, alloggio. Vitruvio, 43. * 38831

**CAUSA** partenza cedo posteria bene avviata vino d'asportarsi, mitissime pretese. Rivolgersi via Valpetrosa N. 1. * 38856

**CEDESI** avviatissima drogheria. Rivolgersi Sacerdote, Ventidue Marzo, 23 dalle 13 alle 15. * 38888

**CEDESI** causa partenza avviato negozio oreficeria orologeria vicinanze Duomo, affitto mite, poco rilievo. Scrivere A 121 fermo Posta. * 38735

**CEDESI** cascata cavalli 60 con caseggiati, terreno. Benincà Pietro, Schio. 14208

**CEDESI** negozio modisteria con numerosissima clientela. Cesare da Sesto, 8. G. E. 38941

**CERCO** piccolo caffè oppure tabaccheria paese laghi Maggiore, Como, completo rilievo. Pietro Steffenoni, Lodi. * 15502

**DANARO** prestasi subito senza formalità, ovunque. Tessera 41482, posta, Napoli. * 15474

**DROGHERIA** posteria, Lecco, motivi salute, cedesi condizioni vantaggiose. Rivolgersi Pastificio Colonna, via Manara, Lecco. 15518

**IDRAULICA.** Vecchia e ben avviata azienda di idraulica con affezionata clientela cedesi per motivi di salute. Comodità di pagamento. Scrivere signor Frizzoni, Casella postale 619, Milano. 15158

**MOTIVI** salute cedesi avviatissima cartoleria di fianco alle scuole. Scrivere Cassetta 281 U, Haasenstein e Vogler, Milano. * 38661

**OCCASIONE** vendo negozio mode in liquidazione, comodità pagamento. Industrie, Eustacchi, 32. * 38855

**VENDO** falegnameria con segheria elettrica, comodità pagamento. Gusmini, Eustacchi, 40. * 38857

**VENDO** negozio erbivendolo, Plinio, 17, dovendo trasferirmi all'estero. 38381

## ANNUNCI VARI
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CHIROMANZIA** scienza occulta consulti avvertimenti. Esperta Chiromante, via Pattari, 3. 37795

**LEVATRICE** Valsassina, sola, segretezza gestanti, villetta appartata. Telefono 30.322. Vitruvio, 29. 36864

**LEVATRICE** distinta gestanti occupasi neonati, Telefono 30213, Milano, Benedetto Marcello, 69. 38914

**PAVIA.** Ricordoti cittadina bella augurandoti trionfo invidiato: segnami tue Leggi: accoglimi all'affetto tua Bandiera per vincere o morire: Io. * 38820

## ASTE e CONCORSI.
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CITTA'** di Busto Arsizio. Vacanti posti vice segretario stipendio 2500 nette ogni trattenuta, obbligo patente. Aiutante ingegnere, stipendio 2500 nette obbligo diploma ingegnere, oppure geometra. Termine concorso scade 7 marzo. Chiedere schiarimenti Segreteria. Sindaco avv. Tosi. 2060

## SPORT
## AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**VENDO** solidissimo triciclo furgone, stadera, bilancia. Vera occasione. Intercontinental, Tadino, 11. * 38719

## AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A CHI** voglia impiantare in casa facile fabbricazione sapone, costandogli 0,18 chilogrammo. Altre industrie lucrosissime. Vendiamo metodi, utensili completi. Campioncino gratis. Smeraldi, Lavoratorio Impianti, Firenze. 2705

**AFFARONE.** Oreficeria, orologeria rate mensili lire 3, massimo 4,50, credito a tutti anche militari. Prima rata anticipata. Agli increduli spediscono listini. Corrispondenza accluse francobollo. Casa mondiale. Migliaia ordinazioni giornaliere. Specialità orologi. Concorrenza. Richieste Casella 11, Bologna. * 2903

**ANTICHITA'** paesaggio Boucher firmato ed altri quadri grandi autori vendonsi. Mozzi, via Ospedale, 10, Milano. 38844

**CEDESI** impianto industria cartonaggi. Scrivere Cassetta 33 B, Haasenstein e Vogler, Milano. * 38939

**COMPRASI** fonografo d'occasione e bicicletta da ragazzo e signora. Scrivere Villa, Correggio, 26. * 38829

**COMPREREI** d'occasione costumi per maschere usati e nuovi. Arigo, posta, Como. 2689

**CONSULTI** legali, patrocinio cause, ricupero crediti, tariffe miti, forfait. Studio, Larga, 19. 38866

**DANARO** prestasi su firme solide. Restituzione rateale. Ia Longhi, Casella 170, Torino. * 2811

**IPERBIOTINA** Rimedio infallibile nell'anemia. Nevrastenia, Impotenza Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci, Firenze. 2935

**MOTORI** olio pesante 10 cavalli gas povero 16 cavalli, da vendere. Oscar Amrein, Corso Magenta, 27, Milano. 258

**OSTI** Tengo sempre scaiola frantumata per giuoco delle bocce, viali. Rivolgersi via Barbavara, 12, ditta Triulzi. 38846

**PICCOLO** ma sicuro guadagno mensile offresi ovunque, chiunque, mediante scritturazione indirizzi commerciali. Themosaics, Firenze. * 15482

**RICCHEZZA** Amore, Felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere Prof. Inst. Adberts Casier. 85, Parigi. 1768

**VENDESI** impianto prestino a condizioni favorevolissime. Casella Postale 560. * 38951

## COMPERA E VENDITA DI MOBILI
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ARTISTICO** salone pranzo antico, scultura vera combinazione. Viale Magenta, 4. * 38737

**CERCO** vera occasione sala pranzo, camera 3 luci nuova. Scrivere Cassetta 287 U, Haasenstein e Vogler, Milano. * 38691

**LIQUIDAZIONE** camere tre ante, sale pranzo, salotto, anticamera, libreria. Pietro all'Orto, 19. * 38747

# Bruciate il Vostro Cinto.

**Migliaia Curati Completamente**
**Mettono in Disuso i loro Brachieri.**

Tutte le importanti scoperte relative all'arte di guarire non sono fatte da uomini di medicina. Vi sono eccezioni, ed una di queste è la vera, meravigliosa scoperta fatta da un astuto ed intelligente vecchio Capitano mercantile il « Capitano Colling ». Egli dopo aver sofferto per molti anni di un'ernia doppia, che i dottori dicevano essere incurabile, anziche abbandonarsi alla disperazione decise di occupare il suo tempo e le sue energie a trovare un metodo di cura.

Dopo moltissime investigazioni, leggendo numerose opere in proposito, egli si era reso quasi specialista in queste malattie, senza però trovare quello che gli era necessario. Una volta quasi per accidente cavò fuori quello che per si lungo tempo era stata la sua preoccupazione, ed ebbe la soddisfazione di curare sè stesso e migliaia di compagni di sventura. La sua invenzione fu provata sempre più e su ogni specie di ernia, con un risultato eccellente, cioè la completa guarigione. I sofferenti provarono la gioia di sentirsi ancora una volta sani e felici, di potersi muovere a loro piacimento e senza l'aiuto di un brachiere.

Voi forse avete letto sui giornali qualche cosa su questa meravigliosa cura.

Se non l'avete, sarete contenti apprendere che il Capitano Colling è disposto spedire a tutti quelli affetti da ernia, franco di spesa, i particolari di questa benefica scoperta, così ognuno potrà guarirsi, come lo fu lui e come lo furono centinaia di persone. La natura di questa cura è semplicissima e si effettua senza dolori o inconvenienti.

Le occupazioni giornaliere non hanno bisogno essere interrotte e la guarigione è completa, tanto che il brachiere non è più necessario, il rischio di un'operazione chirurgica è evitato e le parti affette divengono sane e forti come lo erano precedentemente.

Arrangiamenti sono stati fatti in maniera che tutti i lettori di questo giornale saranno forniti dei sopradetti particolari di questa cura senza spesa alcuna e noi speriamo che quelli che sventuratamente si trovano affetti dal male dell'ernia si avvalgano della nostra generosa offerta.

Riempite e spedite per posta il cupone qui attaccato col vostro indirizzo.

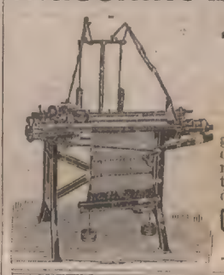
**CAMPIONE GRATIS.**

Capt. W. A. Collings & Sons (Cassetta 16: 32, Theobald's Road, London, W. C., England.
Signori: Compiacetevi spedirmi, franco di spese le informazioni e il campione per curare la mia ernia.

NOME _____

INDIRIZZO _____

# Macchine da Maglieria



«GLORIOSA» **WEINHAGEN,**
Ultimo sistema
**Spazzolini, Apri-Aghi, Serratura Tubolare, Carro Corso.**

Vendita presso tutti i Negozianti in Macchine da Cucire del Regno. Dove non rappresentato domandare cataloghi e preventivi gratis dal **Deposit. Gen. per l'Italia:**
**Gustavo Weinhagen & C.**
**MILANO, Via Donizetti, 6**
— (Tram Porta Vittoria) —

**Per sole Lire 5** Spedisconsi franco di porto metri 100 (pari a mq. 60) tappezzeria in carta colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 6 che s'invia gratis.
**A. COLOMBO, MILANO**
Corso Garibaldi, 106 F.

# L'IMPOTENZA

VIRILE PUO OGGI ESISTERE?...!
Agli interessati - ETA' E PRECEDENTI NON CONTANO - prima di rispondere s'impone, è dovere, la lettura dell'interessante ricco opuscolo B (gratis) sugli straordinari nuovi Metodi Welcome & Hérault di riattivamento sessuale con la CROMOPSICOTERAPIA. Ad oggi, migliaia di esiti meravigliosi, pure s'impongono! Serietà assoluta: rimborso insuccesso-Scrivasi alla *Cromo-Psyco-Therapeutic Co Alessandria (Egitto)*

# MALATTIE SEGRETE
**e DEBOLEZZA VIRILE**
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano
**Cura antiluetica col "606" nuovo metodo proprio**
*Opuscolo N. 1 gratis — Consulti per lettera*
Guarigione della **Blenorragia** in otto giorni. — Per guarire la Blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa chiedere al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2 **gratis.**

**INFALLIBILE E SERIO**
Per sottomettere, anche a distanza, una persona al capriccio della vostra volontà chiedere al **Sig. A. STEFAN, 72, boulevard St-Marcel, Parigi,** il suo libro *"Forze sconosciute"* spedito gratis.

# CEROTTO BERTELLI

**RIFIUTATE**
tutte le
imitazioni di nessuna efficacia
che allettano per il loro basso prezzo:
**ESIGETE**
**IL VERO**
CEROTTO BERTELLI
(ARNIKOS)
l'unico che porti un pronto e duraturo giovamento
CONTRO CONTRO
**REUMATISMI**
**DOLORI DI RENI**

# FLORIO S. O. M.
IL MIGLIOR MARSALA

# FERRO-CHINA-BISLERI
tonico ricostituente del sangue

Concessionario per la Germania:
**LEOPOLDO LOEB - Trier**
Concessionario per la Francia:
**LEOPOLDO LOEB - Villerupt** (Meurthe & Moselle)
Concessionario per la Svizzera:
**PASQUINI BERNASCONI - Lugano**

VOLETE LA SALUTE??

A tavola bevete l'Acqua di
# NOCERA-UMBRA
*"Sorgente Angelica"*

Esportazione in tutto il mondo
**Produzione annua 10.000.000 di bottiglie**

**MACCHINE per GHIACCIO e FRIGORIFERE**
**Ing. E. BAZZI & C.**
MILANO - Viale Venezia, 4
**! 350 IMPIANTI in ITALIA !**

**DISCHI ANTIFECONDATIVI**
**garantiti igienici e infallibili.**
Migliaia di clienti in tutto il mondo. **16** dischi contro L. **3** al Dott. L. BIANCHI - VERONA. Estero L. **3.25.**

*Rappresentante Generale per l'Italia:*
**PIETRO HAAS - Milano, Via Moscova, 10**

N. 207 Orologio sistema Roskopf, modello per uomo . . . . . L. 3.75
N. 63 Orologio extraplat cassa nikel . . L. 6.25
N. 108 Orologio ad 8 giorni di carica . L. 12.—
N. 709 Orologio per signora con bracciale to pelle . . . . . L. 7.25
**Gli orologi sono seriamente garantiti.**

Necessaire argento per scrittoio 6 pezzi in elegante astuccio indicatissimo per regalo **L. 12.75**
Necessaire argento da lavoro, 6 pezzi, in elegante astuccio **L. 11.75**

**Rivoltelle tascabili** provate in fabbrica a doppia carica
N. 2 Modello Bulldog 7 m/m . . . L. 9.50
N. 13 Modello Hmmerlep a cane interno come disegno . . . . L. 14.—
N. 23 Modello Velodog a balistite, calibro 7 m/m cartuccie blindate. L. 18.—
N. 20 Modello Smith e Vesson con estrattore L. 15.50

Rasoio di sicurezza tipo Gillette argentato con 6 lame di ricambio (12 tagli) lame finissime flessibili.
In elegante astuccio . L. 4.75
Pacchetto di 10 lame di ricambio . L. 3.25

Anticipare l'importo, aggiungendo le spese di spedizione alla premiata Ditta
**FRATELLI BERTINI, MILANO - VIA P. Calvi, 27**
Gratis a richiesta, catalogo con 500 illustrazioni in orologerie, argenterie, articoli per regalo, rivoltelle, articoli casalinghi, ecc., ecc.

# ALCOOL (SPIRITO)
**rettificato e puro della forza di 90 e più gradi igienico, commestibile, esente da cattivi odori e perciò indicatissimo per far**
**AMARI, LIQUORI, GRAPPA, COGNAC, RHUM, ecc.**
**per alcoolizzare vini, per conservare verdure, frutta, ecc.**

**può chiunque prepararsi in casa** *senza alambicco*, ma avvalendosi di comuni utensili domestici da cucina, posseduti da qualsiasi famiglia, estraendolo a piacere da qualunque delle seguenti materie: *vino* (anche guasto), *vinaccie, feccie di vino* (fondi di botte), *sidro, miele comune, uva secca, frutta fresche e secche, fichi freschi e secchi, datteri, carrube, carote, barbabietole, grano* (frumento), *maiz* (granone, formentone, melica), *orzo, riso, avena, grano saraceno, dura, patate, radici di cicoria, ecc., ecc.*

**55 Cent. al Litro**
(a minor costo dell'alcool denaturato)

**Non trattasi d'uno scherzo** o di una ciurmeria, bensì di procedimento serio, pratico, possibile dovunque e la cui piena riuscita si garantisce nel modo più formale. Qualunque persona anche la meno colta può immediatamente attuarlo senza alambicco, ripetiamo, in qualunque località, in Italia e fuori, dovunque insomma si possa avere una qualunque delle sostanze suddette. *Si può produrre in grande o in piccola quantità ed anche di un solo litro per volta.* Gli elementi da cui estrarlo si trovano dappertutto e quasi più facilmente in campagna che in città. Dove manca una sostanza si trova l'altra. Usare una materia piuttosto che l'altra è perfettamente lo stesso. L'opportunità, il poco prezzo di costo debbono solo consigliare ad avvalersi di una sostanza invece di un' altra.

**L'Alcool (Spirito)** che si ottiene *è etilico, puro, igienico*, cioè non appartiene alla serie di quelli dannosi alla salute e ciò pel semplicissimo motivo che lo si estrae dalle stesse sostanze di cui si avvalgono i grandi fabbricanti che lo producono mediante distillazione. *Il suo costo di produzione è di 55 centesimi al litro* (meno e non più). Non vendiamo specialità per ottenerlo, perchè non ne occorrono: le materie da cui estrarlo chiunque le ha sottomano.

**Meravigliosa scoperta**
che interessa tutti, in modo speciale gli italiani residenti in paesi dove la produzione dell'alcool non è sottoposta a vincoli fiscali perchè permette loro di arricchire in poco tempo, senza alcun danno nella salute di coloro che usano l'alcool ottenuto col metodo suaccennato.

**L'insegnamento del Metodo** per estrarre in modo semplicissimo senza alambicco un ottimo alcool, usando comuni utensili da cucina, costa L. 5,75 *franco, raccomandato, in Italia* (ovvero L. 6,50 *franco all'Estero*).

**Restituiremo il denaro** e pagheremo inoltre 100 lire a chiunque ci proverà non potersi facilmente ottenere, senza alambicco (ma col semplice impiego di comuni utensili da cucina posseduti dalle famiglie anche meno abbienti, e cioè pentole, casseruole, comuni fornelli, ecc.) o colle materie suaccennate seguendo il nostro Metodo (semplicissimo, chiaro, facile, alla portata di tutti) un ottimo e igienico alcool etilico di costo inferiore ai 55 centesimi al litro, tale da servire per gli usi surriferiti.

**PER RICEVERE** *il Metodo spedire vaglia anticipato di* L. 5,75 *se dall'Italia, ovvero di* L. 6,50 *se dall'Estero al Premiato* LABORATORIO CHIMICO MALPIGHI, Via Palazzo Reale, 3A - MILANO. — Non si manda contro assegno.

# STREGA
LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO
Filiale per la Lombardia, MILANO, Via Borgogna, 1. - Tel. 11-061

# CARNEVALE

per qualunque articolo di carnevale e feste passare ordine gli ordini alla Ditta A. Gerbino, Lentate Milanese (od al Negozio in Milano, via Torino, 48 (l'unica fabbrica che produce l'intero assortimento in:

**CORIANDOLI** carta, misti-unicolori.
**STELLE FILANTI**
**VESTITI CARTA** per signora, uomo, bambini.
**COTILLONS** d'assoluta novità.
**MASCHERE,** domini, nasi, baffi, ecc.
**BOMBE,** balcaniche e turche (coriandoli).
**VERDURA,** carote, patate, ravanelli, ecc. (coriandoli).
**SACCHETTI** vuoti per coriandoli in tutte misure.
**SACCHETTI** pieni di coriandoli.
**GETTONI** d'ogni genere e prezzo.
**GHIRLANDE,** globi per luminarie, bandierine, addobbi per sale, ecc.
**CARTA FANTASIA** a pizzo, crepe,

**LISTINI GRATIS** a richiesta.
Passando gli ordini inviare caparra.

Scrivere bene l'indirizzo:
**Ditta A. Gerbino - Lentate Milanese**
(Telegrammi: Gerbino Camnago)
**Negozio: Milano, Ditta A. Gerbino, via Torino, 48**

# Anticalvizie Dott. Munari

**La Brevettata Acqua « ANTICALVIZIE » del Cav. Dott. Giuseppe Munari** già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie e favorisce rapidamente la ripristinazione dei peli senza decolorarli.

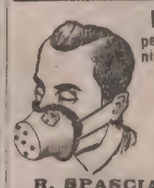
Deposito Generale: **Farmacia Dall'Ongaro di E. Pellizzaro, TREVISO (Calmaggiore).** Trovasi: **MILANO, Farm. Coop. Farm.; MORINO, Farm. Coop. Dottori Vivenza e Ferri; BOLOGNA, Reale Farm. Zarri; VENEZIA, Farm. Morelli - Profumeria Bertini; PADOVA, Pianeri e Mauro,** ecc. Concessionaria esclusiva per l'Austria: **Agenzia Zulin, TRIESTE.**

Prezzo del flacone L. 4,50 più le spese postali. Per tre flaconi L. 13.— franchi di porto.

Esigere per garanzia la firma dell'inventore sul colletto che chiude ogni bottiglia.

**NB.** — L'anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di Salute per la guarigione della Sciatica è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promette di far rinascere i capelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovute a molteplici cause, li ha perduti. — Essa guarisce unicamente la alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida. — Date le già tentate falsificazioni dell'**Anticalvizie Munari,** l'involucro esterno venne cambiato in modo da garantire maggiormente la genuinità del prodotto.

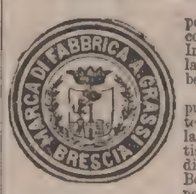
**RESPIRATORI e OCCHIALI**
per uso industriale, automobilistico, sanitario e aeronautico. - *Catalogo gratis.*



**R. SPASCIANI, Milano.** - Via Solari, 35

**AVETE in casa qualche persona nervosa?**
Il medico potrà dirvi gli effetti meravigliosi del
# Brodonervòlo F. L.
nei **nevrastenici, sofferticci, arteriosclerotici isterici e nervosi** in generale.
Latta con 10 dadi L. 1,50, con 30 dadi L. 3,50, con 100 dadi L. 9.—. Istruzione annessa; desiderando altri schiarimenti scrivere alla
**FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI**
**Via Tortona, 31 — MILANO**
Nelle migliori farmacie.

# HAIR'S RESTORER
**RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE**
**Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia**
**Etichetta e marca di fabbrica depositata**




Ridona infallibilmente ai capelli bianchi il loro primo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere in testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e poi vantaggio di sua facile applicazione. Bottiglia L. 3, più cent. 60 per posta. — 4 bottiglie L. 10 franche di porto.

**Diffidare dalle falsificazioni, esigere il presente marca depositata.**
**COSMETICO CHIMICO SOVRANO.** Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primo colore biondo, castano o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute e dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
**VERA ACQUA CELESTE AFRICANA,** per tingere istantaneamente e perfettamente in castagno o nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.
*Dirigersi dal preparatore* **A. Grassi,** *Chimico-Farmacista, Brescia.* — Depositi: MILANO, A. Manzoni e C., Quirino; G. Hermann; Usellini e C.; G. Costa; e presso Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

REGNO D'ITALIA
# GRANDE LOTTERIA
**POPOLARE NAZIONALE**
**Approvata colla Legge 11 giugno 1908 N. 277**
LE VINCITE
**NON FRAZIONABILI**

| | | |
|---|---|---|
| da | LIRE | 300.000 |
| » | » | 50.000 |
| » | » | 25.000 |
| » | » | 15.000 |
| » | » | 10.000 |
| » | » | 2.000 |
| » | » | 1.000 |
| » | » | 500 |
| » | » | 100 |

**Sono**

**I BIGLIETTI COSTANO UNA LIRA**
**E CONCORRONO PER INTERO A TUTTI I PREMI**
**ESTRAZIONE**
**IMPROROGABILE ED IRREVOCABILE**
**25 MARZO CORRENTE ANNO**

**PER FARE ACQUISTO DI BIGLIETTI**
RIVOLGERSI SOLLECITAMENTE
alle Principali **Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi del R. Lotto, Uffici e Collettorie Postali, e Rivendite di Sale e Tabacchi.**

*È uscito*
# SPORT E IGIENE
*del dottor* GIOVANNI ALLEVI, *volume di 240 pagine, riccamente illustrato, che, con forma facile e suggestiva ad un tempo, tratta l'educazione fisica.*

SPORT E IGIENE *è un lavoro completo perchè oltre a mettere in rilievo l'importanza dei singoli esercizi, non dimentica tutte quelle questioni che si ricollegano al desiderio d'una vita più intensamente vissuta; esso perciò avrà la simpatia e il favore di quanti curano i benefici della salute e l'avvenire delle nuove generazioni.*

In vendita in tutta Italia a L. 2,50.

Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 29, Milano.

Venerdì 13 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17187 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 28,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 24,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

Spedire Vaglia all'Amministrazione del SECOLO, Milano, corso Porta Nuova, 19.
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, Milano, Via Rossini, 8 e dalle proprie succursali in Firenze, Bologna, Como, Genova, Palermo, Parma, Piacenza, Roma, Torino e Venezia ai seguenti prezzi: commerciali nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 6 punti larga 1/12 di pagina. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea di 6 punti larga 1/12 di pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 punti larga 1/12 di pagina. Avvisi finanziari si pubblicano esclusivamente nelle pagine di testo e nelle Notizie Commerciali. Necrologie L. 2.— la linea di 6 punti. Finanziari L. 5.— la linea. Per gli Avvisi Economici e Piccoli avvisi di indole varia vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Pagamento anticipato.

I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati.

Conto corrente con la posta

IL SECOLO XX
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 60 Cent.; (Estero) Cent. 75.

Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914

1.ª combinazione L. 28.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.
2.ª combinazione L. 26.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.
3.ª combinazione L. 25.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.
4.ª combinazione L. 22.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

IL SECOLO DELLE SIGNORE
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e tav. di ricamo

# IL MATRIMONIO CIVILE AGLI UFFICI

## La prevalenza dei candidati ministeriali

**(Servizio telefonico particolare del "Secolo,,)**

### "Nè legge, nè crisi,,

**Roma, 12 notte.**

(*C.*) A commento delle riunioni degli uffici, Ferdinando Martini ha detto con sobrietà e finezza: « Nè legge, nè crisi ». Questa conclusione politica è accettata dai più, come la meglio rispondente alle condizioni parlamentari.

Se stiamo ai risultati dei nomi, dovremmo in verità concludere in modo diverso, perchè tutti i commissarî sono ministeriali e due soltanto di opposizione; ma il computo dei voti corregge questa prima impressione. Che i ministeriali sarebbero stati prevalenti si immaginava anche prima, perchè gli oppositori al disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso, arrivando da rive opposte, non potevano incontrarsi sugli stessi candidati. In un solo ufficio è avvenuta lì per lì l'alleanza perchè i clericali, scarsi in quella riunione, hanno, per fare dispetto al Governo, votato per un socialista. Nei rimanenti uffici gli oppositori erano separati: i clericali ed i clericaleggianti hanno votato per un candidato proprio ed i socialisti di tutte le gradazioni ed i repubblicani hanno dato scheda bianca, dopo aver fatto sapere che la scheda bianca significa per essi opposizione. Allora, sommando i voti dei gentiloniizzati con le schede bianche, abbiamo una cifra superiore a quella risultante dalla somma dei voti ministeriali. È una superiorità numerica minima, la quale non[illegible] lascerà il Ministero.

La votazione di stamane ci dice anzitutto che i gentiloniizzati rispondono in gran parte agli ordini parrocchiali più che ai richiami del Ministero. Il patto Gentiloni non fu soltanto uno specchietto elettorale, ma riceve stretta osservanza in Parlamento, se non da tutti, certamente da molti di coloro che l'accettarono.

Ciononostante, non si può dire a rigore di logica che il disegno di legge dell'on. Finocchiaro sia finito in modo così miserevole, perchè i socialisti ed i repubblicani, i quali hanno dato scheda bianca, sosterrebbero domani il Ministero se il disegno venisse emendato radicalmente. Ma gli emendamenti dovrebbero essere chiari ed espliciti, tali da non lasciare traccia dei difetti gravissimi che si riscontrano negli articoli 6 e 9.

Non è così facile. Quando una legge è nata male, resta sempre difettosa. Le parti deboli che nessun democratico vuole, saranno riproposte nella discussione parlamentare con autorità, perchè confortate dall'esempio del ministro e dalla relazione ministeriale.

Nessun democratico vuole i grossi difetti contenuti nel disegno di legge. Infatti, i radicali hanno votato per i candidati ministeriali per salvare il Governo ed il principio informatore della legge; ma parecchi di essi hanno censurato negli uffici le disposizioni ciniche e pericolose che l'on. Finocchiaro Aprile ha raccattato nei polverosi archivi del Palazzo Madama. Non può dunque supporsi che i radicali o, per meglio dire, la maggioranza di essi, approverebbero alla Camera il disegno di legge se la Commissione non avrà proceduto a nettarla delle parti bacate. Non può dunque nemmeno immaginarsi che il ministro voglia opporsi agli emendamenti necessarî, perchè in tal caso la legge potrebbe essere magari votata dalla maggioranza, ma sarebbe combattuta da tutta l'Estrema Sinistra, con la conseguenza che la crisi ministeriale, nascosta oggi tra le schede bianche degli uffici, scoppierebbe in pieno con un voto contrario dei deputati radicali. Non può essere che così, perchè non ci viene fatto di pensare che i radicali, per amore del quieto vivere ministeriale, vogliano sacrificare il principio della sovranità dello Stato.

C'è tuttavia chi propende per una soluzione più semplice, secondo cui il Ministero tirerebbe in lungo ed il disegno di legge agonizzerebbe negli studî della Commissione. Il Ministero, qualunque cosa sembri in contrario, non ha vita lunghissima; perciò i disegni di legge non presentati sollecitamente alla pubblica discussione sono condannati a morire.

Questa grande confusione si deve proprio al Governo, che non ha saputo essere nè carne nè pesce. Si è trattata la questione gelosa della precedenza del matrimonio civile sul rito religioso cogli stessi espedienti meschini coi quali si vogliono fatturare le elezioni: un contentino a destra ed un sorrisetto a sinistra e si è sciupata una bella occasione per farsi un po' d'onore.

Se il disegno di legge non andrà innanzi i clericali grideranno che la vittoria è loro; e diranno cosa non vera, perchè senza l'aiuto occasionale dell'altra estrema non avrebbero ottenuto niente.

Qui non ci sono vincitori, ma c'è soltanto un vinto; ed il vinto è il Ministero col suo ermafroditismo.

### La discussione

**Roma, 12 notte.**

Assai vivace è stata stamane la discussione agli uffici sul progetto di legge del ministro Finocchiaro-Aprile circa la precedenza del matrimonio civile. Gli intervenuti sono stati circa 400. Riassumiamo brevemente la discussione:

*UFFICIO I.* — L'on. Schanzer illustra il progetto per dimostrare che esso non offende la libertà religiosa. L'on. Ciriani vede nel progetto un'ingerenza religiosa dello Stato ed un'offesa alla libertà di coscienza. Anche l'on. Romanin Jacur è contrario, e ricorda la massima di Cavour sulla libertà religiosa. L'on. Salomone è favorevole per ragioni di ordine sociale che espone a nome del gruppo radicale. Si dichiarano poi contrari al progetto gli on. Vinai, Marchesano, Bellotti, Lucci; e favorevoli gli on. Ottorino Nava e Peano.

Ecco i risultati della votazione: Schanzer 21 voti, Marchesano 7, Lucci 5, Romanin Jacur 3, Bellotti 2, Ciriani 1, Morelli 1 e schede bianche 1. Eletto Schanzer, ministeriale.

*UFFICIO II.* — L'on. Sandrini è contrario perchè il progetto si preoccupa più del lato politico che di quello giuridico dell'importante privilegio. L'on. Amato consente al presupposto giuridico della legge e fa riserve circa alcune modalità del progetto, specialmente riguardo alla misura delle penalità che vorrebbe aggravate per il ministro del culto; vuole modificato l'art. 6, soppresso l'art. 9. L'on. Dari è favorevole al progetto, che ritiene una necessità politica specialmente dopo le agitazioni manifestatesi in questi giorni; riconosce però che all'art. 1 si debbano apportare non pochi emendamenti; si tratta di una questione che si trascina da oltre 40 anni e che deve essere risoluta. L'on. Soderini si associa all'on. Sandrini e nega che al progetto attuale sia preferibile quello degli on. Marchesano e Labriola. L'on. Altobelli dichiara che non si può prescindere dal lato politico; il progetto è una diversione dalla situazione eccezionalmente grave nella quale versa il Paese; è un opportunismo per mantenere, dopo le manifestazioni vivaci dell'ultimo congresso, i radicali solidamente avvinti alla maggioranza e non risolve con coraggio la questione. D'altra parte l'agitazione contro il progetto non è sincera, ma fittizia e perciò non attinge gli strati dell'anima religiosa. La procedura invero ormai si pratica col concorso della Chiesa la quale ritiene nel catechismo di Pio X che debba contrarsi il matrimonio civile. I clericali, che non sono poi tutti i cattolici reagiscono per un motivo politico, poichè essi si aspettavano dal Governo un assai diverso trattamento dopo l'aiuto prestatogli col patto Gentiloni. Votare contro, prosegue l'on. Altobelli, significherebbe fare il giuoco dei radicali e del Governo dai quali siamo e ci vogliamo mantenere distinti; in quanto i primi si atteggerebbero a trionfatori di una battaglia vinta con le forze nostre ed il secondo sarebbe lieto, cadendo, di rifarsi una verginità democratica che gli servisse di passaporto per il ritorno di domani, mentre noi vogliamo che proceda prima alla liquidazione delle sue enormi responsabilità, principale tra le quali quella dell'impresa libica. Dichiara perciò di non prendere parte al voto, che in coerenza ai principî esposti potrà essere tranquillamente dato quando, se sarà per accadere, la legge verrà portata in discussione alla Camera, perchè allora la situazione politica sarà liberata dagli equivoci espedienti di oggi. L'on. Mazzoni dichiara a nome del gruppo socialista che voterà contro dovendosi ritenere il progetto come un espediente. L'on. Camera è favorevole, trattandosi di una necessità politica dell'attuale momento.

Procedutosi alla votazione si hanno i seguenti risultati: votanti 47: Dari 21 Sandrini 10; Mazzoni 6; Simoncelli 4; Altobelli 2; Camera 2; schede bianche 2. Procedutosi alla votazione di ballottaggio tra gli on. Dari e Sandrini si hanno i seguenti risultati: votanti 43: Dari 24; Sandrini 12, schede bianche 7. Eletto Dari, ministeriale.

*UFFICIO III.* — L'on. Pipitone accetta il principio informatore della legge e come mandato di fiducia raccomanda al commissario: 1. Soppressione degli art. 1. 4 e 6 per la considerazione che soltanto il parroco deve essere passibile di pena in quanto colla celebrazione del matrimonio religioso usurpa una funzione di Stato per la quale non ha nessuna delega. 2. Subordinatamente all'approvazione del 1 e del 4 articolo emendare in ogni modo l'art. 6 nel senso che l'azione penale cessi o sia diminuita la pena soltanto a beneficio degli sposi e giammai del parroco. L'on. Degli Occhi dice che il progetto, lungi dal difendere e consolidare la famiglia, costituisce oggetto di dissensi e non è giustificato da nessun bisogno sociale perchè identici sono i principî informatori del matrimonio civile e del religioso; fa voti quindi che con ben più efficaci riforme si assicurino una più salda costituzione della famiglia e una più valida tutela della prole. L'on. Roj, accettando in massima il progetto, propone la soppressione dell'articolo 5 in quanto che il ministro dei Culti, per l'esercizio del suo Ministero, non può essere suscettibile di pena. L'on. Sichel crede che il progetto di legge, ispirato soltanto da preoccupazioni politico parlamentari, non contribuisce a regolare i varî rapporti dei membri della famiglia e quindi voterà contro. L'on. Monti Guarnieri si associa alle considerazioni di Roj, pur dichiarando che approva il concetto informatore della legge. L'on. Centurione si associa alle idee esposte dal Sichel. L'on. Marazzi trova che il progetto è un espediente politico, sì che si voterà favorevolmente dai ministeriali e contro dagli avversari. Egli voterà contro. L'on. Larussa è contrario in massima al progetto di legge, poichè non provvede ai bisogni dell'istituto della famiglia. L'on. Pala riconosce la grande importanza del progetto dal punto di vista politico e la non minore importanza dal punto di vista giuridico. Sotto questo aspetto la legge è il razionale completamento dell'istituto del matrimonio del quale garantisce la serietà e l'efficacia. Quindi approva in massima il progetto, con riserva di emendamenti agli articoli 6 e 9.

Procedutosi alla votazione si ha il seguente risultato. Votanti 45: Pala 21, Sichel 4, Rubini 9, Monti-Guarnieri 4, Degli Occhi 2, schede bianche 5. Nel ballottaggio il risultato è il seguente: Votanti 40: Pala 20, Rubini 13, Degli Occhi 4, schede bianche 3. Eletto Pala, ministeriale.

*UFFICIO IV.* — L'on. Cimorelli deplora che del progetto si sia fatta una questione politica; rileva che nella carriera di magistrato ha constatato le deplorevoli conseguenze della mancanza di un provvedimento legislative. L'on. Corniani non crede che ci siano oggi gravi ragioni sociali da consigliare l'attuale provvedimento. L'on. Malcangi dimostra invece che esso risponde ad un bisogno sociale; è sorpreso dell'agitazione contro il progetto, mentre consta che il clero procede alla celebrazione del matrimonio religioso senza la precedenza di quello civile. Si tratta dunque di un'agitazione di carattere politico voluta dai clericali? Come negare l'utilità di questo disegno di legge, quando sono numerosi i matrimoni religiosi senza la sanzione civile con danno dei coniugi stessi e specialmente della innocente prole? Riconosce la necessità di qualche correzione al disegno di legge. L'on. Baslini non consente alle disposizioni del disegno di legge; i matrimoni col solo rito religioso sono diminuiti; presenta come emendamento il disegno di legge Bonasi. L'on. Fraccacreta è favorevole al principio giuridico e sociale; fa qualche riserva sulle modalità del progetto. L'on. Rodinò dice che il provvedimento è inopportuno, illogico ed illiberale. L'on. Calda, a nome del gruppo socialista, ripete le dichiarazioni dei suoi colleghi degli altri uffici ed aggiunge che il Governo volle rifarsi con questo progetto una verginità anticlericale dopo il connubio con Gentiloni. L'on. Bruno è favorevole, perchè il progetto dà valore giuridico ad una consuetudine invalsa. L'on. Pietravalle propone alcuni emendamenti ai quali si associa l'on. Leone.

Procedutosi alla votazione ottengono voti: Malcangi 21, Baslini 16, Calda 9, schede bianche 1. Nel ballottaggio dopo che l'on. Calda ha dichiarato che i socialisti votarono scheda bianca con significato di sfiducia politica al Ministero, si ha il seguente risultato: Malcangi 20, Baslini 17, schede bianche 10; eletto Malcangi, ministeriale.

*UFFICIO V.* — L'on. Tovini afferma che si tratta di un provvedimento di carattere penale che nessuno può giustificare. L'on. Petrillo ritiene il progetto improvvido. L'on. Rava invece crede che il provvedimento sia richiesto da molto tempo; il male esiste: molti sono i matrimoni col solo rito religioso: bisogna dunque provvedere; questa legge è di una grandissima importanza sociale. L'onorevole Calisse rileva che negli art. 4 e 8 il progetto è insufficiente. L'on. Cottafavi richiama l'attenzione sui matrimoni *in extremis* nelle regioni montane ove l'ufficiale di stato civile non può recarsi.

Ecco il risultato della votazione: Rava 23, Petrillo 14, bianche 7, Cottafavi 1, Calisse 1. Eletto Rava, ministeriale.

*UFFICIO VI.* — Gli on. Raineri, Mosca Tommaso e Gasparotto si dichiarano favorevoli al progetto e gli on. Indri e Sandulli contrari.

Si ebbe questo risultato: Votanti 39: Raineri 23. Indri 6, Sandulli 3, schede bianche 7. Eletto Raineri, ministeriale.

*UFFICIO VII.* L'on. Compans difende il progetto perchè provvede alla sistemazione della famiglia. L'on. Rosadi lo combatte: il problema della famiglia deve essere risoluto integralmente col criterio della assoluta separazione dello Stato dalla Chiesa. L'on. De Capitani ritiene il provvedimento contrario alla libertà di culto. Anche l'on. Montresor lo ritiene contrario alla libertà religiosa. L'on. Chimienti è contrario, perchè il progetto rappresenta un regresso che ci allontana dalla vera separazione dello Stato dalla Chiesa e ci riporta all'epoca dei concordati. L'on. Daneo crede che il progetto, profondamente trasformato, possa produrre benefici effetti. L'on. Agnini è contrario. Si impone per la difesa delle donne e dei figli che il matrimonio sia regolato dallo Stato, ma i criteri politici cui si informa il progetto sono inadeguati. In difesa delle donne e dei figli ben altro ormai si richiede: la ricerca della paternità e il divorzio. Dal punto di vista politico si deve affermare la assoluta sovranità della Stato, mentre il disegno è uno specchietto della politica parlamentare. Il contenuto, per l'articolo 6 specialmente, non può sul serio impensierire i clericali perchè in fondo si riconosce il matrimonio religioso. L'on. Bentini si associa. Gli on. Cargiulo e La Pegna sono favorevoli, pur riconoscendo la necessità di alcuni emendamenti. L'on. Chiesa dice che invocare la libertà religiosa sarebbe come invocare la libertà di commercio per le cambiali false. È favorevole al principio, ma il disegno è tale che non si può approvarlo senza amputarlo, come in fondo farebbe l'on. La Pegna. Ollandini è favorevole, perchè è legge di carattere sociale e di difesa della donna. L'on. Pietriboni si associa a quanto hanno detto La Pegna e Ollandini. L'on. Somaini è contrario perchè nella coscienza nazionale non è sentito il bisogno di tale legge che d'altronde, specialmente al confine, sarebbe di facile elusione. La legge è poi figlia del caso.

Risultato della votazione: votanti 44: Agnini, 21; Compans, 16; Chimienti, 3; Rosadi, 1; bianche 3. La votazione di ballottaggio dà questo risultato: Agnini, 23 voti; Compans, 18; schede bianche, una.

*UFFICIO VIII.* L'on. Cotugno è favorevole. L'on. Stoppato è contrario e crede che si possano eliminare gli inconvenienti a cui la legge accenna, obbligando soltanto il matrimonio civile senza precedenza. Quindi l'obbligo ai sacerdoti di significare i matrimoni che essi celebrano. L'on. Treves illustra l'ordine del giorno votato dal gruppo socialista. L'on. Sonnino è disposto a votare quell'ordine del giorno che riconosca diritti assoluti allo Stato di fronte alla Chiesa. Il progetto non contiene disposizioni favorevoli alla tutela della famiglia; non si rimedia ai mali del passato, si fa un passo verso la Chiesa mentre sinora la Chiesa aveva fatto dei passi verso lo Stato. Vorrebbe un articolo unico che dicesse: « Le indagini sulla paternità sono ammesse nel caso di matrimonio celebrato col solo rito religioso ». L'on. Ciccotti combatte il progetto come un espediente parlamentare e deplora che si voglia una crisi sopra un pretesto, come che si voglia esercitare una coercizione spirituale. Ma è contro il Governo; egli voterà contro questo sistema anche più che contro il progetto, chiarendo il voto con questa dichiarazione per riaffermare la sua sfiducia nel Governo e deplorare anche che il Ministero, il quale non ha saputo ben vivere, non sappia nemmeno morire. L'on. Meda è contrario tanto alla precedenza quanto alla obbligatorietà.

Il risultato della votazione è il seguente: Stoppato, voti 16; Cotugno, 14; Treves, 5; bianche, 5; nulle, 2. Nel ballottaggio: Stoppato ha 19 voti e Cotugno 14, schede bianche 10. Eletto Stoppato, clerico-moderato.

*UFFICIO IX.* L'on. Galli sostiene il progetto perchè contiene un equo provvedimento sociale. L'on. Landucci rileva che questo progetto non è di precedenza ma di concorrenza del matrimonio civile sul matrimonio religioso. Per l'on. Dentice il progetto non è opportuno. L'onorevole Cameroni ripete le obiezioni e le critiche dei colleghi clericali fatte negli altri uffici. L'on. Agnelli illustra l'ordine del giorno approvato ieri dal gruppo radicale e confuta gli argomenti esposti dall'on. Cameroni. L'on. Raimondo fa una breve dichiarazione a nome suo e del gruppo a cui appartiene; accetta il principio del disegno di legge perchè spetta allo Stato di provvedere perchè si tratta di difendere la donna che può essere ingannata; che questo progetto leda la libertà del clero non c'è dubbio, ma non lede la libertà religiosa: ogni intervento dello Stato conduce ad una limitazione della libertà. Ma il progetto serve soltanto ad una situazione parlamentare e perciò lo respinge senza entrare in merito. L'on. Cesare Nava è contrario.

Si procede alla votazione. L'on. Galli riporta 25 voti, Landucci 10, Raimondo 5, Agnelli 4, Nava 1, Dentice 1, schede bianche 4. Eletto Galli, ministeriale.

La Commissione è dunque rimasta composta come segue: Schanzer, Dari, Pala, Malcangi, Nava, Raineri, Agnini, Stoppato e Galli Roberto. Meno gli on. Stoppato e Agnini, gli altri sette sono candidati ministeriali.

# Le spese per la Libia alla Camera

## I discorsi degli on. Modigliani, Ancona e Schanzer

**(Servizio telefonico particolare del SECOLO)**

**Roma, 12 notte.**

L'aula è discretamente affollata. I deputati, distribuiti in crocchi, discutono animatamente sui risultati degli uffici di stamane. La seduta si apre alle ore 14.5, presidente on. MARCORA.

E AMICIS, segretario, legge le seguenti proposte di legge dei deputati [illegible] Peano ed altri per l'Istituzione di [illegible] provvisorie per i danni della grandine; dei deputati Comandini, Mosti-Trotti ed altri per lo scioglimento del matrimonio mediante divorzio; dei deputati Sandulli ed Altobelli per modificazioni alla legge comunale e provinciale; dei deputati Meda e Cesare Nava per disposizioni relative alla ricerca della paternità.

### Interrogazioni

Quindi si passa alle interrogazioni.

L'on. BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la Marina, non crede di poter presentare presto un disegno di riordinamento generale dei personali civili della regia marina.

L'on. CANEPA, interrogante, non è soddisfatto e converte l'interrogazione in interpellanza. Insiste sulla necessità di riordinare il servizio ed il personale delle capitanerie di porto.

Anche l'on. PIETRAVALLE non è soddisfatto della risposta datagli dal sottosegretario di Stato PAVIA circa l'insufficienza della stazione ferroviaria di Cianello, e converte l'interrogazione in interpellanza.

#### La legge sugli usi civici

L'on. CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, risponde all'on. Alfredo Baccelli che il Ministero riconosce l'urgenza di un disegno di legge sugli usi civici e promette la sollecita presentazione di un disegno in proposito.

ALFREDO BACCELLI afferma che la risoluzione del problema non può essere ritardata e la presentazione del disegno di legge nella nuova legislatura è un dovere da compiere immediatamente. L'attuale condizione è dannosa al progresso agrario, ai proprietari e ai lavoratori della terra. La proprietà non deve vivere nell'incertezza e sotto la continua minaccia; se si vuole che migliori. I lavoratori dei campi non possono rimanere senza terra. Si provveda dunque a dare sicurezza alla proprietà e terre ai lavoratori. Sia per le future affrancazioni, sia per le passate, occorre che dove il bisogno della popolazione richiede una maggiore superficie di terre di quanto ne spetti per diritto, si dia con adeguati corrispettivi. Conviene che i demani collettivi siano posti sotto la direzione tecnica delle cattedre ambulanti di agricoltura e agevolati nel credito dall'istituto del Lazio il cui capitale dovrebbe raddoppiarsi. Se il disegno di legge non sarà subito presentato tornerà sull'argomento in sede di interpellanza perchè le popolazioni del Lazio non possono continuare a vivere in così dolorosa incertezza (*vive approvazioni*).

#### Gli assegni ai veterani

PAVIA, rispondendo a una interrogazione dell'on. Leonardi ricorda che l'articolo tre della legge 4 giugno 1911 n. 486 stabilisce che agli ulteriori aumenti degli assegni dei veterani dal 1859 al 1867 debba provvedersi in ordine di campagna e per ogni campagna a seconda dell'età degli assegnatari erogando le economie avveratesi in ogni esercizio finanziario. Per dare esecuzione a tale disposizione si dovette quindi stabilire anzitutto un rigoroso ordine di anzianità pei veterani della prima campagna da considerare, quella cioè del 1859, cosa che richiese un ponderoso esame d'indagini di richieste per accertare la data di nascita di ogni singolo assegnatario. Il lavoro si può però ormai dire compiuto; per tutti i veterani della predetta campagna è stato provveduto. Le economie dell'esercizio 1911-12 consentono l'aumento con decorrenza dal 1° luglio 1912 degli assegni di circa 4900 fra i più anziani superstiti, mentre pei restanti l'aumento stesso è stato accordato con effetto dal 1° luglio 1913 in dipendenza dell'economia dell'esercizio 1912-13. Per rendere infine più sollecita la riscossione ai benemeriti patrioti sono state autorizzate le delegazioni del tesoro a provvedere alle operazioni di loro spettanza di guisa che tutti i beneficiati sono stati già messi in grado [illegible].

LEONARDI avverte che alcuni veterani del 1859 ancora attendono che le loro domande siano prese in esame; vorrebbe che gli elenchi dei veterani ammessi alla pensione fossero resi di pubblica ragione.

PAVIA assicura che alle poche eventuali omissioni sarà sollecitamente riparato.

L'on. FALCIONI, sottosegretario per l'Interno, avverte l'on. Ciriani che sono stati eliminati gli inconvenienti che si lamentavano in provincia di Udine nella applicazione della legge sul riposo festivo.

L'on. CIRIANI aveva deplorato che la legge fin qui sia stata male applicata concedendosi tante e tali derogazioni da renderla inutile.

L'on. FALCIONI risponde all'on. Camagna che sta studiando il modo di esonerare la parte indigente della popolazione di Reggio Calabria dal pagamento del canone per l'uso delle baracche.

L'on. VICINI sottosegretario all'istruzione risponde all'on. Roth. Il ministero ha compiuto gli studi per l'istituzione di una cattedra di clinica delle malattie tropicali ed ha presentato fin dal cinque del mese corrente il relativo disegno di legge. La cattedra sarà affidata al prof. Castellani.

Il ministro NITTI presenta un disegno di legge sul contratto di lavoro nelle miniere e poi si torna ai conti della Libia.

### Le spese per la Libia

#### Modigliani sostiene la necessità di una rigorosa inchiesta

Ha la parola l'on. MODIGLIANI, che dopo aver rilevato come le spese per la Libia abbiano superato le previsioni che poco tempo addietro si tacciavano di pessimistiche, constata che il ministero non ha detto per quali ragioni siasi determinato all'impresa libica. Parlamento e Paese hanno diritto di conoscere queste ragioni. Per molteplici argomenti è convinto che non prima della metà di settembre 1911 il Governo si decise ad occupare la Libia. Ed è convinto che a ciò il Governo siasi indotto sotto la pressione della campagna nazionalista (*commenti*).

La subitaneità della decisione spiega l'impreparazione con cui l'impresa fu attuata; che se così non fosse quella impreparazione costituirebbe una colpa imperdonabile pel Governo. Accenna in proposito alla lentezza delle prime operazioni; ricorda che si perdettero alcuni giorni prima di eseguire lo sbarco; ciò che dimostra l'assenza di ogni criterio politico del Governo il quale per vario tempo si illuse di potere occupare la Libia con una passeggiata militare.

È assurdo pretendere coll'on. De Felice che tutte le responsabilità della condotta della guerra incombano esclusivamente sul Comando generale e non debbano risalire fino al Governo. Il Governo, [illegible] eccessi che sono conseguenza ineluttabile delle imprese coloniali.

Dichiara che il partito socialista si mantiene contrario all'impresa libica per varie ragioni; anzitutto l'impresa ha contribuito a deprimere le correnti democratiche del paese esaltando quelle reazionarie.

Nè è vero che l'impresa libica abbia resa più forte la nostra situazione internazionale, mentre in vece ha accresciuto le gelosie e l'ostilità delle altre nazioni.

L'oratore si riposa, la seduta è sospesa per alcuni minuti.

L'oratore afferma poi che i socialisti sono contrari all'impresa libica anche perchè convinti che sia vano sperarne, quando che sia, un qualsiasi vantaggio economico per la nazione. Considera come affatto illusoria la speranza di fare della Libia una colonia di popolamento, tanto più che la densità relativa della popolazione in quella regione è molto maggiore di quello che si crede, non potendo tener conto delle [illegible] piagge inabitabili. Del resto non è [illegible] ad alcun Governo creare artificialmente una colonia di popolamento. Con la forza delle armi non si creano che colonie di sfruttamento. E l'Italia non può nemmeno sperare di fare della Libia una colonia di sfruttamento perchè le manca la prima condizione necessaria a tale scopo, cioè abbondanza di capitali da impiegare, mentre gli si oppone anche l'infecondità del suolo. L'Italia si è dunque lanciata in un'impresa per la quale non aveva i mezzi necessari ed alla conquista di un territorio inutilizzabile.

Nè a dimostrare che l'Italia non abbia prodotto un arresto nell'incremento economico del paese può giovare il fatto che negli ultimi esercizi le spese civili sieno state aumentate di qualche diecina di milioni. Ben altro incremento in relazione alle esigenze del paese esse avrebbero avuto se la guerra non fosse pervenuta.

Nota che anche il movimento commerciale della Libia è poco meno che insignificante, essendo da molti anni stazionario intorno ad una cifra complessiva di 20 milioni, nè offre speranze di futuro incremento. La scarsità dell'acqua limiterà necessariamente la coltivazione alle oasi e ad ogni modo qualsiasi tentativo dovrà essere fatto soltanto se associato alla mano d'opera indigena il capitale italiano, ma non a mezzo di cooperative di lavoratori italiani (*interruzioni*).

Gli enormi sacrifici di sangue e di denaro che l'impresa libica è costata alla nazione non hanno dunque per corrispettivo nessuna reale utilità per il paese in genere e per le classi lavoratrici in ispecie che dalla guerra non hanno avuto che danni. Riconosce la irrevocabilità del fatto compiuto, comprende pertanto che la formula del « via dall'Africa » non possa avere un pratico contenuto; tuttavia l'oratore la ripete anche in questa occasione, come sintesi della irriducibile avversione del partito socialista all'impresa libica. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Riconosce pure che non possa accettarsi la formula della limitazione della occupazione alla costa, ciò che sarebbe la negazione di qualsiasi utilizzazione positiva della colonia; ma afferma che il ritorno alla costa s'imporrà in avvenire e sarà quella la dimostrazione dell'insuccesso dell'impresa.

Accennando infine all'esame dei conti compresi ed insufficienti quelli presentati dal Ministero, afferma perciò la necessità di una rigorosa ed esauriente inchiesta. Troppi sono i punti che danno luogo ai più gravi dubbi, dubbi che il paese ha diritto di vedere chiariti, così importa sapere se sia vero che sul conto della guerra siansi fatti passare molti milioni di spese militari non attinenti alla guerra. Bisogna anche vedere chiaro in certi contratti per noli, per forniture e per altro, ma questa inchiesta non si farà perchè la verità che ne risulterebbe distruggerebbe tutto quel che può rimanere ancora di bene ideale intorno all'impresa di Libia. (*Approvazioni all'estrema sinistra, applausi, rumori da altre parti*).

#### Un prestito e l'imposta globale invocati dall'on. Ancona

ANCONA premette che considera la impresa africana nel suo complesso come un grande vantaggio politico e morale per il nostro paese. Se errori furono commessi — e nessuna impresa consimile ne è mai andata immune — sarà il caso di accertare le eventuali responsabilità e

soprattutto di trarne utili insegnamenti per l'avvenire. Non lo ha sorpreso l'entità della spesa, ma osserva che l'apertura di un conto corrente senza limite di cifra ha carattere veramente eccezionale e si compiace che il Governo abbia sentito la necessità di rientrare nel regime normale.

L'oratore esamina poi come si è fatto fronte alla spesa, e a proposito di taluni espedienti di tesoreria, come l'aumento della circolazione scoperta, fa molte riserve, ed è lieto che non vi si insista. Ora l'importante è di ritornare alle condizioni normali riducendo il debito fluttuante e ricostituendo le riserve.

L'oratore ricorda a questo punto come il Governo abbia manifestato il proposito di pagare le residue spese di guerra con gli avanzi di bilancio e con i proventi della colonia. Ma sarà ciò possibile? Converrebbe che per un decennio il bilancio presentasse sempre circa 120 milioni di avanzo; ciò che è molto difficile quando si tenga conto dell'incremento continuo dei pubblici servizi e delle sempre nuove esigenze economico-sociali che si manifestano nel paese. Non bisogna dunque dimenticare che di fronte all'aumento delle entrate vi è l'aumento impressionante delle spese. Perciò appunto approva i provvedimenti finanziari proposti dal Governo che senza dubbio daranno un nuovo impulso all'avanzo.

Ciononostante ritiene eccessivo il proposito del ministro del Tesoro e crede più conveniente saldare una parte delle spese di guerra con una operazione finanziaria che ci ricondurrà più presto a trovarci in condizioni normali e con un bilancio dotato della necessaria elasticità. E poichè non conviene sperare molto in eventuali inasprimenti delle imposte vigenti, non resta che affrontare coraggiosamente il problema delle nuove imposte.

A questo proposito l'oratore si dichiara fautore della imposta globale sul reddito a sistema progressivo, imposta razionale, democratica, e alla quale la coscienza del paese è ormai matura e va affermandosi anche all'estero e che può rispondere a tutte le esigenze del bilancio.

Ma l'applicazione di nuovi aggravi non deve andare disgiunta da una severa ricerca di tutte le possibili economie e qui l'oratore crede che tutti siano convinti della possibilità di notevoli economie che possano realizzarsi per una coraggiosa e razionale semplificazione dei congegni dello Stato. Ricorda le iniziative prese in questo senso alcuni anni or sono dall'Austria e dalla Svizzera; lamenta che presso di noi non siano state fatte che vane promesse. Si augura che l'on. Giolitti efficacemente coadiuvato dai colleghi e dal Parlamento abbia il coraggio di affrontare il grave problema e la fortuna di poterlo risolvere.

Conclude affermando che l'Italia attraversa un momento storico della più grande importanza. Dal senno e dalla energia che Governo e Parlamento sapranno dimostrare dipenderà la futura grandezza e la prosperità del Paese (*vivissime approvazioni, applausi al Centro e a destra, moltissime congratulazioni*).

### La Libia è per i nostri nipoti
### dice l'on. Schanzer

SCHANZER riafferma anzitutto la piena legittimità dell'impresa libica, conseguenza dell'occupazione di Tunisi da parte della Francia ed epilogo di un trentennio di politica internazionale costantemente seguita dal Governo col pieno assenso del Parlamento. Dice che la politica coloniale, che ogni giorno si identifica in gran parte con la politica internazionale, è una risultante della legge che spinge i popoli superiori a estendere sui meno evoluti la loro influenza. Aggiunge che l'Italia non avrebbe potuto esser sicura nei propri confini qualora un'altra Potenza avesse occupato l'ultimo lembo libero della costa africana, ed il cacciare di là un'altra Potenza avrebbe resa necessaria una guerra ben più cruenta e costosa che non quella che abbiamo combattuta e vinta.

Rileva a questo proposito che da principio il Partito socialista non si pose contro la corrente dell'opinione pubblica decisamente favorevole all'impresa. Varî ed autorevoli uomini di quel partito non esitarono a dar la loro piena adesione all'impresa o quanto meno a riconoscerne la ineluttabile necessità. Più tardi soltanto, il Partito socialista assunse una posizione di decisa ostilità; ma nessuno di quel partito ebbe il coraggio di giungere sino a quella che pur sarebbe stata la logica conseguenza delle loro premesse e cioè alla proposta di venir via dalla Libia (*commenti*).

Si è anche sostenuta la tesi che l'occupazione dovesse limitarsi alle coste; fu questa da principio la politica dell'antica Roma che però dovè convincersi esser impossibile mantenere l'interno sotto il dominio di sovrani locali suoi tributarî ed essere inevitabile l'avanzata. Uguale insegnamento ci dà la storia degli arabi, degli stessi turchi ed il più recente esempio della Francia colla occupazione dell'Algeria.

Con ciò l'oratore non intende sostenere incondizionatamente la politica di un'avanzata a fondo e ad ogni costo; ma una volta esclusa l'alta sovranità ottomana ed affermato il nostro pieno ed intero dominio su quelle terre, la penetrazione graduale ma continuativa s'impone come una assoluta necessità.

Questa è in sostanza la politica seguita dal Governo; politica che in Tripolitania ha ottenuto pieno successo; abbiamo invece incontrato difficoltà in Cirenaica; ma mancano gli elementi per giudicare esattamente della situazione e conviene lasciare al Governo tutte le iniziative e la conseguente responsabilità. L'oratore non è contrario alle trattative pacifiche con i capi dell'interno; ma se una energica azione bellica sarà necessaria il Paese può confidare con piena tranquillità nelle virtù patriottiche e militari del generale Ameglio (*approvazioni*).

Dopo ciò l'oratore rivolgendosi al Partito socialista domanda come mai, poichè esso pure riconosce che non è più ormai possibile l'abbandono della Libia, non collabori cogli altri partiti per trarre dalle colonie i migliori frutti possibili. Lamenta che esso abbia dissuase le cooperative di lavoro dall'assumere imprese nella colonia (*commenti, rumori all'Estrema Sinistra*).

Quanto alla situazione finanziaria, non si conquista una grande colonia senza gravi sacrificî di ordine finanziario; ad ogni modo confida che approvati i provvedimenti finanziari che sono dinanzi alla Camera si potrà fare a meno di nuovi aggravi.

Crede che sarà opportuno consolidare in seguito la spesa per la Libia in modo che sul bilancio ordinario gravino solo gli interessi.

L'oratore afferma poi che la politica coloniale è conciliabile con un indirizzo schiettamente democratico: esempio la Francia; e fa voti che i partiti nella Camera, invece di dividersi pro e contro la Libia si orientino tutti su programmi organici e completi di Governo.

### La Libia e l'emigrazione

Circa la possibilità di fare della Libia una colonia di popolamento l'oratore crede che occorra guardarsi da soverchi entusiasmi come da eccessiva sfiducia. Esprime tuttavia il convincimento che il Governo abbia opportunamente ravvisato nel problema dell'emigrazione in Libia il complemento dell'altro della colonizzazione interna. Nè conviene dimenticare che la regione tunisina è essenzialmente fecondata dalla mano d'opera dei 100 mila italiani colà esistenti (*commenti, approvazioni*).

Avverte che per promuovere la colonizzazione in Libia occorre non sovvertire le basi tradizionali di quelle proprietà fondiarie, rispettando anche i domini collettivi delle tribù ed i beni Vakuf. Assicura che anche con queste restrizioni vi è terreno sufficiente per la mano d'opera italiana. Anche in ciò trova degno d'encomio il prudente indirizzo seguito al riguardo dal ministro delle colonie, ma insiste sopra tutto sulla necessità di provvedere alla sicurezza e salubrità della regione.

Sempre dal punto di vista dell'indirizzo democratico della politica coloniale consente col Governo che la difesa della colonia debba affidarsi a truppe volontarie indigene. Accenna all'importante problema dell'ordinamento amministrativo della colonia e ravvisa in questo un utile campo di esperimento per riforme d'ordine amministrativo e anche legislativo.

E si compiace a questo riguardo col ministro delle colonie per avere introdotto nell'ordinamento della colonia opportune riforme ma lo esorta a ricordare che sarebbe un assurdo volere applicare agli indigeni tutte le istituzioni della madre patria e pretendere di mutare di colpo la mentalità e i costumi frutto di una tradizione millenaria. Afferma infine che la politica coloniale deve esser coordinata da un lato colla politica estera, dall'altra colla politica interna di riforme sociali.

Esprime la sua piena adesione a tutto quanto il programma del Governo quale fu annunciato nel discorso della Corona ed è già in parte attuato programma che risponde interamente ad un sano principio di politica liberale-democratica.

Concludendo ripete che nell'occupazione dell'interno e nell'assetto della colonia non bisogna aver troppa fretta; si tratta di un'opera di molti anni, compito di parecchie generazioni; dell'opera nostra neficheranno i nostri nipoti (*rumori all'Estrema Sinistra*) ma appunto in questo sentimento di solidarietà nazionale attraverso le successive generazioni risiede la ragione precipua della grandezza di una nazione (*vivissime approvazioni, applausi, moltissimi deputati si recano a congratularsi coll'oratore; commenti animati*).

La seduta è tolta alle 19.35.

## L'elezione dell'on. Aguglia
### davanti alla Giunta

**Roma, 12 notte.**

Si è discussa oggi in seduta pubblica l'elezione contestata dell'on. Aguglia nel collegio di Termini Imerese. Data la notorietà dell'on. Aguglia nel mondo giudiziario e politico, poichè egli, come è noto, è anche vicepresidente della Giunta del bilancio, vi era viva attesa per questa discussione. L'aula della Giunta era pertanto molto affollata. Aperta la discussione, dopo la relazione dell'on. Zaccagnino, parla in difesa del soccombente il radicale avv. Scialabba l'avv. Ungaro, il quale denunzia i gravi abusi e le innumerevoli sopraffazioni che l'autorità politica ha compiuto per assicurare l'elezione dell'on. Aguglia, e sopratutto richiama l'attenzione della Giunta sull'invio di un telegramma con cui il giorno delle elezioni il sottoprefetto di Termini Imerese ingiungeva il sequestro delle schede del candidato radicale. Il difensore del ricorrente dice che tale fatto deve essere considerato come un indice. Il lustra poi tutte le altre sopraffazioni compiute e soggiunge che un ciclone antiministeriale si è abbattuto per opera dell'on. Aguglia sulla Calabria e sulla Sicilia facendo tante altre illustri vittime. L'avv. Ungaro chiede quindi l'annullamento della elezione dell'on. Aguglia.

A queste conclusioni si associa anche l'altro difensore del ricorrente, avv. Blasucci, il quale sostiene che l'on. Aguglia ha anche sottoscritto il patto Gentiloni coi sacerdoti i quali hanno esercitato ogni pressione sull'animo degli elettori. Anche per questo l'elezione deve essere annullata.

Rispondono in difesa dell'on. Aguglia ribattendo le argomentazioni degli avversari gli avvocati Di Benedetto e Sacerdoti. La Giunta si riserva di deliberare.

Nel collegio di Modugno fu proclamato eletto l'on. Abruzzese contro il dottor Guaccero. In difesa dell'on. Abruzzese parlano l'avv. Morello e l'avv. Romualdi. Per il ricorrente parla l'on. Rienzi. Anche su questa elezione la Giunta si è riservata di deliberare.

Nella seduta segreta tenuta questa mattina, la Giunta ha deciso di nominare un Comitato inquirente che dovrà accertare come si svolse la lotta elettorale nel collegio di Maglia, dove è stato proclamato l'on. Tamborrino contro il candidato Vallone.

Esaurita la discussione pubblica la Giunta data l'ora tarda ha deliberato di rinviare al pomeriggio di domani alle 18 la deliberazione sulle elezioni del IV collegio di Roma, di Termini Imerese e di Modugno.

## Le elezioni a Perugia e Lecce

**Roma, 12 notte.**

Il collegio elettorale politico di Perugia II è convocato per il giorno 8 marzo p. v. e in caso di ballottaggio per il successivo giorno 15.

Il collegio elettorale politico di Lecce è convocato per il giorno 15 marzo p. v., e in caso di ballottaggio per il successivo giorno 22.

## Per aumentare l'indennità ai giurati

**Roma, 12 notte.**

L'on. Nicola Lombardi ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Al ministro di Grazia e Giustizia per sapere se, per le mutate più difficili condizioni di vita e per un più alto riconoscimento delle funzioni della giustizia non creda di proporre e di stabilire con legge un congruo aumento della meschina e derisoria indennità ora assegnata ai giurati. »

## Nuovi biglietti da 5 lire

**Roma, 12 notte.**

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto col quale è autorizzata la fabbricazione e l'emissione di nuovi biglietti di Stato da lire cinque del tipo attuale per 150.000 lire. I biglietti saranno in numero di trenta milioni da ripartirsi in trecento serie distinte coi numeri dal 1201 al 1500 inclusovi, ciascuna delle quali composta di centomila biglietti numerati progressivamente dall'uno al 100.000.

## Le frodi del Palazzo di Giustizia
### Il P. G. chiede il rinvio a giudizio
### dei comm. Ricciardi e Silvestre
### Per tutti gli altri il proscioglimento

**Roma, 12 notte.**

E stata depositata alla cancelleria della sezione di accusa — e quindi è stata a norma di legge notificata in estratto agli imputati — la requisitoria del sostituto P. G. cav. Pacces nel processo istruitosi per le frodi del Palazzo di Giustizia. Il cav. Pacces chiede che la sezione di accusa voglia dichiarare non doversi procedere a carico di Pasquale Borrelli, Giuseppe Mannaiuolo, Sabatino Castaldi, Maria Gasperini, Giovanni Amalfitani, Oreste Bartoli e Attilio Bizzarri.

Per Borrelli, Mannaiuolo e Castaldi si domanda l'assoluzione per non aver commesso nè avere concorso a commettere i fatti loro attribuiti di corruzione di pubblici ufficiali. Per Gasperini, dott. Prato, Amalfitani e Bartoli perchè i fatti loro addebitati non costituiscono reato, contro il Bizzarri perchè estinta l'azione penale per avvenuta prescrizione. Il P. G. chiede sia revocato il mandato di cattura emesso contro Angelo Borrelli l'11 febbraio 1913, e scarcerato definitivamente prosciogliendolo dai vincoli impostigli con sentenza della sezione di accusa che lo rimetteva in libertà provvisoria, restituendogli la somma prestata a titolo di cauzione e cancellata l'ipoteca inscritta sui suoi beni.

Domanda che i documenti esibiti dai testimoni on. Abigente, Guarracino, Brunialti e Lo Savio, siano a costoro restituiti, come siano restituiti gli altri documenti alle parti interessate.

In ultimo chiede nei riguardi di Gennaro Ricciardi e Giuseppe Silvestre il rinvio al giudizio del tribunale per rispondere il primo di avere in Roma nel 1906, con promesse di denaro attuate, e in seguito fino al 1909, indotto un pubblico ufficiale avvocato erariale, Giuseppe Silvestre, a fare atti contrarî al proprio ufficio e ad omettere atti dell'ufficio stesso ottenendo che questo non presentasse al collegio arbitrale costituito per redimere le controversie insorte fra la ditta Borrelli e l'amministrazione dei LL. PP., la convenzione 22 dicembre 1901 allo scopo di ottenere a titolo di danni l'assegnazione di una somma maggiore (art. 172 C. P. E 163 C. P.)

Quanto al secondo di avere in Roma, nel 1906, a seguito di promesse di denaro o altre utilità conseguite anche posteriormente alla fine del 1909 fatto, nella sua qualità di pubblico ufficiale atti contrarî al suo ufficio e omesso atti dell'ufficio stesso non presentando, allo scopo di favorire il Ricciardi e fargli attribuire dei maggiori compensi nei quali era interessato, al collegio arbitrale come sopra costituito, le dette convenzioni contenenti la rinunzia a taluni danni che invece furono attribuiti (art. 172 C. P.)

Chiede che siano revocati i mandati di cattura contro di essi, prosciogliendoli dai vincoli della libertà provvisoria e ordinando la restituzione della cauzione.

Entro il mese corrente con molta probabilità avremo la decisione della sezione di accusa.

## Contro gli zuccheri italiani
### Gli effetti del protezionismo
### e un'opinione del conte di Cavour

**Berna, 12 notte.**

In esecuzione della deliberazione della Commissione permanente per la Convenzione internazionale degli zuccheri, secondo cui l'Italia accorda agli zuccheri italiani premi contrari alla Convenzione, il Consiglio Federale deliberò di colpire gli zuccheri importati dall'Italia con dazi supplementari di franchi 6,15 per lo zucchero greggio e di franchi 9,92 per lo zucchero raffinato al quintale fino al 30 giugno 1914. Dal 1 luglio 1914 fino al 30 giugno 1915 detti dazi supplementari saranno rispettivamente di fr. 5,65 e fr. 9,42.

*Com'è noto, l'Italia fu rappresentata alla Convenzione internazionale di Bruxelles dal deputato Maraini, uno dei principali interessati nell'industria zuccheriera. La Convenzione era stata convocata per sistemare il regime d'importazione degli zuccheri in modo vantaggioso per i consumatori. Il deputato Maraini vi aderì con riserve tali che facevano salvi i privilegi degli industriali italiani a danno dei consumatori. Poi, quando gli stessi industriali ebbero interesse a svincolarsi del tutto dalla Convenzione, fecero senz'altro ritirare la firma dell'Italia della quale dispongono a loro piacimento.*

*I maggiori dazi che ora colpiscono la esportazione degli zuccheri italiani rappresentano un atto di legittima rappresaglia da parte degli Stati convenzionati. E questi sono gli effetti del protezionismo! Le arti di cui esso si vale sono state più volte ampiamente illustrate in pubblico; ma non sappiamo con quale risultato pratico fino ad ora. Il Governo continua ad essere tranquillamente d'accordo con pochi speculatori nel deprimere e disprezzare l'interesse dell'intera nazione.*

*Ci tornano in mente alcune parole del conte di Cavour, che non abbiamo mai viste citate nella stampa moderata e nazionalista:*

*« Se veramente lo zucchero di barbabietola non può essere prodotto che grazie ad una specie di monopolio e di privilegio nocivo agli interessi generali, allora non ci sarebbe convenuto introdurne l'industria da noi. Sarebbe stato rendere un cattivo servizio al nostro paese a imbarcarci in una intrapresa che non poteva riuscire se non in quanto il potere fosse stato in mani interessate o incapaci... »* (da una lettera al sig. Naville de Châteauvieux, 1844).

## Un manicomio
### che è un carcere
### Sensazionali risultati di un'inchiesta

**Parma, 12 notte.**

Il *Secolo* ha pubblicato l'orribile caso di una vecchia demente che rinchiusa in una cella, si è abbruciata aprendo il riparo posto davanti alla stufa. Tale fatto non ha mancato di provocare la più profonda impressione e ha dato luogo ad una inchiesta compiuta da un gruppo di giornalisti. Il risultato di questa indagine sulle condizioni del manicomio di Colorno ha rivelato cose orrende, dovute allo stato di abbandono nel quale l'amministrazione provinciale clerico-moderata lo ha lasciato.

Il manicomio è ospitato in un vecchio convento di domenicani, annesso al palazzo ducale di Colorno. È un ammasso informe di costruzione senza logica e razionale distribuzione, insufficiente ad ospitare i 500 dementi che vi sono stipati. Data quindi la mancanza di locali, i malati sono divisi in due sole sezioni: agitati e tranquilli. Essi vivono in comune in una sala di modeste proporzioni ove più di cento dementi sono affollati, senza occupazione alcuna, abbandonati alle manifestazioni della loro malattia.

Il lavoro e la libertà, consigliati dalla terapia moderna, non sono conosciuti al manicomio di Colorno. I lavoratori sono tre, relegati in certe spelonche piccole e malsane.

#### Donne « sepolte vive! »

Ma quello che è più grave, non vi è alcun isolamento vero e proprio per coloro che sono affetti da malattie infettive. A uscio a uscio dell'infermeria comune sono ricoverati individui affetti da tubercolosi e in certe orribili camere sono rinchiuse donne affette da tracoma. La condizione fatta a queste ultime è delle più orrende. Vi sono ammalate di tracoma che da dieci, quindici anni non sono uscite dalla camera ove sono state relegate, senza mai prendere un po' d'aria e vedere la luce di un cortile. Una donna, pure affetta da tracoma, è confinata in un corridoio con il suo letto ed è là da tre anni. Tutto ciò avviene perchè non è possibile togliere gli ammalati da quella loro reclusione senza farli passare in mezzo agli altri e diffondere il tracoma per tutto il manicomio.

Il caso di queste disgraziate, condannate da una amministrazione senza criterî di civiltà e di umanità, commuove persino il personale che le chiama, con una frase tolta da vecchi romanzi ma che dipinge efficacemente lo stato reale, *le sepolte vive*.

Rammentare tutte le anomalie del manicomio provinciale di Colorno non è possibile: basta ricordarne alcune.

L'illuminazione elettrica che inonda tutto il paese è sconosciuta nel manicomio. Solo alcune lampadine sono negli uffici. Nei dormitorî, nelle infermerie, nei corridoi dell'Istituto sono collocate a portata di mano delle lucerne a petrolio. Il pericolo di tale sistema è evidente, ora specialmente che, aboliti i ceppi, i pazzi hanno libertà di movimenti. Parecchie volte gli infermieri sorpresero dei pazzi che avevano tolto la lucerna dalla nicchia e l'avevano portata a letto per scaldarsi!

Il riscaldamento è fatto ovunque con stufe a legna, protette da debolissime griglie di ferro. Nelle celle i tubi e certe catene di rinforzo ai muri attraversano il locale offrendo facile mezzo ad atti inconsulti.

#### Non ospedale, ma reclusorio

Dal lato scientifico il manicomio di Colorno è in condizioni egualmente deplorevoli: manca di tutto il necessario. Il laboratorio è ridotto in due piccole stanze ingombre di scaffali e di tavoli, non esiste un locale per la biblioteca, non vi è una sala operatoria; gli esami necroscopici vengono compiuti in un lurido locale senza luce e senza riscaldamento; di un museo non c'è neppure l'ombra. Non parliamo quindi di gabinetti antropometrici, fotometrici, di radioscopia, ecc.; sono un sogno. Il manicomio di Colorno non è una clinica è un reclusorio di pazzi.

Con alcuni cortiletti, senza campi di lavoro, senza laboratorî, con dormitorî che sembrano solai, alcuni dei quali puntellati perchè non crollino, affollato di pazzi (quasi 500) costretti a rimanere stipati in sale di raduno in una promiscuità pericolosa e dannosa.

Le commissioni di vigilanza governativa hanno, nelle loro visite periodiche, invocate riforme radicali, ma senza esito. Furono fatti alcuni pavimenti, ridotto qualche ambiente e collocata l'acqua potabile, ma la provvida amministrazione si dimenticò di porvi le vaschette! Gli invocati locali di isolamento e di osservazione non esistono; un criminale non vi può essere rinchiuso. I detenuti inviati in osservazione, in esecuzione delle nuove disposizioni del Codice di procedura penale devono vivere in comune con gli altri alienati!

Queste le risultanze dell'inchiesta che abbiamo compiuto dopo il tragico fatto avvenuto giorni sono e che sentiamo il dovere di rendere note al pubblico che ignora e alle autorità che non provvedono in nome dei principî di umanità così vergognosamente dimenticati o calpestati nel manicomio di Colorno.

## Un delitto della "Mano Nera"
### Due loschi tipi uccisi a Chicago

**Napoli, 12 notte.**

Dalle notizie fornite da alcuni nostri connazionali immigranti giunti dall'America è venuto alla luce un altro dei tanti misteriosi delitti perpetrati dalla « Mano Nera » a Chicago, in persona di due dei principali capi della tenebrosa setta.

Sei anni or sono era giunto a Napoli da Messina per guadagnare la vita nel nostro porto il pregiudicato Rosario Dispensa, che allora aveva 22 anni. Cominciò col far da guida ai forestieri, ma poichè i guadagni erano troppo magri, pensò di recarsi in America. A New York strinse presto amicizia con alcuni pericolosi malviventi italiani ed americani; entrò nelle fila della Mano Nera e ne divenne in breve uno dei capi.

Dopo qualche tempo, avendo con loschi mezzi raggranellato un po' di denaro, sentì la nostalgia della patria e tornò in Italia. Proprio in quel tempo il Petrosino, come ricorderete, fu ucciso nella piazza della Marina a Palermo. Il Dispensa, temendo di essere incolpato dell'assassinio, tornò nuovamente in America. A New York seppe dagli amici che era stata perquisita la sua casa. Fiutando il vento infido, partì subito e si recò a Chicago. Ivi, assieme ad altro pregiudicato siciliano appartenente alla Mano Nera, tale Puccio, fondò un istituto bancario che prese il nome ampolloso di « Banca Siciliana ». Il Dispensa se ne fece nominare presidente.

La banca non era altro che un covo della delinquenza italo-americana, e vi convenivano i fuggiaschi per reati di sangue e simile genia. Ora, non si sa come, tanto il Rosario Dispensa che il suo socio Puccio sono stati uccisi nottetempo dinanzi alla sede della banca. Il primo a cadere sotto il piombo degli assassini fu il Puccio; alcuni malfattori nascosti poco lungi avevano atteso che il Puccio fosse uscito dalla banca e lo avevano freddato a colpi di fucile. Avvisata da un nottambulo, accorse la polizia, che si sparse in tutti i ritrovi circostanti, eseguendo arresti in massa.

Ma gli assassini erano rimasti nascosti nei pressi della banca, ove attesero l'uscita dell'altro socio, il Dispensa, che uccisero con altri colpi di fucile. La polizia rinvenne i due cadaveri in mezzo al sangue, e vicino a loro due fucili colle canne segate. La polizia, convinta che si tratti di un delitto deliberato dalla Mano Nera, sta facendo attive indagini.

*Leggere in settima pagina:*

**La voce del morto**

# IN LIBIA
## Ricognizione su Ettangi
### compiuta dal gen. Mambretti
### Il nemico si è spostato verso Martuba

*(Nostro telegramma)*

**Bengasi, 12.**

Continua su tutto il fronte delle nostre zone militari in Cirenaica l'attività delle ricognizioni. Ci viene oggi segnalata da Derna la marcia compiuta il giorno 10 da alcuni reparti di quel presidio fino alla regione di Ettangi. La nuova ricognizione, condotta dal generale Mambretti, completa le due precedenti, di cui già vi detti notizia.

L'operazione, che s'è svolta ancora senza incidenti, ha permesso di constatare l'esodo dei nuclei ostili, che, come ebbi a informarvi da Derna, erano stabiliti tra l'uadi Derna e lo Halg Ettangi. Pare che i detti nuclei si siano trasferiti verso lo uadi Mealleg, a sud di Martuba. È stato già osservato che in tutta la zona di Derna la popolazione non sottomessa tende ad abbandonare il paese, gravitando verso i due centri della resistenza senussita, cioè Zauia Ezziat a sud di Derna, e il maggiore campo turco-arabo di Derna.

Il comunicato odierno reca inoltre che lo stesso giorno 10 ad Enia, dieci mohaffidia si sono presentati al residente tenente Corò. Essi sono disertori dal campo di Argub.

*Gian Luigi Olmi.*

## Un villaggio d'antichi schiavi
### abbruciato presso Bengasi

*(Nostro telegramma)*

**Bengasi, 12 notte.**

Il villaggio dei negri sudanesi presso i pozzi di Sabri, fuori della cinta di Bengasi, è stato fatto sgomberare ieri dai suoi abitanti, che ammontano a 700 circa, e stamane è stato dato alle fiamme.

La distruzione del caratteristico alloggiamento delle famiglie degli antichi schiavi liberati è stata imposta dalle necessità della difesa igienica. Le famiglie sudanesi sono provvisoriamente attendate nella stessa località di Sabri, dalla quale hanno assistito all'incendio. Benchè le ragioni della distruzione del villaggio fosse stata loro dimostrata necessaria nell'interesse della salute loro e dell'intera popolazione di Bengasi, i negri mostravano un dolore inconsolabile, vedendo preda alle fiamme le loro miserabili, sordide capanne.

Le donne si laceravano le vesti levando alti i clamori del rito funebre.

*Gian Luigi Olmi.*

## La vaccinazione antitifica in Libia

Riceviamo e pubblichiamo:

*Sig. Direttore del* Secolo,

Nel « Secolo » di ieri si ribadisce una accusa di inerzia che l'on. Bonardi, nella seduta della Camera di ieri l'altro, avrebbe lanciata ai medici militari per la limitata vaccinazione dei soldati inviati in Libia durante la guerra.

Mi permetta di dubitare che tale sia lo spirito del discorso dell'on. Bonardi, discorso che egli chiuse con queste parole (vedi resoconto): « Per colpa del Governo sono morti centinaia di soldati ». Ora, i medici militari non sono il Governo.

D'altra parte l'on. Bonardi non ignorava — mi consta personalmente — che il capo della sanità militare aveva *in tempo utile* chieste invano la autorizzazione di vaccinare le truppe in partenza per la Libia. Il generale medico Ferrero lo ripetè nell'ultimo congresso nazionale di medicina interna, dopo averlo affermato per iscritto nel fascicolo del 1 ottobre u. s. della *Nuova Antologia*. Ciò fu anche pubblicato e commentato dall'« Avanti! » del 25 gennaio u. s.

Dunque l'on. Bonardi sapeva che non risaliva al corpo sanitario militare la responsabilità di non aver provveduto alle vaccinazioni antitifiche nelle condizioni di tempo e di luogo in cui sarebbero state più utili e, sotto ogni rapporto, più facili ad eseguirsi. Egli perciò, che non è soltanto uomo di parte, ma anche, e sopratutto, scienziato di valore ed uomo onesto, non può avere attribuito ad una categoria di colleghi una colpa che questi non avevano.

Pensare che le vaccinazioni antitifiche potessero praticarsi su vasta scala, senza gravi inconvenienti, in Libia, è una illusione che solo può conservare chi non vide la vita del soldato laggiù.

Ogni uomo avrebbe dovuto ricevere tre iniezioni, a distanza di dieci giorni circa una dall'altra; le iniezioni erano seguite da reazione locale e generale, talora violenta. Era possibile mettere fuori di combattimento molti uomini per molti giorni, in un periodo di intensa attività guerresca, allorchè i soldati erano appena sufficienti a vigilare la notte ed a davorare di giorno alla costruzione delle opere di difesa? Quando tutti erano, più o meno, ammalati di fatica, di stanchezza, di tensione nervosa ed avrebbero dovuto sopportare i disturbi, spesso non lievi, conseguenti alle iniezioni nelle condizioni di vita più disagiate? Da mesi essi dormivano a terra, sotto le tende od allo scoperto, da mesi non si spogliavano e presso che tutte le notti facevano le schioppettate!

Ma tutto ciò avrebbe ancora uno scarso valore se si potesse escludere tassativamente la così detta « fase negativa », il fenomeno cioè per il quale la resistenza dell'organismo all'infezione, nei primi giorni dopo la vaccinazione, può essere, per effetto di questa, diminuita. Il fatto è ancora discusso e, mentre può spiegare come anche l'opera di persuasione tra i soldati dovesse farsi *cum grano salis*, è per se stesso sufficiente a dimostrare che non in Libia, nel focolaio di infezione, ma in Italia dovevano vaccinarsi i soldati, *primo di partire*.

L'autorità che non accettò la proposta del capo della sanità militare avrà avute indubbiamente le sue buone ragioni, che io non ho veste per indagare, ma che forse avrebbe potuto apprendere l'on. Bonardi se la discussione alla Camera — per quanto può desumersi dai resoconti dei giornali — si fosse svolta con maggiore obbiettività, con maggior calma.

Comunque, non le pare, signor Direttore, che il misoneismo e la inerzia dei medici militari siano fuori causa?

I medici militari, usi a lavorare in silenzio, a vedere disconosciuta l'opera loro, a ritrarre dalla carriera scarsi compensi morali e materiali, chiedono almeno di essere giudicati con serenità. Nè mi pare che la loro pretesa sia eccessiva. E sopratutto tengono a che si sappia che essi hanno piena coscienza di tutti i loro obblighi, di tutta la loro responsabilità morale di fronte alla nazione e di fronte alla società.

Con osservanza

*Dott. Attilio Sanna*, capitano medico.

## La salma del tenente Marcucci
### è attesa oggi a Faenza

**Faenza, 12 notte.**

Domattina col diretto delle 11,25 proveniente da Venezia giungerà qui la salma del tenente di vascello Gian Battista Marcucci, morto in seguito all'incidente sul cacciatorpediniere « Lampo » presso il ponte a Porta Nuova di Venezia. I funerali si faranno a spese dello Stato. Il Marcucci era nato a Faenza, ed era nipote dell'ex sindaco avv. comm. Gallo Marcucci. La cittadinanza, che ricorda il giovane intelligente e animoso, prenderà parte ai funerali.

# I Tribunali
### TRIBUNALE PENALE DI MILANO

## I "napoleoni" dell'amante

— Voi siete Arturo Cortano di Giuseppe, di Napoli?
— Sissignore.
— Professione?... Età?...
— Meccánico... Ventisette anni.
— Voi dovete rispondere di furto qualificato, per aver venduto i mobili di Emma Damiani, donna con la quale convivevate e per averle rubati dal busto, ove li teneva cuciti, cinque napoleoni d'oro, che avete poi sostituiti con cinque monete da venti centesimi. Difendetevi.
— Non è vero, signor Presidente. Quella donna si vuol vendicare per gelosia. Sono più giovane di lei, essa ha 37 anni ed io 27. Credeva che volessi abbandonarla... Si figuri che mi obbligò a firmare due dichiarazioni. Una dove confessavo di essere colpevole di un omicidio commesso a Marsiglia, mentre sono innocente.
— Che c'entra l'omicidio?
— Ho avuto un processo a Napoli, in Assise; ma venni assolto.
— Siete stato in carcere?
— Ventitrè mesi di carcere preventivo.
— E l'altra dichiarazione?
— Mi obbligò di dichiarare che avevo rubato i cinque napoleoni d'oro.
— E voi rilasciavate queste dichiarazioni senza essere colpevole?
— Per amore, signor Presidente, per amore!...
— Ma l'amavate molto?
— Mi sono anche suicidato!
— Come? — esclama fra la clamorosa ilarità del pubblico il Presidente. — E siete ancora vivo...
— Volevo dire... che ho tentato di suicidarmi.
— Sicchè i mobili non li avete venduti?
— Sì, ma fu lei a darmene l'incarico.

Emma Damiani, dice d'aver 35 anni, due in meno di quelli denunciati dall'amante. Fa la sarta ed è anch'essa di Napoli. Veste elegantemente di nero e parla con una vertiginosità fantastica, tanto che il Presidente, ogni tanto deve interromperla alzando la mano, con un gesto disperato.

— Chi?
— Il Cortano. Da Napoli mi trascinò in Svizzera e di là a Milano...
— Ma voi siete maritata ed avete dei figli?
— Sissignore! ma sono separata.
— Perchè avete preferito di vivere con l'amante e non con i vostri figli?
— Per amore!...
— Dunque gli volevate bene?

La donna china il capo, mentre l'imputato la guarda.

— Ma il Cortano lavorava?
— È stato un anno disoccupato, e mi è toccato mantenerlo sempre.
— Non è vero — interrompe l'imputato — ho anche lavorato, e i denari li portavo tutti a lei...
— Me ne portava per dieci — replica la Damiani — e ne voleva per venti...
— È falso!... Sei una cattiva. Signor Presidente...
— È falso!... Sei una cattiva.

La Damiani narra che il Cortano, con la scusa che doveva andare impiegato a Torino le fece versare una cauzione di 600 lire. Da Torino l'imputato si recò a Napoli...

— E i mobili non li avete venduti d'accordo?
— Niente affatto. Un giorno ritornando a casa la portinaia mi disse: « Vada pure sopra, troverà una bella sorpresa! » Infatti entrai nella mia camera e non c'era più niente.
— Quanto valevano questi mobili?
— Circa 150 lire.

Così la Damiani narra la storia dei napoleoni sostituiti con i nichelini. Dice che il Cortano voleva anche sfregiarla, e tentò di gettarle sulla faccia il vetriolo.

— Mi sono tirato un colpo di rivoltella, dopo, dal dispiacere! — esclama l'imputato.

Un'altra volta Cortano — secondo le dichiarazioni della Damiani — si fece dare dall'amante una somma, dicendo che era per un amico, che avrebbe lasciato in pegno dei brillanti. Quando la Damiani aprì l'involto si accorse che i brillanti non erano che pezzi di vetro senza valore. Infine incaricato da lei di comprare un paio di orecchini di 250 lire, avrebbe adoperato per suo uso il danaro.

Cortano, oltre il processo per omicidio terminato con l'assoluzione, è stato condannato a tre mesi di carcere per lesioni.

Il P. M. avv. Civetta chiede la pena di 1 anno e 9 mesi. Il Tribunale presieduto dall'avv. Rossi, dopo la difesa dell'avv. Celestina, condanna il Cortano ad 1 anno 3 mesi e 5 giorni di reclusione.

## Il processo per l'omicidio di Savona

**Savona, 12 notte.**

Le udienze odierne sono state dedicate alla audizione dei testimoni, che hanno lumeggiato diverse circostanze, e specialmente l'ubriachezza degli uccisori. La deposizione più interessante della mattinata è stata quella del commissario di P. S. Vallagini. Nel pomeriggio è stato chiamato il dott. Domenico Salomone, citato coi poteri discrezionali del presidente. Il teste, medico dell'ospedale di San Paolo, ricevette di urgenza l'ucciso Villino e curò il Bertolino dalle varie escoriazioni; dice che questi non gli parve ubriaco.

Dopo l'interrogatorio a porte chiuse di una mondana, il presidente rimanda l'udienza a domani per la perizia medico-legale. Se altro non resterà avremo quindi la requisitoria del procuratore generale, le difese, e probabilmente domani sera la sentenza.

## La contessa Tiepolo-Oggioni
### trasportata dal carcere all'ospedale

**San Remo, 12 notte.**

Questa sera la contessa Tiepolo-Oggioni, l'eroina del triste dramma di cui fu vittima l'attendente Polimanti, ucciso da lei con un colpo di rivoltella, è stata trasportata all'ospedale Mauriziano, accompagnata dal dott. Fischetti, da una suora e da due guardie di P. S. La ragione del provvedimento sta nelle condizioni di salute della contessa, che si mantengono sempre gravi.

La contessa occupa ora all'ospedale una camera che era prima adibita al ricovero temporaneo d

# Uno Stato in gestazione

## Il lato umoristico ed il lato tragico

**Vallona, febbraio.**

Bene o male, a traverso indecisioni, errori, intrighi, esitazioni e pericoli, sembra che questo caos albanese si avvii verso una soluzione: non dirò logica, ma almeno verso l'unica soluzione compatibile col sovrano verdetto della Conferenza di Londra che deliberava la creazione di un'Albania una e indipendente. Ond'è che qualche ostinato ottimista potrebbe oggi, lanciando uno sguardo malinconico alla stanzetta del konak di Vallona nella quale Bekir Fikri effendi è tutt'ora detenuto, dire: «Non tutto il male viene per nuocere!...».

### *La generosità della storia*

Del resto, io credo che la storia sia, da qualche secolo a questa parte, subentrata nell'uso di certi diritti, che i nostri avi antichi non riconoscevano se non alla divina provvidenza. La storia sembra servirsi ai suoi alti fini di una quantità di oscuri elementi di preparazione e d'azione, dei mezzi di successo più disparati ed eterogenei, di combinazioni molteplici soltanto in apparenza indirizzate a tutt'altro scopo.

Così, giova credere che, quando un paio di secoli ancora saranno passati su questi avvenimenti, lo storico d'allora, scrivendo dei nostri tempi e delle nostre gesta, dimenticherà generosamente l'ostilità dell'Austria contro la Serbia, la tenacia del sogno austriaco della via libera di Salonicco, le diffidenze del pangermanismo contro il dilagare del panslavismo nella penisola balcanica, le gelosie dell'Austria contro l'Italia e dell'Italia contro l'Austria, la concorrenza delle due alleate pel dominio dell'Adriatico e per lo sfruttamento dei mercati balcanici, le mene dell'Italia contro la Grecia e della Francia contro l'Italia, i conflitti delle due Triplici: tutte le miserie grandi e piccole delle quali noi, infelici contemporanei, siamo quotidianamente spettatori e quasi involontariamente attori.

Giova credere — giova crederlo specialmente pel decoro del nostro buon nome appo i posteri lontani! — che lo storico dirà, con tacitiana e pietosa concisione: «... e, nel terzo lustro del vigesimo secolo, «cacciato dopo cinquecent'anni di dominio il turco dalle provincie balcaniche «per una meravigliosa crociata della cri«stianità contro la barbarie musulmana, «le nazioni d'Europa vollero dare una pa«tria anche agli albanesi; onde, frenate «le insane cupidigie dei vincitori, sulla «sponda orientale dell'Adriatico, da Me«dua a Santi Quaranta e dal mare alla «vallata del Vardar, sorse il piccolo e ri«goglioso Stato d'Albania, che si elesse a «sovrano il principe Guglielmo di Wied, primo del nome....». La storia, si sa, è sempre generosamente ottimista!

In fondo, siamo noi che abbiamo il torto di essere dei contemporanei e di voler guardare tutte queste cose e tutti questi personaggi al microscopio della nostra investigazione politica! Giurerei che, esaminati alla stessa stregua, molti avvenimenti e molti personaggi, ormai assisi nella storia del mondo con incontrastata autorità, ci apparirebbero fallaci e meschini! Per lo meno, io credo che ne potremmo trarre altrettanti argomenti di sano umorismo quanti se ne potrebbero trarre da un esame un po' più disinvolto di questa tragicomedia albanese.

### *Filatelismo.... speculativo*

Se ci si volesse soltanto dare la pena di cercarne, si scoprirebbe qui una miniera di preziosi spunti a tutta una epopea di operette allegre! E' giunto qui, l'altro giorno, un collega americano, che è sbarcato come un baule — e non per colpa sua! — dopo trentun giorni di navigazione a traverso l'Atlantico e a traverso il Mediterraneo, a bordo di non so qual piroscafo dell'«Austro-americana», da trentun giorni — beato lui! — egli non aveva visto un giornale; e ignorava persino l'esistenza di un complotto Bekir! Allora, com'io lo metteva rapidamente al corrente degli avvenimenti di quest'ultimo movimentato mese, gli domandavo anche, non senza sorpresa, perchè egli fosse venuto dalla lontana America sin qui: «*Vous vous intéressez donc beaucoup de l'Albanie en Amérique?*» «*Oh! non!* — mi rispondeva l'americano — *mais je suis venu voir que c'est drôle la naissance d'un état!*».

*Drôle!...* è giusto! Gli americani, per rispetto a noi, data la loro grande distanza ed il loro disinteressamento assoluto da tali questioni, sono un po' dei posteri per questa faccenda. Ed è naturale che essi ne colgano meglio di noi, non ostante tutta la loro gravità «yankee», il lato umoristico. Però, giurerei che domani, a Durazzo, il collega americano cambierà indubbiamente d'opinione: quando constaterà che c'è, a Durazzo, un venerabile pastore americano, accompagnato dalla sua non meno venerabile metà, che hanno eretto a Tyrana un istituto di educazione protestante e sono riusciti ad accogliervi alcuni allievi ed anche a cattivarsi, a suon di dollari, le simpatie di non pochi genitori, il collega non dirà più che *c'est drôle:* dirà subito che *c'est intéressant!...*

Ma certo è che i motivi umoristici non mancherebbero a chi volesse raccoglierne. Taluno potrebbe divertirsi ad esaminare la straordinaria fioritura spontanea di Governi provvisori, che hanno deliziato questo primo anno di vita albanese indipendente, e potrebbe ricercarne le oscure origini: rivalità di capi, corruzione di stranieri, desiderio di percepire qualche magra imposta doganale o anche soltanto di farsi intervistare da qualche giornalista di passaggio. Tal altro potrebbe piacevolmente intrattenersi delle numerose dozzine di ministri succedutisi nei varî governi e senati provvisorî; e potrebbe trovare argomento a facezia negli stessi capi di Governo, nella loro rivalità, nei loro sforzi per guadagnarsi la simpatia, sotto forma di aurei dischetti, di questa o di quella Potenza; potrebbe descrivere tal presidente di Governo che intriga coi Giovani turchi ai danni della sua stessa patria, o che, accortosi della mania spendereccia dei filatelici europei, fa fare segretamente un'emissione di francobolli, che sarà soppressa la settimana seguente per aumentarne il valore....

### *Le disgrazie della balia*

E l'umorismo potrebbe allargarsi ancora. Si potrebbero descrivere le ambizioni di tal generale turco, che è stato ad un pelo dal proclamarsi re d'Albania e poi s'è contentato di essere presidente di un senato provvisorio; ma, in tal veste, ha voluto restare sino all'ultimo momento; ed è riuscito a menar pel naso tutta una veneranda Commissione europea. E si potrebbe descrivere anche questa Commissione, che ha tranquillamente sonnecchiato per alcuni mesi in un tepido paesello della costa adriatica all'ombra dell'indiscussa autorità di quel capo di Governo.... filatelico dilettante ed intelligente, sino al giorno in che il gesto pazzo di un agitatore macedone e gli energici richiami dei rispettivi Gabinetti non l'hanno risvegliata di soprassalto...

Allora, si potrebbe dire del gran da fare che si è data questa Commissione, che non ha più voluto controllare, ma ha voluto governare sul serio, e ha cominciato coll'affidarsi all'energia di un paio di ufficiali di gendarmeria, che soli hanno dichiarato e mantenuto lo stato d'assedio per un territorio di oltre mezzo milione di abitanti; poi ha ottenuto dal filatelico colto in fallo che facesse le valigie per un viaggio di piacere alla *Côte d'azure;* e poi ha voluto anche unificare nelle proprie mani il Governo di tutta l'Albania, per offrirlo graziosamente al principe che verrebbe dal nord, e ha preteso di mandare il generale turco a spasso per l'Europa sulle piste del filatelico peregrino... E bisognerebbe descrivere le ambasce di questa povera Commissione, che s'è messa tra i denti un osso così duro da rodere, i suoi equivoci, le sue discordie intestine, e i coraggiosi sforzi che ha dovuto compiere per trangugiare l'amara pillola...

Si potrebbe parlare anche di un certo tram che avrebbe dovuto collegare una cittadina albanese al suo scalo marittimo: due Potenze se ne contendevano la concessione e, a colpi di concorrenza le cose erano giunte al punto che quel Governo provvisorio avrebbe finito per pagare il tram alla metà del suo costo. Ma poi, un bel giorno, i due avversari si mettono d'accordo e ritirano le offerte; la licitazione va deserta, e dalla cittadina albanese al suo scalo marittimo si va tutt'ora per una bella rotabile turca, nella quale ci si affonda sino al ginocchio nella melma o nella polvere..... perchè tale è la volontà di Allah, onnipotente e misericordioso, che manda il sole o la pioggia a seconda delle stagioni!

E si potrebbe ancora ridere di questa meravigliosa concorrenza di società di navigazione marittima, che mandano a passeggiare su queste aspre coste decine e decine di vapori, piroscafi di lusso, piccoli battelli di cabotaggio, «cargo-boats», e che sono riuscite a combinare questo sontuoso servizio marittimo così bene che i pochi viaggiatori... non sanno mai quando dovranno partire nè quando potranno arrivare, e le scarse merci fanno facilmente il giro completo dell'Adriatico, dell'Jonio e dell'Egeo, prima di essere sbarcate agli scali di destinazione!

### *Le tragiche visioni*

Di tante cose si potrebbe ridere di cuore in questo Stato lattante, se non si fosse dei contemporanei, e per giunta degli europei, e come tali non si dovesse aver riguardo al prestigio dell'Europa, che ha voluto la nascita e l'esistenza di quest'Albania, e le ha dato per bàlia una Commissione di controllo e per madrine due grandi Potenze alleate e concorrenti, e domani le darà un bel principe e una vezzosa principessa e dei robusti principini, rosee speranze dell'avvenire, e le darà anche i soldi per trarsi, se piace ad Allah, dallo stato di turcheria indecente nel quale si trova. Si potrebbe anche ridere di gusto, se non fossimo tutti, più o meno, sudditi di qualcuna di quelle Grandi Potenze che, o hanno fatto di questo paese neonato il campo chiuso delle loro concorrenze politiche e commerciali, o se ne stanno testimoni di questo duello ad armi cortesi.

Ci sarebbero tante cose allegre da osservare e da dire, se tal volta non vi si ghiacciasse d'un tratto il riso sulle labbra e non vi cadesse in cuore l'umorismo per la visione inattesa di qualcosa di sconsolante, di disperatamente tragico in fondo a questa farsa albanese ed internazionale. Ho avuto stamane un'impressione vivissima di questo genere, che val la pena di essere raccontata.

Il telegrafo vi avrà già appreso che avant'ieri e ieri le notizie provenienti quotidianamente dai kazà del sud sono andate improvvisamente aggravandosi: non si trattava più dell'occupazione dei greci nei territorî ben definiti dell'Epiro, ma di una sorta di sconfinamento e di avanzata delle truppe elleniche e dei loro fanatici ausiliari irregolari su territorio sino ad oggi considerato albanese dagli stessi greci; e le notizie di bombardamenti, di incendî, di sevizie esercitate contro le popolazioni affluivano qui, provocando un vivo senso d'indignazione persino in questo popolo musulmanamente apatico e tranquillo. Stamane, un grande comizio si adunava sul piazzale della chiesetta bizantina di S. Sofia, convertita in moschea, e vi si pronunziavano violenti discorsi di protesta contro l'efferatezza dei greci e delle bande epirote.

Io guardava, un po' in disparte, ed ascoltava con orecchio distrattamente incredulo la traduzione dei discorsi, che un compiacente interprete andava via via facendomi. Noi giornalisti, che abbiamo per lunghi mesi scorrazzato in lungo e in largo per questa penisola balcanica nei momenti più critici di questa sua storia contemporanea, ci siamo fatti involontariamente un abito di comodo scetticismo per quel che riguarda i massacri, le sevizie, le persecuzioni, gli incendi, i saccheggi, gli stupri; e siamo così abituati a sentire i bulgari incolparne i greci, e i greci incolparne gli albanesi, e questi incolparne i serbi, e quelli incolparne i turchi, e i turchi incolparne i montenegrini, e i montenegrini incolparne i macedoni, che abbiamo finito per crederci sempre poco, e quando abbiam dovuto constatare la cosa coi nostri propri occhi, per trovarla... balcanicamente naturale!

Ma, ad un centinaio di metri dalla riunione, semi nascosto all'ombra di un fronzuto ulivo secolare ho scorto un giovane ufficiale della gendarmeria albanese, un caro giovanotto che conosco ed apprezzo, un musulmano dei kazà del sud, ardito, intelligente, volonteroso, disciplinato, generalmente vivace ed allegro, ed ho visto due grosse lacrime solcargli le guance. Allora mi sono avvicinato premurosamente e l'ho interrogato: «*Qu'avez-vous donc, lieutenant?*». «*Je pense* — ha risposto il bravo giovanotto, frenando a stento i singhiozzi — *je pense à me mère et à mes soeurs qui sont dans notre petite maison de Frasheri, qui est aux mains des grecs...*». Allora, ho ripensato alle donne stuprate e seviziate di cui parlavano gli oratori del comizio, e mi sono vergognato del mio facile scetticismo, e vi assicuro che ho perduto la voglia di ridere...

### *Qualcuno lavora*

Fortunatamente c'era, poco lungi di là, anche il maggiore Thomson; e il suo largo viso tranquillo, quasi infantile, perennemente illuminato dal sorriso, mi ha messo in cuore non so quale senso di sicurezza e di fede nell'avvento di una giustizia superiore a tutte le miserie grandi e piccine onde questo disgraziato paese è oggi spettacolo. Soldato del dovere, il maggiore Thomson era là a vegliare che tutto procedesse con calma, con ordine, con quell'ordine nordico che è la base dei suoi regolamenti militari e il principio della sua tranquilla e serena giustizia di uomo sano, forte ed equilibrato.

L'ho guardato con compiacenza, mentre allontanava una pattuglia di gendarmi, che senza dubbio egli giudicava superflua dinanzi alla quiete solenne della protesta popolare, e mentre si occupava, da quel bravo dilettante che egli è, a cogliere delle fotografie pittoresche della densa folla albanese. Ho ripensato all'opera alacre, energica e proficua, che quest'uomo ed i suoi colleghi hanno compiuto, la vera, la sola opera disinteressata che sia stata fatta sino ad oggi per il bene e per l'avvenire di questo disgraziato paese. Ho ricordato con quanta ferma energia questi ufficiali olandesi abbiano mantenuta la ferrea disciplina dello stato d'assedio; con quanta paziente costanza essi siano riusciti a fare dei loro gendarmi improvvisati altrettanti soldati, la cui disciplina va fino all'abnegazione.

Ho ricordato con quanta avvedutezza essi abbiano soffocato in sul nascere il già minaccioso complotto macchinato dai Giovani Turchi; con quanta tranquilla sicurezza abbiano spinto i distaccamenti dei loro gendarmi e dei loro ausiliari sino al contatto delle truppe d'occupazione ellenica, e con quanta energia abbiano saputo e sappiano mantenerli nell'osservanza dei rigidi ordini che emanano di qui; con quanto tatto e con quanta autorità essi abbiano cominciato ad imporsi anche alle più inveterate tradizioni e superstizioni di questo popolo perennemente ribelle nella storia dei secoli.

Ho ricordato il recente significante episodio di repressione di una «vendetta», cosa che nè pure tutta la brutale energia ottomana aveva osato mai! Ho ricordato anche un più recente episodio, che si è perduto nella ressa degli avvenimenti politici più incalzanti, e che pur merita di essere noto. Una disposizione dello stato d'assedio vieta naturalmente il porto delle armi: non è stato facilissimo l'applicarla, ma pure gli albanesi di questo sangiaccato vi si sono poco per volta piegati. C'è, a Vallona, Issa Bolletinaz, il famoso, il terribile agitatore di Kossovo; ed il maggiore Thomson apprende che egli ed i suoi seguaci girano per Vallona armati sino ai denti, come sempre. Allora, il maggiore lo fa chiamare e gli spiega con molta dolcezza, ma anche con molta fermezza, che egli non può consentire il porto delle armi. Issa Bolletinaz si ribella: come? il più grande, il più fiero patriota albanese non dovrà portare le proprie armi alla luce del sole? e come si oserà di fargli un simile sfregio?

Ma il paziente maggiore lo calma: no, egli non ha mai inteso dir questo; chi dunque vorrebbe privare l'eroe delle sue armi illustri? No, certo: il maggiore stesso gli rilascerà un porto d'arme regolare, da presentarsi ad ogni richiesta dell'autorità di polizia, che sarà... una nuova prova della grande stima nella quale il famoso Issa Bolletinaz è tenuto dall'Europa intera! Ma... per i seguaci, è un'altra cosa: essi no, essi non possono portare le armi...

L'eroe albanese incomincia a sorridere. Tuttavia, egli obietta: «Come? non potrà portare le armi nè pure il mio servo fedele, che mi segue sempre armato?».

«E per che farne?», domandò semplicemente il maggiore. «Ma, per difendere la mia vita stessa dalle insidie dei miei nemici!». «Oh! — esclama allora l'ufficiale olandese — io ho tutto creduto quel che mi avete detto sin qui; ma adesso non credo più! No! io non potrò mai credere che l'eroe Issa Bolletinaz tema dei suoi nemici!». E il fiero capo di Kossovo sorride di compiacenza, e se ne va tranquillo, magnificamente altero, e oggi nè lui nè alcuno dei suoi seguaci gira per Vallona con un solo temperino in tasca!... *Hoc erat in votis!*

Bravo maggiore! bravi ufficiali olandesi! Di questi uomini l'Albania ha veramente bisogno; e di questi l'Europa dovrebbe darle: farebbe certo meglio che non a darle dei commissari, dei consoli, degli agenti, dei trafficanti, dei banchieri e... magari anche dei principi!

**Corrado Zoli.**

# Parmelin sopra il Monte Bianco

## FILOSOFIA MINIMA

### Una causa...

*L'assassino di via Torchio è pentito. L'alcoolizzato che in un momento di furore ha spianato la rivoltella contro la moglie e l'ha uccisa — poi che, nell'indomani della strage, ha udito, dalla guardina, gridare, strillare, strepitare al pubblico la morte della sua povera donna — ha tentato di troncare anche la sua esistenza tormentata e tutta rossa di rimorso.*

*E facile ripetere qui che la tragedia è un episodio più di miseria che di odio. E facile osservare che la brutalità insensata dell'atto ha le sue spiegazioni nello stato di inquietudine, di annebbiamento, di eccitabilità morbosa che è, pur troppo, abituale negli uomini che hanno lungamente cercato nelle libazioni di addormentare o di affogare le preoccupazioni della povertà.*

*D'accordo. Perfettamente d'accordo. Ma il briachella non sarebbe riuscito, nell'attimo della sua fulminante follia ad uccidere se non avesse avuto, in casa, a portata di mano, una rivoltella e carica. A mani vuote, contro i suoi furori, e per renderli inoffensivi, sarebbe stato sufficiente il mestolo impugnato e manovrato dalla moglie.*

*E da chiedersi ora perchè mai il miserabile tenesse in casa una rivoltella. E perchè mai altri disperatoni suoi pari la abbiano, sempre pronta all'offesa, in un tiretto dell'umile cassettone domestico.*

*Per difendersi dai ladri? Non pare. I ladri, quando si avventurano a rischiare la pellaccia in un'impresa furfantesca, disprezzano di arrischiarla per mettere le mani sopra a un mucchio, se v'è, di stracci. I poveri hanno quest'unico privilegio: di poter dormire con le porte aperte o anche sotto le stelle, senza tema di venire derubati... di quello che non hanno.*

*I disperatoni, dunque, che si provvedono di un'arma e che pur nei giorni del più rabbioso bisogno non se ne privano, sono già, senza accorgersene, dei possibili sanguinari.*

*Avviso alle mogli e, particolarmente, alle povere. Quella di via Torchio, il giorno in cui ha visto rincasare il suo uomo con quell'odioso ordigno non ha pensato, è probabile, che quell'arma si sarebbe scaricata, una brutta sera, contro di lei....*

**L'Ombra.**

## L'AGITAZIONE DEI BIBLIOTECARI

**Pavia, 12 notte.**

L'on. Rampoldi, a nome del personale della nostra Biblioteca Universitaria, presenterà al ministro della P. I. una interrogazione sui desiderata degli impiegati delle biblioteche governative.

**Firenze, 12 notte.**

I sessanta impiegati delle quattro biblioteche governative della nostra città hanno tenuto un'adunanza ed hanno mandato al Ministero un telegramma identico a quello spedito giorni or sono dai loro colleghi di Milano e da voi pubblicato e col quale domandano che si pensi finalmente a migliorare le loro condizioni, deplorevoli sotto tutti i punti di vista, anche nell'interesse degli studiosi italiani.

# Tre nuovi Immortali

## Capus, Gorgo, Bergson

**Parigi, 12 notte.**

I membri della Accademia Francese erano convocati per oggi alle due, allo scopo di procedere alla sostituzione di tre loro colleghi defunti: Henry Poincaré, Thureau Dangin ed Emile Ollivier.

Poche volte l'assemblea fu così numerosa. Tutti gli *immortali* erano presenti, eccettuato Anatole France, il quale

**Alfredo Capus**

dopo l'ostracismo decretato contro Emilio Zola non è intervenuto più alle sedute dell'Accademia; il generale Liautey, che si trova al Marocco, e che ad ogni modo, non essendo ancora stato solennemente ricevuto, non avrebbe potuto votare; Jean Aicard, Edmondo Rostand e mons. Duchesne, assenti da Parigi o indisposti.

Raimondo Poincaré si è diretto all'Accademia a piedi, accompagnato dal comandante la sua casa militare fino alla soglia del palazzo dalla cupola aurea, dove entrò insieme col senatore Ribot. I suoi colleghi gli fecero una cordiale accoglienza, ma gli riserbavano una cattiva sorpresa. Infatti, dovendosi eleggere il successore di suo cugino Henry Poincaré, gli *immortali* preferirono Alfredo Capus, che era sostenuto da Maurizio Donnay, a Leone Bourgeois, che aveva le simpatie del Presidente della Repubblica.

Alfredo Capus, che era già stato altre volte candidato senza fortuna dell'Accademia ed è oggi riuscito eletto a primo scrutinio con 16 voti contro 13 dati a Bourgeois, e 2 schede bianche, ha 56 anni. E nato a Aix in Provenza ed è ingegnere. Egli esordì nel giornalismo con un articolo su Darwin comparso nel *Gaulois*. Poi passò al *Figaro*. Quindi pubblicò alcuni romanzi e finalmente si dedicò al teatro ove fece fortuna con *Brignolle e sua figlia, Matrimoni borghesi, Il marito di Leontina, La borsa o la vita, La vena, Le due scuole, Attentato*, ecc., commedie leggere, tutte soffuse di un ottimismo sorridente con un po' di ironia sentimentale.

L'Accademia procedette quindi alla elezione del successore Dangin. Dopo due votazioni, fu eletto Pierre La Gorce con 16 voti contro Camille Jullian che ne ebbe 9, il visconte D'Avenel che ne ebbe 4 e due schede bianche. Pierre de La Gorce ha 68 anni ed è nato a Vannes. Egli fu dapprima magistrato, ma in seguito si dette agli studi storici acquistando un nome con una *Storia della Rivoluzione francese* e con molti altri lavori su Napoleone III ed il Secondo Impero.

Enrico Bergson ebbe una votazione trionfale (19 voti contro 9 dati a Carlo Pomairols e 3 schede bianche) e fu eletto a primo scrutinio. Egli ha 55 anni. E nato a Parigi ma da famiglia irlandese. Studiò alla scuola normale. Si naturalizzò francese e insegnò in varii licei. Maestro di conferenze nelle scuole normali, poi professore al collegio di Francia, egli acquistò ben presto una fama che lo rese popolare ed ha messo la sua filosofia, che si credeva riservata ai soli scienziati di professione, alla portata di un pubblico di letterati. Il Bergson conquistò con la sua parola lucida ed elegante anche i parigini di buon gusto che accorrono alle sue famose lezioni. Fino dal 1901 egli era membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche.

Durante le elezioni una folla numerosissima, sulla quale occhieggiavano gli obbiettivi di parecchi cinematografisti, si pigiò nel cortile dell'Accademia. Quando dopo 35 minuti di attesa si seppe che le votazioni erano finite tutti si meravigliarono di tanta rapidità perchè credevano che la lotta per la conquista dei tre seggi sarebbe stata accanitissima. In generale il risultato delle elezioni di oggi è ben accolto. L'omaggio reso al Gergson riscosse il plauso di tutti i suoi ammiratori che non sono pochi.

## LA VOCE DEL MORTO

*Leggete oggi in settima pagina il principio del drammaticissimo racconto* La voce del morto. *Esso è il primo di una serie di racconti che verremo pubblicando e dei quali l'eroe è sempre il* detective *inglese Paul Beck. Sono racconti emozionanti, originali, pieni di sorprese, che affascinano il lettore. Ognuno di essi ci porta sulla scena di un delitto misterioso o d'un fatto stranissimo. Invano si fanno ricerche ed ipotesi. Nessuno riesce a vedere nel buio. Ma ecco che compare Paul Beck e improvvisamente col suo meraviglioso intuito di* detective *egli trova il bandolo delle più intricate matasse e fa la luce su tutto.* The Quests of Paul Beck *dell'avvocato Mc Donnel Bodkin ebbero in Inghilterra un successo analogo a quello di Sherlock Holmes e sono ora tradotti per la prima volta in italiano.*

# L'ARTE E LA SCENA

Fuori dell'ambiente artistico italiano, nessuno pensa alla singolare importanza della elezione della giuria per le esposizioni biennali di Venezia e alle preoccupazioni che hanno gli artisti e le associazioni nei diversi centri italiani. E un contrasto e un lavorio per conciliare l'interesse generale della massa degli espositori italiani con quello particolare delle sezioni, dei gruppi, magari di alcune individualità. L'essere accettato alla prossima XI internazionale avrà un grande significato per gli artisti nostri, data la parte preponderante che vi avranno l'arte straniera e gli inviti. Si tratta di nominare tre soli artisti italiani, due pittori e uno scultore, e, per ragioni di opportunità, uno dei giurati deve essere veneziano. Di quali regioni devono essere gli altri due candidati? Se uno è lombardo o piemontese, uno solo resta per la Toscana, Roma, Napoli. Quanto ai due giurati stranieri, sempre artisti di fama, essi sono facilmente suggeriti, in via ufficiosa. La caratteristica campagna elettorale è aperta e i giornali *Arte e Artisti* di Milano e *La difesa dell'Arte* di Torino sono, in questo periodo, dei veri giornali elettorali. L'elezione non si farà che verso la fine del mese, ma si prevede già una votazione di ballottaggio, perchè vi sarà un grande disperdimento di voti.

* * *

Sotto il titolo *Tra bulini e lastre*, la rivista *Novissima* pubblica un notevole articolo per segnalare il risveglio dell'incisione a mano. L'autore, Alfredo Melani, accennato il movimento dell'incisione verificatosi in Austria, ed evocato le altezze dell'antica incisione in Italia, sia sul metallo che in legno, addita la mostra di Levanto del 912 che ebbe pieno successo e la rivista *Eroica* sorta come una corporazione di xilografi al fine di celebrare colla poesia l'incisione a mano, sopratutto in legno. L'attuale risveglio intende a dare nuova dignità alla illustrazione dei libri ora tutta conquistata dalla fotoincisione. Un problema economico intralcia però quello artistico e il Melani incita i moderni xilografi a farsi creatori, non copisti, cioè volgarizzatori delle composizioni altrui.

* * *

Nel febbraio si compie un secolo da quella campagna di Francia che suggerì a Meissonier, uno dei suoi quadri più famosi al quale diede appunto il titolo *1814* e che malgrado la data, è da molti ritenuto la Ritirata di Russia del 1813, per la tristezza del cielo, la neve calpestata dai cavalli e dai carri, pel senso di desolazione, pei volti abbattuti e irritati. Questo piccolo quadro, che ricorda in modo così sinteticamente suggestivo una delle più grandi pagine della leggenda napoleonica, è malgrado le sue deficienze pittoriche, una delle pitture di maggior pregio e quella di maggior prezzo della collezione che l'antico fondatore dei Magazzini del Louvre, Chauchard, legò nel 1908 al Museo del Louvre e della quale fa parte l'*Angelus* di Millet, pagato dal collezionista 800.000 franchi. Il *1814* fu pagato 850.000 franchi. Il quadro di Meissonier, che fa riscontro al *1814*, è il *1807*, o, *Friedland*, nel quale una carica di corazzieri acclama l'Imperatore, a cavallo, circondato dal suo Stato Maggiore. Il terreno è un campo di grano maturo calpestato dalla cavalleria, e il contrasto colla neve dell'altro quadro costituisce un simbolo dei più efficaci degli orrori della guerra. Questo quadro, che è una delle maggiori curiosità del Museo Metropolitano di Nuova York, non fu pagato che 300.000 franchi.

* * *

Che cosa diventano i drammi e le commedie visti sullo schermo cinematografico? Ecco il quesito che il signor Croze propone al pubblico prendendo occasione dalla notizia che ormai anche i più autorevoli scrittori francesi — e fra questi Enrico Bataille e Paolo Hervieu — hanno concesso la loro opera di teatro al nuovo genere di spettacoli. Enrico Bataille sulla scena drammatica è uno psicologo anche quando sposa la sua psicologia ad un'azione troppo complicata e romanzesca. Sullo schermo cinematografico tutta o quasi la psicologia dell'autore andrà perduta: rimarrà al contrario l'azione che, denudata d'ogni pensiero, sembrerà anche più macchinosa; conseguentemente ogni dramma del Bataille si trasformerà in un melodramma. Tutti i critici anche i più severi, riconoscono al teatro di Gabriele D'Annunzio virtù pittoriche e plastiche non comuni: venuto meno sullo schermo cinematografico quant'è di frenetico nel suono e nel significato delle parole, sopravviveranno i gesti e le pose statuarie: conseguentemente le azioni drammatiche o tragiche del D'Annunzio, i suoi «sogni», si muteranno in altrettanti quadri plastici. Di queste conclusioni, che sono esattissime ed acute, il signor Croze non si duole. Ci permettiamo di dolercene noi in nome dell'arte. E a titolo di consolazione riportiamo quanto egli scrive sullo psicologo per eccellenza, Enrico Ibsen. Che cosa si può far rappresentare dello scrittore norvegese dal cinematografo? Niente. Meno male!

* * *

I sottopiedi teatrali di Gustavo Modena. In una strenna teatrale milanese del 1845 Gustavo Modena se la prendeva con le gazzette perchè riducevano la critica drammatica in miserrime condizioni. L'artista faceva un esame di quelli che egli chiamava, con parola espressiva nel suo tono di disprezzo, i «sottopiedi» teatrali delle gazzette — le nostre appendici, i *feuilletons* dei francesi — e si lagnava del poco spazio concesso e dello scarso tempo dedicato dai «gazzettieri» al teatro di prosa. Anche i grandi erano. Se il Modena rivivesse e riprendesse in esame quanto s'è fatto dalla critica per l'arte drammatica dovrebbe riconoscere che i più sani, i più profondi giudizî furono proprio dati in quei «sottopiedi» in quei *feuilletons*, scritti con ogni comodità, e quindi dopo una conveniente meditazione, una volta per settimana. Oggi quasi tutti i giornali (in Italia tutti!) hanno abolito l'appendice settimanale drammatica, sostituendola con la cronaca che si stampa immediatamente dopo lo spettacolo. E perchè in Italia non si dà convegno alla critica alle prove generali (nobilmente ha cercato di provvedere, almeno per i maggiori spettacoli, il teatro stabile del Manzoni sotto la direzione di Marco Praga) nè consegue che il giornalista deve prendere notizia del dramma o della commedia a tavolino per consegnarne in tempo alla tipografia del giornale un chiaro ed ampio riassunto, il quale mancherà tuttavia dei rilievi visibili soltanto durante la rappresentazione; e deve aggiungervi poi le note della serata non di rado discordanti da quel riassunto a freddo. Oppure il giornalista vuol dare riassunto, giudizio critico e cronaca dopo lo spettacolo e allora il brevissimo tempo che intercede fra questo e la pubblicazione del giornale non gli permetterà di essere nè chiaro nè sereno.

*Le prime rappresentazioni*

# "La fiaccola„ e "Il faro„

## di Tristan Bernard ed A. Athis al Manzoni

Supponiamo per un momento di incontrarci, in qualche angolo di provincia, in cui sia passato lo spettro meraviglioso di Gustavo Flaubert, col signor Gelidon: un tipo che, letterariamente, ci è un po' noto per la sua disinvoltura, che chiameremo elegante. Rubacuori, senza scrupoli, e perciò senza il facile peso del pregiudizio spicciolo, ha il fascino dell'uomo che viene da Parigi. Può raccontare quello che vuole, perchè noi gli crediamo sulla parola. Fanfarone, con quel tanto di guasconeria superficiale che è la cipria del cinismo, ha al suo attivo ogni probabilità di successo. Ed è un letterato.

E un po' la bestia rara — in fondo — capitata nel vecchio pollaio paesano, ove le piccole bizze si accaniscono per anni ed anni senza un risultato pratico e decisivo, e la morale è più immorale nella sua apparenza di beghina corrotta.

Domandiamo perciò al nostro uomo la sua storia. E rinunciamo pure al suo passato. Gli uomini come lui, hanno tutt'al più un avvenire. Ed è un lusso che abbiano un presente.

Eccolo, dunque, in casa del tipografo Béjun, ospite, in incognito. Quando scrive sui giornali ha uno pseudonimo letterario assai romanzesco: si chiama Da Montillac. Ma in questo momento è il signor Nessuno. E come tale è divenuto immediatamente l'amante di Leontina Béjun.

Trascorso il periodo di vacanza che si è concesso, Gelidon trova però che il cerchio delle braccia che la signora è abituata a gettargli al collo, è assai dolce. Che squisite amiche meravigliate le provinciali! E per giustificare più oltre la sua permanenza nel paese, finisce per convincere il marito della creatura del suo cuore, a presentarsi alle imminenti elezioni, e ad appoggiare la propria candidatura con la fondazione di un giornale: *La fiaccola*. Siccome Béjun è assai timido di fronte alla moglie, l'indirizzo del giornale sarà ultra-avanzato. Fin qui nulla di straordinario.

Ma il barone di Saint-Amour, il rivale di Béjun in questa competizione politica dell'ultima ora, contro i quale gli attacchi del *pamflet* si rovesciano in una grandinata di male parole, finisce per vincere la quasi tradizionale onestà giornalistica di Bejun. Ha al suo attivo parecchi mezzi di persuasione non trascurabili: il denaro, per il tipografo, ed i belli occhi di sua figlia per lo scrittore.

Ce n'è più del bisogno, perchè Gelidon, che già a Parigi aveva innocentemente flirtato con la baronessina del feudo provinciale, finisca per innamorarsi come un gatto al chiaro di luna. Ed a fare il giuoco del padre della nuovissima creatura del suo cuore. *La fiaccola* cambierà dunque di proprietà. Le polemiche rientreranno nella guaina nascosta. Un'altra gioia lampeggia negli occhi dell'avventuriero.

La signora Béjun non è contenta? Eppure le donne si contentano con poco! Triplepatte ha fatto scuola, anche se questa volta può apparirci un po' indeciso e sbiadito. Come tale, si rassegnerà ad una sua esistenza anfibia ed ambigua. Una volta venduta *La fiaccola*, la signora Béjun farà sì che suo marito dia vita a l un altro giornale più incendiario del primo: *Il faro*. Gelidon è divenuto l'asino di Buriadno: fra la matura Béjun e l'adolescente Maddalena De Saint-Amour; fra le grazie superate della donna esperta, e quelle ingenue ed acerbe della giovinetta che appena si affaccia al mondo. Ma la sua disinvoltura, abbiamo detto, è elegante, parigina.

Per questa sua facoltà di adattamento, anzi per questa ipersensibilità dell'ambiente in cui si trova, Gelidon recatosi al castello del marchese De Saint-Amour, dove è conosciuto col nome celebre di De Montillac, non può rifiutare ai belli occhi di Maddalena di firmare gli articoli di fondo della *Fiaccola*: divenuta nel trapasso reazionaria. Nè può rifiutare alle grazie appassionate della signora Béjun, il favore di scrivere nel *Faro*.

Quello che avverrà è facile immaginarlo. Un bel giorno, l'ardore della polemica passa il segno. Gelidon ha assunto due personalità diverse. Scrive con due penne. Pensa con due cervelli. Si avventa da due cattedre. Finisce per ingiuriare se stesso. L'invettiva politica trabocca dal torrente fangoso di tutte le competizioni elettorali. E un colmo: ma l'uomo è trascinato suo malgrado a dire pubblicamente tutto quello che pensa di sè. E poichè nessuna ingiuria può essere gratuita, per ribattere le accuse, seguendo i consigli di un redattore militare della *Fiaccola*, deve sfidare se stesso. Vedremo Gelidon contro De Montillac. Sciabola in pugno! Lo scontro è inevitabile....

Diremo dopo che cosa diventa a questo punto la commedia di Tristan Bernard ed Alfred Athis. Seguiamo intanto l'imbarazzo ferravilesco di Gelidon che non può battersi con la sua ombra, angosciato com'è dalla paura di vedersi smascherato dinanzi alle due donne che ama. E ritroviamolo animato in una risorsa farsesca. Un uomo come lui, non è mai a corto di espedienti! Indiscreto com'è, deve necessariamente desiderare la discrezione! Perciò, per evitare la pubblicità del cinematografo — peste ai cinematografi! — imporrà una curiosa condizione al duello: quella, cioè, che i due avversari si rendano irriconoscibili con degli occhiali da automobilista....

Larnoi, un amico di Gelidon, assume la sua parte con una squisita devozione.

E dopo un diabolico pasticcio, in cui i padrini delle due parti — ne manca sempre una — non fanno che minacciarsi di carenza, si addiviene alla catastrofe necessaria. Leontina, che in fondo è una irregolare dell'amore e della fedeltà, proprio pochi minuti prima che il suo amante debba battersi si abbandona fra le braccia, e non soltanto fra le braccia, del maggiore Mouflon.

Triplepatte-Gelidon-De Montillac evidentemente disgustato da un inganno così audace, anche se la raffinatezza perversa gli può apparire interessante, riprende a questo punto la sua sola personalità. Sconfessa Leontina, piega i ginocchi davanti a Maddalena. E un romanziere in permesso, incanagliatosi per amore, che scrive la prima pagina di un romanzo nuovo: per signorine. E cala la tela.

Ora, vorremmo considerare nel suo insieme caotico e tumultuoso questo lavoro, in cui le ironie intellettuali sono talora squisite, talora inverosimilmente corrosive, tal'altra imbevute di una nauseante banalità. La commedia marcia a passo di carica, al primo atto, verso la *pochade*. Al terzo ha preso lo stile del più puro *vaudeville*. Si annunzia con un delicato sapore di umorismo e degenera nella più vecchia maniera farsesca di alcune maschere regionali.

Nulla vi è di definitivo: se non qualche tipo che vive a tratti di una forza di caricatura speciale e ben distinta. E due scene soltanto caratterizzano con esatto valore di proporzione l'anima dei personaggi: al primo atto, quando il barone di Sant-Amour propone a Béjun l'acquisto della *Fiaccola*; al secondo, quando Gelidon è sorpreso da Leontina in casa del barone. Gelidon è in questa impensata vicenda della sua vita, perfettamente incapace di trovare una qualsiasi spiegazione che giustifichi la sua presenza in casa De Saint-Amour. Ma conoscendo la prodigiosa facoltà inventiva della sua amante, si meraviglia che una simile donna non trovi da sè una ragione di possibilità. E Leontina finisce allora per creare una giustificazione più vera e più credibile per lei, in quanto che ella stessa l'ha immaginata.

Questi sono i tratti essenziali dell'umorismo di Tristan Bernard, che rizampillano qua e là nella commedia *La fiaccola* e *Il faro*, con una freschezza veramente singolare.

L'autore del *Pollaio* e del *Piccolo caffè*, che Alfredo Athis conduce a passeggio per gli intrighi macchinosi della costruzione scenica, contentandosi di punzecchiarlo poi al momento opportuno, perchè crei la battuta di spirito o il piccolo paradosso, o l'acidità caustica della caricatura, si ripresenta col garbo consueto e un po' spregiudicato della sua arte.

Ieri sera, il pubblico lo ha seguito con simpatico interesse ai primi due atti. Non era un pubblico da grande *première*, ma era un pubblico elegante ed intonato, che apprezzava con giusto rilievo l'intenzione di satira provinciale che s'effondeva dalla commedia: come un sapore di maturità da un frutto. Al terzo atto trovò che le le fila del bisticcio scenico si perdevano, si immiserivano, in una complicazione da cattiva farsa. E non applaudì più...

Ebbe certamente ragione. Ma ebbe anche ragione di ammirare Tina Di Lorenzo, il Falconi che accentuò con sottigliezza di comicità la figura del duplice personaggio di Gelidon, il Pilotto veramente vivo nella truccatura umana di Béjun: tutti gli altri, infine, che si mossero in un quadro pieno di armonia, di buon gusto, di eleganza.

—*La fiaccola* e *Il faro*, tradotta da G. Arrivabene con dignitoso senso d'arte, si replica stasera.

*en. c.*

## "Un ballo in maschera„

### al Dal Verme

Con un successo per nulla inferiore ai più brillanti avutisi durante la stagione, è andata ieri in scena l'ultima opera promessa dal cartellone. Le feste verdiane avevano quasi dimenticato *Un ballo in maschera*. Ora chi ha pensato a toglierlo dall'oblio può essersi compiaciuto dei risultati. L'eterna freschezza del pensiero di Verdi, rude e sana in quest'opera altrettanto almeno che in quelle della popolare trilogia, ha ritrovato tutte le antiche simpatie. Fra la musica di Verdi ed il popol nostro v'è un'intesa, un accordo intimo, che nulla può distruggere. E ieri se ne sono avuti gli effetti nel modo caloroso con cui *Un ballo in maschera* venne accolto, e negli onori d'applausi e di chiamate resi ai suoi principali interpreti.

Amalia, Ulrica e paggio Oscar sono state rispettivamente la Wroblenska, la Mengaldo e la Ciuffetti. Una triade canora assai adatta allo spartito verdiano e che venne debitamente apprezzata nei punti salienti dell'opera. Un buon Riccardo è stato anche il tenore Salazar: nella canzone del prim'atto: *Di' tu se fedele*, ed insieme alla Wroblenska nel gran duetto del second'atto il suo successo è stato completo. Col Salazar si sono distinti anche il baritono Meroni nella parte di Renato ed il Rimediotti. Diresse l'opera il maestro Cantoni, ottenendo anche questa volta il plauso unanime del pubblico.

---

DAL VERME — *Mimì* e *Musetta* delizieranno anche oggi i numerosi ammiratori di Puccini. Domani seconda del *Ballo in maschera*: Tanto alla *Bohème* che al *Ballo in maschera* farà seguito il *Pietro Micca*.

SCALA — Domani si avrà la seconda dell'*Abisso*. Farà seguito il *Salice d'oro*. Domenica, alle 14, prima rappresentazione diurna, fuori abbonamento, del *Parsifal*. Martedì ripresa del *Nabucco*. Interprete Galeffi, che termina i suoi impegni con la Scala.

OLYMPIA — Serata d'Annunziana per lo spettacolo in onore di Leo Orlandini. Si rappresenterà *Più che l'amore*. Il seratante dirà poi l'*Ode a Verdi*.

KURSAAL DIANA — Alla bonaria *Niobe* seguirà questa sera la *Presidentessa*; nella scapigliata interpretazione della compagnia Talli-Melato-Giovannini. Mercoledì prima rappresentazione di *Madama Butterfly*.

FOSSATI — Stephi Csillag, una deliziosa *soubrette* così cara al nostro pubblico, darà stasera lo spettacolo in suo onore col *Biricchino di Parigi*. Nell'intermezzo del secondo atto la vivace artista si produrrà come.... direttrice d'orchestra. Sotto l'imperio della sua bacchetta verrà eseguita la sinfonia del *Guarany*.

VERDI — Applauditissimo ieri sera, nella *Causa celebre*, Luigi Duse del quale ricorreva la serata d'onore.

## SPETTACOLI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: (Opera). *La Bohème*, 4 atti, di Giacomo Puccini — Ballo *Pietro Micca* — Ore 20.45; L. 2.
LIRICO: Conferenza dell'on. Cappa: *La cronaca dei giornali, con proiezioni*. — Ore 21; lire 1.
MANZONI (Compag. stabile diretta da Marco Praga): *La fiaccola e il faro*, commedia in 3 atti di Tristan Bernard e Alfred Athis, replica. — Ore 21; L. 1.50.
OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *Più che l'amore*, tragedia in 4 atti, di Gabriele d'Annunzio. — Ore 21; L. 1.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI (Compagnia d'operette «Città di Milano»): *Il Biricchino di Parigi*, 3 atti, di A. Montanari. — Ore 21; L. 1.
KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *La Presidentessa*, 3 atti, di Hennequin e Weber. — Ore 21; L. 1.
VERDI: Riposo.
EDEN: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.
TRIANON: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.
GEROLAMO (Compag. marionettistica Colla e figlio): *I tre gobbi di Damasco*, 3 atti — *La serenata di Pierrot*, azione coreografica. — Ore 20.45; L. 0,60.
NUOVO CINE: *Spettacolo vario - Max Linder*.

## Lo scoppio d'un tubo d'ossigeno

### Un operaio morto ed uno moribondo

**Genova, 12 mattina.**

Questa mattina, poco prima delle dieci, una grave disgrazia è accaduta nello stabilimento della società italiana Ossigeno ed altri gas, situata a Borgoli, sopra Rivarolo. Alcuni operai erano intenti al trasporto dei tubi di ossigeno, allorchè, non si sa ancora per quali cause, uno di questi scoppiò, causando il crollo di una parte dello stabilimento. Uno di essi, Carlo Ghilione, di 26 anni, fu gravemente investito dallo scoppio e morì in seguito alle ferite riportate. Un altro operaio, Cesare Moretti, di 34 anni, da Porto Maggiore, abitante a Bolzaneto, riportò la frattura di una gamba ed altri gravi ferite per le quali versa in pericolo di vita. Fu trasportato all'Ospedale Celesia di Rivarolo. Sul luogo della sciagura sono le autorità per una inchiesta.

## Impressionante tragedia

### a Trieste

#### Ingegnere ucciso da un operaio

*(Nostro fonogramma)*

**Trieste, 12 notte.**

Stamane alle 8 allo stabilimento Tecnico Triestino si era presentato l'operaio meccanico Giovanni Zanier, di 34 anni, di Trieste, il quale essendo stato espulso per otto giorni si ripresentava al lavoro. Senonchè non lo lasciarono rientrare. Doveva, gli dissero, presentarsi prima all'ingegnere Pichler, capo della sezione meccanica. Lo Zanier impressionato da quella interdizione, attese l'ingegnere e quando costui giunse gli si avvicinò e gli domandò di risolvere presto la sua faccenda. Lo Zanier era pallidissimo, il Pichler, un tedesco chè si era fatto molto odiare dagli operai dello stabilimento tanto che pochi mesi fa si ebbe per causa sua uno sciopero di protesta e una serrata, invitò l'operaio a recarsi con lui nel suo ufficio al pianterreno dell'officina. Un capo operaio, tal Luigi Saffaro, visti l'operaio e l'ingegnere avviarsi all'ufficio, li accompagnò temendo avesse a svolgersi qualche brutta scena.

Ecco come narra il Saffaro la tragedia inaspettata svoltasi subito dopo. I tre erano entrati nella stanza dell'ing. Pichler. L'operaio rimase in piedi davanti alla porta, l'ingegnere si recò alla scrivania ove rimase in piedi a cercare qualche carta; lo Saffaro si tenne alquanto discosto tra l'ingegnere e l'operaio. Non fu pronunziato neanche una parola. Improvvisamente l'operaio, estratta una rivoltella Browning si diede a sparare contro l'ingegnere. Il Saffaro si sentì sfiorare da un proiettile e si gettò a terra. Il Pichler al primo colpo si lanciò dalla finestra nel sottostante giardino. L'operaio sparati i cinque colpi gettò l'arma, si diede alla fuga ed è ancora latitante. Il Saffaro riavutosi dallo spavento corse in giardino a soccorrere l'ingegnere. La guardia medica accorsa trasportò il Pichler all'Ospedale Maggiore dove appena giunto spirò. La tragedia era preveduta data l'animosità che regnava fra il Pichler e gli operai.

## La liquidazione del Credito Ticinese

### Movimentata adunanza dei creditori

*(Nostro fonogramma)*

**Bellinzona, 12 notte.**

Oggi nel pomeriggio ebbe luogo nel casino Kursaal di Locarno la prima grande assemblea ordinaria dei creditori della fallita Banca del Credito Ticinese. Si sono annunciati circa 16 mila creditori e se ne sono fatti rappresentare all'assemblea 8446. La presidenza è tenuta dal signor Ernesto Cavalli, ufficiale di esecuzioni e fallimenti, il quale dà scarico all'operato del proprio ufficio comunicando il seguente bilancio:

Attivo Fr. 22.601.074,65; crediti privilegiati Fr. 11.768.627,08. Disponibilità per i crediti ordinari Fr. 10.832.447,57 da ripartire sull'importo dei crediti sommanti a Fr. 22.156.549,37 ciò che dà il 48-49%. La situazione quindi ha migliorato molto sensibilmente dalla giornata di ieri in cui si accertava un dividendo dal 20 al 25 % soltanto, ed è migliorata anche per gli ultimi calcoli fatti stanotte per la comparsa di attività prima non tenute in conto nel riassunto del bilancio. Si tratta delle attività della agenzia di Lugano. Il bilancio era firmato dal perito sig. Kauffmann della società Fiduciaria di Basilea.

Segue la lettura della lunga relazione stesa dal perito suddetto nella quale viene seriamente esaminata la situazione della banca fallita. La relazione denuncia delle gravissime irregolarità a carico degli amministratori tanto che partono dalla folla alte grida ostili: «Ladri, assassini, birbanti, in galera!» contro i responsabili. Per esempio fra le attività vennero fatte figurare spese per arredamento ed adattamento di locali, altre partite vennero completamente capovolte.

Il dottor Leone Cattori, vice presidente del consiglio di amministrazione della banca ora agli arresti appare debitore di franchi 405 mila da lui perduti al gioco di borsa.

Segue quindi una animatissima e talvolta tumultuosa discussione circa la scelta della commissione cui affidare la liquidazione definitiva della banca. Parlano diversi oratori a favore di una commissione di tre altri di sette, prevale quest'ultima opinione e la commissione viene nominata per appello nominale La commissione verrà sorvegliata da una commissione di creditori.

## Le "suffragette„ non sono morte!

*(Nostro fonogramma)*

**Birmingham, 12 notte.**

E stato compiuto un tentativo, riuscito vano, per far saltare la residenza del defunto Arthur Chamberlain, la quale è separata soltanto da una stretta via dai giardini ove è la residenza di Joseph Chamberlain. Il portiere stamane ha notato un tubo di gas pieno di polvere con un razzo ed un apparecchio per lampo da fotografia. Quest'ultimo si era spento. E stata trovata una cartolina postale diretta al ministro dell'Interno e proveniente in apparenza dalle suffragiste sulla quale era scritto: «Le suffragiste militanti non sono morte».

# Gli avvenimenti sportivi

## L'escursione nazionale del Touring

### in Tripolitania

La Commissione, nominata dal Touring Club Italiano per l'organizzazione per l'Escursione Nazionale in Tripolitania ha definitivamente stabilite le modalità relative all'itinerario ed alle iscrizioni. La Carovana partirà da Napoli il mattino del 29 aprile sul piroscafo «Solunto» della Società «Sicilia» appositamente noleggiato; si fermerà 2 ore a Siracusa il 30 aprile per proseguire tosto per Tripoli ove arriverà il 1.° maggio. Il Governo militare della Colonia preparerà gli attendamenti per tutta la Carovana, che, nei tre giorni di dimora a Tripoli, consumerà i pasti nel magnifico salone del Ristorante Italia di Suvini e Zerboni; in detti giorni si visiteranno le oasi di Zanzur, di Tagiura, e tutto ciò che di più interessante offrono i quartieri Europeo, Arabo ed Ebreo della città; avrà pure luogo un pellegrinaggio patriottico alle tombe dei caduti a Sciara Sciate e ad Henni, ed una solenne cerimonia per la consegna dei gonfaloni delle città italiane al Municipio di Tripoli. Dal 4 al 7 maggio la Carovana effettuerà l'escursione al Garian, con due attendamenti a Bu-Gheilan ed uno in prossimità del Castello (m. 717), pure predisposti per cura dei rispettivi presidi: il vitto sarà invece allestito per cura della Commissione. L'8 ed il 9 maggio saranno impiegati nella visita ad Homs, al Mergheb ed alle rovine di Leptis Magna, che attestano la grandezza e l'opulenza dell'antica città fenicia. Il 10 e l'11 la Carovana farà ritorno a Napoli.

La quota d'iscrizione è di L. 500, 480, 395 dall'imbarco a Napoli allo sbarco (pure a Napoli) a seconda che il pernottamento a bordo del piroscafo, durante il viaggio, ha luogo in posti di prima, seconda, terza categoria. Ma il modo di pernottamento a bordo sarà l'unica differenza di trattamento: in tutto il resto, compresi i pasti a bordo che saranno fatti in due turni nei locali di prima e seconda classe, l'eguaglianza sarà completa.

Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 31 marzo, semprechè nel frattempo non sia stato raggiunto il numero di 500, limite massimo di partecipanti fissato dalla Commissione.

Per la validità delle iscrizioni si richiede l'anticipo di L. 200, 180, 125, a seconda della categoria scelta per il pernottamento sul piroscafo.

Le iscrizioni sono già numerosissime, specialmente per i posti di prima categoria, per la maggior parte già assegnati. Il programma che sarà pronto a giorni, conterrà tutte le istruzioni necessarie riguardanti l'equipaggiamento, il passaporto, ecc. ecc.

Hanno aderito all'iniziativa del Touring Club Italiano: l'Associazione degli Agricoltori Italiani, l'Associazione degli Antichi Studenti di Venezia, l'Istituto di Espansione commerciale e coloniale di Venezia; infine è assicurato l'intervento di un forte numero di industriali, sotto l'egida della Commissione organizzatrice della «Prima Esposizione Italiana del 1915 a Tripoli».

IPPICA

## Le corse ai Parioli

**Roma, 12 notte.**

Causa il pessimo tempo poca gente ha oggi assistito nel prato alla riunione di corse. Assai affollate invece le tribune.

**Premio Subiaco** (steeple chase L. 2500, metri 3500: 1. Nelusko (Cassola del tenente Bessero; 2. Mille Pardons (Amodio del conte Rizzardi; 3. Violone (Luciani) di Didomenico.

**Premio Monte Mammolo** (steeple chase G. R.) L. 1500, metri 3000: 1. Corbeau (tenente Cadorna) del ten. conte Capasso; 2. Rugby (Caracciolo) della Scuderia Nomentana. 6 lunghezze.

**Premio Tirreno** (siepi) L. 2000, metri 2700: 1. Alpino (Pozzoli) di Razza Umbra; 2. Montecalvo (Simonetta) di Scuderia Nomentana. Vinto facile.

**Premio Giampino** (siepi) L. 3500, metri 3000: 1. Avia Pervia (Orsini) di Caracciolo; 2. Andreetta (Lissemore) del ten. Ceriana; 3. Bun (Smith) della Scuderia Nomentana. Una testa.

**Premio Acquedotto** (hacks. G. R.) L. 1500, metri 1200: 1. Darling Girl (tenente Cadorna) del conte Ceriana; 2. Dasodi (Caracciolo) di Razza Umbra; 3. Sylvanire (Caccia) della Scuderia Nomentana. N. P. Dear Girl, Nevermore, Andreuccetta e Polanca. Una testa; un'incollatura.

## Parmelin rinuncia al tragitto aereo

### Aosta-Torino

**Torino, 12 notte.**

Con il treno di Aosta delle ore 16.15 è arrivato nella nostra città l'aviatore Parmelin, il quale ha dovuto rinunziare alla tappa Aosta-Torino in aeroplano a causa dei danni da questo riportati ieri nella discesa.

Erano a riceverlo alla stazione il cav. Desso, per la Società di Aviazione, il presidente del Circolo Svizzero, il cancelliere del consolato svizzero, il cav. uff. Gustavo Verona, l'ing. Basadonna. Parmelin si tratterrà a Torino due o tre giorni e parteciperà ai festeggiamenti che si preparano in suo onore.

## Il Gran Premio Montecarlo

### vinto dagli italiani

**Monaco, 12 notte.**

Per la giornata decisiva del Gran Premio del tiro al piccione un pubblico quanto mai elegante si era dato convegno oggi allo stand di Montecarlo per assistere alla lotta finale dei tiratori rimasti in gara tra i quali si contano i migliori fucili di Europa. La giornata favorevole ha permesso che la vittoria fosse lungamente contesa. Ha vinto infine il Gran Premio — di lire 25.000 — l'italiano nobile Fadini, di Crema, con 24 piccioni su 25. Il secondo premio è spettato a Semada di Livorno, con 23 piccioni su 25. Terzo Rutt; 4. Gemander; 5. barone Wost.

La duplice vittoria italiana è stata vivamente applaudita.

### I TIRI DI IERI

Ecco i risultati dei tiri effettuati ieri all'Arena:

Tiro N .74 di programma; un piccione; tiratori N. 33: 1. e 2. divisi fra Pedrazzini Gioele e Testa Vincenzo con 8-8; 3. Rossi Andrea 7-8; 4. e 5. divisi fra Guarnieri Cesare e Cavagnera Modesto 6-7; 6. diviso fra Montecuccoli e N. N. con 5-6.

Tiro N. 75 di programma; un piccione; tiratori N. 20: 1. premio Rossi Andrea con 12-12; 2., 3. e 4. divisi fra Pedrazzini Gioele, Testa Vincenzo, Guarnieri Cesare con 11-12.

Poule fuori programma: vinta dai signori Guarnieri Cesare, Vacchini Giuseppe, Lai Ettore.

## La gara dei valligiani Pontedilegno

**Pontedilegno, 12 notte.**

La gara di fondo dei valligiani è stata il trionfo della giornata. Ad essa parteciparono quattordici concorrenti.

Il percorso di km. 12 è faticosissimo per lo stato della neve, che in alcuni punti manca addirittura.

Tutti sono convinti che il percorso non potrà essere coperto prima di 45 minuti, invece al 31.34 minuto si annuncia il primo che è Sandrini Domenico, partito secondo. E non è il più veloce. Ecco i risultati ufficiali: 1. Rossi Giovanni in 30'32"; 2. Donati Battista in 30'32" e 2/5; 3. Leoncelli Antonio; 4. Sandrini Domenico fu M.; 5. Lonati Omobono.

Segue la gara di pattinaggio sul ghiaccio della quale riuscì prima la coppia Bertini-Pedroni.

CICLISMO

## Vittorie di Oliveri a Parigi

**Parigi, 12 notte.**

Nella riunione serale al Velodromo d'inverno l'italiano Oliveri ha vinto brillantemente un match con Poulain battendolo di una lunghezza e il Gran Premio di 25 chilometri in 30'33" davanti a Jean Alavoine e a Dupuy.

# NOTIZIE BREVI

**(Telegrammi e fonogrammi del SECOLO).**

**ARONA. — Una grave disgrazia** è successa alla cava di calce e pietrisco dei fratelli Fogliotti di qui. Mentre certo Giacometti Serafino di anni 50, da Paruzzaro, stava lavorando nella cava, un sasso staccatosi pel disgelo dalla roccia, all'altezza di circa 50 metri, lo colpiva mortalmente al capo. Spirò poco dopo.

**VERONA. — Alla caccia del mancato assassino delle guardie.** — La ricerca del pregiudicato Zendrini che giorni or sono tentò di assassinare due agenti che lo perquisivano, ha dato luogo a molti appostamenti la scorsa notte, ma senza alcun esito.

**LEGNAGO. — Le Cooperative venete hanno iniziato i lavori in Libia.** — Secondo notizie pervenute alla sede del Consorzio Regionale Veneto che, come è noto, ha assunto lavori nella nuova colonia africana, le prime squadre di operai sbarcate felicemente a Tripoli hanno già iniziati i lavori per la costruenda linea ferroviaria.

**SANT'ANGELO LODIGIANO. — Un incendio** con circa milleciquecento lire di danno si è sviluppato stanotte in via Cavour 15-17, nella proprietà Carlo Rozza fu Giuseppe. I pompieri accorsi prontamente evitarono il propagarsi del fuoco.

* **Monete d'oro antiche,** alcune di Francesco I, altre della Repubblica di Genova, furono rinvenute in un'anfora trovata sotto il pavimento del piano terreno di una vecchia casa che si stava abbattendo a Bisnate, frazione di Zelobuonpersico.

Il proprietario signor Oreglia Giovanni Battista le ha consegnate al sottoprefetto.

**GALLARATE. — Due arresti.** — Nella vicina Sesto Calende i carabinieri traevano in arresto, perchè sorpresi in attitudine sospetta, Paolo Ilario di Affori, pregiudicato, e Dante Poletti da Venezia.

**SARONNO. — L'on. Gasparotto e la Democratica.** — Quanto prima verrà qui l'on. Gasparotto, deputato di Milano, invitato dalla locale Associazione Democratica a tenere una conferenza sulla democrazia.

**BUSTO ARSIZIO. — Per una associazione di impiegati.** — Sotto gli auspici della locale Associazione Democratica si terrà una riunione di impiegati per costituire una associazione di impiegati. Parlerà un incaricato della Associazione degli Impiegati di Milano.

* **A proposito dell'arresto di quel Giulio Bazzi,** di cui il «Secolo» ha largamente riferito, la ditta T. Cook e Figlio ci scrive che il Bazzi non fu mai a servizio della ditta Cook la quale non ha succursali nè a Lugano nè a Busto. La Ditta danneggiata deve essere dunque la Società di Navigazione sul lago di Lugano.

* **Sciopero di fonditori.** — L'altra mattina i fonditori della ditta A. Pimotti e C. di qui — circa duecentocinquanta — si mettevano in isciopero, in segno di protesta contro il licenziamento di un operaio e la sospensione di altri due. Finora i tentativi di composizione sono falliti.

**FAENZA. — La municipalizzazione della luce elettrica** dovrebbe essere deliberata a giorni dal Consiglio comunale avendo la Commissione tecnica concluso per il riscatto, il cui prezzo è fissato in L. 750 mila, dalla Società Adriatica attualmente esercente.

La cittadinanza attende questo riscatto come una liberazione.

**S. DANIELE DEL FRIULI. — Bambina che affoga in una pozzanghera.** — Ieri sera verso le 16 venne trovata affogata nella pozzanghera del letamaio in cortile la bambina di tre anni Giuseppina Clara di Angelo, infermiere, abitante in via Casarsa. La terribile scoperta venne fatta dalla nonna della piccina.

**CASALE MONFERRATO. — Il perdono a un capo-conduttore indelicato.** — Il 12 novembre 1913 il Tribunale di Alessandria condannava a mesi dieci di reclusione il capo-conduttore ferroviario Manfredo Manfredi d'anni 31 di quella città per avere durante il tragitto Mortara-Alessandria aperto un baule e sottratto da esso due lenzuola ed un cavaturaccioli a danno di Caterina Aimone. Ieri in appello la condanna fu ridotta a 3 mesi e 10 giorni, col beneficio della non iscrizione.

**MODENA. — Anche i normalisti di Modena** hanno deliberato ieri lo sciopero contro la disposizione che esclude i maestri dalle classi miste.

**ROVIGO. — I deputati provinciali designati** si sono abboccati ieri colla ditta Alessi per modificazioni al capitolato per le tramvie del Polesine. Le modificazioni vennero accettate. Venerdì avrà luogo l'approvazione definitiva.

* **Una dimostrazione di 800 disoccupati ebbe** luogo a Boara Polesine. Il magistrato delle acque ha oggi autorizzato un lavoro all'argine destro dell'Adige per lire 88 mila; altri lavori ha pure autorizzati in varie località della provincia per un complessivo valore di lire 49 mila.

**PADOVA. — Vigilate, mamme!** — Il bimbo di 4 anni Florindo Lovisetto, rimasto solo in cucina si rovesciava addosso una caldaia di acqua bollente, ustionandosi orribilmente: fu portato all'ospedale in condizioni disperate.

* **Strascichi elettorali.** — Nella giornata del 26 ottobre, con una rumorosa dimostrazione, furono cacciati dai seggi di Voltabarozzo i rappresentanti del candidato avversario all'on. Alessio, perchè nella cabina furono rinvenute le schede di quest'ultimo forate e quindi nulle: come responsabili della dimostrazione, furono processati Riccardo Moroni, Antonio Facchinelli e Vittorio Giudice: il Tribunale assolse tutti per insistenza di reato.

Il Rigeneratore della Salute.

Compete alla Emulsione SCOTT questo glorioso titolo perchè dimostrato dai fatti. I componenti della Emulsione SCOTT, olio primissimo medicinale di fegato di merluzzo, glicerina officinale e ipofosfiti di calce e soda in forma di crema lattea, di grato sapore e facile digeribilità, ne fanno il ricostituente più caratterizzato per la cura della debolezza organica in tutte le sue forme. Perciò è universalmente prescritta dai Sanitari per la cura delle forme consuntive, l'anemia, il linfatismo, la scrofola, la rachitide, nelle nevropatie, per il tardo sviluppo e la denutrizione infantile, nel periodo dell'allattamento, nelle convalescenze e sempre dove occorra accrescere i poteri di resistenza. La

Emulsione SCOTT

porta sulla fasciatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco a garanzia della autenticità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

Richiesta di Operai

" Per le OFFICINE MECCANICHE „

(già Mieni, Silvestri & C. - A. Grondona, Comi & C.)

È aperta l'inscrizione per l'assunzione di operai. — Gli aspiranti dovranno presentarsi con documenti alla sede delle Officine, Via della Pietrasanta, fuori P. Vigentina.

*Milano, 12 febbraio 1914.*

LA FURLANA

Ballata con immenso successo a Parigi, Milano e Roma. Musica di N. MOLETI.

Con Teoria - Pianoforte L. 2 - Orchestrina L. 2.

CARISCH & JANICHEN, Editori

MILANO — Corso V. E., 18 - Via Lazzaretto, 3

Sabato 14 febbraio sarà pubblicata:

FRANCESCA DA RIMINI

*Tragedia di Gabriele D'Annunzio*

Musica di

RICCARDO ZANDONAI

G. RICORDI & C.

:: EDITORI ::

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15.—

Libretto . . . . . 1.—

*In vendita presso tutti gli Editori e Negozianti di Musica.*

Un rigeneratore dell'udito

LA SORDITA' A MILANO

Il celebre metodo OTYL, scoperto dai Dr.I Hornswey e Ransdall trionfa finalmente, ed in maniera definitiva ed assoluta, di una delle infermità più penose.

Grazie all'OTYL, tutti i casi di **Sordità, Durezza d'orecchio** anche nei casi più gravi, **Ronzii, Zufolii, Vertigini, Catarri** della tromba d'Eustachio, ecc., possono essere guariti **radicalmente** in qualche giorno, mediante un procedimento ammirevole, di uso **estremamente facile** ed il cui prezzo è alle portata di tutti.

GRATUITAMENTE

si spedisce a chiunque un opuscolo molto istruttivo, indicante la maniera di guarire la sordità ed i più disperati casi di ronzii alle orecchie. Scrivere, unendo 3 francobolli da 10 per le spese, a:

THE OTYL, 31 High Holborn (serv. S. 35) LONDON, W.C.

Affrancare con 25 cent. per l'Inghilterra.

Brodo in dadi Knorr Prod. aliment. Monza

1/4 di litro 5 cent.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale, GENOVA - Capitale L. 75.000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

SEDE DI MILANO: Piazza Corduslo - AGENZIE DI CITTÀ { A Corso S. Gottardo, 1 - B Corso Vercelli, 1 C Viale Folta, 2 - D Corso Cristoforo Colombo, 4 E Corso Lodi, 1 - F Piazzale Venezia, 12 G Carrobbio (Cesare Correnti, 1). - H Via Monte Napoleone, 2.

Di prossima apertura AGENZIA - Corso Concordia, 2.

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA PRESSO LA SEDE

Condizioni di affitto:

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Formato 6° Cm. | 10 × 15 × 50 | Anno L. | 10,— | Semestre L. | 7.50 | Trimestre L. | 5.— |
| » 5° » | 12 × 20 × 50 | » » | 17.— | » » | 10.— | » » | 6.— |
| » 4° » | 15 × 30 × 50 | » » | 28.— | » » | 16.— | » » | 10.— |
| » 3° » | 15 × 43 × 50 | » » | 40.— | » » | 25.— | » » | 15.— |
| » 2° » | 29 × 43 × 50 | » » | 60.— | » » | 37.50 | » » | 22.50 |
| » 1° » | 60 × 43 × 50 | » » | 100.— | » » | 50.— | » » | 30.— |

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ

Grande locale di sicurezza per custodia di buoni, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO È VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CI

# CRONACA MILANESE

## La ditta Miani e Silvestri toglie la "serrata,,

### Il lavoro ripreso da 680 operai su 2250 - I Comizi all'Unione Sindacale

Dopo diciassette giorni di «serrata», la direzione della ditta Miani-Silvestri deliberava, come è noto, la riapertura dello stabilimento colle seguenti modalità: «Le officine vengono riaperte a partire da giovedì 12 col solito orario. Sono riammessi senz'altro al lavoro gli operai che hanno fatto adesione alle nuove norme del Regolamento nonchè quelli che intendessero farlo all'atto dell'ingresso. Gli operai che non accettano le nuove disposizioni regolamentari saranno ritenuti licenziati e per essi si farà luogo alla restituzione, a partire da venerdì, dei documenti personali e al pagamento dell'importo della settimana di deposito. Verrà pure loro concesso e pagato l'importo corrispondente alla settimana di preavviso. — *La Direzione*».

I «serrati» radunatisi nel pomeriggio di mercoledì in assemblea privata all'Unione Sindacale, deliberavano di riconfermare il loro atteggiamento e cioè: o la direzione della Ditta togliendo la *serrata* riammetteva al lavoro tutta intera la maestranza. (firmatari e non firmatari) oppure nessun operaio avrebbe dovuto rientrare nello stabilimento.

**Truppa, carabinieri e «serrati»**

Ancora nel cuore della notte il Riparto Vigentina cominciava ad animarsi. La truppa giungeva e lestamente si dislocava nei dintorni. In breve si stabilì un vero e proprio cerchio d'assedio. Ad ogni operaio, dato il contingente di truppa inviato sul posto, poteva essere assegnato un soldato! Infatti attorno allo stabilimento, distribuiti su una zona non molto vasta, c'erano sei squadroni di cavalleria, 500 alpini, 200 guardie di P. S. in montura e 150 in borghese, 300 carabinieri. Parte di questo contingente di forza era nascosto nei locali della fabbrica. Il servizio era diretto dai commissari Goffredo, Patella, Mandoi, dal vice commissario Salerno, dai delegati Stivala, Bellotti, Birondi, De Benedetti, ecc. La cavalleria cominciò a bloccare alcune delle strade più frequentate dagli operai, i carabinieri in un forte nucleo si appostarono sul ponte della strada ferrata, gli alpini furono destinati ai vari riparti della fabbrica e gli agenti di P. S. furono tenuti a disposizione per il servizio di sgombero e di circolazione.

Mentre la forza pubblica prendeva le sue disposizioni in previsione della battaglia, i «serrati» organizzavano il loro servizio di vigilanza. La loro tattica fu abilissima. Nei dintorni della fabbrica fino alle sette circa non si son visti più di una cinquantina di operai. Il gruppo era al largo. Le numerose squadre di vigilanza furono distribuite per la campagna, nelle strade più nascoste e più lontane. E compierono la loro missione conseguendo l'esito desiderato senza dar luogo a incidenti di grave entità.

I funzionari sapevano bene che nei dintorni c'era questo apparato di vigilanza, sapevano che attorno al cerchio di assedio costruito dalle truppe c'era un altro cerchio d'assedio... per coloro che avrebbero voluto recarsi alla fabbrica. Ma come fare? Chi sarebbe riuscito a scovare tutte le squadre e paralizzarne l'azione? L'ordine dei «serrati» era troppo sparso per poter sorprenderli con un compatto cordone di truppa e rinchiuderli e isolarli! Per questo dunque le squadre dei serrati esplicarono la loro attività quasi indisturbate. Si ebbero, naturalmente, alcuni di quegli incidenti che in tali occasioni sono inevitabili: qualche battibecco, qualche tafferuglio, un paio di cariche da parte dei carabinieri e delle guardie di P. S. Ma, ripetiamo, nulla di grave.

**La sirena fischia**

Dalle quattro alle sei e mezza l'animazione nel vasto Riparto Vigentina fu costituito da questa dislocazione di truppe e di serrati. Avvicinandosi però l'ora della ripresa del lavoro le strade che conducono allo stabilimento cominciarono a popolarsi di piccole squadre di operai le quali s'avvicinavano, s'avvicinavano e poi quando si trattava di varcare i cancelli della fabbrica, s'arrestavano. Entravano allora in funzione guardie e carabinieri i quali ponevano il dilemma: o entrate o ve ne andate. E assai pochi si decidevano per la prima parte del dilemma.

La mattinata fredda e griga non disguadeva gli operai ad andarsene. Vigilavano con tenacia e con assidua cura.

La maestranza, secondo le disposizioni prese dalla direzione, doveva essere ammessa nello stabilimento per tre ingressi secondo i riparti. Il primo cancello era riservato ai modellisti, fucinatori, tornitori, pilatori, trapanisti, e calderai; il secondo ai montatori telai, fabbri, tappezzieri, verniciatori, muratori, riparatori veicoli, facchini; il terzo infine ai falegnami, macchinisti in legno, consegnatori, montatori locomotive, tracciatori controllo, attrezzisti, elettricisti. Tutti gli operai — firmatari e non firmatari — potevano accedere allo stabilimento. Appena entrati però, speciali incaricati dovevano controllare se avevano mandata la circolare firmata; se si ritiravano le medaglie di presenza e passavano senz'altro alle officine; se no dovevano firmare oppure allontanarsi.

Alle 7,10 la sirena, che per diciassette giorni aveva taciuto, diede il primo segnale. Cominciò a passare attraverso i cancelli qualche operaio. Poi gli ingressi si fecero più frequenti specialmente nel secondo riparto. Alle 7.25 erano entrati circa 200 operai.

La sirena fischiò per la seconda volta alle 7.30. In questo momento sulla strada comparve il comm. Alzona. Si assicurò che la tranquillità era perfetta e si allontanò quasi subito.

Il secondo segnale della sirena — in tempi normali — significa la chiusura dei cancelli. Ma si attese ancora e si diede anzi anche un terzo fischio alle ore 7.45. Nel frattempo erano entrati altri duecento operai. Diciassette firmarono la nota circolare all'ingresso per ritirare la medaglia di presenza.

Pochi istanti dopo dall'Interno della fabbrica partivano i primi rumori delle macchine che si mettevano in movimento. Dalle ciminiere che si confondevano nella densa nebbia cominciò ad uscire un pennacchio di fumo lento. Il lavoro era stato ripreso.

Davanti allo stabilimento non rimanevano più che soldati, guardie e carabinieri. Una tranquillità perfetta.

**Seicento ottanta operai rientrati**

Ci muoviamo: siamo in mezzo ad un saldo anello di truppa! La via della Pietrasanta è ancora invasa di operai i quali sono tenuti d'occhio da uno stuolo di carabinieri e di guardie di P. S.

Il viale Toscana, dalla parte di Porta Lodovica, ha l'aspetto di un fronte di battaglia. I cavalleggeri sono schierati su una linea di duecento metri. Dalla parte di Vigentino altre truppe rimangono in attesa. Ma è un'attesa vana. La tranquillità continua a dominare finchè gli operai si decidono ad allontanarsi per accorrere all'Unione Sindacale, al comizio delle nove.

Dalle ciminiere della fabbrica continua ad uscire il fumo lento. Si lavora.

Saliamo poi in Direzione. Ci accolgono il comm. Alzona, il cav. rag. Mariani e l'ing. Ciotti.

Chiediamo al comm. Alzona: — Quanti operai sono entrati?

— Seicentoottanta, ci risponde.

— E il lavoro continuerà per tutto il giorno?

— Certamente. Le macchine già sono in movimento, i forni sono accesi.

— Ma bastano 680 operai?

— Faranno quello che potranno. Nella ripresa del pomeriggio poi abbiamo ragione di ritenere che altri si decideranno a rientrare. Molti hanno telefonato scusandosi di non essersi presentati perchè trattenuti dalle squadre di sorveglianza. E poi le circolari firmate continuano a venire: guardino!

Ed infatti ce ne mostrava quattro arrivate in quello stesso momento.

Il comm. Alzona ci ha poi dichiarato che la direzione dello stabilimento apriva subito le iscrizioni per l'assunzione di nuova maestranza.

## I due comizî all'Unione Sindacale

La folla dei «serrati» alle nove si riversò compatta all'Unione Sindacale. Il salone al piano terreno essendo insufficiente a contenerla, si è dovuto tenere l'assemblea nel salone superiore che è vastissimo.

Corridoni accolto da applausi prende subito la parola.

— Non ho bisogno di esaltare — egli dice — la vittoria che avete conseguito mercè la vostra forza e la vostra coscienza. Prometteste ieri che non vi sareste recati al lavoro sino a quando tra la ditta e l'organizzazione non fosse stato raggiunto un accordo concreto ed avete mantenuto la promessa. Il comm. Alzona — proseguì — ha comunicato ai giornali che circa 680 operai sono entrati nelle officine. La vostra massa compatta intervenuta al comizio è la più lampante smentita alla sua affermazione. Nessuna violenza da parte nostra: la nostra forza sta nel vostro spirito di organizzazione. Se le maestranze volevano entrare potevano farlo liberamente: tutte le adiacenze dello stabilimento erano guardate da un'enorme apparato di forza pubblica. Noi siamo pertanto orgogliosi che la maestranza compatta della Miani e Silvestri abbia accolto il nostro consiglio, quello cioè di non firmare la nota dichiarazione.

«Non siamo qui per imporvi dei comandi — prosegue l'oratore — ma per suggerirvi dei consigli. Ora il firmare sarebbe stato un atto avvilente e non dignitoso per la nostra organizzazione. La ditta ha affermato ieri di aver ricevuto oltre 1600 adesioni. Ebbene, noi vi invitiamo ad una votazione segreta che dirà quale è veramente l'opinione della maggioranza.

**I serrati invitati a pronunciarsi**

«Ciascuno di voi riceverà due schede: una recante scritto un «sì» che significherà adesione alla firma della dichiarazione e conseguentemente la ripresa del lavoro; l'altra un «no», che significherà il proposito d'insistere nella lotta.

Il Corridoni ricorda poi le origini della lotta affermando che da parte dell'organizzazione sono state espletate tutte le pratiche conciliatorie. Ricorda le pratiche fatte da Decio Bacchi presso la ditta cui proponeva di togliere la «serrata», dichiarandosi disposta la maestranza a deplorare di aver abbandonato il lavoro senza aver prima espletate le pratiche conciliative.

Ricorda poi che il proletariato italiano ha dato recentemente una prova mirabile di incondizionata solidarietà e favore dei marmisti di Carrara. Non v'ha dubbio che il proletariato milanese — esclama — di fronte ad una lotta presso a poco uguale a quella di Carrara, non vorrà mostrarsi inferiore per bontà e coscienza. Se saprete resistere, la vittoria sarà vostra!

La proposta di Corridoni viene approvata tra grandi applausi. Si nomina una Commissione di scrutinio, composta di operai che non si sono mai dichiarati favorevoli alla lotta ad oltranza (così ha voluto l'assemblea) e si invita uno dei giornalisti presenti ad assistere allo spoglio.

Corridoni poi invita i «serrati» al comizio alle ore 15, e comunica un telegramma di augurio dell'on. Alceste De Ambris, il quale probabilmente parteciperà al comizio di oggi. La folla applaude lungamente.

## I serrati propongono un "referendum,, in luogo neutro

Alle 15 il salone dell'Unione Sindacale è nuovamente gremita di operai delle Miani e Silvestri.

**Il significato dell'atteggiamento dei «serrati»**

Primo oratore è Decio Bacchi, il quale prende argomento dall'esito della votazione del mattino per magnificare la compattezza della massa. Ci troviamo oggi dinanzi, esclama, ad una vera e propria vittoria morale che noi del resto ci aspettavamo conoscendo la vostra disciplina e la vostra coscienza. La ditta ha dichiarato alla stampa stamane che 680 operai hanno ripreso il lavoro; siamo dunque lontani abbastanza dalle 1600 firme vantate. In queste condizioni lo stabilimento certo non potrà rimanere aperto. La ditta perciò si deciderà a venire a trattative coll'organizzazione, come noi del resto — animati da propositi conciliativi avevamo proposto fin dalla scorsa settimana. — Dunque dobbiamo assolutamente persistere nella linea di condotta attuale resistendo a tutti quei mezzi a cui la ditta ricorrerà per mettersi al riparo. Ho poi la convinzione — dice l'oratore — che domattina quei 680 che oggi avrebbero ripreso il lavoro non si ripresenteranno.

E' ben vero che la direzione della Ditta ha dichiarato ad un redattore del «Secolo» che sono state aperte le iscrizioni per l'assunzione di nuova maestranza; ma chi non capisce che si tratta di un nuovo spauracchio? Come si può sostituire di punto in bianco il personale di un intero stabilimento? Resta inconfutabile il fatto che la ditta ha escogitato ogni mezzo per riaprire le officine; il che significa che ha urgente ed assoluto bisogno di riprendere i lavori. Restate fermi nei vostri propositi e confortati dall'appoggio morale e materiale di tutto il proletariato milanese, riuscirete a conseguire la vittoria (applausi).

Amilcare De Ambris rileva la risposta data dalla massa degli operai alla ditta astenendosi per tre quarti dal lavoro senza che ci sia stato bisogno di ricorrere a intimidazioni o a violenze. Gli operai — dice — si sono astenuti volontariamente soddisfatti della loro condotta e animati da fermi propositi di battaglia. Il proletariato dell'Unione Sindacale però deve tener sempre presente che gli industriali tentano con incidenti isolati di provocarci. Noi raccogliamo sì il guanto di sfida ma non cessiamo però dall'esortare le masse a non spogliarsi mai del giusto criterio di apprezzamento, della serenità e della tenacia che sono indispensabili per vincere i nemici forti e protetti (applausi).

**Zocchi, Corridoni e l'on. De Ambris**

Zocchi dice: Se non fossi troppo corrazzato contro le commozioni — egli dice — potrebbe essere per me questo un momento emozionante. La massa operaia del Miani e Silvestri è ancora la medesima dello scorso agosto; appartiene a quella parte del proletariato milanese che ha saputo infondere rinnovati palpiti di ardore e di coscienza. C'è in questa battaglia quel contenuto morale che vale a dare l'indice della coscienza e della disciplina della massa operaia.

Zocchi termina dicendo che l'Unione Sindacale pur rimanendo vigile e decisa nei suoi atteggiamenti, non si presterà al gioco che vogliono prepararle gli industriali. La lotta poderosa si farà — esclama — quando lo vorremo noi.

Corridoni sale alla tribuna ed esordisce affermando che il contegno avuto dai «serrati» nel mattino non ha meravigliato i dirigenti dell'Unione Sindacale. Stamane — dice — fuori di Porta Vigentina c'erano circa 3000 uomini di truppa per un migliaio e mezzo di scioperanti. Se io avessi a mia disposizione 3000 soldati conquisterei la Cirenaica!

Continuando l'oratore esclama: contro le affermazioni della ditta, resi forti dai risultati del referendum, affermiamo che la grande maggioranza della massa segue l'Unione Sindacale. Siamo tanto sicuri di questo da proporre un nuovo referendum da farsi in un luogo neutro. Invitiamo la ditta ad accettare la nostra proposta: essa faccia nominare per suo conto dal Consorzio degli industriali due rappresentanti e due ne nomineremo noi. Se il risultato sarà favorevole alla ditta voi firmerte la nota dichiarazione; se sarà favorevole a noi voi avrete il diritto di rientrare tutti senza bisogno di fare alcuna sottomissione. Se questa offerta nostra non sarà accettata dalla ditta — dice — vorrà dire che si vuole veramente la lotta ad oltranza. E la massa saprà farla.

Corridoni termina convocando gli operai per stamane, alle nove ed esortandoli a recarsi in forte numero a vigilare nei pressi dello stabilimento.

In questo momento entra l'on. Alceste De Ambris salutato da applausi.

Il deputato sindacalista si dice lieto di portare la sua solidarietà personale agli operai in lotta. Sono venuto a Milano — egli esclama — perchè se il movimento dovesse allargarsi e i vostri dirigenti venissero imprigionati, io valendomi dell'immunità parlamentare assumerei subito la direzione della battaglia (applausi).

Il comizio si è sciolto alle 19.30.

La votazione per il referendum indetto dall'assemblea del mattino non potè chiudersi ieri sera poichè molti «serrati» non avevano ancora votato.

I dati che finora si conoscono sono i seguenti: votanti 1038; risposero «no» (e cioè contro la ripresa del lavoro) 919 operai; risposero «sì» (favorevoli alla ripresa) 119.

Il referendum si chiuderà oggi.

## L'autopsia del cadavere

### della moglie assassinata

Ieri nel pomeriggio nella sala mortuaria del Cimitero Monumentale ebbe luogo l'autopsia della Maria Losi, la sciagurata donna che la sera di martedì venne brutalmente assassinata dal marito Ernesto Colombo.

Erano presenti: il giudice Mastroangelo, i dottori De-Dominicis e Redaelli, e l'ispettore del Cimitero sig. Larghi. E stato constatato che la morte della donna va dovuta alla spaccatura dell'osso occipitale. Il proiettile della rivoltella avrebbe intaccato anche altri organi, causando così repentinamente il decesso.

**Leggere in settima pagina:**

**La voce del morto**

## Il rag. Claudio Prola

### rinviato al Tribunale

#### per malversazione, appropriazioni, truffe, ecc.

Per quanto già lontane non saranno state dimenticate dai nostri lettori le vicende del rag. Claudio Prola, che scomparì improvvisamente da Milano nell'aprile dell'anno scorso, lasciando dietro di sè un *deficit* che si calcolò subito di oltre duecento mila lire.

Il rag. Claudio Prola, di Gaetano, di anni 48, godeva a Milano, professionalmente di un credito e di una stima a tutta prova: amministratore della marchesa Brivio, egli era a contatto d'affari come uomo di fiducia con le più chiare famiglie patrizie milanesi: lo stesso ministro Tittoni se ne era servito come di uomo di fiducia. Era sindaco della Banca Lombarda, del Lanificio Canavese, procuratore del presidente della Società Anonima Magazzeni raccordati e industrie diverse, membro della Commissione Municipale per le Imposte Dirette: la sua condizione sociale, in altre parole, era, come dicesi, una invidiabile condizione.

La sera del 24 aprile u. s. comunicava al suo collega di studio rag. Luigi Pascal, la decisione di lasciare Milano per qualche tempo. Non fece più ritorno. Il giorno 15 di giugno, contro di lui, per scorrettezze e disordini e appropriazioni indebite e truffe e furti accertati nelle sue amministrazioni veniva spiccato mandato di cattura: mandato che, a tutt'oggi, rimane ineseguito.

Piovvero, naturalmente, le denuncie. L'istruttoria si è chiusa ieri con una ordinanza del giudice avv. Banzi che rinvia il rag. Claudio Prola davanti al tribunale, sotto le seguenti imputazioni.

*a) malversazione* per avere, quale curatore dei fallimenti Carazzini e Mazzirani e Chiesa Giuseppe sottratta a danno dei creditori la somma di lire 15 mila;

*b) furto qualificato* per avere in Milano, nel gennaio 1912, abusando della fiducia derivante da prestazione d'opera, sottratto in danno di Sassi de Lavezzari Ingegner Francesco titoli di rendita per una somma di 34 mila lire;

*c) furto qualificato* di titoli di rendita per lire 3 mila in danno dei minori Parravicini, commessa nelle medesime circostanze;

*d) appropriazione indebita qualificata* per avere in Milano, in epoca anteriore al 1907 convertito in profitto proprio, in danno dell'ing. Beretta Annibale e del signor Mario Beretta la somma di lire 50 mila a lui consegnata pel suo ufficio di amministratore dei Beretta per farne uso determinato coll'aggravante del valore rilevante;

*e) appropriazione indebita qualificata e continuata* per avere in Milano dall'anno 1907 al 1913, in più riprese, e per la stessa risoluzione, convertita in profitto proprio la somma di lire 151.800 a lui affidata pel suo ufficio da Clerici Angelina ved. Marchese Brivio per farne uso determinato; con l'aggravante del valore rilevante;

*f) appropriazione indebita qualificata*, per avere in Milano in epoca anteriore al 1913 convertito in profitto proprio la somma di lire 30.950 a lui affidata da Moschini Vieri Alessandro per farne uso determinato, per ragione del suo ufficio; con l'aggravante del valore rilevante;

*g) truffa*, per avere in Milano il 28 novembre 1911, con raggiri, sorpresa la buona fede del Rag. O. Silva dal quale si fece consegnare certificati di rendita per lire 5000 facendogli credere di averne bisogno per un deposito mentre li convertì in profitto proprio;

*h) truffa*, per avere in Milano il primo aprile 1912 sorpresa, con raggiri, la buona fede dell'avv. Castelli Giuseppe facendosi consegnare libretti di risparmio per L. 12.000 concertendoli in profitto proprio.

Il rag. Claudio Prola è ancora, come abbiamo detto, latitante.

## L'adunanza antiprotezionista

Fu tenuta ieri sera nei locali della Società per la Pace l'annunziata adunanza dei promotori dell'Associazione lombarda antiprotezionista. Fu preso atto delle nuove adesioni, tra le quali è notevole quella del senatore Gavazzi. Poscia fu data lettura di uno schema di statuto, che sarà sottoposto all'approvazione dei soci in una prossima adunanza generale. E si è discusso dell'azione di propaganda da intraprendere non solo per la diffusione teorica dei principii liberisti, ma anche per l'organizzazione delle forze economiche e sociali che sono più particolarmente danneggiate dal presente sistema doganale.

Parteciparono alla discussione il prof. Mondolfo, il comm. Carnelli, il prof. Cignolini, il dottor Martinelli, l'avv. Augusto Foà, l'avv. Besta, tutti convenendo nella necessità di iniziare senz'altro l'attività sociale, mediante riunioni e conferenze destinate a illustrare in forma popolare le ingiustizie del protezionismo.

La prima di tali riunioni avrà carattere inaugurale e sarà tenuta in un teatro con l'intervento di Luigi Einaudi, dell'on. De Viti De Marco e di Gaetano Salvemini.

## Innocenzo Cappa

### per il poeta Roccatagliata

Alle 16 di ieri, in una sala del Cova, dinanzi ad un pubblico elegantissimo, Innocenzo Cappa ha parlato dal poeta Roccatagliata Ceccardi obbedendo ad un invito del Comitato costituitosi per aiutare il poeta stesso nel momento di grave disagio che sta attraversando. L'oratore portò nella sua rievocazione un'altra delicatezza e un senso di reverenza per il poeta. Non un gesto di pietà doveva essere la riunione benefica alla quale egli era stato invitato a parlare, ma una prima riparazione ad una iniquità collettiva. L'anima dolorosa del fiero e gentile poeta che l'oratore definì dietro le indicazioni della sua lirica e consigliato da Luigi Campolonghi, non subirebbe elemosine. Della miseria dello scrittore si poteva e si doveva parlare, ma non per spirito di accattonaggio che offenderebbe il libero cuore del Viandante, sibbene per il doveroso rimprovero che discende per tutti dal fatto che in Italia poeti come Ceccardo Roccatagliata Ceccardi debbono avere per casa l'Ospedale e per continua sorella la Povertà.

L'oratore fu vivamente applaudito. Quindi Ofelia Mazzoni fece una applauditissima e gustatissima recitazione di versi.

## Un audacissimo furto

### di 50.000 lire

Alla Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici in via Tortona, 31, è avvenuto ieri notte un audacissimo furto. I ladri, in condizioni misteriose, sono riusciti ad asportare dagli uffici la cassaforte, contenente danaro e valori ed effetti per circa cinquantamila lire.

L'impresa fu compiuta a quel che supponesi, verso le prime ore del mattino, da una combricola che le autorità ritengono dovere essere composta da non meno di quattro individui.

Verso le tre e mezzo giungeva dunque davanti allo stabilimento un carro trainato da un cavallo: il carro si fermò davanti alla porta dello stabilimento. Scavalcando il muro di via Tortona i malfattori si sono introdotti nello stabilimento. La finestra dell'ufficio reparto Propaganda, con inferriata, fu segata all'altezza di un metro: per questa via i ladri si introdussero nell'ufficio di cui è capo il signor Motterlini impiegato della ditta che ha l'incarico di effettuare il solito pagamento dei salari alle maestranze.

Scassinarono i tiretti della scrivania, pensando certo di fare grosso bottino, ma nei tiretti i malfattori non trovarono che una scatola di latta contenente sol quarantacinque centesimi. L'impresa, ad ogni modo, si arguisce essere stata diretta da persona pratica del luogo, per chè di solito in quella scatola sono depositati importanti valori.

Dall'ufficio del signor Motterlini la combriccola passava nell'ufficio di contabilità, dove si diede ad operare sulla cassaforte. Nonostante che la cassaforte pesasse circa quattro quintali, fu sollevata e trasportata fuori.

Per far ciò i ladri alzarono la saracinesca che dallo stabilimento dà sulla via Tortona. La cassaforte fu caricata sul carro ed il carro potè allontanarsi tranquillamente con tanto bottino.

E da notare che l'unica chiave della saracinesca, la cui serratura non presenta segni di scasso, era tenuta dal portiere il quale abita all'altra estremità del muro che avrebbero scavalcato i malviventi.

I primi sospetti del delegato Rizzo si sarebbero appunto fermati, per questa circostanza, sul portiere: tale Domenico Balfara.

Ma concordemente, il direttore della fabbrica cav. Silvio Negri ed il procuratore della ditta signor Bertolucci, hanno escluso che il sospetto possa essere considerato legittimo: il Balfara è al loro servizio da 25 anni ed è persona sulla cui onestà e moralità non è possibile, secondo le affermazioni dei suoi capi, elevare dubbi.

Sotto la porta d'ingresso allo Stabilimento si sono rinvenuti iermattina ben quattro biglietti-controllo della vigilanza Notturna privata, con segnate quattro ore differenti: ed è precisamente davanti all'ingresso che sarebbesi fermato il carro, ed è precisamente accanto all'ingresso la località in cui i ladri avrebbero scavalcato il muro di cinta, per entrare nello stabilimento.

E ancora complica questa oscura faccenda il fatto che gli operai hanno lavorato tutta la notte nei saloni dell'opificio senza udire nulla, senza accorgersi di niente. La vigilanza vera ed effettiva era fatta, dicesi, di solito, da un grosso cane di Terranova, il quale però iernotte non avrebbe dato nessun segno d'allarme.

I danni sono rilevanti: circa cinquantamila lire. Rilevanti non tanto per il contante che si trovava nella cassaforte — meno di settecento lire — quanto per il cumulo di valori bancari che la cassaforte conteneva.

Siccome questi effetti non hanno per i ladri nessuna importanza, e non potrebbero essere realizzati, la ditta nutre speranza di ricuperarli; diaposta ad offrire compenso a chi entro otto giorni, la mettesse in grado, in qualsiasi modo, di rientrarne in posseso.

## Un garzone di fornaio sfracellato

### dal tram a vapore

Iermattina il giovane sedicenne Luigi Martinelli era uscito da un forno di corso Garibaldi per il solito giro presso le famiglie alle quali doveva essere recapitato il pane. Giunto sul prolungamento di via Leonardo Da Vinci, si vide costretto ad attraversare il binario. Non si accorse però del sopraggiungere improvviso del tram a vapore che fa servizio da Milano a Pavia. O meglio, quando se ne accorse, non fu più in tempo a ritirarsi nè ad avanzare. Il macchinista del convoglio, compreso il sinistro, pose mano risolutamente a tutti i freni dando altresì il controvapore. Ma tutto inutilmente. Il povero giovane mandando un grido acutissimo, venne travolto dalle pesanti ruote. Dai passeggeri si elevò un grido unanime di terrore. Il macchinista si dava nel frattempo alla fuga, mentre il convoglio veniva rimosso per estrarre il cadavere del Martinelli.

## La domestica ladra

Per vari motivi nel novembre scorso la signora Torelli maritata Benzoni, abitante in via Raffaello Sanzio, licenziava la domestica Charley Domenica, assegnandole qualche decina di lire affinchè pagasse l'ortolano, il macellaio e qualche altro fornitore.

La signora si assentò poi da Milano per un lungo viaggio e non fece ritorno che ieri. Appena rincasata udì squillare il campanello elettrico. Corse ad aprire, si trovò faccia a faccia con un uomo che si qualificò per un ortolano del quartiere.

— Vengo, sa per quel vecchio conto...

— Quale?

— Quello del novembre passato.

La signora allibì.

— Ma non ve lo ha già pagato la mia ex domestica? rispose.

L'ortolano crollò la testa in segno negativo... e allora l'enimma fu chiarito. La signora Benzoni si affrettò a recarsi a San Fedele per stendere denunzia.

## Le condizioni di salute

### del senatore Pippo Vigoni

Iermattina i professori Pescarolo, Sicurtà e il dott. Motta hanno redatto il seguente bollettino: «Lieve diminuzione della febbre, condizioni tuttora soddisfacenti. Continua l'auto-intossicazione. Prognosi riservatissima».

### Ricreatorio laico "Goffredo Mameli,,

Domenica, 15 corr., alle ore 14, nel locale del Ricreatorio stesso (Scuola comunale, via Jacopo Dal Verme) avrà luogo un'assemblea generale dei soci, per discutere su di un importantissimo ordine del giorno. Nessuno manchi.

## Le cause del suicidio

### del nobile Franco Villa

#### Un lascito di tre milioni all'Ospedale Maggiore

Intorno al suicidio del giovane milanese Franco Villa, avvenuto ier l'altro a Rapallo, i nostri corrispondenti ci mandano questi altri particolari. Il suicidio avvenne nella camera n. 112 del New Kursaal Hôtel dove era alloggiato da un mese. Le pratiche di legge furono esperite dal maresciallo dei carabinieri Genolino, dal procuratore del Re, avv. Fierza, e dal dottor Queirolo, il quale constatò che la morte doveva essere stata fulminea.

Il testamento rinvenuto nella stanza contiene un lascito della somma di tre milioni per l'Ospedale Maggiore di Milano, un legato di L. 25 mila al suo cameriere cui è pure fissata una dotazione annua di L. 3000. Vi sono inoltre altri tre legati di L. 10.000 a ciascuno dei tre esecutori testamentari tra i quali è l'avvocato Feltrinelli di Milano.

Ieri però si è recato a Rapallo l'avvocato Pianadia, cugino del Villa, il quale pare abbia sollevati dubbi sulla validità del testamento trovato che egli riterrebbe non il più recente. L'avv. Pianadia avrebbe detto che il testamento rinvenuto risalirebbe all'epoca in cui il Villa tentò per la prima volta di togliersi la vita a Milano. In seguito il testamento sarebbe stato modificato.

Sulla causa del suicidio le versioni sono diverse. Qualcuno attribuisce la tragica risoluzione del giovane milionario milanese ad una acutissima nevrastenia che già da tempo lo travagliava, e che circa un mese fa — a quanto si disse — fu la determinante di un primo tentativo di suicidio, quando il Villa tentò di asfissiarsi col gas nel suo appartamento di via Manzoni, 39. Allora il Villa fu salvato in tempo dal pronto intervento di un suo cameriere. Ed una volta ristabilito in salute, parve che il Villa si tranquillizzasse.

Un'altra versione attribuisce ad un disgraziato amore per una giovane e bellissima attrice nostra la causa della tragica morte del Villa.

## L'ing. comm. Vanzetti operato

L'ing. comm. Vanzetti è stato ieri nel pomeriggio nella sua abitazione di piazza Venezia, 4, operato.

I medici hanno aperto l'accesso formatosi in vicinanza all'appendice. L'operazione — che riuscì egregiamente — fu compiuta dai professori sen. Carle di Torino e Bagozzi di Milano assistiti dal medico dottor Medaglia di Milano. Le condizioni dell'infermo sono soddisfacenti ed i medici nutrono speranza che la crisi potrà ora essere felicemente superata.

## Prima Mostra annuale di architettura

L'Associazione degli Architetti Lombardi aprirà domani alle ore 14 nel Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (via Principe Umberto 32) la prima Mostra annuale di Architettura della costituenda Federazione italiana degli architetti. Alla cerimonia, alla quale interverranno le Autorità cittadine ed un membro del Governo, oltre agli invitati, possono prendere parte i soci delle due Società. Il pubblico sarà ammesso alle ore 15 1/2 mediante il biglietto d'ingresso di cinquanta centesimi.

PICCOLA CRONACA

**ANTAGRA-BISLERI**

per la Gotta, Diatesi urica, Arterioscleresi. Chiedere opuscolo gratis a
FELICE BISLERI & C., Milano.

IL METARSILE MENARINI
....tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

LATTERIA LOCATE TRIULZI nuova Succursale Piazzale Tiepese Angolo Viale Genova.

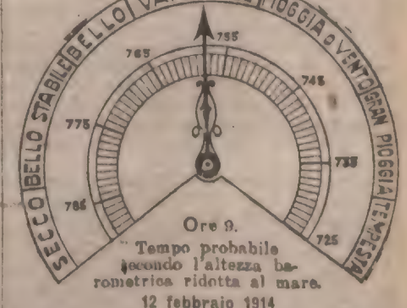
### Sciarada

Il saluto comincia dal *primiero*
In fenicia fu grande il mio *secondo*.
Mitico dio dei boschi fu l'*intero*.

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
MELE - AGRO — MELEAGRO

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**




Ore 9.
Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.

12 febbraio 1914
Altezza barometr. ridotta a 0 media mill. 752.8.
Umidità relativa media 98 %.
Venti dominanti vario moderato.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Max. | TEMPERATURA Min. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 5.4 | 1.5 | 766.8 | piovoso |
| ANCONA | 7.0 | 5.0 | 768.0 | nebbioso, calmo |
| BOLOGNA | 5.0 | 1.0 | 768.7 | coperto |
| FIRENZE | 10.0 | 7.0 | 766.4 | coperto |
| FOGGIA | 14.0 | 6.0 | 769.0 | 1/2 coperto |
| GENOVA | 12.0 | 9.0 | 765.7 | nebbioso calmo |
| NAPOLI | 13.0 | 9.0 | 768.0 | nebbioso, calmo |
| PALERMO | 17.0 | 6.0 | 769.3 | coperto calmo |
| ROMA | 12.0 | 10.0 | 767.5 | coperto |
| SASSARI | 18.0 | 9.0 | 767.5 | coperto |
| TORINO | 3.0 | 0.0 | 764.4 | nebbioso |
| VENEZIA | 7.0 | 1.0 | 768.4 | nebb., calmo |
| TRIPOLI | 16.0 | 11.0 | 765.1 | coperto calmo |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURG | -8.0 | sereno | PARIGI | 9.1 | coperto |
| ATENE | 6.0 | 1/4 cop | PIETROB | 1.7 | coperto |
| BELGRAI | - .6 | nebbia | TRIESTE | 1.7 | nebbia |
| BUDAP. | -8.4 | nebbia | TUNISI | — | — |
| MADRID | 6.0 | nebbia | VIENNA | -7.4 | nebbia |
| MALTA | 14.5 | coperto | ZURIGO | 1.4 | 1/2 cop |
| NIZZA | 8.0 | piovoso | | | |

# ULTIMISSIME

## La nuova Albania

(Servizio speciale del SECOLO)

### Essad pascià lascia Durazzo e si reca incontro al Principe

**Durazzo, 12 notte.**

Ieri Essad pascià ha fatto la consegna dei poteri alla Commissione internazionale di controllo. Il relativo verbale fu firmato ieri sera stessa al Consolato italiano. Aziz pascià Krioni fu nominato governatore di Durazzo.

Stamane alle 9 Essad pascià, seguito dai quattordici delegati incaricati di unirsi a lui per offrire al principe di Wied la Corona d'Albania, disceso dal porto, arringò la folla.

Egli disse: L'Albania è risorta dopo secoli di schiavitù, per il benefico intervento delle sei grandi Potenze europee. Dei turbolenti tentarono di scindere l'unione nazionale e di impedire la venuta del principe, che fu qui sempre caldeggiata; ma la partenza di Ismail Kemal bey portò la calma. Ora occorrerà cementare la fratellanza fra cristiani e maomettani.

Durante lo sfilamento in parata delle truppe, Essad pascià prese l'occasione per inneggiare all'esercito nazionale, pronto a difendere il territorio della patria. Essad aggiunse che, invitato dai membri della Commissione internazionale di controllo, egli partirà a capo della delegazione albanese per recarsi incontro al Principe, che giungerà presto. Tutti dovranno essere pronti a sacrificare la vita quando il Principe comanderà la guerra. Essad pascià concluse gridando: Viva l'Albania! Viva il Principe!

A nome della folla presente, rispose l'hoggia di Dibra, portando il saluto degli irredenti, che, insieme a tutto il popolo albanese, accompagnano con voti augurali il viaggio di Essad pascià e l'arrivo del Principe.

Quindi Essad passò in rivista la compagnia d'onore e accompagnato dal console d'Italia, si imbarcò sulla lancia del vapore «Adriatico» che aveva issata la bandiera italiana ed albanese. Le navi ancorate nel porto issarono la bandiera albanese.

La delegazione presieduta da Essad pascià comprende: Cacariggie Giobbe per Scutari; Hussein bey Urioni per Puka; Milto Salvari e Ebassan bey Prishtina per Durazzo; Sami bey Urioni per Tirana; Lef Nossi e Scevket Vrlatzi per Elbassan; Mufti Vehbi effendi per Dibra; Jussuf Canina per Vallona; Abdul Upi e dottore Turtuli per Coritza; dottore Colleca per Argirocastro. Altri quattro delegati e cioè Ekrem bey Vlora per Sciak: Mamil bey Vlora per Fekini; Lazzaro Giumurdecca per Barat; e Ekrem bey Libohova per Argirocastro si trovano già in Germania.

L'invio del piroscafo italiano «Adriatico» per imbarcare la delegazione ha prodotto eccellente impressione nei delegati e nelle città dell'Albania.

### Arriva a Bari e parte per Roma

**Bari, 12 notte.**

La Commissione Albanese con a capo Essad pascià giunta stasera da Durazzo, era attesa alla stazione di Bari da un treno speciale che a mezzanotte è partito per Roma ove arriverà a mezzogiorno.

### Il principe di Wied e il Papa

**Vienna, 12 notte.**

La clericale «Reichspost» scrive: «Il voler ritenere che una visita del principe di Wied in Vaticano avrebbe avuto il significato di una preferenza da parte del principe per i cattolici di Albania sarebbe come il pretendere che le visite dell'Imperatore Guglielmo al Papa avessero avuto il sapore di una menomazione dei protestanti germanici. Il papato è e rimane la maggior potenza morale del mondo e nessuno si sarebbe opposto alla visita del principe di Wied in Vaticano. Sembra invece che si sia trattato di difficoltà per ciò che riguarda il cerimoniale».

Fin qui la «Reichspost» che scrivendo quanto sopra sembra abbia avuto speciali istruzioni da Roma. Quello che è certo è che una visita del principe di Wied al Papa era nei calcoli del governo di Vienna.

Qui occorre rilevare che l'Austria, nonostante il parere contrario dell'Italia, ha dichiarato definitivamente che essa conserva il suo tradizionale protettorato sui cattolici di Albania, nonostante che quel diritto le venisse da una convenzione conclusa col Sultano di Costantinopoli, di modo che una volta che l'Albania è diventata uno Stato indipendente quel contratto non esiste più. Ma l'Austria non ha voluto piegarsi alla logica degli avvenimenti e conserva il suo protettorato sui cattolici di Albania, protettorato che, del resto, nessuno riconosce giacchè le altre Potenze non si sono di fatto interessate della questione.

Quanto all'Italia essa non potrà mai riconoscere il protettorato austriaco, e manterrà il punto di vista che quando si tratta di preti o frati o suore italiane nessuno potrà impedirle di esercitare il suo diritto di protezione su quei cittadini italiani. E questo diritto, l'Italia lo eserciterà con la massima risolutezza. Già in passato vi erano stati alcuni incidenti provocati dal fatto che i consoli austriaci in Albania avevano tentato di esercitare funzioni di protettorato su dei religiosi di nazionalità italiana, ma i consoli italiani erano prontamente intervenuti per opporsi ed impedirlo. Quegli incidenti si sono sempre risolti a favore della tesi italiana e così sarà naturalmente anche in seguito se incidenti simili dovessero venir sollevati dal governo austriaco.

Del resto, a parte questa questione del protettorato sui cattolici, l'accordo italo-austriaco in tutte le altre questioni che riguardano l'Albania è completo.

La «Zeit» scrive questa sera che sono da prevedersi dei turbamenti nelle relazioni tra l'Austria e l'Italia appunto in causa delle cose albanesi ma si tratta di timori esagerati.

Piccoli dissensi ce ne sono già stati e furono sempre composti con reciproca soddisfazione. Altri dissensi verranno probabilmente ancora, ma tenuto calcolo del fatto che l'Austria e l'Italia debbono assolutamente rimanere unite per tutto ciò che riguarda l'Albania e la questione adriatica, anche gli eventuali incidenti futuri dovranno venire rapidamente ed amichevolmente risolti nel reciproco interesse. Queste le dichiarazioni che ho raccolte negli ambienti politici di Vienna.

## Il conflitto svedese

### Re Gustavo contro la Costituzione

(*Agenzia Stefani*).

**Stoccolma, 12 notte.**

Nel discorso pronunciato in risposta alle allocuzioni rivoltegli dalle associazioni degli studenti il Re dopo aver ringraziato gli oratori per le loro parole entusiastiche così si espresse:

«E' mio diritto naturale e mio dovere di sovrano esprimere liberamente la mia opinione su ciò che credo utile e necessario pel mio popolo. La potenza militare del nostro paese non è sufficiente ed è perciò che l'organizzazione della difesa nazionale è divenuta la questione più importante che deve riunire tutte le forze. Sono sicuro che il mio popolo potrà fare tutti i sacrifici per migliorare la sicurezza del paese. Una volta adempiuto questo dovere noi potremo considerare con le nostre forze rinnovate le altre importanti questioni che aspettano una soluzione pel progresso della nazione. Faccio assegnamento su voi studenti per preparare gli animi a questo riguardo. Assecondatemi in questo compito che mi sta a cuore e incoraggiate gli altri a fare altrettanto. Pensate che si tratta della nostra patria comune, il cui avvenire è il vostro avvenire, il cui onore è il vostro onore. La Svezia si aspetta che noi facciamo buona guardia. Avanti dunque verso il nostro scopo. Una Svezia libera; Viva la Svezia!» Dopo il discorso gli studenti si allontanarono.

Il Presidente del Consiglio, Staat, che usciva dal Riksdag dopo le sue dichiarazioni sulla situazione, che è immutata, fu seguìto fino alla sua abitazione da parecchie centinaia di persone, la maggior parte giovani, che gridavano: Viva Staat!

La folla si recò poscia davanti alla casa del capo socialista, Branting, ove gridò: Viva la Repubblica!

### Si parla di repubblica

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 12 notte.**

Gli svedesi parlano di repubblica. L'agitazione antimonarchica comincia ad accentuarsi in Svezia ed a prendere un carattere acuto che ormai nemmeno i comunicati ufficiosi tentano di smentire. Re Gustavo è assolutamente deciso a seguitare nella lotta iniziata contro il Parlamento. Il Parlamento dal canto suo è deciso a salvaguardare le sue prerogative. Il nuovo gabinetto De Geer non si arrischia di dare battaglia, ma presto o tardi sarà costretto dal voto di sfiducia allo scioglimento della Camera. Fatto gravissimo, poichè i socialisti, i radicali e parte dei liberali, inizieranno la lotta elettorale con un programma che si comprende in una parola: lotta contro il regime assoluto e in favore della repubblica.

Fatto anche più grave se si considera che essi sono certi di vincere e che il re non può contare eccessivamente sull'esercito che non è ormai abbastanza numeroso per difenderlo dalla determinatezza del carattere un po' francese degli svedesi. Anche nei circoli conservatori si comincia a deplorare il sopravvento del Re. Si osserva che il gabinetto Staff avrebbe presentato un progetto di riforme militari certamente sufficienti e lo avrebbe fatto accettare. De Geer, invece, esagerando non potrà far passare il progetto. Si arriverà così allo scioglimento della Camera e la battaglia elettorale si inizierà sotto cattivi auspici.

Tutti i comizi socialisti e radicali che si tengono ora quasi quotidianamente a Stoccolma si chiudono al grido di *Evviva la repubblica*. Sintomatico è un articolo del giornale *Jstadblad* (si noti soltanto liberale) che conclude: «Il Re non può essere così ingenuo da credere che i trentamila contadini del corteo rappresentassero la maggioranza del popolo svedese. Il suo discorso va ritenuto come un disperato tentativo di restituire alla Corona e alla monarchia un po' di quello splendore che esse vanno perdendo, tentativo che fallirà. Re Gustavo non dovrebbe dimenticare in questo momento, molto serio per lui, la fine della monarchia portoghese e dell'impero cinese».

### Spaventosa ferocia d'una madre

#### Tre volte infanticida?

(*Nostro fonogramma*)

**Ginevra, 12 notte.**

Enrichetta Gouttry, una giovane francese di 23 anni, da pochi giorni guciniera presso il signor Carlo Barho, padrone di un caffè sul boulevard George Favon aveva accuratamente nascosto la sua avanzata gravidanza. Per quanto colta dai dolori del parto seppe eludere le premurose domande della cameriera certa Zurbirken. Più tardi però la Zurbirken, ritornata nella camera che aveva in comune con la cuoca, udì dei vagiti provenienti da un baule sul quale era seduta la Gouttry. La cameriera tempestò la compagna di domanda ma la giovane, conservando un'attitudine arrogante, non volle dare nessuna spiegazione. Allora la Zurbirken andò a prevenire la sua padrona che salita nella camera ottenne, dopo aver minacciato la sua cameriera di chiamare la polizia, che il baule fosse aperto, e si scoperse così un neonato. La signora Bahro fece immediatamente le pratiche necessarie perchè la madre e il bambino fossero portati alla maternità. La Gouttry era nel frattempo rimasta sola. Quando la Zurbirken tornò, accompagnata dalla portinaia, vide la giovane che stringeva fortemente alla gola un altro bambino cercando di soffocarlo. Esse supplicarono la giovane madre di rinunziare al suo atto criminoso ma questa rispose freddamente: «Morirà egualmente, non è che un settimino». Questa storia pietosa doveva avere un seguito impreveduto. La signora Barho volle visitare l'armadio della sua domestica e non trovando le chiavi chiese l'intervento di un fabbro. Appena aperto l'armadio un orribile spettacolo le si presentò alla vista: il cadavere di un terzo bambino era dissimulato tra alcuni panni in fondo dell'armadio. La signora Bahro richiese l'intervento delle autorità e un medico che visitò il cadaverino dichiarò che aveva vissuto poche ore. Il corpicino è stato trasportato alla morgue giudiziaria. Il commissario recatosi alla maternità ha interrogato lungamente la madre infanticida e poi ha richiesto al procuratore pubblico un mandato di cattura che sarà eseguito subito che la donna potrà alzarsi dal letto. La cuoca aveva avuto un parto trigemino ed aveva tentato sopprimere le sue creature.

## Crisi ministeriale in Russia

### KOKOTZOF DIMISSIONARIO

**Pietroburgo, 12 notte.**

Il primo ministro russo Kokotzof ha rassegnato le dimissioni. Invece, secondo il *Recht*, Kokotzof nel pomeriggio di ieri ricevette una lettera nella quale lo Czar con «termini graziosi», gli annunziava l'esonero dalle sue funzioni. La notizia essendo stata comunicata ieri sera a tarda ora, i giornali si limitano generalmente a registrarla senza commenti. Ad ogni modo il *Don* scrive: «Le dimissioni di Kokotzof costituiscono una vittoria della reazione, un trionfo delle forze segrete che ispirano in realtà la reazione stessa. Queste dimissioni provano ancora una volta, se pur ve n'è bisogno che nel presente, come per il passato, ci sono elementi che sfuggono al controllo pubblico e che hanno una parte preponderante nella nostra politica interna.

Si dice che potrebbe darsi che Kokotzof fosse chiamato alla presidenza del Consiglio dell'Impero perchè il presidente attuale è molto vecchio ed ammalato. Si dice anche che egli andrà ad occupare un posto di ambasciatore in una sede importantissima.

Quanto al suo successore si parla di Goremickine che è stato già Presidente del Consiglio nel 1910 quando fu convocata la prima Duma. Bark, di cui si parla come ministro delle finanze, è attualmente aggiunto al ministro del commercio. Goremickine non appartiene ad alcun partito e proviene dalla carriera amministrativa. Egli faceva già parte del ministero dell'interno prima dell'avvento al trono di Alessandro II.

Secondo i giornali poi il ministro della guerra, generale Soukhomlinow, si dimetterebbe egli pure e lo sostituirebbe il generale Gilinski, capo dello stato maggiore generale. Il ministro dell'istruzione Casso farebbe altrettanto.

Non si sa ancora nulla circa il portafoglio degli affari esteri; tuttavia, date le relazioni che esistono fra il ministro degli esteri Kokotzof si crede che il signor Sazonof seguirà il presidente del consiglio nel suo ritiro. E che altrettanto faranno altri ministri. Kokotzof si è trovato recentemente in disaccordo col proprio partito nel Consiglio dell'impero sulla questione dell'impiego della lingua polacca nei comuni della Polonia. Il Presidente del Consiglio e la Duma erano favorevoli a più larghe concessioni mentre la maggioranza del consiglio dell'impero si è pronunziata per misure più restrittive.

### Perchè si è dimesso

**Berlino, 12 notte.**

I giornali tedeschi ricevono intorno alla crisi russa i seguenti particolari: «Delle dimissioni di Kokotzof si parlava da tempo, innanzi tutto perchè certi circoli nazionalisti russi gli rimproveravano il suo viaggio circolare in Europa pieno di insuccessi e i circoli finanziari gli rimproveravano di avere concluso a Parigi il prestito per le ferrovie in condizioni troppo svantaggiose.

«Alla testa di questi ultimi, che ritennero la conclusione del prestito come una operazione di finanza sbagliata, era il conte Whitte. Fece inoltre una pessima impressione in Russia la loquacità con cui Kokotzof si intrattenne coi giornalisti contro la stampa russa. Parecchi giornali che lo avevano attaccato si portarono quindi all'opposizione.

«Bisogna aggiungere che permettendo il Congresso dei maestri il presidente del Consiglio si era guadagnata l'ostilità dei veri russi che tale Congresso volevano proibito. Egli si era neglai ultimi tempi alienato tanto le simpatie dei liberali quanto quelle dei reazionari. Anche in seno al Gabinetto gli si era formata una fortissima corrente contraria e non poteva contare più ormai altro che sull'appoggio di Sazonoff, del ministro dei LL. PP. e su quello delle Finanze Aritonof, una sua creatura.

«Le dimissioni di Kototzof sono avvenute in seguito a un lungo colloquio con lo Czar durato due ore, nel quale si sono esaminate tutte le questioni di importanza imminente e si è potuto constatare che il sovrano negli ultimi tempi ha modificato di parecchio la sua opinione e il suo giudizio su molti problemi e tende a seguire un indirizzo diverso da quello seguito dal Gabinetto.

«Cinque giorni fa, in occasione della sua venuta a Pietroburgo per una rivista, lo Czar fece chiamare Kototzof al castello. Avvenne allora, come abbiamo detto, il colloquio durato due ore che ha determinato le dimissioni. La nomina di questi ad ambasciatore di Russia a Parigi sarà resa nota, a quanto si assicura in marzo. Iswolsky andrà, come è stato più volte ripetuto, a Roma; Davidoff ha rassegnato le dimissioni da direttore della Banca per gli affari esteri. Le sue dimissioni sono comprensibili perchè egli ha accompagnato Kokotzof in tutto il suo viaggio in Europa ed è stato suo consigliere per le operazioni finanziarie.

«Quanti ministri del Gabinetto Kokotzof resteranno al potere è difficile per ora profetizzare. Il ministro della Guerra, sembra, malgrado le dimissioni, che resti al suo posto, nonostante le avventure amorose che hanno dato luogo a scandali umoristici e a commenti innumerevoli, per l'appoggio dei veri russi.

### Sciopero forense a Torino

#### a partire da lunedì prossimo

**Torino, 12 notte.**

Nel salone della Camera di Commercio si tenne oggi un'adunanza degli avvocati e dei procuratori del Piemonte. Fra i convenuti si notavano i senatori Frola e Calvi. L'assemblea presieduta dall'avv. Franco Bruno ha preso energiche misure, data l'inazione del ministero, delle cui promesse tutti i presenti dichiararono di non voler tenere calcolo. Venne approvato alla unanimità un ordine del giorno presentato dall'avv. comm. Emprin del collegio dei procuratori di Torino, del seguente tenore: «L'assemblea delibera l'astensione da ogni ufficio forense a cominciare da lunedì 16 corrente, invitando i vice pretori onorarî, i conciliatori e i vece-conciliatori, gli avvocati presidenti dei collegi dei probiviri e i membri delle commissioni del gratuito patrocinio ad abbandonare le loro cariche, e ferme restando le astensioni già deliberate, si incaricano le presidenze dei collegi degli avvocati e dei procuratori di Torino di partecipare questa decisione alle altre regioni forensi d'Italia invitandole ad un'immediata ed eguale deliberazione.

## ULTIME DI CRONACA

## Tombe scoperchiate e devastate nel Cimitero del Gentilino

### Scempio di cadaveri e furti di gioielli lapidi e bronzi

Nell'antico cimitero del Gentilino che sorge in via Gentilino 14-A, sono stati l'altro giorno scoperti dei barbari e macabri atti di vandalismo che hanno suscitato grande impressione e sdegno.

Il recinto — sacro al silenzio e alla morte — è stato invaso da una banda di ladri che hanno potuto per lungo tempo, per giorni e per mesi operare senza essere disturbati. Ed in verità l'antico e doloroso recinto, bene si prestava alla loro sacrilega impresa. Posto fuori di ogni vigilanza, situato in località lontana e deserta quasi, guardato solo e difeso dall'occhio d'una povera custode — una vedova con un figlio — il Cimitero del Gentilino — che dal 1895 quando cioè fu aperto il Cimitero di Musocco — non riceveva più morti, era un sicuro campo di imprese pei farabutti e pei ladri i quali — a testimoni della loro tristizia — non avevano che le tombe silenziose, parecchie delle quali ormai deserte anche di affetti e di ricordi.

Il Cimitero di Gentilino costruito nel 1794 in un'area di 20.890 metri quadrati non raccoglieva più — come dicemmo — dolori nuovi: dopo l'apertura di Musocco, aveva seguìto la sorte del Cimitero di Porta Vittoria, il «Fopponino», e di quello detto della «Moiazza». Era chiuso. E sull'area del Cimitero, dovrà sorgere — per lascito del banchiere Feltrinelli — una scuola, crediamo, di Agricoltura.

**La lugubre scoperta.**

Tuttavia, in dati giorni, persone pietose si recano ancora nel luogo sacro, a visitare tombe e a recitare preghiere.

Martedì scorso una donna entrò nel Cimitero e fece per inginocchiarsi davanti ad una cappella. Ma arrestò spaventata. La tomba vicina era stata scoperchiata, una grossa lastra del peso di qualche quintale che copriva la tomba giaceva da un lato rovesciata e spezzata e vicino ai margini della tomba erano sparsi pezzi di bara e vestimenta. Dalla tomba aperta usciva un fetore orribile. La donna tutta tremante di paura e soffocata quasi dall'odore, scappò via verso la casa della custode che è posta vicino all'entrata del Cimitero.

La custode — che è certa Angela Prada vedova Guzzetti — appena avuto dalla donna il racconto della lugubre scoperta, entrò in cimitero e si recò al luogo indicato che è presso le tombe speciali di famiglie addossate ad uno dei muri di cinta.

La vedova constatò che ben quattro o cinque tombe erano state scoperchiate ed oltraggiate, ma oltraggiate in modo orribile. I vandali avevano fatto un vero scempio di ogni cosa sacra, di tutto ciò che era capitato loro tra le mani. Le vôlte delle cappelle erano state forate, le lastre pesantissime che coprivano le tombe erano state smosse e gettate da parte; poi i sacrileghi erano scesi giù nella tomba, si erano impadroniti delle bare, le avevano aperte, spezzate, e sulle povere salme avevano spasmodicamente, rabbiosamente, cercato l'oro, i gioielli, le cose di valore.

La custode — che pure aveva pel suo ufficio, dimestichezza con il luogo della morte, arretrò anch'essa inorridita davanti a tanto scempio ed uscì subito dal Cimitero ad avvertire i carabinieri della vicina caserma di Porta Ticinese e poi corse a dar rapporto della scoperta all'ispettore municipale signor Bianchi.

**Il corpo di un parroco.**

L'ispettore municipale si recò subito sul posto e trovò che la denuncia era esatta; trovò anche che i ladri avevano persino asportato il piombo delle bare, avevano rubato pezzi di inferriata delle cappelle ed avevano lasciato i resti delle bare fin sui margini delle varie tombe.

La tomba dei «Preposti parroci» era stata più delle altre toccata dai ladri e la bara del prete Filippo Lattuada morto nel 1881 e che fu parroco di S. Eufemia, era stata spezzata. Nella furia del furto i ladri per togliere alla salma, che era assai bene conservata, gli anelli dalle dita, avevano addirittura strappate le mani dal braccio; anche la testa (come dicemmo assai bene conservata tanto che la salma pareva appartenere ad un uomo morto da poco) era stata staccatad al tronco.

Lo stesso scempio i ladri fecero nelle tombe della famiglia Pogliani, d ella famiglia Carugati e della famiglia Bianchi. In ciascuna tomba i ladri, che dovevano essere molti poichè le lastre da sollevare pesavano parecchi quintali, compirono gli stessi oltraggi e lasciarono le stesse traccie: bare spezzate ed aperte, inferriate divelte, ecc.

**Altri furti e danneggiamenti.**

Le indagini intorno alla scoperta che siamo venuti narrando hanno portato a stabilire che anche nel novembre, nell'occasione della visita ai defunti, vennero constatati dei furti e dei danneggiamenti nel Cimitero di Gentilino.

Non si trattava però di fatti così gravi, ma delle lapidi erano state asportate, dei segni funerari artistici erano spariti. Fu organizzato un servizio di vigilanza e per un po' i ladri non si fecero più vivi in qual recinto dei morti; ma quando il rigore della vigilanza cessò i ladri riapparirono.

Una sera di dicembre — era una domenica — la vedova Prada ed il figlio erano entrati per alcune incombenze nel Cimitero ma madre e figlio furono accolti da una sassaiuola e dovettero ritirarsi; quando, chiamati dai custodi, giunsero i vigili ed i carabinieri, i lanciatori dei sassi — che dovevano essere i vandali ladri — si eclissarono scavalcando — pare — il muro di cinta che dà su un appezzamento di terra di proprietà Confalonieri e, per il quale, si può uscire nella lontana via Morivione.

**Da scellerata mano trafitto...**

I ladri dunque — come accenniamo più sopra — non contenti di essere penetrati nelle tombe, cercarono di impossessarsi dei valori eventuali delle lapidi, o dei segni che sono posti lungo le quattro mura di cinta. Una lapide artistica — per esempio — fu asportata a metà. Nella parte rimasta si legge ancora la scritta: «... Maria Giovanni De Simoni che curò colerosi e cadde da scellerata mano trafitto.»

Il De Simoni fu nel 1829 primario dell'Ospedale.

**L'intervento del Regio Commissario**

Il Regio Commissario conte Olgiati — informato della scoperta — incaricò ieri il delegato municipale del IV mandamento signor Resta di iniziare una inchiesta sul luogo col capo drappello dei vigili signor Verdi. Anche il delegato di P. S. Gatto della sezione IX espletò delle indagini ma finora con nessun risultato. Vennero formate squadre di vigili e di agenti con l'ordine di procedere a visite e perquisizioni in varie cascine, ma, ripetiamo, nulla ancora si è ottenuto.

Le tombe oltraggiate sono state chiuse alla meglio, nell'attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Per la cronaca notiamo che per disporre appunto l'area alla costruendo scuola per il lascito Feltrinelli, era stata posta nel cimitero una breve provvisoria linea tramviaria che avrebbe dovuto servire al trasporto delle varie salme nel Cimitero di Musocco.

## Voci di nuovi scandali per la denuncia di un anonimo

Il comm. Bondi, ex questore di Milano, si presentava giorni sono dal questore comm. Cosentino, asserendo di poter mettere il Governo, per elementi a lui pervenuti, sulle traccie di una frode continuata di parecchi milioni a danno del Ministero della Guerra.

Il comm. Bondi prometteva di fare interessanti rivelazioni al riguardo, mediante un compenso di lire 500 mila o con la promessa di reintegrazione nel suo ufficio di questore.

Il questore comm. Cosentino informò subito il Ministero che a sua volta invitò il questore ad informare il Procuratore del Re.

Le indagini del Procuratore del Re, condotte in forma riservatissima, hanno assodato che il sospetto di frode ripercorrebbe finora, sulla denuncia circonstanziata di un anonimo. La denuncia anonima investe la correttezza di una nota ditta industriale con fabbriche a Milano e a Brescia.

Data la delicatezza della cosa, non crediamo di aggiungere altro.

## La relazione sul bilancio francese

### Un deficit di 754 milioni

#### I provvedimenti per farvi fronte

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 12 notte.**

E stata distribuita oggi alla Camera la relazione generale del bilancio. In questa relazione sono proposti i mezzi per far fronte al *deficit* di 790.000.000 di lire constatato da Carlo Dumont quando fu ministro delle Finanze e ridotto poi alla somma di 754.000.000 dall'attuale ministro delle Finanze Caillaux, mediante parecchie economie. La Commissione ha accettato il sistema proposto dal ministro delle finanze per colmare il *deficit*, respingendo quello proposto da Dumont. Il punto di partenza dei due sistemi è lo stesso: ricorrere al prestito per 400 milioni. La differenza fra i due sistemi era data, invece, dal fatto che Carlo Dumont attribuiva al bilancio del 1913 una somma di quattrocento milioni, provenienti dal rimborso sul prodotto del prestito di franchi 1.200.000.000, per le spese anteriormente pagate per il Marocco; mentre Caillaux elimina dal bilancio le spese marocchine per il 1914, e cioè 232.625.940 franchi, e le iscrive in un conto speciale alimentato dal prestito. Nello stesso tempo egli domanda l'autorizzazione di emettere 168.000.000 di obbligazioni a breve scadenza: un totale in cifra tonda di 400.000.000 di prestito, come il suo predecessore.

La Commissione del bilancio ha stabilito la cifra delle spese per il 1914 a lire 5.323.957.748 che essa ha diminuito a franchi 5.091.331.808, riportando le spese del Marocco come spese non rinnovabili nella Guerra e nella Marina, in un conto speciale alimentato dal prestito. Ma nonostante qualche imposta nuova (sulle operazioni di borsa, sulle marche da bollo, sulla vendita di immobili, ecc.) e nonostante che le previsioni del ministro fossero basate sulle entrate del 1913, si era ancora di fronte a un *deficit* di 302.329.821 lire. La Commissione del bilancio raccomanda, per farvi fronte, due cose: 1.° un prelevamento sul conto provvisionale di 112 milioni e mezzo provenienti dalle eccedenze del bilancio del 1912; 2.° un'emissione di 190 milioni di obbligazioni a breve scadenza.

Riassumendo: il bilancio del 1914 sarebbe equilibrato all'infuori dello sconto delle plus-valute del bilancio realizzato nel 1913: con 422 milioni e mezzo di prestiti; con 112 milioni e mezzo di risorse straordinarie (eccedenze del bilancio 1912) e cioè con 534 milioni di risorse anormali.

Il documento presentato oggi alla Camera dei deputati dalla Commissione del bilancio è interessante laddove spiega le cause dell'aumento di spese verificatosi in questi ultimi dieci anni. Dal 1904 al 1914 le spese sono aumentate di 1.524.056.257. Di questa somma un terzo è rappresentata dalle sole spese militari.

Ecco del resto lo specchietto redatto dal relatore Clementel: Le spese relative agli armamenti e all'aumento degli effettivi o dei servizi (Guerra e Marina) hanno provocato un aumento di franchi 404.525.944; la legge dei tre anni ha provocato una spesa di franchi 148.446.728; le leggi sociali rappresentano una maggiore spesa di franchi 234.419.693. Il caro viveri ha provocato un aumento di lire 297.365.028; il riscatto delle ferrovie dell'ovest ha prodotto una maggiore spesa di 65.500.000 franchi. La parte che incombe allo sviluppo dei servizi è di 373.798.864 franchi: totale franchi 1.524.056.257. Se in dieci anni le spese sono aumentate di oltre un miliardo e mezzo senza che nuove imposte siano aumentate di più di 236.000.000, ciò si deve alle prodigiose plus-valute che — magnifico contributo dell'industria e del lavoro al tesoro nazionale — hanno prodotto in dieci anni 1.800.000.000. Ciò non ostante non si è riusciti ad evitare un *deficit* nel bilancio, di circa 800.000.000.

Dalla relazione del Clementel stralciamo queste ultime cifre sulla situazione del tesoro: Al 5 febbraio scorso, quantunque il tesoro fosse stato rimborsato con una emissione di obbligazioni di duecento milioni anticipati alle strade ferrate dello Stato, l'ammontare dei buoni del tesoro in circolazione era di 327.282.804 franchi.

## Il Panamino ungherese

### Confessioni e... accuse

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 12 notte.**

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio ungherese conte Tisza alla Camera di Budapest intorno ai fatti di corruzione della stampa di Budapest e della stampa viennese hanno prodotto la più viva impressione. Oggi il giornale di opposizione ungherese «Pesti Hirlap» pubblica un lungo articolo nel quale confessa di aver ricevuto dalla banca che doveva istituire un Casino da gioco a Budapest la somma di ventunmila corone quale anticipo di future inserzioni.

«Ma, scrive il «Pesti Hirlap» con la massima disinvoltura, noi siamo in buona e numerosa compagnia» e fa seguire un elenco di sessanta giornali e agenzie di informazioni di Budapest che ricevettero allo stesso titolo dalla banca in questione delle somme varianti da quindicimila corone a 100 corone.

Quanto ai giornali viennesi che sono accusati di aver ricevuto dalla banca complessivamente una somma di 176 mila corone, oggi quasi tutti i fogli quotidiani di qui pubblicano delle dichiarazioni affermanti che il conte Tisza ha detto cose non vere e lo invitano a pubblicare i nomi dei giornali e dei giornalisti viennesi che si sarebbero lasciati corrompere. Pare che la Associazione dei giornalisti di Vienna intenda essa pure invitare il conte Tisza a pubblicare i nomi dei giornali corrotti dalla banca che avrebbe progettato l'impianto della bisca.

## ULTIME COMMERCIALI

### COTONI.

**Nuova Orleans, 12** (chiusura) — Middling pronto a cent. 12 15/16 per libbra.

I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi:

| | cent. 11 | 12 | | cent. 11 | 12 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » 12,27 | 12,37 | Agosto | » —,— | 12,13 |
| Marzo | » 12,39 | 12,51 | Settembre | » —,— | 11,—3 |
| Aprile | » 12,42 | 12,53 | Ottobre | » 12,05 | 11,63 |
| Maggio | » 12,48 | 12,57 | Novembre | » 11,72 | —,— |
| Giugno | » 12,49 | 12,58 | Dicembre | » 11,57 | —,— |
| Luglio | » 12,51 | 12,60 | Gennaio | » —,— | —,— |

### BORSA DI LONDRA.

Corso di Chiusa del giorno **12 Febbraio 1914.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consolidato Inglese 76 | 15/16 | Rendita Turca . 101 | -/- |
| Rendita Ital. 5 0/0 96 | 1/2 | » Egiziana . 73 | -/- |
| Argento fino . 26 | 5/8 | » Giapponese 5 | 1/2 |
| Venezuela dipl. 3 0/0 89 | -/- | » Russa . 69 | -/- |
| Rendita Spagnuola 87 | -/- | » Uruguaz . 57 | 3/4 |

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra Lire sterline 625.000. Versate 0.000.

**Società Editoriale Italiana**, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La Sorella Ernesta Ved. Turati col figlio Piero e Consorte,
la Cognata Teresa Morandi Ved. Calegari colla figlia Ernestina,
il Cognato Giuseppe Longhi, coi figli Pietro e Virgilio,
i parenti,
le Famiglie Rè e Sichirollo,
e gli amici, annunciano addoloratissimi la morte del

**Capomastro**

**GIUSEPPE CALEGARI**

avvenuta stamane alle ore 6.

I funerali avranno luogo venerdì 13 Febbraio, alle ore 15.30, partendo dalla Casa in via Bramante, 22, per la Prepositurale della SS. Trinità, indi al Cimitero Monumentale.

L'Ufficio Funebre seguirà la mattina dello stesso venerdì 13, alle ore 9, nella Chiesa predetta.

Non si mandano partecipazioni personali, e si prega di non inviare fiori.

*Milano*, 11 *febbraio* 1914.

La Famiglia del

**Rag. Enrico Gambusera**

**Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia**

profondamente commossa per la solenne dimostrazione d'affetto tributata alla salma del suo carissimo perduto, porge a tutti coloro che vollero prendere parte, anche con omaggio di fiori, alla mesta cerimonia, i suoi più sinceri ringraziamenti.

*Milano, li 12 febbraio* 1914.

Questa mattina alle 6 è morto

**Angelino Cerutti**

figlio dell'impresario Cerutti.

I funerali avranno luogo a Ginevra, Rue de Neuchâtel N. 14, sabato a mezzogiorno e mezzo.

*Ginevra, 12 febbraio.*

### Per gli edifici scolastici

*Sig. Direttore del* Secolo,

Leggo in uno degli ultimi numeri del suo pregiato giornale un articolo « Per gli Edifici scolastici » in cui si parla del proposito della benemerita Unione Magistrale Nazionale e del suo Presidente on. Soglia, per un progetto di iniziativa parlamentare, inteso a risolvere la spinosa questione creata a moltissimi Comuni dalla legge Credaro 1911. Ciò che rileva l'articolo citato è giustissimo ed il lamento dei Comuni esclusi dal beneficio della legge Credaro, è più che giustificato. Sta in fatto che la legge ha messo a disposizione dei Comuni, per la costruzione degli edifici urgenti, richiesti dagli stessi ordinamenti scolastici ed in certi comuni dalla più assoluta necessità, la somma di ottanta milioni per il quadriennio 1914-17 da assegnarsi con mutui per venti milioni all'anno. La legge che prevede la sua attuazione in tre quadrienni con un totale da assegnarsi di 240 milioni, sollecita d'altra parte i Comuni a provvedere subito per i fabbricati scolastici necessari sotto pena di vederseli eseguire per conto della Superiore Autorità. Ciò ha fatto sì che tutti i Municipi che si trovano nel caso abbiano dato corso senz'altro a studi e progetti con la certezza di poter dar mano subito ai lavori di esecuzione. Da questo è derivato l'accumularsi delle domande e fin d'ora pare sieno richiesti ben 160 dei 240 milioni disponibili nel dodicennio.

Gli ottanta milioni del primo quadriennio, avendo la legge applicazione retroattiva, sono andati a favore di Municipi che avevano già in corso le costruzioni (trasformando i mutui già stipulati in precedenza con la Cassa Depositi e Prestiti) ed in tal modo rimasero esclusi, in maggioranza, i Comuni che spinti dalla stessa legge, si proponevano ora di provvedere ai bisogni. Ed ecco tali Comuni in imbarazzi serissimi. Ora infatti la maggior parte di essi si trova coll'aver acquarrato i terreni adatti, impegnandosi a pagarli entro un determinato limite di tempo; coll'aver il progetto già pronto ed approvato dagli Uffici Tecnici competenti e con la prospettiva di dover attendere per un periodo di tempo che può variare dai cinque ai dodici anni, il beneficio della legge, e quindi i mezzi per attuarlo.

E ciò che è peggio è che l'inconveniente ed il disagio si ripercuote anche nell'avvenire. Come potranno, infatti, questi Municipi che hanno aree accaparrate e con impegni a breve scadenza, provvedere e conservare i terreni per quell'epoca così lontana in cui saranno disponibili i fondi necessari? E notare che qualora, nel frattempo, su questi terreni, sorgessero delle costruzioni — come è prevedibile data la odierna tendenza all'allargamento dei piccoli centri e dato che tali aree sono fra le più indicate per essere fabbricate — non è più consentito nemmeno l'esproprio. E poi come potranno i progetti compilati sulle tariffe e sui prezzi attuali, servire ancora, a così lunghe scadenze? E siccome è quasi impossibile trovare un terreno identico all'attuale, non è evidente che saranno necessari nuovi progetti se si dovranno provvedere di nuove aree? E con ciò i comuni non si troveranno a perdere il loro turno nel momento in cui i fondi potranno esser loro concessi non avendo più allora il terreno ed il progetto pronti e dovendo provvedere a procurarseli? E da ultimo, ammesso anche che si possa trascinare la situazione attuale tra 8 o 10 anni, basteranno ai bisogni dei Comuni i progetti odierni, o non dovranno subire delle modificazioni per lo stesso mutarsi delle necessità scolastiche, presumibilmente diverse a tanti anni di distanza?

Naturalmente, chi porta le peggiori conseguenze della odierna situazione di disagio, è sempre la scuola. Da una parte la legge 1911 non provvede e dall'altra i comuni sono costretti a mantenere le cose allo *statu quo* per non impegnarsi in spese che domani, a beneficio ottenuto, diventerebbero inutili, nel mentre riuscirebbero già oggi di gravissimo e poco proficuo onere al già tanto vessato bilancio comunale.

*Un Sindaco.*

### Un nuovo tipo di corazza per le navi da guerra

*Sig. Direttore del* Secolo,

Apprendo da un fonogramma da Parigi, che in Inghilterra è stato inventato un nuovo tipo di corazza consistente nell'introduzione di blocchi di caucciù tra le placche di acciaio.

Mi permetta di far noto come io vada da tempo dimostrando che il sistema rigido per fermare i proiettili sia il meno indicato, e che viceversa sia indicatissimo il sistema elastico.

Il primo articolo in merito lo scrissi nella vecchia *Scienza per tutti* intorno al 1895. Ripetei l'idea nella rivista *L'Ingegneria e l'Industria*, indi nella *Ragione* di Roma, ed in altri giornali.

Fra i numerosi esempi coi quali illustravo la mia proposta uno era dei più persuasivi. Se si distende appesa ad una corda una coperta di lana, e la si colpisce con una pallottola lanciata da un fucile, questa cade a terra senza lasciar traccie nella coperta. Io ho sempre detto che se dinanzi ad una corazza di acciaio si dispone uno strato di caucciù sufficientemente teso, lo spessore della corazza stessa può essere non soltanto imperforabile, ma di gran lunga diminuito; e, come si vede, l'esperimento è dei più facili. Questa mia idea la espressi anche in occasione del processo per la famosa corazza De Benedetti.

*G. Casazza.*

### L'entrata delle scuole di via Ansperto

*Sig. Direttore del* Secolo,

La prego di voler accogliere la protesta di una mamma che, come tante altre, trova irregolare il modo col quale è disciplinata l'entrata delle alunne nella scuola di via Ansperto. L'orario dell'entrata delle alunne è fissata nel regolamento dalle 9 meno dieci alle 9; perchè dunque la porta della scuola si apre solo alle 9 (se non dopo), e si lasciano le piccine esposte in cortile, alle intemperie e al freddo, per buoni dieci minuti, obbligandole poi a stare militarmente in fila, senza potersi muovere come lo richiederebbero i piedini intirizziti?

Perchè dunque non si deve osservare il regolamento come nella vicina scuola di via S. Orsola, dove i bambini sono umanamente accolti anche un quarto d'ora prima delle nove?

*Una mamma.*

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## BORSA DI MILANO.

*Milano, li 12 Febbraio 1914 - Ore 15.*

Leggermente più deboli con transazioni ancora più limitate del solito. Le Terni, esordite a 1536 declinarono a 1534, Banca d'Italia a 1448-1447, Commerciale a 850-849, Meridionali da 534 a 532,50, Mediterranee a 251, Americana da 144 a 140, Dell'Acqua a 92, Edison a 575,50, Rubattino a 400,50-400, Lini a 164,50-164, Elba a 191-192, e le Automobili Bianchi a 81. Sostenute invece le Vizzola da 855 a 858, le Lane a 1416, le Ansaldo a 274, le Ceramica Richard Ginori a 242, e le Marconi da 97,50 a 98.50.

Invariata la Rendita a 97.30 - 97.32 fine mese, e nei Cambi più fermo il Cheque Parigi a 123,75.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interess. e divid. | Quotaz. Borsa 11 | 12 Febbraio |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,22 | —,— 97,26 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,32 | —,— 97,32 |
| **OBBLIGAZIONI** | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 502,50 | —,— 503,— |
| » » » 3 1/2 » | 00 | 8,75 | 465,25 | —,— 465,25 |
| **AZIONI** | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 11,— | 252,— | —,— 251,— |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 533,— | —,— 532,50 |
| » Venete . » | 200 | 7,— | 118,— | —,— 118,— |
| Banca d'Italia . . » | 500 | 46,— | 1442 | —,— 1447 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 851,— | —,— 849,— |
| Credito Italiano . » | 500 | 30,— | 561,— | —,— 561,— |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 180,— | —,— 179,— |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6,— | 99,75 | —,— 99,75 |
| Banco Roma . . » | 100 | 7,— | 105,— | —,— 104,75 |
| Edison . . . . » | 150 | 32,— | 577,— | —,— 575,50 |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 852,50 | —,— 858,— |
| Elettriche Conti . » | 250 | 20,— | 336,— | —,— 335,— |
| Acciaierie Terni . » | 500 | 80,— | 1537 | —,— 1534 |
| Miniere Elba . . » | 250 | 15,— | 193,— | —,— 192,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 167,— | —,— 167,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 272,— | —,— 274,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 110,50 | —,— 110,— |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 169,50 | —,— 169,— |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 401,— | —,— 400,— |
| Eridania . . . » | 100 | 25,— | 591,— | —,— 590,— |
| Raff. Zuccheri L. I. » | 200 | 24,— | 318,50 | —,— 318,50 |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 259,— | —,— 259,— |
| Lanificio Rossi . » | 500 | 80,— | 1414 | —,— 1416 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 390,— | —,— 390,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 48,— | —,— 48,50 |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 75,5 | —,— 75,50 |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 163,— | —,— 164,— |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 125,— | —,— 125,— |
| Manifatture Tosi . » | 250 | 7,50 | 109,50 | —,— 109,— |
| Birra Milano . . » | 100 | 7,— | 121,— | —,— 121,— |
| Miani e Silvestri . » | 100 | 7,— | 94,— | —,— 94,— |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 143,50 | —,— 140,— |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 93,— | —,— 91,— |
| Pacchetti . . . » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani . . . . » | 100 | 7,— | 98,50 | —,— 98,50 |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 66,50 | —,— 66,— |
| Cer. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 241,— | —,— 242,— |
| San Pellegrino . » | 100 | 9,— | 114,— | —,— 114,— |
| Marconi . . . . » | 25 | 3,78 | 97,— | —,— 96,50 |
| Bianchi . . . . » | 50 | 8,— | 85,— | —,— 81,— |
| Reinach . . . . » | 100 | 11,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 325,— | —,— 325,— |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 320,50 | —,— 320,75 |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,— |
| » Mediterr. » | 500 | 10,— | 488,— | —,— 488,— |

## Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHÈQUE massimo | minimo |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . | 3 1/2 0/0 | 100 45 -/- | 100 30 -/- |
| Svizzera . . . . . | 4 — 0/0 | 100 42 1/2 | 100 27 1/2 |
| Londra . . . . . | 3 1/2 0/0 | 25 29 -/- | 25 24 -/- |
| Germania . . . . . | 4 1/2 0/0 | 123 82 1/2 | 123 67 1/2 |
| Austria . . . . . | 5 — 0/0 | 105 40 -/- | 105 25 -/- |
| Belgio . . . . . | 4 1/2 0/0 | 99 95 -/- | 99 80 -/- |

**Roma, 12.** — Cambio per domani 100,33.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 12,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,20 — id. fm. 97,25 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1446 50 — Banca Commerciale 849,— — Banco di Roma 104,37 — Credito Italiano 561,50 — Meridionali 532,— — Mediterranee 252,— — Navigazione Generale 400,— — Raffineria Zuccheri 317,75 — Acciaierie Terni 1538 — Eridania Fabbrica Zuccheri 589,— — Ansaldo Armstrong 274,—.

**Roma, 12,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,22 — id. 3 1/2 fm. 97,27 — id. 1912 contanti 96,40 — id. 1912 fm. 96,40 — id. 3 0/0 75,25 — Banca d'Italia 1447,— — Azioni Banco Roma 105,50 — Banca Generale 22,— — Banca Commerciale 849,— — Credito Italiano 561,— — Ferrovie Meridionali 532,— — id. Mediterranee 253,50 — Acqua Pia 1835,— — Omnibus 177,— — Gas 869,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni) 558,—, — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 488,— — id. id. 3 1/2 432,— — Azioni Carburo 809,— — id. Immobiliare 286,50 — Navigazione Generale Italiana 400,— — Risanamento 93,— — Credito Provinciale 180,50.

**Torino, 12,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97.11 — id. fm. 97,28 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1446.50 — Banca Commerciale 849,— — Credito Italiano 561,— — Bancaria Italiana —,— — Banco di Roma —,— — Meridionali —,— — Mediterranee —,— — Fiat 118.25.

**Firenze, 13,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,27 — id. 3 1/2 97,27 — Mediterranee 252,— — Meridionali 533,— — Banca d'Italia 1447,— — Banco di Roma 105,—.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **12 Febbraio 1914.**

| PARIGI. | | Rio Tinto . . . | 1833,— |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | 90,20 | Metropolitaine . . | 548,— |
| » » 3 0/0. | 87,32 | Rand Mines . . . | 155,— |
| » Italiana. . . | 96 82 | De Beers . . . . | 481,50 |
| » Turca . . . | 86,25 | Goldfields . . . | 65,— |
| » Egiziana . . | 102,30 | Cambio su Londra . | 25,17 |
| » Ungherese. . | —,— | Tendenza ferma. | |
| » Spagnuola. . | 90,12 | BERLINO. | |
| » Russa 1891 . | 76, 0 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » » 1906 . | 103,45 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,20 |
| » » 1909 . | 97,30 | Rendita Turca 1 0/0 . | 85,60 |
| » Portoghese. . | —,— | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | 61,40 |
| » Serba 4 0/0 | 81,55 | » Meridionali | —,— |
| » Argentina 1886 | —,— | Azioni Meridionali . | 107,87 |
| » Brasile 5 0/0 . | 89,95 | » Mediterranee. | —,— |
| » » 4 0/0. | 75,20 | Cambio su Parigi . | —,— |
| Consolidati Inglesi 76 | 13 16 | Tendenza ferma. | |
| Banca di Parigi . | 1085,— | VIENNA. | |
| » Ottomana . | 643,— | Rend. Austriaca arg. | 83,65 |
| » Comm. Ital. . | —,— | » » carta | 83.80 |
| Argento . . . . | 97,08 | » » oro | 106,95 |
| Credito Fondiario . | 901,— | » Ungherese 4 0/0 | 83 45 |
| Ferrovie Lombarde . | 261,— | » » 3 1/2 | 78,25 |
| Azioni Suez . . . | —,— | Lombarde. . . . | 106,— |
| Lotti Turchi . . . | 204,— | Lire italiane . . | 55,— |
| Meridionali . . . | —,— | Cambio su Parigi . | 95,28 |
| Saragosse . . . . | 452,— | Tendenza calma. | |

## Bilanci e Dividendi

### Elettrotecnica «L. Magrini» — Bergamo

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Elettrotecnica Magrini » ha deliberato di proporre nella prossima assemblea degli azionisti la ripartizione di un dividendo di L. 6 per ogni azione.

### Banca Bergamasca - Bergamo

Di L. 6 per ogni azione sarà il futuro dividendo della Banca Bergamasca dei D. e C. C.

### Tessitura di Brembate - Brembate

Di L. 17 per ogni azione costituente il capitale sociale sarà il venturo dividendo che il Consiglio di Amministrazione della « Tessitura di Brembate » proporrà di ripartire fra gli azionisti.

### « Fiat » - Torino

**Capitale sociale L. 17.000.000 Int. versato**

Il Consiglio di Amministrazione della « Fiat » proporrà agli azionisti prossimamente convocati la ripartizione di un dividendo di L. 9 per ogni azione del valore nominale di L. 100.

## Costituzione di Società

### Società di esportazione Italo Rumena

A ministero del Notaio Dott. Mira, si è costituita in Milano, la nuova Società in accomandita « Esportazione Italo-Rumena » avente per iscopo l'esportazione ed importazione dei prodotti manufatti italiani nella penisola balcanica e specialmente nella Rumenia.

## Liquidazione di Società

### Fabbrica Milanese di confetture - Milano

Gli azionisti della « Fabbrica Milanese di confetture » nella loro ultima assemblea straordinaria hanno deliberato lo scioglimento della Società stessa e la sua messa in liquidazione nominando a liquidatori con pieni poteri: rag. Euclide Perona e Prof. Daniele Venegoni. Il capitale di questa società era in origine di lire 350.000. A Sindaci vennero nominati: rag. Emilio Villa - Ornesi Catelli, eff. - rag. Nocella e rag. Reboa, supplenti.

## SETE.

### Stagionatura delle Sete di Milano.

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 12 Febbraio 1914 | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 12 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 23250 | 8345 | 31595 | 314090 |
| Bozzoli pesati . . . » | 10630 | —— | 10630 | 79600 |
| Cascami pesati. . . » | —— | —— | —— | 790 |
| Lane stagionate e pesate » | —— | —— | —— | 2365 |
| Cotoni . . . . . » | —— | —— | —— | 740 |
| Assaggio campioni . » | 554 | 179 | 731 | 7055 |

**Lione, 12,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 9 | 1 | 36 | 4 |
| Asiatiche b. | 37 | 25 | 113 | 293 |
| Peso . . . b. | 3380 | 1146 | 12351 | 14951 |

Peso totale 32.828

**Zurigo, 12.** — Organzini kg. 1820 — Trame kg. 1450 — Greggie kg. 1030. — Totale kg. 4300.

## COTONI.

**Alessandria, 12** (Egitto). — Mako — Tendenza sostenuta.

| | 11 | 12 | | 11 | 12 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo . . . | 17.11/16 | 17.27/32 | Luglio . . | 18. 1/16 | 18. 7/32 |
| Maggio. . . | 17.15/16 | 18. 3/32 | Novembre | 18. 5/32 | 18. 7/32 |

**Liverpool, 12.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling Upland . . | 7.04 | Egiziano Bruno . . | 9 30 |
| Pernambuco Fair . . | 7.28 | M. G. Br. Good . . | 6 1/16 |
| Maceio Fair . . . . | 7 14 | Domrawutte n. i G. | 5 9/16 |
| Ceara Fair. . . . . | 7.14 | Bengala Good . . . | 4 7/8 |

**Liverpool, 12.** — Chiusura della giornata — Tendenza — Americani sostenuto — Brasiliani id. — Egiziani id. Surats calmo. — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle N. 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda moderata. — A consegnare — Corrente 6.64 — Corrente e prossimo 6.64 — Terzo e quarto mese 6.66 — Quinto e sesto mese 6.62.

| | 11 | 12 | | 11 | 12 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio . . . | 6.57 | 6 64 | Giugno-luglio . . | 6 52 | 6.59 |
| Febbraio-marzo. | 6.57 | 6 6 | Luglio-agosto . . | 6.48 | 6 55 |
| Marzo-aprile. . | 6.59 | 6.65 | Agosto-settembre . | 6 :8 | 6.44 |
| Aprile-maggio . | 6. 6 | 6.62 | Settembre-ottobre. | 3.26 | 6.31 |
| Maggio-giugno. . | 6.56 | 6 62 | Ottobre-novembre. | 5.19 | 6 23 |

**Havre, 12.** — Vendite della giornata b. 4600 — Mercato calmo.

## FALLIMENTI E DISSESTI.

GENOVA: Anselmo Giov., Sampierd., farm.; Boriello Antonio, commestibili; Pentussi Oreste, parrucchiere — ROMA: Cerasoli Guglielmo, « garage »; Fazzari Saveria, eserc. caffè; Piperno Roberto, tessuti; De Felici - Mastrobuono, Anzio; Lodi Umberto, vetture rimesse; Sabatini Giulio, oreficeria — MILANO: Colombini Annibale, calzoleria; Forloni-Muggiani, imp. riscald.; Geminiani Leonida, ag. teatr.; Marchini T., pelliccerie e sart.; Martelli Pietro, Turro, salumeria — MODENA: Gozzi Egidio, macch. agricole; Martini Angelo, Mirandola, tessuti; Rombi Alfredo, Vignola, calzature — BRESCIA: Lancini Rico, Stefano, costruzioni — VOLTERRA: Marchi Alfredo, Castagn. Carducci — UDINE: Mauro L. e C.; Quargnolo Ugo, S. Osualdo, mecc.; Pagura Celeste, Morteg., cereali — TRANI: Passeri Pasquale, tessuti — VARESE: Seregni Arturo, Viggiù, « bar » — VENEZIA: Viamin Giorgio, mode; Pecol Pietro, mode — CATANIA: Zicuro Giuseppe, fu Calogero — CREMONA: Cavalieri Santo Onor., albergo — LUCERA: Fassi G. B., Foggia, mode e mercerie — CUNEO: Pepino-Macario, Chiusa P., grani.

**Piccoli fallimenti:** LODI: Angalli Angelo, spaccio vino — PALERMO: Cardella Gaet., generi calzoleria; Orilla Onofrio, lavori ferro; Savettiere Giuseppe, salsa pomidoro; Pitini Benedetto, cappelli; Romano Pietro, gen. alimentari — CUNEO: Chiaffrino Antonio, Fossano, aliment. — TREVISO: Cocco Sebastiano, mediatore; Nardi Giovanni e C. — CREMONA: Giavardi Agostino, oste e lattivendolo — MILANO: Scotti Assunta, pantofole — VIGEVANO: Durio Ed., Mortara, lattoniere —TRANI: Lomuscio Giovina, Andria — CALTANISSETTA: Rizzo Salvatore, calzoleria.

## STATO CIVILE

### Morti notificati il giorno 12 febbraio

Soldati Marianna, 59, contadina, via Voghera N. 27 — Abetti Anna, 20, cenerentola, via Trivulzio 15 — Croce Elisa, 70, trapuntaia, via Trivulzio 15 — Boni Angela, 49, casalinga, via Voghera 27 — Palazzoli Ester, 32, casalinga, via Orti 16 — Cavenago Agostino, 78, giornaliero, via Cenisio, 36 — Garimoldi Luigi, 29, tipografo, Ripa Ticinese 61 — Panigada Giovanni, 69, operaio, Borgo S. Gottardo 46 — Cipolla Ambrogio, 71, mendicante, Opera — Pochettini Teresa, 2, via Poliziano 10 — Crespi Livio, m. 7, Trenno — Mariani Giuseppina, 2, Ripar to Ghisolfa 58 — Radrizzani Paolo, 30, fattorino, via Giannone N. 6 — Bonetti Assunta, 19, ricamatrice, via Cola da Rienzo 37 — Borelli Camilla, 54, casalinga, via Crema 19 — Goffi Maria, 69, viale Romana 59 — Borreani Margherita, 45, casalinga, via Lazzaretto 16 — Soresina Primo, 2, via Lambrate 44 — Brigada Luisa, m. 8, via Custodi N. 18 — Pozzi Angelo, 71, brumista, via Lagrange N. 6 — Pietranera Carlo, 49, negoziante, via Vittoria 26 — Fiocchi Serena 63, casalinga, corso Buenos Aires 59 — Venanzi Marta, 36, maestra, corso Vittoria, 6 — Basilico Virginia, 55, casalinga, via Sambuco 9 — Della Bianca Angela 53, casalinga, viale Lodovica 56 — Zingaretti Giacomo, 44, falegname, Trani — Pisati Aldo, m. 9, via Canonica 140 — Brambilla Pisoni Piera, m. 4, via Aleardi, 18 — Migliavacca Delfina, 18, via Vercellese 52 — Canonico Rosina, 33, casalinga, via Guglielmo Pepe 36.

Totale N. 31.

Nascite: Maschi 19 — Femmine 21. — Totale 40.

INGEGNERI COSTRUTTORI ENTI PUBBLICI E PRIVATI
PONNO ATTESTARE CHE I
SOLAI SUFFITTI PARETI RETICOLATO per forti carichi
VILLA a doppio impalcato isolante danno locali costantemente tepidi, asciutti, insonori.
Volterrane Armate
VILLA di cotto e cemento e grandi portate è il tipo più economico tra i moderni solai.
Per catal. Ditta Rag. Piero Villa, Milano, via Umbria, 24

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
LA MEDICINA PER TUTTI
Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi.
Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.
L. 1,50 LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione Cent. 30 in più).
In tutte le Farmacie oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA.

Cotonificio Cantoni
SOCIETÀ ANONIMA
*Capitale versato L.* 8.000.000
Sede in MILANO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti del *Cotonificio Cantoni*, a termini dell'articolo 13 dello Statuto Sociale, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria negli uffici della Società, in Milano, via Brera, 12, il giorno di *Venerdì 27 corrente, alle ore* 14 (2 pom.), ed ove non fosse raggiunto il numero legale prescritto dall'articolo 15 dello Statuto Sociale, il giorno di *Domenica*, 8 *marzo p. v., alle ore* 14, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. *Rapporto dei signori Sindaci;*
3. *Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1913, deliberazioni relative, ed approvazione del riparto degli Utili;*
4. *Determinazione della retribuzione dei signori Sindaci;*
5. *Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione scadenti per anzianità;*
6. *Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti.*

Dal 17 al 21 corrente per la prima convocazione e sino al 2 Marzo nel caso di seconda convocazione la Cassa della Società, in via Brera, N. 12, riceverà il deposito delle azioni richiesto dall'art. 7 dello Statuto.

Sarà tenuto valido il deposito fatto presso *Istituti di Credito di Milano*, presso la *Banca di Legnano*, la *Società Italiana di Credito Provinciale* e la *Banca di Gallarate*.

Milano, 9 Febbraio 1914.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Alle Grandi Gallerie del 33
Via Torino, 58 - MILANO

| | |
|---|---|
| Port'abiti d'anticamera. | L. 37,80 |
| Camera da letto . . . . | » 228.— |
| Sala da Pranzo . . . . | » 173.— |
| Cucina completa . . . . | » 28,50 |
| Guardarobe . . . . . | » 31,— |
| Letto ferro a lamiera bianco smalto con rete metallica . . . . . | » 30.— |

Arredamento completo per VILLE - ALBERGHI - ISTITUTI
*Catalogo gratis*

MOBILI RAZIONALI PER UFFICI
C. SCHIROLLI & C
MANTOVA
STABILIMENTO BELFIORE

Cataloghi e preventivi a richiesta

RAPPRESENTANZE con deposito nelle principali città
MILANO - E. Levi e C., Monte Napoleone, 23.
TORINO - Guido Basevi, via Cavour, 12.
BOLOGNA - E. Levi e C., via Castiglione, N. 2-b.
GENOVA - Rodolfo Garzini, via Garibaldi, 11 rosso.
FIRENZE - F.lli Morandi (L'appartamento elegante).
ROMA - F.lli Fortunati, via Rasella 21.
VENEZIA - Marcello Norsa, San Felice, ce. 3604.
PADOVA - Romano Girolamo, via Marsala, 15-17

CAFFE CAFFYRIS CAFFE
L'unico che permette da solo di ottenere un ottimo Caffè igienico e profumato con l'economia del 50%
DOMANDARLO AI MIGLIORI DROGHIERI
FABBRICA ITALIANA SURROGATI - Via Silvio Pellico 12 - MILANO

PRESERVATIVI per amore i sessi. ... nissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo unendo francobollo da cm. 20. — Scrivere De Martin, via Spiga, 3, Milano.


# PUBBLICITÀ ECONOMICA

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna.**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**FORNACE** laterizi meccanico provetto, autorizzato macchine vapore, perfetta conoscenza motori gas, elettrici e laterizi d'ogni specie offresi. Scrivere Casella F. 1501 Haasenstein e Vogler, Bologna. 2849

**FOTOGRAFO** praticissimo tutto ramo cerca posto stabile. Palenzona V., posta. Pozzolo Formigaro. 15228

**OFFRESI** tecnico biscotti uso inglese ed affini. Referenze, scrivere Martini, via Francesco Albani, 32, Bologna. 2695

**QUARANTADUENNE** robusto, offresi fattorino, portiere, guardia notturna, primarie referenze, piccola cauzione. Scrivere Cassetta 67 B Haasenstein e Vogler - Milano. * 39105

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**AIUTANTE** con diploma di geometra, lunga pratica, bravissimo rilievi piani quotati, piani parcellari, tracciati, cerca altro buon impiego presso Società per studii e costruzioni ferroviarie, possibilmente alta Italia. Scrivere C 15456 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 15456

**MODISTA** abilissima offresi première, direttrice, anche vendita presso seria ditta. Rivolgersi: Parisi, Durini, 29, Milano. 15412

**PERSONA** praticissima bar o pasticceria, cercherebbe posto come direttore, dispone ineccepibili referenze e certificati. Scrivere L. 276 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. * 3057

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent per parola — Minimo L. UNA.

**AVVOLGITORE** abilissimo corrente continua cercasi subito. Presentarsi via Panizza, 6. 38533

**CAMERIERA** per Caffè Ristorante fuori Milano, cercasi. Studio Carlo Alberto, 18. * 39023

**CERCANSI** abili macchiniste lavori in biancheria. Perego Ermenegilda, via Volta, 9. 38587

**CERCANSI** brave Ajouriste a macchina. Pozzi, Paolo Sarpi, 60. * 39063

**CERCANSI** urgentemente stiratrici colli motore e stiratrici camicie a tavolo. Bolongaro, piazza Risorgimento, 8. 38413

**CERCASI** piccinina per sarta. Via Lazzaretto, 8, Milano. 38466

**CERCASI** giovanissima signorina quale commessa cassiera alta statura. Presentarsi « Diamond Store » Radegonda, 2. * 39012

**CERCA** energico capo importante fabbrica mobili. Offerte dettagliate a Cassetta 77 B Haasenstein e Vogler, Milano 39139

**DOMESTICA** cuciniera, giovane, presenza, referenze, cercasi. Studio Carlo Alberto, 18. * 39026

**GAVIRATI.** Verziere 5. Impianti elettrici, cerco giovanetto intelligente, esigesi referenze. * 38994

**ORTOLANO** praticissimo coltivazione in genere, cercasi. Scrivere indicando referenze, posti occupati, ad E. 1154, presso Haasenstein e Vogler, Lugano (Svizzera). 3017

**PER** fotografia cercasi subito bravissimo ritoccatore stampatore bromuro. Scrivere Casella X 1434 Haasenstein e Vogler, Bologna. 2853

**RAGIONIERE** o contabile per tenuta registrazione cercasi per ore settimanali. Scrivere Cassetta 22 C., Haasenstein e Vogler - Milano. * 39046.

**SOCIETA'** assicurazioni cerca signorina apprendista conoscente francese. Casella postale 380. * 39085

**LEZIONI e CONVERSAZIONI**
10 Cent per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5149

**A. COSMOPOLITAN** School (Silvio Pellico, 6) 12 febbraio, nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. 38545

**A. TEDESCO,** Inglese, Francese, Spagnuolo, ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni individuali o collettive. Berlitz School. Piazza Duomo. Telefono 4558. 1836

**ACCURATA** preparazione esami, ripetizioni matematica, fisica, scienze. Professore, Palazzi, 8. 39054

**BALLO** scuola Martedì, Venerdì - dieci mensili, Cesare da Sesto, 22. * 39133

**CANTO** pianoforte, insegna distinta maestra; celermente dilettanti. Curci, Lecco, 6. * 39033

**FOTOGRAFO** cerco per 5 lezioni pratiche. Darei lire 25, Ferrari, Posta. 38654

**ITALIENISCH,** Englisch, Französich etc. Privat und Klassenunterricht. Abendklassen: Lire 8 monatlich. Weltberühmte Berlitzmethode. Berlitz School. Piazza Duomo. Passaggio Carlo Alberto. 1810

**PEMIATA** scuola ballo, rapide lezioni, diurno serale. Viale Romana 76, Barberino. 38658

**PREMIATA** scuola taglio, rapide lezioni, diurne. Gratis 10 lezioni. Chiedere regolamento. Giampietro viale Venezia, 16 38497

**SCUOLA** taglio Lucia Donnini, Castaldi, 42. Prime quattro lezioni gratis. 15368

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**
15 Cent per parola — Minimo L. 1,50.

**AGENTI** cercansi vendita miniature, ingrandimenti, fotografie su porcellana, articoli placcati oro, catalogo gratis. Pohlenz, Boscovich, 9, Milano. 37995

**A. GUADAGNO** forte. — Agenti cercansi vendita direttamente consumatore produzione olio puro oliva Compagni Produttori — Finalmarina (Liguria). 25869

**CALZATURE** Americane primissima marca. Cercansi ogni centro importante, agenti praticissimi con vasta clientela. Esigonsi referenze inoppugnabili. Garantiamo serietà. Offerte dettagliate: Casella Postale 1163, Genova. 3023

**SAN FRANCISCO** rappresenterei Depositori, portandomi in luogo. Tessera 113739. Milano. * 39005

**CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI**
**d'affittare o da vendere**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AFFITTANSI** presente locali uno, due e più. Prezzi modici. Comodità. Case Colombo, via Ferrer, 11. 39104

**AFFITTASI** 29 Marzo, 29 Giugno, quattro, cinque locali. Via Bergamo, 7. * 39041

**AFFITTASI** magazzino 400 mq., via Torino, 64, Fitto 2500

APPENDICE DEL SECOLO 52

# Vendicata!

## di HENRI GERMAIN

— Ah! non è più sua?...

— No, ha venduto e si è ritirato: era abbastanza ricco per poterlo fare...

— Sapete dove sta ora?

— Non saprei davvero... Ebbene, che cosa vi prende? — domandò la fruttivendola vedendo vacillare il suo interlocutore.

— Niente, niente, un capogiro... Grazie!

Ed appoggiandosi allo stipite della porta Giacomo di Champrevert uscì vergognoso.

Era completamente annientato da quell'ultimo colpo tremendo: venir da lontano, con tante fatiche e sforzi per veder crollare completamente la sua ultima speranza! Era troppo!

Il poveretto tentò ancora di fare qualche passo, poi cadde improvvisamente lungo la muraglia, vinto definitivamente dalla miseria, dalla fame, da una immensa disperazione.

Quanto tempo rimase egli in tale stato, senza conoscenza, come moribondo? Un'ora, due ore, forse?

Un giovane sulla ventina che usciva dallo stabilimento Barrois-Dunand vide il suo corpo inerte allungato lungo il muro, si avvicinò, e dopo averlo guardato con un'aria pietosa, se ne andò mormorando:

— Un ubriaco!

Fece alcuni passi; poi, come ravvedendosi improvvisamente tornò indietro e scosse dolcemente il disgraziato:

— Ebbene, buon uomo, che avete?

— Ho fame! — gemette il povero Giacomo.

— Fame?... Allora non avete alzato il gomito, dunque?

— Oh, no, no. Muoio d'inanizione.

— Poveretto! Non avete denaro?

— Nulla!

— Potete provare ad alzarvi? Vi aiuterò io...

E caritatevolmente il giovane prese il miserabile per le ascelle e lo rialzò lungo il muro.

— Ed ora, disse egli, appoggiatevi a me, che vi condurrò qui vicino, alla mia trattoria: così mangerete qualcosa.

Come galvanizzato da quella promessa Giacomo di Champrevert si trascinò, sostenuto dal suo caritatevole interlocutore, sino ad un piccolo ristorante vicino, dove, appena entrato, si lasciò cadere pesantemente su una sedia ed attese come inebitito.

Per ordine del suo salvatore gli portarono una scodella di brodo caldo, che egli bevve a piccoli sorsi, poi accettò un pezzo di pane, un uovo cotto ed un dito di vino.

Mangiò lentamente, strozzato da una grande emozione che gli dava la gratitudine ed un sentimento segreto nel considerare il giovane seduto in faccia a lui, un tipo, alto, robusto, assai bruno, bello, dagli occhi neri e dolci il cui sguardo sicuro denotava la generosità, la franchezza.

Dentro di sè Giacomo evocava l'immagine del suo amato figlio Pietro che doveva essere anch'egli grande, della medesima età, che doveva somigliare a quel giovane buono e bello!

Costui lo interrogava con dolcezza:

— Siete di Parigi?

— No, signore.

— Di che paese, dunque?

— Della Borgogna, rispose Giacomo, sempre prudente per abitudine.

— Che mestiere fate?

— Non ho mestiere, sono bracciante.

— Dunque siete disoccupato in questo momento!

— Pur troppo!

— Avete un domicilio?

— Neppure!

— Poveretto! Volete che mi occupi di voi?...

— No, no, grazie disse precipitosamente il disgraziato, è impossibile, io sono...

— Perchè dunque?

Giacomo esitò a rispondere, non potendo confessare di non aver alcun documento, di non poter portare un nome, di non poter cercare lavoro.

— Vado via da Parigi, rispose con voce aspra e rude: non ho bisogno che alcuno si occupi di me.

— Come volete.

— Intanto, signore, vi ringrazio per quello che avete fatto per me: voi m'avete salvato almeno per oggi.

— Prendete, disse il giovane a bassa voce, facendo scivolare di nascosto una moneta da cinque franchi presso al piatto del poveretto: prendetela che così potrete tirare avanti un giorno o due: mi spiace di non poter far di più perchè non sono ricco neppur io.

Poi si alzò e senza aspettare di essere ringraziato, si diresse verso la porta del ristorante.

— Arrivederci, signor Pietro! gridò il padrone mentre stava per uscire.

— Pietro? mormorò Giacomo di Champrevert, alzandosi d'improvviso col cuore in tumulto. Pietro? ripetè cogli occhi dilatati, come pazzo.

Ed improvvisamente si precipitò fuori, corse in mezzo alla strada, guardò a dritta ed a sinistra cercando il giovane, ma questi era scomparso.

Allora il poveretto si mise a camminare a caso dritto davanti a sè, col petto scosso dai singhiozzi, il volto inondato di lacrime.

— Pietro!... Pietro! ripeteva come in una specie di dolorosa incoscienza... Pietro! come mio figlio!...

FINE DELLA PARTE PRIMA

---

PARTE SECONDA

I

## LA SCOMPARSA DI REGINA DEI PRATI

A Levallois-Perret, nella vecchia via Fazillau, l'importante officina Barrois-Dunaud — antica casa Mandel — occupava un vasto spazio tutto cinto di mura. Gli uffici, collocati nella corte d'entrata a sinistra erano divisi in due parti: la direzione e la sotto-direzione.

In quest'ultima divisione amministrativa Pietro di Champrevert era impiegato nella segreteria del vice-direttore.

In quella mattina il giovane, approfittando di un momento di riposo, rileggeva di nascosto l'ultima lettera di Regina dei Prati e senza dubbio quello scritto conteneva delle cose belle, di quelle cosuccie adorabili che le fanciulle innamorate sanno scrivere ai loro fidanzati, poichè la fisonomia di Pietro era raggiante di gioia. A più riprese portò la lettera alle labbra, mettendo dei lunghi baci appassionati sullo scritto, a rischio di macchiarsi la faccia coll'inchiostro.

— Ah! perbacco, disse scherzando il collega del giovane, ecco una che può vantarsi di essere adorata!

— Sì, sì è vero, rispose Pietro, sorridendo rapito: l'amo con tutto il cuore. Se sapeste, Bernier! E' tanto bella!

— E' buona di carattere, per lo meno?

— Incantevole! e allegra, dolce e di una bontà squisita!

— Tanto meglio! E' già qualche cosa! Anzi è tutto! Perchè vedete, mio caro Pietro, nel matrimonio lo scoglio è il carattere. Io ne so qualche cosa, ahimè!... Tra marito e moglie l'importante è di andar d'accordo, di comprendersi, poichè la bellezza, capite, è passeggera, ma il carattere della donna non si modifica mai: sapete bene il proverbio latino: « naturam expelles furca... ecc. »!

— Oh! la mia fidanzata sarà la migliore delle mogli!... Sono sicuro di essere felice!

— Ve lo auguro, perchè lo meritate.

— Se sapeste, Bernier, come mi pento di sposarla presto, per condurla a Parigi per vederla tutti i giorni, per non lasciarla più...

*(Continua).*

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana*


SOLO L'

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 13.— pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno - Napoli". — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.



**CEDESI** drogheria panetteria per non potervi accudire. Bianchi, via Lulli, 30. - Poco rilievo. * 38984

**CEDESI** motivi famiglia avviato negozio vini liquori asportarsi situazione centrale clientela signorile, affare sicuro. Rivolgersi Corbari Grandi, Amedei, 13. Milano. 38612

**CEDESI** negozio modisteria con numerosissima clientela. Cesare da Sesto, 8. G. E. 38941

**CEDESI** cascata cavalli 60 con caseggiati, terreno. Benincà Pietro, Schio. 14208

**CERCASI** socia oppure maestra premiata fabbrica maglieria-calzetteria, con negozio. Sala, Sottocorno, 2. * 38991

**DROGHERIA** posteria, Lecco, motivi salute, cedesi condizioni vantaggiose. Rivolgersi Pastificio Colonna, via Manara, Lecco. 15518

**IDRAULICA.** Vecchia e ben avviata azienda di idraulica con affezionata clientela cedesi per motivi di salute. Comodità di pagamento. Scrivere signor Frizzoni, Casella postale 619, Milano. 15158

**NEGOZIO** Vino asportare, con ottima clientela, cedesi buone condizioni. Vineria, Posta. * 39036

**OCCASIONE** cedesi piccolo albergo caffè vicinanze Milano. Scrivere Cassetta 183 U, Haasenstein e Vogler, Milano. 38117

**OROLOGERIA** oreficeria, cedesi negozio avviatissimo posizione centrale. Rivolgersi portineria, via Messina, 1. 38634

**RISTORANTE** Birreria, frequentato forestieri, splendida posizione lago, cedesi. Libretto postale 01926 - Intra. 15530

**90,000** seconda ipoteca, cercasi, sopra stabile centrale. P. 407, Posta Milano. * 39176


### ANNUNCI VARI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00


**B. P.** Io sicurissimo. Calcolo arrivatoti, antioso saperlo. Vivo unicamente teco, ma tristemente faticando sopportare lontananza. Impressionato limitazioni; che avviene? Tutto ricevetti, grazie. Scrivi lungo, credimi tutto tuo, sempre più avvinto. Tenerezze infinite. * 39088

**LEVATRICE** Valsassina, sola, segretezza gestanti, villetta appartata. Telefono 30.322. Vitruvio, 29. 36864

**LEVATRICE** prezzi mitissimi, segretezza gestanti. Ostetrica, Castaldi, 25 (Stazione Centrale). 37984

**LEVATRICE** pensione partorienti, incarico neonati. Tram 24, Viale dei Mille, 4. 39082

**OSTETRICA** pensioni partorienti prezzi miti. Serietà. Pantano, 26, vicinanze Duomo. 38404

**PAOLINO** tutto favorevole, papà acconsente, attendoti, affettuosamente. Attila. * 39107

**PAVIA.** Subito risposi: 30 gennaio, 12 febbraio, necessario precisarmi sempre se leggi: confermami tua quiete, sempre gentile, sincera amicizia. Luciano. 39076

**QUARANTACINQUENNE** fabbricante cerca moglie affettuosa posizione florida. Permesso speciale 8910 - Posta Milano. * 38999

**VENTISETTENNE** sposerebbe giovane simpatica, libera, amante ballo, passeggiate. Ricognizione 71286. *39154

**VERO.** Ogni volta che mi rinfacci la penosa situazione a cui debbo soggiacere, mi avvilisci grandemente; tu lo sai, pure non rinunci a farlo! Ma oramai porrò termine a questa incoerenza! E il destino sia buono con noi! Credi alla sincerità dell'affetto mio; senza di ciò sarebbero assurde le tue assicurazioni, sarebbero veleno le tue dolcezze! Mille. Arrivederci. * 39091


### Corrispondenze private

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime e dagli appuntamenti, in caso diverso o facciamo la correzione, se possibile, o non pubblichiamo. In mancanza di indirizzo, l'eventuale comunicazione si fa in questa rubrica stessa a spese del committente.

### SPORT

AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00


**BICICLETTA** estera, lussuosa, prezzo irrisorio, motivi privati. Portineria, Plinio, 29. 38321

**BICICLETTA** « William » inglese, superlativamente signorile. Solidità, scorrevolezza, perfezione, garanzia, assolutissimamente insuperabili. Nuovo strepitoso ribasso. Rappresentanti, Rivenditori, Privati, guadagneranno fortemente occupandosi. Catalogo gratis. Industrie Internazionali Riunite, Secondo Decarli, Milano, concessionario esclusivo. 38323

**BICICLETTA** elegantissima, nuova garantita, impegni urgentissimi. Ortelli, Zecca Vecchia, 2. * 39095


### ASTE e CONCORSI.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00


**CITTA'** di Busto Arsizio. Vacanti posti vice segretario stipendio 2500 nette ogni trattenuta, obbligo patente. Aiutante ingegnere, stipendio 2500 nette obbligo diploma ingegnere, oppure geometra. Termine concorso scade 7 marzo. Chiedere schiarimenti Segreteria. Sindaco avv. Tosi. 2060


### AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00


**ANTICHITA'** paesaggio Brenghel des Velours firmato ed altri quadri grandi autori vendonsi. Mozzi, via Ospedale, 10. Milano. 38844

**CALLIGRAFIA** (Arte della) 24 x 37 con metodologia. Parte prima 1.75, seconda 2.00. Prof. Rocchi, Vallazze, 46 F Milano. 39177

**CASA** pensione partorienti Cura Malattie Donne. Ostetrica Felcher - Viale Venezia, 16. 39078

**CERCASI** Bascule con pesi; due lastre marmo, Marchetti, Correnti, 3. *39048

**CINQUANTAMILA** dischi celebrità lire due. Catalogo gratis. Industrie Internazionali Riunite, Plinio, 31. 38319

**DENTI** dentiere perfette giornata. Dottor Marinoni. Orefici, 3 (piazza Duomo), Milano. 694

**DENTI** artificiali, da L. 5 in più, giornata. Dentiere senza palato. Otturazioni, estrazioni indolore. Gabinetto Dentistico Germanico « Ighiodont », via Torino, 17. 4092

**DISSESTATI** Volete evitare le conseguenze del fallimento? Scrivete: Ufficio Rionale, Pietro Orto, 8, Milano. Sovvenzioni. 34495

**IPERBIOTINA** Rimedio infallibile nell'anemia. Nevrastenia, Impotenza Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci, Firenze. 2935

**LIQUIDAZIONE** grammofoni signorili 20 pezzi celebrità scegliersi catalogo. Sessantadue, Plinio, 29. 38315

**MACCHINA** pedale Bobina, sistema Singer signorile nuovissima, ottantacinque, Plinio, 29. 38325

**MOTORI** olio pesante 10 cavalli gas povero 16 cavalli, da vendere. Oscar Amrein, Corso Magenta, 27, Milano. 258

**OCCASIONE** vendo due stufe ghisa una maiolica prezzo L. 130, L 90; L. 100. Rivolgersi Impresa Preti. Leopardi, 20. 38585

**OSTI** Tengo sempre scaiola frantumata per giuoco delle bocce, viali. Rivolgersi via Barbavara, 12, ditta Triulzi. 38846

**PELLICOLE** cinematografiche usate vendonsi prezzi eccezionalissimi. Casella Postale 163, Bologna. 2139

**PIANOFORTE** germanico lusso, seminuovo, prezzo irrisorio, motivi famiglia. Portineria, Plinio, 29. 38317


### COMPERA E VENDITA DI MOBILI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00


**ANTICAMERA** mobili mogano lussuosi occasione. Stanza, sala, salotto, studio, ottomana meccanica. Corso Garibaldi, 76, Borghi. 38128

**CAMERE** matrimoniali rilevate fallimenti vendita metà prezzi. S. Vito, 20. 37961

**OCCASIONE** stanze mogano 440, sale mogano 290. Corso Lodi, 7. 38535

**OCCASIONE** camera mogano, tre ante, nuovissima, vendo. Gregorio, 46. Malighetti. * 39135

**STRAOCCASIONE** vendesi sala pranzo, salottino, ottomana, cucina. Liuzi, Plinio, 42. 37719



# AVVISO IMPORTANTE!

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alle nostre Cassette che corrono il rischio che le medesime

**non vengano recapitate**

quando essi per esempio:

1.° Sbagliano il numero della **cassetta** oppure la **lettera** che accompagna il numero stesso, la quale corrisponde alla *serie*, per es., Cassetta N. 500, serie A.

2.° Mettono il numero della Cassetta tralasciando la iniziale oppure mettono questa e tralasciano il numero.

3.° Quando oltre al nostro indirizzo che deve essere p. es., *Cassetta 500 A Haasenstein e Vogler*, aggiungono: *Cassetta postale*, ecc., presso Haasenstein e Vogler, ciò che naturalmente può portare disguidi confondendo le nostre Cassette colle Cassette Postali.

4.° Inoltre ricordiamo che la Cassetta presso di noi serve esclusivamente per il recapito delle offerte essendo noi completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.

Le offerte **raccomandate sono respinte**

**HAASENSTEIN & VOGLER.**

LE VERE

# PASTIGLIE VALDA

non si vendono che in SCATOLE

E MAI IN ALTRO MODO

**RICORDATEVI**

CHE PER PRESERVARVI O PER GUARIRVI

dalle Raucedini, Mali di Gola, Laringiti, Raffreddori di Testa, Grippe, Influenza, Asma, Bronchiti recenti od inveterate, Enfisema, ecc.

DOVETE DOMANDARE, ESIGERE

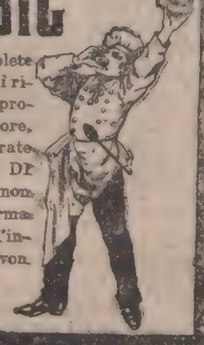
in tutte le Farmacie, al prezzo di L. 1.50

la SCATOLA delle VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome VALDA



# LIEBIG



Se non volete arrischiare di ricevere un prodotto inferiore, non comperate ESTRATTO DI CARNE che non porti la firma azzurra dell'inventore J. von LIEBIG.



# MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA

# LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, goloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurigi, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie segrete, malattie uterine e qualunque impetuosità.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. piccolo L. 2.— Flac. doppio L. 3.50

Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo.



**ASMA**

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.° al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI

*e presso tutte le farmacie.*



**VINI** Paolo Vignoli - Predosa (Alto Monferrato). - Nebiolo, Barberato al litro L. 0,35. Barbera Extra L. 0,45, vecchia L. 0,60. Spedizione in damigiane da litri 50; 25; 10.



Grande LIQUIDAZIONE PERMANENTE Orologeria - Oreficeria - Gioielleria

**G. GOBBI** — Corso Vitt. Eman., 9 — MILANO —

Rem. Roskopf Wille Fes. met. L. 18.- arg. L. 28.—
» sistema Roskopf met. con pietre » 3.50
» Longines, Zenith met. L. 23.—, arg. » 32.—
» da signora arg. L. 7.—, acciaio » 6.—
» » » cassa oro 18 kar. L. 21 in più
» » uomo » » » » 50 » »

Ricco assortimento regolatori, oreficerie, ecc.. Anelli oro 18 kar. per signora da L. 4,90 in più e Catene per signora e uomo a L. 3,20 il grammo. Per ordinazioni spedire anticipo. — A richiesta si spedisce catalogo.



RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

# RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

## GUARISCE:

## ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE

**varici, arteriosclerosi, artrite, vizio di ricambio, rachitide, ecc. ecc.**

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*

(Prof. SPINELLI) (Prof. BIONDI).

*Trieste* (Austria, 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetetti per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. È già più di un mese che ho finito del tutto la cura: mangio farinacei, zucchero, e così via e mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. Anna Botteghelz, V. F. D. Guerrazzi N. 15/II.

*Vado Ligure* 30-1-911 — Favorisca spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Trano ormai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gamper le varici. Pasquale Grosso, Maestro pensionato, via Pertinace n. 131. Vaglia n. 15.

*Taquaratinga* (S. Paolo, Brasile 10-3-912. — Riscontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete, favoritemi rimettermi per un quinto ammalato le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono *completamente guariti;* quest'ultimo deve rinnovare la cura però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 15 Licurgo Beolchi, Rua Visconde da Rio Branco, 96.

*Salve* (Lecce 26-10-911 — Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero fino all'ultima analisi praticata otto giorni fa, la quale ha dato *perfettamente zero in zucchero;* solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante. Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa*, perchè il *diabete l'abbiamo vinto completamente.* Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di L. 12 per 2 fl. Rigeneratore 1 fl. Granuli stricnina.

Giuseppe Cardone.

*Perdifumo* (*Salerno*) 6-11-911 — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ad un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendone avuto *risultati soddisfacenti.*

Nicola Dott. Giardulli.

AVVERTENZA. — Molte stupide imitazioni si sono fatte del *Rigeneratore Contardi.* Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di *guarigioni meravigliose.*

Il *Rigeneratore vero* costa L. 3; per posta, L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia. — estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi & Contardi, Napoli, Via Roma 345 — Opuscolo gratis a tutti.



Denti sani e bianchi

# DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso



I migliori

# ESTRATTI per LIQUORI

ormai è provato, sono quelli del Premiato

## Laboratorio Chimico OROSI

**MILANO**

*MEDAGLIA alla recente Grande* Esposizione Internazionale di Bruxelles

I liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI** sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e d'Argento** in tutte le Esposizioni.

**Provvedetevi dunque ora! Non aspettate** per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I liquori invecchiando migliorano ed acquistano *il vero bouquet delle vere marche.*

FATELI ORA! FATELI SUBITO!

**COLORO che non l'hanno provato,** prendano il **Pacco Campionario N. 1,** venduto per *réclame* in Italia, per Lire **4,75**, ed all'Estero (in tutto il Mondo Fr. **6,25**) Contiene **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne, Chartreuse gialla, Maraschino di Zara, Fernet di Milano, Benedettino, Rhum Giamaica, Menta glaciale verde, Anisette di Bordeaux, Alchermes di Firenze** e **Sciroppo Fambros,** con **10** Etichette Cromolitografate, **10** Capsule uso argento e **2** Filtri; nonchè il *Manuale* istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei **10** liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato spediscesi gratis

*Mandare Vaglia Postale al Premiato*

**LABORATORIO CHIMICO OROSI**

**MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO**

che non ha in Italia nè succursali, nè viaggiatori, nè rappresentanti.

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO


Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 19, Milano

Sabato 14 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17188 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 24,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 28,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

Spedire Vaglia all'Amministrazione del SECOLO, Milano, corso Porta Nuova, 12.
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e [illegible]LER, Milano, Via Tommaso Grossi, 8 e dalle proprie succursali in Firenze, [illegible]na, Como, Genova, Napoli, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino e Ve[illegible] ai seguenti prezzi: Avvisi commerciali nelle pagine di testo L. 3.— la line[illegible] punti larga 1/6 di pagina. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 [illegible] di 6 punti larga 1/12 di pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea [illegible] larga 1/12 di pagina. Gli Avvisi finanziari si pubblicano esclusivamente nell[illegible] di testo od in quella delle Notizie Commerciali. Necrologie L. 2.— la line[illegible] Piccola Cronaca L. 5.— la linea. Per gli Avvisi Economici e Piccoli [illegible] indole commerciali vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — [illegible]nto anticipato.

I manoscritti non si restituiscono anche [illegible] pubblicati.

Conto corrente co[illegible]ta

IL SECOLO XX
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914

1.ª combinazione L. 28.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.
2.ª combinazione L. 26.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.
3.ª combinazione L. 25.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.
4.ª combinazione L. 22.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

IL SECOLO DELLE S[illegible]ORE
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli ta[illegible]v. di ricamo

# CAMERA DEI DEPUTATI

# L'elezione di Cuneo e la discussione generale sulla Libia

(Servizio telefonico particolare dei corrispondenti romani del SECOLO)

## Il peccato del Governo

**Roma, 13 notte.**

(C.) Ancora e sempre il peccato elettorale viene rinfacciato al Governo e gli diminuisce quella autorità morale che è necessaria per vivere degnamente e saldamente.

Oggi si doveva convalidare la elezione di Cuneo e si è convalidata infatti; ma la discussione che ha preceduto non è stata favorevole all'on. Giolitti. A Cuneo c'era da battere un nemico personale del Presidente del Consiglio, cioè l'on. Galimberti; il quale non è nelle nostre simpatie anche per il motivo che, per difendersi dalle insidie giolittiane, egli, dimenticando la sua vecchia fede liberale, si buttò nelle braccia dei preti. Il conte Gentiloni, che aveva frequenti relazioni con Palazzo Braschi, corse ai ripari e con una visitina a Cuneo prese tre piccioni ad una fava. Ci ha raccontato l'on. Cassin che colla sua esposizione ingenua dei fatti elettorali e dei fasti gentiloniani ha destato l'allegria rumorosa dell'assemblea, che il conte Gentiloni, con quel viaggetto, recò aiuto al Di Rovasenda nel collegio di San Dalmazzo, allo Charrey, nel collegio di Verrès, ed al Soleri nel collegio di Cuneo. Ma a Cuneo che poteva fare il conte marchigiano, se il vescovo aveva sospeso il « non expedit » in favore del Galimberti? Andò fassù « a pregare i giornalisti cattolici di moderare i loro strali contro il Presidente del Consiglio ». Dopo questi servigi, diciamo noi, come poteva il Ministero presentare un disegno di legge prettamente liberale per la precedenza del matrimonio civile sul religioso?

Avanti di riprendere la questione libica il generale Marazzi svolge una proposta di legge molto simpatica. Egli propone che le famiglie dei soldati di leva, le quali traggono i mezzi di sussistenza dal solo lavoro manuale, abbiano diritto ad un sussidio pecuniario, che, quando un soldato si ammala, la famiglia ne sia avvertita telegraficamente e riceva due biglietti gratuiti di andata e ritorno per visitare il suo caro, che il contadino soldato abbia diritto a trenta giorni di licenza al tempo dei più importanti lavori campestri della sua regione. Che infine si conceda il volontariato di un anno a chi abbia la licenza elementare e si dimostri tiratore scelto e buon ginnasta. Tutte e quattro sono proposte ottime, democratiche, intese a far sentire meno alle famiglie il peso del servizio militare, e dovrebbero approvarsi anche dai conservatori, in quanto migliorano l'istituto dell'esercito, ponendolo in più diretta relazione con la vita sociale. Indoviniamo fin d'ora che il Governo a suo tempo dirà che le proposte sono belle e buone ma che, richiedendo spesa, non possono accogliersi. E sarà male. Farebbe specialmente cattiva impressione il rigetto della proposta umana di avvertire subito la famiglia della malattia del soldato e di fornirla del modo di vederlo; perchè oggi avviene che l'avviso è dato sempre tardissimo e non di rado la famiglia ha notizia della morte prima che della malattia.

Anche l'on. Baslini ha una sua proposta da svolgere: proposta pratica; secondo cui dovrebbe consentirsi, nelle elezioni amministrative, come già nelle politiche, l'uso di un contrassegno sulla scheda, affinchè l'analfabeta possa aver facilitato l'esercizio del suo diritto.

Poi torniamo alla Libia, con due discorsi provenienti uno dal centro sinistro e l'altro dalle file socialiste, ma rassomiglianti in più punti per la parte sostanziale. Tanto l'on. Gaetano Mosca quanto l'on. Labriola, fautori aperti dell'impresa libica, hanno fatto alcune notevoli riserve circa il modo onde la guerra fu condotta. L'on. Labriola, che innegabilmente ha parlato con molta eloquenza ed ha ottenuto un grande successo, ha anche criticato la preparazione spirituale dell'impresa, che ritroviamo nella propaganda nazionalista del tempo, ammonendo a non mantenere l'illusione pericolosa che la nuova colonia possa offrire larga ospitalità ai nostri emigranti. La conquista, secondo l'on. Labriola, non può dare vantaggi economici, ma doveva compiersi per ragioni di politica internazionale. Intorno a questo motivo si è svolto il discorso del deputato socialista napoletano.

## La convalidazione dell'on. Soleri

**Roma, 13 notte.**

Aperta la seduta, sul processo verbale l'on. *ALTOBELLI* dichiara che come qualche giornale ha rilevato nella seduta di ieri l'altro egli pronunciava all'indirizzo del generale on. Mirabelli, sottosegretario alla Guerra, una frase vivace non tenendo conto della risposta che dette ad essa l'on. Mirabelli. Ora, in seguito a leali reciproche e cortesissime dichiarazioni, aggiunge che quelle sue parole devonsi considerare come non dette.

Il sottosegretario alla Guerra, on. MIRABELLI ringrazia l'on. Altobelli, dolente degli apprezzamenti fatti sull'incidente da qualche giornale. Il processo verbale è quindi approvato.

Il Presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha deliberato la convalidazione dell'elezione dell'on. Soleri, a Cuneo. Prima che la Camera ne dia atto, l'on. Alessio dà la parola all'on. Ciccotti che ha chiesto di parlare sull'argomento.

CICCOTTI ricorda che a proposito di questa elezione molte accuse sono state sollevate, di sopraffazione, di coercizione, e d'indebite ingerenze, e che di tali accuse si fecero interpreti giornali autorevoli. Accenna ad una cerimonia nella quale intervenne anche il Sovrano, e che ebbe luogo in Cuneo, per la inaugurazione dei lavori della nuova stazione ferroviaria e che fu volta a scopo di propaganda elettorale. Esprime il dubbio che il candidato proclamato sia eleggibile, essendo egli sub-economo dei benefici vacanti, e percependo come tale un compenso ad aggio, con un minimo assicurato. Fa osservare che tale ufficio conferisce, a chi ne è investito, una certa prevalenza sul clero. Accenna poi ad alcune irregolarità, come alla mancanza di firme di controllo, segnala molti esempi di uno zelo assolutamente eccessivo spiegato da prefetti, sottoprefetti e funzionari di Pubblica Sicurezza.

Di questo zelo delle autorità ravvisa la causa nel fatto che il candidato proclamato è congiunto con colui che allora era tanto caro all'on. Giolitti, che teneva ambo le chiavi del cuore di lui, e che il soccombente, per alcune velleità d'indipendenza, aveva attirato sul suo capo i fulmini del Presidente del Consiglio.

Accenna infine a molteplici e circostanziate accuse di corruzione. Per tutte queste considerazioni crede che la Camera non possa convalidare senz'altro questa elezione, ma che debba rinviarla alla Giunta, affinchè proceda ad una più ampia istruttoria e ad una più esauriente indagine.

### Pro e contro la convalida

Parla quindi l'on. PORZIO che difende le conclusioni della Giunta delle Elezioni, e quindi l'on. MAFFI, a nome dei socialisti, per combattere la proposta di convalidazione. L'oratore osserva che la Camera non deve giudicare i meriti e i torti del vincitore e del vinto. Gravi e circostanziate accuse sono state formulate, e se vere inquinerebbero irreparabilmente la elezione di Cuneo. Perciò l'oratore si associa alla proposta di contestazione. Nota poi che sarebbe supremamente pericoloso ammettere in materia di ingerenze, di violenze, di corruzioni elettorali la teoria della compensazione fra le colpe dell'uno e dell'altro candidato. Accenna infine all'innegabile intervento del capo dell'Unione Elettorale Cattolica a favore del candidato eletto beneviso al presidente del Consiglio. Questo intervento del Partito clericale a favore di un candidato che aveva tutto un passato anticlericale è un episodio dei più deplorevoli delle passate elezioni, e merita dalla Camera il più severo giudizio.

— Nè è meno deplorevole — continua l'on. MAFFI — che il Governo abbia fatto intervenire nella lotta di Cuneo una potestà che lo Statuto dichiara irresponsabile, costringendo il Re a divenire galoppino elettorale dell'on. Giolitti e dell'on. Soleri.

Queste parole provocano le più vivaci proteste del sottosegretario on. FALCIONI, il quale grida:

— Questa è una indegnità! E una vergogna!

Ma i socialisti lo rimbeccano vivacemente:

— Indegnità è la vostra! Vergognatevi! Smettetela!

E tra l'on. Falcioni e l'Estrema il battibecco dura a lungo. Finalmente l'on. MAFFI continua:

— In questa questione — egli dice — le figure dell'eletto e del soccombente diventano affatto secondarie di fronte ad un caso di sì aperto nepotismo ministeriale.

L'on. Maffi, con le ultime parole, evidentemente, allude alla protezione accordata all'on. Soleri, essendo egli nipote dell'on. Peano, già capo-gabinetto dell'on. Giolitti, e l'Estrema applaude calorosamente.

### Le... difese di Cassin

Si leva quindi l'on. CASSIN, il neodeputato di Borgo S. Dalmazzo. Egli è per la convalida dell'on. Soleri, e giustifica la presenza del Re all'inaugurazione della stazione di Cuneo. Ma l'on. GIULIO CASALINI — a cui si uniscono poi tutti i deputati socialisti — investe rumorosamente e violentemente l'on. Cassin, gridandogli: « Corruttore! Corruttore! Avete comperato il collegio. Diteci quanto avete speso! ». L'on. CASSIN tenta di difendersi con vivaci denegazioni, ma i socialisti continuano a investirlo con grande violenza. L'on. ALTOBELLI grida:

— Diteci piuttosto se avete o no comperato il collegio! Voi non avete diritto di parlare a difesa di un deputato contestato.

Finalmente l'on. CASSIN continua:

— L'on. Soleri non ebbe l'appoggio dei preti. Il conte Gentiloni venne a Cuneo, ma vi dirò io che cosa venne a fare: venne per sostenere a Borgo S. Dalmazzo l'on. Di Rovasenda contro di me e per eccitare gli elettori di Verres a battere l'on. Perron ed a fare trionfare, come infatti trionfò, l'on. Charrey. E che cosa fece ancora a Cuneo? Ve lo dirò io! Il conte Gentiloni venne ad esortare i giornali cattolici perchè moderassero i loro strali contro il presidente del Consiglio!

Queste parole suscitano i più vivaci contrasti tra la più rumorosa ilarità. L'Estrema che prima era insorta contro l'on. Cassin, ora lo applaude vivamente e lo acclama per le inattese confessioni e molti deputati socialisti gridano: « Viva Cassin! Bis! bis! ».

E l'on. CASSIN continua: — C'è dell'altro: Gentiloni venne a Cuneo e si interessò alle cose di Cuneo perchè l'elezione di Soleri doveva deliberatamente essere una grande manifestazione di simpatia verso il Presidente del Consiglio (*altri applausi dell'Estrema*).

L'on. Cassin, a causa delle approvazioni rumorose non può continuare. L'on. ALESSIO scampanella vivamente: alcuni gridano: « Viva Cassin! Viva Cuneo! ».

Al banco del Governo i sottosegretari sono imbarazzatissimi; l'on. Falcioni gesticola; altri sottosegretari silenziosamente si squagliano. L'on. Alessio, in piedi, dal suo banco, richiama energicamente gli interruttori e l'on. Cassin continuando tenta di difendere la elezione di Soleri da alcune critiche inopportune e l'Estrema è daccapo contro di lui. Le parole dell'on. Cassin si perdono tra i rumori. Conclude chiedendo che la Camera approvi le conclusioni della Giunta. L'Estrema lo applaude con intenzione ironica, e l'on. CICCOTTI, con maggiore ironia grida: « Viva Cuneo! Viva Cuneo! ».

### La votazione

Parla quindi difendendo le conclusioni della Giunta il relatore on. PACETTI, e la discussione si chiude con brevi dichiarazioni dell'on. MONTEMARTINI — uno dei socialisti che fanno parte della Giunta —. L'on. Montemartini dice che la Giunta esaminò i reclami sporti contro l'elezione di Cuneo dal punto di vista giuridico. Essi parvero infondati ed egli stesso votò la proposta di convalidazione. Oggi è stata sollevata qui una questione politica che esulava ed esula dal campo giuridico e però l'on. Montemartini, come membro della Giunta voterà per la convalida dell'on. Soleri.

E siamo al voto. L'on. CICCOTTI propone il rinvio alla Giunta e chiede l'appello nominale. Per il rinvio alla Giunta non votano che i socialisti: in tutto 31 voti; i contrari alla proposta Ciccotti sono 209 e 32 sono gli astenuti. Respinta la proposta socialista il Presidente dichiara convalidata l'elezione del collegio di Cuneo in persona dell'on. Soleri.

### Due proposte di legge

Vengono quindi svolte alcune proposte di legge. L'on. MARAZZI dà ragione di una proposta di legge a favore dei soldati e delle loro famiglie. Propone in primo luogo che alle famiglie dei soldati le quali traggano i mezzi di sussistenza dal solo lavoro manuale e diretto, sia assegnato un sussidio pecuniario. Propone inoltre che al soldato di leva con ferma biennale che voglia coadiuvare la propria famiglia nei lavori campestri si dia nel primo anno di servizio una licenza di 30 giorni.

Propone infine che il volontariato di un anno sia mantenuto verso il pagamento rateale di lire 600 per coloro che comprovino di aver frequentato il tiro a segno e di aver ricevuto una sufficiente educazione ginnastica. Prega la Camera di approvare questa proposta di legge intesa a rendere più saldi e cordiali i vincoli che legano l'esercito alla nazione (*benissimo*).

Il sottosegretario on. MIRABELLI, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione. Quindi l'on. BASLINI dà ragione di una proposta di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge comunale e provinciale. Propone che con una aggiunta all'art. 71 si riconosca a qualsiasi candidato, purchè abbia l'adesione di tutti gli altri candidati compresi nella lista, la facoltà di apporre alle schede un contrassegno figurato o colorato in conformità di una scheda tipo. Con successive disposizioni si disciplinerà l'esercizio di tale facoltà da valere tanto nelle elezioni comunali che in quelle provinciali.

Osserva che soltanto in questo modo si potrà assicurare la sincerità delle elezioni anche nel campo amministrativo, dando agli elettori analfabeti la sicurezza di non essere tratti in inganno sulla scheda che vogliono deporre nell'urna (*approvazioni*).

Il sottosegretario on. FALCIONI con le consuete riserve non si oppone. E la Camera prende in considerazione le proposte di legge degli on. Marazzi e Baslini.

## I discorsi di Mosca e Labriola sulla Libia

### Parla l'on. Mosca

Si ritorna quindi ai conti della Libia. Primo oratore è oggi l'on. GAETANO MOSCA. L'oratore comprende che i conti della spesa per la Libia diano luogo ad una lunga ed animata discussione

Circa il modo come la guerra è stata condotta l'oratore è d'avviso che ad eccezione di qualche brillante episodio (come ad esempio la conquista del monte Ifren e del Nefusa fatta dal generale Lequio che cita a titolo d'onore) l'impresa sia stata condotta saviamente e con accurata preparazione logistica, ma senza soverchio slancio offensivo. Ma d'altra parte non bisogna dimenticare che abbiamo combattuto una guerra coloniale contro un nemico non disprezzabile, con soldati che dopo un anno di servizio in Africa, dopo che si erano appena agguerriti venivano congedati.

Trattasi ora di iniziare la preparazione dell'avvenire. Per prima cosa bisogna che dalla presente discussione sia illuminato il paese sulla possibilità della colonizzazione in Libia e sulle proporzioni che questa può assumere. Ora anzitutto bisogna che il Paese sia sottratto al miraggio del milione di chilometri quadrati di superficie della Libia. Le terre coltivabili, economizzabili che formano la parte più popolata e più produttiva del Paese sono cinquantamila chilometri quadrati, nè possono essere tenute coltivate da coloni italiani.

« Troverà il nostro emigrante nella Libia anche nelle sue parti migliori, migliori salari? Forse sì, ma in limiti assai ristretti. Se il costo della derrata prodotta in quel terreno viene ad essere più cara che altrove, nè il capitalista, nè l'operaio potranno reggere alla concorrenza. L'oratore ritiene che la palma dattilifera, l'olivo, l'allevamento del bestiame e forse l'orzo sono le sole culture economicamente convenienti in Libia, ora esse non richieggono una mano d'opera italiana numerosa, anche perchè per qualcuna è altissima quella indigena, che si contenterà sempre di una retribuzione minore.

A proposito della politica da usare cogli indigeni l'oratore fa molte riserve sulle idee espresse dall'on. Marazzi. È necessario non solo trattare con giustizia, ma anche di farne dei collaboratori nostri e non sarebbe nè possibile, nè umano respingergli verso l'interno, cioè verso il deserto, che significherebbe dannarli allo sterminio.

Termina dicendo che l'Italia deve ora dimostrare che anche nel momento critico della resa dei conti sa conservare quella dignità, quella unione, quella sicurezza nei proprî destini che ebbe quando si sentì così forte e matura da iniziare la conquista e l'incivilimento della Libia. (*Vive approvazioni*).

### L'on. A. Labriola

Segue l'on. LABRIOLA. Egli comincia citando uno scrittore inglese di cose politiche che è anche un grande giurista, il quale recentemente faceva notare a proposito della guerra di Tripoli che il controllo parlamentare è presso che nullo negli Stati d'Europa. « Il rammarico — dice — non si riferiva soltanto all'Italia, ma anche agli altri paesi, non esclusa l'Inghilterra ». Ma certo che il nostro paese non è uno di quelli in cui il controllo parlamentare sia maggiore. Per esempio la politica estera si è ridotta da qualche tempo a questa parte a una serie di colloqui fra il ministro degli Esteri e l'on. Barzilai. Quando mi sono permesso di chiedere qualche documento sulla guerra, l'on. Giolitti mi ha additato alla pubblica opinione come uno che non fosse buon patriota.

« Eppure in tutta Italia non si parla che della Libia; ogni cosa risente l'influenza, il peso dell'impresa. Ma la questione è ancora quasi nuova al Parlamento. Potrebbe perfino accadere che essa si riaprisse da un momento all'altro. Il ministro degli Esteri potrebbe fare una comunicazione in seguito alla quale si cambiasse il nostro indirizzo. La verità è che noi non abbiamo mai potuto discutere. Qui alla Camera in principio dell'impresa il patriottismo servì di occasione per far tacere l'espressione sincera del proprio pensiero. Parlò in una certa seduta l'on. Giolitti: l'on. Carcano presentò un ordine del giorno di fiducia (funzione questa che sembra ormai a lui riservata) e più non si discusse. Così si andò innanzi fino a novembre. Dopo quell'epoca ogni discussione sulla Libia è stata molto relativa. Non è stato mai affrontato il punto centrale del problema.

« Venuta la pace di Ouchy lessi sui giornali aspre critiche contro l'on. Bertolini che sarebbe stato il responsabile di quanto era avvenuto e avveniva in Libia. Eppure a dire la verità, accadde per la pace di Ouchy quel che spesso avviene in Italia: che i borghesi hanno dovuto dipanare una matassa resa imbrogliata dai militari. Secondo molti i negoziatori di Ouchy hanno ben meritato del Parlamento e del Paese perchè hanno risolto quello che le armi non erano riuscite a risolvere. Non so se questo avvenne per merito degli uomini o per fortuna di eventi. Ricordo che era imminente lo *ultimatum* delle Potenze balcaniche alla Turchia. Comunque essi riuscirono a rendere un segnalato servizio al Paese.

« Parlando dell'impresa di Libia noi non possiamo che trattare la parte amministrativa; ma per parte mia non esito a dire che assolvo i ministri responsabili di quella impresa. Ho uditi i discorsi di parecchi miei compagni, ma non mi sono convinto delle ragioni da essi esposte. Nemmeno l'on. Modigliani mi ha convinto. Se a quel posto al banco del Governo ci fossero stati non i rappresentanti della Monarchia, ma i rappresentanti della repubblica sociale, essi non avrebbero esitato a fare quello che il Governo italiano ha fatto. (*Commenti all'Estrema; approvazioni sugli altri banchi*). Sentivo il bisogno di scaricarmi della responsabilità, di esprimere chiaramente il mio pensiero e l'ho fatto senza consultare tante carte e discutere tanto a lungo. Credo che quella impresa fosse indeclinabile.

« Ieri mentre l'on. Schanzer pronunziava il suo discorso io lo interruppi: ed egli ebbe la cortesia di raccogliere la mia interruzione. Oggi chiarendo il mio pensiero dico che l'impresa di Libia poteva essere variamente apprezzata e giudicata dai partiti politici, ma non per questo era meno inevitabile per il Governo. Altri sono i doveri dei governanti, altri quelli di chi combatte il Governo e adempie funzioni di controllo e critica. Io avrei potuto schierarmi contro coloro che decidevano l'impresa di Libia, ma il mio votò come il voto degli altri deputati non avrebbe potuto arrestare la fatalità che si imponeva ». (*Approvazioni*).

### Come può giustificarsi l'impresa

L'on. Labriola continua il suo discorso dicendo che l'impresa avrebbe potuto spiegarsi, nei riguardi delle condizioni geografiche del nostro paese, se sull'altra sponda vi fosse stato un centro commerciale di una certa importanza che se non fosse stato attratto da noi, avrebbe potuto danneggiare il nostro commercio. Perchè non è vero che il mare unisca; il mare divide più che i confini territoriali.

Ma la questione sta nel vedere se l'altra sponda potesse costituire per noi veramente un pericolo, oppure se vi era veramente il pericolo che un'altra Potenza venisse a insediarsi nella Tripolitania.

« Alcuni hanno citato la Germania. Ma, supponendo pure che sia vero il piano che da qualcuno si attribuisce alla Germania contro l'Inghilterra e che consisterebbe nel colpire l'Inghilterra in Egitto, rimane sempre da stabilire se la Germania aveva interesse per queste sue mire di insediarsi in Tripolitania. Così pure l'Inghilterra dal canto suo, nelle lunghe trattative per la baia di Sollum, tradì il suo lungo proposito di controbilanciare le fortificazioni di Biserta, insediandosi a Tobruk, il cui valore strategico non è però completamente noto.

Quanto all'ingrandimento del nostro territorio, rimarrebbe sempre la questione se convenga la soluzione orizzontale o quella verticale, che già affaticava alcuni uomini politici durante la storia del nostro Risorgimento. Napoleone reputava che la soluzione migliore fosse quella in senso orizzontale; gli avvenimenti poi favorirono la soluzione verticale che potrà essere anche buona, ma a condizione che le due parti, la settentrionale e la meridionale, abbiano uguaglianza di forze, di energia, di civiltà e di commerci; perchè guai a noi se si venisse a creare una disparità fra le due parti. (*Vivi applausi; applaudono anche alcuni costituzionali*).

« Quanto alla nostra posizione politica rispetto alle altre nazioni — continua l'oratore — io penso che l'avvenire del mondo socialistico non consenta delle differenze nella specie e la cancellazione di qualche differenza dalla carta geografica. Non voglio dunque che dalla carta geografica dell'Europa sia cancellata la nostra differenza. (*Applausi dei costituzionali*).

« Noi tutti in questo momento abbiamo il compito ed il dovere di evitare che altri si arricchisca a spese nostre, tenendo conto del fatto che il mondo è tenuto dai forti. In questo momento si può dire che quattro sole grandi Potenze tengono in mano, con un giuoco di ferro e di oro, tutto il mondo civile. Noi, perciò, in questo momento abbiamo il dovere della solidarietà per evitare le altrui sopraffazioni (*commenti, approvazioni*). Nè meravigli quello che io dico, poichè la prima condizione per l'attuazione del socialismo è la libertà. Onde noi socialisti dobbiamo impedire che qualcuna delle quattro grandi Potenze ci tolga la libertà di sviluppo autonomo, prima condizione per il prosperare del socialismo.

### La Libia non si presta all'emigrazione

« Ma ritengo fermamente che l'impresa di Libia non costituirà mai un'opera di colonizzazione, come da alcuni si è voluto far credere e anche dal capo del Governo, il quale in un suo discorso disse che in Libia avrebbero potuto andare un milione di italiani. Se questo il Governo ritiene, esso è stato tratto in errore ed ha tratto in errore gli altri. L'emigrante italiano va nelle città, non nelle campagne. Così avviene in America, in Algeria, dappertutto. La fatica pesante dei campi non alletta molti di essi. Il contadino lascia la terra non per prendere un'altra terra, ma per vivere in città.

« Se è così, perchè rifiutare le logiche conseguenze di questo fatto? La Libia non si presta ad essere la meta di gruppi o di correnti di emigrazione. Lo riconosceva in fondo l'on. Mosca Gaetano. Bisogna dunque considerare l'impresa di Libia esclusivamente come un fatto politico, e come tale essa mantiene la sua importanza. Ma il Governo ha il dovere di cambiare tutto l'orizzonte della impresa stessa; deve avere un differente concetto circa l'avvenire della colonia. La terra africana, eccettuata la zona più mediterranea, non potrà mai prestarsi ad una colonizzazione; non solo, ma essa non si presta nemmeno dal punto di vista climatico e igienico.

« Considerando dunque il problema dal lato politico, voi, Governo, avete il dovere di pacificarvi con l'elemento indigeno se non volete che la Libia sia una causa di agitazione anche nel nostro paese. Bisogna considerare diversamente gli indigeni.

Gli arabi sono un popolo degno di rispetto e noi dobbiamo trattarli diversamente. La guerra con gli arabi se la sono procurata gli italiani. Non credo alle esagerazioni: che gli arabi ci stessero ad aspettare o che vedessero con simpatia la nostra occupazione, ma la ragionevole rassegnazione degli indigeni non sarebbe mancata se noi avessimo usato a loro riguardo un po' di lealtà e di carità cristiana.

### Per l'autonomia alla Libia

Conclusione del mio discorso: Voi dovete riconciliarvi con gli indigeni. Ormai la Libia non può essere abbandonata. Lo stesso on. Treves ha riconosciuto in una interruzione che noi non possiamo più andare via di là. Ma il governo deve trovare in se stesso il rimedio agli errori commessi, deve trovarlo nell'esatto rispetto delle convenzioni che esso stesso ha stipulato. Rispettate la pace di Ouchy! Voi volete che solo i turchi la rispettino e non cedete le isole appunto per questo. La verità è che neanche l'Italia ha rispettato i patti. Il trattato di Ouchy è un documento complesso; ne fa parte integrante il firmano del Sultano che parla di pace e prosperità degli indigeni ai quali concede intera autonomia. Interviene il regio decreto del 17 ottobre nel quale è disposto che sarà nominata una commissione la quale proponga per le due provincie gli ordinamenti amministrativi più conformi all'indole ed ai bisogni della popolazione.

BERTOLINI. — Ma è pure contemporaneo il firmano del Sultano che prende atto del decreto reale che dichiara la nostra sovranità piena ed intera sulla Libia....

LABRIOLA. — Lo so, ma ricordo all'on. Bertolini che la sovranità può darsi con l'autonomia. L'Inghilterra ha dato l'autonomia ai boeri. Invece il ministro delle colonie ha legiferato, senza consultare gli indigeni, per conto di essi.

« Oon. Giolitti, accontentatevi di quello che l'impresa vi ha dato. Voi avete posto un diritto di veto su quella parte del Nord-Africa. Il fine è raggiunto. L'Italia è come la Grecia, un paese esclusivamente Mediterraneo. Prosperare con quel mare è per essa un destino. Noi dobbiamo accettare la situazione che ci è fatta dalla storia. L'impresa di Libia è costata molto, ma se essa è servita ad attuare questo nostro fato, io mi rassegno. Voi siete andato in Libia, ricordatelo — non per diminuire, ma per accrescere le forze dell'Italia. Dando l'autonomia alla Libia voi darete all'Italia quella colonia che desidera e che le giova ».

Applausi prolungati e molte congratulazioni coronano il discorso dell'on. Labriola. Gli on. Bertolini, De Nicola, Falcioni, Schanzer, Chimienti, Vicini, Credaro, Tedesco, Vaccaro, Sacchi, Nitti, Sonnino, Barzilai e moltissimi altri deputati stringono la mano all'oratore. E dopo di ciò la seduta è tolta.

## Un ordine del giorno di Bettolo

### sulle spese per la Libia

**Roma, 13 notte.**

L'on. Bettolo ha presentato il seguente ordine del giorno sul progetto di legge per le spese sulla Libia: « La Camera riafferma la sua fede negli effetti morali e politici dell'impresa libica, e passa alla discussione degli articoli del disegno di legge ».

# ALLA GIUNTA DELLE ELEZIONI

## Un Comitato inquirente per la elezione di Medici a Roma

### La elezione di Napoli XII

**Roma, 13 notte.**

La Giunta delle elezioni ha discusso stamane in seduta pubblica la elezione di Francavilla, proclamato Di Cesarò contro Lodovico Fulci. La Giunta si è riservata di deliberare.

Si è passato quindi alla discussione della elezione di Napoli XII, proclamato Adinolfi contro Salvia; relatore l'onorevole Riccio, il quale fa il riassunto delle singole proteste. La discussione è continuata per tutta la seduta e anche nel pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana hanno parlato il candidato Visco, rimasto soccombente nella votazione di primo scrutinio, il quale ha chiesto la nomina di un comitato inquirente per l'accertamento delle irregolarità commesse nell'elezione, e il candidato Montefredini, rimasto anch'egli soccombente a primo scrutinio, il quale ha concluso dicendo doversi riconoscere la legittimità della elezione dell'on. Adinolfi nella votazione di ballottaggio.

A favore dell'on. Salvia, rimasto soccombente, hanno parlato gli avvocati Mitolga e Sacerdoti chiedendo l'annullamento delle operazioni elettorali di varie sezioni e quindi la proclamazione e la convalida dell'on. Salvia in luogo dell'Adinolfi. In favore dell'on. Adinolfi ha parlato l'avv. Romualdi chiedendone la convalida.

La Giunta si è riservata di deliberare.

Questa sera alle 8 dopo nuova ed ampia discussione in seduta segreta, la Giunta delle elezioni ha preso la seguente deliberazione intorno all'elezione del quarto collegio di Roma nella persona di Luigi Medici del Vascello: 1.° Di ritenere valido, con 14 voti favorevoli e 5 contrari, le schede che recavano il predicato «Del Vascello»; 2.° di respingere le eccezioni di ineleggibilità circa i rapporti di interessi del proclamato con lo Stato; 3.° Di nominare un comitato inquirente sul modo con cui procedette l'elezione. Questo comitato deliberato dalla Giunta alla unanimità, sarà nominato domani dal vicepresidente on. Romanin Jacur in assenza del presidente on. Ronchetti, malato.

## Una interpellanza dell'on. Bonardi

### sulla frequenza dei disastri ferroviari

**Roma, 13 notte.**

L'on. Bonardi ha presentato la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto, di fronte alla impressionante frequenza dei disastri ferroviari interpella il ministro dei lavori pubblici per conoscere il suo pensiero circa la incompatibilità fra la normale funzionalità degli apparati sensoriali, della corteccia cerebrale, la prontezza, precisione, nitidezza delle sensazioni, percezioni ed atti psichici superiori ed orari inumani di certe categorie di ferrovieri e qualora la incompatibilità fra funzioni fisiopsichiche di tanta importanza ed orari rovinosi, inducenti negli organi dei sensi e nel cervello uno stato di inquinamento tossico, di stanchezza, di esaurimento che turba ed offusca le percezioni, indebolisce l'attenzione, altera il giudizio, sia riconosciuta dall'onorevole ministro, quali provvedimenti d'urgenza intenda di prendere per attenuare, migliorare uno stato di cose veramente grave e minaccioso.

«*Bonardi*».

## Riunione della Commiss. parlamentare

### per il progetto sul matrimonio

**Roma, 13 notte.**

Stamane si è riunita a Montecitorio al III Ufficio la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso. Erano presenti gli onorevoli Schanzer, Rava, Malcangi, Stoppato, Aguini, Pala, Raineri e Galli Roberto. L'on. Dari ha scusato la sua assenza perchè impegnato nella Giunta delle elezioni. È stato nominato presidente della Commissione l'on. Rava e segretario, l'on. Malcangi. Si è quindi avuto un primo scambio di idee sul disegno di legge.

## Riunione del Comitato agrario

**Roma, 13 notte.**

Nell'ufficio di Montecitorio si è riunito il Comitato agrario nazionale, sotto la presidenza dell'on. Raineri, presenti gli on. Agnesi, Albanese, Ciacci, Dentice, Fumarola, Gazzelli, Grabau, Miliani, Molina, Ottavi, Pollastrelli, Parodi, Patrizi, Pietriboni, Rossi Gaetano, Sioli-Legnani e Zaccagnino, il prof. Fileni, presidente della Associazione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, ed il commendatore Franco. L'on. Miliani ha riferito in merito al problema forestale, rilevando la necessità da parte del Parlamento dell'approvazione delle modificazioni della legge forestale del 1877 contenute nel disegno di legge presentato il 30 novembre 1910. Ha quindi dato notizie del modo col quale procede l'applicazione delle leggi forestali approvate dalla passata legislatura, e specialmente di quella del 2 giugno 1910 che costituisce il Demanio forestale. Il Comitato ha deliberato di presentare un'interpellanza al ministro di agricoltura per avere notizie più precise sull'applicazione della suddetta legge.

L'on. Raineri ha riferito sul problema delle irrigazioni. Dalla discussione seguitane si è riconosciuta la necessità che il Governo presenti alla Camera l'invocato disegno di legge contenente le suggerite modificazioni alla legge sui consorzi di irrigazione del 1886 ed i provvedimenti legislativi per favorire le piccole irrigazioni e si affermò altresì l'urgenza che venga sollecitamente studiato dai ministeri competenti il modo migliore per poter dare attuazione alle proposte della Commissione Reale circa la costruzione dei grandi bacini di irrigazione per le Puglie. Si è quindi deliberato di chiedere ai ministri di Agricoltura e dei Lavori Pubblici, con interpellanza apposita, quali siano i loro intendimenti sui lavori della Commissione Reale e di interrogare gli stessi ministri per sapere se e quando verrà presentato il disegno di legge per le piccole irrigazioni e ripresentato quello riguardante la costruzione dei serbatoi e laghi artificiali.

Il Comitato ha infine emesso il voto che il ministro di Agricoltura presenti al più presto alla Camera anche l'atteso disegno di legge per il personale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

# I voti dei maestri

## Un colloquio dell'onorevole Soglia col ministro Credaro

**Roma, 13 notte.**

L'Unione Magistrale Nazionale comunica: «Il presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, on. Soglia, ha esposto al ministro della P. I., in un breve e cortese colloquio, i desiderata più urgenti dei maestri, dei direttori, dei normalisti che sono oggi in così viva agitazione.

«Il ministro ha assicurato che in una legge di imminente presentazione saranno accolti i voti dei direttori — divenuti vice-ispettori — per quanto riguarda i danni che essi avevano subiti per la non consolidazione dei varî assegni a loro concessi dai comuni, per quanto riguarda il cumulo delle pensioni, per quanto riguarda le diarie, e anche per quanto concerne la promozione a ispettori.

«Circa l'agitazione dei maestri e normalisti determinata dalla esclusione del maestro dalla scuola mista, il ministro ha ricordato che una sua proposta regolamentare favorevole ai maestri fu cancellata dal Consiglio di Stato ed ha espressa l'opinione che anche attualmente non manchino in Italia i posti per tutti i maestri. Ha poi aggiunto che: «Pur non essendo personalmente contrario a una proposta di legge per l'ammissione dei maestri nelle scuole miste, non ritiene opportuno di farsene egli iniziatore». Per i direttori con insegnamento, l'on. Soglia ha avuto sicuro affidamento che, con le necessarie garanzie, saranno accolti anche i voti di questa benemerita categoria. Ma naturalmente il ministro non ha creduto, nè su questo punto nè sulla prossima legge, di dare precise notizie che sono ancora riservate.

«L'on. Soglia ha chiesto anche al ministro la sospensiva del provvedimento relativo alla limitazione del congedo per malattia. Ma il ministro si è dimostrato nella impossibilità di accogliere la domanda. Ha aggiunto che «in attesa del voto del Consiglio di Stato sui ricorsi in questa materia presentati dall'Unione» egli ha provveduto e provvede ad aiutare gli insegnanti collocati in aspettativa, il che, a parer nostro, può dimostrare le buone intenzioni del ministro ma non può assolutamente contentare la classe danneggiata dal provvedimento e avvilita coi sussidi.

L'Unione — che non è organizzazione politica ma professionale — attende la legge promessa dall'on. ministro senza pregiudiziali. Ma poichè il ministro non ha potuto prendere impegni sui due importantissimi problemi (ammissione dei maestri nelle scuole miste per non escluderli addirittura dalle scuole rurali, e congedo per malattia) l'Unione ha incaricato l'on. Soglia di presentare un progetto di legge di iniziativa parlamentare per la questione dei maestri nelle scuole miste e tenersi pronto alla presentazione di un altro progetto per il congedo nel caso che il Consiglio di Stato respingesse il ricorso già presentato e non si ritenesse più opportuno adire la via giudiziaria».

## La riforma universitaria

**Roma, 13 notte.**

Il «Giornale d'Italia» pubblica lo schema del disegno di legge sulla riforma universitaria, preparato dalla Commissione Reale ed approvato nella sua forma definitiva nelle ultime adunanze. Ecco le disposizioni principali del disegno di legge in parola:

Alla Regia Università ed a tutti gli altri istituti di istruzione superiore è concessa personalità giuridica ed autonomia didattica, amministrativa e disciplinare sotto la vigilanza dello Stato. Le spese per la Università e per gli istituti che ne fanno parte o vi sono annessi saranno a carico dello Stato, salvo disposizioni di leggi speciali.

La nomina dei professori ordinari e straordinari nelle Università e negli Istituti superiori avviene in seguito a concorso, salvo nei seguenti casi: 1. Quando si voglia provvedere ad un posto di ordinario con persona cui possa essere applicato l'art. 21 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore, su proposta della Facoltà e sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione; 2. Quando si voglia provvedere ad un posto di straordinario in una scuola di applicazione degli ingegneri od istituti tecnici superiori per materia di carattere prevalentemente tecnico, nel qual caso potrà essere sufficiente titolo per la nomina, anche indipendentemente dai concorsi, la singolare perizia dimostrata dal candidato con lavori compiuti o con uffici tenuti in relazione a quella speciale materia.

I concorsi sono indetti almeno due mesi prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande. I concorrenti sono chiamati ad una disputa in contraddittorio fra di essi sui titoli rispettivi, con le modalità che saranno fissate dal regolamento. La Commissione esaminatrice non farà dichiarazioni di eleggibilità; essa proporrà tutt'al più tre candidati in ordine di merito, e non mai pari, con relazione motivata su tutti i concorrenti. Gli atti del concorso saranno inviati al Consiglio Superiore che li rassegnerà al ministro con le proprie osservazioni.

I concorsi sono banditi di regola per i gradi straordinari. Il professore straordinario nominato dal ministro per un anno si intende confermato per gli anni successivi, salvo che non cessi dall'ufficio per decreto ministeriale su proposta della Facoltà o della scuola; dopo tre anni acquista la stabilità. I professori straordinari potranno divenire ordinari su proposta della Facoltà ed a giudizio di una speciale Commissione che ne abbia accertati e riconosciuti i meriti.

I professori, con il loro consenso, possono essere trasferiti ad una cattedra della stessa materia in un'altra università od istituto. Ogni trasferimento deve essere proposto dalla Facoltà o dalla scuola in cui è vacante la cattedra da conferirsi, con voto favorevole della maggioranza assoluta dei professori ordinari appartenenti alla stessa Scuola o Facoltà.

Sono insegnanti a titolo privato i professori ordinari e straordinari in quanto impartiscono corsi privati ai termini dell'art. 58 della legge sulla istruzione superiore, i dottori aggregati per quelle università dove esistono a termini dello stesso articolo del testo unico, ed i liberi docenti.

L'abilitazione alla libera docenza non si può ottenere che dopo quattro anni dalla laurea. Essa viene concessa senza riferimento ad una data università, ma non può esercitarsi che in una sola università. L'abilitazione è concessa per titoli, integrata da una conferenza intorno ai titoli medesimi e intorno ad altri punti della scienza o disciplina che deve formare oggetto d'insegnamento, e da prove didattiche e sperimentali secondo le norme che saranno fissate dal regolamento delle singole Facoltà.

# Chi volle l'impresa libica

## L'ambasciatore inglese a Roma ne fu strumento inconsapevole?

**Roma, 13 notte.**

Il prossimo fascicolo della *Vita Italiana all'Estero* — Rassegna di Politica Estera e Coloniale — occupandosi dei precedenti dell'impresa libica, pubblicherà le seguenti informazioni:

«Chi volle veramente l'impresa?...

«Le nostre informazioni di oggi sono precise e non ammettono smentite, e le riferiamo senza commenti, per pura notizia di cronistoria.

«Un solo elemento costantemente volle l'impresa di Libia: l'elemento siciliano che dirigeva il Ministero degli Esteri. E non lo volle all'ultima ora. Le nostre informazioni ci permettono di affermare che alla caduta del Ministero Luzzatti, nel marzo 1911, non fu estranea la questione di Libia, ed i Ministri che passarono a far parte del Ministero Giolitti furono i soli cinque che, se non favorevoli, non erano neppure a priori contrari alla impresa e che, in questo senso, si palesarono nel Consiglio dei Ministri (Ministero Luzzatti), tenutosi alla fine del 1910.

«È vero che il motivo ultimo determinante l'impresa fu un fatto nuovo internazionale, ma questo fatto nuovo fu abilmente utilizzato dalla Consulta, per l'attuazione dell'impresa. Infatti alla fine del luglio 1911 l'ambasciatore d'Inghilterra comunicava a S. E. Di San Giuliano che la Germania — per accordo preso colla Turchia — si preparava a sbarcare a Tobruk. Questa comunicazione l'ambasciatore inglese faceva al solo scopo di svegliare la suscettibilità italiana, in nome della concessa penetrazione economica in Libia, a fine di evitare coll'intervento dell'Italia, lo sbarco tedesco a Tobruk.

«La Consulta invece utilizzò ai suoi fini la comunicazione dell'Ambasciatore inglese, il quale era le mille miglia lontano dal sospettare una spedizione militare. Per consiglio dell'on. Di San Giuliano l'Ambasciatore d'Inghilterra si portò nei primi di agosto a Racconigi per conferire col Re e far nota la determinazione germanica e l'ambasciatore inglese diventò così lo strumento incosciо per la determinazione ultima dell'impresa».

## Il voto dei socialisti

### sui progetti finanziari

**Roma, 13 notte.**

Il gruppo socialista riformista si è adunato oggi a Montecitorio ed ha deliberato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo socialista riformista, riaffermando il principio che i nuovi aggravi destinati a fronteggiare le necessità urgenti del bilancio, come i futuri aggravi destinati allo sviluppo della vita civile devono pesare sulle classi ricche; riaffermando il principio che ai ritocchi delle attuali imposte debba preferirsi la riforma dei tributi diretti e l'istituzione dell'imposta progressiva sul reddito globale; constatato che tale indirizzo di finanza democratica ha soltanto una insufficiente applicazione nel disegno di legge; che in ogni modo il disegno di legge è inadeguato ai bisogni del Paese; delibera di conformarsi a questi criteri nella discussione e nel voto degli uffici».

Il gruppo socialista ufficiale ha tenuto due riunioni per discutere intorno al suo atteggiamento nella riunione degli uffici di domani. Nella seduta antimeridiana è stata fatta una minuta disanima dei provvedimenti stessi di cui è stata affermata la tendenza a colpire piuttosto le classi popolari che quelle abbienti, l'insufficienza, in ogni modo, a coprire le esigenze attuali, e l'empirismo disorganico delle varie proposte. E prevalso poi il concetto che la questione sia precedentemente da considerarsi dal punto di vista politico, e che per questo il gruppo debba senz'altro respingere in blocco il disegno ministeriale. Alla fine l'on. Casalini propose e svolse il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo parlamentare socialista, considerando che i provvedimenti tributari proposti sono solo mezzi empirici gravanti prevalentemente sulle classi popolari, nonostante le ripetute promesse destinate a coprire, senza nemmeno raggiungere lo scopo, le falle prodotte dal bilancio delle spese di guerra, contro le quali il Partito Socialista ha sollevato e mantiene la sua viva e tenace opposizione; considerando d'altra parte che una riforma tributaria in Italia non potrà e non dovrà prescindere da problemi più gravi della vita nazionale e dovrà tendere a sanare le molte speculazioni ed ingiustizie che tuttora si annidano nel nostro sistema fiscale e dovrà risolvere le urgenti questioni dei tributi locali e preparare i mezzi per le ardite riforme sociali richieste dalle classi lavoratrici; delibera di votare contro il progetto presentato».

Fu deplorato inoltre, tra l'altro, la tassa sui cinematografi.

Nella seduta serale sono state esaminate varie questioni interne e si è poscia ripresa la discussione interrotta stamane che è terminata con la votazione dell'ordine del giorno Casalini.

È stato deciso infine di portare un candidato del gruppo in ogni ufficio e concentrare i voti socialisti negli eventuali ballottaggi sui candidati di opposizione.

## La missione albanese

**Roma, 13 mattina.**

Alle 9.35 è arrivata nella nostra città la missione albanese. Alla stazione erano a riceverla il capitano Vincenzi per il ministro della guerra, il capitano di stato maggiore Barbarisi, il comm. Schiro per il ministro degli esteri, il console d'Albania Stranieri, il dott. Sanmartino reduce dall'Albania. I membri della missione, con le autorità che li hanno ricevuti, si sono recati al Grand Hôtel, dove hanno preso alloggio.

La missione è guidata da Essad pascià che il ministro degli esteri on. marchese Di San Giuliano ha ricevuto in udienza alle ore 11.

## PER L'ESPOSIZIONE DI LIPSIA

**Roma, 13 notte.**

Stamane si è riunita a Montecitorio la Commissione eletta dagli Uffici per l'esame del disegno di legge relativo alla Esposizione di Lipsia. Dopo ampia discussione, alla quale parteciparono il presidente on. Camera e gli onorevoli Marangoni, Buonvino e Pietravalle si deliberò di aggregare alla Commissione nazionale per le Esposizioni estere alcuni elementi di speciale competenza nell'arte tipografica ed i rappresentanti della Federazione del Libro. Fu nominato relatore l'on. Marangoni, il quale presenterà domani la sua relazione.

LA CRISI RUSSA

# La nomina di Goremikin

**Pietroburgo, 13 matt.**

Goremikin, membro del Consiglio dell'Impero ed ex presidente del Consiglio, è stato nominato presidente del Consiglio.

Il rescritto imperiale, inviato a Kokotzoff, ricorda i suoi meriti come ministro delle finanze durante gli ultimi dieci anni che comprendono periodi tormentati della guerra e di disordini interni, quando, mercè le economie di Kokotzoff, i bilanci si chiudevano sempre con una eccedenza delle entrate sulle spese, ciò che produsse un enorme accrescimento delle risorse del tesoro.

Passando a parlare poi della sua attività al posto di presidente del Consiglio, l'Imperatore rileva che Kokotzoff nel reggere l'amministrazione superiore della politica del paese, dette prova della sua larga esperienza e della sua prudente saggezza. L'Imperatore, congedando con rammarico Kokotzoff, per ragioni di salute, gli conferisce, in riconoscenza degli importanti servizi resi, il titolo di conte, esprimendo la speranza di profittare dei suoi consigli in tutte le difficili questioni la cui soluzione può essere raggiunta mediante la saggezza, l'esperienza ed una provata devozione.

# Un rescritto imperiale

## al nuovo ministro Barck

### Lo Czar... riformista

**Pietroburgo, 13 matt.**

Un rescritto imperiale al nuovo ministro delle finanze Barck ricorda l'impressione personale riportata dall'Imperatore durante un recente viaggio che egli ha permesso di conoscere direttamente i bisogni vitali delle popolazioni.

L'Imperatore, pur constatando con soddisfazione la capacità produttiva e l'attitudine di lavoro del popolo, rileva tuttavia con profondo dolore tristi fatti, quali la debolezza, la povertà e la desolazione economica, conseguenze ineluttabili della ubbriachezza e della mancanza di un credito normale accessibile a tutti. Dall'epoca di quel viaggio il pensiero dell'Imperatore si è decisamente fermato sull'urgente necessità di introdurre riforme radicali nell'amministrazione delle Finanze e nello stato della vita economica del Paese.

È inamissibile far dipendere la favorevole situazione del fisco dalla distruzione delle forze morali ed economiche di una grande moltitudine di cittadini russi. Occorre pertanto dirigere la politica finanziaria nel senso della ricerca di redditi prodotti dalle fonti inesauribili della ricchezza del Paese, come pure da lavoro produttivo della popolazione. Occorre, osservando un ragionevole principio di economia, unire continuamente le cure dell'aumento delle forze produttive del Paese con quella della soddisfazione dei bisogni del popolo. Tali sono i fini da proporsi e le riforme desiderate dalla cui urgente necessità l'Imperatore è tanto più convinto in quanto che ne ha trovato un'eco calorosa nelle Camere legislative durante la discussione del progetto di revisione della legge sul monopolio e sulla vendita dello spirito.

## L'agitazione nel Trentino

### dopo l'approvazione della Egna-Predazzo

### Continua l'ostruzionismo degli italiani

(*Nostro fonogramma*)

**Trento, 13 notte.**

La votazione di sabato scorso alla Dieta del Tirolo fu purtroppo definitiva. Infatti il progetto ferroviario del governo austriaco per la Valle di Fiemme venne portato davanti alla Dieta come proposta d'urgenza; e per la proposta d'urgenza in base al regolamento interno dietale, non è stabilita che una sola votazione definitiva.

Quando sabato si ebbe qui la notizia che la proposta per la Egna-Predazzo era stata accettata, nessuno supponeva che la questione fosse così irrimediabilmente decisa. Si credeva che i deputati liberali potessero sostenere ancora qualche giorno l'ostruzionismo impedendo la votazione decisiva. Perciò la grave notizia sollevò nel Trentino un'impressione enorme.

Il Circolo Giovanile nazionale di qui diresse un proclama alla popolazione trentina narrando con vivaci e dure parole il tradimento dei clericali e aprì una sottoscrizione allo scopo di preparare un fondo di guerra per una lotta contro il partito clericale nelle prossime elezioni dietali e comunali.

All'ordine del giorno della seduta di ieri della Dieta era la proposta d'urgenza riflettente le 200 mila corona da investirsi in azioni della Dèrunclo-Mendola. Sono in altre parole 200 mila corone che vengono regalate alle banche dei clericali trentino quale prezzo del loro tradimento nella questione di Fiemme. I liberali italiani hanno ripreso naturalmente l'ostruzionismo e han protestato che a questa proposta non deve venir riconosciuta la urgenza.

Parlarono in questo senso gli onorevoli Bertolini, Pinalli, Stefanelli e Viesi; ma l'urgenza viene poi accettata da tutti, tranne che dai deputati liberali italiani; i quali si son proposti di continuare l'ostruzionismo.

I tedeschi, che vedono arenato ogni lavoro dietale, aprirono subito trattative con gli italiani dichiarandosi disposti a far concessioni e promettendo compensi. Ma fino ad ora le trattative non hanno avuto alcun esito.

Così fu sospesa la seduta che si doveva tenere stanotte. La proposta per le 200 mila corone (il prezzo del tradimento) da devolversi alle banche clericali trentine verrà discussa nella seduta di stasera e se le trattative coi liberali italiani non avranno esito, la discussione si prolungherà forse per 24 ore.

Le 200 mila corone dovranno ad ogni modo venir votate. Pagati i clericali, se l'ostruzionismo continuerà, la Dieta verrà sciolta e si indiranno le nuove elezioni.

## Vedrines torna a Parigi per battersi

(*Nostro fonogramma*)

**Marsiglia, 13 notte.**

L'aviatore Vedrines, proveniente dal Cairo, ove ha suscitato tanti rumorosi incidenti, è giunto qui stamane. Egli si è lasciato intervistare e ha dichiarato che riparte stasera stessa per Parigi ove giungerà domattina alle otto.

— Debbo liquidare a Parigi un affare d'onore, dichiarò ai giornalisti. Quindi soggiunse: protesto energicamente contro l'atteggiamento del ministro di Francia verso di me. Il ministro di Francia è l'unico responsabile delle complicazioni attuali. Io reco con me tutte le prove che dimostrano come la stampa sia stata indotta in errore. Sarò a Parigi domani. Spero che di qui ad allora il signor Quinton, presidente della lega nazionale aerea, sarà stato avvertito e terrà i suoi testimoni a disposizione dei miei.

# NOTIZIE BREVI

(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)

**GALLARATE. — Pregiudicato che prende il volo.** — Il pregiudicato Enrico Imperiali, soggetto alla sorveglianza speciale e dipinto come uno dei più pericolosi borsaiuoli internazionali, è scomparso improvvisamente, rendendosi contravventore alla vigilanza. È quindi ricercato attivamente.

**BUSTO ARSIZIO. — Lo sciopero alla fonderia Pensotti continua.** — Anche oggi le trattative per condurre a buon fine lo sciopero degli operai della fonderia A. Pensotti, sono completamente fallite, cosicchè domani avremo la quarta giornata di sciopero.

**PAVIA. — La medaglia al valore militare fu** consegnata ieri solennemente al cap. Vittorio Gallo che se l'è meritata in Libia. La sera ebbe luogo all'Albergo Moderno un banchetto in onore del valoroso.

**SARONNO. — Un sordo ucciso da un carro.** — Antonio Cattaneo di 72 anni, non avendo avvertito per la sordità un pesante carro, nel traversare un viale venne travolto e morì sul colpo.

**LODI. — Il debitore promette e i creditori mantengono.** — Il mediatore Giovanni Moroni, abitante in viale Felice Cavallotti, ha delle pendenze da sistemare coi molti creditori, ai quali faceva continue promesse di pagamento. Stanchi di attendere, parecchi dei creditori hanno mantenuta la loro parola di dare una buona dose di legnate al debitore: cosicchè il Moroni ha dovuto farsi medicare varie ferite riportate al capo.

* **L'irascibilità di «Braccio di ferro».** — Tre mascherotti, passando da via Selferino s'imbatterono nell'operaio Esposti, detto «Braccio di ferro» per la sua forza e la sua violenza e, scherzando, ripeterono forte tale soprannome. L'Esposti s'adirò e rincorse i tre giovanotti; raggiuntone uno in vicinanza alla trattoria della Venezia lo tempestò dip ugni, causandogli parecchie contusioni.

**BRESCIA. — Un grave sciopero s'è determinato a Palazzolo fra i bottonieri seguiti poi dai metallurgici — sciopero, nell'un senso e nell'altro, guidato dai clericali. — Altro sciopero c'è a Pontoglio: si tratta di 400 operai, che lavorano in uno stabilimento di velluto.**

* **Per amore voleva morire.** — È il solito piccolo dramma intimo. La domestica Maria Franzoni, d'anni 24, trangugiava una forte dose di sublimato corrosivo. Soccorsa, trovasi tuttora in istato abbastanza grave.

* **I nostri avvocati** sono in fermento. I due Consigli dell'ordine e di disciplina sono convocati d'urgenza: un forte gruppo è partigiano dello sciopero. A Salò lo sciopero fu già iniziato.

**CREMA. — Bruciata viva.** — Alla bambina Maria Trentani, d'anni 4, figlia di un suonatore ambulante, mentre la madre era occupata in alcune faccende nel cortile, le fiamme si sono appiccate alle vesti. Alle grida è accorsa la madre che rovesciò sulla figlia un secchio d'acqua. Ma la piccina moriva ieri sera all'ospedale.

**CUNEO. — Il sangue freddo d'un macchinista gli salva la vita.** — Si ha da Cavallermaggiore sulla linea Cuneo-Torino, che mentre il macchinista Ignazio Colombatto saliva sul tender del treno in corsa, cadde sui binari dietro il tender. Ebbe il sangue freddo di restare immobile cosicchè i vagoni gli passarono sopra lasciandolo illeso.

**BIELLA. — Trovata morta in un pozzo.** — Il 7 dicembre u. s. scompariva da casa sua certa Rosa Malvina, di 38 anni, di Cerrione, e vane riuscirono fin qui le ricerche per rintracciarla. Ora, si annuncia che la povera donna è stata ritrovata cadavere, in avanzata putrefazione, in un pozzo dei dintorni del suo paese.

* **Gli avvocati e i procuratori** di Biella, hanno proclamato a datare da lunedì p. v. lo sciopero ad oltranza.

**MORTARA. — Riunione di agricoltori.** — Diverse centinaia di agricoltori e proprietari della Lomellina approfittando del mercato, si sono dati convegno privato nel salone della «Costanza» per udire il consulente legale dell'Agraria Nazionale, avv. Alfredo Tamburini di Bologna e per riordinare le file disperse della loro associazione regionale. Presenziarono i senatori Lucca e Bergamasco con il comm. De Mersier, presidente della Federazione Agraria Bolognese.

**UDINE. — La fine dei bimbi incustoditi.** — A Tarcento la bambina Anna Volpe, d'anni 4, cadde sul focolare durante momentanea assenza dei famigliari. Fu rinvenuta carbonizzata. A S. Daniele la bambina Giuseppina Clara, d'anni 3, cadde in una cisterna d'acqua, affogandovi.

* **Le strane idee di un suicida.** — Certo Giacinto Guarnerin di 60 anni da Aviano, ritornato da Trieste ove aveva perduto una somma di 700 corone, per il dolore si squarciava la gola con rasoio sulla tomba del padre. Lasciò scritto che se i preti non avessero voluto farlo seppellire nella fossa comune, lo chiudessero in un sacco e lo gettassero nel torrente.

* **S'impicca.** — Certo Giuseppe Maran di 65 anni da Malnisio oggi si appiccava con una fune ad una trave del soffitto della sua abitazione. Non si conoscono le cause.

**VERONA. — Vittima delle furie di una mula.** — È spirata al nostro ospedale la bimba di 2 anni Adele Comerlato che a S. Mauro di Saline, mentre stava colà trastullandosi in mezzo a un prato, fu colpita da un terribile calcio al capo da una mula imbizzarrita.

* **Le donne-militi della Croce Verde.** — L'istituzione «Croce Verde» di pubblica assistenza ha deliberato di introdurre una speciale categoria di donne-militi, nella quale saranno ammesse le donne provviste di diploma di infermiera, e che avrà incarico di provvedere all'assistenza a domicilio degli infortunati prima del loro trasporto all'ospedale.

**NOVI LIGURE. — Salvo per miracolo.** — Al casello 38 della linea Genova-Ovada e nei pressi di quest'ultima città, il bambino di tre anni del casellante, certo Aloisio, stava trastullandosi presso il binario quando sopraggiunse il diretto di Genova. Investito dalla forte colonna d'aria il bimbo veniva lanciato lungo la scarpata laterale, producendosi solo ferite di poca entità.

* **Strascichi elettorali.** — S'è iniziata al tribunale la causa del signor Carlo Cerruti contro l'ex-candidato avv. Luigi Parodi e i suoi sostenitori cav. Vernetti e fratelli Corte, per spese dell'ultima lotta, non saldate. E si assicura prossima la querela per diffamazione dell'avv. Parodi contro il signor Bacigaluppi, che aveva fatto al Parodi gravi accuse.

**REGGIO EMILIA. — L'immortale «pupo» in visita.** — In una sala del Casino Municipale Luigi Lucatelli ha detto: «Come ti erudisco er pupo». La sala era affollatissima di un pubblico elegante, che fece all'arguto dicitore le più festose accoglienze.

**FAENZA. — Il Consiglio superiore dei LL. PP.** ha dato parere favorevole pel progetto esecutivo della ferrovia Faenza-Russi, con diramazione Granarolo-Cotignola-Lugo, per cui è assicurato il prossimo inizio dei lavori per parte della concessionaria Società Veneta.

## La vaccinazione antitifica in Libia

Riceviamo e pubblichiamo:

*Milano, 13 febbraio 1914.*

*Chiariss. Signor Direttore,*

Legga la lettera del valoroso collega capitano medico Dott. Sanna.

Se egli avesse avuto la pazienza di attendere il resoconto stenografico della seduta della Camera del 10 u. s., avrebbe potuto persuadersi che non solo io non rivolsi censura al corpo medico militare circa gli inconvenienti e le deficienze nella applicazione della vaccinazione antitifica, ma, citando alcuni periodi dell'articolo del generale Ferrero di Cavallerleone nella *Nuova Antologia* del 1 ottobre 1913, deplorai che l'opera del corpo medico sia stata paralizzata dalle grette inframmettenze dell'amministrazione centrale della guerra.

Se coloro i quali accusano sistematicamente l'Estrema Sinistra di essere provocatrice di disordini, se i campioni, se i monopolizzatori dell'educazione e della misura, mi avessero lasciato parlare, il chiaro collega capitano Sanna non avrebbe avuto bisogno di scrivere la lettera di oggi nel *Secolo*.

Il trafiletto di questa mattina nell'*Avanti!*, riproducente parte del resoconto stenografico del mio breve discorso, è prova sufficiente di quanto affermo.

Ed i deputati che erano attorno a me durante il voluto e preparato baccano ostruzionistico del settore opposto, possono attestare con quanta vivacità io abbia protestato contro la tentata contraffazione del mio pensiero e come al Governo, e non ai medici militari, io abbia detto e ripetuto: *mettetevi in corrente con la civiltà, perocchè la vaccinazione antitifica doveva essere estesa a tutti i soldati di Libia ed attuata in Italia, prima della partenza!*

Questo per la verità.

Grazie dell'ospitalità e cordiali saluti

d.mo *Edoardo Bonardi.*

OGGI PIU COMUNI CHE MAI

La stitichezza, l'indigestione, le malattie di fegato oggi sono più comuni che ha mai. Noi non conduciamo la stessa vita attiva e all'aria libera dei nostri padri; i nostri cibi non sono così semplici e sani e il nostro lavoro si ripercuote con più forza sui nervi e sul cervello.

Tutte queste condizioni tendono ad indebolire l'organismo sì che il fegato, lo stomaco e gl'intestini richiedono spesso un aiuto artificiale per separare le parti utili e le nocive dei cibi, sotto pena di avere il sistema denutrito e i rifiuti dell'intestino cambiati in tanti veleni. Questa è la più grande causa della stitichezza, bile, indigestione, mali epatici, dolori di testa, nausea, acredine, dolori fra le spalle, affanno dopo i pasti, flatulenze, dolori di stomaco e di susseguenti complicazioni che spesso hanno un esito fatale.

*MARCA DEPOSITATA. Esigetela su ogni scatola di Pillole Digestive Foster.*

Se andate soggetto a qualcuno di questi sintomi, dovete aiutare la natura con l'attenervi ad un regime semplice e sano, dedicarvi agli esercizi all'aria aperta e coltivare abitudini regolari. In mancanza di ciò le Pillole Digestive Foster riusciranno di alto valore per correggere i disturbi e alleviare la costipazione degli intestini. Questo rimedio può essere usato con tutta sicurezza anche dalle persone delicate, poichè le Pillole Digestive Foster sono puramente vegetali, non contengono ingredienti nocivi e minerali, come il mercurio (violentissimo agente usato in molti purganti) che causa un'infinità di danni e lascia l'intestino prostrato. Le Pillole Digestive Foster non producono dolori e disturbi, benchè la loro azione sia pronta e perfetta: una dose presa nel coricarsi assicura il sollievo per il mattino susseguente. Le Pillole Digestive Foster hanno un'azione tonica e fortificante sulla parte muscolosa degl'intestini e perciò li aiutano a ricuperare la loro forza per agire naturalmente.

Si acquistano presso tutte le Farmacie, L. 1,25 la scatola, L. 7 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

I prodotti «FRAGRANS» sono erbe aromatiche polverizzate che sostituiscono a perfezione quelle fresche comunemente adoperate per condire le vivande.

I prodotti «Fragrans» sono GARANTITI IGIENICI
I prodotti «Fragrans» rappresentano L'ORTO IN CUCINA.
Agenzia di vendita:
MILANO - Via Goldoni, 1

Soffrite di
ASMA?
Scrivete senza indugio al prem. stabilimento CARLO ARNALDI di A. REPETTO, Viale Abruzzi, 57, MILANO. Riceverete prontamente e gratuitamente interessantissimo opuscolo scientifico e la raccolta di autentici certificati di persone guarite radicalmente col celebre LIQUORE ARNALDI di MILANO. La vostra guarigione vai bene una cartolina postale!!

Cerco libri antichi.
Tutti i libri stampati prima del 1500, edizioni di Dante fino al 1550, edizioni di Ariosto fino al 1532, libri di scherma, di caccia, di cucina, di musica, di ricami, fino al 1580. Almanacchi di Gotha fino al 1808. Manoscritti miniati fino al Secolo XVI. Intere importanti biblioteche. Scrivere a Luigi Battistelli, via Grecchi, 24, Firenze.

DIFFIDA
Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.
Domandate sempre
VOLETE LA SALUTE??

# Paolo e Virginia

Tutte le anime sentimentali, tutti i cuori sensibili dovrebbero in questi giorni rivolgere un delicato e riconoscente pensiero a Bernardin de Saint-Pierre, nell'occasione del primo centenario della sua morte. Bernardin, infatti, non è soltanto l'autore delle *Armonie della natura* o del *Viaggio all'Ile de France* che nessuno legge più; ma è anche l'autore di *Paolo e Virginia* che è rimasto uno dei capilavori della letteratura romantica, una delle bibbie dell'amor patetico. V'è ancora qualche innamorato che legge *Paolo e Virginia* di nascosto, versando qualche lagrima al racconto della sventurata separazione dei due giovani amanti e del naufragio spaventoso in cui perisce così fatalmente, lontana dal suo Paolo, la pudica Virginia? Bisogna crederlo constatando le simpatie che eccita ancora il buon Bernardin de Saint-Pierre (commemorazioni, conferenze, articoli critici, fiori sulla sua tomba); bisogna crederlo se si vuole ammettere che ancora, in questo tempo di ferro e d'oro, ma d'un ferro tagliente e rombante e d'un oro monetato, vi siano temperamenti d'una ingenuità fanciullesca e spiriti che si richiudano come mimose a conservare il profumo della loro freschezza verginale. Bernardin de Saint-Pierre è conosciuto ed è celebre per *Paolo e Virginia*, del resto, specialmente presso coloro che non hanno mai aperto delle sue opere neppure *Paolo e Virginia*: celebrità da antologia, da storia letteraria, da luogo comune, mantenuta anche da uomini come Tristan Bernard, il quale ha confessato, rispondendo ad un'inchiesta recente, che da quindici anni tiene e porta con sè *Paolo e Virginia* come suo *livre de chevet* e che... un giorno si deciderà forse a leggerlo!

E' sperabile che molti, Tristan Bernard tra gli altri, si siano decisi a leggere la patetica e filosofica storia d'amore di Bernardin de Saint-Pierre approfittando delle occasionali cerimonie di questi giorni, se non altro per dir male del «capolavoro» a ragion veduta. Io sarei lieto di conoscere, ad esempio, tutto il male che proprio Tristan Bernard potrebbe dire d'un libro come *Paolo e Virginia*. Quanta differenza tra la sentimentalità di Bernardino e la causticità di Tristano! Eppure anche il Paolo di Virginia era un *jeune homme rangé*. Eppure anche Bernardino era un uomo che aveva vissuto, e sotto varî cieli, tutti i più diversi generi di vita che è possibile vivere. Ma il tempo di Bernardino era un tempo che sembra morto irrevocabilmente. E' scritto che noi non saremo più sentimentali e patetici almeno a viso aperto e scoperto. E' scritto che noi non leggeremo più libri per piangere e che non tracceremo itinerarî ai nostri amori in terre selvaggie e sconosciute, tra bollenti fiumane e vegetazioni tropicali, come non cercheremo più le nostre immagini femminili a similitudine della candida Virginia, morta nei gorghi del più tempestoso tra i mari semplicemente per non aver voluto farsi strappare di dosso il vestito che le avvolgeva le membra pudibonde.

A tornare oggi in compagnia di Paolo e Virginia ci par di essere colpiti da rimbambimento. E' inutile che gli storici letterarî ci facciano ammirare la limpidità di quello stile che Bernardino limò con pietosa cura dopo aver intinto la sua penna in un inchiostro continuamente diluito in un liquore di lagrime. E' inutile che ci si venga ad avvertire che Bernardino fu il primo viaggiatore-scrittore e il primo letterato che osò prendere per eroi dei fanciulli. L'originalità e la perizia stilistica di Bernardino non ci fanno più scusare quella limpidezza che è limpida perchè non ha nulla da nascondere, quella dabbenaggine amorosa che ancora ci vogliono gabellare per passione sublimata, quel virtuosismo geografico ed esotico che non può più esser sopportato da uomini delle nostre generazioni che hanno abbattuto ormai foreste più vergini del cuore di Virginia e valicato montagne più ardue della solennità cattedratica del girovago dilettante in problemi della natura e della società e percorso il mondo tutto quanto, in lungo e in largo, su vascelli che non hanno fatto naufragio come il *Saint-Gérau*, tomba della castità di Virginia e della disperazione di Paolo.

Abbiamo un bel riporre il povero Bernardino nel suo quadro storico, nel mondo della sua cultura e delle aspirazioni sociali e filosofiche di cui egli si è nutrito. Egli ci è insopportabile lo stesso; non solo, ma venendo a conoscenza delle origini e della realtà documentata del suo semplicismo, e del suo egoismo personale, noi ci sentiamo più portati a compatirlo ed a ripudiarlo. Per ciò che riguarda precisamente Paolo e Virginia, non solo non ci fa più effetto l'ambiente esotico che forma lo scenario fantastico delle loro azioni amorose, ma non possiamo più ammettere che il loro amore sia giunto alle cime più sublimi del sacrificio e della passione. Per noi Virginia sarebbe stata migliore amante se invece di abbandonare la sua isola per andare a conquistare l'eredità della sua vecchia maligna zia parigina e di continuare ad amar Paolo di lontano, stringendosi al cuore la sua fotografia soltanto, fosse rimasta al fianco del suo innamorato e avesse continuato a piantar alberi e a lasciarsi servire dai negri, e avesse pensato a mettere al mondo un bel bambino.

Paolo, da parte sua, per noi sarebbe stato amante meno sentimentale, ma più focoso e più vero, se invece di lasciar partire così bambinescamente Virginia se la fosse tenuta ben abbracciata, oppure, se, saputala partita, invece di attenderla lacrimando e sospirando, le fosse corso dietro, più desideroso di lei che d'una lettera sua, più desideroso di ascoltar la sua parola d'amore, che gli sproloqui confortatori del vecchio isolano parolaio. E' vero che, se i due amanti si fossero comportati così come noi vorremmo oggi, il fascino rugiadoso del tempo, il color lacrimoso del tempo, sarebbero andati perduti e tante dolci anime non avrebbero sospirato sulle trepide attese di Paolo e i lontani ed ignoti dolori di Virginia e Bernardin de Saint-Pierre non avrebbe avuto agio di sciorinare in una storia romanzesca le querimonie, allora di prammatica e di moda, contro la corruzione della società e la purità paradisiaca delle terre lontane dove i vizî degli uomini non hanno allignato come pianta dai tentacoli infiniti e mostruosi e dalle radici impregnate di veleno.

Ciò che oggi ci sembra più impossibile è che appunto di tante debolezze sentimentali, di tanto amore platonico e manierato si sian potuti nutrire i bisogni spirituali e i desideri intellettuali e gli istinti vitali di una generazione. Ciò che ci sembra anche più impossibile è che quella stessa generazione che andò realmente in visibilio e si stemperò in lacrime alla dolorosa storia di Paolo e Virginia abbia poi trovato il coraggio e la forza di fare nientemeno che la grande Rivoluzione francese.

Si narra che quando Bernardin De Saint-Pierre lesse per la prima volta il suo romanzetto sentimentale-filosofico nel salotto del ministro Necker gli invitati che lo ascoltavano, e tra i quali erano Buffon e l'abate Galiani, non poterono trattenere le manifestazioni della più profonda noia. Buffon fece domandare la sua carrozza prima che la lettura finisse; un altro invitato, il Thomas, si addormentò profondamente. Chi avrebbe detto al povero Bernardino che pochi giorni dopo il popolo, il gran pubblico popolare, lo avrebbe ricompensato della mortificazione subita nel salotto ministeriale? Il popolo era buono ed era allora percorso ed animato da spiriti di soavità. Non aveva ancora pensato a rovesciar su i luoghi l'antico regime e ad erigere i patiboli e a mandare gli aristocratici alla lanterna; doveva perciò accogliere con giubilo immenso quella storia d'amore i cui eroi in parte erano emigrati in un lontano paradiso terrestre per sottrarsi ai peccati, alle brutture, alle ingiustizie della società, in parte erano nati addirittura in quel paradiso, a contatto con la natura e «vivevano in campagna», non in città, non a corte, ma proprio «in campagna» come dirà poi di sè stesso con orgoglio il cittadino Bernardin De Saint-Pierre, diventato professore di morale repubblicana. Debolezza ancora, andare a cercare il proprio paradiso lontano dal mondo, in fondo al mondo, invece di cercarselo tra le pareti domestiche o a quattro passi da casa, sulla piazza e sul mercato. Debolezza, rifiutarsi di lottare e di vincere nell'aggrovigliamento degli uomini e dei vizi; ma a questa debolezza verrà poi, ben presto, il riparo e il rimedio; per ora essa solletica dolcemente la fantasia, vellica soavemente le fibre del cuore, dà un brivido di freschezza alle intelligenze nutrite di Rousseau.

Del resto è proprio un errore, e quasi una colpa, far carico al buon Bernardino di aver voluto edificare nell'isola di Paolo e Virginia un paradiso terrestre inappuntabile, un luogo di assoluta salvezza e purificazione. Prima di tutto, se si riflette bene, le disgrazie di Paolo e Virginia derivano proprio dal fatto che, a malgrado di tutta la buona volontà loro e del loro autore, essi non hanno saputo liberarsi dal passato e dal mondo da cui provengono, non han saputo tagliare il laccio, sia pure lieve, che li tiene ancora alle dipendenze dell'inferno da dove erano riusciti a fuggire. Questa loro impotenza ad esiliarsi dall'antica e corrotta società, definitivamente, assolutamente, è tutta colpa loro? No. E opera, è colpa del malvagio destino che perseguita l'uomo e che fa sì, il più delle volte, che i propositi umani siano come labili fiati di vento. Non solo il mondo è così peccatore, che lascia per forza le stigmate del suo peccato anche sulle più pure anime di coloro che se ne sono estraniati per cercare scampo e salvezza dalle superstizioni, ma proprio il destino umano s'adopera sempre a far apparire la vita una delusione e l'opera faticosa un sogno dell'alba. E' ripetere una leggenda, ripetere che per Bernardin De Saint-Pierre il mondo, in quell'isola lontana dell'amore puro, è il migliore dei mondi possibili e che tutto là è armonia, salute, speranza appagata, sogno realizzato. La morale ultima di *Paolo e Virginia* è proprio il contrario: è una morale assolutamente pessimista. Il vecchio isolano che consola Paolo, alla fine della storia, non sa dirgli, riepilogando i suoi inutili ragionamenti, che parole di tristezza, di fatalità nera: «Voi deplorate la disgrazia di Virginia, la sua fine, il suo stato presente? Essa ha subito la sorte riservata alla nascita, alla bellezza, agli stessi imperi. La vita dell'uomo, con tutti i suoi progetti, s'innalza come una piccola torre della quale la morte è il coronamento. Nascendo, essa era condannata a morire. Felice lei d'aver sciolto i legami della vita prima di sua madre, prima di voi, cioè di non essere morta parecchie volte prima dell'ultima! La morte, figlio mio, è un bene per tutti gli uomini; essa è la notte di questo giorno inquieto che si chiama la vita. E' nel sonno della morte che riposano per sempre le malattie, i dolori, i rimpianti, i timori che agitano senza tregua gli infelici viventi!...» Bella consolazione! Il premio della vita non è che la morte e i viventi devono essere infelici, sono infelici per definizione. E' vero che nel seguito del discorso si parla dell'eternità della materia, dell'esistenza di Dio, della bellezza dell'altra vita, del premio celeste sicuro per i buoni ed i giusti; ma tutto questo ormai non fa più nessun effetto, e con ragione, al giovane Paolo che si prepara a morir disperato. Tutto il latte e miele della favola s'è mutato in un calice di cicuta. Poveri Paolo e Virginia!

Ma anche povero Bernardino. Di tutti i regni felici, di tutte le repubbliche libere, di tutte le colonie fortunate che egli, randagio pel mondo, cercò e sognò di fondare in vita sua, solo quella più immaginaria di tutte che egli favoleggiò in una storia di romanzo ebbe vita, divenne celebre, portò frutti d'amore e di pietà, stillò rivi di lacrime commosse e vapori d'estasi idealiste. Meno male che gli portò anche la gloria e il denaro. Che importa che tra tanti alberi di palme e tanti tralci di glicine fiorisca ultimo anche un fiore avvelenato, il fiore della disperazione umana? Anche il profumo di questo fiore poteva servir da inebriante e quanti se ne sono inebbriati! Tutto serve quando si ha voglia e si ha bisogno di piangere; tutto serve quando si ha il cuore che ha desiderio di sognare.

Per questo, l'omaggio che oggi ancora si rende a Bernardino de Saint-Pierre non dovrebbe andare tanto a lui, quanto alla memoria di coloro che sulle pagine di *Paolo e Virginia*, sulle pagine che oggi muovono il nostro sorriso, hanno pianto, hanno sognato, hanno imprecato alla terrena infelicità e alla malvagità umana augurando un mondo venturo in cui i pregiudizî non uccidano più le buone volontà e le belle opere in cui teneri amanti siano felici.

**Aldo Sorani.**

# La morte di Bertillon

**Parigi, 13 notte.**

E morto oggi Alfonso Bertillon, inventore, organizzatore e direttore del sistema di identità giudiziaria alla prefettura di polizia.

Egli era nato a Parigi il 22 aprile 1853. Nel 1882 pensò di stabilire l'identità per mezzo dell'antropometria; entrò alla prefettura di polizia col proposito di far adottare questo sistema, ma non vi riuscì che con molta difficoltà. Grazie all'appoggio di Leone Bourgeois e soprattutto di Lepine oggi questo sistema è adottato in tutti i paesi civili. Il «ritratto parlato» è una descrizione del volto umano così esatta che quantunque molto breve (due o tre linee) permette di riconoscere senza possibilità di errore la identità di una persona che non si è mai veduta. Parecchie volte il Bertillon ha fatto riconoscere ai suoi allievi l'identità degli ospiti di una prigione di Parigi che essi non avevano mai veduti. Non vi fu mai errore: l'errore era impossibile. Le impronte digitali sono state utilizzate fin dalla più antica antichità come prove di identità; il merito di Bertillon ha consistito nel classificarle e nel descriverle; si potrebbe dire nel «leggerle». Le applicazioni che il Bertillon ha fatte della fotografia per le ricerche della polizia sono numerosissime. Egli ha scritto su questo argomento un volume. La fotografia metrica ha per scopo di riprodurre, per esempio, il teatro di un delitto a una scala uniforme, di modo che le positive forniscono di per se stesse informazioni precise sulle grandezze reali degli oggetti che rappresentano, il che non si può ottenere con fotografie ordinarie. Queste sono le quattro invenzioni principali di Bertillon. Egli aveva anche cominciato ad occuparsi di perizie calligrafiche, ma con minor fortuna. E noto infatti che fu uno dei periti nell'affare Dreyfus e che in quella occasione fece una figura piuttosto meschina. Il Bertillon si è adoperato per dare utilità scientifica ai metodi antropometrici e fotografici. Aveva da qualche tempo istituita presso la prefettura di polizia una scuola di identificazione antropometrica ad uso degli agenti di polizia. Questa scuola è frequentata da funzionarî di molti Governi esteri.

# L'ESPOSIZIONE D'ARCHITETTURA
## che si inaugura oggi a Milano

Col titolo *Nelle sale dell'Architettura* un disegno di quel simpatico umorista parigino che è Albert Guillaume, è raffigurato un elegante signore in abito da passeggio che abbraccia con trasporto e bacia sul collo una elegante signora in una sala deserta del *Salon* davanti a una parete coperta di tavole di architettura. Forse per timore di questo deserto e di quegli abbracci alla *dérobée*, le esposizioni d'arte in Italia non comprendono mai gli architetti fra gli espositori.

L'Associazione degli architetti lombardi pensò ad innovare coll'indire una esposizione di architettura fra i proprî soci e colleghi di altre città aderenti alla costituenda Federazione italiana fra gli architetti, ma volle, assai opportunamente, che l'esposizione, comprendesse solo disegni, acquerelli, schizzi, fotografie, dove predomini lo spirito artistico, escludendo le planimetrie, le piante, le sezioni, per non impaurire o stancare i visitatori. La esposizione s'inaugura oggi nel pomeriggio nella palazzina della Società per le B. A., occupa le sale terrene, fu ordinata e allestita da una Commissione composta dallo stesso Presidente dell'Associazione, l'arch. Rocco e dei suoi colleghi Sommaruga e Stacchini.

Facciamone una rapida rassegna, cogli occhi e per gli occhi del pubblico di gusto, senza pregiudiziali critiche. Nella prima sala, una tavola e studî del Baroncini pel concorso per le tribune del nuovo ippodromo; di Spreafico e di Zari, fotografie di recenti case di civile abitazione in Milano che si fanno notare; lavori di Jona; tavole del Greppi del concorso per la stazione; fotografie del padiglione lombardo a Roma nel '911 di Zacchi già pubblicate, e lavori dell'Arcaini. Nella sala seguente un assai interessante gruppo di tavole dei giovani architetti Paternoster e Sant'Elia pel cimitero di Monza; saggi del giovane Pellini, già fattosi notare in un recente concorso; lavori per istituti di credito di Broggi e di Stacchini; altri di Annoni, dell'Ufficio dei monumenti e di Tenca, segretario dell'Associazione. In altra sala, la parete occupata da Raimondo D'Aronco vorrebbe uno studio speciale; sono i recenti lavari per Gemona e Udine e quelli tanto attraenti, di Costantinopoli, già esposti nel '906 e che sono tutto un personale programma di libertà e di sincerità d'arte, pur troppo ancora tanto avversato dall'accademismo prevalente. Saggi di Adelmo Mazzucotelli, figlio del nostro grande maestro *ferronnier;* un gruppo di espressive visioni di Angelo Crippa di Roma; e qui espongono Malinverni di Milano e altri di fuori.

La sala centrale è tutta occupata da acquerelli e acqueforti. Di Greppi, ammesso anche alle maggiori esposizioni d'arte, sono qui alcuni numeri nuovi; di Valle Provino di Udine; sentiti disegni di dettagli del Duomo, schizzi per lunette decorative a mosaico di D'Andrea; disegni quanto mai originali di Mazzucotelli, altro di Crippa, e tutta una parete di grandi acquerelli del giovane Baroncini, che da soli meriterebbero una visita alla esposizione tanta è la poetica grandiosità di quelle superbe visioni architettoniche dell'India che è come la patria di un'altra umanità.

Nella sala a destra, Orsino Bongi ci ricorda i migliori suoi lavori per l'Esposizione internazionale del '906: Dovara e Laveni hanno il progetto pel concorso della stazione e i disegni pel palazzo del Commercio in via Torino. Sommaruga ha un gruppo di disegni e fotografie che fanno vedere l'applicazione che egli ha trovato delle due statue del Bazzaro inconsultamente tolte alla facciata del palazzo Castiglioni sul Corso Venezia, le traccie che della sua arte maschia e originale si trovano a Varese e un grandioso concorso per Montevideo, ecc. Il Broglio ha promesso di mandare i disegni delle case della Società Umanitaria, modelli del genere. Il comm. Piacentini di Roma ci informa del progetto prescelto per Piazza Navona e il nostro Lissoni di non pochi lavori che ha eseguiti e di un progetto di quartiere di villini a Affori.

Nell'ultima sala, una parete è dedicata all'architettura così personale sentita e suggestiva dell'Arata, tutti vi riconosceranno le due case di via Cappuccini e di via Settembrini, che sollevarono discussioni come mai altre. Giovanni Rocco presenta l'indovinato adattamento del Teatro del popolo e un paio di case di civile abitazione, oltre ad altre disegnate in collaborazione col Mazzocchi che ricorda qui anche il suo Istituto Carducci di Como e la gran villa Marelli.

Ecco i lavori di Perlasca, e di Vietti Violi, di Sartirana, che ha numerose edicole funerarie, un genere nel quale egli si è specializzato.

La sala verso il giardino è stata trasformata in un ambiente artistico con un vasto trittico di Previati e una vetrata di Beltrami, vi espongono ditte editrici di pubblicazioni d'arte e vi figurano lavori in maiolica. Mazzucotelli ha contribuito alla decorazione della sala centrale con rosoni e grandi borchie in ferro.

I giovani architetti promotori della esposizione possono essere soddisfatti per l'incoraggiamento avuto dal concorso di valorosi loro colleghi anche di fuori a questa prima mostra annuale che, è bene farlo notare, non è di soli concorsi e prove accademiche ma di documenti di importanti lavori compiuti in questi ultimi anni; una mostra di grande utilità per gli artisti e che, se non potrà contare sopra un largo pubblico, compenserà largamente, ne siamo certi, l'attenzione dei visitatori che vi riconosceranno, definitiva, la prova che anche una mostra di architettura, così organizzata, è... una mostra d'arte non meno attraente delle altre.

**c. b.**

# L'Esposizione marittima di Genova

*Genova, la gloriosa città marinara, si prepara alacremente alla sua grande esposizione marittima. Le nostre fotografie riproducono: la prima, una veduta di insieme degli edifici, la cui costruzione è già avanzatissima; e la seconda la riproduzione della «dreadnought».* Giulio Cesare.

# FILOSOFIA MINIMA

## La parcella d'un oltraggio

*Brutta volpona! Rivolgiamo l'apostrofe alla signora Bond, che ha chiamato in giudizio il senatore Gore, un cieco, domandandogli in risarcimento di danni un quarto di milione.*

*Che torto le avrebbe fatto il senatore? E presto detto. La volpona lo accusa d'averle usato un affronto per liquidare il quale 250 mila lire sono anche poche. L'anno scorso la signora aveva pregato il senatore di vedere — si dice per dire — di impiegarle il marito. L'orbo sarebbe quindi andato in casa della signora — lui dice perchè la Bond ve lo aveva invitato con la scusa di avvicinarlo al marito a letto e infermo — lei giura invece che il senatore vi era andato là con delle cattive intenzioni.*

*Lasciamo stare la verità a Washintgon. Ci pare, in ogni modo, che 250 mila lire dovrebbero essere, anche in America, denaro. E che la signora Bond abbia presentato una tariffa di risarcimento per danni eccessivamente elevata. Tanto più che, per commettere un atto sconveniente, un cieco deve aver bisogno d'essere menato a mano.*

*Ci perdoni la virtù offesa. Nei panni del giudice noi le opporremmo questo dilemma: — o il cieco non vi oltraggiò e la vostra domanda d'indenizzo è temeraria, o l'oltraggio ci fu e in questo caso, voi l'avete certamente favorito, organizzato e voluto e ora la vostra domanda è imprudente. Sgombrate, dunque, il palazzo di Giustizia. Ite.*

*E ci viene a mente il caso di un'altra la quale — italiana costei! — si querelò e strillò d'essere stata compromessa da un crudele mostro privo delle gambe.*

*— Non potrete accusarlo — le osservò il giudice freddamente — di avervi inseguita, nè rincorsa. Andatevene, dunque. Perchè la morale è...*

*Ma piantiamola lì. Perchè una morale — in cotesta materia — non c'è mai.*

**L'Ombra.**

# Kokotzoff

*il primo ministro russo dimissionario*

# Il giubileo di un filosofo

**Firenze, 13 notte.**

Oggi nel nostro Istituto di Studî superiori ha avuto luogo una cerimonia intima ed affettuosa, in occasione del cinquantesimo compleanno del prof. Francesco De Sarlo, insegnante di filosofia teoretica e fondatore di un fortunato laboratorio di psicologia sperimentale.

Erano presenti molti antichi allievi dell'illustre professore, e a nome loro la dottoressa Heller, una gentile signorina russa, ha salutato il maestro che ha contribuito a tenere varie generazioni di scolari «egualmente lontane dalle costruzioni mitologiche e dalle aride negazioni dello scetticismo», e gli ha offerto quindi un busto di Platone, il fondatore dell'idealismo, e un elegante calamaio di argento.

Ha risposto il prof. De Sarlo, che ha espresso tutta la sua commozione nel vedere intorno a sè allievi vecchi e nuovi per i quali egli ha sempre avuto una grande tenerezza paterna. Una prolungata ovazione ha salutato il breve discorso, quindi il maestro ha ripreso con immutato fervore la consueta lezione.

### Asterischi parigini

# Fra studî, quinte e salotti

**Parigi, febbraio.**

(*l. e.*) E cominciata all'Université des Annales una serie di conferenze su *Parigi che soffre*. La prima di queste conferenze (a proposito, Parigi — e lo vedremo in una prossima cronaca — soffre di *conferenzomania*) è stata fatta da J. H. Rosny, la seconda dalla signora Cruppi, la terza da Paul Ginisty. Quest'ultimo ci ha parlato, con la competenza di... un ex direttore dell'Odéon, della miseria «che si nasconde dietro la ribalta», rivelandoci i lati più simpatici del *buon cabot* — il dolce martire dell'illusione teatrale — non prima però di aver lanciata qualche freccia al *cabotin — tout court* — o al *cattivo cabotin*, egoista, arrogante, infatuato. Ma, con la sua conferenza, Paul Ginisty voleva — con la sua parola — incoraggiare le opere di previdenza teatrali, ed era però naturalissimo che si fermasse a descriverci specialmente il «buon cabot».

***

Il buon *cabot* è il commediante che ama l'arte senza esserne amato; che, come ha detto Théophile Gautier, darebbe la vita per la foglia di lauro che, all'ora del pranzo, cerca invano nella salsa dei fegatelli. Egli ha sperato di essere un grande artista e non lo è. Non importa: egli resta fedele al suo grande amore: l'arte. «La mia vita» diceva un giorno un *bon cabot* a Paul Ginisty «fu una serie di disastri; ma se dovessi ricominciarla la ricomincerei». Un giorno, una vecchia comparsa che entrava in iscena soltanto per portarvi qualche lettera o qualche bicchier d'acqua, chiese a un direttore dissestato un aumento di paga. Il direttore rifiutò, ma propose invece al postulante di inscriverlo nel ruolo degli attori. Il povero vecchio accettò. Le comparse erano pagate male, ma con abbastanza regolarità: i commedianti, dirò così nominali, non lo erano, ma potevano, parlando a Federico Lemaître dire: — Mon cher camarade...

***

L'orgoglio dei *bons cabots* non è fatto di stupida vanità: è anche una consolazione. Paul Ginisty ha conosciuto all'Odéon un brav'uomo che rappresentava soltanto le parti da *tappabuco* nei classici: due versi nel *Misantropo*, quattro nel *Cid*. Un giorno gli fu offerto il posto di *regisseur*. Egli andò a casa, si consigliò con la moglie, poi tornò con un rifiuto, perchè, accettando il nuovo posto, egli ne avrebbe ricavato un beneficio pecuniario, ma avrebbe dovuto pagarlo con la rinuncia ad esser «l'uomo *qui monte sur les planches*». Un altro commediante, diventato capo della *claque*, si rifiutava di comandare l'applauso quando un attore gli sembrava troppo cattivo. «Io non posso applaudire questo artista» diceva «Oggi non sono contento di lui...» E sul suo biglietto da visita, sotto il nome aveva fatto stampare una sola parola: *Incoraggiamenti...*

***

Il crepuscolo dei commedianti è malinconico. E Paul Ginisty lo ha ricordato all'uditorio con qualche lacrima nella voce — lodando le istituzioni generose che da qualche anno si moltiplicano per scongiurare dalla carriera dei veterani del palcoscenico la minaccia della miseria finale. Vi ho già parlato altre volte di questi pietosi istituti, fra i quali ricorderò: la casa dei commedianti, fondata da Coquelin, a Pont-aux-Dames, il «guardaroba del teatro» della signora Yvette Guilbert, l'ospizio Dronem a Ris-Orangis. Sono questi gli ultimi rifugi del vecchio attore disusato, senza più nè memoria nè voce. Ivi almeno potrà parlare ancora del suo teatro e chiedere ai suoi compagni, in un'ultima illusione di gloria: — Mi hai veduto?...

***

Settimane teatrali feconde d'opere e di promesse — quella che è trascorsa e questa che sta per morire. *Madame* di Abel Hermant alla Porte Saint Martin, *Le Bourgeois aux champs* di Brieux all'Odeon hanno ottenuto un grande successo! Allo Châtelet si dicono mirabilia del lavoro spettacoloso di Darlay e Gorsse: *Il Diavolo a quattro*. Questa la messe raccolta. Più copiosa ancora è la messe da raccogliere. Il 18 avrà luogo all'Athénée la prova generale di *Je ne trompe pas mon mari* di Giorgio Feydeau e Renato Peter e forse prima si ripeterà alla Comédie: l'*Envolée*. Pure alla Comédie — dove di questi giorni il Comitato di lettura ha ricevuto il lavoro di una donna, la signorina Leneru: *La trionfatrice* — stanno per cominciare le prove del *Machuet* di Giovanni Richepin. Alla Commedia dei Campi Elisi è stato accettato un lavoro in tre atti del Lenormand: *La Source* e al teatro lirico de la Gaîté una commedia musicale di Marcel Lattés: *Les Dandys*, parole di H. Verne e di G. Faure. E finalmente Charles Méré annuncia di aver scritta la scorsa estate *La tourmente*, di cui, in una lettera al *Temps*, riconosce le affinità con un lavoro rappresentato ultimamente: *Les desormés* di Renato Wisner.

# LIBRI RICEVUTI

### LIBRI SCOLASTICI E MANUALI

A. Pettini. — *Manuale di cucina e di pasticceria.* (Casale Monferrato, F.lli Marescalchi, Lire 5).

A. Frezzati. — *La cambiale.* Studio teorico pratico intorno al suo istituto. (Treviso, Tip. A. Vianello, L. 1).

G. M. Lombardo. — *Le Commerce et le commerçant français.* (Cologne, Maison d'Editions «Leonardo da Vinci»).

G. M. Lombardo. — *Le français commercial* à l'usage des écoles et des commerçants. (Cologne, Maison d'Editions «Leonardo da Vinci».

### POLITICA E SCIENZE SOCIALI

Avv. Luigi Colajanni. — *Latifondi e Colonie interne.* (Caltanisetta, Stab. Tip. S. Pietrantoni, L. 1).

### TEATRO

E. Ibsen. — *Hedda Gabler.* (Milano, Casa Editrice Sonzogno, L. 0.30).

### ROMANZI E NOVELLE

L. Serrao. — *Luce.* Romanzo. (Città di Castello, Casa Ed. S. Lapi, L. 3).

M. Orano. — *Il male nostro.* Romanzo. (Rocca S. Giovanni, Ettore Croce Ed., L. 3).

### STORIA E CRITICA LETTERARIA

P. Gilardi. — *Un riflesso dell'anima di S. Agostino* in Boezio, Dante e Petrarca. (Pavia, Mattei & C.).

### LIBRI SCIENTIFICI

A. Cajafa. — *La donna è uguale all'uomo?* (Torino, S. Lattes & C., L. 2).

### POESIE

S. Muratti. — *La Dominante.* (Milano, F.lli Treves).

S. Di Vico: *Canti Romaneschi.* (Roma, Casa Ed. M. Carra e C., L. 2).

Trilussa: *Le stelle de Roma.* (Roma, Casa E. M. Carra e C., L. 3).

### BIOGRAFIE

C. Giachetti. — *Scipio Sighele.* Il pensiero, il carattere (Milano, F.lli Treves, L. 1).

C. Pascarella: *Le memorie d'uno smemorato...* (Roma, Casa E. M. Carra e C., L. 3,50).

# La cronaca dei giornali

## Serata giornalistica al "Lirico,,

Alla serata dei cronisti, anzi... alla *bandita* — come diceva un fogliettino del Sindacato — è accorso un pubblico enorme. Il programma era, in verità, attraente: prima di tutto non capita tutte le volte di vedere i giornalisti, che sono soliti a giudicare gli spettacoli ed il pubblico, dare spettacolo di sè, ed esser giudicati dal pubblico, poi c'era l'occasione di passare nientemeno che « dalla storia del passato alla cinematografia del presente »; poi c'era da vedere... sullo schermo i più disparati episodi di vita milanese, le personalità più rappresentative dei partiti estremi e perfino, le.... « maggiori autorità costituite ».

Senza parlare poi delle autorità minori e non costituite e che tuttavia sono passate.... dalla storia del passato alla Cinematografia del presente. Poi c'era, anzi prima, la conferenza di Innocenzo Cappa, e sarebbe bastata questa per trascinare la folla e gli eletti alla serata originale e gentile.

Non c'era che un inconveniente: la serata veniva di venerdì, e di venerdì... magro; ma il Sindacato aveva bandito che l'esito della serata era già assicurato e, poichè ciò poteva servire da scaramanzia e poichè è universalmente riconosciuto che i giornalisti in genere ed i cronisti in specie portano sempre fortuna, così — ripetiamo — il pubblico pur facendosi il regno della croce ed altri segni — era accorso in folla alla serata... che era del resto già assicurata. Il venerdì poi offriva un'altra comodità: che gli altri teatri erano chiusi e ciò deve aver pesato sulla bilancia del Sindacato. Ed infine — per chiudere questo preambolo che non ha niente a che fare con quello detto dal rappresentante del Sindacato — il giornalista è per il pubblico un animale così curioso — ahimè tanto curioso — che merita di esser visto. Ed il pubblico è accorso.

Il teatro Lirico presentava l'aspetto delle grandi occasioni, anzi delle più che grandi occasioni vigilato com'era alla prima porta d'entrata da una... squadra mobile di cronisti. Vedemmo entrare il fior fiore dell'aristocrazia, dell'arte, della politica e — perchè no? — della finanza. Entrò in massa però anche il popolo. La elegante platea del Lirico aveva ieri sera sapore di novità, di gaiezza e un po' anche... di elettricità. Non c'era — intendiamoci — Marinetti. Ma s'erano dato convegno sovversivi e uomini d'ordine; vedemmo A. G. Bianchi del *Corriere* in un palco e... Pulvio Zocchi in un altro vicino al Questore comm. Cosentino. A proposito: c'era un grande sfoggio di forza pubblica... ma non per ragioni d'ordine bensì per un... sentimento di solidarietà — diremmo quasi professionale — tra *reporter* e agente. Anche numerosi artisti notammo: primo fra tutti Ermete Zacconi che da un palco di seconda fila plaudì calorosamente la mirabile conferenza di Innocenzo Cappa.

Vero è che galeotto di tutto ciò fu in gran parte... il cinematografo per via di quelle famose autorità costituite che dovevano essere mostrate al pubblico avido. Ma tiriamo via. E bene per noi constatare che — per una sera tanto — la cronaca dei giornali fece il gran miracolo: unì poliziotti e cronisti, sovversivi e uomini d'ordine, artisti e critici.

### Il preambolo

Alle 21 il teatro era completo e sfolgorante ed il pubblico — impaziente — chiamava a gran voce... gli attori. Ma il Sindacato aveva disposto ogni cosa per ordine: prima ci voleva un colpo di musica come preambolo al preambolo e poi lo spettacolo avrebbe avuto principio.

Ed il colpo di musica venne — una musica semplice e dolce che dispose bene il pubblico — dopo di che Gutierrez e Cappa apparvero al proscenio.

« Signori! — cominciò Gutierrez — il Sindacato cronisti nel compimento del suo primo anno di vita vi ha convocati per darvi il suo biglietto da visita *Piazza S. Fedele* 1, *proprio all'ingresso della Questura Centrale... gradita o contrastante* (ilarità).

E Gutierrez prosegue parlando un po' dei cronisti e un po' del pubblico, finchè cede la parola ad Innocenzo Cappa.

### Il discorso di Cappa

Dobbiamo dire con sincerità e verità: il discorso di Innocenzo Cappa ha avuto un grande successo ed è irriassumibile; l'oratore ha incatenato per quasi due ore il pubblico con la sua eloquenza fascinante ed ottenne alla fine una lunga ovazione... Ma ci ricordiamo che Cappa ha spiegato al pubblico del Lirico che questa forma di resoconto serve al cronista per liberarci dagli oratori noiosi e perciò ci accingiamo alla fatica audace di riassumere una cosa irriassumibile tanto è meravigliosa e nobile. Speriamo che il conferenziere — in una prossima celebrazione delle fatiche dei cronisti — si ricorderà anche di questa dei resocontisti.

— Contrariamente al solito — ha incominciato Innocenzo Cappa — ero spaventato per questo incarico di dover parlare davanti al pubblico. La cronaca dei giornali! Che cosa ne avrei detto? Ed avevo portato con me giornali, fogli, fotografie per dimostrare che avevo desiderato di prepararmi (*ilarità*). Ma quel tentativo di preparazione non ha servito che a farmi fare una constatazione bizzarra. Si vive per 15 anni di una data vita intellettuale, si è immersi in una atmosfera di lavoro, di speranze, di gioie, di tormenti; si crede di sapere e di conoscere ma se all'improvviso vi dicessero di narrare al pubblico come avete vissuto, voi vi sentite nella impossibilità di scegliere e giudicare le vostre stesse sensazioni.

E a parlare compiutamente di un giornale di oggi c'è un altro ostacolo: la vita del giornalista moderno non si svolge più come quella dell'antico giornalista delle piccole redazioni. Non è più quella del giornalista-omnibus: il giornalista moderno può fare di tutto, ma per funzione sua specifica ha caratteristiche mansioni: egli non vede perciò *tutto* il giornale che pochi minuti prima del pubblico: donde in lui un atteggiamento di meraviglia, di sorpresa al mattino. Aprendo il giornale davanti allè rubriche non sue egli apprende i risultati di un'opera svoltasi presso la sua ma senza il suo intervento.

### Quei buoni Cinesi...

Come aprirvi dunque un interno giornalistico al completo? Lui il Cappa riconobbe che avrebbe avuto un modo di salvarsi... Rifugiarsi nel passato... Non al passato preistorico, intendiamoci... Matilde Serao ha osservato già con acutezza che parecchie migliaia di anni or sono quei buoni Cinesi avevano commesso il peccato di inventare il giornalismo... Ma a che affondarci nell'al di là della storia?

(E qui l'oratore ebbe uno spunto lirico segnato da grandi applausi). Il giornalismo inteso come funzione informativa, come bisogno degli uomini di narrare oltre la vita e durante la vita cominciò forse tra i primi canti degli aedi e con i primi graffiti sui massi ciclopici... e durerà immortale: nell'informazione v'è la speranza, la fede, la passione, l'istinto che l'uomo ha ed avrà sempre di farsi conoscere a se stesso e agli altri...

Ci muoveremo almeno dai primi giornali nati in Lombardia due secoli or sono... E porremo subito un problema: Due secoli or sono la stampa ingenua non sapeva il segreto della amplificazione della notizia; ora... l'amplificazione è uno dei ferri del mestiere nostro; è un bene o un male? Voi milanesi sareste pronti a lodare di ciò la stampa di Milano o a biasimarla? E anche qui il Cappa ebbe una parentesi:

— In verità — disse — io che vi parlo sono un giornalista milanese... del Piemonte; a questo proposito è bene spiegare che sono molti i giornalisti milanesi che non sono di Milano (*ilarità*), talchè un giorno si potè dire della nostra Associazione, l'Associazione lombarda... dei giornalisti veneti (*ilarità*); ora, no, ve ne sono di egregi venuti dall'Abruzzo, dalla Romagna, dalle Marche, dall'Umbria e illustri: ma Milano, grande crogiuolo, li plasma e se ne arricchisce come una madre buona...

### Il caffè

L'oratore — il cui discorso ha oramai avvinto l'uditorio — s'inoltra comunque a ricordare la vita dei primi giornali di Milano e ricorda il *Caffè*, che nacque nel 1764 e morì... per mancanza di abbonati, nel 1766, come accade — osserva — anche talvolta ai giornali moderni, se sono soltanto giornali d'idee... Come si supponeva che il giornale fosse stato ideato? Si era inventata la figura di un greco Demetrio fuggito da Citera e venuto fra noi ad aprire un caffè. Indi il nome del foglio, che doveva dire al pubblico le conversazioni degli avventori dell'ellenico Demetrio.

Piacque il *Caffè*? Al Parini sembra. Ma non piacque al Basetti che da Torino ricevutane una copia pregava non gli si infliggesse più il dono di quella *magra buffoneria*: ciò dimostra — spiega Cappa — che anche i giornalisti del tempo antico erano spesso molto fraterni nel giudicare l'opera dei colleghi (*ilarità*).

Se però il *Caffè* a molti piaceva e se c'erano in Milano altre gazzette, pare che non soddisfacessero del tutto la nascente curiosità collettiva: perchè sarebbe stato altrimenti tanto combattuta la concorrenza della *Gazzetta di Lugano*, gazzetta democratica della famiglia Agnelli? Il vizio della democrazia — commenta Cappa — è tradizionale tra gli Agnelli (*ilarità*). Contro la *Gazzetta*, che arrivava una volta alla settimana (sette numeri intieri) portata da pedoni autorizzatici, una petizione di certi Pirola, Veladini, ecc., per conto dei giornalisti del luogo: segno che anche dopo sette giorni interessava ancora. Forse il fascino le veniva dall'esser democratica e il Pirola pensava: o libertà per tutti di lodare l'Enciclopedia francese, e sarebbe male, o divieto per la *Gazzetta* di entrare fra noi. Ed è il meno peggio.

L'oratore — riferendosi al volume del collega Molteni — un caro amico — dice — questa sera (*ilarità*) — traccia a questo punto — con rapida eloquenza — la vita del giornalismo di Milano quando l'opinione pubblica passava senza troppa difficoltà dall'esecrazione dei francesi all'esecrazione dell'Austria. Ahimè — esclama — quanto all'opinione pubblica occorre dire che — come di tutte le cose femminili che son pubbliche, non si può parlare per essa spesso di virtù privata? (*Ilarità*). Ed eccoci al periodo di vita giornalistica che va dal 1821 al 1848, il periodo — esclama Cappa — dei nostri dolori nazionali e del nuovo eroismo italico. Anche durante quelle ore di spasimo è possibile far traccia di sorriso. Sapete, ad esempio, com'è che Carlo Tenca diventò giornalista? Udite.

### Carlo Tenca

Carlo Tenca — elegante e bel giovine — diventò giornalista così: In uno dei 90 giorni in cui Milano non ha nebbia — Carlo Tenca seguiva una bella crestaina — ahimè — severa. Promesse, sorrisi: la crestaina scappa. E in piazza del Duomo; e Tenca dietro; è nella chiesa, e Tenca in chiesa, è dentro in confessionale e Tenca è dentro con lei. La ragazza urla; Tenca è arrestato e l'indomani... per giustificarsi col pubblico... fondava un giornale di mode.

Ma passa anche l'ora eroica; giungiamo all'Italia indipendente; i giornali accennano a differenziarsi nella linea politica in atmosfera di possibile discussione. Si va dai cattolici della *Lega Lombarda* alla democrazia del *Secolo*.

Quanti ne occorrerebbero adesso?

Il pubblico non sa quando acquista il grande quotidiano d'oggi per 5 centesimi che esso gli è regalato per metà: senza i grandi guadagni, dati dalla pubblicità le imprese giornalistiche odierne sarebbero impossibili. Ciò malgrado il pubblico crede di essere sempre ingannato. Chi sa? persino un po' truffato dal giornale e dal giornalista. Senza conoscerlo ciascuno segue l'antico epigramma:

*Chi dà fama? i giornalisti*
*Chi diffama? i giornalisti*
*Ma chi sfama i giornalisti?*
*Gl'invidiosi, oziosi e i tristi.*

Ebbene se c'è un equivoco dissipiamolo. Il giornalista è fra i lavoratori intellettuali uno di quelli che più danno alla vita e meno ne ottengono.

### Persino la bellezza

Quante qualità bisognerebbe avere ad esempio per essere giornalisti? persino la bellezza.

E qui l'oratore confessa con melanconia che nell'*Italietta* del 1900... l'obbligo della bellezza era poco rispettato. Nè Arcangelo Ghisleri, nè Oreste Fratalocchi, nè Angelo Crespi, nè io — eravamo degli Adoni (*ilarità*). « Pure quello fu il tempo — esclama Cappa — delle mie illusioni più pure ».

Ogni qualità deve avere il *reporter* — salute, coraggio, intuito, agilità fisica, infaticabilità, simpatia istintiva, gesto cortese, facilità di sembrare ricco e povero a suo piacere, intuizione psicologica, e persino possibilità di commuoversi con i dolori del pubblico senza perdere però l'interna freddezza dell'osservatore. Un ben curioso miscuglio! Guai al giornalista... che sembra cinico fra i delitti e le sventure. Il pubblico gli si rivolta.

Qui la conferenza diventò anedottica; è la parte che il pubblico ha gustao di più e che non si può riassumere.

Episodio del cronista del *Messagero*: per poter assistere al matrimonio del principe di Napoli vestitosi da grande diplomatico si confuse tra la folla elegante dei privilegiati in chiesa. Sorpreso dal commissario che minaccia d'arrestarlo risponde: Si serva, ma per il suo trasloco non basterà la Sardegna; io strillerò come un'aquila. E lasciato tranquillo.

Episodio del De Zerbi; per 12 notti ebbe durante l'agonia di Leone XIII, le più inedite notizie sul Vaticano. Informatore un sott'unciale degli svizzeri a cui dava tutte le mattine 50 franchi. Ma gliele rivinceva tutte le sere a briscola. Dove si vede che un *reporter* deve saper giuocare a briscola.

Episodio del Fasani, cronista del *Tempo*: il cronista passava davanti all'Arcivescovado dopo il Conclave. Vede un movimento sospetto. Entra. È il cardinale di ritorno da Roma. Lo intervista. All'indomani il *Tempo* trionfa. Il *reporter* anche quando è... in riposo, deve guardare ai movimenti sospetti.

Episodio della morte di Verdi: facendo raccogliere i pezzetti di carta trovati in un cestino, la *Lombardia* potè pubblicare per la prima il testamento del grande maestro. Il reporter deve trovare le ispirazioni anche nel cestino.

Episodio della Camera del Lavoro: un reporter riesce a penetrare in una sala dove gli operai in sciopero tengono seduta segreta. E scoperto. Gli operai lo circondano per bastonarlo. Ed egli risponde: Che volete? picchiate pure: era in bilancio.

Il reporter deve all'occorrenza saper anche farsi battere.

Ma precipitiamo alla fine. L'ultima parte della conferenza fu dedicata ai diritti ed ai doveri della cronaca. Diritti di tutto dire, ma dovere di verità e di sobrietà, e sopratutto il Cappa pose il problema se davanti ai suicidi, che sono la diserzione della vita, il giornale non dovrebbe tacere almeno il modo con cui il suicidio avvenne.

Quando Cappa ha finito tutto il pubblico scoppia in un grande applauso, in una ovazione che si ripete per ben 5 volte. Tutto il pubblico, dalla platea, ai palchi alle loggie — è in piedi plaudente. Cappa deve ripresentarsi parecchie volte al proscenio.

### La cinematografia del Patè-Giornale

E siamo alla cinematografia, meravigliosa fattura della Casa Pathé. Il pubblico si ricompone in silenzio ed attende. La prima film rappresenta l'« industria del libro» nelle sue varie fasi ed epoche; poi viene la « vita dei giornali moderni » dal lavoro della tipografia e delle macchine al lavoro di redazione; ed infine « come si fa la cronaca » con episodi dal vero, incendî, disgrazie, comizi. Passano sulla tela con i cronisti, il Prefetto e Pulvio Zocchi, il Regio Commissario e Decio Bacchi, il Questore... e Corridoni, la Croce Verde e il comandante dei pompieri.

La rappresentazione cinematografica ottiene un vivo successo.

Dopo di che la trionfale serata è finita con bella soddisfazione... anche finanziaria deic ronisti. Si dice infatti che gli incassi siano stati favolosi.

# I TEATRI

SCALA. — Si annunzia per stasera la seconda rappresentazione dell'*Abisso*, di A. Smareglia, che sarà seguito dal ballo *Il Salice d'oro*. Domani avrà poi luogo una rappresentazione diurna col *Parsifal*. E martedì si avrà una ripresa del *Nabucco*: con Maria Magana Lopez, Luisa Garibaldi, Carlo Galeffi, Nazzareno De Angelis e Salvatore Sabatano. Intanto si provano *L'ombra di don Giovanni* di Frank Alfano e *Tristano e Isotta* di Wagner.

DAL VERME. — Si rappresenta stasera, per la seconda volta, *Un ballo in maschera*, seguito dal ballo *Pietro Micca*. Domani in mattinata riudremo la *Gioconda*, alla sera *Un ballo in maschera*: in ambedue le rappresentazioni seguirà il ballo.

OLYMPIA. — Con *Candida*, udremo oggi una nuova commedia in un atto dell'autore di *Non si sa mai...*: *Come egli mentì al marito di lei*. Ieri Orlandini si beneficiò interpretando, applauditissimo, *Più che l'amore* di G. D'Annunzio.

FOSSATI. — Stefi Csillag, la deliziosa *soubrette* della compagnia Città di Milano, ha dato ieri lo spettacolo in suo onore interpretando *Il biricchino di Parigi*. Come sempre, fu festeggiatissima da un pubblico enorme che, dopo il secondo atto, quando ella diresse la sinfonia del *Guarany*, l'acclamò con entusiasmo. La Csillag ebbe l'omaggio di molti fiori e di molti doni. Stasera *Il biricchino di Parigi* si replica.

KURSAAL DIANA. — Maria Melato, che annuncia prossima la sua seconda serata d'onore con *La marcia nuziale*, sarà stasera protagonista di *Loute* di Weber.

TEATRO DEL POPOLO. — L'idea di trasportare dalle scene delle città vicine sul palcoscenico del popolare teatro di via Manfredo Fanti gli spettacoli lirici più riusciti, ha avuto ieri per la prima volta felicemente pratica applicazione. L'opera scelta fu la *Wally* del Catalani, come con brillantissimo successo viene eseguita al teatro Fraschini di Pavia. Inutile dire che il tentativo, tutt'altro che facile, è riuscito perfettamente. L'organizzazione della serata apparve perfetta; artisti, orchestra e cori si ambientarono nel nuovo teatro sì da rendere in buona fusione gli elementi scenici e musicali della bell'opera.

La freschezza della musica del Catalani, tutta poesia e sentimento, ha penetrato e commosso il pubblico, grazie anche al valore non comune de' suoi interpreti principali. Protagonista, infatti, è stata Giuseppina Baldassarre-Tedeschi, una cara conoscenza del nostro pubblico che ebbe occasione, or non è molto, di apprezzarla sulle scene del Lirico. Anche in questa circostanza il suo canto sembrò perfetto, e le feste che le furono fatte apparvero pienamente giustificate. Accanto a lei ebbero modo di farsi convenientemente apprezzare tanto la Giacomelli e la Delva, quanto il Righi, il Bordignon, ed il Nicolicchia. L'orchestra di 60 esecutori, diretta dal maestro Augusto Dall'Acqua, non ebbe un istante d'incertezza, suonò con molto colorito e grazia dalla prima all'ultima nota dello spartito.

Della bontà dell'iniziativa e della felice maniera con cui ieri venne attuata, fu caldo assertore il pubblico. Gli applausi salirono in più di un punto all'alto tono dell'ovazione. Ad ogni fine d'atto tutti gli interpreti col maestro vennero ripetutamente evocati al proscenio.

TRIANON. — La coppia Philippe, la vera ed unica che esegua l'aristocratico Tango da salone proveniente dal Grand Hôtel di Roma debutta stasera. In programma sempre il divo Petrolini e la bravissima Maria Campi.

# GLI SPORTS

## Pegoud volerà oggi

Pegoud che doveva volare oggi, causa il cattivo tempo, volerà invece domani, domenica, e giovedì.

Chi non ricorda lo stupore e lo sbalordimento del pubblico allorchè da Parigi giunse la notizia che un aviatore oltre ad aver compiuto fantastici esercizi aveva anche eseguito il cerchio della morte? Parve una folia, allora... Così il nome di Pegoud pressochè ignoto il giorno innanzi divenne fulmineamente celebre in tutto il mondo.

E certamente il più audace degli aviatori. E nato a Monferrat, nell'Isere ventiquattro anni fa. Dalla alla carriera militare vi apprese i principi dell'aviazione, per dedicarsi alla quale lasciò poi il servizio, e all'aerodromo di Bron ottenevа il brevetto di pilota l'8 febbraio 1913.

La prima esperienza temeraria di Pegoud fu quella di lasciarsi cadere da metri d'altezza, abbandonando l'aeroplano ed affidandosi ad un paracadute che un inventore gli aveva fornito per la prova. Ma la sua audacia maggiore è stata, come dicemmo, quella di aver compiuto per primo il cerchio della morte.

Ieri nel pomeriggio nei saloni del Cova, a cura della Società italiana di aviazione, fu offerto a Pegoud un amichevole ricevimento al quale intervennero parecchie notabilità sportive, i rappresentanti della stampa e vari componenti la colonia francese, fra cui il comm. Gondrand.

Il programma che sarà svolto in due riprese comprende tutto quanto di più « impossibile » può essere eseguito in aria; e, fra l'altro, il *valzer* danzato con la testa in giù; salita a spirale idem.; serie da sei a sette cerchi della morte; volo a spirale con la testa in giù e abbandono dell'apparecchio per cinque minuti a « foglia morta »; cerchi della morte in salita; turbine di cerchi della morte in caduta, ecc., ecc.

## GLI INCONTRI DI CAMPIONATO

### Il match *Genoa-Pro Vercelli*

I gironi finali, se non sono finiti, volgono per buona sorte alla fine ed è da augurarsi che la Presidenza federale ed il Consiglio tecnico, che si raduneranno domani, escogitino il modo per abbreviarli ancor più.

Ormai le squadre maggiori si sono appalesate e ben pochi sarebbero gli incontri capaci di fornire forti emozioni e spostamenti di situazione, almeno per quanto riguarda la Lombardia ed il Veneto.

E mentre in questi due gironi gli incontri di domani non hanno nulla di intensamente interessante, la gara si appalesa quanto mai incerta e brillante nella Superba, dove scenderanno in aspra gara i rosso-blèu del Genoa e i bianchi di Vercelli. L'incontro di domani segna una tappa per il Genoa ed il Vercelli che si seguono a punti, per quanto sia necessario ricordare che i bianchi hanno al loro passivo due incontri di meno dei *genoani*.

Le due squadre si appalesano fortissime, degne l'una dell'altra, che si presentano con i medesimi titoli per aver diritto alla vittoria. Sarà adunque un incontro travolgente che sulla carta non può avere che un fallace pronostico.

GIRONE LIGURE-PIEMONTESE:

*Genova*: Genoa - Pro Vercelli; arbitro Mauro — *Casale*: Casale - Doria; arbitro Valvasori — *Alessandria*: Alessandria - Piemonte; arbitro Laugeri — *Savona*: Savona - Vigor; arbitro Massa — *Torino*: Torino - Liguria; arbitro Portigliatti.

GIRONE LOMBARDO:

*Milano*: Milan - Juventus Italia; arbitro Bazzi — *Milano*: Nazionale I. - Juventus; arbitro Bianchi — *Milano*: Internazionale - U. S. Milanese; arbitro Laugeri — *Como*: Como - Ass. Milan. C.; arbitro Crivelli — *Novara*: Novara - Libertas; arbitro Colombo.

GIRONE VENETO-EMILIANO:

*Verona*: Ellas - Udine — *Venezia*: Volontari - Venezia — *Brescia*: Brescia - Bologna — *Vicenza*: Vicenza - Petrarca.

GIRONE TOSCANO:

*Pisa*: S. C. Pisa - Prato; arbitro Capecchi del Lucca — *Livorno*: Virtus Juv. - Spes; arbitro Croce del Genoa — *Firenze*: Itala - Firenze; arbitro Niccoli di Prato — *Firenze*: Libertas - Lucca; arbitro Capello del Firenze F. C.

## La settimana di Pontedilegno

**Pontedilegno, 13 notte.**

Il programma della giornata di oggi reca: Gare di salto per ski, riservata allo Ski Club di Pontedilegno.

Il paese tutto si è dato convegno nel Prà delle Mule dov'è situato il trampolino. L'aria è piuttosto calda. Alle ore 10 una cornetta annunzia salti di prova. La giuria, composta dei signori Bernardelli, presidente, de tenenti Castelli, Bontempo, Donà, Cercona e del conte Lazzari, e al suo posto. Il salto è buono se supera i quattro metri e se la caduta avviene da sette metri. I concorrenti alla gara hanno diritto ad un salto di prova e a due salti di classifica che si sommano.

Partono nell'ordine i seguenti dieci concorrenti: Lazzarini Battista, Sandrini Domenico, Donati Battista, Lorati Omobono, Rota Antonio, Lazzarini Pietro, Lorati Giovanni, Rossi Giovanni e Sandrini A. e Donati Angelo.

Nel salto di prova si distingono Angelo Donati, Lazzarini Pietro e Rossi.

Comincia la gara. Donati Battista arriva velocissimo, vola sul trampolino ma cade nel secondo salto. Domenico Sandrini si libra in alto per qualche secondo e arriva con sicuro telemark. Antonio Rota tutte e due le volte prende un bellissimo slancio, salta senza agilità ma arriva bene. Fa il primo salto Angelo Donati e arriva benissimo, con uno slalon. Nel secondo salto arriva male; la neve non regge e non si possono tenere in linea gli ski. Rossi che viene decimo fa due salti con poco slancio ma lunghi e sicuri.

Fuori gara, mentre la giuria decide, fa dei salti il ragazzo Sandro Sandrino di undici anni. Alla partenza molleggia sulle gambe, facendo corsa a scatti senza bastone sul rampolino si fa piccino e si slancia diritto e sicuro, con un arrivo superbo. A undici anni è un campione già fatto. Per questo salta fuori gara.

Eccovi i risultati ufficiali della gara odierna:

1. Rossi Giovanni con metri 12.25; 2. Sandrini Domenico con metri 12; 3. Donati Angelo metri 11.25; 4. Donati Battista con 11 metri; 5. Lazzarini Battista con metri 10.75.

Nevica.

## L'abbassamento di livello di un lago

### fa crollare varie case

**Belluno, 13 notte.**

Da qualche tempo la società per l'utilizzazione dell'energia elettrica del Cellino compie grandi lavori pei pressi del lago di Santa Croce, le cui acque vengono condotte a scaricarsi nel lago morto che si trova nei pressi di Fadalto. Ormai la superficie del lago di Santa Croce si è abbassata di quattro metri e i lavori che continuano determineranno un ulteriore abbassamento di altri cinque metri.

In seguito a ciò si è dovuto constatare che le case situate sulla riva sinistra del lago di Santa Croce a Poiate Basso, a mezzodì di esso lago, mostravano degli squarci profondi, tali da far temere l'imminente loro crollo e da consigliare a quelli che le abitavano di allontanarsene. Intanto l'altra sera una di queste case, di proprietà di Alessandro Calvi, costruita di recente, è crollata e fu inghiottita dalle acque. Il suolo mostra profonde fenditure. Ieri sera poi è crollata una seconda casa, di proprietà di Davide Balbinot. L'ing. Manzini si è recato sul posto. Altre case, che sono pericolanti, furono fatte sgombrare.

# I TRIBUNALI

## Wassili Wilkowskj

### il disertore russo che assassinò la maestra Perini

### rinviato alla sezione di accusa

Sono certo ancora presenti, nei ricordi dei lettori, i particolari del terribile delitto che si svolgeva la mattina del 16 settembre in corso Plebisciti. Wassili Wilkowskj, suddito russo, di anni 40, nato a Krasnowtsk, assassinava, a scopo di furto, la maestra Paolina Perini, fu Anastasio, di 57 anni, nata ad Anzano del Parco in Provincia di Como, abitante appunto in corso Plebisciti al n. 7: una vecchia maestra privata che s'era poi ridotta a vivere facendo la pettinatrice a tempo perso e affittando una cameretta del suo povero appartamento.

La Perini aveva conosciuto il russo, l'assassino, nel 1910, quando costui abitava ancora nella casa di corso Plebisciti a pensione presso un certo Broggi.

Quest'ultimo abbandonò in seguito Milano ed il Wilkowskj andò ad abitare presso la Perini per cinque mesi. Venne poi allontanato perchè sul suo conto si erano sparse voci assai gravi: lo si dipingeva come un dissipato, un individuo che conduceva vita misteriosa.

Ma ben che cacciato via il russo non aveva rotte le sue relazioni con la Perini: sembra che dalla Perini ottenesse, mediante minacce, continui sussidî che gli permettevano di vivacchiare pur essendo disoccupato. Da un anno però, in seguito a un distacco violento, il Wilkowskj era stato allontanato definitivamente. La mattina del 16 settembre, alle ore dieci e trenta, il disertore si ripresentava all'abitazione della vecchia. Vi si trattenne per circa dieci minuti. Poi, dopo un litigio violentissimo, scoppiato improvvisamente, estrasse il trincetto e colpì con sei colpi la Perini che cadde a terra nella stanza adibita a camera da letto, a cucina ed a salotto. L'urlo della Perini fu inteso dal vicinato.

La figlia della portinaia corse su, bussò alla porta, il russo non le aprì. La fanciulla, intuendo la tragedia, si precipitava a chiedere aiuto alla sezione undicesima della polizia. Ma l'assassino era scomparso. Come? Non appariva ben chiaro.

Fu assediata letteralmente la casa. Si iniziarono ricerche febbrili. L'agente Vanelli, in fine, scovava in un solaio, rinchiuso in un vecchio cassone ricoperto di cenți e di alcuni luridi materassi, un individuo.

— Se ti muovi ti ammazzo! gridò l'agente.

L'assassino era scoperto. Fu arrestato.

L'istruttoria, lunga e faticosa per la difficoltà di ristabilire la verità sulle relazioni tra il Wilkowskj e la Perini, fu affidata al giudice avv. Dolfin ed in seguito, all'avv. Foà: l'altro ieri fu chiusa. Il giudice avv. Foà passava i fascicoli dell'istruzione al Procuratore del Re avv. Severgnini, il quale ieri trasmetteva la sua relazione alla Procura Generale per il rinvio alla sezione di Accusa.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO

## L'assoluzione

### del delegato di P. S. Pont

Il fatto fu accennato dalla cronaca in seguito alla denuncia di truffa sporta contro il noto delegato di P. S. Elia Pont.

Ieri, davanti alla IX Sezione penale, presieduta dall'avv. Grugni, è comparso il funzionario a rispondere della grave imputazione.

Le disastrose condizioni economiche in cui versava il Pont, il quale ha moglie e cinque figli, e percepiva 150 lire mensili di stipendio lo indussero a ricorrere a dei prestiti. Egli si rivolse ai signori Enrico Erba, Ettore Furlini e Guido Volontà facendosi da ciascuno di essi imprestare 150 lire, rilasciando tre « bianchi segni » coi quali i suoi creditori si dovevano poi recare alla fine di ottobre, in sua vece, alla Tesoreria a riscuotere lo stipendio. Uno solo dei creditori potè riscuotere le 150 lire; ma gli altri due si sentirono rispondere che lo stipendio del mese di ottobre del delegato Pont era già stato ritirato.

Del fatto ne venne a cognizione il Questore che ordinò subito una inchiesta e contro il funzionario fu proceduto per truffa.

All'udienza il Pont si è giustificato dicendo che essendo stato per alcuni mesi in Libia e in missione straordinaria in due collegi del meridionale, doveva riscuotere circa 900 lire d'indennità, con le quali avrebbe potuto pagare gli altri due creditori. Il ritardo di questa indennità lo misero nella impossibilità materiale di far fronte ai suoi impegni.

I tre creditori non sono comparsi al processo, e in Questura dichiararono che non intendevano di querelarsi; se l'autorità credeva vi fosse nel fatto un reato, procedesse di sua iniziativa.

Il P. M. cav. Resignani ha domandato la condanna del funzionario a 3 mesi e 20 giorni di reclusione per truffa. Il difensore avv. Melone ha sostenuto la inesistenza del reato. Il Tribunale ha assolto Elia Pont dalla truffa per non costituire reato il fatto, mancando in essa la idoneità del raggiro.

Il Presidente ha però ammonito il Pont con queste parole: « Siete assolto; ma nella sentenza dovrò dire che l'atto da voi commesso fu scorrettissimo ».

## La compagnia degli "arabi,,

### Una squadra di pericolosi teppisti

Da tempo gli abitanti di via Vepra, a porta Magenta, erano vittime di una serie di atti di violenza di una compagnia di teppisti che s'aggiravano nelle campagne circostanti alla strada Vercellese, conosciuta sotto il titolo di « compagnia degli arabi ».

Compiuti gli atti brutali i teppisti si rifugiavano nei cascinali. Essi erano spinti non dallo scopo del furto, ma dalla pura malvagità di maltrattare la gente.

Le gesta di questi malviventi sono innumerevoli. Una volta trascinarono un povero ragazzo in un luogo solitario e lo bastonarono a sangue; un cittadino accorso in difesa del percosso fu minacciato di morte e dovette allontanarsi in fretta per risparmiarsi qualche brutto guaio.

Nel luglio scorso, di notte, la « compagnia degli arabi » entrò nella trattoria di tale Emilio Croci in via Vepra e si abbandonò ad ogni sorta di vandalismi. Bicchieri, stoviglie, sedie, tavoli tutto fu infranto. Invano il Croci invocò la pietà degli assalitori. Uno degli assalitori per poco non lo accoltellava. L'intervento di persone che accorsero alle grida dell'oste, fece mettere in fuga i teppisti.

La mattina dopo uno della banda, tale Lazzaroni, incontrato l'operaio Michele Vanzini, che la notte prima aveva difeso l'oste Croci, gli sparava un colpo di rivoltella contro, fortunatamente andato a vuoto. Un altro della combriccola tentò anche d'incendiare la cascina Monti, il rifugio della compagnia.

La Questura finalmente riuscì a catturarne cinque, meno uno, riuscito a mettersi in salvo. Ai teppisti furono sequestrate due rivoltelle cariche, una cinquantina di proiettili, polvere pirica ed una quantità di bombette con le quali impaurivano la gente.

Il processo alla III Sezione penale è durato due giorni, e sono sfilate una quindicina di persone, tutte fatte segno alla malvagità dei malviventi.

Il Tribunale ha condannato tutti e cinque gli imputati per violazione di domicilio, violenza privata ecc.: Emilio Lesmo di Cesare a 9 mesi, 15 giorni e 50 lire di multa; Giuseppe Lesmo a 3 mesi e giorni 10; Luigi Lazzaroni di Rodolfo a 9 mesi, 15 giorni e 84 lire; Luigi Lesmo di Enrico a 3 mesi; Carlo Vanzini di Ernesto a 3 mesi e Felice Montanari, contumace, a 5 mesi e 15 giorni.

Presidente cons. cav. Maestri; P. M. avv. Turrini; difesa avvocati Legnani, Corridoni, Ghislanzoni e Minoli.

## Il processo per l'omicidio di Savona

**Savona, 13 notte.**

L'udienza del mattino si inizia alle 10, colla perizia del prof. dott. G. Battista Berlingieri che in relazione al suo mandato comincia col descrivere i vari caratteri e le varie forme di ebbrezza, concludendo col dichiarare a suo parere irresponsabili gli attuali imputati, o quanto meno il Bertolino, sul quale si ferma il quesito proposto. In seguito su domanda specifica d'un giurato, che viene sviluppata dal difensore avv. Buscaglia *senior*, il perito risponde di non avere alcun dubbio nel ritenere ubbriachezza quella del Bertolino.

L'udienza pomeridiana si apre dopo le 17 perchè il presidente è stato occupato nella formazione dei quesiti da proporsi ai giurati, in numero di 34, 35 circa del quali riguardano l'imputato Giuseppe Bertolino, e gli altri l'Oggero. Accordatesi le parti su questi punti, domattina verrà data la parola alla Parte Civile.

## UNO SCIOPERO... DI DETENUTI

### per solidarietà cogli avvocati!

**Pavia, 13 notte.**

Oggi al nostro tribunale, che si ostina a cercar di funzionare nonostante lo sciopero degli avvocati e dei procuratori, sciopero che non accenna a finire, doveva discutersi un processo a carico di tali Carlo Ciceri, suonatore ambulante, e Cesare Campagnoli, contravventore alla vigilanza e detenuto nelle nostre carceri dal novembre.

All'ora determinata il tribunale si insedia per iniziare il dibattimento, ma gli imputati non ci sono. Il presidente, dopo una lunga attesa, manda a vedere, e il brigadiere dei carabinieri ritorna trafelato a informare che i detenuti si sono rifiutati di presentarsi all'udienza volendo fare atto di solidarietà... con gli avvocati in sciopero.

Il tribunale trasecola e si viene anche a sapere che, per deliberazione concorde tutti i detenuti nelle nostre carceri hanno deciso di associarsi «tote corde» allo sciopero degli avvocati, votando perfino un ordine del giorno!

Il tribunale si dovette rassegnare e giudicare i due imputati in contumacia. Il processo fu spiccio. Il Ciceri fu condannato a due mesi e dieci giorni di reclusione, il Campagnoli a due mesi e venti giorni.


**VERONA**
**FIERA CAVALLI**
LA PIU' GRANDE D'ITALIA
dall'8 al 16 marzo
MOSTRA DI MACCHINE AGRARIE
ESPOSIZIONE CAMPIONARIA
Corse al trotto - Concorso Ippico
Opera al Filarmonico
SPETTACOLI POPOLARI
FACILITAZIONI FERROVIARIE

**TORTA** per 16 persone L. 5.50, per 25 L. 8,—, per 30 L. 10.
fresca e squisita per 3 mesi **PARADISO**
**VIGONI** RACCOMANDATA DAI MEDICI PER AMMALATI E PUERPERE - 20 tortine L. 5.50, 10 L. 3.20.
Indispensabile per Compleanni, Onomastici, Nozze, ecc. **PAVIA**

**La Ligure Brasiliana - Genova**
LINEA CELERE

# CRONACA MILANESE

## La seconda giornata di lavoro
### alle officine Miani e Silvestri
#### Diciotto "serrati„ in arresto - La ditta persiste nel suo atteggiamento - Il comizio e il referendum degli operai

Le officine della ditta Miani e Silvestri si sono riaperte anche iermattina. E la ripresa del lavoro è avvenuta senza incidenti di grave entità.

**La truppa alla caccia dei « serrati »**

La pioggia fitta e insistente, ed il freddo intenso, non hanno impedito ai « serrati » di organizzare il solito servizio di vigilanza. Ma le autorità di P. S. avevano prese disposizioni più energiche e più avvedute. La mattinata di giovedì servì loro di ammaestramento. La truppa non fu tenuta raccolta attorno allo stabilimento, ma fu invece distribuita nei dintorni, alla caccia delle squadre di sorveglianza. Il contingente di forza era stamane meno forte di ieri. Furono infatti mandati sul posto quattro squadroni di cavalleria, duecento carabinieri, trecento guardie di P. S. e duecento alpini.

Poco prima delle quattro, la cavalleria distribuita in numerosi plotoni, cominciò a perlustrare nei dintorni di Porta Ticinese, Porta Lodovica e Porta Vigentina. Molte delle squadre furono scovate e disperse. Ma attraverso la campagna, nel buio della notte, i « serrati » riuscivano a riunirsi nuovamente e a riprendere la loro posizione.

Nei pressi della fabbrica, come giovedì mattina, fu organizzato un assiduo servizio di P. S., ai comandi di varî funzionarî, tra i quali il cav. Goffredo, il cav. Patella, il delegato Maselli il tenente dei carabinieri Giani, ecc. Gli operai sostavano in attesa del segnale d'apertura, parte per entrare e parte... per vedere chi entrava.

Ai tre ingressi dello stabilimento fu disposto il solito servizio di controllo per la consegna delle medaglie di presenza.

Come l'ora dell'apertura si avvicinava, la massa degli operai andava sempre più ingrossandosi. Gli agenti di P. S. fino al fischio della sirena permisero che gli operai si trattenessero sulla strada adiacente alla fabbrica. Non conoscevano le loro intenzioni e li attesero... al varco.

**Lo stabilimento si apre**

Alle sette precise la sirena lanciò il suo primo appello. I tre cancelli si spalancarono. Cominciarono le entrate che ci sembrarono meno scarse dell'altra mattina. E colle entrate cominciò il lavoro delle guardie e dei carabinieri. Ormai per costoro la permanenza degli operai davanti alla fabbrica era ingiustificata se non illegittima. E gli operai venivano affrontati con un ritornello alquanto più... persuasivo di quello del primo giorno: o entrate, o ve ne andate, o venite... a San Vittore!

Queste tre vie d'uscita furono tutte applicate o per volontà degli agenti di P. S. o per volontà degli operai. Alcuni infatti entravano, altri si allontanavano lestamente, altri ancora volendo resistere finivano per essere arrestati. Ma tolti questi piccoli incidenti, la mattinata trascorse calma. E vi contribuì, dopo le sette, il tempaccio.

Alle sette e mezzo la sirena fischiò per la seconda volta. Gli ingressi alla fabbrica si fecero più frequenti; l'attività della P. S. nel servizio di sgombero e di circolazione, si fece più energica. Qua e là infatti vennero operati dieci arresti. Si tratta dei seguenti operai « serrati »: Prinetti Pietro di Domenico, d'anni 22, aiutante fucinatore; Primo Nichetti di Adamo, d'anni 20, montatore; Delù Giuseppe di Luigi, d'anni 27, tornitore; Codegori Virginio fu Angelo, d'anni 24, calderaio; Abbiate Michele, d'anni 40, facchino; Brigatti Guido di Antonio, d'anni 26, calderaio; Chiesa Luigi di Domenico, d anni 23, fucinatore; Fontana Mario di Antonio, d'anni 25, calderaio; Pelout Giuseppe, d'anni 26, tornitore, Ferigna Oreste, d'anni 18, aiuto fucinatore; Rota Paolo, d'anni 40, facchino; Sapori Carlo, d'anni 18, bolloniere; Carlo Ferranti d'anni 17, muratore; Ambrogio Daccò, d'anni 19. bolloniere; Giuseppe Carimati, d'anni 21, calderaio; Attilio Bennati, d'anni 20, tornitore; Enrico Bussi, d'anni 21, calderaio; Pozzi Luigi, d'anni 18, calderaio.

Intanto nello stabilimento il lavoro era stato ripreso: lo dicevano il ritmo cadenzato delle macchine e il pennacchio che usciva lento dalle ciminiere. Gli ultimi « serrati » s'allontanarono dirigendosi all'Unione Sindacale.

**Parlando col comm. Alzona**

Ci siamo rivolti più tardi al comm. Alzona per sapere il numero degli operai che avevano ripreso il lavoro.

Egli ci dichiarò: « Stamane si sono presentati 309 operai più d'ieri, sicchè nello stabilimento se ne trovano 989. »

— Dunque il lavoro continuerà anche oggi regolarmente?

— Senza dubbio. Nel pomeriggio certo rintreranno altri operai.

Abbiamo voluto approfittare dell'occasione per conoscere il pensiero della Direzione della ditta sulla difficile e delicata situazione.

— Può dirci, abbiamo chiesto al comm. Alzona, il suo parere sulla proposta fatta da Corridoni nel comizio di ieri?

— Quella riguardante il « referendum » in un luogo neutro?

— Precisamente.

— Non mi sembra neanche il caso di parlarne!

— La ditta non ritiene che questo possa essere un buon mezzo per raggiungere l'accordo?

— La ditta non può assolutamente seguire la massa sul terreno in cui l'hanno condotta i dirigenti dell'Unione Sindacale. La questione è stata spostata. Per quale motivo dobbiamo sottoporci ad un « referendum? » Noi abbiamo chiesto nè più, nè meno che l'osservanza di una norma regolamentare, la quale si può forse considerare quasi caduta in dissuetudine, ma costituisce la base per il buon andamento del lavoro.

— E tale norma regolamentare sarebbe contenuta nella dichiarazione sottoposta alla firma degli operai?

— Precisamente. Pretendiamo il rispetto e la tranquillità.

— Quindi la proposta di «referendum»?

— Per noi non può costituire una via d'uscita.

— La ditta però — obbiettammo — se già ha oltre 1700 dichiarazioni firmate, essendo sicura per ciò della maggioranza, potrebbe accettare il « referendum »

— Noi non possiamo per una questione di principio. — Tale fu la nostra risposta al signor Bacchi, quando ci propose la deplorazione collettiva da parte degli operai. Noi non abbiamo mai preteso alcun atto d'umiliazione, ma soltanto il rispetto al regolamento.

### Il comizio all'Unione Sindacale

Alle 10 i « serrati » si sono radunati a comizio all'Unione Sindacale. La vasta sala era affollatissima.

Sorge a parlare per primo Decio Bacchi. Egli si compiace che gli operai aumentino sempre di numero e di entusiasmo. Li esorta però ad agire e a ponderare sempre con serenità e ad avere fiducia nella propria forza. La dimostrazione di impotenza data dagli industriali deve essere una ragione di più per affrontare energicamente e decisamente le asprezze della battaglia. L'oratore termina esaltando lo spirito di disciplina e di coscienza della massa dei « serrati ». E' caldamente applaudito.

Lo segue Rachelli, il quale si sofferma a parlare dei dazî doganali che gravano sull'industria metallurgica. La soppressione di questo balzello tornerebbe certamente di grande giovamento alla piccola industria ma tornerebbe di grave scapito ai grandi industriali. Costoro si sono stretti nei grandi consorzi per dar modo al Governo di mantenere il dazio doganale. E riescono a compensare il gravame collocando i loro capitali nelle imprese estere.

Termina dicendo che alla resistenza debole degli industriali gli operai devono rispondere conservando l'attuale energico atteggiamento.

Per ultimo parla Amilcare De Ambris dicendo che la situazione rimane invariata come invariata rimane lo spirito della massa dei « serrati ». L'assemblea decide di riconvocarsi stamattina alle 9.

**L'esito del « referendum »**

Su 1306 votanti si ebbe questo risultato: 1169 contrarî alla ripresa del lavoro a condizione di firmare la nota dichiarazione; e 137 favorevoli.

L'esito fu comunicato agli operai, che applaudirono lungamente.

### Grande ballo della Croce Rossa

Lunedì 23 corrente avrà luogo nelle sale del Cova il ballo della Croce Rossa, che ebbe sempre negli anni decorsi esito magnifico e per lo sceltissimo concorso e per la fine eleganza. La nobile, filantropica istituzione si rivolge a tutti i buoni perchè abbiano ad intervenire al ballo, il cui introito è ormai l'unica risorsa per sopperire alle spese dell'ambulanza scuola e alle altre spese sempre crescenti.

Il Comitato della festa è composto dalle signore: Duchessa Marianna Visconti di Modrone (presidente) — contessa Orietta Borromeo — contessa Carla Visconti di Modrone — marchesa Del Mayno — marchesa Soragna — contessa Lina Castelbarco — donna Fanny Greppi — Sioli Legnani — Evelina Piva Gritti de Nicola — Nina Leonino — contessa Scheibler — Pazzini Sayno — contessa Della Somaglia — contessa Olgiati Narischkin — Rodolfo Prinetti — Baglia Bambergi — Toeplitz de Grand Rey — Bice Weillschott e dai signori: principe Belgiojoso — Conte Moriaccbi — conte Giorgio Casati — cav. uff. Cagnoni — nob. Giacinto Paribelli — avv. Maggi — conte Gian Giacomo Paribelli — dott. Dubini — cav. Vismara Currò.

Per la vendita dei biglietti si occupano le patronesse signore: nob. Baragiola — Basilini Nathan — Bossi — Bozzotti — nob. Casati Airoldi — Ceresole — Chiesa — nob. Confalonieri — Conti Casati — Cramer Mosters — nob. Crespi Morbio — Dozzio Cagnoni — Dubini Gavazzi — marchesa Fossati — principessa di Molfetta — Gatti Casazza — Lombardi Maccia — contessa Majnoni — Meyer Camperio — nob. Paravicini — Giulia Valerio — Roveda Castellini — Pirovano Allievi — Robecchi — nob. Castiglioni Giulini — nob. Baslini — contessa Cicogna Jacini — Porro.

Alle dame e alle signorine, che interverranno, verrà offerto dal Comitato delle signore un elegantissimo dono a ricordo della festa.

### Iscrizioni di leva

Si ricorda ai giovani nati tra il 1.° gennaio e il 31 dicembre 1896, l'obbligo che hanno di farsi inscrivere nella lista di leva entro il corrente gennaio, o personalmente, od a mezzo dei genitori o tutori, affinchè non abbiano ad incorrere, per causa di omissione, nelle disposizioni di rigore stabilite dalla legge.

### Lo sciopero dei metallurgici
#### della ditta Giannoni

Lo sciopero degli operai metallurgici della ditta Giannoni continua tutt'ora. Per oggi gli scioperanti sono invitati ad intervenire ad una riunione che avrà luogo alle ore dieci ed alla quale interverrà il segretario generale della Federazione Nazionale dei Metallurgici. Buozzi, che verrà espressamente da Torino per decidere in merito alle gravi agitazioni ed agli scioperi scoppiati a Milano e prendere i provvedimenti del caso.

### Gli anarchici non sono contenti
#### dell'Unione Sindacale

Gli anarchici si sono riuniti nella sede del Circolo Fratti, in viale Romana 35 ed hanno votato all'unanimità un ordine del giorno in cui: constatato che dei due ultimi scioperi condotti dall'Unione Sindacale, il primo finì con un lodo ed il secondo con un arbitrato; considerando che il lodo e l'arbitrato sono antirivoluzionari e quindi in completa antitesi coi metodi e coi principi per i quali l'U. S. I. sorse, ed anche l'U. S. M., e che la formula sottoposta alla commissione arbitrale testè formatasi per risolvere la questione dei tramvieri costituisce un intaccamento ad un diritto ormai acquisito dall'organizzazione e generalmente riconosciuto: il diritto di sciopero; protestano contro i dirigenti dell'U. S. M. per tale atto di acquiescenza e deliberano di costituirsi gruppo stabile mentre riaffermano la loro adesione all'Unione Sindacale.

### La commissione arbitrale dei tramvieri

Apprendiamo che i quattro membri componenti la Commissione arbitrale per decidere in merito alla vertenza tra la Società Edison e i tramvieri, si riunirà domani 15, alle ore 17, nei locali della direzione della Edison, per la nomina del presidente.

### Il lascito di Franco Villa
#### all'Ospedale Maggiore

Riceviamo il seguente comunicato:

« Il signor Franco Villa, suicidatosi a Rapallo il giorno 11 corr. ha chiamato suo erede universale l'Ospedale Maggiore di Milano, disponendo in pari tempo di diversi legati a favore di parenti, amici e persone di servizio. L'eredità che verrà a toccare all'Ospedale ammonterà a due milioni circa. Il Consiglio degli Istituti Ospitalieri, grato per la munifica disposizione che giunge in buon punto a sollievo delle tristi condizioni finanziarie dell'Ospedale ed a vantaggio di tanti miseri sofferenti, segnala alla pubblica benemerenza il cospicuo atto benefico. »

### Le opere acquistate dal Re
#### alla Mostra della « Famiglia Artistica »

Il Re ha acquistato alcune delle opere d'arte che furono esposte alla Mostra retrospettiva e contemporanea indetta sullo scorcio dell'anno passato dalla « Famiglia Artistica ».

La scelta delle opere venne fatta dal direttore della R. Pinacoteca di Brera, il quale, giustamente si preoccupò di incoraggiare giovani artisti e di tenere conto delle varie tendenze manifestatesi nel campo dell'arte. Perciò si dovettero comprendere negli acquisti due opere di artisti che non hanno più bisogno d'incoraggiamento per la posizione già acquistata in arte, e sono il quadro « I pescatori » del comm. Paolo Sala, ed il bronzo « Cesto d'uva con bambino » del noto scultore Eugenio Pellini. Le altre opere acquistate consistono in tre quadri cioè: « La donna e lo specchio » di Giovanni Maineri, « Tramonto in porto » di Guglielmo Baldassini, e « Riflesso » di Alfredo Protti di Bologna.

### Agitazione del personale tecnico
#### delle Ferrovie dello Stato

Il personale tecnico delle Ferrovie dello Stato appartenente alla quarta categoria di cui fanno parte gli applicati tecnici principali, applicati tecnici ed assistenti dei lavori è in agitazione in seguito alle notizie pervenute da Roma che lascerebbero prevedere la esclusione del personale tecnico dai prossimi miglioramenti di indole generale che la Direzione Generale sta in questi giorni per attuare.

Ieri sera in una sala del Ristorante della Stazione Centrale essi tennero riunione.

Alla presidenza venne eletto il signor Zambrini che data la parola per primo al delegato Mombelli. Questi lette le adesioni pervenute dalle sezioni di Voghera e Verona, dette comunicazione della vibratissima protesta inviata a Roma dal loro rappresentante Morselli di Genova.

Dopo animata discussione in cui fecero capolino serie proposte di resistenza se la Direzione Generale non accorderà anche alla loro categoria i miglioramenti che si concederanno alle altre venne votato ad unanimità un ordine del giorno di protesta contro la Direzione Generale la quale, « seguendo il sistema di fomentare dissidî fra il personale di diverse categorie, tiene in nessun conto i diritti di una classe di agenti dai quali si richiedono studi, pratica ed attitudini tecniche speciali superiori a quelle di altro personale. »

### Le condizioni di salute dell'ing. Vanzetti

Le condizioni di salute dell'ing. Vanzetti perdurano invariate. Verso sera si è notato un leggero abbassamento di temperatura. Prognosi riservata.

### "Femminismo vero„

Lunedì sera alle 21 nella sede di Piazza San Sepolcro 9 l'illustre scrittrice ungherese Rosina Schwimmer, per invito del Comitato Lombardo Pro Suffragio Femminile terrà una conferenza sul tema: « Femminismo vero ».

### IL VEGLIONE DELLA "PRO MILANO„

Questa sera, sabato, avrà luogo al Ristorante Sempioncino, in Corso Sempione 69, un grande veglione organizzato dalla « Pro Milano ».

## Verso un nuovo scandalo
### per le forniture all'esercito?
### Cinque milioni di frodi?

#### Le dichiarazioni del Procuratore del Re

Abbiamo ieri riferito che l'ex-questore di Milano, comm. Bondi, s'era presentato all'autorità dicendosi in grado di mettere il Governo sulle tracce di una frode continuata per diversi milioni al ministero della Guerra. Il comm. Bondi chiedeva in compenso la reintegrazione nell'ufficio di questore e poneva altre condizioni, dichiarando che in seguito alle sue rivelazioni il Governo avrebbe potuto mettersi in grado di recuperare diversi milioni. Sulla notizia abbiamo interrogato brevemente il Procuratore del Re, cav. Maggi.

L'egregio magistrato, interpellato, ha confermato sostanzialmente quanto abbiamo pubblicato circa la denuncia contenuta nella lettera anonima pervenuta all'autorità per il tramite dell'ex questore Bondi ma ha escluso che questi abbia chiesto un compenso di 500 mi'a franchi per fare rivelazioni sulla scandalosa faccenda perchè in tal caso non avrebbe comunicato, come ha fatto, la lettera anonima all'autorità. La lettera è circostanziata e contiene gravi affermazioni ma non è sufficiente a persuadere della consistenza delle gravi accuse.

Tuttavia la procura del Re non poteva non prenderla in seria considerazione ed ha immediatamente iniziate minuziose indagini sulle risultanze delle quali non è possibile ancora dare precise indicazioni dovendosi per ora tacere anche il nome della ditta accusata.

Questa sarebbe una importante società anonima che ha la sua sede principale a Milano ed una filiale a Brescia.

E però risultato che gli ultimi bilanci della Società hanno dato agli azionisti dei dividendi normali, non superiori al sei o al sette per cento, il che escluderebbe i favolosi e fraudolenti guadagni ai quali si allude nell'anonima denuncia. Notisi poi — ha detto il cav. Maggi — che i principali azionisti ed amministratori della anonima sono tutte persone notissime nel mondo commerciale e circondate dalla massima considerazione e stima tanto da essere reputate superiori ad ogni sospetto.

#### Un'intervista col commendatore Bondi
#### Un generale, un commendatore e cinque milioni!

Ci siamo recati ad interrogare l'ex-questore Bondi per avere da lui più dettagliate e precise informazioni su tutta questa faccenda che lo interessa così davvicino.

Il comm. Bondi ci ha ricevuti gentilmente e ci ha fatto il seguente racconto del quale, naturalmente, nella impossibilità di controllare le sue affermazioni, dobbiamo lasciare a lui ogni responsabilità:

— La notizia del « Secolo » è esattissima, ci ha dichiarato il comm. Bondi. Si tratta di frodi per la somma di cinque milioni a danno dell'Erario: le frodi sarebbero state effettuate da una notissima ditta milanese e coinvolte nell'affare sarebbero alte personalità militari e pubbliche: tra le altre un generale ed un commendatore di alto rango.

Solo in parte desidero correggere la notizia data del « Secolo » con la seguente dichiarazione: non è affatto vero che io abbia posta, per fare le debite rivelazioni, la condizione che mi si pagasse un compenso di mezzo milione. E' una voce malevola.

Il primo febbraio ricevetti, a volta di corriere, un grosso plico a me personalmente diretto quale direttore dell'Istituto di Difesa Civile.

Insieme col plico la posta mi recapitava una lettera.

— La lettera era anonima?

— Sì. Ma d'altra parte erano tali e tante le indicazioni precise e particolareggiate che nella lettera mi erano fornite che l'anonimo si poteva *magnificamente* identificare.

#### I documenti del plico

« I documenti del plico — vergati dalla stessa mano che aveva scritta la lettera — mi denunciavano gravi frodi a danno del Governo, per forniture: delle quali frodi sarebbero state colpevoli, come dissi, personalità ben note a Milano.

— Si trattava di documenti sottratti?

— Non si trattava di documenti sottratti. Per togliere anzi qualsiasi sospetto ingiusto a carico di persone che non entrano affatto nella faccenda, le dirò subito che l'anonimo è un forastiero.

« Il racconto accennava a convegni misteriosi in Milano di agenti governativi, d'incaricati dal Governo per la trattazione d'affari di forniture, con un generale, un commendatore ed altre personalità di cui non si deve fare il nome.

« Impressionato per tale comunicazione il mio primo pensiero fu quello di telegrafare subito al Direttore Generale della Polizia a Roma per metterlo al corrente della cosa.

« Corsi all'Ufficio telegrafico e stavo per consegnare all'impiegato il telegramma, quando mi venne uno scrupolo. Pensai che quella non fosse la via migliore: la notizia, per quella via avrebbe potuto venire all'orecchio di qualche giornalista e una pubblicità, a questo proposito, avrebbe rese assai difficili le eventuali indagini.

« Allora scrissi il telegramma, lo chiusi in una busta e lo feci recapitare con una lettera al comm. Cosentino, questore di Milano, pregandolo che, cifrato, lo facesse pervenire a Roma.

« Nella lettera io fissavo un termine di 24 ore per ottenere dal Ministero una risposta qualsiasi.

« Il comm. Cosentino, il giorno appresso, mi mandò a chiamare e mi chiese che gli specificassi di che cosa si trattasse.

— Si tratta, risposi, di una cosa gravissima. Non posso fare il nome dei colpevoli. Non posso fornire dettagli. Si tratta di cosa gravissima, ripetei.

« La ditta, coinvolta in queste frodi, è assai nota a Milano. Io non intendo di assumere la parte di accusatore davanti alle pubbliche autorità.

« Unicamente per questa considerazione, io mi sono messo in rapporto con i rappresentanti del Governo, nella speranza che il Governo prenda egli stesso la iniziativa delle operazioni e... E riconosca il male che mi ha fatto, dandomi una soddisfazione morale.

— E che cosa le rispose il comm. Cosentino?

— Il comm. Cosentino alle mie parole rispose: « Vorresti essere reintegrato in servizio? Accetteresti di essere inviato in missione all'estero o in Libia?

— Le disse proprio così?

— Proprio così. Ed io al comm. Cosentino risposi testualmente: Sicuro; purchè il provvedimento abbia carattere stabile e non mi si confinasse in Albania.

« E il colloquio finì.

#### Un convegno in questura

« Due giorni appresso, mercoledì 4 febbraio, alle ore 15, il comm. Cosentino mi telefonò dicendomi che aveva urgente bisogno di parlarmi.

« Andai al convegno. Il comm. Cosentino mi mostrò un telegramma del direttore generale della Polizia, il quale diceva: « Non si può prendere nemmeno in considerazione la proposta Bondi, perchè non ha chiarito i dettagli delle frodi ».

« E ancora: « *Se il Bondi non vuol parlare con lei scriva una lettera a me personalmente* ». Il telegramma era firmato dal comm. Vigliani.

« A questa richiesta risposi: « Sono libero cittadino e non un pubblico ufficiale: desidero una soddisfazione morale. E si deve darmela, come la si è data a suo tempo all'on. Peroni ex-deputato di Oleggio ».

« Il commendatore Cosentino a questa mia obbiezione così rispose: — E impossibile che il Governo, dopo quello che hai pubblicato nel tuo libro, voglia darti una soddisfazione morale.

— Se Giolitti — risposi — in questo momento in cui si discute il bilancio delle spese in Libia conoscesse l'importanza della cosa, la pagherebbe cinquecentomila lire e non solo con una soddisfazione morale, come io desidero.

« Il Cosentino mi promise allora di ritelegrafare subito al Governo, assicurandomi che non sarebbe stato difficile che io avessi potuto ottenere una missione, come si parlava prima, esclusa però quella di andare a fare il commissario regio nei Comuni. Aggiunsi che se il Governo avesse rifiutato, avrei portato subito i documenti alla Procura del Re ed alla stampa. Non ottenendo più nessuna risposta nè dal comm. Cosentino nè dal Governo, nè dalla direzione della P. S., mercoledì scorso io rassegnai i documenti al Procuratore del Re cav. uff. Maggi, promettendo a questi di non dare nulla alla stampa per il momento, allo scopo unico di non pregiudicare le indagini ».

#### « E tutto va a finire in Libia! »

L'ex-questore Bondi è stato ricevuto ed interrogato lungamente dal procuratore del Re avv. Maggi. La sua deposizione è stata messa a verbale. Il fornitore dei documenti accusatori, sembra che sia un tedesco, facilmente identificabile. Nelle sue rivelazioni, egli, esponendo il bilancio di una ditta fallita e ora risorta in seguito alle frodi commesse, concludeva così: « E tutto va a finire in Libia! »

### La conferma del questore comm. Cosentino

Il comm. Bondi, nella sua intervista, definisce voce malevola quella che gli attribuisce di avere, tra le condizioni poste per fornire gli elementi della sua denuncia, domandato un compenso di 500 mila lire. Egli avrebbe semplicemente espressa la convinzione che il Governo, ove avesse conosciuta l'importanza della cosa, non si sarebbe rifiutato di pagarla 500 mila lire.

Si tratta di una versione un po' diversa, ma noi non abbiamo raccolto il particolare delle 500 mila lire senza le necessarie indagini. Tale particolare, infatti, ci è stato confermato personalmente dal questore, comm. Cosentino. Dopo le dichiarazioni del Bondi, abbiamo avuto ancora un breve colloquio col comm. Cosentino, il quale si è così espresso:

« Il Bondi è venuto a conferire con me per quelle che egli chiama le sue rivelazioni. Prima che se ne andasse, ho voluto, in presenza sua, riassumere le condizioni da lui poste, avvertendolo che avrei comunicato tutto al Ministero. Gli dissi: « Tu domandi: 1.° la riassunzione in servizio; 2.° la reintegrazione deve precedere la denuncia di frode, per darti modo di fare la denuncia stessa come un funzionario e non quale privato cittadino; 3.° qualora la reintegrazione ti fosse rifiutata domandi un compenso di 500 mila lire ».

« Il Bondi ha risposto affermativamente. Dopo se n'è andato. Naturalmente io non ho fatto che riferire puramente e semplicemente il colloquio al Ministero, non spettando a me discutere le condizioni del Bondi o muovere obiezioni o dare consigli in proposito ».

### Un sopraluogo per i macabri fatti
#### al Cimitero del Gentilino

Ieri nel pomeriggio nell'antico Cimitero del Gentilino in via Gentilino 14-A, ha avuto luogo il primo sopraluogo dell'autorità giudiziaria per far luce sullo scempio di cadaveri e sul furto di gioielli operati la scorsa notte da una ignota banda ladresca. Erano presenti: il pretore del terzo mandamento, il commissario della IX sezione, il delegato Gozzi, il delegato municipale rag. Resta e il capodrappello dei vigili urbani Verdi.

Le persone che, prime, si accorsero della macabra scoperta furono minuziosamente interrogate. Anche alla custode Angela Prada vedova Guzzetti sono state rivolte molte domande. Essa riconfermò che le tombe scoperchiate ammontano a cinque. I cadaveri in esse contenute sono stati ricomposti con ogni cura e rimessi nelle rispettive bare. Il sopraluogo è durato un'ora circa. Durante tutto questo tempo una folla considerevole ha fatto sosta davanti alle cancellate del cimitero.

L'autorità ha iniziato immediatamente le indagini. Si crede che la banda ladresca sia quella stessa che tempo fa operava furti e scempio di cadaveri in altri piccoli cimiteri della provincia e che abbia la sua sede tra Vigentino e Morivione.

### Il suicidio di un oste

Certo Giuseppe Reina, d'anni 37, conduceva un esercizio di trattoria in via Lombardini al n. 8. Il Reina abitava con la moglie e tre figli al piano superiore; la moglie, certa Salvaneschi Carlotta, lo aiutava nelle incombenze dell'esercizio. Gli affari — a quanto ha dichiarato ieri sera la Salvaneschi — andavano bene e nulla — nè malattie, nè altro — lasciavano dubitare il tragico proposito a cui invece ieri sera l'oste si ridusse.

Ieri sera il Reina — come il solito — verso le 18 lasciò la moglie in osteria e salì al piano superiore per coricarsi alcune ore. Ma poichè il Reina — dopo varie ore — ancora non era sceso, la Salvaneschi salì nella camera per svegliarlo.

Una tristissima sorpresa l'aspettava. Il Reina giaceva a terra boccheggiante e dal petto gli usciva un rivolo di sangue.

La donna si mise a gridare disperatamente ed accorsero nella camera varie persona che senza perder tempo provvidero al trasporto del Reina all'Ospedale Maggiora. Ma, appena giunto, il disgraziato spirava.

Come dicemmo, s'ignorano i motivi che indussero il Reina a sopprimersi.

### Le terre del cielo.

Con questo titolo suggestivo, Flammarion, il geniale e popolarissimo volgarizzatore, ha designato una delle sue opere più celebri: la più affascinante, forse. Le « *Terre del Cielo* », sono poi i pianeti: gli altri mondi, più o meno analoghi al nostro. E Flammarion ce li descrive — *documentando in base agli studi moderni e procedendo dal noto all'ignoto* — con quel suo modo di scrivere che è tutta una malia.

Questa magnifica e seducente opera esce a dispense, con suggestive, stupende illustrazioni, tradotta dal Prof. Augusto Stabile. Sono dispense settimanali, a cent. 10; ma *le prime due, testè uscite, costano cent. 10 complessivamente;* e si può chiederle, con cartolina doppia, alla Casa Editrice Sonzogno — Milano — Via Pasquirolo 14.

SPUNTI DI CRONACA

### Il Gas di Milano
#### ha ribassato i prezzi del coke

Informiamo i nostri lettori, buoni clienti della Società del Gas, che questa ha ribassato i prezzi del coke come segue:

Coke grosso L. 5.50 il quintale
Coke minuto L. 5.90 il quintale

Spese di trasporto a domicilio L. 0.40 al quintale.

### Un vero fenomeno

Ieri abbiamo avuto la visita di un interessantissimo fenomeno: le sorelle Emilisa Stoll, di Vilbel (Francoforte), di venticinque mesi, che hanno la rispettiva testa unita insieme per la nuca. Tale sarà il loro destino per tutta la vita, ma sensa apportare alcuna sofferenza. Le gemelle, simpatiche e graziose, non hanno coscienza del loro stato, e godono perfetta salute.

Questo fenomeno, veramente scientifico, ed oggetto di studi, può essere osservato, da stasera, in un elegante padiglione alla Fiera di Porta Genova.

PICCOLA CRONACA

PRIMA VERA passatela a Brunate ove troverete soggiorno delizioso e salubre, panorami meravigliosi ed ogni *comfort* all'Hôtel Milano - (120 camere - Telefono 110).

### SPETTACOLI

SCALA: *Abisso*, opera, di Antonio Smareglia, seconda rappresentazione (67ª rappresentazione, 61ª in abbonamento); ballo *Il salice d'oro*. — Ore 21; L. 5.

DAL VERME: (Oopera). *Un ballo in maschera*, di G. Verdi; ballo *Pietro Micca*. — Ore 20.45; L. 2.

LIRICO: *La fiammata*, di H. Kistemackers. Ore 21; L. 1.

MANZONI (Compag. stabile diretta da Marco Praga): *La fiaccola e il faro*, commedia in 3 atti di Tristan Bernard e Alfred Athis, replica. — Ore 21; L. 1.50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *Candida* di Shaw; *Come egli mentì al marito di lei*, di Shaw, un atto nuovissimo. — Ore 21; L. 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia d'operette « Città di Milano »): *Il Biricchino di Parigi*, 3 atti, di A. Montanari. — Ore 21; L. 1.

KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *Loute*, di Weber. — Ore 21; L. 1.

VERDI: Riposo.

EDEN: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.

TRIANON: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Compag. marionettistica Colla e figlio): *I tre gobbi di Damasco*, 3 atti — *La serenata di Pierrot*, azione coreografica. — Ore 20.45; L. 0,60.

NUOVO CINE: *Ambizione criminale*, 3 atti — *Pathé Journal* 405.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO
#### Roma, 13 notte.

**Pressione.** — In Europa massima 775 sulla Spagna, massimo secondario 772 sui Carpazi e sul ripiano Podolico; minimo 734 sull'Islanda. In Italia nelle 24 ore barometro ovunque salito fino a 6 mm. sulla Toscana e Sardegna.

**Temperatura** — generalmente aumentata. Piogge sulla regione peninsulare, specie sul versante tirrenico.

**Cielo** — vario in Sicilia, nuvoloso lungo l'Appennino, coperto con piogge nel rimanente.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**

Ore 21.

Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.

*Giorno 13 febbraio.*

Temperatura centigrada media + 4°.4.
Umidità relativa media 94 %.
Venti dominanti: Nord-Ovest debole.
Acqua caduta centim. 11.3.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Mass. | TEMPERATURA Min. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 6.3 | 4.4 | 767.2 | piovoso |
| ANCONA | 8.0 | 5.0 | 763.0 | nebbioso, calmo |
| BOLOGNA | 4.0 | 2.0 | 763.7 | piovoso |
| FIRENZE | 12.0 | 7.0 | 769.3 | piovoso |
| FOGGIA | 13.0 | 6.0 | 764.8 | coperto |
| GENOVA | 11.0 | 6.0 | 762.2 | piovoso, calmo |
| NAPOLI | 9.0 | 2.6 | 767.7 | piovoso, mosso |
| PALERMO | 16.0 | 6.0 | 762.1 | piovoso, calmo |
| ROMA | 13.0 | 9.0 | 761.0 | coperto |
| SASSARI | 14.0 | 9.0 | 760.9 | coperto |
| TORINO | 6.0 | 1.0 | 765.1 | nebbioso. |
| VENEZIA | 5.0 | 1.0 | 763.5 | piov., legg. mosso |
| TRIPOLI | 17.0 | 10.0 | 763.0 | coperto calmo |

**Temperature estere di ieri:**

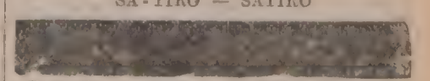
| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURGO | 2.0 | nebbia | PARIGI | 4.7 | sereno |
| ATENE | 7.2 | coperto | PIETROB | -1.7 | coperto |
| BELGRAD | -.10 | 3/4 cop | TRIESTE | 7.0 | piove |
| BUDAP. | -5.8 | nebbia | TUNISI | 10.0 | coperto |
| MADRID | 1.4 | 1/2 cop | VIENNA | -0.9 | nebbia |
| MALTA | 10.0 | nebbia | ZURICO | 1.0 | 1/2 cop |
| NIZZA | 6.6 | 3/4 cop | | | |

### Sciarada

Fra cinque suore trovasi il *primiero*.
Dall'Alcide fu l'*altro*, vivo ancora.
Scagliato lungi lungi alla malora.
Bisogno ha l'aeroplano dell'*intero*.

(*Sphinx*).

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
SA-TIRO — SATIRO



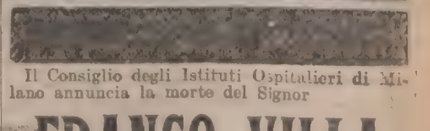
Repentinamente moriva in Rapallo

## FRANCO VILLA

Angosciati ne danno il triste annuncio
Gli zii — Luigi ed Ettore Villa
Le zie — Sofia Balossi Villa — Paolo Villa — Enrichetta Brot Ulrich — Contessa Bianca Bessozzi Ulrich — Erminia Ulrich Balossi
colle loro Famiglie ed i Parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 14 Febbraio, alle ore 14, partendo dalla Stazione Centrale.

*Milano*, 11 *Febbraio* 1914.

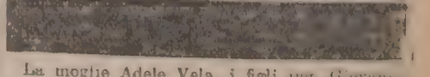


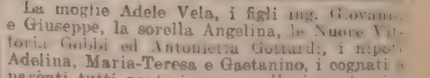
Il Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano annuncia la morte del Signor

## FRANCO VILLA

che ha chiamato a proprio erede l'Ospedale Maggiore di Milano.

I funerali avranno luogo sabato, 14 corrente, alle ore 14, partendo dalla Stazione Centrale per la Chiesa di S. Gioachino, indi al Cimitero Monumentale.





La moglie Adele Vela, i figli ing. Giovanni e Giuseppe, la sorella Angelina, le Nuore Vittoria Gobbi ed Antonietta Gottardi, i nipoti Adelina, Maria-Teresa e Gaetanino, i cognati e parenti tutti partecipano con l'animo straziato l'irreparabile perdita del loro diletto

## Avvocato Gaetano Trosti

avvenuta oggi.

I funerali avverranno il giorno 14 ad ore 15,30 partendo dalla casa via Petrarca, 15, per la Chiesa di S. Maria Segreta, indi per il Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non pronunciare discorsi.

Si dispensa dalle visite.

# ULTIMISSIME

## La monarchia svedese in liquidazione!

*(Nostro fonogramma)*

**Berlino, 13 notte.**

Mandano da Stoccolma: Il capo dei socialisti, Brantign ha dichiarato ad un redattore del *Politikken*: De Geer non riuscirà certamente a comporre il Gabinetto. Il Re non troverà nessun altro liberale che voglia assumersi l'incarico. Dovrà dunque rivolgersi ai conservatori. Essi hanno determinato la situazione attuale, devono assumerne la responsabilità. Un Gabinetto conservatore non otterrà la maggioranza. Il Re dovrà dunque sciogliere la Camera. Noi ci presenteremo allora con un programma molto chiaro: « contro l'assolutismo per la repubblica » e siamo certi di vincere. Il Re ha giuocato un giuoco pericoloso ».

A Stoccolma si è fondato ieri un giornale che ha iniziato le sue pubblicazioni stamane ed ha per titolo *La Repubblica*. Ne ha assunto la direzione il sindaco di Stoccolma. Il miglior libraio di Stoccolma ha esposto tutti i ritratti del Re, che possedeva, con la scritta: « Grande liquidazione perchè l'articolo non è più di consumo in Isvezia. Fino a ieri a nove corone oggi corone 1.50 ».

La polizia non osa intervenire, lascia fare con le braccia conserte perchè si vuole assolutamente evitare l'accendersi della prima scintilla, essendo tutti gli animi eccitatissimi. Si tengono otto o dieci comizi al giorno che si sciolgono al grido di *Viva la Repubblica! Viva il presidente Staaf!* E' chiaro ormai che tra i socialisti, radicali, i liberali è intervenuto un accordo che finirà alla repubblica per offrire la presidenza a Staaf. Il Branting, interrogato a questo proposito ha risposto affermativamente, a meno che, ha aggiunto, il Re non si pieghi, come ne ha il dovere. Il palazzo è assiepato letteralmente di agenti di polizia.

Oggi era corsa la voce di un attentato, ma la voce è stata subito smentita. L'esercito non si mostra e non si sa quale contegno intenda assumere in caso di disordini. I socialisti assicurano che l'esercito è socialista. Sven Heddin e i conservatori, a quanto si assicura, incitano il Re a tentare un colpo di Stato.

## Improvviso conflitto fra Turchia e Bulgaria

### Una minacciosa Nota della Porta

*(Nostro fonogramma)*

**Vienna, 13 notte.**

Proprio oggi, mentre il principe di Wied si trova a Vienna, giunge una notizia dall'Oriente che produce viva sorpresa. La esattezza della notizia è garantita dal fatto che essa è stata data stasera dall'organo ufficioso del Ministero degli Esteri, l'« Allgemeine Zeitung »

Tra la Turchia e la Bulgaria è scoppiata d'improvviso una seria divergenza. Il rappresentante diplomatico della Turchia a Sofia ha presentato per incarico del suo Governo al Ministero bulgaro una nota nella quale il governo turco dichiara che le trattative che stavano svolgendosi a Costantinopoli per il trattato di commercio turco-bulgaro devono essere considerate come rotte visto che il governo bulgaro non ha mantenuta la promessa fatta di sospendere entro 8 giorni le violenze commesse contro i bulgari di religione maomettana. La nota turca dichiara poi che se entro venti giorni dalla riconvocazione del parlamento bulgaro la questione dei bulgari di religione mussulmana non dovesse essere risolta la Turchia colpirà le merci bulgare con un dazio differenziale del 50 per cento.

Bisogna sapere che durante la guerra turco-bulgara numerosi bulgari di religione maomettana erano stati obbligati colla violenza a passare alla chiesa ortodossa. Nel trattato di pace tra la Turchia e la Bulgaria era stato stabilito che le vittime di quelle violenze avrebbero potuto liberamente ritornare alla religione mussulmana. Ma il governo turco accertò invece che le autorità bulgare ed anche le popolazioni bulgare impedivano con nuove minaccie la libertà religiosa dei bulgari mussulmani. La Turchia protestò, ma senza ottenere nulla ed oggi quella questione minaccia di degenerare in un serio conflitto tra la Turchia e la Bulgaria.

« E' veramente grottesco — scrive la ufficiosa « Allgemeine Zeitung » — che proprio oggi i giornali di Russia pubblichino il testo di un preteso trattato di alleanza fra la Turchia e la Bulgaria, trattato che non esiste. Sembra essere una specialità di quella stampa il fornire al pubblico dei trattati fantastici ».

La stessa « Allgemeine Zeitung » ha da Costantinopoli: « L'aspra nota della Turchia alla Bulgaria produce viva sorpresa nei circoli diplomatici di Costantinopoli dove si riteneva che la questione dei bulgari maomettani fosse invece vicina ad una amichevole soluzione.

« Nei circoli bulgari, continua il telegramma, si teme che la Turchia voglia intenzionalmente guastare i rapporti con la Bulgaria e suscitare incidenti per avere eventualmente il pretesto di occupare la Tracia Meridionale. In questo modo i giovani turchi potrebbero esercitare una pressione sulla Bulgaria per obbligarla a concludere un'alleanza con la Turchia e procurarsi nello stesso tempo la possibilità di fare guerra alla Grecia su terra ferma ».

## La decisione per l'Albania e le isole

### comunicata alla Grecia

*(Agenzia Stefani)*

**Atene, 13 notte.**

I ministri delle grandi Potenze hanno presentato al Governo ellenico la comunicazione sulle isole dell'Egeo e sul confine meridionale albanese.

## Le mene monarchiche dei cattolici francesi

*(Nostro fonogramma)*

**Parigi, 13 notte.**

I cattolici di Francia sono travagliati da profonde discordie. Sembra ai clericali più neri, che l'espressione politica del cattolicismo francese — l'*Action Liberale* — di cui fanno parte De Mun e il Piou e che ha tenuto l'altro giorno un Congresso, votandovi un programma di quasi lealismo repubblicano, sia troppo debole e troppo rispettosa della costituzione; secondo essi invece un partito cattolico non potrebbe essere che risolutamente e decisamente monarchico. Alcuni uomini di buona volontà si sono messi d'accordo per fondare questo partito che si chiamerà partito cattolico, ma che sarà un partito monarchico, accogliendo nelle proprie file quelli fra gli addetti alla *Action Liberale* che non sono scettici come il Maurras e quelli fra gli addetti alla *Action Liberale* che non sono transigenti come il De Mun.

Gli uomini di buona volontà sono il colonnello Keller, il signor Bellomayre, il prof. Guiron, e monsignor Sevin, arcivescovo di Lione. Due di essi, monsignor Sevin e il colonnello Keller, si recarono ultimamente a Roma per ottenere alla loro iniziativa il conforto della approvazione papale. Il Vaticano rispose che la autorizzazione invocata sarebbe stata concessa se tutto l'episcopato francese si fosse dichiarato d'accordo con loro. Allora fu indetta una riunione nella quale, avendo il cardinale Luchon, arcivescovo di Reims, accennato alla iniziativa in parola, monsignor Gibier, vescovo di Versailles, pronunziò una vera requisitoria contro il partito in erba, dimostrando che se si fosse passati dalle parole ai fatti, si sarebbe creato un precedente nuovo in tutto il mondo. Il centro tedesco infatti e l'associazione cattolica e costituzionale del Belgio, sono organizzazioni puramente politiche, costituite indipendentemente dalla gerarchia ecclesiastica e che non possono quindi compromettere la Chiesa nelle loro lotte nè involgerla nelle loro disfatte. Essi sono poi apertamente lealisti — o se si vuole costituzionali — e non trascurano nessuna occasione per dichiararlo. Il cardinale Amette, arcivescovo di Parigi, appoggiò energicamente il vescovo di Versailles, e l'idea di fondare un partito cattolico fu respinta da due terzi dei vescovi presenti.

Ma i promotori del nuovo partito non si dettero per vinti, e infatti noi li vediamo oggi indire per il 28 febbraio a Parigi un'altra riunione per gettare le basi di una vasta organizzazione cattolica e per nominare un Comitato direttivo, con incarico di compilare il programma minimo che sarà sottoposto alla firma dei candidati alle prossime elezioni, di risolvere i conflitti fra i candidati stessi, di sorvegliare la desistenza delle candidature, e sopratutto di centralizzare i mezzi di battaglia.

Le notizie che vi diamo hanno una grande importanza perchè esse lumeggiano un'altro episodio, anzi l'episodio centrale della lotta tra cattolici transigenti e intransigenti in Francia. Questo episodio si collega colla venuta a Parigi del padre Saubat, il famoso visitatore apostolico. Mandando in Francia padre Saubat, il Vaticano si è reso strumento, consapevole o no, questo non sappiamo, degli odi e delle mire dei cattolici reazionari contro i cattolici liberaleggianti. Degli odii, perchè col suo contegno ostile al partito nasciturо e conciliante o indipendente nei rapporti della Chiesa con la Repubblica, il cardinale Amette è diventato la bestia nera dei cattolici realisti; e delle loro mire, perchè se il cardinale Amette fosse colpito a morte, il nuovo partito non tarderebbe ad avere l'adesione di tutti i vescovi paurosi di essere sospettati di liberalismo.

Ora possiamo asicurarvi che la presenza di padre Saubat a Parigi, non è che una manovra diretta da qualche eminenza grigia che sta a Parigi contro Amette, che si voleva colpire nella persona di padre Aniza.

Vi abbiamo detto l'altro giorno che padre Anizan era stato deposto fra le proteste di quasi tutti i suoi fratelli e che con lui erano stati deposti i suoi collaboratori. Al posto di questi si sono nominati o si nomineranno i più accaniti avversari dell'Anizan. L'inspiratore della campagna contro di lui, l'abate Meignen, celebre per l'opposizione vivacissima fatta alla politica di Leone XIII, sarà nominato, se già non lo è stato, procuratore generale della sua congregazione a Roma.

Dal canto loro i liberali non dormono. Uno dei due fratelli promossi l'altro giorno assistenti con decreto della sacra congregazione dei religiosi, l'abate Garnier, è stato licenziato da un istituto cattolico parigino ove era padre spirituale. D'altra parte la dimostrazione vivacissima fatta l'altro giorno durante la cerimonia della deposizione dai fratelli di San Vincenzo contro padre Saubat e la certezza che il vero bersaglio di tutta questa campagna sia, come vi abbiamo già detto, il cardinale Amette, hanno levato a rumore tutta la diocesi di Parigi. Se il cardinale Amette, il quale ora è a Roma, non riesce a mettere le cose a posto in Vaticano e a persuadere il Papa a migliori consigli, lo scandalo scoppierà irresistibile. I circoli politici ne seguono la genesi con molta attenzione.

## La moglie di un agente di polizia uccide una presunta rivale

*(Nostro fonogramma)*

**Marsiglia, 13 notte.**

Camilla Blanc è maritata a un agente di polizia di cui è gelosissima. Stamane ella vide entrare in casa di una sua vicina, certa Mariani, un agente. Allora uscì frettolosamente sul pianerottolo gridando: — Restituitemi mio marito! — Vostro marito, esclamò la vicina ridendo; ma si tratta di un altro agente! Volete voi fare il « trust » degli agenti? — Sì, è lui, replicò l'altra; so che voi mi ingannate con lui e le vostre menzogne non valgono a nulla. — Offesa la Mariani schiaffeggiò la donna gelosa e costei tratto di tasca un coltello lo immerse cinque volte nel petto alla presunta rivale. Proprio in quel momento l'agente, causa involontaria del delitto uscì dall'appartamento con sulle braccia un pacco di biancheria che era venuto a ritirare presso la Mariani sua stiratrice. — Mi sono ingannata, mormorò l'assassina. E mentre la sua vittima spirava si dette alla fuga. La polizia la ricerca.

## IL PRINCIPE DI WIED A VIENNA

### La visita al Nunzio Apostolico

*(Nostro fonogramma)*

**Vienna, 13 notte.**

Il Principe di Wied è arrivato a Vienna stamane alle 7, con 20 minuti circa di ritardo. Il Sovrano albanese non ha avuto certo, nell'uscire dalla stazione un quadro allegro. La città era avvolta in una nebbia nerasta ed il freddo intenso, che dura già da quasi due mesi, pungeva il naso e le orecchie. Sotto la tettoia si erano raccolti in attesa del principe il conte di Hoyos, capo di gabinetto del conte Berchtold, parecchi alti funzionari delle ferrovie, il segretario particolare del principe, l'inglese Heaton Armstrong, 18 ragazzi albanesi che studiano a Vienna, condotti dal loro professore dottor Pekmezi, ed il colonnello Mitzl che è stato *attaché* alla persona del principe durante il suo soggiorno a Vienna.

Quando il principe di Wied scese dal *wagon-salon* che era stato posto a sua disposizione alla frontiera, i 18 ragazzi albanesi gridarono nella loro lingua: *Evviva il Sovrano di Albania!* ed il principe di Wied ringraziò sorridendo. Poi salutò il colonnello Mitzl ed il prof. Pekmezi, e mentre i giovanetti albanesi continuavano a gridare: *Viva il nostro Re!* egli uscì col suo seguito dalla stazione, attraversò la sala d'aspetto della Corte, e prese posto in un equipaggio imperiale insieme al colonnello Mitzl, recandosi all'*Hôtel Imperial*, ove alloggia, ospite dell'Imperatore, e dove occupa tutti i magnifici appartamenti del primo piano.

Dopo aver fatto colazione col seguito, il principe ha visitato parecchi arciduchi. Nel frattempo i ministri, i personaggi di Corte ed il Nunzio apostolico, conte Scapinelli, deponevano all'Hôtel i loro biglietti da visita. La cortesia del Nunzio preludeva alla visita che il principe di Wied gli fece nel pomeriggio. Tornato all'Hôtel alle 11, il principe riceveva il consigliere dell'ambasciata germanica, principe di Stolberg, col quale si intrattenne in colloquio fino a mezzo giorno.

Alle 13 il principe era invitato ad un *déjeuner* dato in suo onore dal ministro degli Esteri, conte Berchtold. Oltre al conte ed alla contessa di Berchtold, assistevano l'ambasciatore di Germania, Tschirski, l'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, il presidente del Consiglio, conte Stürgkh, il ministro della Guerra, Krobatin, il capo di Stato Maggiore, Conrad Von Hoetzendorff, parecchi alti funzionari del ministero degli Esteri, ed il seguito del principe di Wied.

Alle 15 il principe si è recato al palazzo della Nunziatura ed ha avuto un lungo colloquio col Nunzio Pontificio, conte Scapinelli. Secondo le agenzie clericali il tema del colloquio è stato la situazione dei cattolici in Albania. Il principe ha espressa la sua soddisfazione per l'accoglienza fattagli da mons. Giorgio Colecci, vescovo di Sappa, e da mons. Cacciorri, due prelati albanesi che l'avevano visitato due settimane fa a Berlino. Il principe si è informato anche dello stato di salute di monsignor Bianchi, arcivescovo di Durazzo, che giace ancora ammalato a Vienna, all'Ospedale dei Fate Bene-Fratelli. Il fatto che il colloquio del Principe di Wied col Nunzio Apostolico abbia avuto l'impronta della maggiore cordialità — dice un comunicato clericale — pone la mancata visita del Vaticano in una luce più mite di quella che appariva dalle notizie e dagli apprezzamenti di alcuni giornali. Fin qui il comunicato. E evidente che la visita al Nunzio pontificio a Vienna è stata come un compenso per la mancata visita in Vaticano e si deve ritenere che il Governo italiano ne fosse precedentemente informato.

L'imperatore ha conferito al Sovrano albanese la gran croce dell'ordine di Leopoldo. Alle 17.30 il principe si è recato al castello di Schoerbrun, dove è stato ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe, col quale ha conferito mezz'ora.

Alle 18 vi fu in onore del Principe di Wied un pranzo di Corte che è durato tre quarti d'ora. L'Imperatore ha quindi tenuto circolo, conversando replicatamente col principe di Wied.

## Furioso uragano sulle coste inglesi

### Numerose vittime di naufragi - Tutti i pescatori di un'isola annegati meno uno

*(Nostro fonogramma)*

**Londra, 13 notte.**

Un grande uragano si è improvvisamente ieri sera scatenato sull'Inghilterra producendo molti danni, specialmente lungo le coste e provocando disgrazie di cui soltanto stasera comincia a giungere notizia. Sulle coste della Cornovaglia, per esempio, una piccola imbarcazione con tre uomini fu costretta a fuggire davanti al vento dirigendosi alla riva. Una barca di salvataggio fu mandata in suo soccorso, ma non giunse in tempo; i tre uomini che stavano sulla barca erano stati scagliati contro una roccia e quindi risucchiati dal mare. Ogni ricerca fu vana. I tre uomini appartenevano alla ciurma del bastimento *Araside*, che è andato a fondo al largo della Punta di Cornovaglia. Con questo bastimento erano in tutto dieci gli uomini dell'equipaggio; ma sette erano annegati e tre avevano potuto salvarsi per trovare contro la roccia la morte.

Altri naufragi di barche e barconi sono annunziati da varie località dell'Inghilterra. L'isolotto di Fuglö, appartenente al gruppo delle Faroer al nord dell'Inghilterra è rimasto privato di tutti gli uomini della sua popolazione. Sull'isola non vi erano che 27 abitanti maschi e di essi 26 erano partiti in una spedizione di pesca in piccole barche allorchè furono colti dalla bufera e tutti quanti rimasero annegati. Sull'isola non è rimasto che un solo uomo il quale è troppo vecchio per il lavoro, e il quale deve provvedere alle famiglie di tutti i 26 annegati. Si stanno organizzando per l'isola di Fuglö dei soccorsi.

Cambois, un piccolo villaggio presso Blyth, è stato inondato quasi completamente dal fiume dello stesso nome. Il traffico è completamente impossibile nel villaggio dove per di più mancano le barche e si teme che quando le famiglie che si sono quivi rifugiate negli ultimi piani delle case avranno consumato le provviste sfuggite all'inondazione le sofferenze saranno terribili. Si stanno organizzando soccorsi.

## L'appoggio dei radicali ai progetti finanziari del Governo

### L'opposizione dell'on. Alessio

**Roma, 13 notte.**

Per domattina alle 11 sono convocati gli uffici della Camera per esaminare i provvedimenti finanziari. Intanto oggi alle 11 i vari gruppi si sono adunati per fissare l'atteggiamento da assumere di fronte al progetto.

Stamane i radicali hanno tenuto a Montecitorio una riunione molto importante. L'on. Alessio ha fatto vari appunti ai provvedimenti finanziari che egli giudica quanto mai insufficienti ed antidemocratici. Egli ha sostenuto che occorre portare una riforma organica completa, e cioè la imposta globale progressiva. Non si può dimenticare la necessità della riforma dei tributi locali. Ora questi provvedimenti finanziari escogitati dal Governo sono assolutamente inadatti a risolvere il grande problema tributario del nostro paese. L'on. Alessio concluse manifestando la sua aperta critica ai provvedimenti odierni.

I provvedimenti presentati dal Governo sono espedienti — hanno osservato parecchi oratori radicali — e come espedienti sono antidemocratici. Le critiche rivolte dai numerosi oratori contrari nell'adunanza di stamane riguardano in poche parole i seguenti punti:

a) la tassa sulle successioni colpisce le piccole sostanze e come tale è antidemocratica specie nel Mezzogiorno ove sono numerose queste piccole sostanze; b) le tasse sugli alcool e sul tabacco sono antidemocratiche poichè colpiscono una fonte di energia e di lavoro per il povero e per l'operaio; c) la tassa di bollo colpisce le piccole proprietà e i piccoli commercianti; d) la tassa sul cinematografo è una tassa che in altri paesi viene devoluta interamente a scopi di beneficenza, ai comuni, ecc.; e) infine anche le acque minerali rappresentano in certe località di malaria l'acqua del povero.

Bisognava però venire ad una conclusione. Dei 40 presenti una ventina si erano apertamente dichiarati contrari, e non è stato possibile raggiungere l'accordo. Perciò il presidente, on. Pantano, ha deciso di rinviare stasera alle 21 ogni deliberazione.

Nella riunione di stamane i radicali si sono anche occupati della presente discussione della Libia. Per quanto riguarda il controllo sulle spese i vari oratori si sono trovati concordi che il gruppo non abbia a confondersi coi socialisti e che dovrà invece approvare quello che è stato fatto, bene o male. Si è invece rilevato dalla discussione odierna che il gruppo vuol imporre la propria direttiva per l'avvenire e cioè si evitino tutte le spese eccessive, considerato che la colonia non è di sfruttamento ma è solo una conquista politica.

La riunione serale è avvenuta all'ufficio quarto a Montecitorio. I presenti erano 35. Presiedeva Pantano. Dopo lunga discussione, alla quale parteciparono gli on. Alessio, Agnelli, Ruggero, Pietravalle, Gasparotto, Nava, Girardini, Ruini, Pala, Cotugno Pipitone Pietriboni Salomone, Serra ed altri, fu approvato con 25 voti contro 10 il seguente ordine del giorno:

« Il gruppo parlamentare radicale, rilevando nei provvedimenti tributari presentati dal Governo soltanto un espediente finanziario richiesto da verificate ed urgenti necessità di bilancio, e che mentre colpiscono consumi voluttuari e non contrastano l'applicazione del principio della progressività e non allontanano nè compromettono quella riforma tributaria che la democrazia radicale reclama; delibera per tali considerazioni e con tali propositi di approvare in massima il proposto disegno di legge. »

Gasparotto, Ruggero, Agnelli, Barbera, hanno dichiarato che pur votando quell'ordine del giorno intendevano sopratutto sostenere che oltre ai provvedimenti presentati si dovesse annunziare il progetto di imposta complementare sul reddito.

L'on. Alessio che aveva proposto un altro ordine del giorno nel senso di ritenere il disegno di legge non rispondente nè alle necessità attuali della finanza nè ai propositi di colpire i più alti redditi, dichiarò di non dare al suo voto, decisamente contrario ai provvedimenti governativi, significato di scissione politica dal gruppo. Alle ore 0,20 la riunione ha avuto termine.

## I candidati del Governo agli Uffici per i progetti finanziari

**Roma, 13 notte.**

Il governo ha già scelto i 9 commissari che dovranno domani essere eletti dagli uffici per l'esame dei provvedimenti finanziari. Essi sono: l'on. De Viti, l'on. Porzio, l'on. Bonicelli, l'on. Suardi, l'on. Rossi Luigi, l'on. Cottafavi, l'on. Girardini, l'on. Giovannelli Edoardo e l'on. Camera.

## Il Partito Socialista cremonese alla vigilia d'una crisi

**Cremona, 13 notte.**

Nelle ultime elezioni politiche il partito socialista cremonese si scisse profondamente in due tendenze: una, la riformista, che ha la direttiva del movimento, lasciò libero il campo all'on. Cabrini nel Collegio di Pescarolo non sostenendo la candidatura Valera; l'altra, la rivoluzionaria, si sbracciò in favore del candidato ufficiale e ad elezioni finite compilò un memoriale d'accusa contro i « compagni » dell'altra ala, invocando un'inchiesta dalla Direzione del Partito. E l'inchiesta venne, molto superficiale e molto partigiana.

Un pepato commento della Commissione Provinciale socialista presenta ai lettori le deliberazioni della Direzione del Partito Socialista. E nota che se fu una colpa a Casalmaggiore l'essersi serviti dell'opera di Bissolati e Cabrini, questa colpa non sussiste però in altri collegi, ove i riformisti espulsi contribuirono colla loro propaganda alla vittoria dei candidati ufficiali. Ed argutamente osserva che fu proprio la Commissione Provinciale Socialista che condusse una campagna a fondo contro il sindacalismo, mentre la Direzione del Partito accettò l'adesione di due Circoli della Provincia, composti di sindacalisti.

E qui viene il bello: affinchè il giudizio del Congresso Provinciale sia davvero la espressione del partito, la Direzione vieta a ben 14 Circoli regolarmente inscritti, di intervenirvi, perchè o costituiti alla fine del 1913 o facenti parte del Collegio di Pescarolo! Che mezzo veramente singolare pel trionfo della verità!

## Tragico crollo a Genova

### Un tetto fa sprofondare tre piani

**Un morto, sette feriti, uno scomparso**

**Genova, 13 notte.**

Una gravissima disgrazia è avvenuta stasera a San Martino. Da quindici anni circa, l'opera pia Asilo Infantile di San Martino d'Albaro andava raccogliendo fondi per la costruzione di un nuovo grandioso fabbricato ad uso di asilo. Nello scorso agosto, raggiunta la somma necessaria, l'impresa Giacomo Bocciardo iniziò i lavori del fabbricato che avrebbe dovuto riuscire uno dei più belli d'Italia.

I lavori di costruzione erano diretti dall'ing. Risso ed erano già a buon punto. L'edificio — a tre piani, formati da un corpo centrale con facciata e due ali laterali fiancheggianti un quartiere interno — era costrutto in cemento armato. Sabato scorso gli operai festeggiavano la copertura del tetto.

Oggi, quantunque piovesse, una ventina di operai lavoravano all'edificio procedendo all'intonaco dei muri. Improvvisamente, alle ore 17.40, crollava il tetto del corpo centrale del fabbricato, facendo sprofondare i muri ed i pavimenti dei sottostanti tre piani e travolgendo i disgraziati operai che vi lavoravano. Nel corpo centrale si trovava un grande salone di 160 metri quadrati di superficie, sopra il quale erano stati costruiti diversi ambienti. Si ritiene che il peso fosse eccessivo, e queste sopracostruzioni e l'umidità causata dalla pioggie di questi giorni, abbiano cagionato la rottura del tetto di recente ultimato che causò il crollo.

Molti operai, che al primo allarme erano riusciti a mettersi in salvo, insieme a numerosi cittadini accorsi, provvidero al soccorso dei muratori che, pur non essendo stati sepolti, erano rimasti feriti. Questi primi feriti furono trasportati ad una vicina farmacia e all'ospedale Pammatone. Intanto, avvertite del fatto, le autorità accorsero sul posto con agenti, i quali si diedero subito ai lavori di sgombero delle macerie per cercare i travolti. Essendo già notte fatta, il lavoro di salvataggio, sotto la pioggia incessante, procedette al chiarore di numerose torce a vento.

Furono così tratti allo scoperto e trasportati all'ospedale, d'urgenza, otto feriti: Giuseppe Benvenuto, di anni 31, muratore, che aveva gravissime fratture e che alle ore 20.30, dopo atrocissima agonia, cessava di vivere; Mario Schiappacasse, di 15 anni, manovale, che ha riportato gravi ferite ed è guaribile in cinquanta giorni; Raffaele Peirano, di anni 36, muratore, che ha riportato varie fratture, guaribili in quaranta giorni; Luigi Ratto, di anni 18, manovale, che ha fratture varie, guaribili in 30 giorni; Francesco Carenzo, di anni 14, manovale, guaribile in giorni 10; Bartolomeo Carenzo, di anni 18, manovale, guaribile in quindici giorni; Giovanni Ghiglione, di anni 40, muratore, guaribile in giorni 10; Dulio Torretta, di anni 18, manovale, guaribile in dieci giorni.

La notizia del disastro si è sparsa per la città dove fu notato l'insolito via vai di barelle con feriti. I lavori di sgombero proseguiranno tutta la notte perchè pare che manchi un altro muratore, tale Ferrari, che si troverebbe sepolto sotto i detriti.

## Due fratelli barbaramente uccisi

**Bagheria, 13 notte.**

Stamane, verso le 7, i fratelli Francesco e Rosario Scordato, contadini, il primo di 21 ed il secondo di 23 anni, si recavano nella vicina contrada Lanza ed avevano già attraversato la vecchia via, quando Francesco fu urtato da certo Agnello Leonardo così violentemente da stramazzare al suolo.

Il Rosario, che gli stava accanto, redargui l'Agnello per l'atto compiuto contro suo fratello. Furono scambiate invettive irose, perchè tra loro esistevano precedenti rancori. Intanto sopraggiungeva il fratello dell'Agnello, Giuseppe di 23 anni, ed il padre Rosario di 55, che prese subito le parti del Leonardo, il quale, estratta una rivoltella, ne scaricava due colpi contro Rosario Scordato. L'altro fratello dell'Agnello, Giuseppe, spianava allora il fucile uccidendo con un colpo l'altro Scordato. Compiuto il delitto, gli assassini si sono resi latitanti.

## Tumultuosa discussione a Monza in Consiglio comunale

**Monza, 13 notte.**

Stasera, discutendosi al nostro Consiglio comunale il nuovo organico degli impiegati, fra la maggioranza e la minoranza socialista si è impegnato un vivace dibattito sulla opportunità di un rinvio anche di breve durata per vagliare le ragioni avanzate dagl'impiegati stessi con apposito memoriale presentato dall'Associazione nazionale fra i segretari ed impiegati degli enti locali.

E poichè fra lo scambio delle invettive dal pubblico partì qualche epiteto alquanto piccante all'indirizzo della Giunta e dell'avvocato Tolla, epiteto che fu attribuito ad un impiegato del Comune, il sindaco ordinò lo sgombero dell'aula, sollevando con ciò le vivaci proteste del pubblico e della minoranza, la quale, indignata, abbandonò l'aula.

Siccome il Consiglio era così ridotto a mancare del numero legale, si mandarono a chiamare altri consiglieri per colmare i vuoti, e continuò la discussione senza il pubblico e alla presenza di venti consiglieri o quaranta. Ciò ha dato luogo ai più svariati commenti.

## IL RITORNO DELLA NEVE

**Novi Ligure, 13 notte.**

Dopo il tempo primaverile di questi giorni, che faceva credere sepolto per sempre il freddo, l'inverno invece ha fatto ritorno coi suoi rigori, col vento e la neve. E da ieri notte nevica di continuo, sì che la città e le campagne sono sepolte sotto la neve. Anche dai paesi del circondario giunge notizia di abbondanti nevicate, e la neve cade a Serravalle, Gavi, Arquata, Isola, Ronco e Busalla, ovunque accompagnata da vento impetuoso.

## Ultime di Cronaca

### Dalla miseria alla morte

### Il suicidio di una coppia di amanti

In via Guicciardini al numero 11, quartiere di Porta Monforte, abita al terzo piano una vecchietta: Gabriella Zanelli, di anni 65. La buona donna vivacchia affittando come può tre o quattro camerette di infimo ordine.

Cinque giorni or sono si presentavano alla Zanelli due giovani, un uomo ed una donna, male in arnese, poveramente vestiti. Dichiararono di essere marito e moglie. L'uomo, nel foglio che la vecchia gli fece riempire, scrisse le sue generalità e quelle della sua consorte: Costante Scarpa, di professione merciaio ambulante, 25 anni, veniva da Venezia, e Adele Buggio, di anni 23, da Pieve di Sacco.

Non avevano bagagli: e ciò sorprese la padrona di casa, alla quale i due avevano detto che si sarebbero trattenuti forse per lungo tempo a Milano. Ma alla obiezione della vecchierella, lo Scarpa rispose subito raccontando che si trovava in condizioni finanziarie disastrose.

Speravano di trovar lavoro: per intanto avrebbero pagato, ogni giorno, la loro tangente.

Una misera tangente: avevano chiesto alla padrona che concedesse loro di mangiare al suo desco quel poco che il desco della padrona poteva offrire. Avrebbero pagato, per il vitto e per la camera una lira o poco di più al giorno. Conoscendo le pietose condizioni dei suoi nuovi clienti, la Zanelli accondiscese: anche perchè, per non lasciare la camera sfittata, le premeva di non perdere l'introito, benchè magro, che le veniva offerto.

Nè tardò ad accorgersi, per certe movenze, che lo Scarpa e la Buggio non erano proprio marito e moglie. Ma non diede alla cosa più importanza di quel che ne meritasse.

La coppia condusse regolarmente la sua vita, per i primi due giorni, in casa della Zanelli. Al terzo giorno, colla scusa di volerle togliere un disturbo, l'avvertirono che non avrebbero più preso il solito vitto. Dormirono tutto quel giorno e così fu per i giorni seguenti. Si alzavano alle otto della sera, ed uscivano per non rincasare che a notte altissima. Pagavano però puntualmente il loro debito.

Ieri sera, verso le dieci, la vecchia notò che i suoi inquilini non s'erano peranco levati. Siccome era certa che sarebbero, al solito, usciti, decise di attendere breve ora prima di coricarsi. E attese.

Ma i due non comparivano. Impensierita si recò in un ripostiglio e da un finestrino riuscì a guardare nella camera: lo Scarpa e la donna erano a letto, ma la loro posa aveva un non so che di innaturale: il volto era cereo. La Zanelli li chiamò per nome, bussò alla porta: non ebbe risposta. Nessuno si muoveva.

Corse allora a domandare l'intervento di pochi del vicinato. Le fu consigliato di rivolgersi alla polizia. Dalla sezione undecima di via Poma fu mandato sul luogo un brigadiere con diversi agenti. Si tornò a bussare. Si tornò a non avere risposta. La porta fu forzata. Una zaffata acutissima di acido carbonico investì gli agenti in così forte modo da farli retrocedere.

Quando, spalancate le finestre, il brigadiere si potè avvicinare al letto scorse per terra ancora caldi, un gran braciere spento, accanto era uno scaldamani: avevano anche nello scaldamani acceso del carbone.

I due giovani giacevano a letto completamente asfissiati ed erano abbracciati. Il medico municipale di corso Concordia, subito accorso, constatò la loro morte che era avvenuta da circa due ore.

Nella camera non c'erano involti, nè bagagli: nelle tasche dell'uomo si trovò un foglio con su scritto di suo pugno alcuni appunti: da questi si apprese che lo Scarpa era partito da Venezia circa un mese addietro e veniva a Milano in cerca di lavoro. Pure nelle tasche una lettera diretta alla padrona, per domandarle scusa del disturbo e delle noie che le procuravano: « *Non incolpate nessuno. Ci siamo convinti che è meglio morire piuttosto che vivere soffrendo* ».

Una seconda lettera rinvenuta era diretta alla sezione di polizia: sarà aperta stamane.

In tasca dello Scarpa e nelle tasche della sua compagna d'amore, di miseria e di morte non fu rinvenuto neppure un centesimo.

La vecchia padrona, dalla quale abbiamo appreso i particolari tristi della muta tragedia, opina che non si possa attribuire il suicidio che alla grande miseria: ieri sera aveva capito che i due avevano mangiato in casa sua fin che avevano potuto pagare, poi avevano sopportata, dormendo, la fame fin che avevano potuto sopportarla: infine: perso ogni speranza, avevano deciso di morire.

Un'automobile municipale li ha raccolti, stanotte e li ha trasportati alla Camera Mortuaria.

## ULTIME COMMERCIALI

### COTONI.

**Nuova York, 13** (chiusura). — Entrata cotoni nei porti degli Stati Uniti Balle N. 32.000. — I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi per libbra: Middling s cent. 12.85 per libbra.

| | cent. | 11 | 13 | | cent. | 11 | 13 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » | 12.07 | 12.18 | Agosto | » | 11.65 | 11.75 |
| Marzo | » | 12.15 | 12.26 | Settembre | » | 11.54 | 11.60 |
| Aprile | » | 11.97 | 12.07 | Ottobre | » | 11.45 | 11.54 |
| Maggio | » | 11.86 | 11.90 | Novembre | » | —.— | —.— |
| Giugno | » | 11.85 | 11.93 | Dicembre | » | 11.57 | 11.66 |
| Luglio | » | 11.85 | 11.93 | Gennaio | » | —.— | —.— |

Spedizioni per l'Inghilterra . . . . . Balle 11.000
» pel Continente . . . . . » 6.000

**Nuova Orleans, 13** (chiusura) — Middling pronto a cent. 13 -/- per libbra.
I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi:

| | cent. | 12 | 13 | | cent. | 12 | 13 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » | 12.37 | 12.42 | Agosto | » | 12.12 | 12.1- |
| Marzo | » | 12.5- | 12.55 | Settembre | » | 11.78 | 11.8- |
| Aprile | » | 12.53 | 12.5- | Ottobre | » | 11.63 | 11.51 |
| Maggio | » | 12.5- | 12.60 | Novembre | » | —.— | —.— |
| Giugno | » | 12.78 | 12.82 | Dicembre | » | —.— | —.— |
| Luglio | » | 12.60 | 12.62 | Gennaio | » | —.— | —.— |

### BORSA DI LONDRA.

Corso di Chiusa del giorno **12 Febbraio 1914.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consolidato Inglese 77 | 4/4 | Rendita Turca . 101 | -/- |
| Rendita Ital. 5 0/0 96 | 1/2 | » Egiziana . 78 | 1/4 |
| Argento fino . . . 26 | 1/2 | » Giapponese 75 | 1/ |
| Venezuela dipl. 3 0/0 39 | -/- | » Russa . 89 | -/- |
| Rendita Spagnuola 87 | -/- | » Uruguay . 57 | 3/4 |

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra Lire sterline 00.000. Versate 0.000.

Società Editoriale Italiana, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

**Leggete il**
**Secolo XX**

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## BORSA DI MILANO.

**Milano, 13 febbraio, ore 15.**

Andamento sostenuto ma con affari sempre limitati. La Rendita si quota 97,27 e 97,32 fine mese. Terni da 1533 a 1536, Banca d'Italia 1447-1447,50, Commerciale 848,50-849,50, Rubattino 400 e 403,50, Ansaldo 274,50-276, Vizzola 857 e 859, Molini 195, Veneziano 49,50, Albani 98,50 e le Bianchi da 81 a 85,50. Pesanti le Eridania fra 586 e 588, le Edison a 573-574, le Cascami a 359.50, le Dell'Acqua 91,50-91 e le Italo Americana fra 139,50-137 e 138. Deboli i Cambi e particolarmente il Chèque Germania a 123,57.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interess. e divid. | Quotaz. Borsa 12 | 13 Febbrajo |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,26 | —,— 97,20 |
| » » » d. v. | 100 | 1,75 | 97,32 | —,— 97,32 |
| OBBLIGAZIONI | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,— |
| » » » 3 1/2 » | 500 | 8,75 | 465,25 | —,— 465,25 |
| AZIONI | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 11,— | 251,— | —,— 252,25 |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 532,50 | —,— 532,50 |
| » Venete . » | 200 | 7,— | 118,— | —,— 117,— |
| Banca d'Italia . » | 800 | 46,— | 1447 | —,— 1447,00 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 849,— | —,— 849,50 |
| Credito Italiano . » | 500 | 30,— | 561,— | —,— 561,— |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 179,— | —,— 179,— |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6.— | 99,75 | —,— 99,75 |
| Banco Roma . . » | 100 | 7,— | 104,75 | —,— 104,75 |
| Edison . . . . . » | 150 | 32,— | 575,50 | —,— 574,— |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 858,— | —,— 859,— |
| Elettriche Conti . » | 250 | 20,— | 335,— | —,— 335,— |
| Acciaierie Terni . » | 500 | 80,— | 1534 | —,— 1536 |
| Miniere Elba . . » | 250 | 15,— | 192,— | —,— 192,50 |
| Siderurgica Savona » | 200 | 13,— | 167,— | —,— 167,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 274,— | —,— 276,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 110,— | —,— 110,50 |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 109,— | —,— 109,— |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 400,— | —,— 403,50 |
| Eridania . . . . » | 100 | 55,— | 590,— | —,— 588,— |
| Raff. Zuccheri L. I. » | 200 | 24,— | 348,50 | —,— 348,50 |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 259,— | —,— 259,— |
| Lanificio Rossi . » | 900 | 30,— | 1416 | —,— 1416 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 390,— | —,— 390,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 48,50 | —,— 49,25 |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 75,50 | —,— 75,— |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 164,— | —,— 164,25 |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 125,— | —,— 124,— |
| Manifatture Tosi . » | 250 | 7,50 | 109,— | —,— 109,— |
| Birra Milano . . » | 100 | 7,— | 121,— | —,— 121,— |
| Miani e Silvestri . » | 100 | 7,— | 94,— | —,— 94,25 |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 140,— | —,— 139,— |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 91,— | —,— 91,— |
| Pacchetti . . . » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani . . . . » | 100 | 7,— | 98,50 | —,— 98,50 |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 66,— | —,— 66,25 |
| Cer. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 242,— | —,— 242,— |
| San Pellegrino . » | 100 | 9,— | 114,— | —,— 113,75 |
| Marconi . . . . » | 25 | 4,78 | 93,50 | —,— 94,50 |
| Bianchi . . . . » | 50 | 8,— | 81,— | —,— 85,50 |
| Reinach . . . . » | 100 | 11,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 325,— | —,— 325,— |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 320,75 | —,— 324,— |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,— |
| » Mediterr. » | 500 | 10,— | 488,— | —,— 488,— |

### Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHÈQUE massimo | CHÈQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . » | 3 1/2 0/0 | 100 42 1/2 | 100 37 1/2 |
| Svizzera . . . . . » | 4 — 0/0 | 100 37 1/2 | 100 22 1/2 |
| Londra . . . . . » | 3 1/2 0/0 | 25 28 -/- | 25 24 -/- |
| Germania . . . . . » | 4 1/2 0/0 | 123 67 1/2 | 123 50 -/- |
| Austria . . . . . » | 5 — 0/0 | 105 35 -/- | 105 20 -/- |
| Belgio . . . . . » | 4 1/2 0/0 | 99 95 -/- | 99 80 -/- |

**Roma, 13.** — Cambio per domani 100,37.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 13,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,17 — id fm. 97,33 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1447.75 — Banca Commerciale 849,— — Banco di Roma 104,87 — Credito Italiano 561,— — Meridionali 533,— — Mediterranee 252,25 — Navigazione Generale 403.50 — Raffineria Zuccheri. 316.50 — Acciaierie Terni 1535,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 587,50 — Ansaldo Armstrong 276,25.

**Roma, 13,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,25 — id. 3 1/2 fm. 97,35 — id. 1912 contanti 96.80 — id. 1912 fm. 96.60 — id. 3 0/0 75.25 — Banca d'Italia 1447,— — Azioni Banco Roma 105.50 — Banca Generale 22,— — Banca Commerciale 849.50 — Credito Italiano 561,— — Ferrovie Meridionali 532,— — id. Mediterranee 252,50 — Acqua Pia 1835,— — Omnibus 178,— — Gas 877,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni) 588,— — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 488,— — id. id. 3 1/2 436,— — Azioni Carburo 609,— — id. Immobiliare 268,50 — Navigazione Generale Italiana 403,— — Risanamento 91,— — Credito Provinciale 180,—.

**Torino, 13,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,20 — id. fm. 97,32 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1447,50 — Banca Commerciale 849,— — Credito Italiano —,— — Bancaria Italiana —,— — Banco di Roma —,— — Meridionali 533,— — Mediterranee 251,75 — Fiat 118.75

**Firenze, 13,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,35 — id. 3 1/2 97,35 — Mediterranee 252,— — Meridionali 533,50 — Banca d'Italia 1448,— — Banco di Roma 105,—.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **13 Febbraio 1914.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **PARIGI.** | | Rio Tinto . . . | 1834,— |
| Rend. Franc. Amm. | —,— | Metropolitaine . . | 549.— |
| » 3 0/0 | 87.20 | Rand Mines . . . | 155,50 |
| » Italiana. . . | 96.82 | De Beers . . . . | 489,— |
| » Turca . . . | 86.45 | Goldfields . . . | 65,50 |
| » Egiziana . . | 102,40 | Cambio su Londra . | 25,18 |
| » Ungherese. . | 90.12 | Tendenza ferma. | |
| » Spagnuola . . | 85,50 | **BERLINO.** | |
| » Russa 1891 . | 76.70 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » 1906 . | 103 30 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,50 |
| » 1909 . | 97,60 | Rendita Turca 1 0/0. | 85,60 |
| Portoghese. . | —.— | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | 64,40 |
| Serba 4 0/0 . | 84,90 | » » Meridionali | —,— |
| Argentina 1896 | —.— | Azioni Meridionali . | 107,62 |
| Brasile 5 0/0 . | —.— | » Mediterranee . | —,— |
| » 4 0/0 . | 75,80 | Cambio su Parigi . | —,— |
| Consolidati Inglesi . | 77 1/4 | Tendenza ferma. | |
| Banca di Parigi . | 1695,— | **VIENNA.** | |
| » Ottomana. . | 641,— | Rend. Austriaca arg. | 83,85 |
| » Comm. Ital. . | —,— | » » carta | 84.— |
| Argento . . . | 96,85 | » » oro | 106,25 |
| Credito Fondiario . | 899,— | » Ungherese 4 0/0 | 83 55 |
| Ferrovie Lombarde . | 261,50 | » » 3 1/2 | 73,25 |
| Azioni Suez . . . | —,— | Lombarde. . . . | 106,25 |
| Londi Turchi . . . | 204,— | Lire italiane . . | 95.— |
| Meridionali . . . | —.— | Cambio su Parigi . | 95,28 |
| Saragosse . . . . | 454 — | Tendenza calma. | |

## Bilanci e Dividendi

### «La Nord-Milano» Società Anonima per il commercio di terreni e fabbricati. — Milano.

**Capitale sociale L. 1.300.000 int. versato**

L'avv. Dell'Oro ha presieduto l'assemblea generale degli azionisti della «Nord-Milano» il cui ultimo bilancio si è chiuso con un utile netto di L. 4370,33 che su proposta del Consiglio venne portato a conto nuovo.

Vennero confermati a consiglieri di Amministrazione: avv. Ignazio Dell'Oro, cav. uff. Alfonso Grondona ed on. Majno Magni; a Sindaci avv. Giovanni Paleari, rag. Angelo Pietrasanta e rag. Marco Pugnalino.

### Trotter Italiano — Milano

**Capitale sociale L. 105.000 inter. versato**

Gli azionisti del «Trotter Italiano» hanno all'unanimità approvato l'ultimo loro bilancio che si è chiuso con una perdita a pareggio portata a nuovo di L. 5133.19.

Compongono il consiglio d'amministrazione: cav. uff. Achille Negroni, e Annibale Beretta; Sindaci eff. Pietro Alori, Luigi Braga e Paolo Volpi.

### Banca Agricola Industriale di Casale Monferrato - Casale Monferrato.

**Capitale sociale L. 500.000**

All'unanimità di voti venne approvato dagli azionisti l'ultimo bilancio della «Banca Agricola Industriale di Casale Monferrato» il cui utile netto di L. 125.800,25 venne così ripartito: L. 60.000 al capitale azionario in ragione di L. 600 per ognuna azione da L. 5000; L. 40.000 alla riserva a disposizione degli esercizi futuri; e l'eccedenza accantonata come da statuto.

Amministratori e Sindaci vennero confermati in carica.

### Banca Popolare coop. di Legnago - Legnago.

**Capitale sociale L. 276.400.**

L'assemblea generale degli azionisti della «Banca Popolare di Legnago» hanno approvato all'unanimità il loro bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 58.464 che venne così ripartito: L. 27.640 agli azionisti in ragione di L. 5 ogni azione del valore nominale di L. 50; L. 12.000 alla riserva ordinaria; L. 8000 alla straordinaria; L. 4465 agli impiegati; L. 3000 alla beneficenza; L. 3358,79 alla previdenza.

Amministratori e Sindaci vennero confermati in carica.

### Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia — Reggio Emilia.

Gli azionisti della «Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia» hanno approvato all'unanimità il loro ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di 56.912,16 il quale acconsente di distribuire, ad ogni azione del valore nominale di L. 5000 un dividendo di L. 250.

L'assemblea rielesse ad Amministratori: comm. avv. Carlo Morandi, cav. rag. Riccardo Modena, cav. Vittorio Robotti, Giacomo Namias e dottor Alessandro Tassoni; a Sindaci eff.: rag. Arturo Dari, rag. Carlo Bartoli e Bedogni Ettore; a supplenti: Agazzani rag. Egidio e rag. Luigi Gradellini.

### Banca Veneta - Venezia

Il Consiglio di Amministrazione della «Banca Veneta» proporrà nella prossima assemblea degli azionisti che il venturo dividendo sia di L. 19 per ogni azione del valore nominale di L. 250.

## Costituzione di Società

### Società an. Italiana Traffico internazionale - Genova.

**Capitale sociale L. 100.000.**

Si è recentemente costituita in Genova la nuova Società Anonima Saiti avente per oggetto le operazioni di spedizione, transito, trasporto, noleggio assicurazione di merci sia per mare che per terra. Capitale iniziario L. 100.000. Durata anni 20. Compongono il primo consiglio di Amministrazione: prof. Giuseppe Cotta Ramorino - Tito Giudice - ing. Marco Simonetti - Rodolfo Giannetti - Paolo Orlando Anelli; a Sindaci eff.: Agostino Briano, Enrico Cerrutti, Giulio Passalacqua, e a supplenti: Carlo Merli e Cosimo Linari.

## MERCATI ITALIANI

### BURRO.

**Milano, 13.** — Prezzo del burro stabilitosi sul mio che varia da cent. 15 a 20 al kg.
Mercato di Porta Ticinese L. -,50 oltre al premio che varia da cent. 15 a 20 al kg.
Prezzo del mercato antecedente L. 2,80.

### BESTIAME.

**Milano, 13.** — Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio in unione del Municipio e del Comizio agrario.

| CAPI portati | CAPI venduti | BESTIAME | QUALITÀ | A PESO VIVO minimo | A PESO VIVO massimo | A PESO MORTO minimo | A PESO MORTO massimo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 135 | 100 | Buoi . . . | 1ª | 95,— | 106,— | 1,68 | 1,84 |
| | | | 2ª | 77,— | 87,— | 1,50 | 1,62 |
| | | | 3ª | 53,— | 65,— | 1,10 | 1,25 |
| 303 | 212 | Vacche. . . | 1ª | 86,— | 94,— | 1,62 | 1,82 |
| | | | 2ª | 65,— | 75,— | 1,30 | 1,50 |
| | | | 3ª | 45,— | 55,— | 1,15 | 1,25 |
| 52 | 38 | Tori. . . . | 1ª | 76,— | 89,— | 1,36 | 1,52 |
| | | | 2ª | 66,— | 75,— | 1,25 | 1,36 |
| | | | 3ª | —,— | —,— | —,— | —,— |
| 776 | 776 | Vitelli maturi | 1ª | 1,16 | 1,33 | 1,71 | 1,98 |
| | | | 2ª | 1,04 | 1,14 | 1,49 | 1,61 |
| | | | 3ª | -,74 | 1,03 | 1,16 | 1,46 |
| 97 | 97 | Vitelli immaturi | 1ª | -,93 | -,93 | —,— | —,— |
| | | | 2ª | —,— | —,— | —,— | —,— |
| | | | 3ª | —,— | —,— | —,— | —,— |

Vitelle d'allevamento da L. 0,88 a 1,08 peso vivo.

**NB.** — I prezzi si intendono senza detrazione di alcuna spesa.

Per le vacche e i tori delle plaghe irrigue il prezzo di vendita subisce una diminuzione di L. 10 al quintale a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 3 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

**Carrù.** — Buoi, tori e manzi lire 7,— a 9,50; vacche e moggie 5,— a 7,50, vitelli grassi e sanati 10,— a 11,— al mg., pecore e capre 20,— a 40,— per capo, agnelletti e capretti, da kg. 3 a 10, 1,20 a 1,30.

**Treviso.** — Buoi a peso vivo lire 75,— a 80,—, vitelli 102 a 110,— al quintale.

**Cremona.** — N. 230 buoi da macello a peso vivo lire -,75 a -,85, id. a peso netto 1,40 a 1,55 — N. 1.0 buoi da lavoro al paio 950,— a 1100,— — N. 40 tori a peso vivo -,60 a -,70, id. per capo 400,— a 600,— — N. 163 vacche da macello grasse per capo 250,— a 325,—, id. magre per capo 160,— a 200,— — N. 55 vacche da frutto per capo 400,— a 600,— — N. 156 allievi in genere 100,— a 300,— — vitelli maturi a peso vivo 1,— a 1,10, id. a peso netto 1,50 a 1,65.

### SUINI.

**Carrù.** — Suini da macello lire 10,— a 30,— al mg., id. lattonzoli 18,— a 24,—, id. magroni 40,— a 70,— per capo.

**Treviso.** — Suini a peso morto 125,— a 130,—, al quintale.

### POLLAME E UOVA.

**Carrù.** — Pollame varie specie e qualità lire 1,40 a 4,— per capo, uova 1,05 a 1,10 alla dozzina.

### FIENI E PAGLIE.

**Torino.** — Fieno maggengo di Torino e dintorni 1ª qualità lire 1,42 1/2, id. maggengo di altre provenienze 1,05, id. ricetta 1,3 1/2, id. terzuolo 1,17 1/2 (dazio compreso in L. 0,10), paglia 0,52 1/2 (dazio compreso in L. 0,05) al mg.

**Treviso.** — Fieno prato stabile lire 8,— a 8,50, erba medica e trifoglio 7,50 a 8,—, paglia 3,50 a -,— al quintale.

### CEREALI.

**Brescia.** — Frumento buono mercantile lire 25,50 a 26,25, id. mercantile 25,— a 25,25, granoturco taiolone 14,50 a 15,25, id. agostano 15,50 a 16,25, id. pignoletto nostrano 15,50 a 16,—, avena nostrana 19,— a 20,—, segale 23,25 a 24,— al quintale.

**Torino.** — Grani fini delle provincie di Torino e Cuneo lire 26,75 a 27,25, id. mercantili id. 26,25 a 26,75, id. fini di altre provenienze nazionali —,— a —,—, id. mercantili id. —,— a —,—, id. esteri teneri di Russia 28,50 a 29,75, granone nostrale fino (pignoletto) 17,50 a 18,—, id. id. comune 15,75 a 16,75, id. fino di altre provenienze nazionali —,— a —,—, id. estero fino (Plata rosso) 17,25 a 17,75, id. id. comune (Plata giallo) 16,— a 16,50, segale nazionale 21,— a 21,50, id. estera —,— a —,—, riso finone 50,— a 51,—, id. camolino Ostiglia 44,— a 45,—, id. id. ranghino 41,— a 42,—, id. id. lencino —,— a —,—, id. id. originario fino 33,50 a 34,50, id. originario mercantile 31,50 a 32,50, risetta 22,— a 23,— mezzagrana 21,— a 22,—, avena nostrale nera 21,50 a 22,—, id. id. comune 20,50 a 21,— al quintale.

**Treviso.** — Frumento lire 25,60 a 26 10, granoturco nostrano giallo 16,60 a 17,—, giallone e pignolo 17,25 a —,—, granone bianco 15, 0 a 16,75, estero (Stazione Venezia) Foxani 15,25 a —,—, cinquantino —,— a —,—, Plata —,— a —,—, pignolon —,— a —,—, avena nostrana 18,25 a 18,50, id. estera (Stazione Venezia) 17,75 a 18,—, riso fiorettone 47,— a 48, id. fino 44,— a 45,—, id. mercantile 41,— a 43,—, id. giapponese 35,— a 39,—, id. cinese 50,— a 58,—, id. mezzo riso 24,— a 26,—, id. risetta 20,— a 22,—, id. giavone, 16,— a 17,—, pula di riso fina 6,50 a —,—, id. macinata 5,— a —,— al quint.

### FARINE.

**Brescia.** — Farina da pane nuova lire 35,— a 36,—, id. da pasta nuova 34,— a 35,—, id. granoturco fioretto 20,— a 20,50, id. id. speciale 18,75 a 19,25, id. id. comune da 18,— a 18,50, cascami crusca 14,— a 14,50, id. cruschello 13,50 a 14,— al quintale.

**Treviso.** — Farina N. 00 lire —,— a —,—, id. 0 39,50 a —,—, id. 1 34,50 a 35,—, id. 2 —,— a —,—, id. 3 28,— a 28,50, crusca 13,— a 13,50, cruschello 11,50 a 12,— al quintale.

### SETE.

**Stagionatura delle Sete di Milano.**

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 13 Febbraio 1914 | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 13 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 23620 | 1.080 | 35700 | 352640 |
| Bozzoli pesati . . . . » | 4530 | — | 4530 | 84130 |
| Cascami pesati. . . . » | — | — | — | 790 |
| Lane stagionate e pesate » | — | — | — | 2305 |
| Cotoni. . . . . » | 135 | — | 135 | 875 |
| Assaggio campioni . . » | 532 | 241 | 773 | 7828 |

**Lione, 13,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 11 | 4 | 14 | — |
| Asiatiche b. | 27 | 29 | 108 | 213 |
| Peso . . . b. | 3040 | 2343 | 8418 | 10778 |

Peso totale 24579.

*Zurigo,* 13. — Organzini K. 1930 — Trame K. 1410 — Greggie K. 1930 — Totale K. 5270.

### COTONI.

**Alessandria, 13** (Egitto). — Make — Tendenza sostenuta.

| | 12 | 13 | | 12 | 13 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo . . . | 17.27/32 | 17.31/32 | Luglio . . | 18. 7/32 | 18. 5/16 |
| Maggio. . . | 18. 3/32 | 18. 3/16 | Novembre | 18. 7/32 | 18. 1/4 |

**Liverpool, 13.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middlin, Upland . . | 7.04 | Egiziano Bruno . . | 9 30 |
| Pernambuco Fair . . | 7.23 | M. G. Br. Good . . | 5 15/16 |
| Maccio Fair . . . . | 7 18 | Oomrawutte n. 1 G. | 5 9/16 |
| Ceara Fair. . . . | 7.18 | Bengala Good. . . | 4 7/8 |

*Liverpool,* 13. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani, calmo; Brasiliani, sostenuto; Egiziani, calmo; Surats, sostenuto — Domanda per il mercato generale, facile — Vendita della giornata Balle N. 5000; di cui per la speculazione Balle N. 500 — Riesportazione Balle N. 4500 — Importazioni Balle N. 30.000 — Affari a termine: Tendenza, sostenuto — Affari a termine: Domanda, sostenuto.

Cotoni a consegnare. — Corrente 6.66 — Corrente e prossimo 6.66 — Terzo e quarto mese 6.67 — Quinto e sesto mese 6.64.

| | 12 | 13 | | 12 | 13 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio . . . | 6.64 | 6.66 | Giugno-luglio . . | 6.59 | 6.60 |
| Febbraio-marzo. | 6.64 | 6.66 | Luglio-agosto . . | 6 55 | 6.56 |
| Marzo-aprile. . | 6.63 | 6.7 | Agosto-settembre . | 6.44 | 6 46 |
| Aprile-maggio . | 6.62 | 6.6 | Settembre-ottobre . | 6.31 | 6.32 |
| Maggio-giugno . | 6.62 | 6.64 | Ottobre-novembre . | 6 2 | 6.24 |

*Havre,* 13. — Vendite della giornata Balle N. 3600 — Mercato sostenuto.

### MATTONI REFRATTARI INGLESI

**Milano, 13 febbraio.** — Un leggero miglioramento si è verificato nei noli pei porti del Tirreno. Gli arrivi sono ora molto frequenti ed abbondanti data la prossima stagione primaverile e nella quale i lavori per le costruzioni e per le riparazioni dei forni hanno un maggior sviluppo.

Prezzi correnti: Mattoni refrattari d'alto grado qualità Foster marca Foster o V e D Lit. 157 per migliaio e per vagone completo merce resa franco vagone Genova, 160 Livorno, 162 Napoli, 172 Palermo, 187 Catania, 162 Venezia, 165 Ancona, 165 Bari.

Mattoni refrattari marca E e M ed altre marche inferiori da 150 a 140 vagone Genova e da 155 a 145 vagone Venezia.

Terra refrattaria primissima qualità finamente macinata imballata in sacchi doppi Lit. 58 per Tonn. franco vagone Genova Lit. 69 Livorno, 70 Napoli, 73 Palermo, 77 Catania, 72 Venezia, 73 Ancona, 72 Bari.

### FALLIMENTI E DISSESTI.

FIRENZE: Bartoletti Gino, drogheria — BERGAMO: Barzasi Bortolo, Songavazzo — BUSTO ARSIZIO: Gianazza Felice, Seveso, laterizi — GIRGENTI: Verderame M. e G., Licata, pastif. — VARESE: Zola Luigi, industria bottoni.

**Piccoli fallimenti.** — TORTONA: Bassi Carmelina, commestibili — ROMA: Casandri Augusto, fonderia — FIRENZE: Fortini-Bartoletti — Giarrè Abdon. S. Giorgio C., merc. — Migliorini Paolino, Poggio a C. — Pacciani Esculapio, S. Donato P. — Ricci Giulia, mercerie — Ristori e Maoggi, verniciatori.

### STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 13 febbraio**

Abbiati Antonia, 59, casalinga, viale Magenta N. 57 — Borghi Giacinta Giuditta, 65, casalinga, Saronno — Casnaghi Antonio, m. 4, Brugherio — Bianchi Pietro, 68, contadino, Tradate — Carli Augusto, 8, Affori — Recalcati Francesco, 71, seppellitore, Crescenzago — Orsini Pasquale, 33, operaio, Chiaravalle Milanese — Rossi Giuseppe, 66, ricoverato, Ricovero Senavra — Lazzaro Salvatore, 74, industriale, corso Magenta 43 — Borgonovo Felice, 27, pavimentatore, corso Buenos Aires, 17. — Fasani Carolina, 59, casalinga, via G. Meda 37 — Volpi Salvatore, 55, contadino, Riparto Gratosoglio 52 — Strada Antonia, 73, via Orti 25 — Casorè Giuseppe, 73, contadino, via Goito 2 — Sironi Giuseppe, 87, fabbro, via Trivulzio 15 — Mantegazza Giuseppe, 58, operaio, via Trivulzio 15 — Colombo Virginia, 54, casalinga, via Trivulzio 15 — Giuntoli Luigi, 16, prestinaio, via Tiraboschi 4 — Sciarra Giovanni, 60, contabile, via Cicco Simonetta 17 — Adibohi Annunciata, 25, casalinga, via Anfiteatro 14 — Giordi Maria Teresa, 72, casalinga, via Eustacchi 5 — Pedrazzini Giuseppe, g. 3, via S. Gottardo 28 — Civalleri Maddalena Alessandra, 49, civile, via Cantoni 3 — Magnaghi Maria, 80, casalinga, via Amedei, 4 — Trosti avv. Gaetano, 74, pensionato, via Petrarca 15 — Dell'Acqua Giacomo, 61, commissionario, Corso Magenta 55 — Fossati G. Battista, 66, sarto, via Sebeto 3 — Reina Giuseppe, 35, esercente vino, via Lombardini 8 — Cicogna Augusto, 28, possidente, via Mantova 7 — Saini Renato, 1, via Canonica 64.

Totale N. 30.

Nascite: Maschi 20 — Femmine 21 — Totale 41.

Matrimoni: N. 20.


Il più gradevole ed igienico degli amari. - Il più diffuso ed apprezzato degli aperitivi.

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta DAVIDE CAMPARI e C. - Milano

LAMPADA PHILIPS

1/2 WATT

MEZZO-WATT per candela

NUOVI TIPI

71 - 130 V. 300 W. 600 C.
136 - 240 V. 500 W. 1000 C.
50 - 250 V. 750 W. 1500 C.

SOSTITUISCE le LAMPADE ad ARCO

*Luce bianchissima - Semplicità.*

Stabilimenti ad EINDHOVEN - Olanda

SCIATICA

guarita da oltre 30 anni senza piaghe nè dolori in pochi giorni senza tenere il letto col celebre **Antisciatico Dr. Zenos.** Opuscoli gratis, cura completa L. 25.—, **Institution** Dr. Zenos *Corso S. Celso 26. Milano.*

VINI Paolo Vignoli - Predosa (Alto Monferrato). - Nebiolo, Barberato al litro L. 0,35. Barbera Extra L. 0,45, vecchia L. 0,60. Spedizione in damigiane da litri 50; 25; 10.


## PUBBLICITÀ ECONOMICA

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna.**
**5 Cent. per parola — Minimo L. UNA**

**FORNACE** laterizi meccanico provetto, autorizzato macchine vapore, perfetta conoscenza motori gas, elettrici e laterizi d'ogni specie offresi. Scrivere Casella F. 1501 Haasenstein e Vogler, Bologna. 2849

**DOMANDE D'IMPIEGO**
**10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.**

**ABILE** tagliatore sarto uomo e signora, ottime referenze cerca posto presso buona sartoria, ovunque, miti pretese. Tessera 10543, fermo posta, Torino. 3113

**CAPO** meccanico, capace dirigere officina, pratica anche macchine tessili, offresi. Scrivere Cassetta 27 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 38927

**GIOVANE** veneto fidatissimo, buona famiglia, Istituto Tecnico Industriale pratica azienda agricola offresi casa signorile dibergo qualunque servizio decoroso mitissime pretese. Scrivere C 15590 M, Haasenstein e Vogler, Milano. * 15590

**INGEGNERE** esperto trattazione direzione lavori introdottissimo Ministeri offresi ditta impianti riscaldamento o simili alla quale conferirebbe industria sua proprietà ramo affine. Tessera 65339, posta, Milano. * 3119

**MAESTRO** patentato fornito di buonissimi attestati, griginese, intende perfezionarsi nella lingua italiana e cerca occupazione come docente in famiglia privata amante l'estate ventura. Rivolgersi a Oristian Gadner, maestro Novenna p. Spluga. * 15600

**TAGLIATORE** uomo signora desiderando migliorare offresi a qualunque accreditata ditta preferibilmente fuori Milano. Offerte Angeli Guido, S. Andrea, 2, Milano. * 39231

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
**10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.**

**ABILI** ricamatrici a crochet su telaio e ragazzine apprendiste, urgono. Polenghi, via Varese, 5. * 39347

**ABILISSIMA** lavorante macchina jour cerca casi interna. Rivolgersi corso Vercelli, 38. 39414

**AVVOLGITORE** abilissimo corrente continua cercasi subito. Presentarsi via Panizza, 6. 38533

**CAPO** ortolano pratico pure floricoltura è cercato da casa signorile provincia. Scrivere Cassetta 105 B, Haasenstein e Vogler, Milano. * 39317

**CERCANSI** abili ricamatrici a macchina ajour e inglese ben pagato. Ricamatrice, Canonica, 142. * 39245

**CERCANSI** 4 ragazze molto serie, bellissima presenza, per servizio poltrone teatro. Inoltre guardaportone figura imponente. Presentarsi Cantoni, teatro Eden, dalle 12 alle 13. * 39320

**CERCANSI** abili macchiniste lavori in biancheria. Perego Ermenegilda, via Volta, 9. 38387

**CERCANSI** abili ricamatrici a macchina e preparatrice in biancheria. Albertoni, viale Garibaldi, 18. 38903

**CERCANSI** mezze lavoranti pulitrici gioielleria. Campo Lodigiano, 31. 38913

**CERCASI** bravo assistente per macchine rings filatura cotone. Scrivere C 15522 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. * 15522

**CERCASI** bravo meccanico per officina filatura preferibilmente anche con patente fuochista. Scrivere C 15520 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15520

**CERCASI** apprendista licenza tecnica dattilografo. Scrivere Casella postale 1069, Milano. * 39346

**CERCASI** mezzana macchina Wilson e stiratrice macchina. Nava, Solferino, 20. * 39406

**FABBRICA** gazose Milano cerca direttore provetto indispensabile conoscenza della piazza. Scrivere Cassetta 62 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 39304

**FARMACISTA** solo obbligo residenza direzione farmacia con bravissimo assistente diplomato troverebbe buona occupazione nessun obbligo lavoro. Rivolgersi Bressa, via Poslaghetto, 10, Città. 39200

**GIOVANE** domestica cercasi 10 mensili, vitto, alloggio. Buenos Aires, 19. 38790

**GIOVINE** intelligente attivo scriva perfettamente francese, spagnuolo cercato da stabilimento Provincia. Richiedesi buone disposizioni commerciali ottime referenze. Scrivere Cassetta 107 B, Haasenstein e Vogler, Milano. * 39319

**SARTORIA** primo ordine in Trieste cerca abile tagliatore. Offerte con referenze e pretese, indirizzare sub. Sartoria fermo in Posta Trieste, Austria. 15494

**SIGNORINE** apprendiste di bella presenza cercansi. Industria Fotografica, Pasquirolo, 18. * 38876

**SIGNORINE** di alta e bella presenza adatte per mannequins sono richieste da primaria casa di confezione. Oltre ai requisiti fisici sono indispensabili serie referenze. Scrivere alla Cassetta 123 A, presso Haasenstein e Vogler. 2102

**LEZIONI e CONVERSAZIONI**
**10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.**

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. COSMOPOLITAN** School (Silvio Pellico, 6) 16 febbraio, nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. 39285

**A. NICOLETTI.** Stenografia, dattilografia. Scuola fondata 1893 (Corso Vittorio Emanuele, 18). Iscrizioni corsi diurni, serali. 39418

**A. TEDESCO,** Inglese, Francese, Spagnuolo, ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni individuali o collettive. Berlitz School. Piazza Duomo. Telefono 4558. 1836

**ACCURATA** preparazione esami, ripetizioni matematica, fisica, scienze. Professore, Palazzi, 8. 39054

**ITALIENISCH,** Enghlisch, Franzosich etc. Privat und Klassenunterricht. Abendklassen: Lire 8 monatlich. Weltberühmte Berlitzmethode. Berlitz School. Piazza Duomo. Passaggio Carlo Alberto. 1840

**CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI.**
**10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.**

**AFFITTASI** camera vuota oppure ammobigliata, volendo matrimoniale con uso completo cucina. Portineria, Guicciardini, 10. 39341

**PICCOLA** famiglia affitta unica grande ammobigliata 22 mensili. Lambro 12. * 39325

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**
**15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.**

**ARGENTINA** Recandomi entro corrente accetto incarichi, commissioni, rappresentanze. Tessera 13979, Bologna. 15486

**CERCANSI** signorine piazziste visitare privati per vendita camicette. Scrivere Casella postale 538. 39436

**CERCO** agenti piazzisti, provvigione 50 % fruttamento articolo mondiale. 300 posta, Laveno. * 15608

**CERCO** piazzista in carboni con cerca clientela, referenze, buonissime condizioni. Scrivere Cassetta 78 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 39390

**FORMAGGI** articoli salumieri ventisettenne, praticissimo, bella presenza offresi piazzista, magazziniere. Scrivere Cassetta 86 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 39434

**PIAZZISTA** venticinquenne serio, attiv

APPENDICE DEL SECOLO 53

# Vendicata!

## di HENRI GERMAIN

— Amore, amore, quando ci hai soggiogati...! Ma il fatto è che voi non la vedete troppo spesso.

— Faccio conto di andar laggiù alla fine dell'anno e se il padrone mi dà quattro o cinque giorni di permesso, io filo zitto zitto al mio paese.

— Non ve la rifiuteranno questa piccola licenza. Siete un impiegato modello ed in buona vista al principale.

— Spero e sapete, mio caro, ho già messo da parte i soldi pel viaggio.

— E' una buona provvidenza. Ah! amico mio, voi siete nella bella età delle illusioni. E sono necessarie del resto, perchè costituiscono tutto il profumo della vita!

Bernier s'interruppe per riunire le diverse carte contabili che aveva accuratamente consultate, poi si alzò:

— Io vado nell'ufficio del direttore per la firma. Se per caso mi chiamassero, rispondete in vece mia.

— Va bene.

Allorchè il collega fu uscito dall'ufficio Pietro riprese la lettera di Regina dei Prati e di nuovo vi posò sopra le labbra dandole dei baci ardenti.

— Amore mio, mia Regina... mio tesoro! mormorò come in estasi. Presto sarai mia!

Ed il suo cuore si allargava battendo con violenza, nelle sue pupille brune passavano tutte le fiamme della passione ed il sangue circolava più veloce nelle arterie.

Improvvisamente quella esaltazione amorosa fu interrotta da un ripetuto bussare alla porta.

— Avanti! disse Pietro affrettandosi a nascondere in tasca la lettera amata.

Un uomo di trentacinque anni, vestito elegantemente, dai modi assai aristocratici, si fece avanti, togliendosi il cappello con gesto esageratamente corretto.

— Signore, diss'egli, mi hanno indicato di rivolgermi al vostro ufficio per parlare col signor vice-direttore dello stabilimento.

— Il signor vice-direttore stamani è assente.

— Sono spiacente, spiacentissimo. Desidererei avere da lui qualche informazione personale.

— Per affari, signore?

— No, almeno per affari che non hanno rapporto colla vostra ditta.

— Volete espormi il movente della vostra visita? Forse potrò darvi qualche informazione.

— In verità non vi trovo alcun inconveniente; io cerco l'indirizzo del signor Mandel, l'ex-proprietario di questo stabilimento.

— Se non erro, signore, mi par d'aver sentito dire che il signor Mandel abita sul boulevard di Courcelles al numero 3.

— Abitava, infatti, due mesi or sono: ma poi il signor Mandel ha lasciato quel domicilio.

— Il portiere deve conoscerne il nuovo indirizzo.

— Ha detto di no.

— E' strano!

— Infatti. Perciò ho pensato che forse qui avrebbero saputo qualcosa di più.

— Non credo. Il signor Mandel non ha più alcun legame colla casa. Ad ogni modo, signore, io non posso darvi alcuna informazione utile a proposito. Se vorrete lasciarmi il vostro biglietto a farmi conoscere il motivo della vostra domanda, io lo trasmetterò al vice-direttore che nel caso vi potrà scrivere.

— Benissimo, vi ringrazio anticipatamente.

Poi l'elegante visitatore depose sulla scrivania un cartoncino di fine bristol ed aggiunse:

— Il motivo è di ordine finanziario. Io sono banchiere a Parigi e vorrei proporre al signor Mandel, che è molto ricco, un affare di azioni di miniere, molto importante. Perciò vedete che non c'è nulla di misterioso.

Ho l'onore di salutarvi, signore.

Appena fu uscito Pietro pose il biglietto di visita per conservarlo e vi lasciò cadere negligentemente lo sguardo: ma rimase come impietrito dallo stupore.

Il bristol portava scritto:

GIORGIO DI CHAMPREVERT
*Banchiere*

— Champrevert? mormorò il giovane collo spirito invaso da mille diversi pensieri. Giorgio di Champrevert... mio zio!...

Ah! se l'avessi saputo, se avessi guardato prima questo biglietto, gli avrei parlato... Basta! a quale scopo, del resto? Forse avrebbe fatto finta di non conoscermi... deve esser ricco ed io sono povero ed avrei potuto subire qualche nuova umiliazione, qualche nuova ripulsa. Mi ha forse risposto qualche volta mia nonna? E poi qui avrei dovuto rivelare il mio nome, il triste segreto della mia vergogna, la disgrazia del mio povero padre... No, no, io non voglio conoscere nessun parente: mi hanno abbandonato ed io sono sdegnato e li disprezzo... non sentiranno mai parlare di me...

E, coll'animo turbato dal crudele ricordo di tutte le disgrazie passate, lungi dai suoi dolci pensieri amorosi, il povero Pietro, per allontanare l'imagine di quelle cose tristi, si rimise alacremente al lavoro.

Per tutto quel giorno però rimase pensieroso e giunta la sera per consolarsi un poco, si mise a scrivere una lettera alla sua cara Regina dei Prati.

Intanto Giorgio di Champrevert era ritornato a Parigi, indispettito dall'insuccesso del passo che aveva fatto, cioè di quel tentativo di scoprire il domicilio del signor Mandel padre, instigato dal suo socio e d'accordo con lui.

I due banchieri, convinti che Federico Mandel era riuscito a rientrare a Parigi avevano sperato di ritrovarla e di scoprire per mezzo suo le traccie di Giacomo.

Allorchè Giorgio di Champrevert ritornò alla banca il signor Jules lo attendeva nel gabinetto della direzione.

— Ebbene, domandò questi piantando lo sguardo avido in faccia al complice, siete riuscito a Levallois?

— Nulla. Del resto ho parlato solamente con un impiegatuccio e faccio conto prossimamente di ritornare a vedere il principale.

— Forse neppur lui ne saprà niente. La improvvisa sparizione di Mandel padre deve avere una ragione seria e probabilmente pel ritorno in Francia di suo figlio, ritorno che non ci dobbiamo meravigliare ch'egli cerchi di nascondere.

— Ma! credo anch'io che sarà un affare serio scoprire quel brav'uomo.

— Peccato perchè ci avrebbe messo sulle traccie di vostro fratello. Ma parliamo d'altro. Sono stato dal notaio.

— Ebbene, quali nuove?

— Quasi nulla. Il signor Jolibois sta abbottonato e non vuol dire nulla prima che la sua inchiesta sia terminata. Ciò nonostante ho indovinato da dove sono partiti i suoi dubbi. Per lui, la pseudo Luisa Davert, vostra moglie, non ha mai fatto la cucitrice ed il certificato rilasciato dalla signora Durand, l'onorata sposa della Faina, è un certificato falso.

— Ha del naso, quel leguleio!

— O piuttosto sarà avvertito.

— Ma da chi?

— Ecco quello che è difficile sapere!

— Non sarà alle volte una vendetta della Faina?

— Non credo. Gli ho parlato, l'ho sondato ed ha detto di no: io lo credo sincero. *(Continua)*

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana*

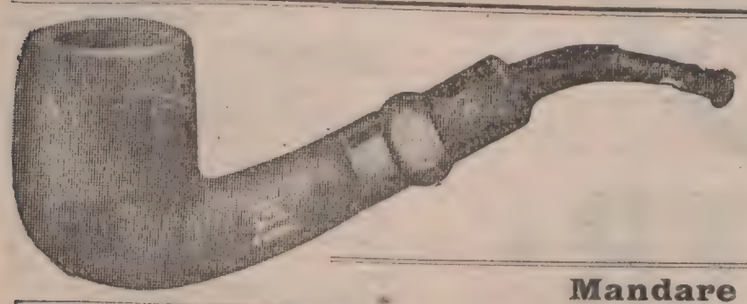
*È uscito*

**SPORT E IGIENE**

*del dottor* GIOVANNI ALLEVI, *volume di 240 pagine, riccamente illustrato, che, con forma facile e suggestiva ad un tempo, tratta dell'educazione fisica.*

SPORT E IGIENE *è un lavoro completo, perchè oltre a mettere in rilievo l'importanza dei singoli esercizi, non dimentica tutte quelle questioni che si ricollegano al desiderio d'una vita più intensamente vissuta; esso perciò avrà la simpatia e il favore di quanti curano i benefici della salute e l'avvenire delle nuove generazioni.*

In vendita in tutta Italia a L. 2,50.



Per **UNA LIRA** e C.mi 75

Franco di porto nel Regno e Colonie

potete avere questa pipa IDEAL CRYSTAL in forma diritta o curva, in radica eccellente munita di Condensatore in Cristallo, che la rende

**DOLCE - GRADEVOLE - IGIENICA**

Condensatori di Cristallo di ricambio L. 0.25 l'uno.

Per sole **LIRE 2,25**

riceverete franco di porto questo rasoio di sicurezza

**Tipo "GILLETTE"**

che è dato in prova 5 giorni, e qualora non vi convenga, il denaro vi viene rimborsato tolte le sole spese postali

**Mandare vaglia e richieste di listini gratis a M. S. ZANETIC Co. FIRENZE.**

**AFFITTANSI** 29 marzo 4 locali uso lavorerio magazzino mq. 200 divisibili. Canonica, 4. 36308

**AFFITTASI** 50 mensili bellissime due ammobigliate, ingresso scala. Orti, 12. * 39228

**AFFITTASI** pel 29 settembre p. v. in via Leopardi vasto salone con annesso studio e sotterraneo m.2 1200 circa con riscaldamento ad uso fabbrica, magazzino. Scrivere Cassetta 295 U, Haasenstein e Vogler, Milano. 38739

**AFFITTASI** al 29 marzo N. 1 locale verso strada uso negozio o studio e 3 vasti magazzeni con luce di mq. 240 anche come industria nella casa Viale Vigentina, 17. 39359

**APPARTAMENTINO** sei locali cederei con elegante mobiglia, causa partenza. Rivolgersi Portinaio, Tamburini, 4 39070

**CENTRO** splendido locale due luci, mq. 550, luce, L. 2500. Ariberto, 20. 38390

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gaz, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**VASTI** locali ad uso industriale e commerciale da affittarsi o da vendersi pel 29 settembre 1915. Dirigersi amministrazione Stabili Binda. Corso Porta Romana N. 122. 39349

**PERMUTE, OGGETTI USATI offerti e domandati.**

15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**CIOCCOLATAI!** Liquidazione macchinario seminuovo, raffinatrici, cilindri acciaio, granito, Conche, Melangeurs, Tapoteuses, modelli, ecc., C. 29, Posta Milano. 2088

**CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e di aziende diverse.**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BOTTIGLIERIA** caffè, fiaschetteria centralissima affitto mite, cedesi subito. Rivolgersi Pozzi, Paolo Cannobbio, 3. * 39305

**CAUSA** malattia cederei avviato negozio di vino con drogheria. Rivolgersi al proprietario. Osteria S. Carlo in Castellanza (Prov. di Milano). 39248

**CEDEREI** affiderei distinto avviatissimo caffè importante paese industriale provincia Milano. Coniugi o vedova, moralità assoluta. Posta, Bianchi. * 39308

**CEDESI** negozio modisteria con numerosissima clientela. Cesare da Susto. 8. G. E. 38941

**CEDESI** avviatissima officina costruzioni ferro mq. 500 macchinario moderno, estesa clientela dintorni Genova. Scrivere S. Casella Postale 682, Genova. * 2639

**CEDESI** subito bellissimo bar, avviato, posizione corso, prezzo vera occasione. Erba, posta. * 39329

**DROGHERIA** posteria, Lecco, motivi salute, cedesi condizioni vantaggiose. Rivolgersi Pastificio Colonna, via Manara, Lecco. 15518

**GRANDE** cinematografo viaggiante vendesi causa decesso. Scrivere Cassetta 213 Haasenstein e Vogler, Pavia. 3095

**IDRAULICA.** Vecchia e ben avviata azienda di idraulica con affezionata clientela cedesi per motivi di salute. Comodità di pagamento. Scrivere signor Frizzoni, Casella postale 619, Milano. 15158

**PROVINCIA** Milano, paese industrialissimo cederei drogheria importante assicurando incasso lire 200. Fermo posta, Emanuele. * 39310

**STUDIO** dottor Franchi (Filodrammatici, 4) ricupera crediti, anche a forfait, senza spese pel creditore. 966

**1500** circa cedesi caffè centro Legnano ottimo affare. Borghi, S. Antonio, 18, Milano. * 39191

**ANNUNCI VARI**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**AIDA.** Ricevuto solo ora carissima tua torna alla posta. Scrivoti. * 15614

**EGOISTA,** crudele rendimi mio tesoro! altrimenti non mi vedrai più - amica molto più buona - attendo ansiosamente saluto - sono fiducioso: pensoti con infinita dolcezza. Aro. * 15574

**IRIS.** Cattiva! Fuggita senza un sorriso una parola perchè? Tuo continuo silenzio mio tormento. Io non potevo scrivere tu sì. Invoco tua lettera. Tanti tanti. * 15576

**LEVATRICE** Valsassina, sola, segretezza gestanti, villetta appartata. Telefono 30.322. Vitruvio, 29. 36864

**LEVATRICE** distinta gestanti occupasi neonati, Telefono 30213, Milano, Benedetto Marcello, 69. 38914

**LEVATRICE** pensione partorienti, incarico neonati. Tram 24, Viale dei Mille, 4. 39082

**LEVATRICE** Brugora, sola, pensione gestanti. Occupasi neonati. Capre, 13, Milano. * 39345

**LEVATRICE** Gaffuri Ernesta tiene gestanti, convenienze tutte. S. Pietro in Gessate, 5, Milano. 39331

**MARI.** Finalmente ricevuto, grazie. Salute buona, sento lontananza, desidero ritorno affettuosissimi. 39432

**SCRITTO** solito senza maschera. Continuerò lungamente se possibile perdonarmi, scriverò racconto quotidiano, tutti sentimenti. Diversamente manterrò promessa ritirarmi, se così tua volontà irremovibile. Rimpiango amaramente miei torti. * 39412

**TRICOLORE** speme, luce, unica legge del cuore. Doveri a tutti birichina. * 15628

**Corrispondenze private**

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime e dagli appuntamenti, in caso diverso o facciamo la correzione, se possibile, o non pubblichiamo. In mancanza di indirizzo, l'eventuale comunicazione si fa in questa rubrica stessa a spese del committente.

**ASTE e CONCORSI.**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CITTA'** di Busto Arsizio. Vacanti posti vice segretario stipendio 2500 nette ogni trattenuta, obbligo patente. Aiutante ingegnere, stipendio 2300 nette obbligo diploma ingegnere, oppure geometra. Termine concorso scade 7 marzo. Chiedere schiarimenti Segreteria. Sindaco avv. Tosi. 2060

**CONCORSO.** Istituto tecnico Milano. Per applicato segreteria. Chiusura 14 marzo prossimo. Stipendio iniziale L. 2300. Esami scritti e orali. Richiedesi licenza scuola media secondo grado. Età 21-30 anni. Bando a richiesta. 39350

***SPORT***

**AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BICICLETTA** seminuova vendesi straoccasione motivi privati. Latteria, Borsieri, 24. 39424

**AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ALLA** Moda Italiana, Cappellari, 7, vendonsi costumi per maschera da L. 5 in più. 39420

**ANTICHITA'** paesaggio Brenghel des Veloure firmato ed altri quadri grandi autori vendonsi. Mozzi, via Ospedale, 10. Milano. 38844

**BANCO** piccolo, morsa, utensili meccanico cercasi. Storti, Posta. 39290

**BIBLIOFILI,** studiosi chiedete cataloghi gratis a Libreria antica o moderna. R. Gagliardi, Como. 2787

**CASA** pensione partorienti Cura Malattie Donne. Ostetrica Felcher - Viale Venezia, 16. 39078

**COMPREREI** d'occasione costumi per maschere usati e nuovi. Arigo, posta, Como. 2689

**CONSULTI** legali, patrocinio cause, ricupero crediti, tariffe miti, forfait. Studio, Larga, 19. 38866

**GRAMMOFONO** lusso mobile supporto dischi celebrità occasione Portinaio Corso Ticinese, 67. * 39195

**MACCHINE** cucire sole teste vendo blocco. Portinaio, corso Venezia, 93. * 39358

**OSTI** Tengo sempre scaiola frantumata per giuoco delle bocce, viali. Rivolgersi via Barbavara, 12, ditta Triulzi. 38846

**TRAMEZZA** legno, vetri, due porte vendesi occasione. Pagani, Orso, 2. 39237

**COMPERA E VENDITA DI MOBILI**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CAMERE** matrimoniali 350, mogano 450, mobiglia ogni qualità, prezzi mitissimi. Magazzini, corso Venezia, Angolo Bastioni. * 39360

**VENDESI** camera matrimoniale seminuova. Portinaia, via Maggi, 7. * 39235

DIMOSTRAZIONE grafica della diffusione del *Messaggero* in Roma e Provincia, in confronto a tutti gli altri giornali politici della Capitale

Tutti gli altri giornali complessivamente — Il solo Messaggero

Le persone che per interessi di pubblicità desiderano accertarsi sull'esattezza del nostro disegno sono pregate di assumere direttamente informazioni dai rivenditori dei giornali.

*HAASENSTEIN E VOGLER*
Concessionari esclusivi della pubblicità del *Messaggero*

**Signora...**

Tutte le donne giovani o di una certa età saranno ben protette contro le numerose malattie che colpiscono il sesso debole, se esse avranno adottato l'uso delle Pillole Pink. Le Pillole Pink si direbbero create a posta per le donne tanto la loro azione è bene appropriata alle debolezze del loro temperamento.

Danno sangue, e le donne hanno generalmente il sangue povero e spesso sono soggette a grandi perdite di sangue e ad emorragie. Esse danno appetito. E, precisamente, non vi a nulla di più capriccioso che l'appetito di una donna. Il più lieve malessere ha immediatamente il suo effetto sull'appetito della donna; ella non si nutre normalmente e i malesseri aumentano. Le Pillole Pink fanno ben digerire, e lo stomaco della donna si rifiuta spesso a digerire il cibo. Tonificano il sistema nervoso, e il sistema nervoso della donna è come una sensitiva, tutto l'impressiona. La donna essendo più tosto debole (il sesso femminile è stato chiamato « il sesso debole »), richiede molto dai suoi nervi, e il sistema nervoso ha sempre bisogno di cure.

***GUARIGIONI***

Il Signor A. Simoni, abitante a Belluno, in Via S. Croce, fa l'elogio delle Pillole Pink.

« Ho il piacere, scrive il Sig. Simoni, d'informarvi che le Pillole Pink hanno reso una salute ottima a mia figlia Rina. Da tre anni la salute di mia figlia andava di male in peggio. Mentre ella faceva i suoi studi, era debolissima, senza appetito e si doleva sovente di mali al capo. Malgrado fortificanti, tonici, questo stato persisteva, anzi s'aggravava. Mia figlia era sempre pallida, aveva brutta cera e non poteva mangiare che cibi scelti.

Era stanca e scoraggiata. Impiegata in un ufficio, questo cattivo stato di salute le era pregiudizievole ed eravamo desolati di vedere che tutto quanto avevamo fatto per farle ricuperare una salute migliore era rimasto vano. Colle Pillole Pink la medesima cosa non doveva accadere. Un mio amico avendomene fatto l'elogio, ho consigliato mia figlia di prendere queste pillole, ciò che essa ha fatto. Alla terza scatola le Pillole Pink avevano già migliorata la salute dell'ammalata. Alla sua pallidezza solita, era succeduto uno splendido colorito, i mali di stomaco si eran fatti più rari, le digestioni più facili. In capo a breve tempo, mia figlia si sentiva forte e di poi la sua salute non ci ha più dato nessuna inquietudine, »

La Signorina Mafioli Caterina, cucitrice, ventiduenne, abitante ad Agrate Conturbia (Novara), scrive:

« Da lungo tempo ero assalita dall'anemia. La mia malattia era cominciata in seguito ad un lavoro eccessivo, con una grande sensazione di debolezza e di stanchezza ed era una perdita completa dell'appetito, sintomi ai quali non feci disgraziatamente attenzione.

« Numerosi malesseri vennero allora ad aggiungersi alla mia indisposizione iniziale tanto che tutti di casa furono allarmati. Ero, infatti, divenuta così pallida da far paura, le mie digestioni erano divenute penose. Il lavoro mi causava una fatica troppo grande ed al minimo sforzo provavo ronzii alle orecchie, disturbi alla vista. La mia debolezza aumentando sempre, presi fortificanti, tonici ma senza il minimo successo. Mi si ordinarono infine le vostre Pillole Pink. Queste pillole mi hanno certamente salvata e, fino dalla prima dose, mi sono sentita meglio, più forte. Le Pillole Pink mi hanno a poco a poco rese tutte le forze, il buon appetito, in una parola la salute. »

La Signora Mocellini Baraggioli Angela, Via Gaudenzio Ferrari 4, a Milano, ci ha scritto:

« Le Pillole Pink mi hanno guarita da uno stato d'anemia che durava da tre anni e mi aveva posta a due dita dalla morte. La mia malattia era cominciata con la perdita dell'appetito, con della debolezza, della pallidezza. Le digestioni, prima così buone, erano divenute lunghe e penose. Mi nutrivo male e l'indebolimento mio diveniva ogni giorno più grande. Ero dimagrita in modo straordinario, perdendo non qualche libbra, ma parecchi chili. Ero sempre oppressa ed andava di frequente soggetta a vertigini, abbarbagliamenti della vista, emicranie. Sembrava che non avessi più sangue nelle vene ed avevo sempre freddo. Dopo aver provato varie cure senza successo, mi sono decisa a prendere le Pillole Pink. Le vostre pillole mi hanno fatto un gran bene ed in poche settimane sono stata completamente guarita. Dacchè ho seguito questa cura non ho cessato di star bene. »

# PILLOLE PINK

*Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18. le 6 scatole, franco.*

DITTA RINALDO LOCATELLI
MILANO, Via Tortona, 19

**POMPE** centrifughe a stantuffo elettriche ed a trasmissione

REGNO D'ITALIA

**UN BIGLIETTO**
DEL COSTO — DI — **UNA LIRA**
DELLA GRANDE LOTTERIA
**Popolare Nazionale**
Approvata colla legge 11 Giugno 1916 N. 272
PUO' FRUTTARE
**Lire 300. 000**
ESTRAZIONE
IRREVOCABILE ED IMPROROGABILE
25 Marzo CORRENTE ANNO

La vendita dei biglietti incominciata da pochi giorni procede in modo così soddisfacente da lasciar prevedere che in poco tempo saranno tutti esauriti. — Si raccomanda perciò di sollecitare le richieste alle principali BANCHE, BANCHIERI, CAMBIA VALUTE, BANCHI del R. LOTTO e UFFICI POSTALI e RIVENDITE di SALE e TABACCHI.

**Mobili**
ESPOSIZIONE DI PREZZI
Piazzetta Durini, 7 Ang. C. Vitt. E. (interno) MILANO
**CANTÙ** da non temere concorrenza
ENTRATA LIB.

**Tè delle Alpi di "RECH" il migliore dei purgativi**

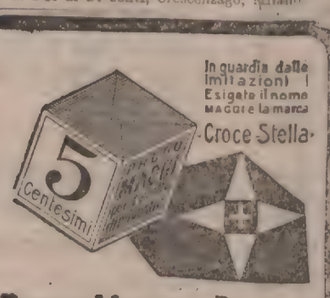
**VERMI? INFIAMMAZIONE? SCIROPPO CONTI**

Egregio Sig. D. CONTI.

« Favorisca spedire altre 2 boccette del suo Scirop o rinfrescativo vermifugo per bambini: « rimasi contenta di lo trovato « che fece veramente bene a una « mia bambina. Distintamente La « saluto. CRISCIONE GIOVANNA Via Afrosio, 30, Ventimiglia.

Concessionario esclusivo in Milano, Garibaldi Tranquillo, Via Bertani, 14. Trovasi in tutte le buone farmacie al prezzo di L. 2 o franco di porto dietro cartolina vaglia di L. 2.30 al D. Conti, Crescenzago, Milano.

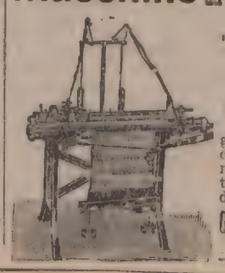
**FLORIO S. O. M.**
IL MIGLIOR MARSALA




**BRODO MAGGI IN DADI**
Il vero brodo genuino di famiglia
Per un piatto di minestra (1 dado) centesimi 5
Dai buoni salumieri e droghieri

**CERCANSI** (Italia estero) persone desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni facili serie remunerative. - Articoli grande consumo ovunque. piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 20, Milano, Casella Postale 329. Laboratorio senza succursali

**Macchine da Maglieria**



«GLORIOSA» WEINHAGEN,
Ultimo sistema
Spazzolini, Apri-Aghi, Serratura Tubolare, Carro Corso.

Vendita presso tutti i Negozianti in Macchine da Cucire del Regno. Dove non rappresentate domandare cataloghi e preventivi gratis dai Depositi Gen. per l'Italia:

Gustavo Weinhagen & C.
MILANO, Via Donizetti, 6
— (Tram Porta Vittoria) —

**IGIENE E BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA**

FACILE APPLICAZIONE — ESITO SICURO

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando « LA MILANESE » tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina. Evita il **prurito, l'eruzione e l'eczema,** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. Unico Deposito

**Prof. CESARE ALBERICI, Parrucchiere da Signora e Profumiere**
*Membro dell'Accademia Parigina degli Inventori. Professore dell'Accademia di Francia*
*Premiato colle massime onorificenze a* MILANO, GENOVA, ROMA, PARIGI e LONDRA.
**Sale riservate per la Pettinatura - Applicazione delle tinture - Shampooing - Massaggio facciale - Manicure - Lezioni di Pettinatura - Posticci di alta novità - Lavorazione speciale inimitabile.**

MILANO - Corso San Celso, N. 10 - Telef. 8 -10.

**ELISIR CAMOMILLA**
Antinervoso - Calmante - Digestivo
VALCAMONICA & INTROZZI
Milano
Flac. L. 1 - Bott. L. 3

**TINTURA MARLEY** (ERIN)

**Innocuità assoluta** composta di **Hennè e Mallo di Noce,** è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. **Istantanea** grande L. 5, piccola L. 3. **Progressiva** grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 50

Profess. BERSELLI - via Broletto e Bossi 7 - Milano

**IL MIO MATRIMONIO**
con LUISA DI SASSONIA
di Enrico Toselli
Vendesi in tutta Italia a L. 2.50

Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 32, Milano

Domenica 15 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17189 — EDIZIONE DI MATTINO


| ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914 | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

*Spedire Vaglia all'Amministrazione del* SECOLO, *Milano, corso Porta Nuova, 19.*
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.


# IL SECOLO


LE INSERZIONI A PAG[AMENTO]

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e V[OGLER] *Grassi, 8* e dalle proprie succursali in *Firenze, P[adova], Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino* e *Ven[ezia]*. *commerciali* nelle pagine di testo L. 3,— la linea [per parola]. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 [per parola]. pagina. Nelle pagine successive L. 1,— la linea [per parola]. *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente ne[lla pagina] delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 2,— la lin[ea], L. 5,— la linea. Per gli *Avvisi Economici* e *Piccoli* [vedere] condizioni in testa alle rispettive rubriche. —

*I manoscritti non si restituiscono anche [se non pubblicati].*

**Conto corrente con l[a Posta]**

...ano, *Via Tommaso* ..., *Genova, Napoli,* ...ti prezzi: *Avvisi* ...ga 1/6 di pagina. ...nuti larga 1/12 di ..., 1/12 di pagina. Gli ...e di testo od in quella ...pposti. Piccola Cronaca *di indole commerciale* ...*nto anticipato.*

...bblicati.



**IL SECOLO XX**

Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

**Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914**

**1.ª combinazione L. 28.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

**2.ª combinazione L. 26.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

**3.ª combinazione L. 25.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

**4.ª combinazione L. 22.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

**IL SECOLO DELLE SI[GNO]RE**

Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli ta[gliati], tav. di ricamo


## CAMERA DEI DEPUTATI

# L'on. Sonnino rileva gli artifici contabili del Bilancio

# e l'on. Graziadei chiede le ragioni della guerra in Libia

**(Servizio telefonico particolare dei corrispondenti romani del SECOLO)**

## Critiche precise

**Roma, 14 notte.**

(*C.*) Questa quinta giornata di discussione sui conti della Libia è stata certamente la più seria; altre ne abbiamo avute più rumorose e in apparenza men buone pel Governo; ma noi crediamo che i ministri potranno con o senza voli retorici passarsela passabilmente per tutto il resto; non così per le critiche precise e sottili che sono state recate oggi contro tutti i metodi usati dal Governo nella distribuzione delle spese. Il merito della discussione odierna spetta agli on. Sonnino e Graziadei.

Dopo un breve discorso, un po' generico, col quale l'on. Comandini ha polemizzato con l'on. Labriola, si è levato l'on. Sonnino a denunziare la poca sincerità (usiamo una frase cortese) dei conti consuntivi e delle esposizioni finanziarie. Gli artifici adoperati dal ministro del Tesoro sono di tale natura che il sindacato parlamentare non è più possibile.

Il ministro Tedesco affermò, nell'Esposizione finanziaria letta alla Camera il 20 dicembre, che l'esercizio 1912-13 aveva recato al Tesoro un beneficio di 111 milioni L'on. Sonnino scompone questa cifra e la analizza nelle sue parti per dimostrare che è illusoria. Infatti il ministro avverte che 42 milioni di quell'avanzo furono anticipati dal Tesoro per le spese dell'impresa libica; il che significa, in lingua povera, che non sono avanzati da poichè furono spesi; e diceva inoltre che i rimanenti 69 milioni di avanzo dovevano ripartirsi così: 4 milioni a favore del demanio forestale di Stato, 12 milioni per la costruzione di edifici dello Stato nella capitale e 53 milioni in aggiunta agli stanziamenti straordinari per la marina militare. E questi figurano come avanzi? Avanzi di che cosa se sono già impegnati e distribuiti? E ciò avviene in un anno che ha dato una somma enorme (ben 141 milioni) per dazio d'entrata del grano!

L'on. Sonnino ha definito cinematografia contabile il modo di presentare le cifre che usa oggi l'on. Tedesco. Non c'è più sincerità finanziaria. Si sono fatte molte leggi speciali, che poi si interpretano a piacimento; il ministro ne fa quello che vuole e impegna moltissime spese effettive facendole figurare in quell'esercizio e in quella categoria che a lui piace; poi magari non tiene conto di quelle spese nei primi risultati della gestione, onde può annunziare un bell'avanzo; e infine su questo avanzo apparente carica altre spese. Con tale espediente si ottenegono gli avanzi come quelli dell'Esposizione finanziaria ultima. Tuttavia si ottiene ciò che si desidera, vale a dire che il Parlamento e il paese restino abbagliati e che scambino per avanzo quel che fu già speso o che a ogni modo è già impostato per essere speso. E un gioco che dura da circa tre anni.

Tra gli artifici governativi denunziati dall'on. Sonnino c'è anche questo, che nei bilanci dei varî Ministeri, per molte spese effettive alle quali si provvede con conti correnti aperti con la Cassa depositi e prestiti o con altri istituti, oppure con le così dette anticipazioni del Tesoro, la somma si ripartisce in un numero di annualità, mentre effettivamente la spesa si compie in uno spazio di tempo minore.

Queste ed altre sono le critiche dell'on. Sonnino, che vengono mosse a tutta quanta la nostra contabilità e che poi vengono riferite ai conti particolari della Libia.

Per la Libia, l'on. Sonnino si duole, come di una scorrettezza, che si siano impegnati circa 60 milioni senza leggi nè decreti. È questione di forma, che ha però la sua importanza.

Tutto questo insieme di trappole contabili serve a nascondere la verità, toglie al Parlamento il modo di esercitare il suo doveroso sindacato sulle spese e dà ala paese l'illusione di bilanci floridi.

Il male è che si viola continuamente la legge di contabilità e si abbandonano le sane tradizioni di Governo. Una volta i catenacci si emanavano soltanto alla vigilia della riapertura della Camera, ora invece si emanano appena sono sospesi i lavori parlamentari. Entro il novembre, il ministro del Tesoro, con l'esposizione finanziaria, dovrebbe presentare il conto consuntivo e i bilanci già stampati; invece i primi due volumi del consuntivo furono distribuiti ai primi di questo mese e il terzo verrà fra mesi. Ora le spese straordinarie si fanno salire a cifre considerevoli, superando di molto il limite imposto dalla legge di contabilità; anzi gli stanziamenti straordinarî si aumentano di milioni perfino per decreto-legge, anche quando non c'è urgenza, anche per gli esercizî futuri.

Tutto ciò non è democratico nè sincero; e l'on. Sonnino, che ha una competenza riconosciuta in materia finanziaria, lo ha dimostrato con argomentare sottile e con riferimenti numerosi, ottenendo larghi consensi in ogni parte dell'assemblea.

L'on. Graziadei che segue immediatamente, riprende per conto suo la critica, lamentando che il governo mostri la tendenza a sottrarsi al controllo del Parlamento. Del resto, questa tendenza c'era nei bilanci militari anche prima della guerra. Una legge fatta approvare dall'on. Luzzatti nel luglio 1910 consente l'erogazione di piccole somme in caso di urgenza, fuori dalla procedura comune, e si intende che allora si voleva dare libertà di movimenti al governo in caso di terremoti, di inondazioni e di altre calamità non prevedibili, per le quali si richiedono provvedimenti rapidi. Il governo, adottando quella legge alle proprie comodità, ha erogato per la Libia la bellezza di 769 milioni senza l'approvazione del Parlamento. È vero che poi il Parlamento approvò via via quelle spese, e così l'on. Giolitti si tiene per scusato, ma l'on. Graziadei ha ragione di osservare che il Parlamento è messo per tal modo nella necessità di approvare e che sono offese le rette norme costituzionali.

Dalle responsabilità di ordine finanziario l'on. Graziadei passa a ricercare le responsabilità politiche del governo, il quale non ha ancora pubblicati i documenti diplomatici relativi alla guerra. Recentemente l'on. Giolitti, per esimersi da questo dovere, accennò alla delicatezza della situazione internazionale. Ora, se l'obbligo del presidente del consiglio vale per la questione albanese e per le isole del Dodecaneso, non regge affatto nei rispetti dell'impresa libica.

L'on. Graziadei torna quindi alla parte finanziaria, per confutare le previsioni ottimiste del ministro Tedesco intorno agli avanzi immaginati nei futuri esercizî. Le entrate non daranno il gettito che si spera, a cagione della crisi che travaglia l'economia nazionale. Intanto, i risultati del primo semestre dell'esercizio in corso sono diversi da quelli annunziati dall'on. Tedesco; si intende che sono meno lieti. La verità è che le entrate sono in diminuzione, mentre le spese crescono. Occorrono per conseguenza nuovi cespiti di entrata e l'accensione di un debito.

A queste dure conseguenze arriva l'on. Graziadei con la sua requisitoria serrata e precisa, che la Camera ha seguita con viva attenzione.

## Una triplice inchiesta

### invocata dall'on. Comandini

**Roma, 14 notte.**

Oggi l'aula è meno affollata del consueto. Presiede l'on. Marcora che apre la seduta alle 14.5 e che non vorrebbe far parlare l'on. Marazzi il quale desidera rispondere a un appunto mossogli dall'on. Labriola. Alla fine dopo un piccolo battibecco l'on. MARAZZI può parlare sul processo verbale e dichiarare che egli non espresse la proposta della convenienza di sospingere gli indigeni della Libia verso il deserto a scopo di sterminio. Anzi egli pensa che quelle popolazioni debbono essere trattate con senso di giustizia e bontà e utilizzate nei lavori agricoli dell'interno. Dopo queste dichiarazioni il processo verbale è approvato.

Si svolgono alcune interrogazioni e quindi si ritorna ai conti della Libia.

E torniamo ai conti della Libia.

Primo oratore è il deputato repubblicano on. COMANDINI, che polemizza coll'on. Labriola. Il Comandini ritiene contraddittorio il discorso pronunziato ieri dall'on. Labriola e giudica vuota di contenuto pratico e politico la frase della fatalità storica addotta come giustificazione dell'impresa libica, e reputa pericoloso invocare l'opinione pubblica, come ha fatto l'on. Mosca, per giustificare l'opera del governo.

E poichè si è accennato al pericolo che un'altra potenza occupasse la Libia l'oratore domanda a che cosa servano le nostre alleanze ed amicizie se non valsero a garantirci contro tale politica. Dichiara pertanto che egli e i suoi amici politici negheranno il voto a questo disegno di legge per le ragioni che attingono al concetto della sovranità popolare e perchè non sono state in alcuna guisa dimostrate le ragioni imprescindibili dell'impresa libica. Constata che dopo tanti sacrifici di sangue e di denaro la resistenza degli arabi e dei berberi non è stata ancora domata e non si può iniziare neppure in proporzioni minime un tentativo di colonizzazione. Nota pure che contro tutte le leggende diffuse intorno alla feracità del suolo libico è stata dimostrata la sua incoltivabilità per mancanza di acqua. Chiede se sia vero che siano fatte gravare sull'impresa di Libia anche altre spese militari. Lamenta la impreparazione militare e l'aumento di spese che ha avuto per conseguenza. Rileva che l'impresa di Libia ha avuto la sua ripercussione nella crisi economica che travaglia il paese, ha resi necessari nuovi aggravi al paese ed ha annullato il controllo finanziario del parlamento (*applausi all'Estrema Sinistra, rumori al Centro*).

Afferma che l'impresa libica avrà per conseguenza un aumento nelle spese militari e conclude affermando la irriducibile opposizione all'impresa libica da parte dell'oratore e dei suoi amici che rimarranno al loro posto di combattimento vigili custodi dei diritti della nazione sovrana (*vive approvazioni e applausi all'Estrema Sinistra*).

L'on. Comandini, a nome del gruppo repubblicano, ha presentato questo ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a presentare un progetto di legge di inchiesta parlamentare intorno alla condotta della guerra libica, alle spese, alle forniture militari che vi si connettono, ed al funzionamento dei tribunali militari coloniali in Libia.

## Il discorso di Sonnino

L'on. Sonnino esordisce quindi dicendo che voterà la presente legge come senatore della spese già contratte e come autorizzazione di quelle ancora occorrenti per portare l'impresa a buon fine, astenendosi da tutte quelle recriminazioni sul passato che non avrebbero ormai alcuna utilità pratica. Ma venuti oggi dinanzi alla Camera, dopo due anni di pieni poteri i conti dell'impresa libica per una somma complessiva di un miliardo e un quarto, si fermerà brevemente sopra alcune questioni di bilancio connesse all'impresa, che per considerazioni di vario ordine non si potevano discutere serenamente durante la guerra.

Nell'esposizione finanziaria del 20 dicembre u. s. si legge che l'esercizio 1912-13 chiuse con un avanzo di oltre 114 milioni da cui togliendone tre per peggioramento nella gestione dei residui «risulta che la gestione dell'esercizio 1912-13 ha recato al Tesoro un beneficio di 111 milioni somma che può essere così distribuita: Quattro milioni in favore del demanio forestale di Stato; 12 milioni per la costruzione di edifici di Stato nella capitale; 53 in aggiunta agli stanziamenti straordinari per la marina militare; 42 milioni in conto delle somme anticipate al Tesoro per le spese della spedizione in Libia. La cifra di 114 milioni di avanzo della competenza risulterebbe, secondo la spiegazione data negli allegati alla stessa esposizione finanziaria, da un reale avanzo delle entrate e spese effettive di 129.600.000 lire e da una deficienza nel movimento capitale di 15 milioni. Fatte dunque a carico dell'avanzo le enumerate impostazioni di cui 69 milioni rappresentano nuove spese effettive (4 più 12 più 53), parrebbe a prima vista confortante il fenomeno che il bilancio di competenza abbia potuto con tutto ciò fronteggiare circa 50 milioni di spese per la guerra — di cui 42 milioni presi sull'avanzo ed altri 7.8 già iscritti nel bilancio.

### Una realtà non rosea

A chi però getti uno sguardo sui risultati, anche sommarî, del consuntivo 1912-13 apparisce una realtà alquanto meno rosea, ed è che quella gestione, anche non conteggiandosi un solo soldo di spese per la Libia chiude oggi, malgrado i suoi 141 milioni di dazio sul grano (50 di più dell'esercizio precedente con un disavanzo reale, cioè con un disavanzo tra entrate ed uscite effettive di milioni 7.614. In questa cifra non è nemmeno compresa alcuna parte della somma di 11 milioni per spese effettive civili in Libia, accertate per gli ultimi sette mesi dell'esercizio stesso, spese menzionate in un conto speciale allegato al consuntivo, ma non iscritte alle competenze.

Ma come si conciliano siffatte affermazioni col risultato annunziatoci dal ministro del Tesoro e che egli qualifica come splendido? Il ministro, intento a glorificare la situazione finanziaria, dopo avere sottratto dalle spese effettive i 42 milioni per la Libia sottraeva quindi dai risultati in generale del bilancio un'altra somma di 76,12 milioni (19 per lavori pubblici, 27.12 per la Guerra e 30 per la Marina militare) colla speciosa argomentazione che si tratta soltanto di un'anticipazione di spese assegnata già da leggi speciali ad un esercizio venturo, per potere così annunziare un grosso avanzo di competenza chè giovi a coonestare l'iscrizione di nuove e maggiori spese per 69 milioni ed inoltre fare apparire che con tutto ciò il bilancio normale computa 42 milioni di spese per la Guerra libica. Ed il ministro si compiace dei suoi sistemi di «austerità finanziaria» (sono sue parole) per avere caricato sopra un avanzo così ottenuto 12 milioni di spese per gli edifici di Roma cui egli avrebbe facoltà di fare fronte coi mezzi del Tesoro, quasi che questa facilità mutasse la natura di tali spese.

### Gli artifici del ministro del Tesoro

«Specchiamoci chiaro, dice l'on. Sonnino. Io non intendo muovere questioni di legalità o illegalità e nemmeno intendo oggi esaminare se siamo o no in avanzo o disavanzo e per quali cifre; — ma mi occuperò esclusivamente di una questione di chiarezza e di sincerità finanziaria. Oggi, per una serie di articoli fatti votare in tante disparate leggi speciali, e tirandone via via le interpretazioni, si è giunti al punto di lasciare di fatto all'assoluta discrezione del ministro del Tesoro di impegnare moltissime spese effettive, facendole figurare in qualunque esercizio, e spesso anche in qualunque categoria voglia, e magari di non conteggiarle nei risultati generali, quali egli li espone alla Camera, nella competenza stessa in cui vennero stanziati. Egli, nell'esposizione finanziaria, non tiene conto di quelle spese nel primo computo dei resultati della gestione, e così può sempre proclamare l'esistenza di un grosso avanzo effettivo, dopo di che carica su questo apparente avanzo una serie di altre nuove e maggiori spese, magari anche se già impegnate o pagate.

E così si verifica che con un conto consuntivo che vi presenta una sbilancio nella categoria I di 257 milioni, ed ove si detragga completamente ogni cifra per la Libia di oltre 7 milioni, si seguita a diffondere nel paese la felice impressione che l'esercizio 1912-13 abbia fornito un avanzo effettivo di 100 e più milioni, e che il bilancio ordinario abbia potuto far fronte in quell'anno a 49 milioni e più di spese libiche..

Da un triennio a questa parte gli artifici contabili del bilancio si sono talmente moltiplicati da rendere assai malagevole al Parlamento di darsi una chiara ragione dello stato vero delle cose. In primo luogo nei bilanci dei varî dicasteri comparisce oggi una numerosa serie di spese effettive, per cui il ministro è obbligato a ricorrere a conti correnti con la Cassa Depositi o con speciali istituti o enti locali, oppure alle cosidette anticipazioni del Tesoro. E si stanzia solo un'annualità fissa per un numero più o meno lungo di anni, mentre agli effetti reali delle competenze la spesa si compie entro un termine di gran lunga minore.

### Il gioco delle anticipazioni

E qui l'on. Sonnino si addentra nell'esame dei varî gruppi di spese, criticando il sistema di impostazione delle anticipazioni nelle varie categorie degli esercizi.

Così soltanto la spesa viene fatta, egli dice, e nell'anno dopo, o in quello più lontano, da cui si sia tratta la anticipazione, si toglie una corrispondente somma dal rispettivo capitolo della categoria 1, perchè anticipata nell'esercizio precedente e si iscrive invece nella categoria 3 come rimborso al Tesoro. Così si guadagna di non conteggiare le spese agli effetti parlamentari nella esposizione dei risultati dell'anno prima, e poi di sottrarle dalla categoria 1, facendole apparire come miglioramenti patrimoniali nelle previsioni dell'anno successivo.

«Questo giuoco delle cosidette anticipazioni si è fatto funzionare come abbiamo veduto, nella gestione 1911-12 per ben 62 milioni e nel 1912-13 per 76,12 milioni. Nell'avvenire si potrà usarne anche più in grande, grazie alla facoltà che esta con l'art. 3 della legge di bilancio della marina per il 1914-15, che rende applicabile il metodo delle spese ordinarie.

«Non ho in massima nulla da obbiettare, ogni qual volta che vi sia un largo di bilancio, che si preferisca di anticipare sulle somme di spese assegnate da leggi speciali ad esercizi futuri, anzichè votare nuove e maggiori spese di altro genere (dato che non convenga di tale largo di bilancio lasciarne piuttosto profittare semplicemente il Tesoro) ma ciò a patto che non si alteri ogni sano concetto di bilancio di competenza, come si fa ora col valersi della pericolosa finzione di contrapporre in entrata nella categoria 3 una corrispondente quota del Tesoro di fronte ai bilanci futuri, cioè sostanzialmente di fronte a se stessa, non tenendo poi alcun conto delle maggiori spese effettive così impegnate nel riassunto dei risultati generali dell'esercizio agli effetti della valutazione della competenza.

Non vi parlo poi delle spese straordinarie per lavori pubblici nell'Eritrea e nella Somalia che appariscono soltanto nei conti propri di ciascuna colonia e che si fanno con debiti. Tutto ciò indipendentemente dalla Libia e dalle relative partite di spesa, fin qui impegnate, sia di guerra, sia di pace, sia militari, sia civili. Con questi svariati congegni il ministro del Tesoro, si è costruita a poco a poco una tastiera di facoltà che si riserva di far valere secondo le contingenze, con semplici decreti ministeriali, quindi ignorati via via dal Parlamento, per potere far comparire sempre sicuramente un notevole avanzo di bilancio effettivo, così nelle previsioni, come, ad esercizio chiuso, nell'esposizione finanziaria; indipendentemente dall'ammontare reale delle spese effettive che impegna.

### Impegni scorretti e poco giustificabili

«E veniamo alla Libia. Il ministro — continua l'on. Sonnino — ci ha presentato il conto delle spese fatte per la Libia a tutto il 31 dicembre 1913 e le richieste di autorizzazione per quelle previste a tutto il 30 giugno 1914; periodo in cui le contabilità libiche verrebbero in massima normalizzate colla regolare votazione del bilancio delle colonie. Alla cifra di lire 1 245 992 000, quanto sarebbe costata la guerra cogli impegni assunti dal ministero della Marina e dagli altri ministeri, andrebbe aggiunta la somma di spese civili che occorrono per l'esercizio in corso dal primo gennaio al 30 giugno prossimo. Ma a fronteggiarle dovrebbero bastare largamente le entrate proprie della colonia dell'intero esercizio stesso; nel qual caso resterebbe sempre disponibile sul conto corrente dei 50 milioni, un margine di oltre 15 milioni.

«Dal primo luglio prossimo si prevede per il bilancio delle colonie per l'esercizio 1914-15 una spesa in Libia di 128 milioni e mezzo alla quale si farebbe fronte con le entrate proprie della colonia per L. 16.228.000 — con mutui della Cassa Depositi (per lavori pubblici e costruzione di ferrovie) per L. 18.400.000 — a carico del bilancio ordinario per 47 milioni e 895 mila lire — ed a carico del Tesoro, cioè allo scoperto, per 46 milioni di lire. Tutto ciò nel supposto che di qui al 31 dicembre si sia completamente regolarizzata la situazione militare in Cirenaica, il che resta alquanto dubbio. Eventualmente si provvederebbe nel secondo trimestre con decreti reali fino all'ammontare di altri 46 milioni.

Di fronte a tutte queste spese impegnate o previste, osserverò soltanto agli intenti dell'odierno mio discorso che in questo tempo di telegrafo, con e senza fili, appare scorretto e poco giustificabile, anche in tempo di guerra, che si sia impegnata una somma di ben 60 milioni, senza alcuna preventiva autorizzazione formale, nè di legge, nè di decreto. Nè per giustificare tali impegni possono invocarsi le facoltà straordinarie concesse al Governo, in casi eccezionali dall'articolo 16 della legge 17 giugno 1910 per spese militari, facoltà che il Ministero ha in questi ultimi mesi usata fino al punto di farne una specie di art. 14 della costituzione austriaca, imperocchè anche quell'articolo richiede sempre la preventiva emanazione di appositi decreti reali.

### Gli avanzi illusorii

«Un altro punto riguardante le forme contabili che si vorrebbero applicare per le spese civili della Libia, mi sembra meritevole di rilievo, ed è quella applicata nella disposizione proposta nell'articolo 5 della legge di bilancio per le entrate per il 1914-15. La concessione fatta dalla legge che approvò la pace di Losanna, di fare fronte a tali spese mediante concorso col Tesoro, si poteva giustificare nel momento in cui fu fatta per la necessità di esimere l'amministrazione dall'obbligo di seguire tutte le norme, forme, controllo, prescritti dalla legge e dai regolamenti di contabilità generale dello Stato. Ma non si può volerne trarre la conseguenza che il titolo della spesa, che risulti realmente impegnata nelle singole categorie durante un dato esercizio, non debba venire conteggiato nella valutazione dei risultati generali di competenza della gestione stessa agli effetti di stabilire se quell'esercizio dia o no un avanzo e tanto più quando di quell'avanzo si vuole fare uso per nuove e maggiori spese. Onde riesce illusorio e, secondo me, finanziariamente poco sincero, il parlare di un avanzo del 1912-13 all'infuori della spesa civile (per lo meno di quella effettiva) già contabilmente impegnata e dichiarata per la Libia.

«Aggiungasi che nel progetto che stiamo ora discutendo si determina che a questo stesso atteso avanzo dell'esercizio attuale debba pure imputarsi la somma di L. 4.917.425 come prima emissione delle somme già prelevate per spese proprie dell'interno, degli esteri e delle poste dall'altro conto corrente straordinario del Ministero della Guerra, lasciando la seconda metà pesare sull'esercizio venturo. Con questo metodo si travisa e poco a poco tutto il concetto del bilancio di competenza quale intende essere il nostro.

«Che serietà è il computare per legge una determinata spesa *già impegnata* e magari pagata a carico di un eventuale avanzo futuro della competenza, anzichè puramente e semplicemente sulla competenza stessa? Che cosa significa lo scrivere in entrata del 1914-15 una somma come ricavata da una anteriore? E che senso ha il contrapporvi in uscita una corrispondente cifra a rimborso di una finta anticipazione del Tesoro, cioè, in realtà, di un celato disavanzo o minore avanzo reale di un conto anteriore? Assolutamente nulla.

TEDESCO. — Per il Demanio forestale lei, assieme all'on. Luzzatti, fece qualche cosa di simile.

LUZZATTI. — Ma noi facemmo ciò sull'avanzo che era sicuro.

### Il Parlamento non può più controllare

SONNINO. — Allora non si trattava di una spesa già impegnata, ma ci proponevamo di costituire a poco a poco un fondo per il Demanio forestale, accantonando gli avanzi futuri. Qui invece si accantonano gli eventuali avanzi futuri. La cosa è ben diversa. (*Approvazioni*). Oggi il metodo delle spese straordinarie per i lavori pubblici, con l'accensione di debiti tipo Magliani sono antiquati. Oggi si legifera che a tali e a tali spese si provvederà con prelevamenti dalle casse o con ordinari mezzi di tesoreria o mediante un conto corrente con la Cassa Depositi. Da quel momento si possono, volendo, emettere tutte quelle spese senza conteggiarne la cifra nei risultati della competenza in cui vengono impegnati, qual'i vengono esposti nella esposizione finanziaria. Si procura così di poter dichiarare il bilancio in avanzo e poi di questo avanzo si attribuisce, a volontà, una somma sia ad altre nuove spese, sia al rimborso del Tesoro di altre anticipazioni fatte sotto diverse forme e reso così più agevole anche il giuoco dell'avanzo *girante*.

Nel caso poi che non riesca di computare a carico di un reale avanzo della categoria 1 la prima anticipazione di rate future determinate da leggi, si può ugualmente ricorrere con vantaggio a giuoco di tali anticipazioni, e ciò scrivendo a carico del primo esercizio della categoria 1 la quota anticipata contrapponendovi una corrispondente somma in entrata nella categoria 3 come prelevamento dalla cassa. Con ciò si ottengono parecchi vantaggi oltre quello di contentare chi chieda la spesa.

In mezzo a questo groviglio di artifizi contabili, di conti ex fondi speciali, di anticipazioni e assegni per decreto ministeriale, di prelevamenti dalla cassa, di crediti del Tesoro verso i bilanci futuri, e per spese tanto ordinarie che straordinarie in computazione a carico di avanzi passati, di spese da farsi a carico di avanzi futuri, di spese già fatte, il Parlamento è messo nella impossibilità di esercitare alcun efficace e tempestivo controllo delle spese.

### Le dannose conseguenze del sistema

L'on Sonnino continua dicendo che la Camera ad ogni proposta di nuova deroga alle buone regole contabili vota incosciente e distratta ed il paese si culla nell'illusione della ricchezza ufficialmente decantata. L'illusione della ricchezza diventa nuovo stimolo al dispendio. *Opinio copiae causa inopiae.*

Non si tratta qui, giova il ripeterlo — dice l'oratore — di contestare l'esattezza contabile delle cifre riprodotte nelle scritture quali vengono approvate dalla Corte dei conti, nè della stretta legalità delle spese ministeriali: bensì di giudicare i metodi adottati dal Governo creandosi da anni, con una serie di autorizzazioni da lui richieste, tutto un macchinario di illusionismo ottico di cui l'amministrazione può valersi per togliere al paese ogni diretta e chiara visione della realtà; ogni possibilità di rendersi conto da sè dello stato vero delle cose. Si aumentano di milioni gli stanziamenti straordinari, perfino per decreto-legge e non solo per la competenza in corso, in cui può apparire una qualche ragione di urgenza, ma anche per gli esercizi futuri per i quali vi era tutto il tempo di aspettare di provvedere con legge ordinaria. Ho finito. Non si cerchi, *more solito*, di turare la bocca ad ogni critica, per quanto serena, accusandola di danneggiare all'estero il credito dello Stato. La democrazia ha bisogno di verità e sincerità come di elementi essenziali di vita e di salute».

E l'on. Sonnino termina ricordando le parole di uno statista americano, il Root, il quale dice che a furia di espedienti e di deviazioni le comunità come gli individui possono essere condotti lontani da quei principî generali che non possono restare lettera morta; ed è questo il modo con cui intristiscono e periscono i governi popolari. (*Vivi applausi all'estrema sinistra, congratulazioni da moltissimi deputati di ogni settore*).

# L'on. Graziadei illustra
## le responsabilità diplomatiche del Governo

Parla poi l'on. GRAZIADEI, il quale svolge quest'ordine del giorno: « La Camera invita il governo a pubblicare i documenti diplomatici relativi all'impresa libica fino al trattato di Losanna e delibera la nomina di una commissione di inchiesta parlamentare sulle spese della guerra fino a tutto il 31 dicembre 1913 ».

« Con l'attuale disegno di legge — incomincia l'on. Graziadei — si chiedono per la Libia altri 389 milioni, dei quali 242 già spesi e 147 da spendere. Si devono evidentemente riprendere le ostilità su vasta scala in Cirenaica. Costituzionalmente e finanziariamente la votazione di un tale disegno di legge importa il massimo di fiducia nel Gabinetto. Noi non possiamo averla, anche perchè troppo sono le responsabilità nelle quali il ministero è incorso.

« Anzitutto esso ha gravissime responsabilità morali per il fatto che, colle sue notizie ed i suoi silenzi, ha contribuito ad ingannare la pubblica opinione non solo in rapporto al carattere di molti fatti d'arme, ma anche in rapporto al valore economico della Libia. Anche nel discorso della Corona la Libia veniva dipinta come una colonia di largo e rapido popolamento, quando invece le più elementari cognizioni ed il verdetto della competentissima commissione nominata dall'on. Bertolini concludono in senso ben diverso. Molti dicono che se non si fossero lasciate credere certe cose l'impresa non si sarebbe potuta fare. Tesi immorale e che trova la sua punizione in se stessa. Giacchè una delle basi dell'ultima battaglia elettorale socialista si è proprio trovata nella disillusione succeduta ai sogni lasciati creare prima.

### Le responsabilità costituzionali

« Gravissime sono pure le responsabilità costituzionali del governo sul terreno finanziario e sul terreno politico-diplomatico. Applicando nel noto modo la legge Luzzatti 17 luglio 1910, il Governo ha dichiarata la guerra ed ha erogato sulla spesa complessiva 769 milioni senza l'approvazione del Parlamento.

« Se la legge Luzzatti, come credo, fu presentata quando non si pensava ancora alla guerra colla Turchia, il Governo ha falsato lo spirito e la lettera delle disposizioni che non contemplavano se non i casi di terremoto, di disordini interni e simili e non ammettevano se non l'erogazione di piccole somme. Dopo l'esperienza fatta la legge Luzzatti va radicalmente modificata.

L'on. LUZZATTI chiede di parlare.

Il gruppo socialista, che nel dicembre u. s. ne ha dimostrato le enormi conseguenze, vede volentieri alla ripresa parlamentare che l'iniziativa sia stata assunta da altri. In materia di prerogative parlamentari tutti dovrebbero essere d'accordo. Ha grandemente errato l'on. Giolitti quando ha dimostrato di credere che l'opposizione della legge Luzzatti sia connessa coll'opposizione alla Libia. Specialmente i favorevoli alla Libia avrebbero dovuto volere che l'impresa si compiesse senza ledere le norme più fondamentali della costituzione. All'on. Luzzatti poi, che mostra di non temere le rampogne di Quintino Sella, faccio invito di leggere la relazione con cui il grande statista illustrava il suo progetto di legge, 19 dicembre 1865, sulla contabilità di Stato.

L'on. LUZZATTI si mostra seccato e passeggiando per l'emiciclo dice all'on. Graziadei: — Lei non sa il piacere che mi fa nell'equipararmi a quegli uomini.

E l'on. GRAZIADEI di rimando: Io sapevo di toccare le corde sensibili dell'animo suo...

Il battibecco prosegue tra l'allegria dell'assemblea. L'on. Graziadei, dopo aver letto un passo della relazione di Quintino Sella, il quale in fatto di conti professava principî molto rigidi, dice scherzosamente: — On. Luzzatti, data la molteplicità degli dei e semidei che ella venera, non so come si chiamerà la valle nella quale ella si incontrerà con Quintino Sella (*si ride*).

E l'on. LUZZATTI piccato: Se questo incontro accadrà stia tranquillo che il Sella accaderà me e non lei...

GRAZIADEI. — Ma per intanto il passo che ho citato conforta la mia tesi.

### Le responsabilità diplomatiche

Quindi l'oratore continua dicendo: Nè meno gravi sono le responsabilità del governo in materia di politica diplomatica. Dopo due anni e mezzo dalla dichiarazione di guerra e dopo un anno e mezzo dal trattato di Losanna il governo deve ancora pubblicare i documenti diplomatici che spieghino la sua condotta. La risposta data dall'on. Giolitti all'on. Labriola, che raccomandava la proposta di un libro verde già presentata dal gruppo socialista non può persuadere. Le restrizioni dell'on. Giolitti si potrebbero capire per quanto riguarda la questione del Dodecaneso e dell'Albania; ma è certo che per il primo periodo della guerra è troppo comodo tentare di avere sempre ragione sottraendo le armi ai contraddittori. Perciò noi insistiamo nella nostra domanda. Enormi sono le responsabilità diplomatiche del governo: tutti conoscemo le qualità di equilibrio dell'on. Giolitti: qualità destinate a maggior rilievo durante un periodo di guerra; ma aveva l'on. Giolitti ed aveva il Governo una chiara idea sul mondo turco e mussulmano contro cui andava, e sulla resistenza che vi avrebbe incontrata? L'on. Giolitti aveva sempre preferito gli interni agli esterni. Memore delle vicende di Crispi aveva sempre temuto sopra ogni altra parte del mondo... l'Africa. E noto a tutti che fino al settembre del 1911 l'on. Giolitti era contrario alla spedizione. Quale fu il fatto nuovo che la determinò? Si lasciò credere allora che esistesse il pericolo di una imminente occupazione della Libia da parte di altre Potenze, ma l'ipotesi sembrava infondata. Esisteva certo in seguito alle trattative franco germaniche per il Marocco una situazione internazionale favorevole all'antica aspirazione della diplomazia italiana. Ma tale situazione si era determinata sino dal luglio, quando ancora l'on. Giolitti vivamente resisteva. Dunque il fatto nuovo fu la campagna giornalistica alla cui influenza l'on. Giolitti non seppe o non volle sottrarsi. Fu così che l'on. Giolitti si trovò a capo di un'impresa prima osteggiata, non avendo conoscenza degli avversari e delle future difficoltà. Tanto è vero che egli dovette poi scegliere un uomo di fiducia e scelse il Mercatelli, sulla cui competenza è ben fondato il dubbio.

Vi è un punto di vista che per noi socialisti può essere di spiegazione, ma non di giustificazione; si deve ammettere che per la classe dirigente esisteva ed esiste il problema politico del Mediterraneo e quindi anche della Libia; ma il problema libico doveva essere impostato come un problema di creazione di interessi economici e di influenza politica; non come un problema di immediata sovranità e di occupazione territoriale.

Un altro errore fu la dichiarazione di sovranità che indusse i turchi e induce ora i Senussi alla maggiore resistenza. Tutti i popoli che hanno esperienza coloniale sanno che è sempre opportuno poter porre tra sè ed un popolo soggetto un'autorità nominale grata a quest'ultimo. Si dice che se così si fosse fatto, in un futuro rimaneggiamento internazionale l'Italia sarebbe stata tacitata col solo riconoscimento della sua sovranità sulla Libia. Ma si domanda se non sarebbe stato più pratico che le sfere ufficiali avessero fatto intendere sin dal principio che esse non avrebbero mai attribuito un valore positivo nè avrebbero mai fatte rinunzie per una questione di forma.

### Le responsabilità finanziarie

Altri ben più competenti hanno parlato e parleranno delle responsabilità militari del governo; a me non resta che parlare delle sue responsabilità finanziarie. A parte le questioni di secondaria importanza, sta il fatto che il governo confessa di avere spese fino al 31 dicembre 1913 un miliardo e 150 milioni; cifra gravosa in rapporto così alla ricchezza generale del paese, come all'ammontare delle entrate annue dello Stato alla nostra situazione tributaria. Per quanto sia da ritenersi che il modo stesso con cui il problema libico fu posto e risoluto costituisce la causa principale di una tale spesa, tuttavia l'enormità di questa rende inevitabile la preoccupazione che una certa parte di essa avrebbe potuto essere risparmiata con una maggiore preparazione e con una più oculata amministrazione.

Chiedendo la pubblicazione di un Libro Verde per i documenti diplomatici sino al trattato di Losanna ed un'inchiesta parlamentare sui conti della guerra fino al 31 dicembre 1913, noi non ci siamo fatta l'illusione che la nostra proposta, ispirata a superiori interessi della verità, possa per ora trionfare. Siamo però certi che la parte più sana del paese sentirà che il Ministero l'avrà fatta respingere allo scopo prevalente di coprire taluna delle sue più gravi responsabilità.

L'on Graziadei finisce di parlare tra gli applausi dell'estrema sinistra e le congratulazioni di varî deputati.

In fine di seduta, dopo lunga discussione, si stabilisce che lunedì saranno svolte le interpellanze presentate intorno all'agitazione degli avvocati.

## L'ordine del giorno dell'on. Giretti sulle spese per la Libia

**Roma, 14 notte.**

L'on. Giretti ha presentato quest'ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che, cessata la guerra ha il dovere di intensificare il controllo delle spese militari e coloniali allo scopo di contenerle entro i limiti dello stretto necessario, non che di invigilare l'indirizzo dell'amministrazione coloniale per impedire che vi si introduca un regime burocratico, passando sopra alle garanzie costituzionali e parlamentari; ritenuto d'altra parte che nei documenti che le sono presentati dal Governo mancano gli elementi per qualsiasi serio ed efficace controllo, passa all'ordine del giorno ».

# Si domanda un'inchiesta

Da varî giorni la maggioranza ministeriale alla Camera era costretta di ascoltare, depressa e silenziosa, le aspre censure che i deputati di Estrema Sinistra venivano pronunciando contro l'azione del governo e anche dell'esercito nell'impresa di Libia. Pareva che dopo tre anni le sorti dell'ormai vecchia polemica pro e contro la politica coloniale esercitata mediante le guerre di conquista si fossero d'un tratto rovesciate. Non si vedeva più, come nei primi tempi della guerra, una compatta maggioranza di fanatici dell'imperialismo disposti ad accoppare a colpi di entusiasmo un piccolo nucleo di dissidenti. Non si aveva più neppure la sensazione schiacciante di quella famosa unanimità creata dalla stampa, dopo le battaglie e durante le lunghe soste nell'occupazione costiera, per soffocare la voce dei testimoni della verità. Pareva che improvvisamente i milioni d'italiani dei quali si ignorava il sentimento di avversione profonda alle rinnovate esperienze del crispismo risorto, avessero acquistato il diritto di dominare indisturbati il parlamento, per formulare con le parole dei deputati di opposizione un grave atto di accusa contro gli artefici e i complici della nuova avventura africana. E la stampa moderata, rivelatrice infallibile delle abilità e delle ipocrisie dominanti, già cominciava ad accennare con molta disinvoltura, nei suoi articoli, prudenti concessioni all'opinione pubblica in rivolta: « Quasi tutte le cose che si dicono per criticare la condotta della guerra e le responsabilità finanziarie ad essa inerenti noi le abbiamo sempre pensate! »

Ma ecco, per un giorno, un altro spettacolo alle viste: un altro mutamento improvviso. Arturo Labriola, diventato onorevole ma rimasto più che mai professore di sindacalismo accademico, si è incaricato di difendere in nome di Carlo Marx le imprese coloniali della borghesia italiana. Da buon democratico socialista rivoluzionario egli crede ancora alla vecchia politica dell'equilibrio che ha formato per tanti secoli la desolazione dell'Europa dinastica; ama di pensare che l'Italia moderna sia tornata nella circolazione degli avvenimenti mondiali grazie all'avvedutezza del marchese Di San Giuliano; e, siccome è anche uno storico e deputato coscienzioso, non esita a riconoscere la necessità diplomatica delle guerre di cui non ha veduto i documenti. Allora si grida: ecco l'uomo. Nel suo discorso c'è già tanto che basta perchè egli diventi subito l'idolo degli avversari. Con quella mancanza di serietà e di dignità, che è caratteristica delle nostre classi dirigenti, ministri e deputati gli si precipitano incontro e lo abbracciano. I nostri conservatori infatti, anche quando affettano l'audacia della grande politica, sono sempre nella condizione spirituale di quei bugiardi che se trovano qualcuno disposto a testimoniare in loro favore lo esaltano per la sua probità e gli buttano le braccia al collo in segno di riconoscenza.

Arturo Labriola non è più dunque il condottiero delle moltitudini milanesi negli scioperi generali che promettevano la dimissione di un ministero o la rivolta e finivano naturalmente senza aver ottenuto nè l'una cosa nè l'altra. Non è più il dialettico rigoroso che poneva il concetto di proletariato sopra al concetto di nazione nell'auspicata universalità della rivoluzione sociale. Non è più il socialista intransigente che faceva consistere il socialismo nell'antimilitarismo. Al congresso di Roma del suo partito diceva schiettamente che la rovina della società antica era divenuta fatale il giorno in cui i legionari di Roma avevano sovrapposto alle insegne imperiali la croce, simbolo di una fede che implicava rinunzia assoluta alla difesa dei confini scellerati. Diceva storicamente cosa non vera; ma non si peritava però di affermare che da un eguale spirito d'intransigenza doveva nascere la futura società umana fondata nella giustizia e nella pace. Non più armi per la difesa del privilegio. Il proletariato, in antagonismo assoluto con le idealità e con l'azione delle borghesie capitalistiche, doveva crearsi per suo conto una nuova patria, una nuova storia, una nuova civiltà. Adesso tutto ciò non ha più senso. L'Italia è sopra tutto una nazione e ha bisogno di un'ampia respirazione mediterranea. E l'on. Labriola diventa senz'altro per i moderati « un dotto, uno studioso acutissimo, un interprete illuminato ».

Per fortuna questi salti acrobatici e questi complimenti possono suscitare l'ammirazione d'un istante, ma non interrompono il corso normale degli avvenimenti, il quale tende a quella foce in cui si annullano tutte le grandi e ingenue fantasie provocate dalla guerra. La realtà reagisce per se stessa alle illusioni. Le obiezioni che si possono formulare ripensando alle origini e alla condotta dell'impresa sono formidabili. Le scarse difese degli apologisti si elidono a vicenda. Gli uni descrivono la colonia conquistata come una fonte di ricchezza per gl'italiani; gli altri ne riconoscono la sterilità, pur ammettendo che la conquista era necessaria per alte ragioni politiche. Degli inganni sapientemente pubblicati per incuorare il paese alla spedizione non si vuol più sentire a discutere. La discussione a ogni modo è aperta su altri argomenti: abbiamo un miliardo di spese straordinarie, le finanze dissestate, quasi esautorato il governo, il malcontento cresciuto nel paese, la democrazia dimezzata nelle sue funzioni, incerta nei suoi atteggiamenti, blandita e combattuta ad un tempo. Come dimenticare che una parte degli stessi radicali ebbe il torto inesplicabile di mettere un giorno la sua firma sotto la più strana di tutte le affermazioni: che l'operaio italiano andando in Libia avrebbe trovato il modo di diventare agiato e indipendente?

I maestri di sindacalismo possono trascurare di dirci in qual modo si provvederà a sistemare il bilancio dello Stato e a far pagare prevalentemente ai ricchi le spese della guerra secondo l'audace promessa del ministero. Ma il paese è turbato nell'ora presente appunto da queste legittime curiosità. Dalle quali giustamente si sono ispirati anche ieri alla Camera diversi oratori, mostrando di ritenere che il paese non possa accontentarsi di sapere che esiste nella politica contemporanea una fatalità storica degna di essere conosciuta solo da pochi eletti e approvata da Arturo Labriola.

L'on. Graziadei ha chiesto con un concludente discorso che siano dati alle stampe i documenti diplomatici dell'impresa di Libia. In regime democratico è il meno che possa pretendere un paese invitato ad assumersi lietamente i maggiori aggravi dovuti all'espansione coloniale. L'on. Sonnino ha particolarmente illustrato la convenienza di ridare sincerità al bilancio e ha protestato contro l'incivile abitudine di dipingere come nemici della patria coloro che desiderano semplicemente di conoscere la verità. L'on. Comandini infine ha domandato che si faccia un'inchiesta sulla preparazione diplomatica, sulla condotta militare e sulla gestione finanziaria della guerra. Questa, proposta, a nostro avviso, dovrebbe essere fatta propria da tutti i deputati sinceramente democratici.

Un'inchiesta è necessaria per conoscere se furono commessi errori e a chi devono essere imputate le relative responsabilità. Si è denunziato alla Camera il sospetto di ignobili speculazioni consumate dai parassiti del patriottismo mediante la fornitura delle sussistenze all'esercito. Come restare sotto l'impressione di simili accuse, senza deliberare una seria indagine la quale permetta di colpire gli usurpatori del pubblico denaro o gli eventuali calunniatori? Non è neppure un mistero che ingenti somme furono profuse in spese di stampa. Vi è stato un momento in cui il nostro sedicente imperialismo si rendeva ridicolo all'estero promuovendo la stampa a pagamento di certe descrizioni ottimistiche dell'Italia sul tipo di quelle che vengono stampando a scopo di *réclame* alcune repubbliche del Centro America. Gli stessi nostri rappresentanti diplomatici erano costretti a supplicare che si abbandonassero questi metodi così contrari alla dignità nazionale. E tuttavia il denaro correva egualmente: a Costantinopoli, in Libia, in Egitto, per servizi inconfessabili, per pretese trattative coi Senussi, per mal definite esigenze della guerra e della pace.

E le navi che battevano la bandiera del più puro nazionalismo clericale facevano i viaggi pel contrabbando in servizio dei nostri nemici.

Tutto si ha il diritto di sapere. L'inchiesta negata oggi diventerà un'arme potente domani nelle mani degli avversari del Governo. Meglio varrebbe concederla senz'altro e affrettare più che sia possibile il giorno della temuta liquidazione.

# I provvedimenti finanziarii
## discussi agli Uffici

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Roma, 14 notte.**

L'aspra battaglia che si preannunziava negli uffici contro i provvedimenti finanziarî del Governo si è ridotta stamane ad una piccola scaramuccia. Nel campo degli oppositori rimasero soltanto i socialisti delle due fazioni, i repubblicani, qualche radicale e qualche ricco proprietario contrario alla tassa di successione. Nel campo ministeriale si spiegò compatta la maggioranza dei moderati e dei clericali, ai quali si aggiunse l'opposizione sonniniana. Ecco un breve riassunto della discussione coi risultati delle votazioni per la nomina della commissione:

*UFFICIO I.* — L'on. Salomone è favorevole con qualche riserva. L'on. Orlando è favorevole in massima alle proposte; propone modificazioni alle disposizioni per la successione. L'on. Giovanelli difende strenuamente la legge. L'on. Peano propone lievi emendamenti. L'on. Marangoni rileva che i nuovi aggravi colpiranno anche gli operai; il partito socialista reclama una riforma tributaria organica e non un espediente transitorio come l'attuale. Anche gli on. Ciuffelli e De Ruggero sono contrarî alla legge. L'on. Grosso-Campana, combatte la tassa sulle automobili. L'on. Romanin-Jacur fa qualche riserva per le disposizioni relative al cinematografo.

Votanti 35: Giovannelli 22, Nuvoloni 3, Marangoni 5, Salomone 1; schede bianche 4. Eletto Giovanelli, ministeriale.

*UFFICIO II.* — L'on. Soderini è in massima favorevole al progetto; vorrebbe attenuata la partita della terra nelle successioni. L'on. Crespi trova esagerata questa tassa e quella sul bollo delle cambiali e sulle automobili. Non pratica la tassa sulle automobili. L'on. Rindoni vorrebbe esenti da tassa le acque minerali medicinali. L'on. Camera accetta il principio informativo del progetto, non rinunziando al suo concetto relativo alla imposta sul reddito ed al riordinamento dei tributi locali. L'on. Amato, a nome del gruppo radicale, dichiara che avrebbe preferito una più larga riforma tributaria, ma riconosce il contenuto democratico del progetto. Anche l'on. Riccio è favorevole, ma reclama un'ampia riforma di tributi locali. L'on. Bissolati vota contro perchè ritiene che i provvedimenti attuali ritarderanno la presentazione di una riforma organica reclamata dal bilancio del paese.

Votanti 37: Camera 25, Modigliani 6; schede bianche 6. Eletto Camera, ministeriale.

*UFFICIO III.* — Bonicelli difende i provvedimenti coi quali il Governo mantiene la promessa di chiedere soltanto alle classi agiate i nuovi sacrifici finanziari. L'on. Monti-Guarnieri solleva obbiezione sui provvedimenti relativi alla tassa sulle acque minerali. L'on. Alessio si dichiara contrario: si tratta di inasprimenti di vecchie imposte e di imposizione di nuovi balzelli; sempre sul trito sistema empirico; dal paese è invece richiesta una grande riforma organica; il governo non mantiene la sua promessa di gravare soltanto sulle classi agiate; per quanto concerne la successione, il progetto finanziario è giuridicamente e politicamente sbagliato. Accettano in massima il progetto gli on. Gesualdo Libertini, Casciani, Roi. Lo combattono gli on. Marazzi e Sichel. L'on. Rubini, che consente in gran parte colle idee espresse dall'on. Alessio, non crede possibile in questo momento in cui si deve provvedere ad improrogabili bisogni finanziarî pensare ad una riforma organica. L'on. Pipitone trova nel progetto la tendenza verso due principî: la progressività dell'imposta in genere ed in ispecie la tassazione dei consumi voluttuari, principî consacrati nel patto di Roma; senza rinunziare alle grandi riforme desiderate da Alessio crede che intanto si possano accettare in massima le proposte del governo.

Votanti 39: Bonicelli 25, Alessio 10; bianche 2. Rubini 1, Marazzi 1. Eletto Bonicelli, ministeriale.

*UFFICIO IV.* — L'on. Corniani approva le proposte ministeriali con qualche riserva. L'on. Lucifero invece è contrario specialmente alla tassa sul cinematografo. L'on. Casalini appoggia le ragioni svolte dai suoi colleghi socialisti contro il progetto. L'on. Miglioli giudica antidemocratico il progetto, che è anche dannoso ai consumi.

Votanti 37: Porzio 22, Casalini 10; schede bianche 5. Eletto Porzio, ministeriale.

*UFFICIO V.* — L'on. Cottafavi approva il progetto non ritenendo indicato il momento attuale per una radicale riforma tributaria. Gli on. Ciuffelli e Sighieri vorrebbero che fosse meglio disciplinata la tassa sulle acque minerali. L'on. E. Rossi, a proposito dei diritti di statistica, propone che siano esentati gli zolfi e gli agrumi. L'on. Roberti crede il progetto dannoso all'agricoltura. L'on. Petrilli combatte la tassa sulle automobili. L'on. Finocchiaro-Aprile Andrea raccomanda al commissario che vengano escluse dalla applicazione della condanna condizionale non solamente le pene pecuniarie, le multe e le ammende comminate dalle leggi tributarie, ma anche quelle stabilite in tutte le altre leggi.

Votanti 40: Cottafavi 25, Ancona 2; schede bianche 10, disperse 3. Eletto Cottafavi, ministeriale.

*UFFICIO VI.* — L'on. Girardini nota che ci troviamo di-fronte non ad una riforma tributaria ma ad un complesso di espedienti coi quali il governo vuole provvedere alle esigenze attuali del bilancio; non conviene in tutte le disposizioni riguardanti la tassa di successione. L'on. Brezzi parla a favore della legge. L'on. Valvassori-Peroni trova soverchio l'inasprimento della successione; è anche favorevole alla tassa sulle acque minerali, purchè siano esclusi i luoghi di produzione. L'on. Nofri manifesta l'opinione che i progetti presentati basteranno appena a sopperire alle spese future per la Libia, non a risolvere altre gravi questioni incombenti; perciò coi suoi amici darà voto contrario. Vigna e Venditti approvano in massima il progetto.

Votanti 35: Girardini 21, Nofri 10, Valvassori-Peroni 1; schede bianche 3. Eletto Girardini, ministeriale.

*UFFICIO VII.* — Suardi fa una rapida disamina e riconosce l'opportunità del disegno di legge: non si tratta in gran parte che di ritocchi; raccomanda che si esaminino le tasse nuove specialmente per quanto riguarda le acque minerali. Agnini dichiara che i socialisti combatteranno il disegno di legge, anche perchè esso è determinato dall'impresa libica. Chiaraviglio è di parere che in massima i provvedimenti siano da approvarsi. L'on. Daneo approva il disegno di legge. L'on. Arcà dichiara che essendo stato fautore dell'impresa libica, non è d'accordo — su questo riguardo — con l'on. Agnini; è però contrario al disegno di legge perchè i provvedimenti vengono a colpire enormemente la proprietà fondiaria del Mezzogiorno. L'on. Maury fa delle riserve per i provvedimenti che riguardano la tassa di successione. Parlano anche gli on. Chimienti, Falletti e Gambarotta. L'on. De Capitani è d'accordo con l'on. Suardi, e raccomanda che parte degli introiti delle tasse sui cinematografi vada a beneficio dei comuni. L'on. Gargiulo si associa ai voti dell'on. Agnini.

Votanti 38: Suardi 23, Agnini 10, Chiaraviglio 2, Daneo 1; schede bianche 1. Eletto Suardi, ministeriale.

*UFFICIO VIII.* — L'on Luigi Rossi trova provvida l'iniziativa del governo in quanto provvede non solo ai bisogni remoti, ma ai bisogni urgenti dell'erario. L'on. Salandra, pur rendendosi conto della necessità di non aumentare le difficoltà in cui si trova il governo si domanda: Perchè si vogliono votare nuove tasse? E' troppo poco rispondere: perchè ci occorrono! Il paese è vivamente preoccupato; nel disegno di legge manca il conto del fabbisogno ed è una grave lacuna questa; noi dobbiamo sapere quanti milioni ci occorrono e perchè ci vogliono; invita la commissione a chiedere al governo gli elementi necessarî perchè si possa dire al paese tutta intera la verità. L'on. Meda raccomanda il riordinamento dei tributi locali. L'on. Caccialanza avrebbe voluto una revisione delle tariffe in senso progressivo, non la doppia tassa complementare. L'on. Taverna si associa all'on. Salandra e combatte pure la tassa sulle acque minerali e sulle automobili. L'on. Stoppato trova che dall'aumento della tassa sulle automobili nessun beneficio verrà alle provincie; rileva la contraddizione tra il trattamento ai contravventori alla tassa sui cinematografi e a quella delle acque minerali. L'on. Treves dice che i socialisti non avendo nessuna responsabilità sulla causale delle imposte non vogliono assumere responsabilità di indole tassatrice; definisce i nuovi provvedimenti ripieghi che vanno a colpire, sia pure indirettamente, le classi povere; i socialisti invece vogliono colpire soltanto la ricchezza perciò voteranno contro.

Votanti 37: Rossi 25, Salandra 7, Caccialanza 1, Treves 3; bianche 1. Eletto Rossi, ministeriale.

*UFFICIO IX.* — L'on. De Viti è favorevole ad una riforma tributaria; il governo ha voluto integrare le risorse del bilancio nel modo meno disagevole. L'on. Nava Cesare presenta quest'ordine del giorno: « L'ufficio fa voti che vengano esonerate dalla tassa di successione dei trapassi in linea retta le piccole proprietà immobiliari di valore non superiore alle L. 3000 e aventi il carattere dei beni familiari ». L'on. Dentice presenta questo ordine del giorno: « L'ufficio invita il governo a presentare un progetto di legge per riforme tributarie rese improrogabili delle grandi esigenze scolastiche, igieniche e amministrative ». L'on. Rubilli osserva che gli attuali provvedimenti rappresentano degli espedienti per riparare alle falle del bilancio a causa della guerra; occorrono però degli emendamenti, che non è questo il momento di elencare. Anche l'on. Rellini è favorevole. L'on. De Giovanni in vece, nella sua qualità di socialista, è decisamente contrario. L'on. Molina si limita a brevi raccomandazioni. Gli on. Pantano e Dugoni parlano anche essi assai brevemente.

Votanti 41: De Vito 20, Nava 2, Raimondo 1, bianche 9. Eletto De Vito, ministeriale.

Riassumendo dunque la commissione risulta composta così: Giovannelli, Camera, Porzio, Cottafavi, Girardini, Suardi, De Vito, Bonicelli e Rossi Luigi, che erano tutti candidati ministeriali.

## La Commissione si costituirà oggi

**Roma, 14 notte.**

La commissione eletta stamane dagli uffici della Camera si adunerà domani per la sua costituzione e inizierà subito i suoi lavori formulando una serie di quesiti al ministro perchè siano accolti taluni emendamenti formulati nella discussione di stamane dai deputati. Si assicura che l'intenzione del governo è di portare subito alla discussione della Camera il disegno di legge. Subito dopo la discussione della Libia si attaccherà quindi la discussione dei provvedimenti finanziari che saranno approvati prima delle vacanze di Pasqua.

## Essad ricevuto dal Re

**Roma, 14 notte.**

Stamane Essad pascià, accompagnato dal console Stranieri si è recato al Quirinale. Il Re si è intrattenuto con Essad in cordiale colloquio per oltre mezz'ora. Il console Stranieri fungeva da interprete, non parlando Essad pascià che l'albanese ed il turco.

Nel pomeriggio di oggi Essad pascià si è recato all'aerodromo militare di Centocelle. Il pascià è stato ricevuto dal capitano Gallina, comandante la squadriglia, che lo ha accompagnato a visitare i tre *hangars* di cui la stazione dispone. Essad pascià ha dimostrato molto interesse per gli apparecchi che gli sono stati mostrati e di cui gli è stato spiegato il meccanismo. In onore dell'ospite la prima delle due squadriglie ha compiuti numerosi e riuscitissimi voli, che hanno suscitato l'ammirazione del notabile albanese e dei presenti tutti.

## La malia di un gran sogno.

Chi non l'ha provata qualche volta, come una suggestione nostalgica? Oh, visitare gli altri mondi che ci occhieggiano luminosi nella notte dallo spazio infinito! Oh, sapere quale è *la vita* — quali le forme speciali della *Vita Universale* — in *Marte*, in *Venere*, in *Nettuno*, negli altri nostri vicini... *consolari!* — Non si può... ancora, materialmente. Ma lo si può spiritualmente, con la guida esperta di un Camillo Flammarion. Il quale ci conduce ad una vera *gita di piacere interplanetaria*, in questa sua celebre e affascinante opera « *Le Terre del Cielo* », che, tradotta dal Prof. Augusto Stabile, esce ora a dispense settimanali (1) illustrate da magistrali disegni e da *fotografie celesti* in gran copia, edita dalla Casa Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo 14.

(1) In vendita a cent. 10 ciascuna, ma le prime due, già uscite, a cent. 10 complessivamente; e si possono avere a domicilio, chiedendole con cartolina doppia. — A richiesta, poi, *gratis*, il Catalogo generale della Casa.


CURA
DELLA DEBOLEZZA ORGANICA.

Dal trattamento della debolezza è escluso l'impiego di droghe eroiche, deve esso mirare non ad una effimera eccitazione, che prostra poi maggiormente il malato, ma alla graduale ricostituzione dell'organismo, in tutte le sue parti, per mezzo della nutrizione.

Ogni incremento fisico ha base nella nutrizione, in quanto sia essa razionalmente composta, bene digerita e assimilata. Al raggiungimento di questo risultato, che è quanto dire alla guarigione della debolezza, coopera nel modo più efficace la Emulsione SCOTT la quale regolarizza la funzionalità dell'apparato digerente, è essa stessa un alimento di risparmio che infonde nuova vitalità al fisico deperito, produce nuovo sangue e nuova forza di resistenza.

Perciò in qualunque caso d'indebolimento la Emulsione SCOTT è il rimedio di risorsa. Badisi però di non accettare nessuna emulsione che non sia la

Emulsione SCOTT

portante sulla fasciatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco a garanzia della autenticità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

VERONA
FIERA CAVALLI
LA PIU' GRANDE D'ITALIA
dall'8 al 16 marzo
MOSTRA DI MACCHINE AGRARIE
ESPOSIZIONE CAMPIONARIA
Corse al trotto - Concorso Ippico
Opera al Filarmonico
SPETTACOLI POPOLARI
FACILITAZIONI FERROVIARIE

OGNI MADRE può adempiere al dovere di allattare la sua creatura coll'uso del PLASMON che aumenta sorprendentemente la secrezione lattea rendendo in pari tempo floride le condizioni della nutrice e quella del lattante.

EMOGLOBINA
Solubile Desanti e Zuliani
*Ferro organico naturale.*
Specifico di immancabile efficacia nella cura dell'anemia.
Farmacie o Società Piasmon, Milano.

LA FURLANA
Ballata con immenso successo a Parigi, Milano e Roma. Musica di N. MOLETI.
Con Teoria - Pianoforte L. 2 - Orchestrina L. 2
CARISCH & JÄNICHEN, Editori
MILANO — Corso V. E., 18 - Via Lazzaretto.

PROVATE l'OLIO OLIVA della Ditta FRATELLI COMPAGNI, Produttori in Finalmarina (Liguria).
VI CONVINCERETE della sua bontà e purezza a prezzi convenienti.
Damigiana di regalo — Spedizioni franche di porto — Ogni compratore riceve col certificato d'analisi una marca buono valevole per fare analizzare *gratis* l'Olio ricevuto.
OLIO OLIVA medicinale indicatissimo per la cura della stitichezza ed altre malattie.
(A richiesta opuscolo gratis.)
In vendita anche nelle Farmacie.
OLIO OLIVA da ardere conforme la Liturgia
A richiesta listino Prezzi e Campioni GRATIS.
Si cercano rappresentanti - Forte guadagno.

# Lezioni care

## *Novella di ANTON CECOF*

Per una persona colta l'ignoranza delle lingue costituisce un grande incomodo. Vorotof se ne accorse benissimo, quando, essendo uscito dall'università col grado di dottore, intraprese un piccolo lavoro scientifico.

— E' terribile! — si lagnava ansimando (benchè non avesse che ventisei anni, era grassoccio, pesante e soffriva d'asma). — E' terribile! Senza lingue sono come un uccello sanz'ali. Meglio lasciar il lavoro!

Decise di vincere ad ogni costo la sua innata pigrizia e studiar il francese e il tedesco; e cominciò a cercarsi dei maestri.

In un pomeriggio di dicembre, mentre sedeva lavorando nel suo studio, il servo gli annunciò che una signorina chiedeva d'essere ricevuta.

— Falla entrare — rispose Vorotof.

Nello studio entrò una signorina molto giovane, vestita all'ultima moda, con ricercatezza; si presentò come maestra di francese, Alice Osipovna Anquette, e disse ch'era stata indirizzata a Vorotof da un amico di lui.

— Molto piacere! Sieda, la prego! — esclamò Vorotof, nascondendo con la palma il collo della sua camicia da notte. (Per respirare più facilmente, lavorava sempre in camicia da notte). L'ha mandata da me Pietro Sergueic? Sì, sì, io ne lo avevo pregato. Lietissimo!

Mentre conversava con M.lle Anquette, Vorotof la osservava timidamente, ma con grande curiosità. Era una vera francese, assai elegante e ancora giovanissima. Guardando il viso pallido e delicato i corti, ricciuti capelli e la vita straordinariamente sottile, le si potevano al più dare diciotto anni; ma osservando le sue spalle larghe e ben sviluppate, la linea graziosa del dorso e gli occhi severi, Vorotof riflettè che probabilmente non doveva averne meno di ventitre e fors'anche venticinque; ma subito dopo gli parve di nuovo che non potesse aver più di diciott'anni. L'espressione del viso era fredda, come di persona venuta solo per parlar di danaro. Non sorrise, non dispianò le sopracciglia neanche una volta, e solo le passò sul volto un'ombra di sorpresa quando seppe che si trattava di insegnare non a dei bimbi, ma a un uomo grande e grosso.

— Così, Alice Osipovna — le diceva Vorotof, — noi studieremo ogni giorno dalle sette alle otto di sera. Per ciò che riguarda il suo desiderio di ricevere in compenso un rublo per lezione, io non ho nulla da opporre. Lei dice un rublo, e sia un rublo.

Poi le chiese se non desiderasse del the o del caffè, se il tempo fosse buono, e amichevolmente, con un sorriso bonario, lisciando con la palma il panno della tavola, si informò, chi fosse, come avesse finito gli studî e come vivesse.

Alice Osipovna, con un'espressione di faccia sempre fredda e d'uomo d'affari, gli rispose, che aveva finito i suoi studî in una scuola privata, che aveva diploma di maestra, che suo babbo da poco era perito di scarlattina, sua madre viveva e faceva la fiorista, e che lei, M.lle Anquette, fino all'ora del pranzo lavorava in una scuola privata, e che dopo pranzo fino a sera, girava per le case per bene dando lezioni. E se ne andò lasciando dietro di sè un leggero e assai gradevole profumo d'abito femmineo. Vorotof restò a lungo senza lavorare e seduto davanti alla tavola, passava e ripassava la palma sul panno verde e rifletteva.

— Piacevolissima cosa è veder delle fanciulle che si guadagnano un pezzo di pane. D'altra parte sgradevolissima è vedere che il bisogno non risparmia neanche tali eleganti e belle signorine, come questa M.lle Anquette, e che anche a lei tocca sostener la lotta per l'esistenza. Una vera disgrazia!

Non avendo mai veduto delle vere francesi, pensava pure che questa Alice Osipovna, ricercatamente ben messa, con delle spalle così ben sviluppate e una vita esageratamente sottile, con ogni probabilità, oltre che di lezioni, si occupava anche di qualcosa d'altro.

Il giorno dopo, alla sera, quando l'orologio segnò le sette meno cinque, apparve Alice Osipovna, tutta rosea pel freddo, aperse il Margot, che aveva portato con sè, e cominciò senza alcuna introduzione:

— La grammatica francese conta 26 lettere. La prima lettera si chiama A, la seconda B....

— Scusi tanto, la interruppe Vorotof sorridendo. La devo prevenire, che per me le toccherà mutare un poco il suo metodo. Il perchè è questo: io conosco molto bene il russo, il latino e il greco, ho studiato filologia, e mi pare che noi possiamo, lasciando da parte il Margot, cominciare addirittura con la lettura di qualche autore.

E spiegò alla francese, come gli uomini fatti studiano le lingue.

— Un mio conoscente — le raccontò — desiderando studiare nuove lingue, pose davanti a sè il Vangelo in francese, tedesco e latino, e li lesse parallelamente, esaminando minutamente ogni parola, e che? Raggiunse il suo scopo in men di un anno. Facciamo lo stesso. Prendiamo un autore qualunque e leggiamo.

La francese lo guardava sbalordita. Evidentemente, la proposta di Vorotof le pareva assai ingenua e assurda. Se una proposta così strana le fosse stata fatta da un ragazzetto, senz'alcun dubbio si sarebbe indignata; ma in questo caso si trattava di un uomo grande e molto grosso, che non era possibile sgridare; si accontentò dunque di alzare impercettibilmente le spalle e di dire:

— Come le pare.

Vorotof cercò sullo scaffale fra i libri e ne trasse un tomo sgualcito.

— Questo va bene? — chiese.

— L'uno o l'altro, fa lo stesso.

— In tal caso, permettetemi di cominciare. Dio mi aiuti. Cominciamo dal titolo: *Mémoires...*

— Memorie — tradusse M.lle Anquette.

— Memorie — ripetè Vorotof.

Sorridendo bonariamente e respirando a fatica, si fermò un quarto d'ora sulla parola *mémoires* e un altro quarto d'ora sulla parola *de*, e questo stancò M.lle Anquette. Ella rispondeva alle domande svogliatamente, si imbrogliava, e, evidentemente, comprendeva male il suo scolaro e non faceva nessuno sforzo per comprenderlo. Vorotof le posava delle domande e intanto guardava la sua testa bionda, e pensava:

— I suoi capelli son ricci non di natura, ma perchè se li arriccia col ferro. E sorprendente! Lavora da mattina a sera e riesce ancora a farsi i ricciolì!

Alle otto precise essa si alzò, e dicendo un secco e freddo: *Au revoir Monsieur* — uscì dallo studio; e, lei partita, restò ancora quel tenero, sottile, eccitante profumo. E il discepolo stette di nuovo a lungo senza far nulla, seduto davanti alla tavola, e pensando.

Nei giorni seguenti egli si persuase che la sua maestra era una cara signorina, seria e puntuale, ma pochissimo istruita e che non sapeva insegnare ai grandi; e decise di non sprecar più il suo tempo, finire con lei, e far ricerca di un altro maestro. Quando essa giunse per la settima volta, tolse di tasca una busta contenente sette rubli, e tenendola in mano, si confuse molto, e cominciò a dire:

— Scusi, Alice Osipovna, ma sono costretto a dirle... sono posto nella dolorosa necessità di dirle...

Vedendo la busta, la francese indovinò di che si trattasse e per la prima volta in tutto il tempo delle lezioni il suo volto fremette e l'espressione seria e fredda sparì. Si colorò leggermente nel viso e abbassando gli occhi cominciò a tormentare nervosamente la sua catenella d'oro. E Vorotof, accorgendosi della sua commozione, capì come le importasse quel rublo e come le riuscisse penoso rinunciare a quel guadagno.

— Le devo dire... — balbettò, ancor più impacciato, e nel petto sentì come un urto; rimise rapidamente la busta in saccoccia, e continuò:

— Scusi, io... io la lascio sola per una diecina di minuti...

E facendo vista che non aveva avuto l'intenzione di rifiutare le sue lezioni, ma soltanto di domandarle il permesso di lasciarla per qualche momento, passò in un'altra camera e sedette là dieci minuti; poi rientrò ancor più confuso; pensava che questa sua uscita per breve tempo ella poteva interpretarla chissà come, a sua maniera, e si sentiva imbarazzato.

Le lezioni ricominciarono.

Vorotof ormai studiava senza alcuna voglia. Sapendo che dal suo sforzo non ricaverebbe alcun profitto, dava alla francese piena libertà; non la interrogava più, non la interrompeva. Essa traduceva, come le garbava, una diecina di pagine per lezione; e lui non l'ascoltava nemmeno, respirava con pena e non sapendo che fare, guardava la testa ricciuta di lei, il collo, le mani tenere e bianche e aspirava il profumo del suo abito.

Si sorprendeva in cattivi pensieri, e ne provava vergogna; o si inteneriva, e si sentiva mortificato e stizzito, perchè essa si conteneva con lui così freddamente e posatamente, come con uno scolaretto, e non sorrideva mai, e solo mostrava di temere che a lui capitasse per caso di toccarla. E rifletteva continuamente al modo di ispirarle fiducia, di fare una miglior conoscenza con lei, per venirle in aiuto, farle capire come insegnava male, poveretta.

Una sera Alice Osipovna comparve con un abito rosa, di lusso, in piccolo *décolleté;* emanava da lei una fragranza tale, che pareva avvolta da una nuvola e che bastasse soffiar col fiato sopra di lei per vederla volare e dissolversi come un fumo. Si scusò dicendo che poteva lavorar solamente una mezz'ora e che dalla lezione si sarebbe recata direttamente a un ballo.

Vorotof, guardando il suo collo e il dorso scoperto vicino al collo, si immaginava di capire perchè le francesi godono della reputazione di leggiere, di donne facili a cascare; ma, mentre egli sdilinquiva a quella nube di profumi, di bellezza e di nudità, essa, non indovinando i suoi pensieri, o, probabilmente, non curandosene punto, voltava in fretta in fretta le pagine e traduceva a tutto vapore:

Le *Mémoires* da un pezzo erano finite ed ora Alice traduceva un altro libro qualunque. Un'altra sera si presentò alla lezione un'ora prima, scusandosi con ciò che alle sette doveva andare al Teatro Piccolo. Vorotof dopo la lezione la accompagnò fino alla porta, poi si mutò di abito, e si recò anche lui al teatro. Ci andò, come credeva, solo per prender fiato, per distrasi, e senza avere il minimo pensiero per M.lle Anquette. Non poteva certo ammettere che un uomo serio, un uomo che si preparava ad una carriera scientifica, difficile a muoversi di casa, come lui, potesse lasciare i suoi gravi studî, e recarsi a teatro solo per incontrarvi una signorina che conosceva pochissimo, punto intellettuale e non intelligente.

Ma, chissà perchè, durante gli intermezzi, il cuore gli batteva forte; e senza accorgersene, come un ragazzo, cominciò a correre pel *foyer* e nei corridoi, cercando impazientemente qualcuno; e quando gli intermezzi finivano, si sentiva pieno di noia; e quando scorse il noto abito rosa e le belle spalle sotto il tulle, il cuore gli si strinse, come per il presentimento della felicità, e sorrise di contentezza; e per la prima volta in vita sua conobbe la gelosia.

Alice era in compagnia di due brutti studenti e di un ufficiale; rideva parlava forte, e, si vedeva, civettava; Vorotof non l'aveva mai veduta così. Evidentemente, era felice, contenta, sincera, cordiale. Di che? Perchè? Perchè, forse, quelle persone le erano prossime, appartenevano a quello stesso gruppo sociale, dove viveva lei. Vorotof sentì d'un tratto uno spaventoso abisso fra sè e quella gente. Salutò la sua maestra, ma essa gli fece appena un leggiero cenno col capo e passò oltre rapidamente; certo, non voleva che i suoi cavalieri sapessero che aveva degli scolari e che per bisogno di danaro dava lezioni.

Dopo quest'incontro al teatro, Vorotof capì d'essere innamorato. Durante le lezioni che seguirono, mangiando con gli occhi la sua elegante maestrina, non lottò più con se stesso e lasciò libero corso a buoni e cattivi pensieri. La faccia di Alice Anquette non cessava di essere fredda e riservata; giusto alle otto di ogni sera diceva con un tono di voce tranquillissimo: *Au revoir, Monsieur* — e il signore sentiva che essa era indifferente a lui e sarebbe rimasta indifferente — e la sua posizione era disperata.

Qualche volta durante la lezione si lasciava andare a sognare, a sperare, a costruire piani, a metter insieme una dichiarazione amorosa; si ripeteva che le francesi sono leggiere e volubili; ma gli bastava fissar la faccia della sua maestra perchè i suoi pensieri rimanessero spenti in un istante, come si spegne una candela se in villa e in un giorno di vento la metti fuori sul terrazzo. Una volta, inebriato, perduto come in un sogno, sbarrandole il passo, mentre usciva dopo la lezione dallo studio, soffocando e balbettando, cominciò una dichiarazione:

— Io le voglio bene.... Io... io l'amo. Mi permetta di parlare!

Ma Alice si fece pallida, senza dubbio di paura, prevedendo che dopo la dichiarazione, non le sarebbe stato più possibile di venir a ricevere quel rublo ogni lezione a cui teneva tanto; fece degli occhi sbigottiti e balbettò:

— Ah, no, questo no! Non parli, la prego! Non bisogna!

Dopo di che, Vorotof non dormì tutta notte, si tormentò per la vergogna, si prese beffe di se stesso, pensò con intensità. Gli sembrava d'aver offeso con la sua dichiarazione M.lle Anquette e che essa non sarebbe più tornata da lui.

Decise di cercare il suo indirizzo, subito, la mattina dopo, a un ufficio di indirizzi e di scriverle una lettera di scuse. Ma Alice tornò anche senza lettera. Nel primo istante parve imbarazzata, ma poi aperse il libro e cominciò a tradurre in fretta e correntemente, come sempre:

— O giovane signore, non lacerate questi fiori del mio giardino, che io voglio dare alla mia figlia malata.

E continua a venire anche oggi. Ha già tradotto quattro libri e Vorotof non sa nulla, salvo la parola *mémoires;* e quando lo interrogano su quel tale lavoro scientifico fa un gesto di noia, e senza rispondere alla domanda, svia il discorso sul tempo che fa.

(*Traduzione dal russo*
di ERMETE CADEI).

# La Missione albanese ed Essad pascià in Italia

**La delegazione albanese presieduta da Essad pascià a bordo dell'*Adriatico* nella traversata da Durazzo a Bari.**

(*Fot. di C. Zoli*)

# FILOSOFIA MINIMA

## La moglie del grand'uomo

*Le Agenzie fanno sapere che la vedova di Enrico Ibsen sta per chiudere gli occhi. Or noi, tutto ignoriamo di colei che è stata per lunghi anni la compagna del grande poeta norvegese. Certo dev'essere stata prevalentemente una compagna silenziosa se non è riuscita ad imporsi all'attenzione dei più lontani.*

*E pensiamo in questo istante un altro tipo di moglie: Cosima Wagner, la alleata, mentr'era in vita, la erede e la difenditrice intellettuale, dopo la morte, del grande maestro tedesco. E a un terzo tipo di moglie, infine, a colei che fu per tanti lustri la paziente scrittrice di tutti i romanzi di Leone Tolstoi — devota ancelle sembrava — e che, all'ultimo, l'autore di Anna Karenine abbandonò per fuggirsene incontro alla morte.*

*Saranno state queste tre mogli diverse? O saranno stati soltanto diversi i tre mariti? Che cosa fa la gloria di una donna che fu la sposa di un grande?*

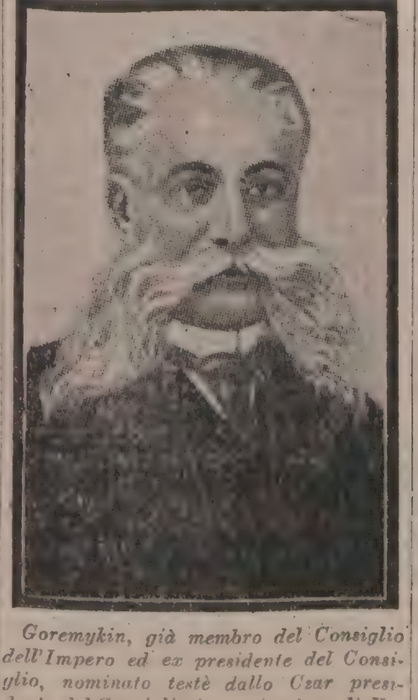
*La moglie di Carlyle è stata per gran tempo celebre, sopra tutto perchè si era supposto il marito misantropo e insopportabile. Poi si è difeso il marito e la signora Carlyle fu giudicata da taluno una sapiente pittima. Tutti venerano Beatrice, pochi sanno che quando furono distrutte le case degli Allighieri in odio al poeta fuggiasco, la moglie non salvò i gioielli, ma portò seco le pagine dei libri di Dante. Ed era una Donati e i Donati non amavano gli Allighieri.*

*È difficile la giustizia della storia, ma è più difficile la giustizia della storia intima. Di un Re si sa, almeno all'ingrosso, se ebbe un regno pacifico o sanguinoso, ma di quella creaturetta che sta in penombra, dietro il consorte illustre, talora essendo la sua nemica, talora essendone la vittima, chi riesce ad occuparsi secondo verità?*

*Probabilmente, concluderemo così: — Se abbiamo dell'orgoglio, auguriamo pure alle figlie il marito celebre, ma se abbiamo del cuore, auguriamo il buon compagno che sa curvarsi sulle culle e che, per compiere i doveri più lontani, non ha bisogno di dimenticare i doveri più vicini.*

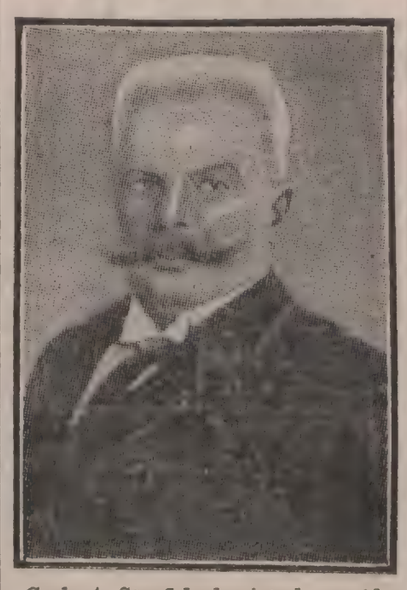
**L'Ombra.**

# Goremykin



*Goremykin, già membro del Consiglio dell'Impero ed ex presidente del Consiglio, nominato testè dallo Czar presidente del Consiglio in sostituzione di Kokotzoff.*

# Carlo Staaff



*Carlo A. Staaff ha lasciato la presidenza del Consiglio dei ministri della Svezia per il noto conflitto scoppiato fra il Parlamento ed il Re Gustavo. Questi, agitando lo spauracchio di un'invasione russa in Svezia, ha tentato, col sostegno dei contadini, di instaurare un Governo personale e assolutista. Staaff ha chiesto al Re di fare le dichiarazioni di ossequio alla Costituzione, ma il Re vi si è rifiutato. Chi conosce le condizioni dello spirito pubblico in Svezia prevede che se il Re non si piegherà davanti alla volontà del popolo una crisi gravissima si produrrà, e Staaff tornerà al potere, o presidente del Consiglio dei ministri o presidente della Repubblica svedese.*

# La mobilitazione clericale segnalata dall' "Idea Democratica,,

**Roma, 14 notte.**

L'*Idea democratica*, che uscirà domattina, contiene, oltre le varie interessanti rubriche di polemica, un assennato articolo nel quale si dimostra come sia potente l'organizzazione clericale in Italia. Infatti, per un progetto affatto innocuo come è quello della precedenza del matrimonio civile, i clericali sono riusciti a muovere una vasta agitazione e a sperimentare la loro mobilitazione.

«Noi dobbiamo riconoscere — scrive il battagliero giornale della democrazia — che nessun partito in Italia è stato capace, o sarebbe capace oggi di far sorgere ad un semplice cenno in tutto il Paese una agitazione così perfettamente consegnata, di indire molte centinaia di comizi, avere a disposizione centinaia di oratori, di possedere insomma, un piano di mobilitazione che trova la sua immediata attuazione non appena l'ordine parte dal centro e sa di poter contare sui militi disciplinati, anche se questi non si rendono ben conto di ciò che si chiede da loro.

«Nessun partito, abbiamo detto. Nemmeno il socialista che è quello sorto ed organizzato appositivamente per avere ed esercitare influenza sulle masse popolari. Non vi è esempio di agitazione indetta dai socialisti che abbia avuto così pronto e così largo successo, senza dire che i socialisti agitano sempre questione che hanno in sè — a torto o a ragione — la forza suggestiva di accendere l'animo della folla.

«Ed occorre pur ricordare che questo risultato i clericali hanno ottenuto in pochissimi anni e che stanno alacremente proseguendo nella organizzazione intrapresa.

«A che cosa potremo arrivare se li lasciamo continuare indisturbati, se anzi invece di colpirli nel vivo diamo loro buona occasione, con provvedimenti di pura affermazione, di dar prova della loro forza fornendo noi stessi alimento alla loro propaganda?»

L'*Idea democratica* ha indicato il pericolo. E dovere dei partiti seriamente liberali e democratici di prepararsi a fronteggiarlo.

# Una rivista storica del costume femminile italiano

**Firenze, 14 notte.**

(*g. a. a.*). Uno dei più graziosi spettacoli è stato offerto dal *Lyceum Club* fiorentino: la rivista storica del costume femminile italiano.

Il merito dell'organizzazione spetta alla contessa Rucellai e alla signora Micheli, che hanno saputo mettere insieme venticinque costumi femminili dalle epoche più remote sino a noi, e hanno potuto contare sul concorso entusiastico di molte signorine e giovani signore, che sono state gli originalissimi *mannequins* di tale mostra ed hanno sfilato sul piccolo palco davanti all'ammirazione delle spettatrici e dei pochi invitati.

Così da un costume etrusco del III secolo a. C. ricostruito da un'urna cineraria (signora Asaglioli) si passa a una *stola pretexta ferodula* dell'ultimo secolo della repubblica romana (Elisabetta Chaplin, la fortunata artista). Da un costume bizantino copiato dalla Teodora del mosaico ravennate (signorina Roster) al costume fiorentino del sec. XIV (da un affresco dell'Orcagna) e del XV (da affreschi del Ghirlandaio), al costume veneziano del sec. XVI, con cui la signora Bianca Garbazzo aveva incarnato una dolce figura di Paolo Veronese.

Seguono costumi autentici del Seicento e del Settecento fino ai goldoniani, e poi l'Impero e i costumi del 1815, 1830, 1832, 1840, fino alla crinolina del 1860 (signora Micheli), alla *tournure* del 1880 (signorina Facchini).

La serie dell'eterno femminino, in cui la grazia non si smentiva mai, è stata chiusa da un vestito dell'ultima moda (marzo 1914), in cui i *paniers* minacciano di gonfiarè i fianchi fino all'inverosimile. La coraggiosa che l'indossava con deliziosa disinvoltura era la signorina Feistmann.

# Per un veterano della scuola

**Venezia, 14 notte.**

Oggi alla nostra Scuola Superiore di Commercio alunni e professori hanno vivamente festeggiato il direttore prof. Enrico Castelnuovo, che, avendo raggiunto il 75° anno di età, deve abbandonare la direzione dell'istituto. Gli studenti gli offrirono una medaglia d'oro, i professori le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia, di cui il prof. Castelnuovo è stato insignito in occasione del suo congedo.

Parlarono i professori Fabio Besta, Lanzoni e Rugi, e lo studente Giacomelli; rispose commosso il Castelnuovo.

# LA NATURA E I CAMPI

Alcune ricerche interessanti sono state condotte recentemente per stabilire fino a qual termine dura la fecondità nelle uova delle galline, deposte dopo che queste sono state separate dal gallo. Le esperienze sono state in numero di tre, eseguite rispettivamente su sei galline e un gallo di razza Coucou di Malines, su quattro galline e un gallo pure di razza Coucou, su quattro galline di razza Orpington e un gallo di razza di Minorca. Ciascuna esperienza ha avuto la durata di 4 settimane: i galli sono stati lasciati colle galline per otto giorni dopo di che sono stati separati e le uova — deposte dalle galline a partire dal giorno appresso a quello dell'allontanamento dei galli — sono state sottoposte a incubazione artificiale. I risultati sono stati i seguenti: le galline della prima e della seconda esperienza hanno continuato a deporre uova feconde fino al 14° giorno dopo la separazione dai galli: le galline della terza esperienza hanno deposto uova feconde fino al 13° giorno dopo la separazione. Altre esperienze ancora vennero istituite per stabilire dopo quanti giorni dall'accoppiamento le galline cominciano a deporre uova feconde. I risultati furono i seguenti: per alcune venne verificato l'inizio della deposizione di uova feconde a partire dal secondo giorno di permanenza col gallo, per altre galline cominciò rispettivamente al terzo e quarto giorno di permanenza col gallo. Le notizie che riassumiamo hanno evidentemente interesse di curiosità per tutti senza distinzione: hanno valore pratico per quanti si dedicano con amore alla polticoltura.

* * *

In genere nella vinificazione la pratica dell'uso razionale dei fermenti non ha avuto ancora quella estensione che ha invece raggiunta nel caseificio e nella produzione della birra. Occorre notare però che nella vinificazione si va gradatamente imponendo l'uso di sistemi che permettono di regolare il processo della fermentazione a fine di avere vini con caratteri particolari, per cui la scelta di fermenti selezionati si va sempre più dimostrando necessaria. Si può certamente dire che ancora poco si conosce l'effetto che i fermenti possono produrre nei caratteri originari del mosto nel quale vengono messi. La classica esperienza di Pasteur che ottenne da un mosto d'orzo un liquido a sapore vinoso pel semplice fatto di averne provocata la fermentazione usando lievito di vino *champagne* non ha dato quel risultato pratico che si sperò. Gli studi furono continuati: in Italia primeggiano i nomi del Forti, del Cuboni e del Peglion, ma i risultati pratici sono scarsi. Recenti esperienze della Scuola di Montpellier meritano qualche cenno qui perchè possono interessare tutti i lettori senza distinzione. Venne posto a confronto il modo di comportarsi della stessa varietà di fermenti, secondo i diversi ambienti: si constatò che i diversi lieviti reagiscono in modo diverso pur trovandosi nello stesso ambiente. Alcuni hanno la particolarità di favorire in modo speciale la formazione di alcuni acidi: anche gli eteri, che contribuiscono tanto al profumo e all'abboccato del vino, sembra siano dovuti ad un processo biologico, vale a dire che i diversi fermenti formerebbero eteri diversi. Ora è da notare, per quanto interessa la pratica enologica, che una particolare importanza, ha l'influenza dei fermenti, succitata, sull'acidità dei vini. Per i paesi caldi, caratterizzati da vini con scarsa acidità e quindi di debole serbevolezza, occorrerà usare fermenti che poco attacchino gli acidi fissi: il contrario sarà per i vini dei paesi freddi. Questo solo esempio d'ordine pratico mette in evidenza tutta la importanza che può avere e che ha lo studio dei fermenti per la vinificazione. Anche questa l'uomo deve, come altre pratiche, guidare col'a sapiente applicazione di nuovi metodi.

* * *

Una domanda che ci è stata rivolta: è possibile la coltivazione dell'*ananasso* in casa? La *possibilità* ha una portata certo non *economica*: nessuno certo può sognarsi di coltivare per speculazione l'ananasso a domicilio. Si tratta solo di sapere se questo frutto dei tropici può aversi anche in una cultura modesta, ristretta, in casa. E noi rispondiamo subito affermativamente e, poichè la curiosità può essere di molti, diamo qualche notizia su questa coltivazione. Innanzitutto occorre avere terra adatta: si tratta di terra fatta di 1/3 di terra ordinaria, di 1/3 di terra di foglie e 1/3 di terriccio, il tutto preparato convenientemente sei mesi innanzi l'uso. Ciò ottenuto conviene scegliere fra il *seme* e la *pianta*: questa è consigliabile: la semina oltre ad essere notevolmente più lunga può dare luogo a parecchi insuccessi. La pianta, posta in vaso, verrà tenuta in luogo a temperatura normale e costante: le foglie dovranno essere spesso lavate con infuso di tabacco... stando bene attenti di non tagliarsi perchè le foglie di ananasso tagliano come un rasoio. I frutti si ottengono dopo 3 o 4 anni. Occorre notare che alla fine del primo anno la pianta in genere langue: essa dovrà venire svasata perchè lo sviluppo delle radici sarà così grande da costituire un groviglio inestricabile. Le radici verranno tagliate senza misericordia e non appena le ferite saranno rimarginate, la pianta sarà messa in vaso. Se l'ananasso trionferà di tutte le difficoltà, di tutti i pericoli, finalmente compariranno i fiori e il frutto, la cui maturazione viene annunciata dal profumo delicato che esala. Si tratta di coltivazione di pazienza e di... rassegnazione, ma poichè si tratta di coltivazione rara, che può soddisfare l'occhio e il naso e... il palato non diremo che chi ha pazienza e la virtù della rassegnazione non debba tentarla.

* * *

Prendano nota i lettori che, come chi scrive, definiscono quella bevanda che ha nome *tè*, un semplice decotto di fieno! La Russia consuma una enorme quantità di tè: si pensi che la importazione vi raggiunge i 70 milioni di kg. all'anno, cifra che pare impossibile. Il tè importato dalla Cina vi giunge per 2/3 compresso in tavolette e mattonelle. Per le tavolette la polvere proveniente dai residui di fabbricazione è passata allo staccio: la parte utilizzata per le tavolette è costituita da frammenti di foglie, che sono sottoposti per un certo tempo ad una forte pressione, poi involti in stagnola e in carta bianca. Le tavolette costituiscono la migliore qualità di tè compresso: le mattonelle sono fatte di residui della stacciatura (frammenti di steli, di rami e di picciuoli), la polvere è compressa nei tecchi ma è anche sottoposta durante 3 minuti ad una corrente di vapore: si fanno mattonelle con tè nero e con tè verde. Dal 1848 in poi anche in Russia è stata tentata la coltivazione del tè: attualmente essa è praticata nel Caucaso, principalmente lungo la costa sud-est del Mar Nero: il clima è caldo e umido, il terreno è costituito da un'argilla rossa fertile. La produzione annuale del tè raggiunge la cifra di circa 60 mila chilogrammi.

# I Bollettini

*(Servizio telegrafico particolare del SECOLO)*

## Militare

**Roma, 14 notte.**

Stasio magg. gen. comandante brigata Torino nom. membro Commiss. per esame delle proposte di ricompense al valore militare — Battistoni magg. capo Stato Maggiore div. terr. Padova promosso ten. col. continuando come contro — Luzzatto cap. addetto comando V corpo arm. trasf. add. comando VII corpo arm. — Traditi id. di cavalleria comand. in serv. di Stato magg. camp. id. Livorno, cessano di essere comandati come contro.

ARMA DEI CARABINIERI

Strazza cap. aspett. per inferm. tempor. non prov. da cause serv. per 18 mesi l'aspettativa di cui contro è prorogata sei mesi — Fabbroni magg. Leg. Ancona colloc. aspettativa per sospens. impiego — Caprini magg. Leg. Libia trasfer. Perugia.

ARMA FANTERIA

Chiarini cap. Min. Finanze colloc. riposo — Truffet ten. aspett. per riduz. quadri a Milano richiam. serv. 45 fant. — Rigoni cap. 34 fant. colloc. aspett. — Pandolfini ten. aspett. per riduz di quadri a Piacenza richiam. serv. 45 fant. — Fabrini id. 87 fant. colloc. aspett. per 6 mesi — Di Giovanni id. in aspett. per un anno a Milano, aspettativa di cui contro è prorogata di un anno. — Moleti ten. 85 fant. colloc. aspett. per motivi spec. per 8 mesi — Barbano id. in aspett. per infermità temporanee prov. cause serv. a Padova richiam. serv. 25 fant. — Malgeri sottoten. 24 fant. colloc. aspett. per un anno — Zamboni cap. 10 bersagl. colloc. aspett. per motivi spec. per un anno — Giaquinto magg. 48 fant. colloc. aspett. spec. per 3 anni — Bacadonna id. 77 id. per 2 anni — Mazzotto cap. aspett. per infermità tempor. prov. da cause di serv. a Vicenza colloc. posiz. ausil

**Maggiori promossi tenenti colonnelli:** Penco 3 bersagl. cont. come contro — Grilli 72 fant. id. — Scolari 9 bersagl id. — Filipponi di Mombello 32 fant. id. — Anghera 61 id. — Gallenga 48 id. destinato 42 fanteria.

**Capitani promossi maggiori:** Ginngi 94 fant. destin. 4 fant. — Antezza 22 id. 87 id. — Poggi 39 id. 85 — Perlini 24 id. 48 id. — Bellini 65. id. 29 id. Saccomani 49 id. (comandato comando corpo Stato Maggiore.

**Tenenti promossi capitani:** Fiorito 34 fant. destin. 74 fant. — Comolli 9 bersagl. id. 34 id. — Abrate 10 fant. id. 11 id. — Greco 3 id. 63 id. — Marucci 35 id. 29 id. Verona 83 id. (comandante Scuola Guerra id. 82 id. continuando comandato come contro con riserva d'anzianità) — De Francesco 78 id. 29 id.

Scafaro magg 46 fant. trasf. 40 fant. — Orta id. 57 comand. comando corpo S. M. — Susanna id. 81 id. (comandato comando corpo S. M.) cessa essere comand. come contro — Benamati id. 93 id. comand. comando 7 corpo armata — Tonolo id. 3 bersagl. trasf. 10 bersagl. — Petruccelli id. applicato di S. M. comando 33 corpo armata esonerato controindic. carica trasf. 68 fant. comandi 33 corpo armata — Defalco id. uff. istrutt. trib. milit. Cagliari trasf. trib. mil. Ancona — Della Lunga tenente 2 bersagl. (comand. battaglione spec. genio) cessà essere comand. come contro — Bertana id. 78 fant. comand. comando mil. staz. ferr. Verona — De Rysky id. 8 bersagl. trasf. person. governo stabil. mil. pena — Ricci sottoten. 7 fant. id. 43 fant. — Fanelli id. 14 id. 79 id. — Occhipinti id. 41 id. 32 id.

ARMA CAVALLERIA

Cuturi magg. aspett. per 3 anni colloc. posiz. ausil. — Petracci capit. Nizza cavall. colloc. posiz. ausil. — Negrotto Cambiaso capit. aspett. per un anno e 6 mesi aspett. di cui contro prorog. sei mesi — Tozzoli ten. aspett. per inferm. non provenienti cause serv. aspett. di cui contro prorog. di 4 mesi.

**Maggiori promossi tenenti colonnelli:** Paveri regg. lancieri Montebello — Derege id. di Vercelli — Agnoli id. cavallegg. Piacenza, continuano come contro

**Capitani promossi maggiori:** Milani lanc. Milano destin. lanc. Novara — Airoldi di Robbiate id. cavallegg. Piacenza id. Piemonte Reale cavall. — Boccella Duclos dir. di terza classe personale depos. cavalli stall. continua come contro (dir. di seconda classe) — Donalisio Beretta regg. cavallegg. Catania destin. cavallegg. Vicenza.

**Tenenti promossi capitani:** Gautier Genova cavalleria destin. lancieri Milano — Forneris id. cavallegg. Monferrato id. cavallegg. Catania — Girotto a dispos. minist. Guerra (comand. batt. aviatori) id. Monferrato cessando essere a disposiz. minist. Guerra e comand. come contro — Grillot capit. cavallegg. Piacenza colloc. disposiz. minist. Guerra e comand. comando divis. territ. Palermo — Cuoghi sottoten. id. lanc. Mantova (comand. corso complem. istruz. alla scuola applicaz. cavall. cessa essere comandato come contro.

ARMA ARTIGLIERIA.

*Ruolo combattente.* — Merletti cap. aspett. aspett. di cui contro prorog. un anno — Benvenuti ten. col. aspet. per un anno Firenze. aspett. di cui contro prorog. un anno — Salvaggi magg. 21 art. camp. colloc. posiz. ausil. — Cricelli magg. direz. artigl. Taranto colloc. disposiz. minist. Guerra — Tricomi id. a dispos. minist. Guerra (comandato comando corpo S. M.) cessa essere a dispos. e dest. 22 art. camp. contin. comand. come contro — Geloso capit. 3 artieri. fort. (costa e fort.) comand. Comando div terr. Roma trasf. 9 artigl. fort. contin. com. come contro — Corte id. 26 id. camp. ampesso corso super. tecnico — Castellazzi id. 1 id. fort. (costa) trasf. 30 artig. camp. — Bonacini id. 2 id. pes camp. comand. scuola milit.

*Seguenti ufficiali artigl. ammessi corso super. tecnico sono comand. stabilim. fianco di ciascuno indicato:* Gargano capit. 24 artigl. camp. arsen. costr. artigl. Napoli — Ceccarini id. 11 id. id. id. (comand. direz. esper. artigl. Torino cessando essere comand. come contro — Forestieri id. 4 id. fort. (costa) arsen. costruz. Torino — Zanazzo ten. 2 id. ases. camp. id. id. id. Torino — Sarracino id. 24 id. camp. id. id. id. Napoli — Fier id. 30 id. id. offic. costruz. artigl. Torino.

*Ruolo tecnico.* — Martinengo magg. offic. costr. artigl. Torino trasf. direz. esper. artigl. — Salatta, id. direz. esper. artigl. id. offic. costr. artigl. Torino.

ARMA GENIO.

Chiola capit. dispos. Minist. Guerra (comand. 2 Genio) colloc. aspett. per 1 anno — Cantoni colon. comand. 4 genio concessa medagl. mauris. al merito milit. dieci lustri — Zanuccoli ten. corpo truppe Eritrea dest. 1 genio — Negroni id. 4 genio trasf. 6 Genio; Buovolo sottoten. 2 id. (comand. scuola applic. artigl. genio) cessa essere comand. come contro.

CORPO SANITARIO.

Vaccaro ten. med. aspett. un anno a Torino distacn. serv. perm. iscr. uffic. med. complem. assegnato distr. Messina — Rinaldi ten. colonn. med. osped. Piacenza colloc. posiz. ausil. — Comierchio ten. med. Ancona dispens. serv. perm. inscr. uffic. med. complem. assegn. distr. Avellino — Cara magg. med. inferm. presid. Sassari trasf. osped. succurs. Mantova — Simula. capit. med. 45 fant. id. inferm. presid. Sassari — Frau id. osped. succurs. Mantova id. osped. Verona — Granata ten. med. osped. Cagliari id. 45 fant. — Vannolli id. 42 fant. id. osped. Genova.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE.

Cesaroli ten. amministr. leg. all. Milano trasf. direz. Commiss. III corpo armata.

CORPO CONTABILE.

Caressa ten. cont. direz. e Commiss. III corpo armata trasf. osped. Firenze.

CORPO VETERINARIO.

Marino ten. veter. aspett. due anni, aspett. prorog. un anno.

## Giudiziario

Varratta, appartenente alla quarta categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re con funzioni di giudice nel tribunale di Milano confermato nell'aspettativa per sei mesi — Maroni avente i requisiti di legge è nominato vice pretore per il triennio 1913-15 nel mandamento di Cuggiono. Valeriani consigliere della Corte d'Appello di Milano confermato nell'aspettativa per tre mesi — Sinigalia, giudice del tribunale di Pavia nom. consigliere di Corte d'Appello con funzioni di presidente tribunale civile e penale di Milano.

I sotto indicati magistrati appartenenti alla quarta categoria, giudici con funzione di pretore e destinati ai mandamenti per ciascuno indicati. Pellegrini, tribunale Busto Arsizio a mandamento Pieve del Cadore, Mastro Pasqua id. Milano a Castel Nuovo Monte — De Simoni da Milano ad Ajello — Sole da Piacenza a Irsina.

CANCELLERIE.

De Giovanni, vice-cancelliere della Corte d'Appello sezione Potenza adibito a servizio delle ispezioni della circoscrizione di Milano è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Salerno — Gerardi aggiunto di segreteria della regia procura presso il tribunale di Milano nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano — Scognamiglio aggiunto di cancelleria della pretura di Verolanuova destinato alla regia procura presso il tribunale di Salerno.

Drisaldi aggiunto di cancelleria del tribunale di Vigevano già in aspettativa è richiamato in servizio - Pinto aggiunto di cancelleria della prima pretura di Milano già in aspettativa è richiamato in servizio Garneri aggiunto di cancelleria di terza classe nel trib. di Pomodossola collocato in aspettativa — Squillaciotti aggiunto di cancelleria della I pretura di Cremona trasmutato alla pretura X Lagonegro — Tallone aggiunto di cancelleria della pretura di Mortara è applicato al trib. di Genova.

CULTO.

È concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con la quale fu nominato il sacerdote Ligutti alla parrocchia di Santa Maria in Veratto di Sarmato.

# La Regina Madre ammalata

**Roma, 14 notte.**

L'altra sera durante il pranzo, la Regina Margherita, che aveva accanto il duca e la duchessa di Genova e i figli del principe Tomaso, principini Adalberto e Eugenio Alfonso e le principessine Maria Bona e Maria Adelaide, si sentì colta improvvisamente da brividi di freddo e nel tempo stesso si accorse che la sua fronte e le sue mani scottavano per effetto della febbre. Erano sintomi di un attacco di influenza e per consiglio del principe Tommaso e della principessa Maria Isabella, si pose a letto. Veniva subito chiamato il comm. Quirico.

Re Vittorio e la Regina Elena si recarono, non appena edotti della malattia della Regina madre, a palazzo Margherita. Questa mattina i Sovrani sono tornati a visitare la Regina Madre.

Il male è stato combattuto efficacemente dai professori Marchiafava e Quirico, i quali, confidando nella fibra robusta dell'augusta signora, sperano in una prossima guarigione. Nel pomeriggio la Regina madre era notevolmente sollevata. Era scomparsa la febbre che ha lasciato una prostrazione la quale, a giudizio dei medici, sta per dileguarsi. Permangono i sintomi della costipazione ed anche questa verrà fugata dai farmachi. Stasera i professori Marchiafava e Quirico visiteranno ancora la Regina.

Oltrechè i ministri, senatori e deputati, hanno chiesto notizie durante la giornata molte dame dell'aristocrazia. L'ambasciatore di Turchia, Naby bey, alle 15 si è recato a Palazzo Margherita domandando se fosse stato pubblicato un bollettino sulla salute della Regina. In portineria l'ambasciatore è stato pregato di salire al primo piano dove è stato ricevuto dal marchese Guiccioli.

# I TEATRI

SCALA. — Le sorti liete che hanno accompagnato la prima rappresentazione dell'*Abisso* non hanno mutato alla seconda, avutasi ieri. L'uditorio non certo numerosissimo ma distinto ed attento, è stato novellamente largo di applausi, sia all'opera che al suo autore. Quella interessò con le finezze della musica; le ovazioni tributate a questo vollero certamente significare la simpatia destata dalla austerità della sua arte e del suo ingegno.

Anche ieri le chiamate allo Smareglia ed agli interpreti principali del suo spartito furono ad ogni fin d'atto numerose assai. L'esecuzione poi si conservò buona come alla prima sera, ed in certi particolari appariva anche migliorata. Con la guida valida del maestro Serafin ogni elemento musicale raggiunse il proprio valore ed effetto. E grazie all'intelligenza ed all'amore degli interpreti, i personaggi dell'*Abisso* raggiunsero sul palcoscenico effetti apprezzabili. Ottima, come sempre, la Poli-Randaccio, ne meno buona la Muzio. Efficaci il Calleja, il Bione, il Berardi ed il D'Alessandro.

DAL VERME. — Udremo oggi *La Gioconda* ed *Un ballo in maschera*: le due rappresentazioni saranno seguite dal ballo *Pietro Micca*. Per domani si annunzia la beneficiata della coppia danzante Giulia Hudak e Giuseppe Bonfiglio, che dopo la *Bohème* eseguiranno la *furlana* caratteristica nei costumi di Colombina e Arlecchino.

LIRICO. — *La fiammata*, nella interpretazione appassionata di Ermete Zacconi, ritrovò ieri sera un successo entusiastico, che la presenza dell'autore, Enrico Kistemaeckers, valse a ravvivare con una esplosione di simpatia e di omaggio. La cronaca fu dunque lietissima. Al secondo atto, specialmente, si ebbero quattro chiamate a scena aperta, dodici al chiudersi del velario. Kistemaeckers dovette presentarsi al proscenio, con Ermete Zacconi.

Oggi avremo ancora due repliche del *Tessitore*. E martedì la prima della *Grande ombra* di G. A. Traversi.

OLYMPIA. — Ieri sera, dopo *Candida*, la compagnia di Emma Gramatica ha voluto offrirci come primizia gustosa, una di quelle divagazioni paradossali alle quali G. B. Shaw ha ormai abituato il palato dei pubblici più diversi: *Come egli mentì al marito di lei*. Il teatro di Shaw ci aveva fin qui disorientato, perchè non sapevamo esattamente se egli si prendesse giuoco di noi, oppure di sè, o del mondo caricaturale che ama deformare nelle sue commedie. Ma in *Come egli mentì al marito di lei*, Shaw ha voluto prendere in giro *Candida*, con una arguzia sottile, imperniando il suo nuovo scoppiettare di paradossi, su di un triangolo dell'adulterio non nuovissimo. La situazione comica che egli sviluppa, si basa sullo sdegno di un marito offeso perchè un amico gli ha dichiarato di non amare sua moglie. Forse, la signora, fior d'eleganza londinese, non è abbastanza bella per lui?... La commedia si risolve con una ultima *boutade* per *Candida*. E piaciuta. Udremo oggi: *La marcia nuziale* e *Odette*.

KURSAAL-DIANA. — Iersera un pienone a *Loute* di Weber e grandi applausi a tutti gli esecutori. Oggi le due consuete rappresentazioni. Di giorna *La presa di Berg-op-Zoom*. Di sera *La moglie di Arturo*.

## Quinte e siparî

— Angelo Musco, il popolare brillante che a fianco di Giovanni Grasso fu tra gli artisti più apprezzati di quella Compagnia siciliana, ne ha costituito una propria, affidandone la direzione al collega e commediografo Peppino Fazio. La nuova compagnia avrà come programma un nobile scopo: quello di far conoscere, scartando tutto ciò che è delitto, il popolo siciliano quale è: semplice, buono, generoso. A tale programma hanno aderito Luigi Capuana e Federico De Roberto i quali hanno affidato al Musco, il primo una brillantissima nuova commedia *Il paraninfo* e il secondo la traduzione di *Il Rosario*. E' stata costituita una commissione di lettura sotto la presidenza di Capuana.

— L'impresa del « Colon » di Buenos Aires, valendosi degli elementi già scritturati, aggiungerà al suo vasto repertorio il *Nabucco*, protagonista Carlo Galeffi che avrà a suo fianco la Gagliardi e il De Angelis.

— Per il teatro dei *Champs Elysés* si sta concretando la grande stagione italiana che verrà data da Russel, direttore del teatro « Boston », insieme a Higgins, direttore del « Covent Garden » di Londra, con alcuni elementi dei rispettivi loro teatri ai quali verrà aggiunta qualche stella italiana, fra cui la Storchio. La stagione avrà inizio il 25 aprile e terminerà il 25 maggio.

— A Pisa il « Teatro Verdi » si riaprirà anche quest'anno per la consueta stagione di Quaresima col *Mefistofele* e l'*Ernani*. A Palermo, a quel « Teatro Massimo », la solita grande stagione primaverile verrà iniziata quest'anno col *Parsifal*. Seguiranno: *Aida*, *Salomé*, *Lohengrin*, *Conchita* di Zandonai. Concertatore e direttore maestro Gino Marinuzzi.

— *Parisina* andrà fra breve in iscena al teatro « Goldoni » di Livorno col seguente elenco artistico: protagonista Esmeralda Pucci; Stella dell'assassino, Laura Del Lungo; La Verde, Giulia Martinengo; Ancelle, Maria Elisa De Riveron, Angiolina Camponero, Maria Venerio; Ugo, Alessandro Dolci; Nicolò, Attilio Belletti; Aldobrandino, Mario Pineiro. Maestri direttori: Pietro Mascagni e Luigi Mascagni. Maestri dei cori: Cesare Martuzzi e Luigi Trebbi.

— Ruggero Leoncavallo, da poco reduce dall'America è di passaggio da Milano donde si recherà a Magonza per dirigere la prima rappresentazione in Germania di *Zingari*.

— Alla « Fenice » di Venezia dalla metà di aprile alla metà di maggio si rappresenteranno *Parsifal* e *Falstaff* per le quali opere sono stati finora scritturati i tenori Augusto Assandria (Parsifal) e Giacomo Eliseo (Fentin nel *Falstaff*); il baritono Angelo Scandiani (Falstaff); il basso Mansueto Gaudio (Gurnemanz nel *Falstaff*); il baritono Giuseppe Giardini (Ford nel *Falstaff* e Amfortas nel *Parsifal*); il baritono Leone Paci (Klingsor nel *Parsifal*); i soprani Maria Crosa e Laura Catastini, rispettivamente Alice e Nannetta nel *Falstaff*; la mezzo soprano Virginia Guerrini (Quikly) ed i maestri comm. Rodolfo Ferrari e comm. Edoardo Mascheroni rispettivamente per *Parsifal* e *Falstaff*.

# NOTIZIE BREVI

(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)

**GALLARATE. — Incendio a Lonate Pozzolo.** — A Lonate Pozzolo le fiamme distruggevano un cascinale di Carlo Oltrona Visconti, abitato dai contadini Alessandro Meloni, Carlo Ferrari e Luigi Airoldi. Il danno si aggira sulle diecimila lire.

**BUSTO ARSIZIO. — Verso la fine di uno sciopero.** — Nello studio dell'avv. cav. E Leone, presidente dell'Associazione Probiviri, si sono riuniti i rappresentanti degli operai fonditori della ditta A. Pensotti ed il signor Ezio Pensotti per la ditta e si è addivenuti ad uno scambio di dichiarazioni, che verranno sottoposte all'approvazione della massa operaia, onde trovare una via di soluzione.

**SARONNO. — Una rissa e tre feriti.** — Ad Uboldo vennero a rissa Giovanni Cornelli, suo cugino Carlo e il fratello Eugenio, da una parte; Edoardo Monticelli e Francesco Caprera dall'altra. I Cornelli si ebbero la peggio e riportarono gravi ferite.

**RHO. — I ladri in chiesa sorpresi dal parroco.** — I ladri dopo aver svaligiato a Pogliano tre o quattro pollai, e una cassetta dell'elemosina di una cappelletta, salivano sul tetto della chiesa parrocchiale, praticavano un foro nel tetto e stavano per discendere. Ma il parroco, accorso al rumore, mise in fuga i ladri.

**CARONNO MILANESE. — Un incendio doloso.** — Ignoti teppisti appiccavano l'incendio ai pagliai dei contadini Luigi Colombo, Giuseppe Perfetti Giovanni Locati e Angelo Bestelli, causando loro un danno di lire cinquemila.

**LODI. — Il comizio contro la disoccupazione** tenutosi oggi nella piazza Maggiore, ove hanno parlato Corvi, Campanini ed Azimonti, è riuscito imponente. Fu votato un vibrato ordine del giorno perchè Governo e Comune provvedano a dar lavoro.

**SORESINA. — Ferimento seguito da morte.** — Nel vicino comune di Barzanuiga, in frazione Grontorto, giovedì 12, certi Angelo Bosi, di anni 12 e Francesco Signori di anni 16, contadini, vennero a contesa ed il Bosi colpiva col falcetto il compagno al ginocchio destro, producendogli una grave ferita. Ricoverato d'urgenza al nostro Civico Ospedale il poveretto ieri cessava di vivere per sopraggiunta embolia.

**BRESCIA. — Un sasso dal monte.** — In quel di Nave certo Pietro Busi stava raccogliendo legna, quando veniva violentemente colpito e buttato a terra da un grosso sasso staccatosi dall'alto di un monte. Fu raccolto in stato pietoso.

◆ **Suicidio o disgrazia?** — Presso Montichiari, nelle acque del lago Reale, venne trovato il cadavere del vetturale Giovanni Bertoni. Vestiva solo i calzoni e la camicia, e ai piedi aveva solo le calze. Era un uomo sulla quarantina. In questi ultimi giorni pareva alquanto esaltato. Non si è potuto accertare se trattisi di una caduta involontaria o di suicidio.

**VERONA. — La disoccupazione delle sarte militari.** — Perdurando da mesi la mancanza di lavoro per oltre 400 lavoratrici dipendenti dai capi sarti militari, una commissione si è recata dal prefetto, che l'ha ricevuta, promettendo di interporsi.

◆ **Cianuro di potassio preso per una caramella.** — La signorina Cea Martini, di 22 anni, impiegata in uno studio fotografico cittadino, credendola una caramella al lampone, inghiottiva una pastiglia di cianuro di potassio. Causa i subitanei terribili effetti, malgrado l'avesse tosto sputata, dovette essere sottoposta a energiche cure.

◆ **Un fattore derubato del cavallo e del carretto.** — Stamane certo Fortunato Lorenzi, di anni 43, di Ferrara di Monte Baldo, fattore dei conti Cartolari, avendo lasciato il proprio carretto e cavallo sulla porta di un negozio, aveva la sgradita sorpresa, uscendo, di constatare che, per opera di un ladro, era sparito l'intero equipaggio.

**VENEZIA. — Per la giuria della XI biennale,** un comitato di artisti veneti propone: Pittoni Carlo Larsson, Beppe Ciardi, Carlo Cressini; scultori Augusto Rodin e Arturo Dazzi.

**UDINE. — Medico e levatrice denunciati.** — I carabinieri hanno sporto una denuncia contro la levatrice Rosa Diviline e il dott. Carlo Ardit, medico condotto, da Cavasso Nuovo. La levatrice con iniezioni epidermiche fatte con siringa infetta procurò la morte di certo Luigi Della Valentina e il medico tardò oltre 20 giorni a presentare il referto.

**ADRIA. — Investimento motociclistico.** — Il motociclista Giovanni Duò di Taglio, giungendo in Adria investì violentemente il bimbo Giuseppe Mantovani di 6 anni, che cadde riportando la frattura del femore destro. Anche il Duò cadendo riportò contusioni varie.

**FAENZA. — Il bilancio preventivo** dell'entrata e della spese per l'esercizio 1914 del nostro Municipio, è stato approvato ieri, dopo vivacissime e giuste critiche della minoranza socialista, che, per bocca dell'ing. Argnani, ha dimostrato i ripieghi coi quali l'amministrazione clerico-moderata abbia chiuso il bilancio, per non cadere avanti le prossime elezioni.

**PARMA. — Fugge dall'ospedale e si getta sotto il tram.** — L'altro giorno fuggiva dall'ospedale di Parma ove era ricoverato certo Eugenio Capelli d'anni 39, mediatore. Giunge ora notizia da Monticelli di Monte Chiarugolo che il Capelli si è ucciso in modo drammatico, gettandosi sotto il tram di Montichiari.

**MODENA. — Grave ferimento involontario.** — Il tredicenne Domenico Cervetti di Rinaldo, a Casola di Montefiorino venne ferito gravemente al femore destro da un colpo d'arma da fuoco sparato da un coetaneo che scherzava con un fucile da caccia.

◆ **Si frattura una gamba.** — Il muratore diciottenne, Aurelio Galassi, mentre stava lavorando, precipitò dalle mura del Baluardo di S. Pietro, da un'altezza di 10 metri fratturandosi la gamba sinistra. Venne ricoverato d'urgenza all'ospedale.

**REGGIO EMILIA. — S'impicca.** — A Guastalla il contadino Costante Marsili di S. Rocco, affetto da nevrastenia si è ucciso appiccandosi ad un trave della propria casa.

**CASALE MONFERRATO. — Gli avvocati e i procuratori** si adunarono ieri nell'aula consigliare del nostro Municipio e deliberavano di attuare lo sciopero proposto dai rappresentanti inviati a Torino.

**BIELLA. — Un incendio** è scoppiato in uno stabile della frazione Montano in quel di Zubiena. Nonostante la vicinanza di una grossa roggia da mulino, il fuoco non fu domato in tempo e causò ai proprieari, tutti modesti operai, un danno di oltre 5000 lire.

**TORINO. — Schiacciato fra due vagoni.** — Alle 10.30 certo Pietro Ruggeri, di anni 47, mentre nelle nuove officine ferroviarie in via Pier Carlo Boggio n. 21 si trovava fermo fra due vetture, vide avanzarsi una macchina. Tentò di gettarsi a terra, ma rimase preso col capo fra i respingenti e orribilmente ucciso.

# I Tribunali

## Ragazze fagnanesi condannate

**Busto Arsizio, 14 notte.**

I lettori del *Secolo* sono edotti della grave agitazione dei fagnanesi e delle bizze del delegato dott. Sardella, che mise in Fagnano lo stato d'assedio, distribuendo a destra ed a manca contravvenzioni, imbastendo e gonfiando processi contro donne ostili a don Rocco.

Uno di questi processi, contro le signorine Ambrosina Ferioli, di anni 22; Delfina Macchi, di anni 21; Ester Almasio, di anni 19; Maria Gussoni, di anni 23; Maria Luigia Annoni, di anni 21; Giuseppina Tare, di anni 21; Maria Rognoni, imputate di aver organizzato uno dei soliti cortei ostili a don Rocco e di avere emesso grida sediziose, ebbe oggi il suo svolgimento davanti alla nostra Pretura.

Le donne negarono di aver organizzato il corteo, che del resto fu improvvisato come tanti altri: dal processo poi sono emerse circostanze veramente caratteristiche. Quello che vi è di più strano è che il delegato stesso ha dovuto affermare che le grida sediziose non furono emesse dalle imputate. Sfilarono poi molti testimoni, i quali furono tutti concordi nel rilevare che le imputate non facevano nemmeno parte del corteo e tanto meno lo organizzarono. Il P. M. avv. Del Visco ha domandato la condanna per il solo primo capo d'imputazione. In difesa ha parlato brillantemente l'avv. comm. Giuseppe Rossi, illustrando i moventi dell'agitazione e dimostrando giuridicamente la inesistenza della contravvenzione.

Il pretore avv. Badano; accogliendo le istanze del P. M. ha condannato le donne minori dei 21 anni a L. 50 di ammenda e quelle maggiori a L. 60 di ammenda. La sentenza non ha prodotto buona impressione, specialmente perchè non sembrano rispondere alle risultanze del processo.

## Il processo per l'omicidio di Savona

**Savona, 14 notte.**

L'udienza di stamane è stata occupata dalle arringhe della Parte Civile, che ha chiesto la condanna di tutti gli imputati e del P. M. che ha invocato un verdetto di piena condanna — escludendo il Municchi ed il Cappello, contro i quali non ha sufficienti elementi di convinzione.

Nell'udienza pomeridiana continuano le arringhe. Prende la parola per il Bertolini l'avv. Ettore Missaglia, il quale dice che il suo rappresentato non è un teppista, ma un disgraziato che, preso dal vino, compì il delitto. Colorisce e commenta la perizia del dott. Berlingieri, che conclude per l'irresponsabilità e chiede un verdetto assolutorio per il suo raccomandato, più disgraziato che colpevole. Parla poi l'avv. Sardi per il secondo accusato principale, Oggero. Il processo si riprenderà martedì.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

## Per un bacio!

Giovanni Terenghi è un amatore violento. Nello scorso ottobre fu condannato dalla III Sezione penale a due anni di reclusione per aver sparato cinque colpi di rivoltella contro la fidanzata, la cameriera Luigia Giussani, una simpatica ragazza diciannovenne. Il perito lo ritenne un semi-irresponsabile per imbecillità costituzionale e il Tribunale gli accordò i benefici dell'art. 46.

I due fidanzati la sera del 26 giugno si erano ritrovati dopo un lungo periodo di separazione, durante il quale la Giussani era stata dai suoi parenti a Castiglione d'Adda. Dopo un succulento pranzetto e uno spettacolo al cinematografo di Loreto, quella sera il Terenghi accompagnò a casa la sua promessa. Prima che rincasasse l'amatore pretendeva un bacio, un bacio dato in luogo lontano dagli sguardi indiscreti. Che cosa intravide sotto quel bacio la ragazza? Chissà! Il bacio fu negato recisamente, e il Terenghi esasperato estrasse la rivoltella sparando cinque colpi contro la Giussani. Questa fu lievemente ferita.

Ieri alla Corte d'Appello, presieduta dal comm. Jona, il difensore avv. Romita sostenne che il giudizio medico-legale, su cui si era basato il Tribunale per condannare, era errato in rapporto alla durata delle lesioni. Questa tesi combattuta dall'avv. Carnielli di Parte Civile e dal P. G. cav. Scarpa, è stata accolta dalla Corte che ridusse la pena a mesi otto.


## Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe, atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono solo in 48 ore garantite, col celebre ed unico preparato ANTIRAGADE MONTI.

Flacone per la cura completa L. 2,50 franco; chiedendolo al Labor. Farmaceut. Emil. L. MONTI Bologna e nelle principali Farmacie.

*In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni*

Guardate ciò che fa l'Odol!

L'Odol fa di più che pulire ed imbellire i denti, li preserva contro la carie, purifica e rinfresca la cavità boccale, conserva sane le gengive e le indurisce, profuma deliziosamente l'alito.

L'Odol, solo fra tutti i dentifrici, ha una notevole e speciale proprietà: esso impregna coi suoi elementi antisettici le mucose della cavità boccale, liberandole per molte ore dai microbi e dai processi di fermentazione, i quali, se non vengono combattuti in tempo, distruggono i denti.



**PAVIA e PROVINCIA**

GUIDA COMMERCIALE AMMINISTRATIVA 1914 (20° anno). (E. Travaglini - Pavia). Franca nel Regno dietro cartolina vaglia L. 3.—.

Ditta A. PALMIRANI e C.

BOLOGNA

Via Riva Reno, 11-17-19

Carrozze e Poltrone meccaniche per Malati

Carrozzini per Bambini - Carri-lettighe per feriti - Articoli per Medici ed Ospedali - Carretti-buffet per stazioni.

Vetturette per Motocicliette - Cataloghi gratis.



Brodo in dadi ¼ di litro cent 5.

Knorr

Prod. alimenti. Monza

Minestre in dadi 4 piatti cent. 20



FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA



PILLOLE DI

CATRAMINA BERTELLI

rimedio di gran lunga superiore ad ogni altro contro

TOSSE

RAFFREDDORI - LARINGITI - CATARRI - BRONCO-POLMONITI

Le PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI sono inscritte nella FARMACOPEA UFFICIALE e raccomandate dai più eminenti Professori e da tutti i Medici pratici contro TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.

Si mette in guardia il pubblico che le VERE GENUINE pillole di Catramina Bertelli NON SI VENDONO A NUMERO, MA SOLO IN SCATOLE ORIGINALI INTERE: quelle vendute sciolte sono FALSIFICAZIONI.

Sitenga presente che sono in vendita due tipi di pillole di Catramina Bertelli, cioè pillole NORMALI e DOLCIFICATE: le prime sono gradite al palato pel caratteristico sapore resinoso-balsamico; le seconde, per il loro gusto delizioso, sono preferite in especie dalle Signore e dai bambini.

Scatole da L. 2,50 e da L. 1,50, più cent. 15 se per posta, presso tutte le Farmacie, e da A. BERTELLI & C. Milano.

APPENDICE DEL SECOLO 3

## Storie di un detective

(The quests of Paul Beck)

di McDonnell Bodkin K. C.

I.

# La voce del morto

Essa guardò fissamente Beck negli occhi e quindi gli diede la mano, una piccola mano fine, bianca e sicura. Come sempre l'espressione gentile di Beck incoraggiò alla confidenza.

— Dicono che io non amavo mio marito — essa fece — perchè era più vecchio di me e che io l'ho sposato per le sue ricchezze; ma è una falsità. Potevo io impedire che egli facesse testamento per me? Ma io lo amavo realmente ed ora che l'ho perduto il mio cuore si spezza. Proprio quella mattina noi avevano avuto una piccola discussione. Io avevo parlato in favore di sua figlia e questo lo aveva irritato. Egli mi lasciò in collera e chi sa se lo potrò ancora rivedere!

Negli occhi azzurri spuntarono alcune lacrime, ma essa... si fece coraggio e non pianse.

— Io vi darò tutto ciò che ho al mondo se me lo ritroverete.

Una bella donna commossa inteneriva sempre il signor Beck.

— Qualunque sia per essere il vostro compenso, state pur sicura che, se appena mi è possibile lo ritroverò.

Egli non aggiunse «per amor vostro» ma era chiaro dal tono della sua voce che tale era la sua intenzione.

Essa comprese e leggermente arrossì.

— Non vi voglio far perdere altro tempo — disse — vi auguro buona fortuna. Marco Strangley le aprì l'uscio e s'inchinò.

Gli occhi di Beck si erano fissati su di lui. «Se quell'uomo non è innamorato della vedova» — pensò Beck — «è un eccellente attore»!

— Al lavoro — disse poi bruscamente a voce alta, come l'uscio fu richiuso. — Abbiamo perduto sin troppo tempo!

— Non volete fare colazione prima?

— No, il lavoro prima, la colazione poi. Quanto tempo siete rimasto fuori della camera quando egli scomparve?

— Circa cinque minuti non più.

— E' possibile che egli sia uscito dalla stessa porta donde eravate uscito voi?

— Impossibile. Avrebbe dovuto attraversare la camera nella quale io mi trovavo per cercare una carta che egli mi aveva mandato a prendere.

— Allora egli deve essere uscito per questa porta che dà sul giardino.

— Naturalmente. A meno che se ne sia andato per la cappa del camino!

— Già — disse Beck. La cosa sembra naturale, ma non bisogna mai prendere per certe nemméno le cose naturali.

Egli aveva aperto, nel frattempo, la porta che dava sul giardino. Di lì si poteva vedere il sentiero per circa un quarto di chilometro.

— Se se ne fosse andato da quella parte voi sareste ancora stato in tempo a vederlo quando siete rientrato — disse a Strangley che si era avvicinato alla porta e gurdava anche lui verso il sentiero.

— A meno che avesse voltato a destra dopo quegli alberi là — osservò Strangley.

— E' possibile — rispose Beck. — Mi immaginavo che avreste fatta questa osservazione. Credete che sia troppo tardi per trovare qualche orma sul terreno? Andiamo a vedere!

E si incamminò chinandosi di tanto in tanto ad osservare attentamente il margine del sentiero. In due punti si fermò e gli parve di notare una impronta. Una terza volta constatò sull'erba i segni di un tallone rotondo di gomma come erano di moda allora: il terreno doveva essere soffice quando aveva ricevuto l'impronta del tallone, ma ora era duro; il segmento del tallone circolare era ancora distinto ed abbastanza profondo.

— Il signor Rutherford usava dei talloni di gomma — egli disse all'altro più in tono affermativo che interrogativo.

Strangley fece segno di sì. Allora Beck si inginocchiò e osservò l'impronta con una lente, molto da vicino. Col dito toccò anche leggermente l'erba così come un chirurgo avrebbe esaminato una ferita.

— Il signor Rutherford era un uomo molto pesante?

Strangley non lo udì sulle prime e Beck dovè ripetere la

# CRONACA MILANESE

## Inaugurazione della Fiera di P. Genova

**Padiglione e Klan Klan umoristico**

Con un grandioso corteo composto da una cavalcata di venti studenti milanesi in costume e con una fantastica fiaccolata multicolore, ieri sera si è inaugurata ufficialmente la fiera di Porta Genova. Come al solito, il corteo si è formato all'angolo di via Carlo Cattaneo dove sostava — verso le ore 20 — una enorme folla di curiosi. Le due maschere milanesi — Meneghino e Cecca — nelle persone dei coniugi Stabile, presero posto sopra un elegante «Stages» ornato di fiori. Vi erano pure numerosi «landaux» sui quali presero posto i membri del Comitato di Porta Genova, i soci della «Tazzinetta» e i rappresentanti della stampa cittadina.

Il corteo chiassoso, ma ordinato, guidato dall'infaticabile segretario Raffaele Gandolfi, si mosse verso le ore 20.3z, percorrendo, tra due fitte ali di cittadini plaudenti, Piazza del Duomo, via Torino, via Cesare Correnti, corso Genova e raggiungendo così il festival. Lungo tutto il tragitto, si svolse un ricco getto di fiori, coriandoli e dolciumi. Il trams dovettero fermarsi per parecchio tempo. Dai balconi e dalle finestre signore e signorine assistevano al passaggio di Meneghino e Cecca, partecipando al getto dei coriandoli e applaudendo al corteo.

Invitati e autorità si trovarono poi tutti riuniti nel salone del Festival, dove si svolse la cerimonia inaugurale.

Fra i presenti notammo il presidente del Comitato cav. ing. Brugnatelli, il segretario Gandolfi con consiglieri cav. uff. Virginio Aliprandi, Carlo Calastretti, Scanziani, rag. Malnati, dott. Scalini, Seregni, comm. Sommaruga, Paolo Castiglioni, Camillo Spelta e molti altri. Il Comitato di beneficenza di Porta Venezia era rappresentato dal vice presidente dott. De Nicotti, e dai consiglieri Carlo Gini e pittore Pietro Giudici. Il Comitato di Porta Vittoria era pure largamente rappresentato.

Nel grande salone fu eretta una apposita tribuna: quivi prese primo la parola il presidente cav. Brugnatelli, il quale rivolse parole di saluto alle maschere tradizionali carnevalesche ambrosiane, dichiarando poi inaugurata ufficialmente tanto la fiera che il Festival. Al presidente seguì il cav. uff. Virginio Aliprandi, il quale, antico assertore del carnevalone, spiega come anche quest'anno il Comitato di Porta Genova non abbia risparmiato sforzi e fatiche perchè la fiera continui le sue gioiose e benefiche tradizioni. L'Aliprandi, dopo aver detto dell'interessamento che la cittadinanza tutta prende alla fiera, dimostra ancora una volta come essa risponda ad una sempre viva tradizione milanese. Meneghino e Cecca — continuò l'Aliprandi — che questa sera sollevarono il gaio entusiasmo del popolo, saranno certo orgogliosi di vedere in qualche parte della città, riapparire i vecci, ma sempre più artistici barconi che in tempi passati hanno sollevato l entusiasmo patriottico e popolare. E dopo un brindisi alla salute ed alla letizia di tutti gli ambrosiani di sangue e di cuore, affinchè tarscorrano in piena serenità e gioia il carnevale del 1914, hanno parlato Meneghino e Cecca augurando ogni bene a tutti e ringraziando per le festose accoglienze.

Dopo un primo ballo per inaugurare il Festival, agli invitati fu ofierto un signorile ricevimento mentre baracconi, pesca e Klan-Klan rigurgitavano di visitatori.

## Impazienze di ammiratori di Pégoud

Fu annunciato ieri che Pégoud non avrebbe volato in causa del tempo piovigginoso. Ma nella notte le nubi lasciarono il posto ad uno splendido, delizioso serano primaverile, per cui il pubblico pensò che l'aviatore avrebbe cambiato di parere come lo aveva cambiato il cielo.

E, forti di questa convinzione, moltissimi cittadini trassero a San Siro per vedere l'aviatore francese eseguire le capriole aeree. Naturalmente non videro che i cancelli chiusi. Di qui un ingiustificatissimo malumore, qualche grido, molte proteste, dei tentativi di entrare nell'ippodromo scuotendo i cancelli. Temendosi dei disordini, fu avvertita la questura che inviò sul posto alcune guardie con un funzionario. Gli incidenti furono così troncati all'inizio.

Pégoud volerà oggi alle 15.

## Il Congresso del Sindacato ferrovieri

Stamane, alle ore 9, nella sala dell'ex Camera del Lavoro, in via Crocefisso, s'inizieranno i lavori del Congresso del Sindacato ferrovieri italiani, al quale parteciperanno i rappresentanti di oltre 60 sezioni, che costituiscono la quasi totalità delle sezioni componenti il Sindacato.

In questo congresso saranno trattati argomenti di carattere interno: ragione questa per cui non è stata invitata la stampa.

La questione del lodo Papa-Branconi, che determinò l'espulsione di quest'ultimo e della quale si è tanto interessata nei giorni scorsi la stampa, sarà oggetto di viva discussione.

Da alcune sezioni verrà fatta proposta di modificare lo statuto sociale, nel senso di condurre il Sindacato ferrovieri italiani alla adesione definitiva dei ferrovieri all'Unione Sindacale italiana; ma questa proposta non sarà trattata, sia perchè la modificazione stessa non è stata preventivamente portata, come vuole lo statuto, alla discussione delle singole sezioni ed anche perchè questo congresso è stato convocato in via straordinaria per discutere soltanto questioni d'indole interna.

## Pei restauri

### della Basilica di S. Maria presso S. Satiro

**Il contributo del Comune di Milano ad onoranza del Bramante**

Nel corrente anno ricorre il quarto centenario dalla morte di Donato Bramante, il grande urbinate che profuse la sua arte squisita in Lombardia, e specialmente in Milano, con monumenti insigni, tra i quali pregevolissima ed assai ammirata la Basilica di S. Maria presso S. Satiro, di cui apposita Commissione sta provvedendo al restauro.

Il Regio Commissario, conte F. Olgiati, in occasione di tale ricorrenza e interprete in ciò dei sentimenti della cittadinanza, ha con sua recente deliberazione reso una attestazione di gratitudine e di omaggio alla memoria del sommo architetto e pittore, accordando per parte del Comune di Milano un contributo di L. 5000, da aggiungersi all'altro di L. 3000 deliberato nello scorso anno dal Consiglio comunale affinchè sia per esso possibile la continuazione dei lavori di restauro della Basilica.

## Per la nuova tassa

### sulle acque minerali

L'Associazione fra Commercianti, Esercenti e Industriali ha ritenuto opportuno di interessarsi subito dell'annunciata tassa sulle acque minerali che, specie nel momento presente, verrebbe a danneggiare non poco l'industria in crisi.

Ora l'Associazione ci comunica che l'on. avv. Bortolo Belotti, anche per interessamento del sodalizio milanese, si è occupato validamente della questione e che per giovedì prossimo 19 corr., accompagnerà da S. E. l'on. Facta una speciale commissione di fabbricanti di acque minerali.

L'Associazione si rivolge agli interessati perchè abbiano a far pervenire alla sede sociale (Piazza del Duomo 25) i loro desiderati in proposito.

## Conferenza sul Canale di Panama

Oggi, domenica, alle ore 16, al Ginnasio Beccaria (sede centrale dell'Università Popolare) il ch. ing. Gustavo Pincherle terrà una conferenza illustrata da molte proiezioni sul *Canale di Panama*.

## LE CONDIZIONI DI SALUTE

### del comm. Vanzetti

In seguito alla operazione a cui è stato sottoposto le condizioni del malato per quanto riguarda l'appendicite sono migliorate.

Sono invece sopravvenuti dei fatti bronchiali estesi; la situazione generale resta perciò invariata e la prognosi è sempre riservata.

## I fonditori della ditta Stucky

### in isciopero

**Un'assemblea all'Unione Sindacale**

Ieri i fonditori della ditta Stucky, circa un centinaio, in seguito a una decina di licenziamenti e a un notevole ribasso del prezzo dei cottimi si sono messi in isciopero. Recatisi all'Unione Sindacale, tennero un'assemblea presenti Bacchi e De Ambris, nella quale fu stabilita la linea di condotta da seguire. L'Unione Sindacale ha scritto alla Ditta per le eventuali trattative. Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale del Sindacato fonditori che, dopo una dettagliata relazione fatta da Bacchi, approvò il seguente ordine del giorno: «L'assemblea del Sindacato fonditori, edotta della vertenza dello stabilimento Stucky, plaude all'attitudine energica degli scioperanti e si impegna di aiutarli moralmente e finanziariamente fino al conseguimento della vittoria».

## La denuncia del prof. Arnò

Il prof. Carlo Arnò — docente di diritto romano all'Università di Modena — era tornato ieri sera alle ore 20 in Milano ed aveva preso il tram n. 2 che dalla Stazione conduce in piazza del Duomo. Quando però fu in piazza il professore s'accorse di non aver più il portafoglio contenente 400 lire oltre ad altre carte e si recò alla Questura Centrale dove al delegato di notturna, dottor Maselli, fece denunzia del borseggio patito.

L'egregio prof. Arnò spiegò al funzionario che egli si era trovato sulla piattaforma del tram, ma non potè precisare altri particolari. Ad ogni modo il delegato Maselli iniziò subito attive indagini per rintracciare il borseggiatore.

## LA GRAVE DISGRAZIA

### di un macchinista ferroviario

Il macchinista ferroviario Giovanni Fumagalli di Torino ieri sera alla nostra Stazione Centrale mentre metteva in azione una macchina veniva investito da un violento getto d'acqua bollente e riportava gravissime ustioni in varie parti del corpo. Dopo lep rime medicazioni fattegli alla Guardia medica della Stazione, il Fumagalli venne trasportato all'Ospedale Maggiore.

## Spunti di Cronaca

### ALFREDO GERI

direttore dell'Impresa di vendite Arte Antica e Moderna di Firenze, Borgognissanti, 12, farà in Milano nella Galleria d'Arte di via Borgonuovo, 6, una vendita al pubblico incanto della collezione di quadri antichi e moderni, mobili, bronzi, marmi, maioliche, porcellane, miniature, ecc., appartenuta al signor Armando Brogi.

L'esposizione degli oggetti avrà luogo nei giorni 19-20-21-22 corr., in via Borgonuovo, 6, Milano, dalle ore 10 alle 18 e la vendita seguirà il 23-24-25 alle ore 15 e alla sera alle ore 21.

Pei cataloghi riccamente illustrati, commissioni, ecc., rivolgersi alla Galleria d'Arte Antica e Moderna R. Bollardi e C., via Borgonuovo, 6, Milano.

**Luxina** sapone di pura oleina, detersivo, sgrassatore. Ottimo per il bucato, indispensabile in ogni famiglia. Pacco di prova di Cg. tre L. 3,25 franco nel Regno. G. M. BALSARI e C. - Via Monforte 32 - Milano.

**MALATTIE SEGRETE E PELLE**
**4, Via Borgo Nuovo, 4**
**D.r L. Cavallaro degli Osp. S. Louis e Necker di Parigi.** Cure rapide ed efficaci secondo i sistemi della Scuola Francese per le malattie veneree antiche e recenti, pelle, debolezze sessuali, restringimenti uretrali, cistiti, tumori. Metodi speciali per cure ricostituenti e del sangue. Applicazioni del 606. Esame del sangue.
Ambulatorio a tariffa popolare e visite speciali: 10,30,-12 — 14-15; festivi 10-12. Schiarimenti per lettera affrancando.

PICCOLA CRONACA

## All'Apollo

Per martedì notte, 17 corrente, è indetto all'*Apollo*, durante il trattenimento notturno (che principia alle 24), un concorso di maschere «*Pierrots*» e «*Pierrettes*». In via eccezionale sarà concesso l'ingresso anche alle signore non accompagnate, purchè siano in costume di «*Pierrettes*» o in domino.

Ingresso Lire Cinque.

**BUSTI** moderni, igienici, reggipetti, correttori, pronti e su misura. Annibale Agazzi, Milano, via S. Margherita, 12. Catalogo gratis.

**PRIMA** VERA passatela a Brunate ove troverete soggiorno delizioso e salubre, panorami meravigliosi ed ogni *comfort* all'Hôtel Milano - (120 camere - Telefono 110).

## SPETTACOLI

SCALA: *Parsifal*, 3 atti, di R. Wagner. — Ore 14; L. 5.
DAL VERME (Opera) *La Gioconda*, di A. Ponchielli, ore 14 — *Un ballo in maschera*, ballo *Pietro Micca*, ore 20.45; L. 2.
LIRICO: *Il tessitore*, 3 atti, di D. Tumiati, ore 14.30 e 21 L. 1.
MANZONI (Compag. stabile diretta da Marco Praga): *La fiaccola e il faro*, commedia in 3 atti di Tristan Bernard e Alfred Athis, replica. — Ore 21; L. 1.50.
OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *Marcia nuziale*, 3 atti, di E. Bataille, ore 14.30 — *Odette*, 3 atti, di V. Sardou, ore 21, lire 1.50.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI (Compagnia d'operette «Città di Milano»): *Il Biricchino di Parigi*, 3 atti, di A. Montanari ore 14.30 e 21; L. 1.
KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *La presa di Berg-op-zoom*, 3 atti, di Sacha Guitry, ore 14.30 — *La moglie di Arturo*, ore 21; L. 1.
VERDI (Compagnia Duse): *Le due orfanelle*, ore 14.30 — *Il padrone delle Ferriere*, ore 21; lire 1.
EDEN: Varietà — Ore 14 e 21; L. 1.50.
TRIANON: Varietà — Ore 15 e 21; L. 1.50.
GEROLAMO (Compag. marionettistica Colla e figlio): *I tre gobbi di Damasco*, 3 atti — *La serenata di Pierrot*, azione coreografica. — Ore 14 e 20.45; L. 0.60.
NUOVO CINE: *Per fare la sua conoscenza* — *Pathé Journal* 405.

## Estrazioni del Regno.

14 febbraio 1914

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| MILANO | 40 | 7 | 15 | 71 | 67 |
| BARI | 51 | 42 | 41 | 81 | 70 |
| FIRENZE | 70 | 86 | 39 | 37 | 50 |
| NAPOLI | 78 | 64 | 51 | 14 | 77 |
| PALERMO | 88 | 23 | 46 | 28 | 8 |
| ROMA | 46 | 22 | 86 | 30 | 59 |
| TORINO | 18 | 73 | 32 | 87 | 11 |

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

**Roma, 14 notte.**

In Europa pressione massima 778 sulla Spagna, minima 730 sull'Islanda.

In Italia barometro ovunque salito fino a 9 mm. sul centro. Temperatura generalmente aumentata, pioggie quasi ovunque, cielo vario sulle regioni alpine, coperto sulle regioni meridionali, piovoso nel rimanente. Stamane cielo sereno sul versante del Medio Tirreno.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**

**14 febbraio 1914**

Altezza barometr. ridotta a 0 media mill. 758.3.
Temperatura centigrada media + 6°.9.
Umidità relativa media 81 %.
Venti dominanti Ovest Sud moderate.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | Temperatura Max. | Temperatura Min. | Pressione bar. ridotta | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 12.2 | 2.7 | 772.3 | sereno |
| ANCONA | 8.0 | 5.0 | 774.1 | nebbioso agitato |
| BOLOGNA | 6.0 | 2.0 | 772.4 | 1/2 coperto |
| FIRENZE | 17.0 | 7.0 | 768.5 | sereno |
| FOGGIA | 13.0 | 8.0 | 7.8.8 | coperto |
| GENOVA | 10.0 | 6.0 | 77.5 | 3/4 cop. leg. mosso |
| NAPOLI | 12.0 | 9.0 | 7.7.8 | sereno calmo |
| PALERMO | 15.0 | 7.0 | 767.1 | coperto calmo |
| ROMA | 13.0 | 8.0 | 768.9 | sereno |
| SASSARI | 12.0 | 9. | 769.4 | 3/4 coperto |
| TORINO | 7.0 | 0.0 | 773.8 | 3/4 coperto |
| VENEZIA | 8.0 | 4.0 | 774.7 | 3/4 cop., calmo |
| TRIPOLI | 16.0 | 9.0 | 769.1 | cop., legg. mosso |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURGO | 3.2 | coperto | PARIGI | 8.3 | coperto |
| ATENE | 6.8 | 3/4 cop | PIETROB | 0.3 | coperto |
| BELGRAD | -6.0 | nebbia | TRIESTE | 3.8 | 3/4 cop |
| BUDAP. | -3.1 | 1/2 cop | TUNISI | — | — |
| MADRID | 2.8 | 1/2 cop | VIENNA | 1.0 | 1/4 cop |
| MALTA | 13.0 | 3/4 cop | ZURICO | -1.6 | 1/4 cop |
| NIZZA | 7.4 | 1/2 cop | | | |

## Incastro

In un fiume d'Italia un bagno prendere
un giorno volle un personal pronome.
E, tuffato che fu, si vide splendere
in ciel di luce altrui. Sapresti come?

(*Sphinx*).

*Soluzione del gioco proposto ieri*:
E-LICA — ELICA

Spento da crudele morbo, stamane alle ore 5 mancava ai vivi

**l'Ingegnere**

**EMILIO GALIMBERTI**

**d'anni 32**

La moglie Maria Moro, i figli Ermenegildo e Ambrogina, la madre Giulia Cipolla vedova Galimberti, il fratello Giuseppe Gerolamo, la suocera Giovannina Galimberti ved. Moro, gli zii Felice, Luigi e Gerolamo Cipolla, le zie e i parenti tutti angosciati ne danno annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì, 16 corr., alle ore 14, partendo dalla casa via Malpighi 1, per il Cimitero Monumentale.

L'ufficio religioso sarà alle ore 10 dello stesso giorno nella chiesa di S. Francesca Romana.

Si omettono partecipazioni personali e si ringraziano vivamente quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Si dispensa dalle visite.

*Milano, 14 Febbraio 1914.*

L'Impresa di Costruzioni Edili *Fratelli Galimberti* annuncia la dolorosa perdita del proprio socio

**Ing. EMILIO GALIMBERTI**

avvenuta il 14 corrente alle ore 5.

Il trasporto della cara salma sarà il 16 corrente alle ore 14, partendo dalla casa via Malpighi 1, per il Cimitero Monumentale.

*Milano, 14 Febbraio 1914.*

La moglie Marina Ronchi, i figli Eugenio, Maria, Ercole, Amelia, coi fratelli e parenti tutti angosciati annunciano l'improvvisa morte del loro carissimo

**ACHILLE FERRARIO**

**Fotografo**

Il trasporto avverrà il giorno 15 alle ore 14, partendo dalla casa di via Plinio 11, per la Chiesa del Redentore, indi al Monumentale.

Non si mandano partecipazioni.

Ieri, alle ore 10, spirava serenamente munito dei conforti religiosi il

**Dott. PIETRO PARISIO**

**Prof. R. Liceo Bergamo**

I parenti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 10 partendo dalla casa in via Lecco N. 16, per la Parrocchia di S. Francesca Romana, indi al Monumentale per essere trasportato a Chiari.

A tutte le gentili persone che colla loro partecipazione ai funerali contribuirono a rendere più grande e più commovente la manifestazione di stima e d'affetto alla memoria del

**Capomastro**

**GIUSEPPE CALEGARI**

si porgono le grazie più vive, più sentite.

*Milano, 14 febbraio 1914.*

# Il preteso scandalo delle forniture

## Il documento rivelatore

Il *Giornale d'Italia* pubblica le seguenti informazioni del suo corrispondente da Milano:

«*Sono riuscito ad aver copia del documento che si riferisce allo scandalo di cui si parla a Milano. Il documento porta la data 1° febbraio ed è diretto al commendatore Bondi, via Durini 31. Esso dice:*

«*Nuovo scandalo palazzo Giustizia ci offre un tema interessante a svolgere e portare ogni modo sgomento, scandalo politico enorme mondo milanese. Grande reclame per vostro studio «detectives». Fabbrica automobili... (segue il nome) un grande alto graduato Ministero guerra specialista incassa 100 mila lire annue ordinando ogni anno 100 «camions» Libia. Esaminare bilanci 14-13-12. In 12 quasi fallimento; 13 riserva dividendo compensi, ribilancia perdite precise Ditta... 100 mila distribuisce 7 % malgrado impianto sconto usurai... Torino circa 50 mila anno; 14 dividendo gesuitico 6 %. Esaminando bene che era disponibile 18 % falsità polvere occhi intermediari.*

«*Intermediario tra la casa e il militare signor comm.... (segue il nome). Luogo di appuntamento per pagamenti, trattative «Hôtel Marino», persona di fiducia portalettere fondo... (segue nome e qualifica), arrangiatore di scritturazioni false sui libri «ad hoc»... (segue nome di un avvocato), versamenti a... b... (b sui libri è indicato col nome) 1000 lire per «camions» e non basta. Ai collaboratori militari 100 lire per «camion». Questo si fa a... (indicazione della città) e non basta. Si passano poscia per ogni «camion» ordini di 100 pezzi per ogni serie. Sono milioni di pezzi inutili finiti in Libia. Esaminare la fattura. Un bollone 10 centesimi costa quattro lire. Sono centinaia di migliaia di lire che ritornano a casa. Facile scoprire colpevoli soggiorno inqualificabile... (segue nome) a «Hôtel Marino». Chi è il visitatore, a chi indirizza le lettere a Roma, perchè... (segue stesso nome) va al «Marino» notte e giorno? Quanto costa telefono direttamente... (segue altro nome) sorprendere conversazione. Sorprendere corrispondenza... (segue altro nome) libro lettera B esaminare bilanci, fatture, pezzi di ricambio, finisce tutto in Libia.*

«*Io ho spiegato. Non posso dire di più. Tutte società uguali. «National Protection» impiegati tedeschi Mere Made «Germany, domiciliato Milano dichiarato Brescia per non pagare tassa famiglia*».

## Una lettera del comm. Bondi

*Egregio sig. Direttore,*

Per tagliar corto sulla discussione di frasi o mal compresse o erroneamente interpretate che il comm. Cosentino mi attribuisce, a lui pronunziate nel colloquio del 4 andante, dappoichè non mi è possibile distruggerle con prove testimoniali, le smentirò con circostanze e lettere inoppugnabili.

Uscendo nel detto giorno dal colloquio col Questore rimasi d'accordo che egli avrebbe telegrafato al Ministero insistendo sulla proposta pura e semplice di una soddisfazione morale, e lo pregai di farmi avere sollecita risposta.

Se io avessi chiesto anche un compenso materiale (Dio mio! è ridicolo parlare di 500 mila lire pel cui pagamento sarebbe occorsa una legge speciale) avrei dovuto smettere il contegno spavaldo tenuto in principio col Direttore Generale. Invece la mattina del 6 Febbraio, inviai un biglietto al comm. Cosentino così concepito:

«*Caro Commendatore, non avendo il Ministero risposto finora al tuo telegramma, mi ritengo sciolto da ogni impegno*».

Al quale biglietto il Cosentino sollecitamente rispose con la seguente lettera il cui contenuto evidentemente esclude che io gli avessi fatte proposte o indelicate o inaccettabili, perchè mi *pregava* di continuare nelle trattative: «*Caro Bondi, ieri soltanto potetti telegrafare, quindi la risposta potrebbe venire in giornata. Ti prego quindi attendere e non precipitare. Saluti cordiali — Firmato*: Cosentino».

6 *febbraio.*

Per compiacere l'amico attesi quattro giorni ancora e quando seppi che il Ministero non rispondeva mandai il documento del Re, giusto come avevo esplicitamente dichiarato al Cosentino.

Comprendo bene che le false interpretazioni fatte pubblicare sui giornali tendono a distrarre il pubblico dall'argomento principale e a salvaguardarne la importanza con pretesti speciosi che le persone di buon senso sapranno meglio vagliare, ma io non posso astenermi dal deplorare siffatto modo di procedere mentre ho la coscienza di avere adempiuto al dovere di cittadino senza transazioni nè esitazioni di sorta.

Ringraziamenti e ossequi.

*Milano, 14 febbr.* 1914.

*Firmato*: Comm. BONDI.

## Nuove dichiarazioni

### del Procuratore del Re

**Roma, 14 notte.**

Il procuratore del Re, cav. Maggi, è stato intervistato a Milano dal corrispondente del *Giornale d'Italia*, al quale dopo essersi schermito e dopo aver avuta la promessa che le sue parole non sarebbero state pubblicate, ha dichiarato che egli in linea di massima suol dare scarsa importanza alle denuncie anonime.

«Questo però non stabilisce — egli ha soggiunto — che io non debba occuparmi come si conviene di codesto affare. Certo le persone di cui si parla nella denuncia sono fino a prova contraria superiori ad ogni sospetto e tal iche subito vien fatto di pensare essere impossibile che esse possano essersi rese responsabili dei fatti che loro vengono addebitati, ma conviene essere ottimisti con giudizio: si sono dati casi in cui «grattando» la scorza si è scoperto che stava sotto il marcio. Oggi pertanto allo Stato delle cose è possibile dare giudizi positivi. L'autorità indaga. Vi è di mezzo, oltrechè l'autorità di P. S., anche quella giudiziaria: le disposizioni che era doveroso prendere sono state prese qui e lungi di qui. Anche le persone a cui si allude nella denuncia saranno sentite: questo è ovvio.

«Veramente io non mi sono potuto formare ancora un concetto sufficente sulla attendibilità o meno dell'accusa. Si parla per esempio di dividendi eccessivi distribuiti agli azionisti: orbene non mi pare che il 6 %, tanto appunto la società in questione avrebbe pagato, rappresenti una percentuale di utili esagerati. Vi si accenna ancora alle tristi condizioni in cui versava la società nel 1912 e si vuol trovare confrontandola colla situazione attuale che vi deve esser sotto del losco. Ebbene, così a lume di logica, senza aver la pretesa di entrare nel merito, mi pare che questo fatto possa considerarsi senza diffidenza come la conseguenza naturale dei nuovi affari conclusi dalla Società col Governo. Intendiamoci, questo mio apprezzamento vuol avere carattere puramente soggettivo. Si parla anche di bulloni del costo effettivo di 10 centesimi venduti al Governo per quattro lire, ma questi prezzi il Governo ha accettati evidentemente dopo un concorso cui certo hanno partecipato altre ditte. Ripeto, non intendo anticipare giudizi; queste mie vogliono essere considerazioni quali potrebbe fare uno qualunque che spassionatamente fosse chiamato a giudicare».

Il corrispondente così soggiunge:

«Mi sono permesso anche di domandare al procuratore del Re quanto di vero è nell'affermazione da lui fatta ieri ad un collega del *Secolo* relativamente alla dibattuta questione delle 500.000 lire che il comm. Cosentino assicura avere il commendator Bondi effettivamente posta e che il Bondi a sua volta nega».

«Non è affatto vero — siccome raccontano i giornali — ha risposto il cav. Maggi, che io abbia escluso che il Bondi abbia fatto la richiesta di tale somma al Governo: questo non avrei potuto dire assolutamente perchè le pratiche per questa faccenda hanno avuto luogo tra il questore di Milano ed il comm. Bondi. La verità è che il Bondi quando venne qui nel mio ufficio, ebbe a negare di aver fatta tale richiesta. Dunque non io sono colui che può dire se il comm. Bondi abbia chiesto il vistoso premio in cambio della consegna dei documenti, ma fu lui a smentire a me di aver fatto una tale domanda. Questa è la verità».

«Frattanto continua il corrispondente sono stati diramati dalla Procura del Re inviti alle persone di cui è cenno nella denuncia, a presentarsi per deporre. La persona designata sotto il nome di Com... sarebbe invitata a trovarsi a Milano da dove manca da alcuni giorni.

# Alle Miani e Silvestri

## Il lavoro ripreso anche ieri tranquillamente

Per la terza volta iermattina il Reparto Vigentino è stato occupato militarmente. Ma alle officine Miani e Silvestri il lavoro si è potuto riprendere tranquillamente.

I «serrati» distribuendosi su una vasta zona, hanno tentato di esplicare la loro attività: ma le autorità di P. S. avevano lanciato per le più remote strade di campagna numerosi pattuglioni di guardie e di carabinieri e avevano sparsi i quattro squadroni di cavalleggeri nei punti in cui più efficace poteva riuscire la sorveglianza dei «serrati» stessi.

Sicchè, coloro che avevano in animo il proposito di recarsi allo stabilimento non incontrarono ostacoli di sorta. I «serrati» prevedevano per oggi quella maggiore affluenza che si è realmente notata. La vigilia della domenica era destinata a dare la spinta finale a gran parte di coloro che in questi venti giorni si dimostrarono incerti nel loro atteggiamento.

**Gli operai entrano**

Le adiacenze della fabbrica cominciarono ad animarsi verso le quattro dalla truppa e verso le sei da comitive di operai. Alle sette — al primo fischio della sirena — i cancelli furono aperti. La strada si vuotò in un istante. E nella mezz'ora destinata all'entrata fu una lenta ma ininterrotta sfilata di operai dinanzi ai tavoli di controllo per il ritiro della medaglia di presenza.

Non si è avuto, come abbiamo detto, nessun incidente grave. — Soltanto in via Tortona l'operaio Luigi Campolonghi fu attorniato da una squadra di «serrati» e bastonato. Egli ha sporto denuncia al commissario cav. Goffredo.

Gli arresti di venerdì mattina — che poi si ridussero a poche ore di guardina — produssero una certa impressione nella massa operaia addetta al servizio di vigilanza. E ieri le guardie e i carabinieri non avevano bisogno di insistere tanto col famoso ritornello: «O andarsene, o entrare, o a S. Vittore!»

Verso le otto i cancelli della fabbrica si chiusero. Fuori erano rimasti alcuni operai che, per quanto decisi a riprendere il lavoro, non erano stati ricevuti. Bisognava che prima essi passassero in direzione a firmare la nota dichiarazione. Ma per ieri non poterono nemmeno firmare essendosi riservata la ditta di decidere sulla loro riammissione o meno. Secondo le informazioni forniteci dalla direzione dello stabilimento ieri hanno ripreso il lavoro 190 operai in più di ieri. Complessivamente dunque in fabbrica si trovano oggi 1231 operai. Sempre in base alle informazioni della direzione un centinaio di operai, dichiaratisi disposti a firmare la circolare, sono stati per oggi respinti e altrettanti si trovano in regolare congedo. Sicchè si ritiene che domani mattina i tre quarti almeno della maestranza riprenderanno il lavoro.

## I "serrati" all'Unione Sindacale

Fino dalle otto il salone dell'Unione Sindacale cominciò a gremirsi. Nella sede del Sindacato Metallurgico, i capi della massa operaia erano già al lavoro per prendere le ultime disposizioni per la raccolta e la distribuzione dei sussidi.

Parlò per primo Amilcare De Ambris, il quale incitò i «serrati» «a proseguire la lotta così bene iniziata».

disse l'oratore — ogni sacrificio. Colui il quale cedesse commetterebbe un tradimento ai danni della maggioranza dei suoi compagni. Ciò che la direzione della ditta va dicendo non deve essere raccolto da voi ciecamente.

Al De Ambris seguì Decio Bacchi che mise in rilievo il carattere della lotta e terminò esortando i «serrati» a mantenersi compatti e disciplinati. Gli operai si riuniranno a comizio oggi alle 15.

## Alla Camera del Lavoro

### I Consigli sezionali metallurgici per 3 scioperi

E noto che da alcuni giorni gli operai metallurgici della ditta Giannoni sono in isciopero causato da un licenziamento intempestivo. La Camera del Lavoro, che ha la direzione dello sciopero, si è adoperata prima per evitarlo, poi per risolverlo. Ma i tentativi riuscirono vani, essendosi la ditta dimostrata irremovibile.

Iersera si adunarono i Consigli sezionali metallurgici per deliberare in merito a questa vertenza oltre a quelle degli strumentisti e dei siderurgici di Rogoredo e di Sesto San Giovanni. Quasi tutte le sezioni erano rappresentate. Alla riunione oltre che Buozzi, segretario generale della Federazione nazionale dei metallurgici, intervennero il dott. Marchetti, segretario della Camera del Lavoro, e Pietro Bellotti, vice segretario. Quest'ultimo, aperta l'adunanza, fece una rapida relazione dello sciopero della maestarnza della ditta Giannoni.

Comunica poi una lettera colla quale la ditta avverte gli operai che la fabbrica si riaprirà il 16 corrente. Se in questo giorno gli operai non si presenteranno, ne verranno assunti dei nuovi.

Il dott. Marchetti quindi riferì intorno all agitazione degli strumentisti che per quanto duri da parecchie settimane, si mantiene in una condizione favorevole agli operai.

Buozzi infine, dopo aver messo in rilievo il carattere e l'importanza dei due scioperi, si occupò delle agitazioni scoppiate fra i siderurgici delle ferriere di Rogoredo, di Sesto S. Giovanni e di Lecco.

Gli operai in isciopero, che per ora sono circa 400 — disse il Buozzi — hanno stabilito di non riprendere il lavoro se non quando sarà stato firmato il concordato per tutti e tre gli stabilimenti. Data l'importanza della agitazione, che potrebbe anche andare per le lunghe, gli scioperanti di Rogoredo e di Sesto S. Giovanni devono essere aiutati dal proletariato milanese.

Si apre la discussione a cui partecipano alcuni fra i delegati presenti.

Marchetti quindi propose il seguente ordine del giorno:

«I Consigli delle Leghe metallurgiche aderenti alla Camera del Lavoro, riuniti in assemblea per discutere sulla solidarietà da darsi agli scioperanti istrumentisti della ditta Fratelli Bottali, metallurgici della ditta Giannoni, della ditta Pensotti di Busto Arsizio e siderurgici di Rogoredo, Sesto San Giovanni e di Lecco, udita la relazione fatta dai compagni Bellotti, Marchetti e Buozzi, mentre riconoscono la fondatezza dei quattro movimenti, invitano i loro compagni a rimanere compatti e fermi nella lotta; e per assicurare loro la solidarietà morale e materiale degli operai metallurgici di Milano si impegnano di richiamare l'attenzione delle rispettive assemblee sui quattro conflitti e fin d'ora danno mandato alla Camera del Lavoro di aprire delle sottoscrizioni sia nel seno delle altre Leghe camerali, come presso gli stabilimenti metallurgici».

Tale ordine del giorno fu approvato al-

# ULTIMISSIME

## Le isole e l'Epiro

### Il testo della Nota consegnata dalle Potenze alla Grecia

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 14 notte.**

Ecco il testo della nota consegnata ad Atene, testo diramato ai giornali della sera dall'« Agenzia dei Balcani »:

« Secondo l'articolo 5 del trattato di Londra in data 17-30 maggio 1913, tra la Turchia e gli Stati alleati balcanici; come pure a termini dell'articolo 15 del trattato firmato ad Atene tra la Grecia e la Turchia il primo novembre 1913, il Governo greco si è impegnato a lasciare alle sei Potenze la cura di decidere sulla sorte delle isole del mare Egeo. In conseguenza le sei Potenze hanno deciso di consegnare alla Grecia tutte le isole del mare Egeo attualmente occupate da essa, ad eccezione di Tenedo, Imbros e Castellorizzo che devono essere restituite alla Turchia.

« Le Potenze hanno deciso inoltre, per quanto riguarda le isole assegnate alla Grecia, che dovranno essere date loro garanzie sufficienti e le stesse garanzie dovranno essere date dalla Turchia al Governo greco. Queste isole non saranno cioè nè fortificate nè utilizzate per nessuno scopo navale o militare. Misure efficaci saranno prese per prevenire il contrabbando tra le isole e il continente ottomano.

« Le sei Potenze si sono impegnate ad usare della loro influenza sul Governo greco per assicurare l'esecuzione leale e il mantenimento di queste condizioni. Esse domandano inoltre alla Grecia di dare garanzie soddisfacenti circa la protezione delle minoranze mussulmane nelle isole che essa acquista in virtù delle decisioni delle sei Potenze più sopra ricordate. La attribuzione definitiva alla Grecia delle isole che le sei Potenze decidono di lasciare in suo possesso non diventerà effettiva se non quando le truppe greche avranno sgomberato i territori assegnati all'Albania in virtù del protocollo di Firenze in data 17 dicembre 1913, qui annesso. Come pure per l'isola di Saseno quando il Governo greco si sarà formalmente impegnato a non opporre nessuna resistenza e a non sostenere nè incoraggiare tanto in modo diretto che indiretto nessuna resistenza di nessun genere allo stato di cose stabilito dalle Potenze nell'Albania del Sud. Lo sgombero comincierà il primo di marzo (nuovo stile) col ritiro delle truppe greche da Coritza e dall'isola di Saseno e procederà successivamente sino al 31 marzo (nuovo stile) data nella quale dovrà anche avere fine la partenza delle truppe elleniche da Delvino.

« Le sei Potenze confidano che le decisioni di cui sopra saranno lealmente rispettate dal Governo greco ».

## Il testo della Nota alla Turchia

(*Agenzia Stefani*).

**Costantinopoli, 14 notte.**

I rappresentanti delle grandi Potenze si riunirono a mezzogiorno presso il decano del corpo diplomatico, marchese Pallavicini per redigere il testo definitivo della nota sulle isole dell'Egeo. Essi stabilirono che alle 3 pomeridiane il decano del corpo avrebbe consegnato al Gran Visir una nota collettiva sull'argomento, redatta nei seguenti termini:

« La Turchia e la Grecia avendo rimesso la soluzione della questione delle isole dell'Egeo nelle mani delle grandi Potenze, queste decisero che tutte le isole occupate dalla Grecia le apparteranno, eccettuato Tenedo, Imbro e Castellorizo.

« La Grecia dovrà assumere verso la Turchia alcuni impegni, fra cui quello di non fortificare Chio e Mitilene e di impedire il contrabbando e di assicurare la protezione dei musulmani che sono la minoranza in queste isole ».

## La risposta della Porta

### Una "semplice protesta,,

**Costantinopoli, 14 notte.**

La risposta della Porta alla nota delle Potenze sarà consegnata dopo domani. Si assicura che consisterà in una semplice protesta.

## IL PRINCIPE DI WIED A VIENNA

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 14 notte.**

Il Principe di Wied, che aveva ieri visitato il Nunzio Conte Scapinelli e l'ambasciatore turco Hilmi pascià si è recato stamane alle 11 a visitare il Duca d'Avarna all'Ambasciata italiana ed è rimasto con lui a colloquio per mezz'ora. Continuano intanto nei circoli politici i commenti intorno alla visita fatta ieri dal Principe prima che a qualsiasi altro diplomatico al Nunzio mons. Scapinelli.

Il Principe in precedenza aveva avuto un colloquio con l'arcivescovo di Durazzo, mons. Bianchi, intorno alla situazione a Durazzo.

La lunga visita fatta a monsignor Scapinelli è tanto più interessante in quanto il Vaticano nella questione del protettorato religioso sui cattolici di Albania che l'Austria ha voluto conservare nonostante che l'Italia abbia rifiutato di riconoscerlo, ha fatto a suo tempo la dichiarazione di non voler prendere posizione giudicando che l'Italia e l'Austria dovevano sbrigarsela fra loro. Nei circoli clericali si ripete oggi che il Governo italiano non sapeva nulla in precedenza della visita che il principe di Wied avrebbe fatta a Vienna al Nunzio Pontificio Scapinelli, e si continua a considerare quella visita come un compenso alla mancata visita in Vaticano.

A mezzogiorno il principe di Wied ricevette all'Hôtel il conte Berchtold col quale ebbe un nuovo lungo colloquio. Alle 13 vi fu il *dejuner* in onore del Principe all'ambasciata di Germania. Vi assisteva anche il conte Berchtold. Poco dopo il principe di Wied ricevette una deputazione del Comitato viennese per l'Albania. Il principe di Schönburg ha dato alle 17 un thè in onore del sovrano albanese ed alle 18.30 egli assistette ad un pranzo nel palazzo del principe di Holberg.

Il principe di Wied è partito stasera per Berlino alle 20.20 salutato alla stazione dai personaggi ufficiali.

## La data delle elezioni in Francia

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 14 notte.**

L'*Agenzia Fournier* annunzia che la data delle elezioni, non ancora ufficiale, sarà stabilita per il 26 aprile.

## La crisi svedese

### Un nuovo tentativo del Re per rompere il blocco liberale

(*Nostro telegramma*)

**Stoccolma, 14 notte.**

La crisi svedese continua nè si vede come potrà essere presto risolta. Il primo tentativo è fallito. Re Gustavo aveva dato incarico di formare il nuovo gabinetto al Barone de Geer che appartiene all'ala destra del partito liberale. Il de Geer è figlio del famoso statista svedese Luigi de Geer, che fu primo ministro sotto Carlo XV e autore della riforma parlamentare del 1865, la quale sostituì il presente sistema delle due Camere elettive ai vecchi Stati dei Nobili, Borghesi, Clero e Contadini.

Il de Geer, come il padre suo, gode forma di uomo molto abile e autorevole e difficilmente altri potrà riuscire dove egli non ebbe fortuna. Il Re tuttavia incaricò ieri sera del tentativo il senatore liberale e governatore di Upsala, Hammerskjold, il quale fece immediatamente osservare al Sovrano come ogni sforzo per formare un gabinetto liberale fosse vano e tentò di persuaderlo ad affidarne la composizione ad un conservatore. Ma il Re insistette e Hammerskjold finì per accettare assicurandolo, però, che si metteva all'opera senza nessuna speranza, specialmente dopo il tentativo fallito di de Geer, e dopo il proclama al paese dei liberali unificati, proclama che sembra già un manifesto elettorale.

Si crede che entro domani anche Hammerskjod non potrà che comunicare al Re l'esito negativo dei suoi passi. Re Gustavo insiste nel volere comporre un gabinetto liberale per non romperla definitivamente col Parlamento, ma la cosa non è possibile. I liberali unificati, che contano nel Parlamento 101 deputati, sono costituiti dai radicali: (la sinistra) e progressisti (centro e liberali moderati). La coalizione avvenne nelle recenti elezioni. Il gabinetto dei liberali unificati era, dunque, il gabinetto Staaff. Dal momento che il Re l'ha rotta con Staaff, essi non possono più concorrere alla formazione di un gabinetto e l'hanno dichiarato nel loro proclama al paese firmato in piena concordia.

La manovra di De Geer, come quella di Hammerskjold non potrebbe che valere a fare scindere di nuovo il blocco liberale. Tutto questo, però, non costituirebbe che una breve dilazione per arrivare lo stesso alle elezioni poichè i progressisti e i radicali passerebbero all'opposizione coi socialisti. Si avrebbero così per il ministero 60 conservatori e 40 liberali moderati, contro il ministero 63 socialisti, circa 30 radicali e circa 30 progressisti. L'esito delle elezioni non potrebbe essere dubbio data la fortissima eccitazione del paese contro il tentativo di violazione della costituzione da parte del Re. Anche tra i contadini organizzati da Bergson e dallo Sven Heddin molti deplorano la piega presa dalle cose e il gesto del Re.

Intanto continua il fermento nel pubblico. Il celebre esploratore Sven Heddin ed il noto poeta Heidenstamm girano in automobile per le vie e si fermano nei restaurants, nei caffè, nei luoghi pubblici arringando la folla e propugnando una politica militarista e nazionalista, attaccando i socialisti ed i radicali.

Questi però sono compatti e si tengono sicuri della vittoria. Anche le classi borghesi che hanno una coltura modernissima sono animate da sentimenti liberali e disapprovano sinceramente il contegno del Re, che trova il suo appoggio nella nobiltà, la quale in Svezia ha ancora un notevole prestigio ed incarna un'antica e brillante tradizione militare.

## Si vuole slavizzare

### un vecchio giornale italiano!

(*Nostro fonogramma*)

**Trieste, 14 notte.**

In ogni provincia dell'Impero il Governo austriaco mantiene un giornale ufficiale: per la Venezia Giulia c'è l'« Osservatore Triestino », fondato da un romano, Giuseppe Coletti nel 1784, e mantenutosi sempre italiano in questi 130 anni di esistenza, avendo anche talvolta la collaborazione di distinti pubblicisti, come il Valussi, il Toth (don Peppino del « Fanfulla »), il De Franceschi, Rossetti, Dall'Ongaro, ecc.

Naturalmente il giornale deve pubblicare gli atti ufficiali, ed ora che il Governo li pubblica in tre o quattro lingue, l'« Osservatore Triestino » sembra talvolta un giornale poliglotta. Però la parte non ufficiale è sempre totalmente italiana. Ebbene, ora gli slavi — che non hanno domandato che venisse slavizzata la tedesca « Laibacher Zeitung » di Lubiana (uno dei più vecchi giornali tedeschi dell'Impero), che è organo ufficiale in una provincia per nove decimi slava come la Carniola — hanno domandato che l'« Osservatore Triestino » venga trasformato in un giornale italo-slavo. Essi sono già riusciti ad ottenere la stessa cosa con l'« Avvisatore Dalmata », ma laggiù si trattava dell'organo ufficiale di una regione, come la Dalmazia, che conta il 90 % di croati. Ma per la Venezia Giulia il confronto non regge e sarebbe deplorevole che dopo 130 anni di vita italiana l'« Osservatore Triestino » venisse slavizzato.

Il mutamento non deve essere soltanto un pio desiderio degli slavi (la domanda fu presentata alla Dieta di Gorizia sotto forma di un'interpellanza al Governo): gli slavi non sanno di avere appoggi in alto loco. Dati i legami che esistono fra il governatore della regione, principe Hohenlohe e gli slavi, anche quella domanda potrebbe essere stata concordata...

## L'Italia e l'Austria

### secondo il conte Lutzow

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 14 notte.**

A proposito delle relazioni italo-austriache per ciò che riguarda il nuovo stato albanese, l'e-xambasciatore austriaco a Roma conte Di Lutzow pubblica nella *Neue Freie Presse* un interessante articolo nel quale si dice:

« Una signora della più alta società viennese mi diceva qualche tempo fa: — Quello che soprattutto mi piaceva nella politica del defunto ministro degli Esteri conte Aehrenthal era il successo ottenuto nell'escludere completamente l'influenza italiana in Albania. — Quel punto di vista era sbagliato e lo dichiarai alla signora in questione. L'Austria non sarebbe, infatti, riuscita senza la leale cooperazione dell'Italia a creare l'Albania indipendente. E innegabile che l'Italia ha fatto in questi ultimi 15 anni per ciò che riguarda la potenzialità di influenza nelle questioni balcaniche, un colossale progresso. Mentre al tempo in cui noi avevamo con la Russia il noto trattato balcanico, l'Italia non era stata presa in nessuna considerazione, essa procede oggi di pari passo con noi che siamo la grande Potenza maggiormente interessata nelle cose di Oriente. Ciò rappresenta per noi non già un danno, bensì un vantaggio tenendo ferma naturalmente la premessa che l'alleanza costituisca un fatto positivo e non venga riguardata solamente come un semplice documento. Questo concetto ha guadagnato negli ultimi anni notevolmente terreno tanto in Italia che in Austria e se incidenti spiacevoli non verranno a impedirlo prenderà più profonde radici. Noi dovremo gli uni e gli altri abituarci a dimenticare i rancori e le gelosie di generazioni passate e basarci solamente sulla innegabile identità degli interessi. Lo so che molti scrolleranno increduli, le spalle e che altri verrà a profetizzare gravi dissensi tra i due Stati in causa delle rivalità albanesi ricordando ciò che è avvenuto per lo Slewig Holstein. Prima di tutto Bismark non ha mai nascosto che suo scopo finale era quello del completo incorporamento dello Slewig Holstein, mentre nè l'Austria nè l'Italia pensano certamente a conquistare l'Albania. In secondo luogo le due Potenze si trovavano allora l'una di fronte all'altra, mentre l'Albania è uno Stato indipendente che ha una base internazionale sul quale le due alleate, che sono le Potenze più direttamente interessate, dovranno prendere una posizione speciale. Se sia veramente vantaggioso per noi accentuare questa posizione speciale non lo credono tutti. Le opinioni in proposito sono diverse e non mancano le voci affermanti che sarebbe più facile evitare i malumori e gli attriti se il carattere internazionale del nuovo Stato venisse stabilito in modo irrefutabile piuttosto di farci trovare a tu per tu con l'Italia.

« E probabile che possano sorgere delle gelosie e degli antagonismi di indole economica tra l'Austria e l'Italia in Albania, ma ciò non può dar motivo ad inquietudini esagerate. Le relazioni veramente cordiali e di cameratismo che corrono, come mi viene riferito, da fonte sicura, tra i soldati italiani ed austriaci nei distaccamenti che si trovano attualmente in Albania, costituiscono un sintomo rallegrante e giustificano la speranza che le intenzioni leali dei due governi non verranno male interpretate e turbate per eccesso di zelo dai funzionari subalterni dei due Stati in Albania ».

## Rappresaglie di ribelli

### contro gli arabi sottomessi

(*Nostro telegramma*)

**Bengasi, 14 notte.**

Continuano a segnalarsi in tutti i settori di Cirenaica atti di rappresaglia da parte dei ribelli contro i nuclei sottomessi che costituiscono l'esigua minoranza delle popolazioni.

Giunge notizia da Ain Mara che la pacifica gente della tribù Mansur Feisa, attendata nella valle dello uadi Mara, ad un'ora di marcia dal nostro posto militare è stata attaccata da un gruppo di ribelli che tentarono di rapinare il bestiame pascolante nelle adiacenze. Gli uomini dei Mansur che, armati da noi, costituiscono la cosidetta guardia locale, hanno potuto difendere l'accampamento ed il bestiame, respingendo gli assalitori.

Anche dal Merg si ha notizia di rappresaglie esercitate ai danni della popolazione sottomessa. Una banda degli Abid, che infesta la regione a sud-ovest di Merg, spintasi fino a Sidi Buzeid, a quattro chilometri da Merg, ha razziato il bestiame di una Ailet Dorsa che era venuta a mettersi sotto la nostra protezione.

Si susseguono frattanto con severità le punizioni ai ribelli catturati. Il tribunale marziale di Soluk ha condannato a morte il beduino Mgiauri Busaid Sgheibi. Capo di imputazione era: rivolta armata e rapina. Il beduino è stato fucilato il giorno 12.

*Gian Luigi Olmi.*

## L'arresto di Aziz

(*Nostro telegramma*)

**Cairo, 14 notte.**

Qualche giorno fa il giornale *Mohattam* pubblicava la notizia dell'arresto avvenuto a Costantinopoli di Aziz El Masri, sotto grave imputazione di aver mancato ai doveri di soldato nella campagna della Cirenaica. La notizia sembrava poco attendibile, anche perchè correva voce che Aziz si trovasse in Egitto. Ulteriori notizie che ho potuto raccogliere confermano che Aziz effettivamente era venuto in Egitto; ignorasi per qual motivo, e vi era restato per brevissimo tempo. In seguito a uno scambio di dispacci con Enver bey erasi poi imbarcato.

La notizia dell'arresto, finora non smentita, ha avuto larga eco nella stampa mussulmana e negli ambienti indigeni, ove Aziz è conosciuto sotto il nome di « Eroe di Bengasi », ed è popolare per la sua origine egiziana. Alcuni notabili indigeni, rendendosi interpreti della simpatia dell'opinione pubblica, hanno telegrafato alla Porta per ottenere la liberazione di lui. Si assicura anche che i membri del Governo egiziano si interesserebbero alla sorte di Aziz. L'arresto sarebbe avvenuto tre o quattro giorni fa al suo sbarco a Costantinopoli.

*Aldo Cassuto.*

## Alla Giunta delle elezioni

### I Commissari inquirenti per la elezione di Roma 4

**Roma, 14 notte.**

Stamane soltanto il presidente della Giunta delle elezioni on. Romanin Jacur ha partecipato ai suoi colleghi il nome dei due deputati che insieme con il relatore on. De Nava dovranno indagare sull'elezione del quarto collegio di Roma. Un giornale del mattino aveva creduto di poter anticipatamente annunziare che essi erano stati scelti nelle persone degli onorevoli Meda e Prampolini. Il Comitato inquirente sarà invece composto dagli onorevoli De Nava, Meda e Montemartini. L'on. Montemartini è partito questa sera per Roma e ritornerà solo mercoledì. Prima di tale giorno nessuna deliberazione sarà presa intorno all'opera cui il Comitato inquirente dovrà accingersi fra breve.

La Giunta quindi in Comitato segreto ha deliberato di proporre alla Camera la convalida dell'on. Adinolfi nel XII collegio di Napoli e dell'on. Abruzzese nel collegio di Modugno.

Viva discussione si è poi svolta intorno all'elezione dell'on. Aguglia nel collegio di Termini Imerese. Il relatore onorevole Zaccagnino ha proposto venisse nominato un comitato inquirente per le opportune indagini intorno alle ingerenze delle autorità amministrative e all'effetto che produsse nel corpo elettorale il telegramma del sotto prefetto di Termini Imerese, con cui si ordinava il sequestro delle schede dell'avversario dell'on. Aguglia. La proposta del relatore è stata combattuta dall'on. Stoppato e da qualche altro deputato. La proposta è stata respinta dalla Giunta con 10 voti favorevoli, 6 contrari e 3 astenuti. L'on. Zaccagnino contro la proposta di convalida presenterà alla Camera una relazione di minoranza.

Nel pomeriggio sono state poi discusse in seduta pubblica le elezioni del III collegio Palermo e del collegio di Andria. Sulla prima elezione ha riferito l'on. Zaccagnino. Per il ricorrente on. Zito hanno parlato gli avv. Filippo Ungaro e Sacerdoti, chiedendo l'annullamento della proclamazione dell'on. Barbera, e la proclamazione in sua vece del cav. Zito. Nell'interesse del Barbera ha parlato l'avvocato Albano chiedendone la convalida. Sull'elezione di Andria ha riferito l'onorevole Magliano. Per il ricorrente onorevole Barbato e per gli altri sottoscrittori delle proteste hanno parlato gli avvocati Magno, Romualdo e Samarica; nell'interesse del proclamato on. Ceci, hanno parlato gli avvocati Rienzi, D'Urso e Coco chiedendone la convalida. La discussione è durata fino ad ora tarda: la Giunta ha quindi sospesi i suoi lavori e rinviato a mercoledì ogni deliberazione sulle elezioni discusse.

## Il convegno straordinario dei ferrovieri italiani

### La costituzione della Federazione fra le organizzazioni professionali.

**Roma, 14 notte.**

Stamane è incominciato il convegno indetto dalla Federazione Ferrovieri Italiani che ha sede in Torino. Erano intervenuti i rappresentanti dell'Unione Nazionale Impiegati ferroviari, del Sindacato operaio, del Sindacato personale subalterno, della Unione personale della manutenzione, dell'Associazione movimentisti, del Comitato federale e le rappresentanze di ben 22 gruppi di personale di Napoli, Firenze, Torino, Milano, Tortona, Roma, Bologna, Genova, Venezia, Ravenna, Fabriano, Reggio Salerno, Alessandria, Livorno, Vicenza, Palermo.

Lo scopo del convegno è questo: Il Sindacato ferrovieri è in via di deperimento; forse la tattica sindacalista da cui si è lasciato prendere la mano gli è nociuto non poco. La Federazione Ferrovieri Italiana che ha sembra, una tattica diremo così parlamentare si è allora proposta di raccogliere tutte le categorie del personale, di raccogliere cioè nel suo seno oltre i Sindacati degli impiegati tecnici ed amministrativi, macchinisti, fuochisti e affini, il personale viaggiante operaio — che è già federato — il personale di stazione, il personale di manutenzione e sorveglianza delle linee, il Sindacato del personale del movimento, ed il Sindacato del personale tecnico. Ma per conseguire questo scopo occorreva portare delle modificazioni allo statuto della Federazione e perciò principalmente si è avuto l'odierno convebno, già preannunziato tempo fa.

L'ufficio di presidenza è stato composto da Magnasco di Milano, Pastore di Torino, e Flanci di Firenze. Dopo la verifica dei poteri si è subito iniziata la discussione sulle modificazioni allo statuto preparate da una commissione di cui è relatore Bracaloni di Firenze.

L'art. 1 del nuovo statuto dice: « E costituita la Federazione fra le organizzazioni professionali dei ferrovieri: 1. Unione Nazionale Impiegati Ferroviari; 2. Macchinisti Fuochisti e Aggi; 3. Personale viaggiante; 4. Operai; 5. Personale subalterno di ufficio; 6. Personale di Stazione; 7. Mantenimento Sorveglianza linea; 8. Associazione Nazionale Ferrovieri movimentisti; 9. Associazione personale tecnino; 10. Sindacato personale navigante ».

Si passa quindi da parte dei presenti ad un'ampia e particolareggiata discussione sugli ulteriori articoli dello Statuto che vengono approvati nella forma più corrispondente ai nuovi fini che si propone la Federazione.

Si rimanda quindi a domani la discussione degli altri punti dell'ordine del giorno.

Il Convegno ha poscia approvato un ordine del giorno di protesta per « l'azione di persecuzione e di reazione instaurato dalla Direzione Generale contro le organizzazioni ferroviarie nelle persone di taluni ferrovieri colpevoli solo di aver efficacemente tutelati gli interessi dei compagni ».

## Un altro morto nel disastro di Genova

**Genova, 14 notte.**

Nel pomeriggio i pompieri estrassero dalle macerie del orollato asilo infantile di San Martino il cadavere del muratore Francesco Ferrari di 28 anni, che si sperava invece fosse fuggito al momento del disastro. I feriti ricoverati all'ospedale sono alquanto migliorati. Per due di essi però non è ancora escluso il pericolo di morte

## Le nuove opere di Pietro Mascagni

**Roma, 14 notte.**

Il *Giornale d'Italia* annunzia che Pietro Mascagni musicherà tre nuove opere: due su libretti di Gioachino Forzano, e un'altra: *La crociata dei fanciulli* di Gabriele D'Annunzio. Oltre a ciò scriverà la musica per un'opera cinematografica di Enrico Ferri: *Garibaldi*.

Uno dei due libretti di Gioacchino Forzano ormai destinati alla musica di Pietro Mascagni ha per titolo *Faida*. Si tratta di una storia che iniziatasi in un ambiente saturo di grottesca comicità precipita poi per una tremenda passione di vendetta a una catastrofe tragica. La scena del primo atto — l'opera consta di due episodi — si svolge sotto un verno aperto di un castello di Toscana, uno di quei castelli intorno ai quali parevano cercar protezione nel medioevo le case dei contadini e degli artigiani.

Tra gli abitanti di quel luogo e gli abitanti di un paese non lontano, sorse, è giusto un anno, all, principio dell'azione, una bizzarra contesa che terminò in una scommessa: gli uni chernendo gli altri sul delicato proposito di certe sventure coniugali.

Siamo, allorchè, si alza la tela, sull'imbrunire del giorno in cui scade l'anno della scommessa. Gli offesi hanno fatto presso le loro donne una custodia sì tenace, spesso sì disperata che l'audacia degli offensori, smaniosi di vincere, deve dichiararsi vinta. E trenta libbre d'oro sono pronte nel castello del vicino paese ed il capo dei vincitori è pronto a partire per recarsi a riscattarle.

Nel paese dei vinti si ode dai poggi lontani un canto che ha quasi l'accento di una canzone di amore e da un verone spalancato pare gli risponda un'arpa che suona una sommessa melodia. Nelle scene che seguono, sono notevoli quella in cui si presenta uno strano tipo di poeta paesano ch esembra canti per dispetto, e dica verità cocenti, e quella in cui un frate cercatore, anch'egli un bizzarro e buffo tipo si inquieta con il suo troppo lento somiero.

Sarà questa scena, a quanto pare, un vero e proprio ardito duetto tra l'asino che raglia in tutti i toni ed il frate che lo bastona. Se non che gli abitanti del paese che sta per perdere, sperano fino all'ultimo di potere conquistare il premio e sorvegliano il castello. Il castellano frattanto con alcuni fidi è partito a cavallo per andare a riscuotere il pegno della scommessa, dopo avere salutata la sua giovane e bellissima moglie. Ed ecco che alcuni che si aggirano nei dintorni, covando il dispetto per l'imminente sconfitta, scoprono, oh gran ventura!, che un giovane compaesano, il quale canta d'amore alla bella castellana è d'amore ricambiato. La posizione per essi offre dunque ancora una risorsa; se riuscisse loro almeno di vendicarsi della scommessa perduta informando il castellano dell'infedeltà della moglie! Ma il giovane compaesano si rifiuta di prestarsi alla atroce beffa. Che gli importa di scommesse e di amor proprio del suo paese? Egli ama quella donna con tutta la sincerità del suo cuore, non per puntiglio, ma per

Mentre il giovane conte si avvierà per cogliere dopo tanti sospiri il frutto della sua serenata quegli strenui motteggiatori faranno prevenire al castellano che già cavalca lontano una missiva. Quando torna il marito della bella pazzo di gelosia e di furore ed irrompe nella stanza con la spada in pugno, si ode un tumulto, poi un silenzio misterioso di angoscia. L'atto termina così.

Nel secondo atto il castellano ha convitato ad una cena allegra alcuni suoi amici. Della tragedia avvenuta due anni prima non si parla più: tutti hanno creduto che la bella infedele Orsetta sia stata uccisa dal feroce marito, ma il nome dell'amante che nel trambusto della scoperta è riuscito a sfuggire è tuttora rimasto un mistero. Ora avviene che mentre i convitati stanno a lieta mensa e già sono avvinazzati il castellano annunzia loro una originale sorpresa.

Il castellano ha saputo egli solo il nome del suo nemico e si è preparato su di lui una clamorosa vendetta. Questi sta per sopsare e la fidanzata viene da un vicino castello in un corteo nuziale. La vendetta ha suggerito al castellano di far sorprendere dai suoi sgherri il corteo, di far rapire la giovinetta Ghirlanda e di farsela condurre per il suo capriccio alla cena.

Così accade, e l'anfitrione raggiante di odio offre la vergine ai suoi amici anzi: no; la preda sarà contesa a colpi di spada. Vincitore riesce appunto il castellano ma questi dichiara che la sua vendetta non è completa, che Orsetta è ancora viva nei sotterranei e la vuole testimone dell'onta. Frattanto egli si accorge che fra uno scudiero e Ghirlanda prorompe in quel triste momento di angoscia la fiamma di un nascosto amore e allora la satanica brama ispira una scena ancora più cara al suo cuore. Chiama il suo amico affinchè assista all'abbraccio di Ghirlanda e del giovane scudiero.

Per il secondo libretto il Forzano si è ispirato ad un romanzo di Ouida.

## Uno scandalo in un educandato

### Dieci signorine affette da male contagioso

**Napoli, 14 notte.**

Con decreto in data di ieri il prefetto comm. Sorge ha sospesa tutta l'amministrazione degli Istituti riuniti di educazione professionale femminile, appartenenti al secondo gruppo delle opere pie, e nominato commissario prefettizio il dottor Palestrina, che ha già preso possesso del suo ufficio.

Le ragioni che hanno determinato il prefetto a prendere il grave provvedimento risalgono ad uno scandalo scoppiato nell'istituto di Santa Maria Ante Saecula. Ivi dieci educande sono state trovate affette da malattia contagiosa. Da una inchiesta ordinata dal prefetto è risultato che otto giorni or sono veniva ricoverata nell'istituto una fanciulla di 10 anni, che, a quanto pare, era affetta da male contagioso del quale i sanitari non si sono accorti nella visita. Dopo qualche giorno nell'istituto si è constato un certo malessere in alcune ricoverate che avevano preso dimestichezza colla nuova venuta, e una visita medica constatò che le ragazze erano contagiate.

Intorno al modo come siasi operato il contagio è unanime opinione che questo si sia effettuato per la poca accortezza del personale subalterno, perchè pare assodato che tra le signorine ammalate sia avvenuto uno scambio di biancheria. Corrono anche voci più gravi che per ora non è il caso di raccogliere.

## Violenta ribellione di teppisti

### Zuffa a revolverate per liberare un pregiudicato - Una donna ferita.

**Firenze, 14 notte.**

Stamane le autorità locali a mezzo di un telegramma, venivano informate di un fatto gravissimo avvenuto ieri sera in prossimità di Prato.

I carabinieri di Jolo ricercavano da molto tempo un individuo assai pericoloso, resosi responsabile di furti, rapine, porto abusivo d'armi, e di altri reati. Ieri sera alle 22.30 il brigadiere Locci e alcuni carabinieri erano in servizio di perlustrazione per il paese quando in un pubblico esercizio trovarono assieme ad altri il pregiudicato ricercato, conosciuto col nome di Dino, e lo dichiararono in arresto. Appena tratto in arresto il Dino si ribellò, rifiutando di seguire i carabinieri, e sferrando calci e pugni.

Alla fine i carabinieri riuscirono ad averne ragione, ma appena furono sulla strada, le persone che si trovavano nella bottega uscirono pur esse, circondarono i carabinieri e tentarono di strappare l'arrestato. I carabinieri si difesero come meglio poterono ma contro di essi vennero lanciati dei sassi e ad un tratto partirono anche dei colpi di rivoltella. Nel frattempo accorsero varie persone del luogo, fra le quali vari pregiudicati, che tentarono nuovamente di sopraffare i carabinieri, e riuscirono a liberare l'arrestato, che si dette alla fuga.

I colpi di rivoltella sparati contro i carabinieri furono sei e i militi anche essi furono costretti a far uso delle armi. Le lesioni riportate dai carabinieri non sono molto gravi e sono state medicate dal sanitario del paese. Si ritiene anche che il Dino sia rimasto ferito, ma di lui non si ha ancora traccia.

E rimasta ferita anche tale Adelia Gori di 23 anni, la quale, mentre rincasava, si soffermò davanti all'uscio di casa per vedere cosa accadeva. Essa fu colpita da un colpo di rivoltella al braccio sinistro. Nella nottata i carabinieri si sono dati alla ricerca dei ribelli e ne sono stati arrestati due, certo Primo Gesti di anni 25, e Fortunato Michelassi di 34. Sono stati inviati sul posto da Firenze rinforzi per procedere all'arresto degli altri.

## Il corridore Fiaschi è morto

### in seguito alla coltellata infertagli

**Firenze, 14 notte.**

La sera del 4 febbraio, come già vi informai, il noto corridore Luigi Fiaschi, mentre stava tranquillamente mangiando insieme al corridore bolognese Savini e ad altri amici nella bottega del padre Raffaello Fiaschi, fu avvicinato da un teppista ubbriaco, certo Alfredo Traversi di 19 anni, garzone lattaio, che cominciò a molestare coloro che si trovavano nella trattoria.

Il giovane Fiaschi accompagnò fuori il turbolento, ma questi, lanciatosi contro il Fiaschi, gli vibrò una tremenda coltellata al petto in direzione del cuore, producendogli uno squarcio profondo otto centimetri.

L'assassino fu arrestato e il povero Fiaschi fu trasportato moribondo all'ospedale dove da dieci giorni la sua forte fibra stava lottando tra la vita e la morte, ma essendogli sopraggiunta una pericardite infettiva egli ha cessato di vivere oggi alle 13.30, dopo una straziante agonia. La morte del Fiaschi, notissimo in Firenze, ha prodotto grande impressione.

## Un idroaeroplano s'incendia

### durante un volo del tenente Roberto

**Venezia, 14 notte.**

Oggi a mezzogiorno il tenente di vascello Roberto, direttore della scuola di aviazione San Marco, usciva con un idroaeroplano per compiere una evoluzione. Serpeggiò nell'aria per circa un'ora, mantenendosi a trecento metri, poi si accinse a discendere sull'acqua per fare rientrar l'apparecchio nell'*hangar*, quando, trovandosi in piena laguna, tra l'isola di Sant'Elena e San Nicolò di Lido, si avvide che un denso fumo usciva dal carburatore.

Era un principio d'incendio che in breve assunse grandi proporzioni: lingue di fuoco si sprigionavano dal carburatore o tali da minacciare le ali dell'apparecchio e il serbatoio della benzina. L'aviatore si affrettò a far agire i timoni di profondità per discendere, sorpassando una palude che si trovava sotto di lui, ma a venti metri di altezza, facendosi più grave il pericolo il tenente Roberti si lasciò cadere in acqua, ove prese a nuotare vigorosamente fino all'arrivo di un canotto a vapore della regia marina che lo trasse a salvamento. L'idroaeroplano affondò, e solo nel pomeriggio è stato ripescato danneggiatissimo.

## Il processo per il delitto di Verderio

### fissato al 17 marzo

**Como, 14 notte.**

I lettori ricorderanno l'atroce delitto di Verderio in cui rimasero vittime la benestante Maria Sottocornola e la sua domestica. Ricorderanno anche le circostanze straordinarie in cui, dopo parecchi giorni di attive ricerche, la polizia milanese venne alla scoperta dell'autore del delitto. Ora il processo contro l'assassino Giuseppe Ripamonti è fissato davanti al Circolo delle Assise di Como per il 17 marzo prossimo. La Corte sarà presieduta dal presidente del tribunale cav. Pasini e l'accusa pubblica sarà sostenuta dal sostituto procuratore del Re cav. Mellini.

Il processo essendo stato istruito con il vecchio rito, vi saranno due periti di accusa e due periti di difesa, i quali potranno fare la discussione orale nel dibattimento. Periti di accusa saranno il prof. Momo di Milano e il dott. Nitti di Lecco; periti a difesa il dott. Valtorta di Como e la dottoressa Rosa Lia Noseda-Coduri, pure di Como. I periti a difesa hanno già rassegnato al presidente la loro relazione. In essa si sollevano gravi dubbi sull'integrità mentale dell'imputato, che secondo il loro giudizio potrebbe essere un folle epilettico. Se simile ipotesi venisse confermata, il Ripamonti dovrebbe essere dichiarato un criminale irresponsabile pericoloso e antisociale, e quindi dovrebbe essere internato in un manicomio criminale.

**Società Editoriale Italiana**, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*
**Tip. della Società Editoriale Italiana**

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## BORSA DI MILANO.

*Milano, 14 febbraio, ore 15.*

Mercato poco attivo ma con buone disposizioni quasi generali. Rendita 97,32 fine mese, Banca d'Italia da 1447 a 1448,50, Commerciale 849-849,50, Ruhattino da 405 a 406, Mediterranee 253,50-253, Elba 194, Savona 169, Ansaldo da 275 a 277, Ferriere Italiane da 109,50 a 112, Vizzola a 860, Cotonificio Cantoni a 392, Edison a 574, Conti a 335 e le Marconi a 98 e 98,50. Deboli le Terni da 1537 a 1531-1533, le Eridania a 587-587,50, Tessuti Stampati a 121, Americana a 136-137, Dell'Acqua a 91 e le San Pellegrino a 113. Quasi invariati i Cambi col Chèque Parigi a 100,37.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interess. e divid. | Quotaz. Borsa 13 | 14 Febbrajo |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97.20 | —,— 97.20 |
| » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,32 | —,— 97,32 |
| OBBLIGAZIONI | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,— |
| » » » 3 1/2 » | 00 | 8,75 | 465,25 | —,— 465,— |
| AZIONI | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 300 | 14,— | 282.25 | —,— 283,— |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 532.50 | —,— 532,— |
| » Venete » | 200 | 7,— | 114.— | —,— 113.— |
| Banca d'Italia » | 800 | 46,— | 1447.50 | —,— 1448.50 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 849.5 | —,— 849,50 |
| Credito Italiano » | 500 | 30,— | 561,— | —,— 561,— |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 179,— | —,— 179,— |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6.— | 99.75 | —,— 99,50 |
| Banco Roma » | 100 | 7,— | 104.75 | —,— 104,75 |
| Edison » | 150 | 32,— | 574.— | —,— 574,— |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 859,— | —,— 860,— |
| Elettriche Conti » | 250 | 20,— | 385,— | —,— 385,— |
| Acciaierie Terni » | 500 | 80,— | 1536 | —,— 15 3 |
| Miniere Elba » | 250 | 15,— | 1. 2,50 | —,— 154.— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 167,— | —,— 169,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 276,— | —,— 277,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 110,50 | —,— 110,— |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 109.— | —,— 112,— |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 403,50 | —,— 406,— |
| Eridania » | 100 | 55,— | 588,— | —,— 587,50 |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 348,50 | —,— 348,50 |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 259,— | —,— 259,— |
| Lanificio Rossi » | 900 | 80,— | 1416 | —,— 1416 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 390,— | —,— 392,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 49.25 | —,— 48.25 |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 75.— | —,— 75'— |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 164.25 | —,— 164'25 |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 124.— | —,— 121'— |
| Manifatture Tosi » | 250 | 7,50 | 109.— | —,— 109'— |
| Birra Milano » | 100 | 7,— | 121,— | —,— 120'— |
| Miani e Silvestri » | 100 | 7,— | 94,25 | —,— 94'50 |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 138,— | —,— 137'— |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 91,— | —,— 91'— |
| Pacchetti » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65'— |
| Albani » | 100 | 7,— | 98,50 | —,— 98'50 |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 66,25 | —,— 66'25 |
| Ger. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 242,— | —,— 242'— |
| San Pellegrino » | 100 | 9,— | 113,75 | —,— 113'— |
| Marconi » | 25 | 4,78 | 98,5 | —,— 98,50 |
| Bianchi » | 50 | 8,— | 85,50 | —,— 85,— |
| Reinach » | 100 | 11,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 325,— | —,— 325,— |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 321,— | —,— 321, |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,— |
| » Mediterr. » | 500 | 10,— | 488,— | —,— 488,— |

### Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHEQUE massimo | CHEQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia » | 3 1/2 0/0 | 100 45 -/- | 100 3) -/- |
| Svizzera » | 4 — 0/0 | 100 40 -/- | 100 25 -/- |
| Londra » | 3 1/2 0/0 | 25 30 -/- | 25 26 -/- |
| Germania » | 4 1/2 0/0 | 123 67 1/2 | 123 52 1/2 |
| Austria » | 5 — 0/0 | 105 37 1/2 | 105 22 1/2 |
| Belgio » | 4 1/2 0/0 | 99 95 -/- | 99 80 -/- |

**Roma, 14.** — Cambio per lunedì 100.28. — Cambio settimanale 100.40.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 14,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,17 — id fm. 97,30 — id. 3 4/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1448.— — Banca Commerciale 849,50 — Banco di Roma 104,57 — Credito Italiano 561,50 — Meridionali 533,— — Mediterranee 253,25 — Navigazione Generale 405.— — Raffineria Zuccheri 317,25 — Acciaierie Terni 1533,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 587,— — Ansaldo Armstrong 276,75.

**Roma, 14,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,12 — id. 3 1/2 fm. 97,27 — id. 1912 contanti 96.50 — id. 1912 fm. 96.50 — id. 3 0/0 55,25 — Banca d'Italia 1448,— — Azioni Banco Roma 105,25 — Banca Generale 22.— — Banca Commerciale 849.— — Credito Italiano 561,— — Ferrovie Meridionali 533,— — id. Mediterranee 253,— — Acqua Pia 1335,— — Omnibus 176,— — Gas 875,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni) 558,— — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 488,— — id. id. 3 1/2 440,— — Azioni Carburo 608,— — id. Immobiliare 286,50 — Navigazione Generale Italiana 405,— — Risanamento 90,75 — Credito Provinciale 180,—.

**Torino, 14,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97.22 — id. fm. 97,33 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1448,— — Banca Commerciale 849.— — Credito Italiano —,— — Bancaria Italiana 99,75 — Banco di Roma 105,25 — Meridionali 533,— — Mediterranee —,— — Fiat 118.75

**Firenze, 14,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,32 — id. 3 1/2 97,32 — Mediterranee 252,50 — Meridionali 533,— — Banca d'Italia 1448.— — Banco di Roma 105,—.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **14 Febbraio 1914.**

**PARIGI.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | —.— | Rio Tinto | 18 9,— |
| » 3 0/0. | 87.22 | Metropolitaine | 547,— |
| » Italiana. | 98 82 | Rand Mines | 155,— |
| » Turca | 86.35 | De Beers | 485.— |
| » Egiziana | 102,70 | Goldfields | 64,— |
| » Ungherese. | 85.— | Cambio su Londra | 25,18 |
| » Spagnuola. | 90.25 | Tendenza indecisa. | |
| » Russa 1891 | 76.87 | **BERLINO.** | |
| » 1906 | 108 55 | Rendita Italiana cont. | —.— |
| » 1909 | 97,70 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,30 |
| Portoghese. | —.— | Rendita Turca 1 0/0. | 86,— |
| Serba 4 0/0 | 54.75 | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | —.— |
| Argentina 1896 | 84 15 | » » Meridionali | —.— |
| Brasile 5 0/0. | 80.75 | Azioni Meridionali | —.— |
| » 4 0/0. | 75,75 | » Mediterranee | —.— |
| Consolidati Inglesi | 77 1/8 | Cambio su Parigi. | —.— |
| Banca di Parigi | 1705,— | Tendenza ferma. | |
| » Ottomana. | 644.— | **VIENNA.** | |
| » Comm. Ital. | 845,— | Rend. Austrinca arg. | 83.80 |
| Argento | 9 1/65 | » » carta | 83 85 |
| Credito Fondiario | 899,— | » » oro | 104,75 |
| Ferrovie Lombarde. | 261,50 | » Ungherese 4 0/0 | 83 55 |
| Azioni Suez | 5085,— | » » 3 1/2 | 73.35 |
| Lotti Turchi | 202,50 | Lombarde. | 107,— |
| Meridionali | 532 — | Lire italiane | 95.— |
| Saragosse | 451.— | Cambio su Parigi. | 96,27 |
| | | Tendenza calma. | |

## MERCATI ITALIANI

### CEREALI E FARINE.

**Milano, 14.** — Listino Ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano. Prezzi per quintale Stazione di Milano escluso l'imballaggio.

| | da | a |
|---|---|---|
| **Frumenti** | | |
| Nostrale fino | 24,75 | 27.— |
| » buono merc. | 26.50 | 26.75 |
| » inferiore | 25. | 25.50 |
| Veneto e Mant. | 27.25 | 28.— |
| Estero di forza | 28.75 | 30.50 |
| » comune | 27.50 | 28.50 |
| **Farina Frumento** | | |
| 00 | 42.25 | 44.25 |
| 0. | 40.75 | 41.75 |
| Ogranito | 38.25 | 39.75 |
| 1 fiore | 35.50 | 36.75 |
| 1 mazion. | 34.25 | 35.25 |
| 2 » | 33.— | 34.— |
| 3 » | 28.50 | 27.50 |
| 4 » | 22.50 | 23.— |
| Semola SST | 41.50 | 42.— |
| » SS. | 41.— | 41.50 |
| » OS. | 37.75 | 38.25 |
| » PS. | 34.50 | 35.— |
| Farinetta cil. | 27.— | 28.— |
| » comune | 26.— | 27.— |
| Farinaccio | 17.— | 18.— |
| Crusca | 14.50 | 15.50 |
| Cruschello | 13.25 | 14.— |
| **Risoni** | | |
| Vialone | 25.— | 26.50 |
| Ostiglia o Nov. 1° | 23.50 | 24.— |
| Ranghino | 23.— | 26.— |
| Lencino | 22.— | 25.— |
| Originario | 18.50 | 20.— |
| Giapponese | 1 .50 | 20.— |
| Birmano | 20.50 | 21.50 |
| **Risi cam., scarti** | | |
| Vialone | 45.50 | 51.— |
| Ostiglia o Nov. 1° | 45.— | 47.— |
| » » 2° | 43.— | 48.— |
| Ranghino | 39.— | 43.50 |
| Lencino | 37.— | 39.— |
| Giapponese 1° | 30.50 | 32.50 |
| » 2° | 28.— | 30.— |
| Birmania | 33.— | 34.— |
| Inferiore | 26.— | 27.50 |
| Risetto | 24.— | 25.— |
| Mezza grana | 21.— | 23.50 |
| Risina | 16.50 | 19.50 |
| Farinaccio | 11.— | 12.— |
| Pula al 24 % | 7.75 | 8.25 |

| | da | a |
|---|---|---|
| **Meliconi** | | |
| Nostrale alto Mil. | 15.50 | 16.— |
| » basso » | 16.— | 16.50 |
| Veneto e Mantov. | 18.— | 19.— |
| Estero giallo | 16.75 | 17.— |
| » rosso | 17.25 | 17.50 |
| **Farine melgoni** | | |
| Semola bramata. | 22.50 | 24.50 |
| » fioretto | 19.50 | 20.50 |
| Macinaf. abbur. | 17.50 | 19.— |
| Modenese | 16.75 | 17.75 |
| Cruschello | 15.25 | 16.25 |
| Crusca | 14.25 | 15.25 |
| **Segale** | | |
| Nazion. Lomell. e comunc | 21.25 20.50 | 21.75 21.— |
| Estera | 21.25 | 21.75 |
| **Farina di segale** | | |
| Fina | 30.50 | 31.50 |
| Nostrana | 24.50 | 26.50 |
| **Avene** | | |
| Nazionale | 20.— | 20.50 |
| » comune | 19.75 | 20.— |
| Estera | 19.50 | 19.75 |
| **Orzo** | | |
| Nazionale | 23.— | 24.— |
| **Miglio** | | |
| Nazionale | 20.— | 21.— |
| Estero | 18.50 | 20.— |
| **Fagiuoli** | | |
| Bianchi | 32.— | 35.— |
| Colorati | 25.— | 28.— |
| Dall'occhio. | 33.— | 35.— |
| Misti | —.— | —.— |
| Borlotti esteri. | 43.— | 44.— |
| **Lupini** | | |
| Nazionali | 16.— | 17.— |
| **Semi oleosi** | | |
| Semolino nostr. | 36.50 | 37.50 |
| » meridionale | 40.— | 42.— |
| » Bombay | 33.25 | 33.75 |
| » Marmara. | 37.50 | 37.75 |
| » Plata | 37.75 | 37.25 |
| Colza Bombay. | 40.— | 41.— |
| Ravizzone nostr. | 38.— | 39.— |
| **Semi da prato** | | |
| Trifoglio violetto | 140.- | 170.- |
| Erba med. o Spag. | 135.- | 150.- |

## Bilanci e Dividendi

### Società « Birra Milano » — Milano

Capitale sociale L. 2.000.000 int. versato.

Il comm. A. Carminati ha presieduta l'assemblea generale degli azionisti della « Birra Milano » adunatisi in assemblea generale ordinaria. Venne approvato all'unanimità l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 175.339,85 che venne così ripartito: alla riserva L. 8766,99, al Consiglio L. 16.657,29, a disposizione del Consiglio L. 8328,64, agli azionisti L. 140.000 in ragione di L. 7 per ogni loro azione del valore nominale di L. 100 e l'eccedenza di L. 7394,63 alla riserva speciale per reintegrazione dividendi futuri.

L'assemblea rieleggeva a sindaci: Pier Luigi Caldirola, cav. rag. Aristide Mascheroni, cav. rag. Vittorio Vismara, eff.; Ernesto Alberti e rag. Mino Cantoni, suppl.

### Banca Popolare Friulana — Udine

Il 39° esercizio della « Banca Popolare Friulana » di Udine si è chiuso con un utile netto di L. 126.740,22 che venne così ripartito: L. 30.000 al fondo di riserva, L. 75.000 agli azionisti in ragione di L. 12,50 per ognuna azione del valore nominale di L. 150, L. 15.522 al Consiglio, L. 5174 agli impiegati e beneficenza, L. 1044,22 a nuovo.

A consiglieri d'amministrazione vennero nominati: D'Orico Giuseppe, Marcotti ing. cav. Raimondo, Micoli Francesco, Morelli De Rossi Giuseppe, Ronchi comm. Gio Andrea; a sindaci eff.: Cuoghi Luigi, Giacomelli dott. Guido, Rubbazzer dott. Otello; suppl.: De Toni ing. Lorenzo e Strassoldo conte Giulio.

## SETE.

### Stagionatura delle Sete di Milano.

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 14 Febbraio 1914 | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 14 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 17895 | 11775 | 29670 | 38223 |
| Bozzoli pesati » | 14.90 | —— | 14790 | 9892 |
| Cascami pesati. » | —— | —— | —— | 700 |
| Lane stagionate e pesate » | —— | —— | —— | 285 |
| Cotoni » | 50 | —— | 50 | 925 |
| Assaggio campioni » | 366 | 146 | 512 | 8340 |

**Lione, 14,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 13 | 2 | 25 | 4 |
| Asiatiche b. | 25 | 44 | 88 | 115 |
| Peso . . . b. | 3040 | 3266 | 7797 | 6041 |

Peso totale 20144.

*Zurigo,* 14. — Vendite: Organzini K. 940 — Trame K. 680 — Greggie K. 600 — Totale K. 2220.

## COTONI.

**Alessandria, 14** (Egitto). — Mako — Tendenza fiacca.

| | 13 | 14 | | 13 | 14 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 17.31/32 | 17. 7/8 | Luglio | 18. 5/16 | 18. 7/32 |
| Maggio | 18. 3/16 | 18. 3/32 | Novembre | 18. 1/4 | 18. 7/32 |

**Liverpool, 14.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling Upland | 7.05 | Egiziano Bruno | 9 35 |
| Pernambuco Fair | 7.23 | M. G. Br. Good | 5 15/16 |
| Maccio Fair | 7 18 | Oomrawutte n. 1 G. | 5 9/16 |
| Ceara Fair. | 7.18 | Bengala Good. | 4 7/8 |

*Liverpool,* 14. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani calmo — Brasiliani sostenuto — Egiziani calmo — Surats pesante — Domanda per il mercato generale sostenuto — Vendita della giornata Balle N. 4000 — di cui per la speculazione 300 — Riesportazione 3700 — Importazioni 27 000 — Affari a termine — Tendenza calmo — Affari a termine — Domanda sostenuto. — Cotoni a consegnare: Corrente 6,66 — Corrente e pross. 6,66 — Terzo e quarto mese 6.67 — Quinto e sesto mese 6,64.

| | 13 | 14 | | 13 | 14 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | 6.66 | 6 66 | Giugno-luglio | 6 60 | 6.60 |
| Febbraio-marzo. | 6.66 | 6.66 | Luglio-agosto | 6.56 | 6 56 |
| Marzo-aprile. | 6.67 | 6.67 | Agosto-settembre | 6 46 | 6.45 |
| Aprile-maggio | 6.64 | 6.64 | Settembre-ottobre | 6.32 | 6.32 |
| Maggio-giugno | 6.64 | 6 64 | Ottobre-novembre | 6.24 | 6 24 |

### Rapporto settimanale dei Cotoni

*Liverpool,* 14. — Vendite della settimana 47 000 — Speculazione 2000 — Riesportazione 1000 — Importazione della settimana 167 000 — Deposito totale 1 180 000.

## I consigli per l'agricoltore

### IL LETAME AL MARZUOLO?

Il nostro avviso in genere è questo: che il letame non debba essere dato al grano: solo quando il terreno sia poco ricco di humus allora si darà letame e, s'intende, maturo.

Per il marzuolo la concimazione che consigliamo è: perfosfato Kg. 400 per ettaro, solfato di potassa 100 e solfato ammonico 50-60: se occorrerà più tardi una spinta alla vegetazione daremo nitrato di soda.

### POTASSA ALL'AVENA.

Noti l'agricoltore che l'avena è una delle coltivazioni a granella che meglio si giova della concimazione potassica: il reddito aumenta naturalmente: se poi il prato succede all'avena quello si gioverà pure della potassa.

Di solito per l'avena si fa uso del letame: occorre che esso sia bene maturo perchè sia tosto utilizzato e perchè non sporchi il terreno di cattive erbe. Completare il letame prima della semina con perfosfato e potassa, in ispecie per i terreni leggeri: questi due concimi si devono mescolare assieme poco prima dello spargimento.

### LO « SPURGO DEI FOSSI ».

Esso si compone di terra fina della superficie dei campi, di foglie morte e di altri avanzi trasportati dalle acque di pioggia o di neve. Esso ha perciò un valore fertilizzante e va usato per proteggere i mucchi di letami e sopratutto per la formazione dei terricciati.

Le spazzature, le vinaccie, i resti di lana, ecc., cogli spurghi dei macelli e col limo estratto dai fossi e bene innaffiati con colaticcio o pozzonero si decompongono e diventano un buon concime per prati stabili. **ma. ca.**

## Lo stato delle nostre campagne

Ecco le notizie agrarie della terza decade di gennaio 1914:

**Liguria.** — Il tempo bello ha favorito il lavoro dei campi. La vegetazione si mantiene in buone condizioni. La raccolta delle olive volge al termine e si potano le viti.

**Piemonte.** — La campagna è tutt'ora in gran parte ricoperta dalla neve, specie in pianura. Qua e là si incominciano a scoprire le terre in collina più soleggiate nelle quali si attende, per lo più, alla potatura della vite.

**Lombardia.** — I lavori campestri sono ancora in molti luoghi interrotti. Il freddo intenso ha ritardato alquanto la vegetazione delle erbe nelle marcite.

**Veneto.** — La decade fu assai rigida e solo in qualche luogo furono possibili alcuni lavori di sistemazione dei terreni e delle piantagioni arboree. Le condizioni meteoriche dominanti si ritengono favorevoli all'agricoltura.

**Emilia.** — Le terre sono coperte dalla neve che riesce benefica ai seminati. E' sospesa ogni attività nelle campagne.

**Marche ed Umbria.** — I campi delle Marche sono coperti di neve; nell'Umbria invece s'è potuto qua e là praticare la potatura delle viti e delle olive e qualche lavoro di rimondo. Lo stato dei cereali è soddisfacente.

**Toscana e Lazio.** — Il freddo, le brine ed i geli sono propizii ai seminati d'autunno, di cui moderano lo sviluppo della vegetazione. Gli erbai ed i pascoli si gioverebbero al contrario di una più mite temperatura. In complesso le campagne sono in buone condizioni.

**Regione Meridionale Adriatica.** — Le nuove piogge di questa decade hanno ulteriormente beneficato le varie culture. Furono ripresi alacremente i lavori rurali di zappatura delle viti, arature negli uliveti e nei terreni destinati alle semine primaverili, affossature per nuove piantagioni.

**Regione Meridionale Mediterranea.** — Continua ovunque la potatura delle viti e si prepara il terreno per le prossime semine primaverili. Lo stato delle campagne è veramente buono.

**Sicilia.** — Mercè le pioggie, i cereali vegetano rigogliosi; la potatura delle viti è inoltrata; gli ortaggi sono copiosi; il mandorlo germoglia promettente.

**Sardegna.** — Dalle notizie che ci pervengono nella provincia di Sassari le condizioni meteoriche di questa decade hanno giovato all'agricoltura; i pascoli e gli erbai incominciano a rinverdire e lasciano sperare un prossimo soddisfacente prodotto di foraggi. I cereali sono promettenti; i lavori campestri procedono normalmente.

## STATO CIVILE

**Morti in Milano, il 14 febbraio 1914.**

Origgi Pierina g. 3, via San Siro 91 — Fileseo Luigia 32, casalinga, Piazza Macello 25 — Clerici Pietro 58, usciere, ferrov., via S. Nicolao 4 — Gallina Giuseppina 70, agiata, via Canonica 82 — Colombo Giuseppe 51, industriale, Viale Beatrice d'Este 39 — Galimberti Emilio 32, ingegnere, via Malpighi 1 — Rocchi Maria 77, via A. Aleardi 18 — Motta Giovanni 76, pensionato, via Settala 57 — Ponti Giuseppina 79, casalinga, via De Cristoforis 1 — Bertolotti Giuseppe 70, carrettiere, via Goito, 2 — Visconti Maria, 70, casalinga, via Larga, 29 A — Malanò Giovanni, 71 via Trivulzio, 15 — Zambelli Carolina, 64, casalinga Trivulzio, 15 — Monticelli Carolina, 72, cont. via Trivulzio, 15 — Cantù Maria, 1, via Castelvetro, 5 — Borroni Stella, 25, casalinga, Bollate — Buggeri Giovanni, 83, via Sambuco 5 — Ponti Carmela, 6, Strada Vercellese, 4 — Lingueriri Pasquale, 21, soldato, Ospedale Militare — Lo Ponte Francesco, 25, Ospedale Militare — Ferrario Angelo, 54, lattoniere via Canonica, 144 — Premoli Angelo, 49, via Belfiore, 15 — Galli Alfredo, 27, fonditore, via R. Pilo, 8 — Radaelli Giuseppe, 75, badilante, via Solferino, 5 — Ditaloni Guido, g. 16, via Orti, 12 — Lecchi Carolina, 43, contadina, via Commenda, 16 — Ceriani Giuseppa, 28, contadina, Caronno Milanese — Baldini Maria, g. 7, via Commenda, 1 — Angellina Mapelli, g. 4, via Commenda, 10 — Dacco Maria, 32, casalinga, Ospedale Ciceri — Sbarra Valerio, g. 5, via Giulio Romano, 17 — Roncoroni Ida, 32 via Rosmini, 14 — Cruciani Carla, 2, via Capre, 15 — Ferrario Achille, 65, fotografo, via Plinio, 11 — Bidoglia Enrico, 29, calzolaio, senza fissa dimora — Franchetti Adele, 3, via Pioppette, 9 — Parisio Pietro, 68, professore, via Lecco, 16 — Cattaneo Luigi, g. 6, Ripartò Gamboloita, 12 — Perotta Cesare, 43, via Solari, 54 — Beretta Maria, 72, via Cagnola, 12.

Totale N. 40.

Dichiarazioni delle nascite N. 33.

# LA TISI PUÒ ESSERE GUARITA.

**Finalmente si è trovato un rimedio che Guarisce la Tisi.**

**Derk P. Yonkerman, lo Scopritore della Nuova Cura per la Tisi.**

Maraviglioso quanto può sembrare dopo secoli di insuccesso, un rimedio è stato trovato che ha guarito la mortifera Tisi anche negli stadi avanzati della malattia. Nessuno vorrà più dubitare che la Tisi non possa essere guarita dopo che si saranno lette le prove di centinaia di casi guariti con questa maravigliosa scoperta, — alcuni dei quali, dopo che cambiamento di clima e tutti gli altri rimedi erano stati provati senza successo, erano stati dichiarati incurabili. Il nuovo rimedio è stato provato efficace e rapido anche nella cura del Catarro, della Bronchite, dell'Asma, e di molte altre serie malattie della gola e dei polmoni. Una società è stata costituita con lo scopo di far conoscere questo meraviglioso prodotto della scienza a chiunque ne abbia bisogno. Un libro sulla cura può ottenersi gratis, scrivendo alla Derk P. Yonkerman Co., Ltd., No. 542, Reparto Italiano, 6, Bouverie Street, Londra, E. C., Inghilterra. Non mandate danaro, ma solamente menzionate questo giornale e chiedete un libro gratis. Questo vi sarà mandato a volta di corriere, senza spese postali,

**ASSOLUTAMENTE GRATIS**

Se voi avete qualche sintomo di Tisi non aspettate, se voi soffrite di Catarro Cronico, di Bronchite, di Asma, di dolori al petto o di ogni altro disturbo della gola o dei polmoni, scrivete oggi stesso per avere, gratis, un libro di istruzioni, e curatevi prima che non sia troppo tardi.


**Pillole DOMPÈ di ADAMI Creosotina**

Rimedio di indiscutibile efficacia per guarire radicalmente

**TOSSE CATARRO BRONCHITE E MALATTIE DI PETTO**

FLACONE DA L. 2.00 E L. 1.25

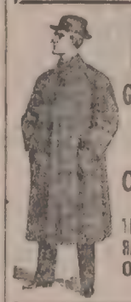
FARMACIA INGLESE DOMPÈ
VIA C. ALBERTO 31-MILANO

AMMONIUM
**SHAMPOOING**

NETTEZZA DELLA TESTA
IGIENE DEI CAPELLI
Flacone grande 3.50
» piccolo 2.50
FRANCO DI PORTO
PROFUMERIA SATINEINE
GUSELLINI & C.ª MILANO Via Broggi 23.

**CA' D'ORO** BOMBONIERE ARGENTERIE PER NOZZE
Via Giulini, 1 Angolo Rovello, 2
MILANO
CATA OGGI GRATIS

**Impermeabili inglesi**



GRANDE EMPORIO IMPERMEABILI e CONFEZIONI SU MISURA
**L. SUARDI**
Casa di confezioni - Sport - Loden
MILANO - 7, V. a Dante
TIPO REGLAME, nei colori di moda L. 29,75
RAGLAND per SIGNORA, con horsette „ 25,—
OCCASIONE - Ribassi del 20 0/0 sugli altri tipi
MASSIMA CONVENIENZA

**SCIATICA** cura radicale, rapidissima, senza dolore, senza lesione della pelle.
Dottor V. TRASI in VILLATA (Vercelli) - Opuscoli gratis.

CAFFÈ **CAFFYRIS** CAFFÈ
L'unico che permette da solo di ottenere un ottimo Caffè igienico e profumato con l'economia del 50 %
DOMANDARLO AI MIGLIORI DROGHIERI
FABBRICA ITALIANA SURROGATI - Via Silvio Pellico 12 - MILANO

REGNO D'ITALIA
**GRANDE LOTTERIA**
**Popolare Nazionale**
**ESTRAZIONE**
IRREVOCABILE ED IMPROROGABILE
**25 Marzo** CORRENTE ANNO
I PREMI NON DIVISIBILI
sono da Lire 300.000
50.000 - 25.000
15.000 - 10 000
2.000 - 1000 - 500
e 100 al minimo
I Biglietti costano UNA LIRA e si vendono dalle Principali Banche, Banchieri, Cambiavalute, Banchi del R. Lotto, Uffici Posta'i, Rivendite di Sale e Tabacchi.


# FA DONO ALL'UMANITA' DEL SUO SEGRETO

## Singolare scoperta d'un uomo singolare

*L'arte degli esseri affascinanti, la potenza delle grazie allettatrici, il segreto del Magnetismo personale, superati da quella infallibile forza azionante che influisce sulla volontà delle donne e degli uomini, guidandoli a suo talento.*

**Quella potenza straordinaria, misteriosa, sonnecchiante in ogni uomo, che, una volta destata, dà al corpo e all'anima una forza meravigliosa e fa sì che si possano influenzare gli altri e guidare le loro azioni secondo il nostro desiderio.**

Finalmente, dopo lunghi anni di studio faticoso e di ricerche scientifiche, è riuscito al Signor A. Victor Segno di scoprire negli uomini quella vera forza che può, quando si voglia, padroneggiare lo spirito degli altri. Egli è penetrato nei più riposti segreti di quella potenza misteriosa, per mezzo della quale, uomini e donne, anche se muniti di una fortissima volontà, vengono obbligati a certe azioni che mai nemmen si sognerebbero di fare, se a ciò non fossero influenzati.

Egli ha raccolto i ricchi tesori intellettuali del mondo antico, li ha riuniti con quelli scientifici del mondo moderno, ed è venuto così alla più grande scoperta nella storia dell'umanità. Infatti, che cosa ci può essere di più grande della facoltà di poter padroneggiare la volontà di un altro, di influenzare il suo spirito in modo che egli si occupi dei pensieri che voi gli avete suggerito?

La lontananza non costituisce ostacolo per la nuova scienza del Signor Segno. Egli può influenzare i vostri pensieri anche se voi vi trovate mille miglia lontano da lui. Egli vi può anche insegnare il modo di guidare i pensieri degli altri. La forza dell'ipnotismo, della persuasione, delle minacce, delle più supplichevoli preghiere, sono un nulla, comparate alle meraviglie di questa potentissima forza.

Il Signor Segno dimostra che l'energia da lui scoperta risiede in ogni persona. Egli garantisce che voi imparerete a conoscere, nella vostra stessa abitazione, i suoi meravigliosi segreti, e che compirete voi stessi miracoli tali ai quali non avreste mai ardito sperare. Segno ha già istruito più di 200.000 uomini, e, colla sua scienza, ha operato radicalissimi cambiamenti nella loro vita. Anche voi potete conquistare, in breve tempo, una forza straordinaria, fisica ed intellettuale. Anche voi potete sollevarvi e conquistare un invidiabile posizione nel mondo; divenire una guida e non un seguace del vostro simile; toccare la cima di tutti i vostri desideri.

E' assolutamente impossibile di poter descriver qui tutte le molteplici virtù di questa curiosissima scienza, senza destare il sospetto che si tratti di magia. Questa scienza vi svelerà possibilità nuove, vi offrirà occasioni e mezzi che sorpasseranno di gran lunga tutte le vostre aspettazioni. Essa ha procurato successo, felicità e benessere, a certi uomini, che avevano lottato anni e anni contro l'avverso destino, ed erano in procinto di darsi alla disperazione. Il Signor Segno svela loro il modo di cominciare a guadagnar denaro e di aprirsi nella vita la via del successo.

Proprio in questi giorni è stata pubblicata una nuova edizione dell'opuscolo **La via del Successo,** del Signor Segno. Anche voi potete ricevere un esemplare di quest'opuscolo, assolutamente gratis, il quale vi rivelerà tutte le nuove straordinarie possibilità che questa scienza vi insegna. Se vi farete venire questo esemplare, mostratelo anche agli amici ed ai conoscenti, i quali, poi, esterneranno pure il desiderio di possederlo. Fatene subito richiesta, perchè quando quest'edizione sarà esaurita, non ci sarà più il modo di averlo. Vi ripetiamo che non avete da pagare un solo centesimo! Rivolgetevi dunque e subito, per mezzo di cartolina o di lettera, al:

**Segno Success Club C. m. b. H., Dept. 101 C. Berlino SW 11, Germania.**

Il francobollo per la Germania è di 25 centesimi.


LE NOSTRE CELEBRI **ROSE** SONO LE MIGLIORI CHE IL MONDO PRODUCA
Chiedete subito il nostro Catalogo illustrato con più di 2000 Varietà. Collezioni vantaggiose, Pacchi-reclame, fra cui **Pacco n° 1:** 20 superbe var. nane, franco fr. 3 | **Pacco n° 4:** 20 delle ultime novità, franco fr. 17. Ordinazioni da fr. 25 in poi vengono inviate franche alla stazioni frontiera di Chiasso.
**GEMEN & BOURG** - LUSSEMBURGO N° 33 (Gran Ducato)
La più importante CASA di ROSAI del MONDO

**ESPOSIZIONE MOBILI**
*Entrata Libera*
APPARTAMENTI DI LUSSO E COMUNI - Prezzi mitissimi
*Deposito e fabbrica Mobili-Letto di qualunque sistema, da salotto e da studio. - Specialità brevettata della Casa.*
VIALE VITTORIA, 46 (Tram Monforte)

**Lampada Itala**
FILAMENTO METALLICO TRAFILATO
FABBRICAZIONE NAZIONALE
Compagnia Gen. Italiana di Elettricità - MILANO - Via Serbelloni, 13.

Dr. Bengué, 47, Rue Blanche, Paris.
**Baume Bengué**
Cura immediata
GOTTA - REUMATISMO
NEVRALGIE
*In vendita nelle principale Farmacie.*

**Per sviluppare e rassodare il Petto**
nulla eguaglia le **" Pilules Orientales „**

La moda attuale s'impernia sulla sveltezza delle forme, sopratutto per ciò chè riguarda la vita e le anche. Per meglio comprimerle e rimpiccioliile, si è prolungato il busto verso il basso, lasciando invece la parte superiore del corpo in tutta libertà.

Perciò, mai come ora un bel petto ben sviluppato e sopratutto sodo, giacchè nulla più lo sostiene, è stato desiderato dalla donna elegante, perchè esso completa mirabilmente l'armonia della sua linea.

Non è dunque inutile rammentare alle Signore ed alle Signorine, il cui busto non è sufficientemente sviluppato, o a quelle più numerose il cui petto non ha tutta quella fermezza che la moda attuale rende assolutamente indispensabile, che soltanto le Pilules Orientales possono dar loro il busto ideale, che si troverà in elegante armonia con la sveltezza della vita.

Molti altri prodotti e metodi di trattamento sono stati raccomandati per questo scopo, ma finora tutti si sono mostrati inefficaci ed hanno dovuto cedere il passo alle Pillole Orientali che sono oggi conosciute ed apprezzate in tutto il mondo. Ciononostante l'esperienza del passato sembra essere rimasta lettera morta per certi imitatori che di tanto in tanto annunziano ancora con grande sfoggio di réclame la misteriosa scoperta di sedicenti ricette meravigliose, che operano miracoli.

Purtroppo dalle promesse alla realtà non è breve il passo, e molte lettrici cedendo all'attrazione di queste réclames particolarmente enfatiche e sedutt

# Olio Sasso Medicinale

**L'Olio Sasso Medicinale** semplice è indicato contro il deperimento e la denutrizione e contro le malattie e i disturbi degli organi digerenti (specialmente contro la stitichezza) è anche particolarmente indicato alle donne nella maternità e contro i dolori periodici (L. 2,25 la bottiglia normale; L. 4 la grande L. 7 la stragrande).

**L'Olio Sasso Jodato** è indicato contro; linfatismo, ingrossamento glandolare artritismo, tubercolosi, malattie del sangue, postumi di malattie infettive (L. 3,50 la bottiglia normale; L. 6,50 la grande).

**L'Olio Sasso Emulsionato** (ossia Emulsione Sasso, nei due tipi ai Glicerofosfati e alla Lecitina) è indicato contro: rachitismo, osteomalacia, scrofola, malattie polmonari, neurastenia, anemia, debolezza generale (ai Glicerofosfati L. 3 la bottiglia normale; L. 5,50 la grande; — alla Lecitina L. 4 la bottiglia normale; L. 7,50 la grande). L'EMULSIONE SASSO è universalmente preferita alle emulsioni di olio di merluzzo perchè più digeribile, più efficace e gradevole anzichè disgustosa; e tanto gradevole che è una vera ghiottoneria per i bambini.

**L'Olio Sasso di pura Oliva** è il migliore per tavola e per cucina, preferibile al burro, famoso in tutto il mondo. A richiesta cataloghi e saggi.

PER OGNI SPEDIZIONE DIRETTA AGGIUNGERE CENT. 60

Diffida! Gli Oli Sasso Medicinali si vendono soltanto in bottiglie originali munite di firma autografa.

Libro di 200 pag., legato in tela, con ampie memorie scientifiche del prof. Enrico Morselli, Dirett. della Clinica Neuropatica di Genova. Si spedisce franco per L. 3,50.

## P. Sasso e Figli - Oneglia

**Produttori di Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali**

che in MILANO si vendono anche presso le succursali della Latteria di Locate Triulzi.

### ESPORTAZIONE MONDIALE. - AGENTI ALL'ESTERO:

**CHILI':** Faustino Branchi, Valparaiso, Casilla 567.
**ARGENTINA:** P. Campiotti, Buenos Aires, Sarmiento, 1900.
**URUGUAY:** Josè Fiocchi & C., Montevideo.
**BRASILE:** Biagio Rosa, Rua Maria Paula, 18, Sào Paulo.
**PERU':** C. Weiss y C., Lima.
**NORVEGIA:** Sverre Henriksen, Stavanger.
**MESSICO:** W. R. Grace e C., San Francisco.
**VENEZUELA:** M. Balestra & C., Caracas, Apartado, 170.
**COLOMBIA:** M. Balestra & C., Bogota, Apartado, 337.
**STATI UNITI e CANADA:** J. F. Roncallo, New York, 29 Broadway.
» » Unici Introduttori dell'Olio Sasso da tavola e degli Oli Sasso Medicinali: Sasso Oils C.°, New York, West Broadway, 534.
**AUSTRALIA:** (Stato di Vittoria) Fabbri & Cardini. Melbourne.
**ERITREA:** F. Samorini, Massaua.
**EGITTO:** Eredi Albertini, Alessandria.
**SHANGAI:** F. Venturi.

*Deposito Centrale per la Germania in Lipsia:* Casella pòstale 93.

Listini, opuscoli e grande Catalogo illustrato in cinque lingue.

## Ai Negozianti di Olii d'Oliva

I Rivenditori hanno la massima convenienza a fornirsi dalla nostra Casa per queste chiare ragioni: 1. L'Olio Sasso è il meglio introdotto e apprezzato nelle famiglie; 2. La nostra casa s'è acquistata nell'opinione generale il nome di Primaria Casa di Fiducia nè a esso nome verrà mai meno anche nel suo proprio interesse; 3. I prezzi nostri sono sempre alla pari e in concorrenza con quelli delle migliori Ditte grossiste il cui nome è affatto ignorato dal pubblico. - Innumerevoli sono gli Istituti d'Italia e dell'Estero, le Cooperative e i rivenditori che ci danno abitualmente ordini importanti lasciando del tutto alla nostra Casa di stabilire il prezzo.

Per massima garanzia dei venditori e del compratore forniamo ai Negozianti l'Olio Sasso da pasto anche in piccole eleganti stagnate di chili 1|2, 1 e 2 1|2 ciascuna sigillate dalla Casa, in casse da 50 stagnate se da 1 chilo e di 20 se da 2 1|2.

Lunedì 16 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17190 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

*Spedire Vaglia all'Amministrazione del* SECOLO, *Milano, corso Porta Nuova, 12.*
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN & VOGLER, *Milano, Via Tommaso Grossi, 8* e dalle proprie succursali in *Firenze, Como, Genova, Napoli, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino* e *Venezia*, ai seguenti prezzi: *Avvisi commerciali* nelle pagine di testo L. 3,— la linea; punti larga 1/6 di pagina. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea; 1/12 di pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea; 1/12 di pagina. Gli *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nel testo ed in quella delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 2.— la linea; Piccola Cronaca L. 5.— la linea. Per gli *Avvisi Economici* e *Piccoli annunzi commerciali* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — *anticipato.*

*I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati.*

Conto corrente con la Posta.

IL SECOLO XX
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914

1.ª combinazione L. 28.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

2.ª combinazione L. 26.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

3.ª combinazione L. 25.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

4.ª combinazione L. 22.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

IL SECOLO DELLE SIGNORE
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli e tav. di ricamo

## La guerra e le imposte

La discussione impegnata in Parlamento per l'approvazione delle spese necessarie alla conquista della Libia potrà durare ancora molti giorni con varia fortuna per i diversi oratori che intendono chiarire i molteplici aspetti, diplomatici, burocratici, militari, della nostra azione coloniale; ma la conclusione ultima non è dubbia: voteranno in favore del Governo tutti i deputati presenti nell'aula, tutti i socialisti, i repubblicani e forse alcuni radicali. Se non che, approvate le spese, bisognerà trovar modo di procurare un po' di denaro alle esauste casse dello Stato. Gli entusiasmi non bastano, in fine dei conti; occorrono i milioni.

Nei giorni del più alto fervore per la guerra non v'era italiano rispettabile che non si proclamasse lietamente disposto a sostenere i sacrifici richiesti dalla gloriosa impresa, la quale riscattava finalmente la nazione da lunghi anni di avvilimento seguiti all'infausta giornata di Adua. Adesso i sentimenti sembrano alquanto mutati. Di fronte alle minacce dell'esattore, il patriottismo non sarebbe alieno dal gridare: Si salvi chi può! Ma pagare bisogna. Alcune imposte su generi di consumo popolare sono già applicate per decreto reale; altre sono in preparazione; il Ministero ha consegnato a questo scopo agli uffici della Camera un suo sconnesso progetto di provvedimenti finanziari. Qui dunque si avrà modo di sperimentare lo spirito di sacrificio e la fedeltà alle promesse di quelle classi o di quei partiti che aspirano a conservare ancora lungamente la direzione della nostra vita pubblica.

A intorbidare per un momento la situazione, che altrimenti sarebbe limpidissima, dacchè si concreta nella necessità di sistemare il bilancio dello Stato, oberato dalle grandi spese della guerra è venuto il progetto per la precedenza del matrimonio civile sul religioso, escogitato come un espediente di carattere parlamentare allo scopo di riconquistare al Ministero, con una dimostrazione di tendenza anticlericale, la vacillante fedeltà dei radicali. Pare che il risultato non abbia risposto perfettamente alle intenzioni, se proprio dei radicali molti hanno creduto di dover criticare aspramente il progetto che si offriva loro come un pegno di schietto anticlericalismo, e queste critiche non mancano certo di un fondamento di verità. Ma in ogni caso non è su questo intermezzo polemico che può indugiarsi troppo, nell'attuale periodo legislativo, l'attenzione della Camera.

Contro la precedenza del matrimonio civile sono insorti, com'è naturale, i legislatori di origine gentiloniana, che esercitano il proprio ufficio in dipendenza degli ordini del Vaticano. Ora noi crediamo che i radicali, pur chiedendo tutte le possibili modificazioni del progetto di legge, sapranno resistere compatti al clericalismo, che pretenderebbe disconoscere le più alte e gelose prerogative dello Stato nell'autonomia della sua laica sovranità. Non dev'essere lecito che il Parlamento cessi di legiferare, e deformi le proprie funzioni, sotto la pressione e le minaccie dei clericali. Questa, che sarebbe una nota di indegnità civile, vuol essere lasciata a quei nazionalisti che denunziano ogni giorno temibili ingerenze straniere in Italia mentre s'acconciano assai volentieri alla politica del gesuita spagnolo che parla da Roma al mondo in nome di una Potenza straniera e nemica all'Italia.

Ma tutto ciò — ripetiamo — non potrà per il momento assumere l'importanza di una vasta ed appassionata lotta politica, mentre premono gli altri maggiori argomenti delle spese militari e delle nuove imposte. Quale debba essere in proposito l'atteggiamento della democrazia è già stato ripetuto a sazietà. Il Governo cerca denaro mediante un affannoso e mal congegnato progetto di ritocchi e di aggravi fiscali; la democrazia deve volere una radicale ed organica riforma dei tributi. Giudicando i provvedimenti finanziari venuti in discussione agli uffici, l'on. Alessio, con la nota sua competenza, ha riconosciuto che «si tratta di inasprimenti di vecchie imposte e di imposizioni di nuovi balzelli sempre sul trito sistema empirico e che con ciò il Governo non mantiene la promessa di far gravare l'onere della guerra soltanto sulle classi agiate». Questo è, e deve restare, il motivo saliente del dissidio tra la tendenza democratica e la reazione dei conservatori.

Bisogna stabilire anzitutto quanto è necessario a sistemare decisamente il bilancio e chiedere che la sistemazione avvenga attraverso un'organica riforma dei tributi in senso popolare. Non essendo questo possibile immediatamente, si ricorra, come noi abbiamo ripetutamente accennato, ad un'imposta straordinaria di guerra, che le classi agiate saranno liete di offrire alla patria in questo momento, se dobbiamo credere che erano sinceri i loro entusiasmi per la politica coloniale.

## I lavori della Camera

**Roma, 15 notte.**

Domani l'ordine del giorno della Camera comprende alcune interrogazioni di un interesse attuale. L'on. De Felice ha interrogato i ministri della Guerra e delle Colonie per sapere fino a quando credono che debba durare il divieto alle famiglie dei caduti in Libia di richiamare in Italia le salme dei loro cari.

Per domani anche sono all'ordine del giorno le interrogazioni dell'on. Foscari ed altri al Presidente del Consiglio, per sapere se alla Camera italiana possano appartenere deputati sotto la formale specifica accusa di spionaggio a polizie estere in danno dell'italianità, senza che essi sentano almeno l'elementare dovere di sporgere querela per diffamazione con facoltà di prova anzichè per semplici ingiurie. Questa interrogazione è stata presentata al tempo della querela per ingiurie contro l'«Arena» prima che l'on. Todeschini querelasse la «Perseveranza» per diffamazione con facoltà di prova. È probabile di conseguenza che l'interrogazione sia abbandonata, ma se qualcuno dei firmatari intendesse svolgerla, si potrà avere un momento vivace. L'on. Todeschini che ha un'interrogazione prima ed una dopo quella dell'on. Foscari, sarà certamente presente alla seduta.

Si svolgeranno quindi le 26 interpellanze che sono state accettate dal Governo sull'agitazione degli avvocati in seguito all'applicazione del nuovo Codice di Procedura Penale ed in generale sull'amministrazione della giustizia.

Per la seduta di martedì prossimo è fissato, dopo le interrogazioni, il seguito della discussione sul disegno di legge relativo alle spese per la Libia. Vi sono ancora parecchi deputati inscritti a parlare su questo argomento, ma si ritiene che alcuni di essi rinunzieranno alla parola. È facile prevedere che prima della chiusura della discussione parleranno il ministro del Tesoro, on. Tedesco presentatore del disegno di legge, per difendersi dalle critiche finanziarie mossegli da alcuni oratori, l'on. Giolitti, ed il ministro delle Colonie, on. Bertolini.

Subito dopo l'approvazione del disegno di legge per le spese per la Libia si cominceranno i bilanci. È già all'ordine del giorno, su relazione dell'on. Cao Pinna, il bilancio degli Interni.

## Conferenza del prof. Scaduto

### sulla precedenza del matrimonio civile

**Roma, 15 notte.**

Stamane nel salone del Circolo Giuridico, dinanzi ad un uditorio foltissimo, il prof. Scaduto ha tenuto la sua conferenza sulla libertà religiosa e sulla precedenza del matrimonio civile. Dopo avere precisato il concetto di libertà religiosa nel mondo moderno, dimostra che la garanzia di essa risiede nel concetto di non ingerenza dello Stato nella sfera spirituale e dovunque non siano interessate la sicurezza e l'ordine pubblico.

Venendo a parlare del disegno di legge sulla precedenza osserva che per combatterla si afferma che i matrimoni soltanto religiosi sono scomparsi e vietati dalle istruzioni della Santa Sede mentre in realtà in certe provincie costituiscono ancora una percentuale del 70 % e le istruzioni della Santa Sede riguardano soltanto le norme ordinarie e non contengono un assoluto divieto, cosicchè è ancora possibile il matrimonio religioso di due persone di cui una coniugata civilmente. Per combattere il progresso si vuole vedere nella sua presentazione soltanto una tattica di partito, ma la portata giuridica della legge è data dal suo obbietto costante e superiore al preteso movente politico. Si assume che la legge è contraria alla libertà religiosa, senza determinare fin dove vada questo preteso privilegio religioso. Soprattutto poi si combatte la legge come incoerente, assumendosi che lo Stato per il vigente diritto pubblico ignori legalmente la Chiesa, e perciò debba ignorare il movimento religioso. Ma questa obbiezione è fondata su un assunto completamente errato. Non è vero che lo Stato italiano ignori legalmente l'esistenza della Chiesa cattolica. La legge delle guarentigie ha soltanto abolito il riconoscimento dei canoni, ma non ha disconosciuto la Chiesa: ha mantenuto la personalità giuridica della Santa Sede, le parrocchie, e tutte le altre categorie di enti ecclesiastici consociati, i vescovati, ecc.

Non si esclude nello Stato il diritto di vigilanza e di legislazione in materia ecclesiastica; lo Stato prescinderà sì dallo spirituale, ma non è puramente spirituale ciò che ha effetti se non civili almeno sociali, come appunto il matrimonio religioso. I liberali che combattono la proposta si giustificano pudicamente adducendo l'imperfezione tecnica del progetto presentato; ma se ammettono il principio della precedenza basterebbe presentassero emendamenti al testo presentato dal Ministero.

L'oratore nota che i giornali cattolici si richiamano francamente al patto Gentiloni, e conclude rilevando la gravità del pericolo che lo Stato manchi di indipendenza di fronte alla Santa Sede.

La conferenza Scaduto è stata vivamente applaudita.

## Il governo civile in Tripolitania

**Roma, 15 notte.**

Il ministro delle Colonie su proposta del governatore della Tripolitania, generale Garioni, con proprio decreto del 24 gennaio con decorrenza dal 15 febbraio, ha stabilito che la zona di governo civile in Tripolitania limitata finora alla città di Tripoli e sobborghi con la contigua Mensia e alla circoscrizione di Zanzur, sia estesa a tutto il territorio che va dalla costa verso levante di Tripoli fino al confine della Sirte e fino al circondario di Zuara verso ponente e che comprende verso l'interno tutto il Garian. (Stefani).

## I comizi contro la Libia

**Roma, 15 notte.**

Indetto dall'Unione socialista romana ha avuto luogo stamane alla Casa del Popolo un comizio sull'attuale momento politico in dipendenza dalla guerra.

Sono intervenuti gli onorevoli Ciccotti e Modigliani, Lozzi dell'Unione Socialista Romana, Monici della Camera del lavoro ed il consigliere comunale Pagliarini. Il Lozzi ha aperto il comzio ringraziando gli intervenuti a nome dell'Unione socialista. Hanno parlato gli onorevoli Ciccotti e Modigliani. Quest'ultimo dopo avere dimostrato i danni dell'impresa libica ha soggiunto:

«Non parlo dei risultati parlamentari nei riguardi dell'aumentata falange socialista bensì di quelli ottenuti nella coscienza italiana. Il nostro successo è nel l'arresto della pazzia borghese. «E qui l'on. Modigliani ha riferito di avere colle sue orecchie udito quegli stessi deputati che tre anni fa decantavano la Libia come una terra promessa, piagnucolare ora per il fatto che laggiù non c'è che sabbia. E quando un ingegno come Arturo Labriola (*fischi, interruzioni, grida*), è costretto ad adoperare in difesa della Libia un bagaglio così povero di frasi fatte, come quello di cui si è servito, bisogna proprio dire che per l'impresa libica non c'è difesa che tenga.

Finalmente per concludere l'oratore ha detto che due cose debbono oggi formare oggetto dell'agitazione del partito e del gruppo parlamentare socialista: 1. Si vocifera sia prossima una nuova avanzata dell'esercito italiano verso il cuore della Cirenaica; ebbene, i socialisti debbono opporsi a questa come ad ulteriori avanzate; 2. I socialisti debbono esigere che la verità sia detta dal Governo su quello che si è fatto e si è speso per la Libia.

A mezzogiorno il comizio è stato sciolto

* * *

A **MODENA** ha parlato davanti a grande pubblico il prof. U. G. Mondolfo. I nazionalisti, che avevano annunziato di parlare in contraddittorio, si squagliarono. Anche nella provincia ebbero luogo numerosi comizi.

A **PARMA**, per iniziativa dell'Unione Socialista, hanno parlato gli avv. Ghidini e Spagnoli.

A **LODI** ha parlato in Largo Adda la maestra Zanetta-Abigaille di Milano.

A **TORTONA** ha parlato il geom. Didone, davanti a un'imponente assemblea.

A **MORTARA**, davanti a un migliaio di persone parlarono l'on. Cagnoni, Giovanni Benti e Luigi Bonomelli; pei democratici parlò Stefano Rolandi.

Alla **SPEZIA**, nel salone dell'Unione Fraterna, alla presenza di 500 persone, hanno parlato il rag. Mario Bettinotti e l'avv. Salvatori.

Ad **ALESSANDRIA**, al Politeama Marini, gremito, parlarono gli avv. Belloni e Sardi.

A **ROVIGO** ebbe luogo un imponente comizio in piazza Garibaldi. Parlarono il prof. Emilio Zanella e D'Aragona per i socialisti e Augusto Menichetti pel partito repubblicano.

A **FIRENZE** erano presenti al comizio tremila persone. Parlarono Sebastiano del Buono per la Camera del Lavoro, l'avv. Luigi Fontini e Filiberto Smorti per i socialisti, Fontani per i sindacalisti. Ci fu un po' di polemica coll'anarchico Malatesta.

A **PRATO** hanno parlato Luigi Gennari, Giulio Braga e Domenico Casella.

## Fra Re e popolo in Svezia

### Esiste veramente il pericolo russo?

*(Servizio telegrafico particolare del SECOLO)*

**Stoccolma, 15 notte.**

Fino al momento in cui telegrafo, la crisi non ha fatto un passo in avanti. Tutti i conservatori moderati del Riksdag, in numero di 152 su 380, hanno pubblicato un manifesto al popolo svedese nel quale è detto che il ministro Staaff ha sacrificato la difesa nazionale alla divergenza col Re. Circa la libertà di discussione di quest'ultimo ed i diritti che gli riconosce la Costituzione, il punto di vista approvato dal Ministero è stato ammesso dal partito liberale, che ha così posto il parlamentarismo in prima linea e la sicurezza del Regno in seconda linea.

Il partito radicale, dal canto suo, ha pubblicato un manifesto firmato da 136 nomi dichiarando che le elezioni prossime devono farsi sul terreno costituzionale e non su quello della difesa nazionale. Per terreno costituzionale la sinistra intende la questione del regno personale; pro e contro il parlamentarismo.

Questo manifesto dei radicali risponde alla verità della situazione. Dire che i liberali hanno messo in seconda linea la sicurezza del paese è un assurdo. La pretesa minaccia russa non può infatti essere presa sul serio.

Naturalmente ha dato sospetto agli svedesi la ricostruzione delle fortificazioni di Sveaborgs, lo spionaggio ai confini della Finlandia e la concentrazione di truppe e di ferrovie strategiche.

### Le ferrovie russe

Le ferrovie strategiche che non rispondono a nessuno scopo commerciale, attraversando paesi per dieci mesi dell'anno ghiacciati non possono avere altro scopo che di facilitare una grande concentrazione di truppe al confine finlandese per una invasione della Svezia. Basta gettare un colpo d'occhio alla linea Pietroburgo-Wiborg-Tammerfors - Uleborg - Tornea. La Russia ha costruito due tronchi solo per facilitare la concentrazione su Torne-Elf. Uno dei tronchi si dirama da Wiborg su Jonsu, l'altro da Wiborg su Kaiana. In Isvezia si sa esattamente che queste linee dovranno terminare a pochi chilometri dalla provincia svedese di Nordbotten.

Gli svedesi però non hanno il sangue freddo di pensare che tutto ciò non è sufficente per una invasione.

Alla Russia, per trasportare soltanto al confine svedese (1200 chilometri), tre corpi d'armata sarebbero necessari 20 giorni, adoperando 220 treni, perchè nessuna delle ferrovie nominate è a doppia rotaia. Se per la Svezia si tratta di difendere soltanto la propria neutralità, sembra abbastanza chiaro che se la Russia fosse seriamente impegnata al confine austro-tedesco, essa non potrebbe immobilizzare tre corpi d'armata, cioè 120 mila uomini al suo più estremo confine nord, molto più che questi 120.000 uomini non avrebbero nessuna probabilità di successo. La Svezia, pure contando soltanto sulla linea Braeke-Lule essendo il tratto di 400 Km. ed essendo già concentrato un corpo d'armata a Breke potrebbe portare in meno di 20 giorni altrettanti combattenti attorno alla fortezza di Boden, che per ragioni naturali è quasi imprendibile come quasi inespugnabile per l'orribile terreno montagnoso abilmente fortificato e tutto il tratto di confine tra Torne-Elf e Boden. Di sorpresa e di primo cozzo è dunque per la Russia impossibile riuscire.

### L'esercito svedese

D'altronde non si capisce perchè la Russia, in caso di guerra con la Germania e l'Austria dovrebbe violare la neutralità della Svezia. Anche ammesso che essa potesse guadagnare qualche punto di appoggio strategico è chiaro che essa dovrebbe pagare questo piccolo vantaggio con la immobilità di mezzo milione di uomini. Sicuro, perchè a conquistare la Svezia, ne sono necessari per lo meno tanti. L'esercito svedese è costituito da 8 classi dai 21 ai 29 (intese sempre in servizio attivo), 200.000 uomini; di 30.000 volontari, (iscritti nei quadri e che hanno avuto l'istruzione militare), studenti e professionisti; di 90.000 uomini di seconda categoria, fino ai 33 anni, di 180 mila di terza categoria o milizia territoriale (fino ai quarant'anni). Si aggiunga che la nuova legge militare chiama alla leva a 20 anni invece che a 21, facendo così guadagnare all'esercito altri 30.000 uomini. Si tratta dunque di un totale di 530.000 da considerarsi tutti come soldati resistentissimi, perchè l'uomo del nord, e lo svedese specialmente, non consunto dall'acquavite come il russo, è a quarant'anni ancora giovanissimo. Persino la territoriale si esercita quasi un mese l'anno e tutti i 530.000 uomini sono armati di fucile Lebell di ottimo modello. Dalla parte di mare la Russia non è ancora molto temibile, ma bisogna notare che anche da quel lato la Svezia è protetta da fortificazioni mirabili naturali e artificiali che quasi tutti i grandi porti svedesi sono difficilmente accessibili, che innumerevoli fiordi proteggono la costa e con con tale costa si può al comando di venti buone torpediniere tener testa a una flotta. Questa la posizione della Svezia. E ci sembra che essa dovrebbe sentirsi abbastanza sicura. In caso di conflagrazione generale europea, le potenze, impegnate, avranno ben altro da fare che andare a cozzare, per nulla, contro seicentomila svedesi decisi a difendere il loro paese fino all'ultima goccia di sangue, e in caso veramente di conflitto isolato, non sembra probabile che l'Europa voglia permettere in pieno secolo ventesimo un delitto o un macello simile. Se la Russia o la Germania volessero veramente impegnare più di mezzo milione di uomini per rendere schiavo un popolo giovane, forte, civile, tutta l'umanità non avrebbe che un solo grido di indignazione. Del resto, in questo caso la scomparsa della Svezia dovrebbe segnare a breve scadenza anche la scomparsa della Danimarca e della Norvegia, e la Svezia avrebbe immediatamente degli alleati naturali. Ora gli scandinavi salirebbero a più di un milione, in un paese che essi soli conoscono. Ci sembra che possano dormire fra due guanciali.

## LA RINUNCIA DI HAMMERSKJOLD

### Le due vie aperte al Re

**Stoccolma, 15 notte.**

Il senatore Hammerskjold non è riuscito nemmeno lui a comporre il gabinetto. Si assicura questa sera che egli rimetterà domani il mandato nelle mani del Re rinunziando a qualunque altro tentativo. A Re Gustavo non rimarranno quindi aperte che due vie: o piegare il capo e dare il mandato a Staaff perchè ritorni col suo vecchio gabinetto — ipotesi assai improbabile dato che il Re si è troppo compromesso — oppure incaricare della composizione del gabinetto un conservatore, il che significherà le elezioni generali colla prospettiva di una pericolosa agitazione repubblicana.

In certi circoli politici si torna a parlare — di fronte alla difficoltà della situazione — della possibile abdicazione del Re.

# La nuova Albania

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

## Si prepara una Corte al principe di Wied

**Berlino, 15 mattina.**

Mentre si aspetta la Commissione o le Commissioni partite da Durazzo che devono venire ad offrire la Corona al principe di Wied e mentre si attende ancora il ritorno del principe di Wied da Vienna, il *Lokal Anzeiger* di oggi in base a informazioni evidentemente assunte nei circoli che avvicinano il principe, dà le seguenti notizie intorno ai preparativi per la partenza e la costituzione della nuova Corte di Durazzo, informazioni che dimostrano come dopo il viaggio a Roma e a Vienna ormai ogni difficoltà sia stata definitivamente superata e come la partenza del principe possa ora considerarsi davvero imminente.

«Dall'Albania — scrive il *Lokal Anzeiger* — arriveranno a Berlino non una ma due commissioni: una composta di quattordici notabili rappresentanti l'Albania centrale e quella del nord alla cui testa sarà Essad pascià; l'altra composta di sette membri, rappresentante l'Albania del sud, e che è notevole poichè tra questi membri si trovano alcuni albanesi di Koritza e di Argirocastro, città e provincie ancora occupate dalla Grecia. A Trieste poi si raccoglie una terza deputazione la quale però non verrà a Berlino, ma saluterà il principe al suo passaggio a Trieste, assicurandolo della simpatia non solo degli albanesi residenti in patria, ma anche degli albanesi di razza che vivono nel sud d'Italia, Rumania e in Macedonia. Questa deputazione, infatti, è composta di albanesi d'Italia, Rumeni e Macedoni.

A quanto ci si assicura nei circoli della principessa di Wied, aggiunge il giornale, anche la nuova sovrana albanese si occupa attivamente delle sue future concittadine e studia una quantità di piani per portare alle donne albanesi i benefici della civiltà e della coltura, per renderle insomma moderne. Essa pensa alle istituzioni di beneficenza, alle scuole femminili, ecc. Il palazzo occupato a Potsdam dal principe di Wied è stato ieri completamente sgomberato. Gli ultimi mobili sono stati spediti a Durazzo od a Neuwied. Il principe di Wied al suo arrivo da Vienna scenderà in un quartiere dell'*Hôtel Esplanade* appositamente preparato per lui.

Anche la Corte del principe a Potsdam si è sciolta per ricostituirsi a Durazzo. Veramente nel personale di Corte del principe sono avvenuti parecchi mutamenti. A Durazzo il principe sarà circondato da un misto di gentiluomini tedeschi, austriaci, inglesi e italiani. A capo del personale di Corte si trova, come è noto, il colonnello tedesco conte Tilo Von Trotha che seguirà il nuovo *mret* di Albania in qualità di grande cerimoniere di Corte ed aiutante di campo. Segretario privato del *mret* è stato nominato mister Heaton Armstrong, e a capo del gabinetto politico l'ex-console austriaco dott. Berghausen di Colonia. Fa parte del seguito anche il capitano italiano Castoldi, e un aristocratico italiano che nell'ultima settimana ha visitato a Berlino più volte il principe di Wied e che sembra aspirare ad una carica di cerimoniere.

Come dame di Corte della Sovrana vanno in Albania le signorine Von Pfuhled Altmann. A grande cerimoniere della Sovrana è nominato Mister Clarck; a cassiere di Corte l'ex-contabile del reggimento in cui serviva il principe in Germania, Jarstenich. Governante dei bambini sarà l'inglese miss Wahrton. Tutto il personale di Corte conterà di 32 persone. I cavalli verranno dalla scuderia del principe a Potsdam, altri saranno acquistati in Albania o fatti importare a suo tempo, perchè finora le scuderie di Durazzo non sembrano ancora in ordine.

Oggi la principessa ed il principe di Wied si incontreranno all'*Esplanade*, l'uno reduce da Vienna l'altra da Wartemburg. Essi si recheranno a Neuwied per attendervi le deputazioni. Di là ritorneranno a Wartemburg perchè la principessa è una Wartemburg e vuole salutare definitivamente i parenti. Intorno alle modalità del viaggio si assicura in questi circoli che non si sono ancora prese decisioni definitive.

## Gli ostacoli della Triplice Intesa

### alla Banca e al prestito

**Vienna, 15 mattina.**

Nei circoli diplomatici si commenta assai il fatto che le Potenze dell'*entente* continuano a suscitare difficoltà nella questione della banca albanese e del prestito internazionale. La *entente* fa opposizione alla proposta italo-austriaca che cioè i capitali austro-italiani nella Banca abbiano a corrispondere al 60 % del capitale totale rimanendo così alle altre Potenze il 40 %. Inoltre la *entente* dichiara che l'anticipo di 10 milioni concessi dall'Austria e dall'Italia al principe di Wied per affrettare la sua presa di possesso del trono albanese non dovrebbe venire incluso nel controllo generale finanziario della Commissione internazionale visto che si tratta di una operazione finanziaria separata di due Stati e nella quale le altre Potenze non entrano affatto.

## Le idee di Essad pascia' sulla costituzione dell'Albania

**Vienna, 15 notte.**

Essad pascià ha detto al corrispondente della *Neue Freie Presse*:

«Noi maomettani dovremmo, veramente, insistere perchè la religione dello Stato albanese fosse la religione maomettana. Siccome noi siamo la maggioranza, nessuno potrebbe impedircelo. Gli ortodossi ed i cattolici d'altra parte potrebbero valersi della loro organizzazione che data da secoli e dell'appoggio che possono trovare all'estero. Si sente spesso dire dai cattolici di Albania che essi sono l'unico elemento politicamente disciplinato del paese. Bisogna tuttavia distinguere tra i preti cattolici e la popolazione cattolica, e si vedrà allora che non si può assolutamente parlare di un privilegio politico dei cattolici. Secondo me nessuna delle religioni della popolazione albanese deve godere privilegi. Il nuovo Stato dovrà venire organizzato su una base rigorosamente nazionale e garantire a tutte le religioni una parità perfetta. Gli antichi privilegi perderanno la loro ragion d'essere ed il loro scopo, quanto più noi manterremo lealmente il concetto che tutte le religioni sono eguali dinanzi alla legge e che sarebbe imprudente, illecito ed antipatriottico il preferire una religione all'altra, oppure il lanciarne una contro l'altra. Noi vogliamo tutti conservare le religioni dei nostri padri ed essere solamente fedeli patriotti albanesi.

«Io credo poi che sarebbe un errore il dare all'Albania la medesima costituzione giacchè si verrebbe in questo modo ad urtare qua e là contro i costumi e le tradizioni del popolo albanese. Il sistema parlamentare sarebbe per l'Albania una rovina. Il paese ha bisogno di un governo energico con una costituzione oligarchica per i primi anni e di una onesta e corretta amministrazione che sopprima l'antico sistema dei ricatti e delle devastazioni e che assicuri le promesse per il risorgimento morale ed economico del paese. Tutto il resto verrà da sè. Il sistema parlamentare vorrebbe dire la confusione più spaventevole e l'anarchia più sfrenata. Dio ce ne guardi! La costituzione oligarchica non dovrebbe per ciò da principio venire estesa anche al paese dei Malissori. I Malissori hanno bisogno di un regime speciale e patriarcale come le loro tradizioni. Questi sono i principî che io sosterrò coscienziosamente ed ho fondata speranza che essi troveranno l'accoglienza che è loro dovuta».

Come vedete dalle dichiarazioni di Essad pascià intorno ai cattolici di Albania non si dovrebbe parlare di una loro posizione privilegiata; eppure questa posizione privilegiata i cattolici l'hanno già dal punto di vista religioso pel fatto che l'Austria ha voluto mantenere l'antico protettorato mentre le altre religioni di Albania dovranno trovare solamente nella futura costituzione del paese il loro rifugio.

Una tale situazione potrebbe naturalmente creare delle gelosie fra le diverse confessioni ciò che non favorirebbe certamente il tranquillo sviluppo del paese.

Curioso è il fatto che la *Reichspost*, organo dei clericali viennesi, non ha detto nulla del colloquio che il principe di Wied ha avuto col Nunzio Apostolico conte Scapinelli e che si è limitato ad accennarvi di sfuggita. Perchè? Si credeva forse che quel colloquio potesse rimanere segreto! Ed ancora oggi in questo incrociarsi di affermazioni e di smentite non si sa di preciso per quali motivi il principe abbia rinunziato alla visita in Vaticano. I circoli clericali di Vienna si ostinano ad attribuire quella rinunzia ai suggerimenti dei circoli competenti italiani, mentre questi ultimi dichiarano che il Governo italiano non c'è entrato affatto e non ha detto una sola parola per impedire al sovrano albanese di andare a trovare il Papa. Un telegramma da Scutari giunto oggi a Vienna dice anzi che tutti i consoli italiani in Albania sono stati avvisati da Roma che la mancata visita del principe di Wied in Vaticano non è assolutamente da attribuirsi a suggerimenti del Governo italiano.

La *Zeit* assicura che il principe di Wied, nel colloquio avuto col Nunzio pontificio conte Scapinelli, ha espresso la speranza di poter visitare prossimamente nella sua qualità di sovrano albanese il Papa quando si recherà a Roma per la visita ufficiale alla Corte italiana. Ciò accadrebbe in primavera.

All'ambasciatore di Turchia a Vienna — sempre secondo la *Zeit* — il principe di Wied avrebbe detto di voler rendere anche una visita ufficiale al Sultano di Costantinopoli.

# Gli avvocati di Lombardia
## deliberano lo sciopero per il 2 marzo

L'Assemblea dei delegati dei Consigli dell'Ordine e di Disciplina, convocata ieri alle ore 14 nella sala della biblioteca degli avvocati al palazzo Clerici, è riuscita numerosissima, e sin dalle prime battute della animata discussione, si capiva che si sarebbe addivenuti alla proclamazione dello sciopero.

Il senatore Martelli, per incarico dei colleghi milanesi, assume la presidenza del convegno.

Egli fa appello agli intervenuti, poichè tengano sempre presente nella discussione l'altezza del tema che è oggetto dell'attuale agitazione degli avvocati, e cede subito la parola all'on. Majno.

### Gli scopi dell'adunanza

Il presidente del Consiglio dell'Ordine di Milano, spiega sobriamente gli scopi dell'adunanza ed avverte che le esigenze, dettate dalla assoluta urgenza di provvedere alla sistemazione degli inconvenienti lamentati da tutte le Curie d'Italia, hanno costretto i consigli di Milano a convocare i delegati della Lombardia, come si dice in gergo forense, per citazione direttissima. L'on. Majno dopo avere accennato ai gravi e complessi problemi che sono stati fino adesso argomento di infinite discussioni, ritiene necessario un provvedimento energico per por fine ad uno stato di cose deplorevole ed anormale per il disagio creato dalla insufficenza dei locali che può dirsi ormai generale nel Paese e dalla deficenza numerica del personale d'ordine. Il malcontento, afferma l'oratore, si è andato acutizzando con le disposizioni del nuovo Codice di Procedura Penale e col regolamento per l'attuazione del giudice unico, che ha creato uno stato nel servizio veramente morboso. Svolge quindi a grandi linee gli inconvenienti portati da tale regolamento. L'onorevole Majno protesta contro la riforma del nuovo Codice riguardante i difensori, ritenendola lesiva della loro dignità, in quanto li considera quasi come intrusi, mentre per provvedere a rendere meno complesso e più semplice il processo orale, si doveva pretendere dai magistrati una maggiore preparazione. Con le disposizioni del nuovo Codice di P. P. il personale è insufficente. Non si è neppure pensato ad aumentare il numero dei sostituti procuratori del Re e dei funzionari di segreteria, date le accresciute e molteplici mansioni che ad essi vengono affidate.

L'oratore termina con vibrate parole, che riscuotono il consenso dei delegati, dicendo che le cose sono ormai giunte ad un tal punto per cui sono indispensabili riforme non di carattere temporaneo, ma generale e permanente.

Lo scopo del convegno — conclude applauditissimo, l'on. Majno — è quello di uno scambio d'idee, che dovrà poi essere sottoposto alle nostre singole assemblee.

Il comm. Morpurgo, a nome del Consiglio di Disciplina, dà il benvenuto agli intervenuti ed accenna ai gravi inconvenienti sorti dopo le ultime riforme apportate all'amministrazione della giustizia.

Prima che s'inizi la discussione, l'avvocato Barzilai, che funge da segretario, comunica alcuni telegrammi di adesione di molte curie e di colleghi, fra le quali quelle degli onorevoli Agnelli, Gasparotto e De Capitani.

L'avv. Bregoli procede all'appello dei delegati, dal quale risultano rappresentati i Consigli dell'Ordine e di Disciplina di *Bergamo, Cremona, Crema, Bozzolo, Brescia, Sondrio, Monza, Lecco, Busto Arsizio, Lodi, Mantova, Pavia, Varese e Como.*

L'avv. Eliseo Porro, direttore del *Monitore dei Tribunali*, propone che il presidente conceda la parola a tutti i rappresentanti convenuti per farsi un concetto esatto della opinione dei Consigli della Lombardia.

### Discussione serrata

A questo punto la discussione s'inizia serrata. L'avv. Reina di Como, crede che per le questioni locali se ne dovranno occupare i singoli Consigli, mentre per le questioni generali propone la nomina di una commissione centrale, composta di un membro per ogni Consiglio, la quale possa eventualmente rappresentare, con unanime consenso, tutti i Consigli della Lombardia.

I delegati di Cremona, avv. Ratti, di Crema, avv. Zambellini, di Bozzolo, avvocato Furga Garini, si associano alla proposta dell'avv. Reina, lamentando le condizioni disastrose in cui versano i tribunali delle loro città.

Il senatore Castiglioni di Brescia, è favorevole ad una manifestazione energica ed immediata, che non crede, però, possa esplicarsi nello sciopero. Comunque se questo dovesse proclamarsi, vuole sia limitato ad una protesta temporanea.

L'on. Rota di Bergamo, è favorevole all'ordine di idee espresse dal senatore Castiglioni e dice che a Bergamo in una numerosa adunanza è stata a grandissima maggioranza escluso lo sciopero ritenuto un mezzo deficente, mentre, secondo l'oratore, giova più la minaccia che la sua immediata attuazione.

Molti delegati favorevoli allo sciopero interrompono l'oratore.

### Il senatore Martelli

Il senatore Martelli osserva che due sono le correnti d'idee: astensione e non astensione. Ritiene necessaria una protesta energica, ma seria e serena, monito ai governanti, poichè venga subito provveduto in modo definitivo all'amministrazione della giustizia. Gli scioperi si fanno — esclama il senatore Martelli — quando possano terminare con la conquista di ciò che si domanda. Uno sciopero per imitare i colleghi di altre parti d'Italia non è conforme a quella dignità professionale che tutti sentiamo. Quando lo sciopero fu dichiarato a Milano chiedemmo la solidarietà delle altre città, ma non ci venne concessa. Invita l'assemblea ad approvare un ordine del giorno che suoni fiero ed energico monito al governo.

Il delegato di Sondrio on. Merizzi aderisce ai concetti esposti dal senatore Martelli.

L'avv. Sironi di Monza non si rallegra affatto della influenza che esercita alla Camera la strabocchevole rappresentanza degli avvocati. Egli dice che qualche cosa d'immediato il guardasigilli può fare in merito al personale. Avverte che i colleghi del Foro di Torino hanno deliberato lo sciopero da lunedì 16 corrente. Non fa una proposta formale; ma osserva che la minaccia dello sciopero non fa più nessuna impressione.

L'avv. Beonia di Lodi, non è favorevole allo sciopero, e crede alla efficacia di una protesta energica e collettiva, pur dì sera approvando i colleghi di quelle località che si trovarono costretti a proclamare l'astensione.

L'on. Giannantonio di Mantova, qualifica d'idioti i nuovi provvedimenti presi nell'amministrazione della giustizia, ed è del parere che lo sciopero potrà essere un mezzo efficace, purchè si esplichi come espressione sincera di tutti i Fori della Lombardia.

L'avv. Belli di Pavia, dice che in quella città sono già in sciopero da tre giorni. Si associerà a quell'ordine del giorno che proponga la estensione dello sciopero a tutte le Curie d'Italia.

Così l'avv. Piccinelli, afferma fra l'ilarità dei presenti che a Varese lo sciopero lo hanno già dichiarato i magistrati, poichè, per mancanza di personale, sono stati rinviati tutti i processi. E favorevole allo sciopero esteso a tutte le città d'Italia.

### Parla l'on. Majno

L'on. Majno, attentamente seguito dall'assemblea, crede che lo sciopero localizzato può, forse, ottenere dal governo immediati provvedimenti, come non crede che si debbano disapprovare gli scioperi già dichiarati in alcune città. Si domanda l'oratore se lo sciopero generale in relazione agli scopi da conseguire possa avere un significato pratico.

In linea di massima — dice l'on. Majno — fra noi prevale il concetto che lo sciopero generale non potrà ottenere il conseguimento dei rimedi all'attuale disordine della giustizia. Pur dissentendo, in linea di massima, dallo sciopero, l'onorevole Majno, dichiara che gli avvocati di Milano si sottoporranno alla volontà della maggioranza dei colleghi della Lombardia. Qualunque manifestazione si faccia — conclude l'on. Majno — essa deve avere di mira di affermare che se non verrà subito provveduto, si ricorrerà a qualsiasi forma di agitazione, magari ad organizzare una giustizia arbitrale, all'infuori dei giudici di Stato.

L'avv. Re trova più seria e conclusiva agli scopi dell'agitazione l'idea di un tribunale arbitrario, piuttosto che la minaccia di uno sciopero. Comunque, nell'ordine del giorno che verrà approvato da questa assemblea, l'oratore, vuole si plauda alle Curie che già sono in sciopero.

L'avv. Bianchini, anche a nome dell'avvocato Bonzi, propone un ordine del giorno che esclude lo sciopero, e nomina una commissione composta di un membro per ogni Consiglio della Lombardia, demandando ad essa la facoltà di ricorrere a quei mezzi di agitazione ritenuti utili ad ottenere gli scopi prefissi.

La discussione a questo punto diventa vivacissima, quasi tumultuosa e s'impernia sull'ordine del giorno Bianchini che esclude lo sciopero e quello che propone l'avv. Zanoletti favorevole invece a proclamarlo.

### L'ordine del giorno

Il presidente infine mette in votazione l'ordine del giorno Zanoletti che risulta approvato con 57 voti favorevoli e 8 contrari. I *sì* del senatore Martelli, dell'on. Majno e del comm. Morpurgo sono accolti da grandi applausi.

Ecco l'ordine del giorno che proclama, a cominciare dal 2 marzo, lo sciopero in tutte le Curie della Lombardia:

*L'assemblea dei delegati dai Consigli dell'Ordine e di Disciplina di Lombardia*
*Riuniti in Milano il 15 febbraio 1914*
*Affermata e riconosciuta ancor una volta la gravità delle condizioni dell'amministrazione della Giustizia in Italia, condizioni rese anche più gravi dalle nuove disposizioni del Codice di Pro. Pen. e del regolamento sul Giudice unico*
*Considerato che se non è possibile ottenere immediatamente riforme legislative è però possibile fin d'ora attuare provvedimenti che valgano, almeno in parte a riparare alle deficienze del personale giudicante e di cancelleria, specialmente nei centri meno favoriti*
*Aderendo alla agitazione degli avvocati e procuratori d'Italia e dichiarando la piena solidarietà colle Curie, che già deliberarono la astensione dalle udienze*
*Delibera*
*di proclamare la astensione dalle udienze per otto giorni a far tempo dal 2 marzo ed invitano le Curie d'Italia a voler partecipare alla presente agitazione.*

ZANOLETTI — BRAMBILLA — MARIANI — REBORA — RE — REBUSCHINI — BONARDI SIRONI — PICCINELLI.

L'ordine del giorno contrario allo sciopero era così concepito:

*L'Assemblea dei delegati dei Consigli dell'Ordine e di Disciplina di Lombardia*
*Ritenuto la necessità che le rappresentanze professionali si mantengano unite per un'azione concorde ed energica affinchè si provveda prontamente a riparare il disservizio giudiziario*
*Delibera*
*1.° di far pervenire a mezzo della Presidenza al ministro di Grazia e Giustizia una viva protesta a nome di tutti i Consigli;*
*2.° Invita ogni Consiglio dell'Ordine e di Disciplina a nominare un rappresentante per la costituzione di una Commissione permanente alla quale sia demandato di studiare e di attuare tutti i mezzi possibili perchè la presente agitazione raggiunga l'obbietto propostosi.*

BIANCHINI. BONZI, MERIZZI.

L'assemblea è terminata alle ore 17.

Gli avvocati dunque diserteranno una volta ancora le udienze; ed è sintomatico che lo sciopero sia ritenuto dagli avvocati il mezzo migliore a convincere il Governo della necessità di provvedimenti urgenti. Il principio dello sciopero è ormai ammesso e applicato da tutte le categorie, dagli operai, agli esercenti, agli avvocati.

Riconosciamo che le ragioni dello sciopero forense s'identificano con un interesse generale ed auguriamo che concluda ad un risultato benefico per il funzionamento della giustizia.

## Per la successione dell'on. Fani

**Perugia, 15 mattina.**

La lotta politica nel secondo collegio di Perugia comincia a delinearsi. Ieri sera il partito democratico costituzionale ha proclamato la candidatura del prof. Francesco Innamorati, della nostra Università, l'Associazione monarchica ha proclamato la candidatura dell'avv. Umberto Angeloni; i cattolici, adunati in Assisi, hanno deciso di lottare nel nome del prof. Boggiani di Genova. I socialisti si raduneranno oggi; i repubblicani lunedì sera.

## I socialisti indipendenti
### dei collegi di Vignale e Asti
### riuniti a congresso

**Vignale, 15 notte.**

Il congresso interregionale dei socialisti indipendenti di Asti e di Vignale ha avuto luogo oggi a Castagnola. Come si sa, in questi due collegi era candidato l'on. Annibale Vigna, il quale fu espulso dal partito socialista ufficiale per le note dichiarazioni sull'impresa libica. Le sezioni che seguirono l'on. Vigna furono per conseguenza radiate dai quadri del partito, ma esse deliberarono di ricorrere contro l'espulsione al prossimo Congresso nazionale.

Infatti l'ordine del giorno da discutersi recava: Provvedimenti in merito al prossimo Congresso nazionale del partito socialista. Erano rappresentati al congresso d'oggi 10 ex-sezioni socialiste, parecchi gruppi e numerosi soci dei circoli dei paesi vicini ai due collegi. Vennero proclamati presidenti Bianchi e De Martino, segretario Villata.

Si entra subito in discussione e Miravalle, di Altavilla, lamenta che l'on. Vigna non abbia esercitato tutta l'attività necessaria, sia fiancheggiando l'opera del gruppo come socialista sia frequentando le sedute della Camera. Dice che se desidera rientrare nel partito, l'on. Vigna deve seguirne gli atteggiamenti. Il prof. Gozzi difende l'on. Vigna. Dichiara che l'opera sua per l'abbattimento della cinta daziaria nel comune di Asti, del quale è prosindaco, lo ha tenuto lontano dal Parlamento. L'on. Vigna si difende dall'accusa del Miravalle, dichiarando che tutta l'attività sua è stata svolta nell'interesse del partito nel quale per volontà del congresso attende la riammissione unitamente alle sezioni radiate.

Parlano ancora in vario senso Bianchi, De Martino, Cavallini, Mocco, Pivieri, Miravalle ed altri, e infine si approva un ordine del giorno col quale si stabilisce di chiedere alla direzione del partito le tessere del 1914 onde poter partecipare al Congresso di Ancona, e qualora la direzione ricusi le tessere, di cercare di farsi rappresentare al Congresso, al fine di ottenere che la questione venga discussa e risolta in un senso o nell'altro, non ritenendosi i circoli socialisti dei due collegi fuori dal partito.

La discussione è stata animata e vivace. Dopo avere emesso un voto per la crisi vinicola ed uno contro Giolitti e le spese per l'impresa libica, il congresso si scioglie.

La stampa era stata esclusa dal congresso.

## Convegno di insegnanti medi
### Una disapprovazione del nuovo progetto

**Ferrara, 15 notte.**

Nell'antisala del Consiglio comunale si è tenuto oggi un convegno interregionale degli insegnanti medi per discutere sul progetto di legge presentato dal ministro Credaro sui provvedimenti economici a favore degli insegnanti stessi.

Il convegno, dopo un discorso del prof. Crepal, presidente della locale sezione, del regio provveditore prof. Pellegrini, del commissario regio di Ferrara e del sen. Gatti Casazza, elesse a presidente il prof. Levi di Bologna. Il prof. Neppi, relatore, illustra il progetto di legge, rilevandone i difetti per la parte economica e giuridica, difetti che non sono affatto minori di quelli del progetto antecedentemente presentato. La discussione fu vivacissima. Infine venne votato alla unanimità un ordine del giorno in cui si dichiara che il progetto attuale non risponde ai voti più volte espressi dalla Federazione, perchè non dà un miglioramento reale agli insegnanti; che esso invece ribalisce ed aggrava le sperequazioni esistenti; che insidia le libertà e garanzie giuridiche conseguite con la legge del 1906, e finalmente che risultano dal progetto stesso come non esistano più le difficoltà finanziarie che si opponevano all'accoglimento delle richieste federali, debbano perciò accogliersi gli emendamenti che la federazione propone; conclude confidando nell'intervento efficace ed energico del Consiglio federale, assicurando che gli insegnanti lo seguiranno.

## Gli emigranti del Friuli
### riuniti a congresso

**Udine, 15 notte.**

Ha avuto luogo oggi a Villa Santina il XIII Congresso degli emigranti del Friuli. Vi assistette grande folla di emigranti, anche dai più lontani paesi della montagna. Numerosissime le adesioni di gruppi, associazioni ed istituti del Friuli.

Il Congresso si aprì alle 10.30. Il dott. Ernesto Piemonte, direttore del segretariato di emigrazione fece la relazione morale, spiegando le cause della diminuzione dei soci. Vennero poi comunicati gli estremi della situazione finanziaria del 1913, sospendendosi però ogni approvazione in attesa dei risultati della Commissione d'inchiesta.

Nella seduta pomeridiana Giovanni Cosattini tracciò alcune norme legislative da invocarsi dal Parlamento per la tutela giuridica degli emigranti. Vennero poi approvati un ordine del giorno reclamante le elezioni amministrative durante la stagione invernale, in cui gli emigranti temporanei si trovano in patria; un ordine del giorno per il voto politico agli emigranti che si trovano all'estero; un ordine del giorno per la riduzione dei dazi doganali, che permetteranno condizioni migliori ai nostri emigranti che si trovano all'estero, e altri ordini del giorno in cui si conferma la necessità di difendere i diritti strappati dal proletariato. L'approvazione del bilancio del 1913, del quale venne data comunicazione, fu rimandata al Congresso dell'anno venturo.

## Inaugurazione del corso d'agricoltura
### all'Istituto Coloniale italiano

**Firenze, 15 notte.**

Stamane, coll'intervento del sottosegretario di Stato per le colonie on. De Nicola, è stato inaugurato il corso superiore di agricoltura dell'istituto coloniale italiano, e il convegno agrario coloniale, comprendente un ciclo di conferenze tenute da studiosi su argomenti coloniali.

Ha parlato primo il senatore Franchetti, poi l'on. De Nicola, ambidue applauditi. Quindi il prof. Giglioli, dell'Università di Pisa, svolse la sua conferenza, sul tema « Il dovere dell'Italia in Africa » attentamente ascoltato e vivamente applaudito. L'on. De Nicola, dopo aver proceduto alla visita dell'istituto, si recò alla colazione offertagli dal marchese Incontri. Il sottosegretario per le colonie è ripartito alle 17.30 per Roma.

## NOTIZIE BREVI
### (Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)

**STRADELLA. — Sodalizio d'impiegati.** — Auspice il segretario della Camera del Lavoro sig. Carlo Gelosini è sorta in Stradella una Unione degli Impiegati e Commessi.

**SETTIMO TORINESE. — Bimba uccisa dal treno.** — Il diretto da Torino delle 15.30 investiva nei pressi di questa stazione ferroviaria la bambina Rosina Sussetto, di anni 6, che, momentaneamente incustodita, si trovava entro il recinto ferroviario e ne faceva orrendo strazio.

**LEGNANO. — Assiderato.** — Ieri mattina, in un prato nei pressi del cimitero è stato trovato morto assiderato certo Agostino Macchi di 43 anni, abitante alle Cascinette. Sembra che in seguito a soverchie libazioni sia caduto a terra senza aver la forza di rialzarsi.

**TREVIGLIO. — Ferito gravemente dallo zio.** — Ieri sera verso le 18 in via Roma il mediatore Alessandro Bernabò di anni 60 incontrava il proprio nipote Pietro Prada di anni 44, macellaio, col quale venne a questione per motivi di interesse. Il Bernabò a un certo punto assestava un violento colpo di bastone sulla testa al nipote, che versa in gravi condizioni. Il feritore è latitante.

**LUINO. — Un quintetto.** — Le guardie di città fermarono cinque braccianti diretti in Svizzera, privi di documenti d'identificazione. Tre degli arrestati risultarono poi pregiudicati della peggior specie.

**FERRARA. — Giordano Bruno** è stato commemorato dagli studenti del Fascio anticlericale, con un poderoso discorso dell'on. Cotugno.

**ROVIGO. — Per una federazione di leghe.** — All'Università Popolare ebbe luogo un congresso delle leghe di miglioramento e delle cooperative della provincia per costituire la federazione provinciale, e in questo senso sono stati votati ordini del giorno. C'erano anche l'on. Nino Mazzoni per la Federazione Nazionale dei Lavoratori della terra, D'Aragona per la Confederazione generale del Lavoro, ecc.

**GORGONZOLA. — Ucciso dal tram.** — Ieri sera verso le 20 il tram a vapore proveniente da Milano travolgeva all'entrare in paese uno sconosciuto e lo uccideva. Pare che lo sconosciuto avesse cercato di scendere mentre il convoglio era ancora in moto e che sia andato a cadere sotto le ruote. Dimostra circa 30 anni e veste abiti da contadino.

**VERONA. — 5000 lire chieste per lettera minatoria.** — Ai fratelli Arturo e Maria Menegazzi di Roncà perveniva una lettera con gravi minacce ingiungente di consegnare, indicandone le modalità, la somma di L. 5000. La denuncia del grave fatto ha portato all'arresto di un noto pregiudicato sul quale peserebbero gravi indizi.

◆ **Disertore arrestato al confine.** — Gli agenti sono riusciti ad arrestare nel territorio di Peri, mentre tentava di passare all'estero Pellegrino Chittaro di 22 anni, sul quale per reato di diserzione dall'esercito grava una condanna di due anni e mezzo di reclusione.

◆ **Disperata per amore.** — Ieri sera quattro soldati del genio pontieri traevano faticosamente in salvo una giovane donna, gettatasi dal muraglione dell'Adige, dove stava annegando. Trasportata all'ospedale fu identificata per Anna Tommasini di 23 anni, di S. Daniele del Friuli. Fu indotta al triste passo da dispiaceri amorosi.

**FAENZA. — Il nuovo sottoprefetto.** — A sostituire il sottoprefetto cav. Cerilli, nominato R. Commissario del Comune di Siena, verrà qui il dottor Cesare Perini da Rieti.

**UDINE. — Vittima del fuoco.** — La bambina Maria Cruder, d'anni 5, da Ciseriis, accostatasi al focolare rimase investita dalla fiamma e riportò ustioni tali che subito dopo cessava di vivere.

**NOVI LIGURE.** Avendo l'assemblea degli avvocati e procuratori ratificato il deliberato del Congresso di Torino, da domani lunedì si inizia lo sciopero forense presso il nostro Tribunale.

**BERGAMO. — L'on. Agnelli** ha trattato oggi al Teatro Nuovo de « La legislazione sociale », mettendo a nudo le manchevolezze della nostra legislazione sociale. Fu vivamente applaudito, e la sera da numerosi ammiratori gli fu offerto un banchetto al Ristorante Nazionale.

**TARANTO. — Il sommergibile Nereide,** al comando del tenente di vascello Gottardi, è arrivato direttamente da Venezia.

**ASTI. — Gli avvocati e i procuratori** hanno deliberato di aderire senza restrizioni allo sciopero forense votato dai propri delegati all'assemblea del 12 corrente a Torino, e di comunicare al tribunale e a tutti i pretori del circondario questa deliberazione.

**SEVESO S. PIETRO. — L'attività d'una società democratica.** — Si è qui costituita una società avente lo scopo di raccogliere i nuclei popolari e indirizzarli ad opere di pratica attuazione democratica. Numerosi sono subito stati gli aderenti. La presidenza venne affidata al signor Milani e la carica di segretario al signor Frangi. Il Consiglio ha indetto un ciclo di conferenze che è stato aperto con un applaudito discorso dell'avv. Ottavio Pavia sulla « Funzione del partito democratico nel momento attuale ».

**LODI. — Vuol morire a 18 anni.** — Il parrucchiere Rocco Galani, di 18 anni, abitante in corso Adda 43, ha questa sera tentato di suicidarsi, ingoiando una forte quantità di tintura di iodio. Causa: dispiaceri di famiglia.

**ALESSANDRIA. — Gli avvocati della nostra città** hanno deliberato di cominciare da domani lo sciopero proclamato a Torino giovedì u. s. dalla federazione piemontese. Venne deliberato poi di presenziare le cause in corso, quelle per direttissime e quelle riguardanti imputati detenuti.

**LIVORNO. — Mascagni** è giunto da Milano col direttissimo delle 11.30, per assumere la direzione delle prove e per la lettura dello spartito di « Parisina » che andrà in scena il 21 corrente al nostro teatro Goldoni.

## L'agitazione dei normalisti

**Roma, 15 notte.**

Il Ministero dirama, a mezzo dell'*Agenzia Stefani*, il seguente comunicato:

« Le notizie pubblicate da alcuni giornali circa i disordini e gli scioperi che sarebbero avvenuti nelle scuole normali sono molto esagerate. In moltissime scuole la calma non è stata turbata e le lezioni hanno avuto luogo regolarmente alla presenza di tutti gli alunni; in alcune gli studenti senza astenersi dalle lezioni, si sono limitati a votare ordini del giorno ed a presentarli con corretto contegno ai capi di istituto con preghiera di trasmetterli al ministro; in altre gli alunni hanno disertato le scuole, ma vi sono ritornati dopo un giorno o due, e le lezioni, riprese, non hanno più avuta alcuna interruzione, salvo pochissime eccezioni ».

## Il grande comizio di Spezia
### contro il trust siderurgico-navale

**Spezia, 15 notte.**

Nel Politeama Duca di Genova, gremito, ha avuto luogo stamane il comizio di protesta contro il Governo, comizio convocato dal comitato di agitazione pro interessi cittadini.

Farina ha riferito sull'esito negativo delle pratiche svolte a Roma dalla commissione. L'onorevole Ollandini ha tratteggiato i vari problemi sui quali lo Stato si è mostrato verso la città nostra nal disposto o contrario. Ha accusato il ministro Cattolica di aver promesso all'on. D'Oria l'impostazione della « superdreadnought » mentre sapeva di non poter mantenere la promessa. Ha chiuso attaccando violentemente l'affarismo che infesta la vita politica italiana.

L'avv. Girardini in un formidabile discorso ha messo in rilievo il pericolo di lasciare la flotta delle « superdreadnoughts » in costruzione presso porti indifesi e soggetti a eventuali colpi di mano di Potenze nemiche. Ha difeso l'on. Cattolica, dicendolo caduto per le molte influenze parlamentari del trust siderurgico-navale.

Infine venne votato un ordine del giorno con cui si chiede dallo Stato la pronta ed equa soluzione dei problemi del porto mercantile, e della scalo ferroviario, e si reclama l'impostazione nel nostro arsenale di una almeno delle quattro « super-dreadnoughts » comprese nell'attuale programma navale.

# I TEATRI

SCALA. — Si annunzia per questa settimana: *Nabucco*, in una ripresa interessante, martedì; *Parsifal*, mercoledì; *Abisso* e ballo *Il salice d'oro*, giovedì; *Otello* in serata popolare, sabato; *Nabucco* in mattinata fuori abbonamento, domenica; *Abisso* e ballo *Salice d'oro*, domenica sera. In preparazione: *Tristano e Isotta.*

DAL VERME. — Ha luogo stasera lo spettacolo in onore della coppia danzante Giulia Hudak e Giuseppe Bonfiglio, che dopo la *Bohème* eseguirà la *Furlana*. Si darà domani *Un ballo in maschera*; mercoledì *La Gioconda*; in ambedue le rappresentazioni seguirà il ballo *Pietro Micca.*

LIRICO. — È definitivamente fissata per domani l'andata in scena della nuova commedia in quattro atti di G. A. Traversi: *La grande ombra.*

OLYMPIA. — La compagnia di Emma Gramatica rappresenterà oggi per la prima volta in Italia *L'Occidente* di H. Kistemaekers. L'autore assisterà alla rappresentazione.

KURSAAL-DIANA. — Maria Melato dà la sua seconda serata d'onore: con *La marcia nuziale* di H. Bataille, di cui è mirabile protagonista. Mercoledì: *Madame Butterfly.*

TRIANON. — Oltre al Petrolini e alla Campi che tutte le sere divertono immensamente il pubblico in programma la coppia Philippe che eseguisce a erfezione i nuovi balli da società. E la prima coppia che sa farsi applaudire anche sulle scene.

## Quinte e sipari

— Ieri sera, sotto la presidenza del senatore Della Torre, la Commissione di vigilanza del Teatro del Popolo tenne una importante seduta: per discutere i risultati ottenuti nello scorso anno e le nuove proposte utili a rafforzare ed a rendere sempre più caratteristica la simpatica istituzione milanese. I commissari hanno dato un voto di plauso alla direzione del teatro per la sua attività e per l'oculato impiego del denaro, dato dalla Società Umanitaria, tutrice dell'istituzione, e da altri enti cittadini. Fra le proposte in massima approvate dalla Commissione per l'anno corrente sono gli esperimenti di spettacoli distribuiti nei principali rioni della città e che permetteranno di far partecipare al Teatro del Popolo tutti gli abitanti di Milano. Avremo anche, nella sede di via Manfredo Fanti, due cicli, uno tragico ed uno drammatico, i quali comprenderanno lavori tipici di ogni età del teatro di prosa. Altre proposte vennero discusse, ma non ancora approvate e però ogni notizia su quelle sarebbe prematura.

— Il maestro Humperdink, notissimo anche in Italia per il suo *Hänsel und Gretel*, ha terminato due opere che saranno rappresentate nella corrente stagione all'Opera Reale di Berlino: una di carattere storico che ha per titolo *La vivandiera*, l'altra di genere comico, il cui titolo non è ancora fissato. Però il maestro tedesco dichiara che ha bisogno di molto riposo, essendo stato ultimamente molto ammalato. Per consiglio dei medici, egli è partito col suo librettista Mich, e con la moglie, per un lungo viaggio in Africa. Si recherà a Tripoli, a Tunisi e quindi al Cairo.

— La nuova compagnia comica diretta da Sichel ha già ordinato il suo giro: nella Quaresima del 1915 sarà al Politeama Giacosa di Napoli, alla primavera al Teatro Nazionale di Roma, nel giugno al Politeama Nazionale di Firenze, nel settembre al Politeama Chiarella di Torino, nel novembre a Venezia, quindi a Trieste.

— *Caramba* riprenderà tra breve a Barcellona il posto di direttore della compagnia d'operette Caramba-Scognamiglio.

— Tra le nuovissime commedie italiane annunciate in questi giorni, oltre a quelle di Sabatino Lopez, di Alessandro Varaldo, di V. Tocci, ce n'è anche una di Nino Oxilia: *La donna e lo specchio.*

## SPETTACOLI

SCALA: Riposo.
DAL VERME (Opera): *La Bohème*, 4 atti di G. Puccini — Ballo: *Pietro Micca — La furlana* in onore di G. Hudak e G. Bonfiglio. — Ore 20.45; L. 2.
LIRICO: Riposo.
MANZONI (Compag. stabile diretta da Marco Praga): *La fiaccola e il faro*, commedia in 3 atti di Tristan Bernard e Alfred Athis, replica. — Ore 21; L. 1.50.
OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *L'occidente* di H. Kistemaekers, nuovissimo. — Ore 21; L. 1.50.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI (Compagnia d'operette « Città di Milano »): *Eva* di F. Lehar. — Ore 21; L. 1.
KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *La marcia nuziale* di Bataille (serata in onore di M. Melato). — Ore 21; L. 1.
VERDI (Compagnia Duse): *Il romanzo d'un giovane povero*, di G. Ohnet. — Ore 21; L. 1.
EDEN: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.
TRIANON: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.
GEROLAMO (Compag. marionettistica Colla e figlio): *I tre gobbi di Damasco*, 3 atti — *La serenata di Pierrot*, azione coreografica. — Ore 20.45; L. 0.60.
NUOVO CINE: *Ambizione criminale.*

## IL CONGRESSO DEI NAZIONALISTI

**Roma, 15 notte.**

Si è riunito a Roma il Comitato centrale dell'Associazione Nazionalista, ed ha deliberato la convocazione definitiva del Congresso di Milano per i giorni 18, 19 e 20 aprile.

## Mostra d'arte in Castel S. Angelo

**Roma, 15 notte.**

Stamane a Castel Sant'Angelo si è inaugurata la mostra annuale di arte, promossa dagli amici di Castel Sant'Angelo, con grande concorso di pubblico. Il colonnello Borgatti ha pronunciato brevi parole, quindi il prof. Papini ha tenuto una conferenza illustrando la mostra che contiene circa duemila oggetti, per la maggior parte di avorio, smalto e miniatura.

## La Galleria Del Vecchio
### venduta a stranieri

**Roma, 15 notte.**

L'*Italie* dice di sapere che la signora Maria Camminata-Del Vecchio ha venduto a dei negozianti stranieri la celebre Galleria Del Vecchio, della quale fanno parte quadri di Raffaello, di Leonardo, del Tiziano e di altri sommi nell'arte della pittura, anche stranieri.

Per Dimagrire

sicuramente, rapidamente, senza danno, senza bisogno di regime speciale nè esercizi fisici, in una parola, senza variare in niente le vostre abitudini, prendete l'
IODHYRINE del Dr DESCHAMP
Proteina iodata colloidale, dissolvente infallibile delle cellule grasse, produce il *massimo effetto* con la *più piccola dose*, senza il minimo contraccolpo, senza iodismo, in tutti i casi di Obesità, eccessiva grassezza, anche voluminosa, Guancie ricadenti, Mento doppio, senza lasciare nè rughe, nè altre deformità.
*N.B.* - L'IODHYRINE *si prepara esclusivamente nel Laboratorio* DUBOIS, 7, Rue Jadin, Paris.
Invio franco di porto mediante vaglia di L. 10 indirizzato ai soli concessionari per l'ITALIA: H. Roberts & C., Firenze, 17. Si forniscono: opporre alle loro succursali: Roma: 447, Corso Umberto I. — Napoli: 24, via Vittoria. — Milano: 7, via Giulini. — Genova: Farmacia Moscatelli. — Torino: Farmacia Taricco Gianotti. — Venezia: Farmacia Zampironi. — Palermo: Farmacia Riccobono. — Milano: Farmacia Centrale.

ARTRITI GUARITE
con immediato sollievo dei dolori colla "Cura Myles" di fama mondiale. Opuscoli gratis. - Deposito Dr. C. CAMBIERI Corso S. Celso, 26 - Milano.

VERMOUTH ASTI SPUMANTE AMARO CORA
Rappresentanti: CROSTI & VITALI
MILANO - Via Bramante, 7 (Telefono 29-78

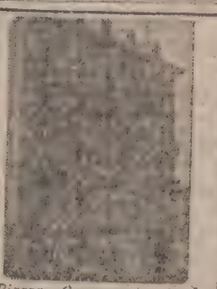
ASMA
Sollievo e Guarigione Colle Sigarette o la Polvere ESPIC
In tutte le 2 fr. la scatola. Grosso: 20, r. St-Lazare, Paris
Exiger la Firme "J. ESPIC" su ogni Sigarette

PASTIGLIE DOWER POLI
CONTRO LE TOSSI
SCATOLA da L. 1 = Franca nel Regno L. 0.15 in più
FARMACIA POLLI MILANO AL CARROBBIO

IL DIABETE
è GUARITO radicalmente ed in breve tempo coll'uso del
VINO URANÉ PESQUI
IL VINO URANÉ PESQUI da forza e vigore esso calma la sete ed impedisce i disturbi diabetici, la cancrena, l'antrace, ecc. - Trovasi in tutte le farmacie.

Istituto di Cura - Casa di Salute
Malattie PELLE e SEGRETE
Cure mediche chirurgiche elettriche, 606 con dozenza
Prof. DACCÒ Doc. d'Università - Tel. f. 90-94
Visite: Via Commenda, 27 (ore 9-10 - 14-16) Milano

ERNIA
Da ben 16 anni il rimedio unico, è il vero App.° Dr. De-Martin. Per la precisione, con cui agisce, ha dato molte guarigioni. Consigliato pure in casi difficili, non reca mai molestia. Gratis catalogo. Dirigere al Gabinetto Dr. De-Martin App., Via Spiga, 3, Milano. Desiderando segret. unire 50 cent. in francobolli. Gabinetto aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 13.


Piazza Carmagnola (scalo Farini). - Costruzione su terreni venduti dalla Società.

TERRENI
In MILANO a piccoli lotti
Comodità di pagamento
Porta Venezia — in via Cappuccini.
Porta Garibaldi — in via Carmagnola.
Porta Vittoria — Via Fontana, Bastioni Romana, via Pace.
Porta Genova — viale P. Magenta.
Gorla — Turro — Greco — viale Monza, per Stabilimenti industriali.
Case — sul Corso Venezia.
F. e P. INGEGNOLI e SOCI
Corso Buenos Ayres, 54
Telefono 13-12 - MILANO

APPENDICE DEL SECOLO 4

## Storie di un detective
(The quests of Paul Beck)
di McConnell Bockin K. C.

I.

# La voce del morto

Essa evidentemente credeva ad un suicidio ed in questo senso fu anche il verdetto dei giurati all'inchiesta pubblica. Il verdetto portava la solita pietosa, aggiunta: «Suicidatosi in un momento di pazzia».

***

L'opera di Beck era finita. Ma egli rimase ancora due giorni per invito della vedova la quale, passato il primo parossismo di dolore, si profuse in parole di ammirazione e di gratitudine per ciò che il *detective* aveva fatto.

— Se non fosse stato per voi — essa diceva — noi non lo avremmo mai ritrovato. La mia vita sarebbe passata in una lunga agonia di incertezza e, per quanto terribile sia stata la verità, credetemi che l'incertezza sarebbe stata per me anche peggiore. Egli non avrebbe mai riposato in terreno consacrato nè io avrei mai potuto bagnare la sua tomba colle mie lacrime!

Non soltanto essa, ma tutto il vicinato era pieno di meraviglia e di ammirazione per l'abilità colla quale il *detective* aveva saputo andare diritto alla radice del mistero.

C'era una sola eccezione: miss Giuseppina Rutherford non si mostrava affatto entusiasta. Se il signor Beck si fosse atteso delle congratulazioni quando si recò a visitarla nella sua camera, sarebbe stato fortemente disilluso. Essa stava ritta presso la grande finestra e, prima che avesse il tempo di rivolgersi, Beck potè ammirare la grazia di quella figura alta ed agile che si disegnava artisticamente nella luce del crepuscolo. Quando però si voltò verso la sua parte egli non potè a meno di notare un pallore eccezionale sul volto e gli occhi rossi per il pianto.

— Sedete — essa disse bruscamente. — Il mio dovere sarebbe di ringraziarvi, ma io non posso. Tutto ciò che voi avete fatto è stato molto abile, non v'ha dubbio; ma a che cosa siete arrivato? Avete trovato il morto: non la causa della morte.

— Il magistrato e i giurati hanno affermato, in seguito alle resultanze dell'inchiesta pubblica, che si è trattato di suicidio — rispose Beck con aria innocente.

— Lo credete? Io no certamente.

Beck non si scompose.

— Io non so a quale altro resultato avrebbe potuto portare l'inchiesta pubblica — rispose lentamente. — Il corpo era nell'acqua: le orme che conducevano al fosso erano quelle delle sue scarpe: il medico dichiarò che la morte era avvenuta per soffocazione: non c'erano segni esteriori sopra il corpo eccetto che le unghie erano lacerate e le nocche delle dita contuse...

— E la causa di queste lacerazioni e contusioni?

— La causa? Non l'hanno trovata nè il magistrato nè i giurati: come potrei trovarla io?

— Oh io pensavo che un abile *detective* potesse trovare tutto quello che vuole!

Egli si strinse nelle spalle ed aprì le braccia in segno di compunzione.

— Mia cara signorina, io non ho mai avuto la pretesa di essere abile. Noi *detectives* siamo come dei ragazzi che giuocano cogli alfabeti-indovinelli. Anche noi prendiamo una lettera qui, una lettera là e cerchiamo di metterle in ordine in modo da formare una parola o due. Non sempre io riesco a trovare dapprima le lettere giuste, per quanto faccia il possibile.

— Perdonatemi — essa disse — Sono una ingrata ed un'egoista. Lo so che voi avete fatto il possibile e più di quanto chiunque altro avrebbe potuto fare; ma io sono così straziata e dovete perdonarmi! Suppongo che sappiate che papà ha lasciato tutto quanto possedeva alla sua vedova. Strangley compilò il testamento, lo firmò come testimonio e non mi disse mai una parola per quanto protestasse di essermi molto affezionato. Oh il vile! Certo è stata lei a suggestionarlo!

— Intendete rimanere ancora qui? — chiese Beck in tono affettuoso.

— Qui? Io non rimarrei un'ora di più sotto lo stesso tetto con quella donna se potessi farne a meno. Certo io non vorrei avere da lei una crosta di pane o un bicchiere d'acqua anche se fossi in punto di morte. Kipling ha scritto una volta di un animale in India che conosce un serpente la prima volta che lo vede e si sente di ucciderlo. Io farei come quell'animale!

— Eppure essa parla di voi con molta bontà.

— Naturalmente. I serpenti non sono sempre traditori?

«Essa venne da me a tenermi un linguaggio ributtante: disse che eravamo sorelle nel dolore «piangiamo insieme sulla sua tomba!» ma io le ho risposto come si meritava.

— Lo credo bene — disse Beck trattenendo il respiro.

— Ma io non riuscii a irritarla! Nulla di ciò che le dicevo la turbava. Essa si mantenne gentile fino all'ultimo e volle anche baciarmi! — Detto ciò si interruppe e la sua bocca si atteggiò ad una smorfia di sprezzo. — Parto questa sera aggiunse poi quietamente.

— Dove andate?

— Ovunque, purchè sia lungi di qui.

— Non partite questa sera. Io mi fermo la notte e domani potrei aver bisogno di voi.

— Se lo volete mi tratterrò.

Mettendo l'indice a traverso la bocca egli fece allora segno di tacere accennandole contemporaneamente la porta. Evidentemente il suo udito era più fino di quello della fanciulla. Infatti non andò molto che si udì all'uscio un timido colpo.

Beck girò la maniglia, aprì, e si tirò in disparte per lasciar passare la giovane vedova, più bella e delicata che mai nella sua *toilette* di lutto.

Il *detective* osservò la commedia di quel l'incontro con interesse e divertimento.

— Eccomi ancora qui — disse in tono supplichevole la vedova stendendo dolcemente le mani.

— Lo vedo — rispose freddamente la ragazza — posso chiedervene il motivo?

— Oh, Giuseppina, Giuseppina! — gridò l'altra in tono di rimprovero. — Perchè respingere il mio affetto? Io voglio essere una sorella per voi!

— Parliamoci francamente, signora Lalladay, se questo è il vostro nome. A che giova dirmi delle bugie quando voi sapete che io non vi credo? Quando sapete che io vi odio tanto quanto voi odiate me? Voi vi siete cacciata fra me e mio padre; i suoi occhi, pover'uomo erano accecati: i miei no. Io vi conosco dalla punta dei capelli fino ai piedi; voi avete avuto tutto il suo denaro; voi mi avete derubata; non vi basta? Che cosa volete ancora da me?

— Perchè dire di queste cose?

— Voi volete disfarvi di me. Ebbene Addio signor Beck, e ancora una volta

— Mi pareva che aveste detto questa sera.

La vedova finalmente si tradì e non parve molto lieta del ritardo.

Giuseppina sorrise ironicamente.

— Il signor Beck mi pregò di rimanere fino a domani quando mi avrebbe accompagnata lui fino a Londra.

— Benissimo — fece la vedova che si era subito ricomposta. — Avete fatto bene a cambiare idea. E' possibile che domani io riesca a persuadervi a prolungare il vostro soggiorno. Addio frattanto, cara! Addio signor Beck, e ancra una volta grazie.

Quando la porta fu richiusa Beck disse a Giuseppina:

— Signorina Rutherford, vi consiglio di telefonare subito al signor Ross; probabilmente avrò da darvi domani una notizia sbalorditiva. Potreste frattanto prestarmi una sveglia? Grazie; no, no, non posso dirvi altro, nè rispondere ad alcuna domanda fino a domani. Io non parlo mai fino a quando non sono più che sicuro.

(*Continua*).

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana.*

# Notizie Commerciali e Agricole

## Rivista Commerciale Agricola

**Cereali.** — Perdura sul mercato mondiale del frumento lo stato di calma subentrato al periodo di discreta attività avutosi in seguito alle notizie piuttosto pessimistiche sul raccolto argentino, notizie che poi vennero in seguito moderate, nel senso che il raccolto era meno ridotto di quanto si era detto da principio. Ad ogni modo però è un fatto che le spedizioni argentine sono sensibilmente inferiori a quelle degli anni scorsi, e sembra che tale proporzione non sia per mutare in avvenire.

Anche le offerte degli Stati Uniti e del Canadà sono piuttosto limitate. Ciò in un colla convenienza dei prezzi, concorre a richiamare le domande dei compratori sulle partite australiane. Le previsioni sul prossimo raccolto dell'America del Nord sono piuttosto ottimistiche. Scarsi pure sono gli invii di Russia essendo ancora impraticabili pei geli alcune linee di navigazione interna, donde poca affluenza di merce ai porti d'imbarco e tendenza sostenuta da parte di quegli esportatori.

Sui mercati italiani prevale un senso di pesantezza. La pioggia che si ebbe fu accolta con gioia dagli agricoltori, in quanto sarebbe stato assai pericoloso per le coltivazioni erbacee se — dopo una invernata prevalentemente fredda ed asciutta — si fosse entrati nel periodo di caldo senz'acqua. Certo quella avutasi non è sufficiente ed in molte località è completamente mancata e se ne sente il bisogno. Invariato e calmo il granoturco. Sostenuti risi e risoni nelle qualità buone. Trascurate le altre. Nulla di notevole nell'andamento e prezzi stazionari per i cereali minori.

**Bestiame da macello.** — Un po' per l'abbondanza dei contingenti di capi disponibili che figurano alle nostre riunioni, un po' per una certa limitazione della domanda da parte dei macellai — limitazione spiegabilissima col raddoicirsi della temperatura e col clima meno asciutto — sta il fatto che il locale mercato di bestiame ha avuto qualche riunione piuttosto pesante. Martedì ngiuravano sul mercato 305 buoi, 476 vacche e 68 tori. Eccettuato i buoi di terza e le soriane si ebbe per le altre qualità e categorie un generale ribasso di 2 lire il quintale a peso vivo e 4 al netto. E ciò nonostante si ebbero discrete rimanenze. Alla riunione di ieri poi figuravano poco meno che 500 capi. Le vendite furono piuttosto difficili sui medesimi prezzi di chiusura della riunione precedente, lasciando ancora discrete rimanenze.

Anche il mercato dei vitelli si trascina pesante e svogliato da un po' di tempo, malgrado che produttori e negozianti venditori abbiano sensibilmente ridotte le offerte, così che fra i due mercati di martedì e d'ieri venerdì si ha un contingente complessivo di poco più che 1500 capi maturi. I prezzi alla prima riunione della settimana subirono una vera « débacle » ribassando di 4 lire il quintale di peso vivo e 7 al netto per tutte indistintamente le qualità. Ieri poi altra generale salassata di 3 e 5 lire il quintale rispettivamente di peso vivo e netto per tutte le qualità. In lieve ribasso anche i vitelli immaturi e le femmine d'allevamento.

La nuova Commissione mista funzionante sotto gli auspici della Camera di Commercio per la quotazione ufficiale dei suini grassi da macello ha confermato alla riunione odierna la vigente quotazione di L. 160 il quintale netto. E ciò malgrado le insistenze dei salumieri per ottenere un ribasso che porti maggiore equilibrio fra il costo del suino ed i prezzi correnti sulla piazza pei prodotti forestieri specialmente per il lardo.

**Foraggi e lettimi.** — Situazione invariata e sempre favorevole ai detentori. I prezzi del fieno su vari mercati hanno acquistato qualche frazione di lira. L'aumento sarebbe stato certo maggiore se ad influenzare l'andamento del mercato non fosse sopraggiunta la pioggia benefica ed il raddolcimento del clima, per cui la condizione dei prati è davvero ottima. Anche nella paglia la domanda è molto attiva, ma l'offerta è pure abbondante, così che i prezzi si mantengono stazionari.

**Latticini.** — L'andamento del mercato del burro è del tutto stazionario. Le principali piazze confermano di volta in volta la medesima quotazione. Il consumo si mantiene normale perfettamente controbilanciato dall'offerta. Invariato pure — in via di massima — il mercato dei formaggi. Però alquanto più favorevole ai venditori si è fatta la posizione del grana nei loro vari tipi. Meno attivo il mercato degli Emmenthal e degli Sbrinz sia svizzeri che nazionali; e più depresso ancora il mercato dei formaggi a pasta molle.

In campagna sono già iniziate le trattative pei contratti del latte. Finora però le trattative si svolgono abbastanza calme; non si è ancora ingaggiata vera e propria battaglia. Probabilmente ci verremo però in quanto pare che i fittabili intendano ottenere un aumento. E già qualche contratto fu concluso coll'aumento di 50 a 75 centesimi. Ora — nel principio — si capisce che i lattai desiderosi di assicurarsi una data produzione si siano adattati facilmente a questo aumento. Sta però a vedere come questo sarà accolto dalla massa dei lattai durante il grosso delle contrattazioni. Non abbiamo ancora notizie — sino ad ora — delle zone fuori provincia. Oggi però sarà stata una giornata di generale attività.

**Vini ed oli.** — Il mercato vinicolo continua a svolgersi calmo. Si spera sempre in una prossima ripresa della domanda da parte del consumo. Ma d'altra parte si teme che coll'avanzare della stagione, e con l'elevarsi della temperatura il mercato venga invaso e reso pesante dai vini di bassa gradazione alcoolica pei quali la primavera costituisce un serio pericolo. Per quanto l'annata scorsa non sia stata di grande produzione di questi vini, tuttavia si capisce come — sopratutto per la peronospora — non ne manchino mai. E chi li tiene in cantina cercherà di liberarsene.

Nessuna novità nel mercato degli oli d'olivo sempre depresso, se se ne toglie qualche domanda avutasi di questi giorni dalla esportazione per partite di qualità ottima che sono piuttosto scarse in causa della molta mosca olearia.

C. B.

### Bilanci e Dividendi

**Società Anonima Lombarda per la Fondazione e l'esercizio di Educatori — Milano.**

**Capitale sociale L. 1.000.000 int. versato**

L'ultimo bilancio della « Società Lombarda per la Fondazione e l'esercizio di Educatori » si è chiuso con una perdita a pareggio di L. 6.008,48.

Presidente: avv Comi; Sindaci eff.: rag. A. Roncoroni, Avv. Carlo Albertario e Cenni Luigi.

**Società Casalese di Elettricità — Milano.**

**Capitale sociale L. 2.000.000 int. versato**

Gli azionisti della « Società Generale Casalese di Elettricità » hanno approvato all'unanimità il loro ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto a ripartirsi di L. 729.617,30.

Consigliere delegato ing. G. Barberis; Sindaci ing. Umberto Mazzini e avv. Filippo Prato.

**Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi — Torino.**

**Capitale sociale L. 9.830.000 inter. vers.**

Il barone avv. Ernesto Ceriana ha presieduto l'assemblea generale degli azionisti della « Bonifica dei Terreni Ferraresi » alla quale intervenne la rappresentanza di 15 675 azioni.

Venne approvato all'unanimità l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di Lire 838.593,33 che su proposta del Consiglio venne così ripartito: L. 735.000 agli azionisti in ragione di L. 15 per cadauno delle 49.000 azioni costituenti il capitale sociale al Consiglio L. 16,261,04 a nuovo L. 87.337,25.

L'assemblea eleggeva ad amministratori commendatore sig Francesco Ceriana, comm. ing. Michele Fenoglio e comm. avv. Alessandro Marangoni. A sindaci eff. cav. Ezechin Sacerdote, Avv. Gaetano Lattuga e comm. Avv. Enrico Paolo; a suppl. Roggeri cav. Nicolao e comm. Licia Fardinando.

### STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 15 febbraio.**

Monfrini Antonietta 1, Brefotrofio — Bonola Carlo m. 18, Greco Milanese — De Pauli Carlo 81, portinaio, via Trivulzio 15 — Migliavacca Annunciata 64, casalinga, idem — Ciocca Rosa 76, casal., idem — Gola Giuseppina 81, casal., idem — Moretta Giuseppe 67, calzolaio, via Fabbri 11 — Frosi Angelo 74, domestico, via Goito 2 — Bosisio Achille m. 6, via Sarpi 2 — Cattaneo Luigi 3, viale Romana 19 — Dagnano Virginia 64, casalinga, viale Magenta 25 B — Gavezzotti Maria 45, casalinga, Turro Milanese — Fiocchi Luigi 62, contadino, via Trinchera — Frontini Luigi 72, Solbiate Olona — Meroni Pietro 48, facchino, corso Buenos Aires 13 — Vinchi Lina 15, domestica, via Bottole 43 — Giussani Antonio g. 26, via M. Gioia 27 — Galimberti Amleto g. 13, Rip. Bovisa 83 — Pelisier Adele 80, casal., corso Garibaldi 89 — Signorelli Domenica 59, casal., via Peschiera 1 — Pessina Carlo 330, badilante, Sedriano — Greco Emma 1, via Vetere 14 — Sormanni Alessandra 5, casal., Als. Nav. Grande 40 — Cazzani Ovidio m. 5, via Vinci 76 — Trovati Giuseppe 63, modellista, via Varese 20 — Gottardi Angela 45, casal., via G. Sirtori 1-A — Longhi Luigia 4, casal., viale P. Nuova 10.

Totale: N. 28.

Dichiarazioni delle nascite: N. 65.


**Représentants pour exportation à Hambourg**

spécialistes en tissus, cherchent représentations de fabriques de tissus de l'Italie. Références de premier ordre. Ecrire à O. W. 670, Haasenstein e Vogler, A. G., Hamburg.

**ASMA**

Bronchiale, Nervoso - Cardiaco e Affanno

Guariscono coll'**Anti Asmatico** Chim. Farm. Cav. P. Colombo **del**

FRATELLI BOTTOLI - MILANO

*Via Cappellari, 2 - Telefono 40-34*

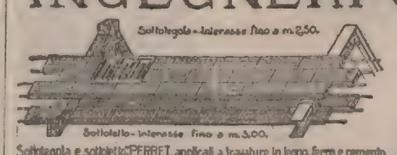
**Opuscolo Gratis.**

**TRICOIBIT**

ISOLANTE TERMICO DI PELO ANIMALE PER CONDOTTE E RECIPIENTI DI VAPORE

MANIFATTURA PACCHETTI Via Legnano 28 - MILANO

INGEGNERI-COSTRUTTORI-INDUSTRIALI



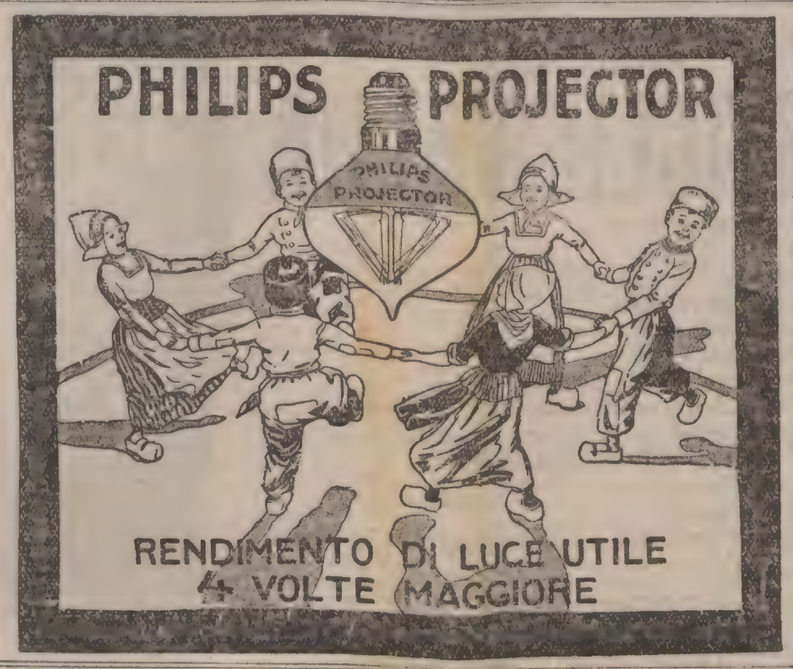

Sottotegole e sottotetti PERRET, applicati a travature in legno, ferro e cemento.

I SOLAI - PLAFONI - SOTTOTEGOLE SOTTOTETTO E PARETI (Brevetto) sono assolutamente i migliori ed i più economici.

Referenze per oltre tre milioni di metri quadrati applicati in Italia in qualsiasi tipo di costruzione.

**PERRET**

ING. MAGNANI RONZONI e CASTORI - MILANO - Corso Venezia, 63 - Tel. 82-21 - Gran Diploma d'Onore Esposizione Torino 1911.





# PUBBLICITÀ ECONOMICA

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna.**

5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**AGGIUSTATRICE** biancheria, vestiario offresi giornata prestandosi servizi casa. L., Galeazzo Alessi, 2. * 39413

**DICIASSETTENNE** svelto ciclista, cerca posto come fattorino, domestico od altro anche fuori Milano. Rivolgersi da Francia Vittorio, via Palermo, 17. 39601

**TAGLIATORE** uomo signora desiderando migliorare offresi a qualunque accreditata ditta preferibilmente fuori Milano. Offerte Angeli Guido, S. Andrea, 2, Milano. * 39231

**DOMANDE D'IMPIEGO**

10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**ABILE** tagliatore sarto uomo o signora, ottime referenze cerca posto presso buona sartoria, ovunque, miti pretese. Tessera 10543, fermo posta, Torino. 3113

**ABILE** cassiera attualmente occupata, cauzione 500 cerca posto preferibile centro Milano. Per recapito Bar Ambrosiano. 39501

**DICIOTTENNE** sarta uomo cerca occuparsi lavorerio o maestra privata. Scrivere Tessera 12772 posta, Milano. * 39560

**MODISTA** abilissima offresi première, direttrice, anche vendita presso seria ditta. Rivolgersi: Parisi, Durini, 29, Milano. 15412

**TAGLIATORE** uomo e signora occuperebbesi presso buona casa Alta Italia. Scrivere: Aldocorsini, poste restante Avenue de la Gare, Nizza (Francia). * 15656

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**

10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**ABILISSIMA** lavorante macchina jour cercasi interna. Rivolgersi corso Vercelli, 38. 89414

**BRUNITRICI** in argento e metallo argentato, ricercansi da importante casa. Dirigere offerte con referenze, genere di lavoro già praticato presso Cassetta 120 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 39566

**CAPO** forno Martin cercasi da importante acciaieria Alta Italia. Scrivere Cassetta N. 1247, Milano. 39291

**CAPO** officina teonico, pratico, giovane attivo, energico, ottimo disegnatore offresi. Scrivere: Libretto 01314, posta, Torino. 3165

**CERCANSI** d'urgenza lavoranti specialiste in camicette. Rivolgersi Cavenago Fabiani, Ventidue Marzo, 23. * 39461

**CERCANSI** mezzane sarte retribuzione L. 1. Kramer, 6. * 39440

**CERCANSI** ricamatrici macchina Cornely e piccinina. Pirola, Laghetto, 2. 39441

**CERCANSI** abili ricamatrici joure a macchina. Cuppini, viale Abruzzi, 66. * 39692

**CERCASI** per pensione cameriera fine, altra mattina sera pulizie cucina. San Prospero, 5. * 39690

**CERCASI** aiutante meccanico ferri da trancia. Fimo, via Savona, 18. 39451

**CERCASI** kellerina bella presenza. Birreria Viennese, Spezia. 39324

**CERCASI** subito piccinina per modista. Viscardi, Borgospesso, 22. 39487

**CERCASI** giovanetto volendo occuparsi aiuto contabilità e magazzeno. Rivolgersi Rossi-Vini, S. Damiano, 38. * 39537

**CERCASI** ragazza quattordici sedici anni per servizio famiglia campagna senza bambini. Scrivere pretese, Campi, fermo posta, Milano. 39545

**CERCASI** bravo meccanico per officina filatura preferibilmente anche con patente fuochista. Scrivere C 15520 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15520

**CERCASI** bravo assistente per macchine rings filatura cotone. Scrivere C 15522 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 15522

**CERCASI** piccinina per sarta. Via Lazzaretto, 8, Milano. 38466

**CERCA** energico capo importante fabbrica mobili. Offerte dettagliate a Cassetta 77 B Haasenstein e Vogler, Milano 39139

**CERCO** donna servizio cura ammalato dalle 8-18. Scrivere Puricelli, Posta. * 39529

**DOMESTICA** cuciniera pulitissima cercasi subito piccola famiglia. Viale Vittoria, 2. * 39609

**MAGAZZINIERE** attrezzi, ricercasi da importante stabilimento di Milano, occorre pratica dell'articolo ferramenta. Indirizzare offerta con pretese, età, posti occupati alla Casella Postale N. 1210, Milano. 38724

**MEZZANE** macchiniste abili lavori biancheria urgono. Valtollina, Visconti. 19. * 39597

**SARTORIA** primo ordine in Trieste cerca abile tagliatore. Offerte con referenze e pretese, indirizzare sub. Sartoria fermo in Posta Trieste, Austria. 15494

**SIGNORINE** apprendiste di bella presenza cercansi. Industria Fotografica, Pasquirolo, 18. 38876

**STIRERIA** Vincenzo Monti, 33 cerca buone mezzanelle e oneste piccinine. 39584

**TINTORE** ottimo lavaggio, tintura, cercasi subito. Pollak, via Martin Piaggio, Genova. * 3191

**VERNICIATORI** scrittori, abilissimi urgono per ditte, insegne. Coreo Genoca, 11. * 39536

**LEZIONI e CONVERSAZIONI**

10 Cent per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. COSMOPOLITAN** School (Silvio Pellico, 6) 16 febbraio, nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. 39285

**A. NICOLETTI.** Stenografia, dattilografia. Scuola fondata 1896 (Corso Vittorio Emanuele, 18). Iscrizioni corsi diurni, serali. 39418

**A. TEDESCO,** Inglese, Francese, Spagnuolo, ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni individuali o collettive. Berlitz School. Piazza Duomo. Telefono 4558. 1836

**ATTENTI!** Per imparare presto e bene Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue, dovrete prima o poi iscriverci agli Istituti prof. d'Aulerio, Dogana, 2 (Duomo). Gli unici che non hanno avuto nemmeno un insuccesso. Inizio corsi: ogni giorno. Diurni, serali, domenicali. 39638

**ISTITUTO** Moderno, via Foscolo, 4. Stenografia, Dattilografia, Contabilità; nuovi corsi diurni serali. Corsi speciali domenicali. 30628

**PREMIATA** scuola taglio, rapide lezioni, diurne. Gratis 10 lezioni. Chiedere regolamento. Giampietro viale Venezia, 16 38497

**SCUOLA** taglio Lucia Donnini, Castaldi, 42. Prime quattro lezioni gratis. 15368

**CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI.**

10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**AFFITTASI** camera vuota oppure ammobigliata, volendo matrimoniale con uso completo cucina. Portineria, Guicciardini, 10. 39341

**AFFITTASI** camera ammobigliata con pensione, prezzi miti. Panfilo Castaldi, 29. 39467

**AFFITTASI** unica, bellissima, matrimoniale, disimpegnata. Comodo cucina. Giobbio, Borgospesso, 18. * 39561

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**

15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**A. ALIMENTARI** olio, saponi, vini cercansi rappresentanti. Cooperativa Cattolica, Oneglia. 15840

**A. GUADAGNO** forte. — Agenti cercansi vendita direttamente consumatore produzione olio puro oliva Compagni Produttori — Finalmarina (Liguria). 25809

**AGENTI** cercansi vendita miniature, ingranditi dimenti, fotografie su porcellana, articoli placcati oro, catalogo gratis. Pohlenz, Boscovich, 9, Milano. 37996

**CALZATURE** Americane primissima marca. Cercansi ogni centro importante, agenti praticissimi con vasta clientela. Esigonsi referenze ineccepibili. Garantiamo serietà. Offerte dettagliate: Casella Postale 1168, Genova. 3023

**CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI**

**d'affittare o da vendere**

15 Cent. per parola Minimo L. 1,50.

**AFFITTANSI** presente, 29 marzo camere a due, comodità, prezzi miti. Orti, 14. * 39532

**AFFITTANSI** corso Lodi, 24, appartamentino giardinetto 3 locali trecentosessanta. Via Trinchera, 1, due locali. * 39618

**AFFITTANSI** al presente diverse botteghe con retro, cantina, solaio, anche uso magazzino, 225 cadauna. Via Pepe, 48. 39503

**AFFITTASI** via Giulini, 6, primo piano vasti locali uso studio e abitazione. 39586

**AFFITTANSI** 29 marzo 4 locali uso lavorerio magazzino mq. 200 divisibili. Canonica, 4. 36308

**AFFITTANSI** presente locali uno, due e più. Prezzi modici. Comodità. Case Colombo, via Ferrer, 11. 39194

**AFFITTASI** magazzino 400 mq., via Torino, 64. Fitto 2500 annue. 37689

**AFFITTASI** al 29 marzo N. 1 locale verso strada uso negozio o studio e 3 vasti magazzeni con luce di mq. 240 anche come industria nella casa Viale Vigentina, 17. 39359

**CERCANSI** vasti locali uso industria, annesso studio, magazzeno, sotterraneo circa 1000 m.2, località operaia. Scrivere Casetta 14 C. Haasenstein e Vogler - Milano. 38998

**D'AFFITTARSI** S. Eufemia N. 16 locale uso magazzino o lavorerio mq. 180. * 39513

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gas, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**PREMIO** di L. 50 a procurato affitto pel 29 marzo locale terreno mq. 130 tutta luce adatto per uffici magazzino, piccola industria. Riscaldamento, volendo sotterraneo annesso. Via Ariosto, 19. * 39463

**STANZE** ammobigliate ingresso libero. S. Radegonda, 2, p. II. * 38558

**VASTI** saloni, tettoia con grue scorrevole, per magazzini, industrie, uffici, pesa per carri. Viale Lodovica, 23. 38024

**6000** mq. anche divisibili raccordo ferroviario, pesa vagoni. Viale Lodovica, 23. 38026

**PERMUTE, OGGETTI USATI**

**offerti e domandati.**

15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**COMPRASI** cesoia lame diritte da 50 a 70 cent. buono stato d'occasione. Miam, Borgognone, 21. 39453

**VENDESI** biroccio gomme seminuovo, pulcdro 1,55 altezza. Viale Lombardia 48-B. * 39571

**VENDESI** stucco Poliajolo XV Secolo, quadri, anche in blocco. Scrivere Cassetta 309 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 1399

**CAPITALI, SOCI, CESSIONE**

**di negozi e di aziende diverse.**

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ARTICOLI** elettricità, gas, cedesi piccolo negozio, poco rilievo. « Liquidatore » Posta, Milano. * 39613

**AVVIATA** bottiglieria cedesi causa partenza. Galli Francesco. Lega Lombarda, 3. * 39605

**CAUSA** malattia cederei avviato negozio di vino con drogheria. Rivolgersi al proprietario. Osteria S. Carlo in Castellanza (Prov. di Milano). 39248

**(Continua nella pagina seguente.)**

APPENDICE DEL SECOLO 54

# Vendicata!

di HENRI GERMAIN

— Non sarà stata sua moglie per caso?

— E' poco probabile, ad ogni modo la interrogherò intorno a questa faccenda.

— Avete qualche altro sospetto?

— Sì, ho pensato a molte persone ed in prima linea sarei tentato di incolpare la madre Dorville.

— Che idea!

— La povera donna non deve aver perdonato a sua figlia di averla abbandonata così improvvisamente, nonostante il benessere materiale da cui è stata circondata.

— Perchè?

— Perchè la madre Dorville è una donna onesta in tutta l'estensione della parola e non deve ammettere che sua figlia abbia sostituita una persona per quanto sconosciuta ed introvabile, ragione per cui deve considerare questa manovra come un'usurpazione di nome, aggravata dal furto di una sostanza.

— Confesso che sarebbe un giusto apprezzamento.

— Inoltre la Dorville è stata colpita nella sua affezione materna e nel suo orgoglio, illegittimo se vogliamo, ma tuttavia sorto da una situazione esistente da molto tempo e considerata come legale dalla maggior parte delle persone.

— Non comprendo bene.

— Tuttavia è chiaro. Luisa, ripudiando il nome di Dorville, sembra abbia voluto rinnegare suo padre ed infligge così a sua madre, che sola l'aveva riconosciuta, pur facendosi chiamare Dorville da venticinque anni, una crudele umiliazione. E' insomma una specie di delitto sentimentale!

«D'altra parte mamma Dorville ha forse ceduto al suo egoismo di ammalata trovandosi improvvisamente priva delle cure filiali a cui era abituata, lasciata in mano a gente mercenaria, condannata per così dire a vivere nell'isolamento. — Tutti questi motivi sarebbero sufficienti ad eccitare la sua animosità ed a suggerirle delle idee di vendetta.

— Le vostre acute osservazioni, disse Giorgio di Champrevert, colpito dalla chiaroveggenza del socio, mi sembrano giuste. Sarebbe stato meglio che io mi fossi tirato in casa la suocera.

— Inoltre, disse il signor Jules, senza badare a quella osservazione, possiamo anche supporre una denuncia da parte delle artiste sue amiche, gelose di quella fortuna capitata a Luisa Dorville. L'invidia è un difetto molto comune. Ora a Parigi si viene a sapere tutto, specialmente nell'ambiente teatrale, che è sempre bene informato e legato da molta solidarietà. Giustamente si saranno meravigliati di veder diventare vostra moglie la piccola Dorville, sotto il nome di Luisa Davert, sconosciuto prima di tale avvenimento.

— Dorville, poteva essere un pseudonimo.

— Senza dubbio: ma tutti sapevano che non lo era e giacchè siamo in materia di Dorville, voglio comunicarvi un'altra supposizione. Voi avete creduto, stando a quanto ha detto vostra moglie, che Mario Dorville, l'artista da strapazzo, sia morto, non è vero?

— Sì, sua moglie è vedova da due anni.

— E' falso!

— Come? Che dite? gridò Giorgio di Champrevert stupefatto.

— La verità che ho scoperto dopo una minuziosa inchiesta.

«Egli è vivo, ma tanto la madre quanto la figlia portano ingiustamente il suo nome. In realtà esse si chiamano ambedue Lebreton, poichè Dorville non ha riconosciuto sua figlia. Egli le ha lasciate alla chetichella, poichè esse non volevano e non potevano mantenere quel fannullone, e tanto meno dargli dei danari per bere.

— Come, alzava il gomito?

— Al punto da rotolare sul marciapiede, mio caro.

«Quel maledetto vizio l'ha fatto scacciare dappertutto, compresa la sua casa ed una sera se n'è andato per non più ritornare, volendo esser libero di bere a suo talento.

— Si sa che cosa è successo di lui?

— Dei vicini m'hanno detto che l'hanno veduto qualche volta nelle osterie del suo quartiere. Perciò non è andato via da Parigi e pare che stia al corrente di quanto concerne sua moglie e sua figlia.

— Perciò voi sospettate ch'egli abbia saputo del brillante matrimonio di quest'ultima?

— E' evidente... Forse, contrariato di non esser stato presente e per avere anch'egli qualche beneficio, si sarà informato, avrà scoperto l'indirizzo del notaio ed avrà lanciato la freccia avvelenata che ci ha colpiti.

— E' possibile, mormorò Giorgio di Champrevert pensieroso. E' spaventoso il constatare quante persone ci potrebbero tradire, senza avere tuttavia un interesse diretto.

— Caro mio, basta un sassolino per far cadere un uomo in un abisso: noi abbiamo fabbricato sulla sabbia ed in fretta e furia: stiamo attenti ai crolli. Ora ci rimane da esaminare un'ultima ipotesi, quantunque di primo acchito sembri improbabile. Se si avverasse, ci indicherebbe una pista seria da seguire ed una delicata operazione da tentare.

— Contro chi?

— Contro quella Regina dei Prati, di cui mi avete segnalata l'esistenza a Cunault, vicino al castello dei Castelvieux. Se costei è, come supponete la vera Luisa Davert non credete voi che, avendo visto affisso il suo nome al municipio di Chenêhutte, non sia stata colpita da una così strana coincidenza?

— Infatti, non ci avevo pensato.

— Da questo col parlarne ai suoi, a fare interrogare il sindaco del paese e la signora di Castelvieux il passo è breve.

— Le vostre osservazioni mi turbano e seguendo quest'ultimo ordine di idee non è improbabile che sia stata mia madre stessa ad avvertire il notaio.

— Perbacco! Non siete dunque stato colpito dal contegno riservatissimo della signora di Castelvieux a vostro riguardo, dell'energico rifiuto di versare il capitale promesso, sino a che il mistero non fosse svelato?

— E' vero, ora tutto si spiega, disse Giorgio di Champrevert con crescente ansietà. In tal caso noi saremmo in cattive acque!

— Sì, se quella Luisa Davert ha parlato colla contessa, la nostra faccenda sarebbe smascherata, e noi rasentiamo la corte d'Assise. Infatti si tratta di sostituzione di persona, di appropriazione di eredità o di legati...

— Perdinci, mi sento venire i brividi nella schiena!

— Via, via, rimettetevi, piccino, disse il signor Jules con fare sguaiato. La partita non è ancora perduta: possiamo perdere la prima mano e guadagnare la seconda!

— Come?

— Sopprimendo il corpo del delitto!

— Chi, Luisa Lemaire?

— Appunto. Ma bisogna fare tale operazione con molta abilità e nel caso che la bella fanciulla sparisca per mezzo nostro, bisogna che risulti l'abbia voluto essa stessa.

— Combinazione difficile ad ottenere.

— Cominciando da stasera noi prepareremo l'operazione di cui vi ho parlato e, ritornando al mio colloquio col notaio vi proverò che io ho già modificato il modo di pensare di quel diffidente leguleio.

— Siete molto abile, mio caro.

L'ex uomo d'affari non si curò di quell'ingenuo complimento e continuò imperturbabile:

— Io ho finto di ammettere la possibilità di un certificato falso ed ho riconquistata un po' di fiducia nell'animo del signor Jolibois. Gli ho confessato che la nostra Luisa Davert aveva probabilmente voluto quel certificato falso per mascherare alla contessa di Castelvieux, la sua vera professione di artista drammatica.

(*Continua*).

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana.*

**Leggete il**

**Secolo XX**

**Cent

SOLO L'

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 13.— pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno - Napoli". — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.


**CAUSA** partenza vendo negozio trattoria d'angolo due luci ben avviato. Schiarimenti rivolgersi portinaio via Carlo Ravizza N. 15. 39497

**CEDEREBBESI** distinta bene avviata pensione quartiere signorile prossimo centro. Cestinansi offerte non serie. Scrivere 20221 posta. * 37875

**IDRAULICA.** Vecchia e ben avviata azienda di idraulica con affezionata clientela cedesi per motivi di salute. Comodità di pagamento. Scrivere signor Frizzoni, Casella postale 619, Milano. 15158

**ORTOLANO** vendesi negozio causa malattia avviatissimo, prezzo mite. Rivolgersi portinaia, Canova, 5. * 39333

**PER** impiegare capitali in solide, avviate aziende, con cooperazione personale, rivolgersi: dottor Franchi (Filodrammatici, 4). 966

**POSTERIA** rivendita pane o pastificio rifeverei a prezzo di vera occasione. M. M., posta. 39594

**RISTORANTE** Birreria, frequentato forestieri, splendida posizione lago, cedesi. Libretto postale 01926 - Intra. 15530

**STABILIMENTO** tipo-litografico da rimettere. Fabbri, via Sant'Anselmo, 25, Torino. 3179

**STRAOCCASIONE** causa ritiro vendo negozio vino con trattoria ben avviato poco rilievo. Scrivere Cassetta 127 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 39405

**TINTORIA** cedesi avviatissimo negozio. Per schiarimenti Pavia, viale Elvezia, 8, Milano. 39397

**VENDESI** subito bella rivendita pasticceria. Viale Venezia, 2. * 39622

## ANNUNCI VARI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BELLISSIMA** giovane orfana, 150.000 lire contanti, desidera pronto matrimonio. Preganei signori, anche senza sostanze, ma decisi da sposar presto, di mandare nome ed indirizzo a « Hymen » Berlin, 18 (Germania). 2583

**BRUTTA** forse sarà impossibile molte contradizioni lavoro nulla desolato. Storto. * 3197

**LEVATRICE** Gaffuri Ernesta tiene gestanti, convenienze tutte. S. Pietro in Gessate, 5, Milano. 39331

**LEVATRICE** Frattini riceve 12-15 segretezza. Giulini, 2, angolo via Dante. * 39459

**LEVATRICE** tiene gestanti convenienze tutte. Parea, corso Romana, 83, Milano. * 39511

**OSTETRICA** pensioni partorienti prezzi miti. Serietà. Pantano, 26, vicinanze Duomo. 38404

**PAOLINO** tutto definito favorevolmente attendiamoti affettuosamente. Attilia. 39510

## ASTE e CONCORSI.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CONCORSO.** Istituto tecnico Milano. Per applicato segreteria. Chiusura 14 marzo prossimo. Stipendio iniziale L. 2300. Esami scritti e orali. Richiedesi licenza scuola media secondo grado. Età 21-30 anni. Bando a richiesta. 39350

## SPORT

### AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ASPIRANTI** automobilisti chauffeurs, prima di iscrivervi in altre scuole visitate la premiata scuola Baj con officina di costruzione e riparazione d'automobili, via S. Calocero, 12. L'insegnamento viene impartito da tecnici riconosciuti maestri nell'arte, di indiscutibili precedenti e non da semplici conducenti. * 39499

## AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BALLO** affittasi grandioso elegante salone per veglie danzanti sabato 21, giovedì 26 corrente, posizione centrale. Piccaluga, corso Colombo, 5. * 39606

**CARNEVALE** figurini, panorama, albums, acquarelli mascherati: Pasanisi; produttore premiato, Milano. * 39439

**CIRCOLI** Club troverebbero sala sede gratis. Caffè centralissimo. Morelli, Posta. 38606

**CONSULTI** legali, patrocinio cause, ricupero crediti, tariffe miti, forfait. Studio, Larga, 19. 38866

**DENTI** dentiere perfette giornata. Dottor Marinoni. Orefici, 3 (piazza Duomo), Milano 694

**DENTI** artificiali, da L. 5 in più, giornata Dentiere senza palato. Otturazioni. estrazioni indolore. Gabinetto Dentistico Germanico « Ighiodont », via Torino, 17. 4092

**DISSESTATI.** Volete evitare le conseguenze del fallimento? Scrivete: Ufficio Rionale, Pietro Orto, 8, Milano. Sovvenzioni. 34495

**INCUDINI** morse, fucine, cesoie, punzonatrici, trapani, forni, vende liquidazione Via Archimede, 14. 37943

**MATRIMONIO** mancato. Ricchissimo corredo personale signora, nuovissimo Lire Centoquarantacinque. Mariarosa, via Volta, 15. * 39614

**PIOPPO** Canadà, alberetti selezionatissimi, altezza metri 5-5-50 centesimi quarantadue, altezza 6-6,75 centesimi cinquantacinque, stazione Torino, imballaggio gratuito. Spedizioni gravate assegno importo. Levi, Torino, 35, Cristoforo Colombo. 15630

**PRESERVATIVI** uomo, donna, creazioni meravigliose, catalogo gratis. Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina, 54. 207

**VENDITA** prezzo occasione scale chiocciola, serramenti ferro, ornamenti per fabbri. Cataloghi Maddalena, Orti, 16, Milano. * 39590

**1,60** spedisco quattro quadretti cornice 25-31 Lire 4 dozzina. Centinaia soggetti. Delvitto, viale Ticinese, 5, Milano. * 39654

**25 A 100** lire settimanali a tutti uomini, donne, giovani, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna cognizione speciale. Scrivere in italiano per cartolina postale. Stabilimenti Artaud Brouage (Charente Inferieure) Francia.

## COMPERA E VENDITA DI MOBILI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ANTICAMERA** vendo L. 85, salottino 130, camera letto tre ante 550, Buffet 75, ottomana 42, attaccapanni 38, fioriera 95. Colombo, Disciplini, 15. * 39607


# AVVISO

Se tossite,

PRENDETE LE

# PASTIGLIE VALDA

Se siete raffreddati di testa
Se avete male di gola
Se la vostra laringe è irritata
Se la vostra voce è rauca
Se le vostre corde vocali sono affaticate
Se una bronchite vi affanna
Se dovete uscire quando il tempo é umido
Se costretti assistere un'ammalato contagioso
Se obbligati a respirare in un'atmosfera polverosa di: *Teatri, Magazzeni, Chiese,* ecc.
Se siete colpiti da enfisema
Se vi sentite asmatici
Se soffrite di una qualunque malattia delle vie respiratorie

In tutti questi casi

PRENDETE LE

# "PASTIGLIE VALDA"

E quando anche la vostra salute è rigogliosa

USATE EGUALMENTE LE

# "PASTIGLIE VALDA"

perché è più facile prevenire le malattie che guarirle; e se le

# PASTIGLIE VALDA

sono necessarie, indispensabili per tutti coloro che soffrono, esse lo sono altrettanto per coloro che godono una florida salute.

## MA SOPRATUTTO

in qualunque Farmacia

DOMANDATE, ESIGETE

UNA SCATOLA DI VERE PASTIGLIE VALDA

al prezzo di lire 1.50

portante il nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante,
H. CANONNE, farmacista. 49, rue Réaumur, PARIS

*NON VI LASCIATE INGANNARE*

IN VENDITA:
Presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

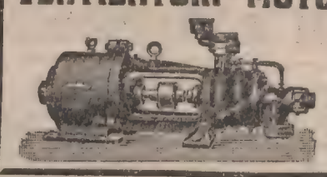


# ERCOLE MARELLI & C. - MILANO

STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

MACCHINE ELETTRICHE

VENTILATORI - MOTORI - POMPE - TRASFORMATORI



FILIALI

TORINO - GENOVA - BOLOGNA
FIRENZE - NAPOLI - MESSINA
PARIGI - BERLINO - VIENNA
:: :: MADRID - LONDRA :: ::
BUENOS AIRES - MONTEVIDEO
:: :: RIO DE JANEIRO :: ::

N. 207 Orologio sistema Roskopf, modello per uomo . . . . . L. 3.75
N. 63 Orologio extra-plat cassa nikel. . . L. 6.25
N. 108 Orologio ad 8 giorni di carica . L. 12.—
N. 709 Orologio per signora con braccialetto pelle . . . . L. 7.25

**Gli orologi sono seriamente garantiti.**

Necessaire argento per scrittoio 6 pezzi in elegante astuccio indicatissimo per regalo **L. 12.75**

Necessaire argento da lavoro. 6 pezzi, in elegante astuccio **L. 11.75**

Rivoltelle tascabili provate in fabbrica a doppia carica
N. 2 Modello Bulldog 7 m/m . . L. 9.50
N. 18 Modello Hmmerlep a cane interno come disegno . . . L. 14.—
N. 23 Modello Velodog a balistite, calibro 7 m/m cartuccio blindate. L. 18.—
N. 20 Modello Smith e Vesson con estrattore L. 15.50

Rasoio di sicurezza tipo Gillette argentato con 6 lame di ricambio (12 tagli) lame finissime flessibili.
In elegante astuccio . L. 4.75
Pacchetto di 10 lame di ricambio . L. 3.25

Anticipare l'importo, aggiungendo le spese di spedizione alla premiata Ditta

FRATELLI BERTINI, MILANO - VIA P. Calvi, 27

Gratis a richiesta, catalogo con 500 illustrazioni in orologerie, argenterie, articoli per regalo, rivoltelle, articoli casalinghi, ecc., ecc.



# SCOPERTA SENSAZIONALE

Guarigione radicale di tutte le **MALATTIE** della **PELLE** e del **SANGUE** delle **PIAGHE** alle **GAMBE** e dell'**ARTRITISMO** (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).

## Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura.

Dopo 15 giorni di cura.

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, erpete, impetigini, acne, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba. Risipole alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe od eczemi varicosi delle gambe, malattie celtiche, ecc.
La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.
Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda da tutti i depositari é all'sig. Lapeyre.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore
L. RICHELET
13, via Gambetta in Sedan (Francia)

Depositario Generale per tutta l'Italia
AMÉDÉE LAPEYRE
Via Carlo Goldoni, 39, MILANO

*In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia.* 100



# ALCOOL (SPIRITO) rettificato e puro della forza di 90 e più gradi

igienico, commestibile, :: esente da cattivi odori :: e perciò indicatissimo per far

AMARI, LIQUORI, GRAPPA, COGNAC, RHUM, ecc.

per alcoolizzare vini, per conservare verdure, frutta, ecc.

può chiunque prepararsi in casa *senza alambicco*, ma avvalendosi di comuni utensili domestici da cucina, posseduti da qualsiasi famiglia, estraendolo a piacere da qualunque delle seguenti materie: *vino* (anche guasto), *vinaccie, fecce di vino* (fondi di botte), *sidro, miele comune, uva secca, frutta fresche e secche, fichi freschi e secchi, datteri, carrube, carote, barbabietole, grano* (frumento), *maiz* (granone, formentone, melica), *orzo, riso, avena, grano saraceno, dura, patate, radici di cicoria, ecc., ecc.*

**55 Cent. al Litro** (a minor costo dell'alcool denaturato)

**Non trattasi d'uno scherzo** o di una ciurmeria, bensì di procedimento serio, pratico, possibile dovunque e la cui piena riuscita si garantisce nel modo più formale. Qualunque persona anche la meno colta può immediatamente attuarlo senza alambicco, ripetiamo, in qualunque località, in Italia e fuori, dovunque insomma si possa avere una qualunque delle sostanze suddette. *Si può produrre in grande o in piccola quantità ed anche di un solo litro per volta.* Gli elementi da cui estrarlo si trovano dappertutto e quasi più facilmente in campagna che in città. Dove manca una sostanza si trova l'altra. Usare una materia piuttosto che l'altra è perfettamente lo stesso. L'opportunità, il poco prezzo di costo debbono solo consigliare ad avvalersi di una sostanza invece di un' altra.

**L'Alcool (Spirito)** che si ottiene *è etilico, puro, igienico*, cioè non appartiene alla serie di quelli dannosi alla salute e ciò pel semplicissimo motivo che lo si estrae dalle stesse sostanze di cui si avvalgono i grandi fabbricanti che lo producono mediante distillazione. *Il suo costo di produzione è di 55 centesimi al litro* (meno e non più). Non vendiamo specialità per ottenerlo, perchè non ne occorrono: le materie da cui estrarlo chiunque le ha sottomano.

## Meravigliosa scoperta

che interessa tutti, in modo speciale gli italiani residenti in paesi dove la produzione dell'alcool non è sottoposta a vincoli fiscali perchè permette loro di arricchire in poco tempo, senza alcun danno nella salute di coloro che usano l'alcool ottenuto col metodo suaccennato.

**L'Insegnamento del Metodo** per estrarre in modo semplicissimo senza alambicco un ottimo alcool, usando comuni utensili da cucina, costa L. 5,75 *franco, raccomandato, in Italia* (ovvero L. 6,50 *franco all'Estero*).

**Restituiremo il denaro** e pagheremo inoltre 100 lire a chiunque ci proverà non potersi facilmente ottenere, senza alambicco (ma col semplice impiego di comuni utensili da cucina posseduti dalle famiglie anche meno abbienti, e cioè pentole, casseruole, coccissimo, chiaro, facile, alla portata di tutti) un ottimo e igienico alcool etilico di costo inferiore ai 55 centesimi al litro, tale da servire per gli usi surriferiti.

**PER RICEVERE** *il Metodo spedire vaglia anticipato di* L. 5,75 *se dall'Italia, ovvero di* L. 6,50 *se dall'Estero al Premiato* LABORATORIO CHIMICO MALPIGHI, Via Palazzo Reale, 3A - MILANO. — Non si manda contro assegno



MACCHINE per

# GHIACCIO

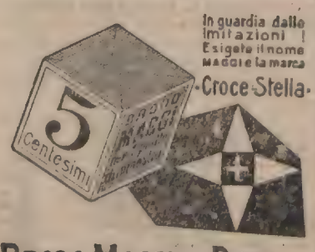
e FRIGORIFERE

Ing. E. BAZZI & C.

MILANO - Viale Venezia, 4

I 350 IMPIANTI in ITALIA!






BRODO MAGGI IN DADI

Il vero brodo genuino di famiglia

Per un piatto di minestra (Idado) centesimi 5

Dai buoni salumieri e droghieri

*Rappresentante Generale per l'Italia:*
PIETRO HAAS - Milano, Via Moscova, 10



**PRESERVATIVI** per ambo i sessi, perfettissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo unendo francobollo da cm. 20 Scrivere De Martin, via Spiga, 3, Milano.

**VINI** Paolo Vignoli - Predosa (Alto Monferrato). - Nebiolo, Barberato al litro L. 0,35. Barbera Extra L. 0,45, vecchia L. 0,60. Spedizione in damigiane da litri 50: 25: 10

# PIRAMIDONE

IN TAVOLETTE. Rimedio sicuro contro i mali di capo, morbi febbrili, influenza, reumatismo. La sua pronta azione antinevralgica è assai multiforme: Emicrania, disturbi mensili, dolori dei nervi, ecc. Flaconi con 20 tav. e 100 tav. da gr. 0,10 e tubetti con 10 tav. da gr. 0,30.
Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRUNING
*MILANO - Via Mario Pagano, 44.*

## MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano
Cura antiluetica col "606" nuovo metodo proprio
*Opuscolo N. 1 gratis — Consulti per lettera*
Guarigione della Blenorragia in otto giorni. — Per guarire la Blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa chiedere al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2 gratis.

**INFALLIBILE E SERIO**

Per [illegible] mettere, anche a distanza, una persona alla mercè della vostra volontà chiedere al Sig. A. STEFAN, 72, boulevard St-Marcel, Parigi, il suo libro "Forza sconosciuta" spedito gratis.

Chiunque stira a lucido
AMIDO BANFI
Marca Gallo - Mondiale

Martedì 17 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17191 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 12,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

Spedire Vaglia all'Amministrazione del SECOLO, Milano, corso Porta Nuova, 32.
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, Via Tommaso Grossi, 8 e dalle proprie succursali in Firenze, Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino e Venezia. Avvisi commerciali nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 6 parole. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1,25 la linea di 6 parole. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1,25 la linea di 6 parole. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 parole. Avvisi finanziari si pubblicano esclusivamente nelle pagine delle Notizie Commerciali. Necrologie L. 2.— la linea di 6 parole. L. 5.— la linea. Per gli Avvisi Economici e Piccoli avvisi vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Per gli Avvisi commerciali vedere tariffe speciali.
I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati.
Conto corrente con la posta.

IL SECOLO XX
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914
1.ª combinazione L. 28.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.
2.ª combinazione L. 26.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.
3.ª combinazione L. 25.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.
4.ª combinazione L. 22.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

IL SECOLO DELLE SIGNORE
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati, lav. di ricamo

*A proposito della discussione libica*

# La parata militare

Nel dibattito che si sta svolgendo in Parlamento, con inusitata serietà e dignità, intorno ai conti dell'impresa libica, si è venuto creando un dogma, che nessuno par disposto a discutere: il dogma della « necessità storica » dell'ultima impresa affricana. Lo ha ammesso persino il prof. Labriola; lo ammetteremo dunque *a priori* noi pure, tanto per non mostrarci più realisti del re o, per essere più esatti, più socialisti dell'on. Labriola!... Diciamo anche che una formula simile è l'unica che possa, nel corso del ventesimo secolo di nostra era, giustificare una guerra; atteso che la guerra non può oggimai essere considerata dalle persone di senno e di cuore se non come una penosa, una dolorosa fatalità: era di questo avviso anche Napoleone Bonaparte, ed è il suo un giudizio evidentemente non sospetto!

« Necessità storica » dunque, sì come disse per primo il Presidente del Consiglio, quando per la prima volta all'Assemblea nazionale egli potè parlare delle origini diplomatiche della conquista libica, senza che la sua voce venisse sopraffatta dalle deliranti ovazioni di una maggioranza parlamentare, che nell'esaltazione imperialistica di quell'epoca eroica trovava forse magro compenso ad una ingloriosa servilità politica di un quarto di secolo di vita nazionale. Ma, anche ammettendo la « necessità storica » invocata dal Governo, noi crediamo che si debba serenamente esaminare quale sia stato il preventivo bellico dell'impresa, quale ne sia stata la condotta e quali ne siano gli effetti perduranti nel morale dell'esercito e dell'armata.

* * *

Ricordiamo che, in quell'infuocato settembre del 1911, il Governo ha detto — o ha lasciato dire, il che fa lo stesso! — che la conquista della Libia non sarebbe stata altro che una passeggiata militare ». Noi dobbiamo tutta la nostra riconoscenza al Capo dello Stato Maggiore dell'esercito, per avere saputo far fronte sin dall'inizio alle ben più gravose necessità, che l'impresa militare e il modo col quale è stata condotta son venuti via via imponendoci.

Le smentite ufficiose non hanno alcun valore dinanzi ai fatti. Sta di fatto che, quando il defunto vice-ammiraglio Aubry — sia pace alla sua anima di... caneviana memoria — teneva sotto il tiro dei suoi cannoni la intera flotta turca in rotta per i Dardanelli, e sentiva il poco militare bisogno di domandare al Governo... quel che dovesse fare, il Governo gli rispondeva — « Acc.... alla radiotelegrafia! » ho udito una volta esclamare da uno dei nostri migliori ammiragli — di vigilare la rotta della flotta ottomana sino all'ingresso degli stretti. Questo significava, in altre parole, che il Governo credeva che conquista della Libia e guerra italo-turca si potessero facilmente risolvere senza bisogno di portare al Governo di Costantinopoli il colpo decisivo della distruzione della flotta.

Il concetto della « passeggiata militare » dunque prevaleva. Esso è venuto poi modificandosi, coll'aumentare delle necessità reali che l'impresa imponeva — sempre dato il modo col quale era stata condotta — in una « parata militare » che, in quei giorni di eroismo da caffè, non colpì neppure per il ridicolo cui ci esponeva. Era, voi lo ricordate, la risurrezione gloriosa delle tradizioni belliche italiane; e gli arabi di Tripoli e i beduini di Bengasi videro rigurgitare dai neri ventripotenti vascelli sulle libiche arene i più svariati corpi del nostro esercito nazionale: dai bersaglieri agli alpini, dai granatieri alle guardie di Finanza, dai carabinieri all'artiglieria di posizione, dai lancieri ai cavalleggeri; videro persino un nepote del grande di Caprera, sotto le modeste spoglie di.... un impiegatuccio del « Banco di Roma », cavalcare dalle trincee a Gargaresch e viceversa, ultimo campione della tradizione garibaldina nazionale!

E sugli inospiti moli affricani si accumularono in enormi piramidi informi tutte le più recenti e meravigliose macchine guerresche: cannoni da montagna, mitragliatrici, cannoni da 75 A, da 75 TR Krupp, da 149 G, da 149 A, obici da 149 A, mortai da 210 A, hangars di dirigibili, aeroplani, draken-ballons, stazioni radiotelegrafiche, telegrafi e telefoni da campo, proiettili ad alto esplosivo... E dalle vicine glauche onde mediterranee tuonarono senza posa, per mesi interi, notte e giorno, centinaia di mostri delle artiglierie marine... Tutto questo per tenere, per un anno, un poderoso esercito costretto in pochi iugeri di spiaggia su pochi punti dell'estesissimo litorale libico.

* * *

Colòro che, di questi giorni, hanno domandato in Parlamento un'inchiesta sulla condotta della guerra avrebbero dovuto anzi tutto far risaltare la strana divergenza che c'è stata, sin dall'inizio, tra la condotta politica e la condotta militare delle operazioni. Sembrava che il Governo di Roma fosse spinto all'azione da una specie d'impazienza febbrile: la squadra non era ancora giunta nelle acque libiche, e mancavano almeno otto giorni a che il primo scaglione della spedizione militare fosse in grado di sbarcare, che già si sollecitava il bombardamento di Tripoli; questo non era ancora compiuto, che già si sbarcava a Tobruk. Le divisioni navali che avevano bombardato Tripoli si uniformarono presto all'impazienza garibaldina del Governo centrale; e mille settecento marinai furono gettati nella città bombardata... senza saper troppo quel che vi avrebbero trovato.

Ma il sistema mutò subito, non a pena gli sbarchi delle truppe furono effettuati; e si iniziò sin d'allora quella... guerra di posizione, che è stata tutta la nostra guerra per quasi un anno! Era la « parata militare » che continuava: come in ogni parata, si trattava di impressionare la fantasiosa mentalità araba con un grandioso sfoggio di armi e di armati, e si cercava, bene inteso, che la grande coreografia fosse... a lieto fine. Pochi feriti e meno morti, per carità! Sciara Sciat somigliava troppo alle fatali sorprese della guerra abissina perchè tutti non dovessero preoccuparsene...

E l'ombra di Sciara Sciat gravò, incubo pesante e spaventoso, su tutta la campagna libica!... Chi di noi, che ne siamo stati testimoni oculari, non ricorda quel primo penoso trimestre dell'occupazione? La ritirata delle linee di difesa del 26 ottobre? la stasi passiva entro le formidabili trincee? il terrore spaventoso dell'oasi? l'ingiuria dei proiettili scoppianti sul palazzo del Governo? le esitazioni, i dubbi, le paure, il naufragio assoluto di ogni sano criterio di tattica militare? le « battaglie » date per avanzare di duecento metri nei giardini del palmeto? l'ossessione di Ain Zara? l'incubo dello spionaggio? l'irresolutezza del comando? l'ininterrotta fiumana dei rinforzi? i progetti studiati febbrilmente, abbandonati, ripresi? le discussioni oziose, la sfiducia dei gregarî, il malessere generale?... mentre giungeva dalla Patria l'eco dell'ubriacatura nazionalista che perdurava, non prova di forza cosciente ma di dolorosa incoscienza collettiva?...

La « parata militare » continuava. Non vogliamo essere fraintesi: non mettiamo alcuna ironia in questa definizione; nè l'ironia sarebbe possibile quando questa parata ha costato preziose vite di ufficiali e di soldati nostri. Ma parata era, e se ne accorsero per primi gli ufficiali turchi e i gregarî arabi che, con mezzi incommensurabilmente più limitati, in numero enormemente inferiore, osarono attaccarci fin nella cerchia delle nostre formidabili opere di difesa e riuscirono ad immobilizzarci per lunghi mesi alla costa.

La « parata militare » era completamente mancata: non aveva fatto alcuna impressione sul nemico, non ci aveva risparmiato alcuna perdita, non aveva dato ad alcuno l'illusione della nostra potenza militare!

* * *

Ecco quale è stata la condotta della guerra libica. Abbiamo fatto, per più di un anno, delle grandi manovre di oltre tre corpi d'armata, con avversario, ahi me!, spesso soltanto supposto, nelle quali abbiamo fatto passare per turno, come in un colossale cinematografo, sei classi del nostro esercito e i tre quarti di tutta la nostra ufficialità, e ci abbiamo speso mille duecento milioni! Con quale risultato pratico?...

Siamo riusciti a dare al nostro esercito, a tutti i gradi della gerarchia, l'idea più esagerata e falsa di quel che sarebbe una vera guerra. Abbiamo insegnato ai nostri soldati che non si può difendere un territorio, per vasto che sia, se non si rizzano degli ostacoli materiali all'invasione nemica; che non si può stare in una trincea se non a contatto di gomito; che non si può combattere in campo aperto se non si è dieci contro uno; che non si può usare l'artiglieria campale se non sulle prime linee della fanteria combattente; che si possono impiegare reggimenti di cavalleria pesante nelle dune o dentro le oasi; che si possono sparare dei colpi di 149, di 210 e di grossi cannoni navali contro gruppi di due o più straccioni.

Abbiamo insegnato ai nostri generali che l'iniziativa è una cosa riprovevole e la verità una cosa antipatriotica; che i combattimenti si debbono fare senza perdite d'uomini, e possibilmente anche di quadrupedi; che le scaramucce si chiamano battaglie e gli insuccessi ricognizioni offensive. Abbiamo, in generale, insegnato ai nostri ufficiali, che sono stati in Libia o nell'Egeo e che oggi ne tornano coll'intima convinzione di aver partecipato ad una grande guerra, un mostruoso regolamento pratico della guerra, nel quale si confondono e si smarriscono persino i concetti più elementari dell'uso delle tre armi. Molto meglio sarebbe ch'essi fossero rimasti alle modeste cognizioni desunte dal regolamento sul servizio in campagna alla scuola di Modena!...

Abbiamo forse risollevato, a grandi colpi di gran cassa, il valore dell'esercito e dell'armata nell'apprezzamento grossolano del Paese; ma ne abbiamo, sia pur minimamente, accresciuto il valore intrinseco? E stato forse col rovesciare una valanga di gente a poche decine di miglia dalle coste sicule? E stato col vuotare i magazzini? E stato col disorganizzare i battaglioni nazionali, riducendoli alla più piccola espressione e privandoli quasi interamente dei quadri necessarî alla normale istruzione? E stato collo sparare tanta polvere quanta forse non se n'è sparata nella guerra russo-giapponese? E stato col far affacciare cinque torpediniere alla stretta di Tchanak Kalessi? E stato coll'impiegare dieci corazzate a bombardare Tripoli? e sedici corazzate ad occupare il Dodecaneso?... O è stato coll'affidare le più alte cariche nei supremi ranghi dell'esercito e della marina, ai responsabili diretti della condotta di questa campagna, e nel metterli in grado di essere di nuovo domani gli arbitri della direzione militare se — e Dio non voglia! — la Nazione dovesse veramente sostenere una guerra?...

Tutto questo noi non abbiamo detto sino ad oggi, e ancora lo taceremmo, per carità di Patria, se non apparisse evidente che l'odierno dibattito parlamentare ha bisogno di luce viva e chiara, non tanto per assodare le responsabilità del passato, quanto per provvedere ai pericoli dell'avvenire.

*Corrado Zoli.*

# L'agitazione degli avvocati alla Camera

## Le dichiarazioni del ministro guardasigilli

**(Servizio telefonico particolare del SECOLO)**

**Roma, 16 notte.**

La calma di questo lunedì parlamentare è turbata oggi da qualche violento tumulto che si accende durante lo svolgimento delle interrogazioni la prima delle quali si riferisce al rimpatrio delle salme dei loro cari.

L'on. DE FELICE GIUFFRIDA, infatti, anche a nome degli on. Restivo, Lospresti e Speranza, interroga il ministro della Guerra e il ministro delle Colonie per sapere fino a quando credano che debba durare il divieto alle famiglie dei caduti in Libia di reclamare il trasporto in Italia delle salme dei loro cari.

L'on. DE NICOLA, sottosegretario di Stato alle Colonie, illustra le ragioni che militano contro il nobilissimo desiderio dell'on. De Felice: le ragioni sanitarie che non occorre illustrare e considerazioni di ordine generale intorno all'effetto morale di un trasporto di salme nel paese. Per queste questioni e indipendentemente dal divieto che non ebbe mai carattere definitivo, al Ministero delle Colonie apparve un dovere: quello di far comporre degnamente le spoglie mortali dei soldati italiani sul suolo consacrato alla patria dal loro sangue.

L'on. DE FELICE dice che nel passato vi sono state ragioni sanitarie che impedirono l'atto umanitario: ora il pericolo è scomparso e le salme dovranno tosto essere trasportate in Italia.

### Tumulto per un'interrogazione di Todeschini

Si svolge quindi un'interrogazione dell'on. TODESCHINI ed è questa appunto che provoca gli inattesi incidenti.

L'on. FALCIONI dichiara di essere meravigliato che l'on. Todeschini abbia rivolta una interrogazione al ministro dell'Interno per lamentare che nel Comune di Ruvo di Puglia s'impedisca la costituzione di una lega, perchè nel Comune la lega esiste ed è fiorentissima.

L'on. TODESCHINI esclama che il Governo è malissimo informato perchè la lega a Ruvo di Puglia non c'è.

A queste parole l'on COTUGNO, deputato del collegio di Minervino Murge, di cui Ruvo fa parte, grida:

— C'è una lega di 3600 contadini che mi hanno telegrafato! E mettiti sulla via della buona fede, Todeschini, altrimenti farai brutta figura.

A queste parole l'Estrema Sinistra scatta come un sol uomo contro l'on. Cotugno.

L'on. DI GIOVANNI gli grida ripetutamente:

— Buffone! Buffone! Sì vergogni!

L'on. COTUGNO si difende con energia gridando a sua volta:

— E ora di finirla! Io sono sempre in mezzo al popolo!

DI GIOVANNI. — Ma che popolo! Non vi abbiamo visto mai!

DUGONI grida: — Tu non eri dove eravamo noi!

ALTOBELLI. — Noi per il popolo abbiamo dato tutto e per sempre!

COTUGNO (urlando): — Nei tempi passati io e Todeschini siamo stati fra gli scioperanti della mia regione; voi non c'eravate! (*vivissimi rumori, commenti*).

DI GIOVANNI, TREVES, SOGLIA ed altri gridano all'on. Cotugno: — Manicomio, manicomio!

Al che l'on. Cotugno replica:

— Io c'ero e voi no! Io c'ero e voi no!

L'incidente, assai rumoroso, è, nella sua forma, stranissimo. Da una parte otto o dieci deputati socialisti che investono l'on. Cotugno, dall'altra l'on. Cotugno il quale in piedi, nell'emiciclo, sotto il banco dell'Estrema o passeggiando in su e in giù per l'aula reagisce. L'on. CAPPELLI presidente, inquietissimo scampanella. Tutta la Camera assiste alla questione disinteressandosene e divertendosi.

Ad un certo punto CICCOTTI esclama, diretto all'on. Cotugno: — Questa vostra violenza è l'indice di quelle che avete usate laggiù, durante la lotta elettorale!

L'on. COTUGNO, che era quasi uscito dall'aula, torna indietro per fermarsi nel mezzo dell'emiciclo e gridare all'on. Ciccotti: — On. Ciccotti, voi siete un socialista *sui generis!* (*Vivi commenti, rumori*).

SOGLIA, ed altri, a Cotugno: — Ridicolo! Ridicolo! Ma non vede quanto è ridicolo? Manicomio!

In questo momento sui banchi dell'Estrema un gruppo di deputati radicali, capitanato dagli on. Spetrino e Veroni, rumoreggia in favore dell'on. Cotugno.

L'on. TODESCHINI riprende finalmente a parlare per dire che la Lega dei contadini a Ruvo non c'è, ed in ogni modo essa non è composta del numero teste accennato e non è quella di cui era l'anima il compagno Luigi Terzullo, arrestato alcuni giorni prima delle elezioni e rilasciato subito dopo per inesistenza di reato. Col suo arresto la Lega finì sfasciata, e nonostante le sue insistenze il delegato di Ruvo non gli permise più di ricostituire la Lega.

L'on. Todeschini conclude dichiarandosi insoddisfatto della risposta del Governo.

### L'agitazione forense

#### Le dichiarazioni del Guardasigilli

Esaurito così con questo incidente lo svolgimento delle interrogazioni, vi sono ora ventisette interpellanze sull'agitazione forense. Prima che gli interpellanti parlino, l'on. FINOCCHIARO fa una breve dichiarazione.

L'oratore, di fronte alle numerose interpellanze che riguardano la presente agitazione forense, crede opportuno premettere alcune dichiarazioni d'ordine generale, intese ad agevolare e semplificare la discussione. Si augura che le dichiarazioni stesse valgano ad appagare gli interpellanti ed il ceto forense. L'agitazione che presentemente si deplora trae la sua origine da uno stato di malessere che da tempo travaglia la classe forense, malessere dovuto al numero sempre crescente di nuovi avvocati e procuratori, all'insufficienza delle tariffe non più corrispondenti alle esigenze della vita moderna ed alle imperfezioni e lacune della legge professionale.

Ad eliminare gli inconvenienti del presente ordinamento dell'esercizio professionale, s'impone sopratutto, e prima di tutto, la riforma della legge sugli avvocati e procuratori delle relative tariffe. Il ministro, in adempimento dell'impegno, formalmente assunto, ha dato mandato ad una autorevole e competente Commissione, della quale fanno parte i rappresentanti della classe, di preparare la detta riforma.

Il disegno preparato da quella Commissione è stato dal ministro comunicato ai varî Consigli professionali e quando questi si saranno pronunziati, sarà presentato al Parlamento.

Altra causa del malcontento è stata la diminuzione dei magistrati in alcune sedi per effetto delle nuove tabelle preparate in base alle statistiche dell'ultimo quinquennio dal Consiglio superiore della magistratura. Ma a questo proposito l'oratore avverte che, sentito il Consiglio superiore, le tabelle stesse potranno, dopo un anno, essere rivedute. Intanto, per provvedere a bisogni legittimi e riconosciuti, il Governo ha già studiato un disegno di legge speciale che sarà presentato tra breve. Naturalmente sarà tenuto conto dei desideri e legittime aspirazioni di cui si sono fatti eco alcuni interpellanti. Altra grave questione è quella dei locali per l'amministrazione della giustizia in varie città del Regno. Ai rappresentanti di Genova assicura che il Governo consente nella necessità di riunire nel palazzo ducale tutti gli uffici giudiziari. Sono pure in corso i provvedimenti per soddisfare le giuste esigenze di Milano, Torino, Firenze, Catanzaro ed altre città.

All'on. Cavagnari che invocava la riforma delle circoscrizioni territoriali risponde di non poter ora dare affidamenti a scadenza determinata.

### Il giudice unico

Venendo alla questione del giudice unico, che costituisce uno dei fattori della presente agitazione forense, ricorda le ragioni inspiratrici di questa riforma e spiega come questa abbia incontrato non poche difficoltà tra quanti sono in genere contrari a qualsiasi innovazione. In compenso però molte curie, a cominciare da quella di Roma, hanno salutato il regolamento sul giudice unico come un innegabile progresso del sistema processuale civile (*commenti*). Nota del resto che il Governo si è riservato la facoltà di arrecare modificazioni ed aggiunte a quel regolamento, tenendo conto dei voti e suggerimenti della magistratura e dei Consigli professionali. Di tale facoltà il ministro farà uso nell'intento di migliorare il funzionamento del nuovo istituto. Un tal proposito si connette con l'altro che il Governo ha di intraprendere anche la riforma di altre parti del procedimento civile, riforme che dovranno essere attuate senza troppo preoccuparsi delle agitazioni misoneistiche cui anche esse probabilmente daranno luogo (*bene*).

Il ministro si riserva di trattare in seguito colla dovuta ampiezza le questioni inerenti al nuovo codice di P. P. Afferma che questo è stato salutato in Italia e all'estero come un grande progresso nel campo legislativo. L'esperienza che già se ne è fatta è stata dovunque soddisfacente, come risulta dai rapporti di tutti i procuratori generali.

Circa la limitazione del numero dei difensori e le sanzioni contro l'abbandono della toga, nota che le nuove norme sono sempre meno severe di quelle formulate in precedenti progetti di riforma.

Nota che le limitazioni ora stabilite sono conformi a quelle contenute in molte fra le legislazioni straniere più liberali e ricorda che in questa parte il progetto è stato incoraggiato dal voto delle commissioni dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento.

Sotto a questo punto di vista nulla può quindi giustificare l'agitazione delle curie le quali debbono anzi riconoscere che egli ha introdotto varî temperamenti i quali mitigano la rigidezza dei principî approvati dalle Camere legislative.

Non può poi credere, per la dignità della toga italiana, che alcuni voti intesi ad aumento di lucro professionale, e dei quali si è parlato nella stampa, possano costituire giustificazioni per le agitazioni attuali.

Deve lealmente dichiarare che non può prendere in considerazioni voti diretti ad una riforma del nuovo codice di procedura penale; avverte che non è cogli scioperi nè coi comizi che si riformano le leggi, nè il Parlamento può abdicare a favore di altri la sua alta funzione. (*Approv.*)

Si compiace del resto che i consigli dell'ordine di Roma e di Milano, che cita a cagion d'onore, si siano dichiarati recisamente contrari allo sciopero come disdicevole alla dignità delle curie e pregiudizievole agli interessi dei cittadini che attendono giustizia.

### Parlano gli interpellanti

Al breve discorso del ministro seguono i discorsi degli interpellanti che tengono occupata la Camera fino al termine della seduta.

L'on. SANDULLI lamenta specialmente le condizioni degli uffici di Napoli e la limitazione dei difensori voluta dal nuovo Codice di P. P.

CAVAGNARI si occupa delle condizioni della Liguria; Pala di quelle della Sardegna e SERRA di quelle di Cosenza.

L'on. BERENINI, circa il giudice unico è stato ed è fautore della riforma, ma deve riconoscere che l'attuazione di questa riforma ha portato un turbamento momentaneo nel funzionamento dei Tribunali. Senonchè è innegabile che tale riforma ha accresciuto il lavoro dei giudici e particolarmente dei cancellieri. Circa il nuovo Codice si compiace di riconoscere che esso segna un notevole progresso (*approvazioni*), nè crede che per esso siano stati pregiudicati gli interessi materiali e morali della classe forense (*commenti*).

Non esita poi a dichiarare che oggi per la insufficienza numerica dei magistrati e funzionari nelle varie curie giudiziarie la giustizia funziona oggi in Italia in modo imperfetto. Non ammette che possano in questa materia sollevarsi eccezioni di ordine finanziario; un paese che si rispetta spende quanto è necessario per garantire ai cittadini una buona e regolare amministrazione della giustizia. Rileva che le leggi più recenti lungi dall'aumentare il numero dei funzionarî in proporzione dell'aumentato lavoro lo hanno diminuito.

Bisogna anche elevare moralmente e materialmente il personale della magistratura ed all'uopo bisogna migliorarne gli stipendî per modo di assicurare ai magistrati una condizione economica corrispondente alle odierne esigenze della vita e all'alta dignità dell'ufficio. Soltanto migliorando gli stipendî si potrà migliorare il reclutamento (*vivissime approvazioni*).

Parlano poi l'on. CANEPA, MALCANGI e RISSETTI.

L'on. RAIMONDO afferma la necessità di una riforma veramente organica della magistratura, intesa sopratutto ad ottenere un maggior rendimento del lavoro giudiziario.

Parla ancora SARROCCHI, ma sono già le ore 20 e la seduta è tolta. La discussione continuerà.

# Il progetto sul matrimonio

## Una nota ufficiosa

**Roma, 16 notte.**

La *Tribuna* reca: « E' stato insinuato che il Governo si disporrebbe a seppellire il progetto sulla precedenza del matrimonio civile e che indice di questa intenzione sarebbe il rinvio *sine die* delle riunioni della Commissione. La Commissione ha rinviato le sue sedute soltanto perchè l'on. Stoppato, cattolico, che era impegnato alla Giunta delle elezioni, ha di questo pregato il presidente, ma l'on. Nava si propone di riconvocare fra due o tre giorni i suoi colleghi e di cominciare i lavori anche se qualche commissario è trattenuto altrove da altri impegni. Perchè la Commissione possa deliberare sui criterî che devono servire di norma al relatore non c'è bisogno che sia al completo ».

# La condizione parlamentare dei gentiloni zzanti

**Roma, 16 notte.**

(*C.*). Le profezie in politica sono quasi sempre fallaci come quelle che i diversi « barbanera » fanno per il tempo. Dopo la giornata di giovedì, che mise in pericolo la vita del Ministero, si prevedeva generalmente una giornata addirittura disastrosa per sabato; e fu proprio il contrario; onde i profeti rimasero sconcertati e a Montecitorio si discute e si arzigogola tuttavia intorno a questo fatto sorprendente.

Le previsioni parevano fondate sopra un'impalcatura logica. Giovedì si era discusso agli Uffici il disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile sul religioso, contro il quale votarono i socialisti e i repubblicani perchè lo giudicarono troppo tiepido e i clericali e i clericaleggianti perchè lo reputavano lesivo della fede cattolica. Questi ultimi risultarono un centinaio. Sabato si discussero, pure agli Uffici, i provvedimenti finanziarî. Si sapeva che socialisti e repubblicani erano ostili anche a questi disegni del Governo, e si presumeva che i cento gentiloni zzanti i quali combatterono il disegno per la precedenza del matrimonio civile si sarebbero mantenuti all'opposizione, non foss'altro per dispetto verso il Ministero.

Insomma, si faceva assegnamento sui voti contrarî di giovedì, come base per la costruzione logica della profezia. E si facevano delle aggiunte. Un po' di voti contrarî sarebbero stati portati dai radicali, che, trovatisi alla meglio uniti nella questione della precedenza, erano in contrasto aperto nei riguardi dei provvedimenti finanziari. L'on. Alessio, che tanta meritata autorità gode tra i suoi e in ogni parte della Camera, criticava i mezzucci adoperati dal Governo per far quattrini e accennava a una larga riforma tributaria schiettamente democratica. Avremo occasione di tornare su questo argomento e di rilevare i difetti delle piccole trovate ministeriali e la bontà della riforma caldeggiata dall'on. Alessio, ma per non distrarci, ci limitiamo a dire che con ragione si faceva assegnamento sopra un numero di voti radicali contrarî ai disegni finanziarî del ministero. Si faceva poi un'aggiunta di ben altra specie, calcolando che alcuni tra i deputati più ricchi sarebbero stati contrarî per motivi di tornaconto personale, cioè per sottrarsi alle maggiori imposte contenute a carico loro nei provvedimenti finanziari.

Queste le previsioni, a cui non corrisposero i risultati. Sabato fu minore il concorso agli Uffici e scarsa fu l'opposizione. Che cos'era avvenuto? Che i gentiloni zzanti votarono per il ministero e non si curarono nemmeno di partecipare alle riunioni.

Il riscontro fra le giornate di giovedì e di sabato serve a chiarire la condizione parlamentare dei gentilonizzanti: non di tutti i 228, bensì solo di quel centinaio che osserva con scrupolo l'impegno preso coi parroci del collegio. Essi sono clericali o clericaleggianti limitatamente al patto Gentiloni e sono antiministeriali soltanto per la parte strettamente necessaria. Logicamente si dovrebbe supporre che si schierassero contro il Ministero, per il semplice fatto che questi ha osato proporre un disegno non voluto dal conte Gentiloni. Non è così: legati al patto per alcune questioni, nel resto sono liberi e legano la propria libertà al carro del Ministero. L'antiministerialismo si limita per ora al disegno del ministro Finocchiaro-Aprile.

Da quanto abbiamo detto, consegue che una divisione di partiti non è possibile sui provvedimenti finanziarî nè sui disegni per la scuola, nè su quelli di indole sociale annunziati dal ministro Nitti. La distinzione è possibile solamente in qualcuna delle questioni previste e proibito dal patto Gentiloni. Perciò non ci stancheremo mai di censurare l'arrendevolezza del Ministero, che con la compilazione del disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile ha perduto una bella occasione per farsi onore.

Il male è che questa occasione non la desiderava e non la desidera. L'on. Giolitti ha sempre ambito ad avere una maggioranza personale e non politica.

# La Germania e la Libia

## Un comunicato ufficioso

**Roma, 16 notte.**

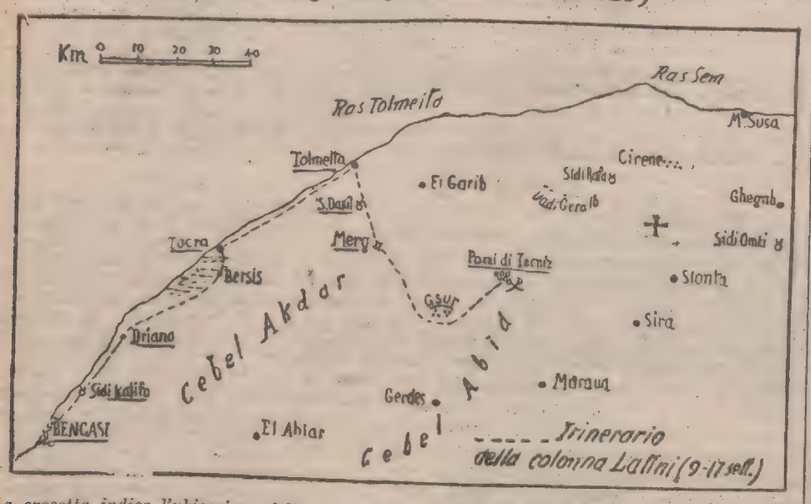
L'*Agenzia Stefani* ufficiosamente comunica:

Alcuni giornali raccogliendo le voci, che ebbero anche eco in Parlamento, parlarono di aspirazioni che la Germania avrebbe manifestate nel 1911 ad esercitare un'azione politica propria nella Libia. Tali notizie sono prive di fondamento, perchè l'azione della Germania prima, durante e dopo la guerra libica non avrebbe potuto essere più leale e più amichevole verso l'Italia.

# Argub assalito ed occupato dalle truppe di Cirene e del Merg

## I nemici offrono pochissima resistenza

*(Servizio telegrafico particolare del SECOLO)*




*La crocetta indica l'ubicazione della zauia d'Argub, oggi occupata e demolita dai nostri.*

**Bengasi, 16, ore 17**

L'azione condotta a termine dal maggior generale Cavaciocchi nella regione di Cirene contro il campo senussita di Argub si è compiuta felicemente con resistenza quasi nulla da parte del nemico.

Il governatore ha così testualmente telegrafato stamane al comandante della zona di Cirene: « Lodo Vostra Signoria, gli ufficiali e la truppa per l'opera compiuta, spiacente che la fuga dei ribelli non abbia offerto l'occasione di una più brillante affermazione ai nostri valorosi soldati. — Firmato *Ameglio* ».

Questo telegramma del governatore esprime un esatto apprezzamento dell'operazione compiuta. L'assenza quasi totale del nemico ci consente oggi di registrare una saggia e felice manovra del generale Cavaciocchi, invece di un vittorioso combattimento, quale poteva essere nei voti delle nostre valorose truppe. Militarmente parlando, il mancato combattimento di Argub significa il differimento di quelle conclusioni effettive cui mira ogni azione militare e che non è sempre facile raggiungere quando si ha a fare con avversari che, ritirandosi, pare abbiano alle spalle l'infinito!

Del resto, per quanto a noi è possibile intravvedere delle intenzioni del governatore e per quanto la discrezione ci permette di riferire, l'azione di Argub non può essere stata preordinata soltanto come fine a se stessa. Che essa siasi svolta felicemente senza perdite, sempre dolorose, da parte nostra e che il nostro prestigio sia stato egualmente affermato dalla fuga del nemico, noi possiamo comunque compiacerci, e bene augurarne per le successive operazioni, colle quali il generale Ameglio intende pervenire all'effettiva occupazione e alla definitiva pacificazione della riluttante colonia.

### Lo svolgimento dell'azione

Ecco come il primo rapporto del maggior generale Cavaciocchi, giunto la scorsa notte, ed i successivi telegrammi qui trasmessi dalla stazione radiotelegrafica di Argub, permettono di ricostruire l'azione nelle sue linee generali.

L'operazione è stata affidata ad una colonna, composta del 6° battaglione eritreo comandato dal maggiore Tinto, del 7° battaglione eritreo comandato dal maggiore Di Benedetto, della batteria libica del capitano Cavandoli e della batteria eritrea del capitano Verdiani. Queste truppe indigene erano coadiuvate dal battaglione alpini di Ivrea, al comando del maggiore Conti, e da plotoni del reggimento cavalleggeri di Caserta, reparti tutti questi che si trovavano a Cirene. Ad un'altra colonna, formata dal 10° battaglione eritreo al comando del maggiore Tommasini e da un plotone di savari era affidato il compito di marciare contemporaneamente sopra il campo di Argub partendo da Merg.

Il piano d'operazione è interamente riuscito ed i ribelli hanno preferito disperdersi e fuggire anzichè tentare la resistenza, sebbene fossero in numero considerevole e possedessero due cannoni da montagna ed il terreno frastagliato e rotto si presentasse ad ostacolare la nostra avanzata.

Le operazioni cominciarono il 13. La colonna Cavaciocchi si era concentrata a Zauia Faidia e all'alba del 14 riprese la marcia pervenendo nel pomeriggio a Casr Seiza, che si trova a nord-ovest di Argub, dove pernottò. Ieri mattina avanzò sopra la località Rot Habera dove le truppe si suddivisero in due colonne iniziando una rapida marcia tattica di approccio sul campo di Argub. La terza colonna, proveniente da Merg, compiva nel contempo una marcia convergente verso questo campo.

La prima resistenza fu incontrata dalla colonna di destra nell'aspra località Scehriz, dove avemmo gli unici due colpiti della giornata: un cavalleggero ferito ed un ascaro morto e dove i ribelli lasciarono alcuni morti sul terreno. I ribelli, dinanzi all'avanzata dei nostri ascari, si dispersero ben presto costringendo la popolazione di Argub a seguirli. Ed infatti l'occupazione definitiva del campo avvenne alle ore 13 senza ulteriori resistenze. Prima ad arrivarvi fu la colonna leggera del maggiore Tommasini, proveniente da Merg. Poco dopo giunsero le colonne Cavaciocchi ed il tricolore fu inalzato alle 15.30 sopra la Zauia senussita. Un'ora dopo la Zauia veniva abbattuta.

Le perdite nemiche della giornata ascendono a quindici beduini morti ed a numerosi prigionieri, tra i quali un gendarme nativo di Costantinopoli, che saranno trasportati a Bengasi per esservi interrogati. Si ignora cosa i ribelli abbiano fatto dei pezzi di artiglieria; ma non è improbabile che li abbiano precipitati in qualche burrone prima di fuggire. Le truppe, che hanno sostato nella località occupata, compirono una perlustrazione fino all'Uadi Gargarum.

### L'organizzazione del campo

Il campo di Argub, come ricorderete, si era costituito alla fine di ottobre del 1913, dopo le nostre operazioni contro il campo di Talkazà. Allora, le cabile ribelli della tribù dei Dorsa, inquadrate dai Mohafdia (regolarizzati) e cacciate dagli assalti della divisione Vinai da Talkazà, da Sidi Rafa e da Zauia Beda, si erano rifugiate verso ovest, oltre la tormentata regione dell'Uadi Gerash, che parve costituire in quel momento un insormontabile ostacolo alla prosecuzione della nostra felice offensiva.

Traendo profitto dalla sosta delle nostre operazioni, quelle cabile poterono afforzarsi nei pressi della Zauia di Argub, posizione che offriva tutte le risorse della difesa guerrigliera. La Zauia di Argub è, di fatto, costruita a cavaliere di una scabra altura, che appare come ginocchio proteso verso la digradante regione del Gerash. *Argub*, in arabo, significa appunto ginocchio. Le adiacenze sono protette da folte boschine di fichi e di ulivi selvatici.

Intorno alla zauia s'erano raccolte tende e zeribe di frasche, che ospitavano gli armati e le loro famiglie. L'esodo dei ribelli dal campo di Bu Scimal, successivamente occupato da noi, condusse nuova gente ad Argub.

Era quivi un eccellente organizzatore militare, l'ufficiale turco Erghei effendi, di cui già ebbi occasione di parlarvi. Ancorchè ferito non lievemente da una scheggia di *shrapnell*, Erghei presiedette alla costituzione del nuovo campo, chiamandovi nuove schiere di Mohafdia e facendo istruire dai superstiti artiglieri turchi i beduini al maneggio dei cannoni.

Ma ancora più che militare, l'importanza di Argub era essenzialmente politica. Incuneato tra le zone del Merg e di Cirene, Argub restava, nel cuore della colonia, come un centro di propaganda attiva e fanatica e quasi di violenta azione ammonitrice alle cabile che propendessero per la pace con noi.

Forti distaccamenti da quel campo giungevano fino nelle immediate adiacenze dei nostri presidî avanzati di Messa e di Zauia Ania, recandoci continue molestie e tagliando minacciosamente la strada ai cabi cabile che nostri uffici politici chiamavano a pacifiche trattative.

### Gli incitamenti del Senusso

Ulteriori notizie intorno al campo di Argub ho avuto oggi da Salah effendi El Medui, il noto ex ufficiale bengasino della cavalleria turca, passato al nostro servizio dopo la pace italo-turca. Salah effendi che, dopo aver combattuto valorosamente contro di noi ci ha offerto preziosi servizi per la pacificazione del suo paese, si trovava fino a pochi giorni fa presso il nostro presidio di Ania, addetto a quell'ufficio politico, ed ha avuto occasioni di frequenti contatti con gente di Argub.

— Da oltre un mese — mi ha detto l'ex ufficiale — il campo di Argub era indebolito per diminuzione del numero di armati e per sfiducia nel successo della resistenza.

— Chi aveva preso il comando del campo dopo la partenza di Erghei effendi?

— Un altro ufficiale turco, ma di famiglia tripolina, Ali effendi. Erghei effendi non è partito per raggiungere il Senusso, ma è stato trasportato alla Zauia Neian, a due giornate verso sud, perchè era peggiorato lo stato della sua ferita di Talkazà. Il nuovo ufficiale non aveva grande prestigio: effettivo comandante del campo era lo sceicco Omaf Burghei, capo di una Ailet Dorsa. Burghei pareva non fosse alieno dal trattare la resa del campo un mese fa. Aveva anzi scritto ad Ania perchè io mi recassi ad Argub per trattare le condizioni della resa. I vostri ufficiali mi hanno impedito di andarvi e mi hanno forse salvato dal cadere in un'insidia. Saleh effendi mi ha quindi confermato la presenza ad Argub di due cannoni da montagna italiani e di uno turco da 87. Verso i primi di febbraio, prevedendo la nostra avanzata offensiva, gli artiglieri turco-beduini avevano portato i due pezzi da montagna a Scehriz, a guardia di quel passo. Da dieci giorni però risultava che i cannoni erano stati riportati ad Argub. A Scehriz sarebbero rimasti 200 armati, di cui parte Mohafdia di varie tribù, parte di beduini delle cabile Dorsa. Non computando gli uomini di questo distaccamento, la forza effettiva di Argub sarebbe di circa 500 fucili.

— A che cosa deve attribuirsi la diminuita efficienza del campo nemico?

— Anzitutto all'assenza di Erghei effendi, che aveva grande prestigio ed energia. Aggiungete la stanchezza della popolazione armata, che scarseggiava anche di viveri, la diserzione di molti Mohafdia attratti dalla nostra parte, e finalmente il mancato ausilio tante volte promesso da Sidi Ahmed el Scerif. Sidi Ahmed, ancora quindici giorni fa, scriveva al campo di Zauia Argub, incitando a resistere ad oltranza in attesa di rinforzi, di viveri e di munizioni che egli avrebbe presto mandato al campo. Non credo che soccorsi di alcun genere siano pervenuti ad Argub: il Senusso ha ben altro da fare nel sud bengasino!...

*Gian Luigi Olmi.*

## Deputazione abissina a Vienna

**Vienna, 16 notte.**

E' arrivata a Vienna una deputazione abissina condotta dal console austriaco ad Addis Abeba, Carlo Schwimmer. La missione che è composta di 5 notabili abissini è scesa all'Hôtel Imperial.

# L'affare del "Derna,,

**Roma, 16 notte.**

Nella seduta della Camera del giorno 14 corrente, quando l'on. De Felice accusò il Governo di aver lasciato passare il piroscafo turco *Derna* che si sapeva carico di armi, l'on. Giolitti l'interruppe così: « Non l'avevano visto passare! »

L'*Avanti!*, per contrapporre un dato di fatto alla smentita dell'on. Giolitti, ha pubblicato un ordine di servizio emanato in quel giorno dal comandante in capo delle forze navali italiane, ammiraglio Aubry, dal quale resulta che il *Derna* fu effettivamente avvistato e tenuto lungamente sotto i proiettori della corazzata *Roma* nella notte dal 25 al 26 settembre 1911, che non lo catturò non essendovi ordini in proposito.

Dopo la pubblicazione dell'*Avanti!*, il *Giornale d'Italia* ha voluto interrogare un personaggio che occupa un importante ufficio al Ministero della marina.

— Sono sommamente rammaricato — egli ha detto — che un documento segreto e riservato alla sola Armata sia stato divulgato. A parte questo, debbo ricordare che il documento in parola, che può avere un certo valore polemico sulle responsabilità del Presidente del Consiglio, non ne ha ormai per il fatto in se stesso. E fuori dubbio che il *Derna* fu avvistato dalla *Roma* e avvicinato mentre faceva rotta per Tripoli. Issava bandiera tedesca e in lingua tedesca venne risposto dal suo bordo alle interrogazioni rivolte dal bordo del *Roma*. Fu lasciato passare, non credendo il comandante della nave italiana di aver alcun diritto a perquisire o sequestrare navi sospette. Tale diritto era reso del resto anche più difficile dal fatto che ancora non era avvenuta la dichiarazione di guerra alla Turchia. Il Governo, conosciuto l'errore del comandante, lo pose in disponibilità. Poscia il comandante stesso chiese di essere esonerato dal servizio. Se la guerra fosse stata proclamata, il comandante della *Roma* avrebbe avuto maggiori poteri per visitare la nave sospetta e procedere al sequestro di quanto vi avesse trovato. Ma nelle condizioni di responsabilità internazionali, in cui si trovava ad agire la nostra marina, l'ufficiale in parola ebbe uno scrupolo che fu causa del suo errore, che del resto fu da lui scontato, in quanto spezzò la sua carriera che era stata una delle più fortunate ».

---

*Sta di fatto che l'on. Giolitti ha detto cosa inesatta, quando ha affermato che le navi incaricate della crociera nelle acque tripoline alla vigilia della guerra, corazzate* Roma *e* Napoli *e incrociatore corazzato* Varese, *non avevano avvistato il piroscafo* Derna. *Ma sta anche di fatto che le tre navi incaricate della crociera erano partite con istruzioni che non esitiamo a qualificare di ridicole.*

*Le tre navi dovevano esercitare la sorveglianza a carico di un piccolo piroscafo, più veloce di esse e del quale esse ignoravano interamente le caratteristiche esteriori, in uno specchio d'acqua enorme qual'è il Mediterraneo centrale. Mentre, per intensificare tale sorveglianza, esse avrebbero potuto tenersi in prossimità del porto di Tripoli, avevano d'altra parte ordine di non incrociare in vista di quelle coste! E chiaro che, in tali condizioni di crociera, era più che probabile che il* Derna *sfuggisse alla vigilanza.*

*Ma non isfuggì, come è stato detto, e la* Roma *lo fermò nella sua rotta poco prima dell'alba del 26 settembre. Tuttavia, per l'ignoranza delle caratteristiche esatte del piroscafo, avvistarlo e fermarlo non bastava a risolvere il problema: bisognava visitarlo. Ora, per procedere ad una visita, i comandanti della divisione incrociante non avevano gli ordini perentori che sarebbero stati indispensabili.*

*Conclusione: il Governo avrebbe preteso dal comandante della* Roma *quell'iniziativa, che sarebbe stato il primo a condannare e a punire severamente se, invece del* Derna, *la corazzata italiana avesse fermato e visitato un* Manouba *o un* Carthage *qualsiasi!...*

## Per la convocazione

### del Parlamentino ferroviario

**Roma, 16 notte.**

Da diciotto rappresentanti delle varie categorie del personale delle Ferrovie dello Stato è stato oggi consegnato al direttore generale comm. Bianchi il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti rappresentanti intervenuti alla adunanza del 15 febbraio 1914 alla ex Villa Patrizi, considerando che dopo otto mesi dalle avvenute elezioni non è ancora stata convocata la rappresentanza non ostante le pressanti sollecitazioni dai medesimi fatte e le ripetute assicurazioni del signor Direttore generale e di S. E. il Ministro;

rilevando che tale sistema, mentre non risolve alcun problema di pensione, di carriera o di tabelle organiche, crea uno stato di giustificato malessere e di sfiducia tra i ferrovieri, insistono presso il signor Direttore generale e S. E. il Ministro perchè sia superato ogni ulteriore indugio, rimettendo la regolare funzionalità nell'esercizio della rappresentanza.

Firmati: Categoria 30, Bianco Giuseppe; cat. 6, Comoglio Pietro; 8. Bastianelli Mozzoni; 17. Ferrero Regis Francesco; 4, Morselli Quirino; 13, Rossi Luigi; 26, Bozzoli Ciro; 24, Stella Pietro; 40. Paschero; 41, Romoli Romeo; 3, Gagliardi Luigi; 27, Colaneri Giovanni; 28, Pecoraro dott. Arturo; 29, Fontana Ulderico; 11, Vitali Vitichido; 5, Bruschetti Mario; 10, Bianchini Virgilio; 9, Sordella Ferdinando ».

## Essad pascià a Terni

**Roma, 16 notte.**

Stamane Essad pascià, in una automobile militare, accompagnato dal capitano Barbarici, si è recato a Terni a visitare quelle acciaierie e quella fabbrica d'armi. Essad pascià ed i delegati della Commissione che offriranno al principe di Wied la corona di Sovrano d'Albania, lascieranno Roma nel pomeriggio di domani.

## La convalescenza dell'on. Spingardi

**Roma, 16 notte.**

La *Tribuna* riceve da Ischia che il 20 del volgente mese l'on. ministro della Guerra, generale Spingardi, lascierà Ischia. Le sue condizioni di salute sono così migliorate che può dirsi scomparso completamente quello stato di esaurimento nervoso causato da eccessivo lavoro durante la guerra libica.

L'on. Spingardi compie giornalmente la sua cura normale; e, in compagnia della sua signora e del colonnello cav. Bile, direttore dello stabilimento balneario militare, fa lunghe passeggiate in automobile attraverso i ridenti paesi dell'isola.

# Il caso Cagni

**Roma, 16 mattina.**

Si parla ancora molto nei circoli politici e militari dell'inchiesta relativa all'ultimo incaglio della *San Giorgio* e delle condizioni create al contrammiraglio Cagni, della speciale « benevolenza » della commissione inquirente. E si osserva anzi tutto: poteva una commissione presieduta da una capitano di fregata giudicare serenamente e completamente la responsabilità di un ammiraglio? D'altra parte come si fa ad affidare al verdetto di un consiglio di guerra o di un tribunale militare per un incidente di tal genere il comandante della nave — che sarebbe nel caso il capitano Cacace — lasciando assolutamente indisturbato il suo superiore che imbarcava sulla *San Giorgio* nell'ora infausta dell'incaglio? Se dovessero venire — da questo processo — conformi resultanze o meglio teorie della prima commissione d'inchiesta quale colpo non ne verrebbe nella disciplina navale-militare?

Ponete caso che in un dato giorno un ammiraglio imbarcato sopra una corazzata creda suo dovere di dare un ordine — che potrebbe anche essere un contrordine — al comandante della nave: un capitano di fregata o di vascello. Non avrebbe questi il diritto di rifiutare l'obbedienza ricordando all'ammiraglio che il responsabile del comando è lui e non il suo illustre superiore?

E non dimentichiamo i precedenti. Il ministro di Saint Bon quando la *Palestro* arenò nel golfo di Taranto fece subito sbarcare e mise in disponibilità il contrammiraglio Roberti che si trovava sulla nave al momento dell'incidente: e non va trascurato il particolare che il contrammiraglio potè dimostrare che nell'ora della disavventura era a colazione! Ed ugual sorte non toccò al contrammiraglio Luce quando la *Morosini* si arenò o, più precisamente, strisciò senza conseguenze dannose sulle arene della costa ligure?

Perchè dunque questa diversità di trattamento per il contrammiraglio Cagni del quale nessuno disconosce il valore, ma che nessuno ritiene debba essere considerato al disopra delle leggi e delle tradizioni della nostra marina?

C'è chi osserva: anche il consiglio di guerra costituito per l'esame delle responsabilità del Capitano Cacace e suoi dipendenti si troverebbe a disagio a giudicare il Cagni dato che durante lo svolgimento del processo più palese resultasse la sua responsabilità nell'incidente di Messina. Il tribunale è bensì presieduto dal vice-ammiraglio Viale, ma ha tra i giudici ufficiali di marina di grado inferiore a quello del Cagni! A questa attuale deficienza dovevasi rimediare costituendo altrimenti il consiglio di guerra per il processo imminente.

Ad ogni modo il Cagni se non vuole rimanere pago della... mezza assoluzione concessagli dalla commissione d'inchiesta presieduta da un capitano di fregata, potrebbe sottoporsi di sua iniziativa ad un consiglio di disciplina, un consiglio di ammiragli, che alla definizione della sua responsabilità o irresponsabilità desse il prestigio di una più autorevole e ponderata sentenza. Accontentarsi della sanatoria della prima commissione d'inchiesta vorrebbe dire diminuirsi di fronte ai colleghi e ai dipendenti ed Umberto Cagni non è uomo da subire diminuzioni di questo genere. Egli, che ha godute le rose dei successi più brillanti, sappia affrontare le spine di una situazione incresciosa e ne esca, se può, senza macchia e senza paura.

Solo così avranno fine i commenti poco benevoli che hanno sollevato le conclusioni della prima inchiesta che verrebbero rinnovati ed inaspriti indubbiamente il giorno in cui il consiglio di guerra cresse di aver salvato la patria creando — a soddisfazione del pubblico e dell'incolita — un Battirelli tra i responsabili del secondo incaglio della sventurata *San Giorgio*.

## L'esclusione di Labriola

### dal partito socialista

**Roma, 16 notte.**

L'on. Arturo Labriola è stato dal « Giornale d'Italia » intervistato sulla mancata convalida della sua riammissione nel partito socialista italiano.

— Io sono stato eletto — ha detto il deputato napoletano — quando ero fuori del partito socialista; ed ebbi l'assistenza personale di numerosi amici socialisti; ma il partito come tale usò verso di me un contegno di ostile indifferenza. Le idee da me esposte alla Camera sono le stesse che io avevo esposte nella lunga polemica sulla questione libica. Non esito dunque a dire che le attuali proteste sono artifiziose. Si poteva supporre che essendo diventato deputato avessi l'obbligo di disdirmi?

— Ma tu ora sei rientrato nel partito?

— Potrei dire sì e no. Gli stessi amici che mi assistettero durante la lotta elettorale mi fecero presente la necessità che per ragioni locali io lavorassi insieme ai soci della sezione napoletana. Io mi rifiutai di farlo appunto perchè non mi si dicesse che cedevo a motivi di opportunità elettorale. Terminata la lotta gli stessi amici ritornarono alla carica ed io risposi che essendo socialista non avrei avuta nessuna difficoltà di farlo, solo per ragioni di opportunità e convenienze locali dichiarai che non sarei rientrato nel gruppo parlamentare socialista almeno fino a quando la questione libica non fosse stata risoluta, e ciò per un motivo duplice e opposto. In primo luogo desideravo conservare la mia indipendenza personale per giudicare delle questioni libiche e quindi evitare al gruppo socialista un intervento con scomuniche antipatiche e volgari. In secondo luogo avevo assunto un impegno coi miei elettori e dovevo mantenerlo. Ho combattuto e combatto i metodi tenuti dal Governo nell'esecuzione militare e finanziaria dell'impresa, questo io ho detto esplicitamente e insistentemente nel mio discorso alla Camera, e perciò voterò contro la fiducia al Governo.

L'on. Morgari, segretario del gruppo socialista, intervistato sullo stesso argomento, ha detto che la esclusione di Labriola si imponeva. Egli aveva fatto domanda di entrare nella sezione socialista di Napoli e non era stata ancora presa alcuna decisione in merito, quando venne il suo discorso alla Camera sulla Libia, discorso che lo metteva così clamorosamente contro i socialisti.

L'on. Morgari ha soggiunto:

« Il fatto era d'una gravità eccezionale perchè il discorso Labriola viene a metterci i bastoni fra le ruote proprio nel momento in cui siamo per concludere la nostra campagna anti-libica, che era la piattaforma elettorale del partito nei recenti comizi, e dava ai nostri nemici una potente arma contro di noi, fino al punto da meritare all'on. Labriola l'applauso e le strette di mano dei ministri e della maggioranza giolittiana. Il che ci addolorò profondamente e rese necessaria quella che si chiama scomunica e che invece è stata solo una legittima difesa del partito ».

# L'agitazione degli avvocati

**Torino, 16 notte.**

Oggi tribunali e preture sono rimasti completamente deserti; solo tratto tratto qualche avvocato si recava nelle cancellerie per il disbrigo di pratiche urgenti, che la Commissione di vigilanza ha autorizzate. In Corte di Appello, come era stato convenuto, si sbrigarono solo due cause di detenuti.

Così nella V sezione del Tribunale si sbrigarono due processi per direttissima, prèvia autorizzazione della Commissione di vigilanza.

Alla Pretura Urbana il pretore avv. Casalegno rinviò d'ufficio tutte le cause. Solo alla Corte di Cassazione il presidente cav. Desenzani si rifiutò di concedere il rinvio che gli avvocati Vitelli di Torino e Rocca di Genova avevano chiesto di una loro causa. L'avv. Vitelli si ritirò allora dalla sbarra, ma vi rimase l'avvocato Rocca, il quale discusse la causa. Così avvenne pure in altra sezione, dove avvocati genovesi non vollero fare atto di solidarietà coi loro colleghi torinesi. Questo loro contegno destò penosa impressione e la Commissione di vigilanza ha telegrafato al Consiglio dell'Ordine di Genova.

**Casale, 16 notte.**

Stamane ha avuto principio lo sciopero forense. Nessun avvocato, nessun procuratore si è presentato alle preture, ai tribunali e alla Corte di Appello.

**Reggio Emilia, 16 notte.**

Gli avvocati e procuratori reggiani, riuniti oggi in assemblea per deliberare circa l'opportunità di aderire allo sciopero degli avvocati, dopo animata discussione, con 27 voti contro 17 si sono dichiarati contrari alla proclamazione dello sciopero.

**Firenze, 16 notte.**

Stasera è terminato il *referendum* indetto dalla Federazione degli avvocati, sezione di Firenze, sulla continuazione o meno dell'astensione dalle udienze. A grande maggioranza è stata deliberata la continuazione dell'astensione. Il Consiglio della Federazione degli avvocati si occupa adesso delle modalità e della durata dell'astensione.

## I delegati delle leghe industriali

### esprimono a Torino i loro voti

**Torino, 16 notte.**

Oggi si è tenuta l'assemblea dei delegati delle Leghe iscritte alla Confederazione Italiana dell'industria, sotto la presidenza del comm. Loleo. Dopo una amplissima relazione della presidenza, la quale ha accennato all'opera svolta nello scorso anno dalla Confederazione, sulla relazione parlarono il prof. Riva della Federazione Industriale di Monza, il cav. Girardi di Torino ed altri.

Fu votato un ordine del giorno di approvazione della relazione, col quale si richiede che lo Stato non intervenga nei conflitti tra capitale e lavoro a favore di una o dell'altra parte e che invece esplichi la sua azione nei modi previsti dalle leggi, onde tutelare i diritti delle persone e delle cose garantiti dalla carta costituzionale. In materia di legislazione sociale, l'assemblea ritiene necessaria una revisione delle attuali leggi sociali, per eliminarne i principali difetti, facendo voti che quando si volessero introdurre in Italia nuove forme di assicurazioni obbligatorie sociali, queste siano attuate secondo un piano armonico e coordinato, stabilito in precedenza.

Riferendosi ad un progetto di legge per i probiviri, l'assemblea ha dato mandato alla presidenza d'iniziare, d'accordo colle associazioni consorelle, un'azione onde ottenere che l'amministrazione della giustizia in Italia sia resa più semplice, più rapida, meno costosa e più informata a un esatta conoscenza delle esigenze e delle condizioni della vita commerciale.

L'assemblea inoltre ha trattato della tutela dell'industria nazionale, facendo voti che non solo lo Stato e gli Enti pubblici, ma anche tutti gli italiani, apprezzando i progressi della produzione italiana sostengano col proprio appoggio lo sviluppo dell'industria e della economia nazionale. Si approvò infine il bilancio consuntivo del 1913 e si passò alla nomina dei consiglieri federali. Risultarono: il comm. Ferdinando Bocca, il comm. ing. Enrico Bonelli, il cav. Ernesto Canese, il cav. Giovanni Prina e il cav ing. Bellia.

## I commoventi funerali

### del corridore Fiaschi ucciso da un teppista

**Firenze, 16 notte.**

Stamani nel gabinetto di medicina legale dell'Arcispedale di S. M. Nuova è stata eseguita la necroscopia del povero Luigi Fiaschi. I risultati hanno assodato che la coltellata aveva perforato il pericardio e sfiorato il cuore. In seguito a tale lesione è sopraggiunta la pericardite che ha causato la morte del povero giovane. Questa sera alle 19 hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti un'imponente manifestazione popolare. La famiglia aveva ricevuto, in questi giorni, centinaia di telegrammi dagli *sportsmen* e corridori più noti e dalle società sportive di ogni regione. Erano state inviate circa cinquanta corone ed al corteo hanno partecipato tutte le società sportive di Firenze e della Toscana. Erano rappresentate l'U. V. I. e altre associazioni sportive d'Italia. Sono intervenute pure diverse associazioni economiche e due musiche. Si calcola siano state presenti al passaggio del corteo funebre circa cinquantamila persone. Al passaggio del corteo tutte le botteghe si sono chiuse. Tale imponente manifestazione ha avuto significato di protesta contro la teppa e di indignazione per la ferocia con la quale il povero Fiaschi fu ucciso.

## Un altro tumulto a Fagnano

### Quattro uomini arrestati

**Fagnano Olona, 16 notte**

Ieri sera a Fagnano abbiamo avuto una nuova serata di tumulti, provocati dalla ingiusta sentenza emessa dalla Pretura di Busto, e dal solito delegato Sardella, che in tutto vede una provocazione contro la sua persona.

Ieri sera si era organizzato un corteo che sonasse protesta contro don Rocco a solidarietà colle condannate: ed il corteo in breve divenne addirittura imponente, perchè vi parteciparono uomini e donne di tutta Fagnano. Il corteo cominciò a percorrere le vie del paese e ad emettere le solite grida ostili a don Rocco: ma tutto questo non piacque al delegato Sardella, il quale ordinò lo scioglimento.

I carabinieri ed i bersaglieri si scagliarono sulla folla, mentre il dottor Sardella scrutava la folla in cerca... di donne da denunciare. Un grido più alto degli altri: *Galletto*, lo fece slanciare verso un gruppo. Avvenne un tafferuglio, e quattro uomini furono arrestati per oltraggio e resistenza alla forza pubblica. Gli arrestati sono: Ernesto e Carlo Marzorati, Pasquale Galli ed Ernesto Mascheroni, i quali furono stamattina tradotti, sotto buona scorta, alle carceri di Busto.


## Due risultati a un colpo.

**« Le Pillole Pink guariscono il marito e la moglie »**

(Cl. Guglielmo)

Signor e Signora Pellegro Finucci.

Ecco ciò che ci scrive il Sig. Pellegro Finucci, Capo cantoniere municipale, Piazza Umberto N. 1, Quarto dei Mille (Genova): « Siamo rimasti molto soddisfatti, mia moglie ed io, della cura delle Pillole Pink. Mia moglie, di 35 anni, era anemica da molto tempo. Non aveva mai avuto una gran salute, ma, poco a poco, il suo stato era diventato inquietante. Pareva non avesse sangue tanto era pallida, debole, freddolosa. Si lamentava continuamente ed aveva sempre da soffrire, sia d'un malessere sia d'un altro. Mia moglie aveva già seguito parecchie cure senza successo, e pensava di non guarire mai. La sua soddisfazione è dunque stata senza limite quando, essendosi ella sottomessa alla cura delle Pillole Pink, ha subito constatato che stava meglio e mangiava con più appetito, digeriva meglio ed era più forte. Io vedevo che ogni giorno aveva miglior cera. Infine le Pillole Pink le hanno fatto ricuperare una salute perfetta. In quanto mi concerne, debbo dirvi che da lungo tempo le mie digestioni erano penose e non passava giorno che non avessi da soffrire, più o meno, di emicranie. Vedendo i buoni risultati dati dalle Pillole Pink a mia moglie, ho voluto farne uso pure io. Le vostre buone Pillole hanno avuto una buona influenza sul mio stomaco e constato pure che da quando le mie digestioni si fanno bene l'emicranie sono sparite. »

Le Pillole Pink sono il medicamento più potente che possiate procurarvi con del danaro. Le Pillole Pink purificano ed arricchiscono il sangue, tonificano il sistema nervoso. Quasi tutti i nostri mali dipendono dal nostro sangue il quale, per diverse ragioni, non conserva la sua purezza e la sua forza. Quando il sangue è impoverito, gli organi sono indeboliti e tutto va in rovina. Le Pillole Pink hanno il potere di accomodare, di riparare tutto ciò.

Esse sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano: L. 3,50 la scatola; L. 18 le sei scatole franco.

"GLOBO"

per pulire e lucidare i metalli

fabbricato da Fritz Schulz jun. A. G. Leipzig (fabbricante anche della rinomata Crème Globo per scarpe) è riconosciuto insuperabile.

Il "GLOBO" è economico. Da un bellarisultato che nessun altro prodotto può raggiungere e che è duraturo, senza intaccare o segnare menomamente il metallo.

Richiedere sempre la scatola colla marca di fabbrica: « GLOBO sopra fascia ROSSA » e rifiutare altri prodotti scadenti. In vendita presso droghieri e negozianti di generi casalinghi al prezzo di 10 cent. la scatola e più.

Concessionario per la vendita all'ingrosso.

Max Frank, MILANO

Minestre in dadi Knorr Prod. alimentari Monza 4 piatti cent. 20.

DENTI BIANCHI E SANI

PREMIATI DENTIFRICI

VANZETTI-TANTINI

in pasta e in polvere.

INSUPERABILI

Falsificati senza la marca di fabbrica qui contro.

Prop. G. TANTINI - Verona

F.I.R.S.T.

FABBRICA ITALIANA RULLI-SONORI-TRAFORATI

RULLI per tutti gli AUTOPIANI

I migliori ed artisticamente perfetti

Rivenditori nelle principali città

Informazioni e Cataloghi gratis a richiesta presso la Sede della Società:

MILANO - Via Leopardi, 5

Ernie GUARITE senza operazione GRATIS

Il volume III. Come guarire da me stesso dall'Ernia? Chiederlo con cart. post. doppia all'ISTITUTO ERNIARIO MALPIGHI, Via Palazzo Reale, 3. A MILANO, aperto ogni dì non festivo dalle 9 alle 17 GRATIS CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Istituto di Cura - Casa di Salute

Malattie PELLE e SEGRETE

Cure mediche chimiche elettriche. 606 con diploma

Prof. DACCÒ Doc. d'Università - Tel. 90-91

Visite: Via Commenda, 27 (ore 9-10 - 14-16) Milano

# "ESILIO,,

Rammento di aver assistito, in una sala di concerto, ad una singolare scena, diremo così, fisonomica.

Il programma aveva già offerto agli ascoltatori cinque o sei meravigliose composizioni nordiche, d'una complicazione tenebrosa, arruffiii sapienti di dissonanze o di assonanze, sfondi fuligginosi di accordi, nei quali ogni tanto qualche ottone si degnava di mettere uno squillo comprensibile, come concezione stentata alla imperfetta evoluzione del pubblico. Tutti ascoltavano, raccolti. Qualcuno, allenato da un'antecedente preparazione suggestiva, ascoltava la musica interiore dei proprî ricordi e delle proprie speranze, e credeva di ascoltare l'orchestra. Gli altri cercavano, per lo più di darsi l'aria di gente che *sentiva* fino allo spasimo. Una signora che aveva il profilo di medaglia (dovevano averglielo detto chi sa quante volte) cercava di essere un po' « Fedra » e ogni tanto guardava, di sottecchi, se qualcuno se n'accorgesse. Una ragazza ed un sottotenentino roseo come una mela, erano in buona fede e si scambiavano, nell'ombra suggestiva, dei pizzicotti.

Ed ecco, fra un monumento sinfonico e l'altro, gli archi e gli ottoni liberarono una vecchia pagina italiana, col suo dondolìo di rulli e con le sue arcate sentimentali, una pagina piena di chiaro di luna e di singhiozzi passionali, in cui la musica si permetteva di fiorire dalla canzone, senza ricordarsi che questo è permesso solo per le rapsodie polacche e per le nenie scandinave. E lentamente, qualcosa di invisibile *persuase* tutti i volti, la Fedra sorrise, e parve una bella signora che si fosse chiamata Lucia o Maddalena, l'espressione di spasimo artificiale di molti visi si ammollì in una spontanea tenerezza, e perfino il sottotenente e la ragazza si strinsero la mano con una commozione più tenera, e forse, per un istante, si dimenticarono di desiderarsi per volersi quasi bene.

Fu un attimo fresco di sincerità: Poi l'orchestra riattaccò, colla sonata in *Si bemolle* di un maestro tartaro, e ognuno si rimise la maschera.

***

Voi direte: E che c'entra questa scena con l'ultimo libro di Ada Negri?... Leggetelo, e mi darete ragione.

La nostra letteratura incomincia a diventare un po' troppo *su misura*.

Noi abbiamo una poesia, una novellistica, un teatro che, prima di giungere al pubblico e all'onor del volume o della scena sembrano tutti passati per le mani della stessa direzione di periodico, e adattati a meritarsi il quieto sorriso benevolo di gente che legga o vada a teatro senza voler soffrire nè pensare troppo, e che non voglia gli urti diretti e grossolani del verso concitato, nè la imperiosità travolgente dell'arte di grande afflato. Essa vuole, o l'arte involuta, che non comprende, ma di fronte alla quale sa che posa prendere, perchè i *tailleurs pour dames* dell'intelligenza glie lo hanno detto, o un'arte di sfumature, in cui il dolce troppo snervante del sentimento sia corretto dall'acqua di seltz di un'ironia superficiale, e che non faccia vibrare le immutabili e profonde voci dell'*io*, un'arte che odori vagamente d'*ireos* e di risotto.

La mentalità che queste grandi manifatture dell'intelligenza preparano al pubblico italiano rassomiglia un po' all'appartamento di un signore che guadagni dalle dodici alle quindicimila lire all'anno, ma da non molto tempo, e dove le signore chiamino i bimbi con un nomignolo inglese, pronunziato male, e diano troppa importanza al *thè*, per dimenticarsi i parenti poveri e l'epoca in cui facevano i cappellini da sè.

C'è tutta una casa Bocconi dell'intelligenza, per questo pubblico, che ha una gran voglia di sembrare aristocratico ai vicini di casa, e che si vergogna di aver gustato il ritmo trasandato e violento dell'arte di vent'anni fa, come un giovane *arrivato* si può vergognare d'essere stato socialista.

In mezzo a questa garbata attenuazione di tutto e di tutti, in cui c'è un po' d'innocente posa borghese e... perchè no?... un po' di gesuitismo rinascente, questa arte passionale, imperfetta, inquieta e sincera di Ada Negri, non rappresenta certo nè una resurrezione nè un'innovazione rivoluzionaria: rappresenta semplicemente quello che rappresentava, in quel tal concerto, la vecchia sinfonia italiana: un attimo in cui tutti ritrovano, sotto la vernice nuova, sotto il taglio convenzionale della moda, senza la quale non si è *per bene*, le voci dimenticate dei grandi sentimenti veri, l'ingenuo e fondamentale sentimentalismo, che è la materia della nostra stirpe.

Poi, probabilmente, tutti faranno finta di nulla. Diamine, a far capire che uno s'è dimenticato per un momento la poesia delle cose un po' smorte, un po' tristi, un po' dolci, dell'ultimo figurino poetico, che uno ha tralasciato di fare la creatura onestamente « perversa » e di gustare la mescolanza sapiente di S. Francesco di Assisi e del Marchese De Sade dell'ultimo capolavoro, e tutto per riabbeverarsi a questa fonte selvatica di tenerezza, di dubbio e di dolore, c'è da farsi togliere il saluto « in società ».

E che direbbero nel vicinato?

***

Osservate, per esempio, questa sensazione della divinità, in una delle nuove poesie di Ada Negri:

*... Vuoto di solitudini senz'orme,*
*rombar sordo di fiumi, alito enorme*
*di venti, ombre di nubi...*
*Ascolta — È Dio!*

Eh, no! Questo Dio qui è un Dio alla Victor Hugo, che si occupa di cose troppo gravi. Il Dio del momento è un Reverendo Padre Eterno, un po' modernista, cavaliere della Corona d'Italia e che è stato cappellano dei soldati in Libia. Un gentiluomo che non turberebbe certo il tintinnìo delle tazzine quasi giapponesi, in un venerdì di ricevimento, con queste visioni apocalittiche.

E tutto il resto è così. Tutta questa poesia è la visione terribile o dolce, affannosa e reale d'un'anima ignuda, così viva, così reale, così palpitante nella sua verità, che in certi momenti par quasi che i singhiozzi scoppino fra verso e verso.

E un'arte così ingenuamente e rapidamente trasmessa dal pensiero alla rima, così priva di elaborazione, che perfino l'intimo dramma in cui l'anima cerca di illudersi, di crearsi una zona di vita trascendente, di smaterializzarsi per sfuggire al fato, che è di passione e di dolore, l'artificio ed il suo meccanismo illusorio appaiono quello che sono, creati febbrilmente per illudere chi scrive, non chi legge.

E questa singolare caratteristica psichica è il tono fondamentale di quasi tutto il nuovo volume di Ada Negri. È un monologo accanito e commovente, rivolto a se stessa, un'auto esortazione piena di trepidazioni e di terrori, una voglia disperata di crearsi un chiostro di sogni, di levare intorno alla propria psiche irrequieta una muraglia di marmo che le dia il silenzio e la pace.

Questo dramma, essenza profonda e continua delle varie poesie raccolte nel volume, è magnificamente umano, vivo, ardente d'un interesse inestinguibile, come il fascino della realtà.

E solo a se stessa che l'autrice non dice la verità.

C'è la volontà immanente di sottomettersi al ritmo disciplinato e borghese della vita, nobilitando la regola e la rinunzia con la ricerca di un ideale quasi ascetico, stranamente indeterminato, di un Dio che, nella realtà del verso è più letterario che religioso, la voglia tenace di piegare il fascino di piante selvagge dei suoi sentimenti ad un motivo ornamentale severo e ieratico.

E, contro il proposito di sazìare le febbri dell'anima con un inesplicato dovere stoico, sta qualcosa che urla, e non vuole, illogicamente, col portentoso disordine della passione, come una povera donna che s'avvinghia al collo dell'amante. E una voglia di spasimo, di soffrire ardendo, la nostalgia della gioia tenebrosa e mortale che è in fondo al dolore di chi ama, un desiderio vivo, vero, caldo come la porpora del sangue, che scoppia e gorgoglia fra le malferme chiuse del verso.

Che cosa significa dire a se stessa:

*Io voglio che tu giunga a tale eroica*
*cima, che nulla pel tuo cuor sia tutto,*
*e il tutto, nulla; e quel che fu distrutto*
*seme prepari ad altre messi, o stoica?*

Quali mète sono queste, all'opera ed al pensiero?... Il nulla è nulla, è gelo, è morte. L'arte non è lassù, in quel gelo di montagne nevose, è nel dolore di chi ascende, non è nel vertice silenzioso ed irreale di questa indeterminata finalità astratta, è nel sangue che i rovi della via fanno spicciare dalle carni ferite.

Vi pare possibile questa forma di ascetismo lirico:

*In te sola trovar acqua di vena*
*per sete, campo per raccolta, foglia*
*per ombra... allora, e sol che tu lo voglia,*
*comincerà per te la vita piena?...*

No. Questa non è vita, è morte.

Vivere è fondere la propria anima nell'altrui, nel bene e nel male, vivere è sanguinare, urlare di spasimo e di gioia, sentir la vita fluire sulle carni e sull'anima come una carezza, o lacerarle come un'ernice di tortura, spiare la lacrima di tenerezza che trema fra le lunghe ciglia, e udire il singulto della disperazione fremere rauco nelle profondità del cuore come l'ululato d'un prigioniero che mai vedrà la luce, vivere è vincere, strappando la vittoria, come una bandiera nemica, al mondo, e vivere è accoglier la morte in piena gioia, come un bel colpo vibrato al petto, e sentir l'anima e il sangue gorgogliare nella gola l'ultimo peana...

E perciò, chi ha avuto dal destino il tragico dono d'una insonne anima di poeta, chi ha udito le stelle cantare con voci limpide, e le fontane gomere come le donne in amore, chi ha inteso nell'odor caldo degli aranceti qualcosa d'una dolcezza terribile, che pareva la carezza tepida e corporea d'un velluto sovrumano, chi ha inteso, in fondo al cuore, la gioia e la pena germinar dalla stessa ferita, in una unicità che solo i predestinati sanno, deve vivere, vivere, vivere, soffrire, soffrire, soffrire, urlando di voluttà e di spasimo sotto la sferza, e baciando il suo guinzaglio insanguinato.

***

Questa poesia d'aspettazione inconfessata, e il gesto femmineo di impotenza disperata con cui l'artista accumula invano intorno alla propria sensibilità barricate di fragili ideologie astratte, illusioni di missioni umane e caritatevoli, orgogli sonanti più di parole che d'energia, è una individuazione squisitamente vera, umana, contemporanea, del gesto immutabile con cui, fino nella più alta antichità, nella vita e nell'arte, gli occhi s'abbassarono sgomenti, e le mani, gracili e delicate, protessero inutilmente il cuore della donna, quando essa fu in presenza, o in attesa, del suo dolce e fatale martirio.

Forse perciò, una grande e mesta tenerezza canta in questa « *confessione* », che sembra singhiozzare senza orgoglio e senza freno:

*Confessa che la tua ribellione*
*non è che l'urlo della creatura*
*debole, che mancò la sua ventura*
*per non aver trovato il suo padrone.*
. . . . . .
*. . . . . non saresti che una schiava*
*d'amor, contenta del suo posto vile,*
*se, pur domani, verso te, dal rogo*
*ove chi arde a sè più prega ardore*
*venisse a tese braccia il tuo signore*
*per cui delizia ti sarebbe il giogo!...*
*Amen!*

**Luigi Lucatelli.**

(1) Ada Negri — *Esilio* — Milano, Fratelli Treves Editori, L. 4.

## QUATTRO QUADRI DEL FONTANESI
### assicurati all'Italia

**Torino, 16 notte.**

I fratelli Martino hanno oggi acquistato a Milano dal collezionista cav. Stefani quattro preziosi quadri di non grandi dimensioni, dipinti da Antonio Fontanesi nei suoi anni migliori. I quadri del Fontanesi sono: *Crepuscolo sul Mugnone, Stagno lungo il Mugnone, Fontana presso Signa, Ricordi di viaggio.* Essi furono dal Fontanesi dipinti per espresso desiderio dell'amico suo e mecenate il pittore prof. Stefano Banti di Firenze, che li tenne nella sua galleria fino alla morte.

Gli eredi li cedettero al cav. Stefani, e le quattro preziose opere sarebbero forse emigrate in America alla Pinacoteca di Buenos Aires, se Giacomo Grosso non ne avesse consigliato ai fratelli Martino l'acquisto. I torinesi, che nella Galleria di Arte Moderna possono ammirare la magnifica sala Fontanesi, applaudiranno certamente con soddisfazione la notizia del ritorno nella città prediletta da Antonio Fontanesi di quattro tra le sue opere più belle e significative.

## La telegrafia senza fili
### provocherebbe dei disastri

**Parigi, febbraio.**

L'elettrotecnico Duroquier scrive nella *Nature* un notevole articolo sulle onde hertziane e fa alcune constatazioni nient'affatto rassicuranti per le conseguenze disastrose che potrebbero produrre gli impianti della Telegrafia senza fili.

La vera natura delle onde hertziane non è esattamente conosciuta, ma queste onde costituiscono senza dubbio la manifestazione d'una possente energia.

Il campo percorso da queste onde è fortemente soggetto alla loro influenza, e vi è un punto più degli altri impressionante: quello in cui le onde emesse da due posti si incrociano, s'interferiscono, come dicono i fisici.

Ora il Duroquier, che dispone d'un posto di T. S. F. ad Anché, in Turenna, aveva più volte constatato che gli apparecchi più delicati della sua tavola di ricevitore erano messi a mal partito, quando le stazioni di Rochefort e della Torre Eiffel trasmettevano simultaneamente.

Egli potè anche far scoppiare un pallone di vetro pieno d'un miscuglio gazoso detonante e rilegato con due fili non toccantisi alla sua antenna.

Si noti che Anché si trova precisamente nel mezzo della linea retta che unisce Parigi a Rochefort. Messo sull'attenti da questa coincidenza, lo studioso estese le sue ricerche. Ed eccone i risultati.

Se si uniscono con linee rette ideali i tre posti radiotelegrafici di Glace-Bay negli Stati Uniti, di Clifden in Scozia e di Biserta col posto di telegrafia senza fili della torre Eiffel, si può constatare che il centro delle linee così tracciate, ossia il punto in cui le onde rispettive di ogni posto si incrociano coincide esattamente con un luogo ove, or non è molto, si è prodotta una catastrofe provocata dall'esplosione o dall'incendio.

Per Parigi — Glace-Bay è l'incendio del *Volturno*. Per Parigi-Clifden è la terribile esplosione di *grisou* nelle miniere di Cardiff. Per Parigi-Biserta è la distruzione, a Tolone, di due corazzate francesi.

Che cosa pensano i tecnici di queste strane coincidenze? Ecco una ragione di più per studiare con maggior lena e per chiarire il misteri delle onde hertziane.

## I VESCOVI FRANCESI
### e il partito cattolico monarchico

**Parigi, 16 notte.**

La *Croix* conferma la notizia datavi l'altro giorno dell'imminente costituzione di un partito cattolico francese con tendenza monarchica. Per contro la *Croix* sembra mettere in dubbio i particolari sulla riunione episcopale nella quale, come già sapete, l'idea del nuovo partito fu discussa e respinta dai tre quarti dei vescovi presenti. Non per questo il fatto è meno vero. Il *Temps* di stasera scrive che la riunione alla quale alludiamo è quella che tengono tutti gli anni i vescovi dell'Istituto cattolico. Si deve aggiungere oggi che insieme ai prelati che hanno aderito con simpatia all'iniziativa del colonnello Keller e del signor Bellomayre, sono gli arcivescovi di Lione, di Bourges, di Cambray e i vescovi di Digione, di Poitiers, di Lilla, di Montau, di Montauban, Grenoble, Langres, Troyes, Quimper, e Lemans.

Anche i cardinali sono divisi. S. E. De Cabrieres, vescovo di Montpellier, e S. E. Luchon, arcivescovo di Reims, hanno incoraggiato il tentativo; S. E. Andrieux, arcivescovo di Bordeaux, lo ha accolto molto freddamente; l'arcivescovo di Parigi Amette vi si è mostrato ostile; il cardinale Billot, che risiede a Roma, appartiene anima e corpo agli iniziatori del nuovo partito, il quale conta molto sulla sua influenza per guadagnare alla causa il cardinale Lay, che ha sotto la sua giurisdizione i vescovi ed il clero secolare. Il cardinale Lay, dicono i fondatori del nuovo partito, non può del resto che vedere di buon occhio gli sforzi intesi a costituire una organizzazione capeggiata proprio da quei vescovi che sono sotto la sua diretta sorveglianza.

Per mascherare i loro veri scopi i promotori del convegno, in cui come vi annunciammo, si dovrebbe affidare ad un comitato l'incarico di preparare lo statuto ed il programma della nuova organizzazione, ripetono che non si tratta della formazione di un vero e proprio partito, ma di un Comitato cattolico superiore ed estraneo ai partiti, che lascierebbe vive le organizzazioni esistenti di cui si accontenterebbe soltanto di diventare l'arbitro ed il cassiere.

Se non è zuppa è pan bagnato. Tutti i vescovi, tutti i prelati che hanno aderito al convegno indetto per il 28 corrente al palazzo del colonnello Keller in Rue Assans N. 14 sono, salvo due o tre, realisti militanti. Quale indirizzo potrebbero essi dare alle organizzazioni di cui sarebbero arbitri e cassieri?

Ora stiamo a vedere che cosa si riuscirà a concludere. Osserviamo intanto che la maggioranza dei vescovi di Francia è ostile all'iniziativa del colonnello Keller e alla campagna che esso fa, non tanto in sè, quanto per i mezzi di intimidazione con cui la conduce. Di questi mezzi si ha un esempio nell'opera dell'agitatore apostolico Novent, noto ai nostri lettori. Ad ogni modo si compia o no il loro partito i vescovi che lo propugnano o che non lo combattono non mancheranno di farsi egualmente vivi nelle prossime elezioni.

Il cardinale Luçon, che come si è visto non scoraggia il colonnello, ha già diretto ai suoi diocesani una lettera sui doveri dei cattolici verso la Chiesa e la Francia nell'ora politica presente.

Ecco la lettera: « Voi dovete escludere dal vostro voto gli ambiziosi che non cercano che il proprio interesse personale e non dovete dare il vostro voto che a uomini versati nella conoscenza delle questioni che dovranno trattare, ad uomini interessati per il bene pubblico, a uomini devoti per convinzione ai principî sui quali riposano l'ordine sociale, la pace e la prosperità di una nazione. Voi non dovete dare il vostro voto a candidati che per dottrine immorali o rivoluzionarie compromettono gli interessi vitali dell'esercito, della finanza e del commercio, come pure il prestigio e l'influenza della Francia all'estero; dovete scegliere uomini che sapete devoti agli interessi essenziali del paese. Voi dovete escludere i candidati che non hanno nessuna cura di opporsi al progredire dell'immoralità, dell'alcoolismo, della profanazione del matrimonio, e della disorganizzazione delle famiglie, dello spopolamento sistematico del paese, dovete scegliere rappresentanti decisi a sostenere la lotta contro questi abusi che sono la vergogna e la rovina di un popolo. Voi dovete scartare i candidati conosciuti come ostili alla religione, come aderenti a sette che fanno professione di essere nemiche della Chiesa; coloro che hanno già abusato del potere o del loro mandato per votare le leggi o le misure che le sono nocive o che voi sapete determinati a continuare la persecuzione religiosa, preoccupati di restringere sempre più la libertà della Chiesa nel suo culto, nelle sue opere di insegnamento, di moralizzazione o di carità e voi dovete scegliere uomini decisi ad assicurare questa libertà e a garentirne la stabilità trattando col capo della Chiesa».

## Asterischi parigini
## La Furlana!... la Furlana!...

**Parigi, febbraio.**

(*l. c.*) Soffrano i lettori che io parli ancora della *Furlana* e si preparino a sentirne parlare ancora per un pezzo. Il vecchio mondo sta per prendere la sua rivincita sul mondo nuovo: la *Furlana* sta per soppiantare il *Tango*. E bastato che il corrispondente romano di un giornale francese attribuisse al papa una frase simpatica sul vecchio ballo popolare perchè a Parigi, da dieci giorni, in tutti i salotti, in tutti i ritrovi mondani non si discutesse che del modo più rapido per introdurlo in Francia. I giornali cattolici sono furibondi contro Jean Carrère... La *Libre Parole* lo accusa perfino di aver voluto entrar nelle buone grazie di un noto maestro di ballo romano — il signor Pichetti.... — Ma che importa? Si grida oggi: *la Furlana! la Furlana!* come in altri tempi si gridava: a Berlino! a Berlino!...

***

Tutti i giornali — dai più seri ai più allegri, dall'*Homme Libre* a *Comoedia* — ne sono pieni: sono pieni di quella che, a torto o a ragione, si chiama ormai: *la danse du pape. Comoedia* ci assicura che i *revuistes* se ne sono già impadroniti, e che gli artisti coreografici la studiano, frugando in tutte le biblioteche, massime in quella dell'*Opéra* che è addirittura invasa da una folla di curiosi, in cerca di qualche stampa e di qualche documento che permetta di ricostruire le varie fasi dell'antico ballo italiano. Questo vuol dire che la *Furlana* che diventerà di moda a Parigi non sarà la vera e propria *Furlana*, ma un ballo rifatto approssimativamente su quello che deliziò in tempi ormai lontani, i nostri antenati.

***

La necessità di una trasformazione, o meglio di un adattamento, si è rivelata soltanto ieri, perchè soltanto ieri la *Furlana* è stata ballata per la prima volta a Parigi... Gli esperimenti fatti prima, di cui parlò anche il *Secolo*, non erano seri. Ce lo dice l'*Homme Libre*. Non appena comparve sul *Temps* l'articolo di Jean Carrère, il direttore di un *dancing palace* annunciò di aver mandato a Roma un ballerino per imparare la *danza del papa;* ma un rivale annunciò subito di averne mandati due. Allora il primo promise la *furlana* entro otto giorni, ma il secondo lo promise per il giorno dopo. — Sapete voi ballare il ballo del Papa? — telefonò al più famoso ballerino di Parigi! — Ma senza dubbio! — rispose il più famoso ballerino di Parigi, prevedendo un buon affare. E la sera stessa i parigini, in estasi, applaudivano il ballo del papa... Ma non era la *Furlana*...

***

La *Furlana* è stata invece ballata ieri come ho detto più sopra — dalla ballerina dell'Opéra, Aida Boni, una simpatica figlia del nostro paese, e dal prof. Saporito, nel salotto della signora De Reszké. Gli astanti, numerosissimi applaudirono i due ballerini e pronunciarono un giudizio benevolo sulla *Furlana* pure esprimendo il dubbio che essa possa diventare di uso generale. « La *furlana* » sentenzia stamane l'*Excelsior* ha del minuetto, della gavotta, del valser, della maxixe, della *bourrée* e della tarantella. Ora la difficoltà di eseguire questi passi molto diversi e la necessità di sale troppo vaste fanno prevedere che se, come divertimento, la *Furlana* sarà molto apprezzata dai parigini, stenterà invece a trovar posto, fra gli altri balli, nei salotti... »

***

Avranno ragione coloro che predicono alla *Furlana* un grande avvenire e coloro che dubitano della sua riuscita? Chi sa? Una cosa è certa: che, almeno per un paio di mesi, la *Furlana* sarà a Parigi la regina dei balli, con non poco danno del *tango*. Al quale è toccata una nuova disgrazia: quella di essere posto al bando anche dall'Eliseo, nei prossimi ricevimenti. « Saranno esclusi da questi ricevimenti» dice un comunicato protocollare « il Tango e, in genere, tutti i nuovi balli. Saranno ammessi soltanto i balli tradizionali e, tutt'al più, *qualche danza antica*. « Ahi!... Ah!... Fra le danze antiche, ci sarà forse anche la *Furlana*? In questo caso la *deconfiture* — anche momentanea — del *Tango* sarebbe completa.

# Il Carnevale in Germania

Dacchè è incominciato il carnevale avviene spesso di imbattersi nelle vie di Monaco, in un gruppo di bei giovani, alti, forti ed agili, in costume speciale: sono 27 bottai che vanno a... ballare.

Nel 1715 infieriva a Monaco di Baviera una terribile pestilenza e la gente, tappata in casa dal terrore, si ostinava a non voler uscire nemmeno quando il morbo era cessato. Allora i bottai ebbero la felice idea di riunirsi e di andare a ballare sulle pubbliche piazze, per attirare fuori la gente. Infatti gli stimoli della curiosità poterono ciò che non aveva potuto la parola dei medici: la gente, ansiosa di vedere quanto avveniva in istrada, dimentica della paura aprì le porte e... si trovò all'aperto. Così, dopo tanta tristezza, tornò un po' d'allegria nella morta città e la vita riprese il suo corso.

In memoria di ciò, si rappresenta ancora a intervalli fissi (dapprima ogni tre anni, poi sempre ogni sette), e durante tutto il carnevale, quel ballo, ma probabilmente assai modificato, poichè i bottai scelti, vengono ora lungamente istruiti.

Il pittoresco loro costume consiste in una giubba rossa scarlatto aperta sul davanti, che lascia vedere il panciotto bianco, calzoncini neri, calze bianche e scarpe nere a fibbia. Attorno alla vita gira una fascia rossa oscura, i cui capi, ricamati in oro, scendono sul davanti, sopra il grembialino di cuoio. In testa portano un berretto di velluto verde, duro, con una piccola tesa davanti rialzata, aderente alla testa e orlata di bianco; lo adorna un fiocco bianco e turchino.

Ballando sostengono degli archi di mirto, coi quali formano diverse figure, fra cui la « pergola », la « croce », e più bella di tutte, la « corona », che eseguiscono con vera maestria, movendosi con sicurezza, senza mai scomporla di un'ombra. Fra i ballerini girano due buffoni, vestiti da arlecchino, che divertono il pubblico con gesti grotteschi, spiritose scempiaggini, ecc., ecc. Dopo le figure, uno dei bottai sale su di una botte dipinta, adorna di verde, e compie dei giochi, agitando in aria dapprima due cerchi di botte, poi uno. In ogni cerchio c'è un bicchiere di vino che il ballerino beve in fine, alla salute di persone diverse, scelte secondo l'opportunità. Gli stessi giochi sono eseguiti due volte dallo stesso ballerino, e una volta sia da un altro bottaio, sia da uno dei buffoni.

Segue qualche altra evoluzione che li riunisce poi in fila e il ballo è finito.

Per ogni produzione i bottai pigliano 50 marchi, e per questa somma si può anche procurarsi il piacere di ammirarli dalla finestra, facendoli ballare nel proprio cortile, o anche in istrada, davanti la propria casa.

## Una fioritura di palme accademiche

**Parigi, febbraio.**

Da qualche giorno la Francia conta cinquemila felici di più, che potranno ornarsi il petto di un piccolo nastro, viola. Cinquemila ufficiali d'accademia o dell'istruzione pubblica!

Ma chi conta i ben più numerosi candidati che si son visti rifiutare l'ambita decorazione?

Sì, c'è qualcuno che li ha contati, pur troppo, e che per due mesi si è curvato sui voluminosi *dossiers* che ha dovuti costituire pazientemente, e che invadevano le tavole, i divani, le poltrone, le seggiole e persino il pavimento di un disgraziatissimo ufficio. È son appunto gli impiegati addetti al compito difficile, complesso e delicato della selezione fra i candidati. Erano due da principio, diretti dal sotto capo-ufficio del gabinetto dell'istruzione pubblica, ma poichè questi non bastavano alla bisogna, ne furono poi aggiunti altri due. Cinque persone dunque che non erano di troppo se, a quanto si dice, i postulanti ascendevano a 35.000.

Si son dovuti quindi costituire e studiare 35.000 *dossiers*, ordinare ai prefetti 35.000 inchieste, classificare 35.000 risposte; e, quel che è peggio, esaminare la moltitudine di raccomandazioni sia di parlamentari, sia di grossi capi, sia di letterati e di artisti.

Così una graziosa artista che aveva *nutrito* il suo *dossier* — dice il *Journal* — di *trentacinque* raccomandazioni di deputati, di senatori e di ministri ha minacciato di naufragare, nonostante i suoi eloquenti e influenti protettori.

L'impiegato che doveva esaminare le 35 raccomandazioni non si era sentito la forza di guardarle, pensando che poi avrebbe dovuto rispondere con 35 lettere ai 35 personaggi in questione. La povera artista ha corso un grosso rischio e avrebbe pianto tutte le sue lagrime, se non avesse ottenuto il prezioso nastrino.

Non si può credere quanto sieno attaccati i francesi alle decorazioni. Crescono di anno in anno le domande e di anno in anno si è dovuto aumentare il numero delle onorificenze largite, per non fare troppi infelici. Nel 1885 furono 1500 i nuovi ufficiali eletti, nel 1888 salirono a 2300, raggiunsero i 4000 nel 1897. Ed eccoci arrivati oggi a 5000.

E pare che non valga nessuna diga a resistere al flotto sempre più invadente. Si credette di speculare sulla vanità femminile, decretando che le palme non potessero essere concesse se non a chi aveva compiuti i trent'anni. Ahimè, pare che la vanità di poter fregiarsi del nastrino sia, più forte di quella leggendaria di nascondere l'età. Gli è che la donna può arrivare ai trent'anni... e poi fermarsi.

## FILOSOFIA MINIMA
### Rischi ingenui.

*Un avvocato di Marmande (Bordeaux) nel posare la sua candidatura per le prossime elezioni legislative, ha dichiarato che volerà sopra il suo collegio in aeroplano. Gli elettori, per vedere il candidato, dovranno guardare in su e usare il cannocchiale?*

*Piano. L'avvocato non vuol passare soltanto, nel sole, sopra le teste dei cittadini. Vuol anche soggiornare e pernottare in mezzo a loro. E far ad essi gustare il bel timbro della sua voce eloquente. A tal fine — anzi — avrebbe fatto costruire un apparecchio con soltanto sei metri d'apertura d'ali. Sei metri d'apertura di ali non sono una spanna, nè due, ma il signore crede tuttavia di poter prendere terra dove gli talenti o dove gli necessiti di fermarsi per ingraziarsi le popolazioni: alle porte delle città, all'ingresso dei borghi, sulle strade maestre e nel bel mezzo delle vaste piazze dei villaggi.*

*Non sarà il primo a tentare la commozione degli elettori, passando coraggiosamente sopra le loro teste e sopra le loro case. Il primo che si è servito del velivolo per farsi una rapida riputazione, non ha avuto fortuna. È andato in su, oltre le nuvole, col suo apparecchio, ma nel giorno della votazione è rimasto in terra, vinto e, probabilmente, schernito, dal competitore che s'era dedicato all'acquisto dei voti per le vie ordinarie, battendo a tutte le porte e raccomandandosi a tutti i cuori.*

*Se l'avvocato avrà miglior fortuna, non l'avrà sicuramente per il rischio dell'osso del collo in un viaggio elettorale sopra l'aeroplano. L'avrà per altre più pedestri ragioni, perchè — ad esempio — avrà saputo spendere molte buone parole e assai più buone e convincenti monete.*

*Il suo Comitato potrà fare affiggere ai muri dei manifesti per annunciare — indietro le vecchie automobili — che all'ora tale, per le vie del cielo, il candidato X, vento permettendo, giungerà per parlare al corpo elettorale. Il suo avversario, pur arrivando su di un baroccio trascinato da un ronzino, impressionerà di più e otterrà più voti, se avrà avuto più denari da distribuire e più vino — il vino è buono da quelle parti — da offrire al popolo sovrano e, perchè sovrano, misoneista...*

*Occorre concludere? Sognare un successo politico dal seggiolino d'un aeroplano è lecito, anche perchè in alto non si vedono abbastanza gli uomini del basso, ma è definitivamente bambinesco e inutilmente ciarlatanesco. Almeno fintanto che il velivolo non avrà sostituito, nell'uso, le automobili...*

**L'Ombra.**

## Una lapide al generale Durando

**Roma, 16 mattina.**

In via Aracoeli, sulla parete del palazzo Cenci Bolognetti, è stata inaugurata stamane alle 11 una lapide al generale Durando, cospiratore e patriotta. Erano presenti gli on. Loero e Carcano per la Camera; i senatori Cefalì, Fabrizi, e Borgatti per il Senato, il conte Antolisei, e per la deputazione provinciale di Cuneo, gli on. Falletti e Bonetti. Erano presenti inoltre il capo dello stato maggiore Pollio, l'ammiraglio Chierchia ed il commissario regio comm. Aphel, che ha pronunziato il discorso commemorativo. Il genero del generale Durando, l'on. Di Sambuy, ha risposto ringraziando a nome della famiglia.

## La Regina Madre

**Roma, 16 mattina.**

Circa le condizioni di salute della Regina Madre i giornali dicono che stanotte il dottore Quirico non si è mosso da Palazzo Margherita; ma la Regina, la cui tosse è lenita da efficaci calmanti, ha riposato abbastanza bene.

Ecco il bollettino di stamane:

« S. M. la Regina Madre ha passata una buona notte: i sintomi catarrali vanno diminuendo: temperatura normale. — Firmato: *Quirico* ».

*Le prime rappresentazioni*

# "L'Occidente,, di H. Kistemaekers
## al Teatro Olimpia

Ci siamo proposti un'altra volta di risolvere un quesito non indispensabile alla spiegazione del fenomeno teatrale di questi ultimi tempi: abbiamo voluto cioè, domandarci perchè lo spirito romantico, del più vecchio e logoro romanticismo, si riaffacci a tratti nelle manifestazioni più recenti dell'arte contemporanea. E non abbiamo attribuito, questo ricorso storico del pensiero, alla decadenza di tutte le forme di espressione spirituale, per cui pochi privilegiati si rivolgono alle grandi folle.

Decadenza. E presto detto. Magnifica in Francia, ove il tormento e l'inquietudine sembra che agonizzino in una contorsione complicata. Più tragica da noi, ove le migliori energie si assopiscono ne la contemplazione passiva della vita.

In Francia questo ammorbidirsi della coscienza, che stabiliva lo stato d'animo sentimentale, anzi la *trance* necessaria, venne dato da una corruzione maggiore infiltratasi nella classi più diverse, con diverse intensità.

Erano gli affarismi borghesi che sostituivano la tabe aristocratica, o gli arrivismi politici che si rinnovavano, o le inquietudini sensuali che determinavano una più violenta reazione, nella lotta di ogni giorno. Le caste si smembravano. Ed una psicologia arbitraria sembrava stabilisse un suo nuovo regno: che dava origine a quella così detta cerebralità, che caratterizza appunto ogni epoca di decadenza. E fu certo per un senso di osservazione diretta ed umana che gli veniva dalla vita che H. Kistemaekers, volle scegliere per suo campo d'azione, come già aveva fatto nella *Fiammata*, un mondo speciale: un mondo di marinai nel quadro tumultuoso di un porto militare.

***

La vicenda è melodrammatica, con un vizio moderno. E noto, come la marina francese abusi dell'oppio, nei lunghi ozi dei riposi nei porti, dopo le crociere verso le terre ignote, per gli oceani infiniti. L'ebrietà tranquilla della droga, agisce in modo deleterio sugli ufficiali che ne abusano.

Ora, avviene che a Tolone, un'avventura sentimentale che deve mettere in antitesi la sensibilità dell'oriente con quella dell'occidente, l'individualismo nobile e selvaggio col senso della solidarietà nostra, determina il conflitto del dramma.

Giovanni Cadière, non più giovine, luogotenente di vascello, ha trovato un giorno in un *cabaret* di Montmartre una danzatrice marocchina. Storia di lacrime. Si chiama Hassouna ben Houardénine. A dodici anni è stata noleggiata dai genitori. E con una di quelle tribù nomadi che fanno il giro delle esposizioni internazionali è giunta a Parigi. Quando l'impresa fallita, l'ha lasciata sul lastrico del *boulevard*, alcune suore hanno raccolto la vagabonda orientale. L'hanno messa a contatto della civiltà nostra. Le hanno insegnato a leggere, a scrivere, a lavorare: finchè la nomade una notte non ha saltato un muro. Ed è fuggita.

Cadière se n'è innamorato. Ha fatto di lei una piccola amica capricciosa. L'ha portata a vivere in mezzo ai suoi compagni, in mezza ad un mondo diverso, in cui ogni individuo è legato all'altro da una catena di costumi, di tradizioni, di sentimenti, da tutti i grandi sforzi, insomma, tentati dai padri perchè i loro figli riescissero migliori. Ed Hassouna che reca la sua nota di ribellione nella società che l'ha accolta s'è pure innamorata di lui, la sera in cui l'ha visto nell'afa fumosa del *caburet*, prendere per il collo un imbecille che le aveva gettato una coppa di *champagne* sul petto. Era un bruto, in quel momento. Forse la vendicava di tutti gli uomini...

I due si amano, dunque. Ricercano piuttosto la propria animalità. Si subiscono in certi altri momenti. Senonchè, un'ombra di tragedia distende fra loro, a un tratto uno spasimo d'odio e d'orrore. Hassouna ha ritrovato colui che prima la reclutò nel Rif. E un mercante tunisino, ladro e lenone. Si chiama Taieb. E vecchio. Un giorno è tornato al paese, alla tribù: in tempo per vederne le tende in fuoco e gli abitanti sventrati. Una nave francese, dalla riva, bombardava la terra, furiosamente. I fratelli di Hassouna erano morti. Una sorellina aveva avuto la testa spiccata dal busto. La madre, impazzita, precedeva le truppe degli artiglieri, saltando come una scimmia.

Hassouna è pallida d'ira e di terrore. Il racconto le fa cantare nell'anima, a distesa, le campane dell'odio. La nave omicida si chiamava la *Fraternité*. La comandava Giovanni Cadière. Una cosa da nulla: il suo amante! La creaturetta di lussuria tace, singhiozza ed aspetta. Si è pure innamorato di lei, un giovane guardiamarina, che l'abuso dell'oppio fa farneticare. Ha ventidue anni: Arnaldo Meyronay de Saint Guil. Ora, uno scandalo accaduto a bordo della nave su cui Arnaldo è imbarcato, porta con rapidità alla catastrofe. Egli, improvvisamente è scomparso. Nè si sa dove sia. Con lui è scomparsa una sonnma dal commissariato. Cadière, a cui lo lega una consuetudine di vita e di solidarietà, lo ricerca invano. Lo difende invano, presso il comandante che vorrebbe denunciarlo, per la disciplina che li governa.

Poi si scopre, che il ladro è un altro. Ma che Arnaldo si è nascosto per fuggire con Hassouna. E Cadière insorge contro l'amante che ha creduto infedele. Se la ragione non lo riprendesse con la sua lucidità, la ucciderebbe. Allora, divampa la collera selvaggia della piccola marocchina. Perchè non lo ha fatto? Perchè?

Non è egli l'assassino della sua gente? Gli è vissuta per un anno, vicina, in un odio che era piano d'amore. Avrebbe voluto rendergli male per male e gridava di piacere nelle sue braccia. Avrebbe voluto finirlo con le sue mani frenetiche, e bastava che egli la guardasse, perchè ogni forza le venisse meno. Non ha potuto ucciderlo. Come lui! L'odore della loro carne li ha traditi. Ma Arnaldo non è il suo amante. Ha voluto farlo gridare di rabbia col sospetto orribile. Eppure soltanto che avesse voluto! Il giovine si era rotolato ai suoi piedi. Le aveva urlato una disperazione senza rimedio, senza domani... Ora basta. Non dirà di più. Arnaldo è lontano!

Inutilmente Cadière supplica la danzatrice di rivelarle ove sia l'amico della sua tenerezza. L'amore è caduto. E vero. Il senso di amicizia, di solidarietà, che legava Giovanni ad Arnaldo è superiore ad ogni altro legame. Non si è vissuti insieme per nulla, in una fraternità di tutte le ore! Fra gli amanti di ieri si spalanca una voragine implacabile.

Ma il fumatore di oppio, il debole non è fuggito. E' rimasto nascosto. Poi, come ha immaginato che nessuno avrebbe potuto vederlo, eccolo vicino ad Hassouna. Se ne andranno insieme. Dove? Lontano. Hassouna non l'ama. Ma si darà a lui, senza curiosità e senza amore. Insieme li ritrova Cadière. E mentre prima vorrebbe scagliarsi su di loro che l'hanno offeso in quello che aveva di più caro e di più sensibile, si sente poi intenerire da una grande e sconsolata pietà.

E vuole persuadere Arnaldo a non andarnese. Gli ha riportato la sua giubba di fatica. Lo riprende col fargli balenare il senso del dovere, della disciplina. Hassouna vorrebbe disputarlo alla catena che riavvince Arnaldo nei suoi anelli fondamentali. E ancora la ribelle del deserto che tenta la sua vendetta contro gli uomini dell'altra riva, i dominatori sanguinosi, gli sciacalli.

***

Il dramma non offre dunque un contrasto nuovo.

L'urto fra la barbarie primitiva e sofraffatta, e la civiltà violenta e cieca, che offre la pace a colpi di cannone, non è un urto sentimentale che si possa definire in un piccolo conflitto d'amore. Appartiene ad altre discussioni, ad altre sensibilità, ad altre violenze. Kistemaekers non ce ne ha dato che una superficialità a fior di pelle, in un brutto lavoro, in cui la ricerca dell'effetto per l'effetto, è la sola giustificazione. La retorica che dilaga nell'« Occidente », e che ne risolve la antitesi si basa sulla vecchia formula di madre e di patria. Al grido della carne bruta, alla suggestione morbosa dell'oppio, si contrappone il senso del dovere. E il dovere che vince. E la tradizione che trionfa. E l'inno alla marina francese che si canta.

C'è la corruzione sì — sembra che dica l'autore — ma c'è un resto di sentimentalità che salva dalla rovina. C'è lo spirito romantico che uccide il flagello troppo moderno. C'è lo spettro del sacrificio e dell'eroismo che può soffocare ogni altro istinto. Ed allora? Manca la marsigliese...

Il ricettario delle commedie à succesco è ormai noto. Con questo, tutti possono scriverne! Non credo. Ma il meccanismo del teatro di Kistemaekers è davvero superato. Il mestiere ha preso la mano all'arte, alla grande arte, che vuol vincere con nobiltà e con dignità. Siamo in un periodo di suggezione mercantile. E la decadenza che potrebbe dare il capolavoro, si valuta in soldoni.

Ma l'« Occidente » è piaciuto? Tre chiamate al primo ed al terzo atto. Quattro al secondo. Anche l'autore si è presentato con Emma Gramatica, che fu di una mirabile efficacia, con l'Orlandini e gli altri. La commedia si replica.

**en. c.**

---

SCALA. — Stasera ripresa del *Nabucco*; protagonista il Galeffi. Domani *Parsifal*. Giovedì *Abisso* e *Salice d'oro*. Sabato serata popolare a prezzi dimezzati, fuori abbonamento, con *Otello;* Domenica mattinata col *Nabucco* e alla sera *Abisso* e *Salice d'oro*.

Intanto sotto la direzione del maestro Serafin, sono già incominciate le prove del *Tristano e Isotta* che avrà come principali interpreti Amelia Pinto e il tenore Ferrari-Fontana.

DAL VERME. — Allo spettacolo in onore della coppia danzante Giulia Hadak-Giuseppe Bonfiglio accorse ieri sera grande folla. La *furlana* danzata con meravigliosa abilità dai due valentissimi ballerini ottennne un grande successo, tale che fra entusiastici applausi se ne volle il *bis*. Il trionfo, quindi di... Pio X e la sconfitta del *Tango*.

Applauditi come sempre anche gli ottimi esecutori della *Bohème*.

Stasera *Ballo in maschera* e *Pietro Micca*. Domani *La Gioconda* e *Pietro Micca*. Giovedì *Ballo in maschera* e *Pietro Micca*.

MANZONI. — Si riprendono stasera le repliche del *Ferro* che fino a tutta domenica si alterneranno con quelle di *La Fiaccola e il Faro*. Ma per giovedì è annunziato lo spettacolo in onore di Armando Falconi con *La crisi* di Paolo Bourget.

LIRICO. — Si dà stasera dunque la tanto attesa prima rappresentazione del novissimo lavoro di Giannino Antona Traversi: *La grande ombra*, dramma in 4 atti. L'autore assisterà alla rappresentazione. Il teatro è già quasi tutto venduto.

KURSAAL DIANA. — Maria Melato, che è fra le attrici nostre più intelligenti e personali, aveva scelto per sua serata d'onore *La marcia nuziale*. Essa, che del lavoro di Enrico Bataille, uno dei più spontanei e significativi dell'autore parigino, è interprete di singolare efficacia, fu fatta segno iersera a feste imponenti da parte di un pubblico che gremiva in ogni sua parte il vasto teatro. Al termine del terzo atto, mentre le ovazioni si rinnovavano entusiastiche, sul palcoscenico fu una fioritura di ricche *corbeilles*. Oltre alle quali alla Melato furono offerti bellissimi doni.

Stasera *La Gioconda*. Domani prima rappresentazione di *Madame Butterfly*, un atto diviso in due parti. Dramma di David Belasco e Latha Long. Traduzione di Tito Ricordi. Così la descrizione sul manifesto.

---

### Un ciclo di rappresentazioni classiche
**al Teatro del Popolo**

Per i giorni domenica 22, lunedì 23, mercoledì 25 e giovedì 26 corrente il Teatro del Popolo ha organizzato un ciclo di recite classiche. Gustavo Salvini verrà espressamente a Milano, da dove manca da molto tempo per rappresentare: *Edipo Re* di Sofocle, *Otello* di Shakespeare, *Tartufo* di Molière, e *Saul* di Alfieri.

Le rappresentazioni saranno precedute da una conferenza illustrativa.

---

### AGLI AMICI DELLA MUSICA

Dopo i programmi di musica italiana, quelli di musica tedesca. Nel quarto concerto della serie storica, offerto ieri nella gran sala del Conservatorio, vennero eseguiti: una *Sinfonia Sacra* di Schütz, in *proportio triplo* a valori di *semibreve;* la *Toccata* e *Fuga* in *do* di Bach, che trascritta da Busoni ed eseguita con *ritornello* non avrebbe potuto rigorosamente essere compresa nei limiti tracciati dal programma; infine composizioni di Filippo Emanuele, di Händel, ed una *Sonata* per piano e violino di Mozart. In questa, è stata notevole la riapparizione del violinista Marco Anzoletti. Tutti gli esecutori, come al solito, vennero applauditi.

# Quinte e siparî

— A Pisa è successa una mezza rivoluzione... teatrale vagneriana. A Pisa, dunque, si era iniziata con discreto successo una sottoscrizione per aumentare la dote di quel « Teatro Verdi » in modo da permettere all'impresa di rappresentare il *Parsifal*. Tutto vagliato e ben ponderato, però, la stessa direzione del teatro dovette convincersi che la scarsità degli elementi di cui poteva disporre Pisa costituiva un grande ostacolo alla esecuzione di uno spartito di così grande mole come il *Parsifal;* e decise perciò di rinunziare al gran sogno e di accontentarsi di due buone opere di repertorio — *Mefistofele* e *Ernani* — giusta si occupò l'altro giorno il *Secolo*. Ma spalancati cielo e apriti non meno immancabile terra! Non appena la decisione fu nota, a Pisa nacque l'ira di Dio. Tanto che la direzione del teatro, spaventata, fu costretta a rinunciare al contratto già stipulato con l'impresario Buldrini, e a questi, che si trova al « Verdi » di Padova, inviò il seguente telegramma: «Città esasperata cambiamento spettacolo, esige *Parsifal* o teatro chiuso, minacciando direzione boicottare teatro. Masse suggestionate. Posizione insostenibile. Studenti deciso impedire ingresso teatro, ecc., ecc » E i pisani hanno ottenuto la realizzazione del loro nobile desiderio. L'impresario, infatti, ha sottoposto alla direzione un progetto di *Parsifal* e la direzione lo ha accettato.

— Altri due lavori per il teatro di eccezione, l'« Oeuvre », diretto da Lugné-Poè: *La danza dei pazzi*, tre atti di Byrinski, traduzione di Maurice Rèmon, e *I pigmei*, dramma umoristico in 3 atti di Pietro Bienaimé. Saranno entrambi rappresentati fra breve.

— Fra il dirigente del Covent Garden di Londra e quelli dei più grandi teatri di Europa si è stabilita una *entente* secondo la quale le compagnie italiane o francesi del « Metropolitan » di Nuova York si recheranno a Parigi al « Teatro dei Campi Elisi », mentre quella tedesca calcherà le scene londinesi. E allorchè questa ultima ritornerà a Parigi, al suo posto subentreranno le compagnie italiane e francesi. Una prima prova di tal genere sarà, a quanto si assicura, tentata nella imminente primavera.

— In seguito alla accoglienze fatte a Colonia ed a Berlino all'ultimo lavoro di Enrico Bossi,, il dramma mistico *Giovanna d'Arco* verrà prossimamente eseguito ad Amsterdam, Monaco, Annover, Braunschweig, Amburgo. Avrà ad interprete Clara Dux dell'Opéra di Berlino.

---

### Un comizio antilibico
**interrotto dai sindacalisti**

**Cremona, 16 notte**

Indetto dalle organizzazioni economiche e politiche ebbe luogo ieri, alla Camera del Lavoro, il comizio di solidarietà col gruppo parlamentare socialista. Pochi gli intervenuti: duecento circa tra operai, studenti, ecc. Parlarono Aldo Filippini e Livio Agostini.

Un gruppo di sindacalisti si era prefisso di mandare a monte il Comizio, interrompendo gli oratori ad ogni parola. Uno, anzi, tra i più accesi del gruppo, salì alla bigoncia e si lasciò andare ad una carica a fondo, irta di contumelie, contro i socialisti in genere e i deputati socialisti in ispecie. Per poco non si venne alle mani.

Finalmente, ristabilita la calma potè parlare Livio Agostini esortando tutti al mutuo rispetto delle idee e alla serena discussione di principî.

---

### L'inchiesta pel disastro di Agliate
**Carate Brianza, 16 mattina.**

In questi giorni si è proceduto, alla presenza dei periti signori Pellini e ing. Mina di Monza, allo sgombero delle macerie e dei rottami dovuti al fatale scoppio dell'autoclave, avvenuto dieci giorni fa nello stabilimento Villa ad Agliate. Furono trovati pressochè tutti i pezzi dell'autoclave e dei suoi accessori di spia e di sicurezza, come valvole, manometro, ecc., i quali vennero messi sotto sequestro dall'autorità giudiziaria, e l'esame servirà ai periti per la loro relazione.

Intanto il proprietario della tintoria, signor Ettore Villa, che essendo molto benvoluto in paese è stato oggetto in questi giorni di dimostrazioni generali di cordoglio, allo scopo di ridare al più presto lavoro agli operai rimasti disoccupati sta provvedendo per la ricostruzione dello stabile abbattuto e per la rimessa in funzionamento del macchinario. La sottoscrizione a favore delle vittime continua sempre con esito soddisfacente. Gli operai degli stabilimenti locali, con slancio generoso, hanno deciso di rilasciare una parte della loro mercede ed il sottoprefetto di Monza ha consegnato al sindaco, per la ripartizione, un sussidio ministeriale di 500 lire.

---

### L'automobile del barone Compagna
**precipitata in un burrone**

**Napoli, 16 mattina.**

Si è appresa solo oggi la notizia di un grave pericolo corso da uno dei gentiluomini più in vista della nostra aristocrazia, il barone Lorenzo Compagna, figlio del senatore Francesco e della baronessa Tricase. Mentre in automobile tornava a Napoli da una gita a Lagonegro, la macchina precipitò in un burrone. Il Compagna, assieme ad un suo amico tenente dei carabinieri, e lo *chauffeur* Bulgarelli, poterono rialzarsi tutti malconci e risalita la cresta del burrone invocare il soccorso. Il Compagna, che ha riportato contusioni in tutto il corpo, è curato nel suo palazzo, ove ha ricevuto la visita di tutta l'aristocrazia e del duca d'Aosta.

---

### Uccide ferocemente il genero
**Forlì, 16 notte.**

Luigi Giorgini, di 24 anni, aiuto guarda-sala in questa stazione ferroviaria, è stato oggi aggredito dal padre di sua moglie, certo Nicola Casadei di 65 anni, e colpito da un colpo di coltello all'inguine nella via Carlo Matteucci. Il povero Giorgini aveva tentato di difendersi fidando nella sua giovinezza, ma scivolò e cadde, e il suocero gli fu addosso col coltello vibrandogli un tremendo colpo. Portato all'ospedale vi arrivò quasi svenato e fu inutile ogni cura.

L'omicida sin dal matrimonio della figlia era in discordia col genero e neppure giovarono a far scomparire i dissapori la nascita di due nipotini. Il coltello era arrotato di recente e questo fatto fa presumere che il delitto fosse premeditato. Il Casadei fu arrestato. Il fatto ha prodotto grande impressione per la malvagità con cui fu commesso, e perchè il povero Giorgini, mentre da giovinetto era vivacissimo dopo sposato non ebbe altri affetti che per la famiglia.

# NOTIZIE BREVI
**(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)**

**GALLARATE. — Le rendite dei lavoratori.** — AdArnate la tessitrice Giuseppina Rogora, di anni 16, di San Maccario, lavorante presso la tessitura Sironi, si lasciò prendere fra gli ingranaggi una mano, che le restò amputata.

**BUSTO ARSIZIO. — Sciopero che continua.** — Gli operai della fonderia A. Pensotti e C. continuano nello sciopero e finora non hanno dato alcuna risposta all'avv. Leone incaricato della composizione dello sciopero, cosicchè si deve arguire che lo sciopero continuerà.

**LEGNANO. — Disgrazia mortale.** — L'operaio Paolo Ferrario, lavorante al cotonificio Cantoni, caricando del carbone sull'ascensore, cadde a capofitto nell abuca sottostante battendo il cranio contro il suolo, procurandosi la frattura della base cranica che fu causa della sua morte.

◆ **Fucili e biciclette in mano dei ladri.** — Stanotte i ladri penetravano nel negozio di Crivelli e Vasconi e rubavano sei fucili pel valore di lire mille. Oggi poi rubavano a certo Santino Maroni la bicicletta che costui aveva lasciata sulla via.

**LECCO. — Infortunio sul lavoro.** — Nello stabilimento Ferrario di Rancio sopra Lecco, l'operaio trafilatore Carlo Valsecchi, di anni 25, rimaneva col braccio sinistro impigliato in uno dei così detti « molinelli », intorno ai quali si avvolge il filo di ferro che deve esser trafilato. L'avambraccio gli venne letteralmente strappato. Il Valsecchi fu trasportato all'ospedale di Lecco dalla Croce Verde.

**BRESCIA. — Dispera di guarire e si uccide.** — A Provezze il contadino Antonio Gavazzi era travagliato da penoso morbo. Disperando di guarire si chiuse in camera e si fracassò il cranio con una fucilata.

**VERONA. — Un disertore austriaco.** — Alla nostra Questura si è presentato Mattia Singer, di 24 anni, dichiarandosi disertore dell'esercito austriaco dove apparteneva al corpo zappatori con sede a Trento. Disse di essere venuto in Italia in cerca di lavoro, stanco della vita militare; fu passato alle carceri in attesa di informazioni.

◆ **Postelegrafici per il riposo festivo.** — La locale sezione Postelegrafica ha diramato un appello agli uffici minori della Provincia per richiamarli a una esatta applicazione degli orari festivi regolamentari la cui violazione crea una continua limitazione alle libertà festive degli impiegati dell'ufficio centrale.

◆ **Un volo del P. 5.** — Stamane il dirigibile militare P. 5. è uscito da Boscomantico e agli ordini del capitano Merzari, suo nuovo comandante, ha compiuto un volo di due ore sui varî centri della provincia, spingendosi fino nel Mantovano, e rientrando felicemente all'aeroscalo verso il mezzogiorno.

**PADOVA. — Carducci commemorato.** — Per iniziativa del Circolo « R. Ardigò » il professor Tommaso Casini ha commemorato nella sala della Gran Guardia, dinanzi a un pubblico numeroso e scelto, Giosue Carducci.

◆ **Sul patto di Roma.** — L'avv. Carlo Fantato, davanti a un numerosissimo uditorio, ha tenuto la seconda conferenza del gruppo giovanile democratico, trattando del « Patto di Roma » del quale rievocò i precedenti storici ed illustrò i capisaldi. Fu molto applaudito.

**TREVISO. — Nuova sezione del partito radicale.** — Ieri sera una imponente assemblea della locale Associazione Democratica, presieduta dall'avv. Gustavo Visentini, deliberava ad unanimità di iscriversi al Partito Radicale Italiano. Erano presenti alla seduta anche il sindaco, parecchi assessori e consiglieri dell'Amministrazione popolare.

**STRADELLA. — Possidente travolto da un carretto.** — Ieri il possidente Ignazio Scarabelli d'anni 50, di S. Maria Versa, frazione Villanova, mentre tranquillamente discorreva con amici, venne travolto da un carretto trainato da un cavallo imbizzarrito. Trasportato al nostro ospedale gli venne riscontrata la frattura in due parti della gamba destra. Ne avrà per circa tre mesi.

**NOVI LIGURE. — Ladri spogliatori di chiese.** — Una banda di audaci ladri ha fatto teatro delle sue gesta la Valle del Barbera, prendendo specialmente di mira le chiese e le cappellette votive. E così hanno svaligiato la chiesa di Vendersi, di Santa Maria, di Montemammo, di Roccaforte, e varie altre, senza lasciare traccia di sè. Sorpresi nella chiesa di Santa Maria ove erano ritornati, poterono compiere ugualmente la loro opera perchè il custode impaurito si è dato alla fuga!

**BIELLA. — Spara contro l'amante addormentato.** — La scorsa notte, in un prato circostante alla nostra città, nella regione Vernato, la ventiseienquenne Maria Novaretti impadronitasi di una rivoltella del suo amante, Ettore Fiorina, d'anni 26 — che le si era addormentato accanto — esplose contro di lui, per motivi di gelosia, tre colpi, ferendolo gravemente alla testa ed al costato. Il Fiorina è stato raccolto in grave stato.

**CUNEO. — L'incendio d'un'agenzia di pegni.** È scoppiato un grosso incendio all'Agenzia di pegni sui Baluardi Gesso e di cui è proprietario il signor Anselmo Segre. Il fuoco si è manifestato proprio nel deposito dei pegni che sono andati quasi completamente distrutti. I danni assicurati ascendono a parecchie migliaia di lire.

**REGGIO EMILIA. — Per la Cassa Nazionale di Previdenza** ha parlato ieri a Suzzara davanti a 400 lavoratori, Alceste Lanzoni, della Federazione Nazionale, e consigliere della Cassa Nazionale di Previdenza. Il suo discorso ebbe grandi applausi.

**MODENA. — Mancato omicidio.** — Si ha notizia da Pavullo che certo Francesco Beneventi esplodeva contro il suo cugino Adolfo Beneventi due colpi di rivoltella senza colpirlo, dandosi poi alla latitanza. S'ignora il movente del tentato omicidio.

**ADRIA. — Tentato suicidio.** — Credendosi affetto da malattia incurabile, in località Zuliani di Porto Tolle tentò per fine ai suoi giorni con due colpi di fucile alla gola certo Bergantin Sante di Antonio d'anni 36. Gravemente ferito venne trasportato d'urgenza al nostro Ospedale.

◆ **Una maestra assolta.** — La maestra di Costarina, signorina Isabella Pavanetto, d'anni 36, imputata di abuso di autorità e di lesioni, fu assolta dal Tribunale di Rovigo per inesistenza di reato. Fu difesa dagli avvocati Tarozzo e Costa.

**FAENZA. — Il crollo di un piano di una casa.** — Ieri sera è crollato il pian odella casa sita in San Bernardo N. 8, del salsamentario Alessandro Bacchilega. Le due donne che abitavano quel piano, d'improvviso si sono trovate in cantina. Sono precipitate dall'altezza di circa 5 metri, e sono miracolosamente rimaste incolumi.

◆ **Investita da un cavallo.** — Mariangela Ravaioli, che era sulla via Emilia, è stata investita da un cavallo in fuga. L'hanno trasportata all'ospedale assai malconcia.

**GENOVA. — Il suicidio di un alcoolizzato.** — Quest'oggi alle 12 lo scaricatore di carbone Agostino Biggio di anni 50, un alcoolizzato, si precipitava dalla finestra della propria abitazione posta in via Venezia n. 16. È all'ospedale in grave stato.

◆ **Un'altra vittima dell'alcoolismo** registra la cronaca. Il facchino Placido Canisassa stamani nella sua abitazione in salita Caldetto n. 16 interno 17 si rinchiudeva in una camera e si asfissiava con un braciere.

◆ **14 mila lire di scarpe rubate.** — La scorsa notte ignoti ladri sono penetrati mediante chiave falsa nei magazzini dello spedizioniere Giacomo Frugoni in vico S. Raffaele 16 rosso, e, praticato un largo foro nel muro divisorio, sono passati nell'attigua calzoleria di Simone Grosso, rubando scarpe per 14.000 lire.

**BORDIGHERA. — Il principe Krapotkine.** — Il noto anarchico russo, alloggia da qualche giorno colla sua signora a Villa Imperiale.

---

### Per la riforma universitaria
**Roma, 16 notte.**

La *Tribuna* dice che il ministro della Pubblica Istruzione formulerà sulle proposte che gli saranno rivolte dalla Commissione Reale per la riforma universitaria uno schema di disegno di legge chiedendo su di esso, prima di prendere deliberazioni definitive sulla riforma universitaria, il parere delle varie facoltà delle Università del Regno. La Commissione Reale si riunirà, come è noto, il 20 corrente in seduta plenaria.

### Il padre del linciato di Comacchio
**processato per l'omicidio di un maestro**

**Ravenna, 16 notte.**

Oggi si è iniziato davanti alla nostra Corte di Assise il processo contro Emanuele Faccani, imputato dell'uccisione del maestro Babini, consumata in Alfonsine il giorno 25 luglio 1912.

Il fatto si ricollega ad una precedente tragedia avvenuta a Comacchio nel maggio dello stesso anno, e della quale il *Secolo* ha dato lunghissimi resoconti. Il figlio dell'attuale imputato, la guardia valliva Abele Faccani, fatto segno ad una violenta dimostrazione, venne dalla folla inferocita inseguito ed ucciso. Il padre della vittima, Emanuele Faccani, per alcune confidenze ricevute, faceva colpa al Babini, insegnante a Comacchio, di aver capeggiato la dimostrazione ostile al figlio e di avere aizzato contro di lui la furia omicida della folla. Il Babini negava tale accusa e la negò anche col padre e col fratello dell'ucciso.

L'Emanuele Faccani era guardia municipale ad Alfonsine, paese nativo del Babini. Nel luglio questi si recò ad Alfonsine, e il giorno 25, incontratosi con l'Emanuele Faccani sul Ponte Nuovo, poco lontano dal paese, dopo uno scambio di frasi concitate, colpito al cuore da un colpo di rivoltella rimaneva ucciso. La causa di oggi si riferisce a quest'ultimo episodio.

La Corte è presieduta dall'avv. cav. Bravasola; P. M. l'avv. cav. Tommasi. Siede alla P. C. l'avv. Baricca; la difesa dell'imputato è affidata all'avv. on. Genunzio Bentini e al cav. Paolo Poleggi. Nella seduta antimeridiana ha avuto luogo l'interrogatorio dell'imputato. Egli rievoca l'episodio della morte del figlio e riferisce le voci che lo persuasero della colpa del Babini come istigatore della folla. Ricordò che la mattina dell'omicidio egli era uscito di casa per i suoi doveri di ufficio, e a caso incontrò il Babini sul ponte. Il discorso cadde sull'uccisione del figlio Abele. Il Babini negava ogni e qualunque responsabilità. Ad un certo punto l'ira ha fatto velo al Faccani; egli si è esaltato al ricordo del figlio morto, e ha colpito il Babini.

Il racconto dell'imputato è più volte interrotto da scoppi di pianto. Dopo la lettura di alcuni documenti, viene chiamata la signora Pierina Bosi, vedova del maestro Babini, che prende la difesa del marito contro l'accusa di avere comunque partecipato all'uccisione dell'Abele Faccani. Nel corso della giornata si interrogano anche numerosi testimoni, i quali depongono sulle circostanze in cui avvenne l'uccisione del Babini. Qualcuno non esclude che a creare intorno al Babini, socialista, l'atmosfera ostile che armò il braccio dell'uccisore possono aver concorso anche ragioni politiche.

---

### La moglie che uccide il marito
**per non lasciarlo**

**Roma, 16 mattina.**

Un'orribile tragedia si è svolta in un modesto appartamento di via Celimontana, nel popoloso quartiere del Celio. La signora Emilia Amadori Callini, non vedendo stamane uscire la propria figlia Augusta Callini ed il genero Francesco Malanga, insospettita penetrò nella loro stanza da letto e si trovò di fronte ad uno spettacolo orribile. Il Malanga, disteso sul letto in una larga pozza di sangue che colava da un largo squarcio prodotto da un colpo di fucile sotto l'occhio destro, era già freddo cadavere. La donna giaceva al suolo anch'essa: era morta per un colpo di fucile sotto il mento.

Avvertite le autorità il delegato cavalier Rivalta ha potuto ricostruire il delitto. La donna dopo avere ucciso il marito, si era suicidata. Tra i due coniugi regnava buona armonia. Una loro figlia sedicenne era stata affidata da pochi giorni alle cure dei nonni. Sembra che da qualche tempo Augusta Callini, afflitta da una grave malattia incurabile, avesse manifestato il proposito di suicidio aggiungendo che avrebbe trascinato seco nella tomba il marito che non voleva lasciare senza di lei. E così fece.

---

### Un duello a Fiesole
**Firenze, 16 notte.**

In seguito ad un incidente avvenuto l'altra sera durante il ballo per la Croce Rossa, oggi ha avuto luogo in una villa presso Fiesole uno scontro fra il capitano cav. Carlo Giubilei del 28° regg. cavalleria « Treviso » e il dott. Giuseppe Turchi. Padrini del primo, il maggiore Berardi e il cap. Canavesio, del secondo il comm. Nuñes Vais e il comm. avv. Leonida Mattaroli. Al terzo assalto il dott. Turchi, che nella sua qualità di offeso aveva avuto la scelta delle armi, ha riportato una ferita di taglio alla regione dorsale terza superiore dell'avambraccio destro, ferita che a parere dei medici ha determinato la cessazione dello scontro. I due avversari si sono riconciliati.

# GLI SPORTS

### Pégoud volerà giovedì

La Società italiana di aviazione — sotto gli auspici della quale si è effettuata la riunione di ieri — ci comunica che Pégoud volerà nuovamente a San Siro alle ore 15 qualunque sia il tempo.

### Prove di velocità e di "looping,,
**fra Parmelin e Manissero**

**Torino, 16 notte.**

Un pubblico assai numeroso ha presenziato a Mirafiori a nuovi esperimenti di Manissero e Parmelin.

Alle ore 15.30 l'aviatore Parmelin parte e rimane in alto per dieci minuti, facendo assistere ad una serie originale di voli pericolosi, di piegamenti, montagne russe e discese a capofitto con motore spento, realmente impressionanti.

Dopo di lui sale immediatamente Romolo Manissero. Per sei volte egli fa il salto della morte, la prima volta e la seconda con un salto isolato, la terza con due salti consecutivi che sollevano un uragano di applausi. Quindi prende terra.

Alle 16.15 riparte Parmelin, e rimane a vagabondare pel cielo un buon quarto d'ora.

Alle 16.33, Manissero, per aderire alle richieste insistenti del pubblico, compie una nuova serie di « loopings ». Per due volte egli fa il doppio salto mortale. E discende meritatamente applaudito.

### Esperimento con un monoplano blindato
**Parigi, 16 notte.**

Telegrafano da Versailles che una commissione militare ha assistito stamane a Villa Coublay alla presentazione di un nuovo monoplano blindato destinato al servizio delle esercitazioni. L'aviatore dott. Espanet pilotava l'apparecchio che portava a bordo una mitragliatrice destinata all'attacco dei dirigibili in tempo di guerra.

### Il raid di un ufficiale aviatore turco
**Costantinopoli, 16 notte.**

L'aviatore militare Fethi bey ed il suo passeggero sono arrivati a Beyruth, dove sono stati fatti segno ad una entusiastica accoglienza.

### LA SETTIMANA DI PONTEDILEGNO
**L'ultima giornata**

**Brescia, 16 notte.**

Oggi si è chiusa la settimana di sports invernali di Pontedilegno con la grande marcia nazionale a squadre per la Coppa Martinoni e con la gara nazionale di velocità in ski. La preparazione della gara per la grande marcia di squadre era stata fatta con molta cura.

Le squadre concorrenti oltre alle tre dello Ski Club di Pontedilegno, erano quella della Società Escursionisti di Milano, composta di Zola, Bobotti e Melesi; quella dell'Unione Sportiva di Edolo composta di Pasinetti, Ricci e Malpomane, e quella di Breno composta dell'avv. Federici e dei signori Canevali e Busconi.

La partenza è stata data alle otto del mattino al piano del Nercano. Il percorso era di ventidue chilometri e si svolgeva lungo la valletta del Nercanello fino alla Piazza dell'Orto, poi discendeva a Pontagna fino al Ponte della Teleferica e arrivava al traguardo di partenza. La neve era buona.

Ecco i risultati della marcia:

1. squadra dello Ski Club Pontedilegno (Leoncelli, Lorati G. e Lazzarini) in ore 1.15.34; 2. squadra dello Ski Club Pontedilegno (Donati A., Lorati Omobono e Rosa) in ore 1.21.46; 3. squadra dello Ski Club Pontedilegno (Donati, Rossi, Sandrini) in ore 1.28.44; 4. squadra della Società Escursionisti di Milano in 1.40.41; 5. squadra dell'Unione Sportiva di Edolo in ore 1.48.13.

La terza squadra dello Ski Club di Pontedilegno era considerata come la più forte. Partita sesta e a tre quarti del percorso era seconda. Cominciarono proprio allora tre disgraziate cadute all'attacco per le quali perdette venti minuti, altrimenti il tempo da essa impiegato, già splendido, sarebbe diventato miracoloso essendo il percorso lungo e difficilissimo.

Il tenente Bontempi, presidente dello Ski Club, diceva scherzando: « È troppo pesante questa coppa per essere portata via...! »

Si è disputata, infine, la gara nazionale di ski in velocità. Questa gara — il cui percorso era di 700 metri — si è svolta sopra la pista dello skeleton. Era in pallio una coppa d'argento dono della Società Nazionale dei Radiatori, oltre ad alcune medaglie.

È giunto primo Beltracchi Omobono; secondo Sandrini, terzo Donati.

La premiazione dei vincitori è avvenuta solennemente nel grande salone dell'Albergo Pontedilegno, presenti tutte le notabilità sportive convenute per l'occasione.

### ALL'AUTOMOBILE CLUB

Ieri alla sede dell'Automobile Club di Milano venne chiusa la votazione e furono ammessi a soci i signori: Consonni Carlo, Dell'Acqua Francesco, Rota prof. rag. cav. Giovanni, Silvani Giovanni Eugenio, Stanga marchese Francesco, Tedeschi Aldo, effettivi; Cianciafara Filippo, Litta Modignani nob. Francesco, Mori ing. Alfredo, Tornielli marchese Luigi di Borgolavezzaro, corrispondenti.

---

### I telefoni del "Secolo,,

**I numeri dei telefoni del « Secolo » sono: 20 — 47-55 — 63-

# CRONACA MILANESE

## Il Congresso dei ferrovieri

### discute del conflitto Papa-Branconi

Nel salone dei ferrovieri in via S. Gregorio ieri sono continuati in seduta segreta i lavori del Congresso Nazionale straordinario dei ferrovieri italiani.

Presiede Ramella. Bernini mette a conoscenza il Congresso di ingiusti provvedimenti disciplinari presi dalla Direzione nei riguardi di vari ferrovieri. Celesia, Mercadante e Castrucci ritengono opportuno che si debba allargare la questione ad una protesta più generale e che si debbano prendere provvedimenti al fine che in avvenire non si abbiano più a verificare arbitrî da parte della Direzione. Sulla questione rimasta sospesa iersera, di permettere cioè ai tecnici incaricati dal Consiglio generale di parlare, si vota il seguente ordine del giorno Stiatti-Costa:

«Il Congresso, approvando gli inviti estesi dal Consiglio Generale a professionisti di sua fiducia, consente a che la parte avversa possa presentare altrettanti professionisti, limitando che i professionisti parlino soltanto se la discussione lo richiederà».

#### La relazione del Consiglio Generale

Celesia di Sampierdarena propone che il Consiglio Generale dica subito quali sono i suoi intendimenti circa la agitazione ora iniziata dai ferrovieri per ottenere i miglioramenti richiesti. Rientrando però anche questo argomento nella relazione che dovrà fare il Consiglio la proposta non è accolta.

A questo punto Aiò di Chiusi può iniziare la lettura della relazione del Consiglio generale. La relazione comincia col dire che il Consiglio generale si è assunto il doveroso compito di portare al congresso in tutti i suoi particolari una questione che da anni teneva la organizzazione sotto un grave incubo: la questione Papa-Branconi che è poi connessa a quella della Cooperativa Nazionale Ferrovieri. È una serie di vertenze personali tra i partigiani dell'uno e dell'altro che minacciava di travolgere completamente l'organizzazione.

La relazione, accennato alla azione del Comitato Centrale in seno al quale fino dalla prima seduta si manifestarono quei risentimenti che sono intimamente connessi colla vertenza Papa-Branconi, aggiunge:

«Le riunioni del Comitato Centrale non erano spese che per lanciare accuse contro accuse, nominare commissioni di inchiesta per appurare questo o quel fatto. Ciò che interessava l'andamento e lazione del sindacato poco occupava i membri del Comitato Centrale. Era sempre il Consiglio generale che deliberava ed attuava qualche cosa che dimostrasse che la organizzazione era ancora in vita. La relazione chiude proponendo al congresso i seguenti provvedimenti:

1) Trasporto della sede non offrendo Milano nessuna garanzia per la rapida soluzione dei provvedimenti riguardanti la organizzazione.

2) Modificazioni dello statuto per far sì che non si rinnovino gli errori del passato.

Circa la sede si invita a scegliere tra Genova, Sampierdarena ed Ancona che offrono tutte le garanzie.

Finita la lettura, Crasoni di Sampierdarena comunica la relazione del rag. Manceri sull'andamento delle cooperative. Questa relazione pone in evidenza le manchevolezze e le deficenze dell'azienda che si possono riassumere così:

1) istituzione della cooperativa con caratteri politici anzichè con caratteri commerciali.

2) assunzione ad impiegati della cooperativa dei licenziati del 1907 privi di qualsiasi cognizione tecnica per esempio del ramo amministrativo dei tessuti.

3) Mancanza di provvedimenti energici verso taluni impiegati.

4) Mancanza di capitale perchè non versato dai soci.

5) Proporzione delle compere in relazione al capitale sociale.

La relazione chiude poi mettendo in rilievo molte altre manchevolezze di secondaria importanza.

Terminata la lettura della relazione comunica la deliberazione presa dal Consiglio Generale in seguito alla conoscenza di tale deliberazione, di espulsione di Decio Papa da socio del Sindacato, pur affermando la sua personale onestà, applicandogli però la facoltà statutaria di poter rientrare nell'organizzazione dopo un anno di allontanamento.

#### Altre relazioni

Erasmi legge poi un'altra relazione, quella del Consiglio generale sull'andamento della cooperativa nella quale si ritiene che il Consiglio stesso procedendo alla liquidazione amichevole dell'azienda non solo ha pagato e sta pagando ai creditori il cento per cento, salvando così l'onore dell'organizzazione, ma potrà riprendere anche parte dei denari sborsati, ciò che non si sarebbe verificato in sede di fallimento o di liquidazione giudiziaria.

Oberti di Bologna, membro del Consiglio generale che si trova in disaccordo con altri membri, dà lettura di una sua relazione. La relazione dopo aver fatta la storia delle competizioni tra Papa e Branconi continua dicendo:

«Il Consiglio generale esaminando tutte le questioni ultimamente avvenute in seno al Comitato centrale ha votato l'ordine del giorno citato dalla relaione alla unanimità; ma a verbale non venne inserito, come al solito, la mia dichiarazione, e cioè che mentre ero d'accordo sulla prima parte in merito alla sospensione di Papa e Branconi, non intendevo dilazionare la rielezione del Comitato centrale. In via di conciliazione si adottò il temperamento di rimandare la nomina di questo a dopo il giurì. In una successiva riunione del Consiglio generale a Roma rinnovai la domanda per la nomina di detto Comitato centrale in seguito ad un ordine del giorno votato dai ferrovieri di Milano.

«Anche ui si è voluqto sofisticare e si venne ad un nuovo temperamento e cioè di convocare i ferrovieri milanesi in una riunione di categoria per vedere se era possibile la nomina di un Comitato centrale stesso. Queste riunioni dettero parere favorevole, ma chi si trovava alla direzione del sindacato sosteneva a priori si dovesse assolutamente trasportare altrove la sede dell'organizzazione, ha saputo intendersi con Papa ed altri al fine di far emergere che l'ambiente milanese era il più adatto alla sede dell'organizzazione.»

Sulla mancata nomina del Comitato centrale ho citato quello che a me risulta non avendo mai potuto avere i documenti in proposito. Sull'ordine del giorno votato dal Consiglio generale debbo dichiarare che io votai contro questo avendo presentato un ordine del giorno mio che dice:

«Il Consiglio generale presa conoscenza del lodo sulla vertenza Papa-Branconi uniformandosi alla premessa di esso lodo, risultando che effettivamente entrambi per loro lotte personali hanno trascurato ed anche danneggiato il sindacato portandolo allo stato attuale, delibera la espulsione di entrambi dall'organizzazione e passa questa deliberazione al congresso per la sanzione.

L'oratore prosegue attaccando di parzialità il lodo Mantica; accusa i membri del Comitato Centrale di aver sempre seguito il consiglio di Papa anche dopo la nota decisione che le allontanava dalle cariche direttive. Dice che a far parte della Commissione liquidatrice della Cooperativa vennero nominati, contrariamente a quanto era stato stabilito dei soci alcuni dei quali pagati dall'azienda e cioè il Moraghi che appartenne prima al Consiglio d'amministrazione e l'Ercole presidente della succursale di Livorno. Altro arbitrio da parte del Consiglio generale avvenne con l'imporre il trapasso delle azioni intestate a Giuliano, Frisoni e Bruno ed altri del Consiglio generale solo perchè la pensano come loro in omaggio alle idealità libertarie professate da alcuni di questi.

L'oratore parla ancora di arbitrî e conclude mettendosi a disposizione del Congresso per quelle domande che crederà rivolgergli.

Ajò legge alcuni stralci di verbali del disciolto Comitato, tendenti a dimostrare che le questioni personali non impediranno il regolare funzionamento. A mezzogiorno si sospende la seduta.

#### Parlano Giuliano e Papa

Sotto la presidenza di Secondo Ramella i congressisti riprendono i lavori alle 14. La seduta si annuncia animatissima. Pezzi accusa il Consiglio generale di aver impedito che funzionasse la Commissione di inchiesta nominata per esaminare l'andamento della Cooperativa.

A queste asserzioni Signorini, membro del Consiglio, oppone che essa non potè funzionare per il modo come era stata costituita.

Giuliano che unitamente al Branconi ha composto un numero unico intitolato *La Luce* a cui seguirono altre pubblicazioni polemiche, fa una lunga e dettagliata relazione delle origini e della vita della Cooperativa, accusando il Papa di aver agito di sua testa facendo annullare la deliberazione dell'assemblea per la sollecita liquidazione della Cooperativa. Questa — secondo l'oratore — fu la causa che costrinse il Sindacato a profondere nella Cooperativa nuove e vistose somme.

Prende quindi la parola Decio Papa. Egli si difende minutamente dalle accuse fattegli sostenendo di aver sempre agito nell'interesse dei ferrovieri, con la più scrupolosa correttezza. Ricorda gli inizi del dissidio fra lui e Branconi. Sono stato accusato — egli dice — di essere un riformista truccato da sedicente sindacalista-anarchico per condurre il Sindacato verso la collaborazione di classe, anzichè verso l'azione diretta rivoluzionaria. Tutte le accuse erano destituite di fondamento Il Comitato Centrale mi riconfermò la sua fiducia».

A questo punto Decio Papa comincia la storia di quella ch'egli chiama la guerra fattagli da Branconi ed usa verso il suo rivale un linguaggio asprissimo, chiamandolo pseudo veterano dell'organizzazione ferroviaria, ricordandogli la cifra del suo stipendio, ecc. Conclude dicendo che nella tranquillità della sua coscienza sente di poter rimettersi con fiducia al giudizio del congresso. All'organizzazione ferroviaria — esclama — io ho data la mia attività senza nulla pretendere. I miei accusatori non possono dire altrettanto.

Il congresso rinvia i suoi lavori a stamane.

## Alle Miani e Silvestri

### La parziale ripresa del lavoro - Venticinque arresti - I "serrati„ all'Unione Sindacale.

Le officine Miani e Silvestri si sono aperte anche iermattina. Secondo le notizie forniteci dalla Direzione ieri ripresero il lavoro 132 operai più di sabato e ne vennero assunti 16 di nuovi. Complessivamente dunque nelle officine si trovavano iermattina 1389 operai, su 2212. Circa la distribuzione fra i vari riparti della maestranza al lavoro, il comm. Alzona ci ha dichiarato che si va da un minimo di un terzo ad un massimo di sei settimi.

La forza pubblica ha prestato anche ieri un attivo servizio nei dintorni della fabbrica. Le squadre di vigilanza poterono funzionare relativamente. Furono operati dalle sei alle sette e mezza venticinque arresti. Si tratta dei seguenti operai: Cicizi Carlo fu Angelo, di anni 18, muratore; Pivati Luigi fu Benvenuto, di anni 22, fabbro; Battistini Zaffirino di Pietro, d'anni 28, manovale; Cremonese Vittorio di Luigi, d'anni 19, elettricista disoccupato; Clerici Attilio di Giuseppe, di anni 20, elettricista; Rovedo Erminio di Carlo, di anni 22, fabbro; Castiglioni Ettore di Cesare, di anni 24, tornitore; Tagliabue Arturo di Natale, di anni 24, falegname; Penati Angelo, di anni 33, trapanista; Moro Angelo di Francesco, di anni 29, pellattiere; Cordini Antonio di Angelo, di anni 24, suonatore ambulante; Forni Virgilio di Domenico, di anni 29, falegname; Dossena Pietro di Giovanni, d'anni 24, falegname; Bovreri Enrico, di anni 28, falegname disoccupato; Cesaroli Giuseppe di Luigi, d'anni 23; Barossi Attilio, d'anni 21, piallatore; Casati Oreste di Serafino, di anni 27, fucinatore; Meschini Antonio fu Pietro, d'anni 25, verniciatore disoccupato; Brasca Luigi fu Angelo, di anni 19, piallatore; Zibaldi Pietro di Ernesto, di anni 26, ramiere; Passero Agostino di Ambrogio, d'anni 25, fabbro; Porcelli Alceste fu Angelo, di anni 19, meccanico; Castelnuovo Guido fu Giuseppe, di anni 24, fucinatore; Pozzi Pietro di Pompeo, di anni 23, tornitore; Aloisio Mario di Giovanni, di anni 20, meccanico disoccupato.

Poco dopo le nove il salone dell'Unione Sindacale era gremito di operai. Presiedeva il comizio l'operaio Bonafini.

Prese subito la parola Filippo Corridoni, accolto da vivi applausi, incitando gli operai a continuare compatti, la buona battaglia.

«Se voi retrocedeste d'un passo, disse l'oratore — dalla via per la quale vi siete bellamente incamminati, se vi mostraste con un solo atto che la vostra fiducia nella vittoria definitiva è scossa la Miani vi imprigionerebbe tra le sue spire imperiosamente.

«La Miani ha riaperto le porte ai suoi operai: ma il provvedimento è tale da assicurare alla ditta il diritto di riassumere la maestranza che più le fa comodo e di lasciare sul lastrico, per la vendetta, gli operai responsabili dell'attuale movimento».

Dopo che Corridoni ebbe finito di parlare si procedè alla nomina di una commissione composta di operai dei vari membri dei rispettivi reparti per stabilire veramente quali e quanti siano gli operai che lavorano e quelli che non lavorano ancora.

#### Un altro «referendum» dei serrati

Come era stato stabilito nell'adunanza di ieri mattina, i «serrati» procedettero durante il pomeriggio di ieri ad un altro *referendum* per stabilire quanti operai di ogni singolo riparto hanno già ripreso il lavoro, quanti rimangono tuttora fuori della fabbrica e fra costoro infine quanti tendano a ripresentarsi disposti a sottoscrivere la nota dichiarazione.

Nel pomeriggio di ieri, alle 16, ebbe luogo il comizio. Ma Amilcare De Ambris disse di non poter comunicare l'esito del *referendum* poi che, la votazione essendo incominciata appena nel mezzogiorno, molti operai non avevamo ancora espressa la loro volontà. Lo scrutinio quindi non poteva essere fatto prima di sera.

Per tanto, dai risultati parziali, appariva che solamente il 5 per cento si era espresso favorevole alla ripresa del lavoro a condizione di firmare la dichiarazione.

L'oratore trasse da ciò argomento per affermare che la situazione si mantiene buona per i «serrati» i quali «devono mettere in azione ogni mezzo ed ogni energia per fiaccare la resistenza della ditta.»

Furono quindi formate le squadre di sorveglianza che dovranno distribuirsi stamane nei dintorni della fabbrica.

## Lo sciopero dei fonditori

### della fabbrica Stucky

Abbiamo già dato notizia dello sciopero proclamato dai fonditori della ditta Stusky in seguito a nove improvvisi licenziamenti e a un ribasso delle mercedi.

Ieri al Consorzio degli Industriali ha avuto luogo un convegno a cui parteciparono gli ingegneri Gadda, Comi, e Uboldi per il Consorzio, l'ing. Muggia per la ditta Stucky e Decio Bacchi con una commissione di operai per la maestranza.

L'ing. Muggia dichiarò alla commissione operaia che il ribasso delle mercedi era stato deliberato dalla ditta per poter assumere un lavoro per conto della ditta Langen e Wolf; ma dal momento che gli operai non accettavano le nuove condizioni la ditta era disposta a rinunciare al lavoro stesso. Quanto ai licenziamenti l'ing. Muggia affermava che essi erano stati determinati dalla scarsezza di lavoro.

Bacchi propose che i nove licenziati venissero riassunti riducendo l'orario, oppure stabilendo il turno di sospensione. Il rappresentante della ditta Stucky si dichiarò contrario ad entrambe le proposte Bacchi.

Iersera ebbe luogo l'assemblea degli scioperanti. Decio Bacchi fece la relazione delle trattative e gli operai dopo diffusa discussione si riservarono di prendere stamane ogni deliberazione.

## Gli operai del Bertelli in Isciopero

La maestranza della fabbrica di prodotti chimici Bertelli — 250 circa — presentavano la settimana scorsa un memoriale per ottenere alcuni miglioramenti sulle mercedi. La ditta non ha saputo dare una risposta esauriente in questi giorni. Ed ieri sera la maestranza riunitasi in assemblea, dopo una vivace discussione coll'intervento di Corridoni e Bacchi, deliberava lo sciopero a datare da stamane.

## Un altro arresto

### per la faccenda dei titoli bancari falsificati

**Napoli, 16 notte.**

Stamane, per ordine del giudice istruttore avv. Banzi di Milano, veniva tratto in arresto il droghiere Pasquale Ferraioli, abitante nel quartiere Santa Chiara, in via Trinità Maggiore al numero 43. L'ordine di arresto veniva eseguito personalmente dal commissario De Cesare, della Questura milanese, il quale trovasi ancora a Napoli e continua febbrilmente le indagini per identificare i complici dei fratelli Gigante, l'uno, il Giulio, come ricorderete arrestato una settimana addietro a aVlenza (Alessandria) l'altro arrestato a Napoli per le enormi frodi consumate in danno di parecchi grandi istituti di credito italiani e, in prima linea, della Banca d'Italia, mediante l'alterazione di vaglia bancari.

Il Ferraiuoli è imputato di avere, insieme col Giulio Gigante, operate falsificazioni di titoli in danno del Credito Italiano per una somma che s'aggira sulle venti mila lire. La matassa di questa losca faccenda s'intrica sempre più: e la permanenza a Napoli del commissario De Cesare significa proprio che altri arresti sono imminenti nella nostra città ed altrove.

---

Abbiamo assunto in proposito informazioni a Milano presso il Credito Italiano e al Credito ci fu confermato che il Giulio Gigante si sarebbe reso colpevole appunto di truffe in danno dell'Istituto.

Durante il 1912 il Giulio Gigante era infatti cassiere al Credito Italiano, succursale di Napoli, ed aveva commesso certe scorrettezze. Scoperto, fu licenziato immediatamente. Non si volle denunciarlo allora per il fatto che il Gigante era carico di famiglia e le sue condizioni finanziarie erano tristissime.

## A proposito di uno scandalo

### per una fornitura al Ministero delle Poste

A proposito di una notizia da noi riportata dall'*Avanti!* riguardante alcune frodi che sarebbero state commesse da una ditta fabbricante di cordè metalliche a danno della Amministrazione postelegrafica, veniamo informati che, per quanto si tratti di cosa di assai lieve entità, effettivamente l'autorità giudiziaria sta interessandosi della cosa che riguarderebbe una Ditta che ha sede fuori di Milano.

**Brescia, 16 notte.**

Riferendomi ancora alla notizia pubblicata dall'*Avanti!*, circa un nuovo scandalo che si starebbe delineando a proposito di una fornitura al Ministero delle Poste, e che avrebbe in Brescia il suo... epicentro, mentre riaffermo che le dichiarazioni fatte dal questore della città e da un funzionario delle Poste, in grado di essere ben informato, escluderebbero che per lo meno le cose denunziate dall'*Avanti!* fossero a sua conoscenza, vi trasmetto ciò che si potrebbe pubblicare al riguardo:

«Per conto nostro, appena letta la notizia, ci siamo recati dalle competenti autorità onde ottenere quelle informazioni che erano del caso. Ma anche qui, come a Milano, le autorità si limitarono ad affermare la sussistenza del fatto ed il provvedimento preso della venuta di un ispettore nella nostra città col compito preciso di eseguire una minuziosa inchiesta. (*Al contrario, il Questore non ha confessato nulla di tutto ciò.* (N.d.c.)

«L'ispettore fu a Brescia l'altro giorno per il disimpegno del suo incarico. Quantunque però si abbia voluto conservare il più perfetto silenzio, forse perchè sono implicate nella faccenda delle persone che facilmente potrebbero far deviare la giustizia, pure abbiamo potuto appurare che la presente frode, perfezionata a Milano, non implica punto gli impiegati stabili del locale ufficio delle poste, ma gli impiegati viaggianti dipendenti dal Ministero, i quali sono meno soggetti a controllo.

«L'ispettore compì con diligenza e minuta indagine l'ispezione presso tutto il personale viaggiante e sembra, da quello che si è potuto raccogliere, che si abbiano a lamentare delle irregolarità. Non consta invece che sia stato arrestato alcun impiegato viaggiante nella nostra provincia, perchè alla Questura locale nessuna notizia di tale fatto è stata segnalata».

## IL TRAGICO TENTATIVO

### di una giovane cassiera

In un bar di via della Maddalena era da qualche tempo occupata in qualità di cassiera la giovane Alice Ogna d'anni 26 di Brescia.

La signorina abitava in una camera ammobigliata in via Vallone 40 e da parecchi giorni — per consiglio del medico — aveva dovuto lasciare la sua occupazione, avendo bisogno di riposo perchè malata di nevrastenia.

Ieri sera la giovane — profittando dell'assenza momentanea della padrona di casa — si chiuse nella sua camera, accese un braciere, si stese sul letto ed attese la morte. Senonchè — dopo qualche tempo dacchè l'Ogna aveva messo in esecuzione il suo tragico proposito — ritornò a casa la padrona che s'accorse del fumo che usciva dalla camera della giovane ed abbattè la porta.

La povera Alice, che ormai aveva perduti i sensi, venne portata di peso fuori dalla stanza e — dopo le prime cure — venne trasportata in condizioni piuttosto gravi all'Ospedale Maggiore.

## Un principio d'incendio

### nel palazzo municipale degli Omenoni

Nel palazzo municipale di via degli Omenoni dove hanno sede i reparti I e VII di Sorveglianza, l'ufficio delle imposte, l'ufficio daziario, l'agenzia municipale per le affissioni ecc. si è sviluppato ieri sera un principio d'incendio.

Alcuni cittadini che passavano per via degli Omenoni verso le 21 s'accorsero di una colonna di fumo che usciva dai sotterranei dell'edificio che è sito al n. 1. Della scoperta venne subito dato avviso ai pompieri della caserma di via Ansperto che accorsero al comando dell'ing. Rossi, con apparecchi antifumistici. L'opera dei pompieri valse a scongiurare ogni pericolo. Pare il fuoco avesse cominciato a covare in un deposito di cartaccia raccolta nei sotterranei.

## Una villa svaligiata a Camerlata

### I ladri scoperti mentre... salgono il Monte

Gli agenti Di Fede, Girasole e Canto, ieri nel pomeriggio fermavano in via Monte di Pietà due individui che stavano entrando al Sacro Monte con un grosso sacco sulle spalle. Il pacco conteneva oggetti di vestiario e posate d'argento.

I due... alpinisti che volevano salire il monte vennero invece pregati di scendere al piano e di passare momentaneamente a San Fedele. Qui dichiararono di essere Asperges Giuseppe, macellaio, di 19 anni, dimorante in via Osti 16 e Luigi Bernasconi, di 25 anni, da Como.

Interrogati dal commissario cav. Pastore, finirono per confessare che la bianchieria proveniva da un furto consumato la notte prima in una villa di Camerlata presso Como, nella quale i due mariuoli erano penetrati mediante scasso. Il nome del derubato è per ora sconosciuto e fu perciò informata la stazione dei carabinieri di Camerlata per le indagini del caso.

## Le tombe scoperchiate

### nel Cimitero del Gentilino

#### Il primo affossatore municipale

Domenica il clero delle chiese di San Gottardo e di Sant'Eufemia si recò in pompa magna al profanato cimitero del Gentilino soffermandosi specialmente — con cerimonia pietosa — davanti alle tombe oltraggiate. Alla cerimonia assisteva parecchio pubblico.

Narrando di questo triste episodio alcuni giorni fa, fra le tombe che furono manomesse abbiamo anche accennato a quella di certo Martino Pogliani. Ora apprendiamo una notizia curiosa: il Pogliani fu il primo affossatore municipale nominato dal Comune, e quando egli morì, il Comune di Milano, a sue spese, gli eresse una tomba di famiglia. Il Pogliani era persona molto nota a Milano, e il popolino ancor oggi usa dire: «Alla larga dal Pojan!».

## Signora rapinata

Ieri in pieno giorno, la signora Dina Budelloni, dimorante in via Petrarca 4, nei pressi della sua abitazione veniva avvicinata da un giovane malamente vestito che con mossa rapida le strappava una borsetta in argento contenente una ventina di lire.

## A proposito dell'Esposizione finanziaria

### del ministro on. Tedesco

È il titolo di un pregevole articolo apparso sul primo fascicolo di quest'anno della «Rivista d'Amministrazione e Finanza» di Milano diretta dal prof. G. Valentini.

L'autore, prof. Antonio Masetti, prendendo le mosse dalla esposizione finanziaria del ministro del Tesoro la esamina specialmente nei riguardi contabili applicandovi la teorica degli avanzi e dei disavanzi poco nota agli stessi nostri uomini politici.

Lo stesso fascicolo contiene una monografia del dottor De Gennaro sulla municipalizzazione del pane a Catania e una estesa e ben ordinata cronaca amministrativa e finanziaria.

### SPUNTI DI CRONACA

## Il più antico che diventa il più moderno!!

Così è l'Angioli —il rinomato ristorante omonimo — che ieri in via S. Protaso 3, inaugurò uno dei più seri ed eleganti bar d'Italia.

Ciò però che piacerà al pubblico, è la cucina su sistema dei più grandi ristoranti di Parigi, Londra e Bruxelles, dove è bandito il carbone! Tutto a gas, dunque! Ed oltre alla grande pulizia — la rapidità in ogni ora, eccone i principali vantaggi. — Abbiamo ammirato dei fornì che fulmineamente raggiungono la più elevata temperatura; una caldaia geniale automatica, distribuisce l'acqua calda al locale, e ciò che è magnifico, è il fatto che il gas si spegne quando l'acqua è calda, e si riaccende quando sta raffreddarsi. Perfino gli scaldapiatti, a gas!

Il servizio istituito dall'Angioli per le colazioni rapide all'americana, abbondanti e di prezzi equi, sarà apprezzato dai professionisti e quei commercianti che hanno poco tempo da perdere.

Insomma, il locale più antico di Milano in fatto di ristorante, è ora alla testa per modernità e raziocinio.

Splendida l'illuminazione, ottimi i prodotti, il caffè insuperabile! merita di essere frequentato.

## I debutti all'"Apollo„

Questa notte al trattenimento di danze internazionali che principia alle ore 24 si avranno i seguenti nuovi importanti debutti: la **Stella**, danze rumene; la **Dimitriou**, danze arabe tripoline; l'**Hildegarde**, danze suggestive egiziane.

Copiosi sono i doni esposti al **Cinema Centrale** per il concorso di **Pierrots** e **Pierrettes** che avrà luogo domani notte mercoledì al trattenimento notturno dell'**Apollo**. Ricordiamo che in via eccezionale domani notte è concesso l'ingresso anche alle signore non accompagnate purchè in costume di **Pierrette** oppure in **Domino**.

### PICCOLA CRONACA

## Una donna che ha una capigliatura che le scende fin ai ginocchi

### Un anno fà questa persona era minacciata da calvizie. Essa ci narra come fece per farsi rinascere i capelli

La signora Esther Emery, di Nuova York, che trovasi in questi giorni a Roma in casa di amici, ha la fortuna di possedere una meravigliosa capigliatura. Allorquando discioglie le sue magnifiche treccie, un vero manto di capelli dorati, fini, morbidi, vaporosi le scende fino ai ginocchi. Eppure la stessa persona, un anno fa, era quasi calva. Pregata di svelare il modo col quale potè in sì breve tempo, ottenere una sì sorprendente chioma, rispose: «Se allora mi avessero detto che io sarei riuscita tanto presto ad ottenere simili risultati, certamente non l'avrei creduto. Un anno fà i miei capelli non mi giungevano alle spalle, mi cadevano in modo allarmante e vedevo le mie treccie diminuire sempre più di volume e di lunghezza, la mia cute capillare era in certi punti sguernita affatto di capelli. Quelli che avevo eran senza vigore, opachi, parevano sporchi, tanto il loro colore era incerto, biancastro: la mia testa era coperta di forfora ed il prurito che mi occasionava non mi lasciava pace. Provai allora una dozzina, almeno, di differenti tonici, ma nessuno valse a migliorare il mio stato. Per caso, leggendo un giornale di mode, vidi, raccomandata da un medico, una formola per ottenere una bella capigliatura. Si trattava di mescolare 7 decigrammi di Mentolo Cristallizzato, 50 grammi di Spirito a 90°, 90 grammi di LAVONA de COMPOSEE e 45 grammi di Acqua distillata. La preparai e cominciai a servirmene. I miei capelli non caddero più fin dal principio che l'applicai, la forfora scomparve, il prurito cessò completamente. La mia cute si ricoprì di capelli fitti e corti, che però subito si allungarono di giorno in giorno, come se nulla potesse più impedir loro di allungarsi ancora. Dopo tre mesi avrei potuto tralasciare di servirmi del preparato, ma siccome desidero avere una chioma che mi tocchi la noce del piede, così seguito ad adoperarla. Io sono convinta che tutte le donne possono ottenere, adoperando tale preparato, dei capelli lunghi e folti come i miei; poichè lo raccomandai a delle mie amiche, e queste ne rimasero soddisfattissime dei risultati che ottennero. Questo preparato costa poco e qualunque farmacista potrà prepararlo».

Le persone che vorranno servirsene dovranno badare a non versarlo sul viso, sulle spalle o sulle braccia, poichè potrebbe far nascere dei capelli dove generalmente non se ne desiderano.

**PRIMAVERA** passatela a Brunate ove troverete soggiorno delizioso e salubre, panorami meravigliosi ed ogni *comfort* all'Hôtel Milano - (120 camere - Telefono 110).

## SPETTACOLI

SCALA (Opera): *Nabucco*, 4 atti di G. Verdi (68ª rappresentazione, 63ª di abbonamento). — Ore 21; L. 5.

DAL VERME (Opera): *Un ballo in maschera*, 4 atti, di G. Verdi - *Pietro Micca*, ballo, di Chiti e Manzotti. — Ore 20.45; L. 2.

LIRICO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi): *La grande ombra*, dramma, 4 atti, di Giannino Antona Traversi (nuovo per l'Italia). — Ore 21; L. 1.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *Il ferro*, 3 atti, di G. D'Annunzio. — Ore 21; L. 1.50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *L'occidente* di H. Kistemaakers. — Ore 21; lire 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia d'operette «Città di Milano»): *Il conte di Lussemburgo*. — Ore 21; lire 1.50.

KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *La Gioconda*, 4 atti, di G. D'Annunzio. — Ore 21; L. 1.

VERDI (Compagnia Duse): *La statua di carne*, 6 atti, di Cicconi. — Ore 21; L. 1.

EDEN: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.

TRIANON: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Compag. marionettistica Colla e figlio): *I tre Gobbi di Damasco*, 3 atti — *La serenata di Pierrot*, azione coreografica. — Ore 20.45; L. 0.60.

NUOVO CINE: *Ambizione criminale*.

### Sciarada

In Tartaria fu grande il mio ***primiero***.
Senza *l'altro* il poeta non fa testo.
Sebben di rozzi vimini contesto
di frutta ricolmar si suol *l'intero*.
(*Sphinx*).

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
CILE-BE (CI-BE-LE) CIBELE

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

**Pressione** — In Europa massima 776 sui Balcani; minima 743 al nord della Russia, altra minima 757 al nord della Spagna. In Italia nelle venticuattro ore pressione abbassata ovunque fino a tre millimetri sulla Liguria.

**Temperatura** — aumentata sulle regioni settentrionali e meridionali, diminuita altrove. Piogge in Sicilia, nebbie in Val Padana e Appennino Centrale.

**Cielo** — vario al nord e isole, sereno sul rimanente.

**Mare.** — Medio Tirreno agitato.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**

Altezza barometr. ridotta a 0 media mill. 755.9.
Umidità relativa media 84 %.
Venti dominanti calma.
Stato prevalente dell'atmosfera tre quarti coperto, caligine.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Mass. | TEMPERATURA Min. | Pressione ridotta a 0 in millimetri | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 11.7 | 4.0 | 760.9 | 3/4 coperto |
| ANCONA | 9.0 | 5.0 | 760.9 | sereno, calmo |
| BOLOGNA | 9.0 | 4.0 | 770.7 | sereno |
| FIRENZE | 15.0 | 2.0 | 768.9 | sereno |
| FOGGIA | 13.0 | 5.0 | 770.0 | sereno |
| GENOVA | 17.0 | 8.0 | 764.9 | nebbioso. |
| NAPOLI | 15.0 | 8.0 | 769.5 | sereno, calmo |
| PALERMO | 18.0 | 8.0 | 768.3 | 1/2 cop., mosso |
| ROMA | 14.0 | 4.0 | 769.5 | sereno |
| SASSARI | 14.0 | 7.0 | 768.6 | 1/2 coperto |
| TORINO | 11.0 | 1.0 | 771.1 | coperto |
| VENEZIA | 10.0 | 3.0 | 770.6 | nebbioso, calmo |
| TRIPOLI | 12.0 | 7.0 | 766.9 | cop., mosso |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURG | 5.1 | 1/2 cop | PARIGI | 6.6 | coperto |
| ATENE | 5.8 | 3/4 cop | PIETROB | 5.0 | coperto |
| BELGRAI | -3.8 | nebbia | TRIESTE | 5.5 | 1/4 cop |
| BUDAP. | —.- | | TUNISI | —.- | |
| MADRID | 7.7 | 3/4 cop | VIENNA | -3.0 | coperto |
| MALTA | 10.5 | 1/2 cop | ZURIGO | 2.6 | 1/2 cop |
| NIZZA | 7.0 | 1/4 cop | | | |

La moglie Catulla Vigoni Mylius col figlio Ignazio, il fratello senatore Giulio Vigoni, la sorella Teresa Mannati Vigoni, la suocera Anna Mylius Richard, i cognati Filippo Mannati, Giorgio e Beatrice Mylius coi figli tenente colonnello Teodoro e Camilla Ferrari di Castelnuovo, i nipoti capitano G. A. Medici di Marignano e Luigi Mannati ed i parenti tutti partecipano col più profondo dolore la morte del loro amatissimo

## Nob. Ing. Giuseppe Vigoni

### Senatore del Regno

serenamente spirato il 15 corrente alle ore 14.

I funerali avranno luogo martedì 17 corrente alle ore 14 partendo dalla casa in via Fatebenefratelli N. 21.

La cara salma proseguirà per Loveno per esservi tumulata nel Sepolcreto di Famiglia.

Per desiderio del Defunto si prega di non mandare fiori e di non pronunciare discorsi.

L'ufficio funebre avrà luogo la mattina alle ore 9 nella Chiesa di S. Pietro in Sala.

Non si mandano speciali partecipazioni.

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA annuncia, con profondo dolore, la morte dell'amato e benemerito suo amministratore

Nobile Ingegnere

## GIUSEPPE VIGONI

### Senatore del Regno

## LA MORTE DEL NOBILE

### Fausto Bagatti Valsecchi

A settant'anni spirava ieri una delle più note e simpatiche figure patrizie milanesi: quella del nobile cav. uff. ing. Fausto Bagatti Valsecchi. Ritto della persona, vegeto, portava con giovanile baldanza il fardello degli anni e non mancò mai — anche negli ultimi tempi — ad alcun avvenimento in cui ci fosse d'operare del bene, come non mancò mai ad alcun avvenimento artistico. Ingegnere, dotato di un signorile gusto artistico, ideò e costrusse la sua casa di via Gesù in stile del 400 che è indubbiamente uno dei più armonici e caratteristici palazzi.

Dotato di largo censo, l'ing. Fausto Bagatti Valsecchi non negò mai il suo aiuto a quanti a lui si rivolsero, ed il suo nome figura in moltissime istituzioni filantropiche cittadine.

Amante degli esercizî fisici, fu uno dei pionieri del ciclismo a Milano ed a lui si deve la fondazione del Veloce Club che per molti anni lo ebbe a presidente. Nel palazzo Bagatti Valsecchi, in unione al fratello barone Giuseppe, raccolse preziosi lavori d'arte e destinò una delle sale ad un museo originale, ad una specie di museo sportivo in cui raccolse vecchi tipi primitivi di bicicli, delle «draisienne» all'attuale bicicletta.

## Propaganda suffragista

Nel salone del palazzo degli esercenti, ad iniziativa del Comitato Lombardo Pro Suffragio Femminile, la nota scrittrice ungherese Rosika Schwimmer tenne ieri sera l'annunciata conferenza di propaganda.

L'oratrice che parlava in francese esaminò e confutò le principali obbiezioni che vengono opposte al movimento suffragista dai suoi detrattori e ne illustrò con grande competenza le finalità esponendo le ragioni di equità, di giustizia e di utilità sociale sulle quali essa si fonda e nelle quali ripone le sue speranze in un non lontano successo.

«Soltanto il diritto di voto — ha affermato l'oratrice — darà alla donna l'arma necessaria alla difesa dei suoi interessi morali e materiali, finora misconosciuti, ed al conseguimento di una civiltà superiore in cui ogni essere umano senza differenza di sesso troverà la sua efficace tutela. L'oratrice fu applaudita.

# ULTIMISSIME

## LA SIBILLINA RISPOSTA TURCA
### commentata in Francia

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 16 notte.**

Il *Temps* di stasera così commenta la risposta della Turchia alle Potenze: La Turchia ha posto una premura insolita a rispondere al comunicato delle Potenze. Si conosceva alla Porta la decisione dell'Europa e il Governo ottomano aveva preparato il testo della sua risposta. Si lascia sussistere il dubbio sulle vere intenzioni della Turchia che prende atto della decisione delle Potenze in ciò che concerne Imbro, Tenedo e Castellori e cerca di assicurare la realizzazione giusta e legittima delle sue domande, cioè in quanto concerne la ripresa di Chio e Mitilene. E lecito chiedersi se, dichiarandosi pacifico, il Governo ottomano non si sia soprattutto preoccupato di non nuocere alle trattative per il suo prestito a Parigi o se le restrizioni colle quali esso accoglie la nota delle Potenze, non siano destinate a risparmiare le suscettibilità dei nazionalisti turchi. In sostanza la Turchia non accetta le decisioni dell'Europa senza riserve. La risposta turca dà rilievo all'errore commesso dalle Potenze dell'*Entente* che ancora una volta hanno ceduto alla volontà della Triplice e per salvare le apparenze dell'accordo europeo non hanno insistito nella intenzione di annunziare le misure che si sarebbero prese per imporre il rispetto della decisione relativa alle isole. Questa questione delle misure da prendersi risorge nuovamente oggi in seguito alle incertezze che la Turchia fa sorgere circa le sue intenzioni. Di fronte all'atteggiamento della Turchia è impossibile esigere dalla Grecia che essa non metta in stato di difesa le isole, che il suo avversario dichiara di aver l'intenzione di riprendere, senza assicurargliene nello stesso tempo il tranquillo possesso ».

### Che cosa faranno le Potenze?

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 16 notte.**

Una nota ufficiosa dell'*Allgemeine Zeitung* dice: « Nei circoli diplomatici si dichiara che la risposta della Turchia alla nota delle Potenze corrisponde ad una protesta platonica contro la soluzione data dall'Europa alla questione delle isole dell'Egeo, ma nello stesso tempo il governo turco lascia aperta la questione. Si prevede che le Potenze dell'*entente* giudicheranno la risposta della Turchia come insufficiente e che insisteranno nella loro proposta di misure coercitive internazionali per obbligare il governo turco a piegarsi alla volontà dell'Europa ed a non turbare la pace. Tuttavia le Potenze della Triplice, che avevano già rifiutato di esprimere nella nota consegnata a Costantinopoli delle aperte minaccie, continuano ad essere della medesima opinione. L'Austria, l'Italia e la Germania ritengono non essere attualmente il caso di una tale pressione e rifiuterebbero di parteciparvi.

La *Neue Freie Presse* ha avuto dai circoli bene informati di Vienna queste dichiarazioni: « E' evidente che il governo turco non ha perduto tutte le speranze di riconquistare Chio e Mitilene ed a quanto sembra a Costantinopoli si spera, non appena l'Italia avrà restituito il Dodecaneso alla Turchia, di riuscire ad intavolare trattative dirette colla Grecia per lo scambio del Dodecaneso con Chio e Mitilene ».

La *Neue Freie Presse* aggiunge queste considerazioni: « Si era preparati a Vienna a che la Turchia dichiarasse di non poter rinunciare a Chio e Mitilene. Cosa faranno ora le Potenze per obbligare la Turchia a piegarsi alla loro volontà? E' noto che il governo inglese aveva proposto di notificare alla Turchia, contemporaneamente alla decisione delle Potenze riguardo le isole, le misure che l'Europa avrebbe prese per il caso d'una risposta negativa; ma le Potenze della Triplice furono di parere contrario e non vollero infliggere alla Turchia una tale umiliazione proponendo di aspettare la risposta del governo di Costantinopoli prima di prendere a tale proposito una decisione qualsiasi. La risposta è venuta ed essa è così abile da lasciare le Potenze nell'imbarazzo.

### I risultati del viaggio di Venizelos
#### A chi andrà il Dodecaneso?

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 16 notte.**

Si ha da Atene che durante il Consiglio dei ministri che ebbe luogo dopo il ritorno di Venizelos sotto la presidenza del Re il presidente del Consiglio comunicò i particolari del suo viaggio e assicurò i suoi colleghi della cordialità dei rapporti greco-rumeni. Egli considera come certa l'accettazione da parte delle Potenze della rettifica della frontiera in Epiro. Il Re e il governo durante lo stesso Consiglio si sono trovati d'accordo sulla necessità di rinforzare immediatamente le forze navali greche.

Il giornale *La Patria* commentando i risultati del viaggio di Venizelos scrive: « Noi siamo in grado di affermare che in seguito ad un accordo anglo-italiano le isole del Dodecaneso non saranno restituite alla Turchia che ha provato la sua incapacità a conservarle. Si eviterebbero così conflitti internazionali difficili a regolarsi. Una soluzione preferibile alla retrocessione delle isole alla Turchia che ci offra tutte le garanzie di durata sarà prossimamente trovata ».

### La questione dell'Epiro
#### alla Camera inglese

(*Agenzia Stefani*)

**Londra, 16 notte.**

Alla Camera dei Comuni Newman chiede se le Potenze della Triplice Alleanza abbiano ancora l'intenzione di assegnare all'Albania la regione settentrionale dell'Epiro, la cui popolazione parla il greco, e se di fronte alle intenzioni degli abitanti di quella regione di opporsi ad una simile decisione con la forza delle armi, il Governo inglese tollererebbe che si prendessero misure coercitive contro tali popolazioni.

Il sottosegretario agli Esteri, Acland, risponde che si sono fatte conversazioni col Governo greco circa la soluzione della questione della frontiera meridionale dell'Albania, sulla base accettata all'unanimità dalle grandi Potenze. Tale decisione è quella di tutte le Potenze, non di quelle della Triplice Alleanza soltanto. Acland conclude dicendo che le Potenze sperano che la questione delle coercizioni non sorgerà.

## Il principe di Wied a Berlino

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 16 notte.**

Il principe e la principessa di Wied ieri sera sono stati invitati a pranzo a Corte dall'Imperatore e dall'Imperatrice. Oggi il principe a Potsdam è stato invitato a colazione d'onore di congedo dagli ufficiali del suo reggimento. Stasera era a pranzo dal Cancelliere insieme all'Imperatore ed all'Imperatrice. Nella giornata ha avuto diversi colloqui politici.

Tanto da parte del suo cerimoniere Trotha quanto da parte dei corrispondenti tedeschi da Durazzo, giungono qui descrizioni non molto edificanti sullo stato della nuova reggia. Ad ogni modo il principe parte contento e convinto di poter anche a Durazzo allestirsi un'abitazione comoda in poco tempo. Ha ordinato a una ditta di Trieste due lancie a motore per fare gite sull'Adriatico. Il piroscafo che lo deve trasportare a Durazzo da Trieste è un vapore di una compagnia austriaca che attende nel porto, ancorata, ed è noleggiato da quindici giorni. Il principe partirà domani sera o dopo domani mattina per Neuwied dove riceverà le delegazioni albanesi.

## La Delegazione albanese
### sarà ricevuta il 19 a Neuwied

(*Agenzia Stefani*).

**Neuwied, 16 notte.**

Il ricevimento della delegazione albanese che viene ad offrire al principe di Wied la corona d'Albania nel castello di Neuwied è stato fissato definitivamente per il giorno 19 corrente.

---

Informano da Roma, che, essendosi, in questi giorni parlato di una seconda Commissione di albanesi, diversa da quella ufficiale, presieduta da Essad pascià che attualmente è a Roma, la quale sarebbe partita dall'Albania per recarsi a Neuwied a far omaggio al nuovo sovrano, Essad pascià ha dichiarato che questa pretesa nuova missione albanese non ha nulla a che vedere con quella che egli presiede e che assolutamente essa non può rivestire alcun carattere di ufficialità, questo carattere essendo esclusivo della missione da Essad pascià presieduta e la quale è la sola investita di un regolare mandato del popolo albanese e come tale è stata riconosciuta dalla Commissione di controllo e dalle Potenze.

## Il congresso degli agrari

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 16 notte.**

Oggi gli agrari hanno tenuto il loro congresso annuale a Berlino. Dati i fatti di Saverne e la discussione al Reichstag essi hanno voluto fare un solenne spiegamento di forze e sono intervenuti al Congressi più numerosi dell'anno scorso. Il Congresso perciò ha dovuto radunarsi in due locali e sono stati scelti i due del circo equestre Buch e Schumann.

Al circo Buch il noto ex-deputato reazionario Oldenburg, quello del sottotenente con 10 uomini per mettere il catenaccio al Reichstag, salutando i congressisti ha dichiarato che i veri patriotti ed i veri monarchici devono proclamarsi felici che in Germania esistano ancora uomini come il colonnello Reuter, i quali hanno l'energia necessaria in certe situazioni ed il coraggio di assumere certe responsabilità.

« Tanto a Saverne che al Reichstag, aggiunge Oldenburg, ormai è chiaro che si vuole diminuire l'autorità dell'Imperatore. E tutto l'odio socialista contro le sane istituzioni monarchiche dell'Impero che dà in escandescenze. Anche in Svezia si tenta da parte dei socialisti un attacco contro la casa regnante. I contadini di Svezia, rappresentanti anche loro la parte sana della nazione si raccolgono attorno al loro Re. I Governi confederati; prosegue Oldenburg fra gli applausi frenetici degli agrari; non devono aver paura di un loro aborto, il Reichstag. Il cancelliere si lamenta di non avere un Reichstag a modo suo: se ne faccia uno come gli piace o lo chiuda. Il cancelliere si lamenta anche di un rifiorire del particolarismo nell'impero. Io, esclama Oldenburg, ho piacere di sentirmi chiamare *porco prussiano*. Se la forza incrollabile della Prussia basata sulle due istituzioni monarchica e militare stesse per vacillare forse i bavaresi verrebbero a Berlino a farci coraggio.

« Ci si è meravigliati — seguita Oldenburg — che Reuter abbia riscavato l'ordine di gabinetto del 1820. Che c'è di straordinario? Per i veri prussiani tutti gli ordini di gabinetto dei loro re sono validi. E stata una sciocchezza formare una commissione che ne discutesse la validità, e vogliamo sperare che in tale commissione non entrino parlamentari e che essa sia costituita soltanto da militari. Intanto il cancelliere non dovrebbe permettere mai più che della cosa si occupi il Reichstag. Il Reichstag non è competente in materia e non ha affatto il diritto di discutere della validità degli ordini di gabinetto dei Re ».

Ed Oldenburg seguita tra gli applausi dei congressisti ad infilzare sillogismi assolutisti di questo genere.

## Goremykine e la Duma

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 16 notte.**

Si ha da Pietroburgo che durante un Consiglio privato dei ministri il presidente ha espresso l'opinione che il gabinetto dovesse cercare prima di stabilire il suo programma di governo di migliorare le relazioni reciproche del governo e della Duma. Il ministro degli interni Makalakof si elevò contro questo progetto. Secondo lui i ministri devono rimanere senza contatto col Parlamento, ma la maggioranza dei membri del Consiglio accettò l'opinione del Goremykine. Il ministro del commercio Timachef dichiarò che lascierà il suo posto in un avvenire prossimo.

### Il fidanzamento di Giorgio di Grecia
#### colla principessa Elisabetta di Rumenia

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 16 notte.**

Il *Poster Lloyd* ha da Bucarest da fonte autentica che il principe ereditario di Grecia, Giorgio, ha domandato formalmente la mano della principessa Elisabetta, figlia maggiore del principe ereditario di Rumania. La domanda è stata accettata ed il fidanzamento verrà proclamato ufficialmente in aprile in occasione della visita dei reali di Grecia a Bucarest.

## L'accordo franco-tedesco
### per le ferrovie dell'Anatolia
#### L'esclusione della Francia dalla ferrovia di Bagdad?

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 16 notte.**

Come è noto i rappresentanti della Francia e della Germania hanno apposto ieri a Berlino la sigla a un progetto di accordo franco-tedesco relativo all'Asia Minore. Questo accordo non è definitivo, ma è una condizione *sine qua non* per un altro accordo che la Germania, la Francia e l'Inghilterra stanno discutendo colla Turchia. Dell'accordo franco-turco vi parlammo anzi l'altro giorno dandovene le linee fondamentali e avvertendovi appunto che esso non poteva essere omologato da un *iradé* del Sultano se prima la Francia e la Germania non giungevano fra loro ad un'intesa che del resto annunziavamo come imminente. Di questa intesa si ignorano i particolari, ma il Temps dice che sua base è l'esclusione della Francia dalla ferrovia di Bagdad e cioè dall'unica grande linea su terra asiatica di cui si provvede ora alla costruzione. Di questo fatto che smentisce dodici anni di discorsi ministeriali francesi il *Temps* non è contento. Che cosa ha ottenuto la Francia in compenso? Per il momento lo si ignora. Ma il *Temps* dice che quale si sia il compenso sarà soltanto un meno peggio di quanto si era offerto anteriormente e cioè in un progetto di accordo che data dal 1911 e che il *Temps* stesso si vanta di aver mandato a mente pubblicandone il testo. Secondo il *Temps* è probabile che l'unico beneficio ottenuto dalla Francia consista nell'aver evitato un conflitto colla Germania, il che conforterebbe i seguaci fortunatamente scarsi di quella teoria diplomatica che considera una vittoria qualsiasi intesa colla Germania. Il paese non è di questo parere, ma purtroppo questa volta dovrà accontentarsi che si mettano le carte in tavola per avere dai fatti di oggi un esempio per il domani.

## Il comunicato ufficioso tedesco

**Berlino, 16 notte.**

La *National Zeitung* pubblica stasera il seguente comunicato ufficioso:

« La convenzione franco-tedesca per le ferrovie dell'Anatolia e della Siria è stata paragrafata. Le trattative sono procedute nella scorsa settimana con rapidità. Ieri domenica ha avuto luogo al ministero degli Esteri l'ultima seduta dei plenipotenziari, che è durata dalle 11 alle 2. Per una indiscrezione francese si è già avuto notizia della conclusione provvisoria delle trattative. Ieri stesso nel pomeriggio venne avvisata anche l'ambasciata di Turchia di tale conclusione. Le trattative tra la Turchia e la Francia vengono condotte a Parigi da Giavid bey e a Berlino dall'ambasciatore turco.

« La convenzione franco-tedesca riguarda le ferrovie di Bagdad, ferrovie complementari e adiacenti alla Turchia ed alle nuove concessioni dell'Anatolia e della Siria. I particolari della convenzione probabilmente non potranno essere di pubblica ragione prima della conclusione delle trattative parallele colla Turchia e anche di altre trattative internazionali. La notizia della ratifica della convenzione però, se non si rendono necessarie correzioni, potrà invece pubblicarsi ai primi di marzo. La convenzione contiene una clausola sospensiva, cioè essa non può aver vigore nè essere valida se non dopo la conclusione delle convenzioni parallele suddette turco-francese e turco-tedesca dalle quali essa naturalmente dipende.

« Pur non intendendo per ora di occuparci dei particolari della convenzione possiamo senz'altro assicurare che essa costituisce un avvenimento politico di grandissima importanza e significazione. Le trattative condotte per il Governo tedesco dai plenipotenziari: consigliere di legazione Rosenberg e dai direttori di banca Hellferich e Gwinner, e da parte francese dai signori Ponsot, Kalpka e Sergeant, hanno durato dal novembre fino ad ieri con una breve interruzione per le vacanze natalizie e sono state improntate sempre alla più squisita cortesia ».

Stasera al ministero degli Esteri von Jagow ha dato un pranzo in onore dei delegati francesi, al quale erano invitati anche i delegati tedeschi e il sottosegretario agli Esteri Zimmermann. I delegati francesi sono partiti da Berlino col diretto di Parigi delle 10.50.

## FOERSTNER PROCESSATO
### per corruzione di minorenne

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 16 notte.**

Domani si inizierà dinanzi al tribunale di Saverne un processo contro il sottotenente Foerstner per corruzione di minorenne. Querelante è il padre della bambina Francesca Murr di quattordici anni che il sottotenente ha violentato in una foresta nelle vicinanze di Saverne. Da parte del querelante c'è di antipatico che domanda duemila marchi di indennizzo. Ma lo strano si è che durante tutto il periodo degli incidenti di Saverne e durante tutta la campagna dei reazionari e dei nazionalisti in favore del Foerstner e del Reuter si è riusciti con grandi cautele, e chissà con quali mezzi, ad impedire che il titolo di accusa della querela fosse reso noto. I giornali non hanno mai potuto sapere altro che questo; che contro il sottotenente era stato sporta querela per reato di ordine privato dinanzi al tribunale civile. Quale fosse il reato non si è mai detto.

Per giudicare tutta la gravità del fatto imputato al Foerstner bisogna considerare che in Germania le ragazze sviluppano molto più tardi che non in Italia, tanto che il codice non permette il matrimonio prima di 16 anni, e per sposare una sedicenne sono necessari speciali attestati medici e permessi delle autorità. Si nota d'altronde che in Germania il fatto dimostrato di aver avuto rapporti con una quattordicenne volente o nolente la ragazza può costare ad un borghese, che non abbia provocato i fatti di Saverne, i lavori forzati per sette anni e la perdita dei diritti civili per altri cinque. Ciò malgrado il sottotenente Foerstner è ancora sottotenente, veramente non più a Saverne, ma a Bromberg; ed è anche probabile che il prefetto di polizia berlinese Von Jagow riesca nelle colonne della *Kreuzzeitung* giovandosi del suo titolo di dottore in legge, a dimostrare ai conservatori di Germania che il sottotenente Foerstner mentre commetteva il suo turpe reato in una foresta dell'Alsazia eseguiva un ordine di sovrani e che perciò non è passibile di pena...

## La crisi svedese
### Il Gabinetto è fatto?

(*Nostro telegramma*)

**Stoccolma, 16 notte.**

Sebbene la composizione del nuovo Gabinetto debba essere ufficiale soltanto domani, i giornali « Dagens Nyeter » e « Svenska Dagbnadet » pubblicano una lista dei ministri, che comprende Hammarskjold a presidente del Consiglio, il senatore Knut a ministro della Guerra, ed il banchiere Walemberg a ministro degli Esteri. Il nuovo Ministero avrà lo scopo principale di risolvere la questione della difesa nazionale. I nuovi ministri, sebbene molto competenti, non hanno colore politico pronunciato.

## La vertenza Védrines-Quinton

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 16 notte.**

In seguito all'incidente che già vi abbiamo segnalato l'aviatore Védrines e il presidente della Lega Aerea Nazionale Quinton, hanno nominato i loro rappresentanti. Per il Quinton è sono il deputato Painlévé e lo schermidore Bernardo Gravier; per il Védrines Enrico De Jouvenel del *Matin* e il conte De La Vaulx. I quattro testimoni si sono riuniti stasera.

Dopo tale colloquio tra i padrini di Védrines e quelli del presidente della Lega Nazionale aerea, Quinton, i testimoni di quest'ultimo hanno inviato al loro primo una lettera nella quale essi dicono press'a poco quanto segue:

« Ci siamo messi in rapporto coi testimoni del Védrines ai quali abbiamo fatto osservare che il Védrines, avendo rifiutato di dare soddisfazione al signor Roux, che egli aveva offeso pubblicamente, le leggi dell'onore ci impediscono di discutere coi suoi rappresentanti un incidente ulteriore. D'altronde abbiamo dichiarato che se anche ci fosse stato possibile discutere con essi il fondo della questione, il telegramma inviato dal signor Quinton a Védrines non può fornire pretesto ad una domanda di riparazione con le armi. »

L'incidente rimane dunque così risolto.

## Il "bill„ sull'emigrazione
### al Senato americano

(*Agenzia Stefani*)

**Washington. 16 notte.**

Il *bill* Burnett sulla immigrazione che fu approvato dalla Camera dei rappresentanti sarà portato in Senato dalla Commissione senatoriale dell'immigrazione fra dieci giorni, rimanendovi incluso il divieto di immigrazione per gli analfabeti.

Il presidente della Commissione senatoriale Smith ha detto dopo la riunione di oggi delle Commissioni, che le disposizioni sul divieto dell'immigrazione degli analfabeti non si modificherà ma che la disposizione relativa all'ispezione da parte degli ufficiali nord-americani sulle navi estere che fanno servizio di immigrazione sarà eliminata.

Si ritiene generalmente che il presidente Wilson sia contrario al divieto dell'immigrazione per gli analfabeti.

## La vita di Nuova York
### paralizzata dalla neve

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 16 notte.**

Si è avuta oggi a Nuova York una nuova grande nevicata, accompagnata da vento, cosicchè il fenomeno si può piuttosto chiamare una raffica di neve. Essa ha sconvolti tutti i servizi della città. Centinaia di strade sono adesso impraticabili e un esercito di diciassettemila operai sta cercando di fare dei viottoli a traverso la neve. Centinaia di veicoli di ogni genere sono rimasti immobilizzati nella strada fin da questa mattina e non possono procedere nè avanti nè indietro. Sono stati chiamati tutti i pompieri della città ad aiutare i veicoli così imprigionati. Anche gli asfalti sono molto danneggiati dalle intemperie di questi giorni. Molti treni arrivano con grandi ritardi. Qualcuno è arrivato con ritardo di circa 12 ore. I battelli per il trasporto dei viaggiatori e delle merci non lavorano specialmente a causa della tempesta la quale continua da tre giorni. I tre grandi transatlantici *Campania*, *Saint Louis*, e *America*, che dovevano arrivare sabato non sono giunti ancora e non si aspettano prima di domani. Sarà impossibile che possano ripartire subito e dovranno attendere per lo meno fino a martedì.

## Un quadro di Leonardo
### scoperto in una chiesa russa

(*Nostro telegramma*)

**Pietroburgo, 16 notte.**

Il *Novoie Vremia* annuncia che un quadro rappresentante la *Natività* attribuito a Leonardo da Vinci è stato trovato nella chiesa di Nakichevan nel distretto di Erivan. Si crede che il quadro sia stato trasportato nella chiesa in cui fu trovato da missionari cattolici durante il regno dello Czar Abas.

## UN NUOVO RECORD AVIATORIO
### Oltre 3000 km. in auto-aereo

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 16 notte.**

L'auto-aereo « Berliner » partito la notte del 7 da Bitterfeld con cinque passeggeri, ha preso terra a Kirghischa, nei Monti Urali in Russia. Il « Berliner » ha così coperto una distanza di oltre tremila chilometri, ciò che costituisce un nuovo record di distanza.

## Il doppio omicidio
### del deputato tedesco Mielckzinsky

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 16 notte.**

L'istruttoria contro il deputato Mielckzinsky, che, come si ricorderà uccise nel suo castello la moglie e il nipote sorpresi in flagrante adulterio, si è chiuso. Le risultanze sono tanto favorevoli al conte che ormai un verdetto assolutorio è certo. Il contino Mielckinsky, di 21 anni, seduttore della zia, come è ormai dimostrato dalla corrispondenza dei due trovata al castello, era l'amante della contessa da circa 3 anni Era un dissipatore ed un alcoolizzato. Aveva passato 3 anni nella legione straniera in Francia dalla quale era fuggito. Non aveva che 5000 franchi da sua madre, di pensione annua e ne spendeva 50.000 che gli erano passati dalla contessa Mielckinzsky.

## Le elezioni in Spagna

(*Nostro telegramma*)

**Madrid, 16 notte.**

La lotta elettorale ferve in tutta la Spagna. Secondo un articolo del conte di Romanones, pubblicato nel *Diario Universal* la maggioranza della Camera che uscirà dalle prossime elezioni apparterrà ai conservatori *d'ieri* attualmente al governo. I seguaci di Dato avranno alla Camera 244 voti; i liberali dinastici del conte Romanones circa 70 voti, i liberali dissidenti di Garcia Prieto 21 e i mauristi 8.

Il comizio maurista di protesta contro l'attentato di Barcellona ha avuto luogo ieri. Non si ebbero incidenti. Un forte contingente di agenti di polizia a piedi e a cavallo, pattuglie di fanteria e di cavalleria assicuravano d'altronde l'ordine. La polizia segreta custodiva il locale dove erano penetrati parecchi repubblicani e socialisti.

Gli oratori non hanno risparmiato il Governo attuale. Dopo la riunione, nei gruppi di dimostranti si parlava di crisi. Secondo i dissidenti il Gabinetto attuale non è tale da potersi presentare alle Camere. Ciò che risulta nettamente da tutti i commenti è un vivo desiderio da parte dei dissidenti di trovare una formula di accordo che permetta loro di aspirare nuovamente al Governo. Siccome il Dato ha dovuto sopportare tutti gli attacchi degli ultra-conservatori, questi non potrebbero veramente tentare di negoziare con lui e perciò parlano di un Gabinetto di concentrazione presieduto da Besada o da Gabriele Maura. Il figlio del « leader » riceverebbe il portafoglio degli Affari Esteri. Non è la prima volta che i mauristi propongono questa soluzione di introdurre nel Gabinetto qualcuno che sosterrebbe la parte di portavoce del Maura dati la quasi impossibilità nella quale si trova quest'ultimo di riafferrare il potere.

« L'Epoca », giornale del partito conservatore, parlando del decreto di scioglimento della parte elettiva del Senato dichiara che il Governo ha coscienza del suo diritto e della sua forza. Esso lamenta le divergenze fondamentali di opinioni che lo dividono dal Maura, ma una modificazione ministeriale non potrebbe nè ora nè più tardi essere fondata su motivi politici. La situazione del Governo sarà consolidata dopo le elezioni colla nomina di 17 senatori inamovibili che saranno tutti membri del partito liberale conservatore.

## Un borseggio di 65 mila franchi

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 16 notte.**

Telegrafano da Marsiglia: Un negoziante marsigliese è stato nel pomeriggio vittima di un audace borsaiuolo: mentre si trovava sulla piattaforma di un tram è stato spogliato del suo portafogli contenente 65.000 franchi in biglietti di banca. Il ladro non è stato ritrovato.

## Congresso della Federazione ferrovieri

**Roma, 16 notte.**

Stamane la Federazione ferrovieri italiani ha proseguita la sua discussione. Presiede Gagliardi il quale mette in discussione il punto 5 dell'ordine del giorno. Riferiscono ampiamente Tordello per l'Unione subalterni, Sanfrancesco per il personale del servizio lavori, Nucciarelli per l'Unione Nazionale impiegati, Colaneri per i movimentisti, Avataneo per il Sindacato operai.

Dopo raccomandazioni di Braccaloni per un interessamento alle categorie peggio trattate si approva l'ordine del giorno col quale il convegno della Federazione ferrovieri italiani, udite le lagnanze di alcuni impiegati compartimentali delle categorie 7, 14, 15, 16, 21, 25, 32, sulla mancata loro convocazione da parte dei rispettivi rappresentanti ne stigmatizzano il contegno e invita la direzione generale a modificare il regolamento dell'Istituto della rappresentanza. Bianco dopo aver riferito circa l'adunanza dei rappresentanti e delegati tenutasi a Villa Patrizi presenta un ordine del giorno informato ai concetti suesposti, ordine del giorno approvato all'unanimità.

Il convegno con discussione animata, ma sempre elevata alla quale partecipano tutti i presenti inizia la discussione della tattica. Flunci espone la propria relazione sul problema. Non escludendo a priori nessun mezzo di lotta li contempera con la necessità del momento e rilevando gli errori del passato ne trae insegnamenti per l'avvenire. Misiano altro oratore, crede superfluo aggiungere affermazioni dappoichè lo statuto stabilisce che mezzo di rivendicazione sociale debba essere la lotta di classe. Si unisce alle raccomandazioni del Flunci raccomandando mediante il rinnovamento della rappresentanza la più intensa opera, e conclude calorosamente applaudito facendo presente che non lotta fraterna od opera di divisione verso altre organizzazioni si è voluta fare col presente convegno, ma compiere un nuovo passo verso l'agognata unificazione delle forze dei ferrovieri che è nell'anima di tutti.

L'ordine del giorno Flunci viene così approvato all'unanimità come pure si approva un voto di Valerio e Avataneo per una giusta e doverosa amnistia in favore dei licenziati per lo sciopero del 1907.

Dopo di che il Congresso viene dichiarato chiuso.

## Il "tango„ a Corte

**Roma, 16 notte.**

Stasera al Quirinale ha avuto luogo il secondo ballo offerto dai Sovrani. Il prefetto di palazzo, d'ordine delle LL. MM., ha diramato oltre tremila inviti tra i quali figurano i nomi dei ministri e sottosegretari di Stato, di numerosi senatori e deputati, autorità e personalità. Anche Essad pascià è stato invitato. L'invito era per le ore 22 ed a tale ora dinanzi al Quirinale era un affollarsi di automobili e di carrozze degli invitati. Le ampie e splendide sale sono gremite di brillanti uniformi, di marsine e di elegantissime « toilettes ». Al ballo di stasera intervengono anche il Duca di Genova e il Duca degli Abruzzi: numerose sono le dame di palazzo venute anche dalle altre città che interverranno alla festa.

Un fatto singolare è stato notato questa notte al ballo a Corte. Dopo il ritiro dei Sovrani, le coppie hanno ripreso come di consueto le danze, ed alcuni dei più audaci ballerini hanno iniziato le figure del *tango*. Poco dopo parecchi fra i danzatori seguivano l'esempio, e il *tango*, proscritto dal cardinale Vicario, è entrato ufficialmente a Corte.

# Ultime di Cronaca

## Signorina aggredita
### da quattro teppisti

Un'altra aggressione è avvenuta anche ieri sera in una via di Milano.

Poco dopo la mezzanotte la signorina Emilia Mariani, d'anni 20, usciva con la mamma, a nome Giuseppina, dalla pasticceria Pirogalli, sita in via Ripamonti, n. 3.

Madre e figlia dopo aver fatta una visita presso una famiglia amica, s'erano fermate un po' nella pasticceria che è vicina alla loro casa, in viale Lodovica e poi — come dicemmo — ne erano uscite per tornare nella loro abitazione.

La fanciulla camminava un po' più avanti della madre, quando da un'osteria sita sul viale Lodovica sortirono quattro individui. Costoro viste le due donne sole, si avvicinarono alla signorina e la circondarono. La signorina aiutata dalla madre cercò di liberarsi e di proseguire per la sua strada, ma i quattro teppisti non cedettero e si diedero ad investire la loro vittima con ogni sorta di parolacce oscene e di minaccie. Uno dei quattro fece anche l'atto di tirare fuori un coltello, mentre gli altri alzavano la mano in atto di toccare e di percuotere.

Le due donne, vistesi così a mal partito, si misero a gridare invocando soccorso e fu allora che un fattorino che di lì passava in bicicletta scese dalla macchina e cercò di portare aiuto alle due aggredite.

Ma anche il fattorino passò un brutto momento perchè i quattro teppisti contro di lui si rivolsero minacciandolo e tentando di percuoterlo.

Anche il fattorino si mise a gridare e finalmente — attratte dal clamore delle grida — giunsero due guardie di P. S., alla vista delle quali i quattro figuri si diedero alla fuga.

Alla signorina Mariani — che per lo spavento era in uno stato veramente compassionevole — vennero prestate le cure del caso, dopo di che del nuovo tristo fattaccio venne informata la Questura Centrale. Il delegato Bertani di servizio a San Fedele si recò subito con alcuni agenti sul posto ed iniziò attive indagini.

Dei tristi figuri però non si riuscì finora ad avere notizia; le pratiche degli agenti si svolsero anche entro l'osteria dove i teppisti erano usciti, ma senza risultato.

La nuova brutale aggressione ha fatto viva impressione.

## Un vaso sulla testa
### di un vecchio settantenne

Venceslao Cobelli, d'anni 73, abitante in via Lazzaro Spallanzani al num. 3, ieri sera per recarsi a casa sua percorreva il Viale Monforte.

Egli camminava lentamente e tranquillamente e non aspettava certo... la tegola che doveva cascargli sul capo; ma la tegola — in forma di un vaso — gli cadde invece sulla testa proprio quando si trovò davanti al caseggiato num. 8.

Il povero Cobelli — per il forte colpo — cadde a terra, mentre da una profonda ferita perdeva il sangue in quantità.

Volle il caso che, proprio dietro al vecchio, venisse... un milite della Croce Verde, il quale così entrò subito in funzione, raccolse il ferito e lo trasportò alla Guardia Medica di Porta Venezia.

I medici dovettero praticargli parecchi punti di sutura alla testa, dopo di che il vecchio dovette essere trasportato all'Ospedale Maggiore.

L'autorità di P. S. ha aperto una inchiesta sul ferimento del Cobelli.

## Il Regio Commissario a Roma
### per la facciata della nuova stazione ferroviaria

Il regio commissario conte Olgiati, partirà venerdì per Roma per prendere parte, probabilmente nella veste di rappresentante del Comune di Milano, all'azione iniziata dai deputati milanesi per la questione della facciata della nuova stazione ferroviaria.

## ULTIME COMMERCIALI

### COTONI.

**Nuova York, 16** (chiusura). — Entrata cotoni nei porti degli Stati Uniti Balle N. 30.000. — I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi per libbra:
Middling a cent. 12.90 per libbra.

| | cent. 14 | 16 | | cent. 14 | 16 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » 12.07 | 12.14 | Agosto | » 11.35 | 11.72 |
| Marzo | » 12.15 | 12.22 | Settembre | » 11.34 | 11.54 |
| Aprile | » 11.97 | 12.06 | Ottobre | » 11.45 | 11.48 |
| Maggio | » 11.86 | 11.95 | Novembre | » —.— | —.— |
| Giugno | » 11.85 | 11.84 | Dicembre | » 11.57 | 11.78 |
| Luglio | » 11.85 | 11.89 | Gennaio | » —. | —.— |

Spedizioni per l'Inghilterra . . . . . Balle 20.000
» pel Continente . . . . . » 4.000

**Nuova Orleans, 16** (chiusura) — Middling pronto a cent. 13 -/- per libbra.
I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi:

| | cent. 14 | 16 | | cent. 14 | 16 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » 12.37 | 12.45 | Agosto | » 12.12 | 12.09 |
| Marzo | » 12.50 | 12.50 | Settembre | » 11.78 | 11.75 |
| Aprile | » 12.53 | 12.52 | Ottobre | » 11.63 | 11.60 |
| Maggio | » 12.57 | 12.57 | Novembre | » —.— | —.— |
| Giugno | » 12.58 | 12.56 | Dicembre | » —.— | —.— |
| Luglio | » 12.60 | 12.57 | Gennaio | » —.— | —.— |

### BORSA DI LONDRA.

Corso di Chiusa del giorno **16 Febbraio 1914.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consolidato Inglese 76 | 3/4 | Rendita Turca . 101 | -/- |
| Rendita Ital. 5 0/0 96 | -/- | » Egiziana . 78 | 1/4 |
| Argento fino . . 26 | 1/2 | » Giapponese 75 | 1/2 |
| Venezuela dipl. 3 0/0 89 | -/- | » Russa . 70 | -/- |
| Rendita Spagnuola 87 | -/- | » Uruguaz . 57 | 3/4 |

Furono ritirati dalla Banca d'Inghilterra Lire sterline 100.000. Versate 0.000.

### METALLI.

**Londra, 15.** — *Chiusura.* — Quotazioni in lire sterline:

| | 13 | 16 |
|---|---|---|
| Rame Best selected. . . . . Ls. | 70.15.- | 70.15.- |
| » in fogli. . . . . » | 83.—.- | 83.—.- |
| » Elettrolittico. . . . . » | 68.—.- | 68.—.- |
| » G. M. B. contanti. . . . . » | 66.—.- | 65.17.6 |
| » » tre mesi. . . . . » | 66.10.- | 66. 7.6 |
| Stagno contanti . . . . . » | 184.—.- | 183.—.- |
| » tre mesi . . . . . » | 185. 7.6 | 184.10.- |
| Piombo spagnuolo . . . . . » | 19.10.- | 19. 7.6 |
| » inglese . . . . . » | 19 17.6 | 19 17.6 |
| Zinco in pani . . . . . » | 21. 8.9 | 21. 8.9 |
| Antimonio . . . . . » | 28.10.- | 28.10.- |
| Soltato . . . . . » | 22. 5.- | 22. 5.- |
| Marconi . . . . . » | 3. 7/8 | 3. 13/16 |
| Glascow Ghisa Middlsborough . . . » | 51. 9.-/- | 51. -. 1/2 |

**Nuova York, 16.** — *Chiusura.* — Quotazioni in dollari:

| | 9 | 10 | 11 | 13 | 16 |
|---|---|---|---|---|---|
| Stagno. . . . | 40 31 | 48 7 | 40 87 | 40 62 | 40 55 |
| Rame . . . . | 14 7/8 | 14 75 | 14 37 | 14 87 | 14 37 |
| Argento . . . | 57 3/4 | 57 1/2 | 57 1/2 | 57 3/8 | 57 3/8 |

**Società Editoriale Italiana**, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

**Leggete il SECOLO XX**
**Centesimi 50 in tutta Italia**

APPENDICE DEL SECOLO 5

# Storie di un detective

(The quests of Paul Beck)

di McDonnell Bodkin K. C.

I

# La voce del morto

Beck passò la maggior parte della notte nello studio del morto, con l'uscio chiuso a chiave e senz'altra compagnia all'infuori di quella dei quadri, della grande cassaforte e dei fonografi.

Strangley credette di udire delle parole pronunciate ad alta voce nello studio e scese, in veste da camera, per vedere di che cosa si trattasse. Picchiò leggermente all'uscio e Beck corse ad aprire

— Mi pare di aver sentito delle grida — disse Strangley — non avete udito nulla voi?

— Nulla, eccetto la mia voce — rispose Beck sorridendo.

— E perchè mai non siete andato a letto anche voi? — Strangley chiese. — Che cosa fate qui?

— Penso — rispose Beck brevemente — ed oramai ho quasi finito.

— Buon divertimento! quando è così me ne torno a letto!

La mattina dopo, quando i due uomini ebbero fatto insieme colazione, Strangley ritornò sull'incidente della notte.

— A che cosa diavolo pensavate la notte scorsa, caro Beck? — egli disse ridendo. — Pagherei qualche cosa per saperlo!

— Pensavo al mistero Rutherford — rispose Beck gravemente.

La risposta fece dare un sussulto a Strangley, il quale però disse subito:

— Che mistero d'Egitto. Non c'è più alcun mistero ora! Esso è stato risolto grazie alla vostra abilità, vecchio mio: un suicidio come tanti altri.

— Ne ho i miei dubbi — rispose Beck. — dall'inchiesta non è risultato come egli si sia recato fino ai margini del fosso.

— Ma come? non c'erano le orme dei suoi piedi che arrivavano proprio fino là?

— Già, ma quelle erano le orme di un uomo molto più pesante di Rutherford. Inoltre io ho osservato sul luogo una leggerissima traccia di un piede che non doveva essere coperto altro che da una calza. Ora niente di improbabile che l'assassino si sia messe le scarpe del morto, abbia così portato il cadavere fino in riva al fosso e là si sia poi levate le scarpe e le abbia rimesse ai piedi del cadavere prima di gettarlo dentro.

Strangley si fece improvvisamente di un pallore mortale.

— Ma l'uomo è morto annegato! — egli balbettò.

— Cioè soffocato — rispose Beck. Chi dice che sia morto annegato? Nei suoi polmoni non si è trovata dell'acqua, mentre le mani erano lacerate e contuse, come se il disgraziato, chiuso vivo in una specie di tomba, abbia battuto invano contro delle pareti di ferro.

Nel dir ciò la voce dello stesso Beck ebbe un tremito di orrore.

Il suo compagno non pareva più lui. La faccia si era fatta spettrale, le pupille dilatate. Con una mano tremante si asciugò il sudore della fronte. Ad un tratto parve che qualche terribile suono avesse colto il suo orecchio. Ci fu una pausa breve, ma tragica, quindi si udirono come delle mani battere dall'interno contro le ferree pareti della cassaforte, e un debole grido di *Aiuto! Aiuto!* parve venire dal mobile misterioso.

Marco Strangley non fu più padrone di sè. Balzò in piedi come un fantasma.

— E' il morto che parla! E' il morto che parla! — egli gridò. No, no, basta, basta, confesserò, confesso, l'ho ucciso io.

Strangley era diritto in piedi irrigidito: le sue braccia erano tese, i suoi occhi non avevano più sguardo, parlava come in sogno.

— Era lì davanti alla cassaforte... io l'ho spinto dentro, ho chiuso lo sportello ed ho girata la chiave... Fu nella notte che ho portato il cadavere al fosso. L'ho ucciso io... Essa mi ha ammaliato. Il denaro! il denaro! Essa voleva il denaro e giurò che mi avrebbe sposato dopo la sua morte...

La porta si aprì improvvisamente nel mezzo della confessione. La vedova si lanciò entro la camera. Pareva trasformata. Non era più la figura delicata, morbida e gentile di prima: pareva una tigre infuriata. I suoi occhi mandavano fiamme.

— Bugiardo! Vigliacco! — essa gridò.

— Imbecille! Imbecille! Ah, tu hai ucciso mio marito! Sarai impiccato! ma io nulla ne ho saputo!

Strangley parve riscuotersi. Le sue membra rigide riacquistarono la mobilità, egli si voltò verso la donna e gridò:

— Voi l'avete voluto!

— Mai! mai!

— Voi avete promesso di sposarmi, dopo ch'io lo avessi fatto scomparire.

— Sposare voi, un miserabile e un imbecille?!

Il tono di odio e di sprezzo che vi era nel suo dire lo punse sul vivo.

— Io andrò sulla forca, egli esclamò, ma anche voi pagherete per la vostra parte.

— Fate quel che volete! Voi non avete una parola mia di scritto: non la più piccola prova: voi siete l'assassino, voi non potrete testimoniare contro di me, conosco la legge io! Nessuno presterà fede alle vostre bugie; io vi sfido, vi sfido!

E in così dire ruppe in una selvaggia risata, alzando il dito bianco fino a lui.

— Sfido voi e il vostro bravo *detective* e quella stupida bambola. Tutti vi sfido!

Poi volgendosi a Beck:

— Fate pure impiccare quell'uomo, se così vi piace. Il testamento è in mia mano, tutto è mio.

Venne allora per Marco Strangley la volta di ridere e fu un riso acre e vendicativo:

— Se io vado sulla forca mia cara, voi non avrete un pezzo di pane — egli gridò. — Ah conoscete la legge voi? Allora dovrete anche sapere che il testamento fu completamente revocato dal matrimonio; lo avete revocato voi stessa sposando l'uomo che avete fatto assassinare. Quel testamento non ha nemmeno il valore della carta su cui è scritto...

C'era un accento di verità nel selvaggio trionfo dell'uomo.

La donna, come una fiera presa in trappola, digrignò i denti e strinse le mani, pronta a mordere e a graffiare.

Essa chiese a Beck:

— E' vero?

— Verissimo.

Fu un attimo. Con un salto essa fu sopra a Strangley. Una lama scintillò nella luce del sole e per due volte entrò nel cuore dell'uomo. Ma prima che Beck potesse intromettersi essa aveva rivolto l'arma fumante di sangue contro sè stessa e, colpita al seno, cadeva presso la sua vittima.

Qualcuno picchiò forte alla porta. Beck corse per girare la chiave.

— Chi è là? — Egli gridò.

— Sono io, Giuseppina Rutherford. Mi avevate promesso una notizia sbalorditiva.

— Eccola qui, il mistero è risolto, la tragedia è finita. — Rispose Beck ma non aprì la porta. — Saprete tutto più tardi!

. . . . . .

Un mese più tardi egli raccontò infatti in tutti i suoi dettagli la stranissima storia a Giuseppina, erede del milionario Rutherford, e a Roberto Ross suo fidanzato

— Io avevo ragione io — mormorò la ragazza con le labbra pallide. — Io avevo presentito fin dal primo momento che la donna era l'assassina. Mi rincresce per quel povero Strangley.

— Egli ha avuto ciò che si meritava. Dei due egli era il peggiore — rispose Ross fieramente.

— Ma quella voce? Spiegatemi il mistero di quella voce, chiese la fanciulla. Ha egli creduto che fosse una voce reale?

— Ma era una voce reale — rispose Beck. — Io avevo lavorato tutta la notte avanti per preparargli quella piccola sorpresa. Avevo posto nella cassaforte un fonografo con un orologio a sveglia che doveva metterlo in moto a quel dato momento. La mattina ho condotta la conversazione in modo che il mio uomo dovesse essere terrorizzato al momento in cui il fonografo si mise in moto. Io ero sicuro che la voce del morto avrebbe strappato la confessione dalla bocca dell'assassino e così fu!

*Fine di « La voce del morto »: a domani « Il missionario indiano ».*

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana.*

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## Borsa di Milano

**Milano, 16 febbraio, ore 15.**

L'odierno mercato è trascorso come nei giorni passati con transazioni limitate e con tendenza complessivamente pesante. Rendita da 97,30 a 97,27 fine mese, Terni da 1530 a 1528, Banca d'Italia a 1446-1445,50, Commerciale a 848,50-847,50, Credito Italiano a 560,50, Credito Provinciale a 179,25-179, Bancaria da 99,25 a 97,75, Banco Roma a 105-104,50, Mediterranee a 252,25, Ansaldo da 276 a 274, Edison a 572, Eridania a 586 e le Birra Milano a 113 ex dividendo di sette lire da oggi pagabile. Per contro sostenute le Italo Americana da 136 a 140, Dell'Acqua da 91,50 a 93, Concimi a 91,50-92, Rubattino fra 407-406,50, Vizzola da 850 a 862, Cantoni a 394, Ceramica a 243 e le Albani a 98,50. Cambio 100,35.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interessi e divid. | Quotaz. Borsa | |
|---|---|---|---|---|
| | | | 14 | 16 Febbrajo |
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,20 | —,— 97,17 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,32 | —,— 97,27 |
| **OBBLIGAZIONI** | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,— |
| » » » 3 1/2 » | 500 | 8,75 | 465,— | —,— 464,75 |
| **AZIONI** | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 14,— | 253,— | —,— 252,25 |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 582,— | —,— 582,— |
| » Venete . . » | 200 | 7,— | 141,— | —,— 141,— |
| Banca d'Italia . . » | 800 | 16,— | 1145,50 | —,— 1145,50 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 849,50 | —,— 847,50 |
| Credito Italiano . » | 500 | 30,— | 561,— | —,— 560,50 |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 179,— | —,— 179,— |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6,— | 99,50 | —,— 97,75 |
| Banco Roma . . » | 100 | 7,— | 104,75 | —,— 104,5 |
| Edison . . . . » | 150 | 32,— | 574,— | —,— 572,— |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 880,— | —,— 882,— |
| Elettriche Conti . . » | 250 | 20,— | 335,— | —,— 335,— |
| Acciaierie Terni . . » | 500 | 80,— | 15 3 | —,— 1528 |
| Miniere Elba . . . » | 250 | 15,— | 194,— | —,— 195,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 169,— | —,— 169,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 277,— | —,— 274,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 110,— | —,— 110,— |
| Ferriere Italiane . » | 200 | 10,— | 112,— | —,— 112,50 |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 406,— | —,— 406,50 |
| Eridania . . . . » | 100 | 55,— | 587,50 | —,— 586,— |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 318,50 | —,— 318,— |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 259,— | —,— 258,75 |
| Lanificio Rossi . . » | 900 | 80,— | 1416 | —,— 1416 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 392 — | —,— 394,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 48'25 | —,— 48,50 |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 75'— | —,— 75,50 |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 164'25 | —,— 164,— |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 121'— | —,— 120,25 |
| Manifatture Tosi . . » | 250 | 7,50 | 109'— | —,— 109,— |
| Birra Milano . . . » | 100 | 7,— | 120'— | —,— 113,ex |
| Miani e Silvestri . . » | 100 | 7,— | 94'50 | —,— 94,25 |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 137'— | —,— 140,— |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 91'— | —,— 93,— |
| Pacchetti . . . . » | 100 | 5,— | 65'— | —,— 6,5— |
| Albani . . . . . » | 100 | 7,— | 98'50 | —,— 98,50 |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 68'25 | —,— 66,25 |
| Cer. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 242'— | —,— 24,3— |
| San Pellegrino . . » | 100 | 9,— | 113— | —,— 113,— |
| Marconi . . . . . | 25 | 4,78 | 98,50 | —,— 97,5 |
| Bianchi . . . . . » | 50 | 8,— | 85,— | —,— 85,— |
| Reinach . . . . . » | 100 | 11,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 325,— | —,— 325.— |
| » Italiane » » | 500 | 5,79 | 321, | —,— 321,— |
| » Tirreno » » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,— |
| » Mediterr. . | 500 | 10,— | 488,— | —,— 488,— |

## Prezzi del Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHÈQUE massimo | CHÈQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . » | 3 1/2 0/0 | 100 42 1/2 | 100 27 1/2 |
| Svizzera . . . . . » | 4 — 0/0 | 100 40 -/- | 100 25 -/- |
| Londra . . . . . » | 3 0/0 0/0 | 25 29 -/- | 25 25 -/- |
| Germania . . . . . » | 4 0/0 0/0 | 123 67 1/2 | 123 52 1/2 |
| Austria . . . . . » | 4 1/2 0/0 | 105 37 1/2 | 105 22 1/2 |
| Belgio . . . . . » | 5 — 0/0 | 99 95 -/- | 99 77 1/2 |

**Roma, 16.** — Cambio per domani 100,37.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 16,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,17 — id. fm. 97,25 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1446,50 — Banca Commerciale 848,— — Banco di Roma 104,75 — Credito Italiano 561,— — Meridionali 561,— — Mediterranee 251,75 — Navigazione Generale 406,25 — Raffineria Zuccheri 318,50 — Acciaierie Terni 1536,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 588,— — Ansaldo Armstrong 274 —.

**Roma, 16,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,22 — id. 3 1/2 fm. 97,27 — id. 1912 contanti 96,40 — id. 1912 fm. 96,40 — id. 3 0/0 85,25 — Banca d'Italia 1445,— — Azioni Banco Roma 105,50 — Banca Generale 22,— — Banca Commerciale 848,— — Credito Italiano 561,— — Ferrovie Meridionali 534,— — id. Mediterranee 253,— — Acqua Pia 1840,— — Omnibus 176,— — Gas 803,— — Condotte d'acqua 275,— — Credito Fondiario Azioni) 558,—, — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 438,— — id. id. 3 1/2 440,— — Azioni Carburo 609,— — id. Immobiliare 286,50 — Navigazione Generale Italiana 405,50 — Risanamento 90,75 — Credito Provinciale 180,—.

**Torino, 16,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,17 — id. fm. 97,27 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1445,— — Banca Commerciale 841,75 — Credito Italiano —,— — Bancaria Italiana 99,25 — Banco di Roma —,— — Meridionali —,—, — Mediterraneo —,— — Fiat 118,25.

**Firenze, 16,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,25 — id. 3 1/2 97,25 — Mediterranee 252,— — Meridionali 232,— — Banca d'Italia 1446,50 — Banco di Roma 105,—.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **16 Febbraio 1914.**

**PARIGI.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | —,— | Rio Tinto . . . | 1811,— |
| » 3 0/0. | 87,07 | Metropolitaine . . | 547,— |
| » Italiana. . . | 96 82 | Rand Mines . . . | 153,50 |
| » Turca . . . | 86,35 | De Beers . . . . | 483,50 |
| » Egiziana . . | 102,50 | Goldfields . . . | 63,— |
| » Ungherese. . | 85,30 | Cambio su Londra . | 25,18 |
| » Spagnuola. . | 90,5 | Tendenza calma. | |
| » Russa 1891 . | 76,95 | **BERLINO.** | |
| » » 1906 . | 103,50 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » » 1909 . | 97,45 | Consolid. Prussa. 4 0/0 | 87,30 |
| » Portoghese. . | —,— | Rendita Turca 1 0/0. | 86,50 |
| » Serba 4 0/0 . | 81,55 | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | 64,40 |
| » Argentina 1896 | —,— | » » Meridionali | —,— |
| » Brasile 5 0/0. | 90,80 | Azioni Meridionali . | —,— |
| » » 4 0/0. | 75,80 | » Mediterranee. | —,— |
| Consolidati Inglesi . | 77,— | Cambio su Parigi . | —,— |
| Banca di Parigi . | 1692,— | Tendenza ferma. | |
| » Ottomana. . | 645,— | **VIENNA.** | |
| » Comm. Ital. . | 884,— | Rend. Austriaca arg. | 83,60 |
| Argento . . . . | 96,87 | » » carta | 83,70 |
| Credito Fondiario . | 990,— | » » oro | 106,55 |
| Ferrovie Lombarde. | 264,— | » Ungherese 4 0/0 | 83 40 |
| Azioni Suez . . . | 5085,— | » » 3 1/2 | 73,45 |
| Lotti Turchi . . . | 202,— | Lombarde. . . . . | 106,55 |
| Meridionali . . . | 532,— | Lire italiane . . . | 95,— |
| Saragosse . . . . | 450,— | Cambio su Parigi. . | 95,27 |
| | | Tendenza sostenuta. | |

## Bilanci e Dividendi

### Banca Cooperativa Milanese — Milano

Il comm. rag. Edoardo Bertoni ha presieduto l'assemblea generale degli azionisti della « Banca Cooperativa Milanese », alla quale intervennero 222 soci.

Venne approvato all'unanimità l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 345.905 che su proposta del Consiglio venne così ripartito: alla riserva L. 17.295, al personale L. 17.295, alla previdenza L. 14.795, alla beneficenza L. 2500, agli azionisti L. 283.034 in ragione di L. 4 per ogni loro azione del valore nominale di L. 50, a nuovo L. 10.985.

L'assemblea a gran maggioranza elesse ad amministratori: Pietro Bollani, Demande Castelnuovo, Cesare Consonni, cav. Gaetano Danioni, cav. uff. rag. Giuseppe Maggi, Carlo Mira, ing. prof. cav. Giovanni Morosini, cav. Luigi Rivolta e cav. Ernesto Simonetta — A sindaci effettivi Vincenzo Bertolini, ing. Domenico Bordoni, Aristide Migliavacca, rag. Arturo Milla; supplenti: Alfonso Branca e dott. Carlo Piazza.

### Società Immobili e Costruzioni Ponti e Cassarini

Il 15 febbraio, presieduta dal signor Giuseppe Battista Bianchi, presidente del Consiglio, si tenne l'assemblea generale ordinaria di questa Società, presenti 14 azionisti rappresentanti N. 5680 delle 7000 azioni costituenti il capitale sociale. Ad unanimità venne approvato il bilancio del primo esercizio chiuso al 31 dicembre 1913 che dà un utile di L. 39.008,57 da ripartire nel seguente modo: 5 per cento al fondo di riserva, L. 1950.40 — 5 per cento al Consiglio di amministrazione, L. 1950.40 — dividendo agli azionisti L. 35.000, pari a L. 5 per ogni azione di L. 100 — a nuovo L. 107.77. Vennero poi eletti a sindaci effettivi i signori: Gallinoni rag. prof. Angelo, Conti rag. Piero e Orlandi rag. Franco; a sindaci supplenti i signori: Cocchi Giuseppe e Corbetta Giuseppe.

### Società in Accomandita per Azioni Carlo Gay e C. — Milano.

**Capitale L. 350.000 versato**

Sabato alla Sede Sociale venne tenuta l'annuale assemblea generale ordinaria di questa Società presenti o rappresentate N. 680 azioni delle 700 costituenti il Capitale sociale. All'unanimità venne approvato il Bilancio del Settimo Esercizio nelle sue risultanze finali: Attivo Lire 903.400,14; Passivo Lire 858.315,83 ivi compreso il capitale Sociale. Il dividendo del 10 % pari ai precedenti esercizii sarà pagabile a partire dal 1.o Aprile p. v.

Vennero riconfermati i Sindaci: Prof. Rag. Pietro Pavesi — Avv. Renato Lama — Sig. Gerolamo Gaslini ed a supplenti i Sigg. Rag. Angelo Turati e Quirico Motta.

### Istituto Gestioni — Genova.

**Capitale sociale L 300.000 - versato L. 120.000**

Il comm. David Viale ha presieduto l'assemblea generale degli azionisti dell'« Istituto Gestioni » adunatisi per approvare l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 8499.68 che su proposta del Consiglio venne così ripartito: al capitale azionario L. 6000 in ragione del 5 per cento; alla riserva L. 424,98; a nuovo L. 2074,70.

Risultarono eletti ad Amministratori comm. David Viale, cav. Cesare Oliva e cav. E. A. Pizzorno; a Sindaci avv. Luigi Rosciano, Angelo Bajardo, Enrico Devoto, Icaro Canale e cav. Cintio Ponzano.

## Costituzione di Società

### Molini di Mondovì — Mondovì.

A ministero dott. Perotti venne costituita la nuova società anonima « Molini di Mondovì » per l'industria dei cereali col capitale iniziario di L. 610.000 suddiviso in 610 azioni da L. 1000.

Ad amministratore delegato venne nominato Giuseppe Blengini.

## La situazione granaria

I principali mercati esteri di frumento nella decorsa settimana segnarono ribassi di prezzo ma di poca importanza da per tutto. Secondo l'« Evening Gorne Trade Liste » il frumento disponibile in Europa alla data del 9 febbraio ascendeva compresa le quantità viaggianti ad ettolitri 26 187 000 contro 27 535 500 nel passato anno alla stessa data. Negli Stati Uniti d'America le quantità disponibili per l'esportazione il 7 febbraio erano di oltre 31 700 000 ettolitri, mentre nel decorso anno allo stesso tempo superavano i 32 200 000. Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa il 9 febbraio si calcolava ad ettolitri 15 697 100 di cui 7 832 900 diretti per l'Inghilterra e 5 794 200 per il continente contro complessivi ettolitri 15 474 400 nel passato anno alla stessa data.

In Italia nella passata settimana i mercati del grano si mostrarono discretamente animati dovunque. L'importazione di grani esteri piuttosto importante ma però sempre scarsa fu quella proveniente dalla Russia e dal Danubio perdurando ancora in quelle regioni le difficoltà dei trasporti a causa delle nevi. Gli affari conclusi furono in qualche luogo piuttosto importanti. Le quotazioni si aggirarono fra le lire 26,70 e lire 28 il quintale per i grani nostrani ed intorno alle lire 30,50 per quelli esteri.

## MERCATI ITALIANI

### BESTIAME.

**Milano, 16.** — Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio in unione del Municipio e del Comizio agrario.

| CAPI portati | CAPI venduti | BESTIAME | QUALITÀ | PESO VIVO minimo | PESO VIVO massimo | A PESO MORTO minimo | A PESO MORTO massimo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 220 | 163 | Buoi. . . . | 1a | 93,— | 104,— | 1,64 | 1,90 |
| | | | 2a | 77,— | 87,— | 1,50 | 1,62 |
| | | | 3a | 53,— | 65,— | 1,1 | 1,25 |
| 413 | 347 | Vacchè. . . . | 1a | 86,— | 94,— | 1,62 | 1,82 |
| | | | 2a | 64,— | 78,— | 1,35 | 1,55 |
| | | | 3a | 46,— | 5?,— | 1,18 | 1,38 |
| 74 | 56 | Tori. . . . | 1a | 78,— | 91,— | 1,39 | 1,5? |
| | | | 2a | 65,— | 75,— | 1,25 | 1,40 |
| | | | 3a | —,— | —,— | —,— | —,— |

NB. — Pel prezzo di piazza si deve intendere il prezzo medio — I prezzi si intendono senza detrazione di alcuna spesa.

Per le vacche e i tori delle plaghe irrigue il prezzo di vendita subisce una diminuzione di L. 10 al quintale a peso vivo.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

**Piacenza.** — Buoi grassi da macello 1a qualità lire 85,— a 95,—, id. id. 2a 70,— a 80,—, id. id. 3a 50,— a 60,—, manzotte 80,— a 95,—, vacche 40,— a 90,— tori 70,— a 90,—, vitelli maturi da macello 1a qualità 115,— a 125,—, id. id. 2a 90,— a 10?,—, id. immaturi per allevamento 80,— a 130,— al quintale fuori dazio.

### SUINI.

**Milano.** — Prezzi praticati sul Mercato:

| | 24 Gennaio | 31 Gennaio | 7 Febbraio | 14 Febbraio |
|---|---|---|---|---|
| Grassi . al quintale | 160 | 155 | 155 | 160 |
| Magroni . . . al quintale | 140-145 | 140-145 | 140-145 | 145-155 |
| Lattonzoli. . . al capo | 25-45 | 25-45 | 25-45 | 30-40 |

**Bologna.** — Suini di razza romagnola lire —,— a 163,—, id. di altre provenienze —,— a 160,— al quint.

**Piacenza.** — Suini da macello lire 125,— a 150,— al quintale, id. lattonzoli 25,— a 50,— al capo.

## MATERIE UTILI ALL'AGRICOLTURA

*Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari di Piacenza.*

**Perfosfato minerale.** — La campagna di consumo si svolge regolare, pur lamentandosi da alcuni la disparità di pressi fatti al consumo anche sulle stesse basi.

**Solfato ammonico.** — Permane la scarsa attività del mercato, in ragione, forse, della stagione arretrata e della molteplicità delle offerte a prezzi varii. La media delle quotazioni resta oscillante sulle L. 33 al quintale su vagone ai porti o ai transiti.

**Nitrato di soda.** — Amburgo è in un periodo di maggiore sostenutezza, segnando un rialzo, raggiunto in pochi giorni, di 40 cent. per quintale. Anche il mercato italiano è abbastanza fermo, sulle quotazioni accennate di Frs. 26,25 Genova, 26,50 Livorno, 27 Napoli, 26,50 Venezia. Il mercato italiano non è ancora molto attivo, data la stagione ancora in ritardo. Non è ad escludersi una maggiore sostenutezza nei prezzi.

**Solfato di rame.** — Invariato il mercato del rame, sulle basi accennate. Il mercato del solfato è intonato ad una certa rilassatezza, per scarsa richiesta da parte del consumo; a ciò non è estraneo, evidentemente, l'andamento della stagione. Le marche primarie inglesi quotansi sui Frs. 56,25-56,50; le marche speciali sui Frs. 58 cif. Mediterraneo. La merce nazionale si quota sulle L. 53,50-54 per le produzioni del Piemonte e sulle L. 54,75-55,25 per le altre produzioni.

**Pasta Caffaro.** — Si ha notizia di affari conclusi sulla base di L. 50 al quintale franco vagone fabbrica.

**Panelli alimentari.** — Quotasi il lino sulle lire 17,50-18, il sesame sulle L. 16, il cocco sulle lire 21-21,50 base forme rinfusa vagone Genova. Richiesta scarsissima.

## SETE.

### Stagionatura delle Sete di Milano.

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 16 Febbraio 1914 | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 16 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 22195 | 8065 | 30 60 | 412590 |
| Bozzoli pesati . . . . » | 5860 | —— | 5860 | 104780 |
| Cascami pesati. . . . » | —— | —— | —— | 790 |
| Lane stagionate e pesate » | —— | —— | —— | 2365 |
| Cotoni. . . . . » | —— | —— | —— | 925 |
| Assaggio campioni . . » | 413 | 236 | 649 | 8989 |

**Lione, 16,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 19 | 6 | 42 | 4 |
| Asiatiche b. | 35 | 38 | 112 | 215 |
| Peso . . . b. | 4320 | 3124 | 10626 | 11159 |

Peso totale 29229.

**Zurigo, 16.** — Organzini kg. 2550 — Trame kg. 2010 — Greggie kg. 2670 — Totale kg. 7230.

## COTONI.

**Alessandria, 16** (Egitto). — Mako — Tendenza calmo. 14 16 14 16

| | | | |
|---|---|---|---|
| Marzo . . . | 17. 7/8 | 17.18/16 | Luglio . . 18. 7/32 18. 4/8 |
| Maggio. . . | 18. 3/32 | 18. 1/32 | Novembre 18. 7/32 18. 3/16 |

**Liverpool, 16.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middlin, Upland | 7.06 | Egiziano Bruno | 9 35 |
| Pernambuco Fair | 7.24 | M. G. Br. Good | 5 15/16 |
| Maccio Fair | 7 19 | Oomrawutte n. 1 G. | 5 9/16 |
| Ceara Fair. | 7.19 | Bengala Good. | 4 14/16 |

**Liverpool, 16.** — Chiusura della giornata — Tendenza — Americani sostenuto — Brasiliani id. — Egiziani calmo — Surats facile — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle N. 10.000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 8000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda moderata. — A consegnare — Corrente 6.71 — Corrente e prossimo 6.71 — Terzo e quarto mese 6.72 — Quinto e sesto mese 6.69.

| | 14 | 16 | | 14 | 16 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio . . . | 6 66 | 6.71 | Giugno-luglio . | 6.60 | 6.65 |
| Febbraio-marzo. | 6.66 | 6.71 | Luglio-agosto . | 6 58 | 6.64 |
| Marzo-aprile. . | 6.67 | 6.72 | Agosto-settembre | 6.45 | 6 50 |
| Aprile-maggio . | 6.64 | 6.69 | Settembre-ottobre | 6.32 | 6.36 |
| Maggio-Giugno . | 6.61 | 6.66 | Ottobre-novembre | 6 24 | 6.28 |

## FALLIMENTI E DISSESTI.

VELLETRI: Bencivenga Antonio, sartoria — ROMA: Crocchianti Filip., Tivoli, tess. — Gismondi Rom., Genzano, distill. — Manna Ed., « Off. poligr. editr. » — Schiavetti Enrico, forno — CATANIA: Di Bella Domenico, mercerie — Ferlito Francesco, ebanisteria — Manganaro e C., tessuti — Salafia Angelo, mercerie — MODENA: Franchini Paolo, S. Fel. P., segh. — VENEZIA: Gabani Antonio, Stra, botti — PADOVA: Giacometti-Compagno, stoffe — LIVORNO: Giovannini e Benetti — Sussone Augiolo, gen. aliment. — MILANO: Leoni Gustavo, seterie — LUCERA: Lopez Sergio, Margh. S., mobili — CREMA: Micheletti Ang., Spino d'A., rame — RAVENNA: Minguzzi Ignazio — FIRENZE: Montelatici Cesare, commestibili — AREZZO: Rossi Santi, drogheria — GROSSETO: Soc. ind. comm. masset., Massa M.

*Piccoli fallimenti.* — FIRENZE: Bracci Ugo, Signa, pastaio — DOMODOSSOLA: Brusa Rinaldo, tomaie — ANCONA: Budini Giov., generi diversi — Pergolini Altedea, calzoleria — Volpoini Luigia, generi diversi — LIVORNO: Frediani Carlo, marmista — CATANIA: Impellizzeri, Molon e C., mercerie — CUNEO: Lombardini A., cappelli — LUCERA: Santoro Ciro, Foggia, parrucch. — VENEZIA: Trevisan Enrich., Burano, stoffe — MILANO: Valera Giovanni, meccanico.

## STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 16 febbraio.**

Nava Giuseppa 82, Turro Milanese — Morlacchi Agostino 18, tranciatore, Parabiago — Busti Erminia 60, casal., Pallanza — Frascaroli Giuseppe 68, operaio, via Spaventa 1 — Tassinari Archimede 65, corso Garibaldi 26 — Nava Leone 81, corso Buenos Aires 28 — Marchesi Abramo 47, fornaciaio, corso Lodi 34 — Singhi Ignazio 46, macchinista, Milano s. f. d. — Vigoni nob. ing. comm. Giuseppe 67, poss. senatore, via Fatebenefratelli 21 — Carettoni Paolo 69, ferroviere, via M. Gioia 81 — Zucchi Pietro 1, via Canonica 35 — Scacchi Giuseppa 48, casal., viale Abbruzzi 29 — Cerini Rachele 37, operaia, Rescaldina — Lobranti Sergio g. 6? via Commenda 10 — Segale Enrichetta g. 4, via Commenda 10 — Mantovani Celestina 37, sarta, viale Monza 19 — Bramati Emilio 2, via Settala 1 — Luè Ziliana 1, Rip. Gamboloita 40 — Restelli Giuseppe 68, ortolano, via Rottole 52 — Valenti Maria 16, impiegata, via Mazzini 23 — Passerini Paola 49, casal., viale Vigentina 15 — Fontanella Irene 12, scolara, via Capellini 3 — Vitali Maria 44, casal., Ripa Ticinese 5 — Giusto Irene 60, casal., via Settembrini 50 — Tosi Emma 43, casal., Bast. Vittoria 41 — Sartirana Luigia 72, casal., via Bramante 9 — Amulieri Rosa 12, via G. da Procida 27 — Sottocornola Virginia 82, cucitrice, corso Magenta 55 — Caversazzio Angela 33, casal., via Anfiteatro 16 — Carettoni Luigi m. 11, Rip. Gamboloita 16 — Varoli Egidio m. 2, ( via Vallone 30 — Dryden Kenneth 23, studente, via S. Gregorio 30 — Furlani Giuseppa 53, casal., via Castel Morrone 7 — Romanoni Alfonso 46, impiegato, corso Romana 117 — Ferri Ercole 55, cuoco, corso Vittoria 50 — Pastore Alfredo g. 14, viale Vittoria 2 — Meloncelli Vincenzo 69, mediatore, Bast. Genova 27 — Andreis Maria Antonietta g. 21, via Stoppani 32.

Totale: N. 28.

Dichiarazioni delle nascite: N. 42.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

LA MEDICINA PER TUTTI

Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi.

Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

L. 1,50 LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione Cent. 30 in più).

In tutte le Farmacie oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA.

FACILE APPLICAZIONE

IGIENE E BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando " LA MILANESE ", tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione e l'eczema, che danno tutte le tinture velenose, L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Unico Deposito Prof. CESARE ALBERICI, Parrucchiere da Signora e Profumiere

*Membro dell'Accademia Parigina degli Inventori. Professore dell'Accademia di Francia*

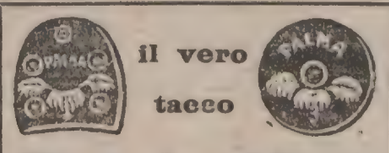
*Premiato colle massime onorificenze a* MILANO, GENOVA, ROMA, PARIGI e LONDRA.

Sale riservate per la Pettinatura - Applicazione delle tinture - Shampooing - Massaggio facciale - Manicure - Lezioni di Pettinatura - Postiche di alta novità - Lavorazione speciale inimitabile.

MILANO - Corso San Celso, N. 10 - Telef. 2 -10.

ESITO SICURO

il vero tacco PALMA



DI caucciù

LEIDHEUSER e C. - MILANO

MOBILI RAZIONALI PER UFFICI C. SCHIROLLI & C

MANTOVA

STABILIMENTO BELFIORE

Cataloghi e pre

# PUBBLICITÀ ECONOMICA

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna.**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**DICIASSETTENNE** svelto ciclista, cerca posto come fattorino, domestico od altro anche fuori Milano. Rivolgersi da Francia Vittorio, via Palermo, 17. 39601

**FORNACE** laterizi meccanico provetto, autorizzato macchine vapore, perfetta conoscenza motori gas, elettrici e laterizi d'ogni specie offresi. Scrivere Casella F. 1501 Haasenstein e Vogler, Bologna. 2849

**TAGLIATORE** uomo signora desiderando migliorare offresi a qualunque accreditata ditta preferibilmente fuori Milano. Offerte Angeli Guido, S. Andrea, 2, Milano. * 39231

**VENTOTTENNE** robusto, presenza, ex esercente, referenze ottime, cauzione, cerca occupazione adeguata. Scrivere P. A., via S. Sisto, 4, Milano. 39567

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**COMPENSO** procurando impiego qualunque a persona pratica droghe coloniali, essenze liquori. Liquorista, posta. * 39689

**CORRISPONDENTE** perfetta tedesco, francese, conoscenza spagnuolo offresi mattinata. Casella postale 99. * 39653

**FARMACISTA** praticissimo milanese dispone ore. Indirizzarsi Fratelli Borroni, Cappellari, 2. * 39663

**FLAUTISTA** praticissimo offresi per danze stagione. Cotti, corso Genova, 25. * 39024

**FOTOGRAFI.** Giovane ritoccatore stampatore pratico tutto ramo offresi. Scrivere Bernardi, fermo posta, Bergamo. 3219

**GRATUITAMENTE** offronsi apprendista studio ingegnere, capomastro. Scrivere: Libretto 03832 posta, Milano. * 39805

**MODISTA** abilissima offresi première, direttrice, anche vendita presso seria ditta. Rivolgersi: Parisi, Durini, 29, Milano. 15412

**SIGNORINA** diciannovenne, bella presenza, cerca impiego commessa. Fermo posta, Milano, Jone. * 39845

**TAGLIATORE** uomo e signora occuperebbesi presso buona casa Alta Italia. Scrivere: Aldocorsini, poste restante Avenue de la Gare, Nizza (Francia). * 15656

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**ABILE** imbornitore rame, ottone, alpacca trova lavoro presso E. Cavadini e C., Bastioni porta Vittoria, 1. 39825

**BEL** bambino circa 2 anni cercasi per modello scultore. San Gregorio, 27, dalle 9 alle 12. * 39849

**CAMERIERA** cercasi mezzo servizio, salario 20. Presentarsi ore 1-2, Barlozzi, Zecca Vecchia, 12. * 39651

**CAMERIERA** giovane distinta cercasi per persona sola. Agenzia Agnello, 9. * 39675

**CAMERIERA** quarantenne cercasi subito da persona sola dalle 9 alle 15 senza vitto L. 2. Indispensabile scrivere posti occupati. Scrivere Cassetta 172 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 39910

**CAPO** forno Martin cercasi da importante acciaieria Alta Italia. Scrivere Cassetta N. 1247, Milano. 39291

**CARROZZERIA** automobili « Splendor » cerca subito abili sellai. Corso Vercelli, 58. * 39709

**CERCANSI** ricamatrici macchina Cornely e piccinina. Pirola, Laghetto, 2. 39441

**CERCANSI** ricamatrici macchina e macchiniste biancheria signora. Piazza Emilia, 5. * 39659

**CERCANSI** abilissime ajouraie per macchine ajour Wilson. Ivaldi, Foro Bonaparte, 65. * 39757

**CERCANSI** apprendiste per lavorazione occhielli. Rapuzzi, corso Sempione, 2. 39831

**CERCASI** giovane facchino ciclista ottime referenze. Presentarsi dalle 10 alle 12, via Sirtori 3 bis. * 39857

**CERCASI** giovane donna servizio e cucina sino alle 9 sera. Occorrono informazioni. Parini, Aurelio Saffi, 7. * 39896

**CERCASI** prima giovane sottane, mezzane fantasia. Sartoria Failli, via Manzoni, 33, Milano. * 39735

**CERCASI** macchinista e mezzane per camicie uomo. Corso Genova, 27, Scotti. * 39607

**FRAULEIN** als Stütze für Hôtel gesucht, muss schriftliche Arbeiten erledigen können. Offerten an Cassetta 1021 F, Haasenstein e Vogler, Genua. 3273

**GIORNALE** Teatro Nazionale ricerca ovunque collaboratori corrispondenti. Cimitile 16, Napoli. * 15700

**OFFRESI** buon impiego per birreria; cauzione duemila lire. Casella postale 180. 39932

**LEZIONI e CONVERSAZIONI**
10 Cent per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. COSMOPOLITAN** School (Silvio Pellico, 6) 16 febbraio, nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. 39285

**ATTENTI!** Per imparare presto e bene Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue, dovrete prima o poi iscrivervi agli Istituti prof. d'Aulerio, Dogana, 2 (Duomo). Gli unici che non hanno avuto nemmeno un insuccesso. Inizio corsi: ogni giorno. Diurni, serali, domenicali. 39658

**ITALIENISCH,** Englisch, Franzosich etc. Privat und Klassenunterricht. Abendklassen: Lire 8 monatlich. Weltberühmte Berlitzmethode. Berlitz School. Piazza Duomo. Passaggio Carlo Alberto. 1840

**PREMIATA** scuola taglio, rapide lezioni, diurne. Gratis 10 lezioni. Chiedere regolamento. Giampietro viale Venezia, 16 38497

**SCUOLA** taglio Lucia Donnini, Castaldi, 42. Prime quattro lezioni gratis. 15368

**CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI.**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**AFFITTASI** stanza ammobigliata presso famiglia distinta verso strada non affitta camere. Castel Morrone, 19. * 39603

**AFFITTASI** presente ammobigliata con pensione, Petrella, 22, tram Settembrini. Vagnozzi. * 39731

**AFFITTASI** camera ammobigliata con pensione, prezzi miti. Panfilo Castaldi, 29. 39467

**AFFITTASI** camera vuota oppure ammobigliata, volendo matrimoniale con uso completo cucina. Portineria, Guicciardini, 10. 39341

**AFFITTO** camera ammobigliata luce, comodità cucina. Franchi, Galeazzo Alessi, 1. * 39844

**AMMOBIGLIATA** economica centralissima parquet liberissima. Latteria corso Genova, 19. * 39922

**CENTRALISSIMA** pensione distinta 65 mensili, ottimo trattamento, volendo camera. Paolo Cannobio, 27. 39685

**MATRIMONIALE** affittasi chauffage lumiere. Via Carlo Alberto, 2, Serena Conti. * 39765

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**A. ALIMENTARI** olio, saponi, vini cercansi rappresentanti. Cooperativa Cattolica, Oneglia. 15640

**AGENTI** cercansi vendita miniature, ingranimenti, fotografie su porcellana, articoli placcati oro, catalogo gratis. Pohlenz, Boscovich. 9, Milano. 37996

**ARTICOLI** facili brevettati, cercansi abili piazzisti, larghe provvigioni. Cavadini, Bastioni Vittoria, 1. 39814

**CERCANSI** rappresentanti novità fruttante milioni, tutti acquirenti. Radium, Postlagernd, Luzern. 3221

# GIOCONDA

*Acqua Minerale Purgativa Italiana*

*Libera il corpo*
*Allieta lo spirito*

**Felice Bisleri & C. - Milano**

**CALZATURE** Americane primissima marca. Cercansi ogni centro importante, agenti praticissimi con vasta clientela. Esigonsi referenze ineccepibili. Garantiamo serietà. Offerte dettagliate: Casella Postale 1168, Genova. 3023

**FORMAGGI** articoli salumieri ventisettenne, praticissimo, bella presenza offresi piazzista, magazziniere. Scrivere Cassetta 86 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 39434

**CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI**
**d'affittare o da vendere**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AFFITTANSI** sette camere centralissime millequattrocento. Permesso subaffitto. Casella postale 180. * 39934

**AFFITTANSI** 29 marzo 4 locali uso lavorerio magazzino mq. 200 divisibili. Canonica, 4. 36308

**AFFITTANSI** presente locali uno, due e più. Prezzi modici. Comodità. Case Colombo, via Ferrer, 11. 39194

**AFFITTASI** via Giulini, 6, primo piano vasti locali uso studio e abitazione. 39586

**CERCANSI** vasti locali uso industria, annesso studio, magazzeno, sotterraneo circa 1000 m.2, località operaia. Scrivere Cassetta 14 C. Haasenstein e Vogler - Milano. 38998

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gaz, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**MAGAZZINO** per uso deposito vasto situato Milano vicino qualche stazione ferroviaria merci oppure qualche sobborgo industriale Milano con stazione ferroviaria cercasi per futuro semestre. Offerte tessera ferroviaria 86704, posta, Milano. * 39918

**VASTI** saloni, tettoia con grue scorrevole, per magazzini, industrie, uffici, pesa per carri. Viale Lodovica, 23. 38024

**VENDESI** o affittasi villetta 5 locali con giardino. Rivolgersi via Luigi Pasteur, 16. 39794

**240** due, 360 tre locali affittansi presente 29 marzo Correggio, 22, Correggio, 26. Tre locali verso corte acqua latrina 280. 39802

**6000** mq. anche divisibili raccordo ferroviario, pesa vagoni. Viale Lodovica, 23. 38626

**VILLEGGIATURE**
**Vendite e affitti.**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**CASLANO** (Lago Lugano), vendesi occasione villa moderna. Rivolgersi avvocato Laghi. 3231

**PERMUTE, OGGETTI USATI**
**offerti e domandati.**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**CIOCCOLATA!!** Liquidazione macchinario seminuovo, raffinatrici, cilindri acciaio, granito, Conche, Melangeurs, Tapoteuses, modelli, ecc., C. 29, Posta Milano. 2088

**COMPRASI** cesoia lame diritte da 50 a 70 cent. buono stato d'occasione. Miam, Borgognone, 21. 39453

**VENDESI** stucco Pollajolo XV Secolo, quadri, anche in blocco. Scrivere Cassetta 399 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 1399

**CAPITALI, SOCI, CESSIONE**
**di negozi e di aziende diverse.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**AFFARONE.** Causa malattia vendesi caffè bigliardo 2200, Schiarimenti Fusi, via Mercato, 30. * 39940

**CAUSA** malattia cederei avviato negozio di vino con drogheria. Rivolgersi al proprietario. Osteria S. Carlo in Castellanza (Prov. di Milano). 39248

**CERCASI** licenza vino e liquori. Indicare pretese. Scrivere Paolo Rè, corso Magenta N. 85. * 39841

**IDRAULICA.** Vecchia e ben avviata azienda di idraulica con affezionata clientela cedesi per motivi di salute. Comodità di pagamento. Scrivere signor Frizzoni, Casella postale 619, Milano. 15158

**NEGOZIO** avviatissimo centrale articolo corrente, facile conduttura cedesi. Rivolgersi rag. Marchesi, via S. Nicolao, 10, Milano. * 39862

**PER** causa salute proprietario avviatissima manifattura terre cotte artistiche in Firenze cercherebbe socio pratico amministrazione oppure cessionario azienda. Rivolgersi avv. Italo Fei, Firenze. * 3267

**PER** impiegare capitali in solide, avviate aziende, con cooperazione personale, rivolgersi: dottor Franchi (Filodrammatici, 4). 966

**STRAOCCASIONE** vendo avviatissimo forno angolo splendida posizione, duemilasettecento, fermo posta, Carminati. * 39843

**STABILIMENTO** tipo-litografico da rimettere. Fabbri, via Sant'Anselmo, 25, Torino. 3179

**STRAOCCASIONE** causa ritiro vendo negozio vino con trattoria ben avviato poco rilievo. Scrivere Cassetta 127 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 39405

**TINTORIA** cedesi avviatissimo negozio. Per schiarimenti Pavia, viale Ezzia, 8, Milano. 3[illegible]

**VENDESI** negozio mercerie causa salute. Scrivere Cassetta 187 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 6[illegible]

**ANNUNCI VARI.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CAPRICCIOSA.** Le apparenze sono contro di me, eppure nulla è mutato. Venerdì sarò a Milano. Posso adempiere alla mia promessa? Ugo. 3[illegible]

**ESPERTA** chiromante, avvertimenti, consulti, tutti i giorni. Via Pattari, 3 39781

**INCOGNITA** di presenza solamente risponderò gentili lettere. Dolcezza. 15606

**LEVATRICE** tiene pensione gestanti. Occupasi neonati. Segretezza. Vergani corso Romana, 68. 39764

**LEVATRICE** prezzi mitissimi, segretezza, gestanti. Ostetrica. Castaldi, 25 (Stazione Centrale). 39750

**OLIVIERO.** Approvo prudenza. Non disperare avvenire. Immutabile. Scrivi. * 39934

**PAOLINO.** Finalmente ricevuto - torna subito, tutto a posto. Mari. * 39804

**PAVIA.** Scomparve ogni ideale, sono vecchio ammogliato, infermo; desidero pace. * 15600

**TERESA.** Tuo contegno mi fa sospirare. Bisogno parlarti; evita umiliazione cercarti. * 15[illegible]

***SPORT***
**AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BICICLETTA** elegantissima nuova vendesi prezzo irrisorio. Ortelli, Zecca Vecchia, 2. * 39787

**AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A CHI** voglia impiantare in casa facile fabbricazione sapone, costandogli 0,18 chilogrammo. Altre industrie lucrosissime. Vendiamo metodi, utensili completi. Campioncino gratis. Smeraldi, Lavoratorio Impianti, Firenze. 3237

**A. FINZI** liquidazione! blocchi fallimenti! 3000 parur lenzuola federe orlate jour 15,90, lenzuola una piazza 2,95, matrimoniali 5,90, federe 1,10, servizi Fiandra [illegible] Milano, Radegonda, 12, primo piano. 39[illegible]

**CANE** giovane setter caccia guardia elegantissimo adatto villa cedesi straordinario. Agazzi, Ventisettembre, 25, Bergamo. * 15[illegible]

**IPERBIOTINA** Rimedio infallibile nell'anemia. Nevrastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci, Firenze. 2[illegible]

**LANA** bellissima nuova vendo chilogrammo L. 2,60. Bontempelli, via Legnano. 3[illegible] * 33[illegible]

**MASCHERE** di tutte le qualità. Salvatore Esposito, Nicola Rocco, 100, Napoli. * 3[illegible]

**OCCASIONISSIMA!** Lenzuola matrimoniali tela solidissima 9,70, arivier 10,70, riccamente ricamati m. 13,50. Biancheria ricamata. Corredi sposa Lire 65. Casa Ricami, viale Romana, 42, Milano * 39[illegible]

**COMPERA E VENDITA DI MOBILI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CAMERA** 3 ante 500, sala pranzo 350, occasione. Maroncelli, 10. 39[illegible]

**CAUSA** partenza cedesi appartamento ed elegante mobiglia. Tamburini, 4. 3945[illegible]

**VENDO** camera letto mogano tre ante 52[illegible] materassi, sala pranzo, giardiniera ottomana meccanica. Spontini, 9. * 3982

**Gli avvisi per la**
**Pubblicità Economica**
si ricevono presso
**HAASENSTEIN & VOGLER**
**Ufficio Annunci del SECOLO**
**8 - Via Tommaso Grossi - 8**

# CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Iodosalina)

**I SOLI inscritti nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia**

LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA INVERNALE

**Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono efficaci in tutte le forme dell'ARTITRISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO del RENE, ecc.**

**SENATO DEL REGNO** *ALCUNI IMPORTANTI ATTESTATI:*

L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gl'infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di iodo il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. DE RENZI Comm. ENRICO.
Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dirett. della 1. Clin. Medica, Sen. del Regno.

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno o la sera andando a letto, sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia in un bicchier d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli ultimi studi di Rutheford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa. — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre soltanto i **Cristalli Jodati Italiani (Jodo salina) di Vettor Pisani,** che si vendono al prezzo di L. 3,50 al flacone presso le principali Case di medicinali e farmacie. — Deposito Generale: Cav. Uff. **VETTOR PISANI - Napoli,** S. Giovanni Maggiore, 30 Palazzo Giusso.

# AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

**F.LLI RAMAZZOTTI - Milano**
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

**VINI** 50 litri Piemonte squisito L. 15. Nebiolo, Barbera L. 17. Barbera fino secco per bottiglie L. 20. Id. amabile L. 24. Nebiolo, Moscato extra spum. L. 27. Sped. in damig. a rend. con assegno: Antica Casa Esport. Prod. **Steri, 1, TORTONA.**

REGNO D'ITALIA

## GRANDE LOTTERIA
POPOLARE NAZIONALE
**ESTRAZIONE**
IMPROROGABILE ED IRREVOCABILE
**25 MARZO** CORRENTE ANNO

I BIGLIETTI COSTANO **UNA LIRA**
e concorrono per intero a tutti i PREMI

| | | |
|---|---|---|
| Da Lire | | 300.000 |
| » | » | 50.000 |
| » | » | 25.000 |
| » | » | 15.000 |
| » | » | 10.000 |
| » | » | 2.000 |
| » | » | 1.000 |
| » | » | 500 |
| » | » | 100 |

I PREMI
NON SONO FRAZIONABILI
E SI PAGANO SUBITO
SENZA ALCUNA RITENUTA

**SI AVVISA**
CHE LA VENDITA DEI BIGLIETTI
INCOMINCIATA DA POCHI GIORNI PROCEDE IN MODO COSÌ SODDISFACENTE DA LASCIAR PREVEDERE CHE SI CHIUDERÀ
QUANTO PRIMA
*LA VENDITA E' APERTA*

In tutto il Regno presso le principali Banche, Banchieri, Cambiavalute, Uffici Postali, Rivenditori di Sale e Tabacchi e Banchi del R. Lotto.

# 10,000 Scattole - Campione Gratis

**Il reumatismo curato con mezzo semplicissimo — È possibile provare senza nessuna spesa — Persone curate dopo 30 o 40 anni di malattia.**

Il Sig. John A. Smith di Londra facendo uso della frase: — Provare per credere — offre a tutti il mezzo di poter provare gratis il suo preparato contro il reumatismo. — Con questo scopo mette a disposizione di coloro che gli faranno pervenire il loro indirizzo: 10.000 scattole del suo prodotto.

Il Sig. Smith ha sofferto tutti i disturbi ed i dolori del reumatismo, ha provato tutti i rimedi conosciuti, senza trovare mai in nessuno il benchè minimo giovamento. Spesse volte era talmente scoraggiato e sofferente che per alleviare i dolori prese della morfina. Dopo aver consultati moltissimi dottori, si mise lui alla ricerca delle cause del reumatismo e provando e riprovando trovò una composizione che alla fine gli portò immenso sollievo. L'effetto fu meraviglioso e si ripetè su tutti gli amici suoi che pure soffrivano di reumatismo, dopo ciò egli decise d'offrire il suo prodotto al pubblico; ma specialmente in principio tutto gli riuscì alquanto difficile, dato che la maggior parte dei sofferenti aveva già provato senza ricavarne nessun vantaggio, la maggior parte delle specialità le più conosciute. In questo frattempo un vecchio signore di Liverpool scrisse al Sig. Smith domandandogli un campione, che l'avrebbe provato, non desiderava però comperar nulla fino a quando non fosse stato sicuro del valore del prodotto: egli era ammalato da circa 40 anni ed aveva speso un capitale in dottori e medicine. Il campione gli fu spedito, in seguito ne comperò parecchie scatole ed il risultato fu quello che sperava.

Caso ereditario di Gotta e reumatismo.

In un tempo relativamente breve potè dirsi completamente guarito.

Questo fatto originò nel Sig. Smith l'idea di spedire una scatola della sua specialità a tutti coloro che ne avessero fatta richiesta.

L'artista Sig. Hennig, completamente guarito, scrive che molti dottori da lui conosciuti, raccomandano questa specialità a tutti i loro ammalati più gravi. — Il Sig. A. Albrecht era ammalato di reumatismo da circa 20 anni e quattro dottori l'avevano visitato, egli deve la sua guarigione solamente a questo prodotto. — Il Sig. prof. Porepp di Meclenburgo aveva provati tutti i rimedi esistenti e solamente questo lo fece guarire. — I 60 anni di sofferenze atroci del Sig. Porep di Prislich furono vinte soltanto coll'uso di qualcuna di queste scatole. L'ufficiale di polizia Sig. Schwörer di Baden soffriva di forti assalti di reumatismo per tutto il corpo ed era giunto al punto di non poterli più sopportare, coll'impiego di questo prodotto cessarono completamente di riprodursi. — La Signora Tobb di Nagy-Szentmiklos in Ungheria, suo padre ed un'altro parente suo che da parecchi anni era costretto a letto, guarirono tutti perfettamente. In migliaia di casi consimili il risultato è sempre il medesimo, perfino con delle persone di 75 anni che non erano guarite nè per mezzo dei dottori, nè coll'elettricità o le droghe.

Piede di un paziente gottoso, dimostrante le deformazioni provocate dalla malattia.

Il Sig. Smith spedisce una scattola campione assolutamente gratis a tutti i lettori che la desidereranno. Si tratta veramente di un prodotto meraviglioso e non vi è nessun dubbio che fino ad oggi ha guarito tutti i casi più terribili che gli furono sottoposti.

L'indirizzo completo del Sig. Smith è il seguente: John A Smith No. 503 Bangor House Shoe Lane, London, Englanu.

**Contro la STITICHEZZA** abituale e sue conseguenze, **emorroidi, emicranie, catarri intestinali** o dello stomaco, **gastrismi, autointossicazioni, enterocoliti, appendiciti, nevrastenie ed atonie intestinali, coliche, malattie di fegato, congestioni cerebrali** usate le insuperabili pillole

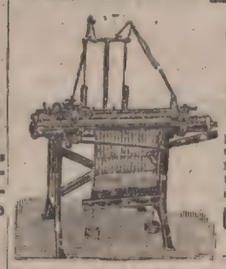
**Frerichs-Maldifassi**

52 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali.

**ATTENTI** - Per avere il prodotto originale e non incorrere nelle numerose imitazioni e sostituzioni chiedansi le vere

**FRERICHS-MALDIFASSI**
esigendo la marca di fabbrica **Bambino uscente dall'ovo** e la firma in rosso **Enrico Cattaneo.**
**Rifiutare le imitazioni**
Boccetta L. 1.50 per posta L. 1.70
**MILANO - FARMACIA MALDIFASSI**
**ed in tutte le farmacie.**

**Macchine da Maglieria**



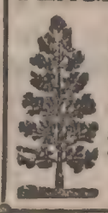
«GLORIOSA»
**WEINHAGEN,**
Ultimo sistema
**Spazzolini, Apri-Aghi, Serratura Tubolare, Carro Corso.**
Vendita presso tutti i Negozianti in Macchine da Cucire del Regno. Dove non rappresentate domandare cataloghi e preventivi gratis dei **Deposit. Gen. per l'Italia:**
**Gustavo Weinhagen & C.**
**MILANO, Via Domenichino, 6**
— (Tram Porta Vittoria) —

**IMPOTENZA-NEURASTENIA**
e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI DI STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di due mesi) L. 13, estero L. 20, anticipate alla fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI, Napoli.** Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'ACANTHEA VIRILIS, innocua. Costa L. 10 anticipate.

**Leggete il SECOLO XX**

**Acque e Polveri Pollini**
efficaci nella cura della Sifilide
*Contengono il 7,45 % di Salsapariglia preparata con metodi speciali.*
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
**MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO**

**SCIROPPO di SUCCO di PINO**
**MARITTIMO**
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux



L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola e raucedine.*
**Parigi, 8, rue Vivienne**
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

# FLORIO S.O.M.

IL MIGLIOR MARSALA

Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 19, Milano.

Mercoledì 18 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17192 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 3,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 31,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

*Spedire Vaglia all'Amministrazione del* SECOLO, *Milano, corso Porta Nuova, 29.*
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, *Milano, Via Tommaso Grossi, 8* e dalle proprie succursali in *Firenze, Torino, Genova, Napoli, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino* e *Venezia*. *Avvisi commerciali* nelle pagine di testo L. 3.— la linea (prezzi: *Avvisi* ... larga 1/6 di pagina, ... larga 1/12 di pagina. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea (... larga 1/12 di pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 punti (... testo od in quella *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nella pagina ... Piccola Cronaca delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 2.— la linea (... commerciale L. 5.— la linea. Per gli *Avvisi Economici* e *Piccola Cronaca* ... anticipato. vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche.

*I manoscritti non si restituiscono anche ...* ...ioni.

**Conto corrente con ...**

**IL SECOLO XX**
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

**Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914**

**1.ª combinazione L. 28.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

**2.ª combinazione L. 26.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

**3.ª combinazione L. 25.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

**4.ª combinazione L. 22.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

**IL SECOLO DELLE ... SIGNORE**
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli ... ati e tav. di ricamo

# La ripresa della discussione libica alla Camera

## Un forte discorso dell'on. Ivanoe Bonomi

## La questione agraria trattata dall'on. Bignami

**(Servizio telefonico particolare del SECOLO)**

### Il pensiero dei riformisti

**Roma, 17 notte.**

(C.) Oggi l'assemblea non è numerosa e scarso è anche il gruppo socialista; per conseguenza la discussione si svolge tranquilla.

Sulla Libia abbiamo quattro discorsi. Il primo, assai lungo ma poco ascoltato, è dell'on. Centurione, favorevole all'impresa e contrario al suo svolgimento. Il secondo è dell'on. Corniani, il quale tratta della parte finanziaria dimostrandosi pessimista; non crede che si possa fare assegnamento sugli avanzi dei bilanci, nè che i provvedimenti presentati dal Governo daranno il cespite sperato; non ha fiducia nemmeno sull'imposta del reddito globale, che alcuni oratori hanno caldeggiato; reputa invece che lo Stato ritrarrebbe una notevole economia da un coraggioso decentramento amministrativo.

Il discorso più importante della giornata è pronunziato dall'on. Ivanoe Bonomi, che parla a nome e per incarico dei socialisti riformisti.

L'on. Bonomi, che ha avuto larghi consensi, è riuscito, con la parola lucida e precisa, a mettere in chiaro le differenze che passano tra l'atteggiamento di opposizione dei riformisti e quello dei socialisti ufficiali. Perciò ha cominciato con l'affermare che i riformisti non hanno pregiudiziali contro la politica coloniale, d'accordo in questo con le dottrine marxiste che non devono confondersi con le vecchie ideologie democratiche. Tuttavia essi furono contrari all'impresa, ma per motivi diversi da quelli addotti dai rivoluzionari e con altra intonazione. Sopratutto contrari all'impresa pei mezzi adoperati che non sono in corrispondenza dei fini assegnati alla conquista libica dagli stessi governanti. Se, come disse ripetutamente il Governo, il fine è politico, nel senso che si vuol mantenere l'equilibrio nel Mediterraneo, occorreva limitare l'impresa. Per il conseguimento di quel fine poteva bastare una sovranità parziale sulla Libia; e questa poteva essere patteggiata con la Turchia senza ricorrere ad una guerra lunga e costosa che ha indebolito le finanze e l'economia nazionale.

L'oratore, dopo un rapido cenno alle critiche mosse dai riformisti agli atti del Governo, trasferisce la questione dal campo della critica pura, in riguardo al passato, al campo pratico, che tocca il presente; ed anche per questa parte egli si allontana dai socialisti ufficiali. Non è più possibile tornare indietro, come affermò anche l'on. Turati; poichè dunque si deve restare il solo problema utile che bisogna studiare e risolvere è contenuto in questa domanda: come si deve restare? E qui l'on. Bonomi ripete quei consigli di prudenza che nel nostro giornale furono più volte dettati dall'on. Bissolati, per contrapporli al metodo vagheggiato dall'on. Marazzi e consistente in un'azione troppo rude contro gli indigeni che dovrebbero essere sospinti verso l'interno.

Una limitazione dei modi della conquista, che ci farebbe risparmiare nuovi denari e nuovo sangue, sarebbe del resto conforme al fine esclusivamente politico assegnato all'impresa. La totale conquista effettiva avrebbe la sua ragion d'essere se ci proponessimo anche un fine economico, che non dobbiamo proporci per non incorrere in ispese esagerate ed in disinganni amari.

L'oratore, svolta questa parte generale, si addentra nella selva delle cifre per dimostrare che i disegni finanziari proposti dal Governo non saranno bastevoli e che bisognerà ricorrere presto anche ad un debito. E viene quindi alla parte ultima, che si potrebbe dire etica, del suo discorso. Qui la differenza col socialismo ufficiale si fa anche maggiore. I socialisti ufficiali in maggioranza dipingono il quadro dell'avvenire con colori cupi, presi dalla tavolozza catastrofica; mentre l'on. Bonomi guarda al domani con animo sereno e con la persuasione che il grave carico finanziario proveniente dall'impresa libica non ostruirà le vie del progresso. Si potrà, sempre quando si voglia, risolvere il problema tributario nel senso indicato dalla democrazia; e si potranno semplificare i nostri barocchi ordinamenti amministrativi.

L'on. Bonomi chiude affermando che un partito che crede di avere per sè l'avvenire non deve isterilirsi nella protesta contro un fatto divenuto irrevocabile.

Certamente il discorso dell'on. Bonomi riaccenderà le polemiche tra i socialisti ed aumenterà la dose delle critiche ingiuriose che i rivoluzionari lanciano ai loro compagni di ieri. Ciò non dispiacerà al gruppo riformista, il quale tiene anzitutto a precisare le proprie idee e le proprie tendenze e a non confondersi con l'infeconda protesta rivoluzionaria.

Ultimo oratore è l'on. Bignami, ascoltato simpaticamente dall'assemblea. Egli riferisce le osservazioni fatte sui luoghi e per gli opportuni raffronti in Tunisia le pone a fondamento di alcune questioni che tratta con molta competenza e cioè dello sfruttamento della terra, dell'ordinamento della proprietà fondiaria e delle comunicazioni; sfronda le illusioni di quelli che parlano di terra promessa, pur essendo persuaso che la colonia, amministrata bene, sarà redditizia in un avvenire più o meno lontano.

### La seduta

**Roma, 17 notte.**

La seduta di oggi si apre colla commemorazione del senatore Vigoni. Parla per primo l'on. BASLINI il quale manda il suo reverente saluto alla memoria del senatore Vigoni che fu — egli dice — valoroso soldato delle battaglie per la redenzione della patria, fu ardito e dotto esploratore, e dedicò la sua alta intelligenza e l'opera solerte al bene della sua Milano di cui fu per molto tempo benemerito sindaco.

Le parole dell'on. Baslini provocano una dichiarazione del gruppo socialista a nome del quale parla brevemente l'on. Soglia.

— Mi spiacerebbe — dice il deputato socialista di Lendinara — che la Camera interpretasse male le poche parole che io dovrò dire, perchè io non voglio essere irriverente verso un morto. Ma sopra le consuetudini c'è il dovere di schiettezza e di verità che deve essere compiuto e per il quale non posso associarmi alle parole dell'on. Baslini.

« Io non ho nulla da dire sulle qualità dell'uomo e dello scienziato; ma poichè l'on. Baslini ha voluto lumeggiare anche le benemerenze dell'amministratore dichiaro che noi socialisti possiamo inchinarci al passaggio di un cadavere, ma non possiamo dimenticare il 1898, non possiamo dimenticare che a lui si dovette lo stato d'assedio che disseminò di cadaveri le vie di Milano. E senza irriverenza mentre voi ricordate il vostro morto di oggi, noi ricordiamo i nostri innumerevoli morti del 1898.

RUBINI dichiara di meravigliarsi per la protesta sollevata contro le pietose parole dell'on. Baslini.

SOGLIA interrompe energicamente: — Va bene la pietà, ma non si deve cancellare la verità. Noi non abbiamo le vostre ipocrisie...

RUBINI aggiunge che le accuse rivolte al Vigoni furono dimostrate non vere e si associa come deputato e come amico di famiglia alle nobili parole dell'on. Baslini.

Alle parole dell'on. Rubini si associa l'on. Nava Cesare il quale propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alla famiglia. L'on. Falconi a nome del Governo si associa, e la proposta di condoglianze è approvata.

### I conti per la Libia

#### Parla l'on. Centurione

Si passa quindi alle interrogazioni che oggi non presentano nessun speciale interesse. E si torna ai conti per la Libia.

Primo oratore è oggi l'on. CENTURIONE che parla a lungo facendo critiche vivacissime e provocando interruzioni. L'oratore pure essendo entusiasta dell'occupazione della Libia non può menomamente approvare il modo come l'impresa fu condotta, sia politicamente, sia militarmente. Censura le esitanze dell'azione bellica nel primo periodo, specie per quanto riguarda la mancata cattura di navi turche, e deplora anche che le operazioni militari e navali fossero dirette da Roma anzichè venir lasciate al giudizio e all'iniziativa di comandanti. Questi non poterono così seguire la tattica che sarebbe stata loro consigliata dalla natura del terreno e dalle caratteristiche del nemico che avevano a fronte, onde la resistenza turco-araba potè rafforzarsi all'interno e quivi prolungarsi per mesi e mesi imponendoci ingenti sacrifici di uomini, di tempo e di denaro.

Del pari trascurata e mal avviata fu la preparazione politica dell'impresa; nulla infatti si fece per acquattivarsi o quanto meno per neutralizzare le tribù indigene. Si è poi instaurata anche nella colonia, la quale avrebbe avuto bisogno di una amministrazione agile ed alacre, una pesante organizzazione burocratica. Afferma a questo proposito che molti dei funzionari inviati in colonia manchino della necessaria preparazione.

Accenna al diffuso malcontento che nella nuova colonia serpeggia contro gli attuali metodi di Governo, malcontento che afferma pienamente giustificato.

Nega che l'impresa di Libia presenti per l'Italia soltanto un valore politico e che la nuova colonia abbia solo terre incoltivabili. La Tripolitania è per gran parte fertile e la Cirenaica fertilissima e da esperimenti fatti è risultato che anche la composizione chimica del terreno desertico è ottima e simile a quella del terreno delle oasi. Afferma che se il Governo ed il Paese non si arresteranno alle prime difficoltà la conquista della Libia potrà anche diventare una conquista economica ed offrire lavoro remunerativo ad una parte della nostra emigrazione.

Vorrebbe che quel prestito che il Governo ritenne opportuno di non contrarre durante la guerra, fosse emesso oggi per ridare al commercio e all'industria quei capitali di cui hanno bisogno. Se questo almeno farà l'on. Giolitti potrà ritirarsi con animo tranquillo a godere dopo sì lungo periodo di governo, del meritato riposo. (*Commenti*).

Segue un breve discorso dell'on. CORNIANI. Egli crede che siano ormai inutili le recriminazioni sul passato, ma che convenga provvedere all'avvenire sistemando tutte le spese di guerra, ad assicurarci il pacifico possesso della colonia. Rileva che il Governo si propone di estinguere il debito fluttuante creato per le spese dell'impresa avvalendosi all'uopo del progressivo incremento degli avanzi di bilancio che si otterranno per le maggiori entrate. Ma l'oratore espone il dubbio che le maggiori spese abbiano ad assorbire le maggiori entrate. Esprime il convincimento che ragguardevoli economie si potrebbero realizzare affrontando coraggiosamente la vessata questione del decentramento amministrativo. Solo in tal modo potremo evitare il pericolo di dolorose sorprese finanziarie per l'avvenire.

### Il discorso di I. Bonomi

E finalmente a nome dei socialisti riformisti e fra l'attenzione di tutta l'assemblea, pronunzia un discorso notevole l'on. I. BONOMI.

L'on. Bonomi ricorda come il disegno di legge per l'ampiezza della discussione sia diventato il campo di battaglia dei favorevoli e dei contrari all'impresa di Libia, dei fautori e dei contrari al modo con cui fu compiuta. Per queste, parlando a nome del gruppo socialista riformista egli deve ricordare il pensiero e l'atteggiamento suo e dei suoi amici. I riformisti non hanno pregiudiziali anticoloniali ed in ciò si ispirano alle dottrine marxiste che non hanno nulla a vedere con le ideologie democratiche sorpassate. Ma se essi non oppongono pregiudiziali teoriche, essi però fin dal principio dell'impresa, hanno mosso obbiezioni, critiche ed opposizioni.

L'on. Bonomi precisa anzitutto il fine dell'impresa libica, il quale, per confessione dell'on. Giolitti, non doveva che preoccuparsi di mantenere all'Italia per ragioni di equilibrio mediterraneo i territori della Libia.

Ora se l'impresa si assegnava un tal fine essenzialmente politico e niente affatto economico, le si dovevano assegnare limiti diversi, si doveva cioè ottenere dalla Turchia, con un'azione rapida e pronta, una sovranità parziale, evitando una vasta azione militare che ci ha indebolito finanziariamente ed economicamente. Invece si sono volute superare di colpo le due fasi ordinarie della conquista nel mondo musulmano: la sovranità parziale e la totale, e si è voluto di colpo raggiungere la meta.

Ora tutto ciò — che ha avuto specialmente origine dal precipitato decreto di sovranità sulla Libia — ha recato danno all'intento, ci ha indebolito finanziariamente ed ha alterata la proporzione tra la forza effettiva dell'Italia e il più vasto campo della nostra politica estera. Così la politica del Governo ha interrotto e ritardato quella evoluzione dei partiti verso una democrazia realistica e fattiva; evoluzione che poteva continuare se si fosse seguita una politica più modesta, perchè democrazia e nazionalismo non sono termini antitetici quando il nazionalismo sia un fatto prevalentemente economico e non snaturi nel desiderio di instaurare sopratutto i valori etici della guerra.

Questa critica del socialismo riformista lo consiglieranno — dice l'oratore — anche in coerenza ai propri voti precedenti, a ripetere il proprio voto contrario: perchè in una discussione che vuole essere approvazione o disapprovazione dei limiti e dei modi dell'impresa occorre che coloro che dissentirono e dissentono abbiano a separare la loro dall'altrui responsabilità.

#### Per restare in Libia

Ma detto ciò l'oratore non crede di avere esaurito il suo compito. Un fatto compiuto non ammette errata-corrige. La storia è quella che è, e le nostre recriminazioni non la mutano. I ministeri passano, ma restano le cose ed il paese ha il diritto di sapere come i partiti intendano affrontare e risolvere le conseguenze dei fatti irrevocabilmente compiuti. La prima domanda è questa: si deve rimanere in Libia? Nessuno alla Camera propone di andare via. E qui l'oratore legge un brano del discorso Turati del giugno 1913 in cui si chiama stupido il grido di « Via dall'Africa! » ed in cui si precisa il programma democratico per rimanere.

Ora, poichè occorre restare, il problema è: come restare? Vi sono due modi di restare: vi è il colonialismo imperialista che ebbe un parziale interprete nell'on. Marazzi, e vi è un colonialismo che rispetta l'indole dei tempi e le convenienze economiche.

L'oratore propone questo secondo modo e traccia le norme principali alle quali deve ispirarsi il Governo. Anzitutto, nessuna fretta di procedere nell'interno e di allargare il nostro dominio oltre i bisogni della sicurezza. Nessuna velleità di azioni militari quando possono essere sostituite da abili trattative coi capi dell'interno; il maggior rispetto all'elemento indigeno e al loro ordinamento; governare attraverso gli indigeni è il modo più sicuro e meno costoso; nessuna preoccupazione di avviare a spese dello Stato colonie in Libia. Le imprese antieconomiche sono sempre disastrose.

Nessuna esagerazione di opere pubbliche che non devono superare lo stretto necessario anche per non esagerare le pretese dei proprietari locali quando le prime società italiane di sfruttamento andranno a sostituirsi nella proprietà delle terre. Se tali principî saranno osservati la Libia verrà, secondo l'acuta frase dell'on. Turati, eritreizzata, cioè ridotta ad essere sorella maggiore dell'Eritrea che ha cessato a sua volta di essere un incubo della nostra politica interna.

#### Il piano dell'on. Tedesco

Resta la liquidazione delle spese della guerra. Qui l'oratore ricorda le previsioni ed il disegno del ministro Tedesco. I 957 milioni del dicembre scorso sono, diceva, coperti per metà col debito e coi bilanci attuali: resta l'altra metà a cui l'on. Tedesco vuole far fronte con le risorse degli esercizî futuri. In un sessennio il ministro calcola di saldare le antiche spese pur provvedendo ai bisogni della vita civile. Se non che mancava a questo disegno la spesa annua per le Colonie, cioè i 65 milioni che figurano nel primo bilancio preventivo delle Colonie. Da ciò ebbero origine i provvedimenti finanziari del Governo che mirano evidentemente a fronteggiare questa nuova spesa annua ed a render così anche aritmeticamente possibile il disegno del ministro Tedesco.

Ed è accettabile un tal disegno? L'oratore crede dovere preliminare mettere nel loro giusto valore le critiche dell'on. Sonnino alla struttura dei nostri bilanci di competenza. Si tratta di una questione di altissima importanza per il controllo del Parlamento e per le illusioni che possono nascere; ma non si tratta di mettere in dubbio le cifre delle entrate e delle spese che sono i veri incontrovertibili elementi di giudizio. Egli si indugia quindi a rendere chiara la controversia tra gli avanzi ed i disavanzi del bilancio di competenza per concludere che rettificata la forma (la quale forma ha un'importanza parlamentare) il risultato è sempre identico e non può dare luogo ad errori. Ciò era bene si dicesse anche dai banchi dell'Estrema nell'interesse supremo dello stesso credito dello Stato che è cosa che giova a tutti i partiti.

Piuttosto il piano dell'on. Tedesco è suscettibile di critiche sostanziali: prima si diceva nè debiti nè imposte. Ora si ricorre alle imposte, ma pare all'oratore si debba ricorrere presto anche ai debiti. E ci sono ragioni che suffragano questa soluzione la quale così alleggerirà i bilanci futuri dal grave onere previsto e permetterà loro di fronteggiare le crescenti spese di carattere civile.

#### Pessimismo non giustificato

Vi sono alcuni che dicono: dopo il ciclone della guerra non vi è più salute: le riforme non sono più possibili, il proletariato non può sperare che nella sua preparazione rivoluzionaria. Ma il pessimismo non è giustificato neanche all'estero, il quale sopporta oneri formidabili. Del resto il bisogno è una grande molla: più l'ora è difficile e più l'audacia è consigliabile; più grave è l'ostacolo, più la diserzione dal campo è colpevole. Vi sono provvedimenti che si possono e si debbono affrontare sotto la pressione del bisogno: ad esempio la riforma dei tributi dello Stato e degli enti locali, la semplificazione dei nostri ordinamenti amministrativi per ottenere economia di tempo e di denaro.

Due anni fa il riformismo socialista affrontando espulsioni e scomuniche affermò che un grande movimento di avvenire non poteva esaurirsi nella protesta contro un fatto irrevocabile. Oggi stesso — pur separando le proprie dalle altrui responsabilità — ripete al paese che può riprendere l'interrotto cammino verso la democrazia di domani. Così ieri come oggi al paese — che non è tutto in queste nostre scherme parlamentari — noi diciamo la parola della fiducia e della speranza, senza le quali non vi è che il torpore dell'indifferenza e il conato sterile della rivolta.

Un lungo applauso dei riformisti e dei radicali e di molti deputati della maggioranza corona il forte discorso del Bonomi e con lui vanno a congratularsi fra i primi l'on. Giolitti e tutti i ministri presenti, gli on. Tedesco, Nitti, Colosimo, Bertolini, Sacchi, il sottosegretario alle Colonie on. De Nicola, l'on. Vicini, gli on. Pantano, Bissolati, Schanzer, Fradeletto, Berenini, Celli e altri moltissimi.

### Parla l'on. Bignami

Un ultimo ascoltatissimo discorso viene pronunciato in fine della seduta dall'on. Bignami. Egli dice che preferisce più che al passato guardare all'avvenire e si occupa esclusivamente del problema agrario della Libia. L'oratore ha voluto personalmente studiare il grave problema in quelle parti della Tunisia che per condizioni telluriche e climatologiche sono più affini alla Libia. Ne ha riportato la impressione che la Libia non è e non sarà mai quella terra promessa di cui si è da alcuni parlato, ma che quella terra potrà un giorno compensarci a sufficienza dei sacrifici fatti. Fu accusato altra volta di pessimismo sarà forse ora accusato di ottimismo; il vero è che egli è lontano dall'uno e dall'altro eccesso.

L'oratore osserva che fra le varie località della Libia vi è la più grande diversità di condizioni: alle oasi verdeggianti fanno riscontro le arene deserte, e alla lussureggiante vegetazione invernale fa riscontro la siccità dei mesi estivi. Se un tempo quelle terre erano fertilissime non è possibile che siano ora divenute sterili. Non possono le condizioni telluriche esser mutate nel volger di pochi secoli; ciò che è mutato è l'uomo. Poichè manca a quelle terre precisamente la mano operosa dell'uomo. Condizione prima perchè si possa ivi svolgere il lavoro agricolo è di garantire la sicurezza pubblica che oggi manca assolutamente. Vi è poi la questione dell'acqua e l'oratore è convinto che l'acqua potabile si trovi in molta parte della Tripolitania in quantità sufficiente per garantire la vita degli uomini e degli animali.

La soluzione radicale, secondo l'oratore, si avrà solo facendo tesoro degli studi per la completa utilizzazione dell'acqua piovana mediante sistemi che l'oratore partitamente descrive e dei quali raccomanda al Governo un attento studio. In tal modo la quantità di pioggia che in media cade annualmente in Libia sarà sufficiente per un sistema di cultura razionale che potrà gradatamente essere sostituito a quelli assolutamente primordiali.

Altro argomento della massima importanza è quello dell'accertamento della proprietà fondiaria. L'oratore afferma che convien rispettare il diritto di proprietà degli indigeni, ma convien in pari tempo anche che per mezzo di compre una quantità sufficiente di terre possa esser messa a disposizione dei nostri agricoltori. Insiste poi sulla necessità di creare per la Libia ad esempio della Tunisia un titolo di proprietà di forma semplice e tale che mentre garentisca pienamente la certezza dei dominî renda agevole il commercio delle terre ed il credito ipotecario.

Non crede che sia possibile la formazione immediata della piccola proprietà in Libia, alla quale come è già accennato potrà giungersi col tempo, ma soltanto attraverso al frazionamento della grande proprietà. Accenna anche al problema delle abitazioni e verrebbe incoraggiata la costruzione di nuove case nei varî centri della colonia.

Concludendo ripete che non bisogna affrettarsi troppo nella soluzione di tutti i problemi inerenti alla nuova colonia, ma che anzi occorre procedere per gradi per non sacrificare ad essa gli interessi della madre patria. In tal modo seguendo l'indirizzo accennato l'oratore è convinto che la colonia potrà col tempo non solo bastare a Se stessa, ma compensare almeno in parte le gravi spese incontrate.

Il discorso dell'on. Bignami è ascoltato con deferenza e attenzione da tutta la Camera. Il deputato di Codogno riscuote vivissimi applausi e riceve le congratulazioni di molti colleghi. Fra gli altri si recano a congratularsi con l'on. Bignami il ministro Bertolini e gli onorevoli Riccio, Treves, De Felice, Foscari, Peano e altri.

Infine di seduta e dopo lunga e vivace discussione — alla quale partecipa specialmente l'on. BELTRAMI — si stabilisce che domani in seduta antimeridiana sia continuato lo svolgimento iniziatosi ieri delle interpellanze sull'agitazione forense.

### L'interessamento di Giolitti per l'agitazione forense

**Roma, 17 notte.**

Stamane alcuni deputati in gruppo e anche isolatamente si sono recati dal Presidente del Consiglio per esporgli le conseguenze gravissime dell'agitazione forense. Dall'on. Giolitti si sono pure recati stamattina, insieme con l'avv. Murtula, l'on. Raimondo e l'on. Ollandini, rappresentanti del Consiglio dell'ordine degli avvocati della provincia di Genova. Essi hanno esposto al Presidente del Consiglio le gravi lagnanze che già ieri alla Camera formarono oggetto del discorso dell'on. Raimondo circa l'insufficienza e la mancanza di decoro dei locali del tribunale genovese. L'on. Giolitti ha promesso di interessarsi della questione, annunziando anzi che avrebbe incaricato dello studio di essa una commissione di funzionari dei varî ministeri.

### Allora e adesso

## Una previsione mancata

L'on. Bonomi ha parlato alla Camera come potrebbero parlare anche i deputati radicali se non avessero la disgrazia di essere stati sorpresi e travolti tre anni addietro da un inconcepibile oblio di tutte le ragioni che dovevano consigliare almeno qualche riserva intorno all'opportunità della guerra, al suo prevedibile svolgimento, ai suoi effetti inevitabili.

L'on. Bonomi ha premesso che la sua opposizione all'impresa libica non era in origine determinata da avversione pregiudiziale alla politica di espansione coloniale. Ha ammesso che nella concezione marxistica della storia questa politica può essere giustificata. Non intendiamo, per verità, il valore assoluto dell'antitesi da lui accennata ra il marxismo, dottrina dai contorni indefinibili, e le vecchie ideologie democratiche, nelle quale tuttavia si riassumono i principii che sono il fondamento dell'odierna costituzione della vita pubblica. Se l'antitesi realmente esistesse ci sembra che perderebbe molta importanza quella tendenza riformistica del socialismo della quale l'on. Bonomi è un convinto ed eloquente assertore. Ma ciò poco importa. L'on. Bonomi fu comunque uno dei primi a mostrarsi compreso della gravità del problema libico, quando molti socialisti, che ora amano esagerare il tono delle recriminazioni e delle proteste, ne ignoravano perfino l'esistenza; e si era già alla vigilia della spedizione.

L'on. Bonomi ha colto e sviluppato lucidamente questo che è il punto essenziale del presente dibattito parlamentare. Se, come è stato affermato, la conquista della Libia doveva avere un valore puramente politico, il modo della preparazione e dell'esecuzione poteva essere diverso da quello che è stato. Si sono escluse deliberatamente tutte le vie che potevano condurre ad opportune ed utili transazioni con la Turchia; si è voluta proclamare la sovranità piena ed intera dell'Italia sui paesi non ancora conquistati, per arrivare poi a riconoscere nel trattato di Ouchy che era il Sultano medesimo che concedeva la autonomia ai suoi sudditi delle due provincie africane; e la guerra continua tuttora. Tutti gli atteggiamenti e intendimenti manifestati dal governo erano dunque necessari e convenienti all'impresa? Di fronte a questo problema poteva formarsi la concordia democratica dei giudizi. Ma nessuno dei radicali volle mai porsi sul terreno della critica. Il radicalismo, anche dopo l enon liete esperienze della guerra, preferì mantenersi, senza discutere, per solidarietà ministeriale, in un'attitudine di approvazione incondizionata; e questa che nell'ora degli entusiasmi inconsiderati pareva dovesse essere la sua forza, costituisce invece oggi evidentemente una sua debolezza.

Nel settembre del 1911 non uno dei radicali parlamentari mostrò di essere perplesso davanti alle enormi responsabilità che il governo andava ad assumersi improvvisamente. Quei pochi che nel Paese dichiararono apertamente di dissentire dall'opinione della maggioranza furono isolati, combattuti, abbandonati alle offese dellà montante marea nazionalista. Oggi possono vantarsi di aver avuto ragione, anche troppo presto dagli avvenimenti. Il ministero non trae nessuna ragione di forza dall'impresa libica; il prestigio dei radicali ministeriali non è certo cresciuto; e il Paese si trova esposto alle conseguenze finanziarie ed economiche della guerra senza sapere con quali provvedimenti si penserà a ristorarlo dei presenti disagi. Tuttavia ha detto benissimo l'on. Bonomi: — Un'impresa coloniale, quand'anche rappresenti un gravissimo errore, non può ostruire le vie del progresso per una nazione.

Gli stessi errori e i danni dell'espansione coloniale serviranno indirettamente a imprimere un moto accelerato alla politica democratica. Si verrà alla riforma tributaria per forza di cose. Si avrà l'inevitabile decadenza dei partiti conservatori, i quali di fronte alle difficoltà in cui versa l'erario e alle cresciute esigenze della civiltà interna non potranno fare altro che dimostrare l'impotenza del proprio programma. Tutto ciò è vero e si può presagire quasi con matematica certezza. Ma come sarebbe già oggi diversa la situazione politica se i radicali l'avessero semplicemente saputa prevedere! Salvo che anch'essi non siano venuti nella convinzione che le loro dottrine e le loro tradizioni migliori siano da riporre tra le vecchie ed inutili ideologie.

### Nel Consiglio dei Lavori Pubblici

**Roma, 17 notte.**

Con recenti Decreti, in seguito a designazione del Consiglio dei Ministri, è stato nominato presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, l'on. Italo Maganzini, già presidente di sezione del Consiglio stesso, e gli ingegneri Alberto Rocco e Raffaele De Cornè sono stati nominati presidenti rispettivamente della prima e terza sezione, mentre l'ing. Goletta è stato chiamato a presiedere la seconda sezione.

# La "battuta,, di Senigallia

**Roma, 17 notte.**

Poche elezioni forse ci presentano come quella di Senigallia l'esempio tipico di una lotta combattuta con moventi, fini e metodi prettamente confessionali.

Nelle elezioni del 1909 il senigalliese on. Monti-Guarnieri, che pure è un liberale temperato, cadeva a Senigallia di fronte al repubblicano on. Bonopera. Il corpo elettorale segnava un deciso orientamento verso una concezione politica più accentuata. Ed ecco invece che nel 1913, colle elezioni a suffragio allargato, il collegio viene conquistato da un giovane avvocato clericale quasi ignoto nel collegio, che pel collegio non aveva fatto nulla, e che solo da pochi elettori era conosciuto di vista.

Quali le ragioni di questo fatto così strano? Esse vengono illustrate nella memoria degli avv. Arturo Vecchini, Giuseppe Leti e Italo Focacci, presentata alla Giunta delle Elezioni, che è una stringente, formidabile, suadente documentazione di fatti, che lasci attoniti tutti coloro che non hanno un'idea formata direttamente del modo come una lotta elettorale può essere condotta quando la Chiesa *vuole* che essa arrivi a un prefisso risultato.

Il conte Gentiloni ha chiamato questa lotta « la battuta nel collegio di Senigallia », aggiungendo che « la preda fu eccellente ». Fu infatti una vera caccia all'uomo politico, in cui tutte le violenze, le intimidazioni, le coercizioni, le illegalità furono usate per venire al risultato voluto: compiere quella che fu detta « la vendetta di Pio IX ».

### La vendetta di Pio IX

Fra le vittime della cieca e terribile reazione pontificia che insanguinò le Marche dopo il 1849 fu Girolamo Simoncelli, ex-tenente colonnello della Guardia Civica, reo di aver amato la patria e di aver servito fedelmente la gloriosa Repubblica del 1849. Nel 1909 si costituì a Senigallia un comitato di uomini di diversi partiti, per onorare la memoria del martire. L'on. Bonopera fu nominato presidente, egli accettò e scrisse una diligente e serena monografia del Simoncelli, al quale, il 22 settembre 1912 veniva inaugurata una lapide in Municipio, con questa iscrizione: « A Girolamo Simoncelli — vittima di Pio IX — i concittadini — sessant'anni dopo il martirio ».

Da quel momento i preti giurarono la perdita dell'on. Bonopera. Il conte Gentiloni chiamò questa lapide (ognuno può giudicare con quanta equità) « lapide da trivio, portante il più atroce insulto alla memoria del Pontefice Pio IX, gloria di Senigallia ». E si cominciò a far venire di fuori propagandisti stipendiati, che mentre promettevano ai contadini miglioramenti fantastici coadiuvano i preti in un'opera continua d'intimidazione religiosa dei contadini.

Di giorno, e specialmente di notte, propagandisti e parroci — non paghi questi di avere violato apertamente la legge elettorale, vincolando dal pergamo, nelle chiese e nelle sagrestie i voti degli elettori — andavano casa per casa nelle campagne, radunavano le famiglie coloniche, e spesso al fioco lume di qualche candela, col crocifisso in mano, dicendosi mandati da Dio, avvertivano con tono apocalittico che l'inferno attendeva chi avesse osato votare per l'on. Bonopera, che il Bonopera era uno scomunicato, che egli col divorzio avrebbe fatto sì che i mariti abbandonassero le mogli dalla sera alla mattina, i bambini non avrebbero avuto più battesimo, nè i morenti l'estrema unzione; chi avesse votato per l'on. Bonopera o solamente si fosse astenuto, non sarebbe stato assolto dal confessore e si sarebbe veduto rifiutare inesorabilmente i sacramenti.

E si andò anche più in là: si disse che il Bonopera avrebbe fatto demolire tutte le chiese e siccome il ballottaggio avveniva il 2 novembre, si disse che in caso della riuscita dell'empio non avrebbero più avuto pace le anime dei defunti. E per maggior garanzia si fece giurare ai contadini sopra il Crocifisso, che avrebbero votato come il prete diceva.

Tutti fatti già stati illustrati da Rino Alessi in una diligente inchiesta da lui compiuta sui luoghi, e pubblicata nel *Giornale del mattino*. Cinque denunce sono state presentate all'autorità giudiziaria contro i sacerdoti di Ostra, di Morro d'Alba, di Tomba, di S. Silvestro e di Filettino, denunce precise, categoriche, materiate di fatti e di testimonianze.

### Corruzioni, violenze, irregolarità

Non parliamo poi delle corruzioni. Anche su queste c'è una documentazione impressionante. I prezzi pagati variano da pochi centesimi a parecchie lire.

Nè meno numerosi e gravi furono gli atti di violenza. Ci furono presidenti di sezioni che, contro ogni norma di legge e di equità, fecero sgombrare violentemente le aule, in modo da lasciarvi solamente i contadini.

In molti luoghi i contadini, in gruppi preceduti da un prete o un frate, dopo di essere stati in un locale dell'Unione Cattolica a prendere istruzioni, andavano a bloccare le sezioni, impedendo agli altri di votare.

Ma se questo complesso di fatti criminosi sarebbe sufficiente argomento a chiedere l'annullamento dell'elezione di Senigallia, esso annullamento non può essere chiesto che in linea subordinata, perchè nelle sezioni di Ostra furono commesse tali e sì gravi irregolarità, che in via principale si deve chiedere l'annullamento dei risultati di queste sezioni, con la conseguente inversione del risultato complessivo della votazione.

Infatti lo stesso ufficiale giudiziario della Pretura di Senigallia afferma che solo il lunedì 3 novembre sei persone che si dissero provenienti da Ostra gli consegnarono contemporaneamente i tre plichi di ogni sezione, contrariamente a quanto la legge prescrive sotto pena di nullità.

La storia di questi plichi è straordinaria. Qualcuno rimase per tutta la notte presso uno scrutatore, qualche altro fu lasciato sul tavolo della sezione, di qualche altro si perde per qualche tempo la traccia; taluno fu portato da uno spazzino comunale all'automobile che doveva condurre gli scrutatori a Senigallia, e rimase incustodito nella reticella dell'automobile fino all'arrivo degli scrutatori. Si vede quindi le presunzioni di possibili frodi siano o no legittime.

Fatti e argomenti sono di troppo peso per dubitare che l'espressione cinegetica del conte Gentiloni non vedrà svanire come la nebbia d'un incubo il temporaneo risultato di metodi contrari alla civiltà e alla legge, che volevano umiliarne le tradizioni gloriose.

## La Regina Madre

**Roma, 17 notte.**

La *Tribuna* dice che ormai può dirsi che la Regina Margherita abbia superata l'improvvisa indisposizione e si avvii rapidamente alla convalescenza.

# L'Austria non ha diritto

## al protettorato dei cattolici in Albania

**Roma, 17 notte.**

I commenti che i giornali italiani fedeli alla curia hanno fatto seguire a ciò che hanno chiamato « imperdonabile oblio » del principe di Wied, e cioè alla sua mancata visita in Vaticano, non potevano a meno di avere una eco nella stampa clericale dell'Austria.

Se nessuno può mettere in dubbio l'interesse del nuovo Sovrano albanese di accaparrarsi l'amicizia e la fiducia, oltre che di tutte le Potenze in genere, nella specie dell'Austria-Ungheria, che insieme all'Italia ha diretto contatto col nuovo principato, così è anche facile intendere che per deferenza verso i suoi sudditi cattolici, il nuovo principe di Albania sia per scambiare cortesie e segni di rispetto col Capo della Chiesa. Ma non sapremmo davvero intendere il nesso che la stampa clericale, di qua e di là dell'Isonzo, vuole stabilire tra i rapporti del principe di Wied col Vaticano da un lato, e dall'altro con l'Austria.

La questione infatti dei rapporti tra il principe Guglielmo e la Curia per la creazione, in un'epoca prossima o lontana, della gerarchia cattolica nell'Albania, può costituire forse n fatto saliente per il giovane Sovrano di un principato ove non sono scarsi i sudditi cattolici; e, poichè oggi il clero cattolico di codesto paese riscuote a Vienna il frutto dei benefici ecclesiastici, il principe negozierà e regolerà col Governo austriaco questa partita. Ma da ciò a dare importanza e valore di diritto internazionale al così detto protettorato noi crediamo ci corra parecchio.

Se tale protettorato esistesse in forza di speciali trattati fino a ieri in vigore tra l'Impero austro-ungarico e la Sublime Porta, esso sarebbe indubbiamente decaduto oggi che l'Albania non è più un *vilayet* turco, sibbene uno Stato indipendente, e sono venute pertanto a mancare le cause onde era sorto, e comunque a tale diritto di protettorato sarebbe in via giuridica assolutamente estranea la Santa Sede. Ma di tutto ciò non si tratta per la semplice ragione che il protettorato in questione non esiste per il vigente diritto internazionale.

I trattati, infatti, di Carlovitz, di Ronarovitz, di Belgrado e di Sistow rispettivamente degli anni 1669, 1718, 1739, e 1791, presumendo per un momento che essi abbiano conservato il loro valore, non conferiscono all'Austria alcun diritto esclusivo, ma semplicemente la facoltà di ricorrere, non essa sola, ma essa pure, al Governo del Sultano per sostenere quei privilegi della religione cattolica, che tutte le Potenze cattoliche, le quali ebbero rapporti diplomatici con la Porta, fecero costantemente inserire nei loro trattati con la Turchia. E questa facoltà in concorrenza fra tutte le Potenze non riguardava una provincia sola dell'Impero ottomano, ma l'Impero in generale e i Luoghi Santi in ispecie, per i quali, come chiariva il Lampertico, con pari inesistenza di diritto presumeva e presume la Francia di esercitare un esclusivo diritto di protezione.

Il congresso di Berlino sopprimeva, con disposizione formale ed espressa, ogni disposizione di antichi patti che conferissero ad una Potenza la protezione di sudditi non suoi a qualsiasi nazionalità appartenessero, laici o religiosi, e non solo del le persone ma anche degli istituti di qualsiasi natura.

Senonchè, contro tale precisa disposizione dell'art. 62 del trattato di Berlino il quale, secondo il chiarimento di Bismarck sostituiva l'intera cristianità ad una sola nazione, elevò la riserva del suo paese il rappresentante della Francia, in nome dei diritti acquisiti dalla Francia stessa, e fu aggiunto al citato articolo un alinea il quale riservava alla Francia, pure senza definirli, i diritti acquisiti, stabilendo altresì che nessun mutamento sarebbe stato apportato allo « statu quo » dei Luoghi Santi.

Ma nessuna riserva di tal genere venne allora elevata dal rappresentante dell'Austria-Ungheria, alla quale però, a termini dei trattati internazionali oggi in vigore, nè sulla penisola balcanica, nè su altro punto dell'Impero ottomano poteva spettare o spetta alcun diritto di protezione, se non si tratta di effettivi sudditi austro-ungarici o dei loro istituti.

Così stando le cose, ci pare per lo meno strano che alcuni giornali italiani si vadano rammaricando del fatto che la Conferenza di Londra non abbia chiarita anche la questione del protettorato, quando essa, non solo fu così compiutamente risoluta dal trattato del 1878, ma, in forza di questo, senza verun contrasto della Ballplatz, l'Italia non riconobbe mai sotto nessuna forma sui propri sudditi e sui loro istituti in Albania altra giurisdizione politica all'infuori di quella dei propri consoli.

## La pacificazione della Ghibla

### Una nuova via aperta al Fezzan

**Tripoli, 17 notte.**

Per assicurare la pacificazione della Ghibla, per la quale passa la via più breve da Tripoli al Fezzan ed i cui capi, pur essendo in deferenti relazioni col Governo, non ancora avevano compiuto regolare atto di sottomissione, venne tempo addietro deciso di far percorrere quel territorio da nostre colonne. Il concentramento all'uopo compiuto di reparti a Misda e l'azione politica insieme svolta, hanno fatto sì che si sono presentati a Misda con lettere di Ahmed Sunni, che è il notabile più ascoltato degli Auled Busef, i capi di questa tribù e di quelle dei Misciascia e dei Zinthan a far atto di sottomissione. Stazioni di tappa verranno scaglionate sulla nuova via aperta per il Fezzan. (Stefani).

## UNA VOCE SMENTITA

### di avanzata in Cirenaica

**Roma, 17 notte.**

A proposito della notizia secondo la quale il Governo preparerebbe un'avanzata decisiva in Cirenaica per il prossimo marzo, per la quale dovrebbero andare colà trentamila uomini con dieci batterie di artiglieria e cinquemila uomini a cavallo, il *Giornale d'Italia* dice che da fonte ufficiosa queste informazioni sono risolutamente smentite.

Si può aggiungere, seguita a dire il *Giornale d'Italia*, che se provvedimenti precauzionali sono presi in Italia, essi sono limitati al mantenimento sul piede di guerra di qualche battaglione della Sicilia orientale e nulla più. Le truppe mobilizzate attualmente in Cirenaica sono più che sufficienti a fronteggiare la situazione.

# Un proclama ai ferrovieri

## lanciato dalla Federazione

**Roma, 17 notte.**

Il Comitato esecutivo della Federazione Ferrovieri italiani riunitosi d'urgenza ieri sera per discutere circa le modalità del trapasso alla nuova sede di Roma, preso atto dell'esito del convegno dei giorni 14 e 15 ha stabilito di lanciare il seguente proclama ai ferrovieri:

« *Ai ferrovieri d'Italia!*

« Un fatto nuovo si è maturato nella famiglia dei ferrovieri italiani: superate le prime divisioni e i più forti contrasti, sei sindacati,, sei organizzazioni di classe forti di ben trentamila organizzazioni hanno stretto il patto dell'alleanza e della fraterna solidarietà contro le forze alleate del capitalismo rapace e dello Stato burocratico. E il primo passo sulla via dei destini nuovi dei ferrovieri tutti, è una prima esperienza che gli eventi e il naturale processo della società capitalistica dovranno compiere e definire.

« Sia questa o ferrovieri un'ora di profondo raccoglimento della nostra fede, delle nostre energie per disciplinare a consapevole orientamento di solidarietà tutti gli sfruttati e i depressi contro i comuni avversarî. La rinnovata Federazione non ha cancellato le tradizioni di ieri, non ha spezzato la continuità ideale e pratica delle sue battaglie e del suo programma. Si è avvicinata alle necessità della vita contingente associandosi al sano movimento della democrazia delle organizzazioni di resistenza. Il suo dilemma era ben preciso e categorico: rinnovarsi o perire. Perire non poteva perchè soddisfatti ancora oggi non sono i bisogni e le aspirazioni del tribolato personale ferroviarió: e si è rinnovata con impetuosa energia, con decisa e ferma volontà di volere e di agire; non con animo fratricida contro le organizzazioni sorelle, ma con sereno dibattito nel campo delle idee e delle tendenze, con amore sincero e continuo della bella causa dei ferrovieri italiani: in loro difesa e per il loro avvenire.

« I ferrovieri hanno ancora da conquistare il diritto di cittadinanza nell'opinione pubblica e la loro causa deve essere ormai considerata con sentimento di simpatia e di solidarietà. E perciò propaganda assidua, tenace: persistente opera di penetrazione e di persuasione entro le masse. Avanti dunque o ferrovieri per il nostro avvenire, per le nostre finalità, contro i comuni avversarî. La Federazione oggi accoglie tutte le categorie, nessuna esclusa, dai lavoratori delle officine, al modesto impiegato, dal manuale impiegato e dimenticato a tutti gli altri ferrovieri; libera sempre per tutte le tendenze, per tutte le idealità sinceramente professate.

« E perciò confidiamo che il nuovo orientamento della Federazione possa corrispondere alle necessità di vita e di ambiente dei ferrovieri: che il nuovo sforzo che essa si appresta a sostenere sarà accolto con larghissimo consenso dalla massa ancora in parte disorganizzata e ignara dei suoi bisogni e dei suoi destini. La strada ormai è segnata e bisognerà percorrerla tutta intera senza tentennamenti e perplessità. Ne guadagnerà la causa dei ferrovieri alla quale ci siamo votati con animo di vero apostolato e a cui daremo tutte le nostre energie finchè un solo dei suoi diritti non sarà tramutato in diritto.

« Ferrovieri d'Italia, a voi l'ultimo gesto: raccogliete i lembi della nuova bandiera e al sole e alla luce liberamente spieghiamola e il vostro dovere sarà pienamente compiuto.

« Per il Comitato Federale

« PIETRO COMOGLIO.

« *Roma, 16 febbraio 1914.* »

## Un progetto scolastico

### dell'on. Comandini

**Roma, 17 notte.**

L'on. Comandini ha presentato alla Camera una proposta di legge per il riordinamento delle scuole uniche a più sezioni e l'istituzione della scuola popolare. La proposta di legge consta di quindici articoli. Secondo tale proposta l'obbligo della istruzione stabilito dalla legge 1887 è esteso fino ai 14 anni di età e rimane limitato alla quarta classe elementare in quei comuni e borgate alle quali manca la scuola popolare. Nei comuni e borgate ove è istituita la scuola a classi riunite con orario unico o con orario diviso è istituita la quarta classe. Le quattro classi saranno affidate a due insegnanti ed agli insegnanti della scuola riordinata sarà corrisposta una somma di L. 300 a titolo di aumento di stipendio.

L'ordinamento della scuola sarà attuato in un biennio a cominciare dall'anno scolastico 1914-15. Nei comuni e nelle borgate ove è obbligatoria l'istituzione della scuola elementare di grado superiore e del corso popolare è istituita la scuola popolare. Nelle località ove dal primo gennaio 1914 esistova facoltativamente il corso popolare sarà istituita entro un biennio la scuola popolare che si compirà in tre anni. Saranno materia di insegnamento nella scola popolare la lingua italiana; nozioni della storia civile d'Italia del secolo XIX, nozioni delle istituzioni civili dello Stato e leggi sociali, nozioni di morale civile, la geografia generale ed economica e in particolare l'Italia, aritmetica e nozioni di geometria, contabilità pratica e economia domestica. Nozioni di scienze naturali, fisiche e igiene, calligrafia, disegno e plastica. Nelle classi femminili si aggiungono i lavori donneschi. Nessuna scuola potrà conservare simultaneamente oltre 40 alunni.

Lo stato rimborserà ai comuni che assumono la diretta /amministrazione della scuola i 2/3 della maggiore spesa che dovranno sostenere o per la trasformazione del corso popolare in scuola popolare o per l'istituzione di questa. Nelle scuole professionali di qualsiasi grado non si potrà accedere senza la licenza delle scuole popolari. Per tutti gli uffici, impieghi, ai quali si richiede da leggi e regolamenti generali e locali la licenza della scuola media di primo grado è titolo prevalente la licenza della scuola popolare. Minimo legale degli stipendi per gli insegnanti è di L. 2000.

## LA MORTE DELL'ON. CONFLENTI

**Roma, 17 notte.**

Dopo lunga malattia ha cessato oggi di vivere l'avv. Raffaele Conflenti, ex-deputato al Parlamento per il collegio di Cosenza. L'on. Conflenti esercitava da circa un ventennio l'avvocatura nel foro di Roma ove era apprezzata la sua coltura e la sua rettitudine di uomo pubblico.

# L'agitazione degli avvocati

**Torino, 17 notte.**

La Commissione permanente del Consiglio degli Ordini degli avvocati e procuratori ha inviato al ministro guardasigilli on. Finocchiaro Aprile un vibrato telegramma di protesta contro le dichiarazioni fatte ieri dal ministro alla Camera.

Alla Corte di Cassazione stamane il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, Bruno, ha chiesto il rinvio delle cause. Il P. M. e la Corte si sono opposti e l'avv. Bruno per protesta contro alcune espressioni del P. M. ha deposto la toga abbandonando l'aula fra le approvazioni di un forte gruppo di avvocati.

**Novara, 17 notte.**

Per lo sciopero degli avvocati il nostro tribunale non ha funzionato oggi che per le cause fissate per direttissima. Alla pretura di Varallo invece il pretore rifiutò un rinvio all'on. Bernini, nominandolo difensore d'ufficio. L'on. Bernini si rifiutò, dettando a verbale i motivi di solidarietà che lo spingevano ad agire così.

Allora il pretore mandò a chiamare a uno a uno tutti gli avvocati di Varallo, ma nessuno volle assumere l'ufficio di difesa. Così al pretore non restò che deferirli alla sezione d'accusa per il rifiuto opposto.

**Busto Arsizio, 17 notte.**

In vista del disservizio al nostro tribunale, per domenica un'assemblea di procuratori, convocata all'uopo, discuterà sull'opportunità d'uno sciopero.

**Napoli, 17 notte.**

Oggi a Castel Capuano ha avuto luogo un'imponente adunanza di avvocati sempre sullo sciopero e le dichiarazioni del ministro Guardasigilli alla Camera. L'avv. Attanasio ha riferito sulle pratiche fatte in Roma con gli altri colleghi per ottenere l'accoglimento dei desideri della classe. Hanno parlato parecchi altri oratori, protestando contro il ministro, e finalmente si è approvato un ordine del giorno, con cui si deplorano le dichiarazioni del ministro e si delibera di persistere nello sciopero.

## Sciopero e serrata a Genova

### pel lavoro agli elevatori del porto

**Genova, 17 notte.**

Da tempo si dibatte tra scaricatori e facchini di carbone una divergenza a proposito del lavoro agli elevatori elettrici, che i primi sostengono essere di loro esclusiva competenza. La questione venne sottoposta ad una commissione nominata dal Consorzio, la quale sentenziò che il diritto de lavoro spetta agli scaricatori. Il Comitato Esecutivo del Consorzio si attiene a tale deliberazione, ma stabilisce il trapasso del lavoro senza aggravi.

Tale deliberazione spiacque agli uni ed agli altri per cui stamane in massa i lavoratori del carbone proclamarono lo sciopero. Gli scaricatori però, radunatisi subito dopo alla Camera del Lavoro, votarono un ordine del giorno col quale stabiliscono di cessare lo sciopero domattina. I facchini invece deliberarono di continuarlo ad oltranza. A loro volta i negozianti hanno proclamata la serrata.

## La vertenza tra il cap. Fabbroni

### e l'avvocato Roberto Marvasi

**Roma, 17 notte.**

a Le recenti polemiche suscitate dalle pubblicazioni dell'avv. Roberto Marvasi, direttore di *Scintilla*, sul processo Cuoco, lo e l'atteggiamento del maggiore Fabbroni, hanno determinato una vertenza tra il Marvasi e il Fabbroni. Alle 19.30 di ieri sera il maggiore Ciaci e il maggiore Sforza si recarono in via Crescenzio 42, dove abita l'avv. Marvasi, che però in quell'ora si trovava in tipografia, dove fu avvertito della visita degli ufficiali. Il maggiore Ciaci e il maggiore Sforza comunicarono allora all'avv. Marvasi un mandato di sfida da parte del maggiore Fabbroni.

L'avv. Marvasi diede subito appuntamento ai due ufficiali per stamane all'Associazione della stampa e pregò poco dopo l'on. Barzilai e l'on. Arcà a rappresentarlo. Stamane alle 10.30 i quattro padrini hanno avuto un colloquio che si è protratto fino a mezzogiorno. Le modalità dello scontro, che è stato deciso in massima, si dovrebbero stabilire in un colloquio fra i secondi entro stasera. Ma come il maggiore Fabbroni sta poco bene in salute la definitiva decisione del seguito è rinviata.

## La morte del sen. Pojero

**Palermo, 17 notte.**

Stamane è morto il senatore Michele Amato Pojero. Era nato a Palermo nel 1850 e presto si dedicò ai commerci ed alle industrie. Entrò a far parte dei consessi amministrativi locali e tenne anche l'ufficio di sindaco di Palermo. Fu sotto il suo sindacato che si tennero a Palermo le famose feste per il cinquantenario della rivoluzione palermitana.

Presidente della Camera di Commercio, rese alla sua città segnalati servizi, specialmente nei riguardi del porto e della dogana, e della marina libera e sovvenzionata. Nel 1886 il primo collegio di Palermo lo mandò alla Camera, ove rimase anche nella successiva legislatura, e si segnalò per lo studio zelante e coscienzioso dei più vitali problemi del commercio e della marina. Era senatore dal 1892.

## Un lutto tra i socialisti carpigiani

**Carpi, 17 notte.**

Tra il generale compianto cessava di vivere in ancor giovane età, Arturo Gasparini, consigliere comunale, consigliere della Congregazione di Carità, fondatore della Cooperativa. Hanno pubblicato manifesti i socialisti riformisti, la Camera del Lavoro ed altre associazioni.

Oggi ebbero luogo a spese della Società del Truciolo, in cui il defunto era impiegato, i funerali che riuscirono solenni. Sul feretro parlarono l'on. Alfredo Bertesi, Gino Piva, il sindaco Marchi pel Municipio e Ferrari per la Camera del Lavoro.

## La vertenza Mina-Della Torre

### Il lodo dei giurì e il duello

**Roma, 17 notte.**

Il giurì d'onore nella vertenza Mina-Della Torre presieduto dall'on. V. E. Orlando e composto dai membri generale Corsi e prof. Orrei, per parte del capitano Mina, e dell'on. Federzoni ed on. Tosti di Valminuta, per parte del conte Della Torre, dopo 15 sedute tenute all'Hôtel Bertolini ha redatto il lodo che oggi alle 14 è stato consegnato alle parti I documenti presentati dalle parti furono esaminati dai testimoni addotti dalle parti on. Pavia, gen. Frugoni, colonnello Morris, sen. Volterra, duca di Gallese, marchesedi Cavriano, generale Ettore, maggiore Morelli, on. Montù, on. D Cesarò, e cap. Castagneris.

In seguito alle condizioni del giurì domani avrà luogo il duello tra il capitano Mina ed il conte Della Torre.

## IMPAZZISCE IN TRENO

**Firenze, 17 notte.**

Sul treno 544 proveniente da Livorno, viaggiavano, diretti a Siena, certi Gaetano Bertini di anni 32 e il cognato di lui Dante Tamburini di anni 45. Durante il viaggio il Bertini si era mostrato inquieto, finchè, giunto il convoglio fra le stazioni di Montelupo e di Carmignano, la sua inquietudine esplose in una vera e propria forma di pazzia.

Il Bertini si alzò di scatto, afferrò il campanello di allarme e lo tirò, poi, cavata di tasca una rivoltella, ne sparò fuori del finestrino vari colpi, gridando: « Aiuto, aiuto, mi ammazzano! mi derubano! ». Grande fu lo spavento degli altri viaggiatori.

Intanto però sul povero pazzo che continuava minaccioso ad impugnare la rivoltella si precipitò animosamente un sergente maggiore che era fra i viaggiatori e lo disarmò. Fra il sottufficiale, aiutato dal cognato del Bertini, e il povero pazzo, si impegnò una violenta colluttazione; in aiuto dei due accorse anche un maresciallo dei carabinieri, che viaggiava sullo stesso treno e il personale viaggiante, non appena al segnale di allarme il convoglio si fu fermato.

In altra vettura di terza classe viaggiava un drappello di bersaglieri. Alcuni di essi si aggiunsero al sergente e al maresciallo e misero il disgraziato Bertini nella impossibilità di nuocere. Quando il treno giunse a Firenze il Bertini venne trasportato al manicomio.

## Una cantante si uccide in treno

**Savona, 17 notte.**

Stamani sul treno accelerato che arriva da Genova alle 10.41, una giovane signora, identificata poi per l'artista di canto Teresa Gallarini, di anni 23, si uccise sparandosi un colpo di rivoltella al cuore.

A Pegli, salendo sul convoglio, aveva consegnato una lettera ad un fattorino, pregandolo di consegnarla al più presto alla persona cui era indirizzata. Appena il treno ebbe lasciato Albissola, la signora dallo scompartimento di prima classe dove si trovava passò in quello di seconda e rinchiusasi nella ritirata si esplodeva il colpo mortale.

Accorsero alcuni viaggiatori che la sollevarono e l'adagiarono sopra un divano. Da una larga ferita usciva sangue in gran copia. Un prete che si trovava fra i viaggiatori somministrò i sacramenti alla morente. All'arrivo a Savona la poveretta dalla Croce d'Oro venne trasportata all'ospedale, ma appena giuntavi cessava di vivere. Si ignorano i motivi.

## Cassaforte rubata a Brescia

### in pieno giorno

### Conteneva denaro e oggetti per 30 mila lire

**Brescia, 17 notte.**

Un'impresa ladresca di grande audacia è stata compiuta oggi in una delle strade più centrali di pieno giorno. Eccovi il fatto. In via Moretto al n. 60 abita la signora Giulia Faglietti, donna assai danarosa. Oggi alle 15 essa lasciava la casa per recarsi al vicino telegrafo a spedire un telegramma, ritornando a casa dopo una mezz'ora.

Appena giunta dinanzi alla porta del suo appartamento, ha trovato l'uscio aperto. La signora, in preda a una grande angoscia, è entrata in casa ed ha constatato che era scomparsa la cassaforte contenente, fra denari, titoli, buoni del Tesoro, una cassetta di gioielli e posaterie d'argento, per un valore di oltre 30 mila lire. Interrogate alcune persone del vicinato, si è saputo che un giovanotto, che indossava un paletot grigio, era stato veduto attraversare il cortile della casa, portando sulle spalle la cassaforte come se la portasse ad accomodare. Il passo tranquillo, l'aria serena dell'individuo, non avevano suscitato il menomo sospetto.

## Stranissimo costume friulano

### Un giovane mortalmente ferito perchè corteggia prima della leva

**Udine, 17 notte.**

Ieri sera ad Alesso, in comune di Tramghis, il giovane Giosuè Stefanutti, di anni 19, si era attardato fuori di casa, alle 22.30, contro una consuetudine locale che non permette ai giovanotti che non sono stati di leva di gironzare e corteggiare le ragazze.

Ad un tratto, fu fatto oggetto a una fitta sassaiuola e poi a quattro colpi di rivoltella. Rimase ferito al basso ventre, per cui fu trasportato al nostro Ospitale ove versa in gravissimo stato.

## Il suicidio di un padre infelice

**Spezia, 17 notte.**

Stamane Domenico Farant, di 62 anni, operaio dell'arsenale, si è ucciso, avvelenandosi con diverse pastiglie di sublimato. Il Farant era padre di quello studente spezzino che a 20 anni si uccideva l'estate scorsa insieme coll'amante, in un albergo di Pisa. Il dolore arrecatogli da questa tragica morte del figlio, ha spinto oggi il povero Farant all'atto disperato.

## Un bis del caso di Malgrate

### Curiosa dimostrazione di donne

**Luino, 17 notte.**

A Valdomino — grosso paese a mezz'ora da Luino — siamo in pieno carnevale amministrativo. Il sindaco è sempre assente per i suoi impegni professionali; il segretario è ammalato, ed il paese va avanti come può, mentre al « Crotto del Nord » è sorta una nuova istituzione femminile che ha messo l'argento vivo addosso alle donne, alle mogli specialmente, le quali in gruppo serrato e turbolento si portarono dinanzi al « Crotto » a protestare.

Al suono delle latte, l'istrumento ormai ufficiale per siffatte forme di protesta, il corteo sfilò poscia per le vie del paese andando a finire dal sindaco per reclamare la soppressione di quel punto cardinale.

## Le iniezioni antitifiche in Libia

Dal resoconto della interrogazione svolta dall'on. Bonardi recentemente sulla questione delle iniezioni antitifiche in Libia poteva sembrare che il deputato di Alessandria avesse tacciato di inerzia il corpo sanitario militare. Noi abbiamo pubblicato in proposito il giorno dopo una lettera del dott. Sanna, alla quale l'on. Bonardi si affrettava a rispondere per protestare che non era mai stata nel suo pensiero l'intenzione di muovere critiche alla condotta spiegata dal corpo sanitario che egli affermava anzi essersi mostrato sempre all'altezza del suo compito.

Il resoconto stenografico del breve discorso dell'on. Bonardi testè reso pubblico conferma pienamente queste sue dichiarazioni e dimostra come le sue parole siano state erroneamente interpretate. Del che non potevano, del resto, dubitare quanti conoscono la solerzia e la abnegazione del nostro corpo sanitario e lo spirito d'equità dell'on. Bonardi.


Il tubo: L. 0.60

KALODONT
Crema dentifricia
indispensabile
mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandola giornalmente, protegge da malattie infettive.
Rapp. Gen. Gianotti R., Via Spontini, 3, Milano.

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
Il NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici o a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure specifiche per le malattie dell'intestino e per la guarigione radicale della Stitichezza senza purganti.
Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.
Presentarsi ovvero scrivere: Istituto Prof. Dott. P. RIVALTA, *Corso Magenta, 10, MILANO.*
Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 15 — Telefono 10339.

SPOSI MOBILI
Appartamenti completi di lusso e comuni d'OCCASIONE
VIALE VITTORIA, 46 interno (Tram Monforte)

SPOGLIO DEMOLIZIONI
PIAZZA S. GIOVANNI in CONCA
VENDONSI Serramenti - Pietre - Marmi - Laterizi - Legnami - Ferramenta - Tegole
Rivolgersi Corso Romana, 2.

TERRENI GRANDI e PICCOLI LOTTI
Nuova trasversale Piazza S. Giovanni in Conca
Piazza Piemonte - Via Belfiore - P. Vittoria, P. Romana fronte Nuovo Porto-Corsico raccordati
PENATI - Via Durini, 31, Milano - Telef. 89-08.

VERONA
FIERA CAVALLI
LA PIU' GRANDE D'ITALIA
dall'8 al 16 marzo
MOSTRA DI MACCHINE AGRARIE
ESPOSIZIONE CAMPIONARIA
Corse al trotto - Concorso Ippico
Opera al Filarmonico
SPETTACOLI POPOLARI
FACILITAZIONI FERROVIARIE

Soffrite di
ASMA?
Scrivete senza indugio al prem. stabilimento CARLO ARNALDI di A. REPETTO, Viale Abruzzi, 57, MILANO. Riceverete prontamente e gratuitamente interessantissimo opuscolo scientifico e la raccolta di autentici certificati di persone guarite radicalmente col celebre LIQUORE ARNALDI di MILANO. La vostra guarigione val bene una cartolina postale!!

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Concessionario per la Germania:
LEOPOLDO LOEB, TRIER.

ARTRITE GUARITE
con immediato sollievo dei dolori colla "Cura Myles" di fama mondiale. Opuscoli gratis. - Deposito Dr. C. CAMBIERI Corso S. Celso, 26 - Milano.

VARICI
Le persone affette da varici hanno spesso le gambe intorpidite e dolenti, presentano gonfiori più o meno accentuati, si stancano presto e non possono rimanere a lungo in piedi. Esse sono sempre sotto l'incubo di complicazioni gravi come flebiti, ulcere, rotture, emorragie. Non vi è che un mezzo per evitare tutto ciò e per guarirsi delle varici. Leggete l'opuscolo inviato gratis e franco dall'inventore dell'Elixir de V. Nyrdahl. Domandatelo alla Ditta Prodotti Nyrdahl, 46, Foro Bonaparte, Milano. Lo stesso consiglio alle persone affette da flebiti, emorroidi, varicoceli, congestioni, emorragie, disturbi dell'età critica. Invio franco d'un flacone contro L. 5. — In vendita in tutte le principali Farmacie a L. 4.50.
Depositi principali in Milano: Coop. Farmaceutica e Succursali, Farmacie Erba, Zambeletti, Manzoni, Valcamonica, Polli, Muggia, Formenti, A. Manzoni e C.

Corredi Biancheria
per Sposi e per casa,
eleganti, pratici, convenienti,
sono la nostra specialità.

Cataloghi e Preventivi gratis.
E. FRETTE e C. - MONZA
MILANO - Via Manzoni, 38.
Telefono N. 26-88

*L'esperienza del pubblico a contributo*

# Dolcezza o severità?

Uno dei miei corrispondenti, chiamiamoli così, mi scrive a proposito della questione da me posta recentemente se convenga trattare i fanciulli colla severità o colla dolcezza:

### Il lume ad olio

« Teoricamente io sto per il sistema antico più spiccio, più dignitoso e forse più profittevole al ragazzo; all'atto pratico uso il sistema moderno come quella mamma a cui lei deve dar l'aggettivo di « pera cotta » perchè trovo anch'io che è molto difficile fare altrimenti e lei vedrà che la maggior parte di risposte le perverranno a favore della dolcezza, per la stessa ragione di forza maggiore che le dico io: tutti i dottori sostengono che un lume ad olio è per l'igiene degli occhî infinitamente superiore alla luce di un becco Auer o di una pera elettrica — ma in quante case si usa più il lume ad olio? sarà una luce buonissima, ma ora non usa più. — *Un padre di famiglia.* »

Questo « padre di famiglia » (è un seguace forse del senatore Pio Foà?) è stato buon profeta perchè su 57 risposte che ho avute 42 sono decisamente favorevoli al sistema della dolcezza.

Di queste risposte 29 sono di donne, madri di famiglia e 13 sono di uomini, maestri, professori, tre studenti, due operai.

Le risposte delle donne che riflettono un'esperienza più personale e profondamente sentita sono le più interessanti e persuasive.

« Non so resistere al desiderio di far udire la mia voce su di un argomento che è causa di diuturne discussioni anche tra me ed un'amica mia; — dice una signora Pia Levi Tanzi. — I bimbi vanno allevati colla severità o colla dolcezza? — la mia esperienza è poca, giacchè il mio mondo incomincia e finisce tra le pareti di casa mia, ma è mia convinzione assoluta che la educazione migliore si ottenga col ragionamento e coll'indulgenza; specie negli ambienti ove i genitori sono in rapporto continuo coi proprî figliuoli.

« Ritengo necessario, però, che tale sistema educativo, sia adottato da entrambi i coniugi — senza controversie, nè disparità di giudizî e — più specialmente con carattere uniforme — senza alternative di pazienza e d'impazienza — di buono, oppure di cattivo umore.

### La facoltà di convincere

« Se affermo che tale metodo di educazione sia il migliore ed il più affine alle moderne generazioni, penso tuttavia che esso non sia il più facile da adottarsi. Pochi hanno la facoltà di convincere ragionando, d'imporsi colla persuasione alle intelligenze vivaci e ribelli del piccolo mondo d'oggi — quando però vi si riesce, bisogna anche rigar ben dritto. Guai se si concede oggi per negar domani — guai se ci si fa cogliere in contraddizione — guai se le azioni nostre sono in apparente opposizione coi nostri ragionamenti. La perspicacia, il raziocinio sono così precoci e sviluppati nei nostri bimbi che la discussione con essi è ardua — quando, tuttavia i nostri argomenti sono improntati ad amorevolezza costante, quando si sa trovare la via del loro cuore — non riesce difficile a farsi ubbidire.

« Certo, un tempo i genitori potevano imporre in via assiomatica la propria volontà, dire « voglio », « non voglio », senza altro e proibire invece tali espressioni nel vocabolario dei figli, certo l'ubbidienza era ottenuta e con essa il rispetto, ma non oserei dire l'amore e — meno — la confidenza. E senza questi, come conoscere gli istinti, le impulsività, le tendenze?

« Fatevi amar molto dai figli - amandoli molto — persuadeteli che tutte le migliori soddisfazioni vengono dai proprî sentimenti e dalla quiete della propria coscienza — e vi sentirete più tranquilli, più fiduciosi pel loro avvenire. Non fateli piangere, no — perchè l'infanzia è l'età più bella, quella che ha diritto ad ogni sorriso — ma insegnate loro le tristezze; che essi sappiano apprezzare la fortuna di non aver cure, di aver chi pensa per loro — ma conoscano anche l'infelicità dei diseredati. Cogli anni verrà anche l'istinto dell'adattamento e se le disgrazie — Iddio nol voglia — dovessero toccarli, troveranno almeno animi temprati dalla rettitudine del sentire. — *Pia Levi Tanzi.* »

### Il caso di due bambine

E identicamente quasi dice una misteriosa Nike.

« Noi trattiamo i nostri figli con molta confidenza ma non possiamo fare in modo differente come non facevano in modo differente i nostri genitori. La nostra sarà forse una reazione e quindi un eccesso, ma è certo che io mi sento più figlia che mamma e la mia bimba è più sorella che una figlia per me. Il nostro sistema di trattarli con confidenza, di cedere sempre, di accontentarli, di consigliarsi con loro come fossero persone di gran conto non è altro che il riflesso necessario del momento presente, il sistema d'educazione imposto dal tempo: sia per la precocità dei bambini sia per il nostro concetto a loro riguardo. Oggi abbiamo a che fare con bambini di pochi anni ma che hanno già una spiccata personalità e ragionano bene e sanno dare dei giusti consigli; trattarli come i bambini d'una volta sarebbe assurdo. E vero però che questa confidenza rende difficile determinare la distanza e può succedere quella mancanza di rispetto che produce l'impertinenza e la prepotenza, se con la confidenza non si sa far sentire al momento opportuno la nostra reale superiorità.

« .... Riguardo al risultato dei due sistemi d'educazione, io conosco due bambine, una trattata con severità e l'altra con confidenza: la prima sta in apparenza a tutte le regole volute dalla buona educazione, dal rispetto e dall'obbedienza ma non ha con la famiglia nessun rapporto confidenziale, e fuori dagli sguardi severi fa quello che vuole e la famiglia non ne conosce ancora il carattere. L'altra eccede nella confidenza, passando a volte il limite del rispetto ma ha un carattere spiccato e leale e credo di non sbagliare pronosticandolo un buon avvenire. Ciò può dipendere anche dall'indole particolare delle bambine. »

### Gli effetti della severità

Una madre che è stata indotta al sistema della dolcezza per altra via è la signora Irma C.

« L'esempio della severità autocrata di un padre che crebbe due figli mal riusciti, — ella scrive — mi persuase quando fui madre e poco dopo vedova ad allevare l'unico figliuolo con dolcezza (che non fu mai debolezza) cercando di persuaderlo a cedere e rinunciare ad un eventuale suo desiderio, senza imporre la mia volontà. Ne ebbi un figlio amoroso, un amico, un protettore: ora a 22 anni è un uomo. »

Io sono completamente del parere della giovane madre: come noi s'invidiava l'amica che osava infilare il suo nel braccio del padre e con dolce insistenza ottenere da lui il compimento di qualche desiderio. Noi si tremava a dover chiedere al padre i soldi per comperare il quaderno, sebbene ce ne desse magari il doppio; a chiedere il consenso per prendere parte a qualche divertimento e ad un rifiuto mai usavamo minimamente insistere. La troppa severità smorza nel cuore dei figli l'amore, la confidenza verso i genitori, e quando questi, fatti vecchi, chiedono affetto i figli adulti non sanno più darlo!.

E in modo molto concettoso un'altra signora, Rina Pittaluga, esprime lo stesso giudizio.

« Figlia e madre, posso con esatta cognizione di causa rispondere alla sua domanda. Con la severità si ottiene il rispetto, con la dolcezza si ottiene l'amore, al quale è sempre compagno il rispetto ».

Alfredo Sacchi, A. Bezeredy, Giovanni Moggio, Myriam esprimono un medesimo concetto in modo più teorico che l'avvocato Alfonso De Blasi e Felice De Benedetti.

### Il sistema antico

Ma allora la vecchia signora che propugnava i sistemi del buon tempo antico non ha nessuno che la difenda?.

La maggior parte delle risposte, come ho detto, sono decisamente per il sistema della dolcezza e della confidenza — ma ci sono anche educatori, e proprio di quelli professionali, che arditamente, e adducendo ragioni fondate, propugnano l'altro sistema.

Così il signor G. Buffa:

« Certo bisogna convenire che sotto il freno vigile e fermo l'animo giovanile ancora in formazione trova in molti casi un più pronto ed agile adattamento alle condizioni meno agevoli dell'esistenza. Ed una conferma indiretta ci viene fornita dall'esempio di tanti altri giovani cresciuti sotto il rigore, per così dire materiale, di ristrettezze o avversità famigliari, usciti da queste prove più fortemente temprati ed in molti casi brillantemente vittoriosi nella lotta per la vita in confronto di coetanei ed amici egualmente dotati d'intelligenza e di qualità morali ma allevati fra le mollezze ».

Il signor Luigi di Mattia, maestro di Ancona, Arturo Rovida, di Napoli, ed il signor Giuseppe Ferro sono schietti propugnatori del sistema antico.

Ma anche su questa soluzione della questione, chi esprime un parere più valido e forte di buone ragioni è una donna, la signora Camilla del Soldato Poggi. « Poichè ella lo desidera (e questo è un onore per me) eccole brevemente il mio parere. Per i ragazzi? Mano di ferro e guanto di velluto! E per conto mio, meglio una mano ruvidetta senza guanto che un guanto senza mano, e cioè una volontà floscia che il ragazzo pieghi a piacer suo. La questione è una sola. Si deve o no ottenere che i ragazzi obbediscano? O si deve aspettare che facciano di tutto esperienza a loro danno; e, sto per dire, si rompano il collo cadendo da una finestra per imparare a non spenzolarsi? si frantumino il viso maneggiando il revolver del babbo, per imparare che le armi cariche vanno trattate con prudenza? Se devono ad ogni modo obbedire, se si riconosce nella disciplina una necessità (per conto mio la considero anche una forza) meglio è che imparino a farlo presto, ancora bambini, e divenga in loro un'abitudine.

### Per una severa educazione

« In seguito il ragionamento e la persuasione, che implicano già un certo grado di discernimento, troveranno il terreno già pronto e le cose andranno da sè; perchè il bambino che ha già sentito una volontà più forte, più avveduta, più esperta della sua, ed ha imparato a cedere a quella senza lungaggini e senza capricci, è più pronto ad intendere il valore del sì e del no; e non per questo sarà poi meno energico, meno tenace a conseguire quello che desidera. Anzi! Ma la sua energia sarà migliore, sarà fatta di volontà, non di capriccio.

« Ho visto degli esseri fiaccati dalle prime *vere* avversità della vita (che ci dà i suoi colpi senza perdere tempo a *persuaderci*) annientati dalle prime sventure, perchè da ragazzi erano stati troppo curati, troppo blanditi, troppo *persuasi*, a parole, della necessità di accettare le cose spiacevoli.

« Non ho veduto mai che l'educazione severa, giusta, un tantino spiccia ma serena, abbia reso meno atti a quella grande disciplina di sè che è la vita. — *Camilla del Soldato Poggi* »..

Si noti che la signora Camilla del Soldato è autrice di un delizioso volume autobiografico « Mattina di vita », uscito or ora coi tipi dell'Hoepli, dove si vede come essa ha posto in atto, e con che felice risultato, questo suo schietto sistema di educazione « mano di ferro e guanto di velluto ». A tutte le persone che leggono questo articolo e che si preoccupano del modo di educare i loro figliuoli, suggerisco di leggerlo.

Così, oltre tutti i consigli dettati dall'esperienza varia del pubblico, ecco la indicazione di una lettura che in argomento di educazione può insegnare molte cose. O almeno molte — forse più ignorante dei suoi lettori — vi ha imparate

**Paola Lombroso.**

# Fidanzamento di principi

**Bucarest, 17 notte.**

*Da parte bene informata apprendo che il fidanzamento ufficiale del principe ereditario di Grecia, Giorgio, colla princi-*

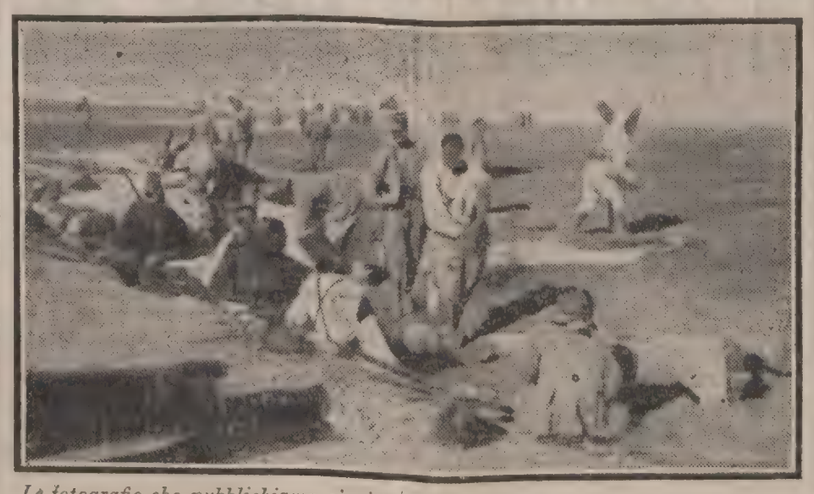
**Giorgio di Grecia - Elisabetta di Rumania**

*pessa Elisabetta, figlia del principe ereditario di Rumenia, avverrà qui alla metà di aprile, vecchio stile. Due settimane più tardi avranno luogo le nozze ad Atene.*

*L'imperatore Guglielmo che si troverà in quell'epoca a Corfù fungerà da padrino della sposa. Interverranno pure alle nozze il Re di Serbia, il Re del Montenegro ed il principe di Wied, il nuovo sovrano d'Albania.*

*Quando Venizelos visitò il principe di Wied a Potsdam gli portò personalmente l'invito.*

# L'avanzata italiana nel Fezzan



*Le fotografie che pubblichiamo ci giungono da Brak, nel Fezzan, teatro dell'ultima avanzata delle truppe italiane nella parte occidentale della vasta colonia libica. La prima di queste fotografie ritrae il luogo di medicazione del tenente medico Manganaro durante il combattimento di Maharuga. La seconda fotografia mostra l'interno dell'oasi di Maharuga, nei pressi della quale il 24 dicembre scorso avvenne l'aspro combattimento in cui furono feriti il capitano De Dominicis e il tenente Teruzzi.*

# L'incantesimo del Venerdì Grasso

### Il dono della Città di Milano

Come abbiamo promesso, cominciamo la serie delle rivelazioni sui preparativi per il Veglione l'Incantesimo del venerdì grasso alla Scala.

Gli scultori Dresler, Labò, Vedani, attendono di questi giorni alla modellazione d'un gigantesco gruppo che sarà una elegante espressione di arte gaia, servirà di decorazione alla facciata della Scala in occasione del Veglionissimo giornalistico (27 febbraio 1914). Rovescalli, il mago della scenografia, si trova a suo agio dovendo svolgere il tema dell'incantesimo e promette, infatti, una decorazione che farà rimanere incantata la solita enorme folla che accorre al tradizionale veglione scaligero. Mentre Rovescalli attende alla trasformazione del palcoscenico — per dar prova di .. magia ha trovato il modo di allargarlo di sei metri! — Bernasconi ha già ideato una originale decorazione del boccascena, mentre Ornati e Todeschini trasformeranno l'atrio del teatro. Il ridotto è affidato all'arte di Salvadori e Bernasconi i quali vogliono mutarlo in un giardino ancor più incantato di quello di Koundry.

Di essi iniziamo l'elenco ricordando il magnifico servizio di toilette in argento a sbalzo inviato dal regio commissario conte Olgiati per il Comune di Milano. Esso formerà, certamente, un premio ambito, oltre che per essere il premio della città di Milano, anche per il suo valore materiale e per la bellezza del dono che costituirà un ricordo prezioso della festa. Degli altri doni ricordiamo, per accennare ai principali, un elegante e ricco servizio completo da caffe in porcellana ed argento, con astuccio, della ditta Marchionni, Cà d'Oro; Sartoria Leopoldo Allievi, Buono per un abito tailleur da signora (confezione su misura), palco proscenio prima fila sinistra, boccale cristallo ed argento; al Louvre, sortita da teatro in velo e ricamo, Ventura, sortita da teatro in « pelouche » rosa e ricami oro; Fratelli Branca, centro da tavola in cristallo e smalto; O. Franzi, grande anfora indiana a sbalzo; Ventiquattro bottiglie dello « champagne » ufficiale della festa, Piper; Associazione fra proprietari esercì, alberghi, ecc., due casse di Marquis de la Roche; Unione Cooperativa, statuetta in marmo; Krupp, vassoio e portafiori; P. Vercesi, specchio; Isolabella, tre panieri di liquori; D. Mussi, cassa liquore Benedettino Olivety e molti altri di cui daremo prossima nota.

# FILOSOFIA MINIMA

### La lezione morale

*Una madre — veramente può far una certa impressione chiamarla così — ha pestato sulla figlia diciassettenne legnate tali da romperle una clavicola e la testa.*

*Occorre aggiungere che la bastonatrice è stata ed è una madre cristiana e la crudeltà sua farà, è probabile, meno impressione. Perchè certa brutalità con i figliuoli, è delle baciapile e di coloro, uomini e donne, che esigono la cieca osservanza dei principî morali, come essi li intendono e si spiega con un loro involontario materialismo. Pare che credano di non poter arrivare allo spirito se non per le carni rotte. Non allevano, non tirano su che de' viziosi ipocriti o degli odiatori aperti, quando non li pieghino e non li inginocchino prima infagottati di stupidità. Ma non importa. Non cedono.*

*La giovinetta, che è stata conciata al modo che abbiamo contato più su, era andata — pare contro il divieto materno — a vedere in una* film *come si ballasse il tango. Non vogliamo sostenere qui che la ragazza abbia fatto bene a disubbidire la vecchia genitrice. Vogliamo appena esprimere l'opinione che una sculacciata — poi che v'è gente che non sa rimproverare e correggere se non col villano uso delle mani — doveva essere castigo più che sufficiente.*

*Ora guardiamo ai risultati. La beghina brutale (ne abbiamo conosciuta una che condannava la numerosa figliolanza a digiuni di quarant'otto ore e che, con i trasgressori de' suoi precetti, ragionava a colpo di ciabatta) è in carcere. La ragazza all'ospedale.*

*Ma e dopo? Dopo, quando la ragazza sarà, speriamo, guarita si « ricorderà » che non è lecito andar a vedere come si balli il tango? E probabile; ma più è probabile che non voglia veder più quell'assassina di sua madre. Eccola, dunque, in istrada. Di chi la vuole, nostra, vostra, del mondo, fuor che della madre.*

*Costei però non avrà rimorso, nè pentimento. Sarà convinta di aver agito da madre intesa ad allevare i figli — non c'è donna prolifica, quando ci si metta, più di una santocchia - all'ossequio della virtù. Perchè non c'è cuore più duro e più inesorabile in ferocia tranquilla, del cuore di un moralista.* **L'Ombra.**

# Il rimpatrio di D'Annunzio è ancora lontano

### Una lettera di Ugo Ojetti

Abbiamo recentemente raccolta la voce che Gabriele D'Annunzio avrebbe promesso a Ugo Ojetti di far presto ritorno in Italia. La voce non è vera: e ce ne rincresce, ma non ci rincresce d'averle dato in buona fede pubblicità, perchè essa procura oggi a noi e ai nostri lettori il piacere di questa bella lettera che ci scrive Ugo Ojetti:

*Gentilissimo Direttore,*

*Solo adesso leggo nel* Secolo *del 7 febbraio, che Gabriele D'Annunzio mi avrebbe a Parigi promesso di tornare fra poco in Italia, per giunta ospite mio. Purtroppo la notizia non è vera. D'Annunzio tornerà certo, un giorno o l'altro, in Italia, se non per altro, per riabbracciare dopo tanti anni sua madre a Pescara. Ma questo giorno è lontano, e il poeta la settimana ventura già sarà ad Arcachon al suo lavoro.*

*Del resto chi lo conosce davvero, sa che, da vicino o da lontano, la sua anima italiana è pura ed intatta come la sua favella italiana; che egli segue come se fosse qui fra noi, tutte le nostre vicende con la curiosità insaziabile e la freschezza d'entusiasmo che meravigliano il mondo da più di trent'anni; che il gioco di scrivere opere francesi in cui s'arrischia con tanta agilità e tanta fortuna, non ha mai diminuito il fervore del suo culto e del suo studio per le lettere e le arti nostre; che la distanza anzi centuplica il suo desiderio e il suo amore per tutto quel che « d'italiano e gli ricorda l'Italia. Tanto che io credo egli non si risolva a tornare fra noi per questo solo timore: di non riuscire più, se torna, a ripartirsene. E una quiete di lavoro come quella che egli ha trovata nella landa d'Arcachon, gli è ormai troppo necessaria.*

*Tutto questo per dirle che lo stesso D'Annunzio non sa quando tornerà e dove, tornando, andrà a vivere. E tanto meno perciò può saperlo il*

suo devotissimo
UGO OJETTI.

*Milano, 17 febbraio.*

# I resti di Vettor Pisani esumati pel trasporto a Venezia

**Padova, 17 notte.**

Oggi a Montagnana, nell'oratorio privato della famiglia Pisani di Borgo Eniano, è seguita l'identificazione ufficiale dei resti del grande capitano della repubblica veneta Vettor Pisani, che, come è noto furono da più di due anni offerti dal conte comm. Vettor Giusti, figlio dell'ultima superstite di casa Pisani, alla città di Venezia, perchè abbiano ad esser deposti nel Pantheon di quella città a San Giovanni e Paolo, provvedendosi pure alla ricostruzione del mausoleo come al tempo napoleonico esisteva nella demolita chiesa di Sant'Antonio di Castello.

Per l'importante identificazione si recarono a Montagnana il sindaco di Venezia conte Grimani, l'assessore conte Pellegrin, il capo-divisione del municipio cav. Pardini. Assistevano altresì il donatore conte comm. Vettor Giusti e il dott. Giovanni Orsola Ato in veste di notaio. Levata dal muro una cassetta di legno di cm. 70 per 50, sulla quale stava scritto: « Ceneri di Vettor Pisani », e praticate le debite constatazioni degli esistenti suggelli, perfettamente conservati, del Dipartimento dell'Adriatico (1814) e della famiglia Pisani, fu aperta la cassetta e in essa si ebbe la soddisfazione di trovare i resti in perfetto stato di conservazione.

Al teschio sono ancora attaccati dei capelli, vi sono denti nelle mandibole, le ossa tutte delle gambe e della braccia. L'ossatura dell'intero corpo, pietosamente ricomposta dai presenti, apparve di persona di alta statura. Venne fotografata. Si rinvennero pure tracce di tele che avevano in passato avvolto il corpo dell'eroe. Non si rinvenne nessun documento o arredo artistico o di valore.

Steso regolare verbale di ricognizione e identificazione, i resti furono nuovamente raccolti nella stessa cassetta in cui da un secolo furono posti dalla pietà del proavo del conte Giusti, Piero Pisani, e fu suggellata dai rappresentanti della R. Prefettura di Venezia, dal conte Gisti e dal notaio rogante, e rimessa a posto, in attesa che a Venezia si appronti definitivamente la cripta che dovrà raccogliere le spoglie dell'eroe di cui « è dubbio se maggior fosse il valore delle armi o l'amor di patria » come si esprime l'epigrafe posta sotto il suo busto nel palazzo ducale di Venezia.

# La crisi svedese

**Il barone Hammerskjold, che ha formato un gabinetto di transizione.**

# La donna e la casa

In questo periodo di balli e serate non possiamo fare a meno di presentare alle nostre lettrici qualche altro modello di abbigliamento serale. La nostra illustrazione riproduce due splendide *toilettes*. Una è la *charmeuse* rosa; gonna riccamente drappeggiata e rialzata: corpo Kimono con *fichu* di tulle bianco e larga cintura di rose in seta. L'altra, in satin bianco, ha la gonna con tunica simulante un *empiècement*: il corsetto è di seta azzurra chiara velata di mussola bianca; la guernizione consiste nei fili di perle e in un grande crisantemo.

* * *

Non è assicurato che i portoghesi amino molto i piccioni in umido. Però vi è un piatto che porta il nome di piccioni alla portoghese e che merita di essere provato. Lo si prepara nel modo seguente. Mettete i piccioni, dopo averli convenientemente puliti, in una casseruola con burro, due tartufi trinciati, un'animella di vitello lessata e tagliata a pezzetti, ed inoltre un mazzetto aromatico composto di sedano, prezzemolo, una cipollina e una carota. Salate e lasciate rosolare per 15 minuti. Versatevi poi mezza tazza di brodo, in cui sia stata stemperata poca farina e un'altra mezza tazza di vino bianco: aggiungetevi pure i fegatini dei piccioni ed altri se ne avete disponibili. Fate condensare l'intinto gettandovi cannella, un pizzico di pepe, se non vi dispiace, e per ultimo ritirate il mazzetto aromatico. Collocate, dopo ciò i piccioni in un piatto spargendoli col loro intinto e serviteli senz'altro. Se avete un tartufo bianco, potete affettare leggermente sulla vivanda al momento di portarla in tavola.

* * *

Si dice che l'inverno sia la migliore stagione per mangiare le chiocciole. Uno dei modi di prepararle, d'inverno o d'estate, è il seguente. Procurate che le chiocciole siano ben purgate, tutte vive e che abbiano il velo. Scottatele allora nell'acqua bollente e cavatele dal guscio, lavatele più volte e mettetele a rosolare in un soffritto già preparato di rosmarino, olio, o cipolla, secondo il vostro gusto. Salate e aggiungetevi un po' di pepe (o zenzero) e del pomodoro ed anche qualche fungo. Lasciate cuocere lentamente e a metà cottura inumidite con un po' di vino bianco (mezzo bicchiere per circa cinquanta chiocciole). Cotte che siano servitele calde, senz'altro. Queste sono le chiocciole cucinate senza guscio: ma se si vogliono cuocere e servire col loro guscio, occorre una cura maggiore. Bisogna prima lavarle molto, poi lasciarle sempre in acqua bollente e in ultimo ripulirle ancora lavandole più volte in acqua e aceto.

* * *

Tutta l'esistenza della donna elegante — osserva una rivista femminile — è oggi concentrata nella danza. Non che si debba ad ogni costo ballare, ma l'abito è sempre un po' intonato alla serata da ballo. Tranne forse al mattino, per il *saut de lit*, le signore sono vestite tutte il giorno come se dovessero assistere ad una *soirée*. L'abito da visita è scollato fino alla cintura e spaccato sino al ginocchio: per prendere il the con un'amica s'infila un abito grigio-tortora che una volta sarebbe stato rischioso per il palcoscenico; per assistere ad un concerto o sentire una commediola in un piccolo teatro di prosa, la scollatura non ha limiti e il vestito è sfolgorante e avvolgente come in una serata di gala. In sostanza s'è perduta un po' la misura e non si ha più, come una volta, un concetto assoluto e preciso dell'abito da gran gala e da ballo. Certo l'abito da ballo esiste ancora, ma oggi è più difficile determinarne il carattere. In genere nell'abito da ballo le maniche sono quasi sempre assenti, o sostituite da grandi fili di *jais*; il corpo è fatto di un po' di *chiffon*; la gonna, col noto movimento allargante sopra i ginocchi e rimontante sul davanti, è di sete morbide ma pesanti, specialmente *brochès*, e di velluti dai toni caldi del rosso e del giallo. Guernizioni poche: il nodo e molti *jais* scintillanti.

* * *

Non trascurate in questa stagione la vostra piccola cantina, anche quando essa sia soltanto composta di damigiane, fiaschetti e bottiglie. Ora che l'inverno sta per finire e la temperatura accenna a rialzarsi, il vino, che è una sostanza molto delicata, subisce facilmente qualche alterazione. Perciò è necessaria una visita alla cantina e se si avverte l'inizio di qualche malattia nel vino bisogna combatterla subito senza aspettare la primavera. Se il vino ha preso lo spunto, come volgarmente si dice, cioè se si è inacidito, la cosa più conveniente è di trasformarlo in buon aceto. Ognuno sa che un buon aceto vale quanto il buon vino e quindi la trasformazione non rappresenta una perdita. Se l'acidità è appena sensibile, la si può togliere con del tartaro neutro di potassio in ragione di 40 grammi per ettolitro di vino o col carbonato di calcio purissimo, che assorbe l'acido antico formando acesarà conveniente aggiungere al vino un tato di calcio e acido carbonico. Inoltre po' d'alcool. Se invece il vino ha odore di muffa, bisognerà aggiungervi 70 ad 80 grammi d'olio d'oliva finissimo, rimescolando ben bene e lasciarlo riposare, togliendone poi l'olio che sarà venuto a galla. Quest'olio non dovrà essere più adoperato che per bruciare. Se in cantina ci sono le botti, si badi che siano ben piene; occorrendo si colmino con altro vino.

Leggete il SECOLO XX

*Le prime rappresentazioni*

# "La grande ombra,,

## di Giannino Antona-Traversi

L'arte di Giannino Antona Traversi, che fu prima di tenue sorriso; che poi agitò, sia pure con molta eleganza, le acuminate punte della satira; e che infine osò il dramma, è pervenuta nel primo atto di quest'ultimo lavoro *La Grande Ombra*, all'espressione sua più austera. Nel primo atto *La Grande Ombra* affronta, o sembra affrontare, la rappresentazione dello spasimo, che sarebbe universale, forse, se gli uomini si accorgessero di morire. Forse, diciamo... Perchè anche in ciò, come in tutto, nulla è meno filosofico che il voler generalizzare. Molti sono gli atteggiamenti dello spirito e le inquietudini della carne. Il trappista trova la serenità nei colloqui con la sorella Morte; l'epicureo si inghirlanda di rose per la stessa preparazione all'attimo fatale. E il codardo si uccide per la paura di morire...

Comunque il problema è alto. Eccolo di faccia, in primo piano: Leonardo Alteri, milionario nella pienezza della virilità, uomo di grande bontà, di ingegno superiore — è un sociologo — che sa ed apprezza tutte le bellezze della vita; che ha al suo fianco una donna bella e molto amata da lui la quale pare anche molto amarlo, grata perchè egli la volle seco in un'ora ben dura della sua vita (ella è la moglie di un altro: ma il marito fuggì, dopo essere fallito, verso un'esistenza certo di amori ignobili e di speculazioni indegne) è colto, prima lentamente ed insidiosamente, poi in un modo più violento da un male oscuro. Che cos'è? E un fastidio strano di ogni nutrimento, una pena talora acuta allo stomaco, un rallentarsi torbido delle energie... Ma egli non se ne affanna... La ricchezza gli consente di non scoprire una tragedia, dove il suo braccio è fiacco e la sua mente si fa pigra. Chi non deve lavorare per forza può talora giungere alle soglie del dissolvimento fisico e spirituale senza accorgersene. E Leonardo che ama Olimpia e crede di essere riamato nell'anima e nei sensi (in qualche modo è riamato, se non fino alla fedeltà, sino al rimorso...) dalla sua compagna; che ospita anche nella sua casa bellissima — una villa di Milano... con un giardino e la serra e la possibilità del caro silenzio nella città degli aspri rumori... — una piccola parente povera, umile, devota, tenera come una amante che non sappia di amare o non lo voglia far sapere.... giunge, dicono, allo sfacelo di se stesso, e non se ne avvede. E felice di una felicità che si fa sempre più intima e più gelosa: con Olimpia, con quella giovine creatura affezionata, con i suoi servi che sembrano buoni, con un amministratore che sembra onesto, con i fanciulli dei suoi dipendenti che egli fa giuocare, lieto di udirli ridere...

Quand'ecco un giorno Olimpia riceve innanzi a lui una lettera per cui impallidisce. Egli è geloso. Come tutti i gelosi o quasi (non è filosofico generalizzare), non sospettò di nulla allorchè fu tradito, e sente anzi una viva simpatia per l'uomo di quel fuggevole tradimento - Manfredo de Giuli, un aviatore — che potrebbe però riconminciare, ma in quel giorno, per quella lettera, il suo sospetto, rapido, improvviso, esplode. Strappa di mano ad Olimpia il foglio (pochi minuti prima c'era stato nella sua casa Manfredo, ma a lui pensiamo noi, egli non pensa....) e legge... la sua condanna a morte. Sono due medici che scrivono. Il suo solito medico curante, illustre clinico di Roma chiamato per consulto. La sentenza dei due è identica: cancro allo stomaco; intervento chirurgico impossibile; morte sicura fra cinque o sei mesi.

Ecco la rappresentazione drammatica a cui Giannino Antona Traversi mostra di volerci chiamare nel suo primo atto. Come accoglierebbe ciascuno di noi il grande annuncio? Chi scrive serba nella memoria il ricordo di un insegnante, morto per cancro, cui giunse all'improvviso la stessa notizia. Ne urlò... Ma poi riprese l'insegnamento. E la meraviglia eroica fu che mai nella parola dell'insegnante passasse il brivido del moribondo. Parliamo di Cesare Fenini, onesta figura lontana di innamorato della scuola... Aveva creduto il morituro di dover morire come e quando sarebbe morto?

(Anche il condannato alla ghigliottina spera, pur dinnanzi al profilo della macchina crudele.... Andrea Chenier canta...) O si era consolato nella sua fede religiosa, giacchè era religioso? Leonardo Alteri dice il monologo della disperazione della carne e dell'orgoglio... Eppure è cristiano, e morire per chi fosse cristiano dovrebbe significare addormentarsi in apparenza, e risvegliarsi nella realtà... Se mai il duro sogno delle anime sarà stato questa prigionia vile della carne che ci ha fatti malvagi. Al di là è la bellezza; la perfezione al di là... Ma Leonardo è un cristiano — benchè sia un sociologo — all'epidermide. Egli grida dunque avanti alla donna dei suoi sensi e della consuetudine affettuosa: oh! il sole, l'amore, la libertà, la scienza!

Parla, parla... L'irrealtà delle cose, che agli occhi volgari paiono essere il tutto e non sono che un rapporto e una contingenza, gli si manifesta, senza dargli l'anelito dell'al di là....

Con l'ingenua grossolana ribellione della nostra sensualità latina, poichè in verità ogni latino è sensuale, egli dà a se stesso un valore enorme.... Interroga anche un ritratto della madre, adornato di crisantemi, i suoi fiori prediletti... L'amante.... La madre.... E Dio? Ogni nostro giorno mortale è un giorno di agonia, se Dio non spiritualizza i nostri orrori.... Leonardo Alteri non riprende il dominio di se stesso, che quando riode la voce argentina dei fanciulli suoi amici di giuoco. Allora vince la propria angoscia egoistica. Ma per dire paganamente: Che importa la morte nostra? La vita continua oltre gli individui.... La vita sulla terra.....

* * *

Dopo questo primo atto il dramma svaria. Sembrava che dovesse esserne protagonistico il terrore della morte in sè, cioè la progressiva svalutazione della vita e di questa svalutazione qualche traccia rimarrà, senza dubbio. Ma con quante altre annotazioni psicologiche!....

Il sociologo Leonardo ha cercato di fuggire i fantasmi della sua certezza di essere un moribondo a breve scadenza (ogni uomo in senso lato è un moribondo) facendo del bene come un filantropo e viaggiando come un artista. Ha visitato l'Umbria, che gli ha ridato i brividi del misticismo. Ha regalato trecentomila lire per gli studi contro le malattie cancerose. Ha diffuso dell'altro denaro qua e là. Ma non bastava... Intorno gli si assiepavano i miseri, con quel gesto subdolo e vile tra la preghiera e l'inganno che è spesso della gente povera. La sua casa doveva inoltre aprirsi a qualche parente, una vecchia cugina e un suo figliuolo avidi di eredità... Figgendo bene gli occhi nei conti del suo amministratore il morituro cominciava a scoprire delle frodi... Leonardo aveva tentato, già prima di ammalarsi, di fondare delle cooperative vinicole? E in quella iniziativa un fratello dell'amministratore aveva, dilapidando, costituito a se medesimo le basi di una candidatura politica. Dappertutto l'insidia, l'egoismo... Persino Olimpia gli si mutava avanti.... C'era nei suoi sguardi qualcosa di estraneo, di ambiguo... Leonardo avesse potuto leggervi a fondo vi avrebbe trovato un'ansia voluttuosa. Dopo essersi data una volta, qualche tempo fa, a Manfredo De Giuli, l'aviatore, ed essersi ripresa, ella ricadeva a poco a poco verso quell'adulterio, peggiore di ogni altro, perchè non era un adulterio contro la legge, ma una profanazione contro la morte... L'ammalato non indovinava ciò: la sua donna anzi era il suo tesoro. Ma gli era sufficiente? Non sembra. Ecco, il timore di Dio, ed ecco un altro motivo drammatico: appare un vecchio prete santo sino alla ferocia che non può promettere all'infermo la pace del cielo, se egli non cacci la femmina di un altro, che siede, non amante, ormai, ma infermiera, al suo letto.

Non discutiamo quest'intransigenza dal punto di vista della verità contemporanea.... Sappiamo di un poeta illustre, alla cui agonia fu consentito l'ausilio dell'amore con una finzione pietosa. La Chiesa accettò come infermiera la creatura che avrebbe osteggiata se amante. E fu atto nobile... Ma discutiamo l'utilità estetica di quest'episodio nella storia dell'animo di un moribondo moderno, che Giannino Antona Traversi aveva presentato con la stessa dignità di pensiero con cui Ibsen presentò Osvaldo Alving negli *Spettri*. Osvaldo Alving che cosa ci dice di se stesso? Un'agonia dello spirito. Leonardo doveva essere un'agonia dello spirito e della carne.

Solo che nel dramma ibseniano a darci l'incubo del fato greco lo scrittore norvegese adoperava una legge fisiologica, a cui mostra di credere sino all'ultimo; i figli pagano per le colpe dei padri. Onde è d'ineffabile strazio lo spettacolo di quell'artista giovine, che senza sua colpa sa di dover impazzire per i vizi paterni. Ed è un artista, il che vuol dire una intelligenza necessariamente stanciata verso le cose belle!

Nei quattro atti della *Grande Ombra* (uno di più di quelli del dramma ibseniano ed uno di più anche di quelli del soave «Congedo» di Renato Simoni) l'uomo che muore non ha nessuna colpa altrui contro cui ribellarsi. Nè è un adolescente. Nè è un artista. E il suo male è orribilmente fisico: è il fetore di un cancro che ammorba un petto e vi spegne la vita... Di qui l'incertezza dello scrittore che si sente mancar la lena. Niente della nuda semplicità degli *Spettri*. L'intonazione dell'opera di arte muta di continuo. Quando udiamo le impazienze dei parenti del malato che attendono l'eredità, o scorgiamo l'avidità dei servi e la frode degli amministratori ci vien fatto di rammentarci dei *Corvi* di Henry Becque. Talora una bella donna — non Olimpia, che anche nella colpa è triste — parla d'amore con un cicaleccio sfrontato pieno di grazia ed è l'antico Giannino che si riaffaccia. Olimpia, denunciata al suo amico, deve confessare la propria colpa? E l'autore scrive (al quarto atto) una delle sue più misurate scene di indulgenza triste. Infine si viene a scoprire che Leonardo non fu mai un canceroso, che i due medici consultati si ingannarono, che egli si curvò disperato per una gastrica volgarissima? E un riso amaro circola a stenebarvi, ma è un riso che balza a un tratto su da un'opera a cui è mancata la forza per giungere alla tragedia...

In quella sconfessione rapida della scienza non c'è un intento di satira. Il commediografo ha capovolto una grande ombra per trarne una grande luce... Era un suo diritto.... Ma in noi resta il diritto di chiederci se così abbia trionfato un'ondata di ottimismo o se abbia cercato di nascondersi a se medesima una debolezza d'artista. Perchè Leonardo con una coppa di champagne fa un brindisi. Alla vita! Alla vita che è bella in sè, malgrado la morte, purchè ogni uomo cerchi in se stesso la sua ricchezza! Che importa se gli amministratori quasi lo impoverirono? Che importa se la sua donna lo ha tradito con un aviatore che si fracassò le ali e le membra al primo volo del suo nuovo aeroplano? Che importa la cupidigia del danaro dei parenti? Egli vuol vivere, viaggiare, inebbriarsi... Andrà solo. Neppure la piccola parente povera, unica devota, accetterà per compagna... Fugge verso....

Verso che cosa? Nei primi atti Giannino Antona Traversi era un mistico. Qui pare un credente nelle gioie della terra... «Poichè la fede intera non è possibile agli uomini del nostro secolo, dolce è il vivere, orribile il morire...» Una massima come le altre, che non risolve. Non ogni apparenza di vita è vivere... Non è vivere costituire delle cooperative vinicole per farsi derubare, benissimo... Non è vivere amare una donna che vi inganna, tra un pianto e l'altro, come una sciocca, benissimo... Non è vivere pagare l'aeroplano a un aviatore che casca, ma che prima vi ruba la vostra femmina, benissimo ancora... Ma un uomo che è arrivato a quarant'anni per non mettere insieme altro, che cosa farà delle sue ventiquattro ore domani? E dopo domani? Ed è un uomo-simbolo dell'angoscia del 1900?

Noi proponiamo tutti questi quesiti, non per combattere il dramma che abbiamo ascoltato ieri. Drammi come *La Grande Ombra*, qualunque sia il loro successo teatrale — ed ieri il successo fu grandissimo: più di quindici chiamate: il pubblico era folto nel «Lirico» e costituiva per se stesso uno spettacolo meraviglioso — rappresentano già una tale nobiltà di tentativo che tutto ad essi può perdonarsi.

Noi analizziamo, sia pure in fretta, la *Grande Ombra*, perchè non si può fare soltanto della cronaca o dell'apologia per quest'ultima opera di Giannino Antona-Traversi.

Dicevano ieri alcuni ipercritici: non è un po' lento, melanconico e contorto questo teatro di pensiero?

Teatro di pensiero, teatro di poesia.... Distinguiamo se è necessario. Accorgiamoci che quando la poesia non vince del tutto, la colpa non è della poesia... E ricordiamoci che nell'ora estetica che ha dato *Gli Spettri*, *Il Nuovo Idolo* e *I Corvi*, volendo anche l'ingegno d'Italia potrà dire una parola più profonda dei dispetti amorosi di Rosaura o dei dispiaceri di famiglia delle *Due Dame*. Ciò che è necessario è arrivare più dentro... Quell'aviatore, ad esempio, perchè è un aviatore?... Soltanto per farlo cascare... Così come Leonardo è un canceroso... ma non ha che una gastrica. Chi ha scritto per l'angoscia il primo atto di *La Grande Ombra* e per la voluttà di una rivolta ideale l'ultimo ci permetta con affettuoso rispetto, con augurio solidale, di dirgli che possiamo oggi anche battergli la mano. Ma domani lo vogliamo a una prova più omogenea ed alta. Nella *Grande Ombra* la materia ha preso la mano allo scrittore.

Ciò non nocque, ieri sera, all'opera di teatro. Malgrado qualche lentezza e la tecnica frammentaria, malgrado persino l'episodio di quel prete di altri secoli (che fece passare un brivido di malumore nella sala) ogni fine di atto fu acclamata. Dominava dal palcoscenico Ermete Zacconi, interprete mirabile e tutti gli altri si illuminavano della sua luce (graziosissima la piccola Brizzi, ad esempio...) e la creazione drammatica procedette sino all'ultimo sicura. Ma oltre la sensazione scenica noi sappiamo che un artista giunto alla sua suprema squisitezza chiede all'arte sua altre vittorie di forma e di pensiero. Ed è per una di queste che prepariamo a Giannino Antona Traversi l'omaggio incondizionato. «La Grande Ombra» si replica e si replicherà a lungo.

**i. c.**

---

SCALA. — Con la rappresentazione di questa sera del *Parsifal* la signora Weidt, che tanto successo ha avuto per la sua eccellente interpretazione di Kundry, darà il suo addio alla Scala. La direzione del teatro sperava di averla ancora per qualche tempo, ma l'illustre artista, con vero rammarico, non ha potuto aderire a questo desiderio, dati i suoi impegni improrogabili con l'Opera di Vienna. Ella porterà certamente di Milano e degli applausi raccolti alla Scala il più lieto ricordo. Nelle successive rappresentazioni di *Parsifal* la parte di Kundry sarà sostenuta dalla Kastal.

L'annunciata ripresa del *Nabucco* fu ieri dovuta sospendere per la improvvisa indisposizione della signora Maria Magana Lopez. Venne rimandata a venerdì. I biglietti già acquistati saranno perciò valevoli per venerdì, o rimborsabili. Stasera, intanto, avremo il *Parsifal*, domani *L'Abisso*, seguito dal ballo *Il salice d'oro*, sabato una serata popolare a prezzi dimezzati con l'*Otello*, domenica *Nabucco* in mattinata.

Il *Tristano e Isotta* andrà in scena quanto prima: interpreti principali: Amelia Pinto e il tenore Ferrari Fontana; sotto la direzione di Tullio Serafin.

DAL VERME. — *Il ballo in maschera* riebbe ieri sera accoglienze calorose. La Wroblenska, il Salazar, il Meroni, il Cantoni furono assai festeggiati. Per stasera avremo la *Gioconda* e domani ancora *Il ballo in maschera*, seguiti dal ballo *Pietro Micca*.

MANZONI. — Si replica il *Ferro;* che un pubblico numeroso riapplaudì ieri sera nella vibrante interpretazione di Tina di Lorenzo, del Mari, della Pini, della Varini. La serata d'onore di Armando Falconi avrà luogo giovedì con *La crisi* di P. Bourget.

KURSAAL DIANA. — Maria Melato sarà dunque stasera *Madame Butterfly* del drammetto di Belasco e Latha Long, tradotto da Tito Ricordi. *Beneficenza* completerà lo spettacolo.

TEATRO DEL POPOLO. — Mr. Dalhousi e Young, organizzatore dei concerti di musica di operai nelle Case Popolari, e nelle Città Giardino di Londra, di passaggio a Milano, ha accolto cortesemente l'invito di trattenersi per una sera col pubblico popolare di questo teatro.

Egli terrà quindi stasera un *concerto di pianoforte* nella Sala dei Concerti. Il Concerto è gratuito e per invitì.

---

### Corte d'Assise di Milano

# Il poliziotto dei biglietti falsi

La guardia di P. S. Raffaele Porru di Enrico, da Cagliari, comparsa ieri davanti i giurati per rispondere di tre gravissimi reati: sottrazione dei corpi di reato e documenti inerenti ad essi dall'ufficio cui era adibito, spaccio di due biglietti falsi da 50 lire, e calunnia, ha usato di un sistema di difesa antipatico di per sè in quanto per reggersi aveva bisogno di rovesciare ogni colpa su di un collega già assolto in istruttoria; ma sopra tutto il Porru ha parlato con astio evidente, con mal celato malanimo, con un fare da commediante, che ha finito per urtare visibilmente un po' tutti, con l'atteggiarsi insomma, a vittima di losche macchinazioni tramate in odio alla sua persona, per quali ragioni poi, non ha saputo neppur egli dimostrare.

Il Porru era adibito in qualità di scrivano negli uffici della Questura di Milano, ed incaricato specialmente della copiatura di atti riferentisi al sequestro di biglietti falsi. Abusando, così, della fiducia che in lui avevano riposta i suoi superiori il 22 agosto 1912 s'impossessò di due biglietti falsi della Banca d'Italia da 50 lire ciascuno, che dovevano essere trasmessi all'autorità giudiziaria, e li consegnò alla sua amante Sinfarosa Meloni fu Giuseppe, pure essa di Cagliari, e alla di lei suocera Maria Cremonesi vedova Vaghi. La Meloni viveva separata dal marito ed è cugina del Porru.

La Cremonesi riuscì a spacciarne uno presso il fornaio Mai e tentò di spendere il secondo dal salumiere Cambieri, il quale riconoscendolo falso lo rifiutò. Il giorno dopo la Cremonesi ripeteva il tentativo nel negozio del fornaio Vitali, che, non avendo moneta spicciola, mandò il garzone a cambiarlo dal Cambieri. Questi, esaminato il biglietto, che riconobbe per quello presentatogli il giorno prima, si recò personalmente ad avvertire il Vitali, nel negozio del quale il Cambieri riconobbe anche la Cremonesi, che fu indicata a due vigili urbani, i quali l'arrestarono. Alla VIII sezione la vecchietta confessò di avere avuto i biglietti dalla nuora Meloni. Proceduto all'arresto della Meloni, le due donne finirono per ammettere che i biglietti erano stati ad esse consegnati dalla guardia Porru.

Il questore ordinò immediatamente le indagini del caso. Infatti nel cassetto della scrivania dell'agente Porru, furono trovate le due pratiche riflettenti i biglietti falsi, ed una noticina scritta di pugno della guardia, dove erano indicati i numeri della serie dei due biglietti.

Il Porru fu passato in sala di disciplina. Egli respinse ogni addebito, affermando a sua discolpa, che i due biglietti da 50 lire li aveva avuti in prestito dalla guardia Giuseppe De Grandi. Ma questi, come abbiamo già detto, negò di aver prestato la somma al Porru e fu infatti prosciolto completamente nel corso dell'istruttoria. La Meloni e la Cremonesi devono anch'esse rispondere di spaccio di biglietti falsi.

### Sicilia tutta contro la Sardegna!

Il presidente, comm. Raimondi, contesta all'imputato le accuse e lo invita a scolparsi.

La guardia Porru narra che prima di recarsi in licenza a Cagliari aveva domandato al De Grandi un prestito di 50 lire, che gli venne rifiutato. Da Cagliari ripetè la domanda per sole 5 lire e il De Grandi ne spedì 10 telegraficamente. Il 21 agosto Porru ritornò a Milano e il 22 a sera si recò col De Grandi dall'amante Meloni, dove chiese un prestito di 60 lire all'amica per far fronte ad un impegno che aveva a Cagliari con un tale Carmeliti. Il Porru afferma che il De Grandi gli diede 100 lire, invece di 60, da restituirsi a 10 lire al mese.

— Eravate ricorso altre volte per imprestiti al De Grandi? — domandò il Presidente.

— Sì, per somme di poca entità.

— E come mai il vostro amico, così prodigo a favorirvi vi avrebbe voluto poi far del male?

— Essi hanno fatto un trucco per perdermi! — esclama l'imputato.

— Non ne vediamo la ragione — ribatte il Presidente.

— Sì, la ragione è che volevano mettere la guardia Lanza al mio posto, e fu il De Grandi stesso ad avvertirmi. Lanza era siciliano come loro, ed io invece sono sardo.

— Già — interrompe il presidente — Sicilia tutta contro la Sardegna! E come spiegate, allora, che le pratiche riguardanti i biglietti falsi furono trovate nel vostro cassetto?

— Non è vero, ce le hanno messe loro...

— E la noticina scritta di vostro pugno, con i numeri della serie dei famosi biglietti?...

— Non la riconosco per mia.

— A parte tutto ciò, la Cremonesi e la Meloni affermano che i biglietti glieli consegnaste proprio voi.

— In buona fede... Erano le 100 lire prestatemi dal De Grandi.

— Ma nel confronto con la Meloni, davanti il giudice istruttore, avete ammesso ogni cosa.

— È falso! È falso!

L'imputato che si difende e smentisce con altezzosità, è richiamato all'ordine dal Presidente che ad un certo punto soggiunge:

— Siete un prepotente! Smentite tutto e tutti. Nelle condizioni in cui siete avete il coraggio di atteggiarvi a superuomo. Ricordatevi che durante il confronto, con la Meloni, abusando che il giudice non capiva il vostro dialetto, avete rivolto in sardo una frase alla vostra amante per incitarla a dire che i biglietti l'avevate avuti dal De Grandi.

— Ma se il giudice — esclama l'imputato con un sorriso di trionfo — non capiva il dialetto come fa a dir questo?

— Ma chi capiva era la vostra amante, e fu proprio lei a confessarlo poi al giudice istruttore.

L'imputato, che non si attendeva la risposta, rimane interdetto e non sa che pesci prendere. Guarda l'amante e tenta di cambiare argomento. Ma il presidente incalza inesorabile con le sue domande.

— A parte il fatto che un'amico richiesto di prestare 60 lire ne dà invece 100, come è che non gli avete rilasciato una ricevuta?

— Dovevo fargli una cambiale.

— Ma non l'avete fatta!

— Eravamo amici... Aveva fiducia di me... La cambiale l'avrei fatta il giorno dopo; ma mi misero in sala di disciplina...

— Avete detto che le 60 lire vi occorrevano per pagare il vostro creditore di Cagliari. Perchè allora avete dato tutto il denaro alla Meloni.

— Per le spese di casa... Doveva pagare l'affitto.

### Il frutto di una brillante operazione

Pare invece, a quanto afferma la Meloni, che il Porru non le abbia mai dato un soldo.

L'imputato s'intestardisce ancora a voler far credere ad un trucco organizzato contro di lui; e il Presidente lo interrompe ironicamente:

— Tutti tristi e malvagi contro di voi!... Voi soltanto siete un ingenuo!...

Maria Cremonesi, una vecchietta di 70 anni, che conviveva con la nuora, dice che i biglietti si recò a cambiarli in buona fede. Glieli aveva consegnati la Meloni, che, a sua volta, li aveva ricevuti da Porru.

— Come potevo immaginare — esclama la vecchia — che una guardia di P. S. tenesse biglietti falsi?

Sinfarosa Meloni, l'amante dell'imputato, ha 29 anni. Non è nè brutta nè bella e veste malamente. Essa comincia col dire che viveva separata dal marito per incompatibilità di carattere. Conobbe il Porru e ne divenne l'amante.

— Vi causa dei denari? — domanda il presidente.

— Mai; del resto non sarebbe stato in grado di passarmi neppure trenta centesimi al giorno. Quando mi consegnava qualche piccola somma lo faceva a solo titolo di deposito, e dovevo restituirgliela non appena me la richiedeva.

— E, allora, voi come vivevate?

— Ero al servizio e guadagnavo 30 lire al mese, più altri incerti perchè lavoravo in biancheria.

— Infatti — interrompe il Porru — le comprai la macchina da cucire.

— Ma che trenta lire al mese! — esclama la vecchia Cremonesi. — Se si alzava sempre dopo mezzogiorno!...

— Trenta lire — domanda ironico il presidente — avete detto, le guadagnavate al giorno?

— No, al mese...

— Allora vi auguro di poterle guadagnare al giorno.

— Del resto, con la mia persona — risponde cinica l'imputata — son libera di fare quel che mi piace.

Dopo queste rapide battute che servono a dare una pallida idea dei sentimenti e del carattere di questa imputata, il presidente la invita a dire da chi ebbe i due biglietti falsi.

— Dal Porru — risponde la Meloni.

— Perchè da prima avete tentato di negare?

— Non volevo compromettere il mio amante. Mentii dicendo averli avuti da un cliente... Poi confessai la verità. Li ebbi dal Porru, il quale prima mi disse averli avuti in prestito da un amico, poi ch'erano il *frutto di una brillante operazione*. Ma io ho sempre creduto che i biglietti fossero buoni.

— E perchè avete mandata la suocera e non andavate voi stessa?

— La sera avanti si erano bastonate! — interrompe il Porru.

— Ragione di più — osserva il presidente — perchè tra nuora e suocera non dovessero correre rapporti economici.

### Porru ingiuria l'agente calunniato!

Terminati gl'interrogatori degli accusati, seguono subito le parti lese, che raccontano ciò che è già risultato in istruttoria e su cui non vi sono contestazioni.

I due vigili che procedettero all'arresto della Cremonesi affermano che la suocera confessò di essere stata costretta con le minaccie a tentare di spendere i biglietti falsi; anzi aggiunse di averne spacciati altri in precedenti occasioni.

— Non è vero interrompe la Cremonesi.

I due vigili confermano però le loro affermazioni.

Gaetano Percivalle, siciliano, addetto all'ufficio dove era scritturale il Porru, narra come egli partì per recarsi in licenza il giorno prima del ritorno da Cagliari del Porru. Nega quanto afferma l'imputato, e cioè che tutto fu fatto in odio a lui, sardo, dai siciliani.

È subito introdotto Giuseppe De Grandi, l'agente calunniato dal Porru. Egli parla con una calma veramente olimpica.

— Col Porru eravate amici? — chiede il presidente.

— Colleghi, non amici.

— Voi negate in modo assoluto di aver prestato denari al Porru?

— Lo nego.

— Posta voi ad operare la perquisizione nel cassetto dell'imputato?

— Venni comandato; ma il cassetto fu aperto alla presenza del brigadiere Di Gaetano e del delegato Gazzola. In un fascicolo di carta bianca furono trovate le due pratiche relative ai biglietti falsi.

— Badate — dice il presidente — che il Porru afferma che voi ora volete rovinarlo. Confermate di non avergli dato le 100 lire in prestito.

— Lo confermo.

— È vero, verissimo! — interrompe il Porru acceso in volto e con tono melodrammatico. Sei un assassino e mi vuoi rovinare!...

— Porru — prosegue il presidente — afferma che cercavate di favorire l'agente Lania?

— È falso, ciò. Non conosco Lania.

— Neghi anche questo, assassino! — esclama esasperato il Porru. — Guardate che faccia... Ha la faccia del carnefice. Se avessi saputo che i biglietti erano falsi, li avrei spesi io, e sarei stato sicuro di farla franca.

— Questa è la tua vigliaccheria! — lo ammonisce il presidente. — Hai mandato due povere donne.

Il confronto movimentato fra il Porru e il De Grandi è finito. Seguono il commissario cav. Grigolato e il brigadiere Di Gaetano, i quali raccontano le vicende delle indagini riuscite tutte sfavorevoli all'imputato. Questo processo durerà tre giorni.

Il Porru è difeso dagli avvocati Rebora e Ramella; la Cremonesi dagli avvocati Tiziano Barbetta e Pastorelli; la Meloni dall'avv. Romita.

# Il padre dell'ucciso Faccani

## assolto dall'accusa d'omicidio

**Ravenna, 17 notte.**

Alle ore 9 si apre l'udienza antimeridiana del processo Faccani. Continua l'interrogatorio dei testimoni d'accusa e di difesa. Sono interrogati i testi dott. Anselmo Alberani, Gaetano Cinti, Maria Cavalieri, Bruno Cavalieri, Bonafede Minarelli, Raffaele Petrignani, dott. Arturo Pilose.

Dopo la rinunzia da parte della difesa ad alcuni altri testimoni, il presidente invita le parti in causa a manifestare le tesi giuridiche che esse vogliono sostenere. Il P. M. dice che sosterrà l'omicidio volontario come dall'atto di accusa e la provocazione grave. L'on. Bentini per la difesa dice che sosterrà la non colpevolezza dell'accusato. La P. C. si associa alla tesi del P. M.

Il presidente legge quindi il questionario proposto ai giurati e poi dà la parola all'avvocato della parte civile, il quale inizia la sua breve arringa col sostenere l'omicidio volontario e la provocazione grave, e termina dicendo che la causa del povero maestro Babini non dovrà avere termine con questo processo, ma dovrà trascinarsi per altre sedi di giudizio, poichè la famiglia del defunto maestro non vuole sottostare alle accuse portate contro la memoria del suo caro congiunto, e tenterà tutte le vie per rivendicarne la memoria sua e l'onore dei suoi quattro figli.

Prende quindi la parola il P. M., il quale sostiene che, benchè il delitto compiuto dal Faccani sia un delitto passionale, pure deve essere punito concedendogli tutte le attenuanti possibili. Finisce la sua requisitoria col dire che, emettendo un verdetto che accolga le sue richieste, i giurati saranno giusti e buoni nello stesso tempo.

Dopo il breve discorso del Pubblico Ministero, prende la parola l'avv. Poletti della difesa, che, dopo avere spiegato i vari quesiti che verranno sottoposti ai voti della giuria popolare, e dopo avere combattute le teorie del P. M. e della P. C., tratteggia e illustra ampiamente le cause che hanno condotto il Faccani al delitto, e termina con una vibratissima perorazione, invocando una sentenza d'assoluzione dalla giustizia e dalla pietà dei giurati romagnoli. È mezzogiorno e l'udienza è tolta.

Ripresa l'udienza alle 14 precise, ha la parola l'on. Bentini, altro difensore, il quale, dopo avere anch'egli combattuto la tesi del P. M. e illustrata con abilità oratoria la passione e l'orrore del Faccani, termina chiedendo l'assoluzione di questi.

In seguito al verdetto dei giurati, i quali hanno dichiarato il Faccani non colpevole, questi è stato assolto dal presidente.

# Il processo per l'omicidio di Savona

**Savona, 17 notte.**

Continuano le arringhe di questo laborioso processo. Apertasi l'udienza, ha preso la parola l'avv. Visca per la P. C. Giovanni Oddone, che nella sera del tragico fatto riportò una lesione guaribile in 17 giorni. L'oratore invocò un verdetto di piena colpabilità. Nel pomeriggio, a difesa del Municchi e del Cappello parlarono gli avv. Cuneo Gustavo e Ferro, e per la parte lesa Vellino, l'on. Pessano. Si spera di avere la sentenza nella giornata di domani.

# Aeroplani e dirigibili

## solcano il cielo di Roma

**Roma, 17 notte.**

Due dirigibili, l'M. 3. e il P. 4., hanno lasciato oggi l'«hangar» di Vigna di Valle e quattro aeroplani della stazione di Centocelle sono venuti su Roma e per il cielo della capitale hanno compiuto agili evoluzioni. Le aeronavi e gli aeroplani percorsero in lungo e in largo il cielo di Roma ad una quota relativamente bassa e sulle terrazze, alle finestre, per le piazze, nelle vie la folla sostò lungo tempo ammirata dal magnifico spettacolo. A Centocelle erano stati avvisati i due dirigibili e i quattro aeroplani, due monoplani e due biplani, sui quali i tenenti aviatori Clerici, Laurenti e Rossi e il sergente maggiore Palpacelli partirono a due minuti di distanza l'uno dall'altro e ritornarono prendendo felicemente terra, dopo circa quaranta minuti di volo. Il P. 4. e l'M. 3. erano partiti dal cantiere di Vigna di Valle alle 14.10 e vi sono rientrati alle 16.15 facendo un felice viaggio e dopo aver compiuto larghe evoluzioni sul lago. Alle 15.30 dopo che il Re ebbe veduto comparire sul cielo di Roma il dirigibile si è recato in automobile, in stretto incognito, vestito in borghese, al cantiere di Vigna di Valle per assistere al ritorno dei due dirigibili. Inutile dire che il Re riconosciuto dai presenti è stato vivamente applaudito.

# Le gare di Campionato a Pontedilegno

**Pontedilegno, 17 notte.**

La gara di fondo per il campionato nazionale *seniores*, su percorso di 12 km., ha dato i seguenti risultati proclamati ufficialmente: 1. Leoncelli Antonio in 36' 17" — 2. Sandrini, 38' 7" — 3. Donati Battista — 4. Lorati Giovanni e Lazerini Battista.

La gara di fondo *juniores* sopra lo stesso percorso, ha dato i seguenti risultati: 1. Lorati Omobono, 38' 8" — 2. Slanzi Andrea, 40' e 17". — La giuria proporrà per il campionato nazionale Sandrini Domenico.

# NOTIZIE BREVI

(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)

**BUSTO ARSIZIO. — Due arresti.** — Dai carabinieri vennero arrestati, perchè sorpresi in agguato in corso XX Settembre per compiere un furto, certi Fermo Rondina di anni 19 da Legnano e Ambrogio Carnaghi di anni 23 di Busto. Costoro si sono confessati autori di parecchi furti.

◆ **Un bancarottiere rilasciato.** — In seguito ad istanza dell'avv. Arrigoni ed a deposito cauzionale, venne accordata la libertà provvisoria all'industriale Giovanni Ferrario, notissimo nel ceto commerciale, imputato di bancarotta fraudolenta.

**SPEZIA. — Il padre della Emma Fiumi**, protagonista della tragedia d'amore con Arturo Guarini, di cui dava notizia il «Secolo» del 16 corrente, ci scrive pregandoci di far noto che egli (che non è capo-operaio ma semplice fornitore alla Wickers-Terni) mai si era opposto alla relazione della figlia col Guarini, che frequentava la casa accolto con ogni cordialità, per la sua bontà e serietà. Non sa quindi come spiegarsi la tragedia.

**RAVENNA. — Il signor Giuseppe Buzzi**, rappresentante a Ravenna, ci tiene a far sapere che egli non ha nulla di comune con quel Giuseppe Buzzi che era in rapporti d'affari per la S. E. G. E. L. con i fratelli Bazzi di Lugano e Busto Arsizio.

**BAGGIO. — Si caccia di frodo.** — Ieri a Trenno tre cacciatori dei dintorni uccisero tre lepri: un maschio e due femmine pregne. Ed è da dicembre che la caccia è proibita!

**ADRIA. — Un grosso incendio** ha distrutto il magazzino di mobili della ditta Gusella-Baruffaldi, producendo un danno approssimativo di sessantamila lire, assicurate. L'incendio è casuale.

**PADOVA. — Il suicidio di un soldato.** — Il soldato Luigi Bernardin da Agordo, del 7.° alpini, lasciò il posto di guardia per andare a gettarsi sotto il diretto da Bologna. Rimase sfracellato. La causa pare una malattia ritenuta inguaribile.

◆ **Una vecchia s'annega.** — La fruttivendola Maria Nardin, di anni 70, per miseria si gettava nel Bacchiglione, annegandovi.

◆ **Giordano Bruno** sarà commemorato mercoledì sera dal pubblicista Mioni, di Roma, invitato dalla Società del Libero Pensiero; interverranno tutte le associazioni democratiche.

◆ **Madre inumana.** Amalia Zadonai di Antoni, d'anni 22, ragazza di S. Margherita d'Agiva, per nascondere il frutto della propria colpa d'amore, lo uccideva: fu arrestata.

◆ **I ladri in pretura.** — Nelle ore dopo il mezzodì, in cui gli impiegati delle preture s'allontanano per la colazione, ladri sconosciuti invasero gli uffici del primo mandamento mettendo sossopra registri e documenti, ma senza rubar nulla.

**PORTO MAURIZIO. Nuovi lavori pel porto.** — Un recente decreto, passato subito alla Corte dei Conti per la debita registrazione, approva il progetto per la costruzione della scogliera di difesa della spiaggia San Lazzaro, col concorso straordinario dello Stato nella misura del 50 % della spesa relativa, pari a lire 194.500. Questo nuovo lavoro porterà al nostro porto un enorme vantaggio.

**MORTARA. — Morta pel crollo d'una casa.** — Nella frazione Borghetto di Tromello una vecchia stamberga precipitò seppellendo certa Maria Monaco maritata Laboranti, d'anni 53, che trovò fra le macerie una morte atroce.

**VERONA. — Possidente annegato.** — A Roccanova in quel di Gazzo il possidente Antonio Cavaleri, di 36 anni, rincasando di notte, precipitava causa l'oscurità, in un profondo fossato nel quale annegava. Il disgraziato era ammogliato e padre.

◆ **Un incendio alla Posta Centrale.** — Nelle prime ore di ieri, il fuoco si manifestava negli uffici della Posta Centrale. I pompieri, con un pronto intervento riuscirono a domare l'incendio che già aveva preso proporzioni allarmanti.

◆ **Una grave ribellione.** — La scorsa notte a S. Giovanni Lupatoto t

# CRONACA MILANESE

## Il Congresso Nazionale dei Ferrovieri

### La terza giornata

Iermattina il Congresso ha ripreso i lavori alle nove. Il salone del Sindacato di via San Gregorio era affollatissimo.

**La fine del discorso Papa**

Assume la presidenza Rubini di Ferrara il quale dà subito la parola a Decio Papa. L'oratore si accinge a concludere la sua difesa in buona parte già pronunziata nella seduta di lunedì. Egli mette in luce nuovi particolari polemizzando vivacemente coi suoi accusatori.

Occupandosi del funzionamento della cooperativa egli afferma che l'opera sua di presidente fu sempre inspirata ai più retti criteri ai quali non fece mai prevalere pressioni o risentimenti personali.

Allude poi all'opera degli avversari i quali evidentemente mirarono ad intralciare il suo compito a totale svantaggio della cooperativa.

La difesa di Papa pare abbia impressionato favorevolmente il Congresso. Secondo qualche indiscrezione che abbiamo potuto raccogliere la maggioranza ritiene che il Papa non abbia ancora terminata l'esposizione delle sue controaccuse. Ora è attesa la relazione Branconi e dalle resultanze di questa dipenderà molto l'atteggiamento del Congresso e dello stesso Papa nelle sue controrepliche.

**Parla Livio Ciardi**

Alle dieci prende la parola Ciardi di Milano che parla per circa un'ora occupandosi specialmente della cooperativa che egli critica acerbamente, non sono dal punto di vista del funzionamento, ma sopratutto per i criteri con cui fu istituita. Non si pensò — egli dice — che la cooperativa doveva essere una vera e propria azienda commerciale: si cercò invece di farla funzionare con scopi politici. Si trattava di mettere a posto i licenziati del 1907 i quali di commercio avevano una competenza assai relativa. Mancarono dunque alla testa dell'azienda quegli elementi tecnici che dovevano assicurarle la vita e l'avvenire. E dunque comprensibile il disastro cui si è arrivati dopo pochi anni di vita. Continuando, il Ciardi si è occupato delle sedute del Comitato centrale mettendo in evidenza coloro che ne facevano capo. Mentre in alcune sedute, egli osserva, si biasimava Decio Papa, in altre poi gli si affidavano gli incarichi più delicati e di grande responsabilità.

Il Ciardi, che ha parlato fino alle 11 circa, tra la più viva attenzione del Congresso, termina dicendo che bisogna avere il coraggio specialmente per parte di coloro che appartengono ai partiti più avanzati di rompere qualsiasi legame di amicizia personale per far trionfare le idealità rivoluzionarie.

**Parla Emanuele Branconi**

Chiede ora la parola il congressista Rubino, che era uno dei prescelti a far parte della Commissione d'inchiesta sulle cooperative. Egli rimprovera al Consiglio Generale, di aver voluto scegliere il ragioniere che ad esso pareva, senza tener conto invece della scelta fatta dai commissari inquirenti.

La parola viene poi data a Emanuele Branconi.

Il Congresso si fa attentissimo. Siamo al momento culminante della questione delicata.

Branconi inizia il suo dire rammentando che quando fu costituito il Sindacato ferroviario non si volle, come egli proponeva, innestare alla resistenza la mutualità. Ma quando la Direzione ferroviaria licenziò i ferrovieri, allora si corse ai ripari, ed anche Decio Papa fu per la costituzione di un ente mutualistico — la cooperativa — dove si dovevano impiegare i licenziati. E il *Riscatto* su una proposta decide di dare alla Cooperativa L. 50.000, con la clausola della piena garanzia del denaro che era di altri ferrovieri.

**La Cooperativa e la Banca**

L'oratore ora si sofferma a parlare delle pratiche fatte coll'Amministrazione ferroviaria perchè provvedesse a praticare delle ritenute mensili, a favore della Cooperativa, sulla paga di quei ferrovieri che avessero fatto degli acquisti a credito presso la Cooperativa stessa. Ma le pratiche non avendo sortito alcun effetto, si decise di istituire una Banca presso la quale i ferrovieri potessero effettuare la cessione del quinto dello stipendio a favore della Cooperativa sotto titolo di garanzia per le compere a credito. Molti ferrovieri fecero infatti l'operazione colla Banca, ma il denaro non andò nella cassa della Cooperativa, poichè Decio Papa affermava allora che non aveva bisogno di fondi. I ferrovieri dunque intascarono le sovvenzioni ottenute dalla Banca e gli acquisti a credito mancarono della garanzia stabile.

Nel marzo 1909 la Cooperativa fu definitivamente costituita. Io — prosegue il Branconi — accettai di far parte dell'amministrazione in via provvisoria. Difatti dopo tre mesi ne uscivo per assoluta mancanza di tempo e per diversità di criteri. In un'assemblea del 1910 non mancai di fare le mie critiche al primo bilancio. Salmi propose allora un'inchiesta, ma io mi opposi sostenendo l'opportunità di una semplice revisione interna. E siamo al febbraio del 1911, quando cioè Decio Papa chiese al *Riscatto* le 50.000 lire. — È bene però ricordare qualche precedente di natura finanziaria. — Nel marzo 1910 — prosegue — il Papa chiese al Sindacato Ferrovieri due prestiti per far fronte alle prime strettezze: uno di 6000 lire e l'altro di 4000. Ora se veramente il *Riscatto* aveva l'obbligo di impiegare nella Cooperativa 50.000 lire, perchè si ricorse per far fronte alle prime difficoltà al Sindacato e si attese a chiederle fino al 1911? La ragione è semplice: lo stesso Papa nel marzo del 1910 era convinto che il *Riscatto* non avrebbe dovuto dare nulla! — Successivamente feci dare dal Sindacato alla Cooperativa lire 15.000 per salvarla dal fallimento. — Si navigava dunque in pessime acque e ciononostante nel 1910 si acquistavano merci per 276 mila lire! E si dovevano vendere a credito! Alla fine del gennaio 1911, quando eravamo al punto culminante della nostra agitazione, la Cooperativa possedeva per 147 mila lire di merce di cui i quattro quinti erano da pagare. — Ricordo che allora si è avuto un chiaro sintomo dello sfacelo.

**I sintomi dello sfacelo**

In un'adunanza seguita il 17 febbraio 1911 il rag. Palmini faceva presente che prima di iniziare qualsiasi discussione occorreva provvedere immediatamente la somma di L. 1200 per evitare il protesto di una tratta spiccata sulla Cooperativa. — In quel momento Papa e Pritoni erano a Roma a trattare col Governo in merito al memoriale: sarebbe stato un disastro morale. Il Sindacato era sprovvisto di fondi: dovette provvedere al bisogno urgente il *Riscatto*. — Ebbene proprio in quei giorni Decio Papa, al corrente meglio di ogni altro delle strettezze della Cooperativa, ordinava 8000 lire di merce, scadenza a 30 giorni. (*Commenti*).

L'assemblea del *Riscatto* successivamente deliberava di prestare alla Cooperativa 15.000 lire prima e 5000 più tardi a condizione di far fare un'inchiesta giudiziaria.

**Vivace incidente**

Al un certo momento succede un vivacissimo incidente. Decio Papa respinge l'accusa di Branconi, secondo cui egli non avrebbe agito in conformità dei deliberati del Consiglio di amministrazione. — Papa grida: Restituisci i verbali e il Congresso potrà giudicare!

L'interruzione provoca uno scoppio di proteste e di insulti tra i partigiani del Branconi e quelli del Papa. Su proposta di Romanini di Torino, il Congresso, ristabilitasi la calma, discute sulla opportunità di invitare Giuliano a restituire i verbali che possiede. Giuliano si dice disposto a farli esaminare. — Nuovo baccano e nuovo scambio di invettive. Alfine Olivieri propone un ordine del giorno con cui il Congresso invita Giuliano alla restituzione dei verbali senza pregiudizio del diritto di possessione.

Branconi prosegue nella sua esposizione affermando che le strettezze della Cooperativa erano arrivate al punto da costringere i dirigenti a vendere a credito anche ai privati, pur di esitare la merce. — Si decise perfino di imporre ai nuovi impiegati l'obbligo di cauzione. — Critica poi la fondazione delle succursali. Fui io — esclama — a volerle? Decio Papa ne voleva trenta almeno! Quella di Foggia fu istituita contro la decisione del Consiglio.

L'oratore continua, fra la più viva attenzione dell'uditorio, parlando dei provvedimenti da lui suggeriti per evitare la crisi: abolire il credito, istituire il magazzino-deposito, diminuire il personale, imporre al direttore l'obbligo della cauzione, ecc. — La situazione — dice — peggiorava sempre più; le visite degli uscieri divenivano ogni giorno più frequenti e altrettanto dicasi per le richieste al Sindacato. In tre mesi vennero da questo prestate alla Cooperativa 24.000 lire. —

**La revoca di Papa da presidente**

Nell'assemblea del 25 dicembre 1912 si riscontrò una diminuzione di 40.000 lire del capitale sociale. — Il bilancio era stato fatto da Bianchi e Torella per incarico dello stesso Papa, il quale garantì che era regolare. — Fui autorizzato a fare una contro-relazione e il Papa non fiatò. — Risultò che furono fatti dei ribassi arbitrari dal 15 al 30 per cento. Intanto si attendeva l'omologazione del bilancio che tardava per vizi di forma dello stesso. — Eccoci allora costretti a prendere dei provvedimenti contro il Papa.

Nell'adunanza del 26 settembre 1913 fu discussa lungamente la situazione della Cooperativa.

Risultò allora che il Papa, senza neppure informare il Consiglio, si rese garante per acquisti di parecchie migliaia di lire fatti dal sindaco della Cooperativa, rag. Palmini, per conto della fallita Cooperativa Proletaria della quale il Palmini era consigliere delegato. — Furono proposti allora dei provvedimenti per il buon andamento in base all'articolo 49. Io mi dichiarai contrario. Fu deliberata quindi la revoca di Decio Papa da presidente della Cooperativa. — L'ordine del giorno con cui si proponeva il provvedimento non fu messo in votazione essendosi rifiutato lo stesso Papa. Ma lo firmarono con me i consiglieri Pritoni, Peyrani, Spassino, Alfieri. — Nel luglio del 1913, esclama l'oratore, le passività ammontavano a 145 mila lire. Procedendo ad una liquidazione giudiziaria e dando l'ottanta per cento si sarebbero risparmiate 32 mila lire. — Invece pare che si sia venduta della merce sotto prezzo.

Il Branconi s'avvia alla fine. — Non è vero — esclama — ch'io mi sia servito dei licenziati per combattere Papa. La verità è che annualmente si sono perdute migliaia di lire sapendo di non poter porvi riparo. Si sono fatti degli acquisti pazzi per impedire qualsiasi agitazione! —

Conclude, dopo circa quattro ore, affermando che la Cooperativa ha finito per assorbire le energie e la vitalità dell'organizzazione, preparandole una tale situazione che domani presentandosi la necessità di inscenare un'agitazione, le risorse del Sindacato non bastarebbero più a farvi fronte!

Il discorso di Branconi è salutato alla fine dagli applausi di parte dei congressisti.

**L'attuale situazione della Cooperativa**

Chiede quindi di parlare Ercole di Livorno che spiega la sua opera nei rapporti colla Cooperativa.

Oberti invece polemizza brevemente con Papa per alcuna obbiezione mossegli da costui nella seduta pomeridiana di martedì.

Il Congresso poi approva un ordine del giorno con cui si stabilisce che nella discussione riguardante la Cooperativa sarà concessa agli interessati e ai rappresentanti di parlare una volta soltanto, essendo già notevole il numero degli iscritti.

Sale per ultimo alla tribuna l'avv. Olivetti che, essendo stato incaricato dal Consiglio generale di tutelare gli interessi della Cooperativa nella causa in corso, deve ora riferire al Congresso. — Ma egli trova un ambiente poco tranquillo. Alcuni non vorrebbero udire la sua relazione, altri — e sono i più — insistono perchè parli. — Ed infatti l'avv. Olivetti può riferire in merito alle cause in corso, informando il Congresso dello stato in cui esse si trovano e dando delucidazioni sulle probabilità di ottimo risultato. È lieto di riassicurare il Congresso che la Cooperativa non è più in pericolo di fallimento, perchè già i creditori furono nella massima parte pagati al 100 per 100 e i rimanenti, per poche migliaia di lire, lo saranno fra pochi giorni. Termina, fra vivi applausi, consigliando i ferrovieri ad abbandonare ogni dissenso.

La seduta si toglie alle 21, vale a dire dopo oltre dieci ore di discussione.

## Alle Miani e Silvestri

La situazione neanche iermattina non ha subito notevoli mutamenti. La direzione della ditta da una parte e i «serrati» dall'altra mantengono la loro posizione di ieri. E, tanto per non cambiare, è avvenuta anche stamane l'occupazione militare del Riparto Vigentina. La solita cavalleria, i soliti carabinieri, le solite guardie di P. S.. E la solita tranquillità infine!

Le squadre dei «serrati hanno allargato il loro raggio d'azione costringendo i pattuglioni a trottare un po' più dei giorni scorsi e riuscendo anche a trattenere qualche operaio. Stamane poi c'era un motivo di più per vigilare assiduamente. Ieri all'Unione Sindacale sono stati distribuiti i sussidî raccolti in varî stabilimenti. Fra i «serrati» è stata suddivisa una discreta somma che s'aggirava sulle ottomila lire. Poteva darsi — hanno certo pensato i dirigenti dell'agitazione — che qualche... fluttuante intascato il sussidio provvedesse con stamane ad intascare anche la paga! Quindi l'attività delle squadre fu più energica, più avveduta.

L'altra mattina s'erano presentati al lavoro 1397 operai: ieri lavorarono invece 1522 operai: 125 più di lunedì.

Di questi 125 solo quattordici rappresentano nuove «adesioni» perchè 111 sono operai di nuova assunzione.

Vero è che altri ancora della vecchia maestranza, si sarebbero dichiarati disposti a firmare la dichiarazione pretesa dalle Officine Meccaniche: ma il comm. Alzona ci avvertiva che non aveva ancora preso, per costoro, nessuna decisione.

Furono operati anche ieri, i cinque arresti seguenti: Ghirelli Giovanni, contadino, Paolo Commispioli, pesatore, Luigi Acerbi, calderaio, Angelo Cologni, facchino, e Guido Fontana, ramiere.

Alle otto i cancelli della fabbrica si chiusero.

La folla dei «serrati» intanto si era riversata all'Unione Sindacale.

**L'esito del «referendum»**

Iermattina hanno partecipato al *referendum* indetto per la ripresa o no del lavoro, alle Officine Miani e Silvestri, 1310 operai. La votazione ha concluso contro la ripresa del lavoro con 1163 voti contrarî e 147 favorevoli, così suddivisi: Tornitori 110 contrarî e 10 favorevoli, fonditori 58 e 2, falegnami 183 e 17, addetti alle locomotive 120 e 20, calderai 110 e 14, fucinatori 200 e 10, verniciatori 50 e 10, addetti alle macchine elettriche 55 e 5, attrezzisti 22 e 6, fresatori 53 e 7, altri falegnami 36 e 4, piallatori 21 e 4, fabbri da banco 30 e 10, tracciatori 7 e 1, bolloni 13 e 2, facchini 65 e 15, trapanisti 50 ed 8.

Il comizio che ha seguito il *referendum* è stato assai breve. Vi hanno parlato l'operaio Bonafini, Rachelli ed Amilcare De Ambris.

## I FUNERALI DEL SEN. VIGONI

Ieri, alle 14, partendo dal palazzo di via Fatebenefratelli, ebbe luogo, con grande concorso di intervenuti, il trasporto della salma del senatore Giuseppe Vigoni al Monumentale. Reggevano i cordoni il senatore prefetto Panizzardi, il sen. Colombo, il sen. Mangili, il R. Commissario conte Olgiati, il conte Casati, il comm. Ghisi e il rag. Annoni. Il carro funebre ornato di una corona di viole e rose della famiglia e di una piccola corona in bronzo dei reduci della Società Italia e Casa Savoia, era preceduto, oltrechè dal clero, da un battaglione del settimo fanteria, da un plotone della Croce Rossa, dalle rappresentanze dei daziari, dei pompieri e dei vigili in alta tenuta. Suonavano marce funebri la musica municipale e la banda del settimo reggimento fanteria.

Nel lungo corteggio abbiamo notato il maggiore marchese Bollati in rappresentanza del Conte di Torino, il comm. Manusardi per la Deputazione Provinciale, il sen. Salmoiraghi per la Camera di Commercio, il comm. Ghisi per il Club Alpino, il rag. Annoni per la Società di Esplorazione, il sen. Mangili per la Banca Commerciale, il comm. avv. Brugnatelli per l'Istituto Tecnico, il prof. Rigatti per la sezione di Monza della Croce Rossa, il generale Manzoli per l'Associazione artiglieri in congedo, il cav. Ferrari del Consiglio generale della sezione torinese del Club Alpino, ecc. Inoltre i senatori Greppi, Canzi, Mangiagalli, Arrigo Boito, Sormani, Barinetti, Bergamasco, Uberto Visconti di Modrone, Esterle, Facheris, gen. Mainoni d'Intignano, Arnaboldi, Conti, Gavazzi, Beltrami; i deputati ed ex deputati De Capitani, Degli Occhi, Valvassori-Peroni, Sioli-Legnani, Salterio, Campi, Borromeo, Candiani, Cornaggia, Della Porta, Piola, Daverio, Mira; i generali Caneva, Gastaldello, Costantini; il maggiore Monfrini di Teramo, il tenente colonnello marchese Castelnuovo, il capitano Calderini, il maggiore Cei, il commendatore Sperati, il comm. Oliva, il commendatore Giachi, il conte Prato Morosini, il comm. Giordano, Luigi Albertini direttore del «Corriere della Sera», il cav. uff. Attilio Fontana, direttore della «Perseveranza», il comm. Bignami, direttore della «Sera», il comm. Gaetano Rocca, direttore della «Lombardia», il comm. Gabba, il comm. prof. Menozzi, il comm. Raimondo, consigliere di Cassazione, Giovanni e Giuseppe Visconti Modrone, il comm. Mylius con signora, il cav. Pizzagalli, l'ing. De Capitani da Vimercate, ecc., ecc.

Numerosi sodalizi erano rappresentati con bandiera. Il corteo sostò in via Manzoni dinanzi alla chiesa di San Francesco di Paola; quindi per le vie Principe Umberto, Moscova e Volta raggiunse il Monumentale. Per volontà dell'estinto non vennero pronunciati discorsi.

Alle 16.30 la salma partì alla volta di Laveno.

## Il dott. Allevi arbitro dei tramvieri

### per la vertenza con la Edison

Il Consiglio direttivo del Sindacato personale Edison riunitosi l'altra sera nominava a proprio rappresentante in seno alla Commissione arbitrale per la nota vertenza fra la Edison e i tramvieri, il dott. Giovanni Allevi in sostituzione dell'avv. Rossi che non potè accettare.

Quanto prima i quattro membri si riuniranno per la nomina del presidente.

## La lega antiprotezionista

Gli aderenti alla Lega antiprotezionista sono convocati in adunanza per giovedì sera 19 corr., alle ore 21 nei locali gentilmente concessi della Società per la Pace, Portici Settentrionali n. 21. A cura del Comitato provvisorio sarà posto in discussione lo statuto sociale.

## Gli autori

### di un'impresa brigantesca arrestati?

**Un tramviere che ha visto**

Le quattro imprese brigantesche di domenica sera, narrate da tutti i giornali, hanno suscitato viva impressione, tanto che il questore comm. Cosentino credette opportuno di impartire ai suoi dipendenti speciali disposizioni per poter assicurare alla giustizia i malandrini.

La note stessa di domenica speciali pattuglioni della squadra mobile percorsero in ogni senso la città spingendosi anche verso il viale Monza.

Il delegato De Benedetti ed il brigadiere Caracciolo, arrestarono in tali operazioni 28 pregiudicati. Ma l'operazione non sarebbe stata per nulla efficace senza la cooperazione di un tramviere, certo Angelo Castelli, che domenica sera prestava servizio sulla linea del Sempione.

Come diffusamente abbiamo narrato, la signora Elmiger, moglie al prof. Carlo Carpani, domenica sera, reduce da una visita, ritornava verso le ore 23.30 a casa sua in Foro Bonaparte 44.

Quando fu davanti a casa sua, la signora Elmiger fece fermare il tram e si diresse verso il portone.

Senonchè — come narrammo già — un giovane malamente vestito, con un berretto da ciclista calato sugli occhi, riusciva ad insinuarsi entro il portone e a chiudersi dentro con la signora e ad assalirla prima che ella avesse potuto premere il bottoncino della luce elettrica, o comunque, dare l'allarme.

Quando la signora era a terra, il malandrino le aveva strappati dagli orecchi due grossi brillanti, dandosi poi alla fuga.

Però, nella fretta di fuggire, il ladro aveva lasciato cadere appena fuori del portone uno degli orecchini che fu poi rintracciato dal portinaio della casa, Giovanni Mapelli, che era accorso in aiuto della signora Elmiger.

Il più fitto mistero pareva dovesse coprire ancora questa brutale aggressione. Senonchè il tramviere Castelli, domenica scorsa aveva notato la presenza sul tram della signora Elmiger, non solo, ma anche di due brutti ceffi da galera, ed aveva osservato che costoro, quando la signora era scesa dal tram, l'avevano seguita. Il Castelli dovette proseguire la sua corsa verso la Piazza del Duomo, ma aveva avuto come il presentimento che qualche cosa di strano dovesse accadere.

Ed il giorno dopo, lunedì, quando dai giornali apprese la notizia del triste fatto esclamò:

— Perdio! gli aggressori non possono essere che i due giovanotti di ieri sera!

Il tramviere parlò con varie persone e fu anche interrogato dal commissario cav. Pastore, al quale narrò esattamente quello che aveva visto la sera di domenica stando sul suo carrozzone tramviario. Aggiunse di essere in grado di riconoscere i due figuri che gli avevano ispirato sospetto.

Perciò fu deciso un confronto. I 28 arrestati vennero allineati in una delle sale degli uffici della squadra mobile, ed il tramviere Castelli, dopo un attento esame, ne segnò due che rispondono ai nomi di Merlo Pietro di Luigi, di anni 22, da Moncalvo Monferrato; Ettore Braschi di Luigi, di anni 23, da Calegnano (Pavia).

I due individui furono — dopo tale riconoscimento — sottoposti ad un lungo, stringente interrogatorio, e a serrate domande fu specialmente sottoposto il Braschi che, secondo le informazioni fornite dalla signora Elmiger — la sera stessa del fatto al delegato di P. S. Pumo — più risponderebbe ai connotati del malandrino eroe della violenta impresa.

Il Braschi, che è uscito dal carcere il giorno 14 corrente e che scontò già diverse condanne per furto, a sua difesa disse di aver passata l'intera serata, col Merlo e con altri amici, in un caffè di Piazza Beccaria, ove infatti fu arrestato dal brigadiere Caracciolo.

## L'abile truffa d'una donna

In via Broletto 3, nel negozio di camicie, tele, ecc., della signora Maria Belloni, si recò ieri sera verso le 18, pochi minuti prima che il negozio si chiudesse, una giovane donna che, dichiarandosi sorella del proprietario del Ristorante Resegone, chiese di fare alcune compere.

Naturalmente la proprietaria del negozio si mise a disposizione della cliente che scelse camicie, colli ed altri oggetti di biancheria per un valore complessivo di circa lire 200.

— Devo fare un regalo a mio fratello pel suo onomastico, disse l'acquirente, ed ho bisogno che una commessa mi porti a casa, in via Cusani al 6, tutta questa roba. Quando sarò là pagherò l'importo della merce acquistata, avendo dimenticata a casa la mia borsetta. Ciò naturalmente — aggiunse l'acquirente rivolgendosi alla proprietaria — se non le dispiace...

La signora Belloni — tratta in inganno dal fare cortese e sicuro della cliente — accondiscese di buon grado e consegnò il pacco della merce acquistata ad una giovane commessa perchè accompagnasse fino a casa la compratrice.

Le due donne — la commessa e l'acquirente — s'avviarono verso via Cusani e quando furono al numero 6 colei che si era spacciata per sorella del proprietario del Ristorante Resegone, disse:

— Io resto qui abbasso in portineria con il pacco. Lei, che è la commessa, salga su fino in casa mia e veda che non ci sia mio fratello perchè non voglio che egli mi veda col pacco. Voglio fargli una improvvisata.

La commessa non credette di opporsi e salì in cerca della... casa del fratello della sua cliente. Ma non trovò nè il fratello, nè... la casa.

Allora discese... e non trovò più nemmeno la sorella. Assai sorpresa e desolata la povera commessa ritornò molto in fretta presso la propria padrona in via Broletto e narrò ogni cosa.

La signora Maria Belloni capì d'essere stata truffata e si recò alla Questura Centrale a sporgere denuncia.

## Una disgrazia in un padiglione

### della fiera di Porta Genova

Il giovane guantaio Carlo Bertoni d'anni 19, abitante in via Ravizza 15, ieri sera si recò alla fiera di Porta Genova ed entrò nel Padiglione Misterioso dove v'è una giostra nella quale — pagando un soldo — si gira misteriosamente. Il guantaio, non abbastanza prudente, mise un piede fuori della carrozzella nella quale si trovava e fu travolto. Raccolto dai presenti venne trasportato dai militi dell'Assistenza Pubblica all'Ospedale Maggiore. I medici gli riscontrarono la frattura della gamba sinistra.

## I ladri in carrozza

Il signor Ercole Taglioretti, fu Angelo, di anni 68, esercisce il bar Sempione in Piazza Fontana, 10, angolo di via Tenaglie.

L'altra mattina la moglie del Taglioretti, procedendo all'apertura del negozio, si avvedeva che due saracinesche non erano state chiuse convenientemente. Ma siccome le porte interne non presentavano segni di effrazione finì per pensare che la sera prima il marito non avesse effettuate le operazioni di chiusura con la consueta diligenza.

La famiglia del Taglioretti abita al numero 12 di piazza Fontana, proprio dirimpetto ai locali del negozio. Iermattina verso le 6, la madre del Taglioretti, levandosi, notò con sua sorpresa, che quattro persone uscivano tranquillamente dal bar. Ne uscivano e poi vi ritornavano. A pochi passi era ferma una vettura pubblica.

Chiamò subito il figlio ed il marito, i quali precipitosamente scesero sulla strada con la intenzione di fermare la comitiva. Ma i ladri, al primo rumore, subodorando il vento infido, montarono sulla carrozza e si dileguarono. I Taglioretti padre e figlio, ed un brigadiere delle guardie sopraggiunto, li rincorsero, ma inutilmente. La carrozza aveva infilato un vicolo di piazza Fontana e non se n'ebbero altre notizie.

Da ulteriori indagini si venne a sapere che i ladri poi non erano neanche quattro ma cinque. L'ultimo era rappresentato da un pacifico viandante il quale, ostentando di parlare anche francese, mentre i suoi amici lavoravano diligentemente nell'interno dell'esercizio, si era assunto il compito di tenere a bada sull'angolo di via Tenaglie il piantone della P. S. Gli aveva chieste notizie di Milano, si era fatto indicare la via più breve per arrivare a Porta Venezia: e il piantone non aveva neppure sospettato che poteva rispondere a quel viandante che la via più breve per arrivare a Porta Venezia non è sempre quella che passa accanto a S. Fedele.

Anche quest'ultimo della comitiva si squagliò in fuga appena intese rotolare sul ciottolato della piazza le ruote della carrozza dei suoi amici.

Nel negozio fu trovato, bell'e pronto per essere trasportato via, il bottino dell'argenteria. Quando si noti che la notte prima i ladri avevano alzate le saracinesche, avevano presa la impronta delle serrature interne, avevano riabboccate le chiudende e s'erano dati tranquillamente appuntamento, per il seguito dei lavori, per la sera dopo, senza essere scorti o disturbati, vien fatto di domandare a che cosa sia ormai ridotto, nel centro di Milano, il nostro servizio di P. S.

## Tragica morte di una vecchia

### investita dal tram

Una grave, mortale disgrazia, è avvenuta ieri sera in corso Garibaldi La vettura tramviaria N. 313 della linea N 7, in corso Garibaldi, all'altezza del N. 51, investiva una povera vecchia, certa Levi Massarelli Benedetta, d'anni 86, nativa di Modena.

La disgraziata che aveva tentato di evitare una carrozza ed era andata a sbattere contro il tram, venne travolta dalle ruote della vettura riportando gravissime ferite alla testa ed in tutte le parti del corpo. Il manovratore del tram, certo Stia, aveva visto il pericolo ed aveva suonato — così è riferito — la campana d'allarme, ma la vecchia, che era anche afflitta da sordità, non potè sentire i segnali e fu investita — come dicemmo — e travolta.

Il tramviere fermò di botto la vettura, ma era ormai troppo tardi: visto allora la irreparabilità della disgrazia, egli pensò di darsi alla fuga per evitare eventualmente il carcere preventivo.

Chiamati d'urgenza, giunsero sul posto i militi dell'Assistenza Pubblica che liberarono la povera vecchia dalle ruote del tram e la caricarono su una lettiga per trasportarla all'Ospedale Maggiore. Ma durante il tragitto, la disgraziata moriva. La Massarelli abitava al n. 51, proprio vicino al luogo dove avvenne la sciagura.

## La vertenza degli operai del Bertelli

La Società Bertelli comunica che, contrariamente a quanto lascia supporre qualche giornale, essa non si è rifiutata di rispondere al memoriale de' suoi operai; ma ha semplicemente dichiarato che risponderà fra alcuni giorni, trovandosi il presidente amministratore delegato in condizioni di salute che non gli permettono di occuparsi subito della cosa.

All'ultim'ora, veniamo informati che la risposta della Ditta al memoriale verrà data venerdì o sabato, al più tardi.

## Conferenze e adunanze

— Stasera, alle ore 21, nell'aula Magna del Liceo Beccaria, l'architetto Edoardo Baroncini parlerà sulle «Impressioni artistiche di un viaggio in India». La conferenza sarà illustrata da 70 proiezioni fisse. Il biglietto del prezzo di lire una si acquista all'ingresso o all'Esposizione di Architettura nel Palazzo della Permanente.

— Stasera l'avv. Ernesto Re inaugurerà la nuova ampia sede del Circolo Repubblicano Giuseppe Mazzini, in via Salerno, n. 21, con una conferenza sul tema: *I doveri della Gioventù Repubblicana*.

— Il prof. Arnaldo Alterocca, domani, giovedì, alle ore 21,30, terrà nella sala di lettura del Circolo Filologico Milanese (via Clerici, 10), una conferenza sul tema: *Dove va la poesia italiana?* — Detta conferenza, già annunciata pel 29 gennaio u. s., era stata rimandata per malattia del conferenziere.

— E. A. Marescotti, giovedì 21 corr., alle ore 21, nel salone superiore del Cova, commemorerà Filippo Carcano nel trigesimo della sua morte.

— I soci dell'Associazione Pensionati di Stato civili e militari, sono convocati in assemblea per domenica, 22 corr., alle ore 14, nella sala dell'Associazione Costituzionale, in via Manzoni, 41, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. *Modificazioni allo Statuto* — 2. *Eventuali*.

**LA MOSTRA VIVIANI AL LYCEUM**

La mostra di disegni colorati e pastelli di Raoul Viviani al *Lyceum*, in via Borgonuovo, 20, rimarrà aperta fino a sabato 21, essa ebbe il fortunato successo che meritava e che abbiamo augurato. Sono in corso trattative per nuove vendite oltre quelle già avvenute, più di una diecina, fra le quali vogliamo notare quella del disegno *La nube*, acquistato da Leonardo Bistolfi che volle affermare così la sua viva simpatia di artista per le suggestive manifestazioni del delicato paesista milanese.

## Cronaca d'oro

Il Consiglio degli Orfanotrofi e del P. A. Trivulzio segnala l'atto generoso delle sorelle signorine Paola e Luisa Origoni, le quali donarono la somma di L. 10 mila per la fondazione di un posto di ricovero nella Sezione Semigratuita istituita nel P. A. Trivulzio.

## Spunti di Cronaca

**ALFREDO GERI**

rammenta che domani è aperta al pubblico, con ingresso libero, l'esposizione dei quadri, mobili, bronzi, marmi, maioliche, miniature, ecc., della collezione appartenuta al signor Armando Brogi e che andrà in vendita al pubblico incanto e al miglior offerente (perchè tutto deve essere venduto) nei giorni 23, 24 e 25 corrente alle ore 15 e alla sera alle 21.

L'esposizione e vendita è a Milano in via Borgonuovo, 6, nella Galleria d'Arte antica e moderna E. Bollardi e C. ove si possono avere i cataloghi riccamente illustrati e tutti gli schiarimenti in proposito.

PICCOLA CRONACA

**ANTAGRA-BISLERI**

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a
FELICE BISLERI e C., Milano.

**POMPE CENTRIFUGHE**

di ottimo funzionamento. Gruppi elettropompe di piccole e medie portate, sempre pronti per tutti i voltaggi.
Ing. MARIO BALLERIO, via Curtatone, 15, Milano.

**Concorso a due posti di MEDICO ASSISTENTE pel servizio manicomiale della Provincia di MILANO.**

È aperto il detto concorso per titoli scientifici e pratici.

Stipendio lordo iniziale L. 3200 aumentabili di sei trienni e due quinquenni da L. 320 più l'alloggio a norma di regolamento.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Deputazione Provinciale in Milano via Monforte, 31.

Il concorso scade alle ore 16 del giorno 20 marzo 1914.

## SPETTACOLI

SCALA (Opera): *Parsifal di R. Wagner* (69.ª rappresentazione, 64.ª di abbonamento). — Ore 20; L. 5.

DAL VERME (Opera): *La Gioconda*, 4 atti di A. Ponchielli — *Pietro Micca*, ballo, di Chiti e Manzotti. — Ore 20,45; L. 2.

LIRICO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi): *La grande ombra*, dramma, 4 atti, di Giannino Antona Traversi. — Ore 21; Lire una.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *Il ferro*, 3 atti, di G. D'Annunzio. — Ore 21; L. 1.50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *L'occidente* di H. Kistemaekers. — Ore 21; lire 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia d'operette «Città di Milano»): *Il conte di Lussemburgo*. — Ore 21; lire 1.50.

KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *Madame Butterfly* di Belasco e L. Long, un atto e due parti (nuovissimo) - *Beneficenza* di Kistemaekers e Weber. — Ore 21; L. 1,50.

VERDI (Compagnia Duse): *I figli di nessuno*, di Salvoni e Rindler. — Ore 21; L. 1.

EDEN: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.

TRIANON: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Compag. marionettistica Colla e figlio): *I tre Gobbi di Damasco*, 3 atti — *La serenata di Pierrot*, azione coreografica. — Ore 20.45; L. 0,60.

NUOVO CINE: *Ambizione criminale* - Pathé giornale N. 406.

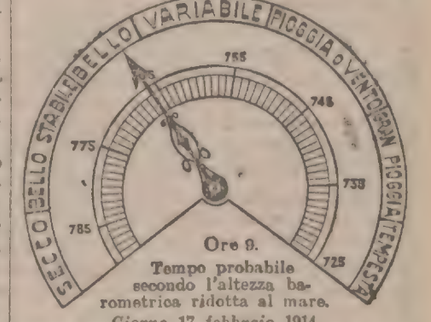
**Sciarada**

Volo col *primo*; volo col *secondo*
E volo coll'*inter* per l'altro mondo.
(*Sphinx*)

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
CAN - ESTRO — CANESTRO

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**




Ore 9.
Tempo probabile
secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.

*Giorno 17 febbraio 1914*

Temperatura centigrada media + 7°.5.
Umidità relativa media 77 %.
Venti dominanti: Vario moderato.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Mass. | TEMPERATURA Min. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 11.9 | 3.3 | 766.8 | 3/4 nuvolo |
| ANCONA | 8.0 | 1.0 | 769.8 | nebbioso, calmo |
| BOLOGNA | 7.0 | 4.0 | 767.7 | sereno |
| FIRENZE | 15.0 | 2.0 | 766.5 | sereno |
| FOGGIA | 14.0 | 3.0 | 766.9 | sereno |
| GENOVA | 15.0 | 9.0 | 767.4 | nebbioso calmo |
| NAPOLI | 14.0 | 7.0 | 768.1 | sereno, calmo |
| PALERMO | 14.0 | 5.0 | 768.7 | sereno mosso |
| ROMA | 14.0 | 2.0 | 768.6 | sereno |
| SASSARI | 16.0 | 7.0 | 767.6 | sereno |
| TORINO | 11.0 | 3.0 | 767.8 | coperto |
| VENEZIA | 11.0 | 3.0 | 767.0 | nebbioso, calmo |
| TRIPOLI | 13.0 | 8.0 | 768.3 | coperto calmo |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURGO | 4.1 | coperto | PARIGI | 4.0 | coperto |
| ATENE | 4.8 | 1/4 cop | PIETROB | 4.0 | 1/4 cop |
| BELGRAD | -9.2 | nebbia | TRIESTE | 6.3 | coperto |
| BUDAP. | -3.2 | nebbia | TUNISI | —.— | |
| MADRID | 3.8 | sereno | VIENNA | -4.8 | nebbia |
| MALTA | 10.5 | 1/4 cop | ZURIGO | 7.0 | 1/2 cop |
| NIZZA | 6.1 | 1/2 cop | | | |

La famiglia del compianto

**Ing. Emilio Galimberti**

commossa e riconoscente ringrazia vivamente le gentili persone che con la loro presenza, con fiori, con sentite parole, od in altro modo vollero prender parte alla mesta cerimonia.

*Milano, 16

# ULTIMISSIME

## La crisi svedese

### Il Gabinetto Hammerskjold
### Un ripiego temporaneo

*(Nostro telegramma)*

**Stoccolma, 17 notte.**

Contrariamente a quanto sulle prime si credeva il barone Hammerskjold è riuscito a comporre un gabinetto ed ha conseguato oggi la lista dei ministri al Re che l'ha accettata senz'altro. Del gabinetto non fanno parte che conservatori. Hammerskjold possiede invece al Senato l'ala destra dei liberali unificati. Il gabinetto di Hammerskjold certamente non avrà la maggioranza del Parlamento. La sua composizione non è che un ripiego momentaneo per protrarre la crisi e lo scioglimento della Camera almeno di una quindicina di giorni e sopratutto per mutare, se è possibile, la piattaforma delle elezioni.

Hammerskjold ha la missione di portare davanti alla Camera il progetto di riforma dell'esercito in due settimane. Il ministro Staaff per studiare il progetto aveva impiegati due anni. Hemmerskjold chiederà maggiori spese di quelle richieste da Staaff, (75 milioni di lire), maggior tempo di ferma per le classi e i limiti di età per la leva portato a 20 anni invece che a 21. Cercherà però di evitare fino alla presentazione del suo progetto qualunque voto di sfiducia. Quando presenterà il progetto per le nuove spese militari porrà su di esso la questione di fiducia: naturalmente non otterrà la maggioranza ed allora scioglierà il Parlamento e si andrà alle elezioni, ma col programma voluto dal Re, cioè pro e contro le maggiori spese.

La questione costituzionale, le prerogative parlamentari, l'intervento personale del Re passerebbero in seconda linea o sarebbero dimenticate affatto: se poi il paese rimandasse al Parlamento la stessa maggioranza sarebbe in ogni modo passato del tempo. L'intervento del Re sarebbe dimenticato ed anche la sua sconfitta non sembrerebbe tanto dura.

Ecco la strategia parlamentare e la politica alla quale deve ubbidire il Ministero Hammerskjold. Il gabinetto è accolto dalla stampa conservatrice con approvazione. I giornali di destra dichiarano che esso riuscirà a pacificare il paese che ha bisogno sopratutto di quiete. Il *Dagens Nyheter*, organo di Staaff, scrive che si tratta semplicemente di un gabinetto di reazionarî e come tale sarà combattuto dal blocco liberale al suo primo apparire alla Camera, senza tregua. Altrettanto dice la stampa socialista. Branting in un articolo nell'organo nazionale socialista assicura che il vero capo del gabinetto è il ministro delle finanze, il milionario Wallemberg il quale ha assicurato l'appoggio finanziario alla corona per il caso di una rivoluzione.

A Corte si nutre sempre fiducia di potere, temporeggiando, determinare una scissione nel blocco liberale. Chi invece nutre pochissima fiducia nel successo di una tale missione è Hammerskjold stesso che ha insistito fino ad ieri tardi perchè il Re gli togliesse l'incarico della composizione di un gabinetto e si è deciso a farlo soltanto per ubbidirlo.

Si noti d'altronde che sorge ora una nuova questione costituzionale. La Camera, secondo la costituzione svedese, non può sciogliersi prima del termine stabilito dalla legge (4 anni) se non in seguito ad un proprio voto e non per decreto reale. Ora la maggioranza liberale del Parlamento non vuole che si sciolga la Camera: vuole semplicemente che si risolva la questione costituzionale tra il Re ed il Parlamento. Essa quindi tenterebbe di opporsi non solamente ai progetti di nuove spese di Hammerskjold ma anche al decreto di scioglimento.

## Agitazione al Cairo

### contro l'arresto di Aziz-bey

*(Nostro telegramma)*

**Cairo, 17 notte.**

Mentre giungono da Costantinopoli i primi interessanti particolari dell'arresto di Aziz Alì bey El Masri, l'ultimo comandante del campo di Ettangi dinanzi a Derna, si disegna qui, tra la popolazione indigena, un largo movimento in favore dell'arrestato. I giornali arabi dedicano lunghi articoli all'ufficiale arrestato, pubblicano lettere aperte denunciando l'ingiustizia dell'arresto.

Una commissione di notabili è stata ricevuta dal Kedivè, che ha promesso di intercedere presso la Porta in favore di Aziz Alì. Il principe Mohammed Anis e Omar pascià Tuzzum, rispettivamente fratello e zio del Kedivè, hanno telegrafato al Sultano e al Gran Visir protestando a nome del popolo egiziano e chiedendo la scarcerazione dell'arrestato.

Circa le ragioni dell'arresto, non è inopportuno ricordare che l'opera di organizzazione della resistenza in Cirenaica ha procurato ad Aziz Alì tenaci rivalità, inimicizie violente in alcuni ambienti egiziani; e si crede che l'avversione di Enver pascià verso Aziz Alì abbia influito considerevolmente sulla grave decisione dell'avvenuto arresto.

Si assicura anche che specialmente il Senusso, col quale Aziz Alì ebbe aspri dissidi scoppiati persino in aperti conflitti armati, abbia influenzato i dirigenti ottomani contro Aziz Alì con lettere e messi inviati specialmente a Costantinopoli anche in questi ultimi tempi.

Il processo di Aziz Alì bey El Masri, se pure si farà, rivelerà certamente altri interessanti retroscena della storia della conquista cirenaica.

**Aldo Cassuto.**

## Il Dodecaneso

### Imminente sgombero

*(Nostro fonogramma)*

**Londra, 17 notte.**

*Lo sgombero del Dodecanneso può venire considerato come imminente. La Turchia ha già concesso all'Italia la linea ferroviaria che essa domandava nell'Asia Minore. Il protocollo relativo a questa concessione verrà firmato nei prossimi giorni essendo ancora da regolarsi delle piccole questioni di forma. Subito dopo la firma del protocollo le isole del Dodecanneso verranno sgomberate dalle truppe italiane e restituite alla Turchia.*

## I VIAGGI DEL PRINCIPE DI WIED

*(Nostro fonogramma)*

**Berlino, 17 notte.**

Il principe di Wied è partito per Londra a mezzogiorno. Egli ritornerà a Berlino passando per Parigi.

## Il "bill,, sull'emigrazione

### Il veto di Wilson

*(Agenzia Stefani)*

**Washington, 17 notte.**

Secondo le migliori informazioni che si possono ottenere dai circoli del presidente Wilson, questi opporrà il suo «veto» al «bill» Burnett sull'emigrazione, se sarà mantenuta dal Congresso la clausola relativa al divieto di immigrazione degli analfabeti.

Nonostante l'annunzio dell'opposizione del presidente alla suddetta clausola i membri della Commissione senatoriale dell'immigrazione dichiarano che tale disposizione verrà mantenuta quando il «bill» sarà discusso al Senato.

## Il Re del Belgio

### cade da cavallo
### e si frattura l'omero

*(Agenzia Stefani)*

**Bruxelles, 17 notte.**

Il Re faceva stamane la sua consueta passeggiata a cavallo col comandante Du Roy de Blicquy. I due cavalieri caracollavano al ponte della foresta di Soignes, a lato dello stagno Des Enfants Noyés, quando a un tratto la cavalcatura del Re si impennò. Il Re lasciò le staffe e cadde al suolo. Il comandante fermò immediatamente il suo cavallo, si precipitò in soccorso del Re e lo aiutò a rialzarsi. Il Re accusava un acuto dolore al braccio sinistro. Immediatamente il comandante attaccò i cavalli e condusse il Re, sostenendolo, al castello di sua madre, la signora De Roy de Blicquy, a Boitsfort. Fu chiamato per telefono un medico di Boitsfort, il quale prodigò le prime cure al Sovrano. Egli constatò la frattura dell'omero.

Il palazzo di Bruxelles, subito avvertito, mandò una automobile a Boitsfort. Alle 11 e mezzo il Re lasciava il castello della signora Du Roy de Blicquy insieme al medico di Boitsfort e al suo cameriere. Al palazzo di Bruxelles i medici prestarono al Re le cure richieste dal suo stato e ridussero la frattura. Il Re non ha febbre e il suo stato è soddisfacente.

**Bruxelles, 17 notte.**

Secondo le informazioni date dal comandante Dery de Blincky il cavallo del Re ha urtato contro una grossa pietra fortemente piantata nel suolo e nascosta dalle foglie secche sparse per terra. Il cavallo è caduto sui ginocchi, quindi si è rovesciato a sinistra trascinando nella caduta il Re la cui gamba è rimasta presa sotto il peso del cavallo. Il Re ha potuto liberarsi ben presto e rialzarsi. Disgraziatamente, nella caduta si è fratturato il braccio sinistro.

## La crisi del ministero russo

### Anche Sazonoff si ritirerebbe

*(Nostro telegramma)*

**Pietroburgo, 17 notte.**

L'ex-presidente del Consiglio Kokozeff ha rifiutato una gratificazione di 300.000 rubli offertagli dallo Czar in seguito al suo ritiro.

Il rifiuto ha suscitato nei circoli politici di corte un'impressione enorme. Il Kokozeff, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che egli non è come gli altri ministri, alludendo con ciò al conte Witte che accettò la stessa somma quando si ritirò. E noto, d'altra parte, che il Witte combattendo Kokozeff nella questione del monopolio degli alcools, ha giovato moltissimo a determinarne la caduta.

Si assicura che anche Sazonoff si ritirerà al più presto. Tanto Goremykin che l'attuale ministro di agricoltura, che è un altro nemico di Kokozeff e che si trova ora in viaggio all'estero per ragioni di salute, ma alla cui influenza molti attribuiscono il ritiro di Kokozeff, sono nemici entrambi di Sazonoff. Goremykin ha attaccato fino a pochi mesi fa Sazonoff pubblicamente per la sua politica balcanica in interviste e discorsi. La posizione del ministro degli Esteri è quindi diventata, dato il nuovo indirizzo di Governo, assolutamente impossibile.

Al suo posto si nominerà probabilmente il principe Trouketzkoi, attuale direttore dell'Istituto orientale, il quale ha pubblicato tre mesi fa un libro che ha destato il massimo interesse nelle sfere politiche. Sazonoff non andrebbe nemmeno a Parigi perchè lo Czar è contentissimo dell'opera di Isvolski, come ambasciatore presso la Repubblica alleata.

Sembra che anche l'attuale ministro degli Esteri, avuto riguardo alle sue condizioni di salute, poichè è ammalato di tubercolosi e deve usarsi molti riguardi, intenda ritirarsi definitivamente a vita privata.

## La spiomania in Austria

*(Nostro fonogramma)*

**Vienna, 17 notte.**

Una delle maggiori preoccupazioni del Governo austriaco è attualmente la invasione delle spie militari russe sul territorio austriaco. Già dall'autunno scorso non passa settimana senza che vengano arrestati nelle provincie del confine degli agenti russi. Come ricorderete la tragica fine del colonnello Redl, al quale venne lasciata la scelta tra il carcere ed il suicidio e che scelse la morte, venne a poca distanza seguita dall'arresto dei fratelli Jandric che si trovavano al servizio della Russia. Uno dei due fratelli, che era tenente e che studiava alla scuola di guerra, venne condannato a morte in una seduta segreta del tribunale militare, ma il suo destino non è ancora definitivamente deciso. Il processo dell'altro si svolgerà presso il tribunale penale di Vienna.

Gravemente compromesso in questa faccenda fu l'ex-*attachè* militare russo colonnello Zankievich, che dovette lasciare Vienna in fretta e furia senza poter congedarsi da nessuno. Curioso è il fatto che il predecessore del colonnello Zankievich, il colonnello Marcenko, aveva subito la medesima sorte per esser stato sorpreso dalla polizia segreta in colloquio con una spia.

Malgrado la più attiva sorveglianza ai confini le autorità austriache non sono riuscite ad impedire la lamentata invasione degli agenti russi ed in questi mesi vi furono alla frontiera russa parecchi incidenti, sui quali vi ho già riferito. La revisione dei passaporti è diventata severissima ed è avvenuto che alcuni personaggi russi, tra questi un alto ufficiale ed un diplomatico, dovessero assistere ad una penosa perquisizione dei loro bagagli e delle loro valigie ed uno di essi venne trattenuto anzi per oltre 15 ore in una stazione di confine.

Il Governo russo ha presentato un reclamo a Vienna ed il Governo austriaco ha spiegato le misure di rigore appunto colla invasione delle spie russe che pullulano attualmente in Austria ed alle quali si sta dando una caccia spietata. È questo un sintomo di più dell'attuale tensione delle relazioni tra l'Austria e la Russia, tensione che si esplica principalmente cogli armamenti della Russia verso i confini austriaci senza che se ne possano comprendere nè le ragioni nè gli scopi, a meno che non sia esatta la versione che si sente ripetere a Vienna, che cioè il Governo russo, favorendo le correnti panslaviste militariste e nazionaliste, voglia stornare l'attenzione dal fermento sotterraneo degli elementi rivoluzionarî e prepararsi a soffocarlo più facilmente.

## Una tragedia della gelosia

### La ferocia di un italiano a Parigi

*(Nostro fonogramma)*

**Parigi, 17 notte.**

Un pittore italiano, Giuseppe Forcignano, è stato oggi protagonista di un dramma che ha profondamente commosso il quartiere Latino. Il Forcignano è ritrattista di un certo ingegno ed ha per moglie un'argentina, Rosa Fernandez Simonine, pubblicista. Poichè il Forcignano cominciava ad essere conosciuto a Parigi e ad avere lucrose ordinazioni, come lo dimostrano diverse tele incompiute che si trovano nel suo studio, e poichè la Fernandez era apprezzatissima collaboratrice dei più grandi giornali argentini, i due coniugi avrebbero potuto condurre una vita agiata e tranquilla. Ma forse la differenza di età (il Forcignano ha 51 anni e la Fernandez 39) rendeva il marito geloso della moglie. La sua gelosia, dapprima vaga, finì l'altro giorno col precisarsi in seguito ad una scenata che fu come il preludio del dramma odierno.

Nel pomeriggio del 1° febbraio la Forcignano era uscita per fare delle spese e rincasò verso le 4. Nello scendere dall'automobile, essa guardò verso la vettura da cui era scesa, sorridendo. Disgrazia volle che in quel momento sopraggiungesse il marito il quale le gridò: «Perchè hai sorriso a quel giovanotto?» Ma la signora si accontentò di alzare le spalle e, seguita dal marito, rientrò in casa. Da quel giorno furono continue scenate a proposito del preteso giovane dell'automobile, al quale la Forcignano avrebbe, secondo il marito, sorriso. Anche stamane alle 8 l'alterco si rinnovò. L'artista insultò la moglie che, ancora in letto, sbadigliava per la scenata di gelosia intempestiva e insistente.

— Voglio una spiegazione ad ogni costo — gridò ad un tratto il marito — sono deciso a farla finita, anche ad uccidermi!

E dicendo queste parole, si recava nell'anticamera. Inquieta la signora seguì il marito. In anticamera il pittore, vedendosi seguito dalla moglie, fece una nuova violenta scenata; quindi, afferrato un fucile, esplodeva un colpo contro la donna che cadde a terra. Volendo proteggersi la faccia essa era rimasta ferita al braccio destro piuttosto gravemente.

Intanto al rumore della detonazione i vicini si erano precipitati fuori dai loro appartamenti, ma quando videro il pittore uscire di casa e salire rapidamente fino al quinto piano, chiusero con molta prudenza le porte. Giunto al quinto piano il pittore bussò invano a tutte le porte gridando di volersi costituire. Nessuno rispondeva. Il Forcignano allora rientrò nel suo appartamento dove la moglie, che era rinvenuta, stava alzandosi per andare a chiedere soccorso. Ma vedendo il marito essa fu presa da un tale spavento, che trovò la forza di rifugiarsi in un sottoscala. Il pittore che aveva deposto l'arma in un cantuccio della sala d'ingresso, riprese il fucile, inseguì la moglie e le sparò nuovamente contro. Questa volta la disgraziata signora Forcignano colpita in pieno viso, ebbe la mascella fracassata. Senza abbandonare l'arma, l'assassino scese le scale recandosi dal portinaio al quale consegnò il fucile dicendogli:

— Ho ucciso mia moglie! ho ucciso mia moglie!

Alcune guardie richiamate dalle grida che uscivano dal caseggiato accorsero e arrestarono il Forcignano. Condotto in questura il commissario tentò di interrogare l'assassino, ma gli fu impossibile dato lo stato di eccitamento nervoso in cui egli si trovava. La signora Forcignano fu trasportata all'ospedale. Essa, nonostante la gravità delle ferite, aveva trovato la forza di scrivere su di un pezzo di carta: «Conducetemi all'ospedale».

Il giudice istruttore si recò all'ospedale per interrogarla, ma la signora, pur conservando piena lucidità di mente, non può pronunziare parola.

Giuseppe Forcignano, è nato a Gallipoli, in provincia di Lecce, nel 1862.

## Essad pascià partito per Neuwied

**Roma, 17 notte.**

Stasera alle 23.55 Essad pascià, insieme coi membri della missione che si reca a Neuwied per offrire al principe di Wied la corona di Albania, ha lasciato Roma. Essad pascià tornerà a Durazzo insieme col nuovo Sovrano.

# Un'agenzia di spionaggio in Svizzera

## Cinque persone arrestate - La gravità dei documenti venduti

**(Servizio telefonico particolare del "Secolo,,)**

**Zurigo, 17 notte.**

Sono in grado di comunicarvi una notizia assai importante intorno alla quale non solo le autorità federali, ma i governi austriaco e tedesco sono riusciti fino ad oggi a mantenere il più assoluto silenzio.

Il Consiglio Federale, dopo una serie di sedute consacrate alla discussione di un grave affare di spionaggio, ha deliberato stamane l'espulsione di cinque persone facenti parte di un ufficio perfettamente organizzato di spionaggio, avente sede nella Svizzera in una città che ancora non si è riuscito di poter stabilire esattamente. Questo ufficio esercitava lo spionaggio a favore della Russia e contro l'Austria e la Germania. Due delle persone colpite abitavano, fino a qualche settimana fa, nella Svizzera francese, presumibilmente a Ginevra o a Losanna e tre nella Svizzera tedesca. Secondo un'inchiesta da me eseguita i tre avrebbero abitato a Basilea.

Di questi tre non mi è dato di potervi finora comunicare i nomi. Degli altri due invece posso trasmettervi le precise generalità. Si tratta dell'ufficiale tedesco Emanuele von Ecke, di 34 anni e dell'ufficiale austriaco della riserva Alois Glaser. Il primo è caduto nelle mani della polizia austriaca che riuscì a tendergli un tranello; il secondo potè salvarsi in tempo. Gli altri tre, che da parecchi giorni erano oggetto di un'attivissima sorveglianza da parte della polizia svizzera, avrebbero dovuto essere arrestati oggi ed espulsi. Fino al momento però in cui vi telefono non ho notizie più precise al riguardo. Le ricerche in proposito sono difficilissime perchè i giornali e le autorità mantengono il più assoluto silenzio intorno alla faccenda che si presenta assai grave e complicata.

Secondo le mie informazioni il danno arrecato all'Austria e alla Germania da questa agenzia di spionaggio sarebbe assai rilevante e persona che ha avuto occasione di seguire da vicino la cosa mi diceva oggi che l'Austria e la Germania dovranno assai probabilmente cambiare tutto il codice di segnalazione ed i piani di mobilitazione di due corpi d'armata, il che lascierebbe supporre che i documenti caduti nelle mani delle spie siano di importanza notevole. Non sembra invece che le spie abbiano potuto entrare in possesso di documenti concernenti le fortificazioni.

Intorno al modo nel quale il Governo austriaco si sarebbe accorto dell'esistenza di questo ufficio di spionaggio a suo danno ecco quanto mi risulta: Il Governo austriaco, dopo lo scandalo del colonnello Redl, aveva ordinato, oltre al cambiamento completo dei piani di mobilitazione del 9° corpo d'armata, di cui il Redl prese parte, anche la modificazione di parecchi cifrarî. Ciò malgrado il controspionaggio austriaco in Russia avrebbe potuto replicatamente constatare che tali modificazioni non passavano inosservate al Ministero della guerra a Pietroburgo, dove venivano prese con grandi precauzioni, ma anche con grande prontezza, delle contromisure

A scoprire però l'esistenza della banda sarebbe stato il servizio di informazioni tedesco che ne avrebbe avvertito confidenzialmente il Governo di Vienna. Il Governo austriaco, allora, mentre cercava, e riusciva infatti, a far cadere nelle sue reti il principale uomo dell'ufficio di spionaggio, rendeva avvertito il Governo federale di quanto succedeva in Isvizzera a danno di una nazione vicina ed amica.

## Von Ecke l'introvabile

### Misteri e avventure

**Ginevra, 17 notte.**

Quando, alcuni mesi or sono, venne pronunziata l'espulsione del capitano Larguyer, in seguito all'affare della spia Menozzi, a Ginevra si ebbe l'impressione che non eravamo che al principio di rivelazioni sensazionali. Fino da allora sono stato in grado di indicare esattamente che da qualche tempo si era andata costituendo in Isvizzera una vasta agenzia di spionaggio che aveva ed ha ancora due centri principali di azione: Ginevra e Basilea. Bisognava dunque aspettarsi da un momento all'altro nuove e non meno gravi rivelazioni.

Già da alcune settimane si avevano indizi non dubbi che qualche cosa si andava maturando, ma non era possibile avere qualsiasi precisa informazione. L'arrivo a Ginevra del colonnello Egli, capo dello stato maggiore svizzero, che fu già incaricato di studiare gli incarti relativi all'affare Menozzi e compagni ha servito a precisare i sospetti, ma oggi soltanto si sono conosciuti i particolari più importanti della nuova scoperta.

Se le informazioni che ho potuto raccogliere sono esatte, ed ho ragione di crederle tali, anche nelle più minute circostanze, l'organizzazione sulla quale la polizia ha messo le mani, estendeva le sue ramificazioni in Francia ed in Russia, in Austria ed in Germania. Essa aveva per capi un ex ufficiale tedesco certo Emanuele Ecke, di 34 anni, che ultimamente abitava a Plain Palais, ed un certo Alois Glaser, di 26 anni, ufficiale della riserva dell'esercito austriaco. L'ufficio che questi due avevano fondato funzionava ammirevolmente. Essi erano riusciti ad annodare relazioni molto estese in Francia ed in Russia.

I documenti che furono scoperti in possesso di questi due individui sono di altissima importanza. Non è stato possibile finora fare un elenco esatto delle carte che sono cadute in mano alle spie. Tuttavia se si presta fede alla corrispondenza che è stata sequestrata al loro domicilio questi documenti interessano in altissimo grado la difesa nazionale di parecchi paesi.

Emanuele von Ecke lavorava più particolarmente a profitto della Russia, ma come la maggior parte delle agenzie internazionali di questa specie, egli non avrebbe esitato a trasmettere i documenti, autentici o falsificati, al governo che meglio pagava. Egli avrebbe così tra l'altro servito volta a volta non solamente la Germania, ma l'Austria, la Russia e la Francia. Tuttavia la sua principale attività era diretta a danno della Germania e dell'Austria. Insieme con Alois Glaser, von Ecke avrebbe avuto nelle sue mani dei codici di segnalazione, dei piani di mobilizzazione, dei segreti di armamento, dei piani di costruzioni navali, l'elenco delle misure da prendersi per gli approvigionamenti in caso di guerra, piani di fortificazioni, ecc. Von Ecke era di un'abilità insuperabile nell'arte di sorprendere i segreti militari. Egli era introvabile e finora era riuscito ad evitare tutti i tranelli che gli erano stati tesi ed a passare sano e salvo attraverso le maglie della rete che si andava rinserrando intorno alla sua persona. Era diventato quasi un personaggio leggendario per la polizia militare dei varî paesi.

Allora era venuto ad abitare a Ginevra in seguito ad una cupa avventura che gli era capitata ad Essen. Mentre la maggior parte dei suoi agenti subalterni sono stati colà arrestati von Eck era riuscito ancora una volta a fuggire ed era venuto a rifugiarsi a Plain Palais dove nascondeva il suo losco lavoro dicendosi professore di latino. Era stato raggiunto qui dal suo complice Glaser verso le pentecoste dell'anno passato. Quest'ultimo era molto meno pericoloso del suo capo e guadagnava ben poco nel mestiere di spia. Egli non riceveva che un piccolo mensile che gli bastava appena a coprire le sue spese.

Al suo arrivo a Ginevra Glaser prese in affitto una modesta cameretta presso la signora Monnier in Rue Rotschild N. 11 e si fece iscrivere all'Università come studente in scienze politiche e sociali. In seguito all'affare Larguier e compagni il traffico di questi due individui ha attirato l'attenzione del Consiglio federale che era ben deciso a mettere un termine alle loro operazioni. Fu pubblicata una inchiesta contro di essi, ma von Eck ne aveva avuto sentore e, per sviare le ricerche a suo carico, abbandonò il suo complice Glaser e se ne andò ad abitare a Losanna.

Ma il governo austriaco che si sapeva tradito da von Eck volle averlo in sue mani e riuscì ad attirarlo a Vienna insieme col Glaser. Appena giunsero nella capitale austriaca furono subito riconosciuti e pedinati fino all'albergo dove furono arrestati. In seguito non si sa a quale intervento il Glaser fu rilasciato in libertà alcuni giorni dopo, mentre nulla si seppe di von Eck. Probabilmente il suo processo si sta istruendo in modo segretissimo davanti a qualche tribunale militare. Glaser ritornò a Ginevra, dove si credeva sempre al sicuro proprio mentre anche contro di lui il colonnello Egli, coadiuvato dal commissario di polizia Vibert, stava compiendo la sua inchiesta. Il soggiorno dell'Egli a Ginevra è durato per quasi un mese e sembra ch'egli sia riuscito a sequestrare dei documenti della più alta importanza.

Frattanto gli atti di spionaggio a carico di von Eck e di Glaser essendo stati provati il Consiglio Federale stamane ne pronunziò l'espulsione. La polizia però avrà poco da fare per intimare questi due decreti poichè von Eck è detenuto, come abbiamo detto, a Vienna e Glaser, avendo avuto probabilmente sentore della misura che si stava prendendo contro di lui, è partito da Ginevra la sera del 14 corrente dichiarando alla sua padrona di casa che andava a Vienna per raggiungervi la sua fidanzata. Da un colloquio che potei avere con la signora Monnier questa si disse molto sorpresa delle accuse formulate contro il suo inquilino che dipinge come un ragazzo molto tranquillo e molto economo. Essa aggiunse che a capo d'anno il Glaser ha fatto un viaggio a Parigi in bicicletta.

È inutile segnalare l'importanza che per una spia può avere l'atteggiarsi a turista e l'importanza delle informazioni che può raccogliere sotto tale veste. Il Glaser di ritorno da Parigi non aveva più che un soldo. Alcune settimane fa il Consiglio Federale aveva già pronunziato l'espulsione di un francese, di un italiano, di un tedesco che operavano lo spionaggio nella Svizzera tedesca. Queste espulsioni furono tenute segrete e non furono finora eseguite nella speranza di non dare l'allarme al Glaser. Si ritiene che altre espulsioni saranno pronunziate prestissimo.

## Giustizia per due innocenti

*(Agenzia Stefani)*

**Stoccolma, 17 notte.**

La Corte Reale ha deciso, su richiesta dei difensori che gli italiani Valente e Jaconelli siano rimessi immediatamente in libertà.

*Gli italiani Valente e Jaconelli erano accusati di assassinio, ma l'istruttoria è stata condotta in modo indegno. Al processo è risultato che la sera del delitto i due italiani si trovavano a 100 km. dal luogo dove avvenne il delitto, ospiti in una casa di contadini svedesi! Numerose persone testimoniarono l'alibi. Ciononostante l'accusa fu mantenuta sulla base di alcuni testi della parte civile. La causa impressionò molto la nostra colonia a Stoccolma e la liberazione dei due innocenti sarà stata certo accolta con gioia.*

## Un grosso veliero italiano

### in pericolo nel golfo di Lione

*(Nostro fonogramma)*

**Marsiglia, 17 notte.**

Nel pomeriggio il servizio di pilotaggio veniva informato dal servizio di guardia che un veliero italiano disalberato si trovava in pericolo al largo.

Due vapori piloti, il «Bleschamp» e la «Sentinelle», presero subito il mare e trovarono a due miglia al largo dell'isola Riou il tre alberi italiano «Caterina Acame» del porto di Genova che si trovava alla mercè delle onde con l'albero maestro completamente infranto. Il ponte non era più che un ammasso di rottami prodotti dal crollo dell'alberatura sotto la quale si trovavano pure spezzate, le imbarcazioni di salvataggio. L'equipaggio del veliero si teneva a prua in attesa di soccorsi. I vapori del servizio di pilotaggio presero il veliero a rimorchio e lo condussero sino al porto.

Il capitano del veliero ha narrato che la nave fu sorpresa sabato scorso in pieno mare da una tempesta così violenta che tutta l'alberatura fu completamente infranta. Da allora il «tre alberi» galleggiò senza direzione, spinto dalle onde che lo trascinarono in direzione di Marsiglia. I danni materiali sono assai rilevanti, perchè tutta la superstruttura della nave è distrutta. L'equipaggio è sano e salvo.

## Un bastimento italiano incagliato

### Il capitano e quattro marinai morti

*(Agenzia Stefani)*

**Wellfleet (Massachussets), 17 notte.**

Stamane il bastimento italiano «Castagna» proveniente da Montevideo si incagliò in un banco di sabbia a capo Cod. Il capitano Garva e quattro marinai perirono; il primo ufficiale e sette marinai furono raccolti da battelli di salvataggio. Uno di questi marinai fu gravemente ferito essendosi capovolto un battello di salvataggio; gli addetti ai battelli di salvataggio avevano lanciato corde con carrucole, ma i naufraghi, troppo intirizziti dal freddo non poterono far funzionare il va e vieni. Occorse attendere la bassa marea e il mare più calmo. Il capitano e tre marinai morirono sulla alberatura ove si erano aggrappati per non essere asportati dalle onde. Il quarto marinaio soccombette in un canotto di salvataggio. (Stefani).

## ULTIME COMMERCIALI

### COTONI.

**Nuova York, 17** (chiusura). — Entrata cotoni nei porti degli Stati Uniti Balle N. 58.00 . — I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi per libbra:

Middling a cent. 12.90 per libbra.

| | cent. 16 | 17 | | cent. 16 | 17 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » 12.11 | 12.23 | Agosto | » 11.2 | 11.3 |
| Marzo | » 12.22 | 12.23 | Settembre | » 11.51 | 11.58 |
| Aprile | » 12.03 | 12.10 | Ottobre | » 11.38 | 11.49 |
| Maggio | » 11.95 | 11.96 | Novembre | » —.— | —.— |
| Giugno | » 11.94 | 11.92 | Dicembre | » 11.8 | 11.78 |
| Luglio | » 11.80 | 11.90 | Gennaio | » —.— | —.— |

Spedizioni per l'Inghilterra . . . . . Balle 2.000
» pel Continente . . . . . » 11.000

**Nuova Orleans, 17** (chiusura) — Middling pronto a cent. 13 -/- per libbra.

I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi:

| | cent. 16 | 17 | | cent. 16 | 17 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » 12.43 | 12.43 | Agosto | » 12.00 | 12.00 |
| Marzo | » 12.50 | 12.50 | Settembre | » 11.7 | 11.7 |
| Aprile | » 12.52 | 12.51 | Ottobre | » 11.60 | 11.62 |
| Maggio | » 12.55 | 12.5 | Novembre | » —.— | —.— |
| Giugno | » 12.6 | 12.7 | Dicembre | » —.— | —.— |
| Luglio | » 12.57 | 12.57 | Gennaio | » —.— | —.— |

### BORSA DI LONDRA.

Corso di Chiusa del giorno **17 Febbraio 1914.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consolidato Inglese 76 14/16 | Rendita Turca | 401 | -/- |
| Rendita Ital. 5 0/0 96 -/- | » Egiziana | 78 | 1/1 |
| Argento fino . . 26 1/16 | » Giapponese | 5 | 1/2 |
| Venezuela dipl. 3 0/0 89 -/- | » Russa | 70 | -/- |
| Rendita Spagnuola 87 -/- | » Uruguaz | 57 | 3/4 |

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra Lire sterline 100.000. Versato 0.000.

### METALLI.

**Londra, 17.** — *Chiusura.* — Quotazioni in lire sterline:

| | | 16 | 17 |
|---|---|---|---|
| Rame Best selected | Ls | 76 15.- | 76 5.- |
| » in fogli | » | 83 —.— | 83 —.— |
| » Elettrolittico | » | 68 —.— | 77 10.- |
| » G. M. B. contanti | » | 65 17 6 | 66 5.- |
| » » tre mesi | » | 66 7.6 | 65 15.- |
| Stagno contanti | » | 183 —.— | 184 —.— |
| » tre mesi | » | 184 10.- | 184 10.- |
| Piombo spagnuolo | » | 19 7.6 | 19 7.6 |
| » inglese | » | 19 17.6 | 19 17.6 |
| Zinco in pani | » | 21 8.9 | 21 8.9 |
| Antimonio | » | 28 10.- | 28 10.- |
| Solfato | » | 22 5.- | 22 5.- |
| Marconi | » | 3 13/16 | 3 7/8 |
| Glasgow Ghisa Middlsborough | » | 51 1/2 | 51 3/4 |

**Nuova York, 17.** — *Chiusura.* — Quotazioni in dollari:

| | 10 | 11 | 13 | 16 | 17 |
|---|---|---|---|---|---|
| Stagno | 48 7 | 40 87 | 40 62 | 49 55 | 39 75 |
| Rame | 14 75 | 14 37 | 14 87 | 14 37 | 14 31 |
| Argento | 57 1/2 | 57 1/2 | 57 3/8 | 57 | 57 |

**Società Editoriale Italiana**, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

APPENDICE DEL SECOLO 6

## Storie di un detective
(The quests of Paul Beck)
di McDonnell Bodkin K. C.

II.

# Il missionario indiano

Era scritta in una calligrafia nitida e femminile e il contenuto appariva stranamente in contrasto colla sicurezza della mano che l'aveva vergato. Beck rilesse la lettera per la terza volta con un'aria perplessa. Diceva:

*Egregio signore,*

Lo so: non ho alcun diritto di disturbarvi e non mi lamenterò se getterete via questa lettera. Ma da quanto ho udito e letto di voi mi sembra possibile che abbiate ad aiutarmi. E, per quanto remota, non voglio lasciarmi sfuggire una tale possibilità. C'è stato qui un terribile assassinio. Il signor Ackland è stato ucciso con una palla attraverso al cuore. Oggi ebbe luogo la pubblica inchiesta e suo nipote, il signor Riccardo Ackland, è stato accusato dell'assassinio e rinviato alle Assise sopra delle prove che si pretendono inconfutabili. Ma il reverendo arcidiacono Greaves lo crede innocente ed egli ebbe la migliore opportunità per farsi un'idea del caso. Indubbiamente egli sarebbe ansioso che la cosa fosse affidata alle vostre mani. Ma, per il timore di un vostro rifiuto, io non gli ho detto che vi scriverò.

Vostra devotissima

*Alice Dale.*

*P. S.* — La stazione è quella di Woodland sulla Grande Ferrovia del Sud. Il presbiterio è a due chilometri dalla stazione. Danaro per pagarvi non ne ho.

— Che cosa diavolo significa tutto ciò? — pensava Beck. — La fanciulla vuole che io vada laggiù per conto suo; essa è fortemente interessata in questo Riccardo Ackland. Ma sarà pro o contro? Chi è lei? e come c'entrerà questo reverendo? Una fanciulla che scrive con tanta precisione e sobrietà sopra un argomento simile deve ben avere un carattere speciale ed una testa molto fredda; ma la sua lettera è proprio quella che ci voleva per farmi muovere!

Il bollo sulla lettera era quello di un minuscolo villaggio di una remota parte del Gloucestershire. Per ragioni facili a comprendersi sarà meglio che non indichi con troppa precisione il nome della località.

Beck telegrafò: — Arriverò col prossimo treno, alle due — e continuò poi la sua colazione, posando, di tanto in tanto, per dare un'occhiata alla lettera e facendo nel contempo mille ipotesi nella sua mente.

— A che giuoco giuoca? Il reverendo non sa che essa mi manda a chiamare. Perchè? Temeva forse che egli l'avrebbe dissuasa se l'avesse saputo? Il reverendo crede nell'innocenza del giovane: essa nulla dice di sè. Che cosa vuole? Far impiccare o far liberare il giovane? Quale è il movente della sua lettera? L'odio o l'amore? Basta, lo sapremo tra poco. Una fanciulla non può tenere un segreto.

La stazione ferroviaria era una casupola in fondo ad una linea secondaria che era finita lì scoraggiata due chilometri circa prima di arrivare al villaggio. Beck lasciò la sua valigia alla stazione affidandola ad un vecchiotto grasso ed allegro che rappresentava una specie di compromesso tra il facchino ed il capo stazione. Andò al villaggio a piedi lungo una bella stradetta fiancheggiata da una siepe di biancospino. A poca distanza dal villaggio passò davanti ad una scuola femminile tutta sepolta in una foresta di rampicanti sul margine di un torrentello in cui scorreva un'acqua limpida e rapida.

Dalla finestra aperta veniva un mormorìo di voci fresche e giovanili che si spandeva nell'aria primaverile confondendosi col cinguettare dell'acqua ed il canto degli uccelli. Un poco più avanti si trovò in un piccolo villaggio dalle case linde, col tetto ricoperto di tegole rosse. Il campanile della chiesa si lanciava snello nell'aria pura sollevandosi sopra un boschetto di alte piante. A destra si alzavano le torricelle e i tetti spioventi di una vecchia casa elisabettiana. Beck sentì tutta la poesia riposante del paesaggio per quanto non sarebbe stato capace di esprimerla in parole. — Maravigliosa scena per un assassinio! — fu il suo prosaico commento mentre si avviava verso la chiesa pensando naturalmente che avrebbe trovato nelle vicinanze il presbiterio.

Il reverendo era al cancello che metteva sopra un prato punteggiato di fiori. Dietro il prato era la casa, graziosa nel suo aspetto antiquato. Per un momento il reverendo parve sorpreso nell'osservare la faccia così innocente del visitatore, tanto diversa da quanto egli si aspettava.

— Ho il piacere di...? — egli disse esitando.

— Beck — rispose l'altro. — Non ho troppo l'aria di un *detective* nevvero? Ma qualche volta sono fortunato. È meglio essere fortunati che abili.

Il reverendo gli strinse cordialmente la mano.

— Mio caro signore, sono felicissimo di vedervi. Ho udito spesso parlare di voi e fui ben contento quando miss Dale mi disse che vi aveva scritto e mi mostrò il vostro telegramma di risposta. Triste storia, caro signore, così fulminea e così misteriosa.

— Misteriosa non molto — osservò Beck — se devo credere a quanto mi ha scritto miss Dale. L'inchiesta pubblica ha chiarito il mistero.

— Aspettate, aspettate a giudicare, mio caro signore. I fatti possono ingannare, bisogna anche conoscere le persone. Ma io dimentico i miei doveri di ospite. Venite, la colazione è pronta.

Fino dal primo momento che Beck aveva posato gli occhi sopra quella faccia bella ed intellettuale aveva avuto l'impressione di aver conosciuto altra volta il reverendo, ma è stato solo alla fine della colazione che Beck si ricordò. Forse la sua memoria era stata aiutata dalla vista di tanti piccoli trofei indiani, statuette in bronzo, idoli grotteschi ed armi indigene.

— Se non sbaglio — egli disse — ho l'onore di far colazione col reverendo Ernesto Greaves, il famoso missionario indiano.

Greaves fece un atto di modestia ma evidentemente fu assai lusingato di essere riconosciuto.

— Vi ho udito parlare in Londra, di ritorno dal massacro — continuò Beck — e nulla mai mi ha fatto impressione più profonda del vostro discorso! Ho avuto occasione in seguito di scambiare alcune parole colla donna che voi avevate salvato. È un grande onore per me incontrarmi con voi, ma certo non mi sarei mai aspettato di ritrovarvi in questo placido presbiterio del Gloucestershire.

— La cosa si deve a lord Ripondale — disse il reverendo Greaves — e, se credete, noi berremo un bicchiere alla sua salute. Questo Madera vi piacerà. Personalmente io non l'ho mai conosciuto, ma egli mi scrisse una lettera dicendomi che gli piaceva « un prete col fegato » e mi offriva questa curia: 800 sterline l'anno con la casa dove siamo. E un bel contrasto coi pericoli cui ero esposto quasi ad ogni ora in India. Sono due anni che mi trovo qui e furono per me due anni di pace arcaica disturbati solo ora da questo terribile affare.

— Il fatto è capitato molto lontano di qui?

— A circa due chilometri. Giacchè la colazione è finita, se voi volete, possiamo recarci sulla scena della tragedia. Strada facendo potremo parlarne.

Il reverendo offrì a Beck un sigaro ma questi preferì la sua solita pipa, che fumò, ascoltando in silenzio lungo la strada.

(*Continua*).

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana.*


**Il Maestro della Rivoluzione Italiana**
(GIUSEPPE VERDI)
di GINO MONALDI

Splendido volume di 300 pagine, con 30 fotoincisioni, ricco di aneddoti — Trovasi in vendita in tutta Italia al prezzo di L. 2.—

Indirizzare cartolina vaglia alla Società Editoriale Italiana, Milano, Corso P. Nuova, 19


# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## Borsa di Milano

**Milano, 17 febbraio, ore 15.**

Mercato complessivamente pesante con la solita scarsità di affari. Meno resistente troviamo la Rendita fra 97,22 e 97,25 fine mese, le Terni da 1526 a 1523, Banca d'Italia fra 1446-1444,50 e 1445, Commerciale 847-846 e 846,50, Credito Italiano 560-559,50, Rubattino 405,50-404,50, Vizzola 860-869,50, Edison 569,50-569, Americana 136-135,50 e 136, Tessuti Stampati 119,25 e le San Pellegrino a 212. Resistenti le Elba, Savona, Ansaldo, Meridionali e Mediterranee e guadagnarono terreno le Eridania a 590,50, Raffineria L. L. a 320, Concimi a 94-95, Ceramica Richard Ginori a 244, Unione Manifatture a 75,50-76,50 e le Marconi da 94,75 a 96,50. Cambio 100,32.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interess. e divid. | Quotaz. Borsa 16 | 17 Febbraio |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,17 | —,— 97,20 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,27 | —,— 97,25 |
| OBBLIGAZIONI | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,50 |
| » » » 3 1/2 » | 500 | 8,75 | 464,75 | —,— 464,25 |
| AZIONI | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 11,— | 252,25 | —,— 252,— |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 532,— | —,— 532,— |
| » Venete . » | 200 | 7,— | 118,— | —,— 118,50 |
| Banca d'Italia . » | 800 | 40,— | 1445 | —,— 1445 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 847,50 | —,— 846,50 |
| Credito Italiano » | 500 | 30,— | 560,50 | —,— 559,50 |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 179,— | —,— 178,50 |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6,— | 97,75 | —,— 97,75 |
| Banco Roma . . » | 100 | 7,— | 104,5 | —,— 104,75 |
| Edison . . . . » | 150 | 32,— | 572,— | —,— 569,— |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 30,— | 862,— | —,— 859,50 |
| Elettriche Conti . » | 250 | 20,— | 385,— | —,— 385,— |
| Acciaierie Terni . » | 500 | 80,— | 1528 | —,— 1523 |
| Miniere Elba . . » | 250 | 15,— | 195,— | —,— 195,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 169,— | —,— 169,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 274,— | —,— 274,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 110,— | —,— 110,— |
| Ferriere Italiane . » | 200 | 10,— | 112,50 | —,— 112,— |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 406,50 | —,— 404,50 |
| Eridania . . . . » | 100 | 55,— | 586,— | —,— 590,50 |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 318,— | —,— 320,— |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 258,75 | —,— 259,— |
| Lanificio Rossi . . » | 900 | 80,— | 1416 | —,— 1415 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 394,— | —,— 394,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 48,50 | —,— 48,50 |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 75,50 | —,— 76,50 |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 164,— | —,— 164,50 |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 120,25 | —,— 119,25 |
| Manifatture Tosi . » | 250 | 7,50 | 109,— | —,— 109,— |
| Birra Milano . . » | 100 | 7,— | 113,ex | —,— 113,— |
| Miani e Silvestri . » | 100 | 7,— | 94,25 | —,— 94,75 |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 140,— | —,— 136,— |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 93,— | —,— 92,50 |
| Pacchetti . . . . » | 100 | 5,— | 6,5— | —,— 65,— |
| Albani . . . . » | 100 | 7,— | 98,50 | —,— 98,50 |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 66,25 | —,— 66,25 |
| Cer. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 24,3— | —,— 244 |
| San Pellegrino . . » | 100 | 9,— | 113,— | —,— 113,— |
| Marconi . . . . » | 25 | 4,78 | 97,5 | —,— 96,50 |
| Bianchi . . . . » | 50 | 8,— | 85,— | —,— 85,— |
| Reinach . . . . » | 100 | 11,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 325,— | —,— 324,75 |
| » Italiane » » | 500 | 5,79 | 321,— | —,— 321,— |
| » Tirreno » » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,— |
| » Mediterr. » | 500 | 10,— | 488,— | —,— 483,50 |

## Prezzi del Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHEQUE massimo | CHEQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . » | 3 1/2 0/0 | 100 40 -/- | 100 27 1/2 |
| Svizzera . . . . . » | 4 — 0/0 | 100 37 1/2 | 100 22 1/2 |
| Londra . . . . . » | 3 0/0 0/0 | 25 29 -/- | 25 25 -/- |
| Germania . . . . . » | 4 0/0 0/0 | 123 72 1/2 | 123 57 1/2 |
| Austria . . . . . » | 4 1/2 0/0 | 105 42 1/2 | 105 27 1/2 |
| Belgio . . . . . » | 5 — 0/0 | 99 95 -/- | 99 80 -/- |

**Roma, 17.** — Cambio per domani 100,34.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 17**, *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,12 — id fm. 97,23 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1445.— — Banca Commerciale 847,— — Banco di Roma 104,75 — Credito Italiano 561,— — Meridionali 532,25 — Mediterranee 252,— — Navigazione Generale 404,25 — Raffineria Zuccheri 318,75 — Acciaierie Terni 1526,— — Eridania Fabbriche Zuccheri 593,— — Ansaldo Armstrong 275,50.

**Roma, 17**, *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,20 — id. 3 1/2 fm. 97,22 — id. 1912 contanti 96,40 — id. 1912 fm. 96,40 — id. 3 0/0 65,25 — Banca d'Italia 1445,— — Azioni Banco Roma 105,— — Banca Generale 22,— — Banca Commerciale 847,50 — Credito Italiano 560,— — Ferrovie Meridionali 532, — id. Mediterranee 252,— — Acqua Pia 1840,— — Omnibus 177,— — Gas 355,— — Condotte d'acqua 275,— — Credito Fondiario Azioni) 508,—, — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 488,— — id. id. 3 1/2 440,— — Azioni Carburo 608,— — id. Immobiliare 281,50 — Navigazione Generale Italiana 404,— — Risanamento 91,— — Credito Provinciale 180,—.

**Torino, 17**, *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,13 — id. fm. 97,22 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1445,— — Banca Commerciale 846,25 — Credito Italiano 559,75 — Bancaria Italiana 98,50 — Banco di Roma —,— — Meridionali 532 50, — Mediterranee 252,— — Fiat 118,25.

**Firenze, 17**, *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,25 — id. 3 1/2 97,25 — Mediterranee 252,50 — Meridionali 532,— — Banca d'Italia 1445,— — Banco di Roma 105,—.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **17 Febbraio 1914.**

**PARIGI.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | —,— | Rio Tinto . . . | 1807,— |
| » » 3 0/0. | 87,22 | Metropolitaine . . | 54 —, |
| » Italiana. . . | 96 82 | Rand Mines . . . | 153,— |
| » Turca . . . | 86,55 | De Beers . . . . | 485,— |
| » Egiziana . . | 102,50 | Goldfields . . . | 63,50 |
| » Ungherese. . | 85,10 | Cambio su Londra . | 25,19 |
| » Spagnuola . | 90,40 | Tendenza sostenuta. | |
| » Russa 1891 . | 76,75 | **BERLINO.** | |
| » » 1906 . | 103,65 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » » 1909 . | 97,80 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,30 |
| » Portoghese. . | —,— | Rendita Turca 4 0/0. | 80,50 |
| » Serba 4 0/0 | 81,75 | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | 64,40 |
| » Argentina 1899 | —,— | » » Meridionali | —,— |
| » Brasile 5 0/0. | —,— | Azioni Meridionali . | 168,— |
| » » 4 0/0. | 75,20 | » Mediterranee. | —,— |
| Consolidati Inglesi . | 76,50 | Cambio su Parigi . | —,— |
| Banca di Parigi . | 1688,— | Tendenza incerta. | |
| » Ottomana. . | —,— | **VIENNA.** | |
| » Comm. Ital. . | —,— | Rend. Austriaca arg. | 83,40 |
| Argento . . . | 93,20 | » » carta | 83.50 |
| Credito Fondiario . | 899,— | » » oro | 100,40 |
| Ferrovie Lombarde. | 261,25 | » Ungherese 4 0/0 | 83 10 |
| Azioni Suez . . . | —,— | » » 3 1/2 | 72,75 |
| Lotti Turchi . . . | 203,50 | Lombarde. . . . . | 106,— |
| Meridionali . . . | 531,— | Lire italiane . . . | 95.— |
| Saragozza . . . . | 450,— | Cambio su Parigi. . | 95,26 |
| | | Tendenza migliore. | |

## Bilanci e Dividendi

### Fonderia caratteri e fabbrica macchine Grafiche « Urania » — Milano.

**Capitale sociale L. 3.600.000 int. versato.**

Il comm. avv. Diona Guarnaschelli ha presieduti gli azionisti dell'« Urania » adunatisi per approvare l'ultimo bilancio. Erano rappresentate 18 648 azioni.

Venne approvato il rendiconto del nono esercizio che si è chiuso con un utile netto di lire 252.485,52 che su proposta del Consiglio venne così ripartito: alla riserva L. 11.624,30, al capitale sociale L. 180.000 in ragione del 5 per cento, al Consiglio L. 4086,15, al capitale sociale un « plus » dividendo di L. 36.000 pari all'uno per cento. L'eccedenza di L. 775,07 venne passata alla riserva. L'assemblea rielesse ad amministratore l'avv. Luigi Bellini ed a sindaci eff.: rag. cav. Luigi Meregalli, rag. Arturo Stabilini, rag. Daniele Venegoni; a suppl.: rag. Claudio Boccolari e cav. Vittorio Trentin.

### Manifattura Italiana cinghie Massoni e Moroni — Milano.

**Capitale sociale L. 1.200.000 int. versato.**

Gli azionisti della « Massoni e Moroni » hanno all'unanimità approvato il loro ultimo bilancio il cui utile netto di L. 112.535 permette di assegnare alle singole azioni del valore nominale di L. 100 un dividendo di L. 8 dopo i prelevamenti di statuto.

Amministratori e sindaci vennero rieletti in carica.

### Manifattura Italiana di Scardassi — Milano.

**Capitale sociale L. 300.000 int. versato.**

L'ing. cav. Raimondo Targetti ha presieduta l'assemblea generale degli azionisti della Manifattura Italiana di Scardassi alla quale erano rappresentate 1805 azioni.

Venne approvato l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 31.999 che acconsente di distribuire un dividendo di L. 9 per ogni azione da L. 100 dopo gli accantonamenti di legge.

L'assemblea chiamò a reintegrare il Consiglio d'amministrazione il cav. Paolo Meda, ed a sindaci eff. elesse: Enrico Bozzalla, rag. cav. Mario Cozzi, on. prof. Angelo Mauri; a suppl.: rag. Mario Pugnalin e Giuseppe Macoero.

### Piccolo Credito Monzese — Monza.

Gli azionisti del « Piccolo Credito Monzese » hanno approvato il loro ultimo bilancio il cui utile netto acconsente di distribuire un dividendo di L. 2,72 per ogni azione del valore nominale di L. 50.

Venne in ultimo deliberata la trasformazione della società stessa da cooperativa in anonima con un capitale di L. 2.000.000.

### Cotonificio Val d'Olona « Ogna Candiani » — Milano.

**Capitale sociale L. 7.000.000 int. versato.**

Il Consiglio d'amministrazione del « Cotonificio Val d'Olona, Ogna-Candiani » ha deliberato di proporre nella prossima assemblea la distribuzione di un dividendo di L. 12 per ogni azione del valore nominale di L. 200.

### Banca Popolare di Luino — Luino.

L'assemblea generale ordinaria di questa Banca col capitale di L. 300.000 e riserve per lire 475.000 ha approvato il bilancio dell'esercizio 1913 chiuso coll'utile netto di L. 90.086,65 che venne così ripartito: alla riserva L. 35.000, ad ammortamento mobilio e camera corazzata L. 7086,65, alla beneficenza ed agli impiegati L. 9000, agli azionisti L. 39.000 in ragione di L. 6,50 per azione da L. 50. Furono riconfermati i consiglieri ing. cav. Giuseppe Margaritella e avv. Natale Terruggia. Sindaci effettivi Badi Martino e Battista Bernardoni; sindaco supplente Giovanni Bagella.

### Manifattura Tosi — Busto Arsizio.

**Capitale sociale L. 8.000.000 int. versato.**

Il comm. Zaccheo ha presieduto l'assemblea generale degli azionisti della « Manifattura Tosi » alla quale intervennero 36 azionisti che rappresentavano 14.499 azioni. Venne approvato all'unanimità l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 744.088,03 il quale ha acconsentito di distribuire 6,25 per ognuna azione costituente il capitale sociale e assegnare L. 17.200 alla riserva, L. 17.200 al Consiglio, L. 10.320 a disposizione del Consiglio stesso.

Per acclamazione vennero rieletti ad amministratori e sindaci gli uscenti.

### Banca Popolare di Novara — Novara.

L'on. Bernini ha presieduto l'assemblea generale degli azionisti della « Banca Popolare di Novara ». Venne approvato l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 1.069.446 che su proposta del Consiglio venne così ripartito: L. 930.291 agli azionisti in ragione di L. 6 per ogni loro azione, L. 53.472 al Consiglio, L. 20.000 oscillazione Valori, L. 53.472 agli impiegati, Lire 12.210 alla beneficenza.

Amministratori e sindaci vennero riconfermati in carica.

## MERCATI ITALIANI

### BURRO.

**Milano, 17.** — Prezzo del burro stabilitosi sul mio che varia da cent. 15 a 20 al kg.
Mercato di Porta Ticinese L. ,90 oltre al premio che varia da cent. 15 a 20 al kg.
Prezzo del mercato antecedente L. 2,80.

### BESTIAME.

**Milano, 17.** — Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio in unione del Municipio e del Comizio agrario.

| CAPI portati | CAPI venduti | BESTIAME | QUALITÀ | A PESO VIVO minimo | A PESO VIVO massimo | A PESO MORTO minimo | A PESO MORTO massimo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 220 | 161 | Buoi | 1ª | 9 —,— | 04,— | 1,68 | 1,90 |
| | | | 2ª | 77,— | 87,— | 1,50 | 1,62 |
| | | | 3ª | 53,— | 65,— | 1,10 | 1,25 |
| 413 | 347 | Vacche. | 1ª | 86,— | 94,— | 1,62 | 1,82 |
| | | | 2ª | 68,— | 78,— | 1,30 | 1,55 |
| | | | 3ª | 46,— | 56,— | 1,18 | 1,28 |
| 74 | 56 | Tori. | 1ª | 78,— | 91,— | 1,30 | 1,55 |
| | | | 2ª | 66,— | 75,— | 1,26 | 1,40 |
| | | | 3ª | —,— | —,— | —,— | —,— |
| 583 | 583 | Vitelli maturi | 1ª | 1,16 | 1,33 | 1,71 | 1,98 |
| | | | 2ª | 1,04 | 1,14 | 1,49 | 1,61 |
| | | | 3ª | -,74 | 1,03 | 1,16 | 1,46 |
| 159 | 153 | Vitelli immaturi | 1ª | -,61 | -,90 | —,— | —,— |
| | | | 2ª | —,— | —,— | —,— | —,— |
| | | | 3ª | —,— | —,— | —,— | —,— |

Vitelle d'allevamento da L. 0,38 a 1,08 peso vivo.

**NB.** — I prezzi si intendono senza detrazione di alcuna spesa.

Per le vacche e i tori delle piaghe irrigue il prezzo di vendita subisce una diminuzione di L. 10 al quintale a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 3 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

### SETE.

**Stagionatura delle Sete di Milano.**

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 17 Febbraio 1914 | | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 17 febbr. |
|---|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. | Kg. | 24965 | 13340 | 38305 | 460-95 |
| Bozzoli pesati . . . . | » | 10450 | —— | 10450 | 115230 |
| Cascami pesati. . . . | » | —— | —— | —— | 790 |
| Lane stagionate e pesate | » | —— | —— | —— | 2365 |
| Cotoni . . . . . | » | —— | —— | —— | 925 |
| Assaggio campioni . . | » | 450 | 205 | 655 | 8980 |

**Lione, 17**, *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organsini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 14 | 1 | 40 | 4 |
| Asiatiche b. | 34 | 61 | 130 | 259 |
| Peso . . . b. | 3340 | 4402 | 11730 | 13485 |

Peso totale 33457.

### COTONI.

**Alessandria, 17** (Egitto). — Mako — Tendenza facile, 16 17 — 16 17
Marzo . . . 17.13/16 17.21/32 — Luglio . . 18. 1/8 18. 1/32
Maggio. . . 18. 1/32 18. 7/8 — Novembre 18. 3/16 18. 3/32

**Liverpool, 17.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling Upland | 7.05 | Egiziano Brune | 9.35 |
| Pernambuco Fair | 7.23 | M. G. Br. Good | 5 15/16 |
| Maccio Fair | 7.18 | Oomrawutte n. 1 G. | 5 9/16 |
| Ceara Fair. | 7.18 | Bengala Good. | 4 13/16 |

**Liverpool, 17.** — Chiusura della giornata — Tendenza — Americani sostenuto — Brasiliani calmo — Egiziani pesante — Surats calmo. — Domanda per il mercato generale sostenuto — Vendita della giornata balle n. 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 42.000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Domanda id. — A consegnare — Corrente 6.67 — Corrente e prossimo 6.66 — Terzo e quarto mese 6.67 — Quinto e sesto mese 6.64.

| | 16 | 17 | | 16 | 17 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio . . . | 6.71 | 6.67 | Giugno-luglio . | 6.65 | 6.59 |
| Febbraio-marzo. | 6.71 | 6.63 | Luglio-agosto . | 6.64 | 6.55 |
| Marzo-aprile. . | 6.72 | 6.67 | Agosto-settembre | 6.50 | 6.45 |
| Aprile-maggio . | 6.69 | 6.6. | Settembre-ottobre. | 6.36 | 6.32 |
| Maggio-Giugno . | 6.69 | 6.64 | Ottobre-novembre. | 6.25 | 6.24 |

**IMPORTANTI CAPITALI**
disponibili per ipotoche, usufrutti, acquisti di proprietà, prestiti commerciali, accomandite, costituzioni di Società anonime od altre, e per ogni altro affare che giustifichi degli utili. (Antica Casa Vie) 53° anno di vita. Ed. ROUX, 59 Rue de Richelieu, Parigi.

**SCIATICA** cura radicale, rapidissima, senza dolore, senza lesione della pelle.
Dottor V. TRASI in VILLATA (Vercelli) - Opuscoli gratis.

**VINI** Paolo Vignoli - Predosa (Alto Monferrato). - Nebiolo, Barberato al litro L. 0,35. Barbera Extra L. 0,45, vecchia L. 0,60. Spedizione in damigiane da litri 50: 25; 10.

Edoardo Dubied e Co. - Couvet (Svizzera)
**Fabbrica di Macchine per Maglieria**

A MANO ed MOTORE
PARIGI 1900 — MILANO 1906
Gran Premio — Gran Premio
Deposito ed Officina in MILANO: ALFONSO ANGEHRN - Via Petrarca, 6

**CHININA BANFI**
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

**L'IMPOTENZA**
VIRILE PUÒ OGGI ESISTERE?... Agli interessati - ETA' E PRECEDENTI NON CONTANO - prima di rispondere s'impone, è dovere, la lettura dell'interessante ricco opuscolo B (gratis) sugli straordinari nuovi Metodi Welcome & Hérault di rinvigorimento sessuale con la CROMOPSICOTERAPIA. Ad oggi, migliaia di esiti meravigliosi, pure s'impongono! Serietà assoluta; rimborso insuccesso-Scrivasi *Cromo-Psyco-Therapeutic Co Alessandria (Egitto)*

**LA CURA DEPURATIVA**
del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la **SMILACINA** (a base di salsapariglia 20 %) unita al ioduro di potassio purissimo, essendosi constatata migliore di tutte le altre cure. » Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero Lire 25 anticipate alla Ditta **LOMBARDI & CONTARDI - Via Roma, 345, NAPOLI.** — Prima di ammogliarvi fate la cura preventiva.


# PUBBLICITÀ ECONOMICA

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna.**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**AGGIUSTATRICE** biancheria, vestiario offresi giornata prestandosi servizi casa. L., Galeazzo Alessi, 2. * 39413

**CHAUFFEUR** meccanico serio, bella presenza occuperebbesi ovunque anche come cameriere. Scrivere Cassetta 287 B, Haasenstein e Vogler, Milano. * 40143

**DICIASSETTENNE** svelto ciclista, cerca posto come fattorino, domestico od altro anche fuori Milano. Rivolgersi da Francia Vittorio, via Palermo, 17. 39601

**ESPERTO** fuochista meccanico patentato, ottime referenze, cerca posto ovunque. Scrivere Cassetta 224 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 40140

**FORNACE** laterizi meccanico provetto, autorizzato macchine vapore, perfetta conoscenza motori gas, elettrici e laterizi d'ogni specie offresi. Scrivere Casella F. 1501 Haasenstein e Vogler, Bologna. 2349

**FOTOGRAFO** praticissimo tutto ramo cerca posto stabile. Palenzona V., posta. Pozzolo Formigaro. 15228

**GIOVANE** tailleur uomo e signora cerca occuparsi ovunque presso seria ditta, dispostissimo qualsiasi prova pratica. Di-Silvestro Rodolfo, posta, Milano. 38155

**OFFRESI** tecnico biscotti uso inglese ed affini. Referenze, scrivere Martini, via Francesco Albani, 32, Bologna. 2695

**PORTINAI** giovani con persona adulta cercano portineria civile, occorrendo elettricista provetto, autoclave, riscaldamento, ascenseur, anche chauffeur premiato. Lodovico, Lanzone, 40. 38482

**QUARANTADUENNE** robusto, offresi fattorino, portiere, guardia notturna, primarie referenze, piccola cauzione. Scrivere Cassetta 67 B Haasenstein e Vogler - Milano. * 39105

**SARTA** finita tailleur fantasia offresi giornata case signorili. Rivolgersi portineria, M. Formentini, 2. * 40025

**TAGLIATORE** uomo signora desiderando migliorare offresi a qualunque accreditata ditta preferibilmente fuori Milano. Offerte Angeli Guido, S. Andrea, 2, Milano. * 39231

**VENTOTTENNE** robusto, presenza, ex esercente, referenze ottime, cauzione, cerca occupazione adeguata. Scrivere P. A., via S. Sisto, 4, Milano. 39567

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**ABILE** cassiera attualmente occupata, cauzione 500 cerca posto preferibile centro Milano. Per recapito Bar Ambrosiano. 39501

**ABILE** tagliatore sarto uomo e signora, ottime referenze cerca posto presso buona sartoria, ovunque, miti pretese. Tessera 10543, fermo posta, Torino. 3113

**AMICHE** giovanette, dispongono di bonnes e istitutrici: Viale Venezia, 11. 790

**CAPO** meccanico, capace dirigere officina, pratica anche macchine tessili, offresi. Scrivere Cassetta 27 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 38927

**COMPENSO** procurando impiego qualunque a persona pratica droghe coloniali, essenze liquori. Liquorista, posta. * 39689

**CORRISPONDENTE** perfetta tedesco, francese, conoscenza spagnuolo offresi mattinata. Casella postale 99. * 39633

**DICIOTTENNE** sarta uomo cerca occuparsi lavorerio o maestra privata. Scrivere Tessera 12772 posta, Milano. * 39560

**DISTINTO** giovane svizzero francese desidera a scopo studio scambio corrispondenza con distinta colta signorina italiana. A. B. fermo posta, Montreux. * 15754

**FARMACISTA** praticissimo milanese dispone ore. Indirizzarsi Fratelli Bottoli, Cappellari, 2. * 39663

**FLAUTISTA** praticissimo offresi per danze stagione. Cotti, corso Genova, 25. * 39324

**FOTOGRAFI.** Giovane, ritoccatore stampatore pratico tutto ramo offresi. Scrivere Bernardi, fermo posta, Bergamo. 3219

**GIOVANE** veneto fidatissimo, buona famiglia, Istituto Tecnico Industriale pratica azienda agricola offresi casa signorile disbrigo qualunque servizio decoroso mitissime pretese. Scrivere C 15590 M, Haasenstein e Vogler, Milano. * 15590

(Continua nella pagina seguente.)

APPENDICE DEL SECOLO 53

# Vendicata!
di HENRI GERMAIN

« Ma qualche avvenimento imprevisto può ravvicinarli un giorno, può consolidarli, dando loro una forza di coesione che per noi diventerebbe invincibile. E se tale gruppo si formasse, non gli mancherebbero certo le risorse, che potrebbero essere fornite tanto dalla signora di Castelvieux, quanto dal signor Mandel, la cui sostanza è ragguardevole.

« Quelle due potenze riunite cagionerebbero la rovina dei nostri piani e forse anche la nostra.. Perciò bisogna subito attaccare la lotta e prendere addirittura l'offensiva, circondandoci di tutte le precauzioni possibili.

— Contro chi volete dunque prendere utilmente l'offensiva?

— Prima contro la vera Luisa Davert, per assicurarci definitivamente il possesso del suo legato di cinque milioni, piccolezza che merita, credo, qualche rischio. Ecco perchè domani parto per Saumur. Ora vi spiegherò il mio piano di spedizione e vi darò istruzioni speciali.

Il signor Jules avvicinatosi al suo socio, abbassando la voce, parlò senza interruzione per circa un'ora.

— Avete capito bene? domandò poi. Se l'azione deve essere immediata, vi manderò il telegramma che sapete...

— Va bene, starò pronto per l'

# L'URODONAL E LA GOTTA

## LA GOTTA

Che cos'è dunque la gotta?

La gotta, come anche il reumatismo col quale però non dev'esser confusa, è una conseguenza della diatesi artritica. Per usare una similitudine assai appropriata, queste due malattie sono due rami che si staccano dal medesimo tronco.

La gotta dunque è una forma di uricemia, ossia di avvelenamento del sangue mediante l'acido urico e gli urati, poichè la diatesi artritica e l'uricemia sono due cose inseparabili.

Infatti dicendo gotta si dice necessariamente: eccesso di acido urico, benchè la reciprocità non sia strettamente necessaria.

Non tutti gli uricemici sono gottosi, mentre tutti i gottosi sono uricemici.

« Non vi è acido urico senza gotta » ha detto Sir Dyce Duckworth; e non esiste un solo clinico, un solo fisiologo che si periterebbe a smentire questa affermazione.

Ciò che interessa i gottosi gli è di sapere che essi « producono troppo acido urico », più di quanto il loro organismo ne possa tollerare, e che questa è effettivamente l'origine del loro martirio.

Ciò sapendo non rimane più che organizzare una difesa sistematica.

Per cominciare, occorre rallentare la superproduzione del veleno, conformandosi a tal uopo alle regole empiriche da secoli invalse nell'uso in seguito alla saggezza dettata dall'esperienza: mettersi cioè al regime, non abusare di nulla sopratutto dei cibi tropo ricchi ed astenersi dai vini troppo generosi, dalla selvaggina, dall'alcool e dagli eccitanti; non rimanere nella bambagia, ma vivere il più possibile all'aria libera, evitando però i raffreddori, e fare degli esercizi violenti onde consumare in maggior copia possibile i detriti dell'organismo.

Siccome potrebbe tuttavia accadere che tutte queste precauzioni non fossero sufficienti ad evitare la superproduzione di acido urico, in certa misura almeno, occorrerà fare il necessario per evacuare il di più a misura della sua produzione.

Sapendo però che l'acido urico è di per sè stesso naturalmente insolubile, occorre prima di evacuarlo, trovare qualche cosa che lo sciolga. In ciò si spiega la grande voga goduta dalla litina il cui potere dissolvente è molto ben conosciuto, e questa voga durerebbe ancora se non avesse dovuto cedere il campo ad un rimedio nuovo la cui superiorità riconosciuta da numerosissimi medici, fra i quali occorre accennare al Prof. Lancereaux, ex presidente dell'Accademia di Medicina di Parigi, che lo raccomanda espressamente nel suo « Trattato della Gotta » (pag. 442), ed ufficialmente proclamata davanti all'Accademia di Medicina di Parigi (10 novembre 1908), e davanti all'Accademia delle Scienze (14 dicembre 1908), oltre ad esser consacrata da migliaia di guarigioni felici, non può più essere oggi oggetto di dubbio per chicchessia.

Ho voluto parlare dell'Urodonal — **trentasette volte più attivo della litina** — e per di più assolutamente innocuo nel senso che, a differenza di molti altri rimedî simili, il suo uso anche prolungato e a forti dosi non produce alcuna azione dannosa nè sullo stomaco, nè sul cuore, nè sui reni, nè sul cervello.

I gottosi sanno dunque ormai che è nel loro capitale interesse di non aspettare che l'acido urico abbia traboccato per chiamare in aiuto l'Urodonal.

Si sa che è assai meglio prevenire che guarire!

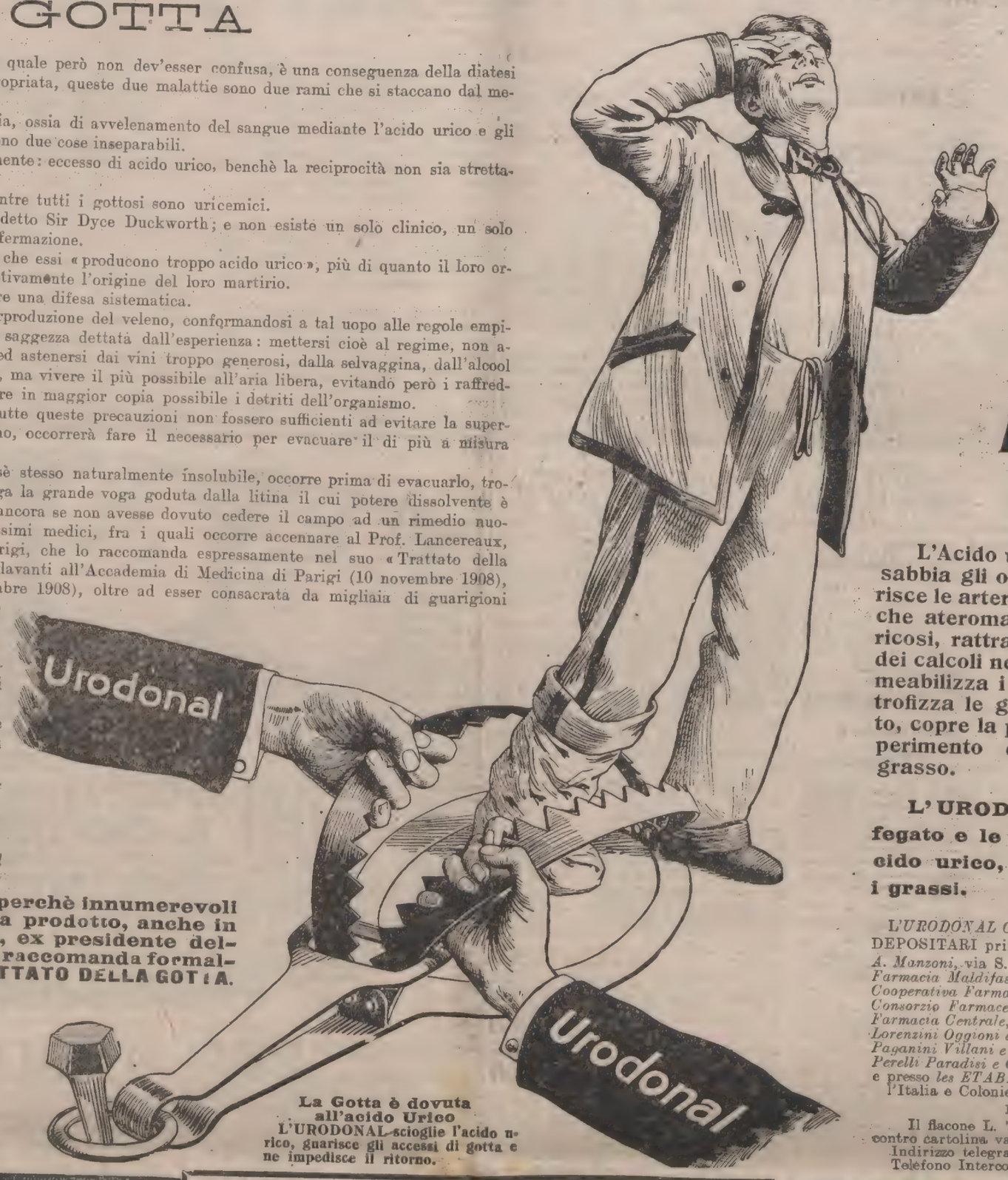
D.r DAURIAN.

**GOTTOSI: Temete il colchico perchè innumerevoli sono le intossicazioni che esso ha prodotto, anche in piccole dosi. Il Prof. Lancereaux, ex presidente dell'Accademia di Medicina di Parigi, raccomanda formalmente l'URODONAL nel suo TRATTATO DELLA GOTTA.**

**COMUNICAZIONI:**

Accademia di Medicina di Parigi
(10 Novembre 1908)

Accademia delle Scienze di Parigi
(14 Dicembre 1908)




**La Gotta è dovuta all'acido Urico**
**L'URODONAL scioglie l'acido urico, guarisce gli accessi di gotta e ne impedisce il ritorno.**

**Reumatismi**
**Gotta**
**Renella**
**Calcoli**
**Nevralgie**
**Emicranie**
**Sciatica**
**Arterio-Sclerosi**
**Obesità**

**L'Acido urico vizia il sangue, riempie di sabbia gli organi e le valvole del cuore, indurisce le arterie rivestendone le pareti di placche ateromatose, dilata le vene in pacchi varicosi, rattrappisce le articolazioni, produce dei calcoli nella vescica, colmatizza ed impermeabilizza i reni, produce il tofo gottoso, atrofizza le glandole pilose del cuoio capelluto, copre la pelle di eczema e provoca il deperimento dei tessuti che s'infiltrano di grasso.**

**L'URODONAL pulisce il rene, lava il fegato e le articolazioni sciogliendo l'acido urico, attiva la nutrizione ed ossida i grassi.**

*L'URODONAL CHATELAIN* si trova in tutte le buone farmacie.
DEPOSITARI principali in Milano:
*A. Manzoni*, via S. Paolo, 11.
*Farmacia Maldifassi*, via Cordusio.
*Cooperativa Farmaceutica*, piazza del Duomo.
*Consorzio Farmaceutico*, via Cesare Correnti, 5.
*Farmacia Centrale*, piazza della Scala, 5.
*Lorenzini Oggioni e C.*, via Gentilino, N. 13.
*Paganini Villani e C.*, via Leopardi, 5.
*Perelli Paradisi e Gej*, via della Palla, 1.
e presso *les ETABLISSEMENTS CHATELAIN* - Filiale per l'Italia e Colonie
11, Bastioni di Porta Vittoria.
Il flacone L. 7. Per tre flaconi L. 20 (Estero L. 8 e L. 23) contro cartolina vaglia direttamente alla Filiale di Milano.
Indirizzo telegrafico: Chatelain, Milano.
Telefono Intercomunale 10913.

**L'ACIDO URICO, ECCO IL NEMICO**


**GRATUITAMENTE** offromi apprendista studio ingegnere, capomastro. Scrivere: Libretto 03832 posta, Milano. * 39805

**INGEGNERE** esperto trattazione direzione lavori introdottissimo Ministeri offresi ditta impianti riscaldamento o simili alla quale conferirebbe industria sua propriet. ramo affine. Tessera 65339, posta, Milano. * 3119

**MAESTRO** patentato fornito di buonissimi attestati, griginese, intende perfezionarsi nella lingua italiana e cerca occupazione come docente in famiglia privata amante l'estate ventura. Rivolgersi a Oristian Gadner, maestro Novenna p. Spluga. * 15600

**MODISTA** abilissima offresi première, direttrice, anche vendita presso seria ditta. Rivolgersi: Parisi, Durini, 29, Milano. 15412

**PERSONA** praticissima bar o pasticceria, cercherebbe posto come direttore, dispone ineccepibili referenze e certificati. Scrivere L. 276 V., Haasenstein e Vogler, Venezia. * 3057

**PROVETTO** contabile primarie referenze occuperebbesi presso seria casa come contabile, cassiere, occorrendo dispone cauzione. Casella 255. * 40081

**QUARANTENNE** bella presenza cauzione cerca posto fiducia magazziniere. Scrivere Cassetta 218 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 10116

**RAPPRESENTANTE** quarantenne pratico tenuta registri, perfetto corrispondente italiano, francese, impiegherebbesi buona azienda. Tessera postale 827. * 40129

**REDUCE** Libia, ventitreenne, licenza tecnica, ottime referenze, desideroso carriera, cerca occupazione presso seria ditta anche come magazziniere. Scrivere Cassetta 235 B, Haasenstein e Vogler, Milano. * 39955

**SIGNORINA** diciannovenne, bella presenza, cerca impiego commessa. Fermo posta, Milano, Jone. * 39845

**TAGLIATORE** uomo e signora occuperebbesi presso buona casa Alta Italia. Scrivere: Aldocorsini, poste restante Avenue de la Gare, Nizza (Francia). * 15656

### OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**BRUNITRICI** in argento e metallo argentato, ricercansi da importante casa. Dirigere offerte con referenze, genere di lavoro già praticato presso Cassetta 120 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 39566

**CAPO** officina tecnico, pratico, giovane attivo, energico, ottimo disegnatore offresi. Scrivere: Libretto 01314, posta, Torino. 3165

**CERCANSI** apprendiste per lavorazione occhielli. Rapuzzi, corso Sempione, 2. 39831

**CERCANSI** subito abili mezzane modiste. Emilio Sekules, via Torino, 20. * 39958

**CERCANSI** urgentemente provette ricamatrici macchina passato Inglese. Bindocci, Sarpi, 16. 39915

**CERCANSI** ricamatrici macchina Cornely e piccinina. Pirola, Laghetto, 2. 39441

**CERCANSI** donne per frange, scialli a domicilio e una piccinina. Argiroffo, S. Sofia, 31. * 40013

**CERCASI** operaio intarsiatore. 15, Monte Napoleone, Milano. 40106

**CERCASI** kellerina bella presenza. Birreria Viennese, Spezia. 39324

**CERCASI** ragazza quattordici sedici anni per servizio famiglia campagna senza bambini. Scrivere pretese, Campi, fermo posta, Milano. * 39545

**CERCASI** subito piccinina per modista. Viscardi, Borgospesso, 22. 39487

**CERCASI** fattorino esattore referenze piccola cauzione. Rivolgersi Ufficio Lentasio, 1. * 40149

**CERCHIAMO** ovunque persona adatta alla quale affidare vendita esclusiva, in un determinato territorio, di un nostro primario articolo già bene introdotto e di assoluta concorrenza. Una persona energica, distanta, intelligente, purchè abituata ad un lavoro assiduo ed ordinato potrà conseguire facilmente posizione stabile, indipendente, duratura con guadagno lauto. Non richiedonsi speciali cognizioni del ramo. Scrivere brevemente, accennando carriera, età, referenze, alla Cassetta 129 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. * 2214

**COMMESSA** abilissima vendita confezioni donna, munita ottimi certificati di primarie case confezioni, cercasi. Presentarsi con documenti alla Ditta Palmer, corso Vittorio Emanuele, 15, Milano, dalle 13 alle 14, dalle 18 alle 19. * 40005

**DOMESTICA** robusta, buone referenze cercasi mezzo servizio. Montelene, via Zarotto, 2 (viale Venezia). * 39975

**DONNA** servizio cercasi età 40 circa, buone referenze. Baroni, corso Buenos Aires, 50. * 39962

**DONNA** svelta cercasi per servizio dalle 9 alle 12 coniugi con bambino. Viale Romana, 46. * 40079

**FOTOGRAFO** cerca abilissimo operatore ritoccatore negative. Scrivere Cassetta 208 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 40078

**FRAULEIN** als Stütze für Hôtel gesucht, muss schriftliche Arbeiten erledigen können. Offerten an Cassetta 1021 F, Haasenstein e Vogler, Genua. 3273

**FUOCHISTA** giovane patentato cercasi subito. Mantovani, Correggio, 26. * 39423

**GIOVANETTO** quindicenne buona famiglia, licenza tecnica, dattilografo cercasi quale apprendista da Ditta importantissima. Prospettiva buona carriera. Scrivere indicando pretese sotto Cassetta 128 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 2210

**GIOVANETTI** età 14-15 anni, anche con sola istruzione elementare, purchè veramente intelligenti e di brava famiglia, trovano occupazione presso grande azienda offrente possibilità formarsi buona posizione. Scrivere alla Cassetta 130 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2216

**IMPORTANTE** magazzino stoffe, affini cerca fattorino diciottenne conoscenza articolo pratico imballaggio fine. Offerte corredate referenze pretese Cassetta 265 B, Haasenstein e Vogler, Milano. * 40077

**IMPORTANTE** industria cerca giovinetto pratico lavori ufficio. Indirizzare offerte dettagliate, referenze, pretese alla Cassetta 246 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 44240

**LATTONIERI** pratici articoli casalinghi cercasi. Corso Vercelli, 7, Fornara. 40126

**MODISTA** cerca piccinina e mezzana. Via Passarella, 20. * 40222

**PORTINAI** cercansi bella presenza, pulizia, vigilanza scrupolosa, pratici ascensore, mensile iniziale sessanta. Libretto postale 12315. * 40153

**STIRERIA** Vincenzo Monti, 33 cerca buone mezzanelle e oueste piscinine. 39584

### LEZIONI e CONVERSAZIONI
10 Cent per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5149

**A. NICOLETTI.** Stenografia, dattilografia. Scuola fondata 1893 (Corso Vittorio Emanuele, 18). Iscrizioni corsi diurni, serali. 39418

**A. TEDESCO,** Inglese, Francese, Spagnuolo, ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni individuali o collettive. Berlitz School. Piazza Duomo. Telefono 4558. 1836

**ATTENTI!** Per imparare presto e bene Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue, dovrete prima o poi iscrivervi agli Istituti prof. d'Aulerio, Dogana, 2 (Duomo). Gli unici che non hanno avuto nemmeno un insuccesso. Inizio corsi: ogni giorno. Diurni, serali, domenicali. 39658

**ISTITUTO** Moderno, via Foscolo, 4. Stenografia, Dattilografia, Contabilità; nuovi corsi diurni serali. Corsi speciali domenicali. 39628

**PREMIATA** scuola taglio abiti uomo signora. gratis 10 lezioni. Chiedere regolamento. Giampietro, viale Venezia, 16. 38497

### CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI.
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**AFFITTASI** camera ammobigliata con pensione, prezzi miti, Panfilo Castaldi, 29. 39467

**CENTRALISSIMA** pensione distinta 65 mensili, ottimo trattamento. volendo camera. Paolo Cannobio, 27. 39685

### RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**SERIA** ditta 20, commercio assumerebbe rappresentanza deposito cicli, accessori per motociclette, automobili, esperta conoscenza del ramo. Cassetta 1060 M, Haasenstein e Vogler, Torino. * 3349

**SIGNORINA** spigliata bellissima presenza cercasi come viaggiatrice articolo facile, lucroso. Scrivere Casella postale 399. * 39993

### CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI
**d'affittare o da vendere**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**ACQUISTEREBBESI** d'occasione villino a diacenze orientali Milano. Scrivere Pax, posta. * 40024

**AFFITTANSI** appartamenti 4-5 locali comodità. Disciplini, 12. * 40021

**AFFITTANSI** presente locali uno, due e più. Prezzi modici. Comodità. Case Colombo, via Ferrer, 11. 39194

**AFFITTANSI** 29 marzo 4 locali uso lavorerio magazzino mq. 200 divisibili. Canonica, 4. 36308

**AFFITTANSI** al presente diverse botteghe con retro, cantina, solaio, anche uso magazzino, 225 cadauna. Via Pepe, 48. 39503

**AFFITTASI** 50 minuti da Milano linea Como Nord 8 locali giardino luce acqua. Rivolgersi Broggi, Meravigli, 12. * 40023

**AFFITTASI** subito piccola stalla. Rossi, San Damiano, 38, Vini. * 40091

**AFFITTASI** intera casa vicinanze nuovo teatro Carcano. Scrivere Posta, Reggiani. * 40171

**ARIBERTO** 8, affittasi appartamento 8 camere, bagno, 2 ingressi, terrazzo, riscaldamento. * 39903

**CASETTA** campagna vuota tre-quattro locali ricercata subito per affitto annuale a non più di 1 ora e mezza ferrovia da Milano. Scrivere Cassetta 230 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 40152

**CENTRO** splendido locale due luci, mq. 550, luce elettrica L. 2500. Ariberto, 20. 39970

**CERCASI** piccola rimessa per garage automobile privata paraggi Sempione. Offrire Cassetta 245 B, Haasenstein e Vogler, Milano. * 39987

**CERCASI** camera vuota. Scrivere Cassetta 277 B, Haasenstein e Vogler, Milano. * 40115

**CERCASI** subito grande locale o piccola officina con ufficio e due stanze vuote in qualsiasi quartiere della città; affitto dalle Lire 1000 alle 2000. Offerte Cassetta 132 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2224

**DUE** appartamentini moderni tre locali cadauno 29 marzo. Viale Romana, 28. 40206

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gaz, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

### PERMUTE, OGGETTI USATI
**offerti e domandati.**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**PESA** ponte cercasi vera occasione. Offerte Edoardo 63 posta, Milano. * 40176

### CAPITALI, SOCI, CESSIONE
**di negozi e di aziende diverse.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**AFFARONE.** Fiaschetteria trattoria vicinanze Loreto cedesi con buvette. 1000. Merlotti, Libertà, Milano. 40006

**AVREI** venditori, compratori ristoranti, trattorie, drogherie. Portineria Carlo Alberto, 28. * 40102

**CAUSA** salute cedo avviatissima stireria. Ricevuta 39031 posta, Milano. * 39931

**CAUSA** malattia cederei avviato negozio di vino con drogheria. Rivolgersi al proprietario. Osteria S. Carlo in Castellanza (Prov. di Milano). 39248

**CEDESI** trattoria buonissima giuoco bocce. Rivolgersi Fratelli Belloni, viale Porta Nuova, 16. * 39891

**CEDESI** negozio vendita verdura frutta generi diversi. Benedetto Marcello, 34. * 39933

**CEDESI** piccola bottiglieria centro, ottimo affare. Bianchi, Larga, 8. * 40017

**ECCEZIONALE** prezzo causa partenza cedesi negozio mercerie avviatissimo. Amasio, Augusto Anfossi, 9. * 40031

**FARMACIA** unico paese alta Brianza disaviata grande avvenire vendesi blocco lire seimila primo marzo. Scrivere C 15546 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 15546

**GRANDE** cinematografo viaggiante vendesi causa decesso. Scrivere Cassetta 213 Haasenstein e Vogler, Pavia. 3095

**IDRAULICA.** Vecchia e ben avviata azienda di idraulica con affezionata clientela cedesi per motivi di salute. Comodità di pagamento. Scrivere signor Frizzoni, Casella postale 619, Milano. 15158

**MERCERIE.** Antico avviato negozio posizionemila circa. 2974 posta, Milano. * 39964

**OCCASIONE** vendonsi negozi fiaschetteria, trattoria, ristorante. Comodità pagamento. Rivolgersi Fulignati, Rosolino Pilo, 15. * 39961

**POSTERIA** rivendita pane o pastificio rileverei a prezzo di vera occasione. M. M., posta. 39594

**STABILIMENTO** tipo-litografico da rimettere. Fabbri, via Sant'Anselmo, 25, Torino. 3179

**VENDESI** negozio mercerie causa salute. Scrivere Cassetta 187 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 39695

**VENDO** esercizio fruttivendolo a prezzo irrisorio. Viale Padova N. 73. * 39986

**VENDO** rivendita pane, mobiglio noce stile moderno. Caracola, posta, Milano. * 39979

### ANNUNCI VARI
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**AGRONOMO** trentenne sposerebbe signorina, vedova, anche non bella, purchè affettuosa, ricca. Trattasi anche parenti. Cerere, posta, Massafiscaglia (Ferrara). * 15716

**B. P.** Benissimo. Però caso mia impossibilità scrivoti posta noto indirizzo B. B. ricordi? Tantissimi appassionatissimi ardentissimi. Anelante. Spero procurare quanto desideri giustamente. Tuo tuo. * 15720

**CONOSCEVOTI** infelice! Se animo tuo gentile anela vero affetto, offrotene del Sovrumano. Birichina. 15764

**CONOSCI** mie ansie famigliari; nessuna parola conforto - giovedì guardati attorno - leggere sabato - ti supplico scrivi. Tristissimo. Aro. * 15770

**GELSO.** Ricevuto indovinatissimi, graditissimi regali, non riuscivami trovarli così adatti per bambina - malgrado tua fine ironia adoroti sempre. Spero verrà ancora giorno convincertene. * 15718

**GELSOMINO.** Cerca attingere forza pensiero nostro grande amore. Conta sempre su me. Scrivo lungamente. Tanti dolcissimi. * 40184

**LEVATRICE** Adriana Re sola gestanti segretezza convenienza. Guicciardini, 11, Milano. 40103

**RIUCCIA.** Ricevuto regalo grazie. Sarà caro ricordo fin che campo. Aspetto lettera. Ricordoti sempre. Mille. * 15766

**SIGNORE** bellissimo commissionario possidente 165.000, annue 12.000, contrarrebbe matrimonio con vedova o signorina; dote 75 000 minimo o 3500 reddito. Anonime fermo posta escluse. Seriamente. Scrivere entro 21 posta 230 394, Brescia. * 15750

**SIGNORINA** trentaseienne onestissima matterebbesi signore 45-60 anni anche vedovo, buona posizione. Tancreda 9588 posta, Milano. * 15768

**TRENTADUENNE** solo, colto, casa propria, patrimonio 60.000 possidente, commerciante, diplomato, reddito 5000 sposerebbe signorina preferibilmente orfana, condizioni possibilmente equivalenti. Serietà. Cassetta 145 fermo posta. * 39963

### Corrispondenze private

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime e dagli appuntamenti, in caso diverso o facciamo la correzione, se possibile, o non pubblichiamo. In mancanza di indirizzo, l'eventuale comunicazione si fa in questa rubrica stessa a spese del committente.

### ASTE e CONCORSI.
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A TUTTO** 21 marzo concorso per titoli a Medico Direttore degli Spedali Civili di Brescia. Stipendio 6000 oltre alloggio indennità 1000. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione Spedali. 15733

### SPORT
**AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**MOTOCICLETTA** Giberq-Zedel-Laurin-Klement, magneto, funzionamento garantito, prezzo straoccasione. Corso Loreto, 53. * 44236

### AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A CHI** voglia impiantare in casa facile fabbricazione sapone, costandogli 0,18 chilogrammo. Altre industrie lucrosissime. Vendiamo metodi, utensili completi. Campioncino gratis. Smeraldi, Lavoratorio Impianti, Firenze. 3257

**AMERICANO** Dottor Bettmann, venticinque Via Torino. Dentiere garantite, operazioni moderne. 1130

**BASCULE,** paranchi, trapani, trancie acquisto occasione. Squassoni, via Archimede, 14. * 39965

**CONSULTI** legali, patrocinio cause, ricupero crediti, tariffe miti, forfait. Studio, Larga, 19. 3856

**DIAMO** lavoro esterno facilissimo per donne e fanciulli. Rivolgersi Bardini, via S. Marco, 40, oppure Dergano, via Mentana, 2. * 40113

**MATRIMONIO.** 3 eleganti volumi L. 5.00 dove s'apprende ciò che potrebbe ignorare una fidanzata, prima del matrimonio; è ciò che potrebbe capitare ad un galantuomo dopo. Spedire vaglia Risorgimento Nazionale (Lecce) Mottola. 3789

**OCCASIONE** vendo smocking nuovo metà prezzo. Cicco Simonetta, 7, portineria. * 40014

**PELLICOLE** cinematografiche usate vendonsi prezzi eccezionalissimi. Casella Postale 163, Bologna. 2139

**VENDITA** prezzo occasione scale chiocciola, serramenti ferro, ornamenti per fabbri. Cataloghi Maddalena, Orti, 16, Milano. * 39590

### COMPERA E VENDITA DI MOBILI
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CAMERE** matrimoniali ritirate fallimenti vendita metà prezzi. S. Vito, 20. 40162

**CAUSA** partenza cedesi appartamento ed elegante mobiglia. Tamburini, 4. 39450

**OTTOMANE** meccaniche turche peluche lana franche stazione Milano 115. Gratis catalogo, S. Celso, 36. 44234

**SALOTTO** nuovo mogano splendida occasione vendesi, portinaio. Legnano, 14, Milano. * 39953


**Gli avvisi per la**
**Pubblicità Economica**
si ricevono presso
**HAASENSTEIN & VOGLER**
Ufficio Annunci del SECOLO
8 - Via Tommaso Grossi - 8


Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 9, Milano

Giovedì 19 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17193 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.° Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.° Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.° Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

*Spedire Vaglia all'Amministrazione del* SECOLO, *Milano, corso Porta Nuova, 19.*
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, *Milano, Via Tommaso Grossi, 3* e dalle proprie succursali in *Firenze, Bologna, Como, Genova, Napoli, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino* e *Venezia* ai seguenti prezzi: *Avvisi commerciali* nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea di 6 punti larga 1/12 pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 punti larga 1/12 di pagina. *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nelle pagine di testo od in q delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 2.— la linea di 6 punti. Piccola Cr L. 5.— la linea. Per gli *Avvisi Economici* e *Piccoli avvisi di indole comme* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — *Pagamento anticipat*

*I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati.*

**Conto corrente con la posta**

**IL SECOLO XX**
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75

**Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914**

**1.ª combinazione L. 28.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

**2.ª combinazione L. 26.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

**3.ª combinazione L. 25.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

**4.ª combinazione L. 22.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

**IL SECOLO DELLE SIGNORE**
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e tav. di ri

# Due discorsi socialisti alla Camera sulla Libia

## Un vivace battibecco fra Giolitti e l'Estrema

**(Servizio telefonico particolare del SECOLO)**

## L'ora di parlare

**Roma, 18 notte.**

(*C.*) Nella seduta antimeridiana si è ripreso il dibattito sulle agitazioni forensi che sarà continuato domattina; nel pomeriggio si sono svolte le interrogazioni ed hanno parlato sulla Libia i socialisti on. Treves ed Altobelli.

Delle interrogazioni hanno importanza politica due svolte dall'on. Abisso, intorno agli atti, non sempre conformi alla legge, dovuti alla P. S. in alcuni luoghi della Sicilia. In circondario di Sciacca sono frequentissimi i rubamenti di bestiame e tutti conoscono i colpevoli, fuorchè la polizia, la quale, per non avere noie, non ha nè occhi nè orecchi. Siamo alle solite: i rei sono ligi ad un deputato, il deputato è favorevole al Ministero, dunque (ecco il sillogismo criminoso) i rei diventano intangibili. Questa enormità ha denunziato l'on. Abisso, il quale ha lamentato, con parole efficaci, la mostruosa alleanza tra gli organi del delitto e quelli del diritto.

L'on. Abisso ha anche raccontato che in un paese di quello stesso circondario la polizia sciolse violentemente un corteo in tempo elettorale e procedè poi ad arresti arbitrari. Una volta tanto la magistratura ha ritrovato in sè dignità e coraggio ed ha, con sentenza del tribunale di Sciacca, ritenuta arbitraria l'azione dell'autorità di pubblica sicurezza. Il sottosegretario per gli Interni, on. Falcioni, si conforta dicendo che nel procuratore generale del Re presso la Corte di Appello di Palermo ha interposto appello, ed aggiunge di suo, con quella competenza giuridica universalmente riconosciutagli, che l'interpretazione del tribunale di Sciacca è « quanto meno discutibile ». A noi pare invece non discutibile, ma senz'altro deplorevole, che il rappresentante del Governo osi censurare la magistratura perchè ha toccato la sua polizia.

Si noti che il Governo si trincera dietro il paravento della magistratura ogni volta che gli fa comodo, onde avviene che quando un deputato interroga intorno ad eccidî popolari, l'on. Falcioni, o chi per esso, gli risponde invariabilmente che del fatto si è impossessata la autorità giudiziaria e che per il rispetto dovuto ad essa, occorre tacere. Ma non si tace, ed anzi si entra nelle faccende della giustizia in casi come quelli denunziati dall'on. Abisso. Il ministero dell'Interno si sovrappone, in forza di una pubblica censura, al potere giudiziario.

Sono enormità che hanno libero passo soltanto dove il senso morale degli ordinamenti politici è attenuato, e dove è un presidente dell'assemblea ognora disposto a rendere servigio al Ministero. Lasciamo l'Interno per la Colonia, e veniamo ai due discorsi socialisti.

Dei molti discorsi pronunziati dai socialisti ufficiali, il più efficace, nel senso rivoluzionario, è stato certamente quello dell'on. Treves; tant'è vero che è riuscito a scuotere l'abituale apparente indifferenza del presidente del Consiglio. La prima parte del discorso è stata la più importante politicamente, perchè ha trattato con ampiezza la questione delle origini della guerra libica o, per essere più precisi, della ragione che determinò l'on. Giolitti a buttarsi nell'impresa. Due sono le spiegazioni più comuni, ed entrambe sono state svolte dall'oratore socialista. La prima trova il suo primo addentellato nella frase ormai celebre « fatalità storica » pronunziata dall'on. Giolitti al banchetto di Torino pochi giorni dopo la dichiarazione di guerra; e si riannoda alle voci, corse pure in quei giorni, di propositi di conquista in un punto della costa cirenense per parte di una grande Potenza.

L'altra attribuisce la determinazione del Governo alle pressioni della piazza, rappresentata in quell'ora dal nazionalismo fanfarone.

L'on. Treves accetta questa seconda interpretazione. Noi non sappiamo se proprio non si possa uscire da una di quelle due spiegazioni e se per avventura non si possa far luogo ad una terza. Senza dubbio per ora le cosidette indiscrezioni si aggirano soltanto intorno a quelle due. Recentemente una rivista ha detto chiaro e tondo che la Germania, dopo lo scacco patito nel Marocco, intendeva saltare addosso a Tobruk e che l'Italia fu avvertita dall'ambasciatore inglese. L'on. Graziadei ripetè la notizia alla tribuna parlamentare; ed allora, un po' tardivamente, l'*Agenzia Stefani* ebbe dal Governo l'incarico di smentirla.

Le smentite ufficiose contano fino ad un certo punto. Tutti a Roma ricordano che quella voce aveva libero corso e che soltanto c'erano delle titubanze nell'indicazione della Potenza smaniosa di conquiste sul suolo libico. E anche da ricordare, oltre la frase dell'on. Giolitti, che pare fatta apposta per suffragare le notizie di quei giorni, che il primo atto ostilità dell'Italia fu compiuto a Tobruk.

Comunque sia, è venuta l'ora di parlare. Il riserbo era giustificato finchè, in causa della nostra guerra e della conseguente guerra balcanica, l'Italia doveva navigare tra gli scogli della diplomazia internazionale ed avere quindi cura di non ferire l'amor proprio di alcuna nazione. Ora non più: anche perchè, se il Governo deve avere un galateo internazionale, non può e non deve mancare di riguardi al proprio paese. Abbiamo finalmente diritto di sapere come e perchè ci accingemmo all'impresa libica, per poterne dare un giudizio sicuro, per vedere, ad esempio, se la guerra fu atto proporzionato alla causa, o se si poteva rimuovere il pericolo in altra maniera. I Governo, qualora continuasse a tacere, avrebbe l'aria di volersi sottrarre al giudizio del Paese.

Non ci sono scuse in contrario; anche perchè le cose possono sempre dirsi in modo da non offendere alcuno. Nei paesi veramente liberali, i Governi non nascondono nulla al Parlamento. Da noi, purtroppo, c'è l'abitudine di tenere nascosta la politica estera.

Crediamo che l'on. Giolitti vorrà parlare; e speriamo che le sue dichiarazioni distruggano l'interpretazione accettata dall'on. Treves. Troppo ci dorrebbe che i nazionalisti potessero vantarsi di aver determinato il Governo del loro paese ad un atto impegnativo quale è quello di una vasta impresa coloniale. Noi amiamo credere che costoro non abbiano nè la virtù del bene, nè la potenza del malefizio. Noi vogliamo considerarli per una turba rumorosa e molesta, che nella vita di un popolo ha la serietà e l'importanza attribuita dal costume al breve periodo carnevalesco. E per dovere di lealtà aggiungiamo che molte colpe politiche noi addebitiamo all'on. Giolitti, ma che, fino a prova contraria, non vogliamo recargli l'ingiuria atroce di crederlo un servo di scena del teatrino nazionalista.

## LE AGITAZIONI FORENSI

**Roma, 18 notte.**

Alla Camera, stamane, nella seduta antimeridiana, continua lo svolgimento delle interpellanze sulle agitazioni forensi. Presiede l'on. Cappelli. Al banco del Governo siede il ministro Guardasigilli. Sui settori sono numerosi interpellanti.

Parla per primo l'onorevole Dentice, svolgendo la sua interpellanza. L'oratore mette in evidenza alcuni difetti del nuovo codice e della legge sul giudice unico, e si lagna della insufficienza dei magistrati. Parlano anche gli onorevoli MARCHESANO, LOMBARDI e SANDRINI.

Un vivace incidente si svolge verso la fine della seduta mattutina tra l'on. Sandrini ed il Guardasigilli. L'interpellante critica vivacemente il nuovo codice di procedura penale ed il regolamento sul giudice unico, e ne censura aspramente alcune disposizioni che egli definisce assurde. L'on. Sandrini parla con tanta asprezza da suscitare le proteste del Guardasigilli. Il deputato clericale fa all'on. Finocchiaro l'invito di lasciare il Governo. E ne segue un vivace battibecco. La seduta è tolta mezz'ora dopo mezzogiorno e mezz'ora dopo del solito viene per conseguenza iniziata la seduta pomeridiana.

Durante lo svolgimento delle interrogazioni si ha un altro piccolo incidente tra l'on. ABISSO, giovane deputato siciliano, ed il Presidente Marcora. Il giovane deputato socialista di Sciacca svolgendo la sua interrogazione su un conflitto avvenuto in Sicilia, parla con grande asprezza. Il Presidente lo invita a concludere, ma l'on. Abisso continua con parole sempre più vivaci. Allora il Presidente gli toglie la parola. Ma l'on. Abisso, sempre deplorando l'atteggiamento del Governo ed il contegno della polizia, continua a parlare tra gli applausi dell'Estrema.

Esaurito lo svolgimento delle interrogazioni, il deputato socialista napoletano on. SANDULLI, a nome anche dell'on. Altobelli, dà ragione di una proposta di aggiunta alla legge comunale e provinciale, allo scopo di garantire il segreto del voto, di emettere contrassegni e le schede tipo di ogni partito organizzato, di vietare alterazioni di queste, ecc.

L'on. FALCIONI consente con le solite riserve che questa proposta di legge sia presa in considerazione. E la proposta viene presa in considerazione dalla Camera.

## I CONTI DI LIBIA

### Il discorso di Treves

E si ritorna finalmente al conto per la Libia.

Primo oratore è l'on. TREVES. L'Estrema socialista è affollatissima; anche gli altri settori sono affollati. Treves nota che la discussione odierna deve essere tanto più ampia per quanto più generale fu il consenso più o meno spontaneo che accompagnò l'inizio dell'impresa libica. Senonchè il Governo, dopo un lungo periodo di pieni poteri non potendo disconoscere il diritto che la Camera ha di discutere, si sforza ora di fondare il dibattito su elementi incompleti e su rendiconti tutt'altro che chiari. Rimane innanzi all'assemblea il quesito tuttora insoluto, se la guerra fosse necessaria, e se si trovasse che non lo era imperdonabile sarebbe la colpa del Governo, al quale incomberebbe anche la responsabilità di avere indirettamente provocato quell'inutile massacro che fu la guerra balcanica (*applausi all'Estrema Sinistra*). I socialisti sono contrarî alle guerre siccome quelle che offuscano nei lavoratori il senso dell'internazionalità della loro causa (*approvazioni*). Ma debbono però riconoscere che la guerra può ancora essere il necessario elemento dello sviluppo storico delle nazioni. Ma nulla può giustificare una guerra che non sia assolutamente necessaria.

A questo proposito l'oratore combatte le ragioni colle quali l'on. Labriola volle dimostrare la necessità sociale e politica della guerra libica. Crede opportuno sfatare la leggenda che il Governo ha lasciato accreditare che un'altra Potenza volesse prevenirci nell'occupazione di quelle coste. Tale leggenda, sebbene troppo tardi, è stata ufficialmente smentita. L'oratore è per molte considerazioni dell'avviso che tale smentita risponda alla realtà. Ricorda che l'atteggiamento delle classi lavoratrici tedesche impedì alla Germania una guerra coll'Inghilterra per la questione marocchina; la Germania inoltre era tuttora troppo impegnata in quella avventura per poter pensare alla Tripolitania (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

#### Una leggenda

GRAZIADEI (a Giolitti). — L'ambasciata di Germania vi ha smentito giudicando poco serio il contegno del Governo a suo riguardo.

TODESCHINI. — Menzogna!

GIOLITTI. — Io l'ho smentito sempre.

DUGONI. — No, on. Giolitti, esso fu un motivo polemico principale dei candidati ministeriali durante il periodo elettorale.

GIOLITTI. — Io però l'ho smentito!

DUGONI. — D... stri amici ne facevano strumento di difesa della vostra politica libica. Io ho sostenuto un contraddittorio con gli avvocati pagati che si richiamano quasi trionfalmente al pericolo germanico in Libia.

GIOLITTI. — Io non li avevo autorizzati.

MODIGLIANI e MAZZONI. — Su questa leggenda si fecero le elezioni!

TODESCHINI. — E noi fummo detti traditori!

FOSCARI (a Todeschini). — Lei dovrebbe tacere fin dopo il processo.

DUGONI. — Lei, on. Foscari, dovrebbe avere un senso più squisito della correttezza e non investire l'on. Todeschini col quale ha un fatto personale!

FOSCARI. — Ma ne ho il diritto!

DUGONI. — Ma la finisca, ultimo rampollo dei due... Foscari!

Ed il battibecco continua vivacissimo, mentre l'on. Treves continua parlando di una corrispondenza dell'on. Cirmeni alla *Neue Freie Presse*. Questo giornale diceva che l'equilibrio mediterraneo non poteva essere in nessun modo spostato a danno nostro con l'occupazione della Libia da parte di un'altra Potenza.

CIRMENI. — Non l'ho scritto io!

TREVES. — Certo è che il Governo era anche così poco deciso, che la *Tribuna* pubblicava gli articoli del nostro collega Gaetano Mosca, il quale metteva molta acqua sul fuoco nazionalista verso la Libia. Ma il 20 la *Tribuna* cambia atteggiamento perocchè il Governo si era già deciso per l'occupazione. Però è anche provato che lo stesso giorno 20 il Governo tedesco, ricordando di essere in pari tempo difensore costante della Turchia ed alleato dell'Italia interpose i suoi buoni uffici presso il nostro Governo, promettendo il suo intervento e forse anche promettendo un compenso territoriale.

« Ma era troppo tardi. L'on. Giolitti aveva preso le sue decisioni ed aveva vinto le sue titubanze. Ma queste titubanze attestano che vi erano molti motivi contrari all'impresa. Forse, per esempio, l'on. Giolitti, che era stato a suo tempo promotore della riforma tributaria, temeva di gettare sul popolo italiano un nuovo cumulo di spese. Perchè bisogna ricordare che l'on. Giolitti veniva dall'anticrispismo e che egli ha un senso abbastanza profondo della democrazia.

« Egli, forse pensava che questa politica di avventure si segue soltanto quando hanno la preponderanza i partiti nazionalisti e conservatori.

#### Giolitti scatta

« Adunque, nessuna fatalità storica ci ha indotti ad andare in Libia. Soltanto noi abbiamo avuto la fatalità di avere un Governo che non ha saputo resistere all'infatuazione nazionalista da cui temette di essere travolto. Perchè non bisogna nascondere che l'infatuazione era veramente grande e da molte parti si parlava della Libia come di una terra promessa per l'Italia, pronta ed adatta alla redenzione del popolo italiano dal dolore dell'emigrazione.

« La piazza — continua l'on. Treves — era contro di voi, on. Giolitti, incitandovi alla guerra, e voi aveste il torto di non saper resistere alla travolgente corrente nazionalista eccitata dalle feste cinquantenarie. Orbene — esclama con forza il deputato socialista — voi avevate il dovere di cadere, ma di resistere alla piazza.

L'estrema applaude l'on. Treves; rumoreggiano i deputati degli altri settori, mentre l'on. GIOLITTI in uno scatto vivace, battendo i pugni sul banco, volgendosi all'on. Treves dice:

— Io lo feci con la piena convinzione di fare l'interesse dell'Italia e se si ritornasse a quel giorno lo farei ancora! (*Applausi della maggioranza*).

TREVES. — Se fosse un grand'uomo di Stato, confesserebbe di avere sbagliato (*applausi, rumori*).

GIOLITTI. — Tutta l'Italia era con noi, meno voi! Tutto il popolo italiano fu allora col Governo ed anche la Camera: vi sono stati solo nove voti contrari all'impresa libica!

MODIGLIANI. — Fu fatta la pastetta qui e al Senato!

ARRIVABENE. — Stia zitto, réclame della Chinina Migone (*ilarità*).

L'on. TREVES quindi continua dicendo che l'on. Giolitti ha un'opinione antiquata della politica estera: quella dei compensi, che continua le tradizioni aristocratiche delle antiche dominazioni.

GIOLITTI. — Non è vero!

TREVES. — Siete sempre i satelliti degli altri; lo dimostrano due dati: il decreto di sovranità che è parso un'enigma storico e ha dato molti imbarazzi...

GIOLITTI. — Nessuno!

MAZZONI. — Il domatore è inquieto! (*ilarità*).

TREVES. — Quel decreto si spiega pensando alle date: il 4 novembre si firmò l'accordo franco-germanico per il Marocco: il giorno susseguente l'Italia si attribuiva la sovranità sulla Libia...

L'on. GIOLITTI fa cenno di sì col capo.

*Voci.* — Ebbene quale meraviglia?

TREVES. — Voi riconosceste che ci era stata questa coincidenza; potevate dare questa spiegazione qualche tempo prima. Decisa l'impresa, l'opinione pubblica si entusiasmò, divenne lirica. Noi avevamo fatto lo sciopero generale di protesta (*ilarità*). L'entusiasmo dionisiaco dei primi tempi giunse al colmo. Furono dati spettacoli di vera regressione intellettuale; furono percossi dei magistrati perchè non eccessivamente lirici; furono fatte dimostrazioni nei teatri; tutte le suggestioni furono adoperate; si minacciavano gli stranieri residenti in Italia di espulsione se non dicevano bene dell'impresa di Libia. L'on. Credaro fece della sua pedagogia la buona mezzana del Governo...

CREDARO. — Agii da buon italiano! (*approvazioni*).

TREVES. — L'Italia si salva facendo il proprio dovere...

CREDARO. — Ed io l'ho fatto!

#### Il compito dei socialisti

A sostegno del Governo intervengono alcuni deputati del centro, fra i quali il nuovo deputato di Montevarchi, on. Frisoni. Il suo intervento provoca uno scatto vivace dell'on. Pescetti ed a lui si associa l'altro deputato socialista toscano, on. Pucci, e poi tutta l'estrema socialista. Gli episodi della lotta combattutasi a Montevarchi fra il Frisoni e l'uscente on. Arturo Luzzatto sono noti. Contro l'on. Frisoni l'on. PESCETTI e gli altri socialisti gridano: — La smetta! Ella è un corruttore! Non si comprano i collegi per venire qui a fare i moralisti!

L'on. PUCCI incalza: — Ella ha disonorato un collegio della Toscana! Si vergogni, corruttore! Corruttore!

L'on. Frisoni così investito rimane interdetto e la sua timida voce solitaria di protesta contro gli strali dell'Estrema si perde tra i rumori.

Quindi l'on. TREVES riprende il suo discorso. In nome degli interessi del proletariato l'oratore reclama una politica di rispetto ai trattati e delle forme arbitrali, risparmiando al paese l'aumento pregressivo delle spese militari e di tutti i gravami pubblici che una politica di avventure trae necessariamente seco.

La guerra libica non ha però avuto per effetto, come i nazionalisti hanno per un momento potuto credere, la sconfitta del socialismo, e le elezioni ne hanno dato la dimostrazione. La guerra, anche fortunata, non può fare scomparire la lotta di classe anche perchè le dolorose conseguenze morali e materiali della guerra stessa pesano sempre sul proletariato. L'oratore censura gli inasprimenti proposti dal Governo per far fronte alle maggiori spese fiscali, tasse che, comprese quelle sul tabacco e sull'alcool, in definitiva peseranno sulle classi popolari.

Tale essendo la politica del Governo, è evidente come nessuna collaborazione con esso sia possibile da parte dei socialisti. Ora, compito dei socialisti deve essere quello di impedire che la Libia diventi una colonia di burocratici e parassiti. Si lasci libero il campo alle iniziative individuali e non si crei un nuovo feudalismo coloniale.

E sarà anche compito dei socialisti di esigere rigorosamente, anche per gli indigeni della Libia, il rispetto della personalità umana sistematicamente violato in tutte le colonie, contro le precise pattuizioni della Convenzione internazionale di Berlino.

E d'accordo con l'on. Labriola nel reclamare un regime di larga autonomia. Dichiara che egli ed i suoi amici vigileranno a che la Libia gravi il meno possibile sulla madre patria e sopratutto non allontani la risoluzione del problema meridionale. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Conclude riaffermando la opposizione intransigente del partito socialista contro un indirizzo di Governo in cui sono coalizzati i partiti borghesi, per assicurare ai lavoratori oggi ricacciati in patria da altri Stati una sorte migliore e per rivendicare contro le tendenze imperialiste i sacrosanti diritti del proletariato italiano. In tal modo gli antinazionalisti e gli antipatrioti saranno, e non la prima volta, i migliori e più veri difensori dei supremi interessi della nazione e della patria (*vivi e prolungati applausi e vivissime approvazioni all'estrema sinistra, moltissime congratulazioni*).

### Parla l'on. Altobelli

Alla fine del discorso Treves la seduta è sospesa per qualche minuto. Alla ripresa parla l'on. ALTOBELLI.

L'oratore afferma l'antica e costante avversione del partito socialista all'impresa libica. Ritiene egli pure una leggenda la minacciata occupazione della costa libica per parte della Germania. Del resto, anche se la Libia fosse stata occupata da un'altra nazione non sarebbero mai state chiuse all'Italia le vie di Suez e di Gibilterra, nè avrebbero corso pericolo la Sicilia e la parte meridionale della Penisola.

Continuando nella ricerca delle responsabilità del Governo afferma che la squadra non catturò il *Derna* per divieto venuto da Roma. Afferma che il comando generale riceveva gli ordini direttamente dal Presidente del Consiglio, a lui risale quindi anche la responsabilità degli avvenimenti militari. E costituito il Ministero delle Colonie fu l'on. Bertolini che ha assunto il compito di dirigere le operazioni da Roma (*denegazioni del ministro delle Colonie*).

Rende omaggio all'eroismo dei nostri soldati, non mai smentito, e ricorda con onore specialmente il compianto capitano Verri. Ricorda però che molte delle nostre vittorie in verità non erano veramente tali; per lo meno ne fu molto esagerata la loro portata. Perciò spiega perchè dopo il trattato di pace quando il paese conobbe la realtà delle cose si sia di molto affievolito nel popolo l'entusiasmo per l'impresa libica e con ragione perchè esso ha dovuto e deve constatare che nonostante la pace la guerra dura ancora specialmente in Cirenaica.

Nota che prima di intraprendere la guerra libica il Governo doveva tener conto delle condizioni finanziarie del Paese e dei suoi bisogni impellenti, mentre è avvenuto che di fronte ad un miliardo di spese per la Libia mancano i denari per le opere di pubblica utilità, per la giustizia, per le scuole. Sotto ogni punto di vista è dunque evidente la responsabilità che incombe al Governo. Così essendo non concederà gli ulteriori fondi richiesti tanto più che il conto presentato non è attendibile e legittimo è il dubbio che molti milioni siano stati sperperati.

Esamina il conto presentato dal Ministero, calcola la media dei soldati presenti in Libia e la media della spesa per ciascun soldato in tempo di guerra, e ne deduce che la spesa complessiva deve esser molto maggiore di quella portata dal conto. La spesa complessiva tutto compreso rasenta i due miliardi (*commenti*). Citando poi i prezzi di alcuni oggetti e di alcuni generi ne deduce che molti illeciti guadagni debbono esser stati fatti da avidi speculatori. A conferma di tale sua asserzione cita alcuni fatti speciali: il noleggio di una nave cisterna, l'acquisto di rulli per cavi sottomarini e di pompe, e principalmente i noleggi di vapori mercantili pel trasporto delle truppe. Circa questi noleggi nota che due società nel periodo della guerra hanno realizzato il prezzo dei piroscafi noleggiati. Afferma ancora che ragguardevoli lucri furono indebitamente realizzati anche da una società per la fabbricazione degli esplodenti. Anche questa volta si è verificato il triste fenomeno della oligarchia bancaria finanziaria che si è imposta allo Stato per sfruttarlo.

Di fronte a questi fatti il governo non può ricusarsi di ordinare un'inchiesta che accerti tutte le responsabilità.

Concludendo l'oratore rileva che la Libia ha spostato le basi della vita pubblica italiana ed è convinto aver compiuto un preciso dovere denunziando al Parlamento e al Paese le tristi conseguenze di una politica dissennata, (*vivissime approvazioni; molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Il discorso dell'on. Altobelli termina pochi minuti prima delle 20 e la seduta è tolta.

# Il compromesso italo-inglese

## per la concessione di Adalia

### Lo sgombero del Dodecaneso sarà completo ed immediato

***(Servizio telegrafico particolare del SECOLO)***

**Londra, 18 notte.**

Le trattative che proseguono in Londra da alcuni giorni fra il comm. Nogara, rappresentante del gruppo dei capitalisti italiani ai quali venne conferita nella scorsa estate una concessione ferroviaria e mineraria nel distretto di Adalia, e la Compagnia inglese concessionaria della ferrovia da Smirne ad Aydin, che ha pure interessi privilegiati in parte del distretto di Adalia, si possono dire ultimate grazie alla cortesia ed all'amichevole intervento di Sir Edward Grey, il quale ancora una volta ha usato della sua altissima influenza in nostro favore, consigliando l'amministrazione della compagnia inglese a venire ad un accordo coi concorrenti italiani. Sono state gettate le basi di un *modus vivendi* che, senza intaccare i diritti acquisiti dalla Compagnia britannica, permetterà al gruppo di capitalisti italiani impegnati in questa faccenda di svolgere la progettata azione di penetrazione commerciale.

Questo *modus vivendi*, prima di essere reso pubblico, dovrà essere ratificato dal Consiglio di amministrazione della Società inglese entro la corrente settimana e, sebbene qualche opposizione ad esso sia sorta qua e là, tutto fa credere che la questione si risolverà nel miglior interesse delle due parti. La base dell'accordo tende a permettere alla Compagnia inglese e al gruppo italiano di procedere parallelamente allo sviluppo delle rispettive concessioni; ma non è escluso che, in un avvenire più o meno lontano, la Compagnia italiana possa riscattare i diritti della Compagnia inglese nel distretto di Adalia; come non si esclude che si possa verificare il contrario. Quando queste trattative fra il gruppo italiano e la Compagnia inglese saranno completate e sanzionate dalle parti interessate, il Governo turco ne prenderà visione e confermerà l'accordo con un *Iradè* del Sultano. Tale atto costituirà il prezzo del riscatto definitivo del Dodecaneso per parte della Turchia e ad esso seguirà lo sgombro delle isole dell'Egeo occupate dall'Italia.

Non vi è bisogno di ripetere che lo sgombro del Dodecaneso per parte dell'Italia sarà completo, assoluto ed immediato, e che neppure un semplice scoglio resterà in nostro potere. Nè, come abbiamo più volte affermato, poteva essere altrimenti, data la ferma risoluzione della maggioranza delle Potenze nel non volere che nessuna fra di esse traesse profitti territoriali dagli avvenimenti orientali.

Il Governo italiano è stato mal consigliato a lasciar generare nel Paese la persuasione che le sue tergiversazioni circa lo sgombro del Dodecaneso nascondessero l'intenzione di conservare all'occupazione nostra, una o più di quelle isole. Esso non poteva avere illusioni al riguardo, e la sua condotta incerta ed oscura non ha servito ad altro se non a creare un'atmosfera di sospetto intorno a noi, che in diverse circostanze ci ha fatto correre il pericolo di alienarci preziosissime simpatie.

I fautori di questa politica affermano ora che per questo soltanto abbiamo ottenuto la concessione di Adalia; ma tale concessione, allo stato attuale delle cose, non ha che un'importanza relativa, la quale, tradotta in denaro sonante, non ci compensa certamente dei molti milioni spesi prolungando inutilmente l'occupazione del Dodecaneso.

In quanto alla possibilità per parte della Turchia di scambiare le isole che saranno evacuate dall'Italia con quelle di Chio e di Mitilene concesse dalle Potenze alla Grecia, possibilità a cui si è più volte accennato nella stampa europea, persona competente affermava oggi che lo scambio è impossibile poichè Chio e Mitilene hanno importanza e valore commerciale troppo grande per la Grecia perchè questa si lasci indurre a scambiarle per il Dodecaneso che, per il Governo di Atene e tutta la popolazione ellenica, ha un valore puramente sentimentale.

## La risposta della Grecia

### alla nota delle Potenze

(*Agenzia Stefani*)

**Atene, 18 mattina.**

La risposta della Grecia alla nota delle Potenze dichiarerà che la Grecia eseguirà e applicherà le decisioni prese dalle Potenze; farà notare che la condizione di non fortificare le isole implica la garanzia da parte delle Potenze che le isole saranno inattaccabili; aggiungerà che la Grecia rispetterà i diritti delle minoranze mussulmane, e reclamerà la libertà individuale religiosa e scolastica a favore dei greci dell'Albania e delle isole consegnate alla Turchia. La Grecia domanderà che la costa albanese di fronte a Corfù non sia fortificata, Corfù non essendo mai stata fortificata

# Il progetto sulla scuola media
## e l'atteggiamento della Federazione Nazionale

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Brescia, 18 notte.**

(f. z.). Mentre il nuovo disegno di legge Credaro sui provvedimenti per la scuola media sta per affrontare la prima discussione agli uffici, era interessante conoscere dalla voce del presidente della Federazione degli Insegnanti medi quale sia l'impressione della classe sul nuovo progetto e l'atteggiamento che assumerà l'organizzazione. Il prof. Benedetti, l'attivissimo presidente della Federazione, mi ha accolto cordialmente fra i monti di corrispondenza che nel modesto ufficio in cui si accentra il movimento federale, documentano le mille voci delle sezioni.

### Non opposizione ma emendamenti

— Nella classe — mi ha detto — si erano alimentate molte illusioni, tanto più che il comunicato ufficioso diramato dal Ministero pareva accennare a miglioramenti notevolissimi, e le voci diffuse da qualche giornale di una riduzione dell'orario obbligatorio non erano state smentite. C'è stata quindi una grande delusione quando si è visto che le riforme propugnate dalla classe non erano state adottate e che l'applicazione della legge era rinviata al 1 ottobre 1914, mentre l'on. Giolitti aveva affermato che gli insegnanti nulla avrebbero perduto pel ritardo, e un giornale ufficioso aveva anzi parlato di un « provvedimento di benevolenza », che si sarebbe preso perchè gli insegnanti non avessero a scapitare della proroga prodotta dallo scioglimento della Camera.

— Il Comitato federale non partecipava però di queste illusioni?

— No, noi non ci aspettavamo molto dal ministro, per la conoscenza che ormai abbiamo dovuto acquistare del suo carattere. Quindi la nostra delusione è stata assai minore. Le nostre speranze per un miglioramento del progetto sono riposte sempre nel Parlamento.

— Allora la Federazione non muterà il suo atteggiamento, che finora si è ispirato alla politica degli emendamenti?

— Non muterà. Noi abbiamo sempre ragionato sull'ipotesi che il progetto potesse essere ripresentato coi soli emendamenti proposti dalla Commissione degli Uffici nella scorsa legislatura; ed i fatti hanno suffragato la nostra supposizione. Ciò posto, è logico che il nostro atteggiamento non muti, tanto più che due *referendum* federali hanno confortato con grande maggioranza la nostra politica emendatrice. Certo noi abbiamo sentito un moto di ribellione contro l'acre trattamento fattoci, tanto con le disposizioni del disegno di legge che con le parole della relazione, ma dobbiamo nettamente distinguere quello che può essere il malcontento per il modo come venne trattata la Federazione e l'atteggiamento che dobbiamo assumere verso il progetto.

### I desideri degli insegnanti medi

— Quali sono le divergenze principali fra le richieste della Federazione e le disposizioni del disegno di legge?

— Anzitutto la questione del ruolo unico, che per noi ha grande importanza non solo economica, ma morale e didattica. A uguaglianza di titolo e di funzioni deve corrispondere uguaglianza di grado, se non si vuole che insegnanti adatti ad un ordine di scuole passino ad un altro solo perchè in questo vi è uno stipendio superiore. La mancata applicazione di questo principio porta anche a parecchie sperequazioni, alcune mantenute, altre create. Per esempio, i professori di matematica nei ginnasi sono stati posti nel ruolo A, e di ciò non possiamo che essere lieti, perchè questo è un passo verso il ruolo unico, ma rimane più stridente la disparità di trattamento con i professori di matematiche nelle scuole tecniche, che restano nel ruolo B, mentre fino ad oggi si faceva un concorso unico per ginnasi e scuole tecniche, con un'unica graduatoria. Quelli che hanno scelto le scuole tecniche vengono a trovarsi tutto ad un tratto in uno stato inatteso di inferiorità. E la disparità non è meno grave rispetto agli altri laureati delle scuole di primo grado.

« Poi gli obblighi d'orario sono eccessivi, e noi li vorremmo ridotti ad almeno tre ore. La questione ha importanza didattica, specialmente perchè l'orario così alto porta, secondo il progetto, l'obbligo di completarlo anche fuori dell'istituto e con altre materie. Ma ha anche una importanza economica, perchè per molti insegnanti l'orario più alto distrugge il beneficio economico della legge, onde non solo rimane la condizione economica attuale, ma anche la necessità di sobbarcarsi ancora all'attuale sovraccarico di lavoro.

« Per la questione del completamento d'orario noi spieghiamo un'azione disinteressata, e ci preoccupiamo soltanto del maggior disordine scolastico che conseguirebbe dalle nuove disposizioni. E già grave il fatto di insegnanti che si adattano ad insegnare in una scuola varie materie, e questo danno si aggraverebbe necessariamente con la legge. La relazione premessa al progetto cerca di negare questo maggior danno, ma in questo punto anche più che negli altri si nota il più stridente contrasto fra le buone intenzioni e le rosee interpretazioni della relazione, e le precise, ferree disposizioni del progetto. Queste disposizioni sono così precise che non ammetterebbero neppure di essere temperate dalla buona volontà del Ministero.

« Si aggiunga che il progetto non fa parola del riconoscimento degli anni di servizio fuori ruolo e di quelli passati nelle scuole pareggiate, cosicchè chi passa dall'insegnamento pareggiato al governativo per concorso perde l'anzianità acquistata, mentre non la perde chi trapassa al Governo insieme con l'istituto, senza concorso.

« Ci sono poi le disposizioni giuridiche L'art. 54, relativo alla dispensa dal servizio, anche nella miglior forma datagli dalla commissione e accettata dal ministro, è sempre difettoso. Occorrono per lo meno delle garanzie circa il diritto a pensione dei dispensati, perchè non si possono metter sul lastrico degli insegnanti proprio quando diventano impotenti. E poi ci sono difetti fisici sopravvenuti che possono rendere uno inutile all'insegnamento, ma non ad altre funzioni di Stato. Anche in altri articoli del progetto ci sono deficienze da questo punto di vista.

« E per ultimo c'è da lamentare la decorrenza dei benefici economici dal 1 ottobre 1914, mentre da tutti era riconosciuta l'urgenza del progetto, e si avevano le esplicite promesse del capo del governo.

### Difficoltà finanziarie superabili

— Ma non è difficile ottenere tutte queste cose date le attuali condizioni finanziarie?

— Io credo che giacchè il Parlamento ha dinanzi a sè un progetto per risolvere questa grossa questione, vorrà fare qualche sacrificio per risolverlo degnamente. Se no gli insegnanti rimarrebbero in uno stato di agitazione cronica. Del resto noto che il ministero nel nuovo progetto ha fatto un aumento di un milione e mezzo, come dice la relazione, per accrescere il compenso per le classi aggiunte, che non era una richiesta « di prima linea » della Federazione. Di più si propone di istituire un dopo-scuola che è un nuovo lavoro straordinario e che costerà parecchio. Solo risparmiando queste due spese poteva fare la riduzione d'orario che chiediamo. Il ruolo unico porterebbe una lieve spesa immediata, perchè per gli insegnanti attualmente in ruolo la Federazione ammette anche un'applicazione ridotta e progressiva.

— E che pensate di questo famoso dopo-scuola?

— L'impressione della classe è pessima, giacchè è sembrato che si volesse ridurci a istitutori o pedagoghi, ma io mi preoccupo poco di questo dopo-scuola, di cui si parla solo nella relazione, mentre nessuna traccia ne ha il disegno di legge. Si tratta probabilmente di un'idea appena abbozzata, e lanciata per far pensare ai deputati che in fondo l'aumento di orario proposto non equivale a un aumento di lavoro effettivo pel professore.

### Supplenti e idonei

— Il nuovo progetto non accoglie i desideri dei supplenti che in quanto abbiano ottenuto una idoneità in concorso, con almeno 6 decimi e mezzo e abbiano prestato servizio come supplenti per due anni. Coincidono le idee della Federazione con queste disposizioni?

— Sì, tranne qualche correzione che chiederemo per migliorarle. Per esempio, non esigeremo l'avvenuta partecipazione ai concorsi per gli ex-incaricati fuori ruolo, chiederemo che il punto dell'idoneità sia per tutti di 7 decimi, ecc. In sostanza si dovrebbero assumere nei ruoli tutti gli idonei con 7 decimi, fino all'ultimo a cui è stata affidata la supplenza, anche se quelli che li precedono in graduatoria non abbiano avuto questa supplenza, e coll'ultimo supplente si deve chiudere la immissione, perchè non si sospendano troppo a lungo i concorsi. All'infuori di questi casi la mozione Canepa è inaccettabile, poichè violerebbe la norma del concorso come unico titolo d'ammissione. Naturalmente, ma questa è una questione diversa, i concorsi vanno semplificati e resi più razionali. E deve esser permesso ai supplenti di parteciparvi con criteri di larghezza circa i limiti d'età.

## Alla Giunta delle Elezioni

### L'on. Di Cesarò convalidato

**Roma, 18 notte.**

Questa mattina alla Giunta delle elezioni è stata discussa la elezione contestata del generale Imbriaco nel collegio di Valle della Lucania. È questa la prima e sola elezione che sia stata contestata per le pressioni indebite esercitate dal clero a favore del candidato riuscito vittorioso. Come è noto, l'on. Imbriaco ebbe per avversario politico l'uscente democratico on. Roberto Talamo. Relatore è l'on. Dari, il quale espone i numerosi casi di pressione spirituale esercitati dal clero in quel collegio. La discussione si svolge vivacissima, e la decisione è rinviata al pomeriggio.

Nel pomeriggio la Giunta ha continuato la discussione dell'elezione di Valle della Lucania. L'on. Imbriaco tiene ad alcune dichiarazioni di ordine personale. Lo si accusa da alcuni avversari di dovere la sua elezione a mezzi di corruzione ed a violente pressioni del clero. Ciò è inesatto. La sua candidatura fu imposta da un movimento di popolo e da attestazioni generali di affetto, che lo spinsero alla lotta come ad un dovere.

La Giunta si riserva di deliberare. E si passa alla discussione della elezione di Sessa Aurunca (proclamato Mazzarella contro Ciocchi). Il relatore on. Bonicelli espone brevemente i risultati numerici della elezione di primo scrutinio e di quella di ballottaggio. Sostiene il Ciocchi di non essere stato proclamato a primo scrutinio perchè indebitamente gli erano state contestate delle schede. Sostengono i fautori della candidatura Mazzarella che il Ciocchi non solo non raggiunse la metà più uno dei suffragi, ma nemmeno la metà. Perciò il ballottaggio fu giustamente proclamato. In difesa del candidato soccombente, Ciocchi, parla l'avv. Leti.

In favore del candidato proclamato on. Mazzarella parlano gli avv. Persico e Albano.

La Giunta in seduta segreta ha deliberato di rinviare alla prossima seduta le decisioni sulle due elezioni discusse, e di convalidare l'on. Di Cesarò contro l'on. Fulci a Francavilla di Sicilia.

L'on. Meda, che fu già relatore dell'elezione di Cerreto Sannita, nella riunione della Giunta delle Elezioni di oggi ha comunicato che il Procuratore del Re di Benevento ha richiesto alla Giunta delle elezioni i documenti allegati alla controprotesta presentata dai fautori dell'on. Venditti, dai quali risulterebbe accusa contro l'avv. Luigi Pascale di Benevento di corruzione, compiuta specialmente a San Salvadore Telesino per sostenere la candidatura del fratello, prof. Giovanni Pascale.

La Giunta dopo ampia discussione, ha accolto la tesi sostenuta dagli onorevoli Ciuffelli, Magliano e Prampolini che la Giunta, avendo esaurita la verifica dei poteri del collegio di Cerreto Sannita, non ha più competenza a deliberare ed ha quindi, per ragioni di competenza, trasmessa l'istanza del Procuratore del Re di Benevento al Presidente della Camera.

## LA CONVOCAZIONE DEL SENATO

**Roma, 18 notte.**

Il Senato del Regno è convocato per giovedì, 26 corr., in seduta pubblica col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Governo; 2. Sorteggio degli Uffici.

Per il 28 febbraio sono convocati gli Uffici per esaminare varî disegni di legge che saranno presentati.

# I risultati della missione
## per lo studio della Libia

**Roma, 18 mattina.**

L'on. sen. Leopoldo Franchetti riassume in un articolo della *Nuova Antologia* le sue impressioni circa i risultati della missione della Società per lo studio della Libia.

La missione Franchetti studiò le regioni di Mesellata, il Tarhuna ed il Garian, completando così la zona che fu oggetto delle indagini della Commissione governativa. Il Gebel tripolitano era in passato assai più popolato e più ricco di adesso. Lo dimostrano gli avanzi di sbarramenti, le numerose cisterne abbandonate ed i ruderi di molti strettoi da olio. Vi esiste la pastorizia e la coltivazione dei cereali, ma in forma primitiva. È pure possibile la costruzione del bosco di alto fusto. Riguardo alle piante coltivate, le colture asciutte realmente importanti sono quelle dell'olivo, del fico, ed in minor misura della vite fra le piante arboree; dell'orzo ed in minor misura del frumento fra le piante erbacee.

Ma se rimane così dimostrato che tutte quelle piante possono vegetare senza irrigazione sul suolo e nel clima della Tripolitania mediante i metodi di coltura indigena, è ancora ignoto se e con quali metodi esse od altre possano essere rimuneratrici per il capitale e per la mano d'opera italiana. Non sarebbe seria la pretesa di risolvere un simile quesito oggi, allo stato attuale delle conoscenze. Oggi si può dire questo solo: In Tripolitania non valgono per rendere la terra rimuneratrice i metodi che possono valere in Italia e sull'altipiano eritreo. Occorrono i sistemi applicati negli Stati Uniti alla cultura di piante resistenti alla siccità.

Questi e molti altri quesiti, svolti nel resoconto della Missione, non possono venir risoluti se non mediante larghi esperimenti agricoli, pastorali e forestali condotti dal Governo con metodo rigorosamente scientifico, ma con scopi pratici. Da questi impianti dovrà pure risultare, per la coltura forestale, con quali concetti lo Stato debba ordinare il proprio servizio forestale onde ottenerne i risultati migliori.

Senza proibire, ma anche senza consigliare i tentativi privati, è necessario che tali esperimenti siano fatti dallo Stato, malgrado la grandi difficoltà che incontra la riuscita di simili imprese in mano ad esse.

Dopo aver esaminate le condizioni della popolazione indigena l'on. Franchetti così prosegue: « Fino dall'inizio dell'impresa libica, uno dei più cari desiderii di noi tutti italiani è stato che il nostro emigrante trovasse nella nuova terra la indipendenza economica con la proprietà del podere ch'egli possa fecondare con il lavoro proprio e della famiglia. Sarebbe prematuro così l'affermare come il negare che la terra ed il clima della Tripolitania si prestino al prosperare della piccola proprietà coltivatrice. Non occorre ripetere che qui si tratta di coltura asciutta. Conviene aspettare l'insegnamento che daranno i proposti esperimenti. Si può però fino da ora asserire che l'impianto della piccola proprietà coltivatrice sarà, in Tripolitania, meno facile, più complicato e più costoso che non possa essere nella massima parte d'Italia e dell'altipiano eritreo. Quest'ultimo vi sarebbe stato specialmente adatto. Importa guardarsi da ogni preconcetto intorno ai modi di mettere in valore il suolo di un paese che, come la Tripolitania, si può dire sia per ora agrariamente ignoto. I preconcetti sono pericolosi perchè possono pregiudicare l'indirizzo e i metodi degli esperimenti già menzionati, e trascinare il Governo sopra vie che l'esperienza potrebbe poi dimostrare dannose e dalle quali non gli sarebbe sempre facile ritirarsi ».

## CONSIGLI DEL SULTANO AL SENUSSO
### per la cessazione delle ostilità?

**Roma, 18 notte.**

L'*Italie* pubblica una lettera ricevuta da un amico del Cairo, nella quale si parla della famosa missione egiziana che si dice sbarcata a Solum e partita per la Cirenaica per incontrarvi il Gran Senusso.

Secondo questa lettera, la missione ha l'incarico dal Sultano di Costantinopoli di chiedere al Senusso che rimandi in Turchia i regolari turchi e di consigliarla a cessare la guerra coll'Italia.

## Una scaramuccia presso Merg
### Predoni attaccati e messi in fuga

*(Nostro telegramma)*

**Bengasi, 18, ore 19,45.**

Giunge notizia dal Merg che ieri la consueta carovana di rifornimento, reduce da Zania Gsur, si incontrò, nei pressi di Merg, in un gruppo di predoni, di attaccò vivacemente e di mise in fuga uccidendone uno. Pare che i beduini provenissero dal campo senussita di El Kassuba. La carovana e la scorta non subirono alcuna perdita.

## I preti emigranti

**Roma, 18 notte.**

L'elemento ecclesiastico emigra per le due Americhe più numeroso di quanto si potrebbe immaginare. Ad evitare pertanto inconvenienti verificatisi in passato, il Papa ha emanato norme tassative cui debbono uniformarsi quei sacerdoti che vogliono emigrare, affinchè il pretesto di esercitare il ministero oltre l'Oceano non celi intento di lucro od altro. D'ora innanzi i suddetti ecclesiastici dovranno ricevere il permesso scritto della congregazione concistoriale presieduta dal cardinale De Lay.

## Il mercato del lavoro

**Roma, 18 notte.**

Il *Bollettino del Lavoro* pubblica le seguenti notizie riguardanti il mese di gennaio: Disoccupazione stazionaria di braccianti e muratori; aumento normale di lavoro nelle poligrafiche. In parecchie località sono state eseguite ore di lavoro straordinario. La situazione del mercato è diversa, ma in generale poco favorevole alle metallurgiche (Vercelli, Bergamo, Firenze, Terni, Napoli) ed alle tessili. Parecchi centri riferiscono non essere lo stato generale molto variato dal mese scorso. In luoghi come Biella è migliore dell'anno scorso. E' cresciuto il numero dei disoccupati, rispetto al mese precedente, a Conegliano, a Catania e a Iglesias.

# Il cap. Mina ferito
## nel duello col conte Della Torre

**Roma, 18 notte.**

I lettori ricorderanno che il 18 gennaio al Ministero della Guerra avveniva un grave incidente fra il capitano Mina e il conte Della Torre, terminato con un pugilato e originato da una serie di controversie aeronautiche. Il Della Torre era stato esonerato dall'ufficio di vice-segretario della Commissione esecutiva del Comitato per la flotta aerea e poi anche dal servizio militare, per cui riteneva responsabile del provvedimento il capitano Mina. Di qui rancore, parole offensive e vie di fatto.

In seguito all'incidente il capitano Mina inviò il 18 gennaio i suoi padrini, capitani Leoni e De Benedetti, al Della Torre che nominò suoi rappresentanti Fausto Salvatori e Camillo Ruspoli. Ma le parti non si trovarono concordi nella valutazione dello scontro perchè i padrini del Mina interpretavano il mandato come se con lo scontro dovesse definirsi ogni pendenza fra i due avversarî, mentre i padrini del Della Torre come se dovesse riguardare semplicemente le vie di fatto occorse nei corridoi del Ministero della Guerra senza pregiudicare la libertà di azione dei loro rappresentati relativamente ai fatti anteriori da risolvere sotto diversa forma giudiziaria, cavalleresca o disciplinare dopo lo scontro.

I padrini del Mina reputando che in queste condizioni lo scontro sarebbe stato solo una partita d'armi non accettarono la formula proposta, ma proposero la costituzione di un giurì d'onore con pieni poteri che venne accettato con impegno reciproco di accogliere senza discussione il verdetto che il giurì avrebbe emesso. Di tutto ciò venne redatto apposito verbale.

Il giurì d'onore venne nominato nelle persone del generale Corsi e del prof. Orrei (dalla parte del Mina) e degli on. Federzoni e Tosti di Valminuta (dalla parte del Della Torre) e fu eletto a presidente l'on. V. E. Orlando. Il giurì dopo 14 sedute uditi tutti i testimoni ha emesso un lodo di 30 pagine che è stato ieri distribuito alle parti. In seguito al lodo venne deciso per stamane lo scontro fra i due avversarî.

Lo scontro ha avuto luogo alla spada in un giardino privato nei pressi di porta Salaria. I padrini dei due duellanti erano gli stessi che firmarono il verbale di nomina del giurì d'onore, e cioè i capitani De Benedetti e Leoni per il capitano Mina, e l'on. Camillo Ruspoli, presidente dell'Aero Club Romano e Fausto Salvatori per il conte Della Torre. Hanno diretto lo scontro alternativamente Fausto Salvatori ed il capitano Leoni. I due duellanti si sono rivelati entrambi valentissimi tiratori. Questo spiega la lunga durata dello scontro e la difficoltà di giungere ad una cessazione di esso che non poteva avvenire se uno dei due avversarî non si fosse trovato nell'impossibilità, su parere dei medici, di continuare il duello.

Al ventèsimo assalto, dopo più di tre quarti d'ora che gli avversarî si trovavano sul terreno, mentre era direttore di scontro il capitano Leoni, il capitano Mina ha ricevuto un colpo di punta al braccio destro tra il gomito e la spalla. La lama è penetrata per oltre tre centimetri nel tessuto muscolare, facendo sprizzare grande quantità di sangue. Il capitano Leoni ha dato immediatamente l'*alt*. I padrini hanno dichiarato finito lo scontro, ma gli avversarî non si sono riconciliati.

## I socialisti di Napoli
### solidali con l'on. Labriola

**Napoli, 18 mattina.**

In seguito alla scomunica inflitta dalla direzione del Partito socialista all'onorevole Arturo Labriola ieri si sono riuniti molti socialisti napoletani ed elettori del Labriola i quali hanno votato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea del circolo socialista del collegio di Stella, riunita per discutere in merito alle critiche rivolte all'on. Arturo Labriola per il suo discorso alla Camera relativo all'impresa libica; considerando che le opinoni espresse testè dalla tribuna parlamentare dall'on. Labriola erano di già da tutti conosciute per averle egli dimostrate in molteplici pubblicazioni e manifestate nel periodo elettorale esponendo il suo programma politico; rilevando che le concezioni del prof. Labriola sull'impresa libica per quanto non condivise dalla grande maggioranza dei socialisti non intaccano i principi fondamentali del socialismo; riconoscendo che l'odierno atteggiamento è in perfetta coerenza col programma svolto nei comizi elettorali dall'on. Labriola, e di cui liberamente ha preso atto il gruppo elettorale; ritenendo che malgrado qualsiasi dissenso circa l'impresa libica sono indiscutibili i grandi vantaggi che derivano al proletariato dall'opera parlamentare dell'on. Labriola il quale segue in tutto e per tutto le direttive del socialismo; riafferma l'orgoglio della classe lavoratrice del Collegio Stella di essere rappresentata dal grande teorico del socialismo, dall'instancabile ed attivo combattente per la redenzione del proletariato.»

## I giornalisti emiliani e la federazione

**Bologna, 18 notte.**

L'Associazione della Stampa Emiliana, adunatasi oggi, ha nominato l'on. Nino Mazzoni suo rappresentante nel Consiglio federale ed ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione della Stampa Emiliana, nella sua adunanza del 18 febbraio 1914; constatando l'opera negativa continuamente esplicata dal Consiglio federale; deplorando che il Consiglio stesso abbia dimenticato i voti espressi dal Congresso di Napoli per la riforma dello statuto federale; dà mandato al proprio rappresentante nel Consiglio stesso di farsi interprete di questa protesta; e si riserva ogni ulteriore decisione circa la permanenza del proprio delegato nel Consiglio federale qualora questo persista nella sua opera nociva agli interessi della classe giornalistica ».

## Urto di transatlantici
### nel porto di Napoli

**Napoli, 18 notte.**

Stamane, mentre il grande transatlantico *Celtic* stava per attraccare al Molo Trapezoidale, investiva colla poppa il piroscafo *Madonna*, carico di emigranti, che era pronto a partire per l'America. L'urto fu fortissimo e grande il panico dei moltissimi emigranti. Per fortuna i due piroscafi in breve poterono essere allontanati. Ambedue hanno riportato danni gravissimi. Il comandante del Porto ha inviato sul posto un ufficiale per verificare i danni subìti dai transatlantici ed accertare le responsabilità.

# L'agitazione degli avvocati

**Firenze, 18 notte.**

Sotto la presidenza dell'avv. Malenchini si sono adunati stamani gli avvocati e procuratori della città. L'adunanza assai numerosa è stata molto movimentata. Dopo la discussione alla quale parteciparono l'avv. cav. prof. Giulio De Notter, l'avv. Michele Terzaghi, l'avv. Lusena ed altri venne approvato a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno: « Ritenuto che nessun fatto nuovo siasi verificato che consenta di giudicare se ricorrano o meno gli estremi per la cessazione dell'astensione dalle udienze, protestando per le risposte date fino ad oggi dal ministro di Grazia e Giustizia; ritenuto che il giorno 22 corrente dovranno riunirsi a Roma tutte le rappresentanze dei consigli professionali per determinare una linea di condotta concorde di tutta la classe forense italiana nella presente agitazione; respinge sdegnosamente l'accusa di misoneismo lanciata dal ministro contro la classe forense che sempre e dovunque fu all'avanguardia di ogni civile riforma; proseguendo nell'astensione dalle udienze rinvia ogni deliberazione a dopo le definitive dichiarazioni del ministro e rimette ai Consigli di convocare nuovamente l'assemblea per le ulteriori decisioni.

« Firmato: *De Notter, Lusena, Giannotti*, on. prof. *Calamandrei.* »

Votarono contro l'avv. Ulisse Contri, M. B. Paoli, Bini ed altri.

Fino da ieri sono state sospese le udienze al tribunale, alla Corte ed alle preture. Ieri doveva discutersi alla Corte di Appello l'importantissima causa Catenacci-Comune di Livorno. Erano intervenuti l'on. avv. Salandra, l'on. Cassuto e l'on. Aguglia. A causa dello sciopero forense il processo venne rinviato.

## Il municipio di Torino interviene

**Torino, 18 notte.**

Oggi in Consiglio Comunale si ebbe una eco dello sciopero degli avvocati. Al sindaco era stata presentata la seguente interrogazione recante la firma di 32 consiglieri: « I sottoscritti interrogano il signor sindaco per conoscere se e quale partecipazione intenda prendere l'amministrazione comunale agli sforzi intesi a porre rimedio al disservizio giudiziario che pur gravemente affligge la nostra città, sia per mancanza di personale giudiziario di Cancelleria, sia per insufficienza di locali, mancanza e insufficienza derivate da inconsulto proposito di economia a cui si sono deplorevolmente inspirati la nuova legge di rito civile e penale e i nuovi ordinamenti degli ufficiali giudiziarî »

Il consigliere avv. Cavaglià, primo dei firmatarî, diede qualche spiegazione sulla interrogazione, illustrando l'enorme disservizio che si lamenta nelle preture per mancanza di personale, e conclude che non si può prestar fede ormai al ministro di Grazia e Giustizia.

Il Sindaco così rispose: — Poichè le parole del consigliere Cavaglià corrispondono a verità, l'amministrazione civica non può non associarsi alle considerazioni dei firmatarî dell'interrogazione. La Giunta e il Sindaco accettano in tutta la sua pienezza il mandato che il Consiglio a mezzo dell'avv. Cavaglià volle dar loro: e cioè di risolvere la questione per ciò che riguarda i locali e il personale. D'accordo col Ministero di Grazia e Giustizia, il Municipio avrebbe progettato di costruire un secondo palazzo di Giustizia là dove sorge l'ex convento delle Visitazioni. Le trattative durano tuttora. Il Municipio non dispera di addivenire a un vero contratto come si fece in questi giorni a Milano.

*Cavaglià.* — E perciò che a Milano si ritardò lo sciopero forense.

Il Sindaco avverte inoltre che si sono iniziate pure trattative fra il Municipio e l'amministrazione del Manicomio per portare negli edifici, che occupa in corso Regina Margherita, tutte le Preture e parecchi altri uffici giudiziarî. In ogni modo, in un senso e nell'altro, il Municipio farà tutto il possibile perchè il grave problema anche per ciò che riguarda il personale giudiziario abbia la sua soluzione definitiva e il Sindaco userà di tutta la sua forza perchè abbia a cessare uno stato indecoroso di cose che dura da troppi anni e perchè il Ministero si persuada che si tratta di una questione che quale non tocca solo gli interessi particolari forensi, ma anche quelli dell'intera cittadinanza. - (*Congratulazioni e applausi*).

Intanto lo sciopero continua generale a Torino, e in tutti i centri giudiziari piemontesi lo sciopero è stato dichiarato o sta per essere dichiarato.

**Savona, 18 notte.**

Gli avvocati e i procuratori hanno votato un ordine del giorno nel quale protestano contro la gratuita e immeritata accusa lanciata dal Governo contro la classe forense e augurano che l'episodio doloroso svoltosi alla Corte di Cassazione di Torino non abbia più a rinnovarsi.

## Stritolato dal treno

**Sant'Angelo Lodigiano, 18 notte.**

Ieri l'agricoltore Pezzoni Silvestro, di anni 18, abitante alla frazione Camporinaldo di Miradolo, era venuto nella nostra borgata a condurre del vino, di sua produzione, mercè un carretto trainato da un asino. Da Sant'Angelo il Pezzoni si riportì poco dopo il mezzogiorno, e verso l'imbrunire fu visto nell'abitato del comune di Miradolo; soltanto che, invece, a Camporinaldo, verso le ore 19 giunse il ciuco col carretto, ma il Pezzoni era scomparso. La cosa parve strana ai congiunti del Pezzoni, i quali, rifacendo la strada percorsa dall'asino, trovarono, al passaggio a livello della strada comunale di Miradolo colla ferrovia Pavia-Cremona, un treno fermo dopo aver investito e sfracellato il loro congiunto. La morte deve essere stata istantanea e le circostanze nelle quali l'investimento è avvenuto non sono ben chiare. Comunque il pretore di Corteolona, il maresciallo di Chignolo, signor Pedrazzini, ed il sindaco di Miradolo signor Chiappa, recatisi sul luogo ed eseguita una breve inchiesta, hanno dato libero corso al treno investitore concedendo contemporaneamente ai parenti del Pezzoni di trasportare il morto alla propria abitazione a Camporinaldo.

## Una fattoria distrutta dal fuoco

**Piacenza, 18 notte.**

Nelle prime ore di stamani è scoppiato un incendio nella fattoria Roda che sorge sulla strada di circonvallazione militare in territorio di San Lazzaro Alberoni presso una polveriera. Le fiamme divampando furiosamente minacciavano di provocare lo scoppio della polveriera. Il comando della divisione militare inviava sul posto numerosa truppa e un reparto del 4° genio con pompe e attrezzi. La fattoria andò completamente distrutta. Sul posto rimarranno i soldati fino a che il pericolo per la polveriera sia completamente scomparso.

La quotidiana pulizia della bocca e dei denti coll'Odol è la base per conservare belli e sani i denti. Il sapore dell'Odol è deliziosamente rinfrescante.

IL MAL DI SCHIENA VI AVVERTE.

*Avete voi un'idea esatta dell'importante lavoro dei reni? Sapete che ogni goccia di sangue passa attraverso i reni centinaia di volte al giorno? Ne conoscete la ragione?*

Per essere filtrato - per essere liberato dalle impurità. Ecco il grande compito dei reni. Essi mantengono il sangue puro, ne tolgono le materie velenose e le eliminano attraverso la vescica.

Sono questi rifiuti velenosi dei reni che causano la renella, i dolori di schiena, reumatismi, lombaggine, idropisia e calcoli, quando sono lasciati nel sistema dai reni diventati deboli.

Occorre allora una medicina appropriata che aiuti i reni e la vescica a compiere il loro lavoro: questa medicina si trova nelle Pillole Foster per i Reni. Esse sono composte unicamente per i reni per l'apparato urinario; fanno quindi una cosa sola, ma la fanno bene. Regolano questi organi come i lassativi ordinari regolano l'intestino.

Cominciate oggi la cura con le Pillole Foster per i Reni, che daranno ai vostri reni la loro energia naturale e li metteranno in istato di eliminare le materie nocive, causa prima delle vostre sofferenze. Attaccano il male alla sorgente.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) Lire 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

"FRAGRANS"
PRODOTTI VEGETALI NATURALI IN POLVERE
L'ORTO IN CUCINA!
IL MASSIMO DELL'ECONOMIA DI TEMPO E DI DENARO DELLA PULIZIA DELL'IGIENE E DELLA PROPRIETÀ AROMI
Basilico, Boragine, Finocchio, Menta, Origano, Pimpinella, Prezzemolo, Riccola, Rosmarino, Salvia, Sedano, Timo, ecc.
In tutti i negozi di generi alimentari.
Agenzia di Vendita - Via Goldoni, 1 MILANO

LUCIDO SENEGAL
PENDOLE SVEGLIE IN DONO
Leggere avviso in ottava pagina.

ERNIA
Da ben 16 anni il rimedio unico, è il **vero App.° Dr. De-Martin.** Per la precisione, con cui agisce, ha non reca mai molestia. **Gratis** catalogo. Dirigere al Gabinetto **Dr. De-Martin App., Via Spiga, 3, Milano.** Desiderando segret. unire 50 cent. in francobolli. Gabinetto aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 13.

ISOLAZIONI
perfette con **agglomerati di sughero** per frigoriferi, ghiacciaie e per l'Edilizia. **Sbrazzini** per la lavorazione del riso della **Ditta Stucchi e C.**, già Prinetti e Stucchi. **La più grande lavorazione italiana del sughero.**
**Milano** — Via Tortona, 56 — **Milano**
Produttrice dei migliori
TURACCIOLI

*Lettere dalla Germania*

# Il nuovo re dell'eleganza

**Berlino febbraio.**

Un vecchio adagio consiglia: bisogna mangiare per vivere e non vivere per mangiare. Lo si potrebbe parafrasare: bisogna vestirsi decentemente perchè la società, purtroppo, comincia a credere che l'abito faccia il monaco, ma non bisogna ritenere la vita consista nel cambiar d'abito tre volte il giorno, nel pettinarsi impeccabilmente, nel portare un cilindro a otto riflessi, nel farsi la cravatta in modo irreprensibile, nel possedere dei pantaloni con una piega più diritta della lama di una spada e delle scarpe di pelle lucida, lustrate con la spuma di Champagne — è una ricetta del nonno di tutti i « dandys »: Giorgio Brummel.

Eppure c'è molta gente che vive per mangiare e anche qualcuno che vive per vestirsi.

### Dandysmo antico

Il secondo difetto, alle donne, via, può perdonarsi. Anche qui si deve constatare che la società per più di due millenni ha imposto alla donna una cosa sola: d'essere bella, e comincia a convertirsi appena appena da giorni. Le donne dunque, poverette, dapprima avran dovuto adattarsi, poi ci avran preso gusto, poi l'abitudine si sarà inveterata in loro e adesso in questi tempi di lusso e di sciupìo, sebbene si comincino ad accorgersi che anche l'intelligenza e il lavoro sono tenuti in **qualche** pregio, non san come fare a disavvezzarsi alla seta, ai merletti, ai velluti, agli uccelli di paradiso e allo zibellino.

Ma gli uomini? Ecco: le son malattie contagiose. Le donne che si vestivan bene avevano anche il solletico di vedersi al braccio d'uomini ben vestiti. E il malanno è cominciato presto; ai tempi d'Omero dovevan essere belle le armi, ma siccome armi e armatura costituivan il solo abbigliamento, è chiaro che in fondo Ettore e Achille, e Paride poi specialmente, possono considerarsi come *dandys* dell'antichità.

Di Pericle si sa che portava impeccabilmente il peplo e forse Aspasia deve essersi innamorata più di questo che del suo genio. A giudicare dalla statua del Museo Laterano di Roma — un capolavoro di eleganza severa — sembra che anche Sofocle il tragico nella maniera di far cadere le pieghe del paludamento, avesse un gusto da gran signore.

Per i romani basta ricordare Petronio Arbiter e per il Rinascimento richiamarci al conte Baldassarre da Castiglione, a Francesco I e Enrico VIII, al re Sole.

Per il secolo XVIII basta leggere Casanova. Dopo sorge il *dandysmo* in Inghilterra con Giorgio Brummel, viene trapiantato in Francia da Barbey d'Aurevilly e origina anche, di qua e di là dalla Manica, una letteratura: *Fortunio* di Gauthier, tutta l'opera del pensiero felice di Wilde, *A Rebours* di Huysmanns.

E poi? E cronaca dei nostri giorni: lo scettro della moda viene conteso a Edoardo VII dal principe di Sagan. Le Bargez detta, a Parigi la moda dal palcoscenico e finalmente André de Fouquières legittimista e giornalista, recitatore e ballerino, conferenziere e schermidore, cavallerizzo e Don Giovanni dopo aver importato in Francia il *two-step* e il Tango dice a Berlino nella grande sala dell'aristocraticissimo hôtel Esplanade la sua conferenza sulla *Vita elegante*.

### Due " mises irreprochables „

Siamo arrivati. Prima di tutto, sebbene abbiamo la dolce speranza che i lettori del *Secolo* debbano occuparsi di cose più serie, permetteteci di descrivere due *mises irreprochables* di André de Fouquières.

Giovedì scorso ha ricevuto i giornalisti berlinesi nella sala da thè dell'Eplanade offrendo un *five ò clock* ai *colleghi*: perchè quest'uomo con i suoi tremila mestieri può chiamar collega mezza umanità. I berlinesi, povera gente, sono molto indietro in queste cose e sono corsi all'Esplanade in *tait*. Hanno trovato il signor de Fouquières chiuso in una *redingote* strettissima, a vita, corta — due dita più su del ginocchio — abbottonata da quattro bottoni d'onice nera in due file convergenti. I pantaloni fantasia, ma tendenti al nero con sottilissime strisce grigio piombo. Scarpe di pelle lucida tagliate a ghetta e le ghette di pelle di guanto, grigia. Camicia a righe bianche e nere. Cravatta *à la Rostand*. Panciotto molto chiuso a doppio petto senza più punte in basso — cioè a taglio orizzontale semplice e con i risvolti d'un colore diverso da quello del resto della stoffa. Panciotto di lana *crème*, risvolti di lana lilla.

Particolare di qualche importanza; i giornalisti tedeschi hanno notato che il signor de Fouquières ha il naso rosso. Un neo non guasta. Gabriele d'Annunzio — *et pour cause!* — assicura che Don Giovanni era pelato come un ginocchio e Max Slevogt ha dipinto don Giovanni strabico.

Veniamo al secondo abbigliamento irreprensibile. Lunedì sera ha detto la sua conferenza sulla *Vita elegante*. Frack molto stretto, a vita, panciotto a U invece che a V, sempre senza punte però, bianco con risvolti bianchi, cravatta — ecco la novità — cravatta nera 1830 cioè che gira due volte intorno al colletto alto e poi si annoda in piccola farfalla sulla striscia dei due giri precedenti. Scarpini da ballo, i cosidetti *pumps*. Calzettini, châtelaine e fazzoletto di seta dello stesso colore.

Non sono certo novità strabilianti, ma a Berlino han fatto un certo effetto. Se qualcuno a Milano non ne fosse ancora edotto ci affrettiamo a metterli al corrente perchè il carnevale è alle porte.

### Nulla di nuovo sotto il sole!

Il signor de Fouquières dunque, re della moda, si veste così. Vediamo ora che cosa dice il signor De Fouquières.

Dice qualcosellina non molto strabiliante. Come l'acconciatura. Qualcosellina che se grattiamo nei nostri ricordi ci sembra vecchierella. Potremmo salutare, come Gioacchino Rossini, delle antiche conoscenze: « Buona sera, sig. Jean des Esseints!; come mai, duca, s'è deciso, dopo quindici anni che non si parlava più di lei, cioè da quando quel cervello strambo di Huysmanns la licenziò alle stampe, a prestare le sue idee al signor De Fouquières? » E poi: « Caro don Giacomo siete scappato dai Piombi dell'al di là? Credete forse di trovare all'Esplanade la Corticelli o madama d'Urfé? » Oppure: « Caro Lord Enrico, i tedeschi del 1914 non si scandalizzano come gli inglesi del 1880; il vostro scetticismo estetico può aver guastato Doriano Gray ma qui non guasta nessuno ». E persino: « Carissimo Andrea Sperelli, creda a me, si sta meglio a Palazzo Zuccari a contemplare i tramonti su villa Medici e i segni dello zodiaco che non all'hôtel Esplanade a *épater les allemands* ».

Perchè per bocca di André de Fouquières parlano questi e altri eroi. Il che non guasta. *Nihil sub sole novum.*

E parlan d'altronde con molto garbo, con parecchio gusto, con una discreta dose di spirito.

Di suo, di veramente suo, il Fouquières ha una ricetta che crede di aver strappata all'America: la semplicità.

Sicuro; il re della moda sostiene che la maggior eleganza consiste nella semplicità e potremmo quasi essere d'accordo anche noi se egli non ci sembrasse invece una persona molto complicata e complessa. Dice le sue conferenze cantando un po' come tutti i francesi e disegnando con delle mani bianchissime — quel naso, quel naso come contrasta con le mani! — le parole nell'aria.

### Passatempi da perdigiorno

Dice: « L'eleganza non consiste solamente nell'abito. Per concepire una persona elegante bisogna presupporre una persona educata, anzi finemente educata.

L'eleganza è eleganza dell'abito, dello spirito, del gesto, delle occupazioni. Voler essere eleganti significa voler fare della propria vita un capolavoro: mangiare elegantemente, farsi amare e lasciare da una donna elegantemente, montare con eleganza a cavallo, tirare di scherma con eleganza, avere una cultura raffinata, poter parlare con eleganza del colore di un Corot e della linea di un Rodin, scrivere con uno stile elegante, parlare come si scrive, dicendo con squisita eleganza: essere, insomma, un artista della vita. Come nei tempi classici gli eroi sapevano cadere avvolgendosi elegantemente il capo nella tonaca per celare agli astanti la smorfia della morte, così si deve essere eleganti anche nei momenti critici, render bello anche il dolore; non dimenticare mai di essere esteti.

E chi la ricerchi questa eleganza si accorgerà che essa in fondo è semplicità; è naturalezza temprata d'educazione. Una persona intelligente e colta avrà sempre una certa propensione per l'eleganza. La curi invece di trascurarla e l'eleganza diventerà per lui una seconda natura.

E si deve cercare di diffondere questo desiderio d'eleganza perchè non è se non perfetta educazione e migliora gli uomini rendendoli più buoni, più gentili, più cavalieri, più adatti cioè al vivere sociale.

Non c'è quasi niete da apporre. Un ma soltanto.

Per ricercare questa benedetta eleganza, a calcoli fatti, abbisognano circa quattordici ore giornaliere: una per il barbiere e il massaggio della faccia — quel naso, quel naso signor de Fouquières! — una per il manicure, due di cavallerizza, una di sala di scherma, due di sala di ballo, una di sarto, due per vestirsi e almeno tre per farsi conquistare e lasciare elegantemente dalle donne e almeno una per respirare e studiare le conferenze. Il resto per mangiare, bere, dormire e prendere il bagno.

E per lavorare? Non resta tempo.

Ora una delle due: o il signor De Fouquières considera le sue molteplici attitudini come una professione e allora noi non sapremmo indicarla alle generazioni future perchè la crediamo difficilmente redditizia o il signor De Fouquières, il che è più probabile, vive di rendita e allora: beato lui — però senza invidia, — ma il secolo XX considera tutte le sue molteplici occupazioni come passatempi da perdigiorni e non ha nemmeno, per i perdigiorni, eccessive simpatie.

Ciò malgrado dei perdigiorni ce n'è parecchi e il signor de Fouquières può tener cattedra per quelli.

***Mario Mariani.***

# Il saluto di Essad pascià

## all'Italia ed alla stampa italiana

**Roma, 18 notte.**

Il generale Essad Toptani ha fatto ad un redattore del *Giornale d'Italia* le seguenti dichiarazioni: « Parto ora per Colonia e Neuwied, ove i delegati della nazione albanese offriranno la corona al principe Guglielmo di Wied. Lascio Roma profondamente commosso per la magnifica accoglienza, non meno che per la grande simpatia da me riscontrata in tutti verso la causa del mio paese ».

Quindi il generale volle aggiungere parole molto amabili per la stampa romana ed italiana che ha continuamente sostenuto i diritti della nazione albanese e concluse, accomiatandosi: « Dica pure agli italiani che in questo mio saluto vi è pure un augurio ed una preghiera. Spero che l'Albania non farà mai pentire l'Italia della generosa assistenza accordatale. Noi sapremo guadagnarci sempre la benevolenza del vostro Paese verso la nostra Patria che ha sete di libertà, di indipendenza e di civiltà.

« Questo è l'augurio. Confidiamo inoltre fermamente, e in ciò sta la preghiera, che l'Italia non cesserà mai dal tutelare l'indipendenza albanese da ogni intrigo interno ed esterno. Ce ne danno quasi certezza i valorosi italiani che discendendo dagli emigrati skipetari e formano il più sicuro vincolo di fratellanza tra i due paesi bagnati dallo stesso mare ».

# Dai ricordi di un cocchiere

**Berlino, febbraio.**

Anche un cocchiere può avere dei ricordi interessanti. I cocchieri delle gran dame, di quelle che amano divertirsi ne possono contare delle carine e forse se uno di questi automedonti scrivesse le sue memorie si potrebbe arricchire la letteratura di un capolavoro della scuola del documento umano, scuola veramente un po' giù di moda.

Qui però si tratta del cocchiere d'un imperatore e i suoi ricordi hanno una importanza non soltanto letteraria, ma storica. E bisogna riconoscere che i *reporters* tedeschi hanno maggior spirito d'iniziativa dei nostri.

A quale collega italiano passerebbe per il capo d'andare a intervistare il cocchiere che guidava la pariglia di Umberto I il giorno dell'attentato di Passanante per arricchire la storia patria contemporanea della testimonianza di uno che c'era? I giornalisti tedeschi hanno intervistato, in occasione del suo cinquantenario di servizio nelle scuderie imperiali, in folla, Hacker, il cocchiere di Guglielmo I. Hacker guidava il giorno dell'attentato di Moedel e il giorno dell'attentato di Nobiling.

Guglielmo I, ha dichiarato Hacker, era un abitudinario. Per undici anni ho guidato io, sempre alla stessa ora, per la passeggiata giornaliera, sempre gli stessi cavalli. Li chiamava i *suoi* cavalli e quando veniva l'ordine d'attaccare era sottinteso che si trattava di quelli. Negli ultimi anni erano vecchissimi, ma l'imperatore, che, al contrario di suo nipote, voleva andare, per strada, molto lentamente, diceva: « Fa nulla, invecchiamo assieme ». Le sue passeggiate non avevano mai un programma prestabilito. Quando l'imperatore era salito in carrozza io dovevo frustare; a ogni crocevia egli ordinava militarmente: sinistra! destra! e si andava avanti così. E raccomandava sempre: adagio, adagio.

« Mi sono trovato presente ai due attentati. Per l'attentato di Moedel non ebbi a preoccuparmi soverchiamente. Moedel sparò due colpi; imaginai che avesse sparato sull'Imperatore. Mi volsi da cassetta, lo vidi incolume, tirai una frustata in testa ai due cavalli e per la prima volta mi dimenticai di obbedire agli ordini di Guglielmo I che insisteva a gridare: adagio, adagio. Per Nobiling, lo sapete anche voi, le cose andarono altrimenti. Nobiling sparò con un fucile da caccia, caricato a pallini, da una finestra della casa numero 27 in Unter den Linden. Anche questa volta sentii le detonazioni, mi volsi, ma l'Imperatore era stato ferito. La prima scarica lo aveva colpito alla mano, la seconda alla guancia sinistra.

Tutta la mano colava sangue, la faccia altrettanto. Non potevo rendermi conto del suo stato. Un sott'ufficiale della guardia saltato in vettura lo sosteneva; l'Imperatore era svenuto. Frustai disperatamente. Credevo di portare un agonizzante. Alle porte di Castello ci urlarono di correre all'infermeria di Teplitz. Feci divorare il tragitto ai cavalli. A Teplitz l'Imperatore riaperse gli occhi e mi cercò con lo sguardo domandandomi subito se ero incolume, poi strinse la mano all'albergatore Holzfeuer che aveva ricevuto una scarica di pallini in bocca tentando per il primo di arrestare Nobiling, e che era stato trasportato alla stessa infermeria.

E Hacker seguita a raccontare. Ha guidato la pariglia che portò l'attuale Czar e Guglielmo I alla rappresentazione di gala, la sera dell'incoronazione, a Pietroburgo. Ha guidato quasi sempre lui le carrozze di gala al convegno dei tre Imperatori, e ha anche ascoltato senza volere discorsi di una grandissima importanza politica che però non ha mai ridetto a nessuno.

Hacker ha settantadue anni, ma non li dimostra; è ancora in servizio attivo. Ai giornalisti che lo hanno intervistato ha mostrato le sue decorazioni. Ne ha più di un ministro.

# L'ultima moda

*Siamo nel periodo più fervido per le « creazioni » della moda parigina. È questo il momento in cui si lanciano i primi saggi di abbigliamenti primaverili. La nostra illustrazione riproduce tre cappelli della massima novità e il modello recentissimo di una graziosa* toilette *in* satin *di tinta azzurrina; il corsetto è di* satin *broccato, con ornamentazione in brillanti, e la* jupe *di* satin *unito, con velatura di pizzo d'argento.*

# FILOSOFIA MINIMA

### Sic transit.

*È stato accompagnato al Monumentale — senza discorsi, come aveva saviamente desiderato — quegli che nel 1898 era in piedi e sindaco di Milano. Senza discorsi, cioè senza apologie. In silenzio. Il silenzio non ha contradditori. E senza contraddittori il vecchio moderato, con le benedizioni non forse gratuite dei sacerdoti della sua religione e della sua politica, è andato quindi a cercare un rifugio tra la sua gente, in un cimitero campestre. Pace.*

*Noi l'abbiamo guardato negli occhi quand'era vivo e poteva opporci un sorriso sardonico e più muoverci contro le pattuglie che obbedivano — si credeva — al suo comando con l'abbandono delle marionette obbedienti al filo ed al pugno del burattinaio, ma nell'ora in cui si è sparsa per la città la notizia della sua fine, avvenuta in un ospedale, con tutti i conforti della religione, non abbiamo avuto in noi altro che un sentimento di pena. Morto troppo tardi, forse, per il compianto senza riserve, e morto comunque, senza la consolazione di potersi dire nell'ora del tramonto: — ho eretto un argine alla piazza che minacciava e che minaccia di occupare il palazzo. Niente. Prima che dalla morte era stato vinto dalla vita.*

*Ora dà un senso di freddo quel che si dice — non sappiamo se per pigrizia retorica o per fiamma di convinzione — che il povero morto sia stato un uomo eminentemente rappresentativo. Di che cosa? Per che cosa? Ha cessato di vivere e nessun arresto, nessuna pausa ha subito il ritmo della città che fu sua. Non era necessario che morisse, ma nemmeno era più necessario che vivesse.*

*Vuol dire che è la Consorteria o che sono gli anonimi parteggiatori che hanno cura, in determinate ore, di innalzare un uomo, commettendogli — siccome il più ingenuo e il più ardito — di rappresentare il convento... E dopo? Quando ha fatto la sua parte, non ha nemmeno il buon servito.*

*Quegli che ora è sceso nella tomba di Loveno era da parecchi anni un sopravvissuto: e non più a lui, ma al cardinale guarduvano i parteggiatori.* Sic transit...

**L'Ombra.**

# La guerra nell'aria

## Frecce incendiarie contro i dirigibili

**Parigi, 18 notte.**

Stamane un inventore di Lione, certo Guerre, ht esperimentato dalla piattaforma della Torre Eiffel delle freccie incendiarie destinate a ristruggere i dirigibili. Sono state lanciate dalla piattaforma due freccie, la quali hanno appiccato il fuoco alla paglia che era stata posta ai piedi della torre. L'esperimento è dunque riuscito. Le freccie hanno la forma di un fuso della lunghezza di 30 centimetri, e terminano con una punta che si è conficcata in terra. Esse contengono essenza e della polvere. La base della freccia è formata da varie alette per assicurarne la direzione.

*Asterischi parigini*

# Conferenze e conferenzieri

**Parigi, febbraio.**

(*l. c.*) Dicevo l'altro giorno che Parigi è malata di *conferenzomania*. Vi sono nella capitale di Francia più conferenzieri che maestri di Tango e di Furlana. E tutto dire! La smania del ballo eccentrico e della chiacchiera ornata sarebbero forse eleganti segni di decadenza? Non so. *Passons!* So che le Università popolari, o per signorine, non bastano più a contenere il pubblico avido di parole e che il pubblico — *faute de mieux*, quando il professore di cui corre ad ascoltare le lezioni non si chiama Bergson — fa ressa alle porte delle aule universitarie. Si direbbe che, in questa città, dove i palazzi sono monumentali, ma dove gli appartamenti sembrano gabbie per uccelli, il libro sia divenuto troppo ingombrante, e non solo il libro, ma anche le riviste e persino le gazzette, le quali hanno pur sul libro e sulle riviste questa superiorità: che, appena lette, le si gettan via... Dopo tutto, devono aversi detto i parigini: che cosa resta a noi delle letture più faticose, se non un pensiero, un'immagine, una frase?... Ora, perchè guastarsi gli occhi se il pensiero e la frase e l'immagine possiamo coglierli dalla viva voce di un conferenziere, ammirando nello stesso tempo — se donne — i bei giovanotti e le belle *toilettes* e, — se uomini — le belle signore?...

* * *

Fatto sta che conferenze e conferenzieri non si contano più. Ecco, ad esempio, un breve elenco dei conferenzieri e delle conferenze delle ultime due settimane. Luigi Barthou ha parlato di *Victor Hugo a dodici anni* (e c'era tanta gente ad ascoltarlo che... per accontentare quella che non c'era e avrebbe voluto esserci ha dovuto fare un *bis* la sera dopo); Philip Carr, amministratore del Teatro Inglese a Parigi, ha parlato del *Mercante di Venezia*, che sarà rappresentato il 21; Victor Henry ha parlato dell'*Energetica nei processi sensoriali e psichici;* Gervais Comtellemont ha illustrato con proiezioni le sue *Visioni d'Estremo Oriente;* l'Acremont ha evocato le bellezze di *Napoli*, ed ora si prepara a magnificare quelle di Venezia; Paul Doumergue ha svolto il tema: « *Ascoltando oggi il sermone sulla montagna* », e Jean Chantavoine ha informato i suoi uditori sul *Secolo XVI*....

* * *

Una conferenza di molto interesse per noi giornalisti è stata quella del segretario generale dell'*Agenzia Fournier* — Marcello Laurent — sulle « Relazioni fra le grandi agenzie internazionali di informazioni », ricordando come, or è mezzo secolo, l'*Havas* prima, e poi la *Reuter* seppero dimostrare alla stampa europea l'utilità dell'informazione centralizzata... E poi il prof. Langlois ci ha parlato dell'*organizzazione scientifica del lavoro*, il de Recy dell'*Evoluzione ornamentale*, il Dussand della *Dea Cipriota*, il Lichtenberger della *Francia d'oggi*... E badate che non ho copiato un elenco: ho scelto in un elenco, i titoli che potevano dare una idea della varietà « sconcertante » degli argomenti svolti dall'esercito dei conferenzieri parigini. Il lettore avrà notato che pochi sono gli argomenti di indole generale. Segno che l'oratore e il pubblico si specializzano. Vi sono, è vero, i soliti temi di indole descrittiva e di coltura generale — *Venezia, Napoli, l'Oriente* — ma sono in minoranza. Così, se l'Acremont — occupandosi di cose nostre — ha creduto di dover riparlare di due tra le più belle città della penisola, il collega dei *Debats*, Rodocanachi e Gaston Deschamps hanno invece cercato di penetrare più a fondo nelle gloriose ricchezze della nostra storia...

* * *

Esponendo i risultati dei suoi studî sulle « Corporazioni operaie di Roma sotto il Papato », il Rodocanachi ha voluto demolire l'asserzione del Turgot, secondo la quale i codici che governavano quelle corporazioni erano « oscuri, contrari all'umanità e ai buoni costumi, dettati dalla cupidigia e adottati senza esame, in tempi di ignoranza... ». Il Rodocanachi ha sostenuto invece, citando molti documenti, che le corporazioni romane, sotto il dominio dei Papi, erano sapientemente organizzate e fortemente costituite, così da dover essere citate come modelli del genere e da poter ancora servire di esempio e di insegnamento. I regolamenti di queste corporazioni erano così ben concepiti che, per esempio, quello dei Barberi, adottato nel 1478, rimase in vigore fino al 1783, e quello dei merciai visse dal 1317 al 1856... Il Rodocanachi, che scrive in un giornale clerico-moderato, ha attribuito il merito della salda e intelligente costituzione delle Corporazioni Romane alla profonda religiosità di queste e alla collaborazione permanente e intima del potere pontificio.

* * *

Nella sua conferenza su *Firenze nel quattrocento*, Gaston Deschamps ha messo di fronte la figura fatta di contrasti di Lorenzo De Medici — poeta e capitano, letterato e uomo di Stato, banchiere e signore, borghese e patrizio, collezionista e guerriero (vincitore dappertutto: sui campi di battaglia e su quelli di fiera) uomo galante e uomo abile — e la sua città — una città mutevole, di cui l'oratore ha ricordato i conflitti di passione e d'interessi, l'effervescenza degli amori e degli odii, le gelosie e le rivalità, « una città a un tempo chiusa e ospitale, convegno meraviglioso e centro delle influenze decisive, dove si adunano concilii e accademie e si istituiscono cattedre, dove la scienza, l'arte, la politica, la religione, si trovano in apparente antagonismo, ma in intima armonia; dove l'umanità dà di gomito al mistico, il discepolo di Platone al lettore di Dante, l'astronomo all'esteta, il logico all'artista; dove dall'osservatorio del Toscanelli si può passare al laboratorio del Michelozzo e del Brunelleschi, dall'oratorio di Monna Lisa alla cancelleria del Machiavelli, dalla cella di frate Angelico a quella del Savonarola.... » Da questo amalgama di ricordi e di speranze, di vecchie tradizioni e di nuove discipline... sboccia la Rinascita... « Dove sarà la soluzione? » si è chiesto il Deschamps, « Come si risolverà l'anfinomia della morale cristiana e dell'estetismo pagano?... » E ha risposto: « Credo che la gloria di condurre a termine l'opera così cominciata sia toccata alla Francia: alla Francia rinascente, la quale offriva già a Leonardo da Vinci un onorevole asilo... ».

# PER LE RELAZIONI COMMERCIALI

## fra l'Italia e l'Impero Ottomano

**Roma, 18 notte.**

Per facilitare le relazioni commerciali fra l'Italia e l'Impero ottomano, si effettuerà il 1.° marzo, come fu stabilito, fra le due amministrazioni interessate, il cambio diretto dei pacchi tra Brindisi e gli uffici turchi di Costantinopoli, Smirne, Adalia, Mersina, Beyrouth ed Jaffa.

# Libri e opuscoli

Di due pregevoli volumi si è arricchita testè la collezione « Scrittori stranieri » edita da G. Laterza di Bari. Il primo (N. 8 della collezione) contiene l'*Elogio della pazzia* di Erasmo da Rotterdam secondo la traduzione che ne fu pubblicata nel 1807 a Milano, riveduta e corretta da Benedetto Croce che vi ha apposto alcune interessanti pagine di introduzione e note. All'*Elogio della pazzia* (che è illustrato con la riproduzione delle celebri figure dello Holbein) seguono i *Dialoghi* nei quali il filosofo olandese ha messo tanto spirito e tanta profondità di pensiero e di osservazioni, opera meno nota ma non meno degna d'essere studiata dell'*Elogio della pazzia*. Il secondo volume testè uscito nella raccolta « Scrittori stranieri ». (N. 9) contiene i famosi *Drammi Elisabettiani*, che in Inghilterra dagli ultimi decenni del secolo decimosesto alla chiusura dei teatri nel 1642 prepararono, accompagnarono e seguirono l'opera di Shakespeare. In questo volume si legge: La tragedia spagnuola con la fine di Horatio e Bellimperia di Thomas Kyd, la storia di fra Bacone e fra Bungay di Robert Greene, la novella della vecchia di George Peele e la morte di Eduardo II, dal Marlowe. Il traduttore Raffaello Piccoli (che promette altre traduzioni dei drammi Elisabettiani e uno studio sulle origini del dramma inglese) ha compiuto una traduzione originalissima e fedele che riuscirà indubbiamente utile agli studiosi della lingua e della letteratura inglese.

* * *

Fra i numerosi scritti pubblicati su Giuseppe Balsamo, detto il Conte di Cagliostro, quello che fece maggior rumore fu il *Vangelo di Cagliostro*, opera di Clementino Vannetti da Rovereto e divenuto ormai introvabile. La casa editrice *Atanor* di Todi pubblica ora quest'opera curiosissima in una versione italiana (l'originale era in latino, e la versione è accompagnata da note illustrative sui fatti narrati, sulle persone e sui sistemi adoperati da Cagliostro quando esercitava la Medicina segreta o Ermetica. Il *Vangelo* è preceduto da una vita del Conte di Cagliostro, secondo le più recenti ricerche, e da uno studio critico sui Liberi Muratori e le Fratellanze segrete del Settecento, con le quali il Cagliostro ebbe rapporti. Pericle Maruzzi, autore della vita e dello studio, è riuscito a sgrovigliare i fatti dalle leggende più disparate e a narrali con grande imparzialità; conosciamo così ad esempio la vera attitudine del Cagliostro nella famosa faccenda della Collana; alla Corte di Caterina II; Londra, a Lione (dove fondò la « Loggia Madre » del suo Rito sul quale ci fa conoscere l'essenza e gli scopi), a Roma dove il Governo Pontificio condannò in lui il Capo Supremo della Massoneria. Particolari importanti il Maruzzi fornisce su la prigionia di Cagliostro a San Leo e su le ragioni vere della pena inflittagli. Il volume contiene una ricca bibliografia cagliostrana. Costa L. 3.

* * *

Nella Biblioteca di Storia contemporanea, che accoglie una larga e interessante serie di studi napoleonici, appare un volume (Parigi, Libreria F. Alcan, lire 3.50) nel quale Pietro Bodereau dell'Università di Parigi, illustra la spedizione di *Bonaparte ad Ancona*. Al volume precede uno scritto del generale Lacroix, il noto critico militare, il quale loda l'autore per aver saputo assolvere magistralmente il compito assuntosi. Il Bodereau espone le ragioni dell'azione di Bonaparte; ragioni d'indole finanziaria piuttosto che politica; e dimostra come Bonaparte, accettando in massima le istruzioni del Direttorio, non sempre fosse in grado di seguirle per le circostanze, e a ogni modo non perdesse di vista gli interessi generali della Francia. Questa spedizione permise a Bonaparte di assicurare l'esistenza del suo esercito facendolo muovere attraverso le più fertili campagne d'Italia; e inoltre di fornire, con le contribuzioni imposte alla Santa Sede, gli eserciti del Reno delle somme necessarie alla continuazione della campagna. D'altra parte il futuro imperatore vedeva in Ancona la base di una eventuale azione in Oriente: l'occupazione di Malta e la spedizione di Egitto si formavano già nella sua mente. Il Bordereau sviluppa il suo studio con molta chiarezza e lo conforta con solida documentazione.

* * *

Sotto il titolo « *Saggezza infantile* » si raccolgono una ventina di dialoghetti di Leone Tolstoi (Firenze, Barbèra, L. 2) nei quali il grande scrittore russo, introducendo a discutere alcuni fanciulli fra loro o con persone grandi, batte in breccia col ragionamento più elementare le convenzioni morali, sociali e politiche. Naturalmente questi dialoghetti non risolvono i grandi problemi affrontati: nè hanno di ciò la più lontana pretesa: dimostrano semplicemente come le leggi che ci reggono, i criteri a cui s'informa la vita civile, il concetto di giustizia, di libertà, del dovere, ecc. su cui è incardinata la nostra società non offrono gran resistenza alla più semplice obbiezione mossa dal buon senso o dall'ingenuità di un fanciullo. Questi dialoghetti costituiscono il passatempo di un grande pensatore, e sono veramente dilettevoli, e anche utili; rispondono cioè allo scopo che si prefigge l'editore di queste letture. Il volume è completato da due racconti postumi al pari dei dialoghi.

* * *

Luigi Capuana pubblica un nuovo volume di novelle: *Istinti e peccati* (Catania, Mauro editore, L. 3.25) e altri ne annunzia: quattro o cinque... Quelle che abbiamo sott'occhio recano questa dedica: *Ai miei settanticinque anni, con gratitudine*. E poichè il Capuana deve ai settantacinque anni il dolore di aver dovuto abbandonare la cattedra, evidentemente la gratitudine si riferisce al fatto che l'età avanzata come non gli avrebbe impedito di proseguire coscienziosamente nell'insegnamento, così non gli impedisce di scrivere ancora, di offrire al suo pubblico fedele pagine degne della fama di chi scrisse *Giacinta* e le *Paesane*.

* * *

Ulrico Hoepli ha messo in commercio *Il Cuore*, opera del dott. Guido Fornasari. E un manuale scritto più per i medici che per i profani dell'arte salutare, col quale si cerca di dare una larga nozione del cuore dal punto di vista embriologico, anatomico, fisiologico e clinico.

L'intento è stato perfettamente raggiunto. Molti medici che per le loro svariate occupazioni non hanno avuto modo di seguire lo sviluppo delle moderne ricerche, troveranno nell'attuale pubblicazione quanto basterà per completare la loro coltura scientifica e per essere messi in condizione d'approfondire, per quanto succintamente le questioni più ardue e complesse della medicina. L'argomento è stato trattato con chiarezza e con competenza; alla sua aridità poi, l'autore ha supplito con una forma facile e suggestiva che permette la lettura del libro e la possibilità di apprezzarne il valore pratico.

# Le prime rappresentazioni

## "La Giostra dei Falchi,,
### al teatro Verdi di Firenze

**Firenze, 18 notte.**

(*g. a. a.*). I lettori ricorderanno una interessante contesa artistica, che involgeva anche una elegante questione di diritto circa la proprietà letteraria della *Cavalleria* di Pietro Mascagni.

Come è noto, il libretto fu composto, musicato e rappresentato senza il permesso di Giovanni Verga, il quale, dopo una lunga controversia giudiziaria, potè percepire a titolo di indennità una somma piuttosto rilevante dall'editore Sonzogno. Questi, naturalmente, e il maestro Mascagni, ritennero di avere con ciò acquistato ogni diritto di esclusività sul piccolo dramma dello scrittore catanese; questi, invece, ritenne di non avere ceduto nulla, e così concesse l'uso del suo soggetto al M.° Monleone. L'opera fu compiuta e rappresentata quando intervenne Pietro Mascagni a porre il suo veto. Di qui una nuova contesa giudiziaria, il cui risultato fu che il Monleone dovè rinunciare al soggetto di *Cavalleria* facendo apportare al libretto tutte quelle modificazioni che lo differenziassero dall'altro del Mascagni, pure lasciandolo fedele al contenuto forte e passionale della musica. E così la *Cavalleria* divenne *La giostra dei Falchi*, che è stata presentata per la prima volta al giudizio del pubblico italiano al nostro Teatro Verdi.

Il librettista che è un'anima di poeta e un fine creatore di versi, Giovanni Monleone, fratello del maestro, ha trasportato l'azione a un altro estremo d'Italia, sulle Alpi, fra contrabbandieri, gente pronta di mano e selvaggia d'istinto quasi come il carrettiere siciliano. Ma qui l'azione si solleva anche oltre le selvaggie passioni e si purifica nell'eccelso campo di lotta, il *nido dei Falchi*, come in un'onda di poesia e di sentimento.

Il lavoro consta di un prologo e un atto. All'inizio del prologo *Andriù*, un contrabbandiere, viene a cantare all'uscio dell'amata, Silva, moglie di un suo compagno:

Sulla tua bocca ci ho scritto col sangue
delle mie vene il ben che t'ho giurato.
Sette inverni di gelo son venuti;
sette inverni non l'hanno cancellato...

Silva corre tra le sue braccia; ma il marito, *Marcòz*, sopraggiunge nell'ombra e ferisce il rivale in fuga. Purtroppo non l'ha potuto riconoscere, e gli corre dietro come un cane alla pista; mentre con l'alba si ode un suggestivo canto di pastori.

L'atto unico comincia con una scena straziante tra *Silva* e *Viola*, venuta a chieder notizie di suo fratello Andriù. Silva finalmente confessa: il marito sa tutto.

Il taverniere *Guy* intanto apre la sua taverna, e la gente comincia ad arrivare. Giunge anche *Marcòz* che si fa promettere da *Babbo Guy* che lo aiuterà a scoprire.

Rimaste sole le due donne, Silva insegna a Viola il nascondiglio del ferito:

Nel folto del faggeto...
una traccia sottile a una tana
nella forra montana...

E lo esorta con passione:

Sulla tua bocca, ah tutta portagli
l'anima mia che gli dia lena!

La pietosa sorella va e torna trascinandosi dietro il fratello, mentre nella vicina chiesa voci di ragazze invocano: *O gloriosa Virginum.....*

E finalmente giungono in salvo alla casa. Nella taverna popolane e contrabbandieri celebrano la festa con danze, fra cui la più caratteristica è la quadriglia dei contrabbandieri:

Sacco a spalla e braccio saldo;
occhio baldo!
Di paura chi si cura?...
Ohi-uh! Toh-èh!
Ohi-uh! Toh-èh!
Una palla un dì la nuca
par ti buca!...
Questo spera e buona sera...

La danza è interrotta da Marcòz, che lancia una sfida: tirare al bersaglio con la mancina. Egli che sa di aver ferito il rivale alla spalla sinistra, vuole scoprirlo così. E tutti invocano l'intervento dei più giovani, Andriù, sopratutti. Ma Andriù è assente. Lo chiamano, picchiano al suo uscio costringendolo ad uscire: egli impugna la pistola, ma la sinistra non regge e ricade giù.

Marcòz dà un salto:

Sei tu?!... Sei tu?!... T'ho preso alla tagliola?!

Poi si riprende:

È vero.. non così.. Sulla montagna!
Per chi t'ha offeso il tetto tien giustizia
Iddio lassù.

E muove su per l'erta, mentre i contrabbandieri a coro gridano:

Ai falchi, ai falchi!... Giostra di dolore...

Andriù si fa portare la carabina e lo segue; ma Viola, tenera e dolce sorella, ha un pensiero improvviso: si veste da contrabbandiere, impugna una carabina e sale su per l'erta anche lei, finchè un colpo non la fa indietreggiare e stramazzare al suolo. Ella ha salvato suo fratello, ricevendo il colpo che era a lui destinato.

Questa la tela del libretto che, come si vede, non ha nulla di comune con la *Cavalleria*, se non la nota eterna di amore e morte.

La musica della *Giostra dei Falchi* è piaciuta al pubblico del nostro teatro « Verdi » per la sua melodia schiettamente italiana e la potente e originale drammaticità. Il prologo è stato bissato per intero. Nel seguito dell'opera si sono avuti calorosi applausi sino al finale di *Andriù* che è stato bissato anch'esso.

L'esecuzione fu buona da parte degli artisti, specialmente del tenore Schiavazzi, che sosteneva la parte di *Andriù* e della signora Paola Heuss, che sosteneva la parte di *Viola*. L'orchestra e i cori lasciavano piuttosto a desiderare. Alla fine l'autore e gli artisti furono evocati più volte al proscenio.

## Una commedia di Damerini caduta

**Firenze, 18 notte.**

Stasera al Politeama Nazionale la compagnia Sainati ha rappresentato un nuovo lavoro di Gino Damerini: *La spada e la bilancia*, in tre atti. Si tratta di una satira della giustizia che per la sua audacia è stata accolta piuttosto benevolmente ai primi due atti, ma al terzo è stata accolta da un silenzio piuttosto ostile.

KURSAAL DIANA

## "Madame Butterfly,,
### di Belasco e Long

Una parentesi di Giappone. Una rama in fiore, di pesco, affacciata da una porta per cui si intravede un cielo da paravento, grandi crisantemi cari ai diversi soli nascenti d'oltremare, e la grazia esotica del quadro: conosciuto nella maniera vecchia e nuova che da molto tempo il nostro pubblico ammira, nei suoi viaggi di circumnavigazione attraverso alle cartoline illustrate.

Non mancava niente, dunque. Perfino le cicogne dalla secolare stanchezza, protese in un desiderio d'amore, nella cornice che avvolgeva la scena. Ed il sipario nero, su cui si stagliavano altri voli volubili, di malinconici migratori, che doveva aprirsi su di un cantuccio d'oriente: lampade di talco, grandi cuscini dorati, tavolini di lacca e tazze da thè. Sulla giapponeseria più autentica, insomma: quella che ormai fa parte d'ogni negozio di chincagliere bene educato, che abbia qualche pretesa di *snob*, e qualche raffinatezza di occidentale in vacanza.

In mezzo a questa ricostruzione fittizia, la piccola angoscia di *Madame Butterfly*. Non ne ridiremo la vicenda. Illica e Giacosa prima, Puccini poi, le hanno dato più intensa nobiltà di espressione. Ieri sera, l'attesa della signora Pinkerton, il suo cinguettare sommesso, il suo trillare in minore, ci sembrava che mancassero di qualche cosa. L'ombra del melodramma schiacciava, forse, il drammetto sentimentale. Lo attenuava anche di più nella sua semplicità elementare. Faceva sì che l'espressione di un'altra umanità primitiva non giungesse a riempire di per sè sola la scena.

Cho-cho-San, erà per noi un'antitesi di egoismi senza gesti. L'avevamo trovata chiusa in una sensibilità appena viva nella lieve traccia della sua esistenza, con l'inquietudine di un sogno d'amore, che l'attesa popolava di grandi navi sul punto di salpare. E ci era, anche, sembrato che una psicologia tutta personale, animasse il piccolo conflitto giapponese concepito americanamente, con una di quelle arbitrarie deformazioni letterarie che dalla *Madame Crisanthème* in poi ci affliggono, malgrado l'eccellenza d'arte di Pierre Loti.

Ma non è il caso di parlare a lungo di questa *Butterfly*, giuntaci già celebre prima del suo battesimo, che Tito Ricordi ha ricondotto con amore alla vita per cui era stata immaginata. Il lavoro di Belasco e di Luther Long, iersera non era che un pretesto scenico. Doveva servire a rivelarci un altro atteggiamento di quella curiosa e complicata attrice che è Maria Melato, che passa con una facilità veramente rara e mirabile, dal dramma moderno e borghese alla tragedia d'Annunziana; dal teatro di Bataille o di Bernstein a qualche commedia nostra non indegna del teatro francese. Ed il pubblico, un pubblico magnifico da grandi *premières*, era accorso a giudicarla: a vederla vivere nell'anima del personaggio, nuovo alla scena drammatica. Non fu deluso. Chiedeva un'arte di semplificazione, simile o quasi, a quella di Sada Yacco? L'espressione di un brivido inconsulto? La formula che uscisse dalle comuni regole del palcoscenico nostro? Forse.

Ebbe invece la rivelazione di una *japoneserie* di maniera? Ma la mancanza fu salvata da quella che è qualche volta la verità dell'istinto. La Melato che ebbe accenti di umile e profonda umanità, fu chiamata quattro volte, tra grandi applausi al proscenio. Con lei Giovannini, il sensale Nakado, in una macchietta gustosissima, di minima importanza, divise gli onori della serata. L'interpretazione, del resto, fu per tutti piena di efficacia e di misura: si sentiva l'onniveggente presenza di Virgilio Talli, che non aveva trascurato nemmeno la parte di complemento all'azione: vogliamo dire la musica.

E la musica, un preludio ed un intermezzo, erano naturalmente di Puccini. Che però non assisteva alla rappresentazione. *Madame Butterfly* si replica.

*en. c.*

## "Io non inganno mio marito,,
### Vaudeville di Feydeau e Peter

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 18 notte.**

I tre atti di Giorgio Feydeau e di Renato Peter *Io non inganno mio marito*, rappresentati ieri sera all'*Athènes*, hanno ottenuto un grande successo. Ma come riassumere un *vaudeville* di Giorgio Feydeau? *Io non inganno mio marito*, è una successione di scene così rapide e di colpi di scena così impreveduti che, dopo aver ammirato ed applaudito, per quanto si possono ammirare ed applaudire, cose leggere a tal segno da vivere fuori della realtà, è difficile ripetere che cosa sia precisamente passato dinanzi ai nostri occhi.

Ci limiteremo a dare del nuovo lavoro del Feydeau questa impressione: che le figure vi sono disegnate con intensità caricaturale magnifica, ma forse a danno dell'azione, alla cui inconseguenza conferiscono maggior risalto le scene e i rapidi dialoghi snelli e scoppiettanti. Le trovate sono di grande comicità e la messa in scena è originale. Il secondo atto finisce con una pioggia autentica e l'ultimo con una scena fra due amanti a letto.

Ce n'è abbastanza per convincere i lettori che il nuovo lavoro di Feydeau appartiene davvero al genere del *vaudeville* classico, e ne saranno contenti quanti vanno a teatro soltanto per ridere.

## Due giovani sposi
### avvelenati misteriosamente

**Padova 18 notte.**

A Grantorto, comune agricolo del distretto di Cittadella, da circa sette anni avevano fissata la loro dimora il farmacista Pilon Pellegrino, d'anni 35 con la moglie Gilda Pranovi, entrambi di famiglia rispettabilissima: il Pilon, figlio dell'ex sindaco di Brendola, nell'esercizio della sua professione s'era acquistata la simpatia di tutto il paese.

Destò quindi impressione dolorosissima e lugubre la voce sparsasi in un baleno, che entrambi i coniugi erano rimasti vittime di un grave avvelenamento: la signora anzi, dopo poche ore di agonia era morta.

La voce arrivò anche all'autorità giudiziaria che ha dato tutte le disposizioni opportune per venire a capo della misteriosa ed impenetrabile faccenda, anche perchè il farmacista Pilon non ha ancora potuto spiegare le cause della tragedia, per le sue pericolose condizioni.

In paese corrono parecchie versioni: una dice che la signora sarebbe morta per peritonite in seguito all'azione di un rimedio mercuriale adoperato dal marito; una seconda ipotesi fa risalire la colpa ad un errore materiale del Pilon che, preso di notte con la moglie da violenti sintomi di indigestione, sarebbe corso nella sua farmacia ed avrebbe preso un veleno fortissimo invece del rimedio: una terza versione che è la più semplice, ma la meno attendibile, farebbe causa dell'avvelenamento l'aver i due coniugi mangiato dei pesci.

# La faccenda dei titoli falsificati

## Le indagini a Napoli

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Napoli, 18 mattina.**

Il commissario cav. De Cesare dell'ufficio di Porta Magenta di Milano si trova a Napoli dove, come è noto, è giunto per incarico del giudice istruttore Banzi di Milano allo scopo di far indagini intorno alle truffe commesse da quel Giulio Gigante arrestato per le note falsificazioni in danno della Banca d'Italia. Sul modo onde furono commesse queste truffe e come erano stati falsificati i vaglia molte inesattezze sono state pubblicate dai giornali. Vale la peña pertanto di indicare con esattezza i vari sistemi escogitati dall'arrestato per sorprendere l'altrui buona fede. Il truffatore adunque ha agito diversamente tre volte. La prima volta ha lavorato sopra un vaglia per la somma di poche lire. Quindi non ha fatto altro che alterare, mediante la scolorina, la cifra rappresentata dal vaglia sino a 98 o 99 lire in modo da potersi giovare del foro apposto dall'ufficio emittente, per un vaglia inferiore alle cento lire, sulla colonnina numerica di controllo. La seconda volta ha fatto emettere alcuni vaglia ad un nome naturalmente inesistente; vaglia che poi, per maggiore apparenza di validità esibiva al cambio munito di parecchie girate per una somma di qualche lira superiore allo cento. Indi falsificava la cifra fino a mille lire riuscendo in tal modo a compiere una truffa per circa 900 lire. Questa volta però oltre al foro presso la cifra doveva esserci anche il foro di controllo alla prima casella della colonnina numerica ed egli tagliava colle forbici longitudinalmente il vaglia dalla parte della colonnina numerica facendo credere che il cassiere stesso all'atto di emettere il vaglia l'avesse tagliato male dal registro lasciando una particella maggiore attaccata al registro stesso. La terza volta infine, temendo che il taglio del foro di controllo avesse potuto dar luogo a sospetti, lasciava intatto il foro stesso della prima casella e falsificava la cifra cercando poi di sorprendere la buona fede altrui. Tre categorie di persone erano da lui prese di mira: un cassiere dell'istituto stesso che aveva emesso il vaglia, i cassieri degli altri istituti di credito meno pratici ed i commercianti ai quali colla maggiore faccia tosta del mondo offrire i vaglia alterati in pagamento.

Naturalmente questi vaglia erano emessi, noniamo nel nord d'Italia ed erano presentati per la riscossione in altra sede lontana dell'istituto: a Napoli o in Sicilia. Questo giochetto durava da anni ed un giustificatissimo allarme era entrato tra i dirigenti dei più importanti istituti di credito che denunziarono la cosa all'autorità giudiziaria. Siccome la maggior parte dei vaglia era emessa a Milano fu incaricato dell'istruttoria quello stesso giudice cav. Alberto Banzi, magistrato intelligente ed operoso molto noto in tutta Italia anche perchè a lui si deve la scoperta delle truffe consumate colla falsificazione dei titloi della *Terni*. Ma l'istruttoria era vasta e tenebrosa e sin da principio si capì che all'efficacia delle investigazioni si richiedeva una accurata indagine anche a Napoli. Nella nostra città l'istruttoria fu affidata al giudice cav. Tortora, mentre contemporaneamente altre istruttorie minori si effettuavano nelle altre città d'Italia ove i truffatori avevano lasciato traccia delle loro gesta, come per esempio a Bologna, Ancona, Suzzara, Mantova, San Remo, Ventimiglia, Perugia, Salerno, Udine, Castellammare, Borgo San Donnino, Foligno, ecc.

Pertanto, come si era trovato il magistrato meglio indicato per la paziente e difficile istruttoria, così v'era bisogno di un funzionario di P. S. accorto e intelligente e che girasse un po' per tutta Italia alla scoperta dei truffatori e dei loro complici e delle prove atte a suffragare le accuse. Dal ministero degli Interni fu indicato il Commissario Lodovico Di Cesare, cui fu data carta bianca per le indagini. Il De Cesare, da buon segugio, ebbe il fiuto felice e la Milano volle venirsene direttamente a Napoli, ove non tardò a scoprire le peste del vero truffatore: il Gigante. Ma mentre il commissario raccoglieva i documenti sulla colpabilità del Gigante, costui si faceva arrestare a Valenza il 22 gennaio u. s., avendo presentato, come è noto, agli sportelli di quella cassa di risparmio un vaglia alterato e falsificato per mille lire. Il commissario De Cesare, avvertito telegraficamente, si recò immediatamente a Valenza, interrogò l'arrestato, poi se ne ritornò a Napoli per una perquisizione che portò all'arresto del fratello di lui, l'orologiaio Salvatore Gigante, avvenuto il tre del corrente mese. Già del resto contro quest'ultimo le prevenzioni di colpabilità erano parecchie, tanto che il giudice istruttore aveva emesso un regolare mandato di cattura che il De Cesare aveva portato seco a Napoli, e che eseguì al momento opportuno. Un altro arresto fu di poi eseguito a Napoli dallo stesso commissario De Cesare: quello cioè, dell'assistente farmacista Pasquale Ferraiolo. Ed ecco come: Dalle indagini esperite a Napoli il funzionario aveva assodato che molte voci sinistre correvano sul conto del Gigante che era stato impiegato per cinque anni presso il Credito Italiano, addetto all'ufficio dei depositi fruttiferi; a poco per volta queste voci divennero meno vaghe e si seppe che l'impiegato era stato cacciato dall'istituto perchè emetteva in suo favore alcuni *chèques* falsi.

Si accertò anche che uno dei complici dimorava a Napoli. Il Ferraiolo che prima era assistente nella farmacia Cristiani alla Torretta, ma che poi aveva impiantata una farmacia per proprio conto al largo della Trinità maggiore fu tratto in arresto. Anche questo avveniva il 3 del corrente mese, dopo attive ricerche ed in virtù di regolare mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Milano cav. Banzi. Gli arrestati mano a mano che avveniva la loro cattura venivano inviati a Milano a disposizione di quella autorità giudiziaria. Ora come vi ho detto le indagini proseguono ma sono rivolte più a raggiungere la prova della colpabilità degli arrestati che a trovar nuovi complici. Il cav. De Cesare nelle sue ricerche è stato aiutato dal cav. Giuseppe Manfra della polizia giudiziaria. Credo pertanto che la sua permanenza a Napoli non debba prolungarsi ancora a lungo poichè egli deve continuare il suo giro per tutte le città sopramenzionate onde collegare successivamente le diverse istruttorie e cercare nuove prove. Quanto ai danni subiti dagli istituti di credito, sono state pubblicate notizie erronee. Il Credito italiano ha subito un danno intorno alle quindicimila lire e in danno della Banca d'Italia non sono state accertate per ora che truffe per circa diecimila lire.

# I Tribunali

CORTE D'ASSISE DI MILANO

## Il poliziotto dei biglietti falsi
### condannato a 7 anni di reclusione

Il processo contro la guardia di P. S. Raffaele Porru di Cagliari, nelle sue resultanze essenziali, poteva ritenersi finito nell'udienza precedente. Ieri sono stati uditi gli ultimi testimoni, i quali non hanno portato nessun elemento nuovo, nessuna circostanza che potesse cambiare, anche in parte, i fatti già lumeggiati.

Tutta l'udienza del mattino è stata occupata dalla requisitoria del P. M. cav. Biasioli, il quale con grande copia di argomentazioni, ha sostenuto fieramente in pieno l'accusa nei confronti di tutti e tre gli imputati, pur dimostrandosi mite verso le due donne che sono veramente apparse le vittime incoscienti del Porru. Contro di questi invece il P. M. è stato inesorabile, rilevando tutta la viltà della calunnia contro l'agente De Grandi, a cui il poliziotto era ricorso per scolparsi. Ha concluso chiedendo ai giurati un verdetto equo, ma tale che riconosca la gravità della colpa commessa dal Porru.

I difensori dell'agente, avvocati Rebora e Ramella, hanno, nelle loro arringhe, ammesso la spendita dei biglietti falsi, sostenendo in merito alla calunnia non essere resultati in causa gli elementi essenziali del reato.

L'avv. Romita, difensore della Meloni, sostiene la buona fede dell'imputata, quando ritenne buoni i biglietti consegnatigli dall'amante. Questa tesi hanno pure svolta i difensori della Cremonesi avvocati Tiziano Barbetta e Legnani.

Alle ore 16 il Presidente fa sgombrare l'aula e i giurati iniziano l'esame dei numerosi quesiti.

Alle ore 17 il pubblico è riammesso nell'aula, ed il cancelliere legge il verdetto che ritiene la Meloni e la Cremonesi non colpevoli per aver commesso il fatto contro la loro volontà, e ritiene colpevole il Porru per tutti e tre i reati ascrittigli, e cioè: sottrazione di corpi di reato con abuso del suo ufficio, spaccio di biglietti falsi e calunnia, accordandogli le circostanze attenuanti.

Il P. M. domanda che il Porru venga condannato a 7 anni, 7 mesi, 20 giorni di reclusione, 833 lire di multa e 2 anni di vigilanza.

Il comm. Raimondi dopo una breve sosta in camera di deliberazione, rientra e legge la sentenza, con la quale in seguito al verdetto dei giurati dichiara assolte la Meloni e la Cremonesi, ordinandone l'immediata scarcerazione (le due donne sono fatte subito uscire dalla gabbia e poste in libertà), e condanna il Porru a 7 anni e 6 mesi di reclusione, 250 lire di multa, 1 anno di vigilanza e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

— In seguito al verdetto dei giurati — ammonisce il Presidente, rivolto al Porru — stante la gravità dei reati, la pena poteva salire sino a 17 anni. La vostra colpa più grave è quella della calunnia, poichè per scolparvi avete vilmente accusato un innocente, dopo aver indotto due disgraziate a commettere un reato.

Il Porru mormora ancora qualche parola, ma i carabinieri lo trascinano fuori della gabbia.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO

## La truffa alle famiglie dei detenuti

Severino Roncati è un vecchio e scaltro truffatore, condannato già una ventina di volte. Egli preferisce la piccola truffa; ma che nel suo bislacco cervello di delinquente crede più facile nell'esecuzione, più sicura nelle conseguenze. Dopo averne tentate di tutti i generi il Roncati è ricorso ad una, forse la più malvagia e triste truffa che si possa immaginare: la truffa alle famiglie dei detenuti. Egli tiene d'occhio tutti i condannati dal nostro Tribunale, tutti coloro i quali imputati di qualche reato sono tradotti a San Vittore. E perchè il frutto delle sue.... fatiche sia più lucroso sceglie le persone più facoltose, quelle che possono ancora ricorrere alla pietà dei loro congiunti.

Trovato il soggetto, si precipita in casa del padre, della madre, dei parenti più prossimi e più affezionati al disgraziato, e recita la sua parte da perfetto commediante. A nome dell'arrestato di cui si dice incaricato, si fa consegnare indumenti, biancheria e denari.

Così parecchie persone sono state derubate.

Alla IV sezione penale, presieduta dall'avv. Allara, i trucchi del Roncati sono stati svelati per le denuncie delle parti lese, per le indagini espletate dalla Questura, per le numerose testimonianze dei detenuti, dei cui nomi, lo scaltro truffatore si serviva. L'accusato si è difeso con audacia inverosimile, con ogni sorta di scaltrezze, ma senza riuscire per niente ad attenuare le sue evidenti responsabilità. Ha tentato di far credere essere una vittima di un losco affarista che lo spingeva a commettere i reati. Il Tribunale, dopo la requisitoria del P. M. avv. Ridolfi, l'arringa di P. C., rappresentata dall'avv. Romita, e la difesa dell'avv. Valente, ha condannato Serafino Roncati a 23 mesi di reclusione ed 1 anno di vigilanza speciale.

# NOTIZIE BREVI

(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)

**GALLARATE — Aumento di consigliere a Crenna** — L'autorità superiore ha approvato che vengano portati a venti i consiglieri comunali del comune di Crenna.

* **La condanna di un pregiudicato milanese** — Pietro Clerici da Milano, pregiudicato, arrestato nella sua città natale perchè trovato in possesso di una bicicletta rubata a Gallarate a Montalbetti, fu dal Pretore nostro condannato a quattro mesi di reclusione.

**BUSTO ARSIZIO — La scoperta di una banda di ladri** — Da parecchi giorni l'autorità di P. S. ed i carabinieri, vanno operando arresti, facendo perquisizioni, sequestrando refurtiva od altro, mantenendo su tutto il più assoluto riserbo. Si crede siasi addivenuto alla scoperta di una vera banda di ladri, che operava in tutto il circondario.

**LEGNANO — Agitazione composta** — La amministrazione delle officine «Wolsit» di Legnano, ha accettato in massima due delle principali domande dei pulitori e cioè lavoro a cottimo e sistema collettivo e aumento delle paghe operaie.

**ANGERA — Cane idrofobo** — Un cane, venuto da non si sa dove, morsicava un bambino figlio del custode della villa Baranzini. Alcuni contadini inseguirono il cane, e lo uccisero su quel di Ranco, ma anche qui l'animale aveva già morsicato due suoi simili, cioè il cane del curato, ed un altro.

**BRESCIA — Si butta sotto il treno elettrico** — A Maderno, oggi (18) l'operaio Giacomo Sinibaldi, d'anni 37, lavorante nelle cartiere Maffizzoli, aspettò, nascosto in una viuzza che dal cimitero sbuca sulla riviera, il tram elettrico proveniente da Toscolano e, come lo vide giungere vi si buttò sotto. Il salvagente lo trascinò di qualche metro. Fu raccolto ferito in più parti e trasportato, col treno stesso, all'Ospedale di Salò. La causa? forse penose condizioni finanziarie.

* **Un buon colpetto dei ladri** — Di mattina, ignoti ladri, penetrati nella cascina Maglio in tenuta di Castelcorati, fecero man bassa, portando via 7000 lire in biglietti, libretti di risparmio e biancheria quanta ne trovarono. La famiglia derubata si chiama Festa... un nome che al momento le sona.

* **Affoga in una vaschetta** — Il grazioso figliuolino del pittore Giuseppe Ronchi, Pier Leone, giuocherellava nel cortile e appressatosi troppo ad una vasca, vi cadde dentro e si annegò.

* **Al trampolino, nella scuola della Bornata,** si esercitavano diversi giovani; quando le studente Domenico Bazzini d'anni 18 cadde malamente, da fratturarsi una gamba. A meglio andare, ne avrà per un paio di mesi.

**GUASTALLA — Appropriazione indebita** — Il delegato di P. S. ha proceduto all'arresto di certo Gransini C. accusato di avere sottratto la somma di L. 1201.11 da due libretti affidati alla di lui custodia da certa Filomena Serazzi. Venne scarcerato.

**MORTARA — Conferenze igieniche** — La benemerita classe medica ha stabilito, con l'aiuto del provveditore agli studi e delle amministrazioni dei singoli comuni, un programma ampio di conferenze igieniche nelle scuole elementari dei maggiori centri del circondario, quali Robbio, Garlasco, Dorno, Sartirana e Cilavegna. L'iniziativa merita la migliore considerazione.

**REGGIOLO — Comizio di disoccupati** — Alla Casa del Popolo si è tenuto un imponente comizio di operai disoccupati. Parlarono il facente funzione di sindaco P. Alberini e Nico Gaspani. Venne telegrafato al deputato Sichel e alla deputazione provinciale di Reggio Emilia.

**PADOVA — Un'annegata** — Fuori porta Portello certa Luigia Bacchin Mattarollo sessantenne si gettava vestita nel Bacchiglione; soccorsa da alcuni passanti inutilmente, si ripescava poco dopo un cadavere: le ragioni del suicidio sono sconosciute.

* **Vittima del ghiaccio** — Il ragazzo Publio Paggiarin d'anni 8, da Piove di Sacco, sdrucciolando sul ghiaccio d'un fossato, andava ad inabissarsi in un crepaccio; il cerpicino inanimato fu tratto fuori poco dopo dal padre della povera vittima.

**UDINE — Vittima del fuoco** — La piccina Amalia Turco, da Fraelis, accostatasi al focolare, vi accese un cumulo di foglie bagnate dalla rugiada. Stordita dal fumo cadde sulla fiamma che in quel momento guizzava e riportò ustioni tali che poco dopo cessava di vivere.

**SPEZIA — La disgrazia di un giovinetto** — Ernesto Nicotera, d'anni 15, nativo di Castellammare di Stabia operaio delle Vickers-Terni in località Fossa Mastra, tentando di salire su una vettura elettrica in moto restava sotto le ruote del rimorchio riportando la frattura del braccio destro, di cui dovette subire l'amputazione.

**SAN REMO — Signorina suicida** — La notte scorsa l'avvenente giovane Emma Germini nativa di Ventimiglia, per dispiaceri amorosi si uccideva asfissiandosi col carbone. Il 24 dicembre scorso essa aveva già tentato di uccidersi sparandosi una revolverata.

* **Truffatore arrestato** — In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Meran (Austria) veniva arrestato oggi nella nostra città certo Giorgio Noterman, imputato di truffa.

APPENDICE DEL SECOLO 7

## Storie di un detective
(The quests of Paul Beck)
di McDonnell Bodkin K. C.

II.

## Il missionario indiano

Il *detective* osservò che il reverendo camminava zoppicando appoggiato ad un grosso bastone di bambù con un manico ricurvo d'oro.

— Una freccia nel piede — spiegò il reverendo — e per di più avvelenata! Uno dei convertiti succhiò la ferita e morì di veleno. Di tanto in tanto il piede mi fa ancora male e non esco mai senza il mio bastone.

Sebbene la scena del delitto fosse distante solamente due chilometri dal presbiterio Beck seppe prima di arrivarvi tutto quello che il reverendo aveva da dirgli intorno alla tragedia, e ai suoi attori.

Questo signor Ackland, secondo il racconto fattogli dal reverendo, era un celibe di mezza età che non godeva buona fama: un superbo colle virtù e coi vizi caratteristici dell'aristocratico.

Egli amava fare ciò che voleva senza troppo curarsi dei diritti o dei sentimenti degli altri e talvolta, se contrariato, poteva mostrarsi ed essere perfino crudele. D'altra parte, quando le cose andavano di suo genio, appariva coraggioso ed anche franco. Egli si vantava sopratutto di essere un uomo sincero: « Io non mi sono mai sottratto ad un pericolo e non ho mai rotto una promessa sia per il bene che per il male » — disse una volta. Ma, generalmente, non era uomo facile alle vanterie. Nel vicinato era molto impopolare perchè trattava senza troppi riguardi, uomini e donne, e portava sempre con sè un revolver col quale sapeva tirare alla perfezione.

Suo nipote ed erede, Riccardo Ackland, era, a quanto ne aveva detto il reverendo, molto migliore dello zio, a cui peraltro rassomigliava per molti aspetti. Egli pure era uno spirito dominatore ma non era nè egoista nè crudele ed era poi particolarmente cavalleresco colle donne.

In coraggio e franchezza rivaleggiava collo zio. Più che coraggio la sua era anzi temerarietà. Egli amava tutti gli sports più pericolosi, così che la gente, parlando di lui, soleva dire « quel diavolo di Dick ».

— Un contrasto tra due uomini simili — disse il reverendo — doveva necessariamente essere violentissimo, e, purtroppo, dell'occasione e del risultato di un tale contrasto io sono in parte responsabile.

— Responsabile del delitto? — chiese Beck imperturbabilmente.

— Sì, lontanamente anche del delitto se così possiamo chiamarlo. Certo sono stato io che ha portato questi due uomini violenti in conflitto tra di loro. Qualche mese fa era rimasto vacante il posto di maestra nel villaggio. Si rivolsero a me perchè provvedessi ed io ho fatto venir qui una ragazza di cui tempo fa avevo conosciuta la madre. La ragazza apparteneva ad un'ottima famiglia caduta in miseria cosicchè fu assai lieta di accettare il posto. Il fatto poi che io ero canonico qui è stato un allettamento per lei perchè sua madre al letto di morte l'aveva affidata alle mie cure...

« Questi dettagli potranno sembrarvi irrilevanti signor Beck — disse il reverendo interrompendosi — ma vedrete che essi hanno la loro importanza per il problema che voi dovrete risolvere. Nulla vi dirò dell'aspetto della giovane Alice Dale. La vedrete e ne potrete giudicare da voi. Ciò che posso dirvi è che, a mio giudizio, essa è una delle donne più dolci e più pure donne che si possano immaginare, incapace assolutamente di fare del male.

« Prima che fosse passata una settimana dacchè la ragazza era qui, zio e nipote ebbero la opportunità di incontrarla ed entrambi si innamorarono pazzamente di lei, sebbene in modo diverso l'uno dall'altro. Il nipote la corteggiò come un gentiluomo colla speranza e col proposito di farla sua moglie, ma, a quanto mi si assicura, non ebbe da lei alcun incoraggiamento.

« Lo zio invece... basta voi mi avete compreso. Non è piacevole dover dire delle cose antipatiche per un morto, ma egli era indubbiamente un reprobo che si infischiava della religione come della virtù delle donne. Alice Dale era giovane e inesperta ed essa non capì che cosa mirava quando egli le parlò. Però l'istinto virtuoso fu la sua protezione. Il nipote tuttavia, venne a sapere qualche cosa della passione concepita dallo zio e delle sue mire disoneste. Tra i due ci fu una scena violentissima. Me la raccontarono poi entrambi in una stessa identica versione. Lo zio non nascondeva ciò che voleva. Il giovane per questo era furioso e lo minacciò anche, ma invano.

« A tutte le sue proteste il vecchio Ackland rispose cinicamente: — Pezzo d'asino, non capisci che è nel tuo interesse che io non mi sposo? Mi pare che sia una fortuna per te che io non ne abbia l'intenzione. Vuoi prendere moglie tu? Benissimo. Chi ti dice di no? Io ti raddoppierò la somma che adesso ti passo; te la triplicherò se prendi moglie. Ma prendila via di qui. Lascia stare questa maestrina, perchè questa la voglio io. Bisogna che tu ti levi dai piedi ragazzo mio, se no, io non ti darò neppure un centesimo. Se ti ostinerai di voler sposare ad ogni costo la ragazza, dovrai vivere sui tuoi debiti!

« Il giovane impallidì — così mi disse poi lo zio — e giurò che mi avrebbe finito se io avessi toccato un capello della sua Alice. Ma io gli risposi che non aveva la minima intenzione di fargli del male... Anzi!

« Basta, ora veniamo alla parte drammatica della storia.

La faccia di Beck era impersorutabile come sempre.

« Ieri mentre io passeggiavo per questo bosco pensando al sermone di domenica prossima mi incontrai improvvisamente col vecchio Ackland che sedeva sopra un tronco d'albero fumando. Io sarei passato via salutandolo appena se improvvisamente non mi fosse nato il sospetto che egli stesse in attesa di qualcuno. Alice Dale è solita passare per questo punto ogni pomeriggio quando esce dalla scuola e fa ritorno alla sua casetta nel villaggio. Indubbiamente egli era qui ad attenderla; ed allora io decisi di guastargli il piano.

« — A proposito — gli dissi fermandomi e col tono più cortese che mi fu possibile — c'è un affare per il quale volevo consultarvi. Il vostro contadino Giles Cossingè è a letto colla febbre e andando là oggi ho sentito che anche i suoi due bambini sono ammalati. Mi dicono che egli è in arretrato col pagamento dell'affitto. Ora io spero che voi conoscendo le circostanze...

« — Benissimo — interruppe egli bruscamente. — Di questo affare parleremo un'altra volta. Diavolo, non vedete che in questo momento sono in faccende e non voglio essere disturbato?

« Io non volevo andarmene e finsi prendere le sue parole come uno scherzo.

— Sia pure — risposi sorridendo — io non vi disturberò mentre siete... così affaccendato; ma questo è il posto ideale per una fumata ed io fumerò un sigaro mentre voi sbrigate i vostri affari. Poi mi lascerete dire una parola per quel povero Giles Cossing.

Andai a sedermi all'altra estremità del tronco d'albero ed accesi un sigaro. Egli masticò una bestemmia e mi gettò un'occhiata feroce. Ebbi anzi paura che volesse picchiarmi ma fortunatamente avevo con me questo bastone pesante e la sua minaccia non mi ha fatto paura.

(*Continua*).

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana.*

**AMILCARE CIPRIANI**

Una vita di avventure eroiche. — Memorie raccolte da **Luigi Campolonghi,** con 16 fotoincisioni. - (Nuova Pubblicazione).

Prezzo L. **1,25**

*Inviare cartolina-vaglia alla* **Società Editoriale Italiana,** Milano, Corso P. Nuova, 19.

# CRONACA MILANESE

## Il Congresso dei ferrovieri

### Continua il contraddittorio Papa-Branconi

La seduta di iermattina non ha avuto la importanza delle precedenti. Il congresso più che dei personaggi secondari della famosa crisi, si interessa di Papa e di Branconi; e sono perciò attese con viva impazienza la replica di Papa e la controreplica di Branconi. Alle 8,30 assume la presidenza Spotti di Padova. Si tratta di prendere in esame le varie cause in corso contro alcuni soci che ebbero ingerenza nella cooperativa.

Viene proposta una transazione collettiva. I congressisti discutono animatamente, ed alfine viene approvato il seguente ordine del giorno presentato da Brama e Mercadante: « Il Congresso delibera che tutte le vertenze giudiziarie pendenti in conseguenza dell'amministrazione della Coperativa ferroviaria sieno composte amichevolmente ».

#### Una serie di questioni personali

Avendo il congressista Signorini in una precedente seduta accusato Pezzi di essere un branconiano, quest'ultimo sale alla tribuna e si difende con calore. Tra l'altro nega recisamente di avere avuto un segreto accordo col Consiglio di amministrazione della coperativa.

Signorini però insiste nelle sue affermazioni contro il Pezzi provocando vivaci proteste da parte di alcuni congressisti. Anche Tritone e Soriani vogliono scagionarsi di alcune colpe loro attribuite.

Il Congresso, così, si perde in questioni personali, che pure avendo un carattere delicato non assumono alcuna importanza. Apprendiamo poi che Paolo Mantica, quegli che, come è noto, ha emesso il lodo nella vertenza Papa-Branconi, ha telegrafato di non poter intervenire al Congresso. Come si ricorderà tale lodo fu emesso personalmente dallo stesso Mantica in disaccordo colle parti. Senza di lui, dunque, il lodo non potrà essere discusso a meno che il Congresso non intenda di rifare tutta l'opera già compiuta dal giurì. E si tratterebbe di un lavoro alquanto lungo.

Dopo brevi spiegazioni fornite da Giuliano, l'avv. Boriosi, consulente legale del Sindacato, su domanda di Livio Ciardi e di altri congressisti dà alcune dilucidazioni intorno alla questione Papa-Brancono. Egli afferma che Decio Papa in realtà fu ingiustamente destituito da presidente della Cooperativa. Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 26 settembre ultimo in cui fu approvato l'ordine del giorno di revoca del Papa agì illegalmente e inopportunamente.

Queste parole determinano un vivace incidente. I branconiani protestano mentre i papiani rispondono agli insulti e alle apostrofi applaudendo calorosamente.

L'avv. Boriosi riprende la parola per rispondere alla domanda di un congressista; se cioè l'assemblea della Cooperativa che deliberò la liquidazione fu convocata in armonia alle norme statutarie. Il consulente del sindacato afferma infatti che i sindaci in quell'occasione agirono in perfetta armonia colle disposizioni legali.

I lavori rimangono interrotti per essere ripresi alle 14 e presiede sempre Spotti.

#### Decio Papa si difende

Pagliuca di Reggio Emilia deplora che tanto Branconi quanto Papa non abbiano avuto alcun riguardo per l'organizzazione ferroviaria dando in pasto al pubblico le delicate questioni che oggi formano argomento del Congresso (*rumori e applausi*).

« Perchè — dice il Pagliuca — soltanto agli interessati spettava il diritto di giudicare gli eventuali colpevoli. Non si doveva gridare in piazza le nostre questioni mettendo in ridicolo tutta una classe. »

A questo punto avviene una curiosa discussione. Si tratta di stabilire chi fra Papa e Branconi, deve parlare per primo.

Papa dice: « Io, in qualità di accusato non posso parlare prima del mio accusatore! ».

E Branconi di rimando: « Ma io ho già parlato quattro ore e non posso certo replicare se non si dà prima evasione alle mie specifiche accuse! ».

L'intermezzo non va troppo per le lunghe poichè Papa si decide a parlare a condizione che dopo la replica di Branconi il Congresso gli permetta di fare una controreplica.

Ed è la volta dei verbali famosi che martedì sera provocarono un vivacissimo tumulto. Dopo il voto del Congresso, Giuliano ha restituito temporaneamente detti verbali al Papa il quale, per scagionarsi da talune accuse sollevategli da Branconi, ora si accinge a leggerli al Congresso.

Egli premette che non è vero che abbia agito da sventato: i fatti rimangono ad attestare che fu anzi sempre contrario alle proposte di eccessivi impieghi di capitali e di compere azzardate.

Durante la lettura dei verbali avvengono incidenti, tumulti e scambi frequentissimi di insulti. In certi momenti il congresso minaccia di degnerare in un pugilato.

#### L'affare del formaggio

Una delle questioni controverse è quella riguardante il famoso affare del formaggio. Branconi, nel suo discorso di martedì, lo ha definito un « affare losco » provocando le ire dei papiani.

Appena Decio Papa accenna a dare conto della somma di L. 4700 depositata presso il rag. Palmini sindaco della Cooperativa, il Congresso si abbandona a rumori indiavolati.

Quanto alla questione della partita di formaggio per un importo di lire 6916, Papa dà le seguenti spiegazioni:

« Il giorno 8 ottobre ci giungeva una fattura della ditta Maghenzani per lire 6916 in formaggi e da cui risultava che il Palmini aveva trattato l'affare: compra non da noi effettuata nè per nostro conto nè per conto altrui da noi autorizzata.

E' facile dunque argomentare — conclude a tale proposito — che la Cooperativa non ha nulla a che vedere coll'affare del formaggio.

Il Congresso non è soddisfatto delle spiegazioni e succede un nuovo pandemonio.

Ritornata la calma Papa dà conto dell'accusa che gli si fa di aver prestato garanzia alla Cooperativa Proletaria di Milano per una somma di 180 000 lire. E' tanto infondata questa accusa — egli esclama — che al momento del fallimento della « Proletaria » nessun creditore si rivolse a me reclamando il pagamento degli impegni insoddisfatti della Cooperativa.

*Un congressista* interrompe: — Avete però trattato colla Proletaria!

*Papa.* — Vi fu un semplice scambio di proposte che furono abbandonate non appena conobbi la situazione critica della « Proletaria ».

Un'altra accusa di natura delicata mossa da Branconi a Papa è quella della vendita delle merci del negozio delle Rottole. « Non è vero — dice Papa — che tutta la merce sia stata esitata con un ribasso del 40 %; i bollettini di vendita attestano che il deprezzamento si è praticato soltanto per gli scampoli come del resto era stato annunciato al pubblico a mezzo di manifestini ».

#### Branconi nuovamente contro Papa

A Decio Papa succede Emanuele Branconi il quale si serve dei verbali per dimostrare che il suo avversario acquistò 30 000 lire di merce senza ottenere prima l'autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione.

Il Branconi poi insiste sulle accuse riguardanti la vendita del negozio alle Rottole. Circa l'affare del « parmigiano » egli osserva che Papa ha mancato gravemente non mettendo al corrente il Consiglio d'amministrazione. Branconi afferma poi che dopo la destituzione di Papa da presidente della Cooperativa venne fatto un verbale che è scomparso...

*Papa* (scattando). — Dov'è stato fatto?

*Branconi.* — Nel cortile. (*Ilarità*).

*Papa.* — E vi par quello un luogo adatto a fare verbali?

*Branconi.* — Sei stato tu a costringerci: non ci lasciasti entrare nei locali della Cooperativa! (*rumori e proteste*).

*Papa.* — Macchè cortile! Il verbale lo faceste in un locale di via Aldo Manuzio: e lo faceste a modo vostro perchè vi doveva servire nella causa giudiziaria facendo apparire che io mi inchinavo al deliberato di revoca da presidente votato dal Consiglio d'amministrazione. (*Proteste vivaci*).

*Voci*: Falsari, via, fuori dall'organizzazione!

Branconi respinge energicamente l'affermazione di Papa provocando un violento tumulto. Tutti i congressisti sono in piedi e urlano e protestano a squarciagola. Il baccano dura per alcuni minuti. Appena si ristabilisce un po' di silenzio Branconi può concludere avvertendo che anche se dovesse avvenire una composizione amichevole non è impedito l'intervento dell'autorità giudiziaria la quale può procedere alla liquidazione entro un periodo di nove anni. « Il disastro dell'azienda — esclama — è dovuto sopratutto alla vendita a credito voluta da Papa ».

Sono già le 19 e i congressisti decidono di rimandare i lavori alle 21.

#### Zocchi tenta di parlare

Alle 21 il salone si gremisce di congressisti. La seduta notturna è presieduta da Secondo Ramella.

Parla per primo l'on Federici il quale riferisce intorno alle cause giudiziarie in corso. Accenna poi alle altre cause che Decio Papa ha intentato agli amministratori della Cooperativa che lo revocarono dalla carica di presidente. Parla poi del sequestro fatto dalla Banca Cooperativa dei ferrovieri per tutelare il credito che il Riscatto Ferroviario aveva verso la Cooperativa. Termina con una smagliante e felice invocazione alla concordia la quale — dice — sarà proficua ai ferrovieri per le loro future battaglie (*grandi applausi*).

Si nota che questo è uno dei pochi momenti in cui i congressisti si trovano d'accordo.

Segue poi l'avv. Olivetti il quale, rivolgendosi con molta deferenza al suo avversario di causa, lo avverte che dovrà spostare il piano di battaglia poichè egli ha avuto l'incarico dal Consiglio Generale non di vincere delle cause in Tribunale, ma di evitare il fallimento della Cooperativa. Non si difende una causa forense: prima del foro vi è l'organizzazione, anche contro la legge. Il mio mandato era di salvare la Cooperativa ad ogni costo e sopratutto l'onestà proletaria non doveva riuscire di zimbello alla borghesia. La questione che l'on. Federici non comprende è questa: che la Cooperativa è emanazione diretta ed assoluta del Sindacato. Il Sindacato è mandante, i dirigenti della Cooperativa mandatari. Faziosi sono dunque gli oppositori agli ordini del Sindacato. Egli dimostra che la Banca Cooperativa dei ferrovieri non aveva ragione per fare il sequestro. Termina dicendosi lieto di avere preceduto il suo avversario nell'appello alla concordia.

Scoppiano grandi applausi per la seconda volta. Evidentemente i congressisti sono disposti a lieto fine ogni qualvolta sale alla tribuna un oratore... che non sia ferroviere.

Ma sembra veramente che il momento sia facile e promettente.

Pulvio Zocchi tenta di approfittarne allo scopo di approdare a lieti e immediati risultati. Infatti balzato su una sedia tra la sorpresa generale esclama:

— Avvocato dei ferrovieri, parlo contro gli avvocati....

Una scampanellata di Ramella tronca l'esordio dell'oratore il quale, non essendo un congressista, non ha il diritto di interloquire. Questa è l'osservazione del presidente, osservazione che se provoca le approvazioni di parte del Congresso, trova ostili tutti coloro che già si preparavano ad ascoltare lo Zocchi. Il quale è costretto ad ubbidire al richiamo di Ramella.

Decio Papa quindi replica brevemente per rispondere a qualche altra accusa mossagli da Branconi. Egli precisa alcune circostanze servendosi di documenti che nel pomeriggio gli mancavano.

Da parte di un gruppo di congressisti viene ora avanzata la proposta di troncare ogni discussione per addivenire nella notte ad una conclusione e quindi alla chiusura del congresso.

Altri invece propongono che parlino tre papiani e tre branconiani. Ma dopo una vivace discussione, si stabilisce di rimandare i lavori a stamane alle sette.

## I voli di Pégoud rinviati

Causa il tempo cattivo i voli che Pégoud avrebbe dovuto eseguire oggi all'Ippodromo di San Siro sono stati rinviati.

## Un'interessante facciata che scompare

E oramai decisa la demolizione della casa già Brambilla, ora di proprietà della Banca Commerciale, al n. 3 della Piazza della Scala. La scomparsa della facciata di questa casa merita di essere segnalata perchè trattasi di un interessante documento di arte contemporanea che segnò una data nella edilizia milanese. La casa fu costruita nel 1840 dall'ingegnere Giuseppe Pestagalli e rappresenta un lodevole saggio degli sforzi di alcuni pochi architetti di quel tempo di sottrarsi allo stilismo classico accademico ancora imperante, e, singolarmente, come affermazione dell'ardito proposito di far risorgere l'arte della terra cotta. Questo esempio dell'impiego di un materiale tanto pittoricamente simpatico e tipico dell'edilizia in tutta la Lombardia, e che ne fu come la veste del suo più glorioso periodo, venne seguito, per qualche tempo, con una facciata della villa Silva-Ghirlanda a Cinisello; colla casa di Alessandro Manzoni, con quella fra il Verziere e il Palazzo di Giustizia; colla casa già sede della Cassa di Risparmio, poi della Banca Popolare; la fronte del Teatro Fossati e gli insuperabili eccessi della Casa Ciani, detta la Casa Rossa, sul corso Venezia, che volle essere un poema patriottico in terra cotta. E quelle esuberanze, insieme alla difficoltà della produzione industriale e ad una disgraziata concorrenza commerciale, fecero fallire il tentativo, preconizzato verso la metà del secolo scorso, e incoraggiato anche da Carlo Cattaneo, di far rifiorire la terra cotta lombarda.

Dopo più di settant'anni le eleganti incorniciature delle finestre, e i due ricchi fregi della casa Brambilla appaiono ancora in ottimo stato di conservazione, e, se la nostra città possedesse un museo industriale dovrebbero esservi conservati quei pregevoli saggi di una tecnica che per qualche secolo potè parere perduta e che forse sarebbe ancora pregiata dalle forme nuove della architettura e della decorazione moderna. Intanto la produzione delle terre cotte è limitata alle richieste dei restauri, dei completamenti e dei rifacimenti degli edifici monumentali della Lombardia che destano la ammirazione dei forestieri e furono oggetto di importanti studi da parte di stranieri. In tutta Europa, fuori della Lombardia, si può citare, per questa particolarità costruttiva e decorativa, la sola città di Toulouse, la capitale della Linguadoca, che rappresenta una specie di oasi della terra cotta in mezzo alle costruzioni in pietra della Francia.

## L'arresto di quattro teppisti

### per l'aggressione di viale Lodovica

L'autorità indagava per scoprire i colpevoli dell'aggressione subita la sera di lunedì in viale Lodovica dalla signorina Emilia Mariani, per opera di una comitiva composta di quattro teppisti e di una donna.

Le indagini furono fortunate: le autorità riuscivano ieri ad identificare e ad arrestare i responsabili del grave fatto.

Come è noto la Emilia Mariani, abitante in viale Lodovica, 43, rincasava l'altra sera insieme col padre e con la madre, ad un punto del viale Lodovica il padre della Mariani aveva abbandonate le due donne essendo entrato in un negozio; e la madre erasi scostata dalla figlia, quando quattro malviventi accerchiavano la giovane, la quale, impaurita, non fece che urlare mentre i quattro campioni la sottoponevano ad atti di sconcezza e la percuotevano. Intervennero poi alcuni passanti: e la comitiva, si squagliava in fuga.

Ma furono riconosciuti. Iermattina nella propria abitazione in viale Lodovica 76, veniva infatti tratto in arresto tale Angelo Zanda di Francesco di Treviglio di anni 26.

Poco più tardi nel negozio di selleria in via Carlo Farini venivano tratti in arresto i suoi tre complici: essi sono tali Emilio Brambilla di Ettore da Cuggiono di anni 22, abitante in via Castiglia al n. 10, tappezziere; Del Pero Felice di Ercole d'anni 29, tappezziere, abitante in via Lambro, n. 12; e Angelo Bega di Giuseppe da Portomaggiore (prov. di Ferrara) di anni 19, abitante ai bastioni Garibaldi 16, anch'egli tappezziere.

La donna che è tale Noemi Perelli d'anni 31, abitante col marito Angelo Zanda — uno degli arrestati — in viale Lodovica 76 non fu dichiarata in arresto ma è trattenuta a disposizione delle autorità.

E iermattina stessa avvenna il confronto. La povera Emilia Mariani che trovavasi a letto per i colpi ricevuti e gli atti di brutalità che dovette sopportare, fu invitata a recarsi in Questura.

Messa in conspetto degli arrestati la giovane dichiarò coraggiosamente che riconosceva tutta la comitiva. Raccontò che era stato il Bega a darle un tremendo pugno nello stomaco. I più accaniti e malvagi essa dichiarò erano stati il Bega ed il Brambilla.

## L'atto onesto d'un postelegrafico

Merita di essere segnalato l'atto d'onestà compiuto dall'ufficiale postelegrafico sig. Ilarione Corrieri che, avendo rinvenuto transitando per via Lulli un libretto della Banca Commerciale sul quale erano depositate L. 1800 e che conteneva fra le pagine L. 750 in biglietti di Banca, lo consegnò al direttore delle Poste, che provvide per il recapito all'interessato.

## L'inaugurazione della Mostra

### per la sicurezza e l'igiene del lavoro

Alle ore 14 di ieri nell'aula magna del R. Istituto Tecnico Superiore, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della mostra Permanente per la sicurezza e l'igiene del lavoro preparata dalla benemerita Associazione degli industriali d'Italia per prevenire gl'infortuni del lavoro.

L'aula magna del Politecnico era rigurgitante di pubblico. Tra i presenti notammo i senatori Gavazzi, Esterle e Della Torre, on. Cornaggia, Cesare Goldmann, il prof. Devoto, direttore della Clinica del lavoro, l'on. Ferrerio di Cambiano, presidente della Cassa Nazionale di Previdenza; il dottor Schiavi, direttore dell'Ente Autonomo delle Case Popolari, il comm. Foscolo Bargoni, direttore generale della Cassa Nazionale Infortuni e il cav. Achille Rebessi, vice direttore della medesima. L'ing. Richard, presidente dell'Associazione Utenti Caldaie, il dottor Viganò, l'ing. Magatti, il dott. ontiggia, il colonnello Marullier in rappresentanza del comandante del Corpo di Armata, i professori Gobbi, Loria, Arnò, il dott. Bordoni Uffreduzzi, il comm. Baronio, direttore del Sindacato subalpino, Antonio Vergnanini, presidente della Lega Nazionale delle Cooperative, i comm. Alberto Corbetta e Galbarini della Cassa di Risparmio di Milano, comm. Queirazza, ing. Cesaris della Mutua Infortuni, comm. Bertarelli, comm. Sperafi per la Deputazione Provinciale, comm. Ammann, ed una fitta schiera di professori e studenti del Regio Politecnico.

Alla presidenza prendono posto il commend. prof. Vincenzo Giuffrida in rappresentanza del ministro Nitti, il senatore Colombo preside del R. Istituto Tecnico Superiore, il comm. Cesare Saldini, presidente dell'Associazione Industriale d'Italia, organizzatrice della mostra, il cav. uff. ing. Luigi Pontiggia, direttore dell'Associazione medesima, comm. De Vecchi, vice presidente, l'ing. cav. Brambilla, il prefetto on. Panizzardi, il Regio Commissario conte Olgiati ed altri.

#### Le adesioni e i discorsi

L'ing. Pontiggia comunica in principio le numerose e autorevoli adesioni pervenute tra cui quelle del presidente della Camera, onor. Giuseppe Marcora, degli onor. Luzzatti, Beltrami, Gasparotto, Luchini, dei senatori Ettore Ponti e Pirelli, dei signori Menozzi, comm. Camanni, prof. Dragoni, comm. Milius e della Federazione Industriale Monzese.

Si leva prima a parlare il prof. ing Cesare Saldini che, come presidente dell'Associazione, rivolge il saluto riconoscente di questa alle Autorità ed agli intervenuti. Dopo di aver rilevato che gli Industriali fondatori e i soci tutti dell'Associazione si trovano dinanzi al coronamento dei loro sforzi, afferma che la iniziativa del compianto senatore De Angeli tocca in questa occasione il suo punto culminante.

Manda anche un saluto all'on. Luzzatti e al ministro Nitti.

Dopo aver detto che la prevenzione degli Infortuni mira ad un fine altamente benefico ed umanitario, l'oratore dice che l'associazione pensa che lo Stato debba portare la sua attenzione su un altro fattore efficacissimo della maggiore diffusione dei mezzi di prevenzione e ciò debba lo Stato studiare come e fino a qual punto si possa imporre ai costruttori delle macchine operatrici, l'adozione dei mezzi di prevenzione, ormai riconosciuti per i più idonei, giungendo fin anche ad inibire la vendita di quelle macchine per le quali il costruttore avesse negletta l'applicazione e i prescritti mezzi precauzionali.

L'oratore conclude augurando che il museo dei mezzi di prevenzione degli infortuni sia tenuto all'altezza di opera vitale, sempre moderna, inspiratrice di altre ponderate provvidenze tecniche nel campo sempre evolventesi di una doverosa solidarietà umana.

Prolungati applausi salutano le parole dell'ing. Saldini, dopo di che parlano il sen. Colombo e l'ing. Luigi Pontiggia.

L'ing. Pontiggia porge grazie a tutte le illustri personalità che si sono compiaciute di onorare del loro intervento la inaugurazione dell'Esposizione permanente.

Ci siamo fatti coraggio — dice — a prendere l'iniziativa di questa Esposizione perchè abbiamo sentita la mancanza di una Istituzione la quale servisse a completare l'opera di sorveglianza, di consiglio, di persuasione che i nostri ingegneri esercitano nella visita agli stabilimenti sociali. Si è resa cioè evidente la necessità di un Istituto destinato a far conoscere ad industriali ed operai nella forma d'impiego, gli attrezzi, gli apparecchi ed i dispositivi che loro si consigliano per migliorare le condizioni di lavoro, per farli persuasi della necessità del loro impiego, per indicar loro dove possono farne conveniente acquisto e quali siano gli specialisti ai quali possono rivolgersi ed all'attuazione di installazioni di risanamento che affidano di raggiungere il desiderato bene.

L'oratore spiega infine come sorse la necessità di uno studio del problema della creazione di uno speciale Istituto.

Dopo l'ing. Pontiggia parlano ancora l'ing. Massarelli ed il prof. Giuffrida, direttore generale del Credito e della Previdenza.

Il prof. Giuffrida si compiace dell'onore toccatogli di rappresentare il Ministero di Agricoltura Ind. e Comm. ad una festa che celebra le vittorie e le conquiste più grandi: quelle sull'umano dolore.

Ricorda l'opera di Ernesto De Angeli, e saluta — a nome del ministro — Cesare Saldini e Luigi Pontiggia.

Proseguendo il prof. Giuffrida osserva che le lotte di interessi e di classi possono e debbono essere nobilitate; ed ogni gruppo ha un particolare dovere di compiere opere per la elevazione dei suoi metodi e dei suoi fini. Questa festa — dice — ha un significato ancora più alto di quello, pur nobilissimo, di contribuire al progresso dei mezzi di prevenzione degli infortuni; ed anche perciò è bene che essa sia celebrata in questa gloriosa Milano che ognuno della Patria nostra riguarda come la scaturigine di ogni movimento economico ed anche di ogni movimento di idee che alla economia si attiene.

Anche il discorso del prof. Giuffrida riscuote unanimi calorosi applausi.

#### La visita all'esposizione

Terminata la cerimonia inaugurale i convenuti si riversano nelle sale sottostanti ad ammirarvi, sotto la guida dell'ing. Massarelli, l'Esposizione in cui sono in movimento macchine delle più svariate industrie (lavorazione del legno, dei metalli, pastifici, industrie tessili, elettriche, cartiere, ecc.) e ad esse sono applicati in funzione i dispositivi atti ad impedire o ad attenuare gli infortuni e a migliorare le condizioni igieniche del lavoro.

L'ing. Massarelli tiene poi ai visitatori della Mostra una conferenza sulle disposizioni di sicurezza e dell'igiene del lavoro.

La conferenza dell'ing. Massarelli fu assai gustata ed applaudita.

## Un grave incidente

### a Greco Milanese

#### Il sindaco ed un impiegato aggrediti

A Greco Milanese è avvenuto l'altra sera un grave incidente che ha fatto molta impressione ed ha sollevati vivissimi commenti specialmente per lo sfondo politico che parecchi han creduto di poter all'incidente stesso dare.

Certo Ademauro Nelli, di 30 anni, ammogliato con figli, abitante a Greco in via Insegnamento 6, per vendetta, avrebbe atteso sulla strada il sindaco di Greco — che è l'egregio sig. Valdameri — nonchè l'impiegato municipale sig. Munari e si sarebbe contro di essi scagliato tentando di colpirli con un coltello, riuscendo invece semplicemente, dopo una breve colluttazione — a toccare con l'arma la giacca del Munari che ne ebbe così un largo strappo.

Su questo fatto, che ha d'altronde contorni e proporzioni molto modesti, abbiamo raccolto i seguenti particolari:

Il Nelli era stato un tempo iscritto alla Sezione locale del partito socialista, ma da due anni ne era rimasto escluso.

Il Nelli, in questi ultimi tempi, si era associato in una azienda tipografica, ed in Greco Milanese faceva — a modo suo — della opposizione alla amministrazione comunale. Egli anzi aveva chiesto tempo fa al Comune di Greco un localle per tenervi una conferenza sul tema: *Come amministrano i socialisti*. Il locale fu però negato, ma Greco Milanese fu... innondato allora di manifestini suonanti rampogna contro gli autori del divieto.

Tuttavia il Nelli ritornò ripetutamente alla carica per ottenere la concessione di un locale onde svolgervi la sua conferenza, ma sempre senza risultato.

Domenica scorsa, come è noto, in tutta Italia, promossi dalla Federazione socialista, vennero tenuti comizi contro l'impresa libica. Anche Greco Milanese ebbe il suo comizio, che fu presieduto dal sig. Luigi Munari, impiegato all'anagrafe del Comune di Greco Milanese e segretario della Sezione Socialista di Greco e Uniti:

Oratore ufficiale del comizio fu il dottor Allevi.

Il Nelli Ademauro durante il comizio, spesso interruppe gli oratori, ed alla fine chiese di poter parlare. Il signor Munari però — come egli stesso ieri ebbe a dichiararci — non concesse la parola al Nelli così apostrofandolo:

« A truffatori e mascalzoni volgari non posso concedere il diritto di parlare in un pubblico comizio!... »

Accadde allora un vivacissimo incidente, corsero anche pugni e seggiolate, tanto che dovettero intervenire a sedare la mischia carabinieri e guardie di P. S.

Gl'incidenti continuarono poi sulla via, ma anche qui per l'intervento dei cittadini e della polizia, non ebbero seguito.

L'Aldemauro Nelli, avrebbe giurato ai suoi amici di volerè soddisfazione ed avrebbe profferite parole di minaccia contro il Munari, ed anche contro il sindaco di Greco signor Valdameri.

E veniamo ora alla scena della aggressione.

Martedì sera, verso le ore 21, il sindaco di Greco, ed il segretario signor Munari, da via Trotter, si dirigevano alla Sede Municipale, quando — così ci narrò il signor Munari — da una garretta del tram di Monza posta all'angolo di via Trotter, sbucarono d'improvviso due persone, che furono riconosciute per il Nelli, e per tale Ferruccio Mirandola, dimorante in via Ferrer, 9.

Il Nelli — quando fu presso il gruppo — sempre secondo le dichiarazioni a noi fatte dal Munari — estrasse un coltello e si scagliò contro il sindaco Valdameri. Allora io — ci dichiarò il Munari — vidi il pericolo che correva il mio amico e affrontai senz'altro il violento, afferrandolo pel collo e gettandolo a terra.

#### L'arresto dell'aggressore

Questa la scena dell'aggressione.

Il Mirandola — che non partecipò affatto all'incidente (e ciò fu provato dai carabinieri della stazione di Turro, che interrogarono i testimoni presenti al fatto) — si allontanò subito appena vide che il suo amico, il Nelli, aveva minacciato il gruppo avversario. E nessuno si curò di procedere all'arresto del Nelli, che ritornò tranquillo alla sua casa, e fu arrestato solo nel pomeriggio di ieri al Rondò di Loreto dagli agenti Fusi e Sanzoni.

Più tardi anche il Mirandola venne invitato alla delegazione di Turro per fornire spiegazioni, ma fu poi nella serata rilasciato, mentre il Nelli fu inviato al Cellulare.

#### Le dichiarazioni del Sindaco di Greco

Intorno all'incidente di cui parliamo più sopra il sindaco del comune di Greco, l'egregio sig. Valdameri, ci ha fatto ieri sera alcune dichiarazioni.

Il sindaco prima di tutto ha recisamente smentito che l'aggressore Nelli, che anch'egli come molti altri, dipinge per un ammalato e un maniaco, sia mai stato impiegato del Comune di Greco. Impiegato del Comune di Greco non lo fu mai, per quanto forse il Nelli potesse avere in tale senso delle aspirazioni. Inoltre il Nelli da ben due anni non faceva più parte della sezione socialista ed anche recentemente era stata respinta una sua domanda per essere ammesso quale socio.

Quanto al fatto il sindaco ci ha dichiarato ch'egli non potrebbe precisamente dire se il Nelli avesse intenzione d'aggredire lui o il Munari od altri. Certo è che il Nelli in questi giorni aveva proferite parole di minaccie verso parecchi, specialmente dopo il comizio nel quale il Munari gli aveva negata la facoltà di parlare.

Il fatto dell'aggressione si svolse molto rapidamente. Il sindaco ed il Munari uscivano dal Municipio quando s'accorsero del Nelli che era fermo sulla strada come in atto di sfida. Il Munari si arrestò e gli disse:

— Che cos'hai?

Al che il Nelli avrebbe senz'altro risposto muovendo risolutamente all'assalto che abbiamo più sopra narrato.

## Festa rimandata

Il Comitato Regionale di Milano della Croce Rossa, in segno di lutto per la grave perdita del proprio Presidente senatore Giuseppe Vigoni, ha deliberato di rimandare la festa da ballo indetta pel 23 corrente a beneficio della Croce Rossa.

Con successiva comunicazione verrà, a suo tempo, fatto conoscere il giorno nuovamente stabilito, inteso che per quest'ultimo saranno sempre valevoli i biglietti già distribuiti.

## Per la facciata della nuova stazione

### L'ex sindaco Greppi e l'architetto Giachi dal Commissario Regio

Nel pomeriggio di ieri il senatore Greppi ex sindaco e l'architetto Giachi, ex assessore, furono ricevuti dal Regio Commissario conte Olgiati. Il colloquio durò lungamente vertendo sulla questione della facciata della nuova Stazione ferroviaria per la quale, come si è detto, lo stesso Regio Commissario si recherà a Roma domani.

## La cronaca del Carnevale

La sera di giovedì, 26, avrà luogo nelle sale della *Società del Giardino* la grande Festa da Ballo con Inviti, cui interverranno tutte le autorità civili e militari.

— Domani sera, venerdì, al teatro *Manzoni* avrà luogo un Grande Veglione di Beneficenza. La maschera o il costume e l'alta tenuta per gli ufficiali sono di rigore.

## Spunti di Cronaca

### Dina Galli

#### al Cinema Teatro S. Radegonda

Oggi e giorni successivi verrà proiettata al Cinema Teatro S. Radegonda, la celebre commedia « La Monella » riduzione speciale per Cinematografia eseguita dagli stessi autori signori P. Weber e H. De Gorsse.

La Commedia è interpretata mirabilmente dall'intera compagnia: Galli-Guasti-Ciarli-Bracci.


PICCOLA CRONACA

PRIMAVERA passatela a Brunate ove troverete soggiorno delizioso e salubre, panorami meravigliosi ed ogni *comfort* all'Hôtel Milano - (120 camere - Telefono 110).

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica.
FELICE BISLERI e C., Milano.


## SPETTACOLI

SCALA (Opera): *L'Abisso* di A. Smareglia; *Il Salice d'Oro*, ballo (70ª rappresentazione della stagione). — Ore 21; L. 5.

DAL VERME (Opera): *Un ballo in maschera*, 4 atti di G. Verdi; *Pietro Micca*, ballo di Chiti e Manzotti. — Ore 20,45; L. 2.

LIRICO (Compagnia drammatica di Ernesto Zacconi): *La grande ombra*, dramma, 4 atti, di Giannino Antona Traversi. — Ore 21; Lire una.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *La crisi*, di P. Bourget (serata d'onore di A. Falconi). - Ore 21; L. 1,50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *L'occidente* di H. Kistemaekers. — Ore 21; lire 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia d'operette « Città di Milano): *La dama verde*. — Ore 21; L. 1,50.

KURSAAL DIANA (Compagnia drama. Talli-Melato-Giovannini): *Madame Butterfly* di Belasco e L. Long, un atto e due parti (nuovissimo) - *Beneficenza* di Kistemaekers e Weber. — Ore 21; L. 1,50.

VERDI (Compagnia Duse): *Il romanzo di un giovine povero*, di G. Ohnet. — Ore 21; L. 1.

EDEN: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.

TRIANON: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Compag. marionettistica Colla e figlio): *I tre Gobbi di Damasco*, 3 atti — *La serenata di Pierrot*, azione coreografica. — Ore 20.45; L. 0,60.

NUOVO CINE: *Amore e Psiche*, due atti a colori. *Pathé-Journal* 406.

SCALA. — Pubblico enorme al *Parsifal*, ieri. La Weidt che si congedava dal nostro pubblico fu applauditissima, col Di Giovanni, il Galeffi, il De Angelis, il Serafin. Avremo stasera *L'abisso* e il ballo *Il salice d'oro*. Domani la ripresa del *Nabucco*, sabato una serata popolare con *Otello*, domenica ancora *Parsifal* in mattinata: con Margot Kaftal.

DAL VERME. — Si replicherà stasera *Il ballo in maschera*, seguito dal ballo *Pietro Micca*. Al terzo quadro del ballo si avrà la *Furlana* danzata da Giulia Hudak e da Giuseppe Bonfiglio.

LIRICO. — Grande pubblico e rinnovato grande successo alla seconda rappresentazione della nuova commedia di G. Antona-Traversi che si replica anche stasera.

MANZONI. — Armando Falconi dà la sua beneficiata con *La crisi* di P. Bourget.

### Sciarada

Abbreviazion pel medico è il *primiero*.
Cognato e zio d'Edipo fu il *secondo*.
Lirico greco antico hai nell'*intero*.

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
VOL-VOLO — VOLVOLO

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

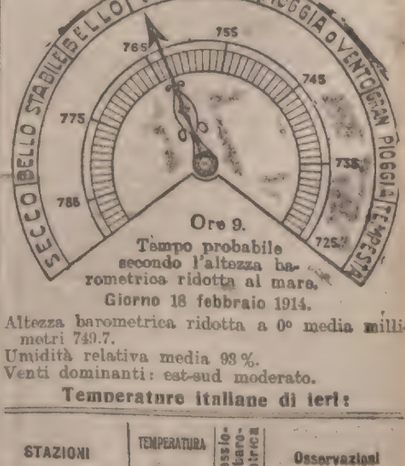
**Pressione.** — In Europa massima 770 sulla Sicilia, minima 736 sul Mar Bianco. In Italia nelle 24 ore barometro ovunque abbassato fino a 3 mm. sull'alto Tirreno.

**Temperatura** generalmente aumentata, nebbie in Val Padana e Lunigiana leggermente precipitanti.

**Cielo** generalmente coperto al nord e nella penisola calabrese; sereno sul rimanente.

**Mare** Jonico e Sardo agitati.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**




Ore 9.
Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.
Giorno 18 febbraio 1914.

Altezza barometrica ridotta a 0° media millimetri 749.7.
Umidità relativa media 93 %.
Venti dominanti: est-sud moderato.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Max. | TEMPERATURA Min. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 9.6 | 6.0 | 763.7 | piovoso |
| ANCONA | 11.0 | 2.0 | 765.4 | 1/4 cop., calmo |
| BOLOGNA | 10.0 | 5.0 | 765.6 | coperto |
| FIRENZE | 13.6 | 6.0 | 765.2 | coperto |
| FOGGIA | 16.0 | 2.0 | 765.9 | sereno |
| GENOVA | 16.0 | 10.0 | 765.1 | cop., agg. mosso |
| NAPOLI | 13.0 | 7.0 | 767.2 | sereno, calmo |
| PALERMO | 16.0 | 4.0 | 768.2 | sereno, calmo |
| ROMA | 13.0 | 2.0 | 767.0 | sereno |
| SASSARI | 11.0 | 7.0 | 764.1 | coperto |
| TORINO | 9.0 | 4.0 | 765.1 | nebbioso |
| VENEZIA | 7.0 | 4.0 | 765.5 | nebbioso calmo |
| TRIPOLI | 15.0 | 8.0 | 765.3 | sereno, calmo |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURG | 3.2 | coperto | PARIGI | 5.4 | coperto |
| ATENE | 7.9 | nebbia | PIETROB | 0.1 | coperto |
| BELGRAI | -7.8 | nebbia | TRIESTE | 6.6 | nebbia |
| BUDAP. | -2.6 | coperto | TUNISI | —. | —. |
| MADRID | 6.8 | coperto | VIENNA | 0.0 | nebbia |
| MALTA | 10.7 | 1/2 cop | ZURIGO | 3.0 | sereno |
| NIZZA | 8.4 | coperto | | | |

# ULTIMISSIME

## La politica della Rumenia

### Avvicinamento serbo-montenegrino

**Dissidio tra ungaresi e rumeni**

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 18 notte.**

Un comunicato ufficioso rumeno dice che malgrado si conservi alle fonti ufficiali il più assoluto silenzio, nei circoli diplomatici e politici di Bucarest si hanno motivi per ritenere come assodato che la visita nella capitale rumena di Venizelos e di Pasic non ha avuto per effetto un cambiamento nella politica finora coltivata dalla Rumenia.

I fattori competenti rumeni hanno rifiutato anche questa volta di concludere una alleanza colla Serbia e la Grecia. E' pure inesatto che il Governo rumeno abbia diretto alla Turchia ed alla Bulgaria delle note contenenti l'ammonimento di non turbare la pace e la dichiarazione che la Rumenia considererebbe come un *casus belli* la marcia di truppe turche attraverso il territorio bulgaro per attaccare la Grecia.

Un altro comunicato ufficioso rumeno, pubblicato stasera dal *Tagblatt*, dice che la Rumenia, la Serbia e la Grecia hanno il medesimo interesse alla conservazione della pace in Oriente. La Rumenia fa consistere tuttavia la salvaguardia dei proprî interessi in una politica delle mani libere. La politica rumena è rimasta quella che era.

Leggendo questo comunicato, si potrebbe avere la impressione che la Rumenia non sia stretta da accordo nè colla Grecia nè colla Serbia, ma sembra che non sia esattamente così. Come già vi avevo detto nei giorni scorsi, la Rumenia si è mantenuta le mani libere per ciò che riguarda la grande politica internazionale. Essa non vuole legarsi nè all'Austria nè alla Russia e vuole indirizzare la propria politica a seconda degli avvenimenti.

Ma, per ciò che riguarda più specialmente i Balcani, è evidente che la Rumenia, il cui Governo ha ripetutamente dichiarato che non potrebbe permettere una alterazione dell'attuale *statu quo* balcanico, ha tutto l'interesse ad impedire una guerra di rivincita della Turchia o della Bulgaria ,o di tutt'e due insieme. La Rumenia vuole mantenere intatta nei Balcani la posizione predominante che oggi possiede ed essere, come ha detto anche Re Carlo, «il regolatore dell'ordine balcanico».

Ora, senza una intesa difensiva colla Grecia e la Serbia, la Rumenia non potrebbe mantenere la sua posizione predominante. Inoltre, il prossimo matrimonio della principessa Elisabetta, figlia del principe ereditario di Rumenia, col principe ereditario di Grecia, Giorgio, è un fatto di per se stesso abbastanza significante. Anche se non esistono dei veri trattati di alleanza tra la Rumenia, la Serbia e la Grecia, è lecito ritenere che esistano delle convenzioni speciali di nautra puramente difensiva, come vi ho già riferito, e che hanno lo scopo di impedire delle imprese bellicose della Bulgaria e della Turchia dirette contro lo *statu quo* balcanico.

Del resto, l'ideale dela Rumenia sarebbe, ed i circoli direttivi rumeni non ne fanno mistero, di potere nel futuro stabilire una confederazione balcanica presieduta dalla Rumenia e della quale dovrebbe far parte la Bulgaria e possibilmente anche la Turchia. Se un tale ideale sia raggiungibile ce lo dirà il tempo.

I giornali ungheresi hanno intanto da Cettigne notizia che il Governo del Montenegro presenterà alla Camera un progetto di legge, in base al quale l'esercito, la giustizia e l'istruzione pubblica dovranno venire informati sul modello della Serbia ed a questo scopo il Governo montenegrino farà venire da Belgrado impiegati, ufficiali, giudici e maestri: verranno stabiliti per l'esercito dei quadri permanenti che entreranno così nei calcoli del comando dell'esercito serbo. I giornali che danno queste notizie le considerano come un primo passo verso la progettata unione tra la Serbia ed il Montenegro.

Un fatto che acquista nella attuale situazione politica una certa importanza è la rottura delle trattative tra i rumeni di Ungheria ed il presidente del consiglio conte Tisza. Questi tentava di venire ad un compromeso coi rumeni di Ungheria, che sono circa tre milioni e mezzo, facendo loro certe concessioni di indole nazionale e politica. La rottura di queste trattative produrrà certamente in Rumenia una impressione poco favorevole.

## Verso la pace definitiva tra Serbia e Turchia

**Le elezioni alla Camera turca favorevoli all'"Unione e Progresso"**

(*Agenzia Stefani*)

**Costantinopoli, 18 notte.**

I negoziati serbo-turchi per la firma della pace fecero oggi un gran passo verso una soluzione favorevole. La Porta e l'incaricato d'affari di Russia, scelto come arbitro dalla Serbia e dalla Turchia, si accordarono sui punti ancora controversi. L'accordo concluso è stato notificato al Governo serbo per l'approvazione.

Gjavid Bey, ex-ministro delle Finanze, è stato eletto deputato del Sangiaccato dei Dardanelli. Le elezioni non sono ancora terminate. Si conoscono finora le seguenti cifre: i deputati eletti sono finora 205, di cui 94 turchi, 70 arabi, 20 greci, 18 armeni e 3 israeliti. La grande maggioranza di questi deputati è favorevole al Comitato Unione e Progresso.

## Il processo del ministero bulgaro

(*Nostro telegramma*)

**Sofia, 18 notte.**

Domani incomincerà, dinanzi al Tribunale di Stato il processo contro gli exministri Petroff, Goudoff, Ghenadieff, generale Savoff e Halatcheff, accusati di infrazione sistematica della legge e di danni cagionati allo Stato a loro profitto personale durante il periodo dal maggio 1903 al gennaio 1908.

Lo Stato si è costituito parte civile e domanda parecchi milioni. Saranno uditi 591 testimoni e sedici periti. Il processo durerà tre mesi. Dato l'interesse del processo che sarà pubblico, è stata affittata per la circostanza una grandissima sala.

## Le disillusioni ottomane e le lusinghe della Triplice Intesa

**La risposta greca alle Potenze**

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 18 notte.**

Ritornando sulla risposta data dalla Turchia alla nota delle Potenze e prendendo le mosse dalle dichiarazioni fatte da un ministro turco, che potrebbe essere Gemal bey, all'*Agenzia Havas*, dichiarazioni che suonano così: «Se la Turchia vuol rivivere, deve camminare lealmente al fianco della Triplice Intesa», il *Temps* di stasera scrive:

«Il ministro riconosce che l'Austria e l'Italia sono sempre state favorevoli alla Turchia e che la Germania l'ha lusingata con promesse soltanto. Questo atteggiamento risponde indiscutibilmente alla realtà.

«Se si ricorda, infatti, la storia dei sei ultimi anni, se si ricorda la crisi austro-turca del 1908 e la guerra italoturca del 1911, se si ha presente che quest'ultima guerra ha direttamente provocata la guerra balcanica del 1912, si deve constatare che, in meno di sei anni, le Potenze della Triplice Alleanza hanno fatto perdere alla Turchia quindici provincie, di cui ecco la lista: Bosnia, Erzegovina, Rumelia Orientale, Tripolitania, Cirenaica, vilayets di Salonicco, di Kossovo, di Giannina, di Scutari, di Uskub, di Monastir, di Adrianopoli (in parte), Sangiaccato di Novi Bazar, vilayet dell'arcipelago e Creta. E' questo un risultato che evidentemente deve far riflettere i turchi patrioti!

«In cambio, la Triplice Alleanza ha dato alla Turchia la strada ferrata di Bagdad, che con la sua garanzia chilometrica schiaccia il tesoro ottomano, e ha reso impossibile finora gli aumenti dei diritti di dogana. Che questo bilancio irrefutabile suggerisca l'idea di un nuovo corso della politica turca è più che naturale.

«Il solito ministro ha concluso in questi termini:

«L'Inghilterra e la Francia possono, se vogliono, riprendere i primi posti economici nell'Impero. Noi siamo lealmente pronti a secondarle con tutto il nostro potere. Noi abbiamo già dato prove evidenti di buona volontà ed io ho fatto una dichiarazione simile agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra. Queste affermazioni così nette produrranno a Parigi una impressione favorevole».

Il *Temps* pubblica poi una nota sull'attesa risposta della Grecia al passo delle Potenze, e scrive: «E' certo che la Grecia si sottometterà lealmente alle decisioni delle Potenze, che le tolgono per altro dei territori essenzialmente greci riconquistati con le armi durante la guerra. L'Epiro con 140.000 greci le è ritolto per arricchirne l'Albania e 27.000 greci di Imbro, Tenedo e Castellorizo sono rimessi, nonostante le loro proteste, sotto il dominio ottomano. La Grecia accetta nondimeno la volontà dell'Europa e si impegna anche a non sostenere le rivendicazioni dei nazionali che essa perde.

«Ma, in cambio di questi sacrifici, essa domanda che le Potenze le garantiscano le isole che le si lasciano ma che le si proibisce di fortificare. La Grecia domanda altre garanzie per le popolazioni greche che ritornano alla Turchia o all'Albania, dove l'elemento mussulmano è ancora in maggioranza. Finalmente la Grecia domanda che la costa davanti a Corfù non sia fortificata, visto che la Grecia, rispettosa dei trattati, non ha mai fortificato Corfù. Si insisterà pure ad Atene sulle rettifiche di frontiere dalla parte di Coritza e di Argirocastro, che Venizelos ha ottenuto nel suo viaggio in Europa e che si sarebbe voluto veder consacrate nella nota delle Potenze».

## IL PRINCIPE DI WIED A LONDRA

### Favorevole impressione

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 18 notte.**

Questa mattina, alle 8.30, il principe di Wied è arrivato alla stazione di Vittoria per completare il suo giro delle capitali europee prima di imbarcarsi definitivamente alla volta dell'Albania.

Il principe di Wied fu ricevuto alla stazione da un inviato del Re Giorgio, che gli porse il saluto del Sovrano britannico e gli rinnovò l'invito di recarsi a colazione oggi a Buckingam Palace. Con l'inviato del Re si trovava pure alla stazione un segretario dell'ambasciata tedesca, che condusse il principe di Wied all'Hôtel Riff in una vettura di Corte.

Quivi il futuro Sovrano d'Albania fece una copiosa colazione, dopo la quale si riposò per circa un'ora; quindi si recò in vettura all'ambasciata di Germania, ove fu ricevuto con grande cerimoniale dall'ambasciatore e da tutto il personale. Dopo il colloquio, durato circa mezz'ora, il principe di Wied si recò all'ambasciata austriaca dove lo stesso cerimoniale venne ripetuto, e poscia, accompagnato dal proprio segretario, capitano inglese Heaton Armstrong, si recò al *Foreign Office*, dove fu ricevuto da sir Arturo Nicholson che lo presentò a sir Edward Grey. Questa però non fu che una visita di pura etichetta, poichè dopo pochi minuti il principe di Wied ritornò nel proprio albergo.

Alle 1.30 il principe si recava al palazzo di Buckingham ove si tratteneva a colazione ed in conversazione col Re fino alle tre pomeridiane. Un'ora dopo il principe ritornò al *Foreign Office*, ove ebbe con sir Edward Grey un colloquio durato circa un'ora. Il principe passò la serata a ricevere nel suo hôtel visite di personaggi politici e diplomatici. Questa sera alle nove è partito alla volta di Parigi.

La visita del principe di Wied ha prodotto buona impressione nei circoli politici londinesi, giovando a dissipare il sospetto, che si era formato in questi ultimi giorni, che il nuovo Sovrano albanese non fosse altro che un fantoccio nelle mani della Triplice Alleanza e, per essere più precisi, dell'Austria e dell'Italia. Il principe, visitando Londra e Parigi, dopo essere stato a Roma e a Vienna, ha voluto chiaramente dimostrare che egli conta pure sull'appoggio dell'Inghilterra e della Francia per mantenere il trono albanese.

## L'agenzia di spionaggio

### Le rivelazioni del "Secolo" confermate ufficialmente

(*Nostro fonogramma*)

**Zurigo, 18 notte.**

Le rivelazioni del *Secolo* intorno alla scoperta dell'*Agenzia internazionale di spionaggio* in Svizzera hanno destato qui profonda impressione. I giornali, che erano completamente al buio dell'affare, le riproducono testualmente confermandole.

Il *Bund* dà della cosa, a denti stretti, la conferma ufficiale in pochissime righe.

Un solo particolare deve essere corretto nelle informazioni trasmessevi ieri, e precisamente il nome del principale protagonista dello scandalo. Egli infatti non si chiama Emanuele von Eck, ma Emanuele Etk, e non è suddito tedesco, ma russo. Emanuele Etk coprì cariche ufficiali nell'amministrazione del Ministero degli Esteri a Pietroburgo. L'altro personaggio, l'Aloys Glaser, è allievo ufficiale dei cadetti nella riserva austriaca.

Il capo sezione dello Stato Maggiore generale svizzero, colonnello Egli, ha escluso, secondo le informazioni dei giornali svizzeri, che l'agenzia di spionaggio abbia potuto danneggiare in qualche modo i piani della difesa nazionale svizzera. Per contro, si conferma che il maggior lavoro veniva compiuto dagli spioni a danno della Germania e dell'Austria e in favore della Russia e della Francia. Di altre nazioni finora non s'parla.

I giornali affermano, in base ad informazioni attinte a fonte attendibilissima, che l'agenzia era ottimamente organizzata e che aveva numerosi agenti sparsi in molte città della Confederazione. Si conferma che i documenti caduti nelle mani degli spioni e di cui, naturalmente, non viene precisata la natura, sono di grande importanza. La corrispondenza, sequestrata a Ginevra nell'abitazione dell'Etk, è tuttora oggetto di un attento esame negli uffici della Procura Generale di Stato a Berna.

I giornali dicono stasera che il Governo Federale, impressionato per il ripetersi di questi tristissimi avvenimenti che minacciano di compromettere le buone relazioni della Svizzera con le grandi Potenze vicine, è deciso a farè un uso energico dell'art. 70 della Costituzione federale ed a procedere senza riguardi contro le agenzie di spionaggio che pullulano ancora disgraziatamente in Svizzera. Le altre tre spie colpite dal decreto di espulsione non sono finora state trovate.

## L'impressione in Germania

**Berlino, 18 notte.**

I giornali riproducono oggi le notizie della scoperta dell'agenzia di spionaggio in Svizzera, senza commenti. Il *Lokal Anzeiger* ed il *Berliner Tageblatt* sono stati ad informarsi allo Stato Maggiore tedesco, il quale ha rilasciato il seguente comunicato: «Nelle notizie dei giornali c'è di giusto questo: che l'Etk ed il Glaser erano in rapporti col Larguier, il quale un tempo esercitava lo spionaggio contro la Germania. L'Etk non è exufficiale, nè *von*, nè tedesco: è un russo. Egli è stato una volta segretario titolare del consolato russo di Königsberg e, anche in quel tempo, esercitava lo spionaggio contro la *Germania*. E stato veramente, a quanto si assicura, arrestato a Vienna. Il Glaser è un austriaco, ma non ufficiale della riserva. Tanto il Glaser quanto l'Etk hanno avuto parte nell'affare di spionaggio dell'agenzia Larguier. Anche per quello che riguarda la nuova scoperta crediamo si tratti semplicemente di una eco dell'affare Larguier».

## Una spaventevole tromba d'acqua

*si abbatte sulle Asturie*

**Città inondate e ferrovie distrutte**

(*Agenzia Stefani*)

**Oviedo, 18 notte.**

Nella notte da lunedì a martedì si è abbattuta su Oviedo e sulla regione circostante un'enorme tromba d'acqua. Le parti basse della città sono state inondate e gli abitanti han dovuto rifugiarsi ai piani superiori delle case. Numerosi capi di bestiame sono stati asportati dalle acque.

Dai comuni di Torre Mangoya e di Punta della Plata si hanno notizie che anche colà l'acqua ha prodotto danni rilevanti. Parecchie case sono crollate e sono rimaste distrutte alcune strade. La ferrovia del Nord è stata distrutta a Vasco Asturiana e su parecchi altri punti. La circolazione dei treni è interrotta sopra una grande estensione.

Numerosi abitanti di Oviedo e numerosi contadini dei dintorni sono ridotti in miseria. Sono stati domandati d'urgenza soccorsi.

## Rodin morirà nel palazzo Biron

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 18 notte.**

Qualche tempo fa Rodin, il grande scultore, fece al Governo francese la seguente proposta: «Mi si lasci morire nel palazzo Biron, di proprietà dello Stato, ove attualmente abito, ed io lascio alla Francia le mie collezioni artistiche e tutte le mie opere che si trovano ancora nel mio studio». Sembra che, nonostante le polemiche alle quali dette luogo questa proposta, il Governo sia per accettarla. Il sottosegretario di Stato alle Belle Arti, Jacquier, ha già pronto un progetto di legge in proposito. Intanto Rodin, che sarebbe nominato conservatore del nuovo museo, è partito ieri sera per l'Italia ove si fermerà due mesi.

## I TIRI DI MONTECARLO

**Montecarlo, 18 notte.**

Tiro al piccione. — Premio del Reno, lire 4000, 98 tiratori. Si dividono il premio con tredici piccioni su tredici Riva, barone di Woot, Luckre Fazr.

## La regione di Argub disertata dalla popolazione

### I Brahsa si sottometterebbero?

**(Dal nostro inviato speciale)**

**Bengasi, 18, ore 19.45.**

Le ultime notizie della colonna Cavaciocchi sono pervenute ieri da Zauia Beda dove era il quartier generale dopo l'operazione di Argub. Un esodo totale della popolazione è avvenuto da tutta la regione compresa tra Ania, Argub e Beda.

Pare che i «Mohafdia», d'accordo cogli «Akuan» senussiti, abbiano costretto anche le Ailet pacifiche ad abbandonare il paese. La ritirata dei «Mohafdia» avvenne in direzione nord, verso il mare e fu mascherata alla vista delle nostre colonne dalle folte boscaglie dell'uadi Gergerum. Si conferma che l'esodo della gente di Argub fosse cominciato tre giorni prima dell'avanzata del generale Cavaciocchi in seguito a notizie dei nostri preparativi, segnalati da spie di Cirene.

Ad Argub sonò rimaste di presidio due compagnie eritree del VII battaglione, mentre il maggiore Cavaciocchi colle restanti truppe si è trasferito a Beda.

Il giorno 16, reparti eritrei mossi da Argub si collegarono colla compagnia Cappa mossa da Ania, e compirono una ricognizione della tormentata regione dell'uadi Gergerum senza incontrarvi alcuna.

La permanenza del generale Cavaciocchi a Beda lascia supporre che egli intenda gravitare verso sud nel paese dei Brahsa per affrettare il compimento di una nostra azione politica intensa, e pare anche fortunata, verso quella importante e bellicosa tribù. Secondo informazioni, che ho ragione di ritenere attendibili, appunto in questi giorni un'iniziativa pacificatrice dovuta a due dei più influenti sceicchi dei Brahsa, starebbe raccogliendo l'adesione volonterosa di tutti i capi maggior contingente di armati contro di noi, dal principio dell'organizzazione minori della tribù.

I Brahsa, che hanno sempre fornito il turco-beduina sino alle più recenti fasi della resistenza senussita, sono ormai stanchi della guerra e si mostrano rassegnati a subire il nuovo ineluttabile stato di cose.

E d'altronde noto che le recenti insistenti sollecitazioni bellicose di Sidi Ahmed El Sceriff hanno incontrato uno sdegnoso rifiuto da parte dei Brahsa, che non hanno mandato neppure un uomo ai richiami di Sidi Ahmed.

I Brahsa sarebbero inoltre sdegnati contro altre cabile, insieme alle quali guerreggiarono già contro di noi l'anno scorso e che quasi sempre li hanno lasciati soli ad affrontare i combattimenti. «Dio sa, dicono i Brahsa, che non è colpa nostra se gli italiani hanno distrutto Sidi Rafa».

*Gian Luigi Olmi.*

## Un telegramma di Essad al ministro Di San Giuliano

(*Agenzia Stefani*)

**Chiasso, 18 notte.**

Il generale Essad Toptani ha diretto al ministro degli Esteri italiano, marchese Di San Giuliano, il seguente telegramma: «Prima di lasciare l'Italia, io e gli altri componenti la delegazione albanese consideriamo compiere un dolce dovere inviandovi i più cordiali ringraziamenti esprimendovi la nostra profonda riconoscenza per le attenzioni che ci avete prodigate durante il nostro soggiorno a Roma. L'insigne onore fattomi di essere ricevuto dal Re e dalla Regina d'Italia, riempì il mio cuore di sentimenti di sincerissima riconoscenza verso il valoroso popolo italiano e verso il suo augusto Sovrano, presso cui vi prego di farvi interprete della cordiale, completa e sincerissima devozione del vostro umile servitore. — Firmato: Essad Toptani».

## Di San Giuliano e Berchtold

### si incontreranno il 14 aprile

**Roma, 18 notte.**

*Il ministro degli Affari Esteri, marchese Di San Giuliano, partirà per Abbazia per restituire la visita al conte Berchtold, il giorno di martedì 14 aprile, e sarà di ritorno a Roma il lunedì 20.*

## Per la Piazza Erbe a Verona

### La chiusura del Concorso della Cassa di Risparmio

**Verona, 18 notte.**

Oggi si chiude il concorso indetto dalla civica Cassa di Risparmio per la costruzione di una nuova sede, su quell'area della famosa Piazza delle Erbe attualmente occupata dalle case del Ghetto. Come tutti ricordano tale concorso ha scatenato nel mondo artistico violente polemiche tra i fautori di un parziale rinnovamento e i paladini dell'integrità della mirabile piazza, polemiche destinate a risorgere certamente ora che si tratta di vedere e giudicare le varie soluzioni che gli artisti di tutto il mondo proporranno all'importante problema artistico.

E noto però che qualunque abbia a essere l'esito del concorso e il valore delle soluzioni cercate dai vari artisti al problema che secondo molti non ne ammette perchè presuppone un sacrilegio contro la multiforme bellezza delle forme presenti, l'ultimo e definitivo giudizio spetta ai supremi organi nazionali per la tutela del nostro patrimonio d'arte, perchè, con giusto provvedimento, l'intera Piazza delle Erbe, fu dichiarata tre anni or sono monumento nazionale.

## Il misterioso assassinio di una signora a Voghera

**L'arma omicida rinvenuta dentro il torace della morta**

**Voghera, 18 notte.**

La mattina del 7 corrente, veniva trovata morta nel corridoio della propria abitazione a Casteggio in via Giulietti — immersa in una pozza di sangue, la signora Teresa Civardi maritata Bevilacqua. Fu ordinata un'inchiesta, la quale ha avuto stamane un epilogo sbalorditivo coll'autopsia eseguita dai medici voghesi Piatti e Nassano.

Essi, infatti, aprendo la cavità toracica, vi trovarono nascosto un coltello affilatissimo, il quale era stato fatto penetrare nel petto della infelice al disopra della clavicola!

L'assassino o gli assassini, con una trovata nuova e mostruosa, avevano fatto sparire nel corpo della vittima l'arme omicida per garantirsi maggiormente l'impunità.

Pare che oggi stesso siasi già operato un arresto.

## Capo minatore ucciso

**dall'esplosione di una mina**

### Altri tre operai feriti

**Rossano, 18 notte.**

Una grave sciagura si è ieri deplorata sui nostri monti. Nello scavo di un serbatoio da servire per il costruendo acquedotto erano adibiti parecchi operai. Il capo minatore Cogli, per ragioni non ancora bene accertate, fece ieri uso di un paramine di ferro e non di legno, cioè di quello da usarsi per tale lavoro. Avvenne che il ferro battendo su qualche pezzo di granito fece scoccare una scintilla che, comunicando con la polvere produsse l'esplosione della mina. Grosse pietre saltarono in aria investendo il disgraziato Cogli in diverse parti del corpo. Una lo colpì al capo causandogli una forte commozione e l'asportazione dell'occhio destro. Altri tre operai che si trovavano poco distanti dal capo minatore rimasero anche essi feriti, ma meno gravemente. Il Cogli adagiato su una barella fu trasportato al nostro ospedale ove giunse cadavere.

## La pericolosa caduta

**di un maresciallo aviatore**

**Piacenza, 18 notte.**

Il maresciallo aviatore Primo Pagano, inalzatosi quest'oggi dall'aerodromo militare con un biplano per eseguire voli di esercitazione durante una discesa, da 250 metri, per un improvviso guasto allorchè l'aviatore a 100 metri da terra volle rimettere in funzione il motore, questo non funzionò più. Il maresciallo Pagano dovette quindi continuare a una velocità impressionante la disastrosa discesa tentando con abile manovra di scongiurare le gravi conseguenze. L'aviatore si accorse che il biplano andava a precipitare in un avvallamento di terreno ed allora saltava dall'apparecchio poco prima che questo si abbattesse. Il maresciallo Pagano riportava contusioni e ferite relativamente lievi estese a varie parti del corpo. Il biplano nella caduta si rovesciava e si frantumava completamente.

## MADRE CHE SI ASFISSIA

**insieme a due figli**

**Padova, 18 notte.**

Stanotte, per una fortunata ventura, non avvenne in via Cassa di Risparmio, una vera catastrofe: una giovane madre certa Annita Pandolfo, d'anni 26, aveva cercato di asfissiarsi insieme con due suoi bambini di pochi anni. Un coinquilino, che all'odore dell'acido carbonico erasi precipitato nella stanza della vicina, fu in tempo di salvarla, facendola, coi piccini, trasportare all'ospedale.

## LA SENTENZA NEL PROCESSO

**per l'omicidio di Savona**

**Savona, 18 notte.**

La giornata l'oggi è stata occupata ancora dalle arringhe degli avvocati Garibaldi per l'imputato Oggero e Buscaglia *senior* per il Bertolino, i quali hanno cercato di dimostrare: il primo la non partecipazione al fatto del suo raccomandato e l'avv. Buscaglia la ubriachezza morbosa del Bertolino, tale da renderlo irresponsabile dei suoi atti.

I giurati, dopo l'esame dei quesiti, in numero di 74, durato tre ore, emisero alle ore 20,30 il loro verdetto. Sentite le richieste del P. M. e della P. C. il presidente, dopo un'ora di Camera di Consiglio ha pronunziato una sentenza di condanna per il Bertolino a nove anni, mesi tre, giorni tre di reclusione e ad ottantotto lire di multa; per l'Oggero ad anni dieci, mesi cinque e giorni venti di reclusione; l'interdizione per entrambi dai pubblici uffici, la vigilanza speciale, alle spese processuali, i danni da liquidarsi in separata sede. Municchi, Specio e Capello sono stati assolti.

## Il premio "Carnegie" a un giovinetto

**Verona, 18 notte.**

La fondazione «Carnegie» per la premiazione degli atti di eroismo, su proposta di questa Giunta comunale, ha disposto una somma di L. 250 quale ricompensa all'atto di valore civile compiuto mesi or sono dal sedicenne Guido Zambelli che con grave pericolo di vita traeva dalla corrente impetuosa dell'Adige il ragazzo Giordano Bruno Soffiati che stava per annegare

## L'agitazione dei metallurgici

**Busto Arsizio, 18 notte.**

Oramai le trattative iniziate fra la massa operaia e la direzione della fonderia A. Pensotti, che si trascina da ben dieci giorni, possono dirsi completamente rotte. Gli scioperanti hanno respinto ad unanimità le proposte della ditta, proclamando lo sciopero ad oltranza. Essi domandano la solidarietà delle altre classi operaie, affinchè possano riuscire a strappare la vittoria. Per ciò si terrà un comizio domani sera, giovedì alle ore 20.30 nel cortile della Cooperativa, in piazza S. Maria 5, parleranno: Colombino della Federazione Naz. Metallurgici di Torino, Carlo Azzimonti per la Camera del Lavoro di Legnano e l'avv. Francesco Buffoni.

## Ultime di Cronaca

### Il Consiglio dell'Ordine al ministro Guardasigilli

È stato mandato al ministro Guardasigilli il seguente telegramma:

«Convegno tenutosi in questa città rappresentanti Consigli avvocati, procuratori tutta Lombardia deliberava rivolgere V. E. viva protesta contro insostenibili condizioni attuali amministrazione giustizia, specialmente per deficienza personale giudicante e cancellerie, aggravata dai nuovi organici per disastrosi risultati applicazione norme funzionamento giudice unico e disposizioni restrittive patrocinio in sede penale. Deliberava inoltre astensione assoluta tutte udienze per otto giorni a datare dal 2 marzo venturo, nell'adempiere incarico ricevuto darne comunicazione V. E. questi Consigli deplorano vivissimamente che nella risposta data alla Camera agli interpellanti Vostra Eccellenza abbia stranamente svisato termini questione, facendo apparire odierna agitazione legale tutta Italia come fondata sopra meschini scopi interesse economico, oppure mossa di misoneismo, mentre soltanto guidata da altissimo sentimento supreme necessità amministrazione giustizia ridotta condizioni intollerabili».

Avv. Maino, presidente Consiglio avvocati.

Avv. Morpurgo, presidente Consiglio procuratori.

### L'aritmetica delle "Miani e Silvestri" e quella dell'Unione Sindacale

On. Direzione del Secolo,

Leggiamo sui giornali che ieri gli operai scioperanti delle Officine Meccaniche (già Miani, Silvestri e C. - A. Grondona, Comi e C.) sarebbero stati chiamati ad esprimere le proprie intenzioni con un nuovo referendum. Ed essendo presenti in numero di 1310, di essi 1183 avrebbero votato per la continuazione dello sciopero e 147 per la ripresa del lavoro.

Ci consenta, codesta on. Direzione, di esporre su tali cifre alcune considerazioni.

Ricordiamo anzitutto quanto già ebbimo a dire, e cioè che i nostri operai, il giorno in cui venne decisa la chiusura delle Officine erano 2258, che tale numero alla riapertura erasi ridotto per allontanamenti volontari a 2212 ed ieri, giorno del referendum, a 2182 per altri allontanamenti sempre volontari; per cui il numero di riferimento per ogni confronto deve essere precisamente il 2182.

Ora, nel pomeriggio di ieri, gli operai ammessi al lavoro sommavano a 1524; togliendo i 125 nuovi inscritti ed altri 143 assenti per congedo, malattia o per timore di offese da parte dei compagni, in tutto 268, si avevano presenti 1256 operai di vecchia inscrizione.

Da ciò consegue che all'Unione Sindacale come operai della «Miani e Silvestri» avrebbero potuto prendere parte al «referendum» non 1310 individui, ma al massimo 926 e precisamente il numero corrispondente alla differenza fra i 2182 rimasti inscritti all'inizio della chiusura delle «Officine» ed i 1256 presenti ieri, e tale massimo ancora solo si ottiene ammettendo che anche i 143 operai, dianzi indicati come in questi giorni rientrati al lavoro ed assenti temporaneamente, abbiano essi pure e tutti quanti preso parte alla votazione.

Riconosce d'altra parte la stessa Unione Sindacale che 147 votanti si dichiararono favorevoli alla ripresa del lavoro, il che pure riduce e di non poco il numero dei dissenzienti: ma vi ha di più. Ad oltre 1750 sommano ormai le adesioni inviate firmate o qui firmate di presenza dai vecchi operai: a poco più di 400 residuano quindi i non aderenti al nostro invito.

I dati e le cifre che abbiamo esposti possono essere controllati presso i nostri Uffici quando si voglia e noi facciamo anzi formale invito alla stampa perchè effettui tale controllo, persuasi che ciò gioverà ad illuminare e pubblico ed operai della reale situazione delle cose.

Con tutta osservanza

L'Amministratore Delegato
L. Alzona.

DS. — Il personale operai ammesso a tutt'oggi somma a 1587, di cui 145 di nuova iscrizione.

## Il "barchetto" Milano-Abbiategrasso colpito dalla corrente elettrica

### I cavalli fulminati

**Il conducente salvo per miracolo**

Alle ore 13.30 di ieri la «barca-corriera» che fa il servizio per viaggiatori e merci da Abbiategrasso a Milano e viceversa, fu arrestata a Corsico, sul Naviglio, da una scarica elettrica che uccideva i cavalli del tiraggio.

La barca era tirata verso Abbiategrasso da due cavalli ed aveva appena oltrepassata la cabina della Edison, a Corsico, quando il primo cavallo cominciò a dibattersi violentemente e infine stramazzò; il secondo cavallo, quasi contemporaneamente cadde anch'esso sulla strada dopo breve convulsione.

Il conduttore dei cavalli, Enrico Garigiola di anni 33 di Abbiategrasso, che teneva alle briglie il primo cavallo, fu sbattuto, dalle scosse violente della bestia, su di un prato laterale alla strada. E fu gran ventura per lui perchè i due cavalli morirono subito dopo e si constatò che la loro morte era dovuta ad una improvvisa e potente scarica elettrica. Se egli dunque non fosse stato balzato lontano, avrebbe, probabilmente, seguite nella sorte le sue bestie.

Sul «barchetto» erano — tra i viaggiatori — molte donne, che si spaventarono e commentarono con alte grida l'accaduto, mentre il personale della Edison e quello della Società elettrica suburbana, dopo aver tolta la corrente, cercavano le cause dell'infortunio.

Il «barchetto», che appartiene ai soci Garigiola e Santagostini, potè proseguire fino ad Abbiategrasso, rimorchiato. Sul luogo si recarono i carabinieri di Corsico, il sig. Antonio Rinaldi procuratore della Società elettrica suburbana ed altri competenti per stabilire le cause del gravissimo accidente. Venne delegato il veterinario dott. Egidio Casari ad esaminare i corpi dei cavalli ed a riferire in modo preciso sulle cause di morte.

## Le iscrizioni al Grande Steeple di S. Siro

Ecco l'elenco completo delle iscrizioni al Grande Steeple Internazionale di Milano (lire 20 mila, metri 4800) che si disputerà il 15 del venturo marzo a San Siro:

Rhinfeld, Not Guilty, Idle, Landonio, Alexandrie, Vieille Basquaise, Mille Pardone, Brabante, Nuzia da Fabriano, Montecalvo, Varco, Alpino, Alaska e Cherry of Sparta.

Iscrizioni raccolte a Parigi:

L. Wenger: Violette II (10.000) e Soupex (10.000), G. Vader: Dictame (10.000), A. Marane: Moulieres (10.000), James Hennessy: Univers II (10.000).

Società Editoriale Italiana, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## Borsa di Milano

**Milano, 18 febbraio, ore 15.**

Altra seduta di scarse contrattazioni ma con disposizioni complessivo migliori. — Le Eridania progredirono da 595 a 605-603, Terni da 1527 a 1530-1529, Banca d'Italia 1446,50-1445,50, Commerciale 848-847,50, Credito Italiano 560-560,25, Credito Provinciale 179,50-180, Bancaria 98-98,50, Rubattino 405, Edison 570-570,50, Ferriere 112-114, Raffineria L. L. 321, Industria Zucchero 251, Molini 197-198 e le Lanificio Rossi da 1416 a 1420. Pesante sempre la Rendita da 97,27 a 97,22 fine mese, le Italo Americana a 135-133,50, le Tessuti Stampati a 115-115,50 e le Mediterranee a 251. Cambio 100,32.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interess. e divid. | Quotaz. Borsa 17 | 18 Febbraio |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,20 | —,— 97,17 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,25 | —,— 97,22 |
| **OBBLIGAZIONI** | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 503,50 | —,— 504,— |
| » » » 3 1/2 » | 500 | 8,75 | 464,25 | —,— 464,25 |
| **AZIONI** | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 14,— | 252,— | —,— 251,— |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 532,— | —,— 531,50 |
| » Venete » | 200 | 7,— | 118,50 | —,— 118,50 |
| Banca d'Italia . . » | 800 | 46,— | 1445 | —,— 1445,50 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 846,50 | —,— 847,50 |
| Credito Italiano » | 500 | 30,— | 559,50 | —,— 560,— |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 178,50 | —,— 180,— |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6,— | 97,75 | —,— 98,50 |
| Banco Roma . . » | 100 | 7,— | 104,75 | —,— 104,50 |
| Edison . . . . » | 150 | 32,— | 569,— | —,— 570,50 |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 859,50 | —,— 859,— |
| Elettriche Conti . » | 250 | 20,— | 335,— | —,— 335,— |
| Acciaierie Terni . » | 500 | 30,— | 1523 | —,— 1529 |
| Miniere Elba . . » | 250 | 15,— | 195,— | —,— 195,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 169,— | —,— 169,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 274,— | —,— 275,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 110,— | —,— 109,50 |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 112,— | —,— 114,— |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 404,50 | —,— 405,— |
| Eridania . . . . » | 100 | 55,— | 590,50 | —,— 603,— |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 320,— | —,— 321,— |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 289,— | —,— 291,— |
| Lanificio Rossi . » | 900 | 30,— | 1415 | —,— 1420 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 394,— | —,— 394,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 48,50 | —,— 48,50 |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 76,50 | —,— 76,50 |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 164,50 | —,— 164,75 |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 119,25 | —,— 116,50 |
| Manifatture Tosi . » | 250 | 7,50 | 109,— | —,— 109,— |
| Birra Milano . . » | 100 | 7,— | 113,— | —,— 113,— |
| Miani e Silvestri . » | 100 | 7,— | 94,75 | —,— 94,75 |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 136,— | —,— 133,50 |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 92,50 | —,— 92,— |
| Pacchetti . . . . » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani . . . . . » | 100 | 7,— | 98,50 | —,— 98,50 |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 66,25 | —,— 66,25 |
| Cer. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 244,— | —,— 244,— |
| San Pellegrino . . » | 100 | 9,— | 113,— | —,— 111,25 |
| Marconi . . . . . » | 25 | 4,78 | 96,50 | —,— 96,5 |
| Bianchi . . . . . » | 50 | 8,— | 85,— | —,— 85,75 |
| Reinach . . . . . » | 100 | 11,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 324,75 | —,— 324,75 |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 321,— | —,— 321,— |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,— |
| » Mediterr. | 500 | 10,— | 488,50 | —,— 488,50 |

## Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHEQUE massimo | CHEQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . | 3 1/2 0/0 | 100 40 -/- | 100 27 1/2 |
| Svizzera . . . . . | 4 — 0/0 | 100 42 1/2 | 100 27 1/2 |
| Londra . . . . . | 3 0/0 0/0 | 25 31 -/- | 25 26 1/2 |
| Germania . . . . . | 4 0/0 0/0 | 123 75 -/- | 123 60 -/- |
| Austria . . . . . | 4 1/2 0/0 | 105 40 -/- | 105 25 -/- |
| Belgio . . . . . | 5 — 0/0 | 99 92 1/2 | 99 80 -/- |

**Roma, 18.** — Cambio per domani 100,34.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 18,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,15 — id fm. 97,22 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1446 — — Banca Commerciale 847,— — Banco di Roma 104,62 — Credito Italiano 561,— — Meridionali 532,— — Mediterranee 250,50 — Navigazione Generale 404,75 — Raffineria Zuccheri 320,50 — Acciaierie Terni 1528,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 603,— — Ansaldo Armstrong 275,50.

**Roma, 18,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,20 — id. 3 1/2 fm. 97,22 — id. 1912 contanti 96,40 — id. 1912 fm. 96,40 — id. 3 0/0 65,25 — Banca d'Italia 1446 50 — Azioni Banco Roma 105,— — Banca Generale 22,— — Banca Commerciale 847,50 — Credito Italiano 560,— — Ferrovie Meridionali 532,— — id. Mediterranee 251,50 — Acqua Pia 1840,— — Omnibus 175,50 — Gas 860,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni) 558,— — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 488,— — id. id. 3 1/2 440,— — Azioni Carburo 608,— — id. Immobiliare 286,50 — Navigazione Generale Italiana 405,50 — Risanamento 90,— — Credito Provinciale 180,—.

**Torino, 18,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,17 — id. fm. 97,26 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1445,75 — Banca Commerciale 847,25 — Credito Italiano —,— — Bancaria Italiana 98,25 — Banco di Roma 105,— — Meridionali —,— — Mediterranee 25,050 — Fiat 118,25.

**Firenze, 18,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,22 — id. 3 1/2 97,22 — Mediterranee 252,— — Meridionali 532,— — Banca d'Italia 1446,— — Banco di Roma 105,—.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **18 Febbraio 1914.**

| PARIGI. | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | —,— | Rio Tinto | 1805,— |
| » » 3 0/0 | 87,30 | Metropolitaine | 54,— |
| » Italiana. . . | 96 85 | Rand Mines | 153,— |
| » Turca . . . | 86,67 | De Beers | 486,50 |
| » Egiziana . . | 102,50 | Goldfields | 63,25 |
| » Ungherese. . | 81,8 | Cambio su Londra | 25,20 |
| » Spagnuola. . | 90,55 | Tendenza irregolare. | |
| » Russa 1891 . | 76,45 | **BERLINO.** | |
| » 1906 . | 103,50 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » 1909 . | 97,25 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,25 |
| Portoghese. . | —,— | Rendita Turca 1 0/0. | 85,50 |
| Serba 4 0/0 . | 81,70 | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | 64,40 |
| Argentina 1896 | —,— | » » Meridionali | —,— |
| Brasile 5 0/0. | —,— | Azioni Meridionali . | —,— |
| » 4 0/0. | 75,20 | » Mediterranee. | —,— |
| Consolidati inglesi | 76 9/16 | Cambio su Parigi. . | —,— |
| Banca di Parigi . | 1680,— | Tendenza ferma. | |
| » Ottomana . | 644,— | **VIENNA.** | |
| » Comm. Ital. . | —,— | Rend. Austriaca arg. | 83,10 |
| Argento . . . | 94,74 | » » carta | 83,15 |
| Credito Fondiario . | 909,— | » » oro | 100,40 |
| Ferrovie Lombarde. | 261,— | » Ungherese 4 0/0 | 83 05 |
| Azioni Suez . . | 5090,— | » » 3 1/2 | 72,75 |
| Lotti Turchi . . | 203,— | Lombarde. . . . | 105,50 |
| Meridionali . . | —,— | Lire italiane . . | 95,— |
| Saragosse . . . | 454,— | Cambio su Parigi. . | 95,22 |
| | | Tendenza ferma. | |

## Bilanci e Dividendi

### Società Bancaria Italiana — Milano.

**Capitale sociale L. 50.000.000 int. versato.**

Il Consiglio d'amministrazione della « Società Bancaria Italiana » ha deliberato di proporre nella prossima assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di L. 6 per ogni azione del valore nominale di L. 100.

### Società Idroelettrica Italiana — Milano.

**Capitale sociale L. 12.393.300. Versato L. 11.565.675**

Sotto la presidenza dell'on. senatore comm. Esterle si sono ieri adunati in assemblea generale ordinaria gli azionisti della « Idroelettrica Italiana » alla quale intervennero 70 azionisti rappresentanti 28 762 azioni.

L'assemblea quasi all'unanimità approvò l'ultimo bilancio sociale chiusosi con una modesta eccedenza attiva di L. 114.865.97 che venne destinata agli ammortamenti.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua relazione asserisce che la poco soddisfacente situazione devesi attribuire « agli oneri gravosi, dell'assunzione dei prestiti necessari per portare a termine gli impianti sociali. Tali prestiti che ascendono circa a 6 milioni e mezzo assorbono ed assorbiranno per parecchi esercisi tutti gli avanzi di bilancio, dovendosi provvedere oltre al pagamento degli interessi anche al rimborso di tale capitale ».

Venne nominato a nuovo amministratore il cav. Gaetano Belloni ed a sindaci effettivi: avv. Silvio Corona, rag. Felice Puricelli, ing. Emilio Tansini, Vittorio Vismara ed Enrico Vizzardelli; a supplenti: avv. Umberto Goltara ed ing. Pietro Jannetti.

### Quartiere Industriale Nord-Milano — Milano.

**Capitale iniziario L. 5.000.000 int. versato.**

Con una rappresentanza di 43.536 azioni delle 50.000 di cui è costituito l'intero capitale sociale si sono adunati in assemblea generale gli azionisti del « Quartiere Industriale Nord-Milano » allo scopo di approvare l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 321 che venne passato a conto nuovo.

L'assemblea rieleggeva a sindaci eff.: Carlo Frattina, rag. Angelo Pancirola, rag. Roberto Comelli; a suppl.: rag. Ferdinando Adamoli e Guido Giussani.

### Banca Popolare Agricola della Lomellina — Mortara.

Presieduti dall'on. senatore ing. Eugenio Bergamasco si sono adunati in assemblea generale gli azionisti della Banca Popolare della Lomellina il cui utile netto acconsente di distribuire ad ogni azione un dividendo di L. 5,25 pari al 10,50 per cento.

Amministratori e sindaci vennero confermati in carica.

### Banca Coop. del Piccolo Credito Novarese — Novara.

L'avv. B. Baroli ha presieduto l'assemblea degli azionisti del « Piccolo Credito Novarese ».

L'ultimo esercizio si è chiuso con un utile netto di L. 160.986 che venne così ripartito: lire 118.445 agli azionisti in ragione di L. 2 per ogni azione pari al 5 per cento, L. 10.635 alla riserva L.8508 alla previdenza, L. 8508 alle Società aziniste, L. 14.889 a disposizione del Consiglio.

Vennero eletti a pres.: avv. Benedetto Bonoli; a vice-pres.: prof. Giacomo Mella; a cons.: Giovanni Barlassina, G. Scolari e Zanardi; a sindaci eff.: avv. cav. Gio: Brusca, Serafino Gemelli, march. avv. Tommaso Malaspina; a supplenti: dott. Riccardo Orsenigo e cav. Pietro Zanetta.

### Banca Abduana — Treviglio.

Gli azionisti della « Banca Abduana » hanno deliberato all'unanimità di passare l'utile netto dell'ultimo bilancio in ammortamento dei diversi impianti.

Ad amministratori vennero rieletti: Ausenda rag. Adolfo, Bietti rag. Ettore, Ciocca Attilio, Volonteri Silla, Zoia Carlo; a sindaci eff.: Bonomi ing. comm. Carlo, Pavesi rag. prof. Pietro e Verga avv. cav. Carlo.

### « Molino Re » — Torino

**Capitale sociale L. 1.200.000**

Sotto la presidenza del comm. Pietro Pariani si sono adunati in assemblea generale ordinaria gli azionisti del « Molino Re ». L'utile netto dell'ultimo bilancio di L. 115.359.80 acconsente di distribuire ad ognuna delle 8000 azioni del valore nominale di L. 150 un dividendo di L. 9 dopo i prelevamenti di statuto.

L'assemblea rieleggeva a sindaci effettivi: avv. Arturo Masenza, on. Pietro Robbia, Alessio Bioley ed a supplenti: on. Paolo Canonica e avv. Vittorio Paolo.

### « Nebiolo e C. » — Torino.

**Capitale sociale L. 4.000.000 int. versato**

Il comm. Benedetto Foà ha presieduto l'assemblea degli azionisti della « Nebiolo » alla quale intervenne una rappresentanza di 5066 azioni. Venne approvato all'unanimità l'ultimo bilancio il cui utile netto di L. 328.020,84 acconsente di distribuire ad ogni azione del valore nominale di L. 200 un dividendo di L. 14 dopo i prelevamenti di legge. Vennero nominati a consiglieri d'amministrazione: cav. Carlo Parea, avv. cav. Carlo Marangoni, cav. Pietro Pellosio; a sindaci effettivi: cav. prof. Cesare Penati, conte Renato Chamand de S. Eustache, cav. ing. Edmo Ponzio; suppl.: cav. Giuseppe De Bernardi e ing. Alfredo Diatta.

### Vetture Automobili genovesi — Genova.

L'eccedenza attiva dell'ultimo bilancio della « Vetture Automobili genovesi » acconsente di distribuire ad ogni azione del valore nominale di L. 100, L. 5.77 di dividendo. — Amministratori eletti: Sanguinetti G. B., Orgone G. B., Olcese Paolo, G. Ghisalberti e G. Marcenaro; sindaci: Sanguinetti Luigi, Costa Nicolò e Marengo Stefano.

### Acquedotto Ala-Ceres — Genova.

**Capitale sociale L. 2.625.000 int. versato**

Il comm. avv. Andrea Peirano ha presieduto l'assemblea generale degli azionisti dell'« Acquedotto Ala-Ceres » adunatasi per approvare l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 175.328 il quale acconsente di distribuire ad ogni azione costituente il capitale sociale un dividendo di L. 5 dopo i prelevamenti ordinari e straordinar. di statuto. — L'assemblea chiamava a reintegrare il Consiglio d'amministrazione: comm. Ippolito Musso, avv. Luigi Peirano; a sindaci eff.: comm. Pietro Citali, ing. cav. Luigi Campanella, Antonio Laura; suppl.: Rodolfo Migliorini e Giuseppe Laviosa.

## Costituzione di Società

### Cassa Navale e di assicurazioni - Genova

**Capitale sociale L. 1.000.000 int. versato**

Si è in Genova recentemente costituita la nuova Società anonima « Cassa Navale e di Assicurazioni » avente per iscopo l'esercizio in Italia nelle sue colonie ed all'estero le assicurazioni e le riassicurazioni in genere sulle persone e cose mobiliari ed immobiliari sotto tutte le forme di leggi e consuetudini mercantili.

Capitale iniziario L. 1.000.000 suddiviso in 2000 azioni del valore nominale da L. 500 elevabile a L. 3000.000.

Compongono il primo Consiglio d'amministrazione: cav uff. Edoardo Canali, amm. del Camillo Canali; Lionello Canali; sindaci eff.: avv. Mario Cappi; Giuseppe Valenzini, Elio Tarrabotto; suppl.: cav. Francesco Podestà e Attilio Milanesi.

### Musical films « Renzo Sonzogno e C. — Milano.

**Capitale sociale L. 500.000**

A ministero del notaio dott. Giuseppe Sessa, si è costituita la nuova Società in accomandita semplice « Musical films Renzo Sonzogno e C. » avente per iscopo l'industria cinematografica. Capitale iniziario L. 500.000 elevabile a L. 1.000.000.

## SETE.

### Stagionatura delle Sete di Milano.

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 18 Febbraio 1914 | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 18 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 1995 | 10750 | 30735 | 181630 |
| Bozzoli pesati . . . » | 2870 | —— | 2870 | 118100 |
| Cascami pesati. . . » | —— | —— | —— | 790 |
| Lane stagionate e pesate » | —— | —— | —— | 2365 |
| Cotoni . . . . . » | 50 | —— | 50 | 975 |
| Assaggio campioni . » | 308 | 221 | 622 | 10276 |

**Lione, 18,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 9 | 7 | 44 | 7 |
| Asiatiche b. | 35 | 32 | 107 | 279 |
| Peso . . . b. | 3520 | 2769 | 10419 | 14951 |

Peso totale 31659.

**Zurigo, 18** — Organzini K. 2500 — Trame K. 1690 — Greggie K. 170 — Totale K. 4360.

### COTONI.

**Alessandria, 18** (Egitto). — Mako — Tendenza sostenuta.

| | 17 | 18 | | 17 | 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo . . . | 17.21/32 | 17.24/32 | Luglio . . | 18. 1/32 | 18. 1/32 |
| Maggio. . . | 18. 7/8 | 17.25/32 | Novembre | 18. 3/32 | 18. 1/8 |

**Liverpool, 18.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling Upland | 7.03 | Egiziano Bruno . . | 9 20 |
| Pernambuco Fair . . | 7.21 | M. G. Br. Good . . | 5 15/16 |
| Maccio Fair . . . | 7 16 | Comrawutto n. 1 G. | 5 9/16 |
| Ceara Fair. . . . | 7.16 | Bengala Good. . . | 4 13/16 |

**Liverpool, 18** — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate, calma — Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 10.000 di cui per la speculazione Balle N. 500 — Riesportazione Balle N. 9500 — Importazioni Balle N. 5000 — Affari a termine: Tendenza appena sostenuta — Affari a termine: domanda: appena sostenuta — Cotoni a consegnare: Corrente 6.64; Corr. e pross. 6.64; Terzo e quarto mese 6.64; Quinto e sesto mese 6.60.

| | 17 | 18 | | 17 | 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio . . . | 6.67 | 6.64 | Giugno-luglio . | 6.59 | 6.56 |
| Febbraio-marzo. | 6.64 | 6.64 | Luglio-agosto . | 6.55 | 6.51 |
| Marzo-aprile. . | 6.67 | 6.64 | Agosto-settembre | 6.45 | 6.40 |
| Aprile-maggio . | 6.64 | 6.60 | Settembre-ottobre | 6.32 | 6.29 |
| Maggio-giugno . | 6.64 | 6.60 | Ottobre-novembre | 6.24 | 6.21 |

**Havre, 18** — Cotoni. — Vendite della giornata Balle N. 5200 — Mercato calmo.

### Un prontuario per gli uomini d'affari.

« Tempo è moneta »: Se non è il titolo certamente è il concetto informatore di un modesto, quanto utile manualetto, uscito or ora coi tipi degli Editori Bietti e Reggiani di Milano. Esso s'intitola « L'esatta percentuale di utili sulle vendite » e contiene notizie utilissime così pei commessi, come pei contabili, così pei modesti come pei maggiori commercianti. E' un prontuario: come tale gioverà a quanti pressati dal tempo, possono, affidandosi alla improvvisazione di un calcolo, di uno sconto, di una riduzione, incorrere in un errore. Infatti il Manualetto contiene: le tavole di riduzione del prezzo per dozzina a quello per dodicesimi: le tavole di sconto librario (dal 10 al 40 %): le tavole pei pagamenti a giornata in proporzione degli stipendi mensile, ed annuo: infine l'interesse e sconto giornaliero di una lira dal 1/2 all'8 1/2 %. Sua parte principale, peraltro, è quella che, avvalorata da pratici esempi, dimostra come, normalmente i commercianti facciano male i loro conti percentuali d'utile sulle vendite; e come l'errore debba essere rettificato.

## FALLIMENTI E DISSESTI.

MILANO: Carosella Federico, rappresent. — Crespi Armando, carboni — LIVORNO: Cassuto Alfredo, manifatture — PALERMO: Cottone Pasquale, tessuti — Minghetti Clelia, mode — ALBA: Dappino Fiorino, mobili — TEMPIO PAUS.: Gina Emilio, Calangianus — BARI: Liussi Giuseppe, Cisternino — Mitrano Michele, Fasano — FORLI': Matteucci Cesare, stoffe — TORINO: Musso Ernesto, falegname — BERGAMO: Paredi A. e figli, Pontida, birra — LUCCA: Baccelli Narc., Viareggio, legn. — ROMA: Bartolini Raimondo, es. caffè — Marini Alfredo, oreficeria — Rossell Maria, cartol. e tabacch. — BIELLA: Benna Edoardo, arti edilizie — MILANO: Costa Luigi, trattoria — Farina Gualtiero, prod. chimici — Felletti Lodovico, cart. illustr. — TORINO: Fascio Giov., cinematografo — Gambino Gius., Alpignano, tess. — Zoia Gius., macch. fotografiche — PISTOIA: Giannini Giannino, bottonificio — SIENA: Mammoli Fulgenzio, elettricista — ASCOLI PIC.: Mochi Antonio, meccanico — BELLUNO: Rossato Emilia, Feltre, mode — MILANO: Alziati Tullo, Magenta, ristor. — MESSINA: Aprile Leonardo, Giardini — Orisafulli Gius., Francav., tess. — VENEZIA: Belloni Em., Cavarzere, calzat. — Velludo Fed., S. Dona, costr. — S. MINIATO: Castellani Dom., Empoli, pellami — BOLOGNA: Corazza Umberto, farine — NAPOLI: De Mari Enrico — Masullo-Russomanno, vini — Migliorato Genn., Castellam. St. — BENEVENTO: De Pietro Raff., gen. calzoleria — REGGIO EM.: Guasti Carlo, Baccanello, mecc. — CAGLIARI: Ibba Ottorino, impresa lavori — CATANZARO: Papaleo Nazzarono, mode — BASSANO: Schirato Carlo, Rom. Ezz., calce.

**Concordati preventivi.** — COSENZA: Sicoli Nicola, Amantea — CAGLIARI: Unione coop. consumo, Buggerru — BELLUNO: Morando Guido, « Gran bar ».

**Piccoli fallimenti.** — TORINO: Costamagna Carola, mercerie — LIVORNO: Rosatelli Ernesto, calzoleria — GENOVA: Scannavino Eman., commestibili — ROMA: Bernardeschi Maddal., commestibili — Ciocci Giuseppe, calzoleria — MILANO: Biotti Dom., prod. alimentari — TORINO: Bottino Lor., Forno Riv., bottigl. — CATANIA: Finocchiaro Salv., Riposto, alim. — SAVONA: Galano Angelo, calzoleria — BRESCIA: Gandini-Pagnoni, Chiari, orolog. — Savelli Gius., Civiverghe, salum. — Udeschini Ant., appar. elettr. — FORLI': Garavelli Pietro, calzature — Lazzari Dante, Rimini, calzoler. — Montanari Bruno, Rimini, bicicl. — Polerso Carolina, giocattoli — LECCO: Lietti Giov., Castello L., canestr. — VITERBO: Palozzi Mich., Roncigl., drogher. — PADOVA: Fortuna Enrico, cartoleria — Morando Giovanni, pellami — Rampazzo Pietro, esero. « bar » — Zerbetto Ambrogio, selleria — PARMA: Galli Ennio, commissioni — SULMONA: Imperatore Berardino, gen. alim. — CAGLIARI: Ruvioli Adolfo, Samassi, gen. div. — FERRARA: Ungarelli Bianca, sarta.

## STATO CIVILE

**Morti in Milano il 17 febbraio 1914**

Brighenti Metello 57, verniciatore, via Sabatelli 3 — Dussetti Angelina via Cagnola 11 — Lodi Amedeo 47, rappresentante, via Boccaccio 20 — Anelli Antonio 17, op. idraulico, via P. Castaldi 21 — Galetti Elisabetta 58, oriatirce, via Trivulzio 15 — Legnani Emilia m. 23, via Ruggero di Lauria 40 — Molteni Luigia 35, casalinga, Boffalora Ticino — Mirata Gaspare 67, contadino, Lonate Pozzolo — Bieli Giovanni 71, mendicante, Pioltello — Turbiglio Arturo 55, ragioniere, via Ospedale 4 — Tagliabue Antonio 62, lavandaio, via Argellati 7 — Meloni Maria 82, casalinga, Cascine Doppie 32 — Centi Luigi m. 5, Brefotrofio — Da Grada Teresa 31, casalinga, via Confalonieri 29 — Migliavacca Federico 22, meccenico, via S. Barnaba 48 — Pioppi Bernardo 79, casal., Viale Magenta 68 — Caldi Marietta 69, casalinga, corso Magenta 22 — Fantoni Filomena 68, casalinga, via Larga 24 — Messa Fortunata 59, casalinga, corso Como 16 — Valiati Giuseppe 77, pensionato, via Orti 12 — Colombo Irene 70, agiata, via Ovanam 6 — Gastaldi Stella 56, casalinga, viale Magenta 5 — Borgonuovo Noè 58, portinaio, via Bigli 24 — Padovani Maria 74, casalinga, via Moretto 19 G. — Luciano Francesco 74, calzolaio, via Verziere 11 — Riccio Enrico m. 6, via Bazzini 35 — Pizzi Giuseppe 74, contadino, via Lario 12 — Bagatti Valsecchi Fausto 70, possidente, via Gesù 5 — Carlini Carlo 37, med. chir., via Donizetti 12 — Manri Francesco 75, Piazza Vetra 10 — Bordogna Silvio m. 5, via dei Santi a S. Siro 162 — Rosnati Maria 75, via Orti 25 — Colnaghi Maria 73, via Orti 25.

Totale N. 33.
Dichiarazioni delle nascite N. 30.

**Morti in Milano il 18 febbraio 1914**

Fratres Carlo 67, tipografo, via Varese 20 — Bellia Giuseppa 32, casalinga, via Lario 17 — Gargioni Ernesto 47, fonditore, via Confalonieri 27 — Rossetti Francesco 67, falegname, via Goito 2 — Cucchi Ermanno 4, Greco Milanese — Michelini Rosa 66, casalinga, via Trivulzio 15 — Formenti Maria m. 4, Brefotrofio — Baccolo Bernardo 64, fuochista ferr., via Trivulzio 15 — De Marco Angela 80, servente, via Trivulzio 15 — Stracchi Giuseppe 57, negoziante, via Vigevano 20 — Reguzzelli Giovanni 67, fabbro, Alz. Nav. Grande 12 — Eterno Ambrogio 2, via Piacentina 51 — Baccanelli Luigi 2, corso Buenos Aires 69 — Eusebio Maria 19, casalinga, via Vetere 2 — Levi Benedetta 85, casalinga, corso Garibaldi 51 A — Barnabò Angelo 72, facchino, via Cappuccini 15 — Gilli Egidio 69, falegname, Greco Milanese — Mantica Carolina 14, casalinga, Affori — Camporiondo Ettore 1, Turro Milanese — Piano Melanio 37, casalinga, via Volta 12 — Bertacchi Felice 19, lottista, via V. Colonna 25 — Bianchi Giovanni 63, fattorino, via Settala 2 — Rigamonti Luigi 65, fattorino, via S. Damiano 50 — Oldoni Orestina 19, sarta, via Spartaco 18 — Tomasino Teodolinda 26, sarta, corso S. Gottardo 37 — Candiani Adele 72, civile, via G. Romano 1 — Gilardoni Tomaso 56, cameriere, corso XXII Marzo 40 — Minoli Pasqualina m. 10, via Lomellina 5 — Belloni Edvige 1, via Lomellina 18 — Compagnoni Ulisse 63, corso Garibaldi 49 — Saronni Carlo m. 8, via Paolo da Canobbio 23 — Gilardoni Adele 19, modista, via Orti 14 — Traldi Clelia 88, casalinga, via Mansoni 4 — Bertani Felice 69, sacerdote, corso Magenta 75 — Milerio Ambrogio 18, suolino, Riparto Conca Fallata 98 — Pagani Natalina 61, pensionata, via Sarpi 444 G. — Di Palo Amelia g. 15, via Stoppani 19 — Tencaioli Maddalena 78, cantante, via Vittor Pisani 1.

Totale N. 39.
Dichiarazioni delle nascite N. 21.


GUARIGIONE IMMEDIATA TOSSE-CATARRO con le Pillole di Creosotina DOMPE'-ADAMI
Rimedio Scientifico di Potente azione Balsamica Antisettica
— FLACONE DA L. 2.00 E L. 1.25 —
FARMACIA DOMPE' — VIA C. ALBERTO 3 MILANO

VIBRAZIONI
SCOSSE, RUMORI INDIRETTI PRODOTTI DA MACCHINE IN MOTO
Per eliminarli domandate gratis alla MANIFATTURA CARLO PACCHETTI, via Legnano 28, Milano, progetti di applicazione del materiale antivibrante
TRICHOPIÈSE

il vero tacco PALMA DI caucciù
LEIDHEUSER e C. - MILANO

Volete essere sicuri di acquistare veri
MOBILI di CANTÙ
Visitate l'Esposizione Permanente in MILANO CORSO ROMANA, N. 23
Ditta MOSCATELLI CESARE e Figlio - Cantù.

ASMA
Bronchiale, Nervoso - Cardiaco e Affanno
Guariscono coll'Anti Asmatico Chim. Farm. Cav. P. Colombo dei
FRATELLI BOTTOLI - MILANO
Via Cappellari, 2 - Telefono 40-34
Opuscolo Gratis.

Le Pillole FATTORI di CASCARA SAGRADA
sono le migliori del mondo per guarire la
STITICHEZZA
In vendita in tutte le farmacie del mondo e dai chimici G. FATTORI & C., MILANO. — Scatole da 25 pillole L. 1.— Da 60 pillole L. 2.— I rivenditori devono rivolgersi alla Società Anonima SALUS - MILANO (Tranquillo Ravasio) — Torino, Fratelli Paissa — Genova, Banchieri Sanmichele — Venezia, Mantovani Ravetta — Bologna (Ditta F. Pezzoli).

PRIMO SANATORIO ITALIANO
PINETA DI SORTENNA (Sondrio) Linea Milano-Sondrio-Tirano. (Automobile alla stazione). — Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. Medici e sistemi di cura italiani. Pneumatoterapia. — Prezzi modici.
Opuscolo illustrato gratis. — Direttore: Dott. Cav. A. ZUBIANI


# PUBBLICITÀ ECONOMICA

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**A CHI** occuperà qualunque lavoro trentacinquenne onestissimo con prole farà opera caritatevole. Scrivere Cassetta 23 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 40301

**CHAUFFEUR** meccanico tornitore venticinquenne offresi ovunque. Scrivere Cassetta 27 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 40319

**CHAUFFEUR** trentunenne ammogliato senza figli, pratica cavalli tiro, sella, conteggi, tenuta libri, corrispondenza, disposto periodo prova cerca occupazione qualsiasi, casa signorile, aiuto magazziniere, portineria stabilimento, referenze ottime occorrendo piccola cauzione. Martini, Lomazzo, 29. 40293

**DICIASSETTENNE** svelto ciclista, cerca posto come fattorino, domestico od altro anche fuori Milano. Rivolgersi da Francia Vittorio, via Palermo, 17. 39601

**OFFRESI** tecnico biscotti uso inglese ed affini. Referenze, scrivere Martini, via Francesco Albani, 32, Bologna. 2695

**PORTINAI** giovani con persona adulta cercano portineria civile, occorrendo elettricista provetto, autoclave, riscaldamento, ascenseur, anche chauffeur premiato. Lodovico, Lanzone, 40. 33482

**VENTOTTENNE** robusto, presenza, ex esercente, referenze ottime, cauzione, cerca occupazione adeguata. Scrivere P. A., via S. Sisto, 4, Milano. 39567

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**ABILE** cassiera attualmente occupata, cauzione 500 cerca posto preferibile centro Milano. Per recapito Bar Ambrosiano. 39501

**ABILE** tagliatore sarto uomo e signora, ottime referenze cerca posto presso buona sartoria, ovunque, miti pretese. Tessera 10543, fermo posta, Torino. 3113

**ALBERGATORI.** Direttore praticissimo tutti rami, energico, serio, correspondendo cinque lingue, ottime referenze, attualmente direttore casa primo ordine Svizzera, desidera posto analogo Italia stagione, anno. « Coris », rue Corps Saints, 8, Genève. (C 6433 M). * 3389

**AMICHE** giovanette, dispongono di bonnes e istitutrici. Viale Venezia, 11. 790

**CAPO** meccanico, capace dirigere officina, pratica anche macchine tessili, offresi. Scrivere Cassetta 27 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 38927

**COMPENSO** procurando impiego qualunque a persona pratica droghe coloniali, essenze liquori. Liquorista, posta. * 40285

**CONTABILE** corrispondente cerca piccole amministrazioni ore libere. Offerte Cassetta 282 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 40378

**DICIASSETTENNE** licenza tecnica, pratico lavori ufficio, cognizione corrispondenza commerciale, contabilità, offresi. Montani, fermo posta. 40329

**FOTOGRAFI.** Giovane ritoccatore stampatore pratico tutto ramo offresi. Scrivere Bernardi, fermo posta, Bergamo. 3219

**OFFRONSI** traduttori in tutte le lingue. Rivolgersi Ufficio Traduzioni Berlitz Piazza Duomo Telefono 4558. 1838

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**ABILE** imbornitore rame, ottone, alpacca trova lavoro presso E. Cavadini e C., Bastioni porta Vittoria, 1. * 39825

**CAPOTECNICO** per lavori d'impianti macchinario e manutenzione ricercasi da importante stabilimento. Indicare certificati, età, pretese. Casella postale 1257, Milano. 40502

**CERCANSI** apprendiste per lavorazione occhielli. Rapuzzi, corso Sempione, 2. 39831

**CERCANSI** abili ricamatrici jours a macchina. Cuppini, viale Abruzzi, 66. * 40468

**CERCASI** fattorino esattore stipendio provvigione garanzia, Rivolgersi Ufficio Lentasio, 1. * 40490

**CERCASI** subito piccinina per modista. Viscardi, Borgospesso, 22. 39487

**CERCASI** subito persona con cauzione dirigere negozio riviera. Cartoleria, via Umberto, 29. 40443

**CERCASI** donna giovane, molto robusta, presenza bella; servizio persona sola. Altena, posta. 40451

**CERCO** giovane abile disegnatore dattilografo. Scriv

SOLO L'

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 13.— pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno - Napoli". - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generbile.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO.

SPECIALITA' DEI **FRATELLI BRANCA** DI MILANO

*Guardarsi dalle Contraffazioni* — I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione — *Esigere la Bottiglia d'origine*

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VINO CHINATO — CREME E LIQUORI — GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: a CHIASSO per la SVIZZERA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA

nell'AMERICA del SUD CARLO F. HOFER & C. - Genova — nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - Chiasso e Francoforte S/M. — nell'AMERICA DEL NORD L. GANDOLFI & C. - New York

## VINO di PEPTONE

CHAPOTEAUT

Peptone adottato dall'Instituto Pasteur

FORTIFICANTE RICOSTITUENTE

*Specialmente RACCOMANDATO* AI

CONVALESCENTI
ANEMICI
RAGAZZI
SIGNORE
VECCHI

In tutte le Farmacie

Vendita all'ingrosso *PARIGI, 8, rue Vivienne*

NEL VOSTRO INTERESSE ESIGETE sempre le VERE

## PASTIGLIE VALDA

che non possono essere vendute che in SCATOLE da L. 1.50 portanti il nome VALDA

SE VI SI PROPONE
Un Rimedio superiore
Un Rimedio altrettanto buono
Un Rimedio a miglior mercato

Ciò è a vostro danno perché nulla è comparabile alle

VERE PASTIGLIE VALDA

## MACCHINE per GHIACCIO e FRIGORIFERE

Ing. E. BAZZI & C.

MILANO - Viale Venezia, 4

I 350 IMPIANTI in ITALIA!

## SVEGLIE e PENDOLE in DONO

LUCIDO SENEGAL. Provatelo tutti è un lusso ed un'economia. Serve per calzature, finimenti, oggetti di pelle, mobili, bauli, valigie, cappelli di paglia, visiere, soprascarpe, borse, portafogli, bottoni, metalli, bicicletta, automobili, macchine da cucire, guanti, carte, ecc. Si usa senza spazzola. Un flacone L. 0.85 a L. 1.— Vernice Pavimenti L. — kg., Creme, tacchi, tinte per Scamosciati.

Compagnia SENEGAL, C.° Romana, 5 - MILANO

Guarnizioni ALBERO DI NATALE

## DISCHI ANTIFECONDATIVI

garantiti igienici e infallibili.

Migliaia di clienti in tutto il mondo. 16 dischi contro L. 3 al Dott. L. BIANCHI - VERONA. Estero L. 3.35.

Voi guadagnerete sempre prendendo i DADI della COMPAGNIA LIEBIG.

## Anticalvizie Dott. Munari

La Brevettata Acqua «ANTICALVIZIE» del Cav. Dott. Giuseppe Munari già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie e favorisce rapidamente la ripristinazione dei peli senza decolorarli.

Deposito Generale: Farmacia Dall'Ongaro, di E. Pellizzaro, TREVISO (Calmaggiore). Trovasi: MILANO, Farm. Coop. Farm.; TORINO, Farm. Coop. Dottori Vivenza e Ferreri; BOLOGNA, Reale Farm. Zarri; VENEZIA, Farm. Morelli - Profumeria Bertini; PADOVA, Planeri e Mauro, ecc. Concessionaria esclusiva per l'Austria: Agenzia Zulin, TRIESTE.

Prezzo del flacone L. 4,50 più le spese postali. Per tre flaconi L. 13.— franchi di porto.

Esigere per garanzia la firma dell'inventore sul colletto che chiude ogni bottiglia.

NB. — L'anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di Salute per la guarigione della Sciatica è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promette di far rinascere i capelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovute a molteplici cause, li ha perduti. — Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida. — Date le già tentate falsificazioni dell'Anticalvizie Munari, l'involucro esterno venne cambiato in modo da garantire maggiormente la genuinità del prodotto.

## MALATTIE SEGRETE

(veneree, celtiche e della pelle)

Ambulatorio D.r BAIZINI

MILANO - Via Speronari, 7

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETA DEI TOURISTES)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («Alpinista» sovrapposto alla firma L. LUSER), portano esteriormente (sull'istruzione) che li ravvolge ed internamente (sull'astuccio in cartone) la marca depositata riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1.40 e franco posta contro vaglia L. 1.50

## INFALLIBILE E SERIO

Per... mettere, anche a distanza, una persona al capriccio della vostra volontà chiedere al Sig. A. STEFAN, 72, boulevard St-Marcel, Parigi, il suo libro "*Forze sconosciute*" spedito gratis.

## MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano

Cura antiluetica col "608" nuovo metodo proprio

*Opuscolo N. 1 gratis — Consulti per lettera*

Guarigione della Blenorragia in otto giorni. — Per guarire la Blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa chiedere al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2 gratis.

## CREOSINA BOSIO

CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

POLMONITI-TUBERCOLOSI

In tutte le Farmacie

Farmacia Tullio Bosio Torino

## IL MIO MATRIMONIO

con LUISA DI SASSONIA

di Enrico Toselli

Vendesi in tutta Italia a L. 2.50

REGNO D'ITALIA

## LIRE 300.000

SENZA ALCUNA DEDUZIONE

SI POSSONO VINCERE CON UN BIGLIETTO DA **UNA LIRA**

DELLA GRANDE LOTTERIA

POPOLARE NAZIONALE

Approvata colla Legge 11 Giugno 1908 N. 272

ESTRAZIONE

IMPROROCABILE ED IRREVOCABILE

25 MARZO CORRENTE ANNO

QUESTA LOTTERIA HA INCONTRATO GRANDISSIMO FAVORE

PERCIO' LA VENDITA E' ATTIVISSIMA E SI PREVEDE CHE PRESTO SARANNO ESAURITI

I BIGLIETTI SI VENDONO IN TUTTO IL REGNO

dalle Principali Banche, Banchieri, Cambia Valute, Uffici Postali, Rivendite di Sale e Tabacchi e Banchi del R. Lotto.

## GIOVANOTTI

ricordatevi che solo l'INIEZIONE ANTISETTICA guarisce presto e bene le malattie veneree recenti o antiche: Blenorragia, Goccetta, Ulceri, Restringimento. È il migliore preservativo scientifico. Efficacia immediata insuperabile, garantita in tutti i casi.

Cura intera di 4 fl. con siringa ed ovatta L. 11 in Italia, estero L. 15,00 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli - Via Roma, 345. Prima di ammogliarvi, fate la cura depurativa.

Per soli Lire **5** Spediscono franco di porto metri 100 (pari a mq. 50) tappezzeria in carta colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 5 che s'invia gratis.

A. COLOMBO, MILANO

Corso Garibaldi, 106 F.

Il miglior tacco

## FOREVER

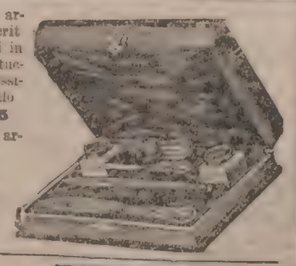
del mondo ELEGANTE e IGIENICO

*Rappresentante Generale per l'Italia:*

PIETRO HAAS - Milano, Via Moscova, 10

N. 207 Orologio sistema Roskopf, modello per uomo . . . . . L. 3.75
N. 63 Orologio extra-plat cassa nikel . L. 6.25
N. 108 Orologio ad 8 giorni di carica . L. 12.—
N. 709 Orologio per signora con braccialetto pelle . . . . . L. 7.25

**Gli orologi sono seriamente garantiti.**

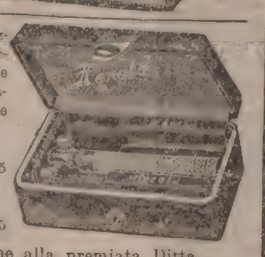


Necessaire argento per scritto 6 pezzi in elegante astuccio indicatissimo per regalo **L. 12.75**

Necessaire argento da lavoro. 6 pezzi, in elegante astuccio **L. 11.75**

Rivoltelle tascabili provate in fabbrica a doppia carica

N. 2 Modello Bulldog 7 m/m . . L. 9.50
N. 18 Modello Hmmerlep a cane interno come disegno . . . . L. 14.—
N. 23 Modello Velodog a balistite, calibro 7 mm cartucce filmate. L. 18 —
N. 20 Modello Smith e Wesson con estrattore L. 15.50



Rasoio di sicurezza tipo Gillette argentato con 6 lame di ricambio (12 tagli) lame finissime flessibili.

In elegante astuccio . L. 4.75
Pacchetto di 10 lame di ricambio . L. 3.25

Anticipare l'importo, aggiungendo le spese di spedizione alla premiata Ditta

FRATELLI BERTINI, MILANO - VIA P. Calvi, 27

Gratis a richiesta, catalogo con 500 illustrazioni in orologerie, argenterie, articoli per regalo, rivoltelle, articoli casalinghi, ecc., ecc.

# STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

DITTA ALBERTI BENEVENTO

Filiale per la Lombardia, MILANO, Via Borgogna, 1. - Tel. 11-061

## ALCOOL (SPIRITO) rettificato e puro della forza di 90 e più gradi

igienico, commestibile, esente da cattivi odori e perciò indicatissimo per far

AMARI, LIQUORI, GRAPPA, COGNAC, RHUM, ecc.

per alcoolizzare vini, per conservare verdure, frutta, ecc.

può chiunque prepararsi in casa *senza alambicco*, ma avvalendosi di comuni utensili domestici da cucina, posseduti da qualsiasi famiglia, estraendolo a piacere da qualunque delle seguenti materie: *vino* (anche guasto), *vinaccie, feccie di vino* (fondi di botte), *sidro, miele comune, uva secca, frutta fresche e secche, fichi freschi e secchi, datteri, carrube, carote, barbabietole, grano* (frumento), *maiz* (granone, formentone, melica), *orzo, riso, avena, grano saraceno, dura, patate, radici di cicoria, ecc., ecc.*

**55 Cent. al Litro** (a minor costo dell'alcool denaturato)

**Non trattasi d'uno scherzo** o di una ciurmeria, bensì di procedimento serio, pratico, possibile dovunque e la cui piena riuscita si garantisce nel modo più formale. Qualunque persona anche la meno colta può immediatamente attuarlo senza alambicco, ripetiamo, in qualunque località, in Italia e fuori, dovunque insomma si possa avere una qualunque delle sostanze suddette. *Si può produrre in grande o in piccola quantità ed anche di un solo litro per volta.* Gli elementi da cui estrarlo si trovano dappertutto e quasi più facilmente in campagna che in città. Dove manca una sostanza si trova l'altra. Usare una materia piuttosto che l'altra è perfettamente lo stesso. L'opportunità, il poco prezzo di costo debbono solo consigliare ad avvalersi di una sostanza invece di un'altra.

**L'Alcool (Spirito)** che si ottiene è *etilico, puro, igienico*, cioè non appartiene alla serie di quelli dannosi alla salute e ciò pel semplicissimo motivo che lo si estrae dalle stesse sostanze di cui si avvalgono i grandi fabbricanti che lo producono mediante distillazione. *Il suo costo di produzione è di 55 centesimi al litro* (meno e non più). Non vendiamo specialità per ottenerlo, perchè non ne occorrono: le materie da cui estrarlo chiunque le ha sottomano.

**Meravigliosa scoperta**

che interessa tutti, in modo speciale gli italiani residenti in paesi dove la produzione dell'alcool non è sottoposta a vincoli fiscali perchè permette loro di arricchire in poco tempo, senza alcun danno nella salute di coloro che usano l'alcool ottenuto col metodo suaccennato.

**L'Insegnamento del Metodo** per estrarre in modo semplicissimo senza alambicco un ottimo alcool, usando comuni utensili da cucina, costa L. 5,75 *franco, raccomandato, in Italia* (ovvero L. 6,50 *franco all'Estero*).

**Restituiremo il denaro** e pagheremo inoltre 100 lire a chiunque ci proverà non potersi facilmente ottenere, senza alambicco (ma col semplice impiego di comuni utensili da cucina posseduti dalle famiglie anche meno abbienti, e cioè pentole, casseruole, comuni fornelli, ecc.) e colle materie suaccennate seguendo il nostro Metodo (semplicissimo, chiaro, facile, alla portata di tutti) un ottimo e igienico alcool etilico di costo inferiore ai 55 centesimi al litro, tale da servire per gli usi suriferiti.

**PER RICEVERE** *il Metodo spedire vaglia anticipato di* L. 5,75 *se dall'Italia, ovvero di* L. 6,50 *se dall'Estero al Premiato* LABORATORIO CHIMICO MALPIGHI, Via Palazzo Reale, 3A - MILANO. — Non si manda contro assegno

# FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Concessionario per la Germania:
**LEOPOLDO LOEB - Trier**

Concessionario per la Francia:
**LEOPOLDO LOEB - Villerupt** (Meurthe & Moselle)

Concessionario per la Svizzera:
**PASQUINI BERNASCONI - Lugano**

VOLETE LA SALUTE??

A tavola bevete l'Acqua di

## NOCERA-UMBRA

*"Sorgente Angelica"*

Esportazione in tutto il mondo

**Produzione annua 10.000.000 di bottiglie**

Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 29, Milano.

Venerdì 20 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17194 — EDIZIONE MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

*Spedire Vaglia all'Amministrazione del* SECOLO, *Milano, corso Porta Nuova, 32.*
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN & VOGLER, *Milano, Via Tommaso Grossi, 8* e dalle proprie succursali in *Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino* e *Venezia*. Speciali prezzi: *Avvisi commerciali* nelle pagine di testo L. 3.— la linea; larga 1/6 di pagina. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea; larga 1/12 di pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea; larga 1/12 di pagina. Gli *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nella pagina del testo od in quella delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 2.— la linea. Piccola Cronaca L. 5.— la linea. Per gli *Avvisi Economici* e *Piccoli commerciali* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. *Pagamento anticipato.*

*I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati.*

**Conto corrente con la Posta**

**IL SECOLO XX**
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 60 Cent.; (Estero) Cent. 75.

**Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914**

**1.ª combinazione L. 28.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

**2.ª combinazione L. 26.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

**3.ª combinazione L. 25.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

**4.ª combinazione L. 22.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

**IL SECOLO DELLE SIGNORE**
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e tav. di ricamo

## CAMERA DEI DEPUTATI

# Le energiche dichiarazioni dell'on. Millo sul "caso Cagni,,

# L'elezione di Marostica - Altri quattro discorsi sulla Libia

**(Servizio telefonico particolare dei corrispondenti romani del SECOLO)**

## Gli eroi

**Roma, 19 notte.**

(C). La Camera si è occupata del caso Cagni. L'Italia è un paese fertile di « casi ». E non soltanto i partiti rivoluzionari ne hanno sempre sottomano qualcuno, chè i moderati gareggiano con essi. Il caso Cagni è infatti una bella gonfiatura della parte conservatrice. I moderati, che da un po' di tempo si sono dati al culto dell'eroismo, ma che di eroi usciti dalle proprie file ne trovano pochi nel glorioso periodo del risorgimento italiano, stanno sull'intesa per afferrare, in qualità e con diritto di primi occupanti, quel qualunque eroe moderno che passi a tiro di naso; lo esaltano colle iperboli achillesche tolte di seconda mano dai dannunziani più decaduti, lo proclamano assertore delle virtù della stirpe, e ci riempiono il capo e le tasche di quelle sciocchezze.

In circa due anni abbiamo avuto un cinematografo di eroi: quelli autentici e quelli fantastici. Si cominciò colla esaltazione fino al ridicolo del colonnello Gustavo Fara, che qualche nazionalista frettoloso annunziò fin dall'ottobre 1911 candidato alle future elezioni politiche in almeno una dozzina di collegi. Il Governo, anch'esso frettoloso, lo promosse generale; il generale scrisse e parlò troppo, tanto che venne a noia ai suoi incensatori e fu trascurato colla medesima facilità onde era stato levato sugli scudi.

Si parlò poi molto del generale Ameglio, ma questi, che è davvero un soldato e che perciò è avanti tutto una persona seria e di poche parole, non volle mettersi al servizio di alcuno e rifiutò le sollecitazioni di candidature fattegli dai nazionalisti.

Restava il Cagni, che si smarrì tra Scilla e Cariddi. Egli è certamente un uomo di valore. I giornali moderati ricordano con assai compiacimento la sua escursione al Polo Nord e l'audace difesa di Tripoli; noi vogliamo anche ricordare che al tempo del terremoto fu sollecito nel recare i primi soccorsi alla città di Reggio Calabria. Ma non è un Bixio e tanto meno un Garibaldi, i quali del resto furono discussi dai moderati di altri tempi e criticati e calunniati; mentre oggi non si vorrebbe censurare nè discutere il Cagni. A buon conto, la *San Giorgio*, comandata da lui si confisse in uno scoglio. Ciò è un fatto e vale per giunta parecchi milioni.

Che vuol dire il chiasso e la foga di tanti difensori improvvisati? Si sono persino buttate le pantofole ed insieme la prudenza, diffondendo a piene mani il sospetto sulla persona del Ministro della Marina che pure ebbe il suo momento di gloria con la corsa notturna delle cinque torpediniere nei Dardanelli. Oggi il ministro ha risposto a due interrogazioni e ha data una buona lezione ai maliziosi censori.

Egli ha messo in disponibilità l'ammiraglio Cagni che aveva il comando della *San Giorgio*. Intanto si apriva una istruttoria penale; e la Commissione che aveva l'incarico di esaminare la reità dei quattro ufficiali denunziati concluse prosciogliendo il Cagni dall'accusa per inesistenza di reato. Doveva il ministro ridonargli subito l'ufficio? Qualche giornale ha detto sì; il ministro ha detto no. Non si doveva e non si deve. E non per malvagità o per capriccio, bensì per il rispetto alla legge e al sentimento della giustizia. Per gli ufficiali ci sono due ordini di responsabilità: penali e disciplinari. La Commissione predetta aveva il potere di ricercare soltanto le responsabilità penali e non le trovò. Meglio così per il Cagni e per la Marina. Ma per le responsabilità disciplinari, le quali possono sussistere da una azione penale, dovrà nominarsi una seconda Commissione; finchè questa non si sia riunita e non abbia purgato il Cagni anche dalle colpe relative alla disciplina non può togliersi lo stato di disponibilità. E bene ha avvertito il ministro, che questa seconda Commissione dovrà essere eletta dopo che il processo penale per l'incaglio della *San Giorgio*, che tanto impressiona l'opinione pubblica. Nella mia relazione al R in data 11 dicembre, io concludevo che la responsabilità dell'accaduto spettava in vario grado a quattro persone: il contrammiraglio Cagni, comandante la divisione, il capitano di vascello Cacace, comandante la nave, il tenente di vascello Degli Uberti, ufficiale di rotta, ed i tenente di vascello Gamberini, ufficiale di guardia. Contemporaneamente provocavo il collocamento in disponibilità del contrammiraglio Cagni, del capitano di vascello Cacace, e ordinavo agli arresti i tenenti di vascello Degli Uberti e Gamberini.

« Per responsabilità si intende e quelle penali militari-marittime, e quelle disciplinari. Naturalmente la responsabilità penale assorbe quando è constatata anche quella disciplinare. Trasmisi perciò gli atti al tribunale militare marittimo di Napoli; il giudice istruttore compì la sua istruttoria e la rimise all'avvocato fiscale, il quale alla sua volta estese la requisitoria. La Commissione di inchiesta riunitasi rese la sua sentenza per la quale il capitano di vascello Cacace ed il tenente Degli Uberti furono rinviati a giudizio; il contrammiraglio Cagni ed il tenente Gamberini assolti per inesistenza di reato. Non potendo in seguito al mandato di comparizione per l'istruttoria i due tenenti di vascello rimanere agli arresti, disposi a tempo debito che fossero messi in aspettativa come la legge consente.

« Contro la sentenza della Commissione d'inchiesta per le disposizioni della procedura può solo ricorrere l'avvocato fiscale nelle 24 ore seguenti la sentenza. Non essendo stato presentato alcun ricorso, la sentenza è passata in giudicato, deve essere considerata definitiva, salvo gli eventuali ricorsi nell'interesse esclusivo della legge. L'articolo 25 della legge sullo stato degli ufficiali, dice al secondo capoverso: « Se il provvedimento cessa con una ordinanza di sentenza definitiva che esclude l'esistenza del fatto imputato oppure ammettendolo esclude che l'ufficiale vi abbia preso parte, questi cessa di essere sospeso ed è reintegrato nei suoi diritti; in tutti gli altri casi assoluzione o di non farsi luogo a procedere anche per difetto di esistenza di istanze private, l'ufficiale può essere sottoposto a provvedimenti disciplinari ».

« Nel caso in parola, il fatto esiste purtroppo, la sentenza della Commissione d'inchiesta specifica la compartecipazione ad esso del contrammiraglio Cagni e del tenente di vascello Gamberini, pure assolvendoli per inesistenza di reato. Ne consegue che non è prescritto il richiamo in servizio ed è ammessa l'azione disciplinare. Ma per essere certo di aver bene interpretato tale articolo di legge, ho anche voluto sentire il parere in materia di alti magistrati certo più competenti di me, e la loro risposta è stata nel senso sopraindicato.

### I provvedimenti disciplinari

« Ed ora parlerò della parte disciplinare. L'articolo 55 del regolamento sul servizio di bordo stabilisce che l'ammiraglio comandante la divisione segnala la rotta, ecc., in altri termini dirige la navigazione delle navi della sua divisione. Per l'interpretazione da darsi a tale articolo quando l'ammiraglio naviga su di una nave isolata, citerò il caso della corazzata *Morosini* e la decisione dell'allora ministro, ammiraglio Di Saint Bon quando nel '91 la corazzata *Morosini* avendo a bordo l'ammiraglio Nocestrisciò su un banco presso San Remo, fu dal ministro Saint Bon pubblicato nel foglio d'ordine quanto segue: « Esso (l'articolo) è tanto esplicito da non potere completamente svincolare la responsabilità dell'ammiraglio quando la nave è isolata e appare quindi naturale che l'ammiraglio per la sua condotta si affidi al comandante. Per queste ragioni — continuava il Saint Bon — affinchè le prescrizioni regolamentari abbiano una pubblica sanzione, ho l'onore di proporre, ecc. (segue il provvedimento disciplinare adottato). »

« Del resto già era stata data dallo stesso Saint Bon questa interpretazione all'art. 55 fino dal 1874, in occasione dell'incaglio della corazzata *Venezia*, presso Taranto, incaglio durato meno di due giorni e che produsse lievi danni alla nave. L'ammiraglio che, però si trovava a bordo fu sbarcato e collocato in disponibilità e lasciatovi poco meno di due anni, malgrado che durante l'errata manovra della nave, manovra che condusse all'incaglio, egli, l'ammiraglio, si trovasse nel suo alloggio e non sul ponte di comando.

« Chiaro mi apparisce perciò il dovere di un esame disciplinare dell'attuale questione della *San Giorgio*, esame che faccio compiere da apposita Commissione. Ma questo esame, lo dichiaro subito, non potrà avvenire che ultimato il processo, cioè verso la metà di marzo, potendo il processo stesso scaturire nuovi e più completi elementi di giudizio. Ciò dico a giustifica del mio operato, senza prendere in alcun modo a quanto potrà esser fatto in materia disciplinare. Anzi al riguardo mi astengo da qualunque considerazione.

« Sono state dette e scritte in questi giorni gravi cose a mio carico. Non intendo polemizzare anche per il rispetto che devo al Parlamento, ma non posso lasciarle passare assolutamente sotto silenzio. A tenore delle leggi e dei regolamenti in vigore, il contrammiraglio Cagni è già in condizioni di essere scrutinato per l'avanzamento. Il provvedimento della disponibilità non produce perdita alcuna di anzianità. Per una speciale legge in vigore sarei anche io in condizioni di essere scrutinato per l'avanzamento, ma circa un mese fa io scrissi come ministro all'ammiraglio Duca di Genova, presidente della Commissione Suprema di avanzamento, disponendo che la mia persona non fosse esaminata per l'avanzamento.

« Avrei preferito tacere la cosa, ma sono stato costretto a parlare da errate pubblicazioni, giacchè io non intendo che sulle navi e ovunque sono ufficiali e marinai possa essere il nome del ministro velato da un'ombra di sospetto. Ho il sacrosanto dovere di tutelare la disciplina ed il buon nome della Marina; lo farò e lo faccio, anche se per ciò dovrò agire contro persone cui mi legano lunga domestichezza di vita e di carriera.

« Ho desiderato di rispondere subito in quest'aula dal banco del Governo alle accuse mossemi perchè il Parlamento possa giudicare con piena coscienza del mio operato. Esprimo il voto che i definitivi risultati dei procedimenti penali e disciplinari siamo tali da rendere giustizia ad ognuno e da accrescere il buon nome della nostra Marina alla quale sempre ho dato le più devote mie cure ».

### Gli interroganti soddisfatti

Le dichiarazioni del ministro Millo sono state accolte dagli applausi dell'assemblea. Seguono le repliche degli interroganti.

L'on. CAVAGNARI plaude alle dichiarazioni del ministro e ai provvedimenti da lui annunziati. Il ministro ha applicato la legge e il regolamento come era suo dovere. Non intende aggravare con prematuri apprezzamenti la responsabilità dei giudicabili; attende di conoscere la decisione definitiva (*approvazioni*).

L'on. CELESIA è soddisfatto della risposta informata al principio del rispetto dovuto alla disciplina. Si compiace che si sia riconosciuto che un ammiraglio a bordo della nave che batte la bandiera di comando non può essere considerato come un viaggiatore qualsiasi (*approvazioni*).

## Parla il ministro Millo

Nel pomeriggio le interrogazioni hanno dato luogo a notevoli dichiarazioni del ministro Millo sull'incaglio della *San Giorgio* e sul « caso Cagni ». I settori sono piuttosto affollati. La prima interrogazione è appunto quella che si riferisce alla *San Giorgio*. Interroganti gli on. Cavagnari e Celesia. L'on. CAVAGNARI interroga il ministro della Marina « per sapere se in seguito agli apprezzamenti che vengono svolgendosi nella pubblica stampa sui provvedimenti ministeriali determinati dall'incaglio della *San Giorgio* nello stretto di Messina, creda opportuno di fare comunicazioni alla Camera, o ritenga di attendere prima il giudicato del tribunale militare. »

L'on. CELESIA dal canto suo si rivolge al ministro della Marina per sapere quali provvedimenti intende di prendere in seguito alla sentenza della Commissione d'inchiesta del tribunale marittimo di Napoli circa l'incaglio della *San Giorgio*. Al banco del Ministero è l'ammiraglio Millo, il quale con tono fermo fa le seguenti dichiarazioni:

« Ringrazio gli on. Celesia e Cavagnari di avermi dato modo, interrogandomi, di esprimere il mio pensiero intorno alla questione degli ufficiali della *San Giorgio*, che tanto impressiona l'opinione pubblica. Nella mia relazione al R in data 11 dicembre, io concludevo che la responsabilità dell'accaduto spettava in vario grado a quattro persone: il contrammiraglio Cagni, comandante la divisione, il capitano di vascello Cacace, comandante la nave, il tenente di vascello Degli Uberti, ufficiale di rotta, ed i tenente di vascello Gamberini, ufficiale di guardia. Contemporaneamente provocavo il collocamento in disponibilità del contrammiraglio Cagni, del capitano di vascello Cacace, e ordinavo agli arresti i tenenti di vascello Degli Uberti e Gamberini.

« Per responsabilità si intende e quelle penali militari-marittime, e quelle disciplinari. Naturalmente la responsabilità penale assorbe quando è constatata anche quella disciplinare. Trasmisi perciò gli atti al tribunale militare marittimo di Napoli; il giudice istruttore compì la sua istruttoria e la rimise all'avvocato fiscale, il quale alla sua volta estese la requisitoria. La Commissione di inchiesta riunitasi rese la sua sentenza per la quale il capitano di vascello Cacace ed il tenente Degli Uberti furono rinviati a giudizio; il contrammiraglio Cagni ed il tenente Gamberini assolti per inesistenza di reato. Non potendo in seguito al mandato di comparizione per l'istruttoria i due tenenti di vascello rimanere agli arresti, disposi a tempo debito che fossero messi in aspettativa come la legge consente.

« Contro la sentenza della Commissione d'inchiesta per le disposizioni della procedura può solo ricorrere l'avvocato fiscale nelle 24 ore seguenti la sentenza. Non essendo stato presentato alcun ricorso, la sentenza è passata in giudicato, deve essere considerata definitiva, salvo gli eventuali ricorsi nell'interesse esclusivo della legge. L'articolo 25 della legge sullo stato degli ufficiali, dice al secondo capoverso: « Se il provvedimento cessa con una ordinanza di sentenza definitiva che esclude l'esistenza del fatto imputato oppure ammettendolo esclude che l'ufficiale vi abbia preso parte, questi cessa di essere sospeso ed è reintegrato nei suoi diritti; in tutti gli altri casi assoluzione o di non farsi luogo a procedere anche per difetto di esistenza di istanze private, l'ufficiale può essere sottoposto a provvedimenti disciplinari ».

« Nel caso in parola, il fatto esiste purtroppo, la sentenza della Commissione d'inchiesta specifica la compartecipazione ad esso del contrammiraglio Cagni e del tenente di vascello Gamberini, pure assolvendoli per inesistenza di reato. Ne consegue che non è prescritto il richiamo in servizio ed è ammessa l'azione disciplinare. Ma per essere certo di aver bene interpretato tale articolo di legge, ho anche voluto sentire il parere in materia di alti magistrati certo più competenti di me, e la loro risposta è stata nel senso sopraindicato.

### I provvedimenti disciplinari

« Ed ora parlerò della parte disciplinare. L'articolo 55 del regolamento sul servizio di bordo stabilisce che l'ammiraglio comandante la divisione segnala la rotta, ecc., in altri termini dirige la navigazione delle navi della sua divisione. Per l'interpretazione da darsi a tale articolo quando l'ammiraglio naviga su di una nave isolata, citerò il caso della corazzata *Morosini* e la decisione dell'allora ministro, ammiraglio Di Saint Bon quando nel '91 la corazzata *Morosini* avendo a bordo l'ammiraglio Nocestrisciò su un banco presso San Remo, fu dal ministro Saint Bon pubblicato nel foglio d'ordine quanto segue: « Esso (l'articolo) è tanto esplicito da non potere completamente svincolare la responsabilità dell'ammiraglio quando la nave è isolata e appare quindi naturale che l'ammiraglio per la sua condotta si affidi al comandante. Per queste ragioni — continuava il Saint Bon — affinchè le prescrizioni regolamentari abbiano una pubblica sanzione, ho l'onore di proporre, ecc. (segue il provvedimento disciplinare adottato). »

« Del resto già era stata data dallo stesso Saint Bon questa interpretazione all'art. 55 fino dal 1874, in occasione dell'incaglio della corazzata *Venezia*, presso Taranto, incaglio durato meno di due giorni e che produsse lievi danni alla nave. L'ammiraglio che, però si trovava a bordo fu sbarcato e collocato in disponibilità e lasciatovi poco meno di due anni, malgrado che durante l'errata manovra della nave, manovra che condusse all'incaglio, egli, l'ammiraglio, si trovasse nel suo alloggio e non sul ponte di comando.

« Chiaro mi apparisce perciò il dovere di un esame disciplinare dell'attuale questione della *San Giorgio*, esame che faccio compiere da apposita Commissione. Ma questo esame, lo dichiaro subito, non potrà avvenire che ultimato il processo, cioè verso la metà di marzo, potendo il processo stesso scaturire nuovi e più completi elementi di giudizio. Ciò dico a giustifica del mio operato, senza prendere in alcun modo a quanto potrà esser fatto in materia disciplinare. Anzi al riguardo mi astengo da qualunque considerazione.

« Sono state dette e scritte in questi giorni gravi cose a mio carico. Non intendo polemizzare anche per il rispetto che devo al Parlamento, ma non posso lasciarle passare assolutamente sotto silenzio. A tenore delle leggi e dei regolamenti in vigore, il contrammiraglio Cagni è già in condizioni di essere scrutinato per l'avanzamento. Il provvedimento della disponibilità non produce perdita alcuna di anzianità. Per una speciale legge in vigore sarei anche io in condizioni di essere scrutinato per l'avanzamento, ma circa un mese fa io scrissi come ministro all'ammiraglio Duca di Genova, presidente della Commissione Suprema di avanzamento, disponendo che la mia persona non fosse esaminata per l'avanzamento.

« Avrei preferito tacere la cosa, ma sono stato costretto a parlare da errate pubblicazioni, giacchè io non intendo che sulle navi e ovunque sono ufficiali e marinai possa essere il nome del ministro velato da un'ombra di sospetto. Ho il sacrosanto dovere di tutelare la disciplina ed il buon nome della Marina; lo farò e lo faccio, anche se per ciò dovrò agire contro persone cui mi legano lunga domestichezza di vita e di carriera.

« Ho desiderato di rispondere subito in quest'aula dal banco del Governo alle accuse mossemi perchè il Parlamento possa giudicare con piena coscienza del mio operato. Esprimo il voto che i definitivi risultati dei procedimenti penali e disciplinari siamo tali da rendere giustizia ad ognuno e da accrescere il buon nome della nostra Marina alla quale sempre ho dato le più devote mie cure ».

### Gli interroganti soddisfatti

Le dichiarazioni del ministro Millo sono state accolte dagli applausi dell'assemblea. Seguono le repliche degli interroganti.

L'on. CAVAGNARI plaude alle dichiarazioni del ministro e ai provvedimenti da lui annunziati. Il ministro ha applicato la legge e il regolamento come era suo dovere. Non intende aggravare con prematuri apprezzamenti la responsabilità dei giudicabili; attende di conoscere la decisione definitiva (*approvazioni*).

L'on. CELESIA è soddisfatto della risposta informata al principio del rispetto dovuto alla disciplina. Si compiace che si sia riconosciuto che un ammiraglio a bordo della nave che batte la bandiera di comando non può essere considerato come un viaggiatore qualsiasi (*approvazioni*).

## I casi di Marostica

Svolte alcune interrogazioni si inizia la discussione intorno alle elezioni di Marostica dove fu proclamato eletto l'on. Negri de Salvi. La Giunta propone invece che sia sostituito al Negri de Salvi il conte Bonacossa e che nel tempo stesso sia contestata l'elezione del Bonacossa e nominato un Comitato inquirente. I casi di Marostica sono noti: quella lotta elettorale è il frutto di un aspro dissidio tra i clericali del collegio. Il Bonacossa ed il Negri de Salvi non erano che gli esponenti di due diverse frazioni di clericali e di clericaleggianti. Il relatore di questa elezione è l'on. Stoppato. Nella sua relazione l'on. Stoppato, esposti i dati numerici dell'elezione al primo ed al secondo scrutinio, così continua:

« La questione che riflette la votazione del primo scrutinio ed in forza della quale il Bonacossa protestando si ritirò dalla lotta e che venne regolarmente portata davanti alla vostra Giunta, questione più che principale, fondamentale ai fini della decisione è la seguente: Nella sezione N. 32 del comune di Caldogno furono contestati e non segnati tutti i voti dati al Bonacossa in numero di 137. In questa sezione erano iscritti 272 elettori; votarono 137 per Bonacossa e 29 per Negri de Salvi. Se i 137 voti fossero stati assegnati e dovrebbero assegnarci al Bonacossa, questi sarebbe riuscito eletto a primo scrutinio perchè avrebbe conseguito voti 5583, vale a dire 112 in più della metà prevalente.

« Ed ecco le ragioni per le quali si è creduto contestare e non assegnare i 137 voti della sezione 32 di Caldogno. Il conte Cesare Bonacossa, valendosi della facoltà attribuita a qualunque candidato dal secondo capoverso dell'art. 65 della legge elettorale politica, fece apporre alle sue schede un contrassegno (una croce cavalleresca). Egli presentò, e fece legalmente registrare nel termine di legge la scheda tipo in tutte le sezioni dei comuni del collegio, tranne che nella suindicata sezione 32 di Caldogno, perchè risulta che in questa sezione fu presentata in doppio esemplare alle ore 11.25, quando la votazione era aperta ed anzi era finito l'appello nominale.

« Come si disse in questa sezione il Bonacossa ottenne 137 voti ma gli furono contestati e non assegnati perchè si ritenne che la tardiva presentazione della scheda tipo impedisse di tenerne conto, essendo nondimeno pacifico che tutte le 137 schede corrispondevano integralmente alla scheda tipo. La Giunta ha ritenuto invece che tutti i 137 voti dovessero invece assegnarsi al Bonacossa e che egli dovesse essere senz'altro proclamato deputato del collegio di Marostica. Contro la eventuale proclamazione del Bonacossa vennero avanzate documentate proteste di corruzione ed allora la Giunta decise di nominare un comitato inquirente. La Giunta si divise quando si trattò di stabilire se si dovesse proclamare eletto il conte Bonacossa o se si dovesse mantenere lo stato attuale con la proclamazione avvenuta, in seguito alla votazione di ballottaggio, del conte Edoardo Negri de Salvi. Ma la maggioranza ritenne che le cose dovessero ristabilirsi subito secondo i risultati della votazione di primo scrutinio, per cui in ogni caso l'inchiesta deve farsi sull'elezione del conte Bonacossa e non su quella del conte Negri de Salvi che non sarebbe l'eletto.

### Il voto

Su queste conclusioni della Giunta parla brevemente l'on. TESO. Egli crede che la Camera debba soprassedere in ogni sua deliberazione finchè la Giunta non abbia riferito in merito all'elezione, dopo di che la Camera, con deliberazione definitiva, convaliderà senz'altro definitivamente od annullerà l'elezione stessa. Propone pertanto il rinvio dell'elezione alla Giunta per la definitiva deliberazione in merito.

Segue l'on. MARANGONI. Egli ritiene l'elezione di Marostica il prototipo di quelle combattute non in nome di principi di partito ma in base a metodi scorretti e deplorevoli corruzioni. Egli non ha preferenze tra i due conti che si contestano il feudo elettorale di Marostica, ma poichè la Giunta delle elezioni ha riconosciuto da parte del Bonacossa più che del Negri, i casi di mercimonio egli è favorevole alla proposta di proclamare il Bonacossa stesso in attesa di annullarne la elezione, dati i fatti di corruzione già accertati.

Parlano anche gli on. CABRINI e CELESIA. L'on. PRAMPOLINI infine dichiara che egli anche in seno alla Giunta ha sostenuto la proposta dell'on. Teso. Invita pertanto la Camera a non accogliere la proposta della Giunta delle elezioni. Per ultimo, per difendere le conclusioni della Giunta, parla l'on. STOPPATO e finalmente si viene ai voti. Il Governo si astiene. Il presidente pone a partito la seguente proposta dell'on. Teso: « La Camera sospesa ogni deliberazione sulle elezioni del collegio di Marostica, invita la Giunta a presentare proposte definitive dopo l'inchiesta da essa deliberata ».

Dopo prova e controprova la proposta Teso non è approvata. E' quindi approvata la proposta della Giunta delle elezioni. Votarono in favore della proposta Teso i due quinti della Camera, senza distinzioni di partito. L'on. Negri de Salvi che ha assistito alla discussione ed al voto dalla tribuna dei deputati, poichè l'ultima speranza è dileguata si allontana tristemente.

## La discussione sulla Libia

### Parla l'on. Di Cesarò

A questo punto assume la presidenza l'on. MARCORA.

Si riprende la discussione sul disegno di legge per la Libia. Ha per primo la parola l'on. DI CESARO' il quale dimostra la necessità che aveva l'Italia di occupare la Libia e critica la proposta dell'on. Bissolati per l'occupazione della sola costa, e la proposta del semplice protettorato da alcuni avanzata nel primo periodo della guerra. Muove però alcune critiche al modo col quale la guerra è stata condotta, modo che ha trasformato un'azione rapida ed energica, come era richiesta dalle condizioni del momento, in uno stillicidio di uomini e di denaro. Dice che fu un errore la dichiarazione di guerra alla Turchia. L'Italia poteva limitarsi ad occupare la costa; così la Turchia avrebbe dichiarato la guerra contro di noi e noi ci saremmo limitati alla difensiva (*mormorii, ilarità*).

Critica il sistema col quale è stata condotta la guerra. Si sono sacrificate troppe vite umane; la guerra è durata troppo a lungo. La flotta ottomana fu lasciata passare. L'occupazione delle isole poteva avvenire prima. Il *raid* dei Dardanelli fu compiuto contro il divieto della Consulta.

GIOLITTI. — Non è vero, fu fatto d'accordo col ministro degli Esteri.

DI CESARO'. — Narra una leggenda secondo la quale, dopo il *raid* dei Dardanelli il ministro degli Esteri si sarebbe presentato in preda alla più viva emozione al ministero della Marina, esclamando in dialetto: « Figli miei, che avete fatto? » (*ilarità vivissima*).

GIOLITTI. — Mi permetta un'interruzione: la spedizione dei Dardanelli fu discussa in presenza del ministro della Marina, del ministro degli esteri, dell'ammiraglio Faravelli, del Capo di Stato maggiore della Marina, e in presenza mia. L'ammiraglio Faravelli disse: — Per compiere quel *raid* ci vogliono dei Pietro Micca, ma io nella Marina ne trovo quanti ne volete! (*La maggioranza applaude, molti si volgono al banco del Governo in cerca del ministro Millo, ma egli si è allontanato; ritorna nell'aula pochi minuti dopo. L'on. Giolitti lo informa dell'accaduto e gli stringe calorosamente la mano*).

L'on. DI CESARO' rivolge quindi al Governo la domanda se è seria la minaccia che viene in questo momento dalla Turchia per una possibile ripresa delle ostilità in Cirenaica.

L'on. GIOLITTI fa cenni di denegazione.

L'on. DI CESARO' continua: Non facciamo recriminazioni sul passato. Alcuni errori sono stati commessi ma la Libia ci resta. Pensiamo a provvedere per l'avvenire, per la sistemazione della Colonia. Non condivido il pessimismo di alcuni i quali credono che la Libia non possa essere utilizzata.

### L'on. Bentini

Secondo oratore della giornata è l'on. BENTINI il quale si occupa principalmente delle relazioni del Governo italiano coi Senussi. L'on. Bentini incomincia col dire che è giunto il momento di sollevare il velo dietro al quale il Senusso si copre secondo le leggi del suo rito. Il Senusso fu, come l'impresa e la guerra il monopolio di Roma e di Palazzo Braschi che pensò di trasformarlo con le blandizie in strumento di penetrazione mentre lo spirito di intransigenza della congregazione di Kufra e il suo interesse lo collocavano di contro. La rosea illusione nella quale ci cullammo sempre a proposito del Senusso diede poi i suoi frutti.

Gli errori militari sono un nulla in confronto agli errori politici che li cagionano e li determinano. Nella missione senussita culminano le leggerezze e l'impreparazione del governo. E' la risata che scoppiò nel bel mezzo del dramma. Era autentico come i selvaggi che mangiano la carne nei baracconi.

GIOLITTI. — Il Governo non ha nulla di comune con tutto ciò! I ciarlatani si trovano sempre, specialmente in quelle occasioni!

BENTINI. — Ma allora non bisognava riceverli a Palazzo Braschi!

GIOLITTI. — Non li ho mai ricevuti!

MARANGONI. — Li avete prima bene accolti e poi li sconfessate!

BENTINI. — Mi risulta dai giornali!

GIOLITTI. — Ma lei vuol credere ai giornali? (*Commenti*).

BENTINI. — Non furono mai smentiti!

La Camera segue con interesse il breve battibecco e finalmente l'on. Bentini può riprendere il suo discorso. L'oratore descrive i falsi senussi assicurando che per poco non furono ricevuti dal Re. Dice però che uno di essi riuscì ad avere una udienza dal Papa, al quale garentì lo spirito di transigenza che anima il senussismo verso le altre religioni e la sua simpatia per l'Italia. Era il tempo in cui si applicava la censura alla stampa che metteva in dubbio l'autenticità della missione; e si pubblicava che le trattative con essa procedevano sotto i migliori auspici!...

In questi giorni è uscita una pubblicazione francese di George Remond che si diffonde sulle note di viaggio della missione turco-araba a Giarabub, quasi contemporanea alla missione rocambolesca a Roma. Vi si legge che il Gran Senusso dichiarava santa la guerra contro l'Italia e che si impegnava a continuarla in caso di impedimento dalla Turchia fino alla morte dell'ultimo dei suoi fedeli! L'inchiesta e la pubblicazione del libro verde dovrebbero metter in luce questa pagina dubbia della nostra impresa che l'oratore non rievoca per basso spirito di settarismo, ma per la sete di verità che suscita il lungo periodo di menzogna e di artifici in cui si avviluppò il popolo italiano.

« Unico orgoglio, con un gran fondo di amarezze, per quel che costa di vite e di onore, è quello di avere tratto dalla fede socialista, l'orrore alla guerra coloniale ove il fango supera il sangue. Parlate di fatalità storica? ed è giusto; ma quella fatalità è la vostra, la nostra no. E' la nostra solo per soffrirla ed espiarla. »

Così l'on. Bentini pone termine al suo eloquentissimo discorso. L'estrema sinistra lo applaude con estremo calore mentre anche la maggioranza, che ha ascoltato con attenzione il discorso del deputato socialista, con un mormorio di approvazione constata il successo oratorio del deputato di Castelmaggiore.

### L'on. Masini

Segue l'on. MASINI. Egli afferma che tutto un abile lavorio di trent'anni ha condotta la borghesia italiana a quello stato di suggestione per cui potè considerare la impresa libica come una grande gesta nazionale. Così si spiega l'entusiasmo che invase il Parlamento e il Paese e che potè per un momento travolgere anche le classi lavoratrici. Ma il proletariato ben presto si ridestò dal sogno di grandezza e nella crudele realtà della disoccupazione ognora crescente ebbe a ravvisare le tristi conseguenze dell'impresa.

L'Italia, che ad ogni nobile causa ha dato soldati e martiri, non aveva bisogno di questa nuova prova di militare prodezza. La Libia non è e non sarà mai fonte di ricchezza per l'Italia nè campo alla nostra emigrazione. Questo il Governo lo sapeva anche prima di deliberare l'impresa.

Di fronte a questo nuovo, gravissimo ed imperdonabile errore della borghesia l'oratore riafferma i diritti sacrosanti del proletariato, e prevede il giorno in cui le razze arabe, attinta dal nostro stesso esempio una nuova coscienza della loro nazionalità, rivendicheranno contro di noi la loro indipendenza (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

### L'on. Ciccotti

Per ultimo parla l'on. CICCOTTI, il quale trae dalle conseguenze dell'impresa libica un giudizio sulla sua opportunità. E noto che per l'impresa libica noi ci troviamo ad aver raffreddati i nostri rapporti con l'Inghilterra, turbati quelli colla Francia, smentito quel principio che avevamo sempre propugnato, dell'integrità territoriale della Turchia. Occupando Rodi e il Dodecaneso noi abbiamo anche smentito quel principio di nazionalità che in ogni tempo abbiamo sostenuto.

La nostra impresa fu inoltre la causa determinante dello scoppio della guerra balcanico. Il vero è che il Libia non si mirò ad altro che ad ottenere un successo militare che facesse dimenticare la sventura di Adua. Inoltre noi, con le spese di questa impresa abbiano notevolmente sorpassata la nostra potenzialità finanziaria e dovremo sorpassarla purtroppo per molti anni ancora. Invece con la impresa libica abbiamo scossa la compagine del nostro esercito assottigliando in pari tempo le scorte dei magazzini, rendendo necessarie ingenti spese.

Da ciò una critica situazione finanziaria che mal si cerca di dissimulare con espedienti di bilancio e di tesoro e della quale già si manifesta il grave contraccolpo sull'economia nazionale. In quanto ai nuovi oneri fiscali escogitati, è certo che essi cadranno in definitiva sulle classi meno abbienti in forma di aggravi, di maggiori prezzi e di più scarso lavoro. E ormai dissipato anche quel miraggio di una vasta e proficua colonizzazione col quale si è cercato di illudere il popolo nostro, e che anche i più ottimisti limitano oggi a ben modeste proporzioni, ed è una altra vana illusione quella che sia possibile dirigere colà le grandi correnti della nostra emigrazione.

Le conseguenze materiali dell'impresa sono dunque assolutamente negative ed anzi dannose. Nè si dica che il danno materiale sia stato compensato dai risultati morali dell'impresa: lo prova il rapido tramontare dei primi entusiasmi. (*commenti*). Nè a giustificare l'impresa vale invocare quel fato che dal teatro greco l'on. Giolitti ha voluto trasportare a Montecitorio per farne un espediente della sua politica (*si ride*).

L'oratore tuttavia comprende che non è possibile tornare indietro; afferma però nuovamente che grave è la responsabilità politica del Governo

L'oratore termina riaffermando la sua fede socialista, espressione rinnovellata dell'eterno principio della solidarietà umana. (*approvaz. all'Estrema Sinistra, congratulazioni*).

La seduta è tolta dopo il discorso dell'on. Ciccotti. Domani parlerà forse l'on. Luzzatti, che si è fatto cedere il turno dall'on. Meda. Domattina avremo ancora una seduta per il seguito delle interpellanze sull'agitazione forense.

## Il "raid„ dei Dardanelli

Un deputato di Estrema ha detto l'altro giorno alla Camera, ribadendo un'interruzione dell'on. Giolitti più vivace del solito: « Il domatore è inquieto! ». Conviene riconoscere che, dinanzi ai successivi vigorosi attacchi onde il Governo è stato fatto segno in questi giorni, il Presidente del Consiglio sembra aver perduto assai di quella calma sorridente e un po' scettica che eravamo abituati a riscontrare in lui.

Oggi, per ribattere l'affermazione di un oratore radicale sul *raid* dei Dardanelli, l'on. Giolitti ha pronunziato alcune frasi che dimostrano nuovamente la irrequietezza del domatore e hanno suscitato il facile entusiasmo dell'Assemblea come ai bei tempi antichi.

« Il *raid* dei Dardanelli — ha affermato il presidente del Consiglio — fu deciso in un consiglio tenuto fra me, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro degli Esteri e l'ammiraglio Faravelli. Faravelli pronunciò allora una frase che merita di essere ricordata: — Per compiere il *raid* dei Dardanelli, egli mi disse, occorrono dei Pietro Micca; ma io nella marina ne ho quanti ne volete! — E così il *raid* fu compiuto ».

Evidentemente, il presidente del Consiglio si è male espresso: non si aduna un Consiglio di ministri per decidere un *raid!* E nè pure per decidere quell'operazione, che i rapporti ufficiali hanno insistito a definire come una « ricognizione degli stretti ». Il Consiglio dei ministri dunque decise quell'azione dei Dardanelli che tendeva — non c'è bisogno di essere indovini per affermarlo — a tentare di colare a fondo qualcuna delle unità della flotta ottomana ancorate nella rada di Nagara, azione che non fu coronata dal successo.

A compiere quell'azione bene diceva il vice-ammiraglio Faravelli che sarebbero occorsi dei Pietro Micca, degli uomini cioè disposti a sacrificarsi per conseguire lo scopo. Ma a noi sembra che l'entusiasmo d'oggi alla Camera sia, per lo meno, fuor di luogo, atteso che nel *raid* dei Dardanelli i Pietro Micca promessi a iosa dall'ammiraglio, non si rivelarono!...

Noi non diciamo che non ci fossero, come direbbe un matematico, « in potenza ». Anzi, se le nostre informazioni sono esatte, qualche comandante di torpediniera ci fu che aveva preso sul serio la propria parte di Pietro Micca e avrebbe voluto compierla sino in fondo, quando dalla testa di colonna della formazione fu trasmesso l'ordine di virar di bordo dinanzi alla stretta di Tchanak Kalessi...

Onde, noi ripetiamo oggi quel che dicemmo allora: il *raid* dei Dardanelli costituisce una bella prova di energia, di disciplina, di sangue freddo per parte dei nostri ufficiali e dei nostri marinai; ma grave errore sarebbe citarlo ad esempio di eroismo a della gente che deve essere pronta a sacrificarsi veramente, ad ogni istante ed in ogni circostanza, alla grandezza della Patria, al culto del dovere.

c. s.

## L'on. Girardini e i radicali

**Roma, 19 notte.**

La *Nuova Antologia* uscita or ora contiene un notevole articolo dell'on. Giuseppe Girardini: « I radicali nell'attuale momento politico ».

Egli, analizzando la situazione dopo le elezioni a suffragio universale, crede che il socialismo sia oggi spinto verso un periodo decisamente rivoluzionario. Il partito radicale raccoglierebbe così tutte le forze democratiche, che hanno ancora ferma fiducia nello sviluppo di un programma di riforme e di idealità rappresentando un proletariato speciale, quello che è trattenuto dalla sua coltura entro i confini della legalità, la piccola borghesia, l'artigianato, tutti coloro che ai problemi economici associano anche i problemi dello spirito. L'on. Girardini afferma la necessità di una politica di lavoro, che risponda alle esigenze del nuovo corpo elettorale, aumentato di cinque milioni, con un programma economico e morale che tolga ogni pretesto alla reazione e all'istinto di rivolta che potrebbe provocarlo.

## Il nuovo progetto Credaro

### Nuove disposizioni a Roma per accogliere gli emendamenti necessari

**Roma, 19 notte.**

Occupandosi del progetto di legge sui provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica e normale, che sarà esaminato dagli Uffici sabato prossimo, la « Tribuna » dice che il nuovo progetto dimostra chiaramente la preoccupazione del ministro e del Governo di migliorare le prime proposte in senso vantaggioso agli studî e agli interessi degli insegnanti. Il piano fondamentale del disegno di legge risponde a linee generali così fortemente pensate dall'uomo studioso degli ardui problemi della scuola, che, dice la « Tribuna », non c'era da aspettarsi sensibili modificazioni, ma le parti costruite intorno al piano fondamentale, che debbono essere ritoccate senza nuocere all'economia generale, fanno larga parte ai suggerimenti della prima commissione parlamentare e ai voti della classe interessata. Quanto a quest'ultima affermazione bisogna veramente confrontarla con quanto il Presidente della Federazione diceva ieri a un redattore del « Secolo ».

Il vecchio progetto disponeva che i nuovi stipendi sarebbero stati goduti dagli insegnanti già a decorrere dalla promulgazione della legge, nella forma in parte di stipendio, in parte di assegni personali non produttivi di pensione. Questi assegni sarebbero stati poi gradatamente assorbiti mediante i successivi aumenti triennali. Ora il nuovo progetto converte i due primi aumenti da biennali in annuali, accelerando notevolmente l'assorbimento degli assegni non produttivi di pensione, onde si calcola che per l'anno 1917 un grandissimo numero di insegnanti godrà del nuovo trattamento interamente sotto la forma di stipendio. Questo, che gl'insegnanti chiamano « il principio d'integrazione, è veramente una innovazione importante e felice, ma resta l'applicazione dal 1° ottobre 1914 anzichè 1913, contro le promesse dell'on. Giolitti, e sarebbe deplorevole che quella promessa non fosse mantenuta.

La « Tribuna » porta poi alcuni esempi, un po' troppo particolari, dei miglioramenti economici portati dalla legge, e continua dicendo che alla Camera la legge non incontra contrasti sensibili. Si riconosce che la legge è di urgenza estrema, non solo nell'interesse di una benemerita classe, ma anche per il buon funzionamento della scuola secondaria. Anche gli insegnanti, di fronte al nuovo progetto Credaro, non hanno preso l'atteggiamento ostile dello scorso anno, e ciò per due motivi: da un lato è innegabile che esso porta notevoli migliorie, e dall'altro i professori hanno compreso che una critica serena e obiettiva potrà conseguire migliori risultati della eccessiva aggressività, onde era contrassegnata in passato l'azione federale.

In complesso, conclude la « Tribuna », il nuovo progetto è considerato alla Camera come un miglioramento del primo. Si ritiene perciò che con un po' di buona volontà da parte del Governo e della commissione che dovrà esaminarlo, con opportuni ritocchi, potrà essere sollecitamente approvato.

Come si vede, la tattica del Consiglio federale degl'insegnanti medî, che insiste in una politica d'emendamenti, trova consenzienti e ben disposti, a quanto appare dal giornale romano, Camera e Governo; e questo, mentre dà ragione alla direttiva seguita fin qui dalla Federazione, lascia sperare che il disegno di legge possa accogliere anche quei desideri che il prof. Benedetti, presidente della Federazione Insegnanti medî, esprimeva ieri come la somma delle aspirazioni dei professori nel momento presente.

## Alla Giunta delle elezioni

### L'annullamento dell'elezione di Imbriaco

**Roma, 19 notte.**

La Giunta delle Elezioni in due lunghe sedute tenute oggi ha deliberato l'annullamento dell'elezione dell'on. Imbriaco contro l'on. Talamo a Valle Lucania; la contestazione dell'on. Campolattaro a Napoli IX, la nomina di un comitato inquirente per verificare le accuse di corruzione nel collegio di Acqui (proclamato Murialdi contro Maggiorino Ferraris) e la nomina del comitato inquirente per le accuse nel collegio di Andria (proclamato Ceci contro Barbato); la convalidazione dell'on. Romeo delle Torrazze nel collegio di Bronte; dell'on. Del Balzo a Bajano; dell'on. Lo Presti a Calatafimi, dell'on. Milana a Paterno. Ha deliberato anche di rinviare le decisioni sull'elezione di Palermo III (proclamato Barbera contro Zito) per l'esame delle schede e delle liste di identificazione.

## L'elezione di Nasi

**Roma, 19 notte.**

La Giunta non ha ancora deliberato sulle elezioni Nasi perchè pare che voglia attendere il deliberato della Cassazione intorno all'eleggibilità del deputato di Trapani, di Palermo e di Caltanissetta. Per il 3 marzo p. v. è stato nuovamente fissato davanti alla suprema Corte di Cassazione il ricorso relativo all'eleggibilità dell'on. Nunzio Nasi. Intanto l'on. Abisso ha presentato alla Camera una interrogazione « per sapere se una viva agitazione esiste in Sicilia contro il ritardo della Giunta a convalidare le elezioni Nasi e per conoscere il pensiero del Governo circa la condizione anormale di tre collegi che restano privi dei legittimi definitivi rappresentanti ».

## L'emigrazione dei minorenni

**Roma, 19 notte.**

Il commissariato dell'emigrazione comunica:

Il commissariato dell'emigrazione, avvicinandosi l'epoca in cui ogni anno numerosi lavoratori espatriano per alcuni stati dell'Europa, ha richiamato l'attenzione delle autorità locali per vigilare in modo speciale l'emigrazione dei minorenni. Per la rigorosa applicazione delle disposizioni emanate a tutela di questa classe di emigranti sono state fatte vivissime raccomandazioni e premure agli uffici di emigrazione e di pubblica sicurezza al confine. Per i minorenni fornaciai delle provincie di Udine e di Belluno, si è reso obbligatorio un modulo di contratto di lavoro, da sottoporsi alla preventiva approvazione del R. Console di Monaco, senza il quale i minorenni stessi non potranno emigrare. Per l'emigrazione delle « ciode » e dei « ciodetti », nel bellunese, nel trentino, sono in corso le pratiche per la compilazione di un tipo di contratto di lavoro che tenga conto particolarmente delle condizioni in cui lo spatrio medesimo si verifica, ed a tal uopo il commissariato ha mandato a Trento un suo emissario speciale perchè tratti con quell'ufficio municipale del lavoro, d'accordo col console nostro di Innsbruck.

## Una lettera di Graziadei

### La Germania e la Libia

**Roma, 19 notte.**

L'on. Graziadei a proposito di un articolo inviato ieri da Roma al nostro giornale, ci scrive la seguente lettera:

« Caro *Secolo*,

« Nella corrispondenza parlamentare da Roma pubblicata nel tuo numero del 19 corrente si legge: « Una rivista ha detto... che la Germania... intendeva saltare addosso a Tobruk... l'on. Graziadei ripetè la notizia alla Camera ». Poichè la forma generica dell'accenno — in se stesso esatto — potrebbe indurre in errore e far credere che io avessi portata la diceria nei modi di chi la ritenesse vera, permettimi di stralciare dal resoconto parlamentare del mio discorso le seguenti testuali parole:

« ..... la diceria che la Germania volesse in quei momenti andare in Libia, diceria portata qui attraverso molte mozioni sentimentali dall'on. Labriola, sembra allo stato degli atti, completamente destituita da fondamento... Cade così la leggenda che voi ieri avete applaudita... Dunque non pericolo reale, ma pericolo potenziale... Inoltre il pericolo è di antica data da parte non della sola Germania, ma in genere delle varie grandi nazioni interessate nel Mediterraneo... può anzi darsi che la Germania abbia fatto notare all'Italia l'opportunità di decidersi ad andare in Tripolitania in quel momento in vista dei rapporti fra la Triplice Alleanza e la Triplice Intesa, e forse anche in vista di una certa tendenza nell'Inghilterra a spostare verso l'Occidente i confini del litorale egiziano sul Mediterraneo ».

« Giacchè mi si presenta l'opportunità, permettemi anche, caro « Secolo », un'altra osservazione. Una parte della stampa, specialmente quella con tendenze nazionalistiche, essendo stata costretta dai risultati delle discussioni parlamentari di questi giorni a riconoscere infondata la diceria secondo cui qualche grande Potenza sarebbe andata subito in Libia se non vi fosse andata l'Italia, abbandona con disinvoltura questa arbitraria spiegazione che ebbe pure tanta parte nella sua triste campagna, e con molto sussiego vuole insegnarci che il vero ed unico fatto nuovo di politica internazionale che spiega la decisione del Governo italiano del 1911 fu la conquista diplomatica del Marocco da parte della Francia in seguito alle trattative con la Germania, apertasi il 1 luglio 1911 dopo il famoso colpo di Agadir.

« Orbene, questa spiegazione storica che non può certo diventare per noi una accettazione politica, fu proprio esaminata alla Camera dai socialisti fino da quando nella primavera del 1913 venne discusso alla Camera il bilancio degli Esteri. Grazie; saluti cordiali.

« Tuo *A. Graziadei.* »

## L'on. Colajanni e il matrimonio civile

**Roma, 19 mattina.**

Le società cattoliche siciliane avevano telegrafato all'on. Colajanni facendogli comprendere in modo assai cortese che esse desiderano che egli voti contro il progetto Finocchiaro Aprile. L'on. Colajanni ha così risposto:

« I miei principî noti a loro e dichiarati sempre nei discorsi elettorali mi costringerebbero sempre a non accogliere i loro desideri. In questo caso specialmente conservo la mia indipendenza con sicura coscienza perchè non si tratta di una legge anticlericale ma di una legge sociale. »

L'on. Colajanni sostiene che se il progetto Finocchiaro Aprile avesse il semplice carattere politico e volesse soltanto corroborare di più la preminenza dello Stato laico egli non esiterebbe a votarlo; ma anche se fosse un buon cattolico si sentirebbe obbligato a votarlo nel supremo interesse sociale.

« La sorte dei figli giustifica e rende necessari tutti i freni e tutti i limiti alle unioni suggerite e inspirate dall'istinto sessuale. E però se qualche cosa trovo da criticare nella iniziativa del guardasigilli è quella parte della relazione, nella quale il progetto di legge si pretende giustificato con un misero argomento fiscale. Ci sono delle vedove, è detto, che per non perdere il diritto alla pensione contrappongono solo il matrimonio religioso e frodano lo Stato. Ah! No, più in alto bisogna mirare: la precedenza del matrimonio civile si impone per più alto interesse sociale: quello della sorte dei figli, che col solo matrimonio religioso possono subire le più disastrose conseguenze di un atto al quale essi furono assolutamente estranei. »

## I candidati ministeriali agli Uffici

**Roma, 19 notte.**

Sabato, come abbiamo detto, gli uffici della Camera esamineranno i provvedimenti per l'istruzione media tecnica, nautica e normale. Candidati del Governo per la Commissione sono gli on. Castellino, Scalori, Congiu, Morelli-Gualtierotti, Luciani, Miliani, Danieli e Fiamberti.

## Il supposto Ansuini a Reggio Emilia

**Roma, 19 notte.**

Il *Giornale d'Italia* ha da Viterbo che il sedicenti Proietti, ritenuto da principio il celebre brigante Ansuini, ha lasciato oggi Viterbo alla volta di Reggio Emilia, ove, alla dipendenza di quel Procuratore del Re, sosterrà i confronti per il riconoscimento.

# Dalla Libia

*(Servizio telegrafico particolare del SECOLO)*

## A mille chilometri dalla costa libica!

### La spedizione italiana per il Fezzan ha occupato l'oasi di Sebha

*(Agenzia Stefani).*

**Tripoli, 19 notte.**

Il colonnello Miani telegrafa che nel pomeriggio del 17 corrente ha felicemente occupato Sebha. La popolazione ha fatto atto di spontanea sottomissione.

*La spedizione del colonnello Miani ha superato l'edeyen, la vasta distesa di dune che separa la vallata dell'audi Sciati, nella quale sorge Brak, da quella dell'uadi Nesciua, nella quale sorge Murzuk. Le aspre difficoltà della marcia a traverso il deserto sono adunque ormai sormontate; da che l'oasi di Sebha occupata il 17 si trova già su quel terreno pietroso che, in direzione generale dal l'est all'ovest, costituisce appunto la vallata dell'audi Nesciua, sulla quale si allineano la principali oasi fezzaniche.*

*Su questo terreno marcerà l'ora innanzi la nostra colonna con minori difficoltà, e molto probabilmente anche con ostilità minori da parte degli indigeni, da poi che è noti che i capi indigeni delle oasi centrali hanno già mosso incontro alla spedizione per offrire la propria sottomissione alla nostra autorità. Noi crediamo che, dopo la difficile traversata dell'edeyen, che certamente non si sarà compiuta senza gravi ostacoli materiali e senza perdite di quadrupedi preziosi, la colonna Miani avrà bisogno di qualche giorno per riposare e riordinarsi a Sebha. Non è dubbia che di questa sosta il colonnello profitterà anche per attivare le relazioni amichevoli coi capi del Fezzan centrale.*

*Dopo di che, la spedizione supererà facilmente i centoventi chilometri, circa, che ancora la separano dal capoluogo, Murzuk. Di là, come è noto, nostri distaccamenti muoveranno, in seguito di tempo, all'occupazione permanente delle lontanissime oasi di Tummo, nel sud, e di Ghat, nell'ovest, a segnare gli estremi limiti sahariani della nuova Colonia. E la storia coloniale italiana, per quanto giovinetta, potrà allora segnare uno dei più coraggiosi, avventurosi e fortunati sforzi, di che abbiano mai dato esempio le conquiste coloniali del mondo.*

## Una nuova strada pel Fezzan

### L'arrivo del segretario generale

**Tripoli, 19 ore 2.**

Il governatore Garioni è partito stamattina in automobile per Misda, importante centro del Gebel meridionale tripolitano. A Misda si sono ammassati alcuni reparti indigeni, fra cui il primo battaglione eritreo da pochi giorni ritornato in Libia, per dare il cambio al valoroso quinto battaglione che faceva parte dellfa colonna Miani operante nel Fezzan. Queste truppe ammassate a Misda agli ordini del commissario del Gebel, maggiore Pastano, si accingono a partire per scaglionarsi nei punti principali della carovaniera che da Misda scende direttamente nel Fezzan centrale, a Marzuk, così da aprire una nuova e più breve comunicazione fra Tripoli e quella estrema regione tripolitana che dopo la vittoria di Maharuga conseguita dalla colonna Miani è considerata di facile occupazione. Il governatore rietrerà a Tripoli tra due giorni.

Ieri intanto col postale da Siracusa è arrivato il nuovo segretario generale della colonia comm. Vittorio Serra Caracciolo che prenderà in consegna il suo nuovo ufficio il 5 marzo prossimo dal comfendatore Pericoli che oggi rimpatrierà per raggiungere la Prefettura di Chieti, a reggere la quale, come sapete, è stato egli destinato.

*Giovanni De Meo.*

## L'estensione della zona civile

**Tripoli, 19, ore 7.**

In seguito al decreto che dichiara zona del Governo civile il vasto territorio che va lungo il mare da Zavia a Misurata e verso l'interno da Tripoli fino al Garian ed Assaba, decreto che è andato in vigore col 15 febbraio, sono stati convocati a Tripoli i residenti militari delle varie zone ora passate al Governo civile per avere opportune istruzioni dal segretariato generale della Colonia dal quale ora dipendono.

Infatti i residenti militari restano ai loro posti sino all'applicazione del nuovo ordinamento politico amministrativo che credo andrà in vigore non prima del prossimo aprile, e contemplerà l'abolizione di parecchie residenze coll'affidare il Governo locale ai capi indigeni.

In forza del governo civile è abolita nei territori anzidetti la giurisdizione dei tribunali militari e al Garian sarà istituita una sezione del tribunale di Tripoli.

Inoltre è esteso ad essi il recente decreto sulla libera commerciabilità dei terreni.

*Giovanni De Meo.*

## Un commerciante torinese aggredito e ferito dai beduini

**Bengasi, 19 notte.**

Giunge notizia di un'aggressione avvenuta presso Tolmetta da parte dei beduini contro tre commercianti italiani, uno dei quali è rimasto ferito gravemente. Il ferito è il signor Felice Dogliotti, torinese, ex ufficiale di complemento, datosi al commercio dopo aver partecipato alle operazioni di guerra a Tripoli.

L'aggressione è avvenuta il giorno 15, a poche centinaia di metri dall'abitato di Tolmetta e dalle nostre fortificazioni campali. Il Dogliotti era uscito con due compagni per una gita domenicale verso la campagna ritenuta sicura, non essendosi da tempo verificati atti di ostilità o di brigantaggio nelle adiacenze di Tolmetta. Quattro o cinque beduini, nascosti nei cespugli, hanno tirato quasi a bruciapelo contro il Dogliotti che si trovava discostato dai compagni. Il Dogliotti fu premurosamente raccolto dai compagni e trasportato all'ospedale di Tolmetta. Pare che il suo stato non sia disperato. Gli aggressori si erano immediatamente dati alla fuga dopo la scarica.

Questo doloroso incidente, che ricorda la tragica fine del commerciante Alamanni, massacrato e bastonate dai beduini tra Marsa Susa e Cirene l'anno passato, mostra che purtroppo anche nella zona costiera di questa inquieta Cirenaica e nelle stesse adiacenze dei nostri presidii la pacificazione è ancora lontana.

*Gian Luigi Olmi.*

# NOTIZIE BREVI

**(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)**

**GALLARATE — Per il monte e contro l'alcool** — Ad iniziativa di un gruppo di giovani, è sorta anche qui una sezione della M.O.E.I. che ha già raccolto un grande numero di adesioni.

**ANGERA — L'arresto d'un rapitore** — Da qualche tempo era stato assunto, come garzone, dall'agricoltore Enrico Ettazzi, abitante a Prato del Bosco (Taino), certo Riccardo Paccalini d'anni 25 di Lacchiarella (Milano). Questi riuscì a lusingare la figlia del padrone, una bella ragazza di 15 anni, inducendola a fuggire con lui, domenica scorsa. Ma ora i due colombi sono stati arrestati a Binasco, e il padre ha sporto querela per ratto di minorenne.

**S. ANGELO LODIGIANO — Un'aggressione** — Carlo Granata di 55 anni da Graffignana, garzone d'un lattaio, avendo bevuto soverchiamente, fece mostra d'una ventina di lire che aveva nel borsellino. Ma a mezza strada fra Graffignana e la cascina dove abita, fu aggredito, atterrato e derubato da un ignoto. Si è sulle tracce del malfattore.

**SARONNO — Refurtiva ricuperata** — Al principio del mese venne rubato con incredibile audacia all'oste Francesco Basilico un cavallo con biroccio. Per le indagini del solerte brigadiere Piccirillo, si scoprì che il ladro, certo Egidio Faletti, suonatore ambulante, con due complici sconosciuti lo vendette a Cividate a certo Caproni Pietro per L. 700 e da questo fu nuovamente rivenduto a Edolo a Antonio Tonini, nelle mani del quale si è potuto ricuperare.

**BRESCIA — Nella trappola della volpe** — A Fraine, l'operaio Agostino Amadini, mentre per recarsi al lavoro attraversava un alpestre sentiero, inciampava in una trappola per la volpe, facendo esplodere un fucile carico a pallini, che era collocato presso la trappola. La scarica lo investì, così che il poveraccio ne avrà per diverse settimane, a dir poco.

**TREVISO — Un truffatore elegante** — La Polizia procedeva all'arresto di un giovanotto vicentino, qui residente: Adolfo Geisler, d'anni 33, contabile, il quale si è reso autore di una truffa di due anelli d'oro in danno di una sartina. Il Geisler veste con eleganza ed è conosciutissimo in città.

**PADOVA — La disperazione di un tappezziere** — Certo Antonio Pasqualini tappezziere diciottenne disoccupato, tentava di asfissiarsi nella sua camera da letto: fu salvato per puro caso in tempo. Causa: la miseria.

**VERONA — La disoccupazione delle sarte militari.** — In seguito all'interessamento preso dal prefetto per l'agitazione delle lavoranti presso i sarti militari, da più mesi disoccupate, una commissione ricevuta stamane in Prefettura, ha avuto assicurazione che le autorità militari hanno preso provvedimenti per rimediare.

**LEGNAGO — I ladri al Monte di Pietà** — Di nottetempo ladri ignoti, forzando le porte sono penetrati negli uffici del locale Monte di Pietà, scassinando parecchi cassetti ma furono costretti, s'ignora da quali cause, ad abbandonare l'impresa prima di essere riusciti a introdursi nel riparto degli oggetti preziosi.

**UDINE — Fulminato dall'elettricità** — La guardia comunale di Palazzolo, Pietro Cosson, di 30 anni, avendo visto per una strada campestre un filo elettrico caduto al suolo, volle allontanarlo per evitare pericoli e restò ucciso dalla corrente ad alto potenziale.

**PORTOFERRAIO — Le navi da guerra** « Benedetto Brin », « Regina Margherita », « Liguria », « Emanuele Filiberto », furono costrette ad appoggiare nel nostro porto a causa di una forte tempesta. Sulla « Regina Margherita » è imbarcato l'ammiraglio Cutinelli.

**MODENA — Soldati per ignota destinazione** — E' partito per Girgenti un plotone da guerra del 36° fanteria composto di 50 uomini. Questo reparto rafforzerà un reggimento di fanteria comandato dal colonnello Barbetta. Il 5° fanteria, debitamente equipaggiato è passato dallo stato di pace a quello di guerra ed è pronto a partire per ignota destinazione.

**MODENA — Un tentato suicidio** — Il giovane Nino Morselli d'anni 24, figlio di un noto commerciante della nostra città, ha tentato di uccidersi con un colpo di rivoltella per dispiaceri amorosi. Il suo stato fortunatamente non è grave.

**VIGNALE — Lo sciopero degli avvocati** è scoppiato ieri alla pretura di Vignale e a quella di Montemagno.

**BUSALLA — La disgrazia d'un carabiniere** — Il carabiniere Bartolomeo Dusnosio, mentre si trovava in perlustrazione col collega Pasquali, nei pressi della frazione Salvarezza dove sono strade dirupate e pericolose, inciampò e cadde in una anfrattuosità del terreno. Riportò la frattura del femore destro.

**PONTEDECIMO — Ladri enofili** — Ignoti e audaci ladri penetrati in un fabbricato di via Vittorio Emanuele, nelle cantine rubarono alcune damigiane di vino in danno di certo Rossi; 200 bottiglie involarono al calzolaio Botta; queste bottiglie le riempirono i ladri stessi, travasando il vino dalle botti. Trasportarono poi la refurtiva su un carro rubato nella notte stessa a certo Canepa, macellaio a San Quirico.

**GENOVA — Lo sciopero del carbone** nel porto continua. Si lavora soltanto sopra 6 piroscafi. Una trentina sono fermi.

**NAPOLI — La « Goeben » a Napoli** — E' giunta nel nostro porto e vi si è ancorata la nave da guerra tedesca « Goeben », con a bordo il comandante della squadra del Mediterraneo contrammiraglio Suchon. La nave si fermerà qui vari giorni.

**CASTELLAMMARE DI STABIA — Il governatore del Sudan inglese** — Si è ancorato in questa rada lo yacht « Gordon Bennet », con a bordo il governatore del Sudan sir Maxwell e signora.

**SIRACUSA — La squadra** — E' arrivata qui la corazzata « Regina Elena ». Salvo rinvio, il Duca degli Abruzzi, trattenuto a Roma per i lavori della Commissione di avanzamento degli ufficiali, arriverebbe il 24 corrente. La squadra eseguirà tiri e compirà evoluzioni combinate alternandosi tra Augusta e Siracusa.

## La libecciata nel Tirreno

### Naufragi e salvataggi

**Spezia, 19 notte.**

Stamane, a causa del forte libeccio, il « cutter » *Maria V.* del compartimento di Viareggio, carico di pozzolana, proveniente da Baja, affondava alla Punta Corvo. L'equipaggio è salvo.

Il veliero *Hetzel*, carico di marmo, presso la Bocca della Magra era in procinto di affondare. Esso chiese soccorsi, e la Capitaneria del porto inviò un rimorchiatore, che riuscì a trarlo in salvo. Nessuna disgrazia all'equipaggio.

## Suicida in chiesa per miseria

**Verona, 19 notte.**

Stamane verso le 7 e tre quarti nella chiesa parrocchiale di San Nicola mentre un cappellano stava officiando su un altare della chiesa in cui erano raccolti i pochi fedeli che si recano alla messa mattutina, nella vastità sonora del tempio rimbombava sinistramente un colpo di arma da fuoco. Tra l'immediato scompiglio gettato nei presenti dallo sparo, in quel luogo di quiete religiosa veniva scorto un uomo accasciarsi inanimato su una panca, stringendo nella destra una rivoltella di vecchio modello dagli arabeschi strani. Il disgraziato si era esploso un colpo alla tempia.

Solo questa sera il suicida è stato da un sacerdote, certo don Magagna, identificato pel mugnaio Antonio Mariotto, di anni 36, da Buttapietra, da oltre sei mesi disoccupato. Ridottosi in città colla moglie e sei figli e consumato il piccolo peculio nella disoccupazione, era stato preso dalla miseria e da una acuta malinconia e già aveva manifestato propositi di suicidio. Per ironia della sorte il prete che lo riconobbe era riuscito proprio oggi a procurargli una temporanea occupazione.


Un rigeneratore dell'udito

LA SORDITA' A MILANO

Il celebre metodo OTYL, scoperto dai D.ri Hornswey e Randall trionfa finalmente, ed in maniera definitiva ed assoluta, di una delle infermità più penose.

Grazie all'OTYL, tutti i casi di **Sordità, Durezza d'orecchio** anche nei casi più gravi, **Ronzii, Zufolii, Vertigini, Catarri** della tromba d'Eustachio, ecc., possono essere guariti radicalmente in qualche giorno, mediante un procedimento ammirevole, di uso estremamente facile ed il cui prezzo è alle portata di tutti.

GRATUITAMENTE

si spedisce a chiunque un opuscolo molto istruttivo, indicante la maniera di guarire la sordità ed i più disperati casi di ronzii alle orecchie. Scrivere, unendo 3 francobolli da 10 per le spese, a:

THE OTYL, 31 High Holborn (serv. S. 35) LONDON, W.C.

Affrancare con 25 cent. per l'Inghilterra.

ASMATICI

prima di intraprendere una cura che non vi sia stata prescritta dal medico, vi consigliamo di chiederci l'interessante opuscolo l' « Asma bronchiale e nervoso » del Dottor C. Saltorini ex-assistente alla clinica di Parigi, e di informarvi presso i medici, i nostri guariti ed i farmacisti dell'efficacia del celebre LIQUORE ARNALDI di MILANO. Così facendo vi risparmierete molte disillusioni. Prem. Stabil. CARLO ARNALDI di A. REPETTO, Viale Abruzzi, 57, MILANO.

Brodo in dadi Knorr Prod. alimenti Monza ¼ di litro 5 cent.

Istituto di Cura - Casa di Salute

Malattie PELLE e SEGRETE Cure mediche chirurgiche elettriche, 606 con degenza

Prof. DACCÒ Doc. d'Università - Tel. f. 90-94

Visite: Via Commenda. 27 (ore 9-10 - 14-16) Milano

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI - BENEVENTO

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre

FERRO - CHINA - BISLERI

Concessionario per la Germania: LEOPOLDO LOEB, TRIER.
Concessionario per la Francia: LEOPOLDO LOEB, Villerupt (Meurthe & Moselle).
Concessionario per la Svizzera: PASQUINI-BERNASCONI, Lugano.

OGNI MADRE può adempiere al dovere di allattare la sua creatura coll'uso del PLASMON che aumenta sorprendentemente la secrezione lattea rendendo in pari tempo floride le condizioni della nutrice e quella del lattante.

EMOGLOBINA

Solubile Desanti e Zuliani

*Ferro organico naturale.*

Specifico di immancabile efficacia nella cura dell'anemia.

Farmacie e Società Plasmon, Milano.

DIMOSTRAZIONE grafica della diffusione del *Messaggero* in Roma e Provincia, in confronto a tutti gli altri giornali politici della Capitale

Le persone che per interessi di pubblicità desiderano accertarsi sull'esattezza del nostro disegno sono pregate di assumere dirette informazioni dai rivenditori dei giornali.

*HAASENSTEIN E VOGLER*
Concessionari esclusivi della pubblicità del *Messaggero*

# Le lettere di un editore

Scomparso immaturamente nel 1880 Gaspero Barbèra, i figli di lui, nel continuarne degnamente l'opera, vollero onorare la memoria del padre con importanti pubblicazioni; a cominciare dall'autobiografia che l'illustre editore aveva preso a scrivere nel 1874, durante i riposi nella « grata dimora d'Arcetri »; seguirono gli *Annali bibliografici*, volume che il D'Ancona vorrebbe dire monumentale e che definisce: un capitolo documentato della storia della cultura italiana dal 1854 al 1880; escono ora le *Lettere* (famigliari e ad amici, a Felice Le Monnier, a letterati e varie) le quali tutte valgono a completare la conoscenza dell'uomo, che dette bell'esempio di operosità illuminata ed onesta, e che conquistò onori e agiatezza per le virtù che erano in lui, vincendo spesso la mano alla fortuna, e non abbandonando mai la via del bene.

La prima serie delle lettere, sebbene di un interesse meno generale delle altre che vengon poi, ma pure non di un interesse così particolare come si potrebbe supporre, delinea simpaticamente la figura di Gaspero Barbèra, ottimo padre e ottimo amico, e dà la misura della sua bontà d'animo, della sua probità, dell'equilibrio della sua mente, e permette di meglio apprezzare tutta la sua opera; rivela in certo qual modo il segreto della sua riuscita. Il Barbèra, prudente, avveduto, pesava molto ogni decisione, ma una volta deciso operava con tranquilla tenacia, preparando coscienziosamente l'impresa, nulla lasciando impreveduto o affidando al caso. Non era l'uomo dei colpi di testa, dei tentativi troppo audaci: veramente piemontese e animato da una fede che doveva essere gagliarda per resistere al pericoloso scetticismo toscano.

Scriveva nel 1849, di luglio, al repubblicano ticinese Angelo Bazzi, suo amicissimo:

« Ho fede nel vero, nel giusto, nel bello. Parteggio per chi è generoso ed onesto; i facinorosi, grandi o piccoli, li credo perniciosi. Amo l'Italia ogni giorno più; dalle presenti sventure spero che trarrà argomento di mostrarsi meno vanitosa e più concorde. Radice dei nostri mali reputo sia la pessima nostra educazione, la quale non poteva esser buona se buoni non furono i governanti. Questi e i popoli vedranno ora che bisogna rifare la vita intima per entrare in quella pubblica; nè le cose di questo mondo si mantengono coi soli cannoni, nè i mali si rimediano col solo desiderio del bene ».

Si capisce come il Barbèra abbia di poi inteso la sua professione di editore quasi come un apostolato. Egli volle contribuire alla educazione del popolo italiano, e della nostra cultura si rese veramente benemerito. Le lettere a Felice Le Monnier mettono in chiara luce quanta parte della sua fortuna dovesse l'editore francese alla cooperazione intelligente e fedele del Barbèra e con quanta ragione questi potesse vantarsi di esser stato l'ideatore della celebrata *Biblioteca Nazionale*.

Le lettere al Le Monnier sono piene di notizie interessanti, poichè il Barbèra viaggiava l'Italia per trattare con autori e librai ed ebbe contatto con le più notevoli persone del tempo; ma certamente l'ultimo gruppo di lettere, come il più vario, apparirà il più attraente al maggior numero dei lettori: attraente per le persone dei destinatari e per le persone di cui si parla. Tuttavia la più interessante di tutte queste lettere è forse una che non si sa a chi sia diretta, e che non fu mai spedita.

Nella lettera, — che secondo gli ordinatori del volume si potrebbe intitolare: *Confessioni di un editore*, — il Barbèra si preoccupa del destino degli studi e degli studiosi italiani in un avvenire non lontano. E scrive:

« Non estraneo al movimento della libreria in Italia, debbo confessare che da un pezzo in qua veggo diminuite le buone pubblicazioni, infiacchiti gli editori, accresciuti gli ostacoli agli autori per la pubblicazione dei loro scritti. Ciò deriva da mancanza d'ordine e d'accordo fra letterati ed editori. I primi studiano per conto loro, se onesti come i più in Italia; i secondi volendo aver complici più che compagni nelle loro pubblicazioni rifuggono dal salire le ardue scale e solitarie del letterato coscienzioso, e s'affratellano con quegli scribacchiatori che hanno sempre la penna intinta e l'occhialino al naso per scrivere o un articolo pagato o l'introduzione di un'opera per lo meno storica ».

Il Barbèra rileva poi come i letterati non riescano sempre a fornire i libri che il lettore gradisce, ma soggiunge:

« Provatevi a consigliare o col vostro senno o col vostro gusto tale o tal'altro letterato a preparare un volume originale, che voi editori tenete per fermo possa essere ben accolto dal pubblico; e allora vedrete quante smorfie, quante spallucce, che tiepidezza ritrovate nel letterato da voi creduto capace di siffatto lavoro! »

E dopo aver citato qualche esempio per propria esperienza, il Barbèra continua:

« Ogni giorno lettere che vi annunziano lavori nuovi, immaginati o compiuti; su cinque manoscritti offertivi quattro di poesie; ed è cosa mesta a pensare come vi siano tanti poeti in Italia, e gli italiani siano dipinti dagli stranieri come tanti trovatori, mentre tra' viventi, se si eccettui le poesie di quattro scrittori, non è possibile far gradire al pubblico i versi.

« Pure talvolta avviene che da letterati più accorti siano offerti manoscritti che rispondono ai bisogni dei lettori, e questi sono i prescelti. Ma tra i rifiutati, o per sbadataggine di colui al quale l'offerta è fatta, o per la molteplicità delle offerte che spesso non permette di scegliere con quella pazienza amorosa e sapiente, non accade di dover respingere un buon libro?

« Ecco il rimorso — esclama il coscienzioso editore — che spesso provo e che non posso interamente non provare. E egli possibile legger tutto, intender tutto, giudicar tutto? »

Il Barbèra proponeva quindi un suo rimedio al male: la costituzione di una specie di comitato nazionale di lettura al quale si potesse dagli autori ignoti ricorrere per un giudizio, da servir poi di passaporto presso gli editori. Ma pare che questo rimedio non sembrasse efficace e pratico neppure allo stesso proponente, che per ciò forse non spedì la lettera. Questa tuttavia non perde d'importanza, e mi par raccomandabile alla meditazione dei molti editori, che oggi inondano l'Italia di pubblicazioni d'ogni genere, e che non mi paiono suscettibili di certi rimorsi.

Gaspero Barbèra possedeva del resto una cultura che gli permetteva di giudicare con sufficiente sicurezza e di consigliare con autorità. Scriveva a Vincenzo Botta nel gennaio del '72 nell'incitarlo a fornirgli un volume di bozzetti sulla vita agli Stati Uniti:

« A proposito di bozzetti, vi mando un volumetto che ho pubblicato del De Amicis (i *Ricordi del* 1870-71) giovane di 25 anni che si fa leggere da ogni classe di persone, che appassiona il lettore e lo convince. Fu ufficiale dell'esercito; ora parte per descriverci in bozzetti — suo genere prediletto e per il quale ha una vera inclinazione — la Spagna ».

Nell'agosto del 1873 avendo il De Amicis annunziato al Barbèra l'intenzione di fare un libro sull'Olanda, l'editore si mostra entusiasta dell'idea, ma osserva:

« Il guaio sarà che ella non vorrà lasciarsi cogliere dall'inverno in codeste parti che non è ironia chiamar basse. Eppure un intelligente mi diceva che senza veder l'Olanda d'inverno, non si può parlare dell'Olanda; che la sua singolarità è più spiccata d'inverno che nell'estate o nell'autunno ».

Non era un consiglio, ma il De Amicis lo considerò come tale; e lo seguì: dopo il soggiorno estivo in Olanda vi fece nell'inverno un rapido giro per avere l'impressione invernale delle campagne e delle città olandesi.

Nelle lettere al Le Monnier una delle più interessanti è quella in cui il Barbèra rende conto delle trattative con Giuseppe Giusti, per l'edizione degli scritti del Parini. Il Giusti rivevette il giovane inviato del Le Monnier assai bruscamente. Racconta il Barbèra:

« Dopo avermi misurato da capo a piedi coll'occhio, mi disse alquanto acerbo: Non rispondo al signor Le Monnier, perchè la sua lettera non contiene le regole dell'*abbaco* nè del *calendario*. Voglio aver per iscritto il compenso che mi darebbe e il tempo per fare il lavoro ».

Il Barbèra riuscì a calmarlo, e il Giusti lo congedò poi con molte gentilezze; ma il Barbèra è costretto a impiegare due pagine (di stampa) per spiegare al Le Monnier in che forma dovesse essere esteso il patto per non urtare le suscettibilità del Giusti, che voleva dichiarato fra l'altro non solo che il Le Monnier gli avrebbe fatto avere a casa le opere necessarie per il lavoro, ma anche che: « questi libri saranno dati coll'intenzione di valersene come meglio gli farà comodo, *scrivendoci sopra, scucendoli*, ecc. ». E conclude il Barbèra:

« Quantunque mi sia spiegato chiaro in cosa tanto semplice, tuttavia nello scrivere al Giusti lasci sempre un margine per rimediare ad una espressione troppo rigorosa o non abbastanza rigorosa; poichè il Giusti è di mobile immaginazione e talvolta prende sospetto da un'ombra. »

Le più notevoli figure di letterati, scienziati e uomini politici, che illustrarono l'Italia fra il '40 e l'80, passano attraverso questo epistolario; il Barbèra si trovò più o meno strettamente in relazione con tutti e da tutti fu tenuto in molta considerazione. I viaggi compiuti dapprima per conto del Le Monnier gli costituirono certo un prezioso tirocinio da cui trasse gran giovamento quando tentò la fortuna da solo. Andando per l'Italia a ricercare intelligentemente materia di pubblicazioni, il Barbèra si procurò ottime conoscenze, non solo ma raccolse notizie su opere inedite e su documenti conservati da privati o in pubblici archivi, e aneddoti su autori insigni, specie sull'Alfieri, sul Foscolo, ecc. Da Napoli a Roma a Milano il Barbèra non trascura nulla di ciò che possa giovare agli interessi dell'impresa editoriale, ma con criteri sempre della massima austerità e probità, e sempre tenendo in vista il fine d'una sana cultura.

Questo epistolario, insomma, completa nel modo più degno le *Memorie* ormai esaurite nell'edizione integrale, e delle quali sarebbe certo ben accolta una ristampa. Esse hanno un interesse troppo generale per non esser rese accessibili con qualche facilità agli studiosi. D'altronde esse hanno, come queste lettere del resto, anche un valore letterario, oltre che storico: l'editore piemontese fattosi toscano ha stile e lingua, e i suoi scritti pur con qualche imperfezione, hanno quel buon sapore italiano che oggi è raro a trovarsi anche negli scritti dei toscani. Lo scrupolo linguistico, era a quei tempi, una forma di patriottismo...

Il Barbèra fu anche editore di giornali: oltre al settimanale *Spettatore*, fondò i quotidiani *Nazione* e *Italia nuova;* e le lettere che han riferimento a quei giornali mostrano con quanta passione egli vi accudisse e quale alto concetto egli avesse della missione della stampa. Ecco gli intenti coi quali Gaspero Barbèra si accingeva a pubblicare l'*Italia nuova*, di cui scriveva al Carducci nel luglio del 1870:

« Parve un momento che fossi d'accordo col Dina per avere il suo giornale (l'*Opinione*) mediante una egregia somma. Poi il Dina sollevò qualche difficoltà e allora m'accorsi che prima di morire dovevo fare il sacrifizio di tentare la fondazione d'un giornale politico *al servizio del pubblico;* ed ora sono in quest'idea talmente ingolfato che non penso più ad altro. Sarà un giornale grande come il *Secolo* di Milano, a cinque centesimi. Oggi o domani saprò se la mia offerta all'ex ministro Bargoni di esserne il direttore sarà definitivamente accettata. Egli sa per prova che cosa vuol dire fare un giornale. È uomo di rettitudine rara, di molta pratica in cose amministrative, stimato (cosa singolare oggidì) da tutti i partiti; è liberale all'antica, sobrio, cortese, di costumi semplici; non piegherà nè a diritta nè a sinistra; farà il suo cammino secondo gli detterà la coscienza. Un uomo tale è prezioso, e vi aggiunga le mie idee quasi un po' selvagge di indipendenza; e vedrà che faremo un giornale che potrà dire in alto quel che veramente si dice in basso. Poi la politica non occuperà tutto il giornale. Ci ricorderemo di essere italiani e che abbiamo una letteratura, arti belle, industrie nostre; quindi faremo un giornale con la penna più che con le forbici... ».

Noi giornalisti del 1914 possiamo sorridere ripensando a quel che fosse e potesse essere il miglior giornalismo cinquanta anni fa; ma non possiamo non rendere un particolare omaggio a chi, come il Barbèra intuì i bisogni del pubblico e cercò di provvedervi con gli scarsi mezzi concessi dai tempi. Il tentativo fallì, ma il seme era buono.

***Paolo de' Giovanni.***

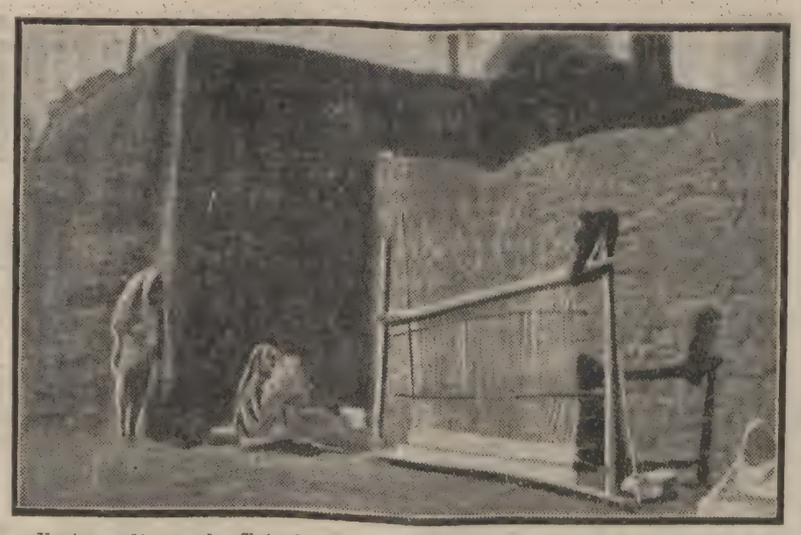
## La morte dell'editore Laterza

**Bari, 19 notte.**

Questa mattina a settantatrè anni è morto Giuseppe Laterza, il capo della nota e benemerita casa editrice. Il Laterza, con la virtù del lavoro, aveva saputo elevarsi dall'umile posizione di cartolaio a quella di uno dei più grandi editori italiani, coadiuvato nella sua opera di ascensione dai figli, che ne proseguiranno la bella tradizione.

Va ricordato che Giuseppe Laterza, col consiglio di Benedetto Croce e nell'intento di creare nel mezzogiorno d'Italia un centro di eletta produzione libraria che finora vi mancava, ha dato inizio a quella grandiosa collezione di classici italiani in 600 volumi che resterà ad attestare dell'intelligenza e dell'audacia dell'editore pugliese. Bari prepara a Giuseppe Laterza solenni funerali.

# La marcia verso il Fezzan



*Notizie odierne da Tripoli recano che la spedizione Miani, continuando la marcia sopra Murzuk, ha occupato senza resistenza l'oasi di Sebha. Le nostre incisioni mostrano due scenette dell'ultima tappa fatta dalla nostra spedizione nel deserto: la prima rappresenta la tessitura dei baracani eseguita a Brak dagli indigeni su primitivi telai. La seconda la distribuzione delle ricompense al valore fatta dal colonnello Miani al 5° battaglione eritreo a Brak.*

## La polemica sul "salversan,,

**Berlino, 19 mattina.**

Il funzionante sanitario Dreuw, giorni fa ha fatto istanza presso la polizia sanitaria di Berlino perchè applichi contro il « salversan » la legge che colpisce tutti i preparati di arsenio i quali contengano una percentuale maggiore del massimo di arsenico.

Il Dreuw ha appoggiato la sua istanza, che sarà discussa dal Consiglio generale sanitario di Berlino, con una statistica la quale dimostra che in due anni di esperienze si sono verificati a Berlino 275 casi di morte dovuti esclusivamente al « salversan ».

Il prof. Ehrlich ha dichiarato a un redattore della *Frankfurter Nachrichten*: « Io non ho notizie dirette del reclamo del Dreuw. Del resto se ne occuperà il Consiglio sanitario e se lo crederà opportuno proibirà l'uso del « salversan ». A me non consta nulla dei 275 casi di morte di cui parla il Dreuw. Ho sempre sostenuto che il « salversan » deve essere somministrato da medici che lo conoscano. Non tutti sono in grado di farlo ed è probabile quindi che fra questi duecentosettantacinque casi di morte parecchi si debbano attribuire alla ignoranza del medico. Il « salversan » in alcuni casi non avrà potuto determinare guarigioni ma non avrà certamente determinato la morte. » Egli ha concluso: « Vi posso assicurare che se non fossi in coscienza convinto che il « salversan non solo non è dannoso, ma è superiore come effetto a tutti gli altri preparati antisifilitici ora in corso, lo ritirerei senz'altro dal commercio. Del resto da due anni a questa parte si sono curati in Germania col « salversan » più di un milione di malati: 275 morti su un milione costituirebbero una cifra più favorevole alla mia tesi che non alla tesi del Dreuw ».

## Una canzonettista inglese

### sposa per ordine superiore

**Londra, 19 notte.**

La canzonettista londinese Mary Lloyd, le cui avventure hanno occupato in molte occasioni la stampa anglo-americana e che alcuni mesi fa fu respinta dagli Stati Uniti come emigrante non desiderabile perchè viaggiava con un uomo che non era suo marito, fa nuovamente parlare di sè. Alcune settimane fa il marito di Mary Lloyd, dal quale la canzonettista era separata, è morto e quasi immediatamente le autorità degli Stati Uniti intimarono alla canzonettista di sposare l'amante sotto minaccia di sfratto in caso di rifiuto. Siccome la canzonettista, per ragioni sue particolari, non voleva adattarsi, le autorità le intimarono di sposare il Willon, l'amante, o di abbandonare gli Stati Uniti entro cinque giorni. Di fronte a questa nuova imposizione la canzonettista si è arresa, e questa sera l'« Agenzia Central News » annuncia che la cerimonia avrà luogo domani nello Stato di Oregon e sarà presenziata dal Console inglese.

Il curioso è che i giornali inglesi hanno già annunciato nel passato dicembre che Mary Lloyd aveva sposato il giorno 20 il signor Willon, e nei telegrammi da New York descrivevano minutamente la cerimonia.

## FILOSOFIA MINIMA

### La mancia del milione.

*Niente è nuovo: nè sotto il sole, nè sotto la luna e le stelle. Non nuovo nella favola, non nuovo nella realtà.*

*Balza fuori ora — non da un libro di La Fontaine o di Perrault o di Capuana — un cotale Gray di Durham, fattorino telegrafico, il quale ha ereditato, tic tac, da una preziosa giovane, la bellezza di oltre un milione.*

*Bisogna però osservare che la preziosa giovane gli era moglie. Ma udite con quanta discrezione moglie. Sei mesi addietro, il fattorino era andato a portare un dispaccio alla signorina Lulu Johnson — il nome di una donna simile merita bene di essere tramandato ai posteri — e la signorina Lulù si era, su due piedi — anzi su quattro, perchè bisogna contare anche i piedi del fattorino — invaghita del giovanotto. E l'indomani era andata a cercarlo, lei, e non per restituirgli la visita, ma per proporgli di sposarla. Quando? Subito. E subito il fattorino l'aveva sposata, a occhi chiusi e senza pensarci su. Poteva prendersi diremo così un malanno da quella moglie che gli arrivava dal mistero e invece si è buscato un milione. Il caso!*

*Ma non è ancora finita la storia della fortuna.*

*Appena sposata, Lulu aveva lasciato il marito in pace. Si era ritirata, allontanata da lui, senza mozzargli il fiato, senza avvelenargli l'aria, senza istupidirlo col gioco dei nervi, senza sgangherarlo con doveri e gli spaventi della luna di miele...*

*Mansueta e discreta non gli aveva dato più da fare. Nemmeno a scrivere una lettera. Soltanto alla vigilia di morire, gli aveva fatto pervenire un telegramma in cui era detto: muoio. E l'indomani moriva, infatti, regolarmente, lasciando però tutto il suo, cioè un milione e più, allo sposo di quella certa ora...*

*Abbiamo riferito la storiella, ma — ehi! chi! — non vorremmo che facesse testo. E che incoraggiasse, fattorini o no, parecchi sognatori del milione. Per uno che l'ha trovato nel letto matrimoniale migliaia e migliaia, in un caso simile, potrebbero trovarsi in casa una matta pericolosa o una donna — fracobollo. E pagar caro l'invito a nozze.*

**L'Ombra.**

## Una figlia di Wilson fidanzata

**Parigi, 19 mattina.**

L'*Excelsior* riproduce un dispaccio da New York il quale dice che la signorina Margherita Wilson, figlia del Presidente della Confederazione degli Stati Uniti sarebbe fidanzata al signor Fischer, il ben noto filantropo. È impossibile avere alla Casa Bianca conferma di questa notizia

## La morte d'un gigante

**Cuneo, 19 mattina.**

Un telegramma da Parigi informa che è morto colà il gigante Antonio Ugo, uno dei due fratelli famosi che testè si recavano a visitare queste loro terre natie, essendo essi dell'alta valle Stura (Vinadio). Antonio Ugo misurava metri 2,30 di altezza.

## Il pensiero degli animali

### Serie preoccupazioni per l'avvenire

**Berlino, febbraio.**

Un'altra definizione dell'«homo sapiens» minaccia di diventare impossibile. L'uomo non è più il «solo» animale ragionevole. Veramente la definizione era parecchio ottimista, ma fin che non si poteva dimostrare che di sragionare alla maniera dell'uomo e della donna eran capaci anche gli altri animali, essa poteva andare. Con i cavalli di Elberfeld e con il cane di Mannheim ormai è finita. L'uomo può restare tutto al più l'animale che ride e l'animale che beve anche quando non ha sete.

I cavalli di Elberfeld estraggono delle radici quadrate e la maggior parte degli uomini si fanno bocciare alla licenza tecnica appunto perchè non arrivano a capir bene che cosa significhi l'estrazione di una radice quadrata.

Rolf il cane di Mannheim sillaba, riconosce, ragiona, scrive. Il dott. Claparède, professore di psicologia sperimentale dell'università di Ginevra non nutre nessun dubbio sulle sue facoltà intellettuali, i dottori Grüber e Mackenzie sono convintissimi che non ci sia trucco possibile.

La signora Moeckel padrona del cane (questa passa alla storia per aver posseduto Rolf) gli ha insegnato con molta pazienza il valore delle lettere dell'alfabeto. Il cane a mezzo di piccoli cubi, ognuno dei quali rappresenta una lettera, si esprime. Mette i cubi uno dietro l'altro con una zampa e scrive lunghissime frasi piene di senso. Se il procedimento non fosse troppo faticoso e lungo potrebbe anche pronunciare una arringa o una requisitoria o un discorso in parlamento per i fatti di Saverne — è un cane alsaziano

La figlia della signora Moeckel, Loll, studia ora a Basilea, ma manda i saluti a Roif. La signora Moeckel glieli fa leggere e Rolf con le zampe e i cubi detta le sue risposte: « Cara Loll, mi dispiace di non poter venire a aiutarti nei tuoi compiti di aritmetica — la bambina se lo augurava —. Tanti saluti e baci ».

Gli mostrano una cartolina illustrata con sopra due uccellini e due sorci vicini a un pezzo di formaggio; gli domandano di che si tratta e Rolf scrive con i suoi cubi: « Uccelli e sorci che rubano il formaggio ». E ciò è straordinario perchè significa che anche nel regno animale si ha il concetto di proprietà e di furto. Noi uomini abbiamo fatto perdere la testa persino alle bestie.

In una seduta, alla quale si trovava presente il dott. Grüber, Rolf con molta pazienza è riuscito a comporre rispondendo a diverse domande le seguenti frasi: « lib bug magn lol frgning dasi mus n dirn lr grn bugmakr ligd gnugd hrrn da wad gridigin dl gmd mdr hold im bird sug baum hbn lol gebd dig glei lol fil kuss dein lol ». Questo è cinese, direte voi. No, è tedesco, ma come suona, perchè Rolf rende con i cubi soltanto il suono a cui è abituato e non la grafia della lingua materna. Trascura quindi quasi sempre le vocali, ignora perfettamente la punteggiatura. La signora Moeckel non è ancora riuscita a insegnargli anche questo ma spera di riuscirci. In fondo i ragazzi cominciano a sette anni a rompersi la testa con queste cose e i maestri debbono usare una discreta pazienza per arrivare a fargliele capire. Rolf non ha che quattro anni. Il dottor Grüber sostiene che Rolf indubbiamente ragiona e molto logicamente. Tutto il discorso riportato più su, tradotto, significa: Il libro, caro, diverte Loll. Anche Daisy deve vederlo. Il libraio è un bugiardo. Troppi signori sono stati qui. (E la frase che adopera quando è stanco e vuol essere lasciato in pace). Viene il bambino Gesù. Lo porta la mamma. I cavalli hanno anche alberi. (Questa frase è incomprensibile). Loll ti darà una piccola Loll (evidentemente una bambola). Molti baci; la tua Loll.

C'è tutta la chiarezza di un pensiero infantile. La memoria di Rolf è poi fortissima. Il dott. Mackenzie di Genova gli ha fatto molte visite. Rolf domanda a tutti quelli che lo vanno a trovare se conoscono Mackenzie, se hanno visto Mackenzie, come sta Mackenzie e finisce per raccomandare a tutti di salutargli Mackenzie. Il professor Grüber conclude: « abbiamo trascurato troppo le bestie; le bestie pensano come noi. Se arriviamo con il metodo di von Osten a prestar loro un linguaggio!!! E un vastissimo orizzonte di nuove possibilità che si apre ».

Certo; un orizzonte pericoloso. Il primo bue che capisce a cosa servono le corna ci manda a carte quarantanove infilandocele nello stomaco E del resto diventa un affar serio portare al macello un sopranno che la sera prima componendo con i cubi ci domanda: ma come, sciagurato, avresti il coraggio di mangiarmi il fegato sulla gratella?

## La "tangette,,

*Il tango ha dato il nome ad una nuova pettinatura femminile detta appunto* tangette. *Ne diamo due illustrazioni: una di fronte, l'altra di profilo. I giornali inglesi dicono che la tangette sarà la grande novità della prossima season.*

# L'ARTE E LA SCENA

Non pare che, da qualche tempo, gli artisti milanesi sappiano divertirsi da soli; si limitano a collaborare, preziosi collaboratori ai divertimenti promossi da altri. Mezzo secolo fa, non era così. Nel Carnevale del '64 al Club degli artisti (non ancora fuso colla Società Patriottica) si tenne una festa della quale parlavano ancora, come di una delle più memorabili, i vecchi artisti morti in questi ultimi anni. Era quella un'epoca ancora gravida di avvenimenti politici internazionali; le sale sociali si apersero colla presenza di tutti i potentati d'Europa accompagnati dai loro ministri. Pio IX era col cardinale Antonelli, Cecco Beppo, lo czar, il sultano; un cacciatore d'aquile (che poteva essere Vittorio Emanuele) l'allora futuro prossimo imperatore del Messico, la graziosa regina Vittoria e la meno graziosa regina Isabella, e, di meravigliosa rassomiglianza, l'imperatore dei francesi, il pittore Castoldi. La festa si chiuse con una contraddanza polifica che fu però interrotta dall'entrata di due carabinieri che trassero in arresto Napoleone III, e lo scherzo fu così bene sostenuto che non pochi dei presenti credettero a un reale intervento della benemerita arma. Del corteo faceva parte un giovane croato che, durante tutta la serata, dissero i giornali, sostenne a meraviglia la sua parte rubando candele e posate...

* * *

L'esposizione testè aperta di disegni e acquerelli, schizzi e fotografie di architettura promossa da alcuni giovani e valorosi architetti lombardi, ha per scopo, nei riguardi del pubblico, di interessarlo meglio alle manifestazioni di quest'arte principe alla quale, in realtà, il pubblico si interessa senza avvedersene osservando le nuove costruzioni della città, discutendo quanto esce dal comune o dalla tradizione e persuadendosi poi, per gradi, al naturale mutare dei gusti e delle tendenze dell'edilizia, come si abitua, più agilmente, al mutare della moda dell'abbigliamento. Questo pubblico è il più esteso di quello stesso dei teatri, comprende ogni classe di cittadini perchè tutti sentono di avere il diritto di critica su quanto è offerto ai loro occhi, mentre la grande maggioranza, anche pretestando, per pigrizia mentale, la propria incompetenza artistica, non frequenta le esposizioni d'arte. Soltanto quelle d'architettura che hanno per soggetto un unico tema, la costruzione il completamento o anche il restauro di un edificio che interessa la generalità dei cittadini (si ricordino i progetti per la nuova facciata del Duomo e quelli per la nuova stazione ferroviaria) richiamano anche coll'ingresso gratuito, un pubblico larghissimo. La critica giornalistica trascura l'architettura. Fino dal '905, Ugo Ojetti ebbe a dire « Noi che si scrive, distribuiamo tonnellate di gloria all'autore di un sonetto o d'un acquerello: degli architetti taciamo per abitudine e, più spesso, per ignoranza della loro arte complessa ed eterna. E gli intrighi, le mene, gli arbitrii, le iniquità contro questi artisti sono resi più facili da questo nostro silenzio ».

* * *

La doppia vita. Nei comici e particolarmente in quelli che si conoscono sotto il nome di *figli d'arte* — nati, cioè, da altri comici e quasi fra le quinte — la doppia vita è un fatto abbastanza comune. Cognizioni ed energie che si svegliano tutto ad un tratto negli attori mentre recitano, ecco si spengono subito che quegli attori smettano di recitare. Un'attrice che aveva guardato e descritto assai bene le rose durante innumerevoli rappresentazioni di una commedia, si stupì poi un giorno, guardandole a casa sua, di avvertire che erano difese da spine. Conosciamo attori che sulla scena vestono e si comportano da perfetti signori, come se l'arte loro fosse frutto di lungo studio, mentre non è che un istinto naturale perchè giù dal palcoscenico quei medesimi attori sono non di rado uomini ignoranti e qualche volta anche volgari. Sia detto senz'offesa: volgari e ignoranti noi troviamo in tutte le classi sociali. Ma la doppia vita non si limita a questo: non occorre, cioè, che gli artisti recitino per dimostrare energie ed istinti mirabili; è sufficiente che essi si sappiano a teatro. Eccone due esempî novissimi tolti dalle cronache straniere. Una sera si avverte, durante la rappresentazione, un principio d'incendio: grande panico della folla che si precipita verso le uscite. Subito un noto comico smette il suo dialogo di scena e così apostrofa i fuggenti: « Scappo io forse, che pure sono più vicino di voi al pericolo? » Gli spettatori si calmano come per incanto: i pompieri di servizio hanno già spento il piccolo fuoco: ogni pericolo è scomparso, la rappresentazione ricomincia... Pochi giorni dopo scoppia un altro piccolo incendio in una casa della stessa città. Tra i primi a fuggire, urlando incomposta mente e neppure decentemente vestito, è quel comico che aveva a teatro tenuto fermo e arringato la folla con tanto coraggio.

* * *

L'altro esempio. Una bellissima e giovane attrice recitava in una scena culminante col primo attore quando questi, inavvertitamente, la ferì sotto l'ascella sinistra in modo abbastanza grave. L'attrice non mosse palpebra ma impallidì. Il suo pallore è più il sangue che colava dalla ferita, in modo non visibile al pubblico, attrassero l'attenzione del compagno di scena; ma la signorina gli fece un segno risoluto del capo perchè lo spettacolo non venisse interrotto. Per la prima volta la signorina recitava in un dramma molto importante e le premeva, per la sua carriera, di avere un favorevole giudizio del pubblico che affollava la sala. L'atto continuò e finì tra l'ammirazione degli spettatori che non s'accorsero di nulla e chiamarono l'attrice e l'attore ripetutamente al proscenio. La signorina ebbe anche la forza di presentarsi, ma poi, quando venne accompagnata nel camerino, cadde svenuta. Rimase a letto due settimane, i primi giorni in pericolo di vita per il molto sangue perduto. Nella medesima stagione avvertendo un piccolo dolore al dito medio della mano destra lo fece guardare da un dottore. Questi giudicò che il piccolo male sarebbe subito cessato se la signorina si fosse lasciata fare una puntura. Ma l'eroina del dramma, che aveva saputo resistere sulla scena al dolore dato dalla grave ferita, non trovò la forza di offrire, in casa sua, il dito al minuscolo dolore di una puntura, che il medico si vide costretto a farle qualche settimana dopo, addormentandola di sorpresa, per evitare che il dito marcisse... Soltanto la suggestione del luogo, evidentemente, aveva fatto di una piccola anima tremebonda un'eroina.

### Sciarada

Piccioletto animal hai nel **tutto**,
che guizza, corre, vola.
Fuori dell'onda muore il mio **finale**.
Ma la **primiera** sola
non muor coll'uom, ma sì con l'**animale**.

**(Sphinx).**

Soluzione del gioco proposto ieri:
ANA-CREONTE — ANACREONTE.

*Le prime rappresentazioni*

# "Francesca da Rimini,,

## del maestro Zandonai al Regio di Torino

### La cronaca della serata

**Torino, 19 notte.**

La prima rappresentazione della *Francesca da Rimini* del maestro Zandonai ha segnato per il giovane maestro un grande successo.

Tutto il primo atto è ascoltato con religiosa attenzione. Non appena il velario cala sull'apparizione di Paolo dinanzi a Francesca, che è nelle sue stanze insieme con le ancelle, il pubblico che gremisce quasi completamente il teatro scoppia in un applauso fragoroso e chiama gli esecutori alla ribalta per due volte. Si odono insistenti grida di: «Fuori l'autore!»: il giovane compositore appare in mezzo agli interpreti accolto da una grande ovazione, che si ripete insistente una seconda volta. Alla quinta chiamata, si presenta con gli altri anche il direttore di orchestra, maestro Panizza. Il pubblico sfolla lentamente la sala e si sparge nel foyer a commentare favorevolmente l'arte di Zandonai, la squisita sua esperienza musicale, le qualità finissime della partitura. Noto, fra soloro che discutono animatamente, il maestro Giordano, il maestro Alfano, il maestro Seppilli Mingardi della Scala e gli inviati di parecchi giornali della penisola. In teatro è presente Tito Ricordi, Riccardo Sonzogno e la famiglia Ricordi. Vi è poi una vera colonia di milanesi.

Nel secondo atto riscuotono subito viva ammirazione le splendide scene che rappresentano l'assalto delle mura dei Malatesta. Al cadere del velario tre chiamate calorose agli interpreti, all'autore e al maestro Panizza. Si attende con interesse il terzo atto, di cui coloro che hanno assistito alle prove dicono molto bene. Infatti, il canto delle fanciulle che danzano lievemente intorno a Francesca è gustatissimo. Abbiamo qui il primo applauso a scena aperta, e un secondo applauso segue il canto di Paolo. Alla fine dell'atto tutto il teatro acclama entusiasticamente e si hanno cinque chiamate. Lo Zandonai, il Panizza devono presentarsi per ben tre volte alla ribalta. Ormai il successo dell'opera è assicurato. Il quarto atto, diviso in due parti, è ascoltato dal pubblico favorevolmente. Tre chiamate al breve intermezzo e altri applausi alla fine della rappresentazione. Il pubblico esce lentamente dopo avere decretato una vittoria. La difficile prova è stata vinta brillantemente, benchè si giudicasse molto arduo il compito di mettere in musica la tragedia di D'Annunzio. Assistevano la principessa Laetitia e la duchessa di Genova.

### L'opera d'arte

Nel volgere di pochi anni Riccardo Zandonai è pervenuto alla sua quarta opera. Dopo il *Grillo del focolare*, dopo *Conchita* e *Melenis*, eccoci ora innanzi questa *Francesca*, concepita e tracciata con rapidità, senza giovanili oscitanze, con baldanza schietta e vigorosa.

Zandonai, anche questa volta, ha agito con la sicurezza di chi, sapendosi ben reggere in arcioni, non conosce i rischi della corsa. Alle negazioni, a cui talvolta conduce l'autocritica, egli preferisce le affermazioni concrete, e lascia al pubblico, al tempo, la cura della selezione. Il suo modo di comportarsi dipende dalle qualità stesse della sua natura di musicista. Poichè alle disposizioni musicali veramente forti non può riuscire molto faticoso il lavoro, lo Zandonai non lesina sul quantitativo della sua produzione. Vedremo poi fino a qual punto questa abbondanza produttiva si lascia anche qualitativamente giustificare.

La scelta del soggetto trattato dallo Zandonai è forse da ascriversi a cause estrinseche. Lasciamo da parte i ricordi incancellabili del divino canto dantesco che già ebbe la potenza di trascinare, assai prima dello Zandonai, uno stuolo numeroso di musicisti. Ma ci pare certo che se D'Annunzio, plasmando in forme più consentanee al nostro teatro l'antica materia drammatica non l'avesse in certo modo ritornata di moda, difficilmente la infelice eroina del canto dantesco sarebbe stata richiamata ai nuovi onori della scena.

Inoltre la *Francesca* d'annunziana, scelta dal compositore quando la sorella *Parisina* non era ancor nata e sul ricettario dell'esiliato volontario di Arcachon erano meno lecite le critiche, la *Francesca* doveva offrire al temperamento musicale dello Zandonai ragioni di preferenza. Egli, il colorista delle notti lunari di *Conchita* vantate come il suo prodotto più spontaneo, deve essersi accorto che quel tenue velo di arcaica poesia onde si adornano le donne di *Francesca*, ben conveniva alla sua tavolozza; e quanto il rude linguaggio di certi personaggi d'annunziani si prestava al genere di declamazione musicale da lui prediletto.

Fatta la scelta, occorreva provvedere alla misura. Il libretto d'opera, già si sa, pretende una concisione assai lontana dalla verbosità del discorso d'annunziano. In questa bisogna il maestro trovò nell'editore un'ausiliare abile e, come le circostanze lo volevano, senza inutili scrupoli. Le chiacchiere d'argomento storico vennero senz'altro soppresse; l'azione ridotta al *minimum* necessario. Ad onta di ciò, parecchi punti risentono ancora della irreducibile prolissità originale. Il coraggio degli operatori non riuscì sempre a vincere il male. Nè poterono riparare ad un altro e, quando *Francesca* fu scelta, imprevedibile inconveniente. Si tratta del richiamo di certe situazioni sceniche a situazioni dallo stesso D'Annunzio introdotte in un libretto scritto poi; di certe scene di maniera, qual'è quella lunga lettura della Historia di Lancillotto del Lago nel terzo atto; della fissità a cui sono costrette le masse nel secondo atto, serventi più da sfondo del quadro che partecipanti all'azione.

Di questo libretto, il primo atto è stato trattato dal maestro Zandonai a tinte piuttosto fredde, come atto di presentazione. Il colorista vi fa subito capolino, facendo accompagnare un coro interno di donne da una curiosa orchestrina. E musica che non appartiene ad una determinata età storica, ma che dell'antica possiede la fragile e malinconica vena, l'indeterminatezza plastica e la uniformità tonale. I *modelli* strumentali — l'avrebbe mai pensato il cardinale Sadoleto — rivivono nella pittura del costume, ritornano alla profanità associati alla scena moderna. Ma vi ritornano come evocazione libera, fattrice d'illusione. Se guardiamo ben davvicino la loro materia, vi ritroviamo la mano dell'autore di *Conchita*: il nocciolo è diverso, il seme è sempre quello.

Quest'effuso mormorar di canti, di *Oimè*, portati lontani dall'aria, fra le mura delle case dei Polentani, preludia ad una delle pagine più delicate dello spartito. *Francesca, dove andrai? Chi mi toglie?* interroga la sorella Samaritana, quasi presaga del triste destino. Accompagna il tenero colloquio un insistente sincopar lamentoso, un espressivo incatenarsi di armonie. Il declamato, senza consolidarsi in vera linea melodica, scende una volta tanto giù dal labbro al cuore. Guardando alla produzione del maestro, questo ci sembra uno dei pochi casi in cui l'espressione si interiorizzi. La natura del dialogo fra le due sorelle, pretendeva accenti sommessi: Zandonai ha saputo renderli con sincerità. E crediamo anche che sopra il musicista di gusto la loro azione si conserverebbe profonda se una logora frase gounodiana, di un paio di battute in *Largo cantabile*, (*E si morrà, oimè*), non disturbasse la chiusa.

Meno felice ci sembra invece la seconda metà dell'atto. La frase di Samaritana, *O Francesca, anima mia*, risente di un altro declamato d'origine alquanto mascagnana; il *pedale centrale* di preparazione all'arioso di *Francesca*: *Portami nella stanza*, è ricalcato sul disegno dell'ansioso movimento ritmico che accompagna il giungere di *Tristano* nel secondo atto dell'omonimo dramma musicale. Nè l'arioso stesso di Francesca, si offre in forme troppo peregrine. Si obietterà forse, a questo riguardo, che per non giungere ad una soluzione di continuità stilistica, il compositore è stato costretto dal genere di declamato ammesso nell'opera a non consolidare meglio le sue linee melodiche. In questo caso però l'idea sistematica del maestro avrebbe commesso una sopraffazione, costringendo il libero espandersi del sentimento del musicista ad una formula preconcetta. Premesso poi che la ragion dello stile non potrà mai servire da scusante alla evaporazione del contenuto sentimentale, perchè in ogni arte sincera è questo che determina quello, dobbiamo osservare come in tutta la *Francesca* la presenza di un vero calore interno non sia che assai relativa, e non si manifesti per le vie della immagine melodica. Questo calore permane allo stato di puro dinamismo, sia che sobbalzi da un grado all'altro nella gamma variamente intensiva del declamato, sia che cerchi d'attingere alle potenze dell'orchestra. Ne vogliamo la prova? Si badi alla frase della *viola pomposa*, frase generata dal primo incontro di Paolo con Francesca e dall'avvincente effusione del loro primo sguardo. Essa dovrebbe essere il simbolo di una parola d'amore che conduce all'adulterio, alla catastrofe. Ebbene, il suo tracciato melodico è quello di un melisma, il suo carattere, quello dell'improvviso, dello svolazzo; il suo contenuto armonico, quello della tonica e dell'accordo di quarto grado. Il ricamo degli archi da cui essa è avvolta, è elegante come una trina, e ricorda l'arte colorita del compositore di *Conchita;* ma la sua materia vale per la sensazione pura, e sembra suggerita tutt'al più per chiudere un atto con effetto.

Il secondo atto è il più massiccio e greve dell'opera. Lo strumentale ci sembra carico. Forse non tutti gli effetti propostisi dall maestro risultano corrispondenti alle belle disposizioni fissate nella partitura. E un caso del resto che capita a molti, anche ai maggiori sinfonisti. Le voci, inoltre, cominciano a farvisi un po' troppo spesso sentire nel registro acuto. Alle dolci frasi interrogative di Francesca, piene di terrore, di ansia: *Che mai è questo, o Dio! Paolo! Paolo!* segue un duetto piuttosto enfatico, senza calore d'idee nuove.

Più felice in quest'atto appare invece la musicale caratterizzazione di certi personaggi. Gianciotto, Malatestino, il Torrigiano, ricevono fin dal loro primo apparire una fisionomia musicalmente distinta. Nel senso della ruvidezza e della perversità, la musica dello Zandonai è assai più plasmabile che nel senso dell'amore e del dolore.

Ma eccoci alla prima parte del terz'atto, teatralmente la migliore, forse, dell'opera. Zandonai vi deve fare il quadro: Biancofiore e Garsenda, Altichiara e Donella, movendo il piede alla danza, sciolgono inghirlandate la canzone di primavera. I musici le accompagnano col liuto, col piffero, col flauto:

> Marzo è giunto e febbraio
> gito se n'è col ghiado.
> Or lasceremo il vaio
> per veste di zendado.
> E andremo passando a guado
> acque di rii novelli
> tra chinati arboscelli verzicanti,
> con stromenti e con canti in compagnia
> di presti drudi, o nella prateria
> isceglendo viole
> ove redole più l'erba, de' nudi
> piedi che al sole v'ebbe Primavera.

Il quadro è tutto un luccicore di fili d'oro; vi si sente come un leggero aleggiar di rondini. La canzone si muove da uno spunto già volgarizzato da Puccini, che però lo strumentatore di *Conchita* e delle danze di *Melenis* fa presto dimenticare. D'Annunzio ferma l'azione per intrecciare i fili di un arazzo; Zandonai, costretto a seguirlo, s'indugia a suo agio, trovando l'atmosfera più favorevole alla sua ideazione artistica. Il duetto che viene dopo, innanzi al fatale... antifonario, non equivale questa prima parte.

Così si giunge all'ultimo atto, fortemente drammatico nella prima scena fra Francesca, Malatestino e Gianciotto. Il maestro, alle prese con la perversità e la ruvidezza dei caratteri scenici, torna ad avere buon giuoco. Il declamato lo serve, l'orchestra l'ubbidisce. Più che la violenza, rugge in queste scene il demone della ferocia. La forza grossolana dei tipi non è disciolta e nemmeno attenuata dalla musica. Sentiamo il compositore di teatro valersi dei mezzi limitati di cui dispone con un fine chiaro, determinato. L'effetto è raggiunto; ora chi bada in teatro ai mezzi I critici, che son pochi, e fors'anche non tutti.

Nella prima scena della seconda parte di quest'atto spira un'aura di tragico presentimento: quell'aura stessa che nell'ultimo atto di *Otello* precede la catastrofe. Zandonai l'ha resa nel fiato lirico del canto di Francesca:

> O Biancofiore, piccola tu sei!
> Non arrivi ad accendere la tua
> lampadetta. Tu sei
> la più tenera, piccola colomba!

Dopo tanto languore di tinte, l'invito di Paolo: *Vieni, vieni, Francesca*, sa di rancido; l'espressione musicale non riesce a concentrarsi nè a trovare il suono adatto alla situazione. La frase della *viola pomposa*, udita alla chiusa del primo atto, non basta a rendere la frenesia spasmodica degli esseri; la musica è inferiore alle parole, alla passione. E quando sotto lo stocco di Gianciotto cadono i due amanti sorpresi, l'immanità della catastrofe non giunge a scuoterci per le vie del cuore. La passione è stata sempre troppo poco sentita in tutta l'opera per aprirci ora l'animo alla pietà. Il crudo realismo della tragedia d'annunziana, in quest'ultima scena, sembra eccessivo, e goffa l'avventura di Paolo che, fedelmente alla storia, va ad impigliarsi per la falda della sopravveste ad un ferro della cateratta. Il vero estetico non riesce, come nell'inferno dantesco, a far dimenticare il vero morale; e nessuno sognerebbe qui il tramortimento di Dante.

L'esecuzione offerta al Regio è stata in tutto degna del teatro e dell'avvenimento. Riccardo Zandonai, Tito Ricordi ed il maestro Panizza sono riusciti, dopo difficoltà di ogni genere, ad ottenere il desiderabile. Sia musicalmente che scenicamente lo spettacolo è apparso di primo ordine. Fra gli artisti citeremo soltanto la Cannetti (Francesca), la Merly (Samaritana), il tenore Crimi (Paolo), il baritono Cigada (Gianciotto), il Paltrinieri (Malatestino) e le signorine Polazzi, Avezza, Marek, Vaccari, Besanzoni, nelle rispettive parti di Biancofiore, Garsenda, Altichiara, Donella e la Schiava. Bellissimi i figurini del Caramba ed accurate anche le scene

*Gaetano Cesari.*

### "ZINGARI,, A FILADELFIA

**Filadelfia, 19 notte.**

Oggi, al Gran Teatro, ha avuto luogo con immenso successo la prima rappresentazione dell'opera *Zingari* del maestro Leoncavallo. Ha diretto l'orchestra, acclamatissimo, il maestro Campanini. Esecutori Weis e Bassi.

### Quinte e siparî

— A proposito della notizia data giorni or sono, secondo la quale Mascagni avrebbe intenzione di musicare un libretto intitolato *Faida*, il prof. Marco Anzoletti, del nostro Conservatorio, comunica che da qualche tempo egli ha verseggiato un libretto d'argomento derivato da *Faida di Comune*, del Carducci, e che già si è accinto a musicarlo.

# Gli avvenimenti sportivi

## Perchè ieri Pégoud non ha volato

Ieri Adolfo Pégoud non ha volato. In cambio son... volati parecchi fogli di carta bollata. Diciamone, brevemente, il perchè e il come. Bisogna sapere che il celebre aviatore francese era stato scritturato dai signori Scheiber, Billig e Fiegenwald per due giornate di «esibizioni» a Milano; sabato 14 e domenica 15 corrente. Poi a causa del tempo cattivo che avrebbe se non impedito certo diminuito notevolmente il concorso del pubblico, gli impresari si accordarono con Pégoud per sopprimere la giornata di sabato e rimandarla a giovedì. Così quella di domenica diventò la prima e l'altra di ieri avrebbe dovuto essere la seconda.

Terminati trionfalmente i suoi impegni di domenica scorsa l'aviatore nella notte stessa partì per Parigi donde fece ritorno nella nostra città soltanto ieri mattina. Senonchè durante la sua assenza erano avvenute delle modificazioni in base alle quali gli organizzatori avevano diramata una circolare ai giornali annunziante che i voli di Pégoud non avrebbero avuto più luogo giovedì. Essi, infatti, sostengono che la data della seconda giornata non era stata fissata come definitiva e che d'altra parte col segretario di Pégoud, anche in vista del cattivo tempo di mercoledì, ne avevano concordato il rinvio a domenica.

Si può, quindi, imaginare la sorpresa di Pégoud al suo arrivo e per molteplici ragioni: vuoi perchè era all'oscuro di tutto, vuoi perchè la giornata nonostante il vento assai forte, era più che buona; vuoi, infine, perchè, in ogni modo, si era annunziato che egli avrebbe volato con qualunque tempo. Ad Amburgo non gli aveva fatto alcuna paura un vento che soffiava alla velocità di 140 chilometri all'ora. E in altri luoghi, poi, aveva volato con nebbia, grandine, neve... Conclusione: niente rinvio. Egli oltre che con gli impresari aveva un impegno morale anche col pubblico e l'avrebbe mantenuto.

Nessuna obiezione valse a smuoverlo. Allora gli impresari, che già, come dicemmo, avevano fatto annunziare il rinvio dei voli, decisero di adire alle vie legali e fecero notificare al loro scritturato, all'albergo, una formale diffida. E altra ne fecero notificare alla Società Lombarda per le corse dei cavalli dalla quale avevano avuto in affitto l'Ippodromo di San Siro, diffida con la quale la invitavano a non permettere a Pégoud di eseguire voli sull'Ippodromo stesso.

Ma Pégoud non se ne dette per inteso. E dal canto suo affidò la... pratica ad altri legali, accompagnato dai quali alle 14.30 si recò a San Siro.

Il pubblico, che nulla sapeva di tutte queste beghe e che vedendo il tempo bello era convinto i voli avessero luogo, intanto, si incamminava da tutte le parti verso l'Ippodromo. In proporzioni ridotte, si capisce, dato anche il giorno feriale, un qualche cosa di simile dello spettacolo di domenica scorso. Tram stracarichi; automobili, vetture pubbliche, biciclette... pedoni. Tutta gente, però, che giunta sul piazzale di San Siro, rimaneva con tanto di naso perchè tutti i cancelli di ingresso all'ippodromo erano più che ermeticamente chiusi....

— Che cosa è accaduto? Non vola forse? La giornata è così bella! — Questo ed altre le domande e le esclamazioni. E sparsasi la voce che Pégoud si trovava giù nell'hangar, non furono pochi coloro che si arrampicarono lungo il muro di cinta nella speranza forse di anticipare... l'avvenimento.

— Tirano fuori l'aeroplano! Vola! Vola!....

— Ma perchè non aprono gli sportelli per la vendita dei biglietti?...

Lasciamo il pubblico sbizzarrirsi nelle sue congetture e penetriamo nell'interno il cui accesso è severamente proibito a chicchessia.

Pégoud è nell'hangar intento alla «toilette»; circondato dai suoi legali, dai giornalisti e da pochissimi privilegiati, fra cui Armando Falconi e il cav. Romolo Manissero.

Abbigliatosi rapidamente, Pégoud fatto condurre l'apparecchio sulla pista, salta nella «cabanne». Ma interviene la toga a tarpargli le ali. La toga nella persona degli avvocati degli impresa che gli intimano una nuova diffida...

Pégoud non perde per questo la calma. Solo un'ombra di malumore sembra passargli sul volto ardito e pieno di espressione.

Pégoud salta dall'apparecchio e sbuca fuori il suo notaio che, all'ombra discreta dell'hangar, presenti i testimoni di rito, comincia a stendere l'atto col quale si testifica che l'aviatore era pronto a mantenere gli impegni presi e col pubblico e con l'impresa....

Le formalità non sono terminate. Perchè tutto sia in regola occorre anche prendere atto della preannunziata diffida della Società Lombarda. Pégoud torna a salire sull'apparecchio e il segretario della Lombarda, cav. Mario Locatelli, fattoglisi dappresso gli ripete in modo formale la intimazione della Società.

Ma se non può innalzarsi nel cielo di Milano, Pégoud vuol dimostrare al pubblico — ora lungo tutto il muro di cinta sporge una infinita varietà di teste che osservano curiosamente — al pubblico e... agli avvocati dei suoi impresari che anche l'apparecchio è più che «a punto».

Uno dei meccanici mette in moto l'elica; Pégoud il motore. L'elica turbina.... Il cuore del pubblico si apre alla speranza e a noi ne giunge il vociar confuso con una lontana eco di applausi. Ma il cantar del motore e il turbinare dell'elica non durano che pochi secondi.

L'aviatore balza di nuovo a terra e si avvia verso l'hangar ove subito dopo è anche sospinto l'apparecchio.

Degli impresari non è più presente alcuno. Il notaio completa l'atto, intanto che Pégoud mangia distrattamente dei manderini.

— Dovreste tagliarvi i baffi... — gli dice il collega Manissero che ha il volto raso come una mela.

— *Moi?...* — egli risponde guardandolo esterrefatto — *Moi? Non!... non... Jamais!* Impossibile...,

E allorchè indossato di nuovo l'abito, diremo così, borghese, Pégoud esce dall'ippodromo, il pubblico lo saluta con una calda ovazione.

Volerà domenica? Speriamolo...

IPPICA

### Le corse di Roma

**Roma, 19 notte.**

Pubblico assai numeroso alla quarta giornata di corse ad ostacoli ai Parioli. Tempo bello. Terreno buono. Ecco i risultati:

*Premio Rocca di Papa* (steeple-chase) L. 2000, m. 2000: 1. Varco (70, Evans) della Scuderia Nomentana; 2. Vieille Basquaise (68, Almonti) del marchese Marignoli. 5 lunghezze facili.

*Premio Nettuno* (siepi, hunters G.R.) L. 1500, m. 3000): 1. Alzo (64, Caracciolo) di Razza Umbra; 2. Corbeau (66, ten. Cadorna); 3. Nelusco (72 1/2. ten. Boschi) del ten. Bessero. 1 lunghezza, 1 lunghezza.

*Premio Appennino* (steeple-chase, hand.) lire 2500, m. 3000: 1. Not Guilty (60, Renzoni) di F. Gallina; 2. Dana (71, propr.) di M. Caracciolo; 3. Rugby (68, Evans) della Scuderia Nomentana. N. P.: Niobe (60, Almonti). Una corta testa, 10 lunghezze.

*Gran corsa di siepi*, (L. 5000, m. 3000): 1. Avia Pervia (63, Orsini) di M. Caracciolo; 2. Cherry of Sparta (Cassola) del conte di Sambuy; 3. Alpino (71 1/2, Pozzoli) di Razza Umbra. N. P.: Bun (63, Smith); Andreetta (60, Lisemore); Deat-heat per il primo posto; 1/2 lunghezza.

*Premio Marranella* (hacks G. R.) L. 1500, m. 2000: 1. Niagara (69, Cocca) della Scuderia Nomentana; 2. Dasodi (72, Caracciolo) di Razza Umbra; 3. Polanca (64, Micillo) di Razza Flegrea. N. P.: Tokio (63, ten. Cadorna); Darling Girl (61, ten. Boschi); Ticino (63, Serventi); Samega (63, ten. Monari). Una lunghezza e mezza; una incollatura.

### Le corse di Napoli

**Napoli, 19 notte.**

Alla quarta giornata di corse al galoppo a Campo di Marte assisteva oggi un assai numeroso pubblico. Ecco i risultati:

*Premio del Porto*, L. 3000, m. 1800): 1. Bolivar (54, Blackburn) di L. Bertolini; 2. Noventa (50, Benson) del conte E. Miniscalchi; 3. Senta (47, Corridori) di A. Dall'Acqua. N. P.: Stormy Weather (53, Dellafatta). 2 lunghezze, 5 lunghezze.

*Premio Regina Elena* (hacks, G. R.) L. 5000, un oggetto offerto dalla Regina; m. 2400: 1. Korshal (75, ten. Capasso) del marchese Romanvinazzi; 3. Sonnambule II (60, ten. A. Jesu) vinazzi; 3. Somnambule II (60, ten. A. Jesu) del ten. Parrocchetti. N. P.: Ask Mamà (60, conte Massei). 3 lunghezze; 5 lunghezze.

*Premio Vomero*, L. 4000; m. 1400: 1. Sebedna (55 1/2, Blackburn) di Sir Rholand; 2. Sovereign (62, Benson) della Scuderia Torretta; 3. Al (53 1/2, Cappuccio) di M. Procaccini. N. P.: Criollo (45, Biasci). Mezza lunghezza, 3 lunghezze.

*Premio Villa Reale* (handicap), L. 3000, m. 2000): 1. Isolda (50 1/2, Rossi) di A. Dall'Acqua; 2. Ricciarella (49 1/2, Corridori) del principe di Deliella; 3. Vulture (52, Bini) del barone A. Barracco. N. P.: Cuor di Leone (45, Biasci). 3/4 di lunghezza; 1 incollatura.

*Corsa militare* (steeple-chase) L. 2000, metri 3500: 1. Neptune II (80, propr.) del ten. Forquet; 2. Culmine (propr.) del ten. Lanza; 3. Lucano (74, propr.) del ten. Jesu. N. P.: Lee Side (78, cap.Gioni). 12 lunghezze facili, 8 lunghezze.

CALCIO

### I primi atti della nuova presidenza della F. I. C.

**Torino, 19 notte.**

La Federazione Italiana del Calcio, dopo l'insediamento dei suoi consiglieri, deliberò, tra l'altro, di rinviare l'incontro internazionale con la Germania alla primavera del 1915 in Italia.

In merito al reclamo della Società *Pro Gorla-Ausonia*, sporto contro il *Luino F. C.*, deliberò di dare vinto il *match* Luino-Ausonia, vinto dal Luino F. C., all'*Ausonia* secondo le norme stabilite in regolamento; di squalificare per sei mesi il giuocatore Saldina del Luino F. C., di infliggere una multa di L. 100 al *Luino F. C.*

### I TIRI DI IERI

Ecco il risultato dei Tiri effettuatisi ieri nello Stand dell'Arena:

Tiro N. 79 di programma; un piccione; Tiratori N. 35 — 1. 2. e 3. divisi tra i sigg.: Ciceri Achille, Sessa Mario e Colombi dott. Antonio con 9-9; 4. Danieli dott. Timo con 8-9; 5. Lainati dott. Antonio con 8-9; 6. Cervini Giuseppe con 8-9; 7. Cavagnera Modesto con 8-9.

Tiro N. 80 di programma; un piccione; Tiratori N. 20 — 1. Guarnieri Cesare con 10-10; 2. Zacchetti Luigi con 10-10.

Poule fuori programma vinta dai signori Locatelli dott. Oreste e Marietti dott. Angelo.

# Il Congresso dei ferrovieri

## approva l'espulsione di Papa e Branconi

### La sede del Sindacato trasferita ad Ancona

I lavori, iermattina sono cominciati sotto la presidenza di Rubini. Mercadante propone che si dia la parola a Branconi, perchè possa difendersi dalle accuse che gli furono rivolte e che provocarono il lodo Mantica. Celesia si oppone energicamente, affermando che un lodo non può mai essere oggetto di discussione. Il Congresso deve invece giudicare se il Consiglio generale ha giustamente applicata la pena a Branconi e a Papa, in conseguenza del lodo.

Ma intorno a ciò non si riesce a prendere alcuna decisione.

**I provvedimenti del Consiglio Generale**

E la volta di Stagnetti, il quale si sofferma a discutere gli atti del consiglio generale, suddividendoli in quattro parti distinte:

1. Provvedimenti contro Papa, che, secondo l'oratore, sono giusti perchè, sia pure col consentimento degli altri membri del consiglio di amministrazione, egli ha nociuto alla cooperativa; 2. Provvedimenti contro Branconi, pure giusti, secondo lo Stagnetti, perchè il Branconi è stato espulso in seguito alle gravissime resultanze del lodo Mantica; 3. Provvedimenti contro il Comitato centrale, informati anche questi a giustizia, essendo stato confermato dagli stessi componenti il Comitato centrale, che vi era uno stato di rivalità tale che il comitato era paralizzato; 4. Provvedimenti per salvare la cooperativa che furono energici e tali da affrontare e vincere la situazione, perciò lo Stagnetti approva incondizionatamente l'operato del consiglio generale. Branconi dice che i venti anni di lavoro indefesso dedicati alla organizzazione, gli conferiscono il diritto di difendersi davanti al congresso.

Sbrana, presenta un ordine del giorno che tende a impedire la discussione del lodo Mantica a cui si rimettevano alcune parti.

Il Congresso dopo una vivacissima discussione lo approva tra le più aspre proteste dei branconiani. Branconi scattando in piedi grida: Ma in questo modo voi mi negate il diritto di difesa!

**Un vivace tumulto**

I papiani insorgono minacciosi abbandomandosi a urli e a minaccie. Il pandemonio diventa indescrivibile. Si teme che da un momento all'altro i congressisti si scaglino gli uni contro gli altri, impegnando un pugilato. Branconi, intanto, abbandona la sala. Anche Papa protesta perchè il lodo non fu posto in discussione.

Pellizza, che fu membro del giurì, osserva che se il lodo fosse stato discuso dal congresso, si sarebbe trovato nella curiosa situazione di passare da giudice a giudicabile.

Curzio dice che il Congresso non può prendere una deliberazione se non conosce tutti i documenti in base ai quali fu emesso il lodo.

Perciò abbandona la sala.

Ramella invita i congressisti a passare sopra agli affetti personali per il bene dell'organizzazione. Mercadante dichiara che nessuno più di lui in questo momento può sentire il dolore per i provvedimenti presi contro un uomo che gli è stato sempre caro (allude a Branconi) ma è più forte in lui il sentimento del dovere.

Stiatti di Pisa cerca di difendere l'operato del Consiglio generale.

Secondo Ramella, sorge nuovamente a parlare, affermando che le conseguenze che oggi sono oggetto di discussione non rappresentano il fallimento di un metodo ma costituiscono gli errori di uomini che hanno voluto innestare alla resistenza la cooperazione, senza sentirne l'intima essenza. Polemizza poi brevemente col Ciardi, difendendo il principio della cooperazione che egli sostiene utile al proletariato quando sia veramente compressa ed attuata con occulatezza ed entusiasmo.

**In difesa di Papa**

Avvicinandosi il momento della votazione, gli animi si accalorano sempre più. I branconiani temendo di esser sopraffatti, pensano di abbandonare il Congresso prima del voto; i papiani dal canto loro lavorano attivamente; infine, il gruppo dei neutri tende invece a far si che il Congresso emetta un voto di giustizia, senza riguardo alle persone.

Ramella riprende la parola, affermando che il Consiglio generale ha commesso un atto arbitrario impedendo che i ferrovieri di Milano costituissero il Comitato Centrale.

Celesia, pure rilevando le manchevolezze dell'amministrazione di Decio Papa nella cooperativa, dice che le sue colpe sono quelle di tutti gli altri componenti del Consiglio di amministrazione.

Difende perciò l'uomo che ha lottato fino all'ultimo per salvare la cooperativa.

Romanini si unisce egli altri difensori di Papa, augurandosi che da questa vertenza dolorosa per l'organizzazione non consegua, per opera dei nemici del Consiglio Generale (e cioè i branconiani), una scissione nella classe dei ferrovieri.

**Mercadante per Branconi**

Durante i lavori del Congresso Mercadante fu accusato di essere un paladino di Branconi; per cui egli chiede la parola ed illustra un suo ordine del giorno col quale respinge l'accusa. «Io — esclama — ho sempre avuta piena fiducia nell'opera di Branconi, per quanto egli ha saputo dare alla nostra classe». Accennando alla Cooperativa egli afferma che la causa determinante della rovina si deve ricercare nelle questioni personali. Nessun oratore è riuscito a provare che sulla forma di liquidazione il sistema suggerito da Branconi fosse peggiore di quello seguìto dal Consiglio Generale. Attribuisce poi al Consiglio di non avere, come era suo dovere, rispettato l'articolo 15 dello Statuto quando si è trattato di prelevare quattrini per la Cooperativa. Il Consiglio generale inoltre ha contravvenuto all'articolo 8 espellendo Emanuele Branconi. Quell'articolo stabilisce che deve essere espulso quel socio il quale abbia «scientemente danneggiato l'organizzazione». Poteva questa disposizione — si chiede il Mercadante — essere applicata nei confronti del Branconi? No, perchè nelle stesse considerazioni che accompagnavano il lodo Mantica si afferma che il Branconi non commise scientemente quei fatti che determinarono la sua espulsione. Si è voluto quindi colpire un uomo senza tener conto che egli ha speso la sua vita, ha dedicato le sue migliori energie alla causa dei ferrovieri. Potrà il Congresso ratificare quell'espulsione? Non può essere perchè verrebbe commessa una imperdonabile ingiustizia. Mercadante termina facendo un caldo appello alla serenità dei congressisti

A questo punto il presidente Rubini legge una protesta presentata da alcuni congressisti i quali, interpretando come un atto di sopraffazione il deliberato del Congresso di non concedere la parola a Branconi, hanno abbandonato la sala. Sono in gran parte i delegati delle sezioni del meridionale.

Alla lettura della protesta i papiani insorgono vivacemente. Ma il tumulto non si prolunga poichè Rubini toglie lestamente la seduta essendo trascorso ormai il mezzogiorno.

**Un istante di sereno entusiasmo**

I lavori si riprendono alle 14.30 sotto la presidenza di Ramella.

Castrucci chiede subito la parola per rilevare che coloro che nella seduta antimeridiana abbandonarono la sala non solo hanno compiuto un atto ingiustificato, ma si sono messi in contraddizione colle affermazioni da loro stessi fatte nella seduta precedente. Infatti Curzio, di Avellino — uno dei firmatari della protesta — mercoledì sosteneva senz'altro la necessità di passare immediatamente alla votazione: evidentemente era lontano allora dal proposito di esaminare e discutere il lodo Mantica. L'oratore poi difende l'opera del Consiglio Generale di cui è membro, spiegando innanzi tutto le ragioni che l'hanno condotto all'accettazione delle dimissioni del Comitato Centrale. Non ragioni di ostilità ai ferrovieri milanesi: ma solamente perchè il Comitato Centrale non funzionava più. Anzi, soggiunge, se oggi si stabilirà di trasportare la sede in altra città, non lo si farà in via definitiva, ma transitoriamente, perchè riconosciamo che in questo momento Milano ferroviaria ha perduta la serenità necessaria a dirigere l'organizzazione. E ciò non per colpa dei ferrovieri ma di coloro che si sono lasciati vincere dalle rivalità personali

Parlando della Cooperativa, dice che l'ordine del giorno del Consiglio Generale che stabilisce le singole responsabilità è sufficente per vedere come il Consiglio Generale stesso abbia proceduto nelle delicate indagini e nelle sue decisioni contro i colpevoli.

Quanto al lodo l'oratore afferma che in base alle deliberazioni del Congresso e alle disposizioni statutarie il Consiglio Generale aveva il diritto di giudicare ed emettere la sentenza. E la sentenza non fu emessa per questioni politiche. Polemizza con Mercadante in merito all'operato del Consiglio Generale il quale — dice — non ha mai esorbitato dai limiti assegnatigli dallo statuto. Non è poi vero che le casse del Sindacato siano esauste: ci saranno certamente i mezzi per impegnare felicemente la prossima battaglia. I timori di Branconi dunque non hanno ragione di essere. Castrucci conclude rivolgendo il pensiero ai compagni che si sono allontanati per un risentimento ingiustificato e augurandosi che al momento della battaglia ognuno assumerà il proprio posto di combattimento.

Scoppiano calde ovazioni che si prolungano per qualche istante. E questo uno dei pochi momenti che nel Congresso, in cinque giorni di lavori, vibra un palpito di sereno entusiasmo.

**La votazione**

Nel frattempo alla presidenza sono pervenuti i due seguenti ordini del giorno:

«Il Congresso, sentite le relazioni del Consiglio Generale e delle parti in causa, dopo esauriente discussione in merito ai provvedimenti presi dal Consiglio Generale relativi alle accettazioni delle dimissioni ed allo scioglimento del C. C., ed alle espulsioni di Papa e Branconi, le approva e passa all'ordine del giorno. Firmati: Stiatti, Celesia e Romanini».

Il secondo è stato presentato da Mercadante:

«Il Congresso discutendo della relazione del Consiglio generale; constatando con dolore che passioni individuali sono concorse, insieme ad altre complesse cause, alla liquidazione della Cooperativa; deplorando che il Consiglio Generale, pur di raggiungere una prefissa soluzione che non risulta ancora chiaramente la più utile all'organizzazione, abbia esorbitato dai suoi poteri, sino alla soppressione del Comitato Centrale; deplorando che il Consiglio Generale abbia anche esorbitato dai suoi poteri nel deliberare la espulsione contro il diritto dell'assemblea sezionale di Milano (art. 6 - 8 statuto); rilevato che anche il lodo Mantica esclude ogni sciente responsabilità del Branconi e che perciò, in conformità di tutte le risultanze, non può assolutamente applicarglisi l'espulsione; delibera di sanzionare il provvedimento nei riguardi del Papa; ed invita Branconi a ripigliare la consegna dell'amministrazione del Sindacato».

Si procede alla votazione per appello nominale. I risultati sono i seguenti: Delegati presentatisi al Congresso 63; assenti giustificati 4; assenti in seguito alla protesta 18; votanti 41; *ordine del giorno Stiatti voti* 37; ordine del giorno Mercadante voti 2; astenuti 2.

L'esito della votazione provoca una scena commovente. Decio Papa attorniato da alcuni fidati amici si lascia vincere dal lo sconforto. Poi, a stento per il nodo di pianto che gli serra la gola, esclama «Non ho potuto dimostrarvi la mia innocenza colle prove perchè molti documenti sono tuttora in mano dei miei nemici. Lo farò certamente e in un giorno non lontano.»

**La chiusura - Una riunione di branconiani**

Successivamente il Congresso vota un ordine del giorno, con cui si deplora il contegno di Giuliano, Pritoni, Spassino, Alfieri e Peyrani nei loro rapporti colla Cooperativa nazionale dei Ferrovieri.

Dopo breve discussione il Congresso sceglie Ancona come sede del Sindacato. Il trasferimento dovrà essere effettuato entro il mese di marzo.

I diciotto branconiani che nel mattino hanno abbandonato la sala in segno di protesta, si sono riuniti a parte dopo conosciuto l'esito della votazione. Essi hanno espresso il proposito di rimanere

# CRONACA MILANESE

## Passioni e polemiche antiche

### Un ritorno offensivo dei moderati del '98

Era ragionevole attendersi che i giornali moderati, nella morte del senatore Giuseppe Vigoni, scrivendo di colui che fu uno dei loro uomini più animosi e più schiettamente e fieramente partigiani, trovassero modo di difendere la memoria dell'estinto, relativamente alle responsabilità attribuitegli nei fatti sanguinosi del '98, senza colpire gli avversari e sopratutto senza risuscitare, con evidente intenzione di rivincita e di offesa, antiche polemiche già riescite disastrose ai moderati. Purtroppo, non fu così. I giornali che in nome di una costumanza gentile hanno gridato allo scandalo per le riserve fatte alla Camera dall'on. Soglia, sono stati i primi a dare intonazione polemica ai necrologi in onore dell'estinto, dimostrando di essere e di mantenersi settari anche nei momenti in cui la serenità è insieme un dovere e un bisogno dello spirito.

Prendiamo per tutti il *Corriere della sera* che insieme alla *Perseveranza* e alla *Lega Lombarda* ha nel '98 la sua piccola storia di atteggiamenti dignitosi e di detti insigni, celebre fra tante la sentenza secondo cui l'attuale cardinal Ferrari — quello stesso prelato che oggi lustra e serve in cronache e in interviste tenendosi bene avvinta la clientela cattolica — aveva per una certa sua gita fuor di città « *cessato moralmente d'essere l'arcivescovo di Milano* ». Il *Corriere*, nella nota alla notizia della morte del senatore Pippo Vigoni, scriveva senz'altro che gli avversari del Vigoni « cercarono di far risalire a lui le responsabilità delle repressioni del 1898, inventando un terzo telegramma che non era mai esistito ».

Questo sul numero del 16 corr.; il 18 corr. nella corrispondenza da Roma si leggeva che con le riserve dell'on. Soglia « veniva portata alla Camera un'affermazione menzognera, già ripetutamente dichiarata e dimostrata falsa bassandosi su un telegramma inesistente ».

Chi autorizzava il corrispondente a parlare di « telegramma inesistente »? Non la discussione avvenuta alla Camera; l'on. Rubini oppose alle parole del rappresentante del gruppo socialista una difesa calda e affettuosa dell'amico e del collega scomparso, ma non disse di telegrammi inesistenti, ribbene accennò ad un telegramma hoc fui poi « conosciuto inesatto ». L'espressione è desunta dal resoconto del *Corriere*. Poichè il corrispondente parlamentare non poteva non ricavare il proprio commento dalle esatte parole dell'on. Rubini, è evidente che sul suo fonogramma dev'essere intervenuta una opportuna correzione a Milano che trasformando in telegramma inesistente un telegramma « conosciuto inesatto », ribadisse la provocazione contenuta nel necrologio del 16 corr.

Ora basterà richiamare i principali elementi di fatto della polemica passata per dare la prova che il *Corriere*, parlando di falsificazioni e di telegrammi inesistenti, ha voluto abusare, ancora una volta, della nostra pazienza. Scoppiati, nel maggio 1898, i cosidetti moti di Milano, il Governo venne sollecitato a concedere all'autorità militare i poteri discrezionali. Una prima volta rifiutò. Il prefetto Winspeare telegrafò nello stesso senso, e malgrado ciò i provvedimenti eccezionali vennero nuovamente rifiutati. Il Sindaco di Milano da parte sua inviò al Governo un dispaccio, chiamato poi « il terzo telegramma », che non potè essere conosciuto nella sua forma ufficiale, ma del quale si diedero versioni poco dissimili. Una versione raccolta da un giornale ufficioso della Giunta lasciava credere che il telegramma fosse così concepito:

**« Situazione gravissima; sono in pericolo la proprietà e le vite dei cittadini. »**

Un'altra versione dava come incompleto questo testo già per sè estremamente allarmistico aggiungendovi l'invocazione a misure concrete di repressione: **« Urgono seri provvedimenti. »** Fatto sta che alle concordi attestazioni dell'autorità militare, dell'autorità politica e dell'autorità amministrativa il Governo non potè più rifiutarsi a concedere lo stato d'assedio.

La stampa democratica e socialista venne soppressa. Trionfò il regime del terrore. Finalmente lo stato d'assedio fu abrogato e Milano, dopo durissime prove, rientrò nella legge comune con un largo respiro di sollievo. Risorse il *Secolo* che impegnò subito una vivace polemica sulle responsabilità delle repressioni recenti, accennando ripetutamente al terzo telegramma del Sindaco Vigoni. La amministrazione moderata doveva presto lasciare il potere al Commissario Regio, ma intanto funzionava ancora facendo del suo meglio per resistere alla crescente avversione popolare. Sul numero 17 aprile 1899 il *Corriere della Sera* accoglieva la lettera di un assiduo facente invito a qualcuno dei giovani consiglieri moderati di presentare una interpellanza « sui famosi telegrammi del Sindaco che avrebbero guidata l'azione del Governo centrale. »

L'interpellanza avrebbe dovuto avere per risultato di provare il mendacio del *Secolo* e di dimostrare l'innocenza del Sindaco. La lettera dell'assiduo fu il segnale di una campagna furibonda della stampa ligia alla consorteria milanese. Il *Secolo* oppose alle parole i documenti e pubblicò nel suo numero del 19-20 aprile 1899 la seguente lettera del rag. Como Colli, che doveva poi essere l'assessore delle Finanze sotto il Sindacato Mussi:

*Milano, 17 aprile* 1899.

*Egregio Signore,*

*Sul* Corriere della Sera *d'oggi si fa accenno al famoso terzo telegramma del Sindaco di Milano, inerente allo stato d'assedio. Che l'autorità civile di Milano avesse telegrafato, fu già parecchie volte accennato senza citarne i termini. La verità vera è questa, a seconda mi venne riferito dall'on. Arcoleo — nel maggio sottosegretario di Stato agli Interni — in un lungo colloquio avuto col medesimo. Il Consiglio dei ministri rifiutò di concedere lo stato d'assedio richiesto telegraficamente dall'autorità politica e militare, ma dopo un telegramma* pauroso *del Sindaco Vigoni, il Consiglio dei ministri non credette di assumersi la responsabilità di rifiutare lo stato d'assedio chiesto all'unanimità dall'autorità politica, civile e militare di Milano. L'onorevole Arcoleo anzi aggiungeva alla parola* pauroso *un'altra più severa, e continuava:*

*La prova di ciò che le dico è nello stesso telegramma che concedeva lo stato di assedio, il quale venne redatto da me e diceva essere lo stato d'assedio decretato non per fatto del Governo,* ma a richiesta delle autorità locali: *ciò che si può verificare.*

*Aggiungeva poi altre personali opinioni in riguardo al partito dominante a Milano, che non è il caso di ripetere.*

*L'autorizzo a fare l'uso che crede di questa mia, nell'interesse della verità.*

*Colla massima osservanza,*

GIACOMO COLLI.

Sul colloquio Arcoleo-Colli i giornali moderati tentarono un gioco d'attenuazione e di smentite, ma non poterono ottenere mai dall'on. Arcoleo una smentita diretta che sarebbe stata facile e doverosa qualora il rag. Colli avesse alterato, anche solo in parte, il pensiero dell'ex sottosegretario agli Interni. Nessuno più dubitò allora dell'intervento del Sindaco presso il Governo per dipingere la città in preda all'anarchia « con la vita e gli averi dei cittadini in serio pericolo », secondo le espressioni di quel telegramma che l'on. Arcoleo definì *pauroso*, aggiungendo un altro aggettivo più significativo sul quale il rag. Colli — temperamento mite e sereno — volle mantenere il riserbo. Ha invocato il Sindaco Vigoni nel suo telegramma « serî provvedimenti? » Ricerca superflua, perchè nella gravità dell'allarme sindacale era implicita la richiesta di provvedimenti eccezionali.

L'annunciata interpellanza in Consiglio comunale che avrebbe dovuto troncare la polemica provocando dichiarazioni e dimostrazioni decisive dalla Giunta e dallo stesso Sindaco Vigoni, non venne presentata. La sessione consigliare si chiuse, senza una parola del Sindaco Vigoni relativamente al terzo telegramma. Perchè questo silenzio? I giornali moderati dissero allora e ripeteranno oggi che Giuseppe Vigoni sdegnò di interloquire in argomento; ma noi proveremo che il sindaco Vigoni ha confessato in un atto ufficiale di avere a nome della Giunta informato il Governo centrale delle gravi condizioni di Milano e « dei pericoli che correvano proprietà e cittadini ». La stampa conservatrice si abbandonò ancora, per qualche tempo, ad una schermaglia inconcludente, tendente a sostenere che non poteva essere l'intervento del sindaco Vigoni a nome della municipalità di Milano la causa determinante della concessione dello stato d'assedio; e un giornale tentò anche un calcolo sottile sulle ore e minuti di spedizione del telegramma Vigoni e sulle ore e minuti dell'arrivo a Milano del telegramma governativo accordante lo stato d'assedio. Le considerazioni orarie che furono allora confutate avevano un punto debole; perchè il giornale non pubblicava il telegramma documentando le ore e i minuti della spedizione? In quei giorni la *Lombardia* esortò più volte il sindaco Vigoni a render pubblico il testo genuino del malaugurato telegramma, ma non ebbe risposta. Più gridavano i giornali conservatori e più il silenzio del maggiore interessato si faceva assoluto e profondo.

Ma intanto dalle negazioni e dalle proteste dei moderati milanesi, non ebbero contributo onesto e serio la verità e la storia. Il *Secolo*, che si era rammaricato della mancata presentazione della interpellanza, continuò la sua documentazione raccogliendo testimonianze e prove. Dalla raccolta ufficiale degli atti della Camera, e precisamente dal resoconto della tornata del 20 dicembre 1898, riprodusse alcune dichiarazioni dell'on. Greppi in risposta — per fatto personale — all'on. Taroni. L'on. Greppi disse testualmente:

*« Il Sindaco dunque interrogato come le altre autorità* (il che non consta — nota del *Secolo*), *il primo giorno della rivolta, verso le* 14 *o le* 15, *telegrafò a Roma che le condizioni erano gravi. »*

Il Greppi, fatta una descrizione di Milano in quei giorni a modo suo, proseguì:

*« Però diceva — il Sindaco — che c'era bisogno di energiche misure per evitare il pericolo; c'era bisogno di togliere qualsiasi centro palese od occulto, in cui la rivolta potesse concertarsi. »*

E l'on. Greppi concludeva riguardo al telegramma Vigoni:

*« In seguito a questo telegramma, il Governo ha creduto di ordinare lo stato d'assedio. »*

Nel numero 26-27 aprile 1899 il *Secolo* pubblicava da Roma lo stralcio di un articolo significativo della *Tribuna*, giornale non sospetto e molto addentro nelle sfere governative. La *Tribuna* diceva di poter affermare:

1.° *che i telegrammi spediti, non ricordan bene se il 7 o l'8 maggio, dalle autorità milanesi al Governo centrale, furono parecchi e pervennero dal comandante militare, e dal Prefetto e dal Sindaco;*

2.° *che il tenore di questi telegrammi era allarmantissimo e fu tale da determinare il ministro dell'Interno a decretare lo stato d'assedio d'urgenza, prima cioè di potere avere il parere di tutti i suoi colleghi, una parte dei quali si trovavano a Torino.*

*« E che così fosse e che un telegramma proveniente dal Municipio, nella dipintura dell'ambiente non cedesse per lo meno agli altri, apparve allora chiaro dalle spiegazioni che Rudinì stimò dover suo di dare ai colleghi, in assenza dei quali era stato costretto a prendere la grave deliberazione.*

*« In breve, è certo che qualunque fosse il tenore dei diversi telegrammi, fu quello proveniente dal Municipio che produsse a Roma l'impressione più viva. »*

Le informazioni della *Tribuna* erano la conferma esatta del colloquio Colli-Arcoleo. Ma v'è di più. Gli archivi municipali esistono per qualche cosa. E nell'archivio municipale di Milano è depositato il Resoconto morale della Giunta municipale (annate 1895-99) a firma Vigoni. A pagina 13 di questo resoconto, Giuseppe Vigoni dedica poche righe ai « giorni tristi » del '98. Poche righe, ma sufficienti. La confessione non potrebbe essere più esplicita. Scrive il Vigoni:

*« Sgraziatamente ben altri erano i moventi e gli intenti di quell'agitazione, per cui non valsero nè le parole di pace nè i provvedimenti economici e,* **quando lo credette opportuno e doveroso, la Giunta prevenne il Governo centrale delle gravi condizioni e dei pericoli che correvano proprietà e cittadini, e stette in permanenza al suo posto, assecondando in quanto poteva gli ordini e i desideri dell'Autorità militare incaricata di ridare alla nostra città la calma e la tranquillità dalle quali ritrae la propria vita.** *E la Giunta così agendo, ha la coscienza di aver fatto il proprio dovere. »*

Dunque la Giunta «prevenne» il Governo centrale dei pericoli che correvano proprietà e cittadini; pericoli ai quali solo lo stato d'assedio poteva costituire riparo adeguato. Ottenuto finalmente il regime eccezionale, la Giunta comunale rinunciò ad ogni vigilanza sui destini della città, ad ogni controllo, ad ogni dovere di pacificazione e di resistenza morale agli eccessi evidenti del regime di guerra, per assecondare *« in quanto poteva gli ordini e i desideri dell'autorità militare. »*

Il sindaco Vigoni ammette di avere, quale rappresentante della Giunta nei rapporti con il Governo centrale, telegrafato nel senso attribuitogli dai giornali popolari e in tempo per esercitare un'influenza capitale sulle decisioni governative. Non pubblica, come sarebbe stato suo dovere, il testo del telegramma denunciante, con inesplicabile e funesta esagerazione, la vita e gli averi dei cittadini minacciati dalla rivoluzione.

Con troppa precipitazione i signori del *Corriere* hanno parlato di affermazioni menzognere e di telegrammi inesistenti. Il Sindaco del '98, Giuseppe Vigoni, li smentisce con le sue stesse parole. Torelli Viollier, di cui al *Corriere* debbono avere qualche conoscenza, pochi giorni dall'inizio del feroce governo di Bava Beccaris, volle fare visita, nel suo ufficio, al sindaco Vigoni, per esortarlo ad intervenire con la sua autorità di primo magistrato cittadino presso il Gabinetto del Governatore, affinchè fosse risparmiato a Milano quel delirio di repressione che già andava chiaramente delineandosi. Pareva a Torelli Viollier che il Sindaco potesse utilmente richiamare il Governo militare ad una più calma comprensione della realtà, scongiurando lo spargimento di sangue, evitando repressioni sproporzionate e ingiuste. Il sindaco Vigoni rispose freddamente che non si sarebbe mosso, essendo ormai l'autorità militare la sola arbitra della situazione.

E Torelli Viollier, riferendo l'esito di tale colloquio ad alcuni colleghi, chiuse le sue confidenze dicendo: « Mi ritiro dal *Corriere*. » Si ritirò infatti dalla direzione del *Corriere*, come risulta da una lettera inviata al *Secolo*. Testimonio dell'episodio inedito è il collega Giuseppe Bolognesi.

Abbiamo lasciato passare il morto con il dovuto rispetto e l'abbiamo giudicato con una serenità che non ci è costata sforzo alcuno. Ma perdonare e rispettare, non vuol dire dimenticare. Di fronte a una stampa che per assolvere e glorificare Giuseppe Vigoni precisamente in quello che fu il suo torto più grave (l'uomo aveva delle qualità e dei meriti che noi riconosciamo) sente il bisogno di infamare altri morti e di offendere i vivi, il silenzio, che pur avremmo voluto mantenere, diventa impossibile. La campagna del *Secolo*, seguita alla reazione del '98, rimane intera, pura e immacolata, come una delle pagine più gloriose scritte dal giornalismo democratico a difesa della verità e della libertà; e da quella campagna tutte le libertà sono uscite fortificate, consentendo il libero svolgimento dei nuovi fattori della politica italiana. Ai giornali che hanno vissuto e prosperato nel clima dello stato d'assedio non permetteremo d'ingiuriare le vittime e di inscenare un carnevaletto tardivo sui poveri morti di Musocco.

## Al Collegio degli ingegneri ed architetti

### La nuova Stazione — Il Palazzo di Giustizia — La torre di Piazza Mercanti.

Con la presidenza dell'ing. L. Mazzocchi si tenne ieri sera l'assemblea mensile dei soci, la quale pel numero degli intervenuti e per l'interesse degli argomenti trattati assunse importanza straordinaria.

Dopo la commemorazione dei soci defunti ing. G. Ratti, vice direttore generale a riposo delle Società delle ferrovie dell'Alta Italia, da parte dell'ing. P. Colombo e ing. F. Frassi distinto funzionario della direzione dell'Ufficio Tecnico Provinciale fatta dall'ing. P. Mezzanotte, venne votato per la nuova stazione di Milano il seguente ordine del giorno:

« Il Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Milano, richiamando le precedenti deliberazioni del Collegio, degli Enti artistici locali e della rappresentanza comunale, fa voti che la soluzione definitiva del problema della nuova stazione ferroviaria di Milano non solo risponda a tutte le comodità dei servizi cttadini, ma soddisfi altresì alle legittime esigenze del decoro artistico ».

Non meno viva discussione si svolse intorno al Palazzo di Giustizia per il quale il Collegio degli Ingegneri ed Architetti ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Collegio degli Ingegneri ad Architetti di Milano, ritenuta inadatta e insufficiente la località scelta per il nuovo Palazzo di Giustizia, fa voti che l'esecuzione di esso avvenga in area meglio rispondente agli interessi e al decoro della città, insiste che il concorso doveroso per un palazzo di così alta importanza venga bandito, non per la sola facciata ma per l'intero edificio e a due gradi ».

Seguì una concettosa comunicazione dell'arch. Annoni, sulle « Vecchie e nuove vicende della torre del palazzo dei Giureconsulti nella piazza dei Mercanti ».

Dall'anno 1601, in cui si compieva il coronamento della zona inferiore della torre con il quadrante dell'orologio ed i soprastanti stemmi, fino al 1858, l'antica Torre aveva innalzato fuori dell'Architettura del Seregni la rustica canna coperta in alto da una semplice tettoia. È curioso ed interessante fu il seguire l'Annoni nella rievocata vicenda dei progetti fatti apprestare dal Municipio in sulla fine del 1858, ed il principio del 59 per ottenere in alto, una camera riparata per le osservazioni astronomiche regolatrici dell'orologio. Le proiezioni mostrarono i disegni originali per una Torre, « in istile lombardo ». Di quel lombardo romantico di allora con il quale si intendeva di intonarla al vicino Palazzo della Ragione!! Prevale però il partito di approvare un progetto in istile censono colla architettura del fabbricato sottoposto progetto il quale dopo discussioni vivaci disparerì non pochi, è quello che venne attuato e vedesi tuttora con l'aspetto di torre civica.

## Dalla Camera del Lavoro

### agli uffici della Sezione XI di P. S.

Da tre settimane, come è noto, sono in isciopero anche gli operai della ditta Giannoni, fabbrica d'utensili domestici che ha lo stabilimento in via Melzo.

Ieri mattina verso le ore otto uno dei segretari della Camera del Lavoro, il Pietro Bellotti, si era recato in via Melzo allo scopo di abboccarsi con gli operai scioperanti. Davanti all'officina stazionavano forse una cinquantina di persone: il Bellotti entrò a far parte della piccola folla.

Il procuratore generale della Ditta, Carlo Bianchi, credendo che il Bellotti fosse venuto per istigare gli operai a non ritornare al lavoro telefonava al delegato Magnati della Sezione XI di via Poma pregandolo di intervenire.

E il delegato corse sul posto. Quando arrivò e la cinquantina di operai era già partita e lo stesso Bellotti era già entrato nello studio del procuratore generale per intavolare trattative a nome degli operai.

Il colloquio è disturbato dal delegato Magnati. Il quale, trovatosi in conspetto del Bianchi e del Bellotti, si rivolge a quest'ultimo per dirgli che aveva fatto male a fermare gli operai in strada mentre gli operai intendevano recarsi al lavoro.

Il Bellotti rispose che la legge vieta bensì che si costringano gli operai a non andare al lavoro; ma permette che si possa accostare l'operaio per fare su di lui opera di persuasione.

Tra il delegato e il segretario della Camera del Lavoro si accese una vivace disputa, terminata a un certo punto pel fatto che il Bellotti, infine, si sarebbe lasciato sfuggire un « Si vergogni! »

Fu dichiarato in arresto e condotto agli uffici della P. S. in via Poma. Il delegato si recava subito ad avvertire del fatto il questore comm. Cosentino: il quale ordinava che il Bellotti fosse liberato, dopo due ore di detenzione, e fosse invitato a presentarsi nel suo gabinetto a S. Fedele.

Il Bellotti venne, dichiarò che non aveva nessuna voglia di oltraggiare il funzionario e potè far tranquillo ritorno alla pubblica e libera circolazione. Una bolla di sapone.

## Alle Officine Meccaniche

La situazione continua ad essere stazionaria. Iermattina hanno varcato la soglia delle officine meccaniche 1465 operai: cinquantacinque più di ieri. Di questi cinquantacinque, quarantatre sono dei vecchi operai, dodici sono operai di nuova assunzione.

Nel pomeriggio gli operai si radunarono per il solito comizio; parlarono l'operaio Bonafini ed Amilcare De Ambris esortando la massa alla resistenza e alla solidarietà. Il De Ambris polemizzò con la lettera inviata dalla direzione della fabbrica alla stampa cittadina ed affermò che solo i manovali e i praticanti hanno disertato le file.

Parlarono poscia altri operai indi il comizio si sciolse alle ore 16.

## Un'altra brutale aggressione

Un'altra grave scena di violenza che dimostra una volta ancora l'audacia dei ladri, si svolse ieri nel pomeriggio, alle ore 17, in Corso XXII Marzo.

Un giovane garzone fabbro, Vittorio Degano, alle dipendenze della ditta Giordano Soffientini, che ha il suo laboratorio in corso XXII Marzo al numero 22, trascinava un carro a mano sul quale erano collocati alcuni sacchi ripieni di ferro lavorato.

Ad una certa distanza dal carro veniva poi il principale del garzone. Improvvisamente tre individui sbucarono da un angolo della strada, si avvicinarono al Degano e due gli imposero di fermarsi, mentre il terzo si impadroniva di un sacco e se lo caricava tranquillamente sulle spalle. La scena si svolse così rapida e fulminea che il giovane conduttore del carro non ebbe nemmeno il tempo di protestare. Quando però si riebbe dal primo stupore, egli si mise a gridare ma i malviventi si diedero allora a percuoterlo con pugni, finchè sopravvenne il principale del giovane fabbro che è, come dicemmo, il signor Soffientini.

Il Soffientini cercò subito di portare aiuto al suo garzone, ma i ladri allora contro di lui si rivolsero, estraendo anche i coltelli. Il Soffientini si difese come potè, ma avrebbe certo passato un brutto quarto d'ora se in quel momento non fossero accorsi, chiamati dal clamore della battaglia, il vice-capo drappello Santambrogio col vigile urbano Olivaris, del mandamento 8 di via Bezzecca.

I due militi affrontarono risolutamente i tre malviventi che tuttavia resistettero contrattaccando a lor volta. Ne successe una violentissima battaglia, ma finalmente i vigili poterono avere la meglio e i farabutti furono disarmati. Due di essi vennero tratti in arresto, ma il terzo potè darsi alla fuga.

I due arrestati sono certi Achille Cavenaghi, di 17 anni, dimorante in corso porta Vittoria, 54, e Luigi Pisati, di Pietro, di anni 21, dimorante in viale Romana, 18, entrambi pregiudicati.

## Un arresto per ricettazione

Il 20 novembre scorso nella bottega del salumiere Mattei in riparto I Ronchetto al n. 9 i ladri consumarono un audacissimo furto asportando per tremila lire di merce. Nel 10 gennaio nello stesso caseggiato fu tentato un furto in danno di un pollivendolo ma il padrone, accortosi di rumori strani, sparò dei colpi di rivoltella e mise in fuga i ladri.

L'altra sera poi avvenne, mediante scasso un altro furto in danno dello stesso salumiere Mattei. Il delegato Bellotti della sezione di Scalo Romana fece delle indagini e si convinse che i ricettatori dovevano essere certi Bonzoli, pur essi salumieri, abitanti in Riparto Gratosoglio 60 e dopo una perquisizione, trasse in arresto il figlio Luigi Bonzoli d'anni 25.

## L'incidente di Greco Milanese

### Il Nelli denunziato per violenze a mano armata

Il vice commissario Birondi reggente la delegazione di Turro Milanese, ha ieri novamente interrogato il tipografo Ademauro Nelli, che fu tratto in arresto — come diffusamente fu narrato — per aggressione in danno del sindaco di Greco Milanese, signor Valdameri, e dell'impiegato comunale, signor Munari.

Il Nelli ha negato di aver fatto uso di armi quantunque all'atto dell'arresto — avvenuto come fu ieri narrato molte ore dopo — sia stato trovato in possesso di un punteruolo. E aggiunse di aver investito unicamente il Munari, colpendolo con pugni e schiaffi.

Il vice commissario Birondi esaminò poi il paletot, e la giacca del Munari, che secondo l'accusa sarebbero stati tagliuzzati dai colpi di coltello vibrati dal Nelli e ci consta che tali indumenti saranno oggetto di una speciale perizia. Il Nelli, intanto, è stato inviato al Cellulare e denunziato per violenze a mano armata.

## Identificata, non arrestata

Abbiamo narrato ieri l'altro in cronaca della gesta truffaldine di una donna. Dicemmo altresì che era stata anche arrestata. La notizia è erronea. L'abile truffatrice è rimasta solamente identificata per Maria Biondi di Belgirate di anni 28. Costei ha già scontato un anno di carcere a Como ed ora è attivamente ricercata dal delegato De Benedetti che insieme ai suoi agenti scelti si occupa della cosa.

### SPUNTI DI CRONACA

## All'Esposizione d'Igiene Industriale

### La Ditta Ercole Marelli & C.

Questa Società così favorevolmente nota in Italia ed all'Estero per la produzione di macchine elettriche, motori, ventilatori, trasformatori, pompe ecc. figura in prima linea nell'importante Esposizione che ieri si è inaugurata.

Da per tutto si trovano i ventilatori elicoidali « Marelli » che danno aria ai locali o la riscaldano attraverso i termo ventilatori, o eliminano la fumana ed i gas nocivi, dei vari reparti.

Ma l'attenzione dei competenti è attirata, da macchinari di maggior importanza e veramente nuovi e perfetti.

Ricordiamo un gruppo convertitore dell'energia trifase, in corrente continua e che può dare corrente tra i 60 e i 260 Volt.

Nella corsia centrale figura il ventilatore tipo « Alisco » il più pratico e il meno dispendioso, largamente adottato nelle vetrerie a sollievo degli operai lavoranti ai forni.

Completo è l'impianto di aspirazione delle polveri (che figura nel riparto delle macchine), a tubi aerei che più facilmente si adattano alla maggioranza dei casi; e nei quali a mezzo di un ventilatore si incanalano le polveri prodotte nel lavoro delle mole, pulitrici ecc. Ciò che è provvidenziale per la salute dell'operaio e per l'igiene degli stabilimenti.

Nel reparto tessile e pastificio vi è un motore elettrico « Marelli » del quale si può arrestare il movimento, manovrando con grande semplicità uno dei numerosi interruttori a bottoni inseriti nel circuito.

Altro impianto completo di aspirazione e di trasporto della segatura e dei trucioli figura nel riparto Macchine per la lavorazione del legno; impianto che rappresenta quanto di più moderno si possa immaginare.

La Ditta Marelli quindi è certamente benemerita oltre che per i suoi successi industriali anche per i progressi, che ha portato nel campo dell'igiene e della prevenzione degli infortuni sul lavoro.

PICCOLA CRONACA

**ANTAGRA-BISLERI**

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a

FELICE BISLERI e C., Milano.

IL METARSILE MENARINI

....tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

LATTERIA LOCATE TRIULZI nuova Succursale Piazzale Ticinese Angolo Viale Genova.

## I TEATRI DI MILANO

SCALA. — Alla terza rappresentazione dell'*Abisso* è accorso un pubblico assai numeroso. L'opera di Antonio Smareglia riebbe un lieto consentimento di applausi. Stasera si riprende il *Nabucco*, con Maria Magana Lopez, Luisa Garibaldi, Carlo Galeffi, Nazzareno de Angelis, Salvatore Sabatano. Per domani si annunzia l'*Otello* in serata popolare, a prezzi dimezzati e per domenica in mattinata il *Parsifal* con Margot Kaftal, Edoardo di Giovanni, Carlo Galeffi, Nazzareno de Angelis. In preparazione *Tristano e Isotta*.

DAL VERME. — Avremo stasera la *Gioconda* seguita dal ballo *Pietro Micca*, domani *La bohème*, pure seguita dal ballo, e domenica due rappresentazioni col *Ballo in Maschera* e *La Gioconda*, seguite dal *Pietro Micca*.

LIRICO. — Molto pubblico alla terza della *Grande Ombra*, che riebbe ieri sera applausi calorosi. Stasera riposo.

MANZONI. — Con la *Crisi* di P. Bourget, Amando Falconi ha dato ieri lo spettacolo in suo onore, dinanzi ad un pubblico foltissimo e plaudente. Il mirabile attore, che ha dimostrato e dimostra una grande virtuosità, tanto nel dramma come nella commedia, fu evocato molte volte al proscenio ad ogni calar di velario. Stasera riposo. Per sabato si riannuncia *Il Ferro*, che udremo pure domenica in mattinata.

OLYMPIA. — *L'Occidente*, di H. Kistmaekers, continua a tenere il cartellone con buona fortuna, grazie all'ottima interpretazione di Emma Gramatica.

KURSAAL DIANA. — Ancora *Madame Butterfly*, che ieri sera fu nuovamente applaudita da un grande pubblico che festeggiò con simpatia Maria Melato. *I maggiolini*, di Brieux, completeranno lo spettacolo.

FOSSATI. — La ripresa della *Dama Verde*, applauditissima, richiamò ieri sera un uditorio numeroso. L'operetta di Ferrarese si replica anche stasera.

TEATRO DEL POPOLO. — Un concerto riuscitissimo, quello offerto ieri sera dal pianista Dalhousie Goung. Oltre che pianista assai valente il Dalhousie sa intrattenere il pubblico con brevi e facili spiegazioni sopra i pezzi da lui eseguiti ed i rispettivi autori. Nel concerto di ieri ha eseguito musica di Chopin, Scarlatti, Schumann, Grieg, trascinando sempre l'uditorio a vivissime acclamazioni.

## Le rappresentazioni classiche

### al Teatro del Popolo rinviate a marzo

Per l'improvvisa indisposizione del comm. Gustavo Salvini, le rappresentazioni classiche annunciate pei giorni 22, 23, 25 e 26 corr., sono rinviate ai giorni 15, 17, 19 e 20 marzo p. v. I biglietti già acquistati per tali rappresentazioni saranno validi per l'epoca indicata. La vendita dei biglietti medesimi si riprenderà il giorno di mercoledì, 11 marzo.

## SPETTACOLI

SCALA (Opera): *Nabucco*, 5 atti di G. Verdi (71ª rappresentazione). — Ore 21; L. 5.

DAL VERME (Opera): *Gioconda*, 4 atti, di A. Ponchielli — *Pietro Micca*, ballo, di Chiti e Manzotti. — Ore 20.45; L. 2.

LIRICO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi): Riposo.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): Riposo.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *L'occidente* di H. Kistemaekers. — Ore 21; lire 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia d'operette « Città di Milano): *La dama verde*. — Ore 21; L. 1,50.

KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *Madame Butterfly* di Belasco e L. Long, un atto e due parti (nuovissimo) - *I maggiolini*, 3 atti, di E. Brieux — Ore 21; L. 1.

VERDI (Compagnia Duse): *Il ratto delle Sabine*. — Ore 21; L. 1.

EDEN: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.

TRIANON: Varietà. — Ore 21; L. 1,50.

GEROLAMO (Compag. marionettistica Colla e figlio): *Crispino e la Comare*, commedia in atti - *La serenata di Pierrot*, ballo in 3 quadri. — Ore 20.45; L. 0.60.

NUOVO CINE: *Amore e Psiche*, due atti, a colori.

## COLLETTINO METEOROLOGICO

**Roma, 19 notte.**

**Pressione** — In Europa massima 766 sulla Spagna meridionale, minima 742 sulla Scozia. In Italia nelle 24 ore il barometro è abbassato ovunque fino a 11 mm. sul Veneto.

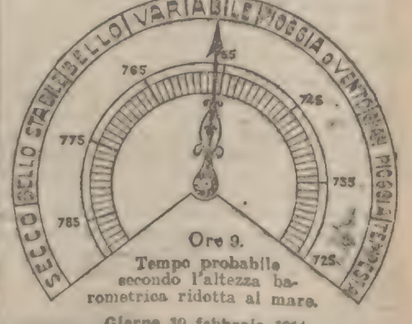
**Temperatura generalmente aumentata.** Piogge sulla regioni settentrionali e centrali.

**Cielo** coperto al nord e vario nel rimanente.

Venti intorno a sud-ovest, assai forti su tutto il versante tirrenico e isole.

**Mare** — Tirreno molto agitato.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**




**Giorno 19 febbraio 1914**

Altezza barometrica ridotta a 0 media mill. metri 742.8.

Umidità relativa media 77 %.

Venti dominanti: nord-ovest debole.

Acqua caduta nella notte dal 18 al 19 cm. 1.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Mass. | TEMPERATURA Min. | Pressione ridotta a zero mm. | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 11.8 | 5.0 | 736.8 | 1/2 sereno |
| ANCONA | 14.0 | 9.0 | 755.9 | coperto calmo |
| BOLOGNA | 14.0 | 2.0 | 754.0 | 1/2 coperto |
| FIRENZE | 13.0 | 8.0 | 751.0 | coperto |
| FOGGIA | 17.0 | 6.0 | 761.5 | coperto |
| GENOVA | 12.0 | 8.0 | 756.8 | sereno, calmo |
| NAPOLI | 13.0 | 8.0 | 762.7 | piovoso, agitato |
| PALERMO | 15.0 | 12.0 | 761.5 | pioggia agitato |
| ROMA | 13.0 | 9.0 | 760.0 | coperto |
| SASSARI | 14.0 | 8.0 | 760.2 | Sereno coperto |
| TORINO | 6.0 | 1.0 | 761.7 | coperto |
| VENEZIA | 7.0 | 6.0 | 754.6 | piovoso, calmo |
| TRIPOLI | 17.0 | 9.0 | 762.0 | 1/2 cop., calmo |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURGO | 3.1 | coperto | PARIGI | — | sereno |
| ATENE | 9.6 | coperto | PIETROB | -3.4 | nebbia |
| BELGRAD | — | | TRIESTE | 8.3 | piovos |
| BUDAP. | -1.6 | coperto | TUNISI | — | — |
| MADRID | 3.6 | coperto | VIENNA | 6.4 | 1/2 co |
| MALTA | 13.0 | coperto | ZURIGO | 5.0 | 3/4 co |
| NIZZA | 7.0 | sereno | | | |

# ULTIMISSIME

## Elezioni inglesi

### Uno scacco del governo

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 19 notte.**

In questi giorni si svolgono in Inghilterra tre o quattro elezioni supplementari alle quali il partito unionista conservatore annette una grande importanza, affermando che il risultato prevedibile sarà contrario all'attuale indirizzo di Governo e che di conseguenza la situazione politica e parlamentare, già così oscura e incerta, si aggraverà e precipiterà verso una crisi. I giornali conservatori cominciano a cantare vittoria per il fatto che nel collegio di South Bucks è stato eletto il candidato unionista con una maggioranza di 2300 voti sul candidato liberale. Sebbene a questa vittoria l'opposizione dia una enorme importanza, essa in realtà ne ha pochissima perchè da cinque o sei legislature il collegio è sempre stato in mano ai conservatori e nelle ultime elezioni questi hanno ottenuto perfino una maggioranza di tremila voti. Quindi se si dovesse arzigogolare si potrebbe affermare che gli abitanti di South Bucks mostrano un certo risveglio liberale avendo diminuito di ben settecento voti la maggioranza dei conservatori.

Ma l'interesse maggiore di queste elezioni supplementari si concentra nei collegi olondinese di Bethnal Green ove il principale luogotenente di Lloyd George, Mastermann, nominato ministro, ri ripresentava ai suoi elettori. Tutte le forze dei conservatori londinesi si erano concentrate in questi giorni sul popolare collegio col duplice proposito di strapparlo ai liberali e di infliggere al Gabinetto un grave scacco, sconfiggendone un nuovo membro. La situazione era aggravata dal fatto che, oltre al candidato unionista, il Mastermann aveva contro se anche il candidato socialista.

L'esito dell'elezione si è conosciuto questa sera poco prima di mezzanotte. Il candidato unionista Wilson ha avuto 2826 voti; il Mastermann 2804, il candidato socialista 316 voti. In tal modo il candidato liberale ha perduto il suo seggio per 22 voti.

Il colpo è assai grave per il Governo ed è tanto più grave perchè il partito conservatore aveva imperniata la sua campagna sulla questione dell'Ulster.

Domani certamente tutti i giornali conservatori grideranno: *Il popolo non vuole l'Home Rule;* ma essi saranno veritieri fino a un certo punto, poichè, realmente, se i conservatori hanno vinto il collegio, hanno vinto sulla base della legge per l'assicurazione obbligatoria agli operai, che era stata elaborata dal Mastermann, ma che aveva suscitato molto malcontento fra i lavoratori.

## IL CASO DI LORD MURRAY

### La nomina di una commissione d'inchiesta

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 19 notte.**

Alla Camera dei Lordi si è discusso oggi sulla condotta di Lord Murray, segretario del partito liberale, implicato nel cosidetto scandalo Marconi. Com'è noto Lord Murray era stato accusato di aver acquistato azioni della compagnia americana Marconi coi fondi del partito liberale. La questione era già stata discussa alla Camera dei Comuni, ma Lord Lansdowne l'ha risollevata oggi per creare nuovi imbarazzi al Governo. Egli ha proposto la nomina di una commissione d'inchiesta per giudicare l'operato di Lord Murray. La proposta è stata approvata.

## Le trattative italo-turche

### per lo sgombero del Dodecaneso

(*Agenzia Stefani*)

**Costantinopoli, 19 notte.**

Nei circoli autorizzati ottomani circola la seguente versione a proposito della questione delle isole: Le trattative dirette fra la Grecia e la Porta sarebbero abbandonate per il momento, facendo luogo a negoziati per il tramite della Rumenia. Appena fosse stabilito un terreno per l'accordo, Venizelos e Giemal pascià s'incontrerebbero per risolvere definitivamente la questione delle isole. Attualmente continuano le trattative fra la Porta e l'ambasciatore d'Italia circa le condizioni dello sgombero del Dodecaneso. L'ambasciatore d'Inghilterra ha avuto ieri un lungo colloquio con il Gran Visir circa le concessioni economiche domandate dall'Italia nella regione di Adalia.

## Funzionari turchi nel Dodecaneso?

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 19 notte.**

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: « Nei circoli della Porta si assicura che al primo di marzo numerosi funzionari turchi si recheranno nelle isole del Dodecaneso. Fino alla consegna delle isole alla Turchia da parte dell'Italia rimarrà in ogni isola un funzionario turco ».

## La Dieta del Tirolo immobilizzata

(*Nostro telegramma*)

**Innsbruck, 19 notte.**

Da vari giorni le sedute dietali sono sospese. I tedeschi ed i clericali trentini continuano ad intavolar trattative per far cessare l'ostruzionismo dei sei deputati liberali italiani. I clericali trentini infatti vedono un grande spauracchio nella prossima campagna elettorale che i partiti nazionali imposteranno indubbiamente sulla questione di Fiemme. I clericali vorrebbero chiudere la loro attività alla Dieta con qualche voto che valesse a conciliar loro le simpatie molto scosse degli elettori. Le trattative però riuscirono finora vane, cosicchè è certo che fra qualche giorno verrà promulgato il decreto imperiale che dichiara decaduto il mandato dei deputati dietali.

## Battaglia contro il Governo

### alla Camera e al Senato francese

#### L'abolizione delle sottoprefetture e l'imposta sul reddito

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 19 notte.**

Oggi alla Camera ha avuto luogo una seduta alquanto agitata. Si era sparsa la voce che la opposizione reazionaria, discutendo sul bilancio dell'interno avrebbe dato battaglia al Ministero sulla riduzione del numero delle sottoprefetture; epperò i settori erano affollatissimi. Il terreno era scelto con molta abilità. Ridurre o magari sopprimere le sottoprefetture in questo momento voleva dire privare il Governo, nella battaglia elettorale, di una arma formidabile. Il governo radico-socialista si sarebbe certamente trovato a disagio in questa discussione; ma d'altra parte non era conveniente rinunciarci proprio nel momento in cui la rinuncia tornava utile all'opposizione democratica.

Tra queste ed altre incertezze si iniziò la discussione. La battaglia fu condotta dal Lepine, che fu continuamente interrotto dall'estrema, la quale gli ricordava come egli fosse stato sottoprefetto, e il Lépine fece oggi il suo esordio di oratore parlamentare, proponendo di non nominare i titolari di venti sottoprefetture oggi vacanti col proposito di continuare a fare altrettanto colle prefetture che fossero rimaste libere domani. I socialisti, desiderosi di affermare un principio, ma con discutibile opportunità tattica, proposero allora addirittura la abolizione totale delle sottoprefetture, mettendo così in serio pericolo la vita del ministero. Infatti i briandisti ed i destri reazionari si affrettarono ad accettare la proposta dei socialisti, che il governo aveva già implicitamente rifiutato opponendosi alla parziale soppressione richiesta dal Lépine.

Il governo pose la questione di fiducia e la soppressione totale delle sottoprefetture fu respinta con 285 voti contro 257.

Pareva che la battaglia dovesse rinnovarsi sul capitolo dei fondi segreti; si sapeva che i socialisti ne avrebbero, come al solito, proposta l'abolizione; ma i deputati di opposizione erano del parere che convenisse sostenerla non certo in segno di riconoscenza per l'appoggio avuto poco prima, ma per odio al governo. Corsero allora le voci più strane e si disse perfino che Millerand sarebbe intervenuto nella discussione. Invece, dopo il discorso del socialista guesdista Bracke, che propose la abolizione dei fondi segreti, e dopo la replica del ministro dell'interno che ne invocava il mantenimento, la Camera approvò i capitoli del bilancio con voti 341 contro 197.

Mentre alla Camera l'opposizione tentava di rovesciare il ministero sul bilancio dell'interno, al Senato la destra faceva lo stesso tentativo sulla discussione dell'imposta sul reddito. Come è noto il progetto Caillaux è stato combattuto da Ribot. Oggi il Caillaux doveva rispondere ai suoi avversarî, e si doveva quindi passare al voto, invece avendo il discorso di Caillaux reso necessaria una replica del Ribot, la votazione è stata rimandata.

Il ministro ha dichiarato che la ricchezza non è abbastanza tassata in Francia. Le tasse di successione rendono la metà di quello che rendono in Inghilterra. Il Governo non può che accettare che una imposta sul capitale e un'imposta sulle varie fonti di ricchezza, poi un'imposta sull'insieme dei redditi.

L'oratore sostiene la necessità delle imposte complementari; e finalmente la necessità della tanto combattuta dichiarazione, ricordando che durante la crisi vinicola gli agricoltori accettarono di dichiarare i loro raccolti. Da questo fatto egli ritiene che il principio della dichiarazione non ripugni allo spirito francese.

Caillaux è stato applaudito dalle sinistre e interrotto dalla destra ed in particolare dal Ribot, che mentre il ministro parlava prendeva appunti per rispondergli. Ha replicato infatti poco dopo ripetendo contro la imposta sul reddito le solite accuse di fiscalismo eccessivo. Dopo di che la discussione venne rinviata a domani.

## Tre nuovi corpi d'armata

### creati dalla Russia

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 19 notte.**

La impressione a Vienna per la notizia, recata dal « Novoje Vremia » di Pietroburgo che il ministro della guerra russo presenterà nei prossimi giorni alla Duma un progetto segreto di crediti militari è grande. Si assicura a questo proposito che si tratta della formazione di tre nuovi corpi d'armata alla frontiera occidentale. La « Neue Freie Presse » conferma questa notizia, aggiungendo che i tre nuovi corpi di armata avrebbero la loro sede rispettivamente a Vilna, Kiew e Odessa.

Commentando questa notizia la « Neue Freie Presse » scrive:

« La Russia aveva fino dal 1912 un contingente militare in tempo di pace di 850 mila uomini essendosi trattenute sotto le armi le classi anziane. Questa cifra sale ora ad un milione e trecentomila uomini, cosicchè il ministro della Guerra può procedere alla nuova formazione dei corpi di esercito. Quello che risiederà a Vilna è diretto evidentemente contro la Prussia, mentre gli altri due corpi di armata di Kiew e di Odessa sono diretti contro la frontiera austriaca. A questo modo la Russia aumenta la sua potenzialità militare di circa 150.000 uomini. Finora la Russia possedeva 37 corpi di armata, dei quali trenta si trovavano in Europa. Ora coll'aumento progettato essa avrà 40 corpi di armata, dei quali 37 in Europa. E' naturale che tale forza susciti preoccupazioni. Si deve involontariamente pensare che le correnti panslaviste in Russia trovano la loro esplicazione in una politica militare, della quale non si riesce attualmente a vedere quale sia lo scopo. Caratteristica è che questi aumenti militari procedono contemporaneamente al prestito ferroviario che è stato conchiuso a Parigi. Questo prestito, come è noto, è di oltre due miliardi ed ha lo scopo di costruire nuove ferrovie strategiche che abbiano a facilitare una eventuale mobilitazione e rendere più rapida la concentrazione eventuale di tutte le truppe russe ».

## La marina tedesca

### difesa dal ministro Von Tirpitz

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 19 notte.**

Discutendosi oggi al Reichstag il bilancio della Marina, il ministro on Tirpitz ha risposto al socialista Noske — che muoveva osservazioni sulle catastrofi del Z. 1 e del Z. 2 e sulle collisioni di torpediniere nonchè sui rapporti fra ministro ed equipaggio — che non è vero che i maltrattamenti delle reclute nella Marina siano aumentati. Al contrario la percentuale è scesa nel 1913, secondo la statistica dei tribunali militari, da 34 a 30 su diecimila. Che si noti del malcontento negli equipaggi della marina tedesca è assolutamente da escludersi.

« Per quello che riguarda gli incidenti nelle manovre di torpediniere, ha detto il ministro, ci sarebbe un rimedio solo: dare ordini severissimi al destino di non mandarci più disgrazie. Il nostro potere non arriva fin là. Io non credo che nelle altre marine le catastrofi siano minori di numero. Anzi, ho ragione di pensare il contrario e ho ragione di credere che in quelle marine dove non accadono disgrazie non si facciano delle esercitazioni. Noi abbiamo bisogno di tenerci pronti per qualunque evenienza.

« Per le catastrofi del Z. 1 si trattò di un vero caso di forza maggiore. Gli ufficiali che erano sulle navi intorno all'isole di Heligoland mi hanno assicurato che essi non hanno mai visto un temporale così improvviso e così violento. Nel caso del Z. 2 invece si trattava veramente di difetti di costruzione; ma gli ingegneri costruttori dell'aeronave si sono dedicati allo studio per cinque anni di seguito ed erano i migliori specialisti della Germania. L'equipaggio che portava l'aeronave era quanto di migliore in fatto di navigazione aerea avesse la marina tedesca. Data però la novità dell'aeronavigazione anche un difetto di costruzione non è da escludersi e va considerato anch'esso come una disgrazia. Il ministro ha poi affermato che gli attacchi alla Marina per quanto riguarda la Krupp sono ingiustificati. Nessuno del personale della Marina ha avuto mance da impiegati della Krupp; al massimo tre marchi hanno avuto gli inservienti di portineria del Ministero della Marina. Accusare di poco patriottismo la Krupp perchè fornisce il materiale alla flotta russa è ingiusto. « Noi anzi, ha soggiunto il ministro, abbiamo piacere che la industria tedesca sia apprezzata all'estero. Se non fornissimo noi la marina russa il monopolio delle forniture estere passerebbe alla Francia ».

Per quanto riguarda la questione del disarmo il ministro della marina ha dichiarato: « Io non ho nulla da aggiungere a quanto dissi dinanzi alla commissione. Della questione del disarmo si parla da circa cinque anni a questa parte. Ma specialmente le grandi nazioni hanno aumentato gli armamenti in modo vertiginoso ».

## Il Principe di Wied a Parigi

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 19 notte.**

Il Sovrano del nuovo principato d'Albania ha lasciato Londra ieri sera ed è giunto a Parigi stamane alle 5.40 scendendo alla stazione del Nord accompagnato dal suo ciambellano capitano Armstrong. Il principe di Wied è stato ricevuto dal segretario dell'ambasciata di Germania e da alcuni amici personali. Egli si è fatto subito condurre in automobile in un albergo della piazza Vendôme dove si è riposato per qualche ora. Alle 10.30 lasciava l'albergo per recarsi all'ambasciata di Germania donde si recava al ministero degli esteri per avere un colloquio col presidente del consiglio. Dopo mezzogiorno il principe di Wied si recava all'Eliseo ricevutovi dal presidente della Repubblica che lo ha tenuto a colazione. Erano presenti alla colazione Gustavo Doumergue ed altre personalità. Nel pomeriggio il principe ha fatto diverse visite alle ambasciate, tra cui quella italiana ed alla presidenza del Senato e della Camera. Il principe è poi ripartito per Neuwied.

### L'arrivo a Neuwied

**Neuwied, 19 notte.**

Il Principe di Wied è giunto. Si assicura che si imbarcherà a Trieste per Durazzo il 26 corrente.

## La delegazione albanese

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 19 notte.**

Oggi sono giunti a Colonia con Essad pascià dieci membri della commissione albanese che si recano al Castello di Neuwied per offrire la corona di Albania al principe di Wied. La cerimonia della offerta della corona avrà luogo sabato, alle ore dodici. La deputazione albanese ripartirà la sera stessa di sabato per la via di Lipsia-Trieste.

## LA SQUADRA AUSTRIACA A TRIESTE

### ad aspettare il principe di Wied

(*Nostro fonogramma*)

**Trieste, 19 notte.**

Stasera è arrivata a Trieste, e si è ormeggiata parte nella riva, parte nel Portovecchio, una squadra austriaca di 11 navi, tra le quali gli incrociatori *Szizetvar, Zrinji, Barone Spaun*; l'avviso torpediniera *Balaton* e 7 torpediniere di alto mare, sotto il comando di un contrammiraglio. Questa squadra è venuta ad attendere il principe di Albania che partirà nella settimana prossima per Durazzo a bordo della nave *Taurus*. L'arrivo a Trieste del principe di Wied con la consorte sembra fissato per giovedì prossimo. Non si hanno notizie circa l'arrivo delle navi italiane. A quanto si dice all'ufficio del porto sembra che una divisione italiana si aggiungerà alla scorta del *Taurus* in alto mare.

## Arresto di indigeni sospetti

### nei dintorni di Bengasi

(*Nostro telegramma*)

**Bengasi, 19, ore 18.5.**

Un comunicato odierno all'ufficio stampa reca che il giorno 17 nei pressi della zauia di Onun Gebeida, a nord-est di Regima e ad una quindicina di chilometri da Bengasi, alcuni carabinieri e zaptiès di Regima hanno arrestato degli indigeni detentori di fucili e di derrate di contrabbando.

*Vice F.*

## Al gruppo socialista

**Roma, 19 notte.**

Oggi si è riunito il gruppo parlamentare socialista che ha preso accordi per le nomine di alcuni commissari della Camera le quali erano all'ordine del giorno della seduta di oggi stesso e ha discusso sull'azione da svolgere dal gruppo nella prosecuzione del dibattimento sulle spese libiche.

Alla discussione hanno preso parte vari oratori i quali hanno constatato che la condotta del gruppo era stata sempre tale nel corso del dibattito da non giustificare apprezzamenti circa una sua pretesa diminuita combattività e tanto meno le fantastiche deduzioni di un giornale romano della sera. Il gruppo socialista si è dimostrato concorde nell'intendimento di continuare la sua opera di critica e di condanna e di accentuare anzi sempre più la sua opposizione sopra un terreno di antitesi e di negazione recisa ritenendo con ciò di rendersi interprete dell'animo del proletariato italiano espresso nelle ultime elezioni generali in questa prima fase della questione coloniale presentatasi in Italia attraverso una guerra.

Il gruppo socialista ha dichiarato cioè di considerare suo dovere di non discostarsi da tale punto di vista e di limitarsi a compiere il più severo giudizio di responsabilità sull'opera altrui senza ammettere alcun concetto di una qualsiasi collaborazione positiva coi responsabili nella sistemazione dell'impresa che sarà esaminata e discussa se mai in altro tempo.

A proposito delle elezioni di Marostica venne dato incarico all'on. Marangoni di fare talune dichiarazioni a nome del gruppo le quali risultano dal resoconto della seduta d'oggi.

## Venti falsari arrestati

### Le fila d'una vasta associazione

#### scoperte dalla polizia di Napoli

**Napoli, 19 notte.**

Da parecchi mesi la questura di Genova aveva segretamente avvertita la nostra questura che ha Napoli doveva esservi una fabbrica di monete false d'argento e biglietti di banca di diverso taglio, specialmente da cinque lire. Il questore impartiva le disposizioni del caso al capo della squadra mobile, ma i funzionarî ed agenti di Napoli pare non fossero riusciti a scovare alcun falsario nè a sequestrare biglietti e monete false.

Frattanto la questura di Genova, proseguendo nelle indagini, riusciva a sequestrare parecchi biglietti e monete false, arrestando gli spacciatori, per lo più nativi della nostra città. E fu allora che seguendo le fila, il questore di Genova volle continuare le indagini a Napoli, e la direzione generale della P. S. le affidò al commissario cov. Pappalardo del commissariato del porto di Genova, un vero specialista in materia, che era già riuscito ad arrestare i falsarî di Livorno uniti in criminosa associazione.

Il commissario era giunto a Napoli parecchi mesi fa insieme ad un brigadiere ed a sedici agenti di P. S., ed all'insaputa della questura stessa si dava ad eseguire ricerche esponendosi a mille pericoli e riuscendo pure a entrare in relazione coi più noti falsarî della nostra città, guadagnandosene la fiducia. Il funzionario assumeva insieme ai suoi agenti parecchi aspetti, ed ha vissuto parecchio tempo insieme ai falsari, essendosi prefisso lo scopo di scoprire il loro covo e quindi la fabbrica di monete false. In tal modo ed in diversi tempi il funzionario era riuscito ad acquistare e seguestrare molte migliaia di lire di biglietti falsi. In alcuni biglietti i falsari erano riusciti a raggiungere una straordinaria precisione.

Dopo un lavoro preparatorio, il funzionario volle coronare la prima parte del difficile compito con l'assicurare alla giustizia l'intera banda dei falsari. Chiese l'ausilio della nostra questura, che mise a disposizione sua parecchi funzionari ed una trentina di agenti. E il cav. Pappalardo, negli ultimi giorni, fino a stamani dopo aver disposto convenientemente diversi servizî, agì contemporaneamente nei diversi quartieri della città, riuscendo ad arrestare una ventina di falsari ed a sequestrare altri biglietti falsi. Naturalmente non vi posso dire il nome degli arrestati, fra i quali vi sono tipi della peggior specie, pregiudicati notissimi, reduci dal domicilio, coatto, quattro donne e perfino un ragazzo che serviva ai falsari per il trasporto di monete false. Il riserbo mi è imposto da altre operazioni poliziesche che dovrebbero essere eseguite stanotte.

## Due investimenti mortali a Bari

**Bari, 19 notte.**

Alla stazione della Bari-Barletta sono avvenute quest'oggi due gravi disgrazie, che hanno avuto conseguenze mortali.

L'impiegato alla stazione Ugo Carelli, di anni 20, attraversava i binari, allorchè è stato raggiunto da una locomotiva in manovra e sbattuto al suolo e orribilmente schiacciato. Trasportato all'ospedale vi moriva poco dopo per le gravi lesioni riportate.

Poco dopo, quando ancora perdurava l'impressione per questa disgrazia, un bambino di tre anni fu investito, mentre giocava, da un carro carico di pietre. Il bambino moriva quasi subito.

## Due sepolti da una frana

**Catania, 19 notte.**

Alle miniere di Piano della Verità una frana di minerale verificatasi all'improvviso investiva, seppellendoli, due operai tale Gaspare Infantino e Carmelo Zizzi. L'Infantino è morto quasi subito e lo Zizzi, al quale furono prestate più sollecite cure, si trova in tristissime condizioni.

## Il dividendo della Banca di Lomellina

### prelevato dalla riserva ordinaria

**Mortara, 19 notte.**

Ha destato qui una certa impressione la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Banca Cooperativa de la Lomellina di prelevare dal fondo di riserva ordinario 165 mila lire, per dare agli azionisti il dividendo di L. 5,25. La causa di tale provvedimento va ricercata nella depressione d'affari e nei dissesti industriali della regione negli ultimi anni, e specialmente nella perdita di capitali impegnati nella locale manifattura Maggioni in liquidazione.

# Ultime di cronaca

## Signorina che si spara

### un colpo di rivoltella sulla via

#### e ferisce accidentalmente l'amante

Un tragico fatto è avvenuto ieri sera, verso le 21, sulla strada, in Foro Bonaparte. Una elegante signorina, certa Bianca Pedrazzini, di anni 25, abitante in una camera ammobigliata di Corso Buenos Aires al n. 9, giunta in Foro Bonaparte all'altezza del palazzo N. 6-8, traeva dalla ricca borsetta d'argento un piccolo revolver e si sparava un colpo in direzione del cuore.

La signorina cadde a terra tenendo ancora in pugno la rivoltella fumante, mentre un rivo di sangue le usciva dal piccolissimo foro prodotto al costato sinistro dal proiettile.

Al rumore dello sparo accorsero parecchie persone, primo fra tutte il giovane industriale signor Antonio Ponzoni, abitante in Foro Bonaparte 88. Il Ponzoni si chinò sulla signorina cercando di strapparle l'arma di mano, per impedirle il compimento del suo tragico proposito, ma la signorina resistette gridando:

— Voglio morire, voglio morire!

Così avvenne sulla strada, tra il giovane industriale e la donna ferita, la quale non voleva cedere l'arma e resisteva disperatamente tentando di spararsi altri colpi, una vivacissima e tragica lotta, e ad un tratto echeggiò un altro sparo. Un secondo colpo era uscito, accidentalmente, dalla piccola rivoltella.

Il Ponzoni emise un grido: era ferito alla mano sinistra. Tuttavia riuscì ad impossessarsi dell'arma e a sollevare poscia da terra la signorina ferita che caricò egli stesso su una carrozza ed egli stesso accompagnò alla Guardia Medica di Foro Bonaparte.

**L'industriale salvatore era l'amante**

Alla Guardia Medica tanto la Pedrazzini — che era riccamente vestita ed aveva al collo gioielli ed oro — che il Ponzoni vennero medicati dal dottor Monselice. Il sanitario constatò che le condizioni della signorina erano gravi, il proiettile era penetrato nel quarto spazio intercostale sinistro e ogni giudizio sull'entità della ferita doveva essere riservato.

La ferita del Ponzoni era invere leggera.

La signorina non fu in grado di fare molte dichiarazioni. Essa si limitò a dire a chi la interrogava:

— Sono stanca della vita; egli, il Ponzoni, era il mio amante; senza di lui non potevo vivere!

Anche il giovane industriale fece brevi dichiarazioni, dopo di che il tragico fatto venne da molti ricostruito così:

La Pedrazzini — che abita in Corso Buenos Aires, presso la signora Enrichetta Pighignoli, in un ricco appartamento ammobigliato con gran lusso, aveva una relazione amorosa con il giovane industriale Ponzoni. Ieri sera i due amanti si sono incontrati in Foro Bonaparte e sarebbe avvenuto tra loro un vivace battibecco dopo il quale si sarebbero lasciati.

Bianca Pedrazzini — assai desolata — per il contrasto con l'amante, avrebbe detto:

— Vedrai, io mi ucciderò!

Ed il Ponzoni a sua volta assai impressionato, l'avrebbe seguita a distanza. Poi il giovane industriale udì il rumore sinistro dello sparo, vide la donna cadere, accorse pieno d'angoscia sul posto, cercò subito di strappare di mano alla Bianca l'arma e nella breve colluttazione un altro colpo accidentalmente uscì, ed anch'egli fu ferito alla mano leggermente.

**Le indagini della P. S.**

Informata del grave fatto l'autorità di P. S. si è recata all'Ospedale Maggiore dove la Pedrazzini è stata ricoverata in condizioni gravi.

La Pedrazzini aveva nella borsetta 1032 lire. Ella disse con voce appena intelligibile ai funzionari:

— Ho nella borsetta del danaro; anche a casa ho della roba; lascio tutto al mio bambino...

A questo proposito bisogna accennare al fatto che la Pedrazzini, che è una ex kellerina, nativa di Cremona, ed ha cambiato il proprio cognome di Rigoli in quello di Pedrazzini, che è il nome della madre, aveva avuto parecchi anni fa una altra relazione. E le era nato un bambino che ora ha 4 anni e si chiama Palmiro.

Risultò anche che la Pedrazzini aveva tentato un'altra volta di suicidarsi sempre a cagione di dispiaceri amorosi. Con le 1032 lire che aveva nella borsetta la giovane doveva — a quanto risulta — rilevare un esercizio di Caffè, sito in via San Pietro all'Orto. Ma pare che ella non avesse potuto ieri sera concludere l'affare. Ed anche perciò ella era — secondo si dice — molto desolata.

Poi trovò il Ponzoni, che era suo amante; dal vivace battibecco avvenuto la signorina si sarebbe convinta che l'industriale voleva rompere la relazione ed avrebbe quindi presa la tragica risoluzione che dopo pochi minuti recava a compimento.

## Colpi di rivoltella... a vuoto

### per antichi rancori

In via Ponte Seveso, all'angolo di via Copernico, proprio davanti alla fermata del tram, è avvenuta ieri sera tardi una lite tra certo Emilio Sacchetti, operaio, d'anni 20, abitante in via Pastrengo al n. 12, e certo Pietro Mazzoleni, pure operaio, d'anni 50, abitante in via Gluk al n. 15. La lite ebbe origine in antichi rancori e dalle parole i contendenti passavano ai fatti. Ad un certo punto poi il Sacchetti — fuori di sè o per la paura o per la rabbia — estrasse un *revolver* e si diede a sparare colpi all'impazzata. Poi si diede alla fuga. Per fortuna i colpi andarono tutti a vuoto.

Il rumore delle detonazioni chiamò sul luogo una vera folla di curiosi e del fatto venne data notizia, dal Mazzoleni stesso, ai carabinieri della caserma di via Brianza.

## La festa mondiale della Pace

### Un grande comizio al Filodrammatici

Ad iniziativa della « Società Internazionale per la Pace - Unione Lombarda », e della « Giovine Europa », domenica, 22 febbraio, ad ore 14.30, nel Teatro dei Filodrammatici verrà solennizzata la festa mondiale della Pace. Parleranno sull'odierna situazione internazionale e sul problema della Pace, i deputati on. Arnaldo Agnelli, Ivanoe Bonomi, Febo Borromeo, Luigi Gasparotto, Filippo Meda, Angelo Valvassori-Peroni. La riunione sarà presieduta dall'on. senatore Mario Martelli. Presenzierà pure il venerando E. T. Moneta.

I biglietti d'invito si possono ritirare alla sede della Società Internazionale per la Pace, Unione Lombarda, Portici Settentrionali 21, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Presso il medesimo ufficio si ricevono anche le iscrizioni al Banchetto che, in onore degli oratori verrà dato alla sera della domenica stessa, ad ore 20, nell'Hôtel Commercio, in Piazza Fontana N. 5.

## Una battaglia

### tra guardie notturne e ladri

#### in via Pasteur

La scorsa notte, un cittadino, transitando per via Natale Battaglia, si avvide di quattro individui che erano usciti da una salumeria di viale Monza 6, e si dirigevano con pesanti fardelli sulle spalle verso la campagna.

Il cittadino ebbe l'impressione che i quattro sconosciuti avessero commesso un furto e fossero allora in cammino per nascondere la refurtiva, e perciò si affrettò a correre verso il Rondò di Loreto per avvertire dei suoi sospetti gli agenti di polizia. Al Rondò di Loreto trovò invece due guardie notturne, certi Soggiù e Guerini, che misero al corrente d'ogni cosa.

Le guardie notturne, senza perdere tempo, e guidate dall'informatore, si lanciarono allora sulle piste dei supposti ladri che trovarono in un campo chiuso da alte siepe, intenti a dividersi tranquillamente il bottino. Si trattava dunque veramente di ladri. Costoro quando si trovarono in faccia... alle rivoltelle spianate dei guardiani, finsero di arrendersi, e seguirono — in apparenza rassegnati — i loro angeli custodi.

Ma in via Pasteur, proprio nei pressi della delegazione di P. S., improvvisamente si ribellarono, con un forte strappo si liberarono dagli agenti e si diedero alla fuga.

Le due guardie notturne si diedero all'inseguimento e pare anche che vi sia stato uno scambio di colpi di rivoltella. Infatti si dice che anche i ladri fossero armati. Ad ogni modo non vi fu alcun ferito e i colpi devono essere stati sparati in aria più che altro per impaurire.

Il rumore degli spari, le grida degli inseguitori diedero intanto l'allarme agli agenti della delegazione di P. S. che accorsero in aiuto delle guardie notturne. Ma troppo tardi! Tre dei mariuoli poterono mettersi in salvo ed eclissarsi ed uno solo fu arrestato: costui è certo Michele Citarella, d'anni 20, pregiudicato dimorante in via Lambro 9.

Un altro dei fuggiaschi fu arrestato il giorno dopo dalla guardia scelta Fusi; egli è tal Domenico Tommasi, d'anni 23, abitante in viale Monza 13.

Naturalmente — durante la fuga — i ladri avevano perduto il loro bottino che constava di 350 chilogrammi di lardo, prosciutto e formaggio. La refurtiva apparteneva al negozio di salumiere condotto dal sig. Gaetano Rovida.

## ULTIME COMMERCIALI

### COTONI.

**Nuova York, 19** (chiusura). — Entrata cotoni nei porti degli Stati Uniti Balle N. 22.000. — I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi per libra:
Middling a cent. 12.95 per libbra.

| | cent. 18 | 19 | | cent. 18 | 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » 12.16 | 12.23 | Agosto | » 11.67 | 11.74 |
| Marzo | » 12.20 | 12.26 | Settembre | » 11.70 | 11.76 |
| Aprile | » 12.03 | 12.03 | Ottobre | » 11.45 | 11.42 |
| Maggio | » 11.91 | 11.95 | Novembre | » —.— | —.— |
| Giugno | » 11.86 | 11.91 | Dicembre | » 11.53 | 11.58 |
| Luglio | » 11.84 | 11.89 | Gennaio | » —.— | —.— |

Spedizioni per l'Inghilterra . . . . . Balle 1.000
» pel Continente . . . . . » 15.000

**Nuova Orleans, 19** (chiusura) — Middling pronto a cent. 13 -/- per libbra.
I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi:

| | cent. 18 | 19 | | cent. 18 | 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » 12.31 | 12.37 | Agosto | » 12.04 | 12.10 |
| Marzo | » 12.36 | 12.43 | Settembre | » 11.65 | 11.71 |
| Aprile | » 12.4 | 12.45 | Ottobre | » 11.55 | 11.61 |
| Maggio | » 12.9 | 12.55 | Novembre | » —.— | —.— |
| Giugno | » 12.51 | 12.57 | Dicembre | » —.— | —.— |
| Luglio | » 12.50 | 12.57 | Gennaio | » —.— | —.— |

### BORSA DI LONDRA.

Corso di Chiusa del giorno **19 Febbraio 1914.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consolidato Inglese 76 | 1/4 | Rendita Turca . 101 | -/- |
| Rendita Ital. 5 0/0 96 | -/- | » Egiziana . 73 | 1/4 |
| Argento fino . . 26 | 9/16 | » Giapponese 5 | 1/4 |
| Venezuela dipl. 3 0/0 39 | -/- | » Russa . . 70 | -/- |
| Rendita Spagnuola 87 | 1/2 | » Uruguaz . 57 | 3/4 |

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra Lire sterline 80.000. Versate 0.000.

### METALLI.

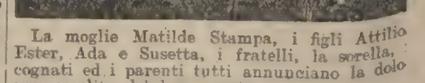
**Londra, 18.** — *Chiusura.* — Quotazioni in lire sterline:

| | 18 | 19 |
|---|---|---|
| Rame Best selected . . . . . Ls. | 70. 5.- | 70. 5.- |
| » in fogli . . . . . » | 83 —.— | 83 —.— |
| » Elettrolitico . . . . . » | 67.15.- | 67.15.- |
| » G. M. B. contanti . . . . . » | 65. 2.6 | 65. 2.6 |
| » tre mesi . . . . . » | 65 2.6 | 65. 2.6 |
| Stagno contanti . . . . . » | 178 1/- | 181 -/- |
| » tre mesi . . . . . » | 180. 2.6 | 183. 1.- |
| Piombo spagnuolo . . . . . » | 19 1.- | 19. 2.- |
| » inglese . . . . . » | 19.17.6 | 19.17.6 |
| Zinco in pani . . . . . » | 21. 8.9 | 21. 8.9 |
| Antimonio . . . . . » | 28.15.- | 28.15.- |
| Solfato . . . . . » | 22. 5.- | 22.12.6 |
| Marconi . . . . . » | 3. 7/8 | 3. 3/16 |
| Glascow Ghisa Middlesborough . . » | 50. 10.- | 51. 8 1/2 |

**Nuova York, 19.** — *Chiusura.* — Quotazioni in dollari:

| | 11 | 13 | 15 | 17 | 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Stagno . . . | 0 87 | 10 62 | 40 55 | 39 25 | 38 75 |
| Rame . . . | 14 37 | 14 87 | 14 37 | 14 31 | 14 30 |
| Argento . . | 57 1/2 | 57 3/8 | 57 3/8 | 57 3/8 | 57 1/2 |

**Società Editoriale Italiana**, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*



La moglie Matilde Stampa, i figli Attilio Ester, Ada e Susetta, i fratelli, la sorella, cognati ed i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita del loro amato

**Cav. Dott. Achille Raffa**

**Sindaco di Bertonico**

avvenuta stamane alle ore tre dopo lunga e penosa malattia.

*Campolungo di Bertonico, 19 febbraio 1914.*

Non si mandano personali partecipazioni. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## Borsa di Milano

**Milano, 19 febbraio, ore 15.**

Eccezione fatta per le Italo Americana deboli fra 151,50 e 123, per le Vizzola a 856 e per le Mediterranee a 250 tutto il rimanente guadagna terreno. Le Terni ebbero animate transazioni da 1562 a 1655, Banca d'Italia a 1446-1446,50, Commerciale a 846,50-847,50, Ceramica Richard-Ginori a 250, Meridionali a 531,50-532,50, Edison a 571,50-572,50, Ansaldo a 375-376, Cantoni a 394,75-396, Unione Manifatture a 77,50, Tessuti Stampati a 127,50, Carburo a 610 e le Dell'Acqua a 93-95,50. Bizzarrati i Saccariferi, Eridania da 600 a 612,50-610, Raffineria L. L. a 322-323 e le Industria Zuccheri a 261,50-262. Rendita 97,25 fine mese e Cambio 100,32.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interess. e divid. | Quotaz. Borsa 18 | 19 Febbraio |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,17 | —,— 97,20 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,22 | —,— 97,25 |
| OBBLIGAZIONI | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » 4 % » | 500 | 10,— | 505,— | —,— 505,50 |
| » » » 3 1/2 » | 500 | 8,75 | 464,25 | —,— 464,— |
| AZIONI | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 14,— | 251,— | —,— 250,— |
| » ex Merid. » | 500 | 28,— | 531,50 | —,— 532,50 |
| » Venete . » | 200 | 7,— | 118,50 | —,— 118,50 |
| Banca d'Italia . » | 500 | 45,— | 1147,50 | —,— 1146,50 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 847,50 | —,— 847,50 |
| Credito Italiano . » | 500 | 30,— | 560,— | —,— 558,— |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 180,— | —,— 180,50 |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6,— | 98,50 | —,— 97,75 |
| Banco Roma . . » | 100 | 7,— | 104,5 | —,— 104,50 |
| Edison . . . . » | 150 | 32,— | 570,50 | —,— 572,50 |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 859,— | —,— 856,— |
| Elettriche Conti . » | 250 | 20,— | 335,— | —,— 335,— |
| Acciaierie Terni . » | 500 | 80,— | 1529 | —,— 1555 |
| Miniere Elba . . » | 250 | 15,— | 195,— | —,— 195,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 169,— | —,— 169,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 275,— | —,— 276,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 109,50 | —,— 109,50 |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 114,— | —,— 114,— |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 405,— | —,— 405,25 |
| Eridania . . . » | 100 | 55,— | 603,— | —,— 610,— |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 321,— | —,— 323,— |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 261,— | —,— 262,— |
| Lanificio Rossi . . » | 900 | 80,— | 1420 | —,— 1420 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 394,— | —,— 396,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 48,50 | —,— 48,50 |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 76,50 | —,— 77,50 |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 164,25 | —,— 165,— |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 115,50 | —,— 117,50 |
| Manifatture Tosi . » | 250 | 7,50 | 102,— | —,— 102,— |
| Birra Milano . . » | 100 | 7,— | 113,— | —,— 113,— |
| Bisleri e Silvestri . » | 100 | 7,— | 94,75 | —,— 94,75 |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 133,50 | —,— 128,— |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 92,— | —,— 93,50 |
| Pacchetti . . . » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Alkani . . . . » | 100 | 7,— | 98,50 | —,— 98,50 |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 66,25 | —,— 66,25 |
| Ceramiche Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 244,— | —,— 250,— |
| San Pellegrino . . » | 100 | 9,— | 111,25 | —,— 110,50 |
| Marconi . . . . » | 25 | 4,78 | 96,5 | —,— 96,50 |
| Bianchi . . . . » | 50 | 8,— | 85,75 | —,— 85,50 |
| Reinach . . . . » | 100 | 11,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 324,75 | —,— 324,75 |
| » Italiane » » | 500 | 5,79 | 321,— | —,— 321,— |
| » Tirreno » » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 503,— |
| » Mediterr. » | 500 | 10,— | 488,50 | —,— 488,— |

### Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHEQUE massimo | CHEQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . » | 3 1/2 0/0 | 100 40 -/- | 100 27 1/2 |
| Svizzera . . . . . » | 4 — 0/0 | 100 40 -/- | 100 27 1/2 |
| Londra . . . . . » | 3 0/0 0/0 | 25 31 -/- | 25 27 -/- |
| Germania . . . . . » | 4 0/0 0/0 | 123 75 -/- | 123 60 -/- |
| Austria . . . . . » | 4 1/2 0/0 | 105 40 -/- | 105 25 -/- |
| Belgio . . . . . » | 5 — 0/0 | 99 95 -/- | 99 80 -/- |

**Roma, 19.** — Cambio per domani 100,34.

### BORSE ITALIANE.

**Genova, 19,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,18 — id. fm. 97,25 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1145,50 — Banca Commerciale 847,— — Banco di Roma 104,25 — Credito Italiano 560,— — Meridionali 533,50 — Mediterranee 252,25 — Navigazione Generale 405,— — Raffineria Zuccheri 322,— — Accaierie Terni 1532,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 610,50 — Ansaldo Armstrong 274,50.

**Roma, 19,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,20 — id. 3 1/2 fm. 97,25 — id. 1912 contanti 96,40 — id. 1912 fm. 96,40 — id. 3 0/0 75,25 — Banca d'Italia 1447,— — Azioni Banco Roma 105,— — Banca Generale 22,— — Banca Commerciale 847,— — Credito Italiano 560,— — Ferrovie Meridionali 532,— — id. Mediterranee 251,— — Acqua Pia 1840,— — Omnibus 177,— — Gas 865,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni) 558,—, — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 488,— — id. id. 3 1/2 436,— — Azioni Carburo 613,— — id. Immobiliare 286,50 — Navigazione Generale Italiana 405,50 — Risanamento 90,75 — Credito Provinciale 180,—.

**Torino, 19,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,17 — id. fm. —,— — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1447,— — Banca Commerciale 840,— — Credito Italiano —,— — Bancaria Italiana —,— — Banco di Roma —,— — Meridionali —,— — Mediterranee 250,75 — Fiat 118,50.

**Firenze, 19,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,22 — id. 3 1/2 97,22 — Mediterranee 250,50 — Meridionali 532,50 — Banca d'Italia 1447,— — Banco di Roma 105,—.

### BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **19 Febbraio 1914.**

| PARIGI. | | Rio Tinto . . . | 1805,— |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | —,— | Metropolitaine . . | 544,— |
| » 3 0/0 | 87,17 | Rand Mines . . . | 151,— |
| » Italiana. . . | 96,90 | De Beers . . . . | 479,— |
| » Turca . . . | 86,77 | Goldfield . . . . | 61,75 |
| » Egiziana . . | 103,— | Cambio su Londra . | 25,21 |
| » Ungherese . | 84,90 | Tendenza debole. | |
| » Spagnuola . | 90,55 | BERLINO. | |
| » Russa 1891 . | 76,37 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » » 1906 . | 103,65 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,20 |
| » » 1909 . | 97,45 | Rendita Turca 1 0/0 . | 30,60 |
| » Portoghese. . | —,— | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | 64,40 |
| » Serba 4 0/0 . | 81,72 | » » Meridionali | —,— |
| » Argentina 1896 | —,— | » Azioni Meridionali | —,— |
| » Brasile 5 0/0. | —,— | » » Mediterranee | —,— |
| » » 4 0/0. | 74,80 | Cambio su Parigi . | 81,15 |
| Consolidati Inglesi . | 76 -/16 | Tendenza pesante. | |
| Banca di Parigi . | 1662,— | VIENNA. | |
| » Ottomana. . | 646,— | Rend. Austriaca arg. | 83,25 |
| » Comm. Ital. . | —,— | » » carta | 83,25 |
| Argento . . . . | 93,97 | » » oro | 100,40 |
| Credito Fondiario . | —,— | » Ungherese 4 0/0 | 83 15 |
| Ferrovie Lombarde . | 260,50 | » » 3 1/2 | 72,75 |
| Azioni Suez . . . | 5080,— | Lombarde. . . . | 105,50 |
| Lotti Turchi . . . | 203,50 | Lire italiane . . | 95,— |
| Meridionali . . . | 531,— | Cambio su Parigi . | 96,23 |
| Saragosse . . . . | 450,— | Tendenza ferma. | |

## Bilanci e Dividendi

### Carrozzeria Italiana e Cesare Sala — Milano.

**Capit. sociale L. 2.000.000. Rimborsato per 1.500.000.**

Gli azionisti della « Carrozzeria Sala » hanno approvato all'unanimità l'ultimo loro bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 101.538,12 che su proposta del Consiglio venne così ripartito: L. 5070,35 alla riserva, L. 10.140,70 al Consiglio, L. 5070,35 gratificazioni, L. 80.000 agli azionisti in ragione di L. 4 per ogni azione del valore nominale di L. 25 (così ridotte per rimborsi) e L. 1256,72 a nuovo.

Per acclamazione amministratori e sindaci vennero confermati in carica.

### Banca di Reggio Emilia — Reggio Em.

Gli azionisti della « Banca di Reggio Em. » hanno all'unanimità approvato l'ultimo loro bilancio il cui utile netto di L. 40.885 venne così ripartito: L. 2.044,25 alla riserva, L. 4088,51 al Consiglio, L. 4088,51 a disposizione del Consiglio, L. 30.000 agli azionisti in ragione di L. 30 per ogni azione pari al 6 per cento, a nuovo Lire 663,84.

Pel venturo esercizio il Consiglio d'amministrazione rimane così composto: comm. Giovanni Prampolini, pres.; Campari cav. rag. Luigi, Caselli cav. avv. Achille, Ceretti cav. ing. Vittore, Goppini cav. Antonio, Morotti Luigi, Montecchi cav. C. Cesare, Piva cav. dott. Angelo, Prampolini ing. Natale, Rossi Francesco, sindaci eff.: Manfredini rag. Enrico, Trasatti cav. rag. Fernando, Vallimeri cav. Ferdinando; supplenti Benelli rag. Aldo e Bormida ing. Tomaso.

### Banco di Sconto — Chiavari.

**Capitale sociale L. 2.000.000 int. versato.**

Il comm. L. Merello ha presieduta l'assemblea generale degli azionisti del « Banco di Sconto di Chiavari » il cui utile netto dell'ultimo bilancio di L. 255.542 aumentato dell'eccedenza di L. 4257 del precedente esercizio ha acconsentito di assegnare ad ogni azione costituente il capitale sociale un dividendo di L. 4,50 pari al 9 per cento.

Ad amministratori vennero eletti comm. Luigi Merello e cav. Nicolò Sanguinetti; a sindaci eff.: avv. Angelo Borzone, avv. G. Mario Copello e avv. Nicolò Repetti; a suppl.: dottor Francesco Sanguinetti e Pietro Bianchi.

### Banca di Pordenone — Pordenone.

Il cav. Gio B. Zacchi ha presieduta l'assemblea generale degli azionisti della « Banca di Pordenone » adunatisi per approvare l'ultimo bilancio il cui utile netto di L. 445.450.77 venne così ripartito: L. 10.000 alla riserva straordinaria, L. 10.000 agli ammortamenti, L. 1000 alla beneficenza, L. 8375 al Consiglio, L. 1125 alla previdenza, L. 1950,77 a nuovo, L. 18.000 agli azionisti in ragione del 12 per cento.

Amministratori e sindaci vennero confermati in carica.

### Fabbriche Riunite d'oreficeria Vicentine — Vicenza.

**Capitale sociale L. 1.600.000 int. versato.**

L'on. Chiaradia ha presieduto l'assemblea generale ordinaria degli azionisti delle « Fabbriche Riunite d'oreficeria Vicentine » alla quale intervenne una rappresentanza di 9340 azioni.

Venne approvato l'ultimo bilancio il cui utile netto di L. 132.112 venne così ripartito: agli azionisti L. 112.000 in ragione del 7 per cento, alla riserva L. 6588, al Consiglio L. 6588, alla previdenza operai L. 6588, a nuovo L. 347.

Ad amministratori vennero eletti: Ferruccio Dal Corno, Gio Batta Meneghelli e Leone Bouglier; a sindaci eff.: cav. Giovanni Dal Monte, Vittorio Dalle Mole e Giacomo Sartea; a supplenti: Fulvio Gasparella e avv. Gaetano Zilio Grandi.

## Aumento di capitale

### Società proprietaria Stabili « Teatro Carcano » — Milano.

Il Consiglio d'amministrazione del « Teatro Carcano » ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 700.000 a L. 1 milione, mediante emissione di 3000 azioni nuove da L. 100.

## Costituzione di Società

### Cassa per il Piccolo Credito Popolare — Venezia.

A ministero dott. Eliodoro Novello, si è costituita in Venezia la nuova società anonima « Cassa per il Piccolo Credito Popolare » avente per iscopo di combattere l'usura nelle sue forme più minute e diffuse. Capitale iniziario L. 160.700. Durata anni 30.

### Vetreria di Palermo — Palermo.

**Capitale sociale L. 2.000.000 int. versato.**

A ministero Gerolamo Speciale si è costituita in Palermo la nuova società anonima « Vetreria di Palermo » avente per iscopo l'industria delle lastre di vetro. Capitale iniziario Lire 2.000.000 suddiviso in 8000 azioni del valore nominale di L. 250. Durata anni 21.

Compongono il primo Consiglio d'amministrazione: cav. Gaspare Incagnone, cav. Matteo Guccione, comm. Vincenzo Caruso, cav. Francesco Alberto Cosenz e cav. Ignazio Caruso.

## MERCATI ITALIANI

### CEREALI E FARINE.

**Milano, 18.** — Listino Ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano. Prezzi per quintale Stazione di Milano escluso l'imballaggio.

| Frumenti | da | a |
|---|---|---|
| Nostrale fino . . | 26.75 | 27.— |
| » buono merc. | 26.40 | 26.65 |
| » inferiore. . . | 25.— | 25.50 |
| Veneto e Mant. | 27.25 | 28.— |
| Estero di forza . | 28.75 | 30.50 |
| » comune . . . | 27.50 | 28.50 |
| **Farine Frumento** | | |
| M.a 00 . . . . | 42.— | 43.75 |
| » 0. . . . . | 40.50 | 41.25 |
| » 0 granito | 38.— | 39.25 |
| » 1 fiore . | 35.25 | 36.50 |
| » 1 nazion. | 34.— | 34.75 |
| » 2 . . . | 32.75 | 33.50 |
| » 3 . . . | 26.25 | 27.— |
| » 4 . . . | 21.50 | 23.— |
| Semola SST . | 41.— | 41.50 |
| » SS. . | 40.50 | 41.— |
| » OS. . | 37.25 | 37.75 |
| » PS. . | 34.— | 34.50 |
| Farinetta cil. | 26.50 | 27.50 |
| » comune | 25.50 | 26.5 |
| Farinaccio . . . | 17.— | 18.— |
| Crusca . . . . . | 14.25 | 15.25 |
| Cruschello . . . | 13.25 | 14.— |
| **Risoni** | | |
| Vialone. . . . | 25.— | 29.— |
| Ostiglia o Nov.ra | 23.50 | 25.— |
| Ranghino . . . | 23.— | 26.— |
| Lencino . . . . | 22.— | 24.50 |
| Originario . . . | 18.— | 20.— |
| Giapponese. . . | 13.— | 20.— |
| Birmano . . . . | 20.— | 21.— |
| **Risi cam., scarti** | | |
| Vialone. . . . | 45.50 | 51.— |
| Ostiglia o Nov.ra | 45.— | 47.— |
| » » 2a | 42.— | 43.— |
| Ranghino . . . | 30.— | 43.50 |
| Lencino . . . . | 37.— | 39.— |
| Giapponese 1a . | 30.50 | 32.50 |
| » 2a . | 28.— | 30.— |
| Birmania . . . | 32.50 | 33.50 |
| Inferiore . . . | 26.— | 27.50 |
| Risetto . . . . | 24.— | 25.— |
| Mezza grana. . | 21.— | 23.— |
| Rasina . . . . | 16.50 | 19.50 |
| Farinaccio . . . | 11.— | 12.— |
| Pula al 21 % . . | 7.50 | 8.— |

**Brescia.** — Frumento buono mercantile lire 25,50 a 24,—, id. mercantile 25,— a 25,25, granoturco taidone 14,50 a 15,25, id. agostano 15,50 a 16,—, id. pignoletto nostrano 15,50 a 16,—, avena nostrana 19,— a 20,—, segale 23,25 a 24,— al quintale.

**Novara.** — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) lire 39,— a 41,—, id. bertone —,— a —,—, ranghino, melghetta ed affini 32,50 a 33,50, id. giapponese (nero, biondo, birmania, ecc.) —,— a —,— al sacco di 120 litri, risone nostrano (come sopra) 21,— a 24,25, id. bertone —,— a —,—, id. ranghino, melghetta od affini 22,50 a 23,50, id. giapponese nelle varie specie 18,— a 20,— al quintale, risetto —,— a —,—, mezzagrana —,— a —,—, pistino —,— a —,— al sacco di 120 litri, frumento 25,75 a 26,25, avena (fuori dazio) 18,— a 20,— al quintale, segale 18,— a 19,50, meliga 13,75 a 14,—, fagiuoli 24,— a 26,—, id. dell'occhio —,— a —,— al sacco di 120 litri.

**Tortona.** — Frumento lire 25,— a 26,—, melica 15,50 a 16,—, farina 38,— a 40,—, riso 31,50 a 36,—, avena —,— a —,— al quintale.

**Verona.** — Frumento nostrano fino lire 26,20 a 26,40, buono mercantile 25,50 a 25,—, id. basso 24,75 a 25,—, estero di forza —,— a —,—, id. comune —,— a —,—, granoturco pignoletto 17,50 a 18,—, id. nostrano colorito nuovo 16,35 a 16,50, id. id. basso —,— a —,—, id. estero rosso —,— a —,—, id. giallo —,— a —,—, risone nostrano 28,— a 28,50, ranghino 25,50 a 26,50, lencino 24,50 a 25,50, giapponese 22,— a 23,—, riso nostrano fiorettone 50,— a 51,—, id. fino 47,— a 49,—, id. mercantile 45,— a 46,—, ranghino 41,— a 42,50, lencino 37,— a 38,— giapponese 32,— a 34,—, mezzo riso 23,— a 25,—, risetta 19,— a 21,—, giavone 18,— a 20,—, segala 22,— a 23,—, avena 18,75 a 19,25 al quintale.

### FARINE.

**Verona.** — Farina di frumento N. 0 lire 39,50 a 40,50, id. 0 granito 39,— a 40,—, id. 1 35,50 a 36,—, id. 1 bis 34,50 a 35,—, id. 2 33,50 a 34,—, farinaccio 17,— a 18,—, crusca 12,50 a 13,—, cruschello 12,— a 13,—, farine di granoturco di lusso 22,50 a 23,—, id. mezzo lusso 21,50 a 22,—, id. fina 20,50 a 21,—, id. fioretto 14,50 a 15,50, cruscone 14,50 a 15,50 al quintale.

### BESTIAME.

**Cremona.** — N. 250 buoi da macello a peso vivo lire -,76 a -,80, id. a peso netto 1.35 a 1,50 — N. 248 buoi da lavoro al paio 950,— a 1200,— — N. 37 tori a peso vivo -,60 a -,70, id. per capo 400,— a 650,— — N. 185 vacche da macello grasse per capo 2 5,— a 350,—, id. magre per capo 160,— a 250,— — N. 58 vacche da frutto per capo 400,— a 600,— — N. 180 allievi in genere 115,— a 325,— — vitelli maturi a peso vivo 1,— a 1,10, id. a peso netto 1,50 a 1,65.

### SETE.

### Stagionatura delle Sete di Milano.

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il **19 Febbraio 1914** | Soc. Anon. Cooperative | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 19 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 23125 | 6635 | 29760 | 341250 |
| Bozzoli pesati . . . » | 9030 | — | 9030 | 127130 |
| Cascami pesati. . . » | — | — | — | 790 |
| Lane stagionate e pesate » | — | — | — | 2365 |
| Cotoni . . . . . » | 50 | — | 50 | 1025 |
| Assaggio campioni . . » | 631 | 188 | 819 | 11095 |

**Lione, 19,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 13 | 2 | 50 | 6 |
| Asiatiche b. | 19 | 38 | 120 | 231 |
| Peso . . . b. | 2530 | 2840 | 11730 | 12213 |

Peso totale 29313.

**Zurigo, 19** — Organzini K. 3290 — Trame K. 1980 — Greggie K. 2300 — Totale K. 7570.

### COTONI.

**Alessandria, 19** (Egitto). — Mako — Tendenza sostenuta.

| | 18 | 19 | | 18 | 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo . . . | 17.23/32 | 17.15/32 | Luglio . . | 18. 1/32 | 17.25/32 |
| Maggio. . . | 17.25/32 | 17.21/32 | Novembre | 18. 1/8 | 17.29/32 |

**Liverpool, 19.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling Upland . . | 7.02 | Egiziano Bruno . . | 9 15 |
| Pernambuco Fair . . | 7.20 | M. G. Br. Good . . | 5 15/16 |
| Maccio Fair . . . . | 7.— | Comrawutte n. 1 G. | 5 9/16 |
| Ceara Fair. . . . | 7.15 | Bengala Good. . . | 4 15/16 |

**Liverpool, 19** — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surats, calma — Domanda per il mercato generale irregolare — Vendita della giornata Balle N. 12.000 di cui per la speculazione Balle N. 500 — Riesportazione Balle N. 11.500 — Importazioni Balle N. 29.000 — Affari a termine: Tendenza sostenuta — Affari a termine: Domanda sostenuta — Cotoni a consegnare: Corrente 6.66; Corr. e press. 6.65; Terzo e quarto mese 6.66; Quinto e sesto mese 6.62.

| | 18 | 19 | | 18 | 19 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio . . . | 6.64 | 6.66 | Giugno-luglio . . | 6.56 | 6.54 |
| Febbraio-marzo. | 6.64 | 6.63 | Luglio-agosto . . | 6.51 | 6.53 |
| Marzo-aprile. . | 6.64 | 6.66 | Agosto-settembre | 6.40 | 6.42 |
| Aprile-maggio . | 6.60 | 6.62 | Settembre-ottobre | 6.29 | 6.30 |
| Maggio-Giugno . | 6.60 | 6.62 | Ottobre-novembre | 6.21 | 6.23 |

**Havre, 19** — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 35.000 — Mercato calmo.

### FALLIMENTI E DISSESTI.

**ANCONA:** Combi Luigi, salumeria — Paoletti-Cartoni, Fabriano, caffè — **MILANO:** Dauerbrand, ditta, rappresent. — **CAST. STIV.:** Ghirardi Lor., Carpened., salum. — **GENOVA:** Michiara Carlo, rappr. tessuti — **LECCE:** Natale Pasquale, sartoria — Ragusa Giua., S. Pietro V., chinc. — **IVREA:** Nigro Marco, Vialfrè, bestiame — **ROMA:** Pastori Rizziero, drogh., panetteria — Razzi Antonio, mobili — **BERGAMO:** Tortosa Nicola, Vertova, vini.

**Piccoli fallimenti.** — **PAVIA:** Cocchi Mario, calzoleria — **REGGIO CAL.:** Colica P., mercerie — **MONZA:** Galimberti Ang., Lissone, falegn. — Ripamonti Enrico, mercerie — **NOVARA:** Legnazzi Giuseppe, pizzicheria — **ROMA:** Masciarelli Bernard., alimentari — **PALERMO:** Rizzo Gius., Partinico, mercerie — **ANCONA:** Strappa Giordano, fiaschettaria — Vitali Adele, generi diversi — **MILANO:** Villa Arturo, cinematografo — **GENOVA:** Zanini Alfr., Prato Str., macell.

### STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 19 febbraio 1914:**

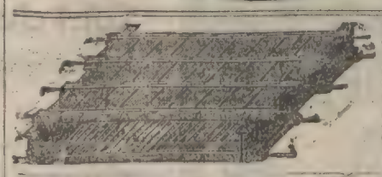
Merli Antonio, 72, manisalco, via Goito 2 — Sioli Angela, 74, casalinga, via Cagnola 11 — Carboni Giuseppe, 90, contadina, via Trivulzio 15 — Colomberti Luigia, 71, casalinga, via Trivulzio N. 15 — Bonini Maria, m. 16, viale Abruzzi 94-A — Lugo Ida, 4, corso Ticinese 78 — Gasparotti Margherita, 37, infermiere, via Quadronno 17 — Galbani Giuseppina, g. 7, Brefotrofio — Rainoldi Carlo, 66, lucida mobili, corso Garibaldi 38 — Suzzani Celestina, 24, casalinga, Chiaravalle Milanese — Begalia Carlotta, 5, Lacchiarella — Nava Carlo, 47, brumista, via Generale Govone 42 — Aleardi Carlo, 53, carrettiere, via Conco Fallata, 96 — Nicelli Giovanni, 70, cuoco, via E. Pilo N. 20 — Bognoni Silverio, 20, operaio, via G. Pepe Corso XXII Marzo 23 — Bianchi Enrico, 54, fornaio, viale Romana 22 — Chirici Vittorio, 55, R. impiegato, via Ramazzini 8 — Boschis Alessandro, 54, via Villoresi 8 — Cominacini Giulio, 74, pensi. privato, via Francesco Meizi 7 — Galimberti Pierina, g. 16, Bovisa 83 — Verrecchia Domenica, 58, casalinga, via Plebisciti 27 — Garibaldi Gaetano, 45, fattorino, via Solferino 7 — Venturi Palmira, 3, corso Genova 6 — Hog Carolina, 56, casalinga, via Formentini 6 — Merli Maria, m. 7, Biparto S. Cristoforo 73 — Cannobbio Maddalena, 73, agiata, via V. Monti 33 — Frigerio Ariodante, 75, ragioniere, vicolo Brisa 3 — Granzani Luigi, 63, pens. ferroviario, via Poliziano 10 — Arcari Maria, g. 4, via Commenda 10 — Zanelotti Giuseppe, 76, via Orti 25 — Sebri Carlo, 73, via Orti, 25 — Lanzini Angelo, 39, macellaio, via Mantova 10 — Geninazzi Osvaldo, g. 35, via Anfossi 13 — Benasedo Pietro, 60, industriale, via Portello 54 — Ronchi Giuseppa, 65, casalinga, via Varese 16 — Assi Pietro, 64, suonatore ambulante, via Barasca 11 — Radrizzani Francesco, 71, pens. tabacchi, via Pontida, 4 — Carlini Antonio, 25, via Borgonuovo 15.

Totale N. 39.

**Dichiarazione delle nascite: N. 34.**

**Matrimoni N. 9.**

LE PIÙ ADERENTI
LE PIÙ IMPALPABILI
LE MIGLIORI
CIPRIE VELLUTINE
IGIENICHE
sono quelle ai delicati e finissimi
ACACIA PROFUMI ROSE
VIOLETTE VENUS CYCLAMEN
AMBERGRIS CÉLESTE, ecc.
e si trovano da
BERTELLI
IN MILANO
GALLERIA VITT. EM.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO



INGEGNERI COSTRUTTORI ENTI PUBBLICI E PRIVATI
PONNO ATTESTARE CHE I
SOLAI SOFFITTI PARETI RETICOLATO per forti carichi Volterrane Armate
VILLA a doppio impalcato isolante danno locali costantemente tepidi, asciutti, insonori. di cotto e cemento e grandi portate è il tipo più economico tra i moderni solai.
VILLA
Per catal. Ditta Rag. Piero Villa, Milano, via Umbria, 20

Alle Grandi Gallerie del 33
Via Torino, 38 - MILANO

| | |
|---|---|
| Port'abiti d'anticamera. . | L. 37,80 |
| Camera da letto . . . . | » 228.— |
| Sala da Pranzo . . . . | » 173.— |
| Cucina completa . . . . | » 28,50 |
| Guardarobe . . . . . | » 31,— |
| Letto ferro a lamiera bianco smalto con rete metallica . . . . . | » 30.— |

Arredamento completo per VILLE - ALBERGHI - ISTITUTI
*Catalogo gratis*

MOBILI RAZIONALI PER UFFICI
C. SCHIROLLI & C
MANTOVA
STABILIMENTO BELFIORE

Cataloghi e preventivi a richiesta

RAPPRESENTANZE con deposito nelle principali città
MILANO - E. Levi e C., Monte Napoleone, 23.
TORINO - Guido Basevi, via Cavour, 12.
BOLOGNA - E. Levi e C., via Castiglione, N. 2-b.
GENOVA - Rodolfo Carzini, via Garibaldi, 11 rosso.
FIRENZE - F.lli Morandi (L'appartamento elegante).
ROMA - F.lli Fortunati, via Rasella 21.
VENEZIA - Marcello Norsa, San Felice, ce, 3604.
PADOVA - Romano Girolamo, via Marsala, 15-17


*Avvisi economici.* — Si prega di non mandare mai francobolli, ma di fare le rimesse a mezzo cartolina-vaglia, che è la più sicura e collecita.

# PUBBLICITÀ ECONOMICA

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**CHAUFFEUR** trentunenne ammogliato senza figli, pratica cavalli tiro, sella, conteggi, tenuta libri, corrispondenza, disposto periodo prova cerca occupazione qualsiasi, casa signorile, aiuto magazziniere, portineria stabilimento, referenze ottime occorrendo piccola cauzione. Martini, Lomazzo, 29. 40293

**DICIASSETTENNE** svelto ciclista, cerca posto come fattorino, domestico od altro anche fuori Milano. Rivolgersi da Francia Vittorio, via Palermo, 17. 39601

**DOMESTICO** cameriere offresi casa signorile anche fuori città. Buonissime informazioni. Scrivere Vittorio, posta, Milano. * 40582

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**CERCO** lavoro contabilità traduzioni, scritti occasione, poesie réclame. Delvitto, viale Ticinese, 5. * 40538

**DICIASSETTENNE** licenza tecnica, pratico lavori ufficio, cognizione corrispondenza commerciale, contabilità, offresi. Montani, fermo posta. 40329

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**CAPPELLAIE** donna buone macchiniste cucire paglie cercansi. Presentarsi Oricli, S. Paolo. 16. 40622

**CERCANSI** urgentemente provette ricamatrici macchina passato Inglese. Bindocci, Sarpi, 16. 39915

**CERCASI** personale per tenuta deposito modelli fonderia. Intelligente operaio che sappia leggere e scrivere con cognizioni nel ramo. Offerte sotto Cassetta 136 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2272

**CERCANSI** apprendiste per lavorazione occhielli. Rapuzzi, corso Sempione, 2. 39831

**CERCASI** piscinine stiratrici. Via Panfilo Castaldi, 11, stireria Zacchetti Imelde. 40483

**CERCASI** kellerina bella presenza. Birreria Viennese, Spezia. 39524

**CERCASI** giovane domestico per tutti servizi. Presentarsi 2-4, via Cappuccini, 8. * 40599

**COMMESSA** pratica pasticceria sappia lingue trova posto primario rivolgendosi Maggi, Giangiacomo Mora, 18, Milano. * 40610

**CUOCA** brava, seria, ottime referenze cercasi trattoria; buon trattamento. Rivolgersi Farini, 17. * 40551

**FABBRICA** biciclette cerca abile operaio montatore di ruote (ruotista). Presentarsi con certificati in via Monterosa, 73. * 2246

**GIOVANETTI** età 14-15 anni, anche con sola istruzione elementare, purchè veramente intelligenti e di brava famiglia, trovano occupazione presso grande azienda offrente possibilità formarsi buona posizione. Scrivere alla Cassetta 130 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2216

**GIOVANETTO** quindicenne buona famiglia, licenza tecnica, dattilografo cercasi quale apprendista da Ditta importantissima. Prospettiva buona carriera. Scrivere indicando pretese sotto Cassetta 128 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 2210

**INCISORE** litografo provetto caratteri, lavori commerciali cercasi. Offerte dettagliate. Casella postale 156, Milano. * 40618

**LATTONIERE** abile cercasi da stabilimento industriale presso Milano. Offerte dettagliate con pretese dirigere alla Cassetta 133 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2244

**OPERAIO** serio specialista praticissimo cementi armati capace anche disimpegnare lavori getti in cantiere troverebbe pronta occupazione con impegno anche previa buona prova, in importante Stabilimento Veneto. Scrivere C 8461 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia, precisando referenze e condizioni. 3479

**PRIMARIA** ditta cerca giovinetto apprendista dattilografo. Scrivere Casella postale 1069. * 40648

**RICAMATRICI** in bianco (mezzane) per lavori a mano di lingeria sono cercate dalla ditta D. Ventura, corso Vittorio Emanuele 29. Presentarsi col libretto di lavoro dalle 9 alle 10. 2276

**URGENTE** ricerca di abili lavoranti in cravatte. Via Cadore, 41-A. 40289

**LEZIONI e CONVERSAZIONI**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. TEDESCO,** Inglese, Francese, Spagnuolo, ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni individuali o collettive. Berlitz School. Piazza Duomo. Telefono 4558. 1836

**ATTENTI!** Per imparare presto e bene Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue, dovrete prima o poi iscrivervi agli Istituti prof. d'Aulerio, Dogana, 2 (Duomo). Gli unici che non hanno avuto nemmeno un insuccesso. Inizio corsi: ogni giorno. Diurni, serali, domenicali. 39658

**PREMIATA** scuola taglio abiti uomo signora, gratis 10 lezioni. Chiedere regolamento. Giampietro, viale Venezia, 16. 38497

**CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI.**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**CERCASI** famiglia senza figli per affidare ragazzo pensione. Scrivere Galimberti, fermo posta. * 40584

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**A. GUADAGNO** forte. — Agenti cercansi vendita direttamente consumatore produzione olio puro oliva Compagni Produttori — Finalmarina (Liguria

APPENDICE DEL SECOLO 57

# Vendicata!

## di HENRI GERMAIN

E, d'altra parte, che poteva essa temere in pieno giorno, soprattutto se non si fosse isolata?

— Sentite, disse, io potrei vedervi domani senza fallo nella chiesa di Cunault, verso le dieci del mattino: io devo andare al villaggio e voi entrerete là come per visitarla, poichè è molto antica e bizzarra: io vi raggiungerò.

— Benissimo, siamo d'accordo, figlia mia, rispose il finto vecchio: ma soprattutto vi raccomando la massima segretezza sino a domani.

— State tranquillo, signore.

— Pensate che si tratta del vostro destino, forse della vostra fortuna.

— Non lo dimenticherò.

— Benissimo. Ora scendete per la prima ed io più tardi vi seguirò.

Obbediente e turbata Regina dei Prati uscì dalla stanza e dopo un quarto d'ora il signor Jules ritornò nella sala dell'albergo.

— Il signore vorrebbe favorire di scrivere sul registro dell'albergo? domandò gentilmente papà Lemaire.

— Senza dubbio, amico mio. Dov'è il libro?

— Eccolo.

E l'albergatore pose davanti al vecchio un piccolo registro, penna e calamaio.

Senza esitare il signor Jules scrisse:

« Alcide Lacaze, notaio, anni sessantacinque, domiciliato a Parigi in via della Chaussée d'Antin, 32 ».

L'albergatore s'inchinò rispettoso per la professione del viaggiatore, il quale allo scopo di conoscere il carattere e le idee del buon uomo, lo fece discorrere un poco prima su quei posti e poi sui costumi e sugli abitanti del paese, conducendolo adagio adagio e con rara abilità a parlare di sè stesso e della sua famiglia.

Seppe in tal modo che i Lemaire non avevano figli e che la bella Regina dei Prati sarebbe stata l'unica ereditiera della loro piccola fortuna, essendo loro nipote.

Quest'ultima dichiarazione, fatta dall'albergatore più per abitudine che per malizia, parve sconcertare un poco l'astuto uomo d'affari, perchè se Regina dei Prati era veramente nipote dei Lemaire, essa non poteva allora essere la vera Luisa Davert, come l'aveva supposto Giorgio di Champrevert: ecco un punto assai importante da schiarire.

Alle sette lo pseudo-Lacaze si fece servire un pasto frugale a cui fece onore e se ne andò poscia a richiudersi nella sua stanza per riposare.

All'indomani mattina rimase un po' di muto umore allorchè vide il suolo ricoperto da un bello strato di neve: tuttavia alle nove si mise coraggiosamente in marcia per andare a visitare, diss'egli la torre di Trèves, il villaggio di Cunault e la sua strana chiesa.

Circa mezz'ora dopo anche Regina dei Prati usciva dall'albergo, col pretesto di fare una commissione urgente a Cunault; trovò nella chiesa il finto vecchio, e si sedette vicino a lui dietro una colonna.

— Figlia mia, cominciò lo pseudo notaio con tono paterno, prima di tutto vi domando di rispondere con franchezza a tutte le mie domande, altrimenti il nostro colloquio sarebbe inutile.

— Ve lo prometto, signore.

— Ebbene, vado diritto allo scopo: in primo luogo voi non siete la nipote dei Lemaire, non è vero?

— Chi ve l'ha detto?, domandò la fanciulla meravigliata di quel modo, brusco ad arte, di entrare in argomento.

— Non importa, lo sapevo, e voi lo avete implicitamente confessato. Dunque tempo fa avete lasciata Parigi?

— No... no... io....

— Suvvia, andiamo, non mentite...

— Ebbene sì, è vero.

— Voi siete stata allevata da una fiorista dell'avenue di Clichy, la cui bottega era intitolata: « Alla Camelia ».

— E' vero.

— Tuttavia non eravate la figlia di quella buona donna: ma vi aveva solo caritatevolmente raccolta alla morte di vostra madre.

— E' esatto. Ma chi vi ha detto tutto questo? Come avete fatto a trovarmi qui?

— Oh! sarebbe troppo lunga e d'altra parte inutile la spiegazione: basta solo che sappia che voi siate, come lo supponevo, la figlia di Marta Davert, morta vent'anni fa all'ospedale della Pietà.

Regina dei Prati rimase un istante muta, turbata dalla precisione dei particolari che andava dicendo il suo interlocutore: poi, prima di rispondere alle sue domande volle a sua volta interrogare.

— Ieri sera, disse, mi avevate detto di conoscere il nome di mio padre.

— Infatti questo nome è noto ad un mio collega, il signor Pardeau, notaio, in via Richelieu, incaricato degli interessi di una ricchissima famiglia che potrebbe essere la vostra.

— Ed io potrei dunque sapere quel nome? conoscere quella famiglia?

— Senza dubibo, ma bisognerebbe che voi veniste a Parigi con me. Ho il dovere di farvi sapere che l'unico scopo di questo mio viaggio è il verificare la vostra identità ed il condurvi dal signor Pardeau.

— Come, vorreste condurmi a Parigi? esclamò Regina dei Prati stupefatta da lusinghiera proposta.

— E indispensabile, se veramente siete, come l'avete confessato, convincendomi quasi completamente, la figlia di Marta Davert, modista.

— Sentite, signore, disse improvvisamente Regina dei Prati, sono inquieta per una cosa che vi voglio dire.

— Parlate pure con fiducia, figlia mia.

— Ebbene, poco tempo fa in questo paese, vi fu un'altra Luisa Davert che sposò una persona ricca.

— Ah! lo sapevate dunque? disse il signor Jules diventando attentissimo.

— Ho assistito al matrimonio.

— Davvero! allora voi avrete creduto che usurpasse il vostro nome.

— Sì, l'ho creduto.

— E senza dubbio avrete comunicato a qualcuno i vostri sospetti.

— Sì, a mio zio ed a mia zia.

— Solamente?

— E l'ho scritto anche a qualcuno che abita a Parigi.

— Ah! benissimo, tutto si spiega, borbottò l'uomo d'affari i cui occhi grigi fiammeggiavano dietro agli occhiali.

Infatti credeva di avere finalmente scoperto l'autore indiretto della denuncia fatta al notaio Jolibois e da quell'istante la soppressione di Regina dei Prati gli parve assolutamente indispensabile.

Il suo volto, un istante contratto, ridiventò placido e la sua voce divenne untuosa allorchè riprese:

— Disgraziatamente alla vostra nascita voi non siete stata riconosciuta nè da vostra madre, nè da vostro padre. Sarà necessario esperire molte pratiche per affermare la vostra origine e per farvi avere quella sostanza che vi può spettare: perciò il vostro viaggio a Parigi diventa indispensabile.

— Lo zio e la zia non mi lasceranno partire sola per andare così distante.

— Ma voi non sarete sola, perchè viaggerete con me, sotto alla mia responsabilità.

— E inutile, li conosco, non permetterebbero, a meno di essere accompagnata da uno di loro.

— Anche se si tratta del vostro avvenire, della vostra felicità?

— Temo. Tuttavia come andrei volentieri a Parigi!

— Davvero?

— Sì, ne approfitterei per andare a rivedere una persona che amo molto e che sarebbe felice di rivedermi.

— Quella a cui avete scritto circa al matrimonio?

— Appunto!

— Un amante, senza dubbio, insinuò lo pseudo Lacaze, avido di sapere.

— Sì, il mio fidanzato.

— E a Parigi?

— A Levallois-Perret.

— Come si chiama quel fortunato giovane? Mi piacerebbe conoscerlo...

(*Continua*).

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana.*


**CEMENTO** armato specialista accreditato tratta importanti lucrosi appalti Napoli cerca serissimo socio capitalista. Scrivere Cassetta T 9219, Haasenstein e Vogler, Napoli. * 3489

**IDRAULICA** Vecchia e ben avviata azienda di idraulica con affezionata clientela cedesi per motivi di salute. Comodità di pagamento. Scrivere signor Frizzoni, Casella postale 619, Milano. 15158

**PARRUCCHIERI!** Splendido negozio, convenientissimo affare. Tratta Battaglia, Tre Alberghi, 15. 40521

**PARTENZA** rimetto negozio pettinatrice centro. Rivolgersi via Tre Alberghi, 28. * 40503

**PASTICCERIA** città provincia affare garantito cedesi rivolgendosi Maggi, Giangiacomo Mora, 18, Milano. * 40608

**STRAOCCASIONE** cedesi negozio vino centro operai. Rivolgersi caffè Miotti, via Larga, Bottini. 40515

ANNUNCI VARI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**LEVATRICE** Adriana Re sola gestanti segretezza convenienza. Guicciardini, 11, Milano. 40103

**LEVATRICE** Brugora, sola, pensione gestanti. Occupasi neonati. Capre, 13, Milano. * 40676

**OSTETRICA** Sola pensione gestanti convenienze tutte. Buenos Aires, 52, Milano. 40447

**PAVIA.** Cercai impiego: diffidenza, lusinghe, positivamente nulla: non più opportuno? Informami, attestami fiducia fotografia. Sempre seducente, auguroti letizia, trionfo: Io. * 40726

**Corrispondenze private**

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime e dagli appuntamenti, in caso diverso o facciamo la correzione, se possibile, o non pubblichiamo. In mancanza di indirizzo, l'eventuale comunicazione si fa in questa rubrica stessa a spese del committente.

ASTE e CONCORSI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A TUTTO** 21 marzo concorso per titoli a Medico Direttore degli Spedali Civili di Brescia. Stipendio 6000 oltre alloggio o indennità 1000. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione Spedali. 15732

**RANZANICO** Bianzano (Bergamo). Concorso medico - condotta piena comodissima ab. 1602 - alt. sul mare 519 - stipendio L. 3700 e casa gratis - indennità d'alloggio in ragione di L. 300 annue fino al giorno in cui sarà approntata l'abitazione. Aumenti sessennali e mese vacanza a norma capitolato 1912. Documenti rito al sindaco di Ranzanico entro le ore 16 del 20 marzo 1914. 2242

**VENDITA** volontaria. Alle ore 11 (undici) del giorno ventisette febbraio 1914, in Genova nello studio del notaro dottor Paolo Cassanello, via Conservatori del Mare N. 3, sarà posta in vendita alla pubblica subasta la Casa in Milano, via Carlo Alberto N. 26, col reddito imponibile di Lire 7965 per il prezzo di Lire Trecentotrentaseimila (Lit. 336.000). Depositi: Lire 33.600 a garanzia dell'asta, Lire 25.000 per fondo spese. Presso detto notaro e senza spese, si può avere copia del Bando. * 3461

*SPORT*

AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**MOTO** bicicletta corsa o viaggio occasione acquisterebbesi contanti. Visoni, via San Giacomo, Bergamo. 3491

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CAFFETTIERA** « Aquilas » trovasi negozi casalinghi. Ingrosso Fabbrica Flli Santini, Ferrara. 3183

**CARNEVALE** figurini, panorama, albums, acquarelli mascherati: Pasanisi, produttore premiato, Milano. * 40562

**DENTI** artificiali, da L. 5 in più, giornata. Dentiere senza palato. Otturazioni, estrazioni indolore. Gabinetto Dentistico Germanico « Ighiodont », via Torino, 17. 4092

**DENTI** dentiere perfette giornata. Dottor Marinoni. Orefici, 3 (piazza Duomo), Milano. 694

**IPERBIOTINA** Rimedio infallibile nell'anemia. Nevrastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci, Firenze. 2935

**LANA** nuovissima lunga vendo 2,60 chilogramma. Regondi, corso Garibaldi, 44. 40578

**NASI** le Musi della nuova Camera Italiana 508 caricature variocolorate di Ramo, con epigrammi satirici Centesimi 95. Richiedere ricchissimo fascicolo giornalai oppure Amministrazione « Varietas », Petrarca, 4, Milano. 2282

**PRESERVATIVI** uomo, donna, creazioni meravigliose, catalogo gratis. Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina, 54. 207

**VENDITA** prezzo occasione scale chiocciola, serramenti ferro, ornamenti per fabbri. Cataloghi Maddalena, Orti, 16, Milano. * 39590

COMPERA E VENDITA DI MOBILI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CAMERE** matrimoniali ritirate fallimenti vendita metà prezzi. S. Vito, 20. 40162

**CERCO** scrivania e buffet usati prezzo conveniente. Scrivere Cassetta 75 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 40521

**OTTOMANE** meccaniche turche peluche lana franche stazione Milano 115. Gratis catalogo, S. Celso, 36. 44234

**STANZA** nuziale, sala pranzo mogano signorile, cucina vendesi traslocando. Montagnini, Bramante, 33. * 40630

**URGENTISSIMA** vendo camera matrimoniale, sala pranzo mogano. Cavallini, Carpi, 41. * 40628

**Avete buona cera?**

Colei che ha buona salute ha sempre buona cera.

Tutte le applicazioni che si possono fare sul viso, non vi daranno del sangue se il vostro sangue è povero, ed è alla circolazione di un sangue ricco e puro nelle vene che si deve il bel colorito. Le Pillole Pink danno del sangue ricco e puro con ogni dose, un buon appetito, fanno sparire il pallore, danno delle forze, delle buone digestioni, danno la salute e per conseguenza buona cera. Esse rendono i più grandi servigi alle giovinette pallide, anemiche, alle operaie che, nelle fatiche e le veglie, hanno perduto il colorito.

Le donne debbono impressionare, debbono sempre pensare a far impressione. In mancanza di bellezza reale, le donne cattiveranno l'attenzione con un'aria di salute che si sprigionerà da tutta la loro persona. Non debbono attirare lo sguardo per dare, una impressione di tristezza provocata dalla loro cattiva cera. Le Pillole Pink daranno alle donne del sangue, della salute, una buona cera.

**Pillole Pink**



**I migliori**

**ESTRATTI per LIQUORI**

ormai è provato, sono quelli del Premiato

**Laboratorio Chimico OROSI**

**MILANO**

*MEDAGLIA alla recente Grande* Esposizione Internazionale di Bruxelles

I liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI** sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e d'Argento** in tutte le Esposizioni.

**Provvedetevi dunque ora! Non aspettate**

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I liquori invecchiando migliorano

ed acquistano *il vero bouquet delle vere marche.*

FATELI ORA! FATELI SUBITO!

**COLORO** **che non l'hanno provato,** prendano il **Pacco Campionario** N. **1,** venduto per *réclame* in Italia, per Lire **4,**75, ed all'Estero (in tutto il Mondo Fr. **6,**25) Contiene **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne, Chartreuse gialla, Maraschino di Zara, Fernet di Milano, Benedettino, Rhum Giamaica, Menta glaciale verde, Anisette di Bordeaux, Alchermes di Firenze** e **Sciroppo Fambros,** con **10** Etichette Cromolitografate, **10** Capsule uso argento e **2** Filtri; nonchè il *Manuale* istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei **10** liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato spediscesi gratis

*Mandare Vaglia Postale al Premiato*

**LABORATORIO CHIMICO OROSI**

**MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO**

che non ha in Italia nè succursali, nè viaggiatori, nè rappresentanti.

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO



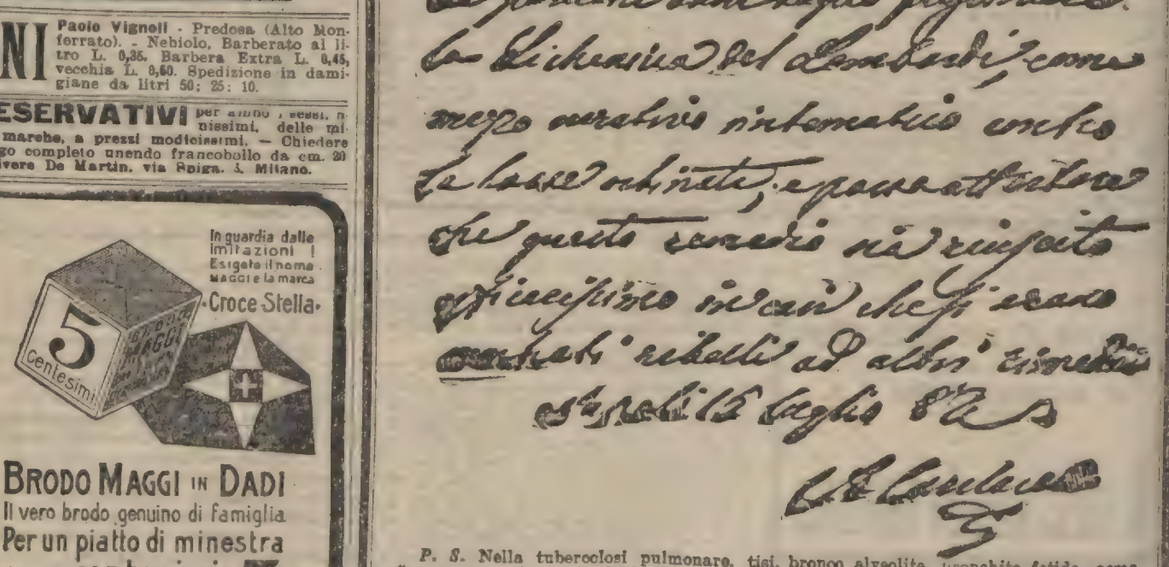
**LA TOSSE OSTINATA**

spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-pulmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

**LICHENINA LOMBARDI VERA**

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichelina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Professor Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHELINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 antic. all'Unica fabbrica Lombardi & Contardi, Napoli - Via Roma 345.



*P. S.* Nella tubercolosi pulmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asmaffanno, ecc., si usa la *Lichelina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuto MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in L. 3.50 anticipate a Lombardi & Contardi, Napoli, Via Roma, 345. Memoria gratis.



DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

*Esigere la Firma:* Midy

**SANTAL MIDY**

Inoffensivo e di una purezza assoluta

**GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA**

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

*Ogni* (MIDY) *porta il Capsula di questo modello Nome:* MIDY

In tutte le Farmacie.



ARGENTERIA POSATERIE **KRUPP** MILANO

PIAZZA S. MARCO, 5

NEGOZIO via S. MARGHERITA

NICKEL PURO per CUCINA

RIPARAZIONI - RIARGENTATURE

INOLTRE IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI



**MALATTIE DELLA PELLE**

USATE LA

**LUGOLINA**

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie interne e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. piccolo L. 2.—

Flac. doppio L. 3.50

Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo.



*NON PIU' MALATTIE*

**IPERBIOTINA**

la sola raccomandata da celebrità mediche

*Si vende in tutte le farmacie del mondo.*

GRATIS opuscolo - CONSULTI per corrispondenza. Stabilimento Chimico Dott. **MALESCI**, Firenze.



**VINI** Paolo Vignoli - Predosa (Alto Monferrato). - Nebiolo, Barberato al litro L. 0,35. Barbera Extra L. 0,45, vecchia L. 0,60. Spedizione in damigiane da litri 50; 25; 10.



**PRESERVATIVI** per ambo i sessi, finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo unendo francobollo da cm. 20 — Scrivere De Martin, via Spiga, 3, Milano.






In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome Maggi e la marca Croce Stella

BRODO MAGGI IN DADI

Il vero brodo genuino di famiglia

Per un piatto di minestra (1 dado) centesimi 5

Dai buoni salumieri e droghieri



**FLORIO** S. O. M. IL MIGLIOR MARSALA


Leggete il Secolo XX

Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 9, Milano

Sabato 21 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17195 — EDIZIONE DEL MATTINO

# IL SECOLO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | SEM. | TRIM. | ESTERO ANNO | SEM. | TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 12,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 30,50 | 19,50 | — |

Spedire Vaglia all'Amministrazione del SECOLO, Milano, corso Porta Nuova, 12.
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, Via Tommaso Grossi, 8 e nelle proprie succursali in Firenze, Bologna, Napoli, Palermo, Parma, Piacenza, Roma, Torino e Venezia ai prezzi commerciali nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 6 parole. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea di 6 parole. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea di pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 parole. Avvisi finanziari si pubblicano esclusivamente nelle pagine delle Notizie Commerciali. Necrologie L. 2.— la linea di 6 parole. L. 5.— la linea. Per gli Avvisi Economici e Piccoli avvisi commerciali vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Pagamento anticipato.

I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati.

Conto corrente con la posta

IL SECOLO XX
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914

1.ª combinazione L. 28.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

2.ª combinazione L. 26.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

3.ª combinazione L. 25.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

4.ª combinazione L. 22.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

IL SECOLO DELLE SIGNORE
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati

# Nuove dichiarazioni del Guardasigilli
## sull'agitazione degli avvocati

## Continua la discussione sulla Libia

**(Servizio telefonico particolare del "Secolo,,)**

**Roma, 20 notte.**

Stamane, finalmente, in una seduta che si è protratta quasi fino al tocco si è esaurito lo svolgimento delle interpellanze sulla agitazione degli avvocati. Abbiamo avuto ancora parecchi discorsi di interpellanti e finalmente ha parlato il Guardasigilli facendo notevoli dichiarazioni. Aperta la seduta ha per primo la parola l'on. VENDITTI che s'occupa specialmente delle condizioni fatte alla giustizia a Napoli. Lon. NAVA OTTORINO si occupa delle condizioni dei Tribunali di Modena e Pavullo. Parlano anche SICHEL e ALTOBELLI, quindi la parola è al ministro Guardasigilli per rispondere a tutti gli interpellanti.

### Parla il Guardasigilli

L'on. FINOCCHIARO APRILE si augura che le nuove dichiarazioni che sarà per fare varranno a por fine a quella agitazione che è di gravissimo danno per tutti quei cittadini che invocano e attendono la parola della giustizia. Premette che la sua risposta deve intendersi rivolta a tutte indistintamente le interpellanze presentate, comprese quelle che non hanno potuto essere svolte. Si meraviglia grandemente che alcune parole da lui pronunciate lo scorso lunedì abbian potuto essere interpretate come meno riguardose per la classe forense. Tale non fu l'intenzione del ministro, che di questa classe si onora di far parte, e le parole stesse da lui pronunciate e consegnate nel resoconto parlamentare, assolutamente escludono siffatta interpretazione. Se ha accennato ad alcune cause di disagio della classe forense, non ha fatto che ricordare argomenti che hanno formato obbietto di discussione nei congressi forensi.

Molti oratori hanno accennato alla questione dei locali in varie sedi. Quanto a Genova ripete che il Ministro si propone di concentrare nel palazzo ducale i vari uffici giudiziari. Il Governo intero è concorde in ciò e si accingerà immediatamente a trovare altre residenze per gli altri uffici. All'uopo i rappresentanti delle varie amministrazioni si recheranno tosto a Genova, per prendere i definitivi accordi, intesa anche la civica amministrazione.

Per Napoli si occuperà col più vivo interesse e colla maggior sollecitudine del compimento dei lavori di Castelcapuano, ottenendo lo stanziamento dei fondi necessari. Si occuperà anche della stessa questione dei locali di Torino, Firenze, Milano, Palermo, ed altre sedi giudiziarie. Circa la sistemazione dei locali giudiziari di Catanzaro promette sollecitare l'azione del ministro dei Lavori Pubblici. Esaminerà pure il progetto che è stato presentato per Salerno e solleciterà opportuni provvedimenti.

Per la riforma della legge professionale una Commissione ove erano rappresentate le principali curie del regno ha redatto un progetto sul quale il ministro ha richiesto l'avviso dei varî collegi forensi; dopo di che redigerà il progetto definitivo e lo presenterà al Parlamento.

#### Le nuove leggi

La riforma del giudice unico fu inspirata non a sole considerazioni di economia, ma al concetto di iniziare per tal modo la riforma dell'ordinamento giudiziario civile; è convinto che le norme pubblicate per l'applicazione di queste norme sono pienamente e rigorosamente costituzionali. Comprende che l'ardita riforma modificando tradizionali consuetudini, abbia presentato nella sua applicazione alcune difficoltà; non esclude che alcuni ritocchi alle norme adottate possano utilmente apportarsi. Ma sta in fatto che nonostante il formale invito del ministro solo poche curie hanno fatto osservazioni e proposte talvolta fra loro contraddittorie.

Il ministro quindi attende che tutte le curie formulino proposte concrete nel più breve termine, dopo di che, facendo tesoro di tali proposte, non esiterà un momento a provvedere e con circolari e anche con una riforma del regolamento.

Se all'uopo sarà necessaria l'opera di una Commissione non mancherà di chiamare a farne parte giuristi di sperimentata esperienza pratica facenti parte delle diverse curie del regno (*approvazioni*). Si augura che dopo ciò il nuovo istituto potrà funzionare regolarmente col concorso del foro e dei magistrati e principalmente dei presidenti dei tribunali.

Del codice di procedura penale si compiace che tutti gli oratori che ne hanno parlato abbiano riconosciuto che esso segna un grande progresso della patria legislazione. Comprende che, come ogni opera umana, il nuovo codice presenti delle imperfezioni, nè si duole delle critiche dirette a rilevarle, bensì deve protestare contro le accuse violente e trascendenti ogni limite di convenienza con le quali fuori di qui si è cercato di screditare il nuovo codice nel paese (*approvazioni*). Alcune difficoltà che si sono presentate nell'applicazione di esso possono essere eliminate con circolari delle quali il ministro si è avvalso e si avvarrà. Conviene d'altra parte anche attendere con fiducia l'opera interpretativa della giurisprudenza che può, secondo l'alto ufficio suo, temperare le eventuali asperità e correggere le mende delle nuove norme rituali.

Viene infine alla questione delle nuove tabelle. Ripete che esse furono redatte tenendo presenti le più recenti statistiche. Ciò nondimeno il ministro procederà ad un accurato riesame delle tabelle medesime tenendo conto degli ulteriori elementi di fatto relativi alle condizioni presenti delle varie sedi giudiziarie.

#### Promesse di nuovi progetti

Conferma infine che, d'accordo col ministro del Tesoro, presenterà fra pochissimi giorni un disegno di legge che lo metterà in condizione di provvedere a quelle che risultano come le vere ed accertate necessità dell'amministrazione della giustizia (*approvazioni*).

Con lo stesso disegno di legge provvederà a quei magistrati e funzionari di cancelleria che si trovano applicati all'interno ed all'estero ad altri uffici (*approvazioni*). Presenterà anche un disegno di legge, allo studio del quale attende particolarmente il sottosegretario di Stato, allo scopo di liberare gli uffici di cancelleria da molte attribuzioni non direttamente attinenti all'amministrazione della giustizia (*approvazioni*).

Si è parlato della epurazione; non disconosce che di fronte a tanti magistrati che per altezza di mente e autorità di vita onorano il nostro paese ce ne sono alcuni che sarebbe opportuno eliminare. Il ministro a questo proposito si varrà senza esitanza dei mezzi che la legge gli concede, solo converrà che i capi dei tribunali e delle corti sentano il dovere ed il coraggio di designare i deficienti senza lasciarsi vincere da inopportuni sentimenti di amicizia e di pietà.

Concludendo il ministro esprime la fiducia che questa lunga ed importante discussione non sarà infeconda di buoni effetti pel paese. Essa varrà a dimostrare alla patria magistratura che il Parlamento si occupa delle sue condizioni ed apprezza i servizi che rende al Paese. Varrà poi — il ministro fermamente lo spera — a ricondurre la calma nella classe forense, la quale vorrà riprendere con animo sereno l'esercizio del suo nobilissimo ministero per quel retto funzionamento della giustizia che è condizione indispensabile della vita e del benessere di ogni società civile (*vive approvazioni*).

Dopo il discorso del ministro gli interpellanti tutti insistono nelle loro raccomandazioni; sono così ventiquattro deputati che prendono la parola e ai quali il ministro risponde poi brevemente. La seduta è tolta pochi minuti prima del tocco. Per conseguenza l'inizio della seduta pomeridiana viene ritardato di oltre tre quarti d'ora.

#### Il boicottaggio della *Folla*

Aperta la seduta, dal terzo banco del settore di sinistra giura l'on. BONACOSSA, nuovo deputato di Marostica, e poichè sono noti i suoi principii clericali la presenza del Bonacossa sui banchi di sinistra provoca qualche commento.

Si svolgono poi rapidamente le interrogazioni. Notevole è quella dell'on. MARANGONI al ministro dell'Interno per conoscere le ragioni del boicottaggio esercitato dalle rivendite dei giornali delle stazioni ferroviarie contro il periodico *La Folla*, diretto da Paolo Valera, per ordine del ministero degli Interni.

Risponde l'on. FALCIONI il quale ricorda un ordine di servizio della direzione generale delle Ferrovie dello Stato, in base al quale fu legittimamente vietata la vendita del giornale *La Folla*, nelle edicole delle stazioni ferroviarie. In quel giornale — dice l'on. Falcioni — si leggeva, tra l'altro, un articolo intitolato così: « Carlo Caneva assassino! ». Non faccio commenti!

Replica vibratamente l'on. MARANGONI. — Io deploro — egli dice — che in questo modo si faccia risorgere la censura preventiva, violando la libertà di stampa. A certe esagerazioni è di calmante il buon senso del pubblico e noi, conclude l'on. Marangoni, protestiamo contro l'abuso commesso dalle autorità.

Si discute poi il disegno di legge per l'approvazione della convenzione di Berlino sulla proprietà letteraria. Fa alcune osservazioni l'on. RAVA, alle quali rispondono il ministro e il relatore, ed è quindi approvato il progetto.

#### Dazi doganali

Ad una più ampia discussione dà luogo invece il disegno di legge per la conversione in legge del Regio decreto 1 agosto 1913 che ha recato aggiunte al repertorio per la applicazione della tariffa generale dei dazi doganali. Su questo argomento ha per primo la parola l'on. GIRETTI. Egli dice di volere approfittare di questo disegno per protestare contro il sistema dei decreti reali, per cui, soppresso di fatto ogni controllo del Parlamento, il Governo va modificando in senso sempre più protezionista la nostra tariffa doganale. Sostiene che anche quando, come sembra il caso del decreto che si discute, si tratta non di aumentare ma di diminuire o magari abolire qualche dazio, la diminuzione o l'abolizione è fatta a favore dei gruppi privilegiati sulle materie prime che le industrie protette adoperano, ma senza uno sgravio proporzionato del dazio sui prodotti finiti che esse vendono.

« Da una polemica alla quale partecipai io stesso due anni or sono coi rappresentanti dell'industria saponiera risultò che questi industriali protestavano a ragione contro l'aggravio dei loro prodotti, cagionato dal sistema protezionista, e si dichiararono pronti a rinunziare alla protezione per conto loro, qualora fossero liberati da questo tributo che dovevano pagare ai loro fornitori di materia prima e di macchinari.

« Che fa il Governo di fronte a questi industriali che minacciavano di diventare antiprotezionisti? Li contenta, mantenendo i dazi sul sapone che sono fissati a lire 7 per quintale sul sapone comune che la dogana valuta a lire 60; e lire 35 pel sapone di lusso, togliendo lire 7 al quintale sull'olio di pesce che serve alla fabbricazione del sapone, con che il beneficio sarà tutto per i fabbricanti di saponeria che potranno mantenere inalterati i prezzi mentre avranno un costo di produzione diminuito. Si è detto e ripetuto che il grado di civiltà di una nazione si misura dal suo consumo di sapone. Gladstone, nel suo bilancio democratico del 1853, combattè una storica lotta per l'abolizione di ogni dazio sul sapone, in Inghilterra. Ma questo non fa il Governo italiano, che è sempre più pronto a cedere alle pressioni e sollecitazioni dei gruppi privilegiati, organizzati e potenti, che non a quelle delle masse disgregate dei consumatori e dei piccoli produttori.

Un'altra cosa ha fatto il decreto reale che siamo chiamati ad approvare. Ha ridotto da 15 ad 8 lire al quintale una certa qualità di cera artificiale che fa concorrenza alla cera naturale, perchè ciò era richiesto dai fabbricanti di candele di stearina, senza diminuire di pari tempo i dazi sulle candele. Quindi nessun vantaggio avranno i consumatori e gli apicolturi che si credevano protetti dall'attuale dazio sulla cera e che dovrebbero comprendere che il Governo è sempre prontó a sacrificare la protezione dei piccoli, come essi sono, a favore dei gruppi potenti e organizzati.

« E non si dica che in questa riforma delle tariffe doganali il Governo non ha cura di circondarsi del parere dei competenti. E appunto il parere dei competenti interessati che deve fare paura al paese. E appunto contro questi sistemi di riforma voluta e trattata dai competenti nel segreto delle sale ministeriali e delle anticamere parlamentari che noi mettiamo in guardia il paese ricordandogli che una delle tavole della piattaforma elettorale, sulla quale il presidente americano Wilson ha testè vinto la sua grande e democratica riforma doganale, è stata la necessità di sottrarre la discussione di tali questioni dall'ambiente chiuso delle commissioni di competenti per portarli alla luce della discussione parlamentare e popolare.

« Tale necessità si impone pure oggi in Italia, quindi noi protestiamo contro questo sistema di fare a meno in tutti i rami dell'amministrazione pubblica del doveroso controllo dei rappresentanti del Paese e non cessiamo dal reclamare un pronto e completo ritorno ai buoni e retti metodi parlamentari (*vivissime approvazioni e congratulazioni*).

Dopo brevi osservazioni degli on. Foscari e Luzzatti, il progetto è approvato.

#### Per l'Esposizione di Lipsia

Una breve discussione si svolge poi sul disegno di legge per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale delle arti grafiche e del libro che sarà tenuta a Lipsia nel 1914.

L'on. LUZZATTI esorta il Governo ad infrenare questa mania delle esposizioni, che si riducono il più sovente ad una fiera della vanità senza alcun reale vantaggio per l'industria e per la scienza. L'on. NITTI conviene in massima con l'on. Luzzatti; il Governo deve principalmente curare che il pubblico non sia ingannato dai promotori di piccole esposizioni le quali quasi sempre costituiscono non lodevoli speculazioni. Quanto all'Esposizione di Lipsia non può giudicarsi che essa non sia cosa seria e meritevole della adesione ufficiale del Governo italiano.

Dopo brevi dichiarazioni del relatore, on. MARANGONI, il disegno di legge è approvato.

# Le spese della Libia

Si ritorna ai conti per la Libia. La discussione si svolge priva di interesse. Primo ha la parola l'on. RICCIO, il quale è d'avviso che il Governo avrebbe dovuto e potuto assai prima di ora presentare lo stato di previsione della spesa per la colonia, senza del quale è impossibile qualunque controllo costituzionale della spesa. Ritiene che il Governo abbia dato una interpretazione troppo ampia all'art. 16 della legge di contabilità del 1910, che prevedeva contingenze molto meno importanti e casi assai meno gravi di quelli a cui il Governo ha creduto di poterlo applicare.

La discussione sulla necessità ed opportunità della conquista libica non ha ormai che un valore storico dopo i ripetuti voti della Camera, pressochè unanimi, in favore dell'impresa. Afferma che si deve dare ampia lode al Governo per aver scelto il momento opportuno per compiere l'occupazione della Libia, rompendo ogni dannoso indugio. E quel giorno l'oratore, sino a quel momento costante oppositore dell'on. Giolitti, credette dovere suo di non negare al Governo il proprio voto. Rimane ora da discutere del modo e del programma dell'avvenire, ed a questo proposito afferma che nessuno vuole che l'impresa di Libia abbia ad impegnare per tal modo le nostre risorse economico-finanziarie da recar danno al paese.

L'oratore opina che se veramente, come è stato affermato, vi siano state trattative coi Senussi, esse siano da censurare come perfettamente inutili per la invincibile refrattarietà del senussismo alla civiltà europea. I nostri rapporti con gli arabi debbono foggiarsi su quelli che l'Inghilterra ha saputo stabilire con le popolazioni a lei soggette dell'India.

L'oratore si domanda infine se la Libia potrà mai divenire una colonia di popolamento; crede che al riguardo si sia esagerato da una parte e dall'altra.

Dal momento che si tratta, più o meno, delle stesse condizioni climatiche e telluriche, non comprende perchè non potremmo far noi in Libia quello che la Francia ha potuto fare in Tunisia. Abbiamo fede, conclude l'oratore, nella operosità del popolo italiano, il quale, in ogni plaga del mondo, ha sempre dato e dà prova della sua energia e della sua forza di espansione (*vive approvazioni*).

#### Un discorso di Marangoni

Secondo oratore è l'on. MARANGONI (*segni di viva attenzione*) il quale constata come l'argomento sia stato abbondantemente discusso. Egli spigolerà attraverso i solchi battuti dai suoi compagni che già hanno parlato. Attacca il Governo il quale fino ad ora ha impedito che si parlasse dell'impresa libica nel Parlamento e nei comizi.

GIOLITTI. — Non è esatto. Non ho mai limitata la libertà di parola.

MARANGONI. — On. Giolitti, lei dimentica le proteste che le inviai per telegrafo quando i delegati di P. S. dichiaravano di avere ordine di non lasciar pronunziare la parola Libia come se si trattasse di una vergogna nazionale (*approvazioni all'Estrema*). Continua giustificando l'ampiezza della discussione anche per il fatto che la opposizione ha voluto affermare il proprio diritto, dopo un sì lungo periodo di impedimento, di sviscerare l'importantissimo argomento.

Rammenta che questa libertà di discussione che ora il Governo non può più negare in Parlamento tentò però di negarla nei comizi anche durante la lotta elettorale (*rumori, interruzioni*).

Ricorda poi che appena conosciuto l'*ultimatum* del Governo italiano alla Turchia i sindacati operai e particolarmente quelli del ferrarese si affrettarono a protestare. Le popolazioni agricole della campagna di Ferrara ebbero l'intuito che mancò al Governo. Previdero le conseguenze dannose della guerra e levarono alto il loro grido di protesta in uno sciopero generale, completo e memorabile, benchè i fogli del Governo abbiano finto di ignorarlo. Gli operai sentirono che li portavate a rovina e gridarono il: « basta » (*approvazioni all'Estrema*).

GIOLITTI. — L'opinione pubblica era con me.

MARANGONI. — L'opinione pubblica della gente che lavora e che soffre stigmatizzò subito l'avventura africana; quella invocata dall'on. Giolitti era quella dei nazionalisti raccolti in assemblea al Bal Tabarin (*ilarità*). Si è fatta tutta una montatura grottesca, lanciando al pubblico delle notizie che un personaggio goldoniano famoso chiamerebbe « spiritose invenzioni » (*ilarità*).

Rileva che ormai è venuto meno il fittizio entusiasmo dei primi tempi, entusiasmo al quale il vero popolo dei lavoratori non si è mai sinceramente associato (*rumori, interruzioni*).

I lavoratori italiani cominciavano appena a godere di un relativo benessere dovuto principalmente alle loro organizzazioni, ma anche questo benessere oggi la guerra ha completamente distrutto. Di qui il graduale affievolirsi del primitivo entusiasmo nonostante che ad illudere il popolo siasi esercitata a carico della stampa la più esagerata censura.

Durante tutta la impresa libica ha imperato la più sfrenata fantasia romantica. Le più ardite intenzioni vennero lanciate in paese attraverso i comunicati ufficiali, non escluse quelle create dall'on. Tedesco coi suoi conti fittizi.

TEDESCO. — I miei conti sono esatti!

MARANGONI. — Le conviene di tacere. Su questo argomento le contesto la competenza per eccesso di abilità nella materia (*ilarità vivissima*). Tutto il sistema di comunicati ufficiali durante la guerra fu improntato al travisamento della verità (*approvazioni all'Estrema*).

Atti di imprudenza furono magnificati come atti di eroismo ed insuccessi furono segnalati come grandi vittorie. I nostri generali commisero errori in Libia non meno che in Abissinia (*rumori, interruzioni*). L'oratore ha sufficiente conoscenza dell'arte militare per poter fare questa affermazione; egli infatti fu promosso sottotenente per merito riconosciuto dal generale, con licenza parlando, Bava Beccaris! (*ilarità*).

L'oratore osserva poi che le colonie sono sopratutto utili ai paesi esportatori, ma noi non siamo che esportatori d'uomini (*rumori*). Ciò non esclude che il Ministero delle Colonie abbia già emanata tutta una legislazione sulla colonizzazione che forse non si avrà mai. La Cirenaica poi è ancora da conquistare ed è generale opinione che tale conquista non si potrà compiere che a prezzo di grandi sacrifici di uomini e di molti milioni.

Intanto la economia nazionale attraversa una dolorosa crisi; le industrie mancano di capitali, le opere pubbliche sono pressochè sospese e la stessa borghesia si ribellerà quando sarà chiamata a contribuire alle spese della guerra. Quanto alle classi lavoratrici sarebbe inutile e pericoloso chiedere ad esse ulteriori sacrifici; esse continuano per la via dei loro destini compatte e organizzate e si appressa il giorno in cui avranno ragione della borghesia e del Governo che la rappresenta.

Così termina il discorso di Marangoni e molti deputati si recano a complimentare l'oratore che ha parlato quasi due ore con voce sempre forte e tonante, vincendo i rumori contrari della maggioranza giolittiana.

Quindi la seduta è tolta e rinviata a domani.

## La legge per le scuole medie
### Il voto di tre gruppi parlamentari

**Roma, 20 notte.**

Domani alle 11 si riuniranno gli Uffici per discutere, tra l'altro, sulla legge Credaro per le scuole medie e sulle proposte di legge presentate dagli on. Sandulli, Altobelli e Baslini sulle modificazioni ed aggiunte da apportare alla legge comunale e provinciale.

Stamane a Montecitorio hanno avuto luogo le riunioni del gruppo socialista, del gruppo radicale e dei socialisti riformisti, nelle quali ciascun gruppo ha discusso sull'atteggiamento da assumere nella discussione di domani agli uffici riguardo alla legge Credaro.

Alle 10 si è riunito il gruppo radicale. Presiedeva l'on. Pantano, erano presenti una ventina di deputati. L'on. Serra ha svolto il concetto che si debba provvedere alla istruzione media di cui la scuola media fornisce solo una parte degli elementi costitutivi, ha propugnato gli interessi dei funzionarî dei convitti, dai rettori agli economi, dagli istruttori al basso personale. Costoro, a parità di titoli con gli altri funzionarî dello Stato e con un orario del doppio più grave, hanno una retribuzione eguale a non più della metà degli altri. Si è occupato pure dei maestri supplenti, dei maestri pareggiati e degli impiegati di segreteria.

Gli on. Mosti, Pietriboni, Pantano e altri, hanno parlato in vario senso preoccupandosi specialmente della categoria di insegnanti e personale contemplato dal progetto di legge. L'on. Mosti ha interloquito pure sulla soppressione dell'insegnamento normale che sarebbe dannosissima e che dovrà ad ogni costo scongiurarsi. Nei sensi suesposti è stato approvato un ordine del giorno che riafferma il proposito del partito radicale di propugnare i diritti superiori della scuola approvando il progetto Credaro, ma sostenendo emendamenti opportuni per le diverse categorie di insegnanti e altri interessati.

Il gruppo socialista in merito al disegno di legge Credaro ha approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Treves: « Il gruppo parlamentare socialista conviene ampiamente sulla necessità urgente di migliorare la situazione economica e morale degli insegnanti medî; rileva che il progetto Credaro tende a trovare i mezzi all'uopo necessarî in due modi: a) con l'aumento del lavoro; b) con l'aumento delle tasse.

E osservando: 1. che l'aumento del lavoro nel sistema del progetto non è ordinato in guisa da dare affidamento di non ledere gli interessi superiori della funzione scolastica; 2. che l'aumento delle tasse scolastiche indica una tendenza reazionaria a rinforzare il monopolio di classe dell'istruzione secondaria, che deve dare i dirigenti della società;

delibera di sostenere i suesposti concetti negli uffici presentando candidati proprî ».

I candidati scelti fra i rappresentanti del gruppo sono:

Ufficio I: Bernardini; ufficio II: Merloni; ufficio III: Maffi; ufficio IV: Soglia; ufficio V: Rondani; ufficio VI: Bocconi; ufficio VII: Agnini; ufficio VIII: Treves; ufficio IX: Pucci.

Il gruppo si è quindi occupato delle due proposte di legge degli on. Baslini e Sandulli per apportare modificazioni e aggiunte alla legge comunale e provinciale, proposte di legge che saranno anch'esse discusse agli uffici domani. Dopo breve discussione si è stabilito di nominare una Commissione composta degli on. Basaglia, Bocconi e Rondani per concretare gli emendamenti ritenuti necessarî ai progetti.

Oggi si è riunito il gruppo socialista riformista prendendo in esame il disegno di legge sulle scuole medie e i voti espressi dalla Federazione dei professori delle scuole secondarie. Lasciando ai singoli piena libertà di giudizio e di voto in merito alle questioni tecniche, i deputati riformisti si pronunziarono a favore di una riduzione delle proposte di aumento delle tasse scolastiche specialmente nell'interesse delle scuole tecniche, delle scuole complementari e dei ginnasî inferiori e a parecchie delle richieste del corpo insegnante. Vennero presi in seguito accordi in merito alle ulteriori spese per la Libia delegando gli on. De Felice e Canepa di occuparsi specialmente delle operazioni di noleggio dei piroscafi.

Il gruppo decise di sostenere il disegno di legge presentato dagli on. Sandulli e Altobelli relativamente alle elezioni amministrative ritenendolo indispensabile alla sincerità del voto specie nei comuni meno progrediti. Vennero in seguito approvate le proposte che l'on. Cabrini farà per il gruppo nella prossima discussione sull'emigrazione italiana agli Stati Uniti.

## Un ordine del giorno di Gasparotto
### sulla questione della Libia

**Roma, 20 notte.**

L'on. Gasparotto nella discussione sulla Libia svolgerà il seguente ordine del giorno: « La Camera mentre rimette il giudizio sull'assetto definitivo della Colonia ad un più completo accertamento delle sue condizioni, afferma sin d'ora il concetto che detto assetto debba essere inspirato al reggimento di decizo decentramento e di rispetto agli usi e costumi locali, e che il programma tecnico-finanziario per la conservazione e per la futura graduale utilizzazione della Colonia non abbia ad alterare l'economia del paese e ad ostacolare la politica delle improrogabili riforme civili e del risorgimento del Mezzogiorno ».

## UN MONITO DEL "TEMPS,,
## al Principe di Albania
### La politica del nuovo Sultano
### dovrà essere strettamente internazionale

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 20 notte.**

Il *Temps* di stasera, in un nuovo commento sulla rapida visita del principe di Wied a Parigi, dice che egli si rende pienamente conto delle difficoltà del suo compito e dell'interesse evidente per lui di appoggiarsi sulla decisione internazionale che l'ha chiamato al trono della Albania per far fronte a tutte le necessità della situazione.

« Quali che siano infatti — continua il *Temps* — le intenzioni segrete dell'uno o dell'altro, il principe di Wied, dal momento che accetta di rappresentare una parte malagevole, deve mirare al successo. Questo successo egli non potrà ottenerlo se non prendendo di fronte ai varî intrighi di cui l'Albania è e rimarrà il teatro, una posizione di imparzialità superiore, e di indipendenza; imparzialità ed indipendenza che non possono essergli garantite se non dall'appoggio unanime delle Potenze. Il giorno in cui egli apparisse ad una di queste lo strumento di un'altra, egli perderebbe la leva grazie alla quale serba la speranza di sollevare il suo regno. »

« Nella questione finanziaria — aggiunge poi il *Temps* — la posizione del principe è chiara. Egli ha accettato il denaro che gli si offriva perchè non poteva partire senza danari, ma egli sa molto bene che l'anticipo consentito a loro rischio e pericolo da banche italiane ed austriache non ha nulla a che vedere col prestito internazionale promesso a Londra. Egli sa anche che questo prestito non può realizzarsi che sulla base della uguaglianza assoluta; perchè fosse altrimenti sarebbero necessarie nuove trattative.

« Dicendo questo noi non abbiamo nessun pensiero occulto; ci limitiamo a constatare un fatto. A Roma e a Vienna si chiede che nella futura banca albanese l'Austria e l'Italia abbiano una posizione privilegiata, come la Francia nella banca di Stato del Marocco; ma si dimentica che quando ad Algesiras si costituì la banca di Stato marocchina, si tenne conto dell'interesse speciale della Francia perchè questo interesse speciale era stato riconosciuto dall'Europa. Nel caso dell'Albania, le cose non stanno così: non c'è, a quanto noi sappiamo, una sola clusola che riconosca gli interessi speciali dell'Austria e dell'Italia in Albania. Questo interesse è stato affermato a Vienna ed a Roma, ma non è stato finora riconosciuto dalle Potenze. Potrà essere riconosciuto, e questa è un'altra questione alla quale ci si permetterà di non rispondere oggi perchè non è questa l'ora. Tocca del resto all'Austria ed all'Italia di dire ciò che esse desiderano e di indicare ciò che esse offrono. Si è loro concesso che l'Albania rimanga autonoma, ma non si è loro promesso che vi avranno un interesse speciale. Se esse vogliono una nuova concessione, possono farne oggetto di trattative nuove. Questa situazione giustifica la cura del principe di Wied posta nel mantenere strettamente internazionale la sua politica. Le azioni del principe di Wied dunque saranno corrette, quanto prudenti. »

## L'appoggio dell'Inghilterra

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 20 mattina.**

L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente informazione circa i risultati politici della visita a Londra del Principe di Wied:

« Nel corso delle conversazioni avute il principe fu assicurato del completo appoggio dell'Inghilterra per l'opera difficile che lo attende in Albania. Il principe avrebbe espresso il suo consenso al concetto che la vera forza della situazione del nuovo Stato proviene dalla cooperazione cordiale delle Potenze in generale. Il principe fu assicurato che le medesime considerazioni sono da applicarsi tanto alle questioni finanziarie quanto agli affari politici e che si pensava nel migliore interesse del nuovo stato che nessuna Potenza isolata dovesse avere una influenza preponderante in Albania. La discussione circa la partecipazione delle Potenze alla opera di collaborazione in Albania non è terminata. Nei circoli diplomatici si dice che l'Austria-Ungheria e l'Italia pensino di riservarsi una certa influenza preponderante circa la banca nazionale. Si spera che la concessione data da Ismail Kemal sarà considerevolmente modificata. Non vi è alcuna ragione di dubitare che lo spirito di conciliazione manifestato da tutte le parti non abbia a condurre a una soluzione soddisfacente della questione.

« Si dice che il principe di Wied è favorevole all'idea di un prestito garantito solidalmente da tutte le Potenze, il quale sarà certamente realizzabile quando la internazionalizzazione completa della banca sarà assicurata. Frattanto l'Austria-Ungheria e l'Italia forniscono una anticipazione di 40.000 sterline per i bisogni immediati dell'amministrazione. Si presume che questa somma verrà dedotta dal prestito di tre milioni di sterline quando la garanzia solidale di tutte le Potenze sarà stata stabilita. Si assicura che le altre Potenze sono perfettamente disposte a dare la loro garanzia a condizione che la banca sia internazionale. »

## Una proposta italo-austriaca
### per i poteri della Commissione di Controllo

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 20 notte.**

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « L'Italia e la Francia propongono alle grandi Potenze di intendersi perchè la Commissione internazionale di controllo in Albania non abbia più potere nell'amministrazione dei distretti di Durazzo e di Vallona a cominciare dal giorno in cui il principe di Wied entrerà in territorio albanese ».

# Chi voleva andare in Libia?

La smentita ufficiale pubblicata dall'*Agenzia Stefani* — circa pretese aspirazioni della Germania su qualche punto della costa libica, e tali che le risoluzioni del Governo italiano sarebbero state perciò forzate alla guerra e alla immediata presa di possesso della Tripolitania, — non è nuova, giacchè fu data altra volta, durante il 1912, allorchè correvano altre voci consimili. Tuttavia la diceria si è potuta ripresentare per vera, e anche quel brillante ingegno che è Arturo Labriola ha potuto impugnarla come arma formidabile, a giustificazione della impresa libica!

Ragione questa che fa pensare come di qui a qualche tempo essa voce potrà, approfittando della longanime memoria italiana, ripresentarsi sulla scena della pubblica discussione e tener occupati di sè i più autorevoli scrittori di politica estera, non escluso l'on. Cirmeni. Ed anche per la considerazione che la smentita di questi giorni possa parere una necessaria concessione del Governo alle esigenze della politica internazionale e alle relazioni che legano l'Italia alla Germania, ci sia permesso di considerare il valore e l'attendibilità di codesta smentita, la quale è venuta a proclamare che «l'azione della Germania, prima, durante e dopo la guerra libica, non avrebbe potuto essere più leale, nè più amichevole, verso l'Italia». E lealtà, in questo caso e in relazione al *prima*, significa che la Germania non ebbe mai nessun pensiero di conquista su Tobruk, su Bengasi, nè su altri punti della costa africana, in quei limiti che trattati e tradizioni diplomatiche riserbavano alle speranze venture dell'Italia.

Ora io penso che se c'è dichiarazione ufficiale la quale meriti la più completa fiducia, essa è questa precisamente, che risponde alla evidenza della logica e alla rigorosa valutazione dei fatti, sempre limitatamente al fatto che ora ci preoccupa: il pericolo, cioè, d'una improvvisa calata tedesca in uno dei porti della Libia, prima dell'occupazione italiana.

Si consideri infatti che l'ultima smentita è stata occasionata dalla pubblicazione della *Vita Italiana all'Estero* che affermava: alla fine di luglio 1911 avere lo ambasciatore d'Inghilterra a Roma comunicato al ministro di San Giuliano che la Germania, per accordi presi con la Turchia, preparavasi a sbarcare a Tobruk.

Lasciamo da parte l'inverosimiglianza di quest'accordo dei Giovani Turchi (così gelosi custodi — nei principî se non nella realtà, svelatasi, contro lor voglia, tanto avversa alle loro speranze — dell'integrità dell'impero ottomano) con la Germania, alla quale invece avrebbero ceduto, così, senz'altro, la baia di Tobruk. E soffermiamoci tosto a considerare la data di codesta pretesa comunicazione dell'ambasciatore britannico alla Consulta: alla fine di luglio 1911 il conflitto franco-tedesco per il Marocco era diventato in realtà un conflitto anglo-tedesco, conflitto che era allora nella sua espressione più grave, nella sua tensione più aspra e minacciosa.

Non dimentichiamo che la cronologia è l'occhio della storia; e seguiamo adunque gli avvenimenti nella loro ordinata successione.

Il primo luglio 1911 l'ambasciatore tedesco a Parigi comunicava al ministro francese degli Esteri, de Selves, che il Governo imperiale, preoccupato dei torbidi che minacciavano di scoppiare nel Marocco, aveva deciso di mandare una nave nelle acque del porto di Agadir, allo scopo di tutelarvi gli interessi tedeschi.

Per tal modo tutta la questione del Marocco era aperta: e dato che la Francia, mostrando di non voler raccogliere la provocazione teutonica, acconsentiva a discutere un nuovo accordo, l'Inghilterra, conscia che nel Marocco erano in giuoco gli interessi inglesi, fissava tosto il principio che «il Governo britannico non avrebbe riconosciuto nessun nuovo accordo concluso senza il suo consenso». (Discorso di sir Edward Grey ai *Comuni* il 27 novembre 1911). Ma perchè mai gli interessi inglesi erano in gioco nel Marocco, dato che le aspirazioni territoriali su quell'impero africano erano della Francia e non dell'Inghilterra? Ce lo dice lo stesso ministro del Regno Unito: l'Inghilterra s'era commossa all'iniziativa tedesca perchè Agadir è il porto più conveniente di tutta la costa alla installazione di una base navale.

Orbene: le trattative fra Parigi e Berlino procedevano in modo poco soddisfacente. Il 19 luglio il ministro degli Esteri francese dichiara all'ambasciatore tedesco: *La discussione è divenuta impossibile*. Il giorno 21 luglio sir Edward Grey fa gravi dichiarazioni all'ambasciatore tedesco a Londra; e, infine, la sera del medesimo giorno, alla fine di un banchetto, il Cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, pronunciò quel memorabile discorso, che fece apparire l'Europa alla vigilia d'una guerra mostruosa. Disse Lloyd George: «Io non «posso concepire alcuna cosa che possa «giustificare una perturbazione della pace, qualora essa non rifletta le più gravi questioni dell'interesse nazionale; «ma se noi fossimo messi davanti ad una «situazione per la quale la pace non «potrebbe essere salvaguardata che con «la rinuncia alla grande e benefica posizione che la Gran Brettagna si è guadagnata, attraverso secoli di eroismi e «di fatiche — che lasciando trattare «l'Inghilterra, là dove sono compromessi «i suoi interessi vitali, come se essa non «contasse più niente nel concerto delle «nazioni — allora, *io lo dichiaro con «tutta la forza di cui sono capace, la «pace, acquistata a questo prezzo, sa«rebbe una umiliazione intollerabile a «sopportarsi*».

Queste gravi parole, gravissime considerando l'uomo che le aveva pronunciate, consigliarono tosto il Governo tedesco a far pervenire a Londra precise tranquillanti dichiarazioni, le quali tuttavia si volle avessero carattere strettamente confidenziale, cosicchè non dovessero essere oggetto di alcuna esplicita comunicazione alla Camera dei Comuni. Mentre il dì 27 luglio il primo ministro Asquith, confermava ai Comuni che la questione del Marocco era sul punto di diventare *sempre più difficile*.

Tutto ciò alla fine di luglio del 1911: la data appunto che la *Vita italiana all'Estero* designa come quella in cui l'ambasciatore britannico a Roma avrebbe fatto quella sua stupefacente comunicazione alla Consulta.

Da tutto ciò adunque si conclude: è mai concepibile che allora, mentre a Londra si parlava con tanta energia e a Parigi si era stanchi del lungo indugio, e a Berlino irritati per la inopinata fiera resistenza britannica, è mai possibile che proprio allora la Germania meditasse uno sbarco a Tobruk?

Nè basta questo: l'Inghilterra così parlava, così minacciava, perchè temeva che la Germania covasse ambizioni territoriali e vedeva in Agadir una base navale nemica, là dove si sarebbe consolidata la minaccia tedesca alla libertà dei suoi traffici e alla potenza delle sue flotte.

Ma se tutto ciò era stato detto per Agadir, quali parole, quale resistenza non doveva aspettarsi dall'Inghilterra la Germania ove essa avesse davvero coltivato il proposito, e avviato le pratiche, per insediarsi a Tobruk? A Tobruk, nel cuore del Mediterraneo, sulla via delle Indie, nel mare che l'Inghilterra vigila a Gibilterra, signoreggia a Malta, domina con l'Egitto e con Cipro? E tutto ciò in pieno conflitto marocchino, e all'indomani di quel risoluto energico parlare dei ministri britannici?

La supposizione è assurda: e tale apparisce quand'anche si vogliano spostare le date, e attribuire autenticità al fatto denunziato, mutandone la posizione cronologica. Se alla fine di luglio il pericolo tedesco su Tobruk è fantastico, non diversamente appare in settembre, nei giorni in cui il senatore Frassati ci ha designati come quelli in cui il Governo di Giovanni Giolitti si è deciso alla conquista armata. Infatti, dai primi di settembre 1911, alla fine di quel mese, durò sempre il pericolo di un conflitto armato tra la Germania e la Francia e l'Inghilterra, e alla parata navale di Tolone, rispondeva quella di Kiel, mentre i confini si rafforzavano da una parte e dall'altra, e la flotta britannica si disponeva all'azione di guerra.

Non in luglio, adunque, non in settembre di quell'anno, può la Germania aver meditato l'attribuitole proposito conquistatore; e, se il raziocinio in politica vale qualcosa, potremmo soggiungere: nè allora, nè mai! Poichè, se è vero quel che ricordò l'on. Arturo Labriola: il Bismarck giudicare che i trattati valgono finchè le parti che li hanno sottoscritti li sanno far valere, è anche vero altresì che i trattati valgono finchè giovano a coloro che li stipularono. E chi oserebbe giudicare che alla Germania fosse giovato di avvilire l'Italia insediandosi in sua vece in qualsivoglia porto della Libia? Non sarebbe valsa una tale impresa a risospingere l'Italia nella sfera di influenza anglo-francese, così come dopo Tunisi essa si era appoggiata a Vienna e a Berlino?

E se non la Germania — per il complesso di ragioni suesposte — e se non l'Inghilterra o la Francia — a noi legate da espliciti trattati — potevano ragionevolmente aspirare alla Libia — onde non potremmo trovare in esse la spinta che ci mosse alla guerra — la vedremo forse nella affermata ostilità della Turchia contro le nostre iniziative in Tripolitania? Ma il ministro Di San Giuliano, nel suo discorso alla Camera, del 9 giugno 1911, ha non equivocamente, ma in modo chiaro, perentorio, preciso, affermato che tale ostilità non esisteva, e che le voci correnti in proposito erano senza alcuna consistenza, cosicchè è sempre aperto il torneo oratorio per tutti coloro che vorranno in qualche modo spiegare il mistero della *fatalità storica* giolittiana!

***Cesare Spellanzon.***

## IN CIRENAICA

## MOVIMENTO FAVOREVOLE DI CAPI
### non ancora sottomessi?

**Bengasi, 20.**

Il Governo della Cirenaica comunica oggi ai giornalisti:

«Il giorno 16, sul ciglione del Gebel Atidar, una piccola guardia di eritrei fu fatta segno a colpi di fucile. Un beduino fu ucciso: nessuna nostra perdita. Il giorno 18 si presentò ad Argub il capo della Zauia Gasserin, ove si ritiene che il giorno 16 si siano riuniti i principali capi Dorsa tornati dopo la presa di Arbug, in gran parte su loro territorio. Tale presentazione del capo Zauia a seguito della riunione dei capi suaccennata, farebbe presumere che sia per manifestarsi un movimento a noi favorevole da parte dei capi non ancora sottomessi.»

***Gian Luigi Olmi.***

# L'opera di spionaggio
## di Etk e di Glaser

**Zurigo, 20 mattina.**

L'Agenzia telegrafica svizzera pubblica intorno all'affare di spionaggio la seguente versione quasi ufficiale che conferma perfettamente le informazioni del *Secolo* di due giorni sono, come i lettori stessi potranno constatare.

Il capo spione Etk fu un tempo cancelliere del Consolato russo di Konigsberg. Divenuta qui la sua posizione insostenibile (secondo un comunicato dello stato maggiore tedesco, esercitava qui lo spionaggio a danno della Germania, N. d. R.) l'Etk si dedicò completamente allo spionaggio. Recatosi in Svizzera, per un certo periodo di tempo ebbe uno stipendio fisso mensile che gli veniva pagato dal Consolato di una Potenza, non di quella per la quale egli esercitava lo spionaggio. L'agenzia telegrafica svizzera dice a questo proposito che ad evitare malintesi è doveroso accennare al fatto che la Potenza per la quale l'Etk lavorava non era nè la Germania, nè l'Austria (particolare perfettamente esatto perchè, come il *Secolo* ebbe a stampare, l'Etk esercitava principalmente per la Russia e la Francia). Presto però - continua il comunicato dell'Agenzia Svizzera — l'Etk diede impulso ai suoi affari dal punto di vista puramente commerciale. Egli si mise cioè ad offrire il materiale militare anche alle Potenze che non appartenevano all'aggruppamento per il quale l'Etk aveva esclusivamente iniziato il suo lavoro di spionaggio. Egli faceva offerte di documenti militari agli Stati più diversi. Non ci è possibile dare informazioni dettagliate su questo punto. L'affermazione che l'Etk sia stato in relazione col Larguier è priva di fondamento. Tra le carte sequestrate infatti venne trovata una infinità di indirizzi tra i quali però non figurava quello del Larguier e compagni. Il Larguier era solo un intermediario per l'inoltramento del materiale di spionaggio, mentre l'Etk veniva personalmente in possesso dei segreti militari. L'altro spione, il Glaser, che venne pure espulso, è probabilmente una controspia incaricata della sorveglianza dell'Etk. (E questo spiegherebbe perchè il Glaser, arrestato coll'Etk a Vienna, sia stato misteriosamente rilasciato dalle autorità austriache).

Le autorità federali erano a conoscenza da molto tempo anche prima dell'affare Larguier, delle mire dell'Etk e lo sorvegliavano attentamente. Presumibilmente egli tentò di sfuggire alla sorveglianza trasportandosi da Ginevra a Losanna. Allorquando giunse la notizia che l'Etk era stato arrestato a Vienna il 23 gennaio le autorità federali operarono una perquisizione nell'abitazione di Losanna.

Sembra che la posizione neutrale e centrale di alcuni Stati come la Svizzera e il Belgio siano preferiti dagli spioni per la loro sede. Le autorità federali non mancano di sorvegliare attentamente — dice il comunicato — le loro mosse, se naturalmente possono trovare un motivo serio per farlo. Così nell'ultimo trimestre furono espulse otto spie. Da queste espulsioni solo due «affari» vennero in luce e precisamente i casi Larguier e Etk mentre gli altri — si trattava del resto di casi isolati e non di agenzie organizzate — furono liquidati in silenzio.

Secondo la *Revue de Lausanne*, la espulsione delle due spie dovrebbe considerarsi come un'opera di epurazione, ma ci si ingannerebbe ammettendo che le due persone in questione siano state a capo dello spionaggio internazionale. La corrispondenza sequestrata ha provato sufficientemente che esse vivevano dello spionaggio. Le relazioni coi diversi Governi danno la prova di un eclettismo rimuneratore. Quanto ai servigi che essi rendevano pare che non avessero un valore superiore a quello dei servigi che rendeva Larguier. Non è la prima volta, del resto, che il Consiglio federale espelle degli spioni, e si è potuto replicatamente constatare che gli espulsi si prendevano giuoco dei Governi che li mantenevano.

## Una protesta del Municipio di Trento
### contro la ferrovia di Fiemme e contro i clericali trentini

**Trento, 20 mattina.**

Il Consiglio comunale di Trento ha tenuto ieri una importantissima seduta che riuscì una solenne, vibrata e chiara protesta snazionalizzatrice svolta dal governo austriaco nei riguardi del Trentino; e contro i clericali trentini, che tradirono il proprio paese sostenendo il progetto ferroviario «Equa-Predazzo», progetto tendente a staccare dal Trentino una delle più belle e popolose sue vallate.

Dopo una sentita deplorazione del podestà cav. Vittorio Zippel per il voto della Dieta tirolese, sorse a parlare il cons. Scotoni, il quale, in un vigoroso e fiero discorso, stigmatizzò l'agire dei clericali trentini, i principali e più diretti responsabili di una così dolorosa disgrazia nazionale.

La minoranza clericale finse stupefazione per gli attacchi dei consiglieri liberali e dichiarò che non poteva ammettere per il nostro paese una politica intransigente e nullista.

Ma il consigliere di parte socialista dott. Battisti, deputato di Trento, con una sfolgorante e inesorata requisitoria, pose fine alle magre obiezioni dei consiglieri austriacanti.

Alla fine il Consiglio comunale votò il seguente ordine del giorno proposto dal cons. Italo Scotoni:

«Il Consiglio Comunale, dolorosamente constatando che i progetti ferroviari del Governo in danno dell'integrità nazionale del Trentino, a danno ancora degli interessi economici di Trento e dell'intera valle dell'Avisio, sono stati accolti dalla Dieta Provinciale con il consenso e l'opera del partito popolare (clericale) in onta all'opposizione dei rappresentanti liberali italiani, nel mentre dichiara di voler consacrare ogni sua energia (sobbarcandosi a qualunque sacrificio morale e materiale) per impedire che l'azione così iniziata dal Governo porti alla rovina nazionale del paese; deplora l'azione deleteria svolta ai suoi danni da cittadini e da rappresentanti di Trento».

Il numerosissimo pubblico presente alla discussione suggellò, con una clamorosa dimostrazione ostile ai consiglieri clericali, il voto del Consiglio.

## Un nuovo rinforzo
### della flotta inglese nel Mediterraneo

**Malta, 20 mattina.**

Al comando della squadra inglese, composta attualmente di quattro «dreadnoughts» è stato nominato un contrammiraglio; ciò che porta a credere che sotto gli ordini del comandante in capo della flotta del Mediterraneo verranno poste altre corazzate. La flotta inglese del Mediterraneo sarebbe quindi per essere rinforzata.

# Alla Giunta delle elezioni
## Le elezioni di Nasi contestate

**Roma, 20 notte.**

Stamane la Giunta delle elezioni, in seduta pubblica, discusse l'elezione contestata di Senigallia, proclamato Bertini, contro Bonopera. Dopo la relazione dell'on. Giacomo Ferri, hanno parlato gli avvocati del ricorrente Bonopera, avv. Focacci e avv. Leti.

Infine prende la parola in difesa del proclamato on. Bertini, l'avv. Di Cesare.

La Giunta si riserva di decidere.

Nel pomeriggio la Giunta ha discusso in seduta pubblica l'elezione del collegio di Lagonegro, quindi si è riunita in seduta segreta e ha preso le seguenti deliberazioni:

Dichiarò contestata l'elezione dell'on. Amato nel collegio di Verbicaro su proposta del soccombente Quintieri; contestò l'elezione del marchese De Vargas nel collegio di Campagna in provincia di Salerno, su reclamo del soccombente on. Beniamino Spirito; su proposta dei tre relatori on. Pacetti, Pala e Montemartini dichiarò contestate le tre elezioni dell'on. Nunzio Nasi, rispettivamente nei collegi di Palermo I, di Caltanissetta e di Trapani. L'on. Di Sant'Onofrio propose che le tre elezioni venissero convalidate per ragioni di opportunità politica. Ma venutosi ai voti l'on. Di Sant'Onofrio rimase solo.

La Giunta quindi passò all'esame delle proteste pervenute contro la proclamazione dell'on. Mariotti nel collegio di Fano. Il relatore di quest'elezione, on. Stoppato, fece una minuta esposizione di tali proteste. Data l'ora tarda la Giunta non prese però a questo riguardo nessuna deliberazione rinviando a domani il prosieguo della discussione su questo argomento.

## Una riunione di deputati
### per le cattedre ambulanti di agricoltura

**Roma, 20 notte.**

I deputati on. Mosca Tommaso, Spetrino, Petriboni, Cimorelli, Bissolati, Carboni, Calisso, Canevari, Sichel, Soglia, Samoggia, Prampolini, Ruini, Cottafavi, Pucci, Migliani, Ciacci, convocati dalla associazione italiana delle cattedre ambulanti di agricoltura per discutere sull'esame dei servizi zootecnici per le cattedre medesime, rilevando essere funzione specifica e tradizionale delle cattedre quella della propaganda agricola e zootecnica, mentre più naturale e prevalente funzione degli istituti e delle scuole è quella sperimentale e didattica, fanno voti perchè il ministro di A. I. C. assecondi e favorisca a norma delle precise disposizioni della legge 6 luglio 1912, organizzazione di servizi e sezioni zootecniche, anche nelle cattedre delle provincie dove esistono istituti e scuole zootecniche.

I convenuti colgono l'occasione per esprimere anche il voto che siano al più presto presentati gli attesi disegni di legge sull'ordinamento organico delle cattedre. Una commissione composta degli onor. Ciacci, Samoggia, Pucci, Mosca, Spetrino, Carboni, ed altri, rappresentante delle provincie particolarmente interessate, come Roma, Campobasso e Reggio Emilia, è stata ricevuta dal ministro Nitti, che, riconosciuta la bontà dei voti ha dati i migliori affidamenti.

## Interrogazioni alla Camera

**Roma, 20 mattina.**

Sono state presentate alla Camera le seguenti interrogazioni:

Dall'on. Gasparotto ai ministri della istruzione pubblica e di agricoltura, industria e commercio «per sapere se il Governo intervenga anche con un contributo finanziario a rendere possibile il pronto funzionamento della scuola professionale artiera di Milano, per la quale sono già compiuti gli studî preparati ed è assicurato il concorso degli enti locali».

Dall'on. Giordano al ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti «per sapere quali provvedimenti intenda prendere in ordine ai voti espressi dalle curie forensi piemontesi testè riunitesi a Torino, specialmente per quanto riguarda l'applicazione della legge sul giudice unico e la deficienza numerica del personale».

Dall'on. Caporale al ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti «per conoscere in qual modo intenda garantire la giusta preferenza data dal nuovo codice di rito penale ai medici particolarmente esperti».

Dall'on. Cicogna al ministro delle Poste e dei Telegrafi «per sapere se non creda doveroso ed urgente di migliorare le condizioni dei portalettere rurali».

Dall'on. Congiu al ministro delle Finanze «per sapere se di fronte ai provvedimenti finanziari presentati alla Camera, non creda conveniente di affrettare la presentazione di quelli relativi ai miglioramenti al personale degli uffici del Registro».

## Riunione del comitato agrario nazionale

**Roma, 20 notte.**

Stamane all'Ufficio V della Camera si è riunito il Comitato Agrario Nazionale presieduto dall'on. Fumarola. Erano presenti gli on. Agnesi, Ciacci, Gazzelli, Grabau, Leonardi, Molina, Nunziante, Patrizi, Rossi Gaetano rappresentante l'associazione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, l'associazione fra gli Agricoltori del Vercellese. Il comitato ha preso in esame i voti formulati da Enti e da associazioni agrarie in merito allo schema di disegno di legge per le assicurazioni degli infortuni nell'agricoltura compilati dall'apposita commissione, stabilendo di tenerli nel debito conto quando verrà presentato alla Camera il progetto di legge relativo. Ha frattanto fatto voti perchè in questo non siano contenute disposizioni che rendano impossibile l'esistenza delle società di mutua assicurazione le quali finora hanno dato ottimi risultati.

## I nuovi progetti finanziari

**Roma, 20 notte.**

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sui provvedimenti tributari si è riunita nuovamente a Montecitorio e ha deciso di formulare una serie di quesiti al ministro delle Finanze per sapere quale sarà la portata finanziaria della legge e su alcune modificazioni da apportarvi.

## Per gli immigranti agli Stati Uniti

**Roma, 20 notte.**

L'ufficio di emigrazione comunica che, data l'attuale disoccupazione negli Stati Uniti, quelle autorità prestanti servizio di immigrazione, danno molta importanza alla quantità di danaro posseduto dagli immigranti. Come è noto la polizia americana non determina la somma che deve possedere l'emigrante che sbarca a Ellis Island, ma nella pratica finora si ritenne sufficiente il possesso di 25 dollari.

# L'agitazione degli avvocati

**Bologna, 20 notte.**

Questa mattina alla pretura urbana si sono riuniti avvocati e procuratori della città e della provincia di Bologna, in numero di 150, per deliberare sull'agitazione delle curie in Italia, dopo il discorso dell'on. Finocchiaro-Aprile.

Presiedeva l'avv. comm. Baldini il quale, a nome del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e del Consiglio disciplinare dei procuratori, pure criticando l'opera del Ministro, non ritiene opportuno lo sciopero. Epperò, pure impegnandosi a provocare una agitazione che porti la questione alla Camera, pone la questione di fiducia sulla linea di condotta dei due consigli.

La discussione procede animatissima. Si propone un ordine del giorno per lo sciopero immediato fino a nuova disposizione, in segno di protesta. All'appello nominale questo ordine del giorno è votato dai due terzi degli avvocati presenti. Si è quindi nominata una commissione con incarico di dirigere l'agitazione e di rappresentare al congresso di Roma la curia bolognese anche per mandato dei due consigli, immediatamente dimissionarî. Lo sciopero è subito cominciato.

**Torino, 20 notte.**

Oggi gli avvocati e i procuratori in sciopero hanno tenuto una riunione che è riuscita imponentissima. Dopo lunga e animata discussione fu votato un ordine del giorno che deplora le parole del ministro e delibera di insistere nella già adottata linea di condotta, cui si accostano tutte le altre curie, raccomandando anzi la intensificazione del movimento, solo ispirato ad ottenere una più normale e provvida amministrazione della giustizia.

**Verona, 20 notte.**

I Consigli riuniti degli avvocati e dei procuratori veronesi hanno diretto stamane al Ministro Guardasigilli un telegramma con il quale dichiarano di doversi dolere vivamente delle dichiarazioni fatte dal Ministro alla Camera circa i moventi dell'agitazione forense. dichiarazioni lesive del decoro e dignità della classe.

**Napoli, 20 notte.**

Lo sciopero forense continua. Gli avvocati scioperanti questa mattina hanno tenuto una riunione in tribunale, molto numerosa e tumultuosa. E' stato deciso di continuare nello sciopero e di rinviare ogni decisione a mercoledì prossimo.

**Ancona, 20 notte.**

Si ha da Recanati che in seguito alla dichiarazione di sciopero innanzi a tutte le magistrature del circondario di Macerata, deliberato dall'assemblea degli avvocati e procuratori di questa città fino dal 18 corrente, tutte le cause penali e civili sono state rinviate d'ufficio.

## L'arresto di un dottore di Orvieto
### ricercato per truffe e falsi

**Bellinzona, 20 mattina.**

Ieri l'altro giunse a Bellinzona e discese in un ristorante un individuo che ad un «detective» parve sospetto. Esaminata infatti una circolare di polizia emanata dalle autorità italiane, l'agente potè convincersi che i connotati dell'individuo sospetto corrispondevano perfettamente a quelli di certo Antonio Lazzarini, fu Andrea, dottore in legge, nato ad Orvieto l'8 aprile 1881, ricercato dalla sottoprefettura di quella città perchè accusato di truffa e falso in atti pubblici per la somma di 110 mila lire. Ieri il «detective» procedette quindi senz'altro all'arresto del ricercato e lo condusse al posto di polizia. Quivi interrogato il Lazzarini diede dapprima vari falsi nomi, fra i quali quello di Romolo Sabbatini, di Roma, studente; ma finalmente messo alle strette dovette confessare il vero esser suo. Egli si trovava nel Canton Ticino da sei mesi; un mese lo aveva trascorso a Mendrisio e gli altri cinque a Lugano. In quest'ultima città ove aveva dato il nome di Alfredo Luzzi, teneva una cassetta presso la Banca Popolare di Lugano. Sono già cominciate le pratiche per la sua estradizione.

## La costruzione delle ferrovie del Polesine
### approvata dal Consiglio Provinciale

**Rovigo, 20 notte.**

Oggi ha avuto luogo un importante seduta del consiglio provinciale. Dopo lunga discussione, durata l'intera giornata, sulla costruzione delle ferrovie del Polesine, il consiglio ha approvato all'unanimità, meno tre voti della minoranza, l'ordine del giorno proposto dalla deputazione.

## Una squadriglia di sommergibili
### circumnaviga l'isola d'Elba

**Spezia, 20 notte.**

La squadriglia di sommergibili composta degli *Jalea, Jantina, Zoea, Fisalia*, comandata dal capitano di corvetta Giovannini, ha compiuto felicemente il giro dell'isola d'Elba, navigando costantemente sott'acqua, e coprendo il percorso di quarantacinque miglia in circa sette ore. L'esperimento è commentato favorevolmente.

## Scipio Sighele commemorato

**Firenze, 20 notte.**

Stasera alla Società «Leonardo da Vinci» l'on. Lorenzo Ellero ha tenuto un discorso commemorativo di Scipio Sighele, presenti autorità, notabilità e un numeroso uditorio. L'oratore tracciò ampiamente la figura del grande scienziato e patriota, e fu vivamente applaudito.

## A proposito della Banca di Lomellina

Nel numero di ieri del nostro giornale veniva erroneamente pubblicato che il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa della Lomellina, sedente in Mortara, aveva deliberato di prelevare dal fondo di riserva ordinario la somma occorrente per dare agli azionisti il dividendo di L. 5.25.

Per amore di verità e di esattezza, la notizia merita di essere chiarita e corretta; malgrado le poco favorevoli condizioni del mercato, la Banca potè chiudere l'esercizio 1913 con un utile netto di L. 56.461,83; non essendo tuttavia questa somma sufficiente a dare il 5 % sul valore in corso delle azioni, il Consiglio propose all'Assemblea dei soci di integrare la somma medesima secondo il preciso precetto dello Statuto, devolvendo la cifra occorrente da un fondo di riserva «speciale», formato appunto a tale scopo cogli utili degli esercizi precedenti sopravanzanti il 5 %, misura massima di dividendo consentita dallo Statuto.

L'assemblea numerosa approvò, senza opposizioni, la proposta del Consiglio. Ed ecco come fu deliberata la distribuzione del dividendo senza affatto intaccare la riserva ordinaria.

IDROPISIA. — *Gonfiezza del viso, palpebre, mani, piedi, delle membra e del corpo.*

I liquidi che vengono ingeriti assieme ai cibi *in un sol mese*, pesano tanto quanto l'intero corpo.

La maggior parte di tali fluidi deve passare attraverso i reni, la vescica e il sistema urinario.

Pensate ora che cosa accadrebbe se le uscite di queste materie liquide fossero ostruite!

In poche ore gli arti e tutto il corpo si gonfierebbero a dismisura per l'acqua raccolta.

*Questo è precisamente quanto avviene nell'idropisia.*

Il nome di idropisia viene dato a quella enfiagione molle, acquosa che si manifesta nelle caviglie, nelle articolazioni e nel corpo, al disotto degli occhi o nelle palpebre e nel dorso delle mani. Se col dito si fa una pressione sulle carni gonfie, l'impronta torna ad essere colmata lentamente dal liquido sottostante.

L'IDROPISIA non è una malattia per se stessa, ma è ugualmente *grave* poichè indica delle gravi infermità.

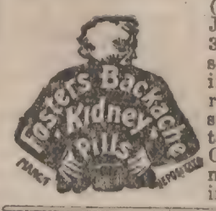
Essa può significare che i reni non compiono il loro ufficio di separare l'urina dal sangue o che esiste qualcosa che ostruisce i condotti urinari e impedisce all'acqua di sfuggire, o infine l'idropisia può essere causata da una deficiente azione del cuore.

La paracentesi (puntura) toglie i liquidi raccolti sotto la pelle, ma tosto questi si addensano in maggior quantità poichè la paracentesi non può eliminare la *causa* dell'idropisia.

Le Pillole Foster per i Reni hanno un'azione pronta e diretta sui reni e sulla vescica. Esse favoriscono un libero scolo dal sistema urinario, rimuovendo dai condotti le impurità ingombranti ed eliminando attraverso le vie naturali l'acqua accumulata. Riconducono poco a poco i reni alla salute ed alla attività e così distruggono la *causa* del maggiore numero dei casi d'idropisia.

Le Pillole Foster per i Reni non hanno alcuna azione sul cuore nè sul fegato, stomaco o intestini: esse sono preparate soltanto per i reni e il sistema urinario e sono quindi d'incalcolabile valore nella idropisia, renella, pietra e in tutte le malattie provenienti dai disturbi renali e vescicali.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) Lire 3,50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.




**TORTA** per 16 persone L. 5.50, per 22 L. 8,—, per 30 L. 10. fresca e squisita per 3 mesi **PARADISO**

**VIGONI** RACCOMANDATA DAI MEDICI PER AMMALATI E PUERPERE - 20 tortine L. 5.50, 10 L. 3.20. Indispensabile per Compleanni, Onomastici, Nozze, ecc. **PAVIA**

**Sidol**
IL PIÙ POTENTE, RAPIDO, PULITO
LUCIDO PER METALLI
SPECCHI E AFFINI
"SIDOL-Co." - Corso 22 Marzo, 30 A - MILANO

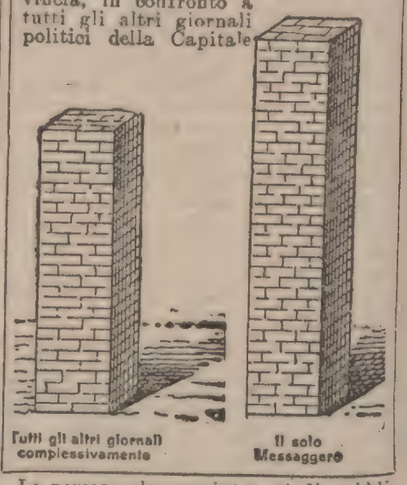
**NIZZA - HOTEL RUHL** et Hôtel des Anglais
Sulla Promenade des Anglais ed il Giardino Pubblico - 350 camere e stanze da bagno - Appartamenti e salotti privati - Gran sala di ricevimento - Ampio ristorante - Tutti i comforts moderni - Il più lussuoso di tutta la Riviera. Situazione unica a Nizza.
Direttore Sig. E. BOB.
Aperto in Novembre 1913

**Mobili** Vendonsi a metà prezzo. Saloni dorati, stanze da letto, sale manger, anticamere, studio, ceramiche finissime, quadri. — MASE' - Viale Monforte, 35, faccia al Kursaal Diana. **PRINCIPESCHI**

**Le Ragazze alle Mammelle**
lo sappiano i signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe, atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono solo in 48 ore garantite, col celebre ed unico preparato ANTIRAGADE MONTI.
Flacone per la cura completa L. 2.50 franco chiedendolo al Labor. Farmaceut. Emil. L. MONTI, Bologna e nelle principali Farmacie.
*In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni*

Istituto di Cura - Casa di Salute
**Malattie PELLE e SEGRETE** Cure mediche chirurgiche elettriche, 606 con degenza
Prof. DACCÒ Doc. d'Università - Telef. 90-94
Visite: Via Commenda, 27 (ore 9-10 - 14-16) Milano

DIMOSTRAZIONE grafica della diffusione del *Messaggero* in Roma e Provincia, in confronto a tutti gli altri giornali politici della Capitale




Le persone che per interessi di pubblicità desiderano accertarsi sull'esattezza del nostro disegno sono pregate di assumere direttamente informazioni dai rivenditori dei giornali.

*HAASENSTEIN E VOGLER*
Concessionari esclusivi della pubblicità del *Messaggero*

# Oltre il caso Fabroni

Nel volume *Così parlò Fabroni*, Roberto Marvasi narra, con molta ampiezza di particolari, come potè avvenire che egli ottenesse dal capitano, oggi maggiore, dei carabinieri, la solenne promessa della consegna di documenti gravissimi, onde sarebbe stata peggio che sgualcita la riputazione di funzionarî della pubblica sicurezza, di magistrati, di prefetti, di deputati, anche di qualche ministro; come questa promessa fosse confermata in presenza di testimonî autorevoli, quali Ettore Ciccotti ed Eugenio Chiesa; come la consegna fosse differita ad epoca posteriore alla sentenza nel processo di Viterbo; come infine, dopo varî pretesti e scuse, l'impegno finisse coll'essere definitivamente deluso. La delusione non disanimò il Marvasi, il quale ha voluto fermare nelle pagine stampate le rivelazioni e le accuse ed i lamenti contro i pubblici poteri, che il Fabroni a più riprese fece non solo al Marvasi, ma a quanti furono costretti a recarsi nella caserma di Monteoliveto, mentre ordivasi faticosamente l'intricata trama del processo Cuocolo. Fui anche io tra i giornalisti obbligati a fornire ogni giorno al pubblico avido una puntata del romanzo sanguinoso, che sulla sciagurata coppia andavasi imbastendo. I lettore del *Secolo* videro, e forse lessero, molte colonne di prosa, nelle quali tentai di riassumere le indagini del Fabroni e dei carabinieri intorno alle turpi geste della mala vita, che il processo Cuocolo aveva illuminato di nuova luce.

Fui, nelle cronache di un giornale napoletano, il primo ed il solo ad opporre dubbî e diffidenze alle rivelazioni del Fabroni, sino al punto che il bollente capitano se ne dolse e volle convincermi della bontà dei risultati cui era giunto. Non me ne convinsi, ma sui dubbî miei prevalse e vinse, la preoccupazione di avversare un'opera che mirasse a fronteggiare i campioni più audaci della delinquenza napoletana. Il Marvasi vide, nel Fabroni, uno strumento, magari inconscio, di epurazione sociale, di rivendicazione morale, di battaglia politica. C'ingannammo tutti. Il Fabroni non era nè poteva essere un apostolo di rinnovamento sociale nella vita napoletana; non voleva nemmeno essere lo strumento, del quale il Marvasi credeva di potersi giovare ai fini della sua fede politica. A lui era capitato un po' il caso di Cristoforo Colombo: voleva giungere alle Indie, cioè alla scoperta degli assassini dei coniugi Cuocolo (e nemmeno per idea spontanea del suo cervello, ma in seguito alle insistenze del buon maresciallo Capezzuto, il quale si era incontrato nell'ingorda furberia di Gennarino Abatemaggio), e si era trovato invece in America, cioè nel mondo, non nuovo, a dire il vero, della camorra. Ed allora, per non rimetterci le spese ed i rischi del viaggio, aveva incominciato a parlare della mala vita napoletana. E poichè la mala vita traeva la sua forza dalle tristizie della politica elettorale e dalla inerzia della questura, ora complice, ora imbavagliata dai poteri supremi, si era trovato, improvvisamente, di fronte a difficoltà ed ostacoli di ogni sorta: a cominciare dall'avversione del Prefetto per finire alle assoluzioni dei magistrati.

Intanto il nome del Fabroni aveva assunto risonanze eroiche: ed il capitano non voleva mostrarsi al di sotto della leggenda. Gli sorrise l'idea, per un momento, di apparire come il Padreterno nel giorno del giudizio finale, gettando sentenze e condanne sulla vita amministrativa, politica, giudiziaria napoletana? Si lasciò trascinare dalla vanità? Oppure cercò di valersi, a sorreggere l'edificio crollante dell'istruttoria Cuocolo, delle minaccie contro personaggi altolocati, delle abili reticenze, delle premeditate mezze rivelazioni, per prepararsi la difesa, ove il processo si abbattesse in un crollo rovinoso? Quest'ultima a me pare l'ipotesi più verosimile, che è confermata, del resto, anche dal volume del Marvasi.

***

Il Fabroni si compiaceva ad intricare la matassa delle sue accuse contro magistrati e deputati e ministri, collo stesso diletto del gatto che, trovando per terra un gomitolo, lo volta, lo rivolta, lo abbandona, lo riprende, ci si diverte, lo lacera, lo sfonda, lo riduce una poltiglia. Egli sapeva che più il gomitolo si arruffava e meno restava di preciso nei suoi vaghi accenni o nelle sue audaci affermazioni. Ma Roberto Marvasi ha avuto la pazienza di serbare il gomitolo, pur così maltrattato, di rintracciarne pazientemente i capi, di dipanarne le fila, e di insistere, con assidua pertinacia, perchè il Fabroni non si salvasse dagli obblighi assunti, con prudenti ritirate.

Dal punto di vista della sua polemica, il Marvasi può anche avere ragione. Ma, in fondo, quali elementi avrebbe portati alla conoscenza della realtà, la documentazione che egli tanto lamenta di veder scomparire? E, tanto per uscire dalle frasi vaghe, c'è proprio bisogno della lettera, che si pretende scritta dal Tittoni al professor Rapi, a provare che la mala vita fu arruolata dalla Prefettura nelle elezioni di Vicaria, per la elezione di Enzo Ravaschieri contro Ettore Ciccotti, perchè così volle il Governo, di cui il Tittoni era allora parte importante? Ormai simili imprese sono note in tutta Italia. E c'è proprio bisogno di documenti ad attestare che la questura di Napoli è stata sempre ricca di funzionarî o deboli o inetti o disonesti? che i deputati a Napoli sono, il più delle volte, i patroni più zelanti dei malviventi? che i magistrati, bisognosi o fiacchi, non sempre trovano nella saldezza della loro coscienza la forza di opporsi al male e di punire severamente chi lo compie?

I documenti, che la fervida fantasia del Fabroni ha forse foggiati, avrebbero colpito individui, i cui nomi sono sulle bocche di tutti. Ed allora? Anzichè alimentare la polemica di casi personali, meglio cercare le origini necessarie dei fenomeni individuali nelle profonde istituzioni economiche e sociali da cui sorgono, e nelle loro decomposizioni e degenerazioni malsane. Volere impersonare in un gruppo d'individui, occasionalmente, le colpe sociali, può travisare le menti dall'osservazione di più vasti e più gravi problemi. Del che il Marvasi, per le sue idealità politiche, è meglio convinto che io non sia.

***

Il Fabroni al processo di Viterbo apparve nelle sue reali proporzioni, quale del resto chiunque abbia avuto agio di avvicinarlo, lo vide sin dal primo momento. Solo i giornali, che di lui scrissero per impressioni un po' immaginarie, potevano farne un tipo di redentore.

Del resto, di molte delle accuse che il Fabroni mise in circolazione, sarebbe stato bene cercare le origini. Se nella questura di Napoli ha dominato, per molti anni, quell'emerito malvivente che risponde al nome di Antonio Parlati, e molte denunzie furono fatte dalla pubblica sicurezza all'autorità giudiziaria, sulle rivelazioni di un tale cattivo soggetto; intorno al Fabroni si accalcarono altri malviventi degni di gareggiare col Parlati. Ciascuno di costoro versò nel seno del capitano e dei suoi collaboratori molte accuse contro questurini e delegati e commissari e magistrati, che nelle vicende della propria agitata esistenza non aveva forse trovato arrendevoli. Erano le voci delle fogne, e ci voleva altra mente ed altra coscienza che quella del Fabroni, per discernere in esse il diritto dal torto, il vero dal falso, il giusto dall'iniquo, per dare, insomma, alle azioni, peggio, alle cattive azioni degli uomini, la loro forma precisa ed il loro preciso valore.

Di tal gente si sarebbe potuto fare a meno? E bene non abbandonarsi alle esagerazioni fuori della realtà. Capisco che sarebbe idealmente bello un paese, il quale non avesse necessità, per tutelare la vita ed i beni, di mantenere delle spie. Poichè il pudico sinonimo di *confidente*, che ha voluto quasi nobilitare il mestiere, corrisponde al vecchio e malfamato titolo di spia. Ma conviene prendere il mondo com'è e riconoscere che i servizi di pubblica sicurezza, senza l'ausilio dei *confidenti*, potrebbero molto difficilmente funzionare, in mezzo ad un popolo che, dopo tanti secoli di dispotismo, ancora non può avere una cognizione esatta dei doveri che ha ogni cittadino di prestare aiuto agli esecutori della legge.

Il concorso dei *confidenti* è dunque indispensabile. Ma il Fabroni rimase prigioniero della muta famelica, che egli trasse fuori dai covili della più abietta delinquenza, per adoperarla ai fini delle sue indagini. Laidi individui, superbi della loro abiezione, che avevano esperimentato quasi tutti gli articoli del codice penale, vennero improvvisamente ad assumere una specie di sacra immunità. In questa serra chiusa di manigoldi profondò le sue radici, quello che fu il processo Cuocolo; spuntarono le rivelazioni che, pubblicate a spizzico qualche anno fa, oggi sono raccolte da Roberto Marvasi come una requisitoria contro chi accusò oltre che contro i molti, i quali furono accusati.

Una tale considerazione rese molti diffidenti contro tutte le affermazioni del capitano Fabroni, che si erano alimentate della laida poltiglia, ond'erano composte le coscienze di Gennaro Abatemaggio e compagni; rende oggi esitanti innanzi al volume del Marvasi, che vorrebbe essere un fonografo ed invece diventa un'accusa passionata. Oltre la quale c'è qualche cosa di più e di meglio: il desiderio di vedere Napoli finalmente bonificata e risanata, moralmente oltre che topograficamente. Ormai, da Pasquale Villari a Francesco Nitti, — quando non era ancora ministro — il responsabile è uno solo: il Governo d'Italia che, per i suoi fini di dominazione partigiana, dette Napoli in mano ai più volgari e più bassi campioni della politica conservatrice. Se le interpellanze alla Camera, inspirate dal libro di Roberto Marvasi, gioveranno a meglio chiarire una tale crudele condizione di cose, anche la loquacità di Fabroni sarà stata utile.

***Floriano del Secolo***

## La riforma delle università

**Roma, 20 notte.**

Si è riunita oggi la commissione per la riforma delle università per discutere il progetto formulato per la riforma stessa e per esaminare la relazione del prof. Ceci. Come è noto, la commissione è presieduta dal prof. Ulisse Dini ed è composta dei professori Guido Baccelli, Paolo Boselli, Lorenzo Brusasco, Lorenzo Camerano, Gianpietro Chironi, Giuseppe Colombo, Pasquale del Giudice, Luigi Ceci, Francesco Durante, Pasquale del Pezzo, Guido Fusinato, Alfredo Galletti, Gennaro Manna, Edoardo Maragliano, Vincenzo Masi, Luigi Pigorini, Arnaldo Piutti, Vittorio Polacco, Lorenzo Pullè, Salvatore Roiti, Antonio Ronti e Andrea Torre.

# FILOSOFIA MINIMA

### Il povero Piero

*Giolitti ha esibito alla Camera un detto memorabile dell'ammiraglio Faravelli: — « Per compiere il* raid *dei Dardanelli occorrono dei Pietro Micca, ma io nella marina ne ho quanti ne volete ».*

*Il dominatore non ha riferito altro, anche perchè la Camera gli è saltata addosso con un applauso fragoroso, entusiastico, esprimente il piacer suo d'avere nella marina di guerra dei Pietro Micca a bizzeffe. Giolitti ha però soggiunto che dopo le parole dell'ammiraglio, il* raid *fu deciso e fu compiuto. Sapendo di aver tanti eroi sotto mano, il Governo non poteva preoccuparsi eccessivamente di sacrificarne qualcuno.*

*Osserviamo questo senza intenzioni ironiche. La guerra non è il pacifico gioco dell'oca e non si combatte — malgrado il contrario avviso d'un altro grande — dietro un riparo di materassi. La guerra è la guerra. Ci si va con due sacchi, per darle e per riceverle. E chi ci va col proposito di darle e sode, ci va anche preparato a buscarle e a lasciarvi la pelle.*

*Ci pare, tuttavia, che l'ovazione parlamentare non sia stata generosa nè giusta verso il piccolo sergente minadore di Andorno, saltato in aria, due secoli addietro, dopo di avere « con la certezza di perire » dato fuoco alle polveri.*

*Che ci fossero e che ci siano ancora degli uomini capàci di ripetere l'atto, può darsi. La realtà però è che non si è dato di ripeterlo. E che gli uomini del mare tornarono tutti, sani e salvi dai Dardanelli, e per essere acclamati, onorati e compensati di medaglie d'oro...*

*Pietro Micca non tornò, nemmeno a brani, fuori dai sotterranei della cittadella. E la vedova supplicò lungamente dal Duca un soccorso per sè e per il suo bambino di due anni. E il Duca, in fine, ordinò sobriamente « di far gioire alla supplicante — le parole presso a poco son queste — due razioni di pane al giorno, vita natural durante ».*

*Codesta, però, è roba di archivio. La conclusione che vogliamo tirare è un'altra. Faravelli ha espresso un suo convincimento. E lo rispettiamo. Ma la Camera che ha applaudito la « frase storica » ci ha fatto e farà, anche da lontano, sorridere...*

*Siamo ancora all'elmo di Scipio. Balilla, ieri. E oggi tutti Pietro Micca. Almeno in mare.*

**L'Ombra.**

# Il paesaggio dantesco

### Una conferenza di Corrado Ricci

**Firenze, 20 notte.**

Oggi, in Orsammichele, Corrado Ricci ha tenuto la sua conferenza sul paesaggio dantesco. Egli ha esaminato prima gli accenni del poeta riferendosi alle pitture e alle sculture, facendo notare come siano accenni che restano nel campo della poesia, senza sostanzialmente penetrare nell'essenza di quello dell'arte.

I bassorilievi del Purgatorio, ad esempio, non sono altro che magnifici episodî poetici, non essendo possibile tradurre in marmo la serie dei sentimenti e il procedere del dialogo dei personaggi che Dante dice in esso riprodotti. Inoltre il Ricci non ha trovato di grande significato l'accenno a Giotto, dove il poeta si limita a dire che egli era miglior pittore di Cimabue, come, passando a due artisti infinitamente minori, Franco Bolognese era miglior miniatore di Oderisi da Gubbio.

Nondimeno l'oratore ha soggiunto che qualora egli si chiedesse quale era il migliore artista del tempo di Dante, risponderebbe: Dante. Egli pensa che il poeta non potè essere preso tanto dalla manifestazione artistica contemporanea perchè, sorpassando tutti i mezzi indiretti del suo spirito, aderì senz'altro alle forze vitali e spirituali della natura. Quello che Giotto fece col pennello, egli fece con maggior altezza con la parola. La penetrazione sua d'ogni fenomeno naturale e fisiologico e la sua innovazione artistica erano troppo alte perchè egli potesse accorgersi e preoccuparsi di un movimento, grande certo, ma minore del suo.

Il Ricci è passato quindi a esaminare il paesaggio dantesco; tanto l'irreale di oltre tomba, tanto il reale che il poeta evoca nei ricordi della vita. Ne ha esaminato gli elementi pittorici, musicali e sentimentali, mostrando come alcuni degli elementi sentimentali col tempo si siano accentuati o siano quasi scomparsi.

Ha considerato e ammirato l'estensione e la verità delle osservazioni di Dante, e come questi nel *Paradiso* si collochi per elevazione poetica a un punto di vista dal quale egli domina immense estensioni di paesi, come se in effetto le contemplasse dall'alto. Il conferenziere ha concluso dicendo che, mentre in tanti poeti moderni cose e fenomeni naturalmente sono torti od alterati e sembrano immagini, Dante appare sempre in una grande severità e verità, ciò che non è piccola parte della sua grandezza. Alla fine della sua conferenza l'oratore è stato fatto segno a una grande dimostrazione da parte dell'immenso uditorio.

# La sconfitta di un ministro

*Il Ministero inglese ha subìto ieri l'altro un grave scacco nell'elezione suppletoria di Bethinal Green (Londra) dove il candidato liberale rimase soccombente per 21 voti. Sommati i voti da lui raccolti con quelli del candidato socialista, il verdetto dell'elezione si deve considerare favorevole alla politica governativa; ma perchè in Inghilterra non c'è ballottaggio, è rimasto eletto il candidato conservatore Wilson e il prestigio del Gabinetto è rimasto alquanto scosso, specie per la persona del suo candidato. C. F. Masterman non ha ancora quarant'anni ed ha già fatto una brillante carriera politica: è stato sottosegretario in tre dicasteri ed ora era stato elevato al posto di ministro. Egli è il più valoroso luogotenente di Lloyd George, del quale, per altro, ha una coltura più vasta e profonda. Uscito dall'Università di Cambridge, il Masterman passò alcuni anni in uno dei quartieri più poveri di Londra studiando da vicino la vita e i bisogni del popolo. Entrò poi nel giornalismo e fece parte della redazione del* Daily News. *È un letterato e un sociologo di prim'ordine. Il suo libro* The condition of England *è lo studio più luminoso, più acuto e più ardito della moderna Inghilterra.*

# Scene del Carnevale di Nizza

# I veglioni della stampa

### A Torino: le donne, i cavalier...

**Torino, 20 notte.**

Stanotte al teatro Regio ha avuto luogo il tradizionale veglione dei giornalisti, organizzato dall'Associazione della Stampa Subalpina, che quest'anno aveva per titolo « Le donne, i cavalier ».

Il successo è stato veramente grandioso, l'animazione vivissima per lo straordinario concorso di pubblico e di maschere.

Il palcoscenico era stato elegantemente trasformato in un castello fantastico. Numerose e magnifiche le mascherate. Quella dei giornalisti era in costume di cavalieri di fantasia. Essi indossavano mantelli assai bizzarri, di colore giallo arancione, sotto i quali si intravvedevano lembi multicolori, significanti il carattere del giornalismo internazionale.

Meravigliosa la mascherata degli artisti, che rappresentava una comitiva di cavalieri del seicento. Facevano parte della mascherata i più noti artisti torinesi, tra i quali Grosso, Giani, Ceragiolio, Monti, Folchetto, Bernardi, ecc.

Vi intervenne pure, partecipando in un suo costume speciale Dina Galli, insieme a Guasti, Ciarli, Bracci. Era il gruppo dell'*Ordine del copione*, indovinatissimo e leggiadro. La simpatica attrice, festeggiatissima, fu l'anima della festa.

Un'altra mascherata fu notata: quella degli avvocati, i quali, come è noto sono in sciopero. Essi avevano abbandonata la toga nera per una fiammante toga rossa rivoluzionaria. L'apparizione di questa mascherata destò la più viva ilarità, perchè fece il suo ingresso in teatro al canto dell'Inno dei lavoratori del.... foro.

Milano era pure rappresentata da un gruppo di giornalisti, ai quali vennero fatte le più calorose accoglienze. La premiazione, tra la più grande animazione, venne fatta dopo la mezzanotte. La festa si è protratta fino all'alba. L'incasso è stato rilevantissimo.

### A Firenze: lo Sport

**Firenze, 20 notte.**

Al Politeama Fiorentino ha avuto luogo l'ormai tradizionale « Veglionissimo della Stampa » di Berlingaccio.

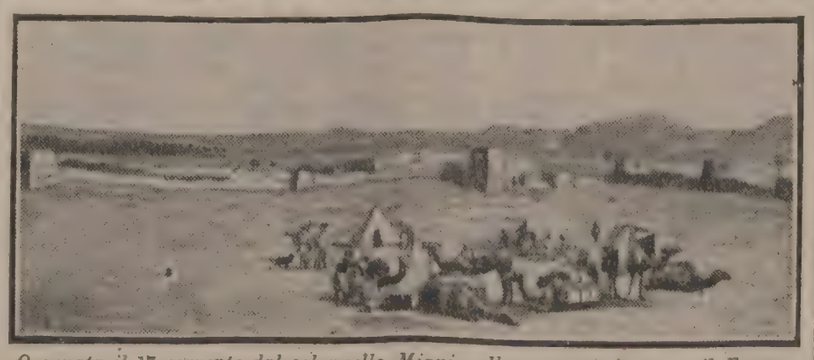
Il Veglione era dedicato agli *sports*, e perciò la ricca decorazione del teatro — eseguita dal Fantappiè su progetti di Galileo Chini e Filiberto Scarpelli — era un trionfo dello *sport*, mentre il palcoscenico era stato trasformato in un colossale salone di redazione.

La festa, a cui sono concorse migliaia di persone fra cui quasi al completo l'aristocrazia fiorentina e la colonia straniera elegante, è stata aperta col tumultuoso ingresso della mascherata dei giornalisti, che rappresentava l'arrivo di *Buffalo Bill*, preannunciato solennemente dai giornali locali, si da far accorrere molta gente alla stazione ferroviaria. Dopo mezzanotte c'è stato l'ingresso solenne di *Canapone* con tutta la sua corte e con *Novellino* che chiudeva il corteo, vestito di nero ma con un fiaschettino all'occhiello. L'entrata della Corte era stata preannunciata dallo *stenterello Cannelli* (che era l'ottimo artista Leo Bartoli) con alcune spiritose ottave.

Finalmente la compagnia Vannutelli è entrata saltellante in costumi da *tennis*.

L'animazione è stata grande, ed è seguitata per tutta la mattina in tutti i maggiori caffè e ristoranti della città.

# L'oasi di Sebha



*Occupata il 17 corrente dal colonnello Miani nella sua marcia verso il Fezzan. La nostra illustrazione è presa da una vecchia stampa del volume* Sahara e Sudan *del dott. G. Nachtigal.*

# Il trombettiere di Abd-el-Kader

**Parigi, 20 notte.**

Si è costituito a Parigi un Comitato per festeggiare il vecchio e famoso trombettiere Roland. Al tempo della conquista dell'Algeria, il Roland militava nelle truppe coloniali e fu fatto prigioniero da Abd el Kader. Dopo pochi giorni di prigionia le truppe algerine venivano alle prese con le truppe francesi e già stavano per essere soverchiate, quando il loro condottiero ebbe un'idea. Chiamò a sè il Roland e gli ordinò: « Suona la ritirata francese! »

Egli sperava così di seminare il disordine tra le truppe avversarie ed approfittarne per metterle in fuga; ma faceva i conti senza il patriottismo del Roland, che presa la tromba suonò la carica con quanto fiato aveva in gola. A quegli squilli, le truppe francesi presero nuova lena e con un ultimo slancio espugnarono le posizioni nemiche. Il Roland, sebbene ferito, fuggì e qualche giorno dopo il generale Lamoricière, comandante il corpo di spedizione, lo fece sfilare a cavallo di un cannone davanti a tutte le truppe schierate.

Questi fatti avvenivano or sono 70 anni, quando il Roland era ancora molto giovane. Oggi l'ex trombettiere ha 94 anni e vive al suo paese dove lo scorso dicembre il generale Castellau, del Consiglio Superiore di guerra, andò a scovarlo per consegnargli la croce della Legion d'Onore e donde oggi un Comitato di ammiratori l'ha condotto a Parigi per offrirgli un banchetto.

Intanto il Roland, che nonostante la grave età è ancora forte e valido è giunto oggi a Parigi, accolto alla stazione da una folla imponentissima e plaudente.

# Il viaggio del principe Umberto

**Roma, 20 notte.**

La *Tribuna* ha da Taranto le seguenti notizie sul prossimo viaggio del principe ereditario:

« Il principe si imbarcherà probabilmente a Taranto sull'incrociatore *Puglia*, non in questi giorni come si è pubblicato, ma soltanto quando la nave sarà pronta ad iniziare la crociera nel Mediterraneo, ciò che si prevede per il principio del mese di aprile. Quando precisamente e dove il principe imbarcherà ed in qual modo compirà il suo viaggio, per venire a Taranto, molto probabilmente non è stato ancora deciso o quanto meno non è ancora ben noto. Quello che è sicurissimo si è che il principe compirà sulla nave *Puglia* il suo primo lungo viaggio nel Mediterraneo.

Sulla detta nave sono stati trasformati tre camerini da ufficiali a poppa a diritta, per costruire l'alloggio del principe ereditario. Nel centro è stato preparato il vero e proprio alloggio; a poppavia di esso, intercomunicante, vi è un camerino per una persona del seguito, e accanto, a proravia, un altro piccolo camerino per il bagno.

I mobili, tutti di nuova costruzione, saranno pronti fra un mese al massimo.

La sala del Consiglio, anche essa tutta trasformata con mobili e tappezzerie nuove, servirà anche come sala da pranzo per il principe e pel comandante della nave, Attilio Bonaldi, governatore del principe.

Gli alloggi saranno dotati di ozonizzatori. La nave è stata fornita di una stazione radiotelegrafica potente per poter radiotelegrafare da qualsiasi punto del Mediterraneo. Per sostituire i camerini che sono stati trasformati se ne sono costruiti altri quattro a poppavia. La nave ha già fatto le prove di macchina, riuscite ottimamente, e potrà prendere il mare appena saranno giunti gli autoscafi di cui sarà provvista la nave.

# Fatti e Figure del Risorgimento

Nelle « Memorie eroiche di Ricciotti Garibaldi » raccolte e pubblicate da G. A. Castellani c'è un magnifico episodio che pur non appartenendo a rigore storico al Risorgimento italiano, ne ha l'anima, la fede e la poesia: quello della morte di Giorgio Imbriani a Digione... La quinta legione svegliatasi con un mormorio ed un vocìo che dietro la nebbia fitta ed illuminata dalla luce dell'alba sembrava la manifestazione di un mondo di fantasmi. Ad un tratto una voce giovanile e chiara cominciò in mezzo a quel mormorio la recitazione di un brano di Danton, che lanciato così nella nebbia con maniera oratoria impetuosa sembrava l'invito alla rivoluzione fatto a quel mondo nebbioso da un essere sopravissuto alla Convenzione. Era Giorgio Imbriani che recitava ad alcune compagnie garibaldine sparpagliate qua e là sulla via sporca di nevischio calpestato e che aveva nella voce l'ardore e l'odio di un apostolo, l'impeto e la concitazione di un tribuno.

***

Quella mattina Giorgio Imbriani, come di sovente, alla preghiera dei suoi compagni di fede, aveva rinnovato la scena della recitazione di uno dei brani di Desmoulin, di Danton e di Marat, che egli aveva impressi nella memoria e che diceva da maestro. E quel brano detto alla vigilia della battaglia, sembrava in quell'ora mattutina, salire al cielo come una orazione rivolta a Dio, da un eroe per un gruppo di eroi... Il comando secco di Tanara ed alcuni squilli di tromba interruppero la bella declamazione di Imbriani. Le compagnie garibaldine si composero in lunghe file di cui gli ufficiali presero il comando e Giorgio prese il suo posto alla testa del battaglione Ciotti. Alcuni comandi e squilli di tromba successero ancora ai primi ed i garibaldini si mossero in lunga colonna tra la nebbia che continuava sempre più a diradarsi. Allora alla scena maestosa creata dall'oratoria di Imbriani, seguì il silenzio interrotto regolarmente dal passo cadenzato di circa cinquecento uomini che marciavano sulla neve. La colonna, con il battaglione Ciotti alla testa, avanzò lentamente su una strada fiancheggiata da una moltitudine di vigneti squallidi, scheletriti e coperti di neve, prendendo così l'aspetto di un grande serpente tortuoso e strisciante sulla neve. E la sua marcia fu silenziosa per circa una mezz'ora. Quando però, giunti al punto dove la via aprivasi alla sommità di una collina, Imbriani, il primo luogotenente del battaglione Ciotti, gridò: — Alt...

***

Questo comando fu l'allarme della battaglia imminente ed esso si propagò da un comandante all'altro della colonna garibaldina, con la rapidità della parola. Imbriani, giunto alla sommità della collina, vide prima il sole, che rosso senza raggi, ma sospeso netto nel cielo come un disco di rame, s'alzava sull'orizzonte, poi, alla parte opposta della collina là, dove l'ampia e bianca vallata che appariva sotto gli occhi cominciava a risalire, tre larghe chiazze nerastre, quadrate, poste tutte sulla medesima linea orizzontale e distanti l'una dall'altra circa un centinaio di metri. Il nemico era là fermo e piantato saldo, come tre rocce. Tanara, informato della cosa, diè l'« alt », e l'intera legione si fermò. Allora, dopo una quantità di comandi, la lunga colonna tortuosa si spezzettò suddividendosi in tante altre piccole colonne, che le une dopo le altre andarono a porsi in linea orizzontale sul ciglio della collina, formando così una lunga catena. Dietro la catena, ad una certa distanza, sostarono le ambulanze e così tutta la legione Tanara con la carabina spianata rimase a spiare il nemico, il quale sembrava sempre restare fermo ed impassibile, accovacciato dietro i vigneti scheletriti. Solo Imbriani, sul punto culminante della collinetta, da dove egli aveva dato l'allarme, molti passi avanti alla prima linea del suo battaglione, rimase in piedi, rigido, quasi volesse additarsi al nemico lontano, come una sfida ed una minaccia...

***

Egli, così piantato in piedi su quella altura, in quell'istante non aveva più la fisonomia accesa dalla orazione di poco anzi, ma quella sua abituale, che, dall'occhio calmo e limpido, dal profilo pallido e regolare, oltre alla concitazione e all'impeto di un tribuno, lasciava trasparire, «una gentilezza decorosa come di cavaliero, una aspirazione alle fantasie meste e soavi come di trovatore, una dolcezza e bontà come di fanciulla. » Così fermo ed immobile il piccolo Imbriani, sembrava sulla cima di quella collina meditare sui prodromi della battaglia. Un rombo cupo e prolungato, che partì da Talant lo scosse e lo ritornò in un attimo invaso dal suo ardore di tribuno. — Ci siamo — egli gridò ai suoi compagni — .... e se muoio rammentatemi al mio amico Dall'Isola. Un altro rombo seguì il primo, poi dietro al secondo un altro ancora, poi i colpi sembrarono incrociarsi ed echeggiare da due parti. La legione Tanara emise un bisbiglio, sembrò reprimere uno scatto che era per scoppiare su tutta la linea, ed ogni garibaldino di essa, accovacciato dietro i vigneti si mosse leggermente, cercò di perfezionare la sua posizione, fissò meglio la sua carabina sulla spalla ed attese, mirando sul nemico che appariva fermo e solido come se fosse stato un masso granitico. Ad un tratto un comando ed uno scoppio molteplice echeggiò nell'aria, a questo rispose un altro scoppio formidabile e la battaglia cominciò...

***

Quando il primo nuvolo di fumo della scarica di moschetteria si diradò, Tanara vide che il suo beniamino Giorgio non era più là al suo posto. Allora lo cercò ansiosamente e lo scorse giù nella larga via che continuava nella vallata. Imbriani, seguito da un manipolo dei suoi, al primo colpo di cannone si era lanciato impulsivamente giù per la strada quasi per correre incontro al nemico. Il gruppo, incitato dal suo luogotenente, avanzava precipitosamente, mentre l'ansia di Tanara, che dall'alto della collina seguiva la cosa, cresceva per tema che l'imprudenza di Giorgio fosse fatale. Quel manipolo di prodi fu fatto dai nemici il maggior bersaglio della battaglia ed infatti due degli arditi caddero subito riversi sulla neve. A quella vista Imbriani si chinò, raccolse una delle carabine dei caduti e gettando via la sua sciabola e brandendo l'arma raccattata gridò: — Avanti compagni... val meglio una carabina... Ma non aveva neppur terminata la frase che egli colpito in pieno petto da una palla nemica, cadde sui ginocchi. — Imbriani! — chiamarono i compagni a lui vicini. Ed egli con un supremo sforzo poggiandosi sulla carabina si rialzò, fece due passi brandendo la sua arma come una sciabola, gridò: — Avanti, italiani, viva la Repubblica! — E poi ricadde al suolo pesantemente. Giorgio Imbriani era morto! I compagni vicini si chinarono su di lui esterrefatti, lo chiamarono, lo raccolsero, lo sollevarono tra le loro braccia e lo adagiarono su un lato della strada...

## Il problema ospitaliero a Milano

# L'affollamento all'Ospedale Maggiore

Ogni anno nel cuore dell'inverno il problema ospitaliero si riaffaccia minaccioso.

Le speranze che molti avevano nella munificenza della Cassa di Risparmio sono andate, momentaneamente, svanite. Milano deve essere sempre trepidante per l'insufficiente assistenza data ai suoi malati poveri. I termini della tanto dibattuta questione, perciò, rimangono, su per giù quelli che erano una volta. L'elargizione della Cassa di Risparmio ha solo acuito gli appetiti di molta gente e di molte amministrazioni.

Difatti dei venticinque milioni stanziati undici sono destinati a far sì che i comuni foresi rinuncino alla beneficenza dell'Ospedale Maggiore di Milano e quattordici per fronteggiare i bisogni delle varie amministrazioni ospitaliere delle provincie lombarde. La Cassa di Risparmio per due anni ha dato duecento cinquanta mila lire all'Ospedale Maggiore a titolo d'interessi della somma elargita per beneficenza; ma, ultimamente, ha sospeso il versamento della somma nell'intento di sollecitare la definizione della nota controversia tra Ospedale Maggiore e comuni foresi.

Oggi la partita è liquidata. Una sentenza della Cassazione di Torino ha riconosciuto ai comuni foresi il diritto alla beneficenza dell'Ospedale Maggiore. Recederà ora la Cassa di Risparmio dal provvedimento preso o vorrà attendere che gli ammalati siano abbandonati sulla strada?!

Noi non sappiamo che cosa succederà. In questo caso l'avvenire è in grembo... al Consiglio della Casa di Risparmio il quale — almeno ce lo auguriamo! — saprà tener conto delle specialisime condizioni dell'Ospedale Maggiore. Perchè se ora si volesse attendere un amichevole componimento tra l'Ospedale Maggiore e i comuni foresi bisognerebbe aspettare degli anni e gli ammalati nell'attesa del fausto evento potrebbero crepare allegramente.

All'amministrazione ospitaliera col mancato sussidio della Cassa di Risparmio è venuto meno un valido aiuto e ciò mentre urgeva provvedere alle impellenti necessità d'ogni giorno. I malati non aspettano nè possono aspettare. La amministrazione ospitaliera chiude annualmente i bilanci con un *deficit* enorme. Essa — oltre alle rendite — è costretta a consumare il capitale. E noi non glie ne facciamo colpa. I criterî della buona contabilità e della buona amministrazione debbono perdere ogni valore di fronte alle sofferenze umane!

Le rendite patrimoniali dell'Ospedale Maggiore permettono di curare gratuitamente circa 1100 malati. Questa cifra, invece, è sorpassata da una plotora di domande d'ammissioni a molte delle quali manca la possibilità di soddisfare. Ne è esagerazione la nostra; per persuadersene basterebbe ricordare che ai tempi della presidenza Federici si dovè ricorrere al provvedimento di non accettare più ammalati foresi per riparare ai mali dell'affollamento.

I disavanzi annuali dell'Ospedale Maggiore sono impressionanti anche per chi non fa il ragioniere di professione. Le cifre più elevate si ebbero nel 1907 con L. 385.999,31 e nel 1908 con L. 426.465,21. Quest'anno si prevede che il *deficit* arriverà verso il milione.

E questo si capisce e si spiega facilmente. I ricoverati vanno aumentando con una proporzione quasi geometrica; difatti nel 1884 erano 1906, nel 1894 salirono a 2159 e nel 1913 a 2057.

Mentre scriviamo i ricoverati ammontano a circa 3200.

Ad attraversare le corsie dell'Ospedale Maggiore in questi giorni si prova un senso di pietà e di sdegno insieme. Gli ammalati sono cacciati alla rinfusa nei corridoi, vicino alle finestre e agli usci, ovunque insomma v'è qualche metro quadrato disponibile e appena entrano in convalescenza vengono dimessi; perchè per ognuno che se ne va ve ne sono dieci che aspettano di essere accettati. Questo sistema non è certo raccomandabile e può portare conseguenze poco piacevoli; ma... con lo spazio non si discute e quelli che reclamano dal di fuori hanno bisogno in parte d'essere presi in considerazione.

I più affollati sono i comparti chirurgici. La ragione s'intuisce facilmente se si tien presente che sono gli atti operativi i quali in genere hanno bisogno dell'ospedale. Dei malati di medicina alcuni possono attendere e altri possono curarsi a domicilio. L'urgenza vera è nei traumatizzati, nei feriti.

In questo stato di cose è facile supporre come i servizî ospidalieri procedano. Medici e infermieri — bisogna dirlo a lode del vero! — fanno più del loro dovere, ma non basta. L'aria, la luce, lo spazio per muoversi con maggiore comodità nessuno può darli!

L'affollamento dipende da molte cause. Anzitutto bisogna pensare che — come c'insegna la statistica — Milano al 31 dicembre 1881 aveva 314.187 abitanti e al 31 dicembre del 1913 ne accoglieva entro la sua cinta daziaria 645.683. Oltre a ciò la cura ospitaliera dinanzi agli occhi del pubblico ha acquistato maggior credito e poi molte forme mediche e chirurghe una volta non curate venivano lasciate alle risorse vitali dell'organismo La medicina e la chirurgia allargando smisuratamente il campo della loro attività dovevano necessariamente accrescere in una forma quasi automatica il numero de' ricoverati.

Noi siamo compresi di viva ammirazione per coloro che per puro spirito d'umanità e di filantropia danno le loro sostanze nell'intento d'aumentare il patrimonio ospitaliero; anzi desidereremmo che il caso — di persone munifiche, comprese da un alto spirito di beneficenza come quello dei fratelli Zonda — si moltiplicasse per lenire i mali dell'affollamento; ma noi non crediamo assolutamente che per sè la beneficenza abbia la possibilità di riparare a tutto.

L'assistenza ospitaliera, per l'importanza che ha assunto, rientra nel novero dei doveri sociali e quindi il Comune o lo Stato debbono provvedere con mezzi proprî. La beneficenza — anche quando sia largamente praticata come avviene nella nostra città — non sopperirà mai alle esigenze della medicina moderna, la quale domanda: impianti di gabinetti e di laboratori, acquisto di armamentari perfezionati e costruzione di istituti e di padiglioni per le varie specialità il cui esercizio reclama spese ingenti e alle quali la beneficenza non può assolutamente provvedere.

I doveri della civiltà s'impongono. Tutto oggi si trasforma sotto la spinta dei bisogni nuovi e dei nuovi diritti reclamati dalle masse popolari. La condizione di Milano è un po' quella di tutte le città italiane. Bisogna, perciò, avere il coraggio d'affrontare certe situazioni e risolverle nel più breve tempo. Nel mondo i popoli si apprezzano anche per le istituzioni che sanno creare a difesa della vita umana.

# Lo scoppio d'una mina

## nella galleria di Ruta, in Riviera

### Un morto, un moribondo, cinque feriti

**Genova, 20 notte.**

Stamane la quieta e laboriosa popolazione della vicina Santa Margherita è stata improvvisamente scossa dall'annuncio di una grave sciagura avvenuta nei lavori della costruenda galleria di Ruta, nel tronco ferroviario Santa Margherita-Camogli, dove si stanno eseguendo lavori pel raddoppio del binario.

Un superstite narra così il fatto: Potevano essere le 7.30 circa quando il manovale Pio Ruggeri introduceva la punta della perforatrice nel mezzo della roccia, alla distanza di circa 900 metri dall'imbocco della galleria. Improvvisamente una detonazione echeggiò, e quanti erano là sotto a lavorare furono travolti sotto un violento getto di sassi e di pietrisco. Il superstite si trovava un po' più distante, al riparo di alcune tavole, intento al suo lavoro, e fu gran fortuna se non rimase colpito.

Egli dice che l'esplosione deve essere stata originata dall'avere la punta della perforatrice urtato contro una cartuccia inesplosa della mina accesa precedentemente, versione questa che farebbe sorgere una non leggera responsabilità sul caporale della « sciolta » (squadra) montata in precedenza, il quale non avrebbe avvertito, come il regolamento prescrive, il caporale della « sciolta » montante della esistenza di una mina inesplosa o, come essi la chiamano, « gravida ».

La improvvisa terribile esplosione uccise il povero Ruggieri, non ancora diciottenne, di Urbino, assunto in qualità di manovale, ma che lavorava in qualità di minatore. I feriti sono: Antonio Bellati, Amedeo Tinti, Florindo Tinti, Colombo Cereghino, Giuseppe Cereghino e Emilio Bianconi. Il primo è in imminente pericolo di vita; per i due Tinti e pel Bianconi la prognosi è riservata.

Oggi, appena la triste notizia è giunta a Santa Margherita ed a Rapallo, la Pubblica Assistenza e numerosi cittadini sono accorsi sul posto. Più tardi vi si recarono anche le autorità. Gli operai del cantiere hanno abbandonato il lavoro in segno di lutto.

Da un lato della ferrovia, tra due enormi cumuli di sabbia è una piccola capanna di legno, piantonata da un carabiniere. In essa è stato adagiato il corpo del morto, in attesa delle constatazioni delle autorità. Tutt'attorno stavano gli operai, muti ed accigliati; sembravano come esterrefatti e non volevano parlare.

In viale di San Siro, dove trovasi la lega dei minatori, si nota invece un'insolita animazione, e diversi aggruppamenti di operai. L'autorità ha iniziata un'inchiesta per accertare le responsabilità. La versione dell'operaio superstite Borghini, che cioè non si avvisò in tempo la « sciolta » montante, è senza dubbio gravissima. Rimane ora da vedere se altre circostanze possono aver impedito che l'avviso venisse dato a tempo. Questo chiarirà l'autorità e anche la rappresentanza della Camera del Lavoro di Genova che, appena informata dell'accaduto, si è recata sul posto per compiere un'inchiesta.

# Audace tentativo di rapina

## al direttore di una Banca

**Firenze, 20 notte.**

Stamane alle nove, in una via centralissima e popolata, il direttore di una banca è stato aggredito da un malvivente, che ha tentato di strappargli di mano una borsa contenente 40.000 lire che egli aveva riscosso allora al Credito Italiano.

L'aggredito è il cav. Edoardo Fortunati, direttore del Banco del Piccolo Commercio, che ha sede in via Vecchietti, davanti al Credito Italiano. Riscossa la somma, il signor Fortunati si accingeva ad uscire, ma appena varcato il portone del Credito, mentre si trovava davanti ai magazzini dell'Unione Militare, fu aggredito da un individuo che si slanciò su di lui e lo abbracciò fortemente, tentando di strappargli un grosso portafogli che teneva in mano, gonfio di biglietti di banca.

Tra il malvivente ed il direttore s'impegnò una violenta colluttazione. Il signor Fortunati riuscì a liberarsi dalla stretta del furfante, e a gettare il portafoglio nell'interno del negozio dell'Unione Militare, la cui porta fortunatamente era aperta. Il portafogli fu raccolto dal commesso Arturo Trucchi, che poco dopo lo riconsegnava al proprietario.

Intanto il ladro, visto che il colpo era fallito, lasciò andare il signor Fortunati e si dette a fuga precipitosa in direzione di via Panzani. Il malfattore, inseguito da grande folla, attraversò le principali vie del centro, finchè venne tratto in arresto, in Borgo San Lorenzo, dal custode del mercato che, insieme a due agenti, lo ha condotto al commissariato di S. Maria Novella.

Quivi venne identificato per Guido Macellari di Attilio, di anni 19, da Fiesole, abitante in via Capodimonte, manuale disoccupato. Egli ha confessato il reato commesso, dicendo di averlo ideato da tre mesi circa.

# L'AFFARE DEI FALSARI DI NAPOLI

## risolto in una bolla di sapone?

**Napoli, 20 notte.**

Nelle ricerche del commissario di P. S. Pappalardo, venuto a Napoli per scoprire la famosa fabbrica di biglietti falsi, pare oggi che la vittima.... sia stata il Pappalardo stesso.

Il Pappalardo nel novembre scorso, come vi dissi, era venuto a Napoli, accompagnato da un'ex guardia di P. S., Gaetano Forestieri confidente di polizia, per indagare sui famosi falsari. Il Forestieri conosce molta gente a Napoli, tra cui tali Giuliano e Gennaro Abbondanti, coi quali entrò in relazione, facendosi credere spacciatore di biglietti falsi, e chiedendo di comprarne molti.

Gli Abbondanti cercarono invece di sfruttare i due merli, mungendo loro giorno per giorno dieci lire come diaria, oltre a diverse sommette, sempre col pretesto che avrebbero fatto conoscere i falsari. Dopo parecchio tempo il commissario cominciò a trovare strana la cosa, e chiese agli Abbondanti che si affrettassero a metterlo in relazione coi falsari per la compera dei biglietti falsi.

Ma la cosa più strana è questa: pare che gli Abbondanti si fossero accorti di avere a che fare con un poliziotto, e gli abbiano dato una pietra litografica con incisa un'immagine della madonna invece che dei biglietti falsi. Il commissario, infastidito, trasse in arresto gli Abbondanti i quali per l'arresto presentarono un esposto al procuratore del re. Insieme a loro sono stati messi in carcere la famiglia Radice, certo Giuseppe Migliore, Vincenzo De Felice, Antonio De Simone, ecc. Le indagini continuano.

# Teatri e Concerti

SCALA. — A prezzi dimezzati, fuori abbonamento, si dà oggi la serata popolare con *Otello* nella esecuzione di Claudia Muzio, Icilio Calleja e di Enrico Nani. Direttore il maestro Riccardo Dellera.

Ieri sera il *Nabucco* ebbe alla sua ripresa un caloroso successo. Ne era nuova interprete Maria Magana Lopez, che col Galeffi, la Garibaldi e il De Angelis fu assai applaudita.

Domani, per aderire alle grandi richieste, altra rappresentazione diurna, alle ore 14, del *Parsifal*, esecutori Margot Kaftal, E. Di Giovanni, C. Galeffi, N. De Angelis. Direttore d'orchestra: Tullio Serafin.

Lunedì *Abisso* di Smareglia e *Salice d'oro*. Martedì, ultima rappresentazione del *Nabucco*. In preparazione: *Tristano e Isotta*.

DAL VERME. — Le repliche della *Gioconda* continuano ad affollare sempre più il vasto teatro e naturalmente tutti gli ottimi esecutori dello spartito ponchielliano sono molto applauditi.

Stasera *Bhoème* e il ballo *Pietro Micca*. Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 14,30: *Un ballo in maschera* e il *Pietro Micca;* alle 20.30: *Gioconda*, seguita dal ballo, che si ripeterà anche lunedì e mercoledì. Martedì *Ballo in maschera*. Giovedì, ventuno, oltre alla rappresentazione serale, spettacolo diurno dedicato ai fanciulli con la *Bohème* e il ballo. La stagione d'opera avrà termine domenica 1 marzo.

MANZONI. — Stasera si torna a replicare *Il ferro* che sarà ripetuto anche nelle due rappresentazioni di domani domenica. *La fiaccola e il faro* sarà ripresa lunedì e terrà il cartellone secondo tutte le probabilità fino a sabato, ad eccezione di mercoledì, serata d'onore di Tina Di Lorenzo con *La signora dalle camelie*.

Alla compagnia diretta da Praga, succederà quella Gandusio-Borelli-Piperno che esordirà il primo marzo con *Maternità* di Roberto Bracco. Fra le prime novità in cartellone *Il cuore di Rosaura*.

OLYMPIA. — Le repliche dell'*Occidente* si susseguono con lieto esito. Il lavoro di Kistemaeckers si ripeterà stasera e nelle due rappresentazioni di domani. Lunedì *Come le foglie* di Giacosa. E martedì una esumazione che avrà per molti il valore di una novità: *Saffo* di Alfonso Daudet. Mercoledì e giovedì ultime rappresentazioni con *Non si sa mai...* di G. B. Shaw.

Venerdì 27, inizierà le sue recite la Compagnia di Ferrucio Benini col *Moroso de la nona*. Prima delle novità: *L'anarchico* di Alfredo Testoni.

LIRICO. — Anche stasera Zacconi riposa. L'eminente attore ha scelto per la sua serata di onore, che avrà luogo martedì prossimo, *La grande ombra*, di Giannino Antona-Traversi.

KURSAAL-DIANA. — Rinnovato caloroso successo iersera alla terza di *Madama Butterfly* e grandi applausi alla Melato, che stasera riudremo nel dramma di Belasco e nel *Perfetto amore* di R. Bracco.

FOSSATI. — Stasera: *I saltimbanchi*. La compagnia « Città di Milano » annuncia poi per domani *La dama verde* in mattinata ed *Eva* alla sera. Per lunedì poi si avrà la serata d'onore di E. Valle col *Duca Casimiro*. Sabato 28, debutterà la Compagnia Vannutelli, col *Piccolo Re*.

## Concerto Tonini

Uscito da poco dalla scuola del professor Polo, del nostro Conservatorio, il violinista Aldo Tonini ha offerto ieri, nella stessa sala ove allievo ancora aveva raggiunto i primi successi, un concerto di notevole importanza. Anche questa volta il giovane violinista non ha deluso le speranze legittimamente fatte sorgere dalle spiccate sue attitudini. Forte di una tecnica robusta e polita, accoppiata a distinto senso d'arte, il Tonini ha saputo farsi valere con un programma tale da rendere sgomento anche il più consumato fra gli artisti del suo strumento. Il Tonini superò bravamente ogni difficoltà, e della prova di valore offerta raccolse il meritato alloro in forma di alte ovazioni e di richieste di repliche.

# Quinte e siparî

— Un altro scrittore che passa al cinematografo: Edmondo Rostand, il quale ha concesso al direttore del teatro la Porte-Saint-Martin, il diritto di riprodurre alcuni dei suoi più celebri lavori: *Cirano di Bergerac*, *La Samaritana*, *La principessa lontana* e i *Romanesques*.

— Enrico Bernstein sta lavorando a un suo nuovo lavoro: *Judith*, nel quale la celebre attrice Simona sosterrà la parte principale. La prima recita avrà luogo all'inizio della prossima stagione teatrale sulle scene del Vaudeville.

## Un nuovo lavoro di D'Annunzio

**Parigi, 20 mattina.**

L'*Excelsior* pubblica: « Le nostre antiche leggende che hanno ispirato a Wagner lavori sublimi hanno sedotto Gabriele D'Annunzio. Il drammaturgo della *Pisanella* lavora ad un'opera drammatica del profondo mito celtico. E' probabile che un musicista comporrà la musica e si dice pure che una delle maggiori ballerine francesi collaborerà col poeta italiano.

## Spacciatore di biglietti falsi

### arrestato a Racconigi

**Cuneo, 20 notte.**

Giunge da Racconigi notizia di un importante arresto avvenuto colà. L'altro ieri si presentava al negozio di commestibili di certa Baldovino un vecchietto il quale chiese ed ottenne il cambio di un biglietto da L. 50. Il biglietto in seguito fu riconosciuto falso, ma intanto il mariuolo si era ecclissato, ripartendo per Savigliano come si seppe poi.

Ieri il vecchietto, contento di averla fatta franca, volle ritentare il colpo, e tornato a Racconigi, si presentò alla Banca Colombo e Diena e chiese che gli cambiassero un biglietto da 50 dollari di un Istituto bancario nord-americano. Il signor Colombo — che aveva saputo il fatto del negozio Baldovino, consigliò lo sconosciuto a ripassare più tardi, e intanto avvertiva il vice-commissario di P. S. cav. Desantis il quale assieme a parecchi agenti riuscì ad arrestare il vecchietto in piazza Carlo Alberto.

Dalle perquisizioni fattegli, risulta trattarsi di certo Luigi Bongi, della Repubblica di San Marino: in tasca gli si trovarono altri biglietti falsi ed uno solo buono, da lire cinquanta.

Il vecchio nega vivacemente le imputazioni fattegli, e si protesta innocente: ma la P. S. ritiene che possa essere in relazione con altri falsari che girano l'Italia, anzi forse con una banda internazionale.

# NOTIZIE BREVI

**(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)**

**VENTIMIGLIA — Il coltello** — Il giornalaio Camandona e l'ambulante Angeli, venuti a contesa in una bettola di Nizza, per futili motivi, s'erano separati, quando il Camandona, fu raggiunto dal nemico e da questo colpito a tradimento con sei coltellate al capo. Il feritore è stato arrestato alla stazione.

*** Un furto di 20 mila franchi** — A Hyères alcuni audaci malfattori, sorpresero nella notte il guardiano di un grande magazzino di mode, e imbavagliatolo, hanno rubato denaro ed oggetti per un valore di 20 mila franchi. Per aprire la cassaforte hanno fatto uso del cannello ossidrico.

**VENEZIA — La Regina del Württenberg** — Sotto il nome di contessa di Hohenberg è giunta a Venezia la Regina del Württenberg con numeroso seguito. Essa è scesa ed alloggia all'Hôtel Danieli e si tratterrà a Venezia qualche giorno.

**CASTEL S. GIOVANNI — Il cav. Ernesto Zerioli**, della ditta F.lli Zerioli, la nota casa d'esportazione d'uve da tavola, è morto, lasciando generale cordoglio in tutta la borgata.

**VIGNALE — Cavallo e biroccio**, del valore di L. 1100 circa, sono stati rubati ieri notte alle 1.30 nella stalla di Angelo Carlo Villa. Dei ladri nessuna traccia.

**PESCHIERA — Malato che si uccide** — Il proprietario del principale caffè cittadino, sig. Ampelio Righetti, di 36 anni, sentendosi minato da una malattia incurabile, chiusosi nella propria camera si sparava tre colpi di rivoltella, alla tempia e due in direzione del cuore, morendo subito.

**SPEZIA — Una terribili coltellata** — Cesare Maccioni di 22 anni, bracciante, per questioni di gioco fu ferito con una coltellata al basso ventre da certo Placido Siciliano. Il feritore fu arrestato; il ferito è stato sottoposto alla laparatomia.

**BRESCIA — La drammatica fuga di un ricercato** — A Chiari due carabinieri volevano nel mercato arrestare certo Francesco Lechi, latitante. Costui si diede alla fuga; i militi lo rincorsero; in aperta campagna il Lechi si volse e sparò contro un milite un colpo di rivoltella, andato a vuoto. Uno dei militi sparò a sua volta un colpo; ma il Lechi riuscì a far sperdere ogni traccia di sè.

*** La neve ha fatto a Pontedilegno una copiosa visita...** un po' in ritardo cogli sports.

**AOSTA — La morte di una celebre guida** — Al nostro Ospedale Mauriziano è morto, in seguito ad una grave operazione, la celebre guida alpina Cesare Carrel. Era una vecchia conoscenza del Cervino, che salì un'infinità di volte.

*** Sepolto da una frana** — Un giovane operaio di soli 20 anni, certo Pantaleone Tarnet di Costantino, lavorava in quel di Gressan, a' piedi della morena detta di Gargantua, a estrarre sabbia, quando ad un tratto un'enorme frana di sabbia lo seppelliva completamente. Malgrado il pronto intervento dei compagni non si potè che constatarne la morte per soffocazione.

*** Si annega** — Da parecchi giorni mancava da casa una vecchia demente, una certa Giuseppina Bionaz da St. Christophe. A nulla finora erano valse le ricerche fatte per rintracciarla: ieri venne trovato il suo cadavere nella Dora Baltea, all'altezza di Quart-Villefranche.

**BIELLA — Muore uscendo dal lavoro** — La giovane Cimma Lidia, filatrice presso il lanificio del cav. Gregorio Reda di Vallemosso, uscendo dall'opificio fu colta da malore e cadde a terra esanime. Fu raccolta cadavere.

**REGGIO EMILIA — Il nuovo prefetto gran-d'ufficiale** Rossi è giunto ieri ed ha preso possesso dell'ufficio.

**SIENA — Si butta nel pozzo** — Angiolina Mangiavacchi di 34 anni, domestica, in un accesso di alienazione mentale si gettava in una profonda cisterna della sua abitazione. Fu estratta cadavere.

**MESSINA — Automobile omicida** — Al viale Torino, un'automobile guidata da certo Cimino investiva Antonino Lagalà, di 57 anni, di Reggio Calabria, residente a Villa S. Giovanni, uccidendolo. Il Cimino è latitante. L'automobile è stata sequestrata.

**FIRENZE — Sciopero di trecciaiole** — Si sono messe in isciopero 450 operaie trecciaiole dello stabilimento fratelli Gigli, posto in via Maragliani. Causa: una diminuzione dei prezzi di tariffa.

## Deviamento di un treno presso Roma

**Roma, 20 notte.**

Il treno viaggiatori Viterbo-Roma che doveva giungere alla stazione di San Pietro alle 13.28 ha deviato oggi al terzo chilometro prima dell'arrivo alla stazione. Viviesimo è stato il panico dei viaggiatori che sono stati gettati gli uni contro gli altri, fra il rumoroso ed il pauroso sballottamento dei vagoni. Fortunatamente però nessun danno si è verificato alle persone. E' stato subito provveduto al trasbordo dei viaggiatori. La linea è rimasta ingombra e lo è tuttavia. La macchina è arenata piegata sul fianco destro fuori del binario. Il deviamento è dovuto al fatto che la locomotiva era troppo piccola per il convoglio che trascinava. Per la stessa ragione pochi giorni or sono un convoglio proveniente da Viterbo non potè arrestarsi che dopo aver oltrepassato di più di 200 metri la stazione di San Pietro.

## I ricevitori del registro

### e i nuovi gravami fiscali

**Brescia, 20 notte.**

In occasione della discussione agli uffici del disegno di legge sui nuovi gravami fiscali, la Federazione Nazionale dei ricevitori del Registro, a mezzo del proprio presidente avv. Carlo Bonardi, ha diramato da Brescia a tutti i deputati un memoriale a stampa, nel quale, richiamandosi a quanto ebbero a pubblicare in argomento il prof. Einaudi e numerosi giornali quotidiani, si dimostra la necessità e la urgenza a che siano risolti i gravi problemi di indole morale ed economica, che da molto tempo travagliano l'organamento degli uffici demaniali, e che tra l'altro hanno condotto ultimamente allo sciopero nazionale dei commessi.

In detta pubblicazione si afferma che solo una riforma altrettanto facile che profonda negli organismi degli uffici del Registro può dare garanzia che le nuove leggi tributarie apportino realmente i benefici che da esse il Governo si attende; senza le riforme non solo gl'inasprimenti fiscali sortiranno esito negativo, ma si perpetuerà quella diminuzione di entrate che già si è verificata a tutt'oggi per oltre due milioni e mezzo di lire.

Numerosi parlamentari hanno assicurato il loro appoggio alle eque richieste contenute nel memoriale, e le loro risposte, pubblicate nel giornale della Federazione *L'Unione Demaniale*, varranno certamente a far rinascere nel benemerito personale dei ricevitori del Registro la speranza di un sollecito riconoscimento dei loro diritti, e nel contempo a spronarli a continuare nel migliore compimento dei loro delicati doveri.

## BOLLETTINO DELL'ISTRUZIONE

**Roma, 20 notte.**

E' respinto il ricorso del Comune di Osimo avverso la deliberazione del Consiglio Provinciale Scolastico di Ancona, relativo a differenza di stipendio da corrispondere alla maestra Governatori del comune medesimo.

E' stato dichiarato non esser luogo a provvedere sulla denuncia del direttore generale delle scuole di Pisa contro la deliberazione di quel Consiglio scolastico che approva la nomina stabile della maestra Campani nelle scuole del comune capoluogo.

# GLI SPORTS

## Le aspre battaglie di domani

### su due settori

Domani si avranno tre grandi incontri: due a Milano, il terzo a Genova.

A Milano si incontreranno la *Juventus* di Torino con l'*Unione Sportiva* (campo di via Stelvio), e l'*Internazionale* col *Milan* (campo di via Goldoni).

L'incontro *Internazionale-Milan* non ha un valore diretto per la classifica perchè *Milan*, anche vincendo, si troverebbe alla pari coi nero-azzurri, mentre dovrà negli incontri venturi affrontare difficili battaglie, pericolo che l'*Internazionale* ha ormai superato. In ogni modo, l'incontro non cessa dall'essere quanto mai interessante per il valore delle due migliori squadre cittadine.

L'incontro sul campo di via Stelvio ha una capitale importanza per gli *juventini* che rimarrebbero esclusi dal girone finale di campionato se dovessero cedere alla coraggiosa squadra unionista. Perciò *Juventus*, abituata alle aspre vittorie, non si lascerà sorprendere in questa prova per non perdere il frutto di tante e belle fatiche.

Un'aspra partita sarà quella che *Genoa* — uscita domenica trionfatrice dei bianchi — dovrà sostenere coi nero-stellati di *Casale*. I rosso-bleu giuocano nel loro campo, dove sono molto forti. E un elemento questo che non può esser trascurato, dato che la forza delle due squadre si equilibra. Chi vincerà? *Pro-Vercelli-Casale* hanno fatto *match* nullo. — *Genoa*, dopo avere vinto l'altra domenica *Alessandria*, ha sconfitto domenica scorsa la fortissima squadra bianca.

Se la logica, in avvenimenti sportivi, potesse servire d'elemento di guida, si dovrebbe dire che a *Genoa* sorride la probabilità di vittoria. Ma vincerà? Ecco il punto molto oscuro che noi non tentiamo nemmeno d'illuminare. Troppi elementi gravano a favore delle due squadre per poter attribuire, anche lontanamente, a *Genoa* od a *Casale* una probabilità di vittoria. Il metodo di giuoco assai diverso delle due antagoniste, i trionfi continui dei Casalesi, le grandi vittorie dei Genoani negli ultimi incontri, rendono quanto mai incerta — e perciò appassionata — la battaglia di domani.

La squadra di Grant, domani, oltre che per vincere *Casale*, dovrà combattere per assicurarsi il posto nella classifica finale che se riuscisse vincitrice passerebbe al secondo posto; vinta retrocederebbe al quarto posto, senza speranza di poter portare i suoi colori alla gloria calcistica del girone finale.

Ecco gli incontri di domani:

GIRONE LIGURE-PIEMONTESE

*Genova*: Liguria, Pro Vercelli; Arbitro: Marengo. — *Alessandria*: Alessandria, Savona; Arbitro: Calì. — *Torino*: Piemonte, Vigor; Arbitro: Armano. — *Genova*: Genoa, Casale; Arbitro: Pedroni.

GIRONE LOMBARDO

*Milano*: Internazionale, Milan; Arbitro: Laugeri — U. S. Milanese; Arbitro: Goetzloff — Juvent. Italia, Novara; Arbitro: Crivelli — Libertas, Como; Arbitro: Comazzi — Ass. Milan. C., Nazionale L.; Arbitro: Moda.

GIRONE VENETO-EMILIANO

*Bologna*: Bologna, Udine — *Padova*: Petrarca, Modena — *Brescia*: Brescia, Venezia — *Venezia*: Volontari, Hellas.

GIRONE TOSCANO

*Firenze*: Libertas, Prato; Arbitro: Capello — *Firenze*: Itala, S. C. Pisa; Arbitro: Agostoni — *Livorno*: Virtus Juv., Lucca; Arbitro: Luciani — *Livorno*: Spes, Firenze. Arbitro delegato della C. T.

## La corsa Genova-Nizza

### e la sua nuova formula

Nel dicembre dello scorso anno il Veloce Club Ligure e la *Gazzetta dello Sport* lanciarono la corsa ciclistica Genova-Nizza da disputarsi l'otto marzo tra corridori professionisti non classificati e *juniores*, ad invito. La gara — che già aveva visto, qualche anno fa, un'interessante battaglia fra i migliori corridori italiani e stranieri — era stata ripristinata allo scopo di aprire possibilmente un ciclo di manifestazioni di incoraggiamento ai giovani professionisti.

Nel contempo però il congresso delle Società ciclistiche tenutosi recentemente in Firenze, sconvolgeva la classificazione dei corridori, istituendo una categoria denominata degli « aspiranti » e raccogliendo molti degli ex non classificati nella categoria dei professionisti juniores. Gli organizzatori della Genova-Nizza si sono quindi venuti a trovare nella necessità di mutare il Regolamento della loro prova. Per mantenersi al più possibile fedeli al primitivo concetto, constatato che diversi degli ex dilettanti dell'anno scorso, passati a categoria superiore, venivano ad arricchire la classe degli aspiranti e quella degli *juniores*, decisero che la prova fosse riservata agli *juniores* e agli aspiranti.

Premeva però al Veloce Club Ligure e alla *Gazzetta dello Sport* di non suddividere i premi fiesati, sicchè essi decisero di aggiungere nuovi premi per ognuna delle due categorie, le quali devono avere classifiche e premiazioni distinte, e di ammettere a concorrere ad una classifica e premiazione generale i corridori di tutte e due le categorie.

Considerato però che gli aspiranti, così come hanno descritto in esteso i membri della Commissione Sportiva dell'Unione Velocipedistica Italiana, non possono disporre del tempo e dei mezzi di allenamento e di preparazione che hanno gli *juniores*, gli organizzatori hanno deciso che gli aspiranti partano con venti minuti di vantaggio su gli *juniores*. Ben s'intende che la premiazione generale avverrà a seconda dell'ordine di arrivo puro e semplice, ritenendo dagli organizzatori stessi che il vantaggio venga a compensare la sproporzione di classe rilevata dall'U. V. I.

Fra i corridori finora inscritti si notano, nella categoria *juniores* i bei nomi di Bertarelli, Nazzari, Garavaglia, Gaudenzio, Saccone, Luccotti, Verde, ecc., e in quella degli aspiranti Magri, Buelli, ecc.

## GARA MILITARE DI SKI

Durante lo svolgimento del campionato di ski delle Società valtellinesi a Madesimo, dal giorno 26 corr. al 1 marzo avrà luogo anche una gara da parte dei militari che si trovano colà per le usuali esercitazioni skiatorie. Lo stato della neve è ottimo e si prevede un grande concorso di alpinisti e skiatori.

## Pégoud volerà domenica

Ci comunicano che domani, domenica, alle ore 15, l'aviatore Pégoud, qualunque sia il tempo, rinnoverà all'Ippodromo di San Siro i suoi prodigiosi voli. Pégoud volerà alla minima altezza possibile, cioè a poca distanza dal suolo.

# Una gita di piacere

## attraverso il mondo solare

Non è ancora tra le cose possibili, materialmente. E un sogno, di cui Giulio Verne, in taluna delle sue potenti creazioni fantastiche, ha espresso il fascino suggestivo. Ma ecco Flammarion, il popolarissimo volgarizzatore, che ci conduce sulle grandi ali della Scienza all'incomparabile viaggio spirituale. Nel suo magnifico volume *Le Terre del Cielo* egli ci guida a vedere da vicino — come vedono gli astronomi — gli altri pianeti. La celebre opera flammarioniana è resa, ora, accessibile a tutti, in quel suo stile descrittivo, smagliante e brillante, tradotta e annotata dal prof. Augusto Stabile, illustrata da copiosi disegni e *fotografie celesti*, a dispense settimanali, a centesimi 10. Sono uscite le prime due (a centesimi 10 in tutto): primo saggio di quelle innamoranti pagine. Chi vorrà privarsi del piacere di leggerle?

(*Chiedere le prime due dispense in qualunque edicola, oppure con cartolina doppia alla Casa Editrice Sonzogno, Milano, via Pasquirolo 14. — Gratis, a richiesta, il Catalogo generale della Casa*).

# Sciopero di macchinisti

## nel porto di Marsiglia

(*Nostro fonogramma*)

**Marsiglia, 20 notte.**

Da qualche tempo gli ufficiali macchinisti della marina mercantile domandano un aumento di salario. Stanchi di aspettare più a lungo, ieri mattina gli ufficiali della compagnia delle « Messagéries Maritimes » hanno diretto una lettera al direttore della compagnia esponendogli le loro rivendicazioni e chiedendo, nello stesso tempo, il loro sbarco. Poi gli ufficiali hanno lasciate le navi e si sono riuniti nella sede del loro Sindacato aspettando la risposta della Direzione. Quanto agli iscritti marittimi, essi sono ancora al loro posto, ma saranno ben presto costretti al riposo. D'altra parte è probabile che gli ufficiali delle altre compagnie imitino l'esempio.

Per scongiurare questa eventualità, il capo della marina mercantile a Marsiglia, ha avuto un colloquio col presidente del Sindacato di macchinisti ed il sottosegretario di Stato alla Marina ha invitato a Parigi una rappresentanza di ufficiali. Quanto alla compagnia delle « Messagéries » si sa che essa è piuttosto pronta a disarmare che a cedere. L'amministrazione della compagnia ha fatto così la genesi del movimento. Durante lo sciopero del 1912 gli inscritti marittimi e gli ufficiali macchinisti presentarono delle rivendicazioni. Dopo la discussione le compagnie dichiararono di accettare alcune di queste rivendicazioni, respingendone altre. Allora gli altri ufficiali si unirono allo sciopero degli iscritti marittimi. In seguito a questo fatto la compagnia invocò un arbitrato il cui lodo fu in gran parte favorevole agli ufficiali. Ma poco dopo in un memoriale gli ufficiali chiedevano ciò che era stato loro rifiutato dal lodo. Naturalmente la Compagnia si mantenne sulle negative e gli ufficiali non insistettero. Soltanto il 1.° corrente essi tornarono alla carica e la Compagnia rispose proponendo di presentare a una nuova Commissione di arbitrato questo principio: « La situazione degli armamenti francesi è mutata dal 1912 in modo da acconsentire che una nuova Commissione arbitrale riveda il vecchio lodo? » Era questa una vera proposta di arbitrato.

Gli ufficiali si rifiutarono e di qui lo sciopero.

Gli ufficiali che hanno deposto finora il libretto al palazzo di marina sono undici. Essi appartengono ai piroscafi *Atlantico*, *Caucaso* e *Bosforo*. Stamane sono partiti il *Pasque* per l'Havre e Londra, il *Carnak* per Alessandria e Beyruth.

Anche gli ufficiali macchinisti dei *Trasporti Marittimi* hanno spedito un memoriale alla loro compagnia. Se gli ufficiali non otterranno soddisfazione si uniranno al movimento. Tutti gli altri ufficiali macchinisti della *Transatlantica*, della *Compagnia Mista* e della *Freycinet* sono al loro posti.

## La calma di un fratricida

**Alessandria, 20 notte.**

Stasera alla caserma dei carabinieri si è presentato il diciassettenne Terenzio Ronza, del vicino sobborgo di Casalbalbiano. Egli dichiarò di aver ucciso il fratello Carlo, di anni 26, perchè lo maltrattava.

# CRONACA MILANESE

## Per la facciata della nuova Stazione

### Il Commissario Regio e i deputati dal ministro Sacchi

**Roma, 20 notte.**

Stamane, alle ore 11, sono stati ricevuti dal ministro Sacchi, in presenza anche del comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, gli on. Agnelli, Gasparotto, De Capitani, Salterio, Nava, Valvassori Peroni, Cacussi e Belotti i quali presentarono al ministro il Commissario Regio di Milano, conte Olgiati.

L'on. Gasparotto aprì la discussione esponendo lo stato della situazione e il malcontento della cittadinanza milanese di fronte alla notizia che il progetto per la facciata della nuova Stazione di Milano, uscito vittorioso da un pubblico concorso e approvato dal Comune, dovesse essere sostituito da altri di proporzioni ridotte o modificato secondo concetti burocratici.

Soggiunse che più ancora la cittadinanza condannava la decisione presa dalla Direzione generale delle ferrovie di continuare i lavori relativi alla parte industriale, onde assicurare i servizi tecnici per il 1917, rimettendo in prosecuzione di tempo e quindi a data indefinita ogni pratica relativa alla facciata.

Seguì il Commissario regio, conte Olgiati, il quale fece la storia del primo e secondo concorso che finì con la scelta del progetto Stacchini; ricordò come al progetto Stacchini del 1912 siano state apportate modificazioni che furono concordemente approvate dalla Direzione delle ferrovie e dal Comune di Milano; disse che l'apprensione da parte della cittadinanza è sorta dal fatto che con l'abbandono di questo progetto modificato nel 1913 e accettato, si ritorna non solo al primitivo progetto del 1912, ma si finisce per accettare una soluzione che è universalmente condannata: quella di una facciata indipendente dal fabbricato della stazione. Finì raccomandando una soluzione organica.

L'on. Nava parlò sotto l'aspetto tecnico e rilevò come la questione della facciata debba essere risoluta in modo organico con tutto il fabbricato per evitare il ridicolo di cadere in una facciata paravento. L'on. Agnelli si fece eco delle preoccupazioni dei circoli artistici milanesi.

Rispose lungamente il direttore generale comm. Bianchi dichiarando avanti tutto che egli ha dimostrato il maggiore interesse per i problemi relativi alla Stazione di Milano che ha sempre inteso abbia a sorgere in corrispondenza alla grande importanza della città e ai bisogni del traffico.

Venendo al punto capitale della vertenza, disse che il contratto tra la direzione e l'architetto è dato dall'esito del concorso e cioè ha per oggetto soltanto il primo concorso, giacchè le modificazioni successive sarebbero semplici schizzi o progetti di massima studiati dall'architetto senza impegni da parte della direzione delle ferrovie.

Disse che giudicava opportuno spingere i lavori della parte industriale e continuare gli studi della facciata, che sarebbero compiuti successivamente. La discussione a questo punto si fece vivacissima e minacciava di non approdare a nulla di concreto. Interloquirono gli on. Maffioli, Agnelli e De Capitani; quest'ultimo si dichiarò d'accordo con i colleghi nell'avversare qualsiasi soluzione che rappresentasse un espediente.

Dopo oltre un'ora di discussione gli on. Gasparotto, Agnelli e Baslini fecero la proposta concreta di fare invito all'architetto vincitore del concorso di presentare una proposta scritta alla Direzione generale delle ferrovie in merito allo sviluppo ed all'esecuzione del progetto modificato, e cioè quello del 1913. Il ministro Sacchi accettò questa soluzione e così l'adunanza ebbe termine quando era già il tocco.

## Un "referendum„ nazionale

### sulla delinquenza minorile

Il primo numero della nuova rivista mensile, uscita in questi giorni a Milano, e che si intitola a «Cesare Beccaria» ed è organo ufficiale della omonima Associazione — presieduta dal sen. Emilio Conti — contiene fra l'altro l'annuncio di un referendum intorno al grave problema della delinquenza minorile.

Crediamo interessante per i nostri lettori il riprodurre l'appello rivolto dalla «Cesare Beccaria» a tutti gli uomini di cuore. Ecco quanto scrive la nuova rivista:

«La delinquenza minorile è in continuo aumento. Non passa giorno, purtroppo, che gravi reati contro le persone e contro la proprietà vengano compiuti da ragazzini, spesso inferiori ai 13 anni. Orbene, iniziando la pubblicazione di questa nostra rivista, sentiamo ancor meglio tutta la responsabilità e tutto il dovere che abbiamo, come cittadini di cooperare nei limiti delle nostre forze a facilitare la soluzione del grave problema, che per la sua importanza, è tale da richiamare su di sè non solo l'attenzione dei governanti: ma anche quella di tutti gli uomini di cuore, di tutti gli intelletti e le volontà animate dal desiderio del bene. Noi ci rivolgiamo oggi, con alcune domande, a tutti i nostri magistrati, ai penalisti, agli scrittori, alle persone che hanno a cuore l'elevazione sociale del popolo, certi che il contributo preziosissimo di tanti intelletti non tornerà inutile e potrà dare, in un avvenire che ci auguriamo non troppo lontano, i suoi buoni frutti. La nostra inchiesta, siamo sicuri, data l'importanza dell'argomento, ci procurerà molte e molte risposte che pubblicheremo man mano ci perverranno. Ecco le nostre domande: 1. Quali sono le cause dell'aumento della delinquenza minorile? 2. Quali i doveri dello Stato di fronte a questo grave fenomeno? 3. Quali i doveri dei cittadini?»

## La mattinata al "Fossati„

### pro scrofolosi poveri

#### Un concorso di canto corale

La mattinata di beneficenza del giorno 12 scorso al Teatro Fossati organizzata dal Comitato permanente Pro Sempione, Cagnola, Tenaglia grazie all'interessamento del segretario signor Dell'Acqua diede un utile netto di lire 1029. La somma sarà devoluta a favore della cura balnearia dei ragazzi scrofolosi poveri di quei quartieri.

Il Comitato ringrazia nuovamente tutti coloro indistintamente che cooperarono al buon esito di detta Mattinata.

Il medesimo assecondando poi la proposta di un gruppo di musicisti, a capo dei quali notasi il prof. cav. Pontoglio, sta preparando, un Concorso di canto corale fra tutte le classi elementari V e VI della provincia di Milano. In tali classi è fatto appunto obbligo il canto. Ciò per maggiormente stimolare fra i giovanetti delle scuole il canto, il che è stato pure vivamente raccomandato dal ministro Credaro. Tale concorso avrà luogo nel prossimo mese di giugno e sarà arricchito da medaglie d'oro del Re, della Regina, dei Municipi, della Provincia, dei Ministeri e di altri Enti pubblici e privati.

## Troppe proibizioni

Da qualche tempo a Milano le limitazioni al diritto di riunione e di parola si succedono con singolare frequenza.

L'arbitrio più grave è stato consumato con la proibizione dei comizî postelegrafici che non poteva invocare a scusante nessuna preoccupazione di ordine pubblico. Infatti l'autorità ha proibito senza spiegare le ragioni del divieto. Trattandosi di una misura assolutamente ingiustificata e squisitamente illiberale la spiegazione sarebbe riescita imbarazzante.

Gli agenti e gli impiegati postelegrafici erano convocati a comizio per discutere di interessi di categoria e dei loro rapporti con l'amministrazione dalla quale dipendono; avevano perfettamente diritto di svolgere il dibattito in pubblica assemblea. Lo stesso dicasi dei ferrovieri. Il comizio indetto per trattare del conflitto con la direzione generale ha dovuto svolgersi privatamente. Sembrano cose piccole, ma hanno la loro importanza. Senza nessuna ragione superiore di necessità il Governo ha imposto dei divieti che rappresentano un principio di negazione delle pubbliche libertà nei rapporti dei funzionari addetti ai servizi di Stato.

Recentemente abbiamo avuto due episodî; lo scioglimento violento del comizio indetto domenica scorsa alla Casa del Popolo; l'arresto del vice-segretario della Camera del Lavoro, Pietro Bellotti, ad iniziativa del noto delegato Magnati, arresto che l'autorità stessa ha constatato ingiusto e dovuto unicamente alla sensibilità speciale del suddetto funzionario. Ora si annuncia la proibizione del comizio sindacalista per domani, domenica, al Nuovo Parco.

Alla Commissione della Camera del Lavoro recatasi in prefettura a protestare contro le brutalità delle guardie e dei carabinieri pare che il prefetto abbia assicurato l'interessamento del Governo e insieme promesso di far opera perchè le violenze non abbiano a ripetersi. La prima violenza è stata lo scioglimento, niente affatto necessario, del comizio; in seguito carabinieri e guardie hanno operata l'espulsione della folla con i consueti modi brutali, travolgendo nella loro furia manesca anche i giornalisti.

Ma più che l'episodio interessa il sistema. Perchè le violenze sulle persone commesse dalla forza armata altro non sono che la traduzione pratica dei criterî e dello spirito che guidano le autorità superiori nelle loro patenti violazioni della libertà e della legge.

## Il comizio dei "serrati„

### delle Miani e Silvestri

Anche ieri alle 15 gli operai della ditta Miani e Silvestri che tuttora non hanno ripreso il lavoro, non volendo firmare la nota dichiarazione della ditta, si sono riuniti a Comizio. Amilcare De Ambris protestò vivacemente contro l'autorità di P. S. che non volle accordare il permesso per il pubblico comizio indetto per domenica 22. Esortò quindi gli operai che ancora rimangono fedeli ai loro deliberati di resistenza ad oltranza «a non preoccuparsi delle notizie ottimiste che la direzione della ditta va diffondendo. Finchè vi vedrete qui raccolti in centinaia non dovete mai credere che i varî reparti delle officine funzionino — come afferma il comm. Alzona — regolarmente».

Al De Ambris seguì un operaio che ebbe pure parole di deplorazione verso l'autorità di P. S., la quale — disse — non vuole che i «serrati» dicano in pubblico le ragioni della loro vertenza con la Ditta Miani e Silvestri.

I dirigenti, quindi, si accordarono sul consueto servizio di vigilanza e sulla raccolta e distribuzione dei sussidî ai «serrati».

## La fine dello sciopero

### degli istrumentisti

È noto che gli operai istrumentisti della ditta Bottali — poco più di 150 — erano in isciopero da parecchie settimane, essendo stata respinta dalla direzione una loro domanda di aumento di paga. Dopo varî tentativi di accordo, la ditta ha fatto le seguenti concessioni:

«Riammissione totale degli operai. Dopo la ripresa del lavoro, e cioè nel corso della settimana, verrà accordato un aumento generale di paga, tenendo conto degli aumenti già fatti ultimamente. Le tariffe di lavoro adottate fin qui rimarranno invariate salvo modificazioni per l'introduzione di nuove macchine e di nuovi utensili o cambiamenti nella divisione dei lavori da stabilirsi con il consenso delle parti».

Ieri mattina gli operai si sono riuniti alla Camera del Lavoro per udire la relazione delle trattative, che condussero all'accordo. Dopo breve discussione le condizioni offerte dalla ditta furono accettate dall'assemblea che ha successivamente deliberato di riprendere il lavoro lunedì 23 corrente.

## Un'agitazione di lavoranti pellicciai

### Una riunione alla Camera del Lavoro

Ieri sera alla Camera del Lavoro si riunirono a comizio i lavoranti pellicciai di Milano. Ad essi parlò il dottor Marchetti, dopo di che i convenuti deliberarono la ricostituzione della loro organizzazione di classe, e l'inizio di una agitazione in favore del vecchio concordato a questo apportando le aggiunte e le modifiche del caso.

## Interpreti e repertorio

### nel Teatro di prosa

Stasera (sabato) alle ore 21, nell'aula magna del Ginnasio Beccaria, il collega Mario Ferrigni chiuderà il suo corso di conferenze ai soci dell'Università Popolare, trattando il tema, già iniziato nella precedente conferenza: «Interpreti e Repertorio nel Teatro di Prosa».

## Conferenza su i martiri di Belfiore

Ieri sera, nell'aula magna del Ginnasio Beccaria, l'avvocato Elleno Pezzi di Mantova, davanti a un affollato pubblico di soci dell'Università Popolare, rievocò con colorita e commossa parola la memoranda pagina dei Martiri di Belfiore. Le gloriose figure del Tazzoli e degli altri suoi compagni che pagarono intrepidi con la vita il loro amore all'Italia, sfilarono dinanzi all'uditorio, che applaudì calorosamente il conferenziere. La conferenza era illustrata con numerose e belle proiezioni.

# La scoperta d'una fabbrica di monete false

## L'invasione della polizia e gli arresti

Da molti mesi erano giunte alla Polizia da parte specialmente degli esercenti di Porta Magenta, proteste e denunzie contro... una invasione di monete d'argento false da una e da due lire. Alcune di tali monete erano imitate abbastanza bene, pur essendo più leggere di quelle di corso legale, alcune altre poi... erano perfino quasi nere! I danneggiati presto se ne accorgevano... ma sempre dopo, un po' tardi.

La polizia cercò di fare del suo meglio, diede prima di tutto un buon consiglio agli esercenti, quello cioè di stare molto bene attenti prima di ricevere le monete, e poi dispose uno speciale servizio di vigilanza, che aveva lo scopo di *pedinare* le persone sospette e note nei paraggi per non essere degli stinchi di santo.

Vi furono così delle scene assai movimentate della polizia alle prese con le persone sospette, con i presunti spacciatori; venne anche arrestato qualche spacciatore vero di monete false, colto con la prova del reato in mano, ma gli arrestati non si sbottonarono mai, subirono gli interrogatori senza dichiarare l'origine delle monete e il luogo della fabbricazione.

La polizia perciò, dopo i vari interrogatori... di rito, finiva per rimettersi all'autorità giudiziaria alla quale denunciava gli spacciatori colti in flagrante.

Non è a dire però che tutte le altre indagini cessassero, chè anzi, il questore Cosentino continuò ad impartire ordini ai suoi dipendenti affinchè perseverassero nelle ricerche. Chissà! una buona occasione non manca mai ed il filo che poteva condurre... alla fabbrica delle monete, poteva saltare in mano da un momento all'altro.

#### El «gioppin»

E il filo conduttore tanto sospirato saltò in mano alla polizia otto giorni or sono. Un pregiudicato, tal Luigi Zanzi, di anni 27, detto *gioppin*, potè essere arrestato da due agenti della squadra mobile, mentre in viale Genova spacciava delle monete da due lire false. *El gioppin* era in compagnia di una bella e bionda ragazzina di circa quindici anni, vestita molto malamente.

Il Zanzi veniva subito tradotto a San Fedele e sottoposto a pressanti interrogatori, ma nessuna confessione fu possibile strappargli dalla bocca.

— Io non posso dare spiegazioni — egli disse sempre — sono monete che mi furono date in cambio. La mia buona fede fu pure sorpresa; non so niente; non sono colpevole e non ho complici!

Così si espresse con voce melliflua... e quasi timida il temuto *Gioppin*, il terrore della via Arena.

Il... povero innocente venne passato nelle guardine in attesa di altre indagini.

Il brigadiere Caracciolo intanto, mentre gli altri agenti traevano in arresto il «Gioppin», volle seguire la giovinetta bionda che si era creduto bene di lasciar andare sola e libera.

La giovinetta — poi che vide il suo tristo compagno andarsene tra i suoi angeli custodi — e poi che si vide libera, si era allontanata, prima lentamente, poi come sgusciando via in fretta. Tanto in fretta e tanto abilmente.... che il brigadiere, ad onta della sua buona volontà, ne perdette le traccie.

Il brigadiere masticò un po' amaro la canna della pipa che come *Nik Karter* tiene sempre in bocca, ma non perdette nè la speranza, nè la pazienza.

Il giorno dopo egli condusse con sè le guardie scelte Flagello, Tombello, Gullotti e Carella, e mosse alla ricerca della misteriosa e piccola biondina che aveva saputo così bene sfuggirgli e i cui connotati gli erano rimasti impressi bene nella mente. Le ricerche non cessarono mai per tutta la settimana.

#### La bella «Carlottina»

Ieri alle 11.30 il brigadiere si trovava in via Panizza, vicino alla sezione IV di Pubblica Sicurezza quando da via Arzaga vide finalmente venire verso di lui tranquilla ed ignara certo dell'incontro che l'aspettava, la tanto ricercata biondina. Il brigadiere ebbe un lampo negli occhi; poi lentamente, senza dar nulla a sospettare riuscì a nascondersi dietro un muricciuolo diroccato. In quella posizione attese.

Appena fu in via Panizza la ragazza entrò in un esercizio; il brigadiere la seguì; ella comperò del prosciutto e pagò con una lira d'argento. La moneta era falsa come fu poi constatato più tardi. Appena sulla strada la biondina venne avvicinata da un giovanotto. I due parlavano... in *gergo*. Essi rifecero la strada e tornarono in via Arzaga. Il brigadiere li lasciò andare. Quando furono davanti ad una casa rustica segnata col numero 7, e denominata «Cascina Bonetta» entrarono. Il poliziotto li seguì senza farsi scorgere e mentre essi andavano avanti egli si fermò dalla portinaia, che è certa Luigia Gandolfi. Così seppe che la biondina abitava lì, nel cascinale, con i genitori, e che si chiamava *Carlottina, la bionda*.

— Se vuol parlare colla famiglia, la madre è in casa..., osservò la portinaia.

— No, no, non occorre, sono un delegato della Congregazione di Carità, ero venuto per informazioni unicamente sulle loro condizioni economiche... .

— Ho capito, obbiettò la portinaia, ma a mio avviso non è gente che abbisogni della carità pubblica. Sono giovani, sani e tutti lavorano...

— Vedremo, vedremo! — osservò il Caracciolo e scomparve rapidamente.

Con una nervosa telefonata, il Caracciolo informava i suoi superiori della insperata scoperta e come il fulmine il commissario cav. Pastore, col delegato Rizzo e una pattuglia di agenti scelti, in automobile si slanciarono verso la cascina di via Arzaga.

Al tocco la cascina era circondata dalla polizia, ed il commissario cav. Pastore, cinta la sciarpa, seguito dal delegato Rizzo e dagli agenti, piombava nella camera a terreno abitata dalla Carlottina e dai suoi genitori.

Quattro persone in quel momento l'occupavano: erano oltre la Carlottina, la madre di costei, certa Clotilde Ghezzi, maritata Mantica, una donna di 46 anni; un altro figlio di costei, Leonardo, di 17 anni ed un giovane, più tardi identificato per il pregiudicato Albari Alberto, di 24 anni, stracciavendolo ambulante, dimorante in via Paolo Lomazzo, 26.

#### La fabbrica minuscola

Tutti, compresa la Carlottina, erano intenti a fabbricare monete false da una lira, conio italiano 1913. Un piccolo *crogiuolo* deposto su un fornello a carbone, era arrossato e ricolmo di materia per coniare le monete; su un tavolo sgangherato erano una diecina di monete che da poco dovevano essere state fabbricate poichè erano ancora calde; e sparsi infine su varie sedie e per terra si trovavano numerosi stampi in gesso da una lira e fiale con acidi per la lavorazione dei metalli.

L'invasione della Squadra mobile nella minuscola fabbrica fu così fulminea che i quattro sfortunati fabbricatori non ebbero neppure il tempo di emettere un grido di sorpresa e dovettero senz'altro arrendersi.

#### Il vecchio garibaldino

Il cascinale in un attimo fu a rumore; tutti volevano entrare nella misera camera, tutti avevano per quegli sciagurati un sogghigno, una imprecazione, un motto volgare....

La povera Carlottina, sola in un angolo, piangeva e invocava pietà, non per me — diceva — ma per la madre.

— La fame! la fame! — essa piangeva — ci ha spinto a ciò...

Ma la scena divenne drammatica, commovente, quando dall'altro lato del cortile si spalancò improvvisamente una porticina.

Un vecchio, dai fluenti capelli grigi, dalla barba bianca, dagli occhi neri, dalla persona ancora diritta si avanzava in mezzo alla stanza. E allora il clamore della folla imprecante cessò come per incanto; e solo qualcuno mormorò:

— El nonno, el nonno: pover vêce!

La Carlottina, mentre il vecchio era in mezzo alla camera, come interrogando, gli si gettò alle ginocchia gridando:

— Nonno, nonno mio, perdonaci...

Colui che aveva suscitata tanta reverente commozione nella camera segnata dalla colpa ed invasa dalla polizia era il padre della Clotilde Ghezzi, il nonno della Carlottina.

Il suo nome, il nome di Carlo Ghezzi, figura fra i soldati dell'indipendenza italiana, fra quelli che indossarono la camicia rossa, combattendo a fianco di Garibaldi. Il Carlo Ghezzi, prese infatti parte alle campagne del '59, '60 e '66, guadagnandosi due ferite e tre decorazioni per merito di guerra.

Il vecchio — come risultò — ignorava ogni cosa, di nulla aveva mai sospettato; per vivere egli — ad 86 anni — doveva lavorare e lavorava ancora per integrare col suo stipendio la piccola pensione governativa.

Ed era il suo un ufficio penoso e grave, per un vecchio: di notte doveva alzarsi e recarsi in piazza del Duomo a controllare il servizio delle vetture pubbliche a cavalli. I brumisti lo chiamavano.... «il fattore»!....

Quando il disgraziato seppe il motivo della invasione scoppiò in lagrime.

Gli agenti intanto procedettero ad una perquisizione nella camera occupata dai falsari, sequestrando ogni cosa che avesse riferimento alla fabbricazione delle monete false, e caricarono poscia le cose e i quattro arrestati su due automobili che si allontanarono veloci dalla cascina «Bonetta»: la bionda Carlottina, la madre sua, il fratello Leonardo, e l'amico di costui, l'Albari, vennero così trasportati a S. Fedele e chiusi in quelle guardine.

Nella camera non rimase che il vecchio Carlo Ghezzi.

Dopo compiuto tale operazione la polizia ritornò sul luogo accompagnata dal giudice avv. Foà. Anche la camera del vecchio venne perquisita, ma l'autorità non vi rinvenne che vecchi ricordi, ritratti di soldati garibaldini e un ritratto di Garibaldi ravvolto nella camicia rossa del Ghezzi.

Il ritratto aveva questa dedica:

«*Al mio fedele amico Carlo Ghezzi. Vostro per la vita*: G. GARIBALDI».

#### Nella fabbrica

Appena la polizia abbandonò la cascina potemmo anche noi visitare la famosa fabbrica di monete false.

E' una povera camera a piano terreno, scarsamente illuminata da una piccola finestra; in origine la camera deve essere stata una stalla oppure un magazzeno di letame. Due ampi letti in legno, ma sgangherati, alcune seggiole, un vecchio canterano, due logori comò e due poveri vasi di terra cotta costituiscono tutto il mobiglio della camera. Un caminetto si trova presso la finestra e nel mezzo della camera vi è una piccola stufa di ghisa.

Le pareti annerite dal fumo, sono ricoperte di quadretti sacri; vi figurano anche due stendardi — «Premio di veglioni».

Il vecchio ci ha raccontato che la figlia Clotilde sposò, 18 anni or sono, un onesto operaio tintore, Ernesto Mantica, che conta ora 39 anni. Ultimamente i coniugi abitavano in via Arena 25; ed oltre ai due figli maggiori Leonardo e Carlotta ebbero altri due figli, Onorina, che conta ora 11 anni, e Ernesta di sei anni.

Ma 18 mesi or sono per incompatibilità di carattere la Clotilde abbandonò il marito, e andò ad abitare coi quattro suoi figli in casa del vecchio, in via Conca; da 11 mesi però tutta la famiglia si recò ad abitare nella vecchia cascina. Il vecchio vi prese in affitto una camera per suo conto. Il marito — che ignora ogni cosa — si trova ora, ci disse concludendo il vecchio, al lavoro in via Vepra.

#### Una coltellata misteriosa

La polizia, come dicemmo, ritiene che tanto il vecchio Ghezzi, come il Mantica, fossero completamente all'oscuro di tutto; essi ignoravano che la loro casa, durante il giorno, venisse trasformata in un covo di falsari.

Ma c'è tuttavia un punto oscuro che le indagini dovranno diradare. Noi narriamo, con tutte le riserve e per la cronaca.

Tre mesi or sono, l'Ernesto Mantica rincasando verso le ore 22 veniva aggredito e ferito gravemente di coltello alla schiena. Il poveretto rimase degente per diversi giorni all'Istituto Jolanda in via Monterosa, poi guarì, e nessuno seppe mai da chi fosse stato accoltellato.

Ora invece, la polizia, avrebbe motivo per ritenere che il Mantica, dubitando che qualche cosa di losco si svolgesse in casa sua, in un momento di giusta ribellione avrebbe dichiarato di voler denunciare ogni cosa alla polizia perciò accoltellato. Questo episodio — se vero — verrebbe evidentemente a dare una luce un po' diversa a tutto questo triste affare sul quale le indagini continuano attivissime.

## La barca dei contrabbandieri

Nei Comuni di Greco Milanese, di Turro, Guarto, e nelle frazioni vicine da tempo era stato notato dalle autorità di P. S., dai carabinieri e dagli agenti municipali che si esercitava un commercio di carni di contrabbando su grande scala.

Furono fissati appuntamenti dalle guardie in borghese della delegazione di Turro e si potè venire così a stabilire che esisteva realmente una comitiva numerosissima, operante sulla regione, la quale acquistava cavalli e mucche infetti od anemici, tali da non poter essere macellati nei pubblici mattatoj, e li macellava di notte in aperta campagna in luoghi appartatissimi. Poi si caricava tutto sopra una barca e dalla barca, sul Naviglio, si riusciva a rifornire i propri agenti e complici dei comuni di Turro, Greco, Crescenzago, Cascina Sotto, i quali attendevano sulle sponde del Naviglio il passaggio della barca contrabbandiera.

Sei individui erano già stati arrestati e in questi ultimi giorni processati. Tra questi si trovava anche il figlio di un proprietario di case in viale Padova. Restava da assicurare alla giustizia l'organizzatore di questa impresa.

E l'organizzatore fu identificato e poi scovato dagli agenti della delegazione di Turro: egli è tale Emilio Brioschi d'anni 31 esercente, abitante in via Temperanza a Greco Milanese.

Nella sua abitazione si rinvennero carni equine non munite di bolli regolamentari. L'Ufficio d'Igiene del nostro Municipio ha già ordinato che si intensifichino d'ora innanzi, in quella zona ed in altre, i controlli.

## I pattuglioni lavorano

### Una retata di malfattori

In seguito al crescendo impressionante di furti che la cronaca dei giornali registra da qualche tempo a questa parte, il questore comm. Cosentino ha disposto che sia intensificata fortemente la vigilanza nei diversi quartieri cittadini.

Nel centro della città, dove più s'affollano i malfattori, più furono affollati i pattuglioni. Iernotte furono operati quaranta arresti: si tratta di disoccupati, per una minima parte, di pregiudicati per il rimanente.

Una pattuglia triplicata al comando del brigadiere Caracciolo e della quale facevano parte anche gli agenti scelti della Squadra Mobile Gavazzi, Carrelli e Failla entrava iernotte in un caffè del centro, assai popolato solitamente nelle ore notturne da artisti reduci dal teatro. Ma tra i colleghi di Caruso gli agenti scorsero che c'erano certi individui i quali non rassicuravano, all'aspetto, per quel che riguarda la loro rispettabilità personale.

C'era una tavolata, ad esempio, composta di tre individui vestiti elegantemente, sfoggianti tanto di pelliccia, e di un brumista: il quale, pur essendo brumista, trattava quegli uomini impellicciati con una confidenza estrema.

Il pattuglione — buon occhio e buon naso! — circondò la tavolata: e invitò i quattro individui a levare le mense. Nacque un parapiglia: nel parapiglia uno dei quattro signori scomparve, dopo una vivacissima collutazione con gli agenti, fracassando un lastrone del locale. Ma gli altri furono agguantati.

In questura declinarono le loro generalità: Fiorentini Carmelo di Salvatore di anni 24, abitante in viale Romana 87; Ghidini Giuseppe di Luigi di anni 23, abitante in via Cerva al n. 4, elettricista disoccupato. Parla il vetturino:

— Valsecchi Emilio di Giovanni, d'anni 22, vetturino pubblico conducente la vettura n. 265.

— Abitante dove? tentò di farsi completare il brigadiere Caracciolo.

— Non ho fissa dimora.

Ma la fissa dimora del Valsecchi fu scoperta dalla polizia: egli abita in via Bezzecca 1. La sua abitazione sarà perquisita.

Nelle tasche dei tre arrestati si trovarono, a mazzi, i grimaldelli. In quelle del vetturino che non ha fissa dimora neppure quando sta di casa in via Bezzecca, furono anzi rinvenute delle chiavi speciali per aprire le saracinesche.

La presenza di un vetturino nella combriccola fece venire alla mente del brigadiere il sospetto che i tre arrestati avessero qualche cosa a vedere con la comitiva ed il brumista che notti or sono riusciva a penetrare nel Bar Sempione in piazza Fontana, angolo di via Tenaglia, ma che fu poi disturbata dalle proprie fatiche dai proprietari che s'erano accorti in tempo della loro presenza.

Il sospetto era giusto. Il signor Taglioretti, proprietario del Bar Sempione, chiamato e messo a confronto con gli arrestati affermò che i due individui — quelli della pelliccia? — erano entrati, due giorni prima del tentativo di furto, nel suo negozio: avevano giuocato a bigliardo... Indubbiamente erano andati a rilevare la planimetria del luogo.

Sul conto del Ghidini fu saputo che è individuo e pregiudicato assai pericoloso: da 2 mesi era uscito dalle patrie galere dopo avervi espiata una condanna di un anno e quattro mesi per furti.

Egli è poi amico intimissimo di quel tale Brasca che fu arrestato insieme con un altro individuo per la rapina di Foro Bonaparte.

Altri tre individui furono arrestati da un altro pattuglione comandato dalla guardia scelta Flagello e non furono ancora rilasciati: sono tali Moretti Antonio d'anni 20, Longoni Giulio d'anni 24 abitante in via Paolo Frisi 4, e Vitali Tomaso da Caserta d'anni 21 abitante in corso Plebisciti 22. Essi furono trovati in via Cappellari davanti al N. 3 in atteggiamento sospetto. Uno dei tre che era stato impiegato presso una Ditta che ha sede appunto al N. 3 di via Cappellari fu trovato in possesso delle chiavi necessarie per aprire le porte della Ditta presso cui era stato, ma ora non era più impiegato.

## Una donna scomparsa

È scomparsa, sabato scorso, dalla propria abitazione in corso Garibaldi, 34, la trentaquattrenne Linda Franchi, di professione domestica. Chi ne sapesse qualche cosa, è pregato di darne avviso alla Questura Centrale.

## Si spara una revolverata

### perchè affetto da nevrastenia

In via Rosmini 4 abita la famiglia di certo Ettore Manzoni, di anni 45, composta della moglie e di quattro figlioletti, il maggiore dei quali non ha che undici anni.

Il Manzoni era un tipo strano. Non aveva mai potuto conservarsi un posto, sopratutto per la sua incostanza nei varî mestieri a cui si dedicò. Fu cameriere, elettricista, meccanico, piazzista: ultimamente, trovandosi disoccupato da vario tempo, fu assunto in qualità di portiere dalla Società di M. S. «Figli del lavoro».

E pareva che gli andasse abbastanza bene. Ma le sue sofferenze fisiche — le quali forse erano la cagione della sua instabilità — non gli davano tregua. Il suo apparato nervoso non era più in condizioni normali. Spesso era triste o accigliato. Già altre volte aveva tentato di finirla. Alcuni mesi or sono ingoiò del veleno, ma se ne accorsero in tempo i suoi famigliari e potè essere strappato alla morte; più tardi tentò di gettarsi da una finestra del quarto piano, ma fu trattenuto da due suoi amici che per fortuna gli capitarono proprio in quel tragico momento alle spalle.

Ieri sera, nel salone della società «Figli del lavoro» si trovava riunito il Consiglio. Ad un tratto un colpo echeggiò sinistramente nel cortile. I consiglieri accorsero. Si trovarono dinanzi ad una scena orribile. Il portiere giaceva al suolo con la faccia tutta insanguinata. Si era sparato un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro. Il proiettile era uscito dalla tempia. Dopo i primi soccorsi, giunsero i pompieri con una lettiga. Nel frattempo era stata avvertita la famiglia dello sciagurato. La moglie ed i quattro figlioli giunsero sul posto ed avvenne una scena commovente.

Il Manzoni, trasportato all'Ospedale, ebbe pronte cure dai medici di guardia. Fu poscia ricoverato nella sala dei suicidi. Ma il suo stato è disperato.

Si afferma che egli sia stato spinto al tragico passo dalle sofferenze causategli dalla nevrastenia.


PICCOLA CRONACA

PRIMA VERA passatela a Brunate ove trovere te soggiorno delizioso e salubre, panorami meravigliosi ed ogni *comfort* all'Hôtel Milano - (120 camere - Telefono 110).

SEMENTI TÈZIER SELEZIONATE. da orto, da foraggio, da prato. Ingrosso dettaglio. Chiedere listini ai concessionari ALESSANDRO OMODEI & C., Viale Monforte 33, Milano.

BUSTI moderni, igienici, reggipetti, correttori, pronti e su misura. Annibale Agazzi, Milano, via S. Margherita, 12. Catalogo gratis.


## SPETTACOLI

SCALA (Opera): *Otello*, 4 atti, di G. Verdi. Serata popolare a prezzi dimezzati (72.ª rappresentazione). — Ore 21; L. 2,50.

DAL VERME (Opera): *La Bohème*, 4 atti, di G. Puccini — *Pietro Micca*, ballo, di Chiti e Manzotti. — Ore 20.45; L. 2.

LIRICO: Veglionissimo — Ore 23; L. 10.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *Il ferro*, 3 atti, di G. D'Annunzio. — Ore 21; L. 1,50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *L'occidente* di H. Kistemaekers. — Ore 21; lire 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia d'operette «Città di Milano»): *I Saltimbanchi*, 3 atti, di L. Gaunc. — Ore 21; L. 1,50.

KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *Madame Butterfly* di Belasco e L. Long, un atto e due parti (nuovissimo) - *Il perfetto amore*, 3 atti, di R. Bracco. — Ore 21; L. 1.

VERDI (Compagnia Duse): *Maddalena, o l'infanticidio di Tolosa*, 5 atti, di Bourgeois. — Ore 21; L. 1.

VERDI (Compagnia Duse): *Il ratto delle Sabine*. — Ore 21; L. 1.

EDEN: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.

TRIANON: Varietà. — Ore 21; L. 1,50.

GEROLAMO (Compag. marionettistica Colla e figlio): *Crispino e la Comare*, commedia in 3 atti - *La serenata di Pierrot*, ballo in 5 quadri. — Ore 20.45; L. 0.60.

NUOVO CINE: *Sua Maestà il denaro*, 3 atti. — *Voli di Pégoud*.

### Sciarada

Se vuoi che il tuo *secondo* non rovini
e alla morte del topo... ti trascini,
fa che perito in arte sua l'*inter*
costruisca precisi i tuoi *primier*.

(*Sphinx*)

*Soluzione del gioco proposto ieri*:
ANIMA - LUCCIO — ANIMALUCCIO

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

**Roma, 20 notte.**

*Pressione.* — In Europa massima 756 sulla Spagna Meridionale, minima 742 sulla Scozia. In Italia, nelle 24 ore, barometro abbassato ovunque fino a 11° sul Veneto.

*Temperatura.* — Generalmente aumentata, pioggie sulle regioni settentrionali e centrali.

*Cielo.* — Coperto al nord, vario nel rimanente.

*Mare.* — Tirreno molto agitato.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**

**Giorno 20 febbraio 1914.**

Altezza barometrica ridotta a 0 media millimetri 745.4.
Umidità relativa media 66 %.
Venti dominanti: vario debole.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Max. | TEMPERATURA Min. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 12 2 | 3 0 | 750 4 | sereno |
| ANCONA | 14 0 | 7 0 | 755 9 | coperto calmo |
| BOLOGNA | 9 0 | 8 0 | 754 0 | 1/2 coperto |
| FIRENZE | 13 0 | 6 0 | 756 3 | coperto |
| FOGGIA | 15 0 | 6 0 | 761 5 | coperto |
| GENOVA | 17 0 | 9 0 | 755 3 | sereno, calmo |
| NAPOLI | 13 8 | 8 0 | 762 7 | piovoso, agitato |
| PALERMO | 15 0 | 12 0 | 760 4 | coperto agitato |
| ROMA | 13 0 | 9 0 | 760 6 | coperto |
| SASSARI | 14 0 | 8 0 | 761 3 | ter coperto |
| TORINO | 8 0 | 4 0 | 759 7 | coperto |
| VENEZIA | 7 0 | 6 0 | 761 6 | piovoso, calmo |
| TRIPOLI | 17 0 | 9 0 | 763 9 | 1/2 coperto |

# ULTIMISSIME

## Il concordato italo-inglese per la concessione di Adalia

### Il rinvio della firma

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 20 notte.**

Nel pomeriggio di oggi doveva radunarsi il Consiglio di amministrazione della compagnia inglese per la ferrovia Smirne-Haidin per discutere e approvare il concordato concluso col comm. Nogara, rappresentante dei capitalisti italiani che hanno interessi nel distretto di Adalia. Come è noto lo scopo del concordato era di regolare i rapporti avvenire delle due Società; se non che all'ultimo momento il presidente del Consiglio di amministrazione della compagnia inglese fece annunziare di essere indisposto e di non potere intervenire alla riunione. Eguale messaggio inviò l'avvocato che funge da consulente legale della compagnia col risultato che la riunione del Consiglio venne sospesa e rinviata ad una prossima data.

C'è chi dice che la indisposizione dei due sia di carattere diplomatico e dovuta alla necessità di ritardare di qualche giorno la conclusione definitiva del concordato. Non si capisce bene chi abbia interesse ad ottenere questa dilazione, proprio quando sembrava che tutto fosse regolato con piena soddisfazione delle parti. In certi circoli bene informati non recherebbe però meraviglia se il ritardo fosse voluto o desiderato dal governo turco, al quale forse non garba troppo la prontezza con la quale gli italiani e gli inglesi accennano a volere intendersi su tale questione. Non è abitudine del governo turco di vedere le cose procedere rapidamente e senza difficoltà e forse si è allarmati per il modo piano e semplice col quale si sono svolte le trattative anglo-italiane. Il comm. Nogara, che si era recato a Parigi per altri affari, in seguito agli avvenimenti odierni, di cui è stato avvertito telegraficamente, ritornerà subito a Londra.

---

D'altra parte un'informazione della *Agenzia Reuter* dice:

« I negoziati in corso a Londra fra gli amministratori della linea ferroviaria inglese Smirne-Aidin ed il comm. Nogara, membro del Consiglio d'amministrazione del Debito Pubblico ottomano, rappresentante dell'Italia in detti negoziati, sono ancora ai preliminari e contemporaneamente sospesi perchè il comm. Nogara è partito per Parigi. L'Italia non fece ancora nessuna proposta precisa riguardo alla regione di Adalia.

## Muktar bey si recherà a Londra

### per partecipare alle trattative

(*Agenzia Stefani*)

**Costantinopoli, 20 notte.**

Secondo informazioni provenienti dai circoli finanziarî tecnici, risultano inesatte le notizie provenienti da Londra circa un'intesa già raggiunta fra la Società inglese della ferrovia Smirne-Aidin ed il gruppo italiano che chiese la concessione per la costruzione di una ferrovia che andrebbe da Adalia verso l'interno del paese. Al contrario, nelle trattative sarebbero sorte alcune difficoltà, poichè in questa questione bisogna prendere in considerazione anche altri fattori, specialmente gli interessi francesi e tedeschi. Il capo sezione per la costruzione di ferrovie del Ministero turco dei LL. PP. Muktar bey, si recherà a Londra come rappresentante del Governo turco per partecipare alle trattative fra il rappresentante del gruppo italiano comm. Nogara e la società inglese.

Si tratterebbe specialmente di indurre la società inglese, probabilmente verso taluni compensi, a rinunziare ai suoi diritti contrattuali, secondo cui la ferrovia, partendo da Adalia, potrebbe essere condotta soltanto fino ad una distanza di 50 chilometri da Burdur, punto terminale della ferrovia di Aidin.

## Dichiarazioni pacifiche

### del presidente del Consiglio bulgaro

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 20 notte.**

Una voce pacifica giunge oggi dai Balcani: Il Presidente del Consiglio bulgaro, Radoslavoff, ha fatto al corrispondente da Sofia della *Neue Freie Presse* questa dichiarazione: « Noi non abbiamo potuto finora riallacciare le nostre relazioni diplomatiche colla Grecia perchè nelle carceri di Salonicco ed altrove si trovano ancora numerosi prigionieri bulgari. Il Governo greco ci aveva da tempo promesso una amnistia, ma finora non si è fatto nulla. Fino a che i nostri fratelli non saranno liberi, non potremo riannodare i rapporti diplomatici. Circa la lega balcanica della quale si parla tanto io non ne so nulla. Quello che è certo è che non esiste una lega balcanica della quale faccia parte la Bulgaria. Tanto la Grecia come la Turchia sono malcontente della soluzione data dalle Potenze alle questioni del giorno, quella delle isole dell'Egeo e del confine meridionale dell'Albania; ma per molte ragioni di indole politica e finanziaria la Turchia e la Grecia devono trovare il modo di venire ad un accordo pacifico. Quanto alla Bulgaria essa non pensa affatto a partecipare ad eventuali conflitti. Noi vogliamo la pace e solamente la pace, perchè ne abbiamo assolutamente bisogno per il nostro consolidamento interno. Io mi sento quasi sicuro che l'anno 1914 passerà tranquillo nei Balcani ».

Fin qui le dichiarazioni del ministro bulgaro. È più che naturale che la Bulgaria non possa pensare, per ora, tanto più data la sua precaria situazione interna, a progetti di rivincita. La Rumenia ha attualmente preso risolutamente nelle proprie mani la direzione della politica balcanica dello *statu quo* stabilito dal trattato di pace di Bucarest e la Bulgaria è perciò totalmente paralizzata.

## GLI ALBANESI CONCORDI

### per il bene del loro paese

#### Le dichiarazioni di un delegato

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 20 notte.**

L'ex-segretario del governo provvisorio Cantoriehi che trovasi coi delegati venuti in Germania insieme ad Essad pascià, e fermatisi a Colonia, ha ricevuto nella sala di aspetto dell'Hôtel Excelsior (dove sono scesi tutti i delegati, e dove secondo il giornalista non si sente ora parlare altro che l'albanese, il greco ed il turco) il corrispondente da Colonia del « Berliner Tageblatt » per dichiarargli: « Domattina partiremo tutti per Neuwied. La cerimonia solenne della offerta della Corona si compirà puntualmente alle 12, come è stato annunciato, nella sala principale del Castello. Vengo ora da Neuwied ove S. A. la Principessa mi ha fatto l'onore di ricevermi e di intrattenersi con me intorno alle ultime disposizioni prese o da prendersi. Oggi a mezzogiorno abbiamo tenuto consiglio anche qui tra noi delegati per parecchi problemi non ancora risolti e che ci mettono in impaccio.

« La questione del titolo comincia per esempio ad essere scottante anche per noi. Essad pascià leggerà domani una dichiarazione in nome di tutti i delegati. L'indirizzo sarà letto dapprima in albanese, e fin qui non si va incontro a nessuna difficoltà perchè in albanese, lo abbiamo già ripetuto più volte, non possediamo che un sostantivo per indicare Sovrano ed è Mret. Mret significa condottiero, principe, signore, re, imperatore, presidente, capo, tutto. Non c'è altro vocabolo. Ma Esad pascià deve leggere dopo l'indirizzo tradotto in lingua francese. Il nostro Mret secondo noi si dovrebbe tradurre Re. Le Potenze però hanno offerto al principe finora, a quanto si assicura, soltanto il principato di Albania. Dobbiamo dunque tradurre Prince mentre vorremmo tradurre Sire. La questione del resto non è ancora risolta. Forse prima di domattina prenderemo una decisione.

« Parimenti non è ancora risolta la questione del prestito. L'ultima proposta venuta da una Potenza della Triplice Entente mira a far partecipare le sei Potenze del concerto ciascuna col 15 per cento; al rimanente 10 per cento dovrebbe partecipare in una forma qualunque lo Stato albanese. Questa proposta sarebbe la più accetta per noi perchè a parità di voti ma a diversità di opinioni tra i due aggruppamenti la nostra parola deciderebbe.

« Il problema del confine sud — ha dichiarato poi l'ex segretario — si risolverà certamente presto. Le proposte della Grecia possono dar luogo a discussione e non sono affatto irragionevoli. Anche in Albania l'idea di uno scambio di territorio non può incontrare eccessiva resistenza, purchè non si voglia cercare di danneggiare nello scambio noi soli. Naturalmente in questa questione la decisione spetta oramai al Re. Quello che sopratutto spiace a noi albanesi è che la stampa europea abbia spesso scritto di discordie nostre intorno alla nomina del Re. Discordie in Albania ce ne sono state certamente nel passato, ma non per quello che riguarda l'accettazione del sovrano sceltoci dalle Potenze.

« Il nostro paese è un paese a vita cantonale, come la Svizzera: non solo sono diverse le lingue, ma diverse le religioni ed i costumi: noi ci troviamo qui ora tutti insieme. Molti di noi però per parecchie questioni e durante parecchi mesi si sono trovati in gravissime ostilità tra loro: eppure siamo venuti qui concordi per condurre il nostro Re nel nostro paese. Rassicuratevi che quando si tratta del bene dell'Albania e dei suoi interessi siamo tutti d'accordo e ci dispiace solo di non poter offrire al Principe una degna capitale ed una degna reggia: Durazzo per il suo clima e per le incomodità che presenta non può che costituire una residenza provvisoria ».

## L'imbarco del Principe

### e la scorta delle navi estere

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 20 notte.**

La *Neue Freie Presse* di stasera scrive:

E noto che il principe di Wied si imbarcherà per Durazzo a Trieste a bordo della corvetta *Taurus*. Oltre al principe di Wied si imbarcheranno a bordo della *Taurus* la sua consorte, il maggiordomo di palazzo Trotha, il vice console austriaco Buchberger ed il capitano italiano Castoldi, nonchè il segretario personale del principe, Armstrong. Sulla nave da guerra italiana *Quarto*, che accompagnerà il *Taurus* a Durazzo, si imbarcherà il rimanente del seguito del principe. A salutare il principe di Wied a Trieste e per il saluto di obbligo alla nave da guerra italiana *Quarto*, si radunerà nel porto di Trieste una parte della squadra invernale austriaca. Ieri le navi da battaglia *Tegetoff* e *Zrinyr*, nonchè l'incrociatore rapido *Spaun* e sei torpediniere di alto mare al comando del contrammiraglio Löfler sono arrivate a Trieste ed oggi entrò nel porto di Trieste una flottiglia di torpediniere.

L'effetto della visita a Londra del principe di Wied è stato quello che il Governo inglese ha deciso di mandare a Trieste una nave da guerra che scorterà il principe di Wied fino a Durazzo.

## L'INCONTRO DI ABBAZIA

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 20 notte.**

Commentando l'annuncio dell'incontro del conte Berchtold col marchese di San Giuliano per la metà di aprile ad Abbazia, i giornali ufficiosi viennesi pubblicano oggi delle note nelle quali si dice: Questo incontro è atteso nei circoli diplomatici colle più liete prospettive. Esso riconfermare l'intimità e la saldezza dei legami che uniscono l'Austria e l'Italia. L'alleanza tra i due Stati non è più solamente una necessità diplomatica, ma è diventata una solidarietà organica dei sentimenti. Il nuovo incontro dei due ministri diventerà una nuova garanzia di pace per l'Europa e di saldezza per l'alleanza.

« Il marchese Di San Giuliano — scrive l'*Allgemeine Zeitung* di stasera — può stare sicuro che non solo i circoli ufficiali austriaci, ma tutti i circoli politici e l'intera popolazione lo saluteranno con simpatia ed altissima stima, quale plenipotenziario e rappresentante di uno Stato alleato ed unito a noi dalla più cordiale amicizia ».

## Lo stato sanitario delle truppe francesi

### Le dichiarazioni del Governo in risposta all'interpellanza Lachaud

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 20 notte.**

Oggi il sottosegretario di Stato alla guerra Maginot ha risposto all'interpellanza svolta venerdì scorso dal deputato Lachaud sullo stato sanitario delle truppe.

Il Maginot ha riconosciuto che la mortalità dal 1903 in poi non è mai stata così alta come quest'anno, ma ha sostenuto che ciò si deve specialmente ai rigori dell'inverno, che mieté vittime non solo tra i militari ma anche tra i borghesi. Maginot ha tuttavia riconosciuto che se la mortalità nell'esercito è stata nello scorso gennaio dell'1 per mille ciò si deve al fatto che la presenza di due classi nuove sotto le armi ha aumentata la superficie vulnerabile dell'esercito. Si erano preventivati 200 mila uomini ed al momento della incorporazione se ne sono avuti 245 mila. Meglio sarebbe stato dunque fare la chiamata dell'ultima classe soltanto in aprile. Si è dovuto invece rinunziare a questo salutare ritardo per ragioni militari gravissime. Ciò nonostante il servizio di intendenza ha funzionato meglio di quel che non fosse lecito sperare. Le nuove caserme, nonostante i ritardi di costruzione, dovuti a cause varie e diverse, hanno fatto buona prova. Infatti le truppe che si trovano alla frontiera sono state meno colpite da malattie di tutte le altre. Certo bisognerà prendere dei provvedimenti, cercando sopratutto di aumentare il personale medico. Al numero di medici voluti dalla legge mancano 320 sanitari, ma a ciò si penserà con sollecitudine. Non bisogna invece che le condizioni sanitarie dell'esercito di cui si è esagerata la gravità servano di arma contro il servizio triennale — conclude il Maginot — mentre la destra ed il centro applaudono ed i socialisti rumoreggiano. La Camera ha trattato questo servizio con piena coscienza e non è possibile che dopo qualche mese si smentisca ».

Le dimostrazioni pro e contro le dichiarazioni di Maginot si ripetono. Ristabilitasi la calma, Sembat, che s'era alzato, domanda al Maginot se prima di parlare così si sia consultato col Presidente del Consiglio.

— Io non ho mai pronunziato parola che sia in disaccordo col pensiero del mio Presidente — risponde Maginot, e scende dalla tribuna felicitato ostentativamente dal Doumergue e dal Noulens, ministro della Guerra.

La discussione è poi continuata, ma ciò che è avvenuto non ha aggiunto nulla alle parole del Maginot che costituiscono il *clou* della seduta di oggi. Parlando come ha parlato, egli ha deluso sopratutto le speranze dei reazionari che invitavano da qualche tempo il Governo a spiegarsi sui tre anni, credendo di ferirlo nel suo punto debole, ma se il Governo ha evitato l'attacco della reazione scontenta i socialisti e molti radicali sfavorevoli ai tre anni.

Diremo con questo che il Gabinetto Doumergue sarà domani costretto ad un orientamento diverso da quello di ieri? No. Tutti sanno che i ministri non sono d'accordo nel considerare la necessità dei tre anni, come un dogma intangibile e che ciò nonostante essi convivono nello stesso Gabinetto al solo scopo di raggiungere le elezioni. Ora perchè scoppierà nel seno della maggioranza il dissidio che invece i ministri evitano con tanta cura e tanti sacrifici? Come i ministri favorevoli ai due anni, così i deputati che formano l'ala sinistra della maggioranza, non hanno in fondo che un desiderio: giungere alle elezioni con un Ministero quasi radicale che ne garantisca la lealtà.

Fatte le elezioni, e se da queste, come si spera, uscirà una Camera decisamente democratica, sarà possibile la costituzione di un Gabinetto schiettamente radicale-socialista. Certe dichiarazioni così recise, come quelle del Maginot, che non è un radicale, ma che ha avuto la solidarietà del Doumergue, sono pericolose. Le condizioni interne del governo sono delicatissime: occorre molta prudenza per non rompere l'equilibrio mantenuto finora con grandi sforzi.

## Una suffragetta che non voterà

(*Nostri fonogrammi*)

**Parigi, 20 notte.**

La signorina Hallwacke, la suffragetta che era riuscita a farsi iscrivere nelle liste elettorali e di cui la commissione per i reclami elettorali aveva radiata l'iscrizione, aveva inoltrato appello davanti al giudice di pace del suo circondario. Il giudice di pace però ha confermata la decisione della commissione. La signorina Hallwacke non potrà dunque votare.

## La morte del vescovo di Nantes

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 20 notte.**

Il vescovo di Nantes, monsignor Rouart, è morto in seguito ad una crisi di uremia a Cannes, dove si trovava dal 23 dicembre scorso.

## Le beghe di Védrines

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 20 notte.**

In seguito alla decisione del Consiglio dell'Aero Club di Francia che biasima Védrines pur prendendo atto del suo proposito di sottoporre il suo dissidio col Roux ad un giurì d'onore, il popolare pilota ha oggi pregato Breitmayer e Routier D'Orsier di rappresentarlo nel giurì stesso. Questi due hanno accettato.

## L'arresto di un finanziere svizzero

### truffatore per parecchi milioni

(*Nostro telegramma*)

**Cerburgo, 20 notte.**

All'arrivo del piroscafo *Kaiserin Augusta Vittoria*, la polizia ha proceduto all'arresto del finanziere di Basilea, Bauder, accusato di aver commesso truffe per parecchi milioni. L'estradizione del Bauder era stata domandata al Governo degli Stati Uniti che l'ha rifiutata; il finanziere, dichiarato non desiderato dal servizio della emigrazione, dovette imbarcarsi di nuovo. In viaggio fu informato da un radiotelegramma mandatogli dai complici, che sarebbe stato arrestato, ma non potè sbarcare a Southampton.

## Terribile esplosione in una fabbrica di dinamite

### Nove morti e venti feriti

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 20 notte.**

Nella fabbrica di dinamite Nöbel presso Glascow si è verificata stamane una terribile esplosione che è costata la vita a nove operai mentre un'altra ventina sono rimasti feriti più o meno gravemente.

Erano circa le dieci del mattino quando una terribile detonazione fece tremare tutti i villaggi vicini alla fabbrica di dinamite. La detonazione fu udita ad una distanza di più di 50 miglia. Dalla parte centrale della fabbrica si vide levarsi una enorme colonna di fumo biancastro e di polvere che per un momento avvolse tutto l'edificio ed impedì di comprendere immediatamente la gravità dell'accidente. Da tutti i villaggi accorsero immediatamente le famiglie dei lavoratori addetti alla fabbrica e dei soccorsi furono organizzati.

L'esplosione si è verificata nell'edificio destinato alla miscela. Si suppone che gli operai, nel maneggiare la gelatina, abbiano commesso qualche imprudenza. Fatto sta che dei nove operai che si trovavano in quella parte dell'edificio ove avvenne l'esplosione uno solo venne estratto vivo dalle macerie, ma morì due ore dopo senza poter riprendere i sensi. I corpi degli altri otto non si rinvennero che a brandelli proiettati dalla forza dell esplosione ad enorme distanza. L'edificio stesso si può dire sia stato ridotto in polvere. Fortunatamente l'esplosione non si comunicò al magazzino ove si trovava già pronta, per essere spedita alla stazione ferroviaria, una notevole quantità di dinamite, poichè in questo caso il numero delle vittime sarebbe stato di gran lunga superiore ed i danni sarebbero stati incalcolabili.

La violenza dell'esplosione fu tale che fece cadere il tetto a vetri di una fonderia situata a più di cinque chilometri dalla fabbrica di dinamite. Nella fonderia lavaravano più di trecento operai e moltissimi rimasero feriti dalle scheggie e dai frantumi di vetro. Altri individui furono feriti per la caduta di legname in prossimità della fabbrica. Due uomini vennero proiettati a terra dalla violenza dell'esplosione. Uno di essi si ruppe una gamba e l'altro riportò la commozione cerebrale.

## Elezioni inglesi

### Una rivincita liberale

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 20 notte.**

Lo scacco subìto ieri dal Governo e dal partito liberale colla caduta del ministro Masterman a Bethnal Green (Londra), è stato riparato oggi nell'altro collegio di Londra, Poplar, dove il candidato liberale Yeo è riuscito vittorioso.

## Il Vaticano non incoraggia

### l'operato del colonnello Keller

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 20 notte.**

A proposito della riunione indetta dal colonnello Keller, per il 28 corr., allo scopo di costituire un partito monarchico cattolico, riunione della quale recentemente vi parlammo, il *Temps* stasera precisa alcuni punti. Quando il colonnello Keller decise di procedere alla costituzione del nuovo partito, si recò a Roma per ottenere il consenso del Papa. Il consenso fu rifiutato. Se i vescovi saranno concordi — rispose il Vaticano — si vedrà. L'arcivescovo di Lione, monsignor Sevin, rinnovò il tentativo, ma con eguale fortuna. Allora si fecero pratiche presso i vescovi di Francia, dei quali più della metà si mostravano ostili al progetto del Keller. E da notarsi che a Roma l'accoglienza più fredda il Keller e il Sevin l'ottennero dai cardinali Merry del Val e De Lai, nel quale ultimo i cattolici monarchici riponevano tutte le loro speranze. Nonostante ciò, il colonnello Keller e compagni lavorano attivamente alla preparazione del congresso al quale saranno invitati soltanto i vescovi favorevoli al nuovo partito.

## Il processo del conte Mielczinshky

### uccisore della moglie e del nipote

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 20 notte.**

Stamane è cominciato alle assise di Mereritz il processo contro il conte Mielczinshky, che come i lettori ricorderanno, la notte del 23 dicembre scorso uccise a colpi di fucile la moglie ed il nipote di lei sorpresi in flagrante adulterio. L'imputato è stato trasportato ieri sera alle carceri in automobile. Durante il viaggio è svenuto più volte e si trovò in uno stato di abbattimento nervoso tale da fare pietà. Nel periodo in cui è rimasto in carcere è diminuito di 15 chili. Stamane al dibattimento apparve pallidissimo sostenuto da un medico e da un parente. I testi che si devono interrogare al processo sono 26, quasi tutte persone di servizio al castello, alcuni parenti delle vittime e dell'accusato. Il presidente però appena iniziato il processo domanda che il dibattimento sia continuato a porte chiuse. Anche la stampa è esclusa ed i giornalisti devono accontentarsi di tentare di intervistare i giurati i quali si mantengono nel più assoluto silenzio. Quello quindi che trapela dal dibattimento è pochissimo. Si sa soltanto che oggi nella seduta pomeridiana l'imputato, quando gli si è mostrato l'abito insanguinato che indossava la moglie la sera del delitto e la doppietta con la quale la uccise, è stato preso da una crisi di pianto ed è svenuto. Il medico ha dovuto sostenerlo ed il dibattimento ha dovuto essere sospeso per mezz'ora.

## Un'inchiesta sulle Congregazioni

**Roma, 20 notte.**

Mi si assicura che l'on. Finocchiaro intende promuovere una larga inchiesta sulle Congregazioni che vivono nel nostro paese. Si vuole avere una statistica che vuole essere completa in ogni riguardo, intorno al numero, alla vita delle organizzazioni, alla proprietà, alle industrie, alle diramazioni delle molte associazioni religiose. E delle ricerche saranno incaricate le autorità giudiziarie di ogni provincia e di ogni circondario. Il questionario comprende un gran numero di domande per le quali il Guardasigilli invocherà risposte il più possibilmente sollecite e precise.

Ricordiamo che un'inchiesta del genere aveva promosso l'on. Sacchi quando fu ministro di Grazia e Giustizia col Gabinetto Sonnino, ma sopraggiunse la crisi mentre giungevano le prime risposte... e le altre non giunsero più. E superfluo dire che non furono sollecitate dal successore del ministro radicale al palazzo di Piazza dei Prefetti. L'inchiesta che si propone di compiere l'on. Finocchiaro Aprile è, per alcuni rispetti, ancora più complessa di quella tentata dall'on. Sacchi.

Non sappiamo quando le circolari coi questionari saranno distribuite alle autorità competenti. Certo per questa inchiesta il ministro Guardasigilli ha ottenuto il nulla osta dal presidente del Consiglio e dai colleghi di Gabinetto.

## Per il personale dei Convitti

**Roma, 20 notte.**

Stasera, in una sala di Montecitorio, ha avuto luogo una riunione promossa dagli onorevoli Cabrini, Scalori, Torre, per il miglioramento delle condizioni del personale dei Convitti nazionali. Intervennero oltre sessanta deputati, oltre cinquanta mandarono la loro adesione dichiarandosi disposti ad appoggiare il movimento. Fu presente alla riunione una rappresentanza del Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fra i rettori e istitutori dei convitti.

Dopo un rapido esame delle condizioni miserrime fatte al personale dei convitti dipendenti dallo Stato, con grande scapito di quelle istituzioni, i convenuti si trovarono d'accordo nell'iniziare l'azione parlamentare. Intanto domattina, agli Uffici, nella discussione del disegno di legge Credaro sulla scuola media essi faranno sollecitazioni al Governo a presentare d'urgenza provvedimenti a favore del personale dei convitti. I deputati che avevano convocata la riunione conferiranno altresì col presidente del Consiglio.

## Il prezzo dell'acqua irrigua

**Roma, 20 notte.**

Gli on. Molina e Leonardi hanno presentato alla Camera dei deputati la seguente interrogazione: « I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. ministro delle Finanze per sapere se sia vero che con imminente decreto si voglia aumentare il prezzo dell'acqua irrigua dei canali demaniali e, mentre protestano vivamente contro una simile minaccia che si tradurrebbe in gravissima jattura per la nostra produzione agricola, esprimono il voto che si rinunzi a tale inasprimento fiscale, dannoso specialmente ai piccoli agricoltori e ai minori lavoratori della terra ».

## SEI MALANDRINI MASCHERATI

### aggrediscono in casa un avvocato

**Catania, 20 notte.**

L'avv. Antonio Sileci, agiato proprietario del paese di Grammichele possiede un bel villino circondato di mura proprio alle porte dell'abitato. Come al solito l'avvocato ieri sera, un po' prima delle nove, si ritirò a casa.

Mentre leggeva il giornale aspettando l'ora della cena, ebbe la poco grata sorpresa di trovarsi di fronte a due sconosciuti, che, aperta la vetrata socchiusa, si presentarono a lui seguiti da altri quattro individui armati di rivoltella. I volti dei manigoldi erano nascosti da fazzoletti legati dietro la nuca.

Due di essi invitarono l'avvocato a consegnare tutto il denaro e gli oggetti di oro che aveva in casa. Il povero avvocato, comprendendo che ogni resistenza sarebbe stata inutile, diede la chiave ai rapinatori, che, fatto un grosso bottino, si allontanarono intimando al derubato di tacere pena la vita. Stamane l'avvocato ha denunziato il fatto alle autorità, che hanno subito attivato le opportune indagini.

# Ultime di cronaca

## Un audacissimo furto

### nella sartoria teatrale Zamperoni

Nel cortile della casa di viale Gian Galeazzo 31 in un padiglione isolato ha la sua sede, studio e laboratorio, la sartoria teatrale di Adelchi Zamperoni esercita dal figlio Luigi. Nel padiglione che è illuminato da ampie vetrate lavorano donne e uomini alla confezione di tutti quegli indumenti che sono tanta parte dell'effetto scenico. Metà di esso è occupato dagli uffici nei quali sono occupati numerosi impiegati.

Ed è questo padiglione che è stato preso di mira dai ladri l'altra notte. Una comitiva di individui, fosse la stessa che ha operato in questi ultimi tempi nel centro e alla periferia della città sempre indisturbata, si è appostata sul viale Gian Galeazzo... in attesa del lavoro.

Allorchè tutte le finestre si sono chiuse e nella via è cessato il transito e un gran silenzio avvolse tutti i fabbricati i ladri hanno deciso di agire. Cautamente aprirono il portone dello stabile e penetrarono nel cortile buio e silenzioso. Erano muniti di lanterne cieche e corde. Inoltre avevano tutti gli arnesi solitamente usati per sventrare e per trapanare le casseforti.

Si avvicinarono al padiglione e ad uno ad uno salirono sull'alto della vetrata. Levarono dai telai alcune lastre di vetro e con una fune lunga e solida scesero nell'interno. E si avviarono dalla parte degli uffici. Spostarono la cassaforte e la portarono nel mezzo del locale tentando poi di aprirla per impossessarsi del contenuto. Fortunatamente non vi riuscirono e nolenti dovettero abbandonare l'impresa. Si diressero allora verso la « piccola cassa » e, aperto con le leve un cassetto, si appropriarono di oltre un centinaio di lire in moneta. Poi passarono nel laboratorio e riempirono diversi sacchi di decorazioni dorate e di stoffe di seta e velluto. Quindi per la stessa strada si allontanarono senza che alcuno recasse loro il minimo disturbo.

La mattina il portinaio si accorse per il primo del furto e immediatamente informò il signor Zamperoni. Costui alla sua volta fu costretto ad informare il commissariato IX di P. S. di via Meda ed ora i funzionari della sezione indagano per arrivare presto alla scoperta degli audaci mariuoli.

## Per la fusione

### fra "Croce Verde,, ed "Assistenza Pubblica,,

Ieri sera, in una trattoria di via San Damiano, ha avuto luogo una assemblea privata di militi soci della Croce Verde, per trattare delle proposte di fusione fra l'Assistenza Pubblica Milanese e la Croce Verde. Vi intervennero una sessantina di soci. Alla presidenza fu chiamato il rappresentante dei militi Amaducci, ed a segretario il signor Furlotti.

La presidenza diede subito la parola al relatore signor Aldo Ugnoli, il quale esordì mettendo in evidenza l'opera assidua e preziosa dei due sodalizi, opera tanto benvisa dalla cittadinanza. Egli riferì poi sulle trattative già iniziate dai Consigli ed affermò che la proposta di fusione doveva partire dal corpo dei militi, i soli che sono esposti nei servizi a contatto coi militi dell'Assistenza. Egli disse poi che era bene che il corpo dei volontari esprimesse sull'importante questione il suo pensiero. « La bandiera è unica e sola — concluse l'oratore —: dicano questo i nostri militi proclamando dinanzi alla cittadinanza che nessun attrito esiste fra i due corpi, solidali nell'opera disinteressata e altamente benemerita ». Chiuse il suo discorso avanzando la seguente proposta:

« Nomina di una commissione mista, composta da quattro rappresentanti della Croce Verde e da quattro dell'Assistenza Pubblica Milanese, con un presidente da nominarsi dalle due parti, che sia però estraneo ai due sodalizi ».

La proposta fu accolta da unanimi applausi: dopo di che i soci Borroni Uberto, Carenini e Pavesi presero la parola per esprimersi in senso favorevole alla fusione.

Il Carenini presentò poi il seguente ordine del giorno:

Un gruppo di soci militi della Croce Verde, adunatisi la sera del 20 febbraio 1914, in una riunione privata, udita la proposta del socio Aldo Vignolo, per trattare la fusione colla consorella Assistenza Pubblica Milanese; constatando come la fusione fra le due Società volontarie di soccorso, corrisponda non solo al desiderio unanime dei soci, ma rispecchi pure quello della cittadinanza; convinti che lo scopo dei due sodalizi è uno e solo inteso a soccorrersi colla maggior efficacia a pro della umanità; considerando inoltre che dalla unione dei due Enti ne può derivare un maggiore sviluppamento dell'opera filantropica ed un servizio più coordinato, ormai resosi indispensabile e chiesto quotidianamente; chiedono allo spettabile Consiglio direttivo di voler far ratificare la proposta Vignolo dalla prossima assemblea generale dei soci.

L'ordine del giorno venne approvato all'unanimità. L'assemblea incaricò il signor Borroni di portarlo al Consiglio Direttivo.

## Un furto di oltre 10 mila lire

### *in Sesto San Giovanni*

Ieri notte, in Sesto S. Giovanni, nell'abitazione di un negoziante di vini, certo Antonio Longoni, ignoti ladri penetrarono dopo aver divelto l'inferriata di una finestra ed infranti i vetri.

Il Longoni era fuori di casa con la famiglia ed al suo ritorno trovò che tutto l'appartamento era stato messo a soqquadro. I ladri avevano potuto tranquillamente impossessarsi di gioielli, danaro, vestiti, biancheria per una somma che si fa ascendere a circa 10 mila lire.

I carabinieri di Sesto, ai quali fu subito denunciato il grosso furto, si recarono sul posto e sequestrarono diversi arnesi atti allo scasso ed un berretto da ciclista che deve certamente essere stato abbandonato dai ladri. Pattuglie di carabinieri mossero anche — traverso le campagne — alla ricerca dei malandrini, ma senza risultato. Vennero tuttavia arrestati parecchi individui sospetti.

## Veglione di beneficenza al Manzoni

Ieri sera sino dalle 11 la tutta Milano elegante affollava i dintorni del teatro Manzoni, dove si teneva il Grande Veglione di Beneficenza annunziato e per il quale c'era tanta legittima attesa. Molte maschere, non tutte eleganti, nè tutte nuove; ma abbastanza allegre.

Numerosissimi i « Messicani », gli « Spagnuoli », i « Portoghesi » e... simili. Alcune « Almé » ma molto più numerosi i « dominos », sotto i quali fresche e belle « toilettes » di signore, molti fracks e alcuni fracks rossi.

In complesso, la riunione non può dirsi riuscitissima; per il modo col quale era stata organizzata, essa non era più una festa di società e non era ancora un veglione. Quindi nè la compassata gravità delle prime nè la rumorosa allegria dei secondi. Tuttavia siccome la gioventù, ogni volta che sente le note di una buona orchestra, non sa tenersi dal girare in tondo, non furono poche le coppie che continuarono a ballare anche i balli nuovissimi sino alle prime ore del mattino.

Osservammo anche molte aristocratiche coppie che danzavano il tango con entrain: che ne dirà oggi S. E. il Cardinal Ferrari?....

## LA FESTA DEI POSTELEGRAFICI

### al Teatro del Popolo

Per stasera, alle ore 21, nel Teatro del Popolo, in via Manfredo Fanti, la Federazione postelegrafica e telefonica ha organizzato una grandiosa festa danzante, il cui ricavo sarà totalmente devoluto al fondo sociale. La festa sarà completata da una ricca e copiosa pesca.

A rendere ancor più attraente la simpatica festa, artisti della Scala, gentilmente concessi per la autorevole intercessione del M.° Serafin, canteranno qualche romanza, e l'illustre capocomico cav. Sichel dirà un applauditissimo suo monologo.

I biglietti si potranno acquistare anche presso il botteghino del teatro.

Società Editoriale Italiana, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

# I Tribunali

CORTE D'ASSISE DI MILANO

## Due fratelli omicidi

Il futile motivo che costò la vita all'operaio Enrico Vacchini, fu un diverbio svoltosi in una osteria di Greco Milanese. Una comitiva di giovanotti chiacchieravano vivacemente, accennando nei loro discorsi ad un incognito *protettore di ragazze* che si era permesso di schiaffeggiare la sorella di uno di essi. Sembra che la frase volesse alludere ad un fatto commesso da un tale Luigi Lancini, di Francesco, garzone carrettiere, il quale trovandosi nell'osteria ed avendo udite le parole pronunciate, si avvicinò al gruppo, domandando spiegazioni. Rispose per tutti al Lancini il Vacchini, e fra i due giovanotti s'impegnò una partita a pugni. Pare che il Lancini avesse la peggio. Uscito dall'osteria, indignato per l'onta patita, pensò di vendicarsi.

Incontratosi poco dopo col fratello Carlo, gli narrò l'accaduto, incitandolo contro colui che lo aveva percosso. I due fratelli, strada facendo, nelle vicinanze della Cascina Bellingera, intontrarono il Vacchini con i suoi amici. Lancini Luigi lo indicò subito al fratello, gridando: «Eccolo là, dalli! Ammazzalo!» Carlo Lancini si avvicinò subito al Vacchini schiaffeggiandolo. Uno dei presenti, tale Giovanni Galmuzzi, tentò separare i contendenti, ma si buscò una coltellata, fortunatamente non grave. Liberatosi così dal difensore, Carlo Lancini sempre impugnando il coltello si slanciò nuovamente contro il Vacchini, vibrandogli un colpo violentissimo al torace. Il disgraziato, trasportato d'urgenza all'Ospedale di Milano, non ostante le cure prestategli, dopo qualche giorno cessava di vivere. La lama era penetrata sino a ledere il cuore.

Davanti ai giurati i due fratelli sono ieri comparsi per rispondere il Carlo di omicidio volontario e il Luigi per aver determinato il fratello a commetterlo.

Carlo Lancini ha tentato di scolparsi dicendo che, aggredito dai compagni del Vacchini, ricorse al coltello per difendersi; mentre il Luigi si è scusato affermando di non aver affatto incitato il fratello a colpire il Vacchini.

La P. C. rappresentata dall'avv. Viviani, ha sostenuta la colpabilità dei due fratelli.

Il P. M. cav. Biasoli ha sostenuto pienamente l'accusa nei confronti di Carlo Lancini, lasciando al criterio dei giurati di giudicare se il Luigi può ritenersi colpevole di una determinazione al delitto diretta o indiretta.

Presiede il comm. Raimondi.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO

## Un terno che costa caro

Il terno che Carlo Colombo di Luigi aveva tentato di giuocare non presentava nessuna probabilità di una felice riuscita; comunque, il nostro uomo si era affidato ciecamente alla sorte, che non poteva riuscirgli propizia.

Il Colombo, adibito in qualità di avventizio nel botteghino del R. Lotto, di cui era titolare la signora Giovanna Cibin, in un giorno del settembre dell'anno scorso, profittando della gran ressa di giuocatori, s'impossessò di una cedola in bianco da 20 centesimi. La matrice corrispondente, nella revisione serale, venne naturalmente annullata. Però il Colombo aveva lasciato in bianco una riga nel registro che viene usato dal botteghino come prima verifica. Non appena uscì l'estrazione, il Colombo segnò tre numeri vincitori nella cedola staccata dal bollettario generale, e ripetè nel registro d'ufficio, sulla riga in bianco, i numeri medesimi.

La prima difficoltà era superata. Bisognava trovare il mezzo più spicciativo per riscuotere la somma di L. 370, corrispondente alla falsa vincita. Il Colombo incaricò l'amico suo Carlo Moro, di Francesco, il quale a sua volta pregò due suoi amici, tali Carlo Crespi di Giovanni e Luigi Pravettoni di Carlo, di recarsi a realizzare la vincita del terno.

La titolare signora Cibin verificò la cedola sul registro interno e, nella massima buona fede, lontana dall'immaginare il tiro giuocatogli dal suo impiegato, pagò la somma. Senonchè la verifica successiva del R. Lotto rivelò il trucco e il Colombo e il Moro furono denunciati ed arrestati; e ieri sono comparsi, alla IX Sezione penale, per rispondere di falso e truffa, e Crespi e Pravettoni di correità nella truffa.

Colombo ha confessato i fatti. Gli altri invece si sono difesi dicendo che credevano si trattasse di una vincita regolare.

Il Tribunale ha assolto dal falso Colombo e Moro, condannandoli per la truffa ad 1 anno di reclusione e 250 lire di multa. Crespi e Pravettoni sono stati assolti per non provata reità.

Presidente avv. Grugni; P. M. avv. Zucconi; difesa avv. prof. Pasini e avv. Bergonti.

TRIBUNALE CIVILE DI MILANO

## Una importante massima in materia di licenziamento

Da oltre quarant'anni il signor Antonio Pettorali si trovava alle dipendenze della ditta Stabilimenti di Giuseppe Civelli, della quale era gerente il senatore comm. Antonio Civelli.

Il 31 dicembre 1908, senza preavviso alcuno, il Pettorali veniva licenziato, con una lettera il cui contenuto appariva ingiurioso. Il colpito ricorse per ottenere i mensili consuetudinari. La causa si protrasse per ben cinque anni, in seguito a numerosi incidenti. Nel frattempo avveniva il fallimento della ditta G. Civelli.

Il Tribunale, davanti a cui la ditta fu convenuta, dichiarava ingiustificato ed ingiurioso il licenziamento, e concedeva al Pettorali il diritto di ripetere i danni.

La ditta fallita appellava; ma in questi giorni alla locale Corte confermava pienamente la sentenza del Tribunale, affermando la assoluta mancanza di giustificazione del licenziamento e riconoscendo come dall'insieme delle prove, dei documenti, erano dimostrati lo zelo e la onestà del Pettorali. E notevole la massima contenuta nella sentenza in parola, che così si esprime: «Nella risoluzione dei contratti di locazione, le questioni di forma sono tutt'affatto diverse e distinte da quelle di merito, e neppure la risoluzione di queste in senso eventualmente favorevole al conduttore, può dare diritto a costui di trascendere ad ingiurie più o meno gravi o velate, nel dare il licenziamento».

Estensore della sentenza il cons. cav. Zapparoli. Il Pettorali era patrocinato dall'avv. Ernesto Crosti. La ditta fallita Civelli dagli avv. Cassola di qui e Giuseppe A. Morelli di Firenze.

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## Borsa di Milano

**Milano, 20 febbraio 1914, ore 15.**

Le buone disposizioni delineatesi alla chiusura di ieri cedettero oggi nuovamente il posto alla reazione. Le Terni declinarono a 1530-1527 e 1528, Eridania da 609.50 a 605, Banca d'Italia a 1445-1444, Commerciale a 846.50-845.25, Credito Italiano a 557, Banco Roma a 104.25-104, Meridionali a 531.50-531, Mediterranee a 249, Edison a 571-569.50, Vizzola a 853.50, Raffineria Zuccheri L. L. a 321-320, Lane a 1416 Ansaldo a 274.50 e le Breda a 326 — Invariata la Rendita a 97.25 fine mese e domandate le Unione Manifatture a 78.50-79.50, le Tessuti Stampati a 118.25, le Concimi da 94.25 a 95 e le Credito Provinciale a 180.75. Le Americane che da 129 declinarono a 124.50 chiusero ricercate a 128.50. Immutati i Cambi.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interes. e divid. | Quotaz. Borsa 19 | 20 Febbraio |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,20 | —,— 97,17 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,25 | —,— 97,25 |
| **OBBLIGAZIONI** | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 505,50 | —,— 505,50 |
| » » » 3 1/2 » | 500 | 8,75 | 464,— | —,— 465,— |
| **AZIONI** | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 14,— | 850,— | —,— 849,— |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 532,50 | —,— 531,— |
| » Venete . » | 200 | 7,— | 118,50 | —,— 118,50 |
| Banca d'Italia . . » | 800 | 46,— | 1446,50 | —,— 1444 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 847,50 | —,— 845,25 |
| Credito Italiano . » | 500 | 30,— | 558,— | —,— 557,— |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 18 ,50 | —,— 180,75 |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6,— | 97,75 | —,— 98,50 |
| Banco Roma . . » | 100 | 7,— | 104,50 | —,— 104,— |
| Edison . . . . . » | 150 | 32,— | 572,50 | —,— 569,50 |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 854,— | —,— 853,50 |
| Elettriche Conti . » | 250 | 20,— | 385,— | —,— 385,— |
| Acciaierie Terni . » | 500 | 80,— | 1535 | —,— 1528 |
| Miniere Elba . . » | 250 | 15,— | 195,— | —,— 195,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 169,— | —,— 168,50 |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 276,— | —,— 274,50 |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 109,50 | —,— 108,75 |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 114,— | —,— 114,— |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 405,25 | —,— 405,— |
| Eridania . . . . » | 100 | 55,— | 610,— | —,— 605,— |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 323,— | —,— 320,— |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 262,— | —,— 262,— |
| Lanificio Rossi . . » | 900 | 80,— | 1420 | —,— 1416 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 396,— | —,— 395,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 48,50 | —,— 48,25 |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 77,50 | —,— 79,50 |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 165,— | —,— 164,25 |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 117,50 | —,— 118,25 |
| Manifatture Tosi . » | 250 | 7,50 | 109,— | —,— 107,50 |
| Birra Milano . . » | 100 | 7,— | 113,— | —,— 113,— |
| Miani e Silvestri . » | 100 | 7,— | 94,75 | —,— 94,75 |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 128,— | —,— 128,50 |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 19,— | 93,50 | —,— 92,50 |
| Pacchetti . . . . » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani . . . . . » | 100 | 7,— | 98,50 | —,— 98,50 |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 66,25 | —,— 66,25 |
| Cer. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 250,— | —,— 250,— |
| San Pellegrino . . » | 100 | 9,— | 110,50 | —,— 110,50 |
| Marconi . . . . . » | 25 | 4,78 | 96,50 | —,— 93,— |
| Bianchi . . . . . » | 50 | 8,— | 85,50 | —,— 85,50 |
| Reinach . . . . . » | 100 | 11,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 324,75 | —,— 325,— |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 321,— | —,— 321,— |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 503,— | —,— 504,— |
| » Mediterr. | 500 | 10,— | 488,— | —,— 488,— |

### Prezzi del Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHÈQUE massimo | CHÈQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . » | 3 1/2 0/0 | 100 40 -/- | 100 27 1/2 |
| Svizzera . . . . . » | 3 1/2 0/0 | 100 40 -/- | 100 25 -/- |
| Londra . . . . . » | 3 0/0 0/0 | 25 34 -/- | 25 27 -/- |
| Germania . . . . . » | 4 0/0 0/0 | 123 72 1/2 | 123 57 1/2 |
| Austria . . . . . » | 4 1/2 0/0 | 105 35 -/- | 105 20 -/- |
| Belgio . . . . . » | 4 — 0/0 | 99 95 -/- | 99 80 -/- |

**Roma, 20.** — Cambio per domani 100,34.

### BORSE ITALIANE.

**Genova, 20,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,16 — id fm. 97,23 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1444.50 — Banca Commerciale 845,50 — Banco di Roma 103,75 — Credito Italiano 559,— — Meridionali 531,50 — Mediterranee 250,5 — Navigazione Generale 404,50 — Raffineria Zuccheri 319,75 — Acciaierie Terni 1529,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 608,50 — Ansaldo Armstrong 274,—.

**Roma, 20,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,17 — id. 3 1/2 fm. 97,25 — id. 1912 contanti 96.40 — id. 1912 fm. 96,40 — id. 3 0/0 55,25 — Banca d'Italia 1445,— — Azioni Banco Roma 104.75 — Banca Generale 22,— — Banca Commerciale 846,— — Credito Italiano 558,— — Ferrovie Meridionali 531,— — id. Mediterranee 249,— — Acqua Pia 1240,— — Omnibus 177,— — Gas 864,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni) 558,—, — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 488,— — id. id. 3 1/2 436,— — Azioni Carburo 612,— — id. Immobiliare 287,— — Navigazione Generale Italiana 105,— — Risanamento 90,— — Credito Provinciale 180,—.

**Torino, 20,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,17 — id. fm. —,— — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1444,75 — Banca Commerciale 845,50 — Credito Italiano —,— — Bancaria Italiana —,— — Banco di Roma 104,50 — Meridionali —,— — Mediterranee —,— — Fiat 118,—.

**Firenze, 20,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,20 — id. 3 1/2 97,20 — Mediterranee 250,— — Meridionali 532,— — Banca d'Italia 1444.50 — Banco di Roma 104,25.

### BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **20 Febbraio 1914.**

**PARIGI.**

| | |
|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | —,— |
| » » 3 0/0. | 87,25 |
| » Italiana. . . | 96,85 |
| » Turca . . . . | 86,67 |
| » Egiziana . . | 103,25 |
| » Ungherese. . | 84,80 |
| » Spagnuola . | 90,52 |
| » Russa 1891 . | 76,17 |
| » » 1906 . | 103,50 |
| » » 1909 . | 97,30 |
| » Portoghese. . | —,— |
| » Serba 4 0/0 . | 84,45 |
| » Argentina 1896 | —,— |
| » Brasile 5 0/0. . | —,— |
| » » 4 0/0. . | 74,60 |
| Consolidati Inglesi . | 76 -/- |
| Banca di Parigi . | 1669,— |
| » Ottomana . | 644,— |
| » Comm. Ital. . | —,— |
| Argento . . . . . | 91,97 |
| Credito Fondiario . | 903,— |
| Ferrovie Lombarde. | 280,— |
| Azioni Suez . . . | 5055,— |
| Lotti Turchi . . . | 203,50 |
| Meridionali . . . | —,— |
| Saragosse . . . . | 454,— |
| Rio Tinto . . . . | 1804,— |
| Metropolitaine . . | 545,— |
| Rand Mines . . . | 149,— |
| De Beers . . . . | 477,— |
| Goldfields . . . . | 60,25 |
| Cambio su Londra . | 25,21 |

Tendenza irregolare.

**BERLINO.**

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | —,— |
| Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,20 |
| Rendita Turca 1 0/0. | 86,75 |
| Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | 64,40 |
| » » Meridionali | —,— |
| Azioni Meridionali . | —,— |
| » Mediterranee . | —,— |
| Cambio su Parigi. . | —,— |

Tendenza debole.

**VIENNA.**

| | |
|---|---|
| Rend. Austriaca arg. | 83,45 |
| » » carta | 83,45 |
| » » oro | 100,75 |
| » Ungherese 4 0/0 | 83 — |
| » » 3 1/2 | 73,50 |
| Lombarde. . . . . | 105,— |
| Lire italiane . . . | 95,— |
| Cambio su Parigi . | 95,25 |

Tendenza calma.

## Bilanci e Dividendi

**Società Lubrificanti «Ernesto Reinach e C.» - Milano.**

**Capitale L. 700.000 versato**

Ieri è stata tenuta l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria di questa accomandita, che fu presieduta dal comm. Lazzaro Donati. Gli azionisti intervenuti furono 18 rappresentanti 4850 azioni delle 7000 costituenti il capitale sociale. Udita la Relazione del Gerente e quella dei Sindaci, venne approvato il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1913 con un utile netto di L. 133.549,23 che permette di assegnare un dividendo di L. 14 per ogni azione da 100 lire. Si passò poscia alla trattazione della Parte Straordinaria, approvandosi la proroga della Società a tutto il 31 dicembre 1930 e la sua trasformazione in Anonima sotto la denominazione di «Società Anonima Lubrificanti Ernesto Reinach». Ad amministratore fu nominato il cav. Ernesto Reinach che assume pure la carica di direttore generale. Il Collegio sindacale è confermato nelle persone dei signori: Cesare Prandoni, comm. rag Angelo Pogliani, Cesare Goldmann, coi signori: comm. ing. Carlo Vanzetti e cav. prof. Giovanni Rota a sindaci supplenti.

**Società Bazzetti e Manzi - Milano.**

**Capitale sociale L. 1.100.000 interamente versato (in liquidazione)**

L'ultimo bilancio di liquidazione della «Bazzetti e Manzi» si è chiuso con una ulteriore perdita a pareggio di L. 74.120,26. Liquidatori: rag. Felice Puricelli, rag. Enrico Balestrini. Sindaci avv. Federico Azzini, rag. D. G. B. Rocco.

**Banca Popolare di Abbiategrasso - Abbiategrasso.**

L'utile netto realizzato dalla «Banca Popolare di Abbiategrasso» con l'ultimo bilancio testè approvato dagli azionisti è stato di Lire 22.887,25 il quale ha acconsentito di distribuire ad ogni azione del valore nominale di L. 25 un dividendo di L. 2,25 dopo i prelevamenti statutari.

Amministratori e Sindaci vennero riconfermati in carica.

**Banca Popolare di Mantova - Mantova.**

Gli azionisti della «Banca Popolare di Mantova» hanno approvato all'unanimità il loro ultimo bilancio il cui utile netto di L. 296.966,63 su proposta del Consiglio venne così ripartito: ai soci L. 160.861,86 in ragione di L. 5,50 per azione, al fondo svalutazioni L. 54.800,13, alla riserva ord. L. 21.911,30, agli amministratori L. 14.848,33, a disposizione del Consiglio Lire 44.545,01.

Compongono il Consiglio d'amministrazione: On. Mantovani avv. comm. Oreste, presidente, Sabbioni avv. cav Tullo, vice pres.; Artoni rag. cav. Enrico, Berzoni avv. cav. Giovanni, Finzi avv. comm. Cesare, Guidotti Alberto, Guindani rag. Felice, Madella dott. Giacomo, Norsa Achille, Nuvolari ing. Mario, Schiavi ing. Giulio, Silliprandi cav. Italo, consiglieri. — Sindaci eff.: rag. cav. Archinto Berni, rag. Giorgio Rimini e rag. cav. Liborio Spadini.

**Compagnia Acquedotto Nicolay - Genova.**

**Capitale sociale L. 5.000.000**

Il march. Domenico Pallavicini ha presieduto l'assemblea generale degli azionisti dell'«Acquedotto Nicolay» alla quale erano rappresentate 3167 azioni.

Venne approvato all'unanimità l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di Lire 517.000 delle quali L. 392.000 vennero assegnate agli azionisti in ragione di L. 49 per ogni loro azione e l'eccedenza al fondo residui.

Vennero nominati ad amministratori: cav. Sebastiano Balduino, Rossi Montini conte Gerolamo, De Albertis conte Filippo, Carrara Gian Carlo; a sindaci: Lorenzo Campodonico, Sanguinetti Stefano, ing. Giuseppe Bernardino, eff.: Baggero Natale e Persico Gerolamo, suppl.

**Banca Popolare di Padova - Padova.**

Il comm. barone Mario Treves dei Bonfili ha presieduta l'assemblea generale degli azionisti della «Banca Popolare di Padova».

L'ultimo bilancio venne approvato all'unanimità e l'utile netto di L. 301.572,72 venne così ripartito: agli amministratori L. 12.062,90, ai Sindaci L. 3015,73, agli impiegati L. 28.649,40, L. 134.131,25 ai soci in ragione di L. 5 per azione a saldo case per piccolo fitto L. 21.329,49, beneficenza L. 2000, alla riserva ordinaria L. 90.383,95.

Per acclamazione vennero confermati gli amministratori e sindaci uscenti.

**Banca Popolare di Venezia - Venezia.**

Sotto la presidenza del cav. Luciano Barbon si sono adunati in assemblea generale ordinaria gli azionisti della «Banca Popolare di Venezia» alla quale intervennero 70 azionisti.

L'utile netto dell'ultimo resoconto è stato di L. 32.419,93 il quale acconsente la distribuzione di un dividendo pari al 6 per cento dopo aver largamente provveduto alle riserve, previdenza e beneficenza.

L'assemblea eleggeva a pres. cav. Luciano Barbon, a cons.: cav. Pietro Bussolari, rag. Romualdo Gennaro, avv. Amedeo Masconi, cav. Marco Oreffice, Ettore Portessio, dott. Umberto Pola; a Sindaci eff.: prof. Corrado Chiribili, ing. Enrico Di Sardagna, cav. Francesco Mazzariol, a suppl.: Antonio Baschiera, avv. cav. Carlo Vittorelli.

## Costituzione di Società

**Società «Forze Idrauliche dell'Abruzzo» - Bologna.**

**Capitale sociale L. 500.000**

A ministero dott. Orefice si è costituita in Bologna la nuova società per le «Forze Idrauliche dell'Abruzzo» avente per oggetto l'esecuzione e l'esercizio di impianti idroelettrici sul fiume Pescara. Capitale iniziario L. 500.000 durata anni 30.

Compongono il primo Consiglio d'Amministrazione: sen. comm. avv. Enrico Pini pres., ing. cav. Vittore Ceretti, vice pres.; cav. Antonio Cuppini, Luigi Marotti, cav. avv. Gino Luzzatti, ing. Tomaso Bormida, cav. avv. Enrico Ojetti, cons. Sindaci eff.: cav. dott. Angelo Piva, cav. rag. Achille Gherardi, cav. rag. Luigi Campari; suppl.: cav. Cesare Montecchi e cav. rag. Ferdinando Trasatti.

## MERCATI ITALIANI

### BESTIAME.

**Milano, 20.** — Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio in unione del Municipio e del Comizio agrario.

| CAPI portati | CAPI venduti | BESTIAME | QUALITÀ | A PESO VIVO minimo | A PESO VIVO massimo | A PESO MORTO minimo | A PESO MORTO massimo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 199 | 129 | Buoi . . . | 1ª | 91,— | 102,— | 1,64 | 1,86 |
| | | | 2ª | 77,— | 87,— | 1,50 | 1,69 |
| | | | 3ª | 53,— | 65,— | 1,10 | 1,25 |
| 335 | 255 | Vacche. . . | 1ª | 86,— | 94,— | 1,62 | 1,82 |
| | | | 2ª | 68,— | 78,— | 1,30 | 1,55 |
| | | | 3ª | 46,— | 58,— | 1,18 | 1,28 |
| 43 | 34 | Tori. . . . | 1ª | 78,— | 91,— | 1,30 | 1,55 |
| | | | 2ª | 66,— | 75,— | 1,26 | 1,40 |
| | | | 3ª | —,— | —,— | —,— | —,— |
| 938 | 938 | Vitelli maturi | 1ª | 1,16 | 1,33 | 1,71 | 1,98 |
| | | | 2ª | 1,02 | 1,12 | 1,48 | 1,58 |
| | | | 3ª | —,71 | 1,— | 1,16 | 1,42 |
| 124 | 124 | Vitelli immaturi | 1ª | —,81 | —,90 | —,— | —,— |
| | | | 2ª | —,— | —,— | —,— | —,— |
| | | | 3ª | —,— | —,— | —,— | —,— |

Vitelle d'allevamento da L. 0,88 a 1,03 peso vivo.

**NB.** — I prezzi si intendono senza detrazione di alcuna spesa.

Per le vacche e i tori delle piaghe irrigue il prezzo di vendita subisce una diminuzione di L. 10 al quintale a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 3 chilogrammi di tara.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

### BURRO.

**Milano, 20.** — Prezzo del burro stabilitosi sul mio che varia da cent. 15 a 20 al kg.
Mercato di Porta Ticinese L. —,90 oltre al premio che varia da cent. 15 a 20 al kg.
Prezzo del mercato antecedente L. 2.90.

### SETE.

**Staglonatura delle Sete di Milano.**

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 20 Febbraio 1914 | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 20 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 26785 | 13470 | 29760 | 551735 |
| Bozzoli pesati . . . . » | 7730 | —— | 9030 | 134910 |
| Cascami pesati. . . . » | —— | —— | —— | 790 |
| Lane stagionate e pesate » | —— | —— | —— | 2305 |
| Cotoni. . . . . » | —— | —— | —— | 1025 |
| Assaggio campioni . . » | 625 | 226 | 851 | 11916 |

**Lione, 20,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 13 | 4 | 56 | 6 |
| Asiatiche b. | 23 | 36 | 108 | 218 |
| Peso . . . b. | 2880 | 2840 | 11316 | 11559 |

Peso totale 2 095.

*Zurigo,* 20. — Vendite della giornata: Organzini K. 2510 — Trame K. 1890 — Greggie K. 1010. — Totale . 5410.

### COTONI.

**Alessandria, 20** (Egitto). — Mako — Tendenza fermo.

| | 19 | 20 | | 19 | 20 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo . . . | 17.15/32 | 17.21/32 | Luglio . . | 17.25/32 | 17.31/32 |
| Maggio. . . | 17.21/32 | 17.27/32 | Novembre | 17.29/32 | lib. 1/8 |

**Liverpool, 20.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling Upland . . | 7.09 | Egiziano Bruno . . | 9 20 |
| Fernambuco Fair . . | 7.27 | M. G. Br. Good . . | 5 15/16 |
| Maccio Fair . . . . | 7.22 | Oomrawutte n. 1 G. | 5 9/16 |
| Ceara Fair. . . . | 7.22 | Bengala Good. . . | 4 15/16 |

*Liverpool,* 20. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani e Brasiliani fermo. — Egiziani e Surats calmo. — Domanda per il mercato generale moderata — Vendita della giornata Balle 8000 — di cui per la speculazione Balle 500 — Riesportazione Balle 7500 — Importazioni Balle 21.000. — Affari a termine: Tendenza calmo — Domanda assai buona.

A consegnare. — Corrente 6.68 — Corrente e prossimo 6.68 — Terzo e quarto mese 6,68 — Quinto e sesto mese 6,64.

| | 19 | 20 | | 19 | 20 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio . . . | 6.66 | 6.64 | Giugno-luglio . . | 6.54 | 6.59 |
| Febbraio-marzo. | 6.65 | 6.63 | Luglio-agosto . . | 6.53 | 6.55 |
| Marzo-aprile. . | 6.66 | 6.63 | Agosto-settembre . | 6.42 | 6.44 |
| Aprile-maggio . | 6.62 | 6.64 | Settembre-ottobre. | 6.30 | 6.31 |
| Maggio-giugno . | 6.62 | 6.64 | Ottobre-novembre. | 6.23 | 6.23 |

### MATTONI REFRATTARI INGLESI

**Milano, 20.** — La situazione dei noli rimane invariata; si prevede tuttavia un prossimo rialzo dovuto all'importanza delle spedizioni primaverili.

Prezzi correnti: Mattoni refrattari d'alto grado qualità Foster marca Foster o V e D Lit. 157 per migliaio e per vagone completo merce resa franco vagone Genova, 160 Livorno, 162 Napoli, 172 Palermo, 187 Catania, 162 Venezia, 165 Ancona, 163 Bari.

Mattoni refrattari marca E e M ed altre marche inferiori da 150 a 140 vagone Genova e da 155 a 145 vagone Venezia.

Terra refrattaria primissima qualità finamente macinata imballata in sacchi doppi Lit. 68 per Tonn. franco vagone Genova Lit. 69 Livorno, 70 Napoli, 73 Palermo, 77 Catania, 72 Venezia, 73 Ancona, 72 Bari.

### FALLIMENTI E DISSESTI.

MILANO: Consonni Teod., Greco, capom. — Lusana Edoardo, cappelleria — Scorza Giovanni, tessuti — CAGLIARI: Figari Filippo, manifatture — Loi Attilio, manifatture — ALESSANDRIA: Firpo Vinc., Sp. Marengo, cavalli — VICENZA: Meneghetti-Scanferla, tessuti — TORINO: Omegna Gugl. Sev., impr. teatr. — TREVISO: Pivetta Beniam., Monteb., calz. — VOLTERRA: Pucciarelli Dante, Cecina — Santi Rebecca, Piombino, mercerie — VERONA: Righetti Enrico, oreficeria — BOLOGNA: Zagnoli Paolo, corameria.

**Piccoli fallimenti.** — MILANO: Arena Gius., gen. alimentari — Bellini Giuseppe, tessuti — TORINO: Bocca Martino, tessuti.


**Tripolitania e Cirenaica**
di **A. GHISLERI**
Ricco volume splendidamente illustrato con fotoincisioni, carte geografiche a colori e tricromie. - (2.ª Edizione).
Prezzo L. **5,—**
Spedire cartolina-vaglia alla **Società Editoriale Italiana,** Milano, Corso P. Nuova, 19.


### STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 20 febbraio 1914:**

Rimoldi Antonio, 1, Veniano — Sfondrini Virginia, m. 10, via Giulio Romano 15 — Allievi Pierino, 18, orefice, via Torchio 8 — Gornati Giuseppe, 70, via Buonarroti 4 — Poggi Francesco, 73 portinaio, via Pantano 26 — Zapelli Maria Giuditta, 80, servente, via Trivulzio 15 — Ferri Eufemia, 39, portinaia, via Trivulzio 15 — Tagliabue Anna, 32, casalinga via Elba 16 — Viliani Rosa, 25, domestica, Trezzano sul Naviglio — Gandini Giovanna, 30, casalinga, corso Lodi, 11 — Dedè Angelo, 68, R. pensionato, viale Ticinese 8 — Marelli Serafina, 73, casalinga, via Madonnina 12 — Ghisandi Domenico Luigi, 38, meccanico, Bastioni Garibaldi 13 — Lainati Angelo, 76, agiato, corso Romana 75 — Delfino Marcello, 77, pensionato, via Ponte Seveso 3 — Zuffi Gaetano, 78, via Bottonuto 15 — Medri Virginio, 18, muratore, via Lario 53 — Boidi Luigi, 73, tipografo, via Fratelli Bronzetti 6 — Toselli Andrea, 65, impiegato, piazza del Duomo 20 — Biancini Carolina, 59, casalinga, via Ravizza 15 — Liloni Giuseppe, 59, industriale, via Cappellini 14 — Geroli Giuseppina, g. 4, via Fiori Chiari, 26.

Totale N. 22.

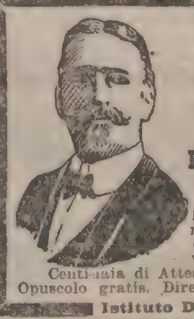
Dichiarazioni delle nascite: N. 23.

Matrimoni: N. 21.


**SCIATICA**
guarita da oltre 30 anni senza piaghe nè dolori in pochi giorni senza tenere il letto col celebre **Antisciatico Dr. Zenos.** Opuscoli gratis, cura completa L. 25.—. **Institution** Dr. Zenos *Corso S. Celso 26, Milano.*

CAFFÈ **CAFFYRIS** CAFFÈ
L'unico che permette da solo di ottenere un ottimo Caffè igienico e profumato con l'economia del 50%.
DOMANDARLO AI MIGLIORI DROGHIERI
FABBRICA ITALIANA SURROGATI - Via Silvio Pellico 12 - MILANO

**LAMPADA PHILIPS**
1/2 WATT
**MEZZO-WATT**
per candela
**NUOVI TIPI**
71 - 130 V. 300 W. 600 C.
136 - 240 V. 500 W. 1000 C.
50 - 250 V. 750 W. 1500 C.
**SOSTITUISCE le LAMPADE ad ARCO**
*Luce bianchissima - Semplicità.*
Stabilimenti ad **EINDHOVEN - Olanda**



**IMPOTENZA**
**SESSUALE - DEBOLEZZA VIRILE**
**Deficiente sviluppo genitale - Cura scientifica esterna**
**DI EFFETTO RAPIDO - CERTO - PERMANENTE**
Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni vitali e rinforza l'intero organismo. **UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI,** esausti, disillusi da altre cure, inefficaci e dannose, risquisterete subito la completa virilità e sarete pienamente soddisfatti ed orgogliosi di essa.
Centinaia di Attestazioni e Certificati Medici a richiesta. — **Consulti.** Corrispondenza ed Opuscolo gratis. Direttamente:
**Istituto Dr. G. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO**


# PUBBLICITÀ ECONOMICA

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**PROVETTO** fuochista patentato, perfetta conoscenza motori elettrici, macchine a vapore d'ogni specie e capacissimo per riparazioni. Scrivere Cassetta 94 D Haasenstein e Vogler, Milano. 40968

**TERZETTO** abilissimo composto di Mandola-Mandolino-Chitarra disponibile per feste danzanti, per trattative e offerte rivolgersi Fossa, via Spiga 10. 40643

**VENTOTTENNE** robusto, presenza, ex esercente, referenze ottime, cauzione, cerca occupazione adeguata. Scrivere P. A., via S. Sisto, 4, Milano. 39567

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**DICIASSETTENNE** licenza tecnica, pratico lavori ufficio, cognizione corrispondenza commerciale, contabilità, offresi. Montani, fermo posta. 40329

**PER** Cotonificio offresi provetto assistente per macchine pettinatrici e preparazione garantisce capacità, ottime referenze e certificati. Scrivere C 15826 M Haasenstein e Vogler, Milano. 15826

**QUARANTADUENNE** buona governante casa, posto fiducia, primissime referenze causa decesso padrone occuperebbesi nuovamente presso una, due persone. Libretto ferroviario 2045, Voghera. * 15840

**SERIA,** distinta signora trentenne, brava manager, istruita, pratica lavori femminili, referenze, occuperebbesi dama compagnia, direttrice casa, vice madre. Scrivere Cassetta 68 D Haasenstein e Vogler, Milano.* 40794

**SIGNORINA** ventiduenne, bella presenza, buonissime referenze, impiegherebbesi commessa, possibilmente modisteria, sartoria. Fiordalisa, Posta, Milano. * 40829

**TRENTASEIENNE** ex carabiniere, pratico commercio, energico, piccola cauzione oppure garanzia ipotecaria trentamila, cerco occupazione decorosa o fiducia. Porto d'armi 7831, fermo posta. * 40906

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**ABILI** Macchiniste biancheria finissima, cercansi, inutile presentarsi se non capacissime. Chiesa, viale Ludovica 13. 40806

**CAMERIERA** giovane distinta, bella presenza cercasi urgentemente per persona sola posto eccellente, presentarsi o mandare fotografia Agenzia via Agnello 9, Milano. * 40771

**CERCANSI** abili macchiniste cucire cappelli paglia signora. Grandi, Meda 11.* 

APPENDICE DEL SECOLO 58

# Vendicata!

## di HENRI GERMAIN

A quella domanda troppo precisa Regina dei Prati si morse le labbra e rimase muta, avendo capito che, nella sua esuberanza giovanile era stata troppo fiduciosa.

Parlare di se stessa non offriva alcun inconveniente, ma il nominare Pietro non sarebbe come permettere ad un estraneo, di penetrare presto o tardi il doloroso mistero della sua vita, di conoscere la macchia vergognosa che intaccava il suo nome?

— Ebbene, questo fidanzato? domandò il finto vecchio guardando con occhio acuto la fanciulla.

— A che scopo dirvene il nome? rispose Regina dei Prati: tanto voi non potete conoscere un giovane così modesto.

— Chissà? Forse potrei essergli utile.

— Oh! non lo credo.

— Non insisto, disse il signor Jules con tono indifferente, mal dissimulando un segreto dispetto. Ritorniamo alla faccenda del viaggio. Se voi accettate io parlerò ai vostri genitori e li deciderò a lasciarvi venire con me a Parigi.

— Perbacco, potete provare. Non domando di meglio che voi abbiate a riuscire, poichè questo viaggio appagherebbe tanto i miei desideri, quanto i vostri.

— Siamo intesi, bella fanciulla. Appena sarò ritornato all'albergo, parlerò a vostro zio del mio progetto.

Il signor Jules si alzò e dopo avere gettato sulla fanciulla un ultimo sguardo ardente e ammirativo, nascosto dagli occhiali affumicati, le tese la mano.

— Arrivederci, disse. Io ritorno direttamente all'albergo.

Poi uscì dalla chiesa, lasciando Regina dei Prati così turbata da non pensare più al tempo che passava veloce.

Lo pseudo Lacaze camminava sulla strada ricoperta da uno strato di neve e nel gran silenzio della campagna deserta il suo cervello lavorava attivamente a preparare la sorte di Regina dei Prati.

Giunto all'albergo si scosse, si tolse la pelliccia, poi si riscaldò vicino alla grossa stufa di ghisa, collocata in fondo alla sala, esaminando colla coda dell'occhio la fisonomia di papà Lemaire.

Poi gli domandò:

— Signor Lemaire, dovrei parlare tanto a voi quanto a vostra moglie di una faccenda importantissima.

— Intorno a che, signore?

— Intorno alla signorina Luisa.

—Mia nipote?

— Sì, o piuttosto intorno alla signorina Luisa Davert.

— Come fate a sapere? esclamò papà Lemaire profondamente stupito.

— So ancora di più. Andiamo, chiamate la signora Lemaire, che parleremo un istante.

La moglie dell'albergatore, avvertita dal marito, non tardò a presentarsi e sedettè vicina alla stufa per ascoltare attentamente quello che stava per dire il vecchio.

Anche Regina dei Prati si avvicinò, pronta ad entrare anch'essa nel discorso, che fu assai movimentato.

Il falso notaio durò una grande fatica a convincere l'albergatore e sua moglie della necessità di quel viaggio a Parigi, e, assecondato dalla fanciulla, le cui affettuose insistenze commossero quelle brave persone, riuscì finalmente ad ottenere il consenso.

— Ad una condizione, dichiarò formalmente papà Lemaire, che Luisa non stia assente più di otto giorni e che stia presso di voi, signor Lacaze.

— Contateci, mio caro: io sorveglierò la vostra bella Regina dei Prati, che non farà un passo senza il mio permesso, ve lo giuro!

— Va bene, va bene, vi ringrazio, signor Lacaze; con una persona come voi possiamo stare tranquilli tutti quanti.

Poi, voltosi verso la nipote adottiva l'albergatore continuò:

— Allora tu, piccina, vai intanto a preparare il tuo fagotto.

— Sì, zio.

— Oh! non c'è bisogno che la signorina porti molta roba per così poco tempo! disse lo pseudo Lacaze.

— Quando partirete, mio bravo signore? domandò la zia Lemaire.

— Domani, dopo colazione, se lo credete opportuno.

— Per conto mio non ho nulla da dire e tu Lemaire?

— Neanch'io.

— Allora mio marito vi condurrà in charrette a Saumur.

— Va bene, siamo d'accordo. Ed ora che tutto è fissato bisogna che mandi un telegramma al mio dipendente per avvisarlo del mio prossimo ritorno. Dov'è l'ufficio del telegrafo?

— A Gennes, mio buon signore.

— Benissimo, ci vado subito.

Dieci minuti dopo il finto vecchio si trovava a Gennes da cui spediva a Giorgio di Champrevert un telegramma così concepito:

« Affare concluso. Arriverò domani sera alle nove con Luisa ».

« *Jules* ».

Appena ricevuto quel telegramma il banchiere di via Scribe, si affrettò a spedirne un altro alla Faina che diceva:

« *Al sig. Durand, via di Courcelles.*

« Domani sera all'officina il principale ritorna con pensionante ».

Poi firmò con una parola enigmatica, che per la Faina costituiva un avvertimento salutare, quasi una minacia:

« *Cinque* ».

All'indomani sera il signor Jules, cioè lo pseudo Lacaze scese alla stazione d'Orsay, in compagnia della bella Regina dei Prati un po' stanca pel viaggio.

Senza cercar nessuno all'arrivo l'ex uomo di affari si diresse all'uscita, girò dietro all'hôtel du Palais-d'Orsay e sul marciapiede davanti all'atrio, trovò una automobile portante il numero 32-10.

Uno *chauffeur* avvolto in una pelliccia d'orso, col viso nascosto da enormi occhiali, la testa ricoperta da un berretto di lontra a copri orecchie, aspettava pazientemente al volante.

— Cinque? — gli domandò il signor Jules.

— Meno due fa tre, rispose lo chauffeur.

— Benissimo. E' tutto pronto in istudio?...

— Tutto!

— Allora, via!

Il finto vecchio aperse lo sportello, fece salire nella vettura Regina dei Prati, aiutandola con premura esagerata e si sedette vicino a lei.

L'automobile si diresse verso il ponte della Tuileries, attraversò la Senna e per la via delle Piramidi, raggiunse l'avenue dell'Opera.

La macchina filava ora a grande velocità e dopo aver oltrepassata la Madeleine, risalì il boulevard Malesherbes, passò la porta Champerret ed attraverso Levallois-Perret.

— E' ancor molto lontano? domandò Regina dei Prati assai impressionata per la solitudine di quelle oscure strade dei sobborghi, e per la velocità dell'automobile.

— No, figlia mia, tra poco ci siamo. Vi conduco in casa mia, nella mia proprietà.

Tuttavia l'automobile attraversò ancora la Senna, le cui acque nere scorrevano lugubremente, giunse al villaggio di Asnières e continuò la sua corsa vertiginosa nella campagna silente.

Regina dei Prati si sentiva invasa da una crescente inquietudine: aveva freddo ed era scossa da lunghi brividi.

(*Continua*).

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana.*


**Il Maestro della Rivoluzione Italiana**

(GIUSEPPE VERDI)

**di GINO MONALDI**

Splendido volume di 300 pagine, con 30 fotoincisioni, ricco di aneddoti — Trovasi in vendita in tutta Italia al prezzo di **L. 2.—**

Indirizzare cartolina vaglia alla Società Editoriale Italiana, Milano, Corso P. Nuova, 19

**SOLO L'**

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

**DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

**NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 13. — pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno - Napoli". - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** = ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911. =

**ITALIENISCH**, Enghlisch, Franzosich etc. Privat und Klassenunterricht. Abendklassen: Lire 8 monatlich. Weltberühmte Berlitzmethode. Berlitz School. Piazza Duomo. Passaggio Carlo Alberto. 1340

**PREMIATA** scuola taglio abiti uomo signora. gratis 10 lezioni. Chiedere regolamento. Giampietro, viale Venezia, 16. 38497

**CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI.**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**AFFITTO** ammobigliata con pensione Petrella 22. Tram Settembrini. Vagnozzi-Uomini. * 40775

**AFFITTO** camera 15, 20 mensili. Volendo pensione. Carcano, Stampa 8. * 40916

**PRESENTE** bellissima camera ammobigliata, comodità. Vincenzo Monti 55, Vajani. 40767

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AGENTI** per Macchine frigorifere perfette economiche cercansi. Tecnologica, Piazza Grazie, Milano. * 40413

**CARTIERE.** Direttore circa trent'anni vari tipi d'impacco e paglia naturale prima qualità migliori referenze, conoscendo grossisti Piemonte, Liguria, Lombardia, versato anche ramo amministrativo tratterebbe con Cartiere del genere anche per sola vendita o rappresentanza. Scrivere C 15844 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. * 15844

**INFORTUNI.** Importante Compagnia cerca Ispettori produzione zone alta Italia. Stipendio provvigioni. Rivolgersi corso Venezia 14, Milano. 40433

**CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI**
**d'affittare o da vendere**
15 Cent. per parola — Minimo L 1,50.

**AFFITTASI** bottega due luci grande retro, via Morgagni, casa angolo via Plinio 11. * 40821

**AFFITTASI** per 29 marzo Via Plinio 11 appartamento quattro camere piano 4.° * 40823

**CASEGGIATO** uso abitazione e industriale affittasi Settembre o prima. Via Lario 10 B, telefono 9536. 40778

**CENTRO** splendido locale due luci, mq. 550, luce elettrica L. 2500. Ariberto, 20. 39970

**GRANDI** Magazzini fuori dazio strada Porta Romana Rogoredo, vicino ferrovia, scuderia tettoia per carri affittansi, vendonsi anche lotti separati. Genesio Rey, Via Settembrini 18, Milano, telefono 30-053. 40914

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gaz, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**TRE** o quattro locali per studio abitazione cercansi da professionista. Scrivere Cassetta 127 C Haasenstein e Vogler, Milano. * 40787

**VASTI** locali ad uso industriale e commerciale da affittarsi o da vendersi pel 29 settembre 1915. Dirigersi amministrazione Stabili Binda. Corso Porta Romana N. 122. 39349

**VENDESI** 10.000 villetta sei locali giardino esborso solo mille rimanenza anche 10 anni. Telefonare 30088. 40481

**VENDO** locale industriale con annessavi villetta permutando con terreno Milano oppure villa campagna. Telefonare 30088. 40479

**240** due, 360 tre locali affittansi presente 29 marzo Correggio, 22, Correggio, 26. Tre locali verso corte acqua latrina 280. 39802

**VILLEGGIATURE**
**Vendite e affitti.**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**ALASSIO** bagni di mare spiaggia splendida affittasi villa appartamenti camere pensioni. Scrivere Agostino Airaldi. 15800

**PERMUTE, OGGETTI USATI**
**offerti e domandati.**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**300** lire vendo motocicletta bollata, fucile, macchina fotografica. Scrivere ricevuta vaglia 65, posta, Milano. * 15872

**CAPITALI, SOCI, CESSIONE**
**di negozi e di aziende diverse.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**AVVIATISSIMO** commercio combustibili con due rivendite cederebbesi motivi salute, escludonsi intermediari. Oiac, posta. 40613

**CAFFE'** due Bigliardi ottima posizione cedesi 12.000. Enrico, fermo Posta. * 40796

**CAUSA** malattia cedesi antica trattoria con alloggio, ottima posizione, comodità moderne. Scrivere Cassetta 109 C Haasenstein e Vogler, Milano. * 40697

**CEDESI** per condizioni famiglia avviatissima trattoria viciño tramvie. Rivolgersi Branca, Rho. * 40651

**CEDESI** forno avviatissimo. Vittorio, Rosellini Ippolito, 18, dalle 11 alle 13. 40233

**CINEMATOGRAFI** due in Torino, vendonsi all'asta per divisione giudiziale. Avvocato Cinzano, Via Stampatori 12, Torino. * 3477

**IDRAULICA.** Vecchia e ben avviata azienda di idraulica con affezionata clientela cedesi per motivi di salute. Comodità di pagamento. Scrivere signor Frizzoni, Casella postale 619, Milano. 15158

**STIRERIA** Provincia acquisterebbe utensili seminuovi occasione. Offerte Edelweiss, Posta, Vicenza. * 40812

**VENDO** salumeria, posteria avviatissima, posizione ottima. Pirovano, San Sisto, 10. * 40671

**ANNUNCI VARI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ESPERTA** chiromante, avvertimenti, consulti, tutti i giorni. Via Pattari, 3. 39781

**GELSOMINO.** Catastrofe avvenuta; ingegnere verrà comunque. Ricorda fiore. Istruiscimi scrivere settimana. Sii savio, fedele. Tantissimi dolorosi. * 40958

**GRAZIE** vivissime farò meritare perdono, vivo solo per te, verrò domenica, telegrafa dove come, riportami tesoro. Aro. * 15874

**LEVATRICE** prezzi mitissimi, segretezza, gestanti. Ostetrica. Castaldi, 25 (Stazione Centrale). 39720

**LEVATRICE** premiata tiene gestanti. Ferri, corso porta Vittoria, 56, Milano. 40172

**LEVATRICE** prezzi mitissimi, segretezza, gestanti. Ostetrica, Castaldi 25 (Stazione Centrale) 40543

**MARIOLA.** Ho ricevuto. Ricembio affettuose espressioni. Manderò lunga lettera. Ogni cosa bella. * 40940

**OSTETRICA** Spreafico, pensioni partorienti, prezzi miti. Pantano 26 « vicino Duomo ». 40527

**OSTETRICA** Sola pensione gestanti convenienze tutte. Buenos Aires, 52, Milano. 40447

**PAVIA.** Impulsivamente inviastimi espresso evidentemente, stranamente confondendomi con altri! Nulla scrissiti fuorchè Secolo 20: comprendi tristissimo errore? Io. * 40928

**VEDOVA** sola quarantottenne, piacente, brava massaia, priva mezzi sposerebbe galantuomo affettuoso condividere vita casalinga, serietà. Carlotta 186 Posta. * 40571

**ASTE e CONCORSI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**SAN** Zenone Po. Scade 10 marzo concorso medico, condotta piena, 4300 lorde. * 40822

**AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A. CESSIONI** quinto stipendio, rinnovazioni, impiegati governativi, ottengono anticipi subito rivolgendosi Banco Bonariva, via Tenaglie, 3, Milano. 40715

**ARALDICA.** Iscrizioni, riconoscimenti nobiliari ecc, rivolgendosi Studio Legale, Via Convertite 5, Roma. * 3541

**CAFFETTIERA** « Aquilas » trovasi negozi casalinghi. Ingrosso Fabbrica F.lli Santini, Ferrara. 3188

**GRAMMOFONO** colossale, mobile. Dischi celebrità. Occasione 160. Salumiere, Corso Ticinese 46. * 40924

**LANA** nuovissima lunga vendo 2,60 chilogramma. Regondi, corso Garibaldi, 44. 40578

**PER** 7000 cedo varie cessioni garantitissime a lunga scadenza importo 9200. 13 Posta, Milano. 41068

**SPECCHIO** m. 4. Salottino stile, quadro, camino antico marmo, macchina caffè, occasione. Romana sessanta. * 40908

**GATTINO** Angora, oppure maschio femmina, acquisterei. Cocchio, Cerva 38. *

**COMPERA E VENDITA DI MOBILI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**OTTOMANE** meccaniche turche peluche lana franche stazione Milano 115. Gratis catalogo, S. Celso, 36. 44234

**300.000 LIRE** in contanti senza alcuna deduzione per tasse od altro, deve vincerle un biglietto da UNA LIRA, della grande lotteria Popolare Nazionale che si estrarrà in Roma il giorno 25 Marzo corrente anno - altri premi da Lire 50.000 - 25.000 - 15.000 - 10.000 ecc. verranno pure assegnati agli altri biglietti vincenti. I premi tutti in contanti ed esenti da ogni tassa non sono frazionabili in modo che i vincitori possono fare sicuro assegnamento sulla somma loro assegnata dalla sorte senza essere costretti a dividere con altri. La quantità dei biglietti è limitata per legge - le richieste sono moltissime e si prevede che quanto prima verrà chiusa la vendita.

**GOTTA**

Nessun rimedio conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

**LIQUORE del D'LAVILLE**

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C.ie - Parigi
*DEPOSITO GENERALE* presso E. GUIEU
MILANO - Via Carlo Goldoni, 33 - MILANO
VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

**REUMATISMI**

**La marca "FERRO DI CAVALLO,,**
**è la migliore Crema da Scarpe del mondo**

COMPERATENE UNA SCATOLA OGGI STESSO. — CERCANSI in ogni città e paese rivenditori Esclusivi.

*AGENTI GENERALI PER L'ITALIA E LIBIA*
LOVATI & GUZZI - Via Pattari, 3 - MILANO

Cerotti **Allcock's**

MARCA AQUILA.

(Casa fondata nel 1847)

*Il rimedio esterno più diffuso nel mondo.*

*I Cerotti Allcock* agiscono come un preventivo e come curativo in tutti i casi di **Tosse, Raffreddori e Polmoniti.** Impediscono ai raffreddori di divenire cronici.

**Il Reumatismo delle Spalle** viene alleviato con l'uso dei *Cerotti Allcock:* Gli atleti li usano su larga scala contro la **Rigidezza** ed i **Dolori dei Muscoli.**

Esigete sempre i veri *Cerotti Allcock* e rifiutate tutte le preparazioni congeneri. E'un rimedio universale venduto da tutti i farmacisti di qualsiasi parte del mondo civile. *Applicarlo Ovunque vi sia Dolore.*

**Quando avete bisogno di un lassativo prendete una**
**Pillola Brandreth's** *Puramente vegetale* (Casa fondata nel 1752)
**Contro la Stitichezza, Bile, Mal di capo, Vertigini, Indigestioni ecc.**
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE
ALLCOCK MANUFACTURING CO., Birkenhead, Inghilterra.

Ditta RINALDO LOCATELLI
MILANO
Via Tortona, 16

**POMPE** centrifughe a stantuffo, elettriche ed a trasmissione.

**L'IMPOTENZA**

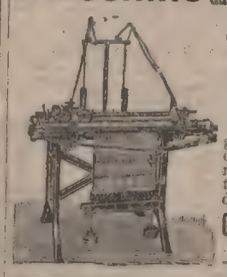
VIRILE PUÒ OGGI ESISTERE?... Agli interessati - ETA' E PRECEDENTI NON CONTANO - prima di rispondere s'impone, è dovere la lettura dell'interessante ricco opuscolo B (gratis) sugli straordinari nuovi Metodi Welcome & Hérault di riattivamento sessuale con la CROMOPSICOTERAPIA. Ad oggi, migliaia di esiti meravigliosi, pure s'impongono! Serietà assoluta; rimborso insuccesso-Scrivi alla *Cromo-Psyco-Therapeutic Co Alessandria (Egitto)*

**"LA BELLEZZA"**

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59 - NAPOLI.

**Leggete il**
**Secolo XX**

**Macchine da Maglieria**



«GLORIOSA» **WEINHAGEN**, Ultimo sistema
**Spazzolini, Apri-Aghi, Serratura Tubolare, Carro Corso.**
Vendita presso tutti i Negozianti in Macchine da Cucire del Regno. Dove non rappresentate domandare cataloghi e preventivi gratis dal **Deposit. Gen. per l'Italia:**
**Gustavo Weinhagen & C.**
MILANO, Via Donizetti, 6
— (Tram Porta Vittoria) —

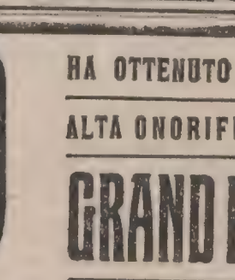
**MALATTIE SEGRETE**
**(veneree, celtiche e della pelle)**
**Ambulatorio D.r BAIZINI**
**MILANO - Via Speronari, 7**

**TINTURA MARLEY** (ERIN)

**Innocuità assoluta** composta di **Hennè e Mallo di Noce,** è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. **Istantanea** grande L. **5**, piccola L. **3. Progressiva** grande L. **3.50**, piccola L. **2.50.** Spedizione cent. **80**
Profess. BERSELLI - via Broletto e Bossi 7 - Milano

**Mobili**

ESPOSIZIONE DI PREZZI
Piazzetta Durini, 7 Ang. C. Vitt. E. (interno) MILANO
**CANTÙ** da non temere concorrenza. ENTRATA LIBERA



**Ing. A. MUSSO**
MILANO
Corso C. Colombo, N. 9
**Macchine Frigorifere**
FABBRICHE di GHIACCIO - APPLICAZIONI INDUSTRIALI del FREDDO
**MOTORI** ad olio pesante
POMPE COMPRESSORI

**STITICHEZZA GASTRICISMO**
(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenze, emicranie), si guariscono coll'uso delle
**PILLOLE DI CELSO**
Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Si vendono in tutte le Farmacie a L. **Una** la scatola.

**VERMI? INFIAMMAZIONE?**
**SCIROPPO CONTI**
Egregio Sig. D. CONTI.
« *Favorisca spedire altre 2 bocce* » *tta del suo Sciropo rinfresca-*
« *tivo vermifugo per bambini:* « *rimasi contenta ed ho trovato* « *che fece veramente bene a una* « *mia bambina. Distintamente La* « *saluto.* CRISCIONE GIOVANNA Via Afrosio, 30, Ventimiglia.

Concessionario esclusivo in Milano, Garibaldi Tranquillo, Via Bertani, 14. Trovasi in tutte le buone farmacie al prezzo di L. 2 o franco di porto dietro cartolina vaglia di L. 2.30 al D. Conti, Crescenzago, Milano

**Acque e Polveri Pollini**
efficaci nella cura della Sifilide
*Contengono il 7,45 % di Salsapariglia preparata con metodi speciali.*
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

Denti sani e bianchi
**DENTIFRICIO BANFI**
polvere - liquido - meraviglioso

**MALATTIE SEGRETE**
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano
Cura antiluetica col "606,, nuovo metodo proprio
*Opuscolo N. 1 gratis — Consulti per lettera*
Guarigione della **Blenorragia** in otto giorni. — Per guarire la Blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa chiedere al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2 **gratis.**

Nell'Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale (Roma 1912) fu assegnata la **MEDAGLIA D'ORO** ai prodotti farmaceutici della fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli - Via Roma 345

**LICHENINA LOMBARDI**

AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA

Il prodotto migliore che vanti oggi la scienza per la cura della tubercolosi pulmonare, tisi, bronco-alveolite, bronchite fetida e simili gravi malattie bronco-pulmonari. Moltissime migliaia di guariti ed i medici dichiarano di

**EFFICACIA MIRACOLOSA**

la **LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA.** La scienza medica ha confermato con la medaglia d'oro il risultato dell'esperienza di molti anni. Nessun altro prodotto può essere tanto efficace. Cessano la tosse, la febbre, l'affanno; si riprende la nutrizione. La guarigione è duratura. — Flacon saggio **gratis** ai soli medici. E un vero trionfo della terapia italiana.

Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18, Estero L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi: Napoli, via Roma, 345. — Memoria popolare con moltissimi attestati spontanei, contenuti in 96 pagine **GRATIS.**

**RIGENERATORE**

GLICERO-CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Il più antico e completo ricostituente, sperimentato in tutto il Mondo per oltre trent'anni, e riconosciuto MERAVIGLIOSO (Professor G. Spinelli), degno di occupare fra tutti i ricostituenti il

**POSTO D'ONORE**

(Prof. A. Biondi) — Ben a ragione quindi le diverse migliaia di medici mondiali assegnarono unanimamente al Rigeneratore **LA MEDAGLIA D'ORO**, quale giusto e meritato premio, da non confondere con le Esposizioni commerciali.

E' insuperabile nel diabete, neurastenia, anemia, cloranemia, debolezza, arteriosclerosi, varici, viziato ricambio, rachitide, ecc.

Costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. In Italia 4 fl. si spediscono per L. 12, estero L. 15 anticipate a Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345. Opuscoli gratis. — Memoria sul diabete GRATIS. — Calendario-notes gratis ai clienti.


Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 19, Milano.

Domenica 22 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17196 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

*Spedire Vaglia all'Amministrazione del* SECOLO, *Milano, corso Porta Nuova, 19.*
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, *Via Tommaso Grossi, 8* e dalle proprie succursali in *Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino* e *Venezia*. Prezzi: *Avvisi commerciali* nelle pagine di testo L. 3.— la linea di cm. 1/6 di pagina. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea di cm. larga 1/12 di pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 cm. 1/12 di pagina. Gli *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nella pagina delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 2.— la linea di testo od in quella L. 5.— la linea. Per gli *Avvisi Economici* e *Piccoli* la Piccola Cronaca vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — *Articoli commerciali anticipato.*

*I manoscritti non si restituiscono anche* [illegible]

**Conto corrente con la Posta**

**IL SECOLO XX**
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

**Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914**

**1.ª combinazione L. 28.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

**2.ª combinazione L. 26.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

**3.ª combinazione L. 25.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

**4.ª combinazione L. 22.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

**IL SECOLO DELLE SIGNORE**
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e tav. di ricamo

# L'on. Luzzatti critica la politica finanziaria del Governo

## Per la sincerità del bilancio e contro la burocrazia

## Il disegno di legge dell'on. Meda sulla ricerca della paternità

**(Servizio telefonico particolare dei corrispondenti romani del SECOLO)**

### Arguto e preciso

**Roma, 21 notte.**

(C.). Dopo le interrogazioni, si svolgono tre proposte di legge, la prima delle quali merita di essere notata. L'on. Meda propone l'abolizione di quell'articolo del codice civile che vieta la ricerca della paternità; l'on. Sichel, a nome dei socialisti, aderisce in massima alla proposta del deputato cattolico; e il ministro Finocchiaro Aprile annunzia che il governo presenterà in argomento un suo disegno di legge. Auguriamo che i buoni propositi maturino. Non è la prima volta che si presenta al Parlamento tale riforma; ma poi si trova il modo di non condurla in porto. E' come per il divorzio, sebbene gli impedimenti siano molto diversi. Per quello che riguarda la ricerca della paternità, il motivo che principalmente si oppone dai conservatori dello « statu quo » è che l'ammissione di quella ricerca si presterebbe ai ricatti delle avventuriere. Quello non è un motivo, ma un ignobile pretesto, perchè il ricatto può essere sempre tentato, anche con la legge odierna, in quanto il ricatto ha il suo pieno effetto per lo scandalo che può nascere e per il danno che deriva ad un uomo il quale sia fatto segno a certe accuse. La verità è che gli uomini, nel loro cinico egoismo, hanno voluto sin qui sottrarsi alle responsabilità derivanti dai loro atti. Il governo annunziò alcune modificazioni al codice civile, per sottrarre la donna allo stato di tutela in cui oggi è tenuta. E' giusto che innanzi tutto si protegga la donna, sopprimendo l'odiosa ingiustizia che la rende sola responsabile di un errore commesso in due.

Ripresa la discussione sui conti della Libia, abbiamo un discorso molto ottimista dell'on. Patrizi e poi un discorso dell'on. Miglioli che richiama l'attenzione dell'assemblea. E' un fenomeno che si presenta ai deputati nel giorno di sabato grasso e la curiosità si avviva. Che cosa dirà un cattolico sindacalista? Nulla in fondo che già non si sappia, perchè la sostanza del discorso, che è poca, è una risciacquatura delle idee socialiste. Il sindacalismo cattolico ha l'aria di combattere il socialismo; ma alla fin fine lo scimmiotta; e lo combatte solo per ragioni di concorrenza. Questo per la sostanza: quanto alla forma, i socialisti possono andare a nascondersi, chè l'onor. Miglioli sfoggia tutta la demagogia dei bassi comizi, stemperandola però di frasi untuose come si conviene a un clericale; ne viene un miscuglio, che dà un senso di ripugnanza. Tale è stata l'impressione generale; infatti l'assemblea ha ascoltato attentamente, ma nemmeno un deputato si è mosso per congratularsi con l'on. Miglioli; anche i gentiloniani puri erano un poco sconcertati.

Un discorso di ben altra levatura venne pronunziato in ultimo dall'on. Luzzatti, il quale è ascoltato ed applaudito. Il discorso d'oggi è dei suoi migliori, sfavillante di arguzie e preciso nella critica. L'on. Luzzatti, che sa avere molto garbo, ha distribuito elogi in abbondanza pur non risparmiando censure. Egli ha rifatto un po' di storia della politica finanziaria del nostro paese, per dimostrare che il governo si è messo sopra una brutta china. Sebbene con qualche riserbo, egli ha consentito nella requisitoria dell'on. Sonnino. Ha fatto capire che la famosa legge Tedesco-Spingardi, approvata nel 1910 quando egli era Presidente del Consiglio, ebbe lo scopo di porre fine a gravi irregolarità contabili, e che invece ora si è snaturata per legittimare appunto altre specie di irregolarità.

L'on. Luzzatti non crede conveniente ricorrere ad un grosso debito; si ripristinerebbe la politica del Magliani, che non fece buona prova. E' poco persuaso anche dai provvedimenti finanziari del governo, che sono mezzucci; e vorrebbe una riforma più larga ed organica; la quale però cominciasse dal sistemare i tributi locali.

Muove censure al ministero, perchè accresce di continuo le spese dei bilanci, accrescendone gli organici. Insomma, i difetti della burocrazia aumentano, con danno dell'amministrazione e dell'erario. La burocrazia si estende dappertutto; anche in Libia si hanno gli accenni. Questa critica, già sollevata da altri, trova largo consenso nell'assemblea e dovrebbe persuadere il governo a studiare e proporre una riforma coraggiosa, che avrebbe l'approvazione di tutti i partiti e troverebbe ostacoli solo nei pochi interessati.

Ecco, per sommi capi, le cose dette con grande eloquenza dall'on. Luzzatti.

Prima di finire, ed a titolo di per finire, riferiamo un piccolo episodio gustoso. L'onor. Luzzatti dice, in modo incidentale, che l'impresa di Libia era inevitabile. I nazionalisti, i quali da buone mosche cocchiere prendono per sè gli elogi, applaudono. E l'onor. Luzzatti, pronto e con grande vivacità, esclama: — Non dico questo per avere gli applausi dei nazionalisti. Essi non erano nati quando noi trattavamo con la Francia pel Marocco. — E vuole fare intendere che la « fatalità storica » ha le sue origini nella questione marocchina e l'ipoteca che in quel tempo l'Italia prese sulla Libia. L'on. Luzzatti aggiunge per contentinò questa definizione del nazionalismo: caricatura del patriottismo. La Camera ride ed i nazionalisti tacciono. E sta bene. Noi non abbiamo mai detto nulla di diverso, chè non sappiamo scompagnare i nazionalisti da un aggettivo: fanfaroni.

### Le interrogazioni

**Roma, 21 notte.**

Le interrogazioni oggi dànno luogo a qualche dibattito di notevole interesse.

**L'Italia all'Esposizione di San Francisco**

Si svolge per prima la interrogazione dell'on. Valvassori-Peroni sul concorso dell'Italia all'esposizione di San Francisco. Risponde l'on. DI SCALEA il quale dichiara che pendono trattative col commissario inviato dal Governo degli Stati Uniti a Roma per esaminare se, nei limiti delle somme già stanziate dal Parlamento, sia possibile una partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di S. Francisco, in modo degno del buon nome del nostro paese e confidando sempre che il Governo degli Stati Uniti vorrà tener conto della dignità nazionale dell'Italia nei rapporti fra i due paesi che noi vogliamo sempre mantenere cordiali ed amichevoli (*approvazioni*).

**Gli Stati Uniti contro gli analfabeti**

DI SCALEA dichiara all'on. Pala che il Congresso nord-americano ha già approvato il progetto Dillingham Burnett limitante l'ammissione negli Stati Uniti degli immigranti analfabeti. Il nostro governo segue con grande zelo l'ulteriore decorso parlamentare di quel provvedimento che ora trovasi innanzi al Senato americano e si adopererà, in unione anche coi governi di altre Potenze di Europa affinchè le misure sulla immigrazione negli Stati Uniti non divengano fomite di avversioni di quella nazione ai popoli europei.

Del pari il Governo, per fronteggiare le asprezze che eventualmente fossero sancite contro gli analfabeti, non trascura sforzi per facilitare l'istruzione delle masse dei nostri emigranti, adottando provvedimenti efficaci. In tal senso della grave questione dovrà prossimamente occuparsi di proposito il Consiglio della emigrazione (*approvazioni*).

**Luigi Capuana e i limiti di età**

Un'altra interrogazione che porta qui l'eco di vivaci polemiche è poi quella dell'onorev. VALVASSORI-PERONI al ministro della P. I. per sapere se non creda opportuno che con un particolare provvedimento venga conservata a Luigi Capuana la cattedra di stilistica nell'Ateneo di Catania.

L'on. VICINI risponde che soltanto un voto del Consiglio Superiore della P. I. può far eccezione alla legge e che il ministro ha perciò deferito la questione al Consiglio e ne applicherà le decisioni.

L'on. VALVASSORI-PERONI non è soddisfatto e chiede che l'eccezione sia fatta.

**La liquidazione della Cassa Mutua**

L'ultima interrogazione di oggi è quella dell'on. Gasparotto al ministro di agricoltura, per sapere in quale stato si trova la liquidazione della cessata Cassa Pensioni di Torino, specialmente nei riguardi dei soci recedenti.

Risponde l'on. CAPALDO, il quale dichiara che la prima fase della liquidazione della cessata Cassa Pensioni di Torino sta per volgere alla fine e tra pochissimo tempo il liquidatore potrà presentare al Ministero, per la debita approvazione, lo stato di reparto del capitale sociale tra i 350 mila soci, e poichè tutte le questioni relative sono state appianate bonariamente, la approvazione del Ministero non si farà troppo attendere. — Sicchè — conclude il sottosegretario on. Capaldo — tra breve i soci saranno posti in condizione di esercitare il loro diritto di recesso o l'opzione per l'Assicurazione dell'Istituto di Stato.

L'on. GASPAROTTO si dichiara insoddisfatto nel modo più assoluto, della risposta, la quale tornerà amara a tutti i 350 mila soci che la Cassa Mutua ha in Italia.

« Per la legge 4 aprile 1912 — dice l'on. Gasparotto — il commissario liquidatore della Cassa, che doveva assumere l'ufficio subito dopo il 1 gennaio 1913, aveva l'obbligo, entro novanta giorni, di presentare al ministero il piano di reparto del capitale sociale tra i soci. Orbene: sono trascorsi non solo novanta giorni ma oltre un anno ed ancora oggi, per confessione dello stesso Governo i soci non hanno nessuna notizia su quale possa essere la loro sorte patrimoniale. Mi duole dirlo, ma questo ritardo è privo di qualsiasi giustificazione.

« La missione del commissario era semplice e consisteva: 1. nel ricevere in consegna le attività e farne la relativa valutazione; 2. nel fare la ripartizione delle attività stesse tra i soci della Cassa. Ora la Cassa disponeva, è vero, di 72 milioni, ma questo cospicuo capitale era stato esuberantemente e ripetutamente valutato e controllato, poichè il suo investimento in mutui ipotecari, in beni stabili, ecc., aveva ricevuto la preventiva approvazione dell'autorità tuttoria.

« Il reparto dell'attività sociale, che il liquidatore vorrebbe fare apparire siccome un'opera grandiosa e complessa, altro non era che un semplice reparto contabile e consisteva cioè nel calcolare a favore di ciascun socio la quota di capitale originario spettantegli e l'incremento successivo ricevuto mercè l'interesse sul capitale versato e la quota di mutualità maturatasi anno per anno. Se ne conclude che il regio commissario o ignorava il calcolo matematico, noto anche ai più umili attuari, ovvero che il ritardo ha altre cause e ragioni.

« Quali queste ragioni? E sorto e diffuso in tutta Italia il sospetto che a Torino non si sia lavorato per la liquidazione della Cassa, bensì per un diverso interesse e fine, e cioè a favore dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, collo scopo di stancare i soci e indurli ad arrendersi e farli passare all'Istituto Nazionale! Ora sarà questo un fine apprezzabile, al quale, anche io personalmente, potrei accedere; ma nel caso presente esso contrasta coi precisi doveri giuridici del liquidatore e coi diritti dei soci, i quali sono arbitri esclusivi dei loro interessi. Il sospetto, del resto, non appare infondato, quando si pensi che dal primo gennaio 1913 a tutt'oggi i soci, e persino i 600 agenti locali della Cassa, in Italia, non ricevettero mai nè un bollettino nè una circolare che li informasse intorno alla sorte delle loro quote. Eppure la Cassa, che prima disponeva di soli cento impiegati, ne ha oggi quasi duecento, e nel bilancio del 1913 figurano spese 280 mila lire per il personale ordinario e straordinario e lire 43 mila per stampati e bollettini, mentre, per ironia, nemmeno una notizia è mai arrivata nè direttamente nè indirettamente al domicilio degli associati.

« E poichè la risposta del sotto-segretario è troppo sconfortante e troppo vasta è la materia per essere trattata in sede di interrogazione, dichiaro di trasformarla senz'altro in interpellanza. Esprimo l'augurio però che prima che l'argomento ritorni in discussione il ministro induca il liquidatore a provvedere alla presentazione dello stato di reparto e all'inizio della realizzazione delle attività, perchè ogni ulteriore indugio potrebbe generare nel pubblico la persuasione che lo Stato sia non soltanto un cattivo contraente, ma anche un pessimo liquidatore ».

Replica l'on. CAPALDO, che nega recisamente che il ritardo nella liquidazione della Cassa Pensioni di Torino dipenda dal desiderio di favorire l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; osserva pure che dall'indugio nessun danno potrà provenire ai soci della Cassa che hanno fatto o faranno dichiarazione di recesso.

L'on. GASPAROTTO ribatte le affermazioni dell'on. Capaldo, e le sue parole sono sottolineate dalle approvazioni di molti deputati. Ne segue un vivace battibecco tra l'on. Gasparotto e il sottosegretario dell'Agricoltura. Gli on. Labriola, Treves, Lapegna, ed altri plaudono alle parole del Gasparotto e dicono: — Ha ragione! Presenti l'interpellanza e la firmeremo tutti anche noi.

### La ricerca della paternità

**nel disegno di legge dell'on. Meda**

Esaurito così lo svolgimento delle interrogazioni l'on. MEDA svolge la sua proposta di legge per la ricerca della paternità della quale gli uffici hanno ammesso la lettura. Egli dice che non ha bisogno di spiegare alla Camera le ragioni per le quali egli credette di prendere la iniziativa di una simile riforma.

Mentre ragioni di tattica parlamentare facevano mettere all'ordine del giorno della ventiquattresima legislatura questioni gravissime di diritto famigliare, quali sono quelle contenute nel disegno di legge per la precedenza obbligatoria del matrimonio civile, e nella proposta dell'on. Marchesano per la validità civile del matrimonio religioso, e dell'on. Comandini per il divorzio, era troppo giusto che si richiamasse l'attenzione del paese e l'interessamento della Camera sul tema della paternità. Si tratta sostanzialmente d'una riforma che già sta vittoriosamente da tempo nella coscienza giuridica, perchè diretta a riparare una iniquità introdotta per la prima volta dal Codice Napoleonico e che in Italia, fino al 1865, abbiamo avuto soltanto nel regno delle Due Sicilie e nei ducati di Parma e di Modena: col 1865 essa, purtroppo, entrò nel diritto nazionale coll'articolo 1895 del C. C. che ammette la ricerca della paternità nei soli due casi di ratto e di stupro violento, col che, mentre si impone ai figli naturali una condizione di inferiorità più grave di quella che non sia necessario per tenere nella giusta dignità la famiglia legittima, si pone a carico esclusivo della madre e più spesso dell'amministrazione pubblica il mantenimento della prole non riconosciuta, sebbene riconoscibile, a tutto favore dell'uomo che ne dovrebbe avere la responsabilità maggiore.

« Ormai tutti gli argomenti portati in favore del divieto della ricerca sono tutti caduti sotto una facile critica: si è dimostrato che nè la morale sociale, nè l'ordine della famiglia possono temere dalla riforma e che alla eventualità di ricatti o abusi c'è modo di provvedere precisando i casi in cui la dichiarazione di paternità sia ammessa, determinando le garanzie procedurali.

« Nel formulare la mia proposta di legge io mi sono attenuto ai principî che si potrebbero dire latini, in argomento, e che furono raccolti in tutti i progetti prima d'ora presentati al Parlamento italiano, ultimo dei quali quello dell'on. ministro Scialoja al Senato il 22 febbraio 1913; e per fare campeggiare nella sua semplicità il problema maggiore, io ho redatto la proposta in pochi articoli senza annettervi le provvidenze che il ministro Scialoja vi aveva aggiunte per agevolare il riconoscimento dei figli naturali e per regolare i diritti delle donne sedotte; ma non mi opporrò certo se alcuno su questo punto alla Camera crederà di fermarsi (*approvazioni*).

Risponde con brevi dichiarazioni il ministro Guardasigilli. L'on. FINOCCHIARO APRILE dichiara che egli concorda con l'on. Meda nel rilevare che nella nostra legislazione, anche in confronto con le legislazioni straniere, si deplori la mancanza di ogni legislazione al riguardo ed aggiunge che egli concorda anche nel concetto che ha ispirato la proposta dell'on. Meda. Dissente però dall'on. Meda circa la convenienza di disgiungere da questa soluzione altri argomenti affini. E però, dissentendo dal proponente sulla importanza di questo disegno di legge nei riguardi di quello che il Governo ha presentato per la precedenza del matrimonio civile sul religioso, dichiara di riservarsi di presentare su questo argomento e su argomenti affini opportune proposte legislative. Intanto non ha ragione alcuna di opporsi, con le consuete riserve, alla presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Meda (*approvazioni*).

Una breve dichiarazione fa su questo argomento, ed a nome del gruppo parlamentare socialista, l'on. SICHEL. Egli dice che il gruppo socialista dà al contenuto della proposta di legge dell'on. Meda il più largo consentimento, che non deve avere valore di una solita adesione formale o di cortesia, ma deve essere considerato come l'adesione più completa ed incondizionata. Pur riservandosi di discutere le modalità della proposta di legge dell'on. Meda, l'on. Sichel si dice lieto che la questione sia stata riproposta al Parlamento e si augura che l'importante riforma sia al più presto suffragata dal voto del Parlamento italiano (*approvazioni*).

Il Presidente pone quindi ai voti la presa in considerazione della proposta dell'on. Meda che è approvata all'unanimità.

La Camera prende anche in considerazione una proposta di legge dell'on. Giordano per dar facoltà alle provincie italiane di istituire Casse Mutue provinciali contro i danni della grandine; e una proposta di legge dell'on. Sandrini con cui si stabilisce un periodo annuale di ferie giudiziarie di giorni 45.

### Si ritorna alla Libia

**L'avvenire della Colonia**

**secondo l'on. Patrizi**

Si ritorna poi ai conti della Libia. Primo oratore è il radicale on. PATRIZI, il quale si propone di esaminare obbiettivamente quali sieno i benefici che dal punto di vista agrologico si possono sperare dalla nuova colonia. Nota che, qualunque sieno le conclusioni cui si possa arrivare in tale argomento, esse non possono in alcuna guisa infirmare le condizioni ideali dell'impresa di Libia. Un avvenire certo attende intanto la zona costiera, la quale ha luoghi che possono rivaleggiare per bellezza colle più rinomate stazioni delle coste mediterranee. La occupazione nostra non può limitarsi alla costa per un complesso di ragioni economiche politiche e militari. L'oratore non crede che si possano dirigere in Libia correnti di emigrazione temporanea. Occorre invece che capitalisti audaci ed esperti preparino colle loro intelligenti iniziative la via a nuclei d'emigrazione permanente nell'avvenire.

Venendo alla difficoltà maggiore che si oppone alla colonizzazione della Libia la mancanza di acqua osserva che per condizioni naturali è verso il mare che questa potrà trovarsi in maggior quantità dove quindi i giardini potranno più facilmente moltiplicarsi. Nota a questo proposito che la quantità annua di acqua piovana in Libia non è minore che in altre regioni d'Itala ed Europa ove pure ogni coltura è possibile e redditizia.

Esaminando il complesso delle condizioni di clima e di ambiente di quelle regioni accenna alle singole colture che potrebbero in Libia sperimentarsi con fondata speranza di successo. Raccomanda di incoraggiare sopratutto l'arboricoltura e fra le varie forme di questa l'olivicoltura già così fiorente al tempo dei romani.

Circa i rapporti tra i coloni e gli indigeni l'oratore segnala due interessanti tipi di contratti colà vigenti, uno dei quali ha molta analogia colla nostra enfiteusi; l'altro stabilisce fra l'indigeno e il colono come una specie di associazione.

L'oratore afferma poi che non è il caso di illudersi che la colonia possa in un tempo breve bastare a se stessa; ma nota nel tempo stesso che le spese incontrate o che si incontreranno dovranno bene un tempo cessare ed essere utili alla madre patria.

**Il discorso antilibico**

**di un sindacalista cattolico**

Secondo oratore è l'on. MIGLIOLI, il deputato clerico-sindacalista di Soresina. Egli dice che per essere stato sincero ebbe già la scomunica del partito socialista. Ora dovrà allontanarsi dai suoi correligionari. Non approva le spese fatte dal Governo durante la guerra e non ha fiducia nell'avvenire della sua politica coloniale. Dice che egli si pone dal punto di vista degli interessi della classe lavoratrice. La massa popolare subì l'illusione nel primo momento dell'impresa libica, non sapendo dove essa l'avrebbe condotta. Il Governo cooperò a questa illusione. Ricorda che nel 1911 l'Italia si raccoglieva nella forza delle sue risorse economiche. L'on. Giolitti rovesciò l'on. Luzzatti con la proposta del suffragio universale. L'on. Giolitti fece male a parlare dell'impresa al banchetto di Torino, perchè alimentò l'illusione del paese. Il Governo alternava le notizie, le montava fino a che la massa popolare se ne accorse e protestò.

GIOLITTI (*con forza*). — Questo è falso! Non è lecito affermare queste falsità alla Camera! (*approvazioni*).

MIGLIOLI. — Parla della crisi nell'industria e nei commerci e delle falle aperte dall'impresa libica nei bilanci dello Stato.

Aggiunge che egli pure segue l'evolversi dell'anima popolare...

*Voci all'estrema.* — Non vi crediamo!

MIGLIOLI. — Ma ora siamo dinanzi al fatto compiuto a scrutare le ragioni di quella fatalità. Se l'on. Giolitti si fosse portato davanti alle folle dimostrando l'estrema necessità nazionale, le folle non avrebbero mancato al loro dovere: ma la giustificazione del Governo non è nuova: è quella che ha posto sempre innanzi il capitalismo italiano per legittimare la politica coloniale. Labriola ha parlato come Bernstein.

MODIGLIANI. — Ci ruba tutto! (*ilarità*).

MUSATTI (*a Miglioli*). — Nel 1912 dovevate parlare così!

MIGLIOLI. — Ma l'idea di Bernstein è errata: l'on. Labriola ha considerato il problema da un solo lato. Di fronte alla politica coloniale del Governo, che è impostata ad un imperialismo borghese e antidemocratico, prenderà un atteggiamento netto e preciso di opposizione. La origine stessa dell'impresa non si dimenticherà molto presto. Coloro che approvarono l'impresa di Libia approveranno le sue conseguenze, cioè i provvedimenti finanziari, e logicamente approveranno le altre fiscalità, le nuove spese militari, ecc. (*rumori e proteste*). Ad un certo punto l'on. MIGLIOLI dice: Io non sono socialista (*ilarità*). La storia non cammina mai indietro, quantunque dia ad alcuni l'illusione di tornare su sè stessa: ma questa illusione è solo possibile a chi guarda all'apparenza e non alla realtà delle cose.

ARCA'. — Come si fa? (*ilarità*).

MIGLIOLI. — Io sono cattolico...!

*Voci.* — Da quando?... (*ilarità vivissima*).

MIGLIOLI. — Anche nel Belgio, e perfino in Olanda, tra gli stessi cattolici si delineano differenze su certi problemi speciali.

SICHEL. — Gentiloni ti sconfessa!

MIGLIOLI. — E non mi importa niente (*ilarità*). L'on. Miglioli dice che l'on Labriola ha approvato l'impresa libica, ma la sua approvazione non si concilia col sindacalismo; sono sindacalista anch'io (*clamorosa e prolungata ilarità*). Il sindacalismo può scaturire dallo studio del cristianesimo sociale: il sindacato di mestiere all'epoca dei Comuni non era niente di diverso.

ARCA'. — Quello era cooperativismo!

L'on. MIGLIOLI conclude opponendosi alla proposta dell'on. Labriola per la autonomia degli arabi, proposta che fu fatta anche da Vanderwelde e che fu criticata dai socialisti tedeschi perchè non fa conseguire lo scopo della civilizzazione. Conclude facendo un paragone fra Giolitti e Bismarck, il quale diceva che l'uomo di Stato deve possedere delle idee e che deve poi servirle col potere (*approvazioni dell'on. Ciriani e di qualche altro deputato vicino, ilarità, commenti*).

### Parla l'on. Luzzatti

Si alza quindi a parlare l'on. LUZZATTI (*segni di viva attenzione*). L'on. Luzzatti prende la parola, perchè in questa Camera — egli dice — ha ormai il privilegio, non invidiabile, di essere il più vecchio reggitore del Tesoro; ma non farà polemiche nè con l'on. Sonnino, che fu uno dei principali restauratori della finanza italiana ed i cui moniti vanno ponderati anche quando paiono troppo severi od eccessivi, nè con l'on. Tedesco, al quale non si può negare il merito di aver saputo attraversare con onore e con sorridente pazienza uno dei periodi più difficili; e neppure con l'on. Graziadei, il quale nei suoi pregevoli scritti (nei quali combatte la sostanziale dottrina del valore di Carlo Marx) che io — dice l'on. Luzzatti — lessi e che certamente non lessero tutti coloro che lo applaudono, egli la pensa come noi e per rifarsi una verginità, presso gli amici, deve di tratto in tratto ingrossare la voce. Egli è divenuto uno spiritista ed invocò contro di me, esaltanto le ombre dei maggiori miei: Marco Minghetti e Quintino Sella. Egli non immaginava l'acre gioia che mi procurava, poichè pensando alle amarezze inflitte a quegli statisti dalla parte della Camera ove siede l'on. Graziadei, le sue parole mi parvero l'inevitabile vendetta della storia riparatrice (*approvazioni a destra*).

GRAZIADEI. — Noi non siamo la sinistra!

SICHEL. — I socialisti non c'erano allora!

LUZZATTI. — Dopo quanto ne ho scritto, particolarmente pochi giorni or sono, ritengo inutile il parlare nuovamente della legge del 1910 che fece rientrare nell'ordine costituzionale uno stato di cose arbitrario ed intollerabile riproducendo esattamente i consigli della commissione di inchiesta sulla guerra. Ce ne parlerà il Governo e ne attendo le dichiarazioni che saranno sicuramente conformi alle mie. Dirò soltanto all'on. Graziadei che la Giovane Turchia, con gli incidenti di Hodeyda e con gli ostacoli posti alla commissione economica in Libia, cominciava da quando ero io al Governo a mostrare malanimo verso l'Italia, e che anche lo spirito più pacifico quando è al Governo in un'Europa piena di armi e di acri sospetti, non può liberarsi dal pensiero della possibilità di una guerra.

**Le universali insidie al pareggio**

L'on. Treves diede il merito principale della pace mantenuta in Europa al partito socialista, e certo esso vi ebbe un'influenza; non quale però l'on. Treves si immagina. Ma il partito socialista dovrà guardarsi dal trasferire il conflitto in patria, trasformando la guerra con l'estero in dissidio interno e civile (*approvazioni a destra*).

MARCHESANO. — Dipende da voi!

LUZZATTI. — Dipende dalla vostra saviezza!

MARCHESANO. — Dalla nostra pazienza.

L'on. LUZZATTI continua ricordando che, del resto, tutti gli Stati — i maggiori come i minori — videro insidiato il loro pareggio in questi ultimi tempi, anche quelli che non ebbero alcuna guerra, per effetto degli armamenti e delle spese richieste dalla pace sociale. Una seria necessità li trascina a crescere i loro bilanci smisuratamente per esser pronti all'offesa e alla difesa ed a togliere o almeno a scemare colle istituzioni sociali forti, le cagioni di dissidi interni fra le varie classi. Mentre l'Inghilterra aumentava di quasi un miliardo le spese navali e militari, in pochi anni iscriveva quasi 500 milioni per la pace sociale. L'Italia, anche all'infuori della guerra libica, è costretta a far ciò che fanno gli altri paesi. I socialisti tedeschi e il partito del lavoro in Inghilterra non si opposero nè alle spese militari nè al modo di coprirle. Perchè, come essi hanno più volte dichiarato, vogliono preservare dai pericoli esteriori la loro stirpe e colla stirpe le classi lavoratrici che rappresentano, secondo il loro pensiero, il tipo preparatore di una più eletta umanità.

### La resistenza della finanza italiana

«Quale meraviglia che l'Italia colla guerra libica traversi un periodo finanziario difficile avendo dovuto nello stesso tempo accrescere le spese per gli armamenti e i servizi civili? Se di qualche cosa pare lecito meravigliarsi è della resistenza della finanza italiana.

L'oratore ricorda come nell'esordio della guerra libica gli Stati che sono soliti a prestare denaro come banchieri del mondo ci ammonivano che non ce ne avrebbero dato e l'on. Luzzatti ha ragione di credere che si trattava di avvertimenti interessati, intesi a farcelo pagare più caro. E in appresso, sorta la guerra balcanica, nulla ci avrebbero dato. Orbene, l'Italia ha affermato mirabilmente la sua vitalità finanziaria e continuando l'opera redentrice della conversione della rendita colla quale riaccolse in casa la maggior parte del suo consolidato che all'estero soffriva di nostalgia, seppe fare da sè continuando nello stesso tempo a chiedere al mercato nazionale i prestiti relativamente ingenti per le costruzioni, per gli allestimenti ferroviari e per la guerra.

«E col credito pubblico stette ferma la circolazione. Si addolcì il cambio coll'estero che è indice principale di salute economica. In questo punto, contro il parere dei tanti tecnici della Camera e fuori, il giudizio non pessimista si è avverato: il cambio è tornato sotto il punto dell'oro, ha ripreso la sua antica elasticità. Una lira italiana in carta, nel Belgio, per esempio, vale ora di nuovo più che una lira belga in oro. Il che ci fa ricordare, per rimeritarcelo coi nostri atti, quel tempo felice quando dal banco di ministro del Tesoro nel dicembre del 1903 io dicevo che, nonostante il corso forzoso, esempio quasi nella storia finanziaria, il biglietto di banca italiano valeva in tutto il mondo più dell'oro e che bisognerebbe mettere (si intenda che scherzavo) l'*affidavit* contro la rendita italiana la quale veniva dall'estero a farsi pagare gli interessi in carta italiana per lucrarne il maggior valore!

### L'elogio del contribuente

«Il ministro delle finanze di Francia, signor Dumont, il predecessore di Caillaux, in una tabella nella quale metteva in rilievo i parecchi miliardi chiesti da tutti gli Stati in quest'ultimo biennio al credito espresso in titoli di breve scadenza (otto miliardi all'incirca) riconobbe che l'Italia aveva saputo, facendo da sè, pagare interessi minori dell'Austria, dell'Ungheria, del Belgio, della Russia, della Germania, mettendosi nella categoria dell'Inghilterra e della Francia. Ora di ciò deve esultare la nostra anima italiana ma deve anche rallegrarsi che nella discesa inevitabile fra i corsi dei consolidati europei, i nostri siano stati fra i più resistenti (*applausi vivissimi della maggioranza*).

«Io vorrei — prosegue l'on. Luzzatti — che il ministro del Tesoro, ravvivando un istituto che aveva promosso nel suo dicastero tenesse tutti questi dati di paragone in continua evidenza e con tecnica sapienza li pubblicasse. Ond'è che quando uno dei giornali più autorevoli ed amici della Francia credeva di onorarci presagendo che sarei andato io a Parigi in pellegrinaggio finanziario a chiedere il prestito di un miliardo in nome del Governo italiano, sentii tutta la fierezza dell'italica virtù rispondendo: Come da soli, nonostante gli aiuti offertici, avevamo compiuto la conversione, da soli, bastavamo alla nostra guerra.

«E mentre il credito pubblico si manteneva illeso e forte, il contribuente italiano, il più grazioso e benigno che esista, il più ammirabile per patriottismo nonostante le difficoltà della crisi, accresceva le entrate dell'Erario e sommessamente si lagnava talvolta, sommessamente perchè non se ne udisse la querela fuor della patria, quando il ministro delle finanze, nascondendo le inattese durezze sotto il benigno sorriso, stringeva sempre più gli strumenti delle esazioni. Chi scriverà la storia nostra di questi due anni e mezzo dovrà lodare senza misura il contribuente, come il soldato dell'impresa libica. (*Applausi*).

ALTOBELLI. — Non abusate della pazienza dei contribuenti!

LUZZATTI. — Abbia la bontà di seguirmi e stia tranquillo che dirò tutto. Io parlo qui per conto mio; ho parlato tante volte dal banco del governo: ora parlo per conto mio. Quindi l'on. Luzzatti continua:

### La logismografia imperante

«Si è detto che il ministro del Tesoro ha ostentato avanzi che non esistono e con abili giri e raggiri di contabilità di Stato è riuscito a rinnovare i miracoli di quell'aritmetica finanziaria della seconda metà del secolo XVIII, quando i debiti moltiplicati coi debiti, indicati gli uni e gli altri col segno *meno*, davano *più*, cioè un prodotto invece di una sottrazione.

«On. colleghi! Quasi un quarto di secolo fa, '*longum mortalis aevi spatium*, ho discusso in questa Camera la stessa questione come presidente della Giunta generale del bilancio contro uno dei ministri di finanza, che alla rettitudine personale accoppiava la coltura e l'ingegno; l'ingegno era anzi allarmante e presentava i bilanci in modo che si chiudevano coll'avanzo quando erano in disavanzo. Infatti il secreto era questo: nel movimento dei capitali si pigliavano a prestito somme maggiori raffiguranti all'entrata che non si ammortizzassero e pagassero debiti nelle spese, e poichè accanto alle spese straordinarie, egli aveva create le ultra-straordinarie servite dal credito, e fra le ultra-straordinarie classificava tutte quelle che non stavano fra le entrate e le spese effettive, nella magnifica esposizione finanziaria faceva volare per l'Italia la lieta novella del pareggio, anzi dell'avanzo.

«Ma l'on. Sonnino, che allora esordiva e cominciava i suoi esercizi finanziari colle salutari diffidenze che lo contrassegnarono sempre dall'on. Giolitti, all'opposizione efficace sterminatore anche quando pareva dolce e al Governo così intollerante di ogni opposizione (*ilarità*)... — Sì — esclama l'on. Luzzatti — me lo lasci dire, ella è troppo terribile e inquieto quando fa l'oppositore. A chi ha l'onore di parlare ora alla Camera e all'on. Sonnino, fu facile provare che quell'avanzo era eguale a quello di un dissipatore il quale avendo da spendere 100.000 lire di rendita, fa debiti per altre 100.000 ed annunzia un avanzo di 200.000 sperando che la provvidenza gli cresca l'entrata nel futuro. Era il tempo della *logismografia imperante* che ebbi la ventura di distruggere entrando al ministero nel 1891 per effetto della quale ogni debito contratto per fare una spesa cosidetta produttiva significava una trasformazione di patrimonio.

«A ciò noi rispondevamo due cose: una che il nuovo patrimonio in cui si trasformava l'entrata del debito doveva rendere l'interesse di ammortamento per estinguerlo, il che non era. E poi io notai, con quel buon umore sempre usato nel servire la finanza, che per tal modo chi spendeva dieci lire al giorno per il suo sostentamento non le spendeva ma le trasformava in rinnovata vitalità. Ciò però non toglieva che se nei giorni successivi non ne avesse avuti altrettanti procurandoseli col lavoro, e in finanza con l'imposta o con l'economia, sarebbe morto di fame!

### I tempi della lima e della lesina

«Non oserei dire, on. Tedesco, che qualche favilla di questa distrutta dottrina non si sia riaccesa nella ragioneria di Stato, e io da buon amico suo — poichè, caso raro, fummo due volte insieme al Governo e con reciproche benevole disposizioni, ci lasciammo rimanendo amici — le dò un consiglio: si affretti, si affretti a spegnere quelle rinascenti faville.

«Quando l'on. Sonnino faceva il processo ai recenti congegni contabili, alla per trovare dei complici si affrettò a dichiarare che io e Sonnino eravamo caduti nello stesso peccato con la legge sul demanio forestale. E nell'esposizione finanziaria del 20 dicembre scorso, per armanmarmi, poichè ella ha imparato a lodare gli eventuali contraddittori, e per acquetarmi, diceva: «Il metodo dei pagamenti anticipati fu inaugurato nell'anno 1909 quando il mio insigne predecessore, l'on. Carcano, teneva con mano ferma e occhio sicuro il governo del Tesoro, e continuò durante il ministero presieduto dall'on. Luzzatti, il quale sin dal 1891 ci diede, non ultimo degli eminenti servigi resi dall'illustre uomo alla finanza italiana, indimenticabili esempi di austerità».

«Questa sua lode mi fa risalire agli anni nei quali, con la lima e la lesina in mano, ero dipinto dai giornali umoristici; quando Di Rudinì sospendeva le ferrovie in Sicilia e io le sospendevo nel Veneto.

«Allora uscendo dalle orgie delle speculazioni edilizie e bancarie di altra forma. Stato e privati per dieci anni si intonarono all'austerità del risparmio e del lavoro. Ben si dolsero i miei conterranei che nel 1896 io sospendessi la ferrovia della Valsugana; ma quando nel 1900 fu ripristinata e concessa firmando quella convenzione insieme al ministro dei Lavori Pubblici Tedesco e al ministro del Tesoro, per la cortesia che, diceva, volle usarmi, io dissi al sindaco di Venezia: che la ferrovia si poteva fare nel 1904 perchè ebbi il coraggio di sospenderla nel 1897.

«Ma tornando al punto del mio dissenso col ministro del Tesoro, vi dirò che queste forme di anticipazione di spese sullo stanziamento dei bilanci successivi furono inaugurati dal ministro del Tesoro Majorana. E io lo consentii al ministro del Tesoro del 1910, all'on. Tedesco, non solo perchè gli avanzi effettivi coprivano i disavanzi nel movimento dei capitali, ma anche perchè un'altra ragione sostanziale che qui fu taciuta e che è decisiva nella controversia è ora accettata.

### Pareggio di second'ordine

«Si segua il ministro del Tesoro. Con uno sforzo mirabile in nove esercizi di avanzi effettivi del bilancio si spensero più che 415 milioni di debito del Tesoro che fu ridotto ad un glorioso annientamento. Come la Camera sa, il tesoro è il banchiere del bilancio, dove si seppelliscono come in un cimitero i disavanzi e si registrano gli avanzi quando ci sono. Ora dal 1908-09 il tesoro italiano cominciava a registrare a suo credito delle eccedenze attive che nel 1910-11 giunsero a 57 milioni con le quali si cominciò la guerra. Ed era ben lecito, quantunque non idealmente corretto, in una simile situazione del tesoro e con avanzi effettivi fare le anticipazioni alle quali il ministro allude. La cosa è ben più disputabile.

«La verità è, onorevoli colleghi, che ci sono parecchie forme di pareggio di avanzi: «Appena sufficiente, il sufficiente, il pieno, e piena lode». Avviene nell'esame dei bilanci come negli esami della nostra scolaresca. Ora gli artifici della nostra contabilità di Stato si fanno più o meno sottili secondo la minore o maggiore larghezza del pareggio, e non è dubbio che da un pareggio di prim'ordine quale era ancora negli anni precedenti alla guerra, siamo scesi ad uno di second'ordine. Ed è perciò che se non posso applaudire il Governo per molte spese non indispensabili contro le quali io resistetti, se non posso applaudirlo per la moltiplicazione degli organi inutili, sui quali dirò in appresso qualche parola, vivamente applaudo per il suo intendimento di rafforzare di cento milioni le entrate dello Stato. Se si fossero attuate le nuove imposte verso la fine del 1911, quando le chiedevo per monetizzare l'entusiasmo nazionale, per convertire il patriottismo di tutte le classi sociali allora concordi in tangibile contribuzione, gli espedienti di contabilità cra accennati sarebbero stati inutili.

«Ma di ciò parleremo fra breve, quando verranno dinanzi alla Camera i nuovi provvedimenti; insieme alla legge di precedenza del matrimonio civile costituiranno le due grandi controversie di questo Parlamento, poichè soltanto Iddio e le imposte hanno la virtù di muovere il pigro aere della Camera italiana.

### Guerra alla burocrazia

«E intanto raccomando al ministro del Tesoro di resistere ai colleghi che lo vogliono trascinare nella via di moltiplicare gli organici, poichè deve cessare questa mala abitudine di creare gli organi inutili che creano alla loro volta le funzioni più inutili ancora. Ripigli l'on. Tedesco gli studi del Tesoro intorno ai servizi dell'amministrazione italiana comparata con quella delle amministrazioni estere. Vedrà che noi ci avviamo a diventare oggidì la Cina di Europa, mentre quella dell'Asia si trasforma anche essa. E non è lecito inasprire i balzelli ai contribuenti per pagare uffici inutili che tornano nocivi agli stessi impiegati dello Stato, i quali più si moltiplicano, meno possono migliorare la loro situazione.

«Qual uopo vi è di crescere il personale dell'istruzione secondaria al Ministero della P. I., perchè si aumentano gli stipendi ai professori? E temo forte che nelle urgenti nuove spese per l'istruzione troppo si spenda in nuovi impiegati che sottraggono il denaro alle scuole; così dicasi per la burocrazia libica. Sarà veramente benemerito dell'Italia il Governo che farà la riforma amministrativa, semplificatrice, discentratrice, amputatrice degli organi inutili. Il grande Gladstone mi diceva che un Cancelliere dello scacchiere deve recarsi al Consiglio dei ministri con le dimissioni pronte e scritte. Ben fece il ministro Tedesco a dare tutto quanto occorreva per la guerra libica, ma perciò ha acquistato il diritto di resistere alle spese vane. Pensi il ministro che anche tolto il troppo e il vano delle domande dei ferrovieri, ve ne sono alcune alle quali non si potrà resistere, appena le condizioni della finanza lo consentiranno e rappresentano esse sole non pochi milioni, non tutti risarcibili con le economie e con le tariffe.

### Imposte e non debiti nuovi

«E un'altra raccomandazione, prima di finire, come si addice ad un vecchio, io faccio a quei giovani audaci che vengono a chiedere a questa Camera di tratto in tratto un miliardo di nuovi debiti. Noi facciamo ogni anno debiti ingenti direttamente e indirettamente per la costruzione e l'assestamento delle ferrovie, ne abbiamo ora fatti di varia forma per la Libia; lo strumento del buono quinquennale, chiaritosi eccellente, ne impone la rinnovazione a breve scadenza e io consiglio al ministro di studiare se non convenga nell'ultima emissione di buoni quinquennali fissare, come si è proposto in Francia, la condizione per la loro trasformazione con un premio in consolidato. Ma comunque ciò sia, noi per diverse ragioni in due anni e mezzo abbiamo oltrepassato il miliardo di debito, e ora dobbiamo ristabilire l'equilibrio con l'approvazione delle imposte.

Il che è necessario chiedere, e mi rivolgo particolarmente all'estrema socialista, e più in nome del lavoro che del capitale. Uno Stato che toglie a prestito continuamente, si discredita. Il discredito si manifesta, con una ragione sempre crescente, dagli interessi. I capitalisti se ne allietano vendendo i titoli industriali che rendono meno, impiegandoli in titoli di Stato che rendono sempre di più. E più fiorisce quest'industria del collocamento dei titoli di Stato e più si spegne la operosità dei commerci e delle fabbriche e quindi più scemano i salari, più merci si comprano all'estero, meno in casa propria, aumentandosi i disoccupati.

In nome del lavoro, in nome delle mercedi alte, in nome delle riforme sociali che contano denari e sono sacre per noi come la difesa nazionale io vi domando il bilancio forte e sincero. Ed è con l'augurio e con la speranza di ottenerlo che io dico alla Camera, dico all'Italia: Dopo la nostra costituzione nazionale compiutasi nel '66 e nel '70 allietiamoci di avere potuto armare il bilancio in tal guisa, che esso abbia potuto resistere alla prova più difficile in un'Europa accigliata e sospettosa, quando gli Stati banchieri ritiravano il loro credito. L'Italia facendo da sè potè dimostrare al mondo il suo valore finanziario, splendido effetto del suo valore morale».

L'on. Luzzatti pone fine al suo discorso tra gli applausi di quasi tutta la Camera e quasi tutti i deputati presenti, primi tra tutti gli on. Giolitti, Sonnino, Tedesco, Salandra, Bertolini, e qualche deputato radicale e riformista. La discussione è stata rinviata quindi a martedì.

## L'interpellanza Gasparotto

### per la Mutua Pensioni di Torino

**Roma, 21 notte.**

In seguito alla risposta data oggi alla Camera dal sottosegretario di Stato on. Capaldo alla interrogazione dell'on. Gasparotto fu presentata durante la seduta la seguente interpellanza:

«I sottoscritti interpellano il ministro di A. I. e C.:

a) sulle ragioni per le quali lo stato di reparto del capitale dei soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino, che doveva per la legge 4 aprile 1912 essere presentato al più tardi entro il 15 maggio 1913, non è stato ancora compilato e presentato al Ministero;

b) sul ritardo di tutte le operazioni di liquidazione nonostante la facilità di controllo delle attività sociali e la semplicità dei calcoli in uso nella scienza attuaria;

c) sulla opportunità di accelerare in ogni modo la realizzazione delle attività onde dar modo ai soci recedenti di ricuperare i loro risparmi ed ai non recedenti di conoscere esattamente la loro posizione patrimoniale;

d) sulla opportunità di valersi dell'antico nucleo dei soci della Cassa Mutua di Torino per creare anche in Italia le assicurazioni popolari a tariffa minima ed a quote settimanali.

Gasparotto, Lapegna, Labriola, Serra, Canepa, Giretti, Sichel, Dugoni».

# IL PROGETTO CREDARO SULLA SCUOLA MEDIA

## discusso agli uffici della Camera

**(Servizio telefonico particolare del SECOLO)**

**Roma, 21 notte.**

Come si prevedeva non c'è stata stamane grande battaglia agli Uffici per il progetto Credaro. Non c'è stata nemmeno la straordinaria affluenza notata per il progetto sulla precedenza del matrimonio civile e i provvedimenti finanziari.

*UFFICIO I.* — L'on. Celli è per l'accettazione del progetto Credaro nella sua ossatura generale, ma con molti emendamenti. Sostiene la limitazione dell'orario e critica la istituzione del proposto dopo-scuola. Vuole ridotte le tasse, specialmente nelle scuole tecniche e ginnasiali. L'on. Patrizi desidera che la legge pacifichi gli animi dei professori. L'on. Manna trova che il disegno di legge segna dei miglioramenti su quelli antecedenti. Ritiene che molti degli emendamenti proposti dalla Federazione meritino di essere accolti. L'on. Salomone vuole aumentate le cifre dell'articolo 61 per i sussidi. L'on. Nava vuole chiarito il dopo-scuola per non creare sovraccarichi nuovi ai ragazzi. L'on. Marangoni critica lo spirito informatore della legge che non è uno spontaneo riconoscimento dei diritti degli insegnanti, ma irride alle loro legittime speranze. E antidemocratico aumentare le tasse. L'on. Bernardini si associa all'on. Marangoni. Parlano anche gli on. Montanti, Ruggeri, Schiavon, Nuvoloni, Marcello, Ciriani, Peano, il quale raccomanda le scuole delle colonie e reclama modificazioni circa i limiti di età. Circa l'eccesso del lavoro osserva che le molte vacanze lo compensano.

Procedutosi alla votazione viene eletto Manna con voti 18 contro 5 dati a Bernardini ed uno a Marangoni.

*UFFICIO II.* — L'on. Comandini ha esteso una relazione di minoranza nella Commissione che riferì sull'altro disegno di legge; perciò è coerente dichiarandosi contrario. Non accetta che il miglioramento degli insegnanti sia basato sulle tasse scolastiche; combatte gli orari aumentati, fa le sue riserve sul dopo-scuola, e critica la circolare sul sovraccarico intellettuale. L'on. Brandolin raccomanda gli incaricati straordinari agli effetti della pensione. L'on. Girardi raccomanda le condizioni dei convitti nazionali e degli istitutori. L'on. Merloni non può disconoscere il principio informatore del progetto che migliora gli stipendi dei professori, ma voterà contro la sua struttura antididattica ed antidemocratica. L'on. Camera è favorevole in massima al disegno di legge. Quale componente dell'altra commissione si ispirò al criterio che lo Stato debba dare gratuitamente l'insegnamento popolare e professionale che concorre alla elevazione del proletariato e trasforma l'emigrazione da emigrazione di quantità a emigrazione di qualità. Perciò ritiene giusto che nell'insegnamento secondario e superiore paghino i cittadini che se ne avvantaggino e che non sono i meno abbienti. L'on Benoglio è favorevole. Gli onorevoli Soderini, Sandrini, Ciccaroni, Roth e Caron, sono favorevoli in massima. L'on. Modigliani fa alcune osservazioni. L'on. Castellini risponde ai vari oratori e si dichiara favorevole in massima al disegno di legge ministeriale.

Si procede alla votazione del commissario. L'on. Castellini raccoglie 21 voti, Comandini 14, bianche 1: eletto Castellini.

*UFFICIO III.* — L'on. Scalori sostenendo che la legge è specialmente richiesta da una crisi quantitativa degli insegnanti che provoca conseguentemente una crisi qualitativa con l'assunzione larghissima di supplenti, rileva la necessità di alcuni emendamenti circa l'attenuazione delle tasse, l'obbligo delle 24 ore, gli aumenti di retribuzione, ecc. Tra i desideri della classe il più notevole è la richiesta di retrodatazione dei miglioramenti economici. Sono anche necessari dei chiarimenti sulla portata del dopo-scuola. L'on. Rubini riconosce lo stato di crisi della scuola media. Il progetto in massima è buono, ma occorrono degli emendamenti. L'on. Morpurgo è favorevole in massima. L'on. Sciacca è favorevole in massima; vorrebbe si lasciasse intatto l'insegnamento agrario. L'on. Carboni fa raccomandazioni per gli insegnanti pareggiati. L'on. Gesualdo Libertini fa raccomandazioni per i supplenti ed il personale di segreteria che in Sicilia è a carico degli Enti locali. L'on. Larussa raccomanda l'insegnamento ginnastico e le condizioni del personale dei convitti nazionali. L'on. Maffi non è recisamente contrario al progetto, che però non trova armonico perchè suscita la ricerca degli incarichi per aumentare la retribuzione. Fa riserve per il dopo-scuola. L'on Cimorelli propone un ordine del giorno per il personale dei convitti, ed è approvato.

Si procede alla votazione: Eletto Scalori con 26 voti; Pala 1; Rubini 1; Morpurgo 1; Maffi 3.

*UFFICIO IV.* — L'on. Congiu parla favorevolmente al disegno di legge sotto il riguardo del miglioramento economico degli insegnanti e di quello didattico. È contrario al ruolo unico, ritiene che il maggior onere debba cadere sugli studenti e che la misura delle tasse sia giusta. L'on. Pietravalle accetta i concetti generali informatori della legge e ritiene esagerate le proteste e le preoccupazioni circa gli orari e lo stato giuridico. Però dissente profondamente dall'inasprimento delle tasse che dice antidemocratico nelle condizioni attuali della frequenza delle scuole medie. L'on. Gallenga è contrario. L'on. Lucifero parla pure in senso contrario. L'on. Colaianni si associa al voto per la perequazione delle condizioni degli educatori dei convitti, e chiede una garanzia per i diritti acquisiti dagli straordinari. Si associa alle osservazioni circa i capi di istituto. L'on. Chiesa Pietro osserva che l'orario è eccessivo; è contrario all'aggravamento delle tasse.

Passatisi alla votazione si ha il seguente risultato: Congiu con voti 13, contro 12 raccolti dall'on. Gallenga.

*UFFICIO V.* — Un po' di battaglia c'è stata all'ufficio quinto, dove moltissimi erano gli iscritti a parlare. L'on. Morelli-Gualtierotti è favorevole. Fa particolareggiate osservazioni su diverse disposizioni del disegno di legge. L'on. Federzoni nota la piccola portata dei miglioramenti economici per gli insegnanti, si dichiara favorevole alla duplicità dei ruoli nonostante la contraria richiesta della federazione degli insegnanti. L'on. Queirolo fa diverse osservazioni e raccomamdazioni al commissario. L'on. Torre dice che l'argomento della scuola media è stato largamente discusso dalla stampa, dagli insegnanti e dalla commissione nominata per il precedente disegno di legge. Crede che le tasse debbano essere ancora diminuite e non crede possibile abbinare alcune materie e teme che il dopo scuola non sia un bene. L'on. Rava dice che i convitti dello Stato non sono in generale buoni, e fa voti che si istituisca almeno a Roma il convitto che è stato già progettato. L'on. Lombardi crede che il disegno di legge non risolva il problema delle scuole medie. L'on. Ciacci raccomanda che dalle scuole normali non si tolga l'insegnamento dell'agraria.

Votanti 34: Morelli Gualtierotti 16; Torre 13. Eletto Morelli-Gualtierotti.

*UFFICIO VI.* — In questo ufficio c'è stata battaglia anche più grossa che nel precedente. L'on. Luciani è favorevole al disegno di legge. L'on. Giarracà critica le disposizoni che riguardano tanto gli insegnanti che gli alunni, perchè gli pare che gli insegnanti si riducano col dopo-scuola alle funzioni di istitutori. L'on. Fumarola lamenta che nelle provincie meridionali difettino le scuole tecniche, mentre abbondano le scuole classiche: il contrario si nota nel settentrione; perciò sostiene che l'aumento delle tasse va a colpire il Mezzogiorno. L'on. Battelli dice che il proposto aumento degli stipendi è ancora irrisorio. L'on. Canepa raccomanda la riduzione delle tasse per le prime classi di tutti gli istituti. Dice che senza la soluzione del problema dei supplenti il problema delle scuole medie resterà ancora insoluto. L'on. Coriani esamina le disposizioni che riguardano i concorsi criticandole. L'on. Zegretti fa numerose raccomandazioni. L'on. Gasparotto si preoccupa del maggior sviluppo dell'insegnamento fisico e dei maestri di ginnastica. Parla delle scuole pareggiate invocando aiuti e miglioramenti, vuole che la legge vada in vigore colla data del 1913. L'on. Bianchi Vincenzo vorrebbe fossero difesi i diritti degli assistenti universitari e del personale dei convitti.

Si vota. Nel primo scrutinio si ha: Luciani 15, Canepa 7, Battelli 4, Bocconi 3; bianche 1. Nel ballottaggio è eletto Canepa con voti 14 contro 12 riportati dal commissario ministeriale Luciani.

*UFFICIO VII.* — L'on. Pacetti approva il progetto. S'interessa a favore dei professori anziani. L'on. Caso è favorevole al progetto. L'on. Gambarotta in massima è favorevole al progetto. Raccomanda però il personale dei convitti nazionali. L'on. Agnini si associa alle osservazioni ed ai voti dell'on. Gambarotta. Fa molte considerazioni su vari dettagli tecnici, non è contrario al progetto, ma lo vorrebbe sostanzialmente riformato in molti punti. L'on. Sipari è favorevole all'equiparamento del personale dei convitti nazionali. L'on. Rosadi dice che il problema è molto complesso. Il progetto provvede egregiamente ai numerosi problemi che dopo la promulgazione della legge Casati si affacciarono. È favorevole però all'aumento delle tasse non parendogli che la scuola media debba essere gratuita. Vorrebbe meglio concretata l'istituzione del dopo-scuola. È favorevole alle riforme per il personale dei convitti nazionali.

Si procede alla nomina del commissario; mancando il candidato del Governo, on. Miliani, che si trovava nel treno di Torino arrestato per uno scontro a Grosseto, è eletto con voti 13 l'on. Rosadi favorevole al progetto della riforma.

*UFFICIO VIII.* — Sul progetto parla l'on. Cotugno che ritiene buono il progetto in molti punti, sebbene non risolva completamente il problema della riforma. Crede eccessivo l'orario. Raccomanda al commissario la questione dei libri di testo che spesso costituisce una speculazione. Gli on. Santamaria e Stoppato raccomandano le sorti degli istituti e dei convitti. L'on. Danieli ritiene tollerabili gli aggravi delle tasse e nota che occorrerà correggere, come fa la presente legge, le grandi sperequazioni tra i vari insegnanti per gli orari. L'on. Treves ritiene che si sia provveduto solo alle condizioni degli insegnanti e non alle esigenze della scuola. Riafferma il postulato del suo partito contrario ad ogni aumento di tasse scolastiche. L'on. Ciccotti non ritiene giustificato l'aumento delle tasse quando per gli uffici più umili si pretendono titoli civili. L'on. Taverna vorrebbe che il limite di età venisse portato da 70 a 65 anni, come per gli altri funzionari di Stato. L'on. Frugoni si associa alle osservazioni dell'on. Ciccotti. L'on. Amici, presidente, osserva che sarebbe utile ed umano introdurre all'art. 67 un emendamento aggiuntivo per quanto riguarda i professori che dalle scuole pareggiate passano alle stesse divenute regie.

Procedutosi alla votazione, su 21 votanti Danieli è eletto con 15 voti.

*UFFICIO IX.* — Fiamberti dice che il progetto merita benevola considerazione perchè migliora il trattamento economico dei professori. Le tasse sono aumentate, ma in modo tenue; l'orario si dice eccessivo da taluni, ma poichè lo Stato aumenta gli stipendi, viene a compensare il lavoro straordinario. L'on. Tinozzi è favorevole in massima. L'on. Landucci crede che questo progetto invece di mitigare il lavoro in certi casi lo aumenta. Desidera che il commissario cerchi di ottenere qualche promessa circa il miglioramento dei convitti nazionali e degli istituti femminili. L'on. Cicogna si limita ad alcune osservazioni; è fautore del principio dell'unificazione dei ruoli per togliere l'anomalia della triplicazione. È contrario all'inasprimento delle tasse. L'on. Dentice dice che la legge è buona ma ha bisogno di qualche miglioramento. L'on. Nunziante è favorevole con alcune raccomandazioni. L'on. Bouvier si oppone alla soppressione delle scuole medie nei piccoli centri. L'on. Rubilli dichiara, a nome dei radicali, di approvare la legge accettabile nei punti fondamentali. Fa due osservazioni sull'aggravio di lavoro e sulle tasse, all'aumento delle quali sarebbe contrario. L'on. Pucci lamenta il lavoro eccessivo. Appoggia il mantenimento della scuola agraria.

Si passa alla votazione che dà questi risultati: Votanti 33: Fiamberti 21, Pucci 6, Landucci 4, Cicogna 1, schede bianche 1. Eletto Fiamberti.

## I lavori della Camera

**Roma, 21 notte.**

Si crede che il ministro on. Tedesco il quale farà un lungo discorso e l'on. Bertolini parleranno se non mercoledì giovedì nella discussione sulla Libia. Due giorni saranno presi dalla discussione degli ordini del giorno e dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio si potrà passare al voto. La discussione tornerà a farsi vivace sugli articoli. Nel frattempo sarà completata la relazione sui provvedimenti finanziari e il disegno di legge iscritto subito all'ordine del giorno sarà discusso prima di pasqua. Pasqua è quest'anno il 12 aprile e si può ritenere che la Camera prenderà le vacanze il quattro dello stesso mese. Resterà quindi tempo per altri lavori anche nella peggiore delle ipotesi, e sembra prevalga il criterio di anteporre la discussione del bilancio delle Colonie a quello degli Interni. Quanto alla precedenza del matrimonio civile la commissione non si è ancora adunata sebbene si sappia che è già designato il relatore nella persona dell'on. Dari; egli però non ha avuto ancora l'incarico. Ad ogni modo anche se la legge fra un mese fosse in stato di relazione difficilmente potrebbe venire discussa prima delle vacanze di Pasqua.

La conservazione dei denti viene infallibilmente raggiunta dall'uso quotidiano dell'Odol, dentifricio antisettico di effetto durevole.

**OGNI MADRE** può adempiere al dovere di allattare la sua creatura coll'uso del **PLASMON** che aumenta sorprendentemente la secrezione lattea rendendo in pari tempo floride le condizioni della nutrice e quella del lattante.

**EMOGLOBINA**
Solubile Desanti e Zuliani
*Ferro organico naturale.*
Specifico di immancabile efficacia nella cura dell'anemia.
Farmacie o Società Plasmon, Milano.

**VERONA**
**FIERA CAVALLI**
LA PIU' GRANDE D'ITALIA
dall'8 al 16 marzo
MOSTRA DI MACCHINE AGRARIE
ESPOSIZIONE CAMPIONARIA
Corse al trotto - Concorso Ippico
Opera al Filarmonico
SPETTACOLI POPOLARI
FACILITAZIONI FERROVIARIE

Soffrite di
**ASMA?**
Scrivete senza indugio al prem. stabilimento CARLO ARNALDI di A. REPETTO, Viale Abruzzi, 57, MILANO. Riceverete prontamente e gratuitamente interessantissimo opuscolo scientifico e la raccolta di autentici certificati di persone guarite radicalmente col celebre LIQUORE ARNALDI di MILANO. La vostra guarigione val bene una cartolina postale!!

**Le Ragadi alle Mammelle**
lo sappiano i signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe, atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono solo in 48 ore garantite, col celebre ed unico preparato ANTIRAGADE MONTI.
Flacone per la cura completa L. 2,50 franco chiedendolo al Labor. Farmaceut. Emil. L. MONTI, Bologna e nelle principali Farmacie.
*In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni*

VERMOUTH ASTI SPUMANTE AMARO **CORA**
Rappresentanti: CROSTI & VITALI
MILANO - Via Bramante, 7 (Telefono 29-78

ARTRITI GUARITE con immediato sollievo dei dolori colla "Cura Myles" di fama mondiale. Opuscoli gratis. - Deposito Dr. C. CAMBIERI Corso S. Celso, 26 - Milano.

*Brodo in dadi ¼ di litro cent 5.*
**Knorr**
*Prod. aliment. Monza*
*Minestre in dadi 4 piatti cent. 20*

**DIFFIDA**
Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.
Domandate sempre
VOLETE LA SALUTE??

**FERRO - CHINA - BISLERI**
Concessionario per la Germania: LEOPOLDO LOEB, TRIER.
Concessionario per la Francia: LEOPOLDO LOEB, Villerupt (Meurthe & Moselle)
Concessionario per la Svizzera: FASCIATI-BERNASCONI, Lugano.

# UNA SERA

## Novella di C. GIORGIERI CONTRI

Nella sera illune il lago pareva di piombo. Non tirava alito di vento, non si udiva risucchio o sciacquìo. S'intravedevano da riva dei cespugli di giunchi: la striscia di luce dei fari dell'automobile vi si allungava sola, feriva le acque, moriva in un barbaglio vago, lontano...

C'erano due gruppi: uno nell'ombra vasta, l'altro in quella ristretta luce. Quello dell'ombra era composto di un uomo e di una donna che sedevano sul banco, sotto il piccolo chiosco: di un uomo e di una donna anche l'altro, in piedi, presso l'acqua. Del primo gruppo Maddalena parlava: dell'altro parlava Paolo. Le due voci parevano quasi alternarsi, senza fondersi: quello dei due, che da una parte e dall'altra taceva, avrebbe potuto sentire le parole remote...

Luigi poteva sentire che Paolo circuiva sua moglie. Ma non vi badava: lo sapeva da tempo... Come impedirlo? Sua moglie gli sfuggiva; debole e innamorato egli non sapeva riprenderla. La vedeva scivolar per la china, essere già sulla riva del lago oscuro e fatale e non sapeva fare un passo per arrestarla. Anche adesso, in quella sera dolce, in quell'ora che pareva propizia al crescere dei sentimenti nuovi e al rinnovarsi di quegli antichi, egli, Luigi, provava come una stanchezza, come il senso desolato di chi mormora a se stesso: A che pro'? Guardava soltanto. Pareva guardare il lago, la striscia tremolante, i giunchi funebri come capelli di naufrago. In realtà guardava il gruppo, la veste bianca della donna, la figura oscura dell'uomo. Ma non voleva sentire. Probabilmente, accosti, si dicevano delle cose innocenti. Ma l'ora li accomunava; li teneva forse la dolcezza ambigua della notte assaporata insieme. Meglio era ascoltar Maddalena...

— Eh? Che dici?

Anche lei diceva delle cose innocenti. A un punto ella osservò, infantilmente, che sotto il chiosco c'erano troppe zanzare. Una l'aveva punta al polso. Ed ella sollevava, senza civetteria, il braccio nudo sotto la tunica leggera, e metteva per un attimo sotto gli occhi di Luigi, nell'ombra, il baglior bianco della sua carne giovane...

— Vuoi che andiamo via? mormorò Luigi, senza alzarsi.

— No! No! E' passato! Si sta bene qui!

— Malgrado le zanzare?

— Sì.

Ella rise di un piccolo riso tranquillo, e guardò Luigi.

Lo compiangeva. Quel povero cugino era un innamorato infelice. Aveva sposato quella donna frivola e gaia, lui uomo meditativo e grave, e non aveva saputo darle nulla di quanto essa chiedeva alla vita e all'amore. Nè l'aveva saputa difendere contro se stessa. Colpa sua! Quando si soffre, ci si avventa contro il proprio dolore, si lotta, si vince. S'egli si contentava di star muto, di contemplar pigramente, di lacrimare in silenzio, non era un uomo; un fantoccio. Si meritava quel che lo minacciava. Pareva che si facesse più piccolo a disegno, che moltiplicasse, irresoluto, le occasioni del pericolo. Non aveva proposto lui quella gita, pur sapendo che Paolo, compagno d'albergo, vi si sarebbe subito unito?

Maddalena non capiva la rassegnazione: e quell'inerzia le pareva ridicola. Si tiene una moglie come si può. Se l'amore non c'è, c'è l'astuzia e la forza. Giovanna non amava Luigi? E che perciò? Se tutti i mariti che non si sentono amati devono acconciarsi al tradimento, il mondo sarebbe troppo comodo per i Paoli di vocazione o di professione...

Così, quell'intrigo la divertiva, mentre la debolezza di Luigi la disgustava. Per provarlo, per sprouarlo, anch'ella quasi quasi diventava la complice di quei due. Tratteneva il marito, voleva farlo parlare, perchè gli altri, supponendolo intento, rallentassero le precauzioni. E un fondo di invidia le si muoveva, insieme, nel cuore. Veramente quei due eran fortunati. Un marito comodo, una notte così bella, un posto così poetico... Qual cornice più bella per l'ebbrezza di un amore nascente?

— Non parli, Luigi... Che hai?

— Nulla: guardavo...

Ella gli si avvicinò di più, mise la testa vicino alla sua. Adesso Luigi vedeva soltanto lei. Trentenne e ragazza, libera di modi e di spirito, ella non aveva la bellezza morbida della donna fatta pel desiderio dell'uomo. Ma aveva quella, magra e snella, di una sua volontà sempre tesa, di un suo ardore sempre vigile. Le sue braccia avevano il profumo dei ramoscelli vigorosi in primavera: senza fiori, ma odoranti di vita. La sua faccia era un po' angolosa ma calda; e gli occhi vi brillavano. Quegli occhi guardavano intenti Luigi. Poveretto! Quel soffrire era ridicolo; ma era pure compassionevole...

— Che hai? Non ti senti bene?

Gli disse questo così di presso, ch'egli sentì il suo fiato sano e fresco. E allora la cosa stranissima avvenne. Egli si trovò, forse, così misero, così triste, così perduto, che dalla sua miseria sorse un bisogno di tenerezza quasi sensuale. Quella bocca era troppo vicina e quella voce troppo pietosa. Senza avvedersene egli avanzò le labbra e incontrò quelle di lei. Non le sfuggì, parve cercarle, le tenne. Ella sentì un brivido che le parve di febbre, e quasi una puntura sulle labbra, come quella della zanzara al polso. Non si ritrasse, piegò di più la testa, mormorando involontariamente: oh Luigi! e ricambiò il bacio...

II.

Balzò in piedi, furiosa. Che aveva fatto? Ma le due punture restavano, vive; l'una con un senso di fastidio, l'altra di piacere. Furiosa, sì. Luigi non l'amava: amava quell'altra, sua moglie: perchè dunque l'aveva baciata? Ma contenta, pure. Ella, ella, Maddalena, lo amava. Probabilmente lo aveva sempre amato. Deridendolo e compiangendolo, lo amava. Fin dai tempi della loro adolescenza, quand'ella era una giovinetta ardita, destra, scettica, beffarda, e lui uno studioso, selvatico, impacciato, ingenuo e indeciso. Non lo aveva creduto; ma lo amava. E quando si era accorta che la donna che doveva amarlo, si staccava invece da lui, probabilmente, ancora, ella lo aveva amato di più. E adesso, che farebbe? Non poteva più illudersi. La sua ira di un momento, il suo dispetto per quel bacio che le era stato carpito, cedevano a una certezza insidiosa, a una mollezza turbatrice...

Il tradimento dell'altra, almeno!... Almeno, poteva dire a se stessa e a lui: « Ella è già in fondo alla china. E' inutile! Aggrappati a me, al mio amore! » Ma no... L'altra esitava ancora, poteva ancora salvarsi. Parlavano così tranquillamente, tutti e due, sempre nella luce. Non avevano visto, non avevano capito nulla... Ridevano, anche... di che? In verità, la situazione era comica!...

— Rientriamo, disse a un tratto la moglie, accennando a muovere verso il chiosco. Comincia a cadere la guazza...

Luigi si alzò, esitando un poco. Guardò sua cugina nell'ombra; e il suo sguardo parve per la prima volta sfavillare come d'una energia ridestata. Poi lo ritorse, ne riavvolse sua moglie, come per riprenderne possesso. Maddalena freme, si sentì avvampare...

— Per me, rientriamo pure...

— Vado a cercare il meccanico, disse Paolo cortesemente... Sarà all'osteria!

I tre rimasero. La notte serena d'agosto fasciò di pace augusta i piccoli spasimi. Scomparso uno degli attori del dramma, la scena parve adagiarsi nel vuoto di una sosta. Adesso le due donne s'erano avvicinate una all'altra; l'una placida, l'altra convulsa. Questa, Maddalena, cercava d'indovinare i pensieri dell'altra. Era pronta al peccato? Era decisa al passo? O anche lei, pigra e pusillanime come il marito, indugiava, esitava, sorridendo alla vertigine e pure impotente ad abbandonarvisi?

Paolo tornò. L'automobile era pronta. Si avviarono e vi salirono. Maddalena spinse Giovanna dentro, montò anche lei. Luigi disse:

— Chi va di fuori?

— Tu, disse Maddalena bruscamente. Il signor Paolo è un compagno più divertente.

Luigi parve ubbidire a malincuore; ma non trovò un pretesto per ribellarsi. L'automobile si mosse e il lago scomparve. Salendo ancora, di fianco alla via, col suo piombo immobile: poi le piccole case riapparvero, poi fu la via maestra, sonora di grilli, irta d'alberi e di siepi...

— Ho sonno, disse Maddalena. Lasciatemi star tranquilla qui nel mio angolo...

— E volevi il signor Paolo perchè era un compagno divertente!... Bella coerenza!

Ella non rispose, e scrollò le spalle. Si rincantucciò, si avvolse nel suo velo e finse di chiudere gli occhi...

Spiava. Capì, da un moto rapido di Giovanna, e da uno sgusciar della coperta, che la mano del giovane aveva cercato quella della donna, e che questa si era ritratta. Capì ch'egli avvicinava il suo piede e ch'ella scostava il suo. Non l'amava dunque? Allora, tutto era perduto. Luigi era perduto per lei. Quello rimarrebbe un bacio di fratello; ed ella lo aveva gustato da amante. Che umiliazione! Spiò ancora. I due non si parlavano, non si guardavano più. Qualche cosa pareva dividerli, come il ricordo divide due che hanno corso un pericolo e di cui uno rimprovera all'altro di averlo trascinato... Il loro silenzio non era concorde: era ostile. Lo sguardo di Giovanna si fissava ora, tenacemente, sul marito veduto davanti, col capo tra le spalle, assorto. Pareva che questo sguardo dicesse: Poveretto! Dopo tutto è buono: e mi ama. No! fu per gridarle Maddalena. No, perchè mi ha baciato. Ma sentì ch'ella non lo avrebbe creduto, che forse ne avrebbe riso. E la impossibilità di convincerla le parve amara, come la impossibilità di riprenderlo...

Intanto, i minuti passavano e la strada del ritorno fuggiva. Ognuno di questi attimi pareva come grave, come definitivo. Un profumo indistinto, un alito d'infinito si muoveva intorno alla breve prigione fuggente. La notte era piena come di un fluido amoroso e voluttuoso. E quei due non lo sentivano? Dopo il tentativo della mano, dopo l'approccio del piede, si era improvvisamente diacciato anche lui, che rimaneva così immobile, astratto, lontano? Ma che amore era il loro? Lo meditavano da tanto e lo abbandonavano a un tratto lungo la via; mentre lei, Maddalena, per cui la rivelazione era sbocciata fulminea, avrebbe voluto che l'amore a un tratto culminasse, diventasse irrevocabile e pieno!

— Ecco il dazio! disse a un tratto Paolo, col tono indifferente di chi parla per rompere il silenzio... A momenti siamo arrivati...

Pochi minuti ancora, sì; e quell'ora pronuba sarebbe trascorsa invano. Era finita: i due non si riprenderebbero più, non riallaccerebbero più la catena che avevano lasciato spezzarsi... Anch'ella si volse un istante e guardò Luigi; le parve di odiarlo. L'aveva baciata, le aveva rivelato un tormento: e adesso si sarebbe chetato, lui, in una dolcezza. Certo, scendendo, egli avrebbe ritrovato la moglie, affettuosa e ridente: e nella loro camera, quella sera stessa, di fronte alla rinata tenerezza di lei, egli avrebbe compreso che il pericolo era passato. Maddalena intuiva che quando due che sono uniti dal groviglio delle abitudini e degli interessi, si ritrovano, nulla uguaglia quella sicurezza rinata...

Un'ultima corsa. Erano arrivati... Ecco, laggiù, dietro la curva della via, l'albergo. Ecco, qua, i lumi, la gente. Giovanna, prima che l'automobile voltasse, disse:

— Se si andasse fino al mare?

— No! esclamò Maddalena brusca, per contraddirla. Io scendo.

— Sola? disse mollemente la cugina.

— Mi accompagna Luigi... Poi vi raggiunge... E' vero, Luigi?

Luigi involontariamente guardò la moglie. Questa, sempre sorridendo, disse:

— Va: è un momento... Ti aspettiamo!

I due scesero. E appena furono fuori, lontani, essa gli prese il braccio, lo scosse:

— Ti ho voluto parlare subito! Non vedi che tua moglie e Paolo se la intendono? Credevano ch'io dormissi... Ho visto... La mano nella mano... E un momento hanno avvicinato la faccia uno all'altro...

Il ricordo la esasperò. Ma sentì la voce di lui, mutata, una voce quasi di collera e di comando intimarle:

— Non è vero! Taci! Taci o...

Ah! Non era più l'uomo disperato e molle, che si abbatteva sulla panca in attesa dell'inevitabile. Ella capì: disperatamente... Quel bacio ch'ella aveva ricambiato così, subito, gli aveva rivelato che lo si poteva amare... Se Maddalena lo amava, perchè non lo avrebbe amato anche Giovanna? Bastava volere, bastava osare, bastava essere ardito e destro! Ed ella veniva ora a dirgli che sua moglie?... No...

— Taci!

Le avventò la palma della mano alla bocca per farla tacere, per chiuderle le parole in gola. Essa si disvincolò, vinta...

— Non è vero!? Hai mentito, eh? Dimmi che hai mentito!

— Sì, mormorò ella. E lo lasciò correre verso l'altra, che lo aspettava...

*C. Giorgieri Contri.*

# Bider volerà da Losanna a Torino

### scavalcando il Monte Bianco

**Zurigo, 21 notte.**

Stamani i giornali pubblicavano la notizia che l'aviatore Audemars aveva deciso di tentare a sua volta il passaggio del Monte Bianco partendo da Losanna con l'intenzione di atterrare a Milano. L'Agenzia telegrafica Svizzera che ha trasmesso la notizia si è ingannata sul nome dell'aviatore: non si tratta infatti di Audemars ma di Bider l'ardito e simpatico aviatore che passò la Jungfrau e che i milanesi ben conoscono. Egli si servirà per questo nuovo raid di un apparecchio Morane giunto da pochi giorni a Losanna. L'apparecchio è munito di un motore Gnome di 80 cavalli ed è costruito specialmente per i voli di altezza: è il medesimo apparecchio col quale Gilbert tentò il record di altezza e col quale Audemars fece parecchie volte il salto della morte sopra Losanna. Bider partirà al più presto, non appena le condizioni atmosferiche glielo permetteranno. Bider accarezzava da parecchio tempo questo progetto ma diverse circostanze indipendenti dalla sua volontà — specie il suo viaggio a Berlino con la sottocommissione militare di aviazione per l'acquisto di apparecchi per l'esercito svizzero — gli avevano finora impedito di realizzarlo. Parmelin lo precedette: Bider allora modificò l'itinerario del viaggio che prima doveva essere Ginevra-Milano e partirà da Losanna, volerà sul lago Lemano, scalerà il Monte Bianco per atterrare a Torino e quindi proseguirà per Milano.

# LA NATURA E I CAMPI

Sull'origine delle api ha scritto recentemente un autore di valore, il prof. Montagano, ed è interessante conoscerne le conclusioni. Gli avanzi delle api sono noti fino dal « lias »: in Sicilia si rinvenne un antenato degli imenotteri che risale all'epoca terziaria (oligocenica) alla quale il Biscof assegna la bellezza di 300 mila anni. La comparsa dell'uomo avvenne in epoca di gran lunga posteriore a quella dell'imenottero: essa non dovette influire, per lunghissimo periodo di tempo, sull'esistenza dell'allora temibile insetto in quanto che, mentre l'ape era potentemente armata, l'uomo primitivo era disarmato ed esposto a tutte le offese perchè ignudo. Ma in seguito l'uomo giunse ad uno stato di progresso tale da venire alla importantissima conquista del fuoco — la cui epoca dovette certamente precedere l'età preistorica — e allora le parti si invertirono e l'uomo, che viveva esclusivamente di prodotti naturali, prese il sopravvento sull'insetto e si cibò del delizioso prodotto. Da tali età quanti secoli devono essere trascorsi per giungere al periodo storico? Si facciano delle considerazioni pensando che la storia degli Egizi e dei Caldei rimonta a 2000-2500 anni avanti Cristo e si comprenderà facilmente che il periodo di trattamento delle api col fuoco e col fumo, sebbene relativamente breve rispetto all'esistenza delle api (dalle note precedenti si desume che al nostro imenottero va assegnata una nobiltà di discendenza di più che un milione di anni) è stato tuttavia tamente lungo da lasciare ad esse, per atavismo, un grave spavento al solo annunzio del fumo negli alveari. Colo sviluppo della civiltà si riconobbe l'importanza di questo insetto e l'ape fu portata a convivere presso l'uomo.

* * *

Sulla storia dell'apicoltura è bene prendere nota che l'antica Grecia la ebbe in grande onore e coll'invasione della Calabria e della Sicilia meridionale, denominate da essa la Magna Grecia, l'apicoltura si diffuse in quelle nostre terre lasciando di sè tracce indelebili che si riscontrano anche oggi negli usi di quegli apiai. La Roma antica ebbe anch'essa in onore l'apicoltura e superò la Grecia nell'allevamento e nella produzione delle api e del miele. Ne fanno fede le numerose e ottime opere di numerosi scrittori di quei tempi: delle più notevoli, giunte fino a noi, vanno ricordate quelle dei georgici latini, quali il Romano Terenzio Varrone (anni di Roma 638-727); il Mantovano P. Virgilio Marone (a. d. R. 684-735), il Columella e altri noti. E' nota la discussione se sia da attribuirsi a popoli stranieri l'origine delle arnie orizzontali e verticali, favi mobili, sciami artificiali che costituiscono altrettanti elementi della moderna apicoltura: i detti autori e già gli antichissimi nostri di essi trattarono ed usarono e l'Italia può bene vantarsi di avere avuto una apicoltura italiana. Ciò non toglie però che dai progressi di un tempo l'allevamento delle api sia sceso in Italia notevolmente... come del resto in ogni paese del mondo: a diminuire importanza alla apicoltura contribuì certo la scoperta dello zucchero che prese il sopravvento sul miele nell'addolcimento delle vivande e la scoperta dell'inchiostro e della carta che resero superfluo l'uso della cera nelle tavolette per la scrittura.

* * *

Come può aversi la contaminazione di uno spazio chiuso e tranquillo a mezzo dei mocrabi?... Le esperienze di Flügge e dei suoi allievi hanno dimostrato che per effetto della polverizzazione d'una cultura liquida le fini gocciolette d'acqua racchiudenti i microbi potevano restare a lungo sospese nell'aria e una volta in questo stato esservi trasportate sotto la influenza di una corrente d'aria, da un luogo all'altro. Esperienze più recenti dimostrano che si può ottenere facilmente l'inoculazione a distanza coll'intermediario dell'aria senza che occorra l'intervento della polverizzazione o di qualunque altra azione meccanica. L'umidità dell'aria ha una funzione meccanica considerevole e così pure la sua composizione può avere un'azione favorevole o nociva. L'inoculamento non proviene soltanto da un movimento microbico traslatorio degli strati dell'aria carichi di umidità, ma anche dal fatto che interviene una moltiplicazione dei microbi notevolissima. Le vescicole d'acqua invisibili che si trovano nell'aria costituiscono altrettanti brodi di cultura microscopici: esse, dal volume di un centomillesimo di millimetro cubo, sfuggono alla azione della gravità restando in sospensione: la loro mobilità nell'atmosfera è grandissima e quando l'aria contiene sufficienti alimenti gassosi ogni vescicolina diventa la sede di sviluppo dei microbi in modo straordinario. Da queste notizie d'ordine generico scendendo a considerazioni particolari, diremo che nell'industria del burro si utilizzano i fermenti acidificanti, facendoli agire sulla crema centrifugata e ciò perchè i fermenti lattici dànno formazione ad acidi grassi, i quali hanno una funzione protettrice, impediscono la comparsa di fermenti nocivi e favoriscono la messa in libertà di sostanze sapide e percettibili all'odorato. La qualità del burro è in rapporto diretto colla purezza della fermentazione lattica che ha concorso alla maturanza della crema. I formaggi pure sono dei prodotti della fermentazione lattica e tutto lo sforzo del produttore deve essere diretto a proteggere la caseina (per mezzo dei fermenti lattici) contro la putrefazione.

* * *

Sarà avvenuto non poche volte al lettore, durante i periodi di sviluppo dell'afta epizootica, di leggere una parola strana: « aftizzazione » o « aftosazione »: di che si tratta? Essa non è altro che un innesto di virus aftoso da bovino malato a bovino sano che si usa nella pratica da tempo immemorabile. Quando in una stalla o in un pascolo si è verificato un caso di afta epizootica, gli animali che coabitano o pascolano assieme al primo capo colpito, sono fatalmente destinati ad ammalarsi tutti o quasi a distanza più o meno lunga uno dall'altro. Allora si consiglia di innestare subito ai sani la malattia, perchè, circoscrivendo in breve e determinato periodo il corso della malattia in tutta la mandria, la perdita si limita ad alcuni giorni soltanto, la durata dei vincoli sanitari si abbrevia e poi perchè la malattia innestata ha un corso di sviluppo più breve. Si ricorre a vari procedimenti per l'aftizzazione: e si sfrega sulla mucosa dei bovini sani la bava virulenta, o si fa l'innesto alla giogaia o si fanno le incisioni cutanee, o l'imbrattamento dei setoni applicati alla giogaia, alle orecchie, alla coda, ecc. Non è il caso di discutere qui quale dei metodi indicati sia il migliore: diremo soltanto che il metodo che ha dato finora migliori risultati è l'innesto sulla mucosa boccale fra le gengive e le labbra. L'inoculazione non sempre è consigliabile e, cosa da notare, non rende sempre immuni gli animali, ma solo per un periodo di tempo.

# Dove la "Furlana,, è nata

L'antichissima danza è nata a Cividale del Friuli. E in Cividale del Friuli un appassionato e geniale cultore di memorie ha riveduto ora uno dei più antichi testi del caratteristico ballo e l'ha già dato alle stampe. La esumata *Furlana* è costituita da sei motivi principali con quelle graziose variazioni che formavano la delizia dei nonni di lassù. Non è forse inutile aggiungere che da Cividale si diffuse quindi in tutto il Friuli, dove il ballo — che si fa derivare, nientemeno, che da santo Ermacora — è una vera passione. Sullo scorcio del cinquecento, finita la guerra tra Venezia e Massimiliano d'Austria (con grande onore del Friuli e dell'eroica Cividale) la *Furlana* entrava anche nelle sale della Dominante e i patrizi veneti trovavano deliziosa la danza che i buoni friulani ballavano all'aperto, nelle sagre giocondissime.

# FILOSOFIA MINIMA

### L'eterna questione...

*Uno scrittore di cose serie racconta che, in un recente ballo a Corte, un ufficiale aviatore si ebbe una lavata di testa dal Re perchè indossava una tenuta, pare, eccessivamente fuori di ordinanza. E aggiunge che, dopo il rimprovero, il malcapitato ufficiale si ebbe anche l'ordine di abbassare le ali — del velivolo, s'intende — e di tornare, quatto quatto, al reggimento.*

*Corpo di Diana! Ci può sembrare strano che un padron di casa redarguisca e punisca un invitato per la linea dell'abito. Ma lo afferma un signore in grado di sapere l'aneddoto e di potere, senza far torto ad alcuno, e nemmeno alla verità, raccontarlo.*

*E lo racconta, anzi, per riesaminare « l'eterna questione » della tenuta d'ordinanza: per osservare, e nessuno oserà contraddirlo, che « una volta » il rigore che si usava contro gli ufficiali, diremo così moscardini, era assolutamente eccessivo, mentre ora, gli ufficiali, siccome sono uomini del nostro tempo, seguono un po' la moda. (Si capisce che qui si parla della moda in divisa e con la sciabola al fianco). Ed è un fatto — conclude lo scrittore, ma non certo per intavolare una polemica con la maestà del Sovrano — che « tutti » abbiamo ormai abituato l'occhio alla nuova moda e che « stuonerebbe, e, diciamolo pure, non starebbe bene, chi indossasse una tenuta proprio rigidamente d'ordinanza ».*

*Dà quindi un consiglio a Catone. « Non sarebbe meglio mutare l'ordinanza addirittura? » Ma qui ci pare che lo scrittore dia un consiglio indiscretamente ingenuo. Se il figurino d'ordinanza prescrivesse, poniamo, giubbe attillate in vita, un ufficiale di* bon ton *dovrebbe subito indossarne una a sacco per distinguersi dalla folla degli scarponi... La moda è moda in quanto è volubile. E in quanto allontana i suoi seguaci dalla plebe degli uomini che non dànno l'importanza che si merita al taglio dell'abito.*

*La proposta da avanzare potrebbe essere un'altra. I guerrieri vestano da guerrieri fin che sono in testa o in coda alle truppe. Ma, fuori di caserma o del campo, vestano come vogliono. E anche da Pierrot, se questo può offrir loro una piccola gioia...*

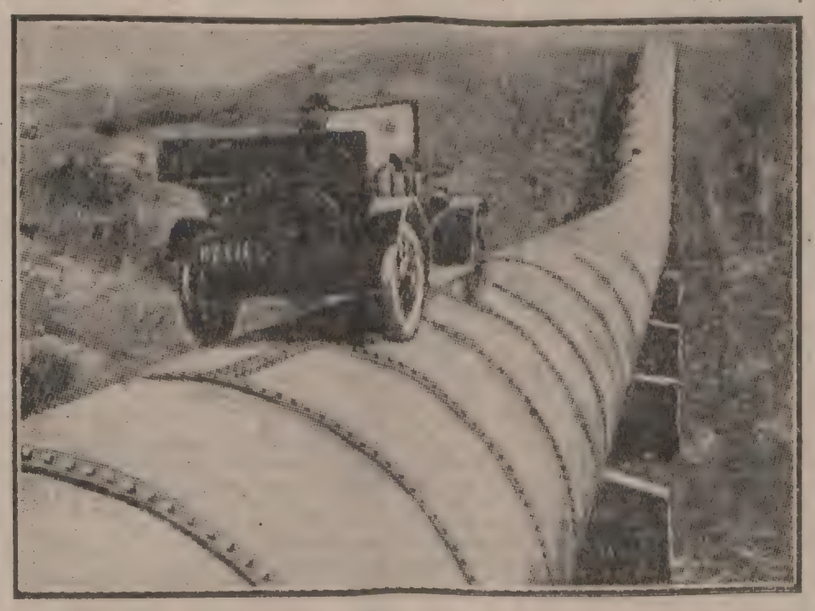
**L'Ombra.**

# Il dirigibile P 5 a 1800 metri d'altezza

**Verona, 21 notte.**

Il dirigibile militare P. 5 che ha iniziato ieri la sua seconda campagna ufficialmente con un magnifico raid fino a Ferrara, facendo ritorno dopo 5 ore al nostro areoscalo di Boscomantico, dopo aver fatto scalo brevemente all'hangar di Ferrara, accolto entusiasticamente, è uscito stamane alle 10 nuovamente, e, dopo essersi allargato con il suo bel volo maestoso fin sopra Villafranca Veronese, è ritornato verso la nostra città prendendo gradatamente quota per compiere, tra l'ammirazione dei cittadini, numerose eleganti evoluzioni all'altezza di oltre 1800 metri, per ritornare felicemente, con sicuro atterraggio, al cantiere verso il tocco. Il P. 5 era pilotato dal suo comandante capitano Merzari.

# Un'audacia automobilistica



*Bert Dingley, il noto automobilista americano che ha preso parte a tante gare, ha compiuto recentemente un'audace corsa con la sua automobile sopra un tratto dell'immenso acquedotto di Los Angeles in California. Grazie alla sua abilità e sangue freddo egli riuscì a superare la prova sensazionale.*

# Il salvataggio in mare

## La Convenzione Internazionale

**Londra, 21 notte.**

Il *Foreign Office*, sotto forma di *Blue Book*, ha pubblicato il testo completo della Convenzione stipulata dalla conferenza internazionale convocata per studiare i provvedimenti da prendersi per meglio regolare la navigazione marittima nei riguardi della salvezza dei viaggiatori e degli equipaggi.

La Convenzione si dilunga nell'esaminare tutte le varie forme di applicazioni scientifiche che possono contribuire a rendere sicura la navigazione moderna. Speciali capitoli sono consacrati all'esame dei metodi di costruzione e dei disegni delle navi, secondo il loro vario tonnellaggio e secondo l'uso al quale sono destinati, alla estensione dell'uso della radiotelegrafia, allo studio dei mezzi di salvataggio ed alla istituzione di speciali certificati internazionali descriventi le condizioni di sicurezza che le navi presentano.

Per assicurare la salvezza dei piroscafi che compiono i loro viaggi nell'Atlantico del Nord, la Conferenza ha deciso l'istituzione di pattuglie internazionali per la sorveglianza dei campi e delle montagne di ghiaccio che discendono dai mari polari in determinate stagioni e che, come è noto, in moltissimi casi, sono già riusciti fatali alla navigazione. La direzione di questo servizio è affidata agli Stati Uniti e nelle spese partecipano tutte le nazioni interessate nel commercio e nel movimento di passeggeri nell'Atlantico settentrionale. La Gran Bretagna pagherà il 30 % delle spese, gli Stati Uniti, la Germania, la Francia il 15 % ognuna, l'Italia e l'Olanda il 4 %, la Norvegia il 3 %, l'Austria-Ungheria, la Russia e la Svezia, il 2 %.

La Convenzione stabilisce pure che tutte le navi che portano passeggeri od il cui equipaggio ammonta ad oltre 50 persone, debbono il 1915 installare apparecchi radio-telegrafici, in modo da potersi mantenere in comunicazione con tutte le stazioni istituite e da istituirsi, e con tutte le navi dello stesso genere, in viaggio. L'art. 37 della Convenzione stabilisce che tutti i capitani di navi che ricevono per radiotelegrafia un appello di soccorso, sono tenuti ad accorrere verso la nave richiedente; d'altra parte il capitano della nave in pericolo, ha diritto di requisire l'aiuto od il soccorso di una data nave, fra quelle che rispondono al suo appello. Il capitano di una nave che non possa o non creda necessario accorrere un soccorso di altra pericolante, deve fare noto al capitano di questa la sua decisione, accennando alle ragioni che a suo parere la giustificano; in pari tempo deve esporre queste ragioni nel giornale di bordo.

Il capitolo 6.° della Convenzione regola il trasporto delle merci di carattere pericoloso, come prodotti chimici soggetti a combustione spontanea, esplosivi, acidi, ecc. Infine la Convenzione stabilisce che vengano rilasciati speciali certificati a quelle navi che tecnicamente corrispondono a tutte le esigenze richieste per la maggiore sicurezza dei viaggiatori e degli equipaggi.

# Disastro ferroviario presso Grosseto

## Il diretto N. 5 investe un merci a Rispescia

### Tre morti e undici feriti

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Grosseto, 21 mattina.**

Il treno diretto numero 5, che parte da Genova alle 19.35 e che arriva a Roma-Termini alle ore sette del mattino susseguente era in ritardo di 141 minuti. Viaggiando da Montepescali dietro il direttissimo 7 di Torino in arrivo a Roma alle 7,55, al quale aveva ceduto il passo a Montepescali, avrebbe dovuto trovare il treno derrate G. C. su doppio binario verso Roma. Il G. C., stante il ritardo del treno stesso, aveva atteso alla stazione di Rispescia dove è un incrocio. Il N. 5 per ragioni non precisate entrò nel falso scambio dove si trovava il treno G. C. e lo investì macchina a macchina.

**Il terribile urto**

Il cozzo fu terribile; le locomotive si contorsero e si spezzarono, mentre alcuni vagoni del treno investitore si sfasciavano e il bagagliaio penetrava entro un vagone.

Dietro al bagagliaio era una vettura di seconda classe di 4 scompartimenti. Nel primo di essi si trovava il capo treno di servizio che ha potuto salvarsi nonostante che la parte posteriore del bagagliaio abbia investito anche questo scompartimento. Questa parte del bagagliaio penetrava invece in pieno nel secondo scompartimento della vettura, uccidendo due persone di cui tra i rottami si scorgevano le membra inerti e sanguinanti.

Una nuova indagine tra i rottami del disastro ha poco dopo accertato che i morti sono tre, di cui due giovani e uno piuttosto anziano. Nessuno dei tre è stato identificato.

Nel terzo scompartimento si trovavano Leone De Cinque, di Roma, e Giuseppe Cappuccio di Messina (uno scampato dal terremoto del 1908) che rimasero incolumi. Nello stesso scompartimento erano anche due frati francesi — Emilio e Francesco. Uno di essi al momento del disastro era nel gabinetto e vi rimase sino a che non fu liberato sfasciando le pareti a colpi di accetta. Il povero frate ne uscì più morto che vivo.

Il vagone susseguente a quello di seconda classe, era di prima. Vi viaggiava anche l'on. Toscanelli, che, da noi interrogato, ha detto di non aver provato altro che una forte scossa e di aver ritenuto trattarsi di un semplice deragliamento.

**I primi soccorsi**

Sul posto prestarono un grande aiuto per soccorrere i feriti il capitano medico Sampieri coadiuvato meravigliosamente dai marinai Carmelo Ruggero e Fantasia Francesco del «Favignano»; Pusterla Rocco della «Carlo Alberto» provenienti da Genova, il sottocapo Fatica Luigi della difesa costiera.

Il viaggiatore Ciampa Ernesto di Castellammare di Stabia, insieme con due missionari, trassero fuori dal binario vicino il macchinista del treno investitore il quale fu lanciato lontano dall'urto che il treno stesso subì in seguito all'improvviso azionamento dei freni da lui stesso provocato per diminuire gli effetti dello scontro. Il macchinista del treno derrate G. C. stava sotto una massa di carbone e venne tirato fuori dal viaggiatore Cerrella Giuseppe di Roma proveniente da Brescia.

Fu subito richiesto di apprestare un treno di soccorso alla stazione di Grosseto che dista 11 chilometri. Il capo stazione, rag. Giuseppe Derossi, inviò subito una vettura, sulla quale avevano preso posto i dottori Silvestri, Cinotti, Turillazzi e il prof. Menni direttore dell'ospedale di Grosseto. Alle 7,31 il treno di soccorso ripartì di nuovo dalla stazione di Rispescia per tornare a Grosseto dove giunse alle 7,55. Erano ad attenderlo alla stazione la pubblica assistenza «Croce d'Oro», il delegato di P. S. Mari, il commissario cav. Seratona e tutta la brigata delle guardie sia in borghese che in divisa.

La pubblica assistenza era guidata dai capisquadra Zuccherini, Cortonesi, Veronesi, Marcuzzi che avevano ai loro ordini venti uomini, e quattro carri a mano ed una portantina. Sul treno di soccorso era salito anche il capo stazione ed il capo deposito delle locomotive. Il treno rientrò nella stazione rimorchiando il treno investitore numero 5.

Poco dopo da Grosseto è partito un secondo treno di soccorso nel quale ha preso posto anche il giudice istruttore.

**I feriti**

Il capo treno Zaccanti Antenore di 32 anni ha riportato una ferita lacero contusa al labbro superiore. Assieme alla moglie Annita proveniva dalla Spezia e si recava in Calabria dove deve assumere servizio. Essi si trovavano nel primo mezzo scompartimento immediatamente a contatto col bagagliaio.

I fratelli Maria Bambini, di 34 anni e Luigi Bambini, di 31, da Pietrasanta, viaggiavano nel secondo scompartimento assieme alle due persone rimaste uccise. Maria Bambini ha riportato la frattura della gamba destra ed una ferita al piede destro: il Luigi escoriazioni multiple alla gamba sinistra. Arturo Fratti di 42 anni di Civitavecchia macchinista del treno investito ha riportato contusioni multiple e commozione viscerale. Il macchinista del treno investitore Riccardo Ceccarelli, di 47 anni, da Roma, ha riportato una ferita alla regione temporo-frontale e la frattura delle ossa nasali.

Interpellato ha dichiarato di non avere preveduto lo scontro che quando la macchina è entrata nello scambio. Allora strinse disperatamente tutti i freni; nell'urto che il convoglio ne ricevette egli fu sbalzato dalla macchina e si abbattè sul binario vicino. Nessuno dei feriti è in condizioni gravi, ad eccezione dell'Arturo Fratti che risiede a Civitavecchia ove ha moglie e figli. Egli è cugino del compianto Antonio Fratti.

A Rispescia si trovava come capo stazione l'applicato Ratti che era partito dalla stazione di sua residenza ordinaria Orbetello, per assumere servizio alla stazione di Rispescia alle ore 17,17 ed era rimasto in servizio notturno sino all'ora dello scontro.

**Racconti di superstiti**

Abbiamo potuto parlare col capo treno del treno numero 5, Arturo Bechi miracolosamente salvatosi perchè il bagagliaio nel quale si trovava si aprì in due parti e mentre la parte anteriore si infilava nella parte posteriore egli si trovò miracolosamente a terra.

Abbiamo parlato anche col conduttore dei wagons lits, Ernesto Bartolucci, il quale dice di aver ricevuta una forte impressione per la scossa ma nulla di grave accadde nella sua vettura.

Una signora che si trovava sul treno ha offerto cento lire per i feriti. L'ingegnere Guido Vitale ha iniziato subito una sottoscrizione che verrà poi pubblicata sul «Messaggero» che per suo conto sottoscrive per lire 100. L'ing. Guido Vitale ha dato ordine ai suoi operai che si trovavano intenti al lavoro del raddoppiamento del binario tra le stazioni di Alberese e Rispescia, di mettersi a disposizione degli ingegneri ferroviari per lo sgombero della linea.

**Chi sono i morti - I feriti sono undici**

**Grosseto, 21 notte.**

Eccovi i nomi delle vittime del disastro di stamane. Esse sono: Cosimo Giuseppe Saracino, alunno postale, che da Massa era stato trasferito a Roma; Carlo Capecchi, direttore del lanificio di Spoleto, e Francesco Susca, negoziante di Bari. I feriti sono: Agenore Jecanti, di anni 52, da Bagni di Porretta, domiciliato a Firenze, guaribile in 25 giorni, e sua moglie Annita Pregioni da Cosenza, con la frattura di tre costole; Maria Bambini, che ha la frattura della gamba destra e una ferita al piede destro; Luigi Bambini, escoriazioni alla gamba sinistra.

Il macchinista del treno investito, Arturo Fratti, di 42 anni, ha riportato la commozione e contusioni multiple. Riccardo Ceccarelli, macchinista del treno investitore, ha riportato una larga ferita alla faccia; Virgilio Belardi, da Roma, ha riportato ferite guaribili in 15 giorni; Alfredo Falcemi, da Orvieto, guaribile in 10 giorni; Augusto Casanova, di Lecce, guaribile in 20 giorni; Anselmo Compagno, di Roma, guaribile in 20 giorni; Fulvio Costantini, di Poggio Renatico (Ferrara), guaribile in venti giorni.

*Da qualche giornale è stata diffusa erroneamente la notizia che nel treno investitore si trovassero l'ing. Giuseppe Pontremoli, direttore del* Secolo *e il dott. Villetti del* Messaggero. *Fortunatamente essi viaggiavano invece nel treno susseguente, e quindi non ebbero a soffrire altro danno che un ritardo di qualche ora.*

## La causa del disastro

### Un falso scambio di un manovale novizio

**Grosseto, 21 notte.**

La causa del grave disastro pare debba attribuirsi ad un falso scambio e l'origine di esso al ritardo del treno N. 5. La linea da Livorno a Roma non è tutta a doppio binario. In alcuni tratti il doppio binario si va costruendo, ma per ora quei tratti sono serviti da un binario solo. Così da Livorno a Campiglia il binario è doppio, non lo è da Campiglia a Montepescali; ha doppio binario il tratto tra Montepescali e Grosseto; ma torna ad essere ad un solo binario da Grosseto ad Albegna, per ridiventare a doppio binario da Albegna a Roma.

Ripescia — che sino a qualche tempo fa era non una stazione ma una semplice fermata — è nel tratto da Grosseto ad Albegna, tratto ad un solo binario, e verso Roma è la prima stazione dopo Grosseto, a otto chilometri da questa.

Il treno N. 5 ha cozzato il derrate alimentari N. 99 proveniente da Roma. Se il N. 5 non avesse avuto circa due ore di ritardo avrebbe dovuto incontrarsi con esso molto prima e cioè a Civitavecchia, sul tratto di linea a doppio binario da Albegna a Roma, ciò che naturalmente avrebbe evitato il disastro. Invece a causa del ritardo del N. 5, il N. 99 fu lasciato avanzare, e si inoltrò sul tratto Albegna-Grosseto, tratto ad un solo binario, giungendo fino al limite estremo in cui, dato il punto nel quale era segnalato trovarsi il treno in ritardo, poteva avanzare senza inconvenienti.

Questo estremo limite era Ripescia, dove il 99 si fermò ad attendere, per incrociarsi col N. 5 e poi proseguire. In questo momento è avvenuta la fatalità del falso scambio — se fatalità può dirsi — falso scambio che ha gettato il treno N. 5 sullo stesso binario nel quale si trovava fermo il N. 99, producendo il disastro. La direzione della stazione di Ripescia era stata assunta ieri sera alle 17 dall'applicato ferroviario Raspi, che risiede ad Orbetello e che era in servizio al momento dello scontro. Allo scambio era un manovale pure novizio, che proprio ieri iniziava il suo servizio.

Il disgraziato che era al suo posto fin dalle 5 di ieri, mosse regolarmente lo scambio al passaggio del primo diretto, ma, poco pratico, tornò a muoverlo al passaggio del secondo diretto, sicchè lo scambio, invece di rimanere nella sua giusta posizione prese quella falsa e portò il diretto contro il merci.

## Un morto e parecchi feriti

### per un crollo in un bacino di carenaggio

**Genova, 21 mattina.**

Una grave sciagura è avvenuta stamane in un bacino di carenaggio in cui si trova il transatlantico «Italia» della Navigazione Generale Italiana, per alcune riparazioni all'elica. Sotto la poppa del piroscafo era stata elevata una impalcatura sulla quale lavorò questo notte una squadra di operai intenti a sollevare la pesante asse dell'elica.

Improvvisamente verso le 3,30 di questa mattina il ponte cedette sotto l'enorme peso dell'asse di bronzo; l'impalcatura si sfasciò, precipitando in fondo al bacino e travolgendo nella rovina tutti gli operai. Uno di essi, Alberto Alberti, di 19 anni, da Pizzo di Calabria, venne orrendamente schiacciato sotto il peso dell'asse ed è morto sul colpo.

Altri operai che lavoravano in diversi punti del piroscafo accorsero e trasportarono i feriti all'ospedale. Il carpentiere Giambattista Gervino di 23 anni ha riportato la frattura di un piede ed è guaribile in dieci giorni; Francesco Florio di 19 anni ferito al capo è pure guaribile in dieci giorni; Ernesto Arena di 23 anni è guaribile in una settimana.

# I Tribunali

**TRIBUNALE PENALE DI MILANO**

## Una drammatica rapina

Ieri, alla sezione penale, presieduta dall'avvocato Poli, si è svolto un gravissimo processo di rapina. L'imputato, tale Colombano Rossi di 41 anni, è un bracciante disoccupato alto e robusto. Un paio di enormi baffi neri fanno spiccare ancor più il pallore del suo volto.

Il fatto avvenne a Morivione di Vernate in quel di Binasco, e si deve al freddo coraggio del fittavolo Ettore Vigoni se i rapinatori furono impediti di commettere, per proteggersi nella loro fuga, forse un delitto.

Verso le 1.30 del 9 novembre 1913, il Rossi in compagnia di uno sconosciuto, dopo aver percorso molti chilometri a piedi, e profittando della completa oscurità, giunsero alla cascina del Vigoni, prescelta per compiere il furto. La cascina è separata dalla strada da un fossato. I ladri saltarono il fosso, e dopo aver tagliato una rete metallica che si alza attorno al recinto, entrarono nell'orto, avvicinandosi con tutte le cautele al fabbricato. Qui giunti aprirono una finestra del piano terreno, scavalcarono il davanzale ed entrarono in una piccola sala da pranzo. I due ladri, muniti di tutto l'armamentario del mestiere, alla fioca luce di una lucerna, cominciarono a forzare il cassetto della scrivania, dove il fittavolo era solito riporre denaro e valori. Il Vigoni che ha la camera da letto al primo piano, non si era ancora addormentato. Udito rumore, si mise in ascolto, ed ebbe subito la certezza non potersi trattare che dei ladri. Il fittavolo, uomo aitante e robusto, non esitò un istante: seminudo, si precipitò da letto e scalzo, per non far rumore scese le scale. Prima di entrare nella saletta da pranzo, ove egli aveva già veduto la luce, corse in cucina per armarsi del fucile che teneva sempre appeso alla parete; ma il fucile non c'era più: i ladri lo avevano già rubato. Che fare?

Un altro forse si sarebbe chiuso nella propria camera, e si sarebbe affacciato alla finestra ad invocare soccorso. Il Vigoni, invece, con un coraggio veramente eccezionale, si slanciò nella saletta. I ladri vedendolo comparire spensero la lucerna e tentarono di fuggire; ma l'ardimentoso fittavolo li raggiunse. Uno ne afferrò per il petto e l'altro per il colle. Il primo potè svincolarsi dalla stretta e fuggire; ma il Rossi, per quanto forte, fu tenuto stretto dalle braccia robuste del Vigoni. Così colluttando, i due, giunsero al cancelletto esterno che dà sull'orto. Quivi il compagno del Rossi, attendeva armato di rivoltella. Il Rossi gli gridava disperatamente di sparare contro il Vigoni. S'udì un primo colpo fortunatamente, andato a vuoto. Ma il Vigoni non abbandonava la preda. Teneva il Rossi alle spalle, attanagliandogli le braccia in una stretta implacabile, e facendosi scudo del corpo del malandrino. «Spara pure — diceva allo sconosciuto — ma colpirai il tuo socio!» L'altro sparò ancora vari colpi, ma in aria per timore di colpire il Rossi. Poi, vedendo inutile ogni difesa, abbandonò il compagno alla sua sorte e fuggì.

Intanto il clamore delle voci, gli spari della rivoltella destarono l'allarme nei dintorni, e ben presto accorsero altri contadini a prestar man forte al Vigoni. Il Rossi fu potuto consegnare ai carabinieri.

Durante la colluttazione il Rossi, con un coltello lungo circa otto centimetri, aveva inferto qualche colpo nell'inguine al Vigoni, il quale se ne accorse dopo, quando, spogliandosi vide tutta la camicia intrica di sangue. Le ferite lievi guarirono in pochi giorni.

Il Rossi, già condannato dodici volte, all'udienza ha confessato tutto, scusandosi col dire che fu invitato dall'amico a commettere il furto e vi aderì solo dopo inutili ricerche di lavoro.

Il P. M. avv. Fiorito, mettendo in luce tutta la gravità del fatto, che poteva portare a conseguenze ben più gravi, ha chiesto la condanna del Rossi per rapina a 10 anni e 9 mesi di reclusione. L'imputato è stato difeso dall'avv. Idilio Foligno. Il Tribunale ha condannato il Rossi a 6 anni, 4 mesi di reclusione ed 1 anno di vigilanza speciale.

**CORTE D'ASSISE DI MILANO**

## La condanna dei due fratelli omicidii

Ieri è finito il processo contro i fratelli Carlo e Luigi Lancini di Greco Milanese, colpevole il primo di omicidio volontario nella persona di Enrico Vacchini, e il secondo di avere incitato il fratello a commetterlo.

Dopo la difesa degl'imputati fatta dall'avv. Romita, i giurati hanno pronunciato il verdetto, con il quale hanno ritenuto il Carlo colpevole di omicidio preterintenzionale, e il Luigi di complicità non necessaria, accordando ad entrambi la semi infermità di mente per ubbriachezza, la provocazione lieve e le attenuanti.

Il P. G. cav. Biasioli ha domandato la pena nella misura di 4 anni, 10 mesi, 10 giorni per il primo, e 1 anno, 8 mesi e 25 giorni per il secondo.

Il Presidente comm. Raimondi, in seguito al verdetto dei giurati, condanna Carlo Lancini alla reclusione per anni 4, mesi 10 e giorni 5, e il fratello Luigi ad anni 1, mesi 8 e 25 giorni.

# I TEATRI

## CLEOPATRA di Massenet

### al Teatro di Montecarlo

### Il successo della prova generale

*(Nostro telegramma)*

**Montecarlo, 21 notte.**

Ha avuto luogo stasera la prova generale di un'opera postuma di Giulio Massenet, *Cleopatra*, dramma lirico in quattro atti, e cinque quadri su libretto in prosa rimata di Luigi Payen.

L'autore del libretto, si è alquanto discostato dalla tragedia di Shakespeare. Nel primo atto siamo al campo romano di Marco Antonio a Tarso, in Asia Minore. Antonio riceve gli inviati dei popoli sommessi ed i doni di cui sono carichi. Fra questi uno solo, Spakos (tenore Rousselière), l'inviato di Cleopatra, osa non prosternarsi. Altiero e baldanzoso dice ad Antonio (baritono Maguenat) che egli si presenta solo e senza doni, ma annuncia il più bel dono che tutte le meraviglie del mondo possano offrire: Cleopatra in persona, la quale, col suo seguito, ha lasciato l'Egitto per venirsi a dare, come vinta, anima e corpo al vincitore.

Alla riva del fiume Cidno approda di fatti una prima galera, dalla quale scendono numerose schiave greche, che spandono fiori tutt'intorno. Approda subito dopo la galera regale. Cleopatra (soprano Kousnetzoff) appare, fra gli addobbi aurati ed il fumo degli incensi, in tutta la sua lasciva avvenenza, mentre Spakos e tutto il suo seguito intonano un inno alla sua divina bellà. Cleopatra s'avanza verso il Triumviro, che ordina a tutti di allontanarsi. Rimasto solo con la volontaria captiva, egli tenta dapprincipio di sottrarsi al di lei fascino e di umiliarla, ma le arti seduttrici dell'ammaliante regina distruggeranno ben presto tali propositi e quando Ennio (baritono Marvini) verrà in nome del Senato ad ingiungere il rimpatrio ad Antonio, questi rinnegherà Roma e tutti i suoi doveri, per fuggire con Cleopatra.

Il primo quadro dell'atto secondo si svolge a Roma, dove Antonio è ritornato dopo sei mesi, a quanto sembra, ravveduto, per isposare Ottavia (soprano Lilian Grenville) sorella del triumviro Ottavio. Ma mentre in tutto il suo fasto ha luogo la cerimonia, Antonio ha scorto fra gli astanti Ennio ed a questi si rivolge per avere notizie dell'Egitto. E così apprende che Cleopatra lo ha presto dimenticato gettandosi nelle braccia del fido Spakos. Reso furibondo dalla gelosia Antonio respingerà ormai la leggiadra e casta Ottavia e non penserà più che a riconquistare l'ancor suo tepido posto nella regale alcova di Alessandria.

Il secondo quadro dell'atto secondo ci trasporta in una taverna malfamata di Alessandria, nel lurido quartiere di Nicopolis, dove conviene tutta la feccia della popolazione. Cleopatra, travestita da giovane patrizio egiziano, è ad un tavolo in compagnia di Spakos. Essa si innamora di un ballerino, Adamos, e di ciò si indispettisce Spakos che, accecato dalla gelosia percuote a sangue il giovane istrione. La folla dei clienti si slancia allora furiosa contro il percuotitore ed il suo compagno, e Cleopatra può solo salvarsi e salvare Spakos facendosi conoscere, sciogliendo cioè sui suoi omeri le chiome fluenti e lucenti che un mascolino berretto teneva a stento celate.

L'atto terzo rappresenta una festa asiatica nei giardini sospesi di Cleopatra. E durante questa festa che arriverà Antonio, con la bocca piena di rimproveri per la scaltra sirena, ma con il cuore ormai ligio a tutti i capricci della pur divina creatura.

Cleopatra esulta! Antonio sarà il duce degli egiziani contro i romani!

L'atto quarto illustra pateticamente la morte dei due amanti. Antonio è stato vinto; le coorti egiziane debellate, Ottavio è alle porte di Alessandria. Cleopatra adagiata sopra un letto di riposo, sulla terrazza del lugubre ipogeo, ha a portata di mano il leggendario canestro di fiori e frutti fra i quali è nascosto l'Aspide liberatore. Antonio, che tratto in inganno dai messaggi mandatigli da Spakos, crede Cleopatra morta, è giunto furtivamente egli pure all'ipogeo e si è piantato un pugnale nel petto. Arriva barcollante presso il letto di Cleopatra e nelle braccia di lei, dopo uno scambio di sublimi frasi d'amore, spira così mormorando dolcemente: *Se ho perduto l'impero, ho regnato sulla tua anima; Ottavio mi ha vinto, ma io ho vinto l'Amore!* Cleopatra si fa allora pungere al braccio dall'aspide e dopo una delirante evocazione di tutti i fasti della sua vita, ma illuminata solo nell'anima dal ricordo dell'ultimo suo amore, rotola morta dal suo dorato giaciglio, accanto al corpo di Antonio, mentre voci lontane annunciano l'entrata del vincitore Ottavio.

L'esito non poteva essere più lusinghiero specie per la grande ricchezza melodica del lavoro, che avrà certo una trionfale carriera.

La messa in scena era bellissima. Piacquero specialmente tutto il primo quadro del secondo atto, l'orgia nella taverna, la festa nei giardini dell'atto terzo e la scena finale della morte di Cleopatra in cui il soprano Kousnetzoff raggiunse una grande drammaticità.

Tutti gli esecutori furono molte volte chiamati al proscenio alla fine di ogni atto. Applauditissimo il baritono Maguenat nella parte di Antonio.

## I Teatri di Milano

SCALA. — Ricordiamo che oggi si rappresenterà nuovamente, in mattinata, il *Parsifal*, con una nuova Kundry, la signora Margot Kaftal. Ieri all'*Otello*, che si dava in rappresentazione popolare, accorse un pubblico notevolissimamente affollato. La Muzio, il Calleia ed il Nani, sotto la direzione del maestro Dellera, furono molto applauditi.

DAL VERME. — Nei due spettacoli di oggi udremo *Un ballo in maschera* e *La Gioconda* seguito dal ballo *Pietro Micca*. Per domani si annunzia ancora *La Gioconda* e il ballo, mentre giovedì avrà luogo una sola mattinata con la *Bohème* ed il ballo Pietro Micca, dedicata ai bambini, che, se accompagnati, avranno l'ingresso gratuito.

LIRICO. — Ermete Zacconi interpreterà oggi *La grande ombra* ed *Il tessitore*. Annuncia per martedì la sua beneficiata.

MANZONI. — Si replicherà oggi, per le due ultime volte, *Il ferro* di G. D'Annunzio. Per mercoledì, come già abbiamo pubblicato, Tina di Lorenzo promette per suo spettacolo d'onore *La signora dalle camelie*.

OLYMPIA. — *L'Occidente*, in grazia della mirabile interpretazione di Emma Gramatica tiene ancora il cartellone per le due rappresentazioni d'oggi. E il primo di Quaresima, Ferruccio Benini inizierà una serie di recite. Promette alcune novità.

KURSAAL DIANA. — La compagnia Talli-Melato-Giovannini ci farà udire oggi *La moglie di Arturo*, una commedia già cara alla interpretazione di Virgilio Talli, e *Madame Butterfly* seguita dalla *Niobe*.

FOSSATI. — *La dama verde* in mattinata. *Eva* alla sera. Gli spettacoli che darà oggi la compagnia «Città di Milano».

**Le mattinate di oggi**

Scala. *Parsifal;* Manzoni, *Il ferro;* Dal Verme, *Un ballo in maschera* e *Pietro Micca;* Lirico, *La grande ombra;* Olympia, *L'Occidente;* Diana, *La moglie di Arturo;* Fossati, *La dama verde;* Verdi, *Il romanzo di un giovane povero.*

## SPETTACOLI

SCALA (Opera): *Parsifal* di R. Wagner (73.ª rappresentazione della stagione). — Ore 14; Lire 5.

DAL VERME (Opera): *Un ballo in maschera*, 4 atti di G. Verdi e ballo *Pietro Micca;* ore 14,30. — *La Gioconda*, 4 atti di A. Ponchielli, e ballo *Pietro Micca;* ore 20,45. L. 2.

LIRICO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi): *La grande ombra*, 4 atti di G. A. Traversi; ore 14,30. — *Il tessitore*, 4 atti di D. Tumiati; ore 21. L. 1.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *Il ferro*, 3 atti di G. D'Annunzio. — Ore 14,30 e 21; L. 1,50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *L'occidente* di H. Kistemaekers. — Ore 14,30 e 21; L. 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia d'operette «Città di Milano»): *La dama verde*, 3 atti di M. Ferrarese, ore 14,30. — *Eva*, 3 atti di F. Lehar, ore 21; L. 1,50.

KURSAAL-DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *La moglie di Arturo*, 4 atti di Jenitzer, ore 14,30. — *Madame Butterfly*, di Belasco e Long, e *Niobe*, ore 21; Lire una.

VERDI (Compagnia Duse): *Il romanzo di un giovane povero*, ore 14,30. — *Una causa celebre*, ore 21; L. 1.

TRIANON: Varietà. — Ore 15 e 22; L. 1,50.

GEROLAMO (Compag. marionettistica Colla e figlio): *Crispino e la Comare*, commedia in 3 atti - *La serenata di Pierrot*, ballo in 5 quadri. — Ore 14 e 20,45; L. 0,60.

NUOVO CINE: *La vendetta dell'aviatore*, due atti — *Voli di Pégoud* — *Max Linder.*

# L'assassino di Sanremo

## dà segni manifesti di pazzia

### Uno strano caso di telepatia durante il suicidio della madre

**Sanremo, 21 notte.**

Alberto Wolff, che, come ricorderete, uccise in automobile il connazionale Figall per derubarlo e che trovasi nelle nostre carceri, ha dato in questi giorni segni manifesti di pazzia.

Sulle prime si credette ad una simulazione; ora però il fatto si è accentuato a tal punto che si giudicò necessario sottoporre il Wolff a una visita medica del dottore tedesco Stein; così si potrà sapere se si tratta realmente di pazzia. Egli chiama continuamente la moglie, che crede che gli abbiano assassinata.

In questi giorni i giornali hanno pubblicato la notizia da Stoccarda che la madre del Wolff, non potendo sopportare il dolore e la vergogna per l'atroce delitto commesso dal figlio, si è uccisa gettandosi da una finestra al quarto piano della sua abitazione. Dobbiamo registrare uno strano caso di telepatia. Nello stesso momento che la signore Wolff si gettava dalla finestra, il figlio ebbe la visione della madre, e quando il giudice andò alle carceri per annunziargli la disgrazia, il Wolff già conosceva i particolari della tragedia.

La Keller, la sfortunata moglie del Wolff, continua a ricevere affettuose lettere dalla sua famiglia. La Keller sulle prime nulla volle dire sperando di salvare il marito che tanto amava, ma ora sembra che essa sia confessa e probabilmente verrà in questi giorni prosciolta dalla grave accusa di complicità nell'assassinio del Figall.

## Il cadavere del fattorino di Venezia

### è stato finalmente ritrovato

**Venezia, 21 notte.**

Si ricorderà la misteriosa scomparsa di un fattorino telegrafico, avvenuta la notte di capo d'anno, e che commosse profondamente. Il fattorino Federico Rossi di 17 anni veniva incaricato di recapitare un telegramma a bordo del piroscafo «Peloro», ancorato a circa 300 metri dalla banchina della nostra Marittima. Il giovinetto non potendo con altri mezzi raggiungere il piroscafo staccò una barchetta e solo, mentre il vento urlava con violenza impetuosa, si avventurò nella laguna.

Del Rossi più nulla si seppe per alcuni giorni. Al piroscafo il telegramma non era stato recapitato. La barchetta non riapparve più. Cominciarono le ricerche e le più strane dicerie. Più tardi si rinvenne in una palude della vastissima laguna una barchetta, e circa un mese fa un pescatore rinveniva un paio di calzoni, una giacca ed un paio di scarpe che furono riconosciute per quelle del fattorino Rossi. Poi più niente.

Ma come mai questi indumenti si trovavano in una palude e non il cadavere? E perchè il giovinetto era stato o si era spogliato? Nessuno seppe spiegare la cosa.

Intanto le ricerche continuarono, ad opera specialmente del capovigile d'acqua Turchetto. Stamani questi, ora che anche gli orli delle paludi e dei canaletti della laguna, per la temperatura più mite, sono sgelati, riuscì a trovare il cadavere del fattorino scomparso. Il cadavere non è ancora in stato di piena putrefazione; a conservarlo concorse certamente il ghiaccio formatosi intorno ad esso.

Il Rossi era rivestito solo della camicia e delle mutande, in qualche punto lacerate: evidentemente egli, allorchè fu gettato sulla palude nella notte burrascosa, si tolse il vestito di dosso nella speranza di guadagnare agilità e prestezza e di poter raggiungere a nuoto la più prossima terra ferma. Ma cadde esausto e morì certamente per il freddo. I piedi del Rossi erano nudi ed inzaccherati di fango. Il capo presentava una ferita dalla parte destra che è infatti insanguinata. Il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del nostro ospedale. Domattina alle 10 si eseguirà l'autopsia.

## I ladri nella Prefettura di Firenze

### Il tentato furto di un prezioso arazzo

**Firenze, 21 notte.**

I ladri fiorentini non rispettano nemmeno l'abitazione del Prefetto. Stanotte, infatti, malgrado la vigilanza degli agenti che notte e giorno sono alle porte del palazzo Riccardi, e della servitù, un ladro ha potuto penetrare negli appartamenti privati del capo della provincia e tentar di rubare un arazzo antico del valore di 20.000 lire.

Ecco come si è svolto il fatto: Il cameriere particolare del conte Cioia, certo Gnola, dorme in una stanza che si trova accanto all'ingresso principale. Stanotte, verso le tre, il cameriere fu svegliato di soprassalto da forti rumori provenienti dalla stanza attigua. Tentò di accendere la luce elttrica, ma inutilmente. Allora, aclesa una candela, si recò nella stanza del Prefetto, domandando se fosse stato chiamato.

Avuta risposta negativa, intuì che in casa c'erano i ladri. Diede allora l'allarme, ma ogni ricerca riuscì infruttuosa. Soltanto nel salotto verde fu trovato un bellissimo arazzo del 1700, dell'Audran, per metà staccato dal muro.

Si crede che il ladro sia fuggito attraverso i tetti. Il ladro, prima di salire negli appartamenti del Prefetto, aveva avuto la cura di recarsi in un retrostante ove sono le pile dei campanelli elettrici, per tagliarne i fili, e riuscì anche a togliere l'interruttore della luce elettrica. Sul posto si sono recati per un'inchiesta il questore della città e il giudice istruttore. Il fatto naturalmente ha provocato in Firenze infiniti commenti.

# NOTIZIE BREVI

**(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)**

**ADRIA** — Una ragazza scomparsa — Da cinque giorni è scomparsa di casa da Cavarzere Gilda Zampieri d'anni 26. Si suppone siasi affogata nel fiume Adige per dispiaceri amorosi. Un suo scialle fu trovato in località Volta Bellina.

**LUINO** — Ladri di cavalli — Ieri notte, con un'audacia senza pari, furono rubati all'assessore del comune di Porto Valtravaglia, signor Giuseppe Giovanelli, un cavallo, un biroccio e due finimenti, con un danno di L. 1500. Le indagini dei carabinieri non portarono finora a nessun risultato.

* **Un alienato che s'appicca** — Elia Giovanni d'anni 40, padre di tre figli, in un accesso di pazzia si è appiccato ad una trave nella propria stalla, in Dumenza. L'appiccato, più d'una volta ricoverato al manicomio di Como e poi dimesso, era cugino di Vincenzo Peruggia il ladro della «Gioconda».

**VERONA** — Il lugubre ritorno del gregge — Nella frazione di «Pizzoletta» in quel di Villafranca la sera scorsa faceva ritorno all'abitazione dei contadini Bertola il gregge condotto dal solo cane, mentre il pastore fu inutilmente ricercato fino a questa mattina quando i famigliari rinvennero il disgraziato morto al piede di un gelso, dove l'aveva colto morte improvvisa.

* **Un infanticidio** — Stamane un contadino, secondo notizia da S. Massimo, ha rinvenuto presso i Molini di Settimo, abbandonato da ignota colpevole, il feto di un bambino. L'autorità si è recata oggi sul luogo per le indagini sulla grave scoperta.

**LODI** — Un'ostessa vuol morire — Giovannina Sacchi maritata a Dante Subinaghi, conducente l'osteria situata all'Isola Caprera, in un momento di sconforto ha tentato di uccidersi trangugiando della tintura d'iodio. Dalla Croce Verde fu trasportata, in allarmante stato, all'Ospedale Maggiore.

**NOVI LIGURE** — Imprese di ladri — I soliti ignoti penetrarono nella macelleria di certo Mario Ghiglione e asportarono carne e denari. In Arquata Scrivia, scassinata la porta del santuario di Montaldero, rubarono calici, doni votivi e denari dalle cassette.

* **L'imprudenza d'un ragazzo** — In Arquata Scrivia il dodicenne Virginio Repetto trovava sul greto del torrente Scrivia un bossolo carico di dinamite. Mentre l'esaminava al lume di una candela, il bossolo esplose, asportandogli il pollice e l'indice della mano destra e producendogli lesioni all'occhio sinistro.

* **La disgrazia d'un doganiere** — La guardia di finanza Cavalli, addetto alla Ferriera, lasciò cadere il proprio revolver, che esplose ferendolo piuttosto gravemente al piede destro. Venne ricoverato all'infermeria del presidio.

**GALLARATE** — Mentre giocano al foot-ball — Il giovanetto Arturo Mapelli, mentre giocava al foot-ball a Cassano Magnago, volle impossessarsi del pallone che aveva fra i piedi il suo avversario Giovanni Saporiti, provocando la caduta di quest'ultimo, che si fratturò la gamba destra.

* **Una inchiesta all'Ufficio delle Imposte** — In seguito a pubbliche denunce fatte sul giornale della locale democrazia «L'Unione» contro il locale ufficio delle Imposte per disparate tassazioni, venne aperta una inchiesta, affidata al cav. Marubino.

**LEGNANO** — Incendio in un casinale — Nel vicino comune di S. Giorgio su Legnano, scoppiava l'incendio in un casinale di Felice Morelli, e lo distruggeva completamente.

**OLGIATE OLONA** — Distruggono la illuminazione pubblica — La scorsa notte quattro individui identificati poi per certi Eugenio Cerana, Giuseppe Banfi, Carlo Monza, Carlo Colombo tutti pregiudicati rompevano le lampade della pubblica illuminazione.

**SIENA** — Ladri in chiesa. Nello storico convento dell'Osservanza ieri notte audaci ladri penetrati nella chiesa mediante scalata dal tetto. Essi hanno involato oggetti preziosi e voti di argento e d'oro, lampade, medaglioni, ecc. per un valore considerevolissimo.

# BOLLETTINO MILITARE

**Roma, 21 notte.**

Perino ten. Leg. Torino trasf. a disposizione leg. Napoli comandante 6 divis. spec. — Nello id. a disposiz. leg. Napoli (comand. 6 divis. spec.) id. tenenza Dora (Torino) — Danza sottot. leg. Palermo id. sez. Stefano di Camastra — Cosentini id. id. Ancona id. id. Ostuni.

ARMA FANTERIA

Pagliani colonn. aspett. per due anni Mantova aspett. di cui contro è prorog. un anno — Davanso magg. 12 fant. colloc. aspett. per un anno — Remondini Amos capit. in aspett. per motivi spec. a Bologna trasf. in aspett. per riduz. di quadri dal 20 gennaio 1914 a termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912 N. 906 — Remondini capit. aspett. per riduz. quadri Bologna richiam. serv. 6 bersaglieri — Monacelli sottoten. 22 fant. colloc. aspett. per un anno — Bessone magg. corpo truppe coloniali Somalia nomin. comand. corpo stesso — Piazza capit. 7 alpini trasf. 5 alpini — Pellicelli id. aiut. di campo brig. Roma id. con la stessa carica brig. Como — Cortese id. 16 fant. comand. coll. milit. Roma id. coll. militare Roma — Fazioli id. 9o id. (id. id. Roma) id. id. Roma — Cobianchi ten. 1 alpini id. 6 alpini — Gerbaldi id. 12 fant. id. 64 fant. — Rondina id. 21 fant. id. 3 id. — Giglioli id. 81 id. id. 82 id. — Piazzoni id. 81 id. comand. scuola magistr. milit. scherma e educazione fisica.

ARMA CAVALLERIA

Traditi capit.

# CRONACA MILANESE

## Di chi è la menzogna?

Sta bene. Non dilunghiamoci. Mai ritirata più pronta e più completa si è vista in una polemica giornalistica. Dopo avere per due volte parlato di «telegramma inesistente» accusando di affermazione menzognera gli avversarî, il *Corriere* dichiara «che nessuno ha mai contestato che il Vigoni abbia telegrafato». Dunque nessuna affermazione menzognera può essere imputata alla democrazia. Il falso storico, se mai, ha tentato di commetterlo il *Corriere* fidando per l'impunità nel tempo che attenua e cancella i ricordi e nella sperimentata indulgenza degli avversari.

La qualifica di «terzo telegramma» attribuita al dispaccio Vigoni non voleva significare affatto che il sindaco di Milano avesse inviato al Governo «parecchi telegrammi sempre più allarmanti»; questo tentativo di confusione non è che un piccolo spediente del *Corriere* e dimostra solo in quale grave imbarazzo si sia imprudentemente cacciato. Di un «terzo telegramma» si parlò in base alla convinzione diffusa che il dispaccio del sindaco di Milano fosse pervenuto al Governo dopo i telegrammi del Comando militare e del prefetto; e tale convinzione trovò conferma nella testimonianza mai smentita dell'on. Arcoleo — sottosegretario agli Interni nel '98 — il quale disse che mentre il Governo aveva resistito alle richieste di provvedimenti eccezionali dell'autorità militare e dell'autorità politica, dopo «un» telegramma pauroso del sindaco Vigoni non potè assumersi la responsabilità di rifiutare lo stato d'assedio.

Che il telegramma del sindaco Vigoni abbia prodotto a Roma l'impressione più viva, lo attestarono a suo tempo uomini e giornali non sospetti; che abbia avuto una influenza capitale nella concessione dello stato d'assedio è intuitivo, provenendo l'allarme dalla prima autorità elettiva della città. Il sindaco non invocò provvedimenti — dice il *Corriere* — e la cosa è controversa. Ma ogni ricerca in proposito diventa oziosa quando si rifletta che la versione data del telegramma: «*situazione gravissima; sono in pericolo le proprietà e la vita dei cittadini*» risulta esattamente confermata nel passo da noi riprodotto della relazione ufficiale rassegnata dal sindaco Vigoni al Commissario Regio. Al prefetto, non al sindaco, era dovuto il compito di dare informazioni — afferma il *Corriere* —; ed è appunto il sindaco che, attribuendosi un ufficio che non gli spettava, volontariamente confortò della sua autorità le esagerate ed artificiose voci allarmiste, telegrafando nientemeno che la proprietà e la vita dei cittadini erano in pericolo, con particolare precedenza della proprietà sulla vita dei cittadini; ed è di questa iniziativa che la cittadinanza milanese gli chiese conto, ed è su questa iniziativa che tutta l'Italia non moderata pronunciò un giudizio severo.

Non giova divagare. Nostro scopo non è di «riesumare il '98», ma di restare semplicemente sul terreno della rinnovata offesa avversaria. La documentazione da noi fatta non è un rifacimento delle polemiche sorte alla morte di Rudinì, nè hanno a vedere con essa le pretese preoccupazioni della democrazia per Zanardelli. La questione che qui si dibatte è precisamente quella sollevata dal *Corriere* con le sue ripetute e temerarie affermazioni. Si tratta di vedere se Vigoni ha telegrafato, che cosa abbia telegrafato, quale influenza abbia avuto il suo allarme nella concessione dello stato d'assedio. Nient'altro. Ai fatti e ai documenti da noi pubblicati, il *Corriere* nulla ha da obiettare. La nostra dimostrazione rimane inconfutata. Rudinì e Zanardelli non sono in discussione. Per parlare di essi bisognerebbe rifare criticamente tutto un periodo di storia.

Relativamente al plauso del Consiglio comunale a Bava Beccaris, potremmo osservare che la democrazia a suo tempo ha giudicato e provveduto. Ma che era-no quelle povere sedute di Consiglio comunale in pieno regime militaresco, quando poteva essere cosa normalissima il passaggio dai banchi dell'opposizione alle guardine di S. Fedele? La garanzia della libertà personale esisteva solo per i consiglieri della maggioranza. Non molti giorni prima era corsa sul serio in città la voce della probabile fucilazione di taluni fra i più cospicui arrestati.

Della polemica seguita alla morte di Rudinì, il *Corriere* cita in suo aiuto una frase dell'*Avanti!* d'allora e la sfrutta, come l'aveva sfruttata tre giorni prima la *Perseveranza*. Le affermazioni dell'*Avanti!*, che di solito non trovano molto benigni nè il *Corriere* nè gli altri giornali moderati, diventano Vangelo non appena sembrano volte a combattere la democrazia. Senonchè «le deformazioni della verità escogitate da certa democrazia lombarda» altro non sono che una frase polemica senza l'ombra di documentazione, mentre è probabile che l'*Avanti!* non abbia mai tentato sul serio «di ricostruire il retroscena delle repressioni violente del '98». Frasi, se ne possono sempre trovare e noi potremmo offrire al *Corriere* altre interessanti riproduzioni dell'*Avanti!* che lo riguardano direttamente, ma non lo facciamo. Certo è che l'*Avanti!* non ha mai inteso di assolvere i moderati milanesi dalle loro responsabilità nei fatti del '98, dinanzi ai quali democrazia e partito socialista hanno avuto comune il giudizio, come avevano avuto prima comuni le persecuzioni, gli arresti e le condanne.

Assicuriamo infine il *Corriere* che noi abbiamo parlato solo per necessità di difesa. Non ci premeva affatto, nella morte del senatore Vigoni, sostenere la tesi della responsabilità dei moderati nelle repressioni del '98. Nessun rancore è in noi. Nessun odio verso nessuno. Abbiamo conosciuto il rispetto alla salma del senatore Vigoni meglio dei moderati, più solleciti di offendere gli avversari che preoccupati di risparmiare alla memoria di colui che conobbe la sincerità delle passioni ed ebbe vivo, fino al sacrificio di sè, lo spirito di fazione, lo strascico prevedibile di queste polemiche su cose lontane e giudicate.

Se abbiamo raccolto le provocazioni del *Corriere* è stato solo per rivendicare la verità offesa dal giornale moderato e per castigare la sua improntitudine.

## La vertenza tra la Edison e i tramvieri

### Il dott. Allevi rinuncia a far parte della commissione arbitrale dei tramvieri

Abbiamo annunciato che l'altro ieri la commissione arbitrale per la vertenza tra la Edison e i tramvieri non potè tenere la sua prima adunanza per il fatto che i due membri del personale non si presentarono.

Apprendiamo ora che ciò è avvenuto avendo il dott. Giovanni Allevi declinato l'incarico all'ultimo momento.

Pulvio Zocchi, segretario del Sindacato Personale Edison ha dato di ciò comunicazione alla Edison avvertendo che il Consiglio Direttivo si riunirà immediatamente.

Ed infatti iersera ha avuto luogo la seduta in seguito alla quale è stata inviata alla Direzione della Edison la seguente lettera: «Il sottosegnato Consiglio Direttivo, di fronte alla rinuncia fatta dal sig. dott. Allevi della nomina di rappresentante del personale nella Commissione arbitrale, mentre deplora vivamente l'avvenuto, delibera di inviare domani domenica alle ore 15 una propria rappresentanza dalla Spett. Direzione Generale, per le intese ulteriori in merito alla situazione. Preghiamo di voler prendere atto di quanto sopra e disporre perchè la suddetta Commissione venga ricevuta dalla rappresentanza della Società. La Commissione sarà composta dei tramvieri Buscema Rosario e Chesi Giuseppe e del segretario Zocchi. Con perfetta osservanza, pel Consiglio Direttivo, il segretario: *Zocchi*».

### Una lettera del dott. Allevi

Dal dottor Allevi, a proposito della mancata riunione della Commissione Arbitrale riceviamo la seguente lettera:

*Egregio Signor Direttore,*

La prego di usarmi la cortesia di pubblicare nel suo giornale che non ho preso parte alla riunione degli arbitri, scelta per definire la nota questione tra la «Edison» e il suo personale, perchè ero dimissionario.

Con anticipati ringraziamenti.

*Dott. Giovanni Allevi.*

## Lo sciopero alla Ditta Giannoni composto

Ieri la Commissione operaia, accompagnata ed assistita da Pietro Bellotti, vice-segretario della Camera del Lavoro, ha avuto due lunghi colloqui con i rappresentanti della Ditta, dopo di che si è giunti all'accordo completo ratificato anche dall'assemblea degli operai.

La Ditta ha acconsentito a ritirare i licenziamenti; ha preso atto che tre operai hanno già rinunciato a ritornare in fabbrica ed a questi ha accordato — su proposta del rappresentante della Camera del Lavoro — un indennizzo.

Venne anche discusso il nuovo regolamento proposto dalla Ditta, e questo venne concordato con modifiche ed aggiunte avanzate dalla rappresentanza operaia.

Lunedì buona parte degli operai riprenderà il lavoro; quelli che non potranno entrare in fabbrica lunedì, entreranno martedì e mercoledì.

Gli operai che non entreranno lunedì sono stati convocati alla Camera del Lavoro per ricevere i sussidî.

## Un pubblico comizio

### per la questione del Verziere

Il Comitato elettorale democratico permanente del secondo Collegio ha indetto per oggi un pubblico comizio in cui parlerà l'on. prof. Agnelli per illustrare la vecchia questione della sistemazione del vecchio Verziere, e per sollecitare provvedimenti urgenti e radicali atti a migliorare le condizioni edilizie, igieniche e morali di quel quartiere.

Il Comitato elettorale democratico indicendo il comizio intende invitare tutti gli elettori ad un pubblico e libero scambio di idee, per promuovere una seria agitazione per i comuni interessi.

Il comizio avrà luogo alle ore 15 nelle scole di via Stella.

## L'on. Malliani assolto

### dall'accusa di violazione di domicilio

Una sentenza del pretore sfrattava alcuni mesi or sono da una casa di via Zecca Vecchia l'inquilino De Cuia Giuseppe, che vi aveva un appartamento in subaffitto dal signor Bettinelli Gaspare. In seguito il padrone di casa conte Giuseppe Luigi Malliani, deputato di Bergamo, venne informato che il De Cuja se ne era andato, lasciando aperti i rubinetti del bagno. Allora l'on. Malliani, per evitare un danno rilevante all'appartamento, chiamò un fabbro, fece aprire la porta e provvide tosto alla chiusura dei rubinetti e al prosciugamento delle stanze allagate.

Per tale fatto venne sporta dal De Cuja querela contro il Malliani, che allora non era ancora deputato e che fu sottoposto quindi senz'altro a procedimento per violazione di domicilio.

Senonchè la sua recente elezione avrebbe dovuto ora costringere l'autorità giudiziaria a chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere. Il giudice istruttore però ritenne, che date le risultanze in atti, non esistevano gli estremi del reato, per mancanza di dolo nel querelato, e con sentenza in data di ieri mandò assolto l'on. Malliani per inesistenza di reato.

## Il veglione del "Moulin rouge,, al Lirico

Maschere e mascherate di ogni eleganza e di ogni originalità invasero iersera il Teatro Lirico diventato per l'occasione il «Moulin rouge». Il tempaccio dunque non ha impedito che la festa geniale avesse l'esito desiderato.

Dalle 22 alle 24 fu un continuo giungere di carrozze e di automobili. La sala magnificamente illuminata e addobbata, ben presto assunse un aspetto gaio e fantastico. Le maschere entravano e si disperdevano tra la folla nel vortice della danza. Erano candide nelle loro vesti di seta oppure rosse come il mulino colla sua enorme elica... immobile, costruito sul palcoscenico; erano nere come il mistero o di cento colori come Arlecchino: insomma una fantasmagoria bizzarra e attraente che si muoveva incessantemente nella luce bianca, tra il getto continuo dei bomboni e di altri... proiettili specie contro le «tube» e i «tubini».

La musica incominciò il suo... calvario alle 22 e terminò a giorno fatto. Svolse un programma di perfetta intonazione colle maschere. Maschere di tutti i generi, musica di tutti i generi. Ma la varietà non si limitò a questo. Le danze non avevano una fusione di... ideali e di gusti. Anche al «Moulin rouge» del Lirico si alternò il valtzer a boston colla furlana, il danzing col galop, la vecchia gavotta col tango. Ma il pubblico evidentemente era fedele... alla chiesa; non ne volle sapere di tango! Il «salto del tacchino»? Macchè: fischi! Il «passo del pesce»? Neanche per sogno: urli! E il maestro, con grande dispetto e vive proteste delle poche coppie in lizza, fu costretto a dare il *finis* ai musicanti.

L'animazione durò per tutta la notte. Lo *champagne* corse a discreti rivoli... Verso il tocco le comitive si distribuirono per i varî ristoranti proponendosi di riprendere con rinnovellato vigore. Ma nessuno ha mai più pensato nè al «passo del pesce» nè al «salto del tacchino».

E al tocco anche l'elica del «Moulin rouge» ha cominciato a girare lentamente. Ha poi girato fino a stamane sostituendo le maschere... che non giravano più!...

## La veglia danzante

### dei postelegrafonici

E riuscita magnificamente. Il vasto salone del Teatro del Popolo, illuminato con sfarzo e addobbato riccamente, era sfolgorante di bellezza e di eleganza. Alla festa organizzata con gusto e abilità dall'instancabile Venturini, segretario della sezione dei postelegrafici, pochi mancavano. Si può dire che quelli che non c'erano avevano dovuto ubbidire... ad una forza maggiore: al dovere.

Molte, moltissime le signorine dei telefoni: tutte in eleganti *toilettes*, belle e in gran vena di divertirsi; siamo agli sgoccioli del carnovale!

Il programma era vario ed attraente. Per tutti i gusti: musica, canto, tango, lotteria, pranzo, ballo, ecc.

Una «esibizione di tango» per... le gambe svelte del maestro Bestetti e di una disinvolta signorina, aprì la serata. Applausi e bis: si cominciava bene.

Poi toccò all'impareggiabile artista cav. Sichel dire qualcuno dei suoi monologhi. Inutile aggiungere che gli spettatori si abbandonarono alla più viva allegria e ai più caldi battimani.

Due artisti della Scala: il baritono Bioni e la soprano Lauri, per gentile concessione della direzione del teatro e di Tullio Serafin, cantarono alcune romanze applauditissimi.

E dopo l'apertura della ricca pesca, dopo la sontuosa cena incominciarono le danze che durarono animatissime fino all'alba.

## Il ballo alla Patriottica

Ieri sera negli splendidi saloni della Società Patriottica ebbe luogo la grande festa di ballo annuale con invitati. Intervennero le più eleganti signore dell'alta borghesia milanese, numerosissimi ufficiali ed eleganti cavalieri. Le danze animatissime si protrassero sino alle prime ore del mattino lasciando in tutti gl'intervenuti il grato ricordo della deliziosa serata passata e dell'accoglienza squisitamente cortese del presidente della Patriottica avv. Tamanti. A mezzanotte le cene furono servite tanto nelle sale della Società quanto nel giardino interno del Cova. Durante tutte le cene regnò costantemente la più viva e cordiale allegria. I locali erano magnificamente parati con fiori e illuminazione veramente principesca.

### Discussione sul *Voto alla donna* all'Università Popolare.

Nei giorni di lunedì e martedì 23 e 24 corr. mese, alle ore 21, nell'aula magna del Ginnasio Beccaria, per iniziativa e sotto gli auspici dell'Università Popolare, si terrà una discussione sul tema: «Il voto alla donna». Presiederà e dirigerà la discussione, per il Consiglio dell'U. P., la signora prof. Regina Terruzzi. Le Associazioni Femminili cittadine sono invitate a mandare una loro rappresentanza.

## Niente di dazio?

Il direttore della ditta «Lanerie e Seterie Nazionali» che ha i suoi magazzini in via Giusti numero 24, da qualche tempo constatava la mancanza di molta merce, come sciarpe, fazzoletti, *blouses*. Non riuscendo a scoprire i responsabili si decise a sporgere denuncia al dottor Amato della quinta sezione di P. S.

I sospetti erano caduti su una donna ed ieri il commissario di P. S. dispose per un appostamento all'uscita delle operaie. Quando apparve sul portone la donna sospettata, il funzionario si avanzò e disse:

— Buona donna, avete forse per caso nascosto qualche cosa sotto le vostre vesti?

— Io no, no assolutamente, lo giuro, rispose la donna.

— Ebbene, vediamo. Devo necessariamente sottoporvi ad una perquisizione. Spero che non vi rifiuterete, altrimenti ricorro alla forza, ribattè l'Amato.

L'operaia fece buon viso a cattivo gioco e si lasciò perquisire. Tableau!

Sotto la sottana, appesi ad alcuni uncini vi erano diversi ricami e una sciarpa.

— Vedete, voi avete detto una bugia. Ora dovete seguirmi in sezione per ulteriori informazioni, le disse il delegato.

La donna si mise a versare lagrime, a implorare, ma dovette seguire gli agenti.

In sezione, la donna, che è certa Caterina Cusesti, di anni 30, domiciliata in via Vitruvio 12, piangendo fece un'ampia confessione della sua colpa. E passò al Cellulare.

## Un noto commerciante arrestato al Bar Cinzano

### per un furto di gioielli

Abbiamo ieri dato notizia del furto di gioielli avvenuto in danno del negoziante Antonio Longoni che abita in un villino di sua proprietà di Viale Umberto I a Sesto San Giovanni.

Il Longoni si era assentato da Sesto per affari essendo egli negoziante in vino, e la sua signora Regina Bosisio verso le ore 20 era uscita di casa insieme con la cameriera per fare alcune visite.

Rincasò alle 23 circa, e trovò una sorpresa non certo lieta: ignoti ladri erano penetrati nella sua abitazione, mediante scasso e si erano impossessati di numerosi gioielli, di brillanti, di un servizio d'argento di posateria, di vestiti, di biancheria finissima, il tutto per un valore di circa 20 mila lire.

La signora Longoni corse subito a denunciare ai carabinieri il grave furto patito ed i militi accorrevano senza però poter trovare traccia di ladri ad onta che apposite pattuglie avessero battuto in ogni senso le campagne circostanti.

Del grave furto vennero anche interessati gli agenti della squadra mobile che disposero per un servizio di vigilanza specialmente nel centro della nostra città.

Gli agenti in questi due ultimi giorni cercarono di avvicinare specialmente quei rivenditori di orologi d'argento e d'oro «doublé» che frequentano — per il loro commercio spicciolo — i ritrovi e gli esercizi pubblici. Ma l'esito di tale lavoro non era stato molto fecondo.

#### La scoperta davanti al Cinzano

Ieri invece le pratiche della squadra mobile ebbero maggior fortuna.

Alcuni informatori ed alcuni agenti in borghese avevano notato verso le 16 un individuo che, davanti al Bar Cinzano, in via Carlo Alberto, offriva a varie persone dei «solitaires» e degli anelli incastonati.

Gli agenti si avvicinarono prudentemente al possessore di merce così preziosa e gli dissero a bruciapelo:

— Dove avete trovato tutto questo oro?

L'individuo che stava contrattando un cartoccio pieno di oggetti preziosi con un'altra persona, si voltò di botto verso coloro che lo interrogavano, e rispose secco:

— L'ho comperato.

— Ebbene — dissero gli interroganti nel momento stesso che si scoprivano per agenti di P. S. — ella favorisca intanto di venire con noi alla Questura di S. Fedele.

— Ma veramente, non saprei, per qual motivo io deva venire.....

— Glie lo dirà il commissario.

L'arresto avvenuto in luogo frequentatissimo ed in mezzo a molta folla di commercianti, fece molta impressione.

In Questura il venditore di tante gioie venne condotto davanti al Commissario della squadra mobile cav. Pastore che lo richiese delle generalità.

— Io mi chiamo Angelo Tagliabue — disse l'individuo. — Abito a Sesto San Giovanni con moglie e figli. Sono un noto esercente e persona onesta.

— Tanto meglio, osservò il commissario. Ora lasciateci esaminare un po' le gioie che avete chiuse in questo cartoccio.

#### Era amico del derubato.

Il Tagliabue dovette lasciar fare. Il funzionario constatò che gli oggetti preziosi corrispondevano esattamente a quelli rubati al signor Longoni.

C'erano due «solitaires», c'erano delle collane d'oro, degli orologi pure d'oro, degli anelli incastonati con brillanti magnifici; c'era anche una catena d'oro con medaglie che recavano il nome del derubato Longoni ed erano medaglie da questi guadagnate in gare sportive.

— Oh! guarda, guarda, esclamò il funzionario; ci sono anche le medaglie del Longoni.

— Io sono amico del Longoni, interruppe il Tagliabue, ma non so niente del furto in suo danno; questa merce l'ho avuta da terzi; ne ignoravo la loro provenienza.

Il Tagliabue fornì anche i nomi di quelli che gli avrebbero affidati gli oggetti preziosi ed allora l'interrogatorio fu sospeso; mentre il cav. Pastore dava incarico al delegato De Benedetti di partire alla volta di Sesto S. Giovanni per procedere ad indagini ed arresti.

Il Tagliabue venne chiuso nelle guardine di S. Fedele.

#### Chi è l'arrestato

L'arrestato è veramente persona molto nota a Sesto S. Giovanni. Ed era veramente amico del derubato Longoni.

Le indagini approderanno se anche in questo caso abbia ragion d'essere il detto: «Dagli amici mi guardi Iddio»....

E' risultato che il Tagliabue fu gran parte del commercio di Sesto S. Giovanni ed era persona stimata; ma ultimamente i suo affari andavano molto male. Egli aveva ancora un esercizio di vini in Viale Umberto presso la grotta Gino, ma andava — a quanto si dice — ogni giorno più indebitandosi.

Con il Longoni aveva avuto relazione d'affari e anche di amicizia tal che egli bazzicava spesso nella casa del derubato. Il Longoni aveva scontato al Tagliabue diverse cambiali ed anche l'altro giorno egli era riuscito a farsene scontare una.

#### Una taglia....

Proprio l'altro giorno — dopo ottenuto l'avallo su una cambiale — il Tagliabue parlando con la signora Longoni del grave furto avvenuto nella casa, uscì a dire:

— Ma perchè non mette una taglia di 500 o 1000 lire per chi riuscirà a trovare i gioielli e a ritornarglieli?

La signora non prese in molta considerazione tale proposta e continuò a sperare nel caso e nell'opera della polizia.

Le indagini del delegato De Benedetti a Sesto S. Giovanni sono continuate per tutta la sera. Egli ha interrogate varie persone ed ha avuto anche un lungo colloquio con i coniugi Longoni che sono, come dicemmo, i derubati.

Pare che siano imminenti altri arresti.

## L'arresto di un pianista

Ieri fu arrestato sullo stradale di Affori il pianista Mario Terragni, d'anni 21, abitante in via Borsieri 66. Egli è accusato di aver asportato dal negozio del salumiere Francesco La Rosa in viale Cimitero, tanti generi alimentari per il valore di lire quattrocento, e di aver venduto all'esercente Luigi Cremonesi, via Calabria 36, ben cinquemila scatole di fiammiferi che sono naturalmente il bottino di un altro furto. Il Cremonesi aveva acquistate le scatole in buona fede.

## Alviro, il promesso sposo

Quel tale Alviro Bolognini di Rodolfo d'anni 25, da Perugia — che l'altro giorno si faceva arrestare in via Larga perchè aveva tentato di riscuotere all'Ufficio Postale una somma segnata sopra un libretto di risparmio di sospetta provenienza — prima di chiamarsi Alviro Bolognini ha avuto una quantità di altri nomi e cognomi che la polizia, per la storia, sta elencando n questi giorni.

Come è noto l'amico Alviro all'atto dell'arresto fu trovato in possesso di un libretto intestato ad Antonio Bornia fu Giovanni Battista da Garessio Borgo Ponte Nuovo in provincia di Cuneo. Sul libretto il Bornia era accreditato per un deposito di circa duemila lire. La prima indagine esperita dall'applicato di P. S. signor Russo, incaricato di chiarire la faccenda, fu quella di telegrafare a Cuneo per chiedere notizie sul Bornia e sul come e sul quando un bel giorno abbia mai potuto trovarsi con un libretto di risparmio di meno.

#### Povero... ma onesto

Le notizie arrivate da Cuneo sono di un interesse singolare. Esse ci raccontano che un bel giorno, il 10 del corrente mese, si presentava al domicilio del Bornia un individuo. L'individuo era male in gambe. Vestiva poveramente. Ma le sue parole commossero nel più profondo del cuore il povero uomo. Non capita tutti i giorni di sentire un discorso generoso come quello che lo sconosciuto aveva fatto al Bornia. Che cosa mai gli aveva detto?

Lo sconosciuto veniva ad annunciare al Bornia che intendeva di riabilitare sua figlia, la figlia del Bornia: l'aveva conosciuta a Milano, nel mondo equivoco e l'aveva amata. Ora si offriva, col consenso del genitore, di darle il suo nome. Avrebbero tutto dimenticato: sarebbe cominciata vita nuova. Dimenticare! La famiglia, i figli, l'amore avrebbero compiuto il miracolo...

Il padre pianse dalla consolazione. Abbracciò Alviro, lo chiamò col dolce nome di figlio. Povero — se l'apparenza non inganna — ma onesto, questo giovane: pensò tra sè. E, commosso ancora, il giorno dopo non ebbe alcun sospetto quando il futuro genero che disse di chiamarsi Alviro Bianchi, si faceva consegnare dal suocero non ancora suocero, una diecina di lire — si sa — per effettuare certe spese minute. Avrebbe poi rimborsata la misera somma appena cambiato un biglietto di grosso taglio...

Il matrimonio fu combinato. Il Bianchi non si ricordò più delle dieci lire che doveva restituire al Bornia: il Bornia reputò che sarebbe stato commamente indelicato il cercargliele. Si basciarono e si lasciarono.

#### Il nome del fratello

Alviro non era forse ancora arrivato a Milano e non aveva ancora salutato la Carlotta che il Bornia si accorgeva che da un cassettone era scomparso il libretto di risparmio. Incominciò a stimare meno suo genero.

Frugando meglio trovò, maraviglia!, un nuovo libretto di risparmio al posto del primo: ma c'era una bella differenza. Mentre sul libretto involato valeva per circa duemila lire, su quell'altro, intestato ad Armando invece che ad Antonio Bornia, non c'era iscritto che un deposito di una lira senza rotti.

L'altro, interrogato, ha raccontato che aveva realmente conosciuto a Milano la figlia del Bornia: che c'erano state delle simpatie.

Dalla figlia aveva saputo che il padre teneva un bel gruzzolo alla posta: avevano maturata insieme la iniziativa di sottraglielo.

Il Bianchi Alviro, il medesimo che ieri si disse Alviro Bolognini, non si chiama proprio nè Alviro nè Bianchi: si chiama Vittorio Bolognini. Alviro è il nome del fratello: e siccome il fratello ha la fedina criminale pulita, così Alviro, da quando sporcò la sua fedina, regalò il suo nome al fratello e si fece dare dal fratello in nome.

Aveva potuto così essere implicato in una quantità di piccoli imbrogli, ultimamente anche in un ferimento, riuscendo sempre a cavarsela con poca pena, come incensurato. Era stato spiccato contro di lui anche un mandato di cattura del procuratore del Re di Perugia dovendo il Bolognini Vittorio espiare una condanna a un anno e sei mesi di reclusione — sentenza 4 luglio 1912 del tribunale di Perugia — per truffa.

Fu poi condannato per furti, spaccio di biglietti falsi e... E pare che, per oggi, basti.

## L'assassino di Strada Vercellese

### si costituisce

La notte del 20 gennaio in strada Vercellese, davanti alla casa segnata col n. 15, veniva scoperto un fatto assai grave.

Tale Villa Emilio detto «Formiga», pregiudicato pericolosissimo, giaceva a terra, nel mezzo della via, tremendamente accoltellato.

Trasportato all'Ospedale Maggiore il giorno dopo cessava di vivere.

Interrogato durante l'agonia egli aveva raccontato che la sera del 20 si era accompagnato con una sua vecchia amante Amelia Ferzi la quale abita precisamente in Strada Vercellese n. 15. Raccontò che gli era noto che la Ferzi aveva un altro amante. L'aveva incontrato in Corso Garibaldi. Si erano avviati per andare a casa della donna.

Quando stavano per entrare nella camera egli raccontò di esser stato aggredito ed accoltellato. Fece per fuggire, ma nel cortile, esausto, sarebbe piombato al suolo. Riconobbe che il suo feritore era non altri che l'amante della Ferzi, tale Alberto Galbiati di Giovanni di anni 23, abitante in viale Vercelli 152, proprietario di vetture pubbliche.

Il giudice istruttore Casati spiccava contro il Galbiati latitante mandato di cattura. Il mandato rimase inesguito.

Iermattina si presentava alla nostra questura il Galbiati accompagnato da un avvocato: dichiarò che era venuto per costituirsi.

Fu inviato subito al cellulare. Il Galbiati è incensurato.

## Spunti di Cronaca

**Luxina** sapone di pura oleina, detersivo, sgrassatore. Ottimo per il bucato, indispensabile in ogni famiglia. Pacco di prova di Cg. tre L. 3,25 franco nel Regno. G. M. BALSARI e C. - Via Monforte 32 - Milano.

**MALATTIE SEGRETE E PELLE**

4, Via Borgo Nuovo, 4

D.r L. Cavaliaro degli Osp. S. Louis e Necker di Parigi. Cure rapide ed efficaci secondo i sistemi della Scuola Francese per le malattie veneree antiche e recenti, pelle, debolezze sessuali, restringimenti uretrali, cistiti, tumori. Metodi speciali per cure ricostituenti e del sangue. Applicazioni del 606. Esame del sangue.

Ambulatorio a tariffa popolare e visite speciali 10,30-12 — 14-16; festivi 10-12. Schiarimenti per lettera affrancando.

### PICCOLA CRONACA

**PRIMAVERA** passatela a Brunate ove troverete soggiorno delizioso e salubre, panorami meravigliosi ed ogni *comfort* all'Hôtel Milano - (120 camere - Telefono 110).

### Sciarada

Se tu *primier* che voce il mio *secondo*
sia di un tal verbo imperfetto passato,
nel segno dài. Però non ti nascondo
che anche l'amor fu un di così chiamato.
Vola tanto veloce il mio *totale*
che mai possibil fia s'abbia un eguale.

(*Sphinx*).

*Soluzione del gioco proposto ieri*:
ARCHI - TETTO — ARCHITETTO

### Estrazioni del Regno.

21 *Febbraio* 1914

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| MILANO | 10 | 53 | 8 | 83 | 48 |
| BARI | 72 | 40 | 14 | 4 | 8 |
| FIRENZE | 12 | 5 | 31 | 26 | 11 |
| NAPOLI | 14 | 53 | 49 | 85 | 80 |
| PALERMO | 13 | 55 | 63 | 89 | 24 |
| ROMA | 47 | 38 | 24 | 76 | 14 |
| TORINO | 68 | 40 | 3 | 60 | 73 |
| VENEZIA | 86 | 77 | 83 | 90 | 76 |

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

R. Osservatorio Astronomico di Brera

Ore 21.

Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.

Giorno 21 Febbraio 1914.

Altezza barometrica ridotta a 0 media millimetri 747.7.
Umidità relativa media 91 %.
Venti dominanti: nord-est-est debole.
Acqua caduta centim. 7.3.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Mass. | TEMPERATURA Min. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 8.9 | 4.1 | 761.7 | coperto pioggia |
| ANCONA | 13.0 | 7.0 | 762.1 | cop., legg. mosso |
| BOLOGNA | 8.0 | 3.0 | 761.6 | sereno |
| FIRENZE | 13.0 | 6.0 | 761.6 | coperto |
| FOGGIA | 17.0 | 9.0 | 761.6 | sereno |
| GENOVA | 16.6 | 11.0 | 760.6 | coperto calmo |
| NAPOLI | 14.0 | 10.0 | 762.3 | coperto calmo |
| PALERMO | 14.0 | 9.0 | 763.6 | 1/4 cop., calmo |
| ROMA | 14.0 | 10.6 | 761.7 | coperto |
| SASSARI | 15.0 | 9.0 | 761.4 | 3/4 coperto |
| TORINO | 11.0 | 3.0 | 761.1 | nebbioso |
| VENEZIA | 13.0 | 5.0 | 761.8 | coperto calmo |
| TRIPOLI | 17.0 | 11.0 | 760.0 | cop. legg. mosso |

Dopo una vita di sacrificio e di lavoro per il bene dei sofferenti, della sua famiglia e del suo Paese, dopo mesi di strazi sopportati con pieno coscienza e con stoicismo eroico, moriva ieri in Varese, circondato dai suoi più cari il

**Dott. Cav. Uff.**

**Francesco Petracchi**

Danno il tristissimo annuncio la moglie Virginia Lucchini, i figli dott. Cesare e Teresa, col marito avv. Giulio Moroni ed i bimbi Annabona e Gianfranco, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in Varese, partendo dalla casa in via Luigi Sacco, lunedì 23 corrente alle ore 15.30.

Non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Varese, 22 Febbraio 1914.

Moriva ieri in Varese il

**Dott. Cav. Uff.**

**Francesco Petracchi**

**Presidente del Comitato di Varese della *Dante Alighieri***

Il Consiglio Direttivo, additando ai cittadini tutti il fulgido esempio di un uomo di scienza e di lavoro che agli ideali della «Dante» ha voluto e saputo dare tempo ed energie, annuncia la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo in Varese lunedì, 23 corrente, partendo dalla casa del defunto in via Luigi Sacco.

Varese, 22 Febbraio 1914.

†

Le sorelle Gina ved. Lombardi ed Emilia ved. Melocchi in uno alle nipoti Alessandrina e Maria Lombardi e Maria Melocchi, la cognata Lucia ved. Motta, i parenti tutti e l'amministratore rag. Eugenio Marzorati annunciano con profondo dolore la morte del loro carissimo

**GIOVANNI MOTTA**

**d'anni 68**

spentosi il 21 febbraio 1914 alle ore 10.

I funerali avranno luogo il giorno 23 febbraio ore 10, partendo dalla casa di via Mascona 8, per la Chiesa di S. Maria del Suffragio indi pel Cimitero Monumentale.

Si omettono partecipazioni personali e si anticipano ringraziamenti ai gentili che interverranno ai funerali.

**REQUIEM**

**POMPE CENTRIFUGHE**

di ottimo funzionamento. Gruppi elettropompe di piccole e medie portate, sempre pronti per tutti i voltaggi.

Ing. MARIO BALLERIO, via Curtatone, 6, Milano.

# ULTIMISSIME

## Viva S. M. il Mret d'Albania!

### La corona offerta al Principe di Wied

### Questioni di lingua e di etichetta

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Berlino, 21 notte.**

Stamani alle 12 ha avuto luogo al castello di Neuwied la tanto attesa cerimonia della offerta della corona al principe di Wied da parte della deputazione albanese. Ieri sera a Colonia i delegati avevano tenuto un ultimo consiglio intorno alle questioni interessanti per il momento. Per dare alla deputazione un carattere unitario e dissipare la impressione che potessero esistere contrasti e differenze tra i delegati del nord, del sud e del centro Albania, all'ultimo momento le due deputazioni presenti si sono fuse in una sola composta di 19 membri tutti sotto la direzione di Essad pascià. Alcuni membri sono stati scartati appunto per volere di Essad pascià, il cui partito aveva a Colonia la prevalenza.

Si è cercato di evitare per quanto si è potuto nell'indirizzo il problema del titolo leggendo Essad pascià l'indirizzo in lingua albanese e non la traduzione francese. In albanese ha chiamato il principe «Mret» il che lascia impregiudicata la questione.

Nella risposta del principe di Wied in tedesco il principe ha evitato anche esso il problema parlando soltanto di trono. Anche la questione del copricapo di Essad pascià è stata risolta tenendo una via di mezzo. Essad pascià è mussulmano e come tale avrebbe dovuto portare nell'occasione solenne il fez: ciò però avrebbe dato ombra ai membri cristiani della deputazione i quali esigevano che egli mettesse invece la «kapka» bianca albanese. Si è trovata una scappatoia: Essad pascià è andato a Neuwied in cilindro.

Una terza questione, quella della divisa del principe, fu risolta così: il principe ha ricevuto oggi i deputati in redingote. Egli però intendeva fare il suo ingresso solenne a Durazzo nella divisa di cavaliere dell'ordine dei Giovanniti al quale appartiene, ordine aristocratico quanti altri mai e pari a quello dei cavalieri di Malta e dei cavalieri di San Giorgio. Gli si è però fatto osservare che la grande croce di argento che fregia il mantello di velluto dei Giovanniti avrebbe fatto cattiva impressione sui mussulmani. Allora il principe si è deciso per una divisa nuova, fantastica, che assomiglia un po' a quella dei marescialli turchi. In testa porterà la «kapka» albanese.

I delegati sono giunti a Neuwied in parecchie vetture automobili poco prima di mezzogiorno e sono scesi al cancello del parco. Tutta la popolazione di Neuwied era accorsa allo spettacolo. I guardacaccia del principe ed una deputazione del reggimento al quale apparteneva in Germania facevano servizio d'onore. Da Coblenza era giunta la musica di un reggimento di fanteria. I due pilastri del cancello erano fasciati uno dalla bandiera tedesca e l'altro dalla bandiera albanese rossa e nera. Sulla cupola del castello sventolava la bandiera dei Wied azzurra, bianca e rossa. La deputazione è stata introdotta immediatamente nella sala del trono ove si è disposta in semicerchio. Essad pascià avanzandosi ha letto il seguente indirizzo:

*«Altezza!*

*«La deputazione che sotto la mia presidenza ha l'alto onore di venire ad offrirvi il trono dell'Albania, libera ed indipendente, si stima felice di compiere questa missione affidatale dal popolo intero.*

*«Altezza! La nostra nazione, che così tenacemente in ogni occasione lottò per la sua indipendenza, ha provato tempi infelici ma non è stata mai dimentica del suo glorioso passato, non ha mai dimenticate le tradizioni e la nazionalità, ha saputo attraverso i secoli mantenere intatta la lingua e lo spirito nazionale. I mutamenti avvenuti negli ultimi tempi nei Balcani, le cure e l'aiuto delle Potenze hanno permesso all'Albania di costituirsi in nazione libera ed indipendente e gli albanesi sono oltremodo felici che Vostra Altezza, figlio di una nazione grande per coltura, per scienza e per gloria, abbia accettato di divenire nostro sovrano. Tutti gli albanesi senza eccezione saranno sempre sudditi di Vostra Altezza e pronti a cooperare con voi in ogni sforzo per condurre la nazione albanese verso un felice e glorioso avvenire.*

*«Viva Sua Maestà il* Mret *di Albania!»*.

Il principe ha risposto:

*«Eccellenza, Signori,*

*«Come delegati dell'Albania intera siete venuti qui ad offrirmi il trono del vostro paese, di quell'Albania che, dopo infinite lotte e superando infinite difficoltà ha ormai raggiunto l'indipendenza e la libertà. Io vi saluto cordialmente qui a Neuwied, nella mia città natale, nel castello dei miei avi. Volli ricevervi qui perchè apprendeste a conoscere la mia patria. Era mio desiderio che una deputazione albanese venisse a trasmettermi i voti del popolo perchè accettassi il trono. Dopo che le Potenze, al cui aiuto ed appoggio la nazione deve la sua resurrezione a Stato indipendente, mi avevano designato quale sovrano del vostro paese e dopo che voi siete venuti qui, io rispondo ora accettando l'offerta del trono e vi dico che vi seguirò nel nostro paese, nella nostra nuova patria.*

*«Questa decisione non l'ho presa a cuor leggero. Solo dopo lunghi mesi di ponderazione io mi sono determinato. La enorme responsabilità che mi assumevo mi spaventava; ora però sono deciso ed apparterrò con tutto il mio cuore e con tutti i miei sforzi a questa mia nuova patria. Spero di trovare in ogni albanese un fedele collaboratore per l'opera della fondazione e per il progresso del nuovo regno. Abbiate in me la stessa fiducia che io ho in voi e coll'aiuto dell'onnipotente l'opera nostra sarà coronata da successo».*

*«Voi mi avete assicurato la vostra fedeltà e di questa promessa prendo atto con gioia perchè la fedeltà albanese è sacra ed è celebrata nel mondo. Confidando nella collaborazione di tutti gli albanesi io spero che mi sarà possibile condurre il nuovo Stato incontro ad un avvenire felice e glorioso. Viva l'Albania!»*

Subito dopo il principe stringe la mano ad Essad pascià e si fa presentare personalmente tutti i membri della deputazione e presenta loro la principessa, alla quale baciano la mano. Vengono poi trattenuti ad una colazione d'onore nel castello. Stasera sono ripartiti per Colonia da dove partiranno domani per Warzemburg dove saranno ospiti per un giorno del padre del principe di Wied. Il principe, prima di partire per Durazzo, farà la sua ultima visita ufficiale allo Czar, ultimo Sovrano del concerto europeo. Il programma non subirà per questo modificazioni.

Come è noto, il principe partirà da Trieste il 26 corrente a bordo della nave austro-ungarica *Taurus* e sarà scortato dalla nave italiana *Quarto*, dall'incrociatore francese *Bruix* e dall'incrociatore inglese *Gloucester*.

## Che cos'è il duello!

### Una tragedia voluta dal pregiudizio militare

### Pietose conseguenze

*(Nostro fonogramma)*

**Budapest, 21 notte.**

Tutta la città è sotto la penosa impressione per il tragico duello che costò la vita al tenente Hajdu. A Budapest non si parla d'altro. L'origine dello scontro fatale è stata questa. La sorella dell'ufficiale, Ilona, conviveva da qualche tempo coll'impiegato presso una società di assicurazioni, Sigismondo Babocsay. Essa aveva abbandonato il marito contro il quale pende processo di divorzio, e progettava, una volta ottenutolo, di sposare l'amante. Il fratello di lei tenente Hajdu, che amava assai la sorella, si recava sovente a trovarla e la esortava continuamente a rientrare nella casa della madre in attesa del divorzio, ma tanto la signora come il di lei amante non ne vollero sapere.

La gelosia del Babocsay, che spesso aveva delle scenate colla Ilona, condusse tuttavia alla separazione. Alcuni giorni dopo una vivace controversia la signora tornò dalla madre e scrisse al fratello, che si trovava in qualità di ufficiale aerostiere in servizio sul campo di Fiscalmend, una lettera nella quale gli raccontava delle scenate avute coll'amante, del proprio ritorno alla casa materna ed aggiungeva che il Babocsay aveva gravemente insultata tutta la famiglia compreso lui, il tenente. Questa lettera fu la causa del fatale duello.

Il tenente Hajdu appena ricevutala telegrafò a Budapest incaricando due ufficiali di domandare a suo nome soddisfazione al Babocsay. Quest'ultimo, che pure aveva avuto in sua vita parecchi duelli (si dice 19), voleva evitare questo e dichiarò trattarsi di una questione intima e famigliare e di esser pronto tuttavia a ritirare quanto aveva detto ed a presentare delle scuse. Disgraziatamente si mise di mezzo il comando militare al quale il tenente domandò se dovesse battersi oppure se fosse lecito in questo caso un componimento. Il comando militare ordinò all'ufficiale di battersi e di scegliere la pistola. Il Babocsay, dopo aver fatto ancora un ultimo sforzo per evitare il duello, fingendosi perfino ammalato, dovette finire coll'accettare la sfida per sfuggire alla taccia di viltà. Si trattava dello scambio di due palle senza avanzata, alla distanza di trenta passi. I due avversari si trovarono di fronte nel gran cortile di una caserma di Budapest. Il tenente Hajdu sparò per il primo senza colpire. L'avversario sparò subito dopo e l'Hajdu cadde a terra: il proiettile gli aveva traforato un polmone. L'infelice spirò pochi minuti dopo durante il trasporto all'ospedale militare.

Il Babocsay esterrefatto quasi sveniva e fu condotto fuori dalla caserma piangente e desolato. Nella sua abitazione egli si trovò di fronte la Ilona che era accorsa ansiosa per sapere cosa fosse accaduto. Vedendolo disfatto e pallido come un morto ella si rese conto della tragedia e dopo aver gridato con strazio infinito: — Sono io la causa della morte di mio fratello! — cadde al suolo svenuta.

Il Babocsay fuggì in istrada e vagò come un pazzo per parecchie ore per le vie fino a che raggiunto da due amici venne trasportato in una casa di salute. Un'altra sorella del tenente ucciso, che è moglie di un avvocato, fu talmente colpita dalla tragica fine del fratello, che ha già tentato due volte di suicidarsi e dovette venire trasportata in un sanatorio in preda a grave crisi di nervi.

## L'INCONTRO DI ABBAZIA

*(Nostro fonogramma)*

**Vienna, 21 notte.**

Commentando l'incontro di Berchtold-Di San Giuliano, in aprile, la *Neue Freie Presse* scrive:

«Senza timore di esagerare si può affermare oggi che la relazioni fra Austria e Italia non furono mai così intime come durante la crisi balcanica. Fu un grande merito quello del defunto ministro conte Aherenthal di avere, malgrado la fiera opposizione suscitata dalla spedizioni di Tripoli, evitati i contrasti coll'Italia e di avere invece dato le prove al popolo italiano, in quella occasione, del valore dell'alleanza. E il risultato fu che l'alleanza ha potuto non solamente superare la grave tempesta dell'anno scorso ma anche uscire rafforzata e consolidata.

«Durante la crisi albanese la convinzione della necessità della triplice è diventata più profonda tanto in Austria che in Italia. E' stata questa la prima volta in cui i due paesi, dei quali il conte Nigra disse che dovevano essere alleati se non volevano esser nemici, hanno preso posizione come una forza unita attiva e per uno scopo comune. Anche in Italia si conosce ormai il pericolo del panslavismo e il conte Aherenthal è stato bene ispirato quando resistette, durante la guerra di Tripoli, a certe tentazioni.».

## Il conte Mieczinsky assolto

### per l'uccisione della moglie e del nipote

*(Nostro fonogramma)*

**Berlino, 21 notte.**

Oggi al processo Mieczinsky si è continuato l'interrogatorio dei testimoni che è stato favorevole al conte. Grande impressione a favore dell'accusato ha fatto la lettura delle lettere della contessa all'amante, lettere che non lasciavano dubbio alcuno intorno ai rapporti dei due, e che erano veramente scandalose.

Fin da principio l'atmosfera della corte di assise era completamente favorevole al conte; ma la tesi della difesa, che il conte avesse sparato credendo di trovarsi di fronte a ladri che fuggivano, non era sostenibile. Forse anche la premeditazione avrebbe potuto dimostrarsi, ma il tribunale è venuto nel convincimento che il conte, anche per il suo temperamento nervoso, quando scoprì gli adulteri deve essere stato preso da una tale convulsione di rabbia da perdere il lume della ragione. Quando ha sparato era in uno stato di completa irresponsabilità.

Nel pomeriggio parecchi testimoni deposero sulla vita del contino Mieczinsky, il quale, per quattro o cinque anni si è sempre ubbriacato con l'acquavite comune, ed ha cambiato l'acquavite con lo *champagne* solo quando la contessa glielo ha imposto, assumendosi di pagare lei. Altri testimoni hanno deposto che il contino e la contessa andavano ad ubbriacarsi insieme quasi tutte le sere nei locali notturni di Posen, spendendo fino a trecento marchi per sera nello *champagne*.

Da parte della difesa ed anche della P. C., nelle ultime ore del pomeriggio si rinunzia all'audizione di alcuni testimoni. I giurati si ritirano in camera di Consiglio ed escono dopo mezz'ora emettendo un verdetto completamente assolutorio. Il conte viene rimesso immediatamente in libertà, e abbraccia piangendo il fratello.

## I drammi del mare

*(Nostro fonogramma)*

**Londra, 21 notte.**

Il maltempo che imperversa da oltre una settimana lungo le coste inglesi ha causato numerosi naufragi con rilevante perdita di vite. Ieri a Wexford, in Irlanda, una nave a vela norvegese è stata spinta contro le coste dalla violentissima bufera. Le condizioni della nace e dell'equipaggio apparivano come estremamente precarie ed il battello di salvataggio fu inviato per portar soccorso ai naufraghi. Nel momento in cui stava per raggiungere la nave, una ondata immensa gettò il battello, che conteneva 14 rematori, contro uno scoglio. La piccola imbarcazione si sfasciò completamente e tutti i marinai che conteneva furono trascinati in acqua. Dopo infiniti sforzi, un altro battello riuscì a salvare 8 rematori. Più tardi si ricuperarono i cadaveri degli altri sei. L'equipaggio delle nave norvegese fu tratto in salvo dopo lunghe ore di eroici sforzi.

## Le cabile della Marmarica affluiscono al campo di Defna

### Importante sottomissione

*(Nostro telegramma)*

**Bengasi, 21 notte.**

Notizie recate oggi dal piroscafo postale costiero, che tocca tutti gli scali della Cirenaica, segnalano assoluta tranquillità nel settore Derna. Anche intorno a Tobruk il paese è calmo. Ma continua la stasi nelle sottomissioni. Le cabile della Marmarica affluiscono invece alla regione di Defna, dove quel campo turco-beduino è in continuo incremento.

Apprendo che ad Amia ieri si è presentato al nostro presidio facendo atto di sottomissione il noto capo Dorsa Omar Burghei che, unitamente agli ufficiali turchi Erkei Effendi e Salah Effendi, aveva organizzato e capeggiato il campo di Argub. La sottomissione di Omar Burghei dà bene a sperare per la pacificazione dei Dorsa appartenenti alla zona di Cirene, nella quale in complesso la situazione può considerarsi ottima.

Nella zona del Merg il generale Cantore prosegue in attività le ricognizioni, dando la caccia alla banda di razziatori che dal campo senussita di El Carruba, a sud di Merg, si spingono verso la costa a molestare e depredare gli Ailet sottomessi.

Dal Merg si segnala pure l'atteggiamento pacifico di un capo Zauia, Sidi Abdallah El Nilili, il quale avrebbe chiesto di presentarsi al generale Cantore. Sidi Abdallah è parente del capo Zauia di Tolmetta, il noto Sidi Tuati, primo e unico capo Zauia che finora si sia sottomesso alla nostra autorità.

**Bengasi, 21 notte.**

Provenienti da Marsasusa sono giunti oggi tre importanti capi e una trentina di «braksa» che si sottomisero consegnando le armi in presenza del governatore e degli ufficiali.

*Gian Luigi Olmi.*

## Spara sul padre e sul fratello

**Alessandria, 21 notte.**

Come vi informavo questa notte, ieri sera verso le 21 il giovanetto Ronza Teresio si presentava alla locale tenenza dei carabinieri per costituirsi dicendo di aver ucciso il fratello.

Alle ripetute domande, tanto del maresciallo quanto del capitano, il Ronza aveva confessato di aver agito contro il fratello perchè questi lo maltrattava. Nella notte il comando dei carabinieri mandò due militi e un brigadiere ad assumere informazioni nel sobborgo Casalbagliano, dove appunto sarebbe avvenuto il fratricidio.

Da informazioni che ho potuto raccogliere, le cose sono ben diverse da quanto ha raccontato il giovane Ronza. Infatti in paese si dice che questo giovanotto era un discolaccio che non voleva saperne di lavorare e pretendeva dalla famiglia mantenimento e denaro. Si narra anche che per avere il denaro abbia più volte minacciato il padre col coltello alla mano.

Ieri nel pomeriggio il fratello Carlo di anni 26 invitò il Teresio ad aiutarlo a spaccar legna; l'altro non ne volle sapere e dopo qualche rimprovero, abbandonò la casa.

Fece ritorno verso le 19, e entrato nella camera dove il padre e il fratello stavano mangiando, senza dir motto sparò prima contro il fratello e poi contro il padre.

Il tristo ragazzo sparò quattro colpi: uno contro il padre che andò a vuoto, perchè questi si gettò a terra e tre contro il fratello; una palla lo colpì alla schiena, una alla mano sinistra, e la terza pallottola gli sfiorò appena il ventre. Visti cadere il padre e il fratello, il Ronza, credendo di avere ucciso l'uno e l'altro, venne in Alessandria, e disse ai carabinieri quello che vi ho riferito ieri.

Carlo Ronza venne nella notte portato all'ospedale; il suo stato, per quanto non sia ancora estratto il proiettile dalla schiena, non è grave.

## Feroce assassinio a Treviglio

### Un padre di famiglia colpito a tradimento

### Moribondo, denuncia l'omicida

**Treviglio, 21 notte.**

Stanotte veniva d'urgenza ricoverato all'ospedale il negoziante di bestiame Andrea Donghi, di 52 anni, padre di dieci figli. Il disgraziato, che abita alla cascina del Redentore, si recava solo al suo domicilio, percorrendo una strada campestre che fiancheggia la via Canonica. Giunto a cento passi dalla sua abitazione, veniva avvicinato da una persona che lo salutò. Il negoziante rispose al saluto, ma non aveva terminato che veniva improvvisamente assalito. L'individuo, senza pronunziare una parola, gli vibrava una stilettata al collo, e protetto dall'oscurità fuggiva.

Il povero Donghi ebbe ancora la forza di trascinarsi fino a casa, ove la moglie, pazza dal dolore, gli estraeva l'arma omicida ancora conficcata nel collo. La Pubblica Sicurezza a stento riuscì a far pronunciare al moribondo il nome dell'assassino, tale Stefano Ballini, di 34 anni, bracciante, abitante nello stesso cascinale. I carabinieri oggi si recarono al Setificio Lodigiano dove il Ballini lavora e l'arrestarono. Il ferito ha poche ore di vita. Il delitto pare originato da vecchi rancori.

## Asfissiati dal gas durante il sonno

**Roma, 21 notte.**

In un appartamentino di via Sardi, 32, composto di tre stanze, un corridoio e una vasta cucina, è avvenuta stanotte una grave disgrazia. La casa è abitata da tre famiglie: da Albino Vinci, dalla moglie e da una loro bambina, dai coniugi Cocumetti e da certa Vincenza Bonifazi col figlio. Ieri le tre famiglie avevano trascorso insieme la serata ed erano andati a letto a mezzanotte circa. Stamattina la Cocumetti, alzandosi, provò un vago malessere e dei forti dolori di capo. Le altre due famiglie dormivano ancora. La donna non dette alcuna importanza alla cosa e uscì, ma ritornata rimase impressionata dal fatto che alle 15 i suoi coinquilini erano ancora a letto e tutta la casa era immersa nel silenzio. Spinta dalla curiosità alzò una tendina della porta a vetri della stanza dove dormivano la Bonifazi ed il figlio e vide i due distesi sul letto, come immersi in sonno profondissimo. Si decise infine ad avvertire la delegazione di P. S. e i funzionari accorsi, sfondato l'uscio, penetrarono nelle due stanze. Si constatò subito che i componenti le due famiglie erano in grave stato di asfissia e si provvide al loro trasporto all'ospedale. La Bonifazi, nonostante le cure prodigatele e spirata poco dopo, il figlio Francesco è in imminente pericolo di vita. Della famiglia Vinci il padre, Albino, è morto al Policlinico, la moglie e la bambina versano in grave stato.

Da una rapida inchiesta si è potuto assodare che un tubo dell'illuminazione che passava per il corridoio deve aver lasciato sfuggire del gas che ha invaso tutto l'appartamento.

## IL DELITTO DI CASTEGGIO

### L'arresto di un nipote dell'uccisa

**Voghera, 21 notte.**

Dopo il rinvenimento dell'arma omicida nel torace della povera signora Teresa Civardi — rinvenimento fatto all'autopsia dai medici Nazzano e Piatti di Voghera — l'autorità giudiziaria, ormai sicura trattarsi di un mostruoso delitto, ha iniziato le più sollecite indagini per la ricostruzione della terribile tragedia coniugale.

In seguito a queste indagini, è stato arrestato sulla piazza di Voghera tal Fausto Bevilacqua, nipote del presunto uxoricida Giuseppe Bevilacqua, il quale naturalmente è scomparso.

L'arrestato, un giovane senza precedenti penali, sarebbe stato visto, la mattina del delitto, nella stanza dell'assassinata insieme col marito di lei, intento ad aiutarlo a pulire il pavimento, che appariva sporco di sangue. Egli si protesta innocente, ma l'autorità giudiziaria lo ha fatto senz'altro tradurre alle carceri di Voghera.

E oggi stesso, dopo un altro sopraluogo a Casteggio, una certa Oddone — che per prima accorse presso la povera Civardi la mattina stessa del gravissimo fatto — è stata messa in camera di pubblica sicurezza, a disposizione dell'autorità inquirente.

## Ultime di Cronaca

### La movimentata caccia a due borsaiuoli

Un industriale di Genova, il cav. Salvatore Borra, ieri sera era salito su un tram di circonvallazione trattenendosi sulla piattaforma.

Quando il tram fu all'altezza di Porta Monforte il sig. Borra si sentì fortemente urtato da due individui; egli istintivamente si mise una mano al petto per cercare il portafoglio che era nella tasca della giacca e non lo trovò più. L'industriale diede subito l'allarme e fermò il tram, ma i due individui che l'avevano urtato saltarono sulla strada e si diedero a precipitosa fuga per via Monforte.

L'industriale scese anche lui gridando «Al ladro! al ladro!» e si diede a rincorrere i borsaioli aiutato da altri cittadini. La caccia durò a lungo e finalmente uno dei due fuggitivi fu raggiunto e consegnato a due guardie che lo trasportarono a S. Fedele; l'altro mariuolo riuscì invece ad eclissarsi.

In questura l'arrestato disse di chiamarsi Enrico Bagno di avere 19 anni e di essere un fotografo disoccupato e di abitare in via Sacchini al n. 1 Al delegato Rossi che lo interrogò non volle dire il nome del compagno che nella fuga era stato più fortunato. Non solo, ma egli si disse innocente e vittima di un equivoco. Il funzionario lo fece perquisire ma senza risultato: il portafoglio dell'industriale non c'era.

Tuttavia il delegato Rossi continuò a stringere di domande l'arrestato fin che questi confessò la sua colpa. Egli aveva compiuto il borseggio, ma il portafoglio era restato in mano all'altro che s'era messo in salvo.

E dell'altro non volle dire il nome.

### La folla scappa dal teatro Alfieri

#### dove era accorsa per una conferenza

Ieri sera molta gente era accorsa al Teatro Alfieri, nei locali dell'Esposizione di Caccia e Pesca, dove il prof. Bianchi doveva tenere una conferenza illustrativa con esperimenti pratici sulla «Pescatrice automatica».

Nella sala era stata posta una grande vasca a vetri piena d'acqua, e nell'acqua erano stati messi dei pesci, nonchè... la rete automatica per pigliarli. La folla si era già disposta per la conferenza, quando un grande scoppio si udì nella sala e nello stesso tempo si videro le lastre della grande vasca andare in frantumi... ed i pesci uscire in libertà. Una libertà per modo di dire per quei poveri pesci che nella vasca se la passavano abbastanza bene... ad onta della pescatrice automatica che li avrebbe presi, in fin dei conti, solo per esperimento!

Al rumore prodotto dallo scoppio, tutta la gente saltò in piedi e corse precipitosamente verso la porta d'uscita... seguita — tra l'altro — dall'acqua che era impetuosamente sortita dalla vasca infranta. Sulla porta — nella precipitosa fuga — qualcuno ebbe contusioni e ferite leggerissime: ma non si ebbe a deplorare nulla di grave.

La conferenza — naturalmente — a causa dell'incidente, è stata rinviata.

### Il falso elettricista

Nell'abitazione della signora Anna Saluzzo, in via Principe Eugenio 34, si presentava l'altro giorno un giovinotto munito di una pesante borsa.

Alla domestica richiese della padrona di casa e dopo una breve attesa in anticamera venne introdotto alla presenza della Saluzzo.

— Io sono un elettricista alle dipendenze della Edison, disse l'operaio. La direzione mi manda a verificare se le lampadine funzionano bene o se bisogna cambiarne qualcuna. Ho dunque bisogno di osservare l'impianto... Lei permette, non è vero?

— S'accomodi pure, aggiunse la signora, mi fa anzi un grande piacere. Guardi bene i fili... non si sa mai; le disgrazie capitano sempre all'improvviso...

Il giovinotto non si fece ripetere l'autorizzazione e si recò in cucina. Si fece dare uno sgabello e incominciò il suo lavoro.

Mentre l'elettricista era intento alla verifica, la Saluzzo dovette assentarsi per breve tempo dall'appartamento. Doveva dare una risposta a una coinquilina e approfittò di alcuni minuti di libertà. Passando dalla cucina vide il giovane che lavorava con molta attenzione. Naturalmente non le si affacciò il più piccolo dubbio. E uscì...

Non appena il giovane elettricista si vide solo, scese dallo sgabello, abbandonò le lime, le tenaglie, il martello e furtivamente penetrò nella camera da letto mettendosi a rovistare per ogni dove. Aprì cassetti, spostò mobili, spalancò bauli. Riuscì così ad appropriarsi di oltre un centinaio di lire in denari e moltissimi effetti di vestiario.

Poi, indisturbato, fece ritorno in cucina, si caricò sulle spalle la sua borsa e il sacco con la refurtiva e ripresa la sua calma onesta di buon operaio meneghino, uscì all'aperto e scomparve.

La signora che si accorse del furto troppo tardi, non potè dare l'allarme e rassegnata si recò alla quinta sezione di P. S. di via Giusti a denunciare al vice commissario dott. Amato la dolorosa scoperta.

Al funzionario era già pervenuta la denuncia di un furto perpetrato con lo stesso sistema ai danni di una signora abitante in via Sabbatelli 3. Costei rimase danneggiata di circa mille lire tra denari e oggetti d'oro.

Le guardie del commissariato si occupano ora attivamente per arrestare l'audace furfante.

### Pégoud volerà oggi a San Siro

È stabilito, dunque, definitivamente. Oggi Pégoud, qualunque sia il tempo, volerà alle 15 sull'Ippodromo di San Siro. Perchè tutti possano vedere perfettamente i suoi prodigiosi esercizi, l'aviatore volerà a pochi metri dal suolo.

* * *

Oggi, in occasione dei voli a San Siro, parte delle vetture tramviarie adibite alla linea San Siro partiranno da Piazza Cordusio, invece che da piazza del Duomo.

## Complicazioni al Messico

### L'assassinio dell'inglese Benton

### Gravi inquietudini a Londra

*(Nostro fonogramma)*

**Londra, 21 notte.**

La notizia che il generale Villa, capo degli insorti messicani avrebbe fatto fucilare un cittadino inglese, certo Benton, il quale nel Messico possedeva vastissime proprietà e grandi interessi, ha riportato l'attenzione sulla guerra civile perdurante nella repubblica che oggi ha l'onore della prima pagina dei giornali inglesi.

Il Benton apparteneva ad una ricca e ben nota famiglia inglese, i cui membri sono dispersi un po' da per tutto: ve ne sono in Russia, nel Canadà, al Messico, e in Australia, ma tutti conservano relazioni fra di loro e colla madre patria. Il Benton abitava al Messico da circa trent'anni. I suoi affari erano estremamente prosperi prima dello scoppio della guerra civile. Durante questi ultimi mesi le continue invasioni, ora dei costituzionalisti, ora dei federalisti, avevano rovinato completamente le sue proprietà, di modo che il Benton, di fronte al perpetuarsi di un tale stato di cose insopportabile aveva deciso di recarsi a protestare in persona presso il generale Villa. Infatti egli partì da El Paso dove si era rifugiato da alcune settimane colla sua famiglia e si recò a Yuarez dove ebbe un colloquio col capo degli insorti, colloquio che sarebbe finito tragicamente.

Il Benton domandava fra le altre cose di ottenere il permesso di far passare negli Stati Uniti 4000 capi di bestiame che si trovavano nelle sue proprietà. Il generale Villa sembra gli abbia negata questa concessione in modo arrogante affermando che egli non si sentiva tenuto ad usare favori ad un uomo il quale non aveva mai sostenuto la causa dei ribelli. Il Benton rispose allora che in 30 anni di residenza al Messico non aveva mai partecipato alle lotte politiche locali, mantenendo una perfetta neutralità fra i partiti e sopratutto mantenendo integra la propria nazionalità inglese. Continuò poi accusando i ribelli di non appartenere ad alcun partito politico, ma di essere puramente e semplicemente dei banditi inclinati piuttosto al saccheggio che al trionfo di una causa civile.

Da questa risposta sarebbe derivato un vivacissimo alterco in seguito al quale il Villa lo avrebbe fatto giudicare dal tribunale militare improvvisato e fucilare mezz'ora dopo, per aver insultato e minacciato il comandante generale dei costituzionali.

Un'altra versione dice, invece, che il Benton sarebbe stato assassinato a quanto sembra da due o tre degli aiutanti generali del Villa che si trovavano presenti all'alterco.

Fatto sta che per alcuni giorni mancarono assolutamente notizie del suddito inglese. Quando la famiglia iniziò delle ricerche al suo riguardo il generale Villa fece arrestare tutte le persone che si recavano a domandare informazioni e spiegazioni. Due inglesi certi Lawrence e Curtiss inviati dalla famiglia a fare una inchiesta sulla scomparsa del Benton sono spariti. Alla loro volta sono scomparsi e si teme che siano stati imprigionati e magari fucilati dal generale Villa. Questi poi è partito da Juarez verso il sud evidentemente col proposito di non essere obbligato a dare al console americano che lo ha richiesto una spiegazione ufficiale intorno all'accaduto.

Queste notizie hanno prodotto enorme impressione negli Stati Uniti, dove si teme che possano provocare qualche energica azione per parte degli inglesi. La stampa americana che ha criticato il presidente Wilson per l'appoggio morale dato al generale Villa rinnova ora i suoi attacchi ed è evidente che il Governo degli Stati Uniti comincia a sentirsi imbarazzato ed a mostrare inquietudine.

Oggi alla Casa Bianca sotto gli auspici del presidente Wilson il segretario di Stato Bryan ha avuto un altro e lungo colloquio coll'ambasciatore inglese. Il rapporto del console americano di Juarez è stato discusso nella riunione. La stampa inglese si astiene finora dai commenti certo attendendo che sul tragico avvenimento si faccia maggior luce, ma è evidente che la condotta barbarica ed oltraggiosa del generale Villa è vivamente risentita. Si crede che Sir Edward Grey, il quale non ha mai avuto simpatia per i ribelli, non esiterà a spingere gli Stati Uniti a misure energiche, se crederà che sia giunto il momento opportuno per farlo.

## Due imbroglioni milanesi

### condannati a Zurigo

*(Nostro fonogramma)*

**Zurigo, 21 notte.**

Il tribunale penale di Zurigo giudicando oggi diversi casi interessanti italiani, ha trattato delle avventure ladresche di due milanesi, certi Arturo Caccia e Prina Giovanni. L'Arturo Caccia, cameriere, ventunenne, fu condannato a sei mesi di carcere e dieci anni di espulsione per truffa. Il Prina Giovanni, nato nel 1891 a Milano, cinque volte condannato per reati comuni, si era fatto passare qui a Zurigo per il figlio del direttore delle officine elettriche di Monza, qui giunto per seguire i corsi alla Università. Sotto questa qualità egli riuscì a farsi consegnare da una signora diverse somme, poi cercò di scomparire da Zurigo ma fu arrestato. Il Prina aveva inoltre fatto pubblicare in un giornale milanese qualche tempo fa un annuncio col quale si prometteva a persone volonterose del lavoro di scritturazione mediante il quale chiunque avrebbe potuto guadagnare comodamente 150 franchi al mese. Una quarantina di persone risposero ed il Prina così potè metter insieme qualche centinaio di franchi senza dare poi nessuna notizia di sè. Il Prina aveva avuto anche la sfacciataggine di dare come propria referente la Camera di Commercio di Ginevra dove naturalmente era sconosciuto. Il Prina venne condannato a 2 anni di carcere.

## La condanna di una spia

*(Nostro fonogramma)*

**Vienna, 21 notte.**

La *Zeit* di stasera conferma che il tribunale militare ha condannato il tenente Jandric che esercitava lo spionaggio a favore della Russia durante la mobilizzazione austriaca dell'anno scorso, a morte mediante il capestro. La sentenza è attualmente nelle mani del comandante la guarnigione il quale ha il diritto di grazia. Una decisione in proposito però non è ancora stata presa.

**Società Editoriale Italiana**, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

## Storie di un detective

(The quests of Paul Beck)

di McDonnell Bodkin K. C.

II.

# Il missionario indiano

— Ho paura che questa è la prova decisva — mormorò il *detective*. — Ora mai non ci possono essere più dubbî.

— Spero sinceramente di no — gridò il reverendo.

— Certo, noi tutti dobbiamo sperare per il meglio — disse Beck. Ma come si fa ad avere ancora una forte speranza contro delle prove così forti?

Egli rifiutò l'invito insistente del reverendo di fermarsi a pernottare al presbiterio.

— Grazie — rispose. — Il sergente mi ha detto che c'è un discreto alberghetto nel villaggio. Quando io ho da pensare a qualche cosa di grave è bene che sia solo. Buona sera; spero di portarvi qualche notizia domattina.

La mattina dopo per tempo Beck era sul posto del delitto, alacre, attivo, pieno di speranza. Lo si sarebbe detto un cane che avesse trovato finalmente la traccia e che si sentisse vicino alla selvaggina. Ogni nervo, ogni muscolo vibravano per una eccitazione che egli a stento reprimeva. Girò e rigirò più volte sul luogo dove il vecchio Ackland era caduto perlustrando ogni tratto del suolo. Recentemente era piovuto a lungo e il suolo era abbastanza soffice da prendere e conservare l'impronta dei piedi. Egli trovò due o tre orme piccole e ben distinte del tallone di una scarpa da fanciulla e potè persino identificare il luogo dove il piede di Riccardo Akland si era fermato e aveva girato su stesso per tornare sulla scena del delitto quando si era udita la seconda detonazione.

Le orme del reverendo erano molto vaghe, difficili a seguirsi. Sulle prime Beck le potè rintracciare solo a intervalli sull'erba, ma, dopo poco, raggiunse un tratto di terreno argilloso che aveva preso e assai bene conservata l'impronta del piede. E allora fu che egli provò qualche cosa che lo sorprese. Era una leggera protuberanza nel terreno, che somigliava quasi al gambo di un fungo, mezzo metro distante, dall'orma del reverendo. Beck si inginocchiò e si levò di tasca la lente che sempre portava con sè. Potè così distinguere una leggera linea spirale sulla superficie argillosa. Tornò a frugarsi nella tasca del panciotto e ne trasse il piccolo pezzo di ottone che aveva trovato sulla scena del delitto. Esso si adattava come un guanto alla protuberanza che aveva l'aspetto di un tubo.

— Lo dicevo bene — mormorò Beck rimettendosi la piccola capocchia di ottone in tasca. — Questo è ciò che mi occorreva per essere assolutamente certo!

Seguì il sentiero con cura. La piccola protuberanza rotonda si mostrava ad intervalli accanto alle orme. Poi ad un tratto cessò. L'occhio di Beck scrutò il suolo con maggiore attenzione. A destra il bosco si apriva su una spianata; a sinistra c'era una collinetta sabbiosa piena di tane di conigli. Di fronte, a circa cento metri, si vedeva il muro del giardino. Egli non ebbe difficoltà ad assicurarsi che qualcuno aveva di recente realmente scavalcato quel muro. Osservato ciò fece ritorno ai piedi di una duna dove si notavano le tane dei conigli. Quivi le orme erano così leggere da essere impercettibili per un occhio meno esperto del suo. Egli cacciò la mano con curiosità qua e là nelle buche dei conigli come se volesse dar loro la caccia. Finalmente trovò, a quanto parve, ciò che cercava. Allora sedette, accese la pipa e aspettò tranquillamente.

Non andò molto che si disegnò in lontananza la figura del reverendo china sopra l'inevitabile bastone. Appena egli vide Beck si avvicinò premurosamente.

— Buon giorno, signor Beck — egli disse in tono cordiale sedendosi vicino a lui — Siete molto mattutino. Che cosa è che vi ha portato qui? Il piacere o il vostro istinto professionale?

— E l'uno e l'altro — rispose Beck. — la mattina è incantevole ed una passeggiata giova all'appetito.

— E ne avete approfittato per venire a consultare i conigli! — Chiese il reverendo sorridendo. — Avete forse trovata nelle loro tane la soluzione del mistero?

— Ebbene sì — rispose Beck — io vi ho trovato proprio l'ultima prova, ma non è stata una sorpresa, perchè me l'aspettavo.

Improvvisamente la faccia del reverendo mutò. Per un secondo si fece rigida, come se l'uomo cercasse di controllare un improvviso spasimo di dolore o di paura. La sua voce tuttavia rimase ferma e calma.

— Ditemi tutto — continuò. — Voi sapete che la cosa mi interessa profondamente.

— Lo credo bene — disse Beck con semplicità. — E un caso veramente interessante!

Prese allora dalla tasca del suo panciotto la piccola capocchia di ottone.

— Sulle prime — continuò — questo piccolo oggetto mi ha imbarazzato un poco per quanto avrei dovuto indovinare. Ma stamane ho trovato che cosa è.

— Ebbene cos'è? — chiese il reverendo.

— E la ferula di un fucile ad aria compressa — rispose Beck con gravità.

Una seconda volta la faccia del reverendo si fece rigida.

— Naturalmente — continuò Beck — io sapevo che non era stato il nipote ad uccidere.

— Come, quando lo avete saputo?

— Quando ho pesato il pezzo di piombo che lo aveva ucciso. Io conoscevo benissimo il peso della palla che un revolver di quel calibro può portare. Ora non è stata la palla di quel revolver che ha ucciso il vecchio Ackland. Quando voi mi avete portato una palla dello stesso peso del piombo, e mi diceste che era la palla del vostro revolver voi avete senza saperlo scoperto il giuoco. Allora ebbi la prima idea di un fucile ad aria compressa e stamani sono uscito per assicurarmene.

— Ebbene — chiese il reverendo con voce strozzata. — Ve ne siete assicurato?

Beck rispose lentamente:

— Assolutamente. Vedete — continuò poi — un uomo che usa un fucile ad aria compressa come un bastone senza la ferula doveva appunto lasciare delle piccole protuberanze sul terreno argilloso. Io le ho trovate e la piccola capocchia di ottone si adattava loro come un guanto.

Il reverendo accennò di sì, ma il suo volto non tradì alcuna paura.

— Reverendo — disse Beck con accento grave, quasi pietoso — quando siete andato di corsa a cercare il medico, voi avevate in mano il vostro bastone. Non potevate però con esso passare sopra quel muro eppure esso è ricomparso al presbiterio. Voi potete bene immaginare la conclusione che io ho derivato da questo fatto.

— Che c'erano due bastoni identici — disse il reverendo.

— Ed uno dei due era un fucile ad aria compressa. Mi rimaneva solo di trovare dove voi avevate nascosto questo fucile ad aria compressa prima di saltare il muro. La cosa non era difficile.

Beck si chinò sopra il buco di un coniglio vicino a lui e ne levò un bastone apparentemente identico a quello che giaceva per terra accanto al reverendo. Ma il secondo era di acciaio e c'era un piccolo buco dove avrebbe dovuto esserci la ferula.

Il reverendo non mosse palpebra. Avevano ragione coloro che esaltavano il suo coraggio; i suoi occhi erano fermi e nella sua voce non si poteva distinguere alcuna emozione.

— Sono contento di avere ucciso quel bruto — egli esclamò — e direi quasi che sono contento di essere stato scoperto. Ma io spero che voi mi crederete quando vi dirò che non avevo l'intenzione di lasciar soffrire per me Riccardo Ackland. Come ultima risorsa io mi sarei consegnato alla polizia. In cuore mio però speravo di poterlo far fuggire e di lasciarmi così libero il campo perchè... perchè... perchè anch'io amo Alice Dale!

(*Continua*).

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana.*

**Leggete il SECOLO XX**

***Centesimi 50 in tutta Italia***

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## Borsa di Milano

**Milano, 21 febbraio, ore 15.**

Mercato resistente specie nei Bancari ed ex Ferroviari. Terni da 1527 a 1532. Unione Manifatture a 80, Eridania a 505-507 e 606 e per le Marconi domandate a 94-94,50. La Rendita si quota pure 97,25-97,27 fine mese, Edison 569,50-570,50, Vizzola 855, Tessuti Stampati 119, Conti 336, Molini 198, Reggiane 45, Distillerie Italiane 66,50, Elba 195, Savona 169 e le Ansaldo 274,50 e 275. Deboli le Cascami Seta a 353, invariate le Americane fra 128,50-125,75 e 127 e migliorate le Officine di Sesto San Giovanni (Camona) da 8,25 a 9 lire. Cambio a 100,35.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interess. e divid. | Quotaz. Borsa 20 | 21 Febbraio |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,17 | —,— 97,22 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,25 | —,— 97,27 |
| OBBLIGAZIONI | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 505,50 | —,— 505,50 |
| » » » 3 1/2 » | 500 | 8,75 | 465,— | —,— 465,— |
| AZIONI | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 11,— | 249,— | —,— 271,— |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 531,— | —,— 532,— |
| » Venete » | 200 | 7,— | 118,50 | —,— 118,50 |
| Banca d'Italia » | 800 | 46,— | 1444 | —,— 1445 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 845,25 | —,— 845,75 |
| Credito Italiano » | 500 | 30,— | 557,— | —,— 557,50 |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 180,75 | —,— 181,25 |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6,— | 98,50 | —,— 98,50 |
| Banco Roma » | 100 | 7,— | 104,— | —,— 104,— |
| Edison » | 150 | 32,— | 569,50 | —,— 570,50 |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 853,5. | —,— 855,— |
| Elettriche Conti » | 250 | 20,— | 335,— | —,— 336,— |
| Acciaierie Terni » | 500 | 30,— | 1528 | —,— 1532 |
| Miniere Elba » | 250 | 15,— | 1.5,— | —,— 195,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 13,— | 168,50 | —,— 169,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 274,50 | —,— 275,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 108,75 | —,— 109,— |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 111,— | —,— 112,75 |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 405,— | —,— 404,50 |
| Eridania » | 100 | 55,— | 605,— | —,— 606,— |
| Raff. Zuccheri L. I. » | 200 | 24,— | 320,— | —,— 320,— |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 262,— | —,— 261,— |
| Lanificio Rossi » | 900 | 80,— | 1416 | —,— 1416 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 396,— | —,— 396,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 48,25 | —,— 48,25 |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 79,50 | —,— 80,— |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 164,25 | —,— 164,50 |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 118,25 | —,— 119,— |
| Manifatture Tosi » | 250 | 7,50 | 107,50 | —,— 107,50 |
| Birra Milano » | 100 | 7,— | 113,— | —,— 112,— |
| Miani e Silvestri » | 100 | 7,— | 94,75 | —,— 94,50 |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 128,50 | —,— 127,— |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 92,50 | —,— 92,50 |
| Pacchetti » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani » | 100 | 7,— | 98,50 | —,— 98,50 |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 66,25 | —,— 66,50 |
| Cer. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 250,— | —,— 250,— |
| San Pellegrino » | 100 | 9,— | 110,50 | —,— 110,50 |
| Marconi » | 25 | 4,78 | 93,— | —,— 94,50 |
| Bianchi » | 50 | 8,— | 85,50 | —,— 85,50 |
| Reinach » | 100 | 11,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 325,— | —,— 325,— |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 321,— | —,— 321,25 |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 504,— | —,— 503,50 |
| » Mediterr. » | 500 | 10,— | 488,— | —,— 488,— |

### Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHÈQUE massimo | minimo |
|---|---|---|---|
| Francia » | 3 1/2 0/0 | 100 42 1/2 | 100 27 1/2 |
| Svizzera » | 3 1/2 0/0 | 100 32 1/2 | 100 20 -/- |
| Londra » | 3 0/0 0/0 | 25 31 1/2 | 25 27 -/- |
| Germania » | 4 0/0 0/0 | 123 72 1/2 | 123 57 1/2 |
| Austria » | 4 1/2 0/0 | 105 30 -/- | 105 17 1/2 |
| Belgio » | 4 — 0/0 | 99 97 1/2 | 99 82 1/2 |

**Roma, 21. — Cambio per lunedì 100,38. — Cambio settimanale 100 40.**

### BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **21 Febbraio 1914.**

| PARIGI. | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | —,— | Rio Tinto | 1789,— |
| » 3 0/0. | 87,17 | Metropolitaine | 539,— |
| » Italiana. | 96,85 | Rand Mines | 147,30 |
| » Turca | 86,65 | De Boers | 475,50 |
| » Egiziana | 112,85 | Goldfields | 60,— |
| » Ungherese. | 84,50 | Cambio su Londra | 25,20 |
| » Spagnuola. | 90,40 | Tendenza pesante. | |
| » Russa 1891 | 76,07 | BERLINO. | |
| » » 1906 | —,— | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » » 1909 | 97,30 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,— |
| » Portoghese. | —,— | Rendita Turca 1 0/0. | —,— |
| » Serba 4 0/0 | 81,20 | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | —,— |
| » Argentina 1896 | —,— | » » Meridionali | —,— |
| » Brasile 5 0/0. | 89,30 | Azioni Meridionali | —,— |
| » 4 0/0. | 74,20 | » Mediterranee. | —,— |
| Consolidati Inglesi | 76 1/4 | Cambio su Parigi. | 80,75 |
| Banca di Parigi | 1656,— | Tendenza pesante. | |
| » Ottomana | 642,— | VIENNA. | |
| » Comm. Ital. | —,— | Rend. Austriaca arg. | 83,65 |
| Argento | 21,96 | » » carta | 83,65 |
| Credito Fondiario | 904,— | » » oro | 107,— |
| Ferrovie Lombarde | 280,— | » Ungheresi 4 0/0 | 83,40 |
| Azioni Suez | 5055,— | » » 3 1/2 | 73,90 |
| Lotti Turchi | 203,50 | Lombarde. | 105,— |
| Meridionali | 529,— | Lire italiane | 95,— |
| Saragosse | 449,— | Cambio su Parigi. | 95,28 |
| | | Tendenza sostenuta. | |

### BORSE ITALIANE.

**Genova, 21,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,16 — id. fm. 97,23 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1445,50 — Banca Commerciale 845,50 — Credito Italiano 557,— — Ferrovie Meridionali 531,— — id. Mediterranee 250,— — Acqua Pia 1840,— — Omnibus 177,— — Gas 867,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni) 558,—, — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. 4 0/0 488,— — id. id. 3 1/2 436,— — Azioni Carburo 607,— — id. Immobiliare 287,— — Navigazione Generale Italiana 404,— — Risanamento 91,— — Credito Provinciale 180,—.

**Torino, 21,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,23 — id. fm. 97,27 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1445,25 — Banca Commerciale 845,50 — Credito Italiano —,— — Bancaria Italiana —,— — Banco di Roma —,— — Meridionali —,— — Mediterranee 251.50 — Fiat 117,75.

**Firenze, 21,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,25 — id. 3 1/2 97,25 — Mediterranee 250,— — Meridionali 531,— — Banca d'Italia 1445,— — Banco di Roma 104,50.

## Bilanci e Dividendi

### Società Lombarda di Energia Elettrica «Vizzola» — Milano.

**Capitale sociale L. 18.750.000 int. versato.**

Il Consiglio d'amministrazione della «Vizzola» ha deliberato di proporre nella prossima assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di L. 50 per ogni azione costituente il capitale sociale del valore nominale di L. 500.

### SETE.

**Stagionatura delle Sete di Milano.**

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il **21 Febbraio 1914** | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 21 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 20845 | 11485 | 32330 | 584065 |
| Bozzoli pesati » | 8030 | — | 8030 | 142940 |
| Cascami pesati. » | — | — | — | 790 |
| Lane stagionate e pesate » | — | — | — | 2305 |
| Cotoni » | — | — | — | 1025 |
| Assaggio campioni » | 496 | 194 | 690 | 12636 |

**Lione, 21,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 16 | 1 | 20 | 4 |
| Asiatiche b. | 28 | 30 | 87 | 257 |
| Peso . . . b. | 3360 | 2204 | 7383 | 13085 |

Peso totale 16099.

**Zurigo, 21.** — Vendite: Organsini K. 1260 — Trame K. 1430 — Greggie K. 590 — Totale K. 3280.

### COTONI.

**Alessandria, 21** (Egitto). — Mako — Tendenza facile.

| | 20 | 21 | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 17.21/32 | 17. 0/16 | Luglio | 17 31/32 | 17.15/16 |
| Maggio | 17.27/32 | 17.13/16 | Novembre | 18. 1/8 | 18. 1/16 |

**Liverpool, 21.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling Upland | 7.03 | Egiziano Bruno | 9 20 |
| Fernambuco Fair | 7.24 | M. G. Br. Good | 5 15/16 |
| Maccio Fair | 7. 9 | Oomrawutte n. 1 G. | 5 9/16 |
| Ceara Fair. | 7.19 | Bengala Good | 4 13/16 |

**Liverpool, 21.** — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani e Brasiliani calmo — Egiziani sostenuto — Surats calmo — Domanda per il mercato generale attiva — Vendita della giornata Balle N. 12.000 — di cui per la spedizione 2500 — Riesportazione 9500 — Importazione 18 000 Affari a termine — Tendenza sostenuto — Affari a termine — Domanda assai buona. — Cotoni a consegnare: Corrente 6,70 — Corr. e pross. 6,69 — Terzo e quarto mese 6,70 — Quinto e sesto mese 6,65.

| | 20 | 21 | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | 6.63 | 6 70 | Giugno-luglio | 6 59 | 6.59 |
| Febbraio-marzo. | 6.68 | 6.69 | Luglio-agosto | 6.55 | 6 55 |
| Marzo-aprile. | 6.68 | 6.70 | Agosto-settembre | 6 44 | 6.43 |
| Aprile-maggio | 6.64 | 6.65 | Settembre-ottobre | 6.31 | 6.30 |
| Maggio-Giugno | 6.64 | 6.65 | Ottobre-novembre | 6.23 | 6 22 |

**Rapporto settimanale dei Cotoni**

**Liverpool, 21.** — Vendite della settimana 51 000 — Speculazione 2000 — Riesportazione 1000 — Importazione della settimana 117 000 — Deposito totale 1 180 000.

## I consigli per l'agricoltore

### LA CANCRENA NEI GELSI.

Si tratta di malattia nota e che è dovuta in genere alla imperfetta scalvatura. Quando le superficie dei tagli non sono lisce ed oblique le ferite, inferte al gelso si cicatrizzano con difficoltà, incominciano a marcire ed assorbono l'umidità la quale, penetrando nell'interno, determina ben presto l'alterazione di tutto il legno.

Che fare?... bisogna con appositi ferri asportare tutta la parte incancrenita sino a scoprire il legno vivo. Si pennella poi la ferita con soluzione concentrata di solfato di ferro e si applica un leggero strato di catrame liquido. La cancrena si previene con una potatura razionale operando tagli netti e protetti dagli agenti esterni con un mastice o con catrame.

### GELSI SOLITARI NEI CAMPI.

Avviene spesso di trovare qua e là nei campi pochi, solitari gelsi: essi non si sa come si trovino là, si sviluppano enormemente e male poichè generalmente poco e raramente l'uomo interviene.

Quegli alberi fanno più danno che vantaggio perchè le loro radici che si sviluppano senza freno impediscono i lavori di aratura, disturbano il movimento delle falciatrici, dei rastrelli, ecc., e proiettano col loro fogliame un'ombra sulle coltivazioni sottostanti a tutto scapito del prodotto di esse.

Quei gelsi sono inutili (poichè difficile è sfogliarli senza rovinare le coltivazioni sottostanti) e dannosi: meglio è tagliarli.

### QUANTA FIORETTA NEI VINI...

Chi scrive crede, per esperienza, che sia più facile trovare in una cantina un..... biglietto da 10 lire che una botte di vino senza la fioretta. Chi ci bada, del resto?... La fioretta rappresenta un danno e un pericolo per i vini: essa è l'avanguardia dello spunto e si può prevenire facilmente colle colmature periodiche delle botti praticate sopratutto nei primi mesi di vita del vino. Per colmare si deve fare uso di vino sano, bene conservato e della stessa qualità tenuto in una bottiglia solforata: consigliamo i colmatori di vetro.

**ma. ca.**

## Lo stato delle nostre campagne

**La decade agraria.** — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio: La decade trascorse con cielo prevalentemente sereno; la neve è andata liquefacendosi e le campagne del Centro e molte terre dell'Italia superiore ne sono ormai scoperte. Queste condizioni meteoriche permisero la ripresa dei lavori campestri; si attese alle potature, alle concimazioni, alla coltivazione degli orti ed alle opere di rinnuovo e miglioria. I cereali germogliano rigogliosi in quasi tutta Italia; non può dirsi lo stesso dei pascoli, nè dei prati ed erbai, che per difetto di umidità mostrano in talnni luoghi scarsa vegetazione; così nel Lazio, nella Penisola Salentina, in Sicilia e sopratutto in Sardegna. All'estremo Sud ed in Sicilia incomincia a rifiorire il mandorlo.

### FALLIMENTI E DISSESTI.

MILANO: Aiello Luciano, manifatture — Rizzi L. e C., mercerie — BUSTO ARS.: Bianchi Giov., Gallarate, calzol. — RAVENNA. Boschi Pietro, Faenza carrozz. — COSENZA: Canonico A., S. Marco A., farm. — IVREA: Gabutti Cesare, calce e cementi — VOGHERA: Nobile Umberto, ristorante — TRAPANI: Sucameli Andr., Marsala, mode.

**Piccoli fallimenti.** — VARESE: Antonioli Giac., Luino cristall. — ACQUI: Carzana f.lli, Nizza M., elettric. — GENOVA: Castaldi Adele, comm. — Perelli Emilia, Cornigl., alim. — PALERMO: Cirivasi Carlo, mode — PINEROLO: Falco G. Dom., Villafr. P., frutta — TRANI: Ferrieri Gius., Ruvo, tessuti — Fuzio Gius., Andria, mediazioni — AVELLINO: Festa Antonio, cuoiami — Napolitano Pasquale, Baiano — BRESCIA: Molinari G., Pavone M. mat. agr. — Piergentili Aristide, salumi — LUCERA: Santamaria Giuseppina, Foggia.

### STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 21 febbraio.**

Volpi Carlo m. 2, Brefotrofio — Boccardi Giovanna 14, sarta, Greco Milanese — Guenzi Matilde 53, casalinga, via Solferino 29 — Galimi Dante 36, meccanico, Turro Milanese — Pigni Francesco 40, bracciante, Fagnano Olona — Carminati Giacomo 65, portinaio, via Poerio 31 — Moro Luigia 21, operaia, via Stelvio 101 — Carelli Giuseppe 51, gommaio, via Castaldi 30 — Fumagalli Giovanni 52, macchinista fer., Torino — Proverbio Stefano 6, Uboldo — Gentili Giovanna m. 16, via G. Govone 42 — Lombardi Ida 39, casal., viale Toscana, 2 — Nauheimer Luigia 55, casal., via Eustacchio 52 — Capelli Antonio 57, fattorino, corso Buenos Aires 39 — Ferrari Giovanni 52, pellicciaio, corso Vittoria 51 — Volpini Francesco 69, maggiordomo, via Foro 12 — Origgi Carolina 73, casal., Rip. Ippodromo 36-37 — Fontana Salvatore 67, impiegato, via Oglio 12 — Pareti Mario 12, via Sciesa 1 — Menapace Giulio m. 2, via Poliziano 10 — Borella Angela 89, casal., via S. Gottardo 36 — Majocchi Maria 4, via Muratori 10 — Cattaneo Caterina 85, pensionata, corso Como 10 — Rossini Adele 75, agiata, via Carlo Alberto 28 — Miragoli Elisa 70, casal., via Villoresi 14 — Marazzina Giovanni, 85, famil., Rip. Chiaravallese 57 — Cocchi Luigia 71, casal., viale Garibaldi 20 — Curcio Ugo 1, corso Sempione 64 — Ferracini Luigia m. 11, via Tibaldi 26 — Motta Giovanni 68, commerciante, via Marcona 8.

Totale: N. 30.

Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

CASA EDITRICE DOTT. FRANCESCO VALLARDI - MILANO

ANNO III-1914

**Patria e Colonie**

*«AI VICINI, AI LONTANI»*

LETTURE MENSILI

sotto gli auspici della Società Nazionale

DANTE ALIGHIERI

**Patria e Colonie** RIVISTA MENSILE DI CIRCA 100 PAGINE RICCAMENTE ILLUSTRATA. Svolge un programma di propaganda patriottica e di puro e sereno spirito nazionale, studiando con articoli opportunamente scelti e con l'opera di corrispondenti nei maggiori centri del mondo il movimento e la vita degli italiani in patria e nella vita e nel movimento dei paesi in cui abitano.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Italia e Colonie L. 5.—; Europa Frs. 8.—; America, Africa, Asia, Oceania Frs. 9.—

*I Soci della Società DANTE ALIGHIERI godono della riduzione di L. 1.— sul prezzo di abbonamento in Italia e di Frs. 1.— all'estero.*

PREMIO SEMIGRATUITO

L'Annuario **PATRIA, COLONIE E STATI**

che è la sintesi della vita italiana nel corso dell'anno in patria e fuori

Vol. in-16 a 2 colonne di oltre pag. 600 con illustrazioni

Si concede per sole **L. 3** in broch.; **L. 4** legato in tela più **0.50** per spese postali

Pei non abbonati in broch. **L. 5**; Legato in tela **L. 6.**

*(A richiesta si inviano relativi manifesti-programmi)*

Dirigersi alla CASA EDITRICE Dr. FRANCESCO VALLARDI - MILANO

E PRESSO LE FILIALI:

Bologna - Cagliari - Catania - Firenze - Genova - Napoli - Padova - Palermo - Pisa

Roma - Sassari - Torino - Trento - Trieste

Alessandria d'Egitto - Buenos Aires - Montevideo - New York - Rio Janeiro - S. Paulo

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

LA MEDICINA PER TUTTI

Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi.

Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

L. 1,50 LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione Cent. in più).

In tutte le Farmacie oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA.

UN SOLO FLACONE di PILLOLE Creosotina DOMPÉ-ADAMI E' SUFFICIENTE A GUARIRE LA PIU' INSISTENTE TOSSE ED IL CATARRO PIU' OSTINATO

MILIONI DI GUARIGIONI

FLACONI DA L. 2 E L. 1.25 FARMACIA DOMPÉ-MILANO (ALBERTO 3)

Lampada Itala

FILAMENTO METALLICO TRAFILATO

FABBRICAZIONE NAZIONALE

Compagnia Gen. Italiana di Elettricità - MILANO - Via Serbelloni, 13

HIGH LIFE TAILOR

*Veste meglio di tutti!!!*

MILANO - Via Dante, 2 - MILANO

Per ancora una Settimana

Per Fine Stagione

**Per Signora:**

Superbi costumi tailleur foderati in seta su misura. . . . . L. 125.—

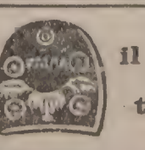
Superbi costumi tailleur, foderati in seta, con una Sottana in più. Su misura . . . . . » 150.—

*Saldo dei modelli della stagione*

**Per Uomo:**

Eleganti abiti completi, con un gilet fantasia in più. — Su misura . . . . . L. 69.50

Splendidi abiti completi, con due paia di pantaloni. Su misura . . . . . » 79.50



il vero tacco PALMA

DI

caucciù

LEIDHEUSER e C. - MILANO

PARIS - Hôtel de Bade

32, Boulevard des Italiens.

CAMERE CON SALE DA BAGNO

Ultimo conforto.

TRICOIBIT

ISOLANTE TERMICO DI PELO ANIMALE PER CONDOTTE E RECIPIENTI DI VAPORE

MANIFATTURA PACCHETTI Via Leonardo 28 - MILANO

CA' D'ORO

BOMBONIERE

ARGENTERIE PER NOZZE

Via Giulini, 1 Angolo Rovello, 2

MILANO

CATALOGHI GRATIS

Leggete il Secolo XX



## Vendicata!

di HENRI GERMAIN

— Siete stanca? domandò paternamente lo pseudo Lacaze.

— Sì, un poco, signore.

— Aspettate che vi darò qualcosa che vi rimetterà.

Poi, sporgendosi verso lo chauffeur che stava muto al volante, il falso vecchio domandò:

— Avete l'elixir?

Senza rispondere lo chauffeur estrasse dalla tasca un astuccio di legno e lo porse al suo interlocutore, che ne tolse il coperchio, fece girare con gran precauzione un tappo smerigliato e mise improvvisamente il flacone sotto alle narici di Regina dei Prati.

La giovane, colpita da quell'insopportabile odore di farmaco, tentò di volgersi, di sottrarsi a quella inalazione forzata, afferrando in pari tempo il braccio del suo aggressore per respingerlo.

Ma lo pseudo Lacaze le applicò dietro alla nuca la sua mano libera e con una forza terribile, spietata, le mantenne il volto sulla fiala.

A poco a poco le mani contratte di Regina dei Prati si distesero, le braccia caddero inerti ai suoi fianchi, ed una nube passò davanti ai suoi occhi che rimasero chiusi: poi si rovesciò indietro, esanime, come morta.

— Ecco fatto, il tiro è riuscito! gridò lo pseudo Lacaze.

L'automobile correva sempre sulle strade nere e deserte, portando i rapitori e la loro preda superba...

II

### Il comico diventa tragico

Rimasto un istante immobile nella stradetta deserta di Levallois-Perret, dopo aver cercato invano il giovane che l'aveva salvato, Giacomo di Champrevert dovette prendere un partito.

La fame era pel momento calmata ed avendo in tasca la moneta da cinque franchi regalatagli dal benefattore anonimo, si mise in cerca di un rifugio a buon mercato.

Penetrò a caso in un albergo dall'aspetto sordido e potè avere una stanzetta sotto ai tetti pagando in compenso cinquanta centesimi. Per la prima volta dopo quindici giorni conobbe la soddisfazione materiale di spogliarsi e di riposare in un letto le membra stanche ed indolenzite.

S'addormentò d'un sonno pesante che durò quindici ore ed allorchè aprì gli occhi suonava il mezzogiorno agli orologi delle officine del paese.

Bisognava sloggiare al più presto, sotto pena di pagare una seconda volta e di doversi iscrivere sul libro della polizia. Il povero evaso, volendo sfuggire ad ogni più piccola formalità compromettente, si vestì in fretta ed abbandonò l'albergo.

Camminò dritto senza scopo, infilando le strade che trovava davanti a sè con l'animo rattristato dall'ultima e crudele disillusione provata davanti all'officina Mandel.

Strada facendo comperò due soldi di pane ed un pezzo di salsiccia che mangiò avidamente, inaffiando quel pasto frugale con un lungo sorso d'acqua di una fontana Wallace.

Verso le cinque di sera, la notte era già calata ed egli si ritrovò sugli argini della Senna alla riva della Rassée dove la vista di quelle acque nere che scorrevano sinistramente, impressionò il suo cervello, facendogli sorgere l'idea di finirla una buona volta colla miseria e la sofferenza.

V'era là un deposito di mattoni, portati lì continuamente da barche e disposti in enormi ed alti quadrilateri.

Giacomo si cacciò tra quelle mura di materiali, per isolarsi completamente: poi sedette su un mucchio in faccia al fiume, ascoltando il mormorio continuo e suggestivo di quell'acqua profonda, colla testa tra le mani, sprofondandosi in pensieri amari e forse supremi.

— Oilà, signor mio! gridò d'improvviso una voce aspra, irritata, che cosa state combinando costì tra i miei mattoni?

Giacomo di Champrevert sussultò e si alzò colla faccia inquieta.

Davanti a lui stava un uomo di una cinquantina d'anni, alto, ricoperto da un vecchio mantello con un largo cappello grigio in testa.

Nel suo volto sciupato gli occhi nerissimi brillavano con una lucentezza di febbre ed un gran paio di baffi, una barba incolta, nascondevano in parte la sua faccia scarna.

Alzò la destra in cui teneva una lanterna a vetri rossi e disse:

— Ebbene, dunque, non rispondete giovanotto? Siete sordo per caso?

— Vi domando scusa, rispose dolcemente Giacomo di Champrevert, ero distratto.

— Siete forse un poeta, voi?

— No, no, sono semplicemente un disgraziato.

— Ah! un disgraziato! Allora avete diritto a tutti i miei riguardi: mi sono sempre inchinato davanti alle disgrazie signore!

E terminando quella dichiarazione con una specie di enfasi comica, lo strano individuo posò la lanterna e si mise a guardare a lungo ed in silenzio Giacomo di Champrevert.

Poi, con aria cortese, disse:

— Voi... voi non siete un tipo usuale, me ne intendo io...

— Vi ingannate, sono un povero diavolo...

— Be' vedremo! che mestiere fate?

— Non ho mestiere, sono bracciante.

— Perbacco, voi cercate lavoro?

— Senza dubbio, ma stento a trovarlo.

— Un lavoro che vi piaccia?

— Tutt'altro, accetterei il lavoro più infimo.

Disgraziatamente non ho potuto trovar nulla.

— Perchè?

Quella semplice domanda imbarazzò il disgraziato Giacomo più di qualunque altra.

— Del resto, riprese lo strano individuo, non voglio saper nulla. Ciascuno ha i suoi segreti: tenetevi i vostri, se vi piace; ditemi solamente che cosa facevate là nascosto tra i mattoni.

— Nulla, mi riposavo riparato dal freddo.

— Siete dunque senza tetto?

— Ahimè!

— Siete al verde, là! la miseria squallida! Ah! l'ho conosciuta anch'io nonostante il sapere ed il talento!... Non importa,

# SAPOL BERTELLI
## È IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA

**SCIROPPO di SUCCO di PINO**
MARITTIMO
di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.
Parigi, 8, rue Vivienne
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

**FLORIO** S. O. M.
IL MIGLIOR MARSALA

**MICROBI PRINCIPALI**

1. Bacillo della **Tubercolosi.**
2. Bacillo del **Carbonchio.**
3. Bacillo della **Difterite.**
4. Bacillo del **Tifo.**
5. Colibacillo.
6. Pneumo-bacillo.
7. Bacillo del **Moccio.**
8. Bacillo del **Tetano.**
9. Bacillo del **Carbonchio,** sintomatico.
10. Bacillo piocianico.
11. Microbo della **Meningite.**
12. Bacillo della **Peste bubbonic.**
13. Bacillo dell'**Influenza.**
14. Micrococcus prodigiosus.
15. Spirillo del **Colera.**
16. Spirillo dell'acqua stagnante.
17. Mucus nasale.
18. Sarcino giallo dell'aria.

Tali sono i principali microbi, cause di quasi tutte le malattie. Il **Goudron-Guyot** (Catrame-Guyot) uccide la maggior parte di questi microbi. Perciò il miglior mezzo di premunirsi contro le malattie epidemiche, è di prendere a ciascun pasto del **Goudron-Guyot** (Catrame-Guyot). Perchè il Catrame è un antisettico di prim'ordine, e coll'uccidere i microbi nocivi, ci preserva e guarisce molte malattie. Ma è specialmente indicato nelle malattie di petto e dei bronchi.

L'uso del Catrame-Guyot preso ad ogni pasto alla dose di un cucchiaino da caffè in un bicchiere d'acqua, basta, infatti, per fare sparire in poco tempo il più ostinato raffreddore e la bronchite la più inveterata. Talvolta si giunge perfino a attenuare e a guarire la tisi ben dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i cattivi microbi, cause di quella decomposizione.

Se cercano di spacciarvi altri prodotti invece del vero Catrame-Guyot, **diffidate, lo fanno per interesse.** È assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi raffreddori trascurati e *a fortiori* dell'asma e della tisi, di chiedere ben esplicitamente in tutte le farmacie il vero **Goudron-Guyot** (Catrame Guyot).

Per evitare qualsiasi errore, guardate l'etichetta; quella del vero Catrame-Guyot porta il nome di « Guyot » stampato in grandi lettere e *la sua firma in tre colori: violetto, verde, rosso e scritta a traverso,* nonchè l'indirizzo: *Maison Frere, 19, rue Jacob, Parigi.* La cura viene a costare **10 centesimi al giorno** — e guarisce.

*P.-S.* — Le persone che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di catrame, potranno sostituirne l'uso con quello delle Capsule-Guyot al catrame di Norvegia di **pino marittimo puro,** prendendone due o tre capsule a ciascun pasto. Con questo mezzo otterranno gli stessi effetti salutari ed una guarigione altrettanto sicura. *Le vere Capsule-Guyot sono bianche e la firma « Guyot » è stampata in nero su ciascuna capsula.*

*Depositari Generali per l'Italia:*
Dott. **BELLOSO, LAMBERTINI & C.,** Via Felice Casati, 8, Milano.

**ARGENTERIA POSATERIE KRUPP**
MILANO
PIAZZA S. MARCO 5
NEGOZIO via S. MARGHERITA
NICKEL PURO per CUCINA
RIPARAZIONI - RIARGENTATURE
INOLTRE IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI

**CHIANTI**
della SOCIETÀ VINICOLA TOSCANA
Sede LUCCA
Succursale MILANO - C.so Venezia, 1
Telefono 48-39
VINI DA PASTO

| | | |
|---|---|---|
| Marca Bianca | a L. | 1.15 il fiasco |
| Marca Verde | » | 1.35 » |
| Marca Rossa | » | 1.50 » |
| Marca Oro | » | 1.80 » |

**Mitigliano Gran Spumante**
L. 3,50 la bottiglia
*Merce franca a domicilio in Milano*
Si fanno spedizioni fuori Milano

**CALVI** Meraviglioso preparato scientifico per far crescere capelli, barba e baffi. - Opuscolo gratis. - **Pagamento dopo il risultato - Istituto Chimico Industriale - Sez. B, via Saccarelli, 8 - TORINO.**

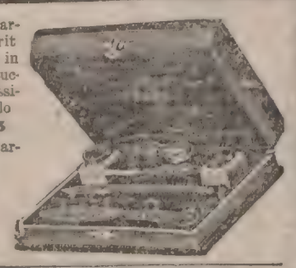
**SCIATICA** cura radicale, rapidissima, senza dolore, senza lesione della pelle.
Dottor V. TRASI in VILLATA (Vercelli) - Opuscoli gratis.

**Dr. Bengué, 47, Rue Blanche, Paris.**
**Baume Bengué**
Cura immediata
GOTTA - REUMATISMO
NEVRALGIE
*In vendita nelle principale Farmacie.*

**MANDOLINO**
Rinomata DITTA
**V. MACCOLINI**
Via Correnti, 7, MILANO
Mandolini studio L. 6. Migliori L. 10, più fino da L. 15 a L. 200. Chitarre L. 7,50 a L. 150. Flauti L. 22,50. Clarini L. 27,50. Prima di fare acquisti chiedere il Catalogo gratis R. ft.

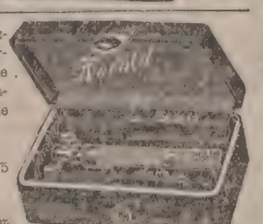
**SALVATOR**
Tacchi di gomma
Marca rinomata di grande durata
In vendita presso tutti i negozi del genere
Avvertenze:
Badate alla marca brevettata
"SALVATOR,,

N. 207 Orologio sistema Roskopf, modello per uomo . . . . . L. 3.75
N. 63 Orologio extra-plat cassa nikel . L. 6.25
N. 108 Orologio ad 8 giorni di carica . L. 12.—
N. 709 Orologio per signora con braccialetto pelle . . . . L. 7.25
**Gli orologi sono seriamente garantiti.**



Necessaire argento per scrittoio 6 pezzi in elegante astuccio indicatissimo per regalo **L. 12.75**
Necessaire argento da lavoro. 6 pezzi, in elegante astuccio **L. 11.75**

Rivoltelle tascabili provate in fabbrica a doppia carica
N. 2 Modello Bulldog 7 m/m . . L. 9.50
N. 18 Modello Hmmerlep a cane interno come disegno . . . . . L. 14.—
N. 23 Modello Velodog a balistite, calibro 7 m/m cartuccie blindate. L. 18.—
N. 20 Modello Smith e Vesson con estrattore L. 15.50



Rasoio di sicurezza tipo Gillette argentato con 6 lame di ricambio (12 tagli) lame finissime flessibili. In elegante astuccio . L. 4.75
Pacchetto di 10 lame di ricambio . L. 3.25

Anticipare l'importo, aggiungendo le spese di spedizione alla premiata Ditta
**FRATELLI BERTINI, MILANO - VIA P. Calvi, 27**
Gratis a richiesta, catalogo con 500 illustrazioni in orologerie, argenterie, articoli per regalo, rivoltelle, articoli casalinghi, ecc., ecc.

**Il Prof.re RINALDO ROSA**

esorta Signore e Signori, a provare la sua rinomata Acqua Chino-Nocina, che dà ai capelli e barba bianchi il primitivo colore, nonchè profumo, lucidezza e sicurezza (essendo ricavata dal noce) Milano, Via Rastrelli, N. 10 al servizio della Real Casa. — Flacone di grammi 200 L. **3.50** contro cartolina vaglia. — Estero L. **5.**

**Chiunque stira a lucido**
**AMIDO BANFI**
Marca Gallo - Mondiale

**DAMA SPAGNUOLA**
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrano di debolezza generale, neurastenia, anemia e stomaco, malattie dei nervi, ecc., un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita curandosi da sè, come capita a numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna da questa indicazione, il cui fine essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere in cartolina postale a Carmen H. Garcia, Calle Aribau, 24, Barcellona (Spagna).

**Malattie sessuali ed indebolimento nervoso**
i loro rapporti, preservazione e guarigione radicale, del Dott. Rumler, medico specialista. Opuscolo premiato, edito in un modo speciale, secondo le viste moderne: 310 pagine, gran numero d'illustrazioni. Consigliere di un valore reale, struttivissimo. E' la migliore e più sicura guida riguardando la preservazione e la guarigione dell'indebolimento cerebrale e della midolla spinale, del sistema nervoso sessuale come anche di tutte le malattie segrete. Questo libro è, secondo l'opinione delle autorità competenti, di un valore igienico incalcolabile **per ogni uomo,** giovane o vecchio, sano o ammalato. **L'uomo sano** impara evitare le malattie e le infermità. **Quello che è già ammalato** impara a conoscere la via più sicura della guarigione. Prezzo L. 1.50 in francobolli, franco. Dott. Med. **Rumler, Cinevra 927** (Svizzera).

**Eduardo Dubied e Co. - Couvet** (SVIZZERA)
**Fabbrica di Macchine per Maglieria**

a MANO ed MOTORE
PARIGI 1900 — Gran Premio
MILANO 1906 — Gran Premio
**Deposito ed Officina in MILANO: ALFONS ANGEHR - Via Petrarca, 9**

**BLENORRAGIA** (Scolo) anche ostinato. Guarigione sicura, indolora, in pochissimi giorni. **Iniezione Sandalo « Iris ».** Migliaia di guarigioni ottenute. — Iniezione L. **2.**— Sandalo L. **3.**— Aggiungere L. 0,80 per posta.

**SIFILIDE Recente e Antica** con tutte le sue varie manifestazioni, dolori, ingorghi glandolari, macchie, eruzioni cutanee. GUARITA in brevissimo tempo con **l'Emocura.** — Un flacone (cura di circa un mese) L. **8.** — Per posta 8,50. — Tre flaconi L. **24** in tutto il Regno. Farmacia Lodovica - MILANO - Viale Lodovica, 36.

**AGLAIA**
BREVETTATO
preparato liquido e limpido, riconosciuto ormai da tutti il **migliore** per lucidare all'istante e senza fatica: parquets, piastrelle, mobili, linoleum e qualsiasi lavoro in cemento.
Si vende solo in recipienti suggellati nei migliori negozi e presso il produttore **A. Volontero,** C.o Magenta, 31, Tel. 44-92, **Milano.**
**Guardarsi dalle contraffazioni.**

**DANARO** IN PRESTITO SU FIRME SOLIDE — *Restituzione rateale* —
**I. LONCHI, Casella postale 170 - Torino**

*NON PIU' MALATTIE*
**IPERBIOTINA**
*La sola raccomandata da celebrità mediche*
*Si vende in tutte le farmacie del mondo.*
GRATIS opuscolo - CONSULTI per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dott. **MALESCI,** Firenze.

**TRIGEMINA**
IN CAPSULE
*Agisce in modo sorprendente*
NEI DOLORI DI CAPO, DEI DENTI, DELL'ORECCHIO
specie in tutte le affezioni dei nervi cerebrali diretti
Non arreca alcun disturbo sul cuore nè forte intontimento
*Flaconi e Scatolette con 10 capsule L.* **1.20**
Società italiana **MEISTER LUCIUS & BRÜNING**
MILANO - Via Mario Pagano, 44.

**VITTIME della SORTE**
**Se volete** possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o gettare una jettatura, schiacciare i vostri nemici, avere **fortune, ricchezze, salute, bellezza e felicità,** scrivere al mago **Moorysis, 16 rue de l'Echiquier, Paris,** che spedirà **gratis** suo curioso opuscolo.

**PIPEROL** ottimo solvente uretro-vaginale. Flacone 3.50; per posta 3.80. Onattro flaconi L. 14 anticipate alla **Farmacia Galatafmi, Milano, angolo Piazzale Lodovica.**

**DISCHI ANTIFECONDATIVI**
**garantiti igienici e infallibili.**
Migliaia di clienti in tutto il mondo. **16** dischi contro L. **3** al Dott. L. BIANCHI - VERCNA. Estero L. **3.25.**

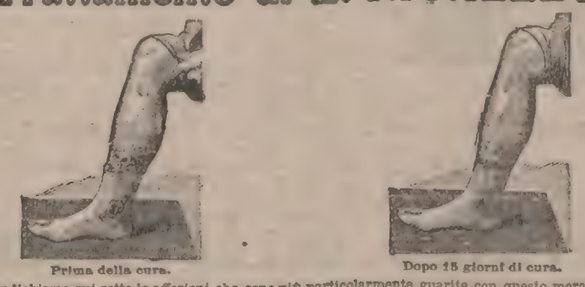
**CREOSINA BOSIO**
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie
Farmacia Tullio Bosio - TORINO

**TOSSE - CATARRI - BRONCHITE**
influenza, polmoniti e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la
**Lichenina Lombardi vera**
Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.
Costa **L. 2** il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per **L. 2,50** anticipate all'unica fabbrica
**LOMBARDI & CONTARDI**
**NAPOLI - Via Roma, N. 345**

*Caro Lombardi*
*Mia figlia ...*
*bottiglina della*
*Sua Lichenina*
*per ...*
*Somma*

P. S. Nella tubercolosi pulmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno, ecc., si usi la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta,** riconosciuta **MIRACOLOSA** da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3,50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. Memoria gratis, di 96 pag. in 8 grande.

**SCOPERTA SENSAZIONALE**
Guarigione radicale di tutte le **MALATTIE** della **PELLE** e del **SANGUE** delle **PIAGHE** alle **GAMBE** e dell'**ARTRITISMO** (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).
**Trattamento di L. RICHELET**



Prima della cura. — Dopo 15 giorni di cura.

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:
Eczema, erpete, impetigini, acne, sergigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba. Rispole alle gambe, psoriasi, malattie del cuoio capelluto, affezioni al naso ed alle orecchie, piaghe od eczemi varicosi delle gambe, malattie celtiche, ecc.
La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.
Effetto sicuro, nessun insuccesso è stato mai lamentato.
Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda da tutti i depositari e all'sig. Lapeyre.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis a chi ne farà diretta domanda all'inventore
**L. RICHELET**
13, via Gambetta in Sedan (Francia)

Depositario Generale per tutta l'Italia
**AMÉDÉE LAPEYRE**
**Via Carlo Goldoni, 39, MILANO**

*In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia.* 100

**LE NOSTRE CELEBRI ROSE SONO LE MIGLIORI CHE IL MONDO PRODUCA**
Chiedete subito il nostro Catalogo illustrato con più di 2000 Varietà. Collezioni vantaggiose, Pacchi-reclame, fra cui **Pacco n° 11:** 20 superbe var. nane, franco fr. 8 | **Pacco n° 4:** 20 delle ultime novità, franco fr. 17.
Ordinazioni da fr. 25 in poi vengono inviate franche alla stazioni frontiera di Chiasso.
**GEMEN & BOURG - LUSSEMBURGO** N° 33 (Gran Ducato)
**La più importante CASA di ROSAI del MONDO**

**In guardia dalle imitazioni!**
Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce-Stella»

**BRODO MAGGI IN DADI**
Il vero brodo genuino di famiglia.
Vendesi a dadi sciolti oppure in scatole di latta robuste ed impermeabili.
Praticissima per famiglie la scatola da 50 Dadi a L. 2. 50

**ALCOOL** (SPIRITO) rettificato e puro della forza di 90 e più gradi igienico, commestibile, esente da cattivi odori e perciò indicatissimo per far
**AMARI, LIQUORI, GRAPPA, COGNAC, RHUM,** ecc.
**per alcoolizzare vini, per conservare verdure, frutta,** ecc.
**può chiunque prepararsi in casa** *senza alambicco,* ma avvalendosi di comuni utensili domestici da cucina, posseduti da qualsiasi famiglia, estraendolo a piacere da qualunque delle seguenti materie: *vino* (anche guasto), *vinaccie, feccie di vino* (fondi di botte), *sidro, miele comune, uva secca, frutta fresche e secche, fichi freschi e secchi, datteri, carrube, carole, barbabietole, grano* (frumento), *maiz* (gramone, formentone, melica), *orzo, riso, avena, grano saraceno, dura, patate, radici di cicoria,* ecc., ecc.

**55 Cent. al Litro** (a minor costo dell'alcool denaturato)

**Non trattasi d'uno scherzo** o di una ciurmeria, bensì di procedimento serio, pratico, possibile dovunque e la cui piena riuscita si garantisce nel modo più formale. Qualunque persona anche la meno colta può immediatamente attuarlo senza alambicco, ripetiamo, in qualunque località, in Italia e fuori, dovunque lasomma si possa avere una qualunque delle sostanze suddette. *Si può produrre in grande e in piccola quantità ed anche di un solo litro per volta.* Gli elementi da cui estrarlo si trovano dappertutto e quasi più facilmente in campagna che in città. Dove manca una sostanza si trova l'altra. Usare una materia piuttosto che l'altra è perfettamente lo stesso. L'opportunità, il poco prezzo di costo debbono solo consigliare ad avvalersi di una sostanza invece di un'altra.

**L'Alcool** (Spirito) che si ottiene è *etilico, puro, igienico,* cioè non appartiene alla serie di quelli dannosi alla salute e ciò pel semplicissimo motivo che lo si estrae dalle stesse sostanze di cui si avvalgono i grandi fabbricanti che lo producono mediante distillazione. *Il suo costo di produzione è di 55 centesimi al litro* (meno e non più). Non vendiamo specialità per ottenerlo, perchè non ne occorrono: le materie da cui estrarlo chiunque le ha sottomano.

**Meravigliosa scoperta**
che interessa tutti, in modo speciale gli italiani residenti in paesi dove la produzione dell'alcool non è sottoposta a vincoli fiscali perchè permette loro di arricchire in poco tempo, senza alcun danno nella salute di coloro che usano l'alcool ottenuto col metodo suaccennato.

**L'insegnamento del Metodo** per estrarre in modo semplicissimo senza alambicco un ottimo alcool, usando comuni utensili da cucina, costa L. 5,75 *franco, raccomandato, in Italia* (ovvero L. 6,50 *franco all'Estero*).

**Restituiremo il denaro** e pagheremo inoltre 100 lire a chiunque ci proverà non potersi facilmente ottenere, senza alambicco (ma col semplice impiego di comuni utensili da cucina posseduti dalle famiglie anche meno abbienti, e cioè pentole, casseruole, comuni fornelli, ecc.) e colle materie suaccennate seguendo il nostro Metodo (semplicissimo, chiaro, facile, alla portata di tutti) un ottimo e igienico alcool etilico di costo inferiore ai 55 centesimi al litro, tale da servire per gli usi surriferiti.

☛ **PER RICEVERE** *il Metodo spedire vaglia anticipato di* L. 5,75 *se dall'Italia, ovvero di* L. 6,50 *se dall'Estero al Premiato* LABORATORIO CHIMICO MALPIGHI, Via Palazzo Reale, 3A - MILANO. — Non si manda contro assegno

Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 19, Milano.

Lunedì 23 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17197 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 25,— | 13,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 8,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 9,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 24,— | 15.— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14.— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

Spedire Vaglia all'Amministrazione del SECOLO, Milano, corso Porta Nuova, 28.
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, Via Tommaso Grossi, 8 e dalle proprie succursali in Firenze, Bologna, Genova, Napoli, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino e Venezia e [illegible] commerciali nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 6 punti. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea di 6 punti. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 punti. Avvisi finanziari si pubblicano esclusivamente nelle pagine delle Notizie Commerciali. Necrologie L. 2.— la linea di 6 punti. Economici L. 5.— la linea. Per gli Avvisi Economici e Piccoli avvisi [illegible] vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Pagamento anticipato.

I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati.

Conto corrente con la posta

IL SECOLO XX
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914

1.ª combinazione L. 28.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

2.ª combinazione L. 26.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

3.ª combinazione L. 25.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

4.ª combinazione L. 22.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

IL SECOLO DELLE SIGNORE
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e tav. di ricamo

# L'on. Luzzatti in disgrazia

Molti pensano che il nazionalismo fiorito rigoglioso nel clima storico della nostra guerra coloniale sia un fenomeno di pura imbecillità. Noi crediamo che in questo ci sia un po' di esagerazione. Qualche volta si tratta anche di un fenomeno di mala fede e non sempre la cosa è facile da dimostrare. L'on. Luzzatti, a ogni modo, nel suo discorso alla Camera si è mostrato discretissimo quando col massimo rispetto per tutte le opinioni si è limitato ad osservare che il nazionalismo è la caricatura dell'amor di patria. Ma con questa semplice frase il vecchio illustre parlamentare è già caduto in disgrazia presso gl'interpreti autorevoli del partito conservatore, i quali lo denunziano e lo accusano apertamente di iniquità. Abbiamo qui dunque la prova, per chi ancora dubitava, che il partito conservatore è malato di nazionalismo. E ciò a noi par naturale. Gli organismi in decadenza vanno più facilmente soggetti alle infezioni di carattere contagioso.

* * *

A proposito dei molti discorsi che si fanno alla Camera intorno alle origini, allo svolgimento e alle conseguenze della guerra a Tripoli, l'on. Bonomi avvertiva ieri in un giornale democratico che la discussione è ormai virtualmente chiusa: « nessuno potrà portare nuovo contributo di fatti e di idee al vasto dibattito ». Anche l'on. Murri insiste nel medesimo concetto. Ma, pur rispettando il convincimento di questi egregi amici, noi riteniamo che a maggior illustrazione di un avvenimento che deve pur restare memorabile nella storia d'Italia sia possibile ancora sviluppare un ampio ordine di considerazioni di cui nessun oratore si è occupato con sufficiente chiarezza. Riuscirebbe senza dubbio interessante uno studio comparato dei fatti diplomatici e militari della nostra impresa e dei commenti che parallelamente si sono venuti pubblicando nei giornali. Basterebbe per ciò aver tenuto nota giorno per giorno di certe affermazioni sbalorditive con le quali si cercava di sedurre, di abbagliare, di confondere la coscienza del paese. Si scoprirebbe allora che le stesse pubblicazioni di indole ufficiosa mancavano spessissimo di probità, giacchè si discostavano dal puro e semplice riconoscimento della verità per connettersi a una trama pazientemente ordita di abili dissimulazioni e di inganni sapienti. Si vedrebbe l'origine dell'impresa perdersi in un caos di contraddizioni, lo svolgimento procedere avvolto in un nembo di incertezze inesplicabili, farsi pertanto sempre più gravi le conseguenze, almeno nei riguardi di quella che dovrebb'essere la moralità politica in un paese civile.

Con ciò si rifarebbe anche il processo del nazionalismo propriamente detto. Il quale ha agito in tre tempi. Primo: la preparazione. E' il periodo in cui diversi studiosi disinteressati, ignoti l'uno all'altro e sospinti da una medesima ispirazione improvvisa, vanno a visitare e a descrivere la terra promessa: allora gli ulivi selvatici diventano frutteti, i depositi di sterco di cammello sono scambiati per giacimenti di minerale prezioso, gli arabi della Tripolitania, che sono berberi, aspettano gli italiani a braccia aperte, e i beduini della Cirenaica sospirano con Enrico Corradini la liberazione dal dominio turco. Secondo: la guerra. I soldati sono addensati a migliaia nelle trincee, le artiglierie sparano senza tregua; il nazionalismo sta a vedere ed esala in prose di pessimo gusto la propria stupidità letteraria. Terzo: il ritorno. I nazionalisti reduci in patria reclamano per sè le corone del trionfo affermandosi autori della guerra; c'è qualcuno che li prende sul serio, e questo periodo continua ancora. A dir vero il nazionalismo militante (tanto per intenderci, chè la sua milizia è tutta di parole al vento) non ha p avuto occasione di farsi onore sulle piazze del bel paese dopo quei primi momenti di furor descrittivo in cui pretese di svelarci le maraviglie della terra promessa; ha dovuto confondersi nella turba, mettersi al seguito dei censori, dei diplomatici, degli imprenditori di lusinghe temerarie, dei manipolatori e spacciatori di notizie adulterate; gli è sfuggita di mano la privativa delle menzogne; e, così degradato, ha finito per avere la stessa importanza sociale che hanno le compagnie corali nello sviluppo dei valori economici d'una nazione. Ma s'è avuto in compenso uno spettacolo ben più impressionante: tutto il giornalismo che godeva riputazione di serietà s'è abbandonato d'un tratto allegramente ad un'orgia di leggerezze, di escandescenze, d'improntitudini, che mai s'era vista l'eguale prima di allora.

Oh perchè non ricordare i bei giorni in cui, per avvisarci delle minacce internazionali dalle quali dovevamo difenderci, il *Corriere della Sera* c'insegnava che la Germania prendendo i territori francesi del Congo, facendo un passo verso il Sudan, avvicinandosi dal lato sud e sud-est allo Tsad poteva mettersi in cammino da un momento all'altro alla volta... di Tripoli. Allora risultava evidente che a Tripoli dovevamo andare noi, e la facilità dell'impresa non era neppur discutibile. « Difficoltà militari degne di questo nome non si incontreranno — diceva il *Giornale d'Italia* e precisava tranquillamente: « L'esercito potrà fornire senza sforzo i dodici o quindici mila uomini necessari all'operazione ». La *Stampa* anche più modestamente parlava di « due incrociatori e qualche trasporto militare ». Anche uomini di parte radicale e socialista partecipavano candidamente di così fatte illusioni. Non aveva detto un impiegato del Banco di Roma reduce da Bengasi che presentandosi le nostre corazzate davanti a Tripoli, Derna e Bengasi, le truppe sarebbero state accolte dagli arabi con vero entusiasmo? «Gl'italiani dovevano impadronirsi della Tripolitania, compresa la Cirenaica, senza colpo ferire ». Tale era la convinzione diffusa. Quando i marinai sotto il comando di Cagni furono sbarcati a Tripoli e qualche colpo di fucile echeggiò nella notte presso Bumiliana, il *Corriere* non trascurò di osservare che erano le prime e forse ultime fucilate della campagna. Si spiega con ciò come quasi tutta la stampa si senta avvinta ancor oggi al nazionalismo da una stretta solidarietà di ricordi se non di rimorsi. Essa trascinò con sè tutto il partito conservatore sulle vie dell'esagerazione, dell'imprevidenza e della falsità, e non vuol acconciarsi ad ammettere, neppure nell'ora delle delusioni e delle preoccupazioni, che gli aspri ammonimenti dell'on. Luzzatti si rivolgano ai nazionalisti come da un padre severo si rivolgerebbero ad una ragazzaglia disturbatrice.

* * *

Il *Corriere della Sera*, che ha nell'on. Luzzatti un collaboratore e un benefattore, nota duramente ch'egli è stato « severo e non equo ». Non giova al vecchio parlamentare il ricordo delle molte fatiche che sostenne durante la guerra per difendere l'onor nazionale dalle offese degli stranieri. Egli scrisse, telegrafò, protestò in cento guise diverse contro i denigratori della nostra politica coloniale. Allora, a giudizio dei moderati, fece il suo dovere; adesso si mostra « non equo » coi nazionalisti e va censurato. Non serve ad ottenergli indulgenza il merito più che quadrilustre e lo zelo d'arcani uffici. L'on. Cirmeni, uno scrittore che ha di solito poche notizie sicure da offrire al pubblico ma che le sciupa regolarmente con un eccesso di attività letteraria, diventa persino sobrio per l'occasione e minaccia delle rappresaglie. « Se sono vere le voci che corrono, i nazionalisti preparano momenti di amarezza all'illustre uomo ». Che sarà mai? Qualche nuovo tentativo di diffamazione?

Aspettiamoci di leggere tra poco che anche l'on. Luzzatti è venduto agli stranieri. Ma auguriamoci anche ch'egli sappia resistere alle improntitudini nazionalistiche del partito conservatore nel modo più conveniente per lui e per il paese: facendosi strenuo promotore della necessità di pagar i debiti della guerra, di promuovere la riforma tributaria e di deprimere le tendenze spensierate che conducono allo sperpero del pubblico danaro. Ricordiamo di lui queste parole, già vecchie di alcuni anni, ma che tornano p. che mai di attualità: « Gli Stati maggiori e minori d'Europa dovrebbero intendere finalmente la necessità di coltivare in quiete i loro giardini, di migliorare le loro finanze, del che tutti hanno sommo bisogno, e di intensificare i provvedimenti intesi ad elevare il proletariato... Anche i più forti e i più potenti non possono disconoscere i limiti tracciati dalle inesorabili leggi della finanza [illegible] feroce che gli stessi eserciti invincibili. E poichè una gran guerra sarebbe oggidì la massima distruzione di capitale che la storia potesse registrare e nessuno è sicuro di vincere *a priori*, così sono e saranno le leggi economiche, leggi di necessità sovrana, quelle che imporranno un po' di modestia e di cautela agli orgogliosi. E gli ultimi avvenimenti dei Balcani sono intesi davvero a insegnare a tutti quanti un po' di prudenza ».

## Il progetto sul contratto di lavoro
### per gli operai del sottosuolo

**Roma, 22 notte.**

Domani sarà distribuito il disegno di legge sul contratto di lavoro per gli operai del sottosuolo: miniere, cave, torbiere .Il disegno di legge accoglie gran parte delle conclusioni adottate a suo tempo dal Consiglio superiore del lavoro o po l'inchiesta sulle zolfare di Sicilia e le miniere di Sardegna.

## I provvedimenti finanziari
### Il Governo ammette qualche attenuazione
### La nomina dei relatori

**Roma, 22 mattina.**

La Commissione che esamina i provvedimenti finanziari si è di nuovo riunita ieri sotto la presidenza dell'on. Giovannelli. Sono intervenuti alla riunione il Presidente del Consiglio on. Giolitti ed i ministri del Tesoro e delle Finanze, per rispondere ai quesiti formulati dalla Commissione stessa.

Gli on. Giolitti e Facta hanno acconsentito ad attenuare l'aliquota della tassa complementare sulla successione nel caso di numerosa figliuolanza. L'aliquota cioè sarà degressiva, secondo che i figli aventi diritto alla successione saranno 3, 5 o 7.

I ministri hanno pure ammesso che vadano esenti da tassa le acque minerali che si vendono ad un prezzo non superiore ai 15 centesimi.

Il Governo ha dato risposta negativa al quesito sul modo di percezione della tassa sui cinematografi ed ha promesso di correggere nel regolamento la formula in base alla quale attualmente si calcola la forza delle automobili.

La Commissione fu soddisfatta delle dichiarazioni dei ministri e procedette alla nomina di due relatori: l'on. Camera e l'on. Cottafavi che furono sottosegretari al Ministero delle Finanze.

## I LAVORI DELLA CAMERA

**Roma, 22 notte.**

Domani alla Camera avremo interrogazioni ed interpellanze. Tra le interpellanze sono da notare le tre sui luttuosi fatti di Paliano, degli on. Zegretti, Calisse e Todeschini, ed una dell'on. Pala sull'amministrazione della giustizia in Sardegna. Martedì si riprenderà la discussione sulla Libia che terminerà probabilmente sabato. Nella settimana ventura si discuteranno due bilanci, quello dell'Interno, relatore l'on. Cao Pinna, e quello della Finanza, relatore l'on. Morelli Gualtierotti. Ma su questi bilanci avrà forse la precedenza quello delle Colonie, il cui relatore, on. Schanzer, sta già preparando la relazione.

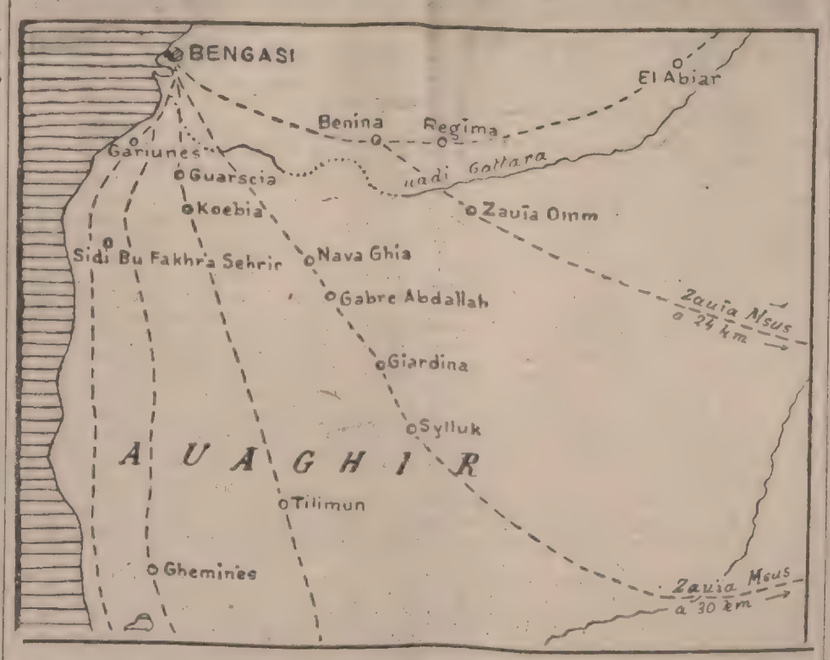
La Commissione che esamina il disegno di legge della precedenza del matrimonio civile sul rito religioso — non essendovi più sedute pubbliche nella Giunta delle elezioni per alcuni giorni e cessando perciò la cagione che teneva impediti alcuni suoi membri — potrà essere convocata dal suo presidente on. Rava. La Commissione per la scuola media si è riunita nominando presidente l'on. Morelli Gualtierotti e segretario l'on. Congiù. Essa si riunirà nuovamente venerdì.

## Le elezioni amministrative

**Roma, 22 notte.**

E priva di qualsiasi fondamento di verità la voce corsa che il Governo intenda rinviare le elezioni generali amministrative oltre il termine normale stabilito dalla legge. (*Stegani*).

# IN CIRENAICA
# Attacco di un deposito viveri
## e di un posto di guardia
### Un vice-brigadiere dei carabinieri e cinque zaptiès mutilati ed uccisi




**Bengasi, 22 notte.**

Giunge notizia da Ghemines di un'aggressione compiuta la scorsa notte da parte dei beduini del campo di Gedabia contro una nostra piccola guardia collocata ieri a vigilare un deposito di viveri sbarcato nella mattina a Massa Bu Sceriba dal vapore *Zuetina* che rifornisce settimanalmente da Bengasi il distaccamento di Ghemines.

I rifornimenti sbarcati dal *Zuetina* sulla spiaggia di Bu Sceriba, che dista da Ghemines sette chilometri, consistevano in una grande quantità di sacchi di farina e di riso, casse di carne in conserva e di altri viveri. I sacchi e le casse sbarcate venivano avviate con una carovana di cammelli e muli a Ghemines, e il trasporto doveva farsi a più riprese dato il numero dei colli superiore al consueto. Verso sera, riconosciuta l'impossibilità di completare il trasporto, il comandante del presidio di Ghemines, maggiore Bogani, dispose perchè a custodire durante la notte i colli rimasti sulla spiaggia rimanesse una guardia di quattordici zaptiè con un vice brigadiere dei carabinieri e un carabiniere. La guardia è stata attaccata verso un'ora dopo la mezzanotte: gli zaptiè si trovarono presi in mezzo a un cerchio di fucilate intense. Il vice brigadiere fece distendere i suoi pochi uomini in catena sulle dune intorno al deposito che doveva costituire l'obbiettivo degli assalitori che pareva fossero un centinaio. Il vice brigadiere è caduto ai primi colpi, dopo di avere ordinato al carabiniere di tentare di raggiungere Ghemines per chiedere aiuto. Gli zaptiè — di cui cinque rimasero uccisi — e il carabiniere si sono difesi strenuamente resistendo per oltre un'ora, poi, sempre incalzati dalle fucilate, di duna in duna riuscirono a raggiungere Ghemines.

Stamane all'alba il maggiore Bogani, comandante del battaglione 34° che presidia Ghemines, fece uscire una compagnia e un plotone di cavalleggeri « Piacenza » e li diresse verso Marsa Bu Sceriba. Quivi si rinvennero i cadaveri dei cinque zaptiè e del vice brigadiere completamente ignudi e crivellati di proiettili; il corpo del vice-brigadiere era anche stato orrendamente mutilato. Intorno al luogo dell'aggressione sono stati trovati centinaia di bossoli di cartucce Mauser e Martiny, segno evidente del grande numero degli assalitori e dell'accanimento dell'azione.

I beduini avevano asportato quasi completamente il deposito. Una ricognizione spinta a parecchi chilometri verso sud non ha trovato alcuna traccia dei predoni. Secondo le informazioni da Ghemines l'aggressione sarebbe opera della nota banda del brigante Ibraim El Fil, già imprigionato dal governo turco per rapine commesse nel sud bengasino. A Bengasi si ha ragione di credere che si tratti invece di armati del campo senussita di Gedabia.

*Gian Luigi Olmi.*

## Una ricognizione delle truppe del Merg

**Bengasi, 22 notte.**

Il generale Cantore comunica dal Merg di aver eseguito il giorno 20 una ricognizione verso Gerdes e di aver trovato il paese sgombrato dalle bande ribelli che i giorni passati si spingevano verso la costa fino al nord-ovest del Merg per esercitare atti di preda e di rappresaglia contro le « ailet » sottomesse. La località di Gerdes al sud di Tecniz e di Zauia Gsur non va confusa con Gerdes al sud di Slonta nel paese dei Brahsa. La zona riconosciuta dalle truppe del Merg è nel paese degli Abid, la grande tribù della Cirenaica centrale che ha dato finora un minimo di sottomissioni.

*Gian Luigi Olmi.*

# La responsabilità di Cagni
## Un'ordinanza scandalosa

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Roma, 22 notte.**

Qualche giornale seguita a gonfiare il caso Cagni e parla di ingiustizie che il ministro della Marina commette a carico di lui. Torniamo perciò anche noi sull'increscioso argomento, per dimostrare che i giornali i quali appaiono tanto amici del Cagni provvederebbero meglio alla sua difesa tacendo. Che cosa dicono i fatti? Che la commissione di inchiesta del Tribunale militare marittimo di Napoli ha prosciolto il Cagni per inesistenza di reato e per questo motivo: « Nella condotta dell'ammiraglio Cagni si è lungi dal riscontrare qualunque forma di negligenza, essendo l'incaglio avvenuto per circostanze estranee al suo operato ». La commissione dice appunto così. Vedremo quanto le conclusioni corrispondano ai fatti. Intanto rammentiamo che, oltre le responsabilità di ordine penale, ci sono quelle di ordine disciplinare, le quali saranno esaminate da una apposita commissione a processo ultimato.

Torniamo alla Commissione d'inchiesta e alla sua ordinanza di proscioglimento del Cagni. Quella Commissione (è bene non dimenticarlo) si componeva di ufficiali inferiori di grado al Cagni. Tale inferiorità la ritroviamo anche nella logica della sua ordinanza. Si parla di inesistenza di reato e deve perciò escludersi, come si escluse, qualsiasi forma di negligenza. Ma è proprio vero?

La *San Giorgio* doveva percorrere il tratto da Reggio alla spiaggia di Sant'Agata. Orbene, da quanto la stessa commissione d'inchiesta ha scritto, l'ammiraglio Cagni controllò preventivamente la rotta sulla carta e poi procurò di riconoscere il faro di Punta Pezzo. In seguito all'incrociamento della rotta della *San Giorgio* con la rotta di un piroscafo il Cagni si accinse ad ordinare al comandante Cacace di accostare a diritta. Cercò nuovamente di conoscere il faro di Punta Pezzo senza riuscirvi. Voleva avere in proposito notizie dal comandante Cacace: lo cercò invano sul palco di comando, nè lo chiamò « per non distrarlo ». Intervenne al momento dell'investimento, e quando questo era inevitabile, dando ordine di accostare tutto a dritta. Ora noi domandiamo se tale condotta rappresenta un efficace controllo per la sicurezza della nave. A questo proposito osserviamo: che la verifica preventiva delle rotte sulla carta di navigazione (il che quasi sempre si effettua prima che la nave si metta in moto) è certamente lodevole, ma che non serve proprio a nulla se in seguito non ci si assicura che la nave segue effettivamente le rotte tracciate ed eseguisce le accostate nei punti stabiliti. Per un efficace controllo bisognava conoscere le successive posizioni della nave deducendole approssimativamente in base alle rotte seguite dal cammino percorso dal punto di partenza, o meglio, trattandosi di lungo percorso, da correnti, mediante rilevamento dei fari di San Raineri, Capo Peloro e Scilla.

Ma anche senza determinare la posizione della nave, l'ammiraglio Cagni avrebbe potuto scongiurare il disastro dopo aver avvistato il faro di Scilla riflettendo che questo fatto indicava che si era oltrepassato Punta Pezzo e bisognava accostare a diritta. Invece di far ciò l'ammiraglio, che non era riuscito nemmeno a riconoscere il faro di Punta Pezzo, che non aveva alcuna nozione sulla posizione della nave, si rassegna a restare in questo stato di ignoranza completa mentre la nave corre ad alta velocità con la prora verso terra. Se egli fosse stato presente a se stesso, avrebbe chiamato subito il comandante, avrebbe ordinato di accostare a dritta, o quanto meno di ridurre la velocità; in somma avrebbe agito.

Egli invece non sa nulla: assolutamente nulla! E dopo questa constatazione la commissione di inchiesta ha il coraggio, per non dire altro, di scrivere che nella condotta dell'ammiraglio Cagni si è lungi dal riscontrare qualunque forma di negligenza, essendo l'incaglio avvenuto per circostanze estranee al suo operato.

L'ordinanza nei riguardi del Cagni è dunque semplicemente scandalosa: essa non fa onore nè agli ufficiali giudici, nè agli avvocati fiscali che li hanno assistiti, nè all'avvocato fiscale generale che aveva il dovere di impugnarla e non l'ha fatto, e che diventa perciò il maggiore colpevole. Noi aspettiamo ora i provvedimenti definitivi che sarà per prendere il ministro Millo riguardo all'ammiraglio Cagni per giudicare se la commissione ha agito per proprio conto o se ha ubbidito ad un ordine venuto dall'alto per salvare il Cagni, e fra l'altro ci rivolgiamo ai ministri militari e a quello di Grazia e Giustizia per esortarli a modificare al più presto possibile l'attuale condizione gerarchica delle commissioni d'inchiesta presso i tribunali militari, la cui costituzione, permettendo all'inferiore di giudicare il proprio superiore, rappresenta la più grave offesa che si possa portare alla logica ed alla disciplina.

* * *

Sempre sul caso Cagni, la *Tribuna* fa queste giuste osservazioni: « I giornali che continuano ad occuparsi del « caso Cagni » non sono riusciti a distinguere tra la disponibilità e l'aspettativa e si ostinano ad affermare, contro ogni esattezza, che il collocamento in disponibilità dell'ammiraglio Cagni gli recherà più danno che l'aspettativa. Non sarà inopportuno perciò richiamare la legge 18 luglio 1912 sullo stato degli ufficiali. Secondo l'articolo 10 di questa legge l'aspettativa è la posizione dell'ufficiale idoneo al servizio, collocato temporaneamente fuori dai quadri organici, il quale, secondo l'art. 21, viene a perdere nel proprio ruolo un numero di posti proporzionato alla durata dell'aspettativa. La disponibilità invece, art. 7, è posizione speciale per gli ufficiali generali, ufficiali ammiragli, comandanti di corpo e capi servizio e non fa perdere alcun posto nel ruolo organico. Inoltre perfino le condizioni di stipendio sono diverse; è cioè, secondo la legge 2 luglio 1908, lo stipendio degli ufficiali della Regia Marina è ridotto ai tre quinti per quelli collocati in disponibilità, e della metà per quelli in aspettativa per una sospensione di due anni. Come si vede, dunque, secondo le leggi vigenti, un ammiraglio collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego è esposto a perdere l'anzianità nel proprio ruolo, mentre ciò non accade se è collocato in disponibilità.

« La *Stampa* osserva pure, ed il *Corriere della Sera* le viene a rincalzo, che non basta navigare sopra una nave che si arena per acquistare una responsabilità nel fatto dell'incaglio. Questa osservazione, che è giusta in tesi generale, non può valere per un ammiraglio. Saremmo curiosi di sapere quale situazione morale gli sarebbe creata a bordo se, accettando il precedente nel senso voluto dai nostri autorevoli colleghi, l'ammiraglio fosse considerato sulla nave soltanto come un passeggero di prima classe. Se si lasciasse penetrare nello spirito della disciplina di bordo il concetto che in caso di sinistro la responsabilità cade per intero sul comandante, potrebbe avvenire che questi si rifiutasse di obbedire all'ammiraglio che gli dà ordini precisi in nome della responsabilità che è tutta sua.

« Nel senso che il ministro Millo ha detto alla Camera interpretava la disciplina il compianto Saint Bon, e non altrimenti che così, la si può intendere se si vuol mantenere alto il prestigio dell'ammiraglio e salda la compagine della Marina ».

# Gl'imbarazzi di Doumergue
## per la legge dei tre anni

*(Nostro servizio)*

**Parigi, 22 mattina.**

A proposito del discorso del sottosegretario di Stato alla guerra, Maginot, richiamavamo l'attenzione dei nostri lettori sui pericoli ai quali si sarebbe trovato esposto il Governo se qualche incauto amico fosse venuto a turbare l'equilibrio fin qui mantenuto con tanta fatica. E i fatti non hanno tardato a darci ragione. A turbare l'equilibrio è bastato, nonostante la speranza dei più ardenti ministeriali, il discorso del sottosegretario di Stato alla guerra, discorso che prelude a una grande battaglia dall'esito incerto.

Tutti ricordano come è nato il Ministero Doumergue. Col Ministero Doumergue il presidente della Repubblica ha cercato di conciliare il suo dovere costituzionale, che gli imponeva di scegliere i ministri nel campo della opposizione vittoriosa, e cioè tra i radicali, con le sue personali simpatie. Il Gabinetto Doumergue è infatti composto di radicali come il Caillaux e di democratici di sinistra come il Maginot. Un Gabinetto così anfibio nel quale si davano convegno i fautori e gli avversari dei tre anni non poteva avere vita facile, fattiva e lunga e non se lo dissimulavano certo gli uomini di ingegno come Doumergue e Viviani, i quali si illudevano, per altro, di poter giungere alle elezioni con una politica fatta di sfumature prudenti e di tattica accorta. Doumergue, presentandosi alla Camera, dichiarò sì, di voler applicare la legge dei tre anni, ma lo disse in forma tale da togliere alla legge stessa il suo carattere di nazionalismo. Di questa dichiarazione lì per lì tutti si accontentarono: gli amici della frazione, diremo così, Maginot, avevano la legge; gli amici del Caillaux ed i socialisti speravano di poterla più o meno presto rendere inutile. Ma il giuoco degli uni e le speranze degli altri furono gridate troppo forte sui giornali, così forte che il contrasto sopito si manifestò di nuovo inesorabile.

Come poteva applicare la legge dei tre anni un Governo sostenuto o tollerato da una maggioranza i cui organi, dal *Radical* all'*Humanité*, invocano tutti i giorni il ritorno alla ferma biennale? E d'altra parte come poteva non applicare la legge un Governo che evitava ogni occasione di pronunciarsi in proposito? Ormai la battaglia era inevitabile. Tutti dicevano che o prima o poi il Governo avrebbe dovuto dissipare l'equivoco. Ma l'occasione di esprimere il proprio pensiero in condizioni relativamente favorevoli è stata tolta al Governo proprio da uno dei suoi membri interpellati. O il ministro della Guerra o il presidente del Consiglio avrebbero meditatamente potuto trovare la formula salvatrice. Senza dubbio i tempi sono mutati, senza dubbio i tre anni non hanno più il favore che ebbero ieri, epperò il Governo non avrebbe peccato di temerità domani usando apertamente la formula che ieri era prudentemente sottintesa. La legge è la legge ed egli deve applicarla, ma il Parlamento è sovrano e se vuole può mutarla. Maginot invece ha pronunziato ieri in difesa della legge un discorso intempestivo, ha iniziato una polemica così aspra e così aggressiva da indisporre la maggioranza e da fare il giuoco dei conservatori.

# Un'abdicazione dello Stato

## e un congresso che merita attenzione

S'è aperto ieri a Varese un Congresso che merita di essere considerato anche da altri che non siano gli interessati e gli studiosi dei movimenti di classe.

C'è in Italia una strana condizione di cose per una funzione che è delle più gelose e importanti dello Stato. Nessuno oserebbe pensare che lo Stato possa rinunziare ad altri enti che non siano in diretta e immediata dipendenza da lui la tutela e la difesa giuridica, la protezione dei confini o dell'integrità dei cittadini. Ogni funzione che abbia un vitale interesse politico o sociale è eseguita dallo Stato direttamente, almeno fino al punto in cui organi di sorveglianza e d'ispezione diano affidamento di poter lasciar gerire senza pericolo da enti minori (che siano però suddivisioni dello Stato, come i Comuni e le provincie), un servizio d'utilità pubblica.

### Una duplicità irrazionale

Ebbene, nell'istruzione media esiste questa strana condizione: che lo Stato, il quale la impartisce direttamente nella più parte dei casi, in certi altri ne fa una delega ad altri enti: non solo provincie e Comuni, ma sovente personalità private, collettività inesistenti giuridicamente, anche organismi confessionali. Lo Stato ammette in sostanza una concorrenza di funzioni con sè stesso: non si tratta, come per la scuola elementare fino a poco tempo fa, di un gradino minore che esso affidi al Comune: si tratta dell'identico grado di scuole, esercito con parità di effetti dallo Stato e da altri che lo Stato.

L'origine di questo stato di cose è puramente fiscale: dando facoltà all'iniziativa privata di creare scuole, lo Stato è riuscito ad esimersi dal crearle esso stesso, e quindi alla necessità di provvedervi finanziariamente. È vero che lo Stato ha cercato di premunirsi dagli eventuali pericoli stabilendo per queste scuole delle garanzie e un controllo d'ispezione. Ma queste garanzie e questo controllo sono così inconsistenti, che il problema della scuola pareggiata è diventato un problema gravissimo e tale che merita di richiamare l'attenzione di tutti i cittadini.

Bisogna infatti considerare questo: che *gli esami e i diplomi* rilasciati dalle scuole pareggiate *hanno l'identico valore* di quelli delle scuole governative. Ma all'infuori di questo non c'è nulla altro di *pareggiato*. I concorsi per il personale insegnante son fatti con regole del tutto diverse da quelli per le scuole governative, gli stipendi sono quasi sempre notevolmente inferiori, le garanzie giuridiche dell'indipendenza degli insegnanti sono insufficienti e tutto è sottoposto all'ingerenza diretta e preponderante degli enti o delle persone che si son assunti il carico delle scuole.

È naturale quindi che le scuole pareggiate si trovino in queste condizioni: di avere un personale il quale vi è richiamato da ragioni particolari: qualche volta « la carità del natio loco », qualche volta la necessità di attendere i concorsi governativi (onde in qualche istituto gli insegnanti passano come in una fuga fantasmagorica), qualche altra particolari interessi confessionali, e qualche altra ancora la incapacità di entrare nelle scuole governative. Certo è che i migliori insegnanti, quando interessi speciali non li ritengano nel luogo, tendono ad abbandonare l'insegnamento pareggiato per quello governativo, onde una inferiorità della scuola pareggiata che è portata fatalmente dallo stato delle cose e che sarebbe assurdo contestare.

### Pareggiamento ironico

D'altra parte un esame anche superficiale delle condizioni fatte agli insegnanti pareggiati, convince subito della ineluttabilità di questa inferiorità. I concorsi non sono fatti quasi mai per titoli e per esami, come è obbligatorio per le scuole governative, ma per soli titoli, e si stabilisce una terna, in cui può essere scelto anche l'ultimo, il che non è raro; siccome poi l'affluenza dei candidati è assai scarsa, è evidente, che anche col concorso, si può nominare l'insegnante che si vuole.

Quanto agli stipendi di questi insegnanti la legge sembra che per essi abbia saputo trovare una forma che nelle leggi è per lo meno rara, l'ironia. Prendiamo, per esempio, le disposizioni del nuovo progetto Credaro, discusso ieri agli uffici. L'articolo 65 prescrive: « Gli stipendi obbligatori per i capi d'istituto e per gli insegnanti straordinari e ordinari di tutte le scuole medie pareggiate sono i *minimi* stabiliti per il rispettivo grado, dalla presente legge... ». Sembrerebbe che a questi poveri professori sia fatta una posizione almeno uguale a quella degli ultimi gradi dei professori governativi, è vero? Ebbene, niente di tutto ciò: l'alinea seguente stabilisce che se gli stanziamenti e gli aumenti delle tasse non bastano a dare questi stipendi... « sarà conservato il pareggiamento a quelle scuole nelle quali i capi d'istituto e gli insegnanti... conseguano almeno i relativi *stipendi minimi* e le retribuzioni stabilite dalle *leggi 1906 e 1909* ».

Quindi si prescrivono gli stipendi minimi del progetto odierno, ma si permettono gli stipendi minimi della legge 1906, i cui massimi sono oggi tali per gli insegnanti governativi da dover essere riformati colla nuova legge. Questo significa che continueranno a esserci istituti in cui lo stipendio massimo dei professori sarà di 1800 lire!

E questa una condizione veramente umiliante per una classe, ed una anomalia così stridente che è inconcepibile possa venire conservata per una funzione così delicata e gelosa come è l'istruzione pubblica. Ma esiste o non esiste una crisi della scuola media? Le ragioni che valgono a difendere il miglioramento delle condizioni di una parte degli insegnanti non debbono valere per un'altra parte, a cui sono affidate mansioni identiche, con obblighi identici?

### La scuola di Stato

Ma la condizione di questi insegnanti è cosa di poca importanza di fronte alla questione generale in cui rientra, questione che interessa tutta l'opinione pubblica poichè investe l'interesse nazionale.

Il ministro Credaro ha compiuto una grande opera, iniziando la statizzazione della scuola elementare: è questo un passo importantissimo verso l'effettuazione di quel criterio democratico « la scuola allo Stato », che è condizione perentoria di progresso nazionale; un passo che dovrebbe valergli di contrappeso a tante critiche, spesso giustificate, ma spesso troppo acerbe. Questa opera va continuata e va compiuta. La coesistenza della scuola media governativa e della scuola media pareggiata deve sparire, e deve sparire non con mezzi anodini, non con quel solo sistema di trapasso che richiede il consenso degli enti mantenitori delle scuole, e che urta contro lo stanziamento di canoni che l'elevamento degli stipendi governativi rende sempre più proibitivi.

Occorre che lo Stato si proponga l'esclusività statale della scuola media, ponendo fine a questo ibrido e antigiuridico istituto del pareggiamento, che rinnova ogni anno il male. Vuole un comune o una provincia una scuola media con effetti legali? Versi allo Stato il canone prescritto dalle leggi, e l'avrà dallo Stato. Ma si dica la parola « fine » a uno stato di cose che costituisce il perpetuarsi di una concorrenza inconcepibile, il favore alle iniziative confessionali larvata in tutti i modi, la creazione continua di paria dell'insegnamento che sovente non si liberano che dopo lunghi anni dalle pastoie della scuole pareggiate, e vanno a cominciare la carriera nelle scuole governative in una età in cui altri impiegati dello Stato stanno per finirla, morendo prima del tempo necessario per la pensione, e lasciando spesso la famiglia nella miseria.

Abolizione dunque dell'istituto del pareggiamento, con le conseguenze logiche di questo principio: statizzazione graduale o simultanea di tutte le scuole pareggiate ancora esistenti, e assunzione del personale, con ogni garanzia, ma senza quel rigore che creasse troppi casi pietosi. Certo questa immissione di personale venuto da altre vie potrebbe urtare la suscettibilità degli insegnanti governativi, ma l'enorme beneficio che ne verrebbe alla scuola, al paese, agli stessi insegnanti governativi che vedrebbero allargarsi i ruoli e aumentate le sedi, dovrebbe passare su tutto.

Noi ci auguriamo che il trionfo del principio della scuola di Stato, ed esclusivamente di Stato, sia il coronamento del congresso degli insegnanti pareggiati che si iniziò ieri a Varese. Per questa via i « pareggiati » troveranno il ponte di comunicazione fra il loro interesse di classe e l'interesse della nazione.

*Tancredi Zanghieri.*

# La seduta inaugurale

**Varese, 22 notte.**

Nel salone terreno del palazzo municipale si è stamane inaugurato il Congresso Nazionale degli Insegnanti Medî Pareggiati. Vi assistevano le autorità e numerosi professori venuti da ogni parte d'Italia. Circa 100 deputati avevano aderito al congresso.

Il sottosegretario di Stato on. Pavia, deputato del collegio ha inviato un telegramma in cui si duole che le sue occupazioni alla Camera non gli permettano di intervenire sia pure per poche ore e aggiunge:

« Non è possibile per un uomo come Luigi Credaro, uscito dalle file magistrali e salito per tutta la scala dei pubblici onori, mettere in dubbio la tenace volontà per la elevazione morale e materiale della vostra classe. L'uomo di Governo avrà dovuto, per ragioni che il legislatore sentirà fra poco, imporre limiti ai vostri desideri e forse in qualche cosa vi convincerà. Intanto le deliberazioni, anche frutto di critica, se esposte nella forma serena che si addice a personalità come voi equilibrate non saranno trascurate, ma saranno certo esaminate dal supremo reggitore della pubblica istruzione italica nell'ora in cui porterà alta e sincera la sua parola alla Camera su tanto grave problema ».

Ha aperto la serie dei discorsi l'avv. Della Chiesa, sindaco di Varese, che porta ai congressisti il saluto e l'augurio della città. Seguono il cav. Marabelli, provveditore agli studi a Como, che reca l'adesione del ministro Credaro, e rileva l'importanza del problema scolastico; il prof. Rampoldi, presidente del Consiglio direttivo dell'associazione degli insegnanti pareggiati; il prof. Bini di Arezzo, il prof. Ottorino Antoniazzi che parla per la Federazione Nazionale degli insegnanti medî regi, l'on. Cappa che invoca maggior cura per la scuola secondaria, l'on. Gasparotto che è certo di interpretare con la sua adesione il pensiero del gruppo radicale parlamentare; il prof. Formari, per i colleghi delle scuole locali, per l'Università Popolare e per la Dante Alighieri, il maestro Tosi che porta il saluto dell'Unione Magistrale.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati in gita al Campo dei Fiori, dove il municipio di Varese aveva offerto un thè ma la gita è stata guastata dal tempo pessimo. Domani si iniziano i lavori del congresso.

# L'agitazione degli avvocati

## Il comizio a Roma

**Roma, 22 notte.**

Stamane al Palazzo di Giustizia, nell'aula degli avvocati e procuratori, ha avuto luogo l'annunciato convegno nazionale forense, indetto dal Comitato di agitazione e dalla Direzione centrale della Federazione. Il convegno, come è noto, si prefigge lo scopo di avvisare i mezzi opportuni per le modifiche al nuovo codice di procedura penale, alla legge del giudice unico ed alle tabelle del personale giudiziario, di esaminare il progetto presentato dalla commissione ministeriale per la riforma della legge professionale e deliberare sui provvedimenti in riguardo, ed infine di nominare un Comitato permanente di agitazione.

Sono intervenuti rappresentanti di tutte le curie d'Italia. Alla presidenza è stato chiamato il senatore prof. Vittorio Scialoja. Il marchese avv. Clavarino, presidente del Consiglio dell'Ordine dei procuratori, ha portato il saluto degli avvocati dei varî fori d'Italia.

Iniziatasi la discussione sulla proposta dell'avv. Emprin, presidente del Consiglio di disciplina di Torino, si delibera di rimandare al congresso di Palermo l'esame del progetto presentato dalla commissione ministeriale sulla riforma della legge professionale.

Si apre quindi la discussione sulle modifiche da apportarsi al nuovo Codice di procedura penale ed alla legge sul giudice unico.

Sul disservizio giudiziario parla l'avv. Di Giorgio di Genova, quindi l'on. Canepa, il quale è d'avviso che il ministro debba chiedere al collega del Tesoro i fondi necessari per l'aumento delle tabelle.

Parlano anche gli avvocati Gargiolli di Genova, De Martino di Napoli e Ambrosini di Bologna che presenta un ordine del giorno per deplorare le parole ingiuriose pronunziate dal ministro alla Camera. L'on. Marchesano insorge contro questa affermazione dell'avv. Ambrosini e dice che il ministro non ha pronunziato alla Camera parole ingiuriose per la classe forense. A questo punto scoppia un tumulto vivacissimo. Sedato dopo poco il tumulto, prende la parola il senatore Scialoja che osserva come la causa precipua dell'attuale agitazione sia la legge sul giudice unico, che egli chiama incostituzionale.

Parla quindi l'avv. Porro, di Torino, che presenta un ordine del giorno favorevole alla prosecuzione dello sciopero fino a quando il ministro non abbia presentato delle concrete proposte di legge.

Nel pomeriggio la discussione è continuata animatissima. Sono stati presentati due ordini del giorno: uno favorevole allo sciopero e presentato dall'avv. Ambrosini di Bologna, a nome anche dei rappresentanti di Torino, Alessandria, Arezzo, Catania. L'ordine del giorno è così concepito:

« L'assemblea delibera di invitare le curie del Regno a mantenere l'astensione dalle udienze e di proclamarla là dove non lo fu ancora se il Ministero non abbia con la presentazione di un progetto di legge e con lo stanziamento della spesa occorrente provveduto efficacemente ad eliminare l'attuale disservizio, non abbia nominata una commissione per la riforma del regolamento del giudice unico e della procedura civile e penale e sospesa intanto l'attuazione della tabella giudiziaria portata dal decreto 8 gennaio 1914 ».

Quest'ordine del giorno, messo in votazione, riscuote 40 voti favorevoli e 56 contrari. Viene invece approvato, dopo viva discussione, quest'altro ordine del giorno:

« L'assemblea, udita la discussione, delibera:

« 1) invitare le curie italiane a sospendere durante il periodo transitorio per la preparazione delle reclamate riforme la astensione dalle funzioni giudiziarie;

« 2) mantenere viva l'agitazione sino a quando non saranno soddisfatte le legittime richieste degli ordini forensi;

« 3) nominare un comitato permanente di agitazione allo scopo di promuovere la azione concorde di tutte le curie, coordinare le singole proposte e provvedere d'accordo con i consigli professionali alla formulazione delle proposte concrete che abbiano raccolto e raccoglieranno il consenso della maggioranza della classe forense, così in ordine al disservizio giudiziario, per cui occorre preliminarmente ottenere la sospensione delle tabelle, come in ordine alla questione giuridica in relazione con l'urgente revisione del Codice di Procedura Penale;

« 4) dà mandato al comitato di agitazione di riconvocare la classe forense in assemblea nazionale per gli ulteriori provvedimenti;

« 5) demanda al presidente la nomina del comitato stesso ».

L'ordine del giorno era presentato dagli avvocati: Sica, Scione, Lusena, Galdi, Garzilli, Campi, Fouché, Zecca, De Giorgi, Bocchi, Fierimonte de Cunzo, Sarro, Cavalli, Frignano, Castori, Secchi, Cosentino, Mirabelli.

# Lo sciopero forense a Venezia

**Venezia, 22 notte.**

Stamane nella sala delle udienze del nostro tribunale penale si è tenuta la riunione degli avvocati e procuratori. Fu approvato, dopo viva discussione, un ordine del giorno dell'avv. Camelutti col quale l'assemblea delibera, non a scopo di coazione, ma di protesta, l'astensione dalle udienze civili e penali per otto giorni a cominciare da domani, dando mandato ad una commissione composta di avvocati della nostra curia, di vigilare con ampio potere affinchè la deliberazione sia effettuata con decoro e senza danno dei privati interessi.

# Un maggiore rimosso dal grado

**Roma, 22 notte.**

Il Foglio d'ordine del ministero della Marina pubblica: « Su conforme parere del consiglio di disciplina tenutosi a Spezia, il maggiore macchinista nella riserva navale Ugo Angrisoni, è stato rimosso con regio decreto 19 febbraio volgente, per gravi mancanze contro il decoro del grado. La causale del provvedimento interessando altresì il magistrato ordinario, è stato da tempo provveduto per l'invio degli atti al procuratore del Re di Roma, ove l'Angrisoni risiede, per il competente esame della questione, agli effetti dell'art. 171 e seguenti del Codice Penale ».

L'imputazione rivolta al maggiore Angrisoni è la seguente: il maggiore Angrisoni, che ha lasciato il servizio per assumere la rappresentanza di una ditta produttrice di naftalina, dopo un colloquio relativo a certe ordinazioni col maggior generale Carpi, direttore generale delle costruzioni al ministero della Marina, gli avrebbe lasciata sul tavolo una busta chiusa. Il Carpi nell'aprirla si accorse che essa conteneva del denaro, e senz'altro discese al gabinetto per fare rapporto al ministro. Il ministro Millo richiamò immediatamente in servizio il maggiore Angrisoni e lo sottopose al consiglio di disciplina che ha deciso la punizione

# "Amatori e Cultori,,

## Un'esposizione a Roma

**Roma, 22 notte.**

Anche quest'anno l'Associazione degli Amatori e Cultori ha preparato una Mostra interessantissima. L'inaugurazione ufficiale ha avuto luogo ieri. Una rapida scorsa data alle numerose sale, in occasione del *vernissage* permette di trarne qualche impressione.

Nell'insieme, la Mostra si presenta ordinata con buon gusto, accurata, severa, felice nella scelta, abbondante di opere buone e ottime: ed è quasi tutta opera italiana.

Tra i milanesi ho notato il Chiesa, sempre equilibrato e delicato; il Previati, magnifico nei disegni di Parisina, forti e suggestivi; l'Agazzi con due belle teste; il Gola; il Mariani, pittore tanto solido e profondo nell'apparente fecilità della tecnica e dei soggetti; il Morbelli, con una testa che è forse tra le migliori per vigore e sentimento. Questi ed altri ancora formano, degli artisti milanesi, un complesso pieno di dignità e di serietà che è uno tra i principali elementi dell'interesse della mostra. A parte però il particolare valore e significato degli artisti singoli non ci è stato dato di rilevare l'opera nuova od eccezionale.

Questo si riscontra in vece, se non mi inganno, in Pietro Gaudenzi, il quale ha una tela assai notevole, forse la più notevole di tutta la mostra.

Il Gaudenzi non è una *rivelazione*, poichè era già noto come artista di grande serietà e di valore non comune, come dimostrano, del resto, altre opere pure qui esposte, come la madre col bimbo allo specchio, un nudo, un ritratto di giovane, ecc.: ma la grande tela rappresentante, nei primi piani di un paesaggio, alcune figure di donna in costume delle campagne laziali intese ad una festa floreale, è un'opera compiuta in tutto il senso della parola.

L'armonia della composizione è siffattamente integrata da un'armonia di colore da costituire una grande passo innanzi, una parola nuova e compiuta da parte di un artista che pure aveva già dato prove tanto buone.

A parte i « maestri » che sono, per così dire... fuori concorso, non ci sarebbero state altre manifestazione che avrebbero potuto competere con quella del Gaudenzi, se non da parte del Balla. Questi ha una grande sala dove espone, fra molte ottime cose, tutte note però, alcune tele che meglio avrebbe fatto a tenere in istudio.

E questo il Balla... passatista, dimodochè per l'arte ufficiale è un trapassato. Peccato! Se fosse rimasto su questa via avrebbe potuto fare tanto bene e rimediare a certe negligenze e difetti di gusto che fanno fare a questa sala una figura meno buona di quello che meriterebbe.

Nella sala livornese noto, fra un'impressione generale di leggerezza e tenuità, le tele del Romiti e del Cipriani.

Il Sartorio ha una numerosa serie di pastelli: e poichè anche a Venezia ne ha inviati molti, forse ha lasciato a Roma i meno freschi. Ha invece delle splendide, elegantissime xilografie per l'illustrazione di un suo poema drammatico. Poichè il Sartorio, seguendo la buona tradizione della grande arte italiana, è artista in tutti i campi. Nell'esposizione della medaglia è il Sartorio che porta una delle noti migliori, con un lavoro già noto ma che si rivede volentieri.

Il Casciaro espone due dei suoi pastelli notissimi, pur sempre piacevoli; il Siviero un buon ritratto che ricorda i Reynolds; Röder dei paesaggi pieni di sentimento.

Un gruppo di artisti ha costituito alcune sale a parte: « Probitas ». In fondo però sono i medesimi artisti. E rivediamo qui le « Tre Marie » di A. Rocchi, già esposte a Milano e premiate, che, insieme con altre tele, ci confermano quale grande forza e quale sicura promessa rappresenti questo artista.

Il Brozzi ha un gruppo di quei suoi mirabili piatti sbalzati: il Selva due teste in cera e due in bronzo che lo fanno uno tra i giovani scultori più seri e più solidi, tanto che, da questo punto di vista, è molto più di un *giovane*. Il Del Bò ha una *Immortalità*, sentita e corretta; e il Donzelli quella giovinetta che fu già esposta tre anni or sono a Venezia e che ha qualità tanto eccellenti che non si capisce come possa essere sfuggita alle varie commissioni per gli acquisti.

# L'equo trattamento dei ferrovieri

**Roma, 22 notte.**

La commissione per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici trasporti ha proceduto alla revisione ed alla coordinazione del regolamento-tipo. Dopo aver sentito i rappresentanti della Federazione dei trasporti, che avevano domandato un'udienza per alcune osservazioni di ordine tecnico nella revisione, la commissione stabilì che gli avventizi di carriera debbano coprire i posti in organico, che il regolamento non si applica al personale addetto ai servizi affidati ad appaltatori con l'approvazione del Governo, che la preferenza per l'assunzione in prova data dagli avventizi di carriera durerà un quinquennio, che non sarà considerata reggenza dante luogo dopo un anno alla promozione la sostituzione di agenti di grado superiore ai sensi per aspettativa o malattia. Deliberò di affidare al regio circolo la constatazione della possibilità o meno di mantenere in servizio infortunati con inabilità permanente o parziale.

Una lunga discussione si ebbe per il trattamento di aspettativa dovuta a ragioni di malattia o di infortunio. La discussione, protrattasi sino a tarda ora, venne poi rinviata ad altra seduta nella quale si raggiunse l'accordo demandando alla Cassa di soccorso, con il corrispondente contributo della società, il trattamento nei casi di aspettativa per malattia.

# Per il personale dei convitti

**Roma, 22 notte.**

Conformemente a quanto era stato deciso nella riunione dei deputati favorevoli al miglioramento delle misure per il personale dei convitti nazionali, ieri mattina in tutti gli uffici della Camera fu sollevata la questione dell'abbinamento della causa dei rettori e degli istitutori a quella dei professori delle scuole medie. Lasciando impregiudicata la questione dell'opportunità di introdurre tali miglioramenti nel disegno di legge, sulle scuole medie e di provvedere con speciali disegni di legge tutti i nuovi commissari eletti per l'esame della proposta Credaro hanno ricevuto dai rispettivi uffici l'incarico di fare presente al Governo l'urgenza di venire in aiuto al personale dei convitti nazionali, chiamati ad integrare l'opera dei professori.

# Un grande ciclone atlantico

Il periodo di maltempo da noi preannunziato nell'articolo del 7 corr., non è ancora terminato, anzi deve ancora superare la crisi più forte — che potrà durare da due a quattro giorni ancora — dopo di che potremo godere di un discreto periodo primaverile.

Veramente, l'illusione della primavera l'abbiamo già avuta anche durante l'attuale periodo, nei giorni 14, 15, 16, 19 e 20 corr., ma bisognava essere meteorologi ben poco.... navigati per lasciarsi lusingare sulla continuazione di tanta grazia, di troppa grazia, anzi, inquantochè l'eccessivo aumento di temperatura era di per sè sufficiente indizio di un imminente ritorno del brutto. L'ignoranza di una sì elementare nozione meteorica ha procurato, di questi giorni, a Milano, un grave disappunto... sportivo in chi credette che la domenica potesse essere migliore e più produttiva del giovedì.

E questo non soltanto per il fatto dell'innalzamento termico locale, ma anche perchè fino dal 19 si andava manifestando sull'Irlanda l'avvicinamento di un ciclone che fece scendere la pressione a 745 il 20, a 728 il 21 ed a 722 iermattina, sempre sull'Irlanda, mentre però il semicerchio più cattivo del vasto ciclone già investiva tutta l'Inghilterra, il Mare del Nord, l'Olanda, il Belgio e la Francia, e mentre pure qui da noi determinava una rapida discesa del barometro iniziatasi la sera del 21 e che raggiunse in 24 ore l'ampiezza di 15 millimetri, poichè da 759 precipitò a 744, indizio dell'avvicinarsi rapidissimo della grande meteora, quella stessa — probabilmente — che ha determinato sulle coste nord-americane un brusco ritorno in pieno inverno con grandi nevicate.

Quest'ultimo effetto è tuttavia assai difficile — ma non impossibile — che si ripeta anche nei riguardi dell'Italia, inquantochè bisognerebbe che il centro ciclonico anzichè proseguire per la Germania o per il Baltico scendesse sul Tirreno. La cosa, ripetiamo, non è probabile, ma neppure impossibile, stante che sull'Alto Tirreno vi era già una depressione, cioè un richiamo, un... alloggiamento per il nuovo ciclone atlanico, e non è raro il caso che i centri ciclonici scendano dall'Inghilterra sul Tirreno attraverso la Francia. L'annunziata interruzione di parecchie comunicazioni telegrafiche e telefoniche colla Francia e coll'Inghilterra sono certamente effetto del ciclone.

La nuova meteora è certamente fra le più violenti e potrebbe riuscire disastrosa anche per noi, ma è appunto in considerazione della sua violenza e conseguente velocità che noi riteniamo possa passare all'oriente dell'Italia abbastanza rapidamente per lasciarci, dietro di sè, il bel tempo relativamente stabile.

Ricercando negli scorsi anni una situazione consimile, l'abbiamo trovata al 24 gennaio 1910, ed allora la grande depressione centrale si sdoppiò in due centri attenuati, uno sulla Germania e l'altro sull'Italia settentrionale, il che potrebbe succedere anche questa volta, nel qual caso, e tenuto conto della temperatura, si avrebbe forse un anticipato e rumoroso inizio della primavera, perchè ne conseguirebbe un breve periodo temporalesco.

*Siderita.*

# I TEATRI

SCALA. — Ieri, in mattinata, si è avuta un'altra esecuzione di *Parsifal*, a teatro quasi esaurito. Il capolavoro wagneriano ebbe rinnovato il consueto successo. Ne era nuova Kundry, in sostituzione di Lucia Weidt che aveva terminato i proprî impegni con la Scala, Margot Kaftal: che il nostro pubblico ebbe modo di ammirare per la voce timbrata, e per la calda passionalità dell'espressione. Con lei, il Di Giovanni, il De Angelis ed il Galeffi, vennero evocati numerose volte al proscenio, insieme al maestro Serafin.

Avremo stasera una nuova replica dell'*Abisso*, seguito dalla favola musicale *I salice d'oro*. Il bollettino degli spettacoli, annunzia poi per domani l'ultima rappresentazione del *Nabucco;* per mercoledì l'ultima rappresentazione dell'*Otello* in serata popolare a prezzi dimezzati; per giovedì il *Parsifal;* per sabato ancora l'*Abisso* col ballo; per domenica nuovamente *Parsifal* e quanto prima: *Tristano e Isotta*.

DAL VERME. — Pubblico eccezionalmente affollato, ieri, al *Ballo in Maschera* ed alla *Gioconda*. Anche stasera riudremo l'opera di A. Ponchielli seguita dal ballo *Pietro Micca*.

LIRICO. — Ermete Zacconi promette per domenica la sua serata d'onore: con *La grande ombra* di Giannino Antona-Traversi.

MANZONI. — Si sono date ieri, con notevole concorso di pubblico le ultime due rappresentazioni del *Ferro* di Gabriele d'Annunzio. Stasera, si riprende la *Fiaccola e il faro*. Dopodomani, con *La signora dalle camelie*, Tina di Lorenzo, darà lo spettacolo in suo onore.

OLYMPIA. — Una sosta nelle repliche dell'*Occidente*. Si dà invece, stasera, *Come le foglie* di Giacosa. Emma Gramatica riesumerà poi, domani, una commedia quasi dimenticata, *Saffo* di A. Daudet che rappresenterà per la sua beneficiata.

KURSAAL DIANA. — *Madame Butterfly*, che Maria Melato interpreta con così viva umanità, si ripete anche stasera, seguita dalla *Capanna e il tuo cuore*.

FOSSATI. — Stasera, Enrico Valle, il direttore della moritura *Città di Milano*, dà la sua serata col *Duca Casimiro*.

TRIANON. — Stasera spettacolo in onore di Maria Campi, domani notte gran veglia danzante.

# Le opere italiane a Parigi

## La questione del boicottaggio

Da Riccardo Sonzogno riceviamo la seguente lettera:

*Vicenza, 22 febbraio* 1914.

Pregiatissimo Direttore,

*Leggo nel suo spettabile giornale in data 21 febbraio, il trafiletto riguardante la stagione d'opera italiana a Parigi che, nel commento della notizia, sembra domandare anche all'Editore Edoardo Sonzogno una risposta.*

*Se un caso isolato (per il quale è d'uopo fare riserva di verifica, trattandosi di un teatro privato) pare dia ragione di usare trattamento di ritorsione verso la Società degli Autori di Parigi, la Casa Ricordi non deve dimenticare che la Francia accolse ed accoglie le opere dei nostri autori in proporzione ben lusinghiera e la Casa Ricordi per la prima ne trae profitto.*

*Enumero capolavori che si danno continuamente a Parigi e in tutta la Francia*: Cavalleria, Pagliacci, Tosca, Bohème, Butterfly. *All'Opéra è in repertorio* Siberia *di Giordano. L'Opéra Comique metterà in scena prossimamente anche* Mese Mariano, *pure di Giordano. In altri teatri furono date* Andrea Chénier, Zazà. Fedora *fu data persino in una serata nazionale!*

*Se i francesi non ne vogliono sapere di certe opere, avranno, buone o cattive, le loro ragioni; ma non è l'ostracismo il mezzo migliore per imporgliele. Nel caso attuale, trattasi, pare, di un'impresa inglese! Per altro non è la Società degli Autori Francesi che possa impedire una speculazione privata.*

*Se la Casa Ricordi annuncia un boicottaggio, invocando il solito pretesto del nazionalismo offeso servente di scusa piuttosto per nascondere il tentativo poco corrente che possiede un largo repertorio di opere francesi, non è questo un metodo che possiamo seguire: simili metodi non furono mai usati e non saranno mai in uso nella nostra Casa a danno dei maestri e dell'arte mondiale.*

*Boicottare per escludere, vuol dire rifiutare le opere dei propri maestri!*

*Prendo pertanto nota dell'esplicita dichiarazione della Casa Ricordi di 'averci già boicottato, a Firenze,* la Danna zione di Faust.

*Agli impresari che ce la cercheranno, pel momento diremo che quest'opera ha fatto la fine della* Gioconda *di Leonardo.*

*Nel nome di Edoardo Sonzogno posso dire che lo spirito di lotta della nostra Casa, per il bene dell'arte italiana e dell'arte universale, non cesserà per questo di palpitare col genio dei nostri autori e di vivere da sola tenacemente.*

*Coronati fortunatamente da continui successi, gli ostacoli che si frappongono al nostro programma di fede e di coraggio, ritemprano.*

*Tutto dimostra la forza crompente di una Casa Editoriale che vince.*

*Ringraziandola dell'ospitalità*

RICCARDO SONZOGNO.

# Quinte e sipari

— Dal 15 aprile al 15 maggio, la Fenice di Venezia, come abbiamo già annunziato, avrà grandi spettacoli lirici. Si daranno due opere: *Parsifal* e *Falstaff*. La prima sarà diretta da Rodolfo Ferrari, l'altra da Edoardo Mascheroni. Ne saranno principali interpreti: Teresina Burchi *Kundry*, Laura Catastini *Alice*, Maria Crosa *Nannetta*, Virginia Guerrini *Quikly*, Augusto Assandria *Parsifal*, Giacomo Eliseo *Fenton*, Angelo Scandiani *Falstaff*, Giuseppe Giardini *Amfortas* e *Ford*, Gaudio Mansueto *Gurnemanz* e *Pistola*.

— Pel Coliseo Recreios di Lisbona — primavera prossima — furono scritturati: Hariclée Darclée (rappresentazioni straordinarie), Giulia Bari, Amelia De Roma, Rachele Ferrer, Dolores Frau, Rosalia Pancray, Alfredo Cecchi, Luigi Canalda, Michele Mulleras, Giacomo Eliseo, Mario Sonetti, Edgardo De Marco, Alfredo Mascaregnas, Carmelo Maugeri, Giuseppe Sorgi, Eugenio Mirocles. Concertatori e direttori d'orchestra: Sebastiano Rafar, Amedeo Ferrer.

— Victor Léon ha tratto da un celebre romanzo di Edmond About un'opera comica e di cui Franz Lehar ha scritto la musica: *Il Re delle Montagne*. Adattata alle scene francesi da Maurizio Ordonneau e da Jean Benedict. *Il Re delle Montagne* è stato rappresentato per la prima volta e vittoriosamente al Trianon Lyrique.

— *Scemo* è il titolo di un dramma lirico, musica del Bachelet e parole di Carlo Meré. *Scemo* è stato accettato all'Opéra. Le prove, interrotte e poi riprese di questi giorni, sono dirette dal compositore in persona. Si crede che la prova generale sarà fatta il 15 di marzo.

Pure all'Opéra ha avuto ottimo esito *Philotis*, ballo in due atti. Libretto di Gabriel Bernard; musica di Filippo Ganbert, protagonista una grande ballerina italiana — la prima ballerina dell'Opéra: la Zambelli.

— Oscar Strauss, rampollo dell'illustre dinastia dei re dei waltzer, ha fatto rappresentare all'Opera Popolare di Vienna una nuova operetta per la quale Wertheimer e Batka gli hanno fornito un dibretto interessante.

L'operetta, che porta il titolo *L'epoca azzurra*, ci fa sfilare dinanzi i tipi più noti dei tempi di Metternick. Vediamo la celebre danzatrice Fanny Essler, sentiamo parlare della Taglioni e non mancano le figure più caratteristiche dei diplomatici di quell'epoca tutt'altro che allegra, ma che gli autori vogliono rendere allegra ad ogni costo. La Fanny Essler è l'amante di un uomo di stato, ma si permette delle variazioni con un ufficialetto amato da una contessina. Alla fine tutto si mette a posto ed il nuovo lavoro, che contiene brani di musica elegante e piacevole, ha avuto successo, specialmente nel secondo e nel terzo atto.

— Le nostre compagnie drammatiche sono così impegnate nelle diverse città d'Italia, per la prossima Quaresima: Talli-Melato-Giovannini, Torino (Carignano); Stabile del Teatro Manzoni, Bergamo, Verona, Mantova, Parma, ecc.; Piperno-Gandusio, Milano (Manzoni); Reiter-Carini, Palermo (Biondo); De Sanctis, Napoli (Sannazaro); Emma Gramatica, Napoli (Fiorentini); Zacconi, Genova (Paganini); Renzi-Gabrielli, Roma (Adriano); Benini, Milano (Olympia); Calabresi e Soci, Siena (Rozzi); Falconi-Zoncada, Lecce; Della Porta-Capodaglio, Firenze (Niccolini); Novelli, Venezia (Goldoni); Galli-Guasti, Roma (Valle); Palmarini e Soci, Ferrara; Ruggeri, Brescia; Chiantoni, a Modena.

— La stagione di quaresima-primavera del Verdi di Fiume, s'inaugurerà il 7 marzo con la *Fanciulla del West*. Seguiranno le opere: *Traviata*, *Sansone e Dalila*, e *Tannhäuser*. La compagnia è formata dagli artisti: Isotta Bilancioni, Esperanza Clasenti, Nini Frascani, Elena Ninconte, Gisella Adorni, Liana Di Santelene, Carmelo Alabiso, Amador Famadas, Giuseppe Morellato, Luciano Donaggio, Enrico Giunta, Umberto Micheli, Silvio Rambaldelli, Giacomo Rimini, Carlo Sogliano. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Pasquale La Rotella.

# La luce del Nord

## Psicologia del viaggiatore annoiato - L'officina titanica - Dove la felicità? - Kleine Mutter.

**Amburgo, 18.**

Se qualcuno, fra i miei lettori, ha viaggiato molto, conoscerà questo strano fenomeno psichico per cui, ora, contemplo in un poco limpido specchio d'albergo, un signor Lucatelli piuttosto volgare, che mi è assolutamente indifferente e pel quale, sopratutto, non provo nessuna simpatia.

Si tratta di un fenomeno di astrazione che incomincia dalle prime ore di viaggio, man mano che si allontanano o si fanno meno frequenti i richiami alla nostra vita consueta, gli ambienti e le persone che ci interessano od ai quali possiamo riuscire interessanti. Nelle prime ore qualcuno ci parla ancora, i nomi delle stazioni, le chiacchiere dei compagni di viaggio, tuttociò forma come una serie continua di contatti del mondo esterno con noi: poi queste voci si attenuano, si disperdono, si fanno spente e lontane, e ci troviamo nella malinconica compagnia di noi stessi: la peggiore.

Attraverso i vetri dello sportello la pallida campagna del Nord allunga i suoi prati vuoti ed uniformi, o fa sfilare i suoi boschi interminabili di alberi diritti e immobili, e le piccole stazioni gettano ogni tanto un fascio di luce cruda e di clamori discordi nella quiete sonnolenta dello scompartimento. I compagni di viaggio mutano, malinconici ed incomprensibili: due signori che sono saliti a Mulheim consultano una lunga lista di cifre, su di un foglio; una vecchia tedesca, in un cantuccio, succhia un'arancia procurando di fare comprendere che questa operazione può prestarsi a una quantità di rumori sconvenienti, si soffia il naso «a tromba», sbadiglia cantando, insomma, esibisce delicatamente tutti i suoi talenti di persona maleducata... Caro, quell'ufficiale che passeggia sul marciapiede della stazione!... Deve essere persuaso che Iddio ha fabbricato il mondo perchè lo splendore del suo elmetto prussiano avesse un pubblico di ammiratori....

Ho finito col rileggere cento volte le tre o quattro iscrizioni in italiano che illustravano l'interno della carrozza: «Non sputare nel vagone — È vietato fumare nel corridoio»... A momenti avevo voglia di rispondere qualche cosa. Sì, caro, non sputerò nel vagone!... Ma figurati se voglio fumare nel corridoio...

Poi, a Francoforte, anche questa consolazione, col cambiamento di treno, è finita... Ho provato a fumare nel corridoio, con la speranza di procurarmi una distrazione discutendo col capo-treno... ma l'infame, invece, mi ha offerto un fiammifero.

E da allora sono stato un uomo squisitamente «qualunque», un baule umano che il treno trasportava lontano lontano con uno scotolio angoscioso, e che vedeva, con occhi atoni e stanchi, infinite pianure bianche di neve raggiare un pallor triste nella notte senza stelle, e le vie di città ignote sprofondare nell'oscurità con sterminate collane di lampade bianche.

In questa condizione di spirito pare quasi impossibile che si possa riprendere contatto con la vita esteriore, che ognuno di questi fantocci umani trascinato con noi dal treno abbia in sè, ridotto nel piccolo specchio del suo «io», tutto il mondo, e trascini con sè il suo piccolo o grande dramma. No, la vita è una lunga via interminabile, e ognuno di noi, quella signora magra e sciatta che dorme in un cantuccio, quel vecchio dal naso semitico che spalanca una orrenda bocca sguernita, nel sonno, non è che un sonagliuzzo vuoto, in cui qualcosa tintinna, instancabilmente, ed inutilmente.

E questo «qualcosa», gioia, dolore, ricordo, spasimo, è «tutta la vita».

***

E tuttociò che gli uomini e i popoli fanno nel mondo non è che l'armonia o la disarmonia di queste piccole voci.

Il progresso, questa cosa immensa ed inafferrabile, che in un secolo ha sconvolto la superficie della terra, non è che la forza d'associazione di queste note sommesse, in una sinfonia che può divenire gigantesca. È una forza che cresce sul mondo nel senso inverso alla lunghezza dei paralleli. Dagli individui dispersi delle razze barbare, polvere inquieta di popoli dissociati, a queste meravigliose stirpi germaniche, per le quali ogni uomo è una pietra d'edificio, ogni forza una ruota di macchina, e che hanno creato sui loro grigi fiumi e sul loro mare senza sorrisi qualcosa di così potente e di così audace da metter quasi terrore, la forza d'associazione si moltiplica e si estende, domina e minaccia come un formidabile gesto d'imperio.

Quando il genio latino sentiva già nelle sue vene di bronzo i primi brividi dell'agonia, le acque di questo grande fiume, l'Elba, vedevano solo, a volte, qualche magra nave scandinava, dai lunghi remi tinti di porpora, risalire il corso delle larghe acque grigie, e le foreste senza confini, nere di solitudine e di mistero, avevano un'eco desolata al clamore dei gabbiani spaventati. I barbari accampati nelle radure sentivano un Dio accigliato e sanguinario ansare come un guerriero stanco nel vacuo stormire delle foglie.

Nel cielo e nella terra, nel sole smorto e nella neve implacabile, era come una negazione della vita, una inaccessibilità muta e crudele di cose, che gli uomini non poterono affrontare se non con l'anima delle moltitudini, che è una forza smisurata. E, per migliaia d'anni, lentissimamente, il senso sociale di questi popoli li ha penetrati e disciplinati sino al miracolo, e tutte le espressioni della loro vita significano ora una volontà concorde, uno sforzo di cui tutte le fibre sanno e sentono il valore titanico. La loro musica è un fascio di valori armonici diretti ad un solo fine emotivo, come il loro pensiero filosofico verte quasi tutto sulla associazione e dissociazione dei valori umani ed in ogni atto di popolo, come in una grande guerra, essi sono un esercito.

Anche perciò, forse, ogni loro opera ha la tristezza corale dei loro canti.

***

Una piccola scialuppa a vapore mi ha portato, lungo l'Elba, fra i docks immensi. Ho veduto qualcosa di simile alla foce dell'Hudson, ma la vita americana ha, nelle sue forme più ardimentose, qualcosa di meno accigliato, una tendenza acuta e prepotente a creare una linea inconsapevolmente originale. Essi sono i latini dei popoli d'origine nordica. Se vi sarà una architettura della modernità, essa dovrà nascere dai «buildings» bizzarri di New York, in cui la materia assume insensibilmente una forma sua, che è arte, in cui i giganti di acciaio e di pietra hanno, talora, un inesplicabile sorriso di forme armoniche e perfino eleganti.

Invece, l'espressione di forza titanica che è qui, su queste rive, è quasi minacciosa.

Le sponde irte di case nere, a comignoli, a cuspidi, sembrano perdute nella lontananza, in un brontolio di ponti di ferro squassati dai treni in corsa.

Le prue gigantesche si allineano sull'acqua greve e scura, che sbatte con uno sciacquio sordo al passaggio delle scialuppe, e talora hanno fremiti profondi, inesplicabili borborigrui di mostri satolli, e dondolano lievissimamente, se il vento urta le alberature vertiginose. E da qui che la Germania ha iniziato la sua grande lotta contro l'Inghilterra, qui nascono i giganti del mare che contrastano alla bandiera inglese il primato dei grandi tonnellaggi.

Quando la scialuppa passa vicino a questi giganti di ferro si ode talora il loro cuore immenso pulsare nelle stive profonde, con un ritmo di cilindri squassati dal vapore, oppure delle voci umane sottili come un fischio di rondine sotto una volta di granito partono dai loro fianchi neri: Qualcuno lavora, lassù, sospeso sull'anca del titano in una fatica incomprensibile.

L'autore è troppo più piccolo dell'opera sua, egli ha costruito qui un tempio in cui un uomo solo si sente morire.

Poichè tutte queste voci sono così immani! Queste fauci di bronzo in cui strepita il vapore rovente hanno lamenti e sdegni di un altro mondo, martelli vertiginosi centuplicati dalla immane cassa armonica delle carene lunghe centinaia di metri, ruggire improvviso di catene precipitanti dalle cubie di ferro e indefinibili lamenti di carrucole, di leve che si snodano, di ingranaggi che si addentano, gesti fragorosi e fulminei di cose senz'anima che operano in alto, vertiginosamente, come in un sogno...

Su, su, più in alto delle alberature smisurate, stagliati in nero sul pallore del cielo, i ponti delle grue metalliche alti come cattedrali curvano le loro vertebre d'acciaio, stendono le travi nere e sonanti in moti lenti e solenni, come per qualche miracoloso abbordaggio.

Fino all'infinito, fino ad una incerta lontananza in cui la nebbia sommerge le forme dure e nere delle navi e dei ponti, è un accennare di alberi altissimi fra mostruose ragnatele di cordami, un profilarsi di prue rettilinee e severe, uno sporgere di polene di velieri, da quelli all'antica, antenati decaduti, ai giganteschi navigatori a cinque alberi d'acciaio, che ingoiano tutto il respiro del vento, e trascinano le merci povere sui mari del nord. E intorno, ai lati, in mezzo a tuttociò, centinaia e centinaia di comignoli, di pietra e di ferro, fumaiuoli d'officine e ciminiere di navi versano nel cielo di piombo lente capigliature di fumo nero, che si dissolvono pigramente, come se le nubi fossero già troppo sature di oscurità.

E un cielo di un grigio opaco e tetro, insanabilmente triste.

Vien fatto di pensare ad un volto illividito per un'angoscia senza speranza, e l'anima s'indugia innanzi alla sua tristezza con la chiusa disperazione con cui si contempla un amore finito nel fango.

Pare che qualcosa ci dica: Il cielo azzurro non c'è stato mai. Lo hai sognato tu, povero fanciullo ubriaco. La verità è questa. Orrenda.

Questo popolo di cose gigantesche urla incessantemente, per un tormento misterioso, con voci desolate e profonde di sirene, con fischi opachi e disperati, al di là d'un sudario di nebbia con squittii rabbiosi di scialuppe che passano...

Sono sceso a terra e mi sono allontanato per vie anguste, fiancheggiate da vecchie case di pietra e di legno, che sbarravano nell'ombra calante occhiaie colme di luce rossiccia, ma l'ossessione di queste forme troppo grandi, involontariamente minacciose, mi perseguitava come un incubo: i cavalli Meklemburghesi dei carri scalpitavano con le vaste unghie ferrate sui lastroni sonori, con passi giganteschi, le case levavano cuspidi acute come lance sul cielo nemico, e fra una casa e l'altra, come per altissime fenditure, vedevo vaneggiare la smisurata corsia del fiume, colma di nebbie. Finchè, la notte è venuta, la nebbia soffice e pallida si è abbeverata d'ombra e, nell'oscurità lontanissima è stato come un gonfiarsi di vele nere, immense.

Un cielo basso e trepidante di stelle luminose, azzurre, rosse, verdastre, si è acceso sulle alberature delle navi, e s'è specchiato nell'acqua pesante e impenetrabile.

***

La meta, la felicità o il suo fantasma, sono in questo sforzo teso fino all'angoscia, per vincere la natura nemica, o sono nel sogno luminoso e muto del vecchio arabo asceta, che sogna innanzi al deserto, ha trasportato tutto l'empito della battaglia nella breve cerchia del suo cervello, ed ha vinto?...

Anche questo estremo gesto di operosità umana ha il suo ascetismo: esso è fine a se stesso. Più che la ricchezza che esso conquista, ama l'opera della conquista: come la fede, come l'amore, come l'odio, esso è una passione, vive di se stesso ed esulta di sentirsi sanguinare.

***

Una donna mi è passata vicino con un bimbetto biondo in braccio, che la scapigliava ridendo, e gridando: «Kleine Mutter, kleine Mutter... mammina, mammina...»

Ed ho pensato che, ad ogni modo, questa febbre titanica è destinata ad uccidere un'altra, quella della guerra.

E che da queste smisurate fucine del lavoro nascono le innumerevoli catene d'oro e di ferro con cui le nazioni sono incatenate alla pace.

Se il sangue non ha ancora ubriacato di porpora i mari dell'Europa, è perchè, dietro gli eserciti in marcia, ognuno presente il silenzio di queste officine di popoli, spaventoso.

Ognuno sente che, per le ferite aperte nel fianco delle nazioni, uscirebbe la vita di queste città di ferro e di fuoco.

Le grue morse dalla ruggine tenderebbero le loro braccia morte nel cielo vuoto, l'acqua gorgoglierebbe sommessamente sui fianchi immobili, e le caréne grandi come una basilica berrebbero, a sorsi, l'onda e la morte.

Per questa ragione, piccolo bimbo biondo, tu forse morrai senza aver udito i cannoni delle più grandi navi da guerra parlare con la voce di cento folgori, gettando la morte sulla tua città.

E per questa stessa ragione, forse, tu non sarai costretto a piantare un palmo di fredda lama nel cuore ad un tuo sconosciuto fratellino lontano, che forse ora, in una strada qualunque di Parigi, scompiglia i capelli della sua «kleine Mutter» e la chiama: «Chère petite maman!...»

*Luigi Lucatelli.*

# FILOSOFIA MINIMA

## Il tutore del gregge.

*Questa breve nota è messa insieme in onore d'un cane. Vien da Villafranca la notizia che, nel villaggio di Pizzoletta, sull'imbrunire, faceva ieri ritorno all'ovile il gregge condotto unicamente dal cane. Il pastore non c'era.*

*Il cane, a coda bassa, con un suo abbaiar lamentoso, pareva volesse dire ai familiari: — il padrone è rimasto lassù... Andato qualcuno a cercarlo, rinveniva infatti il pastore, ai piedi di un gelso, dove l'aveva sorpreso la bella morte, in un calmo ozio, in contemplazione delle nuvole.*

*È risaputo quanto siano i cani affezionati ai padroni. Li vegliano infermi. Li vegliano morti. Li seguono fin anche all'ultima dimora. E li piangono fin che hanno lagrime.*

*Il cane di Villafranca ha capito che il suo padrone s'era oramai addormentato per non ridestarsi mai più? È probabile. Dopo aver atteso invano il suo risveglio, l'avrà toccato, l'avrà lambito e l'avrà sentito più gelido d'un marmo...*

*Che fare? Il gregge pasceva intorno la poca erba. Ma le ombre della notte cominciavano a scendere, inesorabilmente. E allora il cane ebbe, è possibile — e nessuno se ne scandalizzi — la sensazione di quelli che dovevano essere, in quel frangente, i suoi obblighi di buona bestia fedele: non abbandonare le pecore all'oscurità e al freddo e ai pericoli della notte. Ricondurle al chiuso. Sostituirsi all'uomo. E far più e meglio dell'uomo in un caso analogo. Perchè un uomo avrebbe gridato, urlato, davanti al cadavere. O sarebbe fuggito per la misteriosa paura che incute lo spettacolo della morte.*

*Il cane ha tenuto per sè il suo dolore. E ha guidato a casa le pecore. Senza dimenticarne pur una. E ha atteso a gemere che le pecore fossero tutte al riparo. Saggiamente. Perchè se il pastore si ferma, il gregge non deve fermarsi. E perchè la vita continua...*

**L'Ombra.**

# Stravaganze della moda

I gambali di pelliccia

*Il Municipio di Liverpool ha adottato un nuovo sistema per sterilizzare il latte. Una corrente elettrica è fatta passare attraverso il latte e così tutti i microbi sono uccisi. Un migliaio di fanciulli sono nutriti quotidianamente con questo latte elettrizzato e fornito dai depositi municipali. Il processo è dovuto al signor A. Shelmerdine che è qui raffigurata nei laboratori municipali.*

# Un verdetto... latino in Germania

## La strana assoluzione del conte Mielczynsky — Enorme impressione — Rievocazione della tragedia — Un amore fatale — L'infedele — Il contino imbecille — La notte fatale — La mosca del filosofo greco ossia la morale della favola.

**Berlino, 22 notte.**

Mandano da Meseritz altri particolari intorno alla assoluzione del conte Mielczinsky. I giurati restarono ieri sera dalle 6 alle 7 in Camera di Consiglio. Il verdetto assolutorio fu deciso rapidamente ed alla unanimità. La sala delle assise della piccola città di provincia era illuminata solo da una lampada a petrolio. Per le scale del tribunale e per le piazze e strade adiacenti si era affollata tutta Meseritz per conoscere il verdetto. Il presidente del Tribunale, dopo letto il verdetto, che rispondeva «no» a tutti i quesiti (quattro), comunicò al conte Mielczinsky che era assolto e che poteva andare. Poi egli stesso si avvicinò al conte che singhiozzava come un bambino e gli strinse le mani cordialmente. Anche i giudici ed i

giurati si recarono a stringer la mano all'accusato. Il fratello del conte lo abbracciò baciandolo e piangendo.

In Germania l'assoluzione ha prodotto profonda impressione. Qui si ha l'abitudine di seguire più la lettera della legge che non lo spirito e la sentenza di Meseritz rappresenta una anomalia. Il perito Lippmann aveva dichiarato ieri che l'articolo 51 del Codice penale (completa irresponsabilità) era da escludersi in modo assoluto; una condanna quindi doveva avere luogo. Per la prima volta invece in Germania i giurati hanno risposto ai quesiti negando il fatto pur di assolvere.

«Ha il conte Mielczinsky la notte del 23 dicembre ucciso sua moglie Luigia Mielczinsky?» Risposta: no.

«Ha il conte Mielczinsky nella notte del 23 dicembre ucciso suo nipote il conte Mielczinsky?» Risposta: no.

Il professore di diritto ed antropometria Liszt scrive stamane nel «Lokal Anzeiger» che il verdetto di Meseritz è il primo verdetto latino pronunziatosi in Germania. I giurati hanno negato la evidenza pur di assolvere, ma è certo, soggiunge il Liszt, che il Mielczinsky faceva troppa pietà. Qualunque giurato doveva commuoversi.

Anche le spese processuali, secondo la sentenza, devono essere sostenute dallo Stato.

Il conte, dopo essersi trattenuto qualche minuto insieme ai parenti all'albergo, partì in automobile con la madre per il castello di Kubnitz appartenente a suo fratello.

***

Ieri l'ora tardissima mi ha impedito di rievocare anche in breve la tragedia che colla fine del processo aveva finalmente il suo epilogo. Oggi tutta la stampa tedesca rifà la dolorosa storia e non sarà male che anch'io la ricordi ai lettori del *Secolo*, non fosse altro per la morale che se ne può ricavare.

Gli amori fatali, pare impossibile, finiscono tutti malamente. Il conte Mielczynsky diciotto anni fa, quando cioè non ne aveva che trenta, si innamorò della baronessina Potocki, sei anni più giovane di lui e se ne innamorò come un forsennato. La baronessina, che ha avuto, disgraziatamente, anche dopo, il difetto di non dire mai di no a chicchessia, non aveva nessuna ragione di dire di no al conte che era allora un bel giovane, ricco, pieno di brio, artista, che portava un bel nome e aveva per di più anche una faccia impressionante.

Al barone Potocky, invece, appunto il brio, il fuoco, l'arte del pretendente alla mano di sua figlia piacevano pochissimo. E soprattutto piacevano pochissimo le idee del futuro genero che s'atteggiava allora a rivoluzionario e che anche qualche anno dopo, già ammogliato e padre di famiglia e deputato al *Reichstag* tedesco, in un comizio che fece chiasso a Posen scioglieva inni ai martiri della *settimana rossa*, alla rivoluzione russa e ai nichilisti! Per questo tentò di opporsi al matrimonio.

Il conte Mielczynsky per risolvere la questione cominciò dall'esercitare un po' di nichilismo contro se stesso e si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore. La palla per fortuna — o, se si pensa a quanto è avvenuto dopo, per disgrazia — deviò; il ferito se la cavò con tre mesi d'ospedale, ma, risanato, dichiarò: *O la baronessina Potocky o ricomincio; e questa volta non sbaglio!* La baronessina, romantica come tutte le giovani, impazziva ora anch'essa per il bel suicida e minacciava di imitarlo se avesse ripetuto il tentativo. Il barone si piegò...

Gli ottimisti prevederebbero un avvenire perfettamente felice per i due coniugi che tanto hanno lottato per... Invece, disgraziatamente, la vita dimostra che ci si stanca presto, anche delle cose più ardentemente desiderate, non appena le si possiedono.

Per la contessa Mielczynsky il fenomeno si avverò subito. Molte chiacchiere, non infondate, si fecero sul suo conto. Il marito provò a farle cambiar aria portandola da Posen a Dresda. Ma quivi le cose andarono peggio, così che dopo sei anni d'inferno venne la prima separazione.

E facile domandarsi: perchè non sono rimasti sempre divisi? Perchè si sono rappattumati due volte? Per le *convenienze*. Qualcuno pensa che le convenienze e le convenzioni sociali siano cose trascurabili, ma bisogna trovarsi una volta nell'ingranaggio di una situazione difficile ed essere costretti a cozzarvi contro per sentire che razza di forca esse rappresentano. Il conte e la contessa si sono divisi due volte; due volte tutta l'aristocrazia polacca, i parenti di lui e i parenti di lei si sono intromessi in nome dei figli, per salvar loro un vistoso patrimonio che la Potocky aveva ereditato e che sciupava nelle sue avventure galanti a Dresda, a Monaco, a Montecarlo. Perchè essa agli uomini che le piacevano oltre il cuore consegnava con prodigalità anche il portafoglio.

Suo nipote, il contino Miantzinsky, che aveva una splendida faccia di perfetto imbecille — è un articolo che pur troppo fa ancora sulle donne un grande effetto — guadagnava dalla relazione che gli ha costato la vita cinquantamila franchi l'anno. E con questi, essendo un completo alcoolizzato a ventiquattro anni, poteva ubbriacarsi di sciampagna tutte le sere!

I particolari della tragedia sono noti. Il nipotino era spesso ospite a castello. Si noti che la zia aveva già trentotto anni e che ormai avrebbe potuto, se non dar le dimissioni, almeno far il fatto suo con più riguardi. I due invece davano scandalo persino agli *chauffeurs*, ai camerieri e alle cameriere e fingevano d'ignorare assolutamente la presenza del conte. Il conte soffriva in silenzio.

Una notte alle tre ha sentito rumore. È sceso pensando ai ladri. Tutta la luce elettrica si è spenta d'improvviso. Ha staccato da una parete una doppietta, l'ha caricata con pallini da caccia al lupo e si è inoltrato nel buio. Dalla camera di sua moglie venivano ventate di risa e di baci. Era troppo. Ha perso la testa.

Dopo ha chiamato il personale: *Correte a chiamare un prete perchè abbiano tempo di pentirsi!* ed è scoppiato in singhiozzi gridando: *I miei figli, i miei figli! Poveri figli miei!*

Certo nessuna assoluzione poteva essere più giustificata della sua avvenuta ieri sera. Eppure ci torna a mente un aneddoto attribuito a un filosofo greco, un aneddoto che tutti abbiamo letto o sentito sui banchi di scuola. Il filosofo era tormentato da una mosca che finalmente gli restò prigioniera tra le labbra. Inghiottire una mosca non è confacente. Egli la prese delicatamente con due dita e la liberò fuori della finestra: *Va c'è posto anche per te!* Nel mondo c'è, infatti, posto per tutti. Alle donne come la Potocky invece della finestra si dovrebbe aprire la porta e rinchiuderla per sempre. E accompagnando gli adulteri si potrebbe dire al seduttore: *Senta, io credo che a lei la cosa garbasse fin che pagavo io. Tra breve non le garberà più. Mia moglie finirà, forse, sul marciapiede. Uhm! colpa sua! Ma se andrete d'accordo io vi benedico di tutto cuore. Tutti lieti!*

Questa forma di congedo era anche più facile nel caso della Potocky che era ricca per conto suo.

Quando poi picchiano alla porta le convenienze e le convenzioni allora si dovrebbe rispondere: *Sentano, mia moglie, facciano il piacere, se la piglino loro perchè da ultimo alle Assisi ci dovrei andare io e non le signore convenienze o le signore convenzioni!*

# Invenzioni e scoperte

Il sig. Francesco Stiglie, di Trieste, ha fatto recentemente brevettare in Italia, in Austria, in Germania e in Francia un suo apparato per salvare dall'incendio le pellicole da cinematografo. I giornali di Trieste parlano diffusamente della invenzione. È noto con quanta facilità possano incendiarsi le pellicole da cinematografo, e quali episodi di panico possa provocare tale incendio. Ora l'apparato dello Stiglie è così congegnato che appena la pellicola prende fuoco si chiude la portella del congegno cinematografico, il motore si ferma, l'arco della luce si spegne, e mentre un campanello dà segnale di interruzione nella sala si riaccende la luce. Tutto ciò in un secondo, senza che il pubblico si accorga di nulla e senza pericolo per l'operatore. Quanto alla pellicola poi, non ne vanno bruciati che pochi centimetri, vantaggio notevolissimo, tenuto conto dell'alto prezzo delle *films*. L'apparecchio dello Stiglie vuole essere anche innovatore nelle proiezioni, perchè mediante esso spariscono le oscillazioni e le vibrazioni, ottenendosi anche un forte risparmio di energia elettrica.

***

Nelle più strette e tortuose vie di Boston, la società che ivi conduce l'esercizio dei tram ha impiantato un servizio di tram articolati, che hanno la virtù di seguire le curve evitando così ogni pericoloso deviamento. Le vetture di questi tram articolati sono in realtà composte di due vetture ordinarie ma più corte, riunite da una specie di soffietto che sui tratti retti si allunga e nelle curve si ripiega automaticamente. Questa specie di camera centrale è sostenuta dalle due vetture estreme. Il suo pavimento è poco elevato dal suolo. In ogni lato si apre una porta che serve di entrata e di uscita. I passeggeri pagano il loro biglietto attraversando questa camera centrale... Dei radiatori elettrici riscaldano d'inverno la camera centrale e il calore va a raggiungere le due vetture all'estremità. La compagnia pensa di estendere assai l'uso di queste vetture articolate, constatato il loro ottimo successo.

***

Due noti medici, Tanon e Dupont, annunciano d'aver trovato il modo di guarire la malattia del sonno. Già molti medici si sono sforzati di trovare nell'arsenico o nei suoi composti il rimedio contro quella terribile malattia. Sperimentalmente alcuni di quei composti arsenicali hanno anche dati buoni risultati facendo sparire momentaneamente i *tripanosomi*, gli agenti della malattia del sonno che si infiltrano nel sangue dell'animale: ma nell'uomo il rimedio non aveva avuto successo. I medici Tanon e Dupont hanno esperimentati dei nuovi composti arsenicali e adoperandoli nella dose di gr. 0,008 hanno ottenuto nell'uomo la scomparsa del *tripanosome* dal sangue in meno di tre ore. Essi credono di poter ottenere la guarigione definitiva dopo quattro delle loro iniezioni, purchè però i parassiti stiano ancora nel sangue e non abbiano invasi i centri nervosi.

***

Il *Tesserografo* è una recente invenzione di un ingegnere italiano, Roberto Pisoicelli Taeggi, consistente in una macchina destinata a fabbricare i biglietti ferroviari man mano che vanno distribuiti ai viaggiatori. Al giorno d'oggi la fabbricazione dei biglietti ferroviari è una cosa assai complicata. Questi biglietti debbono essere stampati prima dell'uso in grande quantità; portano generalmente le indicazioni della serie, il nome della stazione di partenza e della stazione di arrivo, la classe e il prezzo. La data e il numero del treno in partenza sono aggiunti con un timbro a secco da un impiegato al momento di consegnare il biglietto al viaggiatore. Se si considera che fra due stazioni principali ve ne ha un gran numero di intermediarie, si vede che è necessario preparare per ciascuna classe tante specie di biglietti quante sono le stazioni intermediarie. Così tra Napoli e Roma si contano 36 stazioni: per ciascuna di esse e per ciascuna classe si dovranno creare 35 tipi di biglietti differenti, ossia 3789 tipi di biglietti. A questo grosso numero occorre ancora aggiungere i biglietti di andata e ritorno e i biglietti a tariffa ridotta. Ancora bisogna considerare che occorrono biglietti per stazioni più lontane. E allora è facile immaginare quanti biglietti occorrano per una stazione che sia, per esempio, a testa di parecchie linee.

***

E con tanti biglietti in circolazione, il controllo delle Ferrovie diventa assai difficile. Ogni biglietto appena stampato acquista un valore, ed occorre subito sorvegliarlo attentamente. Il biglietto dopo venduto ed usato deve tornare in potere dell'Amministrazione ferroviaria, perchè possa assicurarsi che i biglietti venduti corrispondono a quelli emessi. Così la contabilità dell'impiegato distributore deve essere assai minuziosa. Ora il *tesserografo*, la nuova invenzione, fa scomparire tutti questi inconvenienti. Esso stampa i biglietti, li emette, e li controlla all'atto stesso che sono distribuiti ai viaggiatori. Il compito dell'impiegato distributore tanto difficile quando a pochi minuti dalla partenza del treno si affollano in lunga coda i viaggiatori allo sportello, è notevolmente semplificato. L'impiegato non ha che da manovrare le manette e una leva del nuovo apparecchio, il Tesserografo, e tosto in un quadratino della macchina appare una cifra: il prezzo del biglietto richiesto. Quindi da una apposita fessura esce il biglietto pronto. La macchina, per dare i biglietti, contiene una lunga lista di cartone il cui colore varia secondo le classi. Ciascun biglietto porta impresse tutte le indicazioni del biglietto ordinario, il nome della Compagnia, il prezzo, la data, il numero del treno. Sul verso sono stampate le informazioni di servizio.

***

Ma ciò che vi ha di caratteristico e di particolarmente interessante nel nuovo apparecchio, sono le operazioni automatiche che la macchina compie. Un totalizzatore addiziona le cifre che rappresentano il prezzo dei biglietti emessi, le registra con una numerazione successiva, le conta per classi e categorie, mentre un rotolo di carta fornisce un duplicato di ciascun biglietto col colore corrispondente a ciascuna classe. E per quanto tutte queste operazioni siano assai complicate, il Tesserografo è un apparecchio di meccanismo semplicissimo, robusto, sicuro da ogni errore. Le dimensioni sono esigue. Un apparecchio costruito apposta per la linea Napoli Roma misura m. 1.20 per 0.50 per 0.80 e può emettere 400 tipi di biglietti differenti. Così i biglietti costano circa 10 centesimi al mille.

**Leggete il**

**Secolo XX**

**Centesimi 50 in tutta Italia**

# Gli avvenimenti sportivi

## I voli di Pégoud
### sotto la pioggia e il vento

— A due lire gli ombrelli! A due lire gli ombrelli...

Naturalmente piove. E tira vento, anche. Un vento a raffiche, noioso non meno della pioggia e che in alto deve soffiare con più violenza che in terra, almeno a giudicarne dalle nubi che a tormi fuggono via veloci come carabinieri... inseguiti dalla forza pubblica.

— A due lire gli ombrelli... Ma l'appello dei rivenditori, che per l'occasione hanno scelto la piazzetta prospiciente San Siro quale loro improvvisato negozio, sembra non esser udito da alcuno... forse perchè tutti quegli animosi che sfidando l'inclemenza del tempo si affrettano verso l'ingresso dell'Ippodromo per recarsi a veder volare Pégoud, ne sono più che muniti. Tanto muniti, che osservando il prato con un po' di buona volontà si potrebbe oredere a una fioritura quasi improvvisa di rispettabili funghi neri, nonchè movibili.

Alle 15, sul prato ci saranno, a voler abbondare e con parecchia larghezza, due o tremila persone. Nelle tribune poche centinaia, fra cui il Conte di Torino. Assai più folla è all'esterno: arrampicata lungo tutto il muro di cinta e piazzata qua e là in quei punti che attorno all'Ippodromo meglio si prestano all'osservazione.

Pégoud è pronto per l'ora fissata. Ma per questa ora non lo sono gli impresari, i quali hanno stabilito che i voli abbiano inizio soltanto alle 15,45. E il pubblico, specialmente quello che ha pagato, mostra una pazienza quasi incredibile: sta calmo e tranquillo prendendosi la pioggia con molta, diremo, anzi, troppa filosofia. Contento lui...

— Tempo cattivo, Pégoud...

L'aviatore arriccia il naso, fa altrettanto coi baffi e risponde che non glie ne importa un bel niente.

— Tempo cattivo? *Tant mieux*... Lo vorrei anche più tempestoso di quello che oggi non sia. Mi piace volare nella tempesta. E questa per me una gioia maggiore...

Il cielo è scuro e di una tristezza così melanconica che fa piovere anche dai nostri occhi. Tutt'attorno l'orizzonte è chiuso come da un velario impenetrabile a pochi metri di distanza.

Finalmente due o tre minuti prima dell'ora stabilita dagli impresari, l'apparecchio è tratto dall'*hangar* e condotto nel prato, mentre un oh! oh! di soddisfazione si leva da tutti i petti.

Ed ecco che Pégoud salta nella cabanne, vi si assicura con le cinghie ormai di rito, e alle 15,45 in punto spicca il volo. Non ripeteremo la descrizione dei suoi prodigi. Ci basterà dire che veramente Pégoud si trova a suo completo agio nella bufera. Salda la mano al volante, fisso l'occhio alla meta, di bronzo il cuore alle emozioni, noncurante delle raffiche che da ogni parte lo investono rabbiose, egli a neppur cento metri dal suolo corre il cielo fantasticamente. Cadute sull'ala, rivolgimenti completi, *virages* che strappano gridi di ammirazione e di terrore, due, tre, quattro cerchi della morte in salita e in discesa, in un diametro di appena venti metri. Una nube lo inghiotte, riappare... Si inarca come delfino che guizzi dall'acqua. Precipita con un volo che ha della rondine...

Vi sono momenti nei quali la fantasia lo pensa una povera foglia smarrita nell'aria cui il vento si sbizzarrisca a far segnare le più inverosimili pazzie...

Così per mezz'ora, alla fine della quale Pégoud discende a spirali strettissime per posarsi dolcemente sull'erba fra un uragano di applausi. La folla del prato scavalca la cancellata, gli si precipita incontro, lo circonda, lo applaude. Vorrebbe portarlo in trionfo. Ma i carabinieri giungono sul più bello a liberarlo. E il pubblico è risospinto laddove si trovava prima.

Dieci minuti di riposo. La musica — c'è anche la musica — ci regala una suonatina. E una bella fanciulla bionda offre dei fiori a Pégoud che, al pari della volta scorsa, chiede di ringraziare con due baci. La signorina non si scompone, porge le guancie e si lascia baciare, mentre la mamma — c'è pure la mamma — brontola con voce indispettita rivolgendosi alla figlia:

— Prima mi dovevi chiedere *il* permesso!

— Son permessi che alle mamme si domandano sempre dopo... — le mormora uno alle spalle.

Pégoud sorride lieto e beato e risale coi preziosi fiori sull'apparecchio. Si inalza di nuovo. Di nuovo per un'altra buona mezz'ora si abbandona alla frenetica gioia dei suoi prodigi...

Lo spettacolo è finito. La folla acclama con entusiasmo. Il vento soffia sempre più rabbiosamente: continua a piovere.

— A due lire gli ombrelli... continua a ripetere monotona e stanca la voce dei rivenditori.

Ma il pubblico non abbocca...

***en. l.***

IPPICA

## Le corse ai Parioli

**Roma, 22 notte.**

Tempo bellissimo, terreno buono, largo concorso di pubblico alla 6ª giornata della riunione di corse ad ostacoli. Eccone i risultati:

Premio Morlupo (steeple chase, hand.); lire 2500; m. 3000: Vieille Basquaise (70, Almonti) del marchese Marignoli; 2. N. P. Not Guilty (60, Benzoni) per aver rifiutato l'ostacolo.

Premio Agro Romano (siepi), L. 2000; metri 2700: 1. Bun (68, Smith) della Scuderia Nomentana; 2. San Servo (68 1/2, Almonti) del march. Marignoli; 3. Juanito (69, Amodio) del cav. E. Gallina; N. P. Lesa (66, Cassola). Una lunghezza; 1 lunghezza.

Premio Farnesina (siepi, hunters, G. R., handicap), L. 2000, m. 2700: 1. Dasodi (63, Caracciolo); 2. Corbeau (69, propr.) del ten. Capasso; 3. Leixlip (63, De Gregorio) del principe Giovannelli. N. P. Mildew (67, ta. Vitali) rimasto al palo. Una testa; molte lunghezze.

Steeple Chase Internazionale, L. 6000, m. 4000: 1. Montecalvo (66, Evans) della Scuderia Nomentana; 2. Idle (73, Benzoni) di B. L. Guastalla; 3. Varco (70 1/2, Orsini) della Scuderia Nomentana. Quattro lunghezze; 1 lunghezza e mezzo.

Premio Castel Sant'Angelo (steeple, hunters), L. 1500, m. 3800: 1. Rugby 73 1/2, Evans) della Scuderia Nomentana; 2. Lintou (71, Menichetti) del ten. Kellner; 3. Sacha II (66, Cassola) del march. della Gandara. N. P.: Violone (60, Bertucci); Boulangère (73 1/2, Lissemore). Boulangère giunta prima, distanziata per non aver saltato un ostacolo. Dodici lunghezze.

Premio Ariccia (Hacks, G. R., hand.), lire 1500, m. 1600: 1. Ticino (66, propr.) del conte Rizzardi; 2. Niagara (74, Coccia) della Scuderia Nomentana; 3. Polanca (65, cap. Micillo) di Razza Flegrea. N. P.: Tokio (63, ten. Capasso); Emmanuel (60, ten. Cadorna); Andeuccetta (63, ten. Monari). Quattordici lunghezze; 1 lunghezza.

## Le corse di Napoli

**Napoli, 22 notte.**

Numeroso pubblico alla quinta giornata di corse al galoppo a Campo di Marte. Ecco i risultati:

*Premio Partenope*, L. 3000, m. 2000: 1. Bolivar (D. Blackburn) di L. Bertolini; 2. Bardulo (49, Bini) del cav. A. Barracco; 3. Stormy Weather (55 1/2, Della Gatta) del comm. Buonfiglio, 1 lunghezza.

*Premio Capodichino* (hand.) L. 3000, m. 1200: 1. Senta (51, Rossi) di A. Dall'Acqua; 2. Alicut (53, Corridori) di Philipson; 3. 100 HP. (45, Biasci) di F. Turner. — N. P.: Criolla (55, D. Blackburn); Al (55, Bini); Francis (45, Benetti); Selene (45, Della Gatta) rimasta al palo; 2 lunghezze, 1 lunghezza.

*Premio Campo di Marte* (hand.) L. 6000, metri 180: 1. Isolda (54, Rossi) di A. Dall'Acqua. 2. Grace (60, Benson) del Conte di Sorrivoli; 3. Vulture (52, D. Blackburn) del cav. A. Barracco. — N. P.: Velocemente (56, Bini), Ricciarella (49 1/2, Corridori); 3/4 di lunghezza; 1 incollatura.

*Premio Astroni* (Steeple. G. R.), una coppa e L. 500; m. 3500: 1. Manio (95, propr.) di L. De Lucca; 2. Dundee Cake (85, propr.) di Nerusio di Ceglie.

*Corsa Militare* (Steeple, hand.) L. 2000, metri 3500: 1. Lee Side (70, propr.) del cap. N. Gioni; 2. Neptune II (90, propr.) del ten. Forquet; 3. Lucano (66, propr.) del ten. Jesn. Culmine (63, Lanza) caduto, rimane morto sul terreno. Il cavaliere ten. Lanza illeso. Molte lunghezze; 3/4 di lunghezza.

## Le corse a San Rossore

**Pisa, 22 notte.**

La riunione di corse al galoppo nell'ippodromo degli Escoli, a San Rossore, si è inaugurata oggi con tempo pessimo. Ecco i risultati:

Premio del Jockey Club, L. 1000, m. 1800: 1. Chumoi (51 1/2, Bona) di Sir Rholand; 2. Courmayeur (57, Ryan) del comm. G. Modigliani. Tre lunghezze facili.

Premio della Torre Riccardi, L. 1000, m. 1500: 1. Il Falco (52, Ryan) del comm. G. Modigliani; 2. Maria Cara (45 1/2, Gallo) di Sir Rholand; 3. Gitana (50, Blackburn) di A. Chantre. Cinque lunghezze; 5 lunghezze.

Premio Pisa, L. 3000, m. 1500: 1. Fausta (54, Hewitt) di F. Tesio; 2. Canrobert (56, Davis) di B. L. Guastalla. Quattro lunghezze facili.

Premio di Marina, L. 1000, m. 1200: 1. Portofino (56, Ryan) del principe di Scordia; 2. Allodola (51, Hewitt) del conte G. della Gherardesca; 3. Tancredi (53, Clout) del conte di Sorrivoli. N. P.: Tetella (51 1/2, Micheletti); Mac Mahon (53, Blackburn); Gita (54, Bona). Una incollatura; 3 lunghezze.

Premio del Municipio (allievi fantini), lire 1000, m. 1500: 1. Monghidoro (42, Parola) di Sir Rholand; 2. Moretto (45 1/2, Taddei) di Sir Rholand; Miss Lobester (44, Gabrielli) del conte A. Panzuti. Una lunghezza; mezza lunghezza.

CICLISMO

## Vittoria italiana a Parigi

**Parigi, 22 notte.**

Nella corsa di velocità (1000 m.) al Velodromo d'Inuverno, gli italiani Polledri e Piano si piazzarono rispettivamente primo e secondo davanti a Duclair, Dupuy e Quessard.

Il campionato d'inverno di mezzo fondo, 100 chilometri, dietro allenatori meccanici, fu vinto da Seres in 1, 24' 36" 2/5; 2. Darragon a un giro e mezzo. Seguono distanziati: Guignard, Didier, Bruni, Huybrecht.

## Kramer vittorioso a Bruxelles

**Bruxelles, 22 notte.**

Tanto nelle due prove contro Van Bever, quanto nell'unica contro il tandam Van Bever-Otto, l'americano Kramer è giunto brillantemente primo.

## Il "Cross-country,, di Padova

**Padova, 22 notte.**

Il cross country indetto ed organizzato dal «Pedrocchino» e «Gazzettino dello Sport» si è svolto su un percorso circa venti chilometri. Trentaquattro i concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. De Agostini Adolfo, in 34'; 2. De Michiel Antonio a 100 metri; 3. De Agostini Francesco, a ruota; 4. Morato Giovanni, staccato. Seguono De Agostini Lorenzo, De Agostini Giuseppe, Boldrin Attilio, Vecchina Antonio, Salvadego Pierino e Mazzuccato Sante. Furono presentati diversi reclami.

BOXE

## Langford battuto da Janette

**Parigi, 22 notte.**

Ieri sera ha avuto luogo l'incontro tra i due *boxeur* negri Joe Janette e Sam Langford, organizzato dal Wonderland francese. Al principio del 7.° *rund* Langford ha tentato di colpire Janette senza riuscirvi. Trascinato dallo slancio, Langford è caduto pesantemente sulla nuca ed è rimasto a terra stordito. Joe Janette, che non credeva ad una vera caduta dell'avversario, si è avvicinato a Langford e l'ha insultato. Langford gli ha risposto con ripetuti colpi di piede. Il giudice ha allora squalificato Langford, proclamando vincitore Joe Janette. Langford si è rialzato soltanto dopo dieci minuti.

CANOTTAGGIO

## Riforme alla Federazione Nazionale

Al primo marzo avrà luogo a Torino l'assemblea dei legati delle Società italiane per il rendiconto 1913. Il bollettino ufficiale «Il Remo» pubblicherà per esteso un progetto di nuovo statuto che le Società lombarde hanno elaborato ed inviato alla Direzione Centrale del R. R. C. I. ed alle Società affiliate.

Con la riorganizzazione dell'Ente Federale a base di una più diretta partecipazione e per turno delle Società alla Direzione Centrale, con la tassazione a quota proporzionale, e con l'autonomia nel controllo all'opera del Comitato, le Società italiane si assicurerebbero una più agile ed attiva funzione dell'Ente Federale che in 25 anni di vita conta in tutta Italia 25 Società ed allinea ai campionati annualmente un centinaio di vogatori.

Giova sperare che anche presso le autorità tutorie, seguendo questo movimento di rinnovazione, si faccia strada la urgenza di maggiori appoggi per la diffusione del canottaggio, sport utile e necessario quanto altri mai alla gioventù italiana.

TIRI A VOLO

## I TIRI DI IERI

Ecco il risultato dei tiri effettuatisi ieri allo Stand di Villa Lonati:

Tiro N. 28 di programma; 3 piccioni; Tiratori N. 19 — 1. e 2. divisi tra i sigg.: Masè Pietro e Robecchi Guido con 9-9; 3. Panebianco Giacomo con 8-9; 4. e 5. diviso tra i sigg.: Aimone Roberto e Scheibler conte Emilio con 7-8.

Tiro N. 29 di programma; 3 piccioni; Tiratori N. 32 — 1. 2. e 3. divisi tra i sigg.: Masè Angelo, Frediani dott. Cosimo e Riccardi Pompeo con 14-14; 4. Rossi Augusto con 12-13; 5. e 6. divisi tra i sigg.: Oniga Farra conte G. e Scheibler conte Emilio con 11-12; 7. Panebianco Giacomo con 7-8; 8. Mondini Luigi con 6-7; 9. Fumagalli Giovanni con 5-6; 10. Bonuzzi Vitale con 7-8.

Tiro N. 30 di programma; 1 piccione; Tiratori N. 15 — 1. e 2. divisi tra i sigg.: Bonuzzi Vitale e Cavalli avv. Fausto con 9-9; 3. Fumagalli Giovanni con 8-9.

Ecco il risultato dei Tiri effettuatisi ieri nello Stand dell'Arena:

Tiro N. 81 di programma; 1 piccione; Tiratori N. 16. — 1. Danieli Timo con 10-11; 2. Cavaguera Modesto con 9-11; 3. diviso tra i signori: Guarnieri Cesare e Pollastri Francesco con 6-7.

Tiro N. 82 di programma; 1 piccione; Tiratori N. 48 — 1. 2. e 3. divisi tra i sigg.: Danieli Timo, Locatelli dott. Oreste e Soldi avv. prof. Romeo con 13-13; 4. 5. 6. e 7. divisi tra i sigg.: Guarnieri Cesare, Rossi Andrea, Asti Angelo e Riva Giuseppe con 8-9.

Tiro N. 83 di programma; 1 piccione; Tiratori N. 20 — 1. e 2. Guarnieri Cesare e Viganò Enrico con 9-9.

## Il Touring per la Vedetta "Monarco,,

Il comm. Federico Jonhson, direttore generale del Touring Club Italiano, ed il Gr. Uff. Luigi Vittorio Bertarelli, vice direttore generale del sodalizio stesso, hanno fatto pervenire alla «Pro Monarco» L. 100 per ciascuno quale adesione ed incoraggiamento al programma di valorizzazione intrapreso al Monte Monarco.

## Un assassinio misterioso

**Udine, 22 mattina.**

Il guardiano di un passaggio a livello presso Targhetto vide ieri mattina verso le sei un carro fermo presso la sbarra. Vi stava sopra un uomo con il capo penzoloni fuori dal veicolo. Il guardiano, appressandosi, si accorse che il povero diavolo sanguinava da ampie ferite alla testa. Corse a chiamare aiuto, ma poco dopo il ferito moriva, senza aver potuto pronunziare parola. Fu identificato per tal Giuseppe Antoniutti, di 44 anni, negoziante di frutta, da Targhetto.

Egli era solito venire a Udine il sabato per fare acquisti. Nelle tasche della giacca furono rinvenute circa tredici lire, e poichè pare che fosse partito di casa con la somma di 300 lire, si induce che l'omicidio abbia avuto per movente il furto. Alcuni contadini dicono di avere visto ai primi albori, nei pressi del luogo dove sarebbe avvenuto il delitto, due individui mascherati che fuggivano. C'è però chi attribuisce il delitto ad un'atroce vertenza familiare, ed anche in questo senso le autorità hanno iniziate le indagini.

## Le stranezze di un pazzo

**Savona, 22 mattina.**

Nella vicina borgata di Lavagnolo, certo Giovanni Acquarone di anni 35, abitante sul piazzale principale di quel borgo, erasi ieri barricato in casa, e si sbracciava dalla finestra, lanciando una borsa che diceva contenere 300 lire in oro mentre non c'erano che poche lire, e minacciando di saltare dal secondo piano.

I piazzale si gremì in breve di gente che incitava i vigili ad evitare una tragica risoluzione. Il pazzo, che spiava ogni mossa dei pompieri e dei militi della Croce Bianca, non appena si accorse che tendevano una tela da salto, diede in una risata di scherno, scavalcando il davanzale e precipitandosi nel vuoto. Fu un momento di ansia e di terrore. I vigili poterono ricevere il disgraziato nella tela, incolume, e condurlo all'ospedale.

CALCIO

# Risultati sorprendenti
## nei principali incontri

La giornata di ieri era caratterizzata da tre incontri principali: Casale contro Genoa; Internazionale contro Milan; Juventus contro Unione Sportiva.

Il primo incontro si presentava quanto mai incerto ma nessuno prevedeva l'esito che ha avuto. Date le forze delle due squadre si opinava per un incontro nullo o su una leggera prevalenza di un *team* contro l'altro. Invece Genoa vinse con cinque punti contro due.

Il risultato della gara fa sì che Genga dopo avere toccato il vertice della classifica ed esserne ridisceso in modo impressionante, tanto da lasciar pensare alla eventualità della sua esclusione dal girone finale, rimonti ora al primo posto della classifica generale con una vittoria magnifica. Con la vittoria dei rosso-azzurri la classifica del girone occidentale resta così stabilita: Genoa, 17 partite, punti 29; Casale, 16 partite, punti 27; Torino, 16 partite, punti 26; Pro Vercelli, 15 partite, punti 24.

Internazionale ha vinto Milan. La partita non aveva valore nei riguardi della classifica generale, poichè Milan vincitore si sarebbe trovato alla pari coi nero-azzurri, per dovere, in seguito, affrontare difficili incontri. In ogni modo la vittoria dell'Internazionale serve a dare una base stabile alla classifica ed a risolvere la situazione del girone centrale. Sorprendente l'incontro nullo del Juventus che pure avrebbe dovuto vincere la squadra unionista. Juventus ieri giuocava una carta. La sconfitta avrebbe corso il pericolo di perdere il frutto delle faticose lotte che lo portarono dagli ultimi ai primi posti della classifica dove riesce a permanere tuttora.

Dopo questo breve accenno alle tre principali partite, un quarto se ne deve aggiungere poichè ha il suo valore: la vittoria dei tricolori della Juventus-Italia contro Novara.

Tutto lasciava credere ad una vittoria novarese ed invece la giovane squadra milanese riusciva a debellare il *team* per parecchi numeri a lei superiore.

Dovendo fare la cronaca degli incontri, incominciamo dei principali:

### Internazionale batte Milan: 5 a 2

Tempo veramente inglese. L'acqua se non diluvia scende però persistente e noiosa.

Il campo di via Goldoni non si presenta certo nelle condizioni più ideali nè a renderlo tale — o quasi — può bastare la segatura cosparsa ovunque, abbondantemente.

La partita, arbitrata da Scamoni, si inizia alle 14.45. Il primo assalto è portato alla rete rosso-nera da Bontadini, il quale, dopo una bella fuga, riesce a centrare. Ma il colpo è parato da Trerè e Sala.

Il giuoco si fa immediatamente vivo mentre i giocatori fanno miracoli per mantenersi in equilibrio. La squadra Internazionale intesse una serie di abili passaggi, ma la seconda linea rosso-nero frustra, con assalti vivaci, gli abili giuochi dell'Internazionale. Gli attacchi si succedono e si alternano sui due campi. Al 22° minuto il portiere del Milan para magnificamente un pallone e ne ricaccia un altro poco dopo finchè la necessità di stare in guardia tocca, al 25 minuto, a Campelli che vede scuotere i pali della sua rete ad opera dell'avanti rosso-nero Bossi. Ma di *goals* ancora non ne sono segnati. Il primo punto è fatto, su un *penality*, da Cevenini III al 27 minuto. I rosso-neri, decisi a pareggiare nel minor tempo possibile, muovono in attacco serrato contro la rete avversaria e solo alla grande abilità di Campelli, che para magnificamente, è dovuto il ritardo del pareggio. Questo però avviene al 34 minuto. Trerè tira un *goal* e Campelli para, ma la palla gli sguscia tra le mani e cade in rete. Una *penality* per i nero- azzurri dà modo a VanHege di segnare un altro punto per i rosso-neri. Il primo tempo termina così.

Alla ripresa gli Internazionali muovono vivacissimi all'attacco ed il portiere del Milan è quanto mai impegnato. Al 15 minuto — dopo una infruttuosa ma pericolosa discesa del Milan — Cevenini III segna il punto di pareggio per la sua squadra. Da questo momento, quasi che i nero-azzurri avessero preso maggiore animo — non desistono più dagli attacchi che fruttano tre altri punti agli Internazionali senza che Milan possa aumentare il suo vantaggio.

### Juventus e Unione Sportiva Milanese
**fanno incontro nullo.**

Anche il campo di via Stelvio — dove si svolse il secondo interessante incontro milanese — non si presentava in condizioni ideali.

L'arbitro Goetzlof fischia l'inizio della partita alle 15 ed il giuoco si inizia con un attacco degli striscioni bianco-neri. Ma più che dei bei giuochi, si vedono dei bei capitomboli sul terreno vischioso e guastato dal giuoco precedentemente fattovi dalle riserve.

Juventus e U. S. esplicano azioni vivacissime con una prevalenza per i bianco-neri che svolgono un giuoco stretto che sorprende gli unionisti i quali si portano alla difesa della rete.

Juventus attacca con grande frequenza e minaccia la rete unionistica. A rompere l'assedio provvede Boiocchi con una fuga, ma lo sforzo trova una barriera nella difesa juventina. Un corner in favore di Unione non ha esito favorevole. L'attacco del Juventus, minaccioso, continua, e la porta dell'Unione è il bersaglio di frequenti attacchi.

La prima parte dell'incontro non dà alcun risultato.

Nella seconda, Juventus non mostra più il brio, la vivacità di prima e di ciò trae profitto la squadra unionista per iniziare una serie di fughe veloci e di assedi pericolosi alla rete della squadra torinese, assedi che però non procurarono alcun *goal* alla squadra milanese per merito della vigile e bella difesa di Arioni. E la partita si chiude senza alcun risultato.

### Genoa batte Casale: 5 a 2

Acqua e vento: con questa cornice melanconica si è svolto l'atteso incontro tra i neri casalesi ed i rosso-azzurri genoani. Alle 15,15 l'arbitro Laugeri fischia l'inizio della partita. Subito la linea d'attacco genovese muove all'assalto della rete casalese, ma i neri riescono a rompere l'impeto mentre *Genoa* mutando tattica porta all'attacco ora sul fianco destro, ora sul sinistro. *Casale* tenta un controattacco, ma quasi subito i genovesi si insediano nell'area casalese. All'undicesimo minuto e mezzo Grant segue il primo punto. Uno scroscio d'applausi saluta il successo della squadra cittadina.

*Casale* si riprende e muove decisa all'assalto coi suoi veloci avanti; Varese manda la palla a Rolla, ma il portiere genovese rimanda con una bellissima parata a terra che gli procura un forte applauso. Dopo una *melée* assai pericolosa, salvata da Grant, i genovesi ritornano a dominare il campo e con conseccutivi *corners* minacciano seriamente la rete casalese. Rimangono così fino al 44.° minuto, stringendo in un assedio serrato tutta la difesa nero-stellata, finchè Gallesia I deve cedere ancora una volta all'impeto degli attaccanti rosso-blèu e si vede passata la rete per la seconda volta da un fortissimo pallone.

La ripresa trova i Casalesi buttati disperatamente all'attacco. *Genoa* ripiega ed affida al veloce Wellscrigham di portare l'attacco a fondo con qualche fuga insidiosa. Su una di queste è segnato il terzo punto. Ma *Casale*, insistendo nella sua minaccia, ottiene presto il suo primo *goal*, quando Varese, giunto tutto solo innanzi alla rete genovese, la passa di forza.

La sfortuna però perseguita i nero-stellati. Così Gallesia I fa un auto-goal e benchè Mattea subito vi rimedi segnando per *Casale*, il *Genoa* può chiudere la partita ottenendo ancora un punto — e col vantaggio di cinque a due. — Inutile dire che la vittoria genovese è salutata da un entusiastico applauso.

## Gli altri incontri

GIRONE LIGURE-PIEMONTESE

*Torino*, 22. — La partita non fu favorita dal tempo. Il terreno era assai cattivo e ciò influì moltissimo sull'andamento del giuoco. I granata del Torino riuscirono a dominare i bianco-blèu del Doria con nove punti ad uno. Arbitro Armano.

Interessante e disputatissimo l'incontro tra il Piemonte ed il Vigor. Nel primo tempo predominò l'attacco vigorino ma nella ripresa accade l'opposto. La partita si chiuse con 2 *goals* per Vigor ed 1 a Piemonte. Nell'incontro d'andata i risultati furono alla rovescia. Arbitro Varetti.

*Genova*, 22. — Pro Vercelli non ha avuto grande difficoltà a vincere nell'incontro col Liguria.

Nel primo tempo Vercelli segna al 21° e 23° minuto, poi al 40° indi al 44°. Nella ripresa i bianchi segnano il quinto punto al 16° minuto ed al 39° segnano il sesto ed ultimo punto. Arbitrò Maranghi.

GIRONE LOMBARDO

*A Milano.* — Il Novara F. C. ha subìto ieri una sconfitta inaspettata, mentre la squadra che gli era opposta — quella degli juventini — ha dimostrato quali grandi progressi ha compiuto attraverso le fatiche del campionato. La battaglia fu aspra ed in alcuni momenti addirittura durissima. La partita nel primo tempo mostrò la prevalenza dei celesti che riescono a mantenere la palla nell'area di rigore dei tricolori, ma nel secondo tempo gli juventini, quasi sempre all'attacco, riescono a segnare un secondo ed ultimo punto. La partita si chiude con uno per Novara, due per Juventus-Italia. Arbitro Crivelli.

L'incontro Nazionale Lombardia-Associazione Milanese Calcio, non fu molto interessante ed a ciò ha contribuito lo stato del terreno. Vinse Nazionale con cinque punti a tre. Arbitro Moda

GIRONE VENETO-EMILIANO

*Brescia*, 22. — La squadra del Venezia F. C. è scesa in campo con una eccessiva confidenza nella vittoria. Trovatasi di fronte ad una squadra di valore superiore al previsto si lasciò scoraggiare eccessivamente, sicchè il Brescia F. C. potè segnare cinque punti a uno.

*Bologna*, 22. — La squadra bolognese, impegnata in un incontro difficile, seppe vincere brillantemente con tre punti contro uno segnato da Udine grazie, in modo speciale, all'eccessiva fiducia che la squadra veneta aveva in se stessa. Arbitro Colombo.

*Venezia*, 22. — La squadra dei volontari ha avuto oggi l'ultimo incontro che si combatte a Venezia con l'Hellas. Il giuoco è stato incertissimo fin quasi agli ultimi momenti del secondo tempo. La partita, che è stata appassionatissima, termino con la vittoria dell'Hellas con due punti a zero.

GIRONE TOSCANO

Livorno. — Spes batte Firenze 5 a 3.

Gli altri incontri rinviati per il cattivo tempo.

* * *

Gli altri incontri nei tre settori furono rinviati a causa del tempo.

# NOTIZIE BREVI
**(Telegrammi e Fonogrammi del SECOLO)**

**ADRIA — Grave infortunio** — Nell'erigendo zuccherificio di Bottrighe il manovale di 14 anni Giovanni Bonafè di Fausto, mentre abbandonava il lavoro per recarsi a pranzo scivolò dall'impalcatura alta otto metri e cadde al suolo riportando gravi ferite al capo guaribili in 30 giorni, se non sopravverrà la commozione cerebrale.

*** 9000 lire rubate** — Mentre si faceva baldoria nell'osteria di Giuseppe Bardelle in località S. Pietro d'Adige, ignoti e audaci ladri, penetrati mediante scasso nella camera da letto, asportarono una cassetta contenente 12.000 lire, nonchè ornamenti d'oro e d'argento pel valore di mille lire. Nella fuga i ladri perdettero circa 4000 lire.

**LODI — Contro la disoccupazione** hanno oggi parlato in vicinanza del Municipio il prof. Ugo Mondolfo e Campanini.

*** Il corso mascherato di domani, martedì,** promette di riuscir bene pei numerosi carri originali, le cavalcate in costume e le mascherate a piedi. Il Comitato riserba altre sorprese.

**UDINE — Arsa viva** — La bambina Lina Brovedani da Clausetto, si avvicinò al fuoco ed ebbe le vesti incendiate. I famigliari accorsi la trovarono già cadavere.

**VERONA — I funzionari di cancelleria** del nostro Tribunale e tutti quelli delle preture di città e provincia si sono adunati e hanno proceduto alla costituzione di una locale sezione dell'Unione nazionale tra funzionari di cancelleria e segreteria, approvando l'ordine del giorno da questa redatto per i miglioramenti economici e di servizio e mandando un plauso al suo presidente on. Berenini per l'opera spiegata a favore della classe.

*** La devastazione dell'idrofobia** — Dal mese scorso ha imperversato nei dintorni il pericolo della rabbia, per ripetuti casi di idrofobia tra i cani, da cui vennero morsicati persone e animali. L'ispettore sanitario municipale prof. Fourzig ha ordinato ancora l'immediato ricovero per una energica cura antirabbica, di quattro altri individui di Piano di Valpantena, sospetti di contatti con animali affetti dal terribile morbo.

**PONTEDECIMO — Una terribile coltellata** — Per questioni personali fra certo Gaetano Parodi dell'impresa trasporti a domicilio e Angelo Cambiaso suo dipendente, mentre si trovavano in stazione scoppiò un vivace diverbio. Improvvisamente il Cambiaso, estratto un coltello, vibrava una violenta coltellata al collo del Parodi, e per poco non gli recise la carotide. Il Cambiaso si è dato alla latitanza.

**PADOVA — Un pericoloso incendio s'è sviluppato** ieri nello stabilimento Bianchi per l'esportazione dei cenci. Mille quintali di merci furono distrutti, ma grazie all'opera dei pompieri il macchinario è intatto, onde si spera che le numerose operaie possano continuare il lavoro.

**AQUILA — Omicidio in rissa** — Per un diverbio scoppiato in un'osteria, alcuni operai vennero alle mani. Certo Giovanni Gagliardoni minacciò con un trincetto il facchino Achille Longhi, ma questi, raccolto un grosso sasso, lo lanciò al primo, fracassandogli il parietale sinistro, per cui ieri mattina è spirato.

**SPEZIA — La divisione delle navi-scuola,** composta delle navi «Regina Margherita», «Liguria» e «Benedetto Brin», comandata dal contrammiraglio Cutinelli, e la squadriglia delle cacciatorpediniere «Borea» e «Nembo», si sono ancorate in questa rada a causa di un forte libeccio.

**ALESSANDRIA — E' evaso dalla sala di rigore** il soldato Arturo Bacchelli, della 2ª compagnia di sussistenza, che per la sua riprovevole condotta era stato nuovamente destinato a una compagnia di disciplina. Si rinvennero i suoi abiti in riva al Tanaro, evidentemente per simulare un suicidio.

**BIELLA — Mendicante che muore per la strada** — A Sandigliano, il sig. Secondo Fiamma, uscendo dal portone di casa sua, trovò steso al suolo un vecchio settantenne, agonizzante; le fece riceverare nella sua casa, ma nonostante le cure, il disgraziato pochi minuti dopo spirava. Il vecchietto è un mendicante di Pistolesa, e pare sia morto in seguito ad un attacco d'epilessia.

**PARMA — Ubriaco che annega** — Certo Ermenegildo Alberti di Golese, mentre rincasava ubriaco fradicio, cadde in un canale e vi annegò.

*** Una donna che minaccia con la rivoltella** — Certa Caterina Cavalli venne a lite con certo Federici Antonio. A un certo punto la donna estrasse la rivoltella minacciando il Federici che se la diede a gambe. La Cavalli fu denunciata.

## "L'incantesimo del venerdì grasso,,
### Il numero unico

Da ieri è stato posto in vendita presso le principali edicole della città il Numero Unico che l'Associazione Lombarda dei giornalisti ha pubblicato in occasione del suo tradizionale Veglione del venerdì grasso alla Scala. La pubblicazione, originale ed elegante anche nella copertina del pittore Emilio Gandola, è riuscita un... Incantesimo, come assicura, o presso a poco, Arnaldo Fraccaroli, nell'articolo di presentazione. Il Numero Unico, ricchissimo di gustose caricature, contiene una poesia di Gigione Luzzatti, inviava a mezzo di Renato Simoni; una lettera di Oronzo E. Marginati, l'inseparabile amico di Luigi Lucatelli.

Berto Barbarani fa della maldicenza; Giuseppe Adami ha scritto addirittura un dramma in tre atti e pochi versi; il futurista Innocenzo Cappa ed il deputato per Corteolona Enrico Cavacchioli, si sono divagati a quattro mani. Non manca nemmeno la collaborazione quasi autentica di Gabriele D'Annunzio. L'illustre poeta, telegrafando giorni sono a Tina Di Lorenzo, si firmava il «milaneseissimo». Da ciò Franco Bianchi ha arguito che il Poeta stesse scrivendo un libro di *Laudi Meneghine*. Fatte indagini, ha infatti scoperto una *Lauda de'l Veglionament* in perfetto milanese d'annunziano che senz'altro ha affidato alla indiscrezione del compilatore del Numero Unico. Ettore Moschino dedica una voce molto antica in ritmo di minuetto ai futuristi, e Corrado Zoli spiega il tema di un grande assalto combinato per la notte del 27 febbraio alla Scala tra cavalieri e... dame. Hanno pure collaborato brillantemente L. Zuccoli, F. M. Martini, Barbarani e molti altri.

Ma il Numero Unico reca anche della musica: l'ultima opera del Maestro G. Puccini, poche ma sentite battute; Pietro Mascagni fa una proposta di Furlana ed il maestro Zandonai, il trionfatore di *Francesca da Rimini* ha composto un valzer squisito che verrà eseguito al Veglione.

Numerose caricature e disegni di A. Dresselr, C. Bianchi, Beraldini, M. Bettinelli, B. Gutierrez, Giacconi, N. Mussino, dell'«Incantato», di A. Massara e Albinati rendono varia e interessante la pubblicazione per la quale la ditta Alfieri e Lacroix ha eseguita la riuscitissima copertina.

Il prezzo del Numero Unico è di cent. 50.

## Il destino.

Vi sono delle persone che rasentano la felicità, altre rasentano la fortuna, cioè delle persone che non hanno saputo cogliere l'occasione che avrebbe loro assicurata la fortuna e la felicità.

Vi sono ugualmente dei malati che rasentano, se così è lecito esprimersi, il medicamento che deve render loro la salute. Essi lo ignorano o non vogliono vederlo.

La Signorina Anita Magnani, la quale abita Piazza S. Croce in Gerusalemme n. 30 int. II (Roma), invece, ha avuto occasione d'imbattersi nel buon medicamento e forse il suo destino ne è stato modificato. Essa ha ricuperato una perfetta salute. Suo padre, il Signor Bartolomeo Magnani, scrive:

« Mia figlia si trovava in uno stato di salute inquietante. Messa a durissima prova dalle febbri, si lamentava continuamente di dolori al capo, e non mangiava quasi più. Deperiva ogni giorno ed i medicamenti erano impotenti a guarirla. Stanca di questi insuccessi, pensò che se le Pillole Pink hanno guarito tante giovinette avrebbero forse potuto guarire lei pure. Fu bene ispirata. Le Pillole Pink le hanno fatto un gran bene. Grazie a questo buon medicamento tutti i suoi malessari sono spariti, essa ha ricuperato una buona cera, e sta benissimo. »

Se pubblichiamo le guarigioni ottenute dalle Pillole Pink, si è perchè speriamo che gli ammalati non rasenteranno senza profitto un così buon medicamento.

Le Pillole Pink sono sempre raccomandate da persone cui esse procurarono la guarigione. Non esitate dunque a seguire l'esempio di coloro che sono stati guariti. Modificate il vostro destino, non rimanete ammalati più a lungo. Non ignorate che le persone il cui stato di salute non è buono non possono con qualche probabilità di successo, intraprendere nulla nell'esistenza.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Morenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3,50 la scat

# CRONACA MILANESE

## I CAPI D'ISTITUTO
### e il progetto Credaro

Ieri, dopo la discussione che gli Uffici della Camera dei deputati hanno condotta sul progetto di legge del Ministro dell'Istruzione per i provvedimenti sulla scuola media, si è tenuto a Milano un Convegno generale dei capi d'Istituto delle scuole medie e pareggiate dell'Italia settentrionale, indetto dalla Associazione nazionale dei capi d'istituto.

La numerosa adunanza si è svolta nella nuova magnifica sede del Liceo Manzoni, per convocazione della Sezione Lombarda presieduta dal prof. cav. Capasso. Notiamo fra i presenti il prof. Vittorio Nigherzoli presidente dell'Associazione, i presidi degli istituti milanesi professori Biglino, Cavilli, Camporesi, Battaini, il prof. cav. Martinotti di Pavia, Pontiggia di Sondrio, Foresti di Brescia, Pergami di Cremona, Baggiolini di Savigliano, Raspini di Novara, Fazzini di Forlì, Mari d'Aosta, Rota di Treviglio, la prof. Luppi di Modena, Ronconi di Padova, Belletti di Bologna, Corradi di Novara, Castellini di Asti, Baglietti di Acqui, Ferratini di Como, Tambara di Lodi, Bersano di Saluzzo, la prof. Pierini, Grassi di Sondrio, Grazzini di Castiglione Stiviere, Mentegazzi di Santhià, Colombo di Milano e molti altri.

**L'inizio dei lavori**

A nome della Sezione Lombarda il prof. Capasso, aprendo la seduta, ringrazia i colleghi presenti e quelli rappresentati per l'adesione alla adunanza e rivolge un saluto di omaggio al ministro Credaro che ha voluto tenersi presente al Congresso, sia telegrafando i suoi pensieri di affetto per i professori convenuti, sia facendosi rappresentare dall'illustre prof. Ronchetti. L'oratore ricorda poi come già l'Associazione fin da tempo abbia provveduto allo studio del nuovo progetto presentando delle modificazini che in buona parte furono accolte.

Al prof. Capasso, vivamente applaudito, segue il comm. Ronchetti che porta ai benemeriti capi d'istituto il saluto del ministro della P. I. al quale, com'egli assicura, stanno particolarmente a cuore i desideri degli adunati. Il prof. Pontiggia legge quindi una numerosa serie di adesioni, provenienti da ogni parte d'Italia.

L'assemblea nomina quindi a presiedere i lavori il prof. Nigherzoli, capo dell'Associazione Nazionale, che pronunzia applaudite parole di saluto.

Aperta la discussione generale, il prof. Capasso, relatore sugli emendamenti, riferisce particolarmente circa le modificazioni da presentare.

Il prof. Fazzini, prima di discutere le singole proposte, è d'avviso che convenga esprimere un voto generico sulla legge, specie nei riguardi della data della sua applicazione.

Il prof. Angiolini, rappresentante la Federazione Insegnanti medi, fa presente come la Sezione milanese, in una adunanza di ieri, abbia dato il suo voto recisamente contrario al progetto Credaro, sia perchè non accoglie alcuno dei desideri principali degli insegnanti, sia perchè sopratutto non provvede ad un equo assestamento della scuola italiana, ma la mette in un subbuglio non sopportabile.

Il prof. Belletti oppone al prof. Angiolini che un recente referendum ha dato una enorme maggioranza favorevole al concetto di accettazione del nuovo progetto, nelle sue linee generali, in quanto apporta notevoli miglioramenti; difende l'istituzione del doposcuola

Il prof. Martinotti di Pavia si pronunzia a favore del doposcuola ed analizza tutto il valore morale di tale istituto, destinato a recare all'insegnamento contributo vantaggioso e cementare i vincoli intellettivi fra professori e discepoli. Parlano altri oratori, quindi il presidente chiude la discussione generale col porre in votazione un ordine del giorno del prof. Belletti. Con esso si considera il nuovo progetto accettabile con emendamenti, e l'assemblea approva con due soli voti contrari.

**Gli emendamenti da proporsi**

Il prof. Capasso riferisce quindi sugli emendamenti da proporsi.

La seduta pomeridiana si apre sotto la presidenza del prof. Respini e del cav. Nigherzoli, approvando, su conformi conclusioni del relatore prof. Capasso, due emendamenti al progetto, con uno dei quali si fissano le retribuzioni dei capi d'Istituto di primo e secondo grado a L. 1600 e 2000, mentre col secondo si tende a che sia concesso a tutti gli insegnanti una settimo aumento quinquennale quando entrano nel 39° anno di servizio.

Su proposta del prof. Pontiggia si inverte a questo punto l'ordine del giorno e si imprende la discussione relativa all'epoca dell'applicazione della legge. Si fanno voti che col 1° ottobre 1914 la legge abbia quell'applicazione che secondo il progetto ministeriale dovrebbe avere, in parte in tale data, in parte al 1 ottobre 1915; ciò conforme alle promesse ufficiose che il ritardo nell'approvazione della legge non avrebbe portato alcun danno ai capi d'istituto ed agli insegnanti.

Il relatore cav. Capasso dà quindi ragione della proposta del Consiglio sulle garanzie giuridiche con cui circondare atti riguardanti, con molta gravità, i capi d'istituto; e l'assemblea approva, e vota poi anche favorevolmente circa gli emendamenti sulle tasse, la nomina, il periodo di prova, l'educazione fisica.

E così esaurita la discussione laboriosa e minuta di emendamento alla legge; il prof. Corradi di Novara presenta a conclusione al voto dell'assemblea il seguente ordine del giorno, che è accolto e votato fra gli applausi:

« I capi d'istituto delle scuole medie e pareggiate dell'alta Italia, adunati, ecc.; considerando che il progetto di legge Credaro, insieme con alcune proposte utili e benefiche per la scuola e per chi ad essa dedica ogni sua cura e quindi degne di favorevole accoglienza, altre ne contiene le quali, accettate così come sono state enunciate, potrebbero diminuire di molto o rendere in parte illusori i promessi miglioramenti; ritiene che gli sforzi comuni debbano convergere al solo fine di persuadere la Commissione parlamentare ad accogliere gli emendamenti tutti che il Consiglio Centrale, con saggezza e giusta misura, ha preparati e quegli altri che si credesse opportuno di aggiungervi; ma ritiene anche che, nel momento attuale, convenga dare al Consiglio Centrale stesso mandato di piena fiducia, affinchè esso possa, con intiera libertà, assumere l'atteggiamento che più efficacemente assicuri il bene della scuola e il miglioramento economico e morale degli insegnanti e dei capi di istituto ».

L'assemblea si chiude con un saluto di ringraziamento al prof. Capasso relatore e preparatore del minuto lavoro di perfezione della legge ed all'opera del Consiglio Centrale e del suo presidente prof. Nigherzoli.

## Gli insegnanti medî
### e il progetto Credaro

La sezione milanese, riunitasi ieri sera, votò alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« La sezione, richiamandosi ai risultati del *referendum* federale e ai deliberati del recente convegno di Milano, constatando che il progetto non corrisponde affatto alle esigenze allora affermate nell'interesse supremo della scuola e non tiene in alcun conto le essenziali domande degli insegnanti, quali: a) ruolo unico; b) diminuzione dell'orario massimo; c) acceleramento della carriera; d) computo degli anni di servizio fuori ruolo e pregovernativo; e) equo e dignitoso trattamento alla educazione fisica; f) più efficace tutela delle attuali garanzie giuridiche; mentre colla istituzione affrettata e troppo vaga del « dopo scuola » aumenterà la presente confusione didattica; afferma che il progetto non solo non sanerà i mali della scuola media, ma ne aggraverà la deplorata disorganizzazione, segnando l'inizio di una nuova e più intensa agitazione degli insegnanti e fa voti che il Parlamento lo respinga ».

## I pensionati dello Stato in assemblea

Ieri nel pomeriggio si sono riuniti in assemblea i pensionati dello Stato.

Dopo l'approvazione dello Statuto dell'Associazione, fu nominato a consigliere il grande uff. Pavini, ex-Presidente di Cassazione.

## Convegno delle succursali
### della Camera del Lavoro di Milano

Ieri, 22 corrente, si sono adunati i rappresentanti delle Succursali della Camera del Lavoro per discutere della propaganda in Provincia.

Al convegno erano presenti: Azimonti, Marchetti, Cazzulani, Botturi, A. Zanetta, Morone, Ardigò per la Camera del Lavoro di Milano; Ravazzini e Merzagni per la Camera del Lavoro di Legnano; Rivolta e Torrelli per Abbiategrasso; Ferrari e Vallera per Codogno; Manusardi per Lodi; l'on. Massimo Samoggia in rappresentanza della Società Umanitaria.

Dopo una seria ed efficace discussione, venne approvato questo ordine del giorno:

« Le Succursali della Camera del Lavoro di Milano, adunate a convegno alla Camera centrale, per discutere sulla propaganda in campagna;

riaffermano — anzitutto — il proprio attaccamento alla Camera del Lavoro di Milano, dalla quale attingono solidarietà, assistenza ed autorità;

approvano il riordinamento dell'Ufficio di propaganda della Camera del Lavoro, in quanto ritengono che se i propagandisti devono — nella esplicazione della loro attività in campagna — specialmente curare la classe dei contadini, pur tuttavia non devono trascurare le altre categorie, in quanto l'organizzazione nelle campagne non potrà svilupparsi seriamente se non col procedere di concerto di tutti i lavoratori;

fanno voti che la Federazione nazionale dei Lavoratori della Terra non abbia a sollevare eccezioni sull'ordinamento della propaganda, tenendo conto che, almeno per ora e per parecchio tempo, i propagandisti dovranno far convergere i propri sforzi a far sorgere e a consolidare l'organizzazione ».

## I " serrati „ delle Miani e Silvestri
### riconfermano il loro atteggiamento

Alle 15 di ieri ha avuto luogo all'Unione Sindacale un comizio dei « serrati » delle Miani e Silvestri.

All'assemblea numerosissima è stato comunicato che una Commissione composta degli operai Bonafini, Grossi e Spagiari sabato si è recata arbitrariamente dalla Direzione dello stabilimento ed ha chiesta la riammissione di tutti gli operai assicurando che costoro avrebbero firmata la nota dichiarazione. La Direzione della ditta rispondeva ieri mattina alla suddetta Commissione « riconfermando i precedenti deliberati ».

Questa Commissione destò le più vivaci proteste dei « serrati ».

Filippo Corridoni parlò brevemente esortando la massa a mantenere energicamente l'atteggiamento stabilito fin dall'inizio della battaglia.

E così infatti deliberarono i « serrati »

## La vertenza tra la Edison e i tramvieri

Abbiamo ieri annunciato che il Consiglio direttivo del Sindacato Personale Edison, nella sua riunione di sabato sera, in seguito alla rinuncia del dott. Allevi di far parte della commissione arbitrale, deliberava di chiedere un abboccamento alla Direzione della Edison per il pomeriggio di ieri. Il consigliere delegato della Società, senatore Esterle, trovandosi ieri altrimenti occupato, il colloquio non ha potuto aver luogo.

Con ogni probabilità la commissione dei tramvieri sarà chiamata domani, martedì, per gli accordi del caso.

# L'on. Agnelli parla in un comizio
## per la sistemazione del Verziere

Indetto dal Comitato elettorale democratico permanente del II collegio ha avuto luogo ieri alle 15 un pubblico comizio per la sistemazione dell'antico Verziere.

**Il senatore De Cristoforis**

La vasta palestra delle scuole elementari di via Stella era in buona parte affollata. Al tavolo della presidenza si trovavano il senatore De Cristoforis, l'architetto Mario Quadrio, il dott. Beretta, l'ingegner Peretta e numerosi altri membri del Comitato.

Aperto il comizio, il senatore De Cristoforis presenta all'uditorio l'on. Agnelli e spiega brevemente gli scopi della riunione. Egli dice: « La sistemazione del Verziere; le vie anguste e inceppanti la viabilità; le costruzioni vetuste e cadenti, male conservate ed ostacolanti la diritta comunicazione col centro di Milano; le vergognose condizioni edilizie, igieniche e morali della via S. Pietro in Gessate, impongono provvedimenti urgenti e radicali. Perciò il Comitato elettorale democratico permanente del II collegio che ha nel proprio programma la tutela degli interessi economici, civili e morali del quartiere, ha sentito il dovere di invitare gli elettori tutti ad un pubblico e libero scambio di idee per promuovere una seria agitazione in difesa dei comuni interessi ».

Il senatore De Cristoforis accenna ancora allo stato deplorevole in cui sono lasciati abbandonati alcuni monumenti come quello, ad esempio, delle Cinque Giornate. Termina, applaudito; dando la parola all'on. Agnelli.

**Il discorso dell'on. Agnelli**

Il deputato del II collegio si alza salutato da caldi applausi.

Egli dice: « Forse molti di voi ricordano un mio discorso elettorale tenuto in questa stessa sala. Ebbi a dire allora ciò che ora ripeto: è dovere del rappresentante politico di prendere a cuore tutti i problemi sopratutto quelli di carattere nazionale. Però oltre a questa funzione al deputato spetta il compito di fare opera di propulsione presso le autorità per la risoluzione di determinati interessi di indole locale. Ecco perchè oggi io intendo di occuparmi della sistemazione del Verziere.

A questo punto l'oratore si sofferma a fare una interessante e acuta descrizione dell'ambiente parlamentare per dare una idea delle gravi e innumeri difficoltà che spesso intralciano l'opera del deputato.

Poi riprende: « E' una legge fisica e morale quella che stabilisce che l'uomo si adatta all'ambiente. Proponendoci di sistemare questo quartiere noi miriamo, dunque, all'elevazione morale dei suoi abitanti. E' doveroso porre una mano soccorritrice a questa parte della popolazione invitando l'autorità municipale a provvedere a quei lavori che si impongono per il decoro e l'igiene cittadina. Questo quartiere ha bisogno di essere più curato di quello che non lo sia attualmente per la sua vitalità e per la sua vicinanza al centro. Il Verziere da secoli è il nucleo in cui vengono a rannodarsi innumerevoli rapporti. C'è tutto un ceto di persone che qui ha il proprio centro d'affari. Da ciò ne deriva il dovere di non considerare come completamente trascurabile tutto quel complesso di interessi che il trasporto del mercato ha turbato.

« ... abbiamo ragione di dubitare delle promesse avute. Ma è facile capire che il Regio Commissario, nonostante le sue ottime intenzioni, non può risolvere nel breve periodo del suo interregno questi problemi i quali sono destinati a impegnare l'attività e il bilancio dell'amministrazione futura.

« Occorre perciò fin d'ora prepararsi alla lotta amministrativa: e questo io dico indipendentemente da questioni politiche. Una soluzione rapida e completa si impone: studiamola assieme, lavoriamo in comune accordo mirando sopratutto al benessere della città. I lavori pubblici del quartiere finora sono appartenuti a quella categoria di lavori d'archivio: sono stati cioè allo studio per molto tempo e sono tuttavia sempre assai lontani dalle probabilità di tramutarsi in realtà. Noi attraversiamo un periodo in cui la disoccupazione si è fatta impressionante. Ora chi abbia semplicemente fiducia nell'avvenire del centro di Milano può essere sicuro che impegnare dei denari in costruzioni edilizie non vorrà dire correre alcun rischio.

L'oratore poi accenna ad alcuni lavori più urgenti e afferma che il Regio Commissario non potrà che dimostrarsi, nella sua relazione alla futura amministrazione, conscio della necessità di provvedere ai gravi problemi che interessano il Verziere.

Abbiamo forse avuto per molto tempo una grave noncuranza di questi interessi: facciamo in modo di riparare, proponendoci di superare colla nostra volontà le maggiori difficoltà. Si tratta non soltanto di una questione di ordine economico e edilizio, ma di una questione di indole morale.

Il discorso dell'on. Agnelli è salutato da caldi applausi.

**Un po' di discussione**

Sorge a parlare in contraddittorio l'avvocato Romano il quale vuol trasformare il comizio indetto per la sistemazione del Verziere in un comizio politico, chiedendo all'on. Agnelli di parlare del suo debutto in Parlamento.

Dall'uditorio si levano molte disapprovazioni, cessate le quali l'avv. Romano riprende il suo discorso per imputare la decadenza della vita commerciale del quartiere particolarmente ai padroni di casa e per deplorare che gli uffici comunali tecnici e d'igiene non siano intervenuti ad imporre ai padroni stessi la riforma dei loro stabili. Secondo l'oratore, il movimento attuale per la sistemazione del quartiere avrebbe un interesse esclusivo per gli speculatori.

L'onorevole Agnelli sorge a rispondere in forma calma ed altrettanto persuasiva, riscuotendo nuovi applausi. Egli dice: « Il mio contraddittore fa torto a se stesso cadendo in equivoci così grossolani. Cosa c'entra il mio atteggiamento alla Camera colla questione del Verziere? Questo comizio non è stato convocato per una questione politica e mi sembra che la lealtà dovrebbe trattenere i miei contraddittori dall'esorbitare dall'argomento in discussione. Comunque io non intendo di sottrarmi a qualsiasi genere di critica. Io posso assicurare i miei egregi contraddittori che non mi lascio smontare troppo facilmente. Sono e rimarrò un uomo politico fedele alle mie convinzioni, incapace di sfuggire a qualunque discussione. Ma non mi sembra questa la sede più adatta. Se l'avv. Romano e i suoi amici non sono d'accordo con noi nel sostenere la necessità della sistemazione del Verziere presentino un ordine del giorno in senso contrario al nostro. Ma l'avv. Romano sappia prima che, quando egli non era ancora a Milano, un'amministrazione democratica ha fatto molto e per l'igiene e per l'edilizia e che più tardi allorchè l'amministrazione moderata ha tentato di togliere gran parte dell'efficacia a quei regolamenti è stata proprio la minoranza socialista che li ha tutelati e protetti.

L'avv. Romano ha detto che noi difendiamo gli interessi inconfessabili degli speculatori. Si sbaglia di grosso. La questione è più semplice di quello che non creda: si tratta di fare delle demolizioni, degli sventramenti in un quartiere; c'è una legge di espropriazione, che non abbiamo fatto noi, in base alla quale l'autorità competente dovrà agire. Se la legge è fatta male non ne abbiamo certo colpa noi nè l'amministrazione socialista che fra qualche mese forse dovrà applicarla se vorrà provvedere alla sistemazione del Verziere ».

**L'ordine del giorno**

Questa replica felicissima vale a tagliar corto. Viene posto in votazione il seguente ordine del giorno presentato dal senatore De Cristoforis:

« Gli elettori del II collegio riuniti in comizio dal Comitato permanente politico, per trattare gli interessi particolari del Quartiere;

« Udita la descrizione dei bisogni in cui esso versa in rapporto, specie alla sistemazione dell'antico Verziere, allo stato angusto ed inceppante della viabilità, alla vetustà e decadenza delle sue costruzioni; ostacolanti la diretta comunicazione col centro di Milano, alle condizioni deplorevoli edilizie igieniche e morali di talune viuzze: considerato che si impongono provvedimenti urgenti e radicali; invita l'Amministrazione municipale a provvedere con viva sollecitudine a che i voti espressi nel Comizio abbiano una soluzione degna della importanza del Quartiere, e delle sue belle pagine nel Risorgimento.

« Deferiscono al senatore De Cristoforis l'incarico di nominare una Commissione alla quale sarà devoluto ogni studio di dettaglio e la presentazione dei voti del II Collegio alle Autorità Amministrative, con ogni più ampio mandato perchè si ottenga quanto è loro dovuto ».

L'assemblea lo approva a notevole maggioranza. Il comizio quindi si scioglie.

## La conferenza del prof. Coletti
### su la Tripolitania

Davanti ad un pubblico straordinariamente affollato il prof. Francesco Coletti tenne ieri, nell'aula magna del Ginnasio Beccaria, per invito dell'Università Popolare, l'annunziata conferenza sul tema: « Aspetti sociali della Tripolitania osservati dal vero ».

Fu una conferenza sotto ogni rispetto interessantissima, che corrispose pienamente all'aspettazione che aveva destato. Fu il discorso di chi, pur venendo a trattare di un argomento su cui moltissimo già si è detto, vi porta la impressione viva dell'osservatore che ha visto coi propri occhi, vi porta la dialettica coordinatrice dello studioso competente che delle cose osservate penetra e rivela le cause intime e i rapporti essenziali, vi porta infine una spontanea felicità di esposizione sobria insieme e piacevole.

La Tripolitania, ha detto anzitutto il Coletti, non può essere compresa da chi non si renda conto di questo fatto: che essa, pur offrendo una grande diversità di aspetti, racchiude tuttavia in sè una secreta e profonda unità che li coordina tra loro. Presa questa affermazione come punto di partenza, si fece a esaminare le tre zone in cui la Tripolitania si divide: la zona costiera, la stepposa e la collinosa o montuosa, diverse l'una dall'altra per caratteri fisici, agronomici, sociali.

Ma queste tre zone, pur così nettamente distinte per caratteri fisici e culturali, sono unificate dall'uomo, dall'arabo, il quale, mobilissimo com'è per necessità di vita, le usa a proprio vantaggio contemporaneamente. Per modo che la Tripolitania ha una unità profonda di vita economica che bisogna saper conoscere, apprezzare e rispettare. Attentare ad essa con leggerezza, nella superficiale credenza di apportarvi forme superiori di civiltà, sarebbe un danno. La civiltà potrà e dovrà bensì penetrare nella Tripolitania, ma secondando, non violando, quei caratteri di vita che le leggi stesse naturali vi hanno creati e sviluppati.

Il Coletti analizzò poi le forme di vita sociale in Tripolitania, delineando i varî ceti in cui la popolazione si divide: il ceto dei notabili, il ceto medio (una specie di borghesia paesana) e il ceto più umile dei lavoratori nullatenenti. Ma osservò come tra questi ceti non vi sia una fissità tradizionale e ereditaria: anche qui regna una mobilità estrema: basta un evento transitorio, o fortunato o disgraziato, per sollevare famiglie e gruppi interi da un ceto ad un altro o precipitarli in basso. Gli è perciò che è errore il credere che vige in Tripolitania il sistema feudale, basato appunto sulla risorta distinzione e immobilità delle caste: vi domina invece un sistema patriarcale.

Da ultimo il Coletti, seguito dalla attenzione vivissima dell'uditorio, descrisse la vita famigliare degli arabi, la condizione delle donne e dei bambini, gli usi relativi al matrimoni e ai ripudii, la poligamia, i suoi intenti e le sue gradazioni.

Ripigliando quindi la tesi posta al principio della conferenza, della unità organica della vita in Tripolitania, si domandò quale sia la causa prima, profonda che stringe e coordina insieme tutte le manifestazioni della vita dell'arabo, nella costituzione economica, sociale, famigliare.

E rispose: è la siccità, l'aridità al suolo. E con un'analisi fine rese evidente la derivazione da questa causa prima di tutte le qualità anche psicologiche proprie dell'arabo: dal suo fatalismo al suo fanatismo, dalla sua indolenza alla sua frandolenza, dal suo misoneismo alla sua corruttibilità.

La conferenza, illustrata con parecchie belle proiezioni — benchè, a nostro avviso, inspirata ad un apprezzamento esageratamente ottimistico del valore intrinseco della nuova Colonia — procurò al prof. Coletti una calda ovazione.

## Intermezzo Biblico

Al Lyceum la dottoressa Alice Vismara ha tenuto una conferenza intitolata « Intermezzo Biblico » interessando vivamente l'elegantissimo uditorio con la sua parola geniale ed erudita. Descrisse molto efficacemente il semplice e poetico sentimento e la valorosa fierezza della donna Biblica e la conferenza terminò fra i più schietti e vivi applausi.

## CENTOMILA LIRE DI BENEFICENZA
### del barone Fausto Bagatti Valsecchi

In adempimento delle benefiche intenzioni espresse dal compianto nobile Fausto Bagatti Valsecchi, il fratello e la famiglia hanno assegnato le seguenti somme: All'Ospedale Maggiore di Milano L. 49.999 (così volle il defunto per non avere il ritratto) — Congregazione di Carità di Milano, 6.000 — Ospedale dei bambini, 4.000 — Fanciullezza abbandonata, 4.000 — Cura di Salsomaggiore, 4.000 — Sanatorio popolare tubercolosi a Prasomaso, 3.000 — Istituto dei Ciechi 3.000 — Commissione visitatrice Ospedale Maggiore, 1.000 — Patronato Scuola di via Rossari, 500 — Opera di assistenza agli emigrati italiani, 1.000 — Ai poveri della parrocchia di S. Francesco da Paola, 1.000 — Patronato infortuni sul lavoro, 2.000 — Chiesa di Varedo per proseguimento dei lavori, 5.000 — Castello Sforzesco di Milano, 4.000 — Istituto dei Rachitici, 500 — Signore aiutanti nel Dispensario antitubercolare di via Bergamini, 11, 200 — Piccole suore dei poveri, 200 — Protezione della giovane, 200 — Bambini lattanti, 100 — Società delle Dame di S. Vincenzo, 300 — Istituto Bassini pei poveri erniosi, 200 — Totale L. 90.199.

Agli Asili Infantili ed alle Congregazioni di Carità dei comuni nei quali il defunto possedeva beni ed altre offerte minori L. 9.801.

Totale generale L. 100.000.

## L'assemblea della Banca Popolare

Nell'assemblea ordinaria di questa Banca oggi tenutasi venne approvato il bilancio dell'esercizio 1913 che si chiude con un utile netto di L. 1.571.362,56 che permette di distribuire un dividendo di L. 7 per azione, pagabile da domani.

Nella stessa assemblea vennero eletti:

Alla carica di vice-presidente il sig. ing. cav. Augusto Ballerio. Alla carica di consigliere i signori: Banfi comm. Edoardo, Perego rag. cav. uff. Roberto, Pietra cav. uff. Luigi, Sartirana Giovanni, Sigurtà cav. uff. Eugenio, Valabrega ing. Adolfo, Guffanti cav. Carlo, Magni Carlo.

Alla carica di sindaco effettivo i signori: Greco rag. prof. Eugenio, Pedetti rag. Alessandro, Rota rag. prof. cav. Giovanni, Somasca cav. uff. rag. Luigi, Vago avv. cav. uff. Vincenzo.

Alla carica di sindaco supplente i signori: Ponti rag. Enrico e Talamona Tomaso.

Alla carica di probiviro i signori: Cesaris avv. cav. Giuseppe e Clerici Giacomo.

Non avendo gli altri candidati ottenuto il numero di voti necessario, i soci sono convocati in nuova assemblea per domenica ventura 1 marzo, per la nomina di un consigliere di amministrazione.

## L'assemblea della Lega Navale

In una sala della Camera di Commercio ha avuto luogo ieri l'assemblea della Sezione milanese della Lega Navale.

Presiedeva il conte Febo Borromeo, il quale, dopo brevi parole di commemorazione del defunto socio fondatore Gaetano Limo, lesse il resoconto morale dell'anno scorso e il bilancio consuntivo.

L'assemblea li approvò all'unanimità, e decise di rimandare ad altra seduta la nomina dei delegati che dovranno partecipare all'assemblea di Genova.

## Elezioni al Circolo Popolare

Ieri hanno avuto luogo al Circolo Popolare le elezioni per la nomina del Consiglio direttivo che risultò così composto:

Presidente, ing. cav. Odoardo De Marchi; vice presidente, avv. cav. Angelo Barzilai; segretario, notaio cav. uff. Vittorio Porro; cassiere, avv. Silvio Aceti; consiglieri: ing. Guido Decio; avv. Ambrogio Formenti; in. G. B. Origoni; cav. uff. Enrico Torrani; cav. uff. dott. Giuseppe Marietti; comm. Alberto Stucchi.

# Madre e tre figli
## avvelenati dal "kren„

In un appartamento situato al secondo piano di un caseggiato di Viale Abruzzi, abita una famigliola di origine ferrarese, composta della madre di nome Maria Pareschi vedova Boscoli, e di quattro figli: Giuseppina, di anni 28, sarta; Daniele, di anni 23, commesso presso una ditta di Greco Milanese; Filomena, di anni 21, sarta; e Cecilia, di anni 18, ricamatrice.

La Boscoli ha inoltre due altri figli impiegati a Genova.

La famigliola viveva in una tranquilla agiatezza; ognuno guadagnava e contribuiva alle spese per i bisogni quotidiani.

Ieri sera per poco una terribile sciagura non ha troncato per sempre la pace serena di quella famigliola della quale ben quattro persone hanno corso il pericolo di morire avvelenate.

I Boscoli, dunque, usavano spesso a tavola una salsa che — specialmente nel ferrarese — è assai comune: il « kren ». Domenica scorsa il Daniele tornando a Greco riferì alla madre di aver visto in un giardino del paese delle radici di « kren » proponendosi di portarne a casa qualcuna.

Ed infatti ieri a mezzogiorno la famigliola sedeva a tavola e dopo la minestra faceva onore al « kren » preparato dalla madre con le radici portate dal Daniele.

Ieri sera poco dopo le otto i Boscoli cenavano consumando la rimanenza della salsa. Soltanto Filomena non aveva voluto mangiarne. La cena era già terminata, quando qualcuno dei giovani accusò una strana indisposizione cagionata da disturbi di ventre. Cosa potrà essere? I lamenti della maggiore fra i fratelli — la Giuseppina — ben presto si fecero generali.

Tutta la famiglia fu in preda ai più strazianti tormenti. Soltanto Filomena rimaneva salva; e quando vide che i fratelli e la madre continuavano a peggiorare, corse alla vicina farmacia invocando soccorso.

Alcuni inquilini intanto erano accorsi ai lamenti. La giovane tornò presto con qualche cordiale. Ma lo stato dei quattro infermi continuava a peggiorare. Ormai non v'era più dubbio: i sintomi dell'avvelenamento apparivano manifesti. Furono perciò chiamate due vetture e i tre fratelli pochi istanti dopo venivano trasportati alla Guardia Medica di Porta Venezia. La madre, sentendosi alquanto sollevata, volle rimanere a casa.

Il dottor Valli che ricevette i tre infermi confermò che si trattava di avvelenamento. Praticò loro quindi una energica lavatura gastrica. Mantenendosi però le condizioni dei tre giovani alquanto gravi, consigliò il loro trasporto all'Ospedale. Ma i tre infermi non ne vollero sapere, temendo che la loro madre versasse in condizioni gravi ed avesse perciò bisogno di essere assistita. Mentre il dottor Valli provvedeva a ricoverarli momentaneamente nell'ambulatorio, giungeva in carrozza anche la madre aggravatasi d'improvviso.

Dopo una pronta lavatura gastrica la povera donna venne ricoverata accanto ai suoi figli.

I quattro avvelenati, pur versando in condizioni abbastanza gravi, sono fuori di pericolo.

Del fatto veniva subito informata la P. S. Sul posto si recava il delegato De Blasi che sequestrava una delle radici che produssero tanto scompiglio nella famigliola.

## Dopo il furto di Sesto S. Giovanni
### Gli arrestati tradotti a Milano

Il delegato De Benedetti ha operato, come è noto, molti arresti oltre a quello del Tagliabue, in seguito al furto di 15 mila lire avvenuto a Sesto San Giovanni in danno dei coniugi Longoni.

Tra gli altri venne tratto in arresto tale Felice Strada di anni 20 da Bresso. Egli è colpito da mandato di cattura per un rilevante furto di seterie consumato a Bergamo. Aveva indosso una rivoltella carica con 5 proiettili.

La sua abitazione fu perquisita: e la perquisizione fece cadere nelle mani dell'autorità delle telerie di pertinenza della signora Longoni. Sarebbe la prova della sua partecipazione al furto.

Tutti gli arrestati ieri nel pomeriggio furono tradotti a Milano.

Sono state pure trattenute in arresto la moglie del Tagliabue e una sua sorella.

Il delegato De Benedetti ha fatto nelle loro abitazioni alcune perquisizioni ed ha proceduto al sequestro di diverse polizze del Monte di Pietà e di varî oggetti.

## Investita da una vettura pubblica

Claudia De Poli, d'anni 55, abitante in via Calabria al N. 73, mentre attraversava la Piazza del Duomo, stamattina, veniva investita dalla vettura pubblica che porta il numero 280.

La povera signora riportava la frattura della clavicola sinistra. Colla stessa vettura investitrice fu trasportata alla Guardia Medica di via Cappellari e poscia all'Ospedale.

## Quelli che vanno in carcere

Stamane gli agenti del Commissariato di Porta Sempione hanno arrestato tre individui. I primi due imputati di furto e l'ultimo di ricettazione. Essi sono: Marcello Marconi di anni 24, abitante in via Sorio 1; Augusto Bongi, abitante in via Borsieri e Cesare Vergani, abitante in via Castiglia, 12.

E stato arrestato a piede libero certo Giovanni Angelotti nativo ed abitante di Crescenzago perchè sarebbe responsabile di spaccio di carta monetata falsa.

## Una scoperta macabra

Un agente di P. S. rinveniva stamane sotto il Ponte della Ferrovia di via Lecco un involto. L'involto conteneva un feto di non più di 4 mesi di sesso maschile.

## Consegna di medaglie al valor militare

Nella caserma del 5.° reggimento alpini ebbe luogo iermattina la cerimonia della consegna delle medaglie al valor militare agli ufficiali e soldati che si distinsero in Libia nel combattimento di Assala seguito il 13 marzo 1913.

Furono fregiati di medaglia d'argento il tenente Pistoia, il maresciallo Echesi, il sergente Bonardi. Ricevettero medaglie di bronzo il colonnello Raffa, il tenente colonnello Corsini, comandante il battaglione Vestone, il tenente aiutante maggiore Rava. Altre otto medaglie di bronzo vennero inviate ai sindaci dei paesi perchè le distribuiscano a militari già congedati.


PICCOLA CRONACA

**ANTAGRA-BISLERI**

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a

FELICE BISLERI e C., Milano.

IL METARSILE MENARINI

....tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

**LATTE GENUINO**, Burro finissimo, Yoghurt, Uova presso la Latteria Locate Triulzi.


## SPETTACOLI

SCALA (Opera): *L'abisso*, di A. Smareglia — *Il salice d'oro*, ballo (74ª rappresentazione della stagione) — Ore 21; L. 5.

DAL VERME (Opera): *La Gioconda*, 4 atti di A. Ponchielli — *Pietro Micca*, ballo — Ore 20.45; L. 2.

LIRICO: Riposo.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *La fiaccola e il faro*, di T. Bernard ed Athis — Ore 21; L. 1.50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *Come le foglie*, di G. Giacosa — Ore 21; L. 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia d'operette «Città di Milano»): *Il Duca Casimiro* (serata in onore di E. Valle) — Ore 21; L. 1.50.

KURSAAL-DIANA (Compagnia dramm. Talli, Melato-Giovannini): *Madama Butterfly*, di Belasco e Long — *La capanna e il tuo cuore* — Ore 21; L. 1.

VERDI (Compagnia Duse): *I fuochi di San Giovanni*, di H. Sudermann — Ore 21; L. 1.

TRIANON: Varietà — Ore 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Compag. marionettistica Colla e figlio): *Crispino e la Comare*, commedia in 3 atti - *La serenata di Pierrot*, ballo in 5 quadri — Ore 20.45; L. 0.60.

NOVO CINE: *Sua Maestà il denaro*, 3 atti — *Max Linder*.

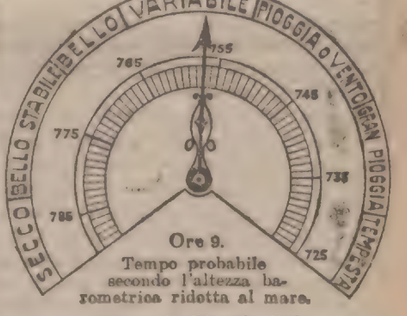
## Sciarada

Un tranquillo e paziente somarello
diceva a un bifolco, che la schiena
gli flagellava a colpi di randello:
« crudo! spietato! fier!
« Lo so d'esser venuto a questo mondo
« per portar il primier di buona lena;
« ma non sapevo poi d'esser secondo
« per esser semper intier! »

(Sphinx).

Soluzione del gioco proposto ieri:
PENSI-ERO — PENSIERO.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO
### R. Osservatorio Astronomico di Brera




Ore 9.
Tempo probabile
secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.

Giorno 22 febbraio 1914

Altezza barometrica ridotta a 0 media millimetri 737.9.
Umidità relativa media 95 %.
Venti dominanti: sud-est moderato.
Acqua caduta mill. 12.9.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | Temperatura Min. | Temperatura Max. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 9.2 | 5.2 | 754.9 | piovoso |
| ANCONA | 13.0 | 7.0 | 754.9 | 1/4 cop., calmo |
| BOLOGNA | 8.0 | 4.0 | 757.9 | nebbioso |
| FIRENZE | 14.0 | 9.0 | 756.9 | coperto |
| FOCCIA | 19.0 | 9.0 | 759.9 | 1/2 coperto |
| GENOVA | 12.0 | 9.0 | 756.5 | piov., legg. mosso |
| NAPOLI | 15.0 | 11.0 | 761.1 | cop. legg. mosso |
| PALERMO | 18.0 | 7.0 | 762.7 | 1/4 cop., mosso |
| ROMA | 16.0 | 10.0 | 759.6 | 1/2 coperto |
| SASSARI | 16.9 | 10.0 | 756.2 | coperto |
| TORINO | 7.0 | 3.0 | 757.2 | piovoso |
| VENEZIA | 10.0 | 8.0 | 757.7 | coperto |
| TRIPOLI | 16.0 | 9.0 | 763.1 | sereno, calmo |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURG | 3 2 | 3/4 cop | PARIGI | 10.6 | piovoso |
| ATENE | 10 

# ULTIMISSIME

## La legge dei tre anni

### Le opposizioni muovono all'attacco del Ministero Doumergue

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 22 notte.**

Domani dunque avremo alla Camera una nuova battaglia intorno ai due anni. I partiti affilano le armi. I loro organi suonano a raccolta. Non c'è dubbio che il cozzo sarà tremendo. Chi vincerà? Profezie non è il caso di farne; previsioni sì, perchè ormai tutti i partiti votano a carte scoperte.

E' evidente che l'opposizione assalendo il governo si prefigge due scopi: riaprire la successione ministeriale e dare nuovo vigore alla legge dei tre anni infirmata dalle malattie che ancora per causa sua travagliano l'esercito. La maggioranza invece si scompone in due parti; una che comprende i socialisti e i radicali più spinti vorrebbe che il governo dichiarasse apertamente che la legge dei tre anni non ha valore di dogma, e può quindi essere abrogata in un avvenire più o meno lontano; l'altra, pur comprendendo numerosi avversari dai tre anni, si preoccupa specialmente alla vigilia delle elezioni di non scuotere le posizioni e non diminuire la solidità del gabinetto Doumergue. Se quest'ultima tendenza prevalesse, facendo passare la mozione presentata dall'Augagneur, la questione dei tre anni resterebbe impregiudicata.

La mozione Augagneur propone infatti la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato sanitario e le cause delle malattie e mortalità nell'esercito. Forte di questa mozione il governo potrebbe benissimo evitare ogni ulteriore dibattito sui tre anni rispondendo, a chi avesse vaghezza di interrogarlo in proposito: — Una inchiesta è in corso; non posso rispondere. E si arriverebbe per tal modo alle elezioni.

Ma la mozione Augagneur così come è concepita piacerà ai socialisti? Non osiamo rispondere, ma crediamo che per renderla accetta ai socialisti converrà forse al Governo farla precedere da dichiarazioni che cancellino il cattivo effetto prodotto l'altro giorno dalle parole di Maginot. Sembra insomma che le probabilità di vittoria per il ministero consistano in fondo nella conciliazione delle due ali di cui si compone l'attuale maggioranza. E' come dire che le probabilità se non formalmente, sostanzialmente, verranno ad essere ridotte in ultima analisi alla semplice espressione di lotta fra partigiani e avversari dei tre anni.

Intanto oggi ad Argenteuil ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Maurice Berteaux, autore della legge dei due anni, che fu ucciso nel 1910 nel campo di aviazione di Issy les Molineaux dall'apparecchio dell'aviatore Train, durante la partenza per il raid Parigi-Madrid. Il ministro della guerra e il ministro della marina, Noulens e Monis, furono al loro arrivo accolti da dimostrazioni pro e contro i tre anni e le dimostrazioni continuarono durante i loro discorsi. «Viva i due anni!» — gridavano i socialisti e i radicali. — «Viva i tre anni» — replicavano i nazionalisti; ma sopra tutti questi gridi, squillavano le note dell'«Internazionale» dando alla dimostrazione il suo vero sapore.

Il ministro Noulens fece l'elogio di Berteaux come ministro della guerra, insistendo sul principio della eguaglianza di tutti i cittadini di fronte ai doveri militari, principio introdotto dal Berteaux nella legge di reclutamento. Monis, dopo aver rievocato il tragico episodio di Issy les Molineaux, dove anche egli allora presidente del consiglio rimase gravemente ferito, disse che il Berteaux aveva colla sua presenza nel Gabinetto accentuata la politica di sinistra.

Noulens e Monis non accennarono con frasi significative alla legge dei tre anni. Soltanto, quando il presidente del Comitato per il monumento, Lepierre, prendendo la parola, disse che il maggior merito del Berteaux fu la legge dei due anni, la quale se integralmente applicata avrebbe assicurato la difesa del paese, i due ministri si fecero vedere ad applaudire calorosamente. Dunque: ieri alla Camera Doumergue stringeva la mano al Maginot apologista dei tre anni; oggi i suoi colleghi applaudono il Lepierre apologista dei due anni.

La battaglia di domani libererà gli animi da tutte le incertezze e tutti i dubbi? Tutti lo sperano. Non bisogna credere però che se domani si riuscirà a sgombrare in un modo o nell'altro il terreno parlamentare dal problema ossessionante della difesa militare, il ministero potrà vivere tranquillamente. Martedì il Senato dovrà pronunciarsi sull'imposta sul reddito e si ignora se le concessioni formali e di metodo fatte dal Caillaux ai suoi avversari basteranno ad evitare al Governo delle cattive sorprese. D'altra parte nessuno può dire come queste concessioni, ove contentassero l'opposizione al Senato, sarebbero apprezzate dalla maggioranza della Camera che è favorevole all'imposta sul reddito così come fu proposta dal Caillaux al Senato. E' per questo che acquista grande valore dopo quella di domani e di posdomani anche la discussione sulla politica finanziaria del Governo fissata per venerdì, dietro analoga interpellanza del deputato Dubois. Insomma siamo alla vigilia non di una battaglia, ma addirittura di una guerra parlamentare.

## La concessione definitiva della linea Adalia-Burdur

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 22 notte.**

Telegrafano da Costantinopoli alla *Zeit*: «Il ministro dei LL. PP. turco ha dato definitivamente la concessione per la linea ferroviaria da Adalia a Burdur ad un gruppo di capitalisti italiani facenti capo alla Banca Commerciale di Milano che ha formato a Costantinopoli una Società ottomana la quale aveva ottenuto l'estate scorsa il diritto di preparare un progetto per lo studio di una linea nel bacino di Adalia. Un funzionario del Ministero dei LL. PP. si recherà sul posto insieme ad alcuni ingegneri italiani per stabilire il tracciato preciso della nuova linea ferroviaria che si estenderà per il momento solamente fino ad una distanza di 40 km. dalla linea inglese Smirne-Haidin, visto che le trattative di Londra tra il comm. Nogara e la Società inglese non sono ancora ultimate, anzi sembrano incontrare qualche difficoltà».

La «Stefani» annunzia, confermando la notizia, che il funzionario del Ministero dei L.L. P.P. ottomano, Galib, e gli ingegneri italiani, partiranno per Adalia dopo domani.

## L'assassinio di Benton

### L'Inghilterra ha chiesto a Washington spiegazioni categoriche

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 22 notte.**

L'uccisione del suddito inglese Benton, avvenuta a Juarez, per ordine del generale Villa, comandante degli insorti messicani, non tarderà ad avere serie conseguenze. Il *Foreign Office* ha diramato alla stampa londinese questa sera un comunicato nel quale ricorda che avendo il Governo degli Stati Uniti assunta la responsabilità per la protezione degli averi e delle vite dei cittadini inglesi al Messico, sono state richieste spiegazioni categoriche a Washington riguardo al caso Benton. Il Governo americano ha promesso di inviare sollecitamente il rapporto dell'inchiesta che i propri consoli a Juarez ed a Torreòn stanno eseguendo. Si spera che Sir Edward Grey riceverà nella giornata di domani un telegramma che gli consentirà di rispondere ampiamente all'interrogazione che sulla uccisione del Benton sarà presentata alla Camera dei Comuni dal deputato Thompson. Dalle discussioni di domani si può dire che dipenderà la possibilità di un intervento degli Stati Uniti nel Messico.

Intanto si nota che le versioni provenienti da Nuova York sull'uccisione del Benton tendono a creare l'impressione che questi sia stato piuttosto assassinato dall'aiutante del generale Villa anzichè fucilato dopo regolare processo come prima venne affermato. Il comandante degli insorti dichiara infatti, a propria giustificazione, che in seguito ad alterco avuto col Benton questi lo minacciò con una grossa rivoltella e che in quel momento i suoi due aiutanti, che si trovavano nella stanza, intervennero e disarmarono l'inglese. Se durante il conflitto che è seguito i due aiutanti abbiano ferito od ucciso il Benton, il generale Villa non vuol dirlo, ma nello stesso tempo non vuole nominare gli ufficiali che avrebbero ucciso il suo presunto assalitore.

Con ogni probabilità il Villa stesso ed i suoi due aiutanti si saranno costituiti a tamburo battente in tribunale militare ed avranno condannato il Benton al momento stesso. Secondo le testimonianze finora raccolte tra il colloquio, il processo e la fucilazione del Benton è trascorso solo lo spazio di un'ora.

Telegrammi giunti stasera da Nuova York annunziano che al Governo di Washington è giunto un lungo e particolareggiato rapporto epistolare del console di Juarez, ma che su questo si mantiene il più assoluto segreto.

## I BRINDISI DI NEUWIED

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 22 notte.**

I giornali di stamane pubblicano il testo dei brindisi scambiati iersera a Neuwied al pranzo di gala offerto dal principe di Wied alla Commissione albanese fra il principe Federico, capo della casa di Wied, ed Essad pascià. Ecco il brindisi del principe Federico:

«Eccellenza, Signori!

«Prima di tutto abbiatevi il mio saluto nella casa dei miei padri, nella quale oggi vi siete riuniti. Voi comprenderete che io noto la vostra presenza qui attorno a me con cuore commosso, perchè la vostra presenza significa per noi prendere congedo per sempre dal nostro fratello e figlio il quale dovrà seguirvi insieme alla principessa nel vostro bel paese che ci sembra da qui così lontano. Col cuore fiducioso, noi speriamo nel futuro del nuovo Stato albanese. Il motto della nostra famiglia, *Fidelitate et veritate*, risponde alle qualità ben conosciute in tutto il mondo, del popolo albanese. *Fidelitate et veritate* sarà un motto di benedizione che seguirà nel futuro il popolo ed il principe di Albania. Io vi auguro con tutto il cuore che tutti quanti insieme voi che siete venuti qui e gli albanesi che sono rimasti in patria cerchiate di fare al vostro paese un avvenire d'oro con un lavoro serio. I nostri auguri accompagnano nostro fratello e voi, nostri ospiti, e la principessa. Gridiamo tutti di cuore: «Viva l'Albania ed il suo avvenire!»

Essad pascià si alza per rispondere:

«Noi albanesi giubiliamo di essere in Germania e sopratutto di avere per nostro Re un principe tedesco. Siamo rimasti enormemente impressionati del progresso della vostra nazione e speriamo che l'Albania ben presto, col nostro lavoro e sotto la condotta del Principe, potrà raggiungere nel suo piccolo un grado di civiltà pari a quello della Germania. Gridiamo dunque: «Viva S. M. il Re di Albania e S. M. la Regina!»

## Maltempo e disastri

### La bufera rovescia due vagoni del diretto Milano-Berna-Parigi

#### Un morto e numerosi feriti

(*Nostro fonogramma*)

**Zurigo, 22 notte.**

Una furiosa bufera si è riversata stasera su tutta la Svizzera. La maggior parte delle comunicazioni telefoniche si è interrotta. Dall'Oberland bernese, dall'Appenzel, da Svitto e da Glarona giungono notizie di case e cascine scoperchiate, oppure demolite, di alberi sradicati e di carrozze lanciate nei fossati. Il vento impetuosissimo ha rovesciato anche due vagoni del treno diretto Milano-Parigi, che arriva a Kandersteg alle 3,40. Il treno, appena uscito dal *tunnel*, ebbe la segnalazione di rallentare la marcia a causa della tempesta. I due ultimi vagoni avvolti da una fierissima tormenta vennero strappati dal treno e lanciati giù dalla scarpata. Uno dei vagoni era adibito a servizio merci e l'altro a passeggeri. Si hanno a deplorare un morto e parecchi feriti gravemente. Il morto è il proprietario di una grande fabbrica di ski. Il suo nome è Speck Yost. I feriti vennero trasportati all'ospedale di Kandersteg.

### Violento uragano a Lione

#### Gli edifici della Esposizione demoliti

#### L'aerodromo di Bron distrutto

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 22 notte.**

Il telegrafo ci reca dalla provincia gravi notizie sui danni causati dal maltempo.

Si ha da Lione che uno spaventoso uragano si è abbattuto stamane sulla città cagionando danni considerevoli all'Esposizione. Le costruzioni leggere e le impalcature furono spazzate via dal vento. I danni si valutano a più di un milione. Nella via Marsigliese il camino di un'officina è crollato. I danni sono specialmente gravi nelle campagne.

All'aerodromo militare di Bron, a 4 km. dalla città, dei sette hangars di aeroplani sei furono completamente distrutti. Gli apparecchi che vi erano ricoverati furono schiacciati e sepolti sotto le macerie. I danni cagionati dal maltempo all'aerodromo di Bron si calcolano a 500.000 franchi.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Non si può sapere quando si potrà comunicare con Lione.

Si ha da Saint Etienne che soffia da ieri sera un vento tempestoso. Le linee telegrafiche e telefoniche hanno provato gravi danni. Si segnalano parecchie persone ferite.

Si ha poi da Nancy che durante la notte un violento uragano ha infuriato sul comune di Blenod les Touls. Le comunicazioni e telegrafiche e telefoniche sono interrotte con questa località.

### La burrasca a Marsiglia

(*Nostro fonogramma*)

**Marsiglia, 22 notte.**

Durante tutta la notte e tutta la mattinata una violenta burrasca si è scatenata sulla città e sulla rada. Il mare è agitatissimo. Numerosi battello da pesca, che erano usciti ieri, hanno dovuto andare a cercare rifugio. Una goletta di cui non si conosce ancora la nazionalità, si è incagliata a undici miglia da Marsiglia. In seguito al cattivo tempo le regate internazionali che dovevano aver luogo stamane nella rada, ed alle quali doveva partecipare l'«yacht» *Tomino* del Re Alfonso XIII sono state rinviate a domani mattina. La burrasca ha prodotto numerosi danni nelle parti basse di Marsiglia. Sono segnalati ritardi nell'arrivo di caporì.

### Dodici naufraghi su di un'isola

#### senza viveri e senza rifugio

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 22 notte.**

Telegrafano da Wexford: Si crede che gli otto uomini di equipaggio del *Messico* ed i quattro superstiti della nave di salvataggio *Fethard* che si era infranta contro gli scogli mentre portava soccorso al *Messico*, sarebbero stati sbarcati da un dimorchiatore sull'isola di Saltel. Tre navi di salvataggio hanno tentato durante tutta la giornata di ieri di avvicinarsi all'sola, ma non vi sono riuscite perchè durante la sera la burrasca è diventata più furiosa. Si teme che questi 12 uomini periscano perchè mancano di viveri e non hanno rifugio.

## MISS PANKHURST BLOCCATA

### in una casa di Londra dalla polizia

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 22 notte.**

Pareva che da qualche tempo la suffragista miss Pankhurst si volesse ritirare dal movimento attivo suffragista. Essa apparve ieri sera improvvisamente a Londra e da una finestra del quartiere di Chelsea ha arringato una folla di cinque o seicento suffragiste.

Miss Pankhurst dichiarò di essere ritornata per obbligare il Governo ad arrestarla di nuovo e a inviarla a Holloway, dove ricomincerà lo sciopero della fame, della sete e del sonno. Essa ha ricordato che una settimana fa la polizia ha arrestato un'altra donna in sua vece ed ha aggiunto che un *policeman* zelante aveva approfittato della oscurità per appioppare una bastonata sulla testa dell'arrestata, forse nella speranza di togliere di mezzo la signora Pankhurst e con essa molti grattacapi al Gabinetto.

E naturale che un'orazione intonata a questi sensi provocasse nella folla che ascoltava commenti discordanti. Avvenne poi che sei o sette suffragiste uscirono dalla casa per scortare una donna che aveva indossato le vesti di miss Pankhurst. Le suffragette erano armate di grossi randelli coi quali hanno affrontato la polizia, ma questa non si è lasciata trarre in inganno e invece di arrestare la falsa Pankhurst ha disperso la folla che circondava la casa. La polizia evidentemente non ha nessuna voglia di arrestare miss Pankhurst per condurla a Holloway e si limita a tenerla prigioniera nella casa ove si trova.

## Il convegno di Napoli degli insegnanti medi

**Napoli, 22 notte.**

Nella sala dell'ex circolo filologico si è riunito stamane, indetto dall'Unione napoletana, un convegno interregionale degl'insegnanti medi per discutere il nuovo progetto Credaro. Il convegno era numerosissimo. Si notavano gli on. Rispoli e Labriola, il prof. Egidi dell'Università di Messina, Papaleoni del consiglio federale degl'insegnanti medi, ecc.

Il prof. Bartoli ha portato agli intervenuti il saluto dell'Unione napoletana ed ha criticato aspramente il progetto Credaro. Dopo nominati alla presidenza i proff. Egidi dell'Università di Messina, Guerri della sezione di Roma e Japichino della sezione di Palermo, Baliella, dell'Unione napoletana, ha letto una lucida e sobria relazione sulle condizioni fatte agli insegnanti dal progetto Credaro. L'on. Rispoli ha detto poi che bisogna rimanere nel campo della realtà, escludendo le asperità per ottenere quegli emendamenti che possono conciliare gli interessi della scuola con quegli degli insegnanti e delle famiglie.

L'on. Labriola ha dichiarato di sentirsi anzitutto insegnante secondario e che perciò spenderà tutta l'opera sua a pro degli insegnanti.

Il prof. Guerri dice che si sono fatti conoscere al ministro i desideri della classe, ma sempre inutilmente, e invita la Federazione a vigilare per l'applicazione degli emendamenti generali

Dichiarata chiusa la discussione generale, si approva il seguente ordine del giorno presentato dai prof. Petrella e Laurino:

«Il Convegno confida nel senno e nel patriottismo del parlamento perchè siano approvati gli emendamenti proposti dal consiglio federale, a cui si rimette per ogni ulteriore e più energica agitazione».

## Una denunzia di elettori cattolici

### contro l'on. Fraccacreta

**Roma, 22 notte.**

I clericali fanno sul serio, e di questo atteggiamento noi li lodiamo. Essi denunzieranno volta per volta quei deputati che dopo aver accettato per iscritto o a voce il patto Gentiloni o patti clericali non li osservino nella loro opera parlamentare. Il primo caso è già avvenuto ed è toccato al deputato di Sansevero, on. Fraccacreta. Avendo questi dichiarato di non tenere in alcun conto le minacce di quella parte dei suoi elettori che reclamavano la sua opposizione al progetto Finocchiaro-Aprile, questi hanno pubblicato un manifesto nel quale riproducono un documento che pur non essendo il «patto autentico e firmato» è molto esplicito e notevole perchè ha la sanzione di un sottoprefetto il quale agiva naturalmente per conto del Governo.

Ecco il documento: Sansevero, 24 ottobre 1913. L'on. Raffaele Fraccareta, candidato al Parlamento nella prossima elezione generale, personalmente e per mezzo del cav. Adinolfi sotto prefetto del circondario di Sansevero, ha dichiarato a noi sottoscritti che non voterà in Parlamento nessuna legge contro la Chiesa, come il divorzio e altre simili cose. Ha fatto tale dichiarazione allo scopo di ottenere che il vescovo di Sansevero tolleri che i cattolici se vogliono sostengano la sua candidatura. Firmato: Angelo canonico Petrone; Michele canonico Formato».

Il divorzio — dice il documento — e altre simili cose. Con questa frase estensiva il patto dell'onor. Fraccacreta vale quanto e più del patto Gentiloni.

## Pioggia di croci monegasche

**Ventimiglia, 22 notte.**

Il Principe di Monaco, dalla Commissione di Roma eletto presidente della Commissione internazionale oceanografica permanente, con sede a Monaco (Principato), ha nominato nell'Ordine di S. Carlo: Il ministro della Marina, Millo; e Borea d'Olmo, prefetto di palazzo del Re, a Grand'Ufficiali; a commendatori, il senatore Volterra, vice presidente del Comitato talassografico italiano, e il ten. colonn. Squillace, aiutante di campo del Re. I decorati, come è noto, fecero parte della Commissione che in Roma si è occupata di studi oceanografici, studi nei quali il Principe Alberto è versatissimo.

## Due amanti suicidi nel Tevere?

**Roma, 22 notte.**

Stamane certo Cesare Gentili passeggiando lungo la banchina del Tevere presso Ponte Risorgimento e Ponte Fulvio, vide sulla banchina un cappello floscio da uomo e alcuni piccoli oggetti. Il Gentili si chinò e vide vicino al cappello due chiavi, un paio di guanti di pelle, grigi, una matita, un fazzoletto bianco marcato con la lettera G. e un almanacco. Tutto intorno la creta molle presentava visibilissime impronte di passi di due persone, un uomo e una donna. Le impronte che venivano dalla parte della scaletta del ponte finivano vicino al cappello.

Il Gentili, impressionato, si recò subito alla delegazione Flaminia dove narrò quello che aveva veduto. Il funzionario capì trattarsi di un doppio suicidio di una coppia di amanti. Contemporaneamente al commissariato di Borgo si presentava il muratore Renzo Galeotti il quale avvertiva il commissario cav. Bertini che con la posta di stamattina aveva ricevuto una lettera con la quale il fratello Luigi, di anni 30, verniciatore di carrozze, manifestava il proposito di gettarsi nel Tevere insieme con la sua fidanzata. Inutile dire come la famiglia rimanesse impressionata anche per il fatto che il Luigi aveva passato la notte fuori casa. Si sapeva che Luigi Galeotti amoreggiava con certa Maria Casini, di 23 anni, nata a Camerino, abitante in via degli Scipioni, commessa in un negozio di tintoria. La madre e il fratello del Luigi riconobbero che la lettera loro pervenuta era di carattere della Casini.

Da ieri nè del Galeotti nè della Casini si sono avute notizie. Tutto dunque fa ritenere che i due amanti abbiano voluto terminare la vita annegando nel Tevere.

## ALTRE DUE VITTIME

### d'una tragica disgrazia

**Roma, 22 notte.**

La tragica disgrazia avvenuta ieri in via dei Sardi ha prodotto la morte di altre due persone. Sono queste la ragazza Vincenzina Vinci, figlia di Albino Vinci, morta stanotte, e Francesco Bonifazi, figlio della vedova Bonifazi, che morì pure ieri. Così le vittime sono quattro. Le condizioni degli altri asfissiati permangono sempre gravi.

## L'assassino dei due pescatori

### si costituisce alla giustizia

**Asti, 22 notte.**

Vi ho informato a suo tempo del duplice efferato omicidio, consumato sulle rive del Tanaro, il 12 gennaio scorso, dal pescatore Carlotto Vittorio, detto «il Genero», nelle persone di certi Terzuolo e Ristorto.

Il Carlotto, che aveva in appalto il diritto di pesca nel fiume a tutto il 1914, sorprese i due mentre tagliavano il ghiaccio preparando la pesca clandestina per la notte seguente, e li fulminò con due colpi di fucile sparati alla distanza di tre metri. Ricorderete che l'assassino, compiuto il delitto, si era allontanato con la sua barca, scomparendo senza che la polizia, postasi a ricercarlo, riuscisse a scovarlo. Le voci che al riguardo corsero in città, furono innumerevoli, e una più strana dell'altra.

Ora, improvvisamente, il Carlotto si è costituito. Dalla frazione Casabianca, dove era giunto ieri lacero e scalzo, si diresse in città con lo scopo di consegnarsi all'autorità. La vista di due agenti però lo impaurì, inducendolo a tornare sui suoi passi. Stamane inviò in città un campagnolo in cerca di una vettura chiusa, a due cavalli, e alle nove vi prese posto, ordinando al cocchiere di condurlo alle carceri. In corso Torino la carrozza fu incontrata dal maresciallo Nebiolo, della polizia urbana, che assieme ad un brigadiere e a un agente, saputo della presenza dell'omicida alla frazione suddetta, stava partendo per arrestarlo.

L'assassino aveva raccontato ai contadini le sue peripezie. Egli disse che appena compiuto il delitto raggiunse con la barca la riva destra del fiume, percorrendola per buon tratto a piedi; quindi, allo scopo di far perdere le sue tracce, si gettò in acqua, raggiungendo a nuoto di nuovo l'altra riva. Così bagnato, malgrado il freddo intenso, peregrinò per vari paesi della zona. Ridottosi scalzo e lacero, e forse anche per consiglio dei suoi avvocati, decise di costituirsi.

## Un soldato milanese impazzito

### fugge dall'ospedale di Perugia

**Perugia, 22 notte.**

Un soldato milanese tenuto in osservazione al nostro ospedale militare, e del quale non è stato possibile ancora conoscere il nome, è riuscito a fuggire nelle primissime ore di stamane dall'ospedale, vestito delle sole mutande, e a giungere nel piazzale della stazione, con in mano un palo di ferro ed una corda al collo. Intorno al soldato si adunava subito una gran folla. Il brigadiere di P. S. di servizio alla stazione lo portava nella sala d'aspetto di seconda classe, dove il soldato veniva colto da fortissimi accessi nervosi. A mezzo di una lettiga veniva ricondotto all'ospedale, dove fu necessario applicargli la camicia di forza.

## Ucciso da una coltellata

### mentre soccorre l'amico ferito

**Parma, 22 notte.**

Stanotte in Borgo Torto è avvenuta una gravissima tragedia. Certi Pietro Clerici di anni 25 selciatore, Emilio Carta e tal Colla, non meglio identificato, si fermarono a scherzare con una ragazza, certa Adelina.

Il Clerici che era vestito in maschera, fu improvvisamente colpito da parecchie bastonate alla testa, che lo facevano cadere a terra. Il Carta Emilio e il Colla si slanciarono in soccorso del ferito, ma il primo fu colpito da una tremenda coltellata che gli recise la carotide. In quel momento sopraggiungevano due carabinieri, che traevano in arresto il feritore, certo Primo Talignani e suo fratello Ernesto.

La folla voleva linciare l'uccisore e il fratello, ma un pattuglione di agenti, al comando del delegato Ferrari, che fu chiamato in soccorso, riuscì a sottrarre l'arrestato all'ira della folla. Si ignorano le cause di questo feroce delitto.

Il Carta fu raccolto dalla Pubblica Assistenza e trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto cessava di vivere.

## Curiosa cerimonia nuziale

### Oltre la legge e la consuetudine

**Adria, 22 notte.**

Uno strano caso, che mostra come le volontà di quelli che vogliono unirsi matrimonialmente sappiano fare a meno anche delle formalità della legge, e crearne delle nuove se credono che un rito sia necessario, è accaduto nel vicino comune di Cavarzere.

Certo Arturo Pizzo, legalmente sposato ma diviso dalla moglie, alla presenza di due testimoni, Giovanni Nova e Ferdinando Gibin, e dinnanzi ad una immagine della chiesa di S. Giuseppe, giurò eterna fede a certa Maria Pinzetta, convivente con lui.

Il contratto di nozze fu da entrambi firmato col sangue fatto uscire dalle loro braccia con uno spillo.

## L'autopsia del fattorino di Venezia

**Venezia, 22 notte.**

Oggi all'ospedale civile si è eseguita l'autopsia del cadavere del fattorino telegrafico Federico Rossi, trovato ieri mattina in una palude della laguna e scomparso fino dalla notte del primo dell'anno. L'autopsia fu compiuta dal dott. Cagnetto, ed a dato per risultato che il fattorino è morto per assideramento. Così cadono tutte le fantasticherie originate dalla scomparsa del fattorino.

## Scontro di treni a Scafati

### Due ferrovieri feriti

**Salerno, 22 notte.**

Stamane alle 2.10 è avvenuto uno scontro ferroviario fra due treni merci nella stazione di Scafati. Il treno 6670, partito da Salerno alle 21.8, era fermo quando è sopraggiunto l'altro treno 8040, proveniente da Salerno. Questo, per una falsa manovra, è entrato nella linea occupata dal primo, investendolo. L'urto è stato formidabile. La locomotiva è quattro carri sono deviati, restando gravemente danneggiati. Si hanno a deplorare due feriti, Giuseppe Parronchi e Gaetano Ceremia, macchinista il primo e fuochista l'altro del treno investitore. La linea è rimasta interrotta per alcune ore per il lavoro di sgombero.

## Ultime di Cronaca

### Due risse a colpi di coltello

#### sui bastioni di Porta Romana

In un'osteria dei pressi di Porta Vittoria si trovavano raccolti iersera numerosi giovanotti che, dopo aver bevuto forse soverchiamente, iniziavano in una saletta della stessa osteria le danze. La festa improvvisata però non continuò per molto tempo. Era inevitabile il diverbio per quei soliti futili motivi che accendono facilmente gli animi quando c'è di mezzo la donna. Iersera pòi per di più c'era il vino. L'osteria comunque non fu il teatro della rissa. La comitiva si divise in due gruppi i quali s'allontanarono per vie opposte. E tutto sembrò finito. Mezz'ora dopo eccoti i due... eserciti avversari scontrarsi all'aperto: sui bastioni di Porta Romana. Qui ormai l'urto era inevitabile. Ci fu il solito preludio di minaccie, offese e sfide e quindi cominciarono a volare pugni e colpi di ombrello. Le due squadre non erano di uguale forza: una si componeva di otto individui l'altra di sei. Ad un tratto fu vista luccicare sinistramente la lama di un coltello. Un primo colpo era stato inferto. Alla vista del sangue che grondava da una mano di uno dei sei e precisamente di certo Giuseppe Zoli d'anni 21 abitante in via Antonio Sciesa 3, la squadra avversaria nella quale si trovava il feritore si dava alla fuga.

Nel parapiglia un passante che era accorso per dividere i contendenti riportava una ferita di coltello all'avambraccio sinistro. Egli è certo Virginio Cavazzoni d'anni 26 operaio abitante in via Lamarmora 31. Dovette ricorrere alla Guardia Medica di Porta Venezia per le medicazioni del caso.

Lo Zoli invece, accompagnato dai suoi amici, si recò nella farmacia Fumagalli. Il farmacista fasciandogli la mano ferita cercò di interrogarlo: non l'avesse mai fatto! I sei in coro cominciarono a protestare urlando e strepitando. Per caso passavano allora i vigili Gandini e Cova i quali senza indugi entravano nella farmacia e dopo aver vinta la viva resistenza dei cinque giovinastri, riuscivano a trasportare il ferito al presidio di Porta Vittoria.

I cinque però non si squagliarono, anzi si recarono sotto le finestre del presidio a reclamare lo Zoli offendendo la pubblica forza.

Il vigile Gandini usciva colla rivoltella in pugno e li metteva in fuga. Li inseguì per buon tratto sparando anche due colpi a vuoto. Ma invano: riuscirono a dileguarsi nel buio della notte.

Lo Zoli poi veniva tradotto a S. Fedele e dopo essere stato interrogato dal delegato De Blasi poteva riavere la libertà per andar a rintracciare i feritori che dichiarò di conoscere soltanto di vista.

### Un'osteria messa a subbuglio

Un'altra rissa violenta, che poteva avere conseguenze ben più gravi di quello che si lamentano, è avvenuta verso la mezzanotte in un'osteria al numero 6 di via Rosolino Pilo, a Porta Venezia, condotta dai coniugi Vincenzo Monopoli di anni 30, di Napoli, e Grazia Ventura di anni 26.

Poco prima della mezzanotte, dunque, entrava nella suddetta osteria una comitiva di giovanotti, in apparenza operai. Tra essi c'era il soldato dell'11.° reggimento cavalleggeri Foggia, Armando Di Lorenzo, la cui famiglia abita a Greco Milanese in via Bambaia 2. La comitiva sedette attorno ad una lunga tavola e in breve vuotò parecchi bicchieri. Ad un tratto il soldato ed un altro individuo si alzarono e s'avviarono al banco per ottenere dal padrone il permesso di ballare in una stanza attigua. Il Monopoli si disse dolente di non poterli accontentare, poichè anzitutto non aveva il permesso della P. S. e poi perchè l'ora era troppo avanzata.

Tale rifiuto diede luogo alle più vivaci proteste della comitiva che, ormai presa dai fumi del vino, non si limitò alle ingiurie e alle minaccie, ma cominciò a far opera di distruzione.

Bicchieri, vetrate, litri e mezzi litri in un batter d'occhio andarono in frantumi. L'oste non poteva assistere indifferente a quell'opera di distruzione, ma d'altra parte non poteva da solo frenare quegli energumeni. Fece appello all'educazione, alla generosità, all'onestà; invano. E si decise alfine a mettere in moto un po' le mani. Si impegnò allora un tafferuglio indescrivibile. Ad un tratto uno della comitiva, riconosciuto poi per certo Vittorio Micheletti, estrasse il coltello e colpì l'oste al braccio sinistro. Alla vista del sangue la moglie del Monopoli accorse: l'accoltellatore colpì anche la donna al braccio destro. Pure un avventore che aveva tentato di salvare l'oste, rimase ferito.

L'osteria si era tramutata in un campo di battaglia. Il soldato ad un certo momento estrasse la sciabola e già stava per colpire, quando i vigili Finozzi e Zanasso, che passavano di là, entravano risolutamente. Il Finozzi affrontava subito il soldato e riusciva a disarmarlo. Intanto i rissanti si squagliavano fulmineamente. Uno che aveva tentato di nascondersi nel caseggiato segnato col numero 5; fu acciuffato dal vigile Zanasso e tradotto al mandamento insieme al soldato. Si tratta di certo Giuseppe Ciceri, venticinquenne. I due arrestati venivano poscia rinchiusi nelle guardine della Sezione di P. S. di via Poma.

I coniugi Monopoli si recarono alla Guardia medica di via Paolo Frisi, ove ebbero pronte cure dal dott. Cesati.

Gli altri rissanti, tutti individui sospetti, sono attivamente ricercati.

### Spacciatore di biglietti falsi

L'altro giorno si presentava al negoziante di formaggi Mariani Cesare, in via Abbadesse, un individuo che pagò con un biglietto da lire 50, riconosciuto poco dopo falso. Il commissariato V riuscì a rintracciare lo spacciatore, che è certo Angelotti Giovanni, di anni 27, da Crescenzago. Addosso gli si rinvenne un altro biglietto falso da 5 lire. Una perquisizione fatta a casa sua non diede alcun risultato. L'Angelotti sostiene la sua buona fede; venne però denunciato a piede libero per spendita di banconote false.

Società Editoriale Italiana, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

# Notizie commerciali

## Bilanci e Dividendi

**Società Anonima Amideria Italiana — Bovisa.**

Il Consiglio della Società Anonima Amideria Italiana, Bovisa, nella sua adunanza plenaria, ha approvato il bilancio 1913 ed ha deliberato di proporre all'assemblea il dividendo di L. 3 per azione, tenendo conto dell'ammortizzazione non indifferente che intende fare.

**Banca Lombarda — Milano**

**Capitale sociale L. 6.000.000 - versate L. 3.000.000.**

Ieri sotto la presidenza del comm. dott. Edoardo Amman si sono adunati in assemblea generale ordinaria gli azionisti della Banca Lombarda.

Venne approvato all'unanimità l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di lire 400.009,51 che venne così ripartito: alla riserva L. 20.000,46; al Consiglio L. 19.000,45; al fondo previdenza impiegati L. 25.600,65; agli azionisti L. 336.148,45 che permette la distribuzione di un dividendo di L. 28 per ogni azione pari all'11.20 per cento; a nuovo l'eccedenza di L. 148,45.

Il Consiglio d'Amministrazione pel venturo esercizio riusciva così composto: Presidente Amman comm. dott. Edoardo; vice presidente Facheris comm. Einaldo; Visconti marchese Roberto, Balossi Merlo cav. Luigi, Feltrinelli Carlo, Lucchini comm. on. Angelo, Maccia Giovanni, Meyer Alberto, Oldofredi Tadini conte Gerolamo, Pesaro Augusto, Piantanida Luigi, Silvestri comm. Giovanni, Vanni cav. uff. avv. Gianfranco, Vernansal de Villeneuve comm. Giuseppe, Visconti di Modrone duca comm. sen. Uberto, consiglieri; Spinelli cav. Giuseppe, segretario generale; Aliprandi cav. rag. Giosuè, De Vecchi comm. Massimo, Moia rag. Felice, sindaci effettivi; Foscarini dott. Luigi, e Taccheo Brière avv. Carlo, sindaci supplenti.

**Segherie Molinari — Sestri Ponente**

L'utile netto realizzato dalle «Segherie Molinari» coll'ultimo bilancio è stato di L. 1603.05. Risultarono eletti a consiglieri: Pietro Dagnino, Angelo Molinari, e Vittorio Acquarone - Sindaci eff.: ing. Adriano Cuneo, Sermanni Gilberto e Tixi Tancredi; supplenti: avv. Giovanni Tarello e Benedetto Galeotti.

**Società Agricola industriale per le bonifiche di Dulcigno (Montenegro) — Genova.**

**Capitale sociale L. 500.000 inter versato.**

Sotto la presidenza del cav. Pilade Carozzi si sono adunati in assemblea generale molti azionisti della «Società agricola industriale per le bonifiche di Dulcigno» (Montenegro).

Venne approvato all'unanimità l'ultimo bilancio che si è chiuso con una perdita a pareggio di L. 153.290,95 causata, a detta del Consiglio, dal lungo periodo di guerra tra il Montenegro e la Turchia ai danneggiamenti arrecati ai terreni ed alla perdita completa dei raccolti. L'assemblea eleggeva ad Amministratori: cav. Pilade Carozzi - avv. Eugenio Crema - avv. Luigi Murialdi - avv. Federico Canale - avv. Gian Enrico Massone - a sindaci eff.: on. Giulio Masini, avv. Carlo Baimondo, ing. Carlo Agosti; a supplenti: Giuseppe Biancheri e Renzo Porotto.

## Situazione Granaria

Nella passata settimana i principali mercati esteri segnarono pochi ed insignificanti mutamenti di prezzo, dal che la situazione complessiva dei mercati stessi, confrontata alla settimana precedente, può ritenersi assolutamente invariata. Solo ad Odessa però si verifica un ribasso di discreta importanza. Il frumento disponibile in Europa alla data 16 febbraio, secondo l'«Evening Corn Trade List», ascendeva, comprese le quantità viaggianti, ad ettolitri 27.028.000 contro 28.333.000 del passato anno alla stessa data. Il frumento disponibile negli Stati Uniti d'America e pronto per l'esportazione al 14 febbraio superava i 30.900.000 ettolitri, mentre nel decorso anno allo stesso tempo era di oltre 32.100.000. Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa il 16 febbraio si calcolava a 14.807.400 ettolitri di cui 8.366.500 diretti per l'Inghilterra e 4.440.900 per il continente, mentre nel passato anno alla stessa data ascendeva in complesso ad ettolitri 16.965.000.

Dall'Argentina giungono notizie poco soddisfacenti sul risultato del recente raccolto per cui le spedizioni settimanali per i paesi richiedenti vanno sempre scemando.

In Europa le condizioni meteoriche si mantengono generalmente favorevoli ai seminati a grano.

In Italia, nella settimana decorsa, i mercati di grano si mostrarono abbastanza attivi. L'importazione estera, massime quella australiana, fu importante e gli affari conclusi numerosi. Le quotazioni, in lieve ribasso nei grani di seconda qualità, oscillarono fra lire 26,40 e lire 28 il quintale per i grani nostrali e intorno a lire 30,50 per quelli esteri.

## FALLIMENTI E DISSESTI.

FIRENZE: Bardazzi Alfredo, Prato — Pagliai Siciliano, sartoria — PISTOIA: Barni Sev. e Attilio, legnami — BOLOGNA: Bertoncelli Cesare, ombrelli — Daolio Licinio, Castelf. E., cassif. — Muneroni Andrea, orologeria — Roli Roberto e figlio, drogh. — Veronesi Ant., S. Agata, osteria — MILANO: Bono-Massocco, chincaglierie — De Luca Nicola, gen. aliment. — Nicolosi-Manfrè, chincaglierie — Raffinetti Alberto, costruzioni — Reali G. e figlio, impr. costruz. — VERCELLI: Bosetti Luigi, carradore — VIGEVANO: Cartagena Armando, panetteria — Collarini Batt., Garlasco, calzol. — BRESCIA: Franzoni Pietro, formaggi — MONZA: Galimberti Luigi, Vimerc., drog. — FINALBORGO: Nattero Angelo, Alassio, costr. — TARANTO: Raimondi Girolamo, orologeria — ROVIGO: Scipioni Gino, Borsea, bicicl. — MONZA: Società ital. poste pneumatiche.

**Piccoli fallimenti.** — BRESCIA: Campetti Teodoro, drogheria — VERCELLI: Carpo Giov., Santhià, calzoleria — FIRENZE: Caselli Gino, esercc. caffè — Galiberti Corinna mar. Vitali — Martini Luigi, Prato — Nesi Amedeo, drogheria — MILANO: Colombo Giov., cinematografo — Signani Giuseppe, Gorla I, alim.

## STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 22 febbraio 1914:**

De Simoni Cecilia, 79, agiata, via Marsala 11 — Zanetta Maddalena, 85, casalinga, via Tre Alberghi 24 — Carella Maria, 41, casalinga, via Quadronno 15 — Nespoli Giovanni, 75, cocchiere, via Manara 18 — Maestri Domenica, 72, casalinga, via Lecco 20 — Sacchi Emilia, 69, agiata, via San Gregorio 10 — Fecchio Emilia, 51, casalinga, corso Buenos Aires 43 — Martini Giuseppa, 44, casalinga, via Lecchi 34 — Galli Bruno, 18, via Paolo Frisi 45 — Lunghi Giovanna, 1, Brefotrofio — Consenzi Glauco, m. 15, Brefotrofio — Giussani Pietro, 78, muratore, corso Vercelli 30 — Fanalli Pasquale, 67, mediatore via Nino Bixio 12 — Dorri Angelo, 9, Ripa Ticinese, 127 — Beltramini Valentino, 54, tramviere, corso Buenos Aires 59 — Cereda Lucia, 5, Ronco (Briantino) — Azzali Amilcare, 42, contadino, Buscate — Della Porta Angelo, 62, via Sambuco 9 — Della Foglia Giuseppe, 63, contadino, Lainate — Migliavacca Camilla, 22, — servente, via Cappuccio 18 — Bonanomi Paolo, 76, contadino, via S. Ambrogio ad Nemus 2 — Cappelli Ada, m. 4, via Pergolese 72 — Bracci Giuseppe, 37, maestro di musica, via Monforte 33 — Staurenghi Tito, 44 tipografo, via Vittoria 53 — Bignami Maria, m. 3, via Cesare Correnti 4.

Totale N. 25.
Dichiarazione delle nascite N. 43.
Matrimoni N. 45.

. . . cantando le lodi del

GENUINE AMERICAN

BAY-RUM

della Casa H. T. N.

LA CAUSA PRINCIPALE SE NON UNICA DELLE CALVIZIE È LA FORFORA *che, come tutti sanno, è l'epidermide che si squama e si ferma tra i capelli ostruendo i microscopici fori attraverso i quali i peli giovani devono passare e crescere. Ed invece di crescere si staccano e cadono, facendo alla loro volta cadere anche quelli che già esistono.*

IL BAY RUM della Casa H. T. N. DISTRUGGE COMPLETAMENTE LA FORFORA E NE PREVIENE LA FORMAZIONE

La calvizie è pure dovuta ad una vera e propria forma parassitaria del pelo (microbi) e le forti proprietà disinfettanti che possiede il BAY RUM della Casa H. T. N. servono appunto a combattere questa forma tanto comune specialmente fra le signore data la difficoltà di mantenere ben puliti i capelli.

Il Bay Rum della Casa H. T. N. viene preparato ALLA PETROLEINE per capelli secchi e facili a spezzarsi; SENZA PETROLEINE per capelli di natura grassi ed umidi; All'AMMONIACA che serve come Shampooing

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI PROFUMIERI DEL REGNO

Flacone piccolo L. 1,80
» grande » 3.—

Per spedizione nel regno aggiungere L. 0.60. Imballaggio gratis.

Deposito Generale

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
LARGO S. MARGHERITA MILANO

**BANCA GUIDO TOLUSSO**
Menzione Onor. fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXIX dalla Fondazione
*Milano, Via Carducci 15 (già Via S. Girolamo)*
INFORMAZIONI COMMERCIALI
LA SEZIONE INFORMATIVA dell'Istituto sorta prima del genere in Italia nel 1875 ha saputo accaparrarsi la fiducia del commercio nazionale e straniero grazie alla serietà, precisione e coscienziosità del suo lavoro. — LA SEZIONE LEGALE fondata nel 1876 esplica specialmente la sua azione nel
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero anche a forfait senza rischio di spese pel creditore. Assume anche il patrocinio di cause civili commerciali penali. — Distinti Avvocati la rappresentano sulle piazze dove esiste sede di Tribunale. — Gratis a richiesta Programma e Regolamento. Scrivere Riparto A.

CAFFE CAFFYRIS CAFFE
L'unico che permette da solo di ottenere un ottimo Caffè igienico e profumato con l'economia del 50%
DOMANDARLO AI MIGLIORI DROGHIERI
FABBRICA ITALIANA SURROGATI - Via Silvio Pellico 12 - MILANO

ASMA
Bronchiale, Nervoso - Cardiaco e Affanno
Guariscono coll'Anti Asmatico Chim. Farm. Cav. P. Colombo del
FRATELLI BOTTOLI - MILANO
*Via Cappellari, 2 - Telefono 40-34*
Opuscolo Gratis.


*Avvisi economici.* — Si prega di non mandare mai francobolli, ma di fare le rimesse a mezzo cartolina-vaglia, che è la più sicura e sollecita.

# PUBBLICITÀ ECONOMICA

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**TERZETTO** abilissimo composto di Mandola-Mandolino-Chitarra disponibile per feste danzanti, per trattative e offerte rivolgersi Fossa, via Spiga 10. 40643

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**ABILISSIMO** corrispondente italiano, francese, tedesco, spagnuolo, dattilografo, personale di concetto, energico, d'iniziativa, offresi. Scrivere Cassetta 113 D, Haasenstein e Vogler, Milano. * 41128

**CONTABILE** provetto, giovane, bella calligrafia, referenze ottime, certificati, occuperebbesi ore serali. Castiglioni, Londonio, 18. * 40905

**DEUTSCHER** Akademiker, sucht Stellung in deutschem Hause, Geschäft oder Familie. Offerten Cassetta 28331 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 28331

**DISEGNATORE** meccanico, cambierebbe col primo aprile. Cerca quindi presso seria ditta occupazioni pretese limitate. Condizioni Scrivere C 15918 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. * 15948

**PER** Cotonificio offresi provetto assistente per macchine pettinatrici e preparazione garantisce capacità, ottime referenze e certificati. Scrivere C 15826 M Haasenstein e Vogler, Milano. 15826

**SIGNORINA** bella presenza cerca occupazione commessa o aiuto magazziniera, referenze. Freschetti, fermo posta. * 41160

**SIGNORINA** giovane di buona famiglia cerca posto come governante, istitutrice, o damigella compagnia. Scrivere G. H. Librarie Cosmopolite, 3 Bd de la Senne Bruxelles. * 13946

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**ABILI** Macchiniste biancheria finissima, cercansi, inutile presentarsi se non capacissime. Chiesa, viale Ludovica 13. 41806

**ARCHITETTO** giovane, abile, troverebbe posizione stabile presso avviato studio. Scrivere Cassetta 143 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 40923

**ATTIVA** signorina quindicenne cercasi aiutante magazziniera fabbrica cravatte. Lossani, S. Agnese, 4. * 41036

**CAMERIERA** per caffè, trattamento famiglia, mensile, cercasi. Studio, Cannobio, 2. * 41092

**CAPOTECNICO** per lavori d'impianti macchinario e manutenzione ricercasi da importante stabilimento. Indicare certificati, età, pretese. Casella postale 1257, Milano. 40502

**CAPPELLAIE** donna buone macchiniste cucire paglie cercansi. Presentarsi Orioli, S. Paolo, 16. 40622

**CERCANSI** abili operaie macchina maglieria. Via Ausonio, 20. 41024

**CERCANSI** provetti montatori apparecchi illuminazione. Spugnini, viale Porta Nuova, 2. 41054

**CERCANSI** chellerine, bella presenza. Caffè Alba, Tadino, 8. * 40853

**CERCANSI** garzoni falegnami dai 12-15 anni. Rampoldi, via Peschiera, 5. Milano. * 40833

**CERCANSI** abili stampatori specialisti posateria. Indirizzare offerte con certificati ed indicazioni età e pretese alla «Felsinea» fabbrica di posate d'argento Casalecchio di Reno. * 3637

**CERCASI** impiegato pratico spedizioni arrivi terrestri marittimi da importante stabilimento Milano. Indicare età, pretese, posti occupati. Casella Postale 1257, Milano. 40839

**CERCASI** capo squadra pratico manovra vagoni ferroviari per primario stabilimento presso Milano raccordato Ferrovie Stato. Indicare precedenti, pretese, età, Casella Postale 1210, Milano. 40841

**CERCASI** giovane serio, educato, onesto, pratico negozio ferramenta in genere, sia fisso o no. Ottime referenze. Scrivere C 15920 M, Haasenstein e Vogler, Milano. * 15920

**CERCASI** piscinina o ragazzo per mode. Caronni, via Visconti, 12. * 41258

**CERCASI** lavorante camicette e abiti fantasia. Richiedesi personale di primo ordine. Porta, Crocefisso, 2. * 41119

**CERCASI** attrezzista finito per fabbrica sigilli d'acciaio e operaio chimico possibilmente tedesco. Scrivere Casella 123 C Haasenstein e Vogler, Milano. 40765

**CERCASI** commesso tessuti e mercerie. Inutile se non perfetto. 15 giorni prova. Scivini, Via Crema 6. 40960

**CERCASI** personale per tenuta deposito modelli fonderia. Intelligente operaio che sappia leggere e scrivere con cognizioni nel ramo. Offerte sotto Cassetta 136 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2272

**DA IMPORTANTE** stabilimento cartotecnico cercansi operai calandratori disposti anche lavoro periodico notturno. Scrivere Cassetta 199 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 41155

**FABBRICA** materiale ferroviario presso Milano cerca capo verniciatore. Inutile proporsi senza serie ineccepibili referenze. Scrivere ad H 2328 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 2328

**FABBRICA** biancheria cerca lavoranti camiciaie preparatrici e macchiniste. Rivolgersi via Lepontina 8. 40376

**GIOVANETTO** quindicenne buona famiglia, licenza tecnica, dattilografo cercasi quale apprendista da Ditta importantissima. Prospettiva buona carriera. Scrivere indicando pretese sotto Cassetta 128 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 2210

**IMPORTANTE** casa cerca provetto tagliatore sarto a buone condizioni. Offerte: «Avvenire», via Stadion, Trieste, Casella postale 107. 15942

**INCISORI** in stampi abilissimi cercansi dallo stabilimento d'incisioni e coniazione medaglie Sacchini, via Melegnano N. 10, Milano. 40949

**INFERMIERA** masseuse, serie referenze, sei ore quotidiane cercasi per gabinetto medico. Proposte scrivere Cassetta 177 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 41041

**MEZZANE** macchiniste generi biancheria urgono. Valtollina, Visconti, 19. * 41362

**MODISTA** cerca piccinina ed apprendista. Lorenzini, Valpetrosa, 10. * 41067

**MODISTA** cerca mezzana finita buona retribuzione. Corbellini, P. Nuova, 22. * 41122

**OPERAI** pastai pratici lavorazione alle macchine ed essicazione sistemi rapidi domandati per pastifici francesi. Indicare età, se celibi o ammogliati, pastifici ove lavorarono. Scrivere Cassetta 175 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 41031

**PUNTERIA** cercansi abili puntieri possibilmente anche attrezzisti. Scrivere Punte, Villafranca Veronese. 15914

**RAGAZZE** apprendiste per fiori artificiali cercansi. Pelitti, S. Nicolao, 2. * 41250

**SIGNORINE** bella presenza apprendiste lavori artistici cercansi. Industria Fotografica, Pasquirolo, 18. * 41212

**STIRATRICI** abili e mezzane urgono. Valtollina, Visconti, 19. * 41360

**LEZIONI e CONVERSAZIONI**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celeriesimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. COSMOPOLITAN** School (Silvio Pellico, 6) 25 febbraio nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. 41144

**APPROVATA** scuola canto cerca bellissima voce, corso completo gratuito, inizio carriera. Scrivere Eros, posta, Milano. * 4.344

**A. TEDESCO,** Inglese, Francese, Spagnuolo, ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni individuali o collettive. Berlitz School. Piazza Duomo. Telefono 4558. 1836

**ATTENTI!** Per imparare presto e bene Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue, dovrete prima o poi iscrivervi agli Istituti prof. d'Aulerio, Dogana, 2 (Duomo). Gli unici che non hanno avuto nemmeno un insuccesso. Inizio corsi: ogni giorno. Diurni, serali, domenicali. 39658

**LANGUES** Docteur Gardelli, via Armorarj, 8. Références Italiennes et étrangères. * 41198

**CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI.**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**PRESENTE** bellissima camera ammobigliata, comodità. Vincenzo Monti 55, Vajani. 40767

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**A. GUADAGNO** forte. — Agenti cercansi vendita direttamente consumatore produzione olio puro oliva Compagni Produttori — Finalmarina (Liguria).

**CERCANSI** signorine piazziste per visitare privati vendere camicette. Scrivere Casella postale 538. * 41048

**VILLEGGIATURE**
Vendite e affitti.
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**OCCASIONE** vendo villa nuova Varesotto posizione splendida valore 27 mila. Maria, Eustacchi, 40, Milano. * 41007

**PER GLI AGRICOLTORI.**
Affitti e vendite di terreni, campagne, ecc.
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**VENDESI** fondo agricolo provincia Milano, comodità tram-ferrovia, circa pertiche 2000. Vasti caseggiati anche divisibile. Scrivere tessera postale 249234, Milano. * 41180

**CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI**
d'affittare o da vendere
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AFFITTANSI** anche subito casette 5 e 6 locali con giardino, bagno, acqua potabile, gas, luce elettrica L. 375 a L. 700 annue. Cooperativa Inquilini, via Meravigli, 9, Milano. 40517

**AFFITTANSI** corso Lodi, 24, appartamento 6 locali, caloriferi, terrazza. Via Trinchera, 1, negozio, 2 locali. * 41208

**AFFITTANSI** 29 marzo camere a due tre, comodità, prezzi miti. Orti, 16. * 40973

**AFFITTASI** subito via Solferino, 29 due appartamenti 4 locali secondo piano e 8 ammezzati. * 41260

**AFFITTASI** 29 marzo corso Buenos Aires, 66, tre, cinque locali disimpegno comodità, due uso studio. Rivolgersi Oriani, 5. 41089

**AFFITTO** presente 3 e 4 locali ammobigliati e senza. Gusmini, Eustacchi, 40. * 41005

**AFFITTO** 29 marzo appartamenti 2 a 6 locali civili, signorili. Botteghe anche uso studi magazzeni. Gusmini, Eustacchi, 40. * 41003

**DUE** appartamentini moderni tre locali cadauno 29 marzo. Viale Romana, 28. 40206

**GRANDI** Magazzini fuori dazio strada Porta Romana Rogoredo, vicino ferrovia, scuderia tettoia per carri affittansi, vendonsi anche lotti separati. Genesio Rey, Via Settembrini 18, Milano, telefono 30-053. 40914

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gas, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**VENDESI** 10.000 villetta sei locali giardino esborso solo mille rimanenza anche 10 anni. Telefonare 30088. 40481

**VENDO** locale industriale con annessavi villetta permutando con terreno Milano oppure villa campagna. Telefonare 30088. 40479

**240** due, 360 tre locali affittansi presente 29 marzo Correggio, 22, Correggio, 26. Tre locali verso corte acqua latrina 280. 39802

**PERMUTE, OGGETTI USATI offerti e domandati.**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**ACQUISTEREI** stampo usato ferro fare tubi cemento. Dm. 0,80. Gretti, Bollate. * 41254

**CECILIAN** Original seminuovo, partenza vendesi metà prezzo. Benedetto Marcello, 65. * 41114

**MACCHINE** utensili usate, torni, trapani, pialle cercansi. Casella postale 473. 41143

**MOTRICE** vapore compound orizzontale Tosi a valvole, 325 cavalli, 125 giri, 12 atmosfere, condensatore, volano 12 gole, costruzione 1900, in funzione Montebelluna, Veneto, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente. Volendo anche con caldaia Bakock mq. 131. Scrivere Società Cellina, Venezia. 3605

**VENDESI** stucco Pollajolo XV Secolo, quadri, anche in blocco. Scrivere Cassetta 399 P, Haasenstein e Vogler, Milano. 1399

**CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e di aziende diverse.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**AFFARONE** cedo falegnameria meccanica subito 4 mila rimanente convenirsi. Maria, Eustacchi, 40. * 41009

**AFFARONE** vendo subito negozio avviato mercerie mode causa ritiro duemila subito resto convenirsi. Gusmini, Eustacchi, 40. * 41011

**AVVIATISSIMO** commercio combustibili con due rivendite coloriebbesi motivi salute, escludonsi intermediari. Oiac, posta. 40613

**CAUSA** partenza cedesi avviatissima drogheria. Sacerdote, via 22 Marzo, 23, dalle 13 alle 15. * 41242

**CEDESI** avviato negozio merceria. Ponchielli, 22. * 41059

**CEDESI** negozio vino liquori trattoria buona posizione. Scrivere Engaddi Riccardo, trippaio, viale Abruzzi 78. * 41063

**COMMERCIANTE** vini vendo negozi anche in cambio vino. Croci, Canonica, 81. * 41073

**OCCASIONE** diversi cedesi trattoria caffè. Rivolgersi Colombo, corso Lodi 3. * 40963

**PREMIO** mille lire chi procura mutuo 50 mila dopo 62 mila su 175 mila o vendita farei pure vitalizio restante dopo pagamento 30 mila e cioè sul capitale 83 mila, affare serio. Scrivere Cassetta 169 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 41013

**PRESTINO** avviatissimo con forno moderno vendesi. Rivolgersi rag. Marchesi, via S. Nicolao, 10, Milano. * 41051

**STRAOCCASIONE** cedesi negozio vino centro operai. Rivolgersi caffè Miotti, via Larga, Bottini. 40515

**STUDIO** dottor Franchi (Filodrammatici, 4) riopera crediti, anche a forfait, senza spese pel creditore. 966

**ANNUNCI VARI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BELLISSIMA** giovane orfana, 150.000 lire contanti, desidera pronto matrimonio. Preganei signori, anche senza sostanze, ma decisi da sposar presto, di mandare nome ed indirizzo a «Hyman» Berlin, 18 (Germania). 2583

**LEVATRICE** Adriana Re sola gestanti segretezza convenienza. Guicciardini, 11, Milano. 40103

**LEVATRICE** prezzi mitissimi, segretezza, gestanti. Ostetrica, Castaldi 25 (Stazione Centrale) 40543

**LEVATRICE** premiata tiene gestanti. Ferri, corso porta Vittoria, 56, Milano. 40172

**LEVATRICE** pensione gestanti prezzi miti, incarico neonati. Corso Venezia, 27. 41078

**LEVATRICE** Frattini riceve 12-15, segretezza. Giudini, 2, angolo via Dante. * 41069

**LEVATRICE** Valsassina, sola, segretezza gestanti, villetta appartata. Telefono 30.322. Vitruvio, 29. 41020

**MANCIA** riportando volpino nero, maschio, smarrito 19 febbraio. Trattoria Galmarini, via Chiusa, 22.

**MARIA** ancora pensoti lontananza rattristami. Pregoti scrivermi tranquillizzarmi tuo affetto. Salutoti. * 41218

**OLIMPIA.** Impelliciato ammiratola mostrato- le giornale indicarmi scriverle. Titolo commedia posta.

**OSTETRICA** Sola pensione gestanti convenienze tutte. Buenos Aires, 52, Milano. 40447

**OSTETRICA** Spreafico, pensioni partorienti, prezzi miti. Pantano 26 «vicino Duomo». 40527

**PAOLINA** per mettere tutto a posto indispensabile tua venuta telegrafami vengo a prenderti affettuosissimi Mario. * 41368

**PARRUCCHIERI,** profumiere trentanovenne, solo, bella presenza, sposerebbe ragazza, vedova piccola dote. Libretto postale 18787. * 41286

**TRENTADUENNE** solo, colto, casa propria, patrimonio 60.000 possidente, commerciante, diplomato, reddito 5000 sposerebbe signorina preferibilmente orfana, condizioni possibilmente equivalenti. Serietà, 145 fermo posta. * 39963

**SPORT**
AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**MOTOCICLETTA** tricars furgoncino sport trasporto perfetta vendo. Croci, Canonica, 81. * 41071

**ASTE e CONCORSI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**RANZANICO** Bianzano (Bergamo). Concorso medico - condotta piena comodissima ab. 1602 - alt. sul mare 519 - stipendio L. 3700 e casa gratis - indennità d'alloggio in ragione di L. 300 annue fino al giorno in cui sarà approntata l'abitazione. Aumenti sessennali e mese vacanza a norma capitolato 1912. Documenti rito al sindaco di Ranzanico entro le ore 16 del 20 marzo 1914. 2242

**AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A. AFFEZIONI** segreta. Festivi a mezzogiorno. Carlo Alberto venticinque, Milano. 40141

**ABITI** ballo, tailleur, seminuovi vendonsi prezzi mitissimi. Linzi, Plinio, 42. * 41218

**A. CESSIONI** quinto stipendio, rinnovazioni, impiegati governativi, ottengono anticipi subito rivolgendosi Banco Bonariva, via Tenaglie, 3, Milano. 40715

**CACCIATORI.** Vendo diritto di caccia riservata minima spesa. Per informazioni rivolgersi Legnani, armaiolo, Broletto, Milano. * 41088

**CAFFETTIERA** «Aquilas» trovasi negozi casalinghi. Ingrosso Fabbrica F.lli Santini, Ferrara. 3183.

**CARNEVALE** figurini, panorama, albums, acquarelli mascherati: Pasanisi, produttore premiato, Milano. * 41109

**COMPERO** tavolo pedale Singer senza testa. Rampa, San Gregorio, 21. 41234

**CORRIERI** cavallanti troverete recapito stallo rimessa. Rampa, San Gregorio, 21. 41232

**DENTI** artificiali, da L. 5 in più, giornata. Dentiere senza palato. Otturazioni, estrazioni indolore. Gabinetto Dentistico Germanico «Ighiodont», via Torino, 17. 4092

**DENTI** dentiere perfette giornata. Dottor Marinoni. Orefici, 3 (piazza Duome), Milano. 694

**FRAK** smoking, abiti donna seminuovi stra- occasione carnevale. Finzi, Vigevano, 45. * 41342

**GRATIS** nuovo catalogo Francobolli. 10.000 prezzi. Figurine Liebig. Sanguinetti, via San Giovanni Conca, 5, Milano. 40859

**IPERBIOTINA** Rimedio infallibile nell'anemia. Nevrastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci, Firenze. 2935

**INCUDINI** morse, fucine, cesoie, punzonatrici, trapani, torni, vende liquidazione Via Archimede, 14. 37943

**LA SOCIETA'** Spazzini Privati Milano avverte i signori Industriali, commercianti, che fanno uso di ossa, stracci, vetro bianco, che cosa può fornire tali prodotti. Produzione giornaliera 80 quintali per ogni genere. Per schiarimenti rivolgersi alla sede via Manfredo Fanti, 19, Milano. * 41210

**MATRIMONIO.** 3 eleganti volumi L. 5.00 dove s'apprende ciò che potrebbe ignorare una fidanzata, prima del matrimonio; è ciò che potrebbe capitare ad un galantuomo dopo. Spedire vaglia Risorgimento Nazionale (Lecce) Mottola. 3309

**OCCASIONE** abito tailleur, ballo, smoking, porcellane, materassi. Risorgimento, 5, Guarnaccia. * 41184

**OCCASIONE** vendesi bagno ghisa smaltato, ventilatore, stufa. Del Maino, 1. * 41153

**PEDALINA** tipografica vendesi d'occasione a sole L. 225. Primi, Portici Meridionali, 6. * 41050

**PELLICOLE** cinematografiche usate vendonsi prezzi eccezionalissimi. Casella Postale 163, Bologna. 2139

**PER** 7000 cedo varie cessioni garantitissime a lunga scadenza importo 9200. 13 Posta, Milano. 41008

**PIANOFORTE** Berra splendida occasione per carnevale vendesi occorrendo anche pianista. Dirigersi Tappezziere in carta, via Paolo Sarpi, 64. * 41382

**PIOPPO** Canadà, alberetti selezionatissimi, altezza metri 5-5-50 centesimi quarantadue, altezza 6-6,75 cantesimi cinquantacinque, stazione Torino, imballaggio gratuito. Spedizioni gravate assegno importo. Levi, Torino, 35, Cristoforo Colombo. 15630

**POMPA** centrifuga con motore, interruttore automatico, serbatoio, tubazioni cedesi occasione. Rampini, Plinio, 39. * 41062

**SIGNORI** farmacisti e fabbricanti di prodotti chimici che vogliano vendere i loro prodotti in Ispagna, sono pregati di scrivere a: J. Saludas, Parlamento, 16, Barcellona. * 3591

**URGENTE** ricerca scritturale indirizzi catalogo lavoro domicilio 2 lire mille. Scrivere fermo posta D. 16, Milano. * 41090

**25 A 100** lire settimanali a tutti uomini, donne, giovani, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna cognizione speciale. Scrivere in italiano per cartolina postale. Stabilimenti Artand Brouage (Charente Inferieure) Francia.

**COMPERA E VENDITA DI MOBILI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ANTICAMERA** mobiglio mogano cinque camere, materassi, paneggi, vendo. Spontini, 9. * 4238

**A RATE** mobili, ottomane meccaniche, catene oro, pendole, grandi ritratti pittura fotografia. Casella postale 162. * 41098

**ARTISTICA** sala pranzo, splendida camera, salottino, ottomana. Occasione, Maroncelli, 10. 41133

**CERCASI** banco bar, scansia, divani. Latteria Tre Alberghi, 7. * 41130

**MATRIMONIO** mancato camera mogano tre ante, macchina cucire. Felice Casati, 26. * 41030

**MOBIGLIA** ogni qualità, materassi vendonsi prezzi eccezionali, cessazione commercio. Magazzini. Corso Venezia, Angolo Bastioni. * 41 93

**OTTOMANE** meccaniche turche peluche lana franche stazione Milano 115. Gratis catalogo, S. Celso, 36. 44234

**VENDO** due letti rete metallica, comò alzata seminuovi. Morgagni, 36. * 40835

---

APPENDICE DEL SECOLO 11

*Storie di un detective*
(The quests of Paul Beck)
di McDonnell Bodkin K. C.

II.

# Il missionario indiano

Queste parole furono pronunziate con naturalezza, ma in esse c'era tutta l'anima dell'uomo. Per la prima volta la sua voce ebbe un accento di passione disperata.

— Amo Alice Dale, sì, l'amo — egli ripetè — ora comprenderete perchè ho ucciso il vile che l'aveva oltraggiata. Voi forse comprenderete anche perchè io speravo di far fuggire il giovane Ackland da questo paese e di allontanarlo da lei per sempre.

— Il fucile ad aria compressa era un dono di un mio caro amico fattomi quando ero in India. Ha una potenza meravigliosa e spara una mezza dozzina di palle per ogni pompata. Più di una volta in India mi è stato molto utile. Il bastone che gli assomiglia l'ho comperato in Londra al mio ritorno: erano così identici che io stesso non sapevo distinguerli se non dal peso. Avevo nascosto il fucile ad aria compressa. Nessuno al presbiterio ne sospettava l'esistenza. L'ho tirato fuori però e l'ho portato sempre con me dal giorno in cui seppi dell'oltraggio del vecchio Ackland ad Alice Dale. Quando lo incontrai nel bosco l'avevo con me ed era carico. Furtivamente ne ho svitata la ferula che mi cadde di mano nell'erba folta. Io quasi speravo che egli mi avrebbe costretto ad usare l'arma per difesa personale. Quando Riccardo Ackland sparò la cartuccia a polvere io capii che era il mio momento e ne approfittai. Stavo allora vicino al vecchio; volsi la punta del fucile ad aria in direzione del suo fianco e premetti il piccolo bottone col mio pollice proprio così...

Con una rapida mossa egli aveva afferrato il fucile dal posto dove si trovava e lo aveva rivolto contro il suo fianco. Si udì un colpo secco e metallico quando la camera d'aria si aprì. L'uomo barcollò e si lasciò sfuggire di mano l'arma. Uno spasimo acuto gli alterò il volto. L'agonia fu breve. Poi la faccia si fece di un pallore mortale e le sue labbra si atteggiarono ad un sorriso. I suoi occhi fissi nell'azzurro del cielo perdettero ogni espressione.

La giustizia umana non aveva più alcun conto da saldare per lui.

(*Fine del* Missionario Indiano.)

III.

# La mano invisibile

Il treno rallentò la sua corsa e dopo poco si arrestò alla stazione di Suberton.

— Biglietti, signori, pronti i biglietti!

Gli impiegati correvano sulle due piattaforme mentre si udiva il rumore delle portiere che sbatacchiavano aprendosi e richiudendosi.

— I biglietti, signori! Oh! Mio Dio, che è questo?

Si udì un grido di terrore. Il controllore aveva aperto la portiera di una vettura... Giù tra i due sedili come in un mucchio giaceva il cadavere di un uomo.

Non poteva essere che un cadavere. Sulla faccia si vedevano delle contusioni e delle strisce di sangue. Chinandosi un poco il controllore constatò che il

# Vendicata!

## di HENRI GERMAIN

— Ah! v'è del pericolo?

— Spesso dei vagabondi vengono a cacciarsi tra i mucchi di mattoni per sfuggire alla polizia o per definire le loro liti particolari. Ci sono anche di quelli che vengono qui alla notte per rubare il materiale per costruirsi delle baracche che essi chiamano pomposamente ville, sulla zona riservata delle fortificazioni! E' una popolazione speciale, molto assortita, mio caro!... Infine ho già avuto due o tre assalti che mi hanno persuaso della necessità di un compagno che abbia la pelle dura.

— E voi mi offrite questo impiego?

— Sì, se credete. Mi sembrate robusto, forte ed anche distinto. Così potremo discorrere insieme e forse collaborare. Sono infelice perchè non posso parlare di arte con nessuno.

— Capisco, dopo gli studi che dovete aver fatti...

— Oh! certo, avevo un bel repertorio. Ora, io non posso certamente evocare l'altezza delle tragedie corneilliane con dei barcaioli o con degli scaricatori di mattoni!

— Senza dubbio, rispose Giacomo, guardandolo con curiosa attenzione.

Egli non voleva contrariarlo avendo capito che si trattava di uno squilibrato, che gli offriva il modo di far fronte alla miseria, cioè la salvezza.

— Quanto mi verrà dato al giorno? diss'egli con timidezza.

— Tre franchi.

— Accetto volentieri.

— Volete entrare subito in servizio?

— Sì, se è possibile.

— Benissimo, così vi verrà computata anche questa notte che è appena cominciata. Venite con me, che vi farò vedere la garetta.

E, riprendendo la lanterna, lo strano individuo si avviò pel dedalo dei corridoi di mattoni, seguito a breve distanza da Giacomo di Champrevert.

La fisonomia del povero evaso si era un po' rischiarata ed un debole raggio di speranza era sorto nel suo cuore.

Finalmente, con quel lavoro avrebbe potuto soddisfare la fame ed aspettare l'occasione sempre desiderata di farsi un nuovo stato civile.

Camminarono un istante e giunsero ad una specie di garetta trasportabile, solidamente costrutta in tavole di quercia, di quelle che servono da ufficio e da ricovero in pari tempo, alle guardie daziarie, ai sorveglianti di costruzioni, alle guardie fluviali.

— Degnatevi di entrare, signore, disse con cerimoniosa comicità, l'ex premiato artista drammatico, posando la lanterna su una tavola.

Giacomo di Camprevert entrò nella capanna il cui mobilio si componeva di due vecchie sedie di paglia, di una tavola malsicura di legno bianco, d'un armadietto portatile, appeso alla parete e di una minuscola stufa di ghisa arroventata collocata su una striscia di lamiera.

In un angolo stava del carbone ammassato e un po' di legna minuta.

— Alloggio... calore... luce... ma niente mangiare, disse scherzando il guardiano A proposito, mio caro, avete pranzato?

— No... non ancora, disse Giacomo di Champrevert, imbarazzato da tale domanda.

— Dove fate conto di andare a mangiare

— Non saprei... qui se fosse possibile.

— Benissimo, sedetevi ed ora vogliate favorirmi qualche piccola informazione indispensabile.

— Di che natura?

— Riguardo al vostro stato civile, alle vostre referenze.

Giacomo di Champrevert trasalì visibilmente: ecco che di nuovo l'ostacolo della sua vergogna, della sua morte civile si drizzava tra lui e la debole speranza di riabilitazione che gli si offriva.

Allora si alzò, come per andarsene.

— Il vosro cognome? domandò il guardiano disponendosi a notare su un piccolo notes tirato fuori di tasca.

— Aubineau! rispose Giacomo di Champrevert, giuocando d'audacia.

— Il nome?

— Arturo; non ho che questo.

— L'età?

— Quarantacinque anni.

— Domiciliato...?

— Ancora non ho domicilio: vengo dalla provincia.

— Ah! Da che paese?

— Da Angiò.

Dopo tale dichiarazione Giacomo si morse le labbra ma era troppo tardi per trattenere quel nome. Il suo ospite non gliene lasciò neanche il tempo e domandò:

— Guarda un po' alle volte le combinazioni! Io ho una figliuola, un'ingrata tra parentesi, che si è sposata là ultimamente.

— Ah! dove?

— Lasciamo andare, non divaghiamo: ritorniamo a noi, o meglio a voi. Avete una carta qualsiasi per la vostra identificazione?

— No, qui non ne ho.

E Giacomo di Champrevert, diventando sempre più audace, continuò con franchezza:

— Non ve ne date pensiero: le carte le ho lasciate in campagna, presso un mio vecchio parente, e se le volete, me le farò spedire immediatamente.

— E' inutile: vi credo ed al principale dirò che me le avete fatte leggere: voi avrete delle buone ragioni per non fiatare e non ne parliamo più.

Ed ora pensiamo a sgranchire le mandibole. Mentre io vado a comprare la pietanza, voi date un'occhiata al cantiere, così io potrò nello stesso tempo sciacquarmi l'ugola col solito *pernod*.

— Ah! vi piace l'absynte? disse Giacomo, un po' meravigliato da quella filastrocca.

— Sì, l'amo quella fata verde, quella maliarda! Essa mi ispira, allevia le mie pene e mi fa veder la vita color della speranza: è la mia musa e la mia amante. Avanti, fuori i soldi e ditemi il vostro menù.

— Sono molto povero, arrischiò timidamente Giacomo di Champrevert, estraendo dalla tasca una moneta da mezzo franco. Prendetemi tre soldi di pane e cinque o sei soldi di salumi.

— E... la bibita?

— Niente...

— Come... come? Voi ingoiate del sciroppo di fonte?

— Sì, dell'acqua... d'altra parte è igienica?

— Ebbene, mio caro, siccome io invece me ne offro tutte le notti un litrotto, sarà bene che ve ne dia un bicchiere. Dunque, io me la cavo! arrivederci presto... e sorvegliate bene.

Dopo tale raccomandazione quel bizzarro individuo si allontanò, declamando con voce stentorea, un po' rauca:

— Sentinelle, arcieri, uomini d'arme! Vigilate dai merli del torrione! Vigilate per l'onore del nostro blasone glorioso... e... per i mattoni!

Presto la voce si perdette lontano e Giacomo di Champrevert, rimasto solo, osò rallegrarsi della fortuna insperata che lo aveva salvato.

Finalmente poteva viver senza chieder nulla ad alcuno, senza umiliarsi per mendicare il pane, ed avrebbe potuto rimanere nell'immensa Parigi ove senza dubbio si trovavano anche la sua cara Genoveffa ed il suo amato Pietro, nascosti in qualche luogo ignorato.

— Pietro...! ripetè egli, ricordandosi improvvisamente del giovane che lo aveva amorevolmente soccorso a Levallois la sera prima. Ah! se potessi ritrovarlo quel giovane! mormorò come colto da un presentimento. Bisognerà che io vada a Levallois, che trovi quel ristorante dove ho pranzato e che lì mi informi da qualcuno. Appena avrò qualche soldo in tasca, lo farò...

*(Continua).*

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana.*

**Leggete il SECOLO XX**
*Centesimi 50 in tutto Italia*

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 13. — pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno - Napoli". — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

= ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911. =

ERCOLE MARELLI & C. - MILANO

STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

MACCHINE ELETTRICHE

VENTILATORI - MOTORI - POMPE - TRASFORMATORI

FILIALI

TORINO - GENOVA - BOLOGNA
FIRENZE - NAPOLI - MESSINA
PARIGI - BERLINO - VIENNA
:: :: MADRID - LONDRA :: ::
BUENOS AIRES - MONTEVIDEO
:: :: RIO DE JANEIRO :: ::

Tè delle Alpi di "RECH"
il migliore dei purgativi

VINI Paolo Vignoli - Predosa (Alto Monferrato). - Nebiolo, Barberato al litro L. 0,35. Barbera Extra L. 0,45, vecchia L. 0,60. Spedizione in damigiane da litri 50: 25: 10. *Listi gratis.*

MALATTIE SEGRETE
(veneree, celtiche e della pelle)
Ambulatorio D.r BAIZINI
MILANO - Via Speronari, 7

PRESERVATIVI per ambo i sessi, finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo unendo francobollo da cm. 20. — Scrivere De Martin, via Spiga, 3, Milano.

GOTTA - REUMI - ARTRITE

Nevralgie e qualsiasi dolore guariscono solo col BALSAMO LOMBARDI, a base d'ittiolo canforato ammoniacale. Svanisce anche il gonfiore, e per la sua pronta efficacia viene chiamato divino dai sofferenti. Costa L. 5 il vasetto e si spedisce ovunque dietro rimessa di L. 5.50 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi-Via Roma 345-Napoli.

Il miglior tacco

FOREVER

del mondo
ELEGANTE e IGIENICO

*Rappresentante Generale per l'Italia:*
PIETRO HAAS - Milano, Via Moscova, 10

Macchine da Maglieria

«GLORIOSA» WEINHAGEN,
Ultimo sistema
Spazzolini, Apri-Aghi, Serratura Tubolare, Carro Corso.
Vendita presso tutti i Negozianti in Macchine da Cucire del Regno. Dove non rappresentate domandare cataloghi e preventivi gratis dai Deposit. Gen. per l'Italia:
Gustavo Weinhagen & C.
MILANO, Via Donizetti, 6
— (Tram Porta Vittoria) —

IL CUORE IN GIOCO

:: Novelle di ::
CAROLA PROSPERI

Bel volume di oltre 300 pagine - Prezzo L. 2.50

Indirizzare cartolina-vaglia alla Società Editoriale Italiana, *Milano, Corso Porta Nuova, 19.*

Per sole Lire 5

Spediscono franco di porto metri 100 (pari a mq. 50) tappezzeria in carta cotta bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 5 che s'invia gratis.

A. COLOMBO, MILANO
Corso Garibaldi, 106 F.

LA LEGGE DISPONE TASSATIVAMENTE
CHE NON VERRÀ ACCORDATA
ALCUNA PROROGA
PER L'ESTRAZIONE
DELLA GRANDE LOTTERIA
POPOLARE NAZIONALE
che deve estrarsi in Róma Mercoledì 25 Marzo prossimo venturo
E IL MANIFESTO PUBBLICATO
dalla REGIA PREFETTURA
conferma tale disposizione
QUESTA LOTTERIA
AUTORIZZATA COLLA LEGGE 11 GIUGNO 1908 N. 272.
A BENEFICIO DELLE
Congregazioni di Carità di MACERATA, CINGOLI, APIRO, CIVITANOVA MARCHE - Congregazioni di Carità e Comuni di CAMERINO e VISSO
SI COMPONE DI UNA QUANTITA' LIMITATA DI BIGLIETTI
DA UNA LIRA CIASCUNO
CHE CONCORRONO PER INTERO A TUTTI I PREMI

| | | |
|---|---|---|
| Da Lire | | 300.000 |
| „ | „ | 50.000 |
| „ | „ | 25.000 |
| „ | „ | 15.000 |
| „ | „ | 10.000 |
| „ | „ | 2.000 |
| „ | „ | 1.000 |
| „ | „ | 500 |
| „ | „ | 100 |

I FORTUNATI VINCITORI
possono quindi fare sicuro assegnamento sulla somma che le verrà assegnata dalla sorte senza sottostare a riduzioni o falcidie perchè la Lotteria non divide nè frazione i premi.

Questo si mette bene in evidenza perchè non si faccia confusione fra Lotteria e Tombola, e si tenga conto che le cartelle della Tombola pur costando Una Lira, come i biglietti della Lotteria, possono solo vincere una frazione di premio.

In tutto il Regno vendono i biglietti della Lotteria Popolare Nazionale i Banchi del R. Lotto gli Uffici Postali Governativi, le principali Banche, Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il programma dettagliato.

Per schiarimenti rivolgersi al Comitato Esecutivo, via dei Crociferi, 33, Roma.

INTERROGATE
TUTTI coloro che hanno usato
LE
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
Essi non avranno che un solo unanime grido per decantare gli
INCREDIBILI EFFETTI BENEFICI
le CURE MIRACOLOSE
le GUARIGIONI INSPERATE
ottenute con questo infallibile prodotto

Gli uni, hanno preservato i loro Bronchi affaticati, i loro Petti delicati;
Gli altri, hanno conseguito rimedio efficace o di rapide sollievo in Raffreddori, Mali di Gola, Bronchiti, Laringiti, Catarri antichi, Asma, spasimi d'Enfisema;
Altri ancora, hanno visto scomparire Tossi inveterate.

TUTTI hanno trovato nelle
PASTIGLIE VALDA
Preservazione - Sollievo - Guarigione

ESSENZIALE!!
DOMANDARE, ESIGERE sempre
in tutte le Farmacie
LE
VERE PASTIGLIE VALDA
vendute SOLAMENTE in SCATOLE a L. 1.50
PORTANTI IL NOME
VALDA

Représentants pour exportation à Hambourg spécialistes en tissus, cherchent représentations de fabriques de tissus de l'Italie. Références de premier ordre. Ecrire à O. W. 670, Haasenstein e Vogler, A. G., Hamburg.

VINI Litri Piemonte equi ito L. 15. Nebiolo, Barberato L. 17. Barbera fino secco per bottiglie L. 20. Id. amabile L. 24. Nebiolo, Moscato extra spum. L. 27. [illegible] a rend. ros assegno: Antica Casa Esport. Prod. Stor_i, TORTONA.

INFALLIBILE E SERIO
Per [illegible] mettere, anche a distanza, una persona al capriccio della vostra volontà chiedere al Sig. A. STEFAN, 72, boulevard St-Marcel, Parigi, il suo libro "Forze sconosciute" spedito gratis.

Martedì 24 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17198 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

*Spedire Vaglia all'Amministrazione del* SECOLO, *Milano, corso Porta Nuova, 32.*
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, *Milano, Via Tommaso Grossi, 8* e dalle proprie Succursali in *Firenze, Bologna, Como, Genova, Napoli, Palermo, Parma, Piacenza, Roma, Torino e Venezia* ai seguenti prezzi: *Avvisi commerciali* nelle pagine di testo L. 3.— la linea [illegible] punti larga 1/6 di pagina. Nelle pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 [illegible]ea di 6 punti larga 1/12 di pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea [illegible]nti larga 1/12 di pagina. Gli *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente [illegible] pagine di testo od in quella delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 2.— la [illegible] di 6 punti. Piccola Cronaca L. 5,— la linea. Per gli *Avvisi Economici* e Pi[illegible] *avvisi di indole commerciale* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. *Pagamento anticipato.*

*I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati.*

Conto corrente con la posta

IL SECOLO XX
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914

1.ª combinazione L. 28.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.
2.ª combinazione L. 26.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.
3.ª combinazione L. 25.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.
4.ª combinazione L. 22.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

IL SECOLO DELLE SIGNORE
Settimanale di moda, [illegible] a colori, con modelli[illegible]gliati e tav. di ricamo

*A proposito della discussione libica*

# Le spese della guerra

Un ufficiale, del quale noi abbiamo profonda stima e della cui amicizia ci onoriamo, ci ha detto: « Ho letto quel che avete scritto della nostra *parata militare* libica: e non avete forse tutti i torti; ma... non vi sembra di avere esaminato la nostra campagna un po' troppo unilateralmente?... Le cose non sono mica sempre andate così desolantemente come voi avete affermato; e, d'altra parte, io posso assicurarvi che, ogni qual volta il Capo di Stato Maggiore dell'esercito ha rivolto raccomandazioni, consigli, incoraggiamenti all'ufficialità delle truppe operanti, non ha mai omesso di ripetere una limitazione che era divenuta una specie di ritornello costante: ... *e, sopratutto osservino gli ufficiali del corpo di spedizione che le presenti contingenze e i provvedimenti che esse richiedono non debbono mai essere presi ad esempio di quelli che imporrebbero le necessità, ben più gravose e assolutamente diverse, di una guerra europea.* »

Queste osservazioni sono profondamente giuste e assolutamente sensate. Noi non sapremmo procedere nella disamina dell'impresa libica, considerata sotto il triplice punto di vista militare, coloniale e politico, senza avere interamente chiarito il nostro pensiero in proposito.

* * *

Il pubblico deve intendere che oggi non è più possibile rifare la storia della campagna libica in base ai santi entusiasmi della prima ora. La stampa italiana ha anche troppo ecceduto nel magnificare i più piccoli ed i meno significanti episodi militari dell'impresa, quando l'azione perdurava e quando tutti, favorevoli ed avversari, avevano intuito la patriottica necessità di aiutare il Governo ad uscire dal difficile passo nella politica internazionale, di incoraggiare l'esercito e l'armata a condurre a buon termine la campagna, di contenere l'opinione pubblica nei limiti di una paziente e dignitosa attesa, di spingere gli organi speciali a tal uopo instituiti a prendere provvedimenti, magari provvisori, atti a preparare la nostra penetrazione politica nelle nuove Colonie.

Noi non abbiamo dimenticato, e nessun italiano dimenticherà mai, gli episodî veramente gloriosi e degni dell'impresa. Verrà, tra qualche lustro o tra qualche secolo, lo storico imparziale e sereno, il quale dirà che la campagna libica ha anche noverato dei nomi, come quelli di Ottavio Ragni, di Tomaso Salsa, di Vincenzo Garioni, di Giulio Cesare Tassoni, che hanno, colla loro luce diretta, offuscato la pallida luce riflessa di altri nomi, che pur vanno ancora per la maggiore. Nessuno disconosce questa verità e nessuno ha dimenticato Zanzur 2.°, Assaba, Kasr el Leben, Ettangi, le operazioni del confine tunisino, la marcia della Cirenaica centrale.

Ma, oggi non è questione di tutto ciò. Oggi è il « quarto d'ora di Rabelais » per la Nazione italiana: le hanno presentato il conto di quella tal *parata militare*, della quale abbiamo già largamente parlato, e la Nazione ha trovato che il conto è un po' troppo gravoso e, siccome non ha altro mezzo di giudicare del valore dell'impresa se non dal suo costo, così la Nazione ha domandato e domanda il dettaglio delle spese, per vedere se, per avventura, non si sia un po' esagerato su qualche articolo e se non si sia fatto inutile sfoggio di spese superflue. Però, la stampa, oggi — intendiamo sempre quella stampa che ha coscienza della propria alta missione nazionale — non vi si può presentare sotto la veste di un rapsòdo che canti le laudi dei conquistatori, ma sotto quella, più modesta e non meno utile, di un buon ragioniere che verifichi delle cifre.

Abbiate pazienza, dunque. Dobbiamo fare, con molta calma e con tutta la precisione possibile, dei conti; e però non possiamo mica prendere il tono epico, e dobbiamo anche esaminare se l'epopea, della quale vi abbiamo altra volta presentata la fantasmagorica visione, sia stata sempre necessaria, utile e decorosa. Voi dovete tutti intuire, voi militari più ancora degli altri, che questo còmpito non è irriverente e non è ozioso; esso guarda all'avvenire più ancora che al passato.

* * *

Il conto delle spese è elevato, eccessivamente elevato; onde, la prima domanda che vien naturale è questa: si poteva ottenere lo scopo spendendo di meno?... E a questa domanda noi risponderemo, non di scienza nostra, ma per l'autorità di persone la cui competenza è indubbia e il cui nome non può essere fatto per ragioni di delicatezza troppo ovvie.

Un illustre diplomatico ci diceva a Costantinopoli, pochi mesi dopo la conclusione della pace di Losanna: « Se il Governo di Roma, nella state del 1911, avesse saputo assicurarsi l'appoggio personale delle persone più influenti del Governo di Costantinopoli, se avesse saputo « lavorare » l'ambiente di Stambul, il.... trapasso dei vilayet affricani dal dominio di Maometto V a quello di Vittorio Emanuele III si sarebbe indubbiamente compiuto, senza scosse e senza crisi, per la virtù irresistibile di una dozzina di milioni di lire turche spese bene! ». Ciò significa, in linguaggio meno diplomatico, che, se la Consulta avesse deciso di « ungere » attentamente e scrupolosamente le ruote del carro ottomano, la Libia ci sarebbe venuta in grembo senza difficoltà e senza.... striduli cigolii!

Noi vorremmo raccomandare ai lettori di non insorgere sdegnosamente contro una simile proposta. I lettori vogliano più tosto ragionare con noi: quale fine ultimo si proponeva la Consulta?... Quello di farci ottenere il dominio dei 2300 chilometri di costa mediterranea che si stendono tra la Tunisia e l'Egitto al sud della Sicilia. Quale doveva essere il mezzo prescelto?... Ma, evidentemente, quello che fosse stato più rapido, più pratico e meno costoso. Si può osservare che non sarebbe stato dignitoso. Ma la dignità della diplomazia non è la dignità di noi miseri mortali. Ne volete una prova? Era forse più dignitosa, da parte della Consulta, l'« unzione » dei giornali turchi, eseguita alla vigilia del trattato di Losanna per ottenere l'effetto di *dorer la pillule* alla pubblica opinione ottomana?... Citiamo dei fatti precisi: sè occorre potremo dire la cifra precisa — e sono cifre assai modeste — colla quale è stato pagato il *tono* dei più noti giornali costantinopolitani *l'Alemdar*, l'*Ikdam*, il *Tasviri Efkiar*, il *Jeune Turc*, e potremo anche precisare la cifra che era stata offerta al *Tanin* il quale volle permettersi il lusso di fare il difficile, di contrattare, di temporeggiare e finì... per non avere niente, perchè giunse nel frattempo alle rive del Bosforo la notizia nè trista nè lieta della firma della pace di Losanna.

I lettori vedono pertanto che, se la Consulta non ha creduto di venir meno alla propria dignità offrendo — per interposta persona, s'intende — quel che a Napoli si chiamerebbe un modesto « sbruffo » ai giornali ottomani per tacitare la supposta opinione pubblica dell'Impero avversario e nemico, dopo un anno di guerra guerreggiata sulle coste libiche e di tentativi bellici nelle pericolose acque dell'Egeo, non sarebbe stato meno dignitoso l'offrire un più lauto « sbruffo » a chi di ragione — e i « chi di ragione » abbondano alla Sublime Porta! — un paio di mesi prima della dichiarazione di guerra.

* * *

C'era dunque il mezzo citato; e noi pretendiamo che sarebbe stato di molto più economico, perchè abbiamo la fondata convinzione che, colla rispettabile somma di mille duecento milioni di lire, si sarebbe potuto comperare, non un vilayet affricano, ma tre o quattro vilayet della Turchia europea! Ma si sdegnò questo mezzo mercantile e si volle fare il gran gesto della dichiarazione di guerra. Tuttavia, è il caso di esaminare se, anche così come si è impostata la questione, non si sia ecceduto nelle spese. E continuiamo a citare l'indiscussa autorità dei competenti.

Uno dei nostri migliori generali ci diceva, non sono più di due mesi: « Se mi avessero data la spedizione libica da fare *à forfait*, affermo che l'avrei condotta a termine con un quarto di tempo, un quarto d'uomini, un quarto di spese ». Potete credere a questo soldato sulla parola! Ma, se volete da voi stessi cercare gli argomenti in appoggio a questa affermazione, ricordate che il Governo d'Italia — e, quando parliamo di «Governo d'Italia», escludiamo assolutamente lo Stato Maggiore, il quale, la Dio mercè!, non ha mai perduto la visione chiara delle necessità e delle contingenze reali, ed ha saputo molte volte resistere alle più alte pressioni per salvaguardare la dignità dell'esercito e dell'armata e per contenere gli sforzi domandati entro i limiti dei bisogni riconosciuti — ricordate, dicevamo, che il Governo d'Italia, pur sapendo perfettamente che imprescindibili costrizioni internazionali avrebbero limitato la nostra azione bellica al magro vilayet affricano, volle dare all'Europa lo spettacolo della nostra potenza militare con quella gigantesca e.... costosa coreografia della quale abbiamo altra volta parlato, dimenticando semplicemente questo: *che una prova di forza non consiste in uno sfoggio esuberante di forze, ma nell'impiego energico e sapiente delle forze proporzionate allo scopo da conseguire?*

Noi, che abbiamo seguito da vicino le principali fasi della campagna, siamo testimonî della sovrabbondanza veramente eccessiva di mezzi logistici e tattici della quale si è fatto sfoggio. Un generale domandava, puta caso, venticinque *camions* automobili? Gli si spedivano immediatamente centocinquanta autocarri nuovi di zecca! Non vi parliamo poi dei... pezzi di ricambio: di quelli vi darà probabilmente prossime notizie il Procuratore Generale di Milano!... Si domandava una batteria da 149 G? Se ne spedivano subito due! Si domandava un aeroplano? Si spediva un dirigibile! Lo Stato Maggiore aveva un bel dare il « contro-vapore »: al Ministero della Guerra avevano « ordini tassativi » di accondiscendere a tutte le voglie, che si fossero eventualmente rivelate nella difficile gestazione del piano di penetrazione militare libico. E bisognava obbedire. Poco importava che l'esercito nazionale si disorganizzasse, che i magazzini si vuotassero, che le capaci tasche dei fornitori si impinguassero, che le navi si sconquassassero, che ufficiali, soldati e marinai perdessero ogni sana nozione dei supremi principî della guerra! Bisognava obbedire, tacere, e continuare fedelmente a servire. Credete voi che molti generali, in questi due anni di guerra e di campagna coloniale, sarebbero rimasti alla direzione del Ministero della Guerra, com'è rimasto il tenente generale Spingardi, non sappiamo se per un eroico sentimento del dovere, per uno eviscerato amor di Patria, o per la meravigliosa facoltà di adattamento di un parlamentare consumato?

* * *

Il peggio è, ahimè!, che i risultati ottenuti non corrispondevano nè pure alla centesima parte dello sforzo compiuto. Perchè questo sforzo, esercitato senza il sano controllo della suprema autorità competente, risultava, di per se stesso, disordinato, caotico, e quindi inefficace. I mezzi logistici e tattici si accumulavano, per esempio, là dove non sarebbero stati indispensabili, e spesso difettavano dove sarebbero stati necessarî. Ricordiamo certi luoghi, certi distaccamenti, che mancavano degli elementi più essenziali, non diremo, all'azione bellica, ma persino alle più civili ed umanitarie necessità della vita collettiva; e ne ricordiamo altri, dove ce n'era invece tale un'abbondanza che confinava collo spreco.

Ricordiamo — e ci pare che questo esempio specifico, che citiamo fra i tanti, sia l'indice più luminoso ed evidente di una situazione che si è protratta per oltre un anno — ricordiamo che, nei primi mesi della campagna, a Tripoli, la suprema Direzione delle operazioni, la quale sapeva perfettamente che non avrebbe messo il naso fuor delle trincee, se non quando non vi fosse più stato un arabo-turco in un raggio di venti miglia, quella stessa Direzione, della quale si diceva piacevolmente tra la più giovane ufficialità che

> si tenea dai turchi a tal distanza
> da fare fronte ad ogni circostanza:
> tanto vicin da far buona figura,
> tanto lontan da non aver paura...

quella Direzione, dicevamo, per dare ad intendere alle legittime impazienze che da ogni parte facevan ressa di essere determinata a... fare qualche cosa, ordinava ed otteneva parecchie centinaia di cammelli in vista dell'...avanzata!

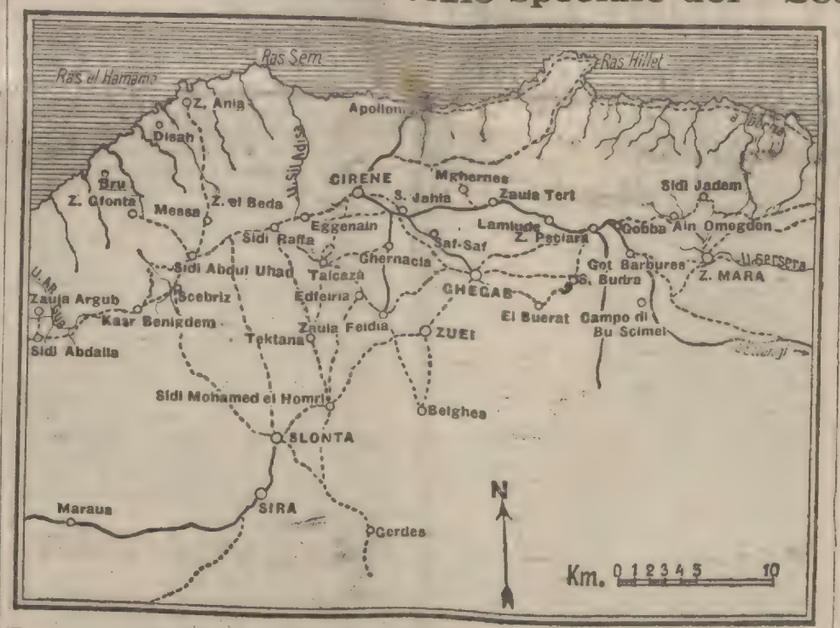
I cammelli arrivano a frotte dalla vicina Tunisia: erano belli, grassi, ben pasciuti; avevano il tenue difetto che... non avrebbero mai potuto servire a una spedizione nel lontano interno, perchè erano dei dromedarî costieri, assolutamente inetti all'impiego nelle regioni desertiche; ma per passeggiare dal molo di Tripoli ai giardini interni dell'oasi e viceversa, andavano benissimo! Questi fortunati quadrupedi sono riuniti in ampî e verdeggianti parchi, ove si profondon loro le più minuziose ed affettuose cure che mai dromedario abbia sognato: ognuna delle preziose bestie avrà un suo *sokhar* e, poichè ci vuol della gente pratica di questi allevamenti razionali di cammelli... al *biberon*, se ne affiderà la cura a gente del luogo. Si troverà il « Banco di Roma » — e quale più esperto in simili affari? — che si assocerà, *pro bono pacis*, una decina di ebrei tripolini, non meno esperti in affari, i quali tutti insieme faranno pagare al Governo d'Italia — *taliano bono!* non bisogna dimenticarlo mai! — la tenue retta giornaliera di L. 10, ridotta poi a L. 7,50 per ogni cammello!... Basta avere la più pallida idea di quel che consuma un cammello e di quel che costa il suo mantenimento per ridere, come facciamo noi, di queste cifre!...

Quando noi pensiamo a quei dromedarî, che traversavano ogni giorno le vie di Tripoli, giova credere, per una igienica passeggiata quotidiana, colla loro andatura grave e solenne, coi loro ventri rigonfi e ballonzolanti, col loro passo fatto ancor più lento dalla ricca nutrizione e dalla certezza, che doveva omai essere penetrata anche nei loro ristretti cervelli di animali, di non doverlo mai arrischiare fuor della formidabile cinta del campo trincerato tripolino, quando ripensiamo a questo quadretto, che ci ha assai sovente fatto sorridere, non sapremmo anche oggi dare una rappresentazione simbolica più verosimile della nostra guerra... E' doloroso, ma è anche doveroso il constatarlo, il giorno in che al Parlamento nazionale è venuta la melanconica idea di chiedere al Governo i conti della campagna!

**Corrado Zoli.**

# RISVEGLIO DI ATTIVITA' BELLICA nelle tribù della Cirenaica

**Servizio speciale del "Secolo"**




# Le notizie ufficiali

**Bengasi, 22.**

Il giorno 22 una colonna partita da Merg in direzione di Sidi Maius, composta del 16° eritreo, di una batteria eritrea e di una indigena, venne attaccata da circa 300 ribelli, tra cui molti regolarizzati, che respinse ed inseguì per oltre cinque chilometri, incendiando tre accampamenti. I ribelli subirono perdite gravi ed abbandonarono 29 morti. Le nostre perdite sono: un ascaro morto e 4 feriti leggermente.

Nella zona di Cirene, circa 700 ribelli, con due cannoni, attaccarono ad Argub il 7° eritreo, ma furono respinti ed inseguiti per varî chilometri, lasciando sul terreno trenta morti. Le perdite nostre: tre ascari morti ed otto feriti. — (*Stefani*).

# Il contrattacco di Argub

**Bengasi 23, ore 0.45.**

Ieri, settimo giorno dopo la nostra occupazione di Argub, i reparti eritrei lasciati a presidiare la località del distrutto campo turco senussita sono stati vigorosamente attaccati dai ribelli, i quali hanno fatto anche uso di cannoni che il giorno 15 essi avevano asportato, ritirandosi. Il presidio che non disponeva di artiglieria, si è difeso con accanimento. La nostra vivace azione controffensiva ha quindi respinto gli assalitori che erano in numero notevolmente superiore ai nostri.

La prima notizia è stata radiotelegrafata ieri a Cirene dal maggiore Di Benedetto, comandante del presidio di Argub. Scarsi particolari intorno a questa azione giungono ora da Cirene. Il nemico contava oltre settecento armati tra regolarizzati e beduini della tribù Abid. Quanto ai cannoni impiegati contro il nostro presidio si tratta dei noti due pezzi di montagna nostri che i ribelli possiedono dal 16 maggio dell'anno passato.

### L'azione degli eritrei

Come ricorderete, dopo la presa di Argub il generale Cavaciocchi aveva disposto perchè vi restassero di presidio due compagnie del settimo battaglione eritreo a scopo di affermazione politica e perchè fossero proseguite le perlustrazioni sull'intricatissimo terreno tra Argub e l'Uadi Gergerum, dove si aveva ragione di ritenere fossero riparati i nuclei fuggiaschi e fossero stati nascosti i cannoni del campo.

Già ebbi ad informarvi della nostra ricognizioni eseguita il giorno 15 in detta zona.

Da Argub e da Ania reparti eritrei avevano esplorato il terreno convergendo verso il Gergerum. Le boscaglie e le impervie balze rocciose che scendono in mare verso capo Hamama risultarono sgombrate dal nemico in fuga, nè alcuna traccia si trovò dei cannoni. Successivamente in questa stessa settimana avvennero le sottomissioni in gran numero della tribù Dorsa che aveva fornito il maggior contingente di armati al campo di Argub.

Presentatosi l'altr'ieri ad Ania a fare atto di sottomissione, il più autorevole capo dei Dorsa, Omar Burghie, che già aveva capeggiato l'organizzazione del campo, la situazione politica dell'intiera regione veniva ormai considerata con ottimismo.

In seguito alla dislocazione di altri reparti il presidio di Argub si trovava oggi ridotto a due sole compagnie del settimo battaglione, e precisamente la prima, comandata dal capitano Rolandi-Ricci e la quarta dal capitano Ronchetti. Questa mattina avanti l'alba improvvisamente la piccola guarnigione è stata fatta segno a tiri di artiglieria. Più tardi cominciava una nutrita fucileria contro le piccole guardie del campo dal lato Nord, prospiciente le insidiose boscaglie del Gergerum. Ripiegate le piccole guardie il maggiore Di Benedetto disponeva l'intiero presidio alla resistenza mentre la piccola stazione radiotelegrafica da campo segnalava a Cirene e a B da l'attacco.

Beda, che è il nostro posto più vicino ad Argub, è distante oltre quaranta chilometri di terreno impervio, insidiosissimo.

Il maggiore Di Benedetto non poteva quindi contare su soccorsi vicini. Animosamente le due compagnie eritree si sono disimpegnate da sole non ostante l'azione dell'artiglieria dei ribelli. Col consueto slancio reso senza dubbio più veemente dalla intuita necessità di una vigorosa controffensiva, gli eritrei hanno fatto impeto contro più punti dove gli assalitori apparivano più in forza, e dopo una vivacissima azione di fuoco coronata dall'irresistibile urto alla baionetta, hanno potuto ricacciare gli assalitori inseguendone anche i gruppi dispersi nelle boscaglie.

### Il "braccio destro" del Gran Senusso

L'ufficio stampa comunica il numero delle nostre perdite: tre ascari morti e otto feriti. Le perdite accertate fra i ribelli sarebbero di oltre trenta morti. Si ignora se il presidio di Argub sia stato rinforzato dopo l'odierno tentativo della rinnovata attività nemica nella regione che si considerava tranquilla dopo la fuga dei regolarizzati e le successive sottomissioni della gente Dorsa. Il governatore ha fatto telegrafare stasera uno speciale elogio al maggiore Di Benedetto.

Il contegno delle due compagnie eritree appare sia stato veramente ammirevole. Il successo del presidio di Argub è tanto più notevole per l'accertata superiorità numerica del nemico fornito altresì di cannoni, mentre il presidio non disponeva di artiglieria.

L'assalto di Argub è attribuito all'iniziativa di Sidi Omar Muktar, capo della Zauia di Gsur, nostro irriducibile nemico. Sidi Omar Muktar è un fanatico sacerdote, un guerriero audacissimo, vero braccio destro di Sidi Ahmed El Scerif. Egli guidò il folle e vano assalto contro il Merg subito dopo la nostra occupazione. Successivamente costretto dall'avanzata del generale Tassoni ad abbandonare la sua Zauia di Gsur, tentò di farla saltare in aria. Nelle antiche celle romane sulle quali la Zauia di Gsur è stata costruita, fu trovata la miccia per metà bruciata accanto a barili di polvere.

Le ultime informazioni lo segnalavano al campo di El Karruba, al sud del Merg, intento a proseguire presso la gente Abid la sua opera di fanatizzazione affidatagli da Sidi Ahmed El Scerif.

La predicazione di Sidi Omar fruttificava da tempo presso gli Abid, neutralizzando quasi tutti i nostri approcci pacifici coi capi della tribù, i quali già avevano allacciato promettenti trattative col maggiore Bianco, dopo la occupazione del Merg. Avvenuto dopo il maggio 1913 il ristagno generale della nostra politica in Cirenaica, sul quale non mi è consentito fare per telegrafo apprezzamenti retrospettivi, gli Abid sono passati apertamente al partito della resistenza. Le nostre notizie assicurano che le *mehalle* le quali hanno attaccato Argub, erano costituite interamente di Abid provenienti da El Karruba e guidati personalmente da Sidi Omar Muktar, che avrebbe incitato anche i regolarizzati fuggiaschi a riprendere Argub.

**Gian Luigi Olmi.**

# Una colonna attaccata tra il Merg ed El Abiar

**Bengasi, 23, ore 9.**

Ieri mentre le *mehalle* scemissite di Sidi Omar Muktar coll'artiglieria dei regolarizzati attaccavano la piccola guarnigione di Argub, un'altra audace offensiva veniva tentata dai ribelli nella zona nord-est di Bengasi contro una nostra colonna di reparti eritrei e indigeni dislocantisi dal Merg ad El Abiar. La colonna era costituita di 3 compagnie del 10.° battaglione eritreo, di una compagnia pure di eritrei del nono battaglione, della batteria eritrea del capitano Verdiani, della batteria bengasina del capitano Cavandoli e del plotone dei savari. La colonna al comando del maggiore Tommasini era partita la mattina dal Merg dirigendosi per la carovaniera di Bengasi che per Sidi Gibrin e Bu Sema valica il più basso gradino del Gebel Dahar piegando quindi a sud-ovest verso El Abiar.

Giunta presso il marabutto di Sidi Maius, situato a metà strada tra Bu Sema e El Abiar la colonna è stata improvvisamente attaccata a tergo e sulla sinistra da parecchie centinaia di beduini i quali stavano ivi in agguato tra le fitte boschine che fiancheggiano la carovaniera. Le compagnie eritree hanno subito contrattaccato vigorosamente. Si è impegnato un vivace combattimento su quasi tutto il fianco sinistro della colonna. Questa senza scomporre la propria formazione di marcia alla Bougeaud ha potuto respingere gli assalitori che sono stati quindi inseguiti da due delle compagnie eritree per oltre otto chilometri.

Durante l'inseguimento, gli ascari hanno incendiato e distrutto tre accampamenti beduini.

Viene segnalato il brillante concorso portato alla azione controffensiva della colonna Tommasini da due compagnie bianche del presidio di El Abiar. Il maggiore Raicevic, comandante il battaglione del quarto fanteria che presidia El Abiar, vigilava personalmente dalla torretta dell'osservatorio nell'attesa dell'arrivo della colonna che gli era stata annunziata da Bengasi. Accortosi che questa era impegnata, il maggiore Raicevic subito è accorso con due compagnie assalendo di fianco i ribelli con una vivace azione di fuoco.

Nel pomeriggio le truppe sono pervenute a El Abiar. E' accertato che gli assalitori della colonna Tommasini appartengono alle tribù degli Abid e degli Orfa Dorsa.

Nel mio telegramma d'ieri sera, a proposito dell'azione dei ribelli contro Argub, vi segnalavo l'atteggiamento aspramente ostile degli Abid. La decisa ostilità di questa importante tribù è confermata dal fatto di Sidi Maius. Agli Abid si sono ora uniti anche i Dorsa sottotribù degli Orfa, che si dividono con quelli il possesso del territorio tra Merg e El Abiar.

Per tanto l'audace attacco alla nostra colonna forte di quasi un migliaio di uomini non deve essere confuso con quelli che comunemente vengono interpretati come atti di brigantaggio. Conviene interpretare i due fatti di ieri, l'assalto con artiglieria ad Argub e l'attacco alla colonna Tommasini a Sidi Maius, come segni veraci e ammonitori di una autentica attività bellica ripresa dalla inquieta popolazione beduina.

**Gian Luigi Olmi.**

---

*Come bene osserva il nostro inviato speciale da Bengasi, i due fatti bellici del 22 non possono definirsi come dei soliti atti di brigantaggio commessi tal volta fin sotto le mura dei nostri presidî dai predoni beduini randagi ed affamati. Si tratta, in realtà di attacchi ordinati diretti contro un nostro presidio ed una nostra colonna in marcia, obbedienti, se non ad un ordine simultaneo e ad un concertato piano di operazione, per lo meno ad un unico concetto di resistenza attiva per parte delle tribù della Cirenaica centrale. A questa categoria di fatti bell ci vorremmo ascrivere anche l'assalto del 21 al piccolo deposito di viveri di Bu Sceriba, presso Ghemines, nel quale trovarono la morte un graduato dei carabinieri e cinque zaptiès.*

*Se non che, mentre questo era verosimilmente dovuto all'aggressività rapace delle genti del campo senussita di Gedubia, i fatti del 22 sono dovuti principalmente alla irreduttibilità della tribù degli Abid, non numerosissima, ma estesa e bellicosa tribù, che rizza le proprie tende in una lunga e stretta striscia di territorio, orientata da nord a sud dall'est del Merg all'ovest di El Abiar. Ricordiamo che è all'attività bellica di questa turbolenta tribù che si dovettero già varie operazioni ed azioni del corpo d'occupazione della Cirenaica. Citiamo, fra i più importanti, i combattimenti della Zavia di Es Gafa e le operazioni della « colonna nera » e del presidio del Merg, in una delle quali cadeva il maggior generale Torelli.*

*Il risveglio bellicoso dei campi senussiti è adunque evidente; ed è innegabile che la situazione militare, creata ai nostri presidî da questo risveglio, merita tutto l'attenzione del Governo di Bengasi. È confortante per noi il constatare che, tanto il presidio di Argub, quanto la colonna di Sidi Mains, hanno energicamente contrattaccato gli assalitori, e che questi contrattacchi eseguiti entrambi in condizioni di inferiorità bellica, sono stati coronati da brillante successo. Bisognerà vedere se, portato dal campo tattico nel campo strategico questo spirito controffensivo sarebbe destinato oggi ad uguale successo.*

*Forse sì; ma sempre a condizione che una saggia opera di penetrazione politica esercitata presso i capi delle tribù, delle sottotribù e delle ailet più importanti e più prossime ai nostri presidî — di preferenza al vano sogno delle trattative dirette col Gran Senusso — prepari ed accompagni un'operazione militare su larghe basi, le cui difficoltà sarebbe bene non nasconderci sin d'ora.*

# Il lunedì della Camera

## Una serie di interpellanze

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Roma, 23 notte.**

La seduta si apre alla presenza di pochi deputati, fra cui l'on. CERMENATI che è festeggiatissimo da tutti i colleghi di ogni partito per il suo ritorno ai lavori parlamentari dai quali era stato costretto ad allontanarsi per parecchio tempo per ragioni di salute.

### I preti e i Patronati scolastici

Le interrogazioni non presentano alcun interesse; le interpellanze al contrario dànno luogo a notevoli dibattiti, il primo dei quali è suscitato dall'on. MEDA colla sua interpellanza sulle esclusioni dei sacerdoti dai patronati scolastici.

L'interpellante protesta a lungo contro questa esclusione che egli vuol dimostrare illegale. Gli risponde brevemente ed efficacemente il ministro CREDARO. L'oratore dichiara all'on. Meda che il regolamento sui patronati scolastici elaborato da una Commissione di uomini di particolare competenza formò oggetto di maturo esame da parte del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, la quale, esaminata la questione con la maggior ponderazione, ritenne che alla costituzione dei patronati scolastici dovessero applicarsi le stesse norme che disciplinano la costituzione delle Congregazioni di Carità.

Osserva che per ministri di un culto aventi cura d'anime rimane un largo campo aperto in materia scolastica, in quanto possono far parte di speciali Commissioni di assistenza e di vigilanza e di tutte quelle altre istituzioni che devono integrare l'azione del patronato.

E lieto di annunciare che tranne in quattro o cinque provincie o patronati si sono costituiti e promettono di funzionare convenientemente. Alla stato attuale non vi sono ragioni perchè si possa pensare a riformare il regolamento in questione (*approvazioni*).

Replica brevemente l'on. MEDA per dichiararsi insoddisfatto.

### I fatti di Palliano

Un'ampia discussione si è svolta quindi intorno ai noti luttuosi avvenimenti svoltisi a Palliano qualche mese fa. Interpellanti sono gli on. Zegretti, deputato del collegio di Anagni che comprende Palliano; per i socialisti Todeschini, e terzo l'on. Calisse il quale interpella sull'azione del Governo di fronte all'estendersi ed all'aggravarsi delle questioni agrarie. La discussione che su questo argomento si svolge è ampia e dura oltre due ore. Dalla tribuna dei senatori la segue attentamente il prefetto di Roma sen. Anarratone.

Parla per primo l'on. ZEGRETTI; egli spiega le cause del conflitto tra contadini e proprietari e dice che i contadini non si dovrebbero illudere sul fondamento vero di diritto e di fatto, dei diritti che si eccitano a rivendicare. Lamenta che di queste agitazioni di carattere economico si voglia fare questione di partito.

L'on. CALISSE esamina anch'egli la questione agraria da cui la provincia di Roma è travagliata. Descrive le disagiate condizioni in cui versano i contadini viventi lungi dalle terre che debbono coltivare, agglomerati nei borghi e refrattari all'adozione dei più moderni metodi di coltura. Non dissimili sono le condizioni dei proprietari miseneisti, non meno dei contadini privi di capitale e costretti a contendere ai contadini una terra che per il suo progressivo impoverimento e per l'avvenuto aumento della popolazione è insufficiente a dare alimento a tutti. Si augura che il Governo voglia finalmente presentare il tanto atteso disegno di legge sugli usi civici e sui domini collettivi. Questo però non potrà essere che un rimedio parziale e il problema è più complesso e potrà risolversi solo con l'offrire alle classi agricole lavoro sufficiente e continuato.

Terzo oratore è l'on. TODESCHINI, il quale esprime l'opinione che per rimuovere le cause di luttuosi avvenimenti come quelli di Palliano debbasi sopratutto risanare l'ambiente con opportuni provvedimenti sociali. Ricorda che la legge del 1888 ha fatto cattiva prova e che anche oggi se ne attende la promessa modificazione. Ricorda pure il rapporto di un commissario prefettizio sulle condizioni deplorevoli del comune di Palliano per la deficienza assoluta di tutti i servizi pubblici. (*Commenti*).

Accenna come in quel rapporto si segnalino molteplici abusi commessi nella amministrazione del comune, abusi che hanno costituito la causa degli sdegni popolari. Lamenta che in generale la classe dei proprietari nulla faccia per elevare il livello morale e materiale delle classi proletarie.

L'on. FALCIONI, sottosegretario, rispondendo agli interpellanti giustifica l'operato della polizia, mentre si trincera nel riserbo sui particolari del conflitto, essendo in corso un procedimento penale. Parla anche il sottosegretario all'Agricoltura on. CAPALDO, il quale promette provvedimenti del Governo che varranno a togliere le cause di molte agitazioni agrarie nel Lazio, specie disciplinando gli usi civici.

### Per gli emigranti

Segue un'interpellanza dell'on. BOUVIER al ministro degli Esteri, per sapere se non ritenga urgente provvedere a che per parte del regio commissario di emigrazione si facciano le pratiche necessarie perchè il treno settimanale dei nostri operai emigranti per l'America a mezzo della Compagnia generale transatlantica e transitante per la linea del Cenisio sia formato a Bardonecchia, su territorio italiano, anzichè su territorio francese, sottraendo i nostri connazionali ad angherie e ad un iniquo sfruttamento che non può esser ulteriormente tollerato.

L'oratore spiega a lungo che nella fermata a Modane i nostri emigranti sono soggetti a molte ingiuste cause di dispendio e di sfruttamento.

Risponde l'on. DI SCALEA il quale assicura che la questione è stata oggetto di studio da parte del commissariato per l'emigrazione e di trattative col Governo francese e coll'amministrazione della Paris-Loyn Mediterranée. Una parte degli inconvenienti segnalati dall'on. Bouvier è stata eliminata per cura del commissariato. Ad ogni modo la proposta dell'on. Bouvier è degna di considerazione, ed il ministro ha già iniziate pratiche coll'amministrazione francese, salvo vedere se sia più opportuno formare il treno degli emigranti a Bardonecchia o a Torino. E colla interpellanza Bouvier, poco prima delle 19 la seduta è tolta.

## Note alla seduta

**Roma, 23 notte.**

(*C.*). Pochi deputati e molte interpellanze. Una di queste svolta dall'on. Meda, il quale protesta contro un regolamento compilato dal Ministero della P. I., in quanto esclude i sacerdoti dai Consigli dei patronati scolastici. L'interpellante ed il ministro Credaro hanno discusso, in contraddittorio la questione giuridica. Dice l'on. Meda che la legge 4 giugno 1911, a cui il regolamento in parola si riferisce, non contiene disposizioni che facciano divieto ai sacerdoti di appartenere ai Consigli dei patronati scolastici e che per ciò non poteva il regolamento andare oltre la legge. Risponde il ministro che la disposizione fu adottata per motivo di analogia e per non istituire contraddizioni tra leggi che regolano materie simili. Infatti la legge del 17 luglio 1890 esclude i preti dalle Congregazioni di Carità; ma i patronati scolastici, a giudizio dei corpi consultivi, sono isitituti di beneficenza del pari delle Congregazioni di Carità; dunque i patronati non devono avere disposizioni eccezionali.

Fuori della questione giuridica, la verità è che i preti, non paghi di esercitare soltanto il loro ministero, cercano di invadere il campo della potestà civile con ogni mezzo ed in tutte le forme. Lo stato, che non può essere confessionale, ha il dovere di tutelare la propria autorità e di respingere le invadenze e le insidie di gente che rappresenta uno stato straniero dentro lo stato italiano. Anche dunque per ragioni politiche la disposizione, censurata dall'on. Meda, deve essere mantenuta e rispettata.

Un gruppo di interpellanze si è svolto poi intorno ai sanguinosi fatti di Palliano. A prima vista sembra trattarsi soltanto di un delitto comune, dovuto alla bestialità di due truci signorotti, i quali, come i lettori ricorderanno, presero a fucilate una moltitudine di contadini, non risparmiando nemmeno i fanciulli. Ma il delitto ha radici profonde nella nostra costituzione sociale. L'odio degli uni e degli altri germina da antiche contese riguardanti usi civici che i latifondisti a mano a mano hanno soppresso frodando il patrimonio del popolo. A tali confische non si opposero i governi degli antichi stati, nè lo stato italiano seppe adoperarsi per rivendicare subito i diritti della povera gente. In molti luoghi del Lazio, i contadini non hanno terra sufficiente, perchè la maggior parte è sottratta alle loro braccia. Occorre provvedere. Da alcuni anni il governo ha compreso la necessità di risolvere la lite ed ha sottoposto allo studio di competenti la questione degli usi civici. QQuindi presentava un disegno di legge, che, in seguito alle critiche, veniva ritirato. Finalmente il SS. di Stato per l'Agricoltura on. Capaldo ha promesso che quel disegno, opportunamente emendato, sarà ripresentato al Parlamento.

Non basta. Altri provvedimenti sarebbero necessari e dipendono dal Ministero dell'Interno. Bisognerebbe che i funzionari del Governo non proteggessero le clientele che si annidano nei municipi e che angariano il popolo in mille modi. Bisognerebbe in conseguenza che quei funzionari si proponessero assolutamente di ottenere l'osservanza delle leggi e non avessero dal Governo, o dai deputati protetti dal Governo, l'incarico di adattare il criterio amministrativo alle opportunità elettorali. E questo un grave problema, in ispecie nell'Italia meridionale, che sarà risoluto solo da un Governo coraggioso ed onesto. È inutile insistere ora, chè di certo l'on. Giolitti non provvederà mai al risanamento della vita locale.

## L'on. Fraccacreta smentisce...

**Roma, 23 notte.**

In seguito alla nota pubblicazione fatta da due sacerdoti, l'on. Fraccacreta manda questo telegramma: « Affermo nel modo più reciso essere la pubblicazione dei cattolici di San Severo un groviglio di falsità intessute durante il periodo elettorale tra essi e il cav. Adinolfi per i loro fini rispettivamente speciali ai quali fui assolutamente estraneo e ignaro e sulle quali andrò in fondo perchè la luce completa sia fatta. Confido sulla sua lealtà per l'integrale pubblicazione. — Deputato *Fraccacreta* ».

I due sacerdoti avevano pubblicato che il Fraccacreta si era impegnato con essi a combattere il divorzio e « altre simili cose ». Ora l'on. Fraccacreta smentisce. E la sua abitudine. Ma nel caso presente, poichè due persone hanno assunto la responsabilità delle gravi accuse, egli dovrebbe provvedere alla propria reputazione in ben altro modo. Perchè non costringere i due sacerdoti a dare la prova dei fatti davanti al tribunale?

# Una legge per i minatori

## nella relazione del ministro Nitti

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Roma, 23 notte.**

Col disegno di legge Nitti distribuito ieri ai deputati arriva finalmente alla Camera una proposta governativa di riforma nell'interesse dei 120.000 minatori che non hanno finora conosciuto una sola provvidenza specialmente dedicata ai loro bisogni, mentre in tutti gli altri Stati si può dire che la legislazione sociale è salita dalle miniere alle officine.

Studiate dal Consiglio superiore del lavoro, prima nei riguardi dei cavatori di zolfo poi in quelli delle miniere metallifere, esaminate da una inchiesta parlamentare le condizioni dei nostri lavoratori del sottosuolo, dimostrano che il legislatore deve intervenire. Le inchieste infatti del Consiglio del lavoro e della Commissione parlamentare mentre tendono a confluire ed unificarsi nel punto di vista del legislatore hanno pure origini conformi e attinenti; entrambe muovono sia dalla convinzione diffusa che la situazione particolarmente disagiata degli operai delle miniere abbia bisogno di speciali sollecitudini da parte degli enti pubblici, sia dalla consapevolezza che del loro stato hanno gli stessi lavoratori i quali più e più volte in memoriali, in voti di congressi, in discorsi di loro rappresentanti presso i corpi consultivi dello Stato, hanno manifestato il desiderio di essere sollevati dalle loro tristi condizioni igieniche economiche e sociali.

Poichè le requisitorie dei giornali popolari contro lo sfruttamento cui soggiaciono i minatori sono state qualche volta accusate di esagerazione crediamo opportuno scorrere la relazione Nitti per raccogliere le constatazioni più esplicite dei mali e delle ingiustizie tante volte denunziate.

Premesso che la media dei salari individuali giornalieri del minatore risulta di lire 2,25 per l'intero Regno, di lire 2,14 per la Sicilia, di lire 2,12 per la Sardegna, di lire 2,89 per la Toscana; e che il reddito individuale annuo medio è a sua volta di lire 605 per il Regno, di lire 518 per la Sicilia, di lire 651 per la Sardegna, e di lire 853 per la Toscana, la relazione documenta con molte cifre la morbilità dei minatori e dei cavatori.

In quanto agli orari si nota che per gli operai all'interno l'orario più frequente è di otto ore di lavoro continuo; in qualche distretto varia da 8 a 10, come in quel di Carrara (miniere e torbiere) da 8 a 11 come in quello di Roma; mentre oscilla fra le sei e le otto ore nel distretto di Caltanissetta. Sempre per i lavoratori all'interno i periodi di riposo durante il lavoro consistono generalmente in brevi intervalli di tempo indeterminato senza che il lavoro cessi. Per i lavori all'esterno l'orario più frequente è di dieci ore: sebbene esso sia da un lato di 11 ore nel distretto di Napoli e di Bologna (miniere di petrolio) e oscilli fra le 6 e mezzo e le 8 ore nelle cave di Carrara della Versilia, del Massese e della Garfagnana.

Il *contratto* non è quasi mai scritto. La *visita medica* di ammissione è spesso poco più che una formalità, mentre dovrebbe efficacemente accertare che le persone assunte siano adatte al lavoro. Qualunque sia la forma di retribuzione adottata sono da notarsi spesso inconvenienti per la eccessiva lunghezza o per la incertezza dei *periodi di pagamento*. Il salario è spesso menomato in pratica da varie *ritenute*, oltre che per anticipazioni, per provviste fatte, per forniture di strumenti di lavoro, per *multe* anche per scopi affatto speciali. Il pagamento avviene normalmente in miniera. Ma si riscontrano casi di soverchia distanza fra il luogo della paga e quello del lavoro o di dimora degli operai.

Raramente si riscontra che siano regolarmente previsti come clausole contrattuali *permessi o licenze*, mentre è sempre stabilito che le *assenze* ingiustificate danno luogo a gravi punizioni e in pratica spesso conducono al licenziamento. Il *preavviso* in caso di licenziamento non risulta praticato nella maggioranza dei casi. Solo molto raramente si trovano clausole di contratto riguardanti la risoluzione delle *vertenze* tra esercenti e lavoratori o in pratica è accordato ai lavoratori il diritto di sporgere *reclami* direttamente o per mezzo dei loro rappresentanti. Insomma « può certo affermarsi che il contratto di lavoro è notevolmente arretrato nell'industria mineraria rispetto alle industrie manifatturiere e alla stessa agricoltura. Poco esiste fuori della consuetudine e non sempre quel poco è buono; nè gli operai lo conoscono, neppure in moltissimi casi ».

Passando alle condizioni di vita degli operai, la relazione ministeriale ripete quanto Luigi Lucatelli e l'on. Cabrini scrissero nel *Secolo* attirandosi le proteste delle Compagnie minerarie, e quanto ancora in più occasioni il deputato di Pescarolo portò alla tribuna parlamentare: pessime le *abitazioni*, insufficiente e malsana la *nutrizione;* largo uso in Sicilia e in Sardegna del truck-system, deplorevoli *servizi sanitari e scolastici*.

Il disegno di legge comincia con lo stabilire l'ordine del *regolamento*, da approvarsi dall'ufficio minerario, sulle riforme di salario attuate nelle miniere, sulle persone che procedono alla liquidazione ed al pagamento, sulle eventuali cauzioni o sul loro ammontare, sulla forma e sulla misura massima delle sanzioni disciplinari, sulle mancanze per le quali sono applicabili, sulle persone che possono infliggerle e sui reclami, sull'orario di lavoro, sulla concessione e durata dei permessi per assenza dal lavoro.

Il *periodo di prova* non può superare la durata di otto giorni, fatta eccezione per gli operai le cui funzioni rivestano carattere di speciale abilità, per i quali il periodo massimo di prova è di quindici giorni. Ciascuna parte deve dare un preavviso di almeno otto giorni per la *risoluzione del contratto*, salvo il caso di forza maggiore o di grave mancanza. Gli esercenti le miniere possono fare ritenute sul salario per costituire *cauzioni* a garanzia dell'osservanza del termine di preavviso per il licenziamento, e dei patti del contratto di lavoro.

Resta vietato fornire *merci* in luogo di salario. Il pagamento del salario deve farsi in moneta direttamente a ciascun operaio e il saldo dei salari a giornata deve effettuarsi almeno ogni quindici giorni. Agli operai debbono essere dati acconti per ogni settimana non inferiori ai tre quarti del salario che si presume dovuto. Nelle miniere in cui la mercede è commisurata al prodotto essa dovrà riferirsi al peso per tonnellata metrica oppure al volume del vagoncino od anche ad una cubatura unica di dimensioni fisse nei casi e col nome stabilito col regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Nelle zolfare siciliane è vietata la cessione a cottimo generale a intermediari di tutte o parte delle miniere. È consentito agli esercenti di dare in appalto e a cottimo generale speciale tutti i servizi integranti l'intero esercizio della miniera e parte di essi. E varie altre norme sono stabilite in modo speciale per la Sicilia.

## Il congresso dei pareggiati

### La seconda giornata

**Varese, 23 notte.**

Questa mattina nel salone terreno del Palazzo municipale si sono iniziati i lavori del Congresso nazionale degl'insegnanti medi pareggiati. Numerosi congressisti sono intervenuti alla riunione, la quale è stata aperta dal prof. Mario Rampoldi, presidente del consiglio direttivo dell'Associazione. Venne nominato l'ufficio di presidenza, per acclamazione, nelle persone del prof. Castiglione, presidente, proff. Rampoldi e Ambrosi, vice-presidenti, professori Lupetti, Chiocci, Cerini e Mussiffia, segretari.

Il prof. Castiglione, assumendo la presidenza, porse il saluto agli intervenuti e ricordò lo scopo principale del Congresso, mettendo in rilievo le condizioni attuali degli insegnanti pareggiati, specialmente di fronte al progetto di legge Credaro. Egli disse che in questo momento bisogna assolutamente che i professori si trovino tutti concordi per il trionfo dei loro voti e specialmente per veder risolto il problema della scuola pareggiata, che da tanto tempo si trascina senza arrivare ad una soluzione definitiva.

Nominata una commissione per la verifica dei poteri nelle persone dei professori Scalori, Di Renzo e Ceccopieri, venne incaricata della revisione dei conti la sezione di Camerino, e quindi, su proposta di Ambrosi, venne assegnata alla sezione di Varese la sede del consiglio direttivo per il nuovo anno dell'Associazione. Quindi Ambrosi fece la relazione intorno all'andamento morale dell'Associazione ed ai problemi che incombono nel momento presente.

Fra gli applausi dei presenti venne votato alla fine, all'unanimità, il seguente ordine del giorno: « Il Congresso dell'Associazione nazionale degl'insegnanti medi pareggiati, riunitosi a Varese, plaude all'opera intelligente e generosa svolta dal consiglio direttivo di Rovigo, e considerando che il progetto Credaro non ha tenuto conto delle proposte formulate dal consiglio direttivo dell'Associazione e non ha adempiuto alle promesse fatte al Senato dal ministro Boselli, fin dal 1906; considerando che non si può avere fiducia in un Ministero che abbandona a se stesse duecento scuole medie con oltre quarantamila alunni, pur riconoscendone la necessità, delibera di fare invito al consiglio di Varese d'iniziare un'assidua opera presso parlamentari per dimostrare la somma ingiustizia delle disposizioni ministeriali nei riguardi delle scuole medie in genere e delle scuole pareggiate in particolare, sia formulando un memoriale illustrativo degli emendamenti che saranno approvati dal Congresso, sia inviando a Roma rappresentanti i quali, unitamente a quelli del Consiglio federale, interessino i deputati alla questione della scuola pareggiata e formino un comitato parlamentare per la tutela delle loro rivendicazioni; delibera infine, qualora neppure il Parlamento voglia o sappia rendere giustizia, di essere pronti a seguire il consiglio direttivo in quelle azioni decisive ed in quella forma di agitazione che esso consiglierà alla classe ».

Subito dopo il Congresso ha iniziato l'esame del progetto di legge Credaro, stabilendo gli emendamenti da proporre. L'esame e la discussione sono continuati nella seduta pomeridiana. Tali emendamenti riguardano specialmente la carriera e le garanzie date ai professori, e in special modo furono approvati questi concetti: che gli enti che mantengono scuole pareggiate saranno tenuti a concedere, ove non lo abbiano già fatto, gli stipendi e la carriera stabiliti dalla legge del 1906, e il Governo dovrà concorrere con adeguati sussidi affinchè la carriera e gli stipendi stessi, accresciuti dall'eventuale maggior gettito delle tasse scolastiche, siano conformi a quelli della legge 1911. Non potranno essere ammesse a fruire del beneficio di cui è detto più sopra se non quelle scuole che siano mantenute direttamente da province, da comuni e da enti che non abbiano intento confessionale o di speculazione. La discussione si è chiusa con un voto di plauso alla presidenza del consiglio. Domattina alle 8.30 continueranno i lavori. Questa sera alle 20.30 i professori si sono radunati a banchetto all'Hôtel Europa.

## Attorno al progetto Credaro

### Il Consiglio Federale degli insegnanti medi è in accordo coi voti della classe

*Illustrissimo Signor Direttore,*

La sezione federale di Milano, nell'ordine del giorno pubblicato nel numero di oggi del *Secolo*, col quale fa voti che il Parlamento respinga il progetto Credaro, afferma che tale voto risponde anche ai risultati del *referendum* federale. Ebbene, il *referendum* fu fatto su questo programma del Consiglio federale: « Qualora il progetto Credaro venisse ripresentato alla riapertura della Camera nel testo modificato dalla Commissione, noi riteniamo che non si dovrebbe ostacolarne la discussione, ma si dovrebbe proseguire l'azione emendatrice presso la Camera e presso il Senato con tutta la vivacità e l'energia di cui la Federazione è capace ».

Il programma del Consiglio fu approvato con grande maggioranza di quasi tremila voti. Lo stesso Consiglio fu poi riconfermato in carica da un collegio di fiduciari, la cui elezione era stata fatta con circa tremila voti di maggioranza.

Dunque, il Consiglio federale opera con la sicurezza di interpretare la volontà della maggioranza, volontà espressa due volte in periodo di calma, prima cioè che la delusione per il nuovo ma vecchio progetto e l'irritazione per la magnilquente poca sincerità dei comunicati ufficiosi determinasse una nuova sollevazione della classe.

Una parte della stampa ha voluto trovare uno spirito ultra-conciliativo nel Consiglio federale solo perchè, nel memoriale ai deputati, non si trovano attacchi contro il ministro. Le buone ragioni in esso addotte sono tutto un attacco. Noi seguiamo ora una via nettamente tracciata, dalla quale nessun voto di sezioni può farci deviare; se la fiducia nell'opera emendatrice della Camera e del Senato dovesse venirci a mancare, ricorderemo ancora che la Federazione ha chiaramente espresso che la legge, senza emendamenti, non sarebbe tollerabile.

Col più perfetto ossequio

dev.mo prof. *Benedetto*,
presid. Federazione insegnanti medi.

## L'assemblea della Banca d'Italia

**Roma, 23 notte.**

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia adunato oggi in Roma, sotto la presidenza del comm. Tommaso Bertarelli, ha fissato a L. 48 per azione il dividendo per l'esercizio in corso da pagarsi dal giorno 8 del pross. mese d'aprile ed ha deliberato di convocare per il giorno 30 marzo 1914 l'assemblea generale degli azionisti.

## La lotta contro il protezionismo

### e il partito radicale

**Roma, 23 notte.**

*On. signor Direttore,*

In seguito all'ultimo Congresso radicale ed in merito all'ordine del giorno presentato dall on. De Viti De Marco, si va diffondendo la voce — raccolta dalla stampa — che detto ordine del giorno sia stato messo in votazione per sorpresa e che i delegati lo abbiano votato senza rendersi conto del suo contenuto e della sua portata politica.

Senza indagare i motivi di coloro che questa voce accreditano pur sapendola infondata, credo doveroso far qualche dichiarazione.

L'ordine del giorno in questione fu largamente e ripetutamente discusso in diverse sedute preparatorie ed approvato dall'assemblea plenaria dei sinistri presieduta dal prof. Silvagni e da coloro che sono stati i dirigenti del Congresso. Ad esso hanno aderito non soltanto i fautori dell'ordine del giorno Murri, ma anche alcuni di coloro che avrebbero preferito l'ordine del giorno Epifania; e ciò perchè l'ordine del giorno De Viti non tocca la questione politica del momento, ma segna le direttive dell'azione futura del partito nel paese e nel parlamento.

Tra queste direttive vi ha quella che riguarda la necessità di iniziare una politica antiprotezionistica. E forse questo il solo punto che genera dissensi e preoccupazioni. Ora bisogna ricordare che il precedente Congresso radicale aveva esplicitamente riconosciuta l'urgenza del problema votando, dopo un brillante discorso dell'on. Villa, un ordine del giorno liberista.

Ora nel deplorare l'attuale situazione politico-parlamentare noi abbiamo precisato questi tre fatti nuovi: le violenze commesse dal ministero contro la libertà elettorale; gli accordi segreti coi clericali; le dichiarazioni protezioniste del Presidente del Consiglio.

Queste tre cause del nostro dissenso sono tassativamente elencate nell'ordine del giorno Murri e sono riprodotte nell'ordine del giorno De Viti con quella maggiore precisione che si richiede quando dalla affermazione negativa — con cui ci separavamo dall'attuale combinazione ministeriale — si passa alle affermazioni positive alle quali intendevamo ed intendiamo subordinare il nostro consenso alle eventuali future combinazioni ministeriali.

In conclusione noi riteniamo di essere interpreti fedeli del pensiero radicale come esso è stato precisato dai precedenti Congressi e riaffermato dall'ultimo. Tuttavia, mettendo per un momento da parte la questione della procedura, veniamo alla sostanza: — i trattati di commercio scadono domani; il paese è già tutto pieno della questione doganale; vi è una commissione reale; vi hanno commissioni e comitati delle industrie interessate; vi ha una agitazione opposta che fa capo ad una organizzazione di leghe liberiste; i partiti popolari si vanno orientando verso una politica antiprotezionista...

Che cosa pensa di fare il gruppo radicale parlamentare?

Ora si tratta di agire; non bastano più le affermazioni dottrinarie di principio. Diciamo semplicemente se nella questione doganale, che deve essere risoluta oggi, i radicali della Camera difenderanno ancora i privilegi doganali di siderurgici, di zuccherieri, di latifondisti, contro le masse popolari; o se difenderanno le masse sfruttate contro i gruppi sfruttatori.

Noi abbiamo scelta la nostra via e procederemo in essa.

Con osservanza

dev.mo avv. *Carlo Scimonelli*, Presidente dell'Associazione Radicale Romana.

## Bollettino dell'Interno

**(Per telegrafo al SECOLO.)**

**Roma, 23 notte.**

*Personale dell'Amm. Provinciale*: Bianchi, Pericoli, Darbesio, ispettori generali nel ministero dell'Interno, sono nominati prefetti a Foggia, Chieti e Rovigo; Gay viceprefetto è nominato prefetto a Girgenti; Menzinger, Olgiati, prefetti a Padova e Foggia sono collocati a disposizione del Ministero; Marcialis, Rossi e Ferrara prefetti a Chieti, Ascoli Piceno e Reggio Emilia, sono trasferiti a Padova, Reggio Emilia e Ascoli Piceno; Ruffini, Costa, consiglieri, funzionanti da sottoprefetto a Melfi, Rocca S. Casciano sono trasferiti a Rocca S. Casciano e Imola; Spadavecchia, Azara, consiglieri da Como a Pavia sono trasferiti a Pavia e Como.

Reggiani prefetto a Rovigo collocato di ufficio in aspettativa, per ragioni di servizio; Bianchi, prefetto in aspettativa, per ragioni di servizio, collocato in disponibilità.

Cutillo ragioniere a Lugo è trasferito a Bergamo; Meseri alunno a Montepulciano è trasferito a Siena.

*Personale dell'Amministrazione di P. S.*: Guerriero, Tassoni, Romano, Bruno, Vitti, Torchio, Tarozzi, Mantica, Impellizzeri, delegati ad Andria, Milano, Fiorenzuola d'Arda, Sinalunga, Orte, Imola, Pinerolo, Milano, Cotrone, trasferiti a Milano, Fiorenzuola d'Arda, Sulmona, Rimini, Napoli, Pinerolo, Lendinara, Borgo S. Donnino, Milano; Petrilli commissario a Chiusi trasferito ad Andria; Lettieri vicecommissario a Venezia trasferito a Civitavecchia; Greco, Toni, delegati a Pesaro e Portomaggiore, sono trasferiti a Brindisi e Orte; Milone delegato a Copparo è collocato a riposo; Palumbo, Bonaccarsi e Lamonaca delegati a Udine, Volterra e Genova, sono collocati in aspettativa.

E' stato disposto il seguente movimento fra gli applicati: Migliore da Genova a Ivrea; Aspesi da Ivrea a Genova; Colamartino da Genova a Castelnuovo Garfagnana; Zeppieri da Castelnuovo Garfagnana a Genova; Tuccito da Genova a Tortona; Vollono da Tortona a Genova; Ransa da Genova ad Ascoli; Postiglione da Genova a Imola: Bissetti da Imola a Genova; Defeduis da Novara a Genova; Penna da Firenze a Livorno; Feroci da Livorno a Firenze; Toscano da Pesaro a Reggio Emilia; Di Jorio da Treviso a Brescia: Jamantuono da Brescia a Treviso; De Angelis da Milano a Lanusei; Branca da Ascoli a Milano; Bruno da Torino a Ascoli; Incampo da Varese a Torino; Venturini da Torino a Pontremoli; Pistone da Pontremoli a Torino; Longo da Cremona a Palermo; Gornasi, Galgani, archivista, Genova, Rimini, trasferiti a Rimini e Genova.

SEQUESTRO DOGANALE
45000 DOZZINE FAZZOLETTI BATTIZ ORLO JOUR
VALORE L. 5,50 ALLA DOZZINA
SI SPEDISCONO PER CAMPIONE FRANCO DI PORTO TUTTA ITALIA
LIRE 0,95 ALLA ½ DOZZINA
INDIRIZZATE CARTOLINA VAGLIA AL CURATORE = A. FONTANA VIA VICTOR HUGO 3 = MILANO

*Hotel Royal*
è l'Albergo preferito dalle Famiglie Italiane per il comfort, ottima posizione, sua centralità e modicità di prezzi
*Milano*

Ernie GUARITE senza operazione GRATIS Divolume III. Come guarire da me stesso dall'Ernia? Chiederlo con cart. post. doppia all'ISTITUTO ERNIARIO MALPIGHI, Via Palazzo Reale, 3. A MILANO, aperto ogni dì non festivo dalle 9 alle 17 GRATIS CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Minestre in dadi Knorr Prod. alimentari Monza 4 piatti cent. 20.

La Ligure Brasiliana - Genova
LINEA CELERE POSTALE
TRA L'ITALIA E IL SUD AMERICA
Prossime partenze da Genova

| Piroscafi (a due macchine e doppia elica). | DATA | SCALI |
|---|---|---|
| " GARIBALDI " (velocità 15 miglia all'ora). | 26 Febbraio | Gibilterra, Santos e Buenos Ayres. Durata del viaggio, giorni 20 e 1/2. |
| " CAVOUR " (velocità 15 miglia all'ora). | 26 Marzo | Gibilterra, Santos e Buenos Ayres Viaggio giorni 20 1/2 |

Trattamento di primissimo ordine
Telegrafo Marconi ultrapotente.
Per schiarimenti e rilascio biglietti rivolgersi all'Ufficio Passeggieri, Via Balbi, 40 - GENOVA.

Mobili PRINCIPESCHI Vendonsi a metà prezzo. Saloni dorati, stanze da letto, sale manger, anticamere, studio, ceramiche finissime, quadri. — MASE' - Viale Monforte, 35, faccia al Kursaal Diana.

Premiate Fabbriche E. Frette e C. Monza
Telerie Tovaglierie Biancherie
Corredi da casa da sposa
Coperte Tende Tappeti
Filiale = MILANO - Via Manzoni, 38

CREDITO ITALIANO
Società Anonima - Sede Sociale, GENOVA - Capitale L. 75.000.000
DIREZIONE CENTRALE - MILANO
SEDE DI MILANO: Piazza Cordusio - AGENZIE DI CITTÀ { A Corso S. Gottardo, 1 - B Corso Vercelli, 1 - C Viale Volta, 2 - D Corso Cristoforo Colombo, 1 - E Corso Lodi, 1 - F Piazzale Venezia, 12 - G Carrobbio (Cesare Correnti, 1). - H Via Monte Napoleone, 2.
Di prossima apertura AGENZIA - Corso Concordia, 2.
SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA PRESSO LA SEDE
Condizioni di affitto:

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Formato 6° | Cm. 10 × 15 × 50 | Anno L. | 10.— | Semestre L. | 7.50 | Trimestre L. | 5.— |
| » 5° | » 12 × 20 × 50 | » | 17.— | » | 10.— | » | 6.— |
| » 4° | » 15 × 30 × 50 | » | 28.— | » | 16.— | » | 10.— |
| » 3° | » 15 × 43 × 50 | » | 40.— | » | 25.— | » | 15.— |
| » 2° | » 29 × 43 × 50 | » | 60.— | » | 37.50 | » | 22.50 |
| » 1° | » 60 × 43 × 50 | » | 100.— | » | 50.— | » | 30.— |

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.
ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITÀ
Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.
L'IMPIANTO È VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOÈ DALLE 9.30 ALLE 17.
UFFICIO CAMBIO - Compra e vendita di valori. - DEPOSITI FRUTTIFERI.
Risparmio 2 3/4 0/0, Piccolo risparmio 3 0/0. Conti correnti 2 1/4 0/0 e 2 3/4 0/0. Vincolati 1 anno 3 1/4 0/0, Vincolati 2 anni 3 1/2 0/0, oltre 3 3/4 0/0 BUONI FRUTTIFERI.

# Tornano di moda i coralli

Tornano di moda i coralli. Da quando la Regina Elena, nell'ultimo ballo a Corte, ha adornata la sua gola di una splendida collana di coralli rossi ed ha sovrapposto al nero casco dei suoi capelli un diadema, in cui lo splendore dei grossi brillanti era variato dal rosso vivo dei coralli, si sono riaperti i vecchi scrigni che contengono le cose preziose passate di moda e le signore ne hanno tratto fuori i coralli del buon tempo antico. L'avvenimento che sembra destinato alle frivolezze della cronaca mondana, ha suscitato un vivo movimento di speranze in tutto un paese, che dall'industria del corallo ha tratto, per lunghi anni, cospicui proventi.

Fra le grosse borgate che si stendono al sole sull'arco del golfo di Napoli, una delle più popolose è Torre del Greco. I suoi abitanti mettono fra le tradizioni più gloriose della loro città, l'arte del corallo. Dalle mani di quegli umili artefici, il cui nome è destinato a restare ignoto, sono usciti veri capolavori, esposti ed ammirati nelle mostre dei gioiellieri più famosi, acquistati poi da sovrani e da miliardari. Si può affermare, senza tema di esagerazione, che quasi tutto il corallo, anche quello pescato nei lontani mari del Giappone, assume forme di grazia e di eleganza attraverso la lavorazione degli operai di Torre del Greco.

Purtroppo a nulla è giovata la sapiente abilità di questi ignoti artefici, perchè le falsificazioni e le imitazioni hanno man mano guadagnato terreno a danno dei prodotti genuini. E la moda ha fatto il resto! Le pietre luccicanti, i brillanti, i topazi, gli smeraldi, gli zaffiri, le perle, hanno appagato il mutevole capriccio delle donne belle, meglio che i coralli. Ed i laboratori di Torre del Greco sono andati lentamente decadendo, mentre i vecchi operai restavano inoperosi e vedevano, con tristezza accorata, finire l'arte cui erano legati da un legittimo sentimento di orgoglio. Con la chiusura dei laboratori non solo gli operai venivano a soffrirne, ma tutta una popolazione di marinai, che della pesca del corallo ha sempre vissuto. Ma essi non hanno ancora formato alcuna lega e vivono attorno ad un'industria che appare superflua e lussuosa; quindi non hanno trovato altra forma di protesta per la miseria delle loro condizioni, che quella di rivolgersi alla Regina Elena con un'istanza supplichevole. E la Regina ha cercato nella sua istintiva bontà l'inspirazione migliore: colle sei fila di splendidi coralli, che le cingevano il collo, ha voluto dimostrare che, anche per il corallo, l'ora della rivincita era finalmente giunta.

Del resto, il grazioso atto della Regina risponde a quel programma di difesa dei prodotti nazionali, che Vittorio Emanuele III persegue con originale costanza. Nei pranzi a Corte, come sapete, allo «champagne» è sostituito lo spumante nazionale, ed al «benedictine» il liquore «Strega»; e la minuta è sempre in lingua italiana. È logico che nei balli si richiamino in onore i vecchi coralli, che sono un'antica gloria dell'industria italiana, sovratutto della piccola borgata sulla spiaggia del golfo napoletano.

### I primi pescatori

Da quanto tempo fiorisce a Torre del Greco l'industria del corallo? Chi avesse voglia di notizie erudite, potrebbe citare un passo di Plinio, il quale accenna alla pesca dei coralli esercitata nei paesi alle falde del Vesuvio. Certo, pur senza il corredo di dotte citazioni, è logico argomentare che gli abitanti di questi paesi alle falde del Vesuvio dovrebbero cercare al mare anzichè alla terra il modo di tirare avanti l'esistenza: le campagne erano sempre minacciate e spesso inaridite e distrutte dal vicino vulcano, quindi sui prodotti dell'agricoltura era poco da fidare. E la popolazione di Torre, dal mare seppe trarre tale prosperità e tanta ricchezza da ornare la propria città di begli edifici, sino al punto da meritarle il nome di *piccola Napoli*. Ma nel 1631 una spaventosa eruzione danneggiò in tal modo Torre del Greco, invadendo il territorio ed abbattendo gli edifizî e mettendo in fuga gli abitanti, che tutta la floridezza del paese fu distrutta. E dopo venne la peste a compire l'opera di rovina. Pure, da tanti danni, i Torresi riuscirono a salvarsi ed a riconquistare l'antica floridezza. Anzi andarono sempre più perfezionandosi nella lavorazione del prodotto, del quale vivevano.

Poichè se è vero, che i Torresi attendevano alla pesca del corallo sin dai tempi antichi, appare provato che solo verso il cinquecento cominciarono a lavorarlo. Sino a quel secolo la lavorazione del corallo non si eseguiva che a Trapani, ove si recavano le piccole imbarcazioni dei Torresi a vendere il prodotto della loro pesca. I marinai di Torre avevano una speciale abilità nel pescare il corallo, sui banchi della Sicilia e della Sardegna. Tanto che perfino molte barche della Corsica, costruite per la pesca del corallo, erano comandate da Torresi, ed il Doge Marco Foscarini, dette incarico ad un Torrese, Francesco Luffredo, di armare e comandare otto barche atte alla pesca del corallo, per conto della Repubblica Veneta.

Questi pescatori compresero che sarebbe stato per essi più vantaggioso costituire mercato del corallo il loro paese, anzichè recarsi a vendere il prodotto della loro faticosa pesca a Trapani, ed a Genova, Livorno, Marsiglia, le quali con Trapani in tale industria avevano preso a rivaleggiare. Aumentando in realtà i guadagni gli avventurosi pescatori che su fragili imbarcazioni dal mare di Sicilia si erano poi spinti nei mari della Sardegna e della Corsica, si avanzarono sino nel mare onde sono bagnate le coste settentrionali dell'Africa, affrontando gli attacchi dei pirati, onde erano infestate le coste della Tripolitania.

### Il corallo e la guerra libica

Una delle ragioni, onde la guerra libica non ha trovato nell'Italia meridionale l'ostilità popolare, è appunto nelle tristi memorie delle gesta compiute dai corsari musulmani che dai lidi della Tripolitania muovevano ad invadere e saccheggiare le coste del Mezzogiorno. I coraggiosi pescatori di Torre non li temevano, anzi andavano ad affrontarli nei loro covi, avendo assoldati altri corsari che potessero validamente difenderli, mentre le barche attendevano alla pesca del corallo. Purtroppo, ad onta di ciò, il più delle volte i Torresi avevano la peggio ed i corsari li depredavano del corallo pescato e li facevano prigionieri per venderli schiavi.

Ma i Torresi non rinunziavano ai lauti proventi della loro industria, e continuavano a sfidare i corsari, come sfidavano le pretese di una compagnia francese d'Africa, la quale, pur non avendo per iscopo determinato la pesca dei coralli, sosteneva di avere essa soltanto il diritto di pescare in quel tratto del mare africano, ove i Torresi avevano scoperti i più ricchi banchi di corallo. Il Governo francese ricorse alla Corte di Napoli, e questa dimostrò che gli scogli sui quali i Torresi esercitavano la pesca del corallo, non si trovavano nei mari, su cui la compagnia affermava di aver diritto. Così le barche dei Torresi, seguitarono, in ogni aprile, a partire, come oggi ancora fanno, per i lontani mari, d'onde non tornano che alla vigilia dell'inverno.

L'industria ormai aveva assunto così ampie proporzioni e vincolava tali e tanti interessi che il Governo napoletano credè opportuno promulgare, nel 1794, un regolamento che prese il nome di codice corallino. Fu inoltre creata una società con circa tre milioni di capitale, che si assumeva di comprare dai pescatori tutto il corallo pescato e di fornir loro i denari necessari all'armamento delle barche. Ma la società ebbe breve vita. E questo il destino di tutte le industrie meridionali: i criterî dell'organizzazione, che costituiscono la fortuna di altri paesi, nel Mezzogiorno trovano sempre mille ostacoli e finiscono col fallire.

### Come decadde il corallo

Man mano, l'industria del corallo da Torre del Greco aveva disteso la trama dei suoi interessi non solo su tutta l'Europa, ma anche nelle lontane terre asiatiche. Quando pareva che la prosperità fosse al maggior grado, sopraggiunse la decadenza. Il corallo incominciò a tramontare insieme con l'astro Napoleonico, nel 1815. Parve che risorgesse, dopo una diecina di anni, ma non raggiunse lo splendore, onde aveva brillato per tutto il secolo decimottavo. Ed i pescatori e gli operai di Torre videro andare peggiorando le sorti della loro arte. Tra il 1870 ed il 1880, nel mare che bagna le coste meridionali della Sicilia, si scoprirono banchi ricchissimi di corallo, i quali, accrescendo il prodotto, ne abbassarono il valore, sino al punto che s'invocò, sebbene inutilmente, dal Governo, il provvedimento della proibizione della pesca sugli ultimi banchi scoperti. Ed ecco, mentre si cercava di attenuare un pericolo, anche il Giappone entrò nel commercio del corallo. I pescatori giapponesi fecero una spietata concorrenza a quelli di Torre. Ma nel Giappone la lavorazione del corallo non prosperò, e gl'industriali di Torre continuarono ad esercitarla, acquistando anche dal Giappone il corallo grezzo, il cui prezzo varia a seconda dei colori: il rosa è più pregiato, meno il bianchiccio. Basta una piccola variazione nel colore per produrre enormi differenze di prezzo.

Preoccupati dalla concorrenza dei pescatori giapponesi, gli armatori di Torre del Greco si sono decisi a rinunziare alle antiche imbarcazioni a vela, che pur resistevano alle tempeste del mar africano, per costruire delle bilancelle a motore ad olio pesante. La prima, lunga 18 metri, larga 4.50, profonda due metri, della potenzialità di 50 cavalli, è stata sperimentata proprio di questi giorni.

L'equipaggio delle barche, le quali vanno alla pesca del corallo, è di dodici uomini. Il sistema della pesca è molto ingegnoso. Ad una croce di legno sono attaccate delle reti di canapa, dette *code*, alla più lunga delle quali sono legate delle reti già usate per la pesca del pesce. Questo meccanismo è regolato da un argano, che si trova sull'imbarcazione. Esso è gettato in mare, e la barca prosegue la traversata. Dopo una mezz'ora si ferma, e l'argano tira su la croce di legno con le reti, nelle quali si trovano i coralli.

La lavorazione richiede una minuziosa e paziente cura. Ma gli operai di Torre, fra i quali vi sono molte donne, sono abituati a superare qualsiasi difficoltà. e la loro perizia ha creato la fortuna della industria, che è decaduta per avversità della sorte non certo per superiorità di concorrenti.

Figuratevi che perfino la Rivoluzione cinese ha danneggiato gravemente l'industria Torrese del corallo! Ed il numeroso sciame di lavoratori che vive del corallo odia, di un odio inestiguibile, la nuova Repubblica Asiatica.

### Il corallo antirepubblicano e monarchico

Da quando le signore deposero nei vecchi scrigni le collane e gli anelli, in cui faceva graziosa mostra di sè il corallo, tutte le speranze dell'industria corallina si rivolsero verso il Celeste Impero. I cinesi solevano ornare il codino di coralli: maggiore era la loro ricchezza e più grossi erano i coralli. Anche le donne cinesi amavano moltissimo di adornarsi di coralli. Ma coll'avvento del partito repubblicano, il codino ha dovuto cedere ai nuovi tempi, e le simpatie per il corallo sono tramontate. Cosicchè l'esportazione per la Cina si può dire affatto cessata. Di questa crisi, prodotta dai mutamenti di Governo nella lontana Cina, l'agente delle imposte non si è voluto rendere ragione, ed ha respinto tutti i reclami presentati dagli industriali del corallo.

I lamenti si sono aggravati. Si è minacciato la serrata. La vecchia industria italiana ha visto giungere l'ora estrema. Il coraggio della disperazione ha suggerito il memoriale alla Regina Elena. Ed il gesto grazioso della gentile signora ha ridestato le sopite e fiacche speranze. Se una frase di Pio X, passata attraverso la ricca fantasia di Jean Carrère, ha riaffacciato alla moda dei salotti aristocratici la vecchia *Furlana*, non potrà il gesto gentile della Regina d'Italia richiamare agli splendori dell'antica gloria il corallo, che mani italiane seppero, da secoli trarre, con assidua fatica, dal fondo dei mari, e foggiare, con grazia inarrivata, in vaga bellezza di ornamenti? Al successo del gesto regale nel volubile mondo della moda femminile, sono legate le sorti di tutta una popolazione fra le più ardite ed operose del Mezzogiorno.

**Floriano Del Secolo.**

# IL GENERALE VILLA

*Il generale Villa, del quale diamo la fotografia, è uno dei tanti capi rivoluzionari che combattono contro il dittatore messicano Huerta. Il Villa si è bruttato ultimamente di un delitto, come è quello del giudizio sommario e della fucilazione di un suo prigioniero, Benton. Per questo fatto si prevedono nuove complicazioni diplomatiche tra il Messico, gli Stati Uniti e altre Potenze.*

## L'ammiraglio Cito Filomarino
### gravemente infermo

**Roma, 23 notte.**

Gravemente infermo si trova il contrammiraglio Cito Filomarino aiutante di campo generale del Re. Egli dovrà forse subire una difficile operazione.

# Le toilettes ad Auteuil

**Un gruppo di signore all'ultima giornata di corse di Auteuil**

# Bergamo e gli Svizzeri

**Zurigo, 23 notte.**

Alla Società Zurighese di Antichità è stata presentata e discussa una diligentissima memoria di Eugenio Ochsner Bally sul Bergamasco. La famiglia del conferenziere intrattenne per secoli rapporti commerciali con Bergamo cosicchè l'Ochsner Bally ha potuto portare alla riunione un ricchissimo materiale trovato negli archivi della sua famiglia. Di Bergamo città il conferenziere riferì intorno ai rapporti che Zurigo intrattenne nei secoli scorsi colla città lombarda specialmente per il comnercio della seta introdotto a Bergamo sotto Corrado III. La comunicazione cita quindi nomi di grandi negozianti svizzeri che dal '500 all'830 dimorarono a Bergamo continuando di generazione in generazione per due o tre secoli il commercio della seta colla Svizzera: Pestalozzi, Steiner, Zuppinger, Sieber ecc. Nel 1830 la esportazione della seta da Bergamo in Svizzera aveva già una tale importanza che due volte alla settimana un battello carico rimontava il lago di Como.

Il conferenziere ha spiegato che il fatto principale per cui si concentrò in Bergamo il commercio della seta è quello che la Repubblica veneta che dominò la città dal 1426 al 1796 non permetteva in nessun'altra città l'esercizio del culto protestante.

La comunicazione interessantissima e ricca di aneddoti e di dati storici si occupa poi del villaggio di Alzano Maggiore a circa mezz'ora da Bergamo, in Val Seriana, e studia con passione e minuziosa diligenza le opere d'arte della chiesa e dei palazzi nonchè l'influenza che sull'arte bergamasca hanno esercitato gli svizzeri colà residenti. La prepositurale di Alzano Maggiore, costruita nel 1556 dal cappuccino ticinese Girolamo Quadrio, forma oggetto di diligenti ricerche dell'Ochsner Bally che minutamente passa in rassegna gli affreschi e le sculture in legno che fregiano il tempio citando con precisione nomi e dati degli artisti che a quest'opera lavorarono.

Apertasi la discussione venne presentata una lettera della signorina Enrichetta Sieber, trovata nella biblioteca della città di Zurigo, nella quale è contenuta una chiara e minutissima esposizione degli avvenimenti che si produssero in Bergamo durante i moti del '48. In essa si dice che al contrario degli svizzeri stabiliti a Bergamo, quelli di Milano non si agitarono in favore degli italiani. Il conferenziere crede di poter spiegare questo contegno dei suoi compatriotti di Milano col fatto che gli svizzeri della capitale lombarda non ebbero, come quelli di Bergamo, nessun capo autorevole come il Morelli, che appena scoppiata la rivoluzione si recò a Milano e partecipò ai moti col più fervido entusiasmo.

La discussione si aggirò quindi sulle opere d'arte bergamasche che sono attualmente a Zurigo in possesso di privati o di musei e che sono assai numerose e pregevolissime. Da ultimo furono considerate le condizioni sfavorevoli create a Bergamo dall'apertura del Gottardo e si espresse la opinione che la eventuale apertura dello Spluga porterebbe alla bella città lombarda nuova vita e vigore.

L'interessantissima ed intellettuale riunione terminò assai tardi. Vi assisteva quanto di più colto e di più studioso conta Zurigo: professori della Università, del Politecnico, artisti, scrittori e giornalisti ed un pubblico eletto.

## Gli istituti di beneficenza
### e le nuove tasse

**Roma, 23 notte.**

Il ministero delle Finanze comunica:

«Di fronte al dubbio che la tassa complementare di cui all'art. 2 del progetto di legge per i provvedimenti finanziari potesse anche applicarsi alle trasmissioni gratuite sia per le donazioni che per le successioni destinate agli istituti di beneficenza, il Governo ha fatto sapere alla Commissione parlamentare la quale ha in esame il progetto, che non fu nè può essere intenzione del Governo quella di estendere agli istituti stessi le nuove disposizioni, e pertanto gli istituti di beneficenza non debbono, secondo il progetto, andare soggetti alla nuova tassa complementare ora in esame».

# L'Incantesimo del Venerdì Grasso
### I premi del Re e della Regina Madre
### L'intervento delle mascherate di Torino

Due giorni ancora e poi il più grande avvenimento carnevalesco, l'unico che sopravviva della grande tradizione ambrosiana, *L'incantesimo del venerdì grasso* alla Scala, offuscherà anche il ricordo dei precedenti Veglioni. L'Associazione Lombarda dei Giornalisti ha preparato, fuori concorso una mascherata di *Donne fiori* e di *Cavalieri del grass* in ricchi costumi su figurini di Pallanti. Da Torino giungeranno quattro mascherate elegantissime e cioè quella dei Cavalieri dell'Associazione della Stampa Subalpina; dei Cavalieri del Circolo Artistico, dei Gauchos, della Associazione della Stampa Sportiva e quella degli avvocati... scioperanti. Si annuncia poi l'intervento di altre mascherate alle quali saranno assegnati premi di grande valore.

Oltre ai numerosi già accennati ricordiamo due doni di grande pregio anche per le personalità da cui provengono e cioè quello del Re e della Regina Madre. Il Re ha fatto pervenire due statue di bronzo raffiguranti un Fauno ed una Ninfa, riproduzione, firmata, di un lavoro del Müller. La Regina Madre un ricco servizio di liquori. A questi premi dobbiamo aggiungere i seguenti: Ditta Agazzi, busto per signora (su misura);; Richard Ginori, ornamento per camino; Bisleri, cassa liquori; A. Brioschi, tre casse cognac; Calzaturificio Varese, coturni tango; G. Gilardini, parapioggia automatico smontabile; S. Jonhson, coppa argento e smalto di apposita esecuzione; G. Baietta, lampadario pensile; Magazzino Moderno, sortita da teatro e combinaison; Ditta Cinzano, gran spumante Dray.

Tutti i premi saranno esposti dal pomeriggio di oggi nel negozio Valsecchi sotto i Portici Settentrionali. Essi saranno assegnati alle maschere su verdetto della Giuria. Vi saranno dei premi per le maschere speciali e cioè un premio per la più elegante Donna-Fiore; per il più.... vero Folle; per la maschera che meglio raffigurerà il Venerdì Grasso; ai migliori gruppi mascherati ed alle coppie più eleganti; alle *toilettes* di maggiore buon gusto; ai domino più suggestivi.

Basta? No! Ci sarà un apposito concorso nuovo, originale ed elegante. Premio alla migliore conciatura femminile del capo. Le signore saranno giudicate da tre Giurati misteriosi, i quali per compiere il loro delicato incarico non avranno bisogno di disturbare alcuno. Sarà un premio quasi di sorpresa. Esso non deve confondersi con la grande Coppa d'argento Piper che sarà un premio non a sorpresa ma a sorte tra tutti quanti interverranno al Veglione. Il Venerdì Grasso ha fatto fiorire anche la proposta per un premio per la Signora — come dire? — più... venerdì grassa e di conseguenza si è pensato anche alla Signora... più viceversa. Una notizia di una certa importanza: il biglietto d'ingresso per gli uomini costerà come l'anno scorso: lire 20 per gli uomini e 10 per le Signore. I biglietti sono in vendita al botteghino della Scala e dal Gondrand in Galleria. Peccato che il molto spazio occupato da queste notizie non ci permetta di dire che oggi sulla terrazza della Scala...

# FILOSOFIA MINIMA
### Il benefattore iconoclasta.

*Una degna persona, prima di morire, ha disposto per la elargizione di cinquantamila lire a favore dell'Ospedale Maggiore, a condizione però che l'Ospedale Maggiore non gli facesse eseguire — come usa per gli altri benefattori — il ritratto.*

*Ecco uno — si dice subito — che come è stato sinceramente modesto in vita, vuol anche conservarsi squisitamente modesto dopo la morte. Bravo. Bene.*

*Ma piano. Se parecchi dovessero imitare l'esempio del testatore schivo e sdegnoso, di figurare, almeno una volta all'anno, nel dipinto a olio, alla mostra pubblica dei benefattori della Cà grande, la Cà grande, è probabile, finirebbe col veder diminuito il numero dei suoi lasciti.*

*E non basta. Se dovesse cadere in disuso la secolare consuetudine di incorniciare l'immagine, più o meno somigliante, d'un benefattore dell'Ospedale, anche i pittori, anche gli incorniciatori ne subirebbero un danno. Non se ne spaventino subito costoro, perchè devono contare sempre sulla vanità che è più tenace della vita.*

*La modestia è una virtù? Sì, certo, e ammirabile. Ma se un ricco, da vivo, si accontenta di un vestitino, il suo sarto non potrà esserne molto soddisfatto. Se per morto rifiuterà le corone di fiori, non ne saranno molto lieti i fioristi. È così via.*

*Tornando al ritratto, noi pensiamo che esso abbia fruttato più all'Ospedale Maggiore che la pietà per gli infermi poveri. Non è una osservazione eccessivamente rispettosa verso gli elargitori, ma ci pare rigorosamente rispettosa verso la verità. È il primo che ha suggerito di consacrare alla memoria dei benefattori una tela, doveva pensarla come noi la pensiamo.*

*La tua mano destra non sappia — dice il libro — la carità della tua mano sinistra. E dice bene. Ma farlo sapere agli altri dev'essere così dolce!... Così riposante!...*

**L'Ombra.**

# La parrucca di colore

**Parigi, febbraio.**

Si tenta in questo momento — ma il tentativo sembra già fallito — di rimettere in uso la parrucca di colore. E naturalmente campo di questo tentativo è il teatro.

L'altra sera all'Opéra Comique, mentre la tela stava per alzarsi sul primo atto di Werther, si vide una signora che, da una poltrona d'orchestra, faceva di tutto col suo contegno, per attirare sopra di sè tutti gli sguardi del pubblico. E pur troppo vi riuscì. Diciamo pur troppo, perchè il pubblico, dopo averla appena guerdata, s'avvide che l'inquieta signora aveva sulla testa una parrucca verde, d'un verde spinacci urlante ed aggressivo. Fu dai palchi e dalle gradinate un solo grido di protesta; al quale si unirono ben presto le riprovazioni delle poltrone e i fischi della piccionaia. Il pandemonio — durante i quali i vicini della eccentrica signora si eclissarono per la paura di essere scambiati per i suoi mariti o per i suoi amanti — continuò una decina di minuti: continuò cioè fino a quando la parrucca verde non si decise a ritirarsi.

Dopo questo primo e severo giudizio del pubblico sulla stupida moda, è probabile che la parrucca di colore vada presto a raggiungere la *jupe culotte*. E può ancora dirsi fortunata! Non tornano infatti di moda i veglioni in costume?

# La donna e la casa

In tema di cappelli primaverili le modiste parigine hanno cominciato a lanciare le loro nuovissime «creazioni» di cui offriamo un piccolo saggio. Ma la moda è ancora oscillante. Le due tendenze, quella del cappuccio che fascia tutta la testa, e quella della «barretta» che solleva un po' la forma, si combattono ad oltranza. Come ornamenti prevalgono ancora le coccarde, i nodi, le penne di struzzo, i pennacchi. Ma fra una settimana la moda potrà anche mutar parere ed obbligare le signore a cambiare cappello.

* * *

Alcune lettrici mostreranno forse una certa meraviglia perchè si parli già di primavera, mentre il calendario ci avverte che siamo ancora in febbraio, e quindi nell'inverno. Anche quelle tre le più capricciose, che corrono dietro ad ogni piccola velleità della moda, non possono già abbandonare lì per lì i loro mantelli di pelo e i loro vestiti invernali per inaugurare in febbraio le chiare e leggere «toilettes» che le altre signore indosseranno in aprile o in maggio. L'osservazione è giustissima; il parlare qui di primavera, a proposito di mode, sembra illogico e prematuro. Però bisogna anche considerare che sui vestiti di inverno non c'è ormai proprio più nulla da rivelare e dall'altro lato le grandi case già si stanno preparando alla nuova stagione. Così avviene che in febbraio diventi d'attualità l'argomento primaverile. Del resto oggi si va più in fretta che una volta e la gente non vuol più aspettare neanche il corso regolare del tempo. In ogni modo ci sono dei buoni vestiti *tailleurs* che possono servire al lento passaggio fra la fine dell'inverno e l'ingresso della primavera.

* * *

Discorriamo un po', dacchè siamo in carnevale, anche dei veglioni pubblici. Vi sono molte persone che hanno per questa specie di divertimento un profondo orrore, non già dal punto di vista estetico, ma sotto un aspetto, diremo così, morale, perchè credono che nei veglioni tutto sia lecito, e quindi non intendono esporre le loro signore e le loro signorine a scherzi di cattivo gusto. Orbene quest'avversione per i veglioni in genere è fuori luogo. Bisogna saper distinguere. Si può assicurare che i veglioni, come quelli organizzati da associazioni note e stimate, come, per esempio, quello dei giornalisti alla Scala, non presentano alcun inconveniente e non sono che una riunione allegra e mondana, a cui possono assistere le signore più severe, anche senza «domino», anche in abito da sera o da visita. Certo una signora che si getti da sola nel vortice, mascherata, con un costume, diremo così, scostumato, non può pretendere di sottrarsi a qualche frizzo e ad un'ammirazione eccessiva, specie nelle ultime ore della veglia, dopo la cena e lo «champagne»; ma ognuno comprende che in tal caso la colpa non è tutta del veglione.

* * *

Anche le migliori cuoche hanno bisogno di consultare ogni tanto il loro libro di cucina. Anzi un libro solo non basta: come non basta agli avvocati un solo codice: è necessario averne parecchi, tanto da formarsi una bibliotechina. In questa bibliotechina non dovrà assolutamente mancare un volume che è classico, per quanto modernissimo: il *Manuale di cucina e di pasticceria* di Amedeo Pettini. Il volume, di oltre 700 pagine, ben rilegato, è stato pubblicato or ora dalla Casa Editrice dei Fratelli Marchesani di Casale Monferrato, e contiene una grandissima quantità di ottime ricette tanto per la cucina di grande famiglia o di ristorante quanto per la cucina casalinga. Si tratta insomma di un'opera veramente notevole, e chi sa come il Pettini sia uno dei maggiori cuochi d'Italia (coprendo anche l'ufficio di capo cuoco del Re) non può far a meno di rallegrarsi con lui per aver voluto mettere alla portata di tutti, con questo manuale, i risultati della sua lunga esperienza.

* * *

Quando uno possiede il manuale del Pettini e ne segue gl'insegnamenti, può dire, senza jattanza, di mangiare come un re. Del resto Vittorio Emanuele ama la cucina semplice. Il Pettini ha inoltre il pregio dell'esattezza e della chiarezza, cosicchè chiunque, avendo un po' d'inclinazione per la cucina, riesce facilmente ad eseguire i piatti indicati nel suo manuale. Inoltre il Pettini cerca di evitare l'eccessiva imitazione degli usi e dei vocaboli francesi; egli ci dà una cucina schiettamente italiana, sana, fine, varia, che risponde perfettamente al gusto e alle abitudini delle nostre famiglie. La maggior parte delle vivande e dei dolci, che il Pettini insegna a fare, sono di semplice manipolazione e anche di costo modesto, cosicchè le famiglie, scegliendo con giudizio, troveranno nel manuale dell'insigne cuoco il modo di risolvere questo problema: dare un magnifico pranzo con una spesa ridotta al minimo.

## LIBRI RICEVUTI

*Pro Pace*. Almanacco per il 1914. (Milano, a cura della Unione Lombarda per la Pace).

J. C. Sullivan. — *Official atletic almanac* 1914. (Nuova York, American Sport Pubblishing & C. L. 1.25).

P. Arbitro: *Le Satire* (Satiricon). (Milano, Casa Edit. Sonzogno, L. 1).

R. Besnard e C. Aymard. — *L'oeuvre française au Maroc* (Paris, Hachette e C.ie, L. 3.50). - Avril 1912 - Décembre 1914.

P. Buzzetti — *Regesto* per documenti di Carate Lario (Como, R. Gagliardi, L. 2.—).

Rev. Dott. G. Capra — *L'Australia* (Pont-Saint-Martin, presso l'autore, L. 2.—).

# I disastri del ciclone in Svizzera

## La furia devastatrice del "föhn,,

## Neve, libecciate e piene in Italia

**(Servizio telegrafico e telefonico particolare del SECOLO)**

**Zurigo, 23 notte.**

Notizie precise sui danni causati dal ciclone prodottosi ieri sulla Svizzera Orientale non potranno giungere a Zurigo che domani o dopo. L'immensa rete telegrafica e telefonica svizzera ne è stata per quattro quinti interrotta; i fili sono rovesciati nelle campagne e nelle strade; chilometri di filo intralciano la circolazione dei treni e delle vetture, e devono venir recisi mano a mano a colpi di forbice.

La tempesta è stata di una violenza spaventevole, quale rarissime volte ha potuto registrarsi in Svizzera. Da più di cento anni non si aveva avuto l'esempio di un tale flagello. La tempesta era stata causata dal *föhn*, un vento caldo che soffia con speciale violenza in questa stagione nel Glaronese, producendo sempre gravi accidenti. Nei giorni in cui soffia il *föhn* è assolutamente proibito agli abitanti di certi villaggi di accendere il fuoco e speciali guardiani girano per le strade suonando l'allarme. Glarus fu parecchie volte distrutta da incendi causati dal *föhn*. Si vive perciò in una intensa apprensione, perchè le notizie dal Glaronese mancano completamente, e si teme che sia avvenuto colà qualche avvenimento disastroso.

### Le case scoperchiate

A Zurigo l'uragano si è sentito con particolare violenza sul lago, dove il servizio di navigazione dovette venire sospeso non potendo i vaporini accostare alla riva; le onde impetuose superavano le ampie muraglie dei *quais* e venivano ad abbattersi contro gli alberi della passeggiata.

Ad Appenzello la violenza dell'uragano raggiunse la maggiore intensità verso l'una del pomeriggio. La tempesta scoperchiò case ed abbattè cascinali e camini, e portò via con una tremenda folata il campanile della chiesa protestante e la parte superiore della rimessa dei tramwai elettrici.

A Schwytz la devastazione è impressionante. Le tegole, le imposte, i camini furono portati via come fuscelli; centinaia di case scoperchiate, le imposte demolite; di camini non esiste più traccia in tutta la regione. Sull'Hofmatt un gigantesco albero di noce del diametro di metri 4.80, oggetto di curiosità in tutto il Cantone per la sua mole eccezionale, è stato divelto e scagliato ad alcune diecine di metri lontano. Il telegrafo, il telegono, la luce elettrica e tutte le condutture elettriche dei tramwais cittadini sono stati distrutti. Le strade sono ingombre di calcinacci e la circolazione è quasi impossibile. Tra Staad e Rheineck il passaggio dei treni dovette essere sospeso a causa della grande quantità di alberi abbattutisi sui binari.

Calmatasi la tempesta, è cominciato a nevicare abbondantemente. Telegrammi da Airolo annunciano che i treni del Gottardo faticano assai a compiere il passaggio. Questa notte sono caduti sulla linea più di ottanta centimetri di neve. In Valtremola la neve oltrepassa il metro. Da Amsteg telegrafano che tre valanghe sono cadute stamane sulla linea del Gottardo interrompendo le comunicazioni della Svizzera con l'Italia. Dopo un lavoro febbrile di cinque ore, le comunicazioni sono state riattivate a mezzogiorno. I treni percorrono però un solo binario, l'altro essendo tuttora ingombro.

### A 22 gradi sopra zero

Potete smentire la notizia di un incidente ferroviario che sarebbe avvenuto al Gottardo; notizia che si era sparsa anche qui nel pomeriggio. Ci sono soltanto dei considerevoli ritardi. Dalla Engadina e dalla Bernina, dove la tempesta ha portato via parecchie capanne e rifugi ed ha ribaltato qualche vettura postale, senza mortali conseguenze, telegrafano che sono caduti nella notte oltre cinquanta centimetri di neve. La temperatura, che ieri, durante il *föhn*, si era elevata a 22 gradi, è ripiombata a qualche grado appena sopra zero.

Intorno al grave incidente prodottosi al Loetschberg e di cui vi ho informato stanotte si hanno questi particolari: La disgrazia avvenne nell'immediata vicinanza dell'uscita del tunnel, presso la stazione di Kandersteg. Il treno non era il diretto Milano-Parigi ma il treno Briga-Berna che parte alle 2,27 da Briga per arrivare alle 3.40 a Kandersteg. Il vento soffiava impetuoso, tanto che era impossibile reggersi in piedi. Al treno era stato perciò segnalato di rallentare; sembra che questa manovra sia stata quella che ha provocato l'incidente, inquantochè il vento ha potuto avere così una maggior presa, e precisamente i due vagoni della testa — e non della coda come era stato detto dapprima — furono sollevati dal vento e gettati fuori dai binari. Si trattava di un vagone postale e di un vagone passeggeri nel quale si trovavano pochi viaggiatori. I due vagoni si rovesciarono sulla strada trascinando le altre carrozze del treno.

### I vagoni rovesciati

La scena si svolse precisamente in questo modo: la vettura postale aveva le due grandi porte laterali spalancate: l'impiegato, alle prime raffiche del vento, s'affrettò a chiuderne una: il vento ciclonico turbinò così fortemente dentro la vettura da farla rovesciare.

La prontezza del macchinista che frenò immediatamente evitò una catastrofe. Come ebbi a telegrafarvi è morto nel disastro il signor Speck Jost, notissimo fabbricante di ski di Lucerna. Altre tre persone sono rimaste ferite assai gravemente. Uno di essi è certo Naug di Früttingen, che ha riportato solo molte contusioni e potè essere trasportato a casa sua. Gli altri sono stati ricoverati all'ospedale di Kandersteg.

La circolazione sulla linea del Loetschberg interrotta in seguito all'incidente ferroviario è stata riattivata stamane alle ore 4; ma sopra un solo binario; i lavori sono stati condotti con grande difficoltà dato l'impeto e la violenza del vento, che impedì che i primi provvedimenti si praticassero colla prontezza desiderabile. Numerose valanghe sono cadute nella valle della Kandert. L'uragano è cessato verso la mezzanotte; la neve è caduta abbondantemente; stamane se ne misuravano ottanta centimetri.

### Il servizio elettrico della Milano-Varese

I danni alla linea ed al materiale rotabile sono assai rilevanti.

Da Domodossola a Preglia, da Preglia a Varzo, da Varzo al Sempione e dal Sempione a Briga la violenza del ciclone fu davvero impressionante.

Alberi secolari furono sradicati, i tetti delle case scoperchiati: tutta la linea elettrica della Centrale di Varzo — la linea che fornisce l'energia elettrica alimentatrice della linea Milano-Varese — è atterrata.

Si era parlato stamane di due sostegni abbattuti e della speranza di poter riparare il malanno in giornata: la verità si è che per riattare la linea, date le condizioni in cui è ridotta, ci vorrà almeno una settimana.

Squadre di operai sono state lanciate lungo la linea ad iniziare i lavori: ma la linea passa per tutta la giogaia presempionica, s'arrampica, precipita dai picchi: e il lavoro, se anche fosse facile, non potrebbe essere breve.

Il servizio elettrico varesino rimarrà dunque sospeso per molti giorni ancora: e per molti giorni ancora sarà applicato l'orario B, per i treni a vapore, a meno che l'amministrazione ferroviaria non riesca ad ottenere la energia elettrica, provvisoriamente, da altri impianti. Speriamolo!

### Una valanga

Nella valle del Reno la bufera ha pure prodotto gravi danni.

Numerosi gli alberi sradicati e i camini crollati. A Rorschach le tegole dei tetti cadevano in tale abbondanza nelle vie che si dovette sospendere la circolazione.

Anche nel Ticino si ebbero a deplorare gravi conseguenze dell'uragano. Una valanga staccatasi sopra il paese di Pedretto produsse gravi danni all'abitato. Da ieri a mezzogiorno nevicava con straordinaria insistenza e la neve raggiungeva in paese un metro e 40. Una valanga staccatasi sull'alpe soprastante alla distanza di circa un chilometro dall'abitato ha distrutto due stalle di recente costruzione seppellendo il bestiame in esse rinchiuso. Tutte le linee telefoniche e telegrafiche dirette coll'interno della Svizzera sono spezzate in modo che il Ticino è completamente isolato.

Si annuncia poi stasera da Goppenstein che nelle vicinanze della stazione di Lalden la linea è franata immediatamente prima del passaggio del treno 137. Il vagone postale ed un vagone passeggeri di questo treno hanno deviato. Numerose poi sono le valanghe cadute in queste 24 ore. Al Picco del Sol uno skiatore è stato travolto da una valanga. Da Ragaz è partita una colonna di soccorso, ma vi sono poche speranze di salvarlo.

# In Italia

## Nevicate e piene

**Domodossola, 23 notte.**

Nel pomeriggio di ieri si è scatenata una forte bufera di neve e acqua, che in poche ore rese le strade quasi impraticabili.

Dalle 22 di ieri sera manca la luce elettrica, causa la rottura dei fili, cosicchè per tutta la notte la città è rimasta completamente all'oscuro. I treni arrivano con forti ritardi.

**Arona, 23 notte.**

Stanotte, si è scatenata su Arona e sul Lago una violenta bufera di vento e pioggia che ha durato parecchie ore. Il livello delle acque si è alzato ed il tempo si mantiene ancora minaccioso.

### Sui campi di Marengo

**Alessandria, 23 notte.**

Il torrente Bormida, per l'abbondante pioggia caduta, ha straripato, allagando tutta la pianura di Marengo, con gravi danni alla campagna. Anche buon tratto della strada provinciale Alessandria-Novi fu allagato, rendendo così impossibile il transito dei veicoli e delle tramvie, che stamattina dovettero fare il trasbordo. La piena così improvvisa ha destato molto panico.

## Imponente nevicata a Cuneo

**Gravi danni agli impianti della luce elettrica — La caduta di un filo: una guardia salva per miracolo — Comunicazioni telefoniche interrotte.**

**Cuneo, 23 notte.**

Mentre pareva che il carnevale in questo anno dovesse trascorrere piacevolmente, ieri, proprio quando doveva cominciare la sfilata delle maschere, è cominciata a cader la neve, prima leggermente e poi in proporzioni tali da impressionare profondamente, perchè sembrava che una valanga incombesse sopra la città. I balli pubblici di Piazza Seminario furono ben presto abbattuti: fortunatamente nessuno era nell'interno.

Verso le 20 poi la città rimaneva al buio. Gli impianti della luce elettrica subirono gravissime avarie: in parecchi punti i fili si ruppero e in via Mondovì un filo cadeva a terra. Passava in quel momento un cavallo della Ditta Savanco: la povera bestia rimase fulminata sull'istante. La guardia comunale Giuliano, che era lì vicino, cadde al suolo tramortita: e senza la prontezza di spirito di un cittadino, che rimosse il filo col bastone, il poveretto sarebbe rimasto ucciso.

La corrente non è stata ristabilita neanche oggi, e la Società ha fatto affiggere dei manifesti annunziando alla popolazione che spera che presto il servizio potrà essere riattivato.

Numerose squadre di operai furono addette ai lavori di restauro. Anche le linee del telefono e del telegrafo hanno subìto guasti sensibili.

Da Limone, da Tenda, da Demonte giungono notizie che la neve ha raggiunto in breve l'altezza di un metro. Questa notte, data la completa oscurità, dalla P. S. vennero prese misure eccezionali per evitare inconvenienti.

## Gravi danni in Liguria

**Genova, 23 notte.**

In seguito al vento violentissimo di stanotte, affondarono in porto numerosi galleggianti di carico, pontoni e battelli. Nello specchio d'acqua delle Grazie i velieri ivi ormeggiati ararono sulle ancore ed ostruirono l'ingresso dei bacini di carenaggio La furia del mare danneggiò i lavori della costruenda ferrovia elettrica dal molo Giano all'Esposizione.

Nella Riviera di Levante il vento danneggiò molto gli agrumi. Il mare è assai agitato. A Pegli subirono danni i cantieri in costruzione.

## Le interruzioni dei treni elettrici

**Gallarate, 23 notte.**

La violentissima bufera scatenatasi questa notte sulla nostra plaga, ha prodotto gravi danni, strappando pali del telegrafo e del telefono e impedendo le comunicazioni con qualche centro. Fortunatamente i danni furono prontamente riparati; ma quello che ha prodotto maggiore impressione è la interruzione dei treni elettrici, che ha causato un enorme disagio in questi centri industriali.

L'applicazione dell'orario B. ha addirittura arenato il movimento industriale: ha sollevato poi grandi proteste il fatto che i treno non erano bastanti.

La direzione ha voluto aggravare la situazione intercalando ai pochi treni dei direttissimi pei quali è escluso il servizio locale.

## Una conferenza internazionale

### per le malattie delle piante

**Roma, 23 notte.**

Domani si riunirà, nella sala delle adunanze all'Istituto Internazionale di Agricoltura, una conferenza internazionale per le malattie delle piante.

La conferenza sarà inaugurata solennemente domattina alla presenza del Re. Interverrà anche l'on. Nitti, ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che pronuncerà un discorso.

La conferenza, i cui lavori potranno durare all'incirca una settimana, è convocata per iniziativa diplomatica del Governo francese in accordo col Governo italiano: la Francia ha voluto così, con atto deferente e cortese, dar seguito ad un voto dell'Assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura perchè si cercassero tra i paesi civili, interessati reciprocamente per ragioni di commercio alla conservazione dello stato sanitario delle piante, i termini di una intesa internazionale su questo argomento.

Un programma provvisorio venne elaborato e proposto dal Governo francese. Secondo tale programma si dovrebbe addivenire alla conclusione di una convenzione internazionale per la quale gli Stati aderenti si obbligassero a creare un servizio governativo di fitopatologia. Tali servizi dovrebbero poi rimanere fra di loro in continuo contatto, e comunicare i loro atti all'Istituto Internazionale di Agricoltura il quale dovrebbe inoltre impegnare gli Stati a segnalare reciprocamente, a mezzo dell'Istituto, i casi di malattia delle piante constatati nel proprio territorio e ad istituire l'obbligo di presentare all'atto dell'importazione di determinate piante un certificato sanitario rilasciato dall'ufficio fitopatologico del paese di esportazione.

Hanno finora aderito alla Conferenza i seguenti paesi, ciascuno dei quali sarà rappresentato da uno o più delegati: l'Austria, l'Ungheria, il Belgio, il Brasile, il Cile, la Cina, la Columbia, Costa Rica, la Danimarca, la Francia, l'Algeria, la Tunisia, il Marocco, la Germania, il Giappone, la Gran Bretagna e l'Irlanda, il Canadà, l'India inglese, la Grecia, il Guatemala, l'Italia, il Lussemburgo, il Messico, il Principato di Monaco, i Paesi Bassi, la Rumenia, la Russia, la Repubblica di San Domingo, la Serbia, la Spagna, la Svezia, la Svizzera e la Turchia.

## Un canonico punito

### per un matrimonio religioso

**Roma, 23 notte.**

Mentre la stampa clericale prosegue a intensificare la sua campagna contro la legge Finocchiaro Aprile sulla precedenza del matrimonio civile ritenendola inutile oltrechè sacrilega, non ci sembra superfluo segnalare che con recente decreto è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione un canonicato di cui è investito il cancelliere della Curia vescovile di Livorno. Il provvedimento del Guardasigilli — secondo le notizie che abbiamo assunte — è stato emesso perchè il canonico cancelliere pur sapendo che un tale fosse già civilmente unito in matrimonio, fece autorizzare un parroco di quella città a contrarre il matrimonio religioso fra lo stesso individuo e un'altra donna. Il fatto molto grave e opportunamente punito non ha bisogno di commenti.

## Il sen. Talamo aggredito

### da un inquilino sfrattato

**Roma, 23 notte.**

Il senatore Eduardo Talamo, direttore dell'Istituto dei Beni Stabili, alle 14 di oggi passeggiava per il corso tranquillamente, quando, giunto all'altezza di Palazzo Pitti all'angolo di Piazza Colonna un uomo di statura piuttosto bassa, di età media, indicato dal modo di vestire per operaio o per commesso, gli si accostò posteriormente e lo colpì col dorso della mano tra la mandibola e il padiglione dell orecchio. La rapidità dell'atto non permise a due amici che accompagnavano l'on. Talamo ed erano vicini a lui di fermare la mano dello sconsigliato. Ma uno di essi lanciatosi addosso all'aggressore lo respinse indietro e lo tenne fermo finchè sopraggiunsero due carabinieri, ai quali l'aggressore fu consegnato.

Tradotto agli uffici del commissariato l'aggressore è stato riconosciuto per Antonio Serra, da Santa Teresa di Gallura, abitante in via Bodoni, 5. Il Serra fin dal giugno scorso anno occupava senza diritto un appartamentino in via Bodoni in un fabbricato di proprietà dell'Istituto dei Beni Stabili di cui è direttore il Talamo, senza diritto poichè avendo egli l'appartamento in subaffitto vi rimase nonostante avessero gl'inquilini lasciato la casa. Gli venne intimato lo sfratto forzoso, ma senza esito.

Allora si procedette a termini di legge. Essendo egli assente l'ufficiale giudiziario fece togliere di casa la modesta mobilia e la dette in custodia al portiere con ordine di consegnarla al Serra quando questi l'avesse richiesta e senza imposizione di nessun pagamento. Quando il Serra tornò a casa e dopo quanto era seguito chiese al portiere i suoi mobili dicendo che sarebbe andato via poichè aveva trovato una nuova casa. Il portiere in buona fede gli consegnò i mobili e allora il Serra invece di andar via risalì in casa, forzò l'uscio e fece riportare i mobili nell'appartamento. L'Istituto ebbe notizia della cosa e non credette per un senso di umanità far intervenire il potere giudiziario; si limitò invece ad intimare per una seconda volta lo sfratto.

In seguito a ciò or sono quindici giorni il Serra si recò avanti il portone degli uffici dell'Istituto per aspettare l'uscita del senatore Talamo, evidentemente con l'intenzione di aggredirlo. Il suo atteggiamento sospetto colpì parecchi impiegati che avvertirono l'on. Talamo; ma egli non diede nessun peso alla presenza dell'individuo; la questura però ne fu avvertita e si interessò alla cosa direttamente il comm. Wenzel che fece sorvegliare da due agenti l'uscita del senatore Talamo dal portone dell'Istituto. Il Serra alla vista degli agenti andò via e non si fece più vedere. Passarono dieci giorni e ormai ogni sorveglianza parve più che inutile. Il senatore Talamo fece togliere dal questore i due agenti di sorveglianza: ciò avveniva due giorni sono. Ma il Serra ha trovato, come abbiamo veduto, altri modi per mandare ad effetto la sua impresa.

La notizia dell'aggressione del senatore Talamo è pervenuta subito alla Camera ed al Senato ed al senatore sono state fatte numerose dimostrazioni di simpatia.

## L'AGITAZIONE FORENSE

### e un voto dei magistrati

**Roma, 23 notte.**

Il Consiglio Centrale dell'Associazione tra i magistrati si è riunito oggi ed ha votato un ordine del giorno con il quale, considerando che al ceto forense non sono sfuggite le cause sostanziali dell'odierno disservizio giudiziario; ritenuto che tali cause sono anzitutto la depressione morale ed economica in cui versa la magistratura e l'improvvisa diminuzione numerica dei magistrati e dei funzionari di cancelleria; ritenuto che è necessario ed urgente addivenire ad una completa, organica e radicale riforma dell'ordinamento giudiziario che valga ad elevare le condizioni morali ed economiche della magistratura e a dare ad essa reali ed efficaci guarentigie; ritenuto che conformemente ai voti emessi nel primo Congresso della magistratura occorre una inchiesta generale da compiersi da una commissione di alti magistrati e di membri dei due rami del Parlamento; si fanno voti che il ministro di Grazia e Giustizia affronti subito il problema di una radicale riforma giudiziaria e chieda sui suoi progetti il parere della magistratura come ha fatto recentemente per quelli concernenti gli ordini forensi e come fu fatto di già per la riforma dei codici, e si dà incarico ad una commissione da nominarsi dal Consiglio Generale di redigere un memoriale sui problemi più urgenti dell'ordinamento giudiziario da presentarsi nel più breve termine al ministro Guardasigilli

**Busto Arsizio, 23 mattina.**

Stamane nell'aula del nostro tribunale si sono riuniti gli avvocati e procuratori.

Presiede l'avv. Mazzucchelli. L'avv. Piceni fa la relazione dell'adunanza tenutasi a Milano domenica 15 dai rappresentanti dei vari collegi degli avvocati e procuratori della provincia di Milano.

L'assemblea dopo un plauso all'avv. Piceni per l'opera da lui esplicata in seno a quella adunanza, approva un ordine del giorno, che dà mandato al consiglio di delegare i suoi membri per la Commissione dei procuratori ed avvocati di Lombardia che dovrà decidere in merito all'agitazione.

## Municipio siciliano saccheggiato

### per la mancata costruzione d'una strada

**Palermo, 23 notte.**

A Sant'Angelo di Muxaro, per la mancata costruzione di una strada, ieri mattina un migliaio di uomini e di donne percorsero le vie del paese, gridando e imprecando contro le autorità locali. La popolazione invase gli uffici del Municipio e cominciò a devastarli gettando dal balcone carte, registri, sedie e ogni sorta di mobili. La forza pubblica cercò di porre argine all'irrompere tumultuoso della folla. Seguirono numerose colluttazioni. I dimostranti iniziarono una fitta sassaiuola contro i carabinieri alcuni dei quali rimasero feriti. Fortunatamente si tratta di feriti non gravi. Finalmente a tarda ora la quiete è tornata in paese.

## La morte d'un giornalista

**Ancona, 23 note.**

Una triste notizia veniva oggi diffusa in un baleno per la città. La morte del cav. Giacomo Vettori direttore dell'*Ordine*, per paralisi. Alle 11 era ancora fra i redattori del suo giornale placido e sereno e alle 14,30 circa è spirato

Alle 22,30 è arrivato da Roma il figlio Vittorio del *Giornale d'Italia;* all'altro figlio comandante Gustavo, primo tenente a bordo dello stazionario *Archimede*, ancorato a Costantinopoli, è stata partecipata telegraficamente la luttuosa notizia.

Giacomo Vettori aveva 69 anni. Era giornalista assai stimato. Ebbe parecchi duelli; in uno di essi avuto con Borgogni del *Messaggero*, perdette il braccio destro.

# I TEATRI

SCALA. — Si dà stasera l'ultima rappresentazione del *Nabucco*: con Galeffi e la Magana Lopez. Per domani si annunzia una serata popolare a prezzi dimezzati, in cui, pure per l'ultima volta, si darà l'*Otello*, protagonista Icilio Calleia. Giovedì e domenica, avremo ancora *Parsifal*. E sabato l'*Abisso* che ieri sera ebbe un rinnovato successo da un pubblico assai affollato. Quanto prima: *Tristano e Isotta*.

DAL VERME. — Udremo nuovamente la *Bohème*, stasera, seguita dal ballo *Pietro Micca*, che giovedì si ripeterà in una mattinata dedicata ai bambini. Domani avremo *Un ballo in maschera* ed il ballo.

LIRICO. — Ermete Zacconi dà stasera la sua beneficiata con *La grande ombra* di Giannino Antona Traversi.

MANZONI. — Si replica ancora *I fiaccola e il faro*. Domani sera, Tina Di Lorenzo darà per lo spettacolo in suo onore *La signora dalle camelie*.

OLYMPIA. — *Saffo*: ne sarà protagonista Emma Gramatica, che ha scelto l'appassionato dramma di Daudet per la sua serata.

KURSAAL-DIANA. — La Compagnia Talli-Melato-Giovannini, che è alle sue ultime recite, rappresenterà stasera: *Il milione*.

FOSSATI. — Enrico Valle, così caro alle simpatie del pubblico milanese, si è beneficiato ieri col *Duca Casimiro*. Fu applauditissimo. Stasera si torna alla *Dama Verde*.

## Quinte e siparî

— La Compagnia che dal 15 al 20 aprile darà alcune recite al Teatro Greco di Siracusa, continuerà poi in *tournée* per l'Italia, rappresentando sotto la direzione di Ettore Romagnoli, altri lavori classici, tradotti e ridotti: l'*Agamennone* di Eschilo, *Il carro di Dionigi*, *Le nuvole*, *Edipo*. Prima di riunire la compagnia a Siracusa, e ciò non avverrà che il 1.o del prossimo aprile, Giuseppe Masi guiderà la *tournée* del *Ferro*, diretta da Ettore Berti.

— Ermete Novelli metterà in iscena prossimamente *Il filibustiere* di Jean Richepin. Di questo dramma dell'autore del *Vagabondo*, egli sarà interprete per la prima volta.

— Al Théâtre des Arts, pure a Parigi, si sono rappresentati quattro nuovi lavori: *La notte d'angoscia*, dramma in un atto di Paul Naquet, *Il buon Bernardo è un marito felice*, commedia in tre atti di Valabrègue, *La grande bambola*, dramma in un atto di Alfred Bonnette, *Lo zio Totoche*, tragedia-farsa in un atto di Valabrègue e Mousset.

— Dal famoso romanzo — *Afrodite* — di Pierre Louys, Pierre Frondaie ha tratto una commedia in cinque atti e otto quadri, per cui Enrico Février ha scritta la musica da scena. I principali interpreti di *Afrodite* saranno Cora Lajarcerie ed R. Trebor. La prova generale è fissata per il 4 marzo, la *prémière* per il 5.

— Ecco l'itinerario preciso della *tournée* in Italia di Georgette Leblanc, la moglie di Maurizio Maeterlinck, di cui demmo notizie l'altro giorno. Georgette Leblanc sarà il 4 marzo a San Remo nel *Casino Municipale*, il 6, il 7 e l'8 a Roma al *Teatro Nazionale*, il 9 e il 10 a Napoli al *Politeama Giacosa*, il 12 e il 13 a Firenze al *Teatro Niccolini*, il 14 a Livorno al *Teatro Rossini*, il 15 a Pisa, il 16 e il 17 a Bologna al *Teatro Corso*, il 18 a Mantova al *Teatro Andreani*, il 19 a Verona al *Teatro Ristori*, il 20 a Venezia al *Teatro Goldoni*, il 22 e il 23 a Milano, al *Teatro Manzoni*. Il repertorio si comporrà di due spettacoli: *Pelléas et Mélisande* e *Joyzelle* e *La Mort de Tintogiles*. Fra gli artisti che accompagneranno Georgette Leblanc si notano: Roger Karl, René Maupré, Duribert, M.me Dhelbe e la piccola Renée Bartout, una stella nascente. La signora Georgette Leblanc spera di potersi fermare anche a Genova e a Torino.

— Paul Bourget sta ultimando una nuova commedia: l'*Apostata* che, si crede, apparterrà alla stessa famiglia della *Barricata* e del *Tribuno*. Interprete del nuovo lavoro di Paul Bourget sarà Le Bargy.

— Alla *Comédie Royale* di Parigi andrà in iscena prestissimo una commedia in tre atti, *Clara Florise*, dovuta alla collaborazione dello scrittore inglese Giorgio Moore e di un autore drammatico francese che desidera restare anonimo, ma che ha trionfalmente esordito l'anno scorso sulla scena parigina. A *Clara Florise* seguirà un atto di Camillo Oudinot: *Il sait...*

— Alberto Wolff fu per un pezzo un amante appassionato e un fortunato professionista della motocicletta: poi diventò... direttore d'orchestra e finalmente compositore di musica. Una sua opera — *Suor Beatrice*, tratta dal lavoro di Maurizio Maeterlinck — fu recentemente accettata all'*Opéra Comique*. Nel darvi questa primizia, posso aggiungere un particolare interessante massime per coloro che non sanno come Georgette Leblanc, oltre che una artista drammatica di molto valore, sia anche un'artista lirica di molto ingegno: la principale interprete di *Suor Beatrice* sarà la moglie di Maurizio Maeterlinck.

# NOTIZIE BREVI

**(Telegrammi e fonogrammi del SECOLO).**

**VENTIMIGLIA — Arresto di ladri internazionali** — Alla stazione di Nizza furono arrestati due eleganti ladri internazionali. Fernando Sanchez e Clotilde Landa di Buenos Aires, mentre rubavano — nella confusione degli arrivi e partenze — i portafogli ai viaggiatori. Alla donna furono rinvenuti 2900 franchi nascosti in una calza.

* **Il Re del Württenberg** nel pomeriggio d'oggi ha lasciato Mentone per restituirsi a Stoccarda. A Venezia si incontrerà colla Regina — come il «Secolo» ha pubblicato — è colà ad attenderlo.

* **Lo sciopero della pulizia** — In seguito alle ripulse del Consiglio spazzaturai, gli spazzaturai in numero di 160, hanno votato lo sciopero con 158 voti, decisi a non riprendere il lavoro che a completa soddisfazione.

* **La principessa Enrico di Battenberg**, sorella di Re Edoardo VII, zia di Guglielmo II e madre dell'attuale regina di Spagna; proveniente da Londra, è giunta al Capo Martino, ospite dell'ex-imperatrice Eugenia che soggiorna nella propria Villa Cyrnos.

**UDINE — Disperata per la morte del marito**, che l'anno scorso fu stritolato da un treno, Giovanna Franzolini di 52 anni s'è uccisa annegandosi nel canale Ledra.

**LODI — Due furiose risse sono avvenute ieri:** una in piazza S. Filippo, ove rimase ferito per una bastonata al capo, certo Balconi Gaetano, d'anni 31, abitante alla Cascina Adda. L'altra in via Fanfulla: l'operaio Tronconi Guglielmo, di Giosuè, d'anni 20, fu ferito al capo con una lesina da calzolaio. La «Croce Verde», prontamente accorsa, ha trasportati i feriti all'Ospedale.

**VERONA — Sconta il suo coraggio!** — Al nostro ospedale è stato accolto di urgenza, in grave stato per orribili ustioni riportate, il fittavolo Luigi Zandonà, che nelle prime ore del mattino era riuscito con grandi sforzi a penetrare in un cascinale incendiato a Castelvero e a portare all'aperto alcuni bambini che dormivano e stavano per essere vittima delle fiamme.

* **Gli agenti guariti ma il feritore sempre latitante** — Ieri sono usciti da questo ospedale la guardia scelta Saracino e l'agente Cucci feriti da revolverate sparate dal pregiudicato Zendrini che stavano perquisendo nel corpo di guardia. Il feritore è sempre latitante.

**PONTEDECIMO — Le stranezze d'un pazzo** — A Serra Riccò, certo Paolo Magnanego, improvvisamente impazzito, denudatosi e armatosi di una pesante clava di ferro e di grosse pietre, si rinchiudeva nel campanile, minacciando tutti di morte. I carabinieri riuscirono ad impadronirsi del pazzo dopo dodici ore di assedio.

**NOVI LIGURE — Tra le fiamme** — Giunge notizia da Campoligure che certa Maria Paladino mentre si trovava nella propria abitazione, intenta alle cure domestiche, si appiccò inavvertitamente il fuoco alle vesti, ed in breve tutta avvolta dalle fiamme riportò gravissime scottature per cui è in imminente pericolo di vita.

**BRESCIA — L'orrendo caso d'un mugnaio** — Il mugnaio Carlo Pasinetti, di Odolo, d'anni 35, che ha il suo mulino in quel di Nave, mentre si apprestava ad ungere alcuni ingranaggi del mulino stesso, rimase impigliato colla mano e il braccio destro. Il Pasinetti, che correva il rischio di rimanere completamente stritolato, ebbe il supremo coraggio di dare uno strappo violento al braccio che si distaccò dal busto e rimase negli ingranaggi! Accorse gente, inorridita allo spettacolo. Il disgraziato aveva riportato anche gravi lesioni al costato. E' in imminente pericolo di vita.

* **Un soldato in un burrone** — Mentre il battaglione ciclisti del 7° bersaglieri passava da Fadenghe, un soldato nella discesa in fondo alla località Ronchetta precipitava in un burrone da 10 metri d'altezza. Fu tratto fuori a stento, con gravissime e assai pericolose ferite e contusioni.

**SPEZIA — Attenti nel maneggiare le armi** — Rina Costa d'Alberto, di 18 anni, di Riccò del Golfo fu ricoverata all'ospedale per una ferita alla mammella destra. Dichiarò d'essere stata ferita per errore da un giovane di cui non fece il nome, che maneggiava un revolver in sua presenza.

**BUSTO ARSIZIO — Un incendio** — Le fiamme distruggevano ieri un cascinale abitato da varie famiglie coloniche, e precisamente da Zino Candiani, Antonio Prandoni, Carlo Colombo, Enrico Fagnani, Gaetano Malvestiti e Giovanni Marinoni, causando loro un danno assicurato di lire dodicimila.

## Gare di ski a Medesimo

A Medesimo (Valle dello Spluga) si stanno facendo gli ultimi preparativi per le Gare di Sky che avranno luogo nei prossimi giorni 27, 28 corr. e domenica 1 marzo. Vi saranno gare militari, per ragazzi, gare di velocità e di salto, gare per slittini e infine si correrà il Campionato Valtellinese per l'assegnazione della Coppa Valtellina, offerta dalla Associazione «Pro Valtellina».

Per schiarimenti rivolgersi allo Ski Club Valle Spluga in Chiavenna. A Medesimo le condizioni della neve per le gare prossime sono ottime; ve ne ha per oltre un metro ed anche il tragitto da Campodolcino si fa comodamente colle slitte. Da Medesimo un gruppo di soldati si è spinto in ski fino al Lago d'Erneto. Colà la neve ha raggiunto l'altezza di tre metri.

# CRONACA MILANESE

## La fase definitiva della vertenza alle "Officine Meccaniche,,

### I comizi dei "serrati,, all'Unione Sindacale

I «serrati» si sono riuniti in due diversi comizi all'Unione Sindacale.

Alle nove di iermattina la sala era in gran parte affollata.

Amilcare De Ambris parla per primo protestando contro gli arresti fatti dalla forza pubblica.

Filippo Corridoni rileva con molta franchezza che buona parte degli operai ha abbandonato la lotta. Questo fatto — dice l'oratore — è in diretta relazione colle tristi condizioni in cui da tanti giorni versano quasi tutte le famiglie dei «serrati». Termina proponendo all'assemblea di fare un nuovo tentativo presso la direzione della ditta. «Nel pomeriggio — dice — io e De Ambris ci recheremo alle Miani e Silvestri per sentire se sia possibile conseguire l'accordo.»

L'assemblea approva la proposta alla unanimità.

E stato da tutti deplorato l'opera compiuta dalla Commissione recatasi sabato presso l'ing. Alzona, perchè agì senza regolare autorizzazione.

Venne poi nominata una Commissione nuova, composta degli operai Pietro Uttini, Giuseppe De Maestri, Giuseppe Zucchi, Antonio Montaschi e Giuseppe Ferrandi.

Questi due ultimi appartenevano alla vecchia Commissione, ma vennero riconfermati perchè non parteciparono alla mossa deplorata.

Corridoni e De Ambris interpellarono subito l'ing. Alzona per un abboccamento, ma questi rispose che trattandosi di persone estranee alla sua officina riteneva sede opportuna per trattare il Consorzio Industriali. E fissò l'appuntamento per il pomeriggio alle ore 14.

* * *

Dopo il convegno seguito al Consorzio degli industriali i «serrati» si riunirono nuovamente all'Unione Sindacale. A questa assemblea la stampa non fu ammessa.

Corridoni fece la relazione dell'abboccamento. Si iniziò quindi la discussione che terminò con questa deliberazione: tutti i «serrati» si presenteranno stamane alla fabbrica per riprendere il lavoro disposti a firmare la nota dichiarazione. Si constaterà in tal modo quali e quanti licenziamenti la ditta ha decretati.

L'Unione Sindacale ha poi intenzione di mantenere viva l'agitazione a favore dei licenziati.

Il comizio quindi si è sciolto.

### Le due versioni delle trattative d'ieri

#### La relazione del segretario degli industriali

Nel pomeriggio d'ieri Corridoni e De Ambris hanno esperito, con risultato negativo, il mandato avuto dall'assemblea. Sul convegno dei rappresentanti dell'Unione Sindacale con i rappresentanti del Consorzio industriali metallurgici, riceviamo la seguente lettera:

*Egregio Sig. Direttore*
*del Giornale «Il Secolo»,*

Su richiesta dei signori Corridoni e De Ambris ebbe luogo oggi al Consorzio degli Industriali un convegno colla rappresentanza della Ditta e la Delegazione del Consorzio per la vertenza delle Officine Meccaniche Miani e Silvestri e C. — È d'uopo premettere che ad una Commissione presentatasi ieri alla Ditta a richiedere la integrale ammissione degli operai che ancora non si erano presentati, le Officine Meccaniche avevano risposto con una lettera nella quale dichiaravano che nella condizione attuale di cose esse non potevano che attenersi alla linea di condotta deliberata dal Consorzio Industriali nell'adunanza 10 febbraio corrente, e resa nota con avviso pubblicato nel giorno stesso. — Richiedendosi dai signori Corridoni e De Ambris spiegazioni in proposito, si fece presente come, trascorsi ormai 13 giorni da quel primo comunicato, avesse, in relazione allo stesso e ad ulteriori avvisi, fatto luogo a nuove assunzioni di personale, che non poteva ora essere licenziato. Conseguenza, la impossibilità di totale riammissione. I signori Corridoni e De Ambris vollero in questo fatto vedere una rappresaglia e dichiararono che, se la Ditta insisteva, il lavoro non avrebbe per mesi potuto procedere con calma e tranquillità, perchè essi, valendosi di ogni mezzo ed all'occorrenza ricorrendo anche ad operai estranei alla Ditta, avrebbero fatto ogni possibile per impedirlo. La Commissione, non soffermandosi sulla esposta minaccia, pur rilevando tutta la gravità, ad evitare inesatti apprezzamenti e perchè i fatti fossero riportati nei precisi termini agli operai, propose di formulare per iscritto la risposta alla richiesta rivoltale.

Ma, a questo punto, i signori Corridoni e De Ambris si rifiutarono di riceverla asserendo che gli industriali volessero ingenerare equivoci con comunicati involuti e si allontanarono. La scrivente Commissione, di fronte a questo rifiuto, crede suo dovere portare a conoscenza degli interessati, col tramite della pubblica stampa, la risposta che intendeva dare ai rappresentanti dell'Unione Sindacale.

Il 10 febbraio, giusta le deliberazioni del Consorzio, si pubblicava dalle Officine Meccaniche il seguente avviso, di cui sopra è cenno:

«Le Officine vengono riaperte a partire da giovedì 12 corr., col solito orario.

«Sono riammessi senz'altro al lavoro gli operai che hanno fatta adesione alle nuove norme del Regolamento, nonchè quelli che intendessero farla all'atto dell'ingresso.

«Gli operai che non accettano le nuove disposizioni regolamentari saranno ritenuti per licenziati e per essi si farà luogo a partire da venerdì alla restituzione dei documenti personali ed al pagamento dell'importo della settimana di deposito.

«Verrà pure loro concesso e pagato l'importo rispondente alla settimana di preavviso.»

A termini dello stesso, tutti gli operai non presentatisi al lavoro entro il giovedì 12 febbraio erano e sono adunque da ritenersi come licenziati; e infatti un certo numero di essi si presentò a ritirare documenti e danaro.

Analoga dichiarazione deve ripetersi ora, non essendo suppenibile che la Ditta, la quale aveva anche frattempo con espressi avvisi aperte nuove iscrizioni, dovesse stare oltre il termine fissato a disposizione della minoranza della mano d'opera che non fece il richiesto atto di adesione, nè si presentò al lavoro.

Ieri gli operai di non accettare la disposizione, libera la Ditta di sostituirli con altri che l'accettarono; nessuna idea di rappresaglia, perchè giovedì 12 febbraio, l'Officina venne riaperta a tutti indistintamente gli operai.

Sentitamente ringraziandola, ci rassegnamo
di Lei dev.mo
(p. incarico della Commissione)
*Avv. Rinaldo Osculati.*

#### La versione sindacalista in una lettera di Corridoni

Contemporaneamente alla relazione dell'avv. Osculati, abbiamo ricevuta la seguente lettera:

*Spett. Direzione del* Secolo,

Nella eventualità che il Consorzio degli industriali metallurgici milanesi invii a codesto giornale un comunicato tendenzioso in merito al colloquio avuto oggi dai sottoscritti, rappresentanti dell'Unione Sindacale e degli scioperanti delle Officine Meccaniche, con i membri del consiglio direttivo del Consorzio e la Direzione delle Officine anzidette, ci affidiamo alla vostra cortesia perchè venga pubblicato quanto segue:

Noi — autorizzati dalla assemblea degli scioperanti di stamane — abbiamo chiesto al comm. Alzona un colloquio per aver da lui una interpretazione univoca della lettera che egli aveva ieri inviato agli operai Spaggiari, Bossi e Bonafini come risposta definitiva a delle pratiche condotte da questi per conoscere se la Direzione delle Officine Meccaniche avrebbe compiuto delle rappresaglie in caso di una ripulsa generale del lavoro da parte degli scioperanti.

La lettera in questione non rispondeva categoricamente alle richieste degli operai nominati ma non faceva altro che riportarsi al deliberato del Consorzio del 10 febbraio, a cui la Ditta dichiarava di restare ancora fedele.

Ora siccome tale deliberato consorziale autorizzava la Ditta a riaprire le officine a tutti coloro che avevano firmato la nota dichiarazione ed a tutti quelli che facessero atto di adesione entrando e siccome in tal deliberato non veniva fissato nessun limite di tempo all'eventuale adesione di qualsiasi operaio il richiamo contenuto nella lettera della Ditta di ieri poteva e doveva significare ch'essa anche oggi era pronta ad assumere il personale scioperante alle condizioni fissategli dall'ordine del giorno del 10 febbraio; e cioè esigendo la firma.

Però siccome la laconicità della lettera ci faceva subodorare qualche cosa di recondito così noi abbiamo voluto che gli operai ci dessero il mandato di provocare con un colloquio delle dichiarazioni esplicite dalla Direzione della Miani e Silvestri.

Il colloquio ha avuto luogo oggi alle due. Uno dei sottoscritti ha rivolto ai rappresentanti della ditta la domanda di cui sopra e cioè ha chiesto che interpretazione si doveva dare alla lettera di ieri. Il comm. Silvestri ha risposto che la interpretazione era ben chiara e siccome noi abbiamo obbiettato che tutta quella chiarezza non ve la riscontravamo e che quindi ponevamo la domanda categorica se la Ditta era disposta a riassumere tutto il personale, previa firmatura della dichiarazione, il Silvestri ha soggiunto ch'egli non poteva assumere impegni di sorta. Questa risposta vaga, che lasciava però chiaramente scorgere i maturati propositi di rappresaglia della Ditta, ha costretto noi ad insistere nel richiedere, una volta tanto, una risposta precisa e chiara, e tale da non dar luogo a nessuna equivoca interpretazione.

Questo nostro appello alla sincerità non valse a strappare dichiarazioni definitive. Tanto il Silvestri che l'Alzona si trincerarono dietro il ritornello che loro non vogliono fare delle rappresaglie, che non hanno avuto mai tali intenzioni e che sono costretti a fare delle *esclusioni* soltanto perchè avendo assunto nuovo personale non potevano sbarazzarsene per sostituirlo con il vecchio.

Noi facemmo osservare che questo era un ripiego ben meschino per la ragione che i nuovi assunti lo furono senza impegni di sorta, facendo a gran parte di essi firmare un modulo in cui si diceva che venivano assunti per un periodo di prova di cinque giorni; oltre a ciò, pur ammettendo che la Ditta non voglia dare il calcio dell'asino ai suoi krumiri, dato il fatto che essi non sono più di 150 e che in questo mese ben 200 operai del vecchio personale si son licenziati, la Ditta con la riassunzione di tutto il personale scioperante avrebbe appena a completare gli antichi quadri dello stabilimento. Anche queste nostre considerazioni, che noi crediamo a ragione oggettive e logiche, hanno lasciato irremovibili i signori delle Miani e Silvestri.

Ed allora uno dei sottoscritti passò ad un altro ordine di ragionamenti. Fece osservare che la Ditta si incamminava su un cattivo terreno; che essa stava seminando odio a piene mani; che questi spropositi spietati autorizzavano l'Unione Sindacale ad ingaggiare contro essa una guerra ancor più spietata e senza esclusione di colpi e che fino a tanto che un licenziato si fosse trovato sul marciapiede la Ditta non avrebbe avuto un momento di pace e di tranquillità.

Il comm. Silvestri, scattando, qualificò come minacce queste nostre franche dichiarazioni alle quali manterremo indubbia fede, ma noi gli facemmo notare che non minacciavamo affatto ma esponevamo con tutta sincerità quelli che erano i nostri proponimenti per combattere della gente che abusa della forza momentanea che ha in mano per esercitarla in bieche vendette.

Giunti a tal punto i dirigenti della «Miani» ed i rappresentanti del Consorzio volevano ritirarsi per redarre una dichiarazione-risposta da rilasciare ai sottoscritti, ma noi, arguendo che la dichiarazione sarebbe stata uno dei soliti pasticci insinceri ed equivoci in cui han dimostrato di eccellere quei signori che dirigono la «Miani» protestando fieramente contro un tale inqualificabile modo di procedere e sdegnati della mancanza di lealtà di quei signori che la lealtà han sempre in bocca e soltanto in bocca, ci siamo ritirati. Grazie della pubblicazione.

*Filippo Corridoni*
*Amilcare De Ambris.*

---

Accettando i dati delle Officine Meccaniche che dànno presenti al lavoro 1579 operai, rimane sempre una massa di circa 800 serrati che ha trascinato fino a ieri la sua penosa e famelica resistenza. Per questi 800 lavoratori e per gli altri che sotto lo stimolo della fame sono rientrati, a poco a poco, nello stabilimento, firmando l'impegno individuale imposto dalla ditta, noi non avremo che parole di rispetto. Pur riconoscendo alla ditta — dopo i danneggiamenti che diedero origine alla «serrata» — il diritto di ottenere dalla propria maestranza garanzie di rispetto alle cose e alle persone, abbiamo espresso chiaramente il nostro pensiero sulla forma dell'impegno individuale escogitato dai dirigenti delle Officine Meccaniche, sostenendo la superiorità dell'impegno collettivo, in omaggio a quel principio fondamentale dei rapporti tra capitale e lavoro secondo cui la maestranza tratta e pattuisce collettivamente, non individualmente. La teorizzazione del «sabotage» fatta dai sindacalisti, la mancanza d'ogni organizzazione nei «serrati», il risvegliato spirito aggressivo delle forze conservatrici che vedono la salute sociale nello schiacciamento delle masse, dovevano confortare le Officine Meccaniche e il Consorzio industriali metallurgici in quella linea d'intransigenza che non ha reso possibile la risoluzione della vertenza sulla base di una deplorazione collettiva delle violenze avvenute nello stabilimento per opera di una piccola minoranza di operai.

Il giorno della resa è venuta. Niun dubbio che gli industriali vogliono stravincere. Il segretario del Consorzio, avv. Osculati, si riferisce, nella sua epistola, all'avviso affisso alle Officine Meccaniche il 10 scorso, per concludere escludendo ogni «idea di rappresaglia». La verità è che in tutti gli scioperi e in tutte le agitazioni gli industriali hanno, ad un dato momento, diretta ai loro operai l'intimazione di ritornare al lavoro pena il licenziamento, senza che questo provvedimento, diremo così tattico, impedisse per sè una definizione della vertenza sulla base della riassunzione dell'intera maestranza.

Oggi la direzione delle Officine Meccaniche ha ottenuto il suo scopo; tutti gli operai si presentano al lavoro disposti a firmare la nota dichiarazione; dovrebbe evitare dei provvedimenti che assumendo, nel giudizio della massa, carattere di rappresaglia, lasciano strascichi di rancore e fermenti di rivolta. Tanto più che, a quanto si dice, le nuove assunzioni non superano il numero degli operai del vecchio personale che si sono spontaneamente licenziati.

Senonchè quell'organizzazione sindacalista che è il Consorzio industriali metallurgici pare abbia ordinato diversamente. L'estate scorsa rifiutava agli operai del materiale mobile equi aumenti collettivi che avrebbero costituito un buon pegno di conciliazione, una garanzia di tranquillità nelle officine, un minor sfruttamento, un atto di giustizia. Oggi che ha vinto di nuovo vuole stravincere; e intende stravincere gravando la mano sugli operai contro ogni criterio di misura, di opportunità, di giustizia; senza nemmeno la scusa di colpire più duramente il sindacalismo di viale Lodovica, giacchè il sacrificio di pochi o di molti operai nulla toglie od aggiunge, in questa vertenza, alla disfatta di un metodo che ha potuto ammettere tra i mezzi leciti, se pur estremi, della lotta tra capitale e lavoro, la pratica delittuosa del «sabotage».

### INCIDENTI ED ARRESTI all'entrata degli operai

Ieri mattina davanti alle Officine meccaniche in previsione d'incidenti l'autorità di P. S. aveva disposto un largo servizio d'ordine pubblico. Squadroni di cavalleria, pattuglie di guardie e carabinieri e plotoni di alpini erano stati scaglionati nelle vicinanze della fabbrica. Tutta questa forza era al comando del commissario Goffredo e dei delegati Birondi e Savino.

Verso le prime ore del mattino infatti vari gruppi di scioperanti si aggiravano nei dintorni allo scopo di vigilare sulla entrata degli operai nelle officine. Avvennero i consueti battibecchi tra operai e la polizia operò una trentina di arresti.

Ecco i nomi degli arrestati: Ravazzino Giuseppe, sbavatore; Colombo Ernesto, tornitore; Pizzi Luigi, tornitore; Canni Giuseppe, tornitore; Negro Luigi, tornitore; Balbrocchi Angelo, montatore; Conti Marcello, disoccupato; Previtali Antonio, calderaio; Zuffada Ettore; Villa Carlo, calderaio; Milani Emilio, tornitore; Confalonieri Pietro, tornitore; Ricotti Abramo, tornitore; Pappis Marco, tornitore; Pietro Magnani, fucinatore; Pietro Robetti, fucinatore; Bernocchi Enrico, fucinatore; Prandoni Enrico, fucinatore; Pasini Luigi, facchino; Asti Teodoro, aggiustatore; Pallini Riccardo, fucinatore; Pezzani Enrico, macchinista; Maiocchi Francesco, montatore; Chiappi Lorenzo, disoccupato; Lanzi Luigi, meccanico; Mapelli Carlo, meccanico; Landriani Ernesto, fabbro; Barbieri Giuseppe, saldatore; Cazzaniga Abele, falegname; Gai Angelo, fucinatore.

Ad onta degli incidenti sono entrati nella fabbrica 1579 operai dei quali 53 nuovi firmatari e 29 nuovi assunti.

### L'assemblea Generale dell'Unione Sindacale

Stasera, alle ore 21, i soci dell'Unione Sindacale sono convocati in assemblea generale per discutere della vertenza Miani e Silvestri.

### L'avv. Ernesto Re arbitro dei tramvieri

**La Commissione del personale a colloquio con la Edison**

In sostituzione del dott. Allevi rinunciatario il Consiglio direttivo del Sindacato Personale Edison ha nominato l'avvocato Ernesto Re membro della commissione arbitrale per la vertenza tra la Edison e i tramvieri.

Ieri alle 17 la Commissione del personale tramviario composta di Zocchi, Fornari, Chesi e Buscema è stata ricevuta dal senatore Esterle a cui ha comunicato la nomina di cui sopra. L'ing. Esterle si è riservate ulteriori sue comunicazioni dopo conferito con gli arbitri della Edison.

### Il Re del Würtenberg a Milano

Questa sera col diretto N. 70, alle ore 23.40, proveniente dalla riviera ligure, è arrivato a Milano il Re del Würtenberg in istrettissimo incognito. Nessuna autorità perciò era in stazione ad ossequiarlo.

S. M. non si è mostrata agli sportelli. Il treno è ripartito subito per Stoccarda.

### Il concordato alla Ditta Giannoni

A proposito dello sciopero cessato presso la Ditta Giannoni giova spiegare che la Ditta non ha ritirato tutti i licenziamenti, ma ha insistito sopra alcuni ed ha accordato un indennizzo da distribuirsi a criterio della Commissione.

## La discussione all'Università Popolare sul voto alla donna

L'annunziata discussione sul tema: «Il voto alla donna» richiamò iersera nell'aula magna del Ginnasio Beccaria un pubblico oltre ogni dire affollato, nel quale, come c'era da aspettarsi, erano numerosissime le signore e signorine.

La discussione fu aperta alle nove precise dalla signora professoressa Regina Terruzzi nella sua qualità di rappresentante il Consiglio Direttivo dell'Università Popolare. La signora Terruzzi, con brevi parole, rilevò l'importanza ormai assunta in tutti i paesi civili del tema posto in discussione e disse quale avrebbe dovuto essere, a suo avviso, il procedimento del dibattito: trattare anzitutto la questione fondamentale del diritto della donna a partecipare mediante il voto alla vita amministrativa e politica; quindi la questione della convenienza sociale di tradurre tale diritto in un fatto; quindi finalmente, ove si risolva in senso favorevole la questione principale, le questioni secondarie e subordinate delle modalità secondo cui il conferimento del suffragio alle donne dovrebbe essere attuato.

Dopo il preambolo della signora Majno, che raccomanda a tutti gli oratori la massima obbiettività e serenità, prende per primo la parola — accolto al suo apparire da un vivo applauso — l'avvocato Dino Majno.

**L'avvocato Dino Maino**

Il Majno, che è un giovane avvocato di grande valore, parlatore agile, vivace, stringato, tiene una vera e propria conferenza che dura (senza però che nessuno degli ascoltatori se ne dolga e fors'anche senza che se ne accorga) oltre un'ora. Il Majno, nella sua concettosa e rapida dissertazione, riusciva a dimostrare questo: come nella attuale conformazione del codice nostro e specialmente in tutta la legislazione riguardante la famiglia e i suoi rapporti si senta l'impronta che nelle disposizioni legali ha lasciato il sesso maschile del legislatore, il qual sesso, consapevolmente o inconsapevolmente egoista, ha legiferato secondo il suo punto di vista unilaterale e in favore del suo interesse, del suo orgoglio, del suo pregiudizio. Le acute osservazioni del Majno e gli esempi e gli aneddoti ch'egli cita qua e là a conforto delle sue argomentazioni, interessano e divertano il pubblico.

L'oratore viene alla conclusione che l'attuale legislazione — così evidentemente partigiana in pro' d'un sesso solo — non potrà essere corretta e resa equa se non con l'intervento della donna nella partecipazione al potere legislativo. Che se, dice il Majno, un grande filosofo antifemminista, Herbert Spencer, ha detto che l'avvento della donna nel governo della pubblica cosa dev'essere deprecato perchè essa vi porterebbe il suo specifico senso morale che non è la morale della forza, tale argomento deve confortarci nel chiamare il sesso femminile all'esercizio del potere sia politico sia amministrativo, perchè è appunto la deficienza delle doti speciali di sentimento che sono proprie della donna, ciò che più si fa sentire nei modi presenti del legiferare e del governare.

**La dottoressa Ancona**

All'avv. Majno, che riscuote una calorosa acclamazione, succede la dottoressa signorina Margherita Ancona. Parla in rappresentanza dell'«Associazione pro Suffragio Femminile». E parla assai bene: con precisione pacata e con un accento di dolcezza che le cattiva la simpatia del pubblico. La professoressa Ancona si propone di sgominare l'obbiezione di coloro che si oppongono alla concessione del voto alla donna agitando lo spauracchio del futuro e facendo prevedere, dall'adodione del suffragio femminile, chi sa quali danni. Ora, dice la professoressa Ancona, non è più possibile ormai, e non è serio, fondare la propria avversione al suffragio femminile sopra semplici previsioni ed ipotesi, una volta che l'esercizio di tale suqragio in parecchie diecine di Stati civili moderni è già divenuto un fatto e ha già dato buona messe di esperienze.

La professoressa passa in rapida rassegna tali Stati, e mostra come non abbia consistenza l'osservazione di taluni che, pigliando occasione dalla Norvegia e dalla Finlandia, asseriscono che l'ammissione della donna al governo della cosa pubblica è possibile e comportabile solo presso popolazioni nordiche: il voto alle donne è praticato anche in Australia, in alcune parti dell India, nell'America centrale.

**Parla un antifemminista**

Alla signorina Ancona, che riceve essa pure buona messe d'applausi, tien dietro un oratore che si dichiara arditamente, anzi spavaldamente, antifemminista. A tale dichiarazione scoppiano dei battimani da un gruppetto di giovanotti che stanno in un canto della sala. La professoressa Terruzzi ammonisce che l'applaudire a una semplice affermazione ha l'aria, più che altro, di un assenso al dogma. Gli applauditori si chetano. E l'oratore prosegue. È il signor professor Palumbo Vargas. Ha della macchietta: incollettato, incravattato, chiuso in una solenne «redingote» nera, coi capelli impomatati e i cernecchi sulle tempie, parla enfaticamente, con uno spiccatissimo accento meridionale, gesticolando drammaticamente. La figura, il gesto, la voce, il frasario ampolloso del prof. Vargas dispongono la maggior parte del pubblico alla giocondità. Si annunzia una specie di intermezzo comico che rompe la monotonia della serietà. Sennonchè dopo pochi periodi il Vargas (che legge) si abbandona a molte vivaci invettive contro il femminismo e i suoi partigiani e le sue cause determinanti: e a un certo punto, parlando del suffragio universale, lo battezza «il figlio spurio della feroce idra socialista». Scoppia un tumulto: chi grida protestando, chi ride, si sente anche qualche sibilo. Il Vargas vorrebbe continuare. Ma i rumori crescono. Allora egli, con fare sdegnoso, abbandona la cattedra dichiarando che davanti all'ostilità del pubblico rinunzia alla parola dolendosi della mancata libertà. Il segretario della Università Popolare gli dichiara che non alla libertà di parola, ma alla sconvenienza di un linguaggio inutilmente e scortesemente aggressivo e violento il pubblico si è ribellato e ha avuto ragione.

Si rifà la quiete. E prende la parola, terza ed ultima, la dottoressa Tarugi, una figurina esile e delicata, che con molta pigliatezza e precisione, e anche con molta parchezza di parole, specifica tutte le leggi protettive della donna, del fanciullo, della morale pubblica che sono state adottate nei paesi dove la donna partecipa alla legislatura.

Il pubblico applaude la brava signorina. E la professoressa Terruzzi toglie la seduta e rimanda a stasera la continuazione della discussione alla quale il pubblico si è vivamente e meritamente interessato.

### Tra creditore e debitrice

Tra creditore e debitrice doveva accadere quello che è facilmente prevedibile: una scenata. Quello che non si poteva prevedere, invece, è la conclusione della scenata stessa che trovò i protagonisti all'Ospedale Maggiore. Il creditore è l'oste Antonio Caneva, proprietario di un negozio di vini e liquori in Piazza Beccaria al n. 5; debitrice certa Amalia De Marchi, dimorante in via San Zeno al numero 14.

La donna entrò nel negozio del Caneva e chiese da bere, e ciò fu motivo per ricordare all'oste che aveva una piccola partita in sospeso con la cliente.

Il Caneva credette perciò opportuno ricordare alla donna la piccola divergenza contabile. Domanda che per quanto naturale provocò una tempesta: una tempesta per un bicchiere. Un bicchiere infatti volò dal banco sul viso dell'oste che rimase ferito ed insanguinato. La De Marchi, spaventata per quanto aveva fatto, cadde svenuta al suolo, sicchè fu necessario portarla all'Ospedale dove il Caneva l'aveva preceduta. La debitrice, come i sali ammoniacali ebbero fatto il loro effetto, narrò d'avere dovuto ricorrere all'aiuto del bicchiere perchè colpita al capo con una bastonata tiratagli dal creditore. Circostanza negata dal Caneva e negata anche dai medici che invano cercarono qualche protuberanza rivelatrice sul cranio della donna.

Del fatto si è interessata la questura che ha denunciata la feritrice.

### La borsetta d'oro

La signora Ines Longhi non ha che una speranza: che la sua borsetta a maglie d'oro, racchiudente 180 lire, sia andata a finire in mani oneste. Ma saranno proprio tali? Ecco il dubbio ch'essa desidera chiarire in breve tempo.

La signora con una amica, si trovava sul tram n. 864 della linea Volta. Ad un certo punto del percorso scese e parlando con l'amica di cose molto interessanti, finì col dimenticarsi della borsetta che aveva deposto sul sedile della vettura. Quando se ne accorse era tardi. Il tram era già lontano. La signora Longhi allora corse in questura a denunciare lo smarrimento. Aveva, per buona sorte, conservato i biglietti e così fu facile trovare la vettura. Il bigliettario venne chiamato ad *audendium verbum* e raccontò quanto aveva già riferito ai suoi superiori: cioè, si era accorto di una borsetta abbandonata; che un signore, elegantemente vestito, l'aveva presa e portata via. Che egli non era certo se la borsetta fosse stata dimenticata da una delle due signore che erano scese dal tram o se invece era di proprietà del signore e che nel mentre tentava di risolvere questo problema, lo sconosciuto era sceso dalla vettura, dileguandosi per una via laterale. In mano di chi è andata a finire la borsetta? La signora Ines Longhi confida che sia andata a finire nelle mani di una persona che vorrà compiacersi di renderla alla proprietaria per onestà e per cavalleria.

### Il settimo comandamento

Verso le ore 18 di ieri entrava nel Magazzino F.lli Bocconi una giovane dall'aspetto d'operaia che senza nulla acquistare si aggirava tra i banchi del magazzino soffermandosi specialmente davanti a quelli che le sembravano meno sorvegliati. La manovra fu notata da un capo reparto che avvertì le due guardie di servizio.

Esse fermarono la donna e la sottoposero ad interrogatorio. La giovane cadde in contraddizioni, si mostrò assai confusa nelle risposte talchè gli agenti credettero bene di portarla a San Fedele. Sottoposta allo spoglio fu trovata in possesso di boccettine di profumi e di posate, per un valore, però, assai lieve.

La giovane, che è certa Maria Morra, d'anni 22, dimorante a Porta Romana, dichiarò di non sapere come la merce le era piovuta in tasca. La giustificazione non fu però tenuta per buona e perciò la Morra venne trattenuta.

### Una rissa tra operai

All'Ospedale Maggiore venne ricoverato ieri l'operaio Alfredo Colombo, di 20 anni, domiciliato in via Ripamonti 29, perchè ferito al cuoio capelluto. Il Colombo, che è occupato presso l'officina Valera e Sacchi, per futilissimi motivi era venuto a questione con un suo compagno. La ferita riportata presenta una lunghezza di ben dieci centimetri ed è profonda. Nell'officina, che è in viale Ticinese n. 14, si è recato per le constatazioni un funzionario della IX Sezione di pubblica sicurezza.

### Maresciallo che cade da cavallo

**in via Vincenzo Monti**

Ieri nelle ore pomeridiane il maresciallo Domenico Romeo, di 32 anni, uscì della caserma dei Cavalleggeri Savoia, sita in via Vincenzo Monti, montato sul suo cavallo. Ad un tratto il cavallo, per il passaggio di un ciclista, si impennò dandosi alla fuga. Il cavaliere venne sbalzato dalla sella e nella caduta si ferì piuttosto gravemente alla testa. Raccolto da altri militari, ebbe i primi soccorsi alla caserma; quindi dovette essere trasportato all'ospedale militare.

### Le indagini sul furto

**di Sesto San Giovanni**

Sono continuate le indagini del delegato De Benedetti intorno al furto di 15 mila lire in danno del negoziante di vini Angelo Longoni.

Il funzionario aveva avuta notizia che la biancheria rubata era nascosta in un cascinale nelle vicinanze di Sesto, ed ordinò subito, nel luogo indicato, una perquisizione che risultò però negativa.

Ieri mattina vennero arrestati come sospetti, altri quattro individui in un'osteria di Sesto. Degli arrestati dell'altro giorno, solo tre furono trattenuti.

* * *

La ditta Luigi Tagliabue e figli, proprietaria di un'officina a Sesto San Giovanni, ci scrive per farci sapere che, contrariamente alle voci corse, il Tagliabue implicato nel furto ai danni dei coniugi Longoni, consumato giorni sono in quella località, non fa parte della ditta stessa e nulla ha a che fare con essa.

### Quaranta pastiglie di chinino!

Nel pomeriggio di ieri, verso le 16, nella sala dei tentati suicidi all'Ospedale Maggiore venne ricoverata la domestica Ernestina Settiminio, di 27 anni. La poveretta poco prima, nella sua abitazione di via Pasquale Paoli, ingoiava quaranta pastiglie di chinino. Si ignorano le cause del tragico tentativo.


SPUNTI DI CRONACA

**Vino buono a 70 centesimi al fiasco**

Grazie ai contratti favorevoli dell'ultima vendemmia, la Coop. Impiegati Professionisti e Cantina Coop. ha ribassato il prezzo dei suoi vini da pasto a 70 centesimi al fiasco; un buon vino modenese garantito, sano, gustoso, genuino. Detta Cooperativa fa servizio a domicilio gratis, e riceve gli ordini di presenza, in iscritto e per telefono, nei suoi negozi di via S. Pietro all'Orto, 12, dentro alla corte (telef. 16-57), via Pasquale Sottocorno, 40, viale Monforte, 35 (tef. 60-42), corso Venezia, 27, via G. Verdi, 13 (tel. 16-59), via Palermo, 1 (tel. 88-07), via C. M. Maggi, 8 (tel. 57-22), via M. Pagano, 69 (tel. 38-38), corso Romana, 35, via Torino, Piazza S. Giorgio, 1 (telef. 17-75).

PICCOLA CRONACA

PRIMA VERA passatela a Brunate ove troverete soggiorno delizioso e salubre, panorami meravigliosi ed ogni *comfort* all'Hôtel Milano - (120 camere - Telefono 110).


### SPETTACOLI

SCALA (Opera): Ultima del *Nabucco*, 5 atti di G. Verdi (75ª rappresentazione, 68ª di abbonamento) — Ore 21; L. 5.

DAL VERME (Opera): *La Bohème*, 4 atti di G. Puccini - *Pietro Micca*, ballo di Chiti e Manzotti — Ore 20.45; L. 2.

LIRICO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi): *La grande ombra*, 4 atti di G. A. Traversi (serata d'onore di E. Zacconi) — Ore 21; L. 1.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *La fiaccola e il faro*, di T. Bernard ed Athis — Ore 21; L. 1.50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *Saffo*, 5 atti di A. Daudet (serata d'onore di Emma Gramatica) — Ore 21; L. 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia d'operetta «Città di Milano»): *La dama verde*, 3 atti, di U. Ferrarese — Ore 21; L. 1.50.

KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *Il milione* 5 atti di Berr e Guillemand — Ore 21; L. 1.

VERDI (Compagnia Duse): *Il manto della vedova - Lucrezia Borgia - Il casino di campagna* (serata d'onore dell'attore brillante E. Duse) — Ore 21; L. 1.

TRIANON: Varietà — Ore 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Comp. marionettistica Colla e figlio): *Crispino e la Comare*, commedia in 3 atti - *La serenata di Pierrot*, ballo in 5 quadri — Ore 20.45; L. 0.60.

NOVO CINE: *Nelle mani del destino*, due atti.

**Sciarada**

Pompa che aspira e preme è il mio *primiero*.
Non piccol vaso fittile è il *secondo*.
Pregio non ha più il fior privo d'*intero*.
*(Sphinx)*

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
BASTO - NATO — BASTONATO

### Giacca - Apache? o a Kimono?

È inutile, bisogna decidersi alla scelta; e questi che, *apache e kimono* sono i due figurini imposti dalla *Moda*, nell'imminente stagione, per le giacche da signora e da signorina. — Graziosissimi, del resto! — Figurini e modelli sono a disposizione delle signore nella *Moda Illustrata* del 22 febbraio, con una quantità di altre cose carine e preziose: *recentissimi modelli di camicette e gonne — toelette deliziose per giovinette — abitini, grembiulini, pattoncini pei bimbi — novità d'incisioni per biancheria...* — E li *Ricamo*, gemello della *Moda Illustrata?* — reca fra l'altro, deliziose cosette per far bella la stanza del bambino: *il paradiso delle mammine...* — *Moda e Ricamo* sono in tutte le edicole, a centesimi 10 ciascuna. — Chiederli con cartolina doppia alla *Casa Editrice Sonzogno* — Milano, via Pasquirolo, 14 — che a richiesta spedisce *gratis* il *Catalogo generale della Casa.*

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

**Roma, 23 notte.**

*Pressione.* — In Europa massima 766 sulla Lapponia, minima 728 sulla Scozia. — In Italia, nelle 24 ore, barometro ovunque abbassato fino a 16 millimetri sull'Emilia, piogge sulle regioni settentrionali e centrali.

*Cielo.* — Vario sulle regioni meridionali, coperto sul versante adriatico e Appennino; piovoso altrove.

*Mare.* — Molto agitato.

*Probabilità.* — Regioni settentrionali e appenniniche: venti forti intorno a levante, cielo nuvoloso con piogge. — Versante adriatico: venti forti intorno a greco, cielo nuvoloso con piogge specie sull'alte e medie regioni. — Versante tirrenico: venti fortissimi intorno a sud, cielo nuvoloso con piogge specie sulle alte regioni, mare tempestoso. — Versante jonico: venti forti intorno a scirocco, cielo nuvoloso, pioggerelle, mare alquanto agitato. — Coste libiche: idem.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**

Ore 9.
Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.

*Giorno 23 febbraio 1914*

Altezza barometrica ridotta a 0° media millimetri 729,6.
Umidità relativa media 85 %.
Venti dominanti: Vario, moderati.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Mass. | TEMPERATURA Min. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 10 3 | 7 7 | 743 6 | nuvolo |
| ANCONA | 17 0 | 10 0 | 743 7 | cop., legg. mosso |
| BOLOGNA | 14 0 | 4 6 | 741 6 | piovoso |
| FIRENZE | 16 0 | 4 0 | 742 1 | coperto |
| FOGGIA | 19 0 | 7 0 | 744 6 | coperto |
| GENOVA | 13 6 | 9 0 | 742 1 | coperto agitato |
| NAPOLI | 15 0 | 11 0 | 740 3 | coperto agitato |
| PALERMO | 21 0 | 11 0 | 740 8 | coperto, mosso |
| ROMA | 16 0 | 12 0 | 742 2 | piovoso |
| SASSARI | 17 0 | 8 0 | 747 9 | piovoso |
| TORINO | 4 0 | 0 0 | 742 8 | piovoso |
| VENEZIA | 10 9 | 8 8 | 743 0 | piovoso, mosso |
| TRIPOLI | 16 0 | 9 0 | 736 0 | cop. legg. mosso |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBUR

# ULTIMISSIME

## Lo scoppio d'una macchina infernale
### nel vescovado di una città ungherese

#### UNA CARICA DI ECRASITE MANDATA PER PACCO POSTALE

#### Morti, feriti e rovine per la spaventevole esplosione

#### Un attentato terroristico dei nazionalisti rumeni?

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Vienna, 23 note.**

Telegrafano da Debreczin, in Ungheria, che è avvenuta oggi, negli uffici del nuovo vescovado greco-cattolico ungherese, situato al secondo piano del palazzo della Camera di Commercio, una spaventosa e funesta esplosione. Vicino agli uffici si trovano anche gli appartamenti del Vescovo. Lo scoppio si è prodotto negli uffici del sostituto del vescovo, il vicario Michele Jaczcovies, il quale si trovava insieme al suo segretario Giovanni Slezcovski. I due infelici vennero orrendamente sfracellati. In una camera vicina stava il procuratore del vescovado, Alessandro Czatth, col suo segretario. Anch'essi sono morti. In una terza camera il cameriere del vescovo e ... moglie di lui vennero pure uccisi sul colpo. L'intero palazzo tremò sulle fondamenta. Il pianterreno ed il mezzanino precipitarono: dalle macerie uscirono lunghe lingue di fiamme ed in pochi minuti il primo piano fu in preda all'incendio.

Il vescovo Milkocsy, che si trovava a letto ammalato, in una camera poco lontana da quella ove avvenne lo scoppio, rimase miracolosamente in vita. Egli venne solo ferito dai rottami precipitanti.

Il panico fu spaventoso. Gli abitanti dei piani superiori e gli impiegati della Camera di Commercio fecero in tempo a salvarsi fra urla di terrore e di angoscia. Il palazzo del tribunale, limitrofo a quello della Camera di Commercio, ebbe tutti i vetri infranti. I mattoni ed i comignoli staccatisi dall'edificio caddero sulla strada e ferirono parecchi passanti. Fu una scena di spavento indescrivibile.

I pompieri accorsi si inoltrarono con grande coraggio tra le macerie ardenti, malgrado il pericolo che l'intero edificio potesse precipitare da un momento all'altro. Il vescovo ferito venne salvato dalle fiamme, che stavano per invadere anche la sua camera, ed avvolto in lenzuola e coperte venne trasportato, con una lettiga, mentre singhiozzava disperatamente, nella casa di un amico.

Tra le macerie venne trovato il cadavere del cameriere Giorgio Pyuro e di sua moglie. Gli altri cadaveri, quelli del vicario Jaczcovies, del suo segretario, dell'avvocato del vescovado e del sostituto dell'avvocato, sono mutilati orrendamente ed anche essi irriconoscibili. Le sei misere salme, portate in strada, vennero ricoperte con lenzuola. In quel momento avvenne una scena straziante. La figlia del vicario accorsa, di fronte all'orrore della catastrofe che aveva costato la vita al padre, impazzì improvvisamente e dovette venire trasportata di viva forza in una vettura che la condusse al manicomio.

Vi sono anche sette feriti gravi: tra cui due uscieri del vescovado, Giovanni Matyek e Stefano Cad, nonchè il negoziante Nicola Poz che si trovava per caso negli uffici del vescovado quando avvenne l'esplosione. Questi tre hanno riportato fratture complicate per essere stati lanciati dalla esplosione, con inaudita violenza, contro le pareti.

Terminata la lugubre operazione del trasporto dei miseri resti delle vittime, la polizia di Debreczin fu subito in moto per l'inchiesta. Il commissario dott. Restas visitò le condutture del gas e dell'acqua, ma non trovò nulla di sospetto, cosicchè diventò immediatamente evidente che si trattava di uno spaventevole delitto. Da prima si credette a uno scoppio di dinamite: è stato invece assodato più tardi che l'assassino aveva adoperato un esplosivo ben più terribile: l'ecrasite.

Le ricerche fatte finora hanno condotto a questo risultato preciso: Stamani era arrivato da Czernowitz, all'indirizzo del vescovo, un pacco postale. Il pacco venne deposto sulla scrivania del sostituto del vescovo. La esplosione avvenne mentre il vicario apriva senza sospetti l'involto. L'arrivo del pacco era stato infatti preceduto da una lettera giunta stamani da Czernowitz, nella quale lettera una certa Anna Kovacs avvisava che aveva spedito al vescovo cento corone per i poveri, nonchè una lampada votiva ed un prezioso tappeto per la chiesa. Il pacco conteneva certamente della ecrasite, giacchè la esplosione avvenne dall'alto in basso, ciò che è provato dal fatto che i piedi delle due vittime, il vicario ed il suo segretario, sono spaventevolmente mutilati. Anche l'avvocato Czatth, il quale nel momento in cui veniva aperto il pacco entrava nella camera del Vicario, venne ucciso. Egli è morto a causa di lacerazioni interne prodotte dalla enorme pressione di aria.

A tutti i feriti gravi la pressione ha lacerato le arterie facciali, ed inoltre essi perdono molto sangue dal naso e dalla bocca e si lamentano di atroci dolori al petto. I feriti vennero interrogati all'ospedale da parecchi funzionari di polizia. Alcuni di essi non ricordano nulla del fatto: altri sono come inebetiti per il terrore.

La polizia di Debreczin ha subito telegrafato a quella di Czernowitz perchè si ricercasse l'individuo speditore del pacco fatale e che si era servito nella sua lettera, della quale ho parlato prima, di una firma femminile. Le autorità di Debreczin che sono in possesso della lettera dichiarano che si tratti invece di un rumeno.

Se il sospetto è fondato, si tratterebbe di un attentato politico. E' noto che i rumeni in Ungheria lottano contro il Governo ungherese per ottenere l'autonomia nazionale e proprio in questi giorni le lunghe trattative del Presidente del Consiglio conte Tisza coi capi rumeni intorno alle concessioni che il Ministero ungherese era disposto a fare sono state rotte e il Presidente del Consiglio aveva fatto in proposito una particolareggiata esposizione alla Camera di Budapest. Il Governo ungherese non crede di poter accontentare i rumeni d'Ungheria neppure dal punto di vista religioso nazionale, cosicchè preferisce dove può i vescovi greco cattolici di nazionalità ungherese a quelli di nazionalità rumena.

Da circa cinquanta anni dura la lotta nella provincia di Debreczin fra i rumeni e gli ungheresi. Il Governo ungherese aveva replicatamente domandato al Vaticano la approvazione per la creazione di una nuova diocesi nel territorio di Haldu, che è limitrofo alla città di Debreczin, e che è abitato in massima parte da rumeni. Naturalmente il Governo ungherese voleva che questa diocesi fosse ungherese, mentre i rumeni domandavano che fosse rumena. Solamente l'anno scorso il Papa ha approvato che fosse stabilita la nuova diocesi. I rumeni protestarono violentemente e resistettero domandando che a capo di quella diocesi venisse posto un vescovo rumeno. I rumeni di Ungheria inviarono perciò l'anno scorso a Roma il metropolita greco cattolico rumeno Metianu.

Il metropolita ebbe una lunga udienza dal Papa per convincerlo a domandare al Governo ungherese che la nuova diocesi fosse affidata ad un rumeno. Il Vaticano mandò sul posto un suo inviato per fare un'inchiesta, ma essa non ha affatto servito ad accontentare i desideri rumeni. La diocesi con l'approvazione del Papa è rimasta una diocesi di nazionalità ungherese. Le nuove proteste del clero rumeno non hanno più valso a nulla.

Un particolare interessante è che il vicario Michele Iacskovcs, che è rimasto vittima dell'esplosione era stato oggetto l'anno scorso durante il suo viaggio nella diocesi di parecchi attacchi a sassate. E' venne anche gravemente insultato dal clero rumeno, mentre entrava in una chiesa a Czernowicz, la città donde son partiti l'ordigno infernale e la lettera che doveva servire a dare la fiducia nell'invio affinchè il pacco venisse subito aperto, e che è abitata da numerosi rumeni.

Si afferma poi che dal giorno della sua nomina il vescovo ungherese Miklossy aveva ricevuto numerose lettere anonime con minaccie di morte. Il vescovo aveva consegnate queste lettere alla polizia, ma evidentemente non aveva dato loro grande importanza perchè non aveva preso per la propria sicurezza personale nessuna speciale precauzione. In queste ultime settimane le lettere con minaccie di morte si erano moltiplicate ed il fermento fra i rumeni greco-cattolici era grandemente aumentato.

Una perizia tecnica operata questa sera sul posto della esplosione ha assodato che la macchina infernale era avvolta in un piccolo tappeto. I brani bruciacchiati del tappeto furono trovati fra le macerie. I tecnici hanno inoltre accertato che si trattava veramente di ecrasite.

## Incrociatore francese incagliato

*(Nostro fonogramma)*

**Tolone, 23 notte.**

La Prefettura marittima è stata avvertita stamane che l'incrociatore corazzato *Waldeck Russeau* si è incagliato nel golfo di Juan, ove si trova attualmente l'armata navale, ed ha richiesto il soccorso di due grandi rimorchiatori. La direzione dei movimenti del porto di Tolone ha inviato immediatamente nel golfo di Juan i rimorchiatori *Goliath* e *Travailleur*.

Il *Waldeck Russeau* porta la bandiera del contrammiraglio Ramat de Signy, comandante della squadra leggera. L'incaglio è avvenuto in seguito alla violenta tempesta di stanotte. Siccome le ancore non prendevano, l'incrociatore è stato spinto verso la costa e si è incagliato.

L'incrociatore si troverebbe con la chiglia affondata per circa tre metri nel fango e nelle alghe. La situazione della nave non è pericolosa.

## L'uccisione di Benton
### alla Camera dei Comuni

#### L'Inghilterra non può intervenire

*(Nostro fonogramma)*

**Londra, 23 notte.**

Dinanzi alla Camera dei Comuni, affollatissima, hanno parlato oggi sulla situazione del Messico e sulle complicazioni create dalla uccissione o dalla fucilazione del cittadino inglese Benton, l'on. Ackland, sottosegretario di Stato agli Esteri, e sir Edward Grey ministro degli Esteri. Il sottosegretario, rispondendo alle interrogazioni del deputato Thompson che desiderava sapere se il Governo inglese aveva indirizzato comunicazioni al Governo degli Stati Uniti d'America riguardo ai danni derivanti a questo paese dal prolungarsi della guerra civile, dichiarò che il «Foreign Office» è stato in continui rapporti col Governo degli Stati Uniti e col Governo del Messico preoccupandosi principalmente della protezione della vita e degli averi delle persone di nazionalità inglese residenti nelle località turbate dalla guerra civile. Il prolungarsi delle ostilità causò enormi danni agli interessi inglesi ed a quelli delle altre nazioni. La situazione deve essere considerata con grande ansietà. La pacificazione del Messico è stata ed è soggetto dei più vivi desideri del Governo britannico, ma non può essere ottenuta mediante un intervento inglese. Il Governo degli Regno Unito non pensa a far nessun tentativo di questo genere che sarebbe futile e impolitico. Il Governo intende poi presentare alla Camera dei Comuni documenti comprovanti la sua attiva azione nei riguardi del Messico. Un libro azzurro sarà pubblicato fra pochi giorni. Il sottosegretario di Stato ha avuto però la cura di dichiarare immediatamente che in esso non saranno compresi alcuni documenti importantissimi di carattere riservatissimo scambiati col Governo degli Stati Uniti.

Più tardi Sir Edward Grey, rispondendo ad un'interrogazione dello stesso Thompson relativa all'uccisione del cittadino inglese Benton per parte del generale Villa, dichiarò che la fucilazione aveva avuto luogo la sera del 17 o la mattina del 18 corrente. Il console americano ha condotto l'inchiesta sul luogo e non è ancora riuscito a stabilire con precisione la data, ma sembra che il Benton sia stato fucilato dopo un processo marziale sommario. La prima notizia dell'uccisione giunse all'ambasciatore inglese a Washington per mezzo di un telegramma della signora Benton in data 19 corrente. In esso si domandava l'appoggio del governo inglese per far ricerche sulla sorte del Benton stesso, avendo il generale Villa rifiutato di dare spiegazioni in proposito. Informato della cosa il Governo degli Stati Uniti incaricò i suoi consoli di Juarez e di Torreon di agire immediatamente e fu in seguito alle ricerche fatte da questi due rappresentanti del Governo degli Stati Uniti che si seppe come il Benton venne fucilato per aver minacciato il generale Villa con una arma da fuoco e per aver cospirato contro di esso. Il Governo degli Stati Uniti si è affrettato a presentare le sue conodoglianze al Governo inglese e sir Edward Grey fa notare che proprio pochi giorni prima dell'avvenimento il segretario di Stato Bryan aveva diretto una comunicazione al generale Villa raccomandandogli di agire costituzionalmente e di rispettare sopra ogni cosa la vita e le proprietà degli stranieri. Sir Edward Grey dichiara di non aver ancora nessuna notizia circa la morte die due altri inglesi che sono stati inviati alla ricerca del Benton e che il Villa avrebbe fatti fucilare alla loro volta.

La Camera dei Comuni ha ascoltato queste dichiarazioni nel più profondo silenzio e ha approvato le parole dell'on. Ackland riguardanti la possibilità di un intervento diretto del Regno Unito.

Stasera intanto un telegramma da New York reca che non si ha nessuna notizia circa le sorti degli inglesi Lawrence e Curtiss che si afferma siano stati fucilati.

Il Governo degli Stati Uniti ha ordinato ai due consoli di Juarez e di Torreon di domandare al generale Villa la consegna del corpo di Benton per una perizia medica e per poterlo inviare alla vedova che intende dargli sepoltura in territorio americano.

## Un treno fatto saltare
### dai ribelli messicani

*(Agenzia Stefani)*

**Veracruz, 23 notte.**

Sabato i ribelli fecero saltare sulla linea interoceanica un treno militare che trasportava truppe di fanteria a Jalapa. Tutto il treno andò distrutto: cinquantacinque fra ufficiali e soldati e un macchinista inglese rimasero uccisi. I ribelli fecero fuoco di fucileria contro un treno viaggiatori che seguiva, ma che potè sfuggire a più gravi conseguenze tornando indietro a tutto vapore.

## La vittoria di Doumergue

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Parigi, 23 notte.**

La seduta di oggi è stata una delle più interessanti se non delle più brillanti alle quali abbiamo assistito in questi ultimi anni del Parlamento francese. Nei corridoi della Camera prima che si apresse la seduta la animazione era grandissima. Qui come fuori correvano le voci più strane e diverse. Gli avversari del Doumergue indicavano già il suo successore nel Viviani. Gli amici del Doumergue confidavano che l'accordo avvenuto tra socialisti e radicali avrebbe indotto il governo ad appoggiare decisamente a sinistra raccogliendo così una maggioranza repubblicana.

Perchè, conviene dirlo subito, l'ipotesi da noi fatta ieri di una combinazione tra radicale e socialista, si è avverata. I socialisti hanno capito che la lealtà dello scrutinio elettorale sarebbe gravemente compromessa ove salissero al potere i conservatori col Briand, il Barthou ed il Millerand alla testa, ed hanno perciò aderito alla proposta di nominare una commissione di inchiesta parlamentare sulle condizioni sanitarie dell'esercito, condizioni lamentevoli per la imprudenza con cui il passato Ministero fece approvare ed applicò la legge dei tre anni. Votando per la commissione di inchiesta i socialisti non solo salvavano un ministero meno peggio, molto meno peggio del suo probabile successore, ma colpivano anche gli artifici della legge dei tre anni e di rimbalzo la legge stessa. Ma il Governo accetterà la proposta Augagneur? Quando la seduta comincia alle 2 non si sa ancora nulla di preciso sulle intenzioni dei ministri, che evidentemente si regoleranno secondo le circostanze.

**La seduta**

Il primo a salire alla tribuna è Alberto Denis il quale occupandosi in particolar modo delle condizioni sanitarie della guarnigione di Toul ed in generale delle truppe del XX Corpo d'armata, sostiene che se questo anno vi furono più ammalati e più morti del solito ciò non dipese dalla incorporazione delle reclute a venti anni.

Gli succede Peyroux che contesta alcune affermazioni fatte l'altro giorno da Lachaud, mentre il Giraud rinuncia alla parola.

Ed ecco che il Noulens, ministro della guerra, sale alla tribuna. Egli non nega la gravità della situazione imputabile ad un cumulo di cause anormali come i grandi freddi e la grande umidità che hanno fatto strage non solo tra i militari ma anche tra i civili. Ma rileva che il numero degli effettivi è stato superato di circa 50 mila uomini, perchè le commissioni dei medici, interpetando male il pensiero della Camera, non hanno proceduto con sufficiente severità alla selezione delle reclute. Il ministro dice di aver fatto quanto stava in lui per fronteggiare la situazione impreveduta e lo dimostra colle cifre alla mano, come dimostra di avere migliorato ed accresciuto il nutrimento del soldato portando da 320 a 350 grammi la razione di carne. Dopo aver parlato dell'istruzione delle truppe il ministro conclude promettendo di adoperarsi per render sempre migliore il trattamento del soldato. La Francia, dice, ha bisogno di un esercito forte; per averlo conviene difendere la salute del soldato.

Dopo il Noulens che è applaudito prende la parola Painlevé il quale sostiene che la incorporazione a venti anni non è la causa diretta delle cattive condizioni della salute dell'esercito, mentre questa causa risiede nella cattiva applicazione della legge sulla incorporazione stessa.

Avendo il deputato Mequillet rinunciato alla parola il Presidente mette ai voti la proposta di chiusura che è approvata alla unanimità.

**Due mozioni**

Deschanel annuncia allora di avere ricevuto tre ordini del giorno e due mozioni. La mozione Augagneur propone, come è noto, la commissione di inchiesta parlamentare. L'altra mozione presentata da un deputato della maggioranza, Abele Ferry, propone una inchiesta ma che dovrebbe avere carattere tecnico e non politico essendo affidata alla commissione di igiene della Camera e non ad un Comitato Parlamentare.

Augagneur sale alla tribuna per sostenere la propria mozione. Dice che essa non mira a colpire il governo, ha soltanto lo scopo di facilitargli il compito di illuminare il paese. Insiste sul fatto che il numero delle reclute è superiore a quello preveduto, affermando che bisogna togliere al paese l'impressione che la legge militare sia stata improvvisata.

Quest'accenno offensivo alle leggi militari che dà alla mozione Augagneur il suo vero significato di un attacco al governo Barthou e cioè al governo dei tre anni è vigorosamente applaudito dalle sinistre.

**Parla Doumergue**

Dopo che il Ferry ha illustrato con quattro parole la sua mozione, sale alla tribuna il Doumergue che dichiara di affrettarsi ad accettare il principio dell'inchiesta parlamentare.

Le sinistre e l'estrema applaudono fragorosamente.

Il Doumergue dice che accetta l'inchiesta soltanto per dimostrare gli sforzi che il Governo ha fatto e fa per rassicurare il paese. Noi abbiamo compiuto nonostante molte difficoltà il nostro dovere e continueremo a compierlo senza lasciarci scoraggiare da nessuna manovra...

Queste parole che il Doumergue dice rivolto alla destra sono salutate da una nuova ovazione dell'estrema sinistra.

« La Camera — conclude il Presidente del Consiglio — saprà che il Governo ha agito nell'interesse del paese. Il Governo sicuro del fatto suo seconderà dunque l'opera della commissione ».

Scoppia un lungo applauso sui settori radicali e socialisti, cessato il quale Deschanel, fra le alte esclamazioni e i movimenti nervosi di tutta la Camera, annunzia: — La parola è a Millerand!

**Un colpo di scena**

— Se ho capito bene — dice l'ex ministro della Guerra salendo alla tribuna — il Presidente del Consiglio non distingue fra l'ordine del giorno Ferry e quello Augagneur...

Il Millerand ha appena finito di pronunziare queste parole quando l'Augagneur, che si è rapidamente consultato col Jaurès a cui siede vicino, balza in piedi e colla sua voce robusta dice:

— Scusi un momento... io mi associo alla mozione Ferry.

Un grido altissimo si alza a queste parole sui banchi dell'opposizione, mentre un applauso, che si ripete tre volte, scroscia su quelli della maggioranza. Tutti capiscono che la mossa dell'Augagneur è decisiva.

Millerand si sente ferito in pieno petto e lo riconosce. Con un gesto di rassegnazione egli dice:

— Io volevo soltanto mostrare alla Camera il pericolo di votare l'inchiesta parlamentare togliendola alla commissione di igiene al suo ufficio speciale. E scende dalla tribuna.

Fra l'indescrivibile animazione della Camera si procede al voto sulla mozione Ferry accettata dal Governo che è approvata con 385 voti contro 25.

La seduta quindi è tolta. Tutti hanno l'impressione che il voto di oggi scoraggi avversari e che il ministero arriverà alle elezioni.

## La concessione di Adalia
### Anche una linea Makri-Midia?

*(Nostro fonogramma)*

**Parigi, 23 notte.**

Il *Temps* ha da Costantinopoli, a proposito della concessione all'Italia della ferrovia di Adalia, ferrovia che non può raccordarsi alla linea Smirne-Haidin in forza della convenzione anglo-turca su quest'ultima ferrovia, dice che Muktar bey, direttore delle strade ferrate al Ministero dei L.L. P.P., che si reca a Londra per partecipare alle trattative anglo-italiane per ottenere il raccordo, è latore di un progetto di una nuova convenzione anglo-turca che modificherebbe interamente il vecchio contratto.

Il *Temps* aggiunge che le trattative incontrano difficoltà « perchè i tedeschi temono la concorrenza della combinazione anglo-italiana. Finora i francesi non hanno preso parte alle trattative, ma nei circoli competenti si crede che essi potranno farlo perchè la compagnia francese Emirne-Hassaba e prolungamento ha importanti interessi in quella regione e non può restare fuori dei nuovi accomodamenti ».

L'*Intransigeant* ha poi la Costantinopoli che l'Italia sta facendo in questo momento tutti gli sforzi possibili per ottenere la concessione di un porto a Makri e di una strada ferrata che vi conduca venendo da Midia.

*Ci consta che già da qualche mese si trattava, nei competenti circoli costantinopolitani, la concessione all'industria italiana della costruzione di una linea ferroviaria Makri-Midia, altrimenti detta « linea dell'Ergene » dal nome del grosso affluente di sinistra della Maritza, che il tracciato della progettata linea seguirebbe quasi interamente.*

*Il villaggio di Makri — o Miri —, testa di linea occidentale, sorge in fondo ad una piccola rada dell'Egeo, tra Kavala e Dedeagatch, ad una quindicina di chilometri all'ovest di quest'ultimo porto. La cittadina di Midia sorge nella baia omonima della costa turca del mar Nero. La linea Makri-Midia congiungerebbe dunque l'Egeo al mar Nero, evitando il passaggio degli stretti e del Marmara, e sarebbe quindi una ferrovia di grande importanza commerciale.*

*Essa si riallaccerebbe, per un tratto di circa cento chilometri, tra Uzum Koprülü e Muradli Kopeklü, alla grande linea da Filippopoli a Costantinopoli della* Compagnie des Chemins de fer orientaux; *e crediamo che le difficoltà maggiori che sono state finora create al progetto in questione provenissero appunto dall'ostilità della Compagnia suddetta alla costruzione della nuova ferrovia.*

## Lo sgombero del Dodecaneso
### non sarebbe imminente

*(Agenzia Stefani)*

**Costantinopoli, 23 notte.**

Nei circoli diplomatici competenti italiani si smentiscono le notizie diffuse qui ed all'estero relative a trattative ufficiali dell'Italia con la Porta circa lo sgombero del Dodecaneso, che sarebbe imminente.

Lo sgombero potrà aver luogo soltanto quando saranno adempiute le clausole del trattato di Losanna relative alla partenza degli ultimi militari turchi che rimangono ancora in Libia e quando saranno regolate le spese per il prolungamento dell'occupazione italiana nel Dodecaneso, motivato dalla mancata esecuzione del trattato di Losanna da parte del Governo ottomano.

Secondo informazioni di altri circoli bene informati, occorrerà ancora un certo tempo perchè venga promulgato l'iradè accordante le note concessioni al gruppo italiano per le quali per ora esiste soltanto una decisione del ministero dei Lavori Pubblici.

## Aeroplano che precipita da 300 metri
### L'aviatore ferito e il passeggero morto

*(Nostro fonogramma)*

**Londra, 23 notte.**

Pochi minuti prima di mezzogiorno un incidente aviatorio si è verificato nelle vicinanze della città di Chichester. Un biplano militare condotto da un tenente della riserva che insieme a un passeggero passava sulla campagna, dall'altezza di circa 300 metri precipitava al suolo. Mentre il pilota non riportava che la frattura della gamba sinistra, il passeggero veniva dagli accorsi raccolto cadavere. Le autorità militari hanno aperto un'inchiesta sull'incidente, che è il primo che si verifica fra gli aviatori militari.

## Un busto a Massenet
### e la prima di "Cleopatra,,

*(Nostro fonogramma)*

**Nizza, 23 notte.**

Il successo della prima di *Cleopatra* ha corrisposto pienamente alla impressione prodotta dall'opera in tutti gli spettatori della prova generale: è stato cioè grandissimo. L'incasso, destinato a beneficio della Società di Beneficenza delle colonie francesi, ha sorpassato i diecimila franchi. Nella sala, stipata da un pubblico elegantissimo, notavasi il principe di Monaco, nel suo palco, l'on. Jacquier, sottosegretario di Stato alle Belle Arti di Francia, il generale Massenet, cugino del compianto compositore, l'ex ministro Bourgeois e molte altre notabilità del mondo artistico e letterario parigino venute per presenziare allo scoprimento del busto a Giulio Massenet, cerimonia che ebbe luogo oggi con parecchi discorsi. Notevoli fra gli altri quello dell'on. Jacquier, rappresentante il Ministro della P. I. di Francia, e quello del principe di Monaco.

La statua in marmo, rassomigliantissima, è opera di gran pregio ed è dovuta allo scultore Luigi Berseann. E stata collocata nel giardino della terrazza prospicente il mare, in mezzo ad una fiorita aiuola.

## Scomparsa di titoli
### in custodia alla Banca del Ticino?

*(Nostro fonogramma)*

**Lugano, 23 notte.**

Il *Corriere del Ticino* si fa eco della voce che dice confermata di fonte seria che dei titoli dati in custodia alla fallita banca cantonale sono scomparsi e si trovano presso altre banche. Il giornale dice che i proprietari, malgrado sollecitazioni non hanno ricevuta conferma della esistenza dei titoli.

## Ultime di Cronaca

## L'assemblea
### della Sezione Socialista

In via Campo Lodigiano, nel teatro dell'Arte Moderna, ha avuto luogo iersera l'assemblea della Sezione Socialista.

**Contro i sistemi della forza pubblica**

Poco dopo le 21, Ciarlantini invita la assemblea a nominarsi un presidente. Molte voci gridano: « Valera, Valera! »

Il presidente mette ai voti la proposta che risulta approvata a maggioranza. Una voce però grida: « Fate la controprova... proponete un altro nome! » La contro-prova viene fatta: la maggioranza resta per Valera.

Assunta la presidenza Valera dice: « Io prego il Comitato a dire qualche cosa intorno alle bastonature che avvengono nei nostri comizi. Noi che rappresentiamo il partito più intellettuale, più forte e più tranquillo d'Italia, non possiamo più tollerare questo sistema che ci ricorda i tempi della dominazione austriaca (*applausi*).

L'avv. Caldara assicura l'assemblea che il Comitato della Sezione ha interessato il gruppo parlamentare socialista a protestare alla Camera contro i sistemi della forza pubblica a Milano.

Galassi non si accontenta della interrogazione del gruppo parlamentare: bisogna opporre nei comizî — egli dice — la violenza alla violenza.

— La parola è a Gerosa — esclama Valera — che è quello che ha perduto i denti per merito della forza pubblica (*ilarità*).

E Gerosa riferisce intorno agli incidenti avvenuti al Teatro del Popolo, durante l'ultimo comizio.

L'avv. Caldara risponde nuovamente, a nome del Comitato, affermando che se è vero che un'interrogazione non possa bastare a impedire che la pubblica forza continui nei sistemi deplorati, è altrettanto vero che il proletariato milanese non dà sufficienti garanzie per una reazione come hanno proposto Galassi e Gerosa (*bene*).

Motta deplora che Galassi attacchi troppo la casa regnante nei comizî (*urli e fischi*) e che alcuni ragazzi non sappiano togliersi il pericoloso vizio di cantare per le vie « quel benedetto Inno dei Lavoratori »... — Queste parole provocano una nuova salva di fischi e di proteste.

**L'elezione del VI collegio**

L'avv. Caldara quindi riferisce in merito all'avvenuta elezione del VI Collegio, accennando alle spese incontrate e alla propaganda fatta nei comizî. — Amilcare Cipriani — dice — è stato eletto deputato con una clamorosa maggioranza. Crediamo inutile dire le ragioni per cui Cipriani non verrà in Italia. Abbiamo condotto la lotta aristocraticamente e non intendiamo di uscire da questo campo. Se o per volontà dell'eletto, o per decisione del Parlamento si renderà necessaria un'altra lotta, il partito socialista milanese saprà trovarsi al suo posto di combattimento (*applausi*).

Mezzadri vuole sapere se il vecchio Comitato è caduto...

*Valera*: Il vecchio Comitato è morto e speriamo per sempre! (*ilarità*).

*Mezzadri* riprende: — Voglio sapere se il vecchio Comitato è caduto per la questione della candidatura Cipriani. Valera è andato a Parigi e ci ha riferito delle cose inesatte. Egli ha parlato con Cipriani, ma non ci ha poi detto la verità. Già io dubito molto della sincerità di Valera! Io sarò un ignorante...

*Valera*: Bravo, bravo! (*ilarità vivissima*).

*Mezzadri*: Insomma rilevo che tutte le questioni, tutta la propaganda, tutti gli sforzi non sono valsi a nulla: Cipriani non verrà, come già si sapeva prima, e al VI Collegio dovremo nominare un altro deputato! (*proteste e applausi*).

L'avv. Caldara esclama: Di fronte ad una candidatura proclamata coll'approvazione della direzione del partito e col consenso di tutti i socialisti d'Italia, ogni recriminazione in questo momento è sorbita dal campo politico per assumere un carattere personale (*vivi applausi*).

Il dott. Marchetti domanda la parola per una mozione d'ordine. Egli dice: O si tronca la discussione, oppure si entra senz'altro nel merito della questione e in tal caso Paolo Valera, essendo il principale accusato, deve abbandonare la presidenza (*proteste e applausi*).

Valera grida: Io non ho nulla da rimproverarmi. Non mi credo nè mi sento in istato d'accusa. Datemi il modo di rispondere ed io appagherò tutti, compreso il Marchetti che viene qui a fare una volta ancora il prete spretato (*proteste e applausi*).

Cessato il baccano, l'avv. Caldara propone che l'interpellanza Mezzadri in merito all'elezione Cipriani venga rimandata alla prossima assemblea dovendosi ora trattare altre questioni più urgenti.

Tale proposta risulta approvata alla unanimità.

**Per la prossima lotta amministrativa**

Vengono nominate varie Commissioni le quali dovrano distribuirsi il lavoro per le prossime elezioni amministrative. La Commissione elettorale permanente è risultata così composta: rag. Brusa, rag. Faini, dott. Fanoli, rag. Solieri ed Ezio Tabellini.

Bonazzi quindi chiede: Il Comitato direttivo proponendo la nomina delle commissioni, implicitamente ha inteso di confessare il proposito di tentare la conquista del Comune?

Sulle comunicazioni del Comitato direttivo parlano varî oratori, tra cui Marchetti, D'Aragona, Lazzari, Mondolfo ed altri. Ciarlantini risponde a tutti. In merito alla domanda rivolta dal Bonazzi al Comitato egli dice: « Noi non abbiamo alcun preconcetto circa la lotta amministrativa. Non sappiamo tuttora se faremo la lotta per la conquista del Comune, oppure per mandarvi una minoranza. Certo è che un programma occorre ed è bene prepararlo fin d'ora ».

Prima che la discussione venga rinviata, il socio Paniati presenta un'interpellanza in merito all'atteggiamento di quei consiglieri dell'Umanitaria che pur essendo iscritti al partito socialista, hanno appoggiata l'elezione di un « presidente d'opposizione ». L'interpellanza sarà discussa in una prossima riunione.

**Società Editoriale Italiana**, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

# I Tribunali

TRIBUNALE PENALE DI MILANO

## Avvocato condannato

### per appropriazione indebita

L'avv. Oreste Borroni, già noto negli ambienti giudiziari per tutt'altre ragioni che per la sua professione, è imputato di aver determinato i fratelli Amelia e Leopoldo Borroni, suoi cugini, a stillare una cambiale di 5000 lire, sulla quale l'Amelia appose la firma del proprio marito Luigi Bresso, il Leopoldo quella del proprio padre Luigi Borroni. L'avvocato Borroni scontò poi l'effetto.

I due fratelli sono ieri comparsi alla III sezione penale imputati di falso in cambiale e l'avv. Borroni, fuggito da tempo in America, è imputato di correità in falso ed uso sciente di falso, nonchè di appropriazione indebita qualificata continuata per essersi appropriate 1500 lire riscosse per conto di un tal Fossati suo cliente.

L'Amelia ha detto all'udienza che firmò la cambiale di nascosto al marito, perchè insistentemente pregata dall'avv. Borroni, il quale disse che aveva urgente bisogno di 100 lire.

Secondo la versione del fratello Leopoldo, invece, l'avv. Borroni, incaricato di fare un concordato extra giudiziale nell'interesse della ditta Luigi Borroni, di cui il Leopoldo era gerente, si sarebbe fatto rilasciare da questi una cambiale per la somma di 5000 lire, quante ne occorrevano per pagare i creditori, ottenendo poi dalla sorella che la cambiale venisse firmata anche dal di lei marito. Leopoldo Borroni ha dichiarato che non aveva commesso il falso, perchè autorizzato a firmare con la firma della ditta.

Mentre sul falso le risultanze non sono apparse molto chiare per stabilire la responsabilità dell'avvocato Borroni, è stata sufficientemente provata l'appropriazione indebita.

Il P. M. avv. Zacconi, però ha sostenuto l'accusa per tutti i reati, chiedendo pene da 2 a 3 anni di reclusione per i fratelli Borroni e 5 anni, 9 mesi e 1000 lire di multa per l'avvocato.

Il Tribunale ha assolto per non provata reità l'avv. Borroni dal falso, condannandolo per l'appropriazione indebita ad 1 anno e 200 lire di multa; ha quindi assolto i fratelli Borroni per non provata reità.

Presidente avv. Salvi; difesa Amelia e Leopoldo Borroni avvocati Rosti e Prinetti; difesa avv. Borroni, avv. Jacchia.

# Il primo furto

Il furto fu commesso verso la fine di settembre nella pensione Carignani in via Revere, pare, da una bambina tredicenne tale Bianca Bombardieri, che cominciava nella casa la sua grama vita di cameriera. La piccola Bianca prima portò via un anello di brillanti e rubini di proprietà della signora Carignani, poi 5 lire.

Alla distanza di pochi giorni anche alla cameriera Anselmo mancarono 100 lire e la pensionante signorina Ciancolon si accorse che le era stata rubata una catenella d'oro.

La cameriera Anselmo, seguendo i suoi sospetti, interrogò la piccina, e questa, sembra, confessasse di aver rubato lei gli oggetti e i denari, ma ad istigazione della zia Giuseppina Bombardieri, presso la quale si recava qualche volta di nascosto della padrona.

La istigatrice venne immediatamente arrestata, e ieri è comparsa a piede libero assieme alla nipotina ,davanti i giudici della IV sezione penale, per rispondere di correità in furto. La Bianca invece era imputata di furto aggravato.

La piccola cameriera dopo tre mesi dal fatto, davanti il giudice istruttore, negò d'aver commesso il furto, e di avere acousato la zia per suggerimento dell'Anselmo e di altre pensionanti.

Comunque il processo si è svolto tutto sopra una serie d'indizi. La refurtiva non è stata potuta ricuperare, e il Tribunale ha finito per assolvere la piccola Bianca per mancanza di discernimento, e ha condannato la zia a 14 mesi di reclusione. Presidente avv. Rossi; P. M. avv. Severgnini; P. C. avv. Crivelli. Difesa avvocati Bonavita e Carnevali.

# La condanna di un prete politicante

**Desio, 23 notte.**

Innanzi alla nostra Pretura si è svolto un processo penale a carico del prete don Giuseppe Molteni fu Antonio, direttore della Scuola Tecnica di Seregno, il quale, durante le ultime elezioni politiche, sostenendo apertamente, come facevano i clericali locali, il conte Taverna, firmatario del patto Gentiloni, arrivò al punto di minacciare col *revolver* il parrucchiere De Nova di Seregno, perchè ebbe a gridare un evviva a Silva, che era il candidato democratico.

Nonostante le pressioni clericali per ottenere che il processo non avesse luogo e il ritiro della Parte Civile, che venne tacitata prima, don Molteni è stato condannato a sei giorni di reclusione col perdono. Lo difendeva l'on. Mauri e tra i testi di difesa era il sindaco di Seregno, Vigano.

# Il processino settimanale dei Fagnanesi

**Busto Arsizio, 23 notte.**

Stavolta sul banco degli imputati in Pretura sedevano Carlo Marzorati, Luigi Marzorati, Ernesto Mascheroni e Pasquale Galli imputati di oltraggio. Finito il corteo di protesta per la condanna delle donne di Fagnano, mentre rincasavano, si videro inseguiti dai carabinieri e pare rivolgessero contro questi parole violenti, I militi si precipitarono su loro, ed a pugni e a calci — come è risultato dal processo — li cacciarono in caserma.

Il P. M. avv. Del Viscovo domandava la condanna a 3 mesi di reclusione: in difesa parlavano gli avvocati Buffoni, Pozzi e Bortoli, dopo di che il Pretore avv. Pietro Badano condannava gli imputati a 100 lire di ammenda, condizionalmente, ordinando la immediata scarcerazione.

Una fiumana di popolo accompagnò i quattro fagnanesi al loro paese, ove la folla improvvisò una grande dimostrazione di solidarietà.

**Chiedete alla nostra amministrazione numeri di saggio della rivista illustrata**

**Il Secolo XX**

**Un numero cent. 50 - Abb. annuo L. 6**

# GLI SPORTS

## Il Circuito Motociclistico d'Italia

La *Gazzetta dello Sport* nel suo numero di ieri ha pubblicato il regolamento del Circuito Motociclistico d'Italia, che in 5 tappe si effettuerà dal 26 aprile al 3 maggio con un totale di 2300 chilometri.

Le tappe sono così distribuite:

26 aprile: *Milano*, Bologna, Firenze, Chiusi, Orvieto, Viterbo, Roma, km. 640.

28 aprile: *Roma*, Terni, Foligno, Fabriano, Jesi, Falconara, Ancona, km. 282,1.

29 aprile: *Ancona*, Pesaro, Rimini, Ravenna, Ferrara, Rovigo, Padova, Mestre, Treviso, Portogruaro, Palmanova, Udine, km. 481,6.

1 maggio: *Udine*, Conegliano, Treviso, Vicenza, Verona, Brescia, Coccaglio, Bergamo, Lecco, Como, Varese, Sesto Calende, Arona, Biella, Ivrea e Torino, km. 600,5.

3 maggio: *Torino*, Poirino, Alba, Savona, Voltri, Passo del Turchino, Novi, Tortona, Pavia, Milano, km. 346,1.

Diamo le disposizioni più importanti del Regolamento:

La marcia di resistenza è libera ai motociclisti nazionali e stranieri muniti di licenza del M. C. I. o di una qualunque federazione affiliata alla F. I. C. M.. La marcia dovrà essere compiuta dai concorrenti con una sola macchina di tipo turistico e fornita di motore di cilindrata non superiore ai 500 cmc. È permesso lo scarico a fondo corsa per i motori a due tempi. Le iscrizioni si chiuderanno l'11 aprile, alle ore 24. Per compiere la tappa Milano-Roma è concesso al concorrente un tempo massimo di 24 ore a far inizio dal momento in cui gli fu dato il « via ». Per le tappe Roma-Ancona e Torino-Milano il tempo massimo sarà di 14 ore e per le tappe Ancona-Udine e Udine-Torino di ore 22.

Sarà classificato primo chi avrà compiuto l'intero percorso alla velocità consentita come massima dal regolamento di circolazione, in vigore all'atto della partenza del concorrente da Milano, oppure, in difetto, quel concorrente che più vi si sarà avvicinato. Qualora due o più concorrenti risultassero aver impiegato lo stesso tempo, sarà classificato primo colui che avrà effettuato la prova col motore di cilindrata minore. In caso di parità, il primo posto spetterà al concorrente che avrà percorso in minor tempo il tratto di Voltri al Turchino (imbocco *tunnel* verso mare) limitato da due striscioni.

Sono stabiliti i seguenti premi:

Al 1.° classificato assoluto premi pel valore complessivo di L. 2000; al 2.° classificato premi per L. 1000; al 3.° classificato premi per L. 500. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'oro di conio speciale. Al 1.° classificato dei concorrenti montanti macchine con motore fino a 350 cmc. (qualora egli non sia però il primo assoluto), premio speciale del valore di L. 500.

## Pilotta a Nizza

Il 28 corrente al Kursaal Casino di Nizza avrà luogo una interessante riunione di *boxe*, nella quale il campione Eugenio Pilotta si incontrerà col fortissimo francese Eustache. Un secondo incontro metterà di fronte il campione italiano pesi leggeri Bianchi col forte pugilista francese Charles Francis.

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## Borsa di Milano

**Milano, 23 febbraio, ore 15.**

Affari come sempre limitati ma con tendenza improntata a fermezza. Maggiormente favorite le Ceramica Richard Ginori fra 257-260, Eridania a 610,50, Terni da 1532 a 1535, Banca d'Italia a 1445-1446, Commerciale da 845,50 a 847, Ferriere a 113,50, Savona a 170,- Mediterranee a 251,50-252, Tessuti Stampati a 119-120 e le Linificio a 165-165,50. Ben tenute le Rubattino, Edison, Conti e Marconi ma con insignificanti variazioni dai corsi ultimi. Rendita 97,20-97,22 contanti e 97,25-97,27 fine mese. Cambi invariati e Riporti miti.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interes. e divid. | Quotaz. Borsa 21 | 23 Febbraj |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,22 | —,— 97,22 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,27 | —,— 97,27 |
| **OBBLIGAZIONI** | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 505,50 | —,— 505,50 |
| » » » 3 1/2 » | 500 | 8,75 | 465,— | —,— 465,25 |
| **AZIONI** | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 11,— | 251,— | —,— 252,— |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 532,— | —,— 531,— |
| » Venete » | 200 | 7,— | 118,50 | —,— 118,50 |
| Banca d'Italia » | 800 | 45,— | 1445 | —,— 1446 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 845,75 | —,— 847,— |
| Credito Italiano » | 500 | 30,— | 557,50 | —,— 557,50 |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 180,25 | —,— 180,— |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6,— | 98,50 | —,— 98,75 |
| Banco Roma » | 100 | 7,— | 104,— | —,— 104,— |
| Edison » | 150 | 32,— | 570,50 | —,— 570,— |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 30,— | 850,— | —,— 853,— |
| Elettriche Conti » | 250 | 20,— | 336,— | —,— 335,— |
| Acciaierie Terni » | 500 | 80,— | 1532 | —,— 1535 |
| Miniere Elba » | 250 | 15,— | 195,— | —,— 195,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 169,— | —,— 170,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 275,— | —,— 274,75 |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 109,— | —,— 109,25 |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 112,75 | —,— 11 .50 |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 404,50 | —,— 405,25 |
| Eridania » | 100 | 55,— | 603,— | —,— 610,— |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 320,— | —,— 320,— |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 261,— | —,— 261,— |
| Lanificio Rossi » | 900 | 80,— | 1416 | —,— 1416 |
| Jotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 396,— | —,— 396,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 48,25 | —,— 48,50 |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 80,— | —,— 79,50 |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 164,50 | —,— 165,50 |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 119,— | —,— 12 .— |
| Manifatture Tosi » | 250 | 7,50 | 107,50 | —,— 107.50 |
| Birra Milano » | 100 | 7,— | 112,— | —,— 113,— |
| Miani e Silvestri » | 100 | 7,— | 94,50 | —,— 94,75 |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 127,— | —,— 126,50 |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 92,50 | —,— 91,50 |
| Pacchetti » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani » | 100 | 7,— | 98,50 | —,— 98,50 |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 66,50 | —,— 66,50 |
| Cer. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 250,— | —,— 260,— |
| San Pellegrino » | 100 | 9,— | 110,50 | —,— 110,50 |
| Marconi » | 25 | 4,78 | 94,50 | —,— 94,50 |
| Bianchi » | 50 | 8,— | 85,50 | —,— 85,50 |
| Reinach » | 100 | 14,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 325,— | —,— 325,25 |
| » Italiane » | 500 | 5,70 | 321,25 | —,— 321,25 |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 503,50 | —,— 503,50 |
| » Mediterr. » | 500 | 10,— | 488,— | —,— 488,— |

### Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHEQUE massimo | CHEQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia » | 3 1/2 0/0 | 100 42 1/2 | 100 30 -/- |
| Svizzera » | 3 1/2 0/0 | 100 37 1/2 | 100 25 -/- |
| Londra » | 3 0/0 0/0 | 25 32 -/- | 25 27 1/2 |
| Germania » | 4 0/0 0/0 | 123 70 -/- | 123 57 1/2 |
| Austria » | 4 1/2 0/0 | 105 35 -/- | 105 20 -/- |
| Belgio » | 4 — 0/0 | 100 — -/- | 99 85 -/- |

**Roma, 23.** — Cambio per domani 100,35.

### BORSE ITALIANE.

**Genova, 23**, *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,21 — id fm. 97,27 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1445,75 — Banca Commerciale 846,25 — Banco di Roma 104,25 — Credito Italiano 559,— — Meridionali 532,50 — Mediterranee 250,— — Navigazione Generale 406,— — Raffineria Zuccheri 320,50 — Acciaierie Terni 1536,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 608,— — Ansaldo Armstrong 274,50.

**Roma, 23**, *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,22 — id. 3 1/2 fm. 97,75 — id. 1912 contanti 96,55 — id. 1912 fm. 96,55 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1446,— — Azioni Banco Roma 104,75 — Banca Generale 22,— — Banca Commerciale 847,— — Credito Italiano 557,— — Ferrovie Meridionali 531,— — id. Mediterranee 250,— — Acqua Pia 1850,— — Omnibus 176,— — Gas 869,— — Condotte d'acqua 278,— — Credito Fondiario Azioni) 558,— — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 438,— — id. id. 3 1/2 436,— — Azioni Carburo 610,— — id. Immobiliare 287,— — Navigazione Generale Italiana 404,— — Risanamento 91,— — Credito Provinciale 179,—.

**Torino, 23**, *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,23 — id. fm. 97,27 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1445,25 — Banca Commerciale 846,50 — Credito italiano —,— — Bancaria Italiana —,— — Banco di Roma —,— — Meridionali —,—. — Mediterranee 252 5/8 — Fiat 117,50.

**Firenze, 23**, *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,22 — id. 3 1/2 97,22 — Mediterranee 252,— — Meridionali 532,— — Banca d'Italia 1447,— — Banco di Roma 104,75.

## Bilanci e Dividendi

**Società « Spatz » - Milano.**

**Capitale sociale L. 1.400.000 int. versato**

Francesco Bellini ha presieduti gli azionisti della « Spatz » adunatisi per approvare il loro ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 73.853 il quale acconsente la distribuzione di un dividendo di L. 2.25 per ogni azione pari al 4.50 % dopo i prelevamenti ordinari e straordinari di statuto.

L'assemblea rieleggeva a consiglieri d'amministrazione: Avv. Gaetano Carlassare Enrivo Grugnola, cav. Francesco Pasquinelli, ing. Emanuele Simonetta; a sindaci eff.: rag. Enrico Mariani, rag. Arturo Milla, on. avv. Arnaldo Agnelli, suppl.: rag. Marcello Caspani e rag. Luigi Crosio.

**Amideria Italiana - Milano.**

Il Consiglio d'Amministrazione dell'« Amideria Italiana, ha deliberato di proporre nella prossima assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di L. 3 per ogni azione.

### BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **23 Febbraio 1914.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **PARIGI.** | | Rio Tinto . . . | 1781,— |
| Rend. Franc. Amm. | —,— | Metropolitains . . | 538 — |
| » » 3 0/0 | 87,30 | Rand Mines . . . | 148,50 |
| » Italiana. . . | —,— | De Beers . . . . | 479,— |
| » Turca . . . | 86,60 | Goldfields . . . | 60,— |
| » Egiziana . . | 102,60 | Cambio su Londra . | 25,20 |
| » Ungherese. . | 84,70 | Tendenza sostenuta. | |
| » Spagnuola. . | 90,20 | **BERLINO.** | |
| » Russa 1891 . | 76,30 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » » 1906 . | 103 60 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,— |
| » » 1909 . | 97,50 | Rendita Turca 1 0/0. | 87.10 |
| » Portoghese. . | —,— | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | —,— |
| » Serba 4 0/0 . | 81,30 | » » Meridionali | —,— |
| » Argentina 1896 | —,— | Azioni Meridionali . | —,— |
| » Brasile 5 0/0. | 88.55 | » Mediterranee . | —,— |
| » » 4 0/0. | 74,— | Cambio su Parigi . | —,— |
| Consolidati Inglesi . | 75 3/4 | Tendenza calma. | |
| Banca di Parigi . | 1666,— | **VIENNA.** | |
| » Ottomana. . | 640,— | Rend. Austriaca arg. | 83,60 |
| » Comm. Ital. . | 846,— | » » carta | 83.60 |
| Argento . . . . | 97,40 | » » oro | 106,90 |
| Credito Fondiario . | 902,— | » Ungherese 4 0/0 | 83.20 |
| Ferrovie Lombarde. | 260,— | » » 3 1/2 | 73,— |
| Azioni Suez . . . | 5080,— | Lombarde. . . . | 105,25 |
| Lotti Turchi . . . | 205,— | Lire italiane . . | 95,— |
| Meridionali . . . | 53 ,— | Cambio su Parigi . | 95,30 |
| Saragosse . . . . | 451,— | Tendenza calma. | |

### MERCATI ITALIANI

### BESTIAME.

**Milano, 23.** — Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio in unione del Municipio e del Comizio agrario.

| CAPI portati | CAPI venduti | BESTIAME | QUALITÀ | PESO VIVO minimo | PESO VIVO massimo | A PESO MORTO minimo | A PESO MORTO massimo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 197 | 156 | Buoi. . . . | 1ª | 94,— | 102,— | 1,64 | 1,86 |
| | | | 2ª | 77,— | 87,— | 1,50 | 1,62 |
| | | | 3ª | 58,— | 65,— | 1,10 | 1,25 |
| 472 | 369 | Vacchè. . . . | 1ª | 85,— | 93,— | 1,60 | 1,80 |
| | | | 2ª | 65,— | 76,— | 1,31 | 1,51 |
| | | | 3ª | 44,— | 54,— | 1,03 | 1,23 |
| 53 | 44 | Tori. . . . | 1ª | 78,— | 91,— | 1,39 | 1,55 |
| | | | 2ª | 66,— | 75,— | 1,26 | 1,40 |
| | | | 3ª | —,— | —,— | —,— | —,— |

NB. — I prezzi si intendono senza detrazione di alcuna spesa.

Per le vacche e i tori delle piaghe irrigue il prezzo di vendita subisce una diminuzione di L. 10 al quintale a peso vivo.

Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

### SUINI.

**Milano.** — Prezzi praticati sul Mercato:

| | 31 Gennaio | 7 Febbraio | 14 Febbraio | 21 Febbraio |
|---|---|---|---|---|
| Grassi . al quintale | 155 | 155 | 160 | 160 |
| Magroni . al quintale | 140-145 | 140-145 | 145-155 | 145-165 |
| Lattonzoli. . . al capo | 25-45 | 25-45 | 30-40 | 30-40 |

**Bologna.** — Suini di razza romagnola lire —,— a 46 .5), id. di altre provenienze —,— a 156,50 al quint.

**Piacenza.** — Suini da macello lire 125,— a 150,— al quintale, id. lattonzoli 25,— a 50,— al capo.

### CEREALI.

**Lodi.** — Frumento lire 26,— a 26,50, melica nostrana 15,— a 16,—, risone novarese nuovo 24,— a 27,—, id. giapponese id. 20,— a 22,—, riso bianco novarese 40,— a 43,—, id. giapponese 28,— a 32,—, segale 21,— a 22,—, miglio —,— a —,—, avena 19,50 a 20,— al quintale.

**Piacenza.** — Frumento fino lire 26,50 a 27,—, id. mercantile 25,50 a 26,25, granoturco id. 15,50 a 16,50, fava marzuola 23,25 a 23,50, id. invernenga (favino) 23,50 a 24,— al quintale esenti da dazio, riso bianco novarese extra 45,50 a 46,5 , id. id. mercantile 43,50 a 44,—, id. giapponese fino 34,— a 35,—, id. id. mercantile 29,50 a 31,50 al quintale fuori dazio.

**Torino.** — Grani fini delle provincie di Torino e Cuneo lire 27,— a 27,50. id. mercantili id. 26,50 a 27,—, id. fini di altre provenienze nazionali —,— a —,—, id. mercantili id. —,— a —,—, id. esteri teneri di Russia 28,50 a 29,75, granone nostrale fino (pignoletto) 17,50 a 18,—, id. id. comune 15,75 a 16,75, id. fino di altre provenienze nazionali —,— a —,—, id. estero fino (Plata rosso) 17,25 a 17,75, id. id. comune (Plata giallo) 16,— a 16,50, segale nazionale 21,— a 21,50, id. estera —,— a —,—, riso finone 50,— a 54,—, id. camolino Ostiglia 44,— a 44,50, id. id. ranghino 41,— a 41,50, id. id. lencino —,— a —,—, id. id. originario fino 33,— a 33,50, id. originario mercantile 30,— a 31,—, risetta 22,— a 23,— mezzagrana 21,— a 22,—, avena nostrale nera 21,50 a 22,—, id. id. comune 20,50 a 21,— al quintale.

### SETE.

**Stagionatura delle Sete di Milano.**

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 23 Febbraio 1914 | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 23 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 25'55 | 13280 | 3 135 | 623200 |
| Bozzoli pesati . . . . » | 15010 | — | 15010 | 15885.0 |
| Cascami pesati. . . . » | —— | —— | —— | 790 |
| Lane stagionate e pesate » | —— | —— | —— | 2305 |
| Cotoni. . . . . » | —— | —— | —— | 1023 |
| Assaggio campioni . . » | 527 | 215 | 742 | 13578 |

**Lione, 23**, *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 19 | 3 | 31 | 9 |
| Asiatiche b. | 35 | 30 | 114 | 235 |
| Peso . . . b. | 5020 | 2343 | 10350 | 14948 |

Peso totale 50561.

*Zurigo*, 23. — Vendite della giornata: Organzini K. 2250 — Trame K. 1540. — Totale K. 3790.

### COTONI.

**Alessandria, 23** (Egitto). — Mako — Tendenza sostenuto.

| | 21 | 23 | 21 | 23 |
|---|---|---|---|---|
| Marzo . . . | 17. 9/16 | 17. 5/8 | Luglio . . | 17.15/16 | 17 31/32 |
| Maggio. . . | 17.18/16 | 17.27/32 | Novembre | 18. 1/16 | 18. 1/16 |

### Divieto d'importazione di suini.

Con ordinanza 18 and. è stata vietata dal Ministero dell'Interno la importazione nel Regno dei suini e delle carni suine fresche, salate ed insaccate o comunque preparate per la conservazione provenienti dalla Spagna, essendosi in tealune provincie di quello Stato manifestata la trichinosi

### STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 23 febbraio.**

Albizati Elda m. 22, Affori — Galli Teresa 83, religiosa, via Chiusa 9 — Longhi Carolina 51, agiata, via Paolo Frisi 5 — Brambilla Angelo 70, ricoverato, via Goito 2 — Colombo Giuseppina 69, casalinga, via Trivulzio 15 — Demelli Carlo 1, Brefotrofio — Olivieri Angelo 67, contadino, Cisliano — Viola Giovanni 46, pellaio, via L. da Vinci 73 — Aureli Edvige 38, casal., Sesto S. Giovanni — Maiocchi Raimondo 74, fattorino, via Archimede 5 — Negri Luigi 76, via Binda 10 — Botta Pierina 18, ricamatrice, via Borsieri 12 — Polpini Teresa 75, casal., via Cicco Simonetta 19 — Panzeri Teresa 62, casalinga, via P. Frisi 5 A — Cassinelli Irma 8, scolara, via Sarpi 38 — Barbese Antonia 69, cucitrice, corso Magenta 79 — Mariani Andreina 8, scolara, via Castelvetro 32 — Antonini Giuseppe m. 1, corso Ticinese 95 — Salvioli Italo 53, viaggiatore, corso Vitt. Eman. 30 — Piatti Giuseppa 20, casal., via Canova 23 — Zaccarelli Domenico 79, pens. ferr., via Pisani 3 — Fabbrici Alberto Mario m. 7, via S. Marco 50 — Boschetti Carolina 85, agiata, via Clerici 2 — Testa Giovanni Geremia 52, impiegato, via Felice Casati 20 — Brambilla Maria g. 42, viale Magenta 31-A — Rossi Giuseppe 29, ferroviere, via Sabatelli 1 — Ghinzani Vittorio m. 5, via Sirtori 7 — Onofri Umberto 17, impiegato, via Settembrini 41 — Aliprandi Cristina 63, agiata, corso Garibaldi 42 — Gemelli Eugenio 3, via Carroccio 10 — Mariani Giordano, 7, viale Magenta 8 — Bianchi Margherita 55, portinaia, via S. Andrea 6 — Viganò Vittorina m. 11, Strada Paullese 22 — Redaelli Luigi 64, ortieoltore, via P. Frisi 5 — Colombo Giuseppina m. 8, via Manzoni 39 — Crosta Carlo 37, ricamatore, via C. Correnti 24 — Mainardi Renato m. 1, via R. Sanzio 6 — Benelli Andrea 30, falegname, via Digione 9.

Totale: N. 38.

Dichiarazioni delle nascite: N. 39.


# SOCIETA' BANCARIA ITALIANA

**CAPITALE L. 50,000,000 VERSATO**

**Sede Sociale e Direzione Generale: MILANO**

**Alessandria, Bassano, Chieri, Chivasso, Ciriè, Civita Castellana, Como, Cremona, Cuneo, Erba, Forlì, Formia, Frascati, Genova, Lavagna, Lugo, Menaggio, Milano (Sede e Uff. Cambio), Monza, Napoli, Novi Ligure, Piacenza, Pinerolo, Piperno, Ravenna, Roma, Sanremo, Tivoli, Torino, Venezia, Verona, Vicenza.**

**Situazione Generale dei Conti al 31 Dicembre 1913.**

**ATTIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa . . . . L. | | 13.454,584|45 |
| Cedole, Titoli estratti — valuto . . » | | 993,812 37 |
| Portafoglio . . . . . » | | 72,323.116 07 |
| Conti riporti . . . . . » | | 20,578,414 42 |
| *Titoli di proprietà:* | | |
| Rendite e Obbligazioni L. | 4,290,5 6|55 | |
| Azioni Società trasporti » | 314,322 — | |
| » » diverse. » | 4,101,220|50 | 8,706,649 05 |
| Titoli del fondo di Previdenza . . L. | | 808,632 85 |
| Corrispondenti — saldi debitori . . » | | 67.704.102 22 |
| Debitori per accettazioni . . . . » | | 11,020,430 52 |
| » diversi . . . . . » | | 6,154.9 9 9 |
| Partecipazioni . . . . . » | | 2,125,415 55 |
| Beni stabili . . . . . » | | 4,850,000 — |
| Mobilio, Cassette di sicurezza . . » | | 225,0 0 — |
| Debitori per avalli . . . . . » | | 13.912,.53 — |
| Conto a cauz. servizio L. | 1,899,650|74 | |
| Titoli presso terzi. . » | 8,687,700|— | |
| in deposito . . » | 97,418,216|08 | 108,005,566 82 |
| Tasso e spese generali . . . . . » | | 4,187,424 21 |
| L. | | 33 .078,450 78 |

**CAPITALE SOCIALE**

| | | |
|---|---|---|
| N. 500,000 Azioni da L. 100. . . . L. | | 50,000,000 — |
| Riserva Ordinaria . . . . . » | | 1,023,212 94 |
| **PASSIVO** | | |
| Fondo di previdenza per il personale. » | | 872,5.5 93 |
| Azionisti conto dividendo. . . . . » | | 11,632 — |
| Depositi in conto corrente ed a risparmio . . L. | 57.405,487 19 | |
| Buoni frutt. a scad. fissa » | 8,715,181|11 | 66,121,663 30 |
| Corrispondenti saldi creditori . . . L. | | 68,227,883 77 |
| Accettazioni per conto terzi . . . » | | 11,020,4.0 52 |
| Assegni in circolazione. . . . . » | | 4,841,666 91 |
| Creditori diversi . . . . . » | | 3,275.388 — |
| Avalli per conto terzi . . . . . » | | 13,942,963 03 |
| Conto a cauz. servizio L. | 1,899,650 74 | |
| Titoli presso terzi. . » | 8,687,700 — | |
| in deposito . . » | 97,418,216|08 | 108,005,566 82 |
| Avanzo utili precedente Esercizio . L. | | 112,836 99 |
| Utili lordi del corrente Esercizio . » | | 7,599,650 01 |
| L. | | 335,078,450 78 |

*La Direzione Generale* — R. Calegari - I. Rosenberg. — *I Sindaci* — Rag. Prof. E. Cazzaniga - Rag. Prof. E. Conti - Rag. Prof. L. Viali — *Il Contabile Generale* — A. Combo.

**Lampada Osram ½ Watt**

**La nuova illuminazione intensiva da 600 a 3000 Candele**

**Consumo solo ½ Watt per candela**

*Rappresentante Generale per l'Italia: Ing. A. C. Piva, Milano, Via Moscova 40. Napoli Via S. Lucia 29.*

**Spadaccini Luigi** Stabilimento metallurgico
**MILANO**
Fili - Funi - Reticolati Metallici
per tutte le applicazioni

il vero tacco
**PALMA**
di caucciù
LEIDHEUSER e C. - MILANO

AMMONIUM
**SHAMPOOING**

NETTEZZA DELLA TESTA
IGIENE DEI CAPELLI
Flacone grande 3.50
» piccolo 2.50
FRANCO DI PORTO
**PROFUMERIA SATININE**
USELLINI e C.ie MILANO Via Broggi 23.


# Pubblicità Economica

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**CONIUGI** pratici caloriferi tutto cercano portineria. Indirizzare Locatelli, Frisi, 49. * 41480

**SIGNORINA** bellissima presenza, libera, referenze occuperebbesi presso persona sola come domestica, cameriera. Portinaio, via Cannobio, 2. * 41490

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**ANCHE** poche ore giornata, contabile, corrispondente francese, tedesco, inglese offresi. Bonafous, piazza Monforte, 1. * 41379

**CONIUGI** con batteria cucina cercano posto maneggione. Cauzione. Calza, via Porta Ticinese, 93. 41217

**FOTOGRAFO** abilissimo cerca seriissimo impiego. Referenze certificati. Scrivere Casella B. 1873, Haasenstein e Vogler, Bologna. * 3685

**GIOVANE** attualmente occupato in qualità di spedizioniere, pratico lavori studio e contabilità volendo migliorare cerca posto. Scrivere Ofesti, Plinio, 14. * 41333

**TRENTENNE** istruito, perfetto corrispondente concetto italiano francese, nonchè contabile, esperto trattazione affari, per lunga valida collaborazione primaria ditta, assolutamente serio, attivo, preciso, referenze ineccepibili, impiegherebbesi. Casella postale 185, Milano. * 41415

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**BEL** bambino robustissimo circa anni 2 cercasi per modello scultore. San Gregorio, 27, dalle 9 alle 12. * 41452

**BIANCHERIA** giovane conoscente lingue, pratica articolo profumerie chincaglierie, troverebbe impiego presso primario negozio. Occorrono referenze. Scrivere G. D. 60 fermo posta, Milano. 2360

**CAMERIERA** presenza, pratica alberghi ristoranti cercasi. Studio, Carlo Alberto. 18. * 41410

**CERCANSI** piccinine apprendiste lavorazione biancheria lavoro sicuro ben retribuito. Alfonso Busi Plinio 29. * 41369

**CERCANSI** abili operaie macchina maglieria. Via Ausonio, 20. 41024

**CERCASI** fattorino esattore pratico affari piccola cauzione. Ufficio Lentasio, 1. * 41420

**CERCASI** signorina bella calligrafia. Scrivere indirizzi. Universale, Amedei, 6.

**CERCASI** giovane intelligentissima commessa cassiera. Bella presenza, garanzia. Presentarsi « Diamond Store », 2, Radegonda. * 41407

**CERCHIAMO** buona maestra ricami, abili operaie Cornely. Rivolgersi 12-14 portineria corso Venezia, 82. * 41313.

**CUOCO** perfetto, certificati alberghi cercasi. Studio, Carlo Alberto, 18. * 41408

**DONNA** per servizio studio mattina svelta, pratica, onesta cercasi. Gattinoni, via Torino, 29. 2392

**GIOVANE** domestico cercasi che abbia cerva vito case private. Agenzia, Cerva, 3. * 41247

**GIOVANETTO** quindicenne buona famiglia, licenza tecnica, dattilografo cercasi quale apprendista da Ditta importantissima. Prospettiva buona carriera. Scrivere indicando pretese sotto Cassetta 128 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 2210

**(Continua nella pagina seguente.)**



## *Storie di un detective*

**(The quests of Paul Beck)**

**di McDonnell Bodkin K. C.**

III.

# La mano invisibile

— Badate, signor Malwood — disse Beck — state in guardia chè alcuno non abbia a sospettarvi autore dell'assassinio, se è vero che voi siete la persona che deve guadagnare di più dalla sua morte.

— Poco importa — replicò Malwood con aria indifferente. — Se la gente vuol sospettare di me, faccia pure.

Nel frattempo i tre uomini erano giunti alla portiera della vettura del delitto. Beck aprì, ma dovette

APPENDICE DEL SECOLO 61

# Vendicata!

di HENRI GERMAIN

Qui dovette interrompere le sue riflessioni, poichè il guardiano entrava nella garetta con un litro di vino rosso sotto braccio e le mani occupate da fagotti di provvigioni, che depositò sulla tavola sconquassata.

— Ed ora si mangia! gridò egli con gioia quasi infantile.

In un batter d'occhio distese i cibi, di cui fece due parti che stese su due vecchi giornali estratti dal ripostiglio appeso al muro, collocò vicino il litro, e mise la lanterna in modo da rischiarare quel rudimentale banchetto.

— Buon appetito signori! esclamò spezzando il pane.

Giacomo di Champrevert osservò che gli occhi lucidi, gli zigomi rossi e facilmente capì qual'era il difetto capitale di quel povero disgraziato: egli doveva bere enormemente!

— E dire che ho rappresntato il Ruy-Blass trecento volte! riprese il guardiano colla bocca piena.

Sì, trecento volte, mio caro, e con quale successo! Ed ora sono il verme della terra amante di tutte le stelle, perchè passo la notte a contemplarle!

Quanto poi alle donne, ne ho piena l'anima! ne ho *soupé*, come dicono al Theatre-Francais! Mio caro Aubineau, non ve ne fate se chiacchiero un poco: mi succede così di rado!

— Avrei creduto al contrario, arrischiò Giacomo di Champrevert, già meno imbarazzato e meno ansioso di prima.

— Ma no, ve l'ho detto poco fa: la gente semplice con cui ho rapporti giornalieri non mi comprenderebbero ed io preferisco tacere. Al punto che mi hanno affibbiato il nomignolo di « Silenzioso ». Io non rispondo a costoro che con delle specie di grugniti, come una bestia.

— Chissà come sarà per voi penoso il silenzio!

— Non troppo, perchè se non parlo, penso, rievocando i bei giorni passati, le serate gloriose in cui io, sotto alle luci della ribalta, impallidivo d'orgoglio, commosso dagli applausi della folla delirante.

— Perchè avete abbandonata quella brillante carriera?

— Oh! per varie ragioni... poco ragionevoli. Prima di tutto perchè qualche volta bevevo un po' troppo e pigliavo qualche granchio colossale... Alla vostra salute, mio caro Aubineau!

Ed il guardiano alzò il bicchiere con gesto enfatico, prima di ingoiare tutto d'un fiato, quell'intruglio rosso a dieci soldi al litro, battezzato per bordeaux genuino!

Giacomo bevve anch'egli per educazione, ma più moderatamente.

— Già, continuò il guardiano, a furia di bere, perdetti la memoria. Inoltre avevo una moglie sempre ammalata ed una figlia noiosa: due rospi che mi rimproveravano ogni momento le mie piccole libazioni e pretendevano di farmi della morale. Due anni fa ho piantato lì tutti quanti e mi sono squagliato sbatacchiando la porta. Perchè capite, mio caro, non sono mica sposato! Eravamo solo assieme, e questo non impedisce alla mia exmetà di farsi passare per vedova. Allora addio teatro, moglie, bambina e tutta la baracca!

— Forse voi avete creato due povere infelici!

— Macchè! anzi! Prima di tutto la figlia ha avuto una tale fortuna che io non riesco a spiegarmi.

— Ah! davvero

— Sicuro! Si è fatta sposare da un riccone, da un banchiere, mio caro.

— Infatti è una bella fortuna.

— Sì, un tipo, dicono che le ha dato dei milioni!

— Un vecchio, forse?

— Anzi, un bellissimo giovane.

— Possibile!

— Sì, vi dico. L'ho saputo da un oste del mio antico quartiere, da cui vado qual che volta a bere una *bleu*, in via Laugier. Anzi pare che la madre del banchiere abbia un superbo castello nell'Angiò!...

Il guardiano tacque, senza notare l'improvvisa emozione del compagno.

— Ascoltate! riprese con aria misteriosa: non udite nulla? Stanno rubando i mattoni! Ah, le canaglie!

« Corriamo e vi farò vedere come procedo per garantire la merce.

Prese dal cassetto del tavolo una rivoltella carica, afferrò la lanterna e si slanciò fuori correndo, dirigendosi verso un quadrilatero di materiale lungo la riva del fiume, da cui provenivano dei rumori sospetti.

Giacomo di Champrevert lo seguì da vicino coll'animo teso dall'interesse e dalla curicsità, e potè distinguere tre ombre di ladri che stavano mettendo dei mattoni in un sacco.

— Alto là! — gridò il guardiano. Lasciate lì il fagotto o siete morti!...

E poichè i ladri per nulla intimiditi da quell'ordine si disponevano a caricare il sacco sulle spalle d'uno di loro, Mario Dorville tirò un colpo di rivoltella in aria, urlando in pari tempo:

— Aubineau, Pascal, Lagrange, saltate adosso ai manigoldi, accerchiateli, sparate!

Giacomo di Champrevert capì lo stratagemma e mettendosi bene in mostra corse verso i vagabondi, che, spaventati per aver constatato che quella volta vi era più di un guardiano, si diedero alla fuga, abbandonando sul posto il loro bottino.

— Ecco come il valore trionfa sul numero, disse il guardiano soddisfatto. Ora andiamo a prendere quel sacco che ci può servire e rimettiamo a posto i mattoni: dopo questo siamo sicuri di star tranquilli tutta la notte, mio bravo Aubineau. Ho constatato con piacere che siete un collega coraggioso.

— Faccio del mio meglio per provarvi la mia buona volontà, rispose Giacomo di Champrevert.

— Non abbiate della falsa modestia: bisogna avere l'orgoglio e la coscienza del proprio valore! Ricordatevi del Cid!

Poi, assumendo la classica posa di Napoleone I, con una mano tra i bottoni della sua vecchia casacca e con l'altra battendo con familiarità sulla spalla di Giacomo, quel buffo individuo dichiarò con fare solenne e grottesco:

— Soldato Aubineau, sono contento di voi!...

— Mi sembrate Bonaparte a Rivoli! disse Giacomo divertendosi a quella incoerente facondia.

— E proprio così, meno il decoro, s'intende. Ah! mio caro, se sapeste, Napoleone, che parte da rappresentare! È stato uno dei miei trionfi, appunto a Rivoli!

— Come mai?

— Conoscete voi la vecchia strada dei Jardins-Saint-Paul?

— Sì, essa sbocca in via Sant'Antonio.

— Ebbene, mio caro, là v'è una sala per le pubbliche riunioni, la sala Rivoli, in cui io ho rappresentato la parte di Napoleone in una magnifica tragedia.

— Di che autore?

— Mia!...

Quest'ultima trovata mise di buon umore Giacomo di Champrevert che diede in una sonora risata. Com'erano cramai lontane le idee del suicidio! Si era rinferrato alla vita, per quanto la sua condizione ne fosse delle più miserevoli.

— Andiamo ai mattoni! comandò il guardiano.

In pochi istanti il materiale del sacco fu rimesso a posto sul cumulo: Giacomo prese il sacco sotto il braccio e seguì il compagno che aveva ripresa la lanterna. Rientrarono nella garetta, si sedettero vicini alla stufa di ghisa ed attratti dal dolce calore furono presi dalla sonnolenza per l'assoluto silenzio della notte.

(*Continua*).

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana.*


**IL CUORE IN GIOCO**

Novelle di CAROLA PROSPERI

Bel volume di oltre 300 pagine

Prezzo L. 2.50

Indirizzare cartolina vaglia alla Società Editoriale Italiana, Milano, Corso P. Nuova, 19

# CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Iodosalina)

I **SOLI** inscritti nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA INVERNALE

Questi Cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono efficaci in tutte le forme dell'ARTITRISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO del RENE, ecc.

SENATO DEL REGNO

*ALCUNI IMPORTANTI ATTESTATI:*

L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gl'infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicchè contenendo sempre la stessa proporzione di iodo il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. DE RENZI Comm. ENRICO.
Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dirett. della 1. Clin. Medica, Sen. del Regno.

Questi Cristalli si prendono al mattino a digiuno o la sera andando a letto, sciogliendone la misura unità ad ogni bottiglia in un bicchier d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli ultimi studi di Rutheford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa. — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre soltanto i **Cristalli Jodati Italiani (Jodo salina) di Vettor Pisani**, che si vendono al prezzo di L. 3,50 al flacone presso le principali Case di medicinali e farmacie. — Deposito Generale: Cav. Uff. **VETTOR PISANI - Napoli**, S. Giovanni Maggiore, 30 Palazzo Giusso.



**OPERAIO** serio specialista praticissimo cementi armati capace anche disimpegnare lavori getti in cantiere troverebbe pronta occupazione con impegno annuo previa buona prova, in importante Stabilimento Veneto. Scrivere C 8461 V, presso Haasenstein e Vogler, Venezia, precisando referenze e condizioni. 3479

**RITOCCATORE** ingrandimento lavoro fino e commerciale cerco subito. Ottone, casella postale 56, Padova. 3565

**SIGNORINA** parli corrisponda francese spagnuolo conosca contabilità cercasi. Scrivere Cassetta 213 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 41273

**LEZIONI e CONVERSAZIONI**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. COSMOPOLITAN** School (Silvio Pellico, 6) 25 febbraio nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. 41144

**A. NICOLETTI.** Stenografia, dattilografia. Scuola fondata 1893. (Corso Vittorio Emanuele, 18). 3 marzo iniziansi corsi diurni, serali. 41259

**ATTENTI!** Per imparare presto e bene Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue, dovrete prima o poi iscrivervi agli Istituti prof. d'Aulerio, Dogana, 2 (Duomo). Gli unici che non hanno avuto nemmeno un insuccesso. Inizio corsi: ogni giorno. Diurni, serali, domenicali. 39658

**ITALIENISCH,** Enghlisch, Franzosich etc. Privat und Klassenunterricht. Abendklassen: Lire 8 monatlich. Weltberühmte Berlitzmethode. Berlitz School. Piazza Duomo. Passaggio Carlo Alberto. 1840

**CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI.**
10 Cent per parola — Minimo L. UNA.

**AFFITTO** subito bella camera matrimoniale verso strada. Via Torino, 20. * 41251

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**RINOMATA** ditta cerca persona praticissima vendita unto carri da campagna, lubrificanti, disinfettanti. Offerte Cassetta 237 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 41383

**CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI**
**d'affittare o da vendere**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AFFITTANSI** lire sessanta, stanze, locali, viale Monza 103 fermata tram. Indispensabili buone informazioni. 1442

**AFFITTANSI** 9 locali divisibili rimessi nuovo, terzo piano. Via Correnti, 14. 41528

**AFFITTO** liberissimo pied a terre volendo salotto. Montagna, Spiga, 31. * 41436

**BELLISSIME** camere affittansi riva lago, vuote 60 annue, ammobigliate 75. Barzaghini, Como. 3523

**CASETTA** posizione centrale venderebbesi. Scrivere Cassetta 251 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 41427

**CAUSA** partenza affittansi pel 29 marzo 6 locali con terrazza. Via Gaetano Donizetti, 38, Monforte. 41263

**CENTRO** splendido locale due luci, mq. 550, luce elettrica L. 2500. Ariberto, 20. 39970

**CERCO** quattro camere 29 marzo arieggiate adiacenze S. Celso, S. Marta, via Cappuccio. Bossi, via Vigevano, 25. * 41241

**GRANDI** Magazzini fuori dazio strada Porta Romana Rogoredo, vicino ferrovia, scuderia tettoia per carri affittansi, vendonsi anche lotti separati. Genesio Rey, Via Settembrini 18, Milano, telefono 30-053. 40914

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gaz, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**PEL** 29 settembre affittansi paraggi porta Garibaldi vasti locali terreni e superiori con cortili interni per industrie tessili o magazzeni. Rivolgersi ragioniere Massimini, via Ore. 6, Milano. 41375

**PERMUTE, OGGETTI USATI**
**offerti e domandati.**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**MANDOLINO** autore vendesi prezzo irrisorio. Accessori. Mauri, Cavallotti, 8, Milano. * 41413

**CAPITALI, SOCI, CESSIONE**
**di negozi e di aziende diverse.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BOTTEGA** vendesi erbivendolo polleria. Rivolgersi Fiaschetteria Gini via Sarpanno, 3. 41225

**BREVE** speculazione. Guadagno ingente offresi capitalista disponente circa 20.000 riservandogli completa amministrazione. Serietà. Casella postale 769, Milano. * 41167

**CAFFERINO** fiaschetteria posizione popolare cedesi 1600 forfait. Francesco, posta, Milano. * 41552

**CEDESI** drogheria, panetteria per non poter attendere. Bianchi, via Lulli, 30. Poco rilievo. * 41400

**CEDESI** subito, causa famiglia in città riviera di Levante, avviata pasticceria e drogheria moderna, macchinario elettrico, facciata splendida, 30.000. Scrivere entro 28 febbraio a. c. H. 3264 G, Haasenstein e Vogler, Genova. * 3357

**HERR** oder Dame mit einigen 100 Lire gegen Sicherheit mit gr. Gewinnanteil sofort gesucht. Offerten Cassetta 28337 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 28337

**IDRAULICA.** Vecchia e ben avviata azienda di idraulica con affezionata clientela cedesi per motivi di salute. Comodità di pagamento. Scrivere signor Frizzoni, Casella postale 619, Milano. 15158

**STRAOCCASIONE** cedesi negozio vino centro operai. Rivolgersi caffè Miotti, via Larga, Bottini. 40515

**VENDERE** negozio gelateria. Rho, via Vittorio Emanuele, 4. 41209

**VENDO** negozio frutta verdura buona posizione causa malattia. Serpe, Panfilo, 29, Milano. * 41365

**VERI** motivi famiglia cedesi negozio erbivendolo e frutta, mite prezzo. Schiarimenti Carniselli via Madonnina, 17. 41373

**ANNUNCI VARI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**LEVATRICE** Valsassina, sola, segretezza gestanti, villetta appartata. Telefono 30.322. Vitruvio, 29. 41020

**TRENTADUENNE** universitario, abilissimo commercio ottimi precedenti, lavoratore, intraprendente, temperante, distintissimo, impossibilitato sviluppo affari, sposerebbe ragazza, vedova. Trattasi anche parenti. Anonimi ferme poste esclusi. Libretto 148. 41405

***SPORT***
**AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BICICLETTA** estera, lussuosa, prezzo irrisorio, motivi privati. Portineria, Plinio, 29. 41285

**BICICLETTA** « William » inglese, superlativamente signorile. Solidità, scorrevolezza, perfezione, garanzia, assolutissimamente insuperabili. Nuovo strepitoso ribasso. Rappresentanti, Rivenditori, Privati, guadagneranno fortemente occupandosi. Catalogo gratis. Industrie Internazionali Riunite, Secondo Decarli, Milano, concessionario esclusivo. 4177

**BICICLI** trasporto occasione portata Kg. 100. Via Kramer, 32. * 41508

**MOTOCICLETTA** F. N. velocissima bollo. Cedo qualunque offerta. Mascheroni, 12, Borro. * 41309

**AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ACQUISTEREI** carrello, sega nastro, binario, ferma tronchi, smerigliatrice. Araurof, Milano. * 41540

**A. FINZI** liquidazione blocchi fallimenti! Lenzuola 150/300, 2,95; 270/300, 5,90; detto puro lino orlato jour 6,90, 12,90; federe 1,10, lino 1,90; pezze metri 12 tela Irlanda 6,90. Milano, Radegonda, 12 primo piano. * 41476

**CAFFETTIERA** « Aquilas » trovasi negozi casalinghi. Ingrosso Fabbrica F.lli Santini, Ferrara. 3183

**CAMICIE** donna ricamate 3, mutande 3, Lire 9,50. Spedire cartolina vaglia: Liquidazione biancheria Monte Napoleone 33, Milano. * 41460

**CINQUANTAMILA** dischi celebrità lire due. Catalogo gratis. Industrie Internazionali Riunite, Plinio, 31. 41279

**LANA** lunga bellissima vendo chilogramma L. 2,50. Bontempelli, via Legnano, 16. * 41387

**MACCHINA** pedale Bobina, sistema Singer signorile nuovissima, ottantacinque, Plinio, 29. 41283

**MALACRIDA,** Passarella, 2, vendita uova fecondate cent. 40 l'uno galline Esotiche. * 41295

**OCCASIONISSIMA!** Lenzuola matrimoniali tela solidissima 9,70 arivjer 10,70 riccamente ricamati mano 13,50. Biancheria ricamata. Corredi sposa Lire 65. Casa Ricami, viale Romana, 42, Milano. * 41398

**PIANOFORTE** germanico lusso, seminuovo, prezzo irrisorio, motivi famiglia. Portineria, Plinio, 29. 41281

**SCAMPOLI** ricami a peso prezzi eccezionali. Sommier via Manzoni, 5 interno, Milano. * 41419

**20.** Ricevuta. Grazie premura. Auguromi soffrire ma vederti. Sempre tuo fedelissimo. * 41430



**I migliori**

**ESTRATTI per LIQUORI**

ormai è provato, sono quelli del Premiato

**Laboratorio Chimico OROSI**

**MILANO**

*MEDAGLIA alla recente Grande*
Esposizione Internazionale di Bruxelles

I liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI** sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e d'Argento** in tutte le Esposizioni.

**Provvedetevi dunque ora! Non aspettate**

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I liquori invecchiando migliorano

ed acquistano *il vero bouquet delle vere marche.*

FATELI ORA! FATELI SUBITO!

**COLORO che non l'hanno provato,** prendano il **Pacco Campionario** N. **1,** venduto per *réclame* in Italia, per Lire **4,75**, ed all'Estero (in tutto il Mondo Fr. **6,25**) Contiene **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne, Chartreuse gialla, Maraschino di Zara, Fernet di Milano, Benedettino, Rhum Giamaica, Menta glaciale verde, Anisette di Bordeaux, Alchermes di Firenze** e **Sciroppo Fambros,** con **10** Etichette Cromolitografate, **10** Capsule uso argento e **2** Filtri; nonchè il *Manuale* istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei **10** liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato spediscesi gratis

*Mandare Vaglia Postale al Premiato*

**LABORATORIO CHIMICO OROSI**

**MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO**

che non ha in Italia nè succursali, nè viaggiatori, nè rappresentanti.

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO



**STREGA** LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

Filiale per la Lombardia, MILANO, Via Borgogna, 1. - Tel. 11-061



**Anticalvizie Dott. Munari**

La Brevettata Acqua « ANTICALVIZIE » del Cav. Dott. Giuseppe Munari già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie e favorisce rapidamente la ripristinazione dei peli senza decolorarli.

Deposito Generale: Farmacia Dall'Ongaro, di E. Pellizzaro, TREVISO (Calmaggiore). Trovasi: MILANO, Farm. Coop, Farm.; TORINO, Farm. Coop. Dottori Vivenza e Ferreri; BOLOGNA, Reale Farm. Zarri; VENEZIA, Farm. Morelli - Profumeria Bertini; PADOVA, Pianeri e Mauro, ecc. Concessionaria esclusiva per l'Austria: Agenzia Zulin, TRIESTE.

Prezzo del flacone L. 4,50 più le spese postali. Per tre flaconi L. 13,— franchi di porto.

Esigere per garanzia la firma dell'inventore sul colletto che chiude ogni bottiglia.

NB. — L'anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di Salute per la guarigione della Sciatica è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promette di far rinascere i capelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovute a molteplici cause, li ha perduti. — Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida. — Date le già tentate falsificazioni dell'Anticalvizie Munari, l'involucro esterno venne cambiato in modo da garantire maggiormente la genuinità del prodotto.



**L'IMPOTENZA**

VIRILE PUÒ OGGI ESISTERE?... Agli interessati - ETA' E PRECEDENTI NON CONTANO - prima di rispondere s'impone, a dovere, la lettura dell'interessante ricco opuscolo B (gratis) sugli straordinari nuovi Metodi Welcome Hérault di riattivamento sessuale con la CROMOPSYCOTERAPIA. Ad oggi, migliaia di esiti meravigliosi, parlano s'impongono! Serietà assoluta; rimborso insuccesso. Scrivere alla *Cromo-Psyco-Therapeutic* Co *Alessandria (Egitto)*



**HAIR'S RESTORER**

**RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE** (f. s.)

Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

Etichetta e marca di fabbrica depositata

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 2, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.

**Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.**

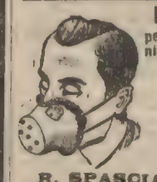
**COSMETICO CHIMICO SOVRANO.** (f. s.) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castano o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.

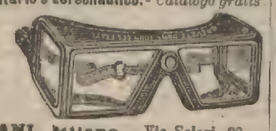
**VERA ACQUA CELESTE AFRICANA,** (f. s.) per tingere istantaneamente e perfettamente in castagno o nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta. *Dirigersi dal preparatore* **A. Grassi,** *Chimico-Farmacista, Brescia.* — Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; G. Hermann; Usellini e C.; G. Costa; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.



**RESPIRATORI e OCCHIALI**

per uso industriale, automobilistico, sanitario e sereonautico. - *Catalogo gratis*





R. SPASCIANI. Milano. - Via Solari, 28



**Preservativi Igienici**

chiedere Catalogo in busta chiusa inviando francobollo 20 cent. Igiene. Casella Postale 635. Milano.



Pelle bianca, morbida

**SAPONE BANFI**

il più fino del mondo



**CREOSINA BOSIO**

CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE TOSSI-CATARRI-BRONCHITI POLMONITI-TUBERCOLOSI

In Tutte le Farmacie

Farmacia Tullio Bosio-Torino



Le inserzioni nella rubrica Pubblicità Economica sul giornale il SECOLO si ricevono esclusivamente dalla ditta Haasenstein e Vogler, Via Tommaso Grossi, Milano, e alle sue succursali.

**Leggete il SECOLO XX**

*Centesimi 50 in tutto Italia*



**Tè delle Alpi di "RECH"**

**il migliore dei purgativi**



# FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Concessionario per la Germania:
**LEOPOLDO LOEB - Trier**

Concessionario per la Francia:
**LEOPOLDO LOEB - Villerupt** (Meurthe & Moselle)

Concessionario per la Svizzera:
**PASQUINI BERNASCONI - Lugano**

VOLETE LA SALUTE??

A tavola bevete l'Acqua di

**NOCERA-UMBRA**

*"Sorgente Angelica"*

Esportazione in tutto il mondo

**Produzione annua 10.000.000 di bottiglie**



**MALATTIE SEGRETE**

DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano

Cura antiluetica col "606" nuovo metodo proprio

*Opuscolo N. 1 gratis — Consulti per lettera*

Guarigione della Blenorragia in otto giorni. — Per guarire la Blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa chiedere al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2 gratis.



In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome Maggi e la marca Croce Stella

**BRODO MAGGI IN DADI**

Il vero brodo genuino di famiglia

Per un piatto di minestra (1dado) centesimi **5**

Dai buoni salumieri e droghieri


Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 19, Milano.

Mercoledì 25 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17199 — EDIZIONE DEL MAT[illegible]0

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 8,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

*Spedire Vaglia all'Amministrazione del* SECOLO, *Milano, corso Porta Nuova, 32.*
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENT[illegible]

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, *Milano,* [illegible] *Grossi, 8* e dalle proprie succursali in *Firenze, Bologna, Como, Ge*[illegible] *Palermo, Parma, Piacenza, Roma, Torino* e *Venezia* ai seguenti pre[illegible] *commerciali* nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 6 punti larga 1/6 d[illegible] Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1,25 la linea di 6 punti larg[illegible] pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 punti larga 1/12 di p[illegible] *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nelle pagine di testo od [illegible] delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 2.— la linea di 6 punti. Piccola [illegible] L. 5.— la linea. Per gli *Avvisi Economici* e *Piccoli avvisi di indole com*[illegible] vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — *Pagamento anticipato.*

*I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblicati.*

**Conto corrente con la posta**

**IL SECOLO XX**
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

**Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914**

**1.ª combinazione L. 28.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

**2.ª combinazione L. 26.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

**3.ª combinazione L. 25.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

**4.ª combinazione L. 22.—** SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

**IL SECOLO DELLE SIGNORE**
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e tav. di ricamo

## CAMERA DEI DEPUTATI

# L'emigrazione al Brasile e la discussione libica

## Un efficace discorso dell'on. Giretti

**(Per telefono dai corrispondenti romani del "SECOLO")**

**Roma, 24 notte.**

Dopo una breve commemorazione del senatore Solinas Apostoli segue il lungo svolgimento delle interrogazioni fra queste notevole quella dell'on. Cabrini al ministro degli Affari Esteri per sapere che cosa vi sia di vero nella voce, diffusa dai giornali brasiliani attribuente al comissariato dell'emigrazione la decisione ed il proposito di consentire una virtuale abrogazione del così detto decreto Prinetti nei riguardi dell'emigrazione italiana.

L'on. DI SCALEA dichiara recisamente che le voci cui allude l'on. Cabrini sono assolutamente infondate e che il Governo italiano intende mantenere il suo atteggiamento per la emigrazione al Brasile.

### Il discorso dell'on. Cabrini

L'on. CABRINI, lieto delle decise dichiarazioni del Governo, fa le seguenti constatazioni: La stampa brasiliana ha parlato di contratti stipulati tra organizzazioni agrarie italiane ed il governo del Brasile per un esperimento di colonizzazione a viaggio pagato dal paese di immigrazione. Prima offesa alla verità; poichè non si tratta di contratti stipulati, ma di trattative le quali potrebbero anche concludere ad un contratto tra le due parti, ma condizionato da parte delle organizzazioni italiane alla approvazione del patrio Governo (*approvazioni*). La stampa brasiliana ha parlato di *partecipazione del Governo alle trattative*, offendendo una seconda volta la verità, piochè il Governo italiano nei riguardi delle due commissioni recatesi in Brasile si è limitato a fare ciò che esso usa fare con quanti privati gli richiedono informazioni su di un paese estero ove intendono recarsi per affari loro. In una terza offesa alla verità ricade la stampa brasiliana parlando di una *disposizione* del Governo italiano di *modificare la propria politica di immigrazione* nei riguardi di chi cerca di importare il lavoratore italiano.

La stampa brasiliana però — aggiunge l'oratore — presentando i contratti in parola come una *tacita abrogazione* del decreto Prinetti ci ha reso un grande servizio. Nessuno infatti con così indiscutibile autorità e competenza poteva sentenziare che una deroga del decreto Prinetti consentita oggi ad un gruppo cooperativo è destinata domani a diventare la falla attraverso la quale passerebbero gli altri emigranti attesi dal nucleo coloniale e dalla fazenda.

L'oratore, seguito dalla più viva attenzione della Camera che mostra di avvertire l'importanza e la delicatezza della questione, così conclude: « Un augurio: la stampa definisce il nuovo ambasciatore del Brasile presso il Governo italiano come un uomo di lealtà e di abilità. E sta bene. Auguro però al nuovo ambasciatore di tener presente che l'eccessiva abilità spiegata a danno della lealtà da taluno al di qua e al di là dell'Oceano per le trattative per la linea diretta di navigazione tra l'Italia e il Brasile, condusse al decreto del 21 dicembre 1912 confermato dalla recente decisione del nostro Consiglio di Stato ». (*Approvazioni*).

## Le spese per la Libia

Esaurite così le interrogazioni si ritorna a discutere intorno alle spese per la Libia. Primo oratore è oggi il nuovo deputato di Campi Bisenzio, on. PUCCI. L'oratore si occupa della possibilità della stilizzazione agraria della nuova colonia. Nota che in proposito all'inizio dell'impresa furono diffuse molte illusioni che oggi sono riconosciute fallaci; la speranza di una proficua colonizzazione appare ormai poco meno che chimerica. La stessa zona costiera è coltivabile solo in parte. La Tripolitania e la Cirenaica sono regioni tra le più povere dell'Africa, lo prova la scarsità di bestiame. Nega che la nuova colonia si presti ad un efficace utilizzazione a favore della nostra emigrazione.

Non contrario per principio ad ogni tentativo di colonizzazione della Libia, crede però che debba lasciarsi quest'opera all'iniziativa privata la quale dovrà tuttavia esser molto cauta per evitare delusioni.

Conclude esprimendo l'augurio che non si crei per amministrare la nuova colonia un pesante e costoso organismo burocratico e che non si spendano in opere pubbliche in Libia somme che devono invece essere destinate a provvedere a imprescindibili bisogni delle popolazioni italiane (*approvazioni*).

## L'on. Valvassori-Peroni

Segue l'on. VALVASSORI PERONI. L'oratore si occupa prima della questione del trattamento dell'elemento indigeno, per dire che è necessario saper attendere e mettere in atto una politica di organismi amministrativi che si confaccia alla mentalità della razza indigena.

Quanto alle condizioni della Colonia, l'oratore crede che tra le argomentazioni troppo ottimistiche e le sistematiche denegazioni del Partito socialista, debbono trovare il loro giusto posto le serene conclusioni della Commissione agrologica ministeriale. Le statistiche dei mercati di Tripoli e di Bengasi degli ultimi anni stanno a dimostrare il continuo incremento commerciale della nuova colonia.

L'Italia si trovò costretta ad andare in Libia come l'Europa andò in Africa. Se è oggi intervenuto un comunicato della *Stefani* per avvertire che nel settembre del 1911 l'azione della Germania non avrebbe potuto essere più amichevole e leale verso l'Italia, noi, pure prestando fede a tale notizia, dobbiamo rilevare però che ciò non esclude l'ipotesi, più salda che mai che la Tripolitania, nella politica dei compensi vi avrebbe trovato il suo finale destino, con irreparabile danno per il nostro Paese.

L'oratore si augura che cessato l'attuale dibattito, ogni partito politico abbia a collaborare per il migliore assetto della nuova Colonia. Ma perchè la Colonia possa avviarsi verso una sicura meta occorre sopratutto un adeguato ordinamento amministrativo. Una troppo rapida e complessa imposizione di regolamenti e l'accentramento, tanto caro al mondo latino, ci porterebbero a dannose conseguenze. Il segreto delle Colonie consiste nel saper bene amministrarle.

La spedizione in Libia è costata assai, assai più di quanto si fosse creduto, ed una severa indagine sul come si spesero talune somme potrebbe portare a giusti provvedimenti. Oggi deve essere tempo di sereno studio e di severo raccoglimento ed il bilancio dello Stato per la Libia deve costituire un bilancio di pura necessità in armonia con le disponibilità finanziarie del Paese; un bilancio che non si lasci attrarre dal miraggio di voler improvvisare tutto ciò che dovrà essere invece opera del capitale privato traverso gli anni.

L'on. Valvassori raccoglie alla fine del suo discorso vive approvazioni.

## Parla l'on. Giretti

Ha quindi la parola l'on. GIRETTI, il quale svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che, cessata la guerra, ha il dovere di intensificare il controllo delle spese militari e coloniali allo scopo di contenerle entro i limiti dello stretto necessario, nonchè di vigilare all'indirizzo dell'amministrazione coloniale, per impedire che vi si introduca un regime burocratico, passando sopra le garenzie costituzionali e parlamentari; ritenuto d'altra parte che nei documenti che le sono presentati dal Governo mancano gli elementi per qualsiasi serio ed efficace controllo; passa all'ordine del giorno ».

L'oratore incomincia enumerando le ragioni della sua avversione all'impresa libica. Dice: « Sono stato contrario alla conquista militare della Libia per un doppio ordine di motivi. Vi erano motivi ideali e sentimentali per i quali io ho deplorato grandemente che l'Italia — l'unica delle grandi Potenze che si era mantenuta pura dagli orrori delle guerre coloniali — rinunziasse con questa impresa a quelli che erano stati i principi della sua redenzione politica. Ma fui anche contrario alla spedizione militare per Tripoli per un'altra ragione che consisteva nella giusta previsione dei danni economici e materiali che essa ci doveva costare. Allora questi danni erano negati da quasi tutta la stampa italiana che, salvo pochi onorevoli eccezioni, andava a gara per compiere la grande opera collettiva di inganni e di imposture di cui fu vittima il popolo italiano.

### Il costo dell'impresa

« Ella, on. Giolitti, ha affermato di essere andato in Libia senza entusiasmo. Lo credo, perchè l'entusiasmo è contrario al suo temperamento ed al suo carattere, ma la sua responsabilità è di un'altra natura. Ella ha permesso, ha voluto anzi, la manipolazione artificiale dell'entusiasmo popolare fatto dai suoi giornali ufficiosi. Ella ha avuto dimestichezza con quei giornali. Ha premiato col laticlavio il direttore di un giornale di Torino in cui parecchi mesi prima della guerra apparvero i romanzi coloniali ed in cui il nostro collega on. Cirmeni ha periodicamente denunziati i fantastici complotti orditi a nostro danno dalla bancocrazia internazionale svelando i misteri di fine mese di borsa e dichiarando la guerra all'Europa intera ed a tutte le sue parti: alla Turchia, alla Francia, all'Inghilterra, alla Grecia, ecc.

« Ella ha affermato che è andato in Libia per motivi puramente politici che ha definito con la sua celebre frase di « fatalità storica ». Quei motivi noi abbiamo oggi il diritto di conoscere: il Paese ha diritto di conoscere, egli che ha fatto le spese della conquista libica, le illusioni infrante di denaro buttato e di sangue versato. Non vale il precedente da lei invocato che la politica estera è sottratta da anni in Italia al controllo parlamentare e che anche gli altri Stati non pubblicano i libri verdi. Contro l'abuso del regime parlamentare noi qui protestiamo e le ricordiamo che appunto di questi giorni la Russia e la Rumenia hanno pubblicato i libri verdi sulla guerra balcanica.

« Non parlo dei sistemi coi quali si mantenne l'entusiasmo bellicoso nel paese, ma rilevo la campagna di diffamazione condotta contro tutti coloro che sistematicamente, in Italia e fuori, si permisero di non partecipare alla gazzarra nazionalista e di non inneggiare alla nostra bella guerra. Noi fummo vituperati come i turchi d'Italia, e tra gli stranieri più calunniati furono i migliori e i più sinceri amici dell'Italia: tra gli altri Bolton King; il suo collaboratore Thomas Ockey, e perfino Trevelyan, il narratore entusiasta dell'epopea *garibaldina*. Voi dovete, on. Giolitti, pubblicare tutti gli antecedenti della dichiarazione di guerra **con la Turchia. All'insaputa del Paese** contribuirono potentemente i comunicati governativi i quali tendevano a indurre nella convinzione che più la guerra continuava, più le finanze prosperavano. La formula ufficiale era: nè debiti, nè nuove imposte. I giornali ufficiosi alla loro volta interpretavano le dichiarazioni del ministro Tedesco dicendo che il Tesoro poteva far fronte alle spese di guerra fino a 500 milioni, affermando la esistenza nelle casse dello Stato di un mezzo miliardo di oro sonante, prodotto dalle economie e dagli avanzi accumulati negli esercizi passati ».

Quindi l'on. Giretti si diffonde ad esaminare, lasciando da parte gli errori militari, gli errori politici della guerra. Primo tra essi il decreto di sovranità, che molti colleghi deplorano di aver votato per pressioni fatte loro dal Governo. La guerra ci è costata pure la perdita del nostro regime parlamentare. E qui l'oratore critica la famosa legge del 1910, di cui più nessuno oggi vorrebbe assumere la paternità. Però l'on. Luzzatti, nel 1911, nel mese di ottobre, scrivendo su un giornale, si fece un merito di avere conquella legge fornito al Governo attuale il modo legale di procurarsi i mezzi finanziari per la guerra.

L'oratore passa ad esaminare il disegno di legge che è stato presentato alla Camera osservando che delle somme per le quali si chiede l'autorizzazione parlamentare la massima parte occorre per legalizzare spese già gatte e comprese nel miliardo e 149 milioni di cui il Governo ha dato una specie di rendiconto alla Camera fino dal 31 dicembre 1913. Le somme a disposizione del Governo per il primo semestre 1914 fino al primo luglio in cui comincerà a funzionare regolarmente il nuovo bilancio delle Colonie si riducono a 97 milioni di lire.

Nessuna documentazione il Governo dà che queste somme possano essere sufficienti. Non si dice neppure il numero esatto dei soldati che sono tuttora nel corpo di occupazione. Risulta solo che al 31 dicembre del 1913 erano in numero di 69.400. Da un conto che l'on. Giretti ha fatto, considerando le spese sostenute dal solo Ministero della Guerra per il mantenimento delle truppe fino al 31 dicembre 1913, risulta una spesa media di lire 11.70 per soldato e per giorno, ciò che giustifica la previsione di 10 lire al giorno che l'on. Giretti aveva fatto nel 1911 acmanendo contro di sè tutta la stampa nazionalista. Supposto che le truppe della colonia possano essere ridotte a 60 mila uomini, a dieci lire al giorno per il primo semestre 1914, risulta già una spesa di oltre 108 milioni, senza tener conto delle spese civili!

L'on. Giretti esamina quindi lo stato di previsione del nuovo Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario 1914-1915 da cui risulta un complesso previsto di spese di 158 milioni di lire. Esprime la sua preoccupazione che il Ministero delle Colonie si sia tuttora sotto l'impressione dei primi mesi della guerra, quando si aveva illimitato il concetto della potenza finanziaria ed economica dell'Italia.

### Sospetti e mezzucci

Cita cifre di impiegati previste negli organici del nuovo Ministero che debbono molto preoccupare, lasciando il timore che dopo la conquista militare si debba avere nella Libia una conquista burocratica senza alcun controllo di Parlamento e sotto il regime dei pieni poteri delegati al Governo. E prosegue: « Per discutere i conti che abbiamo, ci mancano troppi dati, e quelli che abbiamo non dissipano il sospetto che la guerra sia stata sorgente di illeciti guadagni a certi gruppi privilegiati. Sono stati già lumeggiati in questa discussione i rapporti del Banco di Roma col comando della spedizione militare. Mi rammento in questo istante un altro episodio. All'assemblea tenuta dal Banco di Roma nel 1912 furono presenti certe notabilità del giornalismo ufficioso ed un onorevole senatore portò in quell'assemblea il ringraziamento entusiastico dell'armata di S. M. dicendo che se il Banco di Roma non fosse esistito sarebbe stato necessario inventarlo ».

Passa l'on. Giretti ad esaminare i provvedimenti che il Governo propone per risolvere la situazione finanziaria e deplora che in frangenti così gravi non abbia saputo proporre che quei piccoli mezzucci che sono i provvedimenti finanziari. Certo l'on. Facta non è un Gladstone, ma con tutto il tempo che ha avuto, e valendosi di abili funzionari che non mancano al suo Ministero, avrebbe potuto mettere insieme un complesso di provvedimenti meno difettosi e più organici.

L'on. Giretti, polemizzando con l'on. Luzzatti, non crede che si possa uscire dalla situazione attuale e rendere alla cassa dello Stato la sua necessaria solidità senza un prestito fatto preferibilmente all'estero per sistemare le spese coperte finora coi buoni del Tesoro e con altri mezzi di tesoreria. Sarebbe d'accordo con l'on. Luzzatti a resistere energicamente al debito se oggi di questo si trattasse, perchè è convinto che la base della buona politica finanziaria democratica debba essere un bilancio perfetto e un sincero pareggio. Ma il debito c'è e si tratta solo di sistemarlo in modo più sincero e meno rovinoso dell'attuale senza farsi un feticismo della rendita alla pari.

Crede poi l'on. Giretti che alle spese ordinarie delle colonie si debba far fronte assolutamente con le riserve ordinarie del bilancio.

### L'affarismo politico

L'on. Giretti ricorda al Governo e al Parlamento di vegliare perchè la nuova colonia non sia un campo aperto a quell'affarismo politico con tanto vigore denunziato alcuni anni or sono dall'on. Nitti. A questo scopo noi dobbiamo assolutamente instaurare nella Libia il regime della porta aperta che ha fatto il successo della colonizzazione inglese, e rifiutare qualunque preferenza o privilegio doganale agli interessi affaristici italiani onde ottenere che la Libia arrivi al più presto a far fronte in gran parte alle proprie spese coi dazi doganali stabiliti come sono attualmente secondo il regime turco in proporzione moderata sulle importazioni.

Ma anche la politica estera è cagione di gravi preoccupazioni per l'on. Giretti. Egli non è affatto contrario alla libera espansione economica delle iniziative e dei capitali italiani. Ammette che ovunque un libero interesse italiano arrivi a costituirsi il governo abbia il dovere di difenderlo e di tutelarlo. Ma in un momento in cui l'Italia ha tanto bisogno di importare capitali egli trova cosa assurda e ingiustificata che il governo si faccia, per mezzo di diplomatici l'agente di certi gruppi bancari, più o meno italiani, che attraverso le concessioni in paesi stranieri vanno forse a trovarci delle future complicazioni internazionali di carattere gravissimo. Vorrebbe che il Governo dicesse quello che c'è stato di vero in un'impresa tentata in Albania sotto formazione di una banca privilegiata per la quale si era avuto un decreto di concessione del governo provvisorio di Vallona.

L'on. Giretti calcola 350 milioni all'anno il carico finanziario della politica coloniale e delle nuove spese militari. Ciò rappresenta la 35ª parte del reddito complessivo degli italiani; in altre parole la perdita di ogni reddito per un milione di abitanti.

Quindi l'on. Giretti conclude:

« Auguro a lei, on. Giolitti, di vivere cento anni, ma politicamente la sua parabola è compiuta. Ella deve capire che il Paese va perdendo la fiducia in lei, nei suoi metodi elettorali, nelle forze nelle quali e per le quali ella ha fondato e mantenuto il suo lungo dominio. Credo che il potere per il potere ormai non eserciti più alcun fascino sull'animo suo. Ella deve sentire e io spero che ella sentirà presto il dovere di lasciare il suo posto ad un governo politicamente meno compromesso, ad un governo che affidi il paese che chiusa per sempre una torbida e sanguinosa parentesi della sua vita nazionale esso deve e può tornare in pace e tranquillità al suo aspro e quotidiano lavoro, bandendo per sempre l'illusione di poter altrimenti acquistare gloria, prosperità e ricchezza ».

Così l'on. Giretti pone termine al suo discorso che la Camera ha seguito con molta attenzione. I deputati di estrema lo applaudono vivamente. L'on. Giretti riceve anche molte congratulazioni.

## L'on. Di Saluzzo

Quindi ha la parola l'on. DI SALUZZO che rettifica alcune asserzioni fatte dall'on. De Felice circa l'azione del comando militare a Tripoli. Comincia confutando ciò che l'on. De Felice disse in torno al ritardo dello sbarco a Tripoli, e al ritardo per l'avanzata. Solo il 12 ottobre giunsero a Tripoli 9600 fucili e il 17 ottobre il generale Caneva diede ordine di avanzata per il 23 successivo. Non si poteva logicamente fare più presto di così...

DE FELICE. — Ma dal 12 al 26 passarono parecchi giorni...

DI SALUZZO. — Lei, on. De Felice, vede le cose militari con la sua immaginazione molto fertile.

Venendo a parlare del triste episodio di Sciara Sciat, l'oratore dice che l'attacco arabo-turco era stato stabilito per il 26 ottobre e fu anticipato di tre giorni, non si sa bene per quali ragioni. È da tener conto che il 22 ottobre la squadra comandata dall'ammiraglio Faravelli era tornata ad Augusta. Probabilmente contro l'asserzione dell'on. De Felice, vi fu un'intesa fra gli arabi dell'oasi e gli abitanti della città. La mattina del 23 gli scaricatori del porto chiesero in massa di potersi allontanare per recarsi all'oasi dove dissero che si sparavano fucilate ed era necessario difendere le famiglie. A questo proposito gli ufficiali addetti ai lavori del porto dissero che la rivolta cominciò con uno sciopero. Forse l'intesa non era completa, ma certamente alcuni arabi della città erano d'accordo con quelli di fuori. Se l'accordo fosse stato completo avrebbe avuto conseguenze molto più gravi.

Quanto al preteso dissidio fra il generale Fara e il Caneva per rinforzare qualche giorno prima Sciara Sciat, se anche l'episodio è vero, basta ricordare che il generale Caneva non poteva dare di più. Il Caneva non poteva lasciare Tripoli senza guarnigione. D'altronde per il 23 ottobre non era prevedibile l'attacco stabilito per il 26.

Si è voluto esagerare il numero dei morti di Sciara Sciat: egli può affermare di sua scienza, per essere stato incaricato di questo censimento, che il numero degli ufficiali e dei soldati messi fuori combattimento corrisponde precisamente a quello pubblicato dal Ministero della Guerra.

E la seduta, dopo il discorso dell'on. Di Saluzzo, è tolta.

## Il pericolo degli affaristi

**Roma, 24 notte.**

(C.) Abbiamo avuto altri quattro discorsi sulla Libia. L'on. Pucci ha messo in dubbio la fertilità delle terre conquistate. L'on. Valvassori-Peroni ha avvertito il pericolo di una ingombrante amministrazione ed ha incitato il governo a seguire l'esempio dell'Inghilterra che è maestra in fatto di ordinamenti coloniali.

Terzo ha parlato l'on. Giretti che ha saputo superare le piccole opposizioni e farsi ascoltare. Ogni volta che si leva a parlare il nuovo deputato di Bricherasio in alcune parti della Camera si manifesta un movimento di ostilità dovuto, noi crediamo, non alle qualità antilibiche dell'on. Giretti, ma al suo inflessibile antiprotezionismo che turba molti interessi e sciupa tanti giuochi.

L'on. Giretti ha tratteggiato nel suo complesso l'intera questione libica così per la parte politica come per la parte finanziaria. Dopo tanti discorsi non è facile trovare argomenti e motivi nuovi. Tuttavia l'oratore riuscì a mettere bene in rilievo un punto accennato dall'on. De Felice che si riferisce alle influenze esercitate in danno dello stato da un gruppo di affaristi. Se abbiamo avuto un danno per il passato, noi siamo esposti a rischi nell'avvenire, i quali non si eviteranno ove non si sappia istituire un'amministrazione semplice e poco costosa. Occorre sopratutto non concedere preferenze o privilegi ai capitali italiani perchè in questo modo ci allontaneremmo da quei sani principî di politica coloniale che l'Inghilterra colla sua vasta esperienza ci ha insegnati. A questo proposito l'on. Giretti osserva che le famose trattative diplomatiche dell'Italia di cui si parla in questi giorni per ottenere compensi di costruzioni ferroviarie nell'Asia Minore in cambio delle isole Sporadi giovano a pochi capitalisti e non all'intiera nazione, e possono anche costituire un pericolo nel senso di preparare in tempi più o meno lontani complicazioni e conflitti nell'Oriente.

L'on. Giretti ha trattato questa parte del suo discorso con molto acume e chiarezza interessando vivamente l'assemblea.

Ultimo ha parlato l'on. Di Saluzzo che ha sottoposto ad un esame critico il discorso dell'on. De Felice ed ha difeso il generale Caneva.

# La macchina infernale

## Il delitto imputabile ai russi?

## La città di Debreczin in lutto

***(Servizio telefonico particolare del SECOLO)***

**Vienna, 24 notte.**

L'impressione per il delitto terrorista di Debreczin perdura vivissima specialmente in Ungheria. Il Presidente del Consiglio ungherese, conte Tisza, ha dichiarato quanto segue: « Secondo il Governo ungherese, gli autori dell'attentato devono esser stati degli elementi che hanno interesse ad intorbidare le relazioni tra il Ministero ungherese ed i rumeni di Ungheria, e creare una atmosfera di malcontento tra Rumenia ed Ungheria. È lecito sperare che i colpevoli cadranno in mano della giustizia, e bisogna attendere le conclusioni dell'inchiesta prima di pronunciarsi intorno alle varie responsabilità ».

Queste dichiarazioni alludono evidentemente al sospetto sorto oggi che l'attentato sia stato commesso, non già da parte rumena, bensì da parte russa. Infatti il procuratore di Stato di Debreczin, Gathy, che dirige l'inchiesta, dichiara che la macchina infernale sarebbe stata fabbricata in Russia e non ha escluso che l'attentato sia stato una rivincita per il processo, che si sta svolgendo a Marmaros contro contadini ruteni accusati di alto tradimento per esser passati dal cattolicesimo alla ortodossia russa.

Il Prefetto di Debreczin ha dichiarato a parecchi giornalisti: « E un fatto che il grande rigore dimostrato dal Governo ungherese nel processo di Marmaros contro contadini ruteni ha prodotto nei circoli russi e russofili una profonda amarezza, e non è escluso che qui si tratti di una feroce vendetta di parte rutena: non è però escluso che anche i rumeni abbiano una parte nel delitto ».

L'arcidiacono ruteno Emilio Biles ha dichiarato: « È veramente sospetto il fatto che l'ordigno infernale sia stato spedito a Debreczin da Czernowitz, che è il centro e la sede di tutta la propaganda nazionalista. Da Czernowitz è partita anche la propaganda contro il processo dei ruteni a Marmaros. Io ritengo che l'autore deve esser stato un ruteno ».

Il perito della polizia di Debreczin, Bogisics, ha dichiarato a parecchi giornalisti di aver constatato che la macchina infernale era stata costruita con grande semplicità e nello stesso tempo con maggior precisione. Essa conteneva da 16 a 18 km. di dinamite, e non di ecrasite, come si era creduto da principio. Il perito ha anche accertato che la macchina era costruita in modo da dover esplodere in qualsiasi caso, anche se la scatola che la conteneva fosse stata aperta colla massima precauzione.

Tutti gli edifici della città di Debreczin portano bandiere a lutto. I funerali delle vittime avverranno domani. Tutte le scuole saranno chiuse ed i funerali saranno imponenti.

Qualcuno dei sette feriti gravemente nella catastrofe va migliorando.

Le ferite più gravi le ha riportate lo scaccino Krisko. Il suo viso è irroconoscibile per le bruciature; le braccia, il collo ed il petto, presentano pure scottature gravissime, tanto che i medici lo dichiararono in pericolo di vita. Il dott. David, impiegato del vescovado, è rimasto gravemente scottato alle mani ed al viso. I medici hanno dovuto estrargli dalla coscia un pezzo di ferro che vi era penetrato profondamente.

Stamani venne eseguita la autopsia delle vittime della catastrofe. Vennero trovati entro i corpi degli infelici pezzi di ferro ed ottone e furono ritrovate le prime molle della macchina infernale. Una commissione giudiziaria recatasi oggi sul posto ha sequestrato parecchi pezzi di metallo della macchina.

La polizia di Czernowitz ha telegrafato a Debreczin che l'impiegato postale speditore del funesto pacco dichiara di ricordare perfettamente i connotati dell'individuo che gli consegnò il pacco. Finora però l'autorità non è ancora riuscita a rintracciarlo.

## Come si produsse lo scoppio

### Il racconto del segretario ferito

**Vienna, 24 notte.**

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* da Debreczin ha avuto un colloquio col procuratore di Stato, il quale gli ha detto: « Noi continuiamo l'inchiesta con la massima energia e siamo persuasi che anche la polizia di Czernowitz ha preso tutte le misure necessarie per poter arrestare i colpevoli di questo spaventevole delitto. Attualmente è impossibile comunicare alla stampa i particolari che sono risultati dal principio dell'inchiesta, e ciò nell'interesse della giustizia. Quello che è certo è che si tratta di un attentato politico ».

Il vescovo Miklossy, miracolosamente scampato all'attentato, ha dichiarato oggi ad un giornalista: « Disgraziatamente non vi può essere dubbio che si tratta di un attentato politico, diretto contro di me, e tutti i sintomi dicono che questo attentato è stato commesso da parte rumena. Io non voglio elevare sospetti contro nessuno, ma esprimo la mia opinione per ciò che riguarda la mia persona. Io ho sempre trattato paternamente tutti i fedeli della mia diocesi senza alcun riguardo per la loro nazionalità. Non ho mai offeso alcuno e non posso perciò assolutamente credere che l'assassino appartenga alla mia diocesi ».

Interessante è il fatto che, durante lo sgombro delle macerie si sono trovate numerose lettere minatorie

Un telegramma da Czernowitz alla *Neue Freie Presse* dice: « Non appena la polizia di Czernowitz ricevette l'avviso telegrafico dell'attentato, la direzione della polizia ha cominciata una rigorosa inchiesta. È stato finora assodato che il 19 corrente arrivarono a Czernowitz parecchi stranieri che lasciarono la città la sera dopo. La polizia possiede intorno a quegli stranieri delle informazioni che li fanno apparire sospetti. Essa è sulle loro traccie e spera fondatamente che siano le traccie buone ».

L'organo ufficiale del Governo ungherese, il *Pester Lloyd*, scrive oggi un articolo nel quale esprime il sospetto che l'attentato sia stato commesso da nazionalisti rumeni, e dice: « Gli assassini hanno reso un pessimo servizio alla causa dei rumeni in Ungheria. Non è seminando la strada di cadaveri che si può raggiungere l'idea nazionale. Le autorità austriache dovranno ora aiutare alacremente le autorità ungheresi nella ricerca degli assassini, affinchè non si possa credere che basti recarsi in Austria quando si vuol lanciare una bomba contro gli ungheresi!.

Il *Tagblatt* ha da Budapest che il vescovo Miklossy è stato salvato per un caso fortunato. Egli si trovava in letto indisposto, nella camera vicina a quella in cui avvenne la esplosione. Un minuto prima dello spaventoso fatto egli venne chiamato al telefono. Discese dal letto e si recò all'apparecchio. Fu mentre egli parlava telefonicamente coll'autorità di prefettura, che avvenne l'esplosione. Egli deve così al caso la sua salvezza.

Il segretario del vescovado, Nicola David che si travava nella camera dove avvenne la spaventosa esplosione, racconta:

« Quando entrai nella camera il dott. Csatth, insieme al vicario Inzkovics ed al segretario Slepkovsk, stavano tentando di aprire il pacco fatale che era appena arrivato; ma non vi riuscirono; perchè la cassetta che era avvolta in una tela cerata e in un piccolo tappeto, non presentava aperture da nessuna parte. Allora il segretario mandò nella cucina a prendere una piccola scure.

« Portata la scatola sopra un sofà si mise a picchiare colla scure per romperla. Fu in quel momento che avvenne lo spaventoso scoppio ».

Il segretario David vide i corpi dei tre infelici lanciati contro il soffitto, ripiombare come masse sanguinolenti al suolo. Egli svenne e ricuperò la conoscenza solamente all'ospedale.

## Gli autori dell'attentato

**Vienna, 24 notte.**

Telegrafano da Debreczin che la polizia ha potuto accertare che l'ordigno infernale è stato spedito da due individui. Sembra che costoro siano riusciti a varcare la frontiera rumena.

# L'editore Ricordi e l'"Opéra Comique"

## Come la questione è giudicata a Parigi

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

### Un colloquio con M. Gheusi

**Parigi, 24 mattina.**

La notizia che la Società degli Autori francesi aveva boicottato le opere italiane che un'impresa straniera si proponeva di rappresentare in maggio nel teatro dei Campi Elisi e che per protesta e per difesa l'editore Tito Ricordi minacciava di boicottare in Italia le opere francesi è stata portata qui dal telegrafo e pubblicata da alcuni giornali suscitando commenti nel campo musicale. Ho fatto una rapida indagine dalla quale è risultato che l'opposizione alla rappresentazione delle opere italiane al teatro dei Campi Elisi era venuta dall'*Opéra Comique*. Sono dunque andato dal signor Gheusi, direttore di questo teatro, il quale mi ha subito ricevuto gentilmente e iersera a tardissima ora mi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Parlare di boicottaggio è per lo meno inesatto. Il signor Tito Ricordi, che è stato sempre mio amico e che io considero ancora come tale, ha ceduto all'*Opéra Comique*, che le ha messe in scena in Francia, tre delle opere che si vorrebbero rappresentare nel mese di maggio al teatro dei Campi Elisi. La cessione di queste opere al nostro teatro è avvenuta per il tramite della Società degli Autori di Francia, che ha presieduto alla stipulazione del contratto. Era dunque naturale che noi, intendendo richiamare il Ricordi all'osservanza di questo contratto (e però vi ho detto che non si deve parlare di boicottaggio), ricorressimo alla Società degli Autori. Ora il contratto di cui vi parlo dispone all'art. 7 che un autore non possa ritirare un'opera messa in scena a Parigi dall'*Opéra Comique* per farla rappresentare in un altro teatro parigino. E, come si vede, il caso delle tre opere in discussione. Rammentando al Ricordi i termini del contratto che lo legano a noi, noi non siamo stati mossi da un ripicco personale: noi siamo stati, invece, mossi in linea generale dal desiderio di difendere il patrimonio artistico dell'*Opéra Comique* e nel caso particolare dal fatto che la condotta del Ricordi ci è di grave pregiudizio.

« La rappresentazione nel mese di maggio (e cioè nella stagione migliore) con artisti eccezionali, (i quali sono impegnati dall'impresa del teatro dei Campi Elisi) in lingua italiana (e cioè nella lingua di origine) di tre opere che noi rappresentiamo tutto l'anno con nostri artisti stabili in lingua francese costituirebbe per noi una temibile e dannosa concorrenza. Ecco perchè siamo ricorsi alla Società degli Autori la cui Commissione direttiva (ho il piacere di annunziarvelo) ha deciso già di fare la nostra causa sostenuta così bene in suo cospetto dal signor Paolo Ferrier, traduttore delle tre opere. Il signor Frrier è danneggiato quanto noi nei suoi interessi, perchè, se le opere si rappresentassero in italiano, egli non ritirerebbe i diritti di autore che ritira invece quando le tre opere sono rappresentate in lingua francese ».

### Altre interviste

**Parigi, 24 notte.**

Il conflitto scoppiato tra l'editore italiano Tito Ricordi e la direzione dell'*Opéra Comique*, continua ad essere nel mondo musicale argomento di discussioni animatissime.

Quando da principio si annunziò che il Ricordi aveva deciso di boicottare le opere francesi in Italia, alcuni erano rimasti increduli, altri avevano rifiutato di pronunziarsi volendo, prima di farlo, conoscere con esattezza i termini del conflitto. Ma ora che questi termini sono noti, nessuno nasconde più la propria opinione e noi possiamo constatare come allo stupore suscitato dapprima dalle misure prese da' comm. Tito Ricordi, sia succeduto ieri un aperto biasimo da parte di tutti i corpi musicali parigini.

Le ragioni dei giudizî molto severi sulla condotta del comm. Ricordi sono riassunte nelle poche frasi dettemi oggi da Roberto De Flers, l'illustre drammaturgo ed autorevole presidente della Società degli Autori.

— Che cosa pensate del conflitto tra il comm. Tito Ricordi e la direzione dell'*Opéra Comique?* — abbiamo chiesto al De Flers.

— Voi mi fate una domanda alla quale io non posso rispondere, perchè il segreto professionale me lo vieta — ci ha risposto il nostro interlocutore — ma una dichiarazione posso tuttavia farvi; ed è questa: è falso che la Società degli Autori abbia boicottato, o voglia boicottare, le opere italiane in Francia. La Società degli Autori vuole soltanto far rispettare lo spirito e la lettera dei contratti stipulati sotto i suoi auspici tra l'*Opéra Comique* ed il comm. Tito Ricordi.

Con questo discorso molto sobrio il De Flers chiariva, come abbiamo già detto, i motivi dell'indignazione del mondo musicale parigino e riconduceva la questione entro i suoi veri confini.

Infatti, secondo gli autori, i critici, gli editori ed i maestri di musica che noi abbiamo interrogato è inconcepibile come il comm. Tito Ricordi, per giustificare la grave misura da noi annunziata, abbia potuto ricorrere ad una notizia assolutamente falsa, e cioè la notizia del boicottaggio delle opere italiane da parte della Società degli Autori francesi.

Il signor Gherizi, direttore, ed il signor Malherbe, segretario generale dell'*Opéra Comique*, mi dicevano con molta energia: « Nessuno ha mai pensato, all'*Opéra Comique* di boicottare le opere italiane nel teatro dei Campi Elisi o in altri teatri parigini. Come già sapete, il comm. Tito Ricordi ha ceduto all'*Opéra* tre opere: la *Tosca*, la *Madame Butterfly* e la *Bohème*. Una clausola del contratto di cessione gli vieta di rappresentarle a Parigi in un teatro che non sia nostro. Crede egli di poter passare sopra a questa clausola? Si accomodi pure; ma noi, se il nostro categorico richiamo ai suoi impegni resterà lettera morta, gli intenteremo un processo ed in questo processo saremo sostenuti dalla Società degli Autori.

« Se il tribunale darà ragione a lui, egli, oltre agli incassi delle sere di spettacolo organizzato ai Campi Elisi, godrà per l'avvenire di una più larga libertà. Se il tribunale darà invece, come speriamo, ragione a noi, il Ricordi dovrà rassegnarsi a pagare le spese di un capriccio che noi non vogliamo impedirgli, ma di cui gli mostriamo soltanto il pericolo. Ecco tutto. Ma non si parli, per carità, di violenza, di imposizione, di boicottaggio!

« In tutta questa faccenda non c'è che una vertenza civile tra la Casa Editrice Ricordi e l'*Opéra Comique*, e noi siamo dolenti che, mentre la direzione dell'*Opéra Comique* aspetta serenamente la sentenza del magistrato, la parte avversaria cerca di spostare la questione dal campo giuridico, e cioè dal suo vero campo, in quello della rappresaglia commerciale facendone addirittura una questione nazionale. Non è questo un pericolo?»

Sarebbe facile rispondere alla domanda del direttore e del segretario generale dell'*Opéra Comique*, se noi porgessimo orecchio ai propositi che abbiamo udito manifestare da alcuni autorevoli musicisti parigini. Le numerose persone che abbiamo avvicinato nella sede degli Ingegneri Civili, in Rue Blanche, dove aveva luogo l'assemblea generale della Società degli Autori per le elezioni, ci hanno detto: « Il conflitto, sorto tra il comm. Ricordi e l'*Opéra Comique*, è strettamente giuridico e non ci riguarda. Ma su di esso la Casa editrice milanese ha voluto innestarne un altro extra-giuridico, che mette in causa i nostri interessi. Il Ricordi ha infatti proclamato il boicottaggio in Italia contro le opere francesi. Ebbene, noi, se egli non recederà dal suo proposito, boicotteremo in Francia le opere italiane o, quanto meno, le opere edite dalla sua casa. E non ci si potrà accusare di malanimo. Assaliti, è naturale che noi ci difendiamo ».

Di questo parere si è mostrato anche il maestro Pierné, l'illustre direttore dei Concerti Colonna, il quale ha addirittura fatto il bilancio della prossima guerra: « Le opere francesi che si rappresentano in Italia — egli ha detto — sono poche; più numerose sono le opere italiane che si rappresentano in Francia. Se si dovesse venire ad una guerra a base di reciproci boicottaggi, la musica italiana ne avrebbe dunque la peggio ».

Dopo avervi esposto obiettivamente, cioè in tutta la loro asprezza, i giudizi che si danno sul conflitto fra la Casa musicale milanese ed il secondo teatro lirico di Francia, occorre dirvi che le persone interrogate sono quasi tutte d'accordo nello sperare che, appianando al più presto la contesa singolare, sia sconfiurata la minaccia di una più vasta contesa. A questo proposito è da rilevarsi l'appello che fa l'*Excelsior* all'intervento del sottosegretario alle Belle Arti, non perchè questo intervento ci sembri possibile, ma per lo stato d'animo che si presenta attraverso alla proposta del nostro confratello.

Sempre a proposito del tentativo di componimento tra le due parti, raccogliamo la voce secondo la quale il comm. Ricordi sarebbe a Parigi in attesa di una nuova riunione della Commissione direttiva della Società degli Autori, indetta per venerdì. In detta riunione — ci si dice ma non garantiamo l'autenticità della notizia — si vorrebbe ritornare sopra al dissidio tra la Casa Ricordi e l'*Opéra Comique* e la minaccia non avrebbe avuto altro scopo che quello di premere sulle future e forse definitive decisioni della Società degli Autori.

Disgraziatamente, per quanto abbiamo cercato nella succursale parigina della casa Ricordi, che egli dirige, e a casa sua, non ci è stato possibile trovare il signor Gentien. Abbiamo veduto in sua vece, il suo associato signor Chapelle, ma questo si dice poco a giorno della questione, che crede suscitata più che altro dal librettista Paul Ferrier (i lettori ricorderanno che questi, come disse ieri il signor Ghezi, fu l'avvocato in proprio dell'*Opéra Comique* davanti alla Società degli Autori). Ad ogni modo non ci autorizza a rendere pubbliche le sue dichiarazioni.

# I disastri del maltempo

## I danni in Svizzera

**Zurigo, 24 notte.**

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche vanno man mano riattivandosi; quelle ferroviarie invece subiscono sempre forti ritardi, malgrado gli sforzi del Dipartimento del traffico e l'abnegazione del personale.

Sulla linea del Gottardo, nei pressi di Wassen, è precipitato un muro di cinta di un gran giardino occupando la linea. La macchina del treno n. 51 rimase danneggiata. Sempre a Wassen, in vicinanza della stazione, è precipitata una valanga di neve sui binarî, interrompendo per parecchie ore il passaggio dei treni per l'Italia.

Nella valle di Bedretto, in quel di Airolo, una valanga ha sepolto un cascinale; quattro persone riuscirono a salvarsi miracolosamente all'ultimo momento. Un giovanotto solo rimase ferito. Le comunicazioni con Bedretto sono completamente interrotte. La neve raggiunge in quella regione 140 centimetri di altezza.

Da Ragaz si hanno questi particolari sull'accidente del Pizzo del Sol: lo skyattore, rimasto travolto dalla valanga, è l'ingegnere Sonneschein, della casa Brown Boveri di Baden. Avvenuta la disgrazia, un compagno di viaggio lavorò febbrilmente per due ore tentando di liberarlo, ma non vi riuscì. Il disgraziato superstite si trascinò allora fino a Ragaz, dove venne dato l'allarme alla popolazione, e si formò così una colonna di soccorso composta di ginnasti, guide e contadini pratici delle località. Le ricerche durarono a lungo, ma finora il corpo dell'ingegnere non è stato trovato.

La cronaca delle disgrazie, infine, reca che una signorina di San Gallo, certa Beenke, che aveva intrapresa domenica una gita sull'Alpe di Sämbtiser, è scomparsa e di essa non si ha alcuna notizia. Probabilmente essa è stata rovesciata dalla tempesta in qualche crepaccio.

### Nella vallata del Ticino

**Sesto Calende, 24 notte.**

Le notizie dei danni cagionati dal maltempo nella vallata del Ticino e del Lago Maggiore, giungono a spizzico, in parte a causa della interfuzione delle comunicazioni telefoniche, in parte a causa dei ritardi dei treni della linea del Sempione.

La violentissima bufera scatenatasi nella Svizzera Orientale, ha avuto una ripercussione fortissima anche al di qua delle Alpi ed il vento, incanalatosi nella vallata del Ticino, ha soffiato dalle 20 alla mattina alle 5, impetuoso, travolgendo, schiantando, devastando linee di conduttura elettrica, linee telefoniche, telegrafiche, tutto quanto, insomma, si opponeva al suo cammino. Qui non si ricorda un tempaccio orribile come quello della notte dalla domenica al lunedì.

Le notizie che ho potuto raccogliere dai viaggiatori dei treni di Domodossola, Loetschberg e delle linee del Lago Maggiore, narrano di alberi secolari schiantati, case scoperchiate, ecc. La neve sulle Prealpi è caduta abbondante ed è rotolata giù lungo la linea del Sempione; una grande quantità di pali di sostegno furono abbattuti. Dei paesi sono rimasti al buio e tagliati da ogni comunicazione per lunghe ore; il Lago Maggiore era agitatissimo: fu sospesa la navigazione. Molte barche furono gettate alla deriva e si infransero. Non si deplorano vittime.

Intanto per l'assenza della corrente elettrica tutte le stazioni delle linee varesine sono al buio, tranne quella del tratto Porto Ceresio-Varese. Si deplora che non ci sia derivazione sussidiaria per riparare a così grave inconveniente.

### La libecciata nel Mar Ligure

#### Sei chiatte affondate a Savona

**Savona, 24 notte.**

La furiosa libecciata di questi giorni, che per la nostra posizione si è fatta sentire qui con violenza, oltre ai danni agli stabilimenti, che hanno pontili e binarî di trasporto in mare, ha rotto gli ormeggi di sei chiatte vuote, portandole sulla scogliera di Miramare, ove sono affondate. È colata a fondo anche una chiatta carica di carbone. Il danno sofferto dalle chiatte è piuttosto rilevante.

### Case che crollano a Chiavari

#### Quindici metri di strada asportati

**Chiavari, 24 notte.**

Per la furiosa libecciata il mare è straordinariamente agitato, le onde hanno irrotto sulla spiaggia, facendo crollare una casa di due piani. Presso la foce dell'Entella, in località Preli, il mare ha asportato circa quindici metri di strada comunale ed ha investito furiosamente una casa di tre piani, che minaccia di crollare. Si tenta di fare una diga con travi e sacchi di sabbia, ma difficilmente la casa potrà essere salvata. Nessuna disgrazia alle persone, avendo gli abitanti sgombrato. Il fiume Entella ingrossato dalle pioggie ha recato gravi danni lungo le due rive.

### Sinistri marittimi

**Arcachon, 24 notte.**

La scorsa notte è affondato un battello da pesca, ancorato a Perret, in seguito all'urto con un altro battello. Quattro uomini sono annegati.

**Palma, 24 notte.**

Ulteriori notizie recano che l'equipaggio del vapore danese *Nautique*, che naufragato ad Iviza, corre grave pericolo.

**Brema, 24 notte.**

Una compagnia tedesca di navigazione a vapore ha ricevuto il seguente radiotelegramma dal capitano del battello a vapore *Wildenfels*: Il battello a vapore *Ekleptika*, di Copehnaghen, è affondato durante una tempesta, a 47 gradi di latitudine nord e 6 di longitudine ovest. Un passeggero, il secondo macchinista, un cameriere, un marinaio e tre macchinisti sono stati salvati. Il capitano è morto. Le informazioni precedentemente pubblicate circa il battello a vapore *Wildenfels* sono dunque errate. È probabile che si trattasse piuttosto del battello a vapore *Ekleptika* che era andato in soccorso del *Windenfels*.

### Un macchinista ferma il treno

#### per una partita a pugni col fochista

**Valenza, 24 notte.**

Ieri sera, al giungere in questa stazione del diretto d'Aroma, macchinista e fuochista vennero a parole e poi a pugni. Rimesso il treno in moto, poco dopo lo fermarono per continuare accaniti la baruffa, rotolandosi per terra. Sorse panico fra i passeggeri, che protestarono vivamente, e il capo stazione per misura di prudenza, dovette provvedere a sostituire i due ferrovieri.

# Un progetto dell'on. Agnelli

## sul collocamento a riposo dei professori

**Roma, 24 notte.**

L'on. Agnelli ha presentato un progetto di legge inteso ad abrogare l5articolo 123 della legge 24 agosto 1910 per il quale i professori potranno essere mantenuti nel loro grado ed ufficio anche dopo compiuta l'età di 75 anni quando a parere del Consiglio superiore della P. I. concorrano per essi le condizioni volute dalla rticolo 24 del testo unico.

L'on. Agnelli nella breve e succosa relazione spiega le ragioni della sua proposta, e riferendosi all'articolo 123 della legge citata egli osserva:

« La norma è comune anche alla più alta magistratura giudiziaria ed amministrativa: ma se essa può convenire a funzionari come sono i magistrati, i consiglieri di Stato, i consiglieri della Corte dei conti, i quali assolvono il loro compito tranquillamente e la cui autorità si fonda principalmente sull'esperienza e sulla dottrina acquisita da un lungo esercizio di attribuzioni giudiziarie o amministrative, non si addice all'insegnante il cui spirito dev esservare la vivacità sempre nuova, trattare con i giovani, e la cui dottrina deve essere continuamente rinfrescata sulla scorta degli studi celeremente progredienti e la cui resistenza fisica deve essere proporzionata alle fatiche non lievi dell'insegnamento, delle conferenze, degli esperimenti di gabinetto. delle dimostrazioni pratiche.

« Nella applicazione della legge si è talvolta oltrepassato il concetto di limitatissima eccezione che ne temperava gli inconvenienti e si è trovato con facilità il concorso dei requisiti di singolare perizia e di fama universalmente riconosciuta, e quando si volle applicare l'articolo 193 con un maggior rigore e con inconsulto scrupool si costituì di fatto una condizione di maggior sfavore ad altri professori giustamente desiderosi e pienamente degni di rimanere nell'insegnamento. Nè è da trascurarsi che la permanenza sulle maggiori cattedre per lunghi anni della stessa persona produce un serio inconveniente e moltiplica in varia guisa gli ostacoli nella carriera dei professori universitari più giovani, carriera in alcune facoltà specialmente già oltremodo difficil ee lunga, e compensata solo dalla seremna soddisfazio endello studio ».

# IL CASO FRACCACRETA

## I due canonici querelati

**Roma, 24 notte.**

Il caso dell'on. Fraccacreta offre ed offrirà ancora materia di discussione ai cattolici ed ai socialisti del collegio che insieme lo hanno combattuto e che possono essere lieti dei grattacapi che hanno procurato al deputato radicale di San Severo. La cosa avrà uno strascico alla Camera. L'on. Altobelli, infatti, ha presentato una interrogazione al ministro dell'Interno per sapere « se abbia autorizzato il sottoprefetto di San Severo a trattare col clero locale per favorire la candidatura politica dell'on. Fraccacreta, come attestano i canonici Petrone e Fortunato, o se tali trattative rappresentano un groviglio di falsità intessute durante il periodo elettorale tra i cattolici ed il sottoprefetto per i loro fini rispettivamente speciali, come afferma l'on. Fraccacreta stesso nei telegrammi spediti ai diversi giornali ».

Anche l'on. Treves ha presentata una interrogazione sullo stesso argomento. Intanto, come noi ci attendevamo, l'on. Fraccacreta ha sporto querela contro i due sacerdoti che hanno sollevato tanto scalpore intorno al suo nome.

Il deputato di San Severo, infatti, ci telegrafa: « Facendo seguito al mio precedente telegramma da voi pubblicato, vi prego annunziare di avere oggi stesso inviato al procuratore del Re del Tribunale di Lucera formale querela contro i due canonici di San Severo, contro il Circolo Giovanile don Bosco, contro la tipografia editrice e contro chiunque abbia potuto contribuire alla divulgazione del foglio volante diffamatorio riportante la suaccennata dichiaarzione, accordando a tutti ampia e formale facoltà di prova. — Deputato *Fraccacreta* ».

Di questa decisione dell'on. Fraccacreta non possiamo che essere lieti. La parola del magistrato dirà se l'on. Fraccacreta, rinnegando i suoi principî si è davvero abbandonato durante la lotta elettorale ad oscuri compromessi con i suoi avversari clericali, o se invece tutte le accuse che oggi si scagliano contro di lui non siano che l'ultimo audace tentativo di avversari i quali sperano ancora d ipoter contrastare la convalidata elezione del deputato radicale.

### I disastri ferroviari

**Roma, 24 notte.**

L'on. Antonio Casolini ha chiesto di interpellare il ministro dei Lavori Pubblici sulle cause dei continui disastri ferroviarî e sul permanente disservizio in Calabria delle Ferrovie dello Stato.

Il senatore conte Enrico San Martino di Valperga, ha chiesto di interpellare il ministro dei Lavori Pubblici per sapere: 1° se siano state fatte indagini per accertare le cause dei disastri ferroviari così impressionanti per la loro frequenza e gravità; 2° se siano stati presi energici provvedimenti al riguardo.

### I progetti finanziari

**Roma, 24 notte.**

I due relatori on. Camera e Cottafavi nominati dalla Commissione per riferire sui provvedimenti tributarî si sono già ripartiti il lavoro. L'on. Camera riferirà sulla tassa di successione, sulla tassa di bollo e sulla tassa di negoziazione. L'on. Cottafavi per la tassa sulle vetture automobili, per la tassa sulle acque minerali e per la riorganizzazione del diritto di statistica. I relatori hanno intenzione di compiere il lavoro rapidamente in modo di poter riferire in una prossima adunanza che sarà forse indetta per giovedì prossimo. Così la relazione potrà essere presentata alla Camera entro la settimana corrente.

### L'on. Vigna e i provvedimenti finanziari

L'on. Vigna, al quale nel nostro resoconto della riunione degli Uffici di sabato è attribuita l'approvazione in massima dei progetti governativi, ci scrive per dichiarare che anzi alla discussione generale dei provvedimenti egli voterà contro, perchè i progetti del Governo non risolvono nulla nella grande questione della riforma tributaria; e nella discussione degli articoli egli proporrà un emendamento per la graduazione della carta bollata nelle cause di Tribunale, per la riduzione dei bolli nelle cause di Pretura, e per l'esenzione dal bollo in Conciliazione.

# Il Congresso dei pareggiati

## chiude i suoi lavori a Varese

**Varese, 24 notte.**

Oggi sono proseguiti e si sono chiusi i lavori del Congresso nazionale degli insegnanti pareggiati. Una lunga discussione si svolse sul tema della riforma della scuola pareggiata, ed alla fine venne votato un ordine del giorno nel quale, dopo una lunga serie di considerando, si fanno voti che il Governo promuova provvedimenti legislativi per una più razionale ed equa distribuzione dei carichi finanziarî fra lo Stato, le provincie ed i comuni, per il mantenimento di tutte le scuole medie pareggiate le quali assolvono il compito dell'educazione non meno nobilmente e utilmente delle scuole governative, entro un periodo di cinque anni durante il quale abbiano dato non dubbie prove di utilità pubblica e di vitalità vengano senz'altro dichiarate governative con tutti gli effetti giuridici ed economici per i capi d'Istituto e gli insegnanti, computando all'uopo il servizio pregovernativo; che nel mantenimento delle scuole regificate, anche per il personale di segreteria e di servizio, abbiano a contribuire lo Stato per 7/10, il comune del 2/10 e la provincia per 1/10, riservando il prodotto delle tasse ordinarie a favore dello Stato, dedotti 3/20 per il rifornimento annuale del materiale scientifico e per le spese generali e di ordinaria manutenzione del locale e del mobiglio; che in linea soltanto transitoria possa essere l'istituto del pareggiamento conservato solo per quelle scuole medie dirette e mantenute con intenti non rispondenti allo spirito dei tempi, all'indirizzo delle scuole di Stato, facendosi a ogni modo gli enti stessi obbligo preciso di un particolare regolamento che conceda al corpo insegnante le garanzie giuridiche ed economiche degli insegnanti delle scuole di Stato.

Riguardo ai rapporti fra gli enti che mantengono le scuole di Stato e gli insegnanti pareggiati, fu votato un ordine del giorno col quale si fanno voti che l'amministrazione civica della città di Varese voglia farsi iniziatrice di un convegno fra enti pubblici ed amministratori di scuole pareggiate, al fine di proseguire l'azione determinata in una riunione già tenutasi e che ha per scopo di coordinare la loro opera a quella dell'associazione degli insegnanti pareggiati per un più efficace ed effettivo concorso dello Stato al mantenimento delle scuole pareggiate, e nell'occasione della riunione che deve tenersi a Roma, da parte del Comitato parlamentare per la difesa degli interessi della scuola, vengano convocati in quella città anche i rappresentanti delle amministrazioni che mantengono scuole pareggiate, allo scopo di fiancheggiare l'opera dei parlamentari.

Altri ordini del giorno furono votati, tutti diretti ad ottenere migliori condizioni per i professori delle scuole pareggiate. Alla riunione di stamane intervenne anche l'on. Landucci, che fu salutato da lunghe ovazioni e che promise l'appoggio suo e di altri numerosi parlamentari per la difesa e la tutela degli interessi degli insegnanti pareggiati in occasione della discussione alla Camera del progetto Credaro.

Alle 13, dopo un lungo scambio di saluti e di auguri fra i congressisti e la presidenza, il Congresso venne dichiarato chiuso.

### La morte del senatore Solina

**Roma, 24 notte.**

Circa le ore 22 di ieri dopo lunga malattia è morto il senatore Santa Maria Solinas Apostoli. Era nato nel 37. Fu per la prima volta eletto deputato nel collegio di Macomer nel 1888 e l'onorifico mandato ebbe confermato in tutte le legislature successive. Fu giureconsulto di grido e fervente liberale. Gli anni migliori della sua vita dedicò e spese al progredire della sua isola dove ricoprì cariche importantissime.

# NOTIZIE BREVI

**(Telegrammi e fonogrammi del SECOLO).**

**VERONA — Afferrato da una cinghia di trasmissione** — Il fabbro di 17 anni Giovanni Roncara, operaio nell'officina Franchini, mentre attendeva alle sue mansioni, veniva afferrato da una cinghia di trasmissione e violentemente sbattuto a terra. Ne avrà per oltre un mese.

**CASALE MONFERRATO — Suicida a 80 anni** — Verso le 14 di ieri, in quel di Calliano, certa Antonia Mordiglio, d'anni 79, in un momento di sconforto si gettava a capofitto nelle acque di un pozzo, poco distante dalla sua abitazione. Venne estratta poco dopo cadavere.

**LECCO — Infortunio sul lavoro** — Ieri mattina, alla stazione merci, certo Stefano Riva, di anni 30, facchino della ditta De Peverelli, era intento a scaricare un vagone di assi, quando, per il cedimento del puntello che lo tratteneva, il carico gli si rovesciava addosso trascinandolo a terra. Il povero Riva nella caduta riportava la frattura della gamba destra, e numerose ferite in altre parti del corpo. Ne avrà per 40 giorni.

**VENTIMIGLIA — Un cadavere in mare** — Nelle acque di Mentone, a Capo Martino, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di 30 anni, dall'aria distinta, senza camicia. Lo sconosciuto non ha potuto essere identificato.

* **Grave incendio** — A Breglio, l'altra notte, malgrado la pioggia torrenziale, il fuoco ha distrutto la casa Caviletti, abitata da certo Bezati rappresentante di un'impresa dei lavori della Nizza-Cuneo, che nella casa aveva impiantato i proprî uffici. I danni ascendono a 70 mila lire.

**BRESCIA — Il mortale pericolo di due sposi novelli** — A Bossico, due sposi novelli, coricatisi, non avvertirono di togliere un braciere, che era stato acceso durante il giorno, per essere la stanza umida. La mattina i famigliari li trovarono sul letto privi di sensi. L'asfissia era quasi completa. Furono loro apprestati energici soccorsi e non senza stento furono richiamati a vita.

* **La scoperta di due caverne** — A Nave una mina, posta nella cava di pietra calcare nel monte Sassira, nell'esplodere, aperse un largo buco, per il quale fu dato adito a due magnifiche caverne, piene di meravigliose stalattiti e stalagmiti.

**SPEZIA — Ladri** rimasti ignoti, penetrati la scorsa notte mediante scasso nel negozio di Oldoino Casabona in via del Carmine, asportarono pelli pel valore di mille lire. Disturbati, abbandonarono un grosso involto con altre merci.

**NAPOLI — Corazzata inglese a Napoli** — Stamane da Golfo Aranci è giunta nel nostro porto, ancorandosi nell'arsenale, la corazzata inglese « Cumberland », la quale si tratterrà parecchi giorni.

**VICENZA — Uxoricidio** — A Chiuppano il contadino Domenico Cribia di 40 anni, litigando per gelosia colla moglie trentenne, le vibrò una dozzina di coltellate, riducendola in fin di vita; poi fuggì.

**BUSTO ARSIZIO — Verso la fine di uno sciopero?** — Oggi avrà luogo un nuovo convegno per cercar di comporre lo sciopero metallurgico proclamato dodici giorni fa dagli operai della ditta Pensotti.

**CREMA — Vittima del vino** — Da giovedì era scomparso tale Giovanni Severgnini, d'anni 70, portalettere in pensione. Ieri nel pomeriggio alcuni operai scorsero presso la segheria Cantoni, nella roggia Rino, il corpo d'un annegato, che fu identificato per il Severgnini. Il disgraziato bevitore impenitente, fu certo vittima di una disgrazia.

**Il Primo passo verso la Salute.**

Chi, trovandosi in cagionevoli condizioni fisiche, prende la Emulsione SCOTT, si avvia al ricupero della salute sul percorso più breve. Sbaglia direzione quando, invece della Scott, si lascia dare una delle tante altre emulsioni che imitano la genuina nella fasciatura delle bottiglie. Di null'altro si preoccupano gli imitatori di medicinali che della riproduzione dei caratteri esterni, degli effetti terapeutici non è tenuto conto, perciò è grave errore consentire che per una determinata cura sia usata la imitazione del rimedio indicato.

Le prescrizioni della Emulsione SCOTT sono intese a sovvenire l'impoverimento organico in tutte le sue forme ed alla cura specifica del linfatismo, della scrofola, della rachitide e delle malattie di petto allo stato incipiente. La

**Emulsione SCOTT**

porta sulla fasciatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco. Nessuna emulsione che non sia munita di questa marca è autentica.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le farmacie.

**Non vi è una goccia di sangue puro nel corpo sino a che non sia passato attraverso i reni.**

Poichè i reni sono i filtri del sangue. Il cuore lo aspira e lo distribuisce nelle diverse parti del corpo, ma i *reni* lo purificano. Dalla nascita alla morte il sangue scorre ininterrottamente attraverso il loro tessuto per essere filtrato e liberato dagli acidi urici e da altre materie nocive, che vengono alla lor volta espulse per mezzo del sistema urinario.

Ogni 24 ore i reni tolgono al sangue circa 320 decigrammi di veleni urici e 1700 grammi di acqua. Ma quando sono deboli ed ammalati lasciano circolare una parte di queste materie ed è allora che voi cominciate a sentirvi abbattuto, triste e sonnolento: la schiena e il capo vi dolgono; siete colto da vertigini e da reumatismi. L'acqua rimasta nel sistema si accumula sotto la pelle e dà luogo alle enfiagioni idropiche. Le urine sono irregolari, accompagnate da renella e la loro emissione, invece di sollievo e conforto, arreca un bruciore intollerabile ed è seguita poco dopo da un nuovo desiderio di soddisfare a tale bisogno

Le Pillole Foster per i Reni sono di effetto pronto ed efficace, perchè tonificano, rinforzano i reni deboli e li riconducono delicatamente alla salute e alla attività. Rimuovono i veleni renali e l'acqua accumulata nell'idropisia e danno migliori risultati che qualsiasi altra medicina del genere.

**Si acquistano presso tutte le Farmacie** (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

**SPOGLIO DEMOLIZIONI**
PIAZZA S. GIOVANNI in CONCA
VENDONSI Serramenti - Pietre - Marmi - Laterizi - Legnami - Ferramenta - Tegole
Rivolgersi Corso Romana, 2.

**TERRENI** GRANDI e PICCOLI LOTTI
Nuova trasversale Piazza S. Giovanni in Conca
Piazza Piemonte - Via Belfiore - P. Vittoria.
P. Romana fronte Nuovo Porto-Corsico raccordati.
PENATI - Via Durini, 31, Milano - Telef. 25-38.


# Lo czarismo in Finlandia

## L'abolizione della Dieta?

**Londra, 24 notte.**

Telegrammi da Helsingfors dicono che la nuova Dieta Finlandese, eletta lo scorso agosto e adunatasi in questi giorni, è già venuta in conflitto col governo russo per l'applicazione della legge 30 giugno 1910 sulla legislazione del Ducato. Si teme che questo nuovo conflitto possa finire collo scioglimento del Parlamento finlandese e forse colla sua abolizione.

La legge del 30 giugno 1910, che non fu mai riconosciuta dai finlandesi, rappresenta una menomazione delle leggi fondamentali della Finlandia, garantite dallo Czar nel 1905. Molti poteri della Dieta vennero per quella legge abusivamente trasferiti al governo russo.

Ora il consiglio dei ministri russo ha deciso di requisire un certo numero di cavalli in Finlandia a scopo militare ed ha trasmesso l'ordine al presidente della Dieta, signor Stolberg, che ha risposto con un rifiuto, appoggiato in ciò da tutti i deputati. L'incidente ha dato origine al presente conflitto costituzionale.

La Dieta finlandese, nella sua forma attuale, è in esistenza solo dal 1907 ed è già stata sciolta quattro volte

# Le fortune del futurismo

## La polizia austriaca lo prende sul serio

**Trieste, 24 notte.**

A Trieste c'è un'esposizione futurista, che non ha nulla di politico e nulla di sospetto. Tuttavia la sospettosa polizia slovena di Trieste ha pensato che quella esposizione nascondesse chissà che atto di tradimento. L'altra notte gli attacchini che affiggevano manifestini futuristi, e perciò alquanto strani, furono arrestati, condotti in prigione e rilasciati dodici ore dopo per l'intervento di artisti del Circolo Artistico che si recarono in Polizia a farsi mallevadori degli attacchini, delle loro intenzioni e dei manifesti che... non poterono affiggere.

Si potrebbe credere che dopo ciò gli attacchini possano ritornare al loro ufficio indisturbati. Ma no. Non per nulla la polizia di Trieste è in mano agli sloveni, cioè di gente che ha la fobia dell'italiano: i due attacchini arrestati e poi rilasciati perchè riconosciuti innocenti d'ogni reato hanno un peccato d'origine: sono cittadini italiani! Ed ecco che ieri nelle loro case comparve il capo degli agenti in borghese, incaricato specialmente delle inquisizioni politiche, il quale si fece consegnare carte e passaporti dei due regnicoli, ai quali pare si infliggerà il bando dall'Austria.

## Fra la storia e la vita

# Garibaldi e le donne

Bellezza fisica e altezza morale, bontà e coraggio, e il fascino di un gran nome vittorioso: chi avrebbe potuto resistergli? Fortunato non solo nelle battaglie ma pur anche nelle giostre d'amore, fu Giuseppe Garibaldi, e innumerevoli donne lo amarono circondando la sua vita di un alone di gentilezza e di beltà. Ma la figura di un Garibaldi conquistatore di femmine, pronto alle facili avventure, come molti la concepiscono, non risponde, forse, alla verità storica. Nel suo interessante volume su *Garibaldi e le donne*, Giacomo Emilio Curàtulo rileva giustamente che, nel campo dell'amore, l'eroe fu quasi sempre.. l'assalito. In una vita di tempeste come la sua, non vi fu, in verità, molto tempo da dedicare a quelle corse al piacere che furono così care al conte Camillo Benso nino agli ultimi suoi anni, e che la buona marchesa di Cavour definiva escursioni « sur le terrain d'autrui ». E quanto ad avventure fuggevoli, certo n'ebbe di più il *Gran Re* nelle sue caccie valdostane...

La psicologia di Garibaldi è assai più complessa di quel che non sembri ad un osservatore superficiale.

La sua esistenza non fu soltanto furor di guerra, lampeggiar di spade, battaglie conquiste, ma fu anche tenerezza e pietà. e « una certa malinconia — confessa l'Eroe nelle sue note autobiografiche — cui fui propenso in ogni periodo della mia vita ». Dal pianto infantile per la gamba strappata ad un grillo, ai salvataggi compiuti in numerose occasioni, all'usignuolo che lo arresta col suo dolce canto, mentre romba il cannone, all'agnellino che lo commuove nella notte di Caprera, alle capinere che cinguettano sulla finestra del morente e in cui egli vede l'anima delle sue bambine — è tutta una ghirlanda di episodî soavi.

Romantico, dunque, e passionale, fu il temperamento dell'eroe. Perciò l'amore si manifestò in lui con esplosioni improvvise del sentimento, alla buona maniera latina. Chi non ricorda la narrazione del *coup de foudre* per Anita, la più cara, la più gloriosa delle garibaldine? Il condottiero passeggiava sul cassero della *Itaparica* in preda a grande sconforto. Guardando intorno, vide passare una giovane, una bellissima creola. Ordinò che lo conducessero a terra, in direzione di lei. Ed eccolo di fronte ad Anita. « La salutai (egli scrive, con eloquenza tacitiana) e le dissi: — Tu devi essere mia. — Parlavo poco il portoghese e articolai le proterve parole in italiano; comunque, io fui magnetico nella mia insolenza. Avevo stretto un nodo, sancito una sentenza, che solo la morte poteva distruggere ». E solo la morte, infatti, lo spezzò — non lo distrusse — sulla desolata landa adriatica.

« Io credo (scrisse Giuseppe Bandi) che Garibaldi non stringesse mai al seno una donna, senza sognare in quell'amplesso l'eroica e sventurata sua prima compagna ». Ma quante donne strinse egli al seno? quante ne amò? quante lo amarono, o lo ammirarono nello splendor del suo fascino? La storia registra soltanto i nomi più eccelsi. Ecco una femmina di genio, George Sand, che rimane abbagliata; « Garibaldi ne ressemble à personne et il y a en lui une sorte de mysthère qui fait réfléchir ». Un'altra illustre scrittrice francese, (la bellissima Louise Colet per la quale spasimarono De Musset, Flaubert, Alphonse Karr e persino il casto Manzoni) sentì fiammeggiare il core per l'Eroe. E innumerevoli poi furono le « garibaldine » che animate da puro amor di patria lo coadiuvarono nell'opera di redenzione: da Adelaide Cairoli a Jessie White Mario, a Tonina Marinelli, ad Alba Camozzi. Ecco i più bei nomi dell'aristocrazia. la marchesa Anna Pallavicino, la contessa Maria Martini della Torre, Laura Solera-Mantegazza; ecco, fra le straniere, eminenti donne come Giulia Schwabe, Emma Roberts, la principessa « Dora d'Istria », e quella duchessa di Sutherland che a Londra, nel 1864, diede al Duce un ricevimento principesco che fece parlare tutta la stampa del Regno Unito.

Nè sarebbe giusto dimenticare le figure più umili, come quella buona Battistina Ravello, figlia di un marinaio nizzardo, la quale, nel 1855, seguì Garibaldi a Caprera come domestica, e gli fu per tutta la vita devotamente affezionata. Da essa il generale ebbe una bambina: Anita, morta in tenera età. La povera Battistina, a cui Esli aveva promesso di sposarla, era gelosissima, e fu essa l'ostacolo che rese impossibili le nozze di Garibaldi con Maria Speranza con Schwartz, la bellissima straniera di cui il Generale erasi pazzamente innamorato.

***

Speranza Schwartz — che grecizzò il suo nome in *Elpis Melena* — è una figura storica del più alto interesse, e il capitolo che ad essa dedica il Curàtulo è il più notevole del volume. Come dal cassero della *Itaparica* il nostro eroe si era invaghito fulmineamente della giovane brasiliana, così tanti anni dopo, sul cassero del *Virgilio*, nelle acque azzurre di Caprera, fu preso d'amore per questa straniera, e la passione divampò ardentissima. Il nome di questa donna fu reso noto nel 1861, quando il Saint-René Taillandier pubblicò nella *Revue des Deux Mondes* un articolo intitolato: *Elpis Melena et Garibaldi*, ma fu assai più tardi, nel 1885, che esso corse su le labbra di tutti e suscitò polemiche ardentissime; nell'epoca, cioè, in cui la Schwartz pubblicò un interessante volume, oggi quasi introvabile, dal titolo: *Garibaldi - Souvenirs de sa vie publique et privée*. Fu smentita, trattata da avventuriera; si disse che le affermazioni contenute nel libro erano unicamente il prodotto della fantasia della scrittrice, la quale, — si aggiungeva — non era riuscita a soddisfare le sue mire ambiziose e a diventare la moglie del Generale.

Ma il dott. Curàtulo, colla pubblicazione di numerose lettere inedite, dimostra luminosamente la verità: che, cioè, fra l'eroe italiano e la bella straniera vi fu vero amore passionale, e ch'egli l'avrebbe sposata, se la volontà di lei (determinata dalla ragione a cui abbiamo accennato) non si fosse opposta.

La prima lettera da Caprera (28 novembre 1857) a lei indirizzata appena partita per recarsi a Roma, dice fra l'altro: « Speranza mia, — Cosa vi dirò che « valga tutta la gratitudine e l'affetto che « meritate? Se in alcuna circostanza io « ho ambito di essere qualche cosa e di « possedere pregi per metterli ai piedi di « una donna, è certamente in questa. Era « naturale, che io vi amassi pria di conoscervi! Voi avevate preso interesse al « mio individuo e figuravate caramente « nella mia immaginazione... Nell'avvenire sono fiero di appartenervi, ed illimitatamente; dunque io più felice sarò « quanto più voi di me disporrete... Vi « bacio la mano e sarò sempre vostro ».

E la dolce Speranza, in una lettera da Roma (24 gennaio 1858) così si esprime:

« Amico carissimo, — Quando vi dissi « non poter mai esservi niente, era il « solo sentimento del quanto poco sono « degna di possedere il vostro affetto, che « parlava, giacchè mi mancano tutte le « qualità che vorreste trovare in una donna!... Vi pregavo di chiamarmi *vostra « Speranza, perchè lo sono, lo voglio es- « sere...*

« Addio mio amatissimo bene; non mi « dimenticate; sopratutto non dimenti- « cate quel vivissimo e profondissimo af- « fetto, che nemmeno con la vita potrà « spegnersi per voi nell'anima di quella, « che è di tutto cuore vostra, vostra vo- « stra ».

E dieci anni dopo, in una lettera del 15 settembre 1868, la Speranza scriveva:

« Nella vostra alta intelligenza, comprenderete bene che nel mio amore per voi vi è molto egoismo. Comunque è un amore profondo, che durerà quanto la mia vita ». L'amore durò quanto la vita, ma il destino non permise che il sogno dell'unione si realizzasse.

Al termine della sua avventurosa esistenza, il 26 gennaio 1880, davanti al sindaco della Maddalena, Giuseppe Garibaldi sposava Francesca Armosino per dare il suo nome a Manlio e a Clelia, amatissimi. Donna Francesca — scrive il Curàtulo — deve la fortuna di possedere il nome di tanto uomo al caso, che la mise sola accanto a lui nella selvaggia isoletta e la fece unica e pietosa aiutatrice negli strazî che di quel corpo, ormai affranto, faceva l'artrite; lo deve sopratutto ai figli che dalla vita comune erano nati ».

***

Ma l'episodio più tragico della vita intima di Garibaldi — quello sul quale, anche recentemente, si accesero tante polemiche — riguarda il suo infelice matrimonio colla marchesa Giuseppina Raimondi. Il Curàtulo, in questo volume, getta qualche sprazzo di luce sul doloroso episodio, ma la verità completa è ben lungi dal conoscersi, e forse non si saprà mai. Lo scrittore sembra aderire alla conclusione di coloro che difendono la Raimondi dalle gravi accuse lanciatele contro, e che vedono nel triste episodio un « dramma politico » ordito da nemici di Garibaldi o favorito da coloro che, pensando a realizzare l'impresa di Sicilia, temevano che le dolcezze della vita coniugale potessero distrarre l'eroe dalla sua nobile missione. Ma questa ipotesi non è troppo convincente, nè spiega perchè la « fatale rivelazione » non sia avvenuta in tempo, prima del matrimonio; nè basta a spiegare il lungo ed ostinato silenzio dei protagonisti del dramma. Purtroppo la verità storica è sempre un mito irraggiungibile, non solo quando si tratta di avvenimenti lontani, già confusi dai veli della leggenda, ma anche (o forse più?) quando si tratta di uomini e di cose troppo vicini a noi. Meglio forse sarebbe stendere un velo sopra molti particolari non essenziali nella vita dei Grandi; ma la curiosità del pubblico, l'interessamento e la passione dei contemporanei sono così vivi, che la cronaca interessa molto più della storia, e il retroscena sentimentale o complicato ci appare più importante assai del fatto espresso nelle sue linee rigide e schematiche....

In un fascio di documenti e di note, confidatimi da un valente studioso del nostro Risorgimento, ho trovato, intorno all'episodio del quale oggi si discute, una interessante narrazione, raccolta dalla viva voce di Achille Fazzari, che, com'è noto, fu intimo di Garibaldi ed ebbe tanta parte nelle pratiche per l'annullamento dell'infelice matrimonio. Mi limito a trascriverla tale e quale, senza quasi nulla mutarvi, e senza pretendere che essa sia rigorosamente conforme alla verità storica. Noto soltanto che essa coincide, salvo qualche dettaglio, colla narrazione del Curàtulo nel volume di cui discorriamo.

Nel 1859, prima di partire per la guerra, il generale lasciò alla Battistina una lettera, in cui press'a poco diceva: « Se muoio, fatti riconoscere per mia moglie — se torno vivo, ti sposerò ». E partì per i piani lombardi.

Alla vigilia della battaglia di San Fermo, mentre si trovava fra i suoi soldati, gli annunciarono:

— C'è una signora, un'amazzone che vuol parlare a lei solo.

La introdussero. Era una bella figura, ardita, mirabile sopra il suo splendido cavallo morello. L'amazzone disse senza altro:

— Generale, le milizie di Urban sono in marcia, e vengono da San Fermo.

— Come lo sa?

— Le ho viste io stessa!

Garibaldi dispose il suo piano secondo le indicazioni della bella visitatrice, e vinse. L'amazzone aveva visto giusto. Era la marchesina Raimondi, che traversava i campi di guerra per vedere il suo amato: il conte Luigi Caroli, di Bergamo, brillantissimo ufficiale nel corpo dei Cacciatori delle Alpi.

Il marchese Giorgio Raimondi, di lei padre, era un vecchio signore, venti volte milionario, il quale viveva con certa Giannoni, bellissima signora, dotata di magnifica voce, moglie di un ufficiale borbonico che aveva dovuto riparare all'estero per aver ucciso in duello un rivale. Dall'unione del Raimondi, colla Giannoni era appunto nata Giuseppina, apparsa al generale in una vigilia d'armi, come una visione radiosa e benefica.

Dopo la pace di Villafranca, Garibaldi fu ospite della sontuosa Villa del conte Raimondi, con parecchi ufficiali del suo Stato Maggiore.

— Generale — disse a un certo punto il conte — non so come compensare l'onore che mi fate colla vostra presenza, se non offrendovi la mano di mia figlia.

Garibaldi guardò col suo dolce viso sereno Giacomo Medici, che gli sedeva accanto, e disse in tono un po' scherzoso:

— Prendila tu.

— Ma è te che vogliono, non me! — osservò Medici.

Allora Menotti, Basso, Froscianti ed altri si intromisero nella conversazione con parole affettuose e lusinghiere, per Garibaldi e per la marchesina. Essi forse avevan piacere che il matrimonio si compisse, perchè temevano che il Generale sposasse la Battistina. Il buon Basso, col pretesto di andare a Genova, corse a Caprera, strappò la lettera a Battistina, le diede alcuni marenghi e la spedì a Nizza. Poi tornò a Como, dicendo a Garibaldi:

— Sa: la Battistina è partita da Caprera col falegname (era un giovane nizzardo), non si sa per dove.

La notizia dispiacque amaramente a Garibaldi, il quale allora consentì al matrimonio colla Raimondi. Gli sposali furono celebrati *ipso facto*, col cerimoniale austriaco, il 24 gennaio 1860, nella villa di Fino.

Quel giorno stesso capitò a Como il tenente garibaldino Rovelli (cugino della Raimondi) al quale Garibaldi disse:

— Sapete? Siamo cugini!

— Come mai?

— Stamane ho sposato Giuseppina.

Il Rovelli trasalì, ma il Generale non se ne avvide. Rovelli corse dalla signora Giannoni — che viveva nel palazzo del marito, ma ritirata, quasi invisibile — gridando:

— Che avete fatto? Sapete che vostra figlia ha un bambino d'uno svizzero, che ora è legata col Caroli... Bisogna annullare questo matrimonio!

— Io non mi ci sono mischiata, e non posso far nulla!

In quel momento portano una lettera per la figlia. Rovelli se ne impadronisce. E' di Caroli, che l'avverte che sarebbe venuto la notte stessa. (Garibaldi, per uno scarto del cavallo contro un muro, s'era fatto male al ginocchio, e i due sposi novelli dormivano in camere separate e distanti). Rovelli, indignatissimo, afferra una pistola e per tutta la notte sta di guardia al cancello della villa per impedire al Caroli di entrare. Ma al mattino viene a sapere che l'altro è entrato ed uscito per una porticina segreta. Allora il Rovelli, in un impeto di sdegno, va dal Generale e gli racconta ogni cosa.

— Sareste pronto a ripetere tutto davanti al marchese Raimondi?

— Sì.

Il Generale suona un campanello e ordina:

— Fate venire il marchese!

Il vecchio Raimondi compare, bianco come un cencio. Scambio di poche parole, tragiche e irreparabili. Poi, Garibaldi sale a cavallo e parte per Camerlata e Milano. Vittorio Emanuele II, al quale era subito giunta all'orecchio la notizia, lo chiama a Palazzo Reale, e, dopo aver parlato di molte cose, gli dice fra l'altro:

— Generale, la prego, renda questo servizio all'Italia: vada a visitare Napoleone III!

— Non posso. La guerra non doveva finire a Villafranca...

E riparte, col suo tormento nel cuore.

Fu allora che si trattò della spedizione in Sicilia, e Garibaldi promise di capitanarla, sperando di morirvi.

Qui finisce la narrazione di Achille Fazzari. Il tempo e le vicende turbinose della vita placarono lo strazio dell'Eroe. Le pratiche per annullare il matrimonio furono lunghe e faticose: l'annullamento si ottenne soltanto vent'anni dopo.

E i protagonisti della tragedia? Nulla può dirsi contro di loro, dopo questo doloroso episodio. Luigi Caroli nel 1863, con Francesco Nullo, Aiace Sacchi ed altri valorosi, partì per la Polonia, incontro alla gloria e alla morte. La marchesa Raimondi si ritirò in solitudine: nè allora, nè mai, uscì un lamento dalle sue labbra. Essa trascorse il resto della sua esistenza da gentildonna esemplare e rispettata, chiudendosi nella sua sventura — ombra nell'ombra...

**Arturo Salucci.**

*L'inglese Benton ucciso al Messico dai ribelli*

# La Regina delle Regine

*E una simpatica e tradizionale usanza dei lavoratori dei mercati parigini quella di eleggersi ogni anno, in carnevale, la propria reginetta scieglìendola fra le più graziose e giovani compagne di lavoro. Pochi giorni prima della grande veglia del Martedì Grasso, poi, alla sede del Sindacato dell'Alimentazione Parigina, le elette, nei loro regali abbiglia-*

*menti, assistono alla votazione che sul loro nome fanno i delegati dei vari mercati per la scelta della Regina delle Regine. Quest'anno la scelta è caduta sopra una vezzosa fanciulla diciottenne, la signorina Marcella Guillot, di cui diamo il ritratto.*

*Oltre che assistere, insieme alle compagne, che le fanno da damigelle d'onore, a tutti i festeggiamenti delle corporazioni dei mercati, l'eletta fra le elette prenderà posto sul carro trionfale nel Corteo della Mi-Carème*

# La città di Debreczin

*La terribile esplosione di ecrasite nella sede del nuovo vescovado greco-cattolico ungherese nel Palazzo della Camera di Commercio di Debreczin non è che un episodio clamoroso della continua, feroce, implacabile lotta nazionale che dilania l'Ungheria. La provincia di cui Debreczin è il capoluogo è abitata da magiari e da rumeni; questi, da oltre cinquanta anni, combattono per ottenere il riconoscimento di alcuni dei loro diritti nazionali da parte dei magiari e domandano tra l'altro un vescovo di nazionalità rumena. Ma il governo di Budapest non ha voluto concedere loro neanche questo: di qui l'attentato contro il nuovo vescovo ungherese Milkesy. Debreczin è una moderna e bella città di circa 80 000 abitanti, ricca di imponenti edifici pubblici. Il palazzo della Camera di commercio dove è avvenuta la terribile esplosione che è costata tante vittime è segnata da una freccia nella illustrazione che pubblichiamo.*

## LA CONFERENZA INTERNAZIONALE
### delle malattie delle piante

#### L'inaugurazione alla presenza del Re

**Roma, 24 notte.**

All'istituto internazionale di Agricoltura, stamane, alla presenza del Re, si è inaugurato solennemente la conferenza internazionale di fitopatologia. Il Re giunse alle ore undici al palazzo dell'istituto, ove fu ricevuto dal presidente dell'istituto stesso, marchese Cappelli, dal ministro Nitti, dal sottosegretario Di Scalea, ecc. Il Re si recò subito nella sala della conferenza, dove già si trovavano i membri del corpo diplomatico ed i delegati esteri. Subito parlò il marchese Cappelli, pronunciando un applauditissimo discorso. Indi parlò, pure acclamato, il ministro Nitti. Dopo il ministro, prese la parola il delegato francese De Velle, che parlò a nome dei delegati esteri, indi i capi delle delegazioni presentarono al Re i delegati, che ancora il Re non conosceva, poscia il Re, ossequiato, lasciò il Palazzo, facendo ritorno al Quirinale.

Dopo la seduta reale alle 12 si è tenuta la prima adunanza. A presidente fu eletto per acclamazione su proposta del marchese Cappelli il senatore Jules De Velle, primo delegato della Francia, già ministro degli esteri e dell'agricoltura; a vice-presidente, su proposta del signor Pioda, il ministro e delegato del Cile, signor Adunato, il dottor Jung delegato della Germania, ed il prof. Maxwell delegato dell'India Britannica; a relatore generale, su proposta del sig. De Miklis, primo delegato ungherese, fu destinato, ugualmente per acclamazione, il signor Louis Dop, vice presidente dell'istituto internazionale di Agricoltura.

Domani è lasciata ai membri della conferenza una giornata libera per lo studio dei documenti distribuiti. I lavori saranno ripresi giovedì 26 alle ore 9.30.

## FILOSOFIA MINIMA
### La rassegna delle novità.

L'Unità Cattolica *ha una pagina della domenica che non è, precisamente, un vangelo. Contiene però note di critica e di scienza e Varietà antimoderniste e letterarie. A rigore, però, non è una pagina ma due pagine. Trattandosi, tuttavia, di una pubblicazione dell'*Unità, *si può anche intendere che sia una soltanto, col suo davanti teologico e il suo di dietro con dentro le rubriche dell'a zonzo, di* un po' di posta, *eccetera, eccetera.*

*Ma tiriamo via. Nel di dietro della « Pagina della domenica » eccovi una rassegna bibliografica lunga tre colonne — e mai lunga abbastanza — nella quale il* bibliografo — *dev'essere il più studioso e il più colto della redazione — annunzia*: — L'età preziosa del signor De Marchi, Sesto S. Giovanni. (*E abitudine di quelli dell'*Unità *di chiamare signor Tizio o signor Caio quelli che essi ostentano di disprezzare*). *Comunque, il bibliografo giudica e manda: « È un libro che « ha colpito per certe frasi che non ci piacciono leggendolo qua e là. Ci torneremo sopra ».*

*O pezzo — salva l'acqua del santo battesimo — di bibliografo asino! Emilio De Marchi ha messo fuori il volume dell'*Eta preziosa *circa un quarto di secolo fa e, da anni molti, non scrive più perchè purtroppo, non vive più. Dopo l'età ingrata — non c'è, in Italia, lettore, palpeggiatore, legatore o venditore di libri che lo ignori — dopo l'età che oscilla tra l'infanzia e la giovinezza, dai sette anni ai quindici, e per qualcuno un poco anche prima e anche dopo, viene l'età preziosa, quanto dire l'età di un Alberto Pugliesi che nella compagnia dei grandi è ancora un ragazzo e in quella dei ragazzi è un grande. Uno, tra parentesi, « che crede in Dio e venera la religione di sua madre ». Ma a chi andiamo a contarlo?*

*Domenica prossima, nel di dietro della pagina domenicale dell'*Unità *non ci sorprenderà di trovare uno spunto bibliografico di questo genere: — « *Le poesie milanesi del signor Porta. Sfogliando qua e là, come è nostro costume, il recente tomo, di codesto signore vernacolo, non ci sono piaciuti alcuni versi. Ci torneremo su, signor Porta, e le diremo poi che ella è fuori di strada. Molto fuori di strada... »*

**L'Ombra.**

# Libri e opuscoli

Del maggiore Vittorio Turletti, valente e colto scrittore, si ristampa un interessantissimo libro: *Attraverso le Alpi* (ditta G. B. Paravia, L. 5). Il volume, in veste molto elegante, e ricco di belle illustrazioni, a prima vista ha l'aria di un romanzo: è invece un volume di storia bella e buona; la storia aneddotica della guerra della Prammatica Sanzione, divampata in Europa dal 1742 al 1748 e durante la quale si vede il Piemonte solo fra le regioni della penisola contendere allo straniero quanto più si potesse del suolo italiano, dando luogo a quella magnifica difesa sulle Alpi che merita di essere molto meglio conosciuta di quel che non sia. Il Turletti ha voluto ricostruire tutta la campagna, di cui si ricordano appena i più salienti episodi, traendo dall'oblio polveroso degli archivi e delle biblioteche notizie sicure e minute, vagliandole con rigidità di storico, ma porgendole al pubblico in una forma disinvolta e pittoresca, facendo larga parte agli aneddoti, rievocando i tempi negli uomini e nei costumi; descrivendo i luoghi, dando, insomma, al racconto un sapore e un colore che non si ritrova mai nei libri di storia pura e semplice. Il Turchetti si è proposto di render popolare la storia, come altri si propone di rendere popolare la scienza; e ci è riuscito; poichè alla prima edizione dell'opera ha arriso molta fortuna; e l'Autore — incoraggiato — ha riveduto l'intero volume, tenendo conto delle ultime conquiste fatte dalla critica storica, e lo ha arricchito di notizie. Il libro continuerà a trovare la miglior accoglienza presso i giovani, e gettar ottimo seme. Al libro aggiungono attrattiva molti bei disegni dell'avvocato Giuseppe Ricci, e nitide riproduzioni di tele, stampe; una pianta topografica, ecc.

***

La Ditta Paravia offre un fascio di nuovi libri per bambini: ce n'è per tutti i gusti e per tutte le borse; sono edizioni eleganti, e bene illustrate. Fra i più recenti ricordiamo: *La mamma veglia*, di Carlo Sordi, la storia di un orfanello fiorentino che abbandonato a se stesso pur riesce a mantenersi sulla via del bene e a diventare un uomo a modo. Il libro rievoca Firenze vecchia, la Firenze di quarant'anni fa, quella di cui i bimbi possono avere appena una pallida idea dai disegni del Carpanetto e dalle fotografie riprodotte a illustrazione del volume; vi si parla del Ghetto, del vecchio Mercato, di chiese e di palazzi e di strade di cui è scomparso anche il nome; e la vita fiorentina del tempo è efficacemente riflessa nelle pagine del libro costituendone una singolare attrattiva. Vanni Pucci racconta e illustra da sè il *Romanzo di un tacchino*, una storia di animali parlanti, con un intento satirico che può renderla gradita anche alle persone mature. Alle *Avventure di Mocciolino*, narrate da I. G. Fini dà rilievo la matita di Attilio Mussino; che segue il piccolo eroe e il suo fedele compagno *Lampo*, un cane, nelle loro peregrinazioni fortunose. Elena Viner infine raccoglie in un volume le *Piccole storie di due bimbe vere*, storie semplici, inspirate alla vita di tutti i giorni, che ci raccomandano per un tono di serenità che troppo spesso difetta nei libri destinati ai bambini.

***

Luciano Ramo, l'arguto disegnatore che tutti conoscono, si è assunto un compito vasto e meritorio: quel'o di presentarci in effigie, uno a uno, i cosidetti rappresentanti della Nazione; i 508 della XXIX^a^ legislatura, largitaci dal primo esperimento di suffragio quasi universale. I deputati sono in realtà qualcuno meno di 508: perchè, per esempio, Nunzio Nasi conta per tre, essendo stato eletto in tre collegi, pur rischiando di esser ridotto fra poco a non rappresentarne nessuno; ma il Ramo, onestamente, lo ha pupazzettato tre volte.... e il risultato non cambia. Questi *Nasi e Muri della nuova Camera* (Milano, Edizione di Varietas, cent. 95) costituiscono una guida allegra di Montecitorio condensata in un centinaio di pagine che si sfogliano con diletto. Luciano Ramo ha messo la sua matita a un tal cimento, ma ha superato vittoriosamente ogni difficoltà; per quel che ci è dato di giudicare dalle caricature dei deputati che ci sono noti personalmente, egli ha saputo di quasi tutti cogliere le caratteristiche essenziali e rilevarle con efficacia e con garbo. Dieci o dodici tavole a colori sono dedicate ai parlamentari più illustri e più in vista: da Giolitti a Bissolati, da Marcora a Sonnino, a Turati, a Luzzatti; che il Ramo ha cura di presentarci in piedi; degli altri mezzi busti e teste tratteggiate con semplicità e bravura.

***

L'Italia, che è il paese per eccellenza, si può dire, delle Opere Pie e che vanta un patrimonio di oltre due miliardi e mezzo dalla liberalità dei privati, ci offre per contrario lo spettacolo di una letteratura caritativa tutt'altro che copiosa e completa. E, per esempio, una zona molto trascurata da questa letteratura è quella che concerne gli *Ospizi per la Fanciullezza*, tema che richiama a tutti i più interessanti problemi della tutela della minorilità. Un contributo notevole a questa letteratura ci è offerto dall'avv. Mario Gennari, segretario degli Orfanotrofi e del Luogo Pio Trivulzio, con la recente monografia dettata per l'*Enciclopedia Giuridica Italiana*, monografia nella quale la trattazione teorica si svolge parallela alla indagine pratica, ricevendone lume e vita. [Orfanotrofi e ospizi per la fanciullezza abbandonata, in genere. Con cenni di legislazione comparata in appendice. Società Editrice Libraria - Milano]. L'opera, che appare tutta informata al concetto della necessità di orientare la beneficenza a tipo antico, verso le forme nuove previdenziali, consta di cinque capitoli e di un'Appendice. Nell'appendice sono raccolti, come in quadro, gli ultimi portati in materia della legislazione e della pratica dei maggiori Stati e l'A. ha qui avuto cura di procurarsi la collaborazione di specialisti come Elisa Boschetti e la marchesa Palmira Zaccaria. Il lavoro, che è certamente interessante e utile per lo studioso come anche per l'intento di volgarizzazione che per il pratico, merita di essere ricordato è nell'A., il quale ha poi avuto cura lodevole alla correttezza della forma e dello stile, generalmente trascurate.

***

** Cipriano Giachetti stampa presso i Treves una sua conferenza commemorativa di Scipio Sighele, che egli ben conobbe, e ebbe modo di apprezzare come scrittore e come cittadino. Sono pagine limpide e persuasive, che chiariscono bene il pensiero del compianto scrittore.

** La signora Edvige Salvi scrive alcune novelle per i giovani: *Battaglie vittoriose* (Milano, Antonio Vallardi, L. 2). È un libro senza grandi pretese d'arte; ma che risponde assai bene a un intento educativo.

# CRONACA MILANESE

## Il nuovo istituto magistrale

Abbiamo incontrato, al Convegno dei Capi d'Istituto, il prof. Andrea Franzoni, direttore della nostra Scuola Normale « Carlo Tenca »; e poi che lo sapevamo uno dei membri della commissione per la legge di riforma dell'istruzione magistrale — legge che sarà presentata dall'on. Credaro al Senato sui primissimi di marzo — abbiamo colto l'occasione per aver notizie sul nuovo Istituto Magistrale.

— A me — ci ha detto il prof. Franzoni — è stata affidata la parte che più direttamente si riferisce alle Scuole Normali. Ma a questa devesi aggiungerne un'altra, non meno importante, trattata dal Corradini e relativa al Corso Popolare, e una appendice sull'educazione femminile dell'Ispettore Truffi.

### Una riforma organica

— Ma perchè la riforma di questa Scuola ha preceduto quella di altre non meno bisognose, a giudicare almeno dai lamenti del pubblico, di essere riformate?

— La ragione precipua è che il ministro aveva un espresso mandato conferitogli dalle leggi del 1904 e del 1911 per la riforma di questa scuola. D'altra parte il bisogno era urgente, non solo per i difetti intrinseci all'ordinamento attuale di questo Istituto, ma anche perchè occorreva collocarlo all'altezza del nuovo indirizzo e delle esigenze dell'istruzione elementare e popolare. Gl'inconvenienti sono noti a tutti e se ne occupò anche il recente Congresso dei Padri di Famiglia. Essi consistono nel sovraccarico prodotto dalla eccessiva quantità delle materie e dei programmi, nell'orario, più gravoso di quello di ogni altro istituto d'istruzione media, nel cosiddetto metodo ciclico che porta una perdita preziosa di tempo, nel frazionamento delle cattedre che spezza l'unità dell'insegnamento e aggrava lo specialismo, nella contemporaneità dei due fini da raggiungere, quello culturale e quello professionale.

— E come si presenta il piano di riforma?

— Bisogna premettere che la Scuola Normale è un istituto professionale; deve perciò impartire la cultura necessaria e le perizia didattica allo scopo prefisso. Ora, l'attuale Scuola normale innesta ad un brevissimo periodo culturale di tre anni un secondo periodo, pure triennale, in cui si ritorna sulle discipline insegnate nel primo e si fornisce la perizia didattica. Evidentemente, ora è troppo breve il periodo di cultura, specialmente in confronto del professionale. Perchè l'azione dell'insegnare si apprende con facilità solo quando si sia padroni delle cognizioni da impartire. E perciò fu stabilito un più lungo e vigoroso periodo di cultura, quinquennale, e uno più breve, didattico, biennale; sicchè il nuovo Istituto constera di sette anni. Ma il nuovo anno aggiunto non porterà disagio perchè la legge vieta giustamente anche ora che un insegnante elementare possa avere il diploma prima di diciassette anni.

« Le famiglie invece vedranno ben volontieri le loro figliole stare alla scuola un anno di più, ma non sacrificate come oggi a 35 ore settimanali di scuola, senza contare i compiti e le lezioni, e con 14 materie da seguire! Lavoro veramente eccessivo e dannoso alla salute delle giovinette. Nel nuovo Istituto l'orario non supererà mai le 26 ore di insegnamento nel corso di cultura, nè le 28 in quello professionale: le discipline sono otto e nove per classe: il coordinamento poi delle cattedre, la misura dei programmi, la forma degli esami, tutto insomma converge verso la formazione di un organismo unico e mira a togliere il frazionamento, lo specialismo e il conseguente surmenage.

### Programmi, metodi, esami

Il prof. Franzoni ha poi parlato della forte corrente a favore della introduzione del latino in questa scuola, rilevando i pregi di questo insegnamento, ma osservando che esso non corrisponde al carattere specifico dell'Istituto magistrale che è, in complesso, professionale.

— Ella ha accenato a programmi, a metodi nuovi, a forme diverse di esami: vorrebbe specificare?

— Il contenuto programmatico della nuova Scuola ha avuto le cure migliori della Commissione: la quale non solo ha fissato il numero e la qualità delle discipline del nuovo Istituto; ma ne ha determinato le proporzioni, gli orari, i metodi. Così si è evitato lo sminuzzamento, l'accessorio, per richiamare l'attenzione su quello che è essenziale.

« La Scuola Magistrale deve essere eminentemente educativa, perchè ad essa è affidata l'educazione popolare: ed è certo che una nuova legge non basterebbe a togliere i lamentati inconvenienti, se ad essa non si accompagnasse un nuovo e sentito spirito di insegnamento: il quale conferisca al Corpo Magistrale una soda mentalità e una preparazione efficace. Elevare il Maestro per elevare il Popolo.

« Quanto agli esami, abbiamo voluto una forma di valutazione dove le qualità d'intelligenza, maturità e preparazione del candidato possano meglio risaltare. Alla fine del quinto anno un esame di licenza di cultura con poche prove e date seriamente: alla fine del biennio pedagogico un esame pratico-teorico ai fini di accertare la preparazione e l'attitudine all'insegnamento nella Scuola elementare.

— Un'ultima domanda. Si è anche parlato di un Istituto Superiore per la preparazione del Maestro al Corso Popolare; in che consiste?

— L'Istituto Superiore dovrebbe riguardare gli insegnamenti speciali e tecnici del corso popolare, ed è ideato dal Corradini. Il quale ha fatto balenare una visione così bella di ciò che dovrebbe essere il futuro Corso Popolare da augurarsi possa un giorno divenire realtà quello che le condizioni attuali costringono in più modeste proporzioni. Altri problemi del resto la Commissione ha pure studiato e risolto: come quello della preparazione all'educazione infantile, in tanto onore e sviluppo presso altri paesi; e quello ancora di una Scuola Media Superiore per la donna. Non so tuttavia se tutte queste proposte potranno avere immediata attuazione.

— In conclusione Ella ha fiducia nel nuovo Istituto progettato dalla Commissione?

— Ho la persuasione che il piano di riforma, ideato dalla Commissione, risponda ai bisogni odierni dell'Istruzione Magistrale, eviti i difetti dell'attuale ordinamento e migliori efficacemente la preparazione del maestro in funzione della Scuola del popolo. Certo non vi è terreno più difficile su cui edificare di quello dell'istruzione.

## Dopo il congresso dei ferrovieri

### Un'intervista con Decio Papa

E noto che Decio Papa fu espulso, con Emanuele Branconi, dal Sindacato dei Ferrovieri in seguito alla crisi della Cooperativa Nazionale Ferroviaria che il Papa dirigeva e alle polemiche che seguirono fra i due esponenti della organizzazione ferroviaria. Abbiamo creduto opportuno avvicinare Decio Papa e interrogarlo sulla situazione determinata dal voto del Congresso.

— Quali sono le vostre impressioni sul Congresso?

— Le mie impressioni? — ci ha risposto il Papa. — Semplicissime: al Congresso i rappresentanti sono venuti saturi di prevenzioni a mio riguardo; sia per la nomea d'autoritarismo, da anni sobillata da le masse; sia per la quantità straordinaria di pubblicazioni e numeri unici più o meno anonimi diffusi a profusione in questi ultimi tempi, e contenenti accuse a cui io non opposi, per partito preso — nè avrei potuto opporvi per mancanza di mezzi — alcuna pubblicazione a difesa; sia infine per un lavorio di retroscena fatto dal Mercadante e dal Curzio in seno alle sezioni del Meridionale e del Centrale, fino a Bologna e Firenze, allo scopo di ottenere che venissero eletti dei rappresentanti fedeli al Branconi. Questo lavorio fu completato poi dal Giuliano, che si è fatto eleggere a rappresentante di Messina e si è recato poi nei vari centri dell'Italia settentrionale a spargere sospetti ed insinuazioni sul mio conto. La mia difesa — dirò con le parole dello Zocchi — precisa, recisa, inoppugnabile, documentata, ha vinto tutte le prevenzioni nei rappresentanti in buona fede.

— Dunque voi siete certo che il Congresso sia rimasto convinto che non siete colpevole, come vi accusano i vostri avversari?

— Certissimo. Io affermo precisamente che se è vero che un provvedimento di espulsione, sia pure condizionale, è stato preso ai miei riguardi, è altresì vero che nell'animo dei rappresentanti (e qui intendo riferirmi, oltre che ai votanti, anche agli astenuti, ed a parte degli assenti) vi è stata la convinzione più profonda della mia personale, non già onestà — che questa non fu menomamente messa in dubbio dai miei detrattori — ma immunità da colpa. Di fronte a certi avvenimenti, a dei fatti che non si sono verificati, alla liquidazione della Cooperativa occorreva un capro espiatorio: questo necessariamente dovevo essere io.

Il Congresso, comunque, mi ha dimostrato tutta la sua stima e tutto il dolore per la deliberazione presa.

— Ed ora quali previsioni sull'avvenire dell'organizzazione ferroviaria?

— Circa l'avvenire, vi prego di rivolgervi al mio avversario. Io non mi sono mai dilettato di fare pronostici sul futuro: questo lo dissi anche in Congresso. Posso solo dirvi che l'organizzazione ha nelle sue mani tale e tanta messe di documenti da poter abbattere e annientare quell'uomo o quegli uomini che tentassero di portare una perturbazione qualsiasi nel suo seno. E bensì vero che per togliere ogni strascico sulla massa si è creduto opportuno di trasferire la sede dell'organizzazione ad Ancona: ma di fronte alla sfida degli avversari si potrebbe essere spinti a prendere quegli atteggiamenti risolutivi che ragioni di prudenza e di opportunità, per ora, non si vogliono assumere.

— E riguardo alla prossima agitazione?

— Ecco — concluse il nostro interlocutore — posso dirvi questo: nè il *bluff* della costituenda Federazione Nazionale Ferroviaria, nè le attuali discordie avranno mai una ripercussione nella compagine del Sindacato ferrovieri e non costituiranno alcun pericolo per la lotta che esso ha intrapresa onde conquistare dei miglioramenti.

## Non c'è "Radium„ a Milano?

Il prof. Giorgio Sinigaglia ci indirizza la seguente lettera:

*On. Direzione del giornale* Il Secolo,

« Leggo nel *Corriere* d'oggi un articolo del dottor Ry nel quale si lamenta che a Milano manchi un Istituto e una cura a base di Radio, che, dicesi, sovrabbondi invece a Firenze.

« Credo di far cosa utile agli infermi e decorosa per la nostra città avvertendo che fino dal 1906 il dottor Italo Tonta ne possiede oltre un *grammo* che ha messo più volte a disposizione di fisici valenti e cui potrei fare il nome e ha adoperata e adopera tutt'ora in cuore delle quali potrebbe dire qualche cosa chi scrive.

« Non legato da nessun vincolo al dottor Tonta, solo per amore di verità e per conforto di tanti che soffrono, ho creduto mio dovere indirizzare a codesta onorevole Direzione queste poche righe.

« Devotissimo: *Giorgio Sinigaglia* ».

Milano, 23 febbraio 1914.

## L'assemblea dei pensionati di Stato

Nella vasta sala dell'Associazione Costituzionale, gentilmente concessa, ha avuto luogo domenica, 22 corrente, l'assemblea generale dei pensionati di Stato civili e militari affine di portare alcune modificazioni ritenute essenziali allo statuto vigente, modificazione che, dopo animata discussione, dato specialmente il numero rilevante dei convenuti, furono approvate.

Il presidente informò poi che mentre continuano le pratiche per la riunione di un convegno a Roma, allo scopo di concordare un progetto unico pro-pensionati, da farsi presentare al Parlamento, la società ha invitato le numerose associazioni e comitati esistenti nel regno a seguire il suo esempio ed interessare nel modo più vivo i rappresentanti politici acciò facciano causa comune con l'on. Astengo, che fu ed è tuttora uno degli strenui difensori dei diritti dei pensionati di Stato.

Molti si levarono a parlare approvando completamente l'iniziativa presa dal Consiglio direttivo.

Procedutosi alla nomina di un nuovo consigliere, venne eletto ad unanimità il Gran Croce avv. Giuseppe Favini, presidente di Cassazione a riposo.

## Per la tomba di G. Pascoli

### IV lista

Alla città di Milano si unisce quella di Torino nel portare il suo concorso alla sottoscrizione per la tomba di Giovanni Pascoli, ricordando l'inno col quale questi celebrò il suo passato e il suo presente. E continuano ad affluire le sottoscrizioni per parte delle scuole; tra le altre, quella superiore femminile A. Manzoni di Milano ha voluto dare un nobile esempio: direttrice, insegnanti e tutte indistintamente le alunne hanno voluto contribuire con la notevole somma di 249 lire, il cui invio è accompagnato da una lettera nella quale la direttrice fa l'offerta a nome unicamente della scuola « unità — dice — fortemente sorretta dallo stesso ideale. » E non è senza commozione che si vedono scrittori venerandi quali Salvatore Farina farsi essi stessi collettori di offerte. Notevoli le offerte di scienziati, musicisti e artisti del teatro di prosa, dimostranti come ogni campo abbia sentita la suggestione della poesia pascoliana. La riuscita della sottoscrizione, dato un così largo e spontaneo concorso e il gran numero di schede che ancora circolano, può dirsi ormai assicurata.

Somma precedente L. 5032 — Municipio di Torino 500 — Raccolte da Salvatore Farina, Milano: S. Farina, 10; G. Cipelletti, 1; V. Bucchi Somigli, 5; Teresina e Flora Oddone, 10; Lidia Delogu, 3; Ernesto e Maria Poletto, 5; N. N. 5; L. 39 — Civica Scuola sup. femm. A. Manzoni Milano 249 — Avv. cav. Angelo Barzilai, Milano, 10 — Prof. Giovanni Canna, Pavia, 5 — Raccolte dal prof. Mercurino Sappa a Mondovì: nella R. Scuola normale femminile, 12; nel R. Liceo, 7; nel R. Istituto tecnico, 4; L. 23 — Comm. Remo Sandron, Milano 50 — Prof. sen. Luigi Mangiagalli, Milano, 20 — Sen. Angelo Salmoiraghi, Milano, 10 — Gualtiero Castellini, Milano, 5 — Virgilio Talli, Milano, 10 — Maria Melato, Milano, 10 — Alberto Giovannini, Milano, 10 — Associazione « Per la Scuola » Milano, 20 — Insegnanti della Scuola elem. femminile di via Gentilino, Milano, 14 — Insegnanti della Scuola elem. maschile di viale Umbria, Milano, 10 — Insegnanti della Scuola elem. di via Castelfidardo, Milano, 4 — Ing. Osvaldo Quadri, Milano, 10 — Maestro Riccardo Zandonai, 50 — Prof. Carlo e Adele Raimondi, Siena, 10 — Prof. Savino Varazzani, Milano, 5 — Un ravennate, Ravenna, 5 — Carlo Silvestri, Milano, 5 — Mario Novaro, Oneglia, 50 — E. A. Marescotti, Milano, 10 — Insegnanti della Scuola elem. maschile di via Comasina, Milano, 8.90 — Direttrice ed insegnanti della Scuola elem. femminile di viale Umbria, Milano, 18 — Insegnanti della Scuola elem. femminile di via Palermo, Milano, 10 — Maestro Marco Anzoletti, Milano, 5 — Insegnanti della Scuola elem. femminile di via Sondrio, Milano, 16 — Insegnanti della Scuola elem. di via Stella, Milano, 10.50 — Insegnanti della Scuola elem. maschile di via Stoppani, Milano, 12.40 — Alcuni insegnanti della Scuola maschile di via Ruffini, Milano, 6 — Insegnanti della Scuola elem. femminile Bastioni Porta Nuova, Milano, 19 — Insegnanti della Scuola elem. maschile di via J. Dal Verme, Milano, 13 — Insegnanti della Scuola elem. maschile, Bastioni P. Nuova, Milano, 5 — Filippo Abignente, Sarno (Salerno), 5. — Totale L. 6294.80.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il « Secolo » Corso Porta Nuova, 19, Milano.

## Per il Veglione del Venerdì Grasso alla Scala

Nessun giorno senza parecchie linee: la colpa non è però del Comitato del Veglione Scaligero, l'*Incantesimo del Venerdì Grasso*, ma degli avvenimenti che si accumulano, spaventosamente. L'elenco delle novità sarebbe lungo, lunghissimo, ma è necessario, invece, limitarci a brevi accenni. Anzitutto alla Scala vi saranno due novità musicali: il *valtzer* del maestro Riccardo Zandonai ed una briosa *Furlana* del maestro Gelio Coronaro. Saranno eseguite dalle musiche dell'ottavo e del sessantottesimo fanteria, gentilmente concesse dal Comando della Divisione. Intanto che si attende la pubblica esposizione del colossale gruppo veglionistico — opera dei geniali scultori Dressler, Labò, Vedani — che adornerà la facciata della Scala, si è aperta ieri, nel negozio di tappeti L. Valsecchi, sotto i portici Settentrionali, la ricchissima mostra dei premi per il Veglione. Altri doni sono ieri pervenuti, e cioè una statua in bronzo con piedestallo in marmo, offerta dal duca sen. Uberto Visconti di Modrone; una statua, del conte Guido Carlo Visconti di Modrone; un paravento di vetro e cornice, della ditta L. Fontana; un grande vaso in ceramica, della ditta Luigi Valsecchi; un ventaglio in trine e madreperla, con astuccio, del grand'uff. F. Gondrand. E, poichè siamo in tema di premi, si avvertono le maschere e le mascherate concorrenti ai premi stessi, che è necessario sfilare davanti al Trono della Giuria — situato sul palcoscenico — dalle 0.30 alla 1.30. Esse dovranno conservare l'apposito talloncino numerato, senza il quale non potranno ritirare il dono in caso di premiazione. Tutto insomma lascia prevedere che il successo del Veglione sarà grandioso come quello che ha incontrato il Numero Unico che va veramente a ruba. I biglietti d'ingresso, e questo per concludere, si vendono alla Scala e dal Gondrand, in Galleria, dove, fra parentesi, fu esposto un gustoso *panneau* simboleggiante il Veglione, opera del collega Maurizio Basso.

# La questione ospitaliera

## La ripartizione delle somme assegnate alle Provincie di Bergamo e Sondrio

La Commissione amministrativa della Cassa di Risparmio è convocata il 2 marzo prossimo per deliberare, fra l'altro, la erogazione dei sussidi assegnati alle provincie di Bergamo e di Sondrio sul fondo « Pro Ospedali ».

### Provincia di Bergamo

Il Comitato pur riconoscendo che alcune zone della provincia di Bergamo sono male servite dall'ospedale del capoluogo provinciale, per la grande distanza che da esso le separa, convenne che il decentramento dell'assistenza, anche limitatamente ai soli malati di forme comuni, non potesse raggiungersi in questa provincia colla limitata somma messa a disposizione e date le peculiari condizioni topografiche del territorio provinciale, ritenne invece di mantenere come centro dell'assistenza l'Ospedale del capoluogo provinciale, epperò da un lato di facilitare a detto ospedale il compito della deliberata sua nuova sede, dall'altro agevolare l'avvicinamento degli ammalati delle zone lontane con opportuno servizio di automobili-lettiga, coordinato colla creazione di 9 posti di primo soccorso, e di due posti di ricovero nelle principali località alla periferia della provincia pei casi di urgenza e come luoghi di momentaneo ristoro ed assistenza, nell'attesa dell'automobile pel trasporto dell'ammalato.

La Cassa di Risparmio poi non pretende per i territori fuori dell'ex ducato di risolvere a fondo il complesso problema dell'assistenza ospitaliera, sibbene soltanto di concorrere a migliorare detta assistenza.

Prendendo per base questi capisaldi, il Comitato propone alla Commissione Centrale amministrativa della Cassa di Risparmio di assegnare:

a) *All'Ospedale* Maggiore di Bergamo:

*L. 150.000 perchè investite in Rendita pubblica al nome dell'Ospedale di Bergamo, siano devoluti i frutti a concorso nelle spese di servizio di automobili-lettiga, a favore esclusivamente degli ammalati poveri delle zone lontane oltre quindici chilometri dal capoluogo provinciale, servizio da assumersi dall'Ospedale stesso, contro altro concorso da parte dei Comuni, quale sarà regolato da tariffa inspirata al concetto che l'unità di spesa chilometrica a carico comunale decresca col crescere delle distanze e che per ogni ammalato detto carico sia mai inferiore a quello dei Comuni più lontani tra quelli della zona esclusa da tale servizio.*

*L. 90.000, per l'impianto e concorso nel funzionamento i posti di primo soccorso nei comuni di Calolzio, Piazza Brembana, S. Giovanni Bianco, Sarnico, e di posti di ricovero temporaneo nei Comuni di Serino e Selino, posti tutti a funzionare sotto la responsabilità dell'Ospedale di Bergamo, lasciato quindi al medesimo di concretare gli accordi che si rendessero necessari coi Comuni ed Enti locali.*

*L. 1.115.000 quale concorso nelle spese di costruzione di un nuovo edificio di sede. La concessione di quest'ultima somma è pure subordinata alla condizione che l'Ospedale estenda la propria assistenza gratuita a favore dei malati poveri nei Comuni di Brumano e Vedesta.*

b) *All'Ospedale di Lovere* L. 59.000
» » *Clusone* » 48.000
» » *Romano* » 42.000
» » *Vilminore* » 10.000
» » *Gromo* » 10.000

*con dichiarazione che i detti assegni sono per tutti subordinati alla condizione che gli ospedali stessi abbiano ad adibire un congruo numero di letti per accogliere come posti di primo soccorso malati poveri di Comuni non aventi diritto a cura gratuita, nei casi di urgenza e temporaneamente in attesa del loro trasporto all'ospedale di Bergamo; e all'altra condizione che l'assistenza a tali malati sia prestata verso i Comuni contro diaria quanto più possibile ridotta, computata in ogni caso con esclusione delle spese patrimoniali e di quelle generali di amministrazione ed esclusa ogni tassa speciale per visite mediche e medicazioni; e che pei primi tre sono subordinati anche all'adempimento di opere o provvidenze inerenti alle maggiori necessità degli impianti.*

c) *Agli Ospedali di:*

| | |
|---|---|
| *Martinengo* | L. 10.000 |
| *Ardesio* | » 5.000 |
| *Calcio* | » 2.000 |
| *Pumenengo* | » 2.000 |
| *Ciridule al Piano* | » 1.000 |
| *Cologno al Serio* | » 2.000 |
| *Gandino* | » 4.000 |
| *Leffe* | » 3.000 |
| *Urgnano* | » 1.000 |
| *Trescore* | » 3.000 |
| *Vertova* | » 3.000 |

*a titolo di concorso in spese di migliorie relative ai loro impianti.*

d) *di riservare a favore dei due ospedali di Caravaggio e di Treviglio, esistenti nel territorio dell'ex ducato, la somma di L. 90 mila, sospesa ogni sua specifica attribuzione.*

### Provincia di Sondrio

Alla provincia di Sondrio, con deliberazione del 30 settembre 1912 della Commissione amministratrice della Cassa di Risparmio, veniva assegnata la somma di L. 750.000. Ora il Comitato Esecutivo propone alla Commissione Centrale le seguenti deliberazioni:

a) *di destinare la somma di L. 150.000 per assicurare alla popolazione povera di tutto il territorio provinciale il servizio di alta chirurgia, assegnando la somma stessa all'Ospedale civile di Sondrio per la costituzione di un fondo da investirsi in Rendita pubblica, vincolati i frutti a concorso nelle spese di onorario di un chirurgo operatore residente presso l'ospedale anzidetto, nonchè in quelle di sua trasferta per atti operativi presso gli altri ospedali della provincia, ritenuto che apposito opportuno regolamento dovrà disciplinare il nuovo servizio*

b) *di destinare la somma di L. 200.000 per necessità d'impianti o miglioramenti degli stabilimenti spedalieri al fine di assicurare ad ogni zona del territorio provinciale un centro di assistenza sanitaria tanto medica che chirurgica, e precisamente assegna agli ospedali di:*

| | |
|---|---|
| *Sondrio* | L. 25.000 |
| *Morbegno* | » 25.000 |
| *Chiavenna* | » 15.000 |
| *Tirano* | » 16.050 |
| *Bormio* | » 22.000 |
| *Grosotto* | » 32.000 |

*ed all'istituendo ospedale di Ponte Valt.* L. 55.000

*con dichiarazione che detti assegni sono subordinati alla condizione che gli ospedali sunnominati si pongano in grado, per impianti ed arredamenti, di estendere la propria assistenza, tanto nel campo medico che chirurgico, alla popolazione povera di tutti i Comuni del rispettivo mandamento, l'ospedale di Morbegno di estenderla in più alla popolazione del mandamento di Traona, e quello di Sondrio di estenderlo nel campo chirurgico, anche a tutti gli altri mandamenti della provincia.*

c) *di destinare la restante somma di L. 400.000 a sollievo delle necessità funzionali da ripartirsi in base alla popolazione tra i Comuni della Provincia all'infuori di quella del capoluogo e computando per metà quella dei Comuni di Chiavenna, Grosio, Morbegno, Tartano, Tirano e Traona.*

### Sussidi varii

Il Comitato propone altri sussidi: 50 mila lire a favore della pubblica sottoscrizione per la « Dante Alighieri »; lire 70 mila quale ulteriore concorso nelle necessità del fabbricato di sede dell'ospedale dei mendicanti « Casa di Dio » in Brescia; lire 125 mila all'Istituto dei sordomuti poveri di campagna a titolo di ulteriore concorso nella spesa d'acquisto dell'edificio di sede del Convitto femminile in via Settembrini 40; lire 6000 annue per 3 anni all'Istituto di S. Vincenzo pei deficienti in Milano; lire 10.000 al Ricovero Intercomunale per la vecchiaia in Rodigo; lire 1500 all'Ospedale Italiano in Londra; lire 2000 all'Ospedale Italiano di Lugano; lire 8000 all'Associazione Industriali d'Italia per sovvenire gli infortuni sul lavoro.

## I "serrati„ delle Officine Meccaniche si presentano per la riammissione al lavoro

In seguito alla deliberazione presa nell'assemblea segreta tenutasi nel pomeriggio di lunedì all'Unione Sindacale, tutti i « serrati » iermattina si presentarono regolarmente alla fabbrica per riprendere il lavoro disposti a firmare la nota dichiarazione imposta dalla ditta e che riproduciamo:

« Il sottoscritto addetto al riparto delle « Officine Meccaniche » già Miani, Silvestri e C. A. Grondona, Comi e C., con medaglia N....., riconosce che la permanenza in Officina con desistenza dal lavoro, anche se avvenga collettivamente, è contraria al Regolamento e perciò punibile coll'immediato licenziamento e perdita della settimana di deposito.

« Si impegna, in detti casi, di lasciare immediatamente lo Stabilimento, come pure si impegna di non commettere atti di distruzione, sabotaggio o danneggiamento qualsiasi ».

### I « serrati » ammessi alla firma

Nei pressi dello stabilimento era stato predisposto il solito rigoroso servizio di P. S. Agli ordini del commissario cav. Petella si trovavano in fatti — sparsi su una ristretta zona — quattro squadroni di cavalleggeri, cento soldati di fanteria e trecento fra carabinieri e guardie di P. S. Ma non vi fu nessun bisogno della forza. I « serrati » si presentarono all'entrata confusi nella folla degli altri operai sì che non poteva accadere incidente alcuno. Nè la truppa, gli agenti di P. S. e i carabinieri dovevano stamane dare la caccia alle squadre di vigilanza, poi che se i « serrati » avevano deciso la ripresa del lavoro le squadre non potevano esserci. Dunque tranquillità perfetta.

Mano mano che i « serrati » entravano, da appositi incaricati venivano ammessi nei locali della direzione per sottoscrivere la dichiarazione. Quindi scortati da agenti di P. S. e da carabinieri, venivano fatti uscire dalla parte del refettorio coll'avvertenza che la Direzione in giornata avrebbe presa visione delle loro domande e deciso in merito alle stesse.

Naturalmente i « serrati », lasciavano lo stabilimento a malincuore: essi si erano alzati coll'intenzione di poter alfine riprendere il lavoro e la notizia che la Direzione della ditta doveva prima prendere visione delle domande, non poteva certo recar loro piacere. Comunque, come uscivano, si allontanavano alla spicciolata dopo aver ripetute le loro raccomandazioni.

Alcuni si trattennero dinanzi alla fabbrica per qualche ora animati dalla speranza di essere invitati a entrare. Ma nella mattinata nessun « serrato » fu ammesso.

### Le dichiarazioni del comm. Alzona

La forza entrata iermattina in fabbrica — secondo le notizie attinte dalla direzione — ascende a 1858 operai. Di questi 103 avevano precedentemente firmata la dichiarazione ma non si erano mai presentati perchè trattenuti dalle squadre dei « serrati » e 48 sono di nuova assunzione. Sicchè si è avuto ieri un aumento di 151 operai sulla forza di 1765 ammessa ieri mattina: 58 però erano assunti.

Abbiamo chiesto al comm. Alzona quali sieno le intenzioni della ditta ai riguardi dei « serrati » che hanno firmato ieri mattina. Egli ci ha dichiarato: « Noi non abbiamo potuto ammetterli tutti immediatamente poichè la ditta, durante il periodo della vertenza, ha assunto 190 nuovi operai. La maestranza deve mantenersi al numero di 2200 operai circa. Ecco quindi la necessità di fare alcune esclusioni che dipenderanno dai rapporti dei capi tecnici ».

— E quando sarà data una risposta ai « serrati »?

— Non appena noi potremo sapere in quali riparti ancora possano essere ammessi altri operai. Ma credo molto presto.

— Dunque la direzione nel decidere in merito alla richiesta dei « serrati » si atterrà esclusivamente al criterio delle esigenze della fabbrica?

— Certamente: nessuna esclusione noi faremo per rappresaglia. Quelli che non potranno essere riammessi dovranno convincersi che la ditta suo malgrado non li ha accettati poi che il loro posto era stato occupato dai nuovi assunti. Intanto a 80 « serrati » è già stato mandato l'avviso di riassunzione. Se vogliono possono riprendere il lavoro.

Il comm. Alzona ci ha inoltre informati che la dichiarazione imposta agli operai è stata tradotta nel seguente articolo incluso nel regolamento:

« Gli operai che per qualsiasi ragione desistono dal lavoro rimanendo in officina sono passibili di licenziamento con perdita del deposito a sensi del disposto dell'articolo 12. »

### Ciò che si pensa all'Unione Sindacale.

Abbiamo poi appreso che alcuni « serrati » anzi che sottoscrivere la dichiarazione si sono licenziati chiedendo il rimborso della settimana di deposito.

All'Unione Sindacale si sono riversati i « serrati ». Ma non si è tenuta nessuna adunanza.

In merito alla decisione della ditta — di rimettersi cioè alle esigenze del lavoro per quanto riguarda la riassunzione o meno dei « serrati » — Corridoni ci ha dichiarato: « Nessun operaio dovrebbe rimaner fuori se la ditta intenderà veramente di coprire i posti vacanti. Ammettendo tutti i 300 che ieri hanno firmato la dichiarazione la maestranza non oltrepasserà il numero precedente all'astazione. Anche ammesso che le nuove assunzioni sieno in numero di 190, si deve tener conto che molti operai — forse più di 190 — si sono licenziati. Ecco dunque che volendo di posto ce n'è per tutti ».

L'agitazione è durata 30 giorni. Infatti gli incidenti che provocarono lo sciopero avvennero il 24 gennaio e la « serrata » fu decretata dalla ditta il 25 per il 26 e fu tolta il 12 febbraio.

I trentun « serrati » arrestati l'altra mattina sono stati liberati la sera stessa.

### 37 « serrati » riammessi nel pomeriggio

Nel pomeriggio, alla ripresa del lavoro, si presentarono 37 « serrati » degli ottanta a cui nella mattinata la direzione della ditta aveva mandato l'invito di riprendere il lavoro. Furono subito fatti entrare in fabbrica.

Gli altri che ancora non hanno avuto alcuna risposta — sono poco più di 200 — si sono riuniti alle 15 all'Unione Sindacale, sotto la presidenza di Bacchi, il quale li esortò ad attendere la decisione della ditta. Sono stati convocati nuovamente per oggi alle 15.

## L'assemblea degli organizzati dell'U. S. discute sull'agitazione dei Miani e Silvestri

Iersera nei locali di viale Lodovico sono riuniti in assemblea privata gli organizzati dell'Unione Sindacale per discutere della vertenza Miani e Silvestri.

Assunse la presidenza Dante Chiassini e Filippo Corridoni fece una dettagliata storia dell'agitazione. Seguì quindi una animata discussione a cui parteciparono specialmente gli operai del gruppo anarchico i quali ebbero parole di esplorazione per i tre operai che costituirono si in Commissione si recarono arbitrariamente a trattare colla direzione della ditta a nome della massa.

L'assemblea terminò alla mezzanotte circa coll'approvazione unanime di un ordine del giorno presentato dall'operaio Ernesto Baj con cui si biasima « quella parte di maestranza che tradì la causa della collettività prestandosi al gioco del capitalismo e dell'autorità e si plaude al retto contegno degli esponenti dell'Unione Sindacale e dei forti operai della Miani e Silvestri ».

## Un grave incidente sul tram Monza-Oggiono

A 200 metri da Casate Nuovo il tram Monza-Oggiono ebbe un incidente che poteva avere gravi conseguenze.

In una discesa, per un improvviso sobbalzo, il vagone merci che veniva subito dopo la macchina, e precedeva la vettura di I classe, si sfasciò e si staccò dalla macchina. La vettura di I classe che precedeva nella sua corsa urtò violentemente contro il vagone merci e nell'urto ebbe la piattaforma completamente distrutta. Una signorina che stava sulla piattaforma stessa fece appena in tempo a salvarsi rifugiandosi nella vettura dove si trovavano altre 3 persone che restarono incolumi. La signorina ebbe lievi ferite ad un braccio. Il binario restò per lungo tempo ingombro.

## Ladri e revolverate in una villa a Turro Milanese

Da qualche tempo il dottor Grassi che abita in una graziosa villa a Turro Milanese, in via Cremona, è perseguitato dai ladri. In pochi mesi fu per ben quattro volte visitato dai pericolosi visitatori i quali, operando lo scasso delle serrature erano riusciti a penetrare nei suoi appartamenti e a far bottino di molta roba.

In seguito a questi continui furti il dottor Grassi aveva infine chiesto aiuto e protezione alla sezione di P. S. di Turro. Ma, pur fidandosi della protezione della polizia, aveva iniziato egli stesso per suo conto un servizio di vigilanza accuratissimo.

Iernotte egli rincasava a tarda ora, quando si avvide che alcuni individui lo seguivano. Finse di non darsene per inteso: aprì il cancello della villa, lo richiuse e salì negli appartamenti. Insospettito, volle però mettersi dietro i vetri di una finestra per vedere quale meta si proponessero i viandanti notturni che aveva notati nella sua strada. La sua attesa fu breve. La comitiva lavorava già, a colpi di grimaldelli, contro la serratura del cancello.

Il dottor Grassi, estratta la rivoltella, ne esplodeva parecchi colpi al vento per intimorire i mariuoli. I quali infatti si davano in fuga precipitosa. Nè si potè finora identificarli.

Iermattina il commissario Birondi della sezione di Turro traeva in arresto un pregiudicato del luogo, sospettato di aver partecipato all'impresa.

## Un vecchio calzolaio rinvenuto cadavere dinanzi alla sua abitazione

Alcuni operai che iermattina si recavano al lavoro passando per viale Umbria giunti dinanzi al caseggiato segnato col N. 14 fecero una macabra scoperta. Disteso al suolo giaceva immoto un corpo. Qualcuno si accostò, tentò di scuoterlo, ma invano. Si trattava di un cadavere.

Fu immediatamente avvertita la P. S. Sul posto giungevano poco dopo un funzionario e alcuni agenti della squadra mobile. Il cadavere fu perquisito. Nelle sue saccoccie non fu rinvenuto nè un soldo nè un documento che valesse a identificarlo.

Il cadavere fu rimosso: la testa era intrisa di sangue uscito da una ferita al tempia sinistra. Si trattava di un delitto oppure di una disgrazia?

A togliere ogni dubbio fu chiamato il medico comunale dott. Tecci il quale constatò che lo sconosciuto era morto qualche ora avanti per paralisi cardiaca.

La ferita era stata prodotta dalla caduta.

Nel frattempo dalle case del viale Umbria erano uscite alcune persone le quali constatarono che il morto era il calzolaio Costante Gandini d'anni 60 che abitava solo in una cameretta del caseggiato dinanzi al quale aveva cessato di vivere.

Egli era sempre malaticcio: soffriva spesso di disturbi cardiaci. Dopo le constatazioni di legge il cadavere fu trasportato al Cimitero Monumentale.

## La borsetta d'argento e la catena d'oro

La signora Tina Bolis abitante in via Revere 3, si trovava lunedì verso le 14 in un tram di circonvallazione. Quando fu all'altezza di Porta Volta scese e dopo 10 minuti s'accorse di non avere più la sua borsetta d'argento del valore di 200 lire. La borsetta conteneva una catena d'oro del valore di lire 600 circa ed altri oggetti preziosi, nonchè 25 lire che erano chiuse in un borsellino.

La signora appena s'accorse dello smarrimento noleggiò un automobile e mosse alla ricerca del tram nel quale aveva lasciato la borsetta. Dopo un'affannosa corsa di circa 2 ore trovò il tram e trovò tramviere il quale dichiarò di aver visto una borsetta simile in mano ad un signore elegantemente vestito. Ma non si potè saper di più e le indagini continuano.

# La vertenza tra la Edison e i tramvieri

## Il compromesso firmato

In seguito all'accettazione dell'avv. Re a far parte della Commissione arbitrale in sostituzione del dott. Allevi ritiratosi, la Commissione stessa che dovrà pronunciarsi sui licenziamenti fatti dalla Edison per l'ultimo sciopero tramviario rimane dunque definitivamente fissata.

Gli arbitri si raduneranno probabilmente giovedì 26, alle ore 15, nei locali della Edison per la nomina del presidente.

Intanto è stato firmato dalle parti il compromesso che riproduciamo. Stamane stessa sarà sottoscritto dai membri della Commissione arbitrale.

« Premesso che il personale tramviario urbano della Società Edison si è messo in isciopero la mattina del giorno 23 gennaio scorso, in seguito a deliberazione presa dall'assemblea generale dei due turni riuniti la notte del 22 stesso mese;

che la sera dello stesso giorno la Società Edison pubblicava l'ordine di servizio N. 762;

che, in applicazione del detto ordine di servizio, la Società Edison con altro ordine di servizio N. 763, in data 26 gennaio scorso, avvertiva il personale che, senza pregiudizio di altre punizioni, incominciava da tale giorno a deferire al Collegio Arbitrale di licenziamento dodici agenti, in ordine alfabetico;

che radunatosi il Collegio Arbitrale il giorno 29 gennaio sottò la presidenza dell'on. avv. Francesco Mira, presidente, questi, come da verbale firmato anche dalle Parti, riconosceva che, allo stato delle cose, il collegio non era in grado di funzionare;

che, successivamente, il 4 febbraio corrente, le Parti si radunarono presso la Società Edison, allo scopo di concretare accordi che potessero diversamente provvedere al mancato funzionamento del Collegio Arbitrale ».

Tutto ciò premesso e confermato dalle Parti, queste hanno deliberato quanto segue:

In conseguenza della dichiarazione del Presidente del Collegio arbitrale, previsto dall'art. 40 del vigente Regolamento, emessa nella seduta del 29 gennaio 1914, secondo la quale il Collegio stesso non era in grado di funzionare, i sottoscritti, da una parte in rappresentanza del Personale tramviario e dall'altra in rappresentanza della Società Edison, deliberano ed accettano consensualmente di sostituire al Collegio suddetto una Commissione Arbitrale che dovrà giudicare colle norme dell'art. 40 ma con veste di amichevole compositore, ed inappellabilmente, sul quesito seguente:

« Se, in base all'ordine di servizio Numero 762 della Società Edison, il personale che non vi ha ottemperato sia passibile di licenziamento ».

A questo punto seguono le norme stabilite per la costituzione e il funzionamento della Commissione arbitrale.

Il compromesso così termina:

Fino alla pronuncia della Commissione arbitrale la Società Edison terrà in sospeso l'esecuzione di ogni provvedimento correlativo al giudizio suddetto.

Le parti dichiarano che, senza alcuna eccezione, accetteranno il giudicato che sarà per emettere la Commissione.

Fatto in triplo originale, uno per ciascuna delle Parti, ed il terzo per la Commissione arbitrale.

Firmati: Zocchi, Fornari, Buscema, Chesi, per i tramvieri, Esterle per la Società Edison.

# La continuazione della discussione

## sul voto alle donne

Ieri sera alla Università Popolare, nell'aula magna del Lice oBeccaria, è continuata davanti ad un pubblico affollato come la prima sera, la discussione sul voto alla donna. Presiedeva la professoressa Teruzzi che diede subito la parola alla signora Margherita Sarfatti.

La signora Sarfatti con parola facile ed elegante svolse la tesi sul diritto femminile al voto erompente dalle condizioni stesse in cui la donna si trova attualmente posta dalla costituzione della società moderna. Calorosi applausi salutarono il discorso sobrio ed efficace della oratrice cui succedette il prof. Corrado Barbagallo. L'oratore pur non dichiarandosi antifemminista ed affermando anzi di essere favorevole al suffragio femminile, con dialettica fine, sebbene un po' paradossale, sfrondò parecchie illusioni delle suffragiste militanti. Il prof. Barbagallo polemizzando cortesemente con la dottoressa Ancona che aveva parlato ieri, intese dimostrare come non sia da ritenersi interamente giusta l'affermazione che molte benefiche leggi sociali adottate nei paesi dove la donna partecipta al potere legislativo, siano da attribuirsi unicamente e principalmente alla influenza della donna legislatrice.

Anche il prof. Barbagallo, sebbene con qualche contrasto, ebbe i suoi applausi.

Sorse quindi a parlare una signora la quale avendo frainteso una citazione aristotelica del prof. Barbagallo, protestò vivacemente, sollevando viva ilarità, contro l'affermazione che la donna voglia diventare un... «animale politico». Un breve discorso pronunciò poi la signora Bettoli augrando prossimo il suffragio anche per la donna.

Verso la fine della brillante discussione il pubblico assistè quasi ad un cortese contraddittorio tra la signorina Margherita Ancona e la signorina Abigaille Zanetta, quest'ultimo — come è noto — socialista.

La signorina Ancona sostenne che nella campagna per la conquista del voto, tutte le adme, borghesi e proletarie, socialiste e non socialiste, dovrebbero trovarsi unite; e a sostegno di tale sua tesi addusse anche l'esempio di paesi stranieri. Le rispose la signorina Zanetta dichiarando che le donne socialiste intendono combattere separatamente non già perchè sentano avversione verso il movimento delle donne zorghesi, nè perchè la vogliamo ostacolare, ma unicamente per la ragione che esse considerano la battaglia per la conquista del suffragio come parte d'una battaglia più larga che è quella che combatte il partito socialista per il raggiungimenti integrale dei suoi ideali.

Di parere contrario alla Zanetta si dimostrò invece la signorina Cosetta Lazzair la quale, sebbene socialista essa pure, incitò le donne tutte a qualunque ceto o partito siano ascritte, a combattere concordemente per la conquista del voto amministrativo e politico. Dopo poche parole dell'avv. Romano, la discussione si chiuse con un discorso dell'avv. Ferrari il quale dopo avere riassunte le argomentazioni in favore del suffragio femminile, analizzò rapidamente le ragioni delle ostilità che vi si oppongono e terminò con l'augurio che in tempo non remoto anche in Italia possa la donna far sentire nella legislazione la benefica influenza di quelle doti che la natura le ha in particolare assegnate.

La signora Terruzzi sciolse infine la seduta tra gli applausi calorosi.

# La scoperta degli autori del furto di Sesto S. Giovanni

Le indagini delle autorità, intese a scoprire gli autori del grosso furto avvenuto giorni sono a Sesto, nella villa dei signori Longoni, sono riuscite in porto.

Come è noto, a Sesto S. Giovanni, era stato arrestato nell'osteria del signor Tagliabue certo Felice Strada. Lo Strada, al momento dell'arresto era in compagnia di tale Peretta Edoardo, di anni 28, muratore, da Sesto.

### La confessione

Interrogato lungamente lo Strada aveva sempre escluso di avere avuto rapporti di qualsiasi genere con gli autori dell'audace impresa ladresca. Ma ieri, infine, stretto dalle contestazioni insistenti dei funzionari, ha finito per fare la più aperta ed esplicita confessione.

Al delegato De Benedetti della Squadra mobile egli confessò di essere l'autore principale del furto alla villa dei signori Longoni. E fece questo gravissimo racconto.

— I miei complici — egli disse — sono tali Ghezzi Tobia di anni 28 da Sesto San Giovanni, carpentiere, abitante in viale Umberto; Carlo Peruzzi, muratore, pure di Sesto e Mona Attilio da Cologno Monzese.

Fu precisamente il Ghezzi a proporre che ci unissimo per tentare il colpo che si annunciava assai fruttuoso: il Ghezzi ci garantiva che nella villa del signor Longoni si sarebbe trovato un ottimo bottino e garantiva di conoscere perfettamente le abitudini di casa Longoni.

Ci accordammo subito. E, per effettuare l'impresa ci demmo appuntamento per la sera stessa, alle ore 21, al « rondò » di Loreto.

Poco dopo le ore 21, come avevaci detto il Ghezzi, il Longoni usciva dal cancello della villa: lo seguimmo. Prese il tram di Piazza del Duomo.

Ma nella strada intorno alla villa avevamo un altro nemico da sorvegliare: era l'amante della domestica del signor Longoni, il quale attendeva, come noi, il suo quarto d'ora: attendeva anch'egli che il padrone uscisse per poter accompagnarsi con la sua amante.

### La domestica va al cinematografo

Attendemmo che si... sbrigasse. Non era passato un quarto d'ora da che il signor Longoni si era allontanato, che anche la domestica varcava la soglia del cancello. Un saluto, un prendersi a braccetto e i due se ne andarono per i fatti loro. Andavano al cinematografo!

Eravamo a cavallo. Entrammo nel cosidetto « Castello di Sesto » che è poi il luogo d'abitazione del Ghezzi: il « Castello » è proprio dirimpetto alla villa Longoni.

Nel cortile del « Castello » ci provvedemmo di tutto quel che era necessario alle nostre fatiche: corde, scala a piuoli, sacchi.

— Sono stato io — confessa lo Strada — che sono salito sulla scala a piuoli. Ho infranto i vetri di una finestra, sono penetrato negli appartamenti, ho rovistato tutte le camere, ho scassinato tutti i cassetti. Avevo la rivoltella nel pugno e non avrei esitato, per l'emozione stessa che provavo in quel momento, nel trovarmi solo nell'interno della casa, a fare fuoco sul primo che mi fosse comparso davanti.

Rinvenuti i gioielli, li misi in tasca: trovai però anche della biancheria di molto prezzo e la levai dai cassettoni. La gettai poscia dalla finestra ai miei amici che si trovavano sulla strada.

### Un bambino che piange

Ad un tratto mi sentii stringere il cuore. Dal locale adiacente a quello in cui mi trovavo, mi parve di udire un gemito infantile, piccole urla di terrore: « Mamma! Mamma! » gridava quella voce tra il pianto.

Ebbi un sussulto. Un senso di terrore e di vergogna mi venne su dai precordi del cuore: un non so che di triste e di commosso.

Volevo continuare a scassinare, proseguire nella mia impresa: non seppi, non potetti...

Mi precipitai alla finestra: raggiunsi per la scala a piuoli, i miei compagni.

— Che è successo? mi chiesero.

— Nulla.

Sudavo freddo. Confessai. Uno di essi mi rimproverò di non aver ucciso il fanciullo importuno.

Quella frase gelida mi diede ribrezzo. Io non pensavo che il ladro avesse anche l'obbligo di uccidere dei bambini di cinque anni.

I miei compagni mi derisero e compiansero al mio turbamento, ai miei sensi di umanità.

### Il nascondiglio

La biancheria la nascondemmo in un « Capannone d'Italia » che si trova lì nei paraggi. Si trattava ora di fare le pratiche necessarie per liberarci dei gioielli; operazione sempre pericolosa e sempre difficile.

Il Ghezzi si interessò della cosa. Sabato mattina si fissò che saremmo venuti tutti a Milano: ci saremmo trovati in Galleria e avremmo poi deciso sul dove e sul come avremmo potuto vendere la preziosa merce.

Ma in quel giorno stesso a Sesto San Giovanni, nell'osteria del Tagliabue, avveniva l'arresto dello Strada. Il convegno non ebbe più luogo. Poi fui arrestato anch'io: non so quindi dare altre notizie... Ho confessato. Attendo che mi si punisca.

E lo Strada non fece infatti altre dichiarazioni. Fu arrestato, oltre lo Strada, anche quell'Edoardo Beretta che era in sua compagnia quando il commissario De Benedetti arrestava lo Strada a Sesto San Giovanni.

Ma su di lui non pesano, pare, sospetti gravi: dovrebbe rendere conto di essere stato un intermediario per la vendita che non potè aver luogo.

Altro arrestato è, come abbiamo già pubblicato, L'Angelo Tagliabue, proprietario della Trattoria dell'Angelo; egli sarebbe indiziato come ricettatore dei quattro ladri.

# Due coppie che si azzuffano

Il contadino Luigi Pagani, di 48 anni, e sua moglie Caterina Colombo, di anni 35, ebbero ieri ricovero all'Ospedale Maggiore, il primo perchè ferito gravemente alla faccia, a seconda per lievi contusioni. I coniugi, che dimorano a Mediglia, nella cascina Tricinto, erano venuti a questione con certa Cecchini Orsini e col marito di questa, Giacomo.

Dalle frasi violente le due coppie trascesero ben presto picchiandosi e scompigliandosi a vicenda. In soccorso degli Orsini accorsero i figli. La zuffa aumentò, e chi ebbe la peggio furono, come abbiamo detto, i Pagani. Nella casa il trambusto durò parecchie ore e a sedarlo accorsero, ma troppo tardi per evitare lo spargimento di sangue, i carabinieri del luogo.

# Autore di altri furti

In seguito alle indagini del vice-commissario dottor Amato, della V sezione di P. S., pare stabilito che il Mario Terragni, di 21 anni, abitante in via Borsieri, 66, arrestato l'altro giorno per un furto di 400 lire di merce, a danno del bazar di Francesco La Rosa, in via Cimitero, a Dergano, è pure autore del furto di cinquemila scatole di fiammiferi consumate nello stesso bazar.

# La piazza del Duomo qual'era cinquant'anni fa

*Or fa un mese abbiamo brevemente ricordato la ricorrenza del cinquantenario del più importante avvenimento edilizio della Milano moderna, la sistemazione della piazza del Duomo che aveva ancora nel '64 la configurazione e l'aspetto datole fino dal principio della dominazione spagnuola.*

*Quel nostro richiamo ha suggerito alla Presidenza della Associazione degli architetti lombardi l'idea di aggiungere alla sua Mostra di architettura, testè aperta, l'esposizione dei disegni originali del progetto dell'architetto Mengoni presentato nel concorso nazionale del '63, che fu approvato nel '64, tosto messo in esecuzione, (lasciando il palazzo di fronte al Duomo e la Loggia Reale di fronte all'Arco della Galleria) diede alla piazza l'attuale sistemazione monumentale. Il materiale grafico di quel progetto, di proprietà del Comune, venne cortesemente concesso per la Mostra di architettura dal R. Commissario conte Olgiati.*

# Scherzando col cane

## si ferisce col revolver

Il signor Vittorio Rizzi abitante in corso Magenta 83 ieri sera nella propria drogheria conversava con alcuni amici e nel contempo scherzava con un suo cane. Ad un certo punto essendosi curvato per accarezzare la bestiolina, gli uscì fuori da una tasca del vestito la rivoltella che cadde a terra e scattò. Ne uscì così un colpo che ferì non gravemente alla coscia sinistra il povero signor Rizzi che fu condotto all'Ospedale Maggiore.

# L'arresto di un presunto ladro

Dal delegato dottor Amato della V sezione è stato ieri arrestato il contravventore alla vigilanza Anacleto Brevi, di 35 anni, domiciliato in via Rosmini, 2. Il Brevi è ritenuto autore del furto commesso presso le signore Longoni Angela, in via Sabbatelli, 3, e Anna Saluzzo, in via Principe Eugenio. L'arrestato, secondo il risultato delle prime indagini, sarebbe stato visto con un berretto della Edison in diverse case del quartiere. Il berretto venne difatti rinvenuto nella sua abitazione. Egli però nega ogni imputazione.

# Operaio che cade dal secondo piano

L'operaio Mario Merli, di anni 23 da Buccinasco, soffre di una grave forma di epilessia. Ieri il poveretto si era appoggiato alla ringhiera che si trova davanti a sua abitazione al secondo piano di un vasto fabbricato. Ad un tratto fu colto da un attacco del male e precipitò nel vuoto andando a cadere nel cortile. Raccolto e trasportato d'urgenza dalla Croce Verde all'Ospedale Maggiore, venne ricoverato nel Padiglione Ponti in gravissime condizioni. Egli ha riportato la frattura della colonna vertebrale.

# Una donna ferita da un carro

Erminia Dubini, di anni 44, lavorava iermattina nel cortile della sua abitazione in Ripa Ticinese, 55. Non potè evitare un carro che stava per uscire dal cortile e, stretta contro il muro, riportava ferite gravissime in varie parti del corpo. La più grave, all'occhio sinistro.

Fu trasportata all'Ospedale Maggiore, ove versa in condizioni gravi.

# Viaggiatore sospetto che va in carcere

Alla partenza di un treno per Genova iermattina il commissario cav. Panzetti arrestava un giovanotto che se ne stava in atteggiamento sospetto in un scompartimento di prima classe. Tradotto in Questura dichiarava di chiamarsi Giacinto Cantù di Augusto d'anni 26 abitante in via Paolo Lomazzo, 5. Furono fatte immediate indagini e risultò che quel giovanotto aveva date generalità fantastiche. Nel frattempo poi la P. S. veniva informata che lo sconosciuto aveva tentato di rubare una valigia all'architetto Edoardo Cock di Amburgo.

Fu perciò sospeso il viaggio per Genova e ordinata invece la traduzione del giovanotto in carcere.

# Situazione invariata negli scioperi

## allo Stucchi e al Bertelli

Lo sciopero della maestranza dello Stucchi prosegue compatto. Stasera avrà luogo all'Unione Sindacale un'assemblea di tutti i fonditori organizzati per deliberare sulle forme di solidarietà da accordarsi agli scioperanti.

Anche lo sciopero della maestranza del Bertelli si mantiene invariato. Ieri ha avuto luogo un'assemblea nella quale Bacchi ha comunicato che la ditta non ha accolto le domande di miglioramento dei salari avanzate dagli operai. La ditta afferma — disse l'oratore — che le paghe non sono inferiori a quelle che vengono corrisposte alle maestranze degli altri stabilimenti del genere. Ma da un'inchiesta fatta da noi risulta che tale affermazione non è esatta.

Gli scioperanti saranno presto nuovamente convocati.

# Il servizio ripreso sulla Milano-Varese

Veniamo informati che stamane si riprenderà regolarmente il servizio della linea elettrica Milano-Gallarate-Varese.

## Denari trovati

Ieri, alle 17.30, il sig. Ferdinando Palazzini ha trovato in via Broletto dei danari che si è affrettato a depositare all'Ufficio comunale.

## SPUNTI DI CRONACA

# BANCA "CREDITO LOMBARDO,,

Nei locali del Collegio dei ragionieri si tenne l'altro giorno l'ordinaria assemblea generale dei soci di questa importante banca; presenti 97 azionisti, e sotto la presidenza dell'ing. Manfredini.

Il bilancio del 1913, accuratamente esposto dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, ne ha messo in evidenza il prosperoso e progressivo sviluppo, nonostante la crisi che ha travagliato il commercio e l'industria, sviluppo che non potrà non accentuarsi meglio, col cessare della crisi suddetta.

Su proposta dell'ing. Moscatelli, furono all'unanimità approvati la relazione ed il bilancio, e sopratutto tributati i migliori voti di plauso alla Direzione del « Credito Lombardo » impersonata nell'egregio cav. uff. Arturo Sassoli, che con opera vigile, alacre ed intelligente, ha saputo disimpegnare il mandato a lui affidato.

Dopo deliberato di portare l'utile netto, raggiunto in L. 9441.54, alla riserva ordinaria e straordinaria, che ascende così a L. 54.022.72 si passò alla nomina delle cariche, con questi risultati:

Consiglieri d'amministrazione: Paleari Ferdinando e Pozzi Cav. Emilio, rielezione; Gerli Alessandro, commerciante in metalli; Farè Paolo Antonio, industriale; Nava Enrico, capomastro; Resta Felice, capomastro, nuove elezioni.

Sindaci effettivi: Milesi avv. Giuseppe, Omati conte avv. Alessandro, Perego Ettore, costruttore.

Sindaci supplenti: Galimberti rag. Angelo, Stobbia rag. Luigi.

Elettori del Comitato di sconto: Alberti Angelo, Barozzi Giuseppe, Bonomi Giovanni di Antonio, Gal'otti Francesco, Moneta Enrico.

Probiviri: Manfredini ing. comm. Achille, Perego cav. uff. Angelo, Puricelli cav. avv. Luigi.


# Vino buono a 70 centesimi al fiasco

Grazie ai contratti favorevoli dell'ultima vendemmia, la Coop. Impiegati Professionisti e Cantina Coop. ha ribassato il prezzo dei suoi vini da pasto. E da oggi mette in vendita a 70 centesimi al fiasco un buon vino modenese garantito, sano, gustoso, genuino. Detta Cooperativa fa servizio a domicilio gratis, e riceve gli ordini di presenza, in iscritto e per telefono, nei suoi negozi di via S. Pietro all'Orto, 12, dentro alla corte (telef. 16-57), via Pasquale Sottocorno, 40, viale Monforte, 35 (tef. 60-42), corso Venezia, 27, via G. Verdi, 13 (tel. 16-59), via Palermo, 1 (tel. 88-07), via C. M. Maggi, 8 (tel. 57-22), via M. Pagano, 69 (tel. 38-38), corso Romana, 25, via Torino, Piazza S. Giorgio, 1 (telef. 17-75).


## PICCOLA CRONACA


**ANTAGRA-BISLERI**

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a

FELICE BISLERI e C., Milano.


# Un vice-brigadiere di P. S.

## spara sulla folla, ferendo parecchi

## È disarmato e percosso

**Monza, 24 notte.**

La scorsa notte era appena terminata al « festival Modœtia » la premiazione delle mascherate, quando fra due degli astanti s'accese un diverbio che in breve trascese a vie di fatto. I carabinieri di servizio s'affrettarono allora ad espellere il più manesco dei due contendenti, e rientrarono poi nel locale.

La maschera espulsa cominciò allora a protestare attorniata dai presenti al fatto, e al vice-brigadiere di P. S. Giovanni Solinas, di 35 anni, sardo, che passava con alcune guardie, ricorse protestando contro il provvedimento. Il vice-brigadiere invitò la maschera a smettere, intimandole di andarsene, ma allora all'espulso si unirono diversi altri, che accerchiarono gridando il brigadiere.

A questo punto il Solinas estrasse la daga, facendosi largo a piattonate e inseguendo uno dei protestanti che s'era dato alla fuga. Ma gli altri tennero dietro al brigadiere, apostrofandolo aspramente. Pare anche che sia volato qualche sasso.

Allora il Solinas, estratta la rivoltella, sparò un primo colpo in aria; e, poichè la gente non se ne andava, altri cinque in direzione della folla. Tre persone furono ferite, per fortuna non gravemente. Appena gli inseguitori s'accorsero che il Solinas aveva finito le cariche della rivoltella, gli furono addosso, disarmandolo e tempestandolo di pugni e calci.

Al sopraggiungere di alcuni agenti, la folla si diede alla fuga. Il brigadiere è stato trasportato all'ospedale, dove fu medicato delle contusioni riportate, giudicate guaribili in pochi giorni. Furono arrestati i cappellai Angelo Sirtori di 24 anni, ferito da una palla al ventre, e Luigi Sala di 35 anni, ferito al braccio. Altri due, che ricorsero all'ospedale per ferite d'arma da fuoco furono pure arrestati, e altri arresti sono stati fatti nella mattinata dalla P. S.

# BOLLETTINO METEOROLOGICO

**Roma, 24 notte.**

**Pressione** — In Europa massima 768 sulla Finlandia, minima 738 sul Golfo di Biscaglia. In Italia nelle ultime 24 ore pressione aumentata al nord ed al centro a 9 mm. sull'Emilia, diminuita altrove.

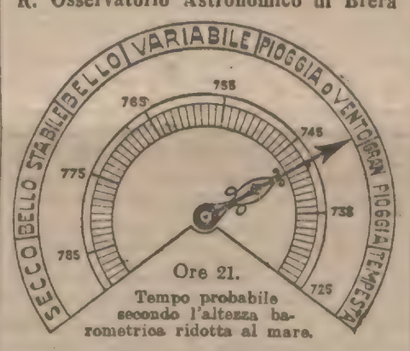
**Temperatura** abbassata ovunque, pioggerelle quasi ovunque.

**Cielo** coperto sulle regioni meridionali, vario nel rimanente.

**Mare** — Tirreno molto agitato.

**Probabilità** — Regione settentrionale: venti forti intorno a levante, cielo vario, nebbie, qualche pioggerella. Regione appenninica: venti forti sciroccali, cielo nuvoloso, nebbie.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**




Ore 21.

**Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.**

**Giorno 24 Febbraio 1914**

Altezza barometrica ridotta a 0 media millimetri 734.8.

Umidità relativa media 82 %.

Venti dominanti: Vario debole.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Max. | TEMPERATURA Min. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 11 2 | 2 7 | 748.8 | coperto |
| ANCONA | 14.0 | 7.0 | 747 4 | 1/4 cop. leg. mosso |
| BOLOGNA | 13.0 | 7.0 | 747 5 | sereno |
| FIRENZE | 12.0 | 6.0 | 747.6 | piovoso |
| FOCCIA | 15.0 | 4.0 | 748 4 | 1/2 coperto |
| GENOVA | 13 0 | 9.0 | 746 5 | 1/4 cop., mosso |
| NAPOLI | 14 0 | 9.0 | 750 2 | sereno mosso |
| PALERMO | 16.0 | 10.0 | 752.8 | sereno, calmo |
| ROMA | 13 0 | 3.0 | 749.8 | coperto |
| SASSARI | 13.0 | 7.0 | 749.4 | coperto |
| TORINO | 8 0 | 2.0 | 747.8 | 3/4 coperto |
| VENEZIA | 11 0 | 6.0 | 747.6 | sereno, calmo |
| TRIPOLI | 16.0 | 6.0 | 749.4 | 1/4 cop., mosso |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURG | 5.0 | piovoso | PARIGI | 3.9 | coperto |
| ATENE | 11 1 | 3/4 cop | PIETROB | -.12 | nebbia |
| BELGRAI | 7.8 | 3/4 cop | TRIESTE | 6.2 | sereno |
| BUDAP. | 0.7 | 1/2 cop | TUNISI | —.— | |
| MADRID | —.— | | VIENNA | 4.2 | nebbia |
| MALTA | 11.0 | sereno | ZURIGO | 0.4 | coperto |
| NIZZA | 6.3 | 1/4 cop | | | |

## STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 24 febbraio 1914.**

Guardati Vittorio, g. 8, corso B. Aires 40 — Rossi Giovanni 79, ingegnere, via Solferino — Marchesi Bartolomeo 72, contadino, via Serio 25 — Ramello Giuseppe 4, via Pagano 46 — Ballini Teresa 77, casalinga, via Trivulzio 15 — Silva Angelo 79, fattorino, via Trivulzio 15 — Villa Tersea 79, casalinga, Piazza Vetra 11 — Comotti Liro 48, commesso, via Pantano 10 — Pilogatti Edoardo 29, addetto cantoniere, via Oxanam 6 — Grimelli Giuseppa 27, contadina, Mediglia — Riffaldi Maria 14, Gratosoglio 30 — De Martinio Edvige 21, casalinga, via Buonarroti 21 — Curti Caterina 57, domestica, Paderno Dugnano — De Assenza Assunta 3, Brefotrofio — Leoni Ettore 2, Brefotrofio — Pessina Giannina 1, viale Brianza 8 Basso Mario 24, soldato, Osp. Militare — Banfi Luigia m. 2, via Paullo 14 — Longo Vittorio 23, via C. Poma 9 — Broglio Anna 82, casalinga, via Moscova 50 — Tacchini Maria 81, casalinga, viale Vigentina 15 — Maggi Giacomo 50, medico chirurgo, via S. Pellico 4.

Totale N. 22.

Dichiarazioni delle nascite N. 29.

## Logogrifo

2. 3. Degli scienziati e dotti amici siamo.
1. 3. Nell'onde insidie sempre noi tendiamo.
3. 2. Mi vuoi studiar? Credilo, è tanto perso.
1. 2. 3. Siam minimi e plasmiamo l'universo.
(*Sphinx*).

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
COR - OLLA — COROLLA


# I telefoni del "Secolo,,

I numeri dei telefoni del « Secolo » sono:

29 — 47-55 — 63-93 — 76-22 — 45-70 — 13-53

Basta però chiedere semplicemente il « Secolo », si entra in comunicazione diretta con il centralino che distribuisce le comunicazioni interne. Fuori città, è sufficiente chiedere: « Secolo - Intercomunale. »


# GLI SPORTS

IPPICA

# Le grandi corse all'estero

**Londra, 24 notte.**

Ecco l'elenco delle principali corse inglesi:

Marzo: 25, Lincolnshire Handicap (Lincoln); 26, Liverpool Spring Cup (Liverpool); 27, Grand National Steeple chase (Liverpool).

Aprile: 13, Lancashire Handicap Steeple-chase (Manchester); 21, Great Metropolitan Stakes (Epsom); 22, City and Suburban (Epsom); 29, Deux Mille Guinees (Newmarket).

Maggio: 1, Mille Guinees (Newmarket); 6, Chester Cup (Chester); 9, Jubilee Stakes (Kempton Park); 18, Newmarket Stakes (Newmarket); 27, Derby (Epsom); 29, Oaks (Epsom).

Giugno: 5, Manchester Cup (Manchester); 16, Ascot Stakes (Ascot); 17, Royal Hunt Cup (Ascot); 18, Guld Cup (Ascot); 19, Alexandra Plate (Ascot); 24, Northumberland Plate (Newcastle).

Luglio: 2, Princess of Wales' Stackes (Newmarket); 17, Eclipse Stakes (Sandown); 24, Liverpool Summer Cup (Liverpool); 28, Goodwood Stewards' Cup (Goodwood); 29, Goodwood Plate (Goodwood); 30, Goodwood Cup (Goodwood).

Agosto: 26, Ebor Handicap (York).

Settembre: 5, Prince Edward Handicap (Manchester); 9, St. Leger Stakes (Doncaster); 11, Doncaster Cup (Doncaster).

Ottobre: 1, Jokey Club Stakes (Newmarket); 10, Duke of York Stakes (Kempton Park); 14, Cesarewitch Stakes (Newmarket); 16, Middle Park Plate (Newmarket); 27, Criterion Stakes (Newmarket); 28, Cambridgeshire Stakes (Newmarket).

Novembre: 13, Liverpool Autumn Cup (Liverpool); 20, Derby Gold Cup (Derby); 28, Manchester November Handicap (Manchester).

TOURING CLUB ITALIANO

# L'escursione in Tripolitania

## col patrocinio del Ministero delle Colonie

In seguito a richiesta della Direzione del Touring Club Italiano, S. E. il ministro Bertolini, che già aveva facilitato in ogni modo, col tramite del gr. uff. Pompeo Bodrero, direttore generale al Ministero delle Colonie, il sopraluogo dei delegati della Commissione a Tripoli, ha aderito a che l'Escursione Nazionale in Tripolitania si effettui col patrocinio del Ministero medesimo, nella certezza che da parte del Touring Club Italiano si farà tutto il possibile perchè l'organizzazione riesca degna delle tradizioni del sodalizio e della grande prova di fiducia accordatagli.

L'organizzazione dovrà però rivestire il carattere, non diciamo militare, perchè la parola ecederebbe l'idea, ma di grande disciplina, e ciò per la natura speciale e per le speciali condizioni dei luoghi che saranno visitati.

A dare una prova del vivissimo interesse suscitato dalla nuova manifestazione del Touring, basterà il fatto che in pochissimi giorni i posti di prima e di seconda categoria furono completamente esauriti e che vanno rapidamente eliminandosi anche i posti di terza. Facciamo però notare ancora una volta che la differenza tra le due prime categorie e la terza si limita esclusivamente al modo di pernottamento a bordo del piroscafo durante il viaggio: per la prima e seconda categoria il pernottamento ha luogo in cabine a tre o quattro posti; per la terza invece ,ha luogo in locali più ampi, nei quali però saranno disposte le cuccette opportunamente sfollate e adattate.

Per tutto il resto, compresi i pasti a bordo, che saranno fatti in due turni nei locali di prima e seconda classe, e la circolazione in ogni parte del piroscafo, l'uguaglianza sarà completa.

Il programma dell'Escursione viene spedito a tutti coloro che ne fanno richiesta al T. C. I., ove si ricevono pure le inscrizioni fino al numero di 500, limite massimo consentito dalla potenzialità dei mezzi locali di trasporto e logistici.


Il tubo: L. 0.80

KALODONT
Crema dentifricia
Indispensabile:
mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandola giornalmente, protegge da malattie infettive.
Rapp. Gen. Gianotti R., Via Spontini, 3, Milano.

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
Il NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici o a chi ne fara richiesta. La cura indolora si puo fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure specifiche per le malattie dell'intestino e per la guarigione radicale della Stitichezza senza purganti.
Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici.
Presentarsi ovvero scrivere: Istituto Prof. Dott. P. RIVALTA, *Corso Magenta, 10, MILANO.*
Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 15 — Telefono 10339.

Società Italiana ERNESTO DE-ANGELI per l'Industria dei Tessuti Stampati - MILANO
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
*(Vedi avviso in sesta pagina)*

Istituto di Cura - Casa di Salute
Malattie PELLE e SEGRETE
Cure mediche chirurgiche elettriche, 606 con degenza
Prof. DACCÒ *Doc. d'Università* - *Tel. f. 90-94*
Visite: Via Commenda, 37 — ore 9-10 - 14-16 *Milano*

SPOSI MOBILI
Appartamenti completi di lusso e comuni d'OCCASIONE
VIALE VITTORIA, 46 interno (Tram Monforte)

AMARO
FELSINA-RAMAZZOTTI
Per evitare facili inganni domandate semplicemente:
UN RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
Casa fondata nel 1815
Cognac fine Champagne
La Victoire

# I TEATRI

## "Saffo„ di Daudet
### all'Olympia

L'uscire qualche volta dal dramma borghese contemporaneo, per ricadere nel romanticismo tormentato di ieri, in cui qualche virtù di eloquenza e qualche umanità viva di sentimento, rimangono come segni definitivi di un'arte che è del passato ma che potrebbe, per la sua sincerità, essere anche di oggi, non rappresenta un regresso.

Emma Gramatica ce lo ha dimostrato, riportando sulle scene una commedia che non era dimenticata, ma che da molto tempo le nostre attrici avevano lasciato dormire nel buon ricordo delle grandi interpretazioni: *Saffo* di Alfonso Daudet. E ce l'ha riportata, per lo spettacolo in suo onore, con uno squisito senso di modernità, componendo la figura di Fanny Legrand in una magnifica maschera di passione. L'abbiamo sentita vibrare in uno spasimo di amore e di sensualità, nei cinque atti della commedia, che del romanzo celebre da cui è stata tratta conserva una profonda bellezza. E il pubblico numerosissimo l'ha applaudita con fervore e con simpatia, evocandola, ad ogni chiudersi di velario, numerose volte al proscenio. Dopo la grande scena del terzo atto vennero presentate alla mirabile attrice molte *corbeilles* di fiori.

Stasera udremo ancora *Non si sa mai...* e domani: in mattinata *Saffo*, alla sera nuovamente la commedia di Shaw, con la quale la Gramatica prenderà congedo dal nostro pubblico.

SCALA. — All'ultima rappresentazione del *Nabucco* tutti gli esecutori furono più volte e calorosamente acclamati; in modo speciale il protagonista baritono Galeffi, la Magana-Lopes, la Garibaldi e il De Angelis.

Stasera, fuori abbonamento e a prezzi dimezzati, serata popolare con l'ultima di *Otello* nella esecuzione di Icilio Calleja, della Muzio e di Enrico Nani.

Domani alle ore 20, *Parsifal*. Sabato alle 21, *Abisso* e *Calice d'oro*. Domenica, 1 marzo, alle ore 20, *Parsifal*.

DAL VERME. — Gli ottimi spettacoli d'opera così egregiamente allestiti dalla direzione di questo teatro, si susseguono alternandosi con sempre rinnovato successo. Questa sera *Un ballo in maschera*. Seguirà il *Pietro Micca*.

Domani due rappresentazioni. Alle ore 14.30 mattinata dedicata ai bambini con *La Bohème* e il *Pietro Micca;* durante il ballo si ripeterà la caratteristica danza « La Furlana ». Ogni persona munita di biglietto d'ingresso, tanto per la platea che per la Galleria, potrà condurre gratis un bambino. Di sera, alle 20.30 *La Gioconda* e il *Pietro Micca*. Venerdì, alle 20.45, *Un ballo in maschera* e il *Pietro Micca*. Sabato e domenica ultimi quattro spettacoli della stagione.

Sabato, 28 corr., alla mezzanotte tradizionale veglione ambrosiano.

LIRICO. — Con *La grande ombra*, l'ultimo e applaudito dramma di Giannino Antona Traversi, Ermete Zacconi, l'eminente attore la cui arte si rinnova con una lieta giovinezza, ha dato la sua serata d'onore dinanzi ad un pubblico enorme. Pubblico che, interrottolo qualche volta a scena aperta, lo ha evocato ad ogni calar di velario più e più volte al proscenio fra entusiastici applausi. Il dramma di Giannino si ripeterà per l'ultima volta domani in mattinata.

Stasera ultima replica di *Il tessitore*.

MANZONI. Tina di Lorenzo, la cara e deliziosa signora della scena, sarà stasera la protagonista de *La signora dalle camelie*. La rappresentazione è in suo onore.

Domani in mattinata *La fiaccola* e il *Faro*.

KURSAAL DIANA. — Dopo averci data iersera una perfetta esecuzione del *Sultano*, la compagnia Talli-Melato-Giovannini ci darà stasera un altro dei suoi brillantissimi cavalli di battaglia: *La Presidentessa*.

Domani, in mattinata, *I transatlantici*.

## SPETTACOLI

SCALA (Opera): Ultima di *Otello*, 4 atti, di G. Verdi, serata popolare a prezzi dimezzati (176ª rappresentazione fuori abbonamento) — Ore 21; L. 2.50.

DAL VERME (Opera): *Un ballo in maschera*, 4 atti di G. Verdi — *Pietro Micca*, ballo di Chiti e Manzotti — Ore 20.45; L. 2.

LIRICO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi): *Il Tessitore*, 4 atti di D. Tumiati — Ore 21; L. 1.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *La signora dalle camelie*, 5 atti di A. Dumas (serata d'onore di Tina di Lorenzo) — Ore 21; L. 1.50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *Non si sa mai...*, 4 atti, di G. B. Shaw — Ore 21; L. 1.

VARIETÀ: Riposo.

DRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia d'operette « Città di Milano »): *La Creola*, 3 atti, di Berté (serata d'onore del maestro I. Tantillo) — Ore 21; L. 1.50.

KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *La Presidentessa*, 3 atti di Hennequin e Weber — Ore 21; L. 1.

VERDI: Riposo.

TRIANON: Varietà — Ore 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Comp. marionettistica Colla e figlio): *Crispino e la Comare*, commedia in 3 atti - *La serenata di Pierrot*, ballo in 5 quadri — Ore 20.45; L. 0.60.

NUOVO CINE: *Nelle mani del destino*, due atti.

# Quinte e siparî

— Una dozzina di novità drammatiche sono annunciate per questa settimana in Londra. Di esse è attesa con speciale interesse *La terra promessa* che deve andare in scena domani, giovedì, al Duke of York's. Ne è autore Somerset Maugham, un giovane che appartiene al gruppo di Granville Barker e di G. B. Shaw e di cui furono già dati con successo parecchi lavori. Interprete della *Terra promessa* sarà Irene Vanbrugh, che ritorna alla scena dopo parecchi anni di riposo. Altri avvenimenti teatrali interessanti in vista sono: una nuova commedia di John Galsworthy (uno dei romanzieri, novellieri e drammaturghi più seri e più stimati) che si darà a Manchester; una *teoria* in un atto di G. B. Shaw e una farsa di Pinero, che da un po' di tempo è ritornato decisamente al vecchio genere del Savoy. Degli avvenimenti musicali in vista il più notevole è la stagione russa — opera e ballo — che si inaugurerà al *Drury Lane* il 20 maggio. La compagnia russa di Sergio de Diaghileff ebbe già successo la scorsa estate in Londra ed ora vi ritornerà con dieci opere di compositori russi (di cui quattro nuove per l'Inghilterra) e undici balli puro russi.

— E' noto che, da tempo, è in prova al teatro del *Gymnase*, a Parigi, una nuova commedia di Henry de Lavedan: *Pétard*. Questa commedia doveva esser rappresentata entro il mese di marzo; ma il successo insperato di *Cinq Messieurs de Francfort* indurrà molto probabilmente il direttore del teatro — Franck — a chiedere al Lavedan una dilazione. I principali interpreti di *Pétard* saranno la Simone e Guitry.

— Si annuncia per mercoledì, 4 marzo, una rappresentazione a beneficio della famiglia di uno scrittore bisognoso — organizzata, nel suo teatro, da Sarah Bernhardt. Il *clou* dello spettacolo sarà dato dal « debutto » di Tristan Bernard come attore. Tristan Bernard interpreterà il personaggio principale di una sua nuova commedia, di cui ancora si ignora il titolo. Dopo questa commedia si rappresenterà *L'incidente del 7 aprile*, pure di Tristan Bernard e un altro atto dello stesso autore: *Il trionfo della scienza*, quasi inedito. Il trionfo della scienza fu infatti rappresentato, ora è molto tempo, una sola sera ai « Trent'anni di Teatro ».

— Sono cominciate alla *Comédie Française* le prove del *Macbbet* di Giovanni Richepin. La nuova opera dell'autore del *Chemineau* è composta di dodici quadri ed esige un allestimento scenico complicatissimo. Per questo saranno necessarie molte prove, e prima del *Macbbet* avremo le *premières* dell' *Envolée* di Gaston Devore e di *Georgette Lemonnier* di Maurice Donnay.

— Nella prossima Quaresima — e precisamente dal 28 corr. a fine marzo — avrà luogo una stagione d'opera al Rossini di Venezia, con *Traviata* e *Trovatore*. Ecco i nomi degli artisti scritturati: Soprani: Elisa Allegri (per *Traviata*) e Maria Rossini (per *Trovatore*) — Tenori: Narciso del Ry (per *Traviata*) ed Enrico de Primo (per *Trovatore*) — Baritoni: Matteo Dragoni, Oddo Galeotti ed Enrico Passoni — Basso: Angelo Zoni — Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra: Piero Fabbroni.

— I componenti la Commissione drammatica governativa si riuniranno il 28 corrente per formulare delle proposte sulle Scuole governative di recitazione in genere, e su quella di Roma in ispecie. Crediamo di sapere, anche, che la Commissione Governativa non ha soppresso il premio, ma ha lasciato in sospeso ogni deliberazione, sottoponendo pure, al ministro, una proposta per una compagnia Stabile al teatro Argentina.

— Si annunzia che il cav. Giulio Marchetti avrebbe chiesto ed ottenuto da Walter Mocchi e Zannini lo scioglimento del suo contratto con la compagnia Caramba... per incompatibilità di carattere. Il Marchetti, che fra breve sarà in Italia, assumerebbe la direzione di una grande Compagnia di cui sarebbe prima donna Silvia Gordini Marchetti, e che si produrrebbe unicamente sulle scene italiane.

— La compagnia lirica Cioni e C., che diretta a Montevideo doveva partire l'8 aprile da Genova sul *Tomaso di Savoia*, partirà invece il 12 dello stesso mese a bordo del *Savoia*.

### CORTE D'ASSISE DI MILANO

# Una banda Bonnot in miniatura

Il processo che si va svolgendo in Assise, poteva passare per una delle comuni rapine che si commettono, fortunatamente di rado, nelle campagne dei dintorni di Milano. Ma è per la figura dei delinquenti e per le strane caratteristiche i fatti che i giurati sono chiamati a giudicare, possono ravvicinarsi, in edizione molto ridotta, agli audaci attentati della famosa banda Bonnot. Anche qui le rivoltelle Browning, i pugnali, l'assalto alla vettura, non però con l'automobile rossa e nelle vie della città; ma sul deserto stradale che conduce a Preminugo di Settala.

### Come avvenne la rapina

Poco prima delle ore 16 del 22 marzo dell'anno scorso i contadini Giuseppe ed Alessandro Fraschini, padre e figlio, se ne ritornavano sul loro calesse da Milano al paese di Preminugo. In una località detta il Boschetto di Nonegro, videro sbucare dai margini della strada quattro giovanotti, i quali, intimarono ai due uomini di fermare il veicolo, spianarono le rivoltelle, di cui erano armati sparando contro i malcapitati. Un proiettile si conficcò nello schienale della vettura, un secondo proiettile forò la coperta, la giacca del Giuseppe Fraschini e, per miracolo, incontrò un bottone metallico dei calzoni, deviando. Mentre i due Fraschini terrorizzati dall'audace ed inattesa aggressione e dai colpi di rivoltella, erano rimasti come annichiliti, uno dei malandrini, che venne riconosciuto poi per colui che aveva sparato, intimò la immediata consegna dei denari. Il Fraschini padre consegnò subito il borsellino, mentre il figlio porgeva nel palmo della mano le poche lire che aveva in tasca. « Fuori il portafogli! », comandarono allora, in tono che non ammetteva replica, gli aggressori. Il Fraschini estrasse dalla tasca il portafogli, avvertendo che gli sarebbe dispiaciuto perdere i documenti. Uno dei malandrini, sempre colui che aveva sparato, verificò che non conteneva denaro e lo restituì dicendo: « Guai a te se parli! »

L'aggressione venne subito denunciata ai carabinieri, i quali, il 2 aprile successivo, mentre in bicicletta percorrevano lo stradale che da Milano conduce a Segrate, scorsero tre individui dal contegno sospetto, e che corrispondevano nei connotati a quelli descritti dai due Fraschini. I carabinieri li arrestarono, conducendoli nella caserma di Pioltello. Qui i tre sconosciuti dissero chiamarsi Antonio Arcari fu Andrea da Brescia, di 25 anni; Virginio Vincenzi di Vittorio da Milano di 24 anni e Domenico Ludovico fu Giovanni da Castellonato di 25 anni. Interrogati sull'aggressione di cui erano sospettati, caddero dalle nuvole; ma perquisiti furono trovate all'Arcari e al Vincenzi due rivoltelle Browning cariche. Il primo aveva anche una roncola e il Ludovico una lima a punteruolo acuminata. Messi a confronto con i Fraschini, l'Arcari fu subito riconosciuto per colui che aveva sparato i colpi ed intimato di consegnare il portafogli. Il padre Fraschini non riconobbe però gli altri due; mentre il figlio riconobbe con minore sicurezza il Vincenzi ed incertamente il Ludovico. La perizia verificò che i proiettili esplosi erano del medesimo calibro di quelli delle rivoltelle sequestrate.

I tre devono ora rispondere di rapina e mancato omicidio aggravato per essere stato commesso allo scopo di facilitare la rapina.

### Il furto politico e una professione di fede

L'Arcari è un giovanotto piccolo e magro, dalla faccia scarna, vestito abbastanza bene. Egli si difende con una parlantina inesauribile.

— Che mestiere facevate? — domanda il presidente.

— Fattorino ed agente postale.

— Ma siete stato cacciato per un furto che avete commesso a danno dello Stato?

— Il furto — tenta giustificarsi con sussiego l'imputato — aveva uno scopo politico....

— Guarda!...

— Sicuro. Rubavo per far vedere ai cittadini che gli agenti postali, con la misera paga che percepiscono, sono costretti a ricorrere al furto per vivere.

La curiosa trovata dell'Arcari non persuade molto i giurati, che accolgono la strana versione del furto politico molto allegramente.

— Che idee professate in politica? — chiede il presidente. — Sarei veramente curioso di conoscerle.

— Le mie idee sono libertarie.

— Siete anarchico?

— La mia fede non ha definizione.

Finito questo piccolo esordio che ha suscitato l'ilarità generale, il presidente contesta all'Arcari le gravi imputazioni che gli sono fatte.

— Io sono innocente — risponde l'imputato. — Il 22 marzo, dalle ore 13 alle 17 ero col Vincenzi in casa della sua amante Rosa Gandini.

— E che cosa andavate a fare in aperta campagna, armati di Browning?

— Spiegherò. Io e il Vincenzi siamo appassionati tiratori e ci recavamo spesso in campagna per esercitarci al bersaglio.

— E il punteruolo?

— Serviva per tener fisso agli alberi il bersaglio.

— Perchè quando vedeste i carabinieri, tentaste di fuggire?

— Nemmeno per sogno! I carabinieri c'invitarono a fare la strada assieme sino a Pioltello. Qui giunti ci misero in guardina.

— Eppure c'è un teste, Carlo Lanzani, che vi conosce e vi vide nella località dell'aggressione, pochi momenti dopo il fatto.

— Il Lanzani è un mio nemico e un alcoolizzato — risponde l'Arcari con un fare sprezzante.

— Resulta — incalza il presidente — che vi siete rallegrato delle gesta della famosa banda Bonnot, nel senso ch'era nel medesimo ordine d'idee della vostra.

— Non è vero... Non leggo quasi mai giornali.

L'imputato Vincenzi è anch'egli negativo ed afferma, d'accordo con l'Arcari, che il 22 marzo nelle ore in cui fu commessa la rapina, si trovavano in casa dell'amante sua, la Gandini.

Il terzo imputato, il Ludovico, dice che sapendo che sarebbe stato licenziato dall'officina, il 22 marzo nel pomeriggio non si recò a lavorare ed andò invece a mangiare in casa dell'Arcari. Narra poi come il giorno dell'arresto trovasse in piazza del Duomo l'Arcari e il Vincenzi, coi quali decise di andare a tirare al bersaglio. Afferma che un tale Donati regalò, proprio in quel giorno, all'Arcari il punteruolo.

I Fraschini narrano la scena drammatica della rapina. Messi a confronto con gli imputati, tanto il padre che il figlio riconoscono l'Arcari in modo indubbio, mentre per il Vincenzi, e assai meno per il Ludovico, il riconoscimento non appare molto tranquillante.

Il brigadiere che procedette all'arresto degli imputati ripete presso a poco le circostanze già note.

Il processo durerà tre giorni. Oggi sfileranno una ventina di testimoni, fra i quali la Rosa Gandini, amante del Vincenzi, che dovrebbe confermare l'alibi, già avanzato dagli imputati.

Presiede il comm. Raimondi; P. M. cav. Bisioli; difesa dell'Arcari avv. Bonavita; del Vincenzi avv. Bertacchi; del Ludovico avv. Fausto Costa.

# L'epilogo di un processo di omicidio

**Firenze, 24 mattina.**

Iersera dopo otto giorni è finito il processo contro Michele Cavaciocchi, accusato di omicidio del pastore Marchi, avvenuto nei pressi della fattoria di Poggiolo in quel di Fiesole, contro il pastore Fedi, accusato di avere spinto il Cavaciocchi a commettere il reato, e contro Cesare Arrigoni, accusato di mancato omicidio a scopo di furto in danno del fattore Pedroli alla fattoria di Masseto.

Dopo le arringhe dei difensori e della parte civile, i giurati hanno emesso un verdetto col quale hanno assolti il Cavaciocchi ed il Fedi, e ritenuto invece l'Arrigoni colpevole di mancato omicidio premeditato. In seguito a questo verdetto il presidente ha emesso una sentenza con la quale condanna l'Arrigoni alla reclusione per anni diciotto, mesi quattro e giorni venti, inaspriti da tre anni di segregazione cellulare continua ed alla vigilanza per tre anni.

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## Borsa di Milano

**Milano, 24 febbraio, ore 15.**

Eccezione fatta per le Mediterranee deboli da 250 a 244.25-245 tutto il rimanente si mantiene sostenuto con qualche nuovo progresso. Ricercate le Ceramica Richard Ginori a 265, le Tessuti Stampati a 122.50, le Edison a 571-572, le Vizzola a 856 e le Italo Americana da 135 a 138. Le Terni oscillarono fra 1538 e 1535, Banca d'Italia 1445.50-1447 e 1446, Commerciale 848-850 e 849, Savona 171, Ferriere 114, Lini 156, Rubattino 405 e le Reggiane a 48.75-49. Invariata la Rendita a 97.27 liquidazione e fermi i Cambi col Chèque Parigi a 100.40.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interess. e divid. | Quotaz. Borsa 23 | 24 Febbraio |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,22 | —,— 97,26 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,27 | —,— 97,27 |
| **OBBLIGAZIONI** | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 505,50 | —,— 505,50 |
| » » » 3 1/2 » | 500 | 8,75 | 465,25 | —,— 465,— |
| **AZIONI** | | | | |
| Ferrovie ex Medit. | 500 | 14,— | 252,— | —,— 245,— |
| » ex Merid. | 500 | 29,— | 531,— | —,— 531,— |
| » Venete | 200 | 7,— | 118,50 | —,— 119,— |
| Banca d'Italia | 800 | 16,— | 1446 | —,— 1446 |
| » Commerc. It. | 500 | 45,— | 847,— | —,— 849,— |
| Credito Italiano | 500 | 30,— | 557,50 | —,— 557,50 |
| » Provinciale | 100 | 13,— | 180,— | —,— 18[illegible] |
| Società Bancar. It. | 100 | 6,— | 98,75 | —,— 98,50 |
| Banco Roma | 100 | 7,— | 104,— | —,— 104,— |
| Edison | 150 | 32,— | 570,— | —,— 572,— |
| Lomb. distr. en. el. | 500 | 50,— | 853,— | —,— 856,— |
| Elettriche Conti | 250 | 20,— | 336,— | —,— 336,— |
| Acciajerie Terni | 500 | 80,— | 1535 | —,— 1545 |
| Miniere Elba | 250 | 15,— | 195,— | —,— 193,50 |
| Siderurgica Savona | 200 | 18,— | 170,— | —,— 171,— |
| Ansaldo Armstrong | 250 | 12,50 | 274,75 | —,— 275,— |
| Metallurgiche Ital. | 100 | 8,— | 109,25 | —,— 109,25 |
| Ferriere Italiane | 200 | 10,— | 11[illegible] | —,— 114,— |
| Navig. Gener. Ital. | 300 | 30,— | 405,25 | —,— 405,— |
| Eridania | 100 | 55,— | 610,— | —,— 610,— |
| Raff. Zuccheri L. L. | 200 | 24,— | 320,— | —,— 320,— |
| Industria Zuccheri | 150 | 22,— | 261,— | —,— 261,— |
| Lanificio Rossi | 900 | 80,— | 1416 | —,— 1416 |
| Cotonificio Cantoni | 250 | 17,50 | 395,— | —,— 396,— |
| » Veneziano | 175 | 7,— | 48,50 | —,— 48,50 |
| Unione Manifatture | 100 | 5,— | 79,50 | —,— 79,— |
| Linificio e Canapific. | 100 | 5,— | 165,50 | —,— 166,— |
| Soc. It. Tess. Stamp. | 250 | 12,50 | 12[illegible] | —,— 122,50 |
| Manifatture Tosi | 250 | 7,50 | 107,50 | —,— 107,50 |
| Birra Milano | 100 | 7,— | 113,— | —,— 113,— |
| Miani e Silvestri | 100 | 7,— | 94,75 | —,— 94,50 |
| Esport. Italo-Amer. | 200 | 15,— | 126,50 | —,— 128,— |
| » E. Dell'Acqua | 150 | 10,— | 94,50 | —,— 90,50 |
| Pacchetti | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani | 100 | 7,— | 98,50 | —,— 98,50 |
| Distillerie Italiane | 100 | 5,— | 66,5[illegible] | —,— 66,25 |
| Cer. Richard-Ginori | 250 | 12,50 | 260,— | —,— 265,— |
| San Pellegrino | 100 | 9,— | 110,50 | —,— 110,50 |
| Marconi | 25 | 4,78 | 91,50 | —,— 92,50 |
| Bianchi | 50 | 8,— | 85,50 | —,— 85,50 |
| Reinach | 100 | 11,— | 223,— | —,— 223,— |
| Ferrovie Merid. cont. | 500 | 5,74 | 325,25 | —,— 325,25 |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 321,25 | —,— 321,25 |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 503,50 | —,— 504,— |
| » Mediterr. | 500 | 10,— | 488,— | —,— 488,— |

### Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHEQUE massimo | CHEQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia | 3 1/2 0/0 | 100 47 1/2 | 100 32 1/2 |
| Svizzera | 3 1/2 0/0 | 100 40 -/- | 100 27 1/2 |
| Londra | 3 0/0 0/0 | 25 33 -/- | 25 28 -/- |
| Germania | 4 0/0 0/0 | 123 32 1/2 | 123 67 1/2 |
| Austria | 4 1/2 0/0 | 105 32 1/2 | 105 27 1/2 |
| Belgio | 4 — 0/0 | 100 02 1/2 | 99 87 1/2 |

**Roma, 24.** — Cambio per domani 100,35.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 24,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,20 — id fm. 97,23 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1447,— — Banca Commerciale 848,50 — Banco di Roma 104.62 — Credito Italiano 559,— — Meridionali 632,— — Mediterranee 245,— — Navigazione Generale 406.50 — Raffineria Zuccheri 320,50 — Acciaierie Terni 1537,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 611,— — Ansaldo Armstrong 274,—.

**Roma, 24,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,27 — id. 3 1/2 fm. 97,30 — id. 1912 contanti 96.55 — id. 1912 fm. 96,55 — id. 3 0/0 95,25 — Banca d'Italia 1447,— — Azioni Banco Roma 105,— — Banca Generale 22,— — Banca Commerciale 848,— — Credito Italiano 559,— — Ferrovie Meridionali 531,— — id. Mediterranee 245,— — Acqua Pia 1358,— — Omnibus 176 — Gas 868,— — Condotte d'acqua 280,— — Credito Fondiario Azioni) 558,— — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 488,— — id. id. 3 1/2 436,— — Azioni Carburo 612,— — id. Immobiliare 287,— — Navigazione Generale Italiana 405,— — Risanamento 94,— — Credito Provinciale 179,50.

**Torino, 24,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,27 — id. fm. 97,27 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1446,75 — Banca Commerciale 855,— — Credito Italiano 561,— — Bancaria Italiana —,— — Banco di Roma 105,— — Meridionali 532,— — Mediterranee 244,50 — Fiat 117,75.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **24 Febbraio 1914.**

**PARIGI.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Anm. | —,— | Rio Tinto | 1771,— |
| » 3 0/0 | 87.15 | Metropolitaine | 540 — |
| » Italiana | 96.65 | Rand Mines | 110,— |
| » Spagnuola | 90.30 | De Beers | 479,— |
| » Russa 1891 | 76.35 | Goldfields | 44,— |
| » 1906 | 103.37 | Cambio su Londra | 25,20 |
| » 1909 | 97,60 | Tendenza migliore. | |
| » Portoghese | —,— | **BERLINO.** | |
| » Serba 4 0/0 | 81,42 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » Argentina 1896 | —,— | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,— |
| » Brasile 5 0/0 | —,— | Rendita Turca 1 0/0 | 87 25 |
| » 4 0/0 | 74,20 | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | 64.40 |
| Consolidati Inglesi | 75 5/8 | » Meridionali | —,— |
| Banca di Parigi | 1662,— | Azioni Meridionali | —,— |
| » Ottomana | 640,— | » Mediterranee | —,— |
| » Comm. Ital. | 846,— | Cambio su Parigi | —,— |
| Argento | 97,10 | Tendenza calma. | |
| Credito Fondiario | 902,— | **VIENNA.** | |
| Ferrovie Lombarde | 299 75 | Rend. Austriaca arg. | 83,20 |
| Azioni Suez | —,— | » carta | 83.20 |
| Lotti Turchi | 203,— | » oro | 106,90 |
| Meridionali | 527,— | » Ungherese 4 0/0 | 83 05 |
| Saragosse | 453,— | » 3 1/2 | 72,75 |
| | | Lombarde | 105,— |
| | | Lire italiane | 95,— |
| | | Cambio su Parigi | 95,31 |
| | | Tendenza calma. | |

## MERCATI ITALIANI
### BESTIAME.

**Milano, 24.** — Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio in unione del Municipio e del Comizio agrario.

| CAPI portati | CAPI venduti | BESTIAME | QUALITÀ | A PESO VIVO minimo | A PESO VIVO massimo | A PESO MORTO minimo | A PESO MORTO massimo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 197 | 156 | Buoi | 1ª | 91,— | 102,— | 1,64 | 1,86 |
| | | | 2ª | 77,— | 87,— | 1,50 | 1,62 |
| | | | 3ª | 55,— | 65,— | 1,10 | 1,35 |
| 472 | 369 | Vacche | 1ª | 85,— | 93,— | 1,60 | 1,80 |
| | | | 2ª | 66,— | 76,— | 1,31 | 1,51 |
| | | | 3ª | 44,— | 54,— | 1,03 | 1,23 |
| 53 | 41 | Tori | 1ª | 78,— | 91,— | 1,30 | 1,55 |
| | | | 2ª | 63,— | 75,— | 1,26 | 1,40 |
| | | | 3ª | —,— | —,— | —,— | —,— |
| 682 | 660 | Vitelli maturi | 1ª | 1,16 | 1,33 | 1,71 | 1,98 |
| | | | 2ª | 1,02 | 1,12 | 1,45 | 1,58 |
| | | | 3ª | -,74 | 1,— | 1,16 | 1,42 |
| 126 | 126 | Vitelli immaturi | 1ª | -,65 | -,95 | —,— | —,— |
| | | | 2ª | —,— | —,— | —,— | —,— |
| | | | 3ª | —,— | —,— | —,— | —,— |

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a 1,05 peso vivo.

## SETE.
### Stagionatura delle Sete di Milano.

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il **24 Febbraio 1914** | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Orsini | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 24 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate | Kg. 24060 | 9685 | 33745 | 676445 |
| Bozzoli pesati | » 100 | — | 100 | 158850 |
| Caseami pesati | » — | — | — | 730 |
| Lane stagionate e pesate | » — | — | — | 2405 |
| Cotoni | » — | — | — | 1025 |
| Assaggio campioni | » 721 | 254 | 975 | 14453 |

**Lione, 24,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 13 | 1 | 24 | 2 |
| Asiatiche b. | 16 | 16 | 63 | 115 |
| Peso . . . b. | 2320 | 1207 | 5796 | 5941 |

Peso totale 15264.

## COTONI.

**Alessandria, 24** (Egitto). — Mako — Tendenza sostenuto.

| | 23 | 24 | | 23 | 24 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo | 17. 5/8 | 17. 5/8 | Luglio | 17 31/32 | 17.15/16 |
| Maggio | 17.27/32 | 17.13/16 | Novembre | 18. 1/16 | 18. 1/16 |

**Liverpool, 24.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling Upland | 7.05 | Egiziano Bruno | 9 20 |
| Pernambuco Fair | 7.24 | M. G. Br. Good | 5 15/16 |
| Maccio Fair | 7. 9 | Comrawutte n. 1 G. | 5 9/16 |
| Ceara Fair | 7.19 | Bengala Good | 4 13/16 |

**Liverpool, 24** — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani, sostenuta; Brasiliani, Egiziani e Surats calma — Domanda per il mercato generale ristretta — Vendita della giornata Balle N. 6000 di cui per speculazione Balle N. 500 — Riesportazione Balle N. 5500 — Importazioni Balle N. 37.000 — Affari a termine: Tendenza calma — Affari a termine: Domanda moderata — Cotoni a consegnare: Corrente 6.69; Corr. e pross. 6.68; Terzo e quarto mese 6.69; Quinto e sesto mese 6.64.

| | 23 | 24 | | 23 | 24 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | 6.70 | 6.69 | Giugno-luglio | 6.60 | 6.59 |
| Febbraio-marzo | 6.70 | 6.68 | Luglio-agosto | 6.55 | 6.54 |
| Marzo-aprile | 6.70 | 6.69 | Agosto-settembre | 6.44 | 6.43 |
| Aprile-maggio | 6.66 | 6.64 | Settembre-ottobre | 6.3[illegible] | 6.2[illegible] |
| Maggio-Giugno | 6.65 | 6.64 | Ottobre-novembre | 6.22 | 6.21 |

. . . cantando le lodi del

GENUINE AMERICAN

BAY-RUM

della Casa H. T. N.

LA CAUSA PRINCIPALE SE NON UNICA DELLE CALVIZIE È LA FORFORA *che, come tutti sanno, è l'epidermide che si squama e si ferma tra i capelli ostruendo i microscopici fori attraverso i quali i peli giovani devono passare e crescere. Ed invece di crescere si staccano e cadono, facendo alla loro volta cadere anche quelli che già esistono.*

IL BAY RUM della Casa H. T. N. DISTRUGGE COMPLETAMENTE LA FORFORA E NE PREVIENE LA FORMAZIONE

La calvizie è pure dovuta ad una vera e propria forma parassitaria del pelo (microbi) e le forti proprietà disinfettanti che possiede il BAY RUM della Casa H. T. N. servono appunto a combattere questa forma tanto comune specialmente fra le signore data la difficoltà di mantenere ben puliti i capelli.

Il Bay Rum della Casa H. T. N. viene preparato ALLA PETROLEINE per capelli secchi e facili a spezzarsi; SENZA PETROLEINE per capelli di natura grassi ed umidi; All'AMMONIACA che serve come Shampooing

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI PROFUMIERI DEL REGNO

Flacone piccolo L. 1,80
» grande » 3.—

Per spedizione nel regno aggiungere L. 0 60. Imballaggio gratis.

Deposito Generale

PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
LARGO S. MARGHERITA MILANO



*Società Italiana*

# Ernesto De-Angeli

**per l'Industria dei Tessuti Stampati**

*Anonima per Azioni*

Capitale L. 23.000.000 interamente versato

SEDE IN MILANO

**AVVISO DI CONVOCAZIONE**

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di domenica 8 marzo 1914 alle ore 9.30 antimeridiane, nella Sede della Società in Milano, alla Maddalena, via Malghera, 57, per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Presentazione del Bilancio del XIV Esercizio Sociale chiuso al 31 dicembre 1913, e relative deliberazioni;
3. Determinazione della retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio 1914;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci effettivi e dei supplenti.

Il deposito delle azioni necessario per intervenire all'assemblea, dovrà essere fatto non più tardi del giorno 2 marzo 1914:

presso la *Sede della Società* in *Milano*:
» la *Banca Zaccaria Pisa* in *Milano*;
» il *Credito Italiano* Sede di *Milano* e *Torino*;
» la *Banca Commerciale Italiana* Sede di *Milano, Torino e Bergamo*;
» la *Banca Cooperativa Milanese* in *Milano*;
» la *Società Bancaria Italiana* in *Milano*;
» la *Società de Credit Suisse, Zurigo*.

Qualora l'assemblea, per mancanza di numero legale, non risultasse valida, l'adunanza di seconda convocazione resta fin d'ora fissata per il giorno di domenica 15 marzo 1914, alle ore 9,30 nella stessa Sede.

A partire dal giorno 21 febbraio 1914, saranno depositati presso la Sede Sociale, e a disposizione dei signori Azionisti, il Bilancio e la Relazione dei Sindaci.

*Milano, 7 febbraio* 1914.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Per la validità dell'assemblea ordinaria occorre la presenza di tanti soci che rappresentino il quarto del Capitale Sociale.



CAFFE CAFFYRIS CAFFE

L'unico che permette da solo di ottenere un ottimo Caffè igienico e profumato con l'economia del 50 %

DOMANDARLO AI MIGLIORI DROGHIERI

FABBRICA ITALIANA SURROGATI - Via Silvio Pellico 12 - MILANO



ESTATENIA ORGANICA

VERME SOLITARIO,

OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.

Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.

È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.

— Opuscolo e istruzioni, *gratis*, a richiesta —

*Dose per bambini* L. 3.—; *per adulti* L. 4,50.

Vendesi in tutte le Farmacie.



il vero tacco

PALMA

DI caucciù

LEIDHEUSER e C. - MILANO



GOTTA

Nessun rimedio conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del Dr LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C.ie - Parigi

*DEPOSITO GENERALE presso* E. GUIEU

MILANO - Via Carlo Goldoni, 33 - MILANO

VENDERI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

REUMATISMI


Leggete il SECOLO XX

APPENDICE DEL SECOLO 13

## *Storie di un detective*
**(The quests of Paul Beck)**
**di McDon

# ULTIMISSIME

## L'imperatore Menelik
### ufficialmente vive ancora!
### L'intricata successione
#### Un tenente dei bersaglieri sarebbe l'erede diretto?

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 24 notte.**

Il « Berliner Tageblatt » ha dal suo corrispondente di Addis Abeba:

« Contrariamente a quanto si annunzia in Europa, la morte di Menelik ufficialmente non è stata ancora confessata. Il telegramma della « Reuter » che dava questa notizia, era dovuto ad un errore. I due soli giornali, ritenuti ufficiosi per l'Etiopia, il « Courrier Etiopic » ed il « Wattan » giornale copto che si pubblica al Cairo, smentirono la notizia dell'Agenzia inglese, assicurando che lo stato di salute del Negus era immutato. La stampa europea non tenne conto della smentita; ma sta di fatto che nessun rappresentante diplomatico ad Addis Abeba è stato ufficialmente avvisato della morte del Re dei Re.

« Che Menelik sia morto ormai non ne dubita più nessuno, anzi alcuni assicurano che egli è morto da alcuni anni! Il partito di Ligg Yasu tace la morte del vecchio e protrae l'incoronazione del nuovo Negus, semplicemente perchè non è sicuro del fatto suo. I partigiani di Ligg Yasu non si ritengono in maggioranza, sicchè prevedono che l'incoronazione darebbe luogo a lotte sanguinose.

« Ligg Yasu non è, invero, l'erede legittimo di Menelik. Per la legge abissina, finchè esistono eredi diretti del Negus precedente, i figli delle figlie del Negus regnante non possono essere destinati al trono. Il Negus Ati Helus, che precedette Menelik sul trono, aveva un figlio maggiore, Ras Darge, che in fondo Menelik detronizzò. Il figlio di questo Ras Darge, e quindi il Negus legittimo per il ramo diretto di Abissinia, è il principe Guyus, ufficiale dell'esercito italiano, del quale l'Italia, un giorno o l'altro, potrebbe sempre servirsi. L'altro pretendente, che è anche il figlio di un fratello di Menelik, cioè Mered, è l'attuale Fitaurari Taje, detenuto prigioniero nella fortezza di Kober.

« Ras Micael dunque, potrebbe tentare di fare riconoscere Ligg Yasu, perchè i due legittimi eredi del trono sono lontani, ma il Ras del Tigrè Georgis, si assicura, prenderebbe le armi per marciare su Addis Abeba se l'incoronazione avvenisse. Si aggiunge che molti Ras, che si trovano ad Addis Abeba e sembrano propendere per Micael, dall'oggi al domani potrebbero, con molta probabilità, voltarglisi contro; sopratutto perchè Micael era, fino a pochi anni fa, maomettano; soltanto Menelik lo fece battezzare per forza.

« Il popolo abissino, che è fanatico in queste cose, rimprovera a Ras Micael di essersi chiamato Alì Mohammed. Persino un ministro, pochi giorni or sono, parlando di Ligg Yasu, lo ha chiamato: « cane di un musulmano! » In Europa si crede la questione dell'incoronamento molto semplice: essa invece può far nascere, da un momento all'altro, sorprese bizzarre ».

## Una lettera di Francesco Giuseppe
### al Duca d'Avarna
#### Elogiosi, ma lievi commenti della stampa fedesca

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 24 notte.**

Si annunzia ufficialmente stasera che l'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna, in occasione del decimo anniversario della sua nomina ad ambasciatore a Vienna, ha ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe una lettera autografa, nella quale l'Imperatore si felicita vivamente con lui, esprimendogli colle più cortesi parole il suo apprezzamento sull'opera prestata dall'ambasciatore italiano in questi dieci anni.

Il fatto è notevole perchè è questa la prima volta che un ambasciatore riceve le felicitazioni dell'Imperatore in questa forma. Solitamente, l'Imperatore, quando vuol felicitare un ambasciatore, gli manda il suo aiutante di campo che, in nome del Sovrano, esprime gli auguri al diplomatico. Questa volta invece Francesco Giuseppe ha scritto di mano propria una lettera al duca d'Avarna. Nei circoli politici di Vienna si conferisce al fatto nuovo una singolare importanza.

Il « Tagblatt » dedica al duca d'Avarna il suo articolo di fondo, nel quale con calde parole rileva l'opera del diplomatico italiano, che ha avuto parte importantissima nell'opera di riavvicinamento tra i due Paesi. La « Reichspost » pubblica essa pure un articolo, nel quale ricorda il lavoro indefesso e sagace del diplomatico italiano in favore dei sempre più intimi rapporti tra Italia ed Austria.

« Più di una volta — scrive il giornale — il duca d'Avarna dovette salire per strade faticose ed aspre, a fianco del conte Aherenthal e del conte Berchtold, ma queste strade hanno condotto al successo. Più di una volta, difficoltà e malintesi hanno ritardato l'opera, e non sempre splendette il sole sulle Alpi; ma noi ricordiamo tutto ciò solamente per mettere in rilievo l'importanza della personalità e dell'opera del duca di Avarna, che è riuscito con strenuo lavoro a stabilire le odierne cordiali ed intime relazioni. Il duca d'Avarna — conclude il giornale — ha collaborato a dei fatti storici, e la più viva simpatia di Vienna lo saluta in questi giorni ».

## Il Re d'Albania
### La visita allo Czar
#### Malumori russi

**Berlino, 24 notte.**

Telegrafano da Pietroburgo al « Berliner Tageblatt » che in quei circoli politici si mantiene grande riservatezza intorno al viaggio del principe di Wied. Egli sarà accolto, a quanto si assicura, con una certa freddezza. Si osserveranno solamente le forme.

L'ambasciatore russo a Berlino, fino a pochi giorni fa, aveva annunciato che il nuovo Re di Albania si sarebbe recato a Durazzo per la via di Trieste, partendo direttamente da Berlino. Il cambiamento improvviso dell'itinerario ed il fatto che il Sovrano si sia ricordato per ultimo dello Czar, quasi improvvisamente, gli viene rimproverato dalla diplomazia russa come una grave mancanza di tatto.

Anzi, a Pietroburgo si afferma che questa visita all'ultimo momento è dovuta ad un atto di delicatezza dell'Austria, la quale avrebbe fatto avvisare il Principe di Wied dall'ambasciatore austriaco a Berlino che, prima di toccare l'Albania, era necessario che egli si recasse a presentare gli omaggi anche allo Czar, come Sovrano di una grande Potenza del concerto. L'Austria, del resto, gli avrebbe anche fatto notare che tale visita era politicamente indispensabile, perchè, per la definitiva soluzione della questione del credito, ci voleva anche l'approvazione della Russia.

Il « Lokal Anzeiger » si oppone invece stasera a tale interpretazione dei circoli russi, assicurando di avere da buona fonte che la decisione del Principe di Wied non è stata affatto intempestiva e presa all'ultimo momento, ma era presa da tempo e faceva parte di un programma stabilito da settimane in seguito a trattative diplomatiche tra i Governi interessati.

Nei circoli ufficiosi si danno, per quel che riguarda l'itinerario delle visite del Principe, le seguenti spiegazioni:

« Egli doveva dapprima visitare il Re d'Italia perchè la partenza per Durazzo, invece di avvenire per la via di Venezia, avveniva per la via di Trieste: la prima visita a Roma era dunque un compenso. Per il ritorno passava da Vienna, perchè l'Austria e l'Italia, come è stato convenuto ufficialmente alla Conferenza di Londra, sono le due nazioni maggiormente interessate alla creazione del nuovo Stato. Si congedava poi dal Kaiser, perchè Guglielmo II è il capo dell'esercito al quale fino allora aveva appartenuto. In seguito era di prammatica la visita a Londra ed a Parigi, come la visita allo Czar.

« Questa, sebbene ultima, acquistava una speciale significazione, perchè avveniva dopo la proclamazione di Neuwied. Lo Czar dunque sarà ufficialmente il primo Sovrano visitato dal nuovo Re di Albania in qualità di Principe regnante, mentre le precedenti visite potevano lasciar supporre un proseguimento di trattative riguardanti, non solo gli affari albanesi, ma anche la sua nomina. La visita di Pietroburgo era già la visita di un Sovrano a un Sovrano e come tale quindi va considerata una prima e non un'ultima visita. »

## La macchina infernale

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 24 notte.**

Un ulteriore telegramma da Czernowitz reca che la polizia di Czernowitz ha condotto un'accurata inchiesta, ed è riuscita ad accertare quanto segue:

La sera del 19 febbraio arrivarono a Czernowitz, dalla Rumenia, scendendo all'Hôtel Imperial, due viaggiatori i quali si iscrissero nei registri dell'albergo coi nomi di Silvio Mandarescu, artista di caffè concerto, e Tudor Avram, negoziante, tutti e due provenienti da Jassy e in possesso di passaporti regolari. Il facchino, che portò nella camera i loro bagagli, osservò che fra questi vi era una cassetta di legno lavorata splendidamente. Il giorno 20 mattina un cameriere dell'albergo, al quale era caduta sott'occhio la cassetta, domandò ai due viaggiatori a che cosa dovesse servire. Essi risposero che dovevano mandare a una chiesa in Rumenia una lampada votiva. Nel pomeriggio del medesimo giorno, uno dei due viaggiatori ha portato la cassetta all'ufficiale postale n. 1 e l'ha spedita all'indirizzo del vescovo Miklossy a Debreczin, dichiarando che la cassetta conteneva una lampada votiva del valore di 1350 corone.

I due forestieri sono partiti da Czernowitz il 21 febbraio nel pomeriggio prendendo il treno per la Rumenia.

Essi sono di alta statura, molto robusti, dell'età apparente dai 30 ai 40 anni. Uno è bruno e completamente raso, l'altro è biondo e porta una barba a punta. La polizia di Czernowitz ha telegrafato immediatamente alla polizia di Bucarest e di Jassy, mandando la segnalazione dei due individui e domandandone l'arresto.

## Un'interrogazione ai "Comuni"
### per l'uccisione di Benton
#### Lawrence ritrovato

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 24 notte.**

Sir Edward Grey, rispondendo oggi alla Camera dei Comuni ad un'interrogazione dell'on. Bonard Law, *leader* della opposizione, relativa alla uccisione del suddito inglese Benton per ordine degli insorti messicani, ha dichiarato che nulla si lascerà intentato onde scoprire la verità. Il console britannico di Galveston ha ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente ad El Paso per farvi un'inchiesta indipendente da quella americana. Lo stesso console, se sarà necessario, si recherà a Juarez.

Intanto, sir Edward Grey ha comunicato alla Camera dei Comuni un telegramma del Governo degli Stati Uniti, nel quale il segretario di Stato, Bryan, ripete di avere dato istruzione ai consoli americani di condurre una rigorosissima inchiesta e di non tralasciare di segnalare nessuna circostanza che possa contribuire alla dilucidazione dei fatti. Questo telegramma è stato accolto dall'intera Camera dei Comuni con calorosi applausi.

A Imperial Valley si è ritrovato l'inglese Lawrence e se ne conclude che il suo compagno Curtiss potrebbe benissimo trovarsi al sicuro negli Stati Uniti.

## I labouristi sud-africani
### non volevano sbarcare a Londra!

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 24 notte.**

Il piroscafo *Umgeni*, sul quale hanno viaggiato i nove capi dei labouristi sud-africani deportati per ordine del generale Botha, è giunto stamattina alle sette alla foce del Tamigi, e ha sostato a Gravesend in attesa della nuova marea per risalire il fiume.

Il comitato, nominato dalla Federazione delle Trades Unions per ricevere i *leaders* degli scioperanti sud- africani con i massimi onori, ha subito cercato di avvicinare la nave e entrare in comunicazione coi deportati. Ma il capitano ha proibito ai labouristi inglesi di salire a bordo, e questi dovettero contentarsi di intavolare conversazione coi camerati sud-africani da una imbarcazione a qualche distanza dalla nave.

Il deputato Henderson, presidente del comitato, declinò la sua qualità e invitò i sud-africani a sbarcare e ad usufruire dell'ospitalità preparata per essi dalle Trades-Unions londinesi. Con sua grande meraviglia si sentì rispondere che i *leaders* del movimento sud-africano non intendevano sbarcare. Essi erano stati posti a bordo dell'*Umgeni* per forza e non intendevano scendere di loro spontanea volontà. Aggiunsero che sarebbero rimasti a bordo della nave fino a quando questa sarebbe ripartita per il Sud-Africa.

Il comitato labourista non volle arrendersi a questa dichiarazione e, dopo molte pratiche, il presidente Henderson ottenne il permesso di salire a bordo dell'*Umgeni* e conversare coi deportati. Questi sostennero il loro rifiuto di sbarcare e consegnarono all'Henderson un lungo memoriale, nel quale mettono in evidenza l'illegalità usata ai loro danni dal generale Botha e descrivono il modo col quale furono trasportati sotto scorta armata a Durban in treno speciale, e quivi imbarcati di notte sull'*Umgeni* con l'ordine al capitano di non approdare a nessun porto finchè non giungesse in Inghilterra. Allo stesso capitano furono consegnate, per ordine del generale Botha, per ogni deportato venticinque lire con istruzione di consegnarle ad essi al momento dello sbarco.

Il comitato del partito labourista e delle Trades Unions inglese, ricevuto queste notizie, compilò una risposta, assicurando i deportati della solidarietà dei lavoratori inglesi e insistendo perchè sbarcassero; ma i sud-africani si mantennero fermi nella loro proposta per due ore, e non fu che dopo lunghe trattative e grandi pressioni che alle 3.30 si decisero ad abbandonare la nave e a prendere il treno per Londra.

Stasera alla Federazione delle Trades Unions avrà luogo un ricevimento in onore dei nove deportati. Domani si inizieranno le proteste, i comizi e le feste.

## Un manifesto delle Sinistre francesi
### per consolidare il blocco repubblicano

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 24 notte.**

La stampa radicale è lietissima della votazione di ieri e, in fondo, non ne è scontenta quella socialista: perchè, cancellata l'antipatica parentesi aperta dal sottosegretario alla guerra, Maginot, nella politica liberale e democratica del ministero, il pensiero del Governo sulla legge dei tre anni rimane espresso dal Doumergue nella discussione sulle sue dichiarazioni, quando si presentò per la prima volta alla Camera.

L'opposizione è furiosa. Essa sperava di poter dare vittoriosamente battaglia, e forse ebbe il torto di dirlo troppo alto chiamando a raccolta tutte le sue forze. Infatti il concorso sospetto dei monarchici, come il Meyer, le simpatie dei bonapartisti, come il Cassagnac, hanno nociuto al Briand, al Barthou ed al Millerand, perchè hanno mostrato all'opposizione,, e specialmente ai socialisti, il pericolo in tutta la sua gravità. Per questo è stato ieri possibile alla Camera, e sarà possibile domani nelle elezioni, la ricostituzione del blocco che, come evitò alla democrazia la jattura di un Gabinetto conservatore, eviterà domani al paese la jattura di una Camera uscita da un'elezione falsata.

Si dice che le simpatie clerico-reazionarie abbiano impaurito lo stesso Briand, o lo abbiano almeno richiamato a una visione più chiara e più repubblicana della realtà. Egli, memore della sua origine, vorrebbe dare al programma della sua Federazione una accentuazione più sociale, ma di ciò non sarebbe contento il Barthou. Però il Jaurès parla stamani di un dissidio fra i capi della Federazione delle Sinistre; e il dissidio programmatico Barthou-Briand si complicherebbe di un dissidio strategico Barthou-Briand-Millerand.

Siano vere o no le voci di un disgregamento della Federazione briandista, non c'è dubbio che lo scacco di ieri abbia indebolito l'opposizione e che siano per contro aumentate le probabilità di vedere il Governo arrivare al 26 aprile, data delle elezioni. Il che era nei voti dei repubblicani.

A smentire le notizie che corrono sulla sua omogeneità, la Federazione delle Sinistre stamane si è decisa a lanciare un manifesto al paese ed ha poi votato il seguente ordine del giorno: « La Federazione delle Sinistre, considerando che tre Gabinetti successivi, il Gabinetto Briand proponendola, il Gabinetto Barthou facendola votare, il Gabinetto Doumergue proclamandone a parecchie riprese la necessità, hanno riconosciuta indispensabile alla sicurezza del paese la legge dei tre anni, adottata dalla maggioranza repubblicana delle due Camere, decide di non accordare il suo appoggio nelle prossime elezioni generali se non ai repubblicani, appartenenti ai vari partiti di Sinistra, decisi a sostenere la laicità dello Stato, le riforme di democrazia sociale, e che si pronunceranno per il mantenimento della legge di difesa nazionale ».

## I collegi elettorali francesi
### aume tati di nume o

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 24 notte.**

Il ministro dell'Interno, René Renault, ha deciso di presentare alla Camera un progetto di legge sul riassetto dei collegi elettorali. Con questo progetto 10 circondari guadagnano un collegio ciascuno; cinque ne perdono uno. La nuova Camera, se il progetto fosse approvato, avrebbe 602 deputati.

## La "Fiammiferaia"
### Il successo della prova generale

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 24 notte.**

Tutta l'aristocrazia, tutta l'eleganza, tutta la critica e tutto il mondo musicale di Parigi hanno assistito, all'« Opéra Comique », alla prova generale della *Fiammiferaia*, la commedia lirica di Rosemunda e Maurizio Rostand, moglie e figlio dell'autore di *Cyrano*, musicata da Tiarko Richepin, figlio dell'autore del *Chemineau*. Oltre che per il nome degli autori, la curiosità del pubblico era grande per il fatto che, con la preparazione della *Fiammiferaia*, i signori Gheusi e Isola inauguravano la loro carriera di direttore dell'« Opéra Comique ».

Sulla piazzuola di una nebbiosa cittadina inglese, affollatissima, perchè è la vigilia di Natale, una piccola fiammiferaia, Desy, sta timorosa e freddolosa. I venditori di dolciumi e di giocattoli fanno grossi affari; la scatola della fiammiferaia resta invece piena. E Desy, non ostante gli incoraggiamenti di un vecchio suonatore ambulante, teme al pensiero delle busse che l'aspettano quando rincaserà.

La sua tristezza è aumentata dalla vista di una casa signorile, che si illumina per la festa imminente, e sulle cui finestre, quando la piazzuola s ispopola, essa fissa con intenso desiderio gli occhi. Per meglio vedere, e anche per farsi l'illusione di combattere il rigore della notte invernale, Desy accende alcuni fiammiferi e a quella luce vede cose meravigliose. I mercanti che se erano andati, tornano per colmarla di leccornie; due *apaches*, che le avevano rubati pochi *pence* donatile dal mercante, glieli restituiscono; e la padrona della bella casa l'invita alla festa e la conduce con sè.

Nel secondo atto, siamo infatti in piena festa. Il nipote della padrona, Greham, che ha fatto il giro del mondo e che ne torna, disdegna le bellezze che gli sono presentate dalla zia e si innamora di Desy, a cui quattro principesse consigliano di impegnare il bel navigatore con un bacio. Ma, mentre Desy si abbandona nelle braccia di Greham, le candele dell'albero di Natale oscillano e si spengono, e il velario cade sulla fine del sogno effimero dell'umile fanciulla.

La quale, al terzo atto, è di nuovo sulla piazza, sepolta dalla neve, agonizzante. Da principio il suonatore ambulante, che torna con l'alba, con il lento pianto in tempo di valtzer del suo organo sgangherato, non la vede; ma poi la scorge. I fedeli, che vanno alla messa, passano senza notare il gruppo pietoso della fanciulla morente e del vecchio soccorrevole. Ma alla povera Desy è serbato un ultimo conforto. Il vero Greham, nel momento di risalire a bordo della sua nave, salutato dal canto dei marinai che annunziano la partenza, la vede, la toglie fra le braccia, le scalda l'ossuto fragile corpo col soffio di un bacio, che illumina il volto esangue, con la luce di uno sguardo. E Desy muore contenta.

Rosemunda Gérard Rostand e il figlio Maurizio hanno svolto questo racconto con una grazia che, qualche volta, sembra preziosità. Ciò torna a danno della forza commotiva della loro favola che, a parte qualche menda, è un vero gioiello di poesia. La scarsezza di azione nella favola ha contribuito a rendere la musica un poco lenta e un poco monotona. La fragilità del personaggio dell'eroina ha indotto il compositore ad usare, e anche ad abusare, di effetti acuti di corde e di pianissimi elevati che cadono troppo spesso nel rumore assordante degli ottoni. La musica del Richepin, che è essenzialmente melodica, manca di sviluppo di orchestrazione e di equilibrio. Sono del resto questi difetti comuni a quasi tutti i maestri giovani, di cui bisogna considerare la prima opera, non come misura di ciò che possono dare, ma come una promessa di ciò che daranno.

E la promessa è buona. I cantabili di Desy e di Greham sono dolci; gli effetti di colore sono ricercati, se non resi con gusto; la nostalgia del navigatore è espressa con grazia. Il valtzer lento, che sottolinea il secondo atto e ritorna discretamente nel terzo, ha accenti opportuni e misurati. Bellissimi gli scenari, la piazzuola e la gran sala da ballo la cui veranda si apre sull'Oceano.

Il pubblico ha applaudito: tre chiamate al primo atto, quattro al secondo e altrettante al terzo. Domani la *première*.

## Il comm. Ricordi a Parigi

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 24 notte.**

L'*Excelsior* pubblica:

E' arrivato a Parigi Tito Ricordi per cercare senza dubbio di risolvere il conflitto che minaccia di scoppiare fra i compositori francesi e quelli italiani. Siamo andati a vederlo. Sorridente ed affabile, con l'aria finamente scettica, ci ha dichiarato che egli non avrebbe parlato prima di conoscere le decisioni della Società degli Autori e Compositori.

Crediamo poi di sapere che il Ricordi sarà udito venerdì prossimo dalla Commissione della Società degli Autori e che Puccini sarà ben presto nostro ospite, avendo intenzione di difendere in persona la causa delle sue opere presso la Commissione.

## Un proclama di Ameglio

(*Nostro telegramma*)

**Bengasi, 24, ore 20.10.**

Il generale governatore ha fatto oggi pubblicare alla popolazione di Bengasi il seguente bando:

« Ancora una volta, la volontà di Allah si è manifestata e i soldati del grande e potente Governo d'Italia si sono affermati valorosamente nella vittoria che è rimasta alle nostre armi. Avant'ieri mattina i ribelli hanno attaccato insidiosamente la zauia di Argub per riprenderla. Essi sono stati volti in fuga ed inseguiti, ed hanno lasciato sul terreno trenta morti, ed altri morti e feriti hanno portato seco nella fuga.

« Ancora. Oggi verso Sidi Mains, poco lungi da El Abiar, i soldati italiani sono stati assaliti alle spalle da altri ribelli che, sconfitti, si sono dati alla fuga inseguiti dalle nostre valorose truppe. Anche questi ribelli hanno lasciato sul terreno ventinove morti, portando seco altri morti e feriti.

« Che il sangue dei morti ricada su coloro che avevan messo loro in pugno le armi, e che la loro sorte sia ammonimento a coloro che hanno ancora tempo a pentirsi. — Firmato: Il Governatore Giovanni Ameglio. »

## Un panico tragico
### in un cinematografo a Salerno
#### Cinque morti e molti feriti

**Salerno, 24 notte.**

Alle 20 il Politeama Martucci era gremito di spettatori. In questo teatro agisce attualmente la compagnia napoletana De Martino, e lo spettacolo è preceduto da proiezioni cinematografiche. Ad un certo momento, mentre la sala era al buio, improvvisamente fu visto uscire dalla cabina dell'operatore cinematografico un fumo denso.

L'apparecchio di proiezioni cessò immediatamente di funzionare e l'operatore richiese il soccorso degli spettatori. Ma il pubblico, credendo che il teatro corresse grave pericolo d'incendio, fu invaso da un fortissimo panico: grida confuse da tutte le parti e corse all'impazzata verso le uscite.

Come avviene sempre in simili casi, le porte fin dal primo momento furono ostruite dalle persone cadute sulle quali altre sopravvenienti si accavallavano. Lo spettacolo di confusione e di terrore che seguì è indescrivibile. Tutti cercavano di salvare la vita, poco preoccupandosi dei vicini e, su tutto il frastuono, altissime si levavano le urla delle donne.

Parecchie persone rimasero asfissiate nella calca. Fortunatamente le porte di sicurezza funzionarono regolarmente, sicchè il teatro potè vuotarsi in pochi minuti e con relativa sollecitudine. Tra le sedie rovesciate, fra gli indumenti smarriti, furono raccolti i caduti.

Prontamente soccorsi, molti poterono essere salvati, ma cinque persone rimasero vittime dell'accidente, in seguito a paralisi cardiaca prodotta dall'asfissia e dallo spavento provato.

Sul posto accorsero immediatamente il prefetto Blavier, il generale di divisione D'Alessandro, il commissario di P. S. Giancaglini, il capitano dei carabinieri cav. Farnese, il procuratore del Re Pellegrini ed altri. Tra i medici che prontamente si recarono sul luogo, si distinsero il medico provinciale dott. cav. Calzati e il maggiore dott. De Filippi.

Eccovi la lista dei morti: Giulio Feroni, soldato del 63 fanteria. Angelo Labilati, soldato del 74° fanteria; Eugenio Rossi, studente della scuola tecnica; Pasquale Vitale, ragazzo di 11 anni appena, ed un altro individuo che fino al momento in cui telefoniamo non è stato identificato.

Molti sono i contusi ed i feriti, tra i quali altri cinque soldati che si trovavano al principio dell'incendio nel lubbione. La cittadinanza è costernata dal tragico fatto. Gli altri teatri sono stati immediatamente chiusi in segno di lutto. Non sembra che vi siano responsabilità. Procedono ad un'inchiesta il procuratore del Re cav. Pellegrini e il commissario cav. Giancaglini. Alle vittime saranno resi imponenti funerali.

## La feroce gelosia di un innamorato
### Colpisce al cuore la fidanzata

**Napoli, 24 notte.**

Un gravissimo fatto di sangue ha commosso straordinariamente la popolazione del villaggio vesuviano di Boscotrecase. Il giovane Antonio Apuzzo, di 20 anni, amava pazzamente la fidanzata Maria Balzano, la quale sembrava nutrire per lui lo stesso affetto. Ma siccome la Maria non era purtoppo ai suoi primi amori, l'Apuzzo era gelosissimo ed avrebbe preteso che la ragazza non si fosse mai mossa di casa.

Ieri sera la Maria Balzano in compagnia della cognata Carmela Izzo e della cugina di lei Rosa Izzo, si recò da una sua amica. Il geloso fidanzato se ne accorse, e quando le donne uscirono, venne loro innanzi e ghermita la fidanzata per le braccia, le impose di seguirlo in un vicino vicolo.

Carmela Izzo vedendo impallidire la cognata, e temendo che il fidanzato le avesse fatto male redargui costui dicendogli che quello non era il posto per parlare di cose intime. L'Apuzzo allora trasse di tasca un pugnale, e avventatosi contro la Izzo le vibrò due colpi, ferendola alla coscia destra; poi rincorse la fidanzata che si era data a fuggire, e la uccise con una pugnalata al cuore. Dopo fuggì. La P. S. ricerca attivamente l'assassino.

## Il trionfo della moda

**Roma, 24 notte.**

Stasera al Costanzi si è svolto il *Trionfo della moda*, la più bella festa del Carnevale romano alla quale è intervenuto un pubblico foltissimo, elegante. Era in teatro anche il Duca di Genova coi figliuoli. Il concorso della Moda si è svolto sul palcoscenico. Vi hanno partecipato parecchie ditte italiane. Il Gran Premio Nazionale Coppa d'argento del Ministero di A. I. C. è stato assegnato alla signora Fernanda Lamma di Bologna la quale ha presentato diciannove meravigliose *toilettes* sue specialissime creazioni. Alla signora Lamma è stata data inoltre una valigia con *necessaire* da viaggio, dono del regio commissario di Roma e la grande medaglia d'oro dell'associazione della Stampa. La giuria era composta della principessa di Antuni, della principessa Tasca di Cutò, di donna Alice Ravà e di Lyda Borelli. Il pubblico ha fatto alla signora Lamma una grande dimostrazione di plauso e di simpatia. Il concorso tra le ditte romane è stato vinto dalla ditta Alessandro Civillotti.

## Uno scontro in Abruzzo
### fra un accelerato e un merci diretto a Milano
#### Parecchie persone leggermente ferite

**Ortona a Mare, 24 notte.**

Uno scontro è avvenuto fra il treno viaggiatori N. 51 e un treno M. N., carico di derrate alimentari diretto a Milano, a tre chilometri dalla stazione di Torino di Sangro, verso Casalbordino. In questa stazione l'accelerato N. 51 incrocia col direttissimo che trasporta le derrate alimentari a Milano chiamato N. N.

Il capo stazione di Torino di Sangro, per un'inesplicabile distrazione, diede la partenza al 51 dimenticando che doveva prima arrivare il diretto N. N. Il poveretto però si accorse subito dopo dell'errore, e immediatamente, per mezzo di segnali di tromba, fece fare le segnalazioni d'uso perchè il direttissimo si fermasse. Infatti questo treno si fermò a tempo, ma l'accelerato, nonostante gli sforzi del macchinista, non ha potuto arrestarsi e ha investito il direttissimo derrate.

All'urto violento le due macchine si sono incuneate l'una nell'altra, e alcuni vagoni si sono rovesciati. Sono rimaste ferite alcune persone per fortuna leggermente. Tra i feriti è il macchinista del treno investitore e un carabiniere che viaggiava col treno 51.

A Castellammare, appena si ebbe notizia dello scontro, si formò un treno di soccorso, sul quale presero posto due medici e parecchi operai che si sono sollecitamente recati sul luogo. I lavori di sgombro sono proseguiti tanto attivamente che la linea è stata riattivata in serata.

## Un uxoricidio a Firenze
### Una causale di adulterio simulata

**Firenze, 24 notte.**

L'operaio Armando Baroncelli, di 23 anni, ha ucciso a colpi di coltello questa mattina la moglie Rosa Bianchi, di 22 anni. Le cause della tragedia sono avvolte nel mistero.

L'uxoricida, che si è costituito al commissariato di Santa Croce, ha dichiarato al funzionario che stamane era uscito per recarsi al lavoro. Tornato di lì a poco per prendere l'orologio che aveva dimenticato, vide uno sconosciuto che, scavalcata una finestra del suo appartamento, attraversando l'orto si dileguava. Certo che la moglie lo tradiva, il Baroncelli si avventò su di lei che era ancora in letto, e la crivellò di ferite. La morte della donna fu istantanea.

Le dichiarazioni dell'uxoricida contrastano però con i risultati delle indagini della polizia, la quale avrebbe stabilito che nessun individuo si era introdotto nella casa del Baroncelli, e che invece costui durante la notte aveva avuto un violentissimo bisticcio colla moglie perchè essa si era rifiutata di consegnargli il denaro per pagare l'affitto di casa.

Del resto da molto tempo la Bianchi era fatta segno a maltrattamenti da parte del marito, ed aveva presentata denunzia alla P. S. contro di lui. Quindici giorni fa, non potendo più resistere alla brutalità del marito, la donna si era allontanata di casa, facendovi ritorno soltanto ieri sera in seguito alle preghiere ed alle promesse del marito.

Più tardi al giudice istruttore il Baroncelli ha confessato che effettivamente non aveva veduto fuggire nessuno stamane, ma che ha ucciso la moglie perchè gelosissimo di lei, e perchè essa non gli aveva voluto dire, nonostante le sue vivaci insistenze, dove aveva passato questi giorni nei quali era rimasta fuori di casa. « Mia moglie, ha aggiunto il Baroncelli, rispondeva col solito cinismo: allora ho afferrato il coltello e ho colpito all'impazzata, senza sapere quello che facevo ».

## ULTIME DI CRONACA

## Una battaglia in un caffè
### Vigile attorniato e percosso

In un caffè di via Cerva è accaduta ieri una violentissima rissa tra teppisti. Uno di questi rimase ferito. Un vigile urbano, certo Bianchini, intervenuto per arrestare il feritore, fu circondato e percosso. Il feritore fu liberato; fu arrestato poi un altro della comitiva, certo Michele Dalmazzi, d'anni 19, abitante in via Cerva 1.

## ULTIME COMMERCIALI
### COTONI.

**Nuova York, 24** (chiusura). — Entrata cotoni nei porti degli Stati Uniti Balle N. 43.000. — I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi per libbra:
Middling a cent. 13.— per libbra.

| | cent. 21 | 24 | | cent. 21 | 24 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | 12.19 | 12.21 | Agosto | 11.71 | 11.70 |
| Marzo | 12.23 | 12.25 | Settembre | 11.45 | 11.42 |
| Aprile | 12.03 | 12.05 | Ottobre | 11.43 | 11.41 |
| Maggio | 11.96 | 11.9 | Novembre | —.— | —.— |
| Giugno | 11.90 | 11.84 | Dicembre | 11.46 | 11.42 |
| Luglio | 11.89 | 11.87 | Gennaio | —.— | —.— |

Spedizioni per l'Inghilterra . . . . . Balle 8.000
» pel Continente . . . . . » 37.000

### METALLI.

**Londra, 24.** — *Chiusura.* — Quotazioni in lire sterline:

| | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Rame Best selected | Lr. 70. 5.- | 70.—.- |
| » in fogli | » 83.—.- | 81.—.- |
| » Elettrolitticc | » 67 10.- | 67. 5.- |
| » G. M. B. contanti | » 64.12.6 | 64.12.6 |
| » » tre mesi | » 65. 5.- | 65. 5.- |
| Stagno contanti | » 176.—.- | 175.15.- |
| » tre mesi | » 177.10.- | 177.10.- |
| Piombo spagnuolo | » 19. 7.6 | 19.10.- |
| » inglese | » 19.17.6 | 19.17.6 |
| Zinco in pani | » 21.10.- | 21.10.- |
| Antimonio | » 28.15.- | 28.10.- |
| Solfato | » 22.12.6 | 22.12.6 |
| Marconi | » —.— | 5. 5/8 |
| Glascow Ghisa Middlesborough | » 53. 6 1/2 | 50. 6 1/2 |

**Nuova York, 24.** — *Chiusura.* — Quotazioni in dollari:

| | 17 | 18 | 19 | 20 | 24 |
|---|---|---|---|---|---|
| Stagno | 39 75 | 39 20 | 39 70 | 39 12 | 38 75 |
| Rame | 14 31 | 14 31 | 14 30 | 14 06 | 14 05 |
| Argento | 57 3/8 | 57 3/8 | 57 1/2 | 57 1/2 | 57 5/8 |

### BORSA DI LONDRA.

Corso di Chiusa del giorno **23 Febbraio 1914.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consolidato Inglese 75 | 3/4 | Rendita Turca | -/- |
| Rendita Ital. 5 0/0 96 | -/- | » Egiziana | 77 1/2 |
| Argento fino | 25 5/8 | » Giapponese | 75 1/2 |
| Venezuola dipl. 3 0/0 89 | -/- | » Russa | 70 -/- |
| Rendita Spagnuola 87 | -/- | » Uruguay | 57 3/4 |

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra Lire sterline 0.000. Versate 0.000.

**Società Editoriale Italiana**, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

**POMPE CENTRIFUGHE**
di ottimo funzionamento. Gruppi elettropompe di piccole e medie portate, sempre pronti per tutti i voltaggi.
Ing. MARIO BALLERINI, via Fontana, 18, Milano.

# PUBBLICITÀ ECONOMICA

## RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna

5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**COMPOSITORE** tipografo bagatellista, veniquattrenne, istruito, miti pretese, cerca posto ovunque. Marchesi, Fe.le Casati, 10. * 41612

**CONIUGI** quarantenni, ex portinai cercano portineria. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 202 D, Haasenstein e Vogler, Milano. * 41574

**CONIUGI** con batteria cucina cercano posto maneggione. Cauzione. Calza, via Porta Ticinese, 93. 41217

**CUOCO** domestico bella presenza 26 anni, preferisco signore scapolo. Leonello, Pota, Milano. * 41796

**GIOVANE** trentacinquenne cerco posto aggiustatore montatore idraulico specializzato in tubazioni, istallazioni, pompe alta e bassa pressione, accoppiamenti centrifughe, colpco partita elettrica. Posta, Alvise. 41598

**GIOVANE** diciottenne volonteroso intelligente cerca occuparsi come fattorino o aiuto magazziniere. Occuperebbesi anche come commesso droghiere. Giovanni Grignani, Bolfraffio, 13. * 41752

**GIOVANE** buon carattere istruitissimo adatterebbesi occupazione qualunque genere. Scrivere T., via del Deposito, 8 bis, Torino. * 10014

**PROVETTO** fuochista patentato, perfetta conoscenza motori elettrici, macchine a vapore d'ogni specie e capacissimo per riparazioni. Scrivere Cassetta 94 D Haasenstein e Vogler, Milano. 40968

**SIGNORINA** bellissima presenza, libera, referenze occuperebbesi presso persona sola come domestica, cameriera. Portinaio, via Cannobio, 2. * 41490

**TERZETTO** abilissimo composto di Mandola-Mandolino-Chitarra disponibile per feste danzanti, per trattative e offerte rivolgersi Fossa, via Spiga 10. 40643

## DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**DISEGNATORE** meccanico, cambierebbe col primo aprile. Cerca quindi posto serio ditta occupazioni pretese limitate. Condizioni Scrivere C 15948 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. * 15948

**FOTOGRAFO** abilissimo tutto ramo bravissimo assuntione vedute ed interni cerca serissimo impiego. Disposto viaggiare recarsi ovunque. Referenze certificati. Scrivere Casella B 1873 Haasenstein e Vogler, Bologna. 3683

**MAGAZZINIERE** praticissimo confetture, spedizioni, sorvegliante personale, offresi, testè congedato, certificati, cauzione. Rossi, Catalani, 31. * 41810

**SIGNORINA** giovane di buona famiglia cerca posto come governante, istitutrice, o damigella compagnia. Scrivere G. H. Librarie Cosmopolite, 3 Bd de la Senne Bruxelles. * 13946

**TRENTENNE** istruito, perfetto corrispondente concetto italiano francese, nonchè contabile, esperto trattazione affari, per lunga valida collaborazione primaria ditta, assolutamente serio, attivo, preciso, referenze ineccepibili, impiegherebbesi. Casella postale 135, Milano. * 41415

**TRENTOTTENNE** attiva, presenza, già piazzista Parigi impiegherebbesi magazziniera scritturazioni vendeuse qualsiasi commercio. Passaporto 210. * 41671

## OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**ABILE** operaio tailleur capace tagliare cercasi. Pierre, fermo posta, Milano. 41754

**ABILI** preparatrici camicette fine. Lavoro continuo. Corso Vittoria, 50. 41463

**BIANCHERIA** giovane conoscente lingue, pratica articolo profumerie chincaglierie, troverebbe impiego presso primario negozio. Occorrono referenze. Scrivere G. D. 60 fermo posta, Milano. 2360

**CERCANSI** provetti montatori apparecchi illuminazione. Spugnini, viale Porta Nuova, 2. 41054

**CERCANSI** lavoranti sarte, biancheria adatte negozio mercerie. Settembrini, 54, Milano. * 41724

**CERCANSI** subito ricamatrici macchina Cornely Universale. Via S. Martino, 12. 42459

**CERCANSI** subito bagnine giovani. Presentarsi Bagni Centrali, corso Vittorio Emanuele 17. * 41615

**CERCANSI** giovani finiti per giacche signora. Biasetti Piuseppe, Bollo, 5. 41609

**CERCANSI** ragazze dai 12 ai 15 anni per confezioni cuffie. Rivolgersi L. C., viale Lodovica, 60. * 41653

**CERCANSI** macchiniste, preparatrici per confezione camicette fine. Rivolgersi corso Vercelli, 38. 41639

**CERCASI** subito abile macchinista pantalonaia. Sartoria, via Casale, 4, sollecitare. * 41876

**CERCASI** settanaia fantasia prima giovane. Sartoria Failli, via Manzoni, 33. 41838

**CERCASI** guardiano notturno per stabilimento industriale; esigonsi massime garanzie. Gianotti, Vignola, 12. * 41816

**CERCASI** capo squadra pratico manovra vagoni ferroviari per primario stabilimento presso Milano raccordato Ferrovie Stato. Indicare precedenti, pretese, età, Casella Postale 1210, Milano. 40841

**CERCASI** impiegato pratico spedizioni arrivi terrestri marittimi da importante stabilimento Milano. Indicare età, pretese, posti occupati. Casella Postale 1257, Milano. 40839

**DA IMPORTANTE** stabilimento cartotecnico cercansi operai calandratori disposti anche lavoro periodico notturno. Scrivere Cassetta 199 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 41135

**DEUTSCHE** Firma sucht jungen Mann oder Fraeulein perfekt in Maschinenschreiben und Stenographie per Anfang Maerz eventuell sofortigen Eintritt. Scrivere alla Cassetta 142 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2384

**DOMESTICA** cercasi da coniugi con bambino. Piazza Sant'Alessandro, 3. * 41780

**DONNA** per servizio studio mattina svelta, pratica, onesta cercasi. Gattinoni, via Torino, 29. 2392

**FABBRICA** materiale ferroviario presso Milano cerca capo verniciatore. Inutile proporsi senza serie ineccepibili referenze. Scrivere ad H 2328 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 2328

**GIOVANE** sedicenne buonissima famiglia troverebbe impiego Milano primi marzo presso ditta primaria come apprendista modestamente retribuito, inizio indispensabile, ottime referenze. Scrivere 1914, F. M. fermo posta. 41623

**GIOVANETTO** quindicenne buona famiglia, licenza tecnica, dattilografo cercasi quale apprendista da Ditta importantissima. Prospettiva buona carriera. Scrivere indicando pretese sotto Cassetta 128 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 2210

**GUARDIA** notturna senza altra occupazione cercasi da piccolo stabilimento. Massima onestà. Offerta Cassetta 273 C, Haasenstein e Vogler, Milano. * 41511

**IMPORTANTE** casa cerca provetto tagliatore sarto a buone condizioni. Offerte: « Avvenire », via Stadion, Trieste, Casella postale 107. 15942

**INCISORI** in stampi abilissimi cercansi dallo stabilimento d'incisioni e coniazione medaglie Sacchini, via Melegnano N. 10, Milano. 40949

**LEGATORE** libri capace disimpegnare qualsiasi lavoro cercasi subito stabilimento Pietrobon, Treviso. * 3695

**MEZZANA** brava finita esperimentare cercasi. Inutile presentarsi mediocre. Vigorelli, Sirtori, 10. * 41728

**MUSICA** cercasi abili incisori musica. Rivolgersi « La Milanese », via Bergamini, 2, Milano. 41425

**PUNTERIA** cercansi abili puntieri possibilmente anche attrezzisti. Scrivere Punte, Villafranca Veronese. 15914

**SIGNORINE** bella presenza apprendiste lavori artistici cercansi. Industria Fotografica, Pasquirolo, 18. * 41212

## LEZIONI e CONVERSAZIONI

10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. COSMOPOLITAN** School (Silvio Pellico, 6) 25 febbraio nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. 41575

**A. NICOLETTI.** Stenografia, dattilografia. Scuola fondata 1893. (Corso Vittorio Emanuele, 18). 3 marzo iniziansi corsi diurni, serali. 41259

**A. TEDESCO,** Inglese, Francese, Spagnuolo, ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni individuali o collettive. Berlitz School. Piazza Duomo. Telefono 4558. 1836

**ATTENTI!** Per imparare presto e bene Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue, dovrete prima o poi iscrivervi agli Istituti prof. d'Aulerio, Dogana, 2 (Duomo). Gli unici che non hanno avuto nemmeno un insuccesso. Inizio corsi: ogni giorno. Diurni, serali, domenicali. 39658

**CALLIGRAFIA,** disegno. Diventatene professori sollecitamente frequentando studio Gardelli. Armorari, 8. * 41200

## CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI.

10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**AFFITTASI** camera ammobigliata luce secondo piano. Serietà. Carlo Alberto, 32. * 41509

**CERCASI** ammobigliata 2 letti per fratelli presso famigliola, paraggi centrali. Lauredoni, posta. * 41614

## RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI

15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**ALIMENTARI** consumo generale cerco piazzista famiglie private. Presentarsi giovedì, Castel Morrone, 12. * 41559

**ASSICURAZIONI.** Istituirebbesi agenzie Provvigioni. Compenso sino trecento mensili. Inutile scrivere senza essere disposto cauzione. Casella Seicentocinquantuno, Genova. * 3727

**CERCASI** piazzisti ingrandimenti fotografici tutta Italia escluso Milano. Novità, massimo guadagno. Cardini-Grazzini, viale Magenta, 89, Milano. * 41453

**FAMIGLIA** patrizia, proprietaria acqua migliore Fiuggi, prossima ferrovia, luogo ridentissimo, Italia Centrale, cerca intelligente, attiva, intraprendente persona concorra anche capitali propri lanciare industria. Scrivere Casella postale 105, posta, Roma. 3707

**RAPPRESENTANZE** depositi cercasi per l'Abruzzo. Referenze bancarie. Offerte Cassetta 233 D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41698

**RINOMATA** ditta cerca persona praticissima vendita unto carri da campagna, lubrificanti, disinfettanti. Offerte Cassetta 237 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 41383

## CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI d'affittare o da vendere

15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AFFITTANSI** anche subito casette 5 e 6 locali con giardino, bagno, acqua potabile, gaz, luce elettrica L. 575 a L. 700 annue. Cooperativa Inquilini, via Meravigli, 9, Milano. 40517

**AFFITTASI** 29 marzo corso Buenos Aires, 66, tre, cinque locali disimpegno comodità, due uso studio. Rivolgersi Oriani, 5. 41089

**AFFITTASI** vendesi casetta 10 locali adatti anche esercizio 10 minuti da Intra, strada Premeno. Scrivere Cassetta 281 C Haasenstein e Vogler, Milano. * 41573

**AFFITTASI** al presente appartamentino di tre locali ammobigliati. Ozanam, 4. * 41644

**AFFITTASI** anche presente appartamenti 6-7 locali, riscaldamento, bagno. Corso Sempione 133, Tram 14. 41588

**AFFITTASI** subito località centralissima vasto locale mq. 200 circa con sei aperture di bottega. Angolo via S. Zeno e piazza Pasquirolo, 6. * 41582

**CAUSA** partenza affittansi pel 29 marzo 6 locali con terrazza. Via Gaetano Donizetti, 38, Monforte. 41263

**CERCASI** per luglio vasto studio per pittore ottima luce con annessovi appartamento cinque locali. Rispondere Rivellini, via Francesco Melzi, 3. 41649

**CERCASI** locale perfettamente isolato per deposito materia infiammabile vicinanze S. Celso. Offerte, via Quadronno, 9. * 41665

**DITTA** importante cerca prossimo settembre vasti locali uso ufficio con annesso magazzeno generi industriali. Paraggi centro oppure vicinanze Stazione Centrale. Scrivere Cassetta 1 D Haasenstein e Vogler, Milano. * 41641

**GRANDI** Magazzini fuori dazio strada Porta Romana Rogoredo, vicino ferrovia, scuderia tettoia per carri affittansi, vendonsi anche lotti separati. Genesio Rey, Via Settembrini 18, Milano, telefono 30-053. 40914

**LIRE** 12 000 vendesi via Modena casetta con negozio. Telefonare 20.206. * 41776

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gaz, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**PEL** 29 settembre affittansi paraggi porta Garibaldi vasti locali terreni e superiori con cortili interni per industrie tessili o magazzeni. Rivolgersi ragioniere. Massimini, via Ore, 6, Milano. 41375

**PER** esposizione Genova concedo gratis locale proprie. Salone metri quadrati duecento, antisala cinquanta, giardino mille alberi, impianto elettrico, gas, potersi adibire garage, birreria, arena, caffè chantant, cinematografo estivo. Ristorante, vaccheria, via tramviaria, passaggio forestieri. Trattative drogheria Acerbis, via Fieschi, 29, Genova. * 3735

**VILLETTA** signorile 14 locali, giardino, linea Gorla vendesi. Zirotti via Torino, 20. 1722

**240** due, 360 tre locali affittansi presente 29 marzo Correggio, 22, Correggio, 26. Tre locali verso corte acqua latrina 280. 39802

**MALATTIE SEGRETE**
(veneree, celtiche e della pelle)
Ambulatorio D.r BAIZINI
MILANO - Via Speronari, 7

**SCIATICA** cura radicale, rapidissima, senza dolore, senza lesione della pelle.
Dottor V. TRASI in VILLATA (Vercelli) - Opuscoli gratis.

**VINI** Paolo Vignoli - Predosa (Alto Monferrato). - Nebiolo, Barberato al litro L. 0,35. Barbera Extra L. 0,45, vecchia L. 0,60. Spedizione in damigiane da litri 50; 25; 10. *List. gratis.*

Contro la **STITICHEZZA** abituale e sue conseguenze, **emorroidi, emicranie, catarri intestinali** e dello stomaco, **gastricismi, autointossicazioni, enterocoliti, appendiciti, nevrastenie ed atonie intestinali, coliche, malattie di fegato, congestioni cerebrali** usate le insuperabili pillole

**Frerichs-Maldifassi**

52 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali.
**ATTENTI** - Per avere il prodotto originale e non incorrere nelle numerose imitazioni e sostituzioni chiedansi le vere

**FRERICHS-MALDIFASSI**
esigendo la marca di fabbrica **Bambino uscente dall'ovo** e la firma in rosso **Enrico Cattaneo,**
**Rifiutare le imitazioni**
Boccetta L. 1.50 per posta L. 1.70
**MILANO - FARMACIA MALDIFASSI**
**ed in tutte le farmacie.**

# SI RACCOMANDA

DI NON CONFONDERE
LE **LOTTERIE** COLLE **TOMBOLE**

CON UN BIGLIETTO DA UNA LIRA
**della Grande Lotteria**
POPOLARE NAZIONALE
Da estrarsi in Roma — Senza alcuna proroga
**MERCOLEDI' 25 MARZO PROSSIMO VENTURO**
Si concorre per intero a vincite
**DI LIRE 300.000 - 50.000 - 25.000 - 15.000 - 10.000 - 2000 - 1000 - 500 - 100**
in contanti — esenti da ogni tassa — esigibili subito.
**Colle CARTELLE della TOMBOLA**
Le vincite grandi e piccole sono frazionabili e vengono divise fra i vincitori che possono anche essere moltissimi.
**La LOTTERIA POPOLARE NAZIONALE**
È autorizzata con legge speciale
Il numero dei biglietti è limitato e la quantità e l'importanza delle vincite è tassativamente stabilita dal Governo

IN TUTTO IL REGNO
I biglietti della Grande Lotteria Popolare Nazionale SI VENDONO dagli Uffici Postali Governativi, Banchi del R. Lotto, dalle Banche, Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il programma dettagliato

Per schiarimenti rivolgersi al Comitato Esecutivo, Via dei Crociferi, 33, Roma.

## PERMUTE, OGGETTI USATI offerti e domandati.

15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**MACCHINE** utensili usate, torni, trapani, pialle cercansi. Casella postale 473. 41143

**MANDOLINO** autore vendesi prezzo irrisorio. Accessori. Mauri, Cavallotti, 8, Milano. * 41413

**MOTRICE** vapore compound orizzontale Tosi a valvole, 325 cavalli, 125 giri, 12 atmosfere, condensatore, volano 12 gole, costruzione 1900, in funzione Montebelluna, Veneto, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente. Volendo anche con caldaia Bakock mq. 131. Scrivere Società Cellina, Venezia. 3605

## CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e di aziende diverse.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**AVVIATO** grande bar, birreria, sala biliardo, centralissimo, imminente splendido avvenire assicurato; cederebbesi facilitando pagamento causa malattia. Ragioniere Castelfranchi Augusto, corso Romana, 76. * 41661

**BOTTEGA** vendesi erbivendolo polleria. Rivolgersi Fiaschetteria Giui via Saronno, 3. 41225

**CARTOLERIA** avviatissima dirimpetto scuole, causa partenza militare cedesi, poco rilievo. Pirola, Olmetto 21. * 41557

**CAUSA** salute cedesi Varese osteria posteria ottima posizione bene avviati. Scrivere Cassetta 224 D, Haasenstein e Vogler, Milano. * 41682

**CEDESI** antico negozio modista numerosa clientela, posizione centrale. Posta, Inserzione 3515. * 41768

**CEDESI** paese importantissimo circondario Novi Ligure, commestibili salumi centralissimo poco rilievo. Maria, posta, Serravalle Scrivia. * 16016

**PER** impiegare capitali in solide, avviate aziende, con cooperazione personale, rivolgersi: dottor Franchi (Filodrammatici, 4). 966

**POLLERIA** avviata, annesso alloggio, cedesi forzatamente causa grave malattia. Vitruvio, 43. * 41870

**VENDO** negozio fruttivendolo accetto pagamento metà cambiali. Plinio, 17. 41683

**VERI** motivi famiglia cedesi negozio erbivendolo e frutta, mite prezzo. Schiarimenti Carniselli via Madonnina, 17. 41373

## ANNUNCI VARI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**DOMENICA** attesoti invano; scrivimi lungamente; temo qualche mistero; occorremi vederti, parlarti. Attendo preciso richiamo. Scrivi, sono sofferente; questa vita è un martirio; leggi sabato; non sai quanta amicizia. Aro. * 16018

**GELSOMINO.** Tacere, calmare, incolpare cattivo tempo oppure partire addirittura: Io sempre dispostissima, ma forse meglio 1915 per interessi. Sempre, sempre infinitamente tua. Tantissimi. * 41794

**IRIS.** Grazie cara. Nessuna potrà sostituirti nel mio cuore tutto soltanto tuo. Ovunque tu vada ad un dolce tuo richiamo volerò a te. Infiniti caldi. * 15982

**LEVATRICE** distinta gestanti occupasi neonati. Telefono 30213. Benedetto Marcello, 69. 41579

**LEVATRICE** tiene gestanti, convenienze tutte. Parea, corso Romana, 83. Milano. * 41611

**LEVATRICE** tiene pensione gestanti. Occupasi neonati. Segretezza. Vergani, corso Romana, 68. 39764

**LEVATRICE** pensione gestanti prezzi miti, incarico neonati. Corso Venezia, 27. 41078

**LEVATRICE** Valsassina, sola, segretezza gestanti, villetta appartata. Telefono 30.322. Vitruvio, 29. 41020

**OSTETRICA** Spreafico, pensioni partorienti, prezzi miti. Pantano 26 « vicino Duomo ». 40527

**PAOLINA.** Tutto appianato, affetto immutato. Ritorni. Mario. * 41566

**PAOLINA.** Ritirato 350 personale. Tutto bene. Telegrafa. Affettuosissimi. Mario. * 41718

**PAVIA.** Impenetrabile, sicurissimo segreto amici, parenti, fattorino. Comunanza nome evidentissima innuocua casualità: supposizioni immaginarie, irriflessive, continua sfiducia, sempre respingere preghiere, demoralizzante. Raffa? * 41656

**PERDONA.** Del mio ritardo, non dubita, il mio pensiero il mio affetto si ravviva sempre di più. Aspettare!!! Mille C. i. * 41622

## Corrispondenze private

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime e dagli appuntamenti, in caso diverso o facciamo la correzione, se possibile, o non pubblichiamo. In mancanza di indirizzo, l'eventuale comunicazione si fa in questa rubrica stessa a spese del committente.

## ASTE e CONCORSI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**COMUNE** di Musocco. A tutto il 28 corrente, aperto concorso posto geometra-economo. Stipendio 2400. Documenti di rito. Rivolgersi segreteria. * 41485

**RANZANICO** Bianzano (Bergamo). Concorso medico - condotta piena comodissima ab. 1602 - alt. sul mare 519 - stipendio L. 3700 e casa gratis - indennità d'alloggio in ragione di L. 300 annue fino al giorno in cui sarà approntata l'abitazione. Aumenti sessennali e mese vacanza a norma capitolato 1912. Documenti rito al sindaco di Ranzanico entro le ore 16 del 20 marzo 1914. 2242

## SPORT
## AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BICICLETTA** Senior seminuova prezzo irrisorio, 40. * 41672

**BICICLETTA** buona marca, carter, lusso, nuova, prezzo rovinoso. Piazza Monforte, 1. * 41770

## AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A. CESSIONI** quinto stipendio, rinnovazioni, impiegati governativi, ottengono anticipi subito rivolgendosi Banco Bonariva, via Tenaglie, 3, Milano. 40715

**A CHI** voglia impiantare in casa facile fabbricazione sapone, costandogli 0,18 chilogrammo. Altre industrie lucrosissime. Vendiamo metodi, utensili completi. Campioncino gratis. Smeraldi, Lavoratorio Impianti, Firenze. 3701

**CESSIONI** Quinto. Impiegati Salariati Stato. Condizioni eccezionalmente favorevoli estinzioni. Anticipi subito. Rivolgersi « Partenope », Banca Credito Assicurazione, via Firenze, 57, Roma. 15976

**COMPERO** tavolo pedale Singer senza testa. Rampa, San Gregorio, 21. 41234

**CORRIERI** cavallanti troverete recapito stallo rimessa. Rampa, San Gregorio, 21. 41232

**CUCCIOLI** pura razza collie, vendesi. Priori, Melchiorre Gioia, 3. * 41756

**GRATIS** nuovo catalogo Francobolli. 10.000 prezzi. Figurine Liebig. Sanguinetti, via San Giovanni Conca, 5, Milano. 40839

**PRESERVATIVI** uomo, donna, creazioni meravigliose, catalogo gratis. Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina. 3[illegible]

**TIPOGRAFI** Ottima occasione macchina da stampa inglese cabrioles 84 × 114. Linotipe modello 4. Caratteri e banconi motore 5 HP, corrente continua tutto come nuovo pagamento a rate. Scrivere Cassetta 1005. M. Haasenstein e Vogler, Torino. * 3[illegible]

## COMPERA E VENDITA DI MOBILI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ANTICAMERA** camera letto, manger vestel Morrone, 2. * mancato matrimonio. Ca[illegible] 41462

**ARTISTICA** sala pranzo, splendida camera, salottino, ottomana. Occasione. Maroncelli, 10. 41[illegible]

**CAMERE** matrimoniali ritirate fallimento. Vendita metà prezzi. S. Vito, 20. * 41[illegible]

**MATRIMONIALE,** armadio luce, comò alzata, gemelli, comodini re 200. Gabrielli, Ponchielli, 12. * 41[illegible]

**OTTOMANA** meccanica, bicicletta lussuo metà costo. Corso Loreto, Castiglioni. * 41[illegible]

**OTTOMANE** Canapè letti decorati 17.50. Arzolini, Tibaldi, 14. Cataloghi gratis. * 41[illegible]

**OTTOMANE** meccaniche turche peluche lana franche stazione Milano 113. Gratis catalogo, S. Celso, 36. 44[illegible]

**OTTOMANE** meccaniche velluto, lana, vera combinazione favorevole. Sant'Orsola, 12. * 41[illegible]

**VENDITA** fallimentare mobili, quadri, cellane marmi tappeti bronzi. Corso Vittorio Emanuele, 26, primo piano interno, giorni feriali, ore 14-18. * 41[illegible]

**VENDESI** subito letto matrimoniale con materassi. Lentasio, 1, portinaio. * 41[illegible]

**VENDO** camera, mobili usati ottomana meccanica. Viale Genova, 8, Fontana 41[illegible]

**Gli avvisi per la Pubblicità Economica si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER**
**Ufficio Annunci del SECOLO**
8 - Via Tommaso Grossi - 8

Tip. della Società Editoriale Italiana, Corso Porta Nuova, 18, Milano

Giovedì 26 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17200 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 34,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,50 | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.° Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.° Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.° Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

Spedire Vaglia all'Amministrazione del SECOLO, Milano, corso Porta Nuova, 12.
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, Milano, via Tommaso Grossi, 8 e dalle proprie succursali in Firenze, Bologna, Genova, Napoli, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino e Venezia e agenzie. Avvisi commerciali nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 6 parole. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea di 6 parole. Nella pagina successiva L. 1.— la linea di 6 parole. Avvisi finanziari si pubblicano esclusivamente nelle pagine delle Notizie Commerciali. Necrologie L. 2.— la linea di 6 parole. Economici e Piccoli avvisi L. 5.— la linea. Per gli Avvisi Economici e Piccoli avvisi vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Per ... pagina. Avvisi di 1/32 di pagina. Gli ... a quella della Cronaca. ... mercato.

I manoscritti non si restituiscono anche se non ...

Conto corrente con la ...

IL SECOLO XX
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent. p. (Estero) Cent. 75.

Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914

1.ª combinazione L. 28.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

2.ª combinazione L. 26.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

3.ª combinazione L. 25.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

4.ª combinazione L. 22.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

IL SECOLO DELLE SIGNORE
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e tav. di ricamo

# Continua alla Camera la discussione sulla Libia

## Le confidenze dell'on. Giolitti al sen. Frassati

**(Per telefono dai corrispondenti romani del "SECOLO")**

### Verso la conclusione

**Roma, 25 notte.**

(C.) La prima nota della seduta è allegra e si direbbe un'eco del carnevale, da che apprendiamo dall'on. Gasparotto che il Governo, a far parte di una Commissione aggiudicatrice di un posto di ispettore di ginnastica, chiamò due professori di filosofia teoretica.

Segue una interrogazione dell'on. Giretti, il quale desidera sapere se l'on. Giolitti aveva dato facoltà al senatore Frassati di comunicare al pubblico la storia della propria conversione all'impresa libica. Ma la domanda non riceve conveniente risposta dal sottosegretario on. Falcioni, il quale poi, in un battibecco con l'interrogante, offre all'assemblea un altro saggio della sua petulanza e della sua scarsa attitudine a parlare in nome del Governo.

Tornati alla discussione sulla Libia, procediamo con speditezza. Ci si avvia alla fine. Parlano sei deputati.

L'on. Pirolini, repubblicano, fa il suo esordio in modo spigliato e simpatico, guadagnandosi l'attenzione generale e le approvazioni dell'Estrema Sinistra. Egli si richiama alla dottrina di Giuseppe Mazzini, per dimostrare che non devono tentarsi espansioni coloniali se non siano di natura commerciale.

L'on. Bettolo tesse l'elogio della Marina. E meno eloquente del consueto e assai retorico. Un punto solo interessa la Camera, là dove dimostra che la nostra flotta aveva la possibilità di distruggere la flotta turca avanti che questa si rifugiasse nei Dardanelli e chiede al Governo di esporre le ragioni politiche che lo dissuasero da simile impresa. È l'unica censura mossa dall'oratore, nel resto egli è soddisfatto del modo onde fu condotta la guerra, e citando a titolo di confronto la conquista francese dell'Algeria, volle provare che nessuna impresa coloniale fu compiuta con tanta rapidità quanto la nostra.

L'on. Grosso-Campana, pur ritenendo necessaria la conquista della Libia per motivi politici, non è molto entusiasta del Governo. Lamenta la poca sincerità del bilancio e desidera che il Governo dica la verità sul bilancio economico della nuova colonia.

L'on. Federzoni fa la sua sparata nazionalista, con le solite frasi e con le vanterie alle quali ormai siamo assuefatti. Ha un po' di rancore con l'on. Luzzatti, che definì il nazionalismo caricatura del patriottismo, e lo rimprovera di aver guardato con simpatia ai giovani turchi allorchè fecero la rivoluzione che a tutta Europa parve liberatrice. Con quel rimprovero l'on. Federzoni inavvertitamente confessa gli istinti reazionari del nazionalismo, il quale vede di mal occhio le rivoluzioni anche soltanto costituzionali e le libertà perfino nei paesi lontani.

Il nazionalismo infatti è peggio che conservatore, poichè vuol tornare indietro; molto indietro, fin prima della rivoluzione francese, come dichiarò giorni sono un nazionalista che scriveva essere giunta l'ora di farla finita coi «principii immortali» del 1789; indietro, fino al tempo della più grave dominazione gesuitica come dimostra il largo consenso che i nazionalisti trovano nel campo clericale. E l'on. Federzoni ha meritato l'applauso della pattuglia nazionalista (quattro soldati e un caporale), e del gruppo cattolico.

Ha fatto seguito l'on. Bussi, socialista ufficiale, che naturalmente ha parlato contro l'impresa libica.

Ha chiuso il dibattito odierno il generale on. Pistoia, il quale, distinguendo tra guerre europee e guerre coloniali, ha voluto dimostrare che la guerra libica non poteva essere breve e ha difeso la tattica temporeggiatrice del generale Caneva.

Si crede che domani parli il ministro Bertolini. Venerdì parlerebbe il ministro Tedesco e sabato il presidente del Consiglio. Sabato o domenica si avrebbe il voto.

### La seduta

**Roma, 25 notte.**

Lo svolgimento delle interrogazioni si inizia oggi colla interrogazione dell'on. GASPAROTTO al Ministro della P. I., per «sapere quali criteri abbia seguito nella nomina della Commissione giudicatrice del posto di ispettore per l'educazione fisica, bandito con concorso il 30 marzo 1913, e sulle resultanze dei lavori della Commissione stessa».

Risponde l'on. VICINI e dichiara che a far parte della Commissione giudicatrice per il posto di ispettore per l'educazione fisica sono stati chiamati, in conformità del regolamento professori universitari di materie affini e di riconosciuta competenza. Replica brevemente l'on. Gasparotto. Questo concorso, egli dice, ha ottenuto presso i competenti, un grande successo di ilarità. Infatti, per l'articolo 4 della legge 17 ottobre 1912 la Commissione giudicatrice del posto di ispettore dell'educazione fisica doveva essere composta, tra l'altro, di tre professori di università, insegnanti materie affini. Ora è avvenuto che a giudicare intorno alla ginnastica si sono chiamati... due professori di filosofia, anzi di filosofia teoretica! Il ministero si è dimenticato che la materia più affine era l'igiene che vanta in Italia tanti valorosi cultori, ed è andato a cadere... nella filosofia. Sono cose che possono destare il riso, ma che lasciano anche dell'angoscia e del risentimento tra coloro che attendono di essere seriamente giudicati. L'on. Gasparotto si dichiara non soddisfatto (*vive approvazioni*).

#### Giolitti e un senatore giornalista

Segue la interrogazione dell'on. GIRETTI al Presidente del Consiglio per sapere se «abbia effettivamente autorizzato il direttore di un giornale di Torino a fare dichiarazioni pubbliche intorno alla sua rapida conversione in favore dell'impresa libica, e in caso affermativo se ritenga conforme alle buone norme parlamentari valersi di persone prive di qualsiasi responsabilità costituzionale per svelare segreti politici non ancora comunicati alla rappresentanza legale del Paese».

Risponde brevemente l'on. FALCIONI, il quale osserva che l'on. Giretti ripropone oggi una domanda che è stata ripetutamente rivolta in questi giorni al Presidente del Consiglio: domanda alla quale questi ha risposto direttamente mediante interruzioni che ebbero l'assenso dell'assemblea. Non può che richiamarsi a quelle dichiarazioni che costituiscono l'interpretazione più autentica del pensiero del presidente del Consiglio, e soggiunge che chiunque conosca il presidente del Consiglio è convinto che non è nelle sue abitudini commettere indiscrezioni, e che tutti i suoi atti sono sempre inspirati al senso del più alto patriottismo (*approvazioni*).

La replica dell'on. Giretti si svolge tra qualche contrasto. Il deputato di Bricherasio premette che le dichiarazioni che sono state fatte dal Presidente del Consiglio in forma di interruzioni, alle quali si è riferito il sottosegretario di Stato per l'Interno, non sono state per nulla soddisfacenti; per la lealtà deve riconoscere che dopo che la sua interrogazione era stata presentata il direttore della *Stampa* rese pubbliche le sue dichiarazioni, dalle quali risultò che per un errore di una dattilografa una frase del discorso al quale egli alluse, venne stampata come se il direttore della *Stampa* fosse il solo a non dover aspettare di conoscere dalla storia le ragioni vere per le quali dopo molte e forti esitanze l'on. Giolitti si indusse all'impresa della Libia.

Ad ogni modo sta di fatto che nel discorso del direttore della *Stampa* al banchetto offertogli a Torino per festeggiare la sua nomina a senatore, affermò che egli ricevette almeno due volte, nei suoi uffici di redazione, la visita dell'on. Giolitti, contrariamente alla affermazione qui fatta dall'on. Giolitti stesso di essersi andato una volta sola. La prima volta fu il 3 agosto 1911 quando, a detta dell'on. Direttore della *Stampa*, l'on. Giolitti si recò apposta per dirgli i gravi, anzi formidabili argomenti, per i quali egli non poteva dare una risposta favorevole alla sua intimazione di andare in Libia. Lo disse il direttore della *Stampa* al banchetto di Torino, che «uno di quei motivi era così grave che anche stasera io non lo posso rivelare»; era così formidabile da far tremare le vene ed i polsi e far rimanere dubbiosi anche i più convinti fautori dell'impresa e da mettere nel suo animo un tormentoso turbamento.

#### Il premio al giornalismo libico

«Dal che risulta che almeno questo motivo di esitanza e di opposizione all'impresa libica, l'on. Giolitti avrebbe confidato al direttore della *Stampa*, senza sentire il dovere di farlo conoscere al Parlamento. La conversione dell'on. Giolitti all'impresa libica sarebbe avvenuta pochi giorni dopo quel colloquio che si chiuse con la rinnovata minaccia di guerra alla sua politica da parte del direttore della *Stampa*. L'on. Giolitti ritornò il 29 agosto 1911 negli uffici della *Stampa* ad assicurare il direttore che ormai egli era deciso all'impresa. La nomina del direttore della *Stampa* a senatore fu certamente il modo col quale l'on. Giolitti intese segnalare e premiare l'opera del grande giornalismo in favore dell'impresa libica, opera condotta a base di inganni e di romanzi coloniali.

Le parole dell'on. Giretti suscitano le proteste dell'on. FAELLI, che insorge, rivendicando... l'onore della stampa italiana!

— Smettetela — grida l'on. Faelli — queste parole offendono tutta la stampa italiana, ed io, come giornalista, devo protestare!

MARANGONI: — Ma no! Non si accalori, on. Faelli, parli per suo conto, non si preoccupi degli altri! Ella non rappresenta tutta la stampa!

FAELLI: — Nemmeno lei, per fortuna!

GIRETTI: — Via, on. Faelli, si contenti di parlare per conto suo, non assuma la difesa di chi non ne ha bisogno!

L'on. Giretti, che è confortato dagli applausi dell'Estrema Sinistra, così continua: — Del resto, io ho qui un numero della *Stampa* del 6 ottobre 1911, in cui quel giornale, dopo aver ricordato i suoi attacchi alla politica di viltà dell'on. Di San Giuliano, e criticata perfino la definizione famosa della Libia «come la foglia secca dell'Africa», attribuita allora a personalità molto alta negli ordini costituzionali e che qui non può essere discussa, si rallegrava dell'esito felice della sua campagna.

PRESIDENTE: — On. Giretti, le ricordo che i cinque minuti sono trascorsi!

GIRETTI: — On. Presidente, concludo dichiarando che dinanzi a questi fatti e specialmente al fatto che un onorevole ministro rappresentò il Governo al banchetto offerto all'on. direttore della *Stampa* non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'on. sottosegretario e lascio giudice la Camera.

FALCIONI: — Protesta contro il sistema dell'on. Giretti di portare qui i suoi fatti personali con l'on. Frassati e col ministro Facta.

GIRETTI: (con forza e per fatto personale) — Io non mi sono affatto occupato delle persone dell'on. Frassati e dell'on. Facta, mi valgo di un mio diritto ed esercito il mio dovere di deputato criticando un atto del Governo che mi pare criticabile. (*applausi all'Estrema, timide proteste dei nazionalisti*).

### I conti della Libia

Esaurito così lo svolgimento delle interrogazioni si ritorna ai conti per la Libia. Prende la parola primo l'on. PIROLINI. Egli constata che nonostante la lunga discussione fattasi su questo disegno di legge il Parlamento rimane tuttora ignaro circa i motivi per cui la conquista della Libia fu decisa, motivi che per quanto è stato detto il Paese apprenderà soltanto dalla Storia.

Rileva che sempre ed in ogni paese la democrazia si è manifestata contraria alle avventure coloniali, ed anche in Italia i partiti democratici sono stati sempre contrari alla politica coloniale. A torto si invocano i grandi nomi di Giuseppe Mazzini e di Giuseppe Garibaldi. L'oratore ed i suoi amici politici, dichiarandosi anche ora contrari all'impresa libica non fanno che rendere omaggio alle vere tradizioni della democrazia.

Il Governo ha il dovere di indicare quale sia il suo programma per l'ulteriore azione da svolgersi in Libia.

Non basta limitare l'occupazione alla zona costiera, come ha chiesto l'on. Bisolati; bisogna proclamare l'autonomia della Colonia, allora solo l'Italia potrà vantarsi di aver compiuto in Africa opera di liberazione, di civiltà e rispetto alle nostre tradizioni. (*approvazioni*).

### Parla Bettolo

Segue l'on. BETTOLO. Egli ha presentato un ordine del giorno con cui riaffermala fede negli effetti militari e politici nell'impresa libica. Pensatamente non ha accennato agli effetti economici, in quanto che mancano oggi gli elementi per fondate previsioni sulla possibilità che la Libia possa essere una colonia di popolamento e di sfruttamento. Gioverà pertanto procedere con prudenza anche nelle spese per la nuova colonia tanto più che una politica coloniale intesa a mettere in valore le terre conquistate e ad instaurarvi ordinamenti di civiltà e progresso richiede un lungo periodo di esperimento.

Avverte che per quel che concerne l'armata l'azione militare dovette necessariamente esser condotta con criteri restrittivi date le intese diplomatiche precorse da opportunità d'evitare più estese conflagrazioni e sorprese che avrebbero potuto pregiudicare la nostra azione in Libia.

Ricordando rapidamente le principali vicende dell'azione svolta dalla Francia per la conquista dell'Algeria e paragonandola all'obiettivo che noi abbiamo in così breve tempo conseguito in Libia afferma che possiamo essere orgogliosi dell'opera compiuta dalle nostre forze di terra e di mare contro un nemico ben altrimenti armato ed agguerrito che non fosse quello contro il quale ebbe a battersi la Francia. La campagna di Libia ha mostrato all'Europa ed al mondo la salda preparazione del nostro corpo militare e navale e a questo proposito l'oratore ricorda con patriottico orgoglio il lusinghiero giudizio che un eminente uomo politico inglese diede recentemente della nostra armata navale.

tenersi lontano da ogni pericolosa infatuazione per evitare che le conseguenze dell'impresa abbiano a pesare sul progresso civile economico e morale del paese ed anche per evitare che la propaganda sovversiva possa trarre profitto dal malcontento derivante dai legittimi bisogni insoddisfatti. (*approvazioni*). Invoca pertanto una politica di lavoro e di provvidenze sociali diretta a cementare il sentimento della solidarietà fra le varie classi del popolo italiano. Per raggiungere questo scopo l'oratore è di avviso che non potrà farsi a meno di un prestito e crede che non sarà male se lasceremo ai nostri nepoti un siffatto onere in compenso dei grandi benefici che la nostra conquista ha loro preparato. (*commenti, interruzioni e approvazioni da varie parti della Camera*).

#### Da Grosso Campana a Bussi

Parla poi brevemente l'on. GROSSO CAMPANA, il quale darà voto favorevole al progetto del Governo e quindi l'on. FEDERZONI il quale dichiara il suo deciso consenso favorevole all'impresa libica. All'on. Luzzatti che disse l'altro giorno essere il nazionalismo la caricatura del patriottismo, osserva che il suo partito è sorto principalmente come una protesta contro una politica di castità, di astensione e di rinunzia alla quale anche l'on. Luzzatti ha dato il contributo della sua opera e della sua autorità.

LUZZATTI (*interrompendo*). — La castità l'ho rappresentata sempre, nazionale ed internazionale!

ALTOBELLI. — Ma la caricatura rimane!

FEDERZONI (*rispondendo a Luzzatti*). — Nessuno ne dubita. Ricordo per altro che ella non fu sempre ugualmente casto coi giovani turchi di Salonicco.

ALTOBELLI (*ripetendo come un ritornello*). — La caricatura rimane!

LUZZATTI. — Mi permettano una rettifica.

VOCI (*d'ogni parte*). — Parli! Parli!

LUZZATTI. — Veda se c'è atto maggiore di castità: un solo giovane turco (*rumori, commenti*) ho conosciuto a Parigi, ed era Giavid pascià! Come altri uomini, ben maggiori di me, Sir Edward Grey per esempio, salutai anch'io la rivoluzione giovane-turca come uno dei più grandi avvenimenti del secolo.

VOCI. — E avete sbagliato!

LUZZATTI. — Allora dissi che se i giovani turchi avessero fatto la libertà religiosa, l'uguaglianza delle stirpi e l'autonomia avrebbero fatto una grande opera di civiltà; fecero l'opposto, ed allora dissi che avevano fatto un '93 senza l'89.

L'on. Federzoni quindi continua il suo discorso facendo qualche critica alla condotta della guerra, e riscuotendo gli applausi del gruppo nazionalista.

Segue l'on. BUSSI. Egli nota che anche la parte di deputati non appartenenti al partito socialista sono state mosse aspre censure al Governo pel modo come l'impresa di Libia è stata condotta e per le ragioni politiche per le quali è stata intrapresa. Osserva che ancor oggi si ignorano le ragioni politiche che possono aver spinto il Governo all'impresa di Libia. Anche la parte economica dell'impresa rappresenta ancora pel paese un'incognita, mentre esso ha diritto di conoscere il modo come le spese sono state fatte. Per questo è più che giustificata la proposta fatta di un'inchiesta parlamentare che accerti tutte le responsabilità. Inoltre non è stato dal Governo indicato il fabbisogno finanziario per la messa in valore della colonia. I provvedimenti finanziari presentati non saranno nemmeno sufficienti a colmare il vuoto che l'impresa di Libia ha prodotto nel bilancio.

L'oratore sente quindi il bisogno di riaffermare la irriducibile avversione del partito socialista alla impresa di Libia.

### L'on. Pistoia

Ultimo parla oggi l'on. PISTOIA. Egli scagiona l'esercito da qualche censura. Quanto alla lentezza delle operazioni osserva che la lentezza è caratteristica necessaria delle guerre coloniali ben diverse delle grandi guerre nazionali. Il nostro corpo di occupazione si trovò a operare in un vastissimo scacchiere avente una fronte di 1000 kilometri. La natura stessa delle forze nemiche e le condizioni favorevoli in cui operavano facevano sì che non si potesse avere risultati positivi dagli attacchi offensivi.

Ritiene quindi che sia stato saggio consiglio il non aver intrapreso l'avanzata all'interno se non dopo aver garantito al corpo di occupazione una forte base di operazione sulla zona costiera ed un sicuro servizio di rifornimento. Troppo importava evitare una seconda Adua, e non conviene dimenticare che quel disastro fu dovuto precisamente alla mancanza di un servizio di rifornimento.

Anche più difficili sono le condizioni di avanzata in Cirenaica per la mancanza di importanti obiettivi oltre la zona costiera.

A dimostrare la maturità della spedizione nafra che fin dal 1885 valorosi e competentissimi ufficiali di stato maggiore furono mandati in Libia in qualità di consoli o a coprire altri posti al lo scopo di compiere gli studi necessari a preordinare un eventuale piano di occupazione. Ciò prova da quanto tempo l'Italia mirasse a quell'impresa che fu veramente una fatalità storica. Le guerre coloniali che si prestano così facilmente alla critica sono tra le più difficili a compiersi. Qualche errore può senza dubbio esser stato commesso, ma in complesso il nostro esercito diede le più mirabili prove per la coesione nei riparti, per la disciplina esemplare, per la resistenza eroica che suscitò meraviglia all'estero. (*applausi*).

Pochi minuti dopo le 7 la seduta è tolta.

## I socialisti e la discussione libica

### Parlando con l'on. Treves

**Roma, 25 notte.**

Presso l'on. Treves al volo nei corridoi di Montecitorio, gli mostriamo l'*Avanti!* che invita i deputati socialisti a *mollare* la discussione libica.

L'on. Treves legge, e poi, lentamente, come un uomo sorpreso, dice:

— Ma io non comprendo come si possa dubitare dell'utilità di siffatta discussione. I nostri avversari soltanto possono dirla tediosa, inutile, accademica, buona soltanto a rinsaldare tutta la maggioranza intorno all'on. Giolitti. Io mi godo tutti i discorsi dei nostri avversari, di tutti i *libici*. Le loro confessioni sono preziose. Ognuno di essi e tutt'insieme non fanno che mutare il fucile di spalla.

«La Libia «Terra promessa» per le nostre colonizzazioni? Ma chi lo ha detto? L'ha detto «Crapotti» noi no! Noi non sappiamo nulla. Lo dirà l'avvenire se la Libia è fertile, se è colonizzabile, ecc., ecc.»

«Non è così che si espressero tutti gli oratori ufficiali ieri? E io ho in mente, tra i mille, un ordine del giorno della Democratica Lombarda che assicurava che con la Libia si provvedeva sicuramente a dare ricetto in terra italiana alla nostra emigrazione...

«Noi abbiamo mai detto che fossimo costretti dalla «fatalità storica» ad andare in Libia se no ci precedeva la Germania? Non è vero. L'ha detto «Cretinelli». Noi abbiamo detto soltanto quello che dice il Governo, che noi vi siamo andati in omaggio alla *teoria dei compensi*, per cui se la Francia si pigliava il Marocco e la Germania il Congo, noi dovevamo pigliare subito, *illico et immediate*, con la guerra guerreggiata, la Libia!...

«In verità se cotali dottrine, degne del tempo del cardinale Alberoni, le avessero dette nei comizi elettorali, non la metà di loro sarebbe riuscita! Ora è poco importante questo *revirement* generale di tesi politiche? A me pare importantissimo. Il paese sta a sentire. Le esitazioni, i voltafaccia, le contraddizioni dei libici esso le pesa, ne cava giudizi chiari. Solo i socialisti hanno veduto giusto. Almeno, solo i socialisti hanno avuto il coraggio di dirlo. Perchè cotesti fautori dell'impresa dissero tante... storie che ora si rimangiano?

«Ed ecco come il partito socialista si crea, nel modo più onesto, per la propaganda che esce dagli avversari, correnti di seguaci che si schiereranno con lui nei prossimi comizi amministrativi e, in genere, lo appoggeranno nella sua politica antiministerialista. Avete anche notato che nessun costituzionale ha osato ripetere le jattanze del tempo che si credeva che la spedizione non costasse «nè un uomo, nè un soldo» come diceva De Felice, e cioè che *la borghesia avrebbe pagato essa le spese*. I socialisti hanno potuto richiamare il Governo alle promesse fatte fare dal Re nel discorso della Corona, che se sarebbero occorse gravezze, queste sarebbero ricadute sulle classi agiate. La sola risposta che ne ebbero fu il *moralismo* fiscale dell'on. Luzzatti, che darà al paese l'impressione dei dolci troppo dolci e mal preparati.

«Anche questa contraddizione fra le promesse e la realtà si crede sia inutile, accademica, nella presente discussione? Io ripeto che sono convinto che il paese ne farà suo pro, legandosela al dito. Questa discussione che noi abbiamo voluto larga, non dobbiamo lasciarla infamare dai nostri avversari che hanno mille ragioni per trovarla... *tediosa* appunto perchè troppo utile alla verità e a noi. Noi come non abbiamo voluto fare con essi dell'ostruzionismo non vogliamo neppure prestarci a strozzarla per la buona pace non troppo disinteressata di qualche esteta che trova che va per le lunghe.

«Del resto coloro che credono che essa ostruisca, al servizio del Governo, il varo, che si dice pericoloso per il Governo, della legge «sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso» possono facilmente trovare nell'arsenale parlamentare le armi per *disostruire*. Finora, intanto, la legge di precedenza è nelle braccia della Commissione, composta di sette ministeriali e di due dell'opposizione. La Commissione — che io sappia — se non vuol riferire non riferirà ugualmente se anche noi tronchiamo la discussione libica, e se vuol riferire può farlo anche subito; soltanto allora potremo essere investiti della considerazione di *immolare* la discussione libica alla discussione della legge di precedenza. Ma sinchè non c'è neppure la relazione della Commissione alla legge di precedenza, non aggiunge nè toglie niente il prolungarsi della discussione libica.

### Gli ordini del giorno

**Roma, 25 notte.**

Sulla questione libica sono stati presentati anche questi ordini del giorno:

«La Camera ritiene che anche data la necessità di tutelare la nostra posizione mediterranea, e data l'utilità di aprire la Libia all'effettiva influenza italiana poteva e doveva seguirsi ben altra azione da quella svolta dal Governo che volle — traverso una guerra lunga e costosa — conseguire la piena sovranità dell'Italia sulla Libia, proclamandola subito dopo la nostra parziale occupazione costiera; e mentre riserva il suo giudizio sul modo con cui sono state erogate le somme spese per la guerra a quando le saranno forniti i precisi elementi di esame; riafferma il proposito che la permanenza, ormai irrevocabile, dell'Italia nella Libia, non debba compromettere — con costose avanzate nell'interno, con spese pubbliche eccessive, con una colonizzazione antieconomica fatta a spese dell'erario — l'incremento nazionale, a cui deve essere consacrata l'opera integratrice dello Stato, tanto più necessaria quanto più sono oggi difficili le condizioni economiche e sociali del paese. — Firmati: *Berenini, Canepa, Badaloni, Bonomi Ivanoe, Cabrini, Bissolati, Dello Sbarba, Celli, Nofri*».

«La Camera mentre rimette il giudizio sull'assetto definitivo della Colonia ad un più completo accertamento delle sue condizioni, afferma sin d'ora il concetto che detto assetto debba essere inspirato a reggimento di decisa decentramento e di rispetto agli usi e costumi locali e che il programma tecnico-finanziario per la conservazione e per la futura graduale utilizzazione della Colonia non abbia ad alterare l'economia del paese e a ostacolarne la politica delle improrogabili riforme civili e del ricorgimento del Mezzogiorno. — Firmati: *Gasparotto, Barbera, Sciacca Giardina, De Ruggieri, Salomone*».

## Alla Giunta delle elezioni

**Roma, 25 notte.**

La Giunta delle Elezioni è stata convocata in seduta pubblica per discutere delle elezioni di Torino IV, Capaccio, Molfetta, Piedimonte d'Alife, e Oleggio. Essa discuterà pure, sempre in seduta pubblica, il 18 sulla elezione di Montevarchi (proclamato Frisoni), il 19 su quella di Pescia (proclamato Sipari), il 20 su quella di Napoli IV (proclamato Campolattaro), il 21 su quella di Campagna (proclamato De Vargas), il mercoledì 25 marzo è riservato alle tre elezioni dell'on. Nasi (Palermo I, Caltanissetta, e Trapani), il 26 e 27 la Giunta, in seduta pubblica, si occuperà delle elezioni di Matera (proclamato De Ruggeri) e Verbicaro (provlamato Amato).

La Giunta riprenderà domani, giovedì, le sue riunioni segrete. Le elezioni protestate, sulle quali devono ancora riferire i relatori, sono poco meno di 70. Probabilmente la Giunta esaminerà nella settimana che precederà la ripresa delle discussioni pubbliche una ventina di elezioni, sempre che i relatori riescano a completare lo studio dei voluminosissimi documenti. La molteplicità delle denuncie, fondate in gran parte su irregolarità nella applicazione della legge, corruzioni e violenze e specialmente su pressioni religiose, rende di necessità più grave e più lento il lavoro della Giunta.

## Per l'Appennino emiliano

**Roma, 25 notte.**

Si sono riuniti oggi nell'ufficio secondo i deputati che rappresentano i paesi dell'Appennino emiliano. Erano presenti gli on. Rava, Raineri, Cottafavi, Manfredi, Faelli, Micheli, Giacobone, Pallastrelli, Mazzoni, Ruini.

Presiedeva l'on. Rava e fungeva da segretario l'on. Pallastrelli. L'on. Rava ha esposto lo scopo della riunione: di costituirsi cioè in gruppo per la tutela degli interessi dell'Appennino emiliano e di aderire al Comitato nazionale parlamentare che si riunirà nella prossima settimana per invocare provvedimenti a favore di tutta la zona montuosa italiana.

Aperta la discussione, l'on. Ruini riferì sul programma da svolgere e sopra i punti che debbono più specialmente sottoporsi alla Camera per attuare un'azione organica e coordinata a fine di elevare le condizioni economiche e sociali delle regioni montanare in genere e di quelle emiliane in ispecie.

Alla discussione parteciparono gli onorevoli Raineri, Micheli, Pallastrelli, Cottafavi, ecc., e la relazione Ruini fu approvata in massima, dando incarico ad un comitato composto degli onorevoli Raineri, Rava e Ruini di formulare definitivamente il programma d'azione che dovrà concretare nella presentazione di un'interpellanza collettiva e nella partecipazione del gruppo mediante suoi incaricati alla discussione dei vari bilanci.

## Per la riforma tributaria locale

**Roma, 25 notte.**

Domattina alle dieci nel palazzo provinciale di Roma, per iniziativa dell'Unione delle Provincie, si adunceranno tutti i deputati e senatori che fanno parte dei Consigli provinciali. Scopo della adunanza è quello di provocare e determinare utili iniziative parlamentari sulla urgente necessità della riforma tributaria locale. Hanno assicurato il loro intervento gli on. deputati Amici, Arrigoni, Bettoni, Bentini, Boselli, Brezzi, Callaini, Cao Pinna, Cottafavi, Del Balzo, Faustini, Frugoni, Lucifero, Giordano, Prampolini, Rodinò, Rava, Rampoldi, Sichel, Teodori, Toscano e gli on. senatori Beneventano, Bergamasco, Cencelli, Frola, Dorigo, Greppi, Nicolini, Torrigiani, e giungono ogni giorno nuove adesioni dai trecento deputati e cinquanta senatori che appartengono ai Consigli provinciali d'Italia. Dall'importante convegno sorgerà probabilmente la proposta della costituzione di un comitato permanente per la difesa dei diritti delle provinci ee dei comuni.

## IL GETTITO DELLE IMPOSTE

**Roma, 25 notte.**

Nel decorso mese di gennaio le imposte indirette sui consumi e privative hanno fruttato L. 105 336 608, con una differenza in meno di L. 565 831 in confronto del gennaio 1913. Le imposte dirette hanno dato L. 6 449 655 con una differenza in più di L. 646 639. Le tasse sugli affari e di pubblico insegnamento hanno dato lire 38 085 945 con una differenza in meno di L. 657 194. Nel primo mese dopo il catenaccio i tabacchi hanno dato un gettito di L. 517 361 in meno di quello del gennaio del precedente esercizio.

## La ripresa del Senato

**Roma, 25 notte.**

Domani il Senato riprenderà i suoi lavori. E' all'ordine del giorno la costituzione delle cariche e il sorteggio agli uffici. Domani il ministro della P. I. on. Credaro presenterà al Senato il disegno di legge sulla riforma delle scuole normali, disegno che formerà materia di discussione in queste prime sedute al Senato.

## La legge sulla caccia

**Roma, 25 notte.**

E stata presentata alla presidenza della Camera una interpellanza dell'on. Ciriani al Presidente del Consiglio ed al ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sulla necessità di provvedere all'unificazione di tutte le disposizioni legislative sulla caccia anche per reprimere efficacemente gli abusi e per togliere concessioni particolari che favoriscono le dannose speculazioni.

## La corrispondenza con l'Albania

**Roma, 25 notte.**

Il «Bollettino della Marina» si avverte che per le corrispondenze postali scambiate fra l'Italia e gli uffici italiani in Albania, cioè Scutari, Durazzo e Vallona sono applicabili le tariffe interne

# Nazionalismo calunniatore e "Corriere della sera"

Sotto il titolo pomposo di «Retroscena massonici d'una transazione» alcuni giorni addietro il *Corriere della Sera* ripubblicava da un foglietto che esce a Roma, e che si dice organo centrale del partito nazionalista, una lunga storia di bugie abilmente elaborate per far credere che tra una società massonica proprietaria del palazzo Giustiniani e il municipio di Roma fosse intervenuta una transazione scandalosa approvata proprio nel momento in cui dell'amministrazione romana facevano parte diversi massoni influenti.

A leggere questa storia pareva che una società per azioni denominata Urbs, emanazione diretta della Massoneria, fosse diventata proprietaria del palazzo Giustiniani acquistando per cinque quello che valeva dieci. Pareva inoltre che la Massoneria si fosse data a spogliare il grandioso Cortile settecentesco del palazzo delle statue antiche e delle sculture che l'adornavano. «La spogliazione — diceva il nazionalismo calunniatore — fu interrotta dal municipio di Roma valendosi di alcune disposizioni del regolamento edilizio locale «riferentisi ai cortili di importanza storica; ma la Massoneria trascinò il Comune e poi anche il Governo davanti al tribunale civile. Tuttavia, malgrado il patrocinio del Gran Serpente, on. avv. Carlo Gallini attuale sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia, i proprietari di Palazzo Giustiniani ebbero torto in tutti i gradi di giurisdizione.»

Qui improvvisamente interveniva la transazione col Comune definita scandalosa. Scandalo massonico, naturalmente!

Ma il *Corriere della Sera* ha dovuto ingoiarsi questa dura rettifica di Ernesto Nathan, il quale così restituisce la verità dei fatti:

«Nel palazzo Giustiniani, acquistato da certi fratelli Questa insieme ad altri, sino dal 1899, contrattai la locazione del primo piano come sede della Massoneria. Non molto dopo, un anno o due, constatai che si spogliavano le scale e il cortile delle statue e dei bassorilievi che i adornavano. Mi affrettai a darne avviso all'amministrazione cittadina, presieduta dal principe Prospero Colonna, che a sua volta avvertì il Ministero della pubblica istruzione; di guisa che l'Ufficio tecnico, assessore allora il comm. Ballori, mise di piantone delle guardie per impedire ogni altra sottrazione di oggetti d'arte, fino a quando un giudizio di tribunale non l'avesse sancita. E non venne. Attraverso l'amministrazione Cruciani-Alibrandi e la nostra, la magistratura mantenne, con delle sentenze interlocutorie, intatto il diritto pubblico e non il privato al godimento degli oggetti d'arte esistenti in quei pubblici accessi.

«Frattanto le statue già levate, di assai mediocre valore artistico, erano vendute e inviate all'estero; frattanto le condizione economiche dei responsabili fratelli Questa erano peggiorate, mentre proseguiva la procedura nelle varie giurisdizioni; quando venne proposta una transazione per la somma di 25.000 lire o quanto sarebbe bastato per acquistare cinque statue da collocare al posto delle mancanti, l'Ufficio legale fu d'avviso di accettare la proposta, la quale venne approvata in Giunta, mancando i voti di due «massoni», l'avv. Albano e l'avv. Ottolenghi; voto poi ratificato dal Consiglio.»

Ernesto Nathan, giustamente dunque così conclude:

1. Fui io a denunciare la spoliazione; fu l'assessore Ballori a vegliare per impedirne altre;

2. L'amministrazione non ha mai avute trattative di sorta con la «Società Urbs»; è addivenuta alla transazione coi proprietari dello stabile, gli autori della spoliazione, i fratelli Questa;

3. Quindi fummo noi a tutelare e difendere il Comune anzichè trascinarlo dinanzi ai tribunali; e quando da questi si ebbe parziale vittoria, chiesto il parere dell'ufficio legale, riparammo per quanto era possibile al danno avvenuto.

Ma non basta. Il periodico nazionalista, premurosamente riprodotto dal *Corriere della Sera*, si era anche preso cura di lasciar credere che i proprietari dai quali la Società Urbs acquistò ultimamente il palazzo Giustiniani non fossero che prestanome della Massoneria, si modo che a questa, per loro mezzo, si dovesse attribuire l'asportazione delle opere d'arte e la lite al Comune. Quindi si doveva pure credere che il recente acquisto del palazzo per parte della Urbs non fosse che un fittizio passaggio di proprietà. Ora, in una lettera indirizzata al *Corriere*, Ettore Ferrari avverte che anche quest'asserzione può essere dimostrata, in maniera inconfutabile, falsa e calunniosa.

«Il palazzo Giustiniani — scrive Ettore Ferrari — fu acquistato dai signori Questa, ing. Riccardo Questa, on. Luigi Merello, Emanule Raffo e Alberto Dentoni nel 1898 ad un'asta giudiziaria. Nessuno degli acquirenti ha mai appartenuto alla Massoneria. In seguito ad atti parziali di compra vendita rimasero poi soli proprietarii del palazzo i signori avv. Emilio ed ing. Riccardo Questa.

«Da essi, con atto 16 febbraio 1911, la Società Urbs acquistò il palazzo. Il *Corriere della Sera* ha riprodotto dal periodico nazionalista anche la insinuazione che il palazzo fosse stato pagato mezzo milione, per chi sa quale astuzia ed abilità di assessori bloccardi, mentre il suo valore è di oltre un milione. Ebbene dal citato atto 16 febbraio 1911 risulta che la Urbs acquistò il palazzo per la somma di L. 1.055.000 più spese e provvigioni. Quindi se la occultazione di metà del prezzo serviva di argomento a coonestare l'asserzione che si trattasse tra i Questa e l'Urbs di vendita fittizia, anche questo argomento si ritorce contro gli scrittori nazionalisti. Ma vi è di più. La Urbs non trattò direttamente coi Questa, ma col loro mandatario, Direttore del Banco Sconto del Circondario di Chiavari, al quale fu pagata una parte del prezzo, perchè i Questa verso quel Banco di Sconto avevano una passività personale. Non soltanto: ma l'Urbs per acquistare da quei signori Questa che sarebbero stati, secondo il giornale nazionalista, il prestanome della Massoneria, pagò L. 12.125 di mediazione, pagamento avvenuto per mezzo del Banco suddetto.

«Non basta ancora. La Urbs non provvide interamente con fondi proprii all'acquisto del palazzo, contrasse un mutuo con l'Istituto Italiano di Credito Fondiario per L. 650.000. Ebbene su questo mutuo l'Istituto di Credito pagò *direttamente* oltre un terzo del prezzo, a chi...? Forse ai signori Questa, che quali prestanome lo riversassero nella cassa della Massoneria? No: alla Cassa di Risparmio di Roma, creditrice dei Questa!

Dopo di ciò, la temerarietà della calunnia che la vendita fosse simulata e che i Questa fossero uomini di paglia della Massoneria, risulta evidente.»

## IN CIRENAICA

# Ricognizioni e scaramucce contro i predoni beduini

(*Nostro telegramma*)

**Bengasi, 24, ore 18.25.**

Il Governo comunica che, nella notte dal 22 al 23, l'ailet Scemal, situata a nord-ovest di Sylluk fu attaccata da predoni, che ne razziarono il bestiame. Questo fu ripreso agli assalitori per l'intervento delle guardie locali delle ailet vicine. Gli Scemal ebbero un morto e due feriti.

A Derna, dieci indigeni rei di tradimento furono arrestati presso Martuba.

Il presidio del Merg, venuto a conoscenza che una banda di predoni aveva razziato del bestiame, il 22 corrente eseguì una ricognizione spingendosi sino a Tinguma. Le nostre truppe visitarono numerosi attendamenti della sottotribù degli Orfa Dörsa, che furono trovati perfettamente tranquilli. Al ritorno, fu incontrato un gruppo di predoni che si dettero alla fuga lasciando un morto sul terreno.

*Vice F.*

# Attacco di ribelli

## ad una "ailet„ sottomessa

(*Nostro telegramma*)

**Bengasi, 25 notte.**

Il Governo oggi ci comunica che nei dintorni di Suluk i ribelli attaccarono nella notte del ventitrè l'accampamento dell'*ailet* a noi sottomessa degli Scemal. Da parte nostra non si è avuta nessuna perdita, mentre i ribelli lasciarono cinque morti sul terreno.

Pare che i ribelli che presidiavano Argub prima della nostra occupazione abbiano piantato le loro tende intorno a Marana.

# Per l'arresto di un attore italiano

## imputato di spionaggio in Austria

L'on. Cappa aveva presentato la seguente interrogazione:

«Al Ministro degli Affari Esteri, per sapere, se le autorità consolari abbiano provveduto e come ad accertarsi della sorte del Regnicolo Venturino Venturi, arrestato dalla Imperiale Regia polizia austriaca per sospetto di complicità in un affare di spionaggio che sarebbe avvenuto a Pola (l'arresto avvenne ad Albona) ;e per il quale furono chieste notizie dai parenti al Regio Console di Trieste, senza la fortuna di rapida evasione».

L'interrogante chiedeva la risposta scritta; e il sottosegretario per gli Esteri, on. Di Scalea, così ha risposto:

«Il Regio Console generale in Trieste, richiesto per telegrafo di notizie al riguardo, ha risposto che, non appena conosciuto dell'arresto del Venturi, avvenuto il 21 gennaio scorso, si è vivamente e ripetutamente interessato in favore di lui presso le competenti autorità austriache.

«Con una nota recentissima l'Imperiale e Reale Giudice Istruttore ha informato il Regio Console che il Venturi è effettivamente imputato del reato di spionaggio militare ed è perciò detenuto in carcere, aggiungendo che, dato il complesso dei fatti indicati nell'istruttoria, è impossibile oggi prevedere quanto la medesima potrà durare.»

F.to: *P. Di Scalea*».

Dunque le premure del console generale di Trieste hanno valso a questo: a farci sapere che il regnicolo Venturino Venturi, imputato, detenuto, ecc., non sarà messo in libertà tanto presto. Quasi quasi ce lo immaginavamo. Ma non riusciamo a immaginarci in base a che cosa si arrestino e si processino i regnicoli in Austria. Il Venturi è un attore drammatico, capitato in Istria per vicende professionali e che in attesa di scrittura in Italia dirigeva ad Albona una Società filodrammatica. Si accingeva a recarsi a Milano per trattare con alcune compagnie in formazione per il nuovo anno comico, quando improvvisamente si è visto arrestato e tradotto nelle carceri di Trieste. La famiglia di lui ebbe indirettamente notizie dell'accaduto: scrisse al console generale a Trieste, scrisse ad amici, ripetutamente: non ebbe mai risposta... La famiglia non è tranquilla: ma le nostre autorità sì: sanno che quel cittadino italiano è *effettivamente* imputato di spionaggio militare: lo dice loro un'imperiale e reale giudice istruttore, e tanto basta... Come diavolo sia venuta fuori quell'imputazione non importa: e udito l'imperiale e reale giudice non c'è nessuna fretta di chiarire se non si tratti di un equivoco... Pure, per molto meno, in altri casi, il Governo ha saputo far udire autorevolmente la sua voce.

# Dramma di gelosia a Nizza

**Nizza, 25 notte.**

Un sanguinoso dramma di gelosia si è svolto in un macello della città. Il vecchio Pietro Casara da sette anni era in relazione con una fioraia meno che ventenne, certa Teresa Augier; ed è stato sorpreso da costei nella propria macelleria mentre cullava galantemente sulle proprie ginocchia una rivale, la giovane bustaia Alda Aldera. Alle rimostranze della Augier, la Alda, ignara della precedente relazione del Casara usciva dal negozio covando propositi di vendetta. Infatti tornata improvvisamente dopo poco tempo si armò di un affilato coltello lungo dodici centimetri circa che trovavasi a portata di mano e prima che gli amanti potessero pensare a porsi sulla difensiva colpiva in pieno petto con una coltellata il vecchio ingannatore tentando poi di colpire anche la Teresa che fortunatamente potè riuscire a fuggirsene. Rimasta sola con l'assassinato che era caduto fulminato sul posto la feritrice si piantò la stessa arma omicida nel petto cadendo pesantemente al suolo. L'assassina si è così punita da se stessa.

# Alla collana di tre milioni e mezzo

## non manca più che una piccola perla

**Londra, 25 mattina.**

E stata ritrovata la più grossa delle perle della collana di tre milioni e mezzo rubata nel luglio scorso durante il tragitto da Parigi a Londra. La perla ha un valore di 265.000 franchi. Così delle 61 perle della collana 60 sono state ritrovate: quella che manca ancora è piccola e stimata solo 10.000 franchi. Sembra pure che la polizia abbia trovato traccie ad Anversa del fermaglio di diamanti, che però non ha un valore tale da meritare molte ricerche. E impossibile sapere per il momento come è stata ritrovata la perla e questo incidente finale del furto tanto celebre è misterioso quanto la scoperta della collana in un ruscello nel settembre scorso per parte di un operaio.

# Per le elezioni comunali di Fiume

**Fiume, 25 notte.**

L'interregno comunale sta per finire: il 28 avremo le elezioni generali amministrative che devono ridare a Fiume la sua rappresentanza. Le dolorose conseguenze della divisione fra gli italiani hanno aperto gli occhi a tutti i cittadini, e si è ottenuta una riconciliazione fra tutti i tre partiti: autonomista ranelliano, autonomista e radicale. La lista perciò sarà unica. Pare che il Governo si asterrà da ogni azione politica durante le elezioni.

# NOTIZIE BREVI

**(Telegrammi e fonogrammi del SECOLO).**

**CRESCENZAGO. — Biglietti falsi.** — Stamane al N. 32 di via Milano avvennero numerosi arresti di giovinotti ritenuti spacciatori di biglietti falsi da L. 5.

**ADRIA. — Agitazione operaia.** — Volgendosi al suo termine il lavoro della ferrovia Piove-Cavarzere-Adria, diversi operai cavarzerani sono disoccupati. Circa 800 lavoratori si recarono in quel Municipio a reclamare lavoro. Fu telegrafato tosto al Prefetto. Si terrà un comizio di protesta pro-disoccupati.

* **Audacia ladresca.** — In località Cà Negra, fra Loreo e Cavarzere, ignoti e audaci ladri, mediante scasso, dall'asercizio dei fratelli Fava Tempesta asportarono generi diversi pel valore di circa 1500 lire, facendoli sparire a mezzo di una barchetta sullo scalo consorziale Tartaro. Notisi che questo negozio trovasi sulla strada comunale attorniato da case.

* **Bimbo martorizzato.** — Il bambino Finotti Agostino, di Giovanni, di anni 3, in frazione Giarrette di Porto Tolle, trovandosi incustodito presso il focolare, si riversò addosso una caldaia d'acqua bollente, e martoriato dalle gravi ustioni, in breve tempo spirò. Genitori... osservate!...

**GUASTALLA. — Agitazione di muratori.** — Col costituirsi della Lega si va accentuando l'agitazione dei medesimi per pattuire coi capimastri un contratto di lavoro pel 1914. La Direzione della Lega rivolse cortese invito ai suddetti capimastri per un abboccamento. Questi ieri mattina si sono presentati alla Camera del Lavoro ed alla Commissione operaia hanno lasciato sperare in un probabile accordo.

**MANTOVA. — Una coltellata.** — Ad Asola il prestinaio Vicini Luigi, venuto a violento diverbio, per futili motivi, col suo compagno di lavoro Priori Giuseppe, gli vibrava un colpo di coltello al ventre producendogli, per fortuna, soltanto una lesione guaribile in diversi giorni.

* **Un bicchiere sulla faccia.** — Stanotte il pollivendolo Castagna Giacomo, d'anni 31, entrava nell'osteria ex-Rodea, sotto i portici di Corso Umberto I, e, scorto seduto a un tavolo un individuo che ancora non si è potuto identificare, gli lanciava contro un pugno di ceriandoli. Lo sconosciuto, ritenendosi offeso dall'atto del Castagna, afferrò il bicchiere che teneva davanti e glielo scagliò con violenza sul viso, ferendolo gravemente.

**BIELLA. — Morte improvvisa.** — Il signor Albino Piana, di 68 anni, di Crocemosso — padre d'un consigliere comunale del posto — rincasando da Strona con alcuni amici, fu colto, alla borgata Piana, da improvviso malore e morì sul colpo.

**GALLARATE. — Un incendio.** — A Samarate le fiamme distruggevano parte del cascinale di Cattorini Angelo, causando al medesimo un danno assicurato di lire diecimila. Si deve al pronto accorrere di cittadini se si potè evitare danni maggiori.

* **Un pregiudicato che prende il volo.** — Il vigilato speciale Varalli Pasquale, da Somma Lombardo, dopo aver ottenuto dal delegato di P. S. il permesso di portarsi a Busto, si allontanava senza più far ritorno. Ora è ricercato perchè contravventore alla vigilanza speciale.

**BUSTO ARSIZIO. — Il memoriale dei fonditori.** — Gli operai della ditta Pensotti hanno fatto pervenire alla ditta stessa un memoriale contenente le domande massime. La ditta risponderà facendo noto quali condizioni intende accettare.

* **Viene da Sesto a consegnarsi.** — Ai nostri carabinieri si è costituito certo Dell'Acqua Angelo da Sesto Calende, il quale deve scontare un anno e quindici giorni di reclusione per oltraggio al pudore.

* **Pregiudicato al sicuro.** — Dai carabinieri venne arrestato il pregiudicato Montoli Alessandro, che era contravventore al foglio di via obbligatorio.

**CASALE MONFERRATO. — Incendio in una distilleria.** — In quel di Rosignano Monferrato è scoppiato, per cause ignote, ma che si ritengono casuali, un incendio nella distilleria di Sassone Pietro. Le fiamme distrussero parecchi quintali di tartaro. Non si conosce la cifra del danno, però il Sassone è assicurato.

**VERONA. — La morte raccapricciante d'un boscaiuolo.** — Si ha da Bosco Chiesanuova che nei boschi di Val di Porro alcuni operai attendevano alla raccolta della legna, scendendola poi da monte a valle con una filovia, quando avvenne una raccapricciante sciagura. Un giovanotto, certo Domenico Peterlini, stava nella valle a testa della filovia, quando un grosso tronco, sceso lungo il filo, in un rimbalzo, lo colpiva con tal veemenza al capo da freddarlo all'istante, asportandogli netta la calotta cranica.

* **Vittima del suo coraggio.** — Al nostro ospedale è spirato tra strazianti torture quel fittavolo Luigi Zandonà che aveva riportato orribili ustioni per tutto il corpo per trarre in salvo alcuni bambini che dormivano, ignari, in un cascinale di Castel Vero, ormai totalmente in preda alle fiamme.

* **Carnevalata teppistica.** — L'autorità indaga per procedere di ragione contro alcune maschere che nella notte scorsa aggredirono e malmenarono brutalmente un onesto cittadino, signor Alessandro Riva, che era accorso, invocato, in aiuto di due mascherine prese di mira da una comitiva teppistica di mascarotti.

# I fasti amministrativi

## dei clerico-moderati

**Lodi, 25 notte.**

Nel contratto stipulato dalla precedente Amministrazione democratica di Lodi colla Società del Gas Lodi-Ravenna, per l'esercizio provvisorio dell'azienda, nell'attesa della municipalizzazione ,era stabilito che al 31 dicembre 1913 la Società stessa dovesse cedere al Comune i 1648 contatori installati presso i privati, in perfetto stato di funzionamento, per il prezzo di lire 25.000. Tali contatori danno il reddito annuo di lire 9888.

L'attuale Amministrazione clerico-moderata ha trascurate le pratiche della municipalizzazione, già iniziate dai popolari e si è trovata costretta a chiedere alla Società del Gas la proroga per due anni del contratto in corso.

Nel nuovo contratto ,stipulato per gli anni 1914 e 1915, i grandi finanzieri clerico-moderati, per non versare le lire 25.000, importo dei contatori sopra detti, hanno accettato di lasciare i contatori stessi alla Società in garanzia del contratto. Dimodochè il Comune viene a perdere un reddito annuo di lire 9888, rappresentato dall'importo dei noli dei contatori dei consumatori privati. E tutto ciò allo scopo di non contrarre un mutuo di lire 25.000 per pagare i contatori stessi.

# I "Gentiloniani„ richiamati all'ordine

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Roma, 25 notte.**

Mandano da Trani la notizia d'un curioso voto contro l'on. Malcangi. Nelle elezioni politiche, l'on. Malcangi, deputato di Trani, ottenne l'appoggio dei cattolici e fece le più ampie promesse di non votare leggi contro la Chiesa. Senonchè ora l'on. Malcangi ha negli uffici della Camera parlato in favore della legge sulla precedenza del matrimonio civile ed ha chiesto anzi che la si votasse proprio per protesta contro le agitazioni dei cattolici, domandando inoltre che fossero aumentate le multe contro i parroci contravventori alla legge.

I cattolici di Trani, in seguito all'atteggiamento preso dal Malcangi, hanno tenuto un comizio di protesta in cui hanno parlato l'avv. Vincenzo Intonti, l'avv. Marino ed il dott. Bernardi di Brescia. Il comizio ha avuto luogo al Seminario arcivescovile ed è stato votato il seguente ordine del giorno:

«Gli elettori del collegio Trani-Corato, riuniti in solenne comizio, protestano contro l'azione settaria spiegata dall'on. deputato del collegio nella discussione sul progetto di legge della precedenza del matrimonio civile agli uffici della Camera, e, constatato che l'attuale atteggiamento del deputato politico contrasta coi solenni impegni presi durante il periodo elettorale, deplora che tanto facilmente si tradiscano i supremi interessi religiosi e morali di parte così notevole del collegio».

I clericali richiamano all'ordine i deputati gentilonizzati che ora tendono all'indipendenza. Ecco quanto si legge in una corrispondenza mandata da Pistoia al *Corriere d'Italia*: «Domenica ebbe luogo nelle ore del pomeriggio a Ferruccia un solenne comizio di protesta contro la progettata legge sulla precedenza del matrimonio civile. Dinanzi ad un uditorio foltissimo e plaudente hanno parlato con grande vivacità ed energia il prof. Francesco Camici, Ardelio Petrucci, l'avv. Tomaso Brunelli e don Orazio Ceccarelli insistendo in particolar modo sulle promesse che gli onorevoli deputati di Pistoia, Morelli Gualtierotti e Casciani, prodigavano ad uomini autorevoli ed elettori anche a mezzo di persone investite di pubbliche cariche. Gli oratori suscitarono il più schietto entusiasmo. Fu quindi approvato l'invio di un telegramma vibratissimo agli on. Morelli Gualtierotti e Casciani».

# Il caso Fraccacreta

**Roma, 25 notte.**

In una delle lettere che l'on. Fraccacreta ha diretto ai giornali sul suo caso, era detto che i socialisti di Sansevero avevano pattuito un'alleanza col partito clerico-moderato. L'avv. Mucci, che fu avversario del Fraccacreta nell'ultima lotta, telegrafa ai giornali per smentire la alleanza e soggiunge che l'on. Fraccacreta, il quale fece l'apologia dell'on. Giolitti e esaltava l'impresa libica, si compiaceva di additarlo agli elettori come socialista rivoluzionario. Il Mucci conclude invocando un esame della contesa davanti al magistrato.

# Una circolare del conte Gentiloni

## per le elezioni amministrative

**Roma, 25 notte.**

L'*Agenzia Politica* assicura che il presidente dell'Unione Liberale Cattolica, conte Gentiloni, ha diramato una circolare alle sezioni ed ai comitati locali per indicare loro le direttive politiche nelle imminenti elezioni amministrative. Dopo avere raccomandato la compilazione esatta di una statistica degli elettori, e la concordia con le associazioni aderenti all'Unione, la circolare dice esattamente, intorno alla piattaforma delle elezioni ed alla scelta dei candidati:

«Veduti i gravi inconvenienti che anche recentemente le competizioni di indole politica e di partito hanno prodotto nei Consigli comunali, coinvolgendone nelle stesse vicende la responsabilità e compromettendone il regolare funzionamento e perfino l'esistenza, dobbiamo sempre più persuaderci che l'obiettivo nostro nelle elezioni amministrative, senza preoccupazioni di altra natura, deve essere la onesta e saggia amministrazione, l'elevamento morale e materiale delle classi inferiori e sopratutto il rispetto della religione cattolica che è il patrimonio più prezioso della grande maggioranza degli italiani.

«Questo può farsi solo da chi abbia studiato con competenza e con coscienza le condizioni economiche ed i bisogni del proprio comune, da chi conosca fino a fondo le esigenze dei pubblici servizi, così di fronte alle municipalizzazioni che ai controlli delle iniziative private esercenti i medesimi, da chi sappia contemperare il vantaggio materiale del popolo (con mutualità, case popolari, ospedali, ecc.), col necessario elevamento morale; fermo sempre lo sguardo alla scuola e al patrimonio dei poveri, a ciò la prima sia attrice di vivificanti energie ed il secondo non sia ulteriormente manomesso o contro la volontà dei testatori impiegato.

«E evidente che con questo programma, nella scelta dei futuri membri dei consessi amministrativi, non si esclude aprioristicamente la collaborazione di altri elementi onesti e disinteressati. Ogni rispettabile aggruppamento elettorale, che abbia propositi di buona amministrazione e che intenda cooperare con noi, può, anzi deve avanzare i suoi desiderata ed i suoi nomi. Ciò precisamente dovranno fare le nostre sezioni ed i nostri comitati elettorali, e quando, lo ripetiamo, senza preoccupazioni politiche si sarà raggiunto l'accordo, tutti gli elettori onesti plaudiranno all'opera nostra e col loro voto e colla loro propaganda ci aiuteranno a raggiungere l'intento».

La circolare conclude con l'augurio che sappiano i cattolici compiere interamente il loro dovere di cattolici e di cittadini amanti della loro patria.

Un rigeneratore dell'udito

LA
SORDITA' A MILANO

Il celebre metodo OTYL, scoperto dai Dri Hornsewy e Bransdall scienziati finalmente, ed in maniera definitiva ed assoluta, di una delle infermità più penose.

Grazie all'OTYL, tutti i casi di **Sordità, Durezza d'orecchio** anche nei casi più gravi, **Ronzii, Zufolii, Vertigini, Catarri** della tromba d'Eustachio, ecc., possono essere guariti radicalmente in qualche giorno, mediante un procedimento ammirevole, di uso **estremamente facile** ed il cui prezzo è alle portata di tutti.

GRATUITAMENTE

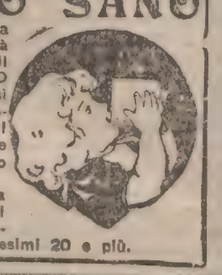
si spedisce a chiunque un opuscolo molto istruttivo, indicante la maniera di guarire la sordità ed i più disperati casi di ronzii alle orecchie Scrivere, unendo 3 francobolli da 10 per le spese, a:

THE OTYL, 31 High Holborn (serv. S. 35) LONDON, W.C

Affrancare con 25 cent. per l'Inghilterra.

SONO SANO

perchè la mia mamma mi dà tutte le mattine il CAFFÈ MALTO Kneipp, così buono e nutriente, invece del Caffè Coloniale che non fa altro che eccitare.



In vendita presso tutti i droghieri in pacchetti da centesimi 20 e più.

ISTITUTO D.r BAIZINI Via Speronari 7 MILANO
specializzato nella cura delle
Malattie Segrete e della Pelle
Metodi brillanti e moderni per diagnosi precoci e cure brevi e radicali - Reazioni Wassermann (sifilide dubbia). Elettroterapia, Raggi X, Radium terapia, degenza. — Telefono 12702 - Casella postale 939.

VERONA
FIERA CAVALLI
LA PIU' GRANDE D'ITALIA
dall'8 al 16 marzo
MOSTRA DI MACCHINE AGRARIE
ESPOSIZIONE CAMPIONARIA
Corse al trotto - Concorso Ippico
Opera al Filarmonico
SPETTACOLI POPOLARI
FACILITAZIONI FERROVIARIE

ISOLAZIONI
perfette con agglomerati di sughero per frigoriferi, ghiacciaie e per l'Edilizia. Sbraminì per la lavorazione del riso della Ditta Stucchi e C. già Primosi e Stucchi. La più grande lavorazione italiana del sughero.
Milano — Via Tortona, 56 — Milano
Produttrice dei migliori
TURACCIOLI

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Concessionario per la Germania:
LEOPOLDO LOEB, TRIER.

ETÀ CRITICA
(MENOPAUSA)
I disturbi accidentali che si presentano in forma critica nella donna o all'epoca dello sviluppo, o alla cessazione fisiologica delle regole (a 45-55 anni d'età) come: Emorragie, irregolarità, tuffi al cuore, vampate di calore, vertigini, soffocamenti, palpitazioni, nausee, gastralgie, dispepsie, stitichezza, dolori e nevralgie diverse e così pure le varici, emorroidi e flebiti sono prevenute e guarite dall'**Elixir de V. Nyrdahl** che è a bersi un delizioso liquore. Scrivete all'indirizzo: **Prodotti Nyrdahl, 46, Foro Bonaparte, Milano,** e riceverete gratis e franco opuscolo esplicativo di 150 pagine. Invio franco d'un flacone contro L. 5. — In vendita in tutte le principali Farmacie a L. 4.50.
Depositi principali in Milano: Coop. Farmaceutica e Succursali, Farmacie Erba, Zambeletti, Maldifassi, Valcamonica, Polli, Muggia, Formaggia, A. Manzoni e C.


APPENDICE DEL SECOLO 62

# Vendicata!

## di HENRI GERMAIN

— Mio bravo Aubineau — disse improvvisamente il guardiano — ho bisogno di farvi vedere qualcosa.

— Che cosa? domandò Giacomo sorpreso.

— Delle carte.

— A che scopo?

— Perchè abbiate a persuadervi che io non sono nè un conta frottole nè un visionario.

— Ma io vi credo...

— Non importa, voglio farvele vedere.

E l'ostinato vigile si avvicinò alla tavola e vi distese diverse carte personali oltre ad altre estratte dalle tasche delle sua zimarra.

— Ecco prima di tutto il mio libro di congedo militare. Vedete: Mario Dorville, nato nel 1856 a Parigi.... Siamo nel 1901, dunque ho quarantacique anni.

— Come me.

— Vale a dire che sono della territoriale, che è come essere della guardia nazionale. Anche voi, eh?

— Infatti....

— In altri tempi ho prestato servizio negli usseri a Meaux. Ah! amico mio, vi assicuro che ero un bel cavaliere!

— Lo credo.

— Ecco qui il mio più recente certificato elettorale: Mario Dorville, artista drammatico, via Laugier, quartiere di Ternes. Qui c'è il mio contratto appunto col teatro di Ternes. Questa è la fotografia di mia figlia presa tre anni or sono in una delle sue prime parti in una rivista.

— Ah! la signorina Dorvile è anch'essa artista?

— Lo era, mio caro e sotto al mio controllo, prometteva di diventare una stella. Ma essa ha avuto la superbia di lasciare l'arte e la gloria futura per un ricco matrimonio. Dicono che sia un banchiere innamorato matto di lei.

— E bella, disse Giacomo, interessato da quei particolari, esaminando la fotografia che gli porgeva Dorville.

— E' molto bella, piena di grazia naturale, colla fisonomia fine, regolore. In fondo rassomiglia a me.

— Una volta!

— Benedetto, caro Aubineau! Intanto eccotela ricca, nobile, con tutto l'annesso e connesso! Io invece faccio la guardia ai mattoni! Ora è la signora di Champ..... di Champaubert..... ma no, non è così..... è quella benedetta storia di Napoleone che si distrae..... Di Champ..... a riverso.

— Champrevert..... forse? arrischiò Giacomo, allarmato ed attento.

— Sì, sì, precisamente mio caro: Signora di Champrevert!

Giacomo non potè fare altre domande, poichè una violenta emozione gli serrò la gola e gli fece tremare le mani nascoste sotto al tavolo.

Così la Provvidenza, impenetrabile nei suoi destini gli aveva rivelata l'esistenza di una nuova alleata alla sua famiglia.

La figlia di un disgraziato, di un senza tetto che lo aveva salvato dal suicidio, dalla disperazione, aveva dunque sposato uno Champrevert?

Chi poteva essere costui se non suo fratello Giorgio, il cattivo fratello? chissà che la rivelazione dell'ex-artista non gli potesse essere utile per l'avvenire!

— Ebbene, sognate amico mio? gli domandò improvvisamente Dorville guardandolo con profondo stupore, non vi sentite bene? Siete pallido, tremante, nervoso.....

— No, non è nulla... una piccola indisposizione: un dolore reumatico nella gamba sinistra: ma ora è passato.

— Meno male! Mi avete fatto spaventare. Ah! riguardo a mia figlia non vi ho detto tutto. Pare che la sbarazzina non si sia sposata col mio nome, che non è suo del resto.

— Allora, sotto qual nome ha sposato questo Champrevert?

— Ah! qui casca l'asino! Io non mi ricordo più bene: ma mi pare che finisca in «vert».

— Andiamo, voi ricominciate a scherzare...

— Niente affatto: la prova è che le avevo scritto per chiederle un po' di soldi. E' naturale, non vi pare, dal momento che è ricca?

— Allora voi siete al coperto dal bisogno...

— Nella garetta, sì. Quella sciocca non mi ha neanche risposto. Allora, mio caro, le ho giuocato un tiro di mia invenzione. Ho scritto al suo notaio per far succedere un pasticcio!

— Una vendetta?

— Proprio così. Ma parliamo d'altro. Guardate, queste sono le lettere di encomio dei direttori teatrali: e questa non è molto vecchia: è solo di tre anni fa.

— Oh! io sono perfettamente convinto della vostra sincerità, disse Giacomo di Champrevert, cercando di rimettersi. Ma, ditemi un po', Dorville, è molto tempo che avete lasciato il teatro?

— Due anni: appunto quando piantai la donna e la bimba.

— E da quel tempo voi siete qui?

— No, ho fatto cinque o sei mestieri, uno peggio dell'altro. Sono guarda-cantiere solo da due mesi, e, se non vi secca, tanto per passare il tempo posso raccontarvi la mia storia.

— Vi ascolto con piacere.

— Non vi farò addormentare?

— No, no, state certo.

E Mario Dorville cominciò il lungo ed umoristico racconto della sua strana esistenza, chiacchierando per circa tre ore, a volte faceto, a volte triste, raramente interrotto da qualche osservazione del suo attento ascoltatore.

Allorchè il povero artista finì quella interessante narrazione, le due del mattino suonarono ai vicini orologi.

— E' l'ora della ronda, disse, alzandosi e prendendo la lanterna. Venite, Aubineau e copritevi bene perchè le notti sono glaciali qui vicino all'acqua.

Giacomo di Champrevert gettò sulla testa e sulle spalle il sacco conquistato qualche ora prima ai ladri notturni e seguì docilmente il suo compagno.

— A che ora comincia il servizio? domandò egli mentre camminava lentamente tra i corridoi formati da mattoni.

— La sera alle cinque per finire alla mattina alle sette: così è d'inverno.

— E di giorno siete libero?

— Sì; però se si vuole si può restare nella garetta. Verso la una dopo mezzodì bisogna venir qui a fare un giro, anche per farsi pagare dal principale.

— Durante la giornata, fate qualche cosa?

— No. O dormo, o leggo.

— Abitate lontano di qui?

— Qui vicino in via Bercy.

— All'hôtel meublé?

— Naturalmente, mio caro, dal momento che i miei mobili li ho lasciati alla vedova.

(*Continua*).

# Le teste di legno

In un piccolo angolo del gigantesco palazzo romano dei principi Odescalchi si è aperto il sabato di carnevale un « Teatro dei piccoli », che ha per attori burattini e marionette, le due gioconde specie del « genus » ben noto colla propria denominazione, punto offensiva, di « teste di legno » la quale solo metaforicamente diventa acerba, se estesa ad alcune varietà incivilite dell'« homo sapiens ».

Non credo sia principale intenzione degli iniziatori trarne fonte di guadagno, o almeno di molto guadagno: con i loro scrupoli artistici ne allontanano forse la più pronta venuta. Sono gli stessi idealisti compilatori della rivista « Primavera », che è un nobile tentativo di alimentare una letteratura infantile, che non sia nè melensa, nè sguaiata, che non sia presa a nolo dalle riviste inglesi, ma assuma impronta e carattere italiano: cose tutte che limitano l'ampiezza del pubblico. Essi tuttavia debbono aver pensato che un mezzo prontissimo per arrivare alla coscienza infantile è la rappresentazione scenica, e precisamente in quella forma che non solo è indigena italiana, ma è connaturata nell'animo umano, che si destò alla civiltà adorando i feticci, e che si desta tuttavia all'esistenza vezzeggiando i bambocci e le bambole.

Nell'ampia sala elegante, chiusa da una purpurea baracca (non siamo in piazza qui, sotto il bolognese « voltone del Podestà » o nei « larghi » palermitani; e qui tutto è seta, velluto, bordati!) squilla un campanello: ed ecco il cinguettante pubblico di rosei bambini e di floride mammine (« O matre pulchra filia pulchrior ») chetarsi a un tratto per sentire una « sinfonia dei bimbi » dello Haydn; opportuna, qui; chè la prova del precoce maestro tutti i ragazzi hanno appreso a conoscere, leggendo od udendo quel gioiello che è « Il piccolo Haydn », di Eugenio Checchi, la cui geniale testa, che non si risolve ad incanutire, mi veggo dinanzi. Meritata presenza!

Si alzano le seriche cortine, ed un burattino in frak, come fosse un gentiluomo, ci snòcciola, nè bene nè male, proprio come i veri uomini, un prologo in martelliani di Alfredo Testoni, nel quale si dimostra come qualmente ci siano molte analogie tra uomini e « pupi ». Assunto invero non arduo; tanto che io, aspettando, pensavo già che in altra parte dello stesso edificio c'era forse in quel momento una persona assai grave, che, senza troppo divertire nè sè nè il pubblico, s'adoprava a muovere le difficili fila di una tragicommedia — spettacolo riserbato, s'intende, per gli adulti. Ma la scena è così lontana e tanto mare vi ondeggia fra mezzo, battendo alle Sirti insidiose, che sovente il filo d'una marionetta si spezza e questa cade; o, peggio, un indocile burattino in barracano non si risolve a sprofondarsi nel desertico piano, come sarebbe conveniente alla condotta dell'azione. Oh quel comodo sparire dei personaggi ingombranti, che si fa nella baracca dei burattini!

Per prima si rappresentò la « Fata Morgana », che nel programma è detta di Yorick. E sarà benissimo: ma però via via che le scene si succedevano fra le allegre e rallegranti risate dei bambini, in me si ridestava il lontano, il lontanissimo ricordo di cosa veduta, quando Yorick non doveva averla ancor scritta, e dove la sua scrittura non poteva essere arrivata.

E un vespero d'estate, quando il tramonto indugia, oziando, sulla terra, come un buon villano che, seduto sulla soglia, si gode un poco l'ora di notte, innanzi di andare a riposarsi. Il babbo mi ha data la difficile autorizzazione, e un mio fratello benignamente mi conduce nel teatro dei burattini, venuti da Bologna nella piccola città in cui son nato. Oggetto di lunghi desideri, quando vi passavo vicino nelle domestiche passeggiate serali; posto fra il teatro — il vero teatro cittadino — e l'ippodromo, che là paesanamente chiamano « il circolo »; ora mi ci trovo finalmente accolto, guardando dall'interno le ben conteste pareti (direbbe Omero) dianzi impenetrabili dal di fuori, agli sguardi miei e dei miei eguali, mentre non trattenevano le risa del pubblico fortunato, le quali aggiungevano esca al nostro ardore. E il sommo della tentazione in ogni umano piacere eccitare uno dei sensi e impedire tutti gli altri.

La Fata Morgana! ma è proprio la stessa scena, che dopo tanti anni, quanti Dante numerava come mezzo del cammin di nostra vita, mi torna innanzi come quando la bevevano gli ingenui miei occhi della fanciullezza. « Fasulein » batte con l'ascia, con la « manareina » l'albero da cui vuole trar legna, e l'albero cade; avvampano fiamme, e apparisce Morgana. E queste grida, queste risa dei bimbi, che mi circondano, sono l'eco del mio riso, del mio grido d'allora; perchè la fanciullezza è perenne: io l'immagino talora come una onda sempre fresca e pura, che passa di cuore in cuore immutata. Sol che noi a volta a volta, quand'essa ci ha lasciato, diventiamo aridi e torbidi.

Ma anche sapienti. Un grigio-biondiccio signore, che m'era dietro, diceva tra un atto e l'altro ad una dama, che si aggiustava una ricca stola di martora:

— Non c'è dubbio, signora. In *Fasulein*, che riesce a vincere la malìa, onde il mago Morandino lega nell'albero la fata Morgana, e vi riesce perchè è uno sciocco e disperato (ha sentito Morandino? « Tu sarai libera quando un disperato innocente abbatterà codesta pianta nella selva) »: in *Fasulein*, lo creda, signora! io non veggo altri che la saga del « puro-folle ». Precisamente! di Parsifal. E un tema della novellistica orientale, a cui solo incidentalmente s'è unito il mito del *Gral*, ma che ha riflessi ben noti...

Ma *Fasulein*, inconscio del mistico suo collega, batteva la testicciola e le zampette sul proscenio, in un accesso di ilarità comunicativa, perchè la fata Morgana gli imponeva di spaccarle la testa.

— Mo me no, póvra vciazza! An voi saveir ad'sgrazi.

Poi si risolve, e rompe alla fata con la testa il secondo incanto, e Morgana appare giovane bella...

Non meno dotto del signore grigio-biondiccio, io veggo zampillare sulla tarda scena di questi burattini, affiorandovi per vie più occulte di quelle che guidavano Alfeo ed Aretusa, l'antico riso di Luciano da Samosata, quando pone Efesto perplesso all'ordine di spaccare la olimpia cervice, donde balzerà armata Pallade Atena!

All'eterna giovinezza delle finzioni drammatiche e dei motivi comici, che mutano così poco come i sentimenti del genere umano, seguì la non meno tenace giovinezza della canora opera comica, della quale Quintiliano avrebbe potuto dire « tota nostra est ».

Fu rappresentata la *Serva Padrona* del Pergolese, acconciamente ridotta alle più tenui linee, per adattarla al luogo e al pubblico. Ma tuttavia la maggiore complessità di questa forma artistica, richiedeva altri attori. Il burattino, tutto testa (per quanto di legno) e senza corpo; che si libra nell'aria e non tocca suolo, è un po' come un primo stadio della coscienza artistica: la realtà vi perviene così poco che basta un minimo di consistenza esteriore, per esprimerla. Ma quanto più ampia e profondà si rende la coscienza, anche il mondo della sua espressione si fa più solido e spazioso. Questo secondo stadio, o signori psicologi, è rappresentato, se permettete, dalle marionette. Esse hanno tutto un corpo: hanno un suolo su cui posano: il palcoscenico deve acquistare in isfondo: deve mettere le tavole in basso, deve aprire in alto il cielo delle scene.

Avverto che in ciò non pongo nessuna allusione mistica.

Tuttavia un po' rigide, un po' impacciate (sono i primi passi!) le gambe pur si muovono: non camminano ancora, ma saltano già. E il primo procedere della nostra intelligenza. Talvolta il momentaneo oblio del reggitore, le lascia abbandonarsi in una posa che non so se dire sguaiata o irragionevole. Ma questo è un ammonimento per i genitori, che guidano o non guidano le novelle attività...

Basta: volevo dire che le marionette in quell'ora in musica, si sostituirono ai burattini.

Veramente da principio l'esperimento non mi soddisfaceva: non mi riusciva cioè di associare i melensi tentennamenti di quelle figurine ai suoni agili e intimamente fervidi di gioconda vita, che una orchestrina di tenui strumenti — quegli stessi pei quali la musica fu allora scritta — andava cantarellando, mentre di dietro al telone del fondo, venivan le voci d'un ottimo cantore e d'una delicata cantatrice. Ma a poco a poco il distacco tra le varie sensazioni si attenuò e dalla fusione di queste sorse la piacevole illusione. Il che mi fece riflettere che non è punto vero che l'illusione sia effetto di ingenuità e di inesperienza: è sì anche di queste, ma anche dell'abitudine. Come aggiustiamo gli occhi alle diverse distanze, così adattiamo ai dati sensibili la « virtù conoscitiva » ,direbbe uno scolastico. Con ciò mi spiego come certi uomini pubblici, nativamente sensati e giusti estimatori di sè, a forza di sentirsi chiamati « eccellenze » si illudono d'essere veramente « eccellenti » su tutti: e s'inquietano se si dice loro che una circolare è stolta o una legge dannosa.

Con me credo che tutto il pubblico finisse con l'essere spontanea vittima della suddetta illusione: il signor padrone (« no, no, no ») pareva proprio cantare di sulla poltrona damascata; la signorina serva (« sì, sì, sì ») pareva sfringuellare intorno al non difficile bottino: sicchè non vi si stupiva che, quando applaudivamo i bravi cantanti, s'inchinassero esse, le signore marionette, a ringraziare. Ci ravvedemmo solo quando Colombina, ormai divenuta padrona e tutta piena di contentezza, ebbe la generosità di accennare, tra gli inchini di ringraziamento, a dietro il telone, dove c'eran quelli, a cui andava l'applauso. E fu una risata e un raddoppiar di battimani per tutta la sala; perchè veramente solo tra le marionette accade di veder una persona che, fatta segno alla comune ammirazione, indichi candidamente quelli che ne hanno tutto il merito.

*Enrico Carrara.*

## Due sfide a Venezia
### originate da' " Tango „

**Venezia, 25 notte.**

Ieri nella sala della Fenice si svolgeva l'ultimo tè danzante che il comitato di beneficenza aveva intitolato *Tè Furlana*. Fra gli invitati con biglietto a pagamento si trovava il prof. Giuseppe Galante, notissimo maestro di scherma, che attualmente ha una scuola di ballo. Era pure invitata una signorina francese da poco tempo a Venezia per dare lezioni di danze moderne. Ad un certo momento la giovane con un'altra signorina accennò il passo della *Maxiche Brésilienne*. Qualcuno credette che si trattasse del tango e protestò dicendo che questo ballo non era permesso in quell'ambiente. La cosa fece sorgere un po' di confusione e il prof. Galante avvertì che il passo non era della danza prescritta bensì di un altro ballo... innocuo. Le parole del Galante non furono bene accolte e alcuno dei presenti avrebbe protestato per la sua non richiesta intromissione. Fra questi era il sottotenente dei cavalleggeri Camillo Gaspari il quale affrontò il Galante ingiungendogli di tacere. Il prof. Galante se ne risentì, ne nacque un vivace scambio di parole e il Galante per una frase che ritenne offensiva passò a vie di fatto contro l'ufficiale. Il Gaspari a sua volta fece per avventarsi contro il Galante, ma i due vennero divisi e l'incidente per il momento ebbe termine. Però a festa finita il tenente Gaspari nominava a suoi rappresentanti il tenente di vascello Leonardi e un altro ufficiale di marina; il prof. Galante il tenente di cavalleria Biglia e il cav. Azzano vice presidente della società sportiva Querini. Ma un'altra vertenza è in vista perchè un altro cartello di sfida il Galante avrebbe inviato ad un altro signore dell'aristocrazia il quale al momento dell'incidente espresse ad alta voce la sua solidarietà col Gaspari.

*I labouristi deportati dal Sud-Africa*

# Verso l'incantesimo...

Non siete mai stati all'Associazione Lombarda dei Giornalisti in una di queste laboriose giornate di preparazione veglionistica? Beh, andateci, amici lettori, andateci pure tutti; tanto, in questi giorni, due o trecentomila persone di più o di meno... Il classico e barbuto paragone col « porto di mare » non servirebbe a dare la più lontana e pallida idea di quel che diventa, all'approssimarsi del veglione scaligero, la sede dell'Associazione dei Giornalisti, ove si svolge una specie di cinematografia perpetua ed incalzante, rinnovata di continuo nelle figure e negli episodî.

Di solito, in tempi normali e tranquilli, le sale di via Silvio Pellico sonnecchiano in una pace discreta e raccolta. Mezza dozzina di soci al mattino, una dozzina al massimo, nel pomeriggio, leggono i giornali, sfogliano le riviste, scrivono, chiacchierano un poco... qualche volta, specialmente se c'è Innocenzo Cappa, si discute ad alta voce; qualche altra, specialmente se c'è Alberto Colantuoni, si sentono delle freddure da far rizzare i capelli. Quel che non vi si fa mai, in

*Una « dama fiore »*

nessun caso, è della maldicenza; giuro che all'Associazione dei Giornalisti non si sente mai dire che l'articolo del tal collega è idiota, che la notizia del tal giornale è balorda, che il metodo d'impaginazione del talaltro è antidiluviano.. questo mai, assolutamente. Ma in questi giorni, che razza di cambiamento! La trasformazione incomincia dai locali diventati un po' magazzino d'oggetti di arte, un po' studio da pittore o da scultore, un po' deposito vinicolo (l'avvicinamento delle due similitudini, checchè possa pensarne lo scultore Labò è puramente casuale e non cela alcuna intenzione maligna) un po' negozio di mode... Statue, statuine, pendole, coppe, servizi da tavola o da *toilette*, abbozzi di cartelli-*réclame*, abiti e cappelli da signora, vasi, tappeti, stendardi, ventagli, ninnoli d'ogni sorta hanno invaso tavoli e scaffali. E in tutti gli angoli sono casse di *champagne* di tutte le marche, ben chiuse per evitare le tentazioni... sitibonde; un disordine tipico, tutto ciò che vi può essere di più giornalistico! E ogni giorno che passa, questa magnifica confusione cresce, cresce... I doni continuano ad affluire, grandi e piccoli, belli e brutti... Niente affatto, si dice così per dire, per il gusto dell'antitesi, ma di tutto ciò che si riferisce al veglione dei giornalisti nulla è, nulla può essere brutto. È il trionfo, è il tripudio della bellezza, della ricchezza, dell'eleganza, del buon gusto... Va bene così, colleghi del Comitato?

Il viavai è incessante. Sfilano artisti decoratori, sarti, attrezzisti, fornitori di ogni genere, agenti di pubblicità, sollecitatori di biglietti di favore... Ah, questi ultimi, che delizia! I membri del Comitato organizzatore non hanno mai avuto tanti e tanto affezionati amici come oggi, nella dolce illusione del *sì*. E neanche tanti e tanto implacabili nemici come domani, nell'amara realtà del *no*. Sono le spine, queste, del duro e difficile mestiere di membro del Comitato d'un veglione come quello dei giornalisti, al quale nessuno, proprio nessuno vorrebbe mancare, ma vi è pure qualche rosa... Passano, nel salone della Lombarda, le aspiranti all'onore e al piacere di far parte della mascherata ufficiale del veglione come dame dei cavalieri giornalisti, e si recano nella saletta del Comitato. La porta si apre e si richiude subito: *honny soit qui mal y pense!*

Sono le rondini di via Silvio Pellico, 8. Tornano ogni anno, sul finire dell'inverno e del carnevale. E sono state, volta a volta, le modistine del veglione *Moda Italiana*, le avvocatesse del *Femminismo*, le miliardarie della *Scala d'oro*, le « meravigliose » del *Torniamo all'antico*. Questa volta saranno le *Dame-fiori* dei *Cavalieri del Grass*: fiori di grazia, di beltà, d'innocenza soprattutto... Arrivano quasi sempre a coppie, come per farsi coraggio a vicenda. I membri presenti del Comitato fanno da commissione giudicatrice, a colpo d'occhio. E parlano fra loro, a occhiate:

— Che te ne pare?

— Carine.

— Accettiamole.

E il segretario scrive nomi, cognomi e indirizzi: questi ultimi, è inutile malignare, soltanto per le necessarie comunicazioni. Spesso, è vero, le generalità sono alquanto fantastiche (bisogna pur salvare l'onore del casato!) ma ai fini dell'anagrafe veglionistica non importa gran che. Qualche volta, per altro, il dialogo.. oculare fra i commissari di... reclutamento è un po' diverso:

— Dio, che rospi!

— Mandiamole a spasso, subito.

E il più sfacciato della compagnia parla con voce insinuante:

— Che peccato!... Ma perchè non sono venute prima?... Adesso non c'è più posto, assolutamente... Ma non dubitino, se qualcuna delle già iscritte mancherà...

* * *

In questi giorni di faticosa vigilia il Comitato siede in permanenza. Ma i suoi membri lavorano nel silenzio, avvolti dal fitto velo d'un mistero impenetrabile. Ho tentato, comunque, di farne cantare qualcuno ed ecco il risultato fonografico della mia indagine.

Prima intervista:

— Mi vuoi dire, in succinto, che cosa sarà l'*Incantesimo* del *Venerdì Grasso*?

— Diamine, ci vuol tanto a capirla? Una parodia del più grande avvenimento artistico di attualità. Parodia fine, signorile, di buon gusto, senza eccessi nè volgarità, ma parodia schietta. E chiaro?

— Chiarissimo.

Seconda intervista:

— Dunque l'*Incantesimo* sarà una parodia del...

— Niente affatto. Chi ti ha contato simili fanfaluche. L'unica analogia è nel nome; il nostro *Incantesimo* sarà tutto fuorchè una parodia. Non ci mancherebbe altro! Hai capito?

— Perfettamente.

Terza intervista.

— Ma insomma l'*Incantesimo* del *Venerdì Grasso* sarà o non sarà una parodia?

— Sarà e non sarà, caro. Un po' parodia, un po' un'altra cosa, tante altre cose, tutte le altre cose possibili e immaginabili in un veglione elegante, vivace, signorile... Mi son spiegato?

— A meraviglia.

Quarta intervista.

— Sicchè, il nostro veglione avrà un certo carattere parodistico...

— Nossignore.

— Allora, se non sarà una parodia, sarà... un altra cosa...

— Nemmeno per sogno.

— Ma scusa...

— Ma che scusa e scusa... E ora di finirla con questa manìa di sapere ad ogni costo che cosa sarà l'*Incantesimo* del *Venerdì Grasso*. E non sei solo, purtroppo. Ah, che! Tutti domandano, tutti vogliono sapere.... Ebbene io ti dirò, tanto per accontentarti, che Rovescalli ha ideato una trasformazione del palcoscenico da far venire le vertigini e, che quel mago di Palanti ha creato dei *Cavalieri del Grass* eleganti ed ofiginalissimi...

— E le *dame-fiori*?

— Fior di dame, naturalmente. Palanti le ha fatte così graziose, così... suggestive... ma acqua, anzi acquolina in bocca! Un'ultima indiscrezione proprio perchè sei tu: ci sarà un subisso di gente.

— Grazie della notizia.

— Niente, ti pare... si fa quel poco che si può per gli amici come te. Quanto al resto è impossibile, impossibile, capisci, dire oggi quel che sarà il veglione di venerdì notte. Tutt'al più si potrà dire quel che sarà stato, sabato mattina. E basta!

Il tono non ammette replica. Nel voltarmi vedo Della Grazia che mi guarda di sopra gli occhiali a stanghetta e sor-

*La grande coppa simbolica sulla terrazza della Scala*

ride di sotto. Mi prende a braccetto e cerca di dimostrarmi che l'*Incantesimo* sarà il trionfo del Pi... Per carità, fuggiamo: costui minaccia di « fare l'articolo » e di articoli ce n'è già uno di troppo: il mio!

Esco da quella specie di bolgia infernale ch'è in questi giorni la sede dell'Associazione dei Giornalisti e, per le scale, incontro una *dama-fiore*, che mi confida le sue pene. E stata a provare il costume e ha trovato che le maglie sono troppo strette e le scarpe, *pardon* i coturni troppo larghi. Io trovo la cosa naturalissima perchè i piedini, che si vedono, sono minuscoli, mentre il resto, che s'indovina, dev'essere.... maiuscolo. Comunque ella viene a sottoporre la grave questione al Comitato.

La ripago di confidenza versandole in seno la piena dei miei dolori d'informatore alle prese con quei signori del Comitato, così arcigni, così chiusi, così restii a lasciarsi sbottonare. Ed ella, con un sorriso indefinibile:

— Scommetto che, senza essere giornalista, se mi ci provo io...

— Eh, lo credo!

rus.

# Il palcoscenico ovale

**Berlino, febbraio.**

Hans Heintz Ewers è un araldo. Quando nessuno in Germania fra i letterati di merito osava scrivere per il cinematografo Hans Heintz Ewers cominciò a sostenere il film e la mimica. Correva la Germania, inaugurando con conferenze sul significato della nuova arte muta, tutti i cinematografi delle città di provincia e scriveva traccie di drammi per tutte le compagnie cinematografiche del nord.

Vinta la prima battaglia — ormai in Germania scrivono per il film Sudermann e Hauptmann, Lindau e Tovote, Halbe e Thoma e tutti i letterati vecchi e giovani — vinta la prima battaglia Hans Ewers è tornato al teatro — quello della parola — e ci ha aggiunto anche la musica e per di più il palcoscenico ovale.

Il cinematografo ha influito enormemente sulla sua mentalità e così si è venuti alla scoperta del palcoscenico ovale. Hans Heintz Ewers ha scritto un libretto per un giovane musicista di Colonia e le prime indiscrezioni lasciano supporre che libretto e musica siano qualcosa di terribile. Sempre dal punto di vista della novità. Il dramma lirico è in due atti. Il primo atto rappresenta lo studio di un pittore. Due artefici del pennello, fino allora ottimi amici, trovano il tempo in dieci minuti di innamorarsi della stessa modella, di innamorarsene tanto seriamente da esserne gelosi, da sfidarsi a duello, da inscenare in due e due fa quattro, senza bisogno di testimoni e di verbali, la singolar tenzone e da battersi nello studio stesso all'ultimo sangue, alla spada, dinanzi alla modella sola padrina e medichessa e spettatrice a un tempo. Come si vede gli scrittori si sono lanciati come palle di gomma elastica verso il cinematografo; il rimbalzo non si sa se battezzarlo commovente o sbilenco. Certo si è che il cinematografo ci rimanda il romanzo d'appendice del 1860.

Ma il nuovo non sta qui. Il nuovo e l'uovo compaiono al secondo atto. Il duello è terminato con una ferita mortale all'occhio sinistro di uno dei due pittori. Allora il palcoscenico diventa ovale perchè deve rappresentare l'interno dell'occhio ferito e dentro debbono passarci tutte le immagini di gloria, i ricordi di gioventù, i sogni d'amore, le speranze di ricchezza del pittore morente. Le imagini diventano a poco a poco più confuse e quando l'ovale del palcoscenico s'abbuia del tutto significa che è sopravvenuta la morte. Non piangete? Di che pianger solete se non piangete?

Tutto ciò deve esser colorito dalla musica.

Ma per gli innovatori si aprono orizzonti cinematografici sconfinati, possibilità infinite. Basta dire che il palcoscenico rappresenta l'iride di una gallina e ci si può far passare dentro l'universo. Se lo si fa a forma di cuore (di lui) ci si può far passare dentro la freccia di lei, il primo mazzolino di viole di lei, il primo bacio che s'annebbia, la ciocca di capelli, le fiamme che divorano il povero cuore e tutto il resto dell'inventario e dell'armamentario. C'è da sbalordire solamente a pensarci. Bisogna dunque sperare che il pubblico di Colonia non chiuda con i fischi sul dramma lirico del secondo atto ovale la porta di un così luminoso avvenire.

## Il negro Johnson
### martella di pugni un americano
#### per vendicare un'offesa alla moglie

**Parigi, 25 mattina.**

Il famoso pugilista Jack Johnson ha avuto iersera un'avventura pugilistica in piena via, a Montmartre. Egli era entrato in un caffè lasciando in istrada la moglie con un amico seduta in automobile. Passò un impresario americano certo Galvin che, vedendo la moglie del Johnson, a quanto pare le rivolse parole scortesi. La signora chiamò il marito, il quale accorse insieme con parecchi amici negri. Il Galvin, che aveva attraversata la strada, vista la mala parata, è entrato in un caffè inseguito dal Johnson, e da qui, passato in un cortile ,tentava di svignarsela per la porta di una casa. Ma il negro, che non lo aveva perduto d'occhio, gli fu sopra e gli assestò un formidabile pugno alla mascella. Il Johnson stava per finire il suo avversario sotto il terribile martellare dei suoi pugni di acciaio, quando un altro pugilista francese, accorse con alcuni amici e riuscì a calmare le ire del negro. Il Galvin andò a farsi curare la mascella. Questo incidente sollevò nella popolosa via di Montmartre una emozione formidabile.

## FILOSOFIA MINIMA
### La verità in cammino

*La maggioranza della Camera ha fretta di chiudere la discussione sulla Libia. Ha fretta di dare un voto patriottico. E di accompagnare il voto, se le riesce, con un « Evviva a Tripoli » che è il grido col quale tutto il nostro imperialismo spensierato ha creduto per due anni e crede forse ancora di soverchiare le voci ragionevoli della gente savia.*

*Il deputato Giretti — e noi ce ne compiacciamo — prima che la discussione affogasse nel voto, ha potuto dire la sua, ha potuto esprimere il disgusto della gente onesta contro i sistemi con i quali si è cercato di far* mussare *l'entusiasmo bellicoso nel paese.*

*E, ha rilevato la campagna oscena di diffamazione condotta sistematicamente contro tutti coloro che, in Italia e fuori, si permettevano di non partecipare alla gazzarra, agli sbandieramenti, alle esaltazioni e agli inni per la bella guerra.*

*Ha fatto bene a far sapere che c'è chi rammenta e rintuzza il vituperio che si pensò di gittare sopra i turchi d'Italia. Ma più ha ben fatto a protestare contro l'iniquità con la quale i giovani patriotti ignoranti si scagliarono contro i più sinceri amici che l'Italia abbia mai avuto all'estero: contro Thomas Ockey, che dava forma alle oneste critiche ora ripetute anche da Luzzatti, contro Trevelyan, il narratore più gentile e più serio dell'epopea garibaldina, contro Bolton King, che amò e che ama l'Italia idealista e avvertì con dolore che pur il nostro paese s'ingolfasse, s'impantanasse nelle imprese ladre degli altri paesi, già, da tempo, meno idealisti del nostro... Tutti valentuomini di indubbia fede, antimperialisti anche in patria, e quindi coerenti. Ed erano vituperati.*

*L'Italia correva dietro ai fanfaroni e anche pagava, si dice con molto oro, le fanfaronate che i giornalisti di ventura telegrafavano qua e là... E' giusto ora che le parti si invertiscano e che s'impari a cernere i veri dai falsi amici. Anche se il voto sarà ancora un omaggio reso al sistema della menzogna e dell'inganno pubblico...*

*L'Ombra.*

# Sfogliando le Riviste

In quella magnifica rivista che è *France-Italie*, una pubblicazione che merita la simpatia e l'appoggio di quanti onorano di studî e vigore di pensiero adoperati per una nobile idea, Valery Larbaud rievoca nel fascicolo di febbraio le famose polemiche suscitate dal libro di Emilio Bertana su Vittorio Alfieri. Il recente infortunio di cui fu vittima il prof. Bertana rende di triste attualità questa rievocazione. Il De Rubertis si è scagliato or non è molto contro la democrazia del Bertana, sostenendo che essa è ispirata da malanimo. In realtà il Bertana si pose questo principio: Per comprendere l'opera bisogna conoscere l'uomo; Alfieri ci ha dato la sua autobiografia; è essa esatta? Tutt'altro. Il Bertana esamina partitamente l'autobiografia e ne mostra le discordanze colla realtà. E una contraddizione continua: distrutta la « vita » restano delle tragedie che non si rappresentano più e dei libri rispettati da lontano.

* * *

Il Larbaud s'intromette nella questione con un garbo squisito e un grande senso d'equità. Il Bertana, preoccupato d'esaminare a « vita » nei particolari, perde di vista i grandi fatti dell'Alfieri, che sono i suoi viaggi, la sua opera, il « degno amore ». I tre grandi fatti restano incrollabili e dànno alla vita pratica del poeta, il suo senso ideale. Lo sviluppo della personalità d'Alfieri non è « nella » Vita, ma « attraverso » la Vita. Non bisogna dimenticare che l'Alfieri ha scritto questo libro quando era già celebre: contento di sè ha voluto vedersi sempre uguale, nel passato come nel presente; ma l'Alfieri di prima della gloria deve essere separato e ricostruito dal lettore-critico. L'Alfieri esagera la sua ignoranza antica; si fa torto credendo di innalzarsi. E il Bertana se ne accorge, ma questo non l'aiuta ad assurgere ai grandi fatti per vederne il senso e il concatenamento. L'opera del Bertana è quindi preziosa perchè ci aiuta a scernere il vero dal subbiettivo nel racconto dell'Alfieri, ma non diminuisce la gloria del grande astigiano, a ricostruire la figura del quale il Bertana ha preparato elementi. La sintesi imparziale, la rievocazione completa, manca ancora.

* * *

Yves Guyot fa nel *Journal des Economistes* del 15 febbraio, una carica a fondo contro l'imposta sul reddito. Partendo dai sistemi fiscali più antichi e arretrati, dimostra come le tassazioni si siano avviate progressivamente a questi tre principî riconosciuti dall'Assemblea Nazionale: « Voto delle imposte e controllo delle spese da parte di chi la passa. La imposta dev'essere proporzionale. L'imposta deve essere reale (cioè fondata sulla *res*, la cosa, non sulla persona) ». Un regresso fiscale fu il prestito forzato votato dalla convenzione nel 1793, come un regresso fiscale è l'imposta prussiana sul reddito che Bismarck chiamava « una istituzione barbara ». Pel Guyot l'imposta sul reddito fa parte d'una politica di spogliazione, poichè per essa è votata da quelli che non la pagheranno mentre profitteranno delle spese. E dunque la violenta sovrapposizione della maggioranza sulla minoranza che contrasta alla concezione moderna del diritto. Ma non si può osservare che tutta la legislazione è una sovrapposizione della maggioranza alla minoranza e che nessuna legge tributaria sarebbe mai votata se la volontà di chi deve pagarla fosse arbitra della approvazione?

* * *

Una rivistina che merita di essere segnalata per la pratica degli intenti è *Il traduttore* di La Chaux des Fonds, Svizzera. È una piccola pubblicazione quindicinale in sedici pagine, con testo bilingue. Da una parte è un testo tedesco, dall'altra uno italiano. La lettura di scritti stranieri è il miglior mezzo per impadronirsi praticamente delle lingue, per un autodidatta, ma il maggiore disturbo sta nel ricorso al vocabolario, a ogni parola che ci sia ignota. Questo sistema di traduzione giusta-laterale sopprime questa noia e rende quindi l'esercitazione facile e gradevole. Della piccola rivista esce anche un'edizione franco-tedesca e una anglo-tedesca.

* * *

Di quel caustico e geniale politico che fu Enrico Labouchere, tipico rappresentante del vecchio radicalismo inglese, ricostruisce a larghi tratti la vita e l'opera Augustin Filon nella *Revue des deux Mondes* del 15 febbraio, sulla scorta di un libro che il nipote di Labouchere ha pubblicato recentemente. Il Labouchere aveva cominciato la sua carriera nella diplomazia, ma quando Lord Russel lo mandò in una piccola repubblica americana, Labouchere non si mosse: in seguito alle pressioni del *Foreign Office* rispose che non era ancora riuscito a scoprire dove fosse lo staterello in questione. Allora lo nominarono segretario a Buenos Aires; rispose che era pronto ad accettare questo « favore » di S. M. se gli avessero permesso di sbrigare le sue funzioni senza allontanarsi da Baden o Nomburg. La prima volta avevano riso; questa volta lo informarono che il Governo della Regina non aveva più bisogno dei suoi servizi. Così finì la carriera dei suoi di Enrico Labouchere.

* * *

Il proletario intellettuale è l'uomo che, dopo aver faticato un certo numero di anni per arricchire il suo cervello di una serie di conoscenze vaghe o utili, arrivato all'età matura, manca di mezzi per vivere. Medici e avvocati senza clienti, professori e maestri senza scolari, impiegati senza stipendi adeguati, pittori e letterati che non sanno come sfamarsi, abbondano in Francia come in ogni altro paese. C'è un rimedio a questa piaga sociale? C'è il mezzo di rendere sufficienti a sè e utili alla società questi spostati. Jean Finot ci mostra in pratica, nella *Revue* del 15 febbraio, una scuola fondata a Parigi da Leonardo Rosenthal, che con mecenatismo illuminato vi provvede completamente del suo. Questa scuola, l'« Ecole d'electro-montage Rachel » in un semestre provvede a rendere atto l'allievo a eseguire tutti i lavori d'elettrotecnica industriale. Jean Finot ci trovò 60 allievi, di tutte le età, di tutte le origini, dai 20 ai 60 anni. Tutti hanno trovato posto in breve, e guadagnano ora da 9 a 12 franchi al giorno. Ciò prova che vi è una beneficenza sociale, la quale potrebbe correggere gli errori dell'ordinamento della società, se si diffondesse, e l'esempio fosse imitato dovunque.

### Sciarada

Non è in mezzo alla via nè ad un *primiero*,
nè dove in general va molta gente,
che s'adunan gli addetti ad un *seguente*,
mai sempre ascosi in atto di mistero.
Volto fresco e legiadro ha il *tutto* mio,
ed ama il verde campo solatio.

(*Sphinx*).

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
A - TO - MI = ATOMI.

# Gli avvocati della Lombardia

## inizieranno il 2 marzo l'astensione dalle udienze

Per le ore 14 di ieri nella sala della Biblioteca degli avvocati in Palazzo Clerici, erano convocati in assemblea i delegati dei Consigli dell'Ordine e di Disciplina di tutta la Lombardia per discutere sull'atteggiamento da assumersi dopo le dichiarazioni che aveva fatte, in due separate sedute, al Parlamento il ministro Finocchiaro-Aprile.

**Le curie rappresentate.**

All'ora fissata, infatti, la sala è affollata da una sessantina di delegati: sono rappresentati i Consigli dell'Ordine e di disciplina di Bergamo, Bozzolo, Brescia, Busto Arsizio, Crema, Cremona, Como, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza, Pavia e Varese.

Fa una breve comparsa tra i colleghi anche l'on. Agnelli. La Presidenza è assunta dall'on. Majno, presidente del Consiglio dell'Ordine e dal comm. Morpurgo presidente del Consiglio di Disciplina.

L'avv. Bregoli fa l'appello dei presenti. Tutte le curie lombarde hanno risposto all'invito. L'avv. Bregoli dà comunicazione, per riassunto, dei varî ordini del giorno votati dalle precedenti assemblee locali nella Lombardia e fuori della Lombardia.

Il conte Rejna, sindaco di Como, parla per spiegare il voto dei Consigli comensi favorevole alla tesi che si debba per ora soprassedere all'abbandono delle udienze.

L'avv. Sironi, di Monza, dichiara che approvò l'ordine del giorno Zanoletti nell'altra assemblea del 15 corrente. Non può ritenersi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro; dichiarazioni tra l'altre così poco spontanee.

L'avv. Montanari di Bozzolo dice che la maggioranza dell'altro giorno era tale da non potersi ritornare sopra quella decisione senza che questo ritornarvi sia giustificato da un « fatto nuovo ». Che cosa è intervenuto dopo quella decisione? Il « fatto nuovo » non può essere costituito dalle dichiarazioni del ministro. Il ministro non ha dato che affidamenti vaghi, generici: gli affidamenti che si danno per chiudere, come che sia, il ciclo di un'agitazione (*applausi*).

L'avv. Piceni di Gallarate, dichiara che sulla opportunità o meno di quello che fu detto il nostro sciopero non è possibile riaprire una discussione: la nostra sentenza è, come dire? passata in giudicato.

**Lo « sciopero dimostrativo ».**

E' favorevole allo « sciopero dimostrativo »: l'impressione che esso farà sull'animo del ministro sarà certo fruttifera se il ministro vorrà intenderne il significato: ma quand'anche il cuore del ministro fosse sordo lo sciopero avrebbe la potenza di avvertire il pubblico che difendendo i nostri difendiamo anche i suoi interessi, in quanto che il disservizio è pagato dal pubblico (*applausi*).

L'avv. Barzilai, di Milano, dissente da queste opinioni. A Roma, egli dice, i rappresentanti della Federazione Centrale hanno accolte le dichiarazioni del ministro benevolmente pur non avendo tralasciato di protestare contro le parole del ministro che offendevano...

*Una voce.* — Ci ha detto che scioperiamo come se fossimo dei gasisti!

— Il ministro, riprende l'avv. Barzilai, ha dichiarato che quelle sue parole furono male intese o, forse, male comprese. La Federazione ritenne che si dovesse prendere atto della promessa del ministro di chiedere al ministro del Tesoro 100 000 lire per provvedere al personale e dell'altro che avrebbe proposto un disegno di legge per riformare le « tabelle »: e si è pensato che se, dentro un termine fissato, il ministro non avrà mantenuto la parola...

— Non è così! Non è così! — si grida da diverse parti.

— Otto giorni di sciopero — continua l'avv. Barzilai — non ci garantiscono la vittoria. Se dopo otto giorni ci troveremo ad avere scioperato e ad essere nelle medesime condizioni d'oggi quale sarà il frutto del nostro gesto? Il foro di Lombardia imiti il foro di Venezia...

— No! Lei si sbaglia: Venezia è con noi!...

Le interruzioni all'avv. Barzilai fioccano da ogni parte. Ma egli continua:

— Per il giorno 7 di marzo è fissata una causa importantissima: verranno testimoni da ogni parte d'Italia...

— Bene! Bene! Meglio! Vinceremo più presto!

E' l'opinione che prevale nell'assemblea.

L'avv. Montanari di Bozzolo dice che l'avv. Barzilai ha svolto oggi delle ragioni che la precedente assemblea ha già respinte con 57 voti contro 8. Egli ci dice: otto giorni di sciopero non porterebbero a nessun risultato. Noi rispondiamo: su questo punto l'assemblea non discute più perchè ha già risolto i suoi dubbi.

**Un tribunale dissestato.**

Che cosa disse il ministro? Quello che fu sempre detto: le promesse che ci furono sempre fatte e non furono mai mantenute. Io mi riservo — ha detto il ministro — di vagliare le necessità dei singoli tribunali.

E può anche darsi che il ministro sia riuscito ad accontentare uno dei ventisette deputati che lo hanno interrogato a questo proposito, e che il tribunale di questo o quel collegio abbia ottenuto un giudice od un cancelliere. Ma la nostra agitazione non tendeva solo a difendere gli interessi dei ventisette deputati interpellanti: la nostra agitazione mira più lontano. (*applausi vivissimi*).

Io rappresento uno di quei tribunali di Lombardia nei quali, per miracolo decretato dal ministero, la Trinità è ridotta a due persone (*ilarità*): anzi, ad una, perchè per le nuove disposizioni, il giudice che fece l'istruttoria non può sedere in giudizio. I processi non si svolgono più a Bozzolo: si mandano tutti a Mantova. Il tribunale di Bozzolo confessa la sua... impotenza manifesta. Lo sciopero? Ma a Bozzolo se ne potrebbe fare a meno. I processi penali si spediscono a Mantova, le sentenze civili non si fanno, cancellieri non ce ne sono... A questo punto, io dichiaro: non so se il ministro abbia fatto delle dichiarazioni private alla Federazione Centrale; so che le dichiarazioni che egli fece al Parlamento non possono essere da noi accettate (*applausi prolungati e vivissimi*).

O sopprimete i tribunali — e siamo noi, dice l'avv. Montanari, che vi facciamo di queste proposte — o metteteli in condizioni di funzionare (*applausi*).

L'avv. Bianchini di Milano dichiara che votò per lo sciopero, ma per semplice solidarietà. Il pubblico è contro di noi...

— Non è vero! — gli si urla.

L'avv. Orefice di Brescia ritiene che gli affidamenti contenuti nelle dichiarazioni del ministro sono una povera cosa. Sono il minimo degli affidamenti che si doveva darci. Occorre continuare nell'agitazione. Non dobbiamo tacere che ci spiacerebbe che da parte di colleghi, di questa o quella curia lombarda, per spirito di egoismo, si credesse oggi di rompere la solidarietà che abbiamo stabilita; ci spiacerebbe sopra tutto perchè saremmo obbligati a scioperare lo stesso (*applausi*). Rinunciando a fare lo sciopero noi perdiamo, ricordiamocene, tutto il vantaggio delle dichiarazioni del ministro (*applausi*). Vedremo poi se otto giorni di sciopero non saranno sufficienti... (*vive approvazioni*).

**Una « cambiale » che si deve pagare.**

L'avv. Della Chiesa, sindaco di Varese, dichiara di essere favorevole allo sciopero per le ragioni esposte da tutti i suoi colleghi.

Quando di fronte alla solenne protesta di tutte le curie d'Italia un ministro ricorre allo spediente di ottenere dal Tesoro 100 000 lire che serviranno tutt'al più a stipendiare 100 uditori a mille lire all'anno: non rimane che proseguire nella agitazione che ha significato d'aperta protesta. E, notate il paradosso: questi giudici che non possono giudicare in tribunale possono però sedere come giudici di appello... (*applausi*).

— E' vero!

L'avv. Re di Milano dice: — Se c'è una sola curia che tenga duro per lo sciopero è questa una cambiale di solidarietà che tutti dobbiamo pagare! (*Vive approvazioni*).

Se desistessimo dall'agitazione il ministro potrebbe credere che siamo ormai accontentati: dateci qualcosa di sicuro, la presentazione, per esempio, di un progetto di legge, e ci terremo per il momento paghi. Qualcuno ha affermato che l'opinione pubblica, a Milano, sia contro di noi. Ciò è falso. A meno che non si debba credere che a Milano, ormai, la opinione pubblica sia rappresentata dal *Guerin Meschino* che ha pubblicato al riguardo uno stupidissimo articolo... (*Bene! bravo!*).

L'avv. Mariani di Milano, l'avv. Belli di Pavia e l'avv. Cases di Milano sono favorevoli allo sciopero.

L'avv. Muzzetto di Milano parla brillantemente, sollevando spesso la più schietta ilarità fra i colleghi, in favore dell'abbandono delle udienze.

Il ministro ha fatte le note dichiarazioni non già perchè avesse in animo di risolvere la nostra agitazione, di farla finita con una situazione di cose divenuta insostenibile: le ha fatte sotto la pressione della paura parlamentare, la pressione esercitata da 27 interpellanze e dalle 51 firme raccolte sotto la nostra mozione. (*Benissimo! applausi!*).

Cedendo, ci perderemmo. L'on. Finocchiaro — che è nel suo nome due volte... infinocchiante perchè accanto al nome di Finocchiaro porta anche quello del mese d'aprile — (*ilarità vivissima*) non illuda: noi non disarmiamo.

Ci vogliono danari e non parole per porre fine alla nostra vertenza. Così non si può andare avanti. (*Applausi prolungati*).

**L'ordine del giorno.**

La chiusura viene messa in votazione ed approvata all'unanimità. L'avv. Renato Piceni, a nome di un gruppo di colleghi, propone che si metta in votazione l'ordine del giorno seguente:

« *L'Assemblea degli avvocati e procuratori di Lombardia convocata per deliberare in seguito alle dichiarazioni del ministro di Grazia e Giustizia, riguardanti l'agitazione forense;*

« *Considerato che la delibera del 15 corr. presa dai rappresentanti delle Curie di Lombardia con imponente maggioranza affermò la necessità di una agitazione a mezzo della astensione dimostrativa dalle udienze al preciso intento di ottenere provvedimenti pronti e concreti atti a rimediare al grave disservizio giudiziario da tempo deplorato;*

« *Considerato che le dichiarazioni del ministro non danno serio affidamento che ad esso seguano provvidenze veramente efficaci a tagliare le ragioni e le cause dell'agitazione;*

« *Richiamato la precedente delibera*

*Ritiene*

*non essere il caso di ritornare sulla medesima e la conferma.*

« *Riservata alla Commissione ogni altra eventuale azione successiva che apparisse necessaria.*

« *Firmato*: Piceni, Leone, Mazzucchelli, Bonzi, Sironi, Mariani, Brambilla, Mammoli, Sirtori, Orefici, Montanari, Della Chiesa, Piccinelli, Brambilla, avvocati. »

L'on. Majno dichiara che le Curie di Lombardia, prendendo la decisione votata il 15 corrente, non si cullavano affatto nella illusione che si potesse in pochi giorni por riparo a tutti gli inconvenienti che le Curie d'Italia lamentavano.

Noi non domandavamo che si risolvesse in una settimana la questione del Giudice Unico e quella della Riforma del Codice di Procedura Penale. Ma si poteva provvedere subito per quel che riguarda la deficienza scandalosa del personale giudicante: e il ministro, neppure per questa parte, ha saputo e voluto provvedere. (*Applausi vivissimi*). Un simile contegno giustifica la nostra agitazione.

L'avv. Zanoletti vorrebbe che non si votasse un ordine del giorno nuovo: si passi, dopo la comunicazione delle dichiarazioni ministeriali, puramente e semplicemente all'ordine del giorno.

**Dichiarazioni di voto.**

L'avv. Bonzi, l'avv. Lovati e l'avv. Rota di Bergamo parlano per dichiarazione di voto.

Fui tra coloro che votarono contro l'ordine del giorno favorevole allo sciopero — così si esprime l'avv. Rota — ma oggi mi confondo con la massa perchè ritengo che sia indipensabile, prima di ogni altra cosa, essere uniti. Credo non solo inutile, ma dannosa questa agitazione: ma voto con la maggioranza per un senso doveroso di solidarietà. (*Bravo! benissimo!*).

Il comm. Morpurgo pronuncia un breve discorso. Nessun « fatto nuovo » è avvenuto che ci consigli di cancellare la presa deliberazione: non si può retrocedere. La diserzione delle udienze non ha il carattere di sciopero, nel significato che si vuole dare a questa parola, ma ha il significato della protesta e dell'ammonizione. (*Applausi*).

Di ammonizione: in quanto che oggi ci asteniamo dall'udienza, ma domani... Certo non potremo fare la risoluzione (*ilarità*) ma sapremo trovare nel nostro buon diritto la forza di vincere tutti gli ostacoli (*applausi*).

L'avv. Leone, di Busto Arsizio, manda un saluto a tutte le Curie d'Italia, che combattono con tanto ardore la loro battaglia (*applausi*).

**L'on. Majno.**

L'avv. Majno, chiudendo, comunica che gli on. Agnelli e Gasparotto hanno fatto pervenire alla Presidenza una dichiarazione nella quale dicono che sono a completa disposizione dei loro colleghi per una azione legislativa. (*Bravi! benissimo!*).

Questo nostro secondo convegno era necessario: ingigantisce la importanza morale della decisione presa nella prima riunione. Del nostro ordine del giorno una parte, ripetiamolo, poteva essere accettata: non si volle accettarla. Lo stato di disservizio è reale ed evidente. Siccome il ministro non ha neppure assunto l'impegno della presentazione di un progetto di legge, il nostro dovere è di non cedere. (*Approvazioni prolungatissime*).

L'appello nominale si svolge rapidamente. L'ordine del giorno Piceni è approvato con 46 voti favorevoli e 5 astenuti. Nessun voto contrario.

## Nelle altre citta'

**Firenze, 25 notte.**

Nell'udienza plenaria degli avvocati e procuratori tenutosi stamane è stato deciso di sospendere l'astensione dalle udienze a cominciare da domani, riconfermando alle commissioni già nominate l'incarico della sorveglianza e tutela degli interessi professionali.

**Modena, 25 notte.**

Oggi l'assemblea degli avvocati e procuratori ha votato, dopo ampia discussione, un ordine del giorno con cui si delibera di sospendere l'astensione dalle udienze in seguito alle formali promesse fatte dal Guardasigilli fidando nella rapida attuazione delle promesse.

**Casale Monferrato, 25 notte.**

In una tumultuosa adunanza tenuta oggi presso la nostra Corte d'Appello, gli avvocati e procuratori di Casale deliberarono di continuare lo sciopero sino al 4 marzo e di aderire all'adunanza dei colleghi di Torino.

Venne pure deliberato di spedire al ministro Guardasigilli un telegramma di protesta per l'applicazione al Tribunale di Vigevano dei due giudici anziani del nostro Tribunale avv. Cittadini ed avv. Sala.

**Napoli, 25 notte.**

Un'assemblea di avvocati e procuratori riunitasi oggi ha votato per acclamazione un ordine del giorno con il quale si delibera di sospendere da domani, giovedì, l'astensione dalle udienze e di intensificare l'agitazione iniziata rinviando ogni ulteriore deliberazione ad altra assemblea la cui data sarà comunicata dopo la decisione che sarà per prendere il nuovo convegno delle curie deliberato dall'assemblea di Roma.

CORTE D'ASSISE DI MILANO

## Una banda Bonnot in miniatura

### La requisitoria del P. G. e le difese

Il processo contro gli imitatori di Bonnot e compagni è finito nelle sue risultanze di causa, ed è cominciato il duello oratorio fra il P. G. e la difesa dei tre imputati.

Degli ultimi testi che sono sfilati nel pretorio due soltanto hanno deposto circostanze gravissime, le quali lumeggiano con più suggestività le colpe del Vincenzi e specialmente dell'Arcari, che si vuole considerare il capo della piccola banda, il Bonnot in miniatura, colui che sarebbe stato come l'ispiratore e l'istigatore della brigantesca rapina contro i contadini Giuseppe ed Alessandro Fraschini. I quali, pur presi di spavento, seppero così bene ammantarsi di miseria da consegnare ai rapinatore solo poche lire ed un portafogli contenente carte inutili. Il gruzzolo c'era veramente: tremila lirette in biglietti di banca, sfuggite miracolosamente alle rapaci unghie dei tre aggressori.

L'amante del Vincenzi, Rosa Gandini, una povera e giovane creatura, conobbe per sua disgrazia i tre imputati. Il Vincenzi la conobbe il 5 agosto del 1911. Ne rammenta la data, come di tutti gli avvenimenti della vita che lasciano solchi profondi di gioia o di dolore. Abitava a pensione nella di lei casa e se ne innamorò. Dalla relazione nacque una bambina alla quale il Vincenzi, dette il suo nome. Ma in seguito cominciarono i litigi, finchè il Vincenzi andò ad abitare con l'Arcari, che già praticava da qualche anno la loro casa.

Un altro teste però, il sarto Andrea Inico, altro pensionante dell'Arcari, depone che dopo l'arresto del Vincenzi, mentre aiutava nel trasloco la Gandini, questa ebbe a dirgli che proprio il 22 marzo, il giorno della rapina, si recarono da lei l'Arcari e il Vincenzi, verso le 17.30, tutti bagnati, dicendole: « Se qualcuno venisse a chiedere informazioni di noi, devi rispondere che siamo stati qui tutto il pomeriggio ».

E sempre secondo l'Inico, la Gandini avrebbe soggiunto: « Se non fosse per il mio Virginio, chissà quanti anni di carcere potrei far prendere all'Arcari! »

Il Presidente, comm. Raimondi, mette così la Gandini e l'Inico a confronto per chiarire tale circostanza; ma la Gandini ammette di aver detto al sarto che il Vincenzi l'aveva avvertita di dire a chiunque fosse venuto a cercarlo che abitava sempre in casa sua, e ciò perchè egli non voleva si sapesse che aveva lasciata l'amante sola con una bambina. La Gandini afferma inoltre che l'Inico nutriva rancori contro l'Arcari e il Vincenzi e, spesso, ripeteva: « Se posso li faccio arrestare ». La teste aggiunge che in quel pomeriggio il Ludovico non si recò da lei.

Esaurite così tutte le testimonianze, il P. G. cav. Biasoli pronuncia una vibrata ed analitica requisitoria, sostenendo la piena colpabilità dei tre imputati, secondo i capi d'imputazione, concludendo con l'invocare dai giurati un verdetto severo, proporzionato alla gravità del delitto commesso dagli accusati.

In difesa del Ludovico ha parlato l'avv. Fausto Costa, chiedendone l'assoluzione per mancanza di prove. Quindi l'avv. Bertacchi ha difeso il Vincenzi, e l'avv. Bonavita, in ultimo, l'Arcari, il più gravemente indiziato, sostenendo in massima non essere risultati sufficienti indizî per pronunciare un verdetto di colpabilità, chiedendo, in subordine, doversi escludere l'imputazione di mancato omicidio e ritenere solo il reato di mancata rapina e non quello di rapina consumata.

Oggi nel pomeriggio uscirà il verdetto.

# I TEATRI

SCALA. — Si è data ieri sera l'ultima rappresentazione di *Otello* a prezzi dimezzati. Il Calleia fu applauditissimo. Stasera, col *Parsifal* avremo la serata d'addio del baritono Galeffi, che nelle prossime rappresentazioni del capolavoro wagneriano verrà sostituito dal baritono Scandiani.

DAL VERME. — Due rappresentazioni: *La Bohème* ed il ballo *Pietro Micca* in una mattinata dedicata ai bambini; *La Gioconda* e il ballo alla sera. Per sabato e domenica si annunziano gli ultimi spettacoli della stagione.

LIRICO. — Ermete Zacconi darà oggi in mattinata l'ultima replica della *Grande Ombra* di Giannino Antona-Traversi; con la quale si congeda dal nostro pubblico.

Stasera *Il Tessitore*.

MANZONI. — *La signora dalle camelie* ha ancora un vecchio fascino sentimentale. In qualche ora della vita, forse corre nel sangue di tutti un po' di romanticismo, del buon romanticismo dei nostri padri, ed è per questo che la commedia di Dumas resiste ancora con la sua arte lacrimosa che ha fatto piangere parecchie generazioni. Ieri sera, Tina di Lorenzo era ancora Margherita Gauthier, e la rappresentazione era in suo onore. Inutile dire che fu applauditissima, e che le venne offerto un numero infinito di *corbeilles* di fiori e di doni. Il teatro era magnifico; esaurito. Con la Tina vennero festeggiati Febo Mari, il Firpo, gli altri.

Avremo oggi la *fiaccola e il faro* e *Guerra in tempo di pace*.

OLYMPIA. — Emma Gramatica prende commiato dal suo pubblico: sarà in mattinata *Saffo*, e la riudremo stasera in *Non si sa mai...* di Shaw. Domani, Ferruccio Benini inizierà il corso delle sue recite col *Moroso de la nona*.

KURSAAL DIANA. — Un pubblico foltissimo, ieri, alla *Presidentessa*. Nei du espettacoli d'oggi la compagnia Talli-Melato-Giovannini rappresenterà *I transatlantici* e *La presa di Berg-op-Zom*.

FOSSATI. — Con la *Creola* ha dato ieri la sua beneficiata il maestro Tantillo. La Cillag ne fu sempre una protagonista deliziosa. Oggi: *I saltimbanchi*. Il giorno 28 alla « Città di Milano » succederà la compagnia di Gino Vannutelli.

## Quinte e siparî

— La Grande Compagnia Italiana per il *Colon* di Buenos Aires è ormai completamente formata e così pure fissato in modo definitivo il suo repertorio che comprende: *Parsifal* — *Don Giovanni* — *Siegfrid* — *Nabucco* — *Carmen* — *Madama Butterfly* — *Dannazione di Faust* — *Aida* — *Rigoletto* — *Manon* (Massenet) — *Faust* — *Favorita* — *Sansone e Dalila* — *Oberon* — *Don Pasquale* — *Bohème* — *Ballo in Maschera* — *Il sogno di Alma* del maestro Carlos Lopez Buchardo (nuova). — *L'amore dei tre Re* del maestro Italo Montemezzi (nuova).

L'elenco artistico comprende i seguenti nomi: Bori Lucrezia, Cannetti Linda, Gagliardi Cecilia, Lauri Lydia, Rakowska Elena, Garavaglia Lina, Mion Irma, Sciaccaluga Erminia, Tamborini Laura — Mezzi soprani e contralto: Bertazzoli Giuseppina, Frascani Mimì, Perini Flora, Adorni Gisella, Zinetti Giuseppina — Tenori: Bonci Alessandro, Botta Lucca, Rinaldo Grassi, Rousselière Carlo, Paltrinieri Giordano, Spadoni Cesare, Tecchi Giuseppe — Baritoni: Badini Ernesto, De-Luca Giuseppe, Formichi Cesare, Galeffi Carlo, Niola Guglielmo, Rasponi Romano — Bassi: De Angelis Nazzareno, Manfrini Luigi, Quinzi Tapergi Giuseppe.

A maestro concertatore e direttore d'orchestra di questa grande compagnia, che comprende molti fra i più bei nomi dell'arte lirica italiana, è stato chiamato Tullio Serafin che avrà come coadiuvatore il maestro Franco Paolantonio e come sostituti i maestri Lorenzo Molajoli, Giuseppe Pais. — Maestro dei cori: Clivio Achille — oCreografo: Bonfiglio Giuseppe — Prima ballarina: Mazzucchelli Ettorina — Maestra di ballo: Zanyny Esther — Maestro direttore della Banda: Morrone Alessio. - Inoltre: Cellini Enzio, Canussio Vittorio, Ansaldo Pericle e Ansaldo Mauro; Lanzone Rafael, Mancini Giovanni, Mugnai Natale, Marziano Giuseppe, ispettore, macchinisti, elettricisti, ecc. + Vestiario: Adelchi Zamperoni di Milano — Scenografo: Mario Sala, Angelo Parravicini; Antonio Rovescalli, Bertini Pressi e C.ia di Milano.

Regisseur generale, O. Lourich — Impresa: Leopoldo Longinotti, concessionario del *Colon*. Agente dell'Impresa G. Lusardi, di Milano.

## Un armistizio a Fagnano

**Fagnano Olona, 25 mattina.**

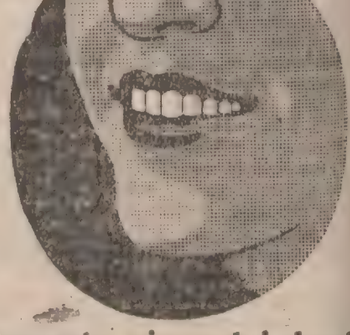
Il 24 febbraio rimarrà per i buoni fagnanesi una data storica nell'agitazione contro don Rocco. Dopo sette mesi d'una agitazione passata per tutti gli aspetti, in una sala del palazzo comunale si è firmato un armistizio coi preliminari di pace.

Il sottoprefetto in questi giorni aveva fatto pervenire al pro-sindaco Moriggia una lettera nella quale gli diceva che per ottenere qualche cosa dall'autorità ecclesiastica, occorreva dimostrare di sapere mantenersi calmi per un mese, cessare le dimostrazioni, desistere dal recarsi davanti alla casa di don Rocco a protestare. E il sottoprefetto prometteva il ritiro della forza da lunedì primo marzo, purchè fossero cessate le dimostrazioni. Il pro-sindaco Moriggia e l'assessore Saybene hanno oggi radunato in comune un centinaio di padri di famiglia, proponendo le condizioni della pace. Il pro-sindaco è stato applaudito, e fu votato in conformità anche un ordine del giorno.

## Una lettura di Anna Maria a Firenze

**Firenze, 25 notte.**

Oggi nel nostro Lyceum la scrittrice Anna Maria ha letto davanti a numeroso ed aristocratico pubblico alcuni dei suoi monologhi ed alcune delle sue commediole da sala, ottenendo vivo successo.

Pensate ai vostri denti!
Usate l'Odol!

Fra tutti i dentifrici, solo l'Odol possiede la straordinaria proprietà di impregnare la mucosa coi suoi elementi antisettici. In tal modo l'Odol libera la cavità boccale dai microbi nocivi (che distruggono i denti), mantenendola pura, fresca e sana, e rendendo l'alito deliziosamente fragrante per delle ore dopo l'uso.

PROVATE IL LUCIDO SENEGAL
(Leggete avviso in settima pagina.)

ERNIA
Da ben 16 anni il rimedio unico, è il **vero Apparecchio Dr. De-Martin.** Per la precisione, con cui agisce, ha dato molte guarigioni. Consigliato pure in casi difficili, non reca mai molestia. **Gratis** catalogo. Dirigere al Gabinetto **Dr. De-Martin App., Via Spiga, 5, Milano.** Desiderando segret. unire 50 cent. in francobolli. Gabinetto aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 18.


# Il tragico panico di Salerno

## I teatri e i cinematografi chiusi

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

### L'identificazione dei morti

### I soldati ricoverati all'ospedale

**Salerno, 25 mattina.**

Nella cabina cinematografica oltre al Mari ed al D'Agostino era pure un ragazzo, certo Generoso Subbone, che fu il primo ad accorgersi dell'incendio e chiamò al soccorso. Il soccorso da parte del personale, delle autorità e dei cittadini fu ammirevole. Era di servizio il delegato De Biase, il quale fece aprire tutte le uscite di sicurezza istradandovi gli spettatori, che pazzi di terrore correvano qua e là per trovare una via di scampo.

L'opera di salvataggio fu ammirevole. Se vi furono vittime ciò fu dovuto al fatto che le gradinate e le porte, nei primi momenti, furono addirittura ostruite da vere cataste umane. Quelli che capitarono sotto rimasero asfissiati.

Gli agenti e i cittadini accorsi provvedevano intanto al trasporto degli asfissiati in mezzo alla piazza, per far prendere loro aria. Intorno vennero stesi i cordoni e si prestarono loro immediatamente i primi soccorsi, slacciando gli abiti e praticando a qualcuno la respirazione artificiale. La folla che andava man mano aumentando venne tenuta indietro dai soldati, che erano in gran numero al cinematografo e la maggioranza dei quali era illesa.

Il trasporto dei morti e dei feriti è stato effettuato per mezzo delle carrozzelle da piazza, da carabinieri e guardie, coadiuvati con slancio dai cittadini e dai popolani

E stato proprio in questo momento identificato il quinto morto. Egli è il meccanico Gaetano Colonnese di Vincenzo, di 16 anni, figlio di un bidello delle scuole comunali. Il povero ragazzo non aveva in mente di andare a teatro, ma cedette all'invito di un suo compagno. Il maggior numero delle vittime si trova sul loggione e propriamente sopra la cabina incendiata. Gli spettatori del loggione erano infatti i più lontani dalle uscite.

Quelli ancora sofferenti per asfissia, e più gravemente sono: Agostino Staderini di Luigi, da Firenze, soldato del 63°; Davide Marchesi di Antonio da San Paolo (Jesi), soldato del 64.° fanteria; Rosario Buonsangue di Salvatore, da Girgenti, del 63°; Vincenzo Caporio, da Montanaro della decima compagnia di sussistenza; Angiolo Di Salvo, del 63° fanteria, quest'ultimo in stato gravissimo. Essi sono ricoverati tutti all'ospedale.

### Il cordoglio della cittadinanza

### Le disposizioni per i funerali delle vittime

**Salerno, 25 notte.**

La città è sempre sotto l'impressione profonda del disastro di ieri sera. Stanotte e stamattina man mano che si conoscevano i particolari del tragico incidente più vivo e più penoso si faceva il senso di dolore che si era abbattuto sulla cittadinanza. Nel groviglio umano che si era formato specialmente nella scalinata che dal loggione scende alla seconda fila di palchi i dolori più inauditi, gli spasimi più atroci dovettero soffrire coloro che ebbero la sventura di essere travolti. Appena si seppe che uno studente era fra le vittime, non conoscendosi esattamente il nome del disgraziato, il telefono e il telegrafo furono in continua attività con la provincia che qui manda in gran numero i giovani per ragioni di studio.

Il disgraziato studente morto si chiama Eugenio Rossi. Presso la stanza dove era stato trasportato il suo cadavere è avvenuta una scena pietosissima. Il padre suo Luigi, che è un bravo impiegato del catasto di Salerno, alle 23 di ieri sera tre ore dopo il disastro, era ancora ignaro della triste sorte toccata al figliuolo. Egli passeggiava tranquillamente per il corso Garibaldi. Nessuno osava fargli la dolorosa partecipazione e finalmente un amico si assunse il doloroso incarico. Il disgraziato padre corse subito al pastificio militare dove essendo vicinissimo al luogo della tragedia era stato trasportato il cadavere del giovane. Ma non si sa se per equivoco o se per pietà lo rassicurarono dicendo che il giovane non era morto, ma solamente ferito. Fu tale la gioia dell'infelice padre nel saperlo ancora in vita che svenne alla soglia della stanza nella quale era il cadavere del figlio.

Episodi di dolore si sono avuti in moltissime famiglie. In alcune case si piangeva già la scomparsa di qualcuno della famiglia che a tarda ora non era ancora rincasato.

I feriti migliorano sensibilmente. Il soldato Di Salvo giudicato in pericolo di vita stando alle assicurazioni del dott. Di Meglio guarirà fra qualche giorno. Le autorità militari hanno con le solite precauzioni partecipato alla famiglia dei due soldati la dolorosa notizia. Essi sono Giulio Freroni di Lecco e Lapilato Angelo di Girgenti.

I funerali delle vittime sono stati fissati per domattina alle 10 e riusciranno imponentissimi. Le rappresentanze della truppa saranno numerosissime e in alta uniforme. Il sindaco cav. Pignatelli ha pubblicato un manifesto commovente a nome della cittadinanza. Un altro manifesto ha pubblicato un comitato patriottico in memoria dei soldati Freroni e Lapilato che sono tutti e due reduci dalla guerra libica e decorati della medaglia commemorativa. La sezione socialista che aveva indetto per domenica prossima un congresso regionale lo ha rinviato in segno di lutto ad epoca da destinarsi.

Il Prefetto nella seduta pubblica della Giunta Provinciale amministrativa ha commemorato stamane le vittime, e alle commoventi parole del capo della Provincia si è associato il cav. De Ciccio, membro di quel consesso. I teatri e cinematografi della città hanno molto opportunamente deliberato, prevedendo il desiderio di questa cittadinanza, di tenere chiusi per tutta la settimana i loro locali. Stamane il commissario di P. S. Ciancaglini ha presentato al Procuratore del Re, cav. Pellegrini, il lungo referto dell'inchiesta da lui eseguita. Il Procuratore del Re, assistito dal suo sostituto cav. Del Vecchio, ha proceduto ad un sopraluogo nel teatro, interrogando anche i feriti all'ospedale. Non sembra però che risultino responsabilità di chicchessia. Il teatro non ha subito danni perchè l'incendio si è limitato alla sola cabina dell'operatore; ma poltrone, sedie, usci sono stati tutti travolti ed anche rotti, ciò che dimostra sempre più il terrore folle che aveva invaso gli spettatori. Un'infinità di oggetti erano stati smarriti, specialmente dalle signore e particolarmente cappelli, pellicce, borsette ed ombrelli. Tutti gli oggetti rinvenuti dagli agenti, impiegati del teatro e dai cittadini accorsi, sono stati consegnati dall'impresario al cav. Giancoglino e portati in Questura per essere consegnati ai rispettivi proprietari.


"FRAGRANS"
PRODOTTI VEGETALI NATURALI IN POLVERE

L'ORTO IN CUCINA!

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA DI TEMPO E DI DENARO DELLA PULIZIA, DELL'IGIENE E DELLA PROPRIETÀ

I prodotti « FRAGRANS » consistono in erbe aromatiche polverizzate che sostituiscono a perfezione quelle fresche comunemente adoperate per aromatizzare e condire le vivande, dato che ne conservano il colore, il sapore e l'odore.

I prodotti « FRAGRANS » — racchiusi in eleganti barattoli — si conservano indefinitamente e rappresentano il massimo dell'Economia, Praticità ed Igiene.

I prodotti « FRAGRANS » trovansi in tutti i migliori negozi di Drogheria, Salumeria, ecc.

Ogni Barattolo contiene uno dei seguenti aromi: Basilico - Boragine - Finocchio - Menta dentellata - Menta peperita - Origano - Pimpinella - Prezzemolo - Ricciola - Rosmarino - Salvia - Sedano - Timo, ecc.

Campioni gratis a chi ne farà richiesta alla Agenzia generale di vendita MILANO - Via Carlo Goldoni, 1.

SEGRETO

CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba e Baffi. GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori.

NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO RISULTATO.

Scriveteci oggi stesso:

GIULIA CONTE
Via Toia a Toledo, 82 - NAPOLI.

# CRONACA MILANESE

## Una sottoscrizione a favore della Scuola all'aperto

Se la forma più logica e avveduta di beneficenza è la previdenza sociale, che prevenendo il male sopprime o allevia conseguenze funeste alla società e all'individuo, la scuola all'aperto è certo una delle forme più tipiche di questo illuminato benefizio. Non è uno sport, non è una esperienza didattica di esito incerto: è qualche cosa di molto più alto e nobile e degno di essere conosciuto da vicino.

L'urbanesimo ha aggravato le condizioni di vita specialmente delle classi operaie; per l'agglomeramento degli abitanti, i germi delle malattie che insidiano l'organismo trovano terreno sempre più adatto a riceverli, e le malattie fanno strage di vite. Il male tipico delle città è la tubercolosi: organismi privati dell'aria pura e ossigenata crescono gracili e stentati e sono povere cose indifese, condannate presto o tardi a gravare sul bilancio della società, e a sparire nell'ombra tragica, senza aver prodotto nulla, senza aver aggiunto alcuna nota di letizia alla trama della vita.

Ma se si prendessero questi esseri più deboli, questi predestinati al dolore e alla sconfitta, e si fortificassero dando a loro l'equilibrio dell'organismo sano, armandoli alla lotta con la salute del corpo e dello spirito, non si gioverebbe e agli individui, facendone uomini vigorosi che hanno la gioia di vivere, e alla società, che è tanto più felice quanto più felici sono i suoi componenti, e che ha un ben triste compito quando deve sopportare dei pesi solo per accompagnare con sollievi senza speranza la lenta agonia di moribondi?

Questo il concetto animatore delle scuole all'aperto, che vanno diffondendosi ormai in tutta Italia per l'opera assidua e paziente di propaganda della benemerita Associazione « Per la Scuola » e di cui anche Milano ha un esempio nella scuola della Bicocca.

Nella scuola della Bicocca si accoglie una popolazione sempre crescente. Alla storica villa, a 4 km. dalla periferia di Milano, convengono gli scolari, raccolti dalle maestre in punti determinati e condotti gratuitamente in tram elettrico (la nuova linea Milano-Cinisello offre una comoda comunicazione). Là, gli scolari sono accolti, nutriti con pasti scelti con cura per rinforzare gli organismi deboli, vestiti, calzati dall'Associazione. Là, l'aria pura della campagna allieta i piccoli esseri, i quali non sono racchiusi nella tristezza di quattro mura, ma sotto il cielo azzurro, in immediato contatto colla natura, imparano dilettosamente ciò che dovrebbero apprendere con fatica nelle scuole cittadine. Le insegnanti li sorvegliano amorosamente, proporzionando lo sforzo intellettuale alla loro potenzialità fisica, alternando convenientemente e sperimentalmente l'insegnamento agli svaghi e al riposo.

Quando il tempo non consente la scuola all'aperto, le lezioni hanno luogo sotto il portico o nella grande loggia, o anche nell'interno, ma con cambio dolce, graduale e continuo dell'aria.

I risultati sono già meravigliosi: esserini pallidi e macilenti diventano in breve rosei, fiorenti, s'irrobustiscono, si temprano; la vigilanza igienica sopprime le cure mediche del domani: si previene anzichè curare. E gli effetti anche intellettuali sono notevolissimi, poichè la percentuale dei promossi è maggiore che nelle altre scuole.

Alla bella opera di previdenza sociale dell'Associazione « Per la Scuola », che si estende a tutti gli aspetti del problema, all'eliminazione del sovraccarico intellettuale, alla sorveglianza di quella che si potrebbe chiamare l'anticamera delle malattie, la bocca, a tutte le forme dell'educazione fisica, occorre l'appoggio solidale di quanti hanno il senso del dovere sociale, e a questo dovere adempie oggi il « Secolo », aprendo le sue colonne all'appello che la nobile istituzione rivolge al pubblico.

**Prima lista**

| | |
|---|---|
| Signora Anna Brivio ved. Erba | L. 20.000,— |
| Cassa di Risparmio | » 2000,— |
| Giornale *Il Secolo* | » 100,— |
| Senatore Luigi Della Torre | » 100,— |
| Conte Leopoldo Pullè, Senatore del Regno | » 200,— |
| Comm. Dott. Ambrogio Bertarelli | » 300,— |
| Signora Maria Pirelli Sormani | » 500,— |
| Signora Albertini Giacosa Piera | » 500,— |
| Dott. Luigi Pisa | » 1000,— |
| Dott. Carlo Feltrinelli | » 500,— |
| Comm. Federico Weil | » 500,— |
| March. Ettore Ponti, Senatore del Regno | » 200,— |
| N. N. | » 200,— |
| Barone Giuseppe Bagatti Valsecchi | » 100,— |
| Totale | L. 26.200.— |

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del nostro Giornale, in Corso P. Nuova, 19, il « Credito Italiano » (Piazza Cordusio) e la Segreteria del Comitato Patronesse (via Durini, 18).

Le ulteriori sottoscrizioni, in una sola lista, verranno pubblicate dai giornali cittadini.

## IL VEGLIONISSIMO ALLA SCALA

Il Comitato del Veglione Scaligero siede ormai in permanenza per gli ultimi preparativi. L'atrio del nostro massimo teatro su ideazione di Rovescalli, sarà trasformato in modo originale. L'esecuzione del lavoro artistico fu affidata a tre artisti valentissimi: al prof. G. Fei, dell'Accademia, a Piero Todeschini ed al caricaturista Mario Bettinelli che ha preparato una serie di santi bizantini di scaligera e milanese conoscenza. Il palcoscenico fu affidato al Rovescalli — occorre dire altro? — mentre il cav. Tommaso Bernasconi ha ideato una decorazione del boccascena così bizzarra da indurci perfino a tacere per non prevenire i — quanti? — i mille e mille partecipanti al Veglione di domani notte.

Il ridotto avrà festoni di luce e fiori disposti in elegante armonia di effetti da Salvadori e Bernasconi.

Mentre ferve l'opera nell'interno del Teatro, con un febbrile lavoro gli scultori Dresler, Labò, Vedani, hanno portato ieri a compimento la immensa statua che ora adorna il terrazzo della Scala. Si tratta di una donnina — una donnina che pesa parecchi quintali — ch'esce da una immensa coppa per guardare, curiosamente — già, anche di gesso è donna — quanti sfileranno sotto di lei per entrare al Teatro. Dopo le descrizioni, o meglio, le indiscrezioni, i consigli pratici: non perdere il talloncino unito al biglietto d'ingresso (Lire 20 per gli uomini, 10 per le signore) perchè con esso si partecipa al sorteggio della Grande Coppa d'argento Piper, estrazione che sarà fatta mentre la Giuria sarà radunata a deliberare per la premiazione delle maschere e della più elegante acconciatura del capo. I premi per le maschere sono ieri aumentati: il Ministro dell'Interno ha telegraficamente annunciato un suo dono; la Ditta F.lli Bocconi ha mandato un servizio da tavola per 12 persone e l'Associazione Lombarda dei Giornalisti ha fatto eseguire su disegno di Gustavo Macchi, 10 magnifici trofei per le migliore mascherate e maschere. A domani le ultime notizie.

## Le dimissioni di Zocchi

### respinte dal Consiglio dei tramvieri

Ieri, alle ore 14.30, si è riunito il Consiglio direttivo del Sindacato personale Edison per esaminare la situazione creata in seguito alle dimissioni presentate da Pulvio Zocchi, segretario del Sindacato personale Edison, e sulle quali deve ancora pronunziarsi definitivamente il Comitato esecutivo dell'Unione Sindacale Milanese. La discussione animatissima è durata fino alle ore 17, concludendo con l'approvazione unanime del seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio direttivo del Sindacato personale Edison, riunito straordinariamente il giorno 25 febbraio 1914, dopo esame sereno della situazione creatasi in seguito all'ultima agitazione, considerando che durante l'agitazione stessa tanto il segretario del Sindacato quanto gli altri membri della Commissione rappresentanti il personale tramviario, hanno agito sempre in perfetta ottemperanza alle decisioni del Consiglio direttivo e delle assemblee generali della classe, deplora che da parte di qualche compagno siano stati resi di pubblica ragione critiche e giudizî intempestivi inopportuni e poco sereni con i quali si raggiunge solamente lo scopo di creare screzi e divisioni là dove necessiterebbero invece la maggiore omogeneità e la più grande concordia;

dichiara di approvare l'articolo polemico scritto dallo Zocchi nell'*Internazionale* del 14 febbraio u. s. e di rendersi completamente solidale coi compagni Zocchi, Fornari, Chesi e Buscema per l'opera da essi svolta riconfermando loro la più completa fiducia;

ritiene che debbano essere respinte senz'altro le dimissioni presentate dal segretario Pulvio Zocchi e invita il Comitato esecutivo dell'Unione Sindacale milanese a riunirsi con esso Consiglio direttivo la sera di martedì 2 m. p. v. per i provvedimenti in merito, escludendo dalla riunione gli impiegati dell'organizzazione ».

Il Consiglio ha poi deciso di convocare l'assemblea generale dei soci in una sera della ventura settimana.

## La Confederazione dell'impiego privato

### risponde all'Unione Impiegati

**Un ordine del giorno polemico**

In una recente assemblea dell'Unione Impiegati aderenti alla Camera del Lavoro venivano mosse critiche all'indirizzo della Confederazione dell'impiego privato, particolarmente per la sua azione in merito al contratto d'impiego. Il Comitato regionale lombardo della Confederazione risponde con il seguente ordine del giorno discusso ed approvato ieri:

« Il Comitato Regionale Lombardo della Confederazione dell'impiego privato, riunito in seduta ordinaria;

Visto il comunicato apparso sui giornali milanesi in merito alla discussione avvenuta nell'Assemblea tenutasi dalla locale Unione Impiegati, discussione riflettente l'opera fin qui svolta dalla Confederazione specialmente in riguardo all'agitazione pro Contratto d'impiego;

Visto l'ordine del giorno in quell'Assemblea presentato, affermate che il Comitato Centrale della Confederazione dell'impiego privato con sede in Roma, ha costantemente seguito l'indirizzo tracciato dalla classe nei vari Congressi e Consigli generali della Confederazione, indirizzo discusso ed approvato da un centinaio di organizzazioni rappresentanti parecchie migliaia di federati;

Considerato come non sia esatto che la Confederazione abbia dato il suo appoggio a partiti politici, ma abbia ansi seguito ed intenda seguire un proprio indirizzo indipendente e perciò consono ai deliberati espressi dalla classe senza preoccupazione alcuna del parere dei partiti, come risulta dalle esplicite dichiarazioni fatte dal Segretario Generale della Confederazione anche al Comizio di classe recentemente tenutosi a Milano;

Tenuto presente per contro che la Confederazione Generale del Lavoro, in tutte le agitazioni tendenti alla conquista di leggi sociali, od al miglioramento di quelle già esistenti a favore dei lavoratori, mai abbia potuto far in modo che tali vantaggi fossero estesi ai lavoratori del Commercio;

Tenuto conto che allo stato attuale della organizzazione della classe impiegati privati, non è assolutamente possibile che essa possa seguire la tattica delle organizzazioni operaie;

Riafferma la propria solidarietà e fiducia illimitata nei dirigenti attuali della Confederazione dell'impiego privato, che costantemente diedero prova di attività, grande, intelligente ed equilibrata;

Ne approva l'operato incitandoli a perseverare; deplora invece che nella citata assemblea della Unione impiegati, assemblea costituita da poche diecine di presenti, parecchi dei quali non appartenenti all'impiego privato, siansi potuti offendere i principî assoluti dell'organizzazione quali sono la disciplina ed il rispetto ai deliberati, principî ai quali è dovere delle minoranze di uniformarsi perchè sia loro riconosciuto il diritto di critica e di propulsione;

Ricordando che l'Unione impiegati, coi 200 soci di cui si compone rappresenta una minoranza infima di fronte alle migliaia di organizzati raccolti nella Confederazione dell'impiego privato, contesta ad essa il diritto, che costantemente si arroga, di ritenersi l'esclusiva rappresentante della classe;

E denuncia alla classe stessa l'opera deleteria e di disgregamento della organizzazione dalla Unione minacciato, mentre nel momento attuale è più che necessaria la coesione di tutte le forze, ed impellente il bisogno di dirigerle ad un unico scopo ».

## L'organizzazione degli impiegati

### L'industria dei trasporti

### e gli impiegati dell'*Union des Gaz*

Nella sera di lunedì, 23 corrente, e in quella del successivo 24, nella sede del Comitato Reg. Lombardo della Confederazione dell'Impiego privato, hanno avuto luogo due importanti riunioni di impiegati addetti alla « Union des Gaz », ed all'industria dei trasporti di Milano.

Tali riunioni entrambe numerosissime, erano state indette per continuare l'opera iniziata dal segretario generale della Confederazione dell'impiego privato, nella sua recente venuta a Milano, opera intesa a promuovere organizzazioni di categoria.

E della necessità di organizzarsi convennero entrambe le categorie di impiegati sopra citate, le quali, dopo una esposizione fatta dal Consigliere Delegato del Comitato stesso, sulla opportunità di intensificare l'agitazione pro contratto d'impiego, e sulla necessità di rafforzare l'organizzazione perchè l'aggiornamento possa premere sui poteri costituiti, e dopo ampia discussione sull'indirizzo da darsi alle nascenti organizzazioni, dichiarano queste costituite, nominando, seduta stante, una Commissione coll'incarico di studiare e redigere nel più breve termine possibile, i relativi statuti.

## 1172 anni radunati a banchetto

Al Circolo Lario, in via Lario, si sono ieri radunati a banchetto tutti i soci del circolo stesso che fossero almeno sessantenni.

Trenta coperti: e 1172 anni rappresentati.

## La costituenda Sezione Artistica

### del Collegio ingegneri e architetti

**Un premio Bramante**

Con più di cento soci fra i membri del Collegio degli ingegneri e architetti, promossa dall'arch. Broggi, si è costituita una Sezione speciale per le questioni di indole artistica. Presidente è l'arch. Broggi; vice-presidente Sommaruga; segretario, Caravati, e membri della Commissione direttiva, Annoni, Arpesani, Brioschi, Campanini, Giachi, Locati, Manfredini, Moretti, Stacchini.

Ieri sera il presidente comunicò alla Sezione una prima relazione della quale vogliamo citare i punti salienti. Trattò del modo di funzionare della Sezione in rapporto al Collegio; rilevò l'importanza della questione delle scuole di architettura in Italia e il gravissimo inconveniente dei due diplomi, delle Accademie di Belle Arti e delle Scuole d'applicazione e la urgente necessità di un nuovo assetto scolastico con una unica Scuola superiore di architettura. Promise di occuparsi delle molteplici Scuole di disegno professionale che chiedono un lavoro di coordinamento e di completamento al quale intendeva di provvedere l'abortito Consorzio.

Passando ai monumenti, esaminò sommariamente le questioni relative al Duomo, alla sistemazione edile dell'Ospedale e al restauro del Palazzo della Ragione e in generale, l'importante problema delle Sopraintendenze ai monumenti e degli scarsi mezzi ad esse offerti per la conservazione. Richiamò l'iniziativa di un ricordo all'architetto Brentano, e il dovere della nostra città di ricordare i nomi del Balzaretto e del Mengoni nella denominazione di due nuove vie.

Infine, d'accordo con altri enti artistici, per onorare in modo efficace e duraturo la memoria di Bramante, in occasione del quarto centenario dalla morte, la Sezione ha pensato di fondare un premio quinquennale che porterà il nome di quel Grande dell'architettura e che sarà conferito alle migliori case di abitazione che saranno costruite in Milano.

## La Commissione arbitrale dei tramvieri

Ieri mattina, come abbiamo detto, al senatore Esterle fu consegnato da parte del Consiglio direttivo del Sindacato personale Edison, il compromesso firmato dai due arbitri del personale avvocato Ernesto Re e avv. Buffoni.

La Direzione della Edison provvederà immediatamente a far firmare dai suoi due arbitri il compromesso stesso e con ogni probabilità la riunione della Commissione per la nomina del presidente avrà luogo domani, 27.

## Le ostinate audacie

### di tre ladri

Ieri alle ore 14 da un palazzo di via Ugo Foscolo al N. 5, fu visto uscire fuori di corsa un uomo vestito da « chauffeur » inseguito da un altro che gridava: « dalli al ladro! dalli al ladro! »

Subito dopo una folla di curiosi si fece attorno al fuggente che riuscì tuttavia ad imboccare l'atrio del Teatro Manzoni. Ma qui venne proprio a cascare tra le braccia di due guardie di P. S. che... gli fecero fare i due brevi passi che occorrevano per arrivare fino a S. Fedele.

Questa la scena numero uno. L'altra scena comincia ora. Mentre lo « chauffeur » cadeva così nelle mani degli imprudenti agenti, altri due individui cercavano di uscire dallo stesso palazzo donde era uscito il primo, ma ne erano impediti dalla portinaia e da altre persone. Allora uno dei due fece un « dietro-front » rapidissimo e... saltò nella annessa cucina del ristorante Savini. Poscia entrò nelle sale del Ristorante ed uscì nella Galleria con la faccia più tranquilla di questo mondo sì che si confuse tra la gente e quelli che lo ricercavano ne perdettero le traccie.

L'altro tizio che era rimasto in portineria assediato profittò dello sconcerto determinato dalla fuga del suo compagno e riuscì a dileguarsi per il portone di via Marino 3.

L'arrestato venne subito condotto alla presenza del commissario cav. Pastore e dichiarò di essere Camillo Rossi, d'anni 28, abitante in via Lazzaro Papa 9, di professione « chauffeur » disoccupato. Si dichiarò estraneo a qualunque tentativo di furto e negò di conoscere — comunque — gli altri due individui fuggiti.

Il funzionario diede tuttavia ordine che lo sfortunato « chauffeur » fosse rinchiuso nelle guardine di S. Fedele.

La polizia raccolse poi i seguenti interessanti precedenti sulla movimentata scena che si chiuse con l'arresto di uno... e la fuga di due.

I ladri avevano deciso di fare il loro colpo nell'appartamento del signor Giuseppe Priori, al quinto piano di via Ugo Foscolo 5. Il Priori, che è proprietario di un elegante negozio da parrucchiere e profumiere in Foro Bonaparte, ebbe già ad esser vittima, nel luglio scorso, di un grave furto di gioielli. Da allora egli aveva munito la porta del suo appartamento di serrature inglesi e di lastre di ferro. Tuttavia i ladri non si perdettero d'animo.

Due giorni fa i tre che ieri compirono la non fortunata impresa, erano saliti al quinto piano... per visitare la porta del signor Priori, ma la signorina Carla Padovani che abita al 4° piano, li aveva scoperti ed aveva avvertito la mamma. I tre allora si erano dileguati prima che il portinaio potesse giungere in tempo per acciuffarli. E ieri i tre ostinati... vollero ritentare la prova. Passarono, tranquilli, davanti alla portineria, ma il portinaio li riconobbe, li seguì e quando essi si fermarono al 5° piano davanti alla porta del Priori, disponendosi a lavorare con i ferri del loro mestiere, piombò loro addosso gridando:

— Finalmente siete in trappola! Ora dovete seguirmi a S. Fedele.

I tre non perdettero la calma, si giustificarono, dissero di non avere cattive intenzioni e finsero di seguire volontieri il portinaio. Ma quando furono giunti al piano terreno, diedero un forte spintone al povero uomo, lo mandarono a ruzzolare per terra e si diedero alla fuga.

Dopo di che si svolsero le due scene che abbiamo narrate.

Ci consta che gli agenti di P. S. hanno più tardi tratto in arresto un meccanico, mentre si trovava al « Bar Libia » in piazza Verziere. Egli è certo Giacinto Rossi, d'anni 23, abitante in via Torino 58, ed è sospettato... di essere uno dei tre.

## Confessioni d'un arrestato

### per la brigantesca aggressione della signora in Foro Bonaparte

Fu già diffusamente narrato il fattaccio avvenuto nella notte dal 15 al 16 u. s. sul portone d'un palazzo in Foro Bonaparte 44. Poco prima di mezzanotte la signora Maria Elmiger, d'anni 46, moglie del prof. Carlo Carpani, veniva aggredita, appena scesa dal tram, ed entro il portone della sua casa, da uno sconosciuto che riusciva a strapparle gli orecchini con brillanti e a depredarla di altri oggetti preziosi. La signora che fu dal suo assalitore gettata a terra, ebbe anche a riportare varie ferite.

In seguito alle indagini della P. S. venivano arrestati quali sospetti autori di tale brigantesca aggressione certi Pietro Merlo, d'anni 22, da Moncalvo ed Ettore Braschi, d'anni 24, da Colognano (Pavia).

Costoro, ad onta delle loro energiche denegazioni, vennero passati al Cellulare, specialmente in base ai connotati forniti dalla signora aggredita e dal tramviere che in quella sera era di servizio sul tram dal quale la signora era scesa seguita da vicino dal suo aggressore.

Ieri invece si è avuto un colpo di scena.

Il commissario cav. Monachesi reggente il Commissariato Sempione ha arrestato un giovanotto che stretto dalle domande del funzionario finì per confessarsi autore della brigantesca aggressione in danno della signora.

Il giovanotto dichiarò di chiamarsi Arturo Pozzari, di avere 24 anni, di essere un orefice disoccupato e di dimorare in via Canonica 67. Egli è reduce da pochi mesi da Tripoli ove era aggregato all'8° reggimento fanteria. In tasca gli venne sequestrato un coltello a serramanico; egli aveva anche una sessantina di lire.

**Come si giunse all'arresto.**

L'arresto del Pozzari è dovuto ad informazioni pervenute alla P. S. intorno alla vita che il medesimo conduceva.

Il cav. Monachesi era stato informato che in varie trattorie della sua giurisdizione un individuo a tutti sconosciuto, usava da qualche tempo trattenersi spendendo molto. L'individuo — a quanto sembrava — non aveva professione, o meglio non lavorava: si limitava a spendere. Dove trovava il danaro?

Il commissario incaricò il delegato Amato, il maresciallo Patomiti, il brigadiere Navà e l'agente scelto Falcetti di fare tutte le indagini necessarie sul conto dello strano frequentatore di trattorie. In breve l'individuo fu dai funzionari rintracciato. L'altro giorno lo videro entrare nell'Osteria Piemontese in via Londonio al n. 22. Allora il delegato ed il brigadiere entrarono nell'osteria, mentre il maresciallo e l'agente restarono fuori a guardia, pronti ad ogni richiamo.

L'individuo s'era accomodato ad un tavolo in fondo alla sala. Il delegato Amato ed il brigadiere gli si avvicinarono e gli dissero a bruciapelo:

— Noi siamo funzionari di polizia. Venite subito con noi.

L'individuo così bruscamente avvicinato, restò come intontito per la meraviglia, ma alfine si scosse e rispose:

— Vengo subito.

E seguì gli agenti.

**Salverò due innocenti.**

Quando l'individuo fu in sezione declinò — come dicemmo — le sue generalità; poi, senza che il commissario glielo chiedesse egli sorse in piedi e quasi gridando disse:

— Sono l'autore dell'aggressione in danno della signora di Foro Bonaparte. Sono contento d'esser caduto in mano della Questura. Salverò così due innocenti!

È facile immaginare la sorpresa dei funzionari. Essi lo... affogarono allora di domande alle quali il Pozzari rispose con calma.

— Quella sera — egli disse — mi trovavo per caso in Foro Bonaparte. Avevo bevuto un po' troppo. Vidi la signora scendere dal tram; la signora mi passò vicino. I suoi orecchini mi sedussero; mi venne l'idea di impossessarmene e quando la signora introdusse la chiave nel portone e l'aprì entrai io pure, aggredii la signora, la gettai a terra e la derubai. Per mia disgrazia, nella fuga perdetti poi un orecchino. Quando lessi sui giornali che erano stati arrestati, per colpa mia, due innocenti, volevo costituirmi; ma ebbi paura del carcere. Girai allora di osteria in osteria affidandomi al mio destino; attesi che la polizia mi arrestasse per confessare tutto. Ed ecco confessato tutto.

Fatta la sua confessione il Pozzari... tirò un gran respiro di soddisfazione.

**Le contestazioni dei funzionari.**

Il cav. Monachesi, appena il Pozzari ebbe terminata la sua confessione, mosse all'arrestato molte contestazioni.

— Io ritengo — disse il cav. Monachesi al Pozzari — che tu voglia salvare gli altri e per questo ti carichi una responsabilità non tua.

— No, no, replicò il Pozzari, io ho detta la verità, null'altro che la verità ed ora sono contento.

— E come va che avevi 60 lire in tasca?

— E quello che mi rimane d'una eredità di mia madre e dei risparmi fatti mentre mi trovavo in Libia.

Il Pozzari che risulta essere un noto pregiudicato già condannato per rapina, minaccie e furti, insistette sempre nel dichiararsi colpevole e nel proclamare l'innocenza degli altri arrestati.

Perciò l'interrogatorio venne sospeso nell'attesa di un confronto tra la signora Elmiger e l'arrestato.

**La vittima di fronte all'aggressore**

Nel pomeriggio di ieri la signora Maria Elmiger venne pregata di recarsi alla sezione del Sempione per essere messa a confronto con il Pozzari.

La signora Elmiger — ad onta che ella sia molto miope — dichiarò di riconoscere nel Pozzari il suo aggressore.

L'autorità di P. S. volle tuttavia sottoporre l'arrestato ad un'altra prova.

Venne richiesto all'autorità giudiziaria il berretto di ciclista perduto in quella sera dall'aggressore e trovato sul portone della casa della signora Elmiger. Tale berretto venne unito ad altri due ed i tre berretti vennero così presentati al Pozzari perchè scegliesse quello che in quella sera egli portava in testa.

Ed il Pozzari, senza esitare, scelse il berretto che l'autorità giudiziaria aveva in sequestro.

Dopo di ciò i funzionari si convinsero della colpabilità del Pozzari e lo passarono al Cellulare.

Ora è a vedere come e quando sarà decisa la sorte degli altri due arrestati.

## Le indagini delle autorità

### sul ferito rinvenuto in via Ugo Bassi

**Si tratta di un povero pazzo**

Le nostre autorità di P. S. hanno continuato iermattina attivamente le indagini per stabilire la verità dei fatti intorno al rinvenimento dell'uomo nudo e ferito in via Ugo Bassi.

Il Borroni era fattorino della Ditta Gavazzi, in Foro Bonaparte: ed abitava, come è noto, in una cameretta all'ultimo piano di via Ugo Bassi 4.

L'uscio della cameretta fu trovato stamane spalancato: la finestra era aperta. Il portinaio Enrico Del Grande ha confermato che iernotte era stato svegliato da colpi replicati alla porta della sua abitazione: aprì, e si trovò di fronte il Borroni, con due candele accese nelle mani. Lo convinse ad andarsene a letto: il Borroni se ne andava. Ma poi ritornò altre due volte. Era in camicia.

Verso le due di iernotte picchiava alla porta di un altro coinquilino, tal Giovanni Zoni al quale fece discorsi d'esaltato ed esprimette, con frasi sconclusionate, il proposito di suicidarsi.

Lo « chauffeur » Luigi Zanetti di 22 anni, il quale abita proprio nella camera sottostante a quella abitata dal Borroni disse che stanotte verso le 3.30 fu svegliato da un rumore strano alle persiane della sua finestra. Si alzò, aprì, e scorse sul marciapiede il corpo dell'infelice. Telefonò subito all'Assistenza Pubblica chiedendo soccorso.

## Il suicidio d'un musico

### da caffè-concerto

Certo Vincenzo Benedetti, d'anni 53, nativo di Alessandria, musico da caffè-concerto, abitava da circa due mesi al 4° piano di via Marco d'Oggiono al n. 6.

Il Benedetti negli ultimi tempi versava in dolorose difficoltà finanziarie ed era anche affetto da malattia che lo angosciava.

Egli — che sapeva bene il russo, il tedesco, l'inglese, il francese — aveva anche inoltrata domanda al Municipio per essere assunto in qualità d'interprete. Inoltre egli aspettava qualche scrittura in qualche teatro-concerto, ma la scrittura non veniva mai. Perciò egli decise di por fine ai suoi giorni e l'altra notte si chiuse nella sua camera ed ingoiò una boccetta di arsenico.

Ieri mattina una donna, certa Antonietta Marchini, che si recava ogni giorno a mettere in ordine la camera, trovò la porta chiusa ed ebbe dei sospetti. Ella bussò replicatamente, ma non avendo ottenuta risposta, si decise a chiamare un muratore, certo Cremonesi Francesco, affinchè questi abbattesse l'uscio.

Quando l'uscio fu aperto un ben triste spettacolo apparve ai loro occhi: il Benedetti giaceva sul letto già freddo cadavere stringendo ancora in una mano la boccetta d'arsenico vuota.

Del fatto venne avvertita l'autorità di P. S. e sul posto si recò il maresciallo dei carabinieri Revera che insieme al dottor Ruggeri fece le constatazioni di legge.

## Automobile che si rovescia nel Naviglio

### trascinandosi dietro chauffeurs e meccanico

Un'automobile « Torpedo » della Società Moto-Aratrice, con stabilimento in Riparto Gamboloita, si recava ieri, nel pomeriggio, a Corsico, per prendervi alcuni pezzi necessarî alla fabbrica. L'automobile filava sullo stradale di S. Cristoforo con a bordo lo « chauffeur » Luigi Rossetti, d'anni 27, e l'aiutante meccanico Zanutto, d'anni 18, quando, all'altezza del ristorante Bell'Aria, si verificava l'improvvisa rottura di una ruota di destra. Lo « chauffeur » perdette naturalmente il dominio della macchina che proseguì a zig-zag ancora per una cinquantina di metri, piegando poi verso la sponda del Naviglio e rovesciandosi nell'acqua insieme allo « chauffeur » e al meccanico. Lo « chauffeur » Rossetti rimase attaccato al volante, tenendosi così sopra il livello dell'acqua, mentre il povero Zanutto, afferratosi ad una ruota per non esser trascinato dalla corrente, era completamente immerso e minacciava di affogare.

In tale frangente mosse in soccorso dello Zanutto un esercente, Longa Carlo, di anni 27, il quale si gettò nel canale e trasse in salvo il giovanotto che già stava per perdere i sensi. A sua volta il Rossetti, incitato dal Longa, lasciò il volante, guadagnando a nuoto la riva. Più tardi anche l'automobile potè essere ricuperata.

## Veglia danzante al Trianon

Ricordiamo che questa notte dalle 23,30 in poi nei locali del Tabarin, abbelliti e trasformati in una serra di fiori, avrà luogo l'ultima veglia danzante di questo carnevale. L'ingresso è di L. 5 con diritto a condurre una dama in maschera. Al miglior costume sarà assegnato il primo premio, mentre tutti i detentori di biglietti riceveranno all'ingresso un grazioso regalo.

Prossimamente Una splendida festa di gala « *Bianco e Nero* ». *L'e Habit* » o « *Smoking* » è di obbligo per gli uomini e per le signore *toilette* bianca, nera o bianca e nera con premiazione alla più elegante toilette.

### SPUNTI DI CRONACA

## La settimana sportiva invernale

### a Pontedilegno

Oggi e giorni successivi si rappresenterà al Cinema Teatro S. Radegonda la films riproducente « La Settimana Sportiva invernale a Pontedilegno — 8-16 febbraio 1914 » sotto il Patronato del Touring Club Italiano e del Club Alpino Italiano, Sezione di Brescia.

### PICCOLA CRONACA

## Come possedere un profumo persistente e personale

**Un profumo squisito, persistente e che si può facilmente preparare in casa**

Malgrado tutti i profumi che si vendono ad alto prezzo in commercio, ed in special modo quelli più conosciuti, più rinomati e più usati, la donna si trova costretta ad accontentarsi di profumi venduti a tutti, ed è costantemente esposta allo spiacevole inconveniente di sentire su un'altra persona, su molte altre persone, il profumo che essa ha adottato, il suo profumo: quello che, in una parola, essa vorrebbe che le fosse personale. Ciò avviene anche in quelle che sono favorite dalla fortuna. Che dire poi di quelle altre che non hanno il modo di pagare i fiorai [illegible] nastri di alto prezzo che rendono così cari i profumi chic che si trovano in vendita. Esse debbono per forza ricorrere a prodotti di second'ordine che si riconoscono immediatamente, oppure astenersene affatto. Eppure nulla può dare alla donna quell'incanto indefinibile che tanto piace, più del delicato effluvio di un profumo di buon gusto. Dopo molte esperienze uno specialista ben conosciuto, è riuscito a trovare una combinazione assolutamente unica, una certa miscela basata su essenze di fiori naturali che ha la rara proprietà di adattarsi specialmente a ciascuna donna che se lo applichi. Questo fenomeno è dovuto alle emanazioni delle differenti pelli che producono un profumo personale ed esclusivo a chiunque se ne serve. La sua formula è relativamente facile e qualunque buon farmacista può fornirne gli ingredienti, cioè mezzo grammo di tintura di benzoino alla vaniglia, mezzo grammo di acqua di rose, 60 grammi di alcool a 95° il tutto in un flacone di 125 grammi, e separatamente 18 grammi di Estratto di Petalias che si possono aggiungere in casa agli altri ingredienti.

Questo profumo è tanto concentrato che basta una sola goccia per profumare e produrre un effetto straordinario. Pare che questa combinazione strana, messa sulla pelle di una bruna, sviluppi degli effluvii di una miscela misteriosa che ha del garofano, della rosa e del ciclamino, mentre al contrario, se impiegato da una bionda, l'odore sarà piuttosto quello del fieno tagliato, della viola, del lilla, o del mughetto. Non vi è però una regola invariabile, ma secondo le emanazioni della pelle sulla quale questo profumo è applicato esso sprigionerà un odore violento o dolce che si armonizza colla persona e sempre differente in ciascuna di esse. In tal modo ogni signora potrà avere un profumo veramente a sè.

**PRIMA** VERA passatela a Brunate ove troverete soggiorno delizioso e salubre, panorami meravigliosi ed ogni *comfort* all'Hôtel Milano - (120 camere - Telefono 110).

**ESANOFELE**
rimedio sicuro contro l'infezione malarica.
FELICE BISLERI e C., Milano.

## SPETTACOLI

SCALA (Opera): *Parsifal*, 3 atti, di Riccardo Wagner - serata d'addio del baritono Galeffi 77ª rappresentazione, 67ª di abbonamento) — Ore 20; L. 5.

DAL VERME (Opera): *La Bohème*, 4 atti, di G. Puccini — *Pietro Micca*, 4 atti, di Chiti e Manzotti — Ore 14.30 — *La Gioconda*, 4 atti, di A. Ponchielli — *Pietro Micca*, — Ore 20.45; L. 2.

LIRICO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi): *La grande ombra*, 4 atti, di G. A. Traversi, ore 14.30 — *Il Tessitore*, 4 atti, di D. Tumiati, ore 21; L. 1.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *La fiaccola e il faro*, 3 atti, di T. Bernard e Athis, ore 14.30 — *Guerra in tempo di pace*, ore 21; L. 1.50.

OLYMPIA (Compagnia di Emma Gramatica): *Saffo*, 5 atti, di A. Daudet, ore 14.30 — *Non si sa mai...*, 4 atti, di G. B. Shaw — Ore 21; L. 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia d'operette « Città di Milano »): *I saltimbanchi*, 3 atti, di L. Ganne; ore 21. L. 1.

KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *I transatlantici*, 3 atti, di Abele Hermant; ore 14.30 — *La presa di Berg-op-Zom*, 4 atti, di Sacha Guitry, ore 21; L. 1.

VERDI (Compagnia Duse): *Il marito della vedova - Lucrezia Borgia - Il casino di campagna*; ore 14.30 — *La grafia degli Ardonin - La cavallerizza - Il casino di campagna*; ore 21; L. 1.

TRIANON: Varietà — Ore 15; ore 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Comp. marionettistica Colla e figlio): *Gerolamo maestro di musica*, 3 atti, comici - *La serenata di Pierrot*, ballo; ore 14 e ore 20.45; L. 0.60.

NOVO CINE: *Santarellina*, 3 atti — *Pathé Journal* 408.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

**Roma, 25 notte.**

*Pressione.* — In Europa massima 775 sul Mare del Nord, minima 737 in Islanda. In Italia nelle ultime 24 ore barometro generalmente aumentato fino a 4 mm. sul Veneto.

*Temperatura.* — Salita ovunque. Pioggie nella regione settentrionale e centrale.

*Cielo:* — Vario nel versante adriatico e jonico, coperto nel rimanente.

*Mare:* — Tirreno molto agitato, rimanente agitato.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**

Ore 9.
Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.

*Giorno 25 febbraio 1914:*
Altezza barometr. ridotta a 0 media mill. 731.1
Umidità relativa media 87 %
Venti dominanti: vario, forte
Acqua caduta mill. 10.6.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Mass. | TEMPERATURA Min. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 9.0 | 5.7 | 734.4 | piovoso |
| ANCONA | 14.0 | 8.0 | 748.2 | coperto, mosso |
| BOLOGNA | 13.6 | 7.0 | 746.9 | coperto |
| FIRENZE | 15.0 | 9.0 | 747.0 | coperto |
| FOGGIA | 14.2 | 5.9 | 750.7 | coperto |
| GENOVA | 12.6 | 7.0 | 747.1 | piov., legg. mosso |
| NAPOLI | 14.0 | 9.0 | 750.4 | piovoso, mosso |
| PALERMO | 18.0 | 12.0 | 749.8 | cop., legg. mosso |
| ROMA | 14.9 | 9.9 | 749.2 | piovoso |
| SASSARI | 13.0 |

# ULTIMISSIME

## La reazione in Germania

### Un pretesto del Cancelliere per sciogliere il Reichstag?

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 25 notte.**

La «Vossische Zeitung» assicura stamane in un articolo di fondo che il Governo penserebbe di uscire dall'attuale situazione parlamentare difficilissima con uno scioglimento del Reichstag.

Si nota ormai da tutti i deputati con un certo malumore, eccettuati i deputati conservatori, che il Governo, dopo il conflitto dei mesi scorsi, si è assentato completamente dal Parlamento. Bethmann Hollweg non vi è più ricomparso. Gli altri ministri vi fanno rarissime apparizioni. Agli interpellanti rispondono quasi sempre i cosidetti direttori ministeriali, che equivalgono ai capi-divisione dei Ministeri italiani, che sono autorizzati dalla Costituzione tedesca ad assistere alle discussioni parlamentari ed a rispondere in nome del Governo, quando sia assente il ministro ed il sottosegretario di Stato. Il Governo con questo sistema vuole evidentemente dimostrare di poter governare anche senza il Reichstag.

Il cancelliere avrebbe, del resto, secondo la «Gazzetta della Croce» e secondo le informazioni della «Vossische Zeitung» scoperta la piattaforma delle prossime elezioni. Negli ultimi scritti del principe di Bülow è detto che bisogna ogni tanto trascinare la popolazione con una questione nazionale patriottica. Bethmann Hollweg si proverebbe, per lottare contro i socialisti ed i progressisti, ad applicare la massima del Bülow.

Il Consiglio federale sta studiando un progetto per le leggi eccezionali, che il Kaiser ha dichiarato di voler assolutamente che vengano votate dal Reichstag prima di luglio. Si tratta della proibizione di tutti gli scritti, giornali, riviste, libri in lingue straniere che combattano il germanesimo, ed anche l'inasprimento della legge proibitiva per l'uso delle lingue straniere nei comizi.

Il Governo sa che al Reichstag non si può ottenere una maggioranza per tale legge eccezionale, la quale non serve ad altro che ad inasprire alsaziani, lorenesi, polacchi e danesi, senza far fare per questo un passo al germanesimo nelle loro regioni. Se però il Governo non otterrà la maggioranza per la legge eccezionale, scioglierà il Reichstag e chiamerà a raccolta i partiti borghesi in nome del germanesimo, impostando la lotta elettorale sulla piattaforma del patriottismo o dell'antipatriottismo.

La «Vossische Zeitung» commenta:

«Ci sembra che la trovata di Bethmann Hollweg non sia destinata al successo, ma piuttosto a far riacquistare terreno ai polacchi, ai francofili di Alsazia-Lorena, ai danesi e specialmente ai progressisti, che non risponderebbero certo ad un appello di tal genere, sì che le elezioni segnerebbero una sconfitta per il Cancelliere. Il pubblico, d'altronde, intuirebbe facilmente che si tratta di un mezzuccio per spostare la questione.

«Il Governo licenzia il Reichstag che gli ha votato un miliardo di nuove spese, in nome del patriottismo. Ciò è ridicolo. Si può credere a scuse come queste? Tutti sanno che il licenziamento avviene per altri motivi, e cioè perchè il Reichstag è contrario al regime personale ed al governo della sciabola. Si offendono, non soltanto gli alsaziani ed i lorenesi, i polacchi ed i danesi, ma tutti i tedeschi.

«La verità vera si è che il Governo preferisce sciogliere il Reichstag piuttosto che piegarsi a punire un tenentino che dovrà rispondere il 24 aprile di stupro di minorenne dinanzi al tribunale di Saverne, e piuttosto che rimangiarsi l'ordine di Gabinetto del 1820. Gli elettori, non dubiti il Cancelliere, lo capiranno e sapranno rispondere.»

## I GIORNALI AUSTRO-UNGARICI

### per il Duca d'Avarna

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 25 notte.**

I principali giornali di Vienna e di Budapest dedicano oggi lunghi articoli al Duca d'Avarna, che ha compiuto il decimo anniversario della sua opera di ambasciatore d'Italia a Vienna. Gli articoli molto lusinghieri dei giornali mettono in rilievo la instancabile operosità dell'ambasciatore italiano, il suo talento, ed i successi ottenuti.

Il ministro degli Esteri conte Berchtold si è recato stamani all'ambasciata d'Italia per presentare le sue felicitazioni personali al Duca d'Avarna e si è trattenuto con lui lungamente. Numerosi diplomatici ed altri personaggi hanno pure presentato al Duca le loro felicitazioni.

## Lo sciopero minerario in Francia

### Marsiglia senza carbone

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 25 notte.**

Lo sciopero dei minatori guadagna terreno nei centri influenzati dai sindacalisti, ma è quasi stazionario in quelli dove predomina l'elemento riformista. Questi vengono confortati a resistere alle esortazioni dei rivoluzionari fino a quando sarà finita la discussione, cominciata oggi alla Camera, intorno alla legge sulle pensioni ai minatori già votata dal Senato.

Per ora, le uniche conseguenze dello sciopero si risentono a Marsiglia, dove le industrie ed il commercio soffrono per la mancanza di carbone. Le grandi amministrazioni hanno dovuto comperare il carbone di cui difettano in Inghilterra. Da ieri numerose navi sono giunte in porto con 40.000 tonnellate di carbone provenienti da Cardiff e da New Castle. Perchè gli inscritti marittimi non si rifiutino di trasportare il combustibile, il transito è assicurato mediante intermediari stranieri.

A Marsiglia poi si aggrava lo sciopero degli ufficiali macchinisti. Aspettando la risposta degli scioperanti alle domande formulate dalla Compagnia, la direzione ha disarmato il piroscafo «Jarra», corriere del Madagascar, e il piroscafo «Dubon», corriere dell'Australia. Così, le navi disarmate a tutt'oggi sono otto.

## La morte del direttore del "Petit Journal,,

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 25 notte.**

E' morto a Parigi Carlo Prevet, ex-senatore e direttore del *Petit Journal*.

## Il Senato francese

### respinge un emendamento sostenuto dal Governo

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 25 notte.**

Onde pronunziarsi sul principio dell'imposta sul reddito, i senatori sono oggi accorsi numerosi nell'aula del Palazzo del Lussemburgo. Alle 14 si è aperta la discussione sull'emendamento presentato dal Perchot, direttore del *Radical*, che suona così:

«In sostituzione delle contribuzioni dirette, sono stabilite imposte sul reddito di tutte le categorie e un'imposta complementare sull'insieme dei redditi di ciascun capo di famiglia.»

L'emendamento Perchot è, come vedete, un *ballon d'essai*. Se il Senato approverà, il Caillaux insisterà sul progetto già votato nel 1909 a Palazzo Borbone ed attualmente in discussione al Lussemburgo. Se il Senato lo respingerà, il Caillaux, per condurre in porto il progetto di imposta sul reddito, farà qualche concessione. L'esito della discussione odierna è incerto.

Parla da prima il Perchot a favore del proprio emandamento e l'Aimond contro. Poi prende la parola lo stesso Presidente del Consiglio, Doumergue, che raccomanda alla maggioranza repubblicana di votare l'emendamento Perchot. Ed in fine parla il Ribot ribattendo gli argomenti del Presidente del Consiglio.

Su proposta del senatore Codet, l'emendamento è diviso in due parti. La votazione della prima parte dà 134 voti favorevoli e 140 contrarî. Onde l'emendamento Perchot è respinto.

La vittoria, ottenuta per soli sei voti dalla maggioranza conservatrice del Senato, non costituisce per il Governo una sconfitta, perchè nè il Caillaux nè il Doumergue avevano posto, sull'emendamento Perchot da essi sostenuto, la questione di fiducia.

Ma non v'ha dubbio che domani gli organi conservatori grideranno alla sconfitta del Governo. Essi sanno che il voto di oggi non è di quelli che aprono una crisi, ma vogliono umiliare il Gabinetto per dimostrarlo battuto al Senato e presentarlo diminuito alla grande discussione sulla politica finanziaria annunziata per venerdì alla Camera.

Sarebbe temerario dire che il voto di oggi giovi al Governo e veder tutto roseo nell'esito della discussione di venerdì; ma è certo che se la maggioranza della Camera, indebolita dal voto di venerdì, riprenderà vigore dopo il voto di oggi, il Governo si presenterà alla Camera colla sicurezza di esser difeso dalla maggioranza compatta, omogenea e ricisa dal ricostituito blocco delle Sinistre.

A questa maggioranza liberale esso potrà dire: «Al Senato ho fatto di tutto per difendere il progetto che la Camera mi aveva dato l'incarico di difendere. Se non ci sono riuscito, la colpa non è mia. Quanto al voto ostile, esso colpisce voi, non me.» La discussione di venerdì è attesa con vivissima impazienza.

### LA SITUAZIONE AL MESSICO

## Discussione per la consegna del cadavere dell'inglese Benton

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 25 notte.**

La situazione messicana si complica sempre più.

Il generale Villa ha rifiutato di consegnare il corpo dell'inglese Benton, da lui fatto fucilare, ai consoli degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, allegando che, essendo il Benton stato sepolto con tutti i riti religiosi ed essendo stata inalzata una croce sulla sua tomba, sarebbe sacrilegio disseppellirlo, ed il generale che non ha esitato a far fucilare un uomo vivo e vigoroso, si stempera di pietà per il suo cadavere e non vuole sia disturbato. E evidente che questo non è che un pretesto per impedire o ritardare quella perizia medica la quale dovrà stabilire se il Benton sia stato regolarmente fucilato o se sia stato assassinato.

Più tardi, dietro nuove insistenze del console americano, il generale Villa, obbedendo ai consigli del suo collega, generale Carranza, offrì di far esumere fra qualche tempo il cadavere del Benton e di lasciarlo vedere alla vedova accompagnata da due testimoni, a condizione però che la visita abbia luogo alla mezzanotte nel cimitero e che il cadavere sia nuovamente sepolto nella fossa ove ora giace, non appena effettuato il riconoscimento.

Il segretario di Stato Bryan si rifiuta di prendere in considerazione questa proposta del generale Villa e ha dato nuovi ordini al console americano di insistere per la consegna pura e semplice del corpo del Benton, e di far comprendere al generale Villa che non è conveniente per lui il tergiversare.

## Il corpo di Benton

### sarebbe stato cremato?

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 25 notte.**

L'agenzia «Central News» riceve da New York una nuova versione sul rifiuto del generale Villa a consegnare il cadavere del Benton. Il generale Villa afferma che il corpo del Benton è stato cremato. Anche alcuni messicani, che sono arrivati ad El Paso, confermano questa voce, assicurando che sabato scorso, quando Villa seppe che si stava aprendo un'inchiesta consolare, ha ordinato che il cadavere fosse esumato e bruciato.

L'«Exchange Telegfaph Company» riceve da Washington un comunicato, pubblicato dalla Casa Bianca, in cui è detto: «Il Governo degli Stati Uniti ha permesso a quello inglese di accertare in modo indiscutibile le cause della morte del Benton».

Bryan, segretario di Stato, ha dichiarato ufficialmente che un chirurgo dell'esercito americano si recherà a Juarez per esaminare il cadavere, se questo si potrà trovare.

## La macchina infernale

### Una signora misteriosa ricercata dalla polizia

**I funerali delle vittime**

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 25 notte.**

Un telegramma da Debreczin reca che la polizia sta cercando febbrilmente una elegante signora, bellissima, che è stata a Debreczin un giorno prima dell'esplosione dell'ordigno infernale.

La signora era scesa ad un albergo di Debreczin, firmandosi sul registro col nome di Caterina Bagarshy, proveniente da Kiew, Russia. Essa si è presentata lo stesso giorno, sotto un altro nome e con un pretesto qualunque, al vescovo Milossy; e la polizia crede si tratti di una complice degli assassini, che sarebbe stata mandata al Vescovado per accertarsi se la lettera che ha preceduto l'invio della bomba fosse già nelle mani del vescovo. La signora è rimpartita da Debreczin il giorno dopo l'esplosione e si crede che sia ritornata a Kiew. E stato telegrafato alla polizia di Kiew, domandando l'arresto della signora sospetta.

Un abilissimo *detectice* di Debreczin ha confrontato la firma della signora nel registro dell'*hôtel* colla famosa lettera firmata Anna Kovacs, che il Vescovado aveva ricevuto il giorno prima della catastrofe. I periti hanno constatata una grande rassomiglianza tra le due calligrafie. Il procuratore di Stato di Debreczin è persuaso che questa signora fosse realmente una complice dei due individui provenienti da Jassy e che consegnarono alla posta di Czernowitz l'ordigno infernale coll'indirizzo del vescovo.

Oggi a mezzogiorno hanno avuto luogo a Debreczin i funerali delle vittime. Vi accorse una folla enorme anche da tutti i paesi circostanti, circa 30.000 persone.

La figlia del vicario Jaczkovics, interrogata dalla polizia, ha detto che suo padre aveva, in questi ultimi tempi, ricevuto grande quantità di lettere con minaccie di morte, ma che egli non vi aveva mai dato importanza.

## Operaio milanese pugnalato

### dalla propria madre

(*Nostro fonogramma*)

**Zurigo, 25 notte.**

Stamane a Baden-les-Bains, a pochi minuti di ferrovia da Zurigo, è avvenuta una impressionante tragedia: una madre ha pugnalato alla schiena il proprio figlio, uccidendolo. La vittima è l'operaio fabbro Gustavo Augusto Rusticanti di Milano, di anni 26.

Il Rusticanti era stato abbandonato dalla madre, che viene dipinta donna di facili costumi, all'età di 5 anni. Il ragazzo trascorse la sua giovinezza in un paese della provincia di Treviso; poi emigrò in Svizzera. Scoppiata la guerra di Libia, il Rusticanti venne mandato a Tripoli, dove si distinse come soldato operaio alle officine di aviazione. Durante quel tempo, la madre, sapendo che a Tripoli era stata mandata la classe dell'88, aveva fatto ricerca del figlio ed era riuscita a ritrovarlo.

Dopo la guerra, il Rusticanti era tornato in Isvizzera ed aveva trovato un ottimo impiego presso la Brown Boveri di Baden. Egli seppe farsi ben volere da tutti; tanto che entrò a far parte anche della banda cittadina di Baden. La madre lo lo raggiunse in Isvizzera, e sembra volesse farsi mantenere dal figlio, ragione per cui perseguitava con accanimento il disgraziato.

Ieri sera la donna, che abitava a Zurigo, si recò a Baden ove si pose alla ricerca del figlio. Non avendolo trovato, stamane lo attese all'uscita di un «restaurant», dove il Rusticanti era solito far colazione. Appena uscito, la madre gli si avventò contro e gli vibrò una pugnalata nella schiena. Il disgraziato Rusticarti fece una cinquantina di passi, correndo e poi stramazzò al suolo fulminato.

La gente accorsa da tutte le parti si strinse attorno alla miserabile, inveendo, mentre la donna, tranquillissima, gridava all'indirizzo del figlio esanime: «Ecco quello che ti sei guadagnato non dando retta ai consigli di tua madre!» Un poliziotto sopraggiunto la tradusse alle carceri. La donna ha dato prova del più ributtante cinismo.

## Quattro ragazzi carbonizzati

### in una casa incendiata

(*Nostro fonogramma*)

**Zurigo, 25 notte.**

Telegrafano da Ernetschwil, nel Cantone di San Gallo, che stamane un terribile incendio ha distrutto la casa della famiglia Severin Schwitter. Degli undici abitanti, sette riuscirono a salvarsi; ma quattro ragazzi, dagli 8 ai 14 anni, che dormivano insieme in una camera, morirono carbonizzati. Un bambino ancora in fascie potè essere salvato all'ultimo momento con grave pericolo di vita e riportò fortunatamente solo lievi scottature. La casa andò distrutta in pochi minuti.

## Le vittime dell'Alpe

(*Nostro fonogramma*)

**Zurigo, 25 notte.**

Le ricerche per trovare il cadavere dell'ing. Sonnenschein, scomparso durante una partita di sky al Pizzo del Sol, non hanno finora dato grandi risultati. Sono stati ritrovati il bastone, il sacco ed altri oggetti della vittima, ma la neve gelata rende difficilissime le operazioni. Un'altra colonna di 12 uomini è partita per il luogo dell'accidente.

Stasera poi si annuncia da Lenzerheide che un maestro d'equitazione dell'esercito austriaco, Riccardo Spitzner, compiendo l'ascensione del pizzo Danis nel Canton Grigioni, è precipitato in un crepaccio. Lo Spitzner compieva il viaggio in compagnia di una signora che rimase spettatrice inorridita della tragedia. Il cadavere della vittima è stato rinvenuto ieri sera.

## Trecento donne virtuose attaccano la casa d'un adultero

### Il marito bastonato, la casa disinfettata

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 25 notte.**

Ieri, ultimo giorno di Carnevale, si è avuto a Monaco un tumulto di donne che sarà ricordato nella storia del diritto matrimoniale come qualcosa di nuovo e strano. L'esempio delle monachesi potrebbe essere imitato, ed i mariti potrebbero, d'ora innanzi, essere costretti alla fedeltà coniugale con mezzi sin qui inusitati!... L'ispettore di una Compagnia di assicurazioni, di cui non si fa il nome, aveva conosciuto durante un suo viaggio, una giovane e bella cameriera, della quale si era tanto innamorato da dimenticare la moglie. Tornato a Monaco, aveva pregato la vezzosa cameriera di venire ad abitare nella capitale bavarese, in un quartierino mobigliato, che aveva affittato per lei e che si trovava nelle vicinanze del tetto coniugale. Superfluo aggiungere che la cameriera aveva accettato e che l'ispettore della Compagnia di assicurazioni passava da circa due mesi tutto il suo tempo nel *buen retiro*.

La moglie, conosciuta la tresca, abbandonò il tetto coniugale e si recò presso i genitori a Landeshut. Il marito, che evidentemente non si preoccupava troppo delle evoluzioni tattiche della sua metà, pensò allora di risparmiare almeno il pagamento di un affitto, ed invitò la cameriera ad occupare il posto della consorte. L'invito fu accettato; il che dimostra che la cameriera era di una docilità perfetta.

Se non che, i due amanti felici avevano fatto il conto senza le amiche della moglie e senza le donne virtuose del quartiere, che ieri, in numero di trecento, si recarono a tumultuare sotto le finestre degli adulteri. E' chiaro che, essendo l'infortunio di un carattere completamente nuovo, il marito, sebbene assicuratore, non aveva potuto pensare ad assicurarsi contro un pericolo simile, ed infatti, a tutta prima, egli credette ad uno scherzo, e non avvisò la polizia.

I presenti ridevano, supponendo si trattasse di una dimostrazione suffragista o di una mascherata carnevalesca; ma le donne si misero all'opera, assalirono e forzarono la porta di casa del marito infedele, bastonarono di santa ragione l'adultero e la cameriera, cacciarono questa di casa e trascinarono il disgraziato marito, tutto pesto e malconcio, al telegrafo, imponendogli di mandare subito subito alla moglie il seguente telegramma: «Casa disinfettata, perdonami, torna subito».

Non contente, le trecento giustiziere si stabilirono nella casa disinfettata, affermando che non se ne sarebbero andate sino al ritorno della padrona! Durante il to questo putiferio però, la polizia, finalmente avvertita si decise ad intervenire e fece sgomberare la casa. Le donne saranno sottoposte a giudizio per violazione di domicilio, ma hanno dichiarato di essere orgogliose di aver fatto giustizia.

La moglie è tornata. Disgraziatamente non sembra che, malgrado l'intervento eroico delle trecento bavaresi, sia tornata con lei anche la pace in famiglia!...

## Slonta occupata

### da una nostra piccola colonna

**Bengasi, 24.**

(*Ufficiale*). Le nostre truppe occuparono Slonta senza colpo ferire.

**Inizio di un periodo di operazioni**

(*Nostro telegramma*)

**Bengasi, 25 - ore 10.30.**

Dopo nove mesi da quando, al termine della sua superba marcia, il tenente generale Tassoni issava la bandiera italiana sul marabutto di Slonta, avendo con la rapidità del movimento e l'energia dell'azione gettato lo scompiglio ed il panico sin nel cuore della bellicosa tribù dei Brahsa, il tricolore sventola nuovamente nell'ubertosa conca dell'altopiano cirenaico, ove è stato issato trionfalmente da una nostra piccola colonna, senza incontrare resistenza di sorta.

Ieri, il generale Cavaciocchi, comandante la zona di Cirene, in seguito ai successi recentemente riportati dalle nostre truppe alla zauïa di Argub, ha deciso di occupare Slonta che, come sapete, è una specie di capitale della tribù dei Brahsa, per quanto si possa parlare di capitale per una popolazione nomade!

L'incarico della occupazione fu affidato ad una colonna agli ordini del maggiore Cornaro, composta di un battaglione del 26.° fanteria, con due compagnie di ascari eritrei ed una batteria da montagna. Queste truppe, dopo una lunga e brillante marcia, occuparono Slonta senza colpo ferire e senza incontrare la minima resistenza. Mancando ancora i particolari dell'operazione, si può dedurne che la mancata resistenza sia dovuta a sottomissione volontaria degli abitanti Brahsa, o al fatto che questi abbiano, come altra volta, abbandonata la regione colle loro tende, le loro famiglie, i loro armenti, i loro greggi.

Notizie odierne da Cirene recano che i ribelli che costituivano il campo di zauïa Argub, si sarebbero ritirati, asportando i propri attendamenti nella regione di Maraua. E tale spostamento risulta perfettamente logico, e per gli insuccessi subiti dalle genti del campo di Argub recentemente e pel fatto che la marcia della colonna Cornaro e la avvenuta occupazione di Slonta, avrebbero minacciato seriamente sul fianco quasi da tergo l'occupazione semi-sita di Argub.

L'avanzata nella regione al sud di Cirene non deve considerarsi come un fatto isolato. Il telegrafo vi apprenderà presto altri movimenti e altre operazioni, che si effettueranno su vari punti del vasto altipiano cirenaico e che saranno intesi a rintuzzare la resistenza beduina nella stagione che precede immediatamente la raccolta dei cereali per queste regioni.

*Vice F.*

## Grave fatto ad Edolo

### Sette alpini ubriachi che aggrediscono una comitiva - Una signorina gravemente ferita.

**Brescia, 25 notte.**

Si ha da Edolo notizia di un grave fatto che ha impressionato tutta quella popolazione ed avvenuto colà nella notte dal 24 al 25 corrente.

A mezzanotte precisa il signor Francesco Ameni, noto e stimato impresario di Edolo, usciva dall'albergo del Commercio, diretto a casa sua. Erano con lui la signora, la figlia Catina di anni 18 e due donne di servizio. Giunto davanti alla villa dell'avv. Giovanni Battista Tognali, sindaco di Edolo, il signor Ameni si vide ad un tratto assalire da sette soldati alpini che, ubriachi fradici, tentavano di far violenza alle donne. Il signor Ameni, vistosi così brutalmente aggredito, per sottrarre sè e le donne alla pazzesca aggressione dei soldati, estrasse di tasca una rivoltella e sparò un primo colpo in aria. Ostinandosi però i soldati nella loro impresa, il signor Ameni lasciò partire un secondo colpo che disgraziatamente colpì la figlia Catina al femore destro. Intanto l'avv. Tognali, svegliato dalle detonazioni e dalle alte strida delle donne, vestitosi alla meglio era sceso in istrada e, distribuendo pugni e manrovesci riuscì a porre in fuga i soldati. La ferita riportata dalla signorina Catina Ameni sembra piuttosto grave perchè oggi la signorina è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Brescia, in automobile.

Il fattaccio ha prodotto un'impressione enorme. Più di tutto viene deplorato il contegno di un maresciallo degli alpini, il quale invece di imporsi ai suoi subordinati, avrebbe pronunziato frasi oltraggiose verso il sindaco avv. Tognali.

## Tentato rapimento di una donna

### per parte del fratello e dello zio

**Bergamo, 25 notte.**

Un fatto che ha vivamente impressionato la popolazione di Albino è avvenuto stamattina. Ad Albino abita il pasticciere Benigna il quale sposò certa Giulia Serighelli. Ieri mattina giunse da Milano un fratello della Serighelli che passò in casa degli sposi la serata e la notte. Stamattina dovendo partire egli si congedò dal cognato e dalla sorella e pregò anzi quest'ultima di accompagnarlo per un tratto di strada fino alla fermata del tramvai. La donna accondiscese volentieri, ma giunta poco lontana dal paese si accorse che un suo zio era fermo in attitudine di attesa e sovvenendosi che questi altra volta aveva tentato a viva forza di condurla a Milano, la Serighelli comprese che la persona che lo zio attendeva era proprio lei. Cercò di tornare sui propri passi, ma i due uomini le furono addosso e la caricarono su un biroccino che attendeva lì presso. La donna resistette e si dibattè, ma infine i suoi aggressori ebbero ragione su di lei e il biroccino prese la via dei campi. In quel mentre però passava il tramvai e un'amica della Serighelli che dalle grida riconobbe la voce uscite dal tramvai e col manovratore si diede all'inseguimento del biroccio. I rapitori quando si videro preclusa ogni via di scampo abbandonarono la donna sulla strada quasi priva di sensi e con le vesti lacere. Del fatto si occupa l'autorità.

## Lo sciopero dei facchini di Genova

### e lo scarico dell'*Aceval* a Savona

**Savona, 25 notte.**

Intorno al boicottaggio del piroscafo *Aceval* vi posso trasmettere per debito di cronaca i seguenti particolari a difesa della Federazione dei lavoratori del porto con sede a Savona.

L'agente in carbone signor Adolfo Barabino, il quale aveva raccomandato il piroscafo per conto della ditta Clerici e Coen mi ha cortesemente fatto conoscere che circa un mese fa aveva iniziato le trattative di sbarco del piroscafo *Aceval* nel porto di Savona e l'accordo era stato raggiunto nelle condizioni normali. L'unico ostacolo era il quantitativo di scarico prescritto in duemila tonnellate al giorno che la Federazione degli scaricatori non poteva garantire a causa delle condizioni del nostro porto. La prova si ha nel ricorso dell'agente Barabino alla società Funivie per lo sfollamento di altro carbone a San Giuseppe mediante vagoncini.

Il vapore *Aceval* era diretto a Savona e la ditta ne aveva avuto avviso fin da 15 giorni addietro, come ne possono far fede i consoli delle due società che provvedono normalmente alle operazioni di scarico. Nei riguardi poi della rotta del piroscafo da Newport per Genova è questa una cosa alla quale non si deve dare soverchia importanza poichè generalmente i piroscafi ricevono l'ordine di andare a Genova con possibilità di alterare il percorso per un altro porto ligure.

Queste dichiarazioni mi furono confermate pure dal signor Arecco che ha dimestichezza con le questioni del porto.

Mi si afferma anche, e questo con precisione e sicurezza, che il primo ufficiale Martin del piroscafo in parola ha dichiarato che l'*Aceval* era partito da Newport senza cognizioni precise circa il porto di approdo e che fermatosi a Gibilterra in attesa, dopo 10 ore il capitano ordinò sotto la sua responsabilità la rotta per Genova ove ha sede la ditta. Arrivato in quel porto ebbe dai piloti una lettera con ordine di recarsi a Savona. La notizia del telegramma spedito a Capomele, a detta degli ufficiali, deve essere arrivata in ritardo ed esso doveva contenere l'istruzione di approdare a Savona.

## La Genova-Spezia interrotta

### per la caduta di massi e per lo sviamento di un treno merci

**Genova, 25 notte.**

Verso le 6 una grossa frana è caduta fra Rivatrigoso e Moneglia, ostruendo la linea ferroviaria. Nella mattinata il servizio Spezia-Genova è rimasto sospeso, e i treni sono stati istradati per la linea di Parma, compreso il direttissimo n. 1 passato con due ore di ritardo. Nel pomeriggio il servizio è stato ripreso mediante trasbordo. Nessuna disgrazia.

## IL MATRIMONIO RELIGIOSO

### e il caso di Livorno

**Roma, 25 notte.**

La *Tribuna* riceve da Livorno questa notizia: «Il caso di Livorno del parroco che unisce con vincolo religioso ad altra donna un uomo coniugato già per legge civile, è anche nei particolari più grave di quanto si è narrato. Sembra che non sia stato il cancelliere della nostra curia vescovile a decidere definitivamente su tale unione, ma bensì il tribunale del Santo Ufficio in Roma al quale ricorse la persona interessata dopo il rifiuto opposto dalla curia stessa a permettere l'unione in discorso. E il tribunale del Santo Ufficio ordinò che quel matrimonio fosse celebrato *non ostandovi la legge canonica*. Come vedete la decisione del Santo Ufficio è molto eloquente».

## Ultime di Cronaca

## GRAVE SCANDALO nell'aviazione

### Guasti dolosi all'apparecchio Dal Mistro?

Una notizia gravissima si è diffusa ieri negli ambienti dell'aviazione suscitando insieme incredulità e stupore. Com'è noto, il giovanissimo aviatore Dal Mistro, di Venezia, che fu anche in Libia e compì il «raid» Bologna-Venezia, giorni fa acquistava a Milano per 22 mila lire l'apparecchio di Pégoud, volendo cimentarsi anch'egli nella suprema audacia del «cerchio della morte».

L'acquisto avvenne precisamente il 21 scorso. Dal Mistro si fece spiegare da Pégoud, a tavolino, il segreto dei salti acrobatici nell'aria, pagò le 22 mila lire e nello stesso giorno salì sull'apparecchio e si lanciò a piene ali sopra piazza d'Armi, riuscendo a compiere per due volte il cosidetto terribile «cerchio della morte». Quando Dal Mistro scese a terra, Pégoud si felicitò vivamente con l'audace collega italiano abbracciandolo e baciandolo.

Superata così felicemente la prima prova, l'aviatore Dal Mistro pensò di intraprendere un giro di esperimenti in tutta Italia. La «tournée» doveva cominciare da Bologna dove il giovane aviatore veneziano si sarebbe prodotto nel suo virtuosismo aereo sabato e domenica di questa settimana all'Ippodromo Zappeli.

L'apparecchio doveva ieri partire appunto per Bologna. Tale partenza invece non avvenne. Qui la faccenda assume un sapore tutto romanzesco. I particolari che raccogliamo sono esatti; una perizia consacrata a verbale da un notaio ha accertato dei guasti che sembrano dolosi in una parte dell'apparecchio; vi sono inoltre le dichiarazioni fatte dallo stesso Dal Mistro ai giornalisti. La storia oscura va però raccolta nelle sue conclusioni con tutte le riserve, giacchè dalle indagini successive può risultare una realtà ben diversa da quella che sembra scaturire dalle prime constatazioni.

L'apparecchio dunque venne smontato in tre pezzi chiusi in speciali cassoni, uno dei quali, di maggiore capacità, conteneva il corpo centrale. Già la casa di spedizione Mangili aveva inviato i carri per il trasporto dei cassoni alla stazione, ma una improvvisa rivelazione determinava un pronto contrordine.

Pégoud era partito con un meccanico, lasciandone un altro a Milano, certo Adolfo. Costui si recò da Dal Mistro dicendogli:

«Signor Dal Mistro, non voli. L'apparecchio è guasto.»

Alle domande meravigliate e ansiose dell'aviatore, il meccanico spiegò che il cassone principale era stato visitato da una persona durante un'ora. I carri del Mangili attendevano per il trasporto: quella persona si sarebbe anzi fatta consegnare la lampada da un facchino per vederci meglio.

Altre cose aggiunse il meccanico, così gravi che il Dal Mistro dispose subito per una visita all'apparecchio alla presenza di un perito e di un notaio. Secondo le dichiarazioni fatte dallo stesso Dal Mistro ai giornalisti la perizia avrebbe fatto queste constatazioni.

Nell'interno del deposito della benzina dell'apparecchio Pègoud c'è un galleggiante che serve a mantenere al motore l'accensione necessaria. Questo galleggiante è formato da un piccolo stantuffo che vieta spruzzi di benzina verso il motore e insieme da un pezzo di metallo di eguale peso dello stantuffo. Tagliato in piccola parte il pezzo di metallo, il galleggiante, quando l'apparecchio si piega, viene a perdere l'equilibrio, cosicchè il motore si spegne immediatamente e apparecchio e aviatore precipitano a terra.

La perizia avrebbe constatato un taglio abbastanza sensibile al pezzo di metallo. In tali condizioni l'aviatore Dalmistro manovrando col suo apparecchio avrebbe certamente, al primo spostamento per compiere il giro audace, trovata la morte.

Tacciamo per doveroso riserbo il nome della persona accusata dal meccanico in attesa di ulteriori indagini.

## Elegante appartamento svaligiato

Il rag. Franco Orlandi che ha un elegante appartamento in via Lentasio, 6, ieri notte rincasando dopo il tocco trovò che i ladri avevano forzata la porta ed erano penetrati nell'interno della sua abitazione mettendo ogni cosa a soqquadro e impossessandosi di vestiti, di fucili da caccia, di biancheria e di oggetti d'arte.

Il rag. Orlandi corse subito alla Questura Centrale a denunciare il furto patito. Si è recato sul posto il delegato Puma.

## Per gli scacchisti

E' a Milano il dotter Tarrasch di Nürenberg celebre scacchista, che oggi alla Società Patriottica, via G. Verdi, terrà una accademia, dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 24, e giocherà partito simultanee ed in consultazione.

La Società Artisti e Patriottica concede gentilmente l'accesso agli amatori.

Società Editoriale Italiana, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## Borsa di Milano

**Milano, 25 febbraio ore 15.**

Mercato abbastanza sostenuto ma con poche variazioni dai corsi ultimi. Le Terni ebbero contrattazioni fra 1546-1542 e 1543, Eridania 611-615 e 612, Vizzola 862, Carburo 615, Banca d'Italia 1451,50-1450 e 1450,50, Commerciale 851,25-849,25 e 850, Bancaria 98,50, Banco Roma 104,75-105, Rubattino 407, Molini 200 e le Marconi a 92 e 93. Notevole l'insistente ricerca delle Ceramica Richard Ginori a 268 e le buone domande per le Italo Americana progredite da 127 a 130. Calma la Rendita a 97,47 prossimo ed invariati i Cambi. Da oggi i prezzi sono segnati per la fine marzo p. v.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interess. e dividi. | Quotaz. Borsa 24 | 25 Febbrajo |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,25 | —,— 97,20 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,27 | —,— 97,47 |
| OBBLIGAZIONI | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 505,50 | —,— 504,— |
| » » » 3 1/2 » | 00 | 8,75 | 465,— | —,— 465,— |
| AZIONI | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 11,— | 245,— | —,— 246,50 |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 531,— | —,— 532,— |
| » Venete . » | 200 | 7,— | 119,— | —,— 118,— |
| Banca d'Italia . » | 800 | 45,— | 1446 | —,— 1450 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 849,— | —,— 850,— |
| Credito Italiano » | 500 | 30,— | 557,50 | —,— 559,— |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 18 | —,— 179,25 |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6,— | 98,50 | —,— 98,50 |
| Banco Roma . . » | 100 | 7,— | 104,— | —,— 105,— |
| Edison . . . . » | 150 | 32,— | 572,— | —,— 572,50 |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 856,— | —,— 862,— |
| Elettriche Conti . » | 250 | 20,— | 338,— | —,— 337,— |
| Acciaierie Terni . » | 500 | 80,— | 1545 | —,— 1543 |
| Miniere Elba . . » | 250 | 15,— | 193,50 | —,— 194,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 171,— | —,— 171,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 275,— | —,— 276,— |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 109,25 | —,— 109,50 |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 114,— | —,— 114,— |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 405,— | —,— 407,— |
| Eridania . . . . » | 100 | 55,— | 610,— | —,— 612,— |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 320,— | —,— 321,— |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 261,— | —,— 261,— |
| Lanificio Rossi . . » | 900 | 80,— | 1416 | —,— 1422 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 396,— | —,— 397,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 48,50 | —,— 47,50 |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 79,— | —,— 80,— |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 166,— | —,— 166,— |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 122,50 | —,— 12 ,— |
| Manifatture Tosi . » | 250 | 7,50 | 107,50 | —,— 108,— |
| Birra Milano . . » | 100 | 7,— | 113,— | —,— 112,— |
| Miani e Silvestri . » | 100 | 7,— | 94,50 | —,— 94,50 |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 128,— | —,— 130,— |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 90,50 | —,— 89,50 |
| Pacchetti . . . . » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani . . . . . » | 100 | 7,— | 48,50 | —,— 99,— |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 65,25 | —,— 66,50 |
| Cer. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 265,— | —,— 268,— |
| San Pellegrino . . » | 100 | 9,— | 110,50 | —,— 111,— |
| Marconi . . . . . » | 25 | 4,78 | 92,50 | —,— 93,— |
| Bianchi . . . . . » | 50 | 8,— | 85,50 | —,— 85,50 |
| Reinach . . . . . » | 100 | 11,— | 223,— | ex 240,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 325,25 | —,— 325,25 |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 321,25 | —,— 321,25 |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 504,— | —,— 504,50 |
| » Mediterr. » | 500 | 10,— | 488,— | —,— 488,— |

## Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHÈQUE massimo | CHÈQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . » | 3 1/2 0/0 | 100 47 1/2 | 100 32 1/2 |
| Svizzera . . . . . » | 3 1/2 0/0 | 100 45 -/- | 100 30 -/- |
| Londra . . . . . » | 3 0/0 0/0 | 25 32 -/- | 25 27 -/- |
| Germania . . . . . » | 4 0/0 0/0 | 123 87 1/2 | 123 72 1/2 |
| Austria . . . . . » | 4 1/2 0/0 | 105 45 - - | 105 30 -/- |
| Belgio . . . . . » | 4 — 0/0 | 100 05 -/- | 99 90 -/- |

**Roma, 25.** — Cambio per domani 100,40.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 25,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,17 — id. fm. 97,47 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1450 25 — Banca Commerciale 850,25 — Banco di Roma 104,75 — Credito Italiano 559,50 — Meridionali 482,— — Mediterranee 245,50 — Navigazione Generale 406,50 — Raffineria Zuccheri 321,50 — Acciaierie Terni 1541,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 613 50 — Ansaldo Armstrong 274 50

**Roma, 25,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,25 — id. 3 1/2 fm. 97,50 — id. 1912 contanti 96,55 — id. 1912 fm. 96,55 — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1445,50 — Azioni Banco Roma 105,25 — Banca Generale 22,— — Banca Commerciale 850,50 — Credito Italiano 563,— — Ferrovie Meridionali 482,— — id. Mediterranee 246,— — Acqua Pia 1858,— — Omnibus 175,— — Gas 884,— — Condotte d'acqua 280,— — Credito Fondiario Azioni) 506,— — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 468,— — id. id. 3 1/2 438,— — Azioni Carburo 610,— — id. Immobiliare 287,— — Navigazione Generale Italiana 406,— — Risanamento 91,— — Credito Provinciale 180,—

**Torino, 25,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 0/0 contanti 97 26 — id. fm. —,— — id. 3 0/0 —,— — Banca d'Italia 1451,— — Banca Commerciale 851,50 — Credito Italiano 560,— — Bancaria Italiana —,— — Banco di Roma —,— — Meridionali —,— — Mediterranee 244,50 — Fiat 118,25.

**Firenze, 25,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,47 — id. 3 1/2 97,47 — Mediterranee 246,— — Meridionali 532,— — Banca d'Italia 1451,— — Banco di Roma 105,—

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **25 Febbraio 1914.**

| PARIGI. | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | —,— | Rio Tinto . . . | 1754,— |
| » 3 0/0. | 87.02 | Metropolitaine . . | 599 — |
| » Italiana. . . | 95,5 | Rand Mines . . . | 148,— |
| » Turca . . . | 86,55 | De Beers . . . | 472,50 |
| » Egiziana . . . | 103,15 | Goldfields . . . | 61,— |
| » Ungherese. . | 84,50 | Cambio su Londra . | 25,20 |
| » Spagnuola, . . | —,— | **Tendenza debole.** | |
| » Russa 1891 . | 76,10 | **BERLINO.** | |
| » » 1906 . | 103,30 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » » 1909 . | 97,30 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 87,— |
| Portoghese. . | —,— | Rendita Turca 1 0/0 . | 87 80 |
| Serba 4 0/0 . | 84,47 | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | —,— |
| » Argentina 1895 | —,— | » » Meridionali | —,— |
| » Brasile 5 0/0. | —,— | Azioni Meridionali . | 106,75 |
| » » 4 0/0. | 75,40 | » Mediterranee. | —,— |
| Consolidati Inglesi . | 75 9/16 | Cambio su Parigi. . | —,— |
| Banca di Parigi. . | 1651,— | **Tendenza pesante.** | |
| » Ottomana. . | 639,— | **VIENNA.** | |
| » Comm. Ital. . | 842,— | Rend. Austriaca arg. | 83,40 |
| Argento . . . . | 96,25 | » » carta | 83,40 |
| Credito Fondiario . | 502 — | » » oro | 100,75 |
| Ferrovie Lombarde . | 302 75 | » Ungherese 4 0/0 | 84,20 |
| Azioni Suez . . . | 5075,— | » » 3 1/2 | 72,75 |
| Lotti Turchi . . . | 204,50 | Lombarde. . . . . | 105,25 |
| Meridionali . . . | 527,— | Lire italiane . . . | 95,— |
| Saragosse . . . . | 452,— | Cambio su Parigi. . | 99,35 |
| | | **Tendenza calma.** | |

## Bilanci e Dividendi

**Officine Elettro Ferroviarie — Milano.**

**Capitale sociale L. 3.000.000 int. versato.**

Il 22 corr. il Consiglio d'amministrazione di questa Anonima ha deliberato di proporre alla prossima assemblea la ripartizione di un dividendo di L. 7 per azione, pari al 7 per cento, come nei precedenti esercizi.

**Società Commissionaria Orientale — Milano.**

**Capitale sociale L. 1.500.000 inter. versato.**

Il Consiglio d'amministrazione della « Commissionaria Orientale » ha deliberato di proporre nella prossima assemblea degli azionisti un dividendo pari al 10 per cento.

**Banca Milano — Milano.**

Di L. 26.040 fu l'utile netto realizzato con l'ultimo bilancio dalla « Banca Milano » che ha acconsentito la distribuzione di un dividendo di L. 2 per azione.

Amministratori e sindaci vennero confermati in carica.

## SETE.

### Stagionatura delle Sete di Milano.

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 24 Febbraio 1914 | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Orsani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 24 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 49590 | 11145 | 34035 | 687980 |
| Bozzoli pesati . . . . » | 19290 | — | 19290 | 178240 |
| Cascami pesati. . . . » | — | — | — | 790 |
| Lane stagionate e pesate » | — | — | — | 2305 |
| Cotoni. . . . . » | — | — | — | 1025 |
| Assaggio campioni . . » | 362 | 222 | 584 | 14937 |

**Lione, 24,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 12 | 8 | 33 | 5 |
| Asiatiche b. | 32 | 33 | 103 | 245 |
| Peso . . . b. | 3520 | 2556 | 9384 | 13001 |

Peso totale 28461.

**Zurigo, 25.** — Vendite della giornata: Organzini K. 2040 — Trame K. 2100 — Greggie K. 1380 — Totale K. 5520.

## COTONI.

**Alessandria, 24** (Egitto). — Mako — Tendenza calma.

| | 23 | 24 | | 23 | 24 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo . . . | 17. 5/8 | 17.21/32 | Luglio . . | 17 31/32 | 17.29/32 |
| Maggio. . . | 17.27/32 | 17.25/32 | Novembre | 18. 1/16 | 18. 1/16 |

**Liverpool, 24.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling Upland | 7.05 | Egiziano Bruno . . | 9 20 |
| Pernambuco Fair . . | 7.23 | M. G. Br. Good . . | 5 15/16 |
| Maccio Fair . . . . | 7. 8 | Comrawutte n. 1 G. | 5 9/16 |
| Ceara Fair. . . . | 7.18 | Bengala Good. . . | 4 13/16 |

| | 23 | 24 | | 23 | 24 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio . . . | 6.70 | 6 68 | Giugno-luglio . . | 6.60 | 6.58 |
| Febbraio-marzo. | 6.70 | 6.67 | Luglio-agosto . . | 6.56 | 6 53 |
| Marzo-aprile. . | 6.70 | 6.6. | Agosto-settembre . | 6 44 | 6.42 |
| Aprile-maggio . | 6.66 | 6.63 | Settembre-ottobre . | 6.3. | 6.2, |
| Maggio-Giugno . | 6.63 | 6.6. | Ottobre-novembre . | 6.22 | 6 20 |

**Havre, 23.** — Vendite della giornata B. 4700 — Mercato calmo.

## STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 25 febbraio 1912.**

Lodi Satini Rosa 67, casalinga, via Bagutta 11 — Gandini Costante 56, calzolaio, viale Umbria 60 — Panzeri Maria 3, Jerago con Orago — Celentani Carolina 32, casalinga, Crescenzago — Marzani Pietro 71, badilante, via Trivulzio 15 — Baldracchi Pietro 74, sarto, via Trivulzio 15 — Lugano Domenico 74, sarto, via Eustacchi 5 — Rossi Lina 2, via Adda 14 — Confalonieri Annunciata 46, casalinga, via L. da Vinci 3 — Cipelletti Maria 68, casalinga, via Mortara 4 — Ricotti Gesuina 38, casalinga, corso Buenos Aires 23 — Trabattoni Gaetano 28, meccanico, via Orti 14 — Muggiani Gemma 27, casalinga, corso Vercelli 15 — Mode Ersilia 55, servente, via Vetraschi 25 — Zapetti Angela 78, rip. Ronchetto 197 — Fumagalli Luigia 66, casalinga, corso Como 4 — Alberi Angela 73, casalinga, via Canonica 74 — Beolchi Clementina 34, casalinga, via Nicolini 29 — Carrai Dante 39, tipografo, via Orti 12 — Mairani Chiara 28, mugnaia, Settala — Gaiera Cesarina 11, Robecchetto con Induno — Bernasconi Giacomo 72, mugnaio, via Amedei 9 — Moro Aggeo 82, cameriere, via Cesare da Sesto 23 — Boccali Paolo 46, R. impiegato, via Guicciardini 5 — Boccalini Angela 1, corso Plebisciti 22 — Fossati Maria 66, casalinga, viale Genova 8 — Rivolta Carlo 59, facchino, via Solari 54 — Bianchi Luigi m. 4, via P. Custodi 14 — Rovida Ermenegilda 36, casalinga, via Cicco Simonetta 16 — Negri Francesco 64, verniciatore, via S. Gregorio 11 — Maroni Enrichetta 67, casalinga, via Maroncelli 7 — Ripamonti Enrichetta 54, agiata, via Statuto 25 — Cocola Emilia m. 2, via Piacenza 14 — Cozzi Luigi 51, ramaio, via Belfiore 10 — Santacroce Vicenzina 8, scolara, corso Ticinese 92 — Colombo Battistina 23, casalinga, via Montebello 7 — Dardoni Secondo m. 15, via Mantova 4 — Anselmi Luigia 65, agiata, via Monti 46.

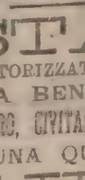
Totale N. 38.

Dichiarazioni delle nascite N. 30.


**DONO A TUTTI**

Articoli moderni non plus-ultra

Conservate questo avviso e rivolgetevi ai Droghieri.



Nel mese di marzo 1914 e fino ad avviso contrario acquistando presso i droghieri un flacone od una scatola dei sottonotati prodotti e fino ad avviso contrario si ha diritto a scelta ad un flacone gratuito di uno degli altri prodotti. Si dà la preferenza per la distribuzione ai signori droghieri e chi di Essi ne farà richiesta sarà munito di flaconi gratuitamente ed avrà uno sconto per rispondere alla richiesta del pubblico.

**Per Mobili e Pavimenti:**
Massaia, il flacone L. 0,20 — Sparagum latteo 0,20 — Fluido d'oro 0,20 — Parkett Krystall, vasetto, 0,20 — Sublime Cera Helvetia, vasetto, L. 0,20.

**Per Metalli, Vetri, Specchi:**
Ranno Milano, flacone, L. 0,20 — L'idolo 0,20 — Febo Waser Kristall 0,20 — Pasta Rigoletto, scatola grande, 0,20.

**Per Pelli e Calzature:**
Lucido Senegal, flacone L. 0,20 — Crema Milano, vasetto, 0,20 — Crema Zeppelin, scat. grande, 0,10 — Crema Mattalin, scat. grande, 0,20.

**Compagnia SENECAL, C.o Romana, 40.**


# Pubblicità Economica

**LEZIONI e CONVERSAZIONI**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. COSMOPOLITAN** School (Silvio Pellico, 6) 16 febbraio, nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. 39285

**A. NICOLETTI.** Stenografia, dattilografia. Scuola fondata 1893. (Corso Vittorio Emanuele, 18). 3 marzo iniziansi corsi diurni, serali. 41259

**ITALIENISCH,** Enghlisch, Franzosich etc. Privat und Klassenunterricht. Abendklassen: Lire 8 monatlich. Weltberühmte Berlitzmethode. Berlitz School. Piazza Duomo. Passaggio Carlo Alberto. 1840

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AGENTI** cercansi ovunque vendita lucrosissima fotografie su porcellana per Cimiteri. Stabilimento Fotoceramico Fischer, Genova. 751

**FAMIGLIA** patrizia, proprietaria acqua migliore Fiuggi, prossima ferrovia, luogo ridentissimo, Italia Centrale, cerca intelligente, attiva, intraprendente persona concorra anche capitali propri lanciare industria. Scrivere Casella postale 105, posta, Roma. 3707

**RAPPRESENTANZE** depositi cercasi per l'Abruzzo. Referanze bancarie. Offerte Casella 232 D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41698

**CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI**
**d'affittare o da vendere**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AFFITTANSI** 9 locali divisibili rimessi nuovo, terzo piano. Via Correnti, 14. 41528

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gaz, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**CAPITALI, SOCI, CESSIONE**
**di negozi e di aziende diverse.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**IDRAULICA.** Vecchia e ben avviata azienda di idraulica con affezionata clientela cedesi per motivi di salute. Comodità di pagamento. Scrivere signor Frizzoni, Casella postale 619, Milano. 15158

**VENDO** negozio fruttivendolo accetto pagamento metà cambiali. Plinio, 17. 41683

**ANNUNCI VARI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**LEVATRICE** Valsassina, sola, segretezza gestanti, villetta appartata. Telefono 30.322. Vitruvio, 29. 41020

**MANCIA** riportando volpino nero, maschio, smarrito 19 febbraio. Trattoria Galmarini, via Chiusa, 22. 41891

**SPORT**
**AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BICICLETTA** « William » inglese, superlativamente signorile. Solidità, scorrevolezza, perfezione, garanzia, assolutissimamente insuperabili. Nuovo strepitoso ribasso. Rappresentanti, Rivenditori, Privati, guadagneranno fortemente occupandosi. Catalogo gratis. Industrie Internazionali Riunite, Secondo Decarli, Milano, concessionario esclusivo. 41277

**BICICLETTA** estera, lussuosa, prezzo irrisorio, motivi privati. Portineria, Plinio, 29. 41285

**AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.**
20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**A. AFFEZIONI** segrete. Festivi a mezzogiorno. Carlo Alberto venticinque, Milano. 40141

**A CHI** voglia impiantare in casa facile fabbricazione sapone, costandogli 0,18 chilogrammo. Altre industrie lucrosissime. Vendiamo metodi, utensili completi. Campioncino gratis. Smeraldi, Lavoratorio Impianti, Firenze. 3701

**CINQUANTAMILA** dischi celebrità lire due. Catalogo gratis. Industrie Internazionali Riunite, Plinio, 31. 41279

**MACCHINA** pedale Bobina, sistema Singer signorile nuovissima, ottantacinque, Plinio, 29. 41283

**MOTORI** olio pesante 10 cavalli gas povero 16 cavalli, da vendere. Oscar Amrein, Corso Magenta, 27, Milano. 258

**PIANOFORTE** germanico lusso, seminuovo, prezzo irrisorio, motivi famiglia. Portineria, Plinio, 29. 41281

**RICCHEZZA** Amore, Felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere Prof. Inst. Adberts Casier, 83, Parigi. 1768


# Vi sono in questo giornale delle buone notizie per le persone attempate

Dal giorno in cui le persone attempate non hanno più forze sufficienti per fare i lavori consueti, le solite passeggiate e continuare il corso delle cose cui sono abituate da anni, si può dire che sono in cammino rapido verso la morte.

Questi lavori, queste passeggiate, costituiscono tanti esercizi quotidiani poco penosi, ma però sufficienti per sostenere le funzioni, evitare il loro rallentamento, conservare l'appetito, favorire le digestioni e prolungare la vita. Privo di ciò il vecchio invalido declina rapidamente e muore.

La grande cura per le persone attempate deve dunque essere di mantenere le forze.

Ch'esse sappiano che la cura di Pillole Pink può contribuirvi potentemente.

*Leggete ciò che dicono queste persone guarite dalle Pillole Pink :*

Il Signor Valcelli Sante, possidente a Pietralunga (Perugia), scrive :

« Mia moglie, la quale ha 77 anni, si trovava da qualche tempo in uno stato di salute precario. L'influenza di cui aveva sofferto aveva rovinato la sua salute. Si lamentava sempre di debolezza, mali di testa, insonnie e mali ai reni. Le fu consigliato l'uso delle Pillole Pink. Malgrado la sua grande età le Pillole Pink le hanno fatto un bene enorme. Da quando fece la cura sta molto bene. »

Il Signor Antonio Giordano fu Vincenzo, agricoltore, a Casal Velino (Salerno), di 73 anni, scrive :

« Da qualche tempo mi sentivo molto indebolito e soffrivo molto di mali di stomaco e di dolori reumatici. Mi fu detto che le Pillole Pink mi avrebbero fatto del bene. Presi queste pillole e, dopo una cura molto breve, ho ricuperato le mie forze ed ho visto sparire i miei malesseri. »

Ecco una lettera nella quale si sente la grande soddisfazione di un uomo che, giunto alla vecchiaia, ha ricuperato la salute, quel gran bene, che aveva perduto da qualche tempo.

Il Signor Lacourrège (Giuseppe), consigliere municipale a Migot, cantone di Bouglon (Lot-e-Garonna) Francia, scrive :

« Le vostre Pillole Pink mi hanno ottimamente guarito e da otto anni soffrivo orribilmente allo stomaco. Ciò faceva la mia disperazione. Non saprò mai dimostrarvi abbastanza la mia riconoscenza per questa bella guarigione. Ora stò bene e non posso accontentare la mia fame, trovo il pane così buono che starei volontieri senza carne. Il mio stomaco è ridiventato forte e io che ho settant'anni, lavoro come a vent'anni. È la guarigione di mia nuora che mi ha deciso a provare le vostre Pillole Pink. Mia nuora è stata ella pure notevolmente guarita. Soffriva di nevralgie così violenti che per momenti emetteva degli urli. »

La Signora Aubert, di 62 anni, abitante alla Roche per Passavant (Alta-Saona) Francia, scrive :

« Vi informo che le vostre Pillole Pink mi hanno fatto un bene immenso. Sentivo che le mie forze se ne andavano ogni giorno un po' e vedevo arrivare con terrore il momento in cui mi sarei sentita incapace di muovermi, incapace di adempire le mie occupazioni abituali.

« Sarebbe stata certamente per me la fine. I medicamenti che mi erano stati ordinati non mi avevano procurato nessun sollievo, non mi avevano reso le forze. Ho allora fatto uso delle Pillole Pink di cui tutti dicono tanto bene. Esse mi hanno subito dato un sollievo, mi hanno reso tutte le mie forze, l'appetito, le buone digestioni. Ora vado avanti e indietro tutta la giornata come a vent'anni, malgrado i miei 62 anni. »

# Pillole Pink

Si trovano le Pillole Pink in tutte le farmacie e dal deposito A. Meronda, 6, via Ariosto, Milano: Lire 3.50 la scatola; Lire 18- le 6 scatole, franco.

**CHININA BANFI**
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

**Preservativi Igienici**
chiedere Catalogo in busta chiusa inviando francobollo 20 cent. Igiene. Casella Postale 636. Milano.

**DISCHI ANTIFECONDATIVI**
garantiti igienici e infallibili.
Migliaia di clienti in tutto il mondo. 18 dischi contro L. 3 al Dott. L. BIANCHI - VERONA. Estero L. 3.25.

**IL DIABETE**
guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vigier). Scompare lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria gratis, con letteratura e moltissimi attestati. Evitate gl'inefficaci fermenti. Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma N. 345.

**INFALLIBILE E SERIO**
Per... mettere, anche a distanza, una persona al capriccio della vostra volontà chiedere al Sig. A. STEFAN, 72, boulevard St-Marcel, Parigi, il suo libro "Forze sconosciute" spedito gratis.

# LA LEGGE DISPONE TASSATIVAMENTE

CHE NON VERRÀ ACCORDATA

# ALCUNA PROROGA

PER L'ESTRAZIONE
DELLA GRANDE LOTTERIA
POPOLARE NAZIONALE
che deve estrarsi in Roma Mercoledì 25 Marzo prossimo venturo
E IL MANIFESTO PUBBLICATO
dalla REGIA PREFETTURA
conferma tale disposizione

## QUESTA LOTTERIA

AUTORIZZATA COLLA LEGGE 11 GIUGNO 1908 N. 272.
A BENEFICIO DELLE
Congregazioni di Carità di MACERATA, CINGOLI, APIRO, CIVITANOVA MARCHE - Congregazioni di Carità e Comuni di CAMERINO e VISSO
SI COMPONE DI UNA QUANTITA' LIMITATA DI BIGLIETTI
DA UNA LIRA CIASCUNO
CHE CONCORRONO PER INTERO A TUTTI I PREMI

| | |
|---|---|
| Da Lire | 300.000 |
| » » | 50.000 |
| » » | 25.000 |
| » » | 15.000 |
| » » | 10.000 |
| » » | 2.000 |
| » » | 1.000 |
| » » | 500 |
| » » | 100 |

**I FORTUNATI VINCITORI**

possono quindi fare sicuro assegnamento sulla somma che le verrà assegnata senza sottostare a riduzioni o falcidie perchè la Lotteria non divide nè frazione i premi.

**Questo si mette bene in evidenza perchè non si faccia confusione fra Lotteria e Tombola, e si tenga conto che le cartelle della Tombola pur costando Una Lira, come i biglietti della Lotteria, possono solo vincere una frazione di premio.**

In tutto il Regno vendono i biglietti della Lotteria Popolare Nazionale i Banchi del R. Lotto gli Uffici Postali Governativi, le principali Banche, Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il programma dettagliato.

**Per schiarimenti rivolgersi al Comitato Esecutivo, via dei Crociferi, 33, Roma.**

# FLORIO S. O. M.

IL MIGLIOR MARSALA

# Perchè il CHIANTI M.se FASSATI VA IN TUTTO IL MONDO?

**IL CHIANTI FASSATI** è la marca più accreditata e conosciuta.

**IL CHIANTI FASSATI** è garantito genuino e d'inalterabile conservazione.

**IL CHIANTI FASSATI** non perturba l'organismo perchè moderatamente alcoolico.

**IL CHIANTI FASSATI** è il vino da pasto più aristocratico.

**IL CHIANTI FASSATI** si consuma nei Ristoranti e negli Alberghi più in voga.

## E LO ATTESTANO I SEGUENTI RISULTATI

Mi è compito gradito manifestarvi la mia più viva compiacenza per la fornitura fattami per l'anno 1911.
Vi accludo frattanto il contratto per il 1912 pregandovi di usarmi il solito ottimo trattamento.

f. **BODINA**
Consigliere Direttore della Soc. An.
**RISTORANTE SAVINI - MILANO**
Galleria Vittorio Emanuele).

Il vostro Chianti si consuma con vero entusiasmo nei miei locali.

f. **POCCARDI FRANÇOIS**
Proprietario dei Grandi Ristoranti
**RESTAURANT POCCARDI**
(Rue Favart)
**RESTAURANT ZUCCO**
(Boulevard des Italiens).
**PARIS**

Sono lieto di potervi esprimere il mio compiacimento per la fornitura del vostro Chianti che ha incontrato la piena approvazione della clientela del mio ristorante.

f. **FISSORE**
Proprietario del
**GRAND RESTAURANT DE-FERRARI**
(Portici XX Settembre) **GENOVA**

Ho il piacere di comunicarvi la mia soddisfazione per il vino Chianti da voi fornitomi che ha incontrato moltissimo presso i miei clienti e che non esito a dichiarare ottimo sotto ogni rapporto.
Consiglierò la vostra marca ai miei amici e frattanto distintamente vi saluto.

f. **DE ANGELIS ROMOLO**
**RISTORANTE MARINESE**
(V. Nazionale) **ROMA**

Da due anni che mi servo dalla vostra spett. Ditta non ho che a compiacermi del vostro Chianti che incontrò pienamente il gusto della mia clientela con mia vera soddisfazione per tale ottima riuscita.

f. **L. BONASSO**
Proprietario del
**GRAND CAFÉ ET RESTAURANT ITALIEN**
**GENÈVE**

## La Società Anonima Cantine Marchese Fassati di Poggibonsi (Chianti)

è la *principale organizzazione* vinicola toscana disponendo nelle sue moderne cantine di una capacità effettiva di

# 50.000 ETTOLITRI

**Per l'esportazione si assumono ordini di qualsiasi importanza con esecuzione rapidissima**

## AGENZIE

**MILANO** VIA BORGONUOVO, 14 — Telefono 5022

**ROMA** VIA NAZIONALE, 149 — Telefono 1351

**GENOVA** Via Sofia Lomellini, 12 rosso (Palazzo Hôtel Bristol) — Telefono 4344

**TORINO** presso LUIGI NEBIOLO (Piazza Carignano, 6) — Telefono 5063

**VENEZIA** presso Maganello e Taboga Campo S. Canciano, 6031 Ponte dei Sartori, 4782 — Telefono 1353

**NAPOLI** VIA ROMA, 228 — Telefono 794

Venerdì 27 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17201 — EDIZIONE DEL MATTINO

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16,— | 8,50 | 4,50 | 24,— | 17,50 | 9,— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20,— | 10,50 | 5,50 | 41,— | 21,— | 10,75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24,— | 12,50 | 6,50 | 48,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 25,— | 12,— | 6,50 | 46,— | 24,— | 12,50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23,— | 12,50 | 6,— | 46,— | 24,50 | 13,— |
| Secolo XX | 6,— | 3,— | — | 9,— | 4,50 | — |
| Secolo Signore | 5,— | 3,— | — | 8,— | 4,50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7,— | 3,75 | 2,— | 14,— | 7,50 | 4,25 |
| Sport Illustrato | 10,— | 5,50 | 3,— | 15,— | 8,— | 4,50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21,— | 15,— | — | 37,50 | 21,50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20,— | 14,— | — | 36,50 | 20,50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18,— | 11,50 | — | 35,50 | 19,50 | — |

Spedire Vaglia all'Amministrazione del SECOLO, Milano, corso Porta Nuova, 32.
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAM[illegible]
si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, M[illegible] Grossi, 5 e dalle proprie succursali in *Firenze, Bologna, Co[illegible] Napoli, Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino* e *Venezia* ai segu[illegible] *Avvisi commerciali* nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 6 punti la [illegible] pagina. Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea di 6 pu[illegible] 1/12 d. pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 punti larga [illegible] gina. Gli *Avvisi finanziari* si pubblicano esclusivamente nelle pagine [illegible] in quella delle Notizie Commerciali. *Necrologie* L. 2.— la linea di 6 pu[illegible] ella Cronaca L. 5.— la linea. Per gli *Avvisi Economici* e *Piccoli avvisi di* [illegible] *commerciali* vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — *Pagam*[illegible] *cipato.*
*I manoscritti non si restituiscono anche se no*[illegible].
**Conto corrente con la P**[illegible]

**IL SECOLO XX**
Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

**Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914**

| 1.ª combinazione L. 28.— | 2.ª combinazione L. 28.— | 3.ª combinazione L. 25.— | 4.ª combinazione L. 22.— |
|---|---|---|---|
| SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15. | SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10. | SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7. | SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi |

**IL SECOLO DELLE SIGNORE**
Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e tav. di ricamo

# Il discorso del ministro Bertolini sulla Libia

## L'on. Di Giorgio critica le inframmettenze del Governo nella condotta della guerra

(Servizio telefonico particolare dei corrispondenti romani del SECOLO)

### La parola del Governo

**Roma, 26 notte.**

(C) Il Governo ha incominciato a parlare. Dopo le interrogazioni e un discorso del sindacalista on. Arcà, il quale come già sapevamo, è favorevole alle imprese coloniali ma con alcune riserve a riguardo della nostra guerra, si è levato il ministro delle Colonie, on. Bertolini. Egli ha discorso ampiamente intorno all'opera compiuta da lui e non è per ciò risalito alle origini dell'impresa, chè anzi egli prese le mosse dalla pace e non dalla guerra: dalla pace nominale, cioè dal trattato di Losanna che fu negoziato anche dall'on. Bertolini.

Il ministro ha cominciato ricordando le difficoltà di concludere la pace derivanti dal decreto di sovranità. Quel decreto parve a noi un errore; ed un errore resulta implicitamente dalle affermazioni dell'on. Bertolini. Forse allora si trasformerà per il Governo in una « fatalità storica », che per altro l'on. Giolitti ha l'obbligo di chiarire al Parlamento. E' venuto l'ora di parlare e con sincerità. Sincero ci è sembrato l'on. Bertolini se non in tutto nella maggior parte del suo lungo discorso.

Per esempio egli rilevando il dubbio espresso da parecchi che la nuova colonia venga afflitta dai pesi della burocrazia, ha detto che quel dubbio è anche suo e che si sforza di evitare il pericolo; pericolo incombente e non immaginario poichè il ministro non è punto soddisfatto delle nuove amministrazioni coloniali. Noi speriamo che l'on. Bertolini, come è stato chiaro nell'aperta censura, sia altrettanto energico nell'opporsi al male agli inizi.

Buona è la tattica che il ministro propone verso gli indigeni: non di cieca fratellanza come piacerebbe all'on. De Felice, non di crudele repressione come vorrebbe l'on. Marazzi. La politica italiana deve fondarsi sulla coincidenza degli interessi in modo da affezionare a noi l'elemento locale.

Per contro, poco preciso e alquanto ambiguo è il discorso del ministro nel passo che si riferisce alle relazioni nostre col Gran Senusso. Fu notato durante il periodo più attivo della guerra in Cirenaica che le operazioni militari risentivano a volta a volta l'influenza dell'opera diplomatica che gli intermediari svolgevano presso il misterioso capo della confraternita senussita. Le testimonianze sono tante e così varie che non si può menare buona all'on. Bertolini la difesa che ha fatto di sè e del Governo.

Nondimeno l'on. Bertolini non ha nascosto la gravità della situazione perdurante in Cirenaica ed ha lasciato intendere con discrezione che nella parte orientale della Libia non si può parlare ancora delle opere della pace. Infatti ha avuto cura di limitare alla Tripolitania le sue considerazioni intorno al valore della terra, ai modi di sfruttamento. Circa il problema agricolo egli si rimette alle conclusioni non pessimiste della commissione agrologica e provvederà conformemente. Sfronda le illusioni di coloro che parlando di terra promessa immaginano di poter collocare al più presto i nostri emigranti nella vicina colonia ed avverte che prima di tutto bisogna procedere agli esperimenti. Si tenterà la formazione di poderi a cultura irrigua e a cultura asciutta e lo sfruttamento di terreni incolti da affidare a contadini italiani con agevolazioni particolari. Si faranno insomma dei tentativi, perchè soltanto l'esperienza deve guidarci nella dura impresa.

In complesso il discorso del ministro è stato equilibrato; e la Camera gli ha fatto lieta accoglienza.

Segue un breve discorso generico dell'on. Cottafavi e chiude un discorso ricco di incidenti dell'on. Di Giorgio.

L'on. Di Giorgio è soldato ed è per la guerra a fondo. Egli perciò critica il Governo che non seppe preparare la guerra e poi, dichiaratala, non seppe condurla. Si duole in principal modo della continua inframmettenza del potere politico sulle autorità militari, così da togliere a queste ogni libertà di movimento. La critica dell'on. Di Giorgio è eccessiva e imbevuta di spirito militare, ma in alcune parti non è priva di interesse.

Il ministro Bertolini ha replicato brevemente. Domani parlerà il ministro del Tesoro.

### La seduta

**Roma, 26 notte.**

Nell'attesa del discorso del ministro Bertolini la Camera è oggi molto affollata sino dall'inizio della seduta. Tra le interrogazioni si annuncia specialmente interessante quella dell'on. RAIMONDO, al presidente del Consiglio e ministro dell' Interno, per sapere se gli consti di un'intervista pubblicata da un giornale di Novara con un sottosegretario di Stato, e se approva il contenuto della dichiarazione allo stesso sottosegretario attribuita relativamente al collegio di Oleggio.

Risponde l'on. FALCIONI. La pretesa intervista — egli dichiara — di un giornale di Novara con un sottosegretario di Stato, è venuta a mia conoscenza attraverso un riassunto che di quella intervista ha pubblicato un giornale milanese. Mi affrettai immediatamente a smentire recisamente di avere concesso io su tale argomento una intervista a chicchessia, tanto meno al corrispondente del giornale di Novara che non conoscevo e non conosco.

Dopo lo svolgimento di altre interrogazioni di scarso interesse, senza discussione sono approvate le conclusioni che la Giunta delle elezioni all'unanimità propone per convalidare l'elezione dell'on. Cirmeni nel collegio di Militello. E si ritorna alla discussione sulle spese per la Libia.

### L'on. Arca'

Primo oratore è oggi l'on. Arcà, il giovane deputato sindacalista di Cittanova di Calabria, per il cui discorso è una certa attesa, conoscendosi le idee che egli ha più volte manifestate in contrasto coi suoi compagni di fede e a favore dell'impresa di Libia e dell'aumento delle spese militari.

L'on. ARCÀ è sicuro che il voto contrario che darà al disegno di legge non varrà a risparmiargli la scomunica che i suoi compagni di fede socialista pronunzieranno contro di lui per essere egli stato favorevole all'impresa libica. Ma l'oratore è convinto che si può essere favorevoli all'occupazione della Libia pur professando le dottrine socialiste col massimo fervore e con la più assoluta sincerità. Cita a cagion d'onore Arturo Labriola.

L'impresa di Tripoli rappresenta la prima libera e cosciente apparizione dell'Italia nella politica mondiale; perciò l'oratore, con sentimento patriottico plaude all'inizio dell'impresa. E plaudì all'inizio dell'impresa anche perchè sperò che le cannonate di Prevesa e di S. Giovanni di Medua fossero l'affermazione della libertà e della indipendenza italiana nell'Adriatico; ma pur troppo, di queste cannonate, parve che persino l'eco dovesse essere dimenticata; il comandante della squadra fu sconfessato e sull'incidente si fece il silenzio (*commenti*).

Rivolgendosi ai nazionalisti l'oratore osserva poi che essi pretendendo dare all'impresa libica una giustificazione economica infondata negano le ragioni stesse della loro esistenza come Partito. (*approvazioni all' Estrema Sinistra*).

Il socialismo, nota poi l'oratore, che si fonda essenzialmente sulla lotta di classe non può essere pacifista. D'altra parte la guerra è un magnifico processo rivoluzionario e può essere anche un poderoso strumento di giustizia, mentre la pace può significare consolidamento delle più grandi ingiustizie sociali. (*approv. da molte parti, interr. all'Estrema sinistra, commenti*). Riafferma il suo pieno convincimento circa la utilità della occupazione della Libia per la soluzione del problema del Mezzogiorno.

Nota che la guerra ha avuto anche il benefico effetto di frenare l'eccesso di una politica di L.L. P.P. volta a favorire certe aristocrazie proletarie, a danno di altre classi lavoratrici, e specialmente di quelle del Mezzogiorno. (*commenti, interruzioni*).

Nonostante la sua piena adesione all'impresa libica non potrà però dare al Governo la sanatoria che chiede, pel modo come l'impresa stessa fu condotta, nè la fiducia, nè i nuovi crediti che domanda per continuare la guerra, perchè la necessità dell'impresa non lo assolve dagli errori diplomatici e militari commessi nell'esecuzione dell'impresa stessa. (*Commenti, approv. all'Estrema sinistra*).

L' oratore conclude augurandosi che nuovi uomini e nuovi metodi possano far sì che l'Italia abbia a trarre dalla nuova Colonia tutti i benefici di cui questa può essere suscettibile per il Paese e particolarmente per la classe lavoratrice.

La Camera, numerosa, ha ascoltato con simpatia le parole dell'on. Arcà, il quale, alla fine del suo discorso, riscuote applausi da tutti i settori; si congratulano vivamente con lui oltre cento deputati, tra cui gli on. Labriola, Marangoni, Salandra ed alcuni autorevoli parlamentari della sinistra e del centro.

### Parla il ministro delle Colonie

Si leva quindi a parlare l'on. Bertolini. Sono presenti oltre 300 deputati. Intorno al ministro delle Colonie, al banco del Governo, sono gli on. Giolitti, Nitti, Finocchiaro, Tedesco, Colosimo, Sacchi e Facta.

L'on. BERTOLINI risponde anzitutto all'on. Labriola che ha pure espresso un giudizio favorevole sul trattato di Losanna. L'oratore chiarisce come la concessione dell'autonomia politica alle popolazioni della Libia fatta con un atto unilaterale dal Sultano, ma nel testo stesso del trattato contraddetta, fosse soltanto un espediente formale che non dà alcuna base legale a pretese indigene o ad obblighi nostri. Essa non ha alcuna connessione nè con la costituzione recentemente decretata di Consigli amministrativi indigeni, nè con la partecipazione che a pacificazione compiuta notabili indigeni avranno alla Commissione la quale dovrà proporre gli ordinamenti definitivi della Libia da essere sottoposti all'approvazione del Parlamento. In attesa di questi la legge del 1912 ha stabilito che si provveda con decreti reali che hanno il vantaggio di essere una specie di legislazione sperimentale.

Le speciali esigenze della vita coloniale hanno reso necessario, essendo in grandissima parte inapplicabile la legislazione italiana, di disciplinare i vari campi della pubblica amministrazione. Piuttosto che del numero degli ordinamenti emanati sarebbe da preoccuparsi del loro contenuto se cioè abbiano la semplicità, l'agilità, la duttilità richieste dalle condizioni coloniali, soddisfacciano a criteri di decentramento, mirino ad ottenere il massimo effetto col minimo mezzo. Ma i pregi che abbiano gli ordinamenti rimarrebbero dottrinarie affermazioni se non fossero applicati da funzionari che abbiano l'anima coloniale. Un simile personale è in gran parte da formare. Frattanto occorre vigile, assidua cura a prevenire per le nuove colonie il pericolo di burocratismo e di burocrazia eccessiva.

L'onorevole Ministro non è ancora soddisfatto delle nuove amministrazioni coloniali. Questa sua *insoddisfazione* è garanzia dell'impegno che mette nel cercarne il miglioramento. (*approvazioni*). I vari ordinamenti decretati sono informati ad una soluzione del problema del trattamento degli indigeni, che non è arabofila nè arabofoba. La forza è stata necessaria per occupare la Libia, e deve essere sempre così effettiva da prevenirvi ogni velleità di diverso assetto politico, ma non può essere lo sfruttamento ordinario del nostro dominio. (*approvazioni*).

Già per impegni spontaneamente presi e per assicurare la tranquillità interna dobbiamo rispettare la religione, la proprietà, la famiglia degli indigeni, e la loro cooperazione ci è poi necessaria per la messa in valore della Colonia. A sua volta la popolazione indigena ha evidentemente interesse a trarre, con la sua cordiale sottomissione, il maggiore profitto dalla nostra dominazione: si determina così una coincidenza di interessi che ha da essere la base solida, perchè realista, delle buone relazioni fra noi e gli indigeni. (*approv.*) Invece sarebbe stata dannosa l'utopia di far affidamento su sentimenti di fratellanza. (*benissimo!*) Come sarebbe delittuoso errore ogni intendimento di oppressione o larvata distruzione dell'elemento indigeno. (*approv. commenti*).

#### Le censure

La razionale convenienza di una politica fondata sulla coincidenza di interessi non è infirmata dalla necessità in cui ci siamo trovati in Tripolitania e ci troviamo in Cirenaica di impiegare la forza.

Il giuoco dei due sistemi è così delicato da indurre facilmente in errore i terzi. L'oratore non fu quindi sorpreso delle censure mosse contro di lui nella scorsa estate, come quelle di fare una politica ora ingenua ora machiavellica, al punto di vietare la cattura del Gran Senusso ed invadere persino la competenza militare. Sentendosi mondo da tali ingerenze non sa resistere a commetterne ora una, testimone di ardue prove, e di sacrifici mirabilmente sostenuti nelle opere di civiltà, in campali cimenti valorosamente vinti, e amareggiato dall'avere udito negli scorsi giorni così aspre critiche, manda un commosso saluto alle truppe che hanno operato e che operano in Libia. (*prolungati applausi*).

L'oratore aveva con la scorta dei documenti verificate le censure mosse contro di lui e riscontratele infondate aveva fatto ciò dichiarare in riserva di pubblicare a tempo opportuno i documenti. Ciò egli ha fatto nella relazione allegata al bilancio, ma non aggiungerà altre difese poichè la discussione gli ha provato che i suoi colleghi non condividono quelle censure.

Per la Tripolitania, i risultati ottenuti tra cui la ormai quasi sicura sottomissione del Fezzan dovuta alle savie predisposizioni del generale Garioni e alle mirabili qualità di condottiero del colonnello Miani hanno tolto ogni fondamento alle censure. Quanto alla Cirenaica l'oratore dimostra che il Governo non ha fatto una politica esclusivamente diretta all'accordo col Gran Senusso, non ha mai consentito a mandare funzionari a trattare con lui.

Fu soltanto consentito che si recasse a conferire qualche indigeno chiamato dallo stesso Gran Senusso e non ha creduto di opporsi a che eminenti personalità musulmane esplicassero per conto loro un'opera di persuasione senza vincolare la nostra libertà di azione militare. (*benissimo, commenti*).

Le sorti della Cirenaica sono affidate ora ad un valoroso generale a cui il ministro rinnova fervido il voto di pieno successo. (*approvazioni, commenti*).

Come ultimo argomento il ministro parla della messa in valore agraria della Tripolitania. Se la missione inviata nel 1911 dal ministro Nitti aveva potuto studiare solo una settantina di chilometri quadrati, la commissione agrologica inviata dal ministro delle Colonie ha per le mutate condizioni potuto estendere le indagini a più di ventimila chilometri quadrati. Si hanno così elementi di indirizzo di un'azione sia del Governo sia dell'intrapresa privata nel territorio prima accessibile ad una messa in valore, che è quello vicino alla costa. La commissione agrologica composta di uomini competenti ha per generale giudizio lodevolmente adempiuto al compito suo.

Poichè alcuni oratori per provare impossibile la colonizzazione hanno citato periodi staccati nella relazione, l'oratore contrappone alcune delle conclusioni generali prese dalla commissione all'unanimità.

Il ministro ha accolto la proposta della commissione di una larga esperimentazione; ha già disposto che ne siano fatte due serie, una intesa al diretto impianto di qualche podere, l'altra a prove di utilizzazione agraria da parte dei nostri coloni a cui saranno concessi taluni poderi formati sugli scarsi terreni demaniali. Presiederà alle due serie di esperimenti con larga autonomia un ufficio agrario avente sede in colonia e comincerà a funzionare tra giorni. (*commenti*).

#### L'avvenire della Colonia

Il ministro confida inoltre che private [illegible] proficuamente della libertà di [illegible]ora-vendita di terreni testè decretata; egli lo aiuterà anche con un contributo nelle spese d'impianto. (*commenti*). Se gli esperimenti confermeranno che come l'oratore disse nel discorso dello scorso giugno, la Libia non è una terra promessa, egli ha gran fiducia che ne dimostreranno possibile la messa in valore col concorso non soltanto del capitale ma anche dell'opera italiana. Del resto in fatto di profezie sulla irrimediabile improduttività di terre incolte bisogna andar cauti poichè la storia assiste da secoli alla progressiva meravigliosa conquista di terre desertiche. L'oratore spera fermamente che un giorno l'Italia potrà anche avere la persuasione dell'utilità economica dell'acquisto della Libia cui spinsero supreme esigenze di equilibrio politico. (*interr. all'estrema sinistra, proteste dalle altre parti*).

Ma non sarebbe degno di un popolo che ha fede nei suoi destini istituire oggi un conto corrente in partita doppia per la Libia. Del resto questa con sedici milioni di entrata pur non essendovisi instaurate imposte dirette già oggi sopperisce alla massima parte della spesa ordinaria civile. Il contabilizzare oggi l'impresa di Libia porterebbe ad avvilimento dell'anima nazionale. (*commenti all'estrema sinistra, approvazioni dalle altre parti*).

Ma a tutti noi s'impone uno sforzo vitale per elevarci alla visione della idealità di un grande paese. (*vive approvazioni*) allorchè ci affannano problemi la cui soluzione avrà indefettibile ripercussione nel suo più lontano avvenire.

Quando l'on. Bertolini si avvicina alla fine del suo discorso l'estrema comincia a rumoreggiare. Le ultime parole del ministro dele Colonie sono coperte dagli applausi della maggioranza. L'estrema commenta rumorosamente e l'on. Raimondi grida: — Poteva parlarci un po' di più delle Colonie; ci faccia un discorso sulle Colonie!

I deputati della maggioranza vanno poi tutti al Banco del Governo a congratularsi col ministro che dispensa centinaia di strette di mano mentre Nino Mazzoni grida: — Ma lo fate stancare, quel pover'uomo!

Rimane solo al suo posto l'on. Sonnino: è vicino a lui l'on. Marazzi. L'estrema grida: — Bravo! Bravo Sonnino!

E quando l'ex presidente del Consiglio esce dall'aula e passa vicino all'estrema parte dai banchi socialisti un caloroso applauso al suo indirizzo e l'on. Modigliani grida: — Applaudiamo il solo che non ha applaudito! Bravo! Bravo Sonnino!

### L'on. Cottafavi

Dopo una breve sospensione della seduta ha la parola l'on. COTTAFAVI. L'oratore ha presentato il seguente ordine del giorno.

« La Camera confermando la necessità politica dell'impresa libica approva la condotta del Governo e passa alla discussione degli articoli. » Dice che il suo entusiasmo non è affatto diminuito. In mezzo a tante critiche nessuno ha detto cosa sarebbe successo in Italia se un'altra nazione fosse andata in Libia! Non vuol dire che il Governo abbia smentito con un comunicato della *Stefani* questa possibilità e le mire altrui e parlato del Mezzogiorno per sollecitare gli interessi...

ALTOBELLI: — Lo chiami solleticare, lei!...

COTTAFAVI: — Non mi si è compreso (*ilarità*)... il patriottismo di quelle popolazioni!...

ALTOBELLI: — Perciò continuate a farli morire di fame! (*ilarità*).

L'on. COTTAFAVI polemizza con l'on. Marangoni cercando di dimostrare come le popolazioni meridionali ricordino ancora vivamente il barbarismo e le crudeltà commesse dagli arabi nelle loro incursioni.

ALTOBELLI: — Ma lei dimentica i fastigi della civiltà araba! (*ilarità*). L'on. COTTAFAVI difende quindi l'operato del Governo, dell'on. Giolitti e dell'esercito, facendo risaltare di quest'ultimo il valore e l'eroismo. Smentisce in modo assoluto le crudeltà che sono state imputate ai nostri soldati e specialmente le accuse inglesi che sono state poi ritirate da giornalisti più onesti. L'on. Cottafavi parla tra le continue interruzioni dell'estrema. Le sue ultime parole provocano le vivaci proteste dell'on. DUGONI il quale grida: — Mi piace l'idea... si conquistano delle colonie per avere dei soldati che si facciano allegramente ammazzare!?...

### L'on. Di Giorgio

Segue l'on. DI GIORGIO, il colonnello dell'89° promosso a Homs per merito di guerra e nuovo deputato di Mistretta. L'oratore si occupa prima dell'episodio di Sciara Sciat affermando che le nostre truppe si comportarono anche allora in modo meraviglioso. Ai pacifisti ricorda che la civiltà ha proceduto attraverso la guerra. La guerra è la guerra — dice — e va giudicata nella sua complessità. Anche la chirurgia è crudele, ma serve...

DUGONI: — La chirurgia vuole la vita, la guerra vuole la morte!

BELTRAMI: — La smetta, ci parli del Benadir!

MAZZOLANI: — Proprio così: lei dovrebbe ricordare il Benadir!

DI GIORGIO: — Sono sciocchezze! non capiscono niente!

NINO MAZZONI: — Tutti così! abbasso il militarismo!

DI GIORGIO: — La guerra nei suoi procedimenti sarà selvaggia, non lo si può negare!

MAZZOLANI: — Si vergogni! non difenda la carneficina!

DI GIORGIO: — Ma fu selvaggia anche la rivoluzione francese!

TREVES: — Giustiziavano i generali!

BELTRAMI: — Ma cosa ci conta? La rivoluzione fu un grande fatto!

Dura così vivace il diverbio tra l'on. Di Giorgio e l'estrema e poichè l'on. Di Giorgio vivacemente insiste nell'affermare la necessità della guerra nasce un vivace incidente e l'estrema socialista insorge al grido di « abbasso la guerra! abbasso la guerra! abbasso il militarismo! » e il grido viene ripetuto più volte come un ritornello. E l'on. DI GIORGIO, sempre tra i rumori continua:

— L'escludere a priori la possibilità di qualsiasi guerra significa dichiararsi impotenti a tutelare eventualmente i supremi interessi nazionali e la dignità stessa della nazione! (*rumori a sinistra*) L'unico limite della guerra consiste nelle norme della necessità e del diritto internazionale. Quando si è in questi limiti si è nei limiti della civiltà e dell'onore. (*applausi, rumori all'estrema sinistra*).

Proseguendo l'on. Di Giorgio dice che egli non farà l'esame critico della condotta strategica e logistica della guerra, perchè il Parlamento non a ciò sede opportuna. Nota in proposito che il Governo non poteva che lasciare piena libertà al comando in cui aveva piena fiducia ed attendere il risultato dell'opera sua. Constata che la guerra fu iniziata senza sufficiente preparazione e informazione.

GIOLITTI — Lo Stato maggiore aveva mandato laggiù ufficiali distintissimi.

DI GIORGIO: — Dopo il maggiore Rossi andò in Libia il capitano Verri, il quale sbarcò soltanto il 22 settembre....

GIOLITTI: — Si vede che lei è molto male informato....

DI GIORGIO: — Non so se altri ufficiali andarono in Libia prima della spedizione, ma so che il capitano Verri andò la prima volta in Libia il 22 settembre.

GIOLITTI: — Ma se vi era già stato come ufficiale postale!...

DI GIORGIO: — Io ebbi dimestichezza con lui, eppure non lo seppi mai!

GIOLITTI: — Egli non raccontava a lei ciò che era suo dovere di non comunicarle. (*approvazioni*).

#### Gli errori iniziali dell'impresa

DI GIORGIO: — Voglio sfatare la leggenda secondo la quale il capitano Verri si sarebbe suicidato per sottrarsi alla responsabilità delle errate informazioni sugli arabi.

GIOLITTI: — E un romanzo!

CALDA: — Non è vero.

GIOLITTI: — Non so perchè interrompiate; io ho la stessa opinione che ha in proposito l'on. Di Giorgio!

DI GIORGIO: — Il capitano Verri, se avesse sentito di avere una responsabilità l'avrebbe affrontata! L'eroismo non deve essere pervertito; il suo nome è stato dato ad una nave, ad una fortezza, aduna caserma, e sarebbe il caso di cambiarlo se si immortalasse il nome di un suicida.

CALDA: — In questo possiamo essere d'accordo.

DI GIORGIO: — E certo che le informazioni non rispondevano al vero! Di ciò non faccio colpa al Governo; siamo andati in Libia senza conoscere lo stato d'animo degli arabi! La cronologia degli avvenimenti dal 22 settembre in poi lo dimostra. La resistenza araba fu resa possibile dal carico del *Derna* e dallo sbarco dei marinai prima che giungessero le truppe di terra. Così svanì quella passeggiata militare che era pure possibile. Noi potevamo sfruttare molto meglio la situazione e prendere di sorpresa la Libia. Il piccolo corpo turco a Tripoli era in uno stato di grande avvilimento, come era avvilito tutto l'esercito turco, come dimostra la mancata resistenza al nostro primo sbarco. Poi giunsero gli ordini da Costantinopoli e si decise la resistenza. Noi, invece di istituire due sole basi di occupazione della costa ne stabilimmo 5 ch epoi divennero 9. Se il giorno dopo di Ain Zara avessimo potuto marciare su Aziziah la guerra sarebbe terminata, ma l'avanzata era resa impossibile dal soverchio numero di basi e dalla scarsezza di viveri. A Tripoli certe volte si avevano solo cinque giornate di viveri; a Bengasi spesso si sono dovute dimezzare le razioni perchè tardavano i piroscafi.

DE FELICE: — Ed allora perchè il comando emise un'ordinanza che vietava lo sbarco di merci oltre una certa quantità?

DI GIORGIO continua deplorando che il generale Caneva non abbia avuto subito tutta la responsabilità dell'impresa. Il comandante non ebbe la libertà piena edintera che gli sarebbe spettata, e vi fu spesso l'inframmettenza dell'autorità politica.

GIOLITTI: (*con freddezza*) — Questo non è esatto!

DI GIORGIO: — Ed è strano poi che quando l'on. Labriola lodò l'on .Giolitti ed il ministro delle Colonie per avere temperato e corretto l'opera dei militari l'on. Giolitti intascò la lode! (*ilarità*).

GIOLITTI: — Io fui rimproverato molte volte di non avermi mai voluto ingerire di cose militari (*approvazioni*).

DI GIORGIO: — E questa sarebbe la più grande lode, se veramente però le spettasse! In queste imprese sarebbe utile anzi necessario che la stessa persona potesse fare la politica e la guerra. E sarebbe anche importante sapere se dal Governo furono consigliate od imposte le trattative col Gran Senusso.

BERTOLINI: — Mai! Io non posso fare nascere equivoci. Troppo già si è favoleggiato nella stampa a questo proposito.

DI GIORGIO: — Pare invece che si sia inviato qualcuno a trattare col Gran Senusso.

BERTOLINI: — Non si è dato mai incarico ad alcuno: si sono fatte soltanto delle trattative quando vi erano di mezzo i prigionieri; allora era questione di umanità.

DI GIORGIO: — Ma c'è andato Fares!

BERTOLINI: — Non c'è andato mai!

DI GIORGIO: — C'è andato Manzur Kehia!

BERTOLINI: — Io non ho mai voluto che un cittadino italiano andasse a intavolare trattative col Gran Senusso, ho soltanto permesso a qualche indigeno di andarvi, ma senza alcun incarico da parte mia.

#### Un battibecco con Bertolini

DI GIORGIO: — E strano poi che mentre il ministro delle Colonie ha pubblicato nel suo fascicolo alcuni telegrammi di risposta ai giornali, ha pubblicato soltanto le risposte e non il telegramma a cui si rispondeva, lasciando così il generale esposto alle critiche del pubblico.

BERTOLINI: (*con grande energia*) — Non è vero! non è vero!

DI GIORGIO: — Io capisco che in un libro verde non si potrebbero pubblicare quei documenti che avevano carattere internazionale, ma non capisco perchè non si siano pubblicate le corrispondenze tra il Generale ed il Ministro, che avevano soltanto carattere interno.

BERTOLINI: (*sorgendo in piedi*) — Io mi astenni dal pubblicare quel telegramma per tre ragioni: primo perchè si trattava di un telegramma non mio di cui io non volevo e non potevo disporre, in secondo luogo perchè quella pubblicazione non era necessaria e poi perchè esso si riferirebbe a persone di cui è utile in questo momento non parlare.

DI GIORGIO: — Lei dice di non aver mai voluto scoprire il generale. Ma è strano poi che in una intervista concessa alla *Stampa* l'8 gennaio 1914 siano state pubblicate frasi di quei telegrammi facendo così ricadere l'insuccesso di Sidi Garba sulle autorità militari.

BERTOLINI: — Non conosco quell'intervista che non fu accordata da me.

DI GIORGIO: — Ho saputo da persone degne di fede che Manzur Kehia e l'interprete Fares andavano e venivano dal Gran Senusso con un cifrario del ministro delle Colonie che non era conosciuto dal governatore.

BERTOLINI: (*sorgendo in piedi*) — Non è vero!

DI GIORGIO cita la dolorosa situazione nella quale fu lasciato il generale Lequio che era con le sue truppe a contatto con El Baruni e per attaccarlo ebbe bisogno il consenso del ministro delle Colonie. Il consenso giunse, ma poco dopo fu ritirato in considerazione delle trattative che alcuni italiani avevano aperto con El Baruni. Questo fatto denota una situazione di cose umiliante e irritante.

BERTOLINI: — Se avessi fatto ciò avrei mancato al mio dovere!

DI GIORGIO: — Non dubiti mi so tutelare da me (*approvazioni*). L'on. Bertolini dovrebbe, per smentirmi, pubblicare quei telegrammi che non ledono i rapporti internazionali nè alludono alle persone che ora è bene non nominare. Se non li pubblica lei li pubblicherà il suo successore.

BERTOLINI: — E io lo auguro. Lascerò a tal uopo tutti i documenti.

DI GIORGIO cita varî esempi a dimostrare il danno dell'inframmettenza del Governo nelle operazioni militari. Adua fu dovuta anche ad un telegramma di Crispi che aveva perduta ogni fiducia nel generale Baratieri al quale telegrafò che voleva « una vittoria autentica ».

MAZZOLANI. — Era il Re che la voleva!

TORRE (*a Di Giorgio*) Lei non l'ha letto quel telegramma!

DI GIORGIO. — Diceva proprio così! Ed anche in questa occasione abbiamo un telegramma spedito dall'on. Giolitti al governatore della Cirenaica. Si diceva che era necessario « un successo incontrastato ». Undici giorni dopo si ebbe Sidi Garbaa.

BELTRAMI. — Le porcherie della guerra!

DI GIORGIO. — Anche l'on. Bertolini vuole non soltanto la vittoria autentica, ma anche la vittoria incontrastata. In questa campagna, del resto, è ormai saputo che il Governo aveva dato disposizioni a tutti i generali che non tentassero nessuna azione senza l'assoluta certezza della vittoria.

L'on. Di Giorgio conclude dicendo che il suo ordine del giorno si compone di due parti: una che riafferma la ragione politica della guerra, e l'altra che esprime il proposito che essa sia condotta a termine con la maggiore energia.

L'Estrema commenta la fine del discorso dell'on. Di Giorgio gridando: « abbasso la guerra ». Alcuni deputati del Centro e l'on. Sonnino si congratulano con l'oratore.

## Una replica di Bertolini

Al discorso dell'on. Di Giorgio sente subito il bisogno di replicare l'on. Bertolini. Egli si lagna che l'on. Di Giorgio, prima di portare alla Camera certe asserzioni non abbia sentito il bisogno di rivolgersi a lui personalmente.

RAIMONDO: — Sistemi comodi!

BENTINI: — Fatti di famiglia!

ALTOBELLI: — Politica di corridoio!

Circa alla corrispondeza telegrafica diretta fra il Ministro e un funzionario della Colonia dichiara che quel funzionario aveva ordine di comunicare ogni suo telegramma al governatore della Colonia, in attesa che questi fosse fornito, come fu, di una copia del cifrario. I telegrammi del ministro, letti frammentariamente dall'on. Di Giorgio non costituiscono affatto una ingerenza del ministro stesso nelle operazioni militari. Le raccomandazioni di alacrità ed energia si riferiscono alla repressione di alcuni gravi atti di brigantaggio (*approvazioni*). Interviene anche trattandosi dell'indirizzo politico da seguirsi nel Gebel, allo scopo di non creare uno stato inquietante di cose in quella regione prossima alla regione tunisina. Rispetto al Gran Senusso dichiara che il Governo non è mai entrato in trattative con lui; nessuno si oppose a pratiche spontaneamente iniziate da personalità mussulmane non rivestite di alcun mandato. (*Bene*).

Aggiunge che i telegrammi ai governatori che avessero sia pure indiretto riferimento ad operazioni militari furono sempre concordati da lui col ministro della Guerra; così fu di quel telegramma cui ha accennato l'on. Di Giorgio.

Allo stesso on. Di Giorgio che ha voluto ravvisare un nesso fra un telegramma del ministro delle colonie al comandante delle forze della Cirenaica ed un parziale insuccesso delle nostre armi in quella regione, risponde leggendo il telegramma per dimostrare che egli non fece che accettare le proposte del comandante stesso informandolo in pari tempo di notizie di carattere politico pervenutegli da fonte araba, e con ciò ha la coscienza di aver semplicemente compiuto il suo dovere. (*approvazioni vive*).

Mentre la seduta si toglie, pochi minuti prima delle 9, tra l'on. Bertolini e l'on. Di Giorgio si svolge un lungo ed animato colloquio.

## I DESIDERATA DEI PORTALETTERE

**Roma, 26 notte.**

Trovasi a Roma una commissione dei portalettere rurali, procaccia a piedi e collettori postali per presentare al ministro delle Poste e Telegrafi un memoriale contenente i desiderata della classe. La commissione comprende i rappresentanti di tutta Italia. La classe richiede: divisione in due categorie dello stipendio minimo di L. 500 e L. 700 annue, da essere corrisposto secondo il chilometraggio, il numero degli abitanti e il numero delle distribuzioni; aumento quinquennale di L. 150 portandosi così a L. 1100 per i primi e a L. 1300 per i secondi gli stipendi massimi percepiti dopo 20 anni di servizio; l'abolizione dell'imposta di ricchezza mobile per gli stipendi inferiori a L. 800; l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza col concorso dello Stato compresi gli arretrati per gli avanzati in età; in caso di malattia surrogazione a spese dello Stato per il limite di giorni stabilito al personale di terza categoria; diritto di passaggio in ruolo senza limite di età e senza tirocinio di servizi fuori ruolo; esenzione dalla tassa sui velocipedi per i portalettere che prestino il servizio per le borgate; compenso di cent. 50 per ogni pacco consegnato oltre il chilometraggio dell'ufficio postale; abolizione della visita medica nel passaggio in ruolo.

# La tesi più comoda

Durante la discussione parlamentare per la conquista della Libia sono state illustrate e difese diverse correnti di idee. La più decisa è quella rappresentata dai socialisti, o meglio da tutti quelli che non si sono ancora lasciati sedurre dalla grande illusione della politica coloniale di carattere imperialistico. E si potrebbe riassumere, lucidamente, ricordando alcune delle opinioni manifestate dal prof. Enrico Leone in un recente discorso all'Università di Bologna.

Non esistono in senso assoluto regioni della terra che non possano essere redente e trasformate dall'opera dell'uomo. Tra non molti secoli le provincie nord-africane saranno attratte nel circolo della civiltà mondiale. Dove oggi è il deserto, potranno sorgere fiorenti città. Ma si tratta di vedere in qual modo si debba tendere a questi alti fini di incivilimento universale. Le leggi economiche pongono in luce la colonizzazione come fenomeno naturale, spontaneo, evolutivo. In questo significato anzi si può dire che la colonizzazione è la gloria stessa della civiltà. Vediamo nei tempi nostri. Nessuno può disconoscere che avviene una costante migrazione di ricchezza e di potere dai paesi della zona temperata verso i paesi tropicali, dagli Stati di densa popolazione e di ordinamento prevalentemente industriali verso le vaste terre feraci ma scarse di abitanti. Ecco dunque il fatto spontaneo della colonizzazione: può avere per conseguenza fenomeni temporanei di dipendenza politica, ma si inizia e si svolge liberamente in virtù del capitale privato, il quale opera nella sfera delle ordinarie leggi economiche. Questa colonizzazione libera cerca le sue forze nelle società fondiarie, compagnie non privilegiate, famiglie coloniche; ha i suoi limiti nella possibilità appunto di provocare migrazioni di uomini e di capitali; si mantiene per ciò in armonia con il capitale produttivo della metropoli; e quanto alle spese per lavori pubblici nel territorio coloniale non può non mantenerle in istretta e necessaria correlazione col grado di evoluzione raggiunto dalla sua propria economia. La colonizzazione ufficiale, invece, promossa e materialmente sussidiata dallo Stato e fondata ordinariamente sulla conquista militare, è l'effetto del capitale finanziario che si preoccupa della espansione lucrativa delle forme capitalistiche di produzione. Essa è influenzata dalle bramosie dell'alta finanza, dai torbidi interessi di elementi parassitari, dal funzionarismo avido di nuovi impieghi; e riuscendo a distrarre dagl'investimenti più produttivi il risparmio nazionale per volgerlo ai lavori pubblici d'una inopportuna preparazione in colonia, diventa causa di dissipazione di ricchezza. Essendo pertanto radicalmente antieconomica, non può mai essere considerata come una funzione normale di capitalismo e come vorrebbero certi sindacalisti di maniera. Può perfino tornare dannosa ai fini del normale ordinamento delle colonie. Per ciò va combattuta e respinta.

Contro questa, che è la negazione ragionata delle guerre di conquista, si innalza la dottrina della necessità politica, la quale ha per sè tutta la potenza e il fascino delle superstizioni secolari. Quelli che l'accettano la professano con entusiasmo, ma in che cosa consista precisamente nessuno ha mai detto con chiarezza. Pare che si tratti ancora della vecchia politica di equilibrio fra gli Stati secondo la quale Carlo quinto sarebbe un autorevole precursore di Arturo Labriola. Applicando questa indefinibile concezione al caso della Libia si deve ritenere: 1° che se la Germania, la Francia, o un'altra nazione qualsiasi avesse mandato ad occupare la baja di Tobruk o il porto di Tripoli, l'Italia sarebbe stata fortemente diminuita e danneggiata come Potenza mediterranea; 2° che essendo andata essa, l'Italia, all'occupazione di quelle due località, ha il diritto di considerare aumentata in modo considerevole la propria potenza marittima e militare. È vero (l'osservazione opportuna è di Gaetano Salvemini) che uno dei guai militari dell'Italia è stato sempre l'enorme sviluppo delle sue coste in rapporto alla sua superficie. Noi siamo vulnerabili per mare in molti più punti che non siano, per esempio, la Francia e l'Austria, e si è sempre detto che questa costruzione fisica del nostro paese pesava penosamente sulla nostra storia. Ed ecco che con la conquista della Libia ci siamo addossati altri 1800 chilometri di costa da difendere senz'altre basi navali che quelle mediocrissime della Marmarica. Questo per il mare. Quanto alla terra, sembrava logico pensare che gli uomini e i milioni che dovremo impiegare chi sa per quanti decenni a mantenere l'ordine laggiù, ci potessero giovare assai meglio, in caso di necessità, ai confini della nostra stessa penisola. Ma ci è qui forse un mistero profondissimo che la nostra semplicità non può penetrare. Certo ci sono delle opinioni in politica che riescono tanto più persuasive quanto meno intelligibili. Nella Milano del seicento tutti davano per sicure le più bizzarre spiegazioni di certi complicati fenomeni sociali. Nell'Italia odierna la necessità della Tripolitania costituisce un dogma nel quale molti giurano senza dubitare.

Ma vi è anche un'altra tesi in discussione. Taluni ammettono la fatalità storica dell'impresa di Tripoli; dicono tuttavia che il modo della conquista poteva essere diverso. E a questo ordine di idee pare che si vengano accostando certi giornali che furono, ai bei giorni dell'entusiasmo, tra i più strenui propugnatori della guerra senza esitazione. Se non che aggiungono alla tesi principale, in linea subordinata, una variante nuovissima, la quale press'a poco significa: — La guerra viene a costare molto al paese e fu condotta molto male; ma la colpa è tutta del Governo; la stampa che ha sempre sostenuto il Governo, non ha di ciò alcuna responsabilità. — Citiamo per maggiore chiarezza il *Corriere della sera*: « La stampa che ha spronato all'impresa doveva credere che il Governo avesse preparato l'inluttabile avvenimento con una maggiore coscienza del compito che gl'incombeva. Se ciò non è avvenuto resti il processo limitato al Governo e non involga i giornali che hanno fatto tutto il loro dovere ». Dunque i giornali che per più di due anni ebbero per il Governo solo parole di incondizionata approvazione ora lo buttano a mare per salvare se stessi. E credono con ciò, probabilmente, di continuar a compiere il proprio dovere. La tesi non pecca davvero di eccessiva moralità. Alessandro Manzoni, il savio gentile milanese che tutto seppe, aveva previsto anche questi casi di coscienza immaginando quel suo prudente personaggio che quando s'accorse della mala parata provò a confondersi in mezzo alla folla mormorante e a domandare ingenuamente: che cosa c'è?

C'è che abbiamo più di un miliardo di debiti e la guerra dura ancora e molte illusioni sono cadute e molti entusiasmi son quasi spenti e la gente comincia a voler sapere com'è andata questa grossa faccenda. Si poteva spendere meno? Fu proprio necessaria tutta quell'esaltazione eroica? Perchè furono stampate tante bugie? Quali sono al giorno d'oggi i risultati positivi dell'impresa? Chi pagherà le tasse? Domande angosciose. I giornali moderati quindi cominciano a pensare che convenga risalire la corrente. Crediamo difficile però ch'essi riescano a dimostrare d'aver sempre fatto il proprio dovere, salvo che per dovere giornalistico s'intenda l'incoraggiamento prodigato al Governo anche negli errori, l'abuso della pubblica credulità, il tentativo di sopprimere altezzosamente in nome del patriottismo la voce discorde e ammonitrice degli avversari di buona fede.

Se, come ora si ammette, il Governo non era degnamente preparato all'impresa, con quale diritto i giornali che vogliono separare da quella del Governo la propria responsabilità, usarono tutti i loro accorgimenti in quel settembre del 1911 per far credere che la necessaria preparazione effettivamente esisteva? Con quanta serietà pubblicarono l'imperioso dilemma: « Ora o non più »? Non dubitarono neppure un istante che con ciò facevano opera ingiusta e pericolosa di coazione demagogica? Essi ponevano infatti il Governo o nella condizione di affrettare un'impresa alla quale non era interamente preparato, o di differirla penosamente, senza poter giustificare la dilazione, di fronte ad un'opinione pubblica incautamente esasperata dalle più violente ed abili sobillazioni. E non è vero che quelle sobillazioni fossero preordinate al solo fine di affermare la necessità politica della conquista. Quei giornali diffusero con ogni arte le malsane illusioni, così facilmente accolte dalla maggioranza della popolazione, intorno alla prosperità della Tripolitania, colonia di popolamento, colonia di sfruttamento. Fecero apparir verosimile il romanzo dell'amicizia degli arabi, guarentirono la neutralità dei Senussi, descrissero l'impotenza dell'islamismo, si prestarono a tutte le esagerazioni e a tutti gli inganni.

Questa adulterazione metodica della verità andò assai oltre gli esordî dell'impresa. Prendiamo un esempio. Quando apparve evidente che l'azione dei combattenti in Cirenaica era fermata o deviata dal miraggio di fantastiche trattative col capo dei Senussi, alla cui serietà potevano mostrare di prestar fede solo alcuni interessati cercatori di mance e di elemosine, vi fu chi ebbe a denunziare la realtà della situazione. Ma quei giornali che ora vogliono ricusare le proprie responsabilità, insorsero protestando vivacemente e pubblicando con maggiore frequenza le solite informazioni di fonte impura che dovevano confortare il Governo a spendere ancora tempo, denaro e dignità in una ignobile commedia ordita da venturieri di professione. Tutto ciò mentre non era da porre in dubbio, non fos'altro, la relazione del viaggio di Giorgio Remond ai campi turco-arabi della Cirenaica, e mentre si sapeva che gli stessi rappresentanti diplomatici dell'Italia in Egitto, esautorati dalle arti dei ciurmadori, si ammalavano di tristezza e di sfiducia. Era anche questo dunque un dovere di patriottismo?

Carità di patria insegna in certe ore a dire apertamente la verità per evitare al proprio paese errori e pericoli. Ma a questo sentimento non ha ispirato la propria azione la stampa dei moderati, la quale ha preferito mirare giorno per giorno al successo compiacendosi dei plausi volgari senza pensiero dell'avvenire. E ora vorrebbe ributtare tutta sul Governo la colpa di atteggiamenti e di intendimenti ai quali non risparmiò le lodi e le approvazioni. Ma questo ultimo inganno merita di essere più severamente giudicato di tutti gli altri. Il Governo, che bene o male ha compiuto l'impresa voluta da quei giornali, si trova oggi a dover render conto di un miliardo di debito, e la guerra continua. Solenne promessa fu che l'onere ingente di queste spese dovesse addossarsi alle classi agiate. Forse per questo i moderati riacquistano un po' di prudenza e accennano a tirarsi in disparte? Il gioco non sarebbe leale. Segnerebbe il fallimento doloso di quel tanto vantato patriottismo.

## Al Senato

**Roma, 26 notte.**

La ripresa dei lavori si inizia coll'annunzio di quattro interpellanze dei senatori D'Andrea sugli inconvenienti del nuovo Codice di procedura penale, dell'on. San Martino sulla frequenza dei disastri ferroviari dell'on. Mazziotti per il servizio automobilistico in provincia di Salerno, e dell'on. Frola sull'agitazione degli ordini forensi. Si presentano parecchi progetti tra i quali quello dell'on. Credaro sulla riforma delle scuole normali.

L'on. FINALI lamenta come il Governo non si curi di distribuire equamente i lavori tra i due rami del Parlamento e prega il presidente di interessarsi perchè l'inconveniente deplorato non si ripeta. L'on. LAMBERTI lamenta che il disegno di legge sugli infortuni dei contadini sia rimasto per un anno all'ordine del giorno senza discutersi. L'on. DI SAN GIULIANO, ministro degli Esteri, risponde all'on. Finali giustificando l'operato del Governo e notando che nella presente legislatura la Camera non ha fatto che due discussioni: quella per l'indirizzo sulla risposta al discorso della Corona e sulla Libia. Ricorda altresì che al Senato sono stati presentati parecchi progetti, quelli che era possibile presentare. L'on. NITTI, ministro di Agricoltura, assicura l'on. Lamberti che presenterà il progetto di legge sugli infortuni dei lavoratori della terra.

L'on. MELODIA, a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, presenta la sua relazione per la convalida dell'on. Carissimo Gennaro. Il presidente comunica al Senato che il presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori chiede che il Senato sia convocato in Comitato segreto avendo detta Commissione alcune questioni di massima da sottoporre alle deliberazioni del Senato stesso. Attenderà la presentazione di questi quesiti e a tempo opportuno convocherà il Senato in Comitato segreto.

Si commemorano i senatori defunti: Goiran, Serena, Ficoca, Barracco, Morisani, Del Zio, Vigoni, Amato Pogliero, Solinas. L'on. FINALI manda un saluto alla memoria del defunto on. Fani di cui ricorda i meriti. Si associa l'on. FAINA.

## Suicida a undici anni!

### La misera fine di un discolo

**Firenze, 26 notte.**

In via del ponte alle Mosse al n. 80 abita la famiglia del carbonaio Alfredo Lamperi. I Lamperi avevano un figlio, Augusto, di 11 anni, un cattivo ragazzo, indisciplinatissimo in casa e a scuola. Le punizioni in casa come a scuola erano frequenti, e anche oggi il piccolo Augusto era stato sospeso per varî giorni dalle lezioni.

Al suo ritorno i genitori hanno accolto il figlio con rimproveri e gli hanno ripetuto energicamente che lo avrebbero chiuso in una casa di correzione. Poi lo hanno lasciato in casa e sono andati ad accudire al loro commercio. Rimasto solo, il piccolo Augusto è entrato nella camera del padre e tolta la serratura del comò, si è impadronito d'una rivoltella e se l'è puntata alla tempia destra, facendo partire il colpo.

Il povero ragazzo è caduto a terra immerso nel suo sangue. Nessuno lì per lì ha udito nulla. La lugubre scoperta è stata fatta più tardi dai genitori stessi quando sono tornati a casa. Il ragazzo respirava ancora e fu subito trasportato all'ospedale, ma appena giunto, cessava di vivere. I due genitori sembrano impazziti.

## INVESTITA DA UNA AUTOMOBILE e trascinata per un chilometro

### L'investitore fugge, ma poi si costituisce

**Ventimiglia, 26 notte.**

L'altra notte il sig. Casiraghi, proprietario d'una rimessa d'automobili a Salsomaggiore, traversava Bordighera a forte velocità, quando all'altezza della Chiesa dei Frati di Terrasanta investì una donna che traversava la strada.

Alle sue grida disperate il sig. Casiraghi, lungi dal fermare la macchina, accelerò la velocità. La donna, rimasta impigliata cogli abiti negli ordigni della vettura, fu trascinata da questa per circa un chilometro, a 50 m. dal casotto del dazio comunale sulla via di Ventimiglia. Qui la disgraziata, in uno stato indescrivibile, rimase libera e giacque al suolo.

Intanto la folla, che s'era accorta della disgrazia, si lanciava imprecando dietro la vettura; l'automobile fuggiva sempre, e non si arrestò neanche al « ferma! » gridato a gran voce dalle guardie del dazio. Quando i carabinieri della frontiera furono avvertiti del passaggio della vettura ed ebbero ordine di fermarla, essa aveva già oltrepassato il confine.

Intanto alla ferita si prodigavano le prime cure del caso; ella è stata riconosciuta per certa Maria Filippo, d'anni 27, moglie di un manovale della stazione di Bordighera. È stata subito trasportata all'ospedale civico.

L'imprudente automobilista, oltrepassata la frontiera, ha avuto tempo a riflettere ai casi propri, ed è ritornato nel luogo della disgrazia, costituendosi all'autorità. Nell'interrogatorio subito, egli ha dichiarato che nella tema di aver ucciso la donna investita, la quale invece è solo ferita, era stato preso da terrore pazzo e s'era dato alla fuga. Nella vettura col sig. Casiraghi, che guidava, erano suo padre e sua moglie.

## Gl'imponenti funerali di Salerno

### alle vittime del disastro cinematografico

**Salerno, 26 notte.**

I funerali delle vittime del disastro avvenuto al teatro Marcucci, hanno avuto luogo stamane, e sono riusciti imponenti. Vi ha partecipato tutta la cittadinanza mesta e commossa. Si calcola che oltre 20 mila persone abbiano assistito al trasporto dei feretri.

Il corteo era formato da autorità, associazioni politiche ed operaie, società sportive con bandiere, da convitti militari, studenti e da cittadini di tutte le classi. Era aperto da un plotone di truppa in alta uniforme, vi erano pure due musiche militari ed un'altra musica cittadina. Circa quaranta corone di fiori freschi inviate da autorità, parenti ed amici dei defunti, erano portate a braccia dagli uscieri e da valletti.

Cinque carri di prima classe portavano i feretri delle cinque vittime, seguiti dai parenti. Tutti i negozi erano chiusi con la scritta « Lutto cittadino ». Dopo l'assoluzione impartita nella chiesa di S. Giorgio, il corteo ha proseguito per corso Garibaldi, Piazza Amedeo, corso Vitt. Emanuele, sciogliendosi in via Principato.

## Tentata estorsione

**Schio, 26 mattina.**

Giorni or sono il barone Alessandro Rossi, gerente del lanificio omonimo e sindaco della nostra città, riceveva una lettera minatoria, nella quale lo si invitava a deporre, in una finestra nascosta presso lo stabilimento, la somma di lire 4 mila e per le ore 24 dell'ultima notte di carnevale.

Informato di ciò il locale capitano dei carabinieri cav. Santucci, preparò un servizio di appostamento per questa notte.

Venne depositato un plico.... di carta straccia, nel luogo indicato dalla lettera ed alle ore 24.30 un'ombra scivolò nel vicolo nascosto; si impadronì del plico ed in fretta entrò nel teatro Sociale dove fervevano le danze. Ma appena entrato venne arrestato dal maresciallo dei carabinieri Micheluttì e dal milite Miotto, i quali avevano spiata la manovra di questa persona e ne avevano seguito i passi.

Il ricattatore si chiama Perin Antonio, di anni 19, abitante in via Palestro ed appartenente a famiglia agiata di fornai.

Nelle tasche aveva ancora il plico poco prezioso e confessò di aver agito per conto del suo amico fornaio Assoldelli Antonio.

ANEMIA-IMPURITA' DEL SANGUE

e scarso o irregolare sviluppo delle ossa.

Una o l'altra delle sopra citate condizioni fisiche, isolate o collegate, hanno per causa (salvo quelle dovute a vizio ereditario) la imperfetta assimilazione degli alimenti. Non valgono droghe, stimolanti o eccitanti a correggerle. Bisogna somministrare un alimento tonico di facilissima digeribilità, che nutra subito, a dose per dose, quei corpi languenti e li rianimi. La esperienza di molti anni ha dimostrato che la Emulsione SCOTT è il rimedio che risponde, per ragione dei suoi componenti e la forma gradevole, alle esigenze di una ricostituzione organica completa.

La SCOTT ha indicazioni specifiche dove è necessario provvedere alla formazione di muscoli, all'o sviluppo delle ossa, all'aumento e depurazione del sangue. Occorre però ben tenere presente che la emulsione da somministrare è quella autentica, bandendo nel modo più assoluto le imitazioni. La

Emulsione SCOTT

porta sulla fasciatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui sopra, con la quale s'intende di garantire così la genuinità del rimedio, come gli effetti curativi.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le farmacie.

EMORROIDI ED ECZEMA

Poche malattie sono più fastidiose, più insopportabili delle emorroidi o di qualunque altra affezione della pelle.

Le EMORROIDI non hanno bisogno di lunghe descrizioni pel sofferente. Più sono trascurate e più inaspriscono, fino a che il paziente non può più sedersi facilmente nè alzarsi e teme di scendere anche un solo gradino.

L'ECZEMA comincia con un'eruzione di vescichette che scottano e prudono intollerabilmente e non concedono pace nè giorno nè notte. Queste piccole bolle si accumulano su larghe chiazze di un rosso vivo e possono estendersi con facilità.

MARCA DEPOSITATA.
Esigetela su ogni scatola di Unguento Foster.

L'ERPETE E LA ZONA, quantunque non tanto comuni come le emorroidi e l'eczema sono ugualmente intollerabili e possono deformare per sempre il paziente. Anche se apparentemente guarite, queste affezioni possono ricomparire di tempo in tempo.

L'Unguento Foster dà un sollievo immediato in ogni forma di malattie cutanee ed è raro il caso che una scatola non basti per una guarigione duratura. Persino nei casi nei quali al paziente fu assicurato che solo un'operazione chirurgica avrebbe potuto togliere le emorroidi, l'Unguento Foster ha tolto il male senza che di questo vi rimanesse *alcuna traccia*. L'Unguento Foster è ugualmente efficace contro l'eczema, l'erpete, la zona, psoriasi, acne, geloni, eruzioni dartrose, punture d'insetti e contro ogni altra malattia della pelle. Calma presto l'infiammazione, sopprime il prurito e ritorna gradualmente la pelle liscia e sana. Con un regime normale e seguendo accuratamente le istruzioni che accompagnano ogni scatola, si ottiene una guarigione certa e duratura.

Si acquista presso tutte le Farmacie, L. 3,50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.




# Vendicata!

di HENRI GERMAIN

— Costano care le camere nel vostro hôtel?

— Venti franchi al mese: anche quindici, se sono piccole.

— Me ne affitterebbero una a credito, colla vostra raccomandazione?

— Può darsi: proveremo! Verrete con me stamani e vedrete che la padrona è abbastanza buona.

— Va bene. Vi ringrazio anticipatamente. Voi siete davvero un buon collega, una buona persona.

— Mio caro Aubineau: quando si è in *bolletta*, bisogna aiutarsi: tale è il mio principio!

« Ma guardate come è gonfia la Senna! Che brutta faccenda farvi un tuffo in questo momento.

— Infatti, disse Giacomo di Champrevert, rabbrividendo involontariamente al ricordo dei suoi propositi di suicidio.

Terminata la ronda i due guardiani rientrarono e ricominciarono le loro chiacchiere interessanti.

— Se io fossi in voi, disse Giacomo, non porterei le mie carte addosso, come fate.

— Dove volete che le lasci?

— All'albergo.

— Me le ruberebbero. Eppoi mi piace tenerle con me perchè provano non ostante la mia rovina sociale, che non sono il primo venuto e che sono un galantuomo. Potrebbe poi succedermi una disgrazia sulla pubblica via e portandomi alla Morgue, saprebbero chi sono.

— Allora dovreste rinchiuderle in un astuccio di latta, per non perderne qualcuna, come fanno gli operai che girano la Francia.

— E' vero, il consiglio è buono e lo seguirò senza indugio, quantunque in fondo in fondo, capite, me ne infischio di tutto e di tutti. Io non sono che un povero diavolo abbandonato da tutti. Io non ho più una vera famiglia e tutti i miei parenti sono morti o scomparsi.

— Ma vostra moglie, vostra figlia?

— Ve l'ho detto: non sono sposato legalmente: mia figlia non è stata riconosciuta. Esse se ne infischiano di me e capirete bene che legalmente io non sono nulla per loro, come esse non sono nulla per me.

— E' vero: tuttavia può esservi ancora un po' di affezione.

— Ah! nulla, nulla... della cenere!

Mentre così chiacchieravano spuntò l'alba, poi il giorno e mentre il cantiere veniva invaso da scaricatori e da barcaioli, essi si ritirarono assieme.

Alla una del pomeriggio ritornarono ambedue ed in poche parole Dorville presentò il falso Aubineau al proprietario del cantiere.

— E' un vecchio camerata, una brava persona bisognosa. Ne rispondo come di me stesso, affermò ingenuamente l'ex-artista drammatico.

— Va bene, va bene, siamo d'accordo, riprese il padrone, senza neppur guardare il nuovo vigile.

Poi estrasse dal taschino del gilet un po' d'argento e li pagò ambedue.

— Andate pure, e state attenti ai mattoni! disse congedandoli.

Fu così che il disgraziato Giacomo di Champrevert diventò vigile notturno, sotto al nome di Aubineau, e riuscì a guadagnarsi in tal modo il vitto e l'alloggio.

Portava pazienza, un po' meno inquieto per la sua sicurezza, dato che durante il giorno egli non si mostrava mai.

A poco a poco si abituò alla compagnia di Dorville, apprezzò la sua natura fantastica ed il suo carattere buono.

A sua volta costui per la vigilanza del cantiere, si fidava su Aubineau, avendo conosciuta la sua puntualità, il suo zelo devoto e la rettitudine del suo animo, talchè l'esistenza apparve meno triste ai due poveri derelitti.

Tuttavia le difficoltà per mettersi alla ricerca dei suoi e del signor Mandel, diventavano insormontabili per Giacomo di Champrevert, che senza uno stato civile confessabile, senza altro avere che il suo misero guadagno, appena sufficiente pel cibo e per l'alloggio non poteva permettersi alcuna indagine. Non osava neppure pensar di scrivere a sua madre, per timore di rivelare il suo nascondiglio e venire scoperto, dato che le lettere non sfumano e possano diventare delle prove. Perciò bisognava aspettare dei giorni migliori, un'occasione propizia, un caso fortunato.

Una sera verso le otto, mentre il poveretto stava terminando la prima ronda in compagnia di Dorville, costui, col volto sorridente gli domandò:

— Ditemi un poco, mio caro Aubineau, vi rincrescerebbe di restar solo stasera per due o tre ore

— No, perchè?

— Ebbene mio caro, perchè mi si presenta un'occasione rara per divertirmi un poco. Poco fa, sul ponte di Austerlitz, ho incontrato un vecchio compagno dell'Odéon che, felice di rivedermi, nonostante la mia miseria, mi ha invitato stasera ad andare a casa sua, qui vicino, a prendere il caffè. Ritorna da un giro artistico, ha dei soldi da spendere e tre giorni di libertà: perciò se posso anch'io godere qualche cosa....

— Va bene, andate Dorville: sto attento io e state tranquillo.

— Non saprà nulla nessuno?

— Ve lo giuro!

— Grazie, mio caro Aubineau, e se avrete bisogno... Allora, arrivederci stanotte, non troppo tardi...

Poi l'ex-artista, facendo uno sgambetto per l'allegria, se ne andò canticchiando la famosa aria di Amleto:

« *O vino discaccia la tristezza*
« *Che grava sul mio cuore*
« *A me la coppa dell'ebbrezza...*»

— In tal modo egli dimentica tutto, mormorò Giacomo di Champrevert. Ci sono di quelli che si abituano alle disgrazie! Ma è perchè non hanno veramente amato, altrimenti...

Poi rimase pensieroso, assorto come sempre nei suoi grandi e dolorosi rimpianti.

Le ore passavano lente, stranamente pesanti e lugubri, ma Dorville non si vedeva.

Giacomo incominciò ad essere inquieto per quella prolungata assenza: poi allorchè suonarono le due, ora della ronda, prese la lanterna, tirò fuori il revolver dal cassetto del tavolo ed uscì a testa bassa.

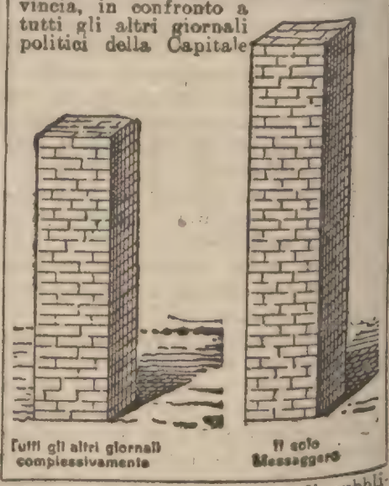
Era appena entrato negli oscuri corridoi formati dai mattoni, allorchè una voce avvinazzata che urlava a squarciagola giunse sino a lui:

— Ver... versa Margot... versami... il vino...!

Giacomo si volse sorpreso e vide il profilo di un nomo, incerto nell'oscurità, che discendeva lungo la sponda, descrivendo dei bizzarri zig-zag, tra i cumuli del materiale

(*Continua*).


DIMOSTRAZIONE grafica della diffusione del *Messaggero* in Roma e Provincia, in confronto a tutti gli altri giornali politici della Capitale




Le persone che per interessi di pubblicità desiderano accertarsi sull'esattezza del nostro disegno sono pregate di assumere direte informazioni dai rivenditori dei giornali.

*HAASENSTEIN E VOGLER*
Concessionari esclusivi della pubblicità del *Messaggero*

# Il ritorno di Marte

## La città muta - Dalla quiete del paesaggio a quella dei cuori - Una propaganda "sui generis„ - Piccoli e grandi - Chi vincerà?

**Stoccolma, febbraio.**

Una frase celebre ha definito Stoccolma «la Venezia del Nord». Questa definizione mi conferma sempre più nel coscienzioso disprezzo che ho per le frasi celebri, le quali generalmente non sono state mai pronunziate, e quando, per loro disgrazia, sono state scritte, contengono quasi sempre una corbelleria.

Infatti Stoccolma rassomiglia a Venezia come io rassomiglio alla Venere di Milo.

Una sola sensazione paragonabile a quelle che dà la meravigliosa città adriatica è lo strano senso, non già di silenzio, ma di rumori attutiti, che si prova venendo qui. A Venezia, il forestiere che scende dalla stazione sul Canal grande ed è assuefatto ad associare all'idea di una città il rotolio fragoroso dei carri e l'urlio delle persone, è sorpreso dalla quiete profonda in cui il movimento silenzioso delle gondole scivola sulle acque tranquille.

Qui si prova qualcosa di simile, almeno in questa stagione, per le grandi slitte che scivolano senza rumore sulla neve e per la straordinaria economia di fiato che fanno i viandanti. Qui, un rivenditore di giornali vi offre il suo foglio con una discrezione vocale che da noi si adopera appena per domandare un appuntamento ad una signora; ed il cameriere che vi serve a tavola ha l'aria di confessarvi a mezza voce i suoi dispiaceri domestici.

Oggi, mentre la folla domenicale passeggiava con un lento brusio di *galoches* sulla Drolbning Gatau, mi sono figurato, per un istante, l'arrivo di una di quelle orde di strilloni che, da noi, gridano le edizioni straordinarie dei giornali, e m'è sembrato che sarebbe stato qualcosa come l'ingresso di una comitiva di gorilla inferociti in una festa da ballo famigliare.

La grande quiete psichica di questa gente è forse derivata da uno di quei fenomeni di endosmosi per cui le sinfonie di colori e di voci del paesaggio penetrano nell'animo delle popolazioni. E una strana e malinconica atmosfera di sogno in cui l'inverno mette qualcosa di pensoso e, nel medesimo tempo, di delicatamente triste, di una tristezza non lugubre, ma piena di grazia e di solennità.

In questa stagione in cui il sole è ignoto a queste terre, fin da quando il *ferry-boat* enorme ha ingoiato il vostro treno a Sassnitz, viaggiate sotto un cielo di un pallore diffuso e luminoso, su di un mare d'un grigio chiaro e mite come gli occhi di certe donne scandinave. E tutta una sinfonia di note bianche e quiete, un chiaroscuro che non arriva mai alla risoluta oscurità del nero, nè alle folgori d'oro della luce schietta, qualcosa di alternato e di stanco, nebbie di bambagia lieve, nubi di un tono freddo e quieto di perla, luccicori d'onde che sembrano vaste lamine di nichelio, sonorità spente e come sperdute nella solitudine vasta, in cui la nebbia ed il cielo basso bevono i suoni e le luci.

Si comprende facilmente come gli antichi navigatori di questi mari vedessero ovunque cose soprannaturali e terribili mostri e divinità senza sorriso, e si comprende anche l'ascetismo profondo in cui scivolano facilmente le anime scandinave. Il sole è un eretico e non lascia luogo alle concezioni immateriali. Basta invece una nube, come la siepe del povero Leopardi, per far sognare l'infinito, ed una porta chiusa per immaginare un fantasma.

E lungo tutta la interminabile linea ferroviaria, la terra sembra ereditare le luci ed i silenzi del mare, distese infinite bianche di neve e cortine di boschi interminabili, ove gl'innumerevoli abeti ripetono all'infinito la desolazione dei loro rami spioventi, fra cui fumiga timidamente qualche casupola rossa, sotto lo smisurato sbadiglio di un cielo bianco e quieto. Qua e là, immense distese d'acqua, in cui il cielo si specchia, sembrano fondere le due solitudini, avvicinandole.

Talora una slitta carica di legna scivola pigramente sulla vasta pianura, ed un grande rapace passa pesantemente, sulle ali spiegate e ferme, volteggiando sopra una invisibile preda.

Il silenzio è così largo, assoluto, profondo, così immobile, che il fischio della vaporiera si perde senza eco, e par che non vada lontano, assiderato.

Anche questa città, quantunque vasta ed operosa, è come dominata dallo stupore di un raccoglimento religioso, ed i rami neri e sottili dei suoi boschetti fingono un ricamo delicato e malinconico sulla neve, intatta, uniforme, come imbevuta di una mistica luce. Qualcosa di questa grande quiete è passata, ripeto, nelle anime.

Tutti questi giganti svedesi, che vanno, uomini e donne, da un'altezza di un metro e ottanta a due metri, hanno nel volto qualcosa di tranquillamente giovanile, quella freschezza un po' materiale e piena di pensiero che sorride senza intenzioni nelle sode e luminose figure del grande Zorn. Il volto di una delle nostre donne, nel quale il pensiero, la passione, l'ironia, tutte le febbri e le ombre della nostra anima concitata lasciano l'impronta del loro spasimo, sembrerebbe quello di una meravigliosa attrice drammatica di fronte a queste quiete e rosee divinità nordiche.

Eppure si scorgono qui delle sorprendenti bellezze, di una perfezione oleografica, troppo assoluta... e troppo alta.

Come si fa, infatti, a deporre il casto omaggio di un bacio sulla fronte di quella signora dai grandi occhi di un azzurro spento e delicato, alta, Dio la benedica, un paio di metri, e che guarda sprezzantemente da quelle nobili cime la mia bassezza latina?

Dio!... e se avesse l'ascensore?

* * *

E impossibile trovare un popolo in cui la pace abbia arrecato in poco tempo tanti e così profondi benefici, nella sviluppo della coltura, per la quale la parola *analfabeta* qui è applicabile solo alle bestie ed ai lattanti, nella messa in valore delle ricchezze nazionali, nella sistematica e civile evoluzione che trasforma senza scosse gli istituti politici, nel senso onesto e fermo del proprio diritto e dell'altrui, pel quale nessuna tirannia è qui concepibile.

Tutti questi mirabili benefici sono un puro portato della civiltà, perchè la storia non ricorda, nei tempi antichi, un popolo più duramente guerriero di questo, più amante di strage e d'avventura, più imbevuto di leggende feroci. Per secoli e secoli in nessun luogo del mondo i fatti politici e sociali si sono svolti con maggior ricorso alla violenza.

Quegli antichi ed obliati scandinavi le cui navi sottili di pirati sbucavano come evocazioni paurose, dalla nebbia, sulle coste d'Europa, che avevano corso il mare fino al Labrador e la terra fino a Bizanzio, avevano un Olimpo ove i beati si divertivano a battersi ed a divorare un cignale appena ucciso, il quale, secondo la leggenda, rinasceva tal quale il giorno dopo, dal grugno alla coda, per farsi rimangiare. Questa bestia sfortunata e i suoi feroci cacciatori tramontarono, col Valhalla di cui facevano parte, all'apparire del Cristianesimo. Ma, per verità, anche la nuova fede fu introdotta con mezzi che non si potrebbero onestamente raccomandare a nessun propagandista.

Infatti la *saga*, o leggenda, racconta che il re Olef Tryggveson, volendo convincere quello fra i suoi feudatari che rappresentava la più tenace opposizione al Cristianesimo, Raud, lo fece chiamare e gli impose il battesimo. E siccome il cocciuto barone rifiutava, il re gli fece aprire la bocca con un piuolo e introdurre nella medesima un imbuto. Nell'imbuto fu collocato un serpente, al quale veniva frattanto bruciacchiata la coda, dimodochè la povera bestia entrò per l'unica via che gli si offriva, e, sempre secondo la leggenda, uscì per l'unica uscita che le circostanze gli lasciavano. Non risulta chiaramente se il povero Raud, obbligato a digerire, non solo l'affronto di una conversione obbligatoria, ma anche quel singolare missionario, si sia convertito; certo egli deve avere pensato: Ecco un'idea che si fa strada da sè.

Ma, convertiti o pagani, gli scandinavi furono lungamente uno dei popoli più guerrieri del mondo, e dal Re Olaf al grande Gustavo Adolfo, uno dei più grandi strateghi della storia, portarono su centinaia di campi di battaglia il terrore delle loro armi e dei loro gigantes chi soldati

La lunga pace ha fatto di questo popolo di guerrieri uno dei più mirabili organismi civili della storia contemporanea, poichè (quali si siano le sperequazioni sociali ed economiche di questo paese), il magnifico senso di giustizia di cui è animato, e per cui è ritenuto il più probo popolo del mondo, la mitezza e la cordialità quasi ingenua di cui è dotato e il profondo senso sociale per cui ogni sua volontà sente il bisogno di essere sanzionata dalla legge, che qui è rispettata come un dogma, danno la certezza che qui sia possibile compiere ogni necessaria trasformazione politica e sociale senza violenza e senza sangue, con la sola pressione della concorde volontà pubblica.

Re Gustavo parla agli studenti

La attuale crisi di militarismo nazionalista che il paese attraversa, e per la quale fu inscenata la famosa ed inaudita manifestazione di contadini reclamanti l'aumento delle spese militari, l'atto singolarmente autoritario del Re, che sconfessava incostituzionalmente i suoi ministri, troppo tiepidi sostenitori del nuovo indirizzo militare, rappresentano fenomeni di natura singolarmente complessa e che gli elementi raccolti sul luogo mi permetteranno in seguito di esporre ai lettori.

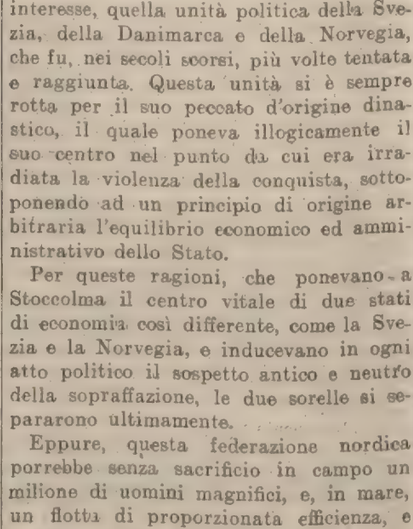
Si tratta di un vero e proprio pericolo d'invasione russa o tedesca?... Si tratta di un atto di... *Guglielmismo* del Re Gustavo, come farebbero supporre certe caricature popolari?

Quello che è certo è questo: Anche se la Svezia fosse realmente minacciata dal lato della Finlandia, la via più rapida e sicura per acquistare la più profonda certezza di intangibilità sarebbe quella che appare agli occhi, forse ingenui, di chi osserva la storia senza occuparsi troppo della sua degenerata sorella, la politica. E cioè, sarebbe la tendenza a ricostituire, sulle basi pacifiche del comune interesse, quella unità politica della Svezia, della Danimarca e della Norvegia, che fu, nei secoli scorsi, più volte tentata e raggiunta. Questa unità si è sempre rotta per il suo peccato d'origine dinastico, il quale poneva illogicamente il suo centro nel punto da cui era irradiata la violenza della conquista, sottoponendo ad un principio di origine arbitraria l'equilibrio economico ed amministrativo dello Stato.

Per queste ragioni, che ponevano a Stoccolma il centro vitale di due stati di economia così differente, come la Svezia e la Norvegia, e inducevano in ogni atto politico il sospetto antico e neutro della sopraffazione, le due sorelle si separarono ultimamente.

Eppure, questa federazione nordica porrebbe senza sacrificio in campo un milione di uomini magnifici, e, in mare, un flotta di proporzionata efficienza, e sarebbe un osso troppo duro sia per la Russia che per la Germania, le quali hanno ben altre gatte a pelare.

Questo momento storico rappresenta una fase singolarissima nella politica delle alleanze. I due gruppi delle grandi nazioni hanno raggiunto, su per giù, un equilibrio che mantiene in bilico la bilancia delle forze rispettive. Ed ora essi esercitano nelle piccole nazioni una specie di corruzione di minorenni che ha anche il suo lato lievemente ridicolo.



«Questa è la tua immagine!» dice Sven Hedin a Re Gustavo porgendogli uno specchio nel quale è riflessa... l'immagine di Guglielmo! (Caricatura del giornale «Söndags-Nisse»).

I giganti fanno la corte ai pigmei, pensando che un'oncia di peso può far traboccare la bilancia dalla loro parte.

Ed i pigmei, purtroppo, stentano a rammentarsi questa ineluttabile verità, che cioè, per dispecchi, l'amicizia e l'inimicizia dei grandi hanno gli stessi pericoli.

La via più giusta e più savia, quella che chiuderebbe il periodo dei deboli e dei forti, quindi degli appetiti e delle prepotenze, sembrava raggiunta felicemente da quella auspicata federazione balcanica, finita nel sangue e nelle stragi del più barbaro e scandaloso brigantaggio politico.

La Svezia si accingerà, prevalendo il partito conservatore e la incostituzionale volontà del Re, a dare l'esempio degli armamenti alle piccole nazioni nordiche? O prevarrà la tradizione pacifica di questo ultimo benefico scorcio di secolo? Comunque sia, l'idea che questa magnifica e sicura ascensione verso la civiltà che in un centennio ha fatto di un popolo rude e violento uno dei paesi più aperti a tutte le forme del progresso e della coltura, debba essere attraversata e ritardata da una nube temporadesca gravida di folgori e di rovine, urta la nostra fede nei luminosi destini del nostro secolo.

E non possiamo immaginare senza tristezza che questi buoni e bravi figliuoloni dal sorriso di bimbo scavino sotto lo strato profondo che la civiltà ha accumulato sopra la loro psiche, per trovare sotto la loro quieta coscienza legalitaria il fantasma sanguinoso, bardato di ferro e di pelli di belve, degli antichi Vichingli e per gettarlo, anacronismo pauroso e fantastico, nella chiara luce delle lampade elettriche.

*Luigi Lucatelli.*

Una dimostrazione di studenti

# FILOSOFIA MINIMA

### Le Regine.

*Il nostro vicino di sinistra — quello che ci sta a parete — ha tenuto iersera a sua moglie un discorso ad alta voce del seguente tenore: — Il desinare che tu mi hai preparato non meritava il disturbo di rincasare per mangiarlo. Brodo che pare lavatura di piatti. Carne che sembra suola di scarpa inumidita e marcita dalle pioggie. Aut aut. O tu metti più attenzione nel fare le compere e nel far la cucina o io vado a mangiare alla locanda. Siamo intesi? Sia detta una volta per sempre.*

*Il nostro vicino di destra — anch'esso ci sta a parete — ha rivolto, con più arroganza dell'altro, la seguente requisitoria alla madre: — Senti, e mettitelo bene in testa: se un'altra sera mi presenti gli spaghetti al sugo che hai avuto il perfido coraggio di presentarmi stasera, io ti scaravento il piatto in faccia, infilo il soprabito e non torno più a casa. Buono, sì, io sono molto buono, ma tre volte buono, no. Quando torno a casa dal lavoro, dallo sgobbo cotidiano dietro un banco, ho diritto di pretendere un piatto, non dirò di lingue di pappagallo, ma di pasta al sugo col sugo. Hai capito? Ora mangiatela tu questa pastaccia da incollare gli avvisi per le strade.*

*Pochi minuti dopo, s'ode lo strepito di due porte che si sbattono con violenza. I vicini di destra e di sinistra, sono sul pianerottolo.*

*— Oh! guarda chi si vede! — Oh! guarda chi si trova! — Buona sera! — Buona sera! — Dove si va? — Mah! al circolo; e lei? — Io, a far quattro salti. In casa non mi ci posso vedere, alla sera. — Nemmeno io...*

*I due scendono le scale. E pochi minuti dopo, la giovane di sinistra e la vecchia di destra, escono per ritirare dalle soglie le piccole stuoie.*

*— Buona notte! — Buona notte! Come va la vita? — Benino. Ho pregato mio marito di uscire un poco; per distrarsi. Ora l'aspetterò agucchiando. — Oh! anch'io! Ho detto a mio figlio: — Ma esci, pigrone, che è carnevale! Io t'aspetterò lavando i piatti...*

*— Lei è una mogliettina fortunata, lei! — Nissignora, ma anche lei è una madre felice! — Oh! può ben dirlo! — Buona notte! — Notte buona!*

**L'Ombra.**

# Progetti di viaggio del Kaiser

## Le nozze greco-rumene

**Berlino, 26 mattina.**

Secondo un comunicato semi-ufficioso della stampa berlinese, non è possibile accertare sin d'ora se il Kaiser intenda assistere alle nozze di Bukarest, poichè la data di tali nozze non è fissata. Nemmeno il fidanzamento del Principe ereditario di Grecia colla principessa Elisabetta di Rumenia è stato ufficialmente annunciato.

L'Imperatore intende imbarcarsi a Venezia per Corfù il 15 o 20 marzo, dopo l'incontro coll'Imperatore d'Austria. A Venezia pare intenda trattenersi tre giorni e non è improbabile che Vittorio Emanuele III approfitti dell'occasione per una visita, ma anche su questo particolare finora non c'è nulla di preciso. Guglielmo II, che questa volta nel suo viaggio a Corfù sarà accompagnato dall'Imperatrice, non sembra intenda trattenersi molto all'*Achilleon*, poichè ha promesso di essere ad Homburg prima della fine di marzo.

# Le nozze di Enver pascià

**Costantinopoli, 26 mattina.**

Il matrimonio del ministro della Guerra, Enver pascià, e della principessa Nadjie avrà luogo il 5 marzo.

# A proposito di moralità

## Trescow II e la fabbrica di divorzi

**Berlino, febbraio.**

Alla Dieta e al Reichstag abbiamo avuto due settimane di discussioni morali. Quando i legislatori discutono di morale, quasi sempre l'umorismo fa capolino nelle aule. Così si è arrivati a proporre che i busti di cera delle vetrine dei parrucchieri non dovessero mostrare il collo scoperto, che i negozi di busti non dovessero più esporre in vetrina i cilizi da signora, che i negozi di calze abolissero le gambe di legno, che le cartoline illustrate fossero permesse soltanto per i soggetti pudichi, cioè vestiti, e così via.

Il partito conservatore è il più infiammato nella santa crociata.

I giornali non conservatori hanno giocato però al partito un tiro diabolico. Hanno mandato dei redattori a fare una inchiesta nei ritrovi notturni immorali con questa semplice domanda: Come sono andati gli affari nei giorni del congresso agrario-conservatore di Berlino?

I direttori del Palais de Dance, del Moulin Rouge, del Chàt Noir, della Rosen Saele della Iugend Saele e degli altri ritrovi, hanno affermato sorridendo: Sì, ; le nostre entrate sono salite nella settimana agraria del 20 per cento. Evidentemente i conservatori moralisti volevano constatare de visu i fenomeni della corruzione berlinese. Ma la campagna morale oltre a dar materia ai giornali umoristici ha scoperto le attribuzioni di Trescow II che fu ispettore della polizia berlinese, che in seguito a indagini rigorose ha mandato per dodici anni ai lavori forzati la moglie dell'operaio socialista Hamm accusata di aver ucciso il marito, ucciso invece a quanto s'è scoperto dopo, da un crumiro e che dirige ora a Berlino un Detective-Bureau.

Trescow II ha inventato una nuova industria abbastanza lucrosa. Invece di scoprire i delitti li crea.

Trescow ha guadagnato una volta 125 mila marchi con questo audace procedimento. Una vecchia signora si è recata da lui raccontandogli: mio figlio è morto in seguito ad una catastrofe alpinistica nelle Dolomiti. Sua moglie era con lui. Mio figlio era ricchissimo. Se riuscite a dimostrare che sua moglie aveva già prima della sua morte una relazione amorosa con qualcuno e probabilmente nelle Dolomiti «ha dato una piccola spinta» io divento l'amministratrice del patrimonio dei figli. E a voi toccano 125 mila marchi.

Trescow II si è messo al lavoro e infatti è riuscito a far processare la signora e un amico di famiglia che era giunto alle Dolomiti due giorni dopo, per omicidio. Per fortuna al processo, l'innocenza dei due si è potuta dimostrare in modo non dubbio. Trescow poi è specialista in fabbricazione di divorzi.

Quando un marito si reca da lui a dirgli: Sentite io ho un sospetto sulla virtù di mia moglie; volete prendervi l'incarico di vigilare? Trescow risponde subito: «Sentite c'è un mezzo molto più spiccio. Se la signora non ha della fede coniugale un concetto molto severo può anche mutare di amante. Credete a me che conosco le donne. Ora se ha un amante per me l'operazione diventa difficile. Se invece l'amante gliel'offro io l'operazione è facilissima perchè si tratta d'un mio confidente che si fa scoprire quando voglio io. Ditemi i gusti della vostra signora e in quindici giorni, se la cosa è possibile ve l'aggiusto io. Ho ai miei servizi un nobile spiantato giovane elegantissimo che è un don Giovanni irresistibile.» E altrettanto fa con le signore sue clienti che desiderebbero di liberarsi del marito ottenendo però dal tribunale un assegno perchè il patto coniugale è stato offeso dall'uomo.

Il più curioso si è che le più soggette a cadere nei tranelli del signor Trescow sono donne. Un commerciante di Berlino e un ufficiale di Breslavia che Trescow tentava di far sedurre hanno sempre risposto picche a tutte le belle ragazze che Trescow mandava. Le signore invece dicono subito di sì.

Trescow II — ce n'è una dinastia di Trescow — risponderà di queste sue marachelle dinanzi al tribunale di Wiesbaden. La signora Brugge che ha studiato i detective bureaux di Germania scrive nel *Tageblatt* che essi hanno oltre che l'origine desunto dalla patria di Sherlock Holms anche questa massima pericolosa: Make money — if you can honestly — if you cannot... — make money! Fate denaro — se potete onestamente — se non potete... fate denaro! Massima che può condurre al tribunale di Wiesbaden.

# La conferenza internazionale per la malattia delle piante

**Roma, 26 notte.**

Stamane alle 10 la conferenza internazionale per la malattia delle piante ha iniziato i suoi lavori. Il signor Develle, primo delegato di Francia, assumendo la presidenza ha pronunciato un ispirato discorso di saluto, terminando con l'augurio che l'opera della conferenza assicuri il più proficuo risultato. La conferenza ha approvato il progetto di regolamento interno che le era stato sottoposto. Il presidente ha dato poi la parola al signor Dob, relatore generale della conferenza, per l'esposizione delle questioni che dovranno formare oggetto nel programma del lavoro. Hanno fatte dichiarazioni a nome dei loro Governi i delegati della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria, della Russia, dell'Olanda, della Svezia, della Svizzera, del Giappone, della Grecia, del Cile. Hanno risposto a tutti il presidente ed il relatore generale.

Su proposta del barone De Bildt, la conferenza ha stabilito di seguire la stessa procedura che seguì la conferenza internazionale del 1905, per la creazione delle sedute internazionali di agricoltura, vale a dire, di redigere alla chiusura dei lavori un atto finale, che sarà sottoscritto a referendum e che i Governi rappresentati e gli altri Governi, tradurranno, se vorranno, in una convenzione internazionale, facendolo ratificare dai rispettivi plenipotenziari. Si è poi, su proposta del delegato dell'Austria cav. De Pozzi, stabilito di procedere alla discussione di ordini generali sui vari punti enunciati nel programma dal Governo francese, indicando per ciascuno di essi a quale delle due commissioni sarebbe deferito per un più particolare esame.

Le due commissioni sono state in seguito costituite sotto la designazione dei capi delle delegazioni; la prima per occuparsi delle questioni di ordine diplomatico, amministrativo ed economico; la seconda per occuparsi delle questioni di ordine tecnico. Le due commissioni terranno le loro sedute non contemporaneamente per consentire ai delegati di assistere ai lavori di entrambi. La seconda si riunirà domattina alle 9 e mezzo, la prima domani nel pomeriggio alle ore 16. La seduta è terminata alle 12,30.

# L'ARTE E LA SCENA

Miss Rosina Filippi è figlia di quel Filippi, critico drammatico della *Perseveranza*, che ai suoi tempi, insieme con Paolo Ferrari e Leone Fortis (i tre F), faceva la pioggia e il sereno nel mondo artistico milanese. Miss Rosina è nata in Italia — non sappiamo precisamente se in riva alla Laguna o al Laghetto di Porta Ticinese — ma è diventata interamente inglese. Vive a Londra, parla solamente inglese, recita sulla scena inglese. Però non ha perduto d'occhio la patria. Ora, infatti, vorrebbe istituire a Londra un *People's Theatre*, a somiglianza del nostro Teatro del Popolo. Farebbe un primo esperimento nella Victoria Hall che sorge in Waterloo Bridge Road, uno dei quartieri più popolari di Londra. Domanda al pubblico inglese seicento sterline e, per incoraggiare la sottoscrizione, dice molto bene del nostro *Teatro del Popolo* che avrebbe avuto un'ottima influenza morale, avrebbe allontanato gli operai della bettola, li avrebbe educati e avrebbe dato un grave colpo.... alla propaganda socialista. Miss Rosina — che per quanto inglese deve sempre sentirsi figlia di un ottimo redattore della *Perseveranza* — aggiunge che anche in Londra il *People's Theatre* potrebbe rappresentare la sconfitta del socialismo!

* * *

Enrico Bachelin, prendendo in esame il teatro di Francis Jammes e la severità dei critici che ripetutamente si sono accaniti contro di lui (e contro chi non si accanisce certa critica d'ogni paese ch'è nata da invida impotenza?), richiama alla memoria dei lettori il vocabolario non meno «gentile» che usavano i censori di or è un secolo. Il Bachelin fa appello per questo all'autorità del Goethe il quale si è divertito a mettere in fila gli aggettivi ricorrenti nella critica francese del tempo. Eccoli: assurdo, bestiale, canagliesco, da gogna, della cricca, detestabile, brutto imbecille, fannullone, pazzo furioso, volgare, orribile, impotente, servile, mascalzone, odioso, da manicomio, ringhioso, piagiario, ributtante, ridicolo, cagnesco, scimiesco. Non si può dire che il maggior numero di questi aggettivi non qualificassero abbastanza le vittime. Cionondimeno per accrescere il grado dell'invettiva si facevano le combinazioni: canaglia da gogna, pazzo furioso (in francese col «trait d'union»), fannullone impotente, plagiario della cricca, ecc. Di tanto amore erano gratificati scrittori d'ogni merito da critici autorevolissimi. Non per nulla la civiltà usciva allora allora dalla Rivoluzione!

* * *

L'Associazione degli architetti lombardi, che organizzò la interessante mostra di architettura testè aperta, e che fa parte della costituenda Federazione italiana degli architetti, sta studiando la grave questione delle scuole di architettura in Italia e del conseguimento del diploma d'architetto. A questo proposito si può ricordare che i geniali architetti che lasciarono le maggiori traccie nel rinnovamento edilizio di Milano di cinquant'anni fa non erano patentati: Balzaretti, Maciachini, e lo stesso Mengoni che, in una lettera autobiografica conservata alla Biblioteca di Brera, afferma di non avere compiuto studi regolari all'Accademia nè alla scuola di architettura. Anche si può osservare, a titolo di curiosità, che la donna, facilmente pittrice e meno facilmente musicista e scultrice, non ha ancora dato un architetto di qualche valore. Appena si cita miss Ethel Mary Charles che, nel '93, fu la prima donna che esercitò l'architettura, fu accolta dall'Istituto reale degli architetti della Gran Bretagna, e si specializzò nella costruzione di chiese e scuole. La singolare difficoltà delle donne a riuscire nell'architettura può essere spiegata con quella loro generica debolezza del senso delle proporzioni che si manifesta, non che nella loro letteratura, nella interpretazione della vita, nei loro pregiudizi sulle persone, le cose, e i casi dell'esistenza. Si parla in generale....

* * *

Mentre la Francia ricuperava insperatamente la «Gioconda» e, durante la sua scomparsa, la Spagna si compiaceva di possedere un altro esemplare autentico, che non è che una semplice copia antica, ha perduto definitivamente un capolavoro di Hugo van der Goes, «L'Adorazione dei Magi», esistente a Monforte in Galizia, venduto per 1.800.000 franchi da quel Collegio degli Scolopi al Museo Imperatore Federico di Berlino, ma la sua consegna fu durante tre anni sospesa dal Governo spagnolo che contestava la legittimità della vendita. Di questo litigio artistico si occuparono le Cortes, intervenne la diplomazia germanica, l'azione personale dell'imperatore. Si arrivò a minacciare il ritiro dell'ambasciatore a Madrid. Si tentò anche una sottoscrizione nazionale per riscattare il dipinto, ma si arrivò ad una cifra troppo lontana da quella necessaria. Intanto, quasi per compenso, un collezionista madrileno acquistò a Parigi un assai importante trittico del pittore primitivo spagnuolo Gallegos che potè, essere finora attribuito al primitivo fiammingo Van Eyck, persino alla Esposizione di Brügges.


## Novità dell'Editore Ulrico Hoepli

**Industria e Commercio**

VIVANTE G. — **Istituzioni di diritto commerciale** 13. ediz. 1914, L. 4.

GITTI V. — **Computisteria** — Vol. II. Computisteria finanziaria; L. 1,50 (Manuale Hoepli).

VIRGILI F. — **Statistica**, 5esta ed., L. 1,50; (Manuale Hoepli).

BRUNI E. — **Contabilità generale dello Stato** — Quarta ed. (volume doppio), L. 3 (Man. Hoepli).

BIANCHI A. — **Merceologia e istituzioni commerciali** ad uso delle Scuole di Commercio. Edizione completam. rifatta, L. 4,50 (Man. Hoepli).

FALCO A. — **Corrispondenza bancaria**, di pagine VIII-338, L. 3.— (Manuale Hoepli).

FRISONI G. — **Corrispondenza Commerciale poliglotta in sei lingue**. Parte seconda: **Manual de Correspondencia Commercial Espagnola**, 2.a ed. di pag. 515, L. 5 (Manuale Hoepli).

**Tecnologia**

BELLUOMINI G. — **Prontuario per la cubatura dei legnami rotondi e squadrati secondo il sistema metrico-decimale**. — Nona Ediz., L. 2,50 (Manuale Hoepli).

CAPPELLONI G. — **Trasporti aerei**. Funicolari aeree, Blondins, Ferrovie aeree, Telphers, ecc., con 48 tabelle e 259 fig., L. 5,50 (Man. Hoepli).

**Topografia e Geometria**

ANTILLI A. — **Disegno Geometrico** — Quarta ed. con 28 tav. e 6 fig., L. 2 (Manuale Hoepli).

FANTASIA P. — **Formule ed esercizi per l'applicazione del metodo dei minimi quadrati alla Topografia**, con 107 esercizi e 44 incisioni, L. 4 (Manuale Hoepli).

**Agricoltura**

AZIMONTI E. — **Il frumento**, come si coltiva o si dovrebbe coltivare in Italia, con 88 incisioni e 12 tav. Terza Ediz., L. 5 (Manuale Hoepli).

**Varia**

CHIMENZ S. — **Cuor di Samurai** — Vero episodio della guerra russo-giapponese, ill., L. 3,50.

CIOCCA G. — **Il pasticciere e confettiere moderno** — Raccolta completa di ricette per ogni sorta di biscotti, confetti, gelati, ecc., con metodo pratico per la decorazione delle torte e dolci fantasi, pag. 470, con 136 ill., e 36 cromolitografie, L. 8,50 (Manuale Hoepli).

FRANCESCHI G. — **Superstizione**, 1914, di pagine VIII-264, L. 2,50. (Manuale Hoepli).

CELLI J. — **Il biliardo e il giuoco delle bocce**, con 80 incisioni, L. 2,50 (Manuale Hoepli).

Inviare comm. e vaglia all'Ed. U. Hoepli - Milano.

# I gravi danni del maltempo
## in tutta l'Italia Settentrionale

### Nevicate, inondazioni e frane - Vittime umane

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

### Una frana investe due coniugi
**e li getta nella Bormida, dove annegano**

**Acqui, 26 notte.**

Oggi, dopo mezzogiorno, certo Stefano Laiolo fu Francesco di 40 anni, di qui, pollivendolo, tornava con la moglie Maria Garbarino dal mercato di Monastero Bormida sopra un carro carico di ceste di pollame e di uova, tirato da un cavallo. Pioveva dirottamente.

Giunto in prossimità delle Rocche di Terzo, fu avvertito dal cantoniere stradale di non transitare sotto le rocce che si annalzano proprio a picco sullo stradale provinciale Cortemilia-Bistagno-Acqui, perchè da esse si erano staccati, a causa delle piogge torrenziali di questi giorni, grossi massi di tufo. Il Laiolo però, volendo giungere presto ad Acqui, non si curò dell'avvertimento e spinse il cavallo al trotto.

Non era giunto a metà del lungo tratto di strada sotto le rocce, che una frana dall'alto di esse precipitò sullo stradone, investì violentemente il carro ed il cavallo del Laiolo, e lo scagliò nel fiume Bormida, che in quella località costeggia lo stradone per circa un chilometro. Il Bormida in questi giorni è spaventosamente ingrossato; è quindi facile comprendere come il carro, il cavallo, il povero conducente e la moglie siano stati in un attimo inghiottiti dalle acque impetuose del fiume.

Poco dopo venne a galla il cagnolino del Laiolo, che era sul carro, e unico fortunato superstite, con molti stenti è riuscito a uscire dall'acqua. Il cantoniere stradale, che si avvide della tragica sorte dei due pollivendoli, avvertì il sindaco di Terzo, il quale a sua volta telefonò alla tenenza dei carabinieri ed alla questura di Acqui, che subito inviarono carabinieri a cavallo a constatare l'accaduto. Finora non si sono rinvenuti i corpi dei due disgraziati coniugi.

### Un morto e un ferito a Campoligure
**Gravissimi danni della piena**

**Novi Ligure, 26 notte.**

Continua ad imperversare il mal tempo, arrecando danni, ingrossando i fiumi e facendo anche vittime.

A Busalla un vero ciclone si è abbattuto sulla città e sulle campagne. Il torrente Scrivia improvvisamente gonfiato, è straripato nei pressi del torrente Busalletta, allagando le terre circostanti.

Due grossi pali in ferro per sostegno dei fili conduttori della luce elettrica sono stati abbattuti, e si è avuta un'interruzione nella luce.

Molte strade sono state allagate e per lungo tempo fu interrotta la circolazione nella nuova strada delle Cascine, ove si era abbattuta una grossa quercia. Per l'impetuosità del vento sono state scoperchiate molte case e abbattuti dei comignoli.

A Campo Ligure, per l'ultimo temporale, si gonfiarono e straripano i fiumi, e l'acqua cadeva così violentemente che era impossibile avventurarsi per le strade, anche per il buio intenso che non permetteva di vedere ad un passo di distanza.

Il muratore trentasettenne Giovanni Dallorto, volendo malgrado tutto ritornare alla sua abitazione, si smarrì nella oscurità, e anzichè dirigersi verso il ponte per attraversare le acque della Stura, camminò verso un'altra parte del ponte cadendo nelle acque impetuose.

Il suo cadavere venne trovato al mattino galleggiante sulle acque del fiume.

Sempre a Campoligure, un muratore, certo Rosi, era intento a rimettere le tegole su un tetto scoperchiato dal vento impetuoso, quando per un colpo di vento venne gettato a terra e raccolto in condizioni gravissime.

Ad Arquata ed Isola, l'acqua violenta si alterna colla neve, e sui monti intorno ad Isola la neve si è fermata.

### La linea Piacenza-Alessandria interrotta
**La valigia delle Indie istradata per Milano**

**Piacenza, 26 notte.**

Oggi nel pomeriggio, per lo straripamento del torrente Scuropasso, veniva interrotto il servizio ferroviario sulla linea Piacenza-Alessandria, fra le stazioni di Broni e Santa Giulietta.

Uno dei due binari ingombri, prima di questa sera aveva potuto essere riattivato e continuano i lavori per liberare l'altro binario.

Il treno espresso da Brindisi (che è poi la Valigia delle Indie) da Broni dovette retrocedere a Piacenza ed istradarsi per la linea di Milano, donde ha proseguito per Parigi.

### I danni della pioggia a Genova

**Genova, 26 mattina.**

Il tempo pessimo che da vari giorni imperversa sulla nostra città continua a produrre danni fortunatamente senza disgrazie di persone. Questa notte, a causa delle grandi pioggie, franarono vari metri di muro alla salita dell'Aquila. La strada rimase ostruita per alcune ore e dovettero intervenire i pompieri. Un'altra frana si è verificata anche in via Montesano, mettendo in serio pericolo alcuni che transitavano per il sottostante sottopassaggio.

### Nevica sull'Appennino ligure
**Una frana sulla strada ferrata**

**Savona, 26 notte.**

Da martedì imperversa vento e pioggia insistente, con notevole abbassamento di temperatura.

La catena delle nostre montagne si ricopre di neve, ed in abbondanza ne è caduta a meno di 15 km. verso il passo della Bocchetta di Cadibona. A Priero, Saliceto, Camerana, in tutta la vasta distesa delle Langhe ha raggiunto i 50 centimetri d'altezza. I treni arrivano coperti di neve.

Una frana è caduta questa mattina vicino al casello N. 8 sulla linea Savona-San Giuseppe. Il locale ufficio mantenimento ha provvisto allo sgombro, ed il servizio è stato riattivato. In città qualche caduta di comignoli e cornicioni. Si teme che l'accentuarsi del freddo e la minaccia del gelo, danneggi la campagna ormai in fiore.

### Un metro di neve nel Biellese

**Biella, 26 notte.**

Sulle montagne circostanti alla nostra città sono cadute nei giorni scorsi abbondanti nevicate, tantochè stamane ad Oropa-Santuario la neve aveva raggiunto l'altezza di 70 cent. e nei dintorni del Santuario perfino di un metro.

Ieri la tramvia elettrica Biella-Oropa fu costretta a limitare il servizio fino alla fermata della Vecchia, e solo stamane — mediante alacri lavori di sgombero — potè riattivarlo completo. Con Oropa sono anche interrotte le comunicazioni telefoniche. In città, invece, abbiamo da qualche giorno continue piogge.

### Un treno bloccato nella neve

**Cuneo, 26 notte.**

Dopo la grande nevicata di domenica, un'altra fortissima ne è sopraggiunta l'altra notte, che ha interrotto di nuovo la corrente elettrica, sì che di nuovo ci troviamo al buio. I danni patiti dalla Società della luce elettrica ascendono a 40.000 lire. Il treno che parte da Cuneo verso sera per Tenda, tra Vernante e Limone è rimasto bloccato. Fu necessario staccare le vetture e solo dopo molte ore la macchina riuscì faticosamente a liberarsi.

Una delle antenne in ferro che servono a condurre la energia elettrica da Valle Maira a Savona, poco dopo della casermetta della squadriglia aviatori, è stata completamente divelta al suolo.

### Campagne allagate nel Parmense

**Parma, 26 notte.**

Dopo magnifiche giornate di sole il maltempo è incominciato a imperversare gonfiando i torrenti e i fiumi. A Ozzano Taro, causa lo straripamento del torrente Mendogno, la campagna è allagata. In alcuni punti l'acqua raggiunge il livello della ferrovia, costringendo i treni per Sarzana e Spezia a fermarsi al casello 18 per procedere con precauzione e con servizio di pilotaggio fino al casello 19. Ciò è causa di ritardi tanto più sensibili dato il fatto che attualmente la linea è percorsa anche dai treni della linea Spezia-Genova interrotta.

Quasi tutti i torrenti della provincia sono in piena a causa delle piogge incessanti di questi giorni. A Soragna lo Stirone ha raggiunto un'altezza impressionante e ha spezzato le spalle del ponte, allagando la strada e le campagne. L'acqua giunse alle prime case del paese. L'allarme a Soragna è quindi grandissimo. Anche il torrente Parma è gonfio e l'acqua passa il pilone del ponte.

### La neve sul Lago Maggiore

**Arona, 26 notte.**

I temporali e le bufere dei giorni scorsi si sono risolti in una abbondante nevicata che sulle colline circostanti è caduta stanotte. La temperatura si è sensibilmente abbassata.

### La piena dei fiumi

**Stradella, 26 mattina.**

Il Po ha straripato allagando i territori di S. Cipriano Po, di Portalbera, di Arena Po e di S. Zenone Po, recando gravi danni.

**Casale, 26 notte.**

Le piogge di questi ultimi giorni hanno fatto gonfiare assai le acque del nostro Po che alla guardia del ponte segnano m. 3.50. Il tempo si mantiene cattivo e la pioggia seguita a cadere, per cui si prevede che il fiume, già impetuoso e travolgente, seguiterà a crescere ancora.

**Treviso, 26 notte.**

Da Vittorio e da Vidor giungono allarmanti notizie sullo stato dei fiumi Meschio e Piave in seguito alle insistenti piogge. Gli ingegneri del genio civile si sono recati sul posto.

**Padova, 26 notte.**

In tutta la provincia infuria sin da ieri un'ininterrotta bufera di pioggia e vento; i fiumi sono in piena e il livello delle acque ha raggiunto quote considerevoli; se il tempaccio non cessa, si temono disgrazie.

Le località più basse della campagna suburbana sono completamente allagate.

## Le belle imprese d'un prete
**Si fa donare tutti i beni di una vecchia ma è arrestato per estorsione e truffa**

**Udine, 26 notte.**

Il prete don Pietro Tosolini di Casacco, assai noto per le questioni avute recentemente coi suoi superiori durante le ultime elezioni amministrative nel collegio di Gemona-Tarcento, e per la vita avventurosa, che lo fece emigrare per molti anni in America, è il protagonista di uno scandalo clericale, che ha prodotto profonda impressione in tutto il Friuli.

Costui era riuscito a sapere che certa Luigia Venturini di Ara intendeva fare una donazione al parroco di Trigesimo di tutte le sue sostanze, acciocchè egli fondasse un asilo infantile clericale. Appena saputo ciò il Tosolini pensò d'impossessarsi del patrimonio della Venturini ed infatti, circuendola abilmente la indusse a presentarsi dinanzi al notaio di Tarcento ove si fece fare la donazione di tutte le sue sostanze, che ammontano a circa 30.000 lire, con la promessa di celebrarle numerose messe, pur essendo sospeso *a divinis*.

Risaputasi la cosa in paese, un nipote della vecchia Venturini si recò a Tarcento da un avvocato il quale gli consigliò di sporgere denunzia per estorsione e truffa contro il prete salvo adire le vie civili per ottenere l'annullamento della donazione. Ma ieri il Tosolini, venuto a conoscenza delle pratiche che si facevano contro di lui, vendette al cognato, certo Nascievera, tutti i beni che aveva avuto in dono dalla Venturini e si accinse a partire per l'America.

In seguito a ciò l'avvocato del nipote, informato subito, telegrafò al procuratore del re di Udine cav. Farsatti, il quale telegraficamente spiccò mandato di cattura contro il prete, ordinandone l'arresto per reato di estorsione e truffa.

## Dopo il congresso dei ferrovieri
### Il Consiglio Generale
### del Sindacato Ferrovieri Italiani
**contro il Comitato della Federazione del Sindacato**

Il comitato della Federazione del Sindacato ferrovieri, testè costituitosi a Roma, ha lanciato un programma annunziante come ben sei Sindacati, forti di oltre tremila organizzati, abbiano stretto il patto dell'alleanza e della fraterna solidarietà.

Ora il Consiglio generale del Sindacato ferrovieri italiani pubblica un manifestino nel quale si dice fra l'altro ai suoi organizzati:

« Vi ricordiamo anzitutto che la presente Federazione è proprio quella che nel 1911 non appena approvata la legge Sacchi n. 310, 13 aprile, in un suo manifesto rivolto ai ferrovieri italiani, dichiarava la propria soddisfazione — oh ironia! — per i conseguiti miglioramenti e invitava voi o ferrovieri, di cessare ogni agitazione. Vi ricordiamo che la sparuta Federazione è protettrice oi quel *Sindacato* operai che incitava i propri aderenti a far la domanda per gli esami di passaggio dalla seconda alla prima categoria acquiscente così ai voleri della Direzione ferroviaria mentre il nostro Sindacato reclamava il passaggio automatico. Noi vi ricordiamo ancora che la Federazione che oggi vorrebbe presentarsi a voi in veste vermiglia, è quella stessa Federazione che a mezzo dei suoi rappresentanti nel « Parlamentino » diede prova del più basso asservimento, per cui solenne fu per l'Italia la sconfessione — dimostrata in 100 comizi — delle sue domande e delle sue rinunzie. E vi ricordiamo infine che quella Federazione che oggi parla in nome dell'affratellamento di tutti i ferrovieri; dalle categorie più umili a quelle privilegiate, fomentava qualche tempo fa l'antagonismo più astioso fra i dipendenti delle ferrovie di Stato. Strano il contegno di questi secessionisti i quali danno prova di una improvvisa galvanizzazione, proprio allorquando il nostro Sindacato si schiera su tutta la fronte per combattere. Strano è lo scalpore di 30 mila organizzati, che non esistono, conclamanti la lotta di classe fino a ieri ripudiata e la guerra al capitalismo rapace ».

Ed altrove, soggiunge:

« Il convegno delle organizzazioni autonome tenutosi pochi giorni or sono a Roma per dar vita alla strombazzata Federazione e tenutosi proprio mentre il nostro Sindacato riuniva a Milano i rappresentanti delle sezioni per discutere e deliberare su delicate questione d'indole interna, è sufficiente prova che gli sciacalli della Federazione speravano potersi precipitare sul cadavere della nostra organizzazione di cui essi — oh poveri profeti! — preconizzavano la fine. Ma la insana speculazione ha avuto la sorte ridicola che si meritava. Il nostro Sindacato, con la ponderatezza dei forti e la risolutezza dei coscienti, ha superato vittoriosamente gli interni dissidii e può oggi opporre tutta la sua energia, non solo per respingere le meschine manovre dei nuovi crociati federalisti, opera ben facile e sollecita, ma può contrastare vittoriosamente contro la cocciutaggine del Governo e della Direzione ferroviaria, per conquistare ai ferrovieri le migliorie e le garanzie da essi reclamate ».

### Un'intervista di Branconi
**contro le dichiarazioni di Papa**

Emanuele Branconi, che come i lettori ricorderanno fu espulso con Decio Papa dal Sindacato Ferrovieri, ha accordato un'intervista all'*Avanti!* in seguito alle dichiarazioni a noi fatte dal Papa e pubblicate sul numero di mercoledì 25 corrente. Riportiamo integralmente le dichiarazioni del Branconi:

« Io non so se e quale lavoro abbiano svolto Mercadante e Curzio per fare eleggere dei rappresentanti favorevoli a me. Penseranno essi a rispondere. So che tra molti ferrovieri era voce comune che il Consiglio generale non si fosse disinteressato dell'elezione dei rappresentanti al Congresso. Quanto a Giuliano, del quale pure si parla, mi consta che infatti egli è andato in qualche centro dell'Alta Italia, quando, però, i rappresentanti stessi erano già stati eletti e vi era andato unicamente per accertarsi se le pubblicazioni fatte per illuminare i ferrovieri, sulle varie questioni che li appassionano, erano giunte a destino ed erano state distribuite regolarmente, poi che le stesse vennero inviate impersonalmente alle varie categorie. Infatti il Giuliano potè accertare che in parecchie località le pubblicazioni indicate non erano state distribuite. Inoltre profittò dell'occasione per spiegare a viva voce, ai compagni delle varie località, come stavano le cose e per raccomandar loro di stare sempre uniti nelle file del Sindacato.

— E dei documenti cui allude il Papa cosa puoi dirci?

— Stavo per dirtelo. Cascò dalle nuvole — ci rispose testualmente Branconi. — Ripeto per l'ennesima volta che il giurì che ha emesso il noto lodo non mi ha mostrato l'ombra di alcun documento, anche... apocrifo, a mio carico. Anzi non me ne ha mostrato di nessuna specie e quando Mantica mi avvisò che si sarebbe riunito il giurì per emettere il suo giudizio, io gli risposi telegraficamente che sarei andato a Roma se egli mi assicurava che avrei potuto esaminare i documenti avversari. Ma il Mantica mi rispose che egli credeva « non necessaria la mia presenza ». Se realmente il Sindacato ha dei documenti contro di me (il che contesto in modo assoluto) perchè non li ha tirati fuori al Congresso recente di Milano? Mi pare che il momento ed il luogo sarebbero stati più indicati per liquidarmi completamente, una buona volta per sempre, giusta l'intenzione dei miei nemici. Ma egli è, ripeto, che di documenti a mio carico non ce ne sono, nè ce ne possono essere. E sono tanto tranquillo, nella mia coscienza, dell'opera data per ventiquattro anni a favore della famiglia ferroviaria di cui ho fatto parte, che vedendomi negato dal Congresso il diritto a provare la correttezza dell'opera stessa, mi sono dovuto con dolore decidere a sporgere querela contro tutti i miei diffamatori, accordando loro, ben s'intende, la più ampia facoltà di prova.

— Comprendiamo benissimo il tuo stato d'animo ed il dovere, più che il diritto, di tutelare la tua onorabilità, ma perchè adire al magistrato? Non hai proprio altro mezzo per dimostrare la tua correttezza?

— Francamente — rispose Branconi — io non ne vedo altri. Sono stato messo in questa durissima condizione e ormai che così ho deciso, dopo essermi ponderatamente consultato con il mio avvocato, on. Federici, andrò fino in fondo.

— Ma quale ripercussione credi avrà il processo nella massa dei ferrovieri?

— Io credo che tutti i ferrovieri ai quali sta veramente a cuore la verità, al di sopra degli uomini e delle tendenze, vedranno con piacere questa mia decisione, perchè dal processo il loro sodalizio uscirà più forte e baldo per le immancabili battaglie che nell'interesse del proletariato si vanno delineando all'orizzonte. D'altra parte — concluse Branconi — gli stessi avversari dovrebbero vedere con simpatia che io ricorra a questo estremo mezzo, dal quale secondo essi dovrei uscire annientato; dal quale io mi ripromotto invece di venir fuori con tutto intero il patrimonio morale di cittadino, di organizzatore e di organizzato. »

### La giuria della Biennale di Venezia
**Solo Larsson eletto a primo scrutinio**

**Venezia, 26 notte.**

Oggi nella sala del Consiglio comunale è seguito lo spoglio delle schede per la nomina della Giuria di accettazione dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, che deve essere così composta: tre pittori e due scultori, tra i quali un pittore ed uno scultore straniero. Per la pittura vennero eletti lo svedese Larsson e proclamato il ballottaggio tra gli italiani Beppe Ciardi, Grossini, Gola e Lionne; per la scoltura fu proclamato il ballottaggio tra il belga Rousseau e il francese Rodin, e tra gli italiani Zanelli e Ciampi. Molti altri artisti ottennero un numero vario di voti.

# I Tribunali

CORTE D'ASSISE DI MILANO

### La grave condanna
### della piccola Banda Bonnot
**56 anni di reclusione fra tre imputati**

A tarda ora è uscito il verdetto dei giurati nel processo contro i tre imputati di mancato omicidio e rapina ai danni dei contadini Giuseppe ed Alessandro Fraschini. Per l'esame dei numerosi quesiti sono occorse circa cinque ore.

I giurati hanno ritenuto nel loro verdetto l'Arcari e il Vincenzi colpevoli di mancato omicidio e rapina a mano armata, e il Ludovico di complicità non necessaria nei suddetti reati, accordando a quest'ultimo le attenuanti e negandole ai primi due.

Il P. G. cav. Biasoli ha chiesto la condanna dell'Arcari a 25 anni, 1 mese e 5 giorni di reclusione, del Vincenzi a 22 anni e 7 mesi, del Ludovico a 11 anni, 3 mesi e 5 giorni, per tutti 86.40 di multa e gli accessori di legge.

Il presidente comm. Raimondi, prima di ritirarsi per la sentenza, ha domandato ai tre imputati se avevano nulla da aggiungere.

— Nulla, perchè sarebbe inutile — ha risposto sprezzante l'Arcari.

— Assolutamente nulla, almeno per ora! — ha soggiunto il Vincenzi.

Ed il Ludovico, ch'è rimasto alla lettura del verdetto e alla richiesta dell'accusatore pubblico, abbattutissimo, con voce commossa, ha esclamato:

— Si è fatto di me una vittima!

Dopo di che il presidente, in relazione al verdetto dei giurati, ha pronunziato la seguente sentenza: Antonio Arcari, 25 anni, 6 mesi e 15 giorni di reclusione e 3 anni di vigilanza speciale; Virginio Vincenzi, 22 anni, 7 mesi e 5 giorni, 2 anni di vigilanza; Domenico Ludovico, 9 anni, 4 mesi, 19 giorni e 1 anno di vigilanza, e per tutti e tre la interdizione perpetua dai pubblici uffici e la multa, per il porto d'arme, a lire 86.40.

— Avete udito — esclama il presidente — la grave condanna che vi ha colpiti; grave, ma proporzionata al delitto quasi inaudito che avete consumato.

Gli imputati, sempre sorvegliati nella gabbia da tre carabinieri, sono subito fatti uscire. Essi hanno, specialmente i primi due, ascoltato la severa condanna ostentando una grande indifferenza.

Il pubblico commenta con grande animazione e sfolla rapidamente.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO

### Le amarezze della baronessa

Molto innanzi con gli anni, la signora Elisa Zoroch, vedova del barone Lebzeltern, ostenta con un placido sorriso di compiacenza la sua eleganza complessa e svariata e il suo bel nome esotico. Non è la prima volta che la matura baronessa versa nel capace seno della giustizia degli uomini le sue disillusioni e le sue disgrazie. Ahimè! Pare che queste siano infinite; ma come è possibile lottare contro la sorte cattiva che insidia e perseguita?

Sulla panca degli accusati siede un pregiudicato, Achille Vannoni, fattorino disoccupato, un uomo sulla trentina, dal volto patito e l'abito molto dimesso. Con le mani in tasca e le gambe quasi stese ed allargate, egli sembra che assista al dibattimento con l'aria di chi non ha nulla a rimproverarsi.

E imputato di estorsione in danno della baronessa, per aver spillato, in più volte, piccole somme di denaro, usando spesso minacce, talvolta anche a mano armata. Ma il nostro uomo non si scompone e respinge da sè, con una olimpica calma, ogni colpa.

— Eppure — insiste il presidente — la signora vi ha denunciato stanca delle vostre minacce.

— Ma io — osserva il Vannoni — non l'ho mai minacciata. Essa mi dava, di tanto in tanto, delle piccole somme di denaro, questo è verissimo; ma spontaneamente, impietosita delle mie miserie.

— Come può allora essa accusarvi senza ragione?

— Chissà! — esclama con aria di rassegnazione filosofica l'imputato. — Frequentavo tante persone nella casa della baronessa!...

— E voi — si rivolge il presidente alla signora Zoroch — dove avete avuto la disgrazia di conoscere il Vannoni?

— Nello studio dell'avv. Lucini — risponde la baronessa con spiccato accento straniero. — Io ero una cliente e il Vannoni commesso di studio. In seguito fu licenziato...

— Voi lo avete confortato nel dolore del licenziamento?

— Per pietà, signor presidente, per pietà! esclama la signora, mentre l'imputato increspa le labbra ad un sorrisetto malizioso.

— E i vostri rapporti col Vannoni furono sempre di benevole protezione... di amicizia pietosa, oppure....

— M'impietosiva il suo stato, e lo accolsi in casa mia, aiutandolo con piccoli sussidî... Poi, divenne prepotente, voleva per forza i denari, ed un giorno mi minacciò perfino con un coltello...

— In che epoca vi minacciò col coltello?

— Dopo avere scontato una condanna, non appena liberato dal carcere.

Il portinaio narra che spesso dovette recarsi, per invito della Zoroch, a chiamare le guardie perchè scacciassero il Vannoni.

Il delegato Magnani, che ha seguito in gran parte le peripezie della baronessa, la definisce... una disgraziata. Secondo il funzionario, essa ha l'abitudine di ricevere in casa sua dei pregiudicati che abusano di certe sue tendenze a preoccuparsi con molto cuore delle miserie altrui.

Il dibattimento mette in luce la piena colpabilità del Vannoni, il quale non è certo raccomandabile per i suoi pessimi precedenti. Il tribunale, presieduto dall'avv. Salvi, dopo la requisitoria del P. M. cav. Fantuzzi, l'arringa dell'avv. Vedori di P. C. e la difesa dell'avv. Contini, condanna il Vannoni per i reati ascrittigli a 3 anni, 6 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

Il presidente raccomanda poi alla baronessa Lebzeltern di preoccuparsi un po' meno della sorte di certi figuri e di rendere più duro il suo cuore di fronte alle altrui disgrazie.

### Il processo on. Todeschini-Perseveranza

E' fissata per il 15 di aprile, alla III Sezione del nostro Tribunale Penale, la causa per diffamazione intentata dall'on. Todeschini contro la *Perseveranza* in persona del direttore avv. Attilio Fontana e del redattore conte Arrivabene.

La causa trae origine dalle pubblicazioni fatte dal giornale *La coda del diavolo* di Trieste: articoli segnalati in quel tempo estesamente dalla *Perseveranza* con apprezzamenti che l'on. Todeschini ritenne diffamatori.

L'udienza è stata fissata dal Presidente del Tribunale cav. Ghizzoni su richiesta del P. M. avv. Ridolfi.

### AL COMITATO DEL LAVORO

**Roma, 26 notte.**

Al Ministero di Agricoltura si è riunito stamane il Comitato permanente del lavoro, sotto la presidenza dell'ing. Saldini. Vennero comunicati i risultati e le pratiche per le nuove nomine, e due voti: uno della Federazione dei lavoratori della mensa e dell'albergo, per una maggiore estensione del riposo settimanale, per la sorveglianza sul rispetto alla legge, per la assicurazione infortuni, per l'abolizione del mediatorato, per la estensione del probivirato e per l'igiene locale. L'altro del sindacato italiano dei tessitori per la riforma del Consiglio superiore del lavoro, del probivirato e per l'aiuto ai tessitori disoccupati.

Nella seduta pomeridiana venne discusso il regolamento per la leggina sull'obbligo dell'istruzione per l'ammissione al lavoro. Con esso si affida ai Comuni il compito di avvertire l'ispettore scolastico dei ragazzi che debbono, pur essendo ammessi al lavoro, completare l'obbligo di istruzione con eventuali variazioni di scuola. Venne nominato relatore per il Consiglio l'on. Pietro Chiesa.

# I TEATRI

SCALA. — Al *Parsifal* è accorso ieri sera il solito pubblico affollatissimo. Il baritono Galeffi, che si presentava per l'ultima volta, nel capolavoro wagneriano, fu fatto segno a calorose feste, insieme alla Kaffal, al Di Giovani, al maestro Serafin. Domani riudremo l'*Abisso* seguito dalla favola coreografica *Il Sulice d'oro*, domenica nuovamente il *Parsifal* col baritono Scandiani. E quanto prima *Tristano e Isotta*.

DAL VERME. — Si rappresenta stasera *Un ballo in maschera* seguito dal ballo *Pietro Micca*. Si annunziano poi, per domani in mattinata la *Gioconda* e il ballo, alla sera l'ultima della *Boheme* pure col ballo. E domenica con due spettacoli. *Un ballo in maschera* e la *Gioconda*, naturalmente col ballo, avrà luogo la chiusura della stagione. Mercoledì debutterà il grande Circo Equestre continentale di Romeo Bisini.

MANZONI. — La compagnia stabile del Manzoni darà stasera *La zia di Carlo*. Promette per domani *Il mondo della noia* e *Addio giovinezza*. Con la commedia di Camasio e Oxilia si congederà dal pubblico milanese. Domenica, le succederà la compagnia Gandusio-Borelli-Piperno che inizia le sue recite con *Maternità* di R. Bracco e promette come prima novita *Il cuore di Rosaura* di Umberto Bozzini.

OLYMPIA. — Emma Gramatica ha dato ieri le sue due ultime rappresentazioni, con *Saffo* e *Non si sa mai...* Stasera, la compagnia di Ferruccio Benini, debutta col *Moroso della nona* e *L'interprete*.

FOSSATI. — La « Città di Milano » rappresenterà stasera, nuovamente, *La dama verde* di M. Ferrarese. E domani, la compagnia di Gino Vannutelli, inizierà le sue recite col *Piccolo Re*: protagonista Emma Vecla.

KURSAAL DIANA. — *I transatlantici*: ultima rappresentazione della compagnia Talli-Melato, Giovannini. Domani, la compagnia di operette di Maurizio Parigi si presenterà in *Dall'ago al milione*.

## Le ultime battute
### dell'Incantesimo del Venerdì Grasso
**Una Coppa da estrarsi tra le Signore**

Questa sera, adunque, il Grande Veglione della Stampa alla Scala. Sono tante le cose che sono state fatte in queste ultime ventiquattro ore, perchè il Veglione riesca magnifico, che non tentiamo nemmeno di elencarle. Non possiamo però tacere l'aggiunta di una nuova e gentile attrattiva, destinata *esclusivamente* alle Signore. Fra queste verrà sorteggiato un magnifico vaso artistico in argento, offerto dal comm. Enea Pressi. Così saranno due i premi di valore che saranno estratti fra gli intervenuti: il dono del comm. Pressi — come abbiamo già detto — per le signore; la Coppa Piper, fra gli uomini.

Anche ieri nuovi doni sono prevenuti per la premiazione alle migliori maschere e mascherate all'Associazione Lombarda dei Giornalisti. Oltre ad un orologio con piedestallo, del Ministero dell'Interno, l'elenco si è accresciuto di una vivace *Impressione bengasina*, del pittore Piero Todeschini. Le maschere e le mascherate premiate avranno inoltre diritto ad un ritratto in grande formato dello Stabilimento Fotografico Abeni e C., in Galleria Vittorio Emanuele.

Il Veglione, è superfluo dirlo, si annuncia brillantissimo, ed a renderlo tale concorreranno le mascherate Torinesi dell'Associazione della Stampa Sportiva Italiana e della Subalpina. La comitiva graditissima sarà ospitata al Grande Albergo Nord e sarà accompagnata dalla rappresentanza ufficiale delle due associazioni giornalistiche.

Infine, per conchiudere — e conchiudiamo senza fare alcun appello al pubblico perchè intervenga al Veglione, essendo certi che tutti vi saranno — avvertiamo che il teatro sarà aperto alle ore 23, le danze non incomincieranno che verso mezzanotte, e che il palcoscenico rimarrà sgombro fino all'entrata del corteo delle maschere. Ricordiamo ancora che è assolutamente proibito il getto delle stelle filanti e dello champagne dai palchi. I fornitori dei palchi avranno accesso al teatro fino alle ore 19. Dopo quest'ora il teatro sarà chiuso e ad esso non si potrà accedere che col regolare biglietto a pagamento.

# NOTIZIE BREVI
**(Telegrammi e fonogrammi del SECOLO).**

**VENTIMIGLIA. — Il Presidente Poincaré in Provenza.** — Al deputato Andrieux, del circondario di Forcalquier, in una recente visita all'Eliseo, il Presidente della Repubblica ha promesso una prossima visita nella regione. Il viaggio presidenziale sarà organizzato dal Presidente del Senato, colla collaborazione del deputato suddetto.

* **« Conchita » di Zandonai in Francia.** — Oggi all'Opéra di Nizza, coll'intervento di Bianca Bellincioni del San Carlo di Napoli, prima rappresentazione in Francia dell'opera « Conchita » del maestro Zandonai, tratta, com'è noto, dal lavoro del Louys « La femme et le Pantin ».

**MORTARA. — Conferenza Mussolini.** — Per incarico della Sezione Socialista di Sartirana, domenica prossima, 1 marzo, alle ore 16, il prof. Benito Mussolini terrà una conferenza sul « Socialismo e Partito Socialista ».

**FAENZA. — Le furie di un pazzo.** — Il fabbro Vincenzo Magnani, d'anni 24, ieri tentò di colpire con un lungo coltellaccio i vigili urbani che volevano portarlo all'ospedale per evitare che il pazzo commettesse degli atti criminosi. I vigili dovettero estrarre le rivoltelle per impaurirlo. Fu inviato al Manicomio di Imola.

**TREVISO. — Contro la madre!** — L'ultima sera di carnevale, a Carbonera, la contadina Maria Palù in Taffarello, d'anni 55, per futili motivi veniva percossa e gettata a terra da uno dei suoi figli. La povera donna dovette essere trasportata d'urgenza all'ospedale. Il suo stato è grave.

**VERONA. — Il chinino per amore. — La veneziana Vittorina Berlin, da alcuni anni residente qui a Verona, appena diciassettenne, per moventi, sembra amorosi, ha ingoiato una fortissima dose di chinino e fu colta da tali dolori di stomaco da dover essere ricoverata d'urgenza all'ospedale, dove fu tratta di pericolo.

* **Voli di Pégoud.** — In occasione della annuale grande fiera di marzo, è quasi accertato che l'aviatore Pégoud eseguirà le sue impressionanti esperienze aviatorie sul campo dell'Ippodromo.

* **Al Tribunale di guerra di Tripoli.** — Il sostituto avvocato fiscale presso il nostro Tribunale Militare, avv. cav. Ernesto Calabrese, è stato con recente decreto destinato a reggere il Tribunale di guerra di Tripoli.

**CASALE MONFERRATO. — Un sacco di sigari**, che ignoti ladri avevano nascosto dietro Piazza Castello, è stato rinvenuto da quattro ragazzetti, i quali lo nascosero alla lor volta presso il muro del nuovo sferisterio, e denunciarono il fatto all'autorità. Ma quando questa fu sul luogo, trovò il sacco quasi vuoto: nuovi ladri avevano spiegato la loro attività.

**PORTO MAURIZIO. — La disgrazia d'un « banchinaro ».** — Mentre tal Giuseppe Pittaluga era intento allo scarico della merce sulla banchina del nostro porto, venne investito da un fusto di olio e nella caduta riportava la frattura della gamba sinistra.

* **Sul « crak » d'una importante ditta olearia** della nostra città, si ha che l'entità del dissesto si aggirerebbe sulle 200 mila lire, che ricade in gran parte su istituti bancari, quali la Banca Garibaldi, il Credito Italiano e la succursale del Credito di Nizza. La ditta in parola ha sospeso da diversi giorni ogni operazione.

**UDINE. — Suicida sotto il treno.** — La giovane Boiutti, d'anni 21, da Conoglano (Treviso), da vario tempo dava segni di alienazione mentale. Ieri sera si gettava sotto un treno presso la stazione di Tricesimo, rimanendo orribilmente sfracellata.

* **Annegato.** — Gio-Batta Cucchini, di Giovanni, d'anni 18, da Trasaghis (Gemona), attraversando il Tagliamento, ingrossato per le recenti pioggie, venne travolto dalla corrente impetuosa. Fu estratto cadavere.

**MAGENTA. — Furto in una villa.** — L'altra notte ignoti ladri scassinarono la porta della storica villa dell'ing. cav. Giuseppe Castiglioni in frazione di Ponte Vecchio, caricarono un carro di biancheria, materassi e indumenti personali per un valore di circa duemila lire. L'ing. Castiglioni, chiamato telegraficamente da Milano, constatato il furto ha sporto denunzia.

**CASALMAGGIORE. — Proposta di medaglia al valore.** — E stato proposto per la medaglia al valore il sindaco di Torricella del Pizzo, Giuseppe Cavalli, pescatore, che il 21 ottobre scorso, con inauditi sforzi, salvò il signor Alessandro Brianzi, ricco possidente, che stava per annegare.

## Bollettino delle Finanze

**Roma, 26 notte.**

**Personale dell'Intendenza.** — Alessandrini, primo segretario a Sondrio trasferito a Milano — Boccardi, Cannas, Castigliola, segretari a Milano, Genova, Milano, trasferiti a Genova, Milano e Ravenna — Abbondanza, applicato Perugia trasferito a Roma.

**Personale delle Tasse.** — Malaspina, Giorgetti e Santini, ispettori a Pesaro, Venezia, Busto Arsizio, trasferiti a San Remo, Busto Arsizio, Pesaro — Caratti, Minzia, Baratelli, Camussi, Perta, Florio, Raimondo, ricevitori del Registro Vittorio, Mede, Alessandria, Chivasso, Imoli, Cingoli, Trino Vercellese, sono trasferiti a Milano, Arezzo, Moncalieri, Alessandria, Bologna, Benevagienna, Zogno — Gnidi aiuto-ricevitore Firenze trasferito a Livorno.

**Personale delle Imposte.** — Meino agente Voltri trasferito a Chiavenna — Ricci applicato a Milano è confermato in aspettativa — Trigona agente Lodi trasferito Menaggio — Gigante applicato a Pallanza è collocato a riposo — Depiero applicato Bassano trasferito a Guastalla — Filipponi agente Ravenna trasferito a Voltri — Costa, Pesce, Gatti, Deluca, Chioreo, Giannini, Porcu, primi agenti Civitavecchia, Avigliana, Foligno, Genova, Val Capranica, Sarnilo, Meldola, trasferiti a Roma, Civitavecchia, Ferrara, Foligno, Genova, Fivizzano, Valdagno.

**Personale delle Gabelle.** — Colotti, ufficiale aggiunto Genova, in aspettativa, è richiamato in servizio — Bardini ufficiale aggiunto Luino, id. — Crispo, ricevitore a Ponte di Legno è collocato in aspettativa.

**Personale del Catasto.** — Landini ingegnere è destinato a Brescia — Foianesi disegnatore Massa trasferito a Breslia — Bonardi id. Bologna è trasferito a Loiano.

# CRONACA MILANESE

## Intorno al preteso scandalo nell'aviazione

### Il meccanico Pierrot spiega l'operazione compiuta sull'apparecchio Dal Mistro

### Pégoud protesta la sua innocenza e querela per calunnia l'accusatore

**La denuncia del meccanico**

Abbiamo ieri ampiamente narrato della scoperta di guasti all'apparecchio acquistato dall'aviatore Achille Dal Mistro dal collega Adolfo Pégoud, guasti che furono denunziati al Dal Mistro da uno dei meccanici del Pégoud stesso, certo Adolphe Freissmuth. Si trattava, come dicemmo, di un danneggiamento al serbatoio della benzina, danneggiamento del quale il meccanico in parola accusava il proprio principale Pégoud, con la seguente dichiarazione consacrata a verbale alla presenza del notaio Smiderle:

« Io sottoscritto vi faccio noto che non si può arrischiare il salto della morte prima di aver verificato il serbatoio della benzina; in questo serbatoio c'è un cavo flessibile, chiuso con un pezzo di bronzo e zinco, che permette il passaggio della benzina, la quale deve scorrere sempre, sia che le ruote siano in su o in giù.

« Il signor Pégoud col meccanico Pierrot ha tagliato questo pezzo di bronzo coperto di zinco, provocando così una differenza nell'eseguire il salto della morte, differenza che causerebbe certamente la immediata caduta. Prenderete a cuore queste mie parole: voi stessi potrete constatare l'avvenuto taglio del pezzo, osservando la limatura vicino alla piccola porticina dove si regola il carburatore. Non lasciate visitare ed aprire la cassa dove c'è l'apparecchio, prima che quanto sopra sia comprovato. Sono a vostra disposizione ad ogni tempo per testimoniarvi quanto ho dichiarato. »

In seguito alla dichiarazione rilasciatagli dal meccanico, il Dal Mistro volle procedere ad una verifica di quanto aveva affermato il meccanico stesso, verifica che ebbe luogo ieri alle 16, in presenza del notaio dott. Guido Smiderle, dell'avv. Antonio Segrè, dei signori cav. Eugenio Battaini, ing. Romolo Batini, Cesare Prinelli, ing. Ettore Cardani.

Procedutosi all'apertura del cassone, penetrarono nell'interno il perito ing. Ettore Cardani, il signor Prinelli e il meccanico Freissmuth. Al disotto del serbatoio e sotto l'asse del carrello, il perito trovò della limatura di bronzo e zinco. Quindi, svitata e sollevata la copertura, il meccanico estrasse dal serbatoio la molla alla quale è attaccato il contrapeso, un pezzo di bronzo coperto di zinco, tagliato di fresco ed ancora luccicante della recente limatura. Il perito inoltre riscontrò che tanto la segatura quanto la limatura erano state eseguite con l'appoggio sull'asse del carrello che appariva qua e là intaccato. Altre constatazioni queste che dal notaio furono raccolte in un verbale.

Interrogato nuovamente, il meccanico ripetè il racconto già fatto al Dal Mistro; e richiestone, acconsentì a dettare le sue affermazioni al notaio che le raccolse testualmente. Esse, dopo aver ripetuto quanto è contenuto nella dichiarazione rilasciata al Dal Mistro, così testualmente concludono:

« ... Ho veduto Pégoud mettere in tasca il pezzo tagliato, dopo aver limato la parte tagliata con una lima che io stesso avevo recata. Questa mattina poi il Pégoud, licenziandomi io stesso dal suo servizio, al quale non volli più appartenere, mi propose un compenso di lire 500, perchè io non avessi a denunciare quanto coi miei stessi occhi ho visto.

« Firmato: Adolphe Freissmuth, Cesare Prinelli, interprete; cav. Eugenio Battaini e ing. Romolo Bertini, testimoni; dott. Guido Smiderle, notaio. »

Questo documento che noi pubblichiamo a titolo di cronaca, lasciandone tutta la responsabilità al meccanico Adolfo Freissmuth, non è che il riassunto del racconto particolareggiato, di sapore romanzesco, fatto dal meccanico tedesco con tanta abbondanza di particolari da impressionare fortemente l'aviatore Dal Mistro e da determinare una pronta ispezione all'apparecchio, eseguita dal perito ing. Ettore Cardani. I risultati della perizia, raccolti a verbale, attestano un danneggiamento del serbatoio e precisamente in un ordigno di bronzo e zinco che pesca entro la benzina nel momento più grave del volo della morte.

Ora la questione è riassunta nei seguenti quesiti: sapere chi ha compiuta la operazione nel serbatoio; quale conseguenza l'operazione stessa poteva avere per l'aviatore che si fosse accinto a fare il giro della morte. Le interviste dei nostri corrispondenti di Parigi e di Vienna portano elementi nuovi e preziosi all'accertamento della verità.

**Parlando col perito**

L'ing. Ettore Cardani che l'altro giorno, alle ore 16, in seguito alla dichiarazione rilasciata al Dal Mistro dal meccanico, procedette ad una verifica dell'apparecchio in presenza del notaio dottor Giulio Smiderle, dell'avv. Antonio Segrè e dei signori cav. Eugenio Battaini, ing. Romolo Batini e Cesare Prinelli, ci ha dichiarato — in un colloquio avuto con noi — di aver portata nel suo laboratorio la limatura raccolta al di sotto del serbatoio e sotto l'asse del carrello, nonchè il pezzo di tubo segato per sottoporre tutto questo materiale ad un rigoroso esame scientifico.

— Ho così potuto stabilire — ci spiegò ing. Cardani — che la limatura è costituita da granelli di rame, di bronzo e di stagno e che il pezzo criminosamente tagliato è costituito da un tubo di rame inflato in un cilindro di bronzo e ricoperto da uno strato di stagno. La limatura corrisponde dunque esattamente ai metalli segati.

— E non ha fatte altre constatazioni?

— Ne ho fatte parecchie altre che mi riservo di esporre nella relazione che alle 10.30 di domani presenterò al notaio Smiderle insieme al tubo segato e alla limatura.

L'ingegnere Cardani aggiunse di aver anche provveduto a far fotografare il pezzo segato. Richiesto poi della sua personale impressione sul grave fatto, egli si limitò a dirci:

— Per il rispetto alla dignità umana io spero e mi auguro che Pégoud possa provare la sua innocenza!

**Per la denuncia all'autorità**

Ieri, alle ore 17, l'aviatore Dal Mistro, l'ing. Castelfranco e l'avv. Segrè — non avendo trovato l'on. Maino assente da Milano — si recarono dall'on. avv. Giacinto Gallina per consultarlo sull'opportunità della denuncia all'autorità giudiziaria e sulla forma della denuncia stessa.

Trattandosi di una semplice consultazione, il Dal Mistro non aveva portato con sè nè il verbale contenente la deposizione accusatrice del meccanico tedesco Adolfo Freissmuth, nè la relazione del perito ing. Ettore Cardani, sicchè l'onor. Gallina dovette prendere cognizione della misteriosa faccenda dalle pubblicazioni — abbastanza particolareggiate — dei giornali. L'on. Gallina, pur rilevando che vi erano elementi più che sufficienti per la denuncia all'autorità giudiziaria, convocò nuovamente il Dal Mistro ed i suoi amici per stamane, pregandoli di portare le deposizione del meccanico consacrata a verbale e la perizia dell'ing. Cardani.

Esaminati i documenti, l'on. Gallina accompagnerà l'aviatore dal Procuratore del Re e dal Giudice istruttore capo per stendere la denuncia. Saranno presenti anche l'ing. Cardani, l'interprete signor Pinelli, il meccanico tedesco Adolfo Freissmuth e l'avv. Segrè.

## Le spiegazioni tecniche di Pierrot e del segretario Bonnet

**Parigi, 26 notte.**

La notizia del preteso « sabotage » all'apparecchio venduto da Pégoud all'aviatore italiano Dal Mistro, divulgata stamane dai giornali del mattino, è stata accolta dal pubblico parigino con indifferenza e sopratutto con incredulità, poichè non si vede il movente dell'atto criminale. Gli apparecchi speciali per compiere gli acrobatismi iniziati dal Pégoud sono in commercio ed alla portata di tutti gli aviatori. Non è dunque con simili atti che si possono eliminare dei concorrenti ormai già troppo numerosi.

Abbiamo cercato Pégoud per interrogarlo su questo fatto ed in assenza dell'aviatore, non ancora ritornato a Parigi, abbiamo trovato il di lui « manager », Bonnet, che col Pégoud fece la tournée cominciata in Germania e finita in Italia.

**Ciò che dice Bonnet**

Abbiamo informato il Bonnet dell'accusa lanciata dal meccanico Freissmuth contro il suo ex padrone ed ecco quanto egli ebbe a dichiararci:

« Pégoud ha venduto all'aviatore Dal Mistro un apparecchio « Looping » nelle stesse condizioni di costruzione di quelli venduti dalle officine Blériot. Su quello stesso apparecchio Pégoud ha volato a Berlino, a Dresda, a Praga, a Trieste, ed ultimamente a Milano, ripetendo le esperienze già fatte durante i suoi voli. Pégoud fece fare alcune modificazioni del tutto personali al suo apparecchio, e quando questo fu ceduto, perchè queste modificazioni non fossero più di danno che di giovamento all'acquirente, le fece sopprimere dal suo meccanico Pierrot. A queste misure che il Pégoud intese prendere nell'interesse del Dal Mistro si riduce il tanto strombazzato « sabotage. » Questa accusa, a parte le spiegazioni che vi ho date, si distrugge del resto da se stessa agli occhi di tutte le persone di buon senso. Perchè Pégoud avrebbe voluto nuocere al Dal Mistro? Non già per sbarazzarsi di un concorrente perchè ormai gli aviatori che hanno fatto il « looping » sono 37. L'interesse del Pégoud oggi non consiste tanto nel guadagnare del denaro colle sue esperienze, quanto nel vendere gli apparecchi coi quali queste esperienze si possono compiere. Ne consegue che nel caso attuale il Pégoud aveva tutto l'interesse a dimostrare che il suo apparecchio rispondeva perfettamente, anche nelle mani del cliente, a tutte le esigenze del « looping ».

**La portata dell'operazione all'apparecchio secondo il meccanico Pierrot**

Dopo il Bonnet abbiamo veduto il meccanico Pierrot il quale avendo letto in qualche giornale francese l'accusa lanciata contro il Pégoud si è recato nei nostri uffici per completare tecnicamente le spiegazioni datici dal « manager » del suo padrone. Noi ci siamo affrettati a dirgli come l'accusa di sabotaggio fosse diretta personalmente a lui. Allora Pierrot dopo alcune parole di profonda indignazione ci ha fatto le dichiarazioni seguenti:

« A questo apparecchio consegnatoci in fine di dicembre dopo i voli di Praga, io riconobbi che era necessario per i voli speciali di Pégoud, sopratutto per i rulli e i salti che egli compiva, apportarvi alcune modificazioni. Modificazioni uniche per il Pégoud, perchè, nei voli normali, compreso il « looping » l'apparecchio deve funzionare come ci era stato consegnato e come è attualmente. Io ho cercato parecchie soluzioni, sia nel cambiamento dei tubi, sia nella scelta del diametro dei tubi stessi per l'aumento del peso alle estremità del tubo di conduttura divenuto per questo fatto troppo pesante per un lavoro semplice come quello del « looping ». Lasciandolo con quelle modificazioni, per l'aumento del peso, noi ci esponevamo ad un incidente grave per il Dal Mistro, perchè questo aumento di peso avrebbe potuto causare la rottura del tubo e lo slacciamento in ragione della lunghezza esagerata, se, come io lo facevo ogni volta, l'apparecchio non fosse stato smontato e verificato ad ogni volo. In conseguenza martedì sera, dopo smontato l'apparecchio, io non ho diminuito il tubo, come è stato detto falsamente, ma ho soppresso l'aumento del peso fatto per il Pégoud e che poteva essere nocivo per il Dal Mistro ed ho ricondotto il peso del tubo alla lunghezza dell'apparecchio « looping » consegnato dalla casa Blériot alla sua clientela.

**L'aumento di peso**

Quest'operazione è stata fatta sotto la responsabilità di Pierrot alla luce del giorno, davanti lo stesso meccanico Freissmuth che — ha continuato il Pierrot — ci ha fornito gli strumenti di lavoro, senza naturalmente capire niente di ciò che facessi perchè egli non conosce niente di meccanica e non una parola di francese. Questo aumento di peso era egualmente pericoloso per il Pégoud e ad ogni volo io dovevo verificare il tubo che precedentemente avevo rafforzato alle sue estremità interne per il caso di rottura per mezzo di un nastro di caucciù tenuto con fili di rame. Questo nastro era necessario per mantenere le due estremità del tubo in caso di rottura e per permettere al Pégoud di atterrare senza incidenti. Sopprimendo il peso supplementare non era più necessario lasciare il caucciù che disgregandosi avrebbe potuto, come già ci era accaduto, tappare completamente il tubo. Io mi appello da una parte alla testimonianza di tutti quelli che hanno visto i « bouclairs » nei loro esercizi ed alla testimonianza dei « bouclairs » stessi fra i quali Manissero per affermare la fragilità di funzionamento dei motori per la costruzione speciale dei serbatoi. Mi pare anzi di poter dire che Manissero a Torino, a causa del cattivo funzionamento dei serbatoi, non potè fare più di un giro della morte e dieci o quindici minuti di volo e noi stessi fummo obbligati spesso a dover abbreviare dei voli causa le « ratées » provocate dal serbatoio.

**Riduzione allo stato primitivo**

« In conseguenza io protesto energicamente contro il qualificativo di sabotaggio e contro il calunniatore e domando altamente se in tutta la mia carriera di meccanico (io sono il veterano della casa Blériot) attraverso il mondo coi piloti più diversi e più conosciuti — e mi appello fra gli altri al signor Triaca, della Società Italiana Transaerea di Torino che mi ha veduto all'opera varie volte — mi si possa fare il minimo rimprovero e indirizzare la minima osservazione sul mio lavoro. Tutto si limita nel caso presente alla riduzione allo stato primitivo, nell'interesse della parte acquirente, di un apparecchio modificato per i bisogni speciali di un altro pilota e per mostrare che non vi è sabotaggio e confondere i calunniatori contro i quali inizio il procedimento legale, io mi porterò sul luogo dove si trova l'apparecchio e dopo la verifica, perchè adesso ho tutte le ragioni di prendere le precauzioni, io farò funzionare il motore e Pégoud prima che il signor Dal Mistro abbia toccato checchessia effettuerà i voli per i quali l'apparecchio è costruito e fornirà al pubblico, riunito per vederlo, le prove della nostra lealtà e della nostra sincerità. Io domando adesso che tutto sia fatto alla luce del sole e che sopratutto si lasci l'apparecchio completo nella cassa, tale e quale io ve l'ho messo ».

## LO SDEGNO DI PEGOUD

### Una querela telegrafica

**Vienna, 26 notte.**

L'impresa affidatami di cercare Pégoud a Vienna non è stata facile. Dai telefoni dei principali alberghi si rispondeva invariabilmente: Qui non c'è.

E, come succede tante volte in questi casi, mi era uscito di mente il nome di uno degli alberghi dove egli avrebbe potuto essere e dove abitava infatti. Ma non fu in quell'albergo dove, dopo ricerche infinite, ho potuto pescarlo. Fu alla sede della società di navigazione aerea.

Pégoud, nel suo solito costume di turista, stava semisdraiato su un piccolo divano di pelle, in una saletta bassa, tutta bianca e luminosa e fumava la sigaretta osservando le piccole nuvole azzurrognole che si elevavano alle lampade elettriche. Ho trovato un uomo perfettamente tranquillo e che non aveva certamente nessuna idea della gravissima accusa che era stata lanciata a Milano contro di lui.

— Caro Pégoud — gli ho detto — io vi debbo dare una notizia sensazionale e che non potrà a meno di impressionarvi profondamente!...

Il celebre aviatore mi guardò con la più grande serenità e nel suo occhio tranquillo non vidi neppure il lampo della curiosità. Lanciò una boccata di fumo e disse, stringendomi la mano:

**E' una infamia, una calunnia!**

— Sentiamo un po', che cosa c'è.

Gli ho mostrato il telegramma ricevuto dal « Secolo » e glielo tradussi. Egli sgranò tanto d'occhi e lo stupore più vivo gli si disegnò sul volto.

— Ma come è possibile? Mi si accusa di un fatto atroce come quello che mi dite? E c'è della gente che ci può credere? Ma è un'infamia, è una calunnia inaudita. Senza dubbio si tratta di una bassa vendetta da parte del mio ex-meccanico che è un viennese, certo Adolfo Freissmuth, che sono stato obbligato a licenziare definitivamente appunto a Milano dopo che egli me ne aveva fatto, durante il giro in Germania e a Trieste, di tutti i colori. Adolfo è quello che si dice un tipaccio e ad ogni momento aveva dispute con il mio capo meccanico di Parigi, sig. Pierrot. A Trieste, poi, egli aveva sollevato l'indignazione del pubblico bastonando un cane che si era cacciato sotto le ruote del mio aeroplano. A Milano ho deciso di liberarmene. Si tratta senza dubbio, come ho detto, di un'infame vendetta.

— L'Adolfo dichiara — ho osservato io — che gli avete offerto cinquecento franchi perchè tacesse del « sabotage » e se ne partisse subito da Milano.

Pégoud alzò indignato le braccia al soffitto poi le fece ridiscendere per trarre dalle tasche due ricevute che mi mostrò.

— Ma i cinquecento franchi io glieli ho dati, guardate qua in qual modo: trecento franchi formavano il suo mensile e duecento glieli avevo anticipati, ma glieli regalai pagandogli il mensile intero senza trattenute all'atto del licenziamento.

« E impossibile — continuò Pégoud con forza — che il mio collega Dal Mistro abbia potuto per un solo momento concepire su di me un sospetto così orribile, un sospetto che diventa grottesco se si pensi che io, quale primo pilota appartenente alla casa Blériot di Parigi, non solo insegno i miei voli speciali, ma vendo gli apparecchi e ne ritraggo vantaggi. L'ipotesi di un danneggiamento dell'aeroplano da me ceduto a Dal Mistro non può che rovinare i miei interessi. Se Dal Mistro lo desidera io sono pronto a recarmi subito a Milano a constatare il sabotaggio commesso ed a ripetere dopo le riparazioni all'apparecchio, i miei voli.

**Il testo del telegramma al Procuratore del Re**

— E che cosa farete?

Pégoud si alzò con un gesto nervoso dicendo:

— Io telegrafo immediatamente al Procuratore del Re a Milano la denunzia per calunnia contro il mio secondo meccanico Adolfo Freissmuth e domando il suo arresto!

Due minuti dopo era pronto il seguente telegramma in lingua italiana:

« *Procuratore del Re — Milano.*

« *Apprendo inaudita calunnia lanciata contro di me dal meccanico Adolfo Freissmuth che ho licenziato. Domando suo immediato arresto, presento contro di lui denunzia per calunnia. Ossequi.*

*Firmato: Pégoud, Hotel Muller.* »

Il telegramma venne spedito immediatamente.

— Domattina presenterò poi la denunzia anche alla polizia di Vienna — riprese Pégoud — giacchè l'Adolfo è viennese.

— Quand'è precisamente — ho domandato allora — che avete perduto di vista l'aeroplano venduto al Dal Mistro?

— Durante i miei voli a Milano — rispose il Pégoud — Adolfo Freissmuth ha dormito nell'hangar vegliando alla sicurezza dell'apparecchio. Lunedì però l'aeroplano ha passato la notte in piazza d'Armi. Martedì Dal Mistro ha volato in mia presenza ed ha eseguito a perfezione il cerchio della morte, che gli avevo insegnato. Egli si mostrò contentissimo e mi espresse la sua completa soddisfazione. I miei meccanici, il Pierrot e l'Adolfo Freissmuth, hanno smontato l'apparecchio e deposti i pezzi dell'aeroplano in una cassa. Il tutto venne consegnato al Dal Mistro. Io ho assistito all'operazione. Quando tutti i pezzi dell'aeroplano furono introdotti nella cassa, tutto era nel massimo ordine. Dopo non posso sapere che cosa sia accaduto.

A questo punto è intervenuto il direttore della Società di Navigazione aerea, Kronau, il quale espresse tutta la sua indignazione per l'inaudita accusa sollevata contro il celebre aviatore francese.

— Io mi fermo e Vienna anche domani — ha detto Pé goud — voglio attendere qui ulteriori notizie da Milano.

« Volevo partire a mezzogiorno per Parigi, ma rinvio la partenza a dopo domani.

Gli ho mosso un'ultima domanda:

— Se Dal Mistro, senza accorgersi del guasto commesso al serbatoio, avesse intrapreso un volo, se ne sarebbe accorto in tempo?

— Senza alcun dubbio, mi risponde Pégoud. Appena si fosse alzato da terra Dal Mistro avrebbe osservato il guasto nelle sue ripercussioni sul motore. Ma sapete, riprese Pégoud, che più ci penso e più trovo inaudita e infame e atroce la calunnia lanciata contro di me? Non mi sarei mai aspettato un fatto di questo genere nella mia carriera di aviatore!

E stringendomi fortemente la mano ebbe un sorriso profondamente amaro e doloroso.

## Dal Mistro risponde a Pégoud

### e al meccanico Pierrot

Abbiamo comunicato all'aviatore Dal Mistro l'intervista del nostro corrispondente da Vienna con Pégoud, pregandolo di dirci la sua impressione.

— Io mi riferisco — così si espresse l'aviatore Dal Mistro — puramente e semplicemente alle constatazioni fatte sull'apparecchio in seguito alla denuncia del meccanico Adolfo Freissmuth. Il Pégoud dichiara che il meccanico, essendo stato da lui licenziato, deve nutrire del rancore. La cosa personalmente non mi riguarda. Ripeto però che quando io richiesi al Pégoud uno dei suoi meccanici perchè passasse al mio servizio, mi rispose negativamente, aggiungendo che avrebbe anzi telegrafato a Parigi per procurarmi un altro meccanico. Più tardi mi disse di aver telegrafato senza risultato.

Pégoud afferma che io non posso aver prestato fede alle accuse atroci a lui dirette. Ripeto che io non ho accusato nessuno. Spetta a Pégoud contestare le affermazioni accusatrici del suo ex meccanico, dimostrandole destituite di fondamento. Quello che non si può negare, per le concordi attestazioni dei periti e dei testimoni, è che il fatto criminoso esiste. Pégoud si dichiara disposto a venire a Milano. Benissimo. Io lo aspetto. La sua presenza è utilissima a chiarire la verità.

« In un certo punto della sua intervista, Pégoud si impegna a ripetere gli esperimenti dopo la riparazione dell'apparecchio. Questo lo capisco perfettamente; dopo le riparazioni qualunque aviatore, pratico dei cerchi della morte, non avrebbe difficoltà ad operare. Ma si sentirebbe Pégoud di lavorare nelle attuali condizioni dell'apparecchio sabotato?

« Ora spieghiamoci. L'apparecchio così come si trova può servire benissimo a voli librati normali.

« Non è esatto, però, quanto afferma il Pégoud là dove dice che io mi sarei senza dubbio accorto del guasto in volo normale dalle ripercussioni del motore. Viceversa, a mio avviso, le cose sarebbero andate diversamente. Io non mi sarei accorto del guasto e l'apparecchio, nel compiere la rotazione, si sarebbe totalmente fermato, non arrivando più la benzina.

« Questo posso attestare; compiuti i miei cerchi della morte, Pégoud mi disse che i meccanici avrebbero pensato loro allo smontaggio dell'apparecchio e relativo imballaggio. Noi avremmo dovuto ritornare assieme alla sera, in piazza d'Armi, per dare le necessarie disposizioni allo speditore. Viceversa poi appresi dal meccanico che il Pégoud si era recato solo in piazza d'Armi, alle 18, mentre noi avevamo l'appuntamento alle 19 al Ristorante Naldi.

« Infine, per concludere, Pégoud dichiara di avere telegraficamente denunciato il meccanico tedesco al Procuratore del Re di Milano per calunnia. Evidentemente egli ha il dovere di venire personalmente a Milano a sostenere la sua denuncia, essendoci molte cose oscure da chiarire. Io lo aspetto. Esistendo però il fatto criminoso, è naturale che la mia denuncia, la quale sarà sporta contro ignoti, abbia il suo corso ».

Al Dal Mistro abbiamo anche sottoposto le dichiarazioni del meccanico Pierrot, fatte al nostro corrispondente da Parigi, dalle quali risulterebbe che l'operazione sarebbe stata fatta unicamente allo scopo, non di diminuire il tubo, ma di sopprimere l'aumento di peso fatto per il Pégoud.

« La spiegazione mi sorprende — ci ha detto il Dal Mistro — giacchè io ho acquistato l'apparecchio Pégoud ed ho fatto i miei esperimenti scientifici nelle condizioni medesime del Pégoud. Il meccanico Pierrot sostiene che il taglio per la soppressione dell'aumento del peso — come lui dice — è stato fatto a mio beneficio, ma io osservo che bisognava assolutamente avvertirmi prima di procedere a qualsiasi operazione, essendo io il proprietario dell'apparecchio, e avendo, ripeto, eseguito con esso i cerchi della morte. Perchè nemmeno il Pégoud — il quale tace nella sua intervista questa grave circostanza — ha sentito il bisogno di informarmi? Perchè la riparazione che si dice necessaria non è stata fatta prima dei miei esercizi? La sollecitudine del meccanico Pierrot ed i suoi controlli giornalieri non mi riguardano punto, giacchè io, una volta avvisato, avrei potuto servirmi di altri meccanici, alcuni dei quali abilissimi tengo a mia disposizione, non da un giorno, ma da quattro anni ».

## La signora Garbin

### derubata di 30,000 lire alla Staz. Centrale

Iermattina, alla partenza del direttissimo N. 23, per Roma, che per un sopravvenuto guasto alla locomotiva è partito con trentacinque minuti di ritardo, poco prima delle dieci, la signora Garbin, moglie del notissimo tenore, che doveva partire per la capitale, si accingeva a salire in treno ed aveva deposta momentaneamente una sua valigetta in un compartimento di prima classe della penultima vettura.

Nel frattempo si era recata a salutare alcuni amici che partivano col direttissimo di Venezia che si muove dalla nostra stazione quasi alla stessa ora. Ma tornata nel suo compartimento, notò con dolorosa sorpresa, che la valigetta poco prima da lei depositata era scomparsa.

In essa erano contenuti valori e gioielli per una somma di circa trentamila lire. Passato il momento del primo stupore, la signora Garbin si affrettò a denunciare il grave furto patito, alla delegazione di Pubblica Sicurezza della Stazione Centrale e precisamente al reggente l'ufficio delegato Panzetti, il quale fece subito piantonare tutte le uscite della stazione, sperando così di potere acciuffare il ladro. Ogni speranza, però, rimase delusa, perchè il ladro, si era evidentemente allontanato dalla nostra città, e probabilmente con lo stesso diretto di Venezia in partenza a quell'ora.

Furono immediatamente diramati ordini telegrafici alle diverse stazioni di fermata, denunciando il fatto perchè le indagini così iniziate potessero condurre ad una pronta identificazione del ladro. E' da notare però che un altro audacissimo furto si era svolto quasi contemporaneamente sul diretto di Venezia.

Un viaggiatore, infatti, ha denunziato alla stessa delegazione di P. S. della Stazione Centrale, la scomparsa del suo portafoglio, contenente la rispettabile somma di settemila lire. Il viaggiatore, però, non era ben sicuro, nella sua denunzia di essere stato proprio borseggiato. E sperava ancora di avere invece dimenticato a casa il portafoglio e la somma contenutavi.

Nel pomeriggio di ieri alcuni guardiani mentre stavano facendo la consueta pulizia dei giardini pubblici rinvennero in mezzo ad un cespuglio una valigietta elegante. La aprirono, ma era completamente vuota. Ad ogni modo uno dei guardiani, certo Saporiti, avendo letto sui giornali la notizia del furto di una valigetta alla Stazione Centrale, credette opportuno di consegnare l'oggetto trovato al funzionario Panzetti. Si potè infatti constatare che la borsetta era della signora Garbin, ma — come dicemmo — era... vuota, e dei gioielli non si trovò traccia. Le indagini ad ogni modo continuano.

## Il movimentato arresto

### di un ladro senza braccio

Nel pomeriggio di ieri in Foro Bonaparte si svolse una scena assai movimentata, che ebbe per epilogo l'arresto di un giovanotto... privo del braccio destro.

Ecco il fatto: il carrettiere Primo Casiraghi, di Lecco, aveva momentaneamente abbandonato sulla strada il suo carro contenente parecchi colli di merce ed era entrato in un caseggiato di Foro Bonaparte. Quando tornò sulla strada egli si accorse che dal carro era sparito un pacco contenente chincaglierie per circa 100 lire, pacco che era diretto alla Ditta Giovanni Raggi di Lecco. Egli s'accorse anche che un individuo senza il braccio destro, ma... con due velocissime gambe correva via disperatamente portando su una spalla il pacco carpito.

Allora il Casiraghi ci diede senz'altro ad inseguire, gridando, lo strano fuggiasco che infine fu raggiunto. Il ladro — quando si vide perduto — si raccomandò al Casiraghi, cercò di impietosirlo col ricordargli la sua dolorosa vita, la mancanza del braccio destro ed altre cose, ma il Casiraghi non credette di perdonare e consegnò il ladro a due agenti di finanza che in quel momento passavano di lì.

L'arrestato fu accompagnato poi alla questura di piazza S. Fedele nell'ufficio del delegato Peralta, il quale riconobbe nell'individuo un pericoloso pregiudicato, già contravventore alla vigilanza. Egli è certo Raffaele Quarlino di 39 anni, meccanico disoccupato e senza fissa dimora. E stato rinviato al Cellulare.

**PICCOLA CRONACA**

**Acqua da strati profondi**
**E POZZI NORTHON**

E risaputo che in molte località, anche desertiche, il sottosuolo a profondità di 12-15-20-30 metri, nasconde strati d'acqua potabile di molta importanza; ma inutilizzati per le difficoltà d'estrazione del prezioso liquido anche allora che tali strati siano raggiunti da un pozzo in muratura normale, peggio ancora se il pozzo è tubolare e molto più se Northon (piccolo tubolare) aggravandosi le difficoltà se questi non sono piantati perfettamente verticali. Però è bene sapersi che la Pompa Paradox della Società Italiana Pompe Paradox, di Brescia, utilizza tali strati e questi vari sistemi di pozzi, con speciale applicazione al Northon per il suo completo spurgo e creazione della camera filtrante, escluso il caso di sabbie mobili, cioè di quelle sabbie che scorrono in un all'acqua e che più se ne cavano e più si presentano. Vale altresì per l'estrazione d'acqua a mezzo di tubi elestici anche se questi debbono percorrere linee spezzate o ad andamento sinusoidale a curve ascendenti e discendenti.

La Società anzidetta a scopo dimostrativo tiene montati, per le esperienze, vari tipi di sue pompe o può montarne a domanda degli acquirenti anche nel vivo desiderio di dare, con ciò, la più seria risposta a quanto ha creduto di poter asserire in contrario ed in buona fede un on. Deputato a proposito delle spese libiche; mentre è desiderabile che egli voglia, con tecnici, assicurarsi della verità.

**SPETTACOLI**

SCALA: *L'incantesimo del Venerdì grasso!!* grande veglione di gala organizzato dall'Associazione Lombarda dei giornalisti. — Ore 23; L. 20 per gli uomini; L. 10 le signore.
DAL VERME (Opera): *Un ballo in maschera*, 4 atti, di G. Verdi. — *Pietro Micca*, ballo. — Ore 20.45; L. 2.
LIRICO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi): *Il cardinale Lambertini*, 4 atti di Alfredo Testoni. — Ore 21; L. 1.
MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *La zia di Carlo* commedia in 3 atti di Brandon Thomas. — Ore 21; L. 1.50.
OLYMPIA (Compagnia Veneziana di Ferruccio Benini): *El moroso de la nona* di G. Gallina - *L'interprete*. — Ore 21; L. 1.
FILODRAMMATICI: Riposo.
FOSSATI (Compagnia d'operette « Città di Milano »): *La dama verde*, 3 atti di M. Ferrarese. — Ore 21; L. 1.
KURSAAL DIANA (Compagnia dramm. Talli-Melato-Giovannini): *I transatlantici*, 3 atti, di Abele Hermant. — Ore 21; L. 1.
VERDI: Riposo.
TRIANON: Varietà. — Ore 21; L. 1.50.
GEROLAMO (Comp. marionettistica Colla e figlio): *Gerolamo maestro di musica*, 3 atti, comici - *La serenata di Pierrot*, ballo; ore 14 e ore 20.45; L. 0.60.
NOVO CINE: *Santarellina*, 3 atti — *Pathé Journal* 408.

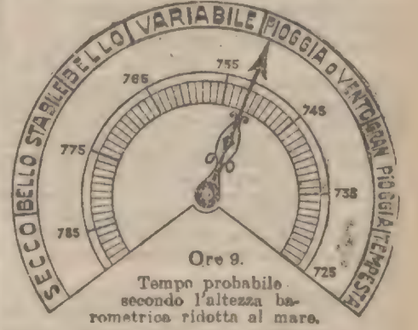
**Sciarada**

E il *primiero* pronome personale.
Triste ricordo all'italiana gente.
E certo non lontan, hai nel *seguente*,
E aromatica pianta nel *totale*.
(*Sphinx*).

*Soluzione del gioco proposto ieri:*
FORO-SETTA — FOROSETTA

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**




Giorno 26 febbraio 1914
Altezza barometrica ridotta a 0° media mil. limetri 738.1.
Venti dominanti: Vario debole.
Acqua caduta mill. 8,9.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Mass. | TEMPERATURA Min. | Pressione media barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 11 2 | 6 4 | 752.1 | coperto |
| ANCONA | 10.0 | 3.0 | 749 8 | coperto, mosso |
| BOLOGNA | 10.0 | 8.0 | 749.3 | piovoso |
| FIRENZE | 13.0 | 9.0 | 746.7 | piovoso |
| FOGGIA | 17.0 | 6.0 | 747 2 | coperto |
| GENOVA | 10 0 | 7.0 | 748 6 | piovoso, calmo |
| NAPOLI | 15.0 | 10.0 | 748.0 | piovoso, mosso |
| PALERMO | 20 0 | 9.0 | 748.4 | perto agitato |
| ROMA | 12 0 | 9 0 | 747.0 | coperto |
| SASSARI | 13.0 | 7.0 | 744.2 | coperto |
| TORINO | 6 0 | 3.0 | 751.0 | piovoso |
| VENEZIA | 9 0 | 8.0 | 752.5 | piovoso, mosso |
| TRIPOLI | 25.0 | 10.0 | 758.7 | nebbioso calmo |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURGO | 1.0 | nevica | PARIGI | 2.4 | coperto |
| ATENE | —.— | | PIETROB | -.12 | nebbia |
| BELGRAI | 7.8 | coperto | TRIESTE | 10.7 | coperto |
| BUDAP. | 2.1 | coperto | TUNISI | —.— | |
| MADRID | 5.3 | sereno | VIENNA | 2.7 | nebbia |
| MALTA | 12.1 | coperto | ZURICO | 2.0 | piovoso |
| NIZZA | 10.6 | coperto | | | |

La moglie Barbara Trabucchi, i figli dott. Luigi con la moglie Federica Trinchieri, ing. Antonio con la moglie Maria Conti, Angela col marito Rodolfo Bruni, Maria col marito G. A. Pogliani, la sorella Ester maritata Garibaldi, i nipoti, i cognati, le cognate, e parenti tutti annunciano desolati la perdita del loro caro

**Ing. Cav.**

**GIUSEPPE ROSSI**

**Consigliere Provinciale**

avvenuta in Pavia la notte del 26 corrente.

I funerali avranno luogo il 27 in Sommo Lomellina, alle ore 15 circa.

Si omettono le partecipazioni personali e si anticipano sentiti ringraziamenti a chi in qualunque modo prenderà parte al grave lutto.

**Sommo Lomellina, 26 febbraio 1914.**

# ULTIMISSIME

GLI AVVENIMENTI AL MESSICO

## Energica azione americana

### per l'uccisione dell'inglese Benton

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 26 notte.**

Le notizie dal Messico non sono neppure oggi confortanti per gli amici della pace. E' evidente che gli Stati Uniti si preparano a prendere qualche grave misura se il generale Villa non si decide a consegnare il cadavere dell'inglese Benton. Il segretario di Stato Bryan, a nome proprio ed a nome del Governo, ha telegrafato al generale Carranza intimandogli di obbligare il generale Villa a consegnare il cadavere del Benton al console americano di Juarez. In caso contrario il Governo degli Stati Uniti sarebbe costretto a considerare come esautorato il generale Carranza e a cessare di trattare con lui.

Telegrafano all'« Exchange Telegraph Company » da Washington che il presidente Wilson si è rifiutato anche oggi di fornire spiegazioni alla stampa sull'evento che si prepara, ma nei circoli ufficiali prevale l'impressione che si sia considerata la possibilità di occupare temporaneamente Juarez per obbligare i capi rivoluzionari a consegnare il cadavere del Benton o a fornire esaurienti spiegazioni.

L'Agenzia « Central News » riceve da El Paso che è giunto colà un giovane americano, certo Michaelis, il quale fu imprigionato dagli insorti per sospetto di spionaggio e rimase rinchiuso undici giorni nella prigione di Juarez insieme a tredici altri americani e ad un tedesco. Questo americano dichiara che ogni giorno nel cortile della prigione avvenivano fucilazioni. Egli ne contò nove in undici giorni e fra i fucilati riconobbe un cittadino americano, chiamato Gray.

Da altra fonte si assicura che l'esame del corpo del Benton avrà luogo nel cimitero di Juarez, stanotte, in presenza della vedova, del console americano, del console inglese e di un chirurgo dell'esercito degli Stati Uniti.

Parlando oggi alla Camera dei Comuni Sir Edward Grey si è dichiarato dolente di non potere ancora fornire notizie esaurienti, ma spera di poterlo fare lunedì prossimo. In quel giorno egli risponderà pure ad una interpellanza che gli ha rivolto il deputato Newmann, il quale vorrebbe sapere se per chiarire l'azione del Governo inglese non converrebbe rompere gli indugi riconoscendo ufficialmente il Governo del Presidente Huerta ed accordando a questi l'appoggio morale.

## Anche un francese assassinato?

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 26 notte.**

I giornali francesi del Messico hanno segnalato l'assassinio di un francese, Enrico Simon, proprietario di una fattoria nello Stato di Hidalgo che confina col distretto federale del Messico. Il Simon sarebbe stato assassinato dalla banda di Zapata alla fine di gennaio in seguito al suo rifiuto di pagare parecchie migliaia di piastre che gli si volevano estorcere. Al ministero degli Esteri non si è ancora ricevuta conferma di questa notizia, ma si è stati avvertiti da fonte privata dell'assassinio di un francese. I parenti della vittima dànno il nome di Sanson e non di Simon.

## Fosca tragedia in Inghilterra

### Uccide il padre e il fratello

### in presenza della madre

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 26 notte.**

Il pubblico inglese si interessa in modo straordinario ad una fosca tragedia famigliare avvenuta in una fattoria dei dintorni di Bingham nel Nord dell'Inghilterra. Un giovane di 23 anni fu arrestato sotto l'accusa di avere ucciso il proprio fratello maggiore ed il proprio padre per ereditare il patrimonio ed incassare ventimila sterline dell'assicurazione contratta da suo fratello in suo favore.

Dinanzi al Magistrato la madre dell'accusato ha fatto oggi una drammatica deposizione. Essa ha affermato che la sera del 10 corrente si trovava nella sala da pranzo della propria abitazione insieme al marito e ai due figli. Verso le nove venne chiamata in cucina da un domestico. Rientrò nella stanza dieci minuti dopo. Il figlio maggiore era partito ed ella prese la conversazione col marito e col figlio minore. Un quarto d'ora dopo questi si alzò e si congedò dalla madre per andar a letto. Egli aveva appena salito la scala che conduce al piano superiore che una violenta detonazione rimbombò nella casa. Il marito della signora udita la detonazione si precipitò verso la scala per vedere che cosa era accaduto, quando una seconda fucilata rintronò e la povera donna, che a sua volta si era lanciata fuori della stanza, vide il marito precipitare riverso giù dalla scala. Sull'alto di questa stava il figlio minore, col fucile ancora fumante fra le mani.

La madre si rifugiò in cucina e gridò al soccorso. Un istante dopo il figlio scendeva e depositava sul tavolo il fucile e cinque cartuccie. Ad un agente di polizia che per primo lo interrogò il giovane dichiarò di avere trovato il fucile scarico sulla scala e vicino a questo le cartuccie e attribuì il delitto a qualche malfattore.

La madre però riconobbe il fucile per quello che suo marito usava tenere appeso in cucina. In seguito a ciò il giovane venne arrestato, ma egli, pure protestando la sua innocenza, si mantenne così indifferente da farlo credere uno squilibrato.

Alcuni dottori furono chiamati a visitarlo, ma tutti lo trovarono normale e perciò venne rinviato dinanzi al magistrato di polizia.

La povera madre nel fare questa deposizione svenne tre volte e dovette essere sostenuta da una infermiera.

## DUELLO MORTALE A METZ

### fra due ufficiali tedeschi

(*Agenzia Stefani*)

**Metz, 26 notte.**

Stamane ha avuto luogo un duello alla pistola tra i tenenti La Pallette Saint George ed Aage, ambedue del 98.° reggimento. Il tenente Aage è rimasto ucciso.

## Il "Waldeck Rousseau,, disincagliato

**Tolone, 26 notte.**

L'incrociatore « Waldeck Rousseau » è stato disincagliato stamane alle 7.

## Una fabbrica incendiata

### per la esplosione di una caldaia

**Nove morti e otto feriti gravi**

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 26 notte.**

Oggi, poco prima di mezzogiorno, in una fabbrica di anilina, nel sobborgo berlinese di Rummelsburg, si è prodotta ad un tratto, per cause finora non completamente chiarite, una terribile esplosione seguita subito dopo da un incendio violentissimo, il quale, in meno di due ore, malgrado il pronto accorrere dei vigili e la loro opera oltremodo solerte, ha distrutto in gran parte la fabbrica. Sono rimasti vittime della esplosione e dell'incendio nove operai, dei quali cinque sono stati tratti dalle macerie infiammate già cadaveri; gli altri sono rimasti sepolti sotto i rottami. Si lamentano poi altri feriti gravi che sono stati trasportati all'ospedale. Tre di essi non lasciavano molte speranze di poterla scampare.

La fabbrica di anilina appartiene ad una Società anonima e impiegava 400 operai. Trentacinque di questi lavoravano in uno stanzone al pianterreno. L'esplosione è avvenuta in questa stanza poco prima di mezzogiorno.

La direzione della fabbrica ha comunicato alla stampa che la catastrofe è dovuta alla esplosione di una caldaia per la fabbrica del nitro-benzolo. La caldaia era stata ricevuta e montata ieri alla fabbrica dall'ing. Boesch che stava appunto provandola oggi per il collaudo. Il Boesch è fra i morti.

Per tentare di estinguere l'incendio sono accorsi i vigili di Rummelsburg e di Lichtenburg, non chè quelli di Berlino. Nel pomeriggio è stato un accorrere continuo di popolo verso il luogo del disastro. I morti estratti dalle macerie sono stati immediatamente riconosciuti dai parenti e sono avvenute scene strazianti. Si è tenuto un appello fra gli operai dello stanzone e si è potuto constatare così che altri quattro morti devono essere sepolti sotto i rottami.

L'esplosione della caldaia è stata così formidabile che ha fatto crollare i vetri di tutte le case per un raggio di 500 o 600 metri intorno alla fabbrica. Tra i morti trovasi il capo-fabbrica. Quelli dei 35 uomini che erano nello stanzone e che erano rimasti incolumi, hanno dovuto la loro salvezza appunto alla violenza della esplosione che ha fatto crollare completamente un muro laterale della fabbrica. Essi hanno potuto così lanciarsi fuori.

## Spaventoso incendio a Trento

(*Nostro fonogramma*)

**Trento, 26 notte.**

Un colossale incendio minaccia il cuore della città. Stasera verso le 18 il fuoco divampava nel deposito di legnami del laboratorio Wolf, che occupa due edifici adiacenti a Via Verdi. L'Hotel Rebecchino, i palazzi delle scuole e della Filarmonica, e molte case circostanti corrono il pericolo di essere invase dalle fiamme alimentate da una quantità di benzina che si trovava nel deposito e che ha esploso con formidabile fragore. Tutti i pompieri e mille soldati sono sul luogo e lavorano senza posa con grande energia e col maggior ardimento tentando di circoscrivere e domare lo spaventoso incendio. Tutte le vie adiacenti sono sbarrate militarmente, e dietro i cordoni si assiepa una folla immensa accorsa da ogni dove a contemplare smarrita e trepidante il tragico spettacolo.

# La successione di Menelik

## Una intervista coll'ing. Ilg

*(Servizio telefonico particolare del SECOLO)*

**Zurigo, 26 notte.**

Ho avuto occasione di intrattenermi oggi sull'attuale situazione in Abissinia con l'ingegnere Alfredo Ilg, ex ministro alla corte di Menelik.

L'ing. Ilg, oltre al conoscere perfettamente nei più minuti dettagli le condizioni politiche ed economiche del paese, intrattiene tuttora cordialissime relazioni con la corte di Addis Abeba e perciò le sue dichiarazioni mi sembrano particolarmente interessanti. Anzitutto ho voluto interrogarlo sulle notizie contraddittorie pubblicate in questi giorni dai giornali tedeschi e riprodotte anche in Italia circa la morte dell'imperatore e le difficoltà che si presentano per la sua successione.

— Menelik — mi ha detto l'ex ministro — è morto il 1° dicembre 1913 e se la notizia non è stata ancora resa nota ufficialmente si deve unicamente alle preoccupazioni che in Etiopia si nutrono per la successione al trono. I Governi delle tre Potenze interessate, l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, ne sono però informati, come informatissimi sono i ras sui quali ora pesa la responsabilità della situazione. L'incoronazione di Ligg Jasu si presenta certamente in una luce poco favorevole, ma non v'ha dubbio che essa avrà luogo assai presto e che non provocherà eccessive convulsioni nell'impero.

« Per capire come le cose non possano passare completamente lisce, è necessario conoscere bene la situazione interna. In Abissinia chiunque, e non soltanto fra i ras, crede di potere anzi di avere il diritto, con un po' di coraggio e di fortuna, di diventare Negus Neghesti. Nessuno conosce quel che bolle nella pentola delle rivalità interne, tanto l'ambiente straniero che il corpo diplomatico occupatissimo e preoccupatissimo sempre di disfare quello che il rappresentante di un'altra Potenza ha fatto o intende fare. Una sorpresa è quindi possibile, ma questa sorpresa non può avere per conseguenza che un po' di guerra civile e l inevitabile trionfo del partito di Ligg Jasu. Almeno per ora.

« Dei vecchi capi il più autorevole ed il più forte è Ras Micael: gli altri tutti sono ora esausti e moralmente finiti. Dello stesso Ras Olliè non si vuol più sentir parlare e quanto alla regina Taitù essa sarà confinata in una provincia possibilmente lontana. Il suo partito è disfatto. Sium, figlio di Ras Mangascià, che credo sia ora nello Scioa, non ha l'influenza del padre e Ras Volde Georges, governatore dell'Amarà e che fu per molti anni governatore del Caffa, nipote di Re Menelik e marito della sorella di Taitù, sono rispettatissimi e godono di una grande influenza che adoperano in favore di Ligg Jasu, al quale hanno giurato fedeltà or sono cinque anni al letto di Menelik. Se vi è qualche cosa da temere non è dunque da parte dei capi vecchi, ma da parte dei giovani e fra questi non ne vedo proprio uno che abbia l'autorità necessaria per potersi imporre con successo in una campagna, anche perchè si tratta di rivalità isolate e di un numero piuttosto illimitato di partiti, non di due partiti nettamente divisi pro e contro Ligg Jasu e le forze dei quali potrebbero eventualmente avere il sopravvento le une sulle altre.

— Si è accennato in questi giorni dal corrispondente di Addis Abeba di un giornale tedesco, il « Berliner Tageblatt », ad un certo pretendente al trono, Ligg Gugza, ufficiale nell'esercito italiano e alle compromettenti tendenze maomettane di Ras Micael, padre dell'erede Ligg Jasu.

— Ligg Gugza, figlio di Ras Darghi, è venuto da ragazzo in Europa per studiare, ed io stesso l'ho accompagnato a Neuchâtel, il Governo italiano gli montò la testa promettendogli che battuto o morto Menelik sarebbe stato messo sul trono di Etiopia. Ligg Gugza naturalmente credette e si buttò completamente dalla parte dell'Italia. Terminata la guerra con l'Italia, Menelik, che in fondo era buono, dietro mie insistenze, accettò di perdonare a Ligg Gugza, di riammetterlo alla Corte abissina, ma Ligg Gugza non si fidò e non fece più ritorno in patria. Che egli sia ufficiale dell'esercito italiano non mi consta. So soltanto che Re Umberto I gli passava una pensione mensile, ma certo non può assolutamente considerarsi come un erede legittimo. Inoltre egli non ha mezzi nè seguito, due cose indispensabili per poter coltivare delle aspirazioni in Etiopia con o senza l'appoggio di una grande Potenza.

« Quanto a Ras Micael sono corse e corrono parecchie inesattezze. E perfettamente vero che Ras Micael era maomettano, ma non fu Menelik a farlo battezzare, bensì l'imperatore Giovanni. E questo avvenne più di trent'anni fa. Diventato cristiano egli rimase fedele cristiano pur mantenendosi corretto verso i suoi antichi correligionari. E un capo che gode le simpatie dei ras più importanti, persona seria, equilibratissima ed è ora indiscutibilmente il governatore più stimato di tutta la Etiopia. Per questo dico che la incoronazione di Ligg Jasu avverrà senza troppe difficoltà e che malgrado l'età giovanile dell'erede e la sua scarsa autorità non avverranno che delle ribellioni facilmente domabili. Ras Micael è inoltre un finissimo diplomatico e il recente rinvio del grande convegno dei Ras che minacciava di essere un po' tempestoso ne è una prova. La cerimonia della incoronazione non potrà avvenire prima di Pasqua e durante tutto questo tempo saranno prese tutte le precauzioni per mantenere la tranquillità e per circoscrivere le lotte fra i partiti. Credo verrà prudentemente evitato qualsiasi concentramento di forze nella capitale etiopica e per evitare delle lotte sanguinose e perchè la scarsa autorità del Governo della reggenza non potrebbe facilmente trovare i mezzi per vettovagliare grossi ammassi di truppe. Si riuniranno ad Addis Abeba soltanto i capi che giungeranno accompagnati da deboli scorte.

— E crede Vostra Eccellenza che se gli avvenimenti nell'Etiopia dovessero prendere una piega grave potrebbe rendersi probabile l'intervento di qualche Potenza interessata?

— Lo escludo in modo assoluto. Le Potenze potranno in massima prendere qualche misura alla frontiera, ma nulla più. Un'azione in Etiopia non potrebbe avvenire da parte di una Potenza sola. Ci sono in proposito tre trattati fra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra ma se per il rispetto di tali convenzioni non si deve nutrire eccessiva fiducia e se il loro contenuto combinato da tre ministri degli affari esteri potrebbe essere mutato da altri tre presenti o futuri, due fatti costituiscono oggi una seria garanzia per la integrità del territorio etiopico: la ferma decisione del popolo abissino che non permetterà a qualunque costo un'invasione armata e le rivalità fra le tre Potenze interessate nessuna delle quali potrebbe permettere che un'altra si avvantaggiasse. Turbato da discordie interne, l'impero etiopico sarebbe domani unito come un sol uomo per combattere l'invasore ed io non credo che le tre Potenze interessate abbiano il desiderio di cimentarsi oggi in una impresa che non potrebbe dare un risultato militare definitivo e che costerebbe almeno dieci miliardi. L'unica tattica possibile che quelle Potenze devono seguire è quella di aspettare pazientemente. Disgraziatamente, ma purtroppo inevitabilmente, verrà il giorno in cui le tre Potenze potranno mettere in opera le loro convenzioni e ripartirsi, non certo tranquillamente, l'impero etiopico. Ma passeranno ancora anni, molti anni. L'impero abissino potrà salvarsi ancora per lungo tempo.

— Nell'eventualità di torbidi interni, ritiene Vostra Eccellenza che la vita degli europei potrebbe essere minacciata e offrire così l'occasione per un intervento delle Potenze?

— Se gli europei se ne staranno in casa loro e useranno prudenza nessuno penserà a torcere loro un capello. Potranno avvenire, sì, dei piccoli incidenti: ma mi dica lei, quanti ne avvengono qui in Europa per cause ben più semplici tra le Potenze civili?

— E i Governi interessati sono perfettamente al corrente della situazione attuale in Etiopia?

— Indubbiamente. Il vostro Colli di Felizzano, mio buon amico, è persona sempre ottimamente informata. Se i Governi non hanno dato notizia della morte di Menelik gli è perchè avranno avuto le loro buone ragioni. Purchè non pensino ad avventure militari: mandi l'Europa in Etiopia agricoltori, ingegneri, commercianti, gente che può lavorare, ma non generali, non truppe. Se una penetrazione è possibile in Abissinia è la penetrazione pacifica. Con la forza l'Etiopia non potrà mai venir presa.

## Gli scioperi in Francia

### I macchinisti di bordo

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 26 notte.**

La rappresentanza mandata a Parigi dagli ufficiali macchinisti della compagnia delle « Messageries Marittimes » è stata ricevuta stamane dal Sottosegretario di Stato per la Marina mercantile, al quale essa ha notificato ufficialmente la decisione presa dagli scioperanti di rifiutare l'arbitrato proposto dalla Compagnia.

Il Sottosegretario di Stato ha preso atto delle dichiarazioni degli ufficiali macchinisti e ha fatto chiamare subito dopo il segretario generale della Federazione degli iscritti marittimi per informarlo della sua intenzione di chiamare i macchinisti dello Stato a sostituire gli scioperanti per non prolungare una situazione di cui gli iscritti sono essi pure vittime, e conoscere quale sarebbe stata l'attitudine degli iscritti in questo caso.

Il Rivelli, segretario della Federazione, da noi incontrato mentre si recava al sottosegretariato per la marina mercantile, ci ha detto di avere il preciso mandato di dichiarare a nome del sindacato di Marsiglia, consultato telefonicamente, che gli iscritti sono pronti ad imbarcarsi sulle navi affidate a macchinisti dello Stato.

### I minatori

La legge votata ieri dalla Camera, alla unanimità assoluta, sulle pensioni ai minatori contiene disposizioni favorevoli al proletariato delle miniere. Fra sei mesi i minatori avranno notevoli aumenti di pensione. Ciò nonostante l'agitazione continua nella classe mineraria, perchè i sindacalisti osservano che per quanto salita da 9 a 17 milioni la cifra globale delle pensioni lascia indeterminato il beneficio che ne trarranno i singoli pensionati. Il ministro ha promesso che, se sarà il caso, basandosi su di un articolo della stessa legge, egli farà sì che la pensione non si allontani troppo dalla somma di 730 franchi; ma i sindacalisti non sono contenti e continuano a incitare allo sciopero i minatori dei bacini dove hanno qualche influenza. Nel bacino della Loira lo sciopero è completo. Alcune corporazioni poi come quelle dei minatori, stanno discutendo se non sia il caso di proclamare lo sciopero generale di solidarietà. Nel Tarne i minatori e i cavatori di ardesia non hanno ancora deliberato nulla sulla via da seguire. Nel Nord la calma è completa e il lavoro continua.

## Il suicidio di un tedesco

### in un ritrovo elegante di Nizza

(*Nostro fonogramma*)

**Nizza, 26 notte.**

Stamattina alle ore 6 in un elegante ristorante dei giardini un signore dall'aspetto di persona ricca ha tentato di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Egli aveva allegramente sciaiato tutta la notte offrendo « champagne » a tutti i presenti e alle ballerine che danno spettacolo in tali ritrovi, tanto che il suo conto ammontava ad una somma sorpassante i trecento franchi. Fu appunto quando il cameriere gli presentò la nota che egli si ritirò nel gabinetto di decenza e mise ad effetto il suo disgraziato proposito. Fu trasportato all'ospedale dove fu dichiarato in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita. Nelle sue tasche non si trovò nessun documento e nemmeno la più piccola somma di denaro. Si ritiene che egli sia un tedesco, per quanto mi risulti che durante la notte abbia con molte persone parlato correttamente l'italiano.

## Violento incendio a Bengasi

### Un deposito di paglia distrutto

(*Nostro telegramma*)

**Bengasi, 26 notte.**

Ieri verso il tramonto un vasto incendio si è sviluppato nel deposito di paglia di proprietà militare situato all'imboccatura del ponte di legno che congiunge Bengasi alla spiaggia della Giuliana. La violenza del ghibli che spirava impetuoso non permise che di circoscrivere il fuoco, che durò tutta la notte. L'enorme falò si scorgeva da lontano offrendo uno spettacolo caratteristico di fiamme e di fumo incorniciate dalle alte palme. La direzione del vento spingeva il fuoco verso il mare e si potè così salvare una rilevante quantità di foraggi posta in un vicino deposito. Accorsero sul luogo le autorità militari e civili, il corpo dei pompieri municipali e numerosi soldati. Il danno si calcola di circa trentamila lire. Si ignorano le cause dell'incendio, ma vi ha chi dubita trattarsi di dolo.

P.

## Uno stranissimo ladro

### Ruba 22 mila lire in treno

### ma si rifiuta di scendere alla stazione

**Firenze, 26 notte.**

Giunge notizia da Pistoia che all'arrivo dal treno 1647, proveniente da Pisa, mentre il convoglio era ancora in movimento, scese il prof. Ferruccio Michelozzi, che avvisava la guardia scelta Masi chè un individuo stamane in treno a Pisa aveva rubato 22 mila lire, contenute in una busta di pelle, di proprietà del negoziante Franco Angeli, che era in una vettura di terza classe.

Il professore ha detto che aveva invitato il ladro a scendere, ma che questi non aveva voluto aderire all'invito, dicendo di voler proseguire il viaggio. Il Masi è andato nello scompartimento indicatogli dal professore, obbligando il ladro a scendere. Lo sconosciuto è stato perquisito, e cucita in una fodera della giacchetta gli è stata rinvenuta la somma rubata.

Il furto è stato scoperto dal fratello dello stesso derubato, signor Bruno Angioli, il quale, salito in treno, si è accorto dell'atto compiuto dall'individuo sospetto. Durante il percorso Bruno Angioli ha sorvegliato l'individuo perchè non avesse a scendere nonostante che il treno fosse in corsa, ma il ladro dimostrò di non aver pel momento alcuna intenzione di fuga. Il ladro interrogato ha detto di chiamarsi Guido Pratesi, domiciliato a Firenze.

## Il nuovo Istituto Magistrale

**Roma, 26 notte.**

L'on. Credaro ha presentato al Senato il testo del disegno di legge per la riforma delle scuole normali:

L'art. 1 stabilisce che l'Istituto magistrale può essere maschile, femminile e misto.

L'art. 2 che l'stituto ha due corsi, uno di cultura di cinque anni e uno di pedagogia di due.

L'art. 3 spiega come le attuali scuole normali, senza scuola complementare, possono essere trasformate in un Istituto magistrale di 4 anni.

L'art. 4 determina le condizioni di ammissione alle diverse classi dell'istituto. Per essere iscritto alla prima classe l'alunno deve avere compiuto i 10 anni o compierli entro il 31 dicembre dell'anno in corso, e così in proporzione per l'ammissione alle successive classi. E similmente niuno può presentarsi all'esame di licenza del corso di cultura se non ha compiuto i 15 anni.

L'art. 5 determina i programmi del corso di cultura, e ha questa curiosa spiegazione: « Col corso completo di classi parallele la lingua francese può essere sostituita colla lingua latina, purchè almeno 20 alunni frequentino questo insegnamento. »

L'art. 6 determina che solo la licenza dal corso di cultura dà ingresso alla prima classe del corso pedagogico.

L'art. 7 nel corso pedagogico si insegna: Pedagogia ed etica sociale; inoltre nella prima classe la cultura appresa nel corso generale viene rielaborata in relazione coi programmi e coi fini della scuola elementare e popolare. Nella seconda classe poi si impartiscono elementi di igiene e agraria e brevi nozioni teoriche di educazione fisica. Le lezioni di igiene sono affidate per tre ore settimanali ad insegnanti specialmente competenti; durano dal principio dell'anno scolastico fino a tutto febbraio; quelle d'agraria pure per tre ore alla settimana si impartiscono dal principio di marzo alla fine dell'anno scolastico, e sono affidate alle cattedre ambulanti di agricoltura od alla scuola pratica di agricoltura più vicina. Nelle regioni di costante e notevole emigrazione il ministro può far impartire fuori orario agli alunni dell'ultima classe dieci lezioni da persona competente sugli istituti e sui paesi che più interessino l'emigrazione locale. Le lezioni sull'emigrazione sono compensate in ragione di lire quindici l'una.

L'art. 8 stabilisce la forma dell'esame di promozione al secondo anno del corso pedagogico.

L'art. 9 tratta delle esercitazioni di tirocinio (12 ore settimanali), affidate all'insegnante di pedagogia, che può essere coadiuvato per ogni corso completo di scuole elementari di tirocinio da un assistente.

L'art. 10 tratta dei corsi elementari di tirocinio corrispondenti ad ogni corso pedagogico.

L'art. 11 tratta del numero degli insegnanti.

L'art. 12 delle tasse, che sono uguali a quelle delle scuole complementari e normali.

L'art. 13 prescrive che i licenziati non hanno facoltà d'insegnare se non abbiano compiuto 17 anni se femmine o 18 se maschi.

L'art. 14 dice che presso non più di 7 istituti magistrali delle maggiori città è aggiunto un corso di un anno per preparazione delle direttrici dei giardini di infanzia annessi all'Istituto magistrale alla scuola per le educatrici dell'infanzia, stabilita dalla legge del 20 maggio 1913, n. 567.

Seguono alcune disposizioni transitorie. L'art. 15 dice che la legge sarà gradualmente applicata dal principio dell'anno scolastico 1914-15. Gli alunni che al 31 ottobre 1914 sono iscritti ad una scuola normale regia o pareggiata compiranno il corso degli studi ed otterranno l'attestato di licenza o il diploma di abilitazione all'insegnamento elementare in conformità della legge 12 luglio 1896, n. 293.

L'art. 16 dice che nulla è mutato per lo stato economico e giuridico degli insegnanti e dei capi di istituto. I professori di italiano che lo chiedano possono avere anche l'insegnamento della storia e della geografia secondo la tabella A annessa alla legge, e così i professori di storia e geografia possono avere anche l'insegnamento di italiano, restando ciascuno nel ruolo cui appartiene. Gli insegnanti di materie letterarie che siano abilitati all'insegnamento del francese o del latino possono assumere anche questi insegnamenti nelle proprie classi ed hanno diritto di preferenza.

## Una sfida del sen. Frassati

### a Edoardo Giretti

**Roma, 26 notte.**

In seguito alle frasi pronunziate ieri dall'on. Giretti alla Camera nello svolgimento della sua interrogazione, il senatore on. Frassati ha pregato gli on. Di Saluzzo e Giordani di chiedere spiegazioni all'on. Giretti. Alle richieste di spiegazioni del senatore Frassati l'on. Giretti ha risposto rifiutando le vie cavalleresche per ragioni di principio. Egli ha dichiarato che quanto alle spiegazioni richieste si riferisce solo a quanto è contenuto nel resoconto ufficiale della Camera, affermando che nel cosidetto resoconto sommario è una frase, « stampa bugiarda ed ingannatrice », che non riferisce esattamente le sue parole. Oltre a questo l'on. Giretti ha detto di considerare il duello come un avanzo di sistemi medievali e di rispondere della propria condotta solo innanzi alla propria coscienza ed ai propri elettori.

## Il "Barion,, arenato presso Livorno

**Livorno, 26 notte.**

Alla nostra capitaneria del porto è giunto stasera l'avviso che il vapore « Barion » della compagnia di navigazione « Puglia », iscritto nel compartimento di Bari, era arenato nel pomeriggio sulla spiaggia di Tombolo, in prossimità di Porto Ercole, distante sei miglia dal nostro porto. Il « Barion » era partito ieri da Napoli, diretto alla nostra città. Non si hanno finora particolari, ma si sa che l'equipaggio è salvo. Il vapore non aveva a bordo passeggeri. Dalla nostra capitaneria sono partiti soccorsi.

# Ultime di Cronaca

## Una tragedia della pazzia

### Ferisce gravemente il figlio e la moglie

In un modesto caseggiato del riparto Gratosoglio si è svolta iersera una tragedia causata dalla improvvisa pazzia di certo Ambrogio Cattaneo, di anni 40.

Verso le 19 un figlio di costui per nome Angelo, di anni 16, elettricista, rincasava dal lavoro. Egli si apprestava a mettersi a tavola per la cena preparatagli dalla madre, quando fra padre e figlio per motivi futilissimi si accese un vivace diverbio. Ad un tratto il ragazzo fu costretto al silenzio dal calore impetuoso del padre nel rimproverarlo. La scena si era già prolungata fin troppo e il motivo che l'aveva originata non valeva certo le minaccie con cui il padre aveva investito il figliuolo. Perciò la madre, una donna tranquilla e amante della pace famigliare, con fare sommesso, tentò di prendere le difese del ragazzo.

La collera del Cattaneo si fece allora violenta oltremodo. Acciecato dall'ira egli si scagliò contro la moglie e la colpì con terribili pugni alla faccia spezzandole alcuni denti. L'Angelo non seppe trattenersi; le grida angosciose della madre e il sangue che le cadeva dalla bocca lo trascinarono. Tentò, con tutta la forza che può animare un figliuolo di fronte al dolore e alle lacrime della madre, di trattenere il padre. Non l'avesse mai fatto; costui afferrato un grosso randello lo colpiva replicatamente alla testa producendogli gravissime ferite.

Le grida disperate dei due disgraziati così brutalmente percossi, richiamarono gente. Il Cattaneo dopo tremendi sforzi potè essere ridotto all'impotenza. La sua rabbia era giunta a tal segno che avrebbe certamente finito moglie e figlio.

I due feriti, dopo i primi soccorsi, venivano trasportati all'Ospedale Umberto I dove i medici constatarono subito la gravità delle condizioni del povero ragazzo a cui si era sviluppata fulminea la commozione cerebrale.

Anche la Cattaneo aveva riportato numerose ferite alla faccia. Poco dopo entrambi i feriti venivano trasportati all'Ospedale Maggiore.

Del grave fatto veniva subito informata la P. S e sul posto si recava un funzionario. Fu facile stabilire che il Cattaneo aveva agito in preda ad un improvviso accesso di pazzia. Egli non aveva bevuto, nè aveva ragione di abbandonarsi in condizioni normali a tanta furia dati i motivi futilissimi che avevano originato il diverbio. Fu perciò ordinato il suo immediato trasporto all'Astanteria di via Alfonso Lamarmora, ove fu ricoverato.

## LA DISGRAZIA DI UN PENSIONATO

Il pensionato Ferro Ferdinando abitante in via Melchiorre Gioia al n. 1, si presentava ieri agli sportelli della Banca d'Italia, via Moneta, per riscuotere un assegno di pensione: 265 lire. Egli mise la somma fra le pagine del libretto. Mani ignote gli sottraevano, senza che egli se ne accorgesse, il libretto e la somma. Egli, pregherebbe il signor ladro, di restituirgli almeno il libretto....

## L'orario della tramvia di Musocco

Col 1.° marzo p. v. le corse della tramvia Municipale pel Cimitero a Musocco avranno luogo ogni 20 minuti colla prima partenza da Milano alle ore 6.10 e da Musocco alle 6.30 e coll'ultima partenza da Milano alle 18.30 e da Musocco alle 18.50.

Il Cimitero a Musocco in questo mese è aperto dalle 7 alle 18, avvertendo però che un quarto d'ora prima della chiusura non è più permesso di entrare.

## Crociera sul lago di Garda

Per iniziativa della sezione studentesca della « Dante Alighieri » si è organizzata per il 15 marzo p. v. una gita che per la bellezza dei luoghi scelti come meta e per le facilitazioni ottenute, permettenti ai partecipanti di visitare comodamente in un sol giorno tutto il Lago di Garda da Desenzano a Riva di Trento, dovrà riuscire un gradito invito ai milanesi.

Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa quota di L. 12, si accetteranno tutti i giorni dal 1 marzo p. v. dalle ore 14 alle 18 presso la sede della « Dante Alighieri » in via Gesù, 3, dove chi intendesse partecipare alal interessante crociera potrà avere tutti gli schiarimenti necessari e desiderati.

## ULTIME COMMERCIALI

### COTONI.

**Nuova York, 26** (chiusura). — Entrata cotoni nei porti degli Stati Uniti Balle N. 26.000. — I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi per libbra:

Middling a cent. 13 — per libbra.

| | cent. | 25 | 26 | | cent. | 25 | 26 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » | 12,16 | 12,17 | Agosto | » | 11,76 | 11,77 |
| Marzo | » | 12,20 | 12,19 | Settembre | » | 11,47 | 11,53 |
| Aprile | » | 11,98 | 12,08 | Ottobre | » | 11,42 | 11,50 |
| Maggio | » | 11,88 | 11,94 | Novembre | » | — | — |
| Giugno | » | 11,83 | 11,88 | Dicembre | » | 11,47 | 11,54 |
| Luglio | » | 11,84 | 11,88 | Gennaio | » | — | — |

Spedizioni per l'Inghilterra . . . . . Balle 82.000
» pel Continente . . . . . » 21.000

**Nuova Orleans, 26** (chiusura) — Middling pronto a cent. 13 -/- per libbra.

I cotoni futuri chiusero ai seguenti prezzi:

| | cent. | 25 | 26 | | cent. | 25 | 26 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio | » | 12,32 | 12,39 | Agosto | » | 12,05 | 12,14 |
| Marzo | » | 12,40 | 12,47 | Settembre | » | 11,80 | 11,86 |
| Aprile | » | 12,4 | 12,48 | Ottobre | » | 11,56 | 11,63 |
| Maggio | » | 12, 8 | 12,54 | Novembre | » | — | — |
| Giugno | » | 12,50 | 12,55 | Dicembre | » | — | — |
| Luglio | » | 12,50 | 12,55 | Gennaio | » | — | — |

### METALLI.

**Londra, 26.** — *Chiusura.* — Quotazioni in lire sterline:

| | | 25 | 26 |
|---|---|---|---|
| Rame Best selected | Ls. | 70.—.- | 70.—.- |
| » in fogli | » | 81.—.- | 81.—.- |
| » Elettrolitico | » | 67. 5.- | 67.—.- |
| » G. M. B. contanti | » | 64. 5.- | 64. 5.- |
| » » tre mesi | » | 64.17 6 | 65.15.- |
| Stagno contanti | » | 173.15.- | 174.15.- |
| » tre mesi | » | 175.15.- | 176.15.- |
| Piombo spagnuolo | » | 19.12.6 | 19.15.- |
| » inglese | » | 19.17.6 | 20.-.- |
| Zinco in pani | » | 21.10.- | 21.10.- |
| Antimonio | » | 28 10.- | 28.10.- |
| Solfato | » | 22.12.6 | 22.12.6 |
| Marconi | » | — | — |
| Glascow Ghisa Middlsborough | » | 50. 4 3/4 | 50. 4.- |

**Nuova York, 26.** — *Chiusura.* — Quotazioni in dollari:

| | 19 | 20 | 24 | 25 | 26 |
|---|---|---|---|---|---|
| Stagno | 39 70 | 39 12 | 38 75 | 38 05 | 38 31 |
| Rame | 14 30 | 14 06 | 14 06 | 13 75 | 13 88 |
| Argento | 57 1/2 | 57 1/2 | 57 5/8 | 57 1/2 | 57 1/2 |

### BORSA DI LONDRA.

Corso di Chiusa del giorno **26 Febbraio 1914.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consolidato Inglese 75 1/16 | Rendita Turca | 101 | -/- |
| Rendita Ital. 5 0/0 93 -/- | » Eziziana | 77 | 1/2 |
| Argento fino . . 26 9/16 | » Giapponese | 75 | -/- |
| Venezuela dipl. 3 0/0 89 -/- | » Russa | 70 | 3/4 |
| Rendita Spagnuola 87 -/- | » Uruguay | 57 | -/- |

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra Lire sterline 50.000. Versato 0,000.

Società Editoriale Italiana, *proprietaria.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## Borsa di Milano

**Milano, 26 febbraio, ore 15.**

Mercato improntato a debolezza ma con chiusura migliore per tutto. La Rendita si quota 97,45-97,37 e 97,47 prossimo, Terni 1540-1533 e 1536, Banca d'Italia 1448-1447 e 1448,50, Commerciale 848-845 e 847, Credito Italiano 557-558, Credito Provinciale 177-178,50, Banco Roma 104,50-105, Bancaria 98,50-97 e 97,50, Mediterranee 245,50-241,50 e 243, Rubattino 405-406, Elba 194, Savona 170-169, Ansaldo 273-272,50, Raffineria L. L. 319,50 e le Montecatini 132. Resistenti le Eridania da 610 a 614, le Americane da 129 a 130,50, le Unione Manifatture a 80,25 e le Officine di Sesto San Giovanni ricercate a 10,50. Cambio 100,37.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interess. e dirid. | Quotaz. Borsa 25 | 26 Febbraio |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,20 | —,— 97,12 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,47 | —,— 97,40 |
| OBBLIGAZIONI | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 504,— | —,— 504,— |
| » » » 3 ½ » | 500 | 8,75 | 465,— | —,— 464,75 |
| AZIONI | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 11,— | 246,50 | —,— 243,— |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 532,— | —,— 532,— |
| » Venete . » | 200 | 7,— | 118,— | —,— 118,— |
| Banca d'Italia . » | 500 | 46,— | 1450 | —,— 144 50 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 850,— | —,— 847,— |
| Credito Italiano . » | 500 | 30,— | 559,— | —,— 558,— |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 179,25 | —,— 178,50 |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6,— | 98,50 | —,— 97,50 |
| Banco Roma . . » | 100 | 7,— | 105,— | —,— 105,— |
| Edison . . . . » | 150 | 32,— | 572,50 | —,— 572,50 |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 862,— | —,— 860,— |
| Elettriche Conti . » | 250 | 20,— | 337,— | —,— 337,— |
| Acciaierie Terni . » | 500 | 80,— | 1543 | —,— 1536 |
| Miniere Elba . . » | 250 | 15,— | 194,— | —,— 194,— |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 171,— | —,— 169,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 276,— | —,— 272,50 |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 109,50 | —,— 109,50 |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 114,— | —,— 113,25 |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 407,— | —,— 406,— |
| Eridania . . . » | 100 | 55,— | 614,— | —,— 614,— |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 321,— | —,— 319,50 |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 261,— | —,— 261,— |
| Lanificio Rossi . » | 900 | 80,— | 1422 | —,— 1422 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 397,— | —,— 397,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 47,50 | —,— 47,50 |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 80,— | —,— 80,25 |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 166,— | —,— 166,— |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 12 . | —,— 122,50 |
| Manifatture Tosi . » | 250 | 7,50 | 108,— | —,— 108,— |
| Birra Milano . . » | 100 | 7,— | 112,— | —,— 111,50 |
| Miani e Silvestri . » | 100 | 7,— | 94,50 | —,— 94,50 |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 130,— | —,— 130,50 |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 39,50 | —,— 38,— |
| Pacchetti . . . » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani . . . . » | 100 | 7,— | 99,— | —,— 99,— |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 66,5 | —,— 66,— |
| Cer. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 268,— | —,— 266,50 |
| San Pellegrino . . » | 100 | 9,— | 111,— | —,— 111,— |
| Marconi . . . . » | 25 | 4,78 | 93,— | —,— 92,50 |
| Bianchi . . . . » | 50 | 8,— | 85,50 | —,— 85,50 |
| Reinach . . . . » | 100 | 11,— | 210,— | —,— 210,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 325,25 | —,— 325,25 |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 321,25 | —,— 321,25 |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 504,50 | —,— 504,50 |
| » Mediterr. » | 500 | 10,— | 488,— | —,— 488,— |

### Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHEQUE massimo | minimo |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . | 3 1/2 0/0 | 100 45 -/- | 100 30 -/- |
| Svizzera . . . . . | 3 1/2 0/0 | 100 42 1/2 | 100 27 1/2 |
| Londra . . . . . | 3 0/0 0/0 | 25 32 -/- | 25 28 -/- |
| Germania . . . . . | 4 0/0 0/0 | 123 92 1/2 | 123 77 1/2 |
| Austria . . . . . | 4 1/2 0/0 | 105 45 - - | 105 30 - - |
| Belgio . . . . . | 4 — 0/0 | 100 07 1/2 | 99 87 1/2 |

**Roma, 26.** — Cambio per domani 100,40.

### BORSE ITALIANE.

**Genova, 26,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,10 — id. fm. 97,42 — id. 3 1/2 0/0 —.— — Banca d'Italia 1449,— — Banca Commerciale 844,75 — Banco di Roma 105,— — Credito Italiano 557,50 — Meridionali 130,— — Mediterranee 242,— — Navigazione Generale 406,— — Raffineria Zuccheri 320,25 — Acciaierie Terni 1537,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 613,50 — Ansaldo Armstrong 274,—.

**Roma, 26,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,17 — id. 3 1/2 fm. 97,42 — id. 1912 contanti 96,50 — id. 1912 fm. 96,50 — id. 3 0/0 85,— — Banca d'Italia 1448,— — Azioni Banco Roma 104,75 — Banca Generale 22,— — Banca Commerciale 846,50 — Credito Italiano 558,— — Ferrovie Meridionali 531,— — id. Mediterranee 242,— — Acqua Pia 1358,— — Omnibus 175,— — Gas 855,— — Condotte d'acqua 287,— — Credito Fondiario Azioni) 506,—. — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 458,— — id. id. 3 1/2 436,— — Azioni Carburo 603,— — id. Immobiliare 287,— — Navigazione Generale Italiana 407,— — Risanamento 90,— — Credito Provinciale 180,—.

**Torino, 26,** *ore 3 pom.* — Rendita italiana 3 1/2 0/0 contanti 97,17 — id. fm. 97,42 — id. 3 0/0 —.— — Banca d'Italia 1447,75 — Banca Commerciale 845,50 — Credito Italiano 557,50 — Bancaria Italiana 97,50 — Banco di Roma 105,50 — Meridionali 531,50 — Mediterranee 243,50 — Fiat 117,25.

**Firenze, 26,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 97,45 — id. 3 1/2 97,45 — Mediterranee 244,— — Meridionali 531,— — Banca d'Italia 1449,— — Banco di Roma 104,75.

### BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **26 Febbraio 1914.**

| PARIGI. | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | —,— | Rio Tinto . . . | 1757,— |
| » 3 0/0. | 87,12 | Metropolitaine . . | 540 — |
| » Italiana. . . | 96,75 | Rand Mines . . . | 142,— |
| » Turca. . . . | 86,35 | De Beers . . . . | 473,— |
| » Egiziana . . | 102,70 | Goldfields . . . | 29,75 |
| » Ungherese. . | 81,40 | Cambio su Londra . | 25,21 |
| » Spagnuola. . | 90,25 | Tendenza sostenuta. | |
| » Russa 1891 . | 76,25 | BERLINO. | |
| » » 1906 . | 103,85 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » » 1909 . | 97,57 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 86,90 |
| » Portoghese. . | —,— | Rendita Turca 1 0/0. | 86 50 |
| » Serba 4 0/0 . | 81,32 | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | —,— |
| » Argentina 1896 | —,— | » » Meridionali | —,— |
| » Brasile 5 0/0. | —,— | Azioni Meridionali . | 106 37 |
| » » 4 0/0. | 75,45 | » Mediterraneo. | —,— |
| Consolidati Inglesi . | 75 1/2 | Cambio su Parigi. . | —,— |
| Banca di Parigi . | 1666,— | Tendenza ferma. | |
| » Ottomana . | 639,— | VIENNA. | |
| » Comm. Ital. . | —,— | Rend. Austriaca arg. | 83,40 |
| Argento . . . . | 96 97 | » » carta | 83.40 |
| Credito Fondiario . | 898,— | » » oro | 106,75 |
| Ferrovie Lombarde. | 299,— | » Ungherese 4 0/0 | 83 25 |
| Azioni Suez . . . | —,— | » » 3 1/2 | 72,75 |
| Lotti Turchi . . . | 204,10 | Lombarde. . . . | 106,25 |
| Meridionali . . . | —,— | Lire italiane . . | 83.— |
| Da agosto . . . | 451,— | Cambio su Parigi . | 100,36 |
| | | Tendenza calma. | |

### Bilanci e Dividendi

**Banca Credito Lombardo — Milano.**

L'ing. comm. Achille Manfredini ha presieduta l'assemblea generale degli azionisti della « Banca Credito Lombardo » alla quale erano presenti 97 soci. Venne approvato all'unanimità l'ultimo bilancio il cui utile netto di L. 9441,54 venne mandato per L. 1882,30 alla riserva ordinaria, e le restanti L. 7553,244 alla riserva straordinaria.

L'assemblea eleggeva ad amministratori: Gerli Alessandro, Farè P. Antonio, Nava Enrico, Resta Felice, Paleari Ferdinando e Pozzi cav. Emilio; sindaci eff.: Milesi avv. Giuseppe, Omati avv. conte Alessandro e Perego Ettore; suppl.: Galimberti rag. Angelo e Stobbia rag. Luigi.

**Banca Proprietari Case — Milano.**

**Capitale sociale L. 1.301.200 int. versato.**

Si sono recentemente adunati in assemblea generale ordinaria gli azionisti della « Banca Proprietari di Case » allo scopo di approvare l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 84.424,10, il quale acconsente la distribuzione di un dividendo di L. 4 per azione dopo i prelevamenti d'uso.

L'assemblea eleggeva ad amministratori: Bizozzero comm. Luigi, Frascoli cav. Andrea, Isolabella cav. Guido, Lapeyre Amedeo, Pestalozza ing. cav. Antonio, Piazza dott. Carlo, Verga avv. cav. Carlo; sindaci eff.: Danesi rag. Giacomo, Pirinoli rag. cav. Gerolamo, Somasca rag. cav. Luigi; suppl.: Luporini rag. dott. Mario e Panizza rag. Achille.

**Società Lombarda per imprese fondiarie — Milano.**

**Capitale sociale L. 2.914.000 int. versato.**

L'on. Carlo Ottavio Cornaggia ha presieduta l'assemblea generale degli azionisti della « Lombarda per imprese fondiarie ».

Venne deliberato di affrettare la liquidazione riscattando tante azioni al prezzo sotto alla pari per modo di ridurre il capitale sociale da L. 2.914.000 a L. 2.000.000.

**Unione Italiana Fabbrica Glucosio ed affini — Milano.**

**Capitale sociale L. 1.000.000 int. versato.**

Gli azionisti dell'« Unione Italiana Fabbrica Glucosio » hanno approvato all'unanimità il loro ultimo bilancio il cui utile netto acconsente la distribuzione di un dividendo di L. 15 per ogni azione del valore nominale di L. 100.

Venne rieletto a consigliere l'ing. Pietro Rotondi ed a sindaci eff.: cav. rag. Carlo Campagnani, avv. nob. Guido Castiglione e cav. Pietro Fontana Roux.

**Cotonificio Pozzi — Busto Arsizio.**

**Capitale sociale L. 1.000.000 int. versato.**

All'unanimità di voti vene approvato l'ultimo bilancio del « Cotonificio Pozzi » che reca un utile netto di L. 70.948,70 che permette la distribuzione di un dividendo di L. 6 per ogni azione da L. 100.

L'assemblea eleggeva a sindaci: Aristide Basilico, avv. comm. Giacomo Decio, Davide Ferrario; a suppl.: rag. Francesco Caravati e Luigi Cantù.

**« Cines » — Roma.**

Il Consiglio d'amministrazione della « Cines » proporrà agli azionisti la ripartizione di un dividendo di L. 12.50 per azione.

### Credito Edilizio — Genova.

**Capitale sociale L. 10.000.000. Versato L. 5.885.020.**

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti del « Credito Edilizio » ha approvato all'unanimità l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 183.473,76 che acconsente la distribuzione di un dividendo di L. 4,50 per ogni azione del valore nominale di L. 100 dopo i prelevamenti di legge.

Amministratori e sindaci vennero confermati in carica.

### Il Nuovo Banco San Giorgio — Genova.

Il giorno 12 gennaio u. s. coll'intervento del R. Notaio Caviglia si è costituito in Genova un nuovo Istituto bancario che ha preso l'antico nome di Banco San Giorgio.

Il nuovo Istituto ha la sua sede nel palazzo de Mari in piazza S. Siro n. 10, ed inizierà col giorno 26 corr. le sue operazioni.

### SETE.

**Stagionatura delle Sete di Milano.**

| SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 26 Febbraio 1914 | Soc. Anon. Cooperativa | Soc. Oriani | Totale giornaliero | Entr. dal 1 al 26 febbr. |
|---|---|---|---|---|
| Sete stagionate pesate. Kg. | 25730 | 9000 | 34730 | 722710 |
| Bozzoli pesati . . . . » | 8140 | — | 8140 | 186380 |
| Cascami pesati. . . . » | — | — | — | 790 |
| Lane stagionate e pesate » | — | — | — | 2305 |
| Cotoni. . . . . » | — | — | — | 1025 |
| Assaggio campioni . . » | 408 | 140 | 548 | 15485 |

**Lione, 26,** *ore 15.* — (Nostro telegramma partic.).

| | Organzini | Trame | Greggie | Pesate |
|---|---|---|---|---|
| Europee b. | 11 | 4 | 36 | 5 |
| Asiatiche b. | 41 | 37 | 117 | 316 |
| Peso . . . b. | 4400 | 2911 | 10557 | 16104 |

Peso totale 34472.

**Zurigo, 26.** — Vendite della giornata: Organzini K. 3090 — Trame K. 2710 — Greggie K. 1150 — Totale K. 6950.

### COTONI.

**Alessandria, 26** (Egitto). — Mako — Tendenza calma.

| | 25 | 26 | | 25 | 26 |
|---|---|---|---|---|---|
| Marzo . . . | 17.21/32 | 17. 1/2 | Luglio . . | 17.29/32 | 17 27/32 |
| Maggio. . . | 17.25/32 | 17.23/32 | Novembre | 18. 1/16 | 18 . / |

**Liverpool, 26.** — Cotoni americani a consegnare:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Middling Upland . . | 7.05 | Egiziano Bruno . . | 9 15 |
| Pernambuco Fair . . | 7.23 | M. G. Br. Good . . | 5 15/16 |
| Maccio Fair . . . . | 7. 8 | Comrawutto n. 1 G. | 5 9/16 |
| Ceara Fair. . . . | 7.18 | Bengala Good. . . | 4 15/16 |

**Liverpool, 26.** — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani e Brasiliani calmo — Egiziani facile — Surats calmo. — Domanda per il mercato generale moderata. — Vendita della giornata Balle 8000 — di cui per la speculazione Balle 500 — Riesportazione Balle 7500. — Affari a termine: Tendenza sostenuto — Domanda moderata.

A consegnare: Corrente 6,71 — Corr. e prossimo 6,70 — Terzo e quarto mese 6,70 — Quinto e sesto mese 6,66.

| | 25 | 26 | | 25 | 26 |
|---|---|---|---|---|---|
| Febbraio . . . | 6.68 | 6.71 | Giugno-luglio . . | 6.58 | 6.60 |
| Febbraio-marzo. | 6.67 | 6.70 | Luglio-agosto . . | 6.58 | 6.58 |
| Marzo-aprile. . | 6.6. | 6.70 | Agosto-settembre . | 6.42 | 6.44 |
| Aprile-maggio . | 6.64 | 6.66 | Settembre-ottobre . | 6.2 | 6.32 |
| Maggio-giugno . | 6.63 | 6.65 | Ottobre-novembre . | 6 20 | 6.23 |

### FALLIMENTI E DISSESTI.

TORINO: Binello Giov., lattoniere-gasista — BOLOGNA: Bonino Angelo, mulino e jutif. — PALERMO: Candela Giacomo — Di Benedetto Fr., Paolo, mobili — SALUZZO: Carbonazzi Pietro, eserc. caffè — LODI: Carlotti Silvio — SPOLETO: Censi Emilio, Terni, off. mecc. — DOMODOSSOLA: Grassi v. e figlio, S. Maria M., ferr. — NAPOLI: Maffei Giov., orolog. e gioielleria — ROMA: Mattei-Fiaschi, forni, confetti, ecc. — FORLI': Rosetti Vincenzo, biciclette — FROSINONE: Ceci Attilio, Alatri, mercerie — REGGIO EM.: Chinca Domenico, riso — CHIAVARI: Cooperativa consumo, Riva Trigoso — ACQUI: Cravarezza G., Ponti, commest. — MILANO: Graziussi Ferd., lavoraz. legno — CREMONA: Morenghi Ferruccio, biciclette — VENEZIA: Ravagnan Ant., Chioggia, merc. — Rizzo G., Ant., Ar., Dolo, frutta — FERRARA: Sisti Fedele, S. Nicolò, mercerie.

**Concordato preventivo.** — MODICA: Maltese avv. Rosario, tessuti.

**Piccoli fallimenti.** — MACERATA: Antinori Serafino, Monte Gr., calz. — SALERNO: Buoninconti G., Nocera inf., tab. — Silvestri Raff., Nocera inf., bar — MILANO: Cardea Erminia — Zaffaroni Giulio, pane e paste — PALERMO: Castagna G. e C., mode — PISA: Cavallini Pilade, Navacchio — Tolaini Ghino, eserc. bar — CATANIA: Celano Carmela, modista — Buda-Milana Fr., Riposto, vini — Merlino Maria, mode — Milazzo Vincenso, mobili — FORLI': Fontana Adalgisa, Savignano, ost. — CREMONA: Mori Elvira, frutta — AREZZO: Salvagnoni Saul, Montev., drogh. — ROMA: Segniti Adalgisa, calzoleria — FERRARA: Mainardi Tito, Argenta, albergo — BUSTO ARS.: Polluce Melch., Gallarate, merc.

### STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 26 febbraio 1914.**

Borroni Romeo Luigi 37, fattorino, via P. Sarpi 7 — Cappelletti Cesare 46, commesso, via Fatebenefratelli 9 — Amato Achille 87, pittore, via Trivulzio 15 — Oppizzi Antonio 42, verniciatore, via Trivulzio 15 — Carimati Maria 76, sarta, via Trivulzio 15 — Pessina Filippo 68, contadino, Sedriano — Rampoldi Pietro 16, contadino, Garbagnate Milanese — Valentini Antonietta 73, via Fiori Chiari 12 — Venegoni Maria 55, casalinga, Parabiago — Paglieri Enrica 79, casalinga, via Vetra 13 — Ravetta Erminia 70, casalinga, corso Vittoria 54 — Pizzabelli Adele 41, corso XXII Marzo 8 — Vanotti Bice 27, domestica, via F. Casati 26 — Simioli Giorgio 14, operaio, via Boltraffio 13 — De Ponti Emilia 64, casalinga, via Ciovasso 17 — Rossi Pompeo 62, farmacista, Foro Bonaparte 21 — Bordoni Luigi 75, via Torino 64 — Lanzeni Ferdinando 1, via S. Antonio 19 — Mambriani Leopoldà 67, agiata, via Settala 11 — Caldara Giuseppe 65, meccanico, via Durini 24 — Longa Carlo 55, negoziante, corso Ticinese 103 — Manfredi Vittorio 59, insegnante, viale Romana 75 — Nencioni Onorato Mario 63, industriale, via Bolla 2 — Ge Pietro 34, zincatore, via Manzoni 4 — Scotti Giordano 1, Ripa Ticinese 43 — Giorgetti Bernardo 78, pensionato, corso Garibaldi 86.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 23.


Volete essere sicuri di acquistare veri

MOBILI di CANTÙ

Visitate l'Esposizione Permanente in MILANO CORSO ROMANA, N. 25 Ditta MOSCATELLI CESARE e Figlio - Cantù.

ASMA

Bronchiale, Nervoso - Cardiaco e Affanno

Guariscono coll'Anti Asmatico Chim. Farm. Cav. P. Colombo del

FRATELLI BOTTOLI - MILANO

Via Cappellari, 2 - Telefono 40-34

Opuscolo Gratis.

CAFFE CAFFYRIS CAFFE

L'unico che permette da solo di ottenere un ottimo Caffè igienico e profumato con l'economia del 50%.

DOMANDARLO AI MIGLIORI DROGHIERI

FABBRICA ITALIANA SURROGATI - Via Silvio Pellico 12 - MILANO

Alle Grandi Gallerie del 33

Via Torino, 38 - MILANO

| | |
|---|---|
| Port'abiti d'anticamera. | L. 37,80 |
| Camera da letto . . . . | » 228.— |
| Sala da Pranzo . . . . | » 173.— |
| Cucina completa . . . . | » 28,50 |
| Guardarobe . . . . . | » 31,— |
| Letto ferro a lamiera bianco smalto con rete metallica . . . . . | » 30.— |

Arredamento completo per VILLE - ALBERGHI - ISTITUTI

*Catalogo gratis*

Le Pillole FATTORI di CASCARA SAGRADA

sono le migliori del mondo per guarire la

STITICHEZZA

In vendita in tutte le farmacie del mondo e dai chimici G. FATTORI & C., MILANO. — Scatole da 25 pillole L. 1.— Da 60 pillole L. 2.— I rivenditori devono rivolgersi alla Società Anonima SALUS - MILANO (Tranquillo Ravasio) — Torino, Fratelli Paissa — Genova, Banchieri Sanmichele — Venezia, Mantovani Ravetta — Bologna (Ditta F. Pezzoli).

MOBILI RAZIONALI PER UFFICI

C. SCHIROLLI & C.

MANTOVA

STABILIMENTO BELFIORE

Rappresentanze e depositi nelle principali città

CA' D'ORO BOMBONIERE ARGENTERIE PER NOZZE Via Giulini, 1 Angolo Rovello, 2 MILANO CATALOGHI GRATIS

INGEGNERI COSTRUTTORI ENTI PUBBLICI E PRIVATI PONNO ATTESTARE CHE I SOLAI SOFFITTI PARETI RETICOLATO per forti carichi Volterrane Armate VILLA a doppio impalcato isolante danno locali costantemente tepidi, asciutti, insonori. di cotto e cemento e grandi portate è il tipo più economico tra i moderni solai. Per catal. Ditta Rag. Piero Villa, Milano, via Umbria, 20

UN SOLO FLACONE DELLE EFFICACISSIME

Pillole di Creosolina DOMPÉ-ADAMI

È SUFFICIENTE A GUARIRE LA PIÙ INSISTENTE TOSSE ED IL CATARRO PIÙ OSTINATO

FLACONI DA L. 2 E L. 1.25

FARMACIA DOMPÉ-MILANO CALDERTO 31


## PUBBLICITA' ECONOMICA

**RICERCA di LAVORO per PERSONALE di servizio, officina e campagna**
5 Cent. per parola — Minimo L. UNA

**BRAVISSIMO** ventinovenne cerca posto fattorino inserviente istituto pubblico. È cuoco finito ma preferisce posto sicuro. Telefonare 4111. * 42150

**CONIUGI** quarantenne senza figli occuperebbesi maneggione trattoria. Serietà, con cauzione. A. C. 18 fermo posta. * 41819

**CONIUGI** con batteria cucina cercano posto maneggione. Cauzione. Calza, via Porta Ticinese, 93. 41217

**DOMESTICA** quindicenne già pratica, figlia di onesti contadini di Rivalda, cerca posto presso seria famiglia. Scrivere: Resmi Francesca, posta, Milano. * 42031

**GIOVANE** aiutante cuoco ventisettenne offresi casa signorile o collegio. Buone referenze. Scrivere Cassetta 73 D, Haasenstein e Vogler, Milano. * 41939

**GIOVANE** trentacinquenne cerco posto aggiustatore montatore idraulico specializzato in tubazioni, istallazioni, pompe alta e bassa pressione, accoppiamenti centrifughe, conosco partita elettrica. Posta, Alvise. 41598

**TRENTACINQUENNE** distinta raccomandatissima offresi cameriera governante vicemadre presso persona sola. Scrivere Ines, Galileo, 20, Milano. * 42204

**UOMO** robusto di fatica per magazzino od altro offresi. Scrivere Cassetta 22 E, Haasenstein e Vogler, Milano. * 42104

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**FOTOGRAFO** abilissimo tutto ramo bravissimo assunzione vedute ed interni cerca seriissimo impiego. Disposto viaggiare recarsi ovunque. Referenze certificati. Scrivere Casella B 1873 Haasenstein e Vogler, Bologna. 3683

**OFFRONSI** traduttori in tutte le lingue. Rivolgersi Ufficio Traduzioni Berlitz Piazza Duomo Telefono 4558. 1838

**SIGNORINA** meridionale bella presenza ventiquattrenne, occuperebbesi governante persona sola, vice madre in Milano. Miti pretese. Poggio, fermo posta, Modena. *

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**ABILE** operaio tailleur capace tagliare cercasi. Pierre, fermo posta, Milano. 41754

**ABILI** preparatrici camicette fine. Lavoro continuo. Corso Vittoria, 50. 41463

**ABILI** macchiniste confezione biancheria trovano subito lavoro. Busi, Pantano, 3. * 41749

**CERCANSI** subito ricamatrici macchina Cornely Universale. Via S. Martino, 12. 42459

**CERCANSI** macchiniste, preparatrici per confezione camicette fine. Rivolgersi corso Vercelli, 38. 41639

**CERCANSI** mezzane sarte. Rivolgersi Cattaneo, via Arzaga, 13, Milano. * 42116

**CERCANSI** brave ajouriste a macchina. Pozzi, Paolo Sarpi, 60. * 42153

**CERCASI** piccinina e apprendista modista; altra piccinina stiratrice. Via Agnello, 12. * 42238

**CERCASI** fattorino quattordicenne, svelto, intelligente, sei settimanale. Trovatoletta, Castel Morrone, 12. * 42125

**CERCASI** signorina apprendista studio magazzino vini. Corso Magenta, 55. * 42046

**CERCASI** subito da stabilimento meccanico paraggi Romana. Signorina lunga pratica lavori studio dattilografa fatturista. Indicare pretese, referenze. Scrivere Cassetta 43 D, Haasenstein e Vogler, Milano. * 41805

**CERCASI** seria signorina negozio esigesi corsi tecnici cauzione. Posta, Eusebio, 61. * 41980

**CERCASI** macchinista Wilcon camicie, uomo ben retribuita. Via Solferino, 20. * 41947

**CERCASI** sottanaia fantasia prima giovane. Sartoria Failli, via Manzoni, 33. 41838

**CERCASI** giovanetto 16-18 per pulizia caffè. Vitto alloggio mensile con ottime referenze. Presentarsi dalle 13 alle 15 caffè, Tadino, 8. * 41727

**FABBRICA** di macchine presso Milano cerca giovane capo falegname modellista, energico, intelligente, capace. Inutile proporsi senza serie referenze. Scrivere ad H 2450 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2450

**FARMACIA** via Morigi, cerca fattorino dai 13 ai 16 anni. * 42136

**FUOCHISTA** abile per grosse caldaie Cornovaglia cercasi da cotonificio. Offerte con referenze Associazione Utenti caldaie, via Goldoni, 10, Milano. 42081

**GIOVANE** sedicenne buonissima famiglia troverebbe impiego Milano primi marzo presso ditta primaria come apprendista modestamente retribuito, inizio indispensabile, ottime referenze. Scrivere 1914, F. M. fermo posta. 41623

**GIOVANETTO** quindicenne buona famiglia, licenza tecnica, dattilografo cercasi quale apprendista da Ditta importantissima. Prospettiva buona carriera. Scrivere indicando pretese sotto Cassetta 128 A, Haasenstein e Vogler. *

**IMPORTANTE** casa cerca provetto tagliatore sarto a buone condizioni. Offerte: « Avvenire », via Stadion, Trieste, Casella postale 107. 15942

**MUSICA** cercasi abili incisori musica. Rivolgersi « La Milanese », via Bergamini, 2, Milano. 41425

**PUNTERIA** cercansi abili puntieri possibilmente anche attrezzisti. Scrivere Punte, Villafranca Veronese. 15914

**RICAMATRICI** Cornely cercansi lavoro in casa. Offerte Casella postale 491. * 42045

**RITOCCATORE** ingrandimento lavoro fino e commerciale cerco subito. Ottone, casella postale 56, Padova. 3565

**SI CERCANO** abili operaie lavoranti in articoli pelletterie fine. Rivolgersi Alessandro Del Frate, via P. Pomponazzi, 6. * 41995

**SIGNORINA** dattilografa cercasi subito; esigesi anche bella calligrafia. Inoltrare domanda redatta in diversi caratteri a Cassetta 20 E, Haasenstein e Vogler, Milano. * 42102

**STABILIMENTO** meccanico cerca magazziniere distribuzione attrezzi e materiale. Cercasi pure fresatore pratico macchine automatiche, aggiustatori e tornitori. Richiedesi lunga pratica. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere Cassetta 41 D, Haasenstein e Vogler, Milano. * 41803

**STENOGRAFA,** dattilografa, conoscenza francese, lavori studio cercasi da seria ditta. Inviare domande scritte a mano Casella Postale 1165. 41975

**STIRERIA** Vincenzo Monti, 33, urgono bravi lavoranti finite, mezzanelle, piccinine. * 41767

**TUCHTIGER** Deutscher Mühlenleiter für Hartzerkleinerungsmühle nach Sizilien gesucht. Derselbe muss tüchtige Montage und Dampfkenntnisse besotzen, selbständiger Monteur gewesen sein und Schule besucht haben, weil auch der Werkstatt vorstehen muss. Der Posten ist sofort zu besetzen und sind Kenntniese der italienischen oder französischen Sprache erwünscht. Nur in jeder Beziehung tüchtige Anwärter wollen Zeugnissabschriften mit genauer Angabe ihrer Kenntnisse. Lebenslauf und Gehaltsanepruchen senden an Theodor Haan in Canneto di Lipari. 3823

**LEZIONI e CONVERSAZIONI**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celeriscimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. COSMOPOLITAN** School (Silvio Pellico, 6) 2 marzo, nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. 42061

**A. TEDESCO,** Inglese, Francese, Spagnuolo, ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni individuali o collettive. Berlitz School. Piazza Duomo. Telefono 4558. 1836

**A GRATIS.** Lunedì 2 marzo ore 20 e 21, lezioni prova tedesco, francese, inglese, spagnolo. Nuovi corsi accelerati. Berlitz School, piazza Duomo. 2418

**ATTENTI!** Per imparare presto e bene Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue, dovrete prima o poi iscrivervi agli Istituti prof. d'Aulerio, Dogana, 2 (Duomo). Gli unici che non hanno avuto nemmeno un insuccesso. Inizio corsi: ogni giorno. Diurni, serali, domenicali. 39658

**DOPOSCUOLA** per studenti, coscienzioso, utilissimo. Scuola dottor Gardelli, Armorari, 8. * 41202

**CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI.**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**CENTRALISSIMA** pensione distinta 65 mensili, ottimo trattamento comodità pianoforte. Paolo Cannobio, 27. 41917

**LETTO** famiglia troverebbe persona, mite prezzo. Latteria, corso Genova, 19. * 42069

**SIGNORA** affitta camera mobigliata libera ingresso verso strada. Ceresio, 3. * 41963

**SIGNORA** seria affitta primo marzo unica camera mobigliata, anche matrimoniale, possibilmente persona stabile. Luce. Vincenzo Monti, 47. * 42129

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**CERCASI** viaggiatore esperto pubblicità, introdotto clientela attualmente occupato, provvigione. Scrivere 29 D, Haasenstein e Vogler, Milano. * 41735

**FAMIGLIA** patrizia, proprietaria acqua migliore Fiuggi, prossima ferrovia, luogo ridentissimo, Italia Centrale, cerca intelligente, attiva, intraprendente persona concorra anche capitali propri lanciare industria. Scrivere Casella postale 105, posta, Roma. 3707

**PIAZZISTA** introdotto droghieri, apprendista piazzista cerco: Mantovani, Correggio, 26, dalle nove alle dieci. * 42051

**VENTICINQUENNE** praticissimo macchine utensili discreta istruzione offresi a ditta o rappresentanza. Mario, Garigliano, 4. * 41777

**VIAGGIATORE** perfetta conoscenza clientela droghieri cercasi da Fabbrica Prodotti Chimici. Scrivere Cassetta 32 E, Haasenstein e Vogler, Milano. * 42164

**CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI**
**d'affittare o da vendere**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AD USO** industria o magazzino affittansi subito grandi locali mq. 450. Via G. G. Mora, 7. 2426

**AFFITTANSI** 29 marzo quattro camere anticamera termosifone luce bagno secondo strada 780. Idem quarto 750. Redi, 7. * 42138

**AFFITTASI** occasione trasloco, appartamentino quattro ambienti, secondo piano. Olona, 5. * 42140

**AFFITTASI** anche presente appartamenti 6-7 locali, riscaldamento, bagno. Corso Sempione 133, Tram 14. 41588

**CASETTA** vicinissima Milano, amena posizione, tram, comodissima vendesi buone condizioni. Ramperti, Spiga, 8. * 42148

**CENTRO** splendido locale due luci, mq. 550, luce elettrica L. 2500. Ariberto, 20. 39970

**CERCANSI** mq. 1000, terreno paraggi Bovisa. Morgagni, 50, Limido. * 41711

**CERCASI** per luglio vasto studio per pittore ottima luce con annessovi appartamento cinque locali. Rispondere Rivellini, via Francesco Melzi, 3. 41649

**DUE** appartamentini moderni tre locali cadauno 29 marzo. Viale Romana, 28. 40206

**GRANDI** Magazzini fuori dazio strada Porta Romana Rogoredo, vicino ferrovia, scuderia tettoia per carri affittansi, vendonsi anche lotti separati. Genesio Rey, Via Settembrini 18, Milano, telefono 30-053. 40914

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gaz, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**S

APPENDICE DEL SECOLO 14

## Storie di un detective
(The quests of Paul Beck)
di McDonnell Bodkin K. C.

III.

# La mano invisibile

— Ah, ah, — fece Beck e passò senz'altro all'armadio delle medicine.

Anche là tutto era in ordine. Evidentemente il vecchio era stato un uomo metodico. Il turacciolo della bottiglia di asafetida era stato però tolto e poi rimesso. Un terzo del contenuto mancava. Beck ne ritolse il turacciolo e mise la bottiglia sotto il naso del maggiordomo che si ritrasse di botto con un senso di disgusto.

— Non sapete se il vostro padrone era solito annusare questa bottiglia?

— Mai signore, mai — egli disse subito.

— Grazie signor Jennings — questo mi basta: Ormai non voglio più trattenervi.

— La colazione sarà pronta tra mezz'ora, signore — disse Jennings. Devo mostrarvi frattanto la vostra camera, signore?

Durante il pranzo non ci fu alcuna allusione al delitto fra Beck e il giovane Alberto. Questi sembrava che si dominasse per non parlarne, come se la cosa lo addolorasse troppo e Beck rispettò il suo dolore.

La mattina dopo per tempo Beck era già in piedi prima che il signor Malwood fosse uscito dalla sua camera da letto. Fatta colazione in fretta salì sopra il biroccio che era pronto ed arrivò alla stazione un'ora e mezza prima della partenza del treno.

Non fu però il suo tempo perduto. Anzi tutto egli ebbe una amichevole conversazione col capo stazione. Quindi con un permesso di costui in tasca Beck si incamminò lungo la linea ferroviaria che al di là della stazione era incassata tra due alti argini. Beck camminava lentamente scrutando con attenzione il suolo. Camminò così per circa un chilometro da una parte del binario senza nulla trovare. Allora lo attraversò e fece ritorno dall'altra parte.

A mezza strada notò molti pezzetti di carta bianca che giacevano presso le rotaie. Evidentemente pioveva quando furono gettati fuori del treno perchè, invece di volar via, rimasero appiccicati al terreno. Inginocchiatosi Beck raccolse diligentemente i pezzi di carta nella sua mano, li mise insieme ad uno ad uno con grande pazienza e lesse. Non potè leggere più di una dozzina di parole sulle prime, ma questo gli bastò. Egli allora asciugò con un fazzoletto di seta quei pezzetti di carta e li rimise accuratamente in un portafogli.

— La mia buona stella — disse a sè stesso — sempre la mia buona stella! Il resto non sarà difficile a trovarsi.

E così fu. Duecento metri più in là egli trovò mezzo nascosta nell'erba una pèretta di gomma con un tubetto di osso nero. Beck annusò il tubetto: sapeva ancora di asafetida. Soddisfatto di ciò che aveva trovato egli ritornò alla stazione, caricò la sua pipa, prese un giornale del mattino e ebbe ancora mezz'ora di tempo d'aspettare prima che il treno arrivasse in stazione. Trovò che una vettura di prima classe era stata riservata per lui...

— Buon giorno, signore, il macchinista è informato, tutto andrà bene — gli disse il capostazione, al quale poco prima Beck aveva detto qualche cosa in segreto.

Beck sedette al suo posto e al momento in cui il treno usciva dalla stazione egli trasse di tasca il suo orologio.

— Venticinque minuti — mormorò.

Mandò indietro l'orologio e riprese a leggere il giornale. Venticinque minuti più tardi, tuttavia, abbandonò il giornale e riprese in mano l'orologio. I suoi occhi erano fissi alle lancette.

— Uno, due, tre, quattro. Al *quattro* Beck saltò in piedi e tirò il campanello d'allarme.

Improvvisamente il treno arrestò le ruote e con un urto ed uno stridìo che spaventò tutti i passeggeri, il treno si fermò. I viaggiatori si affacciarono ai finestrini domandando allarmati che cosa succedesse, ma non videro altro che Beck scendere in fretta dalla sua vettura e fare col fazzoletto un segno al macchinista.

Un secondo dopo il treno era ancora in moto e la lunga fila delle vetture con la gente meravigliata ai finestrini passò davanti all'imperturbabile signor Beck.

Egli aspettò che il treno scomparisse dietro una curva: quindi si mosse.

— Dovrebbe essere dalla stessa parte — egli disse andando lentamente lungo il binario colla testa china e gli occhi fissi al suolo. La ricerca non durò a lungo. Egli aveva esattamente calcolato il tempo. Non più di cinquanta metri in là del luogo ove era sceso trovò un pesante fermacarte quadrato di marmo nero con sopra un piccolo cupido in bronzo.

— E questo è tutto — disse Beck. — Ora andiamo a dar la caccia alla donna per riportarla con me!

Non poca fu la meraviglia anche dei passeggeri che si trovavano nel treno diretto immediatamente susseguente, quando lo videro fermarsi in mezzo alla campagna, lungi dalla stazione, per prendere su un viaggiatore solitario il quale sedeva sulla banchina come un contadino che aspettasse un carro per fare il resto della sua strada.

Quando il giorno dopo Beck giunse in carrozza a Oakdale, verso il mezzogiorno circa, per la inchiesta pubblica, egli aveva con sè una donna giovane bruna, alta, bella e ben fatta per quanto apparentemente abbattuta come per forti sofferenze morali. Quando furono in presenza del signor Malwood il volto pallido di lei ebbe una subita contrazione. Ira o paura, o entrambe?

— Un importante testimonio — disse Beck piacevolmente, ma non credette necessario di presentare l'una all'altro.

Malwood, da parte sua, non tradì alcuna emozione. Egli appariva tranquillo e indifferente come sempre. Nessuno avrebbe sospettato osservandolo che si stava per aprire un'inchiesta sull'assassinio di suo zio che per lui era stato come un secondo padre. Beck però era un osservatore privilegiato. Egli vedeva anche ciò che sfuggiva di solito ad un occhio comune, e, guardando Malwood, vide in questa circostanza che una grande agitazione era nel suo animo. Mezz'ora dopo l'arrivo di Beck i giurati erano al loro posto e cominciò l'interrogatorio.

Il controllore narrò come aveva trovato il cadavere nella vettura; il dottor Hudson descrisse la natura della ferita; egli disse che la morte era dovuta alla frattura del cranio causata, secondo lui, da un potentissimo colpo dato da qualche oggetto molto pesante e contundente. La morte doveva essere stata istantanea.

Jennings, il maggiordomo, ripetè la storia che aveva già fatto a Beck della lettera e dell'improvviso viaggio a Londra. Tutti questi testi però non produssero molta impressione; i magistrati e i giurati erano in attesa del celebre «detective» londinese che, secondo quanto si diceva, aveva già trovato il bandolo della matassa.

Quando Beck sedette sul banco dei testimoni i due poliziotti che erano di guardia alla porta si misero sull'attenti come se fossero stati davanti ad un ufficiale superiore.

All'estremità della sala c'erano Malwood e la giovane donna. Essi fissarono gli occhi attentamente sul volto del «detective».

Beck cominciò con delle dichiarazioni puramente formali. Ma tosto la curiosità si fece acuta come egli raccontò le ricerche fatte lungo la linea ferroviaria. Disse dei pezzetti di carta che aveva trovato; disse della peretta e del ferma-carte che furono deposti sul tavolo davanti al magistrato.

— L'orologio del morto — spiegò poi — mi disse non solo l'ora precisa in cui l'assassinio venne commesso, ma anche il luogo. Come il treno passò per lo stesso luogo e nello stesso minuto, il giorno dopo, io lo feci fermare; ne scesi e trovai quanto prevedevo.

— Vediamo ora i pezzetti di carta, signor Beck — disse il «coroner». — Gettano essi qualche luce sopra il caso?

*(Continua).*

*Proprietà letteraria per la traduzione italiana*


SOLO L'

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 13.— pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno - Napoli". - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.



# Bruciate il Vostro Cinto.

Migliaia Curati Completamente

Mettono in Disuso i loro Brachieri.

Tutte le importanti scoperte relative all'arte di guarire non sono fatte da uomini di medicina. Vi sono eccezioni, ed una di queste è la vera, meravigliosa scoperta fatta da un astuto ed intelligente vecchio Capitano mercantile il «Capitano Colling». Egli dopo aver sofferto per molti anni di un'ernia doppia, che i dottori dichiarano essere incurabile, anzichè abbandonarsi alla disperazione decise di occupare il suo tempo e le sue energie a trovare un metodo di cura.

Dopo moltissime investigazioni, leggendo numerose opere in proposito, egli si era reso quasi specialista in queste malattie, senza però trovare quello che gli era necessario. Una volta quasi per accidente cavò fuori quello che per sì lungo tempo era stata la sua preoccupazione, ed ebbe la soddisfazione di curare sè stesso e migliaia di compagni di ventura. La sua invenzione fu provata sempre più e su ogni specie di ernia, con un risultato eccellente, cioè la completa guarigione. I sofferenti provarono la gioia di sentirsi ancora una volta sani e felici, di potersi muovere a loro piacimento e senza l'aiuto di un brachiere.

Voi forse avete letto sui giornali qualche cosa su questa meravigliosa cura.

Se non l'avete, sarete contenti apprendere che il Capitano Colling è disposto spedire a tutti quelli affetti da ernia, franco di spesa, i particolari di questa benefica scoperta, così ognuno potrà guarirsi, come lo fu lui e come lo furono centinaia di persone. La natura di questa cura è semplicissima e si effettua senza dolori o inconvenienti.

Le occupazioni giornaliere non hanno bisogno essere interrotte e la guarigione è completa, tanto che il brachiere non è più necessario, il rischio di un'operazione chirurgica è evitato e le parti affette divengono sane e forti come lo erano precedentemente.

Arrangiamenti sono stati fatti in maniera che tutti i lettori di questo giornale saranno forniti dei sopradetti particolari di questa cura senza spesa alcuna e noi speriamo che quelli che sventuratamente si trovano affetti dal male dell'ernia si avvalgano della nostra generosa offerta.

Riempite e spedite per posta il cupone qui attaccato col vostro indirizzo.

**CAMPIONE GRATIS.**

Capt. W. A. Collings & Sons (Cassetta 16). 32, Theobald's Road, London, W. C., England.

Signori: Compiacetevi spedirmi, franco di spese le informazioni e il campione per curare la mia ernia.

NOME_____

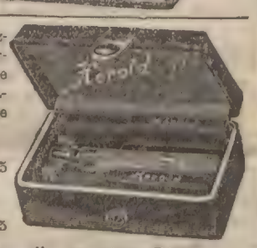
INDIRIZZO_____

N. 207 Orologio sistema Roskopf, modello per uomo . . . . . L. 3.75
N. 63 Orologio extra-plat cassa nikel . . L. 6.25
N. 108 Orologio ad 8 giorni di carica . L. 12.—
N. 709 Orologio per signora con braccialetto pelle . . . . L. 7.25

**Gli orologi sono seriamente garantiti.**

Necessaire argento per scritoio 6 pezzi in elegante astuccio indicatissimo per regalo **L. 12.75**
Necessaire argento da lavoro. 6 pezzi, in elegante astuccio **L. 11.75**

Rivoltelle tascabili provate in fabbrica a doppia carica
N. 2 Modello Bulldog 7 m/m . . L. 9.50
N. 18 Modello Hmmerlep a cane interno come disegno . . L. 14.—
N. 23 Modello Velodog a balistite, calibro 7 m/m cartuccie blindate. L. 18.—
N. 20 Modello Smith e Vesson con estrattore L. 15.50



Rasoio di sicurezza tipo Gillette argentato con 6 lame di ricambio (12 tagli) lame finissime flessibili. In elegante astuccio . L. 4.75
Pacchetto di 10 lame di ricambio . L. 3.25

Anticipare l'importo, aggiungendo le spese di spedizione alla premiata Ditta

**FRATELLI BERTINI, MILANO - VIA P. Calvi, 27**

Gratis a richiesta, catalogo con 500 illustrazioni in orologerie, argenterie, articoli per regalo, rivoltelle, articoli casalinghi, ecc., ecc.



Il miglior tacco

FOREVER

del mondo

ELEGANTE e IGIENICO

*Rappresentante Generale per l'Italia:*

**PIETRO HAAS - Milano, Via Moscova, 10**



# ALCOOL (SPIRITO) rettificato e puro della forza di 90 e più gradi igienico, commestibile, esente da cattivi odori e perciò indicatissimo per far

AMARI, LIQUORI, GRAPPA, COGNAC, RHUM, ecc.

per alcoolizzare vini, per conservare verdure, frutta, ecc.

può chiunque prepararsi in casa *senza alambicco*, ma avvalendosi di comuni utensili domestici da cucina, posseduti da qualsiasi famiglia, estraendolo a piacere da qualunque delle seguenti materie: *vino* (anche guasto), *vinaccie, feccie di vino* (fondi di botte), *sidro, miele comune, uva secca, frutta fresche e secche, fichi freschi e secchi, datteri, carrube, carote, barbabietole, grano* (frumento), *maiz* (granone, formentone, melica), *orzo, riso, avena, grano saraceno, dura, patate, radici di cicoria, ecc., ecc.*

**55 Cent. al Litro** (a minor costo dell'alcool denaturato)

**Non trattasi d'uno scherzo** o di una ciurmeria, bensì di procedimento serio, pratico, possibile dovunque e la cui piena riuscita si garantisce nel modo più formale. Qualunque persona anche la meno colta può immediatamente attuarlo senza alambicco, ripetiamo, in qualunque località, in Italia e fuori, dovunque insomma si possa avere una qualunque delle sostanze suddette. *Si può produrre in grande o in piccola quantità ed anche di un solo litro per volta.* Gli elementi da cui estrarlo si trovano dappertutto e quasi più facilmente in campagna che in città. Dove manca una sostanza si trova l'altra. Usare una materia piuttosto che l'altra è perfettamente lo stesso. L'opportunità, il poco prezzo di costo debbono solo consigliare ad avvalersi di una sostanza invece di un'altra

**L'Alcool (Spirito)** che si ottiene *è etilico, puro, igienico*, cioè non appartiene alla serie di quelli dannosi alla salute e ciò pel semplicissimo motivo che lo si estrae dalle stesse sostanze di cui si avvalgono i grandi fabbricanti che lo producono mediante distillazione. *Il suo costo di produzione è di 55 centesimi al litro* (meno e non più). Non vendiamo specialità per ottenerlo, perchè non ne occorrono: le materie da cui estrarlo chiunque le ha sottomano.

## Meravigliosa scoperta

che interessa tutti, in modo speciale gli italiani residenti in paesi dove la produzione dell'alcool non è sottoposta a vincoli fiscali perchè permette loro di arricchire in poco tempo, senza alcun danno nella salute di coloro che usano l'alcool ottenuto col metodo suaccennato.

**L'insegnamento del Metodo** per estrarre in modo semplicissimo senza alambicco un ottimo alcool, usando comuni utensili da cucina, costa L. 5,75 *franco, raccomandato, in Italia* (ovvero L. 6,50 *franco all'Estero*).

**Restituiremo il denaro** e pagheremo inoltre 100 lire a chiunque ci proverà non potersi facilmente ottenere, senza alambicco (ma col semplice impiego di comuni utensili da cucina posseduti dalle famiglie anche meno abbienti, e cioè pentole, casseruole, comuni fornelli, ecc.) e colle materie suaccennate seguendo il nostro Metodo (semplicissimo, chiaro, facile, alla portata di tutti) un ottimo e igienico alcool etilico di costo inferiore ai 55 centesimi al litro, tale da servire per gli usi surriferiti.

**PER RICEVERE** *il Metodo spedire vaglia anticipato di* L. 5,75 *se dall'Italia, ovvero di* L. 6,50 *se dall'Estero al Premiato* LABORATORIO CHIMICO MALPIGHI, Via Palazzo Reale, 3A - MILANO. — Non si manda contro assegno



Le

**ANTISETTICHE**

# PASTIGLIE VALDA

sono la sicurezza delle Vie Respiratorie

È ALLE LORO ESSENZE VOLATILI che esse debbono la

**INCOMPARABILE EFFICACIA**

per PRESERVARE, MIGLIORARE o GUARIRE

RAFFREDDORI, MALI di GOLA

LARINGITI recenti od inveterate, BRONCHITI acute o croniche

CORIZZA, GRIPPE, INFLUENZA, ASMA,

ENFISEMA, PNEUMONITI, ecc.

*Ma sopratutto, ESIGETE le*

**VERE PASTIGLIE VALDA**

vendute SOLTANTO in SCATOLE da L. 1.50

PORTANTI IL NOME

**VALDA**

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.



**ASMA**

SIGARETTE GRIMAULT & C.ia alla Canape Indiana

Il più efficace di tutti i remedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

PARIGI, 8, rue Vivienne.

*e presso tutte le farmacie*



**MALATTIE SEGRETE**

(veneree, celtiche e della pelle)

Ambulatorio D.r BAIZINI

MILANO - Via Speronari, 7



**L'IMPOTENZA**

VIRILE PUÒ OGGI ESISTERE?... Agli interessati - ETÀ E PRECEDENTI NON CONTANO - prima di rispondere s'impone, è dovere, la lettura dell'interessante ricco opuscolo B (gratis) sugli straordinari nuovi Metodi Welcome & Hérault di rinvigorimento sessuale con la CROMO SACRO-TERAPIA. Ad oggi, migliaia di esiti meravigliosi, parlano s'impongono! Serietà assoluta; rimborso insuccesso. Scrivere alla *Cromo-Psyco-Therapeutic Co Alessandria (Egitto)*.



**Acque e Polveri Pollini**

efficaci nella cura della Sifilide

*Contengono il 7,45 % di Salsapariglia preparata con metodi speciali.*

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO



**CAPELLI**

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere coi segretume degl'imbroglioni. Guarisce: Calvizie, alopecia, forfora. Attestati veri di prova gratis dalla fabbrica LOMBARDI & CONTARDI - Napoli - Via Roma, 345. — Efficacia garantita.



**VINI** Paolo Vignoli - Predosa (Alto Monferrato). - Nebiolo, Barberato al litro L. 0,35. Barbera Extra L. 0,45, vecchia L. 0,60. Spedizione in damigiane da litri 50; 25; 10. *List gratis.*



**PRESERVATIVI** per ambo i sessi, finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo unendo francobollo da cm. 20 — Scrivere De Martin, via Spiga, 3, Milano.



Per sole Lire **5** Spediscansi franco di porto metri 100 (pari a mq. 50) tappezzeria in carta colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 5 che s'invia gratis.

**A. COLOMBO, MILANO**

Corso Garibaldi, 106 E.



**Macchine da Maglieria**

«GLORIOSA» WEINHAGEN, Ultimo sistema

Spazzolini, Apri-Aghi, Serratura Tubolare, Carro Corso.

Vendita presso tutti i Negozianti in Macchine da Cucire del Regno. Dove non rappresentato domandare cataloghi e preventivi gratis dal Deposit. Gen. per l'Italia:

**Gustavo Weinhagen & C.**

MILANO, Via Donizetti, 6. (Tram Porta Vittoria)



**MALATTIE SEGRETE**

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano

Cura antiluetica col "603" nuovo metodo proprio

*Opuscolo N. 1 gratis — Consulti per lettera*

Guarigione della Blenorragia in otto giorni. — Per guarire la Blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa chiedere al Dr. Moretti l'opuscolo N. 2 gratis.



# SI RACCOMANDA

DI NON CONFONDERE

LE **LOTTERIE** COLLE **TOMBOLE**

CON UN BIGLIETTO DA UNA LIRA

della Grande Lotteria

# POPOLARE NAZIONALE

Da estrarsi in Roma — Senza alcuna proroga

**MERCOLEDI' 25 MARZO PROSSIMO VENTURO**

Si concorre per intero a vincite

DI LIRE 300.000 - 50.000 - 25.000 - 15.000 - 10.000 - 2000 - 1000 - 500 - 100

in contanti — esenti da ogni tassa — esigibili subito.

**Colle CARTELLE della TOMBOLA**

Le vincite grandi e piccole sono frazionabili e vengono divise fra i vincitori che possono anche essere moltissimi.

## La LOTTERIA POPOLARE NAZIONALE

È autorizzata con legge speciale

Il numero dei biglietti è limitato e la quantità e l'importanza delle vincite è tassativamente stabilita dal Governo

IN TUTTO IL REGNO

I biglietti della Grande Lotteria Popolare Nazionale SI VENDONO dagli Uffici Postali Governativi, Banchi del R. Lotto, dalle Banche, Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il programma dettagliato

Per schiarimenti rivolgersi al Comitato Esecutivo, Via dei Crociferi, 33, Roma.

Sabato 28 Febbraio 1914 — Anno XLIX - N. 17202 — EDIZIONE DEL MATTI

ABBONAMENTI ORDINARI PER IL 1914

| | ITALIA ANNO | ITALIA SEM. | ITALIA TRIM. | ESTERO ANNO | ESTERO SEM. | ESTERO TRIM. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Secolo | 16.— | 8.50 | 4.50 | 32.— | 17.50 | 9.— |
| Secolo, Secolo XX o Secolo Signore | 20.— | 10.50 | 5.50 | 41.— | 21.— | 10.75 |
| Secolo, Secolo XX e Secolo Signore | 24.— | 12.50 | 6.50 | 48.— | 24.50 | 12.50 |
| Secolo e Gazzetta dello Sport | 22.— | 12.— | 6.50 | 45.— | 24.— | 12.50 |
| Secolo e Sport Illustrato | 23.— | 12.50 | 6.— | 46.— | 24.50 | 13.— |
| Secolo XX | 6.— | 3.— | — | 9.— | 4.50 | — |
| Secolo Signore | 5.— | 3.— | — | 8.— | 4.50 | — |
| Gazzetta dello Sport | 7.— | 3.75 | 2.— | 14.— | 7.50 | 4.25 |
| Sport Illustrato | 10.— | 5.50 | 3.— | 15.— | 8.— | 4.50 |
| Abbon. straord.: 1.ª Combinazione | 21.— | 15.— | — | 37.50 | 21.50 | — |
| 2.ª Combinazione | 20.— | 14.— | — | 36.50 | 20.50 | — |
| 3.ª Combinazione | 18.— | 11.50 | — | 35.50 | 19.50 | — |

Spedire Vaglia all'Amministrazione del SECOLO, Milano, corso Porta Nuova, 19.
Un numero separato, nel Regno, cent. 5 — Estero cent. 10.

# IL SECOLO

LE INSERZIONI A PAGAMENT

si ricevono esclusivamente presso HAASENSTEIN e VOGLER, Milano Grossi, 8 e dalle proprie succursali in Firenze, Bologna, Como, G Palermo, Pavia, Piacenza, Roma, Torino e Venezia ai seguenti commerciali nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 6 punti larga Nella pagina delle Notizie Commerciali L. 1.25 la linea di 6 punti pagina. Nelle pagine successive L. 1.— la linea di 6 punti larga 1/12 Avvisi finanziari si pubblicano esclusivamente nelle pagine di testo delle Notizie Commerciali. Necrologie L. 2.— la linea di 6 punti. Pic L. 5.— la linea. Per gli Avvisi Economici e Piccoli avvisi di indole com vedere condizioni in testa alle rispettive rubriche. — Pagamento anti

I manoscritti non si restituiscono anche se non pubblica

Conto corrente con la posta

IL SECOLO XX

Rivista mensile illustr. — Ogni numero 50 Cent.; (Estero) Cent. 75.

Abbonamenti straordinari da oggi al 31 dicembre 1914

1.ª combinazione L. 28.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 4 premi del valore di L. 15.

2.ª combinazione L. 26.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 3 premi del valore di L. 10.

3.ª combinazione L. 25.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. e 2 premi del valore di L. 7.

4.ª combinazione L. 22.— SECOLO, SECOLO XX, SECOLO SIGN. senza premi

IL SECOLO DELLE SIGNO

Settimanale di moda, ill. a colori, con modelli tagliati e tav.

# Seduta tempestosa alla Camera dei Deputati

## Il ministro del Tesoro difende la sua politica finanziaria

## Vivace incidente fra il Presidente del Consiglio e l'on. Luzzatti

### in seguito al quale i ministri si radunano per esaminare la situazione

**(Per telefono dai corrispondenti romani del "SECOLO,,)**

## Parla l'on. Tedesco

**Roma, 27 notte.**

Nell'attesa del discorso del ministro del Tesoro, on. Tedesco, più di 300 deputati si affollano alla Camera all'inizio della seduta e rumorosamente conversano mentre si svolgono le poche interrogazioni che sono inscritte all'ordine del giorno e che destano scarso interesse. Dopo lo svolgimento delle interrogazioni ha subito la parola il ministro Tedesco. L'assemblea si fa attenta. Intorno al ministro del Tesoro sono al banco del Governo l'onorevole Giolitti, i ministri Nitti, Facta, Colosimo, Millo, Sacchi, Bertolini, Finocchiaro Aprile, Credaro.

L'on. Tedesco dimostra anzitutto che la legge del 17 luglio 1910 consentiva al Governo di aprire crediti straordinari per la guerra, ciò che del resto il Parlamento ha più volte riconosciuto e sanzionato.

Spiega poi in qual modo si formò il conto delle spese presentato alla Camera dovendo determinare tutte le spese occorse sino al 31 dicembre 1913 e distinguere le somme pagate fino a quel giorno. Delle somme pagate e che rimanevano a pagare il ministero della Guerra non poteva ricevere in tempo tutte le contabilità. Il solo mezzo pratico era dunque quello di distribuire il lavoro tra tutti i corpi dell'esercito raggruppando poi al ministero della Guerra gli elementi raccolti. Il conto presentato non è un vero e proprio consuntivo e non deve esser approvato dal Parlamento. Le spese impegnate a tutto il 31 dicembre 1913 ascendono a un miliardo e 150 milioni di cui 954 milioni riguardano le spese della Cirenaica e della Tripolitania, compresi 138 milioni per materiali esistenti e opere costruite nelle due colonie e per l'impianto di due cavi telegrafici. La somma residua fu spesa per aumento e miglioramento di patrimoni delle amministrazioni militari in Italia, per l'occupazone delle isole dell'Egeo e per l'Albania.

Passa poi a rispondere alle critiche sollevate dall'on. Sonnino intorno alla politica finanziaria e segnatamente intorno ai metodi adoperati dal ministro del Tesoro. Ritiene infondata l'obbiezione dell'on. Sonnino circa l'approvazione fatta con legge di bilancio anzichè con legge speciale delle spese di costruzioni navali: trattandosi della riproduzione del naviglio, la quale non comporta discontinuità, la relativa spesa ha un carattere più ordinario che straordinario.

Il ministro chiede poi all'on. Sonnino perchè abbia atteso il settembre 1913 per lanciare il grido d'allarme. Non trova giustificata la spiegazione data, che cioè alcune questioni di bilancio non si potessero agitare durante la guerra perchè sono anteriori alla guerra quasi tutte le leggi generatrici di quei metodi che l'on. Sonnino ha così severamente censurati.

### Polemizzando con Sonnino

L'on. SONNINO interrompe e fra lui e l'on Tedesco avviene un vivace battibecco seguito dall'interessamento della Camera. Quindi l'on. TEDESCO può proseguire e dice che le prime leggi che inaugurarono il metodo più fortemente censurato delle anticipazioni di spese sui futuri stanziamenti sono di data anteriore non soltanto alla guerra ma anche alla nascita del ministero Sonnino del 1910. Osserva l'oratore che mentre l'on. Sonnino ha rilevato essersi provveduto con debiti a lavori nelle università ciò che fu disposto con leggi del 1903 e 1904 ha omesso di far notare che durante la gestione dell'attuale ministro del Tesoro le spese di oltre 19 milioni a carico dello Stato per la costruzione e sistemazione degli edifici universitari furono fronteggiate con normali stanziamenti di bilancio.

Per gli assegni ai veterani il ministro seguì le direttive di una legge precedente del 1907, e proponendo di stanziare in bilancio l'ammontare degli interessi adottò un criterio di finanza austera a proposito delle spese per opere pubbliche nelle colonie alle quali si fa fronte coi mutui, che il ministro dichiara che non sarebbe possibile provvedervi con entrate ordinarie. Avendo l'on. Sonnino osservato che si lasciava troppa libertà al ministro del Tesoro di provvedere con i mutui della Cassa dei depositi e prestiti e con prelevamenti della cassa o con imputazione sull'avanzo alle spese di costruzione dei palazzi dei ministeri, l'on. Tedesco dimostra che egli si è valso del mezzo migliore, cioè delle entrate normali, senza ricorrere a debiti.

A coprire la considerevole spesa di circa 124 milioni occorrente per la sistemazione e l'ampliamento delle reti telefoniche urbane, interurbane e internazionali, non era possibile ammettere il sistema degli ordinari stanziamenti; il Governo propose e il Parlamento approvò che si provvedesse con anticipazioni della Cassa depositi e prestiti. Circa il conto corrente istituito per la legge allo scopo di fornire i mezzi occorrenti per le spese civili della Libia ricorda che anche il gabinetto Sonnino riconosceva nel 1910 che per spese di carattere straordinario si possa consentire un conto separato a carico del Tesoro.

Per diminuire il valore dell'avanzo di 114 milioni accertato nell'esercizio 1912-13 l'on. Sonnino aveva combattuto il sistema delle anticipazioni di spese di futuri stanziamenti di bilancio; l'oratore richiama i precedenti del sistema che il Parlamento ha approvato tredici volte. Ricorda che nel 1909 Governo e Parlamento furono concordi nel prescrivere che qualora per le spese straordinarie militari e navali vengano a maturazione pagamenti di somme superiori a quelle inscritte nei bilanci dei singoli esercizi, il ministro del Tesoro possa provvedere all'eccedenza entro i limiti dello stanziamento assegnato all'esercizio successivo valendosi dei mezzi ordinari di tesoreria.

### Il metodo delle anticipazioni

Una disposizione simile fu poi ripetuta in altre leggi di spese militari e navali e applicata anche all'acquedotto pugliese e ad altri lavori. Il ministro del Tesoro on. Carcano nel proporre la disposizione che fu approvata con la legge 27 giugno 1909 relativa al bilancio della Marina per l'esercizio 1909-10, poteva efficacemente giustificarla; la giunta del bilancio nel riferire sul disegno che diventò la legge 30 giugno 1909 per le spese straordinarie militari accettava il partito delle anticipazioni. Dato cotesto metodo che la giunta del bilancio in altra occasione dichiarava opportunissimo, non parve dubbio al ministro del Tesoro che dalle spese anticipate che costituivano competenza di esercizi successivi si dovesse prescindere nell'apprezzare al suo giusto valore il risultato dell'esercizio 1912-13.

Fa pure considerare che le somme effettivamente occorse in conto dei futuri stanziamenti sono di gran lunga inferiori alle somme di cui il ministro del Tesoro ordinò le anticipazioni.

Nell'esposizione finanziaria del 2 Marzo 1910 il ministro del Tesoro del gabinetto Sonnino annunciava bensì che per provvedere alla trasformazione delle artiglierie occorresse prolungare per altri due esercizi la legge che consentiva le anticipazioni, ma non proferiva alcuna parola che alludesse all'intendimento di revocare il metodo delle anticipazioni.

La eredità finanziaria del ministro Sonnino fu accettata dal ministero Luzzatti senza beneficio d'inventario, ed oggi si potrebbe domandare perchè l'on. Sonnino nel 1910 con un bilancio fiorido rinunciò a quella idealità che quindici anni prima egli aveva tradotta in un bilancio che si presentava ancora in disavanzo. (*interruzione dell'on. Sonnino, commenti, interruzione dall'estrema sinistra*).

Certo è che le proposte del 1906 e del 1910 le quali ebbero anche il conforto del nome e dell'assentimento dell'on. Luzzatti sono molto istruttive. I due esempi inducono a pensare che alcuni criteri di struttura del bilancio non contengano un valore assoluto ma siano soggetti alle mutevoli vicende delle situazioni e dimostrano pure come anche uomini illustri i quali per la loro eminente posizione hanno speciali doveri e maggiori responsabilità debbono talvolta rinunciare a mantenere illesa la continuità del loro pensiero finanziario. (*interr. dell'on. Sonnino*).

Poichè l'on. Sonnino affermò essere cura prediletta del ministro del Tesoro quella di tessere ogni artificio per potere esagerare l'avanzo, l'oratore afferma che siffatta affermazione non ha alcun fondamento nella realtà. Nel quadriennio della sua gestione il ministro ebbe la buona ventura di poter sempre annunciare un avanzo. Nulla si è trovato a ridire sugli avanzi dei due esercizi 909-10 e 910-11; si è lasciato in pace l'avanzo dell'esercizio 911-12 destinato a fronteggiare le spese di guerra il più bersagliato fu l'avanzo dell'esercizio 912-13.

### Spese e provvedimenti finanziari

Il ministro indica alcuni fatti che dimostrano all'evidenza come sia stato non solo alieno dall'ingrossare artificiosamente l'avanzo, ma abbia invece curato di far precisamente l'opposto. (*interr. degli on. Sonnino e Rubini*).

Riferendosi al dubbio accennato dall'on. Bettolo e cioè che i provvedimenti finanziari, possano essere sufficienti a fronteggiare tutti i bisogni, l'oratore dichiara che l'alto tema si potrà trattare quando verranno in discussione i provvedimenti finanziari, intanto riconosce colla Giunta del bilancio che non si debbano fare spese che non siano necessarie o che pur essendo necessarie non siano improrogabili.

Negli esercizi dal 1898-99 al 1912-13 le spese effettive, escluse quelle occorse per la Libia e le somme anticipate su futuri stanziamenti sono cresciuti in media di settantatre milioni all'anno. Un incremento così notevole si spiega col bisogno di espansione dei pubblici servizi e di rinvigorimento degli ordini militari, bisogno reso più impellente dalla lunga e rigorosa temperanza che le condizioni del bilancio avevano precedentemente imposto. Ma poichè si è provveduto in larga misura alle esigenze dei molteplici servizi dello Stato, è lecito confidare che da ora innanzi la ascensione delle spese possa procedere con ritmo meno accelerato. E dobbiamo rammentare che non si può senza turbare la vita economica nazionale eccedere i giusti limiti segnati dalla pubblica ricchezza e dalla capacità tributaria del paese. Il ministro lieto di trovarsi pienamente d'accordo con l'on. Luzzatti esclude recisamente che si possa dar luogo ad un prestito, nè in Italia nè all'estero. (*approvazioni*).

L'oratore così conclude: Nella Camera italiana i fugaci dissensi comunque manifestati non hanno mai nulla di personale e non lasciano alcun rancore perchè tutti avvince un sentimento di reciproco rispetto dell'altrui opinione: i fugaci dissensi producono invece il salutare effetto d'incitare a far meglio chiunque si trovi a questo posto e di condurre a maggiore equità di giudizi perchè nell'animo di tutti vibra il desiderio del pubblico bene al quale ognuno in misura diversa ma con egual fervore consacra le proprie facoltà. Possiamo essere divisi, on. colleghi, nella scelta dei mezzi e nella graduazione delle riforme, ma una fraterna concordia ci unisce nel proposito di lavorare con infaticabile lena per custodire inviolato il patrimonio di una finanza saldamente equilibrata e per accrescere col progresso economico e sociale la forza e la grandezza della patria.

L'on. Tedesco pone termine al suo discorso tra il silenzio profondo di tutta l'assemblea: non un applauso, non una stretta di mano. Interrotto e smentito a più riprese dagli on. Sonnino, Salandra, Luzzatti, Graziadei, Rubini, l'on. Tedesco non è riuscito a replicare felicemente agli interruttori le cui parole hanno invece grandemente impressionato la Camera.

### Fatti personali

Parlano quindi per replicare alle osservazioni fatte dal ministro gli on. Sonnino, Graziadei, Salandra.

L'on. SONNINO, per fatto personale riconosce singolari meriti all'on. Tedesco per il modo come ha condotto durante due anni di guerra il Tesoro ed in questo periodo si è astenuto rigorosamente da ogni censura dei leggeri artifici per effetto dei quali appariva un avanzo di tesoro maggiore di quello che fosse. Ha levato però oggi la voce per evitare che metodi accettabili solo in tempo di guerra vengano a paralizzare anche in tempo di pace gli organismi di controllo del Parlamento. Osserva che nel 1910 per provvedere alle maggiori ingenti spese per l'istruzione consentì che si togliessero dal bilancio i milioni che ancora facevano carico alle spese ordinarie per le costruzioni ferroviarie ma con ciò non infirma la sincerità del bilancio.

Augura che d'ora innanzi non per calcolare gli avanzi di bilancio si detrarranno le anticipazioni conformemente alla vera natura del bilancio di competenza. Confida che il ministro del Tesoro vorrà liberare il bilancio da tutte quelle partite che possono comunque offuscare la chiarezza e la sincerità e dichiara che in quest'opera il ministro può esser sicuro di averlo alleato e collaboratore volonteroso (*vive approvazioni, commenti*).

L'on. GRAZIADEI per fatto personale constata che l'on. Tedesco non ha risposto alle critiche dell'on. Sonnino nè a quelle dell'oratore, critiche dirette a riaffermare il dovere di una assoluta sincerità non solo materiale ma anche formale del bilancio. Persiste poi nel ritenere che non sia prudente finanza quella che per pagare le spese di guerra fa assegnamento su un progressivo e continuativo incremento nell'entrata, nonostante la grave crisi che va attraversando il paese. Non crede dunque attendibili le previsioni dell'on. Tedesco.

L'on. Salandra per fatto personale sino dal 1910 nell'esposizione finanziaria, rilevò gli inconvenienti cui il sistema delle anticipazioni avrebbe potuto dar luogo. Quanto al passaggio dell'intera spesa per costruzioni ferroviarie a carico del debito che l'oratore effettuò come ministro nel 1910, nota che una parte già notevole di quelle spese già si pagavano con accensioni di debiti. Il passaggio della parte residua, non solo valse a rendere possibile di destinare ingenti somme all'istruzione popolare, ma fu in sostanza un omaggio reso alla sincerità del bilancio. Quanto alla presente situazione, nota che non si può parlare di avanzi di bilancio quando si chiedono 100 milioni di nuove imposte.

Quando l'on. Salandra termina di parlare, essendosi così chiusa la serie dei fatti personali da più parti si grida: — Chiusura! chiusura!

## Un clamoroso tumulto

### provocato dall'intervista dell'on. Sacchi col "Secolo,,

E la chiusura è votata a grande maggioranza. La seduta è poi sospesa per qualche minuto ed alla ripresa si incomincia lo svolgimento degli ordini del giorno. E per primo parla svolgendone uno che porta la sua firma e quella di altri socialisti il nuovo deputato di Vercelli on. CUGNOLIO. Il deputato socialista col suo ordine del giorno chiede che si spendano per il miglioramento dell'agricoltura in Italia le somme che lo Stato si avvia a spendere in Libia per il miglioramento agricolo delle regioni conquistate. Il discorso dell'on. Cugnolio riesce unprovvisamente a provocare un incidente assai grave. Il deputato di Vercelli, illustrando la sua proposizione, non esita a riconoscere che nonostante la Libia il Governo non ha trascurato durante la guerra di destinare ingenti somme per il compimento di opere pubbliche. L'on. Cugnolio non vorrebbe però che in realtà queste somme fossero destinate ad altri scopi meno utili. E ricorda che in Italia vi sono 400 mila ett. di terreno che potrebbero essere utilmente bonificati prima di andare a cercare il terreno colonizzabile in Libia. Prima di andare a cercar la gloria al di là del mare, conclude l'on. Cugnolio, dobbiamo essere sicuri che non manchi il lavoro ed il pane in paese. Di fronte alle impellenti necessità della vita è inutile sventolare la bandiera dell'orgoglio nazionale.

L'estrema applaude fragorosamente ma chiede di parlare l'on. LUZZATTI. Egli dice di volere parlare per fatto personale in seguito ad alcune affermazioni dell'on. Cugnolio. E sono le parole dell'on. Luzzatti che fanno sorgere l'inatteso incidente ed il violento tumulto da cui poi l'assemblea è agitata fino alla fine della seduta che è stata bruscamente tolta quando, dopo un'ora di concitata discussione, più viva ed aspra si era fatta l'eccitazione degli animi.

— Non vorrei, dice l'on. LUZZATTI, che lei on. Cugnolio, mi guastasse per troppo amore, confondendo la Libia con le bonifiche, una questione già risoluta felicemente. E qui l'on. Luzzatti ricorda che in seguito al convegno tenuto a Padova dai bonificatori ed in seguito ad un'intervista pubblicata dal *Secolo*, il ministro Sacchi pubblicamente ammise di avere concesso alle bonifiche dai trenta ai quaranta milioni. Tutto ciò, dice l'on. Luzzatti, è ormai stabilito. Le preoccupazioni dell'on. Cugnolio non hanno ragione di essere poichè c'è un impegno del Governo che deve rassicurare tutti.

Le parole dell'on. Luzzatti pronunciate con tono reciso tra l'attenzione della Camera provocano un vivace scatto del presidente del Consiglio on. GIOLITTI che insorgendo dal suo banco grida all'on. Luzzatti: — Scusi, on. Luzzatti, chi mai ha preso questi impegni? E' lei che se li sogna.

La smentita recisa ed il tono insolitamente aspro con cui l'on. Giolitti investe l'on. Luzzatti provoca in tutta la Camera una viva impressione ed eccita sui banchi dell'estrema una reazione ed una protesta assai violenta.

### Tra Luzzatti e Giolitti

Molti deputati di estrema sinistra insorgono contro l'on. Giolitti protestando contro la sua interruzione, mentre l'on. LUZZATTI, levandosi ritto sul suo banco, col braccio teso verso il banco del Governo grida:

— Il ministro del Tesoro con quello dei LL. PP. hanno assunto impegni precisi; — è cosa da tutti risaputa, di conseguenza il presidente del Consiglio non può rimanervi estraneo. — E l'estrema confortando coi suoi applausi e con le sue interruzioni le parole dell'on. Luzzatti interviene a mezzo degli onor. RAIMONDO, BENTINI, NINO MAZZONI, MARANGONI, ed altri, gridando a più riprese: — L'on. Luzzatti ha ragione, è l'on. Giolitti che nicchia e disdice. Vergognatevi! Buffoni! Buffoni!

Si scatena così in tutta l'aula un tumulto violento. Tra il tumulto l'on. LUZZATTI grida: — Il ministro del Tesoro e quello dei Lavori Pubblici si intendano essi colla Presidenza del Consiglio!

GIOLITTI. — Il Governo non ha ancora preso alcun impegno. Una conversazione privata con due ministri non può essere scambiata per un impegno!

LUZZATTI. — Non era una conversazione privata!

GIOLITTI. — Gli impegni sono assunti dal governo in Parlamento: non in conversazioni private, sia pure avute con due ministri!

LUZZATTI. — Sfido il ministro del Tesoro e quello dei Lavori Pubblici a dichiarare che io abbia ingannato il Parlamento! (*Rumori*).

GIOLITTI rimane interdetto: l'Estrema tumultua: l'on. LUZZATTI continua a protestare battendo i pugni sul banco.

Finalmente l'on. GIOLITTI investito dalle invettive dei deputati socialisti scattando dal suo banco investe a sua volta con asprezza l'on. LUZZATTI gridandogli: — Ciò che ha fatto è indegno! E' indegno! E' indegno!

L'estrema insorge con maggior vigore: è l'on. RAIMONDO dopo le parole del Presidente del Consiglio, grida: — Ma che modi sono questi! Credete forse che tutti siano vostri servitori?...

L'on. GIOLITTI fa cenno di voler parlare. Si ottiene una calma relativa ed il Presidente del Consiglio dice: — Io affermo, on. Luzzatti, che il Governo non ha preso alcun impegno. Quello che lei asserisce non è vero; non è una dichiarazione ufficiale del Governo, ma sarà stata una conversazione privata alla quale io non dò nessuna importanza.

La Camera rumoreggia. L'on. LUZZATTI è sempre in piedi al suo banco pronto a ribattere le affermazioni dell'on. GIOLITTI. Vorrebbe intervenire nel dibattito anche l'on. TEDESCO: — L'on. Luzzatti sa — dice il ministro del Tesoro — che di questa questione si parlò un giorno a casa sua!

LUZZATTI. — Non parlo di questo colloquio! Quello cui io alludo — prosegue vibratamente l'on. Luzzatti — è una dichiarazione pubblica, non una conversazione privata: una dichiarazione del ministro del Tesoro e di quello dei Lavori Pubblici. Non venga anche questa volta a raccontare le sue solite storielle. Io non ho mai riferito nessuna conversazione privata; non è nelle mie abitudini, on. Giolitti. A questo proposito invito gli on. Tedesco e Sacchi a smentirmi davanti alla Camera; mi smentiscano se lo possono fare!

### Spiegazioni di Tedesco e di Sacchi

L'on. LUZZATTI che ha pronunciato queste parole con grande vigore rimane in piedi mentre la Camera riprende ad infuriare. Tra il baccano tenta parlare l'on. TEDESCO per rispondere all'invito dell'on. LUZZATTI.

TEDESCO. — Si ricorda, on. Luzzatti, quando a casa sua...

LUZZATTI (*interrompendo vivamente*). — No, questo non c'entra, on. Tedesco. Cerchi qualche ricordo diretto, qualche ricordo migliore! (*Vivissimi commenti, rumori*).

TEDESCO. — E' stato precisamente a casa sua che io le promisi tutto il mio interessamento e cioè di stanziare qualche fondo necessario alle bonifiche. Le aggiunsi, se lei ricorda, che i fondi sarebbero stati gradatamente aumentati, ma, ripeto, nessun impegno formale a nome del Governo, ma soltanto una benevola promessa.

LUZZATTI. — No, no, on. Tedesco! Io confermo la mia dichiarazione! Non è stata la sua una vaga promessa, ma una impegnativa formale a nome del Governo, tanto è vero che venne pubblicata a proposito una intervista nel *Secolo*, nella quale è confermato ciò che sostengo: non solo, ma l'impegnativa fu anche comunicata a vari colleghi fra i quali l'on. Romanin Jacur e l'on. Stoppato. Io non avrei mai creduto che dopo tali assicurazioni fatte da un ministro a nome del Governo dovesse venire dal Presidente del Consiglio una smentita così cinica!...

La Camera ascolta in silenzio le parole dell'on. Luzzatti, poi commenta rumorosamente e l'Estrema insorge ancora contro il Governo mentre l'on. Sacchi chiede ripetutamente di parlare: ma l'Estrema è in tumulto ed il ministro dei LL. PP. non riesce a prendere la parola. Finalmente in una calma relativa l'on. SACCHI riesce a ricordare di aver già detto che le bonifiche dell'Alta Italia debbono essere favorite dall'iniziativa privata e dai consorzi, sgravando così gli oneri dello Stato. Questa idea è stata sempre da lui espressa. I consorzi devono trovare i mezzi necessari e questi potrebbero essere dati dai grandi istituti di credito e dalla Cassa Depositi e Prestiti. L'on. Luzzatti espresse il suo avviso nel senso che la Cassa Depositi poteva aiutare l'iniziativa dei consorzi....

LUZZATTI. — Ma d'accordo col ministro del Tesoro! (*Rumori*).

SACCHI. — Sì, d'accordo! Ma che perciò? Come ho detto i consorzi avrebbero dovuto trovare il loro finanziamento presso gli istituti di credito ed io non ho contrastato il pensiero dell'on. Luzzatti. Sono stati interpellati il ministro del Tesoro ed i capi della Cassa Depositi e Prestiti sul modo col quale potrà essere risolto il problema, ma — continua con forza l'on. Sacchi — con ciò non ho creduto di prendere impegni a nome del Governo e molto meno di inceppare il mio pensiero sull'argomento. (*Approvazioni vivissime*). I fatti sono questi e non altri. Auguriamo che venga il tempo nel quale le iniziative locali favorite dalla Cassa Depositi e Prestiti e dal Governo possano risolvere l'importante questione delle bonifiche.

Lia maggioranza applaude vivamente il ministro Sacchi, ma l'Estrema tumultua con sempre maggiore violenza e l'on. RAIMONDO dal suo banco in piedi a gran voce e volgendosi verso il Governo grida: — Qui v'è un deputato, l'on. Luzzatti, che ha accusato il Governo di non mantenere gli impegni che ha assunti. Il Governo si giustifichi o si dimetta!

### "Una bugia!,, dice Giolitti

L'on. GIOLITTI tenta di dominare il tumulto e dice: — Mi pare che la questione sia stata perfettamente chiarita. (*Rumori all'estrema sinistra*). Mi avete diretta una domanda; permettete che io dia una risposta (*approvazioni*). L'on. Luzzatti ha avuto un colloquio con due ministri, ma gli impegni del Governo si assumono in Consiglio di ministri e non posso ammettere che si venga alla Camera a parlare di disegni di Governo quando questi non esistono!

LUZZATTI. — Io non ho mai detto bugie!

GIOLITTI (*con forza*). — Oggi l'ha detta!

LUZZATTI scattando protesta, e l'on. GIOLITTI ripete: — Sì, oggi l'ha detta!

L'on. LUZZATTI è confortato dagli applausi che l'Estrema gli rivolge. Quindi levandosi in piedi mentre la Camera rumoreggia dice: — Io non posso permettere che mi si ingiuri. Fu già stampato che dopo il congresso di Padova il ministro dei LL. PP. avrebbe messo a disposizione delle bonifiche trenta o quaranta milioni. Questa stessa cosa è stata ripetuta da lui ad altri colleghi. Io non posso avere mentito. Il ministro dei LL. PP. aveva preso un impegno! (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

SACCHI. — Non è vero!

Ed il ministro dei LL. PP. chiede ancora di parlare e dice: — Basta leggere quello che è stampato per vedere se la discussione si è svolta così. Quando io esprimo pubblicamente l'opinione che la Cassa Depositi e Prestiti possa dare questi mezzi, non ne sono responsabile che io ed il ministro del Tesoro, se egli mi conforta del suo parere. Ma non si tratta in nessun modo di un impegno di Governo. E' un dissenso sulla forma espressione.

RAIMONDO. — E' un ricatto politico tentato...

— Sì, sì — ripetono in coro gli altri deputati socialisti. — Sono dei veri ricattatori! Ricattatori! Ricattatori politici!

L'on. GIOLITTI ha ripreso per un momento il suo abituale atteggiamento di calma e l'on. SACCHI prosegue: In questi giorni si è trattato fra il consorzio della grande bonifica bolognese e le organizzazioni dei lavoratori per i lavori necessari. Ho dato notizie, non ho espresso mai opinioni in argomento in nome del Governo.

Dall'estrema: — Ma cosa dice? In nome di chi ha parlato?

SACCHI. — Quello che ho espresso non intendo affatto di mutare. Il mio pensiero è stato espresso in quella forma che è stata pubblicata. Ognuno è giudice della forma colla quale mi sono espresso (*urla*).

Voci. — Male! Sì è espresso male!

E l'estrema socialista continua a rumoreggiare: i radicali e fra essi in ispecial modo gli on. Pietriboni, Lapegna, Angiolini, Cotugno confortano coi loro applausi le parole dell'on. Sacchi, investendo con parole vivaci i colleghi socialisti.

### L'impegno per le bonifiche

L'on. LUZZATTI chiede ancora di parlare. L'on. GIOLITTI scrolla le spalle: la Camera tutta rumoreggia e commenta. Fra i rumori chiede la parola l'on. ROMANIN JACUR. La Camera si tranquillizza per ascoltare la parola del vecchio parlamentare veneto.

— Mi sembra — dice l'on. Romanin Jacur — che la confusione nasca dalle parole, non dalle cose. Qui si tratta di un grandissimo interesse del paese per il quale è necessario che tutti siano concordi. Occorre assolutamente bonificare tutte le terre malsane. A questo problema del 1882 tutti gli uomini di governo hanno contribuito da Baccarini in poi. Il problema fu tenuto sempre presente anche quando le condizioni del bilancio non ne consentivano la risoluzione. Si tratta di trasformare delle terre cattive in buone... (*proteste, commenti, mormorii*).

Voci. — Che c'entra? Cosa dice? Questo tutti lo sanno! (*risa ironiche*).

ROMANIN JACUR. Bisognava provvedere ai mezzi e quindi si pensò agli istituti che li fornissero. La Cassa Depositi e Prestiti fece i mutui per queste bonifiche. Dopo il congresso per le bonifiche tenuto a Padova...

Voci. — Finalmente ci siamo!

ROMANIN JACUR. — I ministri dopo quel congresso dettero affidamento che la Cassa Depositi e Prestiti appena ne avesse avuta la possibilità avrebbe proceduto a fornire i mezzi necessari.

BENTINI. — E' confermato per l'appunto tutto quello che ha detto l'on. Luzzatti!

MAZZOLANI. — Cosa dice lei on. Sacchi?

Voci: — Parli, parli Stoppato!

CUGNOLIO: — Domando di parlare anch'io!

Ed ha la parola ancora una volta il deputato socialista di Vercelli. Frattanto entra di corsa nell'aula e sale all'Estrema l'on. Nino Mazzoni e consegna a Cugnolio due numeri del *Secolo* in cui trovasi pubblicata la nostra intervista col ministro Sacchi ed un'altra informazione intorno ad una commissione di bonificatori.

A Destra ed al Centro pochi deputati reagiscono in difesa del Governo e l'on. RAIMONDO volgendosi verso loro grida: Buffoni! Buffoni! Queste sono buffonate!

Finalmente l'on. CUGNOLIO incomincia a parlare e dice: — Mentre esprimo i miei ringraziamenti all'on. Luzzatti per le informazioni che mi ha favorito, deploro di aver provocato questo rumoroso incidente (*altissimi urli, grida in vario senso. Il presidente scampanella a lungo*). Voglio far conoscere il documento...

### L'intervista del "Secolo,,

CUGNOLIO. — Io non ho fatto che riferire ciò che fu pubblicato senza smentita da uno dei più autorevoli giornali di Italia, dal *Secolo*, e il corrispondente del *Secolo* per l'intervista Sacchi non fu mai smentito!

MAZZOLANI. — L'ha smentita l'on. Giolitti! Sacchi il *battirelli!* Povero Sacchi!

E il tumulto ricomincia: l'estrema socialista investe con grande violenza i ministri gridando: Dimissioni! dimissioni! inutilmente l'on. MARCORA tenta di ricondurre la calma. L'on. Cugnolio dice: — Consentite che io legga il *Secolo*. In un'intervista l'on. Sacchi ha detto che trenta o quaranta milioni...

La Camera insorge nuovamente. L'on. LUZZATTI dal suo banco vuol uscire e picchia energici colpi di pugno sulla tavoletta del suo banco. Egli è molto eccitato. L'estrema continua ad inveire contro il Governo. L'on. MARCORA tenta ancora di ricondurre la calma nell'assemblea, poi toglie la seduta! E l'estrema sinistra insorge contro di lui con nuova violenza gridando più volte: Compare! Compare! Camorrista! Così si fanno e si mantengono le maggioranze! Vergognatevi!

L'on. LUZZATTI si alza dal suo banco e si avvia concitato verso l'emiciclo. Un gruppo di deputati gli si stringe intorno cercando di calmarlo. L'on. GIOLITTI in questo frattempo si intrattiene con un altro gruppo che si è ammassato davanti al banco della presidenza. Poco dopo gli on. SONNINO e COCCO ORTU raggiungono l'on. LUZZATTI. L'on. STOPPATO, l'on. MEDA, l'on. DE NAVA, l'on. MARAZZI, l'on. ANCONA, ed altri affollano l'emiciclo nel quale si vede l'on. LUZZATTI discutere ancora con grande animazione. L'estrema intanto urla inquietissima, agitandosi contro i radicali i quali sostengono la tesi dell'on. Sacchi. L'on. FALCIONI e qualche altro sottosegretario cercano di calmare gli spiriti più eccitati e finalmente dopo circa dieci minuti la seduta è ripresa e l'on. CUGNOLIO può continuare. Egli, riprendendo la parola, dice: — L'intervista del ministro Sacchi fu pubblicata contemporaneamente nel *Secolo*, nel *Giornale del Mattino* di Bologna e nel *Messaggero* di Roma. In questa intervista si legge che il ministro Sacchi dopo aver accennato alle sue idee circa la soluzione della questione delle bonifiche così continuava: « *Orbene, d'accordo col collega del Tesoro e con l'amministratore generale della Cassa Depositi e Prestiti ing. comm. Venosta si è stabilito che la Cassa che è il grande banchiere dello Stato, riserverà annualmente da 30 a 40 milioni per mutui a consorzi ed enti concessionari di opere di bonifica. Il voto manifestato dai consorzi è così soddisfatto e la prima tappa è segnata nella via tracciata da Luigi Luzzatti nei suoi studi geniali sulle bonifiche italiane.* »

Voci (*dall'estrema*): — E' chiaro? Cosa le pare on. Giolitti? Era « stabilito » o no?...

### Un nuovo intervento di Luzzatti

E l'on. Cugnolio prendendo un altro numero del *Secolo* continua: — In un'altra comunicazione inviata da Roma allo stesso *Secolo* in data 24 gennaio è detto che l'on. Sacchi aveva ricevuto una commissione di bonificatori recatasi da lui a ringraziarlo per quello che egli aveva loro concesso.

E qui l'on. Cugnolio legge alla Camera dal *Secolo* la notizia a cui ha accennato e così continua: — Una promessa, dunque, effettivamente è stata fatta! Perchè mai dunque i bonificatori sarebbero andati a ringraziare l'on. Sacchi se nulla avessero ricevuto da lui? E come mai il ministro Sacchi questi ringraziamenti si riceveva avendo la coscienza di non meritarseli. Mi duole dunque — conclude l'on. Cugnolio — che così aspramente l'on. Giolitti abbia sconfessato due suoi ministri.

ALTOBELLI: — Ma l'on. Giolitti conosceva le parole dell'on. Sacchi?

GIOLITTI fa cenni di diniego. L'on. SACCHI in piedi vorrebbe parlare.

MARCHESANO: — Parla per annunziare le sue dimissioni! E' un galantuomo! (*rumori*).

BENTINI: — E' naturale! E fa bene!

MAZZOLANI: — Povero *battirelli*....

Ma l'on. GIOLITTI fa cenno all'on. Sacchi di non parlare e ha la parola ancora una volta l'on. LUZZATTI: — Io torno a dichiarare — egli dice — con la massima serenità che il ministro dei Lavori Pubblici d'accordo col ministro del Tesoro dopo aver consultato il direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti ha dichiarato *pubblicamente* che avrebbe fatto mettere da parte trenta o quaranta milioni per adempiere il voto del congresso di Padova. Queste dichiarazioni sono state dal ministro dei Lavori Pubblici ripetute ad altri collegi insospettabili come l'on. Stoppato...

STOPPATO: — E' vero!

LUZZATTI: — ... Romanin Jacur...

ROMANIN-JACUR: — E 'vero!

LUZZATTI: — ... Miari, e molti altri. Ora il presidente del Consiglio dice che impegni non furono presi. Non conosco i rapporti tra il presidente del Consiglio ed il ministro dei Lavori Pubblici, ma mi sono meravigliato della smentita acerba datami dall'on. Giolitti. La esecuzione della legge sulle bonifiche spettava al ministro dei Lavori Pubblici d'accordo con il ministro del Tesoro; perciò l'on. Sacchi era autorizzato a prendere impegni. Affermo alla Camera che ciò che ho dichiarato corrisponde all'intera verità e nessuno ha il diritto di smentirmi.

ALTOBELLI: — Ma il ministro del Tesoro che cosa dice? (*rumori*).

Le nuove dichiarazioni dell'on. Luzzatti provocano nuovi applausi dall'estrema e nuove invettive all'indirizzo del Governo.

### Nuove smentite di Giolitti

L'on. GIOLITTI domanda intanto di parlare ancora una volta, ma l'Estrema tumultua e l'on. Monti-Guarnieri verso di essa grida: — Antropofagi!

E l'on. CAROTI di rimando verso la destra: — Ventraioli!

Finalmente l'on. GIOLITTI dice: — Il Governo ha il dovere di tutelare gli interessi di tutti! L'on. Luzzatti cominciò col dichiarare che la Cassa Depositi e Prestiti aveva preso un impegno, ma la Cassa per prendere un impegno dai trenta ai quaranta milioni all'anno doveva avere un impegno del Governo, il quale non c'era. Noi dobbiamo pensare all'attuazione di altre leggi...

Dall'estrema si riprende ad urlare con nuovo vigore. ALTOBELLI grida: — Non date un soldo per alcuna regione...

MARCHESANO: — Nè per il Mezzogiorno...

SOGLIA: — Nè per la scuola...

ALTOBELLI: — I soldi ci sono per la Libia soltanto! (*urla altissime*).

MARCHESANO: — Allora non si inganna la gente, on. Sacchi! (*vive approvazioni, commenti, rumori*).

MAZZOLANI: — Povero Sacchi, hai fatto una figura da cane barbone! (*viva ilarità*).

GIOLITTI tenta ancora di continuare a parlare ma la sua voce arriva a tratti: — Le bonifiche, egli dice, si devono fare... è in facoltà della Cassa Depositi e Prestiti... ma da ciò a dire che si tratta del Governo che assume un impegno ci corre... l'impegno di 50 milioni all'anno non si può prendere che per legge.

L'on. Giolitti siede e la bufera ricomincia.

RAIMONDO: — Voi smentite Sacchi.

GIOLITTI: — Il ministro dei LL. PP. ha dichiarato che si aveva l'intenzione di stanziare quella somma!

Nuove proteste e grida: — « Stabilito! Stabilito! » si urla da tutte le parti.

GIOLITTI tra i rumori ripete: — Assumere una spesa fissa per l'avvenire per 50 milioni non si può fare che con una legge! (*Proteste ed urla*).

ALTOBELLI. — Sacchi, che dici?

MARCHESANO. — Avete sconfessato Sacchi ed avete ingannato il Paese!

ALTOBELLI. — E perchè non parla anche il ministro del Tesoro?

Così durano ancora per qualche momento i rumori assordanti. L'on. SACCHI vorrebbe parlare, i radicali lo applaudono, ma i socialisti lo investono con nuove invettive. L'on. MAZZOLANI gli grida: — Andatevene, cosa ci state a fare? Andatevene! — E da più parti i socialisti continuano: — Sì! sì! dimissioni!

L'on. MAZZOLANI volgendosi anche verso il banco del Governo insiste: — Insomma il Ministero ha stabilito o no l'impegno. Abbiate il coraggio di dirlo. Voi ci sfuggite sempre; avete stabilito o no?

Fra i rumori l'on. GIOLITTI quasi rispondendo a queste interruzioni del deputato repubblicano di Ravenna dice: — Il ministro dei LL. PP. disse che sono delle buone intenzioni.

— Ma che — scattano i deputati della estrema socialista — ha detto che era stabilito. Leggete l'intervista. Avete inteso quello che ha detto Cugnolio? Fu ripetuto anche nel telegramma al congresso di Padova! Smettetela, è una commedia!

### Un tumultuoso finale

E le invettive dell'estrema continuano facendosi sempre più vivaci. I ministri non tentano ormai nessuna difesa nè sono confortati dalla maggioranza la quale tace ed assiste senza fare manifestazioni in favore del Governo. L'on. Giolitti conversa animatamente con l'on. Sacchi. Pare che qualcuno dei ministri voglia riprendere la parola, ma essi rimangono interdetti. Tra l'incertezza, mentre il tumulto continua si leva il presidente MARCORA che dopo avere protestato scampanellando contro la violenza che gli impedisce di mantenere l'ordine nell'assemblea sospende la seduta un'altra volta. Ma le parole del presidente si perdono tra i rumori ed allorchè l'on. Marcora scende la scaletta e si allontana dall'aula i deputati socialisti continuano a gridare: « Compare! compare! ».

I ministri si alzano dal loro banco e si affrettano ad uscire. Al loro passaggio presso i banchi dell'estrema sorgono nuove grida. Il passaggio dell'on. Giolitti presso i banchi dell'estrema è sottolineato dalle parole: « Dimissioni! dimissioni! Banca Romana! ». L'on. Giolitti esce solo, rabbuiato, e sul suo passo non incontra che il sorriso dell'on. Valenzani.

Le conversazioni nell'aula durano a lungo. Il questore dà ordine che siano sgombrate le tribune, anche quella della stampa. Infine l'aula a poco a poco si sfolla e le conversazioni continuano a lungo nei corridoi.

# Una questione di dignità

**Roma, 27 notte.**

(C.) Il fatto del giorno doveva essere il discorso del Ministro del Tesoro; ma è stato subissato dal tumulto che una frase irata dell'on. Giolitti scatenava nell'assemblea. D'altra parte l'on. Tedesco ha delusa la viva aspettazione generale. Le critiche ai suoi metodi contabili furono vivacissime e circostanziate, specie per bocca degli on. Sonnino e Graziadei. Le difese non sono sembrate molto felici.

Il discorso dell'on. Tedesco, lungo e monotono, può compendiarsi in poche parole: è il tentativo di una dimostrazione inutile, cioè che molte leggi vecchie e recenti consentono la politica finanziaria delle anticipazioni, che alcune di quelle leggi sono anteriori al secondo Ministero Sonnino, che l'on. Sonnino non protestò quando il Parlamento le approvava e che ora soltanto, a cose fatte, egli espone le sue censure.

Da questo sommario si apprende che il ministro Tedesco ha avuto la cura esclusiva di difendere l'opera propria dalla sottile requisitoria dell'on. Sonnino e dalle critiche di altri, ma sbagliando nell'impostare la questione. Ha detto e ridetto fino alla sazietà che il Governo può fare anticipazioni sugli avanzi del bilancio; e così dicendo ha sfondato una porta aperta. E' stato facile all'on. Sonnino, sebbene non sia improvvisatore, di ribattere vittoriosamente che egli non si è mai sognato di contestare quella facoltà al Ministero. La questione è un'altra, ed è molto diversa: i bilanci devono essere compilati con sincerità. Ecco il nocciolo della critica, a cui l'on. Tedesco non ha opposto niente, perchè aveva capito una cosa per un'altra.

Orbene, i bilanci non sono sinceri, se nella determinazione degli avanzi non si tien conto delle anticipazioni fatte, ossia degli impegni presi. Quando il mio bilancio mi dà un avanzo di dieci, ma io impegno e spendo cinque per una ragione qualsiasi, ne consegue che il mio avanzo effettivo è di cinque e non di dieci. Non occorre essere grandi finanzieri per comprendere una verità così modesta: basta sapere le operazioni elementari dell'aritmetica ed avere un granellino di buon senso.

L'on. Sonnino ha aggiunto che approva il metodo delle anticipazioni, perchè ritiene più corretto spendere gli avanzi per l'attuazione di leggi esistenti, anzichè serbarli per leggi nuove. Approva le anticipazioni, non i metodi contabili del ministro.

E' questione di forma, è vero; e in ispecial modo questione di correttezza. La contabilità dell'on. Tedesco ha il fine di render meno chiara la lettura dei bilanci. La questione di forma, come acutamente ha osservato l'on. Sonnino, diventa questione di sostanza, se i bilanci compilati in quel modo hanno la virtù di trarre in errore e di far credere a favolosi avanzi che non ci sono e di indurre per ciò i deputati alla approvazione di altre spese in vista appunto ed in considerazione degli avanzi ingrossati fittiziamente colle somme impegnate colle anticipazioni.

Le anticipazioni vanno dunque detratte dagli avanzi. Così aveva sostenuto l'on. Sonnino; e l'on. Tedesco non lo ha confutato. In verità, è giornata cattiva per il Ministero. La poco lieta accoglienza dell'assemblea all'on. Tedesco è uno zuccherino in confronto alla sorte riserbata al presidente del Consiglio.

La discussione della Libia continuava blandamente con un discorso dell'on. Cugnolio il quale si doleva che la nuova colonia inghiottisca tanti milioni, anche quelli occorrenti per il bonificamento delle nostre terre. L'on. Luzzatti è intervenuto contro l'on. Cugnolio e a difesa del Governo per ricordare gli impegni presi da questo a favore delle bonifiche. Egli intendeva riferirsi ad un'intervista concessa dall'on. Sacchi al *Secolo* sui primi dell'anno, dove appunto si parlava di impegni per trenta o quaranta milioni all'anno da togliersi in prestito alla Cassa Depositi e Prestiti, d'accordo col ministro del Tesoro.

A questo punto è accaduto un fatto singolare. L'on. Giolitti che sa mantenersi calmo pure in mezzo alle tempeste oggi non ha saputo dominare i nervi ed ha perduto completamente le staffe; ha smentito l'onorevole Luzzatti usando parole peggio che scortesi. L'on. Luzzatti lo ha rimbeccato con insolita vivacità, mantenendo sillaba per sillaba le cose dette e rafforzandole col richiamarsi alla testimonianza dei ministri Sacchi e Tedesco e dei deputati Romanin Jacur e Stoppato i quali ultimi avevano avuto dai ministri l'assicurazione apparsa in forma non discutibile nelle colonne del *Secolo*. Per questo modo il dibattito si è allargato. Il ministro Sacchi ha avvertito che l'intervista del *Secolo* riproduceva fedelmente il suo pensiero. Ma il presidente del Consiglio ha scattato a gridare con parole e atteggiamenti incomposti, che l'on. Luzzatti aveva sognato, che impegni non furono presi, che a buon conto impegni di quella importanza non possono essere presi se non dal Consiglio dei ministri e che per giunta occorrerebbe uno speciale disegno di legge.

Lasciamo per ora da banda la parte personale dell'incidente, col tumulto e la sospensione della seduta, per entrare nel merito della questione. L'on. Giolitti ha torto: ha sofferto, vogliam credere, un istante di amnesia. Egli ha dimenticato nientemeno che questo: che una legge presentata dal Ministero Luzzatti e fatta approvare nel 1911 proprio da lui, Giovanni Giolitti, consente ai ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro di prendere in prestito alla Cassa Depositi e Prestiti i denari occorrenti per le bonifiche. Non è dunque vero che per simili impegni occorra l'approvazione del Consiglio dei ministri e tanto meno una legge speciale. La legge c'è; ed il ministro Sacchi applicandola d'accordo col ministro del Tesoro e col presidente della Cassa Depositi e Prestiti non ha bisogno di permessi nè del Consiglio dei ministri nè del *dittatore*. Quegli impegni costituiscono un fatto d'ordinaria amministrazione.

E vengo alla questione personale. Perchè l'on. Giolitti si è indignato in quella brutta maniera? Con chi ce l'aveva? Con l'on. Luzzatti, che agisce con troppa indipendenza e che può dare ombra a chi ama esercitare la dittatura a vita? o col ministro Sacchi che aveva osato prendere impegni di sua piena competenza senza domandare il permesso al presidente del Consiglio? Nell'un caso e nell'altro, se l'on. Giolitti non si ricrede, ne andranno di mezzo le opere di bonifica che sono indispensabili per ragioni di economia e di igiene.

E se le cose dovessero rimanere così, come è piaciuto all'on. Giolitti di mutarle e di guastarle, se in altre parole gli impegni dati venissero ritirati e l'on. Sacchi restasse tuttavia al Governo ne andrebbe di mezzo la dignità del partito radicale. Non si dimentichi che gli impegni per le bonifiche furono presi pubblicamente poche settimane avanti il congresso radicale; onde potrebbe apparire, se le parole dell'on. Giolitti trovassero rispondenza nei fatti, una trappola tesa alla buona fede dei radicali.

L'on. Sacchi è onestissimo e scrupoloso e per tale è conosciuto e stimato da tutti. Non è perciò possibile che egli tolleri l'offesa recata a lui ed al suo partito. C'è un'incompatibilità manifesta tra i suoi impegni precisi e le avventate parole dell'on. Giolitti.

# I MINISTRI A CONSIGLIO

## L'on. Sacchi farà domani delle dichiarazioni

**Roma, 27 notte.**

Subito dopo la movimentata seduta di oggi i ministri si sono riuniti in straordinario consiglio per esaminare la situazione creata dall'incidente. La discussione si è protratta a lungo e naturalmente non è possibile conoscerla nei suoi particolari. Dal deliberato preso dai ministri è trapelato soltanto questo: che l'on. Sacchi è stato incaricato di fare nella seduta di domani delle dichiarazioni sull'argomento che ha provocato l'incidente.

Intanto nei circoli politici è ritenuta tanto più strana la condotta dell'on. Giolitti in quanto che si è notato che le dichiarazioni dell'on. Luzzatti rispondevano esattamente a verità, poichè per una legge in proposito le decisioni della Cassa Depositi e Prestiti per operazioni finanziarie speciali perchè abbiano valore e siano regolari basta una dichiarazione dei ministri del Tesoro e dei LL. PP. e del presidente della Cassa stessa. Mentre per ciò l'impegno preso dai ministri competenti avrebbe la portata di una deliberazione regolare, non era affatto necessario per la perfezione di questa, l'impegno del Governo con apposita deliberazione del Consiglio dei ministri.

# Socialisti e radicali

## esaminano la situazione

**Roma, 27 notte.**

In seguito al clamoroso incidente avvenuto oggi alla Camera i deputati socialisti si sono adunati per esaminare la situazione e prendere accordi al riguardo. L'adunanza era presieduta dall'on. Quaglino. Erano presenti venti deputati del Gruppo. Dopo ampia discussione si è unanimamente deciso di non lasciar cadere l'incidente ma di tornarvi su nella seduta di domani. La discussione si è poi aggirata intorno al momento più opportuno di risollevare l'incidente. E' stata esclusa la sede di processo verbale perchè durante l'approvazione di questo sono assenti dall'aula i ministri. Non si è presa in proposito alcuna deliberazione definitiva poichè stante l'ora tarda la riunione è stata rinviata a domattina.

Anche i radicali nell'adunanza che avevano precedentemente indetto per domattina discuteranno sulla portata dell'odierno incidente e sulla condizione da esso creata.

## Al Gruppo socialista

**Roma, 27 notte.**

Questa mattina il gruppo parlamentare socialista ha tenuto una nuova lunga riunione in cui ha preso varie notevoli deliberazioni: aderendo ad un invito della Confederazione del lavoro ha deliberato di partecipare ad un convegno speciale tra la Confederazione, il gruppo parlamentare socialista e la direzione del gruppo socialista, convegno inteso a stabilire d'accordo i principali criteri direttivi da seguire in materia di assicurazione sociale, di legislazione sociale, e di altri problemi importanti come quelli ad esempio della disoccupazione e delle rivendicazioni speciali di categoria. Per i diversi argomenti da trattare il gruppo ha nominato suoi relatori gli on. Bussi, Casalini, Mazzoni, Modigliani, Morgari e Quaglino. La data del convegno che sarà tenuto a Roma è stata fissata al giorno 11 marzo e seguenti.

Furono quindi delegati gli on. Merloni e Cavallero a riferire in una prossima riunione sul disegno di legge intorno al contratto di lavoro nelle miniere. Da ultimo, relativamente al dibattito libico, è stata ripresa la discussione interrotta ieri e si è ritenuto opportuno che altri oratori del gruppo si inscrivessero prima della chiusura della discussione generale la quale si prevedeva non si sarebbe votata prima di martedì o mercoledì della prossima settimana, ed erano stati invitati ad iscriversi ancora gli on. Calda, Dugoni, Merloni e Raimondo. Poichè è avvenuta la chiusura gli stessi oratori parleranno sugli emendamenti.

Si è stabilito infine di tenere una speciale riunione venerdì 6 marzo insieme coi rappresentanti degli operai degli zuccherifici che verranno appositamente a Roma e domanderanno di esporre la situazione anche ai ministri competenti.

## Per gli operai dei cantieri marittimi

**Roma, 27 notte.**

Come già abbiamo annunciato col 1° marzo p. v. si raduneranno in Roma nei locali della Camera del Lavoro i rappresentanti degli operai addetti ai cantieri marittimi dello stato per discutere e deliberare in merito alle svariate questioni che più direttamente riguardano la loro classe.

## I prodotti delle Ferrovie

**Roma, 27 notte.**

I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie nella decade che va dal 21 al 31 gennaio 1914 hanno dato un totale di lire 15.550.000, con una differenza in più sui prodotti dell'esercizio precedente di lire 36.082,55. I prodotti complessivi dello stesso traffico dal 1 luglio 1913 al 31 gennaio 1914 hanno dato un totale di lire 342.563.000, con una differenza in più sui prodotti dell'esercizio precedente di lire 12.815.164,99.

## La salma di Leopoldo II

### partita per Vienna

**Roma, 27 notte.**

Stamane alle ore otto ha avuto luogo il trasporto della salma dell'Arciduca Leopoldo II di Baviera dalla Chiesa dei SS. Apostoli alla stazione.

Il feretro, deposto in un carro berlina di prima classe, era seguito dal parroco; venivano quindi il maggiordomo dell'Arciduca Francesco Ferdinando, barone Seyffertiz, il quale indossava l'alta uniforme di colonnello del reggimento cacciatori, il console d'Austria Steiner e il dottor Raucher, direttore dell'impresa municipale di pompe funebri di Vienna. Il feretro, giunto alla stazione, è stato deposto nel vagone venuto appositamente da Vienna. Nell'interno il vagone era tutto parato a lutto; nella parete laterale spiccava una grande croce in galloni d'argento. Il parroco ha impartito l'assoluzione al feretro. Il treno parte oggi nel pomeriggio direttamente per Vienna dove giungerà domani sera alle 23, e dove sarà ricevuto solennemente. Accompagneranno la salma il barone Seyffertiz e il dottor Raucher.

# NOTIZIE BREVI

**(Telegrammi e fonogrammi del SECOLO).**

**UDINE. — Si impicca a 70 anni! —** Il vecchio Antonio Costantini, d'anni 71, di Buia, rovinato dall'alcool, ieri notte si impiccava nella cucina della propria abitazione.

**VENTIMIGLIA. — Delitto di contrabbandieri —** La notte scorsa due contrabbandieri sorpresi su un treno con due sacchi di merce dalla guardia francese Dagani, si liberarono della guardia buttandola dal treno stesso. L'infelice agente è stato raccolto assai malconcio.

*** I tragici effetti dell'alcool. —** In una bettola della vecchia Nizza, per futili questioni, il fattorino Quaranta, in uno stato di completa ebrietà, ha pugnalato nel petto il giovane Nitard, uccidendolo. L'assassino s'è lasciato tranquillamente arrestare.

**ADRIA. — La misera fine d'un demente. —** Il povero demente ottantenne Antonio Sarto fu Agostino, girovagando per la campagna di Porto Tolle con un fanale in mano, inciampò, e cadde in un fossato affogandovi.

*** Il coltello. —** Nella nostra frazione di Baricetta, accesasi per vecchi rancori personali una terribile rissa fra alcuni popolani del luogo e altri di Magnolina di Gavello, si diede mano alle roncole spargendo sangue. Cinque sono i feriti, non però gravemente.

**REGGIO EMILIA. — Contro la disoccupazione. —** Ieri alla sede della Società Operaia di Brescello, si è tenuto un numeroso convegno circondariale di associazioni economiche e di sindaci. Si è deciso di riprendere l'agitazione per ottenere l'esecuzione della bonifica Bentivoglio e della ferrovia Boscello-Reggio.

**ANGERA. — Tentato suicidio. —** Ieri a Melna tentava di uccidersi con un colpo di rivoltella alla tempia, certo Oliviero Brovelli, d'anni 30, di Ranco. Non si conoscono i motivi.

**MANTOVA. — Per il nuovo ospedale. —** Ieri una Commissione di disoccupati si è recata in prefettura, ricevuta dal prefetto, per sollecitare l'approvazione del progetto riguardante i due padiglioni per tubercolosi del nuovo ospedale.

*** Una coltellata durante il ballo. —** A Bagnolo San Vito, durante una pubblica festa da ballo, il contadino Celeste Ghisi, per antichi rancori, feriva con un colello tal Archimede Bulgarelli, che riportò lesioni in varie parti del corpo. Il feritore è stato denunziato all'autorità giudiziaria.

*** Il crollo d'una cabina elettrica. —** A Bondegno di Gonzaga ieri sera per cause ignote è improvvisamente crollato il tetto della cabina elettrica, producendo un contatto di fili. Un intenso bagliore ha lampeggiato per alcuni istanti sul paese, impressionando la popolazione. L'operaio addetto alla cabina è riuscito a trarsi in salvo a tempo. I danni sono notevoli.

*** La disgrazia d'un operaio. —** L'operaio Luigi Ferrarini, di anni 39, occupato presso la cartiera di Porto Mantovano, rimaneva impigliato colla mano destra, mentre lavorava, nell'ingranaggio della mollazza. Ne avrà per due mesi.

*** Un incendio in tribunale. —** Nel pomeriggio di ieri è scoppiato un piccolo incendio nel palazzo del tribunale, in un ripostiglio di carta e legname a pian terreno nell'ala occupata dalla pretura del primo mandamento. Il pericolo si presentava grave perchè al piano sovrastante si trova il gabinetto del procuratore del Re, ove sono custoditi documenti importantissimi. Ma per il pronto intervento dei pompieri e degli uscieri l'incendio potè essere domato.

**ROVIGO. — L'arresto di tre ladri. —** Ieri mattina verso le 3 gli agenti di P. S. Sardella e Colombo arrestavano tre mariuoli: Federico Ferrari, di anni 25; Fernando Lazeri, di anni 24, da Ferrara, e Pietro Cenacchi, di anni 26, da Bologna, mentre si apprestavano a scassinare la porta dello spaccio di tabacchi della signora Elvira Gurian al Ponte dei Cappuccini. Confessarono che avevano divisato di svaligiare alcuni negozi.

**VERONA. — Bimba che annega in un fossato. —** La bimba di 3 anni, Elvira Zanconati, mentre giocava a Montoria sulla riva di un fossato, vi cadde dentro annegandovi.

**PESCHIERA. — Il Duca di Genova** ha accettato l'invito rivoltogli da questo Comitato per l'erezione del Monumento Nazionale che dovrà qui sorgere a ricordo dei fatti delle campagne di indipendenza e interverrà alla prossima inaugurazione.

**PARMA. — Bruciata viva. —** A Borgotaro certa Carolina Paganetti, d'anni 73, si stava scaldando, quando le si incendiarono le vesti. Le fiamme le produssero ustioni che poco dopo la conducevano a morte.

**CASALE MONFERRATO. — Investito da una bicicletta. —** Il muratore Giovanni Barbanotti fu Giuseppe, d'anni 63, mentre transitava in via XX Settembre dopo le 24, veniva investito da una bicicletta e gettato a terra. Riportava ferite diverse al viso e la frattura della tibia destra.

**PADOVA. — Fratello malvagio. —** Il fornaio disoccupato Francesco Tiozzo, di Camposampiero, perchè suo fratello Antonio non voleva dargli denari da scialacquare, lo colpiva all'addome con un trincetto: il ferito venne ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

*** Una sarta infanticida. —** A Piove di Sacco certa Sofia Mattiello, di 29 anni, sarta, dato alla luce un bimbo, lo nascondeva in una cassa: il medico, chiamato per curare la puerpera, s'accorse del delitto e denunciò la ragazza che è piantonata.

*** Fra suocera e nuora. —** Certa Maria Galiazzo, in seguito ad una disputa con la suocera, ingoiava della benzina a scopo suicida; fu prestamente soccorsa all'ospedale e messa fuori pericolo.

**BRESCIA. — Una coltellata per un urto. —** A Iseo, sulla piazza Garibaldi, dove c'era ressa di gente, il calzolaio Angelo Radici, d'anni 27, urtò involontariamente certo Felice Vitali, d'anni 32. Costui si risentì fieramente: vi fu scambio d'ingiurie e il Radici diede anche due ceffoni all'ingiuriatore. Ma poco dopo il Vitali vibrava a tradimento una coltellata al collo del Radici.

*** Un violento incendio** si è sviluppato a Iseo nella casa rustica del sig. Francesco Bonardi, abitata dalla numerosa famiglia di Luigi Giordani. Oltre diecimila lire di danni.

**GALLARATE. — Fiamme, vino e bastonate. —** A Samarate avveniva un grave incendio, a domare il quale vi accorrevano giovanotti delle frazioni vicine. Alla mattina, quando l'incendio fu domato, quattro giovanotti di Samarate e Voghera, si abbandonarono al vino e si accapigliarono per vecchie rivalità campanilistiche; certo Carlo Brogioli feriva con un terribile colpo di bastone alla testa l'avversario Emilio Andetti.

*** Tra moglie e marito non mettere il dito. —** I coniugi Furi, di Cassano, stavano litigando: per dividerli, s'intromise certa Sazzoni che aveva in braccio una bambina sua a nome Carolina, di 19 mesi. Ma proprio in quel momento la moglie diede un terribile colpo di mestolo sulla testa del marito, ma un pezzo di mestolo andò a ferire la bambina alla testa in modo grave.

**NOVARA. — La desolata morte d'un possidente. —** Nel grosso borgo di Cerano è stato trovato morto in una pozza di sangue, certo Luigi Fassina di anni 77, noto proprietario del luogo. Dapprima si pensò a un delitto, poi si scoprì che la morte era accaduta per dissanguamento per la rottura d'una grossa varice. Trovandosi solo in casa il Fassina non potè essere soccorso.

## Cadavere d'un neonato su una tomba

**Gallarate, 27 notte.**

Stamattina verso le 9 una persona percorreva i viali del nostro cimitero presso il muro di cinta, quando la sua vista fu attratta da un esile corpicino, che giaceva supino sul terriccio di una tomba ancora scoperta. Si trattava di una bambina già morta. I carabinieri, avvertiti, accorsero.

Dalla posizione nella quale giaceva il neonato si è arguito che esso doveva essere stato gettato dal di fuori. Non presentava traccia di lesione o di violenza, e si suppone che la morte sia dovuta ad asfissiamento. Il sanitario ritenne che la puerpera deve necessariamente trovarsi a letto e soggiacere ad una cura medica. Può darsi che essa si trovi in qualche paese vicino e che il neonato sia stato portato qui per sviare le ricerche.

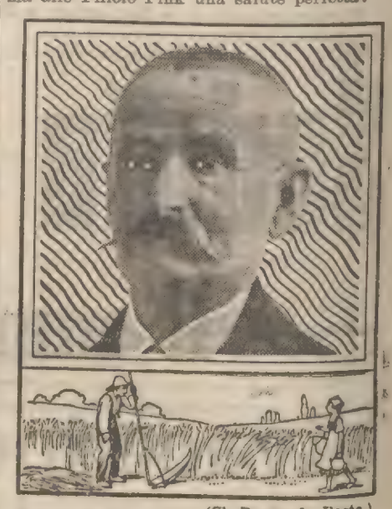

## Vecchi... attenzione!

Dal giorno in cui le persone attempate non hanno a sufficienza le forze per fare i lavori abituali e le passeggiate solite, per continuare il corso delle cose che fanno da anni, si può dire che s'incamminano a passo rapido verso la morte.

Quei lavori, quelle passeggiate, costituiscono tanti esercizi giornalieri poco faticosi, ma però bastano per mantenere le funzioni, evitare il loro rallentamento, conservare l'appetito, favorire le digestioni e prolungare la vita.

Il vecchio invalido deperisce rapidamente e muore. La grande cura delle persone attempate deve dunque essere quella di conservare le forze. Sappiano dunque che la cura delle Pillole Pink può contribuirvi potentemente.

Ecco una lettera di una persona la quale, malgrado la sua grande età, ha ricuperato grazia alle Pillole Pink una salute perfetta:



(Cl. Bernardo Pasta.)

S. LAVAGNINO GIUSEPPE.

Il Signor Lavagnino Giuseppe, contadino a Montafia d'Asti (Alessandria), di 61 anni, ci scrive:

« Durante molto tempo sono stato ammalato. Digerivo male ed ero molto oppresso; avevo delle punte e dei ronzii d'orecchi. Da un anno risentivo delle perturbazioni nervose, insonnie con agitazione e anche dolori articolari. Mi fu consigliato di fare uso delle vostre Pillole Pink. Non ebbi che da lodarmi del vostro medicamento. Infatti grazia ad esso ho veduto sparire tutti i miei malesseri e la mia salute è così ben ristabilita che mi occupo assiduamente dei lavori della campagna. »

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3,50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

MARZO

2

LUNEDÌ

Alle ore 20 e 21 Lezioni gratuite: Tedesco, Inglese, Francese, Spagnolo - Corsi accelerati - Berlitz School. Piazza del Duomo, Passaggio Carlo Alberto.

— Tel. 45-58 —

ASMA

Sollievo e Guarigione
Colle Sigarette o la Polvere
ESPIC
In tutte le Farmacie fr. la scatola Grosse 10, r. St-Lazare, Paris
Exiger la Firme "J. ESPIC" sur cgue Sigarette

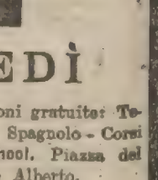
TORTA per 16 persone L. 5,50, per 20 L. 8,—, per 30 L. 10.
fresca e squisita per 3 mesi
PARADISO
VIGONI RACCOMANDATA DAI MEDICI PER AMMALATI E PUERPERE - 20 tortine L. 5,50, 10 L. 3,20.
Indispensabile per Compleanni, Onomastici, Nozze, ecc.
PAVIA

L'ostruzione intestinale è spessissimo causa di molti fenomeni morbosi, come dolori di testa, mancanza di respiro, palpitazione di cuore, dolori alla schiena ed al petto; si procuri d'avere un'evacuazione giornaliera regolare e tutti i disturbi spariranno. Le pillole svizzere del farmacista Ricc. Brandt, raccomandate dai medici per il loro effetto sicuro, gradevole ed innocuo, assicurano la regolarità dell'evacuazione. La scatola coll'etichetta « Croce bianca in campo rosso » e la firma Ricc. Brandt a fr. 1,25 nelle farmacie. (Per posta aggiungere L. 0,15 fino a sei scatole). Deposito generale: Farmacia Tedesca Janssen, 10, Via dei Fossi, Firenze.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

VOLETE LA SALUTE??




Domandate sempre

FERRO - CHINA - BISLERI

Concessionario per la Germania: LEOPOLDO LOEB, TRIER.
Concessionario per la Francia: LEOPOLDO LOEB, Villerupt (Meurthe & Moselle).
Concessionario per la Svizzera: PASQUINI-BERNASCONI, Lugano.

Mobili

Vendonsi a metà prezzo. Saloni dorati, stanze da letto, sale manger, anticamere, studio, ceramiche finissime, quadri. — MAGE: Viale Monforte, 35, fronte al

PRINCIPESCHI

# Poetessa nuova

*Neera* — la nota scrittrice — presenta, con commosse parole, nella prefazione d'un libro di versi, una giovane poetessa lombarda, *Alda Rizzi*.

E il volumetto adamantino, bianco, della casa Treves, riservato specialmente ai poeti.

Un bel carattere purpureo dice il titolo comprensivo delle varie liriche: *L'Occulto dramma*.

Chi è l'autrice? Alda Rizzi. Mai intesa nominare! — dirà alcuno. — Infatti.

Ma nel numero del 16 gennaio, u. s., la *Nuova Antologia* già recava versi della Rizzi. Ma oggi il bianco volumetto Treves salpa con tutte le rime di lei. Una gran dama, allora è costei che di un sùbito ottiene tali onori di stampa? Una maestra di scuola, mi si dice. Bella? Non so. Per il pubblico, un poeta può anche essere brutto: ma una poetessa deve essere bella! La *Illustrazione Italiana* ne riporta, infatti, un ritratto piacente e significativo nell'espressione. Giovane? Ma certamente! La poesia lirica — è cosa ben nota — non accoglie che giovani.

Appena, per eccezione, le grige chiome sono tollerate, ma questo avviene — se mal non ricordo — soltanto per gli uomini: per le donne, giovinezza, fior di giovinezza, assolutamente!

Ah, *profanum vulgus*, che credi così facile la carriera delle poetesse e dei poeti! Il divino Apolline è ben più severo dei governi e dei ministri nell'imporre il limite di età! Si può disubbidire, perchè la Poesia vive in règime repubblicano: ma il danno spesso è grave per chi disubbidisce.

***

Piccolo e candido volumetto di versi della casa Treves, quante volte salpasti, e ritornasti incoronato di gloria!

***

Ricordo molti, troppi — forse — anni addietro. Bianco volumetto di *Fatalità!* Ada Negri! maestra di scuola anche lei: figlia di popolo: ma con che orgoglio ella cinse alle nere ribelli chiome la corona di contessa per nomina di Apolline! Il bianco volume giunse — chi non ricorda? — sino alla *Thule* ultima della rinomanzà o della gloria, (non so bene come si dice). Certo però quel volumetto incontrò nel suo viaggio i flutti secondi delle passioni popolari, e compì maggior cammino che all'Autrice stessa non fosse dato sperare.

Bianco Volumetto di *Annie Vivanti!* Fu Giosue Carducci che presentò Annie Vivanti, ventiquattro anni or sono. « Poeta — chiese la bellissima ventenne — una prefazione ai miei versi; se no, Emilio Treves non stampa. »

Il gran Poeta ruggì, sospirò; poi fece, contro ogni suo costume, la prefazione.

Versi di Annie Vivanti! Ella — la straniera errabonda — ignorava, un po', lingua, grammatica, sintassi italiana. Ma quale travolgente forza! Le plasmò lei, per sè, per suo conto, lingua, grammatica, sintassi! Poi, versi non ne scrisse più. *Lirica* rimase volume solo ed unico. Scrisse poi la signora Vivanti molto in prosa; e che ammirabile femminea nuova prosa! Bisogna bene avere il coraggio di dichiararlo, anche se ciò fa dispiacere alle parrucche vecchie e nuove!

Non c'è che la signorina Amalia Guglielminetti per la quale possiamo giustificare pienamente un seguito di vari volumetti di versi: *Le Vergini folli*, *Le Seduzioni*, *L'Insonne*: quest'ultimo publicato dalla Casa Treves. I diversi volumetti rappresentano diversi stadi che la signorina Guglielminetti ha attraversato, e tutti interessanti; come c'è *Claudina a scuola*, *Claudina prende marito*, *Claudina se ne va*.

Dopo l'ultimo volume, *L'Insonne*, forse non sembra a molti che si possa continuare oltre. Io però dico di sì! Bisogna ammettere che è una bella tempra d'artista questa signorina. Ma il grande Editore, pubblicando il volume *L'Insonne*, ha fatto bene ad usare copertina grigia, e non candida.

***

Coi versi della nuova poetessa, Alda Rizzi, noi siamo tornati a rivedere l'antico candore.

Questa cosa ci fa piacere.

I versi di Alda Rizzi meritano questo emblema: ma intendiamoci; e diciamolo subito: non è lo scipito candore della smancerosa e mal pudica virtù; è — o almeno a me pare — il bel candore di un'anima che ha ben deliberatamente eletto tale emblema; che è passata attraverso le fiamme, attraverso le pene, che ha udito nel viaggio, che pare non sia stato troppo lieto, della sua giovinezza, le voci delle Sirene: e non si è turata le orecchie: non ha — con falsa vergogna — chiuso gli occhi: ha ascoltato, ha pensato: ma il bell'emblema è in alto ancora.

Come ci racconta bene Alda Rizzi questa vita di passione!

La Follia, dal petto ignudo, dai profumi eccitanti, dal riso ambiguo, è apparsa alla buona fanciulla e le ha detto:

Non sai? Son la Follia
Sol che io ti sfiori, il vampo in te balena
Del piacer che trascina in sua balia!

Vieni, chè d'ogni bene e d'ogni male
Chiudo il segreto nella mano mia.

. . . . . .

Così mi insegue la Sirena folle:
ed all'ardente invito arde il pensiero
e insegue ciò che mai seguir non volle.

. . . . . .

Ma poi:

Sul suo cammino ella ritorna allora
per serena virtù fatta orgogliosa:
ed alla notte sua prega l'aurora.
Ancor le è dolce attendere. Che cosa?

Nulla, in verità, c'è da attenedere. Ma è il paradogma, è il mito della vita, è il senso del dovere, nella successione della lotta giorno per giorno, che si infiora di bellezza e brilla di eroismo: onde l'anima è appagata. Ma io sento dire: Follia!

Follia? E sia pure! Ma il vero è questo: che nè questa follia del sacrificio e della rinuncia; nè l'altra follia della dedizione al piacere e all'istinto hanno valore di mutare la miserabilità dell'umana natura.

***

Questa rettitudine nel pensiero della nuova poetessa ci pare che sia degno di essere specialmente considerata. Estetismo, cerebrismo, futurismo, d'annunzianismo, tutte cose bellissime, io non dico di no; e rispettabili; ammettiamolo pure. Ben le accetteremmo, tutte anche e tutte insieme, se fossero sincere. Ma che puzzo di snobismo, che puzzo borghese, di borghese che ha acquistata la intellettualità in un negozio di libreria, in una sala di conferenze, come ha acquistato l'eleganza in un magazzino di mode!

Già su queste colonne quell'acuto e meditabondo spirito di Luigi Lucatelli, parlando di Ada Negri, avvertiva, nelle odierne tendenze letterarie ed artistiche, questo poco simpatico odore di fatturazione, di insincerità.

La immoralità consiste non in un'idea piuttosto che in un'altra: ogni idea è morale quando si giunge ad essa col dolore del proprio pensiero: è immorale quando la si mandi a comperare.

Qui noi siamo in presenza di un libro di versi, sincero. Questo — ripeto — mi pare cosa certa e notevole. Un'amabile e forte femminilità è soffusa per tutto il libro ed invita a voler bene al libro ed all'Autrice.

Il libro — appunto, anche perchè veramente femminile — è privo di quelle protervie del femminilismo insolente che fa dire all'uomo: « oh, mi fossi fatto frate! » Il libro non sforza le leggi di natura. La poetessa permane donna, figlia buona, sorella pietosa, amante trepida e schietta.

Oh, le insolenti femmine maschilizzate! che Dio per punizione vi faccia crescere baffi e barba sul volto! Oh, le ribelli, senza la virtù dell'animo ribelle, imparate a memoria gli ultimi versi di Ada Negri:

Confessa che la tua ribellione
non è che l'urlo della creatura
debole che mancò la sua ventura
per non aver trovato il suo padrone.

***

La signora Neera scrive nelle pagine di presentazione che sarà « curiosa di apprendere dai critici a quale scuola appartiene la neofita d'oggi ».

Signora, l'essere sinceri vuol dire non appartenere ad alcuna scuola.

Ma poi che ella, Signora, vuol sapere il giudizio dei critici, io benchè non sia critico per professione oserei dirle che i versi della nuova poetessa hanno qualche eco di Giovanni Pascoli. Ma dicendo questo, escludo ogni intenzione di imitare. Dico che quell'anima gentile doveva quasi necessariamente trovare nutrimento spirituale in questo nostro gentile umano poeta; e qualche po' di ritmo è rimasto.

Quanto poi a rispondere se i nuovi versi contengano in sè il balsamo di una totale incorruttibilità, questo è un mistero, o Signora, che soltanto il Dio che agita gli animi dei poeti conosce; non i critici e nemmeno i poeti stessi.

***Alfredo Panzini.***

*L'Occulto Dramma*, poesie di Alda Rizzi. Prefazione di Neera. — Milano, Treves, 1914. Prezzo L. 3.

## Un prezioso quadro del Caravaggio
### torna in luce dopo tre secoli

**Firenze, 27 notte.**

In una casa patrizia fiorentina è stata fatta una scoperta artistica che riuscirà invero clamorosa nel mondo degli studiosi e amatori di cose d'arte. Si tratta di un quadro del Caravaggio di cui non si aveva più notizie fino dal secolo XVII. Naturalmente parliamo del celebre fra i due pittori che presero il nome dal piccolo paese lombardo, e cioè Michelangelo Morisi che sulla fine del '500 sollevò tanto clamore fra gli artisti di tutta Europa pei suoi criteri e la sua tecnica, che rivoluzionavano la pittura allora in voga.

Nonostante la brutalità della sua tecnica, talune delle sue opere sono di una dolcezzá strana, e sono quelle di soggetto musicale, come se quell'indole turbolenta avesse subito il fascino della musica. Tale la « Sonatrice di Flauto » che è ora al Museo dell'Eremitaggio di Pietroburgo; tale il « Concerto di Giovani » che il Caravaggio eseguì per il mecenate, cardinale Del Monte. Ora appunto questo quadro era scomparso dalla casa degli eredi del cardinale dalla metà del secolo XVII.

Ma il valoroso segretario del gabinetto Stampe, alla Galleria degli Uffizi, Filippo di Pietro, al quale si dovette l'anno scorso la scoperta di due meravigliosi cartoni del Barocci, aveva trovato nelle ricche collezioni del gabinetto una stampa della fine del '700 dovuta all'incisore Cecchi, che raffigurava proprio il quadro del Caravaggio che si riteneva smarrito. C'era quanto bastava per potere eventualmente identificare il quadro.

Il Di Pietro disponeva ricerche, quando ha avuto occasione di visitare una ricca collezione di quadri di un dotto gentiluomo fiorentino, il marchese Anton Pietro Lotteringhi Della Stufa. Ora in un quadro di ignoto il Di Pietro ha potutò riconoscere proprio il famoso dipinto raffigurato dalla stampa settecentesca.

Il quadro rappresenta un « Concorso di Giovani ». La scoperta ha ora un'importanza particolare perchè il Caravaggio è tornato di moda. Da lui infatti di ritiene derivino non solo quel Gherardo delle Notti che imitò ed esagerò il suo sistema, ma perfino Rembrandt e Velasquez.

## FILOSOFIA MINIMA

### A testa bassa...

*La cronaca alza il sipario sopra un angoscioso dramma intimo. Una giovane moglie — dopo di aver messo al mondo tre figlioli, tutti tre, si dice, condannati a trascinarsi, fino a che campino, una deformità congenita — si accorge con orrore che sta ancora per essere madre.*

*Basta di infelici nel mondo! La giovane madre che non ha saputo o potuto resistere abbastanza alla seduzione della vicinanza o che non ha osato sottrarsi ai cosidetti doveri coniugali, è ora presa dall'ossessione tragica di non rendersi per la quarta volta colpevole di mettere al mondo un disgraziato di più.*

*E ricorre a una levatrice. E costei, che è madre — forse unicamente per ciò, povera donna — intende quel che v'è di spaventoso nel destino della implorante soccorso, e aiuta, come può, come sa. Male, sembra. Così male che la «liberata» ne muore.*

*E quando la inesperta operatrice sa cotesta fine, sa che i giudici indagano, sa che vi sarà un processo, nel quale essa dovrà comparire per accusata, punisce la sua inesperienza chirurgica e la sua debolezza sentimentale, e cercando di sottrarsi al rimorso suo e alla pena che gli uomini le minacciano, si rifugia nella morte.*

*Noi non abbiamo che del ribrezzo per le fabbricatrici d'angeli. Ma, in questo caso, non sentiamo in noi che della pietà per le due povere donne, perchè entrambe miravano a questo: a impedire che un imperfetto — oh! il vivo documento di rimprovero doloroso! — venisse quindi a trascinare una esistenza di pena, senza alcuna sua colpa, nel mondo già sì difficile a conquistare anche dai sani...*

*Gli antichi avevano la rupe. Orribile cosa la rupe! Ma la nostra pietà che si esercita con tutti i mezzi che la scienza può offrire, a serbare le vite dannate all'umiliazione della deformità o della più bestiale incoscienza, è più orribile ancora! Vediamo ora di non imprecare alle due infelici cadute.*

**L'Ombra.**

# Il Re d'Albania

*La questione degli emblemi, della bandiera, della corona, dell'uniforme e del titolo del nuovo re di Albania, non è stata meno intricata di quella dell'assetto del nuovo Stato. La fotografia che presentiamo è quella del re nella uniforme ufficiale che finalmente venne scelta.*

# La resistenza dell'Epiro

*Chimarra, assegnata dalle Potenze all'Albania, si è ribellata alla decisione dell'Europa ed ha innalzata la bandiera dell'autonomia chiamando a raccolta le numerose falangi di insorti epiroti. Alla testa del movimento insurrezionale si trovano l'ex colonnello Spiro Spiromilios, oriundo di Chimarra e l'ex-governatore civile dell'Epiro Zoographos oriundo del distretto di Argirocastro. La notizia della insurrezione non giunge inaspettata. Appena si diffuse in Epiro la notizia che l'Europa, calpestando i diritti di nazionalità avrebbe assegnato all'Albania i distretti settentrionali dell'Epiro, a Chimarra, a Delvino, ad Argirocastro, a Coritza, a Premati, a Tepelen, a Lescovich venne organizzata la difesa della popolazione affinchè i territori contestati potessero resistere da soli ai tentativi degli albanesi. Ovunque si costituirono legioni di volontari sotto il nome di « battaglioni sacri ». Lo sgombero delle truppe greche doveva incominciare il primo marzo. Gli abitanti di Chimarra, perduta ogni speranza nell'Europa, hanno proclamato un Governo provvisorio. Le fotografie che pubblichiamo rappresentano il colonnello Spiromilios alla porta di Chimarra e il « battaglione sacro » di Argirocastro.*

## L'Italia esporrà a San Francisco
### se Wilson metterà il veto al "bill,, dell'emigrazione

**Roma, 27 mattina.**

Fino ad ora aveva avuto scarsa eco l'appello della colonia di San Francisco al nostro Governo perchè s'inducesse a partecipare all'Esposizione del Panama. Il Governo italiano, prima di decidere sull'intervento o meno all'Esposizione, ha cercato di valersi della sua partecipazione come di un'arma diplomatica in trattative difficili relative all'emigrazione. A decidere l'intervento ha contribuito il commissario degli Stati Uniti, signor Nelson Morris. La partecipazione dell'Italia all'Esposizione sarà preparata dal Ministero di Agricoltura. Ernesto Nathan, designato come commissario regio, ha presieduto la prima seduta nella quale si decise di rispondere all'invito degli Stati Uniti affermativamente, ma condizionatamente. Le condizioni principali sono relative all'impegno degli Stati Uniti di non applicare alle nostre navi il *bill* di emigrazione e alla proposta dell'Italia di raccogliere nel padiglione nazionale tutto il materiale esposto. Sembra imminente il veto del presidente Wilson sul *bill* di emigrazione e l'altra difficoltà non deve essere insuperabile. Il Ministero di Agricoltura, di fronte alla ripugnanza degli industriali alla partecipazione ad una esposizione così lontana, avrebbe in animo di preparare una mostra di Stato, di esporre, cioè, e non per grafici soltanto, quello che lo Stato fa per la difesa e per l'incremento del paese.

## "Garibaldi e le donne,,

Dopo l'articolo di Arturo Salucci, mancherei al mio dovere verso la verità se non pubblicassi, almeno in parte, quanto mi venne narrato intorno ai casi della marchesa Giuseppina Raimondi vedova Mancini.

Nel 1906 a Roma, poche settimane prima della sua morte, la contessina Maria Galli della Loggia, parlandomi del lungo soggiorno fatto a Birago col padre suo, generale a riposo, e con le sorelle, mi accennò alla sua tenera amicizia per Giuseppina Raimondi.

Io sapevo delle volgari leggende tessute sui casi funesti dell'eroina di « San Fermo », ma rammentavo altresì il bene che di essa mi era stato detto nel 1878, quando per la prima volta andai sul lago di Como. In quella gita qualcuno mi indicò su d'una vetta la casa in cui solitaria viveva « *la moglie di Garibaldi* », aggiungendo che essa era la benefattrice delle donne, l'infermiera dei carbonai di quei monti. Quella casa immersa nel sole, dominante il lago, mi parve, più che il rifugio di un'anima desiderosa di pace, la tomba in cui la bella e giovane donna seppelliva un grande dolore.

Maria Galli, che aveva esperimentato come nè la bellezza nè il bel nome soltanto conquistino l'amore, sapeva penetrare nelle anime dolorose, intenderne l'affanno, misurarne l'infelicità, e palpitare con esse, dal suo letto di dolore fu lieta di parlarmi dell'amica antica, per confermarmi ch'ella sempre era stata, nella giovinezza e nella vecchiaia, consolatrice di sventure.

L'educazione data a Giuseppina Raimondi non fu simile a quella che davasi alle fanciulle della sua condizione nell'età sua, e fu discorde e contradittoria in se stessa, perchè la vita del profugo non è la vita del cittadino tranquillo e sicuro nella casa sua. Ed il marchese Raimondi, esule nel Canton Ticino per tradizione familiare — vivissima in lui — voleva educazione rigida, e per forza di cose avvezzava le figliuole all'indipendenza arrischiata, all'abnegazione, alla rinuncia, quando trattavasi di giovare alla causa italiana, alla quale dava denari ed aiuti di ogni genere.

Così Giuseppina Raimondi giovanetta, tutta sola, assisteva una colerosa; passeggiava recitando il rosario per obbedire alla bigotta istitutrice toscana; passava, sola o con le sorelle, il confine a cavallo, in carrozza, a piedi, portando opuscoli, manifesti della tipografia di Capolago, e ne curava la distribuzione nelle case e nella caserma. Tenuta lontana dalle feste, partecipava alle conversazioni coi profughi, e ne conosceva le cospirazioni, di maniera che l'anima sua, infiammavasi dell'ardore dei patrioti infelici, si temprava nell'azione e nel rischio. L'indole sua altera e sdegnosa, rinvigorivasi con l'esempio altrui, e la sua sensibilità al dolore si faceva sempre più delicata, mentre il suo carattere diveniva di giorno in giorno fortemente virile.

Conobbe Luigi Caròli, giovane pieno di energia, intelligente, bello, elegante... e qui Maria Galli mi narrò la storia dolorosa d'amore, tutta una passione che commoveva l'anima e piegava il pensiero alle vecchie e pur sempre nuove riflessioni sulla fatalità di certe esistenze, vittime di ogni più bella virtù. Giuseppina Raimondi doveva ricever danno dalla propria dignità, dalla propria fierezza, creando la propria e l'altrui infelicità.

Nella notte alta e silenziosa della camera della morente i fatti ch'ella narrava si avvivavano e si fissavano per sempre nella mente mia, e su essi ergevasi dritta e orgogliosa *la donna lontana*, che aveva chiuso in cuore il suo segreto, straziandosi muta alle percosse delle calunnie e delle infamie che da ogni parte si scagliavano su lei.

Eppure non è macchia nel suo fuoco d'amore; non una! E se la marchesa Raimondi non disgelerà l'anima sua al calore dei ricordi, se la sua bocca rimarrà serrata anche ora, io dirò di lei ancora, e forse tutto, non essendo degno dell'età nostra un erroneo ed ingiusto giudizio di una donna sol perchè amata e sopravvissuta ad *eroi*...

***Regina Terruzzi.***

## La commissione per la scuola media
### riceverà le delegazioni degl'insegnanti

**Roma, 27 notte.**

Stamane si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sui provvedimenti per la istruzione media. La Commissione ha preso cognizione della discussione avvenuta negli uffici sul disegno di legge e delle osservazioni fatte in proposito dal ministro della Pubblica Istruzione.

Quindi ha deciso, non essendo possibile esaminare i numerosi memoriali pervenuti alla Commissione da ogni parte d'Italia, di ricevere tutte quelle delegazioni di professori, capi d'istituto e di qualunque altra categoria del personale della Pubblica Istruzione, che vorranno conferire in merito al progetto di legge per proporre emendamenti e tutelare speciali interessi di categoria. Queste delegazioni dovranno avvertire il presidente della Commissione che fisserà il giorno e l'ora in cui riceverle.

Si è quindi deciso di chiedere al ministro i documenti statistici dai quali risulta in modo preciso l'aggravio che sarebbe prodotto nel bilancio dello Stato dal nuovo organico dell'amministrazione centrale in confronto dell'organico attuale. La Commissione ha rinviato a domani il seguito dei suoi lavori.

## Per gli scritti di Leonardo da Vinci

**Roma, 27 notte.**

L'on. Cermenati ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro del Tesoro per sapere se verranno finalmente stanziati i fondi occorrenti alla pubblicazione dei manoscritti di Leonardo da Vinci, pubblicazione già statuita da un regio decreto promosso dal ministro della Istruzione pubblica e che secondo il pensiero manifestato alla Camera da un ex presidente del Consiglio ed ex ministro del Tesoro sarebbe « una vergogna per l'Italia » non portare a compimento ».

# LA NATURA E I CAMPI

La primavera si avvicina a grandi passi e anche nelle città, anzi senz'altro in queste, gli appassionati dei fiori cercano di realizzare l'ornamento delle finestre, dei balconi, dell'interno della casa colle piante in vaso. Qualche cenno generale su questa attività sopratutto femminile non può essere privo di interesse: intanto premettiamo un'osservazione che ha il suo valore: non tutte le finestre della casa sono ugualmente adatte alla coltivazione delle piante da fiore: spesso manca la possibilità di scegliere l'esposizione più indicata e bisogna contentarsi di quello che l'abitazione presenta. L'esposizione a mezzanotte, sempre poco indicata per le coltivazioni in piena terra, è addirittura la più infelice per le piante da finestre e pochissime vi si adattano. Buona è l'esposizione a mezzogiorno: durante l'estate però richiede dei ripari che difendano le piante dai cocenti raggi del sole e dai riflessi dei vetri e dei muri: nell'inverno conviene impedire che le piante subiscano i danni dei forti sbalzi di temperatura tra il dì e la notte, sia ritirandole in casa, sia difendendole con doppie vetrate. Un po' calda è l'esposizione di ponente: la migliore resta quella di levante, dove il sole si mostra nelle ore migliori. Va notato che le piante coltivate sulle finestre elevate, riescono meglio di quelle che vivono sulle finestre più vicine al piano della via, perchè queste godono meno aria e sono più soggette alla polvere e al riverbero dei selciati. Una cura particolare bisogna aver nella scelta del recipiente destinato ad accogliere le piante da fiori: i vasi comuni di forma conica, sono adatti per i balconi e poggioli ma non sono sempre i migliori per le finestre: occupano molto spazio e rischiano spesso di trasformarsi in bolidi pericolosi. Sono perciò più convenienti i vasi di terra a forma di cassetta ed anche le cassette di legno. Sulle finestre e sui balconi le piante non vivono, è vero, liberamente come in piena terra, tuttavia è possibile coltivarne un numero assai maggiore di quello che comunemente si crede, ottenendo fiori in tutte le stagioni.

***

L'elenco delle piante che si possono coltivare in vaso sulle finestre e sui balconi, è, si può dire, infinito: nè noi possiamo nè vogliamo qui darlo: ma ricordiamo alcune e le più importanti: sono quelle rampicanti che tengono uno dei primi posti. Con esse è possibile adornare molto spazio di verde e di fiori: inoltre, mediante apposite intelaiature di canna o di aste di ferro, si possono disporre come si vuole, formando piccoli pergolati, spalliere, ecc. Tra i rampicanti di maggiore vigore citeremo la Boussingaultia, a fiori autunnali bianchi odorosissimi, la vite del Canadà, a fogliame di rapido sviluppo ed ornamentale, la Quancoclit coccinea, a piccoli fiori rossi, campanulati. Nella decorazione delle finestre e dei balconi le piante bulbose, tuberose e rizomatose meritano un posto importante. Non è il caso di ricordare e il garofano e il geranio e la fuchsia e le rose ecc. Ma qui una domanda si rende naturale: come preparare, come coltivare le piante in vaso? Le norme per la loro moltiplicazione non possono differire da quelle per le stesse piante in giardino: solo osserveremo che alle piante bisognerà adattare mano mano il vaso al loro sviluppo. Perchè non conviene senz'altro servirsi di un vaso di tale grandezza che per molti anni possa servire? Occorre tenere presente che in un vaso l'acqua ristagna molto più che nel terreno e occorre che la grandezza di essa sia tale da permettere alla pianta di utilizzare completamente tutta l'acqua in un tempo limitato, altrimenti le radici rischiano di marcire. Ricorderemo, come consiglio, gli annaffiamenti frequenti e le concimazioni razionali: le piante da fiori, essendo a rapido sviluppo, impoveriscono presto il terreno: i concimi chimici hanno fatto e fanno miracoli.

Ma — e finiamo — le gentili lettrici che desiderano aver non solo fiori, ma fiori più belle e più grandi, devono ancora avere il coraggio di togliere i bottoni più piccoli e più tardivi nelle piante che ne portano molti: il sacrificio del numero sarà compensato dalla bellezza di tinta e di proporzioni di fiori che rimangono. Per adornare bene i balconi e le finestre colle piante in vasi ci vogliono, è vero, belle piante, ma, come nella formazione di un mazzo di fiori, ci vuole il buon gusto nella scelta delle diverse piante e purtroppo il buon gusto che non è comune a tutti, non si può insegnare tanto facilmente.

***

Uno dei migliori ornamenti per il giardino, delle cancellate, dei muri, ecc. è senza dubbio il rosaio: per questo uso in genere vengono usate le piante a fioritura risalente e numerose sono le varietà consigliate dagli amatori. La coltivazione dei rosai — diremo a titolo di dato di fatto — è più volte secolare e, molto innanzi che si possedessero varietà risalenti, si coltivavano già rosai a rami dotati di lunghi sarmenti. Questi rosai non fioriscono che una volta sola, ma invece di dare fiori in piccola quantità e a periodi alternati, li forniscono in una vota sola; inoltre i loro fiori piccoli sono numerosi assai: ne viene una fioritura abbondante e notevole. Molti si domandano — e secondo noi con ragione — se non sia da preferirsi questa fioritura abbondante, sia pure per un tempo limitato, ad una fioritura scarsa, sia pure a periodi. Non è qui il momento di discutere la questione; solo per i lettori che ci seguono in questa rubrica di coltura, di notizie e di considerazioni pratiche diremo che la tendenza che si va verificandosi negli amatori dei giardini fioriti è di abbandonare i rosai risalenti per sostituire ad essi i non risalenti dotati della capacità di un notevole sviluppo e di una grande fioritura o almeno di scegliere fra le rose risalenti quelle che siano vigorose e capaci di fiorire abbondantemente.

Ma ci piace richiamare l'attenzione degli amatori dei fiori su una varietà di rose caratteristiche che i francesi, con solita felice dicitura hanno detta « rosier pleureur ». Si tratta di rose innestate su altre piante di rosa canina: esse lasciano, in mancanza di sostegno, cadere i loro lunghi rami che danno un effetto straordinariamente pittoresco. Delle rose rampicanti i giardinieri hanno saputo servirsi per ottenere i migliori ornamenti: la rosa rimane ancora e sempre la regina dei fiori essa è meravigliosa per gli infiniti usi ai quali si presta per la gioia degli occhi. La rosa adorna il modesto giardino del contadino, ed è a suo posto nel giardino del ricco: essa troneggia nelle sale, languida e superba, adorna l'abito modesto della « midinette » che si reca al lavoro, come contribuisce superba ad adornare la capigliatura elegante della dama.

### Sciarada

Quegli che *prima* veramente quale
importanza ha l'igiene in questo *mondo*,
la maggior fiducia ognor *secondo*
nell'uso quotidiano del *totale*.

(*Sphinx*).

*Soluzione del giuoco proposto ieri:*
ME-LISSA — MELISSA

## ANCORA LO SCANDALO DELL'AVIAZIONE

# I primi atti dell'autorità giudiziaria

## L'aspra polemica fra accusati ed accusatore

### Pégoud, Bonnet e Pierrot annunciano il loro arrivo per oggi a Milano

### La denuncia del Dal Mistro

Iermattina il procuratore del Re cav. Maggi ha ricevuto l'aviatore Dal Mistro, assistito dal suo legale on. Gallina.

Erano inoltre con l'aviatore l'ing. Emilio Castelfranchi, l'interprete Pinelli, il meccanico Freissmuth ed altre persone interessate.

L'on. Gallina in nome del suo patrocinato ha sporto regolare denuncia del fatto.

La denuncia però non è diretta contro persone specificate: si tratta in realtà della denuncia del guasto dell'aeroplano e della produzione di un documento d'accusa che sarebbe precisamente la deposizione testimoniale del meccanico Freissmuth.

Su questi elementi l'autorità giudiziaria inizierà le sue indagini.

D'altra parte al procuratore del Re è pervenuta stamane telegraficamente da Pégoud querela di calunnia a carico del meccanico Adolph Freisamuth.

In seguito alla querela sporta telegraficamente da Pégoud, per calunnia contro il meccanico Freissmuth costui si è rivolto all'avvocato Gorisi per essere tutelato in difesa.

### Le smentite del procuratore dell'aviatore Pégoud

L'avv. Guerrasio che, unitamente all'avv. Cuzzi, ebbe ad assistere il Pégoud nella vertenza con gli impresari tedeschi per il volo della scorsa settimana, ieri, al seguito delle notizie apparse sui giornali, telegrafò al Pégoud, tanto a Vienna che a Parigi, rendendolo edotto delle gravi accuse lanciate contro di lui e sollecitandolo a provvedere immediatamente a tutela della sua onorabilità. Il telegramma diretto a Vienna non fu recapitato per insufficienza d'indirizzo.

A quello diretto a Parigi, il signor Bonnet, procuratore del Pegoud, ha risposto telegraficamente: « *démentez formellement: preparez notre arrivée pour demonstration notre honnêteté. Faitez garder appareil* ».

Ricevuto tale telegramma l'avvocato Guerrasio si associava un penalista, nella persona dell'avv. Danesi, dal quale abbiamo saputo cose interessanti e significative.

Domenica scorsa, in occasione degli ultimi voli, tutti quelli che erano con Pégoud hanno potuto notare che il meccanico Adolph aveva un contegno addirittura violento. Si lamentava di aver dovuto passare la notte nell'*hangar* alla custodia dell'apparecchio. Pégoud ed i suoi gli furono intorno premurosamente per tranquillizzarlo e rabbonirlo.

— Il suo contegno — ha detto l'avv. Danesi — non fu certo quello di un dipendente che voglia fare tutto il suo dovere con ogni scrupolo. Vi fu un signore che, visto lo stato d'animo del meccanico, gli offrì anche una mancia. Ma il Freissmuth per tutto il pomeriggio restò accigliato in un modo impressionante.

— Passò il meccanico una seconda notte nell'*hangar*?

— Credo di no. Perchè io stesso, pregato da Pierrot, che fu davvero cortese e sollecito di favorire il suo compagno adirato, trattai con i guardiani di San Siro per disporre la sorveglianza notturna. Ma anche al ritorno il meccanico trovò modo di sollevare altre beghe.

— Che avvenne?

— Non trovò posto in una delle automobili, e se ne tornò indietro gridando ed imprecando.

Dunque il licenziamento è giustificato?

— Non solo giustificato. Ma io mi meraviglio come Pégoud sia stato così generoso di assumere in un servizio, nel quale si richiede un carattere tranquillo e una fedeltà, anzi affetto cieco ed assoluto, un uomo di quel temperamento.

« E sbalorditivo! — ha concluso l'avv. Danesi. — Figuratevi che Pégoud avrebbe consumato un tentato omicidio, respingendo il meccanico dal cassone, licenziandolo e... chiedendo poi proprio a lui la sega e la lima che dovevano servire all'atto criminoso!...

### L'ing. Cardani contesta

#### le spiegazioni tecniche di Pierrot

In merito alle spiegazioni tecniche fornite dal meccanico di Pégoud signor Pierrot al nostro corrispondente parigino, abbiamo interpellato l'ing. Ettore Cardani, che, come è noto, ha fatto la prima verifica dell'apparecchio in presenza del notaio dottor Smiderle, dell'avv. Antonio Segrè e dei signori cav. Eugenio Battaini, ing. Romolo Batini e Cesare Pinelli.

Il perito dell'aviatore Dal Mistro ci ha dichiarato: « E' infondata la preoccupazione del Pierrot circa la possibile rottura del tubo qualora non si fosse provveduto alla soppressione dell'aumento del peso fatto per Pégoud. L'esiguità del contrappeso in confronto alla resistenza del tubo in condizioni normali è tale da destituire di ogni valore tecnico l'affermazione del meccanico. Il tubo potrebbe spezzarsi soltanto sotto ad uno stiramento di mezzo quintale e il peso a cui allude il Pierrot non raggiunga i due ettogrammi. Non è poi ammissibile la giustificazione che si adduce in proposito: i voli di Dal Mistro non differiscono in nulla da quelli di Pégoud. Perchè dunque si rese necessaria la diminuzione di peso? Secondo me — ha proseguito il nostro interlocutore — la parte asportata non aveva tanta importanza per il peso quanto invece per il funzionamento del congegno. Difatti da essa dipendeva il regolamento del contrappeso sulle pareti del serbatoio e l'arrivo costante della benzina al motore. Il Pierrot poi parla di un nastro di caucciù che serviva a mantenere le due estremità del tubo e per permettere al Pégoud di atterrare senza incidenti. Tale nastro fu tolto — sempre secondo le affermazioni del meccanico di Pégoud — in seguito alla soppressione del peso supplementare. Ora è bene rilevare che, essendo i fili di rame saldati, appare evidente l'inutilità del caucciù che, per giunta, al contatto della benzina non resiste. Comunque — concluse l'ing. Cardani — resta sempre il fatto delle modificazioni apportate arbi-

### L'apparecchio sequestrato

#### L'incarico ai periti nominati dal Tribunale

##### Un altro sequestro per conto di Pégoud

Ieri alle 16.30 nelle rimesse della ditta Innocente Mangili, in via Messina 10, l'autorità giudiziaria, in base alla denunzia sporta sia dall'ing. Castelfranchi, impresario, sia dall'aviatore Dal Mistro, ha proceduto al sequestro dell'apparecchio che, com'è noto, colà si trovava chiuso nell'apposita cassa. E contemporaneamente ha proceduto anche a dare incarico della perizia ufficiale all'ing. cav. Gino Galli, nominato dal Tribunale.

Nei locali delle rimesse si trovavano ad attendere l'arrivo dell'autorità il signor Riccardo Rapazzini, capo servizio della ditta Mangili, l'aviatore Dal Mistro e i

*L'accusatore: Adolfo Freissmuth*

giornalisti. All'ora indicata sopraggiungeva il consigliere d'appello e capo dell'ufficio di istruzione, cav. avv. Triberti, accompagnato dal cancelliere Gusberti, insieme al perito dallo stesso giudice appositamente chiamato, ing. cav. Gino Galli, persona competente in materia di motori tanto aviatori che automobilistici.

**La procedura del primo sequestro**

Il cav. Triberti fatto chiamare il Rapazzini si faceva indicare e condurre presso la cassa contenente l'apparecchio, che adagiato su un carro, si trova collocato proprio sotto la tettoia nel cortile centrale delle rimesse. E al Rapazzini il magistrato dichiarava che da quel momento la cassa col suo contenuto rimaneva a completa disposizione del Tribunale che lo affidava nelle sue mani quale rappresentante della ditta Mangili. Obbligo tassativo che nessun altro all'infuori del perito legale, potesse aprire la cassa e penetrare nell'interno.

— Anche volendo, in questo momento — osservò il Rapazzini — non sarebbe possibile aprire la cassa perchè le chiavi delle serrature che chiudono gli sporti sono ancora nelle mani dello speditore I. Hocepl, rappresentante la Casa di Praga da cui noi l'abbiamo in consegna.

Il giudice istruttore mostrò allora il desiderio che la cassa fosse trasportata in un locale perfettamente chiuso, ma il magazziniere gli fece osservare che ciò non era possibile data la mole della cassa stessa. E aggiunse che in ogni modo, per la ditta Mangili, rimaneva garante che gli ordini dell'autorità sarebbero stati rigorosamente eseguiti.

Una volta che il cancelliere ebbe proceduto a segnare i numeri e le marche contrassegnanti la cassa, il cav. Triberti, il perito e il cancelliere stesso si ritirarono in una stanza attigua per procedere alla compilazione dell'atto di sequestro e di consegna che una volta steso fu firmato dal cav. Triberti, dal perito, dal Rapazzini e dal cancelliere.

Intanto sopraggiungevano l'aviatore Dal Mistro, l'interprete signor Pinelli, lo speditore I. Hocepl della ditta I. H. Basch di Praga nelle cui mani, come dicemmo, si trovavano le chiavi, l'ing. Castelfranco col legale on. Giacinto Gallina.

**L'incarico ufficiale al perito**

Appresone l'arrivo, il giudice faceva chiamare separatamente prima il Dal Mistro e poi il boemo Hocepl per il quale fu necessaria la presenza dell'interprete non conoscendo egli una parola d'italiano. Poscia il cav. Triberti, si capisce sempre assistito dal cancelliere, passava alla compilazione di un altro atto, quello, cioè, col quale si da incarico ufficiale all'ing. cav. Gino Galli di procedere alla perizia con indicazione dei quesiti e del termine entro il quale il perito potrà presentare la propria relazione. Il quesito sottoposto all'ing. Galli è unico. Esso dovrà verificare se l'apparecchio è stato effettivamente danneggiato; in quale modo; e quali ne sarebbero state le eventuali conseguenze.

Il perito, che ha preso 15 giorni di tempo per l'esame e quindici per stendere la relazione, ha tuttavia assicurato che il suo esame sarà compiuto il più rapidamente possibile, in modo che fra pochi giorni, per quel che riguarda il suo incarico personale, l'apparecchio possa esser... libero.

Chiuso e firmato l'atto di perizia, il cav. Maestri e il perito uscirono nella corte e il giudice fatto chiamare il boemo Hocepl gli ordinò di consegnare le chiavi della cassa nelle mani dell'ing. Galli, assicurandosi inoltre che di chiavi simili non ne esistessero altre.

**Un altro sequestro**

Stavamo per allontanarci anche noi quando capitò improvviso un colpo di scena: un'ordinanza del Procuratore del Re che ordinava il sequestro dell'aero-

### I telegrammi di Pégoud al Procuratore del Re

#### e all'aviatore Dal Mistro

**Vienna, 27 notte.**

Ho trovato oggi nel pomeriggio Pégoud seduto in uno dei caffè del centro di Vienna, insieme al suo impresario Fürst e ad altri amici. Egli era già perfettamente informato di quello che i giornali di Milano avevano pubblicato intorno al suo caso straordinario e il celebre aviatore mi ha espresso la sua viva soddisfazione nel constatare che a Milano, nei centri sportivi, non si prestava fede all'atroce accusa mossagli.

— Ho telegrafato la notte scorsa — aggiunse Pégoud — a Parigi al mio segretario Bonnet e al mio capo meccanico Pierrot di partire immediatamente per Milano per attendermi colà. Essi partiranno stasera e saranno a Milano domat-

*L'aviatore Dal Mistro*

tina verso mezzogiorno. Parto io pure col treno delle 19, oppure con quello delle 21, insieme al mio impresario Fürst ed arriverò a Milano domani nel pomeriggio. Voglio constatare personalmente quanto è avvenuto e nello stesso tempo pormi a disposizione dell'autorità. Il Procuratore del Re di Milano ha risposto gentilmente al mio telegramma di ieri prendendone atto e oggi gli ho telegrafato nuovamente in questi termini:

« *Parto stasera per Milano e mi metto a disposizione di Vossignoria. Prego di provvedere affinchè al meccanico da me licenziato Adolfo Freissmuth venga vietato di allontanarsi da Milano. Ossequi.* »

Ecco come. Oltre al noto telegramma inviato dall'aviatore francese ieri stesso perveniva agli avvocati Danesi e Guerrasio il seguente telegramma:

« Partiamo stasera Pierrot ed io. Pégoud parte da Vienna. Vi preghiamo di assicurarvi che apparecchio sempre Milano e sotto sigilli e che al suo arrivo sia a disposizione Pégoud.. La prova della calunnia sarà fatta al nostro arrivo. Preparate tutte le domande convenzionali contro falsi accusatori.

*Bonnet* ».

In seguito dunque al telegramma di Pégoud e a questo di Bonnet, rappresentante dello stesso Pégoud, gli avvocati Danesi e Guerrasio avevano di conseguenza presentato la seguente domanda:

*All'Ill.mo Sig. Procuratore del Re di Milano.*

I sottoscritti in nome e in rappresentanza dei sigg. Pégoud e Pierrot indicati da certo Adolfo Freissmuth quali autori di fatti delittuosi ai danni dell'aviatore sig. Dal Mistro consumati con atti di sabotage su un aeroplano dal Pégoud venduto al Dal Mistro, con riserva di procedere per delitto di calunnia contro il nominato Freissmuth, rivolgono a V. S. Illustrissima formale istanza affinchè ordini il sequestro giudiziario dell'apparecchio in parola. La detta istanza oltrechè dal vivo e legittimo desiderio dei prevenuti è giustificata da evidenti ragioni di giustizia e di prudenza e i sottoscritti non dubitano che essa vorrà trovare presso V. S. Ill.ma favorevole accoglimento.

*Milano, 27 febbraio* 1914.

Avv. Achille Guerrasio, Avv. Fortunato Danesi.

Ricevuta tale richiesta, il Procuratore generale, cav. Maggi, trovandola giusta, si affrettava, a tergo della richiesta stessa, ad emettere un'ordinanza con la quale rilevata la opportunità del sequestro fino a quando non fossero state eseguite tutte le verifiche necessarie concedeva il richiesto sequestro e dava incarico all'autorità di P. S. di procedere all'immediata applicazione dei sigilli alla cassa contenente l'apparecchio e ne affidava la custodia alla ditta Mangili.

Stavamo per andarcene, dunque, allorchè sopraggiungeva in automobile il delegato De Benedetti, insieme cogli avvocati Danesi e Guerrasio, e, naturalmente, a numerosi agenti.

Il funzionario di P. S. chiamato il magazziniere sig. Rapazzini gli leggeva l'ordinanza del Procuratore generale e quindi procedere all'apposizione dei sigilli, con relativa ceralacca, bolli a tutte le serrature ecc.

Ora una domanda sorge spontanea: Come farà l'ing. Galli a procedere alle sue verifiche se la cassa è sigillata e se l'ordinanza del Procuratore del Re, vieta naturalmente, a chicchessia, di infrangerne i sigilli?.

### La sera della rivelazione

#### e i ricordi del segretario Bonnet

**Parigi, 27 notte.**

La lettura dei giornali italiani giunti stamani a Parigi, ha prodotto una grande impressione di meraviglia. Il signor Bonnet si è recato nuovamente nei nostri uffici e dopo letti i giornali ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Io non capisco nulla nella narrazione fatta dal Friessmuth della scena drammatica che si sarebbe svolta, martedì sera, al caffè Biffi. Quella sera io e Pegoud eravamo in compagnia del Dal Mistro, dell'ing. Castelfranco, del sig. Gandolfo, del tenore cav. Battaini e di qualche altro amico al restaurant bolognese Naidi in via Cesare Beccaria ove fino alla mezzanotte abbiamo bevuto brindando ai successi di Dal Mistro. Verso le 22 l'Adolfo Freissmuth è venuto a raggiungerci accompagnato dal nostro spedizioniere ed era così poco commosso che ha cantato e ballato durante due ore mentre il nostro amico Gandolfo suonava al piano. Noi lo abbiamo lasciato all'albergo davanti la porta della nostra camera, prendendo appuntamento per la mattina dopo dovendo partire insieme per Parigi. E in questo tempo si sarebbe svolta la drammatica scenata al Biffi? Mistero. Mercoledì mattina il Freissmuth è venuto a trovarci manifestando il desiderio di recarsi per qualche giorno a Vienna e di fronte al rifiuto oppostogli dal Pégoud a questa sua domanda egli si è arrabbiato tanto che il Pégoud finì per intimargli di seguire me ed il Pierrot a Parigi. Il Pégoud era stato nel frattempo chiamato a Vienna per affari. Di qui una discussione burrascosa e il licenziamento del Freissmuth con un'offerta da parte del Pégoud di 500 franchi a saldo del suo conto.

« Io ed il Pierrot siamo partiti prima della fine della discussione dovendo prendere il treno per Parigi, mentre il Pégoud partiva un'ora dopo di noi per Vienna. Siamo giunti alla stazione in ritardo e mentre camminavamo sul marciapiede verso il treno che stava per partire ci siamo imbattuti in un gruppo di persone fra le quali si trovava il Dal Mistro, il signor Castelfranco, il nostro spedizioniere ed altri signori a noi sconosciuti. Questi signori non ci hanno per nulla parlato di sabotaggio di cui stando ai giornali erano venuti a conoscenza la notte prima.

— Ed ora? Abbiamo chiesto.

— Venendo alla questione come è oggi — ha risposto il Bonnet — vi annunzio che io ho dato le istruzioni necessarie al nostro avvocato sig. Guzzi per il sequestro dell'apparecchio che deve restare a nostra disposizione fino a che Pégoud non abbia potuto fare una pubblica dimostrazione della nostra onestà. Appena giunti a Milano noi vedremo il Dal Mistro per dirgli che egli con troppa facilità e troppa fretta ha prestato fede alle chiacchiere di un impiegato malcontento e proveremo coi fatti che nessuno di noi ebbe mai l'intenzione di attentare alla sua vita consegnandogli un apparecchio difettoso. Egli stesso fisserà il luogo ove la dimostrazione dovrà farsi. A questa dimostrazione dovrà essere data la maggiore pubblicità possibile e noi la vogliamo pubblica e soprattutto alla presenza di tutte quelle persone che colla loro testimonianza dettero maggior peso all'accusa del Freissmuth.

— Dunque, secondo voi, non c'è nessun pericolo a volare coll'apparecchio del Dal Mistro?

— Ma no, ma no. E se io sentissi il bisogno di prendere il Freissmuth in flagrante delitto di mendacio e di incompetenza non avrei che a rilevare nella sua drammatica dichiarazione la frase ove egli dice esservi pericolo di morte a volare con quell'apparecchio nello stato in cui si trova a causa della probabilità di un arresto del motore. La ignoranza dell'Adolfo in meccanica è perfetta. Egli non sa, ed è strano che il Dal Mistro non glielo abbia insegnato, che neanche il miglior apparecchio è al riparo di una panne di motore ma che una panne non uccide mai nessun pilota.

— Ma perchè, abbiamo domandato al Pierrot, non informaste il Dal Mistro delle modificazioni che avevate apportate all'apparecchio e della conseguente soppressione di tali modificazioni?

— Ritenemmo ciò cosa insignificante e nessuno di noi pensò di parlarne al Dal Mistro prima di tutto perchè con la piccola modificazione noi consegnavamo al Dal Mistro, e ci tengo a ripeterlo ancora, un apparecchio preciso a quelli che sono consegnati dalla casa Bleriot.

Come già vi telefonammo stamane, il Bonnet e il Pierrot aggiunsero che sarebbero partiti col treno di lusso delle 19,50 per trovarsi a Milano domattina dove avevano dato appuntamento al Pégoud.

### La soddisfazione del meccanico Adolph

#### per l'annunciato arrivo di Pégoud

Abbiamo avuto occasione di incontrarci ieri sera col meccanico Adolph Freissmuth che — come è noto — ha denunciato il fatto all'aviatore Dal Mistro.

— Sapete, gli abbiamo detto, che domani verrà a Milano Pégoud?

— E' quello che attendo con impazienza! — ci rispose sorridendo soddisfatto.

— E sapete anche che volerà?

— Credo bene!

— Volerà sull'apparecchio che lo si accusa di avere « sabottato ».

— Ah sì? Vedremo! Ad ogni modo, se Pégoud vuole irrefutabilmente dimostrare la sua innocenza, deve accettare queste condizioni: montare l'apparecchio alla presenza di una commissione per impedirgli di rimediare al guasto da me denunciato; rimanere in aria venticinque minuti e fare gli stessi voli della prima giornata a San Siro. Ho la certezza che s'ammazzerà se non al primo, al secondo « looping! ».

— E sosterrete volentieri un confronto con Pégoud?

— Lo vorrò io ad ogni costo. E non cambierò un solo particolare della mia denuncia. Vedrete che Pégoud non saprà smentirmi! ».

# Gli avvocati di Milano

## proclamano lo sciopero per il 2 marzo

Quando l'on. Majno, presidente del Consiglio di Disciplina, assume la presidenza accolto da applausi, la vasta sala delle scuole comunali di via Circo è gremita di avvocati.

Accanto all'on. Maino, alla sinistra, prende posto il senatore comm. Morpurgo, presidente del Consiglio dell'Ordine. Funge da segretario l'avv. Besta.

L'on. Majno, dopo avere spiegato lo scopo dell'assemblea, accenna a grandi linee il disagio in cui versa l'amministrazione della giustizia e le agitazioni promosse in tutte le Curie d'Italia, allo scopo d'indurre il Governo a provvedere, agitazioni intensificatesi in questi ultimi tempi con gli scioperi scoppiati in diverse città d'Italia e specialmente a Torino, dove perdura ancora non ostante le dichiarazioni del guardasigilli.

I consigli dell'Ordine e di Disciplina di Milano ha osservato l'on. Majno, sia per il disagio della locale giustizia, sia per un doveroso sentimento di solidarietà, non potevano disinteressarsi delle questioni vitali della classe. L'oratore dopo aver rapidamente accennato alle discussioni svoltesi nelle due assemblee dei Consigli dell'ordine e di disciplina della Lombardia, spiega il concetto che ispirò a votare lo sciopero a termine fisso. Egli dice che le dichiarazioni del ministro davano all'agitazione degli avvocati un significato di meschino interesse economico. A tale proposito legge il telegramma inviato al ministro, che è applaudito, e dichiara che le parole del guardasigilli non davano alcun affidamento, almeno in quanto potevano lasciar sperare che si provvedesse all'inconveniente più essenziale; e cioè alla deficenza del personale giudicante e di cancelleria. Conclude sperando che gli avvocati della Curia milanese non mancheranno di rifiutare la loro solidarietà alla concorde manifestazione di tutta Italia.

Il discorso dell'on. Majno è accolto da applausi prolungati.

**Una discussione tumultuosa**

L'avv. Besta si accinge a leggere un ordine del giorno, diremo così, pregiudiziale, con cui ogni discussione è ritenuta superflua e si approvano le deliberazioni dei Consigli della Lombardia.

Ma dall'assemblea si eleva un urlo generale ed un coro assordante di protesta: « No, no! Vogliamo discutere », si grida.

Molte mani si alzano per domandare la parola, e l'avv. Besta si rassegna a mettere da parte il suo ordine del giorno, e ad annotare coloro che chiedono di parlare.

L'avv. A. G. Ferrari, chiama quella del Besta una proposta capestro, Ritiene che riveli tutta una linea di condotta (*urli, proteste e grida di bene, bravo!*) Dice che anche nello sciopero precedente l'assemblea fu convocata a cose fatte, ed accenna alle dichiarazioni fatte al Municipio dal presidente del Consiglio dell'ordine, che lamentava di non poter più tenere a freno gli avvocati.

L'on. Morpurgo interrompe gridando: *Non è vero, non è vero!...*

L'avv. Ferrari crede inutile la presente assemblea, e vuole che si dica francamente che anche a Milano lo sciopero non sarà soltanto di solidarietà con le altre Curie. Finisce, fra gli assordanti rumori dell'assemblea, proponendo lo sciopero ad oltranza sino ad ottenere i provvedimenti adeguati (*Rumori, urla generali*).

Molti domandano che venga disciplinata la discussione concedendo a ciascun oratore non più di cinque minuti.

L'on. Majno esclama: « Non è l'orologio che deve rendere seria la discussione, ma il sentimento della propria coscienza. (*Applausi fragorosi*).

L'on. Morpurgo, a proposito delle parole dell'avv. Ferrari, dichiara ch'egli al sindaco, nello sciopero scorso, fece presente la necessità del suo intervento per vantaggio della città.

L'avv. Jacchia osserva che l'assemblea si trova costretta a votare lo sciopero, altrimenti si porrebbe in conflitto con i Consigli che lo hanno già deliberato. L'oratore è per lo sciopero ad oltranza, e termina di parlare fra applausi e rumori.

L'assemblea che sin da principio si è mostrata satura di elettricità, si abbandona ad un chiasso infernale. L'avv. Porrini tenta di leggere un ordine del giorno sesquipedale, contro le grida generali.

Fra la più clamorosa ilarità, esclamano: « Ma quello non è un ordine del giorno, è una conclusionale! » Alla fine della lettura il coro delle proteste si eleva assordante.

L'avv. Fonzi Cruciani è recisamente contrario allo sciopero, che ritiene inutile. Ma la voce dell'oratore è coperta dalle proteste della gran parte dei presenti.

Vuole l'avv. Fonzi che giudici e avvocati si accordino per un lavoro concorde (*urla e proteste*), e nega che esista il gran disservizio lamentato (*energiche proteste e grida di basta! basta!*)

L'avv. Monselice legge un ordine del giorno, che almeno ha il pregio della brevità, in cui si deplorano le dichiarazioni del ministro, ma si respinge lo sciopero.

Intanto il chiasso si intensifica in modo allarmante. Invano il presidente scampanella e invita i presenti ad ascoltare la parola dei colleghi. Coloro che si decidono a parlare devono sgolarsi, approfittando delle pause di relativo silenzio, che i più rumorosi concedono assai di rado.

**La proposta di un referendum**

L'avv. Pesenti, lamenta non si sia convocata subito l'assemblea. Vorrebbe fra le opposte tendenze cercare una via conciliativa (*urla. Si grida: « la via della fuga! »*) Propone la solidarietà morale con le altre Curie, ma vuole lo sciopero demandato al 2 aprile. (*Un coro di proteste accoglie la proposta di prorogare lo sciopero*).

L'avv. Bonzi comincia a parlare fra un relativo silenzio e spiega come prima era contrario allo sciopero, ma poi aderì, in quanto le dichiarazioni del ministro appaiono veramente manchevoli. (*Applausi e rumori*).

L'avv. Rougier suscita un pandemonio di urla e di proteste, dichiarandosi contrario allo sciopero, e propone che gli avvocati rimangano fermi al loro lavoro (*rumori*). Egli dice di non conoscere alcuna autorità nei Consigli di dettare norme alla sua condotta (*Un coro generale di protesta accoglie le parole dell'oratore. Si grida da tutte le parti: « Chiusura-Chiusura! »*).

L'avv. Petrini definisce ridicolo lo sciopero e dichiara ch'egli non lo farà (*Proteste generali*). Propone un *referendum* nazionale (*Bum! — si grida — E una fuga!*)

L'avv. Majno, dopo avere annunciato che sono iscritti a parlare altri 16 oratori, mette in votazione la chiusura, approvata entusiasticamente.

L'avv. Chierichetti se la prende con i deputati lombardi, ed è contrario allo sciopero.

L'avv. Indraccolo tenta di parlare, ma la sua voce è soffocata dai rumori. L'assemblea sembra diventata una bolgia. Il banco della presidenza è circondato da una cinquantina di avvocati che urlano ed interrompono gli oratori quasi ad ogni frase.

Udiamo l'on. Majno esclamare: « E dire che ci sono quelli che deplorano che i Consigli non convocano le assemblee! »

Gli ultimi oratori parlano senza che neppure al banco della presidenza si riesca ad afferrare una parola.

L'avv. Zallocco presenta un ordine del giorno, che suona approvazione completa alla condotta dei Consigli dell'ordine e di disciplina di Milano, favorevoli allo sciopero. Altri oratori vorrebbero parlare, ma si grida: « Rinunciamo! Rinunciamo! »

L'avv. Alfieri si sbraccia, cominciando in tono declamatorio: « Brevità tacitiana! » Ma neppure Tacito ha fortuna, e una salve di urla lo interrompono. Sentiamo che dichiara: « Sono contrario allo sciopero a nome di un gruppo... »

— Quale gruppo? — s'interrompe. — Il gruppo nazionalista? (*Ilarità generale e clamori*).

Un iscritto dichiara di cedere la parola all'avv. Muzzetto, che parla in difesa dei Consigli di Milano. Ad un certo punto esclama: « Non avete niente di virile! » (*Ilarità, proteste generali, si grida: No, no!* »)

L'oratore incalza: « Siete tutti pecore da mercato! » (*Urla e proteste generali*).

Si grida: « Ai voti! Ai voti! »

L'avv. Peverelli propone di respingere la proposta dello sciopero. Gli altri oratori rinunciano alla parola, ed il presidente dichiara chiusa la discussione.

Il comm. Morpurgo, osserva che ha sentito dire da qualcuno che non riconosce nei membri del Consiglio, il diritto di regolare lo sciopero. Ciò ha fatto all'oratore una penosa impressione.

Di fronte all'opera negativa dei legislatori — esclama il comm. Morpurgo — e del ministro, non rimanevano altre strade. In certi casi si deve, purtroppo, ricorrere ai mezzi meno simpatici. Dopo avere accennato alle dibattute quistioni della tabella organica e della mancanza di personale giudicante, si dilunga a parlare degli inconvenienti del disservizio e riassume i termini dell'agitazione, chiedendo ai colleghi la solidarietà leale e necessaria, invoca l'aiuto morale della stampa e spera che lo sciopero possa condurre a più benefici risultati (*Applausi generali*).

**Il discorso dell'on. Majno**
**Entusiastica proclamazione dello sciopero**

L'on. Majno comincia a parlare fra la deferente attenzione dell'assemblea.

— Sarò brevissimo — egli dice. — Molte cose ha già detto il mio amico Morpurgo. A nome dei miei colleghi, a nome della maggioranza di tutti voi, respingo con tutte le mie forze il concetto che ricorrere allo sciopero significhi rinunciare alla nostra dignità professionale (*applausi*). Pensate invece al grave inconveniente della imminente legge professionale con la quale i Consigli dell'ordine potranno anche essere sciolti per decreto reale (*grandi applausi*). Io protesto contro la proposta qui fatta del *referendum*, ch'è un *mezzo barbino* per sfuggire a sincera e leale decisione. Pertagliar corto ad ogni discussione metterò in votazione l'ordine del giorno Cettazzi, in cui si approva il deliberato regionale e si rassegna ai due consigli il mandato di attuare lo sciopero. Il nostro contegno — prosegue l'oratore — non ha nulla a rimproverarsi. Di fronte alle manifestazioni concordi di tutte le Curie, abbiamo creduto di convocarvi. Si è detto da qualcuno: « Che cos'è la solidarietà? » Io risponderò ch'essa è qualche cosa per chi la sente e chi non la sente, disgraziato lui! (*Applausi scroscianti*).

« Noi legali abituati a combatterci nelle lotte di Tribunale, dimostriamo di saper combattere concordi per i nostri interessi. Se le proposte avanzate, e per le quali lottiamo, non saranno accolte, ricorreremo a dimostrazioni ben maggiori. Noi dobbiamo accettare lo sciopero dimostrativo a termine fisso per un criterio pratico. Il ministro può prendere impegno, in quanto alle tabelle e al numero dei funzionari, di presentare con la massima celerità un progetto di legge.

« Lo sciopero indeterminato, per il congegno stesso parlamentare, prima di ottenere tutto ciò che domandiamo, dovrebbe prolungarsi un anno. L'Associazione Nazionale, alla quale noi abbiamo appartenuto, dopo aver proclamato lo sciopero, si è accontentata delle dichiarazioni del ministro. La nostra deliberazione — si domanda l'on. Majno — suonerà contro la nostra condotta? Lo sapremo tra breve. Comunque essa sia leale ed osservata.

« Voi siete liberi — conclude l'oratore — nel voto e nei vostri pronunciamenti; ma mi auguro sopra tutto quella concordia e quella disciplina, che dimostraste nello sciopero scorso ».

Il discorso dell'on. Majno è accolto da una grande e generale ovazione che dura qualche minuto.

L'ordine del giorno Cettazzi è così concepito:

*L'Assemblea udite le comunicazioni della presidenza, dichiara di far proprie le deliberazioni dei delegati delle Curie Lombarde. Dà mandato ai Consigli dell'ordine e di disciplina di curarne l'attuazione.*

Quest'ordine del giorno, messo in votazione per divisione, è approvato a grandissima maggioranza.

L'esito della votazione, così nettamente favorevole allo sciopero, è accolto da applausi fragorosi.

Non appena l'on. Majno, dichiara sciolta l'assemblea, una folla di avvocati lo attornia, improvvisandogli una calda ed insistente dimostrazione di simpatia.

Cosicchè, anche a Milano, a cominciare dal 2 marzo, verrà attuato lo sciopero che durerà otto giorni. Le deboli opposizioni manifestatesi in questa assemblea fanno prevedere che la astensione dalle udienze sarà completa.

# CRONACA MILANESE

## "L'incantesimo del Venerdì Grasso,,

### Il successo del Veglione dei Giornalisti alla Scala

Milano ha un nuovo obbligo di riconoscenza al genio di Riccardo Wagner, perchè senza il *Parsifal* l'Associazione Lombarda dei giornalisti non avrebbe pensato all'*Incantesimo del Venerdì Grasso*. Nella storia dei veglioni e della Scala, negli annali del Carnevalone ambrosiano, i giornalisti hanno segnata ancora una volta una pagina gloriosa.

Lo spettacolo, diremo così d'*ouverture*, era superbo. Tutta Milano elegante, intellettuale e artistica, passatista e futurista, giovanile e matura, quella Milano che vibra dall'affrettata e tumultuosa vita moderna, era convenuta d'ogni parte alla Scala, e le file d'automobili, di vetture signorili, di «broughams» ingombravano il centro della città, mentre la folla occupava la Galleria, la piazza della Scala, le vie adiacenti, dando l'impressione grandiosa di un rito solenne, a cui tutto il popolo fosse chiamato. Lentamente le automobili e le vetture sfilarono per più di un'ora sotto il breve atrio esterno, e ne uscivano splendori di donne ingemmate, fruscianti nei mantelli di seta e nei vestiti di velo, di trine, di perla, *dominos* a drappeggi inverosimili, costumi luccicanti, agili mascherotti.

La folla più vicina ammirava con un senso d'estasi, come dinanzi ad un miracolo d'arte, e la più lontana guardava la grande figura femminea del terrazzo, curva sulla simbolica coppa in atto procace e voluttuoso, opera bizzarra a cui hanno posto mano tre ottimi scultori: il Dressler, il Labò e il Todeschini. Era forse una Kundry: la vera Kundry, quella della seduzione? E le magnifiche donne che sparivano nella luce del tempio non eran le fanciulle-fiori chiamate dalla voce del mago Klingsor?

#### La cripta degli Scaligeri

Dentro, nel vestibolo, trasformato in cripta, tutta dipinta di sacre iconi, verzicante e fiorita, come nel secondo atto del mistico dramma, tre uomini dalla barba bianca, vestiti da saio, come il vecchio Gurnemanz, meditavano. Dovevano essere wagneriani puri. Quello che pareva il più Gurnemanz diceva:

— Questi giornalisti lombardi sono poi veramente... lombardi? Certo sono capaci di tutto! Ridurre il più divino dei motivi d'una musica sacra dell'immortale Maestro ad una festa carnevalesca e dionisiaca, nella quale si balli magari il tango e la furlana e si sturino le bottiglie di «champagne» equivale alla più deplorevole profanazione!

Ma una frotta di mascherine con un costume molto trasparente entrò rumorosamente, scompigliando i tre Gurnemanz, abbracciandoli, trascinandoli nel folto del veglione.

— Chi siete? — domandarono inorriditi i tre wagneriani.

— Siamo le pure folli!

Da quell'irruzione tacque ogni protesta. Anche i mistici più austeri cominciarono a sentire l'incantesimo nuovo. I Gurnemanz avevano abbandonato il saio e cercavano di trascinare le pure folli nel cupo speco di un palco.

La cripta degli Scaligeri appariva, del resto, non già una profanazione, ma una esaltazione di quanti avevano contribuito alla gloria del tempio dell'arte. Effigiati in tutta la loro figura sul mosaico dorato delle pareti si veneravano i maggiori santi della Scala: il Duca Visconti di Modrone, il cav. Civita, il maestro Mingardi, il maestro Montemezzi, Mascagni e d'Annunzio, i grandi direttori d'orchestra: Toscanini, Serafin e Mugnone, il senatore Facheris e il dottor Arcori, medico della Scala. In alto, in una serie di medaglioni, apparivano le teste del pittore Rovescalli, il grande scenografo, dell'Ansaldo, l'artefice impareggiabile dei congegni teatrali, il maestro Venturi, i tenori Calleja e Ferrari Fontana. Il pittore Bettinelli aveva dipinto con verità e con brio tutto questo poema d'umorismo semplice ed intimo che formava un gustoso e artistico «introibo» alla manifestazione del Grass.

Presto la più pura follia si diffuse in tutta la sala sfolgorante di bellezze provocanti, velate d'ogni grazia ed anche tutti gli onori principescamente dall'*Hôtel du Nord*, dove hanno scelta la loro dimora. Nessun cavaliere dei tempi più floridi era stato così comodamente alloggiato, e la tavola dell'*Hôtel du Nord* è sembrato anche alle castellane più esigenti migliore dell'antica tavola d'Artù.

Il corteo entrato nel vestibolo del Teatro, ammirò la cripta degli Scaligeri e procedette poi tra le ovazioni fino al trono dei Salamoni, dove rese omaggio ai simboli del Grass, agitando i gonfaloni, eseguendo una cavalcata e ballando una quadriglia. Con ess ierano una squadra di *gauchos*, costituenti la mascherata della stampa sportiva di Torino.

Splendida fu pure la mascherata dei Giornalisti Lombardi: i cavalieri del Grass e le Fanciulle-fiori. I cavalieri avevano il corpo e le zampe di cigno — o diciamo pure, d'oca — e portavano un ampio mantello a ornamenti simbolici. Il cavalieri di Monsalvato, i cigni, i Klingsor, le Kundry e tutti i personaggi più o meno wagneriani, riempivano la grande navata del tempio, le loggie, le balconate, i chiostri, dove Tristani ed Isotte si dicevano parole dolcissime, abbracciandosi nel giro di una danza e promettendosi molte coppe col filtro. Si vedeva ogni tanto passare tra la calca qualche innocente e solitario Parsifal, che era obbligato a sostenere, oltre alla lancia risplendente, anche le seguenti esclamazioni:

— *Chi l'è? Par sì.. fall: par no... fall!*

Dai palchi sfolgoranti di nudità aristocratiche, di «toilettes» superbe, l'incantesimo si propagava per tutta la sala, sciami di folli e di fanciulle-fiori correvano al trono del Grass e s'indugiavano sotto le mille luci svariantì del palcoscenico mirabilmente trasformato con le più inattese variazioni decorative di ogni *leit-motif* del mistico dramma.

#### Il trono del Grass

Il trono del Grass!... Ecco una fantasia che rimarrà nei ricordi veglionistici. Il venerdì grasso era simboleggiato nel modo più fantastico e più evidente. Sul boccascena un calice di grandiose dimensioni, lucente, come il sacro Graal, sul quale era scritta la misteriosa parola «Piper» si mostrava nel cielo, coronato da una colossale raggiera piena di luce. L'altare, su cui il calice sfolgorava, era sostenuto da una mandria di grassi, lucidi e sereni maiali, rallegrati da inverosimili carote. Nello sfondo, fra due alte gradinate, sorgeva il vero trono del Grass, le cui colonne erano costituite da tutto ciò che v'è di più simbolico nel regno del Grass, il trono dei Salamoni, circondato da salami enormi portanti un oca a guisa di capitello, e issati sopra maiali accovacciati con un effetto di grasso autentico e di architettura arcaica. Intorno intorno correva un magnifico giardino con viali e ponticelli, in cui il puro folle non poteva affatto resistere alle seduzioni delle varie Kundry.

Tutta questa fantasia era dovuta ad artisti come il Rovescalli, il Bernasconi, il Vedani, il Fey, Salvadori, Ravasco, ed altri. Il meraviglioso giardino, di bambù, di palmeti del vestibolo e del *foyer*, era dovuto alla magia dei Fratelli Cattaneo, i noti fiorai milanesi.

#### Fraks e maschere

Tra i fraks neri, raffiguranti forse gli scarafaggi del giardino magico, si notavano i più insigni rappresentanti dell'arte, della letteratura, dell'industria, del giornalismo, dello sport. Anche i più scettici non potevano trattenersi da un gesto d'ammirazione dinnanzi all'incantesimo del Grass, e dal salutare i momenti culminanti del veglione con accenti di follia purissima.

Notevole tra questi momenti fu l'ingresso solenne dei giornalisti torinesi. Erano le *donne, i cavalier*... in ricchi ed artistici costumi medioevali, un corteo di effetto sorprendente guidato dal gigantesco Picolli, che impersonava il più lucido Grass delle rive del Po. Al suo apparire la folla esclamava in coro:

— *Guarda come l'è... Grass!*

*Le donne, i cavalier*... erano giunti da Torino alle 18 ed erano stati accolti con

Un cavaliere del Grass e la sua dama

erano tutte fanciulle, ma in compenso i costumi, disegnati dal Palanti, ed eseguiti dai Bocconi, erano graziosissimi.

Poco dopo la mezzanotte, la sala era affollata di maschere, fra cui alcune indovinatissime e addirittura sfarzose: genietti, farfalle, alsaziane, arabi, zingarelle, donne settecentesche, *incroyables*, cinesi, piccoli arlecchini e deliziose *pierrettes* si confondevano coi cavalieri del Grass e facevano il passo dell'orso dinanzi al trono dei Salamoni o sotto la grande raggiera dominante il vario e folle spettacolo.

Ammirati alcuni *bebés* in arancio; un sole tutto d'oro accompagnato da una notte stellata; un gruppo di *odalische*; una signora con la crinolina, ecc.

Fu ballato molto *tango* e si notò qualche momento di accanita battaglia a colpi di fiori fra la platea e i palchi 12° e 13° di prima fila.

## La sorpresa del "Secolo,,

TEATRO SCALA 27 FEBBRAIO 1914 IL SECOLO

L'Incantesimo del venerdì grasso non poteva passare senza qualche sorpresa.

Una fu... il ritorno della Gioconda a Milano. Chi l'avrebbe pensato? Eppure Monna Lisa è riuscita un'altra volta ad abbandonare il museo del Louvre e si è presentata stanotte alla Scala in forma mirabile, parlante, con quel nobile sorriso che tutti sanno. Ella non distribuiva soltanto il sorriso, ma anche un fazzolettino di seta ricamato, sul quale erano stampati questi versi:

AI MILANESI!

*Il sottoscritto Vinci Lionardo,*
*d'anni quarantanove, del fu Piero,*
*di professione: celebre in ritardo,*
*con domicilio fisso al cimitero:*

*vista la gran mancanza di riguardo*
*di qualche ladro e qualche Ministero,*
*che pigliano per buon quel ch'è bastardo*
*e per sua roba un quadro sporco e nero;*

dichiara *che il famoso «super-sguardo»*
*che fece andar in broda il mondo intero,*
*è l'opera d'un falso e d'un bugiardo*
*e che col suo non ha a che fare un zero!*

*soggiunge che il sorriso mallardo*
*di Monna Lisa autentico, e dal vero,*
*è qui, stanotte, al Massimo lombardo,*
*al massimo Veglion dell'emisfero;*

*che è il sol vero* incantesimo *e che quinci*
*non sia per nulla che il suo nome è* VINCI!

VINCI LIONARDO
*Polimuse benestante.*

Per l'esattezza bisogna aggiungere che il fazzoletto di seta era di carta-seta e i versi appartenevano ad Alberto Colantuoni.

Un'altra sorpresa, anche più... Gioconda, era quella del botteghino. Ogni biglietto aveva uno scontrino numerato come per una lotteria, e tutti gli scontrini concorrevano alla vincita di due splendide coppe: la coppa Piper, offerta dal sig. Grazia, e la coppa Pressi, dono del comm. Enea Pressi.

Il «Secolo» poi aveva preparato una serie di sorprese, che ottennero un effetto molto simpatico.

La prima sorpresa attendeva il veglionista all'ingresso. Nel vestibolo fra le caricature degli scaligeri, veniva presentato alle signore una specie d'invito. Era un semplice segno che dava però diritto ad un dono: è superfluo quindi aggiungere che si faceva ressa intorno ai distributori del promettente invito. Molti cavalieri del Grass apparivano fieri nel lanciarsi all'assalto per conquistare una più o meno voluttuosa Kundry.

Il seguito si svolgeva poi fra l'entusiasmo dei cavalieri, delle Kundry e delle Fanciulle-fiori, le quali, armate del simbolo ricevuto all'ingresso, presso l'enorme calice, erano solennemente ricevute dal palco N. 1 di prim'ordine, a destra: il palco, tutto rosso fiammeggiante, ornato di garofani rossi, occupato da una rappresentanza della direzione, della redazione e dell'amministrazione del nostro giornale. Entrando nella sala, andando dinanzi al palco n. 1, e consegnando il loro invito, le signore avevano la gioia di ricevere dalle mani della signora Cornelia Gariboldi, l'eletta artista tanto applaudita [illegible]

La piccola bomboniera del "Secolo,,

scatolina-ricordo, in argento dorato, piena di dolci.

Di fronte a tutto quel Grass che si diffondeva dal vestibolo al palcoscenico, la scatolina del «Secolo» gettava nell'atmosfera del veglione una nota lieve e delicata, che le signore mostravano di apprezzare, perchè in breve tutto l'incantesimo si trasformò in una corsa al palco rosso ed in una insistente richiesta di scatoline.

I cavalieri del Grass ed anche i cavalieri giunti da Torino non mancavano di sorvegliare la graziosa scena, e spesso spingevano la loro gentilezza fino a dire a qualche mascherina impacciata:

— Vuole che le apra io la scatolina?

Però le sorprese del «Secolo» non erano limitate alla femminilità. Dal palco N. 1 si lanciavano, come dono per tutti, delle cartoline illustrate (disegnate dal giovane e valente pittore Bianchi), le quali avevano due particolarità interessanti, cioè portavano un francobollo postale da 5 centesimi e davano diritto a concorrere ad un premio. Presso il palco era collocata anche una cassetta, nella quale, scritto l'indirizzo, ognuno s'affrettava a mettere la sua cartolina. Ed ora migliaia e migliaia di cartoline del «Secolo» viaggiano

L'artista Cornelia Gariboldi

per il mondo, aspettando di essere rispedite a Milano dopo un lungo giro attraverso i vari uffici postali. Infatti il lungo giro costituisce la condizione essenziale per ottenere il premio designato.

Quale sarà il premio e quale la cartolina vincente? Ecco la dichiarazione che facciamo per norma dei concorrenti:

*Riceverà in premio un'artistica medaglia d'oro o cento lire in oro, colui che prima delle ore 22 del 7 marzo p. v. farà pervenire al* Secolo *«Sezione premi - Corso Porta Nuova, 19, Milano» quella cartolina che abbia percorso il maggior numero di chilometri dimostrato dai bolli postali.*

Così i destinatari delle cartoline impostate stanotte alla Scala si mettono in gara. Essi dovranno far viaggiare la cartolina quanto più è possibile. Non è inopportuno ricordare che col francobollo di 5 centesimi la cartolina può essere mandata allo stesso «nominativo» cancellando l'indicazione del luogo e sostituendovene un'altra: ma, cambiando il nome del destinatario, bisognerà appiccicarvi un nuovo francobollo da 5 centesimi.

Per alcuni giorni questa cartolina porterà in ogni luogo il ricordo del grande veglione, perchè stanotte tutti i puri-folli e le fanciulle-fiori hanno lanciato per le terre il motivo dell'incantesimo.

#### Comincia l'estrazione dei premi

Eccoci ora al «leit-motif» più drammatico. Le trombe squillano. Il trono dei cavalieri del San Grass fiammeggia. E l'inRiceverà in premio un'*Artistica Medaglia d'Oro o Cento lire in Oro*, colui che prima delle ore 22 del 7 marzo p. v., farà pervenire al *Secolo*, «Sezione premi - Corso P. Nuova 19, Milano», quella cartolina che abbia percorso il maggior numero di chilometri dimostrato dai bolli postali [illegible]

Un araldo annunzia i vincitori degli splendidi premi e cavalieri, fanciulle-fiori, magi e puri-folli acclamano, urlano, ridono, piangono, lodano ed imprecano.

I giornalisti torinesi e lombardi si raccolgono al Cova ad uno splendido banchetto.

Alle ore 2.15 si è cominciata l'estrazione dei premi. Il numero 1139 ha vinto il premio Grande Coppa Piper; il numero 2026 ha vinto il premio Coppa Pressi. La giuria è radunata per giudicare i premi alle maschere.

Ora i puri-folli si calmano, cavalieri e dame si appartano e vanno ad occupare i tavoli del Cova, del Gambrinus, del Biffi, del Savini e degli altri luoghi dove si celebra il rito con le coppe colme. Infine tutti ritornano al tempio. La follia allora raggiunge il grado massimo di depurazione. Ma a poco a poco l'incantesimo del venerdì sfuma nell'alba del sabato grasso e la Kundry nuda, sdraiata ancora sulla coppa del terrazzo, guarda con un senso acuto di desiderio le automobili fuggenti verso le case dei puri-folli e delle fanciulle-fiori.

Qualcuno, uscendo dal veglione, aveva persino la malinconia di prevedere... una crisi ministeriale!

## Un movimentato comizio

### di disoccupati panettieri

#### Una vertenza della Lega con la Mutua proprietari

Da vari mesi tra la Lega dei lavoranti panettieri e la Mutua proprietari di forno è stata iniziata una vertenza sostenendo la Lega che vari proprietari non rispettavano nè il contratto di lavoro, nè le leggi sociali protettive del lavoro stesso.

Tra la Lega e la Mutua vi fu uno scambio di lettere e da ultimo si dice che la Mutua abbia indetto un *referendum* per richiedere — sulla vertenza — il parere dei proprietari soci.

Nel frattempo gli operai panettieri disoccupati — che sono circa 600 — si agitarono e tennero ieri sera alle 19, alla Camera del Lavoro, un comizio che riuscì affollato e movimentato. Venne infine votato il seguente ordine del giorno:

«I lavoranti panettieri disoccupati discutendo sull'applicazione del contratto di lavoro e delle leggi sociali, di fronte all'impressionante ed imprevedibile aumento di disoccupati in cerca di lavoro, constatato come la Mutua proprietari fornai dopo un anno di agitazione trascini ancora per le lunghe la soluzione di una vertenza intesa ad applicare decorosamente i contratti e le leggi protettive del lavoro, deliberano di invitare formalmente la Lega panettieri ad agire con ogni mezzo per indurre al più presto i proprietari riluttanti a tenere fede ai patti liberamente firmati ed invitano la maestranza occupata stabilmente al lavoro a dare tutta l'opera sua fraternamente solidale per la soluzione della vertenza in corso».

## La Commissione Arbitrale

### per la vertenza dei tramvieri

I componenti la Commissione Arbitrale nominata in seguito all'ultimo sciopero dei tramvieri si sono riuniti ieri, nei locali della Società Edison, per procedere alla nomina del presidente. Erano presenti i rappresentanti della «Edison», ing. Motta e Simonetti, e i rappresentanti dei tramvieri avv. Re e avv. Buffoni.

Dopo un breve scambio di idee, i convenuti decisero di riconvocarsi martedì prossimo, alle ore 15, per risolvere la questione del presidente con la scelta in un nome accettato dalle parti oppure con l'estensione del verbale di dissenso da trasmettersi al primo presidente della Corte d'Appello perchè proceda direttamente alla nomina.

## Carlo Romussi

### commemorato dall'on. Agnelli

Carlo Romussi, nel primo anniversario della sua morte, sarà commemorato al Circolo Interessi Industriali, Commerciali ed Agricoli, la sera di lunedì, 2 marzo, alle ore 21. Oratore l'on. Arnaldo Agnelli.

## Il corteo della sposa

— Guarda, guarda, che bellezza! — Oh, deliziosa, la toeletta della sposa! — E le eleganze delle damigelle d'onore? — E le pettinature? — E i bambini del corteo? — Carini, in quei costumi! —

Questo gaio cinguettìo si svolgeva stamane, in un grazioso crocchio di signore e signorine. Esse stavano... sfogliando la *Moda Illustrata N. 9*, testè uscita con la data 1° Marzo, *in vendita nelle edicole a cent. 10.* E' infatti, uno dei numeri più interessanti, dedicato *appunto* specialmente *alle spose*, ma ricco anche di *costumi tailleur primaverili, di modelli nuovissimi d'abiti ricamati* per la prossima estate ecc. Suo buon compagno è il N. 9 del *Ricamo*. Esso evoca delicate artistiche creazioni del bel Seicento, con moderne applicazioni di *ricamo a nastrini rococò, cuscini, scatole, strisce da parete*, e cento altri gioielli di lavoro per abbellire il corredo e la casa. Ognuno di questi bei giornali, si può avere a domicilio, chiedendoli con *cartolina doppia* (con risposta in bianco) alla *Casa Editrice Sonzogno*, Milano, Via Pasquirolo, 14, oppure chiederli ai rivenditori di giornali.

Gratis a richiesta il Catalogo generale delle pubblicazioni della Casa.

## SPETTACOLI

SCALA (Opera): *L'abisso*, tre atti di A. Smareglia — ballo *Il salice d'oro* di R. P. Mangiagalli (78ª rappresentazione; 68ª d'abbonamento) — Ore 21; L. 5.

DAL VERME (Opera): *La Gioconda*, quattro atti di A. Ponchielli — ballo *Pietro Micca* Ore 14 — *La bohème*, quattro atti di G. Puccini e ballo *Pietro Micca*, ore 20; L. 2. — Tradizionale Veglione Ambrosiano, ore 24.

LIRICO (Compagnia drammatica di Ermete Zacconi): *Il cardinale Lambertini*, 4 atti di Alfredo Testoni, ore 14.30 — *Il medico delle anime*, tre atti di A. Varaldo, ore 21; L. 1.

MANZONI (Compagnia stabile diretta da Marco Praga): *Il mondo della noia*, tre atti di Pailleron, ore 14.30 — *Addio giovinezza*, tre atti di Camasia e Oxilia — *Il beniamino della nonna*, ore 21; L. 1.50.

OLYMPIA (Compagnia Veneziana di Ferruccio Benini): *Zente refada*, ore 14.30 e 21; L. 1.

FILODRAMMATICI: Riposo.

FOSSATI (Compagnia d'operette di Gino Vannutelli): *Eva*, di Lehar — Ore 21; L. 1.

KURSAAL DIANA (Compagnia di operette di Maurizio Pangi): *Dall'ago al milione* di dall'Argine, ore 14.30 e 21. L. 1.

VERDI (Compagnia delle maschere napoletane): *Le gioie del matrimonio*, ore 21; L. 1.

TRIANON: Varietà. — Ore 15 e 21; L. 1.50.

GEROLAMO (Comp. marionettistica Colla e figlio): *Gerolamo maestro di musica*, 3 atti, comici - *La serenata di Pierrot*, ballo; ore 14

## I TEATRI

SCALA. — Si rappresenta stasera *L'Abisso* di A. Smareglia; seguito dalla favola coreografica *Il salice d'oro*. Per domani si annunzia il *Parsifal* col baritono Scandiani e prossimamente *Tristano e Isotta*.

DAL VERME. — Nei due spettacoli di oggi si rappresenteranno *La Gioconda* e *La Bohème* seguite dal ballo *Pietro Micca*. Alle ore 24 avrà poi luogo il tradizionale veglione ambrosiano. Con le due rappresentazioni di domani — *Ballo in maschera* e *Gioconda* seguite dal ballo *Pietro Micca* — si chiuderà la stagione di carnevale. E mercoledì farà il suo debutto il gran Circo equestre continentale di Romeo Bisini.

MANZONI. — La Compagnia Stabile diretta da Marco Praga, da oggi le sue due rappresentazioni di addio, col *Mondo della noia* e *Addio giovinezza*. Le succederà domani, come già abbiamo annunziato, la compagnia Gandusio-Borelli-Piperno.

OLYMPIA. — Pubblico assai affollato alla prima recita di Ferruccio Benini. *El moroso de la nona* fu applauditissimo. In mattinata e stasera: *Zente refada*.

KURSAAL DIANA. — La compagnia Talli-Melato-Giovannini si è congedata ieri sera dal nostro pubblico. Le succede quella di Maurizio Parigi, che in mattinata e stasera rappresenterà: *Dall'ago al milione*.

FOSSATI. — Con *Eva* debutterà stasera la compagnia di Gino Vannutelli.

TEATRO DEL POPOLO. — Diamo il programma del Concerto che avrà luogo domani 1.° marzo alle ore 15. Il violinista Aldo Tonini ripeterà in parte il programma eseguito con così vivo successo al Conservatorio che comprende: *il gran concerto in re di Vieuxtemps; Il trillo del Diavolo* di Tartini; *Il notturno in re* di Chopin; *Souvenir de Moscou* di Wieniawski; *I palpiti* di Paganini. La signora Anna Bisbini Iover (soprano) canterà: *Si mes vers avaient des ailes* di Hahn; *La canzone del Solveig* di Grieg; *Caro mio ben* di Giordano; *Oh! del mio dolce ardor...* di Gluck. Siederà al piano il maestro Adolfo Bossi.

TRIANON. — Oggi due spettacoli al Trianon. Sia alle ore 15 che alle 21 completo programma di varietà con Petrolini e Campi.

## Ferravilla al "Trianon,,

Edoardo Ferravilla darà — dal 2 marzo in poi — parecchie recite straordinarie al *Trianon*. Assai viva è l'attesa per il ritorno del grande ed originale attore sulla scena di quello che fu il *Teatro Milanese*.

Fu infatti nell'antico *Teatro Milanese* che Edoardo Ferravilla si produsse per molti anni educando sotto la sua scuola una schiera eletta di attori il cui ricordo ancora non è spento.

Perciò le recite di Ferravilla al Trianon avranno — oltre a tutto — profumo di poesia e di sapore e di ricordi cari.

#### PICCOLA CRONACA

PRIMAVERA passatela a Brunate ove troverete soggiorno delizioso e salubre, panorami meravigliosi ed ogni *comfort* all'Hôtel Milano - (120 camere - Telefono 110).

**ANTAGRA-BISLERI** per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a FELICE BISLERI e C., Milano.

BUSTI moderni, igienici, reggipetti, correttori, pronti e su misura. Annibale Agazzi, Milano, via S. Margherita, 12. Catalogo gratis.

LATTERIA LOCATE TRIULZI nuova Succursale Piazzale Ticinese Angolo Viale Genova.

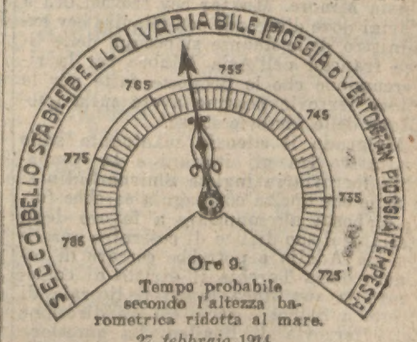
IL METARSILE MENARINI ....tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

**Roma, 27 notte.**

*Pressione.* — In Europa massima 768 sulla Russia centrale, minima 746 sulla Sardegna. In Italia nelle 24 ore barometro generalmente aumentato fino a sei mm. sulla Liguria.

**R. Osservatorio Astronomico di Brera**




Ore 9.
Tempo probabile secondo l'altezza barometrica ridotta al mare.

*27 febbraio 1914.*

Altezza barom. ridotta a 0, media mill. 744.2.
Umidità relativa, media 85 %.
Venti dominanti: Vario debole.
Acqua caduta: mill. 5.2.

**Temperature italiane di ieri:**

| STAZIONI | TEMPERATURA Max. | TEMPERATURA Min. | Pressione barometrica | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|
| MILANO | 14.0 | 7.9 | 738.2 | piovoso |
| ANCONA | 13.0 | 9.0 | 752.8 | coperto, mosso |
| BOLOGNA | 10.0 | 9.0 | 754.1 | coperto |
| FIRENZE | 13.0 | 6.0 | 770.5 | coperto |
| FOGGIA | 14.0 | 8.0 | 751.2 | coperto |
| GENOVA | 12.0 | 9.0 | 753.2 | cop., legg. mosso |
| NAPOLI | 15.0 | 9.0 | 750.5 | coperto, mosso |
| PALERMO | 13.0 | 9.0 | 749.9 | coperto, mosso |
| ROMA | 13.0 | 8.0 | 750.8 | coperto |
| SASSARI | 12.0 | 7.0 | 748.8 | piovoso |
| TORINO | 8.0 | 5.0 | 758.7 | piovoso |
| VENEZIA | 10.0 | 8.0 | 755.3 | cop. legg. mosso |
| TRIPOLI | 15.0 | 7.0 | 753.3 | sereno mosso |

**Temperature estere di ieri:**

| STAZIONI | Tem. | Osserv. | STAZIONI | Tem. | Osserv. |
|---|---|---|---|---|---|
| AMBURG | 1.1 | coperto | PARIGI | 2.0 | coperto |
| ATENE | 15.4 | coperto | PIETROB | -1.2 | coperto |
| BELGRAI | 8.8 | coperto | TRIESTE | 11.6 | coperto |
| BUDAP. | 7.9 | coperto | TUNISI | 8.2 | 1/2 cop |
| MADRID | 4.7 | 1/4 cop | VIENNA | 5.4 | 1/2 cop |
| MALTA | 11.5 | coperto | ZURIGO | 1.4 | piovoso |
| NIZZA | 8.0 | 3/4 cop | | | |

La moglie, i figli ed i parenti tutti di

**CARLO LONGA**

commossi, ringraziano vivamente quanti vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro compianto.

# ULTIMISSIME

## Preoccupazioni turche
### per le mire italiane in Anatolia
**Le concessioni di lavori pubblici e lo sgombero del Dodecaneso**

(*Nostro fonogramma*)

**Vienna, 27 notte.**

Un telegramma da Costantinopoli all'*Agenzia slava*, reca: Il ministro dei LL. PP. Geemal Pascià, intervistato da un giornalista turco, ha dichiarato quanto segue:

« L'Italia non ha alcun diritto di domandare un compenso oppure una indennità per la occupazione delle isole del Dodecaneso. La questione del Dodecaneso è stata completamente regolata dal trattato di pace di Losanna. Noi ci riteniamo sicuri che l'Italia farà onore alla propria firma e che sgombererà le isole prossimamente per restituirle alla Turchia ».

Il giornalista domandò se ad Adalia esiste una propaganda italiana. Il ministro rispose di non saperne nulla ed aggiunse:

— Nel caso in cui questa propaganda veramente esistesse, il Governo dovrà prendere le misure necessarie. Se l'Italia avesse delle mire politiche ciò basterebbe perchè il Ministero turco non concedesse agli italiani neppure un chilometro di ferrovia.

« Per ciò che riguarda Adalia il Governo italiano ha avuto l'autorizzazione di compiere gli studî per costruzioni ferroviarie entro uno spazio di cinque anni, durante i quali nessuna concessione potrà essere data. Un altro gruppo ha già compiuto gli studî preliminarî ed ha sottoposto dei progetti per la costruzione di un porto ad Adalia e di una ferrovia da Adalia a Burdur con una diramazione fino a Elmali, non chè una seconda linea ferroviaria da Makri sino a Mughla e finalmente di una terza linea Adalia-Adana. Il Governo turco studierà questi progetti e probabilmente li modificherà ».

Il ministro ha concluso assicurando che non vi è alcun motivo di allarme per le aspirazioni politiche dell'Italia giacchè queste aspirazioni non potranno mai venire soddisfatte.

Il giornale *Taswiri-Efkiar* pubblica contemporaneamente un aspro articolo contro l'Italia in seguito alla notizia che il Governo italiano domanda un compenso per lo sgombro del Dodecaneso.

Il giornale dice: « Siamo stupefatti e non possiamo a meno di diventare inquieti di fronte al fatto che l'Italia, dopo aver aperto una scuola ed un ospedale a Adalia, ha posto a disposizione de'le popolazioni di Makri-Mughla parecchi medici e medicine, il tutto gratuitamente. Ciò starebbe a provare che l'Italia avrebbe delle aspirazioni su importanti territori dell'Anatolia. Se l'Italia dovesse porre per condizione allo sgombro de' Dodecanneso la creazione di una zona di influenza italiana, noi preferiremmo di lasciare nelle mani dell'Italia le isole, oppure di lasciarle alla Grecia ».

## Le trattative di Londra
### condurranno a un accordo generale

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 27 notte.**

Secondo informazioni della *Reuter*, Muktar bey, del ministero degli esteri turco e direttore delle ferrovie ottomane è atteso a Londra ove deve fra qualche giorno dare il suo concorso ad Hakki pascià nelle trattative che continuano circa le ferrovie inglesi, italiane e altre nell'Asia Minore. Muktar bey trovasi ora a Parigi dove d'accordo con Giavid bey exministro delle finanze si occupa delle ripercussione che le proposte fatte per le nuove ferrovie possono avere sulla questione delle ferrovie stesse.

Malgrado il silenzio mantenuto sulle trattative fra gli italiani e la compagnia ferroviaria inglese Smirne-Aidin si ritiene che questa compagnia sarebbe forse disposta a rinunziare a favore degli italiani al suo diritto di costruire una linea da Adalia e potrebbe cercare di ottenere dalla Turchia il diritto di continuare la sua linea lungo il litorale di fronte a Samos e verso est, in direzione della ferrovia di Bagdad. La questione delle trattative in questo senso fu, credesi, discussa ieri durante una conferenza fra le compagnie interessate. Si dice anche che il presidente del Consiglio di amministrazione stia per partire per Parigi.

Nei circoli diplomatici si ritiene che sebbene tali diverse proposte riguardino direttamente e indirettamente altre concessioni estere in Asia Minore tutto terminerà con un accordo generale.

## Il Principe di Wied
### ricevuto dallo Czar

(*Nostro fonogramma*)

**Berlino, 27 notte.**

Mandano da Pietroburgo: Guglielmo I di Albania è giunto a Pietroburgo stamane alle 8.30 ed è stato ricevuto alla stazione dall'aiutante di campo dello Czar, colonnello Totleben, che si terrà al suo seguito durante tutto il periodo della sua permanenza a Pietroburgo. A disposizione del principe di Albania è stato messo un quartierino nella residenza dello Czar a Gzarkoie-Selo. Il principe è stato ricevuto subito, nella mattinata, dallo Czar il quale lo ha trattenuto circa un'ora in cordiale colloquio e lo ha poi anche trattenuto a colazione. Nel pomeriggio Guglielmo I ha fatto visita a Sazonoff, ministro degli affari esteri. Il colloquio è durato mezz'ora. Stasera Guglielmo I ha assistito ad un banchetto dato in suo onore alla ambasciata tedesca e al quale erano stati invitati anche i legati di Rumania e di Olanda. Dopo il pranzo, che aveva carattere privato, ha avuto luogo una serata di gala alla quale erano invitati Sazonoff, e gli ambasciatori di tutte le grandi Potenze.

## I militaristi inglesi
### chiedono il servizio obbligatorio
**Una delegazione ricevuta da Asquith**

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 27 notte.**

I fautori degli armamenti a oltranza e specialmente della istituzione in Inghilterra del servizio militare obbligatorio hanno inviato oggi una delegazione al Primo Ministro per esporre ad esso i loro criterî circa la posizione attuale dell'Inghilterra ed i pericoli che questa corre di fronte all'incremento continuo degli armamenti dei paesi continentali. La delegazione era capitanata da Lord Roberts, il quale come tutti sanno ha impiegato questi ultimi dieci anni della sua esistenza ad organizzare una campagna incessante a favore del servizio militare obbligatorio.

Lord Roberts, rivolgendosi all'on. Asquith, ha dichiarato di volere parlare come uomo che non militi in nessun partito politico inglese, ma che è soltanto preoccupato dell'interesse generale del paese. Ha aggiunto che tanto il partito conservatore, quanto quello liberale sono responsabili della situazione presente. Il dovere degli uomini di Stato è ora di far presente al popolo inglese il pericolo che corre. Da tutte le parti giungono notizie degli sforzi che le nazioni fanno per aumentare i loro armamenti e soltanto l'Inghilterra sembra voglia rimanere indifferente. È evidente, ha soggiunto Lord Roberts, che i partiti politici sono interessati a non vedere il pericolo che minaccia il paese. Ora questo è un pericolo veramente grave ed immediato, ed un solo mezzo esiste per fronteggiarlo: quello cioè di istituire un sistema di servizio obbligatorio che garantisca contro ogni possibile sorpresa.

Il generale Evelyn Wood ha preso quindi la parola dichiarando di essere stato favorevole nel passato al sistema di milizia territoriale ora vigente, ma la rapidità con la quale si è svolta la guerra balcanica ha dimostrato l'insufficienza dei mezzi attuali dell'Inghilterra. Egli dunque è divenuto partigiano del servizio obbligatorio per la difesa della patria. Il sistema a suo parere è anche più democratico di quello attualmente in vigore.

Seguirono poi altri oratori tra cui un vescovo, un ammiraglio, un illustre dottore ed un giureconsulto. Tutti cercarono di rendere presente all'on. Asquith la necessità di mutare le fondamenta dell'istituzione militare.

Il Primo Ministro era accompagnato dal ministro della Guerra. Rispondendo agli oratori della delegazione egli fece notare che il problema della difesa nazionale ha preoccupato per anni ed anni il Governo ed ha attirato la sua attenzione. I fautori del servizio militare obbligatorio pongono innanzi come loro principale argomento la tesi della insufficienza della flotta a proteggere l'Inghilterra da una invasione subitanea. Ora il Primo Ministro è autorizzato a dichiarare, a nome del Primo Lord del mare, principe Luigi di Battemberg, che la flotta è in grado di proteggere efficacemente la nazione da qualsiasi attacco esterno. Però il Primo Ministro non intende trincerarsi dietro questa dichiarazione del Lord responsabile, ma di conferire col Comitato della difesa nazionale, il quale ha deciso di sottoporre l'intera questione allo studio di una commissione che verrà nominata prossimamente. Personalmente egli è di opinione che l'esercito inglese quale è attualmente costituito basti alla difesa interna e ad impedire qualsiasi incursione. Quanto alla milizia territoriale, la sua formazione è migliorata ed ora si può considerare questo corpo come molto migliore dell'organizzazione dei volontari, che ha sostituito.

Lord Roberts replica alle dichiarazioni dell'on. Asquith dichiarando di non poter essere soddisfatto delle dichiarazioni del Primo Ministro sebbene queste contengano incidentalmente alcune promesse e sostiene che l'esercito regolare è insufficiente al servizio coloniale e interno. Ricorda che quando egli era in Africa durante la guerra anglo-boera del 1900 il ministro della Guerra lo pregò di non domandare altre truppe regolari per non sfornire eccessivamente la difesa del paesee.

## Benton fu fucilato
### senza nessun processo

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 27 notte.**

Una nuova versione vien data dagli informatori americani, che stanno facendo le opportune indagini a El Paso, circa l'uccisione dell'inglese Benton. Sembra che questi sia stato ucciso senza essere sottoposto ad alcun processo. Secondo quanto si è potuto sapere dallo stesso generale Villa il Benton si era recato dal generale a Juarez entrando violentemente negli uffici di questi senza averne avuto alcun permesso. Il generale Villa riconobbe nel Benton un nemico di vecchia data dal quale come egli stesso dichiarò non avrebbe potuto aspettarsi che del male. Il Benton cominciò a inveire violentemente contro il generale e a lagnarsi degli eccessi commessi dai ribelli. Il generale Villa fece atto di recarsi alla porta di uscita e mentre girava di dietro al Benton vide che questi teneva al fianco una rivoltella. Il Villa chiamò allora alcuni soldati e fece arrestare l'inglese accusandolo di tentato omicidio. Il Benton ebbe quindi un colloquio col Villa al quale pare abbia confessato di aver realmente avuto intenzioni criminose. Il Villa ordinò allora che il Benton venisse senz'altro fucilato senza Corte marziale nè processo alcuno.

## Il movimento autonomista
### nell'Epiro Settentrionale

(*Agenzia Stefani*)

**Atene, 27 notte.**

La bandiera dell'autonomia è stata innalzata in tutto il distretto di Chimarra, nell'Epiro settentrionale. I mussulmani di Chimarra, a cui si era dato tempo quattro giorni per riconoscere l'autonomia o abbandonare il paese, dichiararono che erano uniti al destino dell'Epiro e che avrebbero combattuto coi greci. Argirocastro fu eletta a sede del Governo epirota. L'autonomia verrebbe proclamata non appena i membri del Governo provvisorio giungeranno ad Argirocastro.

Il Governo greco prenderà tutte le misure possibili per impedire che il movimento si estenda.

## Un'altra vittoria
### del Gabinetto Doumergue

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 27 notte.**

Gli avversari del gabinetto radicale socialista hanno dato oggi battaglia al ministero e hanno clamorosamente perduto. Ecco a rapidi tratti la cronoca di questa seduta lunga, solenne, agitatissima. Si doveva discutere un'interpellanza del deputato Luigi Dubois sulla politica finanziaria del Gabinetto.

Dubois la svolge, esaminando la situazione finanziaria quale era quando il gabinetto Doumergue fu costituito, e ricordando che il nuovo Gabinetto salito al potere ritirò il prestito fatto approvare dal suo predecessore, mentre non avrebbe potuto modificarlo per il voto della Camera. Non accettando il prestito francese, Caillaux ha permesso il prestito straniero facendosi così tagliare gli affari e rendendo dura la vita alle industrie.

Caillaux, rispondendo a Dubois, dice che dopo il suo discorso di martedì alla Camera, gli restano poche cosa da dire. La situazione non è così cattiva come pretendono certuni.

Esaminando la progressione delle spese dal 1901 in poi il ministro dice che essa è di 200 milioni per le leggi sociali e di 828 per le spese militari. Bisogna che il maggior peso di queste ultime spese sia sopportato dai ricchi: a far ciò non si giungerà col prestito soltanto, ma bisognerà ricorrere all'imposta sul reddito e sul capitale.

Il ministro delle finanze aggiunge che il Governo ha la sua politica finanziaria ed invita gli avversari ad opporgli la loro.

Concludendo Caillaux invita la Camera a indicargli con un ordine del giorno se ha dietro di sè, per la realizzazione del suo programma finanziario, la maggioranza repubblicana della assemblea.

Scoppiano vivissimi applausi su tutti i banchi della maggioranza.

Ducreil domanda a Caillaux che cosa sia avvenuto della multa di otto milioni inflitta alla Banca Perier per aver fatto un prestito alla Turchia.

Ed ecco che fra la più viva curiosità della Camera Aristide Briand prende la parola. Egli ammette col Caillaux che per far fronte alle necessità presenti bisogna chiedere a coloro che ne hanno; epperò è partigiano della imposta sul capitale e la voterà; ed anche dell'imposta sul reddito, votata dalla camera, egli è partigiano. E lo fu sempre, come lo furono tutti i ministeri, che si succedettero alla Camera dal 1909 in poi; ma egli non ebbe la fortuna di poterla difendere al Senato e tale fortuna è toccata al Caillaux il quale però non ha saputo difenderla.

« Voi invece non avete cuore per la Briand aggiunge che il Caillaux ritorna colle mani vuote dal Senato perchè non ha fatto lo sforzo indispensabile per ritornare colle mani piene.

Caillaux risponde a Briand con poche frasi nervose dicendo che al Senato ha fatto il massimo sforzo, ma che gli amici del Briand gli hanno vitato contro

Tra gli applausi Caillaux scende dalla tribuna e vi sale Jaurès. Il *leader* socialista vuol trarre dalla discussione una morale: una sola speranza di successo degli avversari della riforma fiscale consiste nell'accusare il Governo di debolezza. Dice che i socialisti hanno raccolto le parole pronunziate da Cailluax: attualmente il bilancio è inseparabile dalla riforma fiscale. L'abisso è là e non sfuggiremo alla necessità di colmarlo se non con imposte di essenza democratica.

La lotta è accanita e tutti i capitani scendono in lizza. Dopo Briand, Millerand. Ma Millerand delude l'aspettativa della Camera parlando di un particolare della riforma fiscale e però non raccoglie che qualche applauso e qualche urlo di protesta.

Viene quindi approvata la chiusura. Deschanel annunzia che sono stati presentati sei ordini del giorno e Doumergue dichiara che accetta, ponendo la questione di fiducia sulla priorità dell'ordine del giorno di Durand che suona così: « La Camera approva le dichiarazioni del Governo e confidando in lui perchè faccia riuscire la riforma di giustizia fiscale e specialmente lo sgravio delle terre, respinge ogni aggiunta e passa all'ordine del giorno ».

Dopo brevi parole di Giulio Roche e di Klotz che mantengono il loro ordine del giorno si vota sulla priorità dell'ordine del giorno Durand. La camera accetta la priorità con 115 voti di maggioranza. E' dunque per il Gabinetto una vittoria completa.

## Il conflitto fra la Casa Ricordi
### e l'"Opéra Comique„ di Parigi

(*Nostro fonogramma*)

**Parigi, 27 notte.**

Oggi nella sede di via Henner si è riunita la Commissione della Società degli autori per riesaminare il conflitto sorto ultimamente tra la casa Ricordi e la direzione dell'*Opéra Comique*. La riunione, era presieduta da De Flers. Il comm. Tito Ricordi si è presentato alla Commissione alla quale ha esposto lungamente il motivo della sua nota protetta. Quando il comm. Ricordi è uscito n'è stato interrogato dai giornalisti, ma egli si è chiuso in un silenzio impenetrabile. Anche i tentativi fatti presso il Leroux e l'Orlanger per ottener qualche notizia sono stati inutili.

Ma persona degnissima di fede ci assicura che la Commissione degli autori ha deciso oggi di inviare il signor Heggin a cancellare dal cartellone dell'annunziata stagione le onere italiane *Tosca*, *Bohème* e *Madama Butterfly*, pena il rifiuto da parte della Commissione degli autori dell'autorizzazione necessaria per aprire il teatro dei Campi Elisi. Crediamo inoltre di sapere che questa deliberazione non è stata resa nota ufficialmente stasera perchè non sarà definitiva che domani dopo un'ultima riunione.

## La vittoria di un pugilatore italiano

(*Nostro fonogramma*)

**Londra, 27 notte.**

Il match pugilistico fra il francese Bernard e l'italiano Giacomo Borrelli (Joe Borrell), è terminato a Liverpool con la vittoria, ai punti, dell'italiano.

## In Cirenaica
### Grave sconfitta dei ribelli
**179 nemici uccisi**
**21 morti tra i nostri**

**Bengasi, 27 notte.**

*Le truppe della zona di Bengasi avanzarono ieri su Sidi Inbrahim. La colonna, costituita dal 3.° battaglione eritreo, si impegnò con circa 600 ribelli armati, i quali furono posti in fuga, lasciando sul terreno 179 morti e trasportando seco moltissimi feriti.*

*Le nostre perdite sono di un ufficiale e 20 ascari morti, un ufficiale e pochi ascari feriti.* (Stefani).

### Ricognizione senza incidenti

**Bengasi, 27 notte**

Giunge notizia da Merg di una ricognizione ieri eseguita dal generale Cantore colle truppe a sua disposizione verso Marana dove si riteneva, per informazioni ricevute, si fossero ritirati i ribelli fugati da Argub. Il paese fu trovato sgombro e le truppe rientrarono senza incidenti la stessa sera a Merg. A Cirene continuano a presentarsi i capi delle tribù Brahst e Dorsa al generale Cavaciocchi. A Derna il generale Mambretti ha eseguita ieri una ricognizione verso Kasr Galata, senza incontrare nessun ribelle.

### La marcia della colonna Cavaciocchi

**Roma, 27 notte.**

Il nucleo di truppe al comando del generale Cavaciocchi prosegue la sua avanzata secondo le disposizioni preordinate e precise. Non si hanno ancora dettagli del combattimento di Sidi Ibraim. Questa località è prossima a Soluk ove si svolsero le ultime operazioni militari nella scorsa estate al comando del generale Briccola. La mossa delle nostre truppe fu deteriunata da ragioni di P. S., dalle razzie dei predoni beduini e dalla loro audacia. La colonna che ha sostenuto l'urto nemico era la colonna fiancheggiante il grosso della spedizione ed era composta di truppe eritree. Fino a che non giungeranno particolari dello scontro si può ritenere che il gruppo nemico abbastanza forte abbia cercato di attraversare la nostra colonna che proteggeva il fianco, per attaccare il grosso. Dal numero dei morti lasciati sul campo di battaglia, si comprende che per il nemico è stata una vera disfatta. La nostra vittoria agevolerà il compito che la colonna Cavaciocchi si è imposto e l'avanzata continua.

## Grande ansia per un sottomarino
### Una manovra fa temere una disgrazia

**Spezia, 27 notte.**

Stamane in città si spargeva la voce dell'affondamento del sommergibile **Atropo**. Il comando, impressionato, aveva già disposto per l'invio di mezzi di soccorso, quando si è appreso che si trattava di un semplice ritardo nel ritorno a galla, ordinato dal comandante della nave, tenente di vascello Bonamico, per completare alcuni esperimenti. Infatti il sommergibile è rientrato poco dopo tranquillamente.

## G. Pozza in gravi condizioni

**Sanremo, 27 notte.**

Stamane Giovanni Pozza, il noto critico teatrale del *Corriere della sera*, che si trova in cura alla Villa Azzurra per una malattia cardiaca, è stato colto da deliquio. Stasera egli è stato visitato dal senatore Carlo Forlanini, il quale ha dichiarato assai gravi le condizioni del Pozza. Si è telegrafato subito a Milano al fratello Francesco, che giungerà qui nella notte.

## Un marito ammazza la moglie

**Genova, 27 notte.**

Stasera poco dopo le 22 a Rivarolo Ligure, in via Umberto I, certo Andrea Torta, di anni 29, battimazza nell'officina di costruzioni di artiglieria a Genova, uccideva con tre colpi di rivoltella la propria moglie, Marcella Bianco, di anni 23. Il Torta si dava quindi alla fuga, ma fu arrestato.

Interrogato, disse come aveva conosciuto anni addietro la Bianco, che conduceva una vita poco corretta: tuttavia egli la sposò sperando diventasse fedele e onesta. Invece la giovane, specie dopo la morte della madre, prese tali libertà che il marito la scacciò di casa.

Oggi, mentre egli era all'osteria, la moglie lo chiamò e gli chiese quali erano le sue intenzioni a suo riguardo. Nel dialogo che seguì, la Marcella rispose assai vivacemente, e siccome il marito fece l'atto di slanciarsi contro la moglie, questa trasse allora di tasca una rivoltella. Allora egli gettatosi contro di lei, la disarmò, e sempre più eccitato le sparò contro tre colpi. La donna fu raccolta da alcuni passanti ed adagiata su un tram elettrico venne condotta all'ospedale di Sampierdarena, ma durante il tragitto è morta.

## Oltre centomila lire rubate
### dalla cassaforte d'un patrizio toscano

**Piombino, 27 notte.**

Ieri correvano voci gravissime intorno al furto di una cassaforte perpetrato nella vicina Follonica, in danno del conte Eugenio Vanni-Desideri. Oggi le autorità si sono recate sul luogo, che dista 8 km. da Piombino, ed hanno proceduto alla constatazione in presenza del conte Vanni-Desideri, giunto da Firenze.

I ladri, penetrati nell'antico castello, la cui storia risale ai tempi etruschi, asportarono la cassaforte, del peso di oltre un quintale, e la trascinarono nella fitta macchia circostante. Lì dopo averla scassinata, involarono circa 60 mila lire in oro, oltre 40 mila in carta e numerosi oggetti antichi dell'epoca etrusca. La cassa forte venne rinvenuta con entro circa quindicimila lire.

I ladri nella fuga seminarono monete d'oro e biglietti di banca. L'audace operazione è avvolta nel più profondo mistero. Si suppone che i ladri siano stati tre. L'autorità ha proceduto ad alcune perquisizioni, riuscite però infruttuose. E' stato ordinato l'arresto di un noto pregiudicato.

## Inondazioni, frane e neve
**Il Po passa la guardia — Le pianure rivierasche allagate — Fiumi in piena in Piemonte, Lombardia e Veneto — Grosse frane nel Cadore — Comunicazioni interrotte — Gravi danni ai lavori campestri.**

**Piacenza, 27 notte.**

Stamane le acque del Po, che da alcuni giorni sono in aumento, sorpassarono l'idrometro di 3 cm. all'ora. Le acque ora trovansi a 70 cm. sopra la guardia ed hanno allagata in sponda lombarda tutte le campagne fino a San Rocco al Porto. Anche in territorio di Guardamiglio ci sono allagamenti di fattorie e piccole frazioni contornate ed isolate dall'acqua; non si ha per ora notizia di disgrazie alle persone.

Il maltempo in provincia nostra ha provocato verso la montagna la caduta di parecchie e gravi frane. Oltre Ponte all'Olio fin verso Bettola, durante la notte sono cadute parecchie frane, ostruendo la strada provinciale, cosicchè il servizio dei trams a vapore, tra Ponte all'Olio e Bettola è stato oggi sospeso. Una estesa frana è anche caduta a Rivo Potù di Nibbiano fino a Lentino, occupando per diversi chilometri le strade e le campagne e interrompendo il servizio provinciale dei trams sulla linea Pianello-Nibbiano.

Da Arena Po, San Zenone, nei dintorni di Stradella e da tutti i paesi rivieraschi giungono notizie di gravi allagamenti avvenuti e di danni immensi alle campagne.

**Parma, 27 notte.**

Dall'Appennino parmense giungono notizie di gravi danni del maltempo. La strada Parma-Langhirano era giovedì sera impraticabile per lo straripamento del Cinghio. Il servizio automobilistico Langhirano-Monghio è sospeso per frane che si sono prodotte a Carpaneto e a Pignone di Lagrimone.

Anche a Corniglio per una frana presso il torrente Bratica l'automobile pubblica è rimasto bloccata. Anche sulla strada di Nouto si è riversata l'acqua di un torrente e il tram a vapore ha dovuto percorrere un lungo tratto immerso nell'acqua. Stasera però i torrenti sono in diminuzione.

**Udine, 27 notte.**

Per le continue pioggie di questi giorni nella vallata del Cellina, presso Montereale, è caduta una grande frana. La strada è quasi tutta la vallata sono rimaste ostruite. Un'altra frana è caduta in prossimità del paese di Andreis, che è minacciato. Sulle Alpi Carniche, durante la notte, è caduta abbondante la neve. Ad Ampezzo essa raggiunse i 70 centimetri.

**Treviso, 27 notte.**

Da ieri, in tutta la provincia imperversa una burrasca di vento e pioggia. I fiumi: il Piave, il Livenza, il Monticano, il Sile sono di molto ingrossati e oggi hanno passata la guardia. Le paludi del Sile, da Quinto a Morgano, sono trasformate in un lago dell'estensione di dieci chilometri. Finora, però, non sono giunte notizie di danni gravi.

**Verona, 27 notte.**

Si hanno notizie dalla provincia sui danni della burrasca impetuosa che da giorni imperversa con raffiche furiose. In molti luoghi lo straripamento di corsi di acqua ha portato danni alle campagne. A Bevilacqua il torrente Fratta minaccia in varî punti di straripare e ha già in qualche punto allagato i terreni circostanti. Da Cologna Veneta si ha poi che il Guà è divenuto improvvisamente gonfio e minaccioso.

**Alessandria, 27 notte.**

La pioggia continua ad imperversare. La Bormida è nuovamente straripata, ed oltre alla Fraschetta ha oggi allagato anche la tenuta di Mezzano. Il Tanaro è a circa 3 metri ed è straripato all'altezza del casello N. 1 in regione San Michele allagando le cascine Gaiola, Camagna e Tapparone. Le autorità municipali hanno provveduto a che siano pronte imbarcazioni ed un corpo di pompieri per ogni evenienza. Da Castel Dannone giunge notizia che il pescatore Bosia, di 38 anni, mentre allacciava un ponte di chiatte, è stato travolto dalle acque ed è annegato. Le acque del Tanaro e della Bormida non accennano a diminuire.

**Sant'Angelo Lodigiano, 27 notte.**

La pioggia insistente dei tre giorni scorsi, che ha ripreso nuovamente e con violenza oggi al tocco, ha fatto sì che i nostri due fiumi: il Lambro Settentrionale e Meridionale (che presso il nostro abitato si congiungono) sono in piena e scorrono torbidi e minacciosi

## La neve raggiunge i 2 metri
### in provincia di Cuneo
**Paesi inondati dalla pioggia**
**Disastrosa marcia di bersaglieri ciclisti**

**Cuneo, 27 notte.**

Dopo la seconda grande nevicata, qui ha cominciato a piovere con estrema violenza, mentre nelle località più montane la neve cade giù ininterrottamente da tre giorni.

Ieri il treno che ordinariamente giunge da Tenda a Limone alle 12, è arrivato alle 18 di sera, e con grandi stenti. I viaggiatori che ho interrogato mi hanno riferito che la neve colà è alta quasi due metri e che le famiglie sono barricate in casa.

Da Valle Stura non si ha nessuna notizia, anche perchè la solita diligenza che fa il servizio in attesa del tram Cuneo-Demonte non è ancora arrivata: e si nutrono vive apprensioni. Gli alpini si sono recati ieri mattina lassù per le consuete escursioni invernali e la cittadinanza ha commentato non molto favorevolmente questo fatto.

Ieri sera un altro fatto è stato oggetto di vivaci critiche: da Asti è giunto un grosso drappello di bersaglieri ciclisti. Erano da 12 ore sotto la pioggia e apparivano inzuppati fino al midollo; alcuni erano anche malati! L'ordine era di raggiungere la frontiera in un giorno.

Nei paesi di pianura l'acqua invade anche l'abitato. La stazione di Cavallermaggiore sembra un lago, e i viaggiatori vengono caricati su veicoli o presi a braccia e condotti nell'atrio. Tutta l'immensa distesa tra Cavallermaggiore e Carmagnola sulla linea di Torino è un vasto pantano. A Racconigi l'acqua è penetrata in molte abitazioni e nelle vie si galleggia. Da molti anni non si ricordava un tempo orribile come quello che da domenica imperversa nella nostra regione.

## Ultime di Cronaca

LO SCANDALO AVIATORIO

### La partenza ritardata?
**Un telegramma allarmista a Parigi**

Dal nostro corrispondente di Parigi abbiamo ricevuto questa notte quanto segue:

« Stasera Bonnet e Pierrot sono ritornati al nostro ufficio per farci leggere un telegramma col quale il loro avvocato di Milano li invita a non muoversi per non andare incontro all'arresto preventivo. Non appena ricevuto questo telegramma, il « manager » e il meccanico del Pégoud erano accorsi da persone autorevoli per pregarle a facilitare ed affrettare il loro viaggio in Italia. Ci consta infatti che sono avviate in questo senso trattative fra le autorità competenti ed è probabile che la partenza del Bonnet e di Pierrot che doveva avvenire stasera avvenga domani o al più tardi domenica.

« Ritardando il nostro viaggio — ci hanno dichiarato infine — non vogliamo sottrarci a nessuna responsabilità, ma vogliamo essere assicurati che prima di dar corso ad ogni e qualsiasi procedura le autorità italiane ci permettano di provare nell'unico modo possibile la nostra innocenza.

— Che cosa accadrà se l'apparecchio fu realmente danneggiato?

— Pégoud sconterà il suo fallo con la morte, noi la nostra complicità con la galera. Guadagnerà la verità e nessun danno alla giustizia. Una volta tanto la verità e la giustizia si troveranno d'accordo ».

I legali che rappresentano Bonnet e Pierrot in questa vertenza sono gli avvocati Guerrasio, Cuzzi e Danesi. Iersera, a tarda ora, l'avv. Danesi ci assicurava appunto che tutto era predisposto per l'arrivo di Bonnet e Pierrot stamane, verso mezzogiorno, a Milano. L'avv. Danesi ignorava dunque l'esistenza del telegramma allarmistico che allo stato delle cose appare assolutamente ingiustificato, giacchè l'autorità giudiziaria milanese appena ier mattina è stata regolarmente investita del fatto e non potrà prendere dei provvedimenti prima che il perito giurato abbia presentate le sue conclusioni.

Se informazioni ufficiali sono state richieste da Parigi a Milano, senza dubbio queste debbono essere riescite tali da non giustificare una proroga dell'annunciato arrivo a Milano di Bonnet e Pierrot.

## Un memoriale dei cinematografisti
### al ministro delle Finanze
### e ai due rami del Parlamento

L'Associazione dei cinematografisti italiani ha diretto al ministro delle Finanze, ai membri della Commissione parlamentare per lo studio del disegno di legge sui provvedimenti tributari, ai deputati e senatori un memoriale contenente molte considerazioni sulla nuova tassa di bollo proposta sui biglietti dei cinematografi. Dopo aver sostenuto che la tassa proposta colpisce un reddito presunto, non reale, calcolato erroneamente, che la capacità dei locali non è in relazione con l'affluenza « costante » degli spettatori, che la tassa è inversamente proporzionale al costo dei biglietti e « colpisce maggiormente i biglietti popolari », il memoriale prosegue affermando che gli esercenti di cinematografi protestano, non per sottrarsi ad una tassa di cui l'erario ha bisogno, ma perchè sia applicata in modo da poterla sopportare. A questo proposito il memoriale così si esprime:

« Supponiamo un cinematografo di una grande città, in una posizione così frequentata che gli permetta di lavorare tutto il giorno dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 24.

A tale locale diamo una capacità di 500 posti: 150 primi posti a cent. 60 e 350 secondi posti a cent. 30.

Calcoliamo 8 rappresentazioni al giorno. Ed a questo disgraziato applichiamo la tassa progettata. Eccone i risultati:

234 posti a cent. 30, tass. a cent. 5 = L. 11.70
100 » » » 60 » » 10 = » 10.—
Totale L. 21.70 × 8 = L. 173.60

di tassa nuova da pagarsi giornalmente, e cioè: L. 63364 (sessantatremilatrecentosessantaquattro) di tassa annuale.

E' possibile questo?

Ma aggiungiamo a ciò un minimo di 150 lire al giorno di spese, più le altre tasse che deve pagare e cioè: ricchezza mobile, réclame, tassa esercizio e rivendite, occupazione spazi ed aree, tassa sulla luce e licenze, ecc.

A tutte queste tasse e spese possiamo opporre a detto locale un massimo di incasso lordo di L. 75 000 (settantacinquemila annue!

Trasportiamo questo locale in una posizione popolare dove apre solo alla sera. Diamogli due rappresentazioni serali nei giorni feriali e otto nei giorni festivi. Totale: una media di tre rappresentazioni giornaliere. 500 posti, 334 posti quindi, tassabili a 5 cent. = a L. 16.70 × 3 = L. 50.10 di tassa di bollo giornaliera, e precisamente L. 18.000 (diciottomila) annuali.

Tenuto calcolo delle serate rigide di freddo, con neve, nebbia, e pioggia, dei bei giorni festivi d'estate nei quali la città si spopola; dei grandi spettacoli che si danno negli ippodromi e nelle arene; si può calcolare a detto locale un massimo di incasso lordo di L. 60 nei giorni feriali, e di L. 300 nei festivi. Totale un incasso lordo massimo di L. 35 000 (trentacinquemila) annuali.

Con queste si dovrebbe pagare la bagatella di L. 18 000 per la nuova tassa senza le altre spese di esercizio che non ammontano mai a meno di L. 75 al giorno ».

Il memoriale conclude domandando:

1. *in via principale*:
la sospensione dell'applicazione della nuova tassa di bollo (proposta col disegno di legge sui provvedimenti tributari, presentato alla Camera dei deputati il 3 febbraio 1914 - Atti parlamentari n. 68) fino a che non sia possibile la simultanea applicazione del nuovo regime tributario a tutti gli esercizi di pubblici spettacoli (come teatri, corse, cinematografi, ecc.);
2. *in via subordinata*:
l'emendamento del disegno di legge proposto, nel senso che sia stabilita l'applicazione della nuova tassa di bollo sulla vendita effettiva dei biglietti, e non su accertamenti presuntivi o virtuali di nessuna specie;
3. che la nuova legge stabilisca una proporzionalità della tassa al prezzo dei biglietti, in una misura e forma più eque, tali che i maggiormente colpiti siano i biglietti di maggior prezzo e non quelli popolari;
4. che sia lasciata libera facoltà agli esercenti di stabilire e modificare il numero, l'orario e tutte le modalità delle rappresentazioni a seconda delle esigenze imprevedibili dei loro interessi.

**Società Editoriale Italiana**, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

# Notizie commerciali dall'Italia e dall'Estero

## BORSA DI MILANO.

**Milano, 27 febbraio, ore 15.**

La debolezza si è oggi accentuata in proporzioni notevoli specialmente per le Commerciali che esordite a 846,50 caddero a 833,50 per chiudere poi a 835. Falcidie importanti subirono pure le Terni da 1533 a 1530-1531, Banca d'Italia da 1447,50 a 1445, Credito Italiano a 554, Mediterranee a 241-240, Rubattino da 403 a 401, Eridania da 613 a 608, Edison da 572,75 a 570,75, Carburo a 603 e le Savona a 168. Abbastanza resistente la Rendita a 97,35-97,37 prossimo, Credito Provinciale a 180,25, Banco Roma a 105,25, Americana a 130-131 Ansaldo a 273,50 e le Marconi a 92-93. Deboli i Cambi col Chèque Parigi a 100,32.

| Titoli - Azioni Obbligazioni | Valore nomin. | Interess. e dividi. | Quotaz. Borsa 26 | 27 Febbrajo |
|---|---|---|---|---|
| Rend. Ital. 3 ½ % cont. | 100 | 1,75 | 97,12 | —,— 97,12 |
| » » » p. v. | 100 | 1,75 | 97,40 | —,— 97,37 |
| OBBLIGAZIONI | | | | |
| Cassa Risp. Mil. 5 % L. | 500 | 11,25 | 511,— | —,— 511,— |
| » » » 4 % » | 500 | 10,— | 504,— | —,— 504,25 |
| » » » 3 1/2 » | 500 | 8,75 | 464,75 | —,— 464,75 |
| AZIONI | | | | |
| Ferrovie ex Medit. » | 500 | 11,— | 243,— | —,— 240,— |
| » ex Merid. » | 500 | 29,— | 532,— | —,— 531,— |
| » Venete . » | 200 | 7,— | 118,— | —,— 118,— |
| Banca d'Italia . » | 800 | 46,— | 1443[50] | —,— 1445 |
| » Commerc. It. » | 500 | 45,— | 847,— | —,— 833,— |
| Credito Italiano » | 500 | 30,— | 558,— | —,— 554,— |
| » Provinciale » | 100 | 13,— | 178,50 | —,— 180,25 |
| Società Bancar. It. » | 100 | 6,— | 97,50 | —,— 97,50 |
| Banco Roma . . » | 100 | 7,— | 105,— | —,— 105,25 |
| Edison . . . . » | 150 | 32,— | 572,50 | —,— 570,75 |
| Lomb. distr. en. el. » | 500 | 50,— | 860,— | —,— 860,— |
| Elettriche Conti . » | 250 | 20,— | 337,— | —,— 337,— |
| Acciaierie Terni . » | 500 | 80,— | 1536 | —,— 1531 |
| Miniere Elba . . » | 250 | 15,— | 194,— | —,— 1[9]3,75 |
| Siderurgica Savona » | 200 | 18,— | 169,— | —,— 168,— |
| Ansaldo Armstrong » | 250 | 12,50 | 272,50 | —,— 273,50 |
| Metallurgiche Ital. » | 100 | 8,— | 109,50 | —,— 109,50 |
| Ferriere Italiane » | 200 | 10,— | 113,25 | —,— 113,— |
| Navig. Gener. Ital. » | 300 | 30,— | 406,— | —,— 401,— |
| Eridania . . . » | 100 | 55,— | 614,— | —,— 608,— |
| Raff. Zuccheri L. L. » | 200 | 24,— | 319,50 | —,— 319,25 |
| Industria Zuccheri » | 150 | 22,— | 261,— | —,— 260,— |
| Lanificio Rossi . . » | 900 | 80,— | 1422 | —,— 1422 |
| Cotonificio Cantoni » | 250 | 17,50 | 397,— | —,— 397,— |
| » Veneziano » | 175 | 7,— | 47,50 | —,— 47,50 |
| Unione Manifatture » | 100 | 5,— | 80,25 | —,— 80,— |
| Linificio e Canapific. » | 100 | 5,— | 166,— | —,— 166,— |
| Soc. It. Tess. Stamp. » | 250 | 12,50 | 122,50 | —,— 122,— |
| Manifatture Tosi . » | 250 | 7,50 | 108,— | —,— 107,75 |
| Birra Milano . . » | 100 | 7,— | 111,50 | —,— 111,50 |
| Miani e Silvestri . » | 100 | 7,— | 94,50 | —,— 94,— |
| Esport. Italo-Amer. » | 200 | 15,— | 130,50 | —,— 131,— |
| » E. Dell'Acqua » | 150 | 10,— | 88,— | —,— 89,— |
| Pacchetti . . . » | 100 | 5,— | 65,— | —,— 65,— |
| Albani . . . . » | 100 | 7,— | 99,— | —,— 99,— |
| Distillerie Italiane » | 100 | 5,— | 66,— | —,— 66,50 |
| Cer. Richard-Ginori » | 250 | 12,50 | 266,50 | —,— 265,— |
| San Pellegrino . . » | 100 | 9,— | 111,— | —,— 110,50 |
| Marconi . . . . » | 25 | 4,78 | 92,50 | —,— 93,— |
| Bianchi . . . . » | 50 | 8,— | 85,50 | —,— 85,50 |
| Reinach . . . . » | 100 | 11,— | 210,— | —,— 210,— |
| Ferrovie Merid. cont. » | 500 | 5,74 | 325,25 | —,— 325,25 |
| » Italiane » | 500 | 5,79 | 321,25 | —,— 321,25 |
| » Tirreno » | 500 | 10,— | 504,50 | —,— 504,50 |
| » Mediterr. » | 500 | 10,— | 488,— | —,— 487,— |

## Prezzi dei Cambi.

| PIAZZE | Sconto | CHEQUE massimo | CHEQUE minimo |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . » | 3 1/2 0/0 | 100 40 -/- | 100 25 -/- |
| Svizzera . . . . . » | 3 1/2 0/0 | 100 37 1/2 | 100 22 1/2 |
| Londra . . . . . » | 3 1/2 0/0 | 25 30 -/- | 25 26 -/- |
| Germania . . . . . » | 4 0/0 0/0 | 123 82 1/2 | 123 67 1/2 |
| Austria . . . . . » | 4 1/2 0/0 | 105 2 1/2 | 105 17 1/2 |
| Belgio . . . . . » | 4 — 0/0 | 99 97 1/2 | 99 92 1/2 |

**Roma, 27.** — Cambio per domani 100,40.

## BORSE ITALIANE.

**Genova, 27,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana contanti 97,02 — id fm. 97,35 — id. 3 1/2 0/0 —,— — Banca d'Italia 1446.— — Banca Commerciale 836,50 — Banco di Roma 104.87 — Credito Italiano 555,— — Meridionali 230,— — Mediterranee 244,25 — Navigazione Generale 403.— — Raffineria Zuccheri 320.25 — Acciaierie Terni 1532,— — Eridania Fabbrica Zuccheri 611,— — Ansaldo Armstrong 272.50.

**Roma, 27,** *ore 3 pom.* — Rendita Italiana 3 1/2 contanti 97,12 — id. 3 1/2 fm. 97,32 — id. 1912 contanti 96.60 — id. 1912 fm. 96,60 — id. 3 0/0 65.— — Banca d'Italia 1445,50 — Azioni Banco Roma 104.75 — Banca Generale 22.— — Banca Commerciale 836.— — Credito Italiano 557,— — Ferrovie Meridionali 531,— — id. Mediterranee 241,— — Acqua Pia 1858,— — Omnibus 174,— — Gas 853,— — Condotte d'acqua 280,— — Credito Fondiario Azioni) 560,— — id. (Cartelle) 4 1/2 504,— — id. id. 4 0/0 488,— — id. id. 3 1/2 438,— — Azioni Carburo 606,— — id. Immobiliare 287,— — Navigazione Generale Italiana 406,— — Risanamento 90,— — Credito Provinciale 180,—.

## BORSE ESTERE.

Corsi di Chiusura del giorno **27 Febbraio 1914.**

**PARIGI.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. Franc. Amm. | —,— | Rio Tinto | 1768,— |
| » 3 0/0. | 87.15 | Metropolitaine | 544.— |
| » Italiana. | 96,82 | Rand Mines | 148.50 |
| » Turca | 86,72 | De Beers | 476,50 |
| » Egiziana | 102,60 | Goldfields | 60,— |
| » Ungherese. | 84.50 | Cambio su Londra | 25,21 |
| » Spagnuola. | 90,55 | Tendenza fermissima. | |

**BERLINO.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| » Russa 1891 | 76.50 | Rendita Italiana cont. | —,— |
| » 1906 | 103 90 | Consolid. Pruss. 4 0/0 | 86,80 |
| » 1909 | 97,70 | Rendita Turca 1 0/0. | 86,— |
| » Portoghese. | —,— | Obbl. Ferr. Ital. 3 0/0 | 64,40 |
| » Serba 4 0/0 | 81,55 | » » Meridionali | —,— |
| » Argentina 1896 | —,— | Azioni Meridionali | 107,25 |
| » Brasile 5 0/0. | —,— | » Mediterranee. | —,— |
| » » 4 0/0. | 75,40 | Cambio su Parigi. | —,— |
| Consolidati Inglesi | 75 15/16 | Tendenza ferma. | |

**VIENNA.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Banca di Parigi. | 1671,— | Rend. Austriaca arg. | 83.30 |
| » Ottomana. | 644,— | » » carta | 83.40 |
| » Comm. Ital. | 831,— | » » oro | 106.55 |
| Argento . . . | —,— | » Ungherese 4 0/0 | 83 15 |
| Credito Fondiario | 901,— | » » 3 1/2 | 72,75 |
| Ferrovie Lombarde | 299,— | Lombarde. | 106,75 |
| Azioni Suez | 5115,— | Lire italiane | 93,— |
| Lotti Turchi | 305,— | Cambio su Parigi. | 95,35 |
| Meridionali | 526,— | Tendenza ferma. | |
| Saragosse | 450,— | | |

## Bilanci e Dividendi

### Carrozzeria Pavesi Crespi e C. — Milano

**Società in accomandita per azioni in liquidazione**
**Capitale L. 550.000.**

Coll'intervento di 10 azionisti, rappresentanti 12315 azioni, delle 20.000 componenti il capitale sociale, ebbe luogo il giorno 25 corr. nello studio del liquidatore rag. Luigi Stobbia l'assemblea generale ordinaria di questa accomandita. La relazione del liquidatore, diede ampie ed esaurienti spiegazioni sulla situazione della liquidazione stessa. Dopo la relazione dei sindaci, e dopo discussione, l'assemblea approvò ad unanimità il bilancio chiuso al 27 dicembre 1913 che si riassume con un totale attivo di L. 500.123,91, un totale passivo di L. 510.097,50, e con una conseguente differenza passiva per l'esercizio decorso di L. 9.973,59.

Vennero rieletti i sindaci scadenti.

### Unione Industriale Serica — Milano.

**Capitale sociale L. 400.000 int. versato.**

Sotto la presidenza del rag. Giuseppe Gallese si sono adunati in assemblea generale ordinaria gli azionisti dell'« Unione Industriale Serica » adunatisi per approvare l'ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 20.736,39 che venne destinato a diminuire le perdite dei due precedenti esercizii.

A sindaci eff. vennero rieletti: rag. Guido Acquati, rag. Ugo Ferrata e dott. Cesare Scotti.

### « F. E. R. V. E. T. » Fabbrica e riparazioni Vagoni e Tramways — Bergamo.

**Capitale sociale L. 2.000.000 int. versato.**

Gli azionisti della « Fervet » hanno approvato all'unanimità il loro ultimo bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 165.603 che aumentato dell'eccedenza del precedente esercizio di L. 4162 ha permesso il seguente riparto: alla riserva L. 9154, al Consiglio L. 18.308, agli azionisti L. 140.000 in ragione di L. 7 per ogni loro azione del valore nominale di L. 100, a nuovo L. 2303.

A far parte del Consiglio d'amministrazione venne rieletto comm. Giorgio Mylius; a sindaci eff.: Andrea Calderari, cav. Arrigo Fuzier, comm. Elia Tassetti; a suppl.: dott. G. B. Locatelli e avv. Antonio Mangaroni.

### Manifattura Rotondi — Novara

**Capitale sociale L. 6.000.000.**

Il bilancio sociale del 1913 di questa società si è chiuso con una perdita d'esercizio di lire 216.923, ridotta da utili precedenti a L. 147.817.

### Banca Carmia — Tolmezzo.

L'assemblea generale degli azionisti della « Banca Carmia » ha approvato l'ultimo bilancio il cui utile netto acconsente la distribuzione di un dividendo di L. 7 per ogni azione del valore nominale di L. 100.

L'assemblea confermava a consiglieri: De Marchi cav. Lino, Gressani cav. Giacomo, Schiavi cav. Girolamo, Quaglia dott. G. B.; a sindaci eff.: cav. G. Marchi, A. Lippi, Beorchia Nigris avv. M.; a suppl.: D. G. Bearzi e G. B. Dorotea.

### Miniere di Lanusei — Genova.

**Capitale sociale L. 860.000 tuto rimborsato.**

Gli azionisti delle « Miniere di Lanusei » hanno approvato all'unanimità l'ultimo loro bilancio che si è chiuso con un utile netto ripartibile di L. 224.175,71.

Presidente: G. Podestà; sindaci: Fausto Gazzo, Ugo Drago, A. Colombo.

### Società Carlo Metzger — Torino.

**Capitale sociale L. 1.000.000 int. versato.**

Gli azionisti della « Metzger » hanno approvato all'unanimità l'ultimo loro bilancio che si è chiuso con un utile netto di L. 76.549,21 il quale acconsente la distribuzione di un dividendo di L. 7 per ogni azione costituente il capitale sociale dopo aver prelevate le riserve ordinarie e straordinarie.

L'assemblea riconfermava in carica quali sindaci eff.: rag. Giuseppe Semile, Alfredo Vita, cav. geo. Ernesto Peyretti; suppl.: rag. Lodovico Mariani e rag. Federico Orta.

### Molini Pantanella — Roma.

Il Consiglio d'amministrazione dei « Molini Pantanella » ha deliberato di proporre nella prossima assemblea degli azionisti un dividendo di L. 7,50 per ogni azione.

### « Azoto » — Roma.

**Capitale sociale L. 6.600.000 int. versato.**

Di L. 8 per ogni azione del valore nominale di L. 150 sarà il futuro dividendo dell'« Azoto » di Roma.

## FALLIMENTI E DISSESTI.

S. MINIATO: Cambi-Giannotti, S. Croce, conc p. — GERACE: Cianci Vincenzo, Bovalino — Totino Salv., Gioiosa Jonica — SAVONA: Fava Francesco, Quiliano, vini — PISA: Filippelli Ott., Musiliano, div. — S. REMO: Filippi Adolfo, tessuti — MILANO: Frattini Zaira, sarta — Squassi Gugl., studio tecnico ind. — Caleffi-Comini, vini — Sala Luigi, commestibili — ROVIGO: Guarnieri Ter. Elis., Adria, caffè — Pizzato Gaet., Adria, cartoleria — LECCE: Locatelli Edm., Brindisi, tessuti — LUCERA: Patrone Natale, Vieste, tessuti — S. MARIA C. V.: Rainone Raff. Palma C., tessuti — PALLANZA: Cagliara Celestina, Arona, stoffe — CHIAVARI: Cavagnola Luigi, Lavagna, sal. — COMO: Mingotti-Bottinelli, trattoria — NOVARA: Molina Luigi, mulino.

**Piccoli fallimenti.** — GENOVA: Castellucci Mario — Puppo Gius., Sestri p., osteria — CATANZARO: De Maio Filippo, merciaio — BOVIGO: Galtana Giov., Loreo, liquori — FORLI': Pozzi Luigi, Rimini, falegname — MILANO: Vai Natale, lavori edilizi — Astolfi Santo, gen. alimentari — Fossati Rosa, gen. alimentari — Vergnesi Francesco, osteria — BERGAMO: Almagioni Anania, Redona, ost. — VICENZA: Biasoli-Scarsellini Erm., rigatt. — PIACENZA: Bordoni Adele, calzature — LECCO: Tonolli Cesare, carrozzaio.

## STATO CIVILE

**Morti notificati il giorno 27 febbraio 1914:**

Lantelli Maria, g. 5, via Commenda 10 — Porta Pietro, 54, cameriere, via Canonica 2 — Benedetto Vincenzo, 51, interprete, via Marco d'Oggiono 6 — Aschieri Leontina, 62, casalinga, via Pisacane N. 42 — Dovico Giacomo, 26, cameriere, via Fieno N. 4 — Gambaudo Margherita, 13, sarta, via R. di Lauria 39 — Gilietti Francesco, m. 25, Riparto Gamboloita 81 — Barbieri Marino, g. 17, via Vetraschi 7 — Senati Luigi Giulio, 13, via Alfieri N. 4 — Beretta Angelo, 71, fattorino, via Fatebenefratelli 9 — Leani Linda, 43, levatrice, Milano — Baratelli Faustino, 25, macellaio, Corso Garibaldi 34 — Pavesi Maria, 13, contadina, Lacchiarella — Sant'Ambrogio Ambrogio, 60, impiegato, Busto Arsizio — Vassara Mario, m. 7, via Tibaldi 3 — Spinelli Gioacchino, 37, cavallante, Precotto — Borghetto Giovanni, 78, via Novara 2 — Tenconi Maria, 23, sarta, via V. Colonna 12 — Capra Gaetana, 58, Viale Ticinese 8 — Rotelli Rosa, 2, via Lomellina 23 — Porta Candida, 33, maestra, via Porro Lambertenghi 22 — Grassi Piera, 3, via Canonica 152 — Locatelli Francesco, 37, magazziniere, via Fatebenefratelli 9 — Civardi Angela, 79, casalinga, via A. Tadino 22 — Billotti Luigia, 1, via Tortona 11 E — Pessina Fernanda, m. 8, via Paolo Sarpi 50 — Bedina Teresa, 86, casalinga, Corso Garibaldi 72 — Cerri Maria, 78, via Ripamonti 3-A — Barzanti Aminta, 54, commerciante, via Carmine 1 — Tansini Giuseppa, 35, stiratrice, via Monte Rosa 65.

Totale N. 30.

Dichiarazione delle nascite N. 34.

Matrimoni N. 24.


# Officine Elettro-Ferroviarie

SOCIETA ANONIMA
*Capitale L. 3.000.000. Versato.*
MILANO — Via Solari N. 173 — MILANO

**AVVISO DI CONVOCAZIONE**

I signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria nel giorno di domenica 15 marzo 1914, alle ore 14, in Milano, alla Sede Sociale di via Solari N. 173, per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione e presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1913;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Discussione ed approvazione del bilancio e riparto utili;*
4. *Determinazione della retribuzione ai Sindaci per l'Esercizio 1914;*
5. *Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti;*
6. *Comunicazioni varie.*

Ove l'assemblea indetta per il giorno 15 marzo 1914 andasse deserta per mancanza del numero legale, l'assemblea di seconda convocazione resta fin d'ora stabilita per il giorno di domenica, 22 marzo alle ore 14 e nel medesimo luogo.

Il deposito delle Azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà eseguirsi entro il giorno 9 marzo 1914, presso i seguenti Istituti:

*Banca Zaccaria Pisa* di Milano - *Banco Jarach e C.* di Milano - Società Italiana di *Credito Provinciale* di Milano - *Cassa di Risparmio* di Vercelli.

*Milano, 22 febbraio 1914.*

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

# SOCIETÀ ITALIANA per la fabbricazione di prodotti azotati e di altre sostanze per l'agricoltura

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA
*Capitale sociale L. 6.600.000 interam. versato*

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in Roma, via Due Macelli, N. 66, lle ore 15 del giorno 16 marzo p. v. per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;*
2. *Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1913 e deliberazioni relative;*
3. *Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti;*
4. *Determinazione dell'assegno al Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 1914* (articolo 25 dello Statuto) *e dell'indennità ai Sindaci per l'esercizio 1913* (articolo 27 dello Statuto).

Per intervenire all'assemblea i signori Azionisti devono aver depositate le loro azioni, non più tardi del giorno 10 marzo p. v., presso una delle seguenti Casse:

in ROMA: presso il Banco di Roma, il Credito Italiano, la Banca Commerciale Italiana, o la Banca Centrale per le Industrie;

in MILANO: presso il Credito Italiano o la Banca Belinzaghi.

Mancando il numero legale per deliberare validamente, l'assemblea di seconda convocazione è fissata fin da ora per il giorno 24 marzo p. v. alla stessa ora e nei detti locali.

Agli effetti di quest'assemblea di seconda convocazione, i depositi delle azioni devono essere fatti presso una delle sopradette Banche non più tardi del giorno 10 marzo p. v.

*Roma, 26 febbraio 1914.*

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

*. . . cantando le lodi del*

GENUINE AMERICAN

# BAY-RUM

**della Casa H. T. N.**

**LA CAUSA PRINCIPALE SE NON UNICA DELLE CALVIZIE È LA FORFORA** *che, come tutti sanno, è l'epidermide che si squama e si ferma tra i capelli ostruendo i microscopici fori attraverso i quali i peli giovani devono passare e crescere. Ed invece di crescere si staccano e cadono, facendo alla loro volta cadere anche quelli che già esistono.*

**IL BAY RUM della Casa H. T. N. DISTRUGGE COMPLETAMENTE LA FORFORA E NE PREVIENE LA FORMAZIONE**

La calvizie è pure dovuta ad una vera e propria forma parassitaria del pelo (microbi) e le forti proprietà disinfettanti che possiede il BAY RUM della Casa H. T. N. servono appunto a combattere questa forma tanto comune specialmente fra le signore data la difficoltà di mantenere ben puliti i capelli.

**Il Bay Rum della Casa H. T. N. viene preparato ALLA PETROLEINE per capelli secchi e facili a spezzarsi; SENZA PETROLEINE per capelli di natura grassi ed umidi; All'AMMONIACA che serve come Shampooing**

**IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI PROFUMIERI DEL REGNO**

Flacone piccolo L. 1,80
» grande » 3.—
Per spedizione nel regno aggiungere L. 0 60.
Imballaggio gratis.

Deposito Generale
PROFUMERIA INGLESE RIMMEL
LARGO S. MARGHERITA MILANO

# LAMPADA PHILIPS

1/2 WATT

**MEZZO-WATT**
per candela
**NUOVI TIPI**
71 - 130 V. 300 W. 600 C.
136 - 240 V. 500 W. 1000 C.
50 - 250 V. 750 W. 1500 C.
**SOSTITUISCE le LAMPADE ad ARCO**
*Luce bianchissima - Semplicità.*
Stabilimenti ad
**EINDHOVEN - Olanda**

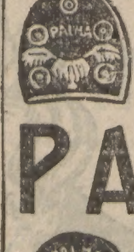
# Impermeabili inglesi

GRANDE EMPORIO IMPERMEABILI e CONFEZIONI SU MISURA
**L. SUARDI**
Casa di confezioni - Sport - Loden
MILANO - 7, Via Dante
TIPO RECLAME, nei colori di moda L. 29,75
RAGLANO per SIGNORA, con bordetto „ 25,—
OCCASIONE - Ribasso del 20 % sugli altri tipi
MASSIMA CONVENIENZA

**PARIS - Hôtel de Bade**
*32, Boulevard des Italiens.*
CAMERE CON SALE DA BAGNO
Ultimo conforto.

# SCIATICA

guarita da oltre 30 anni senza piaghe nè dolori in pochi giorni senza tenere il letto col celebre **Antischiou Dr. Zones.** Opuscoli gratis, cura completa L. 25.—. **Institution Dr. Zones** *Corso S. Celso 26, Milano.*




il vero tacco

# PALMA

di caucciù

LEIDHEUSER e C. - MILANO

# PUBBLICITÀ ECONOMICA

**DOMANDE D'IMPIEGO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**SIGNORA** bella presenza, pianista disgrazie famiglia cerca posto accompagnare canto e dama compagnia. Elsa Serafini, posta. * 42209

**OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**ABILISSIMO** ispettore specializzato Canton Ticino troverebbe vantaggiosa posizione presso primissima Compagnia Infortuni, Responsabilità. Offerte Casella Postale 1280. * 42207

**CAPOTECNICO** per lavori d'impianti macchinario e manutenzione ricercasi da importante stabilimento. Indicare certificati, età, pretese. Casella postale 1257, Milano. 40502

**CERCANSI** urgentemente abili frangiste per lavoro domicilio. Abatjour, corso Emanuele, 1. * 42262

**CERCASI** verniciatore finito capacissimo color nero a fuoco e smalti diversi; capace occorrendo dirigere operai. Scrivere C 16072 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 16072

**CERCASI** bravo disegnatore per ricami. Rivolgersi presso Marzorati, Carlo Alberto, 19. * 42406

**CERCO** donna di servizio, giovane ore 8-12. Pratica cucina. Sommer, Cesare da Sesto, 15. * 42237

**FABBRICA** di macchine presso Milano cerca giovane capo falegname modellista, energico, intelligente, capace. Inutile proporsi senza serie referenze. Scrivere ad H 2450 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2450

**FUOCHISTA** cercasi da rinomata fonderia in bronzo pratico forno Fulgor, ottimi certificati. Scrivere Cassetta 143 D, Haasenstein e Vogler, Milano. * 42247

**MECCANICO** finito pratico apparati elettrici cercasi subito. Sommaruga, Bramante, 11. * 42524

**OTTONIERE** abile cercasi. Indicare età, paga. Gippini, via Cabella, 20, Genova. 4023

**PUNTERIA** cercansi abili puntieri possibilmente anche attrezzisti. Scrivere Punte, Villafranca Veronese. 15914

**TUCHTIGER** Deutscher Mühlenleiter für Hartzerkleinerungsmühle nach Sizilien gesucht. Derselbe muss tüchtige Montage und Dampfkenntnisse besotzen, selbständiger Monteur gewesen sein und Schule besucht haben, weil auch der Werkstatt vorstehen muss. Der Posten ist sofort zu besetzen und sind Kenntnisse der italienischen oder französischen Sprache erwünscht. Nur in jeder Beziehung tüchtige Anwärter wollen Zeugnisabschriften mit genauer Angabe ihrer Kenntnisse. Lebenslauf und Gehaltsansprüchen senden an Theodor Haan in Canneto di Lipari. 3823

**LEZIONI e CONVERSAZIONI**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**A. A.** Cosmopolitan School (Silvio Pellico, 6) corsi celerissimi Stenografia (diurni: un mese; serali: due mesi). Dattilografia, Contabilità, Lingue (francese, tedesco, inglese). 5148

**A. COSMOPOLITAN** School (Silvio Pellico, 6) 2 marzo, nuovi corsi Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue. 42061

**A GRATIS.** Lunedì 2 marzo ore 20 e 21, lezioni prova tedesco, francese, inglese, spagnolo. Nuovi corsi accelerati. Berlitz School, piazza Duomo. 2418

**A. TEDESCO,** Inglese, Francese, Spagnuolo, ecc. Professori delle rispettive nazioni. Lezioni individuali e collettive. Berlitz School. Piazza Duomo. Telefono 4558. 1836

**ATTENTI!** Per imparare presto e bene Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue, dovrete prima o poi iscrivervi agli Istituti prof. d'Aulerio, Dogana, 2 (Duomo). Gli unici che non hanno avuto nemmeno un insuccesso. Inizio corsi: ogni giorno. Diurni, serali, domenicali. 39638

**ITALIENISCH,** Englisch, Französich etc. Privat und Klassenunterricht. Abendklassen: Lire 8 monatlich. Weltberühmte Berlitzmethode. Berlitz School. Piazza Duomo. Passaggio Carlo Alberto. 1840

**CAMERE MOBIGLIATE e PENSIONI.**
10 Cent. per parola — Minimo L. UNA.

**CENTRALISSIMA** pensione distinta 65 mensili, ottimo trattamento comodità pianoforte. Paolo Cannobio, 27. 41917

**RAPPRESENT., AGENTI e PIAZZISTI**
15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**A. GUADAGNO** forte. — Agenti cercansi vendita direttamente consumatore produzione olio puro oliva Compagni Produttori — Finalmarina (Liguria). 891

**CERCANSI** ovunque rappresentanti tendino giapponesi Nucci Monopoli. Scrivere Boschi, Faenza. * 4033

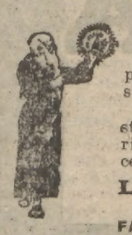
**GRANDE** casa, antica primaria marca vino Chianti, cerca energici attivissimi rappresentanti depositari o concessionari per Milano, Parma, Piacenza, Bologna, Bari, Napoli. Indispensabili referenze primo ordine da indirizzare con offerte dettagliate Cassetta 3937 Haasenstein e Vogler, Milano. 3937

**RAPPRESENTANZE** depositi cercasi per l'Abruzzo. Referenze bancarie. Offerte Cassetta 232 D, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 41698


(Continua nella pagina seguente.)


# LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

# CORDIAL CAMPARI



## SCIROPPO DI S. AGOSTINO

Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi, disinfetta lo stomaco e gli intestini, purga, rinfresca, purifica il sangue.

Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi e artritici, derivati da torbido ricambio o da eccesso d'acidi urici, una sola bottiglietta vi può guarire.

**L. 1,50 LA BOTTIGLIETTA** (Per spedizioni cent. 30 in più)
**IN TUTTE LE BUONE FARMACIE oppure scrivere al LABORATORIO FAMACEUTICO della CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA.**


APPENDICE DEL SECOLO 64

# Vendicata!

**di HENRI GERMAIN**

Giacomo si fece avanti, pronto a scacciare dal cantiere quell'intruso, ma si fermò improvvisamente, come pietrificato.

Era Mario Dorville che, completamente ubriaco, ritornava al luogo abituale del lovoro, condottovi solamente da un resto di istinto.

— Ah! disgraziato! mormorò Giacomo scoraggiato, facendo qualche passo avanti.

Ma, mentre stava per raggiungerlo, costui si fermò e si mise ad urlare facendo dei gran gesti:

— In... indietro... miscredenti e ser... servitori. Io sono... Dor... Dorville!

Poi scoppiò in una risata da idiota.

— Ah!... Ah!... Io sono... sono pieno come un'otre... quanto liquido... mi hanno fatto ingoiare...! Tu parli... mio caro amico...

— Andiamo, andiamo Dorville, amico mio, un po' di calma, disse Giacomo, tentando di prendere a braccetto il guardiano per condurlo verso la garetta.

— La.... lasciami! urlò l'ex artista. Credi tu... per caso... che io non stia in piedi? Guarda, piuttosto...!

Ed in pari tempo Dorville tentò di fare una pirostta per meglio dimostrare che conservava ancora un po' di equilibrio: ma inciampò, girò su sè stesso tentando invano di riprendersi, fece due o tre salti inesplicabili ed improvvisamente, allorchè Giacomo stava per afferrarlo, cadde all'indietro e dalla sponda ruzzolò nella Senna, scomparendo in un risucchio.

Terrificato da quel fatto imprevisto, avvenuto con tale rapidità che non aveva potuto opporsi, Giacomo rimase qualche secondo fermo, impietrito dallo spavento. Poi, preso da uno slancio generoso, depositò la lanterna, si spogliò rapidamente e con un balzo si gettò nelle onde gelate del fiume.

Abilissimo nuotatore, in poche bracciate raggiunse il luogo in cui era scomparso Dorville, colando a picco, guardò intorno a sè, ma non vide nulla. Le acque avevano ingoiato la loro preda!

Disperato il salvatore stava per ritornare alla riva allorchè improvvisamente, a tre metri di distanza, vide due mani che brancolavano disperatamente al di sopra di una faccia contratta dall'orrore e dallo spavento.

La corrente assai veloce in quel punto, trascinava al largo quella miserabile vittima, ed una voce fioca lanciò tuttavia un grido straziante, supremo, che ruppe sinistramente il pesante silenzio della notte buia.

— A me! a m...!

Giacomo di Champrevert nuotò vigorosamente verso il povero guardiano, lo raggiunse, lo afferrò per la nuca e lo trascinò cercando di mantenergli la testa fuor d'acqua. Ma capì che era impossibile risalire la corrente sino al punto di partenza, per cui si lasciò trasportare più in basso, nuitando diagonalmente verso la sponda: mise finalmente i piedi in terra e caricatosi su una spalla il corpo gelato del povero Dorville, ritornò di corsa verso la garitta.

Colà giunto, depose adagio adagio l'annegato sul suolo, corse a cercare la lanterna dove l'aveva lasciata, poi ritornò ad esaminare il suo disgraziato compagno.

Questi non era morto ed il suo petto si sollevava debolmente: un respiro breve, rauco e stridente, usciva dalla sua bocca spalancata. Giacomo di Champrevert gli tolse la vecchia casacca, gli scoperse il petto e si mise a praticargli dele nergiche frizioni.

Ben presto ebbe la gioia di vedere il moribondo sollevare le palpebre, e fissare su di lui uno sguardo sconvolto.

— Dorville, amico mio, mi riconoscete? domandò con accento pieno di pietà.

— Sì... sì.. Au... Aubineau...

— Sì, sono io. Siete caduto accidentalmente nella Senna ed ho avuto la felicità di potervi salvare a tempo.

— Grazie... grazie...

— Ed ora vado a cercare dei soccorsi più efficaci dei miei. Sforzatevi di respirare forte.

Ciò dicendo, Giacomo di Champrevert fu invaso da pensieri paurosi, per lui assai crudeli.

Egli aveva la ferma intenzione di correre al posto di soccorso, non lungi di lì, vicino al deposito di Bercy, per avvisarne gli agenti ed inviarli al disgraziato compagno, ma non poteva pensare senza amarezza che il suo atto di abnegazione sarebbe stato un sacrificio dei più generosi ed in pari tempo dei più dolorosi. Infatti egli avrebbe dovuto subito scomparire, perdere il suo modesto impiego per evitare di trovarsi immischiato in una inchiesta, nella quale evidentemente era necessario dare un nome, giustificare la propria identità. Per salvare Dorville, egli arrischiava di rovinarsi inesorabilmente: alternativa terribile in cui la sua generosità e la sua grandezza d'animo la vinsero tuttavia sul suo legittimo egoismo.

— Allora, io vado, disse semplicemente.

— No... no... implorò l'ex artista, non... mi lasciate!

— Ma non potete rimanere più a lungo senza cure speciali...

— Sì.... E inutile.

— No, è anzi indispensabile. Disgraziatamente non ho qui nulla...

— Inutile, ripeteva Dorville con voce appena percettibile.

Poi tentò di fare una lunga inspirazione e riprese, colla voce rotta da singhiozzi dolorosi:

— Sentite... avvicinatevi...

Giacomo obbedì e si curvò verso il moribondo che continuò con grande sforzo:

— Non val la pena... di chiedere soccorso.... Sento che... che è finita... Congestione... il freddo... non c'è niente da fare... E, poi a che scopo?.... la vita non è bella... non lascio nessuno... a compiangermi!....

— Mio povero amico, non parlate così, disse Giacomo profondamente commosso, lasciate che vi salvi!

— No.... troppo tardi... la vostra mano.... Aubienau.

Giacomo prese dolcemente la mano che macchinalmente cercava la sua: ma era già ghiaccia, quasi morta.

— Ah! — disse il moribondo con voce spenta... il freddo.... nelle ossa... gli occhi... la nebbia!... Aubineau... soffoco... io...

Ed improvvisamente il corpo del disgraziato si torse in uno spasimo orribile: un rantolo sordo uscì dalla sua gola contratta e le palpebre si abbatterono sulle pupille già vitree.

— Dorville! Dorville! — gridò Giacomo di Champrevert alzandosi atterrito.

Poi si curvò di nuovo, mise la mano davanti alla bocca del moribondo, e sentì un respiro leggero che gli sfiorava l'epidermide: asco

**VIAGGIATORE** cerca primario cappellificio di Monza, pratico articolo che abbia viaggiato e tuttora visiti clientela Italia centrale e meridionale. Richiedesi persona capace attiva e seria con referenze ineccepibili. Offerte dettagliate alla Cassetta 78 E. Haasenstein e Vogler, Milano. N. B. Le offerte anonime verranno cestinate. 42384

## PERMUTE, OGGETTI USATI offerti e domandati.

15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**GELATIERE** a mano e motore ottimo stato vendonsi per impianto frigorifero. Mazzeo, Carlo Farini, 52. * 42163

**PLAFONIERA** bellissima a luce elettrica per sala o anticamera vendesi occasione. Offerte Cassetta 301 V, a Haasenstein e Vogler, Milano. 301

**VENDESI** subito a prezzo molto conveniente caldàia Tipo Cornovaglia in buonissimo stato superficie caloria 40 metri quadrati pressione Kg. 7 1/2. Scrivere alla Cassetta 150 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2508

## CASE, APPARTAMENTI, NEGOZI LOCALI d'affittare o da vendere

15 Cent. per parola — Minimo L. 1,50.

**AFFITTASI** anche presente appartamenti 6-7 locali, riscaldamento, bagno. Corso Sempione 133, Tram 14. 41588

**AFFITTASI** anche subito vasto negozio con retro. Vivaio, 15. * 42249

**AFFITTASI** presente corso Buenos Aires, 80-A, appartamento 11 locali IV piano con ascensore e tutte le comodità moderne. Locali uso studio con terrazza VI piano. Negozi bellissimi con e senza retro. * * 42197

**AFFITTASI** per 29 marzo appartamento 4 locali, comodità moderne, con o senza mobilia. Scrivere Pesce, Cernobbio.

**CAMERE** matrimoniali e salotto tutto comfort. 2, Carlo Alberto (Serena). * * 42392

**GRANDI** Magazzini fuori dazio strada Porta Romana Rogoredo, vicino ferrovia, scuderia tettoia per carri affittansi, vendonsi anche lotti separati. Genesio Rey, Via Settembrini 18, Milano, telefono 30-053. 40914

**IN APPIANO** cercasi albergatore per creazione esercizio località splendidissima vendita od affitto villa con 24 locali civili, altrettanti rustici, garage, stalle, cantine, portici, volendolo anche con unito sei ettari aratorio ottimo per collegio. In Tradate vendita od affitto villini, terreno fabbricabile, confinante stazione ferroviaria, affitto appartamenti ammobigliati. In Lonate Ceppino affitto villa ammobigliata venti locali civili, rustici corrispondenti, garage, giardino. Dirigersi Pellegrini, Appiano; Castiglioni, Tradate. Telefono 62-82, Milano. 40189

**MAGAZZINI** raccordati area ciascuno 350 perfettamente asciutti illuminati servizio fognatura, gaz, acqua, energia elettrica annessi nuova Stazione Centrale Milano servizio grande piccola dogana distanti 90 metri fermata tram Duomo Porta Nuova affittansi 29 marzo. Rivolgersi luogo o scrivere Società Magazzini Raccordati, Sammartini, 10, Milano. 10480

**SOCIETA'** ferroviaria cerca marzo appartamento organico 25 locali uso uffici, possibilmente paraggi Principe Umberto e corso Venezia. Scrivere 157 D, Haasenstein e Vogler Milano. 42307

**VASTI** locali ad uso industriale e commerciale da affittarsi o da vendersi pel 29 settembre 1915. Dirigersi amministrazione Stabili Binda. Corso Porta Romana N. 122. 39349

## CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e di aziende diverse.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**AFFITTASI** subito avviata fornace calci viva sul Garda, condizioni rimunerative. Amministrazione Forno, S. Eufemia, 11, Verona. 16036

**AVVIATO** caffè ristorante, rivendita generi alimentari al Villaggio dei Giornalisti cedesi. Trattative con referenze alla Direzione del Villaggio, via Andegari, 8. 42023

**CAUSA** trasloco vendo negozio frutta verdura, punto centrale. Rivolgersi Cannobio, 2, Milano. * 42290

**CEDEREI** ristorante caffè oppure cambierei con negozio campagna. Meda, 58.

**CEDESI** negozio trani ottima posizione. Rag. Dondi, corso Lodi, 22. 41703

**CINEMATOGRAFO** vastissimo centro popolare cedesi o società, affare ottimo. Bianchi, Sant'Alessandro, 148, Bergamo. * 42279

**DISACCORDI** sociali cedesi subito Birreria bigliardi centralissima. Scrivere Saffo, Posta, Milano. 42418

**FABBRICA** nastri dattilografici cerca socio amministratore 3500, attivissimo. Buona esistenza. Guerrieri, Fiamma, 3. *

**IDRAULICA.** Vecchia e ben avviata azienda di idraulica con affezionata clientela cedesi per motivi di salute. Comodità di pagamento. Scrivere signor Frizzoni, Casella postale 619, Milano. 15158

**RILEVEREI** piccolo albergo campagna, stallazzo. Inutile offerta senza specificare prezzo. Romeo 11226 posta, ovvero Meda, 58. 42189

**1900** vendo negozio licenza vino, via Caiazzo, 8, scioglimento società. Rivolgersi via Vetere, 5, Taddei Giovanni. * 42187

## ANNUNCI VARI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CUFFIETTA** nera. Ricevuta tua, grazie infinite. Ricordami sempre intensamente. Tuo. * 16092

**ESPERTA** chiromante, Consulti, avvertimenti, tutti i giorni. Via Pattari, 3. 42229

**GELSOMINO.** Indescrivibile assieme gratitudine tenerezza e tranquillità. Compensoti libretto. Ricordami. Dolcissimi. * 42390

**LEVATRICE** Valsassina, sola, segretezza gestanti, villetta appartata. Telefono 30.322. Vitruvio, 29. 41020

**PAOLO.** Finalmente ricevuto. Ti supplico avere compassione di noi. Torna subito o telegrafa: vengo a prenderti. Tutto a posto, tutto dimenticato, affetto immutato. Ragiona e considera che non valeva la pena. Sempre tua infelicissima bambina. * 42410

**TRENTATREENNE** rimasto solo, con forte azienda, cercherebbe persona anziana, sano, affabile, possibilmente pari posizione, disposto fare vitalizio e sorvegliare in mia assenza. Scrivere Casella Postale 766, Milano. 42232

## SPORT

### AUTOMOBILI, BICICLETTE e DIVERSI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**BICICLETTA** « William » inglese, superlativamente signorile. Solidità, scorrevolezza, perfezione, garanzia, assolutissimamente insuperabili. Nuovo strepitoso ribasso. Rappresentanti, Rivenditori, Privati, guadagneranno fortemente occupandosi. Catalogo gratis. Industrie Internazionali Riunite, Secondo Decarli, Milano, concessionario esclusivo. 41277

**BICICLETTA** estera, lussuosa, prezzo irrisorio, motivi privati. Portineria, Plinio, 29. 41285

**VETTURETTA** 2 posti campione lire settecentocinquanta. Via Calatafimi, 14, Milano. * 42165

## ASTE e CONCORSI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CONCORSO** imminente Banca Popolare inizia corso preparazione pratica. Scrivere Cassetta 137 D, Haasenstein e Vogler, Milano. * 42225

**RANZANICO** Bianzano (Bergamo). Concorso medico - condotta piena comodissima ab. 1602 - alt. sul mare 519 - stipendio L. 3700 e casa gratis - indennità d'alloggio in ragione di L. 300 annue fino al giorno in cui sarà approntata l'abitazione. Aumenti sessennali e mese vacanza a norma capitolato 1912. Documenti rito al sindaco di Ranzanico entro le ore 16 del 20 marzo 1914. 2242

## AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**CINQUANTAMILA** dischi celebrità lire due. Catalogo gratis. Industrie Internazionali Riunite, Plinio, 31. 41279

**LAVORO** a casa facilissimo per donne e ragazzi. Bardini, 40, via S. Marco, Milano, oppure 2, via Meniana, Dergano. * 42268

**MACCHINA** pedale Bobina, sistema Singer signorile nuovissima, ottantacinque, Plinio, 29. 41283

**MERCI** (anche automobili) accetto in deposito, custodia. Sicurezza assoluta. Carroni, Pontida, 1. * 42029

**PIANOFORTE** germanico lusso, seminuovo prezzo irrisorio, motivi famiglia. Portineria, Plinio, 29. 42330

**PICCOLO** ma sicuro guadagno mensile cureesi chiunque ovunque mediante facile lavoro scritturazioni. « Themosaic's ». Firenze. * 16070

**PRESERVATIVI** uomo, donna, creazioni meravigliose, catalogo gratis. Ufficio Novità Scientifiche, Napoli, Medina, 54. 207

**STRUMENTI** ottone. Vendesi impianto completo fabbricazione macchine accessori 3500. Eberle, vicolo S. Faustino, Verona. 16068

**TETTOIA** con ponte scorrevole portata 2000 metri 10 × 4 d'occasione. Tessera ferroviaria 81141. * 42315

## COMPERA E VENDITA DI MOBILI

20 Cent. per parola — Minimo L. 2.00

**ANTICAMERA** 75, camera mogano tre ante 475, ottomana meccanica 75, materassi, paneggi vendo. Spontini, 9. * 42344

**LETTI** lamiera decorati con rete metallica lire 25, disponibili 200. Regondi, corso Garibaldi, 44. 41936

**MATRIMONIALE** mogano seminuova, buffet, ottomana meccanica vendesi occasione. Lecco, 7. * 42309

**MOBILI** usati, stufa piastrelle, diversi, vendonsi perchè superflui. Settala, 6. 42345

**OTTOMANE** meccaniche turche peluche lana franche stazione Milano 115. Gratis catalogo, S. Celso, 36. 41234

**SPOSI.** Mancato matrimonio cedesi mobili, miti pretese. Tombini, Angioli, 1. * 42311

# ECCO LA GUARIGIONE O LA PREVENZIONE

dei **Raffreddori**, dei **Mali di Gola**,
delle **Laringiti** recenti o inveterate,
delle **Bronchiti** acute o croniche,
degli accessi di **Asma**,
delle crisi di **Enfisema**,
del **Grippe**, dell' **Influenza**.

# ECCO IL BUONO, IL VERO RIMEDIO

## ECCO LE PASTIGLIE VALDA

**Antisettiche**

Colle quali avrete la **GUARIGIONE**
Colle quali troverete la **PRESERVAZIONE**

DI TUTTE LE

## MALATTIE DELLE VIE RESPIRATORIE

***SE AVRETE BEN CURA***

**D'ESIGERE** in tutte le Farmacie

## La SCATOLA delle VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome **VALDA**

---

**VERMI? INFIAMMAZIONE? SCIROPPO CONTI**

Egregio Sig. D. CONTI.

« *Favorisca spedire altre 2 bocc cette del suo Scrop e rinfresca- « tivo vermifugo per bambini: « rimasi contenta ed ho trovato « che fece veramente bene a una « mia bambina. Distintamente La « saluto.* CRISCIONE GIOVANNA Via Afrosio, 30, Ventimiglia.

Concessionario esclusivo in Milano, Garibaldi Tranquillo, Via Bertani, 14. Trovasi in tutte le buone farmacie al prezzo di L. 2 o franco di porto dietro cartolina vaglia di L. 2.30 al D. Conti, Crescenzago, Milano.



**La marca "FERRO DI CAVALLO" è la migliore Crema da Scarpe del mondo**

COMPERATENE UNA SCATOLA OGGI STESSO.

CERCANSI in ogni città e paese rivenditori Esclusivi.

*AGENTI GENERALI PER L'ITALIA E LIBIA*

**LOVATI & GUZZI - Via Pattari, 3 - MILANO**

**Grande LIQUIDAZIONE PERMANENTE**
**Orologeria - Oreficeria - Gioielleria**

**G. GOBBI** - Corso Vitt. Eman., 9 — MILANO —



Rem. Roskopf Wille Fes. met. L. 18.–arg. L. 28,–
» sistema Roskopf mev. con pietre . » 3,50
» Longines, Zenith met. L. 25.–, arg. » 32,–
» da signora arg. L. 7.–, acciaio » 6,–
» » » cassa oro 18 kar. L. 21 in più
» nomo » » » » 50 » »

Ricco assortimento regolatori, oreficerie, ecc. Anelli oro 18 kar. per signora da L. 4,90 in più e Catene per signora e uomo a L. 3,20 il grammo. Per ordinazioni spedire anticipo. — A richiesta si spedisce catalogo.

# Mobili

ESPOSIZIONE DI PREZZI

Piazzetta Durini, 7 Ang. C. Vitt. E. (interno) MILANO

**CANTÙ** da non temere concorrenza ENTRATA LIBERA

**Guarigione infallibile e garantita dei**

**CALLI**

ai piedi mediante l'

Vendesi in tutte le farmacie.

Lire **Una** al flac. Guardarsi dalle contraffazioni.

**Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano**

**Fabbrica Stoffe**

**spedisce direttamente ai privati**

Campioni di sola propria fabbricazione

**Novità per Uomo e Signora**

**a prezzi di fabbrica.**

Domandare campioni specificando il tipo desiderato; i medesimi si spediscono franchi e con porto di ritorno.

**Robert Waldthausen**

**AACHEN 175 (Germania)**

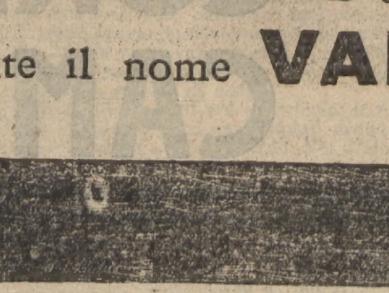
**Grande esportazione in Italia**

## Preservativi Igienici

chiedere Catalogo in busta chiusa inviando francobollo 20 cent. **Igiene.** Casella Postale 635. Milano.

**DITTA RINALDO LOCATELLI**

MILANO, Via Tortona, 16

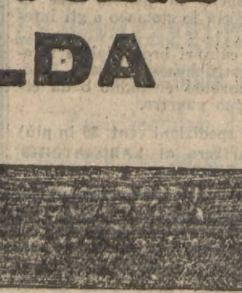


**POMPE** centrifughe a stantuffo, elettriche ed a trasmissione

**CERCANSI** (Italia estero) persone desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni facili serie remunerative - Articoli grande consumo ovunque, piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, S. Damiano N. 20, **Milano**, Casella Postale 829. Laboratorio senza succursali.

**Edoardo Dubied e Co. - Couvet** (Svizzera)

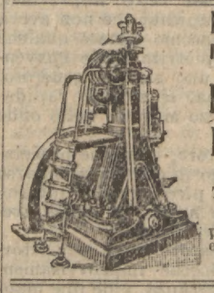
**Fabbrica di Macchine per Maglieria**



a MANO ed MOTORE

PARIGI 1900 Gran Premio — MILANO 1906 Gran Premio

**Deposito ed Officina in MILANO: ALFONSO ANGEHRN - Via Petrarca, 9**



**Ing. A. MUSSO**

MILANO, C. Cristoforo Colombo, 9

**MOTORI DIESEL MOTORI AVANCE**

**ad olio pesante**

Tipi fissi, locomobili e marini

**Macchine Frigorifere** per la produzione del freddo e ghiaccio artificiale

**Pompe Compressori**

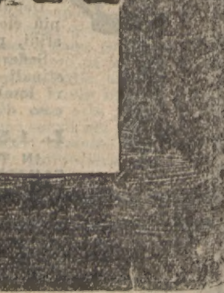
## La mia storia

**L. 3.–** di Luisa di Toscana, ex principessa ereditaria di Sassonia — Ricco volume di 320 pagine, con 18 tavole fuori testo. (3ª Edizione).

Indirizzare cartolina vaglia alla Società Editoriale Italiana, Milano, Corso Porta Nuova N. 19

# LIEBIG

L'ESTRATTO DI CARNE della massima fiducia, preparato con materia prima sceltissima, controllato rigorosamente in tutte le fasi della sua fabbricazione.



**TINTURA MARLEY** (BRUNO)

**Innocuità assoluta** composta di **Henné e Mallo di Noce**, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una sola applicazione al mese. Istantanea grande L. 5, piccola L. 3. Progressiva grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 80

Profess. BERSELLI - via Broletto e Bossi 7 - Milano

**IGIENE E BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA**

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando **" LA MILANESE "** tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina. Evita il **prurito, l'eruzione e l'eczema,** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 30 in più. — Unico Deposito

**Prof. CESARE ALBERICI, Parrucchiere da Signora e Profumiere**

*Membro dell'Accademia Parigina degli Inventori. Professore dell'Accademia di Francia*

*Premiato colle massime onorificenze a* **MILANO, GENOVA, ROMA, PARIGI e LONDRA.**

**Sale riservate per la Pettinatura - Applicazione delle tinture - Shampooing - Massaggio facciale - Manicure - Lezioni di Pettinatura - Posticci di alta novità - Lavorazione speciale inimitabile.**

ESITO SICURO — FACILE APPLICAZIONE

**MILANO - Corso San Celso, N. 10 - Telef. 3[illegible]-10.**